VOCABOLARIO

LATINO - ITALIANO

1

NUOVO

VOCABOLARIO

LATINO-ITALIANO

NUOVO

VOCABOLARIO

LATINO - ITALIANO

COMPILATO

AD USO DELLE SCUOLE

DA

LUIGI DELLA NOCE E FEDERICO TORRE

TORINO
TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.
1856.

TORINO, Tip. FAVALE e COMP.

TAVOLA DELLE ABBREVIAZIONI

Acc.	Accius, *o* Attius L.
Amm.	Ammianus Marcellinus
Apic.	Apicius Cælius
Apul.	Apulejus L.
Arn. *o* Arnob.	Arnobius
Asc. *o* Ascon.	Asconius
Auct. ad Her.	Auctor ad Herennium
Auct. Car. Philom.	Auctor carminis de Philomela
Auct. It. Alex. M.	Auctor itineris Alexandri Magni
Avien.	Avienus Rufus Festus
Aurel. *o* Aur. Vict.	Aurelius Victor
Aus. *o* Auson.	Ausonius
Cæs.	Cæsar C. Julius
Cat.	Cato M Porcius
Catul.	Catullus
Cels.	Celsus
Cic.	Cicero M. Tullius
Claud.	Claudianus
Cod.	Codex
Cœl. *o* Cœl. Aurel.	Cœlius Aurelianus
Col.	Columella
Curt.	Curtius Q. Rufus
Enn.	Ennius Q.
Enn. apud Non.	Ennius apud Nonium
Fest.	Festus Sextus Pompejus
Firmic.	Firmicus Julius
Flor.	Florus
Front.	Frontinus Sextus Julius
Gell.	Gellius Aulus
Hirt.	Hirtius Aulus
Hor.	Horatius Flaccus
Hyg. *o* Hygin.	Hyginus Julius
Inscr. ant.	*Inscriptiones antiquæ*
Just.	Justinus
Juv.	Juvenalis
Liv.	Livius Titus
Luc. *o* Lucan.	Lucanus M. Annæus
Lucil.	Lucilius Cajus
Lucil. apud Non.	Lucilius apud Nonium
Lucr.	Lucretius Carus
Macr. *o* Macrob.	Macrobius Ambrosius
Manil.	Manilius
Mart.	Martialis Valerius
Mel.	Mela Pomponius
Nep.	Nepos Cornelius
Non.	Nonius
Not. Tir.	Notæ Tironis
Ovid.	Ovidius Naso
Pac. *o* Pacuv.	Pacuvius M.
Pall. *o* Pallad.	Palladius

Pers.	Persius Flaccus
Petr.	Petronius Arbiter
Phœdr.	Phœdrus.
Plaut.	Plautus M. Accius
Plin.	Plinius
Prisc.	Priscianus
Prop.	Propertius Sextus Aurelius
Quint.	Quintilianus M. Fabius
Sall.	Sallustius Crispus
Sen.	Seneca
Serv.	Servius Honoratus
Sidon.	Sidonius Apollinaris
Sil. *o* Sil. Ital.	Silius Italicus
Sol. *o* Solin.	Solinus C. Julius
Spartian.	Spartianus Ælius
Stat.	Statius
Svet.	Svetonius Tranquillus
Tac.	Tacitus Cornelius
Ter.	Terentius
Tib. *o* Tibul.	Tibullus Albus
Val. Flac.	Valerius Flaccus
Val. Max.	Valerius Maximus
Varr.	Varro M. Terentius
Veg.	Vegetius
Vell. *o* Vellej.	Vellejus Paterculus
Virg.	Virgilius Maro
Vitr.	Vitruvius Pollio
Vopisc.	Vopiscus Flavius
Ulp.	Ulpianus Domitius

a. 1. a. 2. a. 3. a. 4.	*attivo della 1ª, 2ª, 3ª, 4ª conjugazione*
abl. — abl. pl.	*ablativo — ablativo plurale*
acc.	*accusativo*
Agg. (agg. num.)	*aggettivo — (aggettivo numerale)*
anom.	*anomalo*
antic.	*anticamente*
(arch.)	*(architettura)*
astr.	*astronomia*
att.	*attivo*
avv. — avv. comp.	*avverbio — avverbio comparativo*
comp.	*comparativo*
cong.	*congiunzione*
d. 1. d. 2. d. 3. d. 4.	*deponente della 1ª, 2ª, 3ª 4ª conjugaz.*
dat. — dat. plur.	*dativo — dativo plurale*
dif.	*difettivo*
f. — f. pl.	*femminino — femminino plurale*
(fig. geom.).	*(figura geometrica)*
(fig. gramm.)	*(figura grammaticale)*
(fig. poet.)	*(figura poetica)*
(fig. rett.)	*(figura rettorica)*
gen. com.	*di genere comune*
gen.	*genitivo*
gramm.	*grammaticalmente*
imperf.	*imperfetto*
impers.	*impersonale*
indecl.	*indeclinabile*
inf.	*infinito*
interj.	*interjezione*
m. — m. pl.	*mascolino — mascolino plurale*
matem.	*matematicamente*
metaf.	*metaforicamente*
n. 1. n. 2. n. 3. n. 4.	*neutro della 1ª, 2ª, 3ª, 4ª conjugazione*
n. — n. pl.	*neutro — neutro plurale*
part.	*participio*
part. pass.	*participio passivo*
part. pr.	*participio presente*
pass.	*passivo*
pl. — pl. indecl.	*plurale — plurale indeclinabile*
(poetic.)	*(poeticamente)*
prep.	*preposizione*
pron. — pron. posses.	*pronome — pronome possessivo*
prov.	*proverbialmente*
sign. pass.	*significato passivo*
sing.	*singolare*
sost.	*sostantivo*
sott.	*sottintendi*
superl.	*superlativo*
(term. anat.)	*(termine anatomico)*
(term. chir.)	*(termine chirurgico)*
(term. d'archit.)	*(termine d'architettura)*
(term. filos.)	*(termine filosofico)*
(term. gram.)	*(termine grammaticale)*
(term. legal.)	*(termine legale)*
(term. log.)	*(termine logico)*
(term. med.)	*(termine medicinale)*
(term. rett.)	*(termine rettorico)*
Trasl. e (trasl.)	*Traslato*
V. milit.	*Voce militare*

PREFAZIONE

Memori delle fatiche per noi durate e dei travagli che tormentarono gli anni della nostra prima giovinezza posti nello studio della lingua latina, noi intendevamo a compilare un Vocabolario Latino Italiano, e Italiano Latino, dal quale meglio che dagli altri Vocabolarii finora pubblicati traessero vantaggio i giovani studiosi di quel nobilissimo idioma. Molte per fermo sono le difficoltà che s'incontrano nell'apprendere il riposto magistero e il valore del latino sermone, ed alcune non superabili per bontà di Dizionarii o per qualsiasi altro umano argomento, quando in ispecie esse hanno radice o nella età troppo tenera, o nel difetto delle necessarie cognizioni, o nella ignoranza della propria nativa favella. Volere che i fanciulli consegnino alla memoría un gran numero di vocaboli, i quali sono per essi un suono vuoto di significato, sarà sempre prova vanamente tormentosa, fino a che

la giovinetta mente non abbia ancora apprese le idee rispondenti a quelle voci. E, a nostro avviso, non raggiungerà mai la virtù del dettato latino colui che prima non abbia qualche nozione delle usanze, delle imprese, delle leggi, delle virtù, de' vizii della gente latina, e non abbia, per così dire, acquistata la romana cittadinanza. Poichè il linguaggio d'un popolo è lo specchio del suo pensiero, il testimonio de' suoi costumi, il monumento della sua scienza, e la manifestazione del suo progresso nella civiltà. E se infine ad imparare una lingua è pur d' uopo scambiare i termini ignoti di quella con altri noti della propria, non potrà mai un giovane, anche dopo lunghissimo tirocinio ed ostinate fatiche, tradurre dal latino, ignorando le voci, le regole, la proprietà e l'efficacia del materno sermone.

A questi disordini, speriamo, andrà man mano riparando la sapienza educatrice de' nostri tempi, intenta anche ad agevolare ed accorciare gli studii delle lingue, perchè basti poi alla gioventù il tempo di percorrere il così lungo corso delle lettere e delle scienze. E noi qui ci restringeremo soltanto ad accennare quali pregi debba in sè raccogliere, quali difetti scansare un Dizionario che sia compilato allo scopo di dar mano a quest' opera di progresso e di agevolamento negli studii della gioventù italiana.

Innanzi tutto siamo di credere, che un Vocabolario debba farsi con metodo piano e netto, sicchè con ordine e precisione discorra nelle varie significanze proprie e traslate delle parole colla guida non solo della etimologia, ma anche dell' uso fattone da solenni scrittori. Alle quali diverse significazioni sarà pur d' uopo apporre l' esempio di qualche classico, e perchè l' autorità dello scrittore tolga il dubbio dell' arbitrio o dell'errore nel compilatore, e perchè la traduzione italiana che va aggiunta, e l'esame della sintassi scorga la mente dello studioso alla scelta del significato che faccia al bisogno. Imperocchè non è rado l' avvenirsi in verbi ne' quali il diverso costrutto è ragione del significato diverso, e sarà di grande agevolezza a comprenderli e tradurli l' avere sott'occhio l'esempio d'una pratica traduzione. Con questo espediente sarà tolto dal Vocabolario quel mostruoso accozzamento di termini e sinonimi e di svariatissime significanze poste in fascio sotto una sola voce, donde

la incredibile confusione nella mente del giovine, il quale non sapendo dislacciarsi da tanto viluppo non può giungere ad ordinarli, nè ha criterio e guida a discernere il significato che quadri al caso suo. Chè di fermo il pesare a rigore di giudizio i significati diversi d' una voce, e nettamente distinguerli, ed esattamente sceverarli da altri che hanno con essi prossima attinenza, è opera non di mente inesperta, ma parte arduissima d'ingegno provetto negli studii di una lingua qualsiasi.

Non è poi lingua la quale non abbia certi singolari suoi ardimenti, certe maniere e modi di dire che si dilungano dalle regole generali e dalla comune consuetudine, i quali gli ottimi scrittori o tolsero di peso dalla bocca del popolo e li fermarono ed illustrarono nelle loro opere, o con finissimo giudizio essi stessi al bisogno loro foggiarono. Ora questi modi che si dipartono dalle leggi generali della favella non si vorranno già alla rinfusa affastellare colle significazioni stabilite e determinate dall' uso comune, ma ordinarli in fine, acciò della apparente aberrazione la ragion traluca, e darne la versione, perchè il giovane incontrandoli ne' classici non duri, a spiegarli, una insuperabile difficoltà.

A questo studio di ordinare con esattezza e diligenza le voci latine vorrà rispondere eguale cura e sollecitudine nello scegliere le pure e classiche parole e i modi sinceri e proprî della lingua italiana, che vi si contrappongono; e sì che si scorga chiaramente che la nostra favella da quella de' Romani deriva, ne conserva quasi l' indole e la fisonomia, e, figlia della latina, può e deve adornarsi delle bellezze materne. Epperò sia dato bando alle voci forestiere, ad ogni maniera di solecismi che deturpano e disonestano la italiana favella, e che adoperati nel Vocabolario sarebbero, per l' autorità che d' ordinario si attribuisce ai Lessici, di grave nocumento alla gioventù istillandosi la corruzione in quella infanzia de' loro studii.

La virtù, l' efficacia, la nobiltà, le speciosissime forme della latina lingua toccarono il sommo della perfezione in quei poeti e storici e oratori e scrittori, che vissero negli ultimi tempi della romana repubblica, e ne'primi dell' impero. Sopravvenuta dopo la ferità dei tiranni, la depravazione de' costumi, la superba ignavia, la servitù dell' animo ne' Romani, le scienze tacquero

e le lettere, e la lingua stessa perdè la prisca bellezza nella bocca d' un popolo guasto da stupida servitù, e nelle scritture di vilissimi cortigiani e adulatori. E crebbe la plebea abbiettissima corruzione quando Costantino trapiantò nella Tracia la sede dell'impero, e allora più quando ne violarono i termini moltitudini svariatissime di barbari che penetrarono fin dentro le mura della temuta Roma e mescolarono di loro rozzi ed irti linguaggi la favella de' vinti. Vissero in quei secoli scrittori, specialmente ecclesiastici, che studiarono calcare le orme dei classici latini; ma la mescolanza già di tante voci recate da vincitrici straniere genti, il depravato gusto, la ruvidezza de' tempi li tennero assai lontani da quella purità e maestà di sermone, che non era più viva, nè poteva comprendersi, meno ancora assaporare da quei popoli ai quali parlavano.

E qui non vogliamo arrogarci di seder giudici nella questione agitata in questi ultimi tempi, se valga cioè meglio all'ammaestramento de' giovani studiare nelle opere degli scrittori dell'aurea età, o in quella de' Ss. Padri ed altri autori ecclesiastici dei bassi tempi. In questi, e niuno il negherà, si racchiude tutto il tesoro della cristiana dottrina e della evangelica sapienza, ma là non vive la squisita proprietà, la purità, l'eleganza e la meravigliosa bellezza del latino linguaggio. Epperò questo diciamo asseverantemente e senza tema di esser contraddetti, che pur volendo i giovani ammaestrati nel sermone del Lazio, non nelle opere di S. Agostino, di S. Gregorio, di S. Leone Magno, di Boezio, o d'altri l'apprenderanno, ma sì in quelle di Terenzio, di Cicerone, di Cesare, di Virgilio, di Catullo, di Orazio, di Ovidio, di Nipote, di Livio e degli altri, ne' quali la consolare maestà della lingua latina gloriosamente risplende. Donde il Vocabolario che si vorrà mettere nelle mani de' giovani non registrerà che le voci adoperate da que' solenni scrittori, lasciando che le altre venute dopo in uso nella corruzione della lingua siano raccolte dai Lessici della media ed infima latinità.

È questo il concetto che noi ci formavamo d'un buon Lessico, che mettesse bene ai giovani studiosi della lingua latina, e a tale concetto abbiamo inteso, per quanto ci bastò la mente, a conformare il nostro. Dove il vocabolo sia di unico significato, ne abbiam dato i corrispondenti italiani senza addurre esempio, da

che per questa stessa singolarità la versione non poteva riuscire malagevole. Non così abbiamo adoperato pe'termini che escono in varie significazioni : queste abbiamo sempre ed accuratamente distinte, attenendoci, per quanto l'indole della parola e l'uso il comportassero, all'ordine etimologico, e quindi dalle proprie discendendo alle traslate, apponemmo a ciascuna di esse un esempio tolto da qualche classico scrittore, acciò le dubbiezze svanissero, che in tanta varietà di significati potessero nella mente de' giovani ingenerarsi. L'autorità inoltre dell'esempio pone sott'occhio la sintassi, variante spesse volte a seconda della varietà dei significati, e la versione da noi aggiunta gioverà a chiarir meglio i dubbi e servirà di guida nel volgarizzamento. Per la qual cosa, nel riferire l'autorità del classico, recammo il più delle volte la frase intiera e non mai in modo che non ne emergesse spiccante il pensiero, attenendoci ai testi dall'universale dei critici riconosciuti migliori e più stimati. Il quale metodo di ordinare i significati noi osservammo sempre , e se alcuna volta tralasciammo l'esempio , fu perchè la diversità di essi riusciva tanto chiara e netta, che non bisognava autorità ad illustrarla. Nei soli participii ponemmo in fascio le significanze, perchè ci sembrò inutile lungheria, in un Vocabolario, specialmente come il nostro di assegnati confini, ripetere in essi le distinzioni già fatte ne' verbi da cui derivano. Ove poi c'imbattemmo in quegli ardimenti della poesia, in quelle giocose allusioni de' popolari, nei gerghi dei comici e in altre frasi infine e modi di dire, che dalle usate e comuni significazioni si dipartivano, li notammo a parte, voltandoli, per quanto ci venne fatto, in altrettanti modi italiani, che la gaiezza e la vivezza dei latini rendessero.

E poichè l'idioma nostro ebbe origine e vita dal latino, adoperammo somma industria, perchè questa generazione apparisse, e sotto alla latina mettemmo quella prima corrispondente voce italiana, che immediatamente ne derivava; e quando il vocabolo derivato italiano rendeva le varie significanze del latino, lo siam venuti via via ripetendo, appunto perchè nella mente del giovine si stampasse chiara e netta l'idea della fonte, da cui quel termine nella nostra favella trasse l'uso dei classici. E ciò nello intendimento ancora di confortare la gioventù a studiar ben

addentro il magistero e le grazie e la beltà nativa del parlare del Lazio, dal quale trae il linguaggio italiano quanto ha di solenne, di virile, di illustre e sopratutto di numeroso.

Questa nostra industria però sarebbe spesso riuscita a scapito della chiarezza, se ai termini posti a spiegare il latino nelle diverse significazioni non avessimo aggiunta tal copia di sinonimi da determinare nettamente la idea e rendere anche la voce stessa italiana certa ed evidente. Nel dare questi vocaboli spiegativi ci siamo alcune volte allargati oltre i limiti e le leggi dei veri sinonimi, e di ciò vogliamo avvertiti gli studiosi; quando cioè ne'classici abbiamo trovato un termine usato con differenze così tenui da non importare la necessità di fissar nuovi significati in un Dizionario, specialmente come il nostro, di ristretti limiti. Ma sì vogliamo con sicurtà di coscienza affermare, che nella scelta delle voci italiane fu adoperata quanta per noi si potè scrupolosa diligenza, perchè non una se ne registrasse che classica non fosse e di ottima lingua. Se qualcuna se ne incontri non riportata nel Vocabolario della Crusca, certamente fu da noi levata dalle antiche classiche traduzioni di Livio, di G. Cesare, di Seneca, di Cicerone, di Palladio o dalle elegantissime versioni moderne del Monti, del Cesari, dello Strocchi, del Gargallo (1). Solo nei termini speciali delle scienze e delle arti, i quali abbiamo cercato e ne'vocabolari generali della lingua e nelle più pregiate traduzioni fatte in Italia de'classici scrittori latini, la necessità ci condusse a derogare a questa legge. Della cui osservanza noi primi demmo l'esempio, e speriamo efficace,

(1) *Torace* per corazza fu usata dal Monti (Iliade, canto 2). *Colonnario* adoperò il Cesari (lib. 13 ad Att. lett. 6) a significare il tributo che si pagava per ciascuna colonna della casa. *Leva*, il medesimo Cesari (Cic. pro Milone) per tradurre il *delectus* militare. *Ciclico* per *ciclicus* il Gargallo nell'arte poetica di Orazio. *Diro* per *delirante* prendemmo dal Caro (Eneide, lib. 2). Così il *Clavario*, i *Secondani*, i *Crupellai*, il *designare* per *eleggere* dai Davanzati. *Vadimonio* da Remigio Fiorentino nel Corn. Nipote. *Duplicario*, *Innanzipilano*, *Rorarii*, *Tibicine*, *Isnelli*, ecc. ecc. dalla traduzione del trecento di Livio. *Silio* (pianta) dallo Strocchi. *Spintria*, *Sferisterio* da Francesco del Rosso, traduttore di Svetonio. *Salarino* dai Monti nel volgarizzamento di Persio; e così via via di cento e cento altre voci non registrate nel Vocabolario della Crusca.

ne' volgarizzamenti de' passi de' classici latini da noi recati, i quali abbiamo sempre studiato voltare nella nostra favella con proprietà ed eleganza, giovandoci spesso, ove abbiamo potuto, delle celebrate traduzioni che corrono in Italia. Avemmo mente di migliorare con queste diligenze le condizioni giustamente lamentate, in cui ora versa la nobile nostra lingua italiana. E ci parve, che, mettendo nella mente dei giovani una copia di vocaboli eletti e instillando loro un retto senso delle grazie e delle più forbite eleganze della nostra favella, fosse buono e sicuro avviamento ad educarli teneri custoditori del decoro e della dignità del patrio linguaggio, e schifi di quella barbara licenza, che deturpa la maggior parte delle scritture d'oggigiorno.

E questo nostro lavoro ne parve tanto più dover tornare utile alla nostra gioventù, in quanto che di tutti i Vocabolari pubblicati in Italia nessuno trovammo condotto secondo l'annunciato concetto che solo crediamo proficuo allo studio de'classici scrittori latini. E perchè questo nostro giudizio non ci dia nome presso i savi di uomini arroganti e boriosi, che ad esaltare le proprie fatiche calpestano le altrui, con un brevissimo esame de' vocabolari finora stampati convinceremo ognuno delle mende gravissime che in esse vi s'incontrano, e che noi studiammo a tutto poter nostro di scansare. Il Vocabolario più diffuso in Italia, e di cui già molte edizioni furono fatte, è quello compilato da Giuseppe Pasini, nel quale quanto manchi alla bontà di un Lessico lo mostrerà il breve esame che ne faremo sulla edizione di Milano del 1846 presso Paolo Andrea Molina, che pur vien detta *migliorata ed accuratamente corretta.*

Innanzi tutto piace al Pasini di mescolare e accatastare insieme senza nessuna ragione d'ordine i vari significati e propri e traslati coi relativi sinonimi in modo da rendere assai malagevole, se nonimpossibile, al giovine studioso uscire con suo pro da cosiffatto ginepraio. Sia ad esempio il verbo *distraho* e voi troverete messi in fascio i significati di *tirare, strascinare in diverse parti, pacificare, accordare, impedire, ritardare, frastornare, distrarre, divertire, vendere, spacciare, esitare, dividere, smembrare, stracciare.* In questo strano mescolamento va

unito assieme il *pacificare* ed *accordare*, significato che non ebbe mai quel verbo latino, col *dividere*; la qual confusione tu troverai sotto tutte le voci, essendo questo il metodo tenuto nel suo Dizionario dal Pasini. Il quale spesso negò alle voci alcune loro particolari significazioni; e così al *tergus* manca quella di *scudo* e di *lardo*; all'*introitus* quella di *foce* come l'ebbe usato Cesare: all'*intercurro* desideri invano il significato di *correre, andar correndo* come l'adoperò Livio, o di *correre, passare, intercedere* secondo Lucrezio, o dell'*interporsi, intramettersi* di Cicerone: ed invece il Pasini dà per significazione generale di questo verbo quella specialissima di *sopravvenire, succedere* che s'incontra un'unica volta in Tullio, e che andava registrata nei modi. All'*injuria* non trovi il valore di *vendetta* che gli diede Virgilio, nè quello di *danno, offesa, lesione* di Livio. E maggior difetto ancora ci sembra quello scambiare i significati alle voci e dare *irrumator* per *colui che allatta* mentre Catullo intendeva di un rubatore, di un fraudatore: l'*insomniosus* per chi *si sogna molte cose*, e Catone invece intendeva di chi soffre di veglia: e voler che *inhumaniter* valga *barbaramente, inumanamente,* quando Cicerone intendeva solo *scortesemente, incivilmente.* Nè piacquegli soltanto di togliere alle voci i loro significati o assegnarne de' falsi, ma ne foggiò delle nuove che mai furono nella lingua latina: come a mo' d'esempio, *iugulor, intervaco, intersterno, interneco, interfulgeo* ed altri assai verbi di cui appena rinvieni il *iugulans* in Livio, l'*intervacans* in Columella, l'*interstratus* in Plinio, o l'*internecatus* in Plauto e l'*interfulgens* in Livio. E sì che non è dato in una lingua non più parlata e viva coniar verbi sopra semplici participii, ma è debito registrar semplicemente le voci come furono adoperate. Invece di foggiar di suo capriccio nuovi vocaboli avrebbe assai meglio provveduto al bisogno de' giovani non tacendo l'*eminiscor* di Corn. Nepote, l'*interlateo* di Seneca, l'*inspiratius* di Val. Massimo, l'*insecutio* di Apuleio, l'*integrius* ed il *tumultuosissime* di Cicerone ed altri molti.

Ma ciò di che vogliamo singolarmente riprendere il compilatore di quel Vocabolario è la niuna cura e diligenza adoperata nella ricerca delle voci italiane da porre a significazione dei termini latini. Il *trifaux* di Virgilio è da lui tradotto *di tre*

bocche, *che ha tre bocche*; e perchè non mettere ancora, e innanzi le altre, la parola italiana *trifauce* usata dal Caro nel voltare appunto quel vocabolo del Marone? parola usata eziandio dal Cellini, dall'Ariosto, e da altri molti. Al *tumultuatio* perchè non far rispondere la voce *tumultuazione* che nel significato di tumulto è nelle istorie del Guicciardini? All'*umbilicatum* di Plinio perchè non porre a fronte l'*ombilicato* del Salvini? Al *volones* ed all'*interrex* di Livio i *voloni* del Nardi e l'*interrege* del volgarizzatore trecentista? Forse che l'*inultus* non ha corrispondenza coll'*inulto*, vuoi nella significazione di invendicato, vuoi in quella di impunito? E all'*invitus*, all'*invalidus*, all' *internigrans* non rispondono l' *invito*, l'*invalido*, il *nereggiante* o *nericante?* E perchè *interminatus* non fu tradotto *interminato*, *sterminato*? E *intercise*, *intempestive*, *insperabilis*, *insomnis*, *insignitus*, *insalutatus*, *innabilis*, *innovatio* non furono volgarizzate coll'*intercisamente*, *intempestivamente*, *insperabile*, *insonne*, *insignito*, *insalutato*, *innavigabile*, *innovazione*, e mille altre voci tutte di ottima fonte ignorate e non registrate dal Pasini? Che dire delle voci italiane di cui travisa il significato? In grazia di brevità sia unico esempio la parola *trattatore* (*tractator*) della quale giammai i nostri scrittori si valsero ad esprimere *chi maneggia o stropiccia leggermente una cosa* come stima il Pasini, sì vero l'adoperarono a significare *chi tratta*, *chi pratica*, *mezzano* ed anche il *macchinatore* e *l'interprete* o colui *che discute* o *ragiona* di alcuna cosa.

Dopo ciò non recherà meraviglia se gli esempi de'classici latini vedi così spesso frantesi e stranamente voltati. L'*infringere jus* il Pasini volgarizza *violare la giustizia* mentre Tacito (lib. 4. Ann. § 18) intende *scemare l'autorità* (del consolo). Colle parole *hoc studium quotidie ingravescit*, volle Cicerone (lib. 4, epist. ad fam. 4), esprimere che *questo affetto vien crescendo ogni dì più*, e non già che *questo studio di giorno in giorno diviene più molesto.* E così Virgilio (lib. 7 Eneid.) *quantum instar in ipso est!* quanto gli somiglia ! e non già *quanto avvi in esso da imitare!* E Plauto *pergin, sceleste, intendere?* continui , scellerato, ad affermare, cioè ad accusare costei? e non già *pur mi guati o tristo?* Coll'*interponere accusatorem* Cicerone vuol dire mettere innanzi, proporre un ac-

cusatore e non *subornarlo.* Ed Ovidio coll' *immittere habenas* non voleva punto *imbrigliare, metter la briglia al cavallo,* ma invece lentargli le briglie e dargli la corsa. E così via via senza uscire da poche pagine di quel Vocabolario.

Taceremo poi come in esso le voci adoperate da uno scrittore siano attribuite ad altri da che questi errori sono così frequenti da non prestar più fede alla data autorità; e pur taceremo difetti altri molti, i quali mostrano all' evidenza che quel Dizionario fu compilato senza diligenza di sorta, senza ordine, senza sana critica, e diciam pure senza quella onestà di che un uomo dabbene deve dare buona testimonianza, come in ogni azione della sua vita, anche nelle sue scritture, e in guisa singolare quando esse debbano mettersi nelle mani della gioventù.

Un Lessico di più studiato lavoro e di più utile uso facevano sperare le larghe promesse che andarono innanzi alla pubblicazione del *Vocabolario Universale Latino Italiano* e *Italiano Latino* cominciato da Antonio Bazzarini, continuato dal Bellini, riveduto dal cav. T. Vallauri e messo a stampa dai Cugini Pomba. Benchè nel frontispizio sia annunziato che questo Vocabolario è *disposto in nuovo ordine colla scorta de' migliori, e più recenti Lessici, e Vocabolari pubblicati fin qui nell'una e nell'altra lingua in Alemagna, Francia, Inghilterra ed Italia* , sta però vero che il compilatore tenne innanzi a modello il Lessico del Forcellini accresciuto e riveduto dal Furlanetto. E così egli avesse saputo seguitar passo passo quell' opera, nella quale è raccolto veramente il tesoro dell' idioma latino, e di cui niun' altra per metodo e per sapiente diligenza le va del pari; e noi gliene daremmo lode sincera. Ma esaminando ben dappresso il Vocabolario degli editori Pomba, sarà agevole lo scorgere come esso poco risponda alla destata aspettazione e poco serva al bisogno della studiosa gioventù italiana e poco vinca in bontà il *Vocabolario Universale Latino-Italiano di Nicola Commerci* uscito in Napoli in tre grossi volumi nel 1831 dalla Tipografia dell'Ateneo, il quale non fu che una sconcia contraffattura del celebrato Lessico Padovano.

La gioventù sprovvista d'ordinario di libri, e poco disposta alla pazienza delle ricerche, non può non notare a fallo al com-

pilatore il mal vezzo di apporre sovente ai diversi significati di un termine il nome solo dell'autore che ne fece uso senza arrecarne le parole, e molto meno gli sarà grata, quando gli esempi allegati de'classici egli o non volta in italiano, o il fa a grave scapito della chiarezza con voci diverse da quelle, che mise avanti per determinare e stabilire la significazione. Il verbo *subjicio*, che prendiamo qui brevemente ad esame darà ragione a questa e ad altre nostre censure. Assegna egli, e dirittamente, per primo significato di questo verbo *metter sotto*, e, dimenticando o ignorando *sopporre*, *sottoporre*, termini di riconosciuta cittadinanza Italiana, volgarizza l'esempio di Cicerone, *ignem subjicere* coll'*appiccar fuoco* che è un modo e non un esempio il quale valga a suggellare autorevolmente la assegnata significanza. Passa quindi a dirci che la seconda significazione di questo verbo, è traslata senza sapercela con alcun vocabolo italiano indicare. Nel 6° significato cita nomi d'autori senza arrecarne parola d'esempio, e se esempi arreca nel 7°, 9°, 10°, 12° e 13° non si briga punto di volgarizzarli. In questa forma procede in quasi tutti i termini di varia significazione; e quanto di questo metodo abbia a trovarsene pago e quanto giovarsene il giovane studioso di latinità, non è chi nol comprenda di leggieri.

E più grave fallo ancora stimiamo quel passarsi così frequente dei significati stabiliti e suggellati dall'autorità di solenni scrittori: e però con arbitrio incomportabile il verbo *substo* è spogliato della sua significazione di *star fermo*, *tenersi saldo*, in cui l'adoperò Terenzio; il *lamentor*, *aris* della significazione attiva di *lamentare*, *compiangere*, *compassionare* in cui l'ebbe usato Cicerone; l'*obnuntiatio*, *onis* della significazione di augurio, presagio, dello stesso Cicerone; e altri e altri. Ma assai maggiore violenza ebbe a soffrire il participio *superans* denudato delle sue vesti e messo in addobbo da non essere più ravvisato dagli scrittori latini; i quali se rivivessero potrebbero forse sospettare d'intemperanza i compilatori perchè bandirono dal vocabolario quelle *sumptuariæ leges* moderatrici delle spese smodate ne' conviti. E lo sventurato Ovidio dal Ponto Eusino griderebbe che per *succincta arbor* egli non intese di parlare d'un albero poco ramoso, d'un albero piramidale che ha i

rami foltamente stretti al tronco, come il pino. E Vegezio col suo *syringotomium* alla mano farebbe capaci quei compilatori che quello era bello e buono un gammautte, o, come dicono i cerusici, un bistorino, un coltello anatomico da incider fistole e scarificar piaghe, e non un coltello da tagliar canne (1). E Plinio al suo *suffimentum* rifiuterebbe il significato di *purgazione* per quello vero di suffumigio, di profumo: e Plauto rivendicherebbe al suo *syngraphus* il genere mascolino di che fa non sospetta testimonianza il pronome *quem* che lo seguita. Perchè poi *esser convinta di delitto* (*succumbere culpæ*) la misera Didone che appena vacillava nella fede al morto Sicheo? E chi penserebbe che le spoglie nemiche, le ricche prede raccolte nella battaglia trionfata di Laurento *multa præmia pugnæ*, colle quali Enea pietosamente accompagna il cadavere di Pallante ad Evandro si potessero scambiare in *un molto guadagno ricevuto dalla battaglia?* E l'*humilia subtiliter dicere* non è già *dir le cose vili ed abietle con stile secco;* ma Cicerone scriveva che è eloquente chi con semplicità le cose piane, e le gravi e magnifiche solennemente sa dire: *est eloquens*, *qui humilia subtiliter, et magno graviter potest dicere*. Nè miglior saggio di versione italiana ti offre quel Vocabolario nel *tentare thetim navibus*, o nel *praenavigavimus vitam* che ti volgarizza *far prova del mare colle navi*, noi *siamo i naviganti nel mare della vita*.

Taceremo per non riuscire soverchi e la scarsità, anzi la povertà dei modi, e i falsati esempi e mende altre assai; solo aprendo a caso quel Lessico vogliam dare un saggio della conoscenza che avevano della nostra lingua quei compilatori. Il *sublabium* vien voltato in *sublabio*, la *Melina* in *melina*, e nella stessa pagina il *Syce* in *sice*, il *sycominus* in *sicomino*, il *syntagma* in *sintagma*, il *sycophantia* in *sicofanzia*, il *sycophillon* in *sicofillo*, il *symistes* in *simmiste*, le quali sono tanto italiane, quanto le parole di quell'anima sciocca di Nem-

(1) Cultellus incidendis fistulis accomodatus, sciveva il Forcellini a dichiarazione del *syringotomium*, e non avrebbe mai sospettato che queste sue parole fossero così male interpretate.

brotto nella Divina Commedia, o quelle che diceva Pluto colla voce chioccia.

Col savio intendimento di togliere dalle mani della gioventù studiosa del latino lo scorretto e disordinato Vocabolario del Pasini, il Bacchialoni ed il Mirone confortati dal consiglio del chiarissimo Professore Vallauri posero opera a compilare un Lessico il quale ritenendo la sostanza di quello disponesse in ordine ragionevole le materie e delle mende assaissime lo purgasse. Questo nuovo lavoro col titolo di *Lexicon latini italique sermonis in usum scholarum nunc primum novum in ordinem digestum atque emandatum*, venne di fatto alla luce due mesi or sono dalla Tipografia Regia di Torino, benchè porti in fronte l'anno 1851, anno in cui forse fu cominciato a stampare. Vuoi chiarezza di metodo, vuoi diligenza nel notare le varie significanze italiane, vuoi un certo studio di eleganza nel volgarizzare gli esempi recati e affè non ti verrà meno l'opera di quelli egregi professori. I quali non chiameremo in altra colpa, che nell'aver posta la tanta dottrina, e la conoscenza che hanno grandissima della lingua del Lazio a servigio d'una cattiva causa. Intendiamo con ciò dire che il Lessico Pasiniano è così pieno zeppo di scerpelloni e di errori gravissimi, che non francava in verità la spesa sudare tanto nobili e pazienti studii per dar vita e forma ad una mostruosa fattura. Se così non fosse, certamente a que' due saputi uomini non poteva sfuggire che *ictus* fu adoperato da Tacito, da Irzio nella significazione di *assalto*, *attacco*, *combattimento*, e da Plinio in quella di *polso*, *pulsazione*, battuta del polso, e da Orazio nell'altra della *battuta di musica*; le quali significazioni, come in quello del Pasini, mancano eziandio nel loro Vocabolario. E così in grazia di brevità rimanendo sempre a poche parole della lettera *I* diciamo che in questo Lessico come in quello, nell'*illiberaliter* è dimenticato il significato di *avaramente*, *sordidamente* di Cicerone; nell'*impurus* il significato di *scellerato*, di *malvagio* di Sallustio; nell'*indignatio* il significato d'*indegnità*, cosa sconvenevole, disonesta di Quintiliano: nel verbo *interluceo* quello di *distinguersi*, *ravvisarsi*, *scorgersi* di Cicerone, e l'altro di Virgilio e Vegezio, di *tralucere*, *esser raro*, *non denso*, *non fitto*, *non folto*, parlando di schiere di soldati: nell'*inferior* furono

trasandati quelli di *posteriore*, *minore d'ordine e di tempo*, e l'altro di *inferiore*, *men degno*, di Cicerone. Nè que' valentuomini al *jactura* latino avrebbero rifiutato per voce rispondente nella lingua nostra *jattura*, sia nel senso di *getto*, sia nell'altro di *danno*, *perdita*, *scapito*; e nella stessa guisa al *jaculabilis* la parola *lanciabile*, *scagliabile*; all' *importuosus*, senza porto, l' *importuoso*; all' *inexcogitatus* l' *inescogitato*; all'*inexercitatus*, *insalutatus* l'*inesercitato* e l' *insalutato*, servendo così meglio ai bisogni della gioventù, ed al decoro della nostra lingua, la quale alla stessa gioventù indotta ed inesperta potrebbe sembrar povera di vocaboli, mentre è sopra qual altra mai doviziosissima. E molto meno all' *impunis* avrebbero dato in appoggio la debole autorità di Solino, quando quella voce è consacrata dall' uso che ne fecero scrittori di ben altro peso, Ovidio cioè e Tacito; e meno ancora l' *indirectus* avrebbero tramutato in *disordinato*, in *mal composto* contro il volere di Quintiliano che intese invece *indiretto*, *non diretto*.

I verbi poi *illuctor*, *aris*, *illubrico*, *as*, *imporco*, *as*, *intervaco*, *as*, ed altri, non essendovi rappresentanti legittimi delle loro famiglie che i soli *illuctans*, *illubricans*, *imporcatus*, *intervacans*, non avrebbero osato accattare la cittadinanza del loro Lessico se prima non l'avesse concessa loro, contro tutte le buone leggi, il Pasini, ed invece l'avrebbe ottenuta l' *illuo* di cui entrava pagatore coll'autorità della sua Storia Naturale il Plinio. Diremo adunque che fu la *compagnia malvagia e scempia* del Pasini che fece cader qui due egregi uomini in gran *valle* di errori.

Assai miglior consiglio, a parer nostro, sarebbe stato se del tutto messo in disparte il Pasini, i due professori avessero collo stupendo Lessico di Padova alla mano dato opera al loro Vocabolario; imperocchè quanto fuvvi di bello, di nobile, di grandioso nel latino linguaggio, tutto fu in quello con solerzia e pazienza somma e fino giudizio raccolto ed ordinato dal Facciolati, dal Forcellini e dal Furlanetto. E questo Lessico fu il nostro maestro e il nostro duce nell'ardua impresa, al servizio della quale mettemmo tutte le forze del nostro ingegno e quella sollecitudine e diligenza che per gli assegnati limiti del volume e del tempo potemmo maggiore. Se non superammo tutte le

arduità che porta seco la natura dell' opera, se questo nostro Vocabolario non raggiunge, e noi volentieri il consentiamo, quella perfezione a cui mirammo, ci conforta però la speranza che la studiosa gioventù d'Italia, potrà trarre un qualche giovamento dalle nostre fatiche.

Torino, gennaio 1856.

FEDERICO TORRE. LUIGI DELLA NOCE.

A

A, ab, abs, *prep.* —1— *Da:* Vexati a perditissimis civibus. Cic. *Travagliati da pessimi cittadini.* —2— *Per:* Ille erat ab Aristotele. Cic. *Egli teneva per Aristotile, cioè seguiva l'opinione d'Aristotile.* —3— *Di:* Sumus imparati cum a militibus tum a pecunia. Cic. *Siamo sforniti e di soldati e di danaro.* —4— *Per, per causa, per cagione:* Mare a sole albescit. Cic. *Il mare biancheggia pel sole.* —5— *Da, dopo:* Ab illo tempore. Cic. *Da quel tempo.* Semper ab insidiis flere soles. Prop. *Sempre suoli piangere dopo le insidie.* Secundus a rege. Hirt. *Era primo dopo il re.*

A puero, a pueritia, ab ineunte ætate, a pueris, ab adolescentia, a prima ætate, a teneris unguiculis: *dalla tenera età, da fanciullo.* A capillo ad ungues: *da capo a piè.* Ab ovo, a primo: *dal principio.* Abs re: *fuori di proposito.* Solvere ab aliquo: *pagare per altri.* Salvebis a meo Cicerone: *il mio Cicerone ti saluta.* Unde est? A vobis: *d'onde viene? Da casa vostra.* A matre pulli: *uccelletti novellini tolti dal nido.* A se aliquid facere: *far cosa spontaneamente.* Servus ab epistolis, a rationibus, ab janua, a pedibus: *segretario, computista, portiere, staffiere.*

Abactor, oris. *m.* Apul. *Ladro di bestiame.*

Abactus, us. *m.* Plin. *Il trascinare, lo strappar via di furto o per forza.*

Abactus, a, um. *part.* Cic. *Condotto via, trafugato, scacciato, discacciato.* V. Abigo.

Abacta nocte: *trascorsa la notte.* Abacti oculi: *occhi incavati.*

Abacŭlus, i. *m.* Plin. *Tassello (pezzetto quadro di vetro, di pietra e d'altra materia per comporre mosaici).*

Abăcus, i. *m.* —1— *Abbaco (tavola o libro su cui s'impara a fare i conti, ed anche arte di fare i conti):* Si non modo campo et glebis, verum etiam abaco te dedisses. Apul. *Se non solo alla coltura de' campi, ma ti fossi applicato anche all'abbaco.* —2— *Scacchiere (tavola pel giuoco degli scacchi):* Cum in abaco luderet. Svet. *Giuocando sullo scacchiere.* —3— *Credenza (tavola preparata per i piatti ed altri arnesi da mensa):* Ab hoc abaci vasa omnia abstulit. Cic. *Rapì a costui tutti i vasi della credenza.* —4— *pl. Compartimenti (divisioni che si fanno nei muri interni, nei pavimenti, ecc.)* Vitr. —5— *Pezzo quadrato che si pone sulla sommità de' capitelli delle colonne.* Vitr.

Abagĭo, onis. *f.* Var. *Proverbio, detto sentenzioso e volgare.*

Abalienatĭo, onis. *f.* Cic. *Alienazione, alienamento, vendita.*

Abaliēnātus, a, um. *part.* Cic. *Alienato, venduto, inimicato.* V. Abalieno.

Abalienati jure civium: *privati del diritto di cittadinanza.* Membra abalienata morbis: *membra morte indosso per malattie.*

Abaliēno, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Alienare, vendere:* Hujuscemodi res commissa est nemini, ut idem agros populi Rom. abalienaret. Cic. *Non fu data ad uomo la facoltà di vendere i campi del popolo romano.* —2— *Alienare, inimicare:* Totam Africam abalienarunt. Nep. *Inimicarono tutta l'Africa.* —3— *Disgiungere, separare, disunire:* Nisi mors meum animum abs te abalienaverit. Plaut. *Se la morte non separerà il mio affetto da te.*

Abalienare homines suis rebus: *alienare gli animi dai fatti suoi.*

Abamĭta, æ. *f.* Cod. *Sorella dell'arcavolo.*

Abarcĕo, es, ere. *a.* 2. Fest. *Allontanare.*

Abavĭa, æ. *f.* Cod. *Arcavola, madre del bisavolo.*

Abavuncŭlus, i. *m.* Cod. *Fratello dell' arcavola.*

Abăvus, i. *m.* Cic. *Arcavolo, padre del bisavolo o della bisavola.*

Abax, ăcis. *f.* Cod. *Sottocoppa.*

Abazēa, orum. *n. pl.* Cic. *Feste in onore di Dionigi, figlio di Caprio, re d'Asia. Altri leggono* Sabatia.

Abbrevĭo, as, are. *a.* 1. Veg. *Abbreviare, accorciare.*

Abcīdo, is, idi, isum, ere. *a.* 3. Ovid. *Tagliare, recidere.*

Abdicatĭo, onis. *f.* —1— *Abdicazione, rinunzia di dignità, d'ufficio, ecc.:* Amotus abdicatione dictaturæ terror. Liv. *Il terrore cessò coll'abdicazione della dittatura.* —2— *Il diredare, il disceredare, il disereditare:* Abdicationum formæ sunt duæ. Quint. *Due sono le maniere di diseredare.*

Abdicatīva propositio. Apul. *Proposizione negativa.*

Abdicātus, a, um. *part.* Quint. *Diredato, diseredato, rinunziato, deposto, rigettato, abbandonato, lasciato.* V. Abdico.

Abdĭco, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Diseredare, diréditare, diredare, privare dell'eredità:* Solent, si gignat liberos, abdicari. Plin. *È costume che i figli, se il padre ne abbia, siano*

diseredati. —2— *Addicare, deporre, rinunziare:* Abdicare dictaturam. Liv. *Deporre la dittatura.* Cum se prætura abdicasset. Cic. *Avendo rinunziato la pretura.* —3— *Rigettare, rifiutare:* Legem agrariam abdicaverunt tribus. Cic. *Le tribù rigettarono la legge agraria.* — Abdicans, abdicaturus, abdicandus.

Abdīco, is, ixi, ictum, icere. *a.* 3.—1— *Rigettare, rifiutare, ricusare:* Abdicere vindicias. Cod. *Rigettare la dimanda in giudizio.*—2—*Disdire (per contrario augurio):* Cum in quatuor partes vineam divisisset, tresque partes aves abdixissent. Cic. *Avendo diviso la vigna in quattro parti, e le tre essendogli disdette dal volo degli uccelli.*

Abdĭte. *avv.* Cic. *Nascosamente, celatamente, occultamente, copertamente.*

Abditīvus, a, um. Plaut. *Nascosto, occultato, celato.*

Abdĭtus, a, um. *part.* Hor. *Nascosto, celato, occulto.* V. Abdo.

Abdita rerum: *i segreti della natura.* Abdita terræ: *le viscere della terra.* In abdito: *in luogo nascosto.*

Abdo, is, ĭdi, ĭtum, ere. *a.* 3.—1— *Nascondere, occultare, celare:* An amici tui tabulas abdiderunt? Cic. *Forse i tuoi amici occultaron la scritta?* —2—*Allontanare, rimuovere, toglier via:* Procul ardentes hinc, precor, abde faces. Tib. *Deh! togli via di qui le ardenti faci.* — Abdendus.

Abdere se litteris: *darsi allo studio delle lettere.* Lateri capulo tenus abdidit ensem: *gli confisse la spada fino all' elsa nei fianchi.* Abdere aliquem in insulam: *rilegare alcuno in un' isola.*

Abdŏmen, ĭnis. *n.* Juv. *Abdomine, addomine, ventre, pancia.* —2— Cic. *Gola, ghiottornia, intemperanza.* —3— Plaut. *Parti pudende, genitali.*

Abdūco, is, uxi, uctum, ere. *a.* 3. —1— *Condurre, toglier via:* Eos in latomias abduci imperabat. Cic. *Comandava che fossero condotti nelle latomie.* —2— *Distorre, distogliere, allontanare:* Abduci a studio. Cic. *Esser distolto dallo studio.* —3— *Involare, portar via, rapire:* Ubi intus nuptam deduxi, clavem abduxi. Plaut. *Quando ebbi introdotta la sposa, portai via la chiave.*

Abducere caput ab ictu: *schivare il colpo.* Abducere se a cura reipublicæ; *abbandonare ogni pensiero della repubblica.* Abducere gradum in terga: *darsi alla fuga.* Abducere animum a sollicitudine: *distrarre l'animo dai tristi pensieri.* Abducere somnos: *levare il sonno.* Filiam vi abducere: *rapire una figlia.* — *Imp.* abduce.—Abducturus, abducendus.

Abductus, a, um. *part.* Ovid. *Tolto, condotto via, allontanato, rapito.* V. Abduco.

Abe *Inscr. ant.* V. Ave.

Abellāna o Abellīna Nux. Plin. *Avellana, nocciuola, nocella (piccola noce così chiamata dall' antica Abella, città della Campania).*

Abĕo, is, ĭvi e ĭi, ĭtum, ire. *n.* 4. —1— *Partire, andar via:* Abire domum. Ter. *Andar via di casa.* —2— *Passare, trascorrere:* Abiit illud tempus. Cic. *Passò quel tempo.* —3— *Cessare, finire, svanire:* Spes abiit. Luc. *La speranza svanì.* —4— *Mutarsi, tramutarsi, cangiarsi:* Stagnum abiit in salem. Plin. *Lo stagno si tramutò in sale.* —5— *Allontanarsi, dipartirsi, divagarsi:* Ab jure abire. Cic. *Allontanarsi dalle ragioni del dritto.* — Abiens, abiturus.

Abi viam tuam: *va per la tua strada.* Abire oculis, sedibus, exulatum, pessum: *sparir dalla vista, lasciar la patria, andare in bando, in rovina.* Fructus abeunt in sumptus: *le rendite se ne vanno in spese.* Sed abeo a sensibus: *ma lascio di parlare de' sensi.* Abire magistratu, tutela: *deporre il magistrato, lasciar la tutela.* Oppidum in villam abiit: *la città diventò un villaggio.* Non potest hoc sic abire: *la cosa non può andare così.* Incepto longius abire: *divagar dal proposito.* Abire e vita: *morire.* Studia abeunt in mores: *gli studii si tramutano in sangue.* Abi, ludis me: *ch via! tu mi burli.* Abi in malam rem, in malam pestem: *vattene alla malora.*

Abequĭto, as. V. Adequito.

Aberratĭo, onis. *f.* Cic. *Sviamento, disviamento, svagamento, distrazione.*

Aberro, as, avi, atum, are. *a. e n.* 1. —1— *Errare, disviarsi, allontanarsi:* Ne ab eo, quod propositum est, longius aberret oratio. Cic. *Perchè l'orazione troppo non disvii dal proposto argomento.* —2—*Svagarsi, distrarsi, divagarsi:* Nihil equidem levor, sed tamen aberro. Cic. *Certo non mi ricreo, pur mi distraggo.*

Si ædilis verbo aberravit: *se l'edile sbagliò in proferendo parole.* Vereor ne conjectura aberrem: *temo d'andar lungi dal vero colle mie congetture.* — Aberrans.

Abgrĕgo, as, are. *a.* 1. Fest. *Togliere, separar dalla greggia.*
Abhiĕmat. Plin. V. Hiemat.
Abhinc. *avv.* —1— *Già, già è, già sono, fa*: Quæstor fuisti abhinc annos quatuordecim. Cic. *Già sono quattordici anni, che tu fosti questore, oppure quattordici anni fa, ecc.* —2— *Di qui, da qui, da questo luogo*: Aufer abhinc lacrumas. Lucr. *Lungi di qui il pianto.* —3— *D'indi in poi, d'allora in poi*: Latent abhinc ætatis notæ. Pali. *Gli indizii dell' età d' allora in poi sono incerti.*
Abhorrens, entis. *part. pr. att.* Liv. *Discordante.* V. Abhorreo. — *Agg. Schifo, alieno, lontano.*
Abhorrĕo, es, ŭi, ere. *a. e n.* 2. —1— *Abborrire, avere in orrore, abbominare, detestare*: Omnes aspernabantur, omnes illum abhorrebant. Cic. *Tutti lo sprezzavano, tutti lo detestavano.* —2— *Discordare, dissimigliare*: Temeritas tanta, ut non procul abhorreat ab insania. Cic. *Strana temerità, che poco dissomiglia da frenesia.*
Hoc abhorrebat a fide: *era questa cosa non credibile.* Abhorrent inter se orationes: *i parlari discordan tra loro.* Abhorret animo ab optimo statu civitatis: *egli abborre di cuore la prosperità dello stato.*
Abjecte, *avv.* Cic. *Abbiettamente, bassamente, vilmente.* — Abjectius.
Abjectio, onis. *f.* —1— *Gettito, il gettare, il toglier via*: Abjectio figurarum. Quint. *Il toglier via le figure.* —2— *Abiezione, abbietiezza, viltà, bassezza*: Abjectio animi tui. Cic. *L'abbiezione dell'animo tuo.*
Abjectus, a, um. *part.* Cic. *Gettato, lanciato, prostrato, disteso.* V. Abjicio. — *Agg.* —1— *Abbietto, spregevole, vile, basso*: Nihil abjectum, nihil humile cogitare. Cic. *Non volger la mente a cosa che sia vile, che sia bassa.* —2— *Invilito, abbattuto, prostrato*: Abjecta metu filia. Cic. *La figlia invilita dalla paura.* — Abjectior, abjectissimus.
Abiĕgnus, a, um. L. *Abetino, di abete.*
Abies, ĕtis. *f.* Cic. *Abete, abeto, abezzo (albero).* Virg. *trasl. Nave ed anche lancia.*
Abietĭnus, a, um. Apul. *Abetino, di abete.*
Abĭga, æ, *f.* Plin. *Iva (erba).*
Abigeātor, oris. *m.* Cod. *Ladro di bestiame.*
Abigeātus, us. *m.* Cod. *Furto di bestiame.*
Abigĕus, i. *m.* Cod. *Ladro di bestiame.*
Abĭgo, is, egi, actum, ere. *a.* 3. —1— *Cacciar via, scacciare*: Puer abige muscas. Cic. *Donzello, caccia via le mosche.* —2— *Condurre, menar via*: Greges abiguntur in Samnium æstivatum. Var. *Le mandrie son condotte nel Sannio a passar la state.* —3— *Rapire, rubare*: Familias abripuerunt, pecus abegerunt. Cic. *Menaron schiave le famiglie, rapirono il bestiame.* — Abigens, abigendus.
Abigere fetum, partum: *abortire, sconciarsi.* Abigere aliquem a cibo: *togliere il nutrimento ad alcuno.*
Abjĭcio, is, jēci, jectum, ere. *a.* 3. —1— *Gettare, gettar via*: Abjicere scutum. Cic. *Gettar via lo scudo.* —2— *Abbassare, curvare, prostrare*: Natura cum cœteros animantes abjecisset ad pastum, solum hominem erexit. Cic. *La natura che curvò al pascolo gli altri animali, tenne dritto il solo uomo.* —3— *Deporre, cacciare, allontanare*: Abjecit consilium belli faciundi. Cic. *Depose il pensiero di fare la guerra.* —4— *Deprimere, abbassare, invilire*: Senatus auctoritem abjecit. Cic. *Invilì l'autorità del senato.* — Abjiciens, abjecturus, abjiciendus.
Abjicere se: *invilirsi.* Abjicere animum! *smarrirsi d'animo.*
Abinvĭcem. *avv.* Apul. *A vicenda.*
Abitĭo, onis. *f.* Ter. *Partenza, l' andar via.*
Abĭto, is, ire. *n.* 3. Piaut. *Andar via, partirsi.*
Abĭtus, us. *m.* —1— *Partenza, partita, l'andar via*: Post abitum hujus pestis (Verris). Cic. *Dopo la partenza di questa peste.* —2— *Uscita*: Vehicula sepserant abitus. Tac. *I carri avevano asserragliato le uscite.*
Abjudicātus, a, um. *part.* Liv. *Tolto via per sentenza, per giudizio.* V. Abjudico.
Abjudĭco, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Levare, togliere per via di sentenza, e di giudizio*: Alexandriam a populo Rom. abjudicabit. Cic. *Toglierà con sentenza Alessandria al popolo Rom.* —2— *Togliere, levare*: Ipse sibi libertatem abdjudicavit. Cic. *Egli da se stesso si tolse la libertà.* —3— *Rifiutare, rigettare*: Id totum abjudico. Cic. *Io rigetto tutto ciò.*
Abjudicare se a vita: *togliersi la vita.*
Abjŭgo, as, are. *a.* 1. Non. *Disgiungere, separare.*
Abjunctus, a, um. *part.* Prop. *Disgiunto, staccato.* V. Abjungo.

Abjungo, is, xi, ctum, ere. *a.* 3. —1— *Sciorre, distaccare dal giogo*: Arator abjungens juvencum. Virg. *L'aratore sciogliendo dal giogo il giovenco.* —2— *Staccare, allontanare, separare*: Quod se ab hoc dicendi genere abjunxerit. Cic. *Perchè si sia allontanato da questo genere di orazione.* — Abjungens.

Abjurātus, a, um. *part.* Virg. *Negato con spergiuro.* V. Abjuro.

Abjūro, as, avi, atum, are. *a.* 1. Cic. *Negare spergiurando, con spergiuro.* —Abjurandus.

Ablaqueatĭo, onis. *f.* Col. *Scalzatura, lo scalzare le piante.*

Ablaqueātus, a, um. *part.* Cat. *Scalzato.* V. Ablaqueo.

Ablaquĕo, as, avi, atum. are. *a.* 1. Cat. *Scalzare, scavar la terra a piè delle piante.* — Ablaqueandus.

Ablativus, i (casus), *m.* Quint. *Ablativo, caso ablativo.*

Ablātus, a, um. *part.* Jac. *Tolto, levato, portato via.* V. Aufero.

Ablegatĭo, onis. *f.* Liv. *Spedizione, mandata.*

Ablegātus, a, um. *part.* Cic. *Licenziato, mandato via.* V. Ablego.

Ablegmĭna, um. *n. pl.* Fest. *Viscere degli animali sacrificati agli Dei.*

Ablēgo, as, avi, atum, are. *a.* 1. Cic. *Mandar via, licenziare.*—Ablegandus.
Legatio a fratris adventu me ablegat: *la legazione m'impedisce da veder tornato il fratello.*

Abligurĭo, is, ivi, ire. *a.* 4. Ter. *Divorare, consumare, scialacquare.*

Ablŏco, as, avi, atum, are. *a.* 1. Svet. *Allogare, affittare, dare a fitto.*

Ablūdo, is, ere. *n.* 3. Hor. *Dissimigliare, dissomigliare, esser dissimile.*

Ablŭo, is, ŭi, utum, ere. *a.* 3. —1— *Lavare, nettare*: Donec me flumine vivo abluero. Virg. *Finchè non mi sia lavato in acqua corrente.* —2— *Spazzare, portar via*: Torrens abluit villas. Sen. *Il torrente spazza le ville.* —3— *Espiare, purgare*: Ejusmodi perturbatio animi placatione abluatur. Cic. *Si espii questo turbamento d'animo colla mansuetudine.* —Abluens, abluturus, abluendus.
Abluere sitim, sudorem, maculas veteris vitæ: *estinguere la sete, tergere il sudore, purgare le macchie dell'antica vita.*

Ablutĭo, onis. *f.* Plin. *Abluzione, lavanda.*

Ablūtus, a, um. *part.* Virg. *Lavato, nettato, purgato, tolto via.* V. Abluo.

Abluvĭum, ii. *n.* Gell. *Diluvio, inondazione.*

Abmatertĕra, æ. *f.* Cod. *Sorella dell'arcavola.*

Abnăto, as, are. *n.* 1. Stat. *Nuotare a rovescio.*

Abnĕco, as, as. Plaut. V. Eneco.

Abnegatĭvus, a, um. Prisc. *Negativo (term. gramm.)*

Abnĕgo, as, are. *a.* 1. Virg. *Negare, ricusare.*

Abnĕpos, otis. *m.* Svet. *Figlio del pronipote.*

Abneptis, is. *f.* Svet. *Figliuola del pronipote.*

Abnocto, as, are. *n.* 1. Sen. *Passare la notte fuori di casa.* — Abnoctans.

Abnodātus, a, um. *part.* Col. *Rimondato, potato.* V. Abnodo.

Abnŏdo, as, are. *a.* 1. Col. *Potare, rimondare, tagliare il superfluo nelle piante.*

Abnormis, e. Hor. *Irregolare, senza norma, senza legge.*

Abnuitĭo, onis. *f.* Fest. *Negazione.*

Abnumĕro, as, are. *a.* 1. Gell. *Annoverare, numerare.*

Abnŭo, is, ui, ere. *a.* 3. —1— *Far cenno di no, non annuire*: Manu tamen abnuit. Liv. *Della mano fece cenno che no.* —2— *Ricusare, negare*: Intelligas quid abnuat. Cic. *Sappi che cosa non voglia.* —3— *Lasciare, abbandonare*: Abnuere curam pecoris. Col. *Abbandonare il pensiero del gregge.* — Abnuens, abnuiturus, abnuendus.
Abnuere imperium, omen: *ricusar d'obbedire, non riconoscere, disprezzare gli augurii.* Quando impetus et subita belli locus abnueret. *Quando il luogo non poteva prendersi per assalti e sorprese.*

Abnutĭvus, a, um. Cod. *Negativo.*

Abnūto, as. Plaut. V. Abnuo.

Abolĕo, es, ēvi, ĭtum, ere. *a. e n.* 2. —1— *Abolire, cancellare, annullare, cassare*: Abolere certa viri monimenta jubet. Virg. *Vuole che siano annullate tutte le memorie di lui.* Cladis Caudinæ nondum memoria aboleverat. Liv. *Non ancora era cancellata la memoria della ignominia Caudina.* —2— *passivo Morire*: Multos occissime aboleri. Plin. *Molti innanzi tempo morire* — Aboliturus, abolendus.
Abolere viscera unda: *lavare, purgare con acqua le viscere.*

Abolesco, is, ere. *n.* 3. Col. *Perdersi, distruggersi.*

Abolitĭo, onis. *f.* Tac. *Abolizione, annullamento, cancellamento.*

Abolĭtus, a, um. *part.* Tac. *Abolito, cancellato, distrutto.* V. Aboleo.

Abolla, æ. *f.* Juv. *Abolla (sorta di veste militare usata anche da' filosofi).*

Abominanter. *avv.* Cod. *Abbominevolmente, detestevolmente, detestabilmente.*

Abominātus, a, um. *part.* Liv. *Che ha abbominato, che ha detestato.* Hor. *Detestato, abbominato.* V. Abominor.

Abomĭno, as, are. *a.* 1. Plaut. *Abbominare, abborrire, detestare.*

Abomĭnor, aris, atus, ari. *dep.* 1. —1— *Abbominare, abborrire, detestare:* Quod nos maxime abominaremur. Liv. *Ciò che sopra tutto noi detesteremmo.* —2— *Scongiurare, allontanare, divertire il cattivo augurio:* Si mea mors redimenda tua, quod abominor, esset. Ovid. *Se colla tua si dovesse impedir la mia morte, ed io scongiuro il tristo augurio.* —3— Prisc. *pass. Essere abbominato.* — Abominans, abominandus.

Abominōsus, a, um. Solin. *Abbominoso, abbominevole.*

Aborigĕnes, um. *n. pl.* Plin. *Aborigeni, primi abitatori d'un paese.*

Abortor, rĕris, ortus, iri. *d.* 3. Var. *Perire, morire.*

Vocem aboriri: *venir meno, mancare la voce.*

Aborsus, a, um. Cod. *Sconciato.*

Aborsus, us. *m.* Non.) V. Abortus.
Abortĭo, onis. *f.* Cic.)

Abortĭo, is, ivi, ire. *n.* 4. Plin. *Abortire, abortare, sconciarsi.*

Abortīvus, a, um. Hor. *Abortivo, nato per aborto.* Plin. *Che fa abortire.* Juv. *Abortivo, aborto.*

Aborto, as, are. *n.* 1. Var. *Abortare, abortire, sconciarsi.*

Abortum, i. *n.* Cod.) *Aborto, sconcia-*
Abortus, us, *m.* Cic.) *tura.*

Abortus, a, um. Stat. V. Obortus.

Abpatrŭus, i. *m.* Cod. *Fratello dell'arcavolo.*

Abrādo, is, āsi, asum, ere. *a.* 3. —1— *Radere, segare, tagliar con falce:* Abradere herbam. Plin. *Segar l'erba.* —2— *Carpire, ghermire, togliere:* Videt nihil se ab illo posse litium terrore abradere. Cic. *Vede che nulla gli può carpire colla minaccia di liti.*

Abrāsor. V. Arrosor.

Abrāsus, a, um. *part.* Cic. *Raso.* V. Abrado.

Abreptus, a, um. *part.* Cic. *Tolto, rapito, involato, svelto, divelto, staccato.* V. Abripio.

Abripĭo, is, ŭi, eptum, ere. *a.* 3. —1— *Rapire, involare, condur via per forza:* Ipsam abripuisse Cererem videretur. Cic. *Pareva che l'istessa Cerere avesse involato.* —2— *Svellere, staccare, strappare:* Virginem a complexu patris abripere. Liv. *Strappare una vergine dalle braccia del padre.*

Abripere se; *involarsi, fuggir via.* Natura a parentis similitudine eum abripuit: *la natura gli tolse di somigliare al padre.* Abripere aliquem ad quæstionem, ad cruciatum: *trascinare uno alla tortura.*

Abrōdo, is, ōsi, osum, ere. *a.* 3. Plin. *Rodere, corrodere, rompere, consumare co' denti.* — Abrodens.

Abrogatĭo, onis. *f.* Cic. *Abrogazione, abolizione, annullamento, cancellamento, cassazione.*

Abrogātus, a, um. *part.* Cic. *Abrogato, abolito, annullato, cassato.* V. Abrogo.

Abrŏgo, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Abrogare, abolire, cassare, annullare:* Legem frumentariam abrogavit. Cic. *Abolì la legge dell'annona.* —2— *Privare, togliere:* Si tibi magistratum abrogasset. Cic. *Se ti avesse privato della magistratura.*

Abrogare fidem oratori: *toglier credito all'oratore.* Scriptis abrogat ille meis: *quello reca danno a' miei scritti.*

Abrōsus, a, um. *part.* Plin. *Roso, corroso.* V. Abrodo.

Abrotŏnum, i. *n.* Plin.) *Abrotano*
Abrotŏnus, i. *m.* Lucr.) *(pianta).*

Abrumpo, is, ūpi, uptum, ere. *a.* 3. —1— *Rompere, spezzare:* Abrumpere vincula. Plin. *Spezzare i legami.* —2— *Violare, rompere:* Abrumpere fas. Virg. *Violare il dritto.* —3— *Interrompere:* Medium sermonem abrumpere. Virg. *Interrompere a mezzo il discorso.* — Abrumpens, abrupturus, abrumpendus.

Abrumpere venas, vitam, moras: *segare le vene, uccidersi, romper gli indugi.* Abrumpuntur laxati ordines: *le file allargate si scompigliano.*

Abrupte. *avv.* Quint. *All'improvviso.* — Abruptius.

Abruptĭo, onis. *f.* Cic. *Rottura, rompimento.*

Abruptus, a, um. *part.* Tac. *Rotto, spezzato, diviso, separato, interrotto.* V. Abrumpo. — *Agg. Scosceso, erto, dirupato.* — Abruptior, abruptissimus.

Fluctus sorbet in abruptum navem: *il flutto assorbe la nave ne' suoi vortici.* Per abrupta: *per dirupi.* Imbres abrupti: *pioggie dirotte.* Abruptum sermonis genus: *maniera concisa di*

dire. Abrupta spe: *perduta ogni speranza*.
Abs. V. A.
Abscēdo, is, essi, essum, ere. *n.* 3. —1— *Partire, andar via, allontanarsi*: Senator a curia abscessit. Liv. *Il senatore si partì dalla curia*. — 2 — *Ritirarsi, cessare*: Abscedere civilibus muneribus. Liv. *Ritirarsi dalle cariche civili*. — Abscedens, abscessurus.
Abscessĭo, onis *f.* Cic. *Partenza, allontanamento*.
Abscessus, us. *m.* Cic. *Allontanamento, partenza*. Cels. *Ascesso, postema*.
Abscīdo, is. V. Abcido.
Abscindo, is, ĭdi, issum, ere. *a.* 3. —1— *Scindere, stracciare, lacerare, dividere, separare*: Humeris abscindere vestem. Virg. *Strappare dagli omeri la veste*. — 2 — *Togliere, impedire*: Abscindere reditus dulces. Hor. *Impedire i dolci ritorni*. — Abscindens, abscissurus.
Abscissa omni spe: *Perduta ogni speranza*. Omnium rerum respectum nobis abscindamus: *deponiamo ogni altro riguardo*.
Abscīse *o* abscisse, *avv.* Val. Max. *Brevemente, succintamente, in ristretto*.
Abscisĭo *e* abscissĭo, onis. *f.* Cic. *Troncamento, interrompimento*.
Abscissus, a, um. *part.* Hor. *Scisso, tagliato, troncato, diviso, tolto*. V. Abscindo. *Agg.* —1— *Scosceso, erto, dirupato, precipitoso*: Nec quicquam satis abscissum erat. Liv. *Nè il luogo era tanto scosceso*. — 2 — *Severo, rigido, aspro*: Abscissum castigationis genus. Val. Max. *Maniera aspra di castigo*. — Abscissior.
Abscondĭte. *avv.* Cic. *Ascosamente, nascostamente, celatamente*.
Abscondĭtus, a, um. *part.* Cic. *Ascoso, occulto, celato*. V. Abscondo.
Abscondo, is, ondi *e* ondĭdi, ondĭtum, ere. *a.* 3. Cic. *Ascondere, nascondere, occultare, celare*. — Abscondens.
Aerias Phæacum abscondimus arces. Virg. *Perdemmo di vista le alte rocche dei Feaci*.
Absconse. *avv.* Hygin. *Ascosamente, nascostamente*.
Absectus, a, um. Cod. *Tagliato, reciso*.
Absegmen, ĭnis. *n.* Fest. *Pezzo, brano, briciolo*.
Absens, entis. Cic. *Assente, lontano*. Plaut. Absentes: *i morti, i defunti*.
Absente nobis. Tac. *Essendo noi lontani*. Absentes comæ, Mart. *Capelli finti, posticci*.
Absentĭa, æ. *f.* Cic. *Assenza, lontananza*.
Absento, as, avi, atum, are. *a.* 1. Claud. *Assentare, allontanare*.
Absilĭo, is, ĭi *e* ŭi, ire. *a.* 4. Lucr. *Saltar fuori, saltar via, fuggir di salto*.
Absimĭlis, e. Svet. *Dissimile, dissomigliante*.
Absinthiātus, a, um. Sen. *Assenziato, acconcio, condito con assenzio*.
Absentĭtes, æ. *m.* Plin. *Vino assenziato, vino condito d'assenzio*.
Absinthĭum, ii. *n.* Plin.) *Assenzio (erba)*.
Absinthĭus, ii. *m.* Var.)
Absis, ĭdis. *f.* Plin. —1— *Abside, absida (parte di un edificio estrema ed interna di forma circolare coperta di volta sferica,)*. —2— Cod. *Piatto tondo e concavo* —3— Absis stellarum. Plin. *Abside, orbita delle stelle*.
Absisto, is, abstĭti, ere. *n.* 3. —1— *Partire, dipartirsi, allontanarsi*: Toto absistite luco. Virg. *Dipartitevi da tutta la selva*. — 2 — *Abbandonare, lasciare*: Absistere bello. Hor. *Abbandonare la guerra*. —3— *Cessare, por fine, fermarsi*: Cæde visa miles abstitit. Tac. *Vista la strage, il soldato cessò, s'acquetò*. — Absistens.
Absistere incæpto, magistratu, spe: *abbandonar l'impresa, deporre la carica, lasciar la speranza*.
Absolvo, is, vi, utum, ere. *a.* 3. —1— *Sciogliere, slegare*: Navim cupimus absolvere. Plaut. *Vogliamo sciogliere la nave*. — 2 — *Assolvere, liberar dalle accuse*: Hunc hominem absolvit omnibus sententiis. Cic. *Egli assolveva un tal uomo a pieni voti*. — 3 — *Assolvere, liberare*: Nec eum absolvit cura familiari tam parva res. Sall. *Un sì lieve soccorso non lo liberò dalle strettezze familiari*. —4— *Sbrigare, spacciare, spicciare, spedire*: Te absolvam brevi. Plaut. *Ti sbrigherò presto*. — 5 — *Assolvere, finire, dar compimento*: Facile absolvo instituta. Cic. *Facilmente finisco le cose incominciate*. — Absolvens.
Absolvere promissum, diem, fidem, creditorem: *mantener la promessa, morire, liberarsi dalla promessa, pagare un creditore*. De conjuratione paucis absolvam: *Dirò in breve della congiura*.
Absolūte. *avv.* Cic. *Assolutamente, compiutamente, a reciso*. — Absolutius, absolutissime.
Absolutĭo, onis. *f.* —1— *Assoluzione, liberazione dall'accusa per sentenza*: Sententiis decem et sex absolutio confici potest. Cic. *Si poteva avere l'assoluzione con sedici voti*. —2— *Perfezione, finitezza, eccellenza*: Hanc

absolutionem in oratore desiderans. Cic. *Desiderando questa perfezione nell'oratore.* —3— *Compimento, perfezione*: Partitio debet habere absolutionem. Cic. *La partizione deve avere compimento, cioè deve essere compita, perfetta.* —4— *Quitanza*: Cod.

Absolutorĭus, a, um. Svet. *Assolutorio, che assolve.* — Absolutorium (remedium). Plin. *Risolvente (medicamento).*

Absolūtus, a, um. *part.* Cic. *Assoluto, sciolto, slegato, liberato, perfetto, compito, finito, sbrigato, pagato.* V. Absolvo.

Absoluta causa: *causa certa, determinata.* Absoluta donatio: *donazione assoluta, senza condizioni.* Absoluta nomina: *nomi assoluti (term. gramm.)* — Absolutior, absolutissimus.

Absŏne. *avv.* Apul. *Fuor di tono, sconciamente, in guisa dissonante.*

Absŏnus, a, um. Cic. *Dissonante, discordante, discorde.*

Absorbĕo, es, ŭi e orpsi, orptum, ere. *a.* 2. *Assorbire, sorbire, inghiottire.* — Absorbens.

Æstus gloriæ hunc absorbuit; *la vaghezza di gloria lo rapì.*

Absorptĭo, onis. *f.* Svet. *Bevanda, bibita.*

Abspello, is ŭli, ulsum, ere. Cic. *Espellere, cacciar via, allontanare.*

Absque. *prep.* —1— *Senza*: Propositio nihil valet absque approbatione. Cic. *Una proposizione senza prove non ha forza.* — 2 — *Fuorchè, eccetto*: Idem versus absque paucis sillabis. Gell. *Lo stesso verso eccetto poche sillabe.*

Absque me esset, absque eo esset, absque te fores: *se io non fossi, se ciò non fosse, se tu non fossi.*

Abstantĭa, æ. *f.* Vitr. *Distanza, lontananza.*

Abstemĭus, a, um. — 1 — *Astemio, che non beve vino*: Vina fugit abstemius. Ovid. *L'astemio si guarda dal vino,* —2— *Parco, temperante*: Visi, cibique abstemius. Aus. *Parco nel bere e nel mangiare.*

Abstentus, a, um. *part.* Cod. *Interdetto.* V. Abstineo.

Abstergĕo, es, si, sum, ere. *a.* 2.) —1— **Abstergo**, is, si, sum, ere. *a.* 3.) *Astergere, tergere, nettare*: Abstergere oculos. Curt. *Tergersi gli occhi.* —2— *Togliere, levar via*: Omnem abstergebo dolorem. Cic. *Io ti toglierò ogni dolore.* — Abstergens, abstergendus.

Abstergeri remos. Curt. *Spezzarsi i remi.*

Absterrĕo, es, ŭi, ĭtum, ere. *a.* 2. Cic. *Distornare, distogliere, allontanare col terrore.*

Absterrĭtus, a, um. *part.* Liv. *Atterrito, sbigottito, spaventato.* V. Absterreo.

Abstersus, a, um. *part.* Cic. *Asterso, terso, nettato.* V. Abstergeo.

Abstĭnens, entis. Cic. *Astinente, temperato, parco.* — Abstinentior, abstinentissimus.

Abstinenter. *avv.* Cic. *Temperatamente, moderatamente, parcamente.*

Abstinentĭa, æ. *f.* — 1 — *Astinenza, dieta*: Febrem quiete, et abstinentia mitigavit. Quint. *Allevìò la febbre colla quiete e colla dieta.* —2— *Astinenza, continenza, temperanza, moderazione*: Pro pudore, pro abstinentia, audacia, avaritia vigebant. Sall. *In luogo del pudore della temperanza dominavano l'audacia e l'avarizia.* —3— *Inedia, digiuno*: Abstinentia vitam finivit. Tac. *Finì la vita per inedia.*

Abstinĕo, es, ŭi, entum, ere. *a.* 2.—1— *Astenere, tener lontano*: Ostreis me facile abstinebam. Cic. *Mi astenevo agevolmente dal mangiar ostriche.* —2— *Temperare, contenere, moderare*: Ego in duritia omnem adolescentiam abstinui. Cat. *Io contenni tutta la mia adolescenza in rigidezza.* Abstinens, abstinendus.

Abstineto irarum: *frena gli sdegni.* Ab æde abstinuere ignem: *guardaron dal fuoco il tempietto.* Abstine sermonem de rebus istis: *lascia di parlare di queste cose.* Ne ab obsidibus quidem iram belli hostis abstinuit. Liv. *Il nemico non francò dagli sdegni della guerra neppure gli stadichi.* Se maledictis abstinet: *si astiene dalla maldicenza.* Tiberius et Augusta publico abstinuere: *Tiberio ed Augusta si tenner lontani dal pubblico.* Abstinere hæreditate. Cod. *Rinunziare all'eredità.* Bos primo die cibo abstinendus; *nel primo giorno si deve far digiunare il bue.*

Absto, as, stiti, stare. *n.* 1. Hor. *Star lontano.*

Abstractus, a, um. *part.* Cic. *Svelto, divelto, staccato con forza, condotto via.* V. Abstraho.

Abstrăho, is, xi, ctum, ere. *a.* 3. —1— *Staccare, strappare, svellere*: Cum abstraheretur e sinu patriæ. Cic. *Quando era strappato dal seno della patria.* —2— *Condur via, trascinare*: Abstrahere liberos in servitutem: Cæs. *Trascinare i figli in schiavitù.* — Abstrahens, abstracturus.

Nisi eum gloriæ cupiditas ad bellicas laudes abstraxisset. Cic. *Se vaghezza di gloria non l'avesse tratto ad imprese di guerra.* Abstrahere animum a sollicitudine: *deporre le cure, il pensiero.*

Abstrictus, a, um. Liv. *Stretto.*

Abstrūdo, is, ūsi, usum, ere. *a.* 3. Cic. *Nascondere, celare.*

Abstrusus, a, um. *part.* Cic. *Ascoso, nascosto, celato.* V. Abstrudo. *Agg. Astruso, arduo, difficile*: Disputatio abstrusa. Cic. *Questione astrusa.* — Abstrusior.

Tiberius abstrusus. Tac. *Tiberio cupo,*

Absuetūdo, inis. *f.* Apul. *Dissuetudine, disusanza, disuso.*

Ab um, es, fŭi, esse. *n.* —1— *Essere assente, assentarsi*: Et domo absum et foro. Cic. *Mi assento e dalla casa e dal foro.* —2— *Distare, esser distante, esser lontano*: Loca quæ absunt biduum. Cic. *Luoghi che distano di due giorni.* —3— *Mancare*: Abest historia litteris nostris. Cic. *Manca la storia alle nostre lettere.* — Adfuturus.

Abesse multum ab aliquo: *esser inferiore di lunga mano ad alcuno.* Abesse a culpa, a sententia, a crudelitate: *tenersi lontano dalle colpe, dal parere, abborrire la crudeltà.* Longe abest ut credat: *è ben lontano dal credere.* Ego Autronio abfui: *io non mi prestai per Autronio.* Tantum abest ut: *tanto è lungi che.* Haud multum abfuit quin: *poco mancò che.* Aberit non longe quin velit: *potrà darsi facilmente che egli voglia.* — Absit: *tolga Iddio.*

Absumēdo, inis. *f.* Plaut. *Consumo, scialacquo.*

Absūmo, is, psi, ptum, ere. *a.* 3. Cic. *Consumare, finire.* — Absumens, absumpturus, absumendus.

Sin absumpta salus: *se perduta ogni speranza di salvezza.* Absumere aliquem ferro, fame, veneno, etc.: *uccidere alcuno di ferro, di fame, di veleno, ecc.* Absumi cura: *morir d' affanno.* Absumi fletu; *struggersi in lacrime.* Absumpti sumus: *siam spacciati.*

Absumptĭo, onis. *f.* Cod. *Consumo.*

Absumptus, a, um. *part.* Virg. *Consumato, consunto, logorato, finito.* V. Absumo.

Absurde. *avv.* Cic. *Assurdamente sconciamente, fuor di proposito.* — Absurdius, absurdissime.

Absurdus, a, um. —1— *Assurdo, repugnante*: Est hoc auribus animisque hominum absurdum. Cic. *È cosa assurda a sentirsi, a pensarsi.* —2— *Sconcio, inconveniente*: Vox absona et absurda. Cic. *Voce discordante e sconcia.* —3— *Inetto, dappoco*: Homo nec absurdus ingenio. Tac *Uomo non dappoco di mente.* — Absurdior, absurdissimus.

Absynthĭum. V. Absinthium.

Abtorquĕo, es, ere. *a.* 2. Non. *Torcere, storcere, voltare in altra parte.*

Abvectus, a, um. V. Avectus.

Abveo. V. Aveho.

Abverto, is. V. Averto.

Abundans, antis. —1— *Abbondante, copioso*: Amnis abundans si exit. Virg *Se il fiume copioso d'acqua trabocca.* —2— *Ricco, dovizioso*: Suppellex non luxuriosi hominis sed tamen abundantis. Cic. *Suppellettile non di uomo sfarzoso, certo di ricco.* — Abundantior, abundantissimus.

Ex abundanti; *per soprappiù, per un di più.*

Abundanter. *avv.* Cic. *Abbondantemente, abbondevolmente, copiosamente.* — Abundantius, abundantissime.

Abundantĭa, æ. *f.* Cic. *Abbondanza, copia, ricchezza, dovizia.*

Abundatĭo, onis. *f.* Plin. *Inondazione.*

Abunde. *avv* Cic. *Abbondevolmente, abbondantemente, copiosamente, abbastanza.*

Abundo, as, avi, atum, are. *n.* 1. —1— *Abbondare, soverchiare, traboccare, riboccare*: Æstiva Nilus abundat aqua. Tib. *Il Nilo d'estate trabocca.* —2— *Abbondare, aver copia*: Abundare ingenio. Cic. *Aver copia d' ingegno.* —3— *Abbondare, esser ricco*: Egentes abundant. Cic. *I bisognosi abbondano* — Abundans, abundaturus.

Abundus, a, um. Gell. *Abbondante, copioso.*

Abvŏlo, as. V. Avolo.

Abusĭo, onis. *f.* Cic. *Improprietà* (*uso di voci con significato non proprio*), *fig. rett.*

Abusīve. *avv.* Quint. *Abusivamente, impropriamente*

Abusque. *prep.* Virg. *Sino da.*

Abūsus, a, um. *part.* Plaut. *Consumato, logorato.* V. Abutor.

Abūsus, us. *m* Cic. *Abuso, mal uso.*

Abūtor, ĕris, ūsus, uti. *d.* 3. —1— *Abusare, abusarsi, usar male, far cattivo uso*: Legibus ac majestate abuti ad quæstum. Cic. *Abusare delle leggi e dell' autorità a spremer denaro.* —2— *Usare, servirsi*: Sagacitate canum ad utilitatem nostram abutimur. Cic. *Usiamo a nostra utilità la sagacità de' cani.* —3— *Consumare*: Abu-

sus sum tantam rem patriam. Plaut. *Ho consumato così ricca credità paterna.* — Abutens, abutendus.

AC

Ac. *cong.* Cic. *E, ed.*

Æque ac, perinde ac: *tanto, quanto.* Pariter ac, similiter ac: *come se.* Aliter ac: *altrimenti che.* Non secus ac: *non altrimenti che.* Diutius abfui ac nollem: *fui assente più a lungo che non voleva.*

Acacĭa, æ *f.* Plin. *Acacia, (albero).*

Academĭa, æ *f.* Cic. *Academia (luogo ove i filosofi platonici adunavansi in Atene).*

Academĭcus, a, um. Cic. *Accademico (filosofo platonico).*

Acalanthis, ĭdis. *f.* Virg. V. Acanthis.

Acanthice, es. *f.* Plin. *Acantice (aggiunto della lagrima di vetriolo).*

Achantillis, ĭdis. *f.* Apul. *Asparago selvatico.*

Acanthĭnus, a, um. Col. *Di acanto.*

Acanthĭon, ii. *n.* Plin. *Acanzio, cardone asinino (pianta).*

Achanthis, ĭdis *f.* Virg. *Lucherino (uccello).* Plin. *Crescione (erba).*

Acanthus, i. *m.* Virg. *Acanto (erba).*

Acanthyllis, ĭdis. *f.* Plin. *Lucherino (uccello).*

Acapnus, a, um. Mart *Che non fa fumo.* Acapnon mel. Col. *Mele cavato dagli alveari senza fumo.*

Acatĭum, ii *n.* Plin. *Sorta di nave antica.*

Accanto, as, are. *n.* 1 Stat. *Cantar presso, cantar vicino.*

Accēdo. is, essi, essum, ere. *n.* 3. —1— *Accedere, accostarsi, appressarsi, avvicinarsi:* Cum senatus ad Cæsarem supplex accederet. Cic. *Appressandosi il senato supplichevole a Cesare.*—2— *Presentarsi, andare:* Ad astam publicam numquam accessit. Nep. *Non si presentò mai all' asta pubblica.* —3— *Aggiungersi, arrogersi:* Ad causam novum crimen accedit. Cic. *Alla causa si arroge un nuovo delitto.* —4— *Accedere, acconsentire, aderire:* Ad hoc consilium cum plerique accederent. Nep. *Acconsentendo i più a questo divisamento.* —5— *Arrivare, raggiungere, somigliare, pareggiare:* Homines ad Deos nulla re propius accedunt. Cic. *In niuna altra guisa gli uomini più somigliano agli Dei.* Accestis *per* accessistis. — Accedens, accessurus.

Accedere ad rempublicam: *prendere il governo della repubblica.* Civibus animus accessit: *i cittadini pigliarono ardire.* Accedit eo ut: *si arroge che.* Accedere pretio *o* pretium: *aumentarsi, crescere il prezzo.*

Acceleratĭo, onis. *f.* Cic. *Accelerazione, acceleramento, affrettamento.*

Accelerātus, a, um. *part.* Tac. *Accelerato, affrettato.* V. Accelero.

Accelĕro, as, avi, atum, are. *a.* e *n.* Cic. *Accelerare, affrettare, affrettarsi.* — Acceleraus, accelerandus.

Accendo, is, di, sum, ere. *a.* 3. —1— *Accendere, incendere, infiammare, mettere o appiccar fuoco:* Deus ipse solem quasi lumen accendit. Cic. *Iddio accese egli stesso il sole quasi una lucerna* —2— *Ardere, abbruciare:* Ignis accendit obsessam Ilion. Hor. *Il fuoco arse l'assediata Troia.* —3— *Accendere, muovere, eccitare:* Accendere virtutem, animos, bellum. Virg. *Eccitare il valore, gli animi, accender guerra.* — Accendens, accendendus.

Accensĕo, es, ŭi, itum e ensum, ere. *a.* 2. Sen. *Annoverare, ascrivere.*

Accensus, i. *m* Cic. *donzello, messo, sergente de' magistrati romani.* Liv. *Acceso (soldato di poco conto e di riserva).*

Accensus, a, um. *part.* Cic. *Acceso, infiammato, eccitato, mosso.* V. Accendo.

Accensus, us *m.* Plin. *Accendimento, l'accendere.*

Accentiuncŭla, æ. *f.* Gell. *Piccolo accento.*

Accentus, us. *m* Quint. *Accento.*

Accepta, æ. *f.* Sicul. Flac. *Porzione di terra toccata a sorte.*

Acceptilatĭo, onis. *f.* Cod. *Quitanza e pagamento.*

Acceptĭo, onis. *f.* Cic. *Accettazione, ricevimento, accettamento.* — Apul. *Approvazione.*

Acceptĭto, as, avi, are. *a.* 1. Plaut.) *Accettare, ricevere.*
Accepto, as, avi, are. *a.* 1. Quint.)

Acceptor, oris. *m.* Plaut. *Accettatore, approvatore.*

Acceptorĭus modulus. *m.* Front. *Vaso che accoglie, che riceve acqua.*

Acceptrĭca, æ. *f* Plaut.) *Accettatrice, ricevitrice.*
Acceptrix, icis. *f* Plaut.)

Acceptum, i. *n.* Cic. *Cosa riscossa, cosa ricevuta.*

Referre acceptum, in acceptum, accepto: *mettere una cosa a credito di uno.* Referre acceptum alicui: *riconoscere da qualcheduno.* Acceptum face: *chiamati pago, soddisfatto.* Codex accepti et expensi: *libro delle entrate e delle spese.*

Acceptus, a, um. *part.* Cic. *Ricevuto,*

trattato, accolto. V. Accipio. —*Agg. Accetto, gradevole, caro, grato.* — Acceptior, acceptissimus.

Acccrso, etc. V. Arcesso etc.

Accessio, onis. *f.* —1— *Accessione, accostamento:* Tum accessio fieret, tum absessio. Cic. *Avvenira quando l'accostamento, quando l'allontanamento.* —2— *Giunta, aggiunta, accrescimento, aumento:* Accessio fortunæ et dignitatis. Cic *Aumento di fortuna e di dignità.* Populus coactus est ei accessionem lucri conferre. Cic. *Il popolo fu costretto dargli un' aggiunta di lucro.* —3— *Accessione, accesso:* Accessio febris. Cels. *Accesso di febbre.* —4— Cod *Malleveria.*

Accessito, as, avi, are. *n.* 1. Cat. *Frequentare, venir spesso.*

Accessus, us. *m.* —1— *Accessione, accostamento, avvicinamento:* Solis accessus. Cic. *L'avvicinamento del sole.* —2— *Accesso, adito:* Omnem accessum lustrare. Virg. *Spiare ogni adito.*

Dare, negare alicui accessum: *concedere, negare l'accesso ad alcuno.* Accessus et recessus marini æstus: *il flusso e riflusso del mare.* Accessus morbi. Gell. *Accesso del male.*

Accidens, entis. *part. pr. att.* Cic *Cadente, prostrantesi* V. Accido.

Accidens, entis. *n.* Quint. *Accidente, circostanza, aggiunto.*

Accidentia, æ. *f.* Plin. *Accidente, accadimento, avvenimento.*

Accido, is, idi, isum, ere. *a.* 3. Cæs. *Recidere, tagliare.*

Accido, is, idi, ere *n.* 3. —1— *Cadere:* Ad pedes alicuius accidere. Cic. *Cadere ai piè di alcuno.* —2— *Giungere, venire, arrivare:* Repente fama accidit. Liv. *Giunse all'improvviso la fama.* —3— *Accadere, avvenire, succedere:* Si qua calamitas accidisset. Cic. *Se qualche infortunio fosse avvenuto.*

Accidit ad animum tuum: *ti è venuto in pensiero.* Verbum vere in te accidit: *la parola ti si affibbia bene.* Quos accidam, quos appelleu? *Innanzi a chi mi prostrerò, chi avrò a supplicare?* Si quid mihi accidat: *se io muoja.*

Accieo, es. Plaut. V. Accio.

Accinctus, a, um. *part.* Liv. *Accinto, cinto, apparecchiato.* V. Accingo — *Agg.* Tac. *Difeso, munito, armato.* Auson. *Parco, moderato.* — Accintior.

Miles accinctus: *soldato armato.* Accinctus studio popularium: *protetto dal favore popolare.*

Accingo, is, inxi, ctum, ere. *a.* 3. —1— *Accignere, cingere:* Lateri accinxerat ensem. Virg *Aveva cinto la spada ai fianchi.* —2— Accingi, accingere se: *accignersi, accingersi, apparecchiarsi, mettersi all'ordine:* Accingi ad consulatum. Liv. *Apparecchiarsi al consolato.*

Se quoque accingeret juvene partem curarum capessituro. Tac. *Anch'egli si chiamasse al fianchi il giovanetto che prendesse parte alle fatiche.* Magicas accingier artes. Virg. *Accingersi a magici incantesimi.*

Accio, is ivi e ii, itum, ire. *a.* 4. Cic. *Chiamare, invitare, far venire.* — Acciturus, acciendus.

Accipio, is, epi. eptum, ere. *a.* 3. —1— *Prendere, ricevere, pigliare:* Luna lumen solis accipit Cic *La luna prende luce dal sole.* —2— *Accogliere, trattare:* Leniter hominem accipit. Cic. *Lo accoglie graziosamente.* —3— *Soffrire, sostenere, tollerare:* Fortiter aliquid accipere. Cic. *Sostenere con forte animo qualche cosa.* —4— *Sentire, udire, ascoltare:* Accipite nunc quod imperavit. Cic. *Udite ora che cosa comandò.* —5— *Interpretare, prendere:* Verbum potest in duas, pluresve sententias accipi. Cic. *La parola si può prendere in due o più significati.* —6— *Sentire, prendere, provare:* Magnam ex epistola tua accepi voluptatem. Cic. *Presi gran diletto dalla tua lettera.* —7— *Intendere, comprendere:* Quæ dixisti parum accepi. Cic *Poco compresi ciò che dicesti.* —8— *Ricevere, accettare, accogliere:* Accipere pecuniam. Cic. *Accettar denaro.* —9— *Conseguire, ottenere:* Cum palmam primus acceperit. Cic. *Avendo il primo conseguito la palma.* —10— *Ammettere, accettare, approvare:* Accipio omen. Liv. *Accetto l'augurio.* — Accipiens, accepturus, accipiendus.

Accipere urbem in deditionem: *prender per resa una città.* Accipere causam: *intraprendere una lite.*

Accipiter, tris. *m.* Cic. *Astore, sparviere.* Plaut. *Ladro.*

Accipitro, as, are. *a.* 1. Gell. *Lacerare.*

Accisus, a, um. *part.* Virg. *Tagliato, consumato, estenuato, prostrato.* V. Accido.

Accitus, a, um. *part.* Sall. *Chiamato, invitato.* V. Accio.

Accitus, us. *m.* Cic *Chiamata, invito.*

Acclamatio, onis. *f.* —1— *Gridata, gridore, grido:* Ovibus acclamatione minetur. Col. *Minacci le pecore col grido.* —2— *Acclamazione, applauso, evviva:* Inter faustas acclamationes. Svet. *Tra i lieti evviva.* —3—

Fischi, urli, grida di disapprovazione: Non modo ut acclamatione, sed maledictis impediretur. Cic. *A tal che era intrattenuto non solo dagli urli, ma anche dalle maledizioni.* —4— *Epifonema.* Quint. *(fig. rett.).*

Acclamĭto, as, are. *n.* 1. Plaut. *Gridare.*

Acclāmo, as, avi, atum, are. *n.* 1. —1— *Gridare, strillare:* Populus cum risu acclamavit. Cic. *Il popolo ridendo gridò.* —2— *Acclamare, fare applauso, gridare evviva:* Populus et miles Neroni Ottoni acclamavit. Tac. *Il popolo ed i soldati gridarono viva Nerone Ottone.* —3— *Fischiare, urlare, disapprovare con fischi e grida:* Non metuo ne mihi acclametis. Cic. *Non temo che voi mi disapproviate con fischi.* — Acclamans.

Acclinātus, a, um. *part.* Ovid. *Inclinato, inchinato, piegato.* V. Acclino.

Castra acclinata tumulo: *gli accampamenti appoggiati al colle.*

Acclīnis, e. —1— *Inclinato, appoggiato:* Acclinis trunco arboris. Virg. *Appoggiato al tronco di un albero.* —2— *trasl. Acclino, inclinato, propenso:* Acclinis falsis animus. Hor. *Animo propenso al falso.*

Acclīno, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Inclinare, inchinare, piegare:* Seque acclinavit ad illum. Ovid. *E si inchinò sopra colui.* —2— *trasl. Inchinare, piegare, essere propenso:* Acclinaturos se ad causam senatus Liv. *Si sarebbero piegati a favore del senato.* — Acclinaturus.

Acclīvis, e. Cic. *Acclive, erto, ripido.*

Aditus leniter acclivis: *adito di dolce salita.*

Acclīvĭtas, atis. *f.* Cæs. *Acclività, ripidezza, ertezza, erta.*

Acclīvus, a, um. Ovid. *Acclive, erto, ripido.*

Accŏla, æ. *m.* Liv. *Vicino, confinante, abitante dappresso.*

Fluvius accola. Tac. *Fiume tributario.*

Accŏlo, is, ere. *a.* 3. Cic. *Abitare, dimorare, soggiornare.* — Accolens.

Accomodāte. *avv.* Cic. *Accomodatamente, acconciamente, convenevolmente, a proposito.* — Accomodatius. accomodatissime.

Accomodatĭo, onis. *f.* Cic. *Accomodamento, acconciamento, aggiustamento, adattamento, assettamento.*

Ex accomodatione magistratuum consuetudo introducta est. Cic. *Per indulgenza, compiacenza de' magistrati invalse l'usanza di, ecc.*

Accomodātor, oris. *m. Inscr. ant. Accomodatore, acconciatore, che accomoda.*

Accommodātus, a, um. *part.* Plin. *Accomodato, acconciato, aggiustato, adattato.* V. Accommodo. —*Agg. Atto, acconcio, proprio.* — Accommodatior, accommodatissimus.

Accommŏdo, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Accomodare, acconciare, adattare:* Lateri accommodat ensem. Virg. *Si adatta la spada ai fianchi.* Ad alicuius nutum se accommodare. Cic. *Adattarsi alla volontà altrui.* —2— *Imprestare, prestare, dare in prestito:* Peto ut ei de abitatione accommodes. Cic. *Ti prego a prestargli parte di tua casa.* — Accommodans, accommodandus.

Accommodare se ad rempublicam, animum negotio: *apprestarsi a governar la repubblica, applicarsi agli affari.* Ad tempus ei mendacium accomodavistis: *a tempo gli avete venduta una menzogna.*

Accommŏdus, a, um. Virg. *Accomodato, comodo, acconcio, idoneo, adatto.*

Accongĕro, is, gessi, ere. *a.* 3. Plaut. *Accumulare.*

Accrēdo, is, dĭdi, ĭtum, ere. *a.* 3. Hor. *Credere, prestar fede.* — Accredens.

Accredŭo, is. Plaut. V. Accredo.

Accrementum, i, *n.* Plin. *Accrescimento, incremento, aumento.*

Accresco, is, ēvi, etum, ere. *n.* 3. Cic. *Crescere, aumentarsi.* Cod. *Aggiungere.* — Accrescens.

Accretĭo, onis. *f.* Cic. *Accrescimento, aumento.*

Accrētus, a, um. *part.* Plin. *Cresciuto, accresciuto, aumentato.* V. Accresco.

Accubatĭo, onis. *f.* Cic.) *Il giacere, il*
Accubitĭo, onis, *f.* Non.) *sedere a ta-*
Accubĭtus, us. *m.* Stat.) *vola.*

Accŭbo, as, ŭi, ĭtum, are. *n.* 1. —1— *Giacere, stare appresso, star vicino:* Cui bini custodes semper accubant. Plin. *Al quale stanno appresso sempre due custodi.* —2— *Stare, sedere a tavola:* Cœnatum apud regem est: eodem lecto Scipio atque Hasdrubal accubuerunt. Liv. *Si pranzò dal re: sullo stesso letto sedettero a tavola Scipione ed Asdrubale.*—3—*Giacere, usare con donna.* Tib. — Accubans.

Accubŭo. *avv.* Plaut. *Giacendo.*

Accūdo, is, ere. *a.* 3. Plaut. *Battere, coniar monete. Trasl. Accrescere.*

Accumbitorĭum, ii. *n. Inscr. ant. Sala prossima ai sepolcri per le cene funebri.*

Accumbo, is, ubŭi, ĭtum, ere. *n.* 3. Cic. *Mettersi, sedere a tavola.*

Accumulāte. *avv.* Cic. *Accumulatamente, largamente, appieno, copiosamente.* — Accumulatissime.
Accumulatĭo, onis. *f.* Plin. *Rincalzamento, il rincalzare, l' accumular terra attorno alle piante.*
Accumulātor, oris. *m.* Tac. *Accumulatore, ammassatore, raccoglitore.*
Accumŭlo. as, avi, atum, are. *a.* 1.—1— *Accumulare, ammassare:* Tantos acervos pecuniæ accumulat. Cic. *Accumula tanta copia di denaro.* —2— *Rincalzare, accumular la terra attorno le piante:* Arbores accumulare. Plin. *Rincalzare gli alberi.* —3— *Accumulare, aggiungere:* Accumulare cædem cædi. Lucr. *Accumulare strage con strage.* — Accumulans.
Accumulare aliquem donis: *colmare alcuno di doni.*
Accurāte. *avv.* Cic. *Accuratamente, diligentemente.* — Accuratius, accuratissime.
Accurate aliquem habere: *usar cortesie ad alcuno.* Fallere aliquem accurate: *ingannare alcuno con bel garbo.*
Accuratĭo, onis. *f.* Cic. *Accuratezza, diligenza, cura.*
Accurātus, a, um. *part.* Cic. *Accurato, curato, fatto con diligenza.* V. Accuro. — *Agg. Accurato, diligente.*— Accuratior, accuratissimus.
Accūro, as, avi, atum, are. *a.* 1. Cic. *Far con cura, far con diligenza.*— Accurasso, is. it: *invece di* accuravero, is, it. — Accurandus.
Accurare hospites, victum: *accoglier bene gli ospiti, procacciare il vitto.*
Accurro, is, ri *e* cucurri, ursum, ere. *n.* 3. Cic. *Accorrere, correre.* — Accurrens.
Accursus, us. *m.* Tac. *Accorrimento, concorso.*
Accusabĭlis, e. Cic. *Biasimevole, riprensibile, degno d'accusa.* Cic.
Accusatĭo, onis. *f.* —1— *Accusazione, accusamento, accusa.* Cic. —2— *Discorso, orazione d'accusa.* Cic.
Accusatĭvus, a, um. Quint. *Accusativo (term. gramm.).*
Accusātor. oris. *m.* Cic. *Accusatore.* Juv. *Delatore, spia.*
Accusatorĭe. *avv.* Cic. *Da accusatore.*
Accusatorĭus, a, um. Cic. *Accusatorio, da accusatore.*
Accusatrix, icis. *f.* Plin. *Accusatrice.* Plaut. *Riprenditrice, castigatrice.*
Accusātus, a, um. *part.* Cic. *Accusato, incolpato, ripreso.* V. Accuso.
Accusĭto, as, are. *a.* 1. Plaut. *Andare accusando, accusare.*
Accūso, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Accusare, incolpare:* Suis criminibus eum accusabo. Cic. *Lo accuserò delle colpe sue.* —2— *Accusare, condannare, recare a vizio:* Ut me accusare de epistolarum negligentia possis. Cic. *A tal che mi possi accusare di negligenza nello scriverti.* — Accusans, accusaturus, accusandus.
Accusare tabulas: *dar taccia di falsità agli scritti.*
Acendĕta, orum. *n. pl.* Plaut. *Cristalli di rocca senza macchia.*
Acĕo, es, ui, ere. *n.* 2. Cat. *Esser acido.*
Acer, eris. *n.* Plin. *Acero (albero).*
Acer, cris, cre. —1— *Acre, acro, agro:* Humores nimis acres. Cic. *Umori troppo acri.* —2— *Acuto, aspro, rigido, pungente:* Solvitur acris hiems. Hor. *Si scioglie il rigido inverno.* Acris tibia. Hor. *Acuta zampogna.* —3— *Crudele, fiero:* Acerrimum bellum. Cic. *Fierissima guerra.* —4— *Severo, rigido:* Pater acerrimus. Ter. *Padre severissimo.* —5— *Forte, valoroso:* Acres milites. Cic. *Valorosi soldati.* —6— *Diligente, attento, accurato:* Acerrimus defensor. Cic. *Diligentissimo difensore.* —7— *Acuto, perspicace, ingegnoso:* Acerrimus rerum æstimator. Cic. *acutissimo apprezzatore delle cose.* — Acrior, acerrimus.
Acri memoria esse: *esser di tenace memoria.* Acerrima consilia: *partiti violenti.*
Acerātus, a, um. Fest. *Mescolato con paglia.*
Acerbe. *avv.* Cic. *Acerbamente, aspramente, crudelmente.* — Acerbius, acerbissime.
Acerbĭtas, atis. *f.* —1— *Acerbezza:* Fructus magna acerbitate. Cic. *Frutti di grande acerbezza.* —2— *Acerbità, asprezza, durezza, severità:* Ut monitio acerbitate careat. Cic. *Affinchè all' ammonizione si tolga ogni durezza.* —3— *Disgrazia, infortunio, sventura:* Lacrimas in meis acerbitatibus plurimas effudisti. Cic. *Assai lacrime spargesti nelle mie sventure.*
Acerbitūdo, inis. *f.* Gell. V. Acerbitas.
Acerbo, as, avi, atum, are. *a.* 1. Stat. *Acerbare, inacerbare, inacerbire, inasprire.* — Acerbans.
Crimen acerbat: *aggrava il delitto.*
Acerbus, a, um. —1— *Acerbo, aspro, immaturo:* Oleum acerba oliva optimum fieri. Plin. *Farsi olio squisitissimo da oliva immatura* —2— *Trasl. Acerbo, immaturo, innanzi tempo:* Mors ejus fuit acerba. Nep. *La sua morte fu immatura.* —3— *Acerbo,*

fiero, crudele, aspro: Acerbiore imperio uti. Nep. *Fare asprissimo governo.* —4— *Nemico, contrario:* Eo die acerbum habuimus Curionem. Cic. *In quel di avemmo Curione nemico.* — Acerbior, acerbissimus.

Acerbum incendium: *funesto incendio.* Acerbæ facetiæ: *motti mordaci.* Virgo acerba: *fanciulla non ancora da marito.* In rebus acerbis: *nelle avversità.*

Acernus, a, um. Virg. *Di acero.*

Acerōsus, a, um. Non. *Mescolato di paglia.*

Acerra, æ. *f.* Ovid. *Profumeria, vaso in cui si ardevano materie odorose.*

Acersĕmes, e. *m.* Juv. *Intonso, chiomato.*

Acervālis argumentatio. Cic. *Sorite (sorta di argomentazione).*

Acervātim. *avv.* Cic. *A mucchi, alla rinfusa.*

Acervatio, onis. *f.* Plin. *Ammucchiamento, ammassamento.*

Acervātus, a, um. *part.* Liv. *Ammassato, ammucchiato, accumulato.* V. Acervo.

Acervo, as, avi, atum, are. *a.* 1. Plin. *Ammucchiare, ammassare.*

Acervus, i. *m.* Cic. *Acervo, cumulo, mucchio.* Hor. *Sorite (sorta di argomentazione).*

Acesco, is, ere. *n.* 3. Hor. *Acetire, inacetire, inforzare.*

Acĕsis, is. *f.* Plin. *Sorta di borraggine.*

Acetabŭlum, i. *n.* —1— *Vaso da aceto.* Cat. —2— *Cavità nelle branche dei polipi.* Plin. —3— *Acetabulo, acetabolo (cavità in cui entra l'osso della coscia)* Plin. —4— *Calice o boccia de' fiori.* Plin. —5— *Acetabolo (bossolo da giocolatore)* Sen. —6— *Sorta di misura de' liquidi.* Cels.

Acetaria, orum. *n. pl.* Plin. *Erba da insalata.*

Acetasco, is. Apul. V. Acesco.

Acetum, i. *n.* Hor. *Aceto.*

Italo perfusus aceto: *punto da motti italiani.*

Acetum mel. Plin. *La parte più pura del mele, mele puro.*

Acharne, es. *f.* Plin. *Acarne (pesce di mare).*

Achātes, æ. *f.* Plin. *Agata (pietra preziosa).*

Achĕron, ontis. *m.* Virg. *Acheronte, fiume dell'inferno, ed anche l'inferno.*

Acherontēus, a, um. Claud.) Acherontius, a, um. Plaut) *Acheronteo, d'Acheronte.*

Achĕruns, untis. Lucr. V. Acheron.

Acheruntĭcus, a, um. Plaut.) Acherusius, a, um. Liv.) *Acheronteo, d'Acheronte.*

Acherusia templa, vita: *Inferno, vita infelice, infernale.*

Achēta, æ. *f.* Plin. *Cicala.*

Achillēa, æ. *f.* Plin.) Achillēos, i. *f.* Plin.) *Achillea (erba usata a curar ferite).*

Achillēum, ei. *n.* Plin. *Sorta di spugna.*

Achorōres, um. *m.* Macer. *Acori (sorta di tigna, o lattime).*

Achras, adis. *f.* Col. *Acrade (pero selvaggio).*

Acia, æ *f.* Col. *Accia, o agugliata di refe.*

Acicŭla, æ. *f.* Cod. *Spillo, spilletto.*

Acidŭlus, a, um. Plin. *Acidetto.*

Acidus, a, um. —1— *Acido, inagrito, forte:* Acidus caseus. Plin. *Cacio acido.* —2— *Molesto, spiacevole:* Id est invisum acidumque duobus. Hor. *È cosa odiosa e spiacevole a due.*

Homo acidæ linguæ. Sen. *Uomo maledico.*

Acĭcris. Fest. *Ascia o scure usata da' sacerdoti ne' sacrifizi.*

Acies, ei. *f.* —1— *Punta, filo, taglio:* Ante aciem securium. Cic. *Sotto il taglio delle scuri.* —2— *Vista, pupilla:* Acies ipsa qua cernimus, ita parva est etc. Cic. *La stessa pupilla per cui vediamo, è così piccola ecc.* —3— *Fila, squadra, schiera:* Prima acies hastati erant. Liv. *La prima fila era di astati.* —4— *Esercito schierato, ordinato in battaglia:* Hostium acies cernebatur. Cæs. *Si scopriva l' esercito nemico schierato.* —5— *Combattimento, battaglia:* Quem exitum acies habitura sit divinare nemo potest. Cic. *Niuno può prevedere qual esito avrà la battaglia.* —6— *Campo (di battaglia):* Copiis in aciem descendere. Liv. *Venire in campo colle schiere.* —7— *Acume, perspicacia:* Nulla acies ingenii tanta. Cic. *Non è acume così grande d'ingegno.*

Aciem trahere: *affilare, appuntare.* Aciem oculorum præstringere: *abbagliare la vista.* Novissima acies: *la retroguardia.* Copias in aciem educere: *schierare in battaglia l'esercito.* Aciem turbare: *scompigliar le file dell'esercito;* restituere: *riannodare l'armata.* Philosophi in aciem prodeunt: *i filosofi vengono a disputa.* Acies vulcania: *l'ardore del fuoco.*

Acinăces, is. *m.* Hor. *Scimitarra, spada breve e storta usata dai Persiani.*

Acinacĕum. V. Acinaticium.

Acinarius, a, um. Var. *Da acini:* Acinaria vasa: *vasi da riporre acini.*

Acinaticium (vinum). Cod. *Vino fatto da acini.*

Acinōsus, a, um. Plin. *Acinoso, pieno d'acini.*

Acĭnus, i. *m.* o Acĭnum, i. *n.* o Acina, æ. *f.* Cic. *Acino, granello d'uva.*
Acipenser, ĕris. *m.* Cic. } *Sorta di pe-*
Acipēnsis, is. *m.* Mart. } *sce da alcuni creduto lo storione.*
Aclis, ĭdis. *f.* Virg. *Giavellotto, dardo.*
Acna, o Acnua, æ. *f.* Var. *Misura agraria di centoventi piedi.*
Acŏne, es. *f.* Plin. *Cote, pietra d' affilare.*
Aconĭtum, i. *n.* Ovid. *Aconito (erba velenosa).*
Acontiæ, arum, *f.* Plin. *Stelle cadenti.*
Acŏpos, i. *f.* Plin. —1— *Acope (gemma).* —2— *Fava lupina (pianta).*
Acŏpum, i. *n.* Plin. *Sorta di medicamento per gli stanchi ed affaticati.*
Acor, ōris. *m.* Col. *Acidezza, acidità.*
Acŏrna, æ. *f.* Plin. *Acorna (specie di cardo selvatico).*
Acŏrus, i, o Acŏrum, i. *n.* Plin. *Acoro (pianta).*
Acŏsmos. Lucr. *Disabigliato, disadorno.*
Acquiesco, o adquiesco, is, evi, ētum, ere. *n.* 3. —1— *Riposare, fermarsi:* Lanuvii acquieveram. Cic. *Mi ero fermato in Lanuvio.* —2— *Dormire:* In æde rex adquiescebat Curt. *Il re dormiva in casa.* —3— *Morire:* Anno acquievit septuagesimo. Corn. *Morì nel settantesimo.* —4— *Giacere, esser sepolto:* Julia hic adquiescit. Inscr. ant. *Qui giace Giulia, è sepolta.* —5— *Acquietarsi, stare al detto altrui:* Et ego adquiesco Celso. Cic. *Sto al detto di Celso.* — Acquiescens, acquieturus.
Senes in adolescentium caritate acquiescimus: *vecchi ci dilettiamo dell'amore de' fanciulli.* In tuis litteris acquiesco: *provo quiete nelle tue lettere.*
Acquīro, is, sivi, situm, ere. *a.* 3. —1— *Acquistare, procacciare:* Omnem dignitatem vitæ tibi acquires. Cic. *Ti procaccerai ogni decoro della vita.* —2— *Arricchire, divenir ricco:* Votum acquirendi. Juv. *Desiderio d'arricchire.* — Acquisieram, acquisiero, acquisissem, *invece di* acquisiveram, acquisivero, acquisivissem. — Acquisiturus, acquirendus.
Acquisitio, onis. *f.* Cod. *Acquisto.*
Acra, orum. *n. pl.* Apul. *Cime, sommità de' monti, vette.*
Acratophŏrum, i. *n.* Cic. *Orciuolo, fiasco da vino.*
Acrēdo, inis. *f.* Pallad. *Acredine, agrume, agrezza, acrimonia.*
Acredŭla, æ. *f.* Cic. *Alcuni credono sia l'allodola, altri la calandra, altri il cardellino, altri l'usignuolo.*
Acricŭlus, a, um. Cic. *Agretto, mordacetto.*
Acrifolĭum, i. *n.* Macr. *Agrifoglio (arboscello).*
Acrimonĭa, æ. *f.* —1— *Acrimonia, agrezza, acredine, sapore agro.:* Acrimonia origani. Col. *Agrezza dell'origano.* —2— *Acrimonia, agrezza, severità, rigidezza d'animo:* Si patris vim et acrimoniam ceperis. Cic. *Se prenderai dal padre la forza e la severità.*
Acrĭtas, atis, *f.* Gell. V. Acritudo.
Acrĭter. *avv.* —1— *Acremente, fortemente, con impeto, con veemenza:* Acriter urgere hostem. Sall. *Incalzare acremente il nemico.* —2— *Animosamente, coraggiosamente:* Acriter se morti offerens. C c. *Animosamente offrendosi a morire.* — 3 — *Aspramente, severamente, fieramente:* Acriter ulcisci injurias. Tac. *Vendicarsi fieramente delle ingiurie.* —4— *Diligentemente, accuratamente:* Gratiam alicujus acriter fovere. Tac. *Accuratamente tenersi in grazia d' alcuno.* —6— *Attentamente, acutamente, con perspicacia:* Adolescens acriter intelligens. Cic. *Il giovane che acutamente comprende* — Acrius. acerrime.
Acritūdo, ĭnis. *f.* Vitr. *Agredine, agrezza, acrezza.* Gell. *Forza, fortezza.*
Acroāma, ătis. *n.* Svet. *Sinfonia musicale.* Cic. *Suonatore, ed anche giullare, buffone.*
Acroamatĭcus, a, um. V. Acroatĭcus.
Acroāsis, is. *f.* Svet. *Discorso, disputa.* Cic. *Scuola o luogo dove si disputa.*
Acroatĭcus, a, um. Gell. *Auricolare:* Disputationes acroaticæ. Gell. *Lezioni di scienza astrusa, riposta.*
Acrobatĭcus, a, um. Vitr. *Da salire, da montare:* Machinæ acrobaticæ. Vitr. *Armadure o macchine per montare.*
Acrochordon, ŏnis. *f.* Cels. *Porro, piccolo tumore che nasce sotto la pelle.*
Acrocolĭum, ii. *n.* Cœl. *Piede del porco, ginocchiello porcino.*
Acrocorĭum, ii. *n* Plin. *Specie di bulbo o cipolla.*
Acron, ŏnis. *n.* Veg. V. Acrocorium.
Acropodĭum, ii. *n.* Hygin. *Base, piedestallo.*
Acroterĭa, orum. *n. pl.* Vitr. *Sommità, punte, cime. Ordinariamente sono piccole statue ed ornamenti posti nei fastigi e frontespizii.*
Acrothymium, ii. *n.* Cels. *Porro che viene alla cute del color del timo.*
Acta, æ. *f.* Cic. *Lido, riva del mare.*
Acta, orum. *n. pl.* —1— *Azioni, fatti, imprese:* Immania Cæsaris acta. Ovid.

I fatti gloriosi di Cesare. —2— *Decreti, leggi, atti:* Acta Cæsaris firma erunt. Cic. *Staranno, o dureranno i decreti di Cesare.* —3— *Atti, protocolli, processi:* Actorum exempla.Cod. *Copia dei processi.* —4— *Registri, atti:* Acta patrum componere. Tac. *Registrare gli atti de' senatori.*

Acta diurna: *diarii, cronache.* Jurare in acta alicujus: *giurare per i fatti di alcuno.* In acta referre: *registrare negli atti pubblici.* Homo ab actis: *l'attuario, ossia scrittore degli atti pubblici.*

Actæa, æ. *f.* Plin. *Attea, specie di sambuco.*

Actarĭus, *i. m.* V. Actuarius.

Actĭo, onis. *f.* —1— *Azione, opera:* Deos spoliat motu et actione. Cic. *Toglie agli Iddii moto ed azione.* —2— *Gesto, il porgere dell'oratore:* Est enim actio quasi corporis quædam eloquentia. Cic. *Poichè i gesti sono quasi eloquenza del corpo.* —3— *Accusa:* Actio in Verrem. Cic. *Accusa contro Verre.* —4— *Lite, causa, azione in giudizio:* Actio est in actorem præsentem. Cic. *È istituita lite contro l'attore presente.* —5— *Trattato, pratica, negoziazione:* Actio de pace sublata est. Cic. *Fu rotta ogni pratica di pace.*

Actionem instituere, intendere, inferre: *intimar lite.* Actione desistere: *intralasciare un giudizio.* Gratiarum actio: *rendimento di grazie.*

Actionalĭa, ium. *n. pl.* Cod. *Registri.*

Actiōsus, a, um. Plaut. *Attivo, faccendiere.*

Actĭto, as, avi, are. *a.* 1. Cic. *Trattare.* Tac. Actitare mimos: *fare il comico.*

Actiuncŭla, æ. *f.* Plin. *Breve orazione o accusa.*

Actĭve. *avv.* Prisc. *Attivamente (term. gramm.).*

Actĭvus, a, um. Quint. *Attivo, operoso, che opera:* Verba activa: *verbi attivi, ossia che significano azione.*

Actor, ōris. *m.* —1— *Operatore, facitore:* Dux, actor rerum illarum fuit. Cic. *Fu capo, ed operatore di quelle cose.* —2— *Attore, ossia chi chiama l'avversario in giudizio:* Actoris partes sustinebit. Cod. *Terrà le parti di attore.* —3— *Comico:* Gestus summorum actorum. Cic. *Il porgere de' comici perfetti.* —4— *Agente, economo, fattore:* Utile est eadem opera iisdem actoribus habere. Plin. *Giova tenere quei lavori sorvegliati dagli stessi economi, fattori.*

Actor causarum: *l'avvocato, il patrocinatore.* Actor municipii: *il sindaco.* Actor publicus: *il procurator fiscale.* Actor prædiorum: *il castaldo.* Actor habenæ flexæ: *il frombolière.*

Actrix, icis. *f.* Cod. *Attrice, la donna che chiede in giudizio.*

Actuālis, e. Macr. *Attivo, operante.*

Actuariŏlum, i. *n.* Cic. *Nave leggiera.*

Actuarĭum, i. *n.* Cic. *o* Actuarĭa, æ. *f.* Cæs. (Navigium *o* navis). *Nave leggiera:* Actuarii limites. Hygin. *Sentieri tra i campi.*

Actuarĭus, ii. *m.* Svet. *Notajo, scrittore d'atti pubblici.*

Actuōse. *avv.* Cic. *Attivamente.*

Actuōsus, a, um. Cic. *Attuoso, operoso, attivo.* — Actuosior.

Actus, a, um. *part.* Cic. *Menato, condotto, spinto, sospinto, conficcato, sparso, agitato, forzato, fatto, finito, passato.* V. Ago.

Actum habere: *aver per ben fatto.* Actum *o* acta agere: *perder la fatica, affaticarsi indarno.*

Actus, us. *m.* —1— *Atto, azione:* Non solum in rectis, sed etiam in pravis actibus insignis est humani generis dissimilitudo. Cic. *Non solo nelle buone, ma e nelle tristi azioni è gran dissomiglianza tra gli uomini.* —2— *Atto, parte d'una commedia o tragedia:* Neve minor quinto, neu sit productior actu fabula. Hor. *La favola non sia nè più breve nè più lunga di cinque atti.* —3— *Impeto, forza:* Fertur in abruptum magno mons improbus actu. Virg. *Il sasso alpestre si volge rotolando per la china con grande impeto.* —4— *Dritto d'aver strada per i campi:* Qui actum habet et iter habet. Cod. *Chi ha il dritto di passare abbia anche la strada.* —5— *Faccenda, affare, negozio:* Conficere actus diurnos. Sen. *Sbrigare le faccende del giorno.*

Extremus actus senectutis: *l'ultimo stadio della vecchiaja.* Quartus actus improbitatis: *il quarto grado di malvagità.* Actus sui rationem reddere: *dar conto della sua amministrazione.*

Actūtum. *avv.* Cic. *Subito, di presente, immantinente.*

Aculeātus, a, um. —1— *Che è armato di aculeo, che ha punta o pungiglione:* Aculeata animalia. Plin. *Animali armati di pungiglione.* —2— *Acuto, aguzzo, puntato:* Ictus aculeati. Plin. *Colpi acuti.* —3— *Sottile, pungente, mordace:* Sophismata aculeata. Cic. *Sofismi sottili.* Dedi epistolas satis aculeatas. Cic. *Consegnai lettere assai mordaci.*

Aculeŏlus, i. *m*. Mart. *Piccolo pungiglione.*

Aculĕus, i. *m*. —1— *Aculeo, ago, pungolo, pungiglione:* Apis aculeum ferre non possumus. Cic *Non possiamo sentire il pungiglione d'un' ape.* —2— *Punta:* Aculeus sagittæ.Liv.*La punta del dardo.*—3—*Sottigliezza, acutezza (nel ragionare):* Omnes istos aculeos disputandi relinquamus Cic *Lasciamo tutte queste sottigliezze di argomenti.* —4—*Aculeo, detto o motto pungente, mordace:* Fuerunt nonnulli aculei in C. Cæsarem. Cic. *Si lanciarono alcuni detti pungenti contro C. Cesare.*

Relinquere aculeos in animis audientium: *lasciare le trafitture nel cuore degli uditori.* Aculei contumeliarum: *le punture della maldicenza.*

Acūmen, inis. *n*. —1— *Estremità, punta:* Acumen stili. Cic. *Punta dello stile.* —2— *Sottigliezza, acume, perspicacia d'ingegno*; Ubi est acumen tuum? Cic. *E dove è l'acume del tuo ingegno?* – 3— *Sottigliezza, acutezza (di ragionare):* Acumen dialecticorum. Cic. *Le sottigliezze dei dialettici.*

Acumen orationis: *stile tenue, mezzano.* Acumen saporis: *sapore pungente, piccante.* Acumina meretricis: *le arti, le scaltrezze della meretrice.*

Acumĭnātus, a, um.Plin.*Aguzzo,acuto.*

Acŭo, is, ŭi, utum, ere. *a*. 3. —1— *Affilare, aguzzare:* Acuere ferrum. Hor. *Aguzzare la spada.* —2— *Incitare, provocare, stimolare:* Lupos acuunt balatibus agni. Virg. *Gli agnelli stimolano i lupi coi loro belati.*

Acuere studia: *dar favore agli studi.* Acuere ingenium: *aguzzare la mente.* — Acuens, acuendus.

Acus, i. *m*. Mart. *Aguglia (pesce di mare).*

Acus, ĕris. *n*. Var. *Pula (guscio delle biade).*

Acus, us. *f*. —1— *Ago, spillo, spilletto:* Vulnus quod acu punctum videretur. Cic. *Ferita che pareva puntura di spilla.* —2— *Ardiglione (ferruzzo appuntato che è nella fibbia):* Fibula aurea cum acu. Trebell. *Fibbia d'oro con ardiglione.*

Acu pingere: *ricamare.* Acu rem tangere: *indovinare, dar nel segno, imbroccare.*

Acutātus, a, um. Veg. *Aguzzato, appuntato.*

Acūte. *avv*. Cic. *Acutamente, sottilmente, ingegnosamente.* — Acutius, acutissime.

Acutŭlus, a, um. Cic. *Sottiletto, aguzzetto.*

Acūtum. *avv*. Hor. *Acutamente.*

Acutus, a, um. *part*. *Acuto, aguzzato.* V. Acuo. — *Agg*. —1— *Acuto, tagliente:* Acutum reddere ferrum. Hor. *Render tagliente la spada.*—2—*Pungente, piccante:* Sapor acutus. Plin. *Sapore piccante.*—3—*Acuto, sottile, ingegnoso, perspicace:* Homo valde acutus et providens. Cic. *Uomo assai perspicace e provvido.* — Acutior, acutissimus.

Vox acuta: *voce acuta.* Febris acuta: *febbre acuta, di corso rapido.* Acuta belli: *gli stratagemmi di guerra.* Acuta elementa: *gli atomi.* Acuta studia: *studi profondi, speculativi.*

Acylos, i. Plin. *Ghianda del leccio.*

AD

Ad. *prep*. —1— *A, ad:* Cum senatus ad Cæsarem supplex accederet. Cic. *Presentandosi il senato supplichevole a Cesare.* —2— *Presso, appresso:* Rem ausus plus famæ habiturum ad posteros quam fidei. Liv. *Ardì cosa da ottenere presso i posteri più gloria che fede.* —3— *Sino a:* Ab angulo castrorum munitionem ad flumen perduxit. Cæs. *Alzò i ripari dall'angolo degli accampamenti sino al fiume.* —4—*Contro:* Helenæ raptu Troja cœperat Argivorum viros ad se se ciere. Catul. *Col ratto di Elena Troja cominciò provocare contro sè i Greci.* —5— *Circa, intorno:* Servi ad quatuor millia. Liv. *Circa quattro mila servi.* —6— *In, a:* Signa quæ ad ædem felicitatis sunt. Cic. *Le statue che sono nel tempio della felicità.*—7— *Verso, a:* Ad meridiem spectans. Cic. *Che guarda verso mezzodì.* —8— *A, secondo, giusta:* Scribere ad suum judicium. Cic. *Scrivere secondo il proprio senno.* —9— *A paragone, in paragone, a fronte, a petto:* Terra ad universi cæli complexum quasi puncti instar Cic. *La terra è quasi un punto a paragone di tutto il cielo.* —10— *Oltre:* Si ad cætera vulnera hanc plagam inflixisses. Cic. *Se oltre le già fatte avessi aggiunto anche questa ferita.* —11— *Dopo:* Ad annum tribunum plebis videbam fore. Cic. *Vedeva che dopo un anno sarebbe stato tribuno della plebe.* —12— *A, per, a causa:* Uti potestate ad quæstum Cic. *Usare l'autorità a far guadagno.*

Ad Apollinis, ad Opis: *al tempio di Apollo, di Opi.* Saltare, canere ad tibiam: *ballare, cantare a suono di flauto.* Ad id: *sino a quel tempo.* Ad hoc, ad hæc: *oltre ciò.* Servus ad manum: *amanuense;* ad cyathos: *cop-*

piere. Ad unguem: *a perfezione, a pennello.*
Adactĭo, onis. *f.* Liv. *Obligo, obligazione.*
Adactus, a, um. *part.* Virg. *Spinto, costretto, cacciato, conficcato, obligato, indotto.* V. Adigo.
Adactum tempus: *il tempo prossimo, vicino.* Pinus adacta in faciem proræ: *il pino foggiato a formar la prora.*
Adactus, us. *m.* (dentis) Lucr. *Morso, morsicatura, stretta di denti.*
Adæquātus, a, um. *part.* Cic. *Adeguato, pareggiato, uguagliato.* V. Adæquo.
Adæque. *avv.* Liv. *Egualmente, parimente.*
Adæquo, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Adeguare al suolo, spianare, atterrare:* Tecta solo adæquare. Liv. *Atterrare le case.* —2— *Adeguare, pareggiare, uguagliare:* Adæquare cursum alicujus. Cels. *Uguagliare alcuno nel corso.* — Adæquandus.
Adæquare virtutem cum fortuna Cic. *Esser così valoroso come fortunato.* Urna equitum adæquavit. Cic. *L'urna de' cavalieri diede voti eguali pel sì e pel no.*
Adæratĭo, onis. *f.* Cod. *Stima del valsente di una qualche cosa.*
Adærātus, a, um. *part.* Cod. *Valutato, stimato in contanti.* V. Adæro.
Adæro, as, avi, atum, are. *a.* 1. Cod. *Stimare in contanti:* Prædia adærata: *campi stimati a contanti.* — Adhærandus.
Adæstŭo, as, are. *n.* 1. Stat. *Bollire, gonfiarsi.*
Adaggerātus, a, um. *part.* Plin. *Ammucchiato.* V. Adaggero.
Adaggĕro, as, avi, atum, are. *a.* 1. Cat. *Ammonticchiare, ammucchiare.* Col. *Rincalzare.*
Adagĭo, onis. *f.* Var. } *Proverbio, detto*
Adagĭum, i. *n.* Plaut. } *sentenzioso e volgare.*
Adallĭgātus, a, um. *part.* Plin. *Legato.* V. Adalligo.
Adallĭgo, as, avi, atum, are. *a.* 1. Plin. *Legare.*
Adamantĕus, a, um. Ovid. } *Adaman-*
Adamantĭnus, a, um. Lucr. } *tino, diamantino, di diamante, duro come diamante.*
Adamantis, ĭdis. *f.* Plin. *Adamantide (erba creduta prodigiosa da Plinio).*
Adămas, antis. *m.* Plin. *Adamante, diamante (pietra preziosa durissima).*
Adamas Cyprius. Plin. *Zaffiro (pietra preziosa).*
Adamātus, a, um. *part.* Ovid. *Amato caldamente.* V. Adămo.
Adambŭlo, as, are. *n.* 1. Plaut. *Camminare, passeggiare.* — Adambulans.
Adămo, as, avi, atum, are. *a.* 1. Cic. *Invaghirsi, innamorarsi.*
Adampliātus, a, um. *part.* *Inscr. ant.* *Ampliato, accresciuto, dilatato.* V. Adamplio.
Adamplĭo, as, avi, atum, are. *a.* 1. *Inscr. ant.* *Ampliare, accrescere, allargare, dilatare.*
Adamussim. V. Amussis.
Adaperĭo, is, ui, ertum, ire. *a.* 4. —1— *Aprire, disserrare:* Adaperire fores. Plin. *Aprire le porte.* —2— *Aprire, scoprire:* Caput adaperiam. Sen. *Scoprirò il capo.* — Adaperiens.
Adapertĭlis, e. Ovid. *Facile ad aprirsi, che può aprirsi.*
Adapertus, a, um. *part.* Liv. *Aperto, Scoperto.* V. Adaperio.
Adaptātus, a, um. *part.* Svet. *Adattato, Acconcio.* V. Adapto.
Adapto, as, are. *a.* 1. Cod. *Adattare.*
Adăquo, as, are. *a.* 1. — 1 — *Adacquare, inaffiare:* Vites adaquare. Pall. *Inaffiare le viti.* — 2 — *Abbeverare:* Decrevit, ut jumentum ubi adaquare solebat. Svet. *Decretò, che dove si abbeverava il giumento.* —3— Adaquor, aris: *far acqua, provveder acqua:* Non sine periculo possent adaquari oppidani. Hirt. *I paesani non potevano provvedersi d'acqua senza pericolo.*
Adarca, æ. *f.* Plin. *Schiuma salsugginosa che cresce intorno alle canne palustri.*
Adarĕo, es, ui, ere. *n.* 2. Cat. *Seccarsi, disseccarsi, asciugarsi.*
Adăro, as, are. *a.* 1. Plin. *Arare.*
Adaucto, as, avi, atum, are. *a.* 1. Non. *Accrescere.*
Adauctus, us. *m.* Lucr. *Accrescimento.* Adauctus maris: *marea.*
Adauctus, a, um. *part.* Cels. *Accresciuto.* V. Adaugeo.
Adaugĕo es, xi, ctum, ere. *n.* 2. Cic. *Accrescere, aumentare.*
Adaugesco, is, ere. *n.* 3. Cic. V. Adaugeo.
Adaxint. Plaut. *In luogo di* adigant. V. Adigo
Adbĭbo, is, bĭbi, ere. *a.* 3. Ter. *Bevere, bere.*
Adbibe verba puer. Hor. *Stampati in mente, o fanciullo, queste parole.*
Adbĭto, is, ere. *n.* 3. Plaut. *Accostarsi, avanzarsi.*
Adblatĕrans, antis. Apul. *Ciarlante, cinguettante.*
Adcanto V. Accanto.
Adcensus. V. Accensus.
Adcerso. V. Arcesso.
Adcĭdo. V. Accido.

Adclāmo. V. Acclamo.
Adclāro o acclaro, as, avi, are. *a.* 1. Liv. *Mostrare, manifestare.*
Adclarassis. Liv. *Invece di* adclaraveris.
Adclīnis.) V. Acclinis, acclivis.
Adclīvis)
Adcondūco, is, ere. *a.* 3. Plaut. V. Conduco.
Adcrēdo. V. Accredo.
Adcresco V. Accresco.
Adcurro. V. Accurro.
Addax, acis. *m.* Plin. *Nome d'una fiera dell'Africa.*
Addĕcet, ebat. *impers.* Plaut. *Conviene, è proprio.*
Addensēo, es, ere. *a* 2. Virg) *Addensare, condensare, render spesso, far denso.*
Addenso, as, are. *a.* 1. Plin.)
Addīco, is, xi, ctum, ere. *a.* 3. —1— *Aggiudicare, dare o assegnare per via di sentenza:* Addicere bona alicui. Cic. *Assegnare i beni ad alcuno.*—2— *Liberare o concedere all'asta:* Cui prædia in auctionibus astæ minimo addixit. Svet. *Cui liberò i campi in asta pubblica per pochissimo.* —3— *Vendere, cedere:* Antonius regna addixit pecunia. Cic. *Antonio vendè regni a prezzo.* —4— *Esser prospero, esser favorevole (parlandosi d'augurii):* Addicentibus auspiciis vocat concionem. Tac. *Essendo favorevoli gli auguri convoca l'assemblea.*—5— *Condannare:* Is qui morti addictus esset. Cic. *Colui che fosse stato condannato a morte.* —6— *Convincere:* Te dementem et insanum rebus addicam necessariis. Cic. *Ti convincerò, ossia, proverò stolto e mentecatto con argomenti irrefragabili* —7— *Obbligare, soggettare, consacrare, votare:* Senatus cui semper me addixi. Cic. *Il senato all'autorità del quale fui sempre soggetto.* — Addice. Plaut. *Invece di* addic. — Addicens.
Addicere bona alicujus in publicum: *confiscare, incamerare i beni d' alcuno.* Addicere se studio: *consacrarsi allo studio.* Addicere suos amores: *rinunziare i suoi amori.* Addicere opus nomini alicujus: *ascrivere, attribuire un'opera ad alcuno.*
Addicte. V. Adducte.
Addictĭo, onis. *f.* Cic. *Aggiudicazione, l'aggiudicare, l'assegnare per sentenza.*
Addictio judicis: *scelta, assegnazione o assegnamento del giudice per una causa.*
Addictĭus. V. Adductius.
Addictus, a, um. *part.* Cic. *Assegnato, obligato, affittato, forzato, ceduto, venduto, destinato, condannato, assoggettato, fatto servo.* V. Addico.
Addisco, is, didĭci, scĕre. *a.* 3. —1— *Apparare, imparare, apprendere:* Velocius puer addidicerat. Cic. *Il fanciullo più prestamente aveva imparato.* —2— *Sentire:* Quos cum addidicisset rex venire. Just. *Avendo il re sentito che quelli venivano.* — Addiscens.
Additamentum, i. *n.* Cic.) *Addizione, additamento, giunta, appendice, aggiunta.*
Additĭo, onis. *f.* Quint.)
Additiᵗius o additicius, a, um. Cels. *Aggiunto.*
Additīvus, a, um. Prisc. *Aggiuntivo (term. gramm.).*
Addĭtus, a, um. *part.* Hor. *Aggiunto, dato, posto.* V. Addo.
Addito tempore, addita ætate; *coll'andar del tempo.*
Addivīnans, antis. Plin. *Che indovina.*
Addo, is, dĭdi, dĭtum, ere. *a.* 3. —1— *Aggiungere:* Hunc laborem ad quotidiana opera addebant. Cæs. *Aggiungevano questa alle fatiche di ogni dì.* —2— *Mettere, porre:* Addere frena equis. Virg. *Mettere il freno ai cavalli.* — Addens, additurus, addendus.
Addere manus in vincla: *darsi per vinto.* Addere gradum: *studiare il passo.* Addere animos: *incorare.* Addere aliquem astris: *annoverare uno fra gli Dei.* Addere ex abundanti: *Aggiungere sopra mercato.* Addere aquam flammæ: *gettar acqua sul fuoco.* Pronuntiabat sic, ut nihil supra posset addi: *Pronunciava così bene, che non si poteva meglio.* Addere fidem rei; vitium pudicitiæ: *far credibile, render credibile qualche cosa; violare la pudicizia.* Addunt se in spatia quadrigæ: *le quadrighe si lanciano negli spazii, corrono velocissimamente.*
Addocĕo, es, ere. *a.* 2. Hor. *Insegnare.*
Addormĭo, is, ire. *n.* 4. Cels.) *Addormentarsi, dormire.*
Addormisco, is, scere. *n.* 3. Svet.)
Addubitatĭo, onis. *f.* Cic. *Dubbio, dubbiezza.*
Addubitātus, a, um. Cic. *Incerto, dubbioso.*
Addubĭto, as, avi, atum, are. *n.* 1. Cic. *dubitare.*
Addūco, is, xi, ctum, ere. *a.* 3. —1— *Condurre, menare:* Illum huc coram adducam. Ter. *Io lo condurrò qui.* —2— *Tirare, contrarre:* Sitis miseros adduxerat artus. Virg. *La sete avea contratte le misere membra.* —3— *In-*

durre, persuadere: Nondum adducor ut faciam. Cic. *Non ancor m'induco a farlo.* —4— *Apportare, cagionare:* Cœlum adducit febres. Hor. *Il clima cagiona febbri.* — Adducturus.

Adducere arcum, habenas: *rallentar l'arco, le briglie.* Adducere aliquem in judicium, ad populum, in opinionem: *citare alcuno in giudizio, innanzi al popolo, indurlo a credere.* Adduci in spem, in sermonem: *mettersi in speranza, far parlare di sè.* Adducere aliquem in invidiam, ad misericordiam, in metum; *rendere alcuno odioso, muovere alcuno a pietà, metter paura ad alcuno.* Adducere aliquem in suspicionem: *renderlo sospetto;* in summas angustias: *metterlo alle strette.*

Adducte. *avv.* Tac. *Fortemente, severamente.*

Adductius. *avv. comp.* Tac. *Con più forza, più severamente.*

Adductor, oris. *m.* Petr. *Conduttore.* Adductor conjugis: *il mezzano della sua donna.*

Adductus, a, um. *part.* Cic. *Condotto, menato, tirato, tratto, indotto, spinto, persuaso, ridotto, teso, contratto.* V. Adduco. — *Agg.* Tac. *Severo, rigido.* — Adductior.

Vultus adductus: *volto aggrinzato.* Arcus adductus: *arco teso.* Servitium adductum: *aspra servitù.*

Adĕdo, is, edi, esum, ere, *a.* 3. Virg. *Divorare, consumare.*

Adelphis, idis. *f.* Plin. *Spezie di palma.*

Ademptio, e ademtio, onis. *f.* Cic. *Privazione.*

Ademptus, e ademtus, a, um. *part.* Liv. *Tolto, rapito.* — V. Adimo.

Adĕo. *avv.* Cic. *Così, tanto.* Adeo ut: *così che, tanto che.* Adeo quo: *sin là dove.* Atque adeo: *piuttosto.* Adeo dum: *fino a che.* Adeo. Tac. *Molto più.* Adeo magis: *tanto più.* Adeo quasi. Ter. *Tanto come.* Adeo nihil: *così poco.*

Adĕo, is, ivi o adii, itum, ire. *n.* 4.—1— *Andare:* Adire provinciam. Cic. *Andare in provincia.* —2— *Pregare, supplicare:* Deos ipsos se adire crederent. Cic. *Credevano supplicare gli stessi Dei.* —3— *Visitare, venire innanzi ad uno:* Nec quisquam audet adire virum. Virg. *Nè alcuno osa venire innanzi, presentarsi all' eroe.* —4— *Intraprendere:* Maximos labores adivit. Nep. *Intraprese grandi fatiche* — Adiens, aditurus, adeundus.

Adire ad rempublicam: *mettersi al governo della repubblica.* Adire dedecus: *incontrar vergogna.* Adire hæreditatem: *andare in possesso di una eredità.* Adire aliquem scripto, blandis verbis: *parlare ad alcuno per via di lettere, presentarsi con buone parole.* Adire aliquem legationibus: *tentare alcuno, sollecitarlo con ambascerie.* Adire in jus: *presentarsi in giudizio.* Adire periculum capitis: *correr rischio di vita.* Adire libros: *consultare i libri.* Adire manum alicui. Plaut. *Ingannare, burlare alcuno.*

Adeps, ipis. *m e f.* Plin. *Adipe, grasso, lardo.* Cic. *Pinguedine*

Adeptio, onis. *f.* Cic. *Acquisto, conseguimento.*

Adeptus, a, um. *part.* Cic. *Acquistato, e chi ha acquistato.* V. Adipiscor.

Adequito, as, avi, atum, are. *n.* 1. Tac. *Cavalcare, andar cavalcando.*— Adequitans.

Aderro, as, are. *n.* 1. Stat. *Errare, andar vagando.*

Adesdum. Ter. *Vien quà.*

Adesurio, is, ivi, ire. *n.* 4. Plaut. *Aver gran fame, essere affamato.*

Adēsus, a, um. *part.* Hor. *Mangiato con ingordigia, consumato, corroso.* V. Adĕdo.

Adexpĕto, is, ere. *n.* 3. Sen. *Desiderare ardentemente, agognare.*

Adfātim. V. Affātim.

Adfecto. V. Affecto.

Adfĕro. V. Affero.

Adfiliātus, a, um. Cod. *adottato per figlio.*

Adfluo. V. Afflŭo.

Adfŏre. *fut. inf. da* adsum.

Adfŏrem, es, et. *imperf. per* adessem, es, et. V. Adsum.

Adformido. V. Affòrmido.

Adfractus.) V. Adfringo
Adfrango.)

Adfrĕmo, is, ui, ere. *n.* 3. Silv. *Fremere.*

Adfrico. V. Affrico.

Adfringo, is, egi, actum, ere. *a.* 3. Stat. *Rompere, frangere.*

Adfrio, as, are. *a.* 1. Var. *Tritare, ridurre in polvere.*

Adfui. V. Affui.

Adfuturus. V. Affuturus.

Adfulgĕo. V. Affulgeo

Adgĕmo, is, ui, ere. *n.* 3. Ovid. *Gemere.*

Adglomĕro. V. Agglomĕro.

Adgnascor. V. Adnascor.

Adgnatus. V. Agnatus.

Adgredior. V. Aggredior.

Adgrĕgo. V. Aggrĕgo.

Adguberno, as, avi, atum, are. *a.* 1. Flor. *Governare, dirigere.*

Adhærĕo, es, æsi, ere. *n.* 2.) —1—*Ade-*
Adhæresco, is, ere. *n.* 3.)

rire, attaccarsi, unirsi, essere attaccato, unito: Tragula ad turrim adhæsit. Cæs. *La freccia si attaccò alla torre.* —2— *Esser vicino, esser dappresso, confinare:* Modica silva adhærebat Tac. *Un piccol bosco era vicino.*—3— *Fermarsi, arrestarsi:* Oratio numquam adhærescens. Cic. *Orazione che non mai si arresta.* — Adhærens, adhærescens.

Ratio adhærescit: *la ragione resta impressa.* Adhærescere justitiæ: in his locis: *aderire alla giustizia: fermarsi in questi luoghi.* Adhærescere alicui: *essere sempre ai fianchi d' alcuno.* Quæstor extremum adhæsit: *fu eletto questore non si sa come.*

Adhæse. *avv.* Gell. *A stento.*

Adhæsĭo, onis. *f.* } Cic. *Adesione,*
Adhæsitatĭo, onis. *f.* } *congiunzione.*
Adhæsus, us, *m* Lucr.)

Adhæsus, a, um. *part.* Lucr. *Attaccato, appigliato.* V. Adhæreo.

Adhālo, as, avi, are. *n.* 1. Plin. *Soffiar sopra.*

Adhāmo, as, avi, are. *a.* 1. Cic. *Pescare.*

Adhĭbĕo, es, ui, ĭtum, ēre. *a.* 2. — 1 — *Adoperare, usare:* Adhibet omnem diligentiam ad convalescendum: Cic. *Adopera ogni cura per risanare.* — 2 — *Ammettere, accogliere, ricevere:* Adhibuit principes in consilium. Cic. *Ammise i capi a consiglio.* —3— *Arrecare, apportare:* Oratio lumen adhibere rebus debet. Cic. *Il discorso deve arrecar luce alle cose.* — 4 — *Trattare, usare:* Filium severius adhibebo. Cic. *Tratterò il figlio più severamente.* —5— *Aggiungere, sovrapporre:* Et adhiberent humatis titulum. Liv. *E ai sepolti sovrapponessero un' iscrizione.* — Adhibens, adhibiturus, adhibendus.

Adhibere manus ad vulnera: *medicar ferite;* Vincula captis: *incatenare;* cultus, preces Diis: *onorare, pregare gli Dei.* Adhibere animum: *attendere.* Bene se adhibere: *diportarsi bene.* Adhibere modum: *aver misura, usar discrezione.* Adhibere fidem: *credere e conservare la fede.* Adhibere memoriam: *ricordarsi;* patientiam: *pazientare.* Adhibere aliquo vultum, aures: *voltarsi a qualche parte, prestare orecchio.* Adhibere motus alicui: *ispirare affetti ad alcuno.* Adhibere aliquem mensis, in convivium, in partem periculi: *accogliere alcuno a mensa, metterlo a parte del pericolo.*

Adhibitĭo, onis. *f.* Cod. *Uso, applicazione, ammissione.*

Adhibĭtus, a, um. *part.* Cic. *Usato, adoperato ammesso.* V. Adhibeo.

Adhinnĭo, is, ivi *o* ĭi, ire. *n.* 4. Ovid. *Annitrire, nitrire.*

Ad illius orationem adhinnivit. Cic. *Applaudì alle parole di lui.*

Adhorrĕo, es, ui, ere. *n.* 2. Ovid. *Inorridire, spaventarsi.*

Adhortāmen, ĭnis. *n.* Apul.) *Esortazio-*
Adhortatĭo, onis. *f.* Cic.) *ne.*

Adhortātor, oris. *m.* Liv. *Esortatore, confortatore.*

Adhortātus, a, um. *part.* Cic. *Esortato, e chi ha esortato.* V. Adhortor.

Adhortātus, us. *m.* Apul. *Esortazione.*

Adhortor, aris atus, ari. *d.* 1. Cic. *Esortare, animare, incitare.* — Adhortans.

Adhuc. *avv.*—1—*Sin qui, sino ad ora:* Qua pugna nihil adhuc est nobilius. Nep. *Fin qui non fu battaglia più rinomata di questa.* —2— *Inoltre, oltre a ciò, di più:* Sunt adhuc aliquæ differentiæ. Plin. *Sono inoltre alcune differenze.* — 3 — *Ancora, tuttavia:* Qui hanc urbem adhuc regitis. Sall. *Voi che governate ancora questa città.*

Adjacĕo, es, cui, ere. *n.* 2 Tac. *Giacere, esser vicino.* — Adjacens.

Adiantum, i. *n.*) Plin. *Capelvenere (er-*
Adiantus, i, *m.*) *ba).*

Adiaphŏros. Cic. *Nè buono, nè cattivo, indifferente.*

Adjectĭo, onis. *f.* Liv. *Aggiunta, giunta.*

Adjectīvus, a, um. Macrob. *Adjettivo, aggettivo, aggiunto (term. gramm.).*

Adjectus, a, um. *part.* Hor. *Aggiunto.* V. Adjicio.

Adjectus, us. *m.* Vitr. *Aggiunta, aggiungimento.* Lucr. *Accostamento, avvicinamento.*

Adĭgo, is, ēgi, actum, igere. *a.* 3.—1— *Ficcar dentro, conficcare, spingere dentro:* Clavum æreum in arborem adigit. Plin. *Conficca nell'albero il chiodo di ferro.* —2— *Spingere, scagliare:* Adigunt flammam turri. Cæs. *Scaglian foco contro alla torre.* —3— *Forzare, costringere:* Silanus mori adigitur. Tac. *Silano è forzato a morire.* — Adigens, adigendus.

Deus adigat me fulmine ad umbras: *Iddio col fulmine nell'abisso mi trabocchi.* Adigere aliquem ad arbitrum: *costringere alcuno a rimettersi ad un arbitro;* sacramento, in jusjurandum, jurejurando: *obbligarlo con giuramento.* Adigere aliquem ad insaniam: *farlo impazzire.* Adigere in verba: *obbligare al giuramento nella data forma.* Adigere oves, equos: *condurre pecore, cavalli.* Dum adi-

guntur naves: *mentre si varano le navi.*
Adjiciālis. V. Aditialis.
Adjicio, is, jēci, ectum, ere. *a.* 3. —1— *Gettare, lanciare:* Quo telum adjici posset. Cæs. *Dove potesse lanciarsi un dardo.* —2— *Aggiungere:* Ad bellicam laudem ingenii gloriam adjecit. Cic. *Alla gloria militare aggiunse quella dell'ingegno.* — 3 — *Crescere il prezzo, offrire di più (negli incanti):* Illi liciti sunt usque eo: supra adjecit Æschrio. Cic. *Eglino fin là giunsero colle loro offerte all'incanto; di più offrì Escrio.*—Adjiciens, adjecturus, adjiciendus.
Adjicere animum ad consilium o consilio: oculos hæreditati: *appigliarsi ad un partito, far disegno: gettar gli occhi sopra una eredità.* Si modus adjiceretur: *se si usasse moderazione.* Adjicere expectationem, animos alicui: *destare l'aspettazione, dar animo ad alcuno.*
Adĭmo, is, ēmi emptum, ere. *a.* 3. Cic. *Togliere, levare, portar via.* — Adimendus.
Adimam cantare severis. Hor. *Io vieterò il poetare a' sobrii.* Adimere aliquem leto: *salvare alcuno da morte.* Adimere alicui aditum litoris: *Impedire ad alcuno la discesa sul lido.*
Adimplĕo, es, ere. *a.* 2. Cod. *Adempire, adempiere.* Liv. *Compiere, compire.*
Adindo, is, dĭdi, ditum, ere. *a.* 3. Cat. *Metter dentro, ficcar dentro.*
Adingĕro. V. Ingĕro.
Adinquīro. V. Inquīro.
Adinstar. V. Instar.
Adinvenĭo. V. Invenio.
Adinventĭo, onis. *f.* Cod. *Invenzione, ritrovamento, scoperta, trovato.*
Adinventor, oris. *m.* Hyg. *Inventore, trovatore, scopritore.*
Adinventus, a, um. *part.* Cic. V. Inventus.
Adinvĭcem. V. Invicem.
Adipālis, e. Arnob. *Adiposo, pieno di grasso, grasso.*
Adipātus, a, um. Lucil. *Adiposo, grasso, unto.* — Cic. *Trasl. Tumido, gonfio, turgido.*
Adipata edulia. Juv. *Vivande grasse.*
Adipiscor, ĕris, eptus, isci. *d.* 3. — 1 — *Acquistare, ottenere, conseguire:* Magnam gloriam sunt adepti. Nep. *Acquistarono, conseguirono grande gloria.* —2— *Arrivare, raggiungere, pervenire:* Adipisci senectutem. Cic. *Pervenire alla vecchiezza.* Macedones Gallos fugientes adepti. Liv. *I Macedoni avendo raggiunti i Galli fuggiaschi.* —3— *Pass. Essere acquistato, esser conseguito:* Ingenio sapientia adipiscitur. Plaut. *La sapienza è acquistata coll'ingegno.* —4— *Intendere, comprendere:* Id mens humana non est adepta. Cic. *Ciò non intese, non giunse a comprendere mente d'uomo.* — Adipiscendus.
Adipiscendi magistratus sunt: *si devono sostenere le cariche.*
Adipsos, i. *n.* Plin *Frutto d'una specie di palma dell'Africa, e regolizia.*
Aditiālis cœna. Var. *Banchetto sontuoso, solito darsi dai pontefici entranti in carica.*
Aditicŭla, æ. *f.* Iul. Val. } *Piccolo adito, piccola entrata.*
Aditicŭlus, i. *m.* Fest. }
Aditĭo, onis. *f.* Plaut. *Andata, venuta.*
Aditio hæreditatis. Cod. *Il prender possesso dell'eredità.*
Adĭto, as, are. *n.* 1. Plaut. *Frequentare, usar qualche luogo.*
Adĭtus, a, um. *part. Andato.* V. Adĕo.
Adita pericula: *gl'incontrati, i sostenuti pericoli.*
Adĭtus, us. *m.* — 1 — *Adito, entrata, ingresso:* Primus aditus et vestibulum templi. Cic *L'entrata ed il vestibolo del tempio.* —2— *Accostamento, avvicinamento, l'accostarsi, l'avvicinarsi:* Urbes uno aditu captas. Cic. *Città prese al solo accostarsi.* — 3 — *Ingresso, adito, udienza:* Aditum petentibus dare. Nep. *Dare udienza ai richiedenti.* —4— *Facilità, comodità, agevolezza, via, adito:* Comparare sibi aditus ad honores. Cic. *Prepararsi la via agli onori.*
Facere sibi aditum ad aures: *insinuarsi, farsi ascoltare da alcuno.* Superbos aditus regum colere: *starsi alle portiere de' re.* Ferre aditum aliquo. Catul. *Volgere i passi a qualche parte.* Faciles aditus ad eum privatorum: *era facile ai privati l'ingresso a lui.*
Adjubĕo, es. Plaut. V. Jubeo.
Adjudicātĭo, onis. *f.* Cod. *Aggiudicazione, l'aggiudicare.*
Adjudicātus, a, um. *part.* Cod. *Aggiudicato, assegnato.* V. Adjudico.
Adjudĭco, as, avi, atum, are. *a.* 1.—1— *Aggiudicare, assegnare, attribuire per sentenza:* Regnum Ptolomeo adjudicare. Cic. *Aggiudicare il regno a Tolomeo.* — 2 — *Aggiudicare, assegnare, attribuire:* Sæpe hujus mihi salutem imperii adjudicavit. Cic. *Sovente mi attribuì la salvezza dell'impero.* — 3 — *Deliberare:* Adjudicato, cum utro sies. Plaut. *Delibera, con qual dei due sarai* — Adjudicaturus.

Adjudicare causam alicui: *dar sentenza in favore d'alcuno.*
Adjugātus, a, um. *part.* Plin. *Aggiogato, unito, legato insieme.* V. Adjugo.
Adjŭgo, as, avi, atum, are. *a.* 1. Col. *Aggiogare, accoppiare, legare insieme.*
Adjumentum, i. *n.* Cic. *Ajuto, soccorso.*
Adjunctĭo, onis. *f.* — 1 — *Giunta, aggiunta, unione:* Nulla inest virtutis adjunctio. Cic. *Non vi è aggiunta di virtù.* —2— *Condizione:* Esse quasdam cum adjunctione necessitudines. Cic. *Farsi alcune amicizie con condizione.* — 3 — *Simpatia, propensione d'animo:* Nulla potest homini esse ad hominem naturæ adjunctio. Cic. *Non può essere tra uomo ed uomo naturale simpatia.*
Adjunctīvus, a, um. Prisc. *Aggiuntivo, congiuntivo (term. gramm.).*
Adjunctor, oris. *m.* Cic. *Congiungitore, che aggiunge.*
Adjunctus, a, um. *part.* Cic. *Aggiunto, congiunto, unito.* V. Adjungo —*Agg. Vicino, prossimo.* — Adjunctior, adjunctissimus.
Equi adjuncti; *cavalli aggiogati.*
Adjunctum, i. *n.* Cic. *Aggiunta.* Adjuncta, orum. *plur.* Cic. *Aggiunti, circostanze che precedono, accompagnano e seguono un fatto.*
Adjungo, is, xi, ctum, ere. *a.* 3. Cic. *Aggiungere, unire, congiungere.* — Adjungendus.
Adjungere se ad rationes alicujus; *prender parte negli affari altrui.* Adjungere sibi auxilium, benevolentiam: *procacciarsi ajuto, benevolenza.* Adjungere auctoritatem et fidem rebus; decus alicui; animum ad studium: *aggiungere, dare autorità e credito alle cose; procacciare onore ad alcuno; applicar la mente allo studio.* Tauros adjungit aratro: *aggioga i tori all'aratro.*
Adjuratĭo, onis. *f.* Apul. *Scongiuro.*
Adjuratorĭus, a, um. Cod. *Confermato con giuramento.*
Adjurgĭum, ii. *n.* Plaut. V. Jurgium.
Adjŭro *invece di* adjuvĕro. V. Adjŭvo.
Adjūro, as, avi, atum, are. *a.* 1. — 1 — *Giurare, affermare o protestar con giuramento:* Adjuras, id te non esse facturum. Cic. *Giuri, che ciò non farai.* — 2 — *Pregare, scongiurare:* Adjuratum esse Tacitum in senatu. Vopisc. *Esser stato scongiurato Tacito in senato.* — Adjurans.
Adjutabĭlis, e. Plaut. *Giovevole.*
Adjūto, as, avi, atum, are. *a.* 1. Ter. *Ajutare.*
Adjūtor, aris, ari. *d.* 1. Pacuv. *Ajutare.*
Adjūtor, oris. *m.* —1— Cic. *Ajutatore, sovvenitore, soccorritore.* — 2 — Cic. *Fautore.*
Adjutorĭum, ii. *n.* Col. *Ajuto, soccorso, assistenza.*
Adjutrix, īcis. *f.* Cic. *Ajutatrice.* Ter. *Fomentatrice, fautrice.*
Legio adjutrix. Tac. *Legione ajutatrice (titolo d'onore delle legioni romane).*
Adjūtus, a, um. *part.* Ovid. *Ajutato, confortato.* V. Adjŭvo.
Adjūtus, us. *m.* Macr. *Ajuto.*
Adjŭvo, as, jūvi, utum, are. *a.* 1. —1— *Ajutare, soccorrere, sovvenire:* Fortes fortuna adjuvat. Cic. *Ai forti soccorre fortuna.* —2— *Giovare:* Sollicitudo aliquid adjuvat. Cic. *La diligenza giova a qualche cosa.* — 3 — *Accrescere:* Mœrorem orationis lacrymis suis adjuvare. Cic. *Crescere la mestizia del dire colle sue lacrime.* — Adjuvans, adjuturus e adjuvaturus, adjuvandus.
Adjuvare formam cura: *lisciarsi la pelle.* Adjuvare ignem: *fomentare l'incendio.*
Adlābor, V. Allabor.
Adlabōro. V. Allaboro, etc.
Adlacrĭmans, antis. Apul. *Lagrimante, piangente.*
Adlăvo, as, are. Plaut. V. Lavo.
Adlectus. V. Allectus.
Adlĕgo. V. Allĕgo.
Adlivescit. Fest. *Illividisce.*
Adlubesco. V. Allubesco.
Adlucĕo. V. Allucĕo.
Adluctor e alluctor. V. Luctor.
Adlūdo. V. Allūdo.
Admando. V. Mando.
Admatūro, as, are. *a.* 1. Cæs. *Accelerare, affrettare.*
Admensus, a, um. *part.* Cat. *Misurato, e chi ha misurato.* V. Admetior.
Admentum. V. Amentum.
Admetĭor, iris, ensus, iri. *d.* 4. Cic. *Misurare.* Cod. *Esser misurato.* Curt. *Somministrar con misura.*
Admĭgro, as, are. *n.* 1. Plaut. *Aggiungersi, accostarsi.*
Adminiculātor, oris. *m.* Gell. *Ajutatore.*
Adminiculātus, a, um. *part.* Gell. *Rassicurato, munito, ajutato, sostenuto.* V. Adminiculo.
Adminicŭlo, as, avi, atum, are. *a.* 1. — 1 — *Palare, sostenere con pali:* Adminiculare vites. Col. *Palare le viti.* —2— *Ajutare, sostenere, sorreggere:* Adminiculavi voluntatem tuam. Var. *Sorressi la tua volontà.* — Adminiculans, adminiculandus.
Adminicŭlor, aris, atus, ari. *d.* 1. Cic.

Palare, piantar pali a sostegno delle viti, e degli alberi.

Adminicŭlum, i. *n.* —1— *Palo, che sostiene viti o alberi:* Vites claviculis adminicula tanquam manibus apprehendunt. Cic. *Le viti si appigliano ai pali co' viticci come avesser mani.* — 2 — *Amminicolo, sostegno, appoggio, ajuto:* Ne illo quidem adminiculo sustinente. Cic. *E neppure quell' appoggio bastandogli.*

Administer, i. *m.* Cic. *Ministro.* Sall. *Operaio, lavoratore.* — *Trasl. Fautore, ajutatore.*

Administra, æ. *f.* Cic. *Ministra.*

Administratĭo, onis. *f.* —1— *Amministrazione, governo, maneggio:* Administratio belli. Cic. *Amministrazione della guerra.* —2— *Ministero, opera:* Nec his sine hominum administratione uteremur. Cic. *Nè ci potremmo avvalere di tali cose senza l'opera degli uomini.*

Administrationes portus. Cæs. *L'uso del porto.* Administratio aquarum. Vitr. *La dispensa dell'acqua.*

Administratīvus, a, um. Quint. *Attivo, operoso.*

Administrātor, oris. *m.* —1— *Amministratore, rettore, governatore:* Administrator belli gerendi. Cic. *Reggitore della guerra.* — 2 — *Donzello, servo:* Nec pulchros illos administratores aspiciebat. Cic. *Nè guardava a quei vezzosi donzelli.*

Administrātus, a, um. *part.* Tac. *Amministrato, governato.* V. Administro.

Administro, as, avi, atum, are. *a.* 1. — 1 — *Amministrare, maneggiare, governare:* Administrare rem familiarem. Cic. *Amministrare gli interessi della famiglia.* —2— *Somministrare, provvedere:* A nobis populo R. belli adjumenta, et pacis ornamenta administrata sunt. Cic. *Da noi furono somministrati al popolo R. e gli ajuti in guerra, e gli ornamenti della pace* —3— *Operare, eseguire:* Neque ulla nostris facultas administrandi dabatur. Cæs. *Nè era in poter de' nostri operare.* — Administrans, administraturus, administrandus.

Administrare sementem, vindemiam: *Sementare, vendemiare.* Administrare bellum: *Dirigere la guerra, ed anche guerreggiare.*

Admirabĭlis, e. Cic. *Ammirabile, ammirevole, maraviglioso.* — Admirabilior.

Admirabilĭtas, atis. *f.* Cic. *Ammirabilità, meraviglia*

Admirabilĭter. *avv.* Cic. *Mirabilmente, maravigliosamente.*

Admirandus, a, um. *part.* Nep. *Ammirando, meraviglioso, ammirabile.*

Admiratĭo, onis. *f.* —1— *Ammirazione, meraviglia, stupore:* Admiratione affici. Cic. *Esser preso da meraviglia.* —2— *Venerazione, rispetto, riverenza:* Injicere alicui admirationem sui. Nep. *mettere in alcuno riverenza di sè.*

Admirātor, oris. *m.* Sen. *Ammiratore.*

Admiror, aris, atus, ari. *d.* 1. *Ammirare, stupire, meravigliarsi:* Admiratus sum brevitatem epistolæ. Cic. *Stupii della brevità della lettera.* —2— *Apprezzare, stimare:* Nihil hominem, nisi quod honestum, admirari oporteret. Cic. *Non dovrebbe l'uomo apprezzare, se non ciò che è onesto.* — Admirans.

Nihil admirari, res est una quæ possit facere beatum. Hor. *Non darsi pena di nulla, è la sola cosa che può rendere l'uomo beato.*

Admiscĕo, es, ui, istum *o* ixtum, ere. *a.* 2. —1— *Mescolare, mescere:* Bonis nihil mali admiscere. Cic. *Non mescolare al bene alcun male.* —2— *Intramettere, frammischiare, ingerirsi:* Ad id consilium admiscear? Cic. *Mi frammischierò io in questo partito?* — Admiscens, admiscendus.

Admissarius, i. *m.* (equus). Var. *Stallone:* Homo admissarius. Cic. *Uomo rotto alla libidine.*

Admissĭo, onis. *f.* Sen. *Ammissione, udienza.*

Magister admissionum: *maestro di camera, introduttore all'udienza de' grandi.*

Admissīvus, a, um. Fest. *Di buon augurio, favorevole.*

Aves admissivæ: *uccelli di buon augurio.*

Admissum, i. *n.* Tac. *Misfatto, delitto.*

Admissūra, æ. *f.* Var. *Monta, copritura.*

Admissus, a, um. *part.* Hor. *Ammesso, introdotto, commesso, operato, incitato, lanciato, spinto, accolto, coperto.* — V. Admitto.

Admisso passu: *a passo celere.* Admissi equi: *corridori a briglia sciolta.*

Admissus, us. *m.* —1— Pallad. *Ammissione, introduzione.* —2— Veg. *Monta, copritura.*

Admistus. V. Admixtus.

Admitto, is, isi, issum, ere. *a.* 3. —1— *Ammettere, lasciar venire, accogliere:* Neque domum ad se filium admisit. Nep. *Nè accolse in casa il figlio* —2— *Spingere, mandar contro:* In Postumium Tarquinius equum infestus admisit. Liv. *Tarquinio furioso spinse*

il cavallo contro Postumio.—3—*Far coprire, far montare:* Asinus solstitio admittitur. Plin. *L' asino si fa montare nel solstizio.* —4—*Commettere, fare, operare:* Si Milo admisisset aliquid, quod non posset honeste defendere. Cic. *Se Milone avesse commesso opera, che non potesse onestamente difendere.* — 5 — *Ammettere, permettere, concedere:* Febres curationem admittunt. Cels. *Le febbri permettono cura.* — 6 — *Essere di buon augurio:* Quovis admittunt aves. Plaut. *Da ogni parte gli uccelli rendono buon augurio.* —7— *Ammettere, menar buono, approvare:* Admittere excusationem. Cod. *Menar buona una scusa.* — Admisse *invece di* admisisse. Admittens, admissurus, admittendus.

Nec Cæsar quemquam admisit: *nè Cesare diede udienza a veruno.* Admittere auribus mentionem pacis: *dare orecchio a parole di pace.* Nec ad consilium casus admittitur: *nelle opere di senno non entra il caso.* Quod in me facinus admisi? *Di qual misfatto mi son fatto reo?* Smaragdi admittentes visum: *Smeraldi trasparenti.* Quod semel admisisset, tanta erat cura, ut non mandatam, sed suam rem videretur agere: *Accettato un incarico, vi spendeva intorno tanta cura, che non parea trattar cosa d'altri, ma sua.* Admittere noxam: *perdonare una colpa.*

Admixtĭo *o* adm'stio, onis. *f.* Cic. *Mistura, meseolamento.*

Admixtus, a, um *part.* Cic. *Misto, mescolato.* V. Admisceo. — *Agg. Misto, impuro, non schietto.*

Admixtus, us. Macr. V. Admistio.

Admodĕror, aris, atus, ari. *d.* 1. Plaut. *Moderare, temperare.*

Admodŭlor. V. Modulor.

Admŏdum. *avv.* —1— *Affatto, per verità, per fermo, di vero, certo, certamente:* Non admodum grandis natu, sed tamen ætate provectus. Cic. *Non affatto vecchio, non pertanto avanzato in età.* Utrique gratum admodum feceris. Cic. *Farai certamente cosa grata ad ambidue.* —2— *Solo, solamente, in tutto:* In lævo cornu ibant mille admodum. Liv. *All'ala sinistra marciavano mille solamente* —3— *Assai, troppo:* Ratio admodum paucis salutaris. Cic. *Ragione che può giovare ad assai pochi, pochissimi.*—4— *Per l'appunto, sì:* Advenis modo? Admodum. Ter. *Vieni tu ora? Sì.*

Admodum nihil: *niente affatto.* Admodum exigui pulveris: *assai poca polvere.* Admodum quam sævus est! *Oh quanto è fiero!*

Admœnĭo, is, ivi, itum, ire. *a.* 4. Plaut. *Assediare, cinger d'assedio.*

Admolĭor, iris, itus, iri. *d.* 4. —1— *Affaticarsi, sforzarsi:* Visa est simia ascensionem ut faceret admoliri. Plaut. *Fu vista la scimia sforzarsi per salire.* —2— *Innalzare, elevare, fabbricare:* Ad occidentem rupes præaltas admolita natura est. Curt. *Ad occidente la natura v'innalzò rupi altissime.* — Admoliturus.

Admoliri manus alicui rei. Plaut. *Stendere, appressar le mani a qualche cosa.*

Admonefacĭo, is V. Admoneo.

Admonĕo, es, ui, itum, ere. *a.* 2. —1— *Ammonire, avvisare, avvertire:* Illud me præclare admones, ut eum gravitate loquar. Cic. *Saviamente mi avvisi di usare gravità nel discorso.* —2— *Ricordare, ridurre a memoria:* Legati admonuerunt fœderis romani. Liv. *Gli ambasciatori ricordarono i patti romani.* — 3 — *Eccitare, instigare, incitare:* Pendens in verbera admonuit bijugos. Virg. *Chino incitò colla frusta i cavalli.* — Admonens, admoniturus, admonendus.

Admonere debitorem: *richiedere del suo dare il debitore.* Adversæ res admonuerunt religionum: *le avversità fecero ricordar degli Dei.* Sol acrior ire lavatum admonuit: *il sole ardente ricordò, che era ora da bagni.*

Admonitĭo, onis. *f.* —1— *Ammonizione, avvertimento, avviso:* Admonitiones et preces. Cic. *Ammonizioni e preghiere* — 2 — *Memoria, ricordo, il sovvenire, il far sovvenire, il ridurre a memoria:* Tanta vis admonitionis inest in locis. Cic. *È nei luoghi tanta forza a farci sovvenire.* —3— *Ammonizione, riprensione, correzione:* Admonitio tua certe me reprimere posset. Cic. *Di certo la tua ammonizione saprebbe moderarmi.*

Admonitio morbi, doloris: *il sentimento del dolore, della malattia.*

Admonĭtor, oris. *m.* Cic. *Ammonitore, esortatore, eccitatore, rammentatore.*

Admonitorĭum, i. n. Cod.) *Avviso, avvertimento, ricordo.*
Admonĭtum, i. *n.* Cic.)

Admonĭtus, us. *m.* — 1 — *Avviso, avvertimento:* Admonitu Allobrogum prætorem misi. Cic. *Per avvertimento degli Allobrogi spedii il pretore.* Admonitu mortis tuæ. Ovid. *All'avviso, all'annunzio della tua morte* — 2 — *Esortazione, eccitamento:* Admonitu

tuo libros perfeci. Cic. *A tuo eccitamento compii i libri.* —3— *Ammonizione, riprensione, correzione:* Acrior admonitu est. Ovid. *Si fa più aspro alle riprensioni.*

Admonĭtrix, īcis. *f.* Plaut. *Ammonitrice.*

Admonĭtus, a, um. *part.* Cic. *Ammonito, avvisato.* V. Admoneo.

Admordĕo, es, ordi, orsum, ere *a.* 2. Plaut. *Mordere.*

Lepidum est homines aridos admordere. Plaut. *È cosa piacevole scorticar gli avari.*

Admorsus, a, um. *part.* Virg. *Morsicato, morso.* V. Admordeo.

Admotĭo, onis. *f.* Cic) Admōtus, us. *m.* Plin.) *Appressamento, avvicinamento.*

Admotus, a, um. *part.* Cic. *Appressato, avvicinato.* V. Admoveo.

Admotus ad publica munera: *promosso alle pubbliche cariche.*

Admovĕo, es, mōvi, ōtum, ere. *a.* 2. Cic. *Avvicinare, appressare, accostare.* — Admoram, admorim *invece di* admoveram, admoverim. — Admovens, admoturus, admovendus.

Admovere aliquem ad curam reipublicæ: *mettere alcuno al governo della repubblica.* Admovere desiderium patriæ, terrorem, gressum: *accendere l'amore della patria, metter terrore, avvicinarsi.* Admovere stimulos alicui: *infiammare, incitare alcuno.* Admovere mentem ad voces alicujus: *badare alle parole d'altri.* Admovere orationem ad inflammandos motus animorum: *volgere il discorso ad infiammare gli animi.* Admovere preces: *venire innanzi colle preghiere.* Admovere manus operi: *metter mano al lavoro.* Admovere manus alicui: *metter le mani addosso ad alcuno.* Admovere horas mortis: *accelerare la morte.*

Admugĭo, is, ĭi, ītum, ire. *n.* 4. Ovid. *Muggire, mugghiare.*

Admulcĕo, es, ulsi, ulsum, ere. *a.* 2. Pallad. *Accarezzare, palpare.*

Admurmuratĭo, onis. *f.* Cic. *Mormorio, bisbiglio.*

Admurmŭro, as, avi, atum, are. *n.* 1. Cic. *Mormorare, bisbigliare, susurrare.*

Admurmurante senatu: *fra il bisbiglio del senato.*

Admutĭlo, as, avi, atum, are. *a.* 1. Plaut. *Mutilare, mozzare. Trasl. Pelare, smungere.*

Adnascor, eris, atus, asci. d. 3. —1— *Nascere:* Viscum in quercu adnascitur. Plin. *Il visco nasce nel tronco della quercia.* —2— *Nascere dopo il testamento paterno:* Constat, adnascendo filium rumpi testamentum. Cic. *È chiaro, che nascendo dopo un figlio si annulla il testamento.* — Adnascens.

Adnatĭo. V. Agnatio.

Adnăto, as, avi, atum, are. *n* 1. Plin. *Nuotare.* — Adnatans.

Adnātus. V. Agnatus.

Adnavĭgo *o* annavĭgo, as, avi, atum, are. *n.* 1. Plaut. *Navigare.* — Adnavigans.

Adnecto. V. Annecto.

Adnegātus, a, um. Cod. *Rifiutato, negato.*

Adnĕpos, ōtis. *m.* Cod. *Quarto nipote.*

Adneptis, is. *f.* Cod. *Quarta nipote.*

Adnicto, as, are. *n.* 1. Fest. *Far cenno cogli occhi, far l'occhietto.*

Adnĭtor. V. Annitor.

Adno *e* anno, as, avi, atum, are. *n.* 1. Hor. *Nuotare, giungere a nuoto.* — Adnans.

Adnŏto. V. Annŏto.

Adnōtus, a, um. Svet. *Noto.*

Adnubĭlo *o* annubĭlo, as, avi, atum, are. *a.* 1. Stat. *Annuvolare, offuscare, oscurare.*

Adnumĕro. V. Annumero.

Adnuntĭo V. Annuntio.

Adnŭto *e* annuto, as, are. *n.* 1. Plaut. *Accennare di sì col capo.*

Adnutrĭo *e* annutrĭo, is, ivi, itum, ire. *a.* 4. Plin. V. Nutrio.

Adobrŭo, is, ui, ŭtum, ere. *a.* 3. Col. *Sotterrare, interrare, coprire con terra.*

Adolabĭlis *o* adulabĭlis, e. Enn. *Senza dolore.*

Adolĕo, es, ēvi *e* ŭi, ultum, ere. *n.* 2. —1— *Crescere:* In eo qui natus sit, qui adoleverit, qui didicerit. Cic. *In colui che nacque, che crebbe, che s'istrui* —2— *Crescere, fiorire, ingrandirsi:* Postquam respublica adolevit. Sall. *Dopo che la repubblica ingrandì.* —3— *Abbruciare ad onore degli Dei:* Adole verbenas et mascula tura. Virg. *Abbrucia verbene e maschi incensi.* — Adolendus.

Adolentque altaria donis. Lucr. *E colmano gli altari di doni.* Cruore captivo adolere aras. Tac. *Spargere il sangue degli schiavi sugli altari degli Dei.* Adolere honores Divis: *offrire onore agli Dei.* Virtus annis adolevit: *la virtù crebbe cogli anni.*

Adolescens, entis. *m.* Cic. *Adolescente, giovinetto, giovane.* — Adolescentior.

Adolescentĭa, æ. *f.* Cic. *Adolescenza, giovinezza.*

Ab ineunte adolescentia: *dalla prima giovinezza.*

Adolescentĭor, aris, ari. *d.* 1. Var. *Don-*

zellare, baloccarsi, operar da giovani, farla da giovini.

Adolescentŭla, æ. *f.* Plaut. *Giovinetta, donzelletta, donzellina, pulcella.*

Adolescentŭlus, i. *m.* Cic *Giovinetto, garzoncello.*

Adolescenturio, is, ire. *n.* 4. Non. *Donzellare, far da giovine.*

Adolesco, is, ēvi, escere. *n.* 3.—1—*Crescere in età, farsi grande:* Postquam adolevi ad eam ætatem. Plin. *Poichè crebbi, venni a quella età.* —2— *Avvampare, bruciare nel sacrifici:* Adolescunt ignibus aræ. Virg. *Divampano le fiamme sugli altari.* — Adolescens. Ver adolescit: *la primavera avanza.* Lex majestatis adolescebat: *la legge di stato ingagliardiva.*

Adonĕro, as, are. *a.* 1. Not. Tir. *Sopracaricare.*

Adonium, ii. *n.* —1— *Adonio (verso latino). Gramm.* —2— *Erba della specie dell'abrotano.* Plin.

Adoperte. *avv.* Cappell. *Copertamente, nascostamente.*

Adopertus, a, um. Liv. *Coperto.*

Adopinor, aris, ari. *d.* 1. Lucr. *Pensare, immaginarsi.*

Adoppĕto. V. Oppĕto.

Adoptatio, onis. *f.* Gell. *Adottazione, Adozione.*

Adoptatitius *o* adoptaticius, a, um. Plaut. *Adottivo, e nato da figlio adottivo.*

Adoptātor, oris. *m.* Cod. *Adottante.*

Adoptātus, a, um. *part.* Cic. *Adottato, scelto, eletto.* V. Adopto.
Fruges adoptatæ. Col. *Frutti d'innesto.*

Adoptio, onis. *f* —1— *Adozione, adottazione, adottamento, l'atto di riconoscere uno in figliuolo:* Quod est jus adoptionis? Cic. *Qual è il dritto dell'adozione?* —2— *Innesto:* Arbores ab homine didicere blandos sapores adoptione. Plin. *Gli alberi coll'innesto per mano dell'uomo acquistarono grati sapori.*

Adoptivus, a, um. Cic. *Adottivo, adottato.* Ovid. *Innestato*

Adōpto, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Eleggere, scegliere:* Illa sibi ultorem injuriarum hunc adoptavit. Cic. *Ella si scelse costui per vendicatore delle ingiustizie.* —2— *Adottare, prender per figliuolo:* Is Scipionem a Paulo adoptavit. Cic. *Egli adottò Scipione figlio di Paolo.* —3— *Dare, imporre il proprio nome:* Betis provinciam adoptat. Plin. *Beti dà il suo nome alla provincia.* —4— *Innestare, incalmare:* Fac ramum ramus adoptet. Ovid. *Fa che un ramo s'innesti all'altro.*

Ador, ŏris *e* ōris. *n.* Hor. *Spelta (specie di biada).*

Adorabilis, e. Apul. *Adorabile.*

Adoratio, onis. *f.* Liv. *Adorazione, preghiera.*

Adorātus, a, um. *part.* Ovid. *Pregato, adorato.* V. Adoro.

Adordino, as, are. *a.* 1. Apic. *Ordinare, disporre.*

Adorĕa, æ. *f.* —1— *Entrata, o provento che si cava dalla campagna:* Rura largiuntur adoream. Var. *Le campagne rendono larga entrata.* — 2 — *Gloria militare:* Dies qui primus alma risit adorea. Hor. *Il primo giorno che rise cinto di gloria.*

Adorĕum, i. *n.* Col. *Farro.*

Adorĕus, a, um. Virg. *Di farro:* Adorea liba. Virg. *Focacce di farro.*

Adorior, iris, ortus, iri. *d.* 4. —1— *Assaltare, assalire, affrontare:* Inermem tribunum gladiis adoriuntur. Cic. *Assaltano co' pugnali l'inerme tribuno.* — 2 — *Intraprendere, incominciare un'opera:* Fortuna, quem ante extulerat demergere est adorta. Nep. *La fortuna colui che prima aveva innalzato, cominciò ad abbassare.* — Adoriendus.
Adoriri aliquem. Ter. *Abbordare uno, accostarsi ad uno per parlargli.* Adorta est canere: *cominciò a cantare*

Adornāte. *avv.* Svet. *Adornatamente, adornamente, con eleganza, splendidamente.*

Adornātus, a, um. *part.* Cic. *Adornato, adorno, provveduto, fornito.* V. Adorno.

Adorno, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Adornare, ornare, abbellire:* Insigni eum veste adornavit. Liv. *E lo adornò di splendida veste.* —2— *Preparare, fornire, mettere all'ordine:* Pompejus magnas naves adornavit. Cæs. *Pompeo allestì, preparò grosse navi.* —3— *Amplificare, ingrandire:* Adornare benefacta verbis. Plin. *Amplificare a parole i benefizi.*

Adōro, as, avi, atum, are. *a.* 1. — 1 — *Adorare, venerare:* Junonis numen adora. Virg. *Adora la divinità di Giunone.* —2— *Pregare, supplicare:* Maneat sic semper, adoro. Prop. *Io prego che duri sempre così.* — Adorans, adoraturus, adorandus.

Adorsus, a, um. Gell. *Chi ha cominciato.*

Adortus, a, um. *part.* Virg. *Chi ha assalito, chi ha cominciato; pass. cominciato, assalito.* V. Adorior.

Adosculor, aris, ari. *d.* 1. Dict. *Baciare.*

Adparĭo *o* appario, is, ere. *a.* 3. Lucr. *Acquistare, procacciare.*
Adpasco, is, ere. *a.* 3. Auct. it. Alex. M. *Pascere, nutrire.*
Adpatŭlus, a, um. Var. V. Patulus.
Adpectorātus, a, um Solin. *Appressato al petto.*
Adpertinĕo. V. Pertineo.
Adplōro V. Apploro.
Adplumbātus *e* applumbatus, a, um. Cod. *Impiombato.*
Adplŭo. V Appluo.
Adposco, is, ere. *a.* 3. Hor. *Dimandare con istanza.*
Adprĕcor *e* apprecor, aris, atus, ari. *d.* 1. Hor. *Pregare caldamente.*
Adprenso. V. Apprenso.
Adpressus *e* appressus, a, um. *part.* Tac. *compresso, stretto, premuto.* V. Adprimo.
Adprĭmo *e* apprimo, is, essi, essum, ere. *a.* 3. Tib. *Premere, stringere.*
Adprīmus.) Adpromitto.) Adpropĕro.) V. Apprimus, appromitto, appropero, etc.
Adpugno, *o* appugno, as, avi, atum, are. *a.* 1. Tac. *Oppugnare, assalire, combattere, attaccare.*
Adpulsus. V. Appulsus.
Adque. V. Atque.
Ad quid? *avv.* Cic. *A che?*
Adquīro. V. Acquiro.
Adquo. *avv.* Non. *Sino a quanto, sino a qual segno.*
Adrachne, es. *f.* Plin. *Adraco (albero simile al corbezzolo).*
Adrādo, is, asi, asum, ere. *a.* 3. Col. *Radere via.*
Adrapĭdus, a, um. Gell. *Rapido, veloce.*
Adrāsus, a, um. *part. Raso.* V. Adrado.
Adremĭgo, as, avi, are. *n* 1. Flor. *Remigare, andar remigando.* — Adremigans.
Adrĕpo *e* arrĕpo, is, psi, ptum, ere. *n.* 3. — 1 — *Attaccarsi, aggrapparsi:* Ad matris mammam adrepens infans. Plin. *Il bambino aggrappandosi al petto materno.* —2— *Insinuarsi:* Occultis libellis sævitiæ principis adrepsit. Tac. *Con occulte denunzie trapelò, s'insinuò nella grazia del crudel principe.* — Adrepens.
Adreptans, antis, *e* arreptans, antis. Plin. *Strisciantesi.*
Adresponsum. V. Responsus.
Adrŏgo. V. Arrŏgo.
Adrūmo, as, avi, are. *n.* 1. Fest. *Far rumore, rumoreggiare.*
Adrŭo, is, ere. *a.* 3. Var. *Ammassare, ammonticchiare.* — Adruendus.
Adsalūto, as, are. *n.* 1. Not. Tir. *Risalutare, render il saluto.*
Adscalpens, entis. Apul. *Grattante.*

Adscendo. V. Ascendo.
Adscĭo *o* ascĭo, is, ivi, ītum, ire. *a.* 3. Virg. *Chiamare, invitare.*
Adscisco *o* ascisco, is, ivi, ītum, ere. *a.* 3. — 1 — *Prendere, ricevere:* Sacra ista majores nostri ascita ex Phrygia Romæ collocaverunt. Cic. *I nostri maggiori queste cerimonie prese dalla Frigia stabilirono in Roma.* —2— *Ammettere, approvare:* Leges quas latini voluerunt, adsciverunt. Cic. *Le leggi che vollero i latini, approvarono, ammisero.* — Adsciturus.
Homines adscivisse sibi dicitur: *è fama avesse raccolto gente intorno a sè.* Adsciscere consuetudinem, sapientiam, laudem sibi: *approvare una usanza, arrogarsi il sapere, la lode.*
Adscītus *o* ascītus, a, um. *part.* Cic. *Preso, accettato, ammesso.* V. Adscisco.
Dapes adscitæ: *cibi scelti, squisiti, peregrini.* Adscita proles: *figliuolo adottivo.*
Adscrībo. V. Ascribo, etc.
Adsello *o* assello, as, are. *n.* 1. Veg. *Cacare, scaricare il ventre, andar del corpo.*
Adsĕro *o* assĕro, is, ītum, ere. *a.* 3. Var. *Piantare, piantar vicino.*
Adsessor. V. Assessor.
Adsessus. V. Assessus.
Adsibĭlo *e* assibĭlo, as, V. Sibilo.
Adsicco. V. Assicco.
Adsignifĭco, as. Var. V. Significo.
Adsillĭo. V. Assillĭo.
Adsimŭlo. V. Assimŭlo.
Adsisto. V. Assisto.
Adsĭtus *o* assitus, a, um. *part.* Var. *Piantato, posto vicino.* V. Adsero.
Adsolĕo. V. Assolĕo.
Adsŏno *o* assŏno, as, are. *n.* 1. Ovid. *Risuonare, echeggiare.*
Adspecto. V. Aspecto.
Adspicĭo. V. Aspicĭo, etc.
Adspŭo *o* aspŭo, is, ere. *n.* 3. Plin. *Sputare addosso.*
Adsterno. V. Asterno.
Adstipŭlor. V. Astipulor.
Adstitŭo. V. Astituo.
Adsto. V. Asto, etc.
Adstrangulātus, a, um. Minuc. Octav. *Strangolato, strozzato.*
Adstrĕpo. V. Astrĕpo.
Adstringo. V. Astringo.
Adstrŭo. V. Astruo.
Adstupĕo. V. Astupeo.
Adsuctus, a, um. Lucr. *Succhiato.*
Adsudassit. V. Assudassit.
Adsum, es, fui, esse. *n. irreg.* —1— *Esser presente, intervenire:* Video te quasi coram adsis. Cic. *Io ti veggo quasi mi fossi presente.* —2— *Assi-*

stere, difendere: Aderat in magnis rebus, ejusque consilio tirannus movebatur. Nep. *L'assisteva negli affari d'importanza, e il tiranno piegava a' suoi consigli.* — 3 — *Essere:* Omnia adsunt bona quem penes est virtus. Cic. *Sono tutti i beni in chi ha la virtù.* —4— *Esser vicino, essere imminente:* Quæ omnia adesse videntur. Cic. *Cose tutte che pajono essere imminenti.* — Adfore e affore, adfuturus e affuturus. Adfŏrem, es, et *invece di* adessem, es, et. Assim *invece di* Adsim.

Dona adsunt tibi ab illo: *i presenti ti vengon da lui.* Adesse ad judicium: *comparire in giudizio.* Adesse animo, animis: *attendere, badare, ed anche prender animo.* Huc ades: *vien qui.*

Adsŭo o assŭo, is, ere. *a.* 3. Hor. *Cucire una cosa ad altra.*

Adsurgo. V. Assurgo.

Adspīrans o assuspīrans, antis. Apul. *Sospirante.*

Adtertiarĭus. V. Epitritus.

Adtribulātus, a, um. Macer. *Tritato.*

Adtubernālis, is. Fest. *Abitatore di trabacche.*

Advectĭo, onis. *f.* Plin. *Condotta, trasporto.*

Advecticĭus, a, um. Sall. *Venuto d'altronde:* Vinum advecticium: *vino forestiero.*

Advecto, as, are. *a.* 1. Tac *Condurre, portare.*

Advector, ōris. *m.* Plaut. *Portatore, conduttore.*

Advectus, us. *m.* Tac. *Trasporto.*

Advectus, a, um. *part.* Cic. *Condotto o portato d'altronde.* V. Adveho.

Advĕho, is, xi, ctum, ere. *a.* 3. Cic. *Condurre, trasportare.*

Advelitatĭo, onis. *f.* Fest. V. Velitatio.

Advēlo, as, are. *a.* 1. Virg. *Velare.*

Advĕna, æ. Cic. *Forestiero, straniero.* Exercitus advena: *esercito straniero.* Volucres advenæ: *uccelli di passaggio.* Juvenis non advena belli: *giovine non ignaro di guerra.*

Advenĕror, aris, atus, ari. *d.* 1. Var. *Venerare, riverire.*

Advenĭo, is, ēni, entum, ire. *n.* 4. Cic. *Venire, arrivare, giungere.* — Adveniens, adventurus.

Adventicĭus e adventitĭus, a, um. Cic. *Avventiccio, avventizio, avveniticcio, venuto d' altronde.*

Adventicius casus: *caso strano.* Cœna adventicia: *cena pe' forestieri, lauta.*

Advento, as, avi, are. *n.* 1. Cic. *Approssimarsi, avvicinarsi.* — Adventans.

Adventor, ōris. *m.* Plaut. *Avventore, ospite.*

Adventorĭus, a, um. Mart. *Da dare a chi giunge:* Hospitium adventorium: *ospizio pe' forestieri, o foresteria.*

Adventus, a, um. *part.* Ter. *Venuto, giunto, arrivato.* V. Advenio.

Adventus, i o us. *m.* Cic. *Arrivo, venuta.* Ante lucis adventum: *innanzi giorno.*

Adverbĕro, as, are. *a.* 1. Stat. *Battere, percuotere.*

Adverbialĭter. *avv.* Prisc. *Avverbialmente (term. gramm.).*

Adverbĭum, ii. *n.* Quint. *Avverbio.*

Advereŏr, eris, eri. *d.* 2. Non. *Paventare, temere.*

Adverrens, entis. Stat. *Trascinante, che trascina.*

Adversăbilis. V. Aversabilis.

Adversarĭa, æ. *f.* Cic. *Avversaria, nemica.*

Adversarĭa, orum. *n.* plur. Cic. *Diario, stracciafoglio, libro di ricordi.*

Adversarĭus, a, um. Cic. *Avversario, oppositore, contrario*

Adversarĭus, ii. *m.* Cic. *Avversario, nemico.*

Adversatīvus, a, um. Prisc. *Avversativo, opposto (term. gramm.).*

Adversātor, oris. *m.* Apul. *Avversario, oppositore.*

Adversatrix, icis. *f.* Ter. *Avversatrice, avversaria, contraria.*

Adversatus, a, um. *part. Chi si oppone, chi è contrario.* V. Adversor.

Adverse. *avv.* Gell. *Al contrario, all'opposto.*

Adversim. V. Avversim.

Adversĭo. V. Avversio.

Adversĭtas, atis. *f.* Plin. *Ripugnanza, contrarietà.*

Adverso, as, avi, are. *n.* 1. Plaut. *Attendere, por mente.*

Adversor, aris, atus, ari. *d.* 1. Cic. *Opporsi, resistere, contrariare.* — Adversans.

Adversus e *antic.* advorsus, a, um.—1— *Opposto, posto a fronte:* Solem adversum intueri. Cic. *Guardare il sole in faccia, ossia fissarlo.* — 2 — *Avverso, contrario, nemico:* Mentes improborum mihi adversæ. Cic. *Le intenzioni, le mire de' malvagi a me nemiche.* —3— *Funesto, cattivo:* Adversum prœlium. Liv. *Battaglia funesta.*

Dentes adversi: *i denti anteriori.* Res adversæ, o adversa, orum: *le sventure, gli infortuni.* Adverso flumine navim subigere: *spinger la nave contr'acqua.* Adverso rumore esse: *essere in mala fama.* Ex adverso: *a fronte, dirimpetto.* In adversum: *in parti contrarie.* — Adversior, adversissimus.

Adversus, a, um. *part.* Ter. *Avvertito, osservato, notato.* V. Adverto.

Adversus, e adversum, *antic.* advorsus, e advorsum, *prep.* —1— *A fronte, dirimpetto, all'incontro:* Impetum adversus montem in cohortes faciunt. Cæs. *Assaltano le schiere dirimpetto al monte.* —2— *Contro:* Non ego contendam adversus te. Cic. *Non io disputerò contro te.* —3— *Verso, riguardo:* Pietas est justitia adversum Deos. Cic. *La pietà è giustizia verso gli Dei.*

Adversus quod o quam: *diversamente da quello che, o al contrario di ciò che.* Ire adversum alicui, o aliquem: *andare incontro ad alcuno.*

Adverto, is, ti, sum, ere. *a. e n.* 3.—1— *Volgere, voltare:* Terræque advertere proras. Virg. *Voltare le prore verso terra.* —2— *Avvertire, attendere, osservare, por mente:* Quoties novum aliquid adverterat. Tac. *Quante volte alcun che di nuovo osservava.* —3— *Avvertire, avvisare:* Non docet admonitio, sed advertit. Sen. *L'ammonimento non insegna, ma avverte.* — Advertens.

Recentia, veteraque odia advertit. Tac. *Si tirò contro odii nuovi e antichi.* Adversa ejus voluntate. Sall. *Avvertita, conosciuta la volontà di lui.* Advertere in aliquem. Tac. *Punire alcuno.*

Advesperascit, ebat, avit, ere. *impers.* 3. Cic. *Annottare, far sera.*

Advespĕrat. *impers.* Not. Tir. *Fa sera, annotta.*

Advigilantia, æ. f. Ruric. *Attenzione, cura.*

Advigilo, as, avi, atum, are. *n.* 1. Cic. *Vegliare, vigilare, vegghiare.* — Advigilans.

Advivo, is, xi, ctum, ere. *n.* 3. Stat. *Vivere.* V. Vivo.

Adulabilis, e. Enn. *Pieghevole alla adulazione.*

Adulatio, onis *f.* Cic. *Adulazione.* Liv. *Prostrazione, inchino.*

Canum adulatio: *carezze che fanno i cani.*

Adulātor, oris. *m.* Cic. *Adulatore, lusingatore.*

Adulatorius, a, um. Tac. *Adulatorio.*

Adulātus, a, um. Cic. *Chi ha adulato.* V. Adulor.

Adulo, as, avi, atum, are. *a.* 1. — 1 — *Adulare:* Si Dionysium adulare velles. Apul. *Se volessi adulare Dionigi.*—2— *Far carezze (e dicesi de' cani):* Canes mitissimi furem quoque adulant. Col. *I cani domestici accarezzano persino il ladro.*

Adūlor, aris, atus, ari. *d.* 1. —1— *Adulare:* Adulari plebem. Liv. *Adulare la plebe* —2— *Prostrarsi, inchinarsi:* Hominem more Persarum est adulata. Val. Max. *Si prostrò innanzi a quell'uomo alla maniera dei Persiani.* — Adulandus.

Adulter, i. *m.* Cic. *Adultero.* Hor. *Lascivo, impudico.* Plin. *Falso.*

Adulter pecuniæ. Cod. *Falsificatore di monete.*

Adultĕra, æ. *f.* Hor. *Adultera.* Ovid. *Falsa.*

Adulteratio, onis. *f.* Plin. *Adulterazione, falsificazione.*

Adulterātor, oris. *m.* Cod. *Adulteratore, falsificatore.*

Adulterātus, a, um. *part.* Plin. *Adulterato, falsato.* V. Adultero.

Adulterata uxor: *moglie corrotta da adulterio, adultera.*

Adulterinus, a, um. —1— *Adulterino, nato di adulterio:* Liberi adulterino sanguine nati. Plin. *Figli nati da adulterio.* —2— *Adulterino, adulterato, falsificato, falso:* Testamentum signis adulterinis obsignare. Cic. *Chiudere un testamento con falsi suggelli.*

Adulterium, ii. *n.* —1— *Adulterio (violazione del letto conjugale):* Deprehendi in adulterio. Cic. *Esser colto in adulterio.* —2— *Falsificamento, falsificazione:* Adulteria mercis. Plin. *Falsificamento della merce.*

Adulteria arborum: *incalmi, innesti.*

Adultĕro, as, avi, atum, are. *a.* 1.
Adultĕror, aris, ari. *d.* 1.
—1— *Adulterare, commettere adulterio:* Latrocinari, fraudare, adulterari. Cic. *Rubare, defraudare, commettere adulterio.* —2— *Corrompere, falsare, contraffare:* Simulatio verum adulterat. Cic. *La simulazione corrompe la verità.*

Adultus, a, um. *part.* Cic. *Cresciuto, adulto.* V. Adoleo.

Adulta nocte: *a notte inoltrata.* Ubera adulta lacte: *mamme gonfie di latte.* Auctoritas nondum adulta: *autorità non ancor ferma.* Populi nondum adulti: *popoli non ancora cresciuti a potenza.*

Adumbrātim. *avv.* Lucr. *In abbozzo.*

Adumbratio, onis. *f.* —1— *Schizzo, abbozzo:* Adumbratio frontis. Vitr. *Un abbozzo del volto.* —2— *Ombra, apparenza:* Beneficii adumbratio. Val. Max. *Apparenza di beneficio.*

Adumbrātus, a, um. *part.* Cic. *Adombrato, ombreggiato, abbozzato.* V. Adumbro.

Vir adumbratus. Cic. *Marito posticcio, in apparenza.* Adumbrata lætitia: *finta allegrezza.*

Adumbro, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Adombrare, aduggiare, far ombra:* Adumbrantur uvæ, ne caloribus arescant. Col. *Si aduggiano, si adombrano le uve, perchè il calore non le bruci.* —2— *Ritrarre, ombrare, abbozzare:* Quis pictor omnia quæ in rerum natura sunt adumbrare didicit? Quint. *Qual pittore potè mai ritrarre le meraviglie tutte della natura?* Eloquentiæ speciem et formam adumbrabimus. Cic. *Abbozzeremo, o descriveremo alla bella meglio le bellezze e i tratti dell'eloquenza.*

Adunātus, a, um. *part.* Pallad. *Adunato, raccolto.* V. Aduno.

Aduncĭtas, atis. *f.* Cic. *Curvatura, piegatura.*

Aduncitas rostrorum; *becco adunco.*

Aduncus, a, um. Cic. *Adunco, uncinato.*

Adūno, as, are. *a.* 1. Pallad. *Adunare, radunare, raccogliere, unire.*

Advocāta, æ. *f.* Cic. *Compagna, ajutatrice.*

Advocatĭo, onis. *f.* — 1 — *Avvocatura, avvocheria:* Tu in re militari multo es cautior, quam in advocationibus. Cic. *Tu sei assai più guardingo nelle cose di guerra, che nell' avvocheria, ossia nell' esercizio dell' avvocato.* — 2 — *Consulta, deliberazione:* In æde Castoris advocationes fiunt. Cic. *Nel tempio di Castore si tengono le consulte.* —3— *Gran numero di avvocati, accolta di avvocati:* Virginius filiam cum ingenti advocatione in forum deducit. Liv. *Virginio conduce nel foro la figlia seguito da gran numero d'avvocati.* — 4 — *Mora, proroga, dilazione:* Nimis magnam advocationem dedi. Sen. *Ho concesso troppo lunga dilazione.*

Advocātus, i. *m.* Cic. *Avvocato, patrocinatore, difensore.*

Advocātus, a, um. *part.* Cic. *Chiamato, invitato, invocato.* V. Advoco.

Advocitāre. *inf.* Fest. *Chiamar sovente.*

Advŏco, as, avi, atum, are. *a.* 1. — 1 — *Chiamare, invitare, raccogliere:* Ego vos quo pauca monerem, advocavi. Sall. *Io v' invitai, vi raccolsi a dirvi poche cose.* — 2 — *Avvocare, patrocinare, difendere:* Aderat frequens, advocabat omni studio. Cic. *Veniva spesso, avvocava con impegno.* — 3 — *Invocare, chiamare pregando:* Advocare Deos testes. Tac. *Invocare i Dei in testimonio.* — 4 — *Radunare, raccogliere:* Omniaque arma advocat. Virg. *Raduna ogni sorta di armi.* — Advocandus.

Advocare sacramenta; *giurare obbedienza.* Advocari gaudiis: *esser invitato a gioire.*

Advolātus, us. *m.* Cic. *Volo.*

Advolĭtans, antis. Plin. *Svolazzante.*

Advŏlo, as, avi, atum, are. *n.* 1. Cic. *Volare.* — Advolans, advolaturus.

Rostra Cato advolat: *Catone vola alla ringhiera.* Fama mali tanti advolat Æneæ: *la voce di tanto danno giunge subito ad Enea.* Advolare in auxilium: *accorrer in ajuto.*

Advolvo, is, volvi, volūtum, ere. *a.* 3. Virg. *Avvolgere, avvoltolare, avviluppare.* — Advolvens.

Advolvere se genibus alicujus: *prostrarsi avanti alcuno.* Advolvere focis ulmos: *gettar gli olmi sul fuoco.*

Advolūtus, a, um. *part.* Liv. (Pedes, genibus). *Prostrato.* V. Advolvo.

Advorsum. V. Adversum.

Advorsor. V. Adversor.

Advorto. V. Adverto.

Adurgĕo, es, ere. *a.* 2. Hor. *Premere, spingere, incalzare.*

Adūro, is, ussi, ustum, ere. *a.* 3. — 1 — *Bruciare, abbruciare, ardere:* Barbam sibi et capillum adurebant. Cic. *Si bruciavano barba e chioma.* —2— *Disseccare:* Boreæ frigus adurit campos. Virg. *Il freddo di borea dissecca i campi.* — Adurens.

Medicamenta adurentia. Cels. *Farmaci corrosivi.*

Adusque. *prop.* Virg. *Sino a.*

Adustĭo, onis. *f.* Plin. *Adustione, abbruciamento, riardimento.*

Adustus, a, um. *part.* Ovid. *Adusto, abbruciato, disseccato, riarso.* V. Adūro.

Color adustus: *colore fosco.* Nota adusta: *marchio, bollo impresso col fuoco.* Adusta, orum. *n. pl.* Plin. *Scottature.*

Adytum, i, *n.* Virg. *Parte riposta del tempio, sacrario.*

Ex adyto cordis. Lucr. *Dal fondo del cuore.*

Æ

Ædĕpol. V. Edepol.

Ædes, is. *f.* Cic. *Casa, abitazione.* Plaut *Camera, stanza.*

Ædes sacræ, ædes Deorum: *tempii, ecc.* Ædes avium: *alveari*

Ædicŭla, æ. *f.* Cic. *Casetta, abitazioncella.* Liv. *Tempietto.* Plin. *Nicchietta.* Plaut. *Cameretta, stanzetta.*

Ædificatĭo, onis. *f.* Cic. *Edifizio, fabbrica, costruzione.*

Ædificatiuncŭla, æ. *f.* Cic. *Fabbrichetta.*

Ædificãtor, oris. *m.* Cic. *Edificatore, fabbricatore, costruttore, fabbro.* Nemo illo fuit minus ædificator. Nep. *Niuno più di lui fu meno voglioso di fabbricare.*

Ædificãtus, a, um. *part.* Cic. *Edificato, fabbricato, costrutto.* V. Ædifico.

Ædificium, ii. *n.* Cic. *Edificio, fabbrica.*

Ædifico, as, avi, atum, are. *a.* 1. Cic. *Edificare, fabbricare, costruire, fondare.* — Ædificans, ædificaturus, ædificandus.

Ædificare rempublicam: *stabilire la repubblica*

Ædilãtus, us. *m.* Fest. *Edilità, dignità degli edili.*

Ædilicius e ædilitius, a, um. Cic. *Edilizio, spettante agli edili, chi è stato edile.*

Ædilis, is. *m* Cic. *Edile (magistrato sopra le fabbriche, strade, grascie ecc.).*

Ædilitas, atis. *f.* Cic. *Edilità, dignità di edile.*

Ædis. V. Ædes.

Æditimor *o* æditŭmor, V. Æditųor.

Æditimus *o* æditùmus, i. *m.* Gell. *Custode del tempio.*

Æditŭa, æ. *f. Inscr. ant. Donna custode del tempio.*

Æditŭens, entis. Lucr. *Custode del tempio.*

Æditŭo, as, avi, are. *n.* 1.) *Inscr. ant.*
Æditųor, aris, ari. *d.* 1.) *Custodire il tempio.*

Æditŭus, ui. *m.* Plaut. *Custode del tempio.*

Ædon, ŏnis. *f.* Sen. *Usignuolo (uccello).*

Ædonius, a, um. Auct. paneg. ad Pis. *Di usignuolo.*

Æger, gra, grum. —1— *Egro, infermo, ammalato:* Homines ægri morbo gravi. Cic. *Uomini ammalati gravemente.* — 2 — *Afflitto, travagliato, cruciato:* Maxime ægra respublica. Cic. *La repubblica travagliatissima.* — Ægrior, ægerrimus.

Æger anclitus: *ansio, affannoso respiro.* Ægris oculis aspicere: *guardar di mal occhio.* Animus æger avaritia, amore: *animo travagliato da avarizia, da amore.* Æger consilii: *povero di consiglio, irresoluto.*

Ægilopium, ii. *n.* Plin. *Egilope (fistola lagrimale).*

Ægilops, ŏpis. *f.* Plin. *Egilope (fistola lagrimale).* Virg. *Loglio (mala erba che nasce in mezzo al grano).* Plin. *Egilope (pianta simile al faggio).*

Ægis, idis *o* idos. Virg. *Egida, scudo di Pallade.*

Ægisŏnus, a, um. Val. Flac. *Risuonante per l'egida.*

Ægithălus *o* ægithus, i. *m.* Plin. *Piccolo uccello della specie de' passeri.*

Ægocephălus, i. *m.* V. Ægolios.

Ægocĕras, atis. *n.* Plin. *Fieno-greco.*

Ægocĕros, ōtis. *m.* Lucr. *Capricorno (costellazione).*

Ægolētron, i. *n.* Plin. *Egoletro (pianta velenosa, volgarmente detta piè-corvino).*

Ægolios, ii. *m.* Plin. *Aloeco (uccello).*

Ægre. *avv.* —1— *Egramente, mal volentieri, di mala voglia:* Si quis ægre ferat se pauperem esse. Cic. *Se alcun sopporta mal volentieri la povertà.* —2— *A stento, difficilmente, appena:* Ægre me tenui. Cic. *Mi contenni a stento.*

Ægrius, ægerrime pati: *sopportare di più mala voglia, di malissima voglia.* Ægre esse alicui: *essergli grave, molesto.* Ægre facere alicui: *recar molestia ad alcuno.* Ægre habere: *sopportar di mala voglia.*

Ægrĕo, es, ere. *n.* 2. Lucr. *Essere ammalato, ammalarsi, infermarsi.*

Ægresco, scis, ere. *n.* 3. Virg. *Infermare, ammalare, infermarsi, ammalarsi,* — Ægrescens.

Ægrescit violentia Turni. Virg. *S'inasprisce il furore di Turno.* Cura ægrescit: *s'accresce il travaglio.*

Ægrimonia, æ. *f.*)
Ægritudo, inis. *f.*) —1— *Afflizione, travaglio d'animo, tristezza:* In ægritudine esse. Cic. *Essere in afflizione.* —2— *Egritudine, malattia, infermità:* Visi sunt fessi ægritudine. Plin. *Parvero cascanti per malattia.*

Ægror, ōris. *m.* Lucr.)
Ægrotatio, onis. *f.* Cic.) *Infermità, malattia, egritudine.*

Ægrŏto, as, avi, atum, are. *n.* 1. Cic. *Ammalare, infermare, ammalarsi, infermarsi* — Ægrotans.

Ægrotat fama alicujus. Lucr. *Si ecclissa, scema la fama di alcuno.* Mores boni ægrotant. Plaut. *Si corrompono i buoni costumi.* Ægrotat animus: *l'animo s'infiacchisce.*

Ægrōtus, a, um. Cic. *Egroto, infermo, ammalato:* Ægrota respublica: *repubblica fiacca, cadente.*

Ægyptilla, æ. *f.* Plin. *Egittilla (pietra preziosa d'Egitto).*

Ælūrus, i. *m.* Gell. *Gatto.*

Æmŭla, æ. *f.* V. Æmulus.

Æmulatio, onis. *f.* — 1 — *Emulazione, gara:* Inter quos tantæ laudis esset æmulatio. Nep. *Tra' quali era emulazione di tanta gloria.* —2— *Invidia, rivalità:* Inter eos infensa æmulatio

exercebatur. Tac. *Tra loro ardeva una fiera rivalità.*
In æmulatione naturæ. Plin. *Nella imitazione della natura.*
Æmulātor, oris. *m.* Cic. *Emulatore, imitatore.*
Æmulātus, us. *m.* Tac. *Emulazione.*
Æmŭlo, as, are. *a.* 1. Apul. *Emulare, gareggiare, imitare.*
Æmŭlor, aris, atus, ari. *d.* 1.—1—*Emulare, gareggiare, imitare:* Quoniam æmulari non licet, nunc invides. Plaut. *Poichè non t'è dato imitarlo, e tu lo invidii.* —2— *Invidiare, rivaleggiare:* Obtrectare alteri aut æmulari quid habet utilitatis? Cic. *Quale utilità a sfregiare, o invidiare alcuno?*—Æmulans, æmulandus.
Æmŭlus, a, um. —1— *Emulo, emulatore, imitatore:* Æmulus studiorum meorum. Cic. *Emulo de' miei studi.* — 2 — *Nemico, rivale, contrario:* Si non tanquam virum, at tanquam æmulum removisset. Cic. *Se non come uomo, lo avrebbe di fermo allontanato come rivale.* —3—*Simile, uguale:* Sidus Veneris æmulum. Plin. *Stella simile a Venere.*
Æmula senectus: *la nemica vecchiaja.* Æmulus regni: *competitore del regno.*
Ænеātor, oris. *m.* Svet. *Trombetta, suonatore di tromba.*
Ænĕus, a, um. Cic. *Eneo, di bronzo, di rame.*
Ænigma, ătis. *n.*Cic. *Enigma, enimma, indovinello.* Juv. *Oscurità, passo o detto oscuro.*
Ænŭlum, i. *n.* Fest. *Piccolo vaso di bronzo, o di rame.*
Aēnum. V. Ahenum.
Aēnus. V. Ahenus.
Æquabĭlis, e. — 1 — *Equabile, eguale, uguale, piano:* Æquabilis prædæ partitio. Cic. *Eguale divisione del bottino.* —2— *Buono, moderato, imparziale:* Fidus Romanis, æquabilis in suos. Tac. *Fedele ai Romani, buono co' suoi.* — 3 — *Equabile, piano, sempre lo stesso:* Genus orationis æquabili lenitate profluens. Cic. *Maniera di dire, che scorre con equabile facilità.* — Æquabilior.
Æquabilĭtas, atis. *f.* Cic. *Equabilità, ugualità, uniformità, uguaglianza.*
Æquabilĭter. *avv.* Cic. *Equabilmente, egualmente.* — Æquabilius.
Æquævus, a, um. Virg. *Coetaneo, coevo, della stessa età.*
Æquālis, e. —1— *Eguale, uguale, simile:* Virtutes sunt inter se æquales et pares. Cic. *Le virtù sono tra loro eguali e pari.* — 2 — *Coetaneo, contemporaneo:* In memoriam notam et æqualem incurro. Cic. *Ricordo cose note e contemporanee.* —3— *Uguale, costante:* Ventus æqualis perflat. Col. *Il vento soffia uguale, costante.*—4— *Uguale, piano:* Terra ne æqualis in omni parte foret. Ovid. *Perchè la terra non fosse piana in ogni parte.* — Æqualior.
Nil æquale fuit homini illi: *Nulla fu di costante nella vita di quell'uomo.*
Æqualĭtas, atis. *f.* —1— *Equalità, ugualità, eguaglianza:* Ponere omnia in summa æqualitate. Cic. *Ridurre tutto a perfetta eguaglianza.* — 2 — *Età eguale, contemporanea:* Æqualitas vestra, et pares honorum gradus. Cic. *La vostra eguale età, e il salir pari agli onori.*
Æqualitas maris: *calma, bonaccia.* Inter plausus æqualitatis. Phœd. *Tra i plausi dei coevi.*
Æqualĭter. *avv.* Cic. *Egualmente, ugualmente.* — Æqualius.
Æquamentum, i. *n.* Var. *La livella (strumento).*
Æquanimĭtas, atis. *f.* Ter. *Equanimità, temperanza, bontà d'animo, moderazione.*
Æquanimĭter. *avv.* Macr. *Temperatamente, moderatamente.*
Æquanĭmus, a, um. Aus. *Equanimo, temperato, moderato.*
Æquatĭo, onis. *f.* Cic. *Equazione, uguaglianza, parità.*
Æquātor, oris (monetæ). *m.* *Inscr. ant. Verificatore delle monete.* Var. *Equatore (cerchio equinoziale).*
Æquātus, a, um. *part.* Cic. *Equato, uguagliato, pareggiato, appianato, spianato.* V. Æquo.
Æque. *avv.*—1—*Ugualmente, al pari, similmente, così:* Litteræ utrique nostrum æque gratæ. Cic. *Le lettere riuscirono ugualmente grate ad ambidue.* — 2 — *Giustamente:* Id mihi æque factum arbitror. Plaut. *Penso essermi ciò avvenuto giustamente.*— *È da notare che il testo di Plauto qui riportato ha nella edizione di Lipsia del 1842 jure invece di* æque, *che ci sembra più giusto.* — Æquius, æquissime.
Æque ac; æque quam, ut; æque cum: *egualmente che; tanto che; tanto quanto.* Æque mecum; æque tecum: *tanto quanto me; tanto quanto te.*
Æqui, bonique dicere. Ter. *Parlare a ragione, a proposito.*
Æqui, bonique facere. Cic. *Prendere in buona parte, passarsene, contentarsi.*

Æquidiālis, e. Fest. *Equinoziale.*
Æquidiānus, a, um. Apul. *Equinoziale.*
Æquidĭcus, i. *Insc. ant. Giureconsulto.*
Æquilatatio, onis. *f.* Vitr. *Larghezza uguale.*
Æquilaterālis, e. Cappeli.) *Equilatere,*
Æquilatĕrus, a, um. Firmic.) *di lati uguali.*
Æquilătus, eris. *n.* Auson. *Triangolo equilatere.*
Æquilĭbris, e. Vitr. *Equilibrato, livellato.*
Æquilibrĭtas, atis. *f.* Cic.) *Equilibrio,*
Æquilibrium, ii. *n.* Sen.) *equilibrazione.*
Æquimănus, a, um. Auson. *Ambidestro (che si vale egualmente dell'una e dell'altra mano).*
Æquimentum, i. *n.* V. Equimentum.
Æquinoctiālis, e. Sen. *Equinoziale.* Circulus æquinoctialis: *equatore.*
Æquinoctĭum, ii. *n.* Cic. *Equinozio.*
Æquipar, ăris. Auson. *Pari, uguale.*
Æquiparabĭlis, e. Plaut. *Comparabile, paragonabile.*
Æquiparatio, onis. *f.* Gell. *Comparazione, paragone, uguaglianza.*
Æquipăro, as, avi, atum, are. *a.* 1. Liv. *Equiparare, pareggiare, uguagliare.* — Æquiparans, æquiparandus.
Æquipĕdus, a, um.) *Di piedi eguali,*
Æquipes, ĕdis. Apul.) *di egual misura.*
Æquipollens, entis. Apul. *Equipollente, equivalente.*
Æquipondium, ii. *n.* Vitr. *Contrappeso, romano.*
Æquĭtas, atis. *f.* — 1 — *Uguaglianza, egualità:* Ne portionum æquitate turbata mundus præponderet. Sen. *Affinchè alterandosi l'eguaglianza delle parti, il mondo non si scomponga.* — 2 — *Equità, giustizia:* Summa bonitas et æquitas causæ. Cic. *La somma bontà e giustizia della causa.* — 3 — *Moderazione, temperanza d'animo:* Ut animi æquitate plebem contineant. Cæs. *Perchè colla moderazione dell'animo tengano in freno la plebe.*

Æquitas membrorum: *proporzione, simmetria delle membra.* Æquitas animi in ipsa morte: *tranquillità d'animo nella morte stessa.*
Æquĭter. *avv.* Plaut. *egualmente.* — Æquius, æquissime.
Æquo, as, avi, atum, are. *a.* 1. — 1 — *Equare, uguagliare, adeguare, pareggiare:* Tenuiores cum principibus æquari se putaverunt. Cic. *La plebe pensò uguagliarsi ai patrizi.* — 2 — *Paragonare, mettere a fronte:* Ne æquaveritis Annibali Philippum. Liv. *Non paragonerete Filippo ad Annibale.* — Æquans, æquaturus, æquandus.

Æquare solo templum, urbem: *gittare a terra, adeguare al suolo un tempio, una città.* Aream æquare: *appianar l'aja.* Fluminis altitudo æquabat pectora: *giungevano al petto le acque del fiume.* Æquare cursu aliquem: *correr del pari.* Laborem partibus æquabat justis: *distribuiva il lavoro in parti uguali.* Æquare ludum nocti: *logorare la notte nel giuoco.* Æquare opes regum animis: *per temperanza d'animo esser pari in ricchezza ai re.* Sagitta æquans ventos: *dardo che vola al paro dei venti.*
Æquor, ŏris. *n.* —1— *Piano, pianura:* In patentium camporum æquoribus habitantes. Cic. *Abitanti nei piani di aperti campi.* — 2 — *Mare:* Evertitque æquora ventis. Virg. *E co' venti levò a tempesta il mare.*

Ut in morem placidæ paludis sterneret æquor aquis: *a tal che distendeva il placido corso come piana palude.*
Æquorĕus, a, um. Virg. *Equoreo, marino, del mare.*
Æquus, a, um — 1 — *Piano uguale:* Æquus et planus locus. Cic. *Luogo uguale e piano.* — 2 — *Uguale, pari, simile:* Sequitur patrem non passibus æquis. Virg. *Non camminava del pari al padre, ossia con passi uguali.* — 3 — *Comodo, acconcio, vantaggioso, opportuno:* Etsi non æquum locum videbat suis. Nep. *Quantunque vedesse il luogo non acconcio a' suoi.* — 4 — *Equo, giusto, ragionevole:* Prætor æquus et sapiens. Cic. *Un pretore giusto e sapiente.* — 5 — *Benevolo, propizio, favorevole, amico:* Nobilitate inimica, non æquo senatu. Cic. *Nemica la nobiltà, non propizio il senato.* — Æquior, æquissimus.

Saxum ascensu æquo: *rupe di facile salita.* Facilis in æquo campi victoria: *Agevole vittoria in campagna rasa.* Æquis oculis adspicere: *guardare di buon occhio.* Æquo animo: *di buona voglia.* Gravius, amplius æquo: *più del dovere.* Ex æquo: *egualmente.* Æquum et bonum, *o* æquum bonum: *equità.* Sermones habiti ex æquo loco: *discorsi tenuti tra privati.* Hic in æquo est illis, qui etc.: *egli opera del pari di coloro, che ecc.* Sicut æquum est: *come è di dovere.* Non æquum facis, dicis, censes, postulas: *tu non fai, non dici, non pensi bene, a ragione, non chiedi cosa ragionevole.* Æquam serbare mentem: *serbarsi eguale, costante.* Quod animus mihi æquus est: *perchè ho voglie moderate.*

Aer, ĕris, *m.* Cic. *Aere, aria.*

In aere piscari: Plaut. *Far castelli in aria.* Obscuro gradientes aere sepsit. Virg. *Tra via li coverse di folta nebbia.* Aer summus arboris: *l'ultima vetta, la cima d'un albero.*

Æra, æ. *f.* Plin. *Loglio (erba).*

Æramentum, i. *n.* Plin. *Vaso, o altro utensile di rame.*

Ærarĭa, æ. *f.* Plin. *Fornace, officina ove si lavora il rame.*

Ærarĭum, ii. *n.* —1— *Erario, tesoro pubblico:* Ferre aurum, argentumque in ærarium. Liv. *Portar oro, ed argento nell'erario.* —2— *Danaro pubblico:* Ædificare domum ex ærario. Cic. *Edificare una casa col pubblico denaro.* —3— *Pubblico registro:* Ne decreta patrum ad ærarium deferrentur. Tac. *Che i decreti de' senatori non si portassero ai pubblici registri.* —4— *Camera del comune:* Signa prompta ex ærario. Liv. *Le insegne tratte fuori dalla camera del comune.*

Ærarĭus, a, um. Plin. *Di rame, di bronzo.*

Æraria ratio: *valore del denaro.* Milites ærarii: *soldati stipendiati* Ærarii (cives): *cittadini degradati, i quali però dovevano pagare le taglie, onde* Cic. Referre aliquem in ærarios: *mettere uno nel numero de' cittadini degradati, e* Ex ærariis eximere: *ritornarlo ne' privilegi di prima.*

Ærarius faber: *calderaio.*

Ærātus, a, um. Cic. *Coperto di rame o bronzo.*

Acies æratæ: *schiere armate.* Homo æratus: *uomo denaroso.* Æratum murum: *Mura munite, fortificate.*

Ærĕus, a, um. V. Æratus.

Aerĕus, a, um. V. Aerius.

Ærĭfer, a, um. Ovid. *Portante rame o bronzo.*

Ærificĭum, ii. *n.* Var. *Lavoro, opera fatta in bronzo o in rame.*

Ærifodĭna, æ. *f.* Var. *Miniera di rame.*

Ærĭnus, a, um. Plin. *Di loglio.* Var. *Di bronzo.*

Ærĭpes, ĕdis. Ovid. *Che ha i piedi di bronzo.* Auson. *Di piè veloci.*

Ærisŏnus, a, um. Stat. *Che ha il suono del bronzo.*

Aerĭus, a, um. Cic. *Aereo.* Virg *Alto, elevato.*

Aerizūsa, æ. *f.* Plin. *Turchina (pietra preziosa).*

Æro, ōnis. *m.* Plin. *Cestone, corba, sacco di vimini.*

Æro, as. *a.* 1. Prisc. *Coprir di rame o di bronzo.*

Aeroĭdes, æ. *m.* Plin. *Di color ceruleo.*

Aeropĕtes. *pl. m.* Apic *Volatili.*

Ærōsus, a, um. Plin. *Abbondante di rame o bronzo, misto, commisto di rame o bronzo.*

Ærosa pecunia. Cod. *denaro di bassa lega.* Ærosus lapis. Plin. *Cadmia (materia che si attacca alle pareti dei fornelli e dei tubi ove si purga il rame).*

Ærūca, æ. *f.* Vitr. *Verderame, rugginco gruma, che si genera nel rame.*

Æruginōsus, a, um. Sen. *Arrugginato, rugginoso.*

Ærūgo, ĭnis. *f.* —1— *Ruggine:* Æs Corinthium in æruginem incidit. Cic. *Il bronzo di Corinto fu preso da ruggine.* —2— *Avarizia, cupidigia di denaro:* Animos ærugo cum semel imbuerit. Hor. *Quando un cuore sia preso una volta da avarizia.* —3— *Invidia, livore:* Hæc est ærugo mera. Hor. *Questo è proprio livore.* Si reddat cum tota ærugine follem. Juv. *Se venda il sacco con tutte le monete ammuffite.*

Ærumna, æ. *f.* —1— *Fatica, stento, travaglio:* His suis superavit ærumnas Herculis. Plaut. *Colle sue sorpassò le fatiche di Ercole.* —2— *Calamità, sventura:* Te miseriæ, te ærumnæ premunt. Cic. *Ti si rovesciano addosso le miserie, e le sventure.*

Ærumnabĭlis, e. Lucr.)
Ærumnālis, e. Apul.)
Ærumnātus, a, um. Cic.)
Ærumnōsus, a, um. Platu.) *Erumnoso, tristo, afflitto, travagliato, pieno di fatica, oppresso da travagli.* — Lucr. *Calamitoso.*

Ærumnŭla, æ. *f.* Fest. *Forchetta alla quale i viandanti sospendono i loro fardelli.* — *Per trasl. Afflizioncella.*

Æruscātor, ōris. *m.* Gell. *Broglione, che con male arti accatta la vita, cavalier di ventura.*

Ærusco, as, are. *n.* 1. Sen. *Buscar danaro con male arti.*

Æs, æris. *n.* —1— *Rame, bronzo:* Quæ ille in æs incidit. Cic. *Le quali egli scolpì nel bronzo.* —2— *Bronzo, cioè qualunque statua, strumento, armi, ed oggetto altro di bronzo:* Æra micantia. Virg. *Armi rilucenti.* Æra acuta. Hor. *Strumenti che danno suono acuto.* Æra spirantia. Luc. *Statue che paiono vive.* Ære ciere viros. Virg. *Chiamare gli uomini a suon di tromba.* —3— *Danaro, pecunia:* Dextra gravis ære. Virg. *Mano piena di danaro.* —4— *Stipendio, mercede, soldo:* Negabant, danda esse æra militibus. Liv. *Dicevano, non doversi dar stipendio ai soldati.* —5— *Asse, o libbra di rame (antica moneta dei romani);* Dicitur, mille æris legasse. Liv.

È fama, che lasciasse mille assi in legato.

In animo habui te in ære meo esse. Cic. *Pensai tu esser cosa tutta mia, ossia assai amico mio.* Ære suo censeri: *essere stimabile per se stesso.* Æs alienum contrahere: *far debiti.* Quid distent æra lupinis, non ignorat. Hor. *Nè ignora quanto distano le monete dai lupini.*

Æsălon, ōnis. *f.* Plin. *Smeriglio (piccolo uccello).*

Æschynoměne, es. *f.* Plin. *Sensitiva (erba).*

Æsculētum, i. *n.* Hor. *Bosco d'ischi (alberi).*

Æsculěus, a, um. Ovid.) *D'ischio, d'*
Æscullnus, a, um. Vitr.) *eschio.*

Æscŭlus, i. Virg. *Eschio, ischio (albero che porta ghiande).*

Æstas, ātis. *f.* Cic. *State, estate (stagione dell'anno).* Virg. *Aere limpido, sereno.*

Æstĭfer, a, um. Virg. *Ardente, caldo.*

Æstiflŭus, a, um. Solin. *Ribollente.*

Æstimabilis, e. Cic. *Stimabile, degno di stima.*

Æstimatio, ōnis. *f.* —1— *Estimazione, stima, apprezzamento, valore di una cosa:* In censu potestas æstimationis censori permittitur. Cic. *Nel censo si dà al censore la facoltà di dare la stima o il valore.* —2— *Permuta:* Res placet, sed numerato malim quam æstimatione. Cic. *Mi piace l'affare, ma vorrei a contanti piuttosto che a permuta.* —3— *Campi ricevuti a saldo di credito secondo la stima:* Quando æstimationes tuas vendere non potes. Cic. *Quando non puoi vendere i campi a te ceduti secondo la stima.*

Secreta æstimatione aliquid pensare. Curt. *Bilanciare tra sè il valore d'una cosa.* Æstimatione recta severus. Tac. *Secondo i buoni estimatori era severo.*

Æstimātor, ōris. *m.* Cic. *Estimatore, stimatore, apprezzatore.*

Æstimatorius, a, um. Cod. *Attenente a stima.*

Æstimātus, a, um. *part.* Cic. *Estimato, apprezzato, creduto, pensato, valutato, stimato.* V. Æstimo.

Litem æstimatam solvere. Nep. *Pagar la condanna.*

Æstimātus, us. *m.* Plin.) *Stima, esti-*
Æstimia, æ. *f.* Fest.) *mazione,*
Æstimium, ii. *n.* Fest.)

Æstimo, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Estimare, stimare, valutare, apprezzare:* Domum emit carius quam æstimabat. Cic. *Comprò la casa a più caro prezzo che non la valutava.* Vulgus ex opinione multa æstimat, pauca ex veritate. Cic. *Il volgo apprezza le cose spesso secondo l'opinione, raro secondo verità.* —2— *Stimare, credere, giudicare, pensare:* Hoc ridicule dictum æstimo. Phædr. *Penso ciò sia detto da burla.* —3— Æstimare litem: *condannare in danaro.* Omni contentione pugnatum est, ut lis hæc capitis æstimaretur. Cic. *Si fece ogni sforzo, perchè questa causa di morte fosse tramutata in condanna di danaro.* — Æstimans, æstimaturus, æstimandus.

Æstimare nomina alicui: *assegnare le partite di debito ad alcuno.*

Æstivālis, e. Hygin. *Estivo, di estate.*

Æstive. *avv.* Plaut. *Assai poco, leggermente.*

Æstivo, as, avi, atum, are. *n.* 1. Var. *Meriggiare, stare all'ombra.*

Æstivus, a, um. Cic. *Estivo, da estate, statereccio.*

Æstiva, orum. *pl.* —1— *Campagne (militari) d'estate:* Nulla est trinis æstivis gratulatio. Cic. *Nessun rallegramento per tre campagne d'estate.* —2— *Quartieri di state:* Dum in æstivis essemus. Cic. *Mentre eravamo ai quartieri di state.* —3— *Pasture, pascoli di state:* Per æstiva montium. Plin. *Ne' pascoli estivi de' monti.*

Æstuabundus, a, um. Pallad.) *Caldo,*
Æstŭans, antis. Col.) *bollente,*

Animus æstuans: *animo agitato.*

Æstuarium, ii. *n.* —1— *Braccio, seno di mare, o stagno marino:* Itinera concisa æstuariis. Cæs. *Strade interrotte da stagni di mare.* —2— *Vivaio marino per rinchiudere pesci, ove l'acqua è rinnovata dal flusso del mare:* Æstuaria idonea non habebat. Var. *Non aveva vivai acconci.* —3— *Spiraglio o aperture fatte per dar aria nei sotterranei:* Fodiunt æstuaria, quæ graviorem alitum recipiant. Plin. *Scavano spiragli, donde esali l'aria guasta.*

Æstuatio, ōnis. *f.* Plin. *Commovimento, furore.*

Æstŭo, as, avi, atum, are. *n.* 1. —1— *Bollire, ardere, divampare, patir caldo:* Exustus ager æstuat. Virg. *Il campo disseccato divampa.* Ille cum æstuaret umbram secutus est. Cic. *Egli sentendosi divampare riparò all'ombra.* —2— *Ribollire, ondeggiare, agitarsi (dicesi delle acque):* Maura semper æstuat unda. Hor. *Le acque del mare di Mauritania ribollono, si agitano continuamente.* —3— *Dubitare, esitare, star perplesso:* Quod ubi auditum est, æstuare illi. Cic.

Quando si ebbe di ciò novella, essi a star perplessi. — Æstuans.

Æstuare amore, desiderio, invidia: *arder d'amore, di desiderio, d'invidia.*

Æstuōse. *avv.* Hor. *Caldamente, ardentemente.*

Æstuōsus, a, um. —1— *Ardente, caldo, infuocato, bollente:* Via æstuosa et pulverulenta. Cic. *Strada infuocata e polverosa.* — 2 — *Ondeggiante, agitato procelloso:* Freta æstuosa. Hor. *Mari procellosi.* — Æstuosissimus.

Æstus, us. *m.* — 1 — *Calore, ardore, bollore:* Homines ægri cum æstu febrique jactantur. Cic. *Gli infermi quando son travagliati da calore e da febbre.* —2— *Fiotto, maroso:* Furit æstus arenis. Virg. *Il maroso rompe contro il lido.* — 3 — *Gorgoglio (bollimento dell' acqua al fuoco):* Exultantque æstu aquæ. Virg. *Gorgogliano le acque pel bollimento* —4— *Impeto, forza:* Repente te æstus ingenii abripuit. Cic. *D'improvviso ti rapì l'impeto del tuo ingegno.* —5— *Dubbio, incertezza, perplessità:* Qui tibi æstus homini minime malo. Cic. *Quali incertezze in te, uomo poi non malvagio.*

Æstus maris: *flusso e riflusso del mare.* Æstus irarum, belli, fortunæ: *impeto d'ira, di guerra, della fortuna.* Æstus regum et populorum: *le rivolture de' re e de' popoli.* Æstus pectoris, mentis: *amore, turbamento d'animo.*

Ætas, atis. *f.* —1— *Età, vita:* Ætas acta honeste et splendide Cic. *Vita menata con onestà e splendore.* —2— *Tempo, età:* Omnia fert ætas. Virg. *Il tempo porta via tutto.* Heroicis ætatibus. Cic. *All'età degli eroi, ai tempi eroici.*

Ætas iniens: *età fanciullesca.* Ætas integra: *gioventù.* Ætas mala, ingravescens, affecta, edita, provecta: *Età avanzata.* Ætas constans: *virilità.* — Ut primum per ætatem judicium facere potueris: *quando abbi toccata l'età da poter dare giudizio.* Quid nos dura refugimus ætas? *da quali eccessi noi schiatta dura rifuggiamo?* Væ ætati tuæ: *guai a te.* Omnis ætas currere obvii: *uomini d'ogni età gli andarono incontro.* Jam dudum ætatem. Ter. *È un secolo.* Explere annum ætatis decimum: *compiere l'anno decimo.* Amicum castigare in ætate. Plaut. *Correggere talora un amico.* Ætas aurea, argentea, ænea aut ferrea: *età d'oro, d'argento, di bronzo o di ferro, ossia le tre età della letteratura latina.*

Ætatŭla, æ. *f.* Cic. *Tenera età, fanciullezza.*

Æternabĭlis, e. Non. *Eterno.*

Æternĭtas, ātis. *f.* —1— *Eternità:* Fuit ab infinito tempore æternitas. Cic. *L'eternità fu da tempo infinito.*—2— *Immortalità, gloria, fama eterna:* Mihi populus Rom. æternitatem donavit. Cic. *Il popolo romano mi donò fama immortale.*

Æterno. *avv.* Plin. *Eternamente, perpetuamente.*

Æterno, as, are. *a.* 1, Hor. *Eternare, perpetuare, immortalare.*

Æternum. *avv.* Virg. *Eternamente, perpetuamente, per sempre, assiduamente.*

Æternus, a, um. —1— *Eterno, che non ha principio nè fine:* Deus beatus et æternus. Cic. *Dio beato ed eterno.* —2— *Immortale, eterno, duraturo, perpetuo, durevole:* Vobis æterna sollicitudo remanebit. Sall. *Vi rimarrà una cura perpetua.* — Æternior.

Æther, ĕris. *m.* —1— *Aria, aere:* Nubes se in ætera purgat apertum. Virg. *La nube si scioglie in aere aperto.* —2— *Etere:* Ex aqua oritur aer, ex aere æther. Cic. *Dall'acqua l'aria, dall'aria nasce l'etere.* — 3 — *Cielo:* Rex ætheris Jupiter. Virg. *Giove re del cielo.*

Fama super æthera notus: *noto per fama sino alle stelle.*

Æthereŭs, a, um. Cic.) *Etereo, aereo.*
Ætherĭus, a, um. Stat.) *Etereo, aereo.*

Vesci auraætherea: *spirare aure vitali, vivere.* Pater ætherius: *il padre celeste.*

Æthra, æ. *f.* Cic. *lo stesso che* æther, *ed anche splendor di cielo.*

Ætĭtes, æ. *m.* Plin. *Pietra d'aquila.*

Ætĭtis, ĭdis. *f.* Plin. *Etite (pietra).*

Ævĭtas, atis. *f.* Cic. *Età.*

Æviternus, a, um. Var. *Eterno.*

Ævum, i. *n.* —1— *Durata:* Natura hominum imbecilla atque ævi brevis. Sall. *La natura umana flacca e di breve durata.* —2— *Evo, tempo, età:* Adversus omnis ævi homines grassatus est. Svet. *Infierì contro uomini d'ogni età.* —3— *Vita:* Traducere leniter ævum. Hor. *Passar lietamente la vita.* — 4 — *Secolo:* Ter ævo functus. Hor. *Vissuto tre secoli.*

Grandis, confectus ævo: *d'età avanzata.* Integer ævi: *d'età fresca.* Ab ævo condito: *fin da principio.* In omne ævum veniens: *per tutto il tempo avvenire.* Expelli ævo. Lucr. *Morire.* Æternare in ævum: *immortalare, mandare alla posterità.*

Ævus, i. *n.* Lucr. V. Ævum.

AF

Affāber e adfāber, a, um. Fest. *Fatto con arte.*

Affabĭlis e adfabĭlis, e. Cic. *Affabile, gentile.*

Affabilĭtas e adfabilĭtas, ātis. *f.* Cic. *Affabilità, gentilezza.*

Affabilĭter e adfabĭliter. *avv.* Gell. *Affabilmente, gentilmente.*

Affăbre e adfăbre. *avv.* Cic. *Con maestria, ingegnosamente.*

Affāmen e adfāmen, ĭnis. *n.* Apul. *Discorso, parlare.*

Affanīæ, arum. *f. plur.* Apul. *Fole, ciance.*

Affāris e adfāris, atus, ari. *d.* 1. — 1 — *Parlare, indirizzare la parola ad alcuno:* Ille me affatus excitavit. Cic. *Egli parlandomi mi scosse.* — 2 — *Supplicare, invocare:* Affaturque Deos. Virg. *Invoca gli Dei.* — 3 — *Dir l'ultimo addio ai morti:* Sic positum affati discedite corpus. Virg. *E così all'interrato cadavere dite l'ultimo addio, e partite.*

Affātim. *avv.* Cic. *Abbondevolmente, copiosamente, a ribocco.*

Affātim vini, divitiarum, hominum: *abbondanza di vino, di ricchezze, di uomini.*

Affātus e adfātus, a, um. *part.* Virg. *Chi ha parlato.* V. Affaris.

Affātus e adfātus, us. *m.* — 1 — *Colloquio, discorso, parlare:* Quo nunc reginam ambire furentem audeat affatu? Virg. *Con qual parlare aggirerà la furiosa regina?* — 2 — *Rescritto del principe:* Sacri affatus. Cod. *I sacri rescritti.*

Affectātĭo e adfectatĭo, ōnis. *f.* — 1 — *Affettazione:* Nihil est odiosius affectatione. Quint. *Nulla è più spiacevole dell'affettazione.* — 2 — *Affettazione, ostentazione, mostra:* Tanta est decoris affectatio. Plin. *È tanta l'ostentazione del decoro.* — 3 — *Voglia, desiderio, brama, smania:* Amor et affectatio sapientiae. Sen. *Amore e brama di sapienza.*

Affectātor e adfectātor, ōris. *m.* — 1 — *Affettatore, artificioso, imitatore:* Cicero nimius risus affectator. Quint. *Cicerone affettatore soverchio di riso.* — 2 — *Bramoso, cupido:* Affectator imperii populus. Flor. *Popolo avido, cupido d'impero.*

Affectātus e adfectātus, a, um. *part.* Tac. *Affettato bramato, agognato.* V. Affecto.

Affectĭo e adfectĭo, ōnis. *f.* — 1 — *Affetto, passione, disposizione d'animo:* Vitia affectiones sunt manentes. Cic. *I vizi sono passioni durevoli.* — 2 — *Affezione, benevolenza, affetto, amore:* Sequuntur argentum nulla affectione animi, sed etc. Tac. *Vanno in traccia dell'argento non per amore, ma ecc.* — 3 — *Stato, disposizione, condizione del corpo:* Firma corporis affectione contineri. Cic. *Esser costituito di sana disposizione di corpo.*

Affectio astrorum, cœli: *influenza degli astri del cielo.*

Affecto e adfecto, as, avi, atum, are. *a.* 1. — 1 — *Affettare, ostentare, far mostra:* Studium carminum affectabat. Tac. *Affettava far versi.* — 2 — *Affettare, cercare con ansia, agognare:* Affectabat munditiam omni diligentia. Nep. *Cercava con ogni studio la mondizia.* Affectare immortalitatem. Curt. *Agognare all'immortalità.* — 3 — *Accattivarsi, guadagnarsi:* Civitates ostentando præmia affectabat. Sall. *Facendo mostra di premi si accattivava le città.* — Affectans, affectandus.

Affectare iter *o* viam: *incamminarsi.* Affectare dexteram: *stringer la mano.* Quo iter affectet videtis: *voi vedete a quale scopo egli miri.* Ad dominas qui affectant viam. Ter. *Quelli che cercano guadagnarsi il favore delle padrone.*

Affector, aris, atus, ari. *d.* 1, Var. V. Affecto.

Affectuōsus e adfectuōsus, a, um. Macr. *Affettuoso.*

Affectus e adfectus, us. *m.* Cic. V. Affectio.

Affectus e adfectus, a, um. *part. Affetto, disposto, commosso, preso.* V. Afficio.

Corpora affecta: *corpi ammalati.* Fides affecta: *fede vacillante.* Anno non confecto sed affecto: *nell'anno non finito ma vicino a finire* Bellum affectum: *guerra vicina a finire.* Affectus beneficio, honore, lætitia, virtute: *beneficato, onorato, preso da allegrezza, fornito di virtù.* Affecta res familiaris: *scemato, impoverito il patrimonio* Cæsarem affectum videram: *aveva veduto Cesare ammalato.* Affectus ætate, senectute: *invecchiato.*

Affĕro e adfĕro, fers, attŭli, allātum, afferre. *anom.* — 1 — *Portare, arrecare, apportare:* Afferre litteras alicui. Cic. *Portar lettere ad alcuno.* — 2 — *Apportare, arrecare, cagionare:* Afferre alicui utilitatem, salutem, luctum et egestatem. Cic. *Cagionare ad alcuno vantaggio, arrecar salvezza, lutto e povertà.* — 3 — *Annunziare, far sapere:* Cœlius ad illam attulit, se aurum quærere. Cic. *Celio le fece sapere, che egli cercava oro.* — 4 — *Giovare:* Illa præsidia non afferunt oratori

aliquid. Cic. *Quelle guardie non giovano punto all'oratore.* — 5 — *Produrre:* Agri fertiles multo plus afferunt, quam acceperunt. Cic. *I campi fertili producon più di quello, che loro si diede.* — Afferens, allaturus, afferendus.

Afferre vim, moram, animum, manus alicui: *violentare, indugiare, incoraggiare alcuno, mettergli le mani addosso.* Afferre compertum: *rapportare per certo.* Afferre ætatem ad defensionem: *allegare la scusa dell'età per difendersi.* Afferre fidem orationi: *dar peso, credito al discorso.* Sibi manus afferre: *uccidersi.* Afferre se aliquo: *portarsi, andare in qualche parte.* Afferre æs alienum: *indebitarsi.* Afferre crimen alicui: *dar accusa ad alcuno.*

Afficio e adficio, is, fēci, factum, ere. *a.* 3. —1— *Muovere, commuovere, toccare:* Litteræ tuæ me affecerunt. Cic. *Le tue lettere mi commossero, mi toccarono.* —2— *Prende varii significati dai varii ablativi cui va unito; onde:* Afficere aliquem beneficio: *beneficare alcuno;* lætitia: *rallegrare;* injuria: *ingiuriare;* honore: *onorare;* muneribus: *regalare;* contumelia: *far villania;* morte: *uccidere;* sepultura: *seppellire;* exilio: *esiliare, ecc. ecc.* — Affecturus, afficiendus.

Uno vulnere in mortem affecit: *d'una ferita sola l'ebbe morto.* Terror milites, hostesque in diversum affecit: *il terrore produsse affetti diversi nei soldati, e ne' nemici.* Affici admiratione: *esser preso da meraviglia, meravigliarsi.* Quomodo civitas a te afecta est: *come da te fu trattata la città.* Affici a gratia, a voluptate: *lasciarsi vincere dalle grazie, dai piaceri.*

Afficticius e adficticius, a, um. Var. *Aggiunto, attinente.*

Affictus e adfictus, a, um. *part.* Cic. *Attaccato, aggiunto, conficcato.* V. Affigo. — *Conformato, fatto.* V. Affingo.

Affigo e adfigo, is, xi, xum e ctum, ere. *a.* 3. Cic. *Attaccare, appiccare, aggiungere, conficcare.*

Affigere oscula: *baciare.* Affigere aliquid animo: *imprimere nell'animo qualche cosa.*

Affigūro e adfigūro, as, avi, are. *a.* 1. Gell. *Figurare, rappresentare.*

Affingo e adfingo, is, inxi, ictum, ingere. *a.* 3. — 1 — *Formare, conformare:* Itaque nec eis manus affinxit. Cic. *Pertanto neppure conformò a loro le mani.* —2— *Aggiungere:* Neque vera laus detracta, neque falsa afficta. Cic. *Nè fu a lui tolto di sua vera lode, nè aggiunto di falsa.* — 3 — *Attribuire, imputare:* Peccat orator, cum probam orationem affingit improbo. Cic. *Pecca l'oratore, quando parole onorate acconcia in bocca, attribuisce ad un malvagio.*

Affinis e adfinis, e. —1— *Vicino, confinante:* Gens affinis Mauris. Liv. *Popolo confinante ai Mori.* —2— *Affine, parente:* Cum affinis esset Cæsaris. Val. Max. *Essendo parente di Cesare.* — 3 — *Complice, partecipe:* Affines huic facinori. Cic. *Complici di questo delitto.*

Affinis publicis negotiis: *che ha mano ne' pubblici affari.* Affinia vincula: *i vincoli di affinità.*

Affinitas e adfinitas, ātis. *f.* —1— *Vicinanza, prossimità:* Pertinent ad culturam propter affinitatem. Var. *Si hanno a coltivare per la vicinanza.* —2— *Affinità, parentela:* Qui est cum illo vinculis affinitatis conjunctus, Cic. *Il quale è a lui congiunto per vincolo di affinità.* —3— *Relazione, analogia:* Tanta est affinitas corporibus hominum mentibusque. Gell. *Tanta è la relazione che corre fra il corpo e l'anima dell'uomo.*

Affirmanter e adfirmanter. Gell. }
Affirmāte e adfirmāte. Cic. } *avv.*
Affermativamente, con asseveranza. — Affirmatissime.

Affirmatio e adfirmatio, ōnis. *f.* Cic. *Affermazione, asseveranza.*

Affirmativus, a, um. Prisc. *Affermativo, che afferma (term. gramm.).*

Affirmātor e adfirmātor, ōris. *m.* Cod. *Affermatore, confermatore, approvatore.*

Affirmātus e adfirmātus, a, um. *part.* Cic. *Affermato, confermato.* V. Affirmo.

Affirmo e adfirmo, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Confermare:* Anceps valetudo iram Deûm affirmavit. Tac. *Quella malattia pericolosa confermò lo sdegno degli Dei.* —2— *Affermare, asserire, asseverare:* Omni asseveratione tibi affirmo. Cic. *Te lo affermo con ogni asseveranza.* — Affirmans.

Affixio e adfixio, ōnis. *f.* Non. *Affissamento.*

Affixus e adfixus, a, um. *part.* Cic. *Affisso, attaccato, impresso.* V. Affigo.

Afflāgrans e adflāgrans, antis. Amm. *Ardente, turbolento.*

Afflātus e adflātus, a, um. *part.* *Ispirato, soffiato, tocco, percosso.* V. Afflo.

Afflatus fulmine, igne, sole: *percosso dal fulmine, tocco dal fuoco, dal sole.*

Afflātus e adflātus, us. *m.* —1— *Afflato, soffio, spiro, spiramento:* Afflatu favonii juvatur India. Plin. *Il soffio del favonio giova all'India.* —2— *Ispirazione:* Nemo vir magnus sine aliquo afflatu divino unquam fuit. Cic. *Niuno uomo grande fu mai senza qualche ispirazione divina.*

Afflatus solis, ignis: *vampa del sole, del fuoco.*

Afflecto e adflecto, is. V. Flecto.

Afflĕo e adflĕo, es, evi, etum, ere *n.* 2. Hor. *Piangere.*

Afflexus e adflexus, a, um. *part.* V. Flexus.

Afflictatĭo e adflictatĭo, ōnis. *f.* Cic. *Afflizione, travaglio.*

Afflictātus e adflictātus, a, um. *part.* Cic. *Travagliato, tormentato.* V. Afflicto.

Afflictĭo e adflictĭo, onis. *f. Afflizione, travaglio.*

Afflicto e adflicto, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Agitare, sospingere:* Naves tempestas afflictabat. Cæs. *La tempesta agitava le navi* —2— *Travagliare, tormentare, affliggere:* Fortuna prœlii equites, equosque afflictaverat. Tac. *La fortuna della battaglia aveva travagliato i cavalieri e i cavalli.* — Afflictare se. Sall. *Affliggersi, accorarsi.*

Afflictor e adflictor, ōris. *m.* Cic. *Persecutore, atterratore.*

Afflictus e adflictus, us. *m. Cozzo, urto:* Nubes afflictu dant ignem. Apul. *Le nubi al cozzo tra loro dan fuoco.* Effeminata virtus afflictu occidit. Cic. *Una virtù fiacca cade al primo urto.*

Afflictus e adflictus, a, um. *part.* Cic. *Afflitto, abbattuto, agitato, travagliato, depresso, oppresso.* V. Affligo.

Homo afflictus et perditus. Cic. *Uomo rotto e perduto.* Afflicta fides: *il credito scemato.* Res afflictæ: *le cose cadute in basso.* — Afflictior.

Affligo e adfligo, is, xi, ctum, ere. *a.* 3. —1— *Sospingere, abbattere, atterrare:* Infirmas arbores pondere affligunt. Cæs. *Atterrano del loro peso gli arboscelli.* —2— *Affliggere, tormentare, travagliare:* Senectus enervat, et affligit homines. Cic. *La vecchiaia snerva, e travaglia gli uomini.* —3— *Scemare, prostrare, abbassare:* Vectigalia bellis affliguntur. Cic. *Le pubbliche entrate nelle guerre si abbassano.*

Affligere aliquem telluri: *atterrarlo.* Mores affligere: *corrompere i costumi.* Dii male te adflixint per adflixerint: *gli Iddi ti sperdano.*

Afflo e adflo, as, avi, atum, are. *n.* 1. —1— *Afflare, soffiare, spirare:* Terga tantum afflante vento. Liv. *Spirando, soffiando il vento solo alle spalle.* —2— *Inspirare:* Gregibus Venus afflat amores. Tib. *Venere inspira gli amori alle greggi.* — Afflans.

Afflare odores: *esalare, mandare odori.* Afflare nescio quid rumoris. Cic. *Spargersi non so qual voce.* Felix cui afflat amor. Tib. *Felice cui sorride amore.* Afflari igne, fulmine: *esser tocco dal fuoco, dal fulmine.*

Afflŭens e adflŭens, entis. *part. pr. att.* Liv. *Fluente, che fluisce.* V. Affluo. — *Agg.* Cic. *Abbondante, copioso, ricco.* Nep. *Sovrabbondante, eccessivo.* — Affluentior, affluentissimus.

Affluenter e adfluenter. *avv.* Cic. *Affluentemente, abbondantemente, copiosamente, in copia, riccamente.* — Affluentius.

Affluentĭa e adfluentĭa, æ. *f.* Cic. *Affluenza, abbondanza, copia.* Plin. *Afflusso.*

Afflŭo e adflŭo, is, fluxi, ere. *n.* 3. —1— *Fluire, scorrere:* Rhenus ad gallicam ripam affluens. Tac. *Il Reno che scorre lungo la sponda della Gallia.* —2— *Accorrere, concorrere, venire d'ogni parte:* Copiæ, ut quæque potuerant, affluebant. Tac. *Le schiere, ognuna come il poteva, da ogni parte accorrevano* —3— *Abbondare:* Quum divitiæ affluerent. Sall. *Quando le ricchezze abbondavano.*—4—*Penetrare, insinuarsi:* Voluptas ad sensus cum suavitate affluit. Cic. *La voluttà s'insinua con soavità ne' sensi.*—Affluens.

Afflŭus e adflŭus, a, um. V. Affluens.

Affodĭo e adfodĭo, is, fōdi, fossum, ere. *a.* 3. Plin. *Scavare.*

Affŏre. *inf. fut. di* adsum.

Affŏrem, es, et. *imp. sogg. di* adsum.

Affomĭdo, as, are. *a.* 1. Plaut. *Temere forte.*

Affrango. V. Adfringo.

Affrĕmo. V. Adfremo.

Affricatĭo e adfricatĭo, ōnis. *f.* Cœl. Aur. *Stropicciamento, fregagione.*

Affricātus e adfricātus, a, um. *part.* Col. *Stropicciato, fregato.* V. Affrico.

Affrĭco, as, cŭi, ictum, are. *a.* 1. Col. *Fregare, stropicciare.* — Affricans.

Affrictus e adfrictus, us. *m.* Sen. *Fregamento, stropicciamento.*

Affringo. V. Adfringo.

Affrĭo. V. Adfrĭo.

Affŭi, isti, uit. *pret. perf. ind. di* adsum.

Affulgĕo, es, ulsi, ere. *n.* 2. Hor. *Apparire, risplendere.*

Fortuna mihi affulsit: *mi sorrise fortuna.* Magoni se defensurum urbem prima spes morte nuntiata Marcelli

affulsit. Liv. *Saputa la morte di Marcello allora solo Magone ebbe speranza di difendere la città.*

Affundo *e* adfundo, is, ūdi, ūsum, ere. *a.* 3 —1— *Versare, spargere, infondere:* Affundere venenum in aqua. Tac. *Versare, infondere il veleno nell'acqua* —2— *Allargarsi, dispiegarsi, distendersi (in senso militare):* Tria millia equorum cornibus affunderentur. Tac. *Tre mila cavalli si distendessero alle ali.*

Affusĭo, ōnis. *f.* Pallad. *Infusione, aspersione.*

Affūsus *e* adfūsus, a, um. *part.* Tac. *Versato, sparso, infuso.* V. Affundo.
Affusus genibus: *prostrato ai piedi,* Colonia amne affusa: *Colonia attorniata dal fiume).*

Affutūrus, a, um. *part. fut.* V. Adsum.

Afŏre *e* abfŏre. *inf. fut.* di absum.

Afŏris. *avv.* Plaut. *Fuori.*

Afŭi, isti, it. *per* abfui *perf. di* absum.

Afutūrus, a, um. *part. fut. di* absum.

AG

Agarĭcum *e* agarĭcon, i. *n.* Plin. *Agarico (specie di fungo.*.

Agāso, ōnis. *m.* Liv. *Palafreniere, cavallaro, mulattiere.* Apul. *Asinajo.* Hor. *Servo.*

Age *e plur.* agite. Cic. *Orvia, orsù, via, sù.*
Agedum, age modo, agesis, age sane, age porro, age vero, age jam: *sù via dunque, sù via una volta.*

Agellŭlus, i. *m.* Catul. } *Campicello,*
Agellus, i, *m.* Cic. } *campetto, camperello, poderetto.*

Agēma, ătis. *n.* Liv. *Schiera, squadra di soldati scelti.*

Agens, entis. *part. pr. att.* Cic. *Agente, operante.* V. Ago.—*Agg.* Cic. *Attivo, operoso, efficace.* Cod. *Attore nelle cause.*

Ager, agri. *m.* — 1 — *Campo, podere, campagna:* Agri natura, perboni et diligentia meliores. Cic. *Campi fertilissimi per natura, e fatti migliori dalle cure.* —2— *Territorio:* Ut melior ager Ilyrpinus sit. Cic. *A tal che sia migliore il territorio Irpinate.*

Agerăton, i. *n.* Plin. *Millefoglio (erba).*

Agĕsis. V. Age.

Aggĕmo. V. Adgemo.

Agger, ĕris. *m.* — 1 — *Terrapieno, trincea, parapetto:* Quum agger promotus ad urbem esset. Liv. *Essendosi avvicinate le trincee verso la città, ossia avvicinati gli approcci alla città.* —2— *Argine, riparo alle rive dei fiumi:* Aggeribus ruptis cum spumeus amnis exit. Virg. *Rotti gli argini spumoso ne esce il fiume.* —3— *Greppo, monticello, cumulo, mucchio:* Tumulique ex aggere fatur Virg. *Favella dalla sommità di un greppo.* Aggeres nivei: *mucchi di neve.* —4— *La materia stessa da alzar ripari, come, legna, terra, ecc.:* Qui aggeris petendi causa processerant. Cæs. *Quei che si erano dilungati per cercare materiali da terrapieno.* — 5 — *Il dorso, il mezzo, la parte più alta della strada, ed anche la strada:* Qualis sæpe viæ deprensus in aggere serpens. Virg. *Quale il serpe spesso sorpreso nel mezzo della via.*

Aggerātim. *avv.* Apul. *A mucchio, a cumulo.*

Aggeratĭo, ōnis. *f.* Vitr. *Argine, mucchio di terra.*

Aggerātus, a, um. *part.* Tac. *Ammucchiato, accumulato.* V. Aggero.

Aggĕro, as, avi, atum, are. *a.* 1. Virg. *Cumulare, ammucchiare.*
Aggerare arbores: *Ammucchiare la terra intorno alle piante, ossia rincalzarle.* Aggerare iras: *accumulare.*

Aggĕro, *e* adgĕro, is, gessi, gestum, ere. *a.* 3. Virg. *Ammassare, ammucchiare, aggiungere, accumulare.*

Aggestĭo, *e* adgestĭo, ōnis. *f.* Pallad.)
Aggestus, *e* adgestus, i. *m.* Amm.)
Aggestum, i, *n.* Amm.) *Ammassamento, ammucchiamento, accumulamento, rialto di terra.*
Aggestus *e* adgestus, us. m. Tac.)

Aggestus, a, um. *part.* Plin. *Ammassato, raccolto.* V. Aggĕro.

Agglomĕro, as, avi, atum, are. *a.* 1. Virg. *Unire, aggiungere.*

Agglutinātus, *e* adglutinātus, a, um. *part.* Apul. *Incollato, saldato.* V. Agglutino.

Agglutĭno, *e* adglutĭno, as, avi, atum, are. *a.* 1. Cic *Congiungere, saldare, incollare, unire.* — Agglutinandus.

Aggravātus, *e* adgravātus, a, um. *part.* Svet. *Aggravato, peggiorato in salute.* V. Aggrăvo.

Aggravesco, *e* adgravesco, is, escere. *n.* 3. Ter *Aggravarsi peggiorare in salute.*

Aggrăvo, *e* adgrăvo, as, avi, atum, are. *a.* 1.—1—*Aggravare, render grave, far pesante:* Aggravare ruinam pondere. Plin. *Col peso far più grave la caduta.* — 2 — *Aggravare, peggiorare:* Vulnus aggravat dolorem Curt. *La ferita aggrava il dolore.* — Aggravans, aggravaturus.

Aggredĭor, ĕris, gressus, grĕdi. *d.* 3. —1—*Aggredire, assaltare, assalire:*

Milites pallantes inermes aggreditur. Sall. *Assale soldati sparsi ed inermi.* — 2 — *Intraprendere, cominciare, dar principio, metter mano:* Sic aggredior ad hanc disputationem. Cic. *Così do principio a questa disputa.* —3— *Accostarsi ad uno per parlargli, abboccarsi:* Legatos alium ab alio diversos aggreditur. Sall. *Egli si abbocca con i legati separati, ad uno per volta.* — Aggrediens, aggressurus, aggrediendus. — Aggrediri. Plaut. *invece di* aggredi.

Aggredi aliquem dictis: *assalire alcuno a parole.* Aggredi aliquem pecunia: *tentare alcuno con denaro.* Aggredi ex lateribus: *assalire ai fianchi.*

Aggrĕgo, as, avi, atum, are. *a.* 1. Cic. *Aggregare, associare, unire, adunare, aggiungere.*

Aggregare filium ad interitum patris. Cic. *Far morire della stessa morte padre e figlio.*

Aggressĭo, e adgressĭo, ōnis. *f.* Cic. *Aggressione, assalto:* Mihi ab aggressionibus ferinis consulebam. Apul. *Mi riparava contro le aggressioni bestiali.* Cumque animos prima aggressione occupaverit. Cic. *E quando siasi impadronito degli animi ai primi assalti, ossia co' migliori argomenti, colle prime prove.*

Aggressor, e adgressor, ōris. *m.* Cod. *Aggressore, assalitore.*

Aggressūra, e adgressūra, æ. *f.* Cod. *Assalimento, aggressione.*

Aggressus, a, um. *part.* Virg. *Chi ha assalito, chi ha cominciato, chi ha tentato.* V. Aggredior.

Aggressus, e adgressus, us. *m.* — 1 — *principio:* Rerum aggressus. Firmic. *Il principio di opere.* — 2 — *Assalto, attacco:* Si aggressu perierit. Cod. *Se sarà morto nell' assalto.*

Agĭlis, e. Hor. *Agile, leggiero, destro, pronto.* — Agilior, agillimus.

Agĭlĭtas, ātis. *f.* Liv. *Agilità, prestezza, destrezza.*

Agĭlĭter. *avv.* Col. *Agilmente, destramente.*

Agitabĭlis, e. Ovid. *Movibile, mobile, agile.*

Agitatĭo, ōnis. *f.* — 1 — *Agitazione, movimento, commovimento:* Agitationes fluctuum. Cic. *Commovimento delle onde.* — 2 — *Esercizio, occupazion d'animo:* Ad quod adhibenda est mentis agitatio. Cic. *A ciò è da adoperare esercizio di mente.*

Agitātor, ōris. *m.* Virg. *Conduttore, guidatore di cavalli e d'altri animali.*

Agitātrix, īcis. *f.* Apul. *Agitatrice, che agita.*

Agitatrix silvarum. Apul. *Cacciatrice ne' boschi.*

Agitātus, a, um. *part.* Cic. *Agitato, travagliato, incitato, stimulato, trattato, disputato, maneggiato.* V. Agito. — *Agg.* Quint. *Violento, impetuoso.* — Agitatior.

Rebus agitatis: *nei commovimenti pubblici.*

Agitātus, us. *m.* V. Agitatio.

Agĭto, as, avi, atum, are. *a.* 1. — 1 — *Condurre:* Agitare currus ad flumina. Virg. *Condurre i cocchi al fiume.* — 2 — *Dar la caccia, perseguitare:* Aquila agitans aves. Cic. *L'aquila che dà la caccia agli uccelli.* — 3 — *Commuovere, agitare, muovere:* Mare ventorum vi agitatur. Cic. *Il mare si agita per la forza dei venti.* — 4 — *Angustiare, dar travaglio:* Agitabatur animus inopia rei familiaris. Sall. *Le strettezze domestiche angustiavano quell'animo.* — 5 — *Pensare, meditare:* Vos agitate fugam. Virg. *Voi pensate a fuggire.* — 6 — *Agitare, trattare, disputare:* Illic agitavere, placeret ne, etc. Tac. *Ivi disputarono, trattarono se tornasse conto o no, ecc.* — Agitans, agitaturus, agitandus.

Agitare ævum, vitam: *passare il tempo, la vita.* Agitare festos dies: *celebrar feste.* Agitare de supremis: *macchinarsi la morte.* Lex agraria a Flavio agitabatur: *la legge agraria era caldeggiata da Flavio.* Metu atque lubidine diversus agitabatur: *tra il timore e la libidine stava in bilico.* Agitare propius mare. Sall. *Passarsela vicino al mare.* Agitare convivia: *banchettare;* imperium, justitiam: *esercitare impero, giustizia;* choros: *guidar danze;* custodiam: *far guardia;* inducias, pacem: *essere in tregua, in pace.* Agitare consilia defectionis: *studiare, pensare ai modi di ribellarsi.* Agitare ingenium: *esercitar l'ingegno.*

Agmen, ĭnis. *n.* — 1 — *Moltitudine, turba, folla, gran quantità di cose e di persone:* Ingens mulierum agmen. Liv. *Gran turba di donne.* Non minore agmine rerum captarum. Liv. *Non con minor quantità di bottino.* — 2 — *Corso, andamento:* Leni fluit agmine Tybris. Virg. *Il Tevere scorre con placido corso.* — 3 — *Schiera, esercito (in marcia):* Nonnullæ cohortes in agmen Cæsaris incidunt. Cæs. *Alcune coorti urtano nell' esercito di Cesare.* — 4 — *La marcia*

de' soldati: Jussit, ne miles in agmine servum aut jumentum haberet. Sall. *Vietò al soldato di condurre nelle marcie servo o giumento.*

Effuso agmine abire: *partire a marcia forzata.* Primum agmen: *l'avanguardia;* extremum, novissimum: *la etroguardia.* Constituere agmen: *ermar la marcia.* Extremæque agmina caudæ: *le ultime volute della coda del serpente.* Agmen impedimentorum: *convoglio delle bagaglie.*

Agminālis, e. Cod. *Appartenente all'esercito.*

Agminātim. *avv.* Solin. *A schiera, a truppa.*

Agna, æ. *f.* Hor. *Agnella, pecorella.*

Agnalĭa, um. *n. pl.* Ovid. V. Agonalia.

Agnascor. V. Adnascor.

Agnatĭo, e adgnatĭo, ōnis. *f.* — 1 — *Agnazione, consanguineità, parentela in linea maschile:* Jura agnationum. Cic. *I dritti di parentela.* —2— *Germoglio:* Folia hirta cum adgnationibus. Apul. *Le foglie irte coi germogli.*

Agnatitĭus, e adgnatitĭus, a, um. Cod. *Agnatizio, che appartiene agli agnati (term. legale).*

Agnātus, a, um. — 1 — *Agnato, consanguineo, parente in linea maschile (term. leg.):* Quos inter se agnatos appellare videmus. Cic. *I quali tra loro veggiamo chiamarsi agnati.* — 2 — *Nato di fresco, novellino:* Adnati gregis. Col. *I novellini del gregge.* — 3 — *Nato appresso, nato vicino, nato sopra:* Agnata petris gemma. Plin. *Gemma nata sopra le pietre.*

Agnellus, i. *m.* Plaut.) Agnicŭlus, i. *m.* Arnob.) *Agnelletto, agnellino, piccolo agnello.*

Agnīna, æ. *f.* Plaut. *Carne d'agnello.*

Agnīnus, a, um. Plin. *Di agnello.*

Agnitĭo, onis. *f.* Cic. *Cognizione, conoscenza, riconoscimento.*

Agnĭtus, e adgnĭtus, a, um. *part.* Tac. *Conosciuto, noto, riconosciuto.* V. Agnosco.

Agnōmen, e adnōmen, ĭnis. Cic.) Agnomentum, i. *n.* Apul.) *Cognome, soprannome acquistato per fatto famoso.*

Agnominatĭo, e annominatio, onis. *f.* Cic. *Paronomasia (figura rettorica).*

Agnos, i. *m.* Plin. *Agnocasto (arboscello medicinale).*

Agnosco, adgnosco, e adnosco, is, nōvi, ĭtum, scere. *a.* 3. — 1 — *Riconoscere:* Parvam Trojam, et arentem Xanthi cognomine rivum agnosco. Virg. *Riconosco la piccola Troja, e l'arido Zanto nel rinnovato nome.* —2— *Intendere, conoscere:* Dicta subtilius quam ut quivis ea possit agnoscere. Cic. *Detti tanto profondi che non tutti possono intendere.* —3— *Approvare, riconoscere, ammettere:* Cum Italiæ concursus facti illius gloriam agnovisset. Cic. *Il consentimento di tutta Italia avendo ammesso la gloria di quel fatto.* — Agnorat *per* agnoverat. — Agnoscens, agnoscendus.—Agnoturus Sall. *invece di* agniturus.

Agnōtus, a, um. Pac. V. Agnĭtus.

Agnus, i. *m.* Cic. *Agnello.*

Ago, is, egi, actum, ere. *a.* 3. — 1 — *Fare, operare:* Mihi enim qui nihil agit, esse omnino non videtur. Cic. *Parmi non darsi uomo, che assolutamente non faccia nulla.* —2— *Condurre, menare, guidare:* Pasce capellas, et potum pastas age. Virg. *Pascola le caprette, e pasciute conducile a bere.* —3— *Inseguire, perseguitare, dar la caccia:* Cursu pallantes Troas agebat. Virg. *Correndo perseguitava gli sparsi Trojani.* — 4 — *Infiggere, cacciar dentro, conficcare:* Agit costis penetrabile telum. Silv. *Gli conficca nelle coste l'acuto dardo.* —5— *Procacciare, procurare, studiare:* Id agunt, ut viri boni esse videantur. Cic. *Si studiano di comparire uomini dabbene.* — 6 — *Deliberare, disputare, trattare:* De quo præsens tecum egi. Cic. *Di che trattai teco di persona.* —7— *Recitare, porgere (dell' oratore):* Deformitate agendi infantes putati sunt. Cic. *Furon creduti fanciulli per la sconvenevolezza del porgere* —8— *Rappresentare, figurare:* Ballionem illum improbissimum quum agit, agit Chæream. Cic. *Quando egli rappresenta sulle scene quel malvagio Ballione, rappresenta proprio Cherea.* — Agens, acturus, agendus.

Agere vitam, ævum, ætatem: *vivere, menar la vita.* Agere furti: *intentar causa di furto.* Agere aliquem reum: *accusarlo.* Agere rempublicam, principatum, bellum: *amministrare la repubblica, il principato, la guerra.* Agere amicum: *farla da amico.* Agere grates, gratias: *riferir grazie, ringraziare.* Agere fundamenta: *gettare i fondamenti.* Agere animam: *spirar l'anima, morire.* Agere aliquem in fugam: *metterlo in fuga;* in exilium: *esiliarlo.* Agere vineas, spumas, scintillas: *accostare i mantelletti, far spuma, cacciar scintille.* Agere forum: *tener tribunale.* Agere et ferre cuncta: *mandare tutto a ferro ed a fuoco.* Alias res agere: *infingere, dis-*

simulare. Agi desiderio rei alicuius: *esser mosso dalla voglia di qualche cosa*. Præclare agitur: *va bene*. Age si quid agis: *bada a quel che fai*. Hoc age, hoc agite: *bada, badate*. Actum est; *è finito, la è spacciata*

Agōgæ, arum. *f. pl.* Plin. *Fosse, condotti (nelle miniere)*.

Agŏlum, i. *n.* Fest. *Vincastro, bastone da pastore*.

Agon, ōnis. *m.* Plin. *Agone, giostra*.

Agonalĭa, ŏrum *o* ĭum *n. pl.* Ovid. *Agonali, feste in onore di Giano*.

Agonālis, e. Ovid *Agonale, spettante alle feste agonali*.

Agonĭa, æ. *f.* Fest. *Vittima delle feste agonali*.

Agonĭa, orum. *n. pl.* Ovid. V. Agonalia.

Agonistarca, æ. *m. Inscr. ant. Presidente de' giuochi agonali*.

Agonĭum, ii. *n.* Fest. *Il giorno de' giuochi agonali*.

Agonothesĭa, æ. *f.* Cod. *Presidenza degli agoni*.

Agonotheticus, a, um. Cod. *Spettante agli agoni*.

Agoranŏmus, i. *m.* Plaut. V. Ædilis.

Agrālis, e. Front. *Agrario*.

Agrammătos, i *m.* Vitr. *Illetterato*.

Agrarĭus, a, um. Cic. *Agrario, attenente all'agricoltura*.

Agrarĭi, orum. *m. pl.* Cic. *Partigiani della legge agraria*.

Agratĭcum, i. *n.* Cod. *Imposta, tassa prediale*.

Agredŭla, æ. *f.* V. Acredula.

Agrestis, e. —1— *Villereccio, rustico, campestre*: Te hospitio agresti accipiemus. Cic. *Ti riceveremo nella casa villereccia*. —2— *Agreste, rozzo, zotico, selvaggio, aspro*: Rethorici libri quos tu agrestes putas. Cic. *I libri rettorici che tu giudichi rozzi*. — Agrestior. — Agrestes, ium. *pl.* Cic. *I contadini*.

Agricŏla, æ. *m.* Cic. *Agricola, agricoltore, coltivator di campi, contadino*.

Agricolāris, e. Pall. *Da agricoltore*.

Agricolatio, onis. *f.* Col.) *Agricoltura, coltura de' campi*.
Agricultĭo, onis. *f.* Cic.)

Agricolātor, oris. *m.* Plin) *Agricoltore, coltivatore de' campi*.
Agricultor, oris. *m.* Liv.)

Agricultūra, æ. *f.* Cic. *Agricoltura, coltivazione de' campi*.

Agrifolĭum. V. Aquifolius.

Agrimonĭa, æ. *f.* Cels. *Agrimonia (erba medicinale)*.

Agrion, ii. *n.* Plin. *Agrio (rafano selvatico)*.

Agriophyllon, i. *n.* Apul. *Sorta d'erba*. V. Peucedanum.

Agripĕta, æ. *m.* Cic. *Partigiano della legge agraria, che chiede la divisione delle terre*.

Agrippa, æ. *m.* Plin. *Chi nasce presentando i piedi innanzi*.

Agrĭus, a, um. Plin. *Grossolano, rozzo*.

Agrostis, is. *f.* Apul. *Gramigna, caprinella (erba)*.

Agrŏsus, a, um. Var. *Ricco di campi*.

AH

Ah, *e* aha' Ter. *Ah! ahi!*

Ahenĕus. V. Ahenus.

Ahenĭpes, *o* Ænipes, ĕdis. Ovid. *Che ha i piedi di bronzo*.

Ahĕnum, i. *n.* Virg. *Caldaja, pajuolo*.

Ahĕnus, a, um. Virg. *Di rame, di bronzo*.

Aheu, *o* ahu. Ter. *Ah!*

AI

Ai. Ovid. *Ahi, aimè!*

Aiens, entis. *part. pr. att.* Cic. *Affermante, dicente*. V. Aio. — *Agg. Affermativo*.

Ain? *invece di* ais ne? Plaut. *Dici tu? Dici forse?*

Aĭo, ais, ait. *dif.* Cic. *Parlare, dire*.

AL

Ala, æ. *f.* —1— *Ala*: Galli plausu præmunt alas. Cic. *I galli per l'allegrezza batton l'ali*. —2— *Ascella*: Alarum sudores. Plin. *Il sudore delle ascelle*. —3— *Ala, parte dell'esercito schierato*: Cum te Pompeius alæ alteri præfecisset. Cic. *Avendoti Pompeio affidato il comando dell' altra ala*. —4— *Cavità, d'onde sbucciano rami e foglie nelle piante*: Viscum gignit album sub alis foliorum. Plin. *Manda fuori visco bianco dalle cavità d'onde escono le foglie*.

Niti alis: *star sulle ali*. Quatere alas: *batter l'ali*.

Alabaster. V. Alabastrum.

Alabastrītes, æ. *m.* Plin. *Alabastrite (pietra somigliante all'alabastro)*.

Alabastrum, i. *n.* Mart. *Alabastro, e vaso d'alabastro*. Plin. *metaf. Boltone, o bocciuolo della rosa*.

Alabĕta, æ. *f* Plin. *Pesce del Nilo simile alla lampreda*.

Alăcer, cris, cre. —1— *Agile, snello*: Cum alacribus saltu certabat. Sall. *Si provava al salto co' snelli*. — 2 — *Pronto, voglioso, lieto*: Ad bella suscipienda alacer et promtus est animus. Cæs. *Ad intraprender guerra l'animo è voglioso è pronto*. — Alacrior.

Alacrĭtas, ātis, *f.* —1— *Alacrità, vivacità, prontezza, vivezza:* Mira sum alacritate ad litigandum. Cic. *Ho una prontezza maravigliosa a litigare.* —2— *Gioia, giubilo, allegrezza:* Clamor alacritate perfecti operis sublatus est. Liv. *Si levò grido di gioia nel veder compita l'opera.*

Alacrĭter. *avv.* Amm. *Alacremente, prontamente, lietamente, vogliosamente.* — Alacrĭus.

Alacritūdo. V. Alacrĭtas.

Alăpa, æ. *f.* Juv. *Schiaffo, guanciata.*

Alapista, æ. *m.* Arn. *Buffone che, per destare il riso negli spettatori, dà e riceve schiaffi.*

Alāris, e, *o* alarĭus, a, um. Liv. *Che appartiene alle ali dell'esercito.* Alarii. orum. *pl.* Cæs. *Cavalleria degli alleati.*

Alaternus, i. *f.* Plin. *Alaterno (arboscello sempre verde).*

Alātus, a, um. Virg. *Alato, che ha le ali.* — *Trasl.* Ovid. *Veloce.*

Alaūda, æ. *f.* Cic. *Allodola, lodola (piccolo uccello).*

Alaūsa, æ. *f.* Auson. *Laccia, cheppia (pesce).*

Alāzon, ontis. *m.* Plaut. *Millantatore.*

Alba, æ. *f.* Lamprid. *Perla.*

Albāmen, ĭnis. *n.*) Apic. *Albume, la*
Albamentum, i. *n.*) *parte bianca d'una cosa.*

Albarĭum, ii. *n.* Plin. *Bianco per imbiancare le mura, e stucco.*

Albarĭus, ii. *m* Cod. *Imbiancatore, stuccatore.*

Albarĭum opus. Plin. *L'imbiancare.*

Albātus, a, um. Cic. *Vestito, coperto di bianco.*

Albēdo, ĭnis. *f.* Apul. *Bianchezza.*

Albegmĭna. V. Ablegmĭna.

Albĕo, es, ere. *n.* 2. Virg. *Esser bianco, biancheggiare.* — Albens.

Albesco, is, escere. *n.* 3. Cic. *Farsi bianco, biancheggiare.* — Albescens.

Albicēra olea. Plin. *Oliva bianca.*

Albicerāta ficus. Col. *Fico albo, fico bianco.*

Albĭco, as, are. *n.* 1. Hor. *Biancheggiare.* — Albicans.

Albidŭlus, a, um. Pall.) *Albiccio, al-*
Albĭdus, a, um. Ovid.) *bino, bian-*
Albinĕus, a, um. Pall.) *chiccio.*

Albĭnus, i. *m* Cod. *Imbiancatore.*

Albitĭes, ēi. *f.* Apul.)
Albitūdo, ĭnis. *f.* Plaut.) *Albore, bianchezza.*
Albor, ōris. *m.* Plin.)

Albūcus, i. *m.* Plin. *Caule dell'asfodillo.*

Albuēlis, is. *f.* Col. *Spezie di vite.*

Albūgo, ĭnis. *f.* Plin. —1— *Albuggine, macchia bianca nell' occhio.* —2— *Forfora (escremento secco, bianco e sottile che si genera nel capo sotto i capelli).*

Albŭlus, a, um. Catul. *Bianchiccio.*

Album, i. *n.* —1— *Bianchezza, il bianco:* Album oculi. Cels. *Il bianco dell'occhio.* —2— *Registro, ruolo, lista:* Illum albo senatorio erasit. Tac. *Lo cassò dal ruolo de' senatori.*

Albūmen, ĭnis. *n.* Plin.) *Albume, chia-*
Albumentum, i. *n.* Veg.) *ra, chiara d'ovo, bianco d'ovo.*

Alburnum, i. *n.* Plin. *Alburno (la parte più tenera del tronco dell'albero che è sotto la corteccia).*

Albus, a, um. —1— *Bianco, candido:* Color albus præcipue decorus Deo est. Cic. *Il color bianco in ispecie si conviene meglio a Dio.* —2— *Lieto, propizio, favorevole:* Simul alba nautis stella refulsit. Hor. *Rifulse la stella in cielo propizia ai naviganti.* — Albior, albissimus.

Albus an ater sis, nescio: *Non so se sei buono o tristo.* Albus ventus: *il vento che rischiara e porta serenità.* Quæ alba sint, quæ nigra dicere: *chiamare le cose per il loro nome.* Gallinæ filius albæ: *figlio di gallina bianca; prov. vale: uomo fortunato.* Alba avis: *prov., mosca bianca; vale: cosa rara.*

Alce, *o* alces, is. *f.* Cæs. *Alce, specie di cervo.*

Alcēa, æ. *f.* Plin. *Alcea, specie di malva.*

Alcēdo, ŏnis. *f.* Plin. *Alcione (uccello).*

Alcedonĭa, orum. *n. pl.* Plaut. *Giorni di calma nel mare.*

Alchimĭa, æ. *f.* Firmic. *Alchimia (arte di tramutare, mescolare e raffinare i metalli).*

Alcibĭon, ii. *n* Plin. *Alcibio, volgarmente viperina comune (pianta).*

Alcyon, *o* halcyon, onis. *f.* Prop. *Alcione (uccello).*

Alcyonēus, *o* halcyonĕus, a, um. Col. *Di alcione:* Alcyonei dies. Col. *Giorni sereni.* Halcyoneum medicamen. Ovid. *Medicina fatta col nido degli alcioni.*

Alēa, æ. *f.* —1— *Giuoco di sorte:* Alea, vino tempus ætatis omne consumpsit. Cic. *Nel giuoco, nel vino logorò tutto il tempo della vita.* —2— *Sorte, fortuna, rischio:* Indubiam imperii servitiique aleam ire. Liv. *Correre certo rischio di comando o servitù.*

Alea belli: *la sorte della guerra.* Alea jacta est: *il dado è tratto.* Opus plenum aleæ: *opera piena di rischi.*

Aleāris, e. Col. Aurel.) *Di giuoco di*
Alearĭus, a, um. Amm.) *sorte.*

Aleātor, oris. *m*, Cic. ***Giuocatore di giuochi di sorte, biscazziere.***
Aleatorĭus, a, um. Cic. ***Di giuoco di sorte.***
Alec, ēcis. *f. e n.* Col. ***Alice, acciuga.*** Plin. ***Salamoja o salsa di alice.***
Alectorĭa, æ. *f.* Plin. ***Alettoria (pietra creduta formarsi nel ventricolo dei galli).***
Alectorolŏphos, i. *f.* Plin. ***Cresta di gallo (erba).***
Alecŭla, *o* halecŭla, æ. *f.* Col. V. Alec.
Alĕo, onis. *m.* Catul. ***Giuocatore, biscazziere.***
Ales, ĭtis. Virg. *sost.* ***Uccello. — Agg. Alato, volante, rapido, veloce.***
Alesco, is, ere. *n.* 3. Var. ***Crescere.***
Aletūdo, inis. *f.* Fest. ***Pinguedine, corpulenza.***
Alex, ĭcis. *f* Mart. V. Alec.
Alexipharmăcon, i. *n.* Plin. ***Antidoto, controveleno.***
Alga, æ. *f.* Virg. ***Alga (pianta).***
Algens, entis. *part.* ***Algente, freddo.*** V. Algeo.
Algensis, e. Plin. ***Algoso, che nasce nell'alga.***
Algĕo, es, alsi, alsum, ere. *n.* 2. Cic. ***Algere, patir freddo, agghiacciare, intirizzire.***
Probitas laudatur, et alget. Juv. ***Si loda la probità, ed è negletta.***
Algĭdus, a, um. Catul. ***Freddo, intirizzito.***
Algifĭcus, a, um. Gell. ***Che raffredda, che porta freddo.***
Algor, ōris. *m.* Sall. ***Algore, freddo, gelo.***
Algōsus, a, um. Plin. ***Algoso, pieno d'alga.***
Algus, us *o* i. *m.* Lucr. V. Algor.
Alĭa. *avv.* Liv. *Per altra via.*
Alĭas. *avv.* —1— ***Altra volta, in altro tempo:*** Cum sæpe alias, tum nuper studiose egimus. Cic. ***Come sovente altre volte, così ora abbiamo operato con senno.***—2—***Alias in senso disgiuntivo vale: ora, quando, talora:*** Nec potest quisquam alias beatus esse, alias miser. Cic. ***Non può uno ora esser felice, ora infelice.*** — 3 — ***Altrimenti, in altra maniera:*** Debilitatus vulnere jacuit, non alias quam simulatione mortis tutior. Curt. ***Sfinito dalla ferita si distese a terra, non potendo altrimenti essere più sicuro che fingendosi morto.*** — 4 — ***Per altro, per altra causa:*** Ne reges Numidarum et alias infensi ad bellum accenderentur. Tac. ***Perchè i re de' Numidi nemici per altro non si movessero a far guerra.***
Alĭbi. *avv.* Cic. ***Altrove, in altro luogo.*** Alibi primum, alibi postremum agmen. Liv. ***In un luogo l'avanguardia, in altro la retroguardia.*** Non alibi quam: ***non in altro luogo che.***
Alibĭlis, e. Var. ***Nutritivo, nutribile.*** Alibilior.
Pulli alibiliores fiunt. Var. ***I polli ingrassan meglio.***
Alĭca, æ. *f.* Plin. ***Spelta (biada).*** Cat. ***Focaccia di spelta.*** Mart. ***Bevanda di spelta.***
Alicastrum, i. *n.* Col. ***Orzo marzuolo.***
Alicŭbi, *avv.* Cic. ***In qualche luogo, dove che sia.***
Alicŭla, æ. *f.* Mart. ***Tonachetta, veste corta per fanciulli.***
Alicūnde. *avv.* Cic. ***Da qualche luogo, da qualche parte.***
Alienatĭo, onis. *f.* — 1 — ***Alienazione, vendita:*** Quibus verbis sacrorum alienatio fiat. Cic. ***Con quali formole si faccia la vendita delle cose sacre.*** —2— ***Alienamento, o disgiungimento d'animo, disgusto:*** Tuam a me alienationem ad cives impios tibi gloriæ fore putavisti. Cic. ***Stimasti doverti tornare a gloria il tuo alienamento da me voltandoti a' cittadini malvagi.***
Alienatĭo mentis: ***alienazione di mente, delirio.***
Alienātor, oris. *m.* Cod. ***Venditore***
Alienātus, a, um. *part.* Cic. ***Alienato, venduto, disgustato, uscito di sensi, forsennato.*** V. Alieno.
Me alienatum esse sentiebam: ***Mi avvedeva esser io caduto in disgrazia.*** Oppida alienata restituit patriæ: ***ridonò alla patria i paesi ribellati.***
Alienigĕna, æ. *m. e f.* Cic. ***Straniero, forestiero.***
Alienigĕno, as, are. *a.* 1. *Inscr. ant.* ***Alienare, vendere.***
Alienigĕnus, a, um. Lucr. ***Forestiero, straniero, estraneo.***
Alienĭtas, atis. *f.* Cæll. Aurel. ***Umore estraneo e malefico.***
Aliēno, as, avi, atum, are. *a.* 1. — 1 — ***Alienare, vendere:*** Quæ accepissent a majoribus alienasse. Cic. ***Aver venduto l'eredità degli antenati.*** — 2 — ***Inimicare, disgustare:*** Ne supplicio ferox gens alienaretur. Tac. ***Acciocchè per quel supplizio la gente fiera non s'inimicasse.*** — 3 — ***Cangiare, mutare:*** Certe tu me alienabis nunquam. Plaut. ***Certo tu non mi cangerai mai, tu non mi tramuterai mai in altro da quel che sono.*** — 4 — ***Corrompersi, perdersi, e dicesi delle membra del corpo:*** Intestina momento alienantur. Cels. ***Gli intestini prestamente si corrompono.*** — Alienaturus, alienandus,

Alienare mentem alicujus: *far delirare alcuno.* Alienari mente: *delirare.*

Aliēnum, i. *n.* Sall. *L'altrui, d'altrui, roba d'altri.*

Aliena loqui. Ovid. *Dire stranezze, stravaganze.*

Aliēnus, a, um. — 1 — *Alieno, d'altrui, altrui:* Difficilis est cura rerum alienarum. Cic. *È malagevole la cura delle cose altrui.* — 2 — *Alieno, straniero, estranio:* Æquabiliter in alienos, in suos irruebat. Cic. *Si gettava egualmente sugli stranieri e su'suoi.* — 3 — *Sconvenevole, ripugnante:* Neque hoc Dii alienum ducunt majestate sua. Cic. *Nè gli Dei giudicano ciò ripugnante alla loro maestà.* — 4 — *Alieno, nemico, contrario, avverso:* Ex alienis amicos reddidit. Cic. *Da nemici li tornò amici.* — 5 — *Corrotto, ammortito, e dicesi delle membra del corpo;* Expurgat quantum alienum est. Scribon. *Porta via quanto è di ammortito.* — 6 — *Esente:* Jubemus hunc a collatione alienum esse. Cod. *Comandiamo che vada esente da collazione (term. legale).* — Alienior, alienissimus.

Æs alienum: *debito.* Alienus sanguine; *estraneo alla parentela.* Ætas aliena: *età non adulta.* Vir alienissimo reipublicæ tempore extinctus est: *quel personaggio morì in tempi difficilissimi per la repubblica.* Verba aliena. Cic. *Parole improprie o traslate.* Alieno loco pugnare: *combattere in luogo svantaggioso.* Non videtur alienum dicere: *non sembra fuor di proposito il dire.*

Alĭfer, a, um. Ovid.) *Alato, aligero,*
Alĭger, a, um. Virg.) *che ha ali.*

Alimentarĭus, a, um. Cic *Alimentario, spettante a nutrimento.*

Pecunia alimentaria: *danaro da distribuirsi ai poveri.* Heres alimentarius: *erede cui spettano gli alimenti.* Puellæ et pueri alimentarii: *donzelle e garzoni cui spettano per testamento gli alimenti.*

Alimentum, i. *n.* Cic. *Alimento, nutrimento, vitto.*

Alimŏdi. V. Aliusmodi.

Alimonĭa, æ. *f.* Plaut.) *Alimento, nu-*
Alimonĭum, i. *n.* Var.) *trimento.*

Alĭmus. V. Halimon.

Alĭo. *avv.* Cic. *Altrove, in altro luogo, ad altro fine.*

Aliŏqui, *e* aliŏquin. *avv.* Cic. *Del resto, per altro, altrimenti.*

Aliorsum, *e* aliorsus. *avv. Verso altra parte, verso altro luogo.*

Jubet ancillas aliam aliorsum ire. Plaut. *Comanda che le serve vadano chi da una, e chi dall'altra parte.* Illa tulit hoc gravius et aliorsum. Ter. *Ella prese la cosa sul serio e in altro senso.*

Alioversum, *e* alioversus. *avv.* Plaut. *In altro senso.*

Alĭpes, ĕdis. Ovid. *Alipede, che ha l'ali ai piè, veloce.*

Alipĭlus, i. *m.* Sen. *Servo che ne' bagni toglieva i peli da sotto le ascelle.*

Aliptes, æ. *m.* Cic. *Servo che ungeva quelli, che uscivan dal bagno.*

Alĭqua. *avv.* Liv. *Per qualche luogo, per qualche parte.* Virg. *In qualche maniera, in qualche modo.*

Aliquammultum. *avv.* Apul. *Alquanto.*

Aliquammultus, a, um. Cic. *Alquanto, alcuno.*

Aliquandĭu. *avv.* Cic. *Per qualche tempo, per poco.*

Aliquando. *avv.* Cic. *Qualche volta, alcuna volta, una volta.*

Aliquantillum. *avv.* Plaut. *Un pochino, un pochettino.*

Aliquantĭsper. *avv.* Ter. *Per poco tempo.*

Aliquanto. *avv.* Cic. *Alquanto, un poco.*

Aliquantŭlo. Vopisc.) *avv. Un pochet-*
Aliquantŭlum. Cic.) *to.*

Aliquantŭlus, a, um. Liv. *Alquanto, pochetto, pochino.*

Aliquantum. *avv.* Cic. V. Aliquanto.

Aliquantus, a, um. Sall. *Alquanto, pochino, pochetto.*

Aliquantum noctis: *qualche parte della notte.* Aliquantum armorum: *una mano d'armati.*

Aliquatĕnus. *avv.* Plin. *Sino a certo segno, in qualche parte.*

Alĭqui. Cic. V. Aliquis.

Aliquilĭbet, ælibet, odliqet, idlibet. Cœl. *Qualsivoglia.*

Alĭquis, qua, quod *e* quid. Cic. *Alcuno, qualche, qualcuno, qualcheduno.* Aliqui, *abl.* Plaut. *invece di* aliquo.

Dubitabis abire in aliquas terras? Cic. *Esiterai partirtene per altri paesi?* Si vis aliquis esse: *Se vuoi esser uomo da qualche cosa.* Fiet aliquid: *qualche cosa sarà.*

Aliquispĭam, quapĭam, quodpĭam e quidpĭam. Cic.) *Alcuno, qualche.*

Aliquisquam, quaquam, quodquam *e* quidquam. Liv. *Alcuno, qualche.*

Alĭquo. *avv.* Ter. *A qualche luogo, in qualche luogo, dove che sia.*

Alĭquot. *plur. indecl.* Cic. *Alquanti, alcuni, qualche.*

Aliquotfarĭam. *avv.* Var. *In alcuni luoghi.*

Aliquotĭes. *avv.* Cic. *Alcune volte.*

Aliquoversum, *e antic.* aliquovorsum. *avv.* Plaut. *Verso qualche luogo.*

Alis, alid, *invece di* alius, aliud. Catul. *Altro.*

Alisma, ătis. *n.* Plin. *Alismo, piantaggine acquatica (erba).*

Aliter. *avv.* Cic. *Altrimenti, diversamente, in altra maniera.*

Longe aliter: *tutt'altrimenti.* Nihilo aliter: *non altrimenti.* Aliter ac, atque, quam, et: *altrimenti che.* Si aliter animus vester est: *se pensate altrimenti.*

Alitor. V. Altor.

Alitūra, æ. *f.* Gell. *Alimento, nutrizione, nutrimento.*

Alitus, a, um. *part.* Curt. *Nudrito, alimentato, cresciuto.* V. Alo.

Aliŭbi. *avv.* Var. *In altro luogo.*

Alium, i. V. Allium.

Aliunde *avv.* Cic. *Altronde, da altro luogo.* Liv. *In altro luogo.*

Alius, a, ud —1— *Altro, diverso:* Proferebant alii purpuram, alii tus, alii gemmas. Cic. *Presentavano altri porpora, altri incenso, altri gemme.* —2— *Altro, differente, diverso:* Longe alia nobis, ac tu scripseras, nunciantur. Cic. *Sono riferite a noi cose ben diverse da quelle, che tu scrivi.*

Alia, atque alia loca: *luoghi sempre diversi.* Illi alias aliud de iisdem rebus sentiunt: *essi ora portano un'opinione, ora un'altra sulla stessa cosa.* Super alium alius: *Uno sopra l'altro.* Equites alii alia dilapsi; *i cavalieri chi quà chi là se la svignarono.* Alius alio nequior: *uno peggiore dell'altro.* Longe alius ac, atque, et, quam, præter: *di gran lunga diverso da quello che.* Me quotidie aliud ex alio impedit: *io sono ogni dì ritenuto ora da una briga, ora da un'altra.*

Aliusmŏdi. *avv.* Cic. *D'altra maniera.*

Aliusvis, aliavis, aliudvis. Cic. *Qualsivoglia altro.*

Aliŭta. *avv.* Plaut. *Altramente.*

Allābor, ĕris, apsus, abl. *d.* 3. Cic. *Cadere, cader vicino.*

Mare allabitur æstu: *il mare inonda col flutto.* Fama matris allabitur aures: *la fama giunge all'orecchio della madre.* Antiquis allabimur oris: *approdiamo alle antiche spiagge.*

Allabōro, as, avi, atum, are. *a.* 1. Hor. *Affaticarsi.*

Allævo *e* adlævo, *o* allēvo e adlēvo, as, avi, atum, are. *a.* 1. Col. *Appianare, levigare, lisciare.*

Allambo *e* adlambo, is, ere. *a.* 3. Quint. *Leccare, lambire.* — Allambens.

Allapsus *e* adlapsus, a, um. *part.* Virg. *Caduto.* V. Allabor.

Allapsus *e* adlapsus, us. *m.* —1— *Caduta:* Prope fontis allapsum. Apul. *Presso alla caduta di un fonte.* —2— *Accostamento, avvicinamento:* Avis serpentium allapsus timet Hor. *L'uccello paventa gli avvicinamenti dei serpi.*

Allătro *e* adlătro, as, avi, atum, are. *n.* 1. Liv. *Latrare, abbaiare.*

Maria allatrant: *i mari muggiscono.* Allatrare alicui: *sparlare, dir male di alcuno.*

Allatus *e* adlatus, a, um. *part.* Liv. *Portato, recato, allegato, annunziato.* V. Affero.

Allaudabĭlis, e. Plaut. *Lodevole.*

Allaŭdo e adlaudo, as, are. *a.* 1. Plaut. *Lodare.*

Allăvo. V. Lavo.

Allectatĭo, onis. *f.* Quint. *Allettamento, allettativa.*

Allecto, as, are. *a.* 1. Cic. *Allettare, adescare.*

Allector *e* adlector, ŏris. *m.* Col. *Allettatore. Inscr. ant. Esattore, che esige.*

Allectūra *e* adlectūra, æ. *f. Inscr. ant. Uffizio dell'esattore di pubbliche imposte.*

Allectus, a, um. *part.* Quint. *Allettato, invitato, adescato.* V. Allicĭo.

Allectus *e* adlectus, a, um. *part.* Cæs. *Aggregato, ammesso, eletto. Inscr. ant. Aggiunto, addetto ai teatri.* V. Allĕgo.

Allegatio, onis. *f.* —1— *Ambasciata, deputazione:* Cum omnes ad istum allegationes difficiles essent. Cic. *Essendo difficile, che giungessero a lui le ambasciate.* —2— *Broglio, intrigo:* Quibus allegationibus sibi legationem expugnavit. Cic. *Con quanti brogli carpì la legazione.* —3— *Allegazione, rimostranza:* Falsis allegationibus se excusare a tutela. Cod. *Rigettare la tutela con false allegazioni.*

Allegatus, us. *m.* Gell. *Ambasciata.*

Allegatu meo venit. Plaut. *Venne mandato da me.*

Allegātus *e* adlegātus, a, um. *part.* Cic. *Mandato, inviato, deputato, delegato.* V. Allĕgo.

Allēgo, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Mandare, inviare, deputare:* Nobiles allegat iis. Cic. *Invia loro uomini nobili.* —2— *Allegare, addurre per prova:* Mandata regis sui allegant. Tac. *Allegano gli ordini del loro re.* — Allegans, allegandus.

Allĕgo, is, lēgi, lectum, legere. *a.* 3. Liv. *Aggregare, arruolare, eleggere.* — Allecturus, allegendus.

Allegorĭa, æ. *f.* Quint. *Allegoria (fig. rett).*

Allegorĭce, *avv.* Arnob. *Allegoricamente, figuratamente.*
Allegorĭcus, a, um. Arnob. *Allegorico, figurato.*
Allevamentum, i. *n.* Cic. *Alleviamento, sollievo, ristoro*
Allevatĭo, ōnis. *f.* Cic. *Alleviamento, sollievo, ristoro, alleggiamento.*
Allevatio humerorum. Quint. *Alzamento di spalle.*
Allevātus *e* adlevātus, a, um. *part.* Tac. *Alleviato, ricreato, sollevato, alzato, tolto via.* V. Allevo.
Allevatæ notæ. Tac. *Tolte via le taccie, cancellata la macchia d'infamia.*
Allĕvo *e* adlĕvo, as, avi, atum, are. *a.* 1. — 1 — *Levare in alto, sù, alzare, sollevare:* Ille allevat supplicem. Tac. *Egli leva sù il supplichevole.* — 2 — *Alleviare, mitigare, sollevare:* Quod sollicitudines allevaret meas. Cic. *Ciò che alleviasse le mie cure.*
Allex, ĭcis. *m.* Plaut *Omiciattolo.*
Alliātum, i. n. Plaut. *Agliata, salsa d'aglio.*
Allicefacĭo, is. Sen. V. Allicio.
Allicefactus, a, um. *part.* Svet. *Allettato.* V. Allicefacio.
Allicĭo *e* adlicĭo, is, exi, ectum, icere. *a.* 3. Cic. *Allettare, attirare, adescare.* — Alliciendus.
Allĭdo *e* adlĭdo, is, ĭsi, ĭsum, idere. *a.* 3. Cic. *Percuotere, urtare, rompere, ammaccare.*
Alligatĭo *e* adligatĭo, onis. *f.* Vitr. *Legamento, legatura.*
Alligātor *e* adligātor, oris. *m.* Col. *Legatore, che lega.*
Alligatūra, æ. *f.* Col. *Legatura, legamento.*
Alligātus *e* adligātus, a, um. *part.* Cic. *Legato, attaccato, fasciato* V. Alligo.
Lac alligatum: *latte rappreso, cagliato.* — Alligati, orum. Col. *Schiavi alla catena*
Allĭgo *e* adlĭgo, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Legare, attaccare:* Alligare aliquem ad palum. Cic. *Legare uno ad un palo.* —2— *Fasciare:* Alligare vulnus. Bic. *Fasciare una ferita.* — 3 — *Legare, obligare:* Alligare aliquem stipulatione. Cic. *Obligare alcuno con un contratto.* — Alligans, alligandus.
Lex omnes alligat: *la legge obliga tutti.* Alligare beneficio, fœdere: *obligare alcuno con benefizio, stringere alleanza con lui.* Alligare colorem lanis: *colorire la lana.* Alligare se scelere: *farsi reo.* Ne qua re alliger: *perchè non sia da qualche briga rattenuto.*
Allĭno *e* adlĭno, is, lēvi *o* ĭvi, ĭtum, ĭnere. *a.* 3. — 1 — *Tingere, segnare:* Allinet versibus incomptis atrum signum. Hor. *Segnerà di nero i versi cattivi.* —2— *Attaccare, comunicare:* Allinere vitium alicui. Sen. *Attaccare, comunicare i propri vizi ad altri.*
Allisĭo *e* adlisĭo, onis. *f.* Treb. *Pressione, compressione.*
Allĭsus *e* adlĭsus, a, um. *part.* Cæs. *Rotto, infranto.* V. Allido.
Allivescit. V. Adlivescit.
Allĭum e alĭum, ii. *n.* Virg. *Aglio.*
Allocutĭo e adlocutĭo, onis. *f.* Cat. *Allocuzione, discorso, parlare.*
Allocūtus, a, um. *part.* Cæs. *Che ha parlato, che ha concionato.* V. Alloquor.
Alloquĭum *e* adloquĭum, ii. *n.* Liv. *Discorso, colloquio, abboccamento.*
Allŏquor *e* adlŏquor, eris, quutus e cutus, loqui. *d.* 3. Cic. *Parlare, discorrere, arringare, concionare.* — Alloquens, allocuturus, alloquendus.
Allubentĭa *e* adlubentĭa, æ, *f.* Apul. *Brama, voglia.*
Allubēsco, is, ere. *n.* 3. Plaut. *Placere, piacersi, dilettarsi.* — Allubescens.
Allucĕo, es, xi, ere. *n.* 2. Svet. *Risplendere, far lume.*
Allucinatĭo. V. Alucinatio.
Allucĭnor. V. Alucinor.
Allucĭta. V. Alucĭta.
Alludĭo, as, are. *n.* 1. Plaut. *Scherzare, carezzare.*
Allūdo, is, lūsi, lūsum, ludere. *n.* 3. —1— *Scherzare, far festa ad alcuno:* Delphinus alludens natantibus. Plin. *Il delfino facendo festa intorno ai nuotatori.* — 2 — *Alludere, fare allusione:* Homeri versibus allusit. Val. Max. *Fece allusione ai versi d'Omero.* — Alludens.
Alludit unda: *l'onda dolcemente batte.* Speique nostræ alludentia sequamur: *e teniam dietro a quelle cose che sorridono alla nostra speranza.*
Allŭo e adlŭo, is, ŭi, ere. *a.* 3. Cic. *Bagnare, colare, scorrer vicino.* — Alluens.
Urbs barbariæ fluctibus alluitur. Cic. *La città è inondata da storme di barbari.*
Allus, i. *m.* Fest. *Il dito grosso del piede.*
Allusĭo *e* adlusĭo, onis. *f.* Arnob. *Scherzo, giuoco.*
Alluvĭes, ei, *f.* Liv.) *Alluvione, allagamento, inondazione.*
Alluvĭo, onis. *f.* Cic.)
Alluvĭus ager. Var. *Terra formata da alluvione.*
Almus, a, um. Cic. *Almo, bello, chiaro, splendido.*
Alnĕus, a, um. Vitr. *Di alno, di ontano.*

Alnus, i. *f.* Virg. *Alno, ontano (albero).*

Alo, is, ŭi, ĭltum *e* altum, ere. *a.* 3. —1— *Nutrire, nutricare, sostentare, alimentare, far crescere:* Alere exercitum suis fructibus. Cic. *Alimentare un esercito a proprie spese.* —2— *Proteggere, favorire:* Hanc civitatem populus romanus semper aluit. Cæs. *Il popolo romano protesse sempre questa città.* — Alendus.

Alere aliquem publice: *alimentare uno a pubbliche spese.* Mens alitur discendo: *l' ingegno s' alimenta del sapere.* Honos alit artes: *l'onore favorisce le arti.* Alere vitium, spem: *fomentare il vizio, sostenere la speranza.* Imbres aluere amnem: *le pioggie gonfiarono il fiume.*

Aloe, es. *f.* Plin. *Aloe (erba, ed anche il sugo di essa).*

Alogia, æ. *f.* Sen. *Strafalcione, sproposito.*

Alopecia, æ. *f.* Plin. *Alopecia, pelatina (malattia che fa cadere i capelli)*

Alopecias, ădis. *f.* Plin. *Volpe marina.*

Alopĕcis, ĭdis. *f.* Plin. *Coda di volpe (specie di vite che produce le uve, i cui grappoli imitano la coda della volpe).*

Alopecūrus, i. *f.* Plin. *Alopecuro (sorta di piante così chiamate, perchè la spiga loro somiglia alla coda della volpe).*

Alōsa, æ. V. Alausa.

Alpha. Mart. *Alfa, prima lettera dell'alfabeto greco.*

Alphitum, i. *n.* Auct. it. Alex. M. *Vettovaglie, viveri.*

Alphus, i. *m.* Cels. *Alfo (malattia della cute).*

Alsine, es. *f.* Plin. *Cent'occhi, gallinella, panarina (erba).*

Alsiōsus, a, um. Var. *Freddoloso, freddoso, che sente freddo.*

Alsius. *comp. n.* Cic. *Più fresco, più freddo.*

Alsius, a, um. Lucr. *Freddoloso, freddoso, che sente freddo.*

Altāni venti. Plin. *Venti da terra.*

Altāre, is. *n.* Virg. *Altare, ara.*

Alte. *avv.* —1— *Alto, in alto, altamente:* Alte extollens pugionem. Cic. *Levando in alto il pugnale.* —2— *Addentro, profondamente:* Ferrum alte in corpus descendit. Liv. *Il ferro s'infisse ben addentro nel corpo.* — Altius, altissime.

Altius aliquid perspicere: *veder le cose bene addentro.* Procemio alte petito: *con proemio preso da lontano.* Alte cadere: *cader dall'alto.*

Alter, a, um. —1— *L'altro, l'uno dei due:* Hos libros alteros quinque mittemus. Cic. *Manderemo questi altri cinque libri.* Alteri dimicant, alteri victorem timent. Cic. *Gli uni combattono, gli altri temono il vincitore.* Absente consulum altero. Cic. *Essendo lontano uno de' due consoli.* —2— *Altro, secondo:* Quadriennio post alterum consulatum. Cic. *Quattro anni dopo il secondo consolato.* —3— *Due, cioè aggiunge due numeri agli aggettivi numerali:* Altero vigesimo die accepi tuas. Cic. *Ai ventidue ricevei tue lettere.* Anno trecentesimo altero quam condita Roma erat. Liv. *L'anno 302 dalla fondazione di Roma.* —4— *O l'uno o l'altro, l'uno dei due:* Non potest uterque esse sapiens, quoniam tantopere dissentiunt, sed alter. Cic. *Non possono ambedue dirsi sapienti, poichè stanno per sentenze tanto contrarie, ma o l'uno o l'altro.*

Altero quoque die, anno: *Ogni secondo giorno, anno: ossia un giorno si ed un giorno no, un anno si ed un anno no.* Unus et alter dies intercesserat: *erano scorsi due giorni.* Alterum tantum: *altrettanto.* Altera die quam: *due giorni dopo che.* Amicus est alter idem: *l'amico è un altro se stesso.* Non in alterius favorem inclinatus: *non parziale nè per l'uno, nè per l'altro.* Te in speculum videris alterum: *nello specchio ti sembri un altro.*

Alter, ĕris. Mart. V. Halter.

Altercabĭlis, e. Arnob. *Che provoca alterchi.*

Altercatĭo, onis *f.* Cic. *Altercazione, alterco, contesa di parole.* Quint. *Disputa, contenzione (di avvocati).*

Altercātor, ōris. *m.* Quint. *Altercante, contenditore, questionatore, disputatore.*

Alterco, as, avi, atum, are. *n.* 1. Ter. — **Altercor**, aris, atus, ari. *d.* 1. Cæs. — *Altercare, contendere, disputare.* — Altercans,

Altercŭlum, i. *n.* Apul. — **Altercum**, i. *n.* Plin. — *Giusquiamo, o fava porcina (erba).*

Alternātim. *avv.* Amm. *Alternatamente, alternamente, a vicenda.*

Alternatĭo, onis *f.* Fest. *Alternazione, alternativa, vicenda.*

Alternātus, a, um. *part.* Plin. *Alternato.* V. Alterno.

Alterne. *avv.* Plin. *Alternamente, alternativamente, a vicenda.*

Alterno, as, avi, atum, are *a.* 1. Ovid. *Alternare, avvicendare.* — Alternans.

Oliva alternat fructus: *l'olivo frutta un anno si, l'altro no.* Alternant spes-

que timorque fidem: *la speranza e il timore or danno, or tolgono fiducia.* Hæc alternanti potior sententia visa est: *a lui dubitante questo parve il miglior partito.*

Alternus, a, um. Cic. *Alterno, vicendevole.*

Alterni sermones: *dialoghi.* Alterno pede terram quatere: *danzare.* Alterna periere manu: *caddero l'uno per man dell'altro.* Alternis diebus: *un giorno si, l'altro no.* Alternis dicetis: *canterete alternatamente.* Vix hostem, alterni si congrediamur, habemus. Virg. *Se veniamo a mischia, due de' nostri appena avranno a fronte un nemico; cioè combatteremo due contro uno.* Facere rejectionem judicum alternorum. Cic. *Il rifiutarsi dei giudici che fanno il reo, e l'attore (della causa).* Per alternas vices: *a vicenda.*

Alterorsus. V. Altrorsus.

Alterplex, ĭcis. Apul *Doppio.*

Altertĭa *invece di* alterŭtra. Fest. *O l'una, o l'altra.*

Alterŭter, a, um. Cic. *O l'uno, o l'altro.* Col. *E l'uno e l'altro.*

Alterutĕrque, utrăque, utrumque. Plin. *L'uno e l'altro.*

Althæa, æ. *f.* Plin. *Altea (erba).*

Alticinctus, a, um. Phædr. *Succinto. E trasl.* Sen. *Faccendiere.*

Altĭlis, e. — 1 — *Atto ad ingrassarsi:* Boves altiles. Var. *Buoi da ingrassarsi.* — 2 — *Grasso, pingue:* Satur altilium. Hor. *Sazio di grassi polli.* — 3 — *Ricco, opulento:* Dos altilis. Plaut. *Ricca dote.*

Altisŏnus, a, um. Cic. *Altisonante, altisono.*

Altispex, ĭcis. Non. *Che guarda in alto.*

Altitŏnans, antis. Cic.) *Altitonante.*
Altitŏnus, a, um. Var.)

Altitŭdo, ĭnis. *f.* —1— *Altitudine, elevatezza, altezza:* Altitudo montium. Cic. *L'altezza de' monti.* — 2 — *Profondità:* Ad infinitam altitudinem terra desedit. Cic. *La terra s'avvallò a meravigliosa profondità.* — 3 — *Altezza, elevatezza, sublimità, eccellenza, grandezza:* Altitudo animi. Cic. *Grandezza d' animo.*

Altitudo orationis: *sublimità di dire.* Ad simulanda negotia altitudo ingenii incredibilis: *di una cupezza di mente meravigliosa a celare i suoi disegni.*

Altivŏlans, antis. Lucr.) *Altivolante, che vola in alto.*
Altivŏlus, a, um. Plin.)

Altiuscŭle. *avv.* Apul. *Alquanto alto, o in alto.*

Altiuscŭlus, a, um. Svet. *Alterello, altetto, alquanto alto.*

Altor, ōris. *m.* Cic. *Altore, balio, nutritore, nutricatore, alimentatore.*

Altrinsĕcus. *avv.* Plaut. *Altronde, dall' altra parte.*

Altrix, ĭcis. *f.* Cic. *Altrice, nutrice, balia, alimentatrice.*

Altrorsus. *avv.* Apul. *Da altra parte*

Altrovorsum. *avv.* Plaut. *Verso altra parte.*

Altum, i *n.* —1— *Cielo:* Maja genitum demittit ab alto. Virg. *Manda dal cielo il figlio di Maja.* — 2 — *Alto mare:* Provehi in altum. Cic. *Prendere l'alto, ossia l'alto mare.* — Alta, orum. *pl Le alture:* Armis alta tenent. Virg. *Occupano coll' armi le alture.*

Altus, a, um. *part.* Cic. *Nutrito, alimentato.* V. Alo.

Altus, a, um. —1— *Alto, eccelso, elevato:* Alti montes. Virg. *Gli alti monti.* — 2 — *Alto, profondo, affondo, basso:* Alta flumina. Cæs. *Fiumi profondi.* —3— *Alto, sublime, eccellente, singolare, grande, egregio:* Homo alta mente præditus. Cic. *Uomo di gran mente.* —4— *Alto, antico, nobile, vetusto:* Alto a sanguine genus. Virg *Famiglia di nobile lignaggio.* — Altior, altissimus.

Editus in altum: *esposto in alto.* Petere sermonem ex alto: *Prendere il discorso dalle più lontane cause.* Provehitur in altum imprudens: *l'incauto si espone a gran rischi.* Alta verba: *parole altere.* Judex alto vultu: *il giudice con volto austero.* Somnus altus: *sonno alto, profondo.* Manet alta mente repostum: *sta profondamente in cuore.*

Alucinatĭo, onis. *f.* Sen. *Allucinazione, errore, abbaglio.*

Alucinātor, ōris. *m.* Fest. *Che allucina, ingannatore, che induce in errore.*

Alucĭnor, aris, atus, ari. *d.* 1. Cic. *Allucinarsi, ingannarsi, sbagliare, errare.*

Ista Epicurus oscitans allucinatus est, Cic. *Tali cose dormicchiando sognò Epicuro.*

Aluclta, æ. *f.* Petr. *Zanzara (animaletto).*

Alūcus, i. *m.* Serv. *Allocco, gufo (uccello).*

Alveāre, is. *n.* Virg.) *Alveare, alveario, arnia, bagno, alveo, ed anche luogo dove sono gli alveari.*
Alvearĭum, ii. *n.* Var.)

Alveātus, a, um. Cat. *Scavato, concavo.*

Alveolātus, a, um. Vitr *Scanalato.*

Alveŏlus, i. *m.* —1— *Piccol alveo di fiume:* Saxum alveolum amnis interpellat. Curt. *Un macigno sta in mezzo al piccol alveo del fiume.* —2— *Piccol*

vaso, vasetto. alberello: Oleum vestris datur alveolis. Juv. *L'olio è destinato ai vostri alberelli (vasetti di legno).* —3— *Inaffiatoio:* Cœpit alveolo humum conspergere. Phædr. *Prese a bagnare la terra coll'inaffiatoio.*—4— *Scacchiere, tavoliere da giuoco:* Alveolum poscit. Cic. *Chiede lo scacchiere.*

Alveus, i. *m.* —1— *Alveo, letto di fiume, canale:* Prono rapit alveus amni. Virg. *Lo travolge il fiume nell'alveo con rapid' onda.* —2— *Nave, fondo della nave, o carena:* Alvei navium quassati erant. Liv. *Erano sconnesse le carene delle navi.* Portabat sanctos alveus ille viros. Prop. *Quella nave portava uomini divini.* —3— *Conca, bagno:* Ubi visum est, in alveum descendit. Cic. *Quando gli parve bene, calò nel bagno.* Cum alveum tenuis in sicco aqua destituisset. Liv. *Il fiume nell' abbassare avendo lasciato all'asciutto la conca galleggiante.* —4— *Alveare:* Apes alveo se continent. Plin. *Le api si chiudono nell'alveare.* —5— *Scacchiere, tavoliere:* Balneum non quotidianum, alveus rarus erat. Var. *Non quotidiano l'uso de'bagni, e raro il giuoco allo scacchiere.*

Alvinus, a, um. Plin. *Che patisce di soccorrenza, o flusso di ventre.*

Alum, i. *n.* Plin. *Consolida maggiore (erba).*

Alūmen, inis. *n.* Plin. *Allume (minerale),*

Aluminarius, i. *m.* *Inscr. ant. Mercante di allume.*

Aluminātus, a, um. Plin. e aluminōsus, a, um. Vitr. *Alluminoso, pieno di allume.*

Alumna, æ. *f.* Cic. *Alunna, allieva.* Plin. *Alunna, nutrice, educatrice.*

Alumnāndus, a, um. Apul. *Da educarsi.*

Alumnātus, a, um. Apul. *Allevato, educato, ed anche che ha educato.*

Alumnus, i. *m.* —1— *Alunno, allievo, discepolo:* Redibat legionum alumnus. Tac. *Ritornava alunno delle legioni.* —2— *Nutritore, allevatore:* Herus atque alumnus tuus. Plaut. *Tuo padrone e allevatore.* —3— *Nelle inscr. ant. vale, fanciullo esposto, e raccolto dall'altrui pietà.*

Alumni fluminum: *abitanti in riva al fiume.* Alumnus fortunæ: *favorito dalla fortuna.*

Alūta, æ. *f.* —1— *Pelle, cuojo sottile:* Pro velis alutæ tenuiter confectæ. Cæs. *Per vele pelli sottilmente tirate.*—2— *Calzare, scarpa:* Aluta nivea. Ovid. *Scarpa bianchissima.* —3— *Saccbetto, borsa:* Tumida superbus aluta. Juv. *Altero per la borsa piena.* —4— *Belletto:* Velat aluta genas. Ovid. *Il belletto colora le guancie.*

Alutarius, a, um. Marcel. Empir. *Di cuojo, di pelle.*

Alvus, i. *f.* —1— *Alvo, basso ventre, pancia:* Alvi natura subjecta stomacho. Cic. *Il ventre sottoposto allo stomaco.* —2— *Alveare, alveo, arnia:* Alvi melle plenæ. Plin. *Arnie piene di mele.*

Alvus fluens: *Ventre rilassato, soccorrenza di ventre.* Alvus adstricta: *ventre stitico, stitichezza di ventre.* Alvus superior: *il ventricolo.*

Alȳpon, i. *n.* Plin. *Alipone (arbusto).*

Alysson, i. *n.* Plin. *Alisso, o alissa (pianta).*

Alytarcha, e alytarches, æ. *m.* Cod. *Alitarca, magistrato sopra i giuochi pubblici.*

Alytarchia, æ. *f.* Cod. *Alitarchia, officio, e dignità dell'alitarca.*

AM

Ama. V. Hama.

Amabilis, e. Cic. *Amabile, amoroso, grazioso.* — Amabilior, amabilissimus.

Amabilitas, atis. *f.* Plaut. *Amabilità, amorevolezza.*

Amabiliter. *avv.* Cic. *Amabilmente, amorosamente, graziosamente.* — Amabilius.

Amābo. *avv.* Cic. *Di grazia, per cortesia.*

Amandatio, onis. *f.* Cic. *Allontanamento, relegazione.*

Amandatus, a, um. *part.* Cic. *Allontanato, relegato, mandato via.* V. Amando.

Amando, as, avi, atum, are. *a.* 1. Cic. *Allontanare, mandar via, relegare.*

Amans, antis. *part. pr. att.* Cic. *Amante, che ama.* V. Amo. — *Agg.* Prop. *amoroso, amatore, affettuoso.* — Amantior, amantissimus.

Amanter. *avv.* Cic. *Amorevolmente, affettuosamente, teneramente.* — Amantius, amantissime.

Amanuensis, is. *m.* Svet. *Amanuense, copista, segretario.*

Amaracinum, i. *n.* Lucr *Amaracino (unguento di amaraco).*

Amaracinus, a, um. Plin. *Amaracino, di amaraco.*

Amarăcum, i, n.) Amarăcus, i. *m.*) Plin. *Amaraco, maggiorana (erba odorifera).*

Amaranthus e amarantus, i. *m.* Ovid. *Amaranto, sciamito (pianta).*

Amāre. *avv.* Plaut. *Amaramente, as-*

ramente, acerbamente. — Amarius, marissime.

Amaresco, is, ere. *n.* 3. Pallad. *Divenire amaro.*

Amarĭtas, ātis. *f.* Vitr.) *Amaro, amarezza, amaritudine, asprezza.*
Amarĭtĭes, ēi. *f.* Catul.)
Amaritūdo, ĭnis. *f.* Var.)
Amăror, ōris. *m.* Virg)

Amarulentus, a, um. Macrob. *Amaro, mordace.*

Amărus, a, um. Virg. — 1 — *Amaro (sapore contrario al dolce):* Animal sentit dulcia et amara. Cic. *L'animale sente le cose dolci e le amare.* —2— *Acerbo, aspro, funesto, triste:* Nunc et amara dies. Tib. *Ora anche il giorno è funesto.* — 3 — *Maledico, mordace:* Vexare mores scriptis amaris. Ovid. *Mordere i costumi con maledici scritti.* — 4 — *Nojoso, fastidioso, difficile:* Amarum me senectus facit. Cic. *La vecchiaja mi fa nojoso.*— Amarior, amarissimus.

Amara curarum: *le trafitture degli affanni.*

Amasco, is, ere. *n.* 3. Diomed. *Cominciare ad amare.*

Amascus. V. Amasius

Amasĭa, æ. *f.* Varr. *Amata, amante, amica.*

Amasĭo, ōnis. V. Amasius.

Amasiuncŭla, æ. *f.* Petr. *Innamorata.*

Amasiuncŭlus, i. *m.* Petr. *Amorosetto.*

Amasĭus, ii. *m.* Plaut. *Amante, innamorato, vago, drudo.*

Amata, æ. *f.* Gell. *Amata, (nome dato alla Vestale quando era scelta al servigio di Vesta).*

Amatĭo, onis. *f.* Plaut. *Innamoramento, amore.*

Amător, ōris. *m.* Cic. *Amatore, innamorato, amico, vago.*

Amatorcŭlus, i. *m.* Plaut. *Innamoratello, vagheggino.*

Amatorĭe. *avv.* Cic. *Amorosamente.*

Amatorĭum, ii. *n.* Sen. *Medicamento per indurre ad amare.*

Amatorĭus, a, um. Cic. *Amatorio, amoroso.*

Amătrix, īcis. *f.* Plin. *Amatrice, innamorata, vaga, amica.*

Amaturĭo, ūris, ire. *n.* 4. Prisc. *Desiderar d'amare.*

Amātus, a, um. *part.* Hor. *Amato.* V. Amo. — *Agg.* Gell. *Amato, diletto, vago.* — Amatissimus.

Amaxĭtis, is. *f.* Apul. *Gramigna officinale, caprinella.*

Ambactus, i. *m.* Cæs. *Servo, mercenario*

Ambadĕdo, is, ere. *a.* 3. Plaut. *Mangiare divorare, consumare, rodere.*

Ambāge, *abl. sing.*, e ambages, um. *f pl.* —1— *Giro, avvolgimento, tortuosità:* Ambages itinerum. Plin. *Le tortuosità delle vie.* — 2 — *Ambage, avvolgimento e giro di parole, ambiguità, dubbio, enigma:* Missis ambagibus. Hor. *Senza giro di parole.* Aperire ambages. Tac. *Sciogliere l'enigma. parlar chiaro.*

Ambagĭo, ōnis. *f.* Var. V. Ambage.

Ambagiōsus, a, um. Gell. *Avviluppato, oscuro, intricato.*

Ambāgo, ĭnis. *f.* Manil. V. Ambage.

Ambarvālis hostia. Fest. *Vittima sacrificata a Cerere e Bacco per ottenere messe abbondante.*

Ambĕdo, is, ēdi, ēsum, ere, *a.* 3. Tac. *Mangiare intorno, rodere, consumare.*

Ambens per ambedens, entis. *part.* Lucr. *Divorante, consumante.* V. Ambedo.

Ambestrix, īcis. *f.* Amm. *Divoratrice.*

Ambēsus, a, um. *part.* Virg. *Corroso, consumato, divorato.* V. Ambedo.

Robora ambesa flammis: *travi abbruciate dalle fiamme.*

Ambĭdens (ovis). Fest. *Pecora che ha i denti superiori ed inferiori.*

Ambienter. *avv.* Sidon. *Avidamente.*

Ambifarĭam. *avv.* Apul. *In due parti, in due maniere.*

Ambifarĭus, a, um. Arnob. *Doppio, in due parti.*

Ambiformĭter. *avv.* Arnob. *Ambiguamente.*

Ambĭgo, is, ere. *n.* 3. —1— *Dubitare, star perplesso, esitare, stare in bilico:* Ne quis ambigat decus, pudorem, cuncta regno viliora habere. Tac. *Perchè alcuno non esiti a far getto dell'onore, del grado, d'ogni cosa per regnare.*—2—*Disputare, contendere, litigare:* De vero ambigitur. Cic. *Si disputa della verità.* Ambigitur de hæreditate, de finibus, de regno. Cic. *Si litiga intorno all'eredità, ai confini, al regno.* — 3 — *Girare, andare attorno:* Deviis plerumque itineribus ambigens patriam. Tac *Per tragetti aliando, o girando intorno alla patria.* — Ambigens.

Ambigŭe. *avv.* Cic. *Ambiguamente, dubbiosamente.*

Ambiguĭtas, ātis. *f.* Cic. *Ambiguità, equivoco, dubbiezza.*

Ambigŭus, a, um.—1—*Ambiguo, equivoco, dubbioso, dubbio:* Fides ambigua. Liv. *Fede dubbia.* —2— *Indeciso, incerto:* Ambiguus pudoris ac metus. Tac. *Indeciso tra la vergogna e la paura* — 3 — *Pericoloso, sospetto:* Domus ambigua. Virg. *Casa sospetta.*

In ambiguo esse. Cic. *Essere in dub-*

bio. Tac. *Essere in pericolo* Sciens rerum secundarum ambiguarumque: *avvezzo alla prospera ed alla contraria fortuna.* Servare in ambiguo: *tenere in dubbio.* Ego non habui ambiguum: *io non stetti in forse, non esitai.*

Ambĭo, is, ivi e ĭi, ĭtum, ire. *a.* 4. —1— *Circuire, girare, andare intorno, circondare:* Ut terram lunæ cursus ambiret. Cic. *Perchè la luna col suo corso girasse attorno alla terra.* —2— *Ambire, brogliare, brigare, cercar favore, sollecitare con istanze:* Ambire sibi magistratum. Plaut. *Brigare per una carica.* — Ambiens.

Quo affatu ambire furentem? Virg. *Con quali parole disporre mai la furente?*

Ambitĭo, onis. *f.* —1— *Circuizione, il circondare, il cingere:* Alveos circumdant ambitione tergorum. Solin. *Proteggono gli alvei col cingerli di cuoi.* —2— *Ambizione, vanagloria, cupidigia d'onori, di dignità, ecc.:* Miserrima est omnino ambitio, honorumque contentio. Cic. *Tristissima cosa è l'ambizione, e la cupidigia degli onori.* —3— *Pompa, fasto:* Funerum nulla ambitio. Tac. *Nessuna pompa di funerali.* — 4 — *Broglio, briga, istanza:* Magistratum ambitione a populo contendit. Cic. *Chiede con broglio carica al popolo.* — 5 — *Adulazione, piacenteria:* Non puto existimare te ambitione me labi, quippe de mortuis. Cic. *Non credo che tu pensi abbassarmi io ad adulazioni, poichè si parla di morti.*

Ambitiōsē. *avv.* Cic. *Ambiziosamente, fastosamente, con broglio, ardentemente, istantemente.* — Ambitiosius, ambitiosissime.

Petivit ut orationem suam non ambitiose corrigerem. Cic. *Mi richiese di correggere il suo discorso senza riguardi.*

Ambitiōsus, a, um —1— *Circondante, che gira, che stringe:* Lascivis ederis ambitiosior. Hor. *Che ricinge più delle tortuose edere.* —2— *Ambizioso, avido d'onori:* Qui ita sit ambitiosus, ut vos nosque quotidie persalutet. Cic. *Il quale è ambizioso per forma, che a voi e a noi tutti i dì s'inchina.* — 3 — *Vanaglorioso, fastoso, altero, superbo:* Si locuples hostis est, avari; si pauper, ambitiosi. Tac. *I romani, se il nemico è ricco, avari; se povero, superbi.* — Ambitiosior, ambitiosissimus.

Ambitiosum imperium: *impero ottenuto per brighe.* Ambitiosa mors: *morte incontrata per aver gloria.* Recidere ornamenta ambitiosa: *togliere gli ornamenti artificiosi.*

Ambitūdo, ĭnis. *f.* Apul.) —1— *Ambito,*
Ambĭtus, us. *m.* Cic.) *giro, cinta, circuito, circonferenza:* Ambitu breviore luna currit quam sol. Plin. *La luna compie un giro più breve del sole.* Castra lato ambitu. Tac. *Accampamenti di largo circuito.* —2— *Ambito, bucheramento, briga, broglio, raggiro:* De ambitu aliquem condemnare Cic. *Condannare di broglio qualcuno.* —3— *Periodo, giro di parole:* Ambitus ille verborum erat contractus et brevis. Cic. *Quel periodo era conciso e breve.* — 4 — *Istanza, premura:* Dies tanto petitus ambitu. Sen. *Giorno chiesto con tanta istanza.* —5— *Pompa, ostentazione:* Relinque ambitum, tumida res est. Sen. *Lascia l'ostentazione, è cosa vana.*

Per ambitum. Plin. *all'intorno.* Nep. *Per via di broglio.* Multos circa unam rem ambitus fecerim: *spenderei troppe parole circa un sol fatto.*

Ambĭtus, a, um. *part.* Ovid. *Ambito, circondato, cinto, ricreato, pregato.* V. Ambio.

Ambivĭum, ii. *n.* Var. *Bivio, imboccatura di due strade,*

Ambo, bæ, bo. Cic. *Ambi, ambedue, amendue, entrambi.*

Ambrĭces, um. *f. pl.* Vitr. *Correnti, o travicelli posti a sostenere le tegole per copertura degli edifizi.*

Ambrosĭa, æ. *f.* —1— *Ambrosia (cibo degli Dei):* Non enim ambrosia Deos, aut nectare lætari arbitror. Cic. *Non credo che gli Dei si piacciono nè di nettare, nè di ambrosia.* — 2 — *Ambrosia, profumo, unguento degli Dei:* Liquidum ambrosiæ diffundit odorem. Virg. *Per l'aria spirò odore d'ambrosia.* —3— *Ambrosia (erba).* Plin. —4— *Unguento, presso Celso.*

Ambrosiăca vitis. Plin. *Vite d'ambrosia.*

Ambrosĭus, a, um. Virg. *Di ambrosia, divino, immortale, odorifero.*

Ambubăja, æ. *f.* Hor. *Cortigiana, meretrice.*

Ambubēja, æ. *f.* Cels.) *Cicoria, radicchio (erba).*
Ambugĭa, æ. *f.* Plin.)
Ambŭla, æ. *f.* Plin.)

Ambulācrum, i. *n.* Plaut. *Loggia, passeggio, o luogo dove si passeggia.*

Ambulatĭlis, e. Vitr. *Movibile, mobile.*

Ambulatĭo, onis. *f.* Cic. *Passeggiata, passeggio, ed anche luogo da passeggiare.*

Ambulatīva, æ. *f.* *Inscr. ant.* *Proces-*

sione: Duxit collegium in ambulativis: *condusse il collegio in processione.*
Ambulatiuncŭla, æ. *f.* Cic. *Breve passeggiata, ed anche piccolo luogo da passeggio.*
Ambulātor, ōris. *m.* Col. *Passeggiatore, girovago.*
Ambulatorĭus, a, um. Vitr. *Movibile, mobile.* Cod. *Ambulatorio.* — *Trasl.* Cod. *Instabile, incerto.*
Ambulātrix, īcis. *f.* Cat. *Vagabonda, girovaga.*
Ambulātūra, æ. *f.* Veg. *Ambiadura, ambio de' cavalli.*
Ambŭlo, as, avi, atum, are. *n.* 1. —1— *Passeggiare:* Ambulare in sole. Cic *Passeggiare al sole.* —2— *Ambulare, viaggiare, camminare, andare:* Si recte ambulaverit is, qui hanc epistolam tulit. Cic. *Se camminerà bene costui, che ti portò la lettera.* — Ambulans.
Ambulare maria: *correre i mari.* Bene ambula, et redambula: *buon viaggio, e buon ritorno.* Ambulavit per omnes leges; *fu inserito in tutti i codici.* Eo modo Cesar ambulat, ut etc. *Cesare marcia con tanta celerità, che ecc.*
Amburbiāles hostiæ. Fest. *Vittime che, prima di sacrificarle, si conducevano intorno la città.*
Ambūro, is, ussi, ustum, ere. *a.* 3. Cic. *Bruciare, abbruciare.* — Amburens.
Ambusti multorum artus vi frigoris. Tac. *Intirizzite a molti le membra pel gran freddo.*
Ambustĭo, onis. *f.* Plin. *Bruciatura, scottatura.*
Ambustulātus, a, um. Plaut. *Abbrustolato, arso, scottato.*
Ambustum, i. *n.* Plin. *Scottatura.*
Ambustus, a, um. *part.* Cic. *Bruciato, arso, abbruciato.* V. Amburo.
Ambustas fortunarum mearum reliquias comportari jusserunt. Cic. *Ordinarono, che fosser portati via i logori avanzi della mia fortuna.* Damnatione sua prope ambustus. Liv. *Quasi stremato dalla sua condanna.*
Amcæsa. V. Ancesa.
Amellus, i. *m.* Virg. *Amello (erba).*
Amens, entis. Cic. *Amente, demente, dissennato, mentecatto, fuor di sè, pazzo.* — Amentior, amentissimus.
Aspectu obmutuit amens. Virg. *A tal vista rimase attonito e senza favella.*
Amentātus, a, um. *part.* Cic. *Legato con nastri o con coregge.* V. Amento.
Amentĭa, æ. *f.* Cic. *Amenza, demenza, pazzia, frenesia, stupidezza*
Amento, as, avi, atum, are (tela). *a.* 1. Lucr. *Scagliare, vibrar dardi attaccati a coregge.* — Amentans.
Amentum, i. *n.* Liv. *Coreggia, nastro attaccato a un'arma da scagliare, ed anche dardo, giavellotto che si scaglia.*
Amerimnon, i, *n.* Plin. *Sempreviva (erba).*
Ames, ĭtis. *m.* Hor. *Staggio, stanga, paletto da stendervi le reti da uccellare.*
Amethystinātus, a, um. Mart. *Vestito del colore d'amatista.*
Amethystĭnus, a, um. Juv. *Di colore d'amatista, o violaceo.*
Amethystizontes. Plin. *Carbonchii del colore d'amatista.*
Amethystus, i. *f.* Plin. *Amatista, ametisto, gemma del color del vino.*
Amfractus. V. Anfractus.
Amĭa, æ. *f.* Plin. *Amia (pesce)*
Amiantus, i. *m.* Plin. *Amianto (pietra).*
Amĭca, æ *f.* Cic. *Amica, donna amata.*
Amicabĭlis, e. Plaut.) Amicālis, e. Apul.) *Amicabile, amichevole, amico, da amico.*
Amice. *avv.* Cic. *Amicamente, amichevolmente, affettuosamente, da amico, familiarmente.* Hor. *Pazientemente.* — Amicius, amicissime.
Amicĭmen, ĭnis. *n.* Apul. V. Amictus.
Amicĭnum, i *n.*) Amicĭnus, i. *m.*) Fest. *Becco dell'otre da cui si cava il vino, l'olio, ecc.*
Amicĭo, īcis, cŭi e ixi, ictum, ire. *a.* 4. Hor. *Coprire, vestire, avvolgere.* — Amiciendus.
Amicĭter. *avv.* Plaut. *Amichevolmente.*
Amicitĭa, æ. *f.* —1— *Amicizia, amistà:* Est mihi cum illo amicitia. Cic. *Son stretto in amicizia con lui.* —2— *Aderenza, favore:* Vir plurimis amicitiis. Cic. *Uomo di molte aderenze.* —3— *Alleanza:* Legati cum venissent amicitiam petentes Liv. *Essendo venuti legati chiedenti alleanza.*
Recipere aliquem in amicitiam; accedere, conferre se ad amicitiam alicujus; parere sibi amicitiam: *farsi amico di alcuno, stringere amicizia con alcuno.* Evertere, dimittere, dissuere, discindere, dissociare, exuere amicitiam alicujus: *rompere l'amicizia con alcuno.* Colere, retinere amicitiam alicujus: *Conservare, mantenere l'amicizia d'alcuno.*
Amicitĭes, ēi. *f.* Lucr. *Amicizia.*
Amĭco, as, are. *a.* 1. Stat. *Amicarsi, farsi propizio.*
Amictorĭum, ii. *n.* Mart. *Velo con cui le donne si coprivano spalle e seno.*
Amictus, a, um. *part.* Cic. *Vestito, coperto, avvolto.* V. Amicio.

Amictus, us. *m.* Cic. *Veste, sopravveste.*
Imitari amictum alicujus. Cic. *Imitare il portamento d' alcuno.* Cœli mutemus amictum. Lucr. *Mutiamo cielo, paese.*

Amicŭla, æ. *f.* Cic. *Amichetta, giovane o piccola amica.*

Amiculātus, a, um. Solin. *Coperto, velato, imbacuccato.*

Amicŭlum, i. *n.* Cic. *Mantelletto, vesticciuola.*

Amicŭlus, i. *m.* Hor. *Amichetto, piccolo amico.*

Amīcus, a, um. —1— *Amico, benevolo, favorevole, propizio:* Amicus non magis tyranno, quam tyrannidi. Nep. *Non tanto amico al tiranno, quanto alla tirannide.* —2— *Alleato, confederato:* Hanc mercedem paciscor, amicus populo romano sis. Liv. *Chieggo questo solo merito, che tu sii alleato del popolo romano.* — Amicior, amicitior, amicissimus
Sidus amicum: *stella propizia.* Tempus amicum fraudibus: *tempo acconcio alle frodi.* Imbres amīci: *pioggie fecondatrici.*

Amīcus, i. *m.* Cic. *Amico.*

Amissio, onis. *f.* Cic.) *Amissione, perdita.*
Amissus, us. *m.* Nep.)

Amissus, a, um. *part.* Cic. *Perduto.* V. Amitto.

Amĭta, æ. *f.* Cic. *Zia, o sorella del padre.* Amita magna: *sorella del nonno.* Amita major: *sorella del bisavolo.* Amita maxima: *sorella dell'arcavolo.*

Amitīna, æ. *f.*) Cod. *Cugina e cugi-*
Amitīnus, i. *m*) *no, figlia e figlio del zio dal lato paterno.*

Amitto, is, isi, issum, ere. *a.* 3. —1— *Perdere, smarrire:* Litem aut obtinere, aut amittere. Cic. *O vincere, o perdere la lite.* —2— *Mandar lungi, mandar via, lasciar andare:* Quia te servavi, me amisisti liberum. Ter. *Perchè io ti salvai, mi mandasti libero.* Amisit prædam de manibus. Cic. *Si lasciò fuggir dalle mani la preda.* — Amissurus, amittendus.
Sensum humanitatis ex animo amittere: *cacciar dal cuore ogni senso d'umanità.* Tibi amittam hanc noxiam unam: *ti perdono per questa volta.* Amitte me: *lasciami andare.*

Ammi, ammĭos e ammĭum, ii. *n.* Plin. *Ammi (pianta).*

Ammochrȳsus, i. *m.* Plin. *Ammocriso (sorta di pietra che stritolata dà arena di color d'oro).*

Ammodȳtes, æ. *m.* Lucan. *Ammodite (serpe africano).*

Ammonĕo. V. Admoneo.

Ammonĭacum, i. *n.* Plin. *Ammoniaco, gomma ammoniaca.*

Ammonĭacus, a, um. Plin. *Ammoniaco.* Sal ammoniacus, *sale ammoniaco.*

Ammonītrum. i. *n.* Plin. *Ammonitro (un misto d'arena e nitro da far vetri).*

Ammovĕo. V. Admovĕo.

Ammŭla, æ. *f.* V. Hamula.

Amnăcus, i. *m.* Plin. *Erba matricalia.*

Amnensis, e. Fest. *Posto presso un fiume.*

Amnicŏla, æ. *m. e f.* Ovid. *Abitante presso un fiume.*

Amnicŭlus, i. *m.* Liv. *Fiumicello.*

Amnĭcus, a, um. Plin. *Di fiume, fluviale.*

Amnigĕna, æ. *m.* Val. Flac. *Nato in fiume.*

Amnis, is. *m.* —1— *Fiume, torrente:* Tum convulsos in amnem Rhenum proiciunt. Tac. *Allora scagliano que' storpiati nel fiume Reno* —2— *Corrente del fiume;* Secundo amne traicere. Virg. *Passare il fiume a seconda della corrente. Poeticamente è usato per acqua e mare.*

Amo, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Amare, voler bene;* Non omnes eadem mirantur, amantque. Hor. *Non tutti le stesse cose ammirano ed amano.* —2— *Gradire, avere in pregio, compiacersi:* Delectaverunt me tuæ litteræ, in quibus primum amavi amorem tuum. Cic. *Ebbi gran diletto dalle tue lettere, nelle quali innanzi tutto mi compiacqui dell'amor tuo.* — Amasso, amasse, amasti, amarim, amassem, *invece di* amavero, amavisse, amavisti, amaverim, amavissem. — Amans, amaturus, amandus.
Amare aliquem de aliqua re: *esser grato, riconoscente ad alcuno per qualche cosa.* Mulierem perdite amare: *Essere invaghito perdutamente d'una donna.* — Amabo: *di grazia, per cortesia.* Ita me Dii ament: *così gli Dei mi sian propizi.* Amare se: *compiacersi di se stesso.*

Amœne. *avv.* Plaut. *Deliziosamente, piacevolmente, con amenità.* — Amœnius.

Amœnĭtas, ātis. *f.* Cic. *Amenità, delizia, piacevolezza.*
Mea amœnitas: *bellezza mia, amor mio.*

Amœnĭter. *avv.* V. Amœne.

Amœnus, a, um. Cic. *Ameno, delizioso, piacevole.* — Amœnior, amœnissimus.
Amœna locorum, littorum, vitæ; *le delizie de' luoghi, de' lidi, della vita.*

Amolĭor, iris, ītus, iri. *d.* 4. Tac. *Ri-*

muovere, allontanare, mandar via. — Amoliendus.
Hinc vos amolimini: *levatemivi d'innanzi.*
Amolitio, onis. *f.* Gell. *Allontanamento.*
Amolitus, a, um. *part.* Plaut. *Che allontana, e anche allontanato.* V. Amolior.
Amŏmis, idis. *f.* Plin. *Amomide (pianta).*
Amŏmum, i. *n.* Virg. *Amomo (pianta odorifera).* Ovid. *Amomo (unguento prezioso).*
Amor, ōris. *m.* —1— *Amore, affezione, affetto, benevolenza:* Amplecti aliquem amore. Cic. *Abbracciare uno con amore.* —2— *Desiderio, piacere, gradimento:* Si tantus amor casus cognoscere nostros. Virg. *Se hai tanto desiderio di sapere i nostri casi.* —3— Amores, *plur., vale: innamoramento, e persona amata:* Hem amores tuos si vis spectare. Plaut. *Vieni, se vuoi vedere il tuo innamorato.* Quid, amores et deliciæ tuæ, Roscius? Cic. *Che fa Roscio, delizia ed amor tuo?*
Flagrare torqueri amore: *arder d'amore.* Amore impulsus: *spinto da amore.* Amori amore respondere: *all'amore corrispondere con amore.*
Amorificus, a, um. Apul. *Atto a conciliare a nore.*
Amos, ōris. *m.* Plaut. V. Amor.
Amotio, onis. *f.* Cic. *Rimozione, allontanamento.*
Amōtus, a, um. *part.* Hor. *Tolto via, rimosso, rilegato, trafugato.* V. Amoveo
Amoto quæramus seria ludo. Hor. *Fine agli scherzi, veniamo al serio.*
Amovĕo, es, mōvi, mōtum, ere. *a.* 2. — 1 — *Rimuovere, allontanare, tor via:* Odium, cupiditatesque omnes amovit. Cic. *Allontanò l'odio, e tutte le altre passioni.* — 2 — *Rilegare, bandire, mandare in esilio:* Quæstorem amovendum in insulam censuit. Tac. *Giudicò doversi rilegare in un'isola il questore.* — 3 — *Rubare, trafugare:* Si quis aliquid ex hæreditate amoverit. Cod. *Se alcuno abbia trafugato cosa alcuna dall'eredità.*—Amorim, *invece di* Amoverim. — Amovendus.
Lex Porcia virgas ab civium corpore amovit: *la legge Porcia vietò che i cittadini fossero battuti con verghe.* Te hinc amove: *togliti di qui, scostati.*
Ampecto, is, exi, exum, ere. *a* 3. Plaut. *Scardassare, pettinare.*
Ampelitis, idis. *f.* Plin. *Ampelite (terra tenace a guisa di bitume).*
Ampelodesmos, i. *m.* Plin. *Ampolodesimo (erba palustre).*
Ampeloleūce, es. *f.* Plin. *Brionia, vite bianca (pianta).*
Ampeloprăson i. *n.* Plin. *Ampelopraso (porro di vigna).*
Ampĕlos agria. Plin. *Lambrusca (uva selvatica).*
Amphibius, a, um. Var. *Anfibio (epiteto dell'animale che viva in acqua e in terra).* Amphibium, ii. *n. Animale anfibio.*
Amphibolia, æ. *f.* Cic.) *Anfibologia,*
Amphibologia, æ. *f.* Cap.) *equivoco, ambiguità.*
Amphybŏlus, a, um. Capel. *Ambiguo, equivoco.*
Amphibrăchys, yos. *m.* Quint. *Sorta di piede di verso latino.*
Amphicyrtos, i. *m.* *Anficirto (nome che si dà alla luna quando è illuminata più della metà).*
Amphimalla, orum. *n. pl.* Plin. *Vesti col pelo d'ambedue le parti.*
Amphiprostȳlos, i. Vitr. *Anfiprostilo, edificio con due facciate simili nell'ordine delle colonne.*
Amphisbœna, æ. *f* Plin. *Anfesibena (serpe).*
Amphitāne, es. *f.* Plin. *Crisolito (pietra preziosa).*
Amphităpa, æ (vestis). *f.* Varr. *Veste pelosa da ambe le parti.*
Amphitalămus, i. *m.* Vitr. *Anticamera.*
Amphitheatrālis, e. Mart.) *Di anfi-*
Amphitheatricus, a, um. Plin.) *teatro, spettante al anfiteatro.*
Amphiteātrum, i. *n.* Mart. *Anfiteatro (edificio ove si si davano i combattimenti de' gladiatori ed altri pubblici spettacoli).*
Amphŏra, æ. *f.* Cic. *Anfora (vaso di terra).*
Amphorālis, e. Plin. *Della capacità di un'anfora.*
Ample. *avv.* Cic. *Ampiamente, copiosamente, magnificamente.*—Amplius, amplissime.
Amplector, eris, exus, ecti. *d.* 3. —1— *Abbracciare, cingere:* Ambæ filiæ sumus, amplectamur ambæ. Plaut. *Siamo entrambe giovanette, abbracciamoci.* Sulcus designandi oppidi cœptus, ut Herculis aram amplecteretur. Tac. *Il solco cominciato per la pianta della città, si che cingesse, racchiudesse l'ara di Ercole.* — 2 — *Carezzare, favorire:* Me quotidie magis Cæsar amplectitur. Cic. *Cesare ogni di più mi accarezza, mi colma di favore.* — Amplectens, amplectendus.
Amplecti plebem: *accarezzare, adulare la plebe.* Amplecti officiis ampli-

tudinem alicujus: *corteggiare la dignità d'alcuno.* Quos lex majestatis amplectitur: *quelli che sono compresi nella legge di lesa maestà.* Amplecti aliquid verbis: *esporre qualche cosa con parole.* Amplecti jus civile, rempublicam: *applicarsi al giure civile, al maneggio della repubblica.*

Amplexabundus, a, um. Jul. Val. *In atto d'abbracciarsi.*

Amplexātus, a, um. *part.* Cic. *Che ha abbracciato.* V. Amplexor.

Amplexor, aris, atus, ari. *d.* 1. Cic. V. Amplector.

Amplexus, a, um. *part.* Ovid. *Chi ha abbracciato.* — *Pass. Abbracciato.* V. Amplector.

Amplexus, us. *m.* Cic. *Amplesso, abbracciamento.* Plin. *Circondamento.*

Ampliatĭo, onis. *f.* Ascon. *Dilazione, proroga di giudizio.*

Ampliātus, a, um. *part.* Cæs. *Ampliato, allargato, accresciuto.* V. Amplio.

Reus ampliatus. Liv. *Accusato, reo, il cui giudizio fu differito.* Causa ampliata: *giudizio differito.*

Amplificatĭo, onis. *f.* Cic. —1— *Accrescimento, aumento.* —2— *Amplificazione (fig. rett.).*

Amplificātor, ōris. *m.* Cic. *Amplificatore, accrescitore.*

Amplificatus, a, um. *part. Amplificato, ampliato, accresciuto.* V. Amplifico.

Amplificē. *avv.* Cat. *Magnificamente.*

Amplifico, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Ampliare, accrescere, dilatare, ingrandire:* Amplificare urbem. Liv. *Ingrandire la città.* — 2 — *Amplificare, aggrandire, magnificar con parole:* Laus eloquentiæ est amplificare rem Cic. *È pregio dell'eloquenza amplificare le cose* —Amplificans, amplificaturus, amplificandus.

Amplifluus, a, um. Strab. *Abbondante, copioso.*

Amplio, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Ampliare, accrescere, ingrandire, dilatare:* Imperium ampliavit. Cæs. *Ingrandì l'impero.* —2— *Prorogare, differire il giudizio:* Cum potestas esset ampliandi. Cic. *Avendo facoltà di prorogare il giudizio.* Quid fuit, judices, quare istum hominem nefarium ampliaveritis? Cic. *Perchè, o giudici, vi sareste indotti a prorogare la sentenza contro questo malvagio?*

Amplĭter. *avv* Plaut. *Ampiamente, abbondantemente, magnificamente.*

Amplitūdo, ĭnis. *f.* —1— *Amplitudine, ampiezza, grandezza:* Simulacrum quoddam modica amplitudine. Cic. *Una statua di mediocre grandezza.* —2— *Autorità, dignità, chiarezza:* Homines in quibus summa auctoritas est, atque amplitudo. Cic. *Uomini fregiati di somma autorità e dignità.*

Amplitudo animi: *grandezza d'animo, magnanimità.* Amplitudo rerum gestarum: *chiarezza d'imprese.* Amplitudo orationis: *copia di dire, magniloquenza.*

Amplius. *avv. comp.* Cic. *Più, di più, da vantaggio, oltre.*

Quid vultis amplius? *Che cercate di più?* Amplius obsidum: *più ostaggi.* Amplius æquo: *al di là del giusto.* Hoc amplius: *questo di più.* Amplius quam: *più che.* Eo amplius: *tanto più.* Amplius pronuntiare; *differirsi il giudizio.* Triennio amplius: *meglio di tre anni.* Orationes amplius centum: *oltre a cento orazioni.* Morari amplius opinione. *Indugiare al di là di ciò che si pensava.*

Ampliuscŭle. *avv.* Sidon. *Alquanto più ampiamente.*

Ampliuscŭlus, a, um. Apul. *Alquanto più ampio.*

Amplo, as, are. *a.* 1 Non. *Amplificare.*

Amplus, a, um. —1— *Amplo, ampio, spazioso, grande, largo, vasto:* Amplum et excelsum signum. Cic *Statua grande, alta.* Ampla domus. Cic. *Casa spaziosa.* — 2 — *Illustre, splendido, magnifico:* Amplo funere aliquem efferre. Nep. *Dare ad uno splendida sepoltura.* Amplissimæ res gestæ. Cic. *Splendidissime imprese.* Homo virtute cognita et spectata fide amplissimus. Cic. *Uomo ragguardevolissimo per nota virtù e per fede sperimentata.* — Amplior, amplissimus.

Ampla occasio: *occasione molto propizia.* Vestis ampla: *veste sontuosa, ricca.*

Amptrŭo. V. Amtruo.

Ampulla, æ. *f.* Cic. *Ampolla, fiasco, vaso di vetro.*

Projicit ampullas et sesquipedalia verba. Hor. *Fugge parole ampollose e sesquipedali*

Ampullacĕus, a, um. Plin. *Che ha figura d'ampolla.*

Ampullagĭum, i. *n.* Cœl. *Fiore del melagrano.*

Ampullarĭus, i. *m.* Plaut. *Fabbricatore d'ampolle.*

Ampullor, aris, ari. *d.* 1. Hor. *Parlar gonfio, ampolloso.*

Amputatĭo, onis *f.* Cic. *Troncamento, mozzamento, potamento, taglio, e la cosa stessa tagliata, potata.*

Amputātus, a, um. *part.* Cic. *Tagliato, troncato.* V. Amputo.

Ampŭto, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Tagliare, troncare, mozzare:* In cor-

pore si quid pestiferum est, amputabimus. Cic. *Se è parte cancrenosa nel corpo, la taglieremo.* — 2 — *Potare, scapezzare, stralciare:* Amputare vitem ferro. Cic. *Potare con ferro la vite.* — Amputans, amputaturus, amputandus.

Amputata loqui: *parlar tronco.* Numerum legionum amputare: *diminuire il numero delle legioni.*

Amsegĕtes, um. *m. pl.* Cic. *Possessori di poderi, ne' quali il vicino ha il diritto del passaggio.*

Amtermĭni, orum. *m. pl.* Fest. *Confinanti.*

Amtrŭo, as, are. *n.* 1. Lucil. *Voltare intorno, girare, e trasl.* Pacuv. *Corrispondere, render la pariglia.*

Amulētum, i. *n.* Plin. *Amuleto (segno superstizioso, che si portava addosso contro malie e veleni).*

Amurca, æ. f. Virg. *Morchia, feccia dell'olio.*

Amurcarĭa dolĭa. *n. pl.* Cat. *Vasi da morchia.*

Amusĭa, æ. *f.* Var. *Rozzezza di canto.*

Amūsos, i. *m.* Vitr. *Ignorante di musica, che non sa di musica.*

Amussis, is. *f.* Var. *Livella, traguardo, regolo, archipenzolo.*

Ad amussim o adamussim: *a puntino, a capello, esattamente.*

Amussitātus, a, um. Plaut. *Fatto a livello, perfetto, esatto.*

Amussĭum, ii. *n.* Vitr. *Livello, traguardo, ed anche opera fatta a livello, perfetta.*

Amygdăla, æ. *f.* Plin. *Mandorla (frutto), e talora mandorlo (albero).*

Amygdalacĕus, a, um. Plin. *Che si assomiglia alla mandorla.*

Amygdalĕus, a, um.) Plin. *Di man-*
Amygdalĭnus, a, um.) *dorla, o di mandorlo.*

Amygdalĭtes, æ. *m.* Plin. *Spezie di titimaglio (pianta).*

Amygdălum, i. *n* Ovid. V. Amygdăla.

Amygdălus, i. *f.* Col. *Mandorlo (albero).*

Amȳlo, as, are. *a.* 1. Apic. *Aspergere, spruzzare di amido.*

Amȳlum e amŭlum, i. *n.* Plin. *Amido.*

Amystis, ĭdis. *f.* Hor. *Coppa, vaso da bere usato dai Traci.*

AN

An. *avv.* —1— *Avv. interrogativo:* An potest ulla esse excusatio? Cic. *Può addursi scusa di sorta?* An vero vos soli ignoratis? Cic. *Forse voi soli non sapete?* — 2 — *Esprime dubbio:* Paucis antequam mortuus est an diebus, an mensibus. Cic. *Non so se pochi giorni, o mesi avanti che morisse.* —3— An, an, *vale, se, se: o, o:* Refert etiam qui audiant, senatus an populus an judices, frequentes an pauci. Cic. *Importa ancora osservare quali siano gli uditori, se il senato o il popolo o i giudici, se molta o poca gente.* —4— *Interrogativo si usa anche ne in luogo di an, e si unisce alla parola che vien dopo:* Pater ne tuus? *Forse tuo padre?* Nonne? *Forse no?*

Rediit an non? *È egli tornato o no?* Anne? *Forse?* Dubito, an hunc primum omnium ponam: *dubito se debba metterlo innanzi a tutti.*

Ana. *avv.* Veg. *In eguale quantità (voce medica per la composizione de' farmaci).*

Anabăsis. Plin. *Equiseto, coda cavallina (erba).*

Anabăthrum, i. *n.* Juv. *Palco, palchetto.*

Anaboladĭum, i. *n.* Not. Tir.) *Mantello*
Anabolĭum, i. *n. Inscr. ant.*) *da donna.*

Anacephaleōsis, is. *f* Quint. *Epilogo, ricapitolazione d' un discorso.*

Anachĭtes, æ. *m.* Plin. *Anachite, sorta di gemma detta comunemente diamante.*

Anachylis, is. *f.* Apul. *Anachile (erba).*

Anacollēma, ătis. *n.* Veg. *Cataplasmo, empiastro.*

Anactorĭum, ii. *n.* Apul. *Ghiaggiuolo (erba).*

Anadēma, ătis. *n.* Lucr. *Fascia, ornamento del capo.*

Anagallis, ĭdis. *f.* Plin. *Anagallide (erba).*

Anaglypha. Plin. V. Anaglypta.

Anaglipharĭus. V. Anaglyptarius.

Anaglypta, orum. *n. pl* Plin. *Opere a basso rilievo ad ornamento di vasi, tazze, ecc.*

Anaglyptarĭus cœlator. *Inscr. ant. Intagliatore a basso rilievo, scultore di bassi rilievi.*

Anaglyptĭcus, a, um. Sidon. *Scolpito a basso rilievo.*

Anagnostes, æ. *m.* Svet. *Servo che leggeva durante la tavola.*

Anagramma, ătis. *n.* *Anagramma, voce greca che indica trasposizione di lettere in una parola a dare diverso significato, come p. e. da laudator si forma adulator.*

Anagȳros, i. *f.* Plin. *Anagiride (erba).*

Analecta, æ. m. Sen.) *Servo*
Analectarĭus, ii. *m. Inscr. ant.*) *che raccoglieva gli avanzi della mensa, ed anche scopatore.*

Analecta, orum. *n. pl.* Mart. *Avanzi, rimasugli della mensa.*

Analectĭdes, um. *f. pl.* Ovid. *Cuscinetti usati dalle donne a coprir magagne,*

e per supplire alla mancanza di belle forme nella persona.
Analemma, ătis. *n.* Vitr. ***Analemma.*** *Term. della gnomonica, che vale, rapportamento della sfera celeste ridotta in piano per uso degli orologi a sole.*
Analogĭa, æ. *f.* Quint. ***Analogia,*** *proporzione, convenienza.*
Analogĭcus, a, um. Gell. ***Analogico,*** *di analogia.*
Analŏgus, a, um. Varr. ***Analogo,*** *proporzionato.*
Ancancæum, i. *n.* Plaut. ***Tazza, coppa.***
Ananchĭtis, ĭdis. *f.* Plin. ***Sorta di gemma magica.***
Anapæstĭcus, a, um. Cic. ***Anapestico,*** *composto di versi anapesti.*
Anapæstum, i. *n.* Cic. ***Anapesto*** *(verso composto di piedi anapesti).*
Anapæstus, i. *m.* Cic. ***Anapesto*** *(piede di verso che consta di due brevi ed una lunga, ed anche il verso composto di questi piedi).*
Anaphŏra, æ. *f.* —1— Plin. ***Corso ascendente degli astri.*** — 2 — ***Ripetizione*** *(fig. rett.).*
Anaphorĭca e anaporĭca horologia. Vitr. *Orologi a sole, che rappresentano il corso del sole pei segni del zodiaco.*
Anarrhīnnon, i. *n.* Plin. ***Antirrino,*** *bocca di leone (pianta).*
Anas, ătis. *f.* Cic. ***Anitra,*** *anatra (uccello).*
Anatarius, a, um. Plin. ***Di anitra.***
Anathymiăsis, is. *f.* Petr. ***Flato.***
Anaticŭla, æ. *f.* Cic. ***Anitrella, anitrino.***
Anatīnus, a, um. Plaut. ***Di anitra.*** Anatina, æ. Petr. ***Carne d'anitra.***
Anatocismus, i. *m.* Cic. ***Usura dell'usura,*** *interesse dell'interesse.*
Anatomĭa, æ. *f.* Cæll. / Anatomĭca, æ. *f.* Macr. — ***Anatomia,*** *notomia (scienza).*
Anatomĭcus, a, um. Macr. ***Anatomico.***
Anatŏnus, a, um. Vitr. ***Prolungato,*** *stendentesi all'insù.* Anatona capitula: *capitelli prolungati in sù.*
Ancæsa e amcæsa, orum. *n. pl.* (Vasa). Fest. ***Vasi intagliati, cesellati.***
Ancāta, æ. *f.* Cæll. ***Garretto, piegatura*** *inferiore del ginocchio.*
Ancarĭus e ancharĭus, ii. *m.* Lucil. ***Bestia da soma.***
Anceps, ipĭtis. —1— ***Ancipite, ambiguo,*** *equivoco, incerto, dubbioso:* Incertus exitus, et anceps fortuna belli. Cic. *Incerto esito, e dubbia fortuna di guerra.* —2— ***Svantaggioso,*** *pericoloso:* Ancipitibus locis premi. Nep. *Essere stretto in siti pericolosi.* —3— ***A due facce,*** *a due tagli, a due lati, a due sommità, ecc.:* Anceps via: *bivio;* anceps securis: *scure a due tagli;* anceps imago: *figura a due facce;* anceps mons: *monte a due sommità.* —4— ***Ancipite,*** *anfibio (agg. di animale):* Bestiarum aliæ ancipites in utraque sede viventes. Cic. *Delle bestie, altre sono anfibie che vivono in terra e in acqua.*
Tractus in anceps Cethegus: *Cetego posto fra due, ossia in sospeso.* Anceps fides: *fede dubbia.* Anceps jus: *diritto controverso.* Ancipites disputationes: *dispute con ragioni pro e contro.* Respublica in ancipiti est: *la repubblica è in pericolo.*
Anchŏra, *coi derivati.* V. Ancora, etc.
Anchūsa e ancūsa, æ. *f.* Plin. ***Arganetta (erba).***
Ancīle, is. *n.* Ovid. ***Ancile*** *(piccolo scudo custodito con religione dai Romani, che lo credevano calato dal cielo).* Virg. *Scudo (militare qualunque).*
Ancilla, æ. *f.* Ter. ***Ancella,*** *fantesca, serva, schiava.*
Ancillariŏlus, i. *m.* Mart. ***Amante,*** *innamorato delle serve.*
Ancillāris, e. Cic. ***Da serva,*** *servile.* Ancillaris adulatio: *vile adulazione.*
Ancillor, aris, atus, ari. *d. 1.* Plin. ***Servire,*** *ed anche corteggiare.* — Ancillans.
Ancillŭla, æ. *f.* Cic. ***Fanticella,*** *servetta.*
Ancĭpes. V. Anceps.
Ancīsus, a, um. Lucr. ***Tagliato intorno.***
Ancīsus e amcīsus, us. *m.* Varr ***Il tagliare intorno.***
Anclo, as, are. *a. 1.* Fest. ***Attingere,*** *cavare, e curvarsi per attingere, cavare.*
Ancon, ōnis. *f.* Vitr. ***Cubito.*** Ancones: *braccia della squadra e della livella, ed anche gli arpioni.* Cæll. Ancones: *bracciuoli delle sedie.*
Ancŏra, æ. *f.* Cic. ***Ancora*** *(stromento di ferro con uncini, che si getta nelle acque per fermare le navi).*
Ancoras jacere: *gettar le àncore.* Solvere, tollere, vellere, præcidere ancoras: *levar le àncore, tagliar le àncore, salpare.*
Ancorāle, is. *n.* Liv. ***Gomena,*** *o fune che tiene l'àncora.*
Ancorarĭus, a, um. Cæs. ***Di àncora.***
Ancŭli Dii, ancŭlæ Deæ. *Inscr. ant.* ***Dei minori.***
Andabătæ, arum. *m.* Cic. ***Andabati*** *(combattenti alla cieca, o cogli occhi bendati nei giuochi romani).*
Andrachne, es. *f.* Plin. ***Porcellana*** *(erba).*
Androdămas, antis. *m.* Plin. ***Ommaittio,*** *occhio di pesce (pietra).*

Androgўne, es. *f.* Val. Mass. *Eroina.*
Androgўnus, i *m.* Cic. *Ermafrodito (di due nature).*
Andron, ōnis. *m.* Vitr. *Androne, andito, corridoio, pe' quali si passa da una parte all'altra della casa.* Plin. *Andito, viottolo tra una casa e l'altra.*
Andronītis. ĭdis. *f.* Vitr. *Luogo ne' peristilii delle case dove conversavano gli uomini.*
Androsăces, is. *f.* Plin. *Androsace (erba).*
Androsæmon, i. *n.* Plin. *Ruta selvatica (erba).*
Andruncŭlus, i. *m.* Not. Tir. *Chiassolino, piccolo androne, viottolo.*
Anellarĭus, ii. *m.* Not. Tir. *Facitore e venditore d'anelli.*
Anellus, i. *m.* Cic. *Anelletto, anellino, piccolo anello.*
Anemōne, es. *f.* Plin. *Anemone (fiore).*
Anēthum, i. *n.* Virg. *Aneto (erba simile al finocchio).*
Anfractarĭus, a, um. Not. Tir. *Che cammina per vie tortuose.*
Anfractum, i. *n.* Var.) Anfractus, us. *m.* Cæs.) *Anfratto, giro, giravolta, tortuosità;* Oppidi murus, si nullus anfractus intercederet, MCC passus aberat. Cæs. *Le mura della città senza anfratti o giravolte erano a MCC passi.*
Cornua arietum convoluta in anfractum. Plin. *Le corna de' tori ritorte in giro.* Quid opus est anfractu? Cic. *A che tanti giri di parole?* Judiciorum anfractus. Cic. *Cavilli, raggiri di giudizii.* Anfractus solis: *il giro del sole.* Anfractus maris: *tortuosità o seni del mare.*
Anfractus, a, um. Amm. *Tortuoso.*
Angarĭa, æ. *f.* Gell. *Angaria, angheria, gravezza.*
Angariālis, e. Cod. *Gravoso, di aggravio.*
Angarĭo, as, are. *a.* 1. Cod. *Angariare, angarieggiare, opprimere con angherie o gravezze.*
Angellus, i. *m.* Lucr. *Angoletto, piccolo angolo.*
Angĕlus, i. *m.* Sen. *Messaggiero, nunzio.*
Angīna, æ. *f.* Cels. *Schienanzia, schinanzia (malattia alla gola).*
Angiportum, i, *n.* Plaut) Angiportus, i. *m.* Cic.) *Viottolo, via senza capo, chiasso.*
Ango, is, xi, ere. *a.* 3. —1— *Stringere, incalzare:* Hac urget lupus, hac canis angit. Hor. *Quindi t'insegue il lupo, e quindi t'incalza il cane.* —2— *Angere, affliggere, angustiare, affannare, angosciare:* Me illa cura angit vehementer. Cic. *Quel pensiere sommamente mi angoscia.* — Angens.
Angi animo, animi: *accorarsi, addolorarsi.* Tussis angit ægros: *la tosse soffoca gli ammalati.*
Angor, ōris. *m.* —1— *Schinanzia, o schienanzia:* Illico angor occupat fauces. Plin. *Subito la schinanzia stringe le fauci.* —2— *Affanno, angoscia, dolore:* Se se angoribus dedere. Cic. *Si abbandonarono al dolore.*
Anguen, ĭnis. *n.* Jul. Val. *Angue, serpe.*
Anguĕus, a, um. Solin. *Serpentino, di serpente.*
Anguicŏmus, a, um. Ovid. *Anguicrinito, anguichiomato.*
Anguicŭlus, i. *m.* Cic. *Serpentello.*
Anguĭfer, i. *m.* Col. *Serpentario (costellazione).*
Anguĭfer, a, um. Prop. *Portante serpi.*
Anguigĕna, æ. *m.* Ovid. *Nato da serpente.*
Anguilla, æ. *f.* Juv. *Anguilla (pesce).*
Anguimănus elephas. Lucr. *Elefante che muove con agilità la proboscide.*
Anguinĕus, a, um. Ovid. *Serpentino, di serpente.*
Anguineus cucumis: *cocomero lungo e contorto.*
Anguīnus, a, um. Plin. *Serpentino, di serpente.* Anguina vernatio: *spoglia del serpe abbandonata nella primavera.* — Anguinum, i. *n.* Plin. *Ovo di serpente.*
Anguĭpes, ĕdis. Ovid. *Che ha i piedi di serpe. Gli antichi lo dissero de' giganti, la cui persona immaginarono finire in serpe.*
Anguis, is. *m.* e *f.* Virg. *Angue, serpe, biscia.* Ovid. *Il Dragone (costellazione).*
Cane pejus et angue vitare aliquem: *fuggire alcuno più che peste.* Latet anguis in herba: *si cela fra l'erba il serpe; onde il proverbio: gatta ci cova.*
Anguitĕnens, entis. Cic. *Serpentario (costellazione).*
Angulāris, e. Cat. *Angolare, fatto ad angolo.*
Angularĭus. a, um. *Inscr. ant. Angolare, fatto ad angolo.*
Angulātim. *avv.* Apul. *Angolarmente, ad angoli, per angoli.*
Angulātus, a, um. Cic.) Angulōsus, a, um. Plin.) *Angolato, angoloso, angolare.*
Angulŭlus, i. *m.* Lucr. *Angoletto, piccolo angolo.*
Angŭlus, i. *m* —1— *Angolo, angulo (l'inclinazione di due linee concorrenti in un medesimo punto sullo stesso piano):* Ferri in terram, et in

mare ad angulos pares. Cic. *Cadere in terra ed in mare ad angoli uguali.* —2— *Golfo, seno di mare:* Videres ultra angulum gallicum. Cat. *Vedresti al di là del golfo gallico.*—3—*Angolo, luogo ritirato, solingo, remoto:* Ullo in angulo totius Italiæ. Cic. *In nessun angolo di tutta Italia.*

In angulum abire: *ritirarsi in parte remota.*

Angustātus, a, um. *part.* Cic. *Stretto, ristretto.* V. Angusto.

Anguste. *avv.* —1— *Ristrettamente, strettamente:* Milites anguste populabantur. Cæs. *I soldati ristrettamente foraggiavano, cioè in piccolo spazio.* —2—*Scarsamente poveramente:* Eo anno frumentum anguste provenerat. Cæs. *In quell'anno il frumento aveva scarsamente dato frutto.* — Angustius, angustissime.

Anguste dicere: *parlar poveramente.* Anguste uti re frumentaria: *patire scarsezza di viveri.* Urgere aliquem angustiis: *mettere alcuno alle strette.*

Angustia, æ. *f.*—1—*Angustia, strettezza:* Multitudo hostium ne nos circumvenire queat, prohibent angustiæ loci. Sall. *La strettezza del luogo toglie alla moltitudine dei nemici poterci avviluppare.* — 2 — *Angustia, strettezza, brevità:* Excusationem angustiarum tui temporis accipio. Cic. *Accolgo la scusa della strettezza del tuo tempo.* —3— *Angustia, scarsezza, povertà, indigenza, miseria:* Senatus propter angustias ærarii multa vendenda censuit. Cic. *Il senato molte cose pensò vendere per la povertà, ristrettezza dell'erario.*

Adduci in summas angustias, angustiis urgeri: *Essere in gran miseria.* Angustia spiritus: *difficoltà di respiro.* Angustiæ fretorum: *stretti di mare.* In angustiis res est: *la cosa è agli estremi.*

Angusticlavĭus, ii. *m.* Svet. *Che porta l'angusticlavo (distintivo equestre).*

Angustĭtas, ātis. *f.* Non. *Angustia, strettezza.*

Angusto, as, avi, atum, are. *a.* 1. Lucr. *Serrare, stringere, ristringere.* — Angustans, angustandus.

Angustus, a, um. —1— *Angusto, stretto, ristretto:* Fauces portus angustissimæ. Cæs. *L'imboccatura del porto strettissima.* —2— *Breve, corto, ristretto:* Angustum tempus. Lucr. *Breve tempo.* —3— *Misero, scarso, povero:* Tutus angusta mensa capitur cibus. Sen *Si prende sicuro cibo in povera mensa.* — Angustior, angustissimus.

Angustus spiritus Demosthenis: *la difficoltà di respiro in Demostene.* Angustus animus: *animo abbietto, dappoco.* Angusta oratio: *discorso povero.* Angusta fides: *fede mal sicura.* Angusta viarum: *strettezza delle vie.* Cogi, venire in angustum: *esser ridotto alle strette.*

Anhelanter. *avv.* Amm.) *Ansiosamente, con ansia.*
Anhelātim. *avv.* Tib.)

Anhelatĭo, onis. *f.* Plin. *Anelazione, anelito, ansamento, ansima, asima, asma, difficoltà di respiro.*

Anhelātor, oris. *m.* Plin. *Ansante, ansiato, asmatico, che respira con difficoltà.*

Anhelātus, a, um. *part.* *Mandato fuori con ansia.* V. Anhelo.

Anhelĭtus, us. *m.* Ovid. *Anelito, fiato, respiro.*

Ducere, recipere anhelitum: *respirare.* Vix suffero anhelitum: *appena prendo fiato.* Anhelitus terræ, vini, oris: *vapore della terra, odor di vino, fiato della bocca.*

Anhēlo, as, avi, atum, are. *att e n.* 1.—1— *Anelare, ansare, respirare con difficoltà:* Nullus anhelabat sub vomere taurus. Ovid. *Niun toro ansava sotto il vomere.* —2— *Anelare, esalare, uscir fuori:* Fornacibus ignis anhelat. Virg *Dalle fornaci anelano, escono fuori fiamme.* — Anhelans.

Scelus, crudelitatem anhelare: *spirar delitto, crudeltà.*

Anhēlus, a, um. Ovid. *Anelante, ansante.* Virg *Affannoso, asmatico.*

Anhȳdros, i. *f.* Apul. *Narciso (erba).*

Aniatrologĭcos e aniatrologētus, i. *m.* Vitr. *Imperito, ignorante di medicina.*

Anicella, æ. *f.* Var. *Vecchietta, vecchierella.*

Anicētum, i. *n.* Plin. *Anice (pianta).*

Anicla e anicŭla, æ. *f.* Cic. *Vecchietta, vecchierella.*

Commentitia vix digna lucubratione anicularum. Cic. *Fole appena da dirsi in una veglia di vecchierelle.*

Anĭlis, e. Virg. *Anile, vecchio, da vecchio.*

Fabellæ, o fabulæ aniles: *fole da vecchierelle.* Superstitiones aniles: *superstizioni da vecchie.*

Anilĭtas, atis. *f.* Catul. *Vecchiezza.*

Anilĭter. *avv.* Cic. *Da vecchio, da vecchia.*

Anilĭtor, aris, ari. *d.* 1. Apul. *Invecchiare, divenir vecchio.*

Anĭma, æ. *f.* —1— *Anima (la parte spirituale dell'uomo):* Anima rationis consiliique particeps. Cic. *L'anima fornita di ragione e di consiglio.*—2—

Fiato, respiro: Animam comprimere. Ter. *Tenere il fiato.* — 3 — *Vita:* Si tibi omnia sua præter animam tradidit. Cic. *Se ti diè tutto il suo fuorchè la vita.* — 4 — *Vento, aria:* Impellunt animæ lintea. Hor. *I venti gonfiano le vele.* — 5 — *Aria:* Inter ignem et terram aquam Deus, animamque posuit. Cic. *Tra il fuoco e la terra Dio pose l'acqua e l'aria.* — 6 — *Anima, persona amata:* Vos, meæ carissimæ animæ, quam sæpissime ad me scribite. Cic. *Voi, anime mie carissime, scrivetemi il più spesso che potete.*

Silentes animæ: *i trapassati.* Animam agere, efflare, exhalare, effundere, expirare, deponere, projicere, emittere: *spirar l'anima, morire.* Animam adimere, auferre, eripere alicui: *uccidere alcuno.* Animam ducere: *respirare.* Interclusa anima: *chiuso il respiro.* Dic, an fœtet anima uxoris tuæ? Ter. *Di, puzza il fiato a tua moglie?*

Animabĭlis, e. Cic. *Vivificante, che dà vita.*

Animadversĭo, onis. *f.* — 1 — *Animadversione, attenzione, osservazione;* Notatio naturæ et animadversio peperit artem. Cic. *Lo studio della natura e l'osservazione ci diè l'arte.* — 2 — *Riprensione, rimproccio:* Animadversio contumelia vacare debet. Cic. *I rimprocci non debbono recare ingiuria, ossia devesi riprendere senza dir villania.*—3—*Castigo, punizione.*Continet exercitum metu animadversionis. Cic. *Tiene in freno l'esercito colla paura del castigo.*

Animadverso, as. Plaut. V. Adverso.

Animadversor, ōris. *m.* Cic. *Osservatore, consideratore.*

Animadversus, a, um. *part.* Cic *Osservato, considerato, inteso, castigato, punito.* V. Animadverto.

Animadverto, *e antic.* Animadvorto, is, ti, sum, ere. *a.* 3. — 1 — *Osservare, attendere, considerare, notare, por mente:* Ecquid attendis, ecquid animadvertis horum silentium? Cic. *E non osservi, e non poni mente al silenzio di costoro?* — 2 — *Punire, castigare:* Instituerat animadvertere in eos qui perperam judicassent. Cic. *Aveva stabilito punire coloro che avessero mal giudicato.* —3— *Riprendere, biasimare:* Quæ omnia animadvertit Augustus in eo. Svet. *Tutte le quali cose Augusto in lui biasimò.* — 4 — *Avvertire, avvisare, dar voce (dicesi de' sergenti che precedevano i magistrati):* Consul animadvertere proximum lictorem jussit. Liv. *Il console ordinò al piùvicino littore, che desse voce.* — Animadvertens, animadversurus, animadvertendus.

Anĭmal, ālis. *n.* Cic. *Animale.*

Animālis, e. — 1 — *Animato, vivente:* Corpora animalia. Cic. *I corpi animati.* — 2 — *Aereo:* Natura vel terrena, vel ignea, vel animalis, vel humida. Cic. *La natura è o terrena, o ignea, o aerea, o umida.*

Anĭmans, antis. *m. f. e n.* Cic. *Animale.*

Anĭmans, antis. *part.* Plin. *Animante, che dà anima.* — *Agg.* Cic. *Animato, vivo.*

Animatĭo, onis. *f* Cic. *Animazione, l'atto del dare, o ricever l'anima.*

Anĭmatus, us. *m.* Plin. V. Animatio.

Animatus, a, um. *part.* Cic. *Animato, disposto, intenzionato.* V. Animo. — *Agg.* Plaut. *Coraggioso, animoso.*

Animĭtus. *avv.* Non. *Cordialmente, di cuore.*

Anĭmo, as, avi, atum, are. *a.* 1. — 1 — *Animare, avvivare, dar l' anima:* Quidquid est hoc omnia animat. Cic. *Quale che egli sia (Dio) anima, avviva ogni cosa.* —2— *Dar animo, incitare:* Animare ad crimina. Claud. *Incitare al delitto.* — 3 — *Dar fiato:* Duas tibias animavit. Apul. *Diede fiato a due flauti.*

Animōse. *avv.* Cic. *Animosamente, coraggiosamente.* — Animosius, animosissime.

Animosĭtas, ātis. *f.* Amm. *Animosità, ardire, bravura*

Animōsus, a, um. —1— *Animoso, coraggioso, ardito:* Gladiatores animosos servare cupimus. Cic. *Vorremmo fare salvi i gladiatori coraggiosi.* —2— *Impetuoso, violento:* Silvas animosi Euri franguntque, feruntque. Virg. *I venti impetuosi scavezzano e portan via le selve.* — Animosior.

Signa animosa: *statue vive, animate.* Pericula, bella animosa: *pericoli grandi, guerre fiere.*

Animŭla, æ. *f.* Cic.) *Animetta, ani-*
Animŭlus, i. *m.* Plaut.) *muccia.*

Anĭmus, i. *m.* — 1 — *Animo, anima:* Omnium quidem animos immortales esse, sed fortium, bonorumque divinos. Cic *Le anime di tutti essere di fermo immortali, ma quelle de' valorosi e de' buoni divine.* — 2 — *Animo, mente, pensiero:* Nobis erat in animo. Cic. *Era nostro pensiero.* —3— *Memoria:* Omnia fert ætas, animum quoque. Virg. *Tutto porta via il tempo, anche la memoria.* —4— *Animo, affetto, benevolenza:* Qui, quo animo inter nos simus, ignorant. Cic. *Quelli che non sanno di che animo noi siamo insieme, cioè di quanto af-*

fatto noi siamo legati insieme. — 5 — *Animo, coraggio, ardire:* Reliquit animus Sextium: Cæs. *A Sestio venne meno il coraggio.* —6— *Voglia, brama, desiderio, cupidigia:* Animum suum explere. Ter. Animo obsequi. Ovid. Animo indulgere. Cic. *Soddisfare le sue voglie.* —7— Animi, orum. *pl. Superbia, orgoglio:* Quia vobis accessit pecunia, sublati animi sunt. Ter *Siete venuti in superbia, perchè arricchiste.*

Animi causa: *per sollievo, per diletto, per ricreazione.* Æquo animo: *di buona voglia.* Mi anime: *amor mio.* Ex animo: *schiettamente, francamente.* Silvestris animus; *natura selvaggia.* Magnus mihi animus est: Tac. *Io ho grande speranza.* Linqui animo: *cadere in deliquio.* Animo si isto eras: *se averi presa questa risoluzione.* Animo morem gerere: *darsi bel tempo.* Bono animo es: *stai di buon animo.*

Anisum, i. *n.* Plin. *Aniso, anice (erba).*

Annālis, e. Cic. *Annuale, annuo, di un anno.*

Annāles, ium. *m. pl.* Cic. *Annali, cronache, racconti anno per anno degli avvenimenti.*

Annalia, um. *n. pl. Inscr. ant. Anniversarii, sacrifizii solenni che si facevano ogni anno.*

Annarius, a, um. Fest. *Annuario, annuo, annuale.*

Annascor. V. Adnascor.

Annavigo. V. Adnavigo.

Anne. V. An.

Annecto *e* adnecto, is, xŭi, xum, ere. *a.* 3. Cic. *Annettere, attaccare, aggiungere, unire.* — Annectens, annectendus.

Adnectere remedia corporibus. Val. *Applicare le medicine, i rimedi a' corpi.*

Annellarius. V. Anellarius.

Annellus. V. Anellus.

Annexio e adnexio, onis. *f.* Pallad.) Annexus e adnexus, us. *m.* Tac.) *Connessione, unimento, congiunzione. attaccamento, unione.*

Annexus *e* adnexus, a, um. *part.* Cic. *Annesso, unito, congiunto.* V. Annecto.

Anniculus, a, um. Var. *Di un anno.*

Annifer, a, um. Plin. *Che porta frutto per tutto l'anno.*

Annisus *e* adnisus, a, um. *part. Che si appoggia, appoggiato, sforzatosi, adoperatosi con isforzi.* V. Annitor.

Annitor *e* adnitor, ĕris, isus o ixus, iti. *d.* 3. — 1 — *Appoggiarsi:* Anniti genibus. Cic. *Appoggiarsi alle ginocchia.* — 2 — *Forzarsi, operare con isforzo:* Adniti summo studio ad aliquid patrandum Sall. *Operare ogni sforzo a compiere una impresa.* — Annitens, annisurus, annitendus.

Adniti de re aliqua; *forzarsi ad ottenere qualche cosa.*

Anniversarius, a, um. Cic. *Anniversario, annuale.*

Annixe. *avv.* Apul. *Con isforzo.*

Annixus. V. Annisus.

Anno, as, are. *n.* 1. Macr. *Passar l'anno.*

Annominatio. V. Agnominatio.

Annon. V. An.

Annōna, æ. *f.* Cic. *Annona, grascia, vettovaglia, viveri, munizioni da bocca*

Annona carior, gravior, acris: *viveri a caro prezzo.* Annona laxior, vilior; *viveri a basso prezzo.* Gravitas caritas annonæ: *carezza, o scarsità di viveri.* Annona ingravescit: *i viveri incariscono.* Levare, laxare annonam: *abbassare il prezzo de' viveri.* Vilis amicorum est annona. Hor. *Gli amici si hanno a buon patto.*

Annonarius, a, um. Veg.) Annoniānus, a, um. Ascon) *Annonario, appartenente all'annona.*

Annonarius, ii. *m.* Cod. *Commissario de' viveri.*

Annositas, ātis, *f.* Cod. *Vecchiaia.*

Annōsus, a, um Hor. *Annoso, vecchio, di molti anni.* — Annosior, annosissimus.

Annotamentum e adnotamentum, i. *n.* Gell.) Annotatio *e* adnotatio, onis. *f.* Plin.) *Nota, annotazione, chiosa.*

Annotatiuncŭla *e* adnotatiuncŭla, æ. *f.* Gell. *Annotazioncella, notarella, breve nota.*

Annotātor *e* adnotātor, ōris. *m.* Plin. *Annotatore, osservatore.*

Annotātus *e* adnotātus, us. *m.* Val. Max. *Annotazione.*

Annotātus *e* adnotātus, a, um. *part.* *Annotato, osservato.* V. Annoto.

Annotinus, a, um. Cæs. *Di un anno, fatto nell'anno.*

Annŏto *e* adnŏto, as, avi, atum, are. *a.* 1. Plin. *Annotare, notare, osservare.* Annotans, annotandus.

Annuālis, e. Arnob. *Annuale, di un anno.*

Annŭlus. V. Anŭlus.

Annumeratio *e* adnumeratio, onis. *f.* Cod. *Numerazione, annoveramento.*

Annumerātus *e* adnumerātus, a, um. *part.* Cic. *Annumerato, annoverato.* V. Annumero.

Annumĕro e adnumĕro, as, avi, atum,

are. *a.* 1. — 1 — *Annumerare, numerare, contare:* Pecuniam numerare. Cic. *Contar denaro.* — 2 — *Annumerare, annoverare, metter nel numero, nel novero:* His duobus annumerabatur nemo tertius. Cic. *Niuno per terzo si annoverava a questi due.* — Annumerandus.

His libris annumerandi sunt sex de rep.: *a questi si vogliono aggiungere sei libri della repubblica.*

Annuncĭo e adnuncĭo, as, avi, atum, are. *a.* 1. Plin. *Annunziare, portar novelle.*

Annuncĭus e adnuncĭus, *i. m.* Apul. *Nunzio.*

Annŭo e adnŭo, is, ŭi, ūtum, ere. *a.* 3. —1— *Annuire, acconsentire, dir di si:* Non advers ta petenti annuit. Virg. *Non disdicendo alle sue domande annui.* —2— *Favorire, secondare:* Audacibus annue cœptis. Virg. *Seconda, dà favore alle audaci imprese.* —3— *Accennare, additare, indicare con segni:* Annuere aliquem. Cic. *Additare alcuno.* — 4 — *Promettere:* Nos quibus cœli annuis arcem. Virg. *Noi, cui prometti sede ne' cieli.*—Annuens.

Annuere falsa: *affermare cose false.* Toto capite annuit: *fe' cenno col capo di si.* Annuere per Stygem: *giurare per lo Stige.*

Annus, i. *m.* — 1 — *Anno:* Quartum annum ago et octogesimum. Cic. *Ho toccato gli ottantaquattro anni.*—2— *Età, tempo:* Dum rugis integer annus. Prop. *Mentre l'età è senza rughe.*

Formosissimus annus: *primavera.* Annus hybernus: *inverno.* Annus pomifer; *l'autunno.* Anno ineunte: *al principiar dell'anno;* vertente: *nel corso dell'anno;* exeunte; *al finire dell'anno.* Anno. *avv. L'anno passato.* Ad annum: *dopo un anno.* Singulis annis: *tutti gli anni.* Annum, *o* in annum: *per un anno.*

Annŭto. V. Adnŭto.

Annutrĭo. V. Adnutrĭo.

Annŭus, a, um. Cic. *Annuo, annuale, di un anno.* Annuum, i. *n.* Annua, orum. *n. pl.* Cod. *Assegnamento, o provvisione annuale, e stipendio annuale.*

Provinciam senatus annuam esse voluit. Cic. *Il senato volle che per un anno durasse il governo della provincia.* Annua sacra. Virg. *Sacrifizi annuali.* Nox erat annua nobis. Hor. *La notte ci parea lunga un anno.* Annua vice: *ogni anno.* Primum rogare de die, deinde plus annua postulare. Cic. *Prima, domandare termine al pagamento, poi più là d'un anno.*

Anodўna, orum. *n. pl. Anodini, medicamenti che mitigano i dolori.*

Anomalĭa, æ. *f.* Varr. *Anomalia, irregolarità.*

Anomălus, a, um. Prisc. *Anomalo, irregolare (term. gramm.).*

Anōnis, is. *f.* Plin. *Anonide, bonagra (erba).*

Anonўmos. Plin. *Anonimo, senza nome.*

Anormis. V. Abnormis.

Anquina, æ. *f.* Non. *Fune che lega l'antenna alla nave.*

Anquĭro, is, sivi, ītum, ere. *a.* 3. —1— *Cercare, procacciare, investigare:* Anquirunt, conducat id ne: ne. Cic. *Cercano, se torni a conto, o no.*—2— *Inquisire, processare:* Anquirere de morte, capitis, de perduellione. Liv. e Tac. *Intentare processo di morte, di criminalese ad alcuno.* — Anquirendus.

Anquisīte. *avv.* Gell. *Diligentemente, esattamente.* — Anquisitius

Anquisitĭo, onis. *f.* Varr. *Investigazione, inquisizione.*

Anquisītus, a, um. *part.* Liv. *Ricercato, inquisito.* V. Anquiro.

Ansa, æ. *f.* Virg. *Manico di un vaso.* Ansa amphoræ. Cat. *Il manico dell'anfora.* Ansæ hostii. Petr. *Le maniglie della porta.* Ansa stateræ. Vitr. *Manico della bilancia.* Ansa crepidæ. Tib. *Legaccio delle scarpe.* —2— *Occasione, opportunità, motivo:* Dare, præbere ansas. Cic *Dar occasione.*

Ansarĭum, i. *n.* V. Foricularium.

Ansātus, a, um. Varr. *Che ha manico.*

Anser, ĕris. *m.* Virg. *Oca, papero (uccello).*

Anserarĭum, ii. *n.* Col. *Luogo ove si tengono a nutrire le oche.*

Ansercŭlus, i. *m.* Col. *Paperino, paperello, piccola oca.*

Anserīnus, a, um. Plin. *Di oca, di papera.*

Ansula, æ. *f.* Hor. *Piccol manico.* Val. Max. *Legaccio da scarpe.* V. Ansa.

Antachātes, æ. *m.* Plin. *Antacate (sorta di agata).*

Antæ, arum. *f. pl.* Vitr. *Pilastri ai lati delle porte*

Antarĭi funes. *m.* Vitr. *Antarie, prontoni, sartie (funi adoperate nelle macchine a sollevar pesi).*

Antarĭum bellum. Fest. *Guerra che si fa avanti la città.*

Ante, *prep.* —1— *Innanzi, avanti:* Ante oculos vestros. Cic. *Innanzi ai vostri occhi, avanti a voi.* —2— *Prima:* Qui honos habitus est ante me nemini. Cic. *Il quale onore non fu dato ad alcuno prima di me.* — 3 — *Più, d'avvantaggio, a preferenza:* Ante me il-

lum diligo. Cic. *Lo amo più che me stesso.* —4— *Avv.* —1— *Innanzi, prima:* Et feci ante, et facio nunc. Cic. *E il feci prima, e il faccio ora.* —2— *Di fronte, innanzi, davanti:* Fluvius ante, circaque oram omnem cingebat. Liv. *Il fiume cingeva di fronte, e all'intorno tutta la spiaggia.*

Ante quam: *prima che.* In ante, ex ante diem: *il giorno prima di.* Ante omnia: *innanzi tutto, sopra tutto.* Neque ignari sumus ante malorum: *nè abbiamo dimenticate le passate sventure.*

Antĕa. *avv.* Cic. *Per lo avanti, per lo innanzi, prima.*

Anteactus, a, um. *part.* Cic. *Passato, trascorso, fatto prima* V. Anteago.

Antĕăgo, is, ere. *a.* 3. Silv. *Condurre innanzi*

Anteambŭlo, onis *m.* Mart. *Che precede, che va innanzi.*

Antecănis, is. *m.* Vitr. *Anticane (costellazione).*

Antecantamentum, i. *n* Apul. *Preludio al canto.*

Antecapĭo, is, cēpi, captum, ere. *a.* 3. Tac. *Preoccupare, prevenire.*

Antecaptus, a, um. Apul. *Preoccupato.* V. Antecapio.

Antecēdens, entis. *part. pr. att.* Hor. *Antecedente, che va innanzi.* V Antecedo. — *Agg. Maggiore, superiore.* Antecedentia, ium. *n. pl.* Cic. *Gli antecedenti (term. rett.).*

Antecēdo, is, cessi, cessum, ere. *a.* 3. —1— *Antecedere, precedere, andare innanzi:* Biduo me ille antecessit Cic. *Mi precedè di due giorni.* — 2 — *Antecedere, avanzare, superare, sorpassare:* Natura hominis pecudibus antecedit. Cic. *La natura dell'uomo avanza quella delle bestie.* — Antecedens, antecessurus.

Antecello, is, ere. *a* 3. Cic. *Avanzare, superare, prevalere.* — Antecellens.

Anteceptus, a, um. *part.* Cic. *Preoccupato, preinteso.* V. Antecapio.

Antecessĭo, onis. *f.* Cic. *Precedenza, precedimento, l'andare innanzi.*

Antecessor, oris. *m.* Svet. —1— *Antecessore, precorritore, foriere.* Cod. —2— *Professore di legge.* —3— *Predecessore, antecessore.*

Antecessus, a, um. *part.* Petr. *Preceduto.* V Antecedo.

Antecessus, us. *m.* Sen. *Anticipazione:* In antecessum dare, solvere, accipere: *dare, pagare, ricevere anticipatamente.*

Antecœnĭum, ii. *n.* Apul. *Antipasto*

Antecurrens, entis. Vitr. *Precorrente, precursore.*

Antecursor, ōris. *m.* Cæs. *Speculatore, esploratore, guardia avanzata.*

Antecursorĭus, a, um. Apul. *Precursore, che precede.*

Antedīco, is, xi, ctum, ere *a.* 3. Cic. *Predire, dir prima.*

Antedīctus, a, um. *part.* Amm. *Antedetto, predetto.* V. Antedico.

Anteĕo, is, ĭi e īvi, ĭtum, īre. *a.* 4. —1— *Andare innanzi, precedere:* Anteibant lictores. Cic. *I littori andavano innanzi.* —2— *Andare innanzi, sorpassare, vincere, superare:* Candore nives anteirent, cursibus auras. Virg. *I cavalli, in bianchezza vincevano, sorpassavano le nevi, nel corso i venti.* —3— *Prevenire:* Scaurus morte damnationem anteiit. Tac. *Scauro uccidendosi prevenne la condanna.*

Antefactus, a, um. Gell. *Fatto prima.* — Antefacta, orum. *n. pl.* Cic. *Antefatti, azioni precedenti.*

Antefĕro, ers, tŭli, lātum, ferre. *anom.* —1— *Portare innanzi:* Viginti imagines antelatæ sunt. Tac. *Furono portate innanzi venti immagini.*—2—*Antiporre, preferire, preporre:* Pacem iniquam justo bello antetulit. Cic. *Preferì una pace dannosa a una giusta guerra.* — Antelaturus, anteferendus.

Antefixus, a, um. Tac. *Conficcato.* — Antefixa, orum. *n. pl. Ornamenti della cornice d'un tempio, d'una casa.*

Antegenitālis, e. Plin. *Prima della nascita.*

Antegestus, a, um. Cod. *Fatto prima.*

Antegrădus, a, um. Not. Tir. *Che va innanzi, precedente.*

Antegredĭor, ĕris, gressus, grĕdi. *d.* 3, Cic. *Precedere, andare innanzi.*

Antegressus, a, um. Cic. *Preesistente, anteriore.*

Antehabĕo, es, ŭi, ĭtum, ere. *a.* 2. Tac. *Preferire, anteporre.*

Antĕhac. *avv.* Ter. *Per lo innanzi, avanti d'allora, per lo passato.*

Antelātus, a, um. *part.* Cic. *Preposto, anteposto.* V. Antefĕro.

Antelogĭum, ii. *n.* Plaut. *Prologo di commedia.*

Anteloquĭum, i. *n.* Macr. *Preferenza di discorrere prima degli altri, e qualche volta, esordio.*

Antelucānus, a, um. Cic. *Antelucano, prima di giorno.* Cœnæ antelucanæ. Cic. *Cene prolungate sino al far del giorno.* Auræ antelucanæ. Plin. *Aure antelucane, mattutine.*

Antelucĭo e antelucŭlo. *avv.* Apul. *Avanti giorno.*

Anteludĭa, orum. *n. pl.* Apul. *Preludii.*

Antemeridiālis, e. Cappell.) *Avanti*
Antimeridiānus, a, um. Cic.)

mezzodì, e con voce d'uso, antimeridiano.

Antemissus, a, um. *part.* Cæs. *Mandato innanzi.* V. Antemitto.

Antemitto, is, mīsi missum, ere. *a.* 3. Cæs. *Mandare innanzi.*

Antemŏnens, entis. Val. Flac. *Chi avvisa innanzi.*

Antemurānus, a, um. Amm. *Posto innanzi al muro.*

Antenna e antemna, æ. *f.* Virg. *Antenna (trave posto a traverso dell'albero della nave per legarvi le vele).*

Anteoccupatĭo, onis. *f.* Cic. *Preoccupazione (fig. rett.)*

Anteoccŭpo, as, avi, atum, are. *a.* 1. Cic. *Preoccupare, prevenire.*

Antepenultĭmus, a, um. Capp. *Antepenultimo.*

Antepagmentum, i. *n.* Vitr. *Tutta la cassa o telajo della porta con le erte e sopralimitari.*

Antepăro, as, are. *a.* 1. Prop. *Preparare avanti.*

Anteparta, orum. *n. pl.* Plaut. *Cose acquistate prima.*

Antepĕdes, um. *m. pl.* Cic. *I piedi davanti degli animali.*

Antependŭlus, a, um. Apul. *Pendente innanzi.*

Antepereo, is, ire. *n.* 4. Auson. *Perire innanzi.*

Antepilāni, orum. *m. pl.* Liv. *Innanzipilani (soldati che nell'esercito romano combattevano in prima e seconda linea, così chiamati, perchè in terza linea eranvi i* triarii, *detti i* pilani *dall uso del* pilum, *specie di giavellotto).*

Antepollĕo, es, ere. *a.* 2. Apul. *Prevalere, vincere in potenza alcuno.*

Antepōno, is, posŭi, posĭtum, ere. *a.* 3. —1— *Presentare, mettere avanti, porre innanzi;* Anteponam prandium pransoribus. Plaut. *Metterò innanzi ai commensali un pranzo.* —2— *Anteporre, antiporre, preferire;* Amicitiam rebus omnibus anteponere. Cic. *Preferire l'amicizia ad ogni altra cosa.* — Anteponens, anteponendus.

Anteposĭtus, a, um. *part.* Plaut. *Anteposto, posto innanzi, presentato, preferito.* V. Antepono.

Antepŏtens, entis. Plaut. *Superiore in potenza.*

Antepredĭco, is, xi, ictum, ere. *a.* 3. Cic. *Predire.*

Antĕquam. *avv.* Cic. *Prima che, avanti che, prima di, avanti di.*

Anterĭdes, um. *f. pl.* Vitr. *Contrafforti, barbacani, puntelli, sostegni.*

Anteridĭon, ii. *n.* Vitr. *Piccolo contrafforte, piccolo puntello.*

Anterĭor, ōris. Cæs. *Anteriore.*

Anterĭus. *avv.* Sidon. *Anteriormente, prima.*

Antermĭni. V. Amtermĭni.

Anterōtes, um. *m. pl.* Plin. *Specie d'amatista.*

Antes, ĭum. *m. pl.* Col. *Ajuole quadrate, degli orti.* Virg. *Filari delle viti.* Cat. *File di soldati.*

Antescholānus, i. *m.* Petr. *Sottomaestro, ripetitore.*

Antesignānus, i. *m.* Cæs. *Innanzisignano (soldato romano, che era posto a guardia e difesa della bandiera).* Apul. *Antesignano, duce, guida.*

Antesto e antisto, as, stĕti, ătum, are. *n.* 1. Lucr. *Antistare, avanzare, esser superiore.*

Antestor, aris, atus, ari. *d.* 1. Cic. *Chiamare in testimonio.* Liv. *(pass.) Esser chiamato in testimonio.*

Antevenĭo, is, vēni, ventum, īre. *a.* 4. —1— *Antivenire, venire innanzi, giunger prima, venir prima.* Exercitum Metelli antevenit. Sall. *Giunse prima dell'esercito di Metello.* —2— *Antivenire, prevenire:* Consilia et insidias hostium antevenire. Sall. *Prevenire i disegni e le insidie nemiche.* Anteveni tempori. Plaut. *Venni prima dell'ora.* —3— *Soverchiare, vincere, sorpassare:* Antevenire aliquem per virtutem. Sall. *Sorpassare, vincere alcuno per valore.*

Anteventŭli crines, anteventŭlæ comæ. Apul. *Capelli pendenti sulla fronte.*

Anteversĭo, onis. *f.* Amm. *Prevenzione.*

Anteverto e *(antic.)* antevorto, is, ti, sum, ere. *a.* 3. —1— *Precedere, anticipare, venire innanzi, prevenire:* Cæsar existimavit antevertendum ut Narbonem proficisceretur. Cæs. *Cesare pensò dovere anticipare la sua andata a Narbona.* Cum tecum id agerem, Fannius antevertit. Cic. *Mentre io trattava teco di ciò, Fannio mi prevenne.*

Antevĭdens, entis. Val. Flac. *Antiveggente, previdente, che antivede.*

Antevŏlo, as, are. *a.* 1. Virg. *Volare innanzi, precedere volando.*

Anteurbānus, a, um. Fest. *Che è innanzi, o vicino la città.*

Anthalĭum, ii. *n.* Plin. *Pomo egiziano simile alla nespola.*

Anthĕdon, ŏnis. *f.* Plin. *Lazzeruolo (albero).*

Anthĕmis, ĭdis. *f.* Plin.) *Camamilla*
Anthemĭum, ii. *n.* Macr.) *(erba).*

Anthēræ compositiones. Plin. *Composizioni medicinali di fiori.*

Anthĭas, æ. *m.* Plin *Antia (pesce).*

Anthinum mel. Plin. *Mele fatto di primavera.*
Anthologica, orum. *n. pl.*) Plin. *Flo-*
Anthologumĕna, orum. *n. pl.*) *rilegio (raccolta di sentenze scelte).*
Anthracias, æ. *m.* Solin. *Carbonchio (pietra preziosa).*
Anthracinus, a, um. Var. *Di color nero, o del carbone.*
Anthracites, æ. *m.*) Plin. V. Anthracias.
Anthracitis, idis. *f.*)
Anthrax, ăcis. *m.* Vitr. *Minio grezzo.* Æmil. Macr. *Antrace, carbone (tumore pustoloso).*
Anthriscus, i. *m.* Plin. *Sorta d'erba selvatica.*
Anthropogrăphus, i. *m.* Plin. *Pittore di figure umane.*
Anthropophăgus, *i. m.* Plin. *Antropofago (uomo che si ciba di carne umana).*
Anthus, i *m.* Plin. *Sorta d'uccello:*
Anthyllion e anthyllum, i. *n.*) Plin. *An-*
Anthyllis, idis. *f.*) *tillio, antillide (erba).*
Antiæ, arum. *f. pl.* Fest. *Capelli che portano le donne avanti la fronte.*
Antiborĕum horologium. Vitr. *Orologio solare che guarda a settentrione.*
Anticănis. V. Antecănis.
Anticatōnes. Juv. *Libri scritti da Cesare contro Catone.*
Antichthōnes, um. *m. pl.* Plin. *Anteci (nome che si dà agli abitanti della terra che vivono sotto il medesimo meridiano, gli uni di quà e gli altri di là ad egual distanza dall'equatore).*
Anticipatio, onis. *f.* Cic. *Prenozione, prenotizia, cognizione anticipata, insita.*
Anticipātus, a, um. *part.* Ovid. *Anticipato.* V. Anticipo.
Ita anticipatum est mentibus nostris ut etc. Cic. *È insito nella nostra mente di ecc.*
Anticipo, as, avi, atum, are. *a.* 1. Cic. *Anticipare, prevenire.* — Anticipans.
Anticus, a, um. Cic. *Anteriore, che è davanti. Nell'agricoltura:* Pars antica agri: *parte di campo che guarda l'occidente;* postica, *oriente.*
Anticyprios. V. Cyprios.
Antidactylus, i. *m.* Prisc. *Piede di verso composto di due sillabe brevi ed una lunga.*
Antidĕa. *avv.* Liv. V. Antea.
Antidĕo, is. Plaut. V. Anteeo.
Antidhac. Plaut. V. Antehac.
Antidŏtum, i. *n.* Gell.) *Antidoto, con-*
Antidŏtus, i. *f.* Quint.) *travveleno.*
Antigerio. *avv.* Quint. *Assai (voce antica).*
Antigrăphum. i *n.* Not. Tir. *Esemplare, modello.*
Antigrăphi, orum. *m. pl.*) Cod. *Regi-*
Antigrapharii, orum. *n. pl.*) *stratori, che hanno cura de'pubblici registri, cancellieri.*
Antilegomĕna. V. Antologumena.
Antinomia, æ. *f.* Quint. *Opposizione di una legge a un'altra, contrarietà di leggi.*
Antipagmentum. V. Antepagmentum.
Antipăthes. Plin. *Sorta di gemma di color nero.*
Antipathia, æ. *f.* Plin. *Antipatia, avversione naturale.*
Antipherna, orum. *n. pl.* Cod. *Contradote (doni che fa il marito alla moglie, quasi in compenso della dote) (term. leg.).*
Antipŏdes, um. *m. pl.* Cic. *Antipodi (abitatori delle parti della terra diametralmente opposte nel globo).* Sen. *Coloro che per passatempo fanno del giorno notte, e della notte giorno.*
Antiquaria, æ. *f.* Juv. *Donna studiosa delle antichità.*
Antiquarius, ii. *m.* Cic. *Antiquario, studioso delle antichità.*
Antiquatio, onis. *f.* Cod. *Abolizione, annullazione.*
Antiquātus, a, um. *part.* Liv. *Abolito, annullato.* V. Antiquo.
Antique. *avv.* Tac. *All'antica, anticamente.* — Antiquius, antiquissime.
Antiquitas, ātis. *f.* — 1 — *Antichità (di tempo):* Antiquitas generis. Cic. *Antichità di schiatta.* — 2 — *Antichità (l'università degli uomini de' tempi antichi):* Fabulose narravit antiquitas. Plin. *L'antichità, o gli antichi favoleggiarono.* — 3 — *Integrità, schiettezza, usanza antica, costume antico:* Rutilius documentum fuit antiquitatis. Cic. *Rutilio fu modello di antichi costumi, d'integrità.*—Antiquitates, um. Plin. *Storie, memorie antiche.*
Antiquitus. *avv.* Cæs. *Ab antico, anticamente, da gran tempo.*
Antiquo, as, avi, atum, are. (legem) *a.* 1. Cic. *Annullare, abolire, non accettare, rigettare (una legge).*
Antiquus, a, um. — 1 — *Antico, vetusto, prisco:* Antiqua templa Deorum. Hor. *Gli antichi tempii degli Dei.*—2— *Passato:* Longior antiquis visa Mæotis hyems. Ovid. *Mi parve l'inverno della Meotide più lungo de' passati.* — 3 — *All'antica, buono, dabbene, schietto:* Homines antiqui, cum ille confirmaret, crediderunt. Cic. *Uomini all'antica, dabbene, mentre egli affermava, agiustaron fede alle sue parole.* —4— *Antico, usato, solito:* Tu morem an-

tiquum obtines. Ter. *Tu conservi il solito costume.* —5— *Vecchio:* Forma oris vertitur antiquum in Butem. Virg *Prese le sembianze del vecchio Bute.* —6— Antiquior, antiquissimus: *più caro, carissimo:* Antiquior el fuit laus et gloria quam regnum. Cic. *La lode, la gloria gli fu più cara del regno.* —7— Antiqui, orum. *m. pl. Gli antenati, i maggiori, gli antichi:* Traditum ab antiquis morem servare Hor. *Serbare le usanze tramandate dagli antenati.*

Antiquum hoc obtines tuum, tardus ut sis: *tieni sempre il solito vezzo di esser pigro.* In qua muliere vestigia antiqui officii remanent: *nella qual donna durano le vestigia degli antichi costumi.* Facere in antiquum: *rimettere nello stato di prima.* Locum antiquiorem tribuit: *gli assegnò il posto più onorevole* Est antiquius facere agrum quam colere. *È d'uopo prima far suo il campo, e poi coltivarlo.* Antiquissimum ratus est: *stimò ottimo partito.*

Antirrhīnon. V. Anarrhinon.

Antiscĭi, orum. *n. pl.* Plin. *Antisci (così chiamati i popoli che abitano intorno al circolo equinoziale).*

Antiscorŏdon. *n.* Plin. *Upiglio (sorta d'aglio).*

Antisophista, æ. *m.* Quint. *Disputatore sofistico.*

Antispŏdos, i. *m.* Plin. *Antispodio, spodio falsificato.*

Antistes, ĭtis. *m. e f. Primo, capo:* Vindemiatoribus antistites dare qui observent. Col. *Assegnare ai vendemmiatori capi che li sorveglino.*

Antistes Deorum, sacrorum, templi: *il sacerdote.* Antistes artis dicendi, juris, philosophiæ, artium: *maestro di eloquenza, di dritto, ecc., primo in eloquenza, in dritto, ecc.* Antistes doctorum virorum: *primo fra i dotti.*

Antistĭta, æ. *f.* Virg. *Sacerdotessa.*

Antisto. V. Antesto.

Antlĭa, æ. *f.* Mart. *Antlia, tromba da cavar acqua (term. di meccanica).*

Antrum, i. *n.* Virg. *Antro, spelonca, caverna.*

Anulāris, e. Plin. *Anulare, da anello.*

Anularĭus, a, um. Vitr. *Di anello.* Anularia creta; *creta mista a pietre colorate per fare anelli.*

Anularĭus, ii. *m.* Cic. *Orefice che fa anelli.*

Anulātus, a, um. Plaut. *Che porta anelli, ornato d'anelli.* Homines anulati pedes. Apul. *Uomini incatenati al piede.*

Anŭlus, i. *m.* Var. *Anello.* Mart. *Riccio, anello de' capelli.* Vitr. *Anello (una delle modenature del capitello dorico).* Mart. *Anello (di catena).*

Vilissima utensilium anulo claudere. Tac. *Serrare e bollare ogni cencio.*

Anus, i. *m.* Cic. *Ano, podice, culo.*

Anus, us. *f.* Cic. *Vecchia.* — *Presso i comici: gen.* anuis, *dat.* anui.

Anxĭe. *avv.* Sall. *Ansiosamente.* Gell. *Con ogni cura.*

Anxiĕtas, ātis. *f.* Cic. *Ansietà, affanno, sollecitudine, cura.*

Anxĭfer, a, um. Cic. *Che reca affanno, ansia.*

Anxĭo, as, are. *a.* 1. Apul. *Dar fastidio, travagliare.*

Anxitūdo, ĭnis. *f.* Cic. *Ansietà, affanno.*

Anxĭus, a, um. — 1 — *Ansio, ansioso, affannoso, travagliato, inquieto:* Anxio animo esse. Cic. *Essere inquieto.* —2— *Incerto, perplesso, irresoluto:* Ut calidum Tiberii ingenium, ita anxium judicium. Tac. *Quanto Tiberio era d'ingegno sottile, tanto nel risolvere impacciato, irresoluto.* —3— *Ansio, ansioso, bramoso, desideroso, cupido:* Anxius potentiæ. Tac. *Voglioso di potenza.*

Anxia elegantia. Gell. *Eleganza troppo studiata, affettata.*

AP

Apăge, apage te, apage sis. Ter. *Via, va via, levati via.*

Apăla e hapăla, orum, *n. pl.* (ova) Apic. *Ova fresche.*

Apalāre e hapalāre, is. Auson. *Cucchiaio.*

Aparctĭas, æ. *m.* Plin. *Tramontana, borea, vento di tramontana.*

Aparĭne, es. *f.* Plin. *Speronella (erba).*

Apăthes, is. *m. e f.* Var. *Apatista, uomo senza affetti e passioni.*

Apathĭa, æ. *f.* Gell. *Apatia, mancanza d'affetti.*

Apeliōtes, æ. *m.* Plin. *Levante, vento di levante.*

Aper, apri. *m.* Virg. *Cinghiale, porco selvatico.* Apul. *Pesce porco.*

Aperĭo, is, erŭi e erĭi, ertum, ire. *a.* 4. — 1 — *Aprire, disserrare:* Aperire testamentum, epistolam, ostium. Cic. *Aprire il testamento, la lettera, la porta.* —2— *Scoprire:* Aperire capita aspectu magistratuum. Tac. *Scoprire il capo al cospetto de' magistrati.* —3— Aperire se, *apparire, comparire:* Stella matutinis temporibus se aperit. Cic. *La stella comparisce al mattino.* —4— *Manifestare, scoprire:* Sententiam suam aperuit. Cic. *Mani-*

festò, fe' noto il suo parere. — Aperibo, Plaut. *In luogo di* aperiam. — Aperiens, apertu us, aperiendus.

Aperire occasionem: *porgere il destro.* Aperire iter ferro: *farsi strada coll'arme.* Aperire locum suspicioni: *dar luogo al sospetto.* Aperire locum aliquem: *scoprire qualche paese.* Aperire se. Ter. *Darsi a conoscere.*

Aperte. *avv.* —1— *Aperto, apertamente, chiaramente, manifestamente:* Aperte mentiri. Cic. *Mentire apertamente.* —2— *Apertamente, pubblicamente, palesemente:* Non ex insidiis, sed aperte aliquid facere. Cic. *Far qualche cosa non di soppiatto, ma palesemente.* — Apertius, apertissime.

Apertio, ōnis. *f.* Pall. *Apertura, aprimento.*

Aperto, as, are. *a.* 1. Plaut. *Aprire, disserrare.*

Apertum, i. *n.* Hor. *Aperto, luogo aperto, luogo scoperto:* Fugere per apertum. Hor. *Fuggire per l'aperto.* Esse in aperto. Tac. *Esser cosa agevole a fare.* Sall. *Esser cosa chiara, essere facile ad intendersi, esser cosa manifesta.*

Apertura, æ. *f.* Vitr. *Apertura, foro.*

Apertus, a, um. *part.* Cic. *Aperto, disserrato, dischiuso.* V. Aperio. — *Agg.* —1— *Aperto, largo, spazioso, ampio;* Apertus campus. Virg. *Campo aperto, spazioso.* —2— *Scoperto:* Capite aperto esse. Varr. *Stare a capo scoperto.* — 3 — *Aperto chiaro, manifesto, patente, palese:* Aperta narratio. Cic. *Narrazione chiara.* —4— *Semplice, schietto:* Novi animum tuum apertum et simplicem. Cic. *Conobbi il tuo animo semplice e schietto.*

Pericula aperta: *pericoli evidenti.* Apertum cœlum: *ciel sereno.* Apertis verbis dicere: *parlar chiaro.* — Apertior, apertissimus.

Apes. V. Apis.

Apex, ĭcis. *m.* —1— *Apice, colmo, cima, sommità:* Apex montis, arboris. Virg. *La sommità del monte, la cima d'un albero.* —2— *Berretto di forma conica, usato dai sacerdoti in pubblico:* Apicem dialem alicui imponere. Liv. *Mettere in capo ad alcuno il berretto sacerdotale.* — 3 — *Apice, accento sulle parole:* Syllabis apponere apicem. Quint. *Mettere l'accento alle sillabe.*

Apex senectutis auctoritas: *il più gran pregio della vecchiaia è l'autorità.* Fortuna hinc rapax apicem sustulit, hic gaudet posuisse. Hor. *La rapace fortuna qui spiana un monte, là si piace innalzarne un altro.*

Apexăbo, ōnis. *m.* Var. *Sorta di salsiccia.*

Aphăca, æ, e aphăce, es. *f.* Plin. *Veccia selvatica (erba).*

Aphærĕma, ătis. *f.* Plin. *Polenta di farina di spelta.*

Aphractus, i. *f.* Cic. *Burchio, burchiello, barca.*

Aphrodisĭa, orum. *n. pl.* Plaut. *Feste in onore di Venere.*

Aphrodisĭace, es. *f.* Plin. *Gemma del colore della rosa.*

Aphronĭtrum, i. *n.* Vitr. *Schiuma di salnitro.*

Aphўa, æ. *f.* Plin. *Acciuga (pesce).*

Apiacĭus, a, um. Hygin.) *D' appio, di*
Apiăcus, a, um. Plin.) *sedano.*

Apiānus, a, um. Plin. *Di api.* — Apiana uva: *moscadello.* Apiana herba: *erba carlina.*

Apiarĭum, ii. *n.* Col. *Apiario, arnia, luogo dove stanno le api.*

Apiarĭus, ii. *m.* Plin. *Apiajo, custode, allevatore delle api.*

Apiastrum, i *n.* Varr. *Appiastro, melissa, cedronella (erba che piace alle api).*

Apiātæ mensæ. Plin. *Tavole di legno macchiato o variegiato.*

Apĭcæ oves. *f.* Varr. *Pecore senza lana al ventre.*

Apicātus, a, um. Ovid. *Mitriato, coperto di berretto sacerdotale.*

Apicula, æ. *f.* Plin. *Piccola ape, piccola pecchia.*

Apicŭlum, i. *n.* Liv. *Berrinola, piccola berretta di lana con cui si coprivano i Flaminii.*

Apīnæ, arum. *f. pl.* Mart. V. Iricæ.

Apis, is. *f.* Cic. *Ape, pecchia (insetto volatile).*

Apiscor. V. Adipiscor.

Apĭum, ii. *n.* Plin. *Appio, sedano, ed anche petrosemolo (erbe).*

Aplūda, æ. *f.* Plin. *Pula, lolla (pagliuzze che restano dalle biade trebbiate).*

Aplūstre, is. *n.* Cic. *Aplustro ornamento posto sulla sommità della poppa delle navi greche e romane.*

Aplysiæ, arum. *f. pl.* Plin. *Sorta di spugne cattive.*

Apŏcha, æ. *f.* Cod. *Ricevuta, quitanza.*

Apoclēti, orum. *m. pl.* Liv. V. Apolectus.

Apŏdes. V. Apus.

Apodictĭcus, a, um. Gell. *Dimostrativo, convincente.*

Apodīxis, is. *f.* Quint. *Pruova evidente, dimostrazione.*

Apodŏsis, is. *f.* Quint. *Apodosi, la seconda parte del periodo (term. rett.).*

Apodyterĭum, ii. *n.* Cic. *Dispogliatorio, gabinetto ove si depongono le vesti.*

Apogæi, orum. *m. pl.* Plin. *Venti di terra.*

Apogrăphum, i. *n.* Plin. *Copia, esemplare.*

Apolactĭzo, as, are. *a.* 1. Plaut. *Assalire con calci alcuno.—Trasl. Sprezzarlo.*

Apolectus, i. *m.* Plin. *Palamita* (*pesce*). — Apolecti, orum. *pl.* Liv. *Uomini scelti a deliberare di cose pubbliche.*

Apologatĭo, onis. Quint. V. Apologus.

Apologĭa, æ. *f.* Apul. *Apologia, difesa.*

Apolŏgus, i. *m.* Cic. *Apologo* (*favola, ove s'introducono animali a parlare*).

Apōno, is, ere. Plaut. *Deporre.*

Apophorēta, orum. *n. pl.* Svet. *Doni, che nelle feste erano presentati agli invitati.*

Apophtegma, ătis. *n.* Cic. *Apotemma, apotegma* (*motto arguto*).

Apophy̆gis, is. Vitr. *Cinta o cembra* (*term. d'archit.* — *superior termine della base della colonna*).

Apoplectĭcus, a, um. Cels. *Apopletico, infermo d'apoplessia.*

Apoplexĭa, æ. *f.* / Apoplĕxis, is. *f.*) Cœl. *Apoplessia, apoplesia, apopletico* (*malattia*).

Aposphragisma, ătis. *n.* Plin. *Impronta del sigillo.*

Apostēma, ătis. *n.* Plin. *Postema, apostema* (*tumore*).

Apothēca, æ. Cic. *Guardaroba.* Plin. *Conserva, canova, celliere.*

Apothĕsis, is. *f.* Vitr. V. Apophygis.

Apparāte. *avv.* Cic. *Con apparecchio, con magnificenza.* — Apparatius.

Apparatĭo, ōnis. *f.* Cic. *Apparecchio, apparato, pompa.*

Apparātor, ōris. *m.* Liv. *Apparecchiatore, apparecchiante.*

Apparatorĭum *e* adparatorĭum, ii. *n. Inscr. ant. Stanza per le cene funebri.*

Apparātus *e* adparātus, a, um. *part.* Cic. *Apparecchiato, apprestato, fornito, allestito, affettato, studiato.* — Apparatior, apparatissimus.

Apparātus *e* adparātus, us. *m.* Cic. *Apparato, apparecchio, apparecchiamento, preparazione.*

Apparatus argenteus. Plin. *Vasellame d'argento per tavola.* Belli apparatus incendere: *incendiare le provvisioni da guerra.* Apparatu regio uti. Nep. *Trattarsi da re.*

Apparĕo *e* adparĕo, is, ŭi, ĭtum, ere. *n.* 2. — 1 — *Apparire, comparire, mostrarsi:* Si qua uspiam navicula prædonum apparuisset. Cic. *Se fosse mai comparsa in qualche parte navicella di pirati.* Opus apparuit in tuo nomine. Cic. *L'opera venne alla luce sotto il tuo nome.* — 2 — *Assistere, servire, essere agli ordini di alcuno:* Eumenes cum septem annos Philippo apparuisset. Nep. *Eumene essendo stato sette anni ai servigi di Filippo.* — 3 — Apparet, *imp. È chiaro, è manifesto.* Quid rectum sit apparet. Cic. *Vedesi, è chiaro ciò che è giusto.* — Apparens, apparitūrus.

Apparere opera, promissum: *compire il lavoro, adempiere la promessa.* Ratio apparet: *i conti son giusti.* Lictores video apparere huic quæstioni: *veggo i littori esser presenti a questa lite.* Jam ego apparebo domi: *or ora sarò in casa.*

Apparitĭo, ōnis. *f.* — 1 — *Servizio, uffizio pubblico:* In longa apparitione cognovi fidem patris. Cic. *Nel lungo servizio ho trovato in lui la fede di suo padre.* — 2 — *Seguito* (*di persone addette al servizio*): Quos ex necessariis apparitionibus tecum esse voluisti. Cic. *Quelli che tu prendesti come necessario seguito.*

Apparĭtor *e* adparĭtor, ōris. *m.* Cic. *Apparitore, donzello, sergente del magistrato.*

Lictor sit non suæ, sed tuæ lenitatis apparitor. Cic. *Il littore serva alla tua clemenza, non alla propria.*

Apparitūra, æ. *f.* Svet. *L'uffizio degli apparitori.*

Appăro *e* adpăro, as, avi, atum, are. *a.* 1. Cic. *Apparecchiare, preparare, allestire.* — Apparans, apparandus.

Apparare crimina in aliquem. Cic. *Apparecchiare un'accusa contro alcuno.*

Appellatĭo, ōnis. *f.* — 1 — *Appellazione, appellamento, titolo, nome:* Regum appellationes venales erant. Cic. *Si vendevano i titoli di re.* — 2 — *Pronunzia:* Lenis appellatio literarum. Cic. *La dolce pronunzia delle lettere.* — 3 — *Appello, appellazione, richiesta di altro giudizio:* Intercessit appellatio tribunorum. Cic. *Oppose l'appello ai tribuni.*

Appellatĭvus, a, um. Prisc. *Appellativo* (*term. gramm.*)

Appellātor, ōris. *m.* Cic. *Appellante, chi fa appello ad altro giudice.*

Appellatorĭus, a, um. Cod. *Che spetta ad appello.*

Appellātus, a, um. *part.* Tac. *Appellato, denominato, chiamato, invocato, citato, pronunziato.* V. Appello.

Appellĭto, as, are. *a.* 1. Gell. *Chiamare spesso.*

Appellitātus, a, um. *part.* Tac. *Appellato, chiamato.* V. Appellĭto.

Appello, as, avi, atum, are. *a.* 1. — 1 — *Appellare, nominare, chiamare:* Co-

gnomine justus est appellatus. Nep. *Fu appellato per soprannome il giusto.* —2— *Chiamare, invocare:* Te, Marce Antoni, absentem appello. Cic. *Te assente, o Marco Antonio, io invoco.* —3— *Parlare:* Volo te de communi re appellare. Plaut. *Voglio parlarti d'un interesse comune.* — 4 — *Appellare, appellarsi, richiamarsi ad altri giudici:* A prætore tribunos, (o ad tribunos) appellare. Cic. *Dal pretore appellarsi ai tribuni.* — 5 — *Citare, chiamare in giudizio:* Appellare aliquem de pecunia. Cic. *Citare alcuno al pagamento.* — 6 — *Incitare, stimolare, sollecitare:* Appellare aliquem de proditione. Liv. *Stimolare qualcuno al tradimento.*—Appellassis, Ter. *invece di* appellaveris. — Appellans, appellandus.

Appellare literas suaviter: *pronunciare dolcemente le lettere.* Servam appellans esse: *affermando che era serva.* Appellare aliquem crebris literis. Cic. *Mandare, scrivere spesso lettere ad alcuno.* Solo non appellato. Plin. *Terreno non coltivato.*

Appello *e* adpello, is, pŭli, pulsum, ere. *a.* 3 — 1 — *Avvicinare, accostare, condur vicino:* Turres ad opera Cæsaris appellebat. Cæs. *Avvicinava le torri alle fortificazioni di Cesare.* —2— *Approdare, arrivare:* Ad insulam appulerunt. Liv. *Approdarono all'isola.* —3— *Accostarsi, avvicinarsi:* Visus est in somnis pastor ad me appellere. Cic. *In sogno mi parve vedere un pastore che mi si avvicinava.* — Appulserit, Cod *invece di* appulerit. — Appellendus.

Appellere pecus in flumen; oves ad bibendum; aliquem ad ignotum arbitrum: *condurre il gregge al fiume, le pecore ad abbeverarsi; chiamare alcuno innanzi ad ignoto arbitro.* Appellere aliquem ad probrum; ad mortem: *indurre alcuno a mal fare; trarlo a morte.* Appellere animum ad aliquid: *volgere il pensiero a qualche cosa.*

Appendĕo, es, ere. *a.* 2. Apic. *Appendere, sospendere.*

Appendicŭla, æ. *f.* Cic. *Piccola aggiunta, appendicetta.*

Appendix, icis. *f.* Cic. *Appendice, giunta, aggiunta.* Plin. *Ossiacanta, spino bianco (pianta).*

Appendo *e* adpendo, is, di, sum, ere. *a.* 3. — 1 — *Pesare:* Tanti acervi nummorum apud istum construuntur, ut jam appendantur, non numerentur pecuniæ. Cic. *Egli ammassa oro in tanta copia, che presso lui il denaro non si conta, ma si pesa.* — 2 — *Dare, vendere a peso:* Appendere aurum aurifici. Cic. *Dare a peso all'orefice l'oro.* — Appendens.

Appendere verba: *pesar ogni parola, ossia studiarne attentamente il significato.*

Appensus, a, um. *part.* Cic. *Pesato, ponderato.* V. Appendo.

Appĕtens, entis. *part. pr. att.* Cic. *Bramante, desiderante.* V. Appeto —*Agg. Cupido, desideroso, avido, bramoso, voglioso.* —Appetentior, appetentissimus.

Appetenter. *avv.* Cic. *Avidamente, cupidamente, bramosamente.*

Appetentĭa, æ. *f.* Cic. *Appetenza, desiderio, brama.*

Appetisso, is. Non. V. Peto.

Appetitĭo, ōnis. *f.* —1— *Atto, tentativo, prova per afferrare, per prendere:* Ex triplici appetitione solis. Cic. *Dall'essersi provato tre volte ad afferrare il sole.* —2— *Appetizione, appetenza, appetito, brama, voglia di cibo:* Ejus appetitio pristina post inediam elanguit. Gell. *Il suo primo appetito dopo il digiuno cessò.* — 3 — *Appetizione, appetito, desiderio ardente, brama, voglia:* Appetitio alieni. Cic. *La brama delle cose altrui.*

Appetītor *e* adpetītor, ōris. *m.* Amm. *Appetitore, desideroso, bramoso.*

Appetītus, a, um. *part.* Cic. *Assalito, desiderato, bramato.* V. Appeto.

Appetitus, us. *m.* Cic. *Appetito, brama, voglia, desiderio.* Amm. *Assalto, assalimento.*

Appĕto *e* adpĕto, is, ivi *o* ii, itum, ere. *a.* 3. — 1 — *Afferrare, prendere:* Obiit, dum placentam appeteret. Plin. *Morì mentre afferrava una focaccia.* Appetere dextram osculis. Cic. *Prendere la destra di uno per baciarla.* — 2 — *Accostarsi, avvicinarsi, appressarsi:* Dies appetebat septimus. Cæs. *Si avvicinava il settimo dì.* Nox appetit. Liv. *La notte s' avvicina.* —3— *Assalire, assaltare:* Cum Cottam appetisset, telum ei e manibus ereptum est. Cic. *Mentre egli assaliva Cotta, gli fu tolto di mano il ferro.* —4— *Appetire, bramare, desiderare:* Bona natura appetimus. Cic. *Naturalmente desideriamo il bene.*—5— *Incontrare, affrontare:* Inimicitias potentium pro te appetivi. Cic. *Per causa tua affrontai le inimicizie de' potenti.* — Appetens, appetendus.

Appetere humerum gladio; os, oculosque hostis rostro et unguibus; vitam alicujus ferro: *drizzare il colpo alla spalla; avventarsi col becco e*

coll'unghie al viso, e agli occhi del nemico; assalire alcuno col ferro.

Appingo o adpingo, is, inxi, ctum, ere. *a.* 4. *Dipingere.*

Epistolam restitue, et aliquid novi appinge. Cic. *Rimandami la lettera, e ci appicca qualche altra cosa.*

Applaudo, is, si, sum, ere. *n.* 3. Cic. *applaudire, far applauso.*

Applausor, ōris. *m.* Plin. *Applauditore, applausore, che applaudisce.*

Applausus, a, um. *part.* Cic. *Applaudito.* Ovid. *Leggermente battuto.* V. Applaudo.

Applausus, us, *m* Cic. *Applauso, plauso.*

Applicatĭo, ōnis. *f.* Cic. *Applicazione, applicamento, l'applicare, l'apporre cosa sopra altra*

Jus applicationis. Cic. *Dritto, per cui il patrono ereditava dal cliente morto ab intestato.*

Applicātus *e* applicĭtus, a, um. *part.* Cic. *Applicato, unito, attaccato, rivolto.* V. Applico.

Applicatis ad terram navibus. Cæs. *Tratte a terra le navi.*

Applĭco, as, avi, atum, *e* plicŭi, cĭtum, are. *a.* 1. —1— *Applicare, apporre, adattare:* Applicare sudarium ad os alicujus. Svet. *Apporre sul volto d'alcuno il sudario.* — 2 — *Avvicinare, accostare:* Applicare se ad flammam. Cic. *Avvicinarsi al fuoco.* — 3 — *Applicare, approdare, accostarsi a terra:* Applicare classem, naves terræ, *o* ad terram. Cic. *Approdare colla flotta a terra.* — 4 — *Applicarsi, applicar l'animo, attendere, studiare, intendere;* Applicare se ad jus civile, et ad eloquentiam. Cic. *Applicarsi, darsi allo studio del giure civile e dell'eloquenza.* — Applicans, appliciturus.

Applicare se ad familiaritatem; ad societatem alicujus; ad amicitiam, fidemque populi romani: *legarsi in amicizia con alcuno; stringersi in alleanza; affidarsi all'amicizia, e alla lealtà del popolo romano.* Me ad Molonem applicavi: *mi son fatto discepolo di Molone.* Quo accedam, quo applicem? *Dove andare, dove ricovrarmi?* Applicare oscula feretro: *baciare il feretro.* Applicare mœnibus scalas: *appoggiare le scale alle mura.* Applicare se arbori, o ad arborem: *appoggiarsi ad un albero.* Applicare aures alicui: *dar orecchio ad alcuno.*

Applōdo, is, si, sum, ere. *a.* 3. Apul. *Battere, abbattere.* Applodere aliquem terræ: *abbattere a terra uno.*

Applōro, as, avi, atum, are. *a.* 1. Hor. *Piangere, lamentare.*

Applōsus, a, um. *part. Sbattuto.* V. Applodo.

Applūda. V. Apluda.

Applumbātus. V. Adplumbatus.

Appōno *e* adpōno, is, sŭi, sĭtum, ere. *a.* 3. —1— *Apporre, porre, mettere appresso, appressare:* Apponere manus ad os. Cic. *Mettere la mano alla bocca.* — 2 — *Apporre, aggiungere;* Ætas illi, quos tibi demserit, apponet annos. Hor. *Il tempo a lui aggiungerà gli anni, che abbia tolti a te.* Apponere laborem ad damnum. Plaut. *Aggiungere al danno la fatica.* — Appositurus.

Apponere accusatorem alicui: *comprare un accusatore contro qualcuno.* Apponere cœnam: *imbandire cena.* Apponere panes mensis: *mettere il pane a tavola.* Apponere aliquid lucro: *tener qualche cosa in conto di guadagno;* gratiæ: *di benefizio.*

Apporrectus, a, um. Ovid. *Disteso.*

Apportatĭo, ōnis. *f.* Vitr. *Trasportamento, trasportazione, il trasportare.*

Apportātus, a, um. *part.* Cic. *Trasportato.* V. Apporto.

Appōrto, as, avi, atum, are. *a.* 1.—1— *Apportare, portare, condurre, trasportare:* Apportare frumentum ad difficillima loca. Cic. *Trasportar grano in luoghi assai scoscesi.* —2— *Apportare, portare, arrecare, cagionare:* Apportare malum alicui. Ter. *Arrecar male ad alcuno.*—3—*Apportare, riferire, annunziare, recare:* Quidnam apportas? Ter. *Che cosa mi rechi?* — Apportans.

Apposco. V. Adposco.

Apposĭte. *avv.* Cic. *Acconciamente, propriamente, all'uopo.*

Appositĭo, ōnis. *f.* Cic. *Apposizione, apponimento, aggiunta.*

Apposĭtum, i. *n.* Quint. *Aggiunto, epiteto.*

Apposĭtus, a, um. *part. Apposto, posto appresso, apprestato, imbandito, applicato.* V. Appono. — *Agg.*—1—*Disposto, inclinato:* Judex juri magis, an æquo appositus. Quint. *Se il giudice sia inclinato più a tenersi alla parola della legge, che all' equità.* —2— *Atto, adatto, acconcio:* Ager appositus ad vitem. Var. *Campo adatto a' vigneti.* — Appositior, appositissimus.

Appōtus, a, um. Plaut. *Avvinazzato, che ha ben bevuto.*

Apprĕcor. V. Adprĕcor.

Apprehendo, is, di, sum, ere. *a.* 3.—1— *Prendere, stringere:* Vites claviculis adminicula apprehendunt. Cic. *Le viti*

stringono i pali coi viticci. —2— *Impossessarsi, impadronirsi, prendere:* Necesse est istum apprehendere Hispanias. Cic. *È d'uopo che costui s'impossessi delle Spagne.* — Apprehendens.

Apprehensio, ōnis. *f.* Macr. *Apprensione, prendimento.*

Apprehensus, a, um. *part.* Stat. *Pigliato, preso.* V. Apprehendo.

Apprīma e adprīma. *avv.* Virg.) *Sopra-*
Apprīme e adprīme, *avv.* Cic.) *tutto,*
Apprīmo e adprīmo, *avv.* Cic.)
più che altro, principalmente.

Apprīmo. V. Adprīmo.

Apprīnus, a, um. Gell. *Il primo, primissimo.*

Approbatio, ōnis. *f.* —1— *Approbazione, approvazione, approvamento, l'approvare:* Populari approbatione judicari solet. Cic. *Si suole portar giudizio a norma della popolare approvazione.* —2— *Convincimento, persuasione:* Effectus eloquentiæ est audientium approbatio. Cic. *Effetto dell'eloquenza è il convincimento degli uditori.* —3— *Approvazione, prova, dimostrazione:* Hæc propositio indiget approbationis. Cic. *Questa proposizione ha d'uopo di prova.*

Vinolenti non eadem approbatione faciunt, qua sobrii: *Gli ubbriachi non operano collo stesso discernimento, che i sobrii.*

Approbātor, ōris. *m.* Cic. *Approvatore, che approva.*

Approbātus, a, um. *part.* Cic. *Approvato, provato.* V. Approbo.

Apprŏbe. *avv.* Plaut. *Assai bene, molto bene.*

Apprŏbo, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Approvare, giudicar buono:* Meum consilium vehementer approbo. Cic. *Io approvo assai il mio divisamento.* —2— *Provare, dimostrar con prove:* Hoc, quia verum esse intelligitur, nihil attinet approbari. Cic. *Questo, poichè si scorge vero, non ha d'uopo d'essere dimostrato.* —3— *Giustificare:* Quanto laudabilius periturum, dum ipse majoribus, dum posteris mortem approbaret. Tac. *Quanto morrebbe più lodato, ai passati ed agli avvenire la sua morte giustificando.* — 4 — *Lodare, commendare:* Artem suam approbare. Plin. *Lodare l'arte propria* — Apprŏbans, approbaturus, approbandus.

Dii approbent: *piaccia agli Dei.* Diis, hominibusque approbantibus: *col favore degli uomini e degli Dei.*

Apprŏbus, a, um. Gell. *Eccellente, assai buono.*

Appromissor, ōris. *m* Cod. *Mallevadore, garante.*

Appromitto, is, īsi, issum, ere. *a.* 3. Cic. *Promettere per altri, entrar mallevadore, entrar pagatore per altri.*

Apprōno, as, are. *n.* 1. Apul. *Curvarsi, abbassarsi.*

Approperātus, a, um. *part.* Liv. *Affrettato.* V. Appropero.

Apropĕro, as, avi, atum, are. *a.* e *n.* 1. Cic. *Accelerare, affrettare, affrettarsi.*

Appropinquatio, ōnis. *f.* Cic. *Appropinquamento, approssimamento, avvicinamento, appressamento.*

Appropinquo, as, avi, atum, are. *n.* 1. Cic. *Appropinquare, accostarsi, avvicinarsi, appressarsi.* — Appropinquans.

Appugno. V. Adpugno.

Appulsus, a, um. *part.* Cic. *Approdato, arrivato.* V. Appello.

Appulsus, us. *m.* Liv. *L'arrivare, l'approdare, sbarco.* Cic. *Avvicinamento.*

Aprarius, a, um. Cod. *Da cinghiale.*

Apricatio, ōnis. *f.* Cic. *Lo stare al sole.*

Apricītas, ātis. *f.* Plin. *Solatio, luogo aprico, luogo solatio.*

Apricitas diei. Col. *Giorno sereno.*

Aprīco, as, are. *a.* 1. Pallad. *Scaldare al sole.*

Aprīcor, aris, atus, ari. *d* 1. Cic. *Scaldarsi al sole, stare al sole.*

Apricŭlus, i. *m.* Apul. *Piccolo porco marino (pesce).*

Aprīcus, a, um. Virg. *Aprico, solatio, esposto al sole.*

Aprica Alpium: *i luoghi soleggiati delle Alpi.* Aggere in aprico spatiari. Hor. *Passeggiare per colle soleggiato.* Quidquid sub terra est in apricum proferet ætas. Hor. *Il tempo farà soleggiare quanto or s'infossa, ossia metterà in chiaro quanto ora è nascosto.*

Aprīlis, is. Ovid. *Aprile (mese dell'anno).*

Aprīnus, a, um. Varr. *Di cinghiale.*

Apronia, æ. *f.* Plin. *Brionia (pianta).*

Aprŏxis, is. *f.* Plin. *Frassinella (pianta).*

Apruginĕus, a, um. Solin.) *Di cinghia-*
Aprugnus, a, um. Plaut.) *le.*

Apruncŭlus, i. *m.* Not. Tir. *Piccolo cinghiale.*

Aptātus, a, um. *part.* Virg. *Adattato, adatto, aggiustato, connesso.* V. Apto.

Apte. *avv.* —1— *Attamente, acconciamente, convenevolmente:* Apte dicere. Cic. *Parlare acconciamente.* — 2 — *Strettamente, unitamente:* Mundi corpus apte cohæret Cic. *La macchina del mondo è strettamente composta.*

Apto, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Adattare, aggiustare, acconciare, accomodare:* Aptare vestem humeris. Virg. *Adattare la veste agli omeri.* —2— *Preparare, apparecchiare, allestire:* Sapiens in pace aptat idonea belli. Hor. *L'uomo saggio nella pace allestisce le cose necessarie alla guerra.*

Aptare fera bella modis citharæ. Hor. *Cantare le fiere opere di guerra sulla cetra.* Aptare sententias vocibus: *conformare alle parole i pensieri.*

Aptus, a, um. —1— *Atto, adatto, acconcio, conveniente:* Locus aptus ad insidias. Cic. *Luogo acconcio alle insidie.* —2— *Stretto connesso, collegato, unito:* Facile est apta dissolvere. Cic *È cosa agevole sciogliere le cose connesse.* — Aptior, aptissimus.

Jus aptum ex verbis: *diritto che dipende dalle parole.* Honestum ex quo aptum est officium: *L'onesto da cui dipende il dovere.* Aptus exercitus: *esercito spedito, pronto.*

Apŭa, æ. *f.* Plin. V. Aphya.

Apud. *prep.* —1— *Appresso, presso, vicino:* Apud oppidum castra feci. Cic. *Mi attendai presso la città.* —2— *Innanzi, avanti, davanti, alla presenza, al cospetto:* Apud senatum verba facere. Cic. *Parlare innanzi al senato.* —3— *In:* Sic apud animum meum statuo. Sall. *Così stabilisco in me stesso.*

Ut scriptum apud Cœlium est: *come sta scritto nelle opere di Celio.* Apud sæculum prius: *nel secolo passato.* Esse, cœnare apud aliquem: *vivere, pranzare in casa altrui.* Apud se esse: *essere in sè, star sull'avviso.* Vix sum apud me: *appena sono in senno.*

Apus, ŏdis. *m.* Plin. *Apodo, rondone (uccello).*

Apyrĭnum, i. *n.* Mart. *Melagrana (frutto).*

Apyrĭnus e apirēnus, a, um. Plin. *Apirino, cioè senza nocciolo (si dice de' frutti).*

Apyron (sulfur). Plin. *Zolfo vergine.*

Apyron aurum: *oro minerale.*

Apyrōtus, a, um. Plin. *Che non abbrucia.*

AQ

Aqua, æ. *f* —1— *Acqua:* Aqua profluens. Cic. *Acqua corrente.* Aqua puteana. Plin. *Acqua di pozzo.* Aqua fluvialis. Col. *Acqua di fiume.* Aqua pluvia o pluvialis. Ovid. *Acqua piovana.* —2— *Acqua, mare:* Labores quos ego sum terra, quos ego passus aqua. Ovid. *I travagli che io patii in terra e in mare.* —3— *Acqua, pioggia:* Aquæ ingentes eo anno fuerunt. Liv. *Caddero in quell'anno pioggie dirotte.* —4— *Acque, bagni:* Puto utrumque ad aquas. Cic. *Penso ambidue essere ai bagni.* —5— *Acque, lacrime:* Illius ex oculis multa cadebat aqua. Prop. *Gli cadevano dagli occhi molte lacrime.* —6— *Acqua, sudore:* Frigida de fronte cadebat aqua. Prop. *Un sudor freddo gli cadeva dalla fronte.*

Aqua intercus: *idropisia.* Aqua et igni interdicere: *bandire, esiliare.* Aqua hæret mihi: *incontro grandi difficoltà.* Præbere aquam. Hor. *Dar banchetto.*

Aquæductus, us. *m.* Cic.) Aquagĭum, ii, *n.* Fest.) *Acquedotto, acquidotto, condotto, acquidoccio (condotto di acqua).*

Aquaiicŭlus, i. *m.* Pers. *Pancia, ventre.*

Aquālis is. *m.* Plaut. *Vaso, brocca da acqua.*

Aquālis, e. Var. *Pregno d'acqua.*

Aquarĭolus, i. *m.* Apul. *Servo di lupanare, ruffiano.*

Aquarĭum, ii. *n.* Cat. *Abbeveratojo.*

Aquarĭus, a, um. Plin. *Da acqua.*

Provincia aquaria: *provincia marittima.* Cotes aquariæ: *cote, pietra da aguzzare, e affilar ferri.* Sulcus aquarius: *acquajo, solco acquajo (solco che attraversa i campi arati per dare scolo alle acque).*

Aquarĭus, ii. *m.*—1—*Acquaruolo, acquajuolo, colui che porta l' acqua:* Veniet conductus aquarius. Juv. *Verrà a prezzo l'acquaruolo.* —2— *Custode, maestro, dispensatore delle acque:* Nisi ego cum aquariis pugnarem. Cic. *Se io non fossi in continue brighe co' maestri delle acque.* —3— Hor. *Acquario (uno de' segni del zodiaco).*

Aquāte. *avv.* Plin. *Con acqua.* — Aquatius, aquatissime.

Aquatĭcus, a, um. Plin.) Aquatĭlis, e. Cic.) *Acquatico, acquatile, acquajuolo, di acqua.*

Aquatĭo, onis. *f.* Cæs. *Il provvedersi d'acqua.* Col. *Abbeveratojo.*

Aquātor, oris. *m.* Cæs. *Acquaruolo, che porta acqua.*

Aquātus, a, um. Sen. *Acqueo, acquoso.* — Aquatior, aquatissimus.

Aquifolĭa, æ. *f.* Plin.) Aquifolĭum, ii. *n.* Plin.) *Agrifoglio (pianta).*

Aquifolĭus, a, um. Cat. *Di agrifoglio.*

Aquifŭga, æ. *m.* Cell. *Idrofobo, che abborre l'acqua.*

Aquĭla, æ. *f.* Cic. *Aquila (uccello) ed*

anche aquila, insegna delle legioni romane.

Aquilæ senectus. Auson. *Vecchiezza vegeta, robusta*, Ter. *Vecchi che bevono più che mangiano.*

Aquilegĭum, ii. *n.* Plaut. *Serbatojo d' acqua.*

Aquilentus, a, um. Var. *Acquoso, piovoso.*

Aquĭlex, ĕgis. *m.* Plin. *Architetto idraulico.*

Aquilĭfer, ĕri. *m.* Cæs. *Aquilifero, portatore dell'aquila nell'esercito rom.*

Aquilĭnus, a, um. Plaut. *Aquilino, di aquila.*

Aquĭlo, ōnis. *m.* Virg. *Aquilone, borea, tramontana (vento).*

Aquilonālis, e. Cic.) *Aquilona-*
Aquilonāris, e. Vitr.) *le, setten-*
Aquilonigĕna, æ *m.* Auson.) *trionale,*
Aquilonĭus, a, um. Plin) *boreale.*

Aquĭlus, a, um. Plaut. *Fosco, bruno.*

Aquiminăle, is. Cod.) *Bacile, ba-*
Aquiminarĭum, ii. *n.* Cod.) *cino, vaso da lavarsi.*

Aquor, aris, atus, ari. *d.* 1. Virg. *Far acqua, provvedersi d'acqua.*

Aquōsus, a, um. Col. *Acquoso, piovoso.* Languor aquosus: *idropisia.* Aquosa crystallus; *cristallo chiaro.* — Aquosior, aquosissimus.

Aquŭla, æ. *f.* Cic. *Rivolo, ruscelletto.* Suffundere aquulam. Plaut. *Spruzzar acqua.*

AR

Ar, *antic. invece di* ad. Ar me advenias. Plaut. *Invece di* ad me advenias: *vieni a me.*

Ara, æ. *f.* —1— *Ara, altare:* Adolere aras cruore. Tac. *Spargere gli altari di sangue.* — 2 — *Religione, cosa sacra:* Respublica non est in parietibus, sed in aris et focis. Cic. *La repubblica non sta nelle pareti, ma nella religione e nelle famiglie.* — 3 — *Asilo, rifugio, salvaguardia:* Qui nisi in aram tribunatus confugisset. Cic. *Il quale ove non si fosse riparato sotto la salvaguardia del tribunato.* —4— *Ara (segno celeste).*

Arabĭlis, e. Plin. *Arabile, acconcio ad essere arato.*

Aranĕa, æ. *f.* Virg. *Aragna, aragno, ragno, ragnatelo.* Ovid. *Tela di ragno.*

Araneŏla, æ. *f.* Cic.) *Ragnolo, ra-*
Araneŏlus, i, *m.* Virg.) *gnatelo, piccolo ragno.*

Araneōsus, a, um. Plin. *Di ragno.* Catul. *Pieno di tele di ragno:* Situs araneosus. Catul. *Luogo pieno di tele di ragno.*

Aranĕum, ii. *n.* Phœd. *Tela di ragno.*

Aranĕus, i. *m.* Plaut. *Aragna, aragno, ragno:* Mus araneus. Col. *Sorta di topo infesto ai ragni, detto volgar. musaragno.* Plin. *Sorta di pesce, detto dracena.*

Aratĭo, ōnis. *f.* Plin. *Arazione, aratura, aramento.* — Arationes, *pl.* Cic. *Terre pubbliche, che davansi a coltivare, ponendovi imposte.*

Aratiuncŭla, æ. *f.* Plaut. *Piccolo campo, campetto da arare.*

Arātor, ōris. *m.* Cic. *Aratore.* — Aratores, *pl.* Cic. *Quelli che avevano terre pubbliche in affitto.*

Aratorĭus, a, um. Cod. *Da arare.*

Aratrare segetes. Plin. *Coll'aratro ricoprire le biade sovescie.*

Aratrum, i. *n.* Cic. *Aratro, aratolo (strumento da coltivare la terra).*

Aratus, a, um. *part.* Ovid. *Arato, lavorato.* V. Aro.

Arata, *n. pl.: Campi arati, coltivati.*

Arbĭter, ri. *m.* —1— *Arbitro (giudice scelto dalle parti):* Ambigunt de finibus, me cepere arbitrum. Ter. *Litigano de' loro confini, mi chiamarono arbitro.* —2— *Giudice:* Arbiter pugnæ. Hor. *Giudice della pugna.*—3— *Signore, padrone:* Augustum Cæsarem arbitrum imperii. Ovid. *Cesare Augusto signore dell'impero.* Notus arbiter Adriæ. Hor. *Il Noto che signoreggia nell'Adriatico.* — 4 — *Spettatore, testimonio:* Remotisque arbitris ad se adolescentem jussit venire. Cic. *E fatti allontanare i presenti (ossia gli spettatori) chiamò a sè il giovinetto.*

Loca ab arbitris libera. Plaut. *Luoghi remoti, appartati.* Secretorum arbiter: *consapevole de' secreti.* Agere aliquid sine arbitro: *far qualche cosa all'insaputa di altri.*

Arbĭtra, æ. *f.* Hor. *Conscia, consapevole, testimonia.*

Arbitrālis, e. Macr.) *Arbitrario,*
Arbitrarĭus, a, um. Cod.) *di arbitro:* Judicia arbitraria: *giudizio di arbitro, o arbitrato.* Arbitrarium. Plaut. *Cosa immaginaria.* — Arbitrario. *avv.* Plaut. *Per via d'immaginazione, immaginariamente.*

Arbitratĭo, ōnis. *f.* Gell) — 1 — *Arbi-*
Arbitrātus, us. *m.* Cat.) *trato, giudizio degli arbitri:* Viri boni arbitratu. Cat. *Per arbitrato di un uomo dabbene.* —2— *Arbitrio, volontà, piacere:* Arbitratu suo facere: *vivere, fare a piacer suo;* arbitratu tuo:

come vuoi, a senno tuo, a piacer tuo.
Arbitrātus, a, um. *part.* Gell. *Giudicato dagli arbitri.* V. Arbitror.
Arbitrĭum, ii. *n.* —1— *Arbitrio, arbitrato, giudizio d'arbitro:* Ad arbitrium hoc animo adimus. Cic. *Presentiamoci con questa disposizion d'animo innanzi al giudizio di arbitri.* — 2 — *Giudizio:* Id arbitrium Conon negavit sui esse consilii. Nep. *Conone disse di non avere tanto senno da fare questo giudizio.* —3— *Arbitrio, autorità, podestà, facoltà, comando:* Liberum arbitrium pacis ac belli Quintio permissum. Tac. *Fu data intera facoltà a Quinzio di trattar pace o guerra* —4— *Arbitrio, volontà, piacere, voglia:* Ad arbitrium alterius se fingere. Cic. *Acconciarsi alle voglie altrui.*
Arbitria funeris: *le spese tassate di un funerale.*
Arbĭtro, as, avi, atum, are. *a.* 1.) Plaut.
Arbĭtror, aris, atus, ari. *d.* 1.) Plaut.
—1— *Giudicare, sentenziare, pronunziare sentenza:* Quod utroque præsente arbitratus est Cod. *Ciò che egli sentenziò presente l'uno e l'altro.* — 2 — *Giudicare, pensare, stimare, riputare:* Ut arbitror in veritate manserunt. Cic. *Come io penso, s' apposero al vero.* —3— *Osservare, spiare:* Secede huc procul, ne arbitri dicta nostra arbitrari queant. Plaut. *Scostati un poco, perchè gli astanti non spiino le nostre parole.* — Arbitrans, arbitraturus, arbitrandus. Cod.
Arbitrari fidem alicui. Plaut. *Por fede alle parole d'alcuno.* Uxor arbitretur gnato tuo. Plaut. *Si scelga una donna a tuo figlio.*
Arbor, ŏris. *f.*—1—*Albero, albore (nome delle piante che hanno grosso fusto):* In arboribus truncus, rami, folia sunt. Cic. *Negli alberi sono il tronco, i rami, le foglie.* — 2 — *Albero (quel lungo e grosso legno di abete nelle navi, che porta i pennoni e le vele):* Pendentibus arbore nautis. Sil. Ital *I nocchieri pendenti dall'albero (della nave).*
Arbore infelici suspende. Cic. *Configgilo in croce.* Arbore sulcamus maria. Plin. *Solchiamo colle navi i mari.*
Arborarĭus, a, um. Plin. *D'albero.*
Falces arborariæ: *ronche da potar alberi.*
Arborātor, ōris. *m.* Plin. *Potatore d'alberi.*
Arborēsco, is, scere. *n.* 3. Plin. *Farsi, diventar albero.*
Arborētum, i. Gell. *Arboreto, albereto, albereta (luogo pieno d'alberi).*
Arborĕus, a, um. Virg. *Arboreo, d'albero.*
Arborei fœtus. Virg. *Le frutta degli alberi.*
Arbos. V. Arbor.
Arbuscŭla, æ. *f.* Var. *Arbusco, arbuscolo, arboscello.* Vitr. *Macchina per trasporto.*
Arbustĭvus, a, um. Col. Arbustivus locus: *albereto.* Vitis arbustiva: *vite arbustina, o che s'attacca all'albero.*
Arbŭsto, as, are. *a.* 1. Plin. *Piantar alberi.*
Arbustum, i. *n.* Col. *Arbusto, albereto, arboreto (luogo pieno d'alberi).*
Arbustus, a, um. Plin. *Pieno d'alberi.* Vitis arbusta. Plin. *Vite arbustina, o appoggiata all'albero.*
Arbutĕus, a, um. Virg *Di corbezzolo.*
Arbŭtum, i. *n.* Lucr. *Corbezzola (frutto).* Virg. *Corbezzolo (albero).*
Arbŭtus, i. *f.* Virg. *Corbezzolo (albero).*
Arca, æ. *f.* —1— *Arca, cassa, scrigno:* Ea res arcam exhaurit. Col. *Quella cosa vuota, dissecca lo scrigno.* — 2 — *Sepolcro, bara, sarcofago:* Offendit arcam in qua Numa situs fuit. Plin. *S'imbattè nel sarcofago, in cui Numa fu sepolto.* —3— *Le segrete (carceri):* Servi in arcas conjiciuntur, ne quis cum iis colloqui possit. Cic. *Gli schiavi sono tratti nelle segrete, acciò niuno con loro parli.* —4— *L'armatura di legno nel tetto.* Vitr. —5— *Casse ripiene di cementi che si affondano in mare, per gettarvi sopra i fondamenti.* Vitr.
Arca fiscalis. Cod. *Tesoro, o cassa pubblica.*
Arcāno. *avv.* Cic. *Arcanamente, occultamente, segretamente.*
Arcānum, i, *n.* Curt. *Arcano, segreto.*
Arcānus, a, um. Cic. *Arcano, segreto, occulto.*
Arcarĭus, ii. *m.* Cod. *Cassiere, tesoriere.*
Arcella, æ. *f.* Fest. *Piccola arca, cassetta, cassettina.*
Arcĕo, es, cŭi, ere. *n.* 2. — 1 — *Allontanare, tener lontano, rimuovere:* Illum ut hostem arcuit Gallia. Cic. *La Gallia lo allontanò come nemico.* — 2 — *Contenere, trattenere, infrenare:* Hos quidem vinclis ac custodia arceamus. Cic. *Infreniamo costoro con ceppi e guardie.* — 3 — *Coll' inf. vale: impedire, proibire:* Nec te lugere arceo. Stat. *Nè ti proibisco di piangere.* — Arcens, arcendus.
Arcere flumina. Cic. *Contenere, arginare i fiumi.* Arcere audaciam otii finibus: *tenere in freno, in quiete l'audacia.*

Arcĕra, æ. *f.* Var. *Lettiga.*

Arcessĭtor, ōris. *m.* Plin. *Chiamatore.* Amm. *Accusatore.*

Arcessītus, a, um. *part.* Liv. *Chiamato, fatto venire.* Cic. *Ricercato, affettato.* V. Arcesso.

Arcessītus, us *m.* Cic. *Chiamata, invito.*

Arcesso, is, īvi, ītum, ĕre. *a.* 3. —1— *Chiamare, mandar a chiamare:* Te desideramus, te etiam arcessimus. Cic. *Te desideriamo, te eziandio mandiam chiamando.* —2— *Chiamare, citare in giudizio, accusare:* Arcessere innocentem judicio capitis. Cic. *Chiamare un innocente in giudizio di sangue.* —Arcessens: arcessiturus, arcessendus.

Arcessere aliquid a capite: *ripigliare una cosa da capo.* Translationes arcessunt aliquid splendoris orationi: *i traslati apportano certo splendore all'orazione.* Arcessere honores: *cercare onori.* Arcessere sibi malum jumento suo. Plaut. *Darsi della scure sui piè.*

Archaicus, a, um. Hor *Schietto, semplice, all'antica.*

Archetypum, i. *n.* Plin. *Archetipo, originale, prima forma.*

Archetypus, a, um. Mart. *Archetipo, originale.*

Archesostis, is. *f.* Plin. *Vitalba (pianta).*

Archiāter *o* Archiātrus, i. *m. Inscr. ant. Archiatro, il primo de' medici, protomedico.*

Archiflāmen, īnis. *m. Inscr. ant. Primo de' Flamini.*

Archigallŭs, i. *m.* Plin. *Arcigallo, il primo de' sacerdoti di Cibele.*

Archigĕron, ontis. *m.* Cod. *Il primo de' vecchi.*

Archimagīrus, i. *m* Juv. *Capo della cucina, primo cuoco.*

Archimīmus, i. *m.* Svet. *Capo degli istrioni.*

Archipirāta, æ. *m.* Cic. *Capo de' corsari, de' pirati.*

Architecta, æ. *f.* Plin. *Architettrice.*

Architecton, ŏnis. *m.* Plaut. *Architetto.* — *Trasl. Machinatore.*

Architectonice, es. *f.* Quint. *Architettura.*

Architectonĭcus, a, um. Vitr. *Architettonico, di architettura.*

Architector, aris, atus, ari. *d.* 1. Cic. *Architettare.* Nep. *Essere architettato.* —Architectandus.

Architectari voluptates. Cic. *Immaginare voluttà, piaceri.*

Architectūra, æ. *f.* Cic. *Architettura (scienza del fabbricare).*

Architectus, i. *m.* Cic. *Architetto.* — *Trasl. Inventore, artefice, autore, machinatore.*

Archīum *e* archīvum, i. *n.* Cod. *Archivio (luogo ove si conservano le scritture pubbliche).*

Archon, ontis. *m.* Cic. *Arconte, primo magistrato d'Atene.*

Arcio, is, īvi, ire. *a.* 4. Cic. *Chiamare, far venire.*

Arcipŏtens, entis. *m.* Val. Flac. *Valente arciere.*

Arcitĕnens, entis. *m.* Virg. *Armato di d'arco.* Cic. *Sagittario (segno del zodiaco).*

Arctatio, onis. *f.* Var. *Contrazione, accorciamento.*

Arctātus, a, um. Part. *Stretto, accorciato.* V. Arcto.

Arcte. *avv.* —1— *Strettamente;* Arcte tenere aliquid. Cic. *Tenere strettamente qualche cosa.* —2— *Parcamente, sobriamente:* Arcte habere aliquem Plaut. *Trattare alcuno parcamente.* —3— *Difficilmente:* Arcte spiritus meabat. Curt. *Difficilmente usciva il respiro.* — Arctius, arctissime.

Arcte dormire: *dormire profondamente.* Reliqua signa in subsidiis arctius collocat: *le altre coorti ordina più strette nelle ultime file.*

Arcto, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Stringere, restringere, serrare:* Vitis non debet vimine arctari. Plin. *La vite non dev'essere stretta dal vimine.* —2— *Accorciare, abbreviare:* Dies solemnis ludum arctaverat. Petr. *La solennità del dì aveva abbreviato il giuoco.* — Arctans.

Arctophylax, ăcis. *m.* Cic. *Boote (costellazione).*

Arctos *e* Arctus, i. *f.* Cic. *Orsa (costellazione).*

Arctōus, a, um. Mart. *Artico, settentrionale.*

Arctūrus, i. *m.* Cic. *Arturo (stella).*

Arctus, a, um. Cic. *Stretto, angusto, serrato.* — Arctior, arctissimus.

Arctæ tenebræ: *Fitte tenebre.* Arctus somnus: *sonno profondo.* Arcta fames: *fiera fame.* Arcta annona: *scarsi viveri.* Res arctæ: *angustie, condizion misera:* In arctum: *in ristretto, in compendio.* Arcta jura, arctæ leges; *leggi ardue, difficili ad osservarsi.*

Arcuarius, a, um. Veg. *Facitor d'archi, spettante ad archi.*

Arcuātim. *avv.* Plin. *A volta, ad arco, in arco.*

Arcuātus, a, um. Liv. *Arcato, archeggiato, a foggia d'arco.*

Arcŭla, æ. *f.* Cic *Cassetta, scrignetto.* *Inscr. ant. Piccol cippo sepolcrale.*

Arcularius, ii. *m.* Plaut. *Cassettaio, costruttore di cassette.*
Arcŭlus, i. *m.* Fest. *Cercine (ravvolto di panni a foggia di cerchio usato da chi porta pesi in capo).*
Arcŭo, as, avi, atum, are. *a.* 1. Plin. *Inarcare, archeggiare, piegare in arco.*
Arcupŏtens. V. Arcipotens.
Arcus, us. *m.* — 1 — *Arco (strumento da tirar dardi)*: Intendere arcum. Virg. *Tender l'arco.* — 2 — *Arco (term. di arch.)*: Substitit ad veteres arcus. Juv. *Si soffermò innanzi agli antichi archi.* — 3 — *Arcobaleno, iride*: Ceu nubibus arcus mille trahit varios adverso sole colores. Virg. *Come l'iride fra le nubi dal sole opposto prende mille varii colori.*
Serpens sinuatur in arcus. Prop. *Il serpe si divincola facendo archi della schiena.* — Arcubus. *dat. pl.*
Arcus, i. *m.* Var. V. Arcus, us.
Ardĕa, æ. *f.* Virg. *Airone, aghirone (uccello).*
Ardelio, ōnis. *m.* Mart. *Faccendiere, affannone.*
Ardens, entis. *part. pr. Ardente.* V. Ardĕo. — *Agg. Ardente, caldo, acceso* — Ardentior, ardentissimus.
Ardens odio, amore: *caldo di sdegno, d'amore.* Ardens cum cupiditate, tum metu, tum conscientia. Cic. *Agitato quando da cupidigia, quando da timore, quando da coscienza.* Ardens oratio, ardentes litteræ: *caldo discorso, lettere di fuoco.* Clypeus ardens: *scudo raggiante.*
Ardenter. *avv.* Cic. *Ardentemente caldamente.* — Ardentius, ardentissime.
Ardĕo, es, arsi, arsum, ere. *n.* 2. — 1 — *Ardere, bruciare, bruciarsi, incendiarsi*: Domus ardebat non fortuito, sed oblato incendio. Cic. *La casa bruciava non per fortuito, ma per apprestato incendio.* — 2 — *Ardere, bramare, agognare, desiderare ardentemente*: Ardet abire fuga. Virg. *Brama fuggire.* — 3 — *Ardere, fiammeggiare, scintillare*: Ardent oculi. Cic. *Scintillano gli occhi.* — 4 — *Ardere, essere innamorato, amare di grande amore*: Pastor ardebat Alexim. Virg. *Il pastore amava di grande amore Alessi.* — Ardens, arsurus.
Ardere doloribus podagræ; *esser tormentato dai dolori della podagra.* Ardere desiderio: *agognare.* Ardere invidia: *invidiare, ecc.* Ardere studio historiæ: *studiar con ardore la storia.* Feliciter ardet: *è felice nel suo amore.* Novis motibus ardet Asia: *l'Asia arde per nuovi sollevamenti.* Ardeo te videre: *brucio di vederti.* Italia bello ardet: *in Italia arde la guerra.*
Ardeŏla, æ. *f.* Plin. V. Ardea.
Ardesco, is, escere. — 1 — *Accendersi, infiammarsi, abbruciarsi.* Ardescitque tuendo. Virg. *Più lo rimira e più s'accende.* — 2 — *Crescere, aumentarsi*: Quæstus magis ardescebant. Tac. *Le usure vie più crescevano.* — 3 — *Arrotare, brunire il ferro*: Mucronem ardescere jussit. Tac. *Comandò che gli si brunisse il pugnale.* — Ardescens.
Ardĭfer, a, um. Var. *Che porta calore, ardente.*
Ardor, ōris. *m.* — 1 — *Ardore, calore, vampa*: Vitis vestita pampinis defendit ardores solis. Cic. *La vite vestita di pampini ripara la vampa del sole.* — 2 — *Ardore, voglia, cupidigia, passione*: Ardor mentis ad gloriam. Cic. *La passione dell'animo per la gloria.*
Ardor oculorum: *occhi sfavillanti.* In medio ardore belli punici: *mentre ardeva, ferveva la guerra punica.* Ardor stellarum: *lo scintillar delle stelle.*
Arduĭtas, ātis. *f.* Var. *Arduità, ertezza, ripidezza.*
Ardus. V. Aridus.
Ardŭus, a, um. — 1 — *Arduo, erto, ripido*: Collis aditu arduus. Liv. *Colle arduo a salire.* — 2 — *Arduo, alto*: Ardua cervix equo. Hor. *L'alta cervice del cavallo.* — 3 — *Arduo, difficile*: Opus arduum conamur. Cic. *Diam mano a difficile impresa.*
Res arduæ; *calamità, sventure.*
Arĕa, æ. *f.* — 1 — Virg. *Aia, (luogo ove si trebbiano le biade).* — 2 — Cic. *Spazio per fabbricarvi.* — 3 — Hor. *Piazza.* — 4 — Plin. *Corte, cortile.* — 5 — Sen. *Cerchio nebbioso che alcune volte circonda la luna.* — 6 — Mart *Età periodo della vita.* — 7 — Gell. *Superficie piana delle figure geometriche.* — 8 — Col. *Ajuola, porca, (spazio tra solco e solco).*
Arefacio, is, fēci, factum, ere. *a.* 3. Cat. *Disseccare, asciugare.* — Arefaciens.
Arefactus, a, um. *part.* Plin. *Arefatto, rasciutto, inaridito, asciugato, disseccato.* V. Arefacio.
Arefio, is, actus, eri. *d.* 2. Plin. *Seccarsi, inaridirsi.*
Aræna, æ. *f.* — 1 — Hor. *Arena, sabbia.* — 2 — Virg. *Arena, lido.* — 3 — Juv. *Arena, luogo dell'anfiteatro ove si combatteva, e anfiteatro.*
Arenacĕus, a, um. Plin. *Arenoso, renoso, sabbioso, renischio.*
Arenaria, orum. *n. pl.* Vitr.) *Renaccio,*
Arenariæ, arum. *f. pl.* Cic.) *cava di rena.*

Arenarĭus, ii, *m*. Petr. *Gladiatore, combattente nell'arena.*

Arenarĭus, a, um. Virg. *Arenoso, renischio, sabbioso, renoso.*

Arenatĭo, onis. *f*. Vitr. *Arricciatura, intonaco delle pareti.*

Arenātum, i. *n*. Vitr. o Calx arenatus. *m*. Cat. e *Inscr. ant. Calce da intonaco.*

Arenifodīna, æ. *f*. Cod. V. Arenariæ.

Arenivăgus, a, um. Luc. *Che vaga per l'arena.*

Arenōsus, a, um. Virg. *Arenoso, renoso, sabbioso, renischio.*

Arens, entis. *part. pr*. Virg. *Arente*. V. Areo. —*Agg*. Hor. *Arente, arido, secco.*

Cruor arens. Virg. *Sangue rappreso.*

Arenŭla, ae. *f*. Plin. *Renella, piccola arena.*

Arĕo, es, ŭi, ere. *n*. 2. Ovid. *Esser arido, esser secco.* — Arens.

Arere siti: *arder di sete.*

Arĕola, ae. *f*. Plin. *Ajetta, ajuola*. Varr. *Tavolozza* (*dei pittori*).

Arepennis, is. *m*. Col. *Mezzo jugero* (*misura*).

Aresco, is, escere. *n*. 3. Cic. *Seccare, inaridire, seccarsi, inaridirsi.* — Arescens.

Aretalŏgus, i. *m*. Svet. *Ciarlatore, ciarlatano.*

Arferia aqua. Fest. *Acqua usata dagli antichi nelle cene pe' funerali.*

Argĕma, ătis. *n*. Plin. *Albugine* (*male dell'occhio*).

Argĕmon, i. *n*.) Plin. *Argemone*
Argemōne, es. *f*.) (*erba*).

Argennon. Fest. *Argento bianchissimo.*

Argentarĭa, æ. *f*. —1— Liv. *Banco, luogo ove i banchieri esercitano la loro professione.* —2— Cic. *Professione del banchiere.* —3— Liv. *Argentera, miniera d'argento.*

Argentarĭum, ii. *n*. Cod. *Armadio da riporre l'argenteria.*

Argentarĭus, ii. *m*. —1— Plaut. *Banchiere, cassiere.* —2— *Inscr. ant. Argentajo, argentario, argentiere.*

Argentarĭus, a, um. Plin. *Argentario, d'argento.*

Argentarius faber: *argentiere*. Argentaria inopia: *scarsezza di danaro.* Argentarium auxilium: *aiuto di danaro.*

Argentātus, a, um. Liv. *Argentato, inargentato.*

Argenteŏlus, a, um. Plaut.) *Argenti-*
Argenteus, a, um. Cic.) *no, argenteo, d'argento.*

Argentiexterebronĭdes. Plaut *Scroccone di danari.*

Argentĭfex, ĭcis. *m*. Var. *Argentario, argentiere.*

Argentifodīna, æ. *f*. Plin. *Argentiera, miniera d'argento.*

Argentōsum aurum. Plin. *Oro misto di argento.*

Argentum, i. *n*. —1— *Argento* (*metallo*): Vilius argentum est auro. Hor. *L'argento ha minor pregio dell'oro.* —2—*Argenteria* (*argento lavorato*): Argentum plenum artis. Cic *Argenteria finamente lavorata.* —3— *Danaro, ricchezza*: Quem tenet argenti sitis. Hor. *Cui prende la sete di danaro.*

Argentum vivum: *Argento vivo, mercurio.* Argentum escarium: *argento da tavola.* Argentum signatum: *argento coniato.*

Argestes, is. *m*. Plin. *Ponente, maestro* (*vento*).

Argilla, æ. *f*. Cic. *Argilla, creta.*

Argillacĕus, a, um. Plin.) *Argilloso,*
Argillōsus, a, um, Var.) *cretoso, di argilla.*

Argumentatĭo, onis. *f*. —1—*Argomentazione, esposizione degli argomenti*: Argumentatio est explicatio argumenti. Cic. *L'argomentazione è l'esposizione dell'argomento.* —2— *Argomento, prova, ragione*: Etiamne in tam perspicuis rebus argumentatio quærenda est? Cic. *E in cose tanto evidenti si vorrà forse cercare la prova?*

Argumentātus, a, um. Cic. *Che ha ragionato, che ha argomentato.* V. Argumentor.

Argumentor, aris, atus, ari. *d*. 1. —1— *Argomentare, ragionare*: Sed quid ego argumentor? Cic. *Ma perchè io ragiono?* —2— *Addurre alcuna cosa in prova*: Atque illa non argumentabor, quæ sunt gravia. Cic. *Ma io qui non addurrò in prova fatti, che pur son gravi.*

Argumentōsus, a, um. Quint. *Argomentoso, ingegnoso.*

Argumentum. i. *n*. —1— *Argomento, prova, ragione*: Afers argumenta cur Dii sint. Cic. *Adduci le ragioni per dimostrare che esistono gli Dei.* —2— *Argomento, indizio, segno*: Quæ res pertenui argumento nobis patefacta est. Cic. *La qual cosa ci fu chiarita da leggerissimo indizio.* —3— *Argomento, soggetto, materia di cui si parla o scrive*: Dare alicui argumentum epistolæ. Cic. *Dare ad alcuno la materia a scrivere una lettera.* —4— *Immagine, figura, stemma*: Ex ebore perfecta argumenta erant in valvis. Cic. *Sulle porte eran imma-*

gini scolpite in avorio di finito lavoro.

Argŭo, is, ŭi, ūtum, ĕre. *a.* 3. —1— *Mostrare, far conoscere, provare, inferire:* Degeneres animos timor arguit. Virg. *La viltà mostra aver gli animi degenerato.* —2— *Arguire, riprendere:* Servos neque accuso, neque arguo Cic. *Nè accuso, nè riprendo i servi.* —3— *Accusare:* Occidisse patrem Roscius arguitur. Cic. *Roscio viene accusato d'aver ucciso il padre.* — Arguens, arguiturus

Argutatĭo, onis. *f.* Catul. *Bisbiglio, cicalìo.*

Argutātor, oris. *m.* Gell. *Sofista acuto.*

Argūte. *avv.* Cic. *Argutamente, sottilmente, ingegnosamente.* — Argutius, argutissime.

Argutĭa, æ. *f.* Gell.) —1— *Arguzia,*
Argutiæ, arum. *f.* Cic.)
argutezza, sottigliezza: Argutiæ et acumen Hyperidis. Cic. *L'argutezza e la sottigliezza d'Iperide.* —2— *Squisitezza, finezza, delicatezza in opere d'arti!* Dedit primus argutias vultus. Plin. *Fu il primo a darci le finezze del sembiante.* —3— *Modulazione di suono o di canto:* Sed eæ lusciniae argutiae paulatim desinunt. Plin. *Ma quelle soavi modulazioni dell' usignuolo a poco a poco vengon meno, cessano.*

Argutiæ digitorum. Cic. *Movimento delle dita nel gestire.*

Argutĭola, æ. *f.* Gell. *Concettino, breve arguzia.*

Argūto, as, are. *a.* 1. Prop.) *Ci-*
Argūtor, aris, atus, ari. *d.* 1. Plaut.)
calare, cinguettare, ciarlare.

Argutŭlus, a, um. Cic. *Alquanto arguto, acuto.*

Argūtus, a, um. *part.* Plaut. *Accusato, ripreso.* V. Arguo. *Agg.* —1— *Arguto, ingegnoso, sottile, acuto:* Quis illo in sententiis argutior? Cic. *E chi più sottile di lui ne' concetti?* —2— *Sonoro, risonante:* Argutæ valles. Prop. *Valli risonanti, echeggianti.* Argutum forum. Ovid. *Foro rumoroso.* Arguta serra. Virg. *Sega stridente.* Arguta aves: *uccello cantore.* Os argutum. Virg. *Tromba di suono acuto.* —3— *Arguto, pronto, vivace:* Milites arguti. Plaut. *Soldati pronti.* Oculi arguti. Cic. *Occhi vivaci.* —4— *Arguto, acuto, piccante:* Argutus sapor, odor. Plin. *Odore, sapore piccante.* — Argutior, argutissimus.

Litterae argutæ Cic. *Lettere minute, ossia particolareggiate.* Arguta historia: *novella galante.* Argutus dolor. Prop. *Dolor simulato.* Manus arguta. Cic. *Mano mobile.*

Argyraspĭdes, um. *m. pl.* Liv. *Argiraspidi (soldati che portavano lo scudo d'argento).*

Argyrītis, ĭdis. *f.* Plin. *Argirite (schiuma d'argento).*

Argyrodămas, antis. *m* Plin. *Occhio di pesce (pietra preziosa)*

Ariānis, ĭdis. *f.* Plin. *Sorta d'erba.*

Arĭde.*avv.* Var. *Aridamente, seccamente.*

Aridĭtas, ātis. *f.* Plin. *Aridità, aridezza, siccità, secco, seccume.*

Aridŭlus, a, um. Catul. *Aridetto, secchetto.*

Arĭdum, i. *n.* Cæs. *Arido, secco:* Subducere naves in aridum. Cæs. *Tirare le navi in secco.*

Arĭdus, a, um. —1— *Arido, secco, asciutto:* Arida folia laureæ. Cic. *Le foglie secche dell'alloro.* —2— *Scarso, povero, misero:* Aridus victus. Cic. *Scarso vitto* —3— *Magro, secco, asciutto:* Uvis aridior puella passis Auct. Priap. *Giovinetta più magra dell'uva passa.* — Aridior, aridissimus.

Aridus sonus: *suono acuto.* Aridus senex, orator: *vecchio avaro, oratore arido.*

Ariĕna, æ. *f.* Plin. *Sorta di frutto nell'India.*

Arĭes, ĕtis, *m.* —1— Virg. *Ariete, montone.* —2— Cæs. *Ariete (macchina di guerra.* —3— Manil. *Ariete (segno del zodiaco).*

Arietarĭus, a, um. Vitr. *D'ariete.*

Arietatĭo, onis. *f.* Sen. *L'arietare, il cozzo, l' urto dell' ariete (macchina).*

Arietātus, a, um. Sen. *Urtato, spinto, percosso.*

Arietīnus, a, um. Plin. *Di montone, di ariete.*

Arĭĕto, as, avi, atum, are. *a.* 1 Cic. *Arietare, urtare, cozzare, percuotere.*

Arinca, æ. *f* Plin. *Segala (pianta).*

Ariŏlor, aris. V. Hariŏlor.

Arista, æ. *f.* Cic. *Arista, resta (filo sottilissimo appiccato alla prima sfoglia del granello nelle spighe):* spiga munitur vallo aristarum. Cic. *La spiga si difende con un riparo di reste.* —2— *Arista, spiga:* Maturis albescit messis aristis. Ovid. *La messe biancheggia di mature spighe.*

Post aliquot aristas. Virg. *Dopo alcune estati.* Timor excussit aristas. Pers. *Il timore arricciò i peli.*

Aristolochĭa, æ. *f.* Cic. *Aristolochia, aristologia (erba).*

Arithmetica, orum. *n. pl.* Cic.) *Aritmetica*
Arithmetica, æ. *f.* Sen.)
Arithmetice, es. *f.* Vitr.)
(*scienza de' numeri*).
Arithmeticus, a, um. Vitr. *Aritmetico, d'aritmetica.*
Aritudo, idinis. *f.* Plaut. *Aridità, aridezza, siccità, secchezza.*
Arma, orum. *n. pl.* —1— *Arme, armi:* Arma alia ad tegendum, alia ad nocendum. Cic. *Le armi altre sono a riparo, altre ad offesa.* —2— *Armi, guerra, battaglia, combattimento, mischia:* Armorum exitus semper incerti. Cic. *L'esito delle guerre è sempre incerto.* In flammas et in arma feror. Virg. *Mi caccio tra le fiamme e nella mischia.* —3— *Arma (strumento per ogni arte e professione):* Agrestium arma. Virg. *Gli strumenti d'agricoltura.* Arma cerealia. Virg. *Istrumenti da far pane.*
Conclamare ad arma: *chiamare alle armi.* Ad arma: *all'arme.* Arma senectutis sunt artes, exercitationesque virtutum: *armi della vecchiaia sono le arti e l'esercizio delle virtù.* Arripere arma legum: *dar di piglio alle armi delle leggi, cioè farsi schermo e tutela colle leggi.* Armis et castris: *a tutto potere, con ogni mezzo.*
Armamaxa *e* Harmamaxa, æ. *f.* Curt. *Lettiga usata da Persiani.*
Armamenta, orum. *n. pl.* Ovid. *Armamento, corredo, fornimento.* — Plin. *Strumenti d'arte.*
Armamentarium, ii *n.* Cic. *Armamentario, armeria, arsenale.*
Armamentarius ii. *m. Inscr. ant. Custode nelle armerie.*
Armariolum, i. *n.* Plaut. *Armadino, piccolo armadio, stipetto, scrignetto.*
Armarium, ii. *n.* Cic. *Armario, armadio, guardaroba*
Armatura, æ. *f.* Cic. *Armadura, armatura* Gravis, levis armatura: *Armi gravi, leggiere.*
Armatus, us. *m.* L. V. Armatura.
Armatus, a, um. *part.* Cic. *Armato, munito, fortificato.* V. Armo. — Armati, orum *pl.* Nep. *Gli armati, i soldati.*
Armeniaca malus. Plin. *Albicocco, albercocco (albero).*
Armeniacum malum. Col. *Albercocca, albicocca (frutto).*
Armenium, ii. *n.* Plin. *Sorta di belletto.* — Col. *Albicocca*
Armentalis, e. Virg. *Di armento.*
Armentalis equa. Virg. *Cavalla da razza.*
Armentarius, a, um. Apul *Appartenente ad armento.*
Armentarius, ii. *m.* Lucr. *Armentario, custode d'armenti.*
Armentitius, a, um. Var.) *D'armento.*
Armentivus, a, um. Plin.)
Armentosus, a, um. Gell *Abbondante d'armenti.*
Armentum, i. *n.* Ovid. *Armento.*
Armenta immania Neptuni. Virg. *I mostri marini.*
Armifer, a, um. Ovid. *Armigero, che porta armi, armato.*
Armiger, i. *m.* Cic. *Scudiero, ed anche satellite.* — Curt. *Armigero.*
Armigera, æ. *f.* Ovid. *Armigera, portatrice d'armi.*
Armile, is. *n.* Apul. V. Armillum.
Armilla, æ. *f.* Plin. *Armilla, braccialetto, smaniglia.*
Armillatus, a, um. Svet. *Ornato di smaniglie o braccialetti.*
Armillati canes. Prop *Cani col collare.*
Armillum, i. *n.* Var. *Armillo (vaso da vino usato specialmente ne' sacrifizi).*
Armilustrium *e* armilustrum, i. *n* Var. *Armilustro (luogo dell'Aventino in Roma ove si celebrava l'armilustre).* —2— *Armilustre, festa celebrata dai Romani armati ad espiazione delle armi.*
Armipotens, entis. Virg. *Armipotente, potente nelle armi, valoroso.*
Armisonus, a, um. Virg. *risonante per le armi.*
Armo, as, avi, atum, are. *a.* 1. Cic. *Armare, fornire, vestire, munire di armi.* — Armandus.
Armare classem: *armare una flotta.* Armare perditos magistratus religione: *dare autorità a malvagi magistrati colla religione.* Armare se imprudentia alicujus: *coprirsi dell'imprudenza di un altro.* Armare sagittas veneno: *avvelenare i dardi.*
Armoracea, æ. *f.* Plin.) *Armoraccio, ramolaccio.*
Armoracium, ii. *n.* Col.)
Armus, i. *m.* Virg.—1—*Omero, spalla.* — 2 — *Fianco del cavallo.*
Arna, æ. *f.* Fest. *Agnella.*
Arnacis, idis. *f.* Var. *Veste da fanciullo.*
Aro, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Arare, romper la terra coll'aratro.* Cum terra araretur. Cic. *Mentre si arava la terra.* —2— *Coltivare la terra:* Cives Rom. qui arant in Sicilia. Cic. *I cittadini romani che coltivano la terra in Sicilia.* — Araturus, arandus.
Arare æquor: *navigare.* Arare litus: *affaticarsi indarno.* Rugæ tibi corpus arant: *le rughe ti solcano la pelle.*

Aromăta, um. *n.* Col. *Aromati, aromi (spezierie, droghe).*
Aromatarĭus, ii. *m. Inscr. ant. Aromatario, droghiere.*
Aromatĭcus, a, um. Spartian. *Aromatico, aromato.*
Aromatītes, æ. *m.* Plin. *Aromatite (pietra d'Arabia), ed anche vino aromatico.*
Arquātus, a, um. Ovid. *Arcuato, arcato, archeggiato, piegato ad arco.* Var. *Itterico, ammalato d'itterizia.*
Morbus arquatus. Var. *Itterizia.*
Arquitĕneus. V. Arcitenens.
Arquĭtes, um. *m. pl.* Pliu. *Arcieri, armati d'arco.*
Arqŭus, i. *m.* Lucr. V. Arcus.
Arra. V. Arrha.
Arrăbo, ōnis. *m.* Ter. *Pegno, caparra.*
Arrălis. V. Arrhalis.
Arrectarĭus, a, um. Vitr. *Diritto, a perpendicolo.*
Arrectus *e* adrectus, a, um. *part.* Virg. *Eretto, dirizzato, diritto, levato, teso, eccitato, incoraggito, svegliato.* V. Arrigo. — Arrectior.
Arrectis auribus; *ad orecchi tesi.* Tollit se arrectum quadrupes: *il cavallo si drizza sui piedi.* Arrecta spes: *speranza ravvivata.*
Arrēpo. V. Adrēpo.
Arreptus *e* adreptus, a, um. *part.* Cic. *Preso, colto.* V. Arripio.
Arrepto tempore: *colto il destro.*
Arrha, æ. *f.* Cod. *Arra, caparra.*
Arrhăbo. V. Arrabo.
Arrhālis, e. Cod. *Di caparra.*
Arrhenĭcum, i. *n.* Plin. *Arsenico (veleno).*
Arridĕo *e* adridĕo, es, Isi, Isum, ere. *n.* 2. —1— *Arridere, sorridere:* Humani vultus ridentibus arrident. Hor. *I volti umani ai ridenti sorridono.* —2— *Arridere, esser propizio, favorevole:* Cum tempestas arridet. Lucr. *Quando la stagione è favorevole.* —3— *Aggradire, attalentare, andare a sangue:* Hoc valde mihi arriserat. Cic. *Ciò mi era andato molto a sangue.* — Arridens.
Arrĭgo *e* adrĭgo, is, exi, ectum, ere. *a.* 3. —1— *Erigere, dirizzare, levare in alto, sollevare:* Arma arrigunt. Virg. *Drizzano le armi.* —2— *Animare, incoraggiare, eccitare:* Arrigere animos. Sall. *Animare, eccitare gli animi:* Arrigere spes. Virg. *Ravvivar le speranze.*
Arrigere aures: *tender le orecchie.*
Arrilātor, oris. *m.* Gell. *Rivendugliolo.*
Arripĭo *e* adripĭo, is, ŭi, eptum, ere *a* 3. —1— *Prendere, torre, afferrare, ghermire:* Simul arripit ipsum pendentem. Virg. *E lo ghermisce, mentre s'arrampicava al muro.* —2— *Assalire, assaltare:* Arriperent vacui occupatos, integri fessos. Tac. *Assalissero liberi e freschi gli stracchi e impacciati.* — Arripiens, arrepturus.
Arripere terram velis: *approdare.* Arripere occasionem, tempus, etc.: *cogliere il destro.* Fugam arripere: *prender la fuga.* Arripere studium literarum: *darsi alle lettere.* Arripi in carcerem, in quæstionem: *esser tradotto al carcere, alla tortura.* Arripere facultatem lædendi: *cogliere il destro di danneggiare.* Arripere patrocinium æquitatis; maledictum ex trivio: *intraprendere la difesa della giustizia; usare una maledizione da trivio.*
Arrisĭo, onis. *f* Cic. *Applauso con risa.*
Arrīsor, ōris. *m.* Sen. *Adulatore.*
Arrōdo *e* adrōdo, is, si, sum, ere. *a.* 3. Cic. *Rodere, morsecchiare, addentare.*
Arrŏgans, antis. *part. pr.* V. Arrogo. — *Agg.* Cæs. *Arrogante, presuntuoso, insolente, altero.* — Arrogantior, arrogantissimus.
Arroganter. *avv.* Cic. *Arrogantemente, superbamente, presuntuosamente.*— Arrogantius, arrogantissime.
Arrogantĭa, æ. *f.* Cic. *Arroganza, superbia, presunzione.* — Liv. *Pertinacia.*
Arrogatĭo *e* adrogatĭo, onis. *f.* Gell. *Adozione, adottamento.*
Arrogātor *e* adrogātor, ōris. *m.* Cod. *Adottatore.*
Arrogātus *e* adrogātus, a, um. *part.* Cod. *Adottato.* V. Arrogo.
Arrŏgo *e* adrŏgo, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Adottare:* Arrogare aliquem in locum filii. Cod. *Adottare uno per figlio.* — 2 — *Arrogare, attribuire, dare, arrogarsi, attribuirsi:* Mihi non tantum arrogo, judices. Cic. *Io non mi arrogo tanto, o giudici.* Fortuna decus imperiis arrogavit. Hor. *La fortuna diè gloria agli imperi.* — Arrogans, arrogandus.
Arrogare dictatorem consuli: *fare un dittatore sopra il console.*
Arrōsor, ōris. *m.* Sen. *Roditore, consumatore.*
Arrōsus, a, um. *part.* Plin. *Roso, morsecchiato.* V. Arrodo.
Arrugĭa, æ. *f.* Plin. *cava, miniera d'oro.*
Arrulātor. V. Arrilator.
Ars, artis. *f.* —1— *Arte (insegnamento che dà regole certe per fare alcuna cosa):* Notatio naturæ peperit artem. Cic. *Lo studio della natura partorì*

l'arte. — 2 — *Arte, artifizio, industria, maestria:* Arte laboratæ vestes. Virg. *Vestimenta lavorate con maestria.* — 3 — *Fattura, lavoro, opera d'arti:* Jussit efferri clypeum Didimaonis artes. Virg. *Comandò fosse recato lo scudo, opera di Didimaone.* — 4 — *Arte, artificio, astuzia (in buona, e cattiva parte):* Hac arte Pollux attigit arces igneas. Hor. *Con quest'arte Polluce si levò al cielo.* Tigellinus solis malis artibus pollebat. Tac. *Tigellino era potente solo per male arti.*

Arsenĭcum, i. *n.* Plin. *Arsenico (veleno).*

Arsinēum, i. *n.* Cat. *Ornamento donnesco del capo.*

Arsus, a, um. *part.* Plin. *Arso, bruciato.* V. Ardeo.

Artātus. V. Arctatus.

Arte. V. Arcte.

Artemisia, æ *f.* Plin. *Artemisia (pianta).*

Artĕmon, ŏnis. *m.* *Artimone (vela da nave).* — Vitr. *Pasteca, ossia taglia per sollevar pesi.*

Arteria, æ. *f.* (aspera). —1— Cic. *Canna della gola, strozza, trachea.* — 2 — Arteria, æ. Cic. e Arteria orum. *n. pl.* Lucr. *Arteria (vaso per via del quale il sangue corre dal cuore alle vene).*

Arteriace, es. *f.* Plin. *Arteriaco (medicina per la trachea).*

Arteriăcus, a, um. Cels. *Arteriaco, spettante all'arteria.*

Arthritĭcus, a, um. Cic. *Artritico, gottoso.*

Arthritis, ĭdis. *f.* Vitr. *Artritide, artetica (infermità che cagiona dolore nelle giunture).*

Articulāris, e. Svet.) *Articolare,*
Articularius, a, um. Cat.) *appartenente a giunture.*

Articularius, ii. Plaut. *Artetico, infermo d'artetica.*

Articulate. *avv.* Cic. *Articolatamente, distintamente.*

Articulātim. *avv.* —1— Plaut. *A brano a brano, a membro a membro.* —2— Cic *Articolatamente, distintamente.*

Articulatio, onis. *f.* —1— Plin. *Articolazione, nodo, giuntura* — 2 — Plin. *Malattia ne' nodi delle viti.*

Articulātus. a, um. *part.* Prisc. *Articolato, distinto, chiaro.* V. Articŭlo.

Articŭlo, as, avi, atum, are. *a.* 1. Lucr. *Articolare, pronunziare distintamente.*

Articulōsus, a, um. Plin. *Nodoso.* — Quint. Articulosa partitio: *divisione in molte parti (voce di rettorica).*

Articŭlus, i. *m.* — 1 — *Articolo, nodo, giuntura:* Crura sine articulis. Cæs. *Gambe senza giunture.* —2— *Inciso, parte del periodo:* Continuatio verborum articulis distincta. Cic. *Una serie di parole distinta in incisi.*—3— *Particelle che connettono le parti del discorso, legamenti:* Articuli connectunt membra orationis. Cic. *Le particelle legano le parti dell' orazione.* —4—*Articolo, capo, parti, nelle quali si divide un libro, un trattato, ecc.:* In multis nostri juris articulis. Papin. *In molti articoli del nostro dritto.*—5— *Articolo, istante, momento, punto (di tempo):* In ipso articulo temporis. Cic *In quello stesso momento.* —6— *Articolo, ossia particella che si aggiunge a nome o pronome, per distinguere o determinare una cosa:* Noster sermo articulos non desiderat. Quint. *La nostra lingua va senza articoli.*

Articulus causæ: *il punto della causa.* Articuli montium: *le balze de' monti.* Opus exactum ad articulum: *opera eseguita a capello* Sollicitis supputat articulis: *conta sulle agili dita.*

Artĭfex, ĭcis. *m.* —1— *Artefice, autore,* Artifex mundi Deus. Cic. *Dio artefice del mondo.* — 2 — *Perito, pratico:* Artifex morbi. Prop. *Perito di malattie, ossia conoscitore.* —3— *Abile, ingegnoso:* Artifex in lacrimas, ad corrumpendum judicium. Cic. *Abile a movere il pianto, a corrompere i giudici.* —4— *Astuto, scaltro, ingannatore:* Mihi multi canebant artificis scelus. Virg. *Molti mi pronosticavano la scelleraggine di quell'ingannatore.* —5— *Artificioso, fatto con artificio:* Motus artifex. Quint. *Movimento artificioso.*

Artifices scenici: *commedianti.* Artifex dicendi: *retore.* Artifex sceleris: *autore del delitto.* Vultus artifex: *volto artificioso, simulato.*

Artificiālis, e. Quint. *Artificiale, artificioso, fatto con artificio.*

Artificialĭter. *avv.* Quint.) *Artificiosa-*
Artificiōse. *avv.* Cic.) *mente, con arte.* — Artificiosius, artificiosissime.

Artificiōsus, a, um. — 1 — *Artificioso, fatto con arte:* Ea genera divinandi non naturalia, sed artificiosa. Cic. *Quelle maniere d'indovinare non naturali, ma artificiose.* —2— *Ingegnoso, dotto, saputo dell'arte:* Rhetores elegantes atque artificiosi. Cic. *Retori eleganti e saputi dell'arte.* — Artificiosior, artificiosissimus.

Artificĭum, ii. *n.* —1— *Artificio, arte, maestria:* Simulacrum singulari artificio perfectum. Cic. *Statua lavorata*

con arte singolare. — 2 — *Arte, mestiere:* Jam de artificiis et quæstibus qui liberales, qui sordidi habendi sunt. Cic. *Ora dei mestieri e delle professioni quali si debbono tenere nobili, liberali, quali basse.* — 3 — *Artificio, astuzia, male pratiche:* Quorum artificiis effectum est, ut respublica in hunc statum proveniret. Cic. *Per le male pratiche de' quali la repubblica fu recata allo stato che ella è.* — 4 — *Precetti, trattati:* Componere artificium de jure civili. Cic. *Comporre un trattato di dritto civile.*

Artĭo, is, ĭvi, ĭtum, ire. *a.* 4. Cat. *Cacciar dentro, ficcare, infiggere.*

Artĭtus, a, um. Plaut. *Istrutto nelle arti.*

Arto. V. Arcto.

Artocŏpus, i. *m.* Juv. *Servo dispensiere del pane.*

Artocrĕas, ătis. *n.* Pers. *Vivanda di pane e carne.*

Artolagănus, i. *m* Cic. *Focaccia.*

Artopta, æ. *f.* Plaut. *Artopta, vaso da cuocer pane.*

Artoptĭcius panis. Plin. *Pane cotto nell'artopta.*

Artŭa, orum. *n. pl.* Plaut.)
Artus, ŭum, ŭbus. *m. pl.* Cic.) —1— *Articoli, nodi, giunture:* Digitorum contractio facilis propter molles artus. Cic. *È agevole la piegatura delle dita per le cedevoli giunture.* —2— *Membra:* It sudor per artus. Virg. *Scorre il sudore per le membra.*

Artus, us. *sing.* Lucr. e Val. Flac.

Arvāles fratres. Var. *Fratelli arvali, sacerdoti per celebrare le feste ambarvali.*

Arvĕho Cat. V. Advĕho.

Arvĭga, æ. Var. *Montone.*

Arvĭgnus, a, um. Var. *Montonino, di montone.*

Arvĭna, æ. *f.* Virg. *Grasso, lardo.*

Arŭla, æ. *f.* Cic. *Piccola ara.*

Arum, i. *n.* Plin. *Gichero (pianta).*

Aruncus, i *m.* Plin. *Barbetta della capra.*

Arundĭfer, a, um. Ovid. *Coronato di canne.*

Arundinacĕus, a, um. Plin. *Simile alla canna.*

Arundinatĭo. V. Arundulatio.

Arundinētum, i. *n.* Cat. *Canneto (luogo piantato di canne).*

Arundinĕus. a, um. Virg. *Di canna.*

Arundinōsus, a, um. Catul. *Cannoso, abbondante di canne.*

Arundo, ĭnis. *f.* — 1 — *Canna:* Pueros equitare in arundine lunga. Hor. *Fanciulli cavalcare una lunga canna.* — 2 — *Cannuccia sottile da scrivere, penna:* Neve notet lusus tristis arundo tuos. Mart. *Nè una penna severa appunti gli scherzi tuoi.* —3— *Dardo, freccia:* Hæret lateri letalis arundo. Virg. *S'infigge al fianco la mortale freccia.* — 4 — *Zampogna:* Meditabor arundine musam. Virg. *Comporrò sulla zampogna un carme.*

Arundo indica. Plin. *Canna d' India.*

Arundulatĭo, onis *f.* Var. *Puntello di canne a sostenere viti, alberi, ecc.*

Aruspex. V. Haruspex.

Arvum, i, *n.* —1— *Campo, campagna:* Prata et arva diliguntur, quod fructus ex eis capiuntur. Cic. *Si amano prati e campi, perchè da essi si trae frutto.* — 2 — *Regione, paese:* Aspicis quali jaceamus in arvo. Ovid. *Vedi in qual paese noi abitiamo.*

Jamque arva tenebant. Virg. *Già afferravano il lido.* Arva neptunia: *i campi, i piani del mare.*

Arvus, a, um. Plaut *Arabile.*

Arx, arcis. *f.* —1— *Altezza, cima, colle:* Parnassi constitit arce. Ovid. *Si posò sulla cima del Parnaso.* — 2 — *Arce, rocca, castello:* Tarento amisso arcem retinuit. Cic. *Perduta Taranto, conservò la rocca.* —3— *Rifugio, tutela, appoggio:* Videor mihi hanc urbem videre arcem omnium gentium. Cic. *Parmi vedere questa città rifugio di tutte le genti.*

Arx juris, eloquentiæ: *la perfezione del dritto, dell'eloquenza.* Arces igneæ, ætheriæ, cœli; *il cielo.* Arces sacræ: *i tempii.* Arcem ex cloaca facere: *amplificar con parole cose di poco momento.*

AS

As, assis. *m.* — 1 — Cic. *Asse (moneta romana).* —2— Cod. *Asse (peso rom. diviso in 12 oncie).*

Perdere omnia ad assem: *perder tutto.* Heres ex asse: *erede universale.* Ex asse: *interamente.* In assem, in asse: *del tutto.* Unius æstimare assis: *far poco conto.*

Asa. Gell. V. Ara.

Asarōtum, i. *n.* Plin. *Pavimento a tarsia, intarsiato.*

Asărum, i. *n.* Plin. *Asaro, nardo salvatico (pianta).*

Asbestĭnum linum. Plin. *Lino asbestino.*

Asbestus, i. *m.* Plin. *Asbesto (sostanza minerale che non si consuma al fuoco).*

Ascalabōtes. æ. *m.* Plin. *Tarantola (animale).*

Ascalia, æ. *f* Plin. *Cardo sativo (pianta).*

Ascalonia cœpa. Plin. *Scalogno (sorta di cipolla).*

Ascaules, is. *m.* Mart. *Sonatore di cornamusa.*

Ascendens, entis. *part. pr.* Vitr. *Ascendente.* V. Ascendo.—Ascendentes, ĭum. *m. pl.* Cod. *Gli ascendenti, o antenati in linea retta.*

Ascendo e adscendo, is, di, sum, ere. *a.* 3. Cic. *Ascendere, salire, montare.* — Ascendens, ascensurus, ascendendus.

Ascensio, onis *f.* Cic. *Ascensione, ascenso, salita, salimento.*
Oratorum quæ fuerit ascensio. Cic. *Quale fu il progresso degli oratori,*

Ascensus, us. *m.* Cic. *Ascenso, ascensione, salita, salimento, ed anche salita, ossia luogo per cui si sale.*
Ascensus iniquus, æquus: *salita rapida, dolce.*

Ascensus, a, um. *part.* Prop. *Asceso, salito.* V. Ascendo.

Ascia, æ. *f.* — 1 — Plin. *Ascia, scure.* — 2 — Vitr. *Ascia, o zappa di ferro a lungo manico per mescolare la calce.*

Ascia loca. Plin. *Luoghi ascii (diccsi di alcuni luoghi che in certi tempi dell'anno, quando il sole è verticale, non hanno ombra nel mezzodì).*

Ascio, as, are. *a.* 1. —1— Vitr. *Curare, rivoltare la calce con zappa.* —2— *Asciare, digrossare un legno coll'ascia.*

Ascisco. V. Adscisco.

Ascites, æ. *f.* Plin. *Ascite (specie d'idropisia).*

Asclepias, ădis. *f.* Plin. *Asclepiade (erba).*

Ascopēra, æ. *f.* Svet. *Sacchetta, valigia da viaggio.*

Ascrībo, is, psi, ptum, ere. *a.* 3. — 1 — *Sottoscrivere:* Non est ausus suum nomen emptioni ascribere. Cic. *Non ha osato sottoscrivere a quella vendita.* — 2 — *Ascrivere, annumerare, annoverare, aggiungere:* Adscribere aliquem in civitatem, ordinibus Deorum, Cic. militiæ. Tac. *Annoverare uno alla cittadinanza, nel numero degli Dei, ascriverlo alla milizia.* — 3 — *Attribuire, ascrivere, imputare:* Ascribere exitus Diis immortalibus. Cic. *Attribuire l'esito agli Dei immortali.* — Ascripturus, ascribendus.
Ascribere salutem alicui: *mandar saluti ad alcuno per lettera.* Respondeo Sullam ascripsisse ad eamdem legem: si quid jus, etc. Cic. *Rispondo che Silla aggiunse scrivendo queste parole alla legge: se qualche diritto non fosse, ecc.*

Ascriptio e adscriptio, onis. *f.* Cic. *Postilla, aggiunta, giunta ad uno scritto.*

Ascripticius e adscripticius, a, um. Cic. *Ascritto, aggiunto, arrolato, annoverato.* — Adscripticii servi. Cod. *Servi addetti ad un fondo, o servi della gleba.*

Ascriptivus e adscriptīvus miles. Var. *Soldato soprannumerario, recluta.*

Ascriptor e adscriptor, ōris. *m.* Cic. *Sottoscrittore, e fautore.*

Ascriptus e adscriptus, a, um *part.* Cic. *Ascritto, aggiunto, annoverato, arruolato.* — Phœd. *Determinato, fissato, prescritto.* V. Adscribo.

Ascyron, i. *n* Plin. V. Androsæmon.

Asella, æ. *f.* Ovid. *Asinella, asinetta, piccola asina.*

Asellus, i. *m.* Cic. *Asinello, asinetto.* — Plin. *Asello (pesce) e nome di due stelle nel segno del cancro.*

Asilus, i. *m.* Plin. *Assillo, tafàno (insetto).*

Asina, æ. *f.* Var. *Asina.* — *Dat. pl.* Asinabus.

Asinālis, e. Apul.) *Asinile, asinesco.*
Asinarius, a, um. Cat.)

Asinarius, ii. *m.* Cat. *Asinajo, guidator d'asini.*

Asininus, a, um. Var. *Asinino, d'asino.*

Asinus, i. *m.* Cic. *Asino, miccio, ciuco.* — *Per trasl. Uomo rozzo ed ignorante.*

Asio, ōnis. *m.* Plin. *Assiuolo (uccello notturno).*

Asotia, æ. *f.* Gell. *Prodigalità, dissolutezza, lusso.*

Asōtus, a, um. Cic. *Dissoluto, scapestrato, prodigo.*

Aspalathus, i. *m.* Plin. *Aspalato (arboscello spinoso).*

Asparăgus, i. *m.* Juv. *Asparago, sparago, sparagio (erba).*

Aspargo, ĭnis. V. Aspergo.

Aspectabilis e adspectabilis, e. Cic. *Visibile.* — Apul. *Spettabile, ragguardevole.*

Aspectio, onis. *f.* Fest. *Il guardare, il fissare cogli occhi, guardatura.*

Aspecto e adspecto, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Mirare, affisare, guardar fisso:* Quid me aspectas? Cic. *Perchè mi affisi?* —2— *Prospettare, guardar di prospetto:* Collis urbem aspectat. Virg. *Il colle prospetta la città.*—3— Aspectari. Lucr. *Essere ammirato.* — Aspectans.

Aspectus, a, um. *part.* Tac. *Mirato, guardato.* V. Aspecto.

Aspectus e adspectus, us. *m.* —1— *Aspetto, vista:* Vitare aspectum homi-

num et lucem. Cic. *Fuggire la vista degli uomini e la luce.* Pomorum jucundus aspectus. Cic. *È grata la vista dei frutti.* — 2 — *Aspetto, cospetto, presenza, sembiante:* Ipso aspectu injiceret admirationem sui. Nep. *Colla sola presenza metteva ammirazione di sè.* — 3 — *Aspetto, forma, figura:* Herba aspectu roris marini. Plin. *Erba della forma di rosmarino.*

Primo aspectu: *a prima vista.* Uno aspectu: *di colpo, in una occhiata.* Parcere aspectui alicujus: *fuggire la presenza d'alcuno.* Amittere aspectum: *perdere la vista.*

Aspello, is, pŭli, pulsum, pellere. *a.* 3. Cic. *Rimuovere, cacciar via, allontanare.*

Aspendĭos, ii. Plin. *Sorta di vite.*

Asper, a, um. —1— *Aspro, ruvido:* Aspera barba. Tib. *Barba ruvida.* —2— *Aspro, acerbo:* Asperum hoc vinum est. Ter. *Questo vino è acerbo.* — 3 — *Aspro, duro, intrattabile, rozzo:* Homo natura asper. Cic. *Uomo aspro per natura.* —4— *Crudele, fiero, selvaggio:* Aspera sæcula mitescent. Virg. *L'età selvaggie si faranno miti.*—5— *Mordace, pungente, maledico:* Dicere verba aspera in aliquem. Tibul. *Scagliare parole mordaci contro alcuno.* —6— *Difficile, calamitoso:* In periculis et asperis temporibus. Cic. *Ne' pericoli e ne' tempi calamitosi.* — 7 — *Rigoroso, rigido, severo, austero:* Asperior sententia. Liv. *Opinione più severa.* — Asperior, asperrimus.

Asper nummus: *moneta ruspa, coniata di fresco.* Pocula aspera signis: *vasi a rilievo.* Aspera oratio: *incolta orazione.* Asper frena pati: *indocile al freno.* Studiis asperrima belli Cartago: *Cartagine fierissima in opere d'arme.* Asperrimus in malos: *severissimo contro i malvagi.* Hospes veni, rebus non asper egenis: *vieni, ospite, non schivo di nostra povertà.*

Asperātus, a, um. *part.* Tac. *Inasprito, esacerbato.* V. Aspero.

Aspĕre. *avv.* Cic. *Aspramente, acerbamente.* — Asperius, asperrime.

Aspergo, ĭnis. *f.* Virg. *Spruzzo, spruzzolo, sprazzo.*

Aspergo e adspergo, is, si, sum, ere. *a.* 3. —1— *Aspergere, sprazzare, spruzzare:* Aram sanguine aspergere. Cic. *Aspergere l'ara di sangue.* —2— *Infettare, macchiare:* Aspergere virus pecori. Virg. *Infettare di morbo il bestiame.* Aspergi infamia, suspicione. Cic. *Esser notato, macchiato d'infamia, di sospetto.*

Aspergere sales orationi: *condire di sali il discorso.* Comitatem aspergere gravitati: *temperare la gravità colla piacevolezza.* Aspergere aliquem lingua: *mordere con parole alcuno.* Hoc aspersi, ut scires etc. Cic. *Io ho gittati questi motti, per farti sapere come, ecc.*

Asperĭtas, ātis. *f.* —1— *Asprezza, ruvidezza, durezza:* Asperitates saxorum. Cic. *Le ruvidezze de' macigni.* —2— *Asprezza, acerbezza:* Asperitas pomi. Plin. *L'acerbezza del frutto.* — 3 — *Asprezza, acerbità, durezza, fierezza:* Asperitas verborum. Ovid. *Durezza delle parole.* —4— *Rigidezza, severità:* Habebat avunculum, cujus asperitatem veritus est. Nep. *Aveva lo zio materno, la severità del quale egli temè.*

Asperitas viarum, locorum: *ripidezza di strade, scabrosità di luoghi.* Asperitas contentionis: *l'acerbità del disputare.* Asperitas animæ: *difficoltà di respiro.*

Asperĭter. *avv.* Non. *Aspramente.*

Asperitūdo, ĭnis. *f.* Cels. *Asprezza.*

Aspernabĭlis e adspernabĭlis, e. Gell. *Sprezzabile, disprezzevole.*

Aspernanter. *avv.* Amm. *Con disprezzo.*

Aspernatĭo e adspernatĭo, onis. *f.* Cic. *Disdegno, rifiuto, rigettamento.*

Aspernātus e adspernātus, a, um. *part.* Liv. *Disprezzato, rigettato.* — Prop. *Che ha disprezzato.* V. Aspernor.

Aspernor e adspernor, aris, atus, ari. *d.* 1. —1— *Rigettare, ributtare, rifiutare, disdegnare:* Liberalitatem regis aspernari. Cic. *Rigettare le regie liberalità.* Aspernari preces. Cic. *Disdegnare le preghiere di alcuno.* — 2 — *Disprezzare, sprezzare; e pass.: esser disprezzato:* Cave sis, nos aspernata sepultos. Prop. *Bada a non disprezzare noi sepolti.* Qui est pauper aspernatur. Cic. *È disprezzato colui che è povero.*— Aspernans, aspernandus.

Aspĕro, as, avi, atum, are. *a.* 1. — 1 — *Fare, render scabro, aspro:* Asserculi asperantur, ne sint advolantibus lubrici. Col. *I travicelli si fanno aspri, perchè non siano sdruccevoli ai correnti.* — 2 — *Asperare, inasprare, inasprire, esacerbare, irritare:* Ne iram victoris asperarent. Tac. *Perchè non esacerbassero lo sdegno del vincitore.* — 3 — *Aguzzare, affilare:* Pugionem saxo asperare jussit. Tac. *Ordinò che si aguzzasse il pugnale sulla cote.*

Hiems asperat undas: *il verno mette il mare in tempesta.* Asperare ignem: *attizzare il fuoco.*

Aspersĭo *e* **adspersĭo**, onis. *f.* Cic.) *Asper-*
Aspersus, us. *m.* Plin.) *sione, spruzzo.*

Aspersus *e* **adspersus**, a, um. *part.* Hor. *Asperso, spruzzato, sparso, bagnato, notato, macchiato, bruttato.* V. Aspergo.

Asperūgo, ĭnis. *f.* Plin. *Asperugine (erba).*

Asphaltĭon, ii. *n.* Plin. *Asfaltite (trifoglio a grandi foglie).*

Asphodĕlus, i. *m.* Plin. *Asfodelo, asfodillo (pianta).*

Aspicĭo *e* **adspicĭo**, is, pĕxi, pectum, picere. *a.* 3. — 1 — *Guardare, vedere, mirare:* At etiam aspicis me iratus. Cic. *E pure mi guardi torvo.* —2— *Prospettare, guardare:* Locus aspicit meridiem. Col. *Il luogo guarda il mezzodì.* — 3 — *Riconoscere. far ricognizione (term. militare):* Operibus aspiciendis operam dabat. Liv. *Era occupato a riconoscere le fortificazioni.* — Aspiciens, aspecturus, aspiciendus.

Aspicere lucem hanc suavissimam: *godersi questa cara vista (di Roma).* Jupiter, aspice nos: *Giove, ci proteggi.* Eum magis milites quam qui præerant aspiciebant. Nep. *A lui più che ai capi badavano i soldati.* Si genus aspicitur: *se si guarda a nobiltà.*

Aspilāte, es. Plin. *Aspilate (gemma).*

Aspirāmen, ĭnis. *n.* Val. Flac. *Sembiante, aria del volto.*

Aspiratĭo *e* **adspiratĭo**, onis. *f.* —1— *Aspirazione, respirazione:* Animantes aspiratione aeris sustinentur. Cic. *Gli animali vivono colla respirazione dell'aria.* —2— *Aspirazione, cioè quell' asprezza di fiato, colla quale si pronunziano talora le lettere:* Scio majores ita locutos esse, ut in vocali aspiratione uterentur. Cic. *So che i maggiori nel parlare usavano l'aspirazione nella vocale.*

Aspirationes terrarum: *esalazioni della terra.*

Aspīro *e* **adspīro**, as, avi, atum, are. *a.* 1. — 1 — *Aspirare, spirare, soffiare:* Aspirant auræ in noctem. Virg. *Spirano i venti al far della notte.*—2— *Favorire, asseconda re:* Aspirat primo fortuna labori. Virg. *Nel primo assalto la sorte ci favorisce.*—3—*Inspirare, infonder spirito:* Dictis divinam aspirat amorem. Virg. *Co' detti gl'inspira divino amore.* —4— *Accostarsi, avvicinarsi, appressarsi:* Omnes aditus interclusi, ut ad me aspirare non posses Cic. *Ti chiusi tutte le vie, perchè tu non potessi avvicinarti a me.* —5— *Aspirare, pretendere:* Ad eam laudem, quam volumus, aspirare non possunt. Cic. *Non possono aspirare alla lode, che vogliamo.* —6— *Aspirare, pronunciare con aspirazione:* Diu servatum ne consonantibus aspiraretur. Quint. *Durò l'uso di non aspirare le consonanti.* —Aspirans.

Aspis, ĭdis. *f.* Cic. *Aspe, aspide (serpe).*

Asplēnum, i. *n.* Plin. *Scolopendrio, cetracca (erba).*

Asportatĭo, onis. *f.* Cic. *L'asportare, il portar via.*

Asportātus, a, um. *part.* Cic. *Portato via.* V. Asporto.

Asporto, as, avi, atum, are. *a.* 1. Cic. *Asportare, portar via, condur via* —. Asportandus.

Aspratĭles pisces. Plin. *Pesci di squame aspre.*

Asprēdo, ĭnis. *f.* Cels. *Asprezza.*

Asprētum, i. *n.* Liv. *Luogo aspro, scosceso, disastroso.*

Aspulsus, a, um. *part.* Cic. *Cacciato via.* V. Aspello.

Assa, ōrum. *n. pl.* Cic *I sudatorii, ossia stufe ne' bagni.*

Assamenta, ōrum. *n. pl.* Plin. *Tavole per uso d'imposte di porte.*

Assarātum. V. Assiratum.

Assarĭus, a, um. Cat. *Di un asse.*

Assarĭus, ii. *m.* Var. *Asse.*

Assatūra, æ. *f.* Apic. *Arrosto, e frittura.*

Assĕcla *e* **adsĕcla**, æ. *m.* Cic. *Seguitatore, seguace, compagno.*

Assectatĭo *e* **adsectatĭo**, onis. *f* Cic. *Corteggio, seguito, accompagnamento.* Cœli assectatĭo. Plin. *Osservazione del cielo.*

Assectātor *e* **adsectātor**, ōris. *m.* Cic. *Seguace, corteggiatore, compagno.*

Assector *e* **adsector**, aris, atus, ari. *d.* 1. Cic. *Seguitare, corteggiare, accompagnare.* — Enn. *Essere corteggiato.*

Assecŭla, æ. *m.* Juv. V. Assecla.

Assecūtus *e* **adsecūtus**, a, um. *part* Cic. *Conseguito, arrivato, ed anche chi ha conseguito, chi è arrivato, chi ha inteso.* V. Assequor.

Assello. V. Adsello.

Assensĭo *e* **adsensĭo**, onis. *f* Cic. *Assenso, assentimento, approvazione.*

Assensor, ōris. *m.* Cic. *Approvatore, consenziente, consentitore*

Assensus *e* **adsensus**, us. *m.* Cic. V. Assensio.

Assensu nemorum: *all'eco dei boschi.* Cum ingenti assensu concionis: *con grande giubilo dell'assemblea.*

Assensus *e* **adsensus**, a, um. *part.* Cic. *Chi ha acconsentito, e pass. acconsentito, approvato.* V. Assentior.

Assentatio, onis. *f.* Cic. *Adulazione, piacenteria.* Vell. *Raccomandazione, favore.*
Assentatiuncŭla, æ. *f.* Cic. *Adulazioncella.*
Assentātor, ōris. *m.* Cic. *Assentatore, piaggiatore, adulatore.*
Assentatorĭe. *avv.* Cic. *Da piaggentiere, da adulatore.*
Assentātrix, īcis. *f.* Plaut. *Adulatrice.*
Assentĭo *e* adsentĭo, is, ensi, ensum, ire. *a.* 4. Cic. Assentĭor *e* adsentĭor, iris, ensus, iri. *d.* 4. Cic. *Assentire, consentire, approvare.* — Assentiens, assensurus.
Assentor, aris, atus, ari. *d.* 1. —1— *Acconsentire, approvare:* Nunc tibi potius assentabor. Plaut. *Ora io acconsentirò piuttosto a te.* —2— *Assentare, piaggiare, adulare, lusingare:* Mihi ipse assentor fortasse cum ea esse in me fingo. Cic. *Forse io piaggio me stesso immaginando in me queste doti.* — Assentans.
Assĕquor *e* adsĕquor, ĕris, cūtus, *e* quūtus, qui. *d.* 3. —1— *Giungere, arrivare, raggiungere:* Si es Romæ, jam me assequi non potes. Cic *Se tu sei ancora in Roma, già non puoi raggiungermi.* —2— *Acquistare, conseguire:* Nec quidquam sequere, quod assequi nequeas. Cic. *Nè terrai dietro a cosa, che non puoi conseguire.* —3— *Giungere a capire, arrivare ad intendere:* Quid isthuc sit, videor ferme assequi. Cic. *Parmi quasi arrivare ad intendere che cosa qui sia.* — Assequens, assecuturus.
Assequi aliquid conjectura, suspicione: *Far congettura, far sospetto.* Propositum assequi: *conseguire lo scopo.* Merita tua non assequar: *non giungerò mai a compensarti dei tuoi meriti.* Eum si assequi posset, tamen, etc.: *se anche giungesse ad imitarlo, pure, ecc.*
Asser, ĕris. *m.* Cæs. *Stanga, stangone.* Vitr. *Travicello.*
Assercŭlum, i. *n.* Cat. Assercŭlus, i. *m.* Col. *Assicella, piccolo travicello.*
Assĕro. V. Adsero.
Assĕro, is, ŭi, ertum, ere. *a.* 3. —1— *Asserire, affermare:* Non vacat asserere quæ finxeris. Quint. *Non giova asserire le cose da te finte.* —2— *Affrancare, far libero:* Cum eum qui asserebatur cognatum suum esse diceret. Cic. *Dicendo esser suo cognato colui che veniva affrancato.* Scilicet asserui jam me. Ovid. *Mi son fatto libero.* —3— *Arrogarsi, pretendere:* Sibi laudes alienas asserunt. Ovid. *Si arrogano la lode altrui.* —4— *Difendere, proteggere:* Latini quoque Tarquinios asserebant. Flor. *Anche i Latini difenderano i Tarquini.* — Asserens, asserturus, asserendus.
Asserere aliquem manu in libertatem: *affrancare uno, dichiararlo libero.* Asserere in servitutem: *dichiararlo schiavo.* Asserere aliquem cœlo: *annoverarlo fra gli Dei.*
Assertĭo *e* adsertĭo, onis. *f.* —1— Quint. *Affrancamento dalla schiavitù.* —2— Arnob. *Asserzione.*
Assertor, ōris. *m.* Svet. *Affrancatore dalla schiavitù.* Quint. *Patrono, difensore, rendicatore, liberatore.*
Assertorĭus, a, um. Cod. *Che si riferisce all'affrancamento di alcuno.*
Assertus *e* adsertus, a, um. *part.* Svet. *Affrancato.* — V. Assero.
Asservātus *e* adservātus, a, um. *part.* Cic. *Guardato, conservato, custodito.* V. Asservo.
Asservĭo, is, ivi, itum, ire. *a.* 4. Cic. V. Servio.
Asservo *e* adservo as, avi, atum, are. *a.* 1. Cic. *Guardare, custodire, sorvegliare, vigilare.* — Asservandus.
Asservare in carcerem: *guardare in carcere.* Custodiæ quibus asservor: *le guardie onde sono osservato, spiato.*
Assessĭo *e* adsessĭo, onis. *f.* Cic. *Assistenza.*
Assessor *e* adsessor, ōris. *m.* Cic. *Assessore (chi assiste il giudice nei giudizi).*
Assessorĭus *e* adsessorĭus, a, um. Cod. *Spettante all'assessore.*
Assessūra, æ. *f.* Cod. *Assessorato, ufficio dell'assessore.*
Assessus *e* adsessus, us. *m.* Prop. *Il mettersi vicino, il sedere a lato.*
Assestrix *e* adsestrix, īcis. *f.* Non. *Levatrice.*
Asseveranter *e* adseveranter. *avv.* Cic. Asseverāte *e* adseverāte. *avv.* Gell. *Asseverantemente, con asseveranza.* — Asseverantius.
Asseveratĭo *e* adseveratĭo, onis. *f.* Cic. *Asseverazione, asseveranza, asseveramento, asserzione.* Plin. *Franchezza.*
Assevēro, as, avi, atum, are. *a.* 1. Cic. *Asseverare, affermare con asseveranza, asserire.* — Assevērans.
Utrum asseveratur in hoc, an tentatur? Cic. *Si parla da senno di ciò, ovvero si dice per provarci?* Viri gravitatem asseverantes. Tac. *Uomini acconciantisi a gravità, che facevan mostra di gravità.*

Assiccātus e adsiccātus, a, um. *part.* Col. *Asciugato, disseccato.* V. Assicco.
Assicesco e adsicesco, is, escere. *a.* 3. Col. *Seccarsi, disseccarsi.*
Assicco e adsicco, as, avi, atum, are. Col. *Seccare, asciugare.*
Assicŭlus. V. Axiculus.
Assidĕo e adsidĕo, es, ēdi, essum, ere. *a.* 2. —1— *Assidersi, sedere appresso*: Peroravit aliquando, assedit, surrexi ego. Cic. *Alcun poco perorò, poi s'assise, ed io mi levai.* —2— *Assistere*: Non contigit assidere valitudini tuæ. Tac. *Non mi toccò d'assistere la tua malattia.* —3— *Assidere, assediare*: Vides nostris qui mænibus assidet hostis. Virg. *Vedi il nemico, che assedia le nostre mura.* —4— *Attendere, occuparsi*: Assidere literis. Plin. *Attendere allo studio delle lettere.* — Assidens.
Nimium severus assidet insano. Hor. *Il troppo austero somiglia l'insano, si scosta poco dall'insano.*
Assīdo e adsīdo, is, ere. *n.* 3. Cic. *Assidersi, sedere.*
Assidŭe e adsidŭe. *avv.* Cic. *Assiduamente, senza intermissione.* — Assiduissime.
Assidŭĭtas e adsidŭĭtas, ātis. *f.* Cic. *Assiduità, frequenza.*
Commutatus est totus, et scriptis meis et assiduitate orationis. Cic. *Egli si è volto in tutt' altro e pe'miei scritti, e per lo continuo stargli addosso co'discorsi.* Dicit se præbuisse assiduitatem tibi. Cic. *Dice essergli sempre stato ai fianchi.* Evitare assiduitatem verbi: *fuggire la ripetizione della stessa parola.*
Assidŭo e adsidŭo. *avv.* Plaut. *Assiduamente.*
Assidŭus e adsidŭus, a, um. —1— *Assiduo, continuo*: Audivi Romæ esse hominem, et fuisse assiduum. Cic. *Sentii che egli era in Roma, e vi fosse continuo, cioè non mai uscitone.* —2— *Accurato, esatto*: Assidua ac diligens scriptura. Cic. *Accurata e diligente scrittura.* — Assiduior, assiduissimus.
Assignatĭo e adsignatĭo, onis. *f.* *Assegnazione, assegna, assegnamento.*
Assignātor e adsignātor, oris. *m.* Cod. *Colui che assegna.*
Assignātus e adsignātus, a, um. *part.* Cic. *Assegnato, attribuito consegnato, affidato.* V. Assigno.
Assignĭfĭco. V. Significo.
Assigno e adsigno, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Assegnare, dare*: Duo millia jugerum alicui assignare. Cic. *Assegnare ad alcuno due mila jugeri di terra.* —2— *Attribuire, imputare*: Hæc si minus apta videntur huic sermoni, Attico assigna. Cic. *Se queste cose ti paiono poco acconcie a questo discorso, attribuiscilo ad Attico.* — Assignans, assignaturus, assignandus.
Assignare tabellas. Pers. *Firmare, sottoscrivere la scrittura.* Assignare judicem alicui: *dare, assegnare un giudice ad uno.*
Assilĭo e adsilĭo, is, ŭi, ultum, ire. *n.* 4. —1— *Saltare, accostarsi saltando*: Puer, ut vidit patrem tendentem brachia assiluit. Val. Flac. *Il fanciullo come vide il padre che gli stendeva le braccia, gli saltò incontro.* —2— *Saltare, assaltare, avventarsi*: Ceu fera quæ telis circumclugentibus ultro assilit in ferrum. Stat. *Come la fiera che circondata di lance di salto si avventa al ferro.* Miles sæpe assiluit mænibus urbis. Ovid. *Il soldato spesso assaltò le mura della città.* — Assiliens.
Assiliunt fluctus: *si levano i flutti.* Neque assiliendum ad aliud genus orationis: *non si deve passar d'un salto, balzare ad un altro genere d'orazione.* Assiliens aqua. Ovid. *Acqua zampillante.*
Assimilanter. *avv.* Non. *Simigliantemente, per similitudine.*
Assimilatĭo e adsimilatĭo, onis. *f.* Plin. *Somiglianza.*
Assimilātus e adsimilātus, a, um. *part.* Cic. *Assomigliato.* V. Asssimilo.
Assimĭlis e adsimĭlis, e. Cic. *Simile, somigliante.*
Assimilĭter e adsimilĭter. *avv.* Plaut. *Similmente*
Assimĭlo e adsimĭlo, as, avi, atum, are. *a.* 1. Cic. *Far simile, assimigliare, assomigliare.*
Assimulatĭo e adsimulatĭo, onis. *f.* Cic. *Simulazione, finzione.*
Assimulātus e adsimulatus, a, um. *part.* Virg. *Simulato, finto.* V. Assimulo.
Assimŭlo, as, avi, atum, are. *a.* 1. Ter. *Simulare, fingere.*
Assipondĭum, ii. *n.* Var. *Peso d' una libbra.*
Assis, is. *m* Cæs. *Asse, tavola.*
Radix segatur in asses. Plin. *La radice si fa in fette.*
Assisto e adsisto, is, stĭti, ĕre. *n.* 3. —1— *Stare appresso, stare, dimorare*: Ut contra omnes copias in ponte unus assisteret. Cic. *Sì che solo stasse sul ponte contro le schiere nemiche.* Nec refert quibus assistas regionibus. Lucr. *Nè importa in quali paesi dimori.* —2— *Assistere, essere presente, intervenire*: Pererro sæpe forum; assisto divinis. Hor. *Passeggio spesso pel foro, intervengo al sacrificii.* — Assistens.

Assistebam Vareno. Plin. *Io assisteva, patrocinava Vareno.*
Assĭtus. V. Adsitus.
Asso, as, avi, atum, are. *a.* 1. Apul. *Arrostire.*
Associātus *e* adsociātus, a, um. *part.* Cod. *Agginnto.* V. Associo.
Assocĭo *e* adsocĭo, as, avi, atum, are. *a.* 1. Claud. *Attaccare, congiungere.*
Associare passus alicui. Stat. *Accompagnare alcuno.*
Assŏlet *e* adsolet, adsolebat, adsolere, *ecc. imp.* Cic. *Esser solito.*
Ut assolet. Cic. *Come è costume.*
Assŏno. V. Adsŏno.
Assudascit. Plaut. *Suda molto.*
Assudesco *e* adsudesco, is, escĕre. *n.* 3. Var. *disseccarsi.*
Assuefacĭo *e* adsuefacio, is, fēci, factum, ĕre. *a.* 3. Cic. *Assuefare, avvezzare, abituare.*
Assuefactus *e* adsuefactus, a, um. *part.* Cic. *Assuefatto, uso, avvezzato.* V. Assuefacio.
Assuēsco *e* adsuesco, is, ēvi, ētum, escĕre. *att. e n.* 3. —1— *Assuefarsi, accostumarsi, abituarsi:* Votis assuesce vocari. Virg. *Avvezzati essere invocato con voti.* —2— *Accostumare, avvezzare, assuefare:* Hic qui pluribus adsuerit mentem, corpusque. Hor. *Questi che assuefece mente e corpo a molti bisogni.*
Ne animis assuescite bella. Virg. *Non avvezzate gli animi alle guerre.*
Assuetūdo *e* adsuetūdo, ĭnis. *f.* Liv. *Usanza, costume, abitudine:* Amor assuetudinis ad nova vestimenta traducit. Var. *L'amor delle usanze, della moda fa cambiar vestimenta.*
Assuētus *e* adsuētus, a, um. *part.* Cic. *Avvezzo, usato, abituato, costumato.* V. Assuesco. *Agg.* Phœdr. *Solito, consueto.* — Assuetior.
Longius, propius assueto: *più lungi, più vicino del solito.*
Assŭla, æ. *f.* Plin. *Scheggia (pezzetto di legno).* Vitr. *Scaglia (di pietra).* Plaut. *Assicella, tavoletta.*
Assulātim. *avv.* Plaut. *A schegge, in ischegge.*
Dedolabo assulatim viscera. Plaut. *Gli farò a pezzi le viscere.*
Assulĭtans *e* adsultans, antis. Catull. *Saltellante.*
Assulōse. *avv.* Plin. *In ischegge.*
Assultim, *e* adsultim. *avv.* Plin. *A salti.*
Assulto *e* adsulto, as, avi, atum, are. *att. e n.* 1. —1— *Saltar contro, avventarsi:* Canis assultans contra belluam. Plin. *Il cane che si avventa alla fiera.* —2— *Assaltare, attaccare:* Assultare latera et frontem exercitus. Tac. *Attaccar l'esercito di fianco e di fronte.* — Assultans.
Duo montes assultantes. Plin. *Due monti traballanti.*
Assultus, us. *m.* Virg. *Salto, assalto.*
Assum. V. Adsum.
Assum, i. *n.* Cic. *Arrosto.* Assum vitelinum. Cic. *Arrosto di vitello.*
Assūmo *e* adsūmo, is, sumpsi, sumptum, sumere. *a.* 3. —1— *Assumere, prendere:* Assumere consilium alicujus. Tac. *Prendere il parere d'alcuno.* —2— *Attribuire, arrogare:* Neque ego mihi quidquam assumpsi, neque hodie assumo. Cic. *Nè io mi arrogai cosa alcuna, nè oggi me l'arrogo.* —3— *Ripigliare, riprendere (nei discorsi e specialmente nelle argomentazioni):* Assumpsit Cratippus hoc modo. Cic. *Ripigliò, riprese Cratippo in questi termini.* — Assumendus.
Aliquantum noctis assumpsi. Cic. *Spesi una parte della notte.* Assumere aliquem in nomen: *adottare alcuno.*
Assumptĭo *e* adsumptĭo, onis. *f.* —1— *L'assumere, il prendere:* Est in artibus aliquid dignum assumptione. Cic. *Nelle arti è qualche cosa degna d'esser presa.* —2— *La minore proposizione del sillogismo:* Assumptione non concessa, nulla conclusio est. Cic. *La minore non concessa, non può trarsi la conseguenza.*
Assumptĭvus *e* adsumptivus, a, um. Cic. *Assuntivo, preso d'altronde (term. rettor.).*
Assumptus *e* adsumptus, a, um. *part.* Cic. *Assunto, preso.* V. Assumo
Assŭo. V. Adsuo.
Assŭra, æ. *f.* Var. *Cura nel nudrire, nell'educare.*
Assūrgo, is, rexi, rectum, ere. *n.* 3. —1— *Sorgere, levarsi, alzarsi:* Mollibus assurgit stratis. Claud. *Si leva dal molle letto.* Ut viro Phœbi chorus assurrexerit. Virg. *Come al comparire di quel personaggio si levò, si alzò il coro di Febo.* Majoribus natu assurgitur. Cic. *È d'uopo levarsi in piedi alla presenza de' vecchi.* —2— *Innalzarsi, crescere, sollevarsi:* Septem assurgit in ulnas. Virg. *Cresce a sette braccia.* Patescit campus, inde colles adsurgunt. Liv. *Il suolo va piano, indi si innalzano i colli.* — Assurgens.
Assurgere ex morbo: *riaversi da malattia.* Irae assurgunt: *montano le ire.* Assurgere alicui: *levarsi in piedi per onorare alcuno.* Assurgens nimbosus Orion: *sorgendo, spuntando il procelloso Orione.* Raro assurgit Hesiodus. Quint. *Rare volte Esiodo si leva a stile sublime.*

Assus, a, um. Var. *Arrostito.*
Assa nutrix: *balia senza latte.* Assi lapides: *macia, muro a secco.*
Ast. *cong.* Cic. *Ma.*
Astăcus, i. *m.* Plin. *Astaco (gambero marino).*
Astăphis, idis. *f.* Plin. *Uva passa.*
Astăphis agria: *f.* Plin. V. Staphis.
Astĕr, ĕris. *m.* Plin. *Astere (pianta che ha fiori a guisa di stelle).*
Asterĭa, æ. *f.* Plin. *Girasole (pietra preziosa).*
Asteriăce, es. *f.* Cels. *Terra di Samo (medicamento).*
Asterĭas, æ. *m.* Plin. *Laniere (sorta di falco).*
Asterĭcum, i. *n.* Plin. *Parietaria (erba).*
Asterĭon, ii. *n.* Plin. *Asterio (ragno).*
Astĕrno e adsterno, is, sternere. *a.* 3. Ovid. *Prostrare.*
Asthmatĭcus, a, um. Plin. *Asmatico, che soffre d'asma.*
Astĭfer. V. Hastĭfer.
Astipulatĭo e adstipulatĭo, onis. *f.* Plin. *Conformità di parere, consenso, accordo.*
Astipulātor e adstipulātor, oris. *m.*—1— *Malleradore*: Testes cum astipulatore tuo comparabuntur. Cic. *Saranno raffrontati i testimoni col tuo malleradore.* —2— *Seguace conforme d'opinioni*: Stoici et eorum astipulator. Cic. *Gli stoici ed il loro seguace.*
Astipulātus e adstipulātus, us. *m.* Plin. *Assenso, consenso.*
Astipŭlor e adstipŭlor, aris, atus, ari. *d.* 1. —1— *Acconsentire, accordarsi*: Astipulari irato consuli. Liv. *Accordarsi col console irato.* —2— *Entrar malleradore, far malleveria per altri.* Cod.
Astitŭo e adstitŭo, is, ŭi, ŭtum, ere. *a.* 3. Cic. *Presentare.*
Astitūtus e adstitūtus, a, um. *part.* Plaut. *Posto, collocato:* In genua astitutus. Plaut. *Posto in ginocchio.*
Asto e adsto, as, stĭti, are. *n.* 1. —1— *Stare, esser presente*: Astare tribunali. Tac. *Esser presente al tribunale.*—2— *Stare, tenersi dritto, in piè*: Vix asto pro formidine. Ter. *Appena mi tengo in piè pel timore* — Astans.
Astante Italia tota: *presente tutta Italia.* Squamis astantibus hydri: *serpi a squame irte.*
Astragalizontes. *m. pl.* Plin. *Giuocatori a dadi.*
Astragălum, i. *n.*) **Astragălus**, i. *m.*) Vitr. *Ovolo, tondino (term. d'architettura).* — Plin. *Astragalo (pianta)*
Astrăpe, es. *f.* Plin. *Baleno, lampo.*
Astrapĭas, æ. *m.* Plin. *Astrapia (gemma).*
Astrapoplecta, orum. *n. pl.* Sen. *Luoghi colpiti dal fulmine.*
Astrĕpo e adstrĕpo, is, ŭi, ĭtum, ere. *n.* e *a.* 3. Tac. —1— *Strepitare, rumoreggiare, gridare con strepito*: Mare mugit, undique scopuli astrepunt. Sen. *Mugghia il mare, rumoreggiano da ogni parte gli scogli.* —2— *Applaudire con strepito*: Adstrepebat huic alacre vulgus. Tac. *Il volgo lieto applaudiva costui con strepito.*
Ut eadem astreperent hortari: *esortare, perchè le stesse cose con strepito ridomandassero*
Astricte e adstricte. *avv.* Cic. *Strettamente.* — Astrictius.
Oratio non astricte numerosa. Cic. *Orazione di non istudiata armonia.*
Astrictĭo e adstrictĭo, onis. *f.* Plin. *Astringenza.*
Astrictorĭus e adstrictorĭus, a, um. Plin. *Astringente.*
Astrictus e adstrictus, a, um. *part.* Cic. *Astretto, stretto, legato, costretto, obbligato, occupato.* V. Astringo, astrictior.
Ilia equi astricta: *fianchi asciutti del cavallo.* Aquæ astrictæ: *acque agghiacciate.* Homo astrictus: *uomo parco.* Scelere astrictus: *reo di delitto.* Lingua mercede astricta: *lingua muta per danaro.* Astrictus maioribus: *occupato a cose più gravi.*
Astrĭcus, a, um. Var. *Degli astri.*
Astrĭdens e adstrĭdens, entis. Stat. *Stridente.*
Astrĭfer, a, um.) **Astrĭger**, a, um.) Stat. *Astrifero.* Mart. *Collocato tra gli astri.*
Astringo e adstringo, is, xi, ctum, ere. *a.* 3. —1— *Stringere, restringere, legare:* Vinculum de his quæ astringit, quam maxime unum efficit. Cic. *Il legame riduce in uno le cose, che egli stringe.* —2— *Obbligare, costringere:* Nullum vinculum ad astringendam fidem arctius esse voluerunt. Cic. *Non vollero legame più forte ad obbligare la fede.*—3— *Restringere, abbreviare, ridurre in breve*: Astringere argumenta. Cic. *Restringere gli argomenti.* — Astringens, astringendus.
Frontes arboris astringere: *diradare le fronti dell'arbore.* Alvum astringit labor: *la fatica fa stitico il corpo.* Vix frigoris astringit corpora: *il freddo intenso intirizzisce il corpo.* Orationem numeris astringere *parlare in versi.* Astringere se scelere: *farsi reo di delitto.*

Astrĭos e astrĭon, ii. Plin. *Astrios (gemma).*
Astroītes. Plin. *Astroite (gemma).*
Astrologĭa, æ. *f.* Cic. *Astrologia (scienza degli astri).*
Astrolŏgus, i. *m.* Cic. *Astrologo.*
Astronomĭa, æ. *f.* Petr. *Astronomia (scienza degli astri).*
Astructus e adstructus, a, um. *part.* Apul. *Fabbricato appresso, aggiunto.* V. Astruo.
Astrum, i. *n.* Virg. *Astro, stella, costellazione.*
Astrŭo e adstrŭo, is, xi, ctum, ere. *a.* 3. —1— *Fabbricar appresso:* Astruere recens ædificium veteri. Col. *Fabbricare vicino all'antico un nuovo edificio.* —2— *Aggiungere:* Astruere nobilitatem ac decus alicui. Tac. *Aggiunger nobiltà e splendore ad alcuno.*
Quæ dicta non sunt, sibi ipse adstruit: *le cose non dette, le fabbrica, le immagina da sè.*
Astŭla, æ. *f.* Plin. *Scheggiuola, scheggiuzza, scheggetta.*
Astupĕo e adstupĕo, es, ŭi, ere. *n.* 2. Ovid. *Stupire, meravigliare, stupirsi, meravigliarsi.*
Asturco, onis. *m.* Plin. *Giannetto, ginnetto, cavallo ambiante.*
Astus, us. *m.* Tac. *Astuzia, accortezza, furberia.*
Astūte *avv.* Cic. *Astutamente, maliziosamente.* — Astutius, astutissime.
Astutĭa, æ. *f.* —1— *Astuzia, malizia, furberia:* Nunc opus est mihi malitia atque astutia tua. Ter. *Ora mi è d'uopo la tua malizia e furberia.* —2— *Accortezza, sagacia, sagacità:* Quæ omnia non astutia quadam, sed aliqua sapientia secutus sum. Cic. *I quali beni tutti io cercai non per accortezza, ma con giudizio.*
Astutŭlus, a, um. Apul. *Astutello, maliziosetto.*
Astūtus, a, um. —1— Cic. *Astuto, malizioso, furbo.* —2— Plin. *Accorto, sagace.*
Astўlis e astўtis, ĭdis. *f.* Plin. *Astitide (erba).*
Asўla, æ. *f.* Plin. *Asila (erba).*
Asўlum, i. *n.* Cic. *Asila, refugio.*
Asymbŏlus, i. *m.* Ter. *Scroccone, che mangia a scrocco, cioè senza pagare.*
Asyntĕton e asynthĕton. *n.* Cic. *Asindeto (fig. rett.).*

AT

At. *cong.* —1— *Ma:* Mater oppugnat, at quæ mater? Cic. *Ci sta contro la madre, ma qual madre?* —2— *Almeno:* Si non bonam, at aliquam rationem affer. Cic. *Se non una buona, almeno adduci una qualche ragione.*
At enim, at enimvero: *ma pure, pur tuttavia.* At vero: *ma di rincontro.* At etiam; *ma di più.* — At, at. *interjez.* Plaut. *Ah, ah, ahimè.*
Atabŭlus, i. *m.* Hor. *Maestro (vento).*
Atanuvĭum, ii. *n.* Fest. *Coppa di terra usata ne' sagrifizi.*
At tate. Plaut. *Olà, oh.*
Atavĭa, æ. *f.* Cod. *Bisarcavola, o madre dell'arcavolo o dell'arcavola.*
Atăvus, i. *m.* Cic. *Bisarcavolo, padre dell'arcavolo o dell'arcavola.*
Ater, tra, trum. —1— *Atro, nero, oscuro:* Alba et atra discernere non poterat. Cic. *Non sapeva discernere il bianco dal nero.* —2— *Funesto, triste, malinconioso:* Funeris atra dies. Prop. *Il triste dì del funerale.* —3— *Maligno, maledico, mordace:* Atro dente aliquem petere. Hor. *Straziar uno con arte maledica.* —4— *Aspro, molesto, triste:* Atra cura. Hor. *Cura molesta.* — Atrior.
Atra cupressus: *il lugubre cipresso.* Atra mors, dies: *funesta morte, tetro giorno.* Tigris, tempestas atra: *fiera tigre, tempesta.*
Atheuæum, i. *n.* Cic. *Ateneo, scuola pubblica in Atene.*
Athĕra, æ. *f.* Plin. *Atera (sorta di polenta).*
Atherōma, ătis. *n.* Cels. *Ateroma (tumore cistico).*
Athĕus e athĕos, i. *m.* Cic. *Ateo, ateista, chi non crede all'esistenza di Dio.*
Athlēta, æ. *m.* Cic. *Atleta, combattitore ne' luoghi pubblici.* — *Trasl.* Var. *Uomo abilissimo in checchessia.*
Athletĭca, æ. *f.* Plin. *L'arte degli atleti.*
Athletĭce. *avv.* Plaut *Da atleta.*
Athletĭcus, a, um. Cels. *Atletico, di atleta, appartenente ad atleta.*
Athlon, i. *n.* Petr. *Premio che si dava agli atleti vincitori* — Athla, orum. *n. pl* Manil. *Vicende della vita.* Athla Herculis. Hygin. *Le fatiche di Ercole.*
Atinĭa, æ. *f.* Col. *Atinia (specie di olmo altissimo).*
Atizōes. Plin. *Atizoe (gemma).*
Atlantĭon, ii. *n* Plin. *Atlanzio (nome della prima vertebra cervicale).*
Atnĕpos. V. Adnepos.
Atocĭum, ii. *n.* Plin. *Atazio (medicamento).*
Atŏmus, i. *f.* Cic. *Atomo (particella indivisibile di materia):*
Atque. *cong.* Cic. *E, ed.*
Æque atque: *tanto quanto.* Nec atque: *nè nè.* Atque ita: *così appunto.* Contra atque: *all'opposto di ciò che.* Aliter, secus, magis atque: *altrimenti*

che, diversamente che, più che. Cum totidem navibus atque erat profectus: *con tante navi con quante era partito.* Negotium magnum est navigare, atque id mense quintili: *scabrosa opera è il navigare, sopratutto nel mese di luglio.* Ille atque præceps: *egli subitamente precipitoso.*
Atqui. *cong.* Cic. *Ma, ma pure, eppure.*
Atractўlis, ĭdis. *f.* Plin. *Atrattile (pianta).*
Atramentum, i. *n.* Cic. *Inchiostro.*
Atramentum sutorium. Plin. *Vitriuolo.* Atramentum indicum. Plin. *Indaco.*
Atrātus, a, um. Cic. *Annerito.*
Homo atratus: *Uomo vestito a bruno, a corruccio.*
Atriarĭus, ii. *m.* Cod. *Servo atriense, portinaio.*
Atricapĭlla, æ. Fest. *Capinero (uccello).*
Atricŏlor, ōris. Ovid. *Di color nero, oscuro.*
Atriensis, e. Cic. *Atriense, dell'atrio.* Servus atriensis Cic. *Custode dell'atrio, portinaio.* Col. *Castaldo.*
Atriŏlum, i. *n.* Cic. *Piccolo atrio.*
Atrĭplex, ĭcis. *n.* Plin.) *Atrepice (erba).*
Atriplexum, i. *n.* Fest.) *Atrepice (erba).*
Atrĭtas, ātis. *f.* Plaut. *Nerezza, lividezza.*
Atrium, ii. *n.* Cic. *Atrio, corte, chiostro.*
Atrocĭtas, ātis. *f.* Cic. *Atrocità, crudeltà, fierezza.*
Atrocĭter. *avv.* Cic. *Atrocemente, crudelmente.* — Atrocius, atrocissime.
Atrociter ferre. Cic. *Proporre legge severa.* Atrociter dicere. Cic. *Parlare con voce aspra, stridula.* Atrociter aliquid accipere: *sopportare qualche cosa di malavoglia.*
Atrophĭa, æ. *f.* Cels. *Atrofia, dimagrazione del corpo, o di qualche sua parte.*
Atrŏphus, a um. Plin. *Atrofico.* — Atropha, orum. *n. pl.* Plin. *Membri atrofici, che non sentono l'effetto del nutrimento.*
Atrox, ŏcis. —1— *Atroce, crudo, crudele, fiero:* Bellum magnum et atrox. Sall. *Guerra grande ed atroce.* —2— *Sparuto, tristo:* Filia longo dolore atrox. Tac. *La figlia sparuta per lungo dolore.* —3— *Aspro, duro, molesto, acerbo:* Atrox hiems. Tac. *Aspro inverno.* Atrox hora caniculæ. Hor. *La molesta ora della canicola.* —4— *Fermo, inflessibile, severo:* Atrox animus Catonis. Hor. *L'animo inflessibile di Catone.* —5— *Acerbo, grave, funesto:* Repente percussus est atrocissimis literis. Cic. *Di repente fu abbattuto per funestissime lettere* — Atrocior, atrocissimus.
Atrox negotium. Sall. *Affare spinoso, pieno di pericoli.*
Attactus, us. *m.* Virg. *Tatto.*
Attactus, a, um. *part.* Plaut. *Toccato.* V. Attingo.
Attactus fulmine: *percosso dal fulmine.*
Attăgen, gĕnis. *m.* Hor.) *Francolino (uccello).*
Attagēna, æ. *f.* Mart.) *Francolino (uccello).*
Attalĭcus, a, um. Prop. *Ricco, prezioso (da Attalo, ricco re di Pergamo).*
Attămen. *cong.* Cic. *Non di meno, nulla di meno, tuttavia, ma pure.*
Attamĭno, as, avi, atum, are. *a.* 1. Cod. *Contaminare, macchiare.*
Attat. V. At, at.
Attegĭa, æ. f. Juv. *Capanna, casolare.*
Attelăbus, i. *m.* Plin. *Attelabo (insetto).*
Attemperāte e adtemperāte. *avv.* Ter. *A tempo, opportunamente.*
Attemperātus, a, um. Vitr. *Adattato, acconciato.*
Attempĕro e adtempĕro, as, avi, atum, are. *a.* 1. Sen. *Accomodare, adattare.*
Attendo, is, di, entum, ere *a.* 3. —1— *Tendere, stendere:* Attendere cœlo manus. Apul. *Stender le mani al cielo.* —2— *Attendere, badare, ascoltare:* Quæso, diligenter attendite. Cic. *Di grazia, ascoltate con diligenza.* —3— *Pensare, meditare, considerare:* Id mehercule attendo. Cic. *Di fermo a ciò sto pensando.* —4— *Applicarsi, attendere:* Attendere juri. Svet. *Applicarsi allo studio della legge.* — Attendens.
Æquo animo attendere. Cic. *Ascoltare con benevolenza.* Stuporem hominis attendite: *osservate stupidità di costui.* Attendite animos ad ea quæ consequuntur: *badate alle cose che seguono.*
Attentātus, a, um. *part.* Cic. *Tentato, cominciato.* V. Attento.
Attente. *avv.* Cic. *Attentamente, diligentemente.* — Attentius, attentissime.
Attentĭo, onis. *f.* Cic. *Attenzione, attendimento, applicazione d'animo.*
Attento e adtento, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Tentare, far prova, sperimentare:* Attentare arcum digitis. Claud. *Sperimentare l'arco colle dita.* — 2 — *Tentare, indagare, investigare l'animo di alcuno:* Inimicos colloqui, attentare solebat. Cic. *Egli usava di abboccarsi, d'indagar l'animo di quanti erano nemici.* —3— *Assalire, assaltare, aggredire:* Quam urbem ab illa impia manu attentari suspicabamur. Cic. *La qual città sos-*

pettavamo non venisse assalita da quella schiera di malvagi.

Attentare aliquem lacrimis, bello: *assalire uno colle lacrime, tentar di vincerlo colle lacrime, colla guerra.*

Attentus, a, um. *part.* Cic. *Osservato, intento, applicato.* V. Attendo.—*Agg.* Cic. *Attento, diligente.* Hor. *Interessato, avido di guadagno.* — Attentior, attentissimus.

Attenuāte. *avv.* Cic. *Leggermente.*

Dicere attenuate. Cic. *Parlar semplice.*

Attenuatĭo, onis. *f.* Cic. *Attenuazione, scemo, scemamento.*

Attenuatio verborum. Cic. *Semplicità di stile.*

Attenuātus, a, um. *part.* Cic. *Attenuato, estenuato, scemato, diminuito, assottigliato.* V Attenuo. — Attenuatissimus.

Legio prœliis attenuata. Cæs. *Legione assottigliata, menomata dalle battaglie.* Fortuna rei familiaris attenuata. Cic. *Il patrimonio scemato.* Oratio attenuata. Cic. *Parlare di stile semplice.*

Attenŭo, as, avi, atum, are. *a.* 1. Ovid. *Attenuare, estenuare, assottigliare, scemare, diminuire.* — Attenuans.

Insignem attenuat Deus. Hor. *Iddio abbassa il grande.*

Attĕro e adtĕro, is, trīvi, trītum, ere, *a.* 3. —1— *Stropicciare, fregare:* Asinus spinetis se atterens. Plin. *Asino che si dimena, si frega tra gli spineti.* —2— *Logorare, consumare:* Dentes usu atteruntur. Plin. *I denti si logorano coll'uso.* —3— *Calcare, pestare:* Bucula errans surgentes atterat erbas. Virg. *La giovenca errante pesta l'erbe nascenti.*—4— *Indebolire, affievolire:* Postquam utrinque legiones, et alteri alteros attriverant. Sall. *Poichè gli eserciti da una parte e dall'altra si erano combattendo infievoliti.* Atterŭi, atterītum *raramente per* attrīvi, attrītum. — Atterens.

Atterere aures alicui. Plaut. *Importunare alcuno.* Atterere famam alicujus. Sall. *Diffamare alcuno.*

Atterranĕa fulmina. Sen. *Fulmini uscenti dalla terra.*

Attestatĭo, ōnis. *f.* Macr. *Attestazione, testimonianza.*

Attestātus e adtestātus, a, um. *part.* Cic. *Che attesta, che testimonia, che fa testimonianza, e pass. attestato, testimoniato.* V. Attestor.

Attestor e adtestor, aris, atus, ari. *d.* 1. Cic. *Attestare, testimoniare, far testimonianza, affermare.* — Attestans.

Attestari aliquem. Cic. *Chiamare in testimonio alcuno.*

Attexo e adtexo, is, xŭi, xtum, ere. *a.* 3. Cæs. *Tessere insieme.* Cic. *Unire, aggiungere, congiungere.*

Attĭce. *avv.* Cic. *Atticamente, all' attica, elegantemente, pulitamente.*

Attĭce, es. *f.* Cels. *Ocra attica.*

Atticismus, i. *m.* Quint *Atticismo, proprietà ed eleganza del parlare attico.*

Atticīsso, as, are. *n.* 1. Plaut. *Atticizzare affettare lingua attica.*

Atticurges, is. Vitr. *Opera architettonica alla maniera attica.*

Attĭcus profluvius. Veg. *Cimurro (malattia de'cavalli).*

Attĭgo e adtĭgo, is, ere. *a.* 3. Plaut. *Toccare.*

Attigŭus, a, um. Apul. *Attiguo, contiguo, prossimo, vicino.*

Attĭlus, i. *m.* Plaut. *Adeno, adello (pesce).*

Attinĕo e adtinĕo, es, ŭi, entum, ere. *a.* 2. —1— *Tenere, trattenere:* Attinere impetum alicujus. Tac. *Trattenere l'impeto di alcuno.* —2— *Occupare, tenere:* Ripam Danubii legionum duæ attinebant. Tac. *Due delle legioni occupavano le rive del Danubio.* —3— *Impers. Appartenere, spettare:* Quod ad eam civitatem attinet. Cic. *Per ciò che spetta a quella città.* —4— *Impers. Importare, bisognare:* Quid istud ad me attinet? Plaut. *Cosa importa a me ciò?* Quid attinuit cum his verbis discrepare? Cic. *Che importò discordare con costoro in parole?*

Attinctus, a, um. *part.* Veg. *Toccato.* V. Attingo.

Attingo e adtingo, is, tĭgi, tactum, ere. *a.* 3. —1— *Toccare:* Si illam digito attigerit uno. Ter. *Se la toccherà con un dito.* —2— *Arrivare, giungere, pervenire:* Ut primum Asiam attigisti. Cic. *Appena giungesti in Asia.* —3— *Esser confinante, confinare:* Cappadociæ pars quæ Ciliciam attingit. Cic. *Quella parte di Cappadocia che confina colla Cilicia.* —4— *Toccare, accennar brevemente, assaggiare:* Ego qui sero litteras græcas attigissem. Cic. *Io che aveva tardi assaggiato le greche lettere.* Ut seditionem attigit. Tac. *Come toccò della sedizione.* Summas tantummodo attingere. Nep. *Accennare brevemente i punti principali.* —5— *Riguardare, appartenere, concernere:* Primus ille locus naturam attingit humanam. Cic. *Quel primo luogo concerne alla umana natura.* Attingens.

Attingere gaudia: *gustare i piaceri.*

Attingere aliquid suspicione: *scoprire qualche cosa per via di sospetto.* Attingere rempublicam, arma, forum: *darsi al governo della repubblica, alle armi, al foro.* Dolore, voluptate, infamia attingi: *esser preso dal dolore, dal diletto, esser colpito dall'infamia.* Illi nos summa necessitudine attingunt. Cic. *Quelli son molto cosa nostra.* Attigi quoque poeticen: *si provò anche a far poesie.* Strictim attingere librum: *scorrere prestamente un libro.* Legis nomen non attingunt: *non meritano il nome di legge.*

Attollo e **adtollo**, is, ere. *a.* 3. Virg. *Attollere, alzare, levare, innalzare.* — Attollens.

Attollere aliquem humeris, ulnis: *levare alcuno sulle spalle, sulle braccia.* Flumen vi imbrium attollitur: *il fiume s'innalza, gonfia per piogge dirotte.* Attollere rempublicam armis: *far grande la repubblica colle armi.* Attollere aliquem laudibus, præmiis: *onorare, innalzare alcuno con lodi, con premi.* Attollere animos: *rinfrancarsi.*

Attondĕo e **adtondĕo**, es, ondi, onsum, ere. *a.* 2. Virg. *Tagliare, tosare.* — Attondens, attonsurus.

Attondent virgulta capellæ. Virg. *Le caprette sbroccano, o brucano i virgulti.* Is me usque attondit dolis. Plaut. *Costui con le lusinghe mi scortica al vivo, mi tosa, cioè, mi spoglia di denaro.*

Attonite. *avv.* Plin. *Con meraviglia, con stupore.*

Attonĭtus, a, um. *part.* Virg. *Attonito, sbalordito, sbigottito, stordito.* V. Attono. — *Agg.* Virg. — 1 — *Furioso.* — 2 — *Stupendo, meraviglioso.*

Attonitæ Bacco matres. Virg. *Le Baccanti furiose pel loro Dio.* Domus attonita. Virg. *Antro che ispira terrore.*

Attŏno e **adtŏno**, as, ŭi, ĭtum, are. *a.* 1. Ovid. *Stupefare, sbalordire, stordire.*

Attonsus e **adtonsus**, a, um. *part.* Cic. *Tosato, raso, e per trasl. scemato.* V. Attondeo.

Arva, prata attonsa: *i campi mietuti, i prati segati.*

Attorrĕo, es, ere. *a* 2. Apic. *Abbrustolare.*

Attractĭo, onis. *f.* Pallad. *Attrazione, contrazione.*

Attractus, a, um. *part.* Virg. *Attratto, contratto, tirato.* V. Attraho.

Attrăho e **adtrăho**, is, axi, actum, ere. *a.* 3. Cic. *Attrarre, tirare a sè.* — Attrahens.

Attrahere animam: *tirare il fiato, respirare.* Attrahere ad se benevolentiam largitione: *guadagnarsi la benevolenza colle larghezze, colla liberalità.* Attrahere frontem: *increspar la fronte.*

Attrectatĭo, onis. *f.* Sen.) *Palpamento,*
Attrectātus, us. *m.* Cic.) *tocco, il palpare, il toccare.*

Attrectātus, a, um. *part.* Cic. *Palpato, maneggiato, toccato.* V. Attrecto.

Attrecto, as, avi, atum, are. *a.* 1. Cic. *Palpare, palpeggiare, toccare, maneggiare.* — Attrectans.

Attrĕmo e **adtrĕmo**, is, ŭi, ere. *n.* 3. Stat. *Tremare.*

Attrepĭdo e **adtrepĭdo**, as, avi, atum, are. *n.* 1. Plaut. *Barcollare, camminar barcollando.*

Attribŭo e **adtribŭo**, is, ŭi, ūtum, ere. *a.* 3. Cic. *Attribuire, assegnare, dare.* — Attribuendus.

Attribuere, loco, urbi, Deo, orationem: *introdurre a parlare un luogo, una città, Dio, nel discorso.* Attribuere pecuniam: *assegnare, dar danaro.*

Attributĭo, onis. *f.* — 1 — *Assegnazione, assegnamento (di denaro, fatto ad uno perchè paghi un altro):* De attributione conficies. Cic. *Circa l'assegnamento fa il meglio che puoi.* — 2 — *Circostanza (di un fatto):* Ex attributionibus sacer an profanus, publicus an privatus locus sit. Cic. *Fra le circostanze del luogo, se sia sacro o profano, se pubblico o privato.*

Attribūtum, *i. n.* Var. *Soldo (de' militari).*

Attribūtus e **adtribūtus**, a, um. *part.* Cic. *Attribuito, dato, assegnato.* V. Attribuo.

Populi attributi: *popoli aggregati ad un municipio, ad una provincia.* Attributa rei, loci: *circostanze di un fatto, di un luogo.* — Attributi, orum. *m. pl.* Cic. *Debitori assegnati a pagare alcuno.*

Attrītus, a, um. *part.* Virg. *Attrito, sfinito, logoro, disfatto, calpestato, pesto, stropicciato.* V. Attero. — *Agg.* Tac. *Prostrato, abbattuto,* — Attritior.

Attritæ Italiæ res: *prostrate le cose d'Italia.* Attrita frons; *fronte inverecondia.* Attrita toga: *toga lacera.*

Attrītus, us. *m.* Plin. *Strofinio, fregamento.*

Attritus calceamentorum: *rosure delle scarpe.*

Atȳpus, a, um. Gell. *Balbo, balbuziente, scilinguato.*

AU

Au. *inter.* Ter. *Oh, deh.*
Avāre. *avv.* Cic.) *Avaramente, a-*
Avarĭter. *avv.* Plaut.) *vidamente, sordidamente.* — Avarius, avarissime.
Avaritĭa, æ. *f.* Cic.) *Avarizia, avi-*
Avaritĭes, ei. *f.* Lucr) *dità.*
Avārus, a, um. Cic. *Avaro, avido, ingordo.* — Avarior, avarissimus.
Auceps, cŭpis. *m. e f.* Ovid. *Uccellatore.* Plaut. *(trasl.) Spiatore dei discorsi altrui.*
Aucilla e aucella, æ. *f.* Var. *Augelletto, uccelletto.*
Auctarĭum, ii. *n.* Plin. *Giunta, soprappiù.*
Adjicito auctarium. Plaut. *Mettici la giunta.*
Aucte. *avv.* Apul. *Molto, assai.*
Auctifĭcus, a, um. Lucr. *Che fa crescere.*
Auctĭo, ōnis. *f.* Cic. *Incanto, vendita all'incanto.* — Macr. *Aumento, accrescimento.*
Auctionalia. V. Actionalia.
Auctionarĭus, a, um. Cic. *Spettante all'incanto.* Auctionariæ tabulæ. Cic. *Cataloghi di beni posti all' incanto.* Atria auctionaria. Cic. *Sale, ove si fa l' incanto.*
Auctiōnor, aris, atus, ari. *d.* 1. Cic. *Incantare, mettere, vendere all'incanto.* — Auctionans.
Auctĭto, as, are. *a.* 1. Tac.) *Crescere,*
Aucto, as, avi, atum, are.) *accresce-*
a. 1. Catul.) *re.*
Auctor, ōris. *m. e f.* —1— *Autore, scrittore:* Cœcilius malus auctor latinitatis. Cic. *Cecilio cattivo scrittore di latinità.* —2— *Fondatore, autore, principio:* Generis nec Dardanus auctor. Virg. *Nè Dardano fondatore di tua schiatta.* — 3 — *Consigliere, confortatore:* Tibi magnopere auctor sum ut etc. Cic. *Io ti sono caldo confortatore a ecc.* —4— *Venditore:* Quod a malo auctore emisseut se obtinere non posse. Cic. *Essi non poter possedere ciò che comprarono da doloso venditore.* —5— *Autore, facitore, artefice:* Statua auctoris incerti. Plin. *Statua d' incerto artefice.* —6— *Tutore, curatore:* Majores nostri nullam rem agere fœminas sine auctore voluerunt. Liv. *I nostri maggiori non vollero che le donne facessero cosa senza curatore.* —7— *Protettore, patrono:* Præclarus iste auctor suæ civitatis. Val. Flac. *Illustre protettore costui della sua città.* —8— *Autore, inventore:* Mercurius aucor citharæ. Lucan. *Mercurio inventore della cetra.* —9— *Riferitore, rapportatore, relatore:* Quidam boni nuncii, non optimis tamen auctoribus. Cic. *Certe buone novelle, ma non di buon luogo, di buona fonte, di buon relatore.*
Non sordidus auctor naturæ, verique. Hor. *Non spregevole imitatore della natura, e del vero.* Auctor beneficii: *datore di benefzio.* Non si Jupiter auctor spondeat. Virg. *Neppure se Giove stesso lo prometta.* Tibi auctor sum: *ti assicuro, mi fo garante.*
Auctoramentum, i. *n.* Cic. *Obligo, obligazione.* Svet. *Paga, mercede.*
Auctorātus, a, um. *part.* Liv. *Venduto, obbligato* V. Auctoro.
Auctorĭtas, ātis. *f.* —1— *Autorità, podestà, potere:* Auctoritas senatus. Cic. *L'autorità del senato.* —2— *Dominio, possesso:* Auctoritas fundi biennium est. Cic. *Il possesso del fondo dura un biennio.* — 3 — *Acquisto:* Habere aliquid jure auctoritatis. Cic. *Posseder cosa per dritto di acquisto.* —4— *Autorità (la stima e il credito che ispirano uomini illustri per virtù, per dignità, per scienza, o le leggi, o i scritti dei sapienti):* Multa sunt quæ afferunt auctoritatem, ingenium, opes, ætas, fortuna, etc. Cic. *Molte cose danno autorità, l'ingegno, la potenza, l'età, la fortuna, ecc.*
Non defugiam auctoritatem consulatus mei. Cic. *Non rinnegherò le opere del mio consolato.* In auctoritate alicujus esse, manere. Liv. *Esser ai cenni, ai comandi altrui.* Cum publicis auctoritatibus. Cic. *Con pubbliche patenti.* Auctoritas devincta jurejurando. Cic. *Testimonianza deposta con giuramento.*
Auctum, i. *n.* Gell.) *Aumento, accre-*
Auctus, us. *m.* Liv.) *scimento.*
Auctus, a, um. *part.* Cic. *Accresciuto, aumentato, ampliato, ornato, fornito.* — Nep. *Promosso.* — V. Augeo. — Auctior, auctissimus.
Aucupatĭo, ōnis. *f.* Quint. *Uccellagione, caccia degli uccelli.*
Aucupatorĭus, a, um. Plin. *Da uccellare, appartenente alla caccia degli uccelli.*
Aucupĭum, ii *n.* Cic. *Uccellagione, caccia d'uccelli.*
Aucupium delectationis. Cic. *Studio di dar diletto.* Aucupia verborum. Cic. *Sottigliezze, giuochi di parole.*
Aucŭpo, as, avi, atum,) *Uccellare, cac-*
are. *a.* 1. Plaut.) *ciare uccelli.*
Aucŭpor, aris, atus,) *— Trasl.* Cic.
ari. *d.* 1. Cic.)

Cercar con diligenza, spiare. — Aucupaturus.

Verba aucupari: *andare in cerca, a caccia di parole.* Aucupari tempus: *spiare il momento.*

Audacia, æ. *f.* Cic. ***Audacia, ardire, temerità.*** — Sall. ***Coraggio, animo, ardire.***

Audacter. *avv.* Cic.) **Audacter.** *avv.* Cic.) ***Audacemente, arditamente.*** — Audacius, audacissime

Audacŭlus, a, um. Gell. ***Arditello.***

Audax, ācis. Cic. ***Audace, ardito, animoso.*** — Audacior, audacissimus.

Audens, entis. *part. pr.* Virg. ***Osante, che osa.*** V. Audeo. — ***Agg.*** Tac. ***Audace, ardito, animoso.*** — Audentior, audentissimus

Audenter. *avv.* Tac. ***Arditamente, audacemente.*** — Audentius.

Audentia, æ. *f.* Tac. ***Ardire, animosità.***

Audĕo, es, ausus, sum, ere. *a. e n.* 2. Cic. ***Ardire, osare, arrischiare, tentare.*** — Ausim, is, it, *invece di* Auserim, is, it. — Audens, ausurus, audendus.

Ultima audere: ***arrischiar tutto.*** Majora viribus audere: ***tentar oltre le forze.***

Audiens, entis. *part. pr.* Cic. ***Ascoltante, che ascolta.*** V. Audio. — ***Agg.*** Cic. ***Uditore, ascoltatore.***

Audiens dicto, imperii: ***obbediente ai cenni, al comando di alcuno.***

Audientia, æ. *f.* —1— ***Attenzione (nell'ascoltare).*** Ipsa senis oratio sibi audientiam facit. Cic. ***Le parole stesse del vecchio si conciliano attenzione.*** —2— ***Udienza, il dare ascolto:*** Audientiam alicui tribuere. Apul. ***Dare udienza ad alcuno.***

Audio, is, ĭi, *o* ivi ītum, ire. *a.* 4. —1— ***Udire, ascoltare, sentire:*** Audivi ista de majoribus natu. Cic. ***Sentii, udii queste cose dai maggiori.*** —2— ***Ascoltare le lezioni di uno, andare a scuola da uno:*** Cleantes qui Zenonem audivit. Cic. ***Cleante che fu a scuola di Zenone.*** —3— ***Dare orecchio, acconsentire, obbedire:*** Vellem te audisse amicissime monentem. Cic. ***Ben vorrei aver dato orecchio agli amorevolissimi tuoi consigli.*** — 4 — ***Udire, esaudire:*** Audivere Dii mea vota. Hor. ***I Dei udirono i miei voti.*** — Audiens, auditurus, audiendus.

Bene, male audire: ***essere in buona o cattiva fama.*** Audire de capite alicujus: ***tener giudizio d'una causa di morte.***

Auditio, onis. *f.* —1— ***Audienza, udienza, udita, l'udire, l'ascoltare:*** Auditione aliquid expetere. Cic. ***Desiderare qualche cosa per udita, per averne udito parlare.*** —2— ***Novella, fama, cosa udita:*** His rumoribus ac auditionibus permoti. Cæs. ***Mossi da queste voci e da queste novelle.*** —3— ***Lezioni (nella scuola):*** Obire auditiones. Gell. ***Frequentare le lezioni.***

Auditiuncŭla, æ. *f.* Gell. ***Lezioncella, breve lezione.***

Audītor, ōris. *m.* —1— ***Uditore, ascoltatore, chi ascolta.*** Conciliare sibi auditorem. Cic. ***Farsi benevolo l'uditore.*** —2— ***Scolaro, discepolo:*** Perseus Zenonis auditor. Cic. ***Perseo discepolo di Zenone.***

Auditorium, ii. *n.* Plin. ***Auditorio, uditorio, moltitudine di ascoltatori.*** — Quint. ***Luogo ove gli ascoltatori e gli scolari convengono.*** Auditorium principis: ***L'udienza del principe, cioè camera ove il principe dà udienza.***

Audītus, a, um. *part.* Cic. ***Udito, sentito, ascoltato.*** V. Audio.

Audito venisse nuncium; audito Marcium in Ciliciam tendere: ***udito che era venuto il nunzio; udito che Marcio s'avviava in Cilicia.***

Audītus, us. *m.* Cic. —1— ***Udito (senso).*** —2— Tac. ***Udita (l'udire).***

Ave *e* have, aveto tu, avete vos. Cic. ***Ave, addio, Dio ti salvi, ti saluto, vi saluto.***

Avectus, a, um *part.* Virg. ***Partito, andato via.*** — Liv. ***Portato, condotto via.*** V. Aveho.

Avĕho, is, exi, ectum, ere. *a.* 3. Ter. ***Portare, condur via.*** — Avecturus.

Avellana. V. Abellana.

Avello, is, vulsi *e* elli, vulsum, ere. *a.* 3. Cic. ***Avellere, svegliere, svellere, staccare, strappare.*** — Avellendus.

Avēna, æ. *f.* Virg. ***Avena, vena (erba).*** — Plin. ***Il fusto, il gambo dell'erba.*** — ***Trasl.*** Virg. ***Avena, zampogna.***

Avenacĕus, a, um. Plin. ***Di avena.***

Avenaria cicāda Plin. ***Cicala frumentaria, cioè che apparisce ai seccarsi de' frumenti.***

Avens, entis, *part. pr.* Ovid. ***Bramante,*** V. Aveo. — ***Agg.*** Val. Flac. ***Cupido, bramoso.***

Aventer. *avv.* Amm. ***Cupidamente, bramosamente.***

Avĕo, es, ere. *a.* 2 Cic. ***Desiderare, bramare.*** — Avens.

Avernālis, e. Hor. ***D'Averno, infernale.***

Avernus, i. *m.* Virg. ***Averno (inferno de' gentili).***

Avernus, a, um. Virg. ***Averno, infernale.***

Averruncasso, is, ere. *a.* 3. Pacuv.) **Averrungo**, as, are. *a.* 1. Cic.) ***Ri-***

muovere, allontanare, togliere: Dii averruncent: *tolgan gli Dei.*

Averruncus, i. *m.* Var. *Che allontana, che sperde i mali (nome di un Dio de' Romani).*

Aversabĭlis, e. Lucr. *Abbominevole, detestabile.*

Aversatĭo, onis. *f.* Quint. *Avversione, ripugnanza.*

Aversātus, a, um. *part.* Ovid. *Chi abborre, chi ricusa.* V. Aversor.

Aversĭo, onis. *f* —1— *Aversione, avversione (alienazione della volontà da checchè sia):* Ex aversione legatos jugularunt. Hirt. *Per aversione strozzarono i legati.*—2— Arnob. *Aversione, nausea, fastidio (di stomaco).* —3— Aversione vendere, emere. Cod. *Vendere, comprare all' ingrosso.* —4— Quint. *Il distrarre gli animi degli uditori dalla questione proposta (fig. rett.).*

Aversor, aris, atus, ari. *d.* 1. —1— *Volgere il volto altrove, voltarsi altrove:* Quærere incepimus, quisnam esset is: hærere homo, aversari, rubere. Cic. *Cominciammo a domandare chi fosse costui: ed egli tentennare, voltar faccia, arrossire.* —2— *Rigettare, abborrire:* Aversari honores. Tac. *Abborrire dagli onori.* — Aversans.

Aversor, ōris. *m.* Cic. *Dissipatore, rubatore.*

Aversus, a, um. *part.* Cic. *Voltato altrove, ricusante, abborrente.* V. Averto. — *Agg.* Virg. *Avverso, nemico, contrario.* — Aversior, aversissimus. Cum viderem copias aversas a Cappadocia. Cic. *Vedendo le schiere aver dato le spalle alla Cappadocia.* Aversos hostes aggredi. Cic. *Assalire il nemico alle spalle.* Sol aversus. Plin. *Sole al tramonto.* Pecunia aversa: *Danaro trafugato.* Scribere in carta aversa: *Scrivere sulla carta a rovescio.* Aversus animus: *Animo nemico.* — Aversum, i. *n.* Liv. *Il ridosso, il di dietro:* Aversa castrorum, montis, insulæ: *il ridosso degli accampamenti, del monte, dell'isola.*

Averto, is, ti, sum, ere. *a.* 3. —1— *Volgere, voltare ad altra parte:* Lepidus, Antonio diadema Cæsari imponente, se avertit. Cic. *Lepido, quando Antonio posava il diadema sul capo a Cesare, si voltò altrove.* —2— *Divertire, distogliere, allontanare:* Avertere aliquem ab incepto. Liv. *Distogliere alcuno da una impresa* —3— *Sovvertire, subornare, subillare, instigare:* Avertere animos popularium. Sall. *Sovvertire la plebe.* —4— *Alienare, inimicare:* Futurum ut Galliæ animi a se averterentur. Cæs. *Sarebbe avvenuto che gli animi della Gallia da lui si alienassero.* —5— *Trafugare, involare, rapire, portar via:* Prædam omnem domum avertebant. Cæs. *Trafugavano in casa tutto il bottino.* — Avertens, aversurus, avertendus.

Ranæ avertunt somnos: *il gracidar delle rane distoglie dal sonno.* Avertere hostem in fugam: *volgere in fuga il nemico.* Quod Dii omen avertant: *sperdano gli Dei il funesto augurio.* Culpam in alium avertere: *volgere la colpa su d'altri.* Avertere animos a se: *alienare da sè gli animi.*

Avertor, eris, sus, erti. *d.* 3. Virg. *Sdegnare, non curare.*

Aufĕro, ers, abstŭli, ablātum, ferre. *anom.* —1— *Torre, togliere, portar via:* Aufer ista hinc. Plaut. *Porta via queste cose.* —2— *Rapire, involare:* Pecuniam de ærario abstulit. Cic. *Portò via il danaro dall'erario.* —3— *Conseguire, ottenere:* Verba fecimus, liberalissimum decretum abstulimus. Cic. *Parlammo e abbiamo ottenuto un larghissimo decreto.* — Auferens, ablaturus, auferendus.

Aufer te hinc: *togliti di qui.* Auferre litem: *guadagnar la lite.* Nugas aufer: *cessa dagli scherzi.* Mors, acies abstulit aliquem: *la morte, la guerra rapì alcuno.* Auferri in diversa: *star in bilico, in sospeso.* Ne te auferant aliorum consilia: *non ti traviino gli altrui consigli.* Abstulerunt me græcæ res mixtæ romanis: *mi distrassero le greche imprese miste alle romane.* Somnus me aufert: *il sonno mi porta via.* Auferre responsum ab aliquo: *carpire da alcuno una risposta.*

Aufugĭo, is, fūgi, ere. *n.* 3. Cic. *Fuggire, fuggir via.*

Aufugere ad aliquem: *rifugiarsi presso alcuno.*

Augĕo, es, xi, auctum, ere. *a.* 2. —1— *Accrescere, ampliare, aggrandire:* Rempublicam agris et nationibus augere. Cic. *Aggrandir la repubblica di campi e di popoli.* —2— *Onorare, magnificare, vantaggiare:* Te augendum atque ornandum putavi. Cic. *Stimai doverti vantaggiare ed onorare.*—3— *neutr. Crescere, aumentarsi:* Augent labores. Lucr. *Crescono le fatiche.* —4— *Amplificare con parole (rettor.).* Augere atrocitatem peccati. Cic. *Amplificare l' atrocità del delitto.* —5— *Generare, produrre:* Quodcumque alias ex se res auget. Lucr. *Qualunque cosa ne produce altre da sè.* — Auxim, is, it, *invece di* Augeam, as, at. — Augens, aucturus, augendus.

Augere aliquem divitiis, scientia, honore, etc.: *arricchire alcuno, istruirlo, onorarlo, ecc.* Augere aram: *portar vittime sugli altari.* Augeri lætitia: *gongolar di gioia.*

Augēsco, is, escere. *n* 3. Cic. *Crescere, aumentarsi.* — Augescens.

Augifĭco, as, are. *a.* 1 Enn. apud Non. *Accrescere, aumentare.*

Augītes, æ. *m.* Plin. *Augite (pietra preziosa).*

Augmen, ĭnis. *n.* Lucr.) *Aumento, accrescimento, ingrandimento.*
Augmentum, i *n.* Plin.)

Augur, ŭris. *m.* Cic. *Augure, indovino, auguratore*: Augur imaginis nocturnæ. Ovid. *Interprete di sogni.* — *f.* Aquæ augur cornix. Hor. *La cornacchia annunziatrice di pioggia.*

Auguracŭlum, i. *n.* Fest.) *Luogo degli augurii.*
Augurāle, is. *n.* Tac.)

Augurālis, e. Cic. *Augurale, di augure, appartenente ad augure.*

Auguratĭo, onis *f.* Cic. *Auspicio, divinazione.*

Augurāto. *avv.* Liv. *Per augurio, dopo aver presi gli augurii.*

Auguratorĭum, ii. *n.* Inscr. ant. *Luogo ove si prendono gli augurii.*

Augurātus, a, um. *part.* Cic. *Augurato, fatto dopo gli augurii, predetto.* V. Auguro.

Augurātus, us. *m.* Cic. *Augurato, la dignità di augure.*

Augurĭum, ii. *n.* —1— *Augurio, presagio, predizione*: Agere augurium. Cic. *Prendere l'augurio.* —2— *Presentimento*: O mea semper verissima auguria rerum futurarum. Cic. *O miei presentimenti dell' avvenire sempre avverati.*

Apollo augurium, citharamque dabat. Virg. *Apollo mi donava la scienza degli augurii e la cetra.*

Augurĭus, a, um. Cic. *Augurale.*

Augŭro, as, avi, atum, are. *a.* 1.) —1—
Augŭror, aris, atus, ari. *d.* 1.)
Augurare, prendere augurio: Sacerdotes salutem populi auguranto. Cic. *I sacerdoti debbono prendere l'augurio intorno la salute del popolo.* —2— *Augurare, presentire, predire, divinare, indovinare*: Animus præsentit et augurat quæ futura sint. Cic. *L'animo presentisce e divina le cose future.* — Augurans, augurandus.

Augusta, æ. *f.* Tac. *Augusta, nome dato alla madre, moglie, sorelle e figlie degli imperatori.*

Augustālis, e. Tac. *Augustale, spettante ad Augusto.* Augustales ludi, sodales: *giuochi, sacerdoti al culto e memoria di Augusto.* Præfectus augustalis: *il prefetto dell' Egitto.*

Auguste. *avv.* Cic. *Religiosamente, piamente.* — Augustius.

Augustus, a, um. Cic. *Augusto, venerabile, sacro, maestoso.* — Augustior, augustissimus.

Augustus, i. *m.* —1— Tac. *Augusto (titolo dato agli imperatori).* —2— Juv. *Agosto (mese).*

Avĭa, æ. *f.* Plaut. *Avola, nonna.*

Aviarĭum, ii. *n.* Var. *Pollaio, uccelliera.* — Virg. *Luogo folto ne' boschi ove si annidano gli uccelli.*

Aviarĭus, ii. *m.* Col. *Custode d'uccelli, pollaiuolo.*

Aviarius, a, um. Var. *Da uccelli*: Aviarium rete: *Rete da cacciare uccelli.*

Avicŭla, æ. *f.* Gell. *Uccellino, uccelletto.*

Avĭde. *avv.* Cic. *Avidamente, ardentemente.* — Avidius, avidissime.

Avidĭtas, ātis. *f.* Cic *Avidità, ingordigia, cupidigia, brama.* — Plin. *Fame, appetito.*

Avidĭter. *avv.* Apul. V. Avide.

Avĭdus, a, um. Cic. *Avido, cupido, bramoso, ingordo, voglioso.* — Avidior, avidissimus.

Avis, is *f.* Cic. *Uccello, augello.*

Avis adversa, mala, sinistra: *Cattivo augurio.* Avis secunda, bona: *Buono augurio.*

Avitĭum, ii. *n.* Apul. *Stuolo, stormo di uccelli.*

Avĭtus, a, um. Cic. *Avito, degli avi.*

Avĭus, a, um. —1— *Senza via, senza strada*: Montes avii. Hor *Monti senza strade.* — 2 — *Sviato, disviato, fuor di via*: Se seavius abdit. Virg. *Disviato si nasconde.* — Avĭum, ii, *n.* — Avia, orum. *n. pl.* *Luoghi inaccessibili, scoscesi.*

Aula, æ. *f.* —1— *Aula, gran sala, reggia*: Rarissimam rem in aula consequi senectutem. Sen. *Rarissima cosa è giungere ad invecchiare nella reggia.* —2— *Corte, famiglia del principe*: Divisa et discors aula erat, tacitis in Drusum aut Germanicum studiis. Tac. *Parteggiava la corte in secreto chi con Druso, chi con Germanico.* —3— *Atrio, cortile*: Aulæ in medio libabant pocula. Virg. *Nel mezzo dell' atrio tracannavano tazze.* —4— *Ovile, stalla da pecore*: Pastoris in aulam aries reduxit oves. Prop. *Il montone ricondusse le pecorelle all' ovile.* —5— Cat. Aula per Olla: *Pignatta, pentola.*

Aulæum, i. *n.* Virg. *Arazzo, tappeto, cortinaggio.* Cic. *Cortina (volgarmente sipario) ne' teatri.*

Aular, āris. *n.* Var. *Coperchio della pignatta.*

Aulētes, æ. *m.* Cic. *Suonator di flauto.*
Auleticus, a, um. Plin. *Da flauto.*
Aulĭcus, a, um. Svet. *Aulico, di corte, cortigiano.*
Aulœdus, i. *m* Cic. *Suonator di flauto.*
Avocamentum, i. *n.* Plin. } *Svagamento, sollievo, distrazione.*
Avocatio, onis. *f.* Cic. }
Avocātus, a, um. *part.* Tac. *Chiamato altrove, distolto.* V. Avoco.
Avŏco, as, avi, atum, are. *a.* 1. Cic. *Chiamare altrove, divertire, distrarre, distornare.* — Avocans.
Avŏlo, as, avi, atum, are. *n.* 1. Virg. *Volar via, fuggir via, sparire.*
Aura, æ. *f.* —1— *Aura, oreggio, venticello*: Auræ vela vocant. Virg. *Le aure invitano a spiegar le vele.*—2—*Aura, aria, acre*: Attollere se in auras. Virg. *Levarsi in aria.* —3— *Fiato, soffio*: Genu posito flammas exsuscitat aura. Ovid. *Postosi in ginocchio sveglia le fiamme col soffio.* —4— *Fragranza*: Dulcis spirabit crinibus aura. Virg. *E dal crine esalò soave fragranza.*—5— *Aura, favore*: Aura popularis. Cic. *Aura popolare.* —6— *Rumore, fama*: Totam opinionem parva commutat aura rumoris. Cic. *L'universale opinione si cangia al più leggiero rumore.*
Vesci aura, carpere auras, trahere auras: *vivere.* Captare auram libertatis: *spirare aura di libertà.* Aura spei: *lume di speranza.* Ferre auras: *avvezzarsi al clima.*
Auraria, æ. *f.* Tac. *Miniere d'oro.*
Aurarius, a, um. Plin. *D'oro, da oro.* Statera auraria. Var. *Bilancia da pesar oro.*
Aurāta, æ. *f.* Mart. *Orata (pesce).*
Auratilis, e. Solin. *Dorato.*
Auratūra, æ. *f.* Quint. *Doratura, indoratura.*
Aurātus, a, um. Cic. *Dorato, indorato.* Milites aurati: *soldati con armi dorate.* Auratos lacertos gerere: *aver le braccia con ornamenti d'oro.*
Aurĕa, æ. *f.* Fest. *Freno che allacciavasi alle orecchie dei cavalli.*
Aureŏlus, i. *m.* Mart. *Piccola moneta d'oro.*
Aureŏlus, a, um. Var. *Di color d'oro.* Aureoli pedes: *leggiadri piedi.* Aureolus libellus: *aureo libretto.*
Auresco, is, escere. *n.* 3. Var. *Indorarsi, farsi di color d'oro.*
Aurĕus, a, um. —1— *Aureo, d'oro*: Consul Decium aurea corona donat. Liv. *Il console presenta Decio d'una corona d'oro.*—2—*Trasl. Vago, leggiadro, bello*: Venus aurea. Virg. *La leggiadra Venere.*
Aurei mores: *aurei, ottimi costumi.* Aurea cæsaries: *le bionde, le dorate chiome.*
Aurĕus, i. *m.* Plin. *Moneta d'oro.*
Aurichalcum e orichalcum, i. *n.* Virg. *Oricalco (sostanza metallica).*
Auricilla e oricilla, æ. *f.* Catul. *Orecchietta.*
Auricŏmans, antis. Auson. } *Auricome, di bionda chioma, chioma di color d'oro.*
Auricŏmus, a, um. Virg. }
Auricŭla e oricula, æ. *f.* Cic. *Orecchio, orecchia.*
Auricularius, a, um. Cod. *Da o delle orecchie.*
Aurifer, a, um. Plin. *Che porta o produce oro.*
Aurifex, icis. *m.* Cic. *Orefice, orafo.*
Aurifodina, æ. *f.* Plin. *Miniera d'oro.*
Aurifur, ūris. *m.* Plin. *Rubator d'oro.*
Auriga, æ. *m.* e *f.* Virg. *Auriga, cocchiere, palafreniere.* — Cic. *L'auriga, il carrettiere (costellazione).* — Ovid. *Trasl. Piloto, nocchiere.*
Aurigarius, ii. *m.* Svet. V. Auriga.
Aurigatio, onis. *f.* Svet. *Il guidare, il condur cocchio o carro.*
Aurigātor, oris. *m.* *Inscr. ant.* V. Auriga.
Aurigĕra, æ. Ovid. *Generato dall'oro.*
Auriger, a, um. Cic. V. Aurifer.
Aurigo, as, avi, atum, are. } *Guidare, condurre cocchi.*
n. 1. Svet. }
Aurigor, aris, atus, ari. }
d. 1. Var. }
Aurilegŭlus, i. *m.* Cod. *Chi cava e raccoglie oro.*
Auripigmentum, i. *n.* Plin. *Orpimento (minerale che imita il color dell'oro).*
Auris, is. *f.* Cic. *Orecchia, orecchio.* Virg. *Orecchie dell'aratro.*
Accipere auribus: *udire.* Erigere aures: *stare a orecchi tesi.* Præbere, dare aures alicui: *dar retta, porger l'orecchio ad alcuno:* Servire auribus alicuius: *piaggiare alcuno.* Vellere aurem: *tirare gli orecchi.* Dormire in utramvis aurem: *dormir col capo o tenere il capo tra due guanciali, cioè viver quieto e sicuro.* Atticorum aures teretes et religiosæ: *le orecchie degli Attici fine e squisite, cioè gli Attici sono di fino giudizio e di buon gusto.* Adire aures alicuius: *andare a parlare ad alcuno.*
Auriscalpium, ii. *n.* Mart. *Stuzzicorecchi.*
Auritŭlus, a, um. Phœdr. *Orecchiutello.*
Auritus, a, um. Virg. *Orecchiuto*, Plaut. *Attento.*
Testis auritus. Plaut. *Testimonio d'udito.*
Auro, ōnis. *m.* Plin. V. Abrotonum.

Aurōra, æ. *f.* Var. *Aurora, alba.*
Aurōsus, a, um. Pallad. *Di color d'oro, d'oro.*
Aurum, i, *n.* —1— *Auro, oro:* Quasi aurum igni, sic benevolentia fideiis periculo perspici potest. Cic. *Come l'oro al fuoco, così la leale benevolenza si prova al cimento.* —2— *Oro, danaro, ricchezze:* Auri sacra fames. Virg. *L'esecranda fame dell'oro, l'ingordigia delle ricchezze.* —3— *Oro, vasi, ornamenti ed oggetti d'oro:* Crines nodantur in aurum. Virg. *Si raccolgono i capelli in rete d'oro.* Vacuare aurum mero. Stat. *Vuotare una coppa d'oro, tracannare del vino in coppa d'oro.*
Aurea ætas, aurum priscum: *età dell'oro.* Montes auri polliceri: *promettermari e monti.* Aurum factum, infectum: *oro lavorato, oro grezzo* Servus ab auro: *servo custode delle suppellettili d'oro*
Auscaripĕda, æ. *f.* Var. *Sorta d'insetto.*
Auscŭlari. V. Osculor.
Auscŭlum. V. Osculum.
Auscultatio, onis. *f.* Plaut. *Ascoltazione, ascoltamento, l'ascoltare, il dare ascolto.*
Auscultātor, oris. *m.* Cic *Ascoltatore, ascoltante, uditore.*
Auscultātus, us. *m.* Apul. *Ascoltazione, ascoltamento, l'ascoltare.*
Ausculto, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Ascoltare, udire:* Jamdudum ausculto. Hor. *È da gran tempo che sto ascoltando.* —2— *Ascoltare, dar fede:* Tu autem hunc auscultas? Ter. *E tu presti fede a costui?* —3 — *Origliare, orecchiare:* Omnia auscultavi ab ostio. Plaut. *Udii tutto origliando alla porta.*
Auspex, ĭcis. *m.* —1— *Auspice (quello che dal volo e dal canto degli uccelli traeva presagi):* Auspices legis curiatæ. Cic. *Gli auspici della legge curiata.* —2— *Auspice, guida, capo, fautore, reggiatore d'un'impresa:* Nil desperandum auspice Teucro. Hor. *Niuna impresa è disperata auspice Teucro.*
Auspicibus Diis: *col favore degli Dei, auspici gli Dei.*
Auspicālis, e. Plin. *Spettante agli auspicii.* Auspicalis pisciculus. Plin. *Pesciolino da osservarsi per gli auspicii.*
Auspicāto. *avv.* Cic. *Dopo aver preso gli auspicii.* Plaut. e Ter. *Felicemente, con buoni auspicii.* — Auspicatius.
Auspicātus, a, um. *part.* Cic. *Fatto dopo presi gli auspicii.* V. Auspicor. *Agg.* Catul. *Felice, prospero, favorevole.* — Auspicatior, auspicatissimus.
Locus auspicatus. Cic. *Luogo inaugurato.* Auspicatis ominibus: *Con favorevoli auspicii.*
Auspicātus, us. *m.* Plin. } —1— *Auspicio, augurio:* Ferre leges contra auspicia. Cic. *Portar leggi con tristi auspicii.* —2— *Potestà, autorità:* Populum paribus regamus auspiciis. Virg. *Governiamo il popolo con pari autorità.*
Auspicĭum, ii. *n.* Cic. }
Meis auspiciis ducere vitam: *vivere a modo mio.* Auspicia regni: *il principio del regno.*
Auspĭco, as, avi, atum, are. *a.* 1, Plaut. } —1— *Prendere gli auspicii, osservare il canto, il volo degli uccelli per indovinare il futuro:* Fabio auspicanti aves non addixere. Liv. *A Fabio che osservava per prendere gli auspicii, gli uccelli non furono propizii.* —2— *Cominciare:* Vitam a suppliciis auspicatur. Plin. *Egli comincia la vita coi supplizi.* — Auspicans, auspicandus.
Auspĭcor, aris, atus, ari. *d.* 1. Cic. }
Austellus, i. *m.* Non. *Leggiero ostro (vento).*
Auster, tri. *m.* Virg. *Austro, Ostro (vento di mezzodì).*
Austēre. *avv.* Cic. *Austeramente, severamente, aspramente.*
Austerĭtas, atis. *f.* —1— *Asprezza, lazzezza, acerbità, acerbezza:* Propter austeritatem uvarum. Col. *Per l'acerbezza delle uve.* —2— *Austerità, severità, asprezza:* Austeritas præceptoris. Quint. *La severità del maestro.*
Dare coloribus austeritatem. Plin. *Usar colori carichi.*
Austerŭlus, a, um. Apul. *Alquanto austero, aspretto.*
Austērus, a, um. —1— *Aspro, lazzo, acerbo, piccante:* Herba austero sapore. Col. *Erba di sapore aspro.* —2— Color austerus. Plin. *Colore carico.* —3— *Severo, austero, rigido:* Austero modo agere cum aliquo. Cic. *Usar modi severi con alcuno.* —4— *Aspro, molesto, grave:* Austerus labor. Hor. *Grave fatica.* — Austerior.
Austrālis, e. Cic. *Australe, meridionale.*
Austrĭfer, a, um. Sil. *Umido, piovoso.*
Austrīnus, a, um. Virg. *Australe, meridionale.*
Ausum, i. *n.* Virg. } *Attentato, impresa, ardita azione.*
Ausus, us *m.* Val. Flac. }
Ausus, a, um. *part.* Liv. *Che ha osato.* V. Audeo. — Tac. *Osato (passiv.).*
Aut. *cong.* Cic. *O, ovvero, o veramente.*
Autem. *cong.* Cic. *Ma, poi, ma pure, eppure.*

Authentĭcus, a, um. Cod. *Autentico, originale.*
Authepsa, æ. *f.* Cic. *Scaldavivande.*
Author. V. Auctor.
Authochtŏnes, um. *m. pl.* Tac. *Indigeni, nativi del paese niente mescolati per arrivo o ricetto di forestieri.*
Autogrăphus, a, um. Svet. *Autografo, originale, scritto di propria mano.*
Automăton, i. *n.* Svet. *Automa, automato (macchina che si move da sè).*
Automatarĭus, a, um. Cod. *Fatto per via di ordigni meccanici.*
Automatarĭus Faber. *Inscr. ant. Fabbricatore di automati.*
Autopȳros, i. *m.* Plin. *Pane di tutta farina.*
Autumnal, is. Var. } *Autunnale, d'autunno.*
Autumnălis, e. Liv. }
Autumnĭtas, ātis. *f.* Cat. *Stagione d'autunno.* — Var. *Il raccolto dell'autunno.*
Autumno, as, are. *n.* 1. Plin. *Recare, portar l'autunno:* Corus autumnat. Plin. *Il coro (vento) porta la stagione di autunno.*
Autumnum, i. *n.* Var. } *Autunno (una delle quattro stagioni dell'anno).*
Autumnus, i. *m.* Cic. }
Autumnus, a, um. Ovid. *Autunnale, di autunno.*
Autŭmo, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Stimare, giudicare, credere:* Bene quam meritam esse autumas. Cic. *Quanto bene la credi rimeritata.* —2— *Dire, raccontare:* Si vera autumas, iterum natus videor. Plaut. *Mi par rinascere se dici il vero.*
Avulsio, ōnis. *f.* Plin. *Svellimento, strappata, estirpamento, lo strappare.*
Avulsor, ōris. *m.* Plin. *Estirpatore, chi strappa, chi svelle.*
Avulsus, a, um. *part.* Cic. *Staccato, strappato, svelto.* V. Avello.
Avuncŭlus, i. *m.* Cic. *Avuncolo, zio materno, fratello della madre.* Avunculus magnus. Cic. *Fratello della nonna.* Avunculus major. Svet. *Fratello della bisavola.* Avunculus maximus. Cod. *Fratello dell'arcavola.*
Avus, i. *m.* Cic. *Avo, avolo, nonno.* — Avi, orum. *pl. Gli avi, i maggiori, gli antenati.*
Auxiliăris e. Ovid. } *Ausiliare, ausiliario.* Auxiliarii milites: *gli ausiliari (soldati che si mandavano dai confederati).*
Auxiliarĭus, a, um. Cic. }
Auxiliatĭo, onis. *f.* Non. V. Auxilium.
Auxiliātor, ōris. *m.* Tac. *Ausiliatore, ajutatore, sovvenitore.*
Auxiliătus, a, um. *part.* Cic. *Chi ha ajutato.* — Vitr. *(pass.) Ajutato.* V. Auxilior.
Auxiliātus, us. *m.* Lucr. V. Auxilium.
Auxilĭor, aris, atus, ari. *d.* 1. Cic. *Ajutare, soccorrere, sovvenire.* — Auxilians.
Auxilĭum, ii. *n.* —1— *Ausilio, ajuto, soccorso:* Ferre opem et auxilium alicui. Cic. *Portar soccorso ed ajuto ad alcuno.* —2— *Medicina, rimedio:* Auxilia adversæ valetudinis. Cels. *Rimedii a salute infermiccia.* —3— Auxilia, orum. *pl. Ajuti, ausiliarii, truppa ausiliaria:* Auxiliis in mediam aciem conjectis. Cæs. *Posti gli ausiliarii nel centro di battaglia.* —4— *Schiere, truppe:* Cæsar infirmis auxiliis proficisci non dubitavit. Cæs. *Cesare non dubitò di partire con poche schiere.*
Auxilio noctis abeunt: *col favor della notte si partono.* Uti auxilio legis: *usar il favor della legge.* Cum ei rei nullum reperiretur auxilium, salutem fuga petierunt. Cæs. *Dopo quel rovescio, non trovando scampo, si diedero a fuggire.*
Auxilia, æ. *f.* Fest. *Pentoletta, pentolina, piccola pentola.*

AX

Axicĭa, æ. *f.* Plaut. *Forbice da tosare.*
Axicŭlus, i. *m.* Vitr. *Assiculo, pernetto, pernuzzo.* — Col. *Asserella, assicella, travicello.*
Axilla, æ. *f.* Cic. *Ascella.*
Axiōma, ătis. *n.* Cic. *Assioma, assiomate, sentenza.*
Axis, is. *m.* —1— *Asse, perno, stelo:* Nitens sub pondere faginus axis instrepat. Virg. *Forzato dal peso l'asse di faggio scricchiola.* — 2 — *Asse della terra (quella linea immaginaria che da un polo va all'altro, passando pel centro della terra):* Terra circum axem se summa celeritate convertit. Cic. *La terra si gira intorno all'asse con somma celerità* —3— *Polo artico:* Terra quam nos incolimus, sub axe posita. Cic. *La terra che abitiamo, posta al polo artico.* —4— *Cielo:* Supero demissus ab axe. Stat. *Mandato giù dall'alto cielo.* —5— *Arpione del cardine:* Venti axem emoto cardine vellunt. Stat. *I venti svelgono l'arpione dallo smosso cardine.*
Sub axe: *allo scoperto, all'aria aperta.* Axis exustus: *la zona torrida.* Axis hesperius: *occidente.* Axis boreus: *settentrione.*

Axis, is. *f.* Plin. *Sorta di fiera nelle Indie.*
Axon, ŏnis. *m.* Vitr. *Linea retta posta a raggio equinoziate negli orologi solari, ed anche quella parte della balista fatta a maniera di asse.*
Axŏnes, um. *m. pl.* Gell. *Tavole in cui erano scritte le leggi di Solone.*

Axungĭa, æ. *f.* Plin. *Sugna, songia (grasso che si trae dagli animali, è specialmente dal porco).*

AZ

Azaniæ nuces pineæ. Plin. *Le noci del pino, che seccate si aprono sull'albero.*

B

BA

Ba. *inter. Ah!*
Babæ. *inter.* Plaut. *Ah! eh! capperi!*
Babæcălus e babæcălus, i. *m.* Petr. *Babbione, sciocco.*
Babylonĭca pellis. Cod. *Marrocchino.*
Babylonĭca, orum. *n. pl.* Lucr. *Vesti ricche, e arazzi a modo di quelli di Babilonia.*
Bacar ăris. *n.* Fest. *Bicchiere, vaso da vino.*
Bacca, æ. *f.* —1— Cic. *Bacca, coccola (frutto d'alberi e piante come dell'alloro, cipresso, mortella, ginepro, ecc.).* —2— Cic. *L'oliva, e in genere dicesi di qualunque altro piccolo frutto degli alberi e delle piante.* —3— Hor. Virg. Ovid. *Perla, gemma:* Nitebant auribus in geminis circum cava tempora baccæ. Ovid. *Luccicavano le gemme pendenti dalle due orecchie, ornamento delle tempia.* —4— Pallad. *Cacherello (sterco di pecore e capre).*
Baccalia, æ. *f.* Plin. *Alloro che produce molte bacche.*
Baccălis, e. Plin. *Che produce bacche.*
Baccar, ăris. *n.* — Baccăris, is. *f.* Plin. *Bacchera, baccara (erba).*
Baccătus, a, um. Virg. *Ornato di perle.* Monile baccatum Virg. *Monile ornato di perle.*
Baccha, æ. *f.* —1— Ovid. *Baccante (baccanti, erano quelle che celebravano le feste di Bacco).* —2— Plaut. *Baccante, donna furiosa.*
Bacchabundus, a, um. Curt. *Baccante, briaco, avvinazzato.*
Bacchæus. V. Bacchēus.
Bacchănal, is. *n.* Plaut. *Baccanale (luogo ove celebravansi i misteri di Bacco).*
Bacchanalĭa, ium o iorum. *n. pl.* Liv. *Baccanali (feste e giuochi in onor di Bacco).*
Vivere baccanalia. Juv. *Menar vita dissoluta.*
Bacchanālis, e. Val. Max. *Baccanale.*
Bacchans, antis. Cic. *Baccante, furioso.* Furor Cethegi in vestra cæde bacchantis. Cic. *Il furor di Cetego esultante della vostra strage.*
Bacchantes, um. *f. pl.* Ovid. *Le baccanti.*
Bacchātim. *avv.* Apul. *Alla maniera delle baccanti.*
Bacchātĭo, onis *f.* Cic. *Baccanalia, stravizzo, bagordo.*
Bacchātus, a, um. *part.* Val. Flac. *Che infuria.* — Virg. *Festeggiato con baccanali.* V. Bacchor.
Bacchēis, ĭdis. *f.* Stat.) *Baccheo, bacchico, di Bacco.*
Bacchejus, a, um. Virg.)
Bacchēus, a, um. Ovid.)
Bacchĭcus, a, um. Mart.)
Bacchis, ĭdis. *f.* Ovid. *Sacerdotessa di Bacco, baccante.*
Bacchor, aris, atus, ari *d.* 1. —1— *Baccare, baccheggiare, menar festa e rumore a modo delle baccanti:* Bacchari evoe. Catul. *Gridare baccando evoè* —2— *Agitarsi, imperversare, infuriare, commuoversi con violenza:* Bacchatur vates. Virg. *La sacerdotessa si agita, si dimena.* Gelidus boreas bacchatur. Virg. *Il freddo borea imperversa.* —3— *Discorrere, spargersi, diffondersi:* Bacchatur fama per urbem. Virg. *La fama si sparge per la città.* — Bacchans.
Quanta in voluptate bacchabere. Cic. *Di quale frenetico diletto esulterai.* Inter sobrios bacchari vinolentus videbitur. Cic. *Fra sobrii parrà come un avvinazzato agitarsi.*
Baccĭfer, a, um. Plin. *Che produce bacche o coccole.*
Baccŭla, æ. *f.* Plin. *Coccolina.*
Bacĕolus, i. *m.* Svet. *Baggeo, uomo stolido.*
Bacillum, i. *n.* Cic. *Bastoncello.*
Bacrĭo, ōnis. *m.* Fest. *Sorta di vaso di lungo manico.*
Bacŭlum, i. *n.* Ovid.) *Bacolo, bastone.*
Bacŭlus, i. *m* Apul.)
— Svet. *Scettro.* — Vitr. *Mazzapicchio (martello di legno).*
Badĭus, a, um. Var. *Bajo, di color bajo.*
Badĭzo, as, are. *n.* 1. Plaut. *Camminare, andare.*

Bagōas, æ. *m.* Ovid.)
Bagōus, i. *m.* Plin.) *Eunuco.*
Bajulātor, ōris. *m.* Cod. *Portatore, facchino.*
Bajulatorius, a, um. Cœls. *Portatile.*
Bajŭlo, as, avi, atum, are. *a.* 1. Plaut. *Portare addosso, in spalla.*
Bajŭlus, i. *m.* Cic. *Bastagio, facchino.*
Balæna, æ. *f.* Juv. *Balena (pesce).*
Balanātus, a, um. Pers. *Unto di olio di balano.*
Balanīnus, a, um. Plin. *Balanino, di balano.*
Balanītes, æ. *m.* Plin. *Sorta di gemma.*
Balanītis, ĭdis. (castanea). Plin. (*Castagna*) *simile alla ghianda.*
Balans, antis. *part. pres.* Virg. *Belante.* V. Balo. — Virg. *Pecora :* Grex balantica. Virg. *Il gregge delle pecore.*
Balănus, i. *f.* Plin. *Ghianda.* — Plin. *Marrone, castagna grossa.* — Hor. *Mirabolano.* — Plin. *Cura, o supposta.* — Col. *Dattilo, balano (conchiglia di mare).*
Balatrōnes, um. *m. pl.* Hor. *Accattoni, mascalzoni.*
Balōtus, us. *m.* Virg. *Belato, belamento.*
Balaustīnus, a, um. Plin. *Del colore di melagrana.*
Balaustĭum, ii. *n.* Plin. *Balausta, balausto, balaustra (fior del melagrano).*
Balbe. *avv.* Lucr. *Balbettando, oscuramente.*
Balbus, a, um. Cic. *Balbo, bulbuziente, scilinguato.*
Balbutĭo, is, īvi, ītum, ire. *a.* 4. Cic. *Balbotire, balbettare, scilinguare.*
Balinĕæ, arum. *f. pl.* Var. *Bagni.*
Balinĕum, i. *n.* Var. *Bagno.*
Baliŏlus, i. *m.* Plaut. *Di color fosco.*
Balītans, antis Plaut. *Che va belando.*
Ballātor, ōris. *m. Inscr. ant. Ballatore, ballerino.*
Ballātrix, īcis. *f.* Not. Tir. *Ballatrice, ballerina.*
Ballista e balista, æ. *f.* Cic. *Balista, balestra (macchina da guerra per lanciar pietre, dardi, ecc.).*
Ballistarĭum e balistarĭum, ii. *n.* Plaut. *Balestreria (luogo ove si tenevano le baliste).*
Balestarĭus, i. *m.* Veg. *Balestriere, balestratore, tirator di balestra).*
Ballōte, es. *f.* Plin. *Marrobio, o marrubio nero (pianta).*
Ballūca, æ. *f.* Cod.)
Ballux, ūcis *f.* Plin.) *Arena d'oro.*
Balnĕæ, arum. *f. pl.* Cic. *Bagni pubblici.*
Balnearĭa, orum. *n. pl.* Cic. *I bagni.* — Balnearĭa, ium. Apul. *Utensili pei bagni.*
Balneāris, e. Cod.)
Balnearĭus, a, um. Catul.) *Da bagno, appartenente a bagni.*
Balneātor, ōris. *m.* Cic. *Bagnaiuolo, custode de' bagni.*
Balneātrix, īcis. *f.* Petr. *Donna che ha cura de' bagni.*
Balneŏlæ, arum. *f. pl.* Cic.)
Balneŏlum, i. *n.* Juv.) *Bagnetto, piccolo bagno.*
Balnĕum, i. *n.* Cic. *Bagno (luogo ad uso de' bagni).*
Balo, as, avi, atum, are. *n.* 1. Ovid. *Belare (si dice della voce che manda fuori la pecora e la capra).*
Balsamīnus, a, um. Plin. *Balsamico, di balsamo.*
Balsamōdes casĭa. Plin. *Cassia che ha odore di balsamo.*
Balsămum, i. *n.* Plin. *Balsamo (sostanza odorosa, che si estrae da un arboscello della Giudea).*
Baltĕum, i. *n.* Liv.)
Baltĕus, i. *m.* Virg.) *Balteo, cinta, cintura militare, e poeticamente qualunque cinto.*
Bambalĭo, onis. *m.* Cic. *Tartaglione, balbo, balbuziente.*
Bancus e banchus, i. *m.* Plin. *Merluzzo, baccalare (pesce).*
Baphĕus, ei. *m.* Cod. *Tintore.*
Baphĭum, ii. *n. Inscr. ant. Tintoria, officina da tintore.*
Baptes, æ. *m.* Plin. *Sorta di gemma.*
Baptisterĭum, ii. *n.* Plin. *Lavatojo.*
Barăthro, ōnis. *m.* Lucr. *Ghiottone, parassito.*
Barăthrum, i. *n.* Catul. *Baratro, abisso, voragine.*— Hor. *Ventre da ghiottone.* — Virg. *Averno, inferno.*
Barba, æ. *f.* Cic. *Barba.* — Barba intonsa, promissa: *barba non rasa, lunga.*
Barbăre. *avv.* Cic. *Barbaramente, crudelmente.*
Barbare loqui: *parlar rozzo.*
Barbări, orum. *m. pl.* Cic. *Barbari (così chiamavano i Greci ed i Romani tutti gli altri popoli).*
Barbarĭa, æ. *f.* — 1 — *Genti barbare (nome dato dai latini ad ogni regione dall'Italia e Grecia infuori):* Non solum Grecia et Italia, sed etiam omnis barbaria commota est. Cic. *Non solo Grecia e Italia, ma anche tutte le barbare nazioni si commossero.* — 2 — *Barbaria, barbarie, crudeltà, inumanità, fierezza di costumi, rozzezza :* Inveteratam barbariam delere Cic. *Ingentilirono l'antica rozzezza.* — 3 — *Barbarie, modo barbaro di fa-*

cellare: Hæc turba et barbaria forensis. Cic. *Questa turba e questa barbarie, o questa maniera barbara di favellare de' forensi.*
Barbarĭcum. *avv.* Sil. *A mo' de' barbari.*
Barbarĭcus, a, um. Virg. *Barbarico, barbaro.*
Barbarica silva. Col. *Selva incolta.*
Barbaricæ vestes. Lucr. *Vesti frigie.*
Barbarĭes, ĕi. *f.* Cic. V. Barbarĭa.
Barbarismus, i. *m.* Quint. *Barbarismo (rozzezza di costumi o di parole).*
Barbărus, a, um. Cic. —1— *Barbaro, crudele, fiero, rozzo.* —2— *Barbaro (detto d'ogni altro popolo che non fosse greco o romano).* — Barbarior.
Civitas in barbarum corrupta. Tac. *Città imbarberita.*
Barbatorĭa, æ. *f.* Petr. *Il taglio della prima barba.*
Barbatŭlus, i. *m.* Cic. *Sbarbatello, di primo pelo.*
Barbatulus mullus. Cic. *Barbio, barbo (pesce).*
Barbātus, a, um. Cic. *Barbato, barbuto.* — Cic. *Antico (uomo).* — Phœdr. Barbatus, i. *Becco (animale).*
Barbĭger, a, um. Lucr. V. Barbatus.
Barbitĭum, ii. *n.* Apul. *Barba.*
Barbĭtos, i, *m. e f. c,* barbĭton, i. *n.* Hor. *Cetra (strumento musicale).*
Barbŭla, æ. *f.* Cic. *Barbetta, barbettino, piccola barba.*
Barbus, i. *m.* Aus. *Barbo, barbio, triglia (pesce).*
Bardaĭcus judex. Juv. *Giudice coperto di veste bardiaca (veste, secondo alcuni, usata dai Bardei, popoli dell'Illiria).*
Bardi, orum. *m. pl.* Lucr. *Bardi (poeti o sacerdoti dei Galli e de' Germani, destinati a celebrare le imprese degli uomini illustri).*
Bardocucŭllus, i. *m.* Mart. *Schiavina (cappotto o mantello usato dai Bardei, popolo dell'Illiria).*
Bardus, a, um. Cic. *Stupido, tardo d'ingegno, sciocco.*
Baro, ōnis. *m.* Cic. *Stupido, balordo, alocco.*
Baroptēnus, i. *m.* Plin. *Sorta di gemma.*
Barrio, is, ire. *n.* 4. Fest. *Barrire (il mandar fuori la voce che fa l'elefante.*
Barrĭtus, us. *m.* Plin. *Barrito (la voce che manda fuori l'elefante).*
Barrus, i. *m.* Hor. *Elefante.*
Basaltes, æ. *m.* Plin. *Basalte (marmo).*
Basanites lapis. Plin. *Pietra di paragone.*
Bascaŭda, æ. *f.* Juv. *Catino, conca.*

Basella, æ. *f.* Pallad. *Piccola base.*
Basiatĭo, onis. *f.* Catul. *Baciamento, bacio.*
Basiator, ōris. *m.* Mart. *Baciatore.*
Basiātus, a, um. *part.* Mart. *Baciato.* V. Basio.
Basilĭca, æ. *f.* Cic. *Basilica, reggia, casa reale, ed anche basilica (grande edifizio, in cui i magistrati tenevano ragione).*
Basilĭce. *avv.* Plaut. *Regalmente, splendidamente, sontuosamente.*
Ut interii basilice. Plaut. *Come son concio, come sono al tutto rovinato.*
Basilĭcus, a, um. Plaut. *Regio, reale, splendido.*
At ego basilicus sum. Plaut. *Sono un gran signore.* Jacto basilicum. Plaut. *Faccio un colpo da re (nel giuoco dei dadi).*
Basiliscus, i. *m.* Plin. *Basilisco (serpe).*
Basilĭum, ii. *n.* *Inscr. ant.* *Reggia, ed anche diadema.*
Basĭo, as, avi, atum, are. *a.* 1. Catul. *Baciucchiare, baciare.*
Basiŏlum, i. *n.* Petr. *Bacinzzo, baciucchio.*
Basis, is. *f.* Cic. *Base, piedestallo d'una statua.*
Basis arcus. Col. *La corda dell'arco.*
Basĭum, ii. *n.* Catul. *Bacio.*
Basterna, æ. *f.* Anthol. lat. *Basterna (carro o lettiga antica).*
Bat. Plaut. *Interiezione di chi è interrotto nel parlare.*
Batillum, i. *n.*) / Batillus, i. *m.*) Var. *Badile, pala.* — Plin. *Paletta.* — Hor. *Braciere.*
Batiăca,) / Batiŏca,) / Batiŏla,) æ. *f.* Plaut. *Boccale, vaso da bere.*
Batis, is e ĭdis. *m e f.* Plin. *Batide (pesce e pianta).*
Batrachĭtes, æ. *m.* Plin. *Batrachite (pietra).*
Batrachĭum, ii. *n.* Plin. *Ranuncolo (fiore).*
Batrachomyomachĭa, æ. *f.* Mart. *Batracomiomachia, cioè la guerra delle rane coi topi (poema attribuito ad Omero).*
Batrăchus, i. *m.* Plin. *Sorta di rana di mare.*
Batŭo, is, ui, ere. *a.* 3. Plaut. *Battere, percuotere.* — Svet. *Armeggiare, giuocare a scherma.*
Baubor, aris, ari. *d.* 1. Lucr. *Abbajare (dicesi del cane).*
Baxĕæ, arum. *f. pl.* Plaut. *Pianelle, zoccoli.*

BD

Bdellĭum, ii. *n.* Plin. *Bdellio (gemma).*

BE

Beāte. *avv.* Cic. *Beatamente, felicemente.* — Beatius, beatissime.
Beatifĭcus, a, um. Apul. *Beatifico.*
Beatĭtas, atis. *f.*) Cic. *Beatitudine, fe-*
Beatitūdo, ĭnis. *f.*) *licità.*
Beatŭlus, a, um. Pers. *Alquanto beato.*
Beātus, a, um. —1— *Beato, felice:* Qui beatus est, non intelligo quid requirat ut sit beatior. Cic. *Chi è felice, non veggo quale cosa cerchi ad essere più felice.* —2— *Ricco:* Munera beata. Prop. *Doni ricchi.* — Beatior, beatissimus.
Beatissima ingenii ubertas: *ricchissima vena d'ingegno.* Vox beata: *voce soave.*
Bechĭon, ii. *n.* Plin. *Farfaro (erba).*
Bee. Var. *Bee (voce delle pecore belanti).*
Bela. Var. *Pecora.*
Bellarĭa, orum. *n. pl.* Plaut. *Confetture, cose dolci dopo il pasto.*
Bellator, ōris. *m.* Cic. *Combattitore, guerriero, battagliero.*
Bellator equus. Virg. *Cavallo da guerra.* Bellator ensis, campus: *spada da guerra, campo di battaglia.*
Bellatorĭus, a, um. Plin. *Bellicoso, guerriero.*
Bellātrix, īcis. *f.* Cic. *Combattitrice, guerriera.*
Bellatŭlus, a, um. Plaut. *Belluccio, vistosetto, grazioso.*
Bellax, ācis. Lucan. *Bellicoso.*
Belle. *avv.* Cic. —1— *Bellamente, con grazia, opportunamente.* —2— *Bene, bravo (segno d'approvazione).*—Bellissime.
Belle tangere: *accarezzare dolcemente.* Belle ire: *andare bel bello, a bell'agio.* Belle dicere: *parlare con grazia.* Belle habere: *star bene.*
Bellicōsus, a, um. Cic. *Bellicoso, guerriero, valoroso.* — Bellicosior, bellicosissimus.
Bellicrĕpa saltatio. Fest. *Danza militare istituita da Romolo.*
Bellĭcum, i. *n.* Cic. *Suon di tromba che chiama all'armi.* Bellicum canere. Liv. *Chiamare all'arme.*
Bellĭcus, a, um. Cic. *Bellico, guerresco, militare.*
Bellica navis: *nave da guerra.* Mors bellica: *morte incontrata nella guerra.*
Bellĭfer, a, um. Claud. *Bellicoso, guerriero.*
Bellĭger, a, um. Ovid. *Belligero, bellicoso.*
Belligĕro, as, avi, atum, are. *n.* 1. Cic. *Far guerra, guerreggiare, combattere.* — Belligerans.
Cum fortuna belligerare. Cic. *Lottar contro la fortuna.*
Bellipŏtens, entis. Cic. *Potente in guerra.*
Bellis, ĭdis. *f.* Plin. *Bellide, margheritina (fiore).*
Bellitūdo, ĭnis. *f.* Fest. *Bellezza.*
Bello, as, avi, atum, are. *n.* 1. Cic. *Guerreggiare, far guerra. Presso i poeti, combattere, venire alle mani.* — Bellaturus.
Bellonarĭi, orum. *m. pl.* Juv. *Sacerdoti di Bellona.*
Bellor, aris, ari. *d.* 1. Virg. *Combattere.*
Bellŭa e belŭa, æ. *f.* Cic. *Bestia, belva (per ingiuria anche agli uomini).*
Belluālis, e. Macr. *Bestiale.*
Belluātus, a, um. Plaut. *Dipinto con figure di bestie.* Belluata tapetia. Plaut. *Tappeti dipinti o tessuti di figure di bestie.*
Bellunĭnus, a, um. Gell. *Bestiale.*
Bellŭle. *avv.* Apul. *Benino.*
Bellŭlus, a, um. Plaut. *Bellino, belluccio.*
Bellum, i. *n.* Cic. *Guerra. Poeticamente, battaglia, combattimento.*
Indicere bellum: *intimar guerra.* Comparare, instruere, parare bellum: *allestire la guerra.* Dare, deferre alicui bellum: *dare il comando della guerra ad alcuno.* Inferre, facere, gerere bellum alicui: *portar guerra contro alcuno*; conficere: *terminarla;* ducere: *prolungarla.* Belli, domique: *in casa, e in guerra.* Bello: *in tempo di guerra.* Suscipere bellum cum impiis: *imprender guerra contro i malvagi.* Indicere bellum ventri: *privarsi di cibo.*
Belluōsus, a, um. Hor. *Abbondante di mostri.*
Bellus, a, um. —1— *Atto, confacevole, opportuno:* Illum pueris locum bellissimum esse duximus. Cic. *Credemmo quel luogo confacevolissimo pei fanciulli.* —2— *Gentile, garbato, grazioso, civile:* Bellus homo. Cic. *Uom garbato.* — 3 — *Sano, di buona salute:* Fac bellus revertare Cic. *Fa di tornarti sano.* —4— *(I poeti) bello, vago:* Nimis bella es. Plaut. *Sei troppo bella.* — Bellissimus.
Bellum est: *è convenevole, è cosa utile.* Bella omnia aufers: *porti via il bello e il buono.* Affert satis bella: *porta novelle assai buone.* Belli cibi: *cibi delicati.*
Belo, as. V. Balo.
Belŏne, es. *f.* Plin. *Ago, aguglia, acucella (pesce).*

Beli Oculus. Plin. *Sorta di gemma di color vitreo.*
Bene. *avv.* Cic. *Bene.* — Melius, optime. Bene habere: *star bene.* Bene est o habet: *va bene.* Bene polliceri: *promettere largamente.* Bene eveniat, vertat: *avvenga felicemente.* Bene multi: *moltissimi.* Bene mane: *per tempissimo.* Bene esse alicui cibo, vestimentis, etc. *aver copia di cibo, di vesti.* Bene sit isti: *costui sia trattato bene.*
Benedīce. *avv.* Plaut. *Con buone parole.*
Benedīco, is, xi, ctum, ere, *n.* 3. Cic. *Benedire, dir bene, lodare.* — Benedicens, benedicendus.
Benedictĭo, onis. *f.* Apul. *Benedizione, lode.*
Benedictum. i. *n.* Ter. *Buone parole, buoni detti.*
Benefacĭo, is, ēci, actum, acere. *n.* 3. Cic. *Far bene, far benefizio, beneficare.*
Benefactum, i. *n.* Cic. *Benefatto, benefizio, cosa ben fatta, ed anche buona, bella azione.*
Benefactus, a, um. *part.* Cic. *Benefatto fatto bene.* V. Benefacio.
Benefĭce. *avv.* Gell. *Beneficamente.*
Beneficentĭa, æ. *f.* Cic. *Beneficenza.*
Beneficiarĭus, ii. *m.* Cæs. *Beneficiario, (così chiamato il soldato romano promosso per benefizio del console, ecc. ed anche il soldato promosso e rimandato per grazia.*
Beneficĭum, ii. *n.* —1— *Benefizio, beneficio (opera a pro di altri)*: Deferre alicui beneficium. Cic. *Fare ad alcuno beneficio.* — 2 — *Benefatto, azione buona, benfatta:* Dominus villico pro beneficio gratiam referat. Cat. *Il padrone compensi della buona opera il contadino.* —3— *Benefizio, favore, grazia:* Sortium beneficio se esse incolumem. Cæs. *Egli essere sano e salvo per favor della sorte* —4— *Promozione, promovimento (accrescimento di grado e dignità)*: Ordines in exercitu beneficio, non virtute consecuti. Hirt. *Avendo conseguito gradi nell'esercito per promozione non per valore.* Ut tribuni sexdecim a populo crearentur, quæ antea consulum fuerant beneficia. Liv. *Che sedici tribuni fossero creati dal popolo, le quali promozioni innanzi erano fatte dai consoli.* —5— *Benemerenza, servigio prestato a prò della repubblica:* Quod scribis de beneficiis, scito, a me et tribunos militares, et præfectos delatos esse. Cic. *Quanto a quel che mi scrivi delle benemerenze, sappi, averne io già riferito intorno ai tribuni militari ed ai prefetti.*

Beneficium dare, deferre, alicui; collocare, ponere apud aliquem; afficere, complecti, ornare aliquem beneficio: *beneficare uno.* Petere in beneficii loco: *chiedere per favore.* Adjungere, obligare, devincire aliquem beneficiis: *obbligarsi alcuno con beneficii.* Res beneficio juris abfuit. Cod. *La cosa scomparve per opera del ladro.*
Benefĭcus, a, um. Cic. *Benefico, liberale.* — Beneficentior, beneficentissimus.
Beneměrens. V. Merens.
Benemerĕor. V. Mereor.
Benemerĭtus. V. Meritus.
Beneŏlens, entis. Virg. *Olezzante, odoroso.*
Benesuădus, a, um. Apul. *Buon consigliere.*
Benevŏle. *avv.* Cic. *Benevolmente, amorevolmente.* — Benevolentius.
Benevŏlens, entis. Cic. *Benevolente, benivogliente, benevolo, amorevole*: Diis benevolentibus: *Gli Iddii propizii.* — Benevolentior, benevolentissimus.
Benevolentĭa, ae. *f.* Cic. *Benivoglienza, benevolenza, amorevolezza, buona volontà.*
Captare, acquirere, consequi, consectari benevolentiam alicuius: *cattivarsi, conciliarsi la benevolenza di qualcuno.*
Benevŏlus, a, um, Cic. *Benevolo, affettuoso. amorevole.*
Benigne, *avv.* —1— *Benignamente, cortesemente*: Benigne audire. Cic. *udire benignamente.* —2— *Liberalmente, in copia, largamente:* Aquæ emicant benigne. Plin. *Le acque zampillano in copia.* — Benignius, benignissime. Dic, ad cœnam veniat, benigne, respondet. Hor. *Invitato a cena; risponderà, grazie.*
Benignĭtas, atis. *f.* Cic. *Benignità, bontà, liberalità, cortesia.*
Benignĭter. *avv.* Non. *Benignamente.*
Benignus, a, um. —1— *Benigno, cortese, piacevole, affabile, amorevole*: Benignus et in æmulis. Plin. *Affabile anche co'suoi emuli.* —2— *Benigno, favorevole, propizio*: Vultum servat fortuna benignum. Hor. *La fortuna continua a mostrare il volto favorevole.* —3— *Largo, liberale*: Homines benefici et benigni ad commodandum. Cic. *Uomini benefici e liberali nel prestare* —4— *Fertile, ferace:* Benignus ager. Ovid. *Campo fertile.* —5— *Giocondo, placevole, grato*: Benigno sermone tendere noctem. Hor. *Passar la notte in piacevoli parlari.* —6— *Fausto, felice*: Benignus dies. Stat. *Fausto giorno.*—Benignior, benignissimus.

Benigna ingenii vena: *larga vena di ingegno*. Vini, somnique benignus: *che si dà al vino ed al sonno.*

Benna, ae. *f.* Cat. *Benna, treggia (sorta di carro).*

Beo, as, avi, atum, are. *a.* 1. Hor. *Beare, far beato, ricreare.*

Latium beabit divite lingua: *arricchirà il Lazio di abbondanti modi di dire.*

Beryllus, i. *m.* Plin. *Berillo (pietra preziosa).*

Bes, bessis. *m.* Varr. *Besse (due terze parti dell'asse, o otto oncie della libbra romana).* Col. *Due terze parti di un intero qualunque:* Bes jugeri, pretii, etc. *Due terzi del jugero, del prezzo, ecc.* Mart. *Otto:* Bibamus bessem ciatos. Mart. *Beviamo otto bicchieri.*

Bes usurarum: *l'otto per cento.*

Bessālis, e. Vitr. *Di otto oncie.*

Bestĭa, æ. *f.* Cic. *Bestia (nome generico degli animali bruti).*

Bestiarĭus, ii, *m.* Cic. *Gladiatore combattente colle fiere.*

Bestiarĭus ludus. Sen. *Combattimento dei gladiatori colle bestie.*

Bestiŏla, æ. *f.* Cic. *Bestiuola, bestiuolo, animaletto.*

Beta, æ. *f.* Mart. *Bieta, bietola (erba).*

Betacĕus, a, um. Var.) *Di bietola.*
Betālis, e. Petr.)

Beto, is, ere. *n.* 3. Var. *Andare, camminare.*

Betonica e Vettonĭca, æ. *f.* Plin. *Bettonica, vettonica (erba).*

Betulla e Betŭla, æ. *f.* Plin. *Betulla, betula (albero).*

BI

Biæon. V. Bion.

Bibacŭlus, i. *m.* Quint.) *Beone, bevito-*
Bibax, ācis. *m.* Gell) *re.*

Biber. Cat. *per* Bibere. V. Bibo.

Bibĭtus, a, um. *part.* Plin. *Bevuto.* V. Bibo.

Lingua ex vino bibita. Plin. *Lingua inzuppata, imbevuta di vino.*

Bibliopŏla, æ. *m.* Mart. *Libraio, venditor di libri.*

Bibliothēca, æ. *f.*) Cic. *Biblioteca, li-*
Bibliothēce, es. *f.*) *breria, (luogo ove sono di molti libri, e gli stessi libri raccolti).*

Biblus, i. *f.* Lucr. *Papiro (pianta della cui corteccia gli antichi facevano la carta).*

Bibo, is, bibi, bĭtum, ere. *a.* 3. Cic. *Bere, bevere.* — Bibens

Bibere nomen alicuius. Mart. *Ber tante coppe quante lettere ha il nome dell'amico alla cui salute si beveva.* Sat prata biberunt: *abbastanza furono annacquati i prati.* Bibit asta cruorem: *l'asta profonda s'infisse e s'intrise del sangue.* Bibit aure vulgus pugnas, etc.: *il volgo avidamente ascolta il racconto delle guerre, ecc.* Longum bibebat amorem: *sorbiva pian piano un grande amore.*

Bibŏsus, a, um. Gell. *Bevitore, beone.*

Bibŭlus, a, um. Virg. *Assorbitore, che assorbe, che s'imbeve.*

Carta bibula: *carta sugante.* Bibulus vini: *bevitore.*

Bicaps, apĭtis. *Inscr. ant.*) *Bicipite,*
Biceps, ipĭtis. Plin.) *di due capi.*

Mons biceps: *monte a due cime.* Argumentum biceps: *dilemma.* Civitas biceps. Var. *Città divisa in due fazioni.*

Bicessis e Vicessis, is. *m.* Var. *Venti assi, due decussi (moneta romana).*

Biclinĭum, ii. *n.* Plaut *Biclinio (luogo ove anticamente si stendevano due letti per convitare).*

Bicŏlor, ōris. Virg.) *Bicolore, di*
Bicolōrus, a, um. Apul.) *due colori.*

Bicŏmis equus. Veg. *Cavallo a due criniere.*

Bicornĭger, a, um. Ovid.) *Bicorne, bi-*
Bicornis, e. Virg.) *corno, bicornuto, di due corna.*

Bicorpor, ŏris. Cic. *Di due corpi.*

Bicubitālis, e. Plin.) *Di due cubiti*
Bicubĭtus, a, um. Apul.)

Bidens, entis. — 1 — *Agg.* Plin. *di due denti.* — 2 — *Sost. m.* Virg. *Bidente (strumento d'agricoltura).* — 3 — *f.* Hor. *Bidente (pecora di due anni).*

Bidental, ālis. *n.* Hor. *Tempietto che si innalzava in luogo colpito dal fulmine ed ove immolavasi una pecora di due anni ossia una bidente.*

Bidentalis sacerdos. *Inscr. ant. Sacerdote addetto alla espiazione de' luoghi ove erano caduti i fulmini.*

Bidŭum, i *n.* Cic. *Lo spazio di due giorni, due giorni.*

Biduum aut triduum: *per due o tre giorni.* Biduo: *in due giorni.* Biduo post: *due giorni dopo.* Castra aberant bidui: *gli accampamenti erano lontani di due giorni.*

Biennis, e. Plin.) *Di due anni.*
Biennālis, e. Cod.)

Biennĭum, ii. *n.* Cic. *Biennio, lo spazio di due anni.*

Bifarĭam. *avv.* Cic. *In due luoghi, in due parti ed anche in due modi*

Bifarĭus, a, um. Apul. *Di due spezie, di due parti.*

Bifer, a, um. Virg.) *Che porta frutto*
Bifĕrus, a, um. Varr.) *due volte l'anno.*

Bifidātus, a, um. Plin.) *Fesso, diviso*
Bifidus, a, um. Ovid.) *in due parti.*
Bifissus, a, um. Solin.)
Bifŏris, e. Ovid. *Di due imposte.* Virg. *Di doppio suono.*
Biformātus, a, um. Cic.) *Biforme, di*
Biformis, e. Tac.) *due forme, di due sembianze.*
Bifŏrus, a, um. Vitr. *Di due imposte.*
Bifrons, ontis. Virg. *Bifronte, di due fronti, di due faccie.*
Bifurcus, a, um. Ovid. *Biforcato, biforcuto.*
Biga, æ. *f.* Catul. *Biga (carro a due cavalli).*
Bigarius, ii. *m. Inscr. ant. Guidatore di biga.*
Bigātus nummus. Tac. *Danaro coll'impronta di una biga, e così* Argentum bigatum. Liv.
Bigemmis, e. Col. *Che ha due gemme, cioè occhi di vite.*
Bigenĕrus, a, um. Var. *Ibrido, di due specie, generato da due animali di specie differente.*
Bignæ, arum *per* Bigĕnæ, arum. *f. pl.* Fest. *Gemelle.*
Bijŭgis, e. Ovid.) *A due cavalli.*
Bijŭgus, a, um. Virg.)
Currus bijugus: *carro a due cavalli.*
Certamen bijugum. Virg. *Corsa delle bighe.*
Bilibra, æ. *f* Liv. *Peso di due libbre.*
Bilibris, e. Hor. *Di due libbre.*
Bilinguis, e. Hor. *Che parla due lingue.* — Virg. *Bilingue, bilinguo, bugiardo, ingannatore.*
Bilinguus. Var. *per* bilinguis.
Biliŏsus, a, um. Cels. *Bilioso (quegli in cui soverchia la bile).*
Bilis, is. *f.* —1— *Bile (umore del corpo formato dal fegato):* Cum bilis redundat, in corpore morbi nascuntur. Cic. *Quando abbonda la bile nel corpo, s'ingenerano malattie.* —2— *Ira, collera, sdegno, stizza:* Si ut scribis bilem id commovet. Cic. *Se come scrivi ciò ti move a sdegno.*
Atra bilis, nigra bilis: *atra bile, cupa melanconia.* Suffusa bilis: *itterizia.* Bile suffusus: *itterico.* Effundere bilem: *sfogar la collera.*
Bilix, icis. Virg. *Tessuto a doppio, tessuto a due licci, a due fila.*
Bilustris, e. Ovid *Bilustre, di due lustri, di dieci anni.*
Bilychnis, e. Petr. *A due lucignoli.*
Bimamiæ vites. Plin. *Viti producenti grappoli a due a due.*
Bimăris, e. Hor. *Posto fra due mari.*
Bimaritus, i. m. Cic. *Bigamo, che ha due mogli.*

Bimāter, ris. Ovid. *Bimadre, che ha avuto due madri.*
Bimātus, us. *m.* Var. *Età di due anni.*
Bimembris, e. Juv. *Bimembre, di doppie membra.* — Bimembres, ium. *pl.* Virg. *Centauri.*
Bimensis, is. *m.* Liv. *Due mesi.*
Bimestris, e. Hor. *Bimestre, di due mesi.*
Bimĕter, tra, trum. Sidon. *Di due metri.*
Bimŭlus, a, um Catul.) *Di due anni,*
Bimus, a, um. Var.) *duennale.* Bimum merum. Hor. *Vino di due anni.*
Bini, æ, a. Cic. *Due.*
Venationes binæ, per dies quinque. Cic. *Due caccie al giorno, durate per cinque dì.*
Binoctium, ii. *n.* Tac. *Due notti, spazio di due notti.*
Binomĭnis, e. Ovid.) *Binomio, che*
Binomĭus, a, um. Fest.) *ha due nomi.*
Binus, a, um Lucr. *Doppio.*
Bion vinum. Plin. *Vino greco riputatissimo.*
Bipalium, ii. *n.* Cat. *Vanga, zappa.*
Terram bipalio vertere. Liv. *Vangar la terra.*
Bipalmis, e. Var.) *Di due palmi.*
Bipalmus, a, um. Apul.)
Bipartio, is, ivi, itum, ire. *a.* 4. Cic. *Bipartire, dividere in due parti.*
Bipartito. *avv.* Cic. *In due parti.*
Bipartitus, a, um. *part.* Var. *Bipartito, diviso in due parti.* V. Bipartio.
Bipătens, entis. Virg. *Spalancato, aperto dalle due parti.*
Bipĕda, æ. *f.* Pallad. *Pianella (mattone sottile).*
Bipedālis, e. Cæs.) *Della misura*
Bipedanĕus, a, um. Plin.) *di due piedi.*
Bipedānus, a, um. Col.)
Bipennĭfer, a, um. Ovid. *Armato di bipenne, di scure.*
Bipennis, is. *f.* Virg. *Bipenne, scure a due tagli.*
Bipennis, e. Virg. *Di due tagli.* — Plin. *Di due ali.*
Bipensĭlis, e. Var. *Che ha due manichi.*
Bipertio. V. Bipartio.
Bipes, ĕdis Cic. *Bipede, che ha due piedi.*
Biprōra navis. Plin. *Nave a due prore.*
Birēmis, is. *f.* Cæs. *Nave, galera a due ordini di remi.*
Birēmis, e. Hor. *Da due remi, e da due ordini di remi.*
Bis. Cic. *Due volte, due fiate.*
Bis ter: *sei.* Bis quinque: *dieci.* Bis hoc: *il doppio di questo.* Bis bina quot sunt? *Due e due quanto fanno?* Bis

pueri senes: *vecchi due volte fanciulli.* Bis die, bis in die; bis anno, bis in anno: *due volte al giorno, due volte all'anno,* Bis tanto amici sunt quam prius. Plaut. *Sono amici il doppio di prima.*

Bisacclum, ii. *n.* Petr. ***Bisaccia, bisacce.***

Bisellĭum, ii. *n.* Var. ***Sedia larga (solera accordarsi ad onore ne' pubblici luoghi)***

Bisŏmum, *i. n.*) *Inscr. ant. Sepolcro,*
Bisŏmus locus.) *tomba per due corpi.*

Bison, ontis. Plin. ***Bisone, bissonte (bue selvatico).***

Bispellĭo, ōnis. *m.* Cod. ***Uomo doppio, finto, simulatore.***

Bissēnus, a, um. Stat. ***Dodicesimo, duodecimo.***

Bissextus *e* bisextus, a, um. Stat. ***Bisesto, bisestile.***

Bisulcilingua, æ. *f.* Plaut. ***Bilinguo, bilingue*** (*si usa in senso figurato*), ***ingannatore, fallace.***

Bisulcus, a, um. Ovid. ***Fesso, diviso in due.***

Bisulca animalia. Plin. ***Animali di ugne fesse.***

Bisultor, ōris. *m.* Ovid. ***Due volte vendicatore, che si è vendicato due volte.***

Bisyllăbus, a, um. Var. ***Dissillabo, di due sillabe.***

Bithȳmum mel. Plin. ***Mele che le api traggono dai fiori di timo bianco e nero.***

Bito, is. V. Beto,

Bitūmen, ĭnis. *n.* Plin. ***Bitumine, bitume (minerale).***

Bituminātus, a, um. Plin.) *Bituminoso,*
Bituminĕus, a. um. Ovid.) *che genera,*
Bituminōsus, a, um. Vitr.) *che contiene bitume.*

Bivertex, ĭcis. Stat. ***Di due cime.***

Bivĭra, æ. *f.* Var. ***Donna di due mariti.***

Bivĭum, *ii, n.* Virg. ***Bivio, imboccatura di due strade.***

Bivĭus, a, um. Virg. ***Di due strade.***

Dii bivii, trivii, quadrivii. *Inscr. ant.* ***Divinità che presiedevano ai bivii, trivii, ecc.***

Biūrus, i. *m.* Plin. ***Sorta d' insetto che rode le viti.***

Bixit. *Inscr. ant. per* vixit. V. Vivo.

BL

Blæsus, a, um. Ovid ***Balbo, scilinguato*** (*per vezzo ed imitazione*).

Blande. *avv.* Cic. ***Dolcemente, soavemente, piacevolmente, lusinghevolmente.*** — Blandius, blandissime.

Blandicella verba. Fest. ***Paroline dolci.***

Blandicŭle. *avv.* Apul. ***Dolcemente, piacevolmente.***

Blandidĭcus, a, um. Plaut.) *Lusinghie-*
Blandilŏquens, entis. Macr.) *ro.*

Blandiloquentĭa, æ. *f.* Cic. ***Discorso soave, dolce.***

Blandiloquentŭlus, a, um. Plaut. ***Di dolci parolette.***

Blandilŏquus, a, um. Plaut. ***Lusinghiero, che parla con dolci parole.***

Blandimentum, i. *n.* Cic. ***Blandimento, piacevolezza, lusinga, carezza.***

Blandĭor, iris, itus, iri. *d* 4. —1— ***Blandire, accarezzare, lusingare:*** Mihi blanditur Appius. Cic. ***Appio mi lusinga.*** — 2 — ***Lenire, mitigare:*** Lac caprinum blanditur morbi sævitiam. Col. ***Il latte di capra mitiga la fierezza del morbo.*** — 3 — ***Allettare, invitare, dar diletto:*** Sua blanditur populus umbra. Ovid. ***Il pioppo colla sua ombra invita.*** — Blandiens.

Aquæ blandiuntur aspectu. Plin. ***Le acque allettano, invitano alla vista.*** Blandiri sibi; ***lusingarsi.*** Blanditur cœptis fortuna: ***la fortuna sorride all'impresa.***

Blandĭter. *avv.* Plaut. V. Blande.

Blanditĭa, æ. *f.* Cic. e blanditiæ, arum. *f. pl.* Cic.) *Blandizie,*
Blanditĭes, ei. *f.* Apul.) *blandimento, carezze, moine, lusinghe.*

Blandĭtim. *avv.* Lucr. V. Blande.

Blandĭtor, ōris. *m.* Auct. it. Alex. M. ***Cortigiano, adulatore.***

Blandĭtus, a, um. *part.* Ovid. ***Chi lusinga, chi carezza.*** V. Blandior. — ***Agg.*** Prop. ***Piacevole, grato, caro.***

Blandita peregrinatĭo. Plin. ***Gradevole corsa.*** Blanditæ rosæ. Prop. ***Rose fragranti.***

Blandum. *avv.* Petr. V Blande.

Blandŭlus, a, um. Hadr. ***Vezzosetto, graziosetto.***

Blandus, a, um. — 1 — ***Blando, lusinghevole, atto a lusingare:*** Affabilis, blandus temporibus inserviens. Nep. ***Affabile, lusinghevole, acconciantesi ai tempi.*** — 2 — ***Blando, piacevole, dolce:*** Gaudere blandis laudibus. Virg. ***Godere delle dolci lodi.*** Blanda quies. Ovid. ***Piacevole quiete.*** — Blandior. blandissimus.

Fluctus blandus: ***mare calmo.*** Blandum frigus; ***fresco soave.*** Blanda tura: ***incensi che placano gli Dei.***

Blapsigonĭa, æ. *f.* Plin. ***Malattia per cui le pecchie non figliano.***

Blatĕa. V. Blattea.

Blaterātus, a, um. *part.* Apul. ***Ciarlato.*** V. Blatero.

Blaterātus, us. *m.* Sidon. ***Cicalio, cicalamento, ciarleria, ciarlamento.***

Blatĕro, as, avi, atum, are. *n.* 1. Hor. *Cicalare, ciarlare.* — Blaterans.
Blatĕro, ōnis. *m.* Gell. *Ciarlone, ciarliere, cicalone.*
Blatio, is, ire. *n* 4. Plaut. V. Blatero.
Blatta, æ. *f.* Hor. *Tarma, tignuola (verme che rode i panni).* — Virg. *Scarafaggio (insetto).* — Cod. *Porpora.*
Blattaria, æ. *f.* Plin. *Blattaria, specie di verbasco (erba).*
Blattaria balnĕa. Sen.) Blattariæ balnĕæ. Plin.) *Bagni ove nascono gli scarafaggi.*
Blattĕa, æ. *f.* Fest. *Zacchera, schizzo di fango.*
Blattiarii, orum. *m. pl.* Cod. *Mercanti di porpora.*
Blattifer, a, um. Sidon. *Che veste porpora.*
Blennus, a, um. Plaut. *Sciocco, stupido.*
Blitĕus, a, um. Plaut. *Goffo, balordo, stupido, bietolone.*
Blitum, i. *n.* Plin) Blitus, i, *m.* Pallad.) *Bieta, bietola (erba).*

BO

Boa, æ *f* Plin. —1 — *Boa (serpente).* —2 — *Rosolia (malattia).*
Boans, antis. Ovid. *Risuonante, echeggiante, rimbombante.*
Boarius, a, um. *Inscr. ant. Di bue, o da bovi.*
Boaria lappa. Plin. *Lappola (erba).*
Boarium forum. Liv. *Foro boario (piazza di Roma).*
Boātim. V. Bovatim.
Boātus, us. *m.* Apul. *Boato, muggito del bue.*
Bocas e boca, æ. *f.* Fest. *Boga (pesce).*
Bojæ, ārum. *f. pl.* Plin. *Bove (collare di cuojo bovino che si metteva al collo de' prigionieri).*
Bojam terere. Plaut. *Essere in catene, essere in carcere.*
Bolbiton, i. *n.* Plin. *Sterco di bue.*
Bolētar, āris. *n.* Mart. *Vaso da boleti, da funghi.*
Bolētus, i. *m.* Mart. *Boleto, uovolo (sorta di fungo).*
Bolis, idis. *f.* Plin. —1— *Asta, dardo da lanciare.* —2— *Stelle cadenti.*
Bolites, æ. *f.* Plin. *Radice dell' erba Lienide.*
Bolus, i. *m.* Plaut. —1— *Getto de' dadi.* —2 — *Getto della rete per pescare.* —3 — Var. *Guadagno, profitto.*
Crucior bolum tantum mihi ereptum e faucibus. Ter. *Mi danno che un sì buon boccone mi sia strappato di bocca.* Tangere, multare aliquem bolo. Plaut. *Recar danno con arte ad alcuno.*
Bombax. *interj.* Plaut. *Oh sì!*
Bombilo) Bombito) as, are. *n.* 1. Auct. Car. Philom. *Ronzare (dicesi del suono che mettono le api).*
Bombitatio, ōnis. *f.* Fest. *Ronzio (voce, suono delle api).*
Bombus, i. *m.* Lucr. *Ronzio.* Catul. *Rimbombo, mormorio.*
Bombycinus, a, um.) Bombycius, a, um.) Plin. *Di seta, da seta.* Bombycina vestis: *veste di seta.* Bombyciæ arundines: *canne aventi la lanuggine simile alla seta.* — Bombycina, orum. *n. pl. vesti di bavella.* Mart.
Bombyllus, ii. *m.* Plin. *Bigatto, baco da seta.*
Bombyx, ȳcis. *m.* Plin. —1— *Sorta di vespone.* —2— *Baco da seta.* —3 — Prop. *Veste di bavella.* —4 — Plin. *Bambagia.*
Bonāsus, i. *m.* Plin. *Bestia selvaggia che Plinio dice aver corpo da toro e criniera da cavallo.*
Bone. Lucr. V. Bene.
Bonitas, ātis. *f.* Cic. *Bontà, benignità.*
Bonitas prædiorum, ingenii. Cic. *Fertilità de' campi, d'ingegno.*
Bonum, i. *n.* —1— *Bene, buono:* Tria sunt genera bonorum, maxima animi. Cic. *Tre sono i generi dei beni, massimi quelli dell'animo.* —2— *Bene, vantaggio, utile, comodo:* Bonum publicum simulare. Sall. *Fingere di procacciare il pubblico vantaggio.* —3— Bona, orum. *pl. I beni, gli averi, le sostanze, le facoltà:* Ad incertum revocari bona omnium. Cic. *Mettere in dubbio gli averi, le sostanze di tutti.*
Cui bono fuerit? *a chi giovò, a chi fu di vantaggio?* Utemur bono litterarum. Cic. *Ci serviremo del comodo d'intenderci per lettere.* Bonum est: *è cosa buona.* Quod bonum faustumque sit: *la qual cosa riesca prospera e felice.* Quid boni? *qual vantaggio?* Esse in bonis: *aver la proprietà de' suoi beni.* Cedere bonis: *rinunziare alla proprietà de' suoi beni.*
Bonus, a, um. —1— *Buono:* Boni mores, bonæ leges. Tac. *Buoni costumi, buone leggi.* —2— *Buono, abile, acconcio, adatto:* Bonus calamos inflare leves. Virg. *Abile a dar fiato all'umile zampogna.* Bonus gubernator. Cic. *Abile reggitore.* — 3 — *Buono, propizio, favorevole, amico:* Sis bonus o felixque tuis. Virg. *Sii amico e propizio a' tuoi.* —4— Bona pars, bona copia, *Gran parte, buona parte, gran copia:*

Bona pars sermonis. Cic. *Gran parte del discorso.* Bona librorum copia. Hor. *Gran copia di libri.* —5— Boni, orum. *pl. Uomini dabbene, i buoni, ed anche i ricchi, i doviziosi:* Boni oderunt peccare. Hor. *I buoni rifuggono dal peccare.* Malevolentes invident bonis: Plaut. *I malevoli invidiano ai ricchi.* —6— Bonæ res, malæ res: *Buone e tristi condizioni:* Bonis meis rebus. Cic. *Nelle mie buone condizioni, nei miei tempi felici.*
Bono genere natus: *nato di schiatta illustre.* Bona ætas. Cic. *Gioventù.* Bona tua venia: *Con tua licenza.* Bona verba, quæso: *di grazia, colle buone.* O bone! *o caro!* — Melior, optimus.
Boo, as, avi, atum, are. *n.* 1) —1—
Boo, is, ere. *n.* 3.)
Muggire (dicesi della vocc che mette il bue): Exeunt, strepunt, bount. Var. *Escono, strepitano, mugghiano.*—2— *Muggire, risuonare, rimbombare:* Boat cœlum. Plaut. *Rimbomba il cielo.* — Bovans e boans.
Boōpes, is. *n.* Apul. *Cerfoglio (pianta).*
Boōtes, æ o is. *m.* Ovid. *Boote (costellazione).*
Borĕa, æ. *f.* Plin. *Sorta di diaspro.*
Borĕas, æ. *m.* Virg. *Borea, tramontana (vento).*
Borĕus, a, um. Ovid. *Boreale, settentrionale.*
Bos, ovis. *m. e f.* Cic. *Bove, bue, vacca.* Bovi clitellas imponere. Cic. *Porre il basto al bue, cioè dare incarico a chi non è atto a sostenerlo.* Boves mortui. Plaut. *Staffili di cuoio di bue.* Boum, boverum *per* bovum. — Bobus, bubus *per* bovibus.
Boscis, ĭdis. *f.* Col. *Sorta di uccello palustre.*
Botanismus, i. *m.* Plin. *Sradicamento delle erbe.*
Botellus, i. *m.* Mart. *Salsicciuolo, salsicciotto.*
Bothȳnus, i. *m.* Sen. *Spezie di cometa.*
Botruōsus, a, um. Plin. *Carico di grappoli.*
Botryītes, æ. *m.* Plin. *Botrite (gemma).*
Botryītis, ĭdis. *f.* Plin. *Botrite (cadmia in forma di grappolo d'uva).*
Botrȳo e botryon, ōnis. *m.* Pallad. *Grappolo, raspo (d'uva).*
Botrys, os. *f.* Plin. *Artemisia (pianta).*
Botularĭus, ii. *m.* Sen. *Salsicciaio.*
Botŭlus, i. *m* Mart. *Salsiccia.*
Bovātim. *avv.* Non. *A maniera dei bovi.*
Bovīle, is. *n.* Phædr. *Stalla da bovi.*
Bovillus, a, um. Cic. *Bovino, buino, di bue.*
Bovinātor, ōris. *m* Lucil. *Malizioso, ingannatore.*
Bovo. V. Boo.
Box, ocis. *m.* Plin. *Boce (pesce).*

BR

Brabeŭta, æ. *m.* Cod. *Presidente ai giuochi di lotta.*
Braca, æ e bracæ, arum. *f. pl.* Ovid. *Brache.*
Bracarĭus, ii. *m.* Cod. *Sartor da brache.*
Bracātus, a, um. Cic. *Vestito di brache.*
Brachiāle, is. *n.* Plin. *Maniglia, braccialetto.*
Brachiālis, e. Plaut. *Del braccio.*
Brachiātus, a, um. Col. *Di rami opposti e molto aperti (a guisa delle braccia stese dell'uomo, e dicesi degli alberi).*
Brachiŏlum, i. *n.* Catul. *Braccetto, bracciolino.*
Brachĭum, ii. *n.* —1— *Braccio (membro del corpo umano):* Projectio et contractio brachii. Cic. *L'allungare e raccorciare il braccio.* —2— *Le braccia, i bracci, i rami della vite, degli alberi, ecc:* Tunc stringe comas, tunc brachĭa tonde. Virg. *Allora sfrondane i pampini, allora recidine i rami.* —3— *Braccio, branche di certi animali, come gambero, scorpione, ecc.* Brachia contrahit ardens scorpius. Virg. *L'ardente scorpione raccoglie le branche.* —4— *Tratto, seno di mare tra due terre:* Nec brachia porrexerat Amphitrite. Ovid. *Nè il mare aveva ancora innoltrato nella terra i suoi seni.* —5— *Fabbriche, trincee, terrapieni, steccati per fortificarsi:* Nocte superato brachio in urbem penetrat. Liv. *Di notte scavalcati gli steccati penetra nella città.* —6— *Le antenne dell'albero di una nave:* Jussit intendi brachia velis. Virg. *Comandò che si tirassero le antenne a spiegar le vele.*
Molli, levi brachio agere. Cic. *Operar leggermente, fiaccamente.* Præbere brachia sceleri. Ovid. *Dar mano al delitto.*
Bractĕa, æ. *f.* Virg. *Sfoglia, foglia, lamina sottilissima di metallo.*
Bractearĭus, ii. *m.* *Inscr. ant.*) *Batti-*
Bracteātor, ōris. *m.* Firmic.) *loro (artefice).*
Bracteātus, a, um. Sen. *Coperto di lamine d'oro, di foglie d'oro.*
Bracteŏla, æ. *f.* Juv. *Piccola sfoglia d'oro.*
Branchĭæ, arum. *f. pl.* Plin. *Branchie (le aliette vicino al capo de' pesci).*
Brassĭca, æ. *f.* Var. *Brascica, brasca, cavolo.*
Brassica capitata. Cat. *Cavolo cap*

puccio. Brassica sabellica: *Broccoli.* Brassica pompejana: *Cavolo fiore.*
Brephotrophĭum e brephotrophēum, ii. *n.* Cod. *Spedale da bambini.*
Brevi. *avv.* Cic. *In breve.*
Brevĭa vada) Virg. *Secche, banchi del mare.*
Brevia, ium. *n. pl.*)
Breviarium, ii. *n.* Plin. *Compendio, sommario.*
Breviarĭus, a, um. Cod. *Compendioso, ristretto.*
Brevicŭlus, a, um. Plaut. *Molto breve, molto corto, bassetto.*
Breviloquens, entis. Cic. *Di poche parole, conciso.*
Breviloquentĭa, æ. *f.* Cic. *Breviloquenza, brevità nel dire.*
Brevĭo, as, avi, atum, are. *a.* 1. Quint. *Abbreviare, accorciare.*
Brevis, e.—1—*Breve, corto:* In hoc tam brevi vitæ curriculo. Cic. *In questo così breve corso della vita.* —2— *Breve, piccolo:* Breve census. Hor. *Piccola entrata.* Breve pondus. Hor. *Poco peso.* —3— *Breve, piccolo, corto, basso, di bassa statura:* Pusillus testis, judex brevior. Cic. *Basso il testimonio, più basso (di statura) il giudice.* — Brevior, brevissimus.
Brevis occasio: *occasione fuggevole.* Breves rosæ: *rose caduche.* Brevi: *breve, brevemente, in poche parole, ed anche in poco tempo:* Syllaba brevis: *sillaba breve (dicesi della pronuncia).*
Brevitas, ātis. *f.*—1—*Brevità, cortezza:* Brevitas temporis. Cic. *La brevità del tempo* —2—*Cortezza, bassezza, piccolezza:* Gallis brevitas nostra corporum contemptui est. Cæs. *Ai Galli è spregevole la bassezza della nostra statura.*
Brevitatis gratia: *per brevità.*
Brevĭter. *avv.* Cic. *Brevemente, in breve, breve, succintamente.* — Brevius, brevissime.
Brisa, æ. *f.* Col. *Vinaccia (acini dell'uva uscitone il vino).*
Brocchus, a, um. Plin. *Che ha i denti sporti in fuori.*
Brochĭtas, ātis. *f.* Plin. *Lo sporto, lo sporgere infuori dei denti.*
Brochon, i. *n.* Plin *Gomma che stilla dal bdellio.*
Bromos, i. *f.* Plin. *Bromo (specie d'avena) ed anche loglio.*
Bronchia, orum. *n. pl.* Cœl. *Bronchi (canali o ramificazioni dell'asperarteria che si diramano nei polmoni).*
Brontĭa, æ. *f.* Plin. *Bronita, batrachite (pietra).*
Bruma, æ. *f.* Cic. *Bruma, il cuor dell'inverno, e poetic. inverno.*
Brumālis, e. Cic. *Brumale, invernale.*
Bruscum, i. *n.* Plin. *Nocchio dell'acero.*
Brutiani, orum. *m. pl.* Cat. *Servi dei magistrati romani (così detti perchè i Calabresi furono condannati a questo uffizio per aver primi prese le parti di Annibale).*
Brutus, a, um. Hor. *Bruto, tardo, inerte:* Bruta tellus: *Terra bruta, inanimata.* Homo brutus. Sen. *Uomo stupido.*
Brya, æ. *f.* Plin. *Tamarisco (pianta).*
Bryon, i. *n.* Plin. *Brio (pianta).*
Bryonĭa, æ. *f.* Col. *Brionia (pianta).*

BU

Bua, æ. *f.* Var. *Bombo (voce de' bambini per chieder da bere).*
Bubalĭon, ii. *n.* Apul. *Cocomero selvatico.*
Bubălus, i. *m.* Mart. *Bufalo, bufolo (animale).*
Bubile, is. *n.* Cat. *Posta e stalla da bovi.*
Bubīno, as, are. *a.* 1. Fest. *Imbrattare di mestrui.*
Bubo, ōnis. *m.* Virg. *Gufo, barbagianni (uccello).*
Bubonĭum, ii. *n.* Plin. *Bubonio (erba).*
Bubsĕqua, æ. *m.* Apul. *Bifolco, guardiano di bovi.*
Bubŭla, æ. *f.* Plaut. *Carne di bue.*
Bulbucĭto, as, avi, atum, are.) *Pascere,* *n.* 1. Apul.) *condur*
Bulbucĭtor, aris, ari. *d.* 1.) *bovi al* Plaut.) *pascolo.*
Bubulcus, i. *m.* Cic. *Bifolco (colui che guida i bovi).*
Bubulīnus, a, um. Veg.) *Bovino, di bue.*
Bubulus, a, um. Col.)
Bubulum armentum, pecus: *mandra di bovi.*
Bucæda, æ. *m.* Plaut. *Percosso con nervo di bue.*
Bucardĭa, æ. *f.* Plin. *Bucardia (fossile).*
Bucca, æ. *f.* —1— *Bocca:* Quod in buccam venerit, scribito. Cic. *Scrivi ciò, che ti viene alla bocca.* —2— *in plur.* Buccæ, arum: *guancie, gote:* Inflare buccas. Hor. *Gonfiar le gote.* — 3 — *Trombetta, trombettiere:* Notæque per oppida buccæ. Juv. *Noti trombettieri per la città.* —4— *Boccone:* Orct caninas panis buccas. Mart. *Cercherà un boccone di pane come un cane.*
Buccĕa, æ. *f.* Svet. *Boccone, boccata.*
Buccella, æ. *f.* Mart. *Bocconcello, bocconcino.* — Cod. *Pane a foggia di corona, che dagli imperatori romani si distribuiva al popolo.*
Buccellarĭus, ii. *m.* Cod. *Custode, guardacorpo del padrone.*

Buccellātum, i. *n.* Cod. ***Biscotto, pane assai cotto.***
Buccĭna. V. Bucĭna, etc.
Bucco, ōnis. *m.* Plaut. *Sciocco, stolido, alocco.*
Bucconiātis uva. Plin. *Sorta d'uva di Taranto.*
Buccŭla, æ. *f.* —1— *Bocchina, boccuccia, boccuzza, piccola bocca:* Constat Augustum puero apprehensa buccula dixisse. Svet. *Si sa d'Augusto, che carezzando la boccuzza d'un ragazzo, gli disse.* —2— *Buffa, baviera, visiera:* Alii galeas bucculasque tergere. Liv. *Alcuni ripulire gli elmi e le visiere.* —3— Vitr. *Que' regoli nelle catapulte, che si attaccano a destra e a sinistra del canale, in cui si mette il giavellotto.*
Bucculentus, a, um. Plaut. ***Boccuto, che ha gran bocca.***
Bucĕras, ătis. *f.* Plin. *Fieno greco (erba).*
Bucerĭæ greges. Lucr. *Mandrie di bovi.*
Bucĕrus, a, um. Ovid. *Bovino, di bue.*
Bucētum, i. *n.* Gell.) *Pastura, luogo*
Bucītum, i. *n.* Var. (*da pascolare i bovi.*
Bucĭna, æ. *f.* Cic. ***Buccina, tromba.***
Bucinātor, ōris. *m.* Cæs. ***Trombetta, trombettiere.***
Bucĭno, as, are. *n.* 1. Var. ***Buccinare, suonar la buccina, trombare, trombettare, suonar la tromba.***
Bucĭnum, i. *n.* Plin. —1— ***Buccina, tromba.*** —2— ***Buccino*** (*specie di conchiglia*).
Bucĭnus, i. *m.* Petr. ***Trombetta, trombetto, trombettiere.***
Bucolĭcus, a, um. Virg. ***Buccolico, pastorale.*** —Bucolica, orum. Virg. ***Egloghe, poesie pastorali.***
Bucŭla, æ. *f.* Virg. ***Vacchetta, piccola vacca.***
Bucŭlus, i. *m.* Col. ***Giovenco, torello, bucello, buciacchio, piccolo bue.***
Bufo, ōnis. *m.* Virg. ***Rospo, botta*** (*animale*).
Buglossa, æ. *f.* Apul.) ***Buglossa, bor-***
Buglossus, i. *f.* Plin.) ***raggine*** (*erba*).
Bugonĭa, æ. *f.* Var. ***Nascimento delle api.***
Bulba. V. Vulva.
Bulbacĕus, a, um.) Plin. ***Bulboso, che***
Bulbōsus, a, um.) ***ha bulbi.***
Bulbĭne, es. *f.* Plin. ***Sorta d'erba.***
Bulbŭlus, i. *m.* Pallad. ***Bulbetto, bulbettino, piccolo bulbo.***
Bulbus, i. *m.* Plin. ***Bulbo, cipolla*** (*quella sostanza che caccia le radici, e dalla cima manda lo scapo o fusto, e contiene in sè l' embrione della pianta*).
Bule, es. *f.* Plin. ***Consiglio, senato.***
Buleŭta, æ. *m.* Plin. ***Consigliere, senatore.***
Buleuterĭum, ii. *n.* Cic. ***Luogo, sala del consiglio, curia.***
Bulga, æ. *f.* Var. ***Bolgia, bisaccia, valigia.***
Bulĭmus, i. *m.* Fest. ***Bulimo (malattia di fame).***
Bulla, æ. *f.* —1— ***Bolla, sonaglio (rigonfiamento d' acqua quando essa bolle o gorgoglia):*** Offensæ bulla tumescit aquæ. Mart. ***L'acqua agitata gorgoglia in bolle.*** —2— ***Borchia (ornamento di metallo):*** Notis fulserunt cingula bullis. Virg. ***Rifulse il cinto per le note borchie.*** —3— ***Medaglia (ornamento a forma di cuore che portavano i nobili romani nella puerizia):*** Bulla ornamentum pueritiæ, indicium atque insigne fortunæ. Cic. ***La medaglia ornamento della fanciullezza, indizio e mostra di fortuna.***
Bullātus, a, um. Juv. ***Ornato di medaglia.***
Bullĭo, is, ivi, itum, ire, *n.* 4. Cels. ***Bollire***
Bullītus, a, um. *part.* Veg. ***Bollito.*** V. Bullio.
Bullītus, us. *m.* Vitr. ***Bollimento.***
Bullo, as, avi, atum, are. *n.* 1. Cat. ***Far bolle, bollire.***
Bullŭla, æ. *f.* Cels. ***Bollicella, bollicina, piccola bolla.***
Bumamma, æ. *f.* Var.)
Bumasta, æ. *f.* Plin.) ***Uva pergolese.***
Bumastus, i. *f.* Virg.)
Bumelĭa, æ. *f.* Plin. ***Specie di frassino.***
Bunĭas, ădis. *f.* Col.) ***Bunio, navone***
Bunĭon, ii. *n.* Plin.) ***selvatico*** (*specie di rapa*).
Buphthalmos, i. *m.* Plin. ***Buftalmo, occhio di bue*** (*erba*).
Bupleūron, i. *n.* Plin. ***Bupleuro*** (*erba*).
Buprestis, is. *f.* Plin. —1— ***Bupreste*** (*insetto, nocivo ai bovi, somigliante allo scalabrone*). —2— ***Bupreste, bruciabovi*** (*erba*).
Bura, æ e buris, is. *f.* Var. ***Bura, stiva*** (*manico dell'aratro*).
Burdo, ōnis. *m.*) Cod. ***Burdone, mulo***
Burdus, i. *m.*) (*animale*),
Burduncŭlus, i. *m.* Not. Tir. ***Muletto, muluccio, piccolo mulo.*** —Mar. Emp. ***Lingua di bue*** (*erba*).
Burgarĭi, orum. *m. pl.* Cod. ***Borghesi, abitatori di borgo. Secondo altri, abitatori dei castelli per custodia delle provincie.***
Burgus, i. *m.* Veg. ***Castello, forte.*** — ***Inscr. ant. Borgo, terra.***

Burranica potio. Fest. *Bevanda di latte e mosto.*
Burranicum, i *n.* Fest. *Vaso che serviva per la bevanda composta di latte e mosto.*
Burrus, a, um. Fest. *Rosso.*
Buselinum, i. *n.* Plin. *Erba simile al prezzemolo.*
Busĕqua. V. Bubsĕqua.
Bustirăpus, i. *m.* Plaut. *Ladro di sepolcri.*
Bustuarius, a, um. Cic. *Da sepolcri, attenente a sepolcri.*
Bustuarii gladiatores: *gladiatori che combattevano avanti i sepolcri nelle pompe funebri.*
Bustum, i. *n.* —1— *Rogo, pira:* Cinefactum te prope busto deflebimus. Lucr. *Piangeremo vicino al rogo, te fatto cenere.* —2— *Busto, cadavere:* Egena sepulchri busta. Stat. *Cadaveri, busti privi, poveri di sepolcro.* —3— *Tomba, sepolcro:* Incidi jussit in busto. Cic. *Volle s'incidesse sulla tomba.* Bustum inane: *sepolcro vuoto.*
Butĕo, ōnis. *m* Plin. *Abuzzago, bozzago* (*uccello di rapina*).
Buthysia, æ. *f.* Svet. *Sacrifizio, in cui immolavansi bovi ed altri grossi animali.*
Butubāta e buttubāta. *n. pl. indecl.* Fest. *Inezie, bagattelle.*
Butȳrum, i. *n.* Plin. *Butirro, burro.*
Buxans, antis Apul. *Del colore del busso o bosso.*
Buxētum, i. *n.* Mart. *Luogo piantato di bossi.*
Buxĕus, a, um. Col. *Di bosso.* — Plin. *Del colore di bosso.*
Buxifer, a, um. Catul. *Che produce bosso.*
Buxōsus, a, um. Plin. *Simile al bosso.*
Buxum, i. *n.* Virg. / Buxus, i. *f.* Ovid. } —1— *Bosso, busso, bossolo* (*albero*). —2— *Bosso, gli strumenti musicali fatti di bosso.* —3— *Pettine, trottola, paleo, ed altri oggetti di bosso.*

BY

Byssicus, a, um. Cod. / Byssinus, a, um. Mart. } *Di bisso.*
Byssus, i. *f.* Plin. *Bisso* (*lino finissimo*).
Bytūrus, V. Biurus.

C

CA

Caballinus, a, um. Plin. *Cavallino, di cavallo.*
Fons caballinus. Pers. *Fonte d'Ippocrene.*
Caballion, ii. *n.* Apul. *Cinoglossa* (*erba*).
Caballus, i. *m.* Var. *Cavallo da soma, cavallaccio.*
Cabātor, ōris. *m. Inscr. ant. Scultore in pietra dura.*
Cacăbus, i. *m.* Var. *Pajuolo, laveggio, pignatta.*
Cacalia, æ. *f.* Plin. *Carvi selvatico* (*erba*).
Cacaturio, is, ire. *n.* 4. Mart. *Aver voglia di cacare.*
Cacătus, a, um. *part.* Catul. *Cacato, Sconcacato, smerdato.*
Cachecta, æ. *m.* / Cachectes, æ. *m.* / Cachecticus, i. *m.* } Plin. *Cachettico, che patisce di cachessia.*
Cachexia, æ. *f.* Cels. *Cachessia* (*malattia*).
Cachinnabilis, e. Apul. (risus). *Riso smodato.* Animal cachinnabile: *animale che ha la facoltà di ridere.*
Cachinnatio, ōnis. *f.* Cic. *Sghinazzamento, sghignazzata, riso strepitoso e smodato.*
Cachinno ōnis. *m.* Pers. *Ghignatore, chi ride smodatamente.*
Cachinno, as, avi, atum, are. *n.* 1. Lucr. / Cachinnor, aris, atus, ari. *d* 1. Cic. } *Sghignazzare, ridere strepitosamente.* — Cachinnans.
Cachinnus, i. *m.* Cic. *Cachinno, scroscio di riso, riso smodato.* — Catul. *Lo strepito del mare.*
Cachla, æ. *f.* Plin. V. Buphthalmos.
Cachrys, ȳos. *f.* Plin. —1— *Seme del rosmarino.* —2— *Coccola, che nasce nell'abete, larice, e simili piante, dopo cadute le foglie.*
Caco, as, avi, atum, are. *a.* e *n.* 1. Hor. *Cacare.* — Cacans, cacandus.
Cacoēthes, is. *n.* Juv. *Mal uso, mal costume.* — Cels. Ulcera cocoēthes: *ulcera maligna.*
Cacophăton, i. *n.* Quint. *Cacofonia, mal suono nella unione delle parole* (*term. rettor.*).
Cacosynthĕton, i. *n.* Quint. *Struttura mal ordinata di periodo*
Cacozelia, æ. *f.* Sen. *Cattiva imitazione.*
Cacozēlus, i, *m.* Svet. *Imitatore affettato.*
Cactos, i. *m.* Plin. *Catto* (*pianta*).

Cacŭla, æ. *m.* Plaut. *Bagaglione* (*servo nell'esercito*).

Caculātus, us. *m.* Fest. *Servizio del bagaglione.*

Cacūmen, ĭnis. *n.* Cæs. *Cacume, sommità, cima, vetta.*

Venire ad summum cacumen. Lucr. *Toccare, raggiungere la perfezione.*

Cacumĭnātus, a, um. *part.* Plin. *Aguzzo, aguzzato.* V. Cacumino.

Cacumĭno, as, avi, atum, are. *a.* 1. Ovid *Appuntare, aguzzare.*

Cadāver, ĕris. *n.* Cic. *Cadavere, carogna, corpo morto.*

Tot oppidum cadavera. Cic. *Tante rovine di città.* Ab hoc ejecto cadavere, quidquam mihi opis expectebam? Cic. *Da questo uom da nulla, da questa carogna poteva io aspettarmi ajuto?*

Cadaverōsus, a, um. Ter. *Morticcio, che ha faccia da cadavere.*

Cadīvus, a, um. Plin. *Caduco, che cade da sè.*

Cadmīa e cadmēa, æ. *f.* Plin. *Cadmia* (*materia metallica*).

Cado, is, cecĭdi, casum, ere. *n.* 3. —1— *Cadere, cascare:* Cadere ab alto. Cic. *Cascar dall'alto.* —2— *Cadere, morire:* Eo prœlio ipse dux cecidit. Nep. *In quella battaglia morì lo stesso comandante.* —3— *Essere immolato, sacrificato:* Prima ovis cadit Fauno. Ovid. *La prima agnella è immolata a Fauno.* —4— *Cadere, tramontare:* Qua tristis Orion cadit. Hor. *Dove tramonta il tristo Orione.* —5— *Cadere, mancare, venir meno, finire, perdersi:* Venti vis cedidit. Liv. *Finì la furia del vento.* Tua laus cum republica cecidit. Cic. *La tua gloria cadde colla repubblica.* Cadit ira, animus, spes: *finisce l'ira, vien meno il coraggio, la speranza.* —6— *Cadere, accadere, succedere, intervenire, venire:* Aliter res cedidit ac putabas. Cic. *La cosa accadde al rovescio di ciò che pensavi.* —7— *Cadere, essere acconcio, essere a proposito, adattarsi:* In eum cadit maxime hoc verbum. Cic. *A lui si adatta a capello questa parola.*—8—*Cadere, terminare, uscire, riuscire, finire:* Nimia illa libertas in nimiam servitutem cadit. Cic. *Quella sconfinata libertà riesce, finisce in soverchia servitù.* Verba melius in syllabas longiores cadunt. Cic. *Le parole terminano meglio in sillabe lunghe.* — Cadens, casurus.

Cadere manu sua: *uccidersi da sè.* Cadere ab alio: *morire per mano d'altri.* Cadere in morbum: *ammalarsi*; in offensionem alicujus: *cadere in disgrazia d'alcuno;* animis: *smarrire il coraggio;* in conspectum, sub oculos: *cader sotto gli occhi;* in disceptationem, in deliberationem, in cogitationem: *cadere in controversia, venire in deliberazione, in pensiero.* In eam diem cadunt nummi: *in quel dì cade il pagamento.* A te mihi omnia semper honesta et jucunda ceciderunt: *da te io non ebbi altro che onore e diletto.* Cadere apte: *venire a proposito* Heu! cadit in quempiam tantum scelus? Virg. *Dio! può cadere in mente d'uomo un sì grave delitto?*

Caducarĭa lex. Cod. *Legge di caducità.*

Caduceātor, ōris. *m.* Liv. *Ambasciatore di pace* (*così detto dal caduceo che portava in mano*).

Caduceātus, a, um. *Inscr. ant. Portante caduceo.*

Caducēum, i. *n.* Gell.) Caducēus, i. *m.* Virg.) *Caduceo* (*verga di Mercurio, e simbolo di pace*).

Caducĭfer, i *m.* Ovid. *Che porta il caduceo.*

Caducĭter. *avv.* Var. *A precipizio, a rovescio, violentemente* (*dicesi della pioggia*).

Cadūcus, a, um. Cic. *Caduco, cadente, cadevole, fragile:* Frontes caducæ volitant. Virg. *La foglie cadenti svolazzano.* Omnia alia caduca, virtus est una altissimis defixa radicibus. Cic. *Tutto è caduco della virtù in fuori, che si tiene salda per profondissime radici.*

Caducus morbus; *mal caduco, epilessia.* Caducus bello: *morto in guerra.* Caduca bona, caduca hæreditas: *beni, eredità che scadono in altri per legge di caducità.* Spes, preces caducæ: *vane speranze, inutili preghiere.*

Cadurcum, i. *n.* Juv. *Cortinaggio, padiglione del letto, ed il letto stesso.*

Cadus, i *m.* Hor. *Cado, caratello, barile, ed anche misura de' liquidi, contenente settantadue sestieri.*

Cadytas, æ. *m.* Plin. *Cuscuta, cuciuolo, pettinito* (*erba*).

Cæcātus, a, um. *part.* Cic. *Acciecato, cieco.* V. Cæco.

Cæcĭas, æ. *m.* Plin. *Greco levante* (*vento*).

Cæcigĕnus, a, um. Lucr. *Nato cieco.*

Cæcilĭa, æ. *f.* Col. *Cicigna* (*serpolina cieca*).

Cæcĭtas, ātis. *f.* Cic.) Cæcitūdo, ĭnis. *f.* Fest.) *Cecità, cechezza, cechità* (*privazione della vista*).

Cæco, as, avi, atum, are. *a.* 1. Cic. *Cecare, acceeare.*

Cæculto, as, are. *n.* 1. Plaut. *Veder*

poco, veder confusamente, aver le traveggole.

Cæcus, a, um. —1— *Cieco, orbo, privo di vista:* Apparet id etiam cæco. Liv. *Ciò è chiaro anche ad un cieco.*—2— *Oscuro, tenebroso:* Cæca nox. Cic. *Notte oscura.*—3— *Occulto, coperto, nascosto.* Cæca fata. Hor. *Gli occulti destini.* Cæcæ fores. Virg. *Porte nascose, segrete.*

Cæca die emere, vel vendere: *vendere, o comprare a credenza.* Cæca domus: *casa senza finestre.* Cæcus amentia: *cieco per frenesia.* Cæcus cupiditate, avaritia: *cieco per cupidigia, per avarizia.* Cæcum vulnus: *ferita alle spalle.* Cæcum corpus ad hostem vertere: *voltar le spalle al nemico.* Cæcus fati futuri: *ignaro del futuro destino.*

Cæcutio, is, ire. *n.* 4. Plaut. V. Cæcuito.

Cædes, is. *f.* —1— *Taglio, tagliata, tagliamento:* Ligni cædem facere. Gell. *Far taglio di legno.* —2— *Tagliata: uccisione:* Nusquam prœliunt: omnibus locis cædes est. Liv. *In niuna parte fu battaglia, ma grande uccisione per tutto.*—3—*Sangue* (*poetic.*) Tepidaque recentem cæde locum. Virg. *E caldo e spumante era il suolo di sangue.*

Cædo, is, cecīdi, cæsum, ere. *a.* 3.—1— *Tagliare:* Cædere silvas. Cæs. *Tagliare i boschi.* —2— *Percuotere, battere:* Cædere aliquem virgis ad necem. Cic. *Battere uno colle verghe fino a morte.* —3— *Uccidere, ferire, fare a pezzi:* Magnum numerum hostium cecidimus. Cic. *Uccidemmo gran numero di nemici.* —4— *Immolare, sacrificare:* Cædere victimas. Liv. *Immolar vittime.* — Cædens, cæsurus, cædendus.

Cædere sermones. Ter. *Intrattenersi a discorrere.* Cædere januam saxis. Cic. *Rompere, fracassare una porta a sassate.* Maxime testibus cæditur. Cic. *È stretto, è serrato vivamente dai testimoni.* Cædere pignora. Cic. *Vendere all'incanto.*

Cædŭus, a. um. Cat. *Ceduo, che può esser tagliato, che è solito tagliarsi (bosco, selva):* Cædua silva. Cat. *Selva cedua, che si suol tagliare.*

Cæl. V. Cælum.

Cælāmen, ĭnis. *n.* Ovid. *Intaglio.*

Cælātor, ōris. *m.* Cic. *Intagliatore, scultore, cesellatore.*

Cælatūra, æ. *f.* Quint. *Intaglio, opera d'intaglio, di basso rilievo, ed anche l'arte stessa dell'intagliare.*

Cælātus, a, um. *part.* Virg. *Intagliato, scolpito, cesellato.* V. Cælo.

Cælebs ĭbis. —1— Cic. *Celibe, scapolo, smogliato.* —2— Catul. *Vedovo.*

Cæles, ĭtis. Ovid. *Celeste.* — Cælites. *m. pl.* Cic. *Gli Dei*

Cælestis, e. —1— *Celeste, di cielo:* Cogitantes cælestia, hæc nostra contemnimus. Cic. *Pensando alle cose celesti disprezziamo le nostre.* —2— *Celeste, prestante, eccellente, divino:* Res a te gesta pœne cælestis. Cic. *La tua impresa quasi divina.* Ingenium cæleste. Ovid. *Ingegno divino.* —3— Cælestes, ium. *m. pl. Gli Dei:* Quid est quod de voluntate cælestium dubitare possimus? Cic. *E come potremo dubitare del volere degli Dei?* — Cælestior, cælestissimus.

Bella cælestia: *le guerre de' giganti.* Dedit formam cælestis avaræ: *diede bellezze d'una Dea ad un'avara.* Cælestis aqua: *acqua piovana.* Cælestes honores: *onori divini.*

Cælibāris asta. Fest. *Spillone che mettevano in capo le spose romane.*

Cælibātus, us. *m.* Sen. *Celibato, vita celibe.*

Cælicŏlæ, arum. *m. pl.* Virg. *Celicoli, abitatori del cielo, Dei.*

Cælĭcus, a, um. Stat. *Celeste.*

Cælĭfer, a, um. Virg. *Che porta il cielo (dicesi d'Atlante).*

Cæligĕnus, a, um. Var. *Generato, nato in cielo.*

Cælipŏtens, entis. Plaut. *Potente in cielo.*

Cælo, as, avi, atum, are. *a.* 1. Cic. *Intagliare, scolpire, cesellare.* Cælare aliquid auro, in auro. Virg. *Intagliar qualche cosa in oro.*

Cælum, i. *n.* Quint. *Scarpello, bulino.*

Cælum, i. *n.*, *e plur.* Cæli, orum *m.* —1— *Cielo:* Eripiunt nubes, cælumque, diemque. Virg. *Le nubi tolgono la vista del cielo e la luce del dì.*—2— *Cielo, aria:* Potest hujus cæli spiritus esse jucundus? Cic. *Può mai il respiro di quest'aria riuscir grato?* —3— *Cielo, clima, paese:* Cælum, non animum mutant, qui trans mare currunt. Hor. *Mutano clima, ma non l'animo, coloro che tragittano al di là del mare.* —4— *Cielo, la parte superiore di molte cose:* Cælum cameræ, capitis. Plin. *Il cielo, la volta della camera, il cranio del capo.*

Ferre, efferre aliquem ad cælum: *levarlo a cielo, lodarlo.* Decernere alicui cælum, dignari aliquem honore cæli, dicare aliquem cælo: *indiare, divinizzare alcuno.* In cælo sum: *sono beato.* Detrahere aliquem de cælo: *rovesciar uno dal colmo della fortuna.* Toto cælo errare: *ingannarsi a par-*

tito. Ictus, tactus e cælo: *percosso dal fulmine.* Servare de cælo: *osservare in cielo per gli augurii.*
Cælus, i. *m.* Enn. *Cielo.*
Cæmenta, æ. *f.* Enn. *Cantone (sasso grande, così detto, perchè si mette ai cantoni, ossia angoli delle muraglie).*
Cæmenticius e cæmentitius, a, um. Vitr. *Fatto di rottami di pietra.* Saxum cæmenticium. Vitr. *Pietra non lavorata.*
Cæmentum, i. *n.* Cic. *Sasso, pietra rozza da muro.*
Cæna. V. Cœna.
Cæpa, æ. *f.* Ovid. } *Cipolla.*
Cæpe. *n.* (*indecl.*) Juv.}
Cæparius, ii. *m.* Lucil. *Chi vende, o chi mangia volontieri cipolle.*
Cæpētum, i. *n.* Gell. *Luogo piantato di cipolle.*
Cæpīna, æ. *f.* Col. *Cipolletta.*
Cæpŭla e cæpulla, æ. *f.* Pallad. *Cipolletta, cipollina.*
Cærefolium, ii. *n.* Plin. *Cerfoglio (erba).*
Cærimonia e cæremonia, æ. *f.* Cic. *Cerimonia, ceremonia (rito sacro).*
Cæruleātus, a, um. Vellej. *Ceruleo, di colore azzurro.*
Cærulĕum, i. *n* Plin. *L'azzurro (materia che dà il colore ceruleo).*
Cærulĕus, a, um. Cic. } *Ceruleo, cilestro, azzurro, turchino.* — Cærula, orum. *n. pl.* Virg. *il mare.* — Dii cærulei: *gli Dei del mare.*
Cærŭlus, a, um. Catul.}
Nox cæruleam infuderat umbram: *La notte aveva sparso le fosche ombre.* Cærulea mater: *Teti la Dea del mare.*
Cæsa, æ. *f.* Veget. *Colpo di taglio.*
Cæsariatus, a, um. Plaut. *Chiomato, capelluto, zazzeruto.*
Cæsaries, ēi. *f.* Liv. *Cesarie, chioma, zazzera, capellatura.* Cæsaries barbæ. Ovid. *I peli della barba.*
Cæsicius, a, um. Plaut. *Raso, senza pelo.*
Cæsim. *avv.* Liv. *Di taglio.* Punctim magis quam cæsim petere hostem. Liv. *Percuotere il nemico piuttosto di punta che di taglio.*
Cæsim dicere. Cic. *Parlare spezzato, per incisi.*
Cæsio, ōnis. *f.* Col. *Taglio, tagliamento.*
Cæsius, a, um. Cic. *Azzurro, cilestro.*
Cæspes, itis. *m.* —1— *Cespite, zolla, piota:* Excidere, congerere cæspites. Tac. *Tagliare e ammucchiar piote.* —2— *Cespite, cespo, cespuglio:* Saliunca herba verius quam flos, cæspes sui generis. Plin. *La saliunca meglio erba che fiore, di cespuglio tutto suo proprio.* —3— *Terra erbosa:* Hastam de cæspite vellit. Virg. *Svelle l'asta dalla erbosa terra.*
Primum extruendo tumulo cæspitem Cæsar posuit. Tac. *Cesare gittò la prima zolla per lo sepolcro.* Ara de cæspite fiat: *si alzi un altare di zolle.*
Cæsposus, a, um. Col. *Erboso.*
Cæstici ludi. Tac. *Giuochi del cesto, o del pugillato.*
Cæstrum. V. Cestrum.
Cæstus, us. *m.* Virg. *Cesto (striscie di cuojo imbullettate, colle quali gli antichi s'avvolgevano le mani e braccia per combattere al pugillato)*
Cæsullæ, arum. Fest. *Coloro che hanno gli occhi cilestri.*
Cæsūra, æ. *f.* Plin. *Taglio, tagliamento.* *Presso i gramm. Cesura dei versi.*
Cæsus, a, um. *part.* Cic. *Tagliato, percosso, ucciso.* V. Cædo.
Inter cæsa et porrecta. Cic. *Nell'atto del sacrifizio, ossia nel meglio del compiersi una impresa.*
Cætĕra *coi derivati.* V. Cetera.
Cætra. V. Cetra.
Cajo, as, are. *a.* 1. Plaut. *Battere, percuotere.*
Cala, æ. *f.* Lucil. *Bastone.*
Calamaria theca. Svet. *Calamajo.*
Calamenta, ōrum. *n. pl.* Col. *Sarmento, seccume (tralci secchi da potarsi).*
Calamintha, æ. *f.* Plin. *Mentastro, nepitella (erba).*
Calamister, i. *m.* } Cic. *Calamistro (ferro per arricciar capelli).*
Calamistrum, i. *n.* }
Calamistris inurere orationem, calamistros adhibere orationi. Cic. *Imbellettare, infiorare un discorso.*
Calamistrātus, a, um. Cic. *Arricciato, increspato ad arte.*
Calamitas, ātis. *f.* —1— *Gragnuola, grandine, tempesta:* Ipsa nostri fundi calamitas. Ter. *Essa la gragnuola del nostro fondo.* —2— *Calamità, disgrazia, disastro, avversità:* Calamitatibus frangi. Sall. *Esser sopraffatto dai disastri.*
Calamitas fructuum Cic. *Scarsezza di ricolto.*
Calamites, æ, *f.* Plin. *Piccola rana verde.*
Calamitōse. *avv.* Cic. *Sventuratamente, sgraziatamente, infelicemente.*
Calamitōsus, a, um. —1— *Soggetto alla gragnuola, alla tempesta:* Ager loco et cœlo calamitosus. Cic. *Campo per postura soggetto a grandine.* —2— *Calamitoso, dannoso, pernicioso:* Acerbissimum et calamitosissimum bellum. Cic. *Guerra acerbissima e per-*

niciosissima. —3— *Calamitoso, misero, infelice, sventurato:* Homines miseri et calamitosi. Cic. *Misera gente e sventurata.* — Calamitosior, calamitosissimus.

Calamochnus. V. Adarca.

Calămus, i. *m.* —1— *Canna:* Chartis serviunt calami Ægiptii. Plin. *Le canne egiziane servono a far carta.* — 2 — *Gambo, stelo, fusto:* Calamus altior frumento quam hordeo. Plin. *È più alto il gambo del frumento di quello dell'orzo.* —3— *Pollone, marza, sorcolo:* Inseritur oleaster calamo. Plin. *S'innesta l'oleastro a marza.* Pomorum calami. Plin. *I polloni dei pomi.* —4— *Zufolo, zampogna:* Nec calamis solum æquiparas, sed voce magistrum. Virg. *Nè solo colla zampogna, ma anche col canto pareggi il maestro.*—5— *Calamo, penna da scrivere:* Cum calamum sumpsissem. Cic. *Avendo preso in mano la penna.*—6—*Calamo, dardo, freccia:* Astas et calami spicula Gnossii. Hor. *Le aste e le punte di dardo Gnossio.* —7— *Paniuzzo, paniuzzola:* Calamis fallitur aves. Mart. *L'uccello è preso alle paniuzzole.*

Calantĭca. V. Calvatica.

Calathiāna viola. *f.* Plin. *Viola autunnale senza odore.*

Calathiscus, i. *m.* Catul. *Cestello, cestella, panierino.*

Calăthus, i. *m.* Virg. *Cestello, paniere, e trasl. calice, tazza.*

Calatio, onis. *f.* Var. *Chiamata.*

Calātor, oris. *m.* Plaut. *Gridatore, banditore.*

Calātus, a, um. *part.* Gell. *Chiamato.* V. Calo.

Calcanĕum, i. *n.* Virg. *Calcagno.*

Calcar, āris. *n.* Virg. *Sperone, sprone. Trasl.* Cic. *Stimolo, eccitamento, sprone.*

Calcāra, æ. *f.* Cat.) Calcaria, æ. *f.* Cod.) *Calcara, fornace da calce.*

Calcarius, i. *m.* Catul. *Fornaciaio.*

Calcatorĭum, ii. *n.* Pallad. *Palmento, luogo ove si pigiano le uve.*

Calcatūra, æ. *f.* Vitr.) Calcātus, us. *m.* Pāllad.) *Calcamento, calcatura, pigiatura.*

Calcātus, a, um. *part.* Ovid. *Calcato, pigiato.* Stat. *Violato.* V. Calco.

Calceāmen, ĭnis. *n.* Plin.) Calceamentum, i. *n.* Cic.) *Calzare, calzamento, calzatura.*

Calcearium, ii. *n.* Svet. *Danaro dato ai soldati per i calzari.*

Calceātus, us. *m.* Svet. V. Calceamen.

Calceātus, a, um. *part.* Cic. *Calzato.* V. Calceo.

Calcĕo, as, avi, atum, are. *a.* 1. Phædr. *Calzare, mettere in gamba e in piè calze e scarpe, o simili.* — Calceandus.

Calceolarĭus, ii. *m.* Plaut. *Calzolaio, calzolaro.*

Calceŏlus, i. *m.* Cic. *Calzarino, calzaretto.*

Calcĕus, i. *m.* Cic. V. Calceamen.

Calciarĭum, calciatus, etc. V. Calcearium, etc.

Calcifrăga, æ. *f.* Plin. *Citracca (erba).*

Calcio. V. Calceo

Calcitrātus, us. *m.* Plin. *Il calcitrare, il trar de' calci.*

Calcĭtro, as, avi, atum, are. *n.* 1. Plin. *Calcitrare, scalcheggiare, trar di calci.* — *Trasl.* Cic. *Scalcheggiare, resistere, contrastare.*

Calcĭtro, ōnis. *m.* Plaut. *Tiratore di calci.*

Calcitrōsus, a, um Col. *Calcitroso, che tira calci.*

Calco, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Calcare, premere coi piè, pigiare:* Alius æger, ut pede Cæsaris calcaretur, orabat. Tac. *Altro malato pregava che dal piè di Cesare fosse calcato.* —2— *Calcare, percorrere, correre:* Calcanda semel via Leti. Hor. *Assi un giorno a calcare la via di Lete.*—3—*Calcare, disprezzare:* Vicimus, et dominum calcamus amorem. Ovid. *Vincemmo, e disprezziamo l'amore che ci padroneggiò.* — Calcans, calcaturus, calcandus.

Calcularĭus error. Cod. *Errore di calcoli, di conti.*

Calculātor, oris. *m.* Mart. *Calcolatore, ragioniere.*

Calculensis purpura, Plin. *Porpora dipinta con colori cavati da pietre di mare.*

Calculosus, a, um. Col. *Sassoso, pieno di pietre.* — Plin. *Che patisce di calcoli.*

Calcŭlus, i. *m.* —1— *Sassolino, pietruzza:* Conjectis in os calculis. Cic. *Posti i sassolini in bocca.* —2— *Calcolo, mal di pietra:* Calculorum valetudo. Plin. *La malattia de' calcoli.* —3 — *Calcolo, computo, conto:* Vocare aliquem ad calculum. Cic. *Chiamare alcuno ai conti.* —4— *Voto, suffragio, sentenza (perchè davasi con sassolini neri o bianchi):* Causæ paucorum calculorum. Quint. *Cause di pochi suffragi.* —5— *Giuoco fatto con piccole pietre simile a quello degli scacchi.* Ovid. Mart.

Calda, æ. *f.* Col. *Acqua calda.*

Caldarĭa, æ. *f.* Vitr.) Caldarĭum, ii. *n.* Cels.) —1— *Stufa.*

—2— Vitr. Apul. *Caldaia, caldaro, caldano.*
Caldarĭus e calidarĭus, a, um. Plin. *Che scalda, o si riscalda.*
Caldor, ōris. *m.* Var. *Calore, caldura.*
Caldus, a, um. Var. *Caldo.* — Caldior.
Calefacĭo e calfacĭo, is, fēci, factum. ere. *a.* 3. Cic. *Scaldare, riscaldare.* — *Per trasl. Esortare, accendere, inflammare, animare.* — Calefaciendus.
Calefacto, as, avi,atum,are. *a.* 1. Hor. *Riscaldare.*
Calefactorĭus, a, um. Plin. *Che riscalda.*
Calefactus, a, um. *part.* Virg. *Scaldato, acceso, commosso.* V. Calefacio.
Calefactus, us. *m.* Plin. *Riscaldamento.*
Calefĭo, is, fieri. *anom.* Cic. *Scaldarsi.*
Calendæ, arum. *f. pl.* Cic. *Calende, il primo del mese.*
Calendaris, e. Macr. *Di calende.*
Calendarĭum, ii. *n* Sen. *Calendario, calendaro.* — Cod. *Libro dei crediti.*
Calĕo, is, ŭi, ere. *n.* 2. Virg. *Esser caldo, aver caldo.* — *Trasl. Aver passione per alcuna cosa, ardere, innamorarsi.* — Calens, caliturus.
Calere amore, studio, desiderio: *esser preso d'amore,da voglia,da cupidigia.* Calere luxuria, morbo mentis: *essere preso da libidine, da frenesia.* Judicia calent: *ne' giudizi si procede con rigore.* An ego, cum omnes caleant, ignaviter aliquid faciam? *Forse mentre tutti caldamente operano, mi starò colle mani in mano?* Rumores caluerunt: *crebbe la fama.* Thure calent aræ: *fuman d'incenso gli altari.* Calere vitio: *esser preso da vizio.* Non alia calebo fœmina: *non mi innamorerò d'altra donna.* Postquam res calere visa est: *poichè parve che la cosa avesse preso fuoco, preso piede.*
Calesco, is. escere. *n.* 3. Cic. *Scaldarsi, riscaldarsi.*
Calicŭlus, i. *m.* Cat. *Calicetto, piccol vaso da bere.*
Calĭda. V. Calda.
Calĭdarium. V. Caldarium.
Calĭde. *avv.* Plaut. *Caldamente.*
Calĭdus, a, um. Cic. *Calido, caldo, ardente.* — Calidior, calidissimus.
Calĭendrum, i. *n.* Hor. *Capelliera, parrucca.*
Calĭga, æ. *f.* Cic. *Calzare, calzaretto.* Sen. *Calzare, scarpa da soldato.*
Calĭgans, antis. Cic. *Caliginoso, oscuro.*
Caligantes oculi. Plin. *Occhi oscurati, che veggono poco.* Caligantes fenestræ: Juv. *Fenestre di poca luce.*
Caligāris, e. / Caligarĭus, a, um. Plin. *Di calzari, pertinente a calzari.*
Caligatĭo, ōnis. *f.* Plin. *Oscurità, caligine.*
Caligātus, a, um. Svet. *Calzato.*
Caligātus, i. Svet. *Soldato gregario.*
Caliginōsus, a, um. Cic. *Caliginoso, oscuro, scombuiato, fosco.*
Calĭgo, ĭnis. *f.* Cic. *Caligine, nebbia, offuscamento.* — Cels. *Cecità.*
Calĭgo, as, avi, atum. are. *n.* 1. —1— *Caligare, offuscarsi, intenebrarsi, oscurarsi, innebbiarsi:* Omnes hyeme caligant. Col. *I fiumi d'inverno s'innebbiano.* —2— *Caligare, oscurarsi la vista:* Cuicumque oculi caligabunt. Plin. *A chiunque la vista si oscuri.*
Caligare in sole. Sil. *Non vederci di mezzodì.*
Calim. V. Clam.
Caliptra, æ. *f.* Fest. *Velo del capo delle matrone romane.*
Calix, ĭcis. *m.* Cic. *Calice, bicchiere.* — Ovid. *Pentola.* — Plin. *Calice (dei fiori).*
Calla. V. Calsa.
Callaĭnus, a, um. Plin. *Di color verde di mare.*
Callāis, ĭdis. *f.* Plin. *Gemma simile al zaffiro.*
Callarĭas, æ. *f.* Plin. *Sorta di pesce simile al merluzzo.*
Callens, entis. Gell. *Pratico, perito.*
Callenter. *avv.* Apul. *Peritamente, con perizia, con arte.*
Calleo, is, ŭi, ere. *n.* 2. —1— *Fare il callo, incallire:* Plagis costæ callent. Plaut. *I fianchi incalliscono dalle percosse.* —2— *Esser pratico, esser versato, sapere:* Callere jura Pœnorum. Cic *Esser versato nelle leggi dei Cartaginesi.* — Callens.
Callet pauperiem pati. Hor. *Sa soffrire la povertà.*
Calliblephărum, i. *n.* Plin. *Belletto per le palpebre e le sopracciglia.*
Callicĭa. æ. *f.* Plin. *Erba a cui Pitagora dava la virtù di agghiacciare l'acqua.*
Callĭde. *avv.* Cic. *Bene, dottamente, ingegnosamente, ed anche scaltramente, astutamente.* — Callidius, callidissime
Callidĭtas, ātis. *f.* Cic. *Avvedimento, accortezza, finezza di mente, ed anche astuzia, scaltrezza.*
Callĭdus, a, um. Cic. *Avveduto, accorto, dotto, perito, ed anche astuto, scaltro, furbo.* — Callidior, callidissimus.
Calligŏnon, i. *n* Plin. *Sanguinella (erba).*
Callĭmus, i. *m.* Plin. *Callimo (pietra)*
Callĭon.i. *n.* Plin. *Vescicaria (erba).*
Callionȳmus, i. *m.* Plin. *Callionimo (pesce).*

Callis, is. *m*. Cic. ***Calle, sentiero, via.***
Callisco. V. Calesco,
Callistruthia ficus. Plin.) ***Sorta di fico***
Callistruthis ficus Col.) ***venuto di Grecia in Italia.***
Callithrix, icis. *f*. Plin. ***Sorta di pianta ed anche sorta di scimia.***
Callitricon, i. *n*. Plin. ***Capelvenere (erba).***
Callōsus, a, um. Hor. ***Calioso, duro.*** — Callosior.
Callum, i. *n*. Cic.) ***Callo (carne indu-***
Callus, i. *m*. Cels.) ***rita alle mani, ai piedi ed alle ginocchia).***
Terræ callum. Plin. ***Cotenna della terra.***
Calo, as, are. *a*. 1. Gell. ***Chiamare, invocare, convocare (Usavano i pontefici questo verbo per convocare il popolo ed invocare Giunone nelle Calende).***
Calo, ōnis *m*. Cæs. ***Saccardo, bagaglione, saccomanno (servo nell'esercito).***
Calobatarius l. *m*. Non. ***Chi cammina sui trampoli.***
Calophanta, æ. *f*. Plaut. ***Chi parla bene ed opera male.***
Calor, ōris. *m*. —1— ***Calore, caldo***: Uva calore solis augescit. Cic. ***L'uva cresce col calor del sole.*** —2— ***Impeto, ardor d'animo, furore, fervore***: Calor ille cogitationis. Cic. ***Quell' ardore di mente.*** — 3 — ***Amore, libidine***: Vina parant animos caloribus aptos. Hor. ***Il vino prepara gli animi agli amori.*** —4— ***Febbre***: Vexat corpora fessa calor. Tib. ***La febbre oppressa le stracche membra.***
Calorātus, a, um. Apul. ***Caldo, scaldato.***
Calorificus, a, um. Gell. ***Calorifico, calorifero, caloroso, caldo.***
Calpar, āris. *n*. Var. ***Orciuolo (vaso di terra da vino.)*** — Fest. ***Vino nuovo che si libava a Giove.***
Calsa, æ. *f*. Plin. ***Specie d'ancusa (pianta).***
Caltha, æ. *f*. Virg. ***Calta, fiorrancio (fiore).***
Calthŭla, æ *f*. Plaut. ***Veste del colore del fiorrancio.***
Calthularius. i. *m*. Plaut. ***Tintore di vesti in fiorrancio.***
Calva, æ. *f*. Liv.)
Calvaria, æ. *f*. Cels.) ***Cranio, teschio.***
Calvarium. i. *n* Apul.)
Plin. Calvarium. ***Sorta di pesce (di mare.***
Calvātus, a, um. Plin. ***Calvo.***
Vinea a vite calvata. Cat. ***Vigna diradata di viti.***

Calvefīo, is, fieri. *anom*. Var. V. Calvesco.
Calvĕo, es, ere. *n*. 2. Plin. ***Esser calvo, senza capelli.***
Calvesco, is, ere. *n*. 3. Col. ***Divenir calvo, perdere i capelli.***
Calvitas, ātis. *f*. Cod. ***Inganno, frode.***
Calvities, ēi, *f*. Svet.) ***Calvezza, calvi-***
Calvitium, ii. *n*. Cic.) ***zio, calvizie, mancanza di capelli.***
Calumnia, æ. *f*. —1— ***Calunnia, falsa accusa, falsa imputazione***: Calumnia aliquem notare. Cic. ***Gettare addosso ad uno falsa accusa, calunniarlo.*** —2— ***Frode, raggiro, astuzia, malizia***: Metellus calumnia, dicendi tempus exemit. Cic. ***Metello con malizia (astutamente) parlando a lungo, logorò tutto il tempo.***
Effugere calumniam: ***sfuggire la condanna di calunniatore.*** Ferre calumniam: ***portare contro uno accusa di calunniatore.*** Jurare calumnia, de calumnia: ***Giurare di non far falsa accusa.*** Calumnia religionis. Cic. ***Pretesto di religione.*** In hac calumnia timoris. Cic ***In questo falso timore.***
Calumniatio, onis. *f*. Ascon. ***Calunnia.***
Calumniātor, oris. *m*. Cic. ***Calunniatore, falso accusatore.***
Calumniātrix, icis. *f*. Cod. ***Calunniatrice, falsa accusatrice.***
Calumnior, aris, atus, ari. *d*. 1. —1— ***Calunniare, accusare falsamente***: Aperte calumniari aliquem. Cic. ***Calunniare alcuno sfrontatamente.*** — 2 — ***Biasimare, criticare***: Calumniari si quis voluerit, quod arbores loquantur. Phædr. ***Se alcuno vorrà criticarmi, perchè anche agli alberi do la parola.*** — Calumnians.
Calumniari se. Cic. ***Cruciarsi, mettersi in apprensione per vani timori.*** Id unum in illum calumniatus est rumor. Tac. ***Ciò solo gli fu apposto dalla voce pubblica.*** Calumniari verba juris. Cod. ***Interpretare maliziosamente le parole della legge.***
Calumniōse. *avv*. Cod. ***Calunniosamente.***
Calumniōsus, a, um. Cod. ***Calunnioso, vago di calunniare.***
Calvo, is, vi, ere *a*. 3. Non.) ***Inganna-***
Calvor, ĕris, vi. *d*. 3. Plaut.) ***re.***
Calvus, a, um. Svet. ***Calvo, senza capelli.*** — Plaut. ***Raso, tosato.***
Calx, calcis. *m*. e *f*. —1— ***Calcagno***: Calcibus anguem premere. Juv. ***Premere il serpe colle calcagna.*** —2— ***Calcio (percossa data col piede)***: Neque calce lupus quemquam, neque dente petit bos. Hor. ***Nè il lupo assalta***

alcuno col calci, nè il bove col denti. —3— Plin. *Pedale del sermento.*

Calx, calcis. *f.* Cic. *Calce, calcina.* — *Trasl. Meta, scopo, termine (così detto da una striscia bianca di calcina che segnava il termine della corsa ne' giuochi.* — Plaut. *Scacco (pezzo, figura che s'adopera al giuoco degli scacchi).*

E carceribus ad calcem. Cic. *Dal principio alla fine.*

Calix, ĭcis. *m.* Plin. —1— *Calice, boccia, bottone di fiori.* —2— *Guscio, nicchio, camera degli animali testacei.*

Calycŭlus, i. *m.* Plin. *Calicetto, caliciuolo, bottoncino (dei fiori).*

Calyptra V. Caliptra.

Camăra. V. Camĕra.

Camărus. V. Cammărus.

Camelīnus, a, um. Plin. *Di camello.*

Camella, æ. *f.* Ovid. *Vaso da bere nei sacrifizii.*

Camelopardălis, is. *m*) Plin. *Giraffa*

Camelopardus, i. *m.*) (*animale*).

Camēlus, i. *m.* Plin. *Camelo, camello (animale).*

Camēna e camœna, æ. *f.* Virg. *Camena, musa.* — Hor. *Canto poetico.*

Camĕra, æ. *f.* Cic. *Volta, cielo fatto a volta.* — Tac. *Camera (specie di naviglio usato nel Bosforo).*

Camerarĭus, a, um. Plin. *A volta.*

Camerarius cucumis. Plin. *Cucuzza che si arrampica e forma pergola.*

Camerātus, a, um. Cod. *Fatto a volta.*

Camĕro, as, avi, atum, are. *a.* 1. Plin. *Fabbricare a volta.*

Camĕrus. V. Camūrus.

Camillum, i. *n.* Fest. *Vaso che portavano i Camilli nelle nozze.*

Camillus, i. *m.* Camilla, æ. *f.* Var. *Camillo, Camilla (fanciulli nobili che assistevano alle cerimonie religiose).*

Caminātus, a, um. Plin *Costrutto a guisa di fornace.*

Camīno, as, are. *a.* 1. Plin *Costruire a forma di fornace.*

Camīnus, i. *m.* Virg. *Fornace.* — Hor. *Camino, focolare.* — Cic. *Fuoco.*

Camisĭa, æ. *f.* Fest. *Camicia.*

Cammăron, i. *n.* Plin. *Aconito (erba).*

Cammărus, i. *m.* Mart. *Gambero (animale).*

Campa, æ. *f.* Pallad.) *Bruco, bache-*

Campe, es. *f.* Col.) *rozzolo.*

Campas dicere: Plaut. *Dir fole, baie, bagattelle.*

Campester, tris, tre. Var.) *Campestre,*

Campestris, tre. Col.)

campestro, di campagna. Campestria, um. *pl.* Tac. *Campi piani, luoghi di pianura.* Campestre, is. Hor. *Velo, cinto con cui i lottatori coprivano le parti vergognose.*

Gratia campestris Liv. *Favor popolare.* Prælia campestria: *giuochi, esercizi nel campo di Marte.* Dii campestres: *gli Dei del campo, protettori del campo di Marte e dell'esercito.*

Campus, i. *m.* —1— *Campo, campagna (luogo che si coltiva)*: Spatia immensa camporum Cic. *Gli spazii immensi dei campi.* —2— *Campo marzio, luogo dove si tenevano i comizi in Roma, e vi si esercitavano nei giuochi e nelle armi*: Me consulem in campo interficere voluisti. Cic. *Me eletto console nel campo marzio volesti uccidere.* —3— *Campo, campo di battaglia*: Copias in campum deducere. Cæs. *Schierare in campo l'esercito* —4— *Terra, territorio, paese*: In campum Mundensem cum esset ventum. Hirt. *Come si giunse nel territorio di Munda.* —5— *Campo, opportunità, occasione*: Nullum vobis sors campum dedit, in quo virtus excurrere posset. Cic. *La fortuna non vi diede mai campo di far mostra di valore.*

Campus in quo exultare possit oratio. Cic. *Campo in cui può allargarsi l'orazione.* Campi liquentes, campi salis. Virg. — Campi cœrulei. Plaut. *Il mare.*

Camum, i. *n.* Cod. *Sorta di birra.*

Camūrus, a, um. Virg. *Torto, curvo, ritorto.*

Canăba, æ. *f.* *Inscr. ant. Canova, celliere (luogo ove si conserva il vino)*

Canabŭlæ, arum. *f. pl.* Front. *Bettole, taverne.*

Canalicŏla, æ. *m.* Gell. *Canaglia, plebaglia, feccia di plebe.*

Canalicŭla, æ. *f.* Var. *Canaletto, piccolo canale.*

Canaliculātim V. Cuniculatim.

Canaliculātus, a, um. Plin. *Scanalato, cavato a canaletti.*

Canalicŭlus, i. *m.* Col. *Canaletto, gorello, fossatello, (piccolo canale ove corre l'acqua nei campi).* — Vitr. in arch. *Scanalatura.*

Canaliensis, e. o canalicĭus, a, um. Plin. *A forma di canale.*

Canalicium aureum. Plin. *Filone d'oro.*

Canālis, e. *m.* e *f.* —1— *Canale (luogo per dove corre acqua ristretta insieme)*: Aqua canalibus immissa. Cæs. *Acqua condotta per canali.* —2— *Acquedotto, acquidotto*: Monte exciso canalem absolvit. Svet. *Tagliato il monte compie l'acquidotto.* —3— *Canale (diversi strumenti a vario uso a forma di canale).*

Canalis animæ. Plin. *Canale della respirazione, la trachea.*
Canālis, e. Plaut. *Canino, di cane.*
Canarĭa herba. Plin. *Erba cane.*
Canarĭus, a, um. Plin. *Canino, di cane.*
Canātim. *avv.* Non. *Cagnescamente, da cane.*
Cancămum, i. *n.* Plin. *Elemi (lagrima di un albero d'Arabia).*
Cancellātim. *avv.* Plin. *A cancelli, a foggia di cancelli.*
Cancellatĭo, onis. *f.* Front. *Termine, limite dei campi.*
Cancellātus, a, um. Plin. *Cancellato, ingraticolato, incrocicchiato.* — Cod. *scancellato, cassato.*
Cancelli, orum. *m. pl.* Cic. *Cancelli.* — *Trast. Termine, confine.*
Cancello, as, are. *a.* 1. Col. *Cancellare, ingraticolare, chiuder con cancelli.* — Cod. *Cancellare, cassare (le scritture).*
Cancer, cri *o* cēris. *m.* Plin. *Granchio, gambero (animale).* — Virg. *Cancro (costellazione).* — Cat. *Canchero, cancro (malattia).*
Cancēro as, are. *n.* 1. Plin. *Cancrenare, incancherire.*
Cancerōma, ătis. *n.* Apul.) *Canchero,*
Cancrēma, ătis *n.* Veg.) *cancrena, ulcera.*
Candefacĭo, is, fēci, factum, facere. *a.* 3. Plaut. *Imbiancare, inalbare.*
Candefactus, a, um. *part.* Gell. *Imbiancato.* V. Candefacio. — Plin. *Arroventato, infuocato.*
Candefĭo, is, ieri. *anom.* Plin. *Arroventarsi, infuocarsi.*
Candēla, æ. *f.* Juv. *Candela.*
Candelābrum, i. *n.* Cic. *Candelabro, candeliere.*
Candens, entis *part. pr.* Virg. *Albeggiante, biancheggiante.* V. Candeo. — *Agg.* Hor. *Candido, bianco.* — Cic. *Candente, infuocato, risplendente.* — Col. *Bollente.* — Candentior, candentissimus.
Candentĭa, æ. *f.* Vitr. *Candore, candidezza, bianchezza.*
Candĕo, es, ŭi, ere. *n.* 2. —1— *Biancheggiare, esser bianco, bianchire:* Summo candet in igne cinis. Ovid. *Al finire del fuoco biancheggia la cenere.* —2— *Esser candente, esser infuocato:* Loca quæ æstate candent. Col. *Luoghi che d'estate ardono.* — Candens.
Candet vestis: *la veste risplende.*
Candesco, is, escere. *n.* 3. —1— *Imbianchirsi, imbiancarsi, farsi bianco:* Caput candescere canis. Tibul. *Il capo imbiancarsi per canuti capelli.* —2— *Infuocarsi, infiammarsi, accendersi, arroventarsi:* Ferrum candescit in igne. Lucr. *Il ferro si arroventa nel fuoco.*
Candicantĭa, æ. *f.* Plin. *Candidezza, bianchezza.*
Candĭco, as, are. *n.* 1. Plin. *Biancheggiare, albeggiare.*
Candidarĭus pistor. *Inscr. ant. Fabbricatore di pan bianco.*
Candidatorĭus, a, um. Cic. *Di candidato, spettante a candidato.*
Candidātus, a, um. *part.* Plaut. *Vestito di bianco, imbiancato.* V. Candĭdo.
Candidātus, i. *m.* —1— *Candidato, aspirante ad uffizi pubblici:* Candidatus principis. Cic *Il candidato proposto, raccomandato dal principe.* —2— Veg. *Soldato distinto che combatteva attorno al principe.*
Candidatus eloquentiæ. Quint. *Aspirante a lode di eloquente.*
Candĭde. *avv.* Cic. *Candidamente, schiettamente.*
Candide vestitus. Plaut. *Vestito di bianco.*
Candidŭlus, a, um. Cic. *Bianchetto, biancolino.*
Candĭdus, a, um. —1— *Candido, bianco:* Lux clara et candida. Cic. *Luce chiara e candida.* —2— *Vestito di bianco:* Candida turba. Tib. *Turba vestita di bianco.* —3— *Canuto, bianco:* Barba candidior. Ovid. *Barba più canuta.* —4— *Bello, lucente, terso, vago:* Candida Dido. Virg. *La bella Didone.* —5— *Candido, schietto, sincero:* Candidus judex. Hor. *Schietto giudice.* —6— *Benigno, favorevole, propizio, felice:* Candida fata. Tib. *Fati propizi.* O nox mihi candida. Tib. *Notte per me felice.* —Candidior, candidissimus.
Candifĭcus, a, um. Apul *Che imbianca, che fa bianco.*
Candor, ōris. *m.* —1— *Candore, chiarore, splendore, bianchezza, lucidità, candidezza:* Solis candor. Cic. *Chiaror del sole.* —2— *Bellezza:* Dryades accensæ candore puellæ. Prop. *Le Driadi prese dalla bellezza della fanciulla.* —3— *Candore, schiettezza, semplicità, innocenza:* Candor animi. Ovid. *Schiettezza d'animo.*
Candor ovi: *il bianco dell'ovo.* Candor orationis. Cic. *La chiarezza del discorso.*
Candosoccus, i. *m.* Col. *Lungo palmite di vite.*
Canĕo, es, ŭi, ere. *n.* 2. Virg. —1— *Biancheggiare, esser bianco:* Dum mane novum, dum gramina canent. Virg. *Mentre spunta il mattino, mentre biancheggiano le erbe.* —2— *Es-*

ser bianco, esser canuto; Temporibus geminis canebat senectus. Virg. *Per vecchiaia eran canute le tempia.* — Canens.

Canesco, is, ŭi, escere. *n.* 3. — 1 — *Incanutire, farsi bianco:* Capilli canescunt. Plin. *I capelli incanutiscono.* — 2 — *Biancheggiare, imbiancare, diventar bianco:* Canescunt æquora remis. Ovid. *All'urto de' remi i flutti biancheggiano.* — Canescens.

Cani, orum. *m. pl.* Cic. *Canuti (capelli, peli canuti, bianchi).*

Canĭa, æ. *f.* Plin. *Ortica selvatica.*

Canicacĕus, a, um. Fest. *Di crusca.*

Canĭcæ, arum. *f. pl.* Fest. *Crusca.*

Canicŭla, æ. *f.* Plaut. *Cagnuola, cagnolina, cagnetta.* — Hor. *Canicola, canicula, sollione (costellazione).* — Plin. *Pesce cane, cane marino.* — Pers. *Quella faccia del dado col numero uno.*

Caniculāris, e. Pallad. *Canicolare, caniculare.*

Canīnus, a, um. Plin. *Canino, di cane.*

Canis, is. *m. e f.* Cic. *Cane e cagna (animale).* — Virg. *Cane (costellazione).* — Plin. *Cane marino (pesce).* — *Trasl.* Cic. *Cagnotto, satellite (seguace de' potenti).*

Canis triformis: *can cerbero.* Canis venaticus: *Bracco, can da caccia.* Canis catenarius: *can da catena.* Canes molossi: *molossi (cani grossi).* Melithæi canes: *cani da camera.* Pecuarius canis: *can da pastore.* Cave canem: *guardati dal cane, guardati dalle cattive lingue, dai mordaci.*

Canistellum, i. *n.* Fest. *Canestrello, canestrino, piccolo canestro.*

Canister, i. *m.* Cic.) *Canestro, paniere, corba.*
Canistrum, i. *n.* Ovid.)

Canitĭa, æ. *f.* Plin.) *Canizie, canutezza, bianchezza dei peli.*
Canitĭes, ēi. *f.* Hor.)
Canitūdo, ĭnis. *f.* Plaut.)
— Hor. *Canizie, vecchiezza.*

Canna, æ. *f.* Ovid. —1— *Canna (pianta).*—2— *Canna, zufolo, zampogna.* — Juv. *Sorta di barchetta usata dagli Egizi.*

Cannabētum, i *n.* *Inscr. ant.* *Campo da canapa.*

Cannabīnus, a, um. Col. *Di canapa.*

Cannăbis is. *f.* Plin.) *Canapa, canape (pianta).*
Cannăbus, i. *m* Varr.)

Cannētum, i. *n.* Pallad. *Canneto (luogo piantato di canne).*

Cannĕus, a, um. Col.) *Di canna.*
Cannicĭus, a, um. Pallad.)

Cannŭla, æ. *f.* Apul. *Cannuccia, cannella, piccola canna.*

Cano, is, cecĭni, cantum, ere *a. e n.* 3. —1— *Cantare:* Canere ad cytharam. Cic. *Cantare sulla cetera, a suon di cetera.*—2—*Suonare:* Canere cornu. Cic. *Suonare il corno.* —3— *Predire, pronosticare:* Omina alicui canere. Tac. *Predire ad alcuno i destini.* — 4 — *Cantare, celebrare, lodare:* Cum canerem reges et prœlia. Virg. *Mentre cantava i re e le battaglie.* — Cante. Var. *invece di* canite. — Canens, canendus.

Canere bellicum: *suonare all'armi.* Canere signa: *dare il segno della battaglia.* Canere receptui: *suonare a raccolta.* Avibus canere silvas: *le selve echeggiare del canto degli uccelli.* Canere surdis auribus: *parlare ai sordi.*

Canon, ŏnis. *m.* Cic. *Canone, regola, norma.* — Cod. *Livello, annuo censo.*

Canonĭcus, a, um. Vitr. *Regolare, secondo canone, secondo regola.*

Canor, ōris. *m.* Ovid. *Canto.* — Virg. *Suono.*

Canōre. *avv.* Apul. *Armoniosamente.*

Canōrus, a, um. Cic. *Canoro, sonoro, armonioso.*

Cantabundus, a, um. Gell. *Cantante, cantando.*

Cantāmen, ĭnis. *n.* Prop. *Incantesimo.*

Cantatĭo, ŏnis. *f.* Plaut. *Canto.*

Cantātor, ōris. *m.* Mart. *Cantatore, cantore.* — Gell. *Sonatore.*

Cantātrix, īcis. *f.* Claud. *Cantatrice.*— Apul. *Maga, strega.*

Cantātus, a, um. *part.* Ovid. *Cantato, celebrato, lodato, incantato.* V. Canto.

Cantariātus, a, um. Col. *Sostenuto da pali.*

Canterīnus, a, um. Plaut. *Cavallino, di cavallo.* Hordeum canterinum, Col. *Orzo da cavalli, detto scandella.*

Canteriŏlum, i. *n.* Col. *Piccol palo, paletto.*

Canterĭus, ii. *m.* Cic. *Cavallo castrato, ed anche cavallaccio, rozza.* — Plaut. *Uomo vecchio e sfinito.* — Col. *Palo traverso per sostener le viti.* — Vitr. *Trave che dalla sommità del tetto va fino allo sporto.*

Canthăra, æ. *f.* Ter. *Cesta, corba.*

Cantharĭas, æ. *f.* Plin. *Sorta di gemma.*

Canthăris, ĭdis. *f.* Plin. *Cantarella, canterella (insetto volatile da cui si fanno i vescicatori).*

Cantharītes vinum. Plin. *Vino d' oltre mare.*

Canthărus, i *m.* Virg. *Cantaro, fiasco, tazza da bere.* — Cod. *Vaschetta, da cui spiccia l'acqua.* — Ovid. *Cantaro (sorta di pesce spinoso).*

Canthĕrĭus *coi derivati.* V. Canterius, etc.

Canthus, i. *m.* Quint. *Cerchio della ruota.* — Pers. *Ruota.*
Canticum, i. *n.* Quint. *Cantico, canzone, cantata.*
Cantilēna, æ. *f.* Cic. *Cantilena, canzone.*
Cantillo, as, avi, atum, are. *n.* 1. Apul. *Cantarellare, canticchiare.*
Cantio, ōnis. *f.* Plaut. *Cantata, canzone.* — Cic. *Incantesimo.*
Cantito, as, avi, atum, are. *a.* 1. Cic. *Canticchiare, canterellare.*
Cantiuncŭla, æ *f.* Cic. *Canzoncina, canzonetta.*
Canto, as, avi, atum, are. *a. e n.* 1.—1— *Cantare:* Pueri cantare didicerunt. Cic. *Da fanciulli impararono a cantare.* —2— *Cantare, lodare, celebrare (in versi):* Dignus cantari. Virg. *Degno d' esser cantato in versi.* — 3 — *Suonare:* Cantare scienter tibiis. Nep. *Suonar bene il flauto.* — 4 — *Incantare:* Cantando rumpitur anguis. Virg. *A forza d' incanti scoppia il serpe.* —5—*Declamare male, con cantilena:* Vitium in causis, scholisque cantandi. Quint. *Il vizio di declamar nelle arringhe del foro, e negli esercizi delle scuole con cantilena.* — Cantans.

Hæc dies noctesque tibi canto: *queste cose io ti vo ripetendo di e notte.* Umbra cantata: *ombra evocata per incantesimo.* Littera ab se cantat: *la scritta canta, parla da sè.*

Cantor, ōris. *m.* Hor. *Cantore, musico.* Cic. *Attore, istrione.*
Cantrix, icis. *f.* Plaut. *Cantatrice.*
Canturio, is, ire. *n.* 4. Petr. V. Cantito.
Cantus, us. *m.* Cic. *Canto.* — Catul. *Canzone.* — Cic. *Suono.* — Tibul. *Incantesimo.*
Canus, a um. — 1 — *Bianco, candido:* Cana nix. Hor. *La bianca neve.* —2— *Canuto, bianco:* Cani capilli. Hor. *Capelli canuti.*

Cana fides: *la candida fede.* Cana veritas: *la candida verità.*

Capacitas, ātis. *f.* —1— *Capacità, ampiezza:* Pro capacitate vasorum. Col. *Secondo l' ampiezza de' vasi.* — 2 — *Attitudine ad avere dritto all' eredità.* Cod.
Capax, ācis. *m.* —1 — *Capace, capevole, che è atto a capire, a contenere:* Circus capax populi. Ovid. *Il circo che può contenere il popolo.* —2— *Capace, intelligente, atto, abile:* Vir capax imperii. Tac. *Uomo atto all' impero.* —3— Cod. *Atto ad aver dritto all' eredità.* — Capacior, capacissimus.
Capēdo, inis. *f.* Cic. *Vaso da sacrifizio.*
Capeduncŭla, æ. *f.* Cic. *Piccolo vaso da sacrifizio.*
Capella, æ. *f.* Virg. *Capella, capretta.* — Plin. *Capra (costellazione).*
Capellianus, a, um. Mart. *Caprino, di capra.*
Caper, pri. *m.* Virg. *Capro, becco (animale).*—Catul. odor. *Odore del sudore sotto le ascelle.* — Manil. *Capricorno (costellazione).*—Plin. *Pesce di mare, detto pesce porco.*
Caperātus, a, um. *part.* Apul. *Increspato, rugoso.* V. Capero.
Capĕro, as, avi, atum, are. *n.* 1. Plaut. *Increspparsi, accigliarsi, raggrinzarsi.*
Capesso, is, ivi e ii, itum, ere. *a.* 3. —1 — *Pigliare, prendere:* Animalia dentibus cibum capessunt. Cic. *Gli animali prendono il cibo co' denti.* —2— *Intraprendere:* Capessere militiam. Plin. *Intraprendere la carriera delle armi.* —3— *Avviarsi, andare a qualche luogo:* Capessere Italiam. Virg. *Avviarsi alla volta d'Italia.* Capessere se domum. Plaut. *Andare a casa.* — Capessens, capessiturus, capessendus.

Capessere jura: *eseguire i comandi.* Capessere noctem in castris: *passar la notte nell'accampamento.* Capessere fugam: *prender la fuga;* pugnam: *dare, prender battaglia;* pericula: *incontrar pericoli;* imperium, rempublicam: *prender il governo dell'impero, della repubblica;* clementiam, justitiam: *appigliarsi alla pietà, osservare la giustizia.* Animus superiora capessit: *l'animo si leva a più alte cose.*

Capidŭlum, i. *n.* Fest. V. Crepiculum.
Capillacĕus, a, um. Plin. *Capillare, simile a capello.*
Capillamentum, i. *n.* Svet. *Capellatura, capelliera, parrucca.* — Plin. *Filamento delle radici degli alberi.*
Capillāre, is. *n.* Mart. *Unguento pei capelli.*
Capillāris, e. Fest. *Capillare, di capello, simile al capello.*
Capillātus, a, um. Cic. *Capillato, capellato, chiomato.* — Capillatior.
Capillitium, ii. *n.* Cels. *Capellatura, capelliera, chioma.*
Capillor, aris, ari. *d.* 1. Plin. *Mettere i capelli.*
Capillus, i. *m.* Cic. *Capello, i capelli, chioma, pelo.*
Capillus Veneris. Plin. *Capelvenere (erba).*
Capio, is, cepi, captum, ere. *a.* 3. —1— *Prendere, pigliare, torre:* Cape saxa manu, pastor. Virg. *Prendi, o pastore, sassi in mano.* Contra leges pecuniam cepit. Cic. *Contro le leggi prese*

danari. — 2 — *Prendere, impadronirsi:* Sex oppida cepit. Cic. *S'impadroni di sei castelli.* — 3 — *Capire, contenere:* Cum una domo capi non possint. Cic. *Non potendo capire in una casa.* — 4 — *Intendere, capire, comprendere, prendere:* Tam magna sunt, ut vix cujusquam mens capere possit. Cic. *Sono opere si grandi, che appena mente d' uomo può comprendere.* — 5 — *Prendere, adescare, allettare:* Adeo cepit illum sua humanitate, ut eum nemo in amicitia antecederet. Nep. *Lo adescò in guisa colle sue cortesie, che ninno gli andò innanzi nell'averne l'amicizia.* — 6 — *Innamorare, prendere:* Me tua forma capit. Ovid. *La tua persona mi prende, m'innamora.* Capi specie. Quint. *Esser preso dalla bellezza, innamorarsi della bellezza.* — 7 — *Prender possesso, impossessarsi di qualche cosa:* Capiendi jus nullum uxori. Cod. *La moglie non ha dritto alcuno di prendere il possesso di checchessia.* — 8 — *Prendere, eleggere, scegliere (dicesi delle Vestali e dei Flamini):* Cæsar retulit capiendam virginem. Tac. *Cesare ricordò doversi eleggere una Vestale.* — 9 — *Conseguire, ottenere:* Capere summos magistratus. Nep. *Ottenere le prime cariche.* — 10 — Capi, *pass. Esser preso, essere ingannato:* Sapientis vim esse cavere ne capiatur. Cic. *Essere opera da saggio guardarsi dall'essere ingannato.* — Capturus, capiendus.

Capere voluptatem, misericordiam, metum: *prender diletto, muoversi a compassione, impaurirsi.* Confido nullam esse gratiam, quam non, vel capere animus meus in accipiendo, vel in remunerando cumulare possit. Cic. *Io penso non esservi al mondo servigio si grande, che io ricevendolo possa usufruttare, ricambiandolo, e ricolmandolo.* Capere numerum, conatum: *fare i conti, fare uno sforzo.* Capere tempus, occasionem: *cogliere il destro;* cursum, fugam: *prendere la corsa, la fuga.* Patrium animum capiamus: *facciam rivivere in noi l'animo de' padri.* Capere desiderium ex filio: *affannarsi per la morte del figlio.* Cepit nos oblivio servitutis: *dimenticammo la schiavitù.* Non capit ira moram: *l'ira non soffre indugio.*

Capĭo, ōnis. *f.* Cod. *L'atto del mettersi in possesso.*

Capis, ĭdis. *f.* V. Capedo.

Capisterĭum, ii. *n.* Col. *Conca, o vaso da lavare il frumento.*

Capistrātus, a, um. *part.* Ovid. *Incapestrato, legato col capestro.* V. Capistro.

Capistro, as, are. *a.* 1. Plin. *Incapestrare, legar con capestro.*

Capistrare vites. Col. *Legar le viti agli alberi.*

Capistrum, i. *n.* Mart. *Capestro, cavezza, legame.* — Col. *Vinco per legar le viti.*

Capĭtal, ālis. *n.* Var. *Benda del capo (delle sacerdotesse).* — Cic. *Delitto capitale.*

Capitālis, e. — 1 — *Capitale, mortale:* Accusatus rei capitalis. Cic. *Accusato di colpa capitale.* — 2 — *Dannoso, pernicioso:* Iniustitiæ nulla est capitalior. Cic. *Non v'è iniquità più dannosa, quanto ecc.* — Capitalior.

Inimicus capitalis: *nemico a morte.* Capitale esse: *esser delitto capitale.* Capitalis homo: *uomo avido di sangue.* Capitalis pœna: *pena capitale, pena di morte.*

Capitalĭter. *avv.* Plin. *Capitalmente, mortalmente, a morte.*

Capitatĭo, onis. *f.* Cod. *Testatico (tributo imposto per teste).*

Capitātus, a, um. Plin. *Capitato, capituto, che ha capo.*

Capitata vinea. Col. *Vigna di viti che hanno un sol capo.*

Capitecensi, orum. *m. pl.* Sall. *Coloro che erano censiti solo pel capo, e nulla possedevano.*

Capitellum, i. *n.* Plin. *Capetto, capino, capolino, piccolo capo.* — Vitr. *Capitello (la parte più ornata che è come capo della colonna).*

Capitĭum, ii. *n.* Var. *Vestimento con cui le donne si coprivano il seno.*

Capĭto, ōnis. *m.* Cic. *Capone, capaccio (dicesi di chi ha grossa testa).* — Cat. *Cefalo (pesce di mare).* — Aus. *Capitone (pesce d'acqua dolce).*

Capitularĭi, orum. *m. pl.* Cod. *Sottoesattori.*

Capitulātim. *avv.* Nep. *Sommariamente, per sommi capi.*

Capitulātus, a, um. Cels. *Capitato, capituto, che ha capo.*

Capitŭlum, i. *n.* Plaut. *Capolino, testicciuola, piccol capo.* — Vitr. *Capitello, ed anche trave posto a traverso della catapulta.*

Capnĭas, æ. *m.* Plin. } *Capnia (sorta di diaspro).*
Capnītis, is *e* capnĭtes, æ. *m.* Plin. }

Capnītis, idis. *f.* Plin. *Sorta di cadmia, o ossido di zingo.*

Capnos, i. *f.* Plin. *Fummosterno (erba).*

Capo, ōnis. *m.* Mart. *Cappone (animale).*

Cappar, ăris. *n.* Mart
Cappăris, is. *f.* Col.
Cappari. *n. indecl.* Plin.) *Cappero (pianta).*

Capra, æ. *f.* Cic. *Capra (animale).* — Hor. *Capra (costellazione).* — Sen. *Fuochi che ardono trascorrendo l'atmosfera.*

Caprāgo, ĭnis. *f.* Apul. *Capraggine (erba).*

Caprarius, i. *m.* Col *Capraro, caprajo, guardiano, pastore di capre.*

Caprēa, æ. *f.* Virg. *Camozza, capra selvatica (animale).*

Capreĭda, æ. *f.* Cat. *Lattuca selvatica, e secondo altri caprifoglio (erba).*

Capreŏlus, i. *m.* Virg. *Capriolo, capriuolo, cavriolo (animale).* — Col. *Sarchiello.* — Plin. *Viticcio.* — Vitr. *Sostegni di legno.*

Capricornus, i. *m.* Cic. *Capricorno (costellazione).*

Caprificatĭo, onis. *f.* Plin. *Ilcaprificare.*

Caprifico, as, are. *a.* 1. Plin. *Caprificare, cioè appendere ai rami della ficaja domestica i frutti del caprifico per ridurre i fichi a maturità.*

Caprificus, i. *f.* Plin. *Caprifico, fico selvatico.*

Caprigĕnus, a, um. Plaut. *Caprino, caprigno, nato di capra.*

Caprīle, is. *n.* Varr. *Caprile, stalla da capre.*

Caprimūlgus, i. *m.* Catul. *Capraro, caprajo, che mugne le capre.* — Plin. *Succhiacapre, nottola (uccello, che si credeva di notte succhiasse il latte alle capre),*

Caprīnus, a, um. Cic. *Caprino, di capra.*

Rixari de lana caprina. Hor. *Questionare di cose frivole.*

Capriŏlus. V. Capreolus.

Caprĭpes, ĕdis. Hor. *Che ha piè di capra.*

Capruncŭlum, i. *n.* Fest. *Sorta di vaso di terra.*

Capsa, æ *f.* Cic. *Cassa, cassetta.*

Capsarĭus, ii. *m.* Svet. *Servo, che portava in una cassetta i libri de' fanciulli che andavano a scuola.* — Cod. *Colui che guardava i vestiti durante il bagno*

Capsella, æ. *f.* Cod. *Cassettina, scatolina.*

Capso, is, it. Plaut. *per* cepero, is, it. V. Capio.

Capsŭla, æ. *f.* Catul. *Cassetta, scatoletta.*

Capsus, i. *m.* Vitr. *Sedile del cocchiere nei cocchi.* — Vell. *Serraglio, steccato per mandre.*

Captatĭo, onis. *f.* Quint. *Finta (l'accennare di tirar il colpo in una parte dell'avversario, per metterlo in altra).*

Captatio verborum. Cic. *Giro affettato di parole.* Captatio testamenti. Plin. *Lusinghe per uccellare un testamento.*

Captātor, ōris. *m.* Liv. *Buscatore di favore, lusingatore.* — Hor. *Uccellatore di testamenti.*

Captatorĭæ institutiones. Cod. *Istituzioni contro coloro che uccellano testamenti.*

Captātus. a, um. *part.* Ovid. *Preso, adescato, cercato.* V. Capto.

Captĭo onis. *f.* — 1 — Gell. *Presa, pigliamento.* — 2 — *Sottigliezza, sofisma:* Multa est in verbis captio. Cic. *Nelle parole sono assai sofismi.*—3— *Frode, inganno:* Si in parvula re captionis aliquid vererer. Cic. *Se temessi frode in cosa di così poco momento.* — 4 — *Danno, perdita:* Cum magna captione a rebus nostris avocamur. Cod. *Con grave danno siam distratti dalle nostre occupazioni.*

Captiōse. *avv.* Cic. *Sofisticamente, astutamente, fallacemente.*

Captiōsus, a, um. Cic. *Captioso, sofistico, ingannevole, fallace, ed anche pernicioso, dannoso.* — Captiosior, captiosissimus.

Captĭto, as, avi, atum, are. *a.* 1. Apul. *Andar prendendo, prender sovente.*

Captivĭtas, ātis. *f.* Cic. *Cattività, prigionia, schiavitù.*

Captivitates urbium. Tac. *Prese, soggiogamenti di città.*

Captiuncŭla, æ. *f.* Cic. *Astuzia, gherminella.*

Captivus, a, um. Cic. *Cattivo, prigione, prigioniero (di guerra), ed anche predato.*

Capto, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Prendere, pigliare:* Captare feras laqueis. Virg. *Prender le fiere al laccio.* —2— *Procacciarsi, andar in cerca, andar dietro, ricercare:* Captare voluptatem. Cic. *Andare dietro ai piaceri.* —3— *Ingannar con parole, con fallacie:* Qui te captare vult, irretiat te tacentem, an loquentem? Cic. *Chi ti vuol ingannare con parole, ti prenderà meglio se tu parli, o se tu taci?* Inter se duo reges captantes. Liv. *Ingannandosi tra loro i due re.* — Captans, captaturus, captandus.

Captare testamenta: *andare a caccia di testamenti.* Captare sermones, adventum alicujus: *spiare i discorsi, l'arrivo di qualcuno.* Captare frigus opacum: *godere dell'ombra fresca.*

Captūra, æ. *f.* Plin. *Cattura, presa, preda.* — Svet. *Mercede, guadagno.*

Captus, a, um. *part*. Cic. *Preso, pigliato, ingannato, fatto prigione*. V. Capio.

Captus membris, oculis, auribus, mente: *attratto dalle membra, cieco, sordo, mentecatto*. Captus amore, doctrina, auro: *invaghito, preso, vinto dal sapere, corrotto dall'oro*.

Captus, us. *m*. Plin. *Presa, prendimento*. — Cic. *Ingegno, capacità*.

Capŭla, æ. *f*. V. Capedo.

Capulāris, e. Plaut. *Da feretro, da bara*.

Capularis homo. Plaut. *Uomo vicino a morte, uomo da sepoltura*.

Capulātor, ōris. *m*. Cat. *Colui che travasa olio o vino*.

Capulātus, a, um. *Inscr. ânt*. *Coperto di berretto*.

Capŭlo as, avi, atum, are. *a*. 1. Cat. *Travasare*. — Capulans, capulandus.

Capŭlus, i. *m*. Cic. *Elsa, manico della spada*. — Ovid. *Stiva, o manico dell'aratro*. — Fest. *Cataletto, bara*.

Capus, i. V. Capo.

Caput, ĭtis. *m*. —1— *Capo, testa:* Aperire caput. Cic. *Scoprirsi il capo*.—2— *Capo, uomo, persona:* Quot capitum vivunt totidem studiorum millia. Hor. *Quanti gli uomini, tante migliaia sono di genio diverso*. — 3 — *Capo, animale, bestia:* Quinque et vigiuti capitum grex. Col. *Mandria di venticinque capi, animali*. — 4 — *Capo, vita:* Accusare capitis, damnare capite. Cic. *Dare accusa di vita, condannare del capo*. —5— *Capo, punta, sommità, estremità:* Summa papaverum capita. Liv. *I sommi capi de' papaveri*. Capita pontis. Cic. *Le teste, l'estremità del ponte*. — 6 — *Capo, origine, principio, sorgente:* Caput fontis. Hor. *Sorgente del fonte*. Caput scelerum. Ter. *Origine dei delitti*. Arcessere aliquid a capite. Cic. *Prendere una cosa dal principio*. — 7 — *Capo, termine, foce, fine (nei fiumi):* Rhenus multis capitibus in Oceanum influit. Cæs. *Il Reno sbocca nell'Oceano per molti capi*. — 8 — *Capo, capitano, principe, governatore, signore, guida:* Caput regni. Nep. *Capo dello Stato*. Militibus detracto capite. Liv. *Ai soldati tolto il capitano*. —9— *Capo, capitolo, parte di discorso:* A primo capite legis usque ad extremum. Cic. *Dal primo capitolo della legge fino all'ultimo*. — 10 — *Capo, punto, la parte principale:* In peroratione decurrendum per capita. Cic. *Nella perorazione si debbono toccare i punti principali, si deve trascorrer per sommi capi*. Quod caput est. Cic. *Ciò che più monta*.—11—*Sorta, capitale:* Deducto eo de capite quod usuris pernumeratum esset. Liv. *Tolto dal capitale quanto si era pagato per usura*.

Capitis diminutio: *privazione de' dritti di cittadinanza, di famiglia, o di libertà*. Diminuere aliquem capite. Cic. *Togliere ad uno il possesso de' beni*. Capitis minor. Hor. *Schiavo*. Nec caput, nec pedes: *nè capo, nè coda*. Carum caput, dulce caput: *caro, dolce capo*. Exactio capitis: *esazione del testatico, ossia del tributo imposto per teste*.

Carăbus, i. *m*. Plin. *Carabo (specie di granchio)*.

Carbas, æ. *m*. Vitr. *Vento greco*.

Carbasĕus, a, um. Cic.
Carbasineus, a, um. Var.
Carbasĭnus, a, um. Plin.
} *Di lino finissimo*.

Carbăsus, i. *f*. *nel pl*. carbasa, orum. Plin. *Lino finissimo*. — Virg. *Vela della nave*. — Lucr. *Tenda da scena*. Carbasa lina. Prop. *Lini sottili*.

Carbatĭna, æ. *f*. Cat. *Scarpa da contadino*.

Carbo, onis. *m*. Cic. *Carbone*.

Carbonarĭus, ii. *m*. Plaut. *Carbonaio*.

Carbunculatĭo, onis. *f*. Plin. *Malattia che viene alle piante per la brina di primavera*.

Carbuncŭlo, as, are. *n*. 1.
Carbuncŭlor, aris, ari. *d*. 1.
} Plin. *Esser riarso dalla brina, prendere la malattia del carbone (dicesi delle piante)*.

Carbunculōsus, a, um. Plin. *Carbonchioso, riarso, abbruciato*.

Carbuncŭlus, i. *m*. Cic. *Carboncello, carboncino*. — Plin. *Carbonchio (rubino)*. — Cels. *Carbone, bolla, ulcera maligna*. — Plin. *Malattia delle piante per la brina*. — Vitr. *Carbunculo, terra arenosa*.

Carcer, ĕris. *m*. —1— *Carcere, prigione:* Conjicere aliquem in carcerem. Cic. *Tradurre uno in carcere*. —2— *Carcere, le mosse, o il luogo donde escono le bighe, le quadrighe o i cavalli per gareggiare nel corso:* Ruuntque effusi carcere currus. Virg. *Si lanciano a briglie sciolte uscendo dalle carceri le bighe*.

Homo carcer. Ter. *Uomo da catena, pessimo*. In me carcerem effudistis. Cic. *Squinzagliaste contro me i malfattori*. Ad carceres a calce revocari: *sulla fine ricominciare*.

Carcerarĭus, a, um. Plaut. *Di carcere, spettante a carcere*. — Ter. *Degno di carcere*.

Carcerarĭus, ii. *m*. *Inscr. ant*. *Carceriere, custode delle carceri*.

Carchărus, i. m. Plin. *Cane carcaria (pesce di mare).*
Carchedonĭus, ii. m. Plin. *Sorta di pietra preziosa.*
Carchesĭum, ii. n. Catul. *Gabbia della nave.* — Virg. *Tazza, coppa da bere.* — Vitr. *Macchina per alzar pesi*
Carcinēthron, i. n. Plin. *Poligono (erba).*
Carcinĭas, æ. m. Plin. *Carcina (gemma).*
Carcinōdes, is, n. Cels. *Ulcera.* Carcinōdes narium. Plin. *Polipo nel naso.*
Carcinōma, ătis. n. Cat. *Canchero, cancro (malattia).*
Carcĭnos, i. m. Luc. *Cancro (costellazione).*
Cardamōmum, i. n. Plin. *Cardamomo, cardamone (pianta).*
Cardiăcus, a, um. Cels. *Cardiaco, del cuore.* Morbus cardiacus: *mal di cuore.*
Cardĭacus, i. m. Cic. *Chi soffre il mal di cuore.*
Cardinālis, e. Vitr. *Cardinale, di cardine.*
Cardinātus, a, um. Vitr. *Commesso, incastrato.*
Cardo, ĭnis. m. —1— *Cardine, ganghero, arpione:* Vellere postes a cardine. Virg. *Svellere dai cardine le imposte* —2— *Perno:* Arbusculæ habeant cardines et foramina, ut versari possint Vitr. *I travicelli abbiano perni e fori, intorno a cui aggirarsi.*—3— *I poli, e i punti cardinali del cielo:* Cardines mundi. Plin. *I poli del mondo.* Cardo medius. Luc. *Il mezzogiorno.* —4— *Paese, clima:* Omnes illius cardinis populi. Flor. *Tutti i popoli di quel paese.* —5— *Cardine, punto principale di una cosa:* In tanto cardine rerum. Virg. *In affare di tanta importanza.* Cardo litium. Quint. *Il punto principale delle liti.* —6— *Limite di un campo da mezzodì a settentrione.* Plin.
Carduēlis, is. m. Plin. *Cardellino, piccolo cardello (uccello).*
Carduētum, i. n. Pallad. *Cardeto (luogo seminato di cardi.*
Carduus, i. m. Virg. *Cardo, cardone (pianta).*
Căre. avv. Cic. *Caramente, caro, a caro prezzo.* — Carius, carissime.
Carectum, i. n. Virg. *Luogo pieno di carici; o macchia, fratta di carici.*
Carnaria, æ. f. Pallad. *Vaso da cuocer mosto.*
Carēnum, i. n. Pallad. *Sapa, mosto cotto, vin cotto.*
Carĕo, es, ŭi, ĭtum, ere. n 2. —1— *Esser privo, star senza, mancare:* Carere sensu et vita. Cic. *Esser privo di senso e di vita.* —2— *Tenersi lontano, astenersi:* Caruit foro Pompejus. Cic. *Pompeo si astenne dal venire al foro.* Caruit facultatibus amicorum. Nep. *Si astenne dal por mano ai beni degli amici.* — Carint in luogo di careant. Plaut. — Carens, cariturus, arendus.
Carĕum, ii. n. Plin. *Carvi (erba).*
Carex, ĭcis. f. Virg. *Carice (pianta).*
Carĭca, æ. f. Cic. *Fico secco.*
Carĭes, ĕi. f. Cels. *Carie, tarlo, intarlamento, disfacimento.* Caries vini. Plin. *Vino ammuffito.*
Carīna, æ. f. Cic. *Carena, fondo della nave.* — Virg. Lor. Ovid. *Nave.* — Plin. *(per sim.) Corteccia della noce.*
Carinarĭus, ii. m. Plaut. *Tintore in colore di cera.*
Carinātus, a, um. Plin. *Concavo, a forma di carena.*
Carīno, as, are. a. 1. Plin. *Navigare (fu detto delle conchiglie che si servono del guscio loro come di carena).* — Enn. *Ingiuriare, dileggiare.* — Carinans.
Cariōsus, a, um. Phædr. *Carioso, intarlato, guasto dalla carie.* Plin. Terra cariosa: *terra isterilita.* Vinum cariosum. Mart. *Vino ammuffito.* — Cariosior.
Caris, ĭdis. f. Ovid. *Carida, caride (piccol pesce di mare).*
Carĭtas, ātis. f. —1— *Penuria, carestia, caro:* Vereri caritatem annonæ. Cic. *Temere la carestia delle vettovaglie.* —2— *Carità, benevolenza, amore:* Caritas quæ est inter natos et parentes. Cic. *L'amore che è tra i figli e i genitori.* Caritas patriæ. Nep. *Carità, amore della patria.*
Carmen, ĭnis. n. —1— *Carme, verso:* Fundere carmina. Cic. *Fabbricar versi.*—2—*Carme, cantica, poema:* Quod in carmine claret. Lucr. *Ciò che splende nel poema.* —3— *Carme, epigrafe, iscrizione:* Tumulo superaddite carmen. Virg. *Alla tomba ponete l'epigrafe.* — 4 — *Carme, incantamento, scongiurazione, malia:* Accusata injecisse carminibus vecordiam marito. Tac. *Fu accusata di aver con malie fatto stolido il marito.* —5— *Carme, vaticinio:* Ultima Cumæi venit jam carminis ætas. Virg. *Già giunse l'ultima età del vaticinio Cumeo.* —6— *Formola:* Lex orrendi carminis erat, etc. Liv. *La legge aveva questa orribile formola.*—7—*Carme, suono, canto:* Lyræ carmen. Prop. *Il suono della lira.* Bubo ferali carmine visa queri. Virg. *Parve il gufo lamentarsi in lugubre canto.* —8— *Scardasso, pet-*

tine da cardare la lana: Carmine lana trahatur. Lucr. *Collo scardasso si pettini la lana.*

Carminatio, onis. *f.* Plin. *Scardassatura, cardatura, lo scardassare la lana.*

Carminātor, oris. *m.* *Inscr. ant. Scardassiere, cardatore, cardaiuolo, colui che scardassa.*

Carminātus, a, um. *part* Plin. *Scardassato, pettinato collo scardasso.* V. Carmino.

Carmĭno, as, avi, atum, are. *a.* 1. Var. *Cardare, scardassare, cardinare, pettinare collo scardasso.*

Carnarĭum, ii. *n.* Var. *Rampicone, rampino da sospendervi la carne.* — Plin. Plaut. *Guardaroba o dispensa per conservare la carne.*

Carnarĭus, a, um. Mart. *Di carne, carneo.* Taberna carnaria. Var. *Beccheria, macello.*

Carnĭfex e carnŭfex, ĭcis. *m.* Cic. *Carnefice, boia, manigoldo.*

Carnĭfex, ĭcis. Mart. *Tormentatore, che crucia, che tormenta.* Carnifices pedes. Mart. *Piedi che per la podagra danno tormento.* — *Gen. pl.* Carnuficium *invece di* carnuficum. Plaut.

Carnificīna, æ. *f.* Liv. *Luogo dove si tormentano e si uccidono i rei.* — Cic. *Carnificina, tormento, martirio, strazio della carne.*

Carnifĭco, as, are. *a.* 1. Liv. *Scarnificare, squartare.*

Carnivŏrus, a, um. Plin. *Carnivoro, mangiatore di carne.*

Carnōsus, a, um. Plin. *Carnoso, carnuto, polputo. Si dice anche di uve, olive, foglie, ecc.* — Carnosior, carnosissimus.

Carnolentus, a, um. Solin. *Carnoso.*

Caro, is, ere. *a.* 3. Plaut. *Scardassare, cardare la lana.*

Caro, carnis. *f.* Cic. *Carne.* —Plin. *Polpa dei frutti.* — Liv. Carnis *nom. in luogo di* caro.

Carōta, æ. *f.* Plin. *Carota (pianta).*

Carpentarĭus, ii. *m.* Cod. *Carpentiere, carradore.*

Carpentarĭus, a, um. Plin. *Da cocchio.*

Carpentum, i. *n.* Liv. *Cocchio, carro.*

Carphos, i. *n.* Plin. *Fieno greco (erba).*

Carpinĕus, a, um. Plin. *Di carpino, di carpine.*

Carpĭnus, i. *f.* Plin. *Carpino, carpine (arbore).*

Carpo, is, psi, ptum, ere. *a.* 3. —1— *Staccare, strappare, prendere con forza, cogliere*: Carpent sua poma nepotes. Virg. *Coglieranno i nipoti i suoi frutti.* Apis carpens thyma. Hor. *L'ape che coglie succhio dal timo.* —2— *Dividere, sminuzzare*: Carpere exercitum in parvas partes. Liv. *Dividere l'esercito in piccole parti.* —3— *Lacerare, detrarre, dir male:* Carpere facta alicujus. Ovid. *Dir male de' fatti d'alcuno.* —4— *Logorare, sminuire, consumare a poco a poco:* Cæco carpitur igni. Virg. *Si consuma diocculto amore.* Carpsit opes illa meas. Ovid. *Colei logorò le mie ricchezze.* —5— *Attaccare, molestare, inquietare, bezzicare (degli eserciti)*: Equitatus novissimum agmen carperet. Cæs. *La cavalleria molestasse, bezzicasse le ultime schiere.* —6— *Carpire, lacerare, stracciare*: Carpere genas. Val. Flac. *Stracciarsi le gote.* — Carpens, carpturus, carpendus.

Carpere pecus: *tosare le pecore.* Lanam: *filar la lana.* Carpere auras vitales: *spirar aure vitali.* Carpe diem: *godi l'oggi.* Carpere iter: *mettersi in viaggio*; fugam: *prendere la fuga.* Carpere prata pede: *correr fuggendo pei prati.*

Carpobalsămum, i, *n.* Cels. *Carpobalsamo (frutto dell'albero balsamo).*

Carpophyllos, i. *m.* Plin. *Sorta di alloro.*

Carptim. *avv.* *A parte a parte, separatamente, interrottamente:* Dimissi milites cum honore, sed carptim ac singuli. Tac. *Furon congedati onorevolmente i soldati, ma separatamente e ad uno ad uno.*

Statui res gestas populi romani carptim, ut quæque memoria digna videbantur perscribere. Sall. *Stabilii scrivere le gesta del popolo romano, scegliendo quei tratti che mi parevano più degni di memoria.* Carptim aggredi. Liv. *Attaccare alla spicciolata.*

Carptor, ōris. Juv. *Scalco, colui che trincia.* — *Trasl. Maldicente.*

Carptūra, æ. *f.* Var. *Il carpire, il prendere.*

Carptus, a, um. *part.* Ovid. *Preso, colto.* —Cels. *Pettinato, scardassato.* V. Carpto.

Carptus, us. *m.* Plin. *Presa, presura.*

Carrūca, æ. *f.* Plin. *Cocchio.* Carruca dormitoria. Cod. *Lettiga.*

Carrucarĭus, a, um. Cod. *Da cocchio.* Mulæ carrucariæ: *mule da cocchio.*

Carrucarĭus, ii. *m.* Cod. *Cocchiere.*

Carrŭlus, i. *m.* Cod. *Carretto.*

Carrus, i. *m.* Cæs.) *Carro.*
Carrum, i. *n.* Non.)

Cartibŭlum, i. *n.* Var. *Tavola di pietra quadrata sostenuta da una colonnetta.*

Cartilaginĕus, a, um. Plin.) *Cartilaginoso, cartilaginco, di cartilagine.*
Cartilaginōsus, a, um. Cels.)

Cartilāgo, ĭnis. *f*. Plin. —1— *Cartilagine (parte di corpo umano media fra la carne e le ossa).* — 2 — *Cartilagine (membrana sottile che si trova nelle canne, e altre piante).*
Caruncŭla, æ. *f*. Cic. *Carne delicata.*
Carus, a, um — 1 — *Caro, prezioso, che vale gran prezzo:* Rogito pisces: indicant caros. Plaut. *Chieggo pesci: me ne additano dei cari.* —2— *Caro, grato, diletto, amato:* Omnes suos caros habetCic *Tien cari tutti i suoi.* — Carior, orissimus.
Caryatĭdes, um. *f. pl.* Vitr. *Cariatidi (figure di donne negli edifizi per sostenere modiglioni, cornici ed altro).*
Caryites, æ *m*. Plin. *Pianta della specie dei titimagli.*
Caryon, ĭi. *n*. Plin. *La noce (frutto).*
Caryophyllon. V. Garyophyllon.
Caryōta, æ *f*. Var.) **Caryōtis**, ĭdis. *f*. Plin.) *Cariota (pianta della famiglia delle palme).*
Casa, æ. *f*. Cic *Casuccia, casolare, tugurio, capanna, ed anche piccola casa di campagna.*
Casabundus, a, um. Fest. *Casuro, cascante, vicino a cadere.*
Casans, antis. Plaut. *Cadente, cascante.*
Casaria, æ. *f*. Fest. *Casiera, guardiana della casa.*
Casarius, ii. *m*. Cod. *Contadino che abita casa di campagna.*
Casce. *avv*. Gell. *All'antica.*
Cascus, a, um. Cic. *Antico, vecchio.*
Casearius, a, um. Cod. *Di cacio, da cacio, o formaggio.* Taberna casearia. Cod. *Bottega da formaggio.*
Caseātus, a, um. Apul. *Condito con cacio, incaciato.*
Caseŏlus, i, *m*. Virg. *Caciolino, piccolo cacio.*
Casĕum, i, *n*. Plaut.) **Casĕus**, i. *m*. Cic.) *Cacio, formaggio.*
Casia, æ. *f*. Plin. *Cannella (frutice aromatico delle Indie).* — Virg. *Dafnoide (pianta odorifera).*
Casito, as, avi, atum, are. *n*. 1. Cod. *Cgciare, gocciolare.*
Casmillus. V. Camillus.
Caso, as, avi, atum, are. *n*. 1. Plaut. *Andar cadendo.* — Casans.
Casso. *avv*. Liv. *Invano, indarno, a vuoto, inutilmente.*
Cassesco, is, escere. *n*. 3. Solin. *Svanire.*
Cassia. V. Casia.
Cassida, æ. *f*. Virg.) **Cassis**, ĭdis. *f*. Cæs.) *Celata, elmo.*
Cassis, is. *m*. Ovid. *Rete.* — Virg. *Ragatela.*
Cassita, æ. *f*. Plin. *Lodola, allodola cappelluta (uccello).*
Cassus, a, um. —1— *Casso, vuoto, vano, vacuo:* Cassa canna. Ovid. *Canna vuota.* — 2— *Privo, sfornito, casso:* Simulacra cassa sensu. Virg. *Ombre prive di senso.* — 3 — *Vano, inutile:* Cassi labores. Cic. *Fatiche inutili.*
In cassum: *indarno, invano.* Cassus lumine, æthere: *morto, defunto.*
Castanĕa, æ. *f*. Virg. — 1 — *Castagno (albero).* — 2 — *Castagna (frutto).* Castanea nux. Virg. *Castagna.*
Castanētum, i. *n*. Col. *Castagneto, bosco di castagni.*
Caste. *avv*. Cic. *Castamente, costumatamente, santamente, puramente.* — Castius, castissime.
Castellāni, orum. *m. pl*. Sall. *Castellani, abitatori di castelli.*
Castellānus, a, um. Cic. *Castellano, del castello.*
Castellarius, ii. *m*. *Inscr. ant.* *Custode de'serbatoi e castelli d'acqua, e addetto alla distribuzione della medesima.*
Castellātim. *avv*. Liv. *A torme, a gruppi, spartamente, quà e là.*
Castellum, i. *n*. *Castello, fortezza, rocca.* — Vitr. *Castello d'acqua, serbatojo d'onde si diramano condotti d'acqua nelle città.* — Virg. *Casolari sui monti.*
Castería, æ. *f*. Plaut. *Luogo ove si chiudevano i remi e gli attrezzi della nave, ed anche ove riposavano i marinari.*
Castificus, a, um. Sen. *Casto.*
Castigabĭlis, e. Plaut. *Degno di castigo.*
Castigāte. *avv*. *Correttamente, castamente.*
Castigatio, onis. *f*. Cic. *Castigo, correzione, riprensione, gastigamento.* — Plin. *Taglio, potatura.*
Castigātor, ōris. *m*. Hor. *Castigatore, correttore, riprensore.*
Castigatorius, a, um. Plin. *Atto a castigare, a riprendere.*
Castigātus, a, um. *part*. Cic. *Castigato, corretto, ripreso, represso, esatto, perfetto.* V. Castigo. — Castigatior, castigatissimus.
Castigata frons. Ovid. *Fronte di finita bellezza.*
Castīgo, as, avi, atum, are. *a*. 1. —1— *Castigare, gastigare, punire:* Pueros magistri castigare solent nec verbis solum, sed etiam verberibus. Cic. *I maestri sogliono punire i fanciulli non solo a parole, ma ancora a percosse.* — 2 — *Castigare, riprendere, ammonire:* In hoc me ipse castigo. Cic. *In ciò riprendo me stesso.* —3— *Correggere, emendare:* Carmen castigare ad unguem. Hor. *Correggere*

i versi alla perfezione.—Castigandus.
Castimonia, æ. *f.* Cic. } *Castità,*
Castitas. ātis. *f.* Cic. } *purezza,*
Castitūdo, inis. *f.* Acc.ap.Non.) *continenza, onestà.*
Castor, ŏris. *m.* Plin. *Castoro, bevero (animale).*
Castorĕum, ii. *n.* Plin. *Castorio (medicamento tratto dai testicoli del castoro).*
Castorĕus, a, um. Plin. *Di castoro, di bevero.*
Castra, orum. *n. pl.* — 1 — *Campo, alloggiamento:* Castra ponere. Cic. *Porre gli alloggiamenti, accamparsi.* —2— *Trincea, vallo, fossa, ed altre opere che si fanno intorno alle città per assalirle:* Quinis castris oppidum circumdedit. Cæs. *Di cinque fossi circondò la città.* —3— *Marcia, tappa (perchè i soldati ad ogni tappa mettevano gli alloggiamenti):* Consul tribus castris Angyram pervenit. Liv. *Il console in tre marcie giunse ad Angira.* —4— *Armi, milizia, guerra:* In castra cum illo profectus est. Nep. *Partì con lui per la guerra.*
Vallare castra. Tac. *Trincerare gli accampamenti.* Collatis castris. Sall. *Accampatisi a fronte.* Castra navalia o nautica: *stazioni delle navi.*
Castramĕtor, aris, atus, ari. *d.* 1. Liv. *Accamparsi, attendare, campeggiare.*
Castratio, onis. *f.* Col. *Castratura.*
Castratorius, a, um. Pall. *Da castrare.*
Castratura, æ. *f.* Pall. *Castratura.*
Castratura siliginis. Plin. *Pulitura, mondatura del grano.*
Castrātus, a, um. Plin. *Castrato, capponato.* V. Castro.
Arbor castrata. Plin. *Arbore potato.* Castrata siligo. Plin. *Grano mondato, purgato.*
Castrensis, e. Cic. *Castrense, del campo militare.*
Castrensis corona: *corona castrense, che si dava al soldato, che primo fosse entrato nel campo nemico.* Peculium castrense: *peculio castrense, denaro guadagnato nella milizia.*
Castro, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Castrare:* Castrare vitulos. Var. *Castrare i vitelli.* —2— *Trasl. Troncare, tagliare:* Castrare caudas catulorum. Col. *Tagliare le code ai cagnolini.* — Castrandus.
Castrare alvearia. Col. *Smelare, togliere il mele agli alveari.* Castrare arbusta. Vitr. *Potare, mondare gli arboscelli.*
Castrum, i. *n.* Nep. *Castello, rocca, fortezza.*

Castŭla, æ. *f.* Non. *Cinto di donna.*
Castus, a, um. — 1 — *Casto, puro, pudico, onesto, continente:* Quis hoc adolescente castior? Cic. *Chi più casto di questo giovinetto.* — 2 — *Puro, netto, innocente:* Decet nos esse a culpa castas. Plaut. *Conviene che noi siamo nette da colpa.* — 3 — *Fedele, incorrottibile, incorrotto:* Casti ductoris fœdera. Sil. *I patti del fedel condottiere.* — Castior, castissimus.
Res familiaris casta a cruore civili. Cic. *Patrimonio puro di sangue cittadino.* Casta fides: *fede incorrotta.* Cæsar præter alios castissimi sermonis. Cic. *Cesare scrittore sopra tutti di stile purgatissimo.* Casi maneant in religione nepotes: *i futuri pietosi mantengano la cerimonia.*
Castus, i. *m.* Var. } *Rito, cerimonia*
Castus, us. *m.* Arnob.) *religiosa.*
Casu. *avv.* Cic. *A caso, accidentalmente, casualmente.*
Casuālis, e. Cod. *Casuale, fortuito.* — Var. *Che si declina per casi (term. gramm.).*
Casŭla, æ *f.* Plin. *Casetta, casuccia, casina*
Casus, us. *m.* —1— *Caduta, cadimento:* Casus nivis adjecit terrorem: Liv. *La caduta della neve aggiunse terrore.* — 2 — *Caso, accidente, avvenimento:* Reges hominibus casus adversos tribuunt, secundos fortunæ suæ. Nep. *I re sogliono attribuire agli uomini i casi avversi, alla lor fortuna i propizii.* —3— *Caso, infortunio, calamità, disgrazia:* Aliorum opibus casus suos sustentare. Cic. *Colle altrui ricchezze riparare le proprie calamità.* —4— *Caso, occasione, opportunità:* Sperans se casum victoriæ inventurum. Sall. *Sperando trovare opportunità di vittoria.* —5— *Caso (nella declinazione dei nomi):* Verba immutata casibus. Cic. *Nomi declinati per casi.* —6— *Pericolo, rischio:* Ætas adolescentiæ plures quam nostra mortis casus habet. Cic. *L'età della giovinezza corre maggiori pericoli di morte che la nostra.* —7— *Morte:* Saturnini casus. Cæs. *La morte di Saturnino.*
Ad casum tabulæ; *alla sorte de giuoco.* Dare rem, se in casum: *abbandonare un'impresa, sè stessi alla fortuna.* Casus hiemis. Virg. *Il finire, il cadere dell'inverno.*
Catabăthmos, i. *m.* Sall. *China, discesa, luogo declive.*
Catabolenses, ium. *m. pl.* Cod. *Conduttori di bestie da soma.*

Catabŭlum, i. *n.* Not. Tir. *Stalla da giumenti.*
Cataclysmos, i. *m.* Var. *Inondazione, diluvio.*
Catadrŏmus, i. *m.* Svet. *Corda, fune tirata dall'una parte all'altra ne' teatri pe' giuochi de' funambuli.*
Catægis, ĭdis. *f.* Apul. *Turbine, vento impetuoso.*
Catagelasĭmus, i. *m.* Plaut. *Deriso, beffato.*
Catagrăpha, orum. *n. pl.* Plin. *Figure in profilo.*
Catagrăphus, a, um. Catul. *Dipinto, delineato.*
Catalecta, orum. *n. pl.* Auson. *Collezione, raccolta.*
Catalŏgus, i. *m.* Auson. *Catalogo, serie.*
Catamītus, i. *m.* Cic. *Uomo molle, effeminato.* — Apul. *Coppiere.*
Cataphăges, æ. *m.* Petr. *Scialacquatore, dissipatore.*
Cataphracta, æ. *f.* Tac. *Catafratta (armatura grave di ferro).*
Cataphractus, i. *m.* Liv. *Catafratto (coperto d'armadura di ferro).*
Cataplasma, ătis. *n.* Cels.) *Cataplasma,*
Cataplasmus, i. *m.* Plin.) *impiastro.*
Cataplexis, is. *f.* Lucr. *Stupore, ammirazione.*
Catăplus, i. *m.* Mart. *Approdo, entrata d'una nave in porto.* — Cic. *Armata navale in porto.*
Catapotium, ii. *n.* Plin. *Pillola.*
Catapŭlta, æ. *f.* Vitr. *Catapulta (macchina da guerra a uso di saettare).* — Plaut. *Dardo, saetta.*
Catapultarĭus, a, um. Plaut. *Da catapulta:* Pilum catapultarium: *dardo che si lancia colla catapulta.*
Catarăcta, æ. *f.* Luc.)
Catarăctes, is. *m.* Plin.) —1— *Cateratta, caduta, cascata d'acqua.* — 2 — Plin. *Cateratta (riparo di legno per frenare le acque, e per mandarle via a sua posta).* —3— Veg. *Saracinesca.*
Cataractrĭa, æ *f.* Plaut. *Voce di salsa inventata da Plauto per giuoco.*
Catarrhus, i. *m.* Plin. *Catarro (umore che viene dall' infiammazione delle membrane mucose).*
Catascopĭum, ii. *n.* Gell.)
Catascŏpus, i. *m.* Cæs.) *Nave leggiera che si manda per esplorare.*
Catasta, æ. *f.* Tibul. *Catasta (palco o tavolato in cui esponevansi gli schiavi alla vendita).*
Catastrŏpha, æ e catastrŏphe, es. *f.* Petr. *Catastrofe, mutazione d'una in altra fortuna.*
Catatŏnus. V. Anatŏnus.
Catax, ăcis. *m.* Non. *Zoppo, sciancato.*
Cate. *avv.* Plaut. *Accortamente, scaltritamente.*
Cateja, æ. *f.* Virg. *Sorta d'arme da lanciare.*
Catella, æ. *f.* Juv. *Cagnuolina.* — Hor. *Catenella, collana.*
Catellus, i. *m.* Cic. *Cagnuolino, cagnoletto.* — Plaut. *Catena.*
Catēna, æ. *f.* Cic. *Catena, legame.* — Plin. *Cinto che portavano le donne ai fianchi.*
Catenarĭus canis. Sen. *Cane da catena.*
Catenatĭo, ōnis. *f.* Vitr. *Incatenatura, l'incatenare, legamento con catena (term. d'architettura).*
Catenātus, a, um. Hor. *Catenato, incatenato, legato con catena.*
Catenatæ equorum linguæ. Stat. *Cavalli imbrigliati.*
Caterva, æ. *f.* Cic. *Caterva, frotta, truppa, stuolo, moltitudine.* — Nep. *Squadrone, squadra (d'armati).*
Catervarĭus, a, um. Svet. *A stuolo, a frotta.*
Catervātim. *avv.* Liv. *A squadre, a frotte, a schiere.*
Cathartĭcus, a, um. Cels. *Purgante, purgativo.*
Cathĕdra, æ. *f.* Hor. *Cattedra, sedia.*
Cathedralicĭus, a, um. Mart. *Molle, effeminato.*
Cathedrarĭus philosophus, orator. Sen. *Filosofo da cattedra, retore.*
Cathētus, i. *f.* Vitr. *Cateto, linea a perpendicolo.*
Catholĭcus, a, um. Plin. *Generale, universale.*
Catillatĭo, onis. *f.* Fest. *Leccamento, leccatura di piatti.—Trasl. Angaria esercitata dai governatori delle provincie.*
Catillātus, a, um. *part.* Catull. *Scroccato.* V. Catillo.
Catillo, as, are. *a.* 1. Plaut. *Leccare i piatti.*
Catillo, onis. *m.* Lucil. *Goloso, ghiottone, leccardo.*
Catillum, i. *n* Petr.)
Catillus, i. *m.* Col.) *Catinello, catinuzzo, piccolo catino.*
Catinum, i. *n.* Cat.)
Catinus, i. *m.* Var.) *Catino, bacino.*
Catlaster, ri. *m.* Vitr. *Giovinotto.*
Catoblĕpas, æ. *m.* Plin. *Catoblepa (serpe).*
Catochītes, æ. *m.* Plin. *Sorta di gemma.*
Catomidĭo, as, are. *a.* 1. Petr. *Dare un cavallo, frustare, nerbare.*
Catonĭum, ii. *n.* Cic. *Sotterra, inferno.*
Catopyrītis, itĭdis. *f.* Plin. *Specie di pietra preziosa.*
Catorchītes vinum. Plin. *Vino estratto dai fichi.*

Catta, æ. *f.* Mart. *Sorta d'uccello (sconosciuto).*
Catŭla, æ. *f.* Prop. *Cagnuola, cagnetta.*
Catularĭus, a, um. Fest. *Spettante a cagnuolo.*
Catularia porta: *porta di Roma presso cui s'immolavano le cagne per placare la Canicola, costellazione infesta alle biade.*
Catulaster e catulastra. V. Catlaster.
Catulīnus, a, um. Plin. *Di cane.* Caro catulina e *assol.* catulina: *carne di cane.*
Catullĭo, is, ire. *n.* 4. Var. *Esser in caldo, venire in lussuria, andare in amore (dicesi specialmente de' cani).* Lupa catuliens. Non. *Meretrice.*
Catulitĭo, onis. *f.* Plin. *L'essere in caldo, l'andare in amore. — Traslat. Il tempo della fecondazione dei semi, ecc.*
Catŭlus, i. *m.* —1— Cic. *Cagnuolo, cagnuolino.* —2— *Parto recente di quasi tutti gli animali:* Catuli luporum. Virg. *Lupicini.* Catuli leonæ. Hor. *I figli della lionessa, ecc.* —3— *Collare, laccio col quale legavansi gli schiavi.* Lucil. apud Non.
Catus, a, um. —1— *Acuto:* Jam cata signa fere sonitum dare voce parabant Enn. *Già le acute trombe si apparecchiavano a dar suono.* —2— *Sagace, accorto, avveduto, ingegnoso:* Mercuri, qui catus feros cultus hominum recentum voce formasti. Hor. *O Mercurio, che sagace col tuo dire dirozzasti i selvaggi costumi del giovin mondo.*
Catus jaculari cervos. Hor. *Esperto a saettare i cervi.* Cata dicta. Enn. *Detti arguti.* Catus legum. Auson. *Esperto nelle leggi.*
Catus, i. *m.* Pallad. *Gatto (animale domestico).* — Veget. *Gatto (macchina da guerra per coprire gli assalitori dalle offese degli assediati).*
Cavædĭum, ii. *n.* Var. *Corte, cortile.*
Cavāmen, ĭnis. *n.* Solin. *Cava, caverna.*
Cavatĭcus, a, um. Plin. *Da cava, che nasce nelle cave.*
Cavatĭo, onis. *f.* Var. *Cavazione, cavamento, cavatura, l'atto del cavare.*
Cavātor, ōris. *m.* Plin. *Cavatore, che cava.*
Cavatūra, æ. *f.* Veget. *Cavatura, cavamento ed anche cavità.*
Cavātus, a, um. *part.* Virg. *Cavato, incavato, scavato.* V. Cavo. — Cavatior.
Caucālis, idis. *f.* Plin. *Caocale (pianta).*
Cauda, æ. *f.* Cic. *Coda.* — Virg. *Scopetta, spazzola.* — Hor. *Membro virile.*
Caudam jactare popello. Pers. *Darsi per dabben uomo a cattivarsi il favore del popolo.* Trahere caudam. Hor. *Esser deriso.*
Caudĕa cistella. Plaut. *Cistella di giunco fatta a somiglianza di coda.*
Caudex, ĭcis. *m.* Virg. *Tronco, ceppo, pedale di un albero.* — Ter. *Ceppo, tronco (dicesi in trasl. ad un uomo stolto).* — Sen. *Connessura di più tavole: onde le prime barche, perchè fatte di tronchi commessi senz'arte, furono dette* caudicæ, caudiceæ—Cat. *Codice, libro.*
Caudicālis, e. Plaut. *Di tronco, di ceppo.*
Caudicarĭus o codicarius, a, um. Sall.) *Di*
Caudicĕus, a, um. Auson.) *tronco d'albero, onde* naves caudicariæ. V. Caudex. — Caudicarii o codicarii, orum. *pl. Barcaiuoli delle navi dette* caudicariæ.
Caudĭlla, æ. *f.*) Not. Tir. *Codina, co-*
Caudŭla, æ. *f.*) *detta, piccola coda.*
Cavĕa, æ. *f.* —1— *Cava, buca, fossa:* Natura in culice disposuit jejunam caveam avidam sanguinis humani. Plin. *La natura dispose nella zanzara una digiuna (vuota) cava avida di sangue umano.*—2—*Serraglio, stia, gabbia:* Ursus valuit frangere clathros caveæ. Hor. *L'orso potè rompere i cancelli della gabbia.* Avis inclusa in cavea. Cic. *Uccello chiuso in gabbia.*—3—*Alveare:* Ubi apum agmen suspexeris emissum caveis. Virg. *Ove vedessi la schiera delle api uscita dall'alveare.* —4— *Difesa di legno o di spine intorno gli arboscelli:* Arbores caveis ab injuria pecoris emunire. Col. *Munire di siepi gli alberi per salvarli dai morsi delle pecore.* —5— *La parte dei teatri ed anfiteatri ove sedevano gli spettatori; (era divisa in tre ordini):* Qui in prima cavea spectat magis delectatur, delectatur etiam qui in ultima. Cic. *Chi guarda dal primo ordine gode di più, godono ancora quelli che sono nell' ultimo.* —6— *Il teatro stesso:* Ludi publici quoniam sunt cavea circoque divisi. Cic. *Poichè i pubblici giuochi sono partiti tra il teatro ed il circo.* —7— *In generale qualunque luogo ove molti convengono a spettacolo e gli stessi spettatori:* Totum caveæ consessum magnis Salius clamoribus implet. Virg. *Salio empie di grandi grida il circo tutto.* Raptas Sabinas consessu caveæ. Virg. *Le Sabine rapite alla presenza del popolo, degli spettatori.*
Caveātus, a, um. Plin. *Disposto a guisa d'anfiteatro.*
Cavĕo, es, cavi, cautum, ere *a.* e *n.* 2. —1— *Guardarsi, stare in guardia:*

Cavere interventum alicuius. Cic. *Guardarsi dall'intervento di alcuno.* Cavere ab insidiis. Sall. *Guardarsi dalle insidie.* —2— *Provvedere, disporre:* Qui ceteris cavere didicisti, caveto ne decipiaris. Cic. *Tu che imparasti a provvedere per gli altri, guardati dall'essere ingannato.* Agri de quibus cautum est fœdere. Cic. *I campi de' quali si dispose nel patto.* —3— *Guardare, preservare, difendere:* Scabiem pecori caveto. Cat. *Preserva dalla scabbia il gregge.* —4— *Guarentirsi, prendere cauzione:* Rogat ut ab se se caveat quemadmodum velit. Cic. *Lo prega a prendere da lui le guarentigie che vorrà.* —5— *Guarentire, malleväre, dar sicurtà, dar mallevería:* Treviri civitates obsidibus de pecunia cavent. Cæs. *I Treviri cogli statichi guarentiscono alle città i danari promessi.* —6— *Schivare, scansare, evitare:* Cavere vallum cœcum, fossasque. Cæs. *Scansare un occulto vallo e fosse.* —7— *Decretare, ordinare:* Cautum est in legibus, ne plures essent, etc. Cic. *Si decretò nelle leggi, che non fossero in maggior numero di, ecc.* — Cavens, cavendus.

Cave tibi: *mettiti in salvo.* Cave sis: *bada, guardati.* Cave putes, faxis, dixeris: *guardati dal pensare, dal fare, dal dire.* Cave ne minuas: *guardati dallo scemare.*

Caverna, æ. *f.* Cic. *Caverna, cavità.*

Cavernōsus, a, um. Plin. *Cavernoso, pieno di cavità.*

Cavernŭla, æ. *f.* Plin. *Cavernella, cavernetta, cavernuzza.*

Cavēsis in *luogo di* Cave si vis. Ter. *Di grazia guardati.* V. Caveo

Cavilla, æ. *f.* Plaut.) *Cavillo, cavil-*
Cavillatio, onis. *f.* Cic.) *lazione, sofisma.* — Plaut. *Motto, detto pungente.*

Cavillātor, oris. *m.* Sen. *Cavillatore, cavilloso, sofistico.* — Cic. *Arguto, motteggiatore.*

Cavillātrix, Icis. *f.* Quint. *Cavillatrice, cavillosa, sofistica.*

Cavillātus, a. um, *part.* Gell. *Che ha cavillato.* V. Cavillor. — *Pass.* Apul. *Ingannato, vinto da cavilli.*

Cavillatus, us. *m.* Apul. V. Cavillatio.

Cavillor, aris, atus, ari. *d.* 1. —1— *Cavillare, sofisticare:* Cavillari tum tribuni. Liv. *I tribuni allora presero a cavillare.* —2— *Motteggiare:* Familiariter cavillatus sum. Cic. *Con familiarità io motteggiai.* — Cavillans, cavillandus.

Cavillari verba. Tac. *Stiracchiar le parole.*

Cavillŭla, æ. *f.*) Plaut. *Scherzetto,*
Cavillŭlum, i. *n.*) *giuochetto di parole.*

Cavillum, i. *n.*)
Cavillus, i. *m.*) Apul. V. Cavillatio.

Cavitio, onis. *f.* Fest. V. Cautio.

Cavĭtus, a, um. *part.* Plaut. V. Cautus.

Caŭla, æ. *f.* Virg. *Pecorile, mandra, stalla da pecore.*—Lucr. *Foro, meato, poro.* — Caulæ, arum. *pl.* *Inscr. ant.* *Cancelli intorno le are.*

Caulĭas, æ. *m.* Plin. *Succo che si estrae dal gambo della serpizio che è pianta.*

Cauliculātus, a, um. Apul. *A modo di stelo, di gambo.*

Caulicŭlus, i. *m.* Plin. *Piccolo fusto, piccolo gambo.*—Vitr. *Viticcio, caulicolo (ornamenti ne' capitelli corinti).*

Caulis, is. *m.* Cat. *Gambo, stelo, fusto, torso (nelle piante).* — Cic. *Cavolo.* — Plin. *Anche per l'estremità ultima nei rami, la canna delle penne, e la pannocchia della coda dei bovi.*

Caulōdes, is. *m.* Plin. *Sorta di cavolo che ha grosso torso.*

Caunæ, arum. *f. pl.* Col. *Fichi secchi di Cauno.*

Cavo, as, avi, atum, are. *a.* 1. Liv. *Cavare, scavare.* — Cavans.

Cavo, is, ere. Tibul. V. Caveo.

Caupo, ōnis. *m.* Cic. *Oste, ostiere, tavernaio, albergatore.*

Caupōna, æ. *f.* Cic. *Osteria, taverna.* — Lucil. *Ostessa.*

Caupōnans, antis. Cic. *Trafficante, che fa traffico.* Nec cauponantes bellum, sed belligerantes. Cic. *Non mercanteggianti, ma guerreggianti.*

Cauponarĭus, a, um. Cod. *Da taverna, da osteria.*

Cauponĭa, æ. *f.*)
Cauponĭum, ii. *n.*) Cod. V. Caupona.

Cauponĭus, a, um. Plaut. *Da taverna, da osteria.* Puer cauponius. Plaut. *Servo, garzone da osteria.*

Cauponŭla, æ. *f.* Cic. *Piccola osteria.*

Caupŏlus e caupŭlus, i. *m.* Gell. *Barchetta.*

Caurus, i. *m.* Virg. *Coro, ponente-maestro (vento).*

Causa e caussa, æ. *f.* —1— *Causa, cagione, motivo:* Dare alicui causam belli. Cic. *Porgere ad alcuno motivo, causa di guerra.* —2— *Apparenza, simulazione, colore, pretesto:* Quo facilius causam bellandi reperiret. Nep. *Per trovare più agevole pretesto di guerreggiare.* —3— *Scusa:* Si ob eam rem moraris, accipio causam. Cic. *Se indugi per ciò, accetto la scusa.* —4— *Occasione, motivo:* Hanc nactus appellationis causam. Cæs. *Prese quest'occasione per appellarsi.* —5— *Causa, lite:* Dicere causam. Cic. *Perorare*

una causa. Causa indicta rem judicare. Cic. *Dar sentenza senza udire le parti.* — 6 — *Titolo, diritto:* Ex pluribus causis rem possidere. Cod. *Possedere una cosa a molti titoli.* —7— *Fazione, parte, partito:* Nemini in illa causa studio concedebat. Cic. *Non era secondo ad alcuno nell' operare per quella fazione.* — 8 — *Negozio, faccenda, affare:* Nemo eorum rediit qui super tali causa missi erant. Nep. *Niuno di coloro tornò che erano stati mandati per quell'affare.* —9— *Condizione, stato:* Regulus cum necabatur erat in meliore causa quam si domi perjurus remansisset. Cic. *Regolo quando veniva ucciso era in miglior condizione, che se fosse vissuto in patria spergiuro.* — 10 — *Morbo, malattia, infermità:* Sondica causa. Tib. *Grave malattia.*

Causa cadere: *perder la lite.* In causa esse: *esser cagione.* Dare causam qua. *dar le ragioni per cui.*

Causarĭus, a, um. Sen. *Cagionevole, ammalaticcio.*

Causarii milites. Liv. *Soldati invalidi.*

Causāte. *avv.* Plin. *Con ragione, con causa.* Causatius: *con più ragione.*

Causatĭo, ōnis. *f.* Gell. *Pretesto, scusa.* — Pallad. *Morbo, malattia.*

Causĭa, æ. *f.* Plaut. *Cappello a larghe falde.*

Causidicīna, æ. *f.* Cod. *Avvocheria, professione dell'avvocato.*

Causidĭcus, i. *m.* Cic. *Causidico, procuratore.*

Causifĭcor, aris, ari. *d.* 1. Plaut.) Causor, aris, atus, ari. *d.* 1. Virg.) *Addurre in iscusa, scusarsi, incolpare, accagionare.* Consensum patrum causabantur. Liv. *Adducevano in iscusa il consentimento de'senatori.* Hiemem, negotia, varie causatus. Tac. *Incolpandone ora il verno, ora gli affari.* — Causans.

Caustĭcum, i. *n.* Plin. *Caustico, fuoco morto (medicamento).*

Caustĭcus, a, um. Plin. *Caustico, che brucia, che rode la carne.*

Causŭla, æ. *f.* Cic. *Causetta, piccola causa.* — Hirt. *Piccolo pretesto.*

Caute. *avv.* Cic. *Cautamente, avvedutamente, con precauzione.* — Cautius. cautissime.

Cautēla, æ. *f.* Apul. *Cautela, accortezza, precauzione.* — Cod. *Cauzione, sicurtà.*

Cauterĭum, ii. *n.* Veg. *Cauterio, rottorio, incendimento di carne con ferro rovente, o fuocò morto.* — Plin. *Vescicatorio.*

Cautes, is. *f.* Virg. *Sasso, rupe.*

Cautim. *avv.* Ter. *Cautamente, con precauzione.*

Cautĭo, onis. *f.* — 1 — *Cauzione, precauzione, cautela, prudenza:* Declinatio malorum si cum ratione fiat cautio appellatur. Cic. *Se si sfuggono i mali per via di ragione, dicesi precauzione.* — 2 — *Cauzione, cautela, sicurtà:* Facere cautiones pecuniarum. Cic. *Dar cauzione del denaro.*

Cautionālis, e. Cod. *Di cauzione, di sicurtà.*

Cautis. V. Cautes.

Cautor, ōris. *m.* Cic. *Difensore, guarante.* — Plaut. *Guardingo, che sta all'erta.*

Cautus, a, um. *part.* Cic. *Guarentito, cautelato, sicuro, difeso.* V. Caveo.— *Agg.* Hor. *Astuto.* — Cic. *Cauto, circospetto, accorto.* — Cautior, cautissimus.

Cavum, i. *n.* Cat.) Cavus, i. *m.* Hor.) *Cava, cavità, buca.*

Cavus, a, um. Virg. *Cavo, concavo, vuoto.*

Vena cava. Cic. *Vena cava.* Cava flumina. Virg. *Fiumi profondi.* — Cava trabs. Virg. *Nave.*

CE

Ce, *particella che si accoppia al pronome* hic, hæc, hoc, *e rare volte con* ille, iste. *Onde* hicce, hæcce, hocce, hasce, hisce, etc.

Cedo, is, essi, essum, ere. *a. e n.* 3.—1— *Cedere, dar luogo, ritirarsi:* Numquam cessit hosti. Nep. *Non si ritirò mai dinanzi al nemico.* —2— *Cedere, concedere, rinunziare:* Cedere multa multis de jure suo. Cic. *Rinunziare a molti molte cose di proprio dritto.* —3— *Perdersi, smarrirsi, mancare, venir meno:* Non cessit fiducia Turno. Virg. *Non venne meno a Turno la fiducia.* Cesserunt vultus. Sen. *Si smarrirono le sembianze, uscirono di memoria.* — 4 — *Cedere, dar la preminenza, essere o dirsi inferiore:* Nulla re nisi immortalitate cedens cœlestibus. Cic. *In nulla inferiore agli Dei che per l'immortalità.* —5— *Avvenire, accadere, succedere:* Quæ prospere ei cesserunt. Nep. *Le cose che gli accaddero prosperamente.* —6—*Cadere, passare, toccare:* Pompei potentia cessit in Cæsarem. Tac. *La potenza di Pompeo cadde, passò in Cesare.* Etiam hic quæstus huic cederet. Cic. *Anche questo guadagno toccava a costui.* —7— *Trascorrere, passare:* Horæ cedunt et dies. Cic.

Passano le ore e i giorni. — Cesse in-rece di cessisse. — Cedens, cessurus.

Cedunt res Latio: *le imprese sono prospere ai Latini.* Epulæ pro stipendio cedunt: *le vettovaglie si danno in vece di stipendio.* Pœna cesserat in vicem fidei: *il castigo era in luogo di malleveria, cioè per difetto di beni non potendo dare malleveria, la pena a cui non pagando erano condannati i debitori, serviva come di guarentigia agli usurieri.* Bellum memoria cessit: *si perdè la memoria di quella guerra.* Cedere in proverbium. Plaut. *Passare in proverbio.* Cedere e patria: *allontanarsi dalla patria.* Cedere ex transverso. Plaut. *Dare indietro.* Cedere tempori: *acconciarsi al tempo.* Cedere precibus, malis, furori, invidia, etc.: *cedere, arrendersi alle preghiere, abbattersi per disgrazie, cedere al furore, ecc.* Cedere bonis: *rinunziare ai suoi beni;* vita; *morire;* foro: *fallire.* Cedo: *dammi, mostrami, dimmi.* — Cette. Enn. *invece di* cedite: *dite, mostrate.*

Cedrātus. V. Cidratus.

Cedrelāte, es. *f.* Plin. *Specie di cedro grande.*

Cedrelæon, i. *n.* Plin. V. Pissellæon.

Cedrĕus, a, um. Vitr. *Cedrino, di cedro.*

Cedria, æ. *f.* Plin. *Cedria, pece di cedro.*

Cedrinus, a, um. Plin. *Cedrino, di cedro.*

Cedris, idis. *f.* Plin. *Cedrida, frutto del cedro del Libano.*

Cedrium, ii. *n.* Plin. V. Cedria.

Cedrostis, is. *f.* Plin. *Vite bianca.*

Cedrus, i. *f.* Plin. *Cedro (albero).*

Carmina digna, linenda cedro. Hor. *Versi degni dell'immortalità (perchè il legno del cedro è di lunghissima durata).*

Celāte. *avv.* Amm.) Celātim. *avv.* Gell.) *Celatamente, occultamente, nascostamente.*

Celātor, oris. *m.* Luc. *Celatore, nasconditore, occultatore.*

Celātum, i. *n.* Plaut. *Segreto.*

Celātus, a, um. *part.* Prop. *Celato, nascosto, coperto.* V. Celo.

Celĕber, is, e. —1— *Celebre, chiaro, famoso, celebrato, rinomato:* Celeber Messala triumphis. Tibul. *Messala celebre, chiaro per trionfi.* —2— *Frequentato, popoloso, popolato:* Loci plani an montuosi, celebres an deserti. Cic. *Luoghi piani o montuosi, frequentati o deserti.* Celeberrimo conventu virorum. Cic. *Con numerosissimo concorso d'uomini.* — Celebrior, celeberrimus.

Celeberrĭme. *avv.* Svet. *Con gran frequenza.*

Celebratĭo, onis. *f.* —1— *Frequenza, concorso:* Quæ celebratio quotidiana. Cic. *Qual concorso giornaliero.* —2— *Celebrazione, celebramento, festa, solennità:* De celebratione ludorum. Cic. *Intorno alla celebrazione dei giuochi.* —3— *Celebrazione, onore, lode:* Celebratione mea commemoratum est. Cic. *Ne fu fatta menzione in mia lode.*

Celebrātor, oris. *m.* Mart. *Celebratore, esaltatore, lodatore.*

Celebrātus, a, um. *part.* Cic. *Celebrato, onorato, lodato, rinomato, conosciuto, solennizzato.* V. Celebro. — Celebratior, celebratissimus.

In rebus celebratissimis versor. Cic. *Tratto di cose conosciutissime.*

Celebresco, is, ere. *n.* 3. Non. *Farsi celebre, divenir celebre.*

Celebrĭtas, atis. *f.* —1— *Frequenza, concorso:* Odi celebritatem, fugio homines. Cic. *Abborrisco la frequenza, la folla, fuggo gli uomini.* —2— *Celebrità, fama, gloria, lode, grido:* Consequi celebritatem sermonis hominum. Cic. *Salire in fama nella bocca degli uomini.*

Celĕbro, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Frequentare, usare:* Celebrare domum alicujus. Cic. *Frequentare la casa di alcuno.* —2— *Celebrare, solennizzare, far festa:* Celebrare festos dies ludorum. Cic. *Solennizzare i giorni sacri dei giuochi.* —3— *Celebrare, lodare, onorare, illustrare, magnificare:* Nomĕn alicujus scriptis celebrare. Cic. *Cogli scritti lodare il nome di alcuno.* —4— *Introdurre, mettere in uso, in costume:* Modus quem delectatio celebravit. Cic. *Maniera che il diletto ha messo in uso.* —5— *Diffondere, divulgare, annunciare, far noto:* Factum esse consulem litteræ celebrant. Cic. *È divulgato per lettere che il console è fatto.* —6— *Fare, eseguire:* Abite, atque hæc cito celebrate. Plaut. *Andate, e presto eseguite queste cose.* — Celebrans, celebrandus.

Celebrare senectutem; *mettere in onore la vecchiaia.* Celebrare artes, vindemiam, tonsuram ovium: *esercitar le arti, vendemmiare, tosar le pecore.* Similis frequentia me usque ad Capitolium celebravit: *una tal moltitudine mi accompagnò festeggiando fino al Campidoglio.*

Celer, is, e. Liv. *Celere, veloce, presto, sollecito, spedito.* — Celerior, celerrimus.

Celer irasci. Hor. *Pronto, facile all'ira.*
Celeranter. *avv.* Non.)
Celerātim. *avv.* Non.) *Celeramente, prestamente,*
Celĕre. *avv.* Plaut.) *speditamente.*
Celĕres, um. *m. pl.* Liv. *Isnelli (i 300 guardacorpo di Romolo).*
Celerĭpes, pĕdis. Cic. *Veloce, celere.*
Celerĭtas, atis. *f.* Cic. *Celerità, prestezza, velocità, rapidità.*
Celerĭter. *avv.* Cic. *Celeramente, presto, prestamente, rapidamente, velocemente.* — Celerius, celerrime.
Celeritūdo, ĭnis. *f.* Var. *Celerità, prestezza.*
Celeriuscŭle. *avv.* Cic. *Alquanto presto.*
Celĕro, as, avi, atum, are. *a.* 1. Cic. *Accelerare, affrettare, far presto*: Accelerare viam. Virg. *Studiare il passo, affrettare il cammino.* Agrippina celerare statuit. Tac. *Agrippina risolse affrettarsi.* — Celerans, Celerandus.
Celes, ētis. *m.* Gell. *Piccolo naviglio presso i Greci.* — Plin. *Cavallo da saltare usato ne' giuochi in Grecia.*
Celetizontes, um. *m. pl.* Plin. *Coloro che usavano ne' giuochi i cavalli da saltare.* V. Celes.
Celeusma, ătis. *n.* Mart. *Grido che dava l'aguzzino per ispronare i remiganti a rogare.*
Celĭa, æ. *f.* Plin. *Sorta di bevanda cavata da biade.*
Cella, æ. *f.*—1—*Cella, stanza, camera, servatoio o stanza dove si chiude alcuna cosa*: Cella vinaria, olearia, lignaria, mellaria, ecc. *Cantina, celliere, dispensa dell'olio, delle mela, ecc.* —2— *Cella, cappella, tempietto*: Armatos in cella Concordiæ inclusit. Cic. *Chiuse armati nel tempietto della Concordia.*
Cella columbarum. Col. *Colombaia, colombaio.* Cellæ apum. Virg. *Celle delle pecchie.*
Cellarĭa, æ. *f.* Plaut. *Dispensiera.*
Cellares columbi. Col. *Piccioni domestici.*
Cellarĭum, ii. *n.* Plin. *Dispensa, conserva.*
Cellarĭus, ii. *m.* Plaut. *Canovaio, dispensiere.*
Cellarĭus, a, um. Plaut. *Da cella, da dispensa.*
Cellŭla, æ. *f.* Ter. *Celletta, piccola cella.*
Celo, as, avi, atum, are. *a.* 1. Cic. *Celare, nascondere, coprire.* Celans, celandus.
Celox, ōcis. *f* Liv. *Barchetta, piccola nave.* — Plaut. *Ventre.*
Celox, ōcis. Plaut. *Presto, celere.*

Celse. *avv.* Col. *Altamente, in alto.* — Celsius.
Celsĭtūdo, inis *f.* Vell. *Celsitudine, altezza.*
Celsus, a, um. Cic. *Celso, eccelso, alto.* — Liv. *Fiero, orgoglioso.* Celsus mente. Cic. *Di mente alta.* — Celsior, celsissimus.
Celtis, ĭdis. *f.* Plin. *Sorta d'albero.*
Cenchris, ĭdis. *f.* Plin. *Uccello della specie degli sparvieri.* — Lucr. *Cencro, cencride (serpe).*
Cenchrĭtes, æ. *m.*) Plin. *Sorta di pie-*
Cenchros, i. *m.*) *tra preziosa.*
Cenotaphĭum, ii *n.* Cod. *Cenotafio, sepolcro, tomba vuota innalzata in onore di un morto.*
Censĕo, es, ui, censum e censĭtum, ere. *a.* e *n.* 2. —1— *Stimare, pensare, essere di parere, credere, opinare:* De ea re ita censeo. Cic. *Così la penso intorno a ciò.* —2— *Stabilire, decretare, ordinare*: Bellum Samnitibus patres censuerunt. Liv. *Il Senato decretò la guerra contro i Sanniti.*—3— *Fare il censo, fare l'estimo, descrivere, numerare, registrare i nomi e i beni dei cittadini (per imporre i tributi).* Quinto quoque anno Sicilia tota censetur. Cic. *Ogni quinto anno si fa il censo di tutta la Sicilia.* —4— *Far registrare nel censo, notificare al censo i proprii beni:* In qua tribu ista prædia censuisti? Cic. *In qual tribù facesti tu registrare nel censo questi campi?* —5— *Stimare, valutare, apprezzare:* Si censenda res sit, utrum pluris æstimemus pecuniam Pyrrhi an continentiam Fabricii? Cic. *Se si voglia apprezzare il fatto, stimeremo più il danaro di Pirro, che la continenza di Fabrizio?* — Censeus, censendus.
Censere numerum gregis. Col. *Numerare il gregge.* Ter. Eun. Ego rus ibo? Par. Censeo. Eun. *Io anderò in villa?* Par. *Sta bene, approvo.*
Censeor, eris, census, eri. *d.* 2. Cic. *Dichiarare ai pubblici registri*: Census es mancipia Amintæ. Cic. *Hai dichiarati ai pubblici registri per tuoi gli schiavi d'Aminta.*
Censĭo, onis. *f.* —1— *Censo, calcolo, valutazione*: Censio capitis. Gell. *La valutazione per teste.* —2— *Castigo, correzione*: Qui ea curabit abstinebit censione bubula. Plaut. *Chi avrà cura di ciò fuggirà il castigo del nerbo.*
Censĭtor, oris. *m.* Cod. *Censore.*
Censor, oris. *m.* Liv. *Censore (magistrato romano che faceva la numerazione dei cittadini, la stima dei loro beni e vegliava i costumi).* —*Trasl.* Hor. *Censore, correttore, critico.*

Censorius, a, um. Cic. *Censorio, di censore, attenente a censore.*—*Trasl.* Cic. *Severo, critico.*

Censuālis, e. Cod. *Di censo, appartenente a censo.* — Censuales, ium. *pl. I pubblici scrivani del censo.*

Censuarii, orum. *m. pl.* Cod. *Censuarii, livellarii, che pagano il censo.*

Censum, i. *n.* Cic. V. Census.

Censūra, æ. *f.* —1— *Censura* (*dignità, officio del censore*): Quod in censura nihil egisset. Cic. *Poichè nella censura nulla avea fatto.* —2— *Censura, critica, giudizio:* Vivorum censura difficilis est. Vell. *È difficile portar giudizio degli uomini vivi.*

Census, a, um. *part.* Liv. *Registrato, numerato, inscritto nel censo.* V. Censeo.

Census equestrem summam nummorum. Hor. *Fornito di censo equestre.*

Census, us. *m.* —1— *Censo, estimo* (*numerazione e registro dei cittadini e stima dei loro beni*): Censum populi habere. Cic. *Fare il censo del popolo.* —2— *Libro, registro del censo:* Census et monumenta potiora testibus esse senatus censuit. Cod. *Il senato giudicò che i registri del censo e i monumenti avessero più autorità che ogni altra testimonianza* —3— *Censo, patrimonio, beni, entrate:* Homo egens sine honore, sine censu. Cic. *Uomo povero, senza onori e senza beni.* Census senatorius, equestris. *Censo, patrimonio richiesto dalla legge per essere senatore, cavaliere.*

Censere censum. Liv. *Fare il censo.*

Centaurēa, æ. *f.* Virg.)
Centaurēum, i *n.* Plin.) *Centaurea (erba).*
Centaurion, i. *n.* Plin.)

Centaurēus, a, um. Hor.)
Centaurĭcus, a, um. Stat.) *Di centauro, de' centauri.*

Centauris, ĭdis. *f.* Plin. *Centaurea (erba).*

Centauromachĭa, æ. *f.* Plaut. *Combattimento di centauri.*

Centaurus, i. *m.* Virg. *Centauro (mostro mezz' uomo, e mezzo cavallo).* Cic. *Centauro (costellazione).* Lucr. *Centaurea (erba).*

Centenarius, a, um. Cic. *Centenario, di cento.*

Centēnus, a, um. Tac. *Cento.*

Centesĭma, æ. *f.* Tac. *Centesima (imposta dell'uno per cento).* — Centesimæ, arum. *pl.* Cic. *L'un per cento (usura dell' uno per cento al mese, ossia del dodici per cento all'anno).*

Centesĭmus, a, um. Cic. *Centesimo.*

Centiceps, cipĭtis. Hor. *Cento capi, di cento capi.*

Centies. *avv.* Cic. *Cento volte, cento fiate.*

Centifolĭa rosa. Plin. *Rosa di cento foglie.*

Centigranĭum tritĭcum. Plin. *Frumento di cento grani.*

Centimănus, a, um. Hor. *Di cento mani.*

Centinodĭa herba. Plin. *Correggiuola (erba).*

Centipĕda, æ. *f.* Plin. *Centogambe (insetto).*

Centipellĭo, onis. *m.* Plin. *Il secondo ventre dei cervi.*

Centĭpes, ĕdis. *m.* Plin. *Centupede, centogambe (insetto).*

Cento, ōnis. *m.* Cat. *Centone, schiavina (veste o coperta di più pezzi o ritagli).* — Cæs. *Schiavina, grosso panno per copriresoldati e macchine in guerra.* — Plaut. *Un cumulo di bugie.*—Aus. *Centone (componimento infarcito di scritti altrui).*

Centrālis, e. Plin. *Centrale, che è nel centro.*

Centrĭnæ, arum. *f. pl.* Plin. *Moscherini (insetti).*

Centrōsus, a, um. Plin. *Centrale.*

Centrum, i. *n.* Cic. *Centro.* — Plin. *Nocchio, nodo (la parte più dura in mezzo agli alberi ed ai marmi).*

Centum. *indecl.* Cic. *Cento.* — Hor. *Gran numero, molti.*

Centumcapĭta. Plin. *Eringe (erba).*

Centumgemĭnus, a, um. Virg. *Di cento braccia.*

Centumpondĭum, ii. *n.* Plaut. *Peso di cento libbre,*

Centumvirālis, e. Cic. *Centumvirale, del magistrato dei centumviri.*

Centumvĭri, orum. *m. pl.* Cic. *Centumviri (magistrato romano che giudicava le cause civili dei privati, si chiamava dei centumviri per essere i giudici cento).*

Centuncŭlus, i. *m.* Liv. *Coverta a centone per cavalli, muli, ecc.* — Plin. *Centonchio (erba).*

Centŭplex, plĭcis. Plaut. *Centuplo.*

Centuplicāto. *avv.* Plin. *A cento doppi.*

Centurĭa, æ. *f.* Liv. *Centuria (nell'esercito compagnia di cento fanti o di cento cavalli).* — Cic. *Centuria (classi nelle quali era diviso il popolo romano pei comizii).* — Var. Col. *In agricoltura centuria valeva un estensione di terra di cento jugeri.*

Centuriālis, e. Fest. *Di centuria, spettante a centuria.*

Centuriātim. *avv.* Cic. *A centurie.*

Centuriātus, a, um. *part.* Liv. *Centuriato, ordinato per centuria.* V. Centurio.

Centuriātus, us. *m.* Liv. *Divisione, di-*

stribuzione in centurie.—Cic. *Ufficio e grado del centurione.*
Centurĭo, as, are. *a.* 1. Cic. *Dividere, ordinare in centurie.*
Centurĭo, onis. *m.* Tac. *Centurio, centurione, capitano d'una centuria.*
Centuriōnātus, us. *m.* Tac. *Rassegna dei centurioni.*
Centussis, is. *m.* Pers. *Cento assi* (*moneta*).
Cepa, etc. V. Cæpa. etc.
Cepæa, æ. *f.* Plin. *Cepea* (*erba*).
Cephalæa, æ. *f.* } Cephalalgĭa, æ. *f.* } Plin. *Cefalalgia, dolor di capo.*
Cephalalgĭcus, a, um. Veget. *Che soffre mal di capo.*
Cephalĭcus, a, um Cels. *Cefalico, buono pel male di capo.*
Cephălo, onis. *m.* Pallad. *Fusto delle palme.*
Cephēnes, um. *m. pl.* Plin. *Fuchi* (*i maschi delle api*).
Cepitis, idĭtis. *f.* Plin. *Sorta di gemma.*
Cepoñdes, um. *f. pl.* Plin. *Cepionidi* (*sorta di gemme*).
Cepos aphrodītes. Apul. *Cotiledone, umbilico di Venere* (*pianta*).
Cepotaphiŏlum, i. *n. Inscr. ant. Piccola tomba, sepolcretto.*
Cepotaphĭum, i. *n. Inscr. ant. Ortosepolcro, sepolcro innalzato nell'orto.*
Cepto. V. Cœpto.
Cera, æ. *f.* Plin. *Cera (sostanza nota).* —Ovid. *Immagine degli avi.* —Cic. *Cera (tavolette incerate su cui scrivevano gli antichi).* — Virg. *Biacca, cerussa.*
Prima, secunda cera: *prima, seconda pagina.*
Ceracātes, æ. *m.* Plin. *Ceragata (specie di agata, pietra preziosa).*
Ceraunītes, æ. *m.* Plin. *Sorta di gemma.*
Cerarĭa. V. Geraria.
Cerarĭum, ii. *n.* Cic. *Danaro, o tassa che Verre esigeva per le spese in cera.*
Cerarĭus, i. *m. Insc. ant. Colui che incerava, e vendeva le tavolette da scrivere.*
Cerasĭnus, a, um. Petr. *Di ciriegia, o del colore di ciriegia.*
Cerastes, æ. *m.* Plin. *Ceraste, cerasta* (*serpente*).
Cerăsum, i. *n.* Cels. *Ciriegia, ciliegia* (*frutto*).
Cerăsus, i. *f.* Plin. *Ciriegio, ciliegio (albero).* — Prop. *Ciriegia* (*frutto*).
Ceratĭa, æ. *f.* Plin. *Sorta di erba.*
Ceratĭas, æ. *m.* Plin. *Cerazia* (*cometa simile al corno*).
Ceratĭnæ quæstiones. Quint. *Sofismi, argomenti cornuti.*
Ceratĭtis, is. *f.* Plin. *Papavero selvatico.*
Ceratĭum, ii. *n.* Col. *Il terzo dell'obolo* (*moneta, così chiamata dalla forma di un baccello*).
Cerātum, i. *n.* Cels. *Cerotto.*
Ceratūra, æ. *f.* Col. *Inceratura.*
Cerātus, a, um. *part.* Cic. *Incerato.* V. Cero.
Ceraula, æ. m. Apul. *Sonator di cornetta*
Ceraunĭa, æ. *f.* Plin. } Ceraunĭum, ii. *n.* Claud.} *Ceraunia, ceraunio* (*pietra caduta dal cielo*).
Cerberēus, a, um. Lucr. *Di cerbero.*
Cerbĕrus, i. *m.* Virg. *Cerbero* (*cane di tre teste, finto dai poeti custode dell'inferno*).
Cercēris, is. *f.* Var. *Sorta di uccello.*
Cercĭus. V. Circius.
Cercŏlips, ĭpis. *f.* Fest. *Cercolipide* (*sorta di scimia*).
Cercopithēcus, i. *m.* Mart.} Cercops, ŏpis. *m.* Fest. } *Cercope, cercopiteco* (*scimia a lunga coda*).
Cercūrus, i. *m.* Plaut. *Grossa nave da trasporto.*
Cercȳros, i. *m.* Ovid. *Cercuro* (*pesce*).
Cerdo, ōnis. *m.* Juv. *Artefice di poco pregio.* — Mart. Sutor cerdo: *ciabattino.*
Cerealĭa, ium. *n. pl.* Plin. *Le biade.* — Ovid. *Feste in onore di Cerere.*
Cereāles, ium. *m. pl. Inscr. ant. Edili, che presiedevano all'annona.*
Cereālis, e. Virg. *Cereale, appartenente a Cerere, e figurat. a biade.* Cerealia munera: *biade, pane.* Cerealia arma: *arnesi per far pane.* Cerealia saxa: *le mulina da macinare.* Cerealis cœna: *pranzo sontuoso.*
Cerebellum, i. *n.* Plin. *Cervelletto.*
Cerebrōsus, a, um. Hor. *Cervellino, capriccioso, leggiero di cervello.*
Cerĕbrum, i. *n.* —1— *Cerebro, cervello*: Alii in corde, alii in cerebro animi dixerunt esse sedem. Cic. *Alcuni credettero la sede dell'anima nel cuore, altri nel cervello.* —2— *Cervello, ragione, intelletto, giudizio, mente*: Cerebrum mihi excutiunt tua dicta. Plaut. *Le tue parole mi fanno smarrir la ragione.*
Ceremonĭa, V. Cærimonia.
Cereŏlus, a, um. Col. *Giallognolo, del color di cera.*
Cerevisĭa. V. Cervisĭa.
Cerĕus, a, um. Cic. *Cereo, ceroso, di cera.*
Cereus in vitium flecti. Hor. *Facile a piegarsi al vizio.*
Cerĕus, i. *m.* Cic. *Cereo, cero, torchio, candela grossa di cera.*

Cerĭa, æ. V. Cervisĭa.
Cerĭālis. V. Cerealis.
Cerĭfĭco, as, avi, atum, are. *n.* 1. Plin. *Fare la cera.*
Cerinarĭus. V. Calthularius.
Cerintha, æ. *f.* Virg. } *Cerinta (erba).*
Cerinthe, es. *f.* Plin. }
Cerinthus, i. *m.* Plin. *Cerinto (composto di rugiada e di succo d'albero, cibo delle api).*
Cerĭnus, a, um. Plin. *Di color di cera.* — **Cerinum**, i. *n.* Plaut. *Veste del colore di cera.*
Cerĭum, i. *n.* Plin. *Ulcera della forma di un favo.*
Cerĭtes, æ. *m.* } Plin. *Cerite (gemma di color di cera).*
Cerĭtis, idĭtis, *m.*}
Cerĭtus. V. Cerrĭtus.
Cerno, is, crēvi, cretum, ere. *a.* 3.—1— *Cernere, cernire, vagliare, stacciare, crivellare:* Quam minutissime farinam cernas. Cat. *Vaglierai sottilissimamente la farina.* —2— *Cernere, veder distintamente, discernere, distinguere:* Ne nunc quidem oculis cernimus ea quæ videmus. Cic. *Neppur ora cogli occhi distinguiamo gli oggetti che vediamo.* —3— *Determinare, stabilire, giudicare:* Imperia, legationes, cum senatus, creverit urbe exeunto. Cic. *I comandanti ed i legati escano di città, quando il senato l'abbia stabilito.* —4— *Disputare, combattere:* Ferro non auro cernamus vitam. Enn. apud Cic. *Disputiamoci la vita col ferro, non coll' oro.* Cernere ferro. Virg. *Combattere col ferro.*—Cernens, cernendus.

Cernere animo: *intendere, comprendere.* Is fratris amorem erga me cum reliqua hereditate crevit: *egli come le altre cose ereditò anche l'amore del fratello verso di me.* Cernere hæreditatem. Cod. *Dichiararsi erede, accettare l'eredità.* Vires, valetudo, honor, divitiæ genere, non numero cernuntur. Cic. *Le forze, la sanità, l'onore, le ricchezze si apprezzano per la loro natura, non per la quantità.*

Cernualia, ium. *n pl.* Var. *Giuochi ne' quali sopra pelli unte si facevano salti e capitomboli.*
Cernuātus, a, um. *part.* Solin. *Capovolto, volto col capo all' ingiù.* V. Cernuo.
Cernŭlo, as, are. Sen. V. Cernuo.
Cernŭlus, a, um. Apul. V. Cernuus.
Cernŭo, as, avi, atum, are. *n.* 1. Varr. *Capitombolare, far capitomboli.* — Cernuans.
Cernŭus, a, um. Virg. *Chino, curvo, col volto a terra.*

Cero, as, avi, atum, are. *a.* 1. Col. *Incerare.*
Cerōma, ătis. *n.* Mart. *Unguento d'olio e cera con cui gli atleti si ungevano prima della lotta.* — Plin. *Palestra, lotta degli atleti.*
Ceromatĭcus, a, um. Juv. *Unto con unguento di cera ed olio.*
Ceronĭa, æ. *f.* Plin. *Carrubio, carubo (albero).*
Cerostrōtum, i. *n.* Plin. *Tarsia, intarsiamento.*
Cerōsus, a, um. Plin. *Ceroso, che contiene cera.*
Cerōtum, i. *n.* V. Ceratum.
Cerrĕus, a, um. Col. } *Cerruto, di cerro.*
Cerrĭnus, a, um. Plin. }
Cerrĭtus, a, um. Hor. *Furioso, delirante, indemoniato.*
Cerrus, i. *f.* Plin. *Cerro (albero).*
Certabundus, a, um. Apul. *Contendente, disputante.*
Certāmen, ĭnis. *n.* —1— *Contesa, questione, disputa:* Cum altero certamen honoris et dignitatis est, cum altero capitis et famæ. Cic. *Con uno è contesa di onore e di dignità, con altro della vita e della fama.* —2— *Certame, gara e lotta nei giuochi:* Certamen bijugum. Virg. *La gara, la corsa delle bighe.* Certamen disci. Virg. *Il giuoco del disco.*—3—*Certame, gara:* Certamina potentium: Tac. *Le gare dei potenti.* — 4 — *Certame, combattimento, battaglia;* Inire, conserere certamen. Liv. *Venire a battaglia.*

Vario certamine pugnatum est: *con varia fortuna si combattè.* Fit prœlium acri certamine: *si viene alle mani con grande accanimento.* Certamina divitiarum: *i travagli, le cure dell'arricchire.* Singulare certamen: *singolar certame, singolar tenzone, duello.*

Certātim. *avv.* Cic. *A gara, a prova.*
Certatĭo, onis. *f.* Cic. *Contesa, disputa, lotta, contrasto.*
Certātor, oris. *m.* Gell. *Combattente, contendente.*
Certātus, a, um. *part.* Stat. *Contrastato, conteso.* V. Certo
Certātus, us. *m.* Stat. *Contesa, combattimento.*
Certe. *avv.* Cic. *Certamente, certo, per certo, senza dubbio, ed anche almeno.* Certius, certissime.
Certiōro, as, avi, atum. are. *a.* 1. Cod. *Cerziorare (term. legale che vale avvertire alcuno dell'importanza dell'atto giuridico che intende fare), ed anche in generale avvertire, far consapevole.*

Certisso, as, are. *n.* 1. Pacuv. apud Non. *Esser fatto consapevole.*

Certo. *avv.* Cic. *Certo, certamente.*

Certo, as, avi, atum, are. *a.* 1. — 1 — *Contendere, gareggiare:* Solus tibi certat Amynthas. Virg. *Il solo Aminta può contendere, gareggiare con te.* —2— *Disputare, questionare, contendere, litigare:* Siculi hac jure sunt, ut civis domi certet legibus suis. Cic. *I Siciliani hanno questo dritto, che il cittadino litighi in patria colle proprie leggi.* —3— *Combattere, contendere colle armi:* Certare cum populo romano de imperio. Cic. *Contendere coll'armi l'impero al popolo romano.* — Certans, certaturus, certandus.

Certare officiis inter se: *gareggiare di cortesie.* Neque vincere certo: *nè presumo di vincere.*

Certus, a, um. — 1 — *Deliberato, risoluto:* Certa mori. Virg. *Risoluta a morire.* — 2 — *Certo, determinato, stabilito:* Quærere a judicibus, cur in certa verba jurent, certo tempore conveniant, certo discedant. Cic. *Cercare da' giudici, perchè in istabilite formole giurino, a tempo determinato si raccolgano e si separino.* —3— *Sicuro, fedele, fidato:* Quoties mihi certorum hominum potestas erit, quibus recte dem litteras. Cic. *Quante volte avrò alle mani uomini sicuri, ai quali senza tema possa consegnar lettere.* Certissima vectigalia populi romani. Cic. *Le più sicure gabelle del popolo romano.* —4— *Valente, esperto, sicuro:* Id erat certi accusatoris officium. Cic. *Questo era dovere di valente accusatore.* Certus jaculis. Val. Flac. *Sicuro, esperto a saettare.*—5— *Certo, noto, manifesto:* Obsecro ut omnia certa scribas. Cic. *Ti scongiuro a scrivermi le cose certe.* Certissimus matricida. Cic. *Notissimo madricida.* — 6 — *Certo, consapevole, sicuro:* Certus damnationis. Tac. *Certo della sua condanna.* —7— *Pron. Certo, alcuno:* Habet certos sui studiosos, qui etc. Cic. *Ha alcuni suoi partigiani, i quali ecc.*

Certum est mihi: *ho risoluto.* Certa sagitta: *dardo che va al segno, che non falla.* Certi liberi: *figli legittimi.* Certum scire, pro certo habere: *sapere, tener per certo.* Certum, o certiorem aliquem facere: *far consapevole alcuno.* Velim, conscendas bona et certa tempestate: *vorrei che tu navigassi in buona e sicura stagione.* Operiri certa maris: *aspettare mare tranquillo.* Certus dolor: *vero dolore.* De te certum habemus: *di te abbiamo sicure novelle.* — Certum. *avv.* Hor. *Certamente.* — Certo certius: *certissimo.*

Cerva, æ. *f.* Virg. *Cerva, cervia (animale).*

Cervarius, a, um. Plin. *Di cervo.* Cervarius lupus. Plin. *Lupo cerviero.*

Cerŭchi, orum. *m. pl.* Luc. *Le estremità delle antenne.*

Cervical, ālis. *n.* Juv. *Guanciale, origliere, capezzale.*

Cervicŭla, æ. *f.* Cic. *Piccola cervice.* Cervicula contracta. Quint. *Collo torto.*

Cervinus, a, um. Hor. *Di cervo.* Cervina senectus. Juv. *Vecchiezza lunga e robusta.*

Cervisia, æ. *f.* Plin. *Cervogia, birra.*

Cervix, icis. *f.* Cic. *Cervice, collo, collottola:* Bovum cervices nati ad jugum. Cic. *Il collo dei buoi è fatto pel giogo.* Frangere cervices. Cic. *Fiaccare il collo.* Nunc illorum in cervicibus sumus. Liv. *Ora stiamo lor sopra, stiamo loro sul collo.*

Qui erunt tantis cervicibus? Cic. *Chi avrà tanta audacia?* Cervix anphoræ: *il collo dell'anfora.* Cervix cupressi: *la cima del cipresso.*

Cerŭla, æ. *f.* Cic. *Pezzetto di cera.* Cerula miniata. Cic. *Ceretta miniata (specie di lapis per segnare).*

Cerussa, æ. *f.* Plin. *Biacca.* — Ovid. *Liscio, belletto (materia con cui le donne si lisciano e si colorano).*

Cerussātus, a, um. Cic. *Imbiaccato, imbellettato, lisciato.*

Cervŭla, æ. *f. Inscr. ant. Cervetta.*

Cervŭlus, i. *m.* Not. Tir. *Cerviattello, cerviatto, piccolo cervo.*

Cervus, i, *m.* Virg. *Cervo, cervio, cerbo (animale).* — Cervi, orum. *pl.* Virg. *Pali forcuti a sostegno delle viti, e di altre cose.* — Cæs. e Liv. *Tronchi d' alberi a sostegno delle terre e sporti in fuori, per tardare al nemico l'avvicinarsi.*

Ceryx, ȳcis. *m.* Sen. *Legato, o banditore.*

Cespes. V. Cæspes.

Cessans, antis. *part. pres.* Hor. *Cessante, intralasciante.* V. Cesso.—*Agg.* Ovid. *Tardo, ozioso, pigro.*

Cessans amphora Hor. *Fiasco di vino vecchio tenuto a parte, tenuto in serbo.*

Cessatio, onis. *f.* —1— *Cessazione, cessamento, intralasciamento, interruzione:* Id negotium institutum est: non datur cessatio. Plaut. *Si è posto mano a questo affare: non si conceda interruzione.* —2— *Ozio, il non far nulla:* Epicurus nihil cessatione me-

lius existimat. Cic. *Epicuro nulla crede meglio dell'ozio.*

Cessātor, ōris. *m.* Cic. *Ozioso, pigro, indugiatore.*

Cessātus, a, um. *part.* Ovid. *Intralasciato.* V. Cesso.

Arva cessata. Sil. *Campi lasciati a maggese, a sodo, in riposo.*

Cessim. *avv.* Var. *Addietro, indietro.*

Cessio, onis. *f.* Cic. *Cessione, il cedere, rinunzia (e dicesi de' beni, ragioni, diritti, che altrui si abbandonano).*

Cesso, as, avi, atum, are. *n.* 1. —1— *Cessare, tralasciare, intralasciare, desistere:* In suo studio, atque opere numquam cessavit. Cic. *Non desistè mai da' suoi studi, e dalle sue fatiche.* —2— *Stare in ozio, darsi buon tempo, far tempone:* Venias hodie, cessabimus una. Prop. *Oggi verrai, e ci daremo a far tempone.* — 3 — *Tardare, indugiare, differire:* Quid stas? Quid cessas? Ter. *A che ti stai? A che indugi?* —4— *Riposare, esser in sodo, rimanere in maggese (dicesi de' campi):* Terra gracilior in annum tertium cesset. Plin. *Il terreno più leggiero si lasci in riposo, o stia in maggese ogni terzo anno.* —5— *Non comparire, astenersi, rimanersi (ne' giudizi):* Quoties delator cessat. Cod. *Quante volte l'accusatore non comparisce.* — 6 — *Cessare, estinguersi, finire (nelle cose legali):* Cessat actio. Cod. *L'azione cessa, finisce.* — Cessans, cessaturus.

Non cessavit apud rhetorem: *non tralasciò di frequentare il retore.* Quid ita cessarunt pedes? *Come ti venner meno le gambe?* Cessare officio: *mancare al suo debito.* Semel hic cessavit: *una volta egli errò.* It dies, ego mihi cesso: *il giorno sen va, ed io mi sto colle mani alla cintola.*

Cessus, a, um. *part.* Liv. *Ceduto.* V. Cedo.

Cesticillus, i. *m.* Fest. *Cercine (cuscinetto, o ravvolto di panni, che si mette in testa per portar pesi).*

Cestron e cestrum, i. *n.* Plin. *Bettonica (erba).*

Cestrosphendone, es. *f.* Liv. *Giavellotto (usato dai Macedoni).*

Cestrōtum, i. *n.* Plin. V. Cerostrotum.

Cestrum, i. *n.* Plin. *Bolino, cesello.*

Cestus, i. *m.* Cat. *Cesto, canestro di giunchi.* — Mart. *Cinto, cintura da donna.*

Cetariæ, ārum. *f. pl.* Plin.
Cetaria, ium. *n. pl.* Hor. } *Vivajo, peschiera, pescaja.*

Cetarius, ii. *m.* Col. *Pescivendolo, venditor di pesci.* — Var. *Pescatore.*

Cete. *n. pl. indecl.* Virg. *Ceti, balene.* — Plin. *I grossi pesci di mare, come orche, delfini, balene, ecc.*

Cetĕra, æ. *f.* Ceterum, i. *n.* — *Plur.* Ceteri, ceteræ, cetera. Cic. *Altro, il restante, il rimanente.*

Cetera, (ad cetera. *avv.*) Cic. Hor. Virg.
Ceterum, de cetero.) *avv.* Cic. Hor. Virg.
Ceteroqui e ceteroquin.) *avv.* Cic. } *Del resto, del rimanente, nel resto.*

Cetra, æ. *f.* Tac. *Brocchiero, brocchiere (piccolo scudo).*

Cetrātus, a, um. Cæs. *Armato di brocchiere.*

Cette, *imper.* di cedo, *invece di* cedite. Enn. *Datemi.*

Cetus, i. *m.* Plaut. *Grosso pesce di mare.* — Cic. *Ceto (costellazione).*

Ceu. *avv.* Hor. *Come, siccome, quasi.* Ceu plerumque. Plin. *Come per lo più.*

Ceva, æ. *f.* Col. *Vacca delle Alpi.*

Cevĕo, es, ere. *n.* 2· Mart. *Dimenar le natiche.* — Pers. *Adulare (similitudine tolta dai cani, che nel carezzare dimenan la coda).*

CH

Chærephyllon. V. Cærefolium.

Chalazias, æ. *m.* Plin. *Calazia (gemma).*

Calchanthum, i. *n.* Plin. *Vetriuolo, vitriuolo.*

Chalcaspis, ĭdis. *m.* Liv. *Armato di scudo di rame.*

Chalcĕus, a, um. Mart. *Di rame.*

Chalcidice, es. *f.* Plin. *Specie di lucertola.*

Chalcidĭcum, i. *n.* Vitr. *Portico, loggia.*

Chalcis, ĭdis. *f.* Col. *Calcide (pesce).* — Plin. *Calcide (serpente velenoso).*

Chalcites, æ. *m.*)
Chalcĭtis, ĭdis. *f.*) Plin. *Calciti (minerale), ed anche sorta di gemma del colore del rame.*

Chalcophŏnos, i. *f.* Plin. *Calcofono (pietra, che percossa dà il suono del rame).*

Chalcosmaragdos, i. *f.* Plin. *Smeraldo con vene di rame.*

Chalcus, i. *m.* Plin. *Moneta greca, che valeva la sesta parte dell'obolo.*

Chalo, as, avi, atum, are. *a.* 1. Vitr. *Calare, abbassare, mandar giù.*

Chalibĕus, a, um. Ovid. *Di calibe, di acciajo.*

Chalybs, ÿbis. *m.* Virg. *Calibe, acciajo.* — Plin. *Ferro.* — Luc. *Ferro, spada.*

Chama, ătis. *n. o* chaus, i. *m.* Plin. *Cao (animale).*

Chamæ, arum. *f. pl.* Plin. *Came (sorta di conchiglie).*
Chamæacte, es. *f.* Plin. *Ebbio, ebulo, sambuchello, sambuco selvatico (pianta).*
Chamæcerăsus, i. *f.* Plin. *Cameceraso (arboscello, che ha frutti simili ad una piccola ciriegia).*
Chamæcissos, i. *f.* Plin. *Edera terrestre (erba), ed anche pan porcino (pianta).*
Chamæcyparissus, i. *f.* Plin. *Abrotano (pianta).*
Chamædaphne, es. *f.* Plin. *Laureola, pervinca (pianta).*
Chamædrys, ўos. *f* Plin. *Camedrio, querciuola (pianta).*
Chamælæa. V Chamelæa.
Chamælĕon, onis *e* ontis. *m.* Plin. *Camaleonte (animale), ed anche camaleone (erba).*
Chamæleuce, es. *f.* Plin. *Tossilaggine, unghia cavallina (erba).*
Chamæbўgos, i. *f.* Apul. *Sorta di verbena (erba).*
Chamæmēlon, i. *n.* Plin. *Camamilla (erba).*
Chamæmyrsīne, es. *f* Plin. *Camemirsine (mirto silvestre).*
Chamæpeuce, es. *f.* Plin. *Camepeuce (piccolo larice).*
Chamæpītis, ўos. *f.* Plin. *Iva (pianta).*
Chamæplatănus, i. *f.* Plin. *Piccolo platano.*
Chamærĕpes, um. *f. pl.* Plin. *Palme piccole, basse.*
Chamærops *e* chamædrops, opis. *f.* Plin. *Cameropo (piccola palma).*
Chamæsyce, es. *f.* Plin. *Camesice, camefico (pianta).*
Chamæzēlon, i. *n.* Plin. *Gnafallo (erba).*
Chamelæa, æ. *f* Plin. *Camelea (arboscello che ha foglie come l'olivo).*
Chametæra, æ. *f* Plin. *Compagna, seguace.*
Chaos. *n. indecl.* Ovid. *Caos, cao.* — *Trasl. Confusione.*
Chara. V. Careum.
Characāta vinĕa. Col. *Vigna sostenuta da pali e da canne.*
Characīas, æ. *m.* Plin. *Canna grossa, ed anche titimaglio.*
Character, ĕris. *m.* —1— *Carattere, segno, impronta:* Agni charactere signari debent. Col. *Gli agnelli debbono marcarsi coll'impronta.* —2— *Stile, maniera di scrivere e di parlare:* Sed jam forma ipsa restat, et character ille qui dicitur. Cic. *Ma ormai ci resta a dire della forma e di ciò che chiamasi stile.*
Charistĭa, orum. *n. pl.* Ovid. *Banchetti solenni tra parenti ed affini.*
Charĭtas. V. Caritas.
Charĭtes, um. *f. pl.* Ovid. *Le Grazie (Dee del corteggio di Venere).*
Charonĕæ scrobes. Plin. *Fenditure nella terra da cui esalano vapori mefitici.*
Charonĭum. V. Catonium.
Charta, æ. *f.* Cic. *Carta.* — *Trasl. Lettera, scrittura, libro, opera:* Chartæ græcæ. Hor. *Le opere, gli scritti dei Greci.*
Charta bibula. Plin. *Carta sugante.*
Charta dentata. Cic. *Carta levigata.*
Scapus chartarum. Plin. *Quaderno di carta.*
Chartacĕus, a, um. Cod. *Di carta.*
Chartarĭus, a, um. Plin *Da carta.*
Cartariæ officinæ. Plin. *Cartiera.*
Chartarĭus, ii. *m. Inscr. ant. Cartaro e cartolaio.*
Chartĕus, a, um. Aus. *Di carta*
Chartŭla, æ. *f.* Cic. *Cartolina, cartuccia, foglietto di carta.*
Chartularĭus, ii. *m.* Cod. *Archivista.*
Charybdis, is. *f.* Virg. *Cariddi (scoglio di mare nello stretto di Messina).* — Cic. *Per trasl. Voragine, dissipatore dilapidatore di sostanze.*
Chasma, ătis. *n.* Sen. *Fenditura di terra, voragine.* Plin. *Quella meteora con cui pare che il cielo s'apra, quando balena.*
Chaus. V. Chama.
Chelæ, arum. *f. pl.* Virg. *Chele, branche del gambero, e forbici dello scorpione.*
Chele, es. *f.* Cic. *Costellazione della libra.* — Vitr. *Braccio della balista.*
Chelidonĭa, æ. *f.* Plin. *Chelidonia, celidonia (erba).* — Col. *Rondine.* — Plin. *Chelidonia (pietra).*
Chelidonĭa ficus. Col. *Fico tardivo che matura in autunno.*
Chelidonĭas, æ. *m.* Plin. *Favonio (vento).*
Chelonĭa, æ. *f.* Plin. *Occhio di testuggine (gemma).*
Chelonītis, ĭdis. *f.* Plin. *Chelonite (pietra preziosa).*
Chelonĭum, ii. *n.* Vit. —1— *Orecchio, manico, anello di macchine.* —2— *Cuscino posto sulla piccola colonna della catapulta.*
Chelydrus, i. *m.* Virg. *Chelidro (serpe velenoso che sta in terra e in acqua).*
Chelўon, yi. *n.* Plin. *Guscio della testuggine.*
Chelys, is *o* os. *f.* Ovid. *Cetra, lira.* — Arat. *Lira (costellazione).*
Chenalōpex, ĕcis. *f.* Plin. *Specie di oca.*
Chenĕros, ŏtis. *f.* Plin. *Specie di oche piccole.*

Cheniscus, i. *m.* Apul. *Papero, piccola oca.*
Chenoboscion, ii. *n.* Col. *Pollaio.*
Chenomycon, i. *n.* Plin. *Sorta d'erba.*
Chenöpos. V. Echinöpos.
Chernites, æ. *m.* Plin. *Sorta di pietra simile all'avorio.*
Chersinæ testugines. Plin. *Testuggini terrestri.*
Chersos, i. *f.* Mart. *Testuggine terrestre.*
Chersidrus, i. *m.* Luc. *Cherso, chersidro (serpe).*
Chiliarches, æ *e* chiliarcus, i. *m.* Tac. *Comandante di mille fanti.*
Chiliodynăma, æ. *f.* Plin. *Chiliodinamo (erba).*
Chiliophillon, i. *n.* Apul. *Chiliofillo, millefoglio (pianta).*
Chiragra, æ. *f.* Hor. *Chiragra, gotta alle mani.*
Chiragricus, a, um. Cels. *Chiragrico, di chiragra.*
Chiramaxium, ii. *n.* Petr. *Carretto da mano.*
Chiridota tunica. Plaut. *Sott'abito con lunghe maniche.*
Chirographarius, a, um. Cod. *Di chirografo.*
Chirogrăphum, i. *n.* Cic.) *Chirogra-*
Chirographus, i. *m.* Quint.) *fo, scrittura di mano propria, e cauzione data per iscritto proprio.*
Chironium panaces. Plin. *Specie di panacea così detta dal medico Chirone, che ne usava a medicar ferite.*
Chironomia. æ. *f.* Quint. *L'arte del porgere, del gestire.*
Chironŏmos i. *m. e f.* Juv.) *Panto-*
Chironŏmon, ontis. *m.* Sidon.) *mimo.*
Chirurgia, æ. *f.* Cic. *Chirurgia (scienza).*
Chirurgicus, a, um. Hygin. *Chirurgico, di chirurgia.*
Chirŭrgus, i. m. Cels. *Chirurgo, cerusico.*
Chium vinum *ed anche* Chium, ii. *n.* Hor. *Vino dell'isola di Scio.* Chium signum. Cic. *Costellazione dello scorpione.* — Chia, æ, *e* Chia ficus. Mart. *Fico di Scio.*
Chlamida, æ. *f.* Apul. V. Chlamys.
Chlamidātus, a, um. Cic. *Soprasbergato, coperto di clamide.*
Chlămys, ydis. *f.* Cic. *Clamide, soprasberga, ed anche sopravvesta.*
Chlorion, onis. *m.* Plin. *Rigogolo (uccello).*
Chloritis, idis. *f.* Plin. *Clorite (pietra).*
Choaspitis, is. *f.* Plin. *Sorta di gemma.*
Chotas, æ. *m.* Plin. *Sorta di smeraldo d'Arabia.*

Cholĕra, æ. *f.* Plin. *Collera, bile.* — Cels. *Malattia biliosa.*
Cholericus, a, um. Plin. *Collerico, bilioso.*
Choma, ătis. *n.* Cod. *Argine.*
Chondrille, es. *f.*) Plin. *Condrilla*
Chondrillon, i. *n.*) *(pianta).*
Chondris, is. *f.* Plin. *Dittamo bastardo.*
Choragiarius, ii. *m.* Inscr. ant. *Scenografo, dipintor di scene.*
Choragium, ii. *n.* Plaut. *Apparato da scena.*
Choragium funebre. Apul. *Apparato funebre.* Choragium nuptiarum. Apul. *Apparecchio per nozze.*
Chorăgus, i. *m.* Plaut. *Capo dei commedianti, ed anche provveditore di vesti, decorazioni, ecc. per teatri.*
Choralistria. V. Crotalistria.
Choraūla, æ. *m.* Apul.) *Suonatore.*
Choraūles, æ *m.* Mart.) *corista.*
Chorda, æ. *f.* Cic. *Minugia, minuge (corda d'istrumenti musicali).* — Hor. *Cetra, lira.*—Plaut. *Fune, corda.* Sociare verba cordis. Hor. *Accompagnare il canto col suono.*
Chordus *e* cordus, a, um. Var. *Tardivo, nato tardi.*
Chorēa, æ. *f.* Ovid. *Carola, danza, ballo.*
Chorēus, i. *m.* Cic. *Coreo (piede di verso).*
Choriambus, i. *m.* Auson. *Coriambo (piede di verso).*
Choricus, a, um. Auson. *Da coro, spettante al coro.*
Chorion, ii. *n.* Vitr. *Corso, ordine di pietre d'uguale grandezza nelle fabbriche.*
Chorobātes, æ. *m.* Vitr. *Livella, livello, (strumento da livellar l'acqua).*
Chorocitharista, æ. *m.* Svet. *Suonatore in coro.*
Chorographia, æ. *f.* Vitr. *Corografia, descrizione d'un paese.*
Chorogrăphus, i. *m.* Vitr. *Corografo, chi fa le carte che rappresentano un paese.*
Chors *e* cors, ortis. *f.* Var. *Corte, pollaio.*
Chortinon oleum. *n.* Plin. *Olio di gramigna.*
Chorus, i. *m.* —1— *Coro, adunanza di persone per cantare, o danzare:* Chorus Dryadum. Virg. *Il coro delle Driadi.* —2— *Danza, carola:* Sequuntur currum matris lascivo choro. Tibul. *Seguono il cocchio della madre con lascive danze.* —3— *Coro (unione di attori nella scena che parlano, o cantano):* chorus bonis faveat. Hor. *Il coro favoreggi i buoni.*—4—*Brigata, comitiva:* Catilina stipatus choro ju-

ventutis Cic. *Catilina circondato da una comitiva di giovani.* —5— *Coro, schiera, adunanza, compagnia, novero, numero*: Epicurum e philosophorum choro sustulisti. Cic. *Escludesti Epicuro dalla schiera dei filosofi.* —6— *Gruppo di stelle*: Plejadum chorus. Hor. *Il gruppo delle Pleiadi.*

Indicere, agitare, instaurare, agere, exercere, ducere choros: *menar danze, intrecciare danze, danzare, carolare.*

Chreston, i. *n.* Plin. *Cicoria (erba).*

Chria, æ. *f.* Quint. *Cria (term. rett. e vale amplificazione con cui un detto, un fatto celebre in varii modi si espone, e si amplifica).*

Chroma, ătis. *n.*) *Melodia che pro-*
Chromatĭce, es. *f.*) *cede per semituoni.*

Chromatĭcus, a, um. Vitr *Cromatico, che procede per semituoni.*

Chronĭca, orum. *n. pl.* Plin. *Croniche, cronica, cronaca.*

Chronĭcus, a, um. Gell. *Cronico.* Cronici morbi: *malattie croniche, ossia lente e di lunga durata.*

Cronici libri: *le cronache.*

Chrysălis e chrysălĭlis, ĭdis. *f.* Plin. *Crisalide (verme o bruco rinchiuso nel suo velamento o bossolo).*

Chrysanthĕmum, i. *n.* Plin.) *Crisanto,*
Chrysanthes, is. *n.* Virg.) *fiorrancio (pianta).*

Chryselectrum, i. *n.* Plin. *Ambra gialla, ed anche gemma del colore dell'ambra.*

Chrysendĕton, i. *n.* Mart. *Vaso con ornamenti d'oro.*

Chrysĕus, a, um. Mart. *Aureo, d'oro.*

Chrysītes, æ. *m.* Plin. *Granito nero punteggiato d'oro.*

Chrysĭtus, ĭdis. *f.* Plin. *Crisitide, spuma d'oro.*

Chrysoberyllus, i. *m.* Plin. *Sorta di berillo con leggiera tintura di giallo.*

Chrysocarpus, i. *m.* Plin. *Sorta d'ellera con le bacche gialle.*

Chrysocolla, æ. *f.* Plin. *Crisocolla, borace, sottoborace di soda.*

Chrysocŏme, es. *f.* Plin. *Crisocoma (pianta).*

Chrysolachănum, i. *n.* Plin. V. Atriplex.

Chrysolampis, ĭdis. *f.* Plin. *Crisolampide (pietra).*

Chrysolĭtus, i. *m.* Prop. *Topazio (pietra preziosa).*

Chrysomelĭnum malum. Col.) *Cotogno*
Chrysomĕlum, i. *n.* Plin.) *(frutto).*

Chrysophrys, yos. *f* Ovid. *Orata (pesce).*

Chrysŏphis, ĭdis, *f.*) *Crisolito, griso-*
Chrysŏpis, ĭdis. *f.*) *lito (pietra preziosa).*

Chrysoprasĭus lapis. Plin. *Plasma di smeraldo.*

Chrysoptĕros, i. *m.* Plin. *Diaspro giallo (pietra preziosa).*

Chrysos, i. *m.* Plaut. *Oro.*—Plin. *Orata (pesce).*

CI

Cibarĭa, orum. *n. pl.* Cæs. *Alimenti, viveri, vettovaglie*: Cibaria menstrua. Cic. *Vettovaglie per un mese.*

Liberaliter ex istius cibariis tractati. Cic. *Splendidamente convitati da costui.*

Cibarĭum, ii. *n.* Plin. *Pane inferigno, pan bigio.*

Cibarĭus, a, um. —1— *Cibario, che serve d'alimento, da mangiare*: Uva cibaria. Plin. *Uva da mangiare.*—2— *Usuale, comune, ordinario*: Vinum cibarium. Var. *Vino comune.* Cibarius homo. Var. *Uomo volgare.*

Cibatĭo, onis. *f.* Cœl.) *Cibazione, ci-*
Cibātus, us. *m.* Plaut.) *bamento, il cibare, ed anche cibo, alimento, nutrimento.*

Cibicīda, æ. *m.* Lucil. apud. Non. *Vorace, ghiotto, mangiatore.*

Cibilla, æ. *f.* Var. *Mensa, tavola da mangiare.*

Cibo, as, avi, atum, are. *a.* 1. Col. *Cibare, alimentare, nutrire.*— Cibaturus, cibandus.

Ciborĭum, ii. *n.* Hor. *Vaso da bere, coppa.*

Cibus, i. *m.* Cic. *Cibo, nudrimento, alimento.*

Cibum concoquere, conficere: *digerire.* Replere, explere se cibo: *saziarsi.*

Cicāda, æ. *f.* Virg. *Cicala (animaletto).*

Cicatricōsus, a, um. Plaut. *Pieno di cicatrici.*

Cicatricŭla, æ. *f.* Cels. *Marginetta, piccola cicatrice.*

Cicatrix, icis. *f.* Cic. *Cicatrice, margine, segno di ferita.*

Cicatricem inducere, obducere: *rimarginare.* Refricare obductam jam cicatricem: *riaprire una piaga già saldata.* Adversæ cicatrices: *cicatrici nel petto.* Cicatrices aversæ: *cicatrici nelle spalle.*

Ciccus e cicus, i. *m.* Var. Ciccum, i. *n.* Plaut. *Membrana sottile che nelle melagrane separa i varii strati dei granelli.* — *Trasl. Cica, nulla, punto punto.*

Cicer, ĕris. *n.* Col. *Cece (legume).*

Cicĕra, æ *f.* Col.) *Cicerchia (le-*
Cicercŭla, æ. *f.* Plin.) *gume).*

Cicercŭlum, i. *n.* Plin. *Sinopia (terra rossa).*
Cichorēum, ei *n.* Hor.) *Cicoria, radicchio (erba).*
Cichorĭum, ii. *n.* Plin.)
Cici. *n indecl.* Plin. *Ricino (pianta).*
Cicilendrum, i. *n.*) Plaut. *Nomi d'aromi inventati per giuoco da Plauto.*
Cicimandrum, i. *n.*)
Cicindēla, æ. *f.* Plin. *Lucciola (insetto).*
Cicinum oleum. Plin. *Olio di ricino.*
Ciconĭa, æ. *f.* Hor. *Cicogna (uccello).* — Pers. *Scherno fatto colle mani alle spalle di qualcuno.* — Col. *Istrumento rurale, col quale si misura la profondità dei solchi.*
Cicŭma, æ. *f.* Fest. *Civetta, nottola (uccello).*
Cicur, is. Cic. *Dimesticato, domestico, mansueto.*
Cicŭro. as, are. *a.* 1. Var. *Cicurare, cicurire, domesticare, addimesticare, mansuefare.*
Cicūta, æ. *f.* Plin. *Cicuta (erba velenosa).* — Virg. *Zampogna, canna*
Cidăris, is. *f.* Curt. *Diadema, berretto usato dai re di Persia.*
Cieo, es, civi, citum, ere. *a.* 2. —1— *Movere, promovere, eccitare:* Natura omnia ciens. Cic. *La natura che tutto muove.* Ciere bellum. Liv. *Eccitare alla guerra.* —2— *Chiamare, invocare:* Numina nota ciens. Val. *Invocando i noti Dei.* Ciere aliquem nomine. Tac. *Chiamare alcuno per nome.* — Ciens.
Longos ciebat fletus: *si struggeva in lungo pianto.* Ciere murmur: *mandare muggiti.* Ciere stragem: *far strage.* Tonitru cœlum omne ciebo. Virg. *Di tuoni empirò tutto il cielo.* Quid hoc est quod herum tam ciet? *e per qual causa nomina tanto il padrone?* Ciere exercitum: *mettere in piè un esercito.*
Cilicĭnus, a, um. Solin. *Ciliccino, cilicio (restito panno fatto di pelo di capra).*
Cilicĭum, ii. *n.* Cic. *Panno cilicio (sorta di panno tessuto con peli irsuti di caprone).*
Cilium, ii. *n.* Plin. *Ciglio (estremità pelosa della palpebra).*
Cillibæ, arum. V. Cibilla.
Cillus, i. *m.* Petr. *Asino, somaro (animale).*
Cilo, ōnis. *m.* Fest. *Chi ha testa acuminata.*
Cimbrĭce. *avv.* Quint. *A modo dei Cimbri.*
Cimex, ĭcis. *m.* Var. *f.* Plin. *Cimice (insetto).*
Cinædĭcus, a, um. Var. *Da cinedo, da bagascio, da effeminato, da lascivo.*
Cinædolŏgus, i. *m.* Var. *Parlatore sboccato, impudico.*
Cinædus, a, um. Catul. *Sfrontato, sfacciato.* — Cinædior.
Cinædus, i. *m* Catul. *Cinedo, libertino, effeminato, dissoluto.*— Cinædi, orum. *pl.* Plaut. *Saltatori, ballerini.*
Cinăra, æ. *f.* Col. *Carciofo (pianta).*
Cinăris, is. *f.* Plin. *Sorta d'erba.*
Cinciunālis herba. Apul. *Politrico (erba).*
Cincinnātus, a, um. Cic. *Ricciuto, inanellato i capelli.*
Cincinnus, i. *m.* Cic. *Riccio, cirro, capelli inanellati.*
Cincinni oratoris. Cic. *Ornamenti studiati, vezzi affettati dell'oratore.*
Cincinnŭlus, i. *m.* Var. *Cincinnolo, ricciolino.*
Cincticŭlus, i. *m.* Plaut. *Piccolo grembiale dei fanciulli.*
Cinctūra, æ. *f.* Quint.) *Cinto, cintura, rintolo.* — Var. *Grembiale.*
Cinctus, us. *m.* Plin.)
Cinctus, a, um. *part.* Hor. *Cinto, circondato, intorniato.* V. Cingo.—*Agg.* Plin. *Arruolato (soldato).*
Cinctūtus, a, um. Hor. *Succinto.*
Cinefactus, a, um. Lucr. *Incenerito.*
Cineracĕus, a, um. Plin. *Ceneriecio, ceneroqnolo, del color di cenere.*
Cinerarĭum, ii. *n. Inscr. ant. Sepolcro, ove si riponevano le ceneri dei morti.*
Cinerarĭus, a, um. Var. *Cenerario, sepolcrale.*
Cinerarĭus, ii. *m.* Catul. *Colui che arriccia i capelli, parrucchiere.*
Cinerĕus, a, um. Col.) *Cinerizio, cineroqnolo, del color di cenere.*
Cinericĭus a, um. Var.)
Cinerōsus, a, um. Apul. *Incenerito, ridotto in cenere.*
Cinerosa canities. Apul. *Capelli canuti.*
Cingillum, i. *n.*) Petr. *Grembialetto, piccolo cinto.*
Cingillus, i. *m.*)
Cingo, is, xi, ctum, ere. *a.* 3. Cic. *Cingere, attorniare, accerchiare, circondare:* Urbem mœnibus cingite. Cic. *Circondate, munite la città di mura.* — Cingens, cingendus.
Flumen oppidum cingit. Cæs. *Il fiume accerchia, gira intorno alla città.* Cinxerunt æthera nimbi. Virg. *Nubi tempestose cinsero, oscurarono il cielo.* Cinxit filium cunctis fortunæ principalis insignibus. Tac. *Cinse il figlio di tutte le insegne del grado imperiale.* Militem cingi: *essere ascritto alla milizia.* Cingere urbem obsidione: *cinger d'assedio, assediare una città.*
Cingŭla, æ. *f.* Ovid. *Cinghia, cigna (fascia con cui si tien ferma addosso ai*

cavalli, muli, ecc. la sella, il basto, ecc.)

Cingŭlum, i. *n.* Virg.) *Cingolo, cin-*
Cingŭlus, i. *m.* Cic.) *tolo, cintura, cintola.* — Cod. Cingulum: *cintura militare*

Cinĭflo, ōnis. *m.* Hor. V. Cinerarĭus, i.

Cinis, ĕris. *m. e f.* —1— *Cenere:* Incedis per ignes suppositos cineri. Hor. *Cammini su bracie coperte di cenere.* —2— *Cenere (polvere in cui si risolvono i cadaveri), cadavere, morto, defunto:* Obsecravit per fratris sui mortui cinerem. Cic. *Lo scongiurò per le ceneri del suo morto fratello.* Cedo invidiæ, dummodo absolvar cinis. Phœdr. *Cedo all' invidia, purchè, quando lo sia morto, abbia perdono.*

Cinnabăris, is. *f.* Plin. *Cinnabro, cinabro (minerale di color rosso).* Cinnabaris indica. Plin. *Sangue di drago (resina di color rosso).*

Cinnamĕus, a, um. Apul. *Di cannella.*

Cinnamolŏgus, i. *m.* Plin. *Uccello d'Arabia così chiamato, perchè fa il nido di fuscelli di cinnamo, o cannella.*

Cinnamomĭnus, a, um. Plin. *Di cinnamomo, di cinnamo o cannella.*

Cinnamōmum, i. *n.*) Plin. *Cinnamo-*
Cinnămum, i. *n.*) *mo, cinnamo, cennamo, cannella (aroma).*

Cinnus, i. *m.* Cic. *Mistura, mescuglio, mescolamento.*

Cio, is, ivi, itum, ire. *a.* 4. Col. *Muovere, eccitare.*

Cippus, i. *m.* Cæs. *Palafitta (composta di tronchi, di ceppi d'alberi che sporgevano in fuori con punte acute per arrestare la marcia al nemico).* Hor. *Cippo, colonna sepolcrale.*

Circa. *prep.* —1— *Circa, intorno, attorno:* Ligna contulerunt circa casam. Nep. *Accatastarono legna intorno la casa.* — 2 — *Presso, appresso, dappresso, vicino, in vicinanza:* Custodes circa portas missi. Liv. *Custodi furon posti presso, vicino le porte.* Circa Armeniæ montes. Cic. *In vicinanza dei monti dell'Armenia.* —3— *Circa, intorno, verso (parlando di tempo):* Circa ea tempora. Hor. *Intorno a quei tempi.* —4— *Circa, intorno, sopra:* Circa consilium eligendi successoris. Tac. *Sopra il partito, intorno al partito di scegliere il successore.* —5— *Circa. avv., intorno, vicino:* Non passi sunt qui circa erant. Nep. *Nol comportarono coloro che gli erano intorno.*

Circæa, æ. *f.* Plin. *Circea (pianta).*

Circæum, i. *n.* Plin. *Mandragora (pianta).*

Circenses, ium. *m. pl.* Liv. *Giuochi circensi (che si facevano nel circo).*

Circes, ĭtis. *m.* Fest. *Cerchio, anello.*

Circinatĭo, onis. *f.* Vitr. *Cerchio, circonferenza.*

Circinātus, a, um. *part.* Plin. *Attondato, rotondato, tondeggiato, rotondeggiato.* V. Circino.

Circĭno as, avi, atum, are. *a.* 1. Plin. *Tondeggiare, attondeggiare, ritondare, far tondo.* — Ovid. *Volare in giro.*

Circĭnus, i. *m.* Cæs. *Compasso, sesta (strumento pel disegno)*

Circĭter. V. Circa.

Circĭtor, is. *m.* Auct. Priap. *Girovago.* — Veg. Circitores: *Ronde, militari che facevano la ronda (ossia visitavano di notte i posti militari).*—Cod. *Rivendugliolì che portano intorno le loro mercanzie.*

Circĭus, ii. *m.* Sen. *e* cercĭus, ii. *m.* Cat. *Maestro-tramontana (vento).*

Circlus. Virg. *sinc. per* Circŭlus.

Circo, as, avi, atum, are. *a.* 1. Prop. *Circuire, andare, girare intorno.*

Circos, i. *m.* Plin. *Sparviere (uccello rapace) ed anche sorta di gemma.*

Circuĕo. V. Circumĕo.

Circuĭtio, onis. *f.* Liv. *Ronda (giro che si fa per visitare i posti militari).* — Vitr. *Giro, circuizione, e luogo ove si può girare.*

Circuitio verborum. Cic. *Circuizione di parole, parole rigirate.*

Circuĭtus e circumĭtus, a, um. *part.* Cic. *Circuito, circondato, attorniato.* V. Circueo e circumeo.

Circuĭtus, us. *m.* —1— *Circuito, giro, giramento:* Circuitus solis. Cic. *I giri del sole.*—2—*Circuito, circonferenza:* Collem propter magnitudinem circuitus opere complecti non poterant. Cæs. *Non potevano munire tutto intorno il colle per la estensione della sua circonferenza.* —3— *Circonlocuzione, circuito di parole, perifrasi:* Nec statim debet rogare, sed aliquo circuitu ad id pervenire. Quint. *Nè deve chiedere difilato, ma giungervi con qualche circonlocuzione.* —4— *Periodo, andamento, giro del discorso:* Circuitus, conglutinatioque verborum. Cic. *L'andamento, il giro ed il legame delle parole.* —5— *Recinto, muro di cinta:* Circuitum refecerunt impensa sua. Var. *Rifecero del proprio il recinto.*

Circulāris, e. Capell. *Circolare.*

Circulātim. *avv.* Svet. *Circolarmente, in circolo.*

Circulatĭo, onis. *f.* Vitr. *Circolazione, giro.*

Circulātor, ōris. *m.* Sen. *Girovago, ciarlatano, cantambanco, cerretano.*
Circulator auctionum. Cic. *Frequentatore delle vendite all'incanto.*
Circulatorius, a, um. Quint. *Da cerretano, da ciarlatano.*
Circulātrix, icis. *f.* Auct. Priap. *Girovaga.*
Lingua circulatrix. Mart. *Lingua da ciarlatana.*
Circŭlo, as, avi, atum, are. *a.* 1. Apul. *Piegare in cerchio.*
Circŭlor, aris, atus, ari. *d.* 1.—1— *Circolare, girare attorno, vagare, girare:* Tota circulatus est Græcia. Sen. *Girò per tutta la Grecia.* —2— *Far circoli, far capannelle:* Totis vero castris milites circulari. Cæs. *I soldati fare capannelle per tutto il campo.* —3— *Chiamar gente, raccogliere popolo intorno a sè, farla da ciarlatano:* Eligamus non eos qui verba magna præcipitant, et in privato circulantur. Sen. *Non scegliamo coloro che mandan fuori paroloni, e in privato tengon cattedra, la fanno da cerretani.* — Circulans.
Circŭlus, i *m.* —1— *Circulo, circolo, cerchio:* Duæ formae præstantes sunt, ex solidis globus, ex planis circulus. Cic. *Due sono le figure più prestanti: nelle solide il globo, nelle piane il circolo.* —2— *Cerchio, giro, orbita:* Stellæ circulos suos conficiunt. Cic. *Le stelle compiono il loro giro.* —3— *Circolo, cerchio, capannella, crocchio, adunanza:* Sermo in circulis et conviviis est liberior. Cic. *Il parlare nei circoli e nei conviti è più franco.*—4—Var. *Ciambella.*
Circulus lacteus. Plin. *La via lattea.*
Circum. *prep.* Cic. *Intorno, attorno.*
Circumactio, onis. *f.* Vitr.) *Il girare*
Circumactus, us. *m.* Sen.) *intorno, il circolare.*
Circumactus, a, um. *part.* Plin. *Girato attorno, circondato.* — Liv. *Passato, trascorso.* V. Circumăgo.
Circumadnītens, entis. Sall. *Che ajuta, o soccorre dappresso.*
Circumaggerātus, a, um. *part.* Plin. *Coperto intorno.* V. Circumaggĕro.
Circumaggĕro, as, are. *a.* 1. Col. *Ammucchiare intorno.*
Circumăgo, is, ēgi, actum, ere. *a.* 3. *Voltare intorno, girare, volgere:* Unde clamor acciderat circumagere corpora. Tac. *D'onde veniva il grido volgevano il viso* — Circumagens, circumagendus.
Annus circumegit se, circumagitur: *l'anno passò, passa.* Nil opus est te circumagi: *non occorre che giri tanto.* Qui se philosophiæ subjecit, statim circumagitur. Sen. *Chi si dà alla filosofia, subito si redime in libertà.*
Circumambŭlo, as, are. *n.* 1. Cod. *Girare, camminare intorno.*
Circumamictus, a, um. Petr. *Mantellato, avviluppato, ravvolto.*
Circumamplector, eris, exus, ecti. *d.* 3. Virg. *Cinger d'ogni parte, abbracciare intorno, circondare.*
Circumaperio, is, ire. *a.* 4. Cels. *Aprire all'intorno.*
Circumăro, as, are. *a.* 1. Liv. *Arare intorno, circondare arando.*
Circumaspicio, is, ere. *a.* 3. Plin. *Guardare intorno.*
Circumcæsūra, æ. *f.* Lucr. *Contorno, lineamento estremo.*
Circumcæsus, a, um. Lucr. *Tagliato all'intorno.*
Circumcalco, as, are. *a.* 1. Col. *Calcare intorno, ossia coprire di terra calcandola co' piedi.*
Circumcidanĕum mustum. Cat. *Mosto di torchio, cioè l'ultimo che si spreme.*
Circumcīdo, is, cīdi, cīsum, ere. *a.* 3. —1— *Tagliare:* Circumcidere cespites. Cæs. *Tagliare i cespugli.* —2— *Toglier via, risecare il superfluo:* Circumcidere impensam funeris. Phæd. *Risecare le spese del funerale.* Circumcidat, si quid redundabit orator. Quint. *Tolga via l'oratore tutto ciò che sia superfluo.* —3— *Circoncidere (rito usato dagli Ebrei):* Circumcide nos, ut Judæi videamur. Petr. *Ci circoncidi, perchè possiamo parere Ebrei.* — Circumcidendus.
Circumcingens, entis Sil. *Circondante, che cinge intorno.*
Circumcirca. *avv.* Cic. *Tutt' all' intorno.*
Circumcīse. *avv.* Quint. *Recisamente, a reciso, in succinto, in breve.*
Circumcisitium vinum. V. Circumcidanĕum mustum.
Circumcisūra, æ. *f.* Plin. *Taglio, incisione circolare.*
Circumcīsus, a, um. *part.* Plin. *Tagliato, reciso, scemato.* V. Circumcido. — *Agg.* —1— *Scosceso, dirupato:* Collis ex omni parte circumcisus. Cæs. *Collina d'ogni banda tagliata a picco, scoscesa.* — 2 — *Ristretto:* Sumptus circumcisi. Liv. *Spese ristrette.*
Circumclaudo, is, si, sum,) *Chiudere,*
ere, *a.* 3. Cæs.) *serrare*
Circumclūdo, is, usi, usum,) *intorno.*
ere. *a.* 3. Plin.)
Circumclūsus, a, um. *part.* Cic. *Serrato, chiuso, stretto da ogni parte.* V. Circumcludo.
Circumcŏlo, is, ere. *a.* 3. Liv. *Abitare*

intorno, abitare vicino. — Circumcolens.
Circumculco. V. Circumcalco.
Circumcurro, is, ere. *n.* 3. Vitr. *Correre, girare intorno.* — Circumcurrens.
Circumcurso, as, avi, are. *n.* 1. Cic. *Correre quà e là, scorazzare.* — Circumcursans.
Circumdătus, a, um. *part.* Cæs. *Posto intorno.* — Cic. *Circondato.* — Virg. *Vestito.* V. Circumdo.
Circumdo e circundo, as, dĕdi, dătum, dăre. *a.* 1. — 1 — *Circondare, recignere, mettere, porre intorno:* Circumdat exercitum hostium castris. Liv. *Mette il campo intorno all'esercito nemico.* Extra hos cancellos egredi conabor, quos mihi ipse circumdedi. Cic. *Mi sforzerò uscire da queste strette, delle quali io stesso mi circondai.* —2— *Circondare, accerchiare, attorniare, cingere, chiudere, serrare intorno:* Oppidum vallo et fossa circumdare Liv. *Circondare, accerchiare un castello di palancato e fosso.* — Circumdandus.
Egregiam famam paci circumdedit. Tac. *Diede bel nome a quella pace, fece benedire, rese accetta quella pace.* Exiguis finibus munus oratoris circumdare. Cic. *Stringere in brevi termini i doveri dell'oratore.*
Circumdolātus, a, um. Plin. *Piallato, lisciato, ripulito all'intorno.*
Circumdūco, is, xi, ctum, ere. *a.* 3. —1— *Circondurre, menare, condurre intorno:* Cohortes longiore itinere circumducit. Cæs. *Conduce le schiere attorno per più lungo giro.* —2— *Aggirare, rigirare, raggirare, ingannare:* Circumducere aliquem argento. Plaut. *Raggirare alcuno per cavargli danaro.* — 3 — *Annullare, cassare, cancellare:* Circumducere edictum. Cod. *Annullare un editto.*
Circumducere orationem. Quint. *Periodeggiare, ritondare il discorso.*
Circumductĭo, onis. *f.* Vitr. *Circonducimento, traimento per giro.*—Plaut. *Truffa, trufferia.* — Quint. *Giro, circonducimento di parole.*
Circumductum, i *n.* Quint.) *Circonducimento, giro.*
Circumductus, us. *m.* Macrob.) *Circonducimento, giro.*
Circumductus, a, um. *part.* Cæs. *Menato in giro.* — Plaut. *Aggirato, ingannato.* V. Circumduco.
Circumĕo, is, ĭvi, ĭtum, ire. *a.* 4. —1— *Circuire, girare, andare intorno:* Cum circuiret prædia. Cic. *Mentre girava intorno ai campi.* —2— *Darsi attorno, brogliare per acquistar suffragi, favore:* Furnius et Lentulus una nobiscum circumierunt. Cic. *Furnio e Lentulo con noi si diedero attorno.* — 3 — *Aggirare, raggirare, ingannare:* Facinus indignum sic circumiri. Ter *Che indegnità l'esser ingannato in tal guisa.* —4— *Significare, indicare, designare una cosa con giro di parole, usare la circonlocuzione:* Vespasiani nomen suspensi et vitabundi circumibant. Tac. *Sospesi sfuggivano nominar Vespasiano, e il designavano con giro di parole.* — Circumiens, circumiturus, circumeundus.
Circumiri ab hostibus: *esser raggirato dal nemico.*
Circumequĭto, as, are. *n.* 1. Liv. *Cavalcare intorno.*
Circumerro, as, avi, atum, are. *n.* 1. Sen. *Vagare, errare intorno.*
Circumfartus, a, um. Plin. *Empiuto all'intorno.*
Circumferentĭa, æ. *f.* Apul. *Circonferenza, linea che termina la figura circolare.*
Circumfĕro, fers, tŭli, lātum, erre. *anom.* —1— *Portare intorno, recare in giro:* Quæso, codices circumfer, ostende Cic. *Di grazia, porta in giro il codice, mostralo.* —2— *Divulgare, pubblicare, diffondere, celebrare:* Illum quidem ingens fama circumfert. Col. *Una bella fama lo celebra, lo fa noto.* — Circumferens.
Circumferre oculos: *girare attorno lo sguardo.* Circumferre bellum: *guerreggiare in più luoghi.* Circumferre aliquem tæda, aqua, victima: *purgare, purificare alcuno con torcia, con acqua, con vittima (rito religioso degli antichi).* Si ars, quæ circumfertur, ejus est: *se il trattato, che va attorno, è opera sua.*
Circumfīgo, is, xi, xtum, ere. *a.* 3. Cat. *Ficcare, conficcare intorno.*
Circumfirmo, as, are. *a.* 1. Col. *Chiudere, serrare, munire all'intorno.*
Circumflecto, is, ere. *a.* 3. Virg. *Rigirare, ripiegare.* — *Presso i grammatici:* Circumflectere syllabam: *porre l' accento circonflesso sopra la sillaba.*
Circumflectĭo, onis. *f.* Macrob.) *Circonflessione, rivolta, rigiro.*
Circumflĕxus, us. *m.* Plin.) *Circonflessione, rivolta, rigiro.*
Circumflexus, a, um. *part.* Claud. *Circonflesso, ripiegato.* V. Circumflecto. —*Agg.* Accentus circumflexus. Quint. *Accento circonflesso.*
Circumflo, as, are. *n.* 1. Stat. *Soffiare, spirare d'ogni parte.* — Circumflans.
Circumflari ventis invidiæ. Cic. *Es-*

sere assalito d'ogni parte dall' invidia.

Circumflŭens, entis. *part. pres.* Cic. *Che scorre intorno.* V. Circumfluo.

Circumfluente undique exercitu. Cic. *Accorrente da ogni parte l'esercito.* Ille circumfluens gloria. Cic. *Egli splendente di gloria.* Circumfluens oratio. Cic. *Discorso facondo, copioso.*

Circumflŭo, is, xi, ere. *n.* 3.—1—*Scorrere, discorrere, spargersi intorno:* Utrumque latus circumfluit æquoris unda. Ovid. *Sopra l' uno e l' altro lato discorre l'onda del mare.* —2— *Accorrere, concorrere:* Tanta circumfluxit nos multitudo. Var. *Tanta moltitudine accorse intorno a noi.* — Circumfluens.

Circumfluere re aliqua. Cic. *Abbondare di qualche cosa.*

Circumflŭus, a, um. Ovid. *Scorrente all' intorno.* — Tac. *Attorniato, circondato.*

Circumfodio, ŏdis, ōdi, ossum, ere. *a.* 3. Cat. *Zappare, scavare intorno.*

Circumforanĕus, a, um. Cic. *Vicino al foro.*

Æs circumforaneum. Cic. *Danaro preso ad interesse dai banchieri vicini al foro.* Pharmacopola circumforaneus. Cic. *Ciarlatano, spacciatore di medicine in pubblico.* Circumforanea domus. Apul. *Casa mobile, portatile.*

Circumforātus, a, um. Plin. *Forato, pertugiato all'intorno.*

Circumfossor, ŏris. *m.* Plin. *Che scava, che zappa all'intorno.*

Circumfossūra, æ *f.* Plin. *Scavamento all'intorno.*

Circumfossus, a, um. *part.* Plin. *Scavato, zappato all'intorno.* V. Circumfodio.

Circumfrĕmo, is, mŭi, mĭtum, ere. *n.* 3. Sen. *Stridere, fremere da ogni parte.*

Circumfrĭco, as, are. *a.* 1. Cat. *Stropicciare, fregare all'intorno.*

Circumfulgĕo, es, ere. *n.* 2. Plin. *Lucicare, splendere d'intorno.*

Circumfundo, is, fūdi, fūsum, ere. *a.* 3. —1— *Circonfondere, spargere, versare intorno.* Nebulæ circum Dea fudit amictu. Virg. *La Dea gli sparse intorno un velo di nebbia.* —2— *Circondare, attorniare:* Si cum exercitu cohortes circumfudisset. Tac. *Se avesse attorniato con tutto l' esercito quelle schiere.* — 3 — Circumfundor: *Accorrere, addensarsi, assieparsi intorno:* Multitudo sagittariorum circumfundebatur. Cæs. *Si addensava intorno gran moltitudine di arcieri.*

Circumfūsus, a, um. *part.* Cic. *Circonfuso, sparso d'intorno, attorniato, circondato.* V. Circumfundo.

Circumgelātus, a, um. Plin. *Agghiacciato intorno.*

Circumgĕmo, is, ere. *n.* 3. Hor. *Gemere intorno.*

Circumgĕsto, as, are. *a.* 1. Cic. *Portar attorno.*

Circumglobātus, a, um. Plin. *Conglomerato, ammassato, ammucchiato all' intorno.*

Circumgredĭor, eris, essus, eri. *d.* 3. Tac. *Assaltare intorno.*

Circumjacĕo, es, ere. *n.* 2. Liv. *Giacere intorno.*

Circumjacĭo. V. Circumjicĭo.

Circumjectus, a, um. *part.* Cæs. *Posto, messo all'intorno.* V. Circumjicio. — Tac. *Cinto, circondato.*

Circumjectus, us. *m.* Cic. *Circondamento, abbracciamento.*

Circumjicĭo, is, jēci, jectum, icere. *a.* 3. Liv. *Mettere, porre, gettare intorno.* — Cic. *Circondare, abbracciare.*

Circuminjicĭo. V. Circumjicĭo.

Circuminvolvo, is, ere. *a.* 3. Vitr. *Involgere, ravvolgere, avvoltolare.*

Circumĭtor. V. Circuitor.

Circumĭtus, us. *Iscr. aut. Recinto, muro di cinta.*

Circumlābens, entis. Luc. *Che si aggira, che si muove in giro.*

Circumlambo, is, ere. *a.* 3. Plin. *Lambire, leccare intorno.*

Circumlātro, as, are. *a.* 1. Sen. *Latrare, abbaiare intorno.*

Circumlātus, a, um. *part.* Plin. *Portato attorno.* V. Circumfero.

Oratio circumlata. Quint. *Discorso steso in periodi.*

Circumlăvo, as, are. *a.* 1. Sall. *Lavare, bagnare intorno.*

Circumligātus, a, um. *part.* Cic. *Stretto, legato intorno.* V. Circumligo.

Circumlĭgo, as, avi, atum, are. *a.* 1. Liv. *Legare, stringere intorno.*

Circumlinĭo e circumlĭno, is, ivi o ēvi, ĭtum, ire. *a.* 4.—1—*Ungere intorno:* Circumlinire oculum pice liquida. Col. *Ungere all'intorno l'occhio di un liquido unguento.* — 2 — *Intonacare, stuccare:* Circumlini alvos fimo utilissimum. Plin. *Giova moltissimo che gli alveari siano stuccati con sterco:* — 3 — *Profilare, dintornare, fare i contorni:* Nec in pictura, in qua nihil circumlitum est, eminet. Quint. *Nè in pittura ha risalto ciò, che non è dintornato, contornato.* — Circumliniendus.

Circumlinire naturam vocis. Quint.

Mandar fuori voce più sonora. Musco circumlita saxa. Hor. *Sassi coperti di muschio.*

Circumlitĭo, onis. *f.* Plin. *Unzione all'intorno.* — Sen. *Profilo, dintorno, contorno.*

Circumlĭtus, a, um. *part.* Cic. *Unto all'intorno, stuccato, intonacato, circondato, contornato.* V. Circumlinio.

Circumlocutĭo, onis. *f.* Quint. *Circonlocuzione, perifrasi (giro di parole ad esprimere in più vocaboli ciò che con un solo non si vuole, o non si può dire).*

Circumlŏquor, eris, qui. *d.* 3. Aus. *Usar circonlocuzioni.*

Circumlūcens, entis. Sen. *Lucente, splendente intorno.*

Circumlŭo, is, ere. *a.* 3. Tac. *Bagnare intorno.*

Circumlustrans, antis. Lucr. *Splendente, lucente intorno.*

Circumluvĭo, ōnis. *f.* Cic.)
Circumluvĭum, ii. *n.* Cic.) V. Alluvium.

Circummētior, iris, iri. *p.* 4. Vitr. *Essere misurato attorno.*

Circummingo, is. xi, ere. *n.* 3. Petr. *Pisciare attorno.*

Circummissus, a, um. *part.* Liv. *Mandato, spedito intorno.* V. Circummitto.

Circummitto, is, isi, issum, ere. *a.* 3. Cæs. *Mandare, spedire intorno.*

Circummœnītus, a, um. Plaut. *Serrato, stretto, cinto all'intorno.*

Circummulcens, entis. Plin. *Accarezzante, lisciante, leccante.*

Circummunĭo, is, ivi, ĭtum, ire. *a.* 4. Cæs. *Cingere, munire, serrare, ed anche fortificare all'intorno.*

Circummunitĭo, onis. *f.* Cæs. *Circonvallazione.*

Circummunītus, a, um. *part.* Cæs. *Rinchiuso, serrato, ed anche fortificato all'intorno.* V. Circummunĭo.

Circumnascens, entis. Plin. *Nascente all'intorno.*

Circumnavĭgo, as, avi, are. *a.* 1. Vell. *Navigare intorno.*

Circumnecto, is, ere. *a.* 3. Sen. *Cingere, avvolgere all'intorno.*

Circumnotātus, a, um. Apul. *Screziato, dipinto all'intorno.*

Circumobrŭo, is, ere. *a.* 3. Plin. *Coprire all'intorno.*

Circumoffĭgo, is, ere. *a.* 3. Cat. *Ficcare, conficcare intorno.*

Circumpavītus, a, um. Plin. *Battuto, calcato all'intorno.*

Circumpendens, entis, Curt. *Pendente all'intorno.*

Circumplaŭdo, is, ere. *n.* 3. Ovid. *Applaudire all'intorno.*

Circumplēcto, is, ere. *a.* 3. Plaut.)
Circumplēctor, eris, exus, ecti.) *Abbracciare, stringere intorno.*
d. 3. Cic.)

Circumplēxus, a, um. *part.* Cic. *Che abbraccia, che stringe.* — Gell. *Abbracciato, circondato, stretto.* V. Circumplector.

Circumplēxus, us. *m.* Plin. *Abbracciamento, avviticchiamento.*

Circumplicātus, a. um. *part.* Cic. *Attortigliato, avviticchiato, avviluppato.* V. Circumplĭco.

Circumplĭco, as, avi, are. *a.* 1. Cic. *Avvincere, avviticchiare, cingere intorno, avviluppare.*

Circumplumbo, as, are *a.* 1. Cat. *Impiombare all'intorno.*

Circumpōno, is, osŭi, ĭtum, ere. *a.* 3. Tac. *Porre attorno.*

Circumposĭtus, a, um. *part.* Svet. *Posto attorno.* V. Circumpono.

Circumpulso, as, are. *a.* 1. Stat. *Percuotere all'intorno.*

Circumpurgo, as, are. *a.* 1. Cels. *Purgare, nettare all'intorno.*

Circumrādo, is, āsi, āsum, ere. *a.* 3. Cels. *Radere, raschiare intorno.*

Circumraptus, a, um. Plin. *Trascinato all'intorno.*

Circumrasĭo, onis. *f.* Plin. *Rasura, raschiamento fatto all'intorno.*

Circumrāsus, a, um. *part.* Col. *Raso, raschiato all'intorno.* V. Circumrado.

Circumretĭo, is, ire. *a.* 4. Lucr. *Irretire, accalappiare, avviluppare con raggiri, coglier nella rete.*

Circumretītus, a, um. *part.* Cic. *Irretito, accerchiato, cinto, avviluppato.* V. Circumretĭo.

Circumrigŭus, a, um. Prop. *Annaffiato, irrigato all'intorno.*

Circumrōdo, is, rōsi, rōsum, ere. *a.* 3. Plin. *Rodere, denticchiare, rosicchiare.* — Hor. *Addentare, lacerare la fama di alcuno.*

Circumrōrans, antis. Apul. *Che consperge intorno.*

Circumrŏto, as, are. *a.* 1. Apul. *Muovere in giro.*

Circumsarrĭo, is, ire. *a.* 4. Cat. *Sarchiare intorno.*

Circumscalptus, a, um. Plin. *Raspato, stropicciato intorno.*

Circumscarificātus, a, um. Plin. *Scarificato, scarnificato, scarnato.*

Circumscindo is, ere. *a.* 3. Liv. *Stracciare, lacerare i panni addosso.*

Circumscrībo, is, psi, ptum, ere. *a.* 3. —1— *Circoscrivere, assegnare i termini, limitare:* Exiguum nobis vitæ curriculum natura circumscripsit. Cic. *La natura ci assegnò un breve corso*

di vita. Legatus virgula regem stantem circumscripsit. Cic. *Il legato con una verga segnò un cerchio intorno al re stante in piedi.* —2— *Circonscrivere, definire, descrivere con parole:* Sed genus universum brevi circumscribi, et definiri potest. Cic. *Ma tutta la fazione si può descrivere, e definire in poche parole.* — 3 — *Restringere, ridurre, abbreviare, compendiare:* Dionysium diffusum sex epitomis circumscripsit. Var. *Restrinse in sei libri le lunghe storie di Dionigi.* —4— *Infrenare, contenere, rattenere:* Senatus, credo, prætorem eum circumscripsisset Cic. *Credo, che il senato lui pretore avrebbe infrenato.* —5— *Aggirare, ingannare:* Captiosis interrogationibus aliquem circumscribere. Cic. *Con insidiose interrogazioni aggirare alcuno.* — Circumscribens, circumscribendus.

Ante circumscribitur mente sententia, confestim verba concurrunt: *prima si concepisce in mente il pensiero, e subito ne seguitano le parole.* Circumscribere vectigalia: *frodare le gabelle.* Termine circumscripto ex accusatione: *tempo negato a portare accuse.* Circumscriptis iis sententiis: *ripudiate quelle opinioni.* Circumscribere testamentum. Cod. *Eludere, render vana la volontà del testatore.*

Circumscripte. *avv.* Cic. *Con misura, dentro giusti confini.*

Circumscripte dicere. Cic. *Periodeggiare, parlare per periodi.*

Circumscriptĭo, onis. *f.* —1 —*Circoscrizione, circoscrivimento, termine, limite:* Æternitas quam nulla temporum circumscriptio metitur. Cic. *L'eternità che non si misura da alcun limite di tempo.* —2— *Giro, circuito di parole, periodo:* Natura ipsa circumscriptione concludit sententiam. Cic. *La natura stessa racchiude in periodo una sentenza.* —3— *Raggiro, frode, inganno:* Prædiorum proscriptiones cum circumscriptione facere. Cic. *Mettere all'asta pubblica i beni con frode.*

Circumscrĭptor, ōris. *m.* Juv. *Ingannatore, aggiratore.*

Circumscriptor testamentorum. Cic. *Uccellatore di testamenti.*

Circumscriptus, a, um. *part.* Cic. *Circoscritto, limitato, racchiuso, ingannato.* V. Circumscribo. — *Agg. Ristretto, breve.* — Circumscriptior.

Circumsĕco, as, are. *a.* 1. Cat. *Tagliare intorno.*

Circumsectus, a, um. *part.* Scribon. *Tagliato all'intorno.* V. Circumsĕco. — Svet. *Circonciso.*

Circumsĕcus. *avv.* Apul. *Da ogni parte.*

Circumsedĕo, es, ēdi, essum, ere. *a. e n.* 2 Sen. *Sedere attorno.* — Cic. *Assediare.* — Circumsedens, circumsessurus.

Circumsepĭo, is, psi, ptum, ire. *a.* 4. Liv. *Circondare, cingere.*

Circumseptus, a, um. *part.* Col. *Circondato, cinto.* V. Circumsepĭo.

Circumsĕquens, entis. Apul. *Che seguita, che fa codazzo.*

Circumsĕro, is, ere. *a.* 3. Plin. *Seminare, piantare all'intorno.*

Circumsessĭo, ōnis. *f.* Cic. *Assedio.*

Circumsessus, a, um. *part.* Cic. *Attorniato.* — Liv. *Assediato.* V. Circumsedĕo.

Circumsidĕo, es.) V. Circumsedĕo.
Circumsīdo, is.)

Circumsigno, as, are. *a.* 1. Col. *Segnare intorno.*

Circumsilĭo, is, ire. *n.* 4. Catul. *Saltellare, saltare intorno.*

Circumsīsto, is, ere. *a. e n.* 3. Cic. *Stare, porsi, mettersi attorno.* — Cæs. *Circondare, cingere.*—*Pass.* Circumsistor. Cæs. *Esser posto in mezzo, essere assediato.* — Circumsistens.

Circumsŏno, as, are. *n.* 1. Virg. *Rimbombare, risuonare all'intorno.* — Circumsonans.

Circumsŏnus, a, um. Ovid. *Risuonante intorno.*

Circumspectātrix, īcis. *f.* Plaut. *Spiatrice, che guarda intorno.*

Circumspecte. *avv.* Quint. *Con circospezione, cautamente.*— Circumspectius.

Circumspectĭo, ōnis. *f.* Cic. *Circospezione, accorgimento, accortezza.*

Circumspecto, as, are. *a.* 1. —1— *Guardare intorno:* Bestiæ in pastu circumspectant. Cic. *Le bestie pascendosi guardano attorno.* —2— *Osservare, considerare, osservare con diligenza:* Vespasianus bellum et arma et vires circumspectare. Tac. *Vespasiano andava considerando la guerra, le armi, le forze.* — Circumspectans.

Circumspectus, a, um. *part.* Tac. *Guardato, esplorato all'intorno* — Cic. *Osservato, considerato.* V. Circumspicio.—*Agg.* Col. *Circospetto, cauto, prudente, accorto.* —Circumspectior, circumspectissimus.

Circumspectus. us. *m.* Cic. *Lo spiare, il guardare intorno.*

Circumspĕrgo, is, ere. *a.* 3. Plin. *Cospergere, cospargere, spargere intorno.*

Circumspicientĭa, æ. *f.* Gell. *Circospezione.*

Circumspicĭo, is, exi, ectum, ere. *a.* 3. —1— *Guardare intorno, osservare, spiare:* Circumspice, ne quis sermonem nostrum aucupet. Plaut. *Osserva, se alcuno ascolti il nostro parlare.* —2— *Considerare, ponderare, esaminare:* Circumspiciamus omnia quæ populo grata sunt. Cic. *Esaminiamo le cose tutte, che riescono grate al popolo.* Circumspiciens, circumspiciendus. Numquam ne te circumspicias? Cic. *E non vorrai mai tu badare a te?* Usque eo te magnifice circumspicis? Cic. *E tanto tu sei invaghito di te?* Sabini et ipsi circumspicere externa auxilia: *anche i Sabini andare in cerca di ajuti esterni.*

Circumspiracŭla, orum. *n. pl.* Lucr. *Spiragli, aperture.*

Circumstans, antis. *part. pres. Circostante, che sta intorno.* V. Circumsto.

Circumstantĭa, æ. *f.* —1— *Attorniamento, lo stare attorno:* Hostium circumstantia. Gell *Attorniamento dei nemici.* —2— *Circostanza, circonstanza (qualità che accompagna un fatto):* Hoc genus argumentorum dicemus ex circumstantia. Quint. *Diremo questa maniera di prove tratte dalla circostanza.*

Circumstatĭo, onis. *f.* Gell. *Lo stare intorno, il far cerchio.*

Circumstipātus, a, um. *part.* Claud. *Attorniato, circondato.* V. Circumstipo.

Circumstĭpo, as, are. *a.* 1. Sil. *Attorniare, accompagnare in folla.*

Circumsto, as, stĕti, are. *a. e n.* 1. Cic. *Stare intorno, circondare, attorniare.*
Dies et noctes omnia nos undique fata circumstant. Cic. *Di e notte ci stanno sopra i nostri destini.* Circumstare tribunal. Cic. *Circondare il tribunale.*

Circumstrepĭtus, a, um. Apul. *Assordato.*

Circumstrĕpo, is, ere. *n* 3. Tac. *Far strepito all'intorno, rumoreggiare, strepitare intorno.*—Circumstrepens. Legatus clamore fugacium circumstrepitur. Tac. *Si levano intorno al legato le grida dei fuggiti.*

Circumstructus, a, um. *part.* Col. *Murato all'intorno.* V. Circumstruo.

Circumstrŭo, is, uxi, uctum, ere. *a.* 3. Col. *Fabbricare, murare attorno.*

Circumsūdans, antis. Plin. *Trasudante, sudante da ogni parte.*

Circumsurgens, entis. Tac. *Sorgente all'intorno.*

Circumsūtus, a, um. Plin *Cucito all'intorno.*

Circumtĕgo, is, ere. *a.* 3. Lucr. *Coprire intorno.*

Circumtentus, a, um. Plaut. *Avvolto, avviluppato.*

Circumtergĕo, es, ere. *a.* 2. Cat. *Tergere, pulire, nettare intorno.*

Circumtĕro, is, ere *a.* 3. Tib. *Premere intorno.*

Circumtextūra. V. Circumcæsura.

Circumtextus, a, um. Virg. *Tessuto intorno.*

Circumtinnĭo, is, ivi, itum, ire. *n.* 4. Var. *Tintinnire, risuonare intorno.*

Circumtŏno, as, ui, are. *n.* 1. Hor. *Rintronare, rimbombare.*

Circumtonsus, a, um. Var. *Tosato intorno.*

Circumtorquĕo, es, ere. *a.* 2. Apul. *Torcere intorno.*

Circumtrĕmo, is, ere. *n.* 3. Lucr. *Tremare.*

Circumtuĕor, eris, eri *d.* 2. Apul. *Guardare, spiare intorno.*

Circumvădo, is, ere. *a.* 3. Liv. *Assaltare, assalire d'ogni parte.*

Circumvăgor, aris, ari. *d.* 1. Vitr. *Vagare, spandersi intorno.*

Circumvăgus, a, um. Hor. *Girovago, che gira, che vaga intorno.*

Circumvallātus, a, um. *part.* Cic. *Cinto di circonvallazione, assediato.* V. Circumvallo.

Circumvallo, as, are. *a.* 1. Cæs. *Circonvallare, cingere di circonvallazione.* — Col. *Circondare.* — Circumvallandus.

Circumvectĭo, onis. *f.* Cic. *Trasporto, il portare in giro.* Quod scribit de portorio circumvectionis. Cic. *Ciò che egli scrive intorno alla gabella pel trasporto delle merci.*
Circumvectio solis: *il giro del sole.*

Circumvector, aris, ari. *d.* 1. Liv. *Recarsi attorno, andare in giro.*
Singula dum capti circumvectamur amore. Virg. *Mentre siamo presi dalla vaghezza di descrivere a parte a parte ogni cosa.*

Circumvectus, a, um. *part.* Cæs. *Trasportato intorno, in giro.* V. Circumveho.

Circumvĕho, is, xi, ectum, ere. *a.* 3. Nep. *Girare, portarsi attorno.* — Circumvĕhor (*pass.*) Cæs. *Ha lo stesso significato che l'att.*—Circumvĕhens.

Circumvĕlo, as, are. *a.* 1. Ovid. *Coprire, velare intorno.*

Circumvenĭo is, vĕni, ventum, ire. *a.* 4. —1— *Venire all'intorno, circuire, circondare, attorniare:* Multa senem circumveniunt incomoda. Hor. *Molti mali circondano la vecchiaia.* —2— *Attorniare, prendere in mezzo:* Cir-

cumvenire hostes. Cæs. *Attorniare i nemici.* —3— *Sopraffare, opprimere:* Quem per arbitrum circumvenire non posses. Cic. *Colui che non potresti sopraffare per via d'arbitro.* —4— *Eludere, frustrare:* Circumvenire leges. Cod. *Eludere le leggi.* — Circumveniens, circumventurus.

Circumvenire hostes a tergo, a lateribus: *prendere i nemici alle spalle, ai fianchi.*

Circumventio, onis. *f.* Cod. *Circonvenzione, frode, insidia.*

Circumventus, a, um. *part.* Cæs. *Tolto in mezzo, attorniato.* — Cic. *Oppresso, sopraffatto.* V. Circumvenio.

Circumversio, onis. *f.* Quint. *Il voltare all'intorno, il portare in giro.*

Circumverso, as, are, *a.* 1. Lucr. *Voltare intorno.*

Circumversus, a, um. Cat. *Spazzato, scopato all'intorno.*

Circumverto, is, ere. *a.* 3. —1— *Girare attorno:* Rota quæ circumvertitur axem. Ovid. *La ruota che si aggira intorno all'asse.* —2— *Aggirare, rigirare, ingannare:* Circumvertere aliquem argento. Plaut. *Aggirare uno per toglierli danaro.* — Circumvertens.

Circumvestio, is, ire. *a.* 4. Plin. *Vestire, coprire all'intorno, avviluppare.*

Circumvincio, is, ire. *a.* 4. Plaut. *Avvincere, legare all'intorno.*

Circumviso, is, ere. *a.* 3. Plaut. *Guardare, spiare all'intorno.*

Circumundique. *avv.* Gell. *Da ogni parte.*

Circumvolātus, a, um. *part.* Plin. *Volato all'intorno.* V. Circumvolo.

Circumvolito, as, are. *n.* 1. Virg. *Svolazzare intorno, ed anche scorazzare, correre volando.* — Circumvolitans.

Circumvŏlo, as, are. *n.* 1. Hor. *Volare, svolazzare intorno.* — Circumvolans.

Circumvolvo, is ere. *a.* 3. Virg. *Volgere intorno.*

Circumvolūtor, aris, ari. *d.* 1. Plin. *Aggirarsi, voltolarsi intorno.*

Circumvolūtus, a, um. *part.* Plin. *Avvolto, avviluppato intorno.* V. Circumvolvo.

Circus, i. *m.* Cic. *Cerchio, circolo, circuito.* — Liv. *Circo (luogo per i giuochi e le corse presso i Romani).*

Ciris, is. *f.* Ovid. *Gazza bianca (uccello).*

Cirnĕa. V. Hirnĕa.

Cirrātus, a, um. Pers. *Ricciuto.*

Cirrus, i. *m.* Mart. *Cirro, riccio, cincinno.* — Plin. *Ciuffo, ciocca di peli, o di piume degli animali.* — Phædr. *Frangia della veste.*

Cirsion, i. *n.* Plin. *Cirsio (erba).*

Cis. *prep.* (*che si unisce ai nomi di luogo e di tempo*). —1— *Di qua:* Quæ cis Taurum sunt. Cic. *Luoghi che sono al di qua del Tauro.* —2— *Di qua, dentro, fra, tra:* Cis paucos dies. Plaut. *Fra pochi dì.*

Veniam petens quod ei cis Vectium, cis Plautium dissimulavisset. Tac. *Chiedente scusa d'avergli taciuto e di Vezio e di Plauzio.*

Cisianus, i. *m.* } *Inscr. ant. Carrettiere, cocchiere.*
Cisiarius i. *m.* }

Cisiarium, ii. *n.* *Inscr. ant. Rimessa (luogo ove si ripongono le carrozze).*

Cisium, ii. *n.* Cic. *Calesso (cocchio a due ruote).*

Cismontānus, a, um. Plin. *Abitante di quà dai monti.*

Cispello, is, ere. *a.* 3. Plaut. *Spingere di qua.*

Cissanthĕmos, i. *f.* Plin. *Erba della specie de' ciclamini.*

Cissăros, i. *f.* Apul. *Cissaro (pianta).*

Cission, ii. *n.* Apul. *Edera nera (erba).*

Cissitis, is. *f.* Plin. *Cissitide (pietra).*

Cissos, i. *f.* Plin. *Edera (erba).*

Cista, æ. *f.* Hor. *Cesta, cesto.* — Cic. *Cassa, ed anche urna ove si deponevano i voti.*

Cistella, æ. *f.* Ter. *Cestella, cestello, cestino, cassetta, urnetta.*

Cistellātrix, icis. *f.* Plaut. *Serva a custodia degli arnesi da adornarsi.*

Cistellŭla, æ. *f.* Plaut. *Cestellina, cestellino, cesterella.*

Cisterna, æ. *f.* Col. *Cisterna, citerna (serbatojo d'acqua piovana).*

Cisterninus, a, um. Col. *Di cisterna.*

Cisthos, i. *m.* Plin. *Cistio, imbrentine, imbrentina (sorta di frutice).*

Cistifer, a, um. *Inscr.* ant. *Che porta ceste.*

Cistophŏrus, i. *m.* Cic. *Cistoforo (moneta asiatica).*

Cistŭla, æ. *f.* Plaut. *Cestellina, cassettina.*

Citæis. V. Cytæis.

Citātim. *avv.* Cic. *Prestamente, velocemente.* — Citatius, citatissime.

Citatorium, ii. *n.* Cod. *Citatoria, citazione (lettera, o polizza con cui si cita).*

Citātus, a, um. *part.* Cic. *Citato, chiamato in giudizio.* — Stat. *Mosso, agitato.* V. Cito. — *Agg.* Cæs. *Rapido, presto, veloce.*—Citatior, citatissimus.

Rhenus citatus fertur. Cæs. *Il Reno rapido scorre.* Equo citato: *a briglia sciolta.* Citatior Euro: *più rapido del vento.*

Citer. Cat. *Posto di quà.* — Citerior. Cic. *Posto di quà, in quà, più vicino, più prossimo.* Ut ad hæc citeriora veniam. Cic. *Per parlare di queste cose a noi più vicine.* Citerior est pœna quam scelus. Quint. *La pena è al disotto del delitto.* Citĭmus: *il più prossimo, vicinissimo.* Luna citima terris. Cic. *La luna è la più vicina alla terra.* — Citerior, citimus.

Citerĭa, æ. *f.* Cat. *Fantoccio portato nelle feste per Roma a muovere il riso.*

Citerĭor. V. Citer.

Cithăra, æ. *f.* Virg. *Cetra (strumento musicale).* — Prop. *Poesia, carme poetico.*

Citharĭcen, ĭnis. *m.* Var.) Citharĭsta, æ. *m.* Cic.) *Ceterista, citarista (sonator di cetra).*

Citharistrĭa, æ. *f.* Ter. *Suonatrice di cetra.*

Citharĭzo, as, are. *n.* 1. Nep. *Ceterizzare, ceterare, cetereggiare (sonar la cetera).*

Citharœda, æ. *f. Inscr. ant. Cantatrice a suon di cetra.*

Citharœdĭcus, a, um. Plin. *Di citarista, di suonator di cetra.*

Citharœdus, i. *m.* Cic. *Citaredo, cantore a suon di cetra.*

Cithărus, i. *m.* Plin. *Pesce della specie dei rombi.*

Citicŭla. V. Coticŭla.

Citĭme. V. Citra.

Citĭmus. V. Citer.

Cito. *avv.* —1— *Cito, presto, prestamente, prontamente, speditamente:* Nimis cito. Cic. *Troppo presto.* —2— *Agevolmente, facilmente:* Neque illo aptiorem cito alium dixerim. Cic. *Nè facilmente direi un altro più atto di lui.* Citius progredi. Phœdr. *Avanzar più presto.* Citius quam: *prima che, piuttosto che.* — Citius, citissime.

Citius suprema die: *prima di morire.*

Cito, as, avi, atum, are. *a. e n.* 1. —1— *Eccitare, muovere, incitare:* Leo tunc iras, tunc arma citat. Stat. *Il leone allora s'incita all'ira, e muove l'armi.* —2— *Citare, chiamare:* Sensi noto quater ore citari. Ovid. *Mi sentii quattro volte chiamato dalla nota voce.* —3— *Citare, chiamare innanzi ai magistrati:* Citat reum, non respondet. Cic. *Cita il reo, questi non risponde.* —4— *Accusare, incolpare:* Omnes ii rei capitis citantur. Cic. *Tutti questi sono accusati di delitto capitale.* —5— *Proclamare, nominare:* Victorem olympiæ citari. Nep. *Esser proclamato vincitore ne' giuochi olimpici.* —6— *Cantare, canticchiare:* Ab ovo usque ad mala citaret. Hor. *Dall'ova alle frutta, ossia dal principio al fine della tavola canticchiava.* —7— *Citare, addurre, allegare:* Veteres annales Licinius citat. Liv. *Licinio cita i vecchi annali.* —8— *Pullulare, spuntare, rampollare:* Si radices in summo solo citaverint. Col. *Se le radici abbiano pullulato a fior di terra.* — Citaturus.

Citra. *prep.* —1— *Di quà, al di quà:* Citra Rubiconem. Cic. *Al di quà del Rubicone.* —2— *Innanzi, prima:* Citra calendas octobris. Col. *Innanzi le calende d'ottobre.* —3— *Al di sotto, meno:* Nec virtus citra genus est. Ovid. *Nè il valore è al disotto (inferiore) della sua schiatta.* —4— *Senza:* Peccavi citra scelus. Ovid. *Peccai, ma senza delitto.* Ita condire carnem, ut citra fastidium sumi possit. Plin. *Condire la carne per modo, che possa prendersi senza nausea.* — Citra. *avv.* Paucis citra millibus. Liv. *A poche miglia di quà.* — Citerius.

Citra spem: *al di là d'ogni speranza.* Citra morem: *fuor dell'usanza.* Citra quam: *meno che, altrimenti che.*

Citrarĭus, ii. *m. Inscr. ant. Venditore d'aranci.*

Citrātus, a, um. Plin. *Unto d'olio di cedro.*

Citrĕa, æ. *f.* Plin. *Cedro (albero).*

Citreāgo, ĭnis. *f.* Pallad. *Citraggine, melacitola, cedronella (erba).*

Citrētum, i. *n.* Pallad. *Luogo piantato di cedri.*

Citrĕum, i. *n.* Pallad. *Cedro, cedrato (frutto).*

Citrĕus, a, um. Cic. *Cedrino, di cedro.* Mensa citrea. Cic. *Tavola di cedro.* Citreum oleum. Plin. *Olio di cedro.*

Citrĭnus, a, um. Plin. *Citrino, del colore del cedro.*

Citrĭus, ii. *f.* Pallad. V. Citrus.

Citro. *avv.* Cic. *Di quà.* Ultro, citroque: *di quà e di là, da ambe le parti.*

Citrum, i. *n.* Plin. *Cedro, legno di cedro.*

Citrus, i. *f.* Plin. *Cedro, cedrato, cederno (arbore).*

Citŭle. *avv.* Apul. *Un po' presto, alquanto presto.*

Citus, a, um. *part.* Hor. *Mosso, spinto.* V. Cieo. — *Agg. Presto, veloce, sollecito, pronto.* — Citior, citissimus.

Homo cito sermone. Tac. *Uomo di parlar presto, di parlare spedito.*

Civĭcus, a, um. Hor. *Cittadino, cittadinesco.*

Corona civica: *corona civica (si dava a chi in guerra avesse salvato un cittadino).* Civica aliquem donare:

premiare *alcuno con corona civica.* Bellum civicum: *guerra civile.*

Civilis, e. —1— *Civile, cittadino, cittadinesco, della città:* Mos et consuetudo civilis. Cic. *Il costume e l'usanza cittadinesca.* — 2 — *Civile, spettante al governo de' cittadini:* Civilis scientia. Quint. *Scienza civile, politica.* Vir civilis. Quint. *Uomo da governo, uomo di stato, politico.* Civilis ratio. Cic. *La ragione, il diritto civile. la politica.* — 3 — *Affabile, gentile, cortese, umano:* Germanico juveni civile ingenium. Tac. *Il giovane Germanico era di gentili maniere.* — Civilior.

Civilia studia: *gare cittadinesche.* Civilis quercus: *corona civica.* Dies civilis. Plin. *Giorno di ventiquattr' ore.*

Civilitas, ātis. *f.* Quint. *Politica, arte di governare.* — Svet. *Umanità, cortesia, affabilità, gentilezza.*

Civiliter. *avv.* Cic. *Civilmente, da cittadino, a mo' di cittadino.* — Tac. *Affabilmente, cortesemente.* — Civilius.

Civis, is. *m. e f.* Cic. *Cittadino, cittadina.* Civis meus, tuus, suus: *mio, tuo, suo concive, concittadino.*—*Abl.* Civi *e* cive.

Civitas, ātis. *f.* —1— *Città, comunanza civile, civile compagnia, nazione, stato (concordata moltitudine d'uomini che vive sotto lo stesso ordinamento politico):* Omnis civitas Helvetiæ in quatuor pagos divisa est. Cæs. *Tutta la civile comunanza, la nazione Elvetica si divide in quattro cantoni.* Conventicula hominum, quæ postea civitates nominatæ sunt. Cic. *Adunanze d'uomini, che poi furon delle città.* —2— *Cittadinanza, patria, diritto di cittadino:* Dare alicui civitatem. Cic. *Dare ad uno la cittadinanza.* Cato ortu tusculanus, civitate romanus. Cic. *Catone tusculano di nascita, di cittadinanza romano.* —3— *Amministrazione, governo della città:* Regiam civitatem Ægyptii, popularem Attici invenere. Plin. *Gli Egizii inventarono il governo monarchico, gli Ateniesi il popolare.* —4— Civitas *differisce da* urbs, *dinotando questa le mura, gli edificii, ecc. della città, quella gli abitatori e la civil comunanza. Gli scrittori però venuti dopo l'età latina dell'oro, alcune volte presero* civitas *per* urbs, *e viceversa.*

Civitatŭla, æ. *f.* Sen. *Cittadella, cittadetta, cittaduzza, piccola città.*

CL

Clabŭla. V. Clavola.

Clades, is. *f.* — 1 — *Calamità, danno, disgrazia, avversità:* Amicos, propinquos, alium alia clades oppressit. Sall. *Gli amici, i parenti, furono chi da una, chi da altra calamità oppressi.* —2— *Perdita, rotta, rovescio, sconfitta, disfatta, strage (in guerra):* Magnam cladem intulit hosti. Liv. *Diè grande disfatta al nemico.* — 3 — *Guasto, danno (prodotto da uragani e tempeste, e l'istessa tempesta e uragano):* Clades, calamitasque in nostram advenit domum. Plaut. *Un uragano, una tempesta si rovesciò sulla nostra casa.*

Clam. — 1 — *Avv. Di nascosto, di nascoso, nascostamente, segretamente, celatamente:* Plura clam de medio removebat. Cic. *Molte cose egli involava di nascosto.* —2— Clam *prep. col gen., acc. e abl.* Clam patris, clam me. Ter. *Di nascosto del padre, di me.* Clam uxore mea. Plaut. *Di nascosto di mia moglie.*

Clamātor, ōris. *m.* Cic. *Gridatore, schiamazzatore, parlatore vuoto.*

Clamatorĭus, a, um. Plin. *Che grida.*

Clamatoria avis. Plin. *Uccello che manda gridi di tristo augurio.*

Clamātus, a, um. *part.* Ovid. *Chiamato, gridato, invocato.* V. Clamo.

Victor clamatus arena. Stat. *Gridato vincitore nell'arena.* Clamata domus. Sil. *Casa ripiena di gridi, di schiamazzi.*

Clamitatĭo, ōnis. *f.* Plaut. *Grido, strepito, schiamazzo, schiamazzio.*

Clamĭto, as, avi, atum, are. *a. e n.* 1. —1— *Schiamazzare, gridare:* Clamitans se liberum esse. Cæs. *Gridando sè esser libero.* —2— *Chiamare ad alta voce:* Clamitant me, ut revertar. Plaut. *Mi chiamano, perchè ritorni.* — 3 — *Gridare ad alta voce, come usano i venditori per le vie:* Quidam vendens cauneas clamitabat. Cic. *Un certo venditore gridava: i fichi di Cauno.* — Clamitans.

Clamo, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Chiamare, invocare ad alta voce:* Morientem nomine clamat. Virg. *Chiamava ad alta voce il nome della moriente.* —2— *Gridare, dire ad alta voce:* Ego clamo atque testor, etc. Cic. *Io dico a voce alta e protesto, ecc.* — 3 — *Gridare, schiamazzare, strepitare:* In clamando video eum esse robustum. Cic. *M'avveggo che egli è bravo a schiamazzare.* —4— *Lamen-*

tarsi, levar gridi di dolore: Cum de uxoris interitu clamaret. Cic. *Levando gridi di dolore per la morte della moglie.* — Clamans.

Clamor, ōris. *m.* —1— *Clamore, grido, schiamazzo, strepito:* Clamores edere. Cic. *Alzar gridi.*—2—*Acclamazione, applauso:* Hortentius clamores faciebat adolescens. Cic. *Ortensio giovine aveva applausi.* — 3— *Strepito, rumore (che fanno le cose):* Ter scopuli clamorem dedere. Virg. *Tre volte gli scogli muggghiarono.*

Clamōse. *avv.* Quint. *A voce alta. in tuono solenne.*

Clamōsus, a, um. Quint. *Pieno di gridi, di clamori.* Altercator clamosus: *disputante schiamazzatore.*

Clancularĭus, a, um. Mart. *Occulto, segreto, nascosto.*

Clancŭlo. *avv.* Apul. } *Di nascosto,*
Clancŭlum. *avv.* Ter. } *segretamente,*
Clandestīno. *avv.* Plaut.} *clandestinamente.*

Clandestīnus, a, um. Cic. *Clandestino, occulto, segreto, nascosto.* Clandestinum fœdus. Liv. *Patto segreto.*

Clango, is, ere. *n.* 3. Stat. *Squillare (dicesi delle trombe).* — Clangens.

Clangor, ōris. *m.* —1— *Squillo, suono (della tromba):* Exoritur clangor tubarum. Virg. *Comincia a udirsi lo squillo delle trombe.* —2— *Strepito, schiamazzo, grida (di uccelli):* Aquila magno clangore volitans. Liv. *L'aquila svolazzando con grandi grida.*

Clare. *avv.* —1— *Con isplendore, lucentemente:* Stella clare fulgens. Catul. *Stella che lucentemente rifulge.*—2— *Chiaramente, apertamente, manifestamente:* Clare, ut milites exaudirent, inquit. Cæs. *Disse chiaramente, perchè i soldati sentissero.* — Clarius, clarissime.

Clarĕo, es, ŭi, ere. *n.* 2. —1— *Esser chiaro, risplendere, rilucere, mandar luce:* Rutilo cum lumine claret. Cic. *Quando risplende di limpida luce.* —2— *Impers. Esser chiaro, esser noto, esser manifesto:* Satis claret. Tac. *È abbastanza chiaro.* —3— *Risplendere, esser illustre, esser chiaro:* Viri nunc gloria claret. Cic. *Ora risplende la gloria di quel personaggio.*

Claresco, is, ĕre. *n.* 3. —1— *Farsi chiaro, risplendere, chiarire:* Clarescit dies. Sen. *Si fa chiaro il giorno.* —2— *Divenir chiaro, farsi chiaro, noto, manifesto:* Neque hoc ipsis monitoribus clarescit. Quint. *E questo non divien chiaro neppure a voce di precettori.*

Clarescere magnis inimicitiis. Tac. *Illustrarsi con grandi inimicizie.* Clarescunt sonitus. Virg. *Si distinguono i suoni.*

Claricĭto, as, are. *a.* 1. Lucr. *Chiamare ad alta voce.*

Clarifĭco, as, are. *a.* 1. Plin. *Chiarificare, chiarire, far chiaro.*

Clarifĭcus. V. Clarisŏnus.

Clarigatĭo, ōnis. *f.* Liv. *Rappresaglia.* — Plin. *Intimazione al nemico di restituire il tolto.*

Clarĭgo, as, are. *a.* 1. Plin. *Richiamare dal nemico la restituzione delle cose che ha tolto.*

Clarisco. V. Claresco.

Clarisŏnus, a, um. Cic. *Di chiaro suono.* Auræ clarisonæ. Cic. *Venticelli susurranti.*

Clarĭtas, ātis. *f.* —1— *Chiarezza, splendore, vividezza, limpidezza:* Claritas matutina. Plin. *Lo splendore del mattino.* — 2 — *Chiarezza, fama, rinomanza, celebrità:* Viri claritate præstantes. Nep. *Uomini illustri per fama.* —3— *Nobiltà:* Claritas natalium. Tac. *Nobiltà di natali.*

Claritas orationis. Quint. *Chiarezza del dire.* Claritas in voce. Cic. *Limpidezza di voce.* Claritate litterarum insignis: *rinomato per fama di sapere.*

Claritūdo, ĭnis. *f.* Gell. *Chiarezza, limpidezza.* — Tac. *Fama, rinomanza, celebrità, rinomo.*

Claro, as, are. *a.* 1. —1—*Chiarire, far chiaro, schiarire, illuminare:* Æstatis primordia clarat. Cic. *Rischiara i primordi della state.* —2— *Chiarire, dimostrare, dichiarare:* Animi natura claranda. Lucr. *È da dichiarare, da dimostrare la natura dell'animo.* —3—*Chiarire, nobilitare, illustrare, rendere illustre:* Illum labor clarabit. Hor. *La fatica lo renderà illustre.* — Clarandus.

Claror, ōris. *m.* Plaut. *Chiarore, splendore*

Clarus, a, um. — 1 — *Chiaro, lucido, limpido, splendido, splendente:* Clarissimum lumen. Cic. *Splendidissimo lume.* Clarus dies. Virg. *Giorno chiaro.* —2— *Chiaro (parlando di voce e di suono):* Clara voce dixit. Cic. *Disse a chiara voce.* —3— *Chiaro, manifesto, patente, evidente:* Quæ clara sunt dicere non debeo. Cic. *Non debbo dire ciò che è chiaro, manifesto.*—4— *Chiaro, rinomato, celebrato, illustre:* Vir gloria clarus. Cic. *Personaggio rinomato per gloria.* Clara et memorabilis pugna. Plaut. *Celebre e memoranda battaglia.*—5— *Nobile:* Clarus

genere. Liv. *Nobile per casato.* — Clarior, clarissimus.

Classiarius, ii. *m.* Cæs. *Soldato di mare, ed anche remigante.* — Svet. *Corriere.*

Classicen, inis. *m.* Var. *Trombetta, suonatore di tromba.*

Classicŭla, æ. *f.* Cic. *Piccola armata di mare.*

Classicum, i. *n.* Liv. *Classico, tromba, trombetta, suono di tromba.* Inflare classica. Virg. *Suonar le trombe.* Convocat classico ad concionem. Liv. *Chiama ad adunanza colla tromba, cioè a suon di tromba.*

Classicus, a, um. — 1 — Cat. *Spettante alla prima classe, al primo ordine del popolo.* —2— Gell. Scriptores classici: *scrittori di primo ordine, classici.* —3— *Navale, marino:* Classicum certamen. Prop. *Battaglia navale.* Legio classica. Tac. *Legione di soldati marini.*

Classicus, i. *m.* Var. *Trombetta, suonatore di tromba.* — Classici, orum. *pl.* Tac. *Soldati di mare.*

Classis, is *f.* — 1 — *Classe, flotta, armata navale:* Instruere classem. Cic. *Allestire una flotta.* —2— *Classe, ordine, grado, rango:* Philosophi cum illo collati quintæ classis videntur. Cic. *Filosofi paragonati a lui mi sembrano di quinto ordine.* Præceptores pueros in classes distribuunt. Quint. *I maestri dividono i fanciulli in classi.* —3— *Classe, schiera, ordine di soldati, e di popolo:* Suffragatum secunda classis vocatur. Cic. *È chiamata la seconda classe del popolo a votare.* Hortinæ classes. Virg. *Le schiere di Orta.* —4— *Nave:* Lyciæ classis ductor. Virg. *Il pilota della nave Licia.*

Clathrātus, a, um. Plaut. *Chiuso a grata, a cancelli, a graticciata.*

Clathri e clatri, orum. *m. pl.* Hor. *Grate, graticolati, inferriate, cancelli.*

Clathro, as, are. *a.* 1. Col. *Ingraticolare, chiudere con grate, con cancelli.*

Clava, æ. *f.* Cic. *Clava, mazza, bastone nodoso e pannocchiuto.* —Pallad. *Piantone, pollone.* — Marcel. *Ninfea (erba).*

Clavarium, ii. *n.* Tac. *Clavario (donativo che si faceva ai soldati per i chiodi delle scarpe).*

Clavarius, ii. *m.* *Inscr. ant. Fabbricator di chiodi, di cavicchi.*

Clavātor, ōris. *m.* Plaut. *Mazziere, che porta clava, mazza.*

Clavātus, a, um. Fest. *Chiodato, inchiodato.* Tunicæ clavatæ. Fest. *Tuniche guernite a bottoni d'oro.* Conca clavata aculeis. Plin. *Conchiglia screziata a punte.*

Claudĕo, es, ēre. *n.* 2. Cœcil. V. Claudico.

Claudicatĭo, ōnis. *f.* Cic. *Lo zoppicare.*

Claudĭco, as, āre. *n.* 1. — 1 — *Claudicare, zoppicare, zoppeggiare:* Graviter claudicans ex vulnere. Cic. *Forte zoppicando per ferita.* — 2 — *Zoppicare, mancare, infiacchire, venir meno:* Si beata vita ex aliqua parte claudicaret. Cic. *Se la felicità della vita in qualche parte mancasse.* — Claudicans.

Tota res vacillat, et claudicat: *tutto l'affare vacilla, e minaccia rovina.* In comœdia maxime claudicamus: *di comedie singolarmente difettiamo.*

Claudĭtas, ātis. *f.* Plin. *Lo zoppicare.*

Claudo, is, si, sum, ere. *a.* 3. — 1 — *Chiudere, serrare:* Flacco portas tota Asia claudebat. Cic. *L'Asia chiudeva tutte le entrate a Flacco.* —2— *Chiudere, circondare, rinserrare:* Claudere adversarios angustiis locorum. Nep. *Rinserrare i nemici in istretti passi.* — 3 — *Conchiudere, compire, finire:* Ætas clausit lustrum octavum. Hor. *Compì il quarantesimo anno d'età.* — Claudens, clausurus, claudendus.

Claudere animam laqueo: *strangolare, strozzare.* Claudere opus: *dare fine ad un'opera.* Claudere sententias numeris, *o* verba pedibus: *verseggiare, comporre versi.*

Claūdo, is, ere. *n.* 3. Sall. V. Claudico.

Claudus, a, um. Cic. *Zoppo, sciancato.* — Hor. *Manchevole, incostante.*

Clauda oratio. Quint. *Discorso monco.* Claudæ naves. Liv. *Navi a remi rotti.*

Clavicarius, ii. *m.* Cod. *Chiavajuolo, chiavaro, colui che fa chiavi.*

Clavicŭla, æ. *f.* Cæs. *Chiavetta, chiavicina, piccola chiave.*—Cic. *Viticcio, vignuolo (quel filo che nasce dai rami delle viti, onde si attaccano agli alberi, a' pali).*

Clavĭger, a, um. Ovid. —1— *Clavigero, che tiene le chiavi.* — 2 — *Clavifero, che porta la clava.*

Clavis, is. *f.* Cic. *Chiave.* Tibul. *Stanga, sbarra.*

Claves alicui dare, adimere. Cic. *Dare, togliere ad alcuno l'amministrazione della casa.* Clavis laconica. Var. *Chiave che fuori serra, e dentro apre.*

Clavŏla, æ. *f.* Varr. *Talea, piantone (ramo d' alberi tagliato per piantare).*

Claustritĭmus, *o* claustritŭmus, i. *m.* Gell. *Portinajo, portiere, custode della porta.*

Claustrum, *i. n.* —1— *Sbarra, stanga (travicello con cui si sbarrano le porte):* Effringi multorum fores, revelli claustra. Cic. *Sfondare le porte di molti, scassinare le sbarre.* —2— *Chiostro, serraglio, spelonca:* Venti circum claustra fremunt. Virg. *I venti fanno per que' chiostri un fremito.* —3— *Passi stretti, chiave, o luogo dove si possa tener chiuso il passo:* Urbs veluti claustra Etruriæ erat. Liv. *Città che era la chiave di Toscana.* Claustra montium. Tac. *I passi stretti delle montagne.*

Naturæ claustra rescindere: *alzare il velo che copre i misteri di natura.*

Clausŭla, æ. *f.* —1— *Clausula, clausola, conclusione, fine:* Clausula epistolæ. Cic. *La clausula, la conclusione della lettera.* Clausulæ orationis numerose cadant. Cic. *Le clausole del periodo siano armoniose.* —2— *Clausola (parte di discorso che in sè ha un sentimento):* Hæc clausula nullam dat facultatem. Cod. *Questa clausula non concede facoltà di sorta.*

Clausum, *i. n.* Virg. *Chiuso, chiudenda, chiusura, luogo chiuso.*

Clausus, a, um. *part.* Cic. *Chiuso, serrato, guardato, nascosto.* V. Claudo.

Clavŭla. V. Clavola.

Clavŭlus, i. *m.* Cat. *Chiodetto, chiovetto, piccolo chiodo.*

Clavus, i. *m.* —1— *Chiodo, chiovo:* Figere clavos. Hor. *Piantar chiodi.* —2— *Timone della nave:* Clavum ad littora torquet. Virg. *Gira il timone al lido.* —3— *Callo:* Clavos radere. Cels. *Tagliare i calli.* —4— *Chiodo (malattia, che consiste in tubercoli, i quali s'attaccano in ispecie agli ulivi):* Olea clavum patitur. Plin. *L'ulivo soffre di chiodo.* —5— *Toga:* Clavum ut mutaret in horas. Hor. *A tal che cambiava toga ogni momento.*

Latus clavus: *robone a bolle d'oro, ossia toga da senatore.* Angustus clavus: *toga da cavaliere.* Clavo clavum ejicere, trudere: *trarre chiodo con chiodo.* Clavum imperii tenere: *governare l'impero.* Ex hoc die anni clavum movebis. Cic. *Da questo di moverai il chiodo dell'anno, cioè comincierai a contare i dì dell'anno. (questo modo latino accenna al costume romano di conficcare un chiodo nel tempio di Giove Capitolino al principio di ogni anno).*

Clema, ătis. *n.* Plin. *Erba della specie delle sanguinarie.*

Clemătis, ĭdis. *f.* Plin. *Clematide, vitalba (erba).*

Clematītis, ĭdis. *f.* Plin. *Clematite (erba).*

Clemens, entis. —1— *Quieto, placido, pacato, tranquillo:* Satis clemens in disputando. Cic. *Abbastanza pacato nel disputare.* Clemens amnis. Ovid. *Fiume placido, tranquillo.* —2— *Clemente, mite, umano, benigno:* Cupio me esse clementem. Cic. *Voglio essere benigno.* —3— *Dolce, temperato:* Undæ clementi flamine pulsæ. Catul. *Le acque increspate da dolce zeffiro.* Clementior dies: *giorno più temperato.* — Clementior, clementissimus.

Clemens rumor: *fama incerta, rumore vago.* Clementissimus ab innocentia: *umanissimo cogli innocenti.*

Clementer. *avv.* —1— *Quietamente, placidamente, adagio, tranquillamente:* Clementer adquiesce. Plaut. *Riposa quietamente.* Clementer, quæso. Plaut. *Adagio, di grazia.* —2— *Clementemente, benignamente, umanamente:* Si quid est factum clementer. Cic. *Se si sia operato benignamente.* —3— *Dolcemente, temperatamente:* Collis clementer assurgens. Tac. *Colinetta, colle che si leva dolcemente.* — Clementius, clementissime.

Clementĭa, æ. *f.* —1— *Placidezza, quietezza, tranquillità, mitezza:* Clementia hiemis. Col. *Mitezza dell'inverno.* —2— *Clemenza, umanità, benignità:* Confugere ad clementiam alicujus. Cic. *Ricorrere alla clemenza di alcuno.*

Clepo, is, psi, ptum, ere. *a.* 3. Cic.) *Rubare, furare.* — Sen. *Dissimulare, nascondere.* — Clepsit, Liv. *in luogo di* clepserit.

Clepso, is, ere. *a.* 3. Var.)

Clepsȳdra, æ. *f.* Cic. *Clessidra (orologio ad acqua).*

Clepta, æ, *m.* Plaut. *Ladro.*

Clerus, i. *m.* Plin. *Clero (insetto che divora le larve delle api).*

Clibănus, i. *m.* Plin. *Tegghia, teglia (vaso portatile da cuocer torte, focaccie, ecc.).*

Clidĭon, ii. *n.* Plin. *Gozzo, strozza del tonno.*

Cliens, entis. *m.* Cic. *Cliente, clientolo, aderente, partigiano.*

Clienta, æ. *f.* Plaut. *Cliente (donna posta sotto l'altrui patrocinio).*

Clientēla, æ. *f.* —1— *Clientela, patr cinio, protezione, aderenza:* Es o- fide et clientela alicujus. Cic. se in *sotto la guardia e protezi . Esser cuno.* —2— *Clientelo de di al- di alcuno:* Magn tutti i clienti esse sciebat. C clientelas Pompei *era poter es. Sapeva che Pompeo*

Client *e di clientele.*

Cl a, æ. *f.* Ascon. V. Clienta.

entŭlus, i. *m.* Tac. *Clientulo, clientolo, cliente.*

Clima, ătis. *n*. Col. *Sorta di misura di terra di 60 piedi quadrati.* — Apul. *Clima, clima*te (*spazio di superficie terrestre compreso fra due circoli paralleli all'equatore, corrispondente a un grado del meridiano*).

Climăcis, ĭdis. *f*. Vitr. *Scaletta, piccola scala.*

Climacter, ēris. *m*. Plin. *Ogni settimo anno della vita umana.*

Climactericus, a, um. Plin. *Climaterico, pericoloso.*

Climatiæ, arum. *f. pl*. Amm. *Terremoti orizzontali.*

Clinămen, ĭnis. *n*. Lucr. *Declinazione, deviamento, deviazione* (*trasl.*).

Clinātus, a, um. *part*. Cic. *Inchinato, curvo, curvato, chino.* V. Clino.

Clinice, es. *f*. Plin. *Clinica* (*arte di curare gli ammalati a letto*).

Clinicus, i. *m*. Mart. —1— *Medico pratico.* —2— *Beccamorto, becchino.*

Clino, as, are. *a*. 1. Lucr. *Chinare, inchinare, curvare.*

Clinopăle, es. *f*. Svet. *Lotta nel letto.*

Clinopodion, ii. *n*. Plin. *Clinopodio, puleggio montano* (*erba*).

Clinŏpus, ŏdis. *m*. Lucil. *Piede del letto.*

Clitellæ, arum. *f. pl*. Hor. *Basto.*

Clitellarius, a, um. Cat. *Da basto, da soma, somajo.*

Clivia, o clivina avis. Plin. *Uccello di malo augurio.*

Clivius, a, um. Fest. *Di cattivo augurio.*

Clivōsus, a, um. Virg. *Erto, scosceso, arduo, malagevole.*

Clivŭlus, i. m. Col. *Poggetto, poggerello, collinetta.*

Clivum, i. *n*. Cat. }
Clivus, i. *m*. Virg. } *Clivo, erta, poggio, collinetta, monticello.*

Cloāca, æ. *f*. Cic. *Cloaca, chiavica, fogna.*

Cloacālis, e. Cat. *Di cloaca, da chiavica.*

Cloacāre. *a*. 1. Fest. *Sporcare, lordare, imbrattare.*

Cloacarium, ii. *n*. Cod. *Imposta, tributo per purgare le cloache.*

Cloacarius, ii. *m*. Cod. *Chi purga le cloache.*

Cloacina. V. Cluacina.

Clodico, as, are. *n*. 1. Cic. *Zoppicare.*

Clodo, is. ere. *a*. 3. Plin. *Chiudere, serrare.*

Clonos, i. *f*. Apul. *Clono* (*erba*).

Clostellum, i. *n*. Petr. *Serratura.*

Clostrum, i. *n*. Cat. *Lucchetto.*

Clucidātus, a, um. Fest. *Dolce, soave.*

Cluden, ĭnis. *m*. Apul *Pugnale da scena, il di cui ferro rientrava e si chiudeva nel manico.*

Cludo, is, usi, usum, ere. *a*. 3. Quint. V. Claudo.

Clulus, a, um. Plaut. *Zoppo.*

Cluĕo, es, ere. *n*. 2. —1— *Esser stimato, esser reputato, esser nominato:* Senati qui columen cluent. Plaut. *Che sono reputati il sostegno del Senato.* —2— *Essere:* Utilis res et opportuna cluebit. Lucr. *Sarà cosa utile ed opportuna.*

Ut nomen cluet. Plaut. *Come suona il nome.* Animalia inter se nota cluere. Lucr. *Gli animali riconoscersi tra loro.* Res quæcumque cluent. Lucr. *Le cose qualunque esse siano.*

Cluna, æ. *f*. Fest. *Scimia* (*animale*).

Clunacŭlum, i. *n*. Gell. *Coltello da scannar vittime.*

Clunālis, e. Avien. *Deretano.* Pes clunalis: *il piede deretano.*

Clunicŭla, æ. *f*. }
Clunicŭlus, i. *m*. } Gell. *Piccola natica.*

Clunis, is. *f*. Juv. *Natica, chiappa, groppa.*

Clupĕa, æ. *f*. Plin. *Cheppia* (*pesce*).

Clurīnus, a, um. Plaut. *Di scimia.*

Clusāris, e. }
Clusarius, a, um. } Hygin. *Atto a chiudere, che chiude, che serra.*

Clusĭlis, e. Plin. *Facile a chiudersi.*

Clusus, a, um. *part*. Sen. *Chiuso, serrato.* V. Cludo.

Clutus, a, um. Fest. *Celebre, inclito, glorioso.*

Clybătis, is, *f*. Apul. *Parietaria* (*erba*).

Clypĕa. V. Clupĕa.

Clypeātus, a, um. Virg. *Armato di scudo.*

Clypĕo, as, atum, are. *a*. 1. Pacuv. *Armare di scudo.*

Clypeŏlum, i. *n*. Hygin. *Piccolo scudo.*

Clypĕum, i. *n*. Liv. }
Clypĕus, i. *m*. Cic. } *Clipeo, scudo.* — Tac. *Scudo, arme* (*ove erano rappresentate le immagini e le insegne degli uomini grandi*).

Clysmus, i. *m*. Scrib. }
Clyster, ēris. *m*. Svet }
Clysterium, ii. *n*. Fest. } *Clistere, cristiero, lavativo, serviziale, argomento.*

Clysterĭo, o clysterĭzo, as, are. *n*. 1. Vegez. *Usar clistere, far lavativo.*

CN

Cnasŏnas acus. Fest. *Puntajuoli discriminali, ossia aghi che servono alla discriminatura de' capelli.*

Cnedĭnus, a, um. Plin. *Di ortica.*

Cneŏron, i. *n*. Plin. *Sorta d'erba mordente.*

Cnephŏsus. V. Gnephŏsus.

Cnicus, i. *m*. Plin. *Cnico* (*pianta*).

Cnide, es. *f.* Plin. *Ortica di mare.*
Cnodax, ăcis *m.* Vitr. *Spranghetta, piccola spranga, perno.*

CO

Coa vestis. V. Cous.
Coaccēdo, is, ere. *n.* 3. Plaut. *Avvicinarsi, accostarsi insieme.*
Coacĕo, es, ŭi, ere. *n.* 2. Cic. V. Coacesco.
Coacervātim. *avv.* Apul. *A torme, a mucchi, tutt'assieme.*
Coacervatĭo, ōnis. *f.* Cic. *Ammucchiamento, ammassamento, accumulamento.*
Coacervātus, a, um. *part.* Cic. *Ammucchiato, accumulato, raccolto.* V. Coacervo.
Coacervo, as, are. *a.* 1. Cic. *Ammucchiare, ammassare, accumulare.*
Coacesco, is, escere. *n.* 3. Cic. *Inacetire, inacidire, inagrire, inasprirsi.*
Coacta, orum. *n. pl.* Cæs. V. Coactilia.
Coacte. *avv.* Gell. *Succintamente, in fretta.*
Coactilĭa, ium. *n. pl.* Plin. *Panni di feltro, ossia di lana compressa e non tessuta.*
Coactĭo, onis. *f.* Svet. *Colletta, riscossione.* — Cod. *Compendio, sommario, ristretto.* Veget. *Difficoltà di respiro negli animali.*
Coacto, as, are. *a.* 1. Lucr. *Sforzare, astringere, costringere.*
Coactor, ōris. *m.* Cat. *Raccoglitore, collettore, che raduna.* — Cic. *Riscuotitore, esattore d'imposte.* — Sen. *Chi sforza, chi costringe.*
Coactores agminis. Tac. *Sergenti destinati ad acconciare le ordinanze.*
Coactūra, æ. *f.* Col. *Raccolta.*
Coactus, a, um. *part.* Cic. *Radunato, raccolto, messo insieme, forzato, costretto, spinto, cacciato.* V. Cogo.
Lac coactum: *latte rappreso.* Lana coacta: *lana follata, calcata, premuta.* Lacrimæ coactæ: *lacrime finte.*
Coactus, us. *m.* Cic. *Coazione, spinta, sospingimento.*
Coaddo, is, ere. *a.* 3. Cat. *Aggiungere,*
Coadjicĭo, is, jeci, jectum, icere. *a.* 3. Col. *Aggiungere insieme.*
Coadunatĭo, onis. *f.* Cod. *Adunanza, riunione, assembramento.*
Coadunātus, a, um. *part.* Cod. *Adunato, unito.* V. Coaduno.
Coadūno, as, avi, atum, are. *a.* 1. Cod. *Adunare, unire, mettere insieme.*
Coædificātus, a, um. *part.* Cic. *Edificato, accasato, fabbricato.* Loci coædificati: *luoghi casati, accasati, con fabbriche.* V. Coædifico.

Coædifĭco, as, are. *a.* 1. Cic. *Edificare, levare edifizi uniti insieme, accasare.*
Coæquālis, e. Col. *Coeguale, coetaneo.*
Coæqualĭtas, ātis. *f.* Cod. *Uguaglianza.*
Coæquātus, a, um. *part.* Sall. *Uguagliato.* V. Coæquo.
Coæquo, as, are. *a.* 1. Sall. *Adeguare, uguagliare, spianare.* Sic ad injurias tuas, libidinesque omnia coæquasti. Cic. *Così tu a soddisfare le tue sfrenate brame niuna cosa hai risparmiato.* Coæquari gratiam omnium: *durare in grazia di tutti.*
Coæquŭs, a, um Plin. *Eguale, pari.*
Coæstĭmo, as, are. *a.* 1. Cod. *Valutare, stimare ugualmente.*
Coætanĕus, a, um. Apul. *Coetaneo, coevo, della stessa età.*
Coaggĕro, as, are. *a.* 1. Col. *Ammucchiare, accumulare.*
Coagitatĭo pulmonum. Cic. *Azione, movimento de' polmoni.*
Coagmentatĭo, onis. *f.* Cic. *Congiunzione, connessione, concatenazione, riunione di parti.*
Coagmentātus, a, um. *part.* Cic. *Connesso, composto, congiunto, riunito.* V. Coagmento.
Coagmĕnto, as, are. *a.* 1. Cic. *Connettere, congiungere, concatenare, riunire, comporre.*
Verba verbis quasi coagmentare. Cic. *Accoppiare parole a parole, legarle.* Coagmentare pacem. Cic. *Rassodare la pace.*
Coagmentum, i. *n.* Cæs. *Connessione, congiungimento.*
Coagulatĭo, onis. *f.* Plin. *Coagulazione, coagulamento, rappigliamento.*
Coagulātus, a, um. *part.* Plin. *Coagulato, rappreso, rappigliato, quagliato.* V. Coagulo.
Coagŭlo, as, avi, atum, are. *a.* 1. Plin. *Coagulare, rappigliare, quagliare.*
Coagŭlum, i. *n.* Plin. *Coagulo, presame, caglio.* — *Trasl.* Gell. *Legame, vincolo.*
Coalesco, is, ŭi, ere. *n.* 3.—1—*Crescere insieme:* Coalescit cortice ramus. Ovid. *Cresce insieme alla corteccia il ramo.* —2—*Unirsi, congiungersi, rimarginarsi:* Vulnus non coalescit. Plin. *La ferita non si rimargina.* —3—*Unirsi, assembrarsi, congregarsi, concordarsi:* Multitudo coalescit in populi unius corpus. Liv. *La moltitudine si unisce a fare un sol popolo.* — Coalescens.
Ut cum patribus coalescerent animi plebis: *affinchè gli animi della plebe concordassero col senato.* Infantia coalescit: *l'infanzia cresce, si rafforza.* Tanta concordia coaluerant: *gli animi*

erano stretti in tanta concordia. Dum auctoritas Pisonis nondum coaluisset: *mentre l'autorità di Pisone non fosse ancora assodata.*
Coalĭtus, a, um. *part.* Tac. *Unito, cresciuto, assodato, compatto,* V. Coalesco.
Coangustātus, a, um. *part.* Hirt. *Ridotto alle strette.* V. Coangusto.
Coangusto, as, are. *a.* 1. Cic. *Ristringere, ridurre alle strette.* Lex potest coangustari. Cic. *La legge può restringersi.* Milites coangustabantur. Hirt. *I soldati erano ridotti alle strette.*
Coarctatĭo *e* coartatĭo, onis. *f.* Liv. *Rinserramento, stringimento.*
Coarctātus *e* coartātus, a, um. *part.* Cic. *Chiuso, ristretto, abbreviato.* V. Coarcto.
Coarcte. V. Coacte.
Coarcto *e* coarto, as, are *a.* 1. —1— *Coartare, restringere, abbreviare:* Tempora censuræ coarctanda. Liv. *È da abbreviare il tempo della censura.* Quæ coarctavit in oratione. Cic. *Le cose che restrinse in breve nel discorso.* — 2— *Costringere, sforzare:* Coartandus est emptor. Cod. *Si deve costringere il compratore.* — Coarctandus.
Coarĕo, es, ŭi ere. *n.* 2. Vitr. *Seccarsi, inaridirsi.*
Coargŭo, is, ŭi, ere. *a.* 3. —1— *Mostrare, far vedere, provare:* Coarguere crimen multis suspicionibus. Cic. *Provare un delitto per via di molti indizii.* —2— *Provar reo, convincere:* Omnibus in rebus coarguitur a me. Cic. *In ogni cosa è provato reo da me.*
Coarmĭo ōnis. *m.* Inscr. ant. *Commilitone, compagno d'arme.*
Coaspernans, antis. Tac. *Dispregiatore, disprezzante.*
Coassatĭo, *o* coaxatĭo, onis. *f.* Plin. *Tavolato, assito.*
Coasso *e* coaxo, as, are. *a.* 1. Vitr. *Impalcare, far tavolato, congiungere molte tavole insieme.* Coaxo. Svet. *Gracidare.*
Coauctĭo, ōnis. *f.* Cic. *Aumento, accrescimento.*
Cobio, ōnis *m.* Plin. V. Gobius.
Cobion, ii. *n.* Plin. *Erba della specie del titimaglio.*
Coccēium. V. Cocētum.
Coccinātus, a, um. Mart. *Vestito di scarlatto.*
Coccinĕus, a, um. Plin.) *Di scarlatto,*
Coccinus, a um. Juv.) *di colore di scarlatto.* Coccina, orum. *n. pl.* Mart. *Vesti di scarlatto.*
Coccum, i. *n.* Hor. *Cocco, grana.* — Sil. *e* Svet. *Cocco, scarlatto (veste di colore rosso vivissimo).*
Coccix, ȳgis. *m.* Plin. V. Cuculus.
Cocētum, i. *n.* Fest. *Intingolo fatto di mele e papaveri.*
Cochlăcæ lapides. Fest. *Sassolini di fiume.*
Cochlĕa, æ. *f.* Cic. *Chiocciola, lumaca.* — Vitr. *Madre vite, o vite del torchio, e tromba da acqua.* — Var. *Cataratta, saracinesca.* — Stat. *Testuggine.*
In cochleam: *a spire.*
Cochlĕar *e* cochleāre, aris. *n.* Mart. *Cucchiaio, cucchiaro.* — Col. *Cucchiajata, cucchiarata.*
Cochleāris, e. Plin. *Di un cucchiaro.*
Cochlearĭum, ii. *n.* Var. *Chiudenda per le chiocciole.* — Plin. *Cucchiajo, cucchiaro.*
Cochleātus, a, um. Pompon. *Fatto a chiocciola.*
Cochlis, ĭdis. *f.* Plin. *Pietra preziosa a forma di chiocciola.*
Cocinatorĭus. V. Coquinatorius.
Cocĭo *e* coctĭo, onis. *m.* Fest. *Sensale.*
Cociōnor, aris, ari. *d.* 1. Quint. *Far da sensale, andar per le lunghe nelle compre e nelle vendite.*
Cocles, ĭtis. *m.* Plin. *Monocolo, monocchio, unocolo, che è cieco d'un occhio.*
Cocolŏbis, is. *f.* Plin. *Sorta d'uva di Spagna.*
Coctăna. V. Cottăna.
Coctibĭlis. V. Coquibĭlis.
Coctĭlis, e. Ovid. *Cotto.*
Lateres coctiles; *mattoni.* Murus coctilis: *muro di mattoni.* — Coctilia, um. *n. pl.* Cod. *Legna secche.*
Coctĭo, onis. *f.* Plin. *Cozione, cocitura, cottura.*
Coctionem facere. Plin. *Far la digestione.*
Coctīvus, a, um. Plin. *Di facile cottura.*
Coctŏna. V. Cottăna.
Coctor, ōris. *m.* Petr. *Cuoco, chi cuoce.* Calcis coctor. Cod. *Fornaciaio.*
Coctūra, æ. *f.* Plin. *Cottura, cocitura.*
Coctus. a, um. *part.* Hor. *Cotto, maturato, digerito.* V. Coquo.
Poma cocta. Cic. *Pomi maturati, stagionati.* Rosaria cocta. Prop. *Rosai appassiti.* Ager coctus. Prop. *Mattone.* — Cocta, æ. *f.* Mart. *Acqua bollita.*
Cocŭlum, i. *n.* Plaut. *Caldajuola, calderuola, piccola caldaja.*
Coda, æ. *f.* Varr. *Coda.*
Codex, ĭcis. *m.* Ovid. *Tronco, pedale d'un albero.* — Cic. *Libro, registro.* — Cod. *Codice, libro delle leggi.*

Codicillus, i. *m.* Cat. *Piccolo tronco, piccolo pedale d'albero.* — Codicilli, orum. *pl.* Cic. *Tavolette (piccole tavole incerate su cui si scriveva), lettere.* — Tac. *Scritto, scritta, lista, nota, ed anche supplica.* — Svet. *Patente, diploma.* — Cod. *Codicillo, appendice del testamento.*

Cœliăcus, i. *m.* Plin. *Ammalato agli intestini, al basso ventre.*

Cœliăcus, a, um. Cat. *Celiaco, relativo agli intestini, al basso ventre.* Cœliacus dolor. Cat. *Dolore al basso ventre.*

Cœlo, as. V. Cælo.

Cœlum. V. Cælum. *Così de' derivati.*

Coĕmo, is, ēmi, emptum, ere. *a.* 3. Cic. *Comprare.*

Coemptĭo *e* coemtĭo, onis. *f.* —1— *Compra, compera fittizia (fatta per liberare l'erede dai pesi religiosi):* Senes ad coemptiones faciendas interimendorum sacrorum causa reperti sunt. Cic. *Si trovarono vecchi a fare compre fittizie per render nulli i lasciti sacri.* —2— *Contratto di matrimonio (in uso presso i Romani, con cui la donna entrando nella famiglia del marito acquistava un dritto all'eredità):* Neque illud est mirandum qui, quibus verbis coemptio fiat, nesciat, eumdem ejus mulieris, quæ coemptionem fecerit, causam posse defendere. Cic. *Non è da meravigliare, se chi ignora le formole, con cui si fa il contratto di matrimonio, possa poi prendere le difese della donna, che fece un tale contratto.*

Coemptionālis senex. Cic. *Vecchio di niun conto, di niun valore (così chiamavano i Romani que' vecchi, che con contratto fittizio compravano l'eredità per liberare il vero erede dai pesi religiosi annessi all'eredità).*

Coemptionātor, ōris. *m.* Cod.) *Compratore.* Coemptor, ōris. *m.* Juv.) Coemptionator. Cod. *Colui che compra il dritto dell' eredità.* V. Coemptio.

Coemptus *e* coemtus, a, um. *part.* Cæs. *Comprato.* V. Coemo.

Cœna, æ. *f.* Cic. *Pranzo.* Præbere cœnam ternis ferculis. Svet. *Dare un pranzo di tre serviti.*

Stare ad cœnas: *frequentare l'altrui tavole.* Celebrare, inire cœnas: *dare solenni conviti.* Apponere cœnam: *imbandir tavola.* Adventicia cœna: *convito dato per l'arrivo di amici, o parenti.* Dubia cœna: *pranzo lauto.* Prima, altera, tertia cœna: *primo, secondo, terzo servito.*

Cœnaculariam exercere. Cod. *Fare il locandiere.*

Cœnacularĭus, ii. *m.* Cod. *Locandiere, oste.*

Cœnacŭlum, i. *n.* Liv. *Cenacolo, stanza da pranzo.* — Cic. *Soffitta, parte superiore della casa.* — Svet. *Galleria.*

Cœnatĭcus, a, um. Plaut. *Di pranzo, da pranzo.* — Cœnaticum, i. *n. Inscr. ant. Danaro per pranzo, e scotto che si pagava pel pranzo de' soldati.*

Cœnatĭo, onis. *f.* Plin. *Cenacolo, tinello, stanza da pranzo pe' cortigiani e familiari.*

Cœnatiuncŭla, æ. *f.* Plin. *Piccolo cenacolo.*

Cœnatorĭum, ii. *n. Inscr. ant.* V. Cœnatio. — Cœnatoria orum. *pl.* Mart. *Veste da tavola.*

Cœnatorĭus, a, um. Sidon. *Da pranzo, di pranzo.*

Cœnaturĭo, is, ire. *n.* 4. Mart. *Desiderare pranzi, anelare a pranzi.*

Cœnātus, a, um. *part.* Cic. *Chi ha pranzato.* Cur te cœnatum noluerit occidere? Cic. *Perchè non avrà voluto ucciderti dopo che avevi pranzato?* — *Pass.* Cœnatæ noctes. Plaut. *Notti passate in conviti.*

Cœnĭto, as, are. *a. e n.* 1. *Pranzar sovente, mangiar spesso:* Si foris cœnitarem. Cic. *Se spesso io pranzassi fuori di casa.* Cœnitabat epulas sacrificales. Apul. *Mangiava spesso vivande de' sacrifizi.*

Cœno, as, avi, atum, are. *n. e a.* 1. *Pranzare, desinare:* Apud Pompeium cœnavi. Cic. *Pranzai da Pompeo.* Cœnare olus. Hor. *Desinare d'erbaggi.* — Cœnans, cœnaturus, cœnandus.

Cum cœnatum apud Vitellios esset. Liv. *Essendosi desinato in casa Vitelli.* Cœnare libenter: *pranzare con appetito.*

Cœnōsus, a, um. Col. *Fangoso, lotoso.*

Cœnŭla, æ. *f.* Cic. *Piccol pranzo.*

Cœnum, i. *n.* Cic. *Fango, loto, mondiglia.* — *Trasl. Sozzura, fango, ribalderia:* Male olere omne cœnum. Cic. *Mandar tristo odore d'ogni sozzura.* Volvi in cœno. Lucr. *Gettarsi ad ogni ribalderia.* O cœnum, o scelus! Cic. *O infamia, o scelleraggine!*

Coĕo, is, ivi *o* ĭi, ĭtum, ire. *a. e n.* 4. —1— *Andare insieme, unirsi, assembrarsi, adunarsi;* Reliqui coeunt inter se. Cæs. *I rimanenti si uniscono, si stringono tra loro.* Cum hoc coire ausus es? Cic. *Hai osato unirti a costui?* —2— *Chiudersi, racchiudersi, rimarginarsi:* Rumpere vulnera coeuntia. Ovid. *Riaprire le ferite che si rimarginavano.* —3— *Convenire, accordarsi:* Coimus, ut de symbolis essemus. Ter. *Ci accordammo a man-*

giare insieme, pagando ognuno il suo scotto. —4— *Azzuffarsi, venire alle mani:* Inter se coiisse viros. Virg. *Uomini tra loro essersi azzuffati.* —5— *Accoppiarsi, congiungersi (del maschio colla femmina):* Liberos, conjugesque cum hospitibus coire. Curt. *Le figlie, e le mogli accoppiarsi cogli ospiti.* —6— Coire societatem: *stringere amicizia, stringer patti:* Utinam Pompei cum Cæsare societatem nunquam coisses. Cic. *Non avessi tu mai stretta l'alleanza tra Cesare e Pompeo.* — Coiens, coiturus.

Coire in fœdera, in societatem: *fare alleanza, unirsi in società.* Coit formidine sanguis: *per timore si agghiaccia il sangue nelle vene.* Postulat in eumdem locum coiretur: *chiede di abboccarsi nello stesso luogo.* Immitia placidis coeunt: *si appajano i feroci a' mansueti.* Coire verba: *Far parole, discorrere.*

Cœpi, pisti, ptum, pisse. *difett. a. e n.* Cic. *Cominciare, incominciare, principiare.* Quando abundare cœpero. Cic. *Quando comincierò ad aver denaro.* Novam cœpere urbem. Silv. *Dar principio ad una nuova città.*—Cœpturus.

Cœpio, is, erc. *a.* 3. Plaut *Cominciare, principiare.*

Cœptātus, a, um. *part.* Tac. *Cominciato, principiato.* V. Cœpto.

Cœpto, as, are. *a.* 1. Cic. *Cominciare, principiare.* Cœptare hostilia. Tac. *Cominciare le ostilità.* — Cœptans, cœptandus.

Cœptum, i. *n.* Ovid. *Impresa, intrapresa, opera.* Dii, cœptis aspirate. Ovid. *O Dei, date favore all'impresa.* Manus ultima cœpto defuit. Ovid. *Mancò l'ultima mano all'opera.*

Cœptus, a, um. *part.* Cic. *Cominciato, principiato.* V. Cœpi.

Consuli de republica cœpti sumus. Cic. *Cominciammo ad essere consultati intorno la repubblica.* Vasa in naves conjici cœpta sunt. Nep. *Si cominciò a lanciar vasi nelle navi.* Cœpta luce: *fatto giorno, a giorno.*

Cœptus, us. *m.* Cic. *Principio, cominciamento.* — Stat. *Impresa.*

Coepulōnus, i. *m.* Plaut. *Compagno di tavola, di crapula, di bagordo.*

Coerātor. V. Curātor.

Coercĕo, es, ŭi, ĭtum, ere. *a.* 2. — 1 — *Cingere, contenere:* Mundus omnia complexu suo coercet. Cic. *Il mondo contiene tutte le cose nel suo cerchio.* —2—*Chiudere, rinchiudere, serrare, rinserrare:* Fluvium extra ripas diffluentem coercere. Cic. *Rinserrare il fiume che trabocca.* —3— *Trattenere, infrenare, raffrenare, reprimere:* Ratio coercet temeritatem. Cic. *La ragione infrena la temerità.* —4— *Punire:* Coercere aliquem morte, suppliciis, exilio. Cic. *Punire alcuno di morte, con tormenti, coll'esilio.* — Coercens, coercendus.

Coercere verba numeris: *chiudere le parole in metri, verseggiare.*

Coercitĭo, ōnis. *f.* Quint. *Affrenamento, raffrenamento.* — Svet. *Facoltà, diritto di reprimere, di punire.* — Liv. *Punizione, castigo.*

Coercĭtus, a, um. *part.* Ovid. *Rinserrato, represso, castigato.* V. Coerceo.

Coerro, as, are. *n.* 1. Cod. *Andare attorno, scorazzare.*

Cœrulĕus, etc. V. Cærulĕus.

Cœtus, us. *m.* —1— *Ceto, radunanza, assembramento, congresso, assemblea:* Opiniones quæ in omni cœtu proferendæ sint. Cic. *Le opinioni che si possano esporre in ogni radunanza.* Cœtus multitudinis. Tac. *Assembramento di plebe.* — 2 — *Unione, congiungimento:* Mors dissipat cœtum rerum. Lucr. *La morte scioglie l'unione delle cose.*

Dimittere, solvere cœtum: *licenziare, sciogliere l'assemblea* Cœtus clandestinus, nefarius, seditiosus: *conventicole, adunanza di tristi, di sediziosi.* Et cycni cœtu cinxere polum: *e i cigni con ruote e giri trattarono l'aria, discorsero per l'aria.*

Coexercitātus, a, um. Quint. *Praticato, messo in uso.*

Cogitabĭlis, e. Sen. *Che è del pensiero, dell'intelligenza.*

Cogitabundus, a, um. Gell. *Cogitabondo, pensoso, pensieroso.*

Cogitāte. *avv.* Cic.) Cogitātim. *avv.* Fest.) *Pensatamente, consideratamente, appensatamente.*

Cogitatĭo, ōnis *f.* — 1 — *Cogitazione, pensiero, pensamento:* Abjicere cogitationes suas in rem humilem. Cic. *Abbassare i proprii pensieri in cosa vile.* —2— *Facoltà di pensare:* Homo solus particeps cogitationis. Cic. *L'uomo solo è fornito della facoltà di pensare.* — 3 — *Pensiero, proposito, risoluzione:* A tam præcipiti cogitatione revocatus. Svet. *Fu distolto da così rovinoso proposito.* —4— *Cogitazione, la cosa pensata, trovato, invenzione:* Ad te affero cogitationes dignas claritate tua. Vitr. *Io ti presento trovati degni della tua grandezza.*

Cogitāto. *avv.* Cic. V. Cogitāte.

Cogitātum, i. *n.* Cic.) Cogitātus, us. *m.* Sen.) *Pensiero, divisamento, pensamento.*

Cogitātus, a, um. *part.* Cic. *Cogitato, pensato, considerato.* V. Cogito.

Cogĭto, as, avi, atum, are. *n. e a.* 1. Cic. *Cogitare, pensare, immaginare, considerare.* Toto animo de re aliqua cogitare. Cic. *Considerare una cosa con ogni studio, essere tutto nel pensiero d'una qualche cosa.*—Cogitans, cogitaturus, cogitandus.

Carthagini male cogitanti denuncio bellum. Cic. *A Cartagine male pensante denunzio guerra.* In Pompejanum cogitabam. Cic. *Divisava andarmene a Pompei.* Quid cogitet humidus Auster, sol tibi signa dabit. Virg. *Nel sole osserverai i segni e gli indizii di ciò che minaccia l' umido Austro (vento).*

Cognatĭo, onis. *f.* —1— *Cognazione, parentela, parentado:* Amplissima cognatione, et plurimis amicitiis vir Cic. *Uomo di gran parentado, e di molte aderenze.* Cognatione patruelis, amore germanus. Cic. *Cugino per parentela, fratello per affetto.* —2— *Parentela, parentado, tutti i parenti:* Cum tibi tota cognatio advehatur. Cic. *Quando ti giunga in casa tutto il parentado.* —3— *Parentela, unione, vincolo, somiglianza, relazione:* Cognatio studiorum et artium non minus est conjuncta quam ista generis. Cic. *La parentela, la relazione degli studi e delle arti non è meno stretta che quella del sangue.* —4— *Stirpe, famiglia, razza:* Cognatio equorum. Plin. *Razza di cavalli.* Cognatio arborum. Plin. *Famiglia di piante.*

Cognātus, a, um.—1—*Gemello, binato, nato nello stesso parto:* Anguilla cognata colubræ. Juv. *L'anguilla gemella del serpe.* —2— *Congiunto, consanguineo parente (dello stesso ceppo):* Pro Popilii reditu filii, cognati, affines deprecati sunt. Cic. *Pel ritorno di Popilio pregarono i figli, i congiunti, gli affini.* —3— *Cognato, che ha rapporto, relazione, simile, consapevole, conveniente:* Nihil est tam cognatum mentibus, quam voces. Cic. *Nulla è così confacevole alla mente, come le parole.* Deus mundo formam maxime sibi cognatam dedit. Cic. *Dio diede al mondo una forma al tutto simile a sè.* Vocabula cognata rebus. Hor. *Parole che hanno relazione alle cose.*

Cognatum genus: *la stessa razza.* Urbes, acies cognatæ: *città, schiere della stessa gente.*

Cognitĭo, onis. *f.* —1— *Cognizione, conoscenza, conoscimento:* Causarum cognitio cognitionem eventorum facit. Cic. *La cognizione della causa dà la conoscenza degli effetti.* —2— *Cognizione, contezza, nozione, notizia:* Artes constant ex cognitionibus. Cic. *Le arti posano sopra cognizioni.* —3— *Processo, esame, inquisizione ne' giudizi:* Quæ lex earum rerum dedit cognitionem consulibus. Cic. *Delle quali cose la legge ne diede l'esame ai consoli.* Cognitionem causæ excipere. Tac. *Riservare, prendere a sè il giudizio di una causa.* —4— *Cognizione, facoltà di giudicare:* Primus Augustus tractavit cognitionem de famosis libellis. Tac. *Fu il primo Augusto a prendere la cognizione dei libelli diffamatori, ossia ad assumersi la facoltà di giudicarli.*

Cognitionālis, e. Cod. *Spettante all'esame delle cause.*

Cognitionalĭter. *avv.* Cod. *Con cognizione di causa.*

Cognĭtor, oris. *m.* —1— *Cognitore, conoscitore:* Qui tibi neque notus esset, neque cognitorem daret. Cic. *Egli che non ti era noto, nè ti poteva presentare un conoscitore di sè.* —2— *Patrocinatore, difensore, avvocato:* Me Siculi cognitorem juris sui esse voluerunt. Cic. *Me vollero i Siculi patrocinatore del loro diritto.* —3— *Cognitore, arbitro, giudice:* Omnes cognitores a pecuniis manus abstineant. Cod. *Tutti gli arbitri si astengano dal prender denaro.*

Cognitorĭus, a, um. Cod. *Spettante al patrocinatore.*

Cognitūra, æ. *f.* Svet. *Avvocheria, avvocaria (esercizio della professione d'avvocato).*

Cognĭtus, a, um. *part.* Cic. *Cognito, conosciuto, esaminato.* V. Cognosco. —*Agg.* Cæs. *Noto, rinomato.* — Cognitior, cognitissimus.

Nondum cognito qui fuisset exitus. Tac. *Non sapendosi qual ne fosse stato l'esito.* Cognitum habere: *sapere.* Ex agrestibus cognito hostium naves, etc. Liv. *Essendosi saputo per via de' contadini che le navi de' nemici, ecc.* Pontiam stupro cognitam interfecit. Tac. *Uccise Ponzia da lui stuprata.*

Cognĭtus, us. *m.* Apul. *Cognizione.*

Cognobĭlis, e. Gell. *Conoscibile, intelligibile.*

Cognōmen, ĭnis. *n.* Cic. *Cognome (nome con cui si distinguevano le famiglie, ed era il terzo nome che portavano i Romani, come p. e.:* Marcus Tullius Cicero, Cajus Julius Cæsar, *il* Cicero *ed il* Cæsar *erano i cognomi*). —2— *Soprannome (nome che si dà*

ad alcuno per qualche fatto, o dote notevole): Cato cognomen habebat in senectute sapientis. Cic. *Catone nella vecchiaia ebbe il soprannome di sapiente.*

Cognomĕntum, i. *n*. Cic } V. Cognominatĭo, onis. *f*. Afran.} gnomen.

Cognominātus, a, um. Plin. *Cognominato, soprannominato.*

Verba cognominata. Cic. *Parole della stessa significazione.*

Cognomĭnis, e. Plaut. *Dello stesso nome.*

Cognomĭno, as, are. *a*. 1. Plin. *Cognominare, soprannominare, soprannomare.* — Just. *Nominare, dar nome.*

Cognosco, is, ōvi, ĭtum, ere, *a*. 3.—1— *Cognoscere, conoscere, aver idea, aver notizia, aver cognizione d'una cosa:* Hominem summa probitate cognosces. Cic. *Conoscerai un uomo di somma dirittura.* — 2 — *Conoscere, sapere, intendere, udire:* Ab his cognoscit oppidum non longe abesse. Cæs. *Sa, intende da costoro che la città non era lungi.* —3— *Apprendere, imparare:* Crassus domi jus civile cognoverat. Cic. *Crasso in patria aveva appreso il dritto civile.* —4— *Osservare, esaminare, visitare, riconoscere;* Cæsar eas regiones cognoscere volebat. Cæs. *Cesare voleva riconoscere quei paesi.* Cum domos atque villas cognoveris. Sall. *Quando abbi visitato le case e le ville.* —5— *Conoscere, riconoscere raffigurare, ravvisare, distinguere, discernere:* Accipe epistolam, cognosce signum. Plaut. *Prendi la lettera, riconosci l'impronta.* Cognoscat faciem vix satis ulla suam. Ovid. *Appena sarà chi raffiguri le sue sembianze.* —6— *Conoscere, prender contezza, inquisire, giudicare (in senso legale)*: Cum consules oporteret de actis Cæsaris cognoscere. Cic. *Quando dovettero i consoli prender contezza dell'operato da Cesare.* —7— *Conoscere, usar carnalmente, conoscer carnalmente:* Virum cognovit adultera virgo. Ovid. *L'adultera vergine conobbe l'uomo.* — Cognoro, cognoram, cognossem, cognosti, cognosse *invece di* cognovero, cognoveram, cognovissem, cognovisti, cognovisse. — Cognoscens, cogniturus, cognoscendus.

Cogo, is, coēgi, actum, ere. *a*. 3.—1— *Costringere, forzare, obbligare:* Militum id cogebat voluntas. Nep. *A ciò l'obbligava la volontà dei soldati.* —2— *Costringere, spingere, cacciar dentro a forza, sforzare ad entrare:* Vis ventorum in portum navim coegit. Cic. *La violenza del vento spinse la nave in porto* — 3 — *Costringere, stringere insieme, raccogliere, radunare:* Omnes copias Brundisium coegit. Cic. *Raccolse tutte le milizie a Brindisi.* —4— *Rappigliare, condensare, congelare:* Mella cogit hiems. Virg. *Il verno condensa il mele.*—5— *Inferire, conchiudere:* Ex quibus id quod volumus cogitur. Cic. *Dalle quali cose s'inferisce ciò che vogliamo.* — Cogens, coacturus, cogendus.

Equites agmen cogebant: *la cavalleria chiudeva l'esercito, ossia la marcia dell'esercito, era alla coda dell'esercito, onde* cogere agmen: *essere alla coda dell'esercito.* Omnes eodem cogimur: *tutti siamo spinti allo stesso fine.* Cogere arbores in sulcum: *ingentilire gli alberi arandovi intorno.* Cogere verba in pedes alternos: *scriver versi in metro elegiaco.*

Cohærens, entis. *part. att.* Cic. *Aderente, attaccato, unito.* V. Cohæreo.

Cohærentia inter se dicere. Cic. *Dir cose connesse, ragionate.*

Cohærenter. *avv.* Flor. *Unitamente, senza interruzione.*

Cohærentĭa, æ. *f.* Cic. *Coerenza, connessione, concatenamento.* — Gell. *Coerenza, connessione, dipendenza d'una cosa da altra.*

Cohærĕo, es, hæsi, hæsum, ere. *n*. 2. —1— *Essere unito, essere connesso, attaccato, collegato:* Margaritæ cohærent in conchis. Plin. *Le margarite sono attaccate alle conchiglie.* —2— *Constare, comporsi:* Alia quibus cohærent homines. Cic. *Le altre cose di cui si compone l'uomo.* — Cohærens.

Sermo cohæret: *il discorso è connesso.* Verba inter se cohæreant extrema cum primis: *le parole sian tra loro collegate le prime colle ultime.*

Cohæres, ēdis. *m*. Cic. V. Coheres.

Cohærĕsco, is, escere. *n*. 3. Cic. *Attaccarsi, unirsi, congiungersi.* — Cohærescens.

Cohæsus, a, um. *part.* Gell. *Attaccato, unito.* V Cohæreo.

Cohēres, edis. *m. e f.* Cic. *Coerede, erede insieme ad altri, compagno di eredità.*

Cohibĕo, es, ŭi, ĭtum, ere. *a*. 2. —1— *Tenere in sè, contenere, ritenere, comprendere:* Terra semen sparsum cohibet Cic. *La terra ritiene il seme sparso.* —2— *Rinserrare, cingere, ritenere:* Tempestatibus in portu cohibebatur. Hirt. *Era ritenuto nel porto dalle tempeste.* —3— *Contenere, reprimere, frenare, raffrenare:* Cohi-

bere iracundiam. Cic. *Raffrenar l'ira.* — Cohibens, cohibendus.
Cohibere se: *frenar le proprie voglie.* Cohibere gradum: *contenere il passo.* Cohibere spiritum: *tenere il fiato.* Brachium toga cohibere: *avvolgere la toga al braccio.* A rebus incertis assensionem cohibere: *non aggiustar fede a cose incerte.*
Cohibĭlĭter. *avv.* Apul. *Brevemente.* — Cohibilius.
Cohibĭtĭo, onis. *f.* Cic. *Divieto, proibizione.*
Cohibĭtus, a, um. *part.* Plin. *Raffrenato, rattenuto, ristretto.* V. Cohibeo. — *Agg.* Aus. *Semplice, modesto.* — Cohibitior.
Cohonestātus, a, um. *part.* Arnob. *Onestato.* V. Cohonesto.
Cohonēsto, as, are. *a.* 1. —1— *Rendere onorevole, render splendido, onestare, onorare:* Cohonestare exsequias. Cic. *Render splendidi, pomposi i funerali.* —2— *Coonestare, onestare, adonestare (dare apparenza d'onestà):* Cohonestare res turpes. Arnob. *Coonestare cose turpi.* — Cohonestandus.
Cohonōro, as, are. *a.* 1. Fest. *Onorare.*
Cohorrĕo, es, ui, ere. *n.* 2. Cic. } *Rabbrividire, sentir ribrezzo.*
Cohorrēsco, is, escere. *n.* 3. Svet. }
Cohors, ortis. *f.* —1— *Corte, cortile:* Abstulerat multas illa cohortis aves. Ovid. *Essa (la volpe) aveva divorato assai galline del cortile.* —2— *Coorte, squadra, schiera di soldati:* Constituit cum reliquis cohortibus in vico hiemare. Cæs. *Stabilì svernare nella borgata colle altre coorti.* — 3 — *Schiera, seguito (di gente che accompagnava i magistrati):* Dixit judicem de sua cohorte daturum. Cic. *Disse che avrebbe assegnato un giudice tolto dal suo seguito.* —4— *Schiera, stuolo, drappello, banda:* Cohors amicorum. Svet. *Schiera di amici.* Cohors febrium: *lo stuolo delle febbri.*
Cohortālis, e. Col. *Di corte, di cortile.* — Cod. *Di coorte.*
Cohortatĭo, onis. *f.* Cic. *Esortazione.*
Cohortātus, a, um. *part.* Cæs. *Che ha esortato.* — Cat. *Pass. Esortato.* V. Cohortor.
Cohortĭcŭla, æ. *f.* Cic. *Piccola coorte (di soldati).*
Cohortor, aris, atus, ari. *d.* 1. Cæs. *Esortare, incoraggiare, inanimire, animare.*
Cohum, i. *n.* Fest. *Coreggia (con cui si attacca il timone al giogo).*
Cohumĭdo, as, are *a.* 1. Apul. *Bagnare.*

Coimbĭbo, is, ere. *a.* 3. Arn. *Imbevere.*
Coinquinātus, a, um. *part.* Col. *Coinquinato, inquinato, imbrattato, lordato.* V. Coinquino.
Coinquĭno, as, are. *a.* 1. Cic. *Coinquinare, inquinare, imbrattare, lordare, contaminare.* — Col. *Infettare.*
Coinquĭo, is. ire. *a.* 4. Fest. } *Profanare, sconsacrare.*
Coinquo, is. ere. *a.* 3. Cod. }
Coitĭo, onis. *f.* Cic. *Unione, assembramento, adunanza.* — Ter. *Incontro, abboccamento* — Macr. *Accoppiamento, coito.*
Coĭtus, a, um. *part.* Cod. *Congiunto, unito, contratto.* V. Coeo.
Coĭtus, us. *m.* Plin. *Unione, congiungimento.* — Cels. *Accoppiamento, coito.* — Plin. *Innesto, ed anche fecondazione delle piante.*
Coix, ĭcis. *f.* Plin. *Sorta di palma di Etiopia.*
Colăphus, i. *m.* Plaut. *Guanciata, schiaffo, pugno.* Infringere, incutere, ducere, impingere alicui colaphum: *Dare uno schiaffo a qualcuno.*
Colatūra, æ. *f.* Cæls. *Colatura, sedimento, feccia, posatura, fondata.*
Colātus, a, um. *part.* Plin. *Colato.* V. Colo.
Coleātus, a, um. Non. *Che ha testicoli.* Coleatus equus: *cavallo intero, non castrato.*
Coles. V. Colis.
Colĕus, i. *m.* Cic. *Coglione, testicolo.*
Colĭas, æ. *m.* Plin. *Sorte di pesce di mare.*
Colĭce, es. *f.* Cels. *Medicina pe' dolori colici.*
Colicŭlus, i. *m.* Cat. *Piccolo gambo.* — Col. *Viticcio.*
Colĭcus, a, um. Plin. *Colico, di colica, che appartiene a colica.* Colicus dolor. Cels. *Dolori colici*
Coliphĭum, ii. *n.* Plaut. *Focaccia, schiacciata (usata dagli atleti).*
Colis, is. *m.* Cat. *Gambo, fusto (dell' erbe).* — Var. *Viticcio.* — Cels. *Membro virile.*
Colĭtor, ōris. *m.* *Inscr. ant.* V. Cultor.
Collabāsco e conlabāsco, is, escere. *n.* 3. *Traballare, tentennare, balenare, barcollare.*
Collabefactātus e conlabefactātus, a, um. *part.* Lucr. *Scosso, disfatto.* V. Collabefacto.
Collabefăcto e conlabefăcto, as, are. *a.* 1. Ovid *Smuovere, scrollare, scuotere, disfare.*
Collabefăctus, a, um. *part.* Lucr. *Smosso, scrollato.* V. Collabefio.
A Themistocle collabefactus. Nep. *Soperchiato da Temistocle.*

Collabefio, is, factus, fieri. *n. pass.* Cæs. *Smuoversi, sfasciarsi, scompaginarsi.*

Collabello e conlabello, as, are. *n.* 1. Non. *Succhiar baci.*

Collābor e conlābor, eris, lapsus, lābi. *d.* 3. Ovid. *Sdrucciolare, cadere, crollare.* — Collabens.

Collacerātus, a, um. Tac. *Lacerato, squarciato, dilacerato.*

Collacrymatio, onis. *f.* Cic. *Pianto dirotto.*

Collacrȳmo e conlacrȳmo, as, avi, atum, are. *a. e n.* 1. Cic. *Collacrimare, lagrimare, piangere, piangere insieme.*

Collactanĕus e conlactanĕus, a, um. *Inscr. ant.*
Collactĕus e conlactĕus, a, um. *Inscr. ant.*
Collactius e conlactius, a, um. *Inscr. ant.*
Collattaneo, fratello di latte, nutrito allo stesso latte.

Collævo e conlævo, as, are. *a.* 1. Plin. *Alleviare.* — Sen. *Spianare, lisciare.*

Collapsus e conlapsus, a, um. *part.* Virg. *Caduto, rovinato, crollato.* V. Collabor.

Collapsa dolore: *srenuta per dolore.* Tempora collapsa: *guancie scadute, smunte.* Iter urinæ senectute collapsum: *le rie dell'urina guaste per vecchiezza.* Collapsa ferro: *caduta di pugnale.*

Collāre, is. *n.* Var.
Collaria, æ. *f.* Plaut.
Collare (striscia di cuoio, o anello di ferro messo al collo delle bestie e de' malfattori).

Collaticius, conlaticius e collatitius, a, um. Quint. *Collettizio, ragunaticcio.*

Collaticia sepultura: *funerale fatto per colletta.* Pecunia conlaticia: *danaro raccolto per colletta.*

Collatio e conlatio, onis. *f.* —1— *Contribuzione, concorrimento e ajuto a checchè sia:* Collationibus et oneribus exemptum esse. Tac. *Esser esente da tributi e da contribuzioni.* —2— *Collazione, comparazione, confronto:* Legio collatione reliquarum etc. Cæs. *La legione a confronto delle altre ecc.* —3— *Accolta, raccolta (l'unire, il mettere in comune i propri beni per farne ripartizione a suo tempo):* De collatione bonorum et dotis. Cod. *Del mettere in comune i beni e la dote.* Collatio malitiarum: *un'accolta di furberie, di frodi.*

Collatio signorum: *urto di battaglia, azzuffamento.*

Collativus e conlativus, a, um. Plaut. *Turgido, ripieno, gonfio.* — Fest. *Fatto per colletta.*

Collātor e conlātor, ōris. *m.* Plaut. *Contribuente, contributore, che contribuisce.*

Collātro e conlātro, as, are. *a.* 1. Sen. *Abbajare.*

Collātus, a, um. *part.* Cic. *Contribuito, portato, messo a fronte, unito, congiunto.* V. Confero.

Beneficia a principe collata: *beneficii conferiti dal principe.* Collatis viribus: *con tutte le forze.* Castra collata castris: *un campo a fronte dell'altro.* Collato pede, collata dextera, collato Marte pugnare: *combattere corpo a corpo.* Collatis signis: *a bandiere spiegate.* Collatis cursibus: *correndo l'un contro l'altro.* Multa tecum collata: *molte cose trattate con te.*

Collatus, us. *m.* Hirt. *Azzuffamento, urto, attacco di esercito.*

Collaudatio, onis. *f.* Cic. *Lode, elogio.*

Collaudātus, a, um. *part.* Cæs. *Lodato.* V. Collaudo.

Collaudo e conlaudo, as, avi, atum, are. *a.* 1. Cic. *Lodare, celebrare, commendare.*

Collāxo e conlāxo, as, are. *a.* 1. Lucr. *Allargare, dilatare.*

Collecta, æ. *f.* Cic. *Colletta, scotto (la parte che ciascuno paga per pranzo).*

Collectanĕus e conlectanĕus, a, um. Plin. *Collettizio, ragunaticcio.* — Collectanea, orum. *n. pl.* Gell. *Miscellanee, raccolta di scritture di vario argomento.*

Collectarius, ii. *m.* Cod. *Riscuotitore, esattore.*

Collecte. *avv.* Non. *In succinto, in breve.*

Collectio e conlectio, onis. *f.* —1— *Collezione, raccoglimento, adunamento, raccolta:* Ut collectio membrorum dispersa celeritatem persequendi retardaret. Cic. *Affinchè l'adunamento delle sparse membra ritardasse la celerità dell'inseguire.* —2— *Epilogo, riepilogo (il ripigliare, o ricapitolar con brevità le cose dette):* Attulerat in oratione partitiones et collectiones. Cic. *Introdusse nelle orazioni le divisioni e gli epiloghi.* —3— *Apostema, postema, ascesso, concorso d'umori:* In pectore collectio et vomica est. Sen. *Nel petto è postema, e tumore con marcia.* —4— *Dimostrazione, argomentazione, argomento:* Persuadere alicui subtilissima collectione. Sen. *Persuadere, convincere alcuno con sottilissima argomentazione.* Ratio geometricæ collectionis. Plin. *Il metodo della dimostrazione geometrica.*

Collecticius, collectitius e conlecticius,

a, um. Cic. *Collettizio, raccogliticcio, ragunaticcio.*

Collectīvus e conlectīvus, a, um. Sen. *Raccogliticcio, ragunaticcio.*—Quint. *Concludente, che conchiude.*

Nomen collectivum: *nome collettivo, ossia che comprende più individui, come popolo, città, esercito, ecc.*

Collectus, a, um. *part.* Cic. *Raccolto, radunato.* V. Collĭgo. — *Agg.* — 1 — *Colletto, succinto, cinto:* Nodoque sinus collecta fluentes. Virg. *Succinta con nodo raccoglieva i seni della gonna.* —2— *Compendiato, ristretto:* Volumina a me collecta. Plin. *Volumi da me compendiati.* Famam ante collectam conservare. Cic. *Conservarsi la fama procacciatasi prima.* Rabies edendi ex longo collecta. Virg. *Lunga e rabbiosa fame.* Collecta modestia frontis. Stat. *La modestia d'una fronte raccolta.* — Collectior.

Collectus, us. *m.* Lucr. *Raccolta.*

Collēga e conlēga, æ. *m.* Cic. *Collega, compagno, consorte.* — Cod *Coerede.*

Collegiālis, e. *Inscr. ant.*) *Di*
Collegiarĭus, a, um. *Inscr. ant.*)
collegio, spettante ad un collegio.

Collegĭum, ii. *n.* —1— *Collegio (unione di persone dello stesso officio, della stessa arte):* Collegium pontificum, augurum, quæstorum, etc. Cic. *Collegio de' pontefici, degli auguri, ecc.* Agere causam apud collegium tribunorum. Cic. *Trattare una causa innanzi al collegio de' tribuni.* — 2 — *Società, unione:* Consulatus patris atque filii collegio insignis. Tac. *Consolato notevole per tale compagnia di padre e figliuolo.*

Illicitum collegium coire: *far conventicole.*

Collēvo. V. Collævo.

Collibertus, i. *m.* Plaut *Chi con altri è stato messo in libertà dallo stesso padrone.*

Collĭbet, conlĭbet, collŭbet, bŭit, bĭtum est, ere. *impers.* 2. Cic. *Piace, va a grado, giova.*

Collĭbro, as, are. *a.* 1. Cat. *Esaminare, pesare.*

Colliciæ e conliciæ, arum. *f. pl.* Plin. *Canaletti delle gronde.*

Colliciāris, e. Cat. *Da gronda, da grondaja.* Colliciares tegulæ: *grondaja.*

Collicŭlus, *i. m.* Mart. *Collicello, colletto, collina, collinetta.*

Collīdo e conlīdo, is, isi, isum, ere. *a.* 3. — 1 — *Collidere, battere, percuotere due corpi insieme:* Mare inter se navigia collidit. Curt. *Il mare fa battere, urtare tra loro le navi.* —2— *Contraddirsi, essere in urto, in opposizione:* Duæ leges colliduntur. Quint. *Le due leggi si contraddicono.* —3— *Collidere (l'incontrarsi di sillabe che rendono aspro suono):* Consonantes si binæ collidantur, stridor est. Quint. *Se due consonanti si collidano, ne viene aspro suono.* —4— *Battere, ammaccare:* Anulus ut fiat primo colliditur aurum. Ovid. *A fare un anello è d'uopo che si batta prima l'oro*

Colligatĭo, onis. *f.* Vitr. *Legame, legamento, connessione.*

Colligātus, a, um. *part.* Cic. *Collegato, legato insieme, connesso, commesso.* V. Colligo.

Collĭgo e conlĭgo, as, avi, atum, are. *a.* 1. — 1 — *Unire, legare insieme:* I, lictor, colliga manus. Cic. *Va, littore, legagli le mani.* —2— *Trasl. Collegare, unire:* Colligare sententias verbis. Cic. *Collegare i sentimenti alle parole.* — 3 — *Frenare, infrenare, raffrenare:* Brutus impetum Antonii colligavit. Cic *Bruto infrenò le furie di Antonio.* — Colligandus.

Ita se cum multis colligavit. Cic. *Così egli con troppi s'è impastoiato.*

Collĭgo e conlĭgo, is, ēgi, ectum, ere. *a.* 3. — 1 — *Raccogliere, adunare, ammassare, radunare:* Ex agris ingentem numerum hominum colligere. Cic. *Dalle campagne raccogliere gran numero d'uomini.* —2— *Dedurre, inferire, raccogliere, arguire:* Ex eo colligere poteris quanta occupatione distinear. Cic. *Da ciò potrai dedurre da quante occupazioni io sia distratto.* —3— *Raccogliere, guadagnarsi, acquistare, conseguire:* Benevolentiam civium assentationibus colligere turpe est. Cic. *È vergogna guadagnarsi la benevolenza de' cittadini con adulazioni.* — 4 — *Raccogliere, tor su (pigliare checchessia levandolo da terra):* Librum dum colligit, cecidit. Plin. *Mentre raccoglie il libro, cadde.* — Colligens, collecturus, colligendus.

Colligere se: *riaversi, rimettersi, tornar uomo.* Colligere rationes: *fare i conti.* Colligere spiritum, gradum: *ripigliar fiato, fermar il passo.* Colligere se in arma: *chiudersi nelle armi.* Castra movere et vasa colligere: *levare il campo e far bagaglio.*

Collimitĭum, ii. *n.* Sol. *Confine.*

Collimĭto, as, are. *n.* 1. Amm.) *Confi-*
Collimĭtor, aris, ari. *d.* 1. Solin.) *nare.*

Collĭmo. V. Collinĕo.

Collineātus, a, um. *part.* Apul. *Tolto di mira, preso di mira.* V. Collineo.

Collinĕo, as, are. *n.* 1. —1— *Dare, col-*

pire nel segno, imbroccare: Quis est qui totum diem jaculans non aliquando collineet? Cic. *Chi è mai, che dardeggiando tutto il dì non imbrocchi una volta? che non colpisca nel segno?* —2— *Collimare, torre di mira, mirare a qualche cosa:* Si ad percutiendum aliquid manum et oculos collinees. Gell. *Se colla mano e cogli occhi togli di mira a colpire qualche oggetto.*

Collinĭtus, a, um. *part.* Col. *Unto.* V. Collino.

Collĭno e conlĭno, is, lēvi, lĭtum, ere. *a.* 3. Ovid. *Ungere.* — Hor. *Imbrattare, sporcare, lordare.*

Collinus, a, um. Col. *Di colle, di collina.*

Colliphium. V. Coiliphium.

Colliquefactus, a, um. Cic. *Liquefatto.*

Colliquesco e conliquesco, is, ere. *n.* 3. Col. *Liquefarsi, sciogliersi, fondersi.*

Collis, is. *m.* Cæs. *Colle, collina, poggio.*

Collīsus, a, um. *part.* Hor. *Colliso, dibattuto, ammaccato.* V. Collido.

Græcia lento collisa duello. Hor. *La Grecia affranta dal lungo combattere.*

Collisus, us. *m.* Plin. *Collisione, urto, dibattito.*

Collĭtus e conlĭtus, a, um. *part.* Plaut. *Unto, imbrattato.* V. Collino.

Collobatarius. V. Calobatarius.

Collocatio, onis. *f.* Cic. *Collocazione, collocamento, collocatura, disposizione.*

Collocātus, a, um. *part.* Cic. *Collocato, locato, posto, disposto, maritato, allogato, accasato, appostato.* V. Colloco.

Hasta in manu collocata: *asta imbrandita, impugnata.* Ornatus verborum duplex, unus simplicium, alter collocatorum: *l' armonia delle parole viene dalla loro disposizione, o naturale, o artificiosa.*

Collŏco e conlŏco, as, avi, atum, are. *a. 1.* — 1 — *Collocare, locare, allocare, porre, disporre, postare:* Suo quidque loco collocare. Cic. *Porre ogni cosa al posto suo.* — 2 — *Dar marito, maritare, collocare per moglie:* Collocare filiam suam alicui. Cic. *Maritare la figlia con alcuno.* — Collocans, collocandus.

Collocare spem in incerto, famam in tuto: *mettere la speranza in cosa incerta, la fama in sicuro.* Collocare se in meretricia vita; *darsi a vita licenziosa.* Mihi erat in animo cum militarem rem collocassem, decedere: *aveva in pensiero, appena ben assettate le cose militari, partire.* Collocare insidias alicui: *tendere agguati a qualcuno.* Collocare homines in agris: *impiantar colonie.* Collocare dotem in fundo: *assegnare un campo per dote.* Collocare pecuniam fœnore: *impiegare il denaro ad usura.* Collocare se totum in cognitione et scientia: *darsi tutto allo studio ed alla scienza.*

Collocuplēto, as, avi, atum, are. *a.* 1. Ter. *Arricchire.*

Collocutio, conlocutio e colloquutio, onis. *f.* Cic. } Colloquium e conloquium, ii. *n.* Cic. } *Collocuzione, colloquio, abboccamento (discorso di più persone).*

Colloquia absentium: *lo scriversi lettere.*

Collŏquor e conlŏquor, eris, quūtus e cūtus, qui. *d.* 3. Cic. *Abboccarsi, parlare insieme.* — Colloquens, collocuturus.

Collucĕo e conlucĕo, es, ūxi, ere. *n.* 2. Cic. *Rilucere, risplendere.* — Collucens.

Collūco e conlūco, as, are. *a.* 1. Cat. *Schiarare, diradare.*

Colluctatio, onis. *f.* Col. *Lotta, combattimento.*

Colluctatio cum verbis: *l'incespicare nella pronuncia.*

Colluctor e conluctor, aris, ari. *d.* 1. Plin. *Lottare, contrastare.* — Colluctans.

Collūdo e conlūdo, is, lūsi, lūsum, ere. *n.* 3. —1— *Giuocare, scherzare insieme:* Puer gestit paribus colludere. Hor. *Il fanciullo brama scherzare insieme a' suoi pari.* —2— *Usar collusione, ossia fingere litigio con alcuno per ingannare un terzo:* Inimicus hostis esset, nisi tecum collusisset. Cic. *Ti sarebbe giurato nemico, se non se la fosse intesa con te.*

Collum, i. *n.* Cic. *Collo.*

Obtorto collo; *a collo torto.* Dare, subdere collum: *darsi vinto.* Huic collum obstringe: *prendilo per la gola.* Colla Parnassi: *i gioghi del Parnaso.* Invadere alicui in collum: *gettarsi al collo d'alcuno, abbracciarlo.*

Collumĭno, as, are. *a.* 1. Apul. *Illuminare.*

Collŭo e conlŭo, is, ŭi, ūtum, ere. *a.* 3. Cat. *Lavare, sciacquare.*

Collus, i. *m.* Plaut. V. Collum.

Collusio, onis. *f.* Cic. } Collusium, ii. *n.* Cod. } *Collusione (inganno fatto fra due o più persone litiganti che se l'intendono insieme, intelligenza con qualcuno a danno d'un terzo).*

Collūsor, ōris. *m.* Cic. *Compagno di giuoco.* — Cod. *Chi usa collusione.*
Collusorie. *avv.* Cod. *Con collusione.*
Collustrātus, a, um. *part.* Cic. *Illustrato, lucente.* V. Collustro.
Collustrĭum, ii. *n.* *Inscr. ant.* *Collegio rustico di sacerdoti lustrali.*
Collustro *e* **conlustro**, as, are. *a.* 1. —1— *Illuminare, rischiarare, illustrare, allustrare:* Sol omnia collustrans. Cic. *Il sole che tutte le cose illumina.* — 2 — *Esplorare, spiare:* Omnia collustrans. Virg. *Spiando da pertutto.* — Collustrans.
Collutŭlo, as, are. *a.* 1. Plaut. *Infamare, svergognare, disonorare.*
Collūtus *e* **conlūtus**, a, um. *part.* *Lavato, sciacquato.* V. Colluo.
Colluviāris *e* **colluviālis** porcus. Fest. *Porco che si pasce d'immondezze.*
Colluviarĭum, ii. *n.* Vitr. *Spiraglio, sfiatatojo.*
Colluvĭes *e* **conluvĭes**, ei. *f.* Plin.) **Colluvĭo**, onis. *f.* Cic.) *Fogna, scolatojo, immondezzaio, ed anche immondezze.*—Tac. *Mescuglio, guazzabuglio.* — Cic. *Colluvione, colluvie, moltitudine di gente vile.* — Plin. *Colatura.*
Collybus *e* **collŭbus**, i. *m.* Cic. *Cambio di monete, ed anche aggio o premio del cambio.*
Collўra, æ. *f.* Plaut. *Frittella, o focaccia.*
Collyrĭcus, a, um. Plaut. *Di frittella, di focaccia.*
Collyrĭum, ii. *n.* Hor. *Collirio, linimento, medicamento per gli occhi.* — Plin. *Supposta, cura, spera (medicamento solido che s' intromette nelle parti fistolose del corpo).*
Colo, as, are. *a.* 1. Col. *Colare.*—Colans.
Colo, is, ŭi, ultum, ere. *a.* 3. —1— *Coltivare (esercitar l' agricoltura):* Suos agros studiose colere. Cic. *Coltivare con diligenza i propri campi.* —2— *Coltivare, aver cura:* Colere capillos. Tib. *Coltivare, aver cura de' capelli:* Jupiter colit terras. Virg. *Giove prende cura della terra.* —3— *Coltivare, applicarsi, intender l'animo a qualche cosa:* Colere amicitiam. Cic. *Coltivare l'amicizia.* Colere artes et studia. Cic. *Coltivare le arti e gli studi.* —4— *Colere, venerare, adorare, rispettare, onorare:* Colere, precari Deos, Cic. *Adorare, pregare gli Dei.* Majores venerari et colere. Cic. *Venerare ed onorare i maggiori.* —5— *Abitare, dimorare:* Qui has terras colunt. Cic. *Quelli che abitano queste contrade.* — Colens, culturus, colendus.

Mores alicujus populi colere: *imitare i costumi di un popolo.* Colere memoriam beneficii, defuncti: *conservar viva la memoria di un beneficio, d'un trapassato.* Colere leges: *rispettare le leggi.* Colere aliquem litteris: *coltivare alcuno per via di lettere.* Colere vitam, ævum: *vivere.*
Colobăthra, orum. *n. pl.* Not. Tir. *Trampoli, trampali.*
Colobĭum, ii. *n.* Serv.) **Colŏbus**, i. *m.* Cod.) *Colobio, tunica senza maniche.*
Colocasĭa, æ. *f.* Virg.) **Colocasĭum**, ii *n.* Mart.) *Colocasia, colocassia, gichero (pianta).*
Colocynthis, ĭdis. *f.* Plin. *Coloquintida, colloquintida (pianta).*
Colon *e* **colum**. i. *n.* Plin. —1— *Colon (nome che si dà al secondo de' grossi intestini).* —2— *Colica (malattia).* — Ascon. *Membro, parte di un periodo.*
Colōna, æ. *f.* Ovid. *Contadina, donna del colono.*
Colonarĭum. V. Columnarium.
Colonĭa, æ. *f.* —1 —*Colonia (moltitudine di gente mandata ad abitare un paese, conservando le leggi della madre patria; anche il paese stesso occupato):* Colonias collocarunt sic, ut esse propugnacula imperii viderentur. Cic. *Stabilirono per modo le colonie, da parere i propugnacoli dell' impero.* — 2 — *Campi, poderi, possessioni date a coltivare:* Villicus coloniæ suæ terminos egredi non debet. Col. *Il colono non dee uscire dai confini del campo datogli a coltivare.* Commutare coloniam. Plaut. *Cambiar domicilio.*
Colonĭcus, a, um. —1— *Colonico, di colonia:* Cohortes colonicæ. Cæs. *Coorti arruolate nelle colonie.* —2— *Colonario, di colono, di agricoltura:* Leges colonicæ. Var. *Leggi colonarie.* —3— Colonica, æ. *f.* Auson. *Casa del colono.*
Colōnus, a, um. Cic. *Colonico, di colonia, appartenente a colonia.*
Colōnus, i. *m.* —1— *Colono, abitator di colonia:* Coloni nostri Circen religiose colunt. Cic. *I nostri coloni venerano religiosamente Circe.* — 2 — *Colono, contadino, agricoltore, coltivatore di campi:* Scientia coloni est ut quæ nascantur e terra fructum faciant. Col. *La scienza dell' agricoltore sta nel cavar frutto da tutto ciò che nasce dalla terra.* — 3 — *Abitatore:* Urbs antiqua fuit, Tyrii tenuere coloni. Virg. *Fu antica città, i Tirii ne furono gli abitatori.*
Colonus partiarius: *mezzaiuolo.*

Colophonia (resina). Plin. *Colofonia, pece greca.*

Color, ōris. *m.* —1— *Colore*: Color albus decorus Deo est. Cic. *Il color bianco è in ispecie sacro a Dio.* —2— *Colore, apparenza, finzione, pretesto, scusa*: Color patrocinii. Quint. *Pretesto a difesa.* —3— *Colore carattere, stile del discorso*: Non unus color prooemii, narrationis servabitur. Quint. *Non si darà lo stesso colore al proèmio ed alla narrazione.*

Mutare colorem: *mutar colore.* Colorem ducere, trahere: *colorarsi.* Vitæ color: *usanza, costume di vita.* Fortis color: *color sano, buona cera.*

Colorāte. *avv.* Quint. *Coloratamente, simulatamente, sotto colore, sotto pretesto.*

Colorātor, ōris. *m. Inscr. ant. Coloritore, che colorisce, dipintore.*

Colorātus, a, um. *part.* Cic. *Colorato, colorito, dipinto, tinto di colore.* V. Coloro. — Coloratior.

Colorata oratio urbanitate: *discorso condito di grazie.* Indi colorati. Virg. *Gli Indiani abbronzati.*

Colorēus e **colorĭus**, a, um. Cod. *Di vario colore, variopinto.*

Colorificus, a, um. Vet. Epigr. *Colorante, che dà colore.*

Colōro, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Colorare, colorire, dar colore, tingere con colore*: Corpora formare, figurare, colorare. Cic. *Formare, figurare, colorare i corpi.* —2— *Colorire, ornare, abbellire*: Eloquentia ipsa se colorat. Cic. *L'eloquenza si colorisce da se stessa.* —3— *Colorare, coprire, simulare*: Liberālitatem debiti nomine colorare. Val. Max. *Colorare la liberalità col nome del dovere.*

Colos, ōris. *m.* Lucr. V. Color.

Colossēus, a, um. Plin.) *Di colosso,*
Colossicus, a, um. Vitr.) *simile a colosso, gigantesco.* — Colossicotēros: *più gigantesco.* Vitr.

Colossus, i. *m.* Plin. *Colosso, statua grandissima e gigantesca.*

Colostra, æ. *f.* Plin. *Colostro (primo latte che esce dalle mammelle delle donne, delle vacche, ecc. dopo il parto).*

Colostratio, ōnis. *f.* Plin. *Male che viene ai nati di fresco, se succhiano il colostro.*

Colostrātus, a, um. Plin. *Preso dal male prodotto dal colostro.*

Colostrum, i. *n.* Col. V. Colostra.

Colōtes, æ. *m.* Plin. *Ramarro (lucertola).*

Colŭber, bri. *m.* Virg.) *Serpe, serpen-*
Colŭbra, æ. *f.* Hor.) *te, biscia.* Cæcæ colubræ. Col. *Lombrichi (vermini che nascono negli intestini degli uomini).*

Colubrĭfer, a, um. Ovid. *Serpentifero.*

Colubrīnus, a, um. Plaut. *Serpentino, serpentile, serpigno.*

Colum, i. *n.* Virg. *Colatojo.* Colum nivarium. Mart. *Vaso nel quale era posta la neve per rinfrescare il vino.*

Columba, æ. *f.* Hor. *Colomba (uccello).*

Columbar, āris. *n.* Plaut. *Gogna (collare di ferro messo al collo de' rei).*

Columbāris, e. Col. *Di colombo.* Stercus columbare: *colombina, stereo di colombo.*

Columbarĭum, ii. *n.* Plin. *Colombajo, colombaja, colombare (luogo dove stanno e covano i colombi).* — *Inscr. ant. Colombario (sepolcro con nicchie, ove gli antichi riponevano le urne cenerarie).* — Vitr. *Fori ne' muri in cui si caccian dentro le travi).* — Fest. *Fori nelle nari d'onde usciva il remo.*

Columbarĭus, i. *m.* Var. *Custode della colombaia.*

Columbātim. *avv.* Vet. Epigr. *A guisa dei colombi.*

Columbīnus, a, um. Cic. *Colombino, di colombo, simile al colombo.*

Columbinum saxum. Pall. *Sasso colombino, buono per far calcina.*

Columbor, aris, ari. *d.* 1. Sen. *Baciare a modo de' colombi.*

Columbŭlus, i. *m.* Catul. *Colombella, colombina, colombino.*

Columbus, i. *m.* Hor. *Colombo, colomba (uccello).*

Columella, æ. *f.* Cic. *Colonnetta, colonnello, colonnella, piccola colonna.*

Columellāres dentes. Plin. *Denti canini.*

Colŭmen, ĭnis. *n.* Cic. *Colmo, cima, sommità d'una casa.* — Vitr. *L'ultima trave che sostiene il tetto.* — Hor. *Sostegno, appoggio, aiuto.*

Columen audaciæ: *il colmo dell'audacia.* Columen amicorum: *il primo degli amici.* Columen familiæ: *il sostegno della famiglia.* Phrigiæ columines. Catul. *I monti della Frigia.*

Colŭmis, e. Plaut. V. Incolumis.

Colŭmna, æ. *f.* Cic. *Colonna (sostegno di figura cilindrica).* — Lucr. *Tromba marina (vortice d'aria che assorbe l'acqua del mare).*

Columnarĭum, ii. *n.* Cic. *Colonnario (tributo che si pagava per ciascuna colonna delle case).* — *Inscr. ant. Luogo dove si segavano i marmi per farne colonne.*

Columnarĭus, ii. *m.* Cic. *Uomo vile, abbietto, feccia di popolo.*

Columnatĭo, onis. *f.* Apul. *Colonnato (quantità e ordine di colonne disposte in una fabbrica).*

Columnātus, a, um. Var. *Colonnato, sostenuto ed ornato di colonne.*

Columnella, æ. *f.* Cat. *Colonnella, colonnetta.*

Colūri, orum. *m. pl.* Macr. *Coluri (due cerchi massimi della sfera celeste, che indicano i solstizii e gli equinozii).*

Colurnus, a, um. Fest. *Di corniolo.*

Colus, i. *f.* Ovid. } *Conocchia, rocca*
Colus, us. Cic. } *(strumento da donna per filare).*

Colustra. V. Colostra.

Colutĕa e coluthĕa, ōrum. n. *pl.* Plaut. *Sorta di frutto ignoto.*

Colymbădes olivæ. Plin. *Olive da salamoja.*

Coma, æ. *f.* —1— *Chioma, capellatura, capelliera, zazzera:* Coma calamistrata. Cic. *Chioma inanellata.* —2— *La criniera del cavallo, la giubba del leone, ecc.:* Leo comis fluctuantibus. Gell. *Il leone dalla giubba fluttuante.* —3— *I rami, le fronde degli alberi, le messi, ecc.:* Coma nemorum. Hor. *Le frondi de' boschi.*

Comas componere, fingere: *acconciare le chiome.* Coma flava: *capelli biondi.* Coma myrtea: *capelli castagni.*

Comagĕne. V. Commagĕne.

Comans, antis. *part. pres.* Virg. *Chiomato, capelluto.* V. Como.

Humus comans; *terra erbosa.* Galea comans: *elmo con criniera.* Stella comans: *stella crinita.* Equi comantes: *cavalli criniti.* Silvæ comantes: *selve fronzute.*

Comarchus, i. *m.* Plaut. *Borgomastro.*

Comăron, i. *n.* Plin. *Corbezzola (frutto).*

Comatoria acus. Petr. *Spillo da testa.*

Comātus, a, um. Mart. *Comato, chiomato, capelluto, zazzerato, zazzeruto.*

Comata silva: *selva frondosa, fronzuta.*

Combennōnes, ium. *n. pl.* Fest. *Quei che viaggiano nella stessa benna, compagni di benna (sorta di carro).*

Combĭbo, is, bĭbi, bĭtum, ere. *a.* 3.—1— *Bere, bevere insieme, in compagnia, ed anche ass. bevere:* Ad artem combibendi peritus. Sen. *Bravo nell'arte di trincare in compagnia.* —2— *Assorbire, imbeversi:* Corpore combibere venenum. Hor. *Assorbirsi nel corpo il veleno.* —3— *Apprendere, istruirsi:* Quas artes si tener combiberit. Cic. *Le quali arti se abbia appreso da giovinetto, delle quali arti se si sia imbevuto da giovinetto.* — Combibens.

Combĭbo, ōnis. *m.* Cic. *Compagno simposiaco, convivale, commensale.*

Combrĕtum, i. n. Plin. *Combreto (pianta).*

Combūro, is, ussi, ustum, ere. *a.* 3. Cic. *Abbruciare, bruciare, ardere.* — Comburens, comburendus.

Comburere diem: *consumare, passar lietamente il giorno.* Comburere aliquem judicio: *mandare a rovina per sentenza di giudice.*

Combustus, a, um. Cic. *Combusto, bruciato, abbruciato, arso.* V. Comburo.

Combusta, orum. *n. pl.* Plin. *Scottature.*

Come, es. *f.* Plin. *Barba di becco (pianta).* — Liv. *Villaggio.*

Comĕdo, is, o comes, it o est, ēdi, esum o estum, ere. *a.* 3. —1— *Mangiare:* Quid comedent, quid ebibent? Ter. *Cosa mangieranno, cosa berranno?* —2— *Divorare, consumare, dissipare, dilapidare:* Comedere rem familiarem. Cic. *Dissipare il patrimonio.* — Comestis, comesto, comessem, comesse, *invece di* comedistis, comedito, comederem e comedissem, comedere e comedisse. — Comesurus o comesturus, comedendus.

Comedere aliquem. Ter. *Dissipare, divorare il patrimonio d' alcuno.* Comesse se. Plaut. *Struggersi, consumarsi di malinconia.*

Comĕdo, ōnis. *m.* Var. *Mangiatore, crapulone, prodigo, scialacquatore.*

Comes, ĭtis. *m.* e *f.* —1— *Compagno e compagna, socio:* Adjungere se comitem fugæ alicujus. Cic. *Farsi compagno ad alcuno nella fuga.* —2— *Seguace, partigiano:* Profiteri se Platonis comitem. Plin. *Dirsi seguace di Platone.* —3— *Comite, conte (titolo di coloro che accompagnavano i proconsoli, e gli imperatori):* Lucius Fulvius comes per omnes expeditiones Aug. *Inscr. ant. Lucio Fulvio comite in tutte le spedizioni degli Augusti.* —4— *Pedagogo, educatore:* Thrasyllus Tiberii comes. Svet. *Trasillo educatore di Tiberio.*

Comessatĭo. }
Comessātor. } V. Comissatio, comissator, comissor.
Comessor. }

Comestūra, æ. *f.* Cat. *Il mangiare.*

Comestus, a, um. *part.* Cic. } *Mangia-*
Comēsus, a, um. *part.* Cat. } *to, divorato, dilapidato.* V. Comedo.

Comētes, æ. *m.* Cic. *Cometa.*
Comĭce. *avv.* Cic. *A modo de' comici.*
Comĭcus, i. *m.* Cic. *Comico, scrittor di commedie.* — Quint. *Commediante, attore da scena.*
Comĭcus, a, um. Cic. *Comico, da commedia.* Personæ comicæ. Plaut. *Maschere de commedia.*
Comĭnus. *avv.* Cic. *Da vicino, da presso.* — Virg. *Subito, di botto, tosto.*
Comis, e. —1— *Benigno, affabile, cortese, gentile, grazioso*: Comes, faciles homines esse dicuntur, qui erranti monstrant viam. Cic. *Si dicono cortesi e gentili coloro che additano la strada al fuorviato.* —2— *Liberale, generoso*: Dum illis comis est, fit inops. Plaut. *Mentre è con quelli liberale, impoverisce.* — Comior, comissimus.
Comissabundus, a, um. Liv. *Banchettando, gozzo: igliando, banchettante, ecc.*
Comissatĭo, onis. *f.* Svet. *Commessazione, gozzoviglia, crapola.*
Comissātor, ōris. *m.* Cic. *Commissatore, banchettatore, pappatore.*
Comissor, aris, atus, ari. *d.* 1. Liv. *Gozzovigliare, banchettare smodatamente, stravizzare.* — Commissans.
Comĭtas, atis. *f.* Cic. *Benignità, piacevolezza, cortesia, gentilezza.* —Plaut. *Liberalità.*
Comitātus, a, um. *part.* Cæs. *Che accompagna.*—Cic. *Accompagnato, seguitato.* V. Comitor. — Comitatior.
Comitātus, us. *m.* Cic. *Comitato, comitiva, seguito, corteggio, accompagnamento.*—Cæs. *Carovana, caterva di gente che viaggia insieme.*
Comĭter. *avv.* Cic. *Cortesemente, gentilmente, piacevolmente, benignamente.* — Plin. *Liberalmente, splendidamente.* — Comissĭme.
Comitĭa, orum. *n. pl.* Cic. *Comizi (adunanze de' Romani per creare i magistrati, e approvare le leggi).*
Habere comitia. Cic. *Adunare i comizi, e presiederli.* Edicere, indicere, facere comitia: *decretare, intimare, tenere i comizi* Venire ad comitia, obire comitia: *intervenire a' comizi, sostenere un candidato.*
Comitiālis, e. Cic. *Di comizii, appartenente a comizii.*
Homo comitialis. Plaut. *Raggiratore, intrigante.* Comitialis morbus. Cels. *Epilessia, mal caduco.* — Plin. Comitiales: *gli epilettici, che soffrono di mal caduco.*
Comitiālĭter. *avv.* Plin. *Per, a causa del mal caduco.*
Comitiātus, us. *m.* Cic. *Comizio. radunanza de' comizii.*
Comitĭo, as. are. *n.* 1. Var. *Sacrificare ne' comizii.*
Comitĭum, ii. *n.* Var *Luogo de' comizii.*
Comĭto, as, avi, atum, are. *a.* 1. Ovid. / Comĭtor, aris, atus, ari. *d.* 1. Virg.) *Accompagnare, seguitare, corteggiare.* — Comitans.
Comma, ătis *n.* Cic. *Comma, inciso (piccola parte del periodo).* — Val. Prob. *Virgola.*
Commacesco, is, escere. *n.* 3. Var. *Dimagrare, dimagrire, diventar magro.*
Commacŭlo, as, avi, atum, are. *a.* 1. Virg. *Maculare, macchiare, imbrattare, lordare.*
Commaculare se ambitu. Cic. *Macchiarsi, disonorarsi per raggiri.* Commaculare se miscendo cum pessimis. Sall. *Infamarsi usando co' pessimi.*
Commadĕo, es, ere. *n.* 2. Cat. *Esser bagnato.*
Commalaxo, as, are. *a.* 1. Var. *Ammollire.*
Commanducātus, a, um. *part.* Plin. *Masticato.* V. Commanduco.
Commandūco, as, avi, atum, are. *a.* 1. Plin. / Commandūcor, aris, ari. *d.* 1. Non.) *Masticare.* — Commanducans, commanducandus.
Commanipulāris, is. *m.* Tac. *Commilitone della stessa squadra, dello stesso manipolo.*
Commarĭtus, i. *m.* Plaut. *Chi tien luogo di marito.*
Commascŭlo, as, are. *a.* 1. Apul. *Fortificare, afforzare, corroborare.*
Commaturesco, is, urui, escere. *n.* 3. Col. *Maturarsi, venire a maturità.*
Commeātor, oris. *m.* Apul. *Girovago, che va e viene.*
Commeātus, us. *m.* —1— *Passaggio, trasporto, convoglio*: Commeatus vocis. Plaut. *Il passaggio della voce.* Secundum commeatum mittere. Cæs. *Inviare un secondo convoglio.* —2— *Commiato, licenza, congedo*: Reliquas legiones commeatibus infirmaverat. Tac. *Avea menomate coi congedi le altre legioni* —3— *Viveri, vettovaglie, foraggi*: Commeatibus nostros intercludere. Cæs. *Privare i nostri di vettovaglie.*
Petere commeatum: *foraggiare.* Esse in commeatu: *essere in congedo.*
Commedĭtor, aris, ari. *d.* 1. Cic. *Osservare, esaminare, meditare.*

Commenini, isti, isse. *n. anom.* Cic. *Ricordarsi.*
Commemorabĭlis, e. Cic. *Commemorabile, memorando, degno di memoria.*
Commemoramentum, i. *n.* Non. *Commemoramento, commemorazione, ricordanza.*
Commemoratĭo, onis. *f.* Cic.) Commemorātus, us. *m.* Apul.) *Commemorazione, ricordanza, memoria.*
Commemŏro, as, avi, atum, are. *a.* 1. Cic. *Commemorare, ridurre a memoria, ricordare, rammentare.* — Commemorans, commemorandus.
Commendabĭlis, e. Liv. *Commendabile, commendevole, degno d'essere commendato, degno di lode.*
Commendaticiæ litteræ. Cic. *Lettere di raccomandazione, commendatizia.*
Commendatĭo, onis. *f.* — 1 — *Raccomandazione, raccomandigia, accomanda, raccomando*: Ut intelligat meam commendationem non vulgarem fuisse. Cic. *Acciò egli conosca la mia non essere stata una qualsiasi raccomandazione.* —2— *Commendazione, commendamento, lode*: Magna est commendatio liberalitatis tuæ. Cic. *Corre alta la lode della tua liberalità.* —3— *Pregio, onore, grazia*: Tanta erat commendatio oris atque orationis. Nep. *Avea tanta grazia nel volto e nelle parole.*
Cantor est in commendatione: *il cantore è in pregio.* Commendatio fumosarum imaginum: *le glorie delle affumicate immagini degli avi.* Ponere aliquem in prima commendatione: *far di uno il più gran conto.*
Commentātor, ōris. *m.* Plin. *Commendatore, lodatore.*
Commendātrix, īcis. *f.* Cic. *Commendatrice, lodatrice.*
Terra commendatrix miraculorum. Plin. *Terra che si pregia di portenti.*
Commendātus, a, um. *part.* Cic. *Commendato, raccomandato, lodato, depositato.* V. Commendo. — Commendatior, commendatissimus.
Commendo, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Depositare, consegnare in deposito*: Centum nummi quos commendasti mihi. Cod. *Cento danari che presso me hai depositato.* —2— *Raccomandare, accomandare*: Causam, meque totum tibi commendo. Cic. *La causa e me tutto ti raccomando.* —3— *Commendare, lodare, mettere in pregio*: Nulla re magis commendatur orator. Cic. *Per nessun'altra dote più viene lodato l'oratore.* — Commendans, commendandus.
Commendare aliquid litteris, immortalitati: *affidare qualche cosa allo scritto, alle lettere; tramandarlo all'eternità.* Commendare se fugæ: *darsi alla fuga.*
Commensus, us. *m.* Vitr. *Simmetria, proporzione.*
Commentacŭla, orum. *n. pl.* Fest. *Verghe usate da' Flaminii ne' sagrifizii per tener lontano gli spettatori.*
Commentariensis, is. *m.* Cod. *Notaio, cancelliere, ed anche carcerière, guardiano di carcere.*
Commentariŏlum, i. *n.* Cic. *Commentarietto, piccolo registro di memorie.*
Commentarĭum, ii, *n.* Cic.) Commentarĭus, ii. *m.* Cæs.) —1—*Commentario (libro, registro di fatti giornalieri), diario*: Conficere commentarios rerum omnium. Cic. *Compilare i commentari di tutti i fatti.* —2— *Sommario, processo, protocollo (negli atti giudiziarii)*: Recita commentarium. Cic. *Dà lettura del processo.* —3— *Commento, interpretazione, chiosa*: Qui commentaria in Virgilium composuerunt. Gell. *Quelli che fecero commenti a Virgilio.*
Commentaria pontificum: *gli annali de' pontefici.*
Commentatĭo, ōnis. *f.* —1— *Considerazione, meditazione, riflessione*: Tota philosophorum vita commentatio mortis est. Cic. *La vita de' filosofi è continua meditazione della morte.* —2— *Trattato, dissertazione*: Extant Democriti commentationes. Plin. *Rimangono le dissertazioni di Democrito.*
Commentātor, ōris. *m.* Apul. *Inventore, trovatore.*
Commentātus, a, um. *part.* Cic. *Pensato, studiato, meditato.* V. Commentor.
Commenticĭus e commentitius, a, um. Cic. *Immaginato, inventato, finto.*
Commentĭor, iris, iri. *d.* 4. Apul. *Mentire, fingere.*
Commĕnto, as, are. *n.* 1.) Commĕntor, aris, atus,) ari. *d.* 1.) — 1 — *Meditare, considerare, pensare*: Commentari secum futuras miserias. Cic. *Meditare tra sè e sè le future disgrazie.* —2— *Scrivere, comporre*: Commentari orationem in aliquem. Cic. *Scrivere, comporre un'orazione contro di alcuno.* —3— *Commentare, chiosare, far commento*: Neque percuntari, neque commentari quæ audierat fas erat. Gell. *Non era lecito nè indagare, nè commentare le cose che aveva udito.* —4— *Inventare, ritrovare, immaginare*: Ut cito commentatus est! Plaut.

Come l'ha immaginata presto! —5— *Imitare:* Acillem Aristarchi mihi commentari lbet. Plaut. *Mi piace imitare l'Acille di Aristarco.* — Commentans.

Commentor, ōis. *m.* Ovid *Inventore, trovatore.*

Commĕntum, i. *n.* Cic. *Invenzione, trovato, ed ache stravaganza.* Opinionum ommenta delet dies. Cic. *Il tempo annenta le stravaganze del sistemi.* Sineliquo commento miraculi. Liv. *Sena qualche ciurmeria.*

Commentus, a um. *part.* Cic. (*att.*) *Che ha immaginato, fantasticato, finto.* — Ovid. (*pass.*) *Immaginato, finto.* V. Comminiscor.

Commĕo, as, avi, atum, are. *n.* 1. Cic. *Andare, girare, venire.* Sidera ab ortu ad occasum commeant. Cic. *Le stelle vanno, girano da oriente ad occaso.* Illius litteræ ab aliis ad nos commeant. Cic. *Le sue lettere da altri vengono a noi.*—Commeans, commeaturus.

Commercātus, a, um. *part.* Non. (*pass.*) *Comprato.* V. Commercor.

Commercium, ii. *n.* —1— *Commercio, traffico:* Mare magnum et ignara lingua commercia prohibebant. Sall. *La vastità del mare e l'ignoranza della lingua impedivano il traffico.* —2— *Mercato* (*luogo di traffico, di commercio*): Qui commercia hæc et litora peragravit. Plin. *Chi visitò questi mercati e questi lidi.* —3— *Commercio, società, attinenza:* Voluptas nullum habet cum virtute commercium. Cic. *La voluttà non ha alcuna attinenza colla virtù.*

Commercia belli: *accordi, trattative di pace.*

Commĕrcor, aris, atus, ari. *d.* 1. Sall. *Comprare, fare incetta, incettare.*

Commerĕo, es, ŭi, itum, ere. *a.* 2.) —1—
Commerĕor, eris, ĭtus, eri. *d.* 2.) *Meritare:* Numquam sciens commerui ut etc. Ter. *Che mi sappia non ho mai meritato che ecc.* —2— *Commettere, farsi colpevole:* Commerere noxiam. Plaut. *Commetter colpa.*

Quid placidæ commeruistis, oves? Ovid. *In che avete peccato, o mansuete pecorelle?*

Commergo, is, ere. *a.* 3. Not. Tir. *Immergere, sommergere, tuffare.*

Commetior, iris, ensus, iri. *d.* 4. Col. *Commensurare, commisurare, misurare.*

Commēto, as, are. *n.* 1. Ter. *Andare, portarsi spesso in un luogo.*

Commictilis, e. Non. *Vile, spregevole, dispregevole.*

Commictus, a, um. *part.* Plaut. *Scompisciato.* V. Commingo.

Commigratĭo, onis. *f.* Sen. *Migrazione, emigrazione* (*passaggio da uno ad altro paese*).

Commĭgro, as, avi, atum, are. *n.* 1. Cic. *Migrare, passare da uno ad altro luogo, andare ad abitare.*

Commīles, ĭtis. *m.* Cæs. *Commilitone, compagno d'armi.*

Commilitĭum, ii. *n.* Tac. *Lega, alleanza* (*d'armi*).

Commilĭto, as, are. *n.* 1. Hor. *Combattere sotto la stessa insegna.* — Commilitans.

Commilĭto, ōnis. *m.* Cic. *Commilitone, compagno d'armi.*

Comminatĭo, ōnis. *f.* Cic. *Comminazione, minaccia.* — Liv. *Minaccia d' attacco.*

Comminātus, a, um. *part.* Apul. (*pass.*) *Minacciato.* V. Comminor.

Commĭngo, is, inxi, ictum, ere. *a.* 3. Hor. *Scompisciare, bagnare di piscio.*

Comminīscor, eris, mentus, isci. *d.* 3. Cic. *Inventare, immaginare, ideare, fantasticare.*

Comministro, as, avi, atum, are. *a.* 1. Plin. *Ministrare, amministrare, somministrare, dare.*

Commĭnor, aris, atus, ari. *d.* 1. Liv. *Minacciare.* Comminari impetum. Cæs. *Minacciare un assalto.* — Comminans, comminandus.

Comminŭo, is, ŭi ŭtum, ere. *a.* 3.—1— *Tritare, sminuzzare, rompere, mettere in pezzi:* Illi statuam deturbant, comminuunt. Cic. *Essi abbattono la statua, e la mettono in pezzi.* — 2 — *Indebolire, affievolire, infiacchire:* Comminuere vires ingenii Quint. *Affievolire le forze dell'ingegno.*—Comminuendus.

Lælius Viriatum fregit, et comminuit. Cic. *Lelio diede una rotta a Viriato, e lo fiaccò.* Nec te natalis origo comminuit? Ovid. *E l'origine del tuo sangue non ti avvili?* Immensum argenti pondus si comminuas etc. Hor. *Se tu vai scemando una grande massa d'argento ecc.*

Commĭnus. V. Comĭnus.

Comminūtus, a, um. *part.* Cic *Trito, stritolato, messo in pezzi, indebolito, affievolito.* V. Comminuo.

Commis e cummis, is. *f.* Plin *Gomma.*

Commiscĕo, es, ŭi, ixtum e istum, ere. *a.* 2. Cic. *Mescolare, mischiare, mestare, mescere insieme.* — Commiscendus.

Numquam temeritas cum sapientia commiscetur; *la temerità non va mai*

congiunta col senno. Si quis quid cum Neptuno rei commiscuit. Plaut. *Se alcuno ha mai affidato cosa sua al mare.*

Commiseratio, onis. *f.* Cic. *Commiserazione, compassione, pietà.*

Commisereor, eris, eritus,) *Compassio-* eri. *d.* 2. Gell.) *nare, com-*
Commiseresco, is, escere.) *patire, aver* *n.* 3 Ter.) *compassio-*
Commiseror, aris, atus,) *ne, aver pie-* ari. *d.* 1. Cic.) *tà.*

— Commiserans. commiserandus.

Commissatio. V. Comissatio.

Commissor. V. Comissor.

Commissio, onis. *f.* *Il cominciare, il principio (di giuochi, di guerra).* Ab ipsa commissione ludorum. Cic. *Dal primo cominciare de' giuochi.*

Commissio poetarum. Svet. *La gara de' poeti.*

Commissoria, æ (lex). Cod. *Condizionale (patto ne' contratti).*

Commissum, i. *n.* —1— *Fallo, mancamento, peccato:* Sacrum commissum. Cic. *Peccato orrendo.* —2— *Segreto:* Homo propter vim doloris enuncians commissa, prodens conscios. Cic. *L'uomo che per la forza del dolore rivela i segreti, e tradisce i complici.* —3— *Cosa confiscata, incamerata:* Quod quis professus non est pro commisso tenetur. Quint. *La cosa non denunciata da alcuno si tiene per confiscata.* —3— *Confisca, incameramento:* In commissum cadere. Cod. *Cader nella pena della confisca.*

Commissura, æ. *f.* Cic. *Commessura, commettitura, incastratura, giuntura* Commissura verborum. Quint. *Connessione, legamento delle parole.*

Commissuralis, e. Veg. *Delle giunture, appartenente a giunture.*

Commissus, a, um. *part.* Virg. *Commesso, aggiunto, unito, cominciato, affidato, raccomandato, confiscato.* V. Committo.

Porta commissa. Virg. *Porta serrata, chiusa.* Commissæ acies: *le schiere azzuffatesi, venute alle mani.* Pœna commissa. Cic. *Pena incorsa.*

Commistus. V. Commixtus.

Committigo, as, are. *a.* 1. Ter. *Ammaccare.*

Committo, is, isi, issum, ere. *a.* 3.—1— *Commettere, unire, congiungere:* Moles, quæ urbem continenti committeret. Curt. *Mole, che unisse la città al continente.* — 2 — *Far in guisa, operar in modo, far sì:* Non est meum committere, ut negligens videar. Cic. *Non è da me l'operare in modo, che sembri negligente.* —3— *Commettere, fare, operare (diecsi in mala parte):* Multa in Deo impia committere. Cic. *Molte empietà commettere contro gli Dei.* —4— *Commettere, dare in custodia, affidare, raccomandare:* Auctor no sum, ut te urbi committas. Cic. *Io non ti consiglio di affidarti alla città.* —5— *Commettere, avventurare, metter in balia, arrischiare:* Committere rempubl. in discrimen. Cic. *Mettere la repubblica in pericolo.* —6— *Dar principio, cominciare:* Committer ludos. Liv. *Dar principio ai giuochi.* Committere bellum. Liv. *Cominciare la guerra.* Committere pugnam Nep. *Commettere battaglia, appiccar la zuffa.* —7— *Far gareggiare, far venire a prova d'ingegno:* Ad exercitanda ingenia æquales inter se committere solebat. Svet. *Ad esercitare gli ingegni soleva far gareggiare gli eguali.* — Commissit in vece di commiserit. — Committens, commissurus, committendus.

Committere se in conclave: *chiudersi in camera.* Prædia in publicum committere. Cod. *Incamerare fondi.* Gnatam in uxorem alicui committere. Ter. *Dare ad alcuno la figlia per moglie.* Committere se in conspectum populi: *presentarsi al cospetto del popolo.* Committere manum: *venire alle mani.* Committere in o contra legem: *violare la legge.* Committere pœnam, multam: *incorrere in una pena, in una multa.* Committere se itineri: *mettersi in viaggio.*

Commixtim e commistim. Cod. *Unitamente, insieme.*

Commixtura. V. Comestura.

Commixtum, i. *n.* Cat. *Mestura, mescolanza.*

Commixtus e commistus, a, um. *part.* Hor. *Mischiato, mescolato, commisto.* V. Commisceo.

Commodatio, onis. *f.* Apul. *Prestito, prestanza, imprestito.*

Commodator, oris. *m.* Cod. *Prestatore, che dà in prestito.*

Commodatum, i. *n.* Cod. *Prestito, prestanza, e contratto di prestito.*

Commodatus, a, um, *part.* Cic. *Prestato imprestato.* V. Commodo.

Commode. *avv.* —1— *Acconciamente, convenevolmente, a tempo, a proposito:* Oratio commode scripta. Cic. *Orazione scritta a proposito.* —2— *Bene:* Commode saltare. Nep. *Danzar bene.* Ecquid commode vales? Plaut. *Stai tu bene?* Commodius fecissent. Cic. *Avrebber fatto meglio.* —3— *Comodamente, agiatamente:* Magis com-

mode quam strenue navigavi. Cic. *Ho navigato più agiatamente che prestamente.* — Commodius, commodissime.

Commode cum: *appunto quando.* Huic responde commode: *rispondi di buona grazia a costui.* Quod se minus commode audire arbitrarentur. Cic. *Perchè pensavano non avere buon nome, non essere in buona fama.*

Commodĭtas, ātis. *f.* —1— *Convenevolezza, aggiustatezza:* Copia et commoditas orationis. Cic. *La facondia e l'aggiustatezza del dire.* —2— *Comodità, agio, comodo:* In loco opportunitas, in occasione commoditas consideranda est. Cic. *Nel luogo si vuol aver riguardo all'opportunità, nell'occasione al commodo.* —3— *Agio, commodo, utilità, vantaggio:* Commoditas et prosperitas vitæ. Cic. *I commodi e le prosperità della vita.* —4— *Compiacenza, piacevolezza, dolcezza:* Omnes meos dolos præstrinxit commoditas patris. Cic. *Vinse tutte le mie arti la dolcezza del padre.*

Commŏdo. *avv.* Plaut. *Opportunamente, a tempo.*

Commŏdo, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Commodare, comodare, prestare, imprestare, dare in prestito:* Commodare alicui ædes ad nuptias. Cic. *Dare in prestito ad alcuno la casa per celebrarvi nozze.* —2— *Dare, concedere, far servigio, favorire, prestare:* Peto a te ut omnibus rebus, quod sine molestia facere possis, ei commodes. Cic. *Io ti prego che in ogni cosa, che non ti sia d'incommodo, voglia favorirlo, fargli servigio.* —3— *Commodare, accomodare, adattare:* Commodare manum ad verba. Quint. *Adattare il gesto alle parole.* — Commodans, commodandus.

Commodare aurem patientem culturæ. Hor. *Prestare orecchio docile alla disciplina.* Commodare operam suam alicui: *prestare ad alcuno l'opera sua.* Parvis peccatis veniam, magnis severitatem commodare, Tac. *Scusare i peccati leggieri, i gravi con severità punire.*

Commodulatĭo, onis. *f.* Vitr. *Proporzione, simmetria.*

Commodŭle. *avv.*)
Commodŭlum. *avv.*) Plaut. *Comodamente, agiatamente.*

Commŏdum. *avv.* Ter. *A tempo, a proposito, opportunamente.*

Commodum. Cic. *Appunto.* Commodum cum. Cic. *Appunto, appena quando.*

Commŏdum, i. *n.* —1— *Commodo, utilità, vantaggio:* Qui utilitatem defendit, enumerabit commoda pacis. Cic. *Chi sta per l'interesse, enumererà i vantaggi della pace.* —2— *Comodità, comodo, agio:* Quod utinam, tuo tamen comodo. Cic. *E Dio voglia che ciò tu faccia, ma con tuo comodo.* —3— *Premio, guiderdone, pensione, vantaggio:* Commoda emeritæ militiæ. Svet. *I guiderdoni di servigi prestati nella milizia.* Commoda veteranorum. Svet. *Le pensioni de' veterani.*

Ex commodo: *adagio, posatamente, con comodo.*

Commŏdus, a, um. —1— *Comodo, agevole, acconcio, opportuno, convenevole:* Cum longius, cæterum commodius iter ostenderet. Cic. *Additando una strada più lunga, ma più comoda.* Commodum esse statuit omnes naves subduci. Cæs. *Stimò convenevole tirare in secco tutte le navi.* —2— *Atto, adatto, buono:* Terra commoda bacco. Virg. *Terra adatta alle viti.* —3— *Trattabile, umano, piacevole, cortese:* Aliis inhumanus, isti commodus videbatur. Cic. *Ad altri pareva fiero, a costui umano.* — Commodior, commodissimus.

Quem commodum erat, præconem dabat: *Dava per banditore colui che più gli talentava, gli andava a genio.* Viginti commodas minas argenti. Plaut. *Ben venti mine d'argento.* Cyathi commodi: *bicchieri pieni.* Commoda valetudo: *buona salute.*

Commœnĭtus, a, um. Gell. V. Communitus.

Commolĭor, iris, ītus, iri. *d.* 4. Cic. *Macchinare, architettare, congegnare.*

Commolĭtus, a, um. *part.* Col. *Macinato.* V. Commolo.

Commŏlo, is, ŭi, ĭtum, ere. *a.* 3. Col. *Macinare, tritare, stritolare.*

Commonefacĭo, is, fēci, factum, facere. *a.* 3. Cic. *Ammonire, avvertire, rammentare, avvisare.* — Commonefaciendus.

Commonefĭo, is, factus, fieri. *pass.* Cic. *Essere avvertito, avvisato, ammonito.*

Commonĕo, es, ŭi, ĭtum, ere. *a.* 2. Cic. *Ammonire, avvisare, ricordare.*

Commonitĭo, ōnis. *f.* Quint. *Avvertimento, avviso, ricordo.*

Commonĭtus, a, um. *part.* Liv. *Avvisato, avvertito, ammonito.* V. Commoneo.

Commonstrātus, a, um. *part.* Cic. *Mostrato, additato.* V. Commonstro.

Commonstro, as, avi, atum, are. *a.* 1. Cic. *Mostrare, additare.*

Commoratĭo, ōnis. *f.* —1— *Soggiorno, dimora*: Et villa, et amœnitas illa commorationis. Cic. *E la villa, e quell' amenissima dimora.* —2— *Mora, ritardo, indugio*: Propter commorationem tabellariorum. Cic. *Pel ritardo de' corrieri.*

Commordĕo, es, di, sum, ere. *a.* 2. Sen. *Mordere, sottilmente motteggiare, ingiuriare.*

Commorĭor, eris, mortuus, mŏri. *d.* 3. Liv. *Morire insieme.* — Commoriens.

Commŏror, aris, atus, ari. *d.* 1. —1— *Trattenersi, indugiare, fermarsi, dimorare*: Romæ dies triginta commoratur. Cic. *Si trattiene in Roma per trenta dì.* —2— *Allargarsi, trattenersi a parlare, parlare a lungo.* Cum pluribus verbis in eo commoratus essem, factas insidias esse. Cic. *Essendomi allargato a dimostrare con molte parole, che erano state tese insidie.*—Commorans, commoraturus.

Commorari in turpi vita. Cic. *Durare in una vita vituperosa.* Commorari in armis civilibus: *ostinarsi nella guerra civile.* Me commoror. Plaut. *Mi fermo, m'intrattengo, indugio.* An te auspicium commoratum est? Plaut. *Ti ha forse trattenuto l'auspicio?*

Commorsĭco, as, are. *a.* 1. Apul. *Morsicare, mordere.*

Commorsus, a, um. *part.* Plin. *Morsicato, morso.* V. Commordeo.

Commortālis, e. Col. *Soggetto a morte, mortale.*

Commortŭus, a, um. *part.* Liv. *Morto insieme.* V. Commorior.

Commōsis, is. *f.* Plin. *Prima base che fanno le api al lavorio del mele.*

Commotacŭla. V. Commentacula.

Commotĭo, ōnis. *f.* Pall. *Commozione, commovimento, agitazione.* Commotiones animorum. Cic. *Le commozioni, gli affetti dell'animo.*

Commotiuncŭla, æ. *f.* Cic. *Commozioncella, piccola commozione, ribrezzo, brivido.*

Commotrĭa. V. Comotria.

Commōtus, a, um. *part.* Cic. *Commosso, mosso, agitato, sdegnato.* V. Commoveo. — *Agg. Irato, turbato.* — Commotior.

In hac commotus. Ter. *Innamorato di questa.* Commotus mente, o mentis commotæ vir: *uom impazzito.* Consilium commotum: *deliberazione precipitosa.*

Commōtus, us. *m.* Var. V. Commotio.

Commovĕo, es, ōvi, ōtum, ere *a.* 2. —1— *Muovere, smuovere*: Castra ex aliquo loco commovere. Cic. *Muovere, levare da qualche luogo gli accampamenti.* —2— *Commuovere, muovere, agitare, eccitare*: Commovere bellum. Cic. *Eccitar guerra.* Commovere misericordiam alicui. Cic. *Muovere a pietà di alcuno.* Nihil me clamor iste commovet. Cic. *Questo schiamazzo non mi commove affatto.* — Commorat, commossem, commorunt, commosse, *invece di* commoverat, commovissem, commoverunt, commovisse. — Commovendus.

Crebras expectationes tui nobis commoves: *troppo spesso ci metti in aspettazione di te.* Puer leviter commotus fuit. Cic. *Il fanciullo ebbe una commozioncella di febbre.* Commovere hostem. Liv. *Far indietreggiare il nemico.* Qui me commovit (*invece di* commoverit). Hor. *Chi mi stuzzicasse.* Commoveri videtur adolescens. Cic. *Pare che il giovane si turbi.* Mea si commovi sacra. Plaut. *Se accampo ogni mio ingegno.* Commovit me. Cic. *Mi persuase.*

Commulcĕo, es, ere. *a.* 2. Gell. *Addolcire, raddolcire, mitigare, alleviare.*

Commulco, as, are. *a.* 1. Apul. *Percuotere.*

Commulgĕo, es, ulxi, ere. *a.* 2. Lucr. *Mungere, smungere.*

Communndātus, a, um. *part.* Ulp. *Nettato, mondato, ripolito.* V. Communndo.

Communndo, as, avi, atum, are. *a.* 1. Col. *Mondare, nettare, ripolire.*

Commūne, is, n. Hor. *Comune, comunità (l'insieme di tutti i cittadini di una città, o terra).*

Communicarĭus dies. Fest. *Giorno in cui si celebravano sacrifizii a tutti gli Dei in comune.*

Communicatĭo, ōnis. *f.* Cic. *Comunicazione, partecipazione, comunanza.* Communicatio sermonis. Cic. *Il conversare.*

Communicātus, us. *m.* Apul. V. Communicatĭo.

Communĭceps, icĭpis. *m. e f.* Inscr. ant. *Concittadino.*

Communĭco, as, avi, atum, are. *a. e n.* 1. Cic. / Communĭcor, aris, atus, ari. *d.* 1. Liv. } —1— *Comunicare, partecipare, far partecipe*: Communicare inimicitias cum altero. Cic. *Partecipare delle inimicizie di un altro.* —2— *Conferire, parlare insieme, trattare*: Cum de societate inter se multa communicarent. Cic. *Conferendo tra loro molte cose della società.* —3— *Comunicare, unire, accomunare*: Modo periculum vestri facti gloriam cum ea

laude communicet. Cic. *Purchè il pericolo unisca colla mia lode la gloria della vostra impresa.* — Communicans, comunnicaturus, communicandus.

Pompejus mecum de te communicare solet. Cic. *Pompeo suole parlarmi di te.* Cum quibus spem integram communicati non sunt. Liv. *Coi quali non hanno conferito quando le cose erano in buono stato.*

Communĭo, onis. *f.* Cic. *Comunione, comunanza, partecipazione.* — Communiones. *pl. Inscr. ant. Beni comunali.*

Communĭo, is, īvi, ītum, ire. *a.* 4. Cæs. *Munire, fortificare.*

Commūnis, e. —1— *Comune (quello a cui molti, o tutti partecipano)*: Ut commune officium censuræ communi animo defenderent. Cic. *Acciocchè l'officio comune della censura con comune impegno difendessero.* —2— *Comune, affabile, trattabile*: Eum magis communem censemus in victoria futurum. Cic. *Penseremo che egli nella vittoria sarebbe stato più trattabile.* — Communior, communissimus.

Communis sermo. Quint. *Parlar volgare.* Loca communia. Cic. *Luoghi pubblici.* Loci communes. Cic. *Luoghi comuni (d'onde trae gli argomenti l'oratore e il dialettico).* In commune: *in comune, ed anche in genere.*

Communĭtas, ātis. *f.* Cic. *Comunità, comunanza, società, comunione.*

Commŭnĭter. *avv.* —1— *Comunemente, in comune, insieme*: Ex tuis litteris intellexi, et iis quas communiter cum aliis scripsisti. Cic. *Dalle tue lettere, e da quelle che scrivesti in comune con gli altri, ho ben conosciuto che ecc.* —2— *Generalmente, in genere*: Quæ communiter de ipsius studio locutus sum. Cic. *Ciò che dissi in genere de' suoi studi.*—Communius.

Fanum communiter factum: *tempio eretto a spese comuni.*

Communĭtĭo, onis. *f.* Vitr. *Fortificazione.*

Communītus. *avv.* Var. V. Communiter.

Communītus, a, um. *part.* Cic. *Munito, fortificato, afforzato.*—V. Communio.

Commurmuratĭo, ōnis. *f.* Gell. *Mormorazione, mormorio, susurro, bisbiglio.*

Commurmŭro, as, are. *n.* 1.) Plin.) *Mormorare,*
Commurmŭror, aris, atus.) ari. *d.* 1. Cic.) *brontolare, bisbigliare, susurrare.*

Commutabĭlis, e. Cic. *Commutabile, mutabile, variabile.*

Commutāte. *avv.* Cic. *Mutabilmente, mutevolmente, variabilmente.*

Commutatĭo, ōnis. *f.* Cic. *Commutazione, commutamento, mutamento, scambiamento, cambiamento.*

Commutātus, a, um. *part.* Nep. *Mutato, cambiato, cangiato.* V. Commuto.

Commutātus, us. *m.* Lucr. V. Commutatio.

Commūto, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Commutare, mutare, cambiare una cosa in altra*: Commutare statum reipublicæ. Cic. *Mutare la costituzione della repubblica.* — 2 — *Cambiare, cangiare, barattare*: Regulus de captivis commutandis Romam missus est. Cic. *Regolo fu mandato in Roma per trattar lo scambio dei prigionieri.* — Commutaturus, commutandus.

Commutare fidem et religionem pecunia. Cic. *Barattare fede e religione per danaro.* Commutare verba. Ter. *Fare, scambiare parole.*

Como, is, ompsi *o* omsi, omptum *o* omtum, ere. *a.* 3. —1— *Pettinare, aggiustare, acconciare le chiome*: Comere caput. Tibul. *Aggiustare il capo, pettinare le chiome.*—2—*Ornare, adornare*: Comere et expolire orationem. Quint. *Adornare e lisciare il discorso.* — Comens.

Amica mea dum comit, dumque se exornat. Plaut. *Mentre la mia amica si pettina, e si adorna.*

Comœdĭa, æ. *f.* Cic. *Commedia, comedia.*

Comœdĭce. *avv.* Plaut. *Da comico, da commediante*

Comœdĭcus, a, um. Apul.) *Comediante,*
Comœdus, a, um. Cic.) *recitante commedia.*

Comōsus, a, um. Phœdr. *Chiomato, zazzeruto, capelluto.* — Plin. *Frondoso, fronduto.* — Comosissimus.

Compactĭlis, e. Vitr. *Connesso, congiunto, ristretto insieme.* — Plin. *Robusto, tarchiato, di grossa corporatura.*

Compactĭo, ōnis. *f.* Cic. *Connessione, unione.* Compactio membrorum: *commessura delle membra.*

Compactūra, æ. *f.* Vitr. V. Compactio.

Compactus, a, um. *part* Cic. *Attaccato, unito, stretto insieme, connesso, gettato.* V. Compingo. — Liv. *Pattuito, stabilito, convenuto.* V. Compaciscor. — *Agg. Tarchiato, fattiecio.*

De compacto: *d'accordo.*

Compagānus, a, um. *Inscr. ant. Ter-*

razzano, paesano, dello stesso borgo, dello stesso contado.

Compāges, is. *f.* Virg.) —1— *Compage, compagine, connessione, commettitura:* Laxare compages. Ovid. *Rallentare le commettiture.* —2— *Vincolo, stretta:* In his inclusi compagibus corporis. Cic. *Stretti fra questi vincoli del corpo.*
Compāgo, ĭnis. *f.* Plin.)

Compages in genibus: *le giunture ne' ginocchi.* Fortuna disciplinaque compages hæc coaluit. Tac. *Fortuna e militar disciplina hanno tenacemente questa macchina d'imperio collegata.* Compagibus arctis. Virg. *Con forti sbarre.*

Compar, ăris. Liv. *Simile, eguale, pari.* — Hor. *Compagno, consorte.*

Comparabĭlis, e. Cic. *Comparabile, paragonabile.*

Comparāte. *avv.* Cic. *A paragone, a fronte, a petto.*

Comparatĭo, ōnis. *f.* —1— *Apparato, apparecchio:* Tempus ad comparationem belli contulit. Cic. *Impiegò il tempo agli apparecchi di guerra.* —2— *Ricerca, acquisto:* Facilis voluptatis comparatio. Cic. *È facile procacciarsi i piaceri.* —3— *Comparazione, paragone, agguaglio:* Parium comparatio. Cic. *Il paragone fra pari.*

Comparatio criminis: *apparato di accusa.* Manliis provincia sine sorte, sine comparatione data. Liv. *Fu concessa a' Manlii la provincia senza sortirla, e senza accordo.* Comparatio frumentorum. Cod. *Compra de' grani.*

Comparatĭve. *avv.* Gell. *Comparativamente, rispettivamente, a paragone.*

Comparatĭvus, a, um. Cic. *Comparativo, che compara, che paragona.*

Comparātor, ōris. *m. Inscr. ant. Compratore.*

Comparātus, a, um. *part.* Cæs. *Comparato, paragonato, confrontato, apparecchiato, raccolto, acquistato, comprato, stabilito.* V. Comparo.

Comparātus, us. *m.* Vitr. *Apparato, apparecchio.*

Compārco, is, arsi, arsum, ere. *n.* 3. Ter. *Risparmiare, sparagnare.*

Comparĕo, es, ui, ere. *n.* 2. Cic. *Comparire, apparire, farsi vedere.* — Comparens.

Comparĭlis, e. Auson. *Eguale, simile.*

Compăro, as, avi, atum, are. *a.* 1 —1— *Preparare, apparecchiare, allestire, mettere in assetto:* Dum se uxor comparat. Cic. *Mentre la moglie si mette in assetto.* —2— *Ricercare, provvedere, procacciare:* Comparare sibi laudem. Cic. *Procacciarsi lode.* —3— *Comparare, acquistare, comprare:* Comparare aurum ac vestem. Ter. *Comprare oro e vestimenta.* —4— *Stabilire, ordinare, provvedere:* Majores nostri hoc comparaverunt ut, etc. Cic. *I nostri maggiori questo stabilirono di ecc.* —5— *Comparare, paragonare, agguagliare, confrontare:* Hominem cum homine comparare. Cic. *Paragonar uomo ad uomo.* —6— *Unire, congiungere, comporre:* Compara labella cum labellis. Plaut. *Congiungi labbra a labbra.* —7— *Accordarsi:* Decretum, ut consules sortirentur, compararentve inter se, uter comitia haberet. Liv. *Fu decretato, che i consoli cavassero a sorte, o s'accordassero fra loro, quale de' due presiedesse ai comizi.* — Comparassit. *invece di* comparaverit. — Comparaturus, comparandus.

Hoc ita comparatum est natura, more majorum: *così vuole natura, così la natura ha stabilito, il costume de' maggiori ha voluto.* Comparare provincias inter se: *dividersi d'accordo il governo delle provincie.* Hoc tempore ad comparandum dato: *accordato questo tempo a fare apparecchi.* Annus imbres, nivesque comparat: *la stagione arreca pioggie e nevi.* Ita me comparo non perpeti contumelias. Ter. *Sono deciso a non patire ingiurie.*

Compāsco, is, ere. *a.* 3. Cic. *Pascolare, pascere insieme.*

Compascŭus, a, um. Cic. *Compascuo (dicesi di campo che serve di comune pastura).*

Compastus, a, um. *part.* Plin. *Pasciuto.* V. Compasco.

Compatrōnus, i. *m.* Ulp. *Compadrone.*

Compavēsco, is, ere. *n.* 3. Gell. *Impaurirsi, spaventarsi.*

Compavĭtus, a, um. Apul. *Battuto, pesto, percosso.*

Compecīscor, eris, pectus, isci. *d.* 3. Plaut. *Pattuire, patteggiare, venire a patti.*

Compedĭo, is, ivi, itum, ire. *a.* 4. Var. *Mettere in ceppi.*

Compedītus, a, um *part.* Plaut. *Stretto, messo in ceppi.* V. Compedio.

Compellatĭo, onis. *f.* Cic. —1— *Appellazione, l'appellare, il chiamare.* —2— *Riprensione, rimprovero.*

Compello, as, avi, atum, are. *a.* 1.—1— *Chiamare, appellare, nominare:* Incensum pectus amore compellare virum. Virg. *Arse del desiderio di chiamare l'eroe.* —2— *Accusare, incolpare, riprendere, rimprovera-*

re: Quin eum fratricidam compellaret. Nep. *Che lui di fratricidio incolpasse.* —3— *Citare, chiamare in giudizio, querelare, dare querela*: Compellari ea lege me voluerunt, qua dicere non poterant. Cic. *Vollero farmi citare sopra tal legge, che loro non dava appicco.* — Compellans.

Compĕllo, is, ŭli, ulsum, ere. *a.* 3.—1— *Spingere, cacciare, costringere, forzare*: Compellere hostes intra muros. Cæs. *Spingere i nemici dentro le mura.* —2— *Raccogliere, radunare in un sol luogo*: Compulerant greges in unum. Virg. *Avevano radunato insieme le loro greggie.* — Compellens, compellendus.

Compellere aliquem in metum, ad laqueum, ad virtutem: *mettere alcuno in paura, ridurlo alla disperazione, condurlo alla virtù.*

Compendiarĭo. *avv.* Sen. *Per breve via, per breve strada.*

Compendiarĭus, a, um. Cic. *Breve, succinto, corto.*

Compendiaria via: *scorciatoja, tragetto, via più corta.*

Compendifacĭo, is, fēci, ere. *a.* 3. Plaut. *Guadagnare, risparmiare.*

Compendiōsus, a, um. Col. *Utile, fruttuoso.* — Apul. *Compendioso, detto in compendio, breve.*

Compendĭum, ii. *n.* —1— *Risparmio, parsimonia, avanzo, guadagno, utile*: Servire privato compendio suo. Cæs. *Procacciare il suo privato guadagno.* Magno ligni compendio. Plin. *Con gran risparmio di legna.* —2— *Compendio, ristretto, somma*: Brevia docendi compendia. Quint. *Brevi compendi per imparare.*

Compendium viæ deprehensum est. Plin. *Si trovò una scorciatoja.* Compendia maris. Tac. *Tragetti di mare.*

Compendo, is, ere. *a.* 3. Var. *Pesare, pesare insieme.*

Compensatĭo, onis. *f.* —1— *Compensazione, compensamento, il compensare (il dare l'equivalente contraccambio)*: Emere non pecunia, sed compensatione mercium. Cod. *Comprare non a denari, ma con compensamento, o contraccambio di merci.* —2— *Compenso, ristoro, soddisfazione*: Hac utitur compensatione sapiens. Cic. *Il savio si prende questo compenso.*

Incommoda vitæ compensatione commodorum lenire. Cic. *Raddolcire i disagi della vita col compenso de' comodi.*

Compensātus, a, um. *part.* Cic. *Compensato, ricompensato, ristorato.* V. Compenso.

Compĕnso, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Compensare, ricompensare, ristorare, scontare*: Cum mea compenset vitiis bona. Hor. *Compenserà le mie virtù co' miei vizi.* Pericula bellorum coriis, remisque compensarunt. Cic. *I danni della guerra con pelli e remi compensarono.* —2— *Accorciare, scorciare, abbreviare la strada*: Magnosque sinus compensat medio pelagi. Lucan. *E accorcia i lunghi giri de' golfi tenendo l'alto.* — Compensandus.

Comperco, is, ere. *n.* 3. Plaut. *Desistere, cessare.* Pura sum, comperce me attrectare. Plaut. *Son pura, lascia di palparmi.*

Comperendinatĭo, onis. *f.* Plin.) *Proroga, dilazione del giudizio.*
Comperendĭnātus, us. *m.* Cic.)

Comperendinātus, a, um. *part.* Cic. *Prorogato, differito (giudizio).* V. Comperendino.

Comperendĭno, as, avi, atum, are. *a.* 1. Cic. *Prorogare, differire il giudizio.* Tulit ut comperendinaretur reus. Cic. *Propose la legge che al reo fosse prorogata la sentenza.*

Comperendĭnus dies. Cod. *Il posdomani.*

Comperĭo, is, ĕri, ertum, ire.) *Trovare, scoprire, discoprire, sapere, conoscere.*
a. 4. Cic.
Comperĭor, iris, iri. *d.* 4. Sall.)

Compĕrnis, e. Plaut. *Bilenco, storto di gambe.*

Comperte. *avv.* Gell. *Certamente, con certezza, apertamente, chiaramente.* — Compertius.

Compĕrtus, a, um. *part.* Cic. *Trovato, scoperto, saputo, conosciuto.* V. Comperio.

Compertum est: *è chiaro, è certo.* Nullius probri compertus: *non trovato reo d'alcuna colpa.* Pro comperto: *certamente.*

Compes, ĕdis. *f.* Cic. *Ceppi (laccio con cui si stringono i piedi ai prigioni).* — Plin. *Cerchio d'argento ad ornamento delle donne.* — Varr. *Manette.*

Impingere, imponere, indere compedes alicui: *incatenare alcuno.*

Compĕsco, is, ui, ere. *a.* 3. Cic. *Frenare, raffrenare, reprimere, rattenere, contenere*: Compescere lacrimas. Sen. *Rattenere il pianto.* — Compescendus.

Compescere ramos fluentes. Virg. *Recidere il troppo rigoglio de' rami.* Compesce dicere in illum. Plaut. *Cessa*

dal di... contro lui. Compescere sitim unda. Ovv. *Estinguere con acqua la sete.*

Compĕtens, entis. *part. pres.*Gell.*Competente, conveniente.* V. Competo. — *Agg.* Cod. *Competente, legittimo, che ha legittima autorità.*

Competenter. *avv.* Cod. *Competentemente, convenientemente.* — Competentissime. Apul.

Competentĭa, æ. *f.* Gell. *Convenienza, convenevolezza, proporzione.*

Competītor, ōris. *m.* Cic. *Competitore. emulo, concorrente, gareggiante.*

Competītrix, īcis *f.* Cic. *Competitrice, emula.*

Compĕto, is, ivi *o* ii, itum, ere. *a. e n.* 3. —1— *Valere, bastare:* Vix ad arma capienda competeret animus. Liv. *Appena gli bastava l'animo a prender le armi.* —2— *Cadere, accadere, succedere nello stesso tempo, accordarsi:* Memorant initium finemque miraculi cum Othonis exitu competiisse Tac. *Raccontano che il principio e la fine di quel prodigio si accordassero colla morte di Ottone.* —3— *Convenire, esser conveniente:* Si villæ situs competit. Col. *Se il sito della villa è conveniente.* —4— *Spettare, toccare:* Ei hereditas competit. Cod. *A lui spetta l' eredità.* —5— *Competere, concorrere, gareggiare:* Omnibus unum locum competentibus. Just. *Tutti concorrendo ad uno stesso posto.* — Competens, competiturus.

Compilatĭo, onis. *f.* Cic. *Compilazione, raccolta, collezione.*

Compilātus, a, um. *part.* Cod. *Rubato, spogliato.* V. Compilo.

Compīlo, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Rubare, pigliar da ogni parte, mettere a ruba:* Exercitum provinciamque compilavit. Cic. *Mise a ruba esercito e provincia.* —2— *Flagellare, battere:* Totum me puer compilabat. Apul. *Il fanciullo mi flagellava tutto.*

Flavius ab jurisconsultis eorum sapientiam compilavit. Cic. *Flavio raccolse il sapere dei giureconsulti.*

Compingo, is, ēgi, actum, ere. *a.* 3. —1— *Cacciare, spingere:* In Apuliam se compegerat. Cic. *Si era cacciato nelle Puglie.* Si tresviri me in carcerem compegerint. Cic. *Se i treviri mi caccieranno in carcere.* —2— *Commettere, collegare, comporre, unire insieme:* Roboreis axibus solum compingitur. Col. *Con assi di rovere si compone il tavolato.*

Compitalicĭus, a, um. Cic. *Compitalizio.* Ludi compitalicii. Cic. *Giuochi compitalizii (erano feste in onore de' lari che si celebravano ne' crocicchi delle vie).*

Compitālis, e. Svet. V. Compitalicius. — Compitalia, orum, *o* compitales ludi: *giuochi compitalizii.*

Compĭtum, i. *n.* Cic.) *Crocicchio (luo-*
Compĭtus, i. *m.* Var.) *go dove s'attraversano le strade).* — Compita, orum. Pers. *Tempietti ne' crocicchi.*

Complacĕo, es, cui *o* complacĭtus sum, ere. *n.* 2. Plaut. *Piacere, gradire:* Ante iis complacebat. Gell. *Prima loro gradiva.*

Postquam amare me dixi complacita est tibi. Ter. *Poichè dissi che io l'amava, piacque anche a te.* Hoc Deo complacitum est. Plaut. *Così a Dio piacque.*

Complăco, as, are. *a.* 1. Gell. *Placare.*

Complanatĭo, onis. *f.* Sen. *Appianamento, spianamento.*

Complanātor, oris. *m.* Apul *Appianatore.*

Complanātus, a, um. *part.* Svet. *Appianato, spianato, atterrato.* V. Complano.

Compiāno, as, avi, atum, are. *a.* 1. Cat. *Appianare, spianare.* — Cic. *Spianare, atterrare, adeguare al suolo.*

Complecto, is, ere. *a.* 3.)
Vitr.) —1— *Conte-*
Complector, eris, exus,) *nere, com-*
ecti *d.* 3. Cic.)
prendere, includere, racchiudere, cingere, circondare: Orbis qui reliquos omnes complectitur. Cic. *Il cerchio che contiene tutti gli altri.* —2— *Abbracciare:* Complecti inter se et osculari. Cic. *Abbracciarsi e baciarsi.* —3— *Prendere, stringere:* Dexteram complexus eunti. Virg. *Prendendo la mano di lui che andava.* —4— *Favorire, proteggere, difendere:* Complecti aliquem omnibus studiis. Cic. *Favorire uno con ogni impegno.* —5— *Coltivare, apprendere, imparare:* Complecti philosophiam. Cic. *Coltivare la filosofia.* —6— *Esporre, spiegare, esprimere:* In vestro beneficio tanta magnitudo est, ut eam complecti oratione non possum. Cic. *È tanta la grandezza del vostro beneficio, che io non posso esporla a parole.* —7— *Intendere, comprendere, capire:* Quod cogitatione tantum et mente complectimur. Cic. *La quale cosa solo col pensiero e colla mente comprendiamo.* — Complectens, complectendus.

Complecti universam vim oratoris: *comprendere tutta la forza dell'ora-*

tare. Complecti aliquid animo, cogitatione, mente: *Arrivare a comprendere una cosa colla mente, col pensiero.* Una comprehensione omnia complecti: *raccogliere tutto in un pensiero.* Effigiem auro complecti: *legare in oro un ritratto.*

Complementum, i. *n.* Cic. *Complemento, compimento.* Quod tum omnium accusationum complementum erat. Tac. *Che allora era suggello d'ogni accusa.*

Complĕo, es, ēvi, ētum, ere. *a.* 2. —1— *Compiere, compire, finire, terminare, condurre a fine:* Milites murum celeriter complerunt. Cæs. *I soldati lestamente ebber compito il muro.* His rebus completis. Cæs. *Condotte a fine queste imprese.* —2— *Compire, empire, riempire:* Sol cuncta sua luce complet. Cic. *Il sole illumina e riempie tutte le cose di sua luce.* Plangore et lamentatione complere forum. Cic. *Empire il foro di strida e di lamenti.* — Complens, complendus.

Complere milites spe: *riempir di speranza il cuor de' soldati.* Complere annos centum: *raggiungere, toccare, compiere i cento anni.* Complere sua fata: *morire.* Compleri. Lucr. *Divenir gravida.* Complere naves militibus: *fornir le navi di soldati.* Complere legiones, exercitum omni copia: *compiere le legioni, fornire l'esercito abbondevolmente.* Convivium vicinorum quotidie compleo: *ogni giorno vo a pranzo dai vicini.*

Complētus, a, um. *part.* Cic. *Compiuto, compito, terminato, finito, empito, riempiuto.* V. Compleo. — *Agg.* Gell. Completior: *più finito.*

Complexātus, a, um. Apul. *Abbracciato.*

Complexĭo, onis. *f.* — 1 — *Complesso, adunamento, l'insieme, l'unione:* Cumulata bonorum complexio. Cic. *Il complesso di tutti i beni.* — 2 — *Legamento, unione, adunamento di parole, periodo:* Longa est complexio verborum, quæ volvi uno spiritu potest. Cic. *È lungo quel periodo che si può recitare, condurre in un sol fiato.* —3— *Conclusione, conseguenza.* Cic. —4— *Dilemma.* Cic. —5— *Complessione (fig. rett.).* Cic.

Complexīvus, a, um. Gell. *Copulativo, atto a congiungere.*

Complexus, a, um. *part.* Cic. *Che ha abbracciato, che ha cinto.* V. Complector. — *Pass.* Lucr. *Abbracciato, congiunto, unito.* V. Complecto.

Complexus, us. *m.* —1— *Circuito, giro:* Ultimus cæli complexus. Cic. *L'ultimo giro del cielo.* — 2 — *Congiunzione, unione, legamento:* Complexus verborum et nominum. Quint. *Il legamento de' verbi e de' nomi.* —3— *Complesso, amplesso, abbracciamento:* Avellere aliquem de complexu matris. Cic. *Strappare uno dalle braccia della madre, dall'amplesso della madre.* Postremum genus hujus conjunctionis de complexu Catilinæ ac sinu Cic. *L'ultima classe degli uomini di questa congiura, e sono de' più cari e de' più intimi a Catilina.*

Complicātus, a, um. *part.* Cic) *Complicato, piegato, ripiegato insieme.*
Complicĭtus, a, um. *part.* Apul.) V. Complico. *Ed anche intrigato, imbrogliato, oscuro.*

Complĭco, as, avi *o* cŭi, atum *o* cĭtum, are, *a.* 1. Cic. *Avvolgere, piegare, ripiegare insieme.* — Complicandus.

Complōdo, is, si, sum, ere. *a.* 3. Quint. (manus). *Batter palma a palma, batter le mani, applaudire.* — Complodens.

Comploratĭo, onis. *f.*) Liv. *Compianto,*
Complorātus, us. *m.*) *lamento.*

Complorātus, a, um. *part.* Liv. *Pianto, compianto.* V. Comploro.

Complōro, as, avi, atum, are. *a.* 1. Cic. *Compiangere, piangere, lamentare, deplorare.*

Complōsus, a, um. *part.* Sen. (manus). *Battuta palma a palma, applaudito.* V. Complodo.

Complŭo, is, ere. *n.* 3. Var. *Piovere.*

Complūres, ura, urium. Cic. *Molti, più.* — Ter. *comp. In maggior numero.* — Complurimi, orum. Hirt. *Moltissimi.*

Complurĭens. *avv.* Cat.) *Molte volte,*
Complurĭes. *avv.* Plaut) *più volte.*

Complascŭle. *avv.* Gell. *Assai spesso, sovente, soventi volte.*

Compluscŭli, orum. *m. pl.* Ter. *Alquanti, parecchi.*

Compluviāta vitis Plin. *Vite che si dirama in quattro tralci, scendendo a modo di grondaja.*

Compluvĭum, ii. *n.* Var. *Gronda, grondaia.* — Ter. *Cortile interno degli edifizi, dove gronda l'acqua.*

Compluvĭus lacus. Var. *Cisterna, pozzo, serbatojo d'acqua piovana.*

Compondĕrans, antis. Apul. *Che pesa, che bilancia, che pondera.*

Compono, is, sui, situm, ere. *a.* 3.—1— *Comporre, unire, mettere insieme, raccogliere:* Compone quæ tecum simul ferantur. Ter. *Metti insieme, raccogli le cose che si devono portar teco.* Componere manibus manus. Virg. *Unir mani a mani.* —2— *Comporre, fare,*

creare: Is, qui cuncta composuit. Cic. *Egli, che creò tutte queste cose.*—3— *Comporre, disporre, ordinare, acconciare, assettare, accomodare:* Ego itinera sic composueram. Cic. *Io aveva disposto così i miei viaggi, che ecc.* Componere vultum. Ovid. *Comporre le sembianze.* —4— *Fabbricare, edificare:* Componere urbem. Virg. *Edificare una città.* —5— *Comporre, sedare, riconciliare, pacificare, aggiustare:* Componere lites. Cæs. *Comporre le liti.* Motos præstat componere fluctus. Virg. *Giova sedare i gonfi flutti.*—6—*Paragonare, raffrontare, confrontare, far paragone:* Si parva licet componere magnis. Virg. *Se è dato far paragone delle cose piccole colle grandi.* —7— *Comporre, scrivere, far composizione:* Poema quod composueram. Cic. *Il poema che aveva scritto.* — 8 — *Comporre, fingere, macchinare, tramare:* Componere insidias alicui. Tib. *Tramare insidie ad alcuno.* —9— *Comporre, rendere gli estremi officii, aggiustare la salma dell'estinto, seppellire:* Cinerem et ossa componam. Val. Flac. *Comporrò le ceneri e le ossa.* — 10 —*Stabilire d'accordo, accordarsi:* Quos dimitterent, quosque retinerent milites, composuerunt. Liv. *Stabilirono d'accordo, qual soldati congedare, quai ritenere sotto le armi.* —11— *Mettere in composta:* Rapa componere. Col. *Metter rape in composta.* — Componens, componendus.

Componere se: *adagiarsi, assettarsi.* Componere opes: *accumular ricchezze.* Pompei summa voluntas ut componeretur: *Era grande desiderio di Pompeo di venire ad accordi.* Componere bellum, rempublicam, leges, historias, versus, aciem, etc.: *Dar fine alla guerra, ordinare la repubblica, dettar leggi, storie, versi, ordinare le schiere, ecc.* Componere lignum: *metter legna al fuoco.* Componere filum lino. Silv. *filare.*

Comportātĭo, onis. *f.* Vitr. *Trasporto, condotta.*

Comportātus, a, um. *part.* Cic. *Condotto, portato, trasportato.* V. Comporto.

Comporto, as, avi, atum, are. *a.* 1. Cic. *Trasportare, condurre, menar via.* — Comportans, comportandus.

Compos, ŏtis. *m.* —1— *Dotato, fornito:* Compos rationis et consilii. Cic. *Fornito di ragione e di senno.* —2— *Possessore, chi possiede, chi ha, chi ha ottenuto:* Compos regni. Liv. *Chi ha regno.*

Compos libertatis: *che gode libertà;* urbis: *che fruisce i comodi della città;* animi *o* animo, mentis, sui: *che sta in senno.* Compos voti: *che ha ottenuto l' intento.* Compos culpæ: *reo.*

Compositē. *avv.* Cic. *Compostamente, acconciamente, ordinatamente, graziosamente.* — Compositius.

Compositĭo, onis. *f.* — 1 — *Composizione, componimento, unione:* Compositio membrorum. Cic. *L' unione delle membra.* —2— *Disposizione, ordinamento:* Ordo est compositio rerum. Cic. *L'ordine è la disposizione delle cose.* — 3 — *Composizione, aggiustamento, accordo, concordia:* Pacis, compositionis, auctor esse non destiti. Cic. *Non lasciai farmi promotore di pace.* —4— *Composta, composto (mescuglio di cose acconciate insieme):* Compositiones oleæ, et uvarum, et raporum. Col. *Composte di olive, di uve, e di rape.*

Compositio magistratuum: *ordinamento della magistratura.* Compositiones gladiatorum: *accoppiamento de' gladiatori pe' giuochi.* Compositio verborum: *collocamento delle parole.*

Compositō, *avv.* Liv. De, *o* ex composito: *d'accordo, di concerto, ed anche appostatamente, a bella posta.*

Compositor, ōris. *m.* Cic. *Compositore, componitore, autore.*

Compositores juris. Cod. *I Compilatori delle leggi.*

Compositūra e compostūra, æ. *f.* Lucr. *Compositura, componitura, ed anche commessura, commettitura.*

Compositus, a, um. *part.* Cic. *Composto, messo insieme.* — Liv. *Ordinato, disposto, acconcio.* — Hor. *Accordato, stabilito, sedato, pacificato. finto, simulato, adagiato.* — Virg. *Sepolto, accoppiato, posto a fronte.* V. Compono — *Agg.* — 1 — *Grave, maturo, saggio:* Vir ætate composita. Tac. *Personaggio di età matura.* — 2 — *Idoneo, acconcio, atto, adatto:* Ut nemo compositior ad judicium venisse videatur. Cic. *Sicchè sembrasse niuno più idoneo di lui essersi presentato al tribunale.* Compostus. Virg. *Invece di* compositus. — Compositior, compositissimus.

Arma composita: *armi deposte.* Composita pax: *pace conchiusa.* Compositus in mœstitiam: *atteggiato a dolore.* Hora composita: *ora stabilita.*

Compotātĭo, onis. *f.* Cic. *Compotazione, convito, banchetto.*

Compŏtens, entis. *Inscr. ant. Pari di potenza.*

Compotio, is, ivi, ire. *a.* 4.) Plaut. *Godere, far godere.*
Compotior, iris, iri. *d.* 4.)
Compōtor, oris. *m.* Cic. *Compagno nel bere.*
Compōtrix, icis. *f.* Ter. *Compagna nel bere.*
Comprædes, ium. *m. pl.* Fest. *Mallevadori.*
Compransor, oris. *m.* Cic. *Commensale.*
Comprecatio, onis. *f.* Liv. *Pubblica preghiera.*
Comprĕcor, aris, atus, ari. *d.* 1. Ter. *Pregare, supplicare, implorare.*
Comprehendo, is, di, sum, ere. *a.* 3. —1— *Prendere, pigliare, afferrare, dar di piglio:* Quid opus est manibus, si nihil comprehenduut? Cic. *Che bisogno è delle mani, se non ci ha cosa da afferrare?* —2— *Prendere, legare, attaccarsi, appigliarsi (dicesi degli innesti):* Cum ramulus comprehendit. Var. *Quando il ramoscello ha preso.* —3— *Legare, unire insieme:* Naves validis funibus comprehendit. Liv. *Legò le navi con grosse gomene.* —4— *Concepire:* Si mulier non comprehendit. Cels. *Se la donna non concepisce.* —5— *Comprendere, circondare, occupare:* Circuitus ejus triginta et duo stadia comprehendit. Curt. *Il cui circuito comprende lo spazio di trentadue stadii.* — 6 — *Comprendere, intendere, capire:* Id possum mente comprehendere. Cic. *Ciò giungo a comprendere col pensiero.* —7— *Apprendere, imparare, apparare:* Quæ ab adolescentia comprehendisti. Cic. *Le cose che imparasti da giovinetto.* —8— *Trattare, discorrere, parlare:* Cato verbis luculentioribus et pluribus rem eamdem comprehenderat. Cic. *Catone aveva trattato il medesimo argomento con parole più splendide e copiose.* —9— *Comprendere, cogliere, incogliere, sorprendere, scoprire:* Cujus nefandum adulterium nobilissimæ fœminæ comprehenderunt. Cic. *Il quale colsero in nefando adulterio nobilissime matrone.* — Comprehendendus.
Præsidium comprehendit: *fece prigioniero il presidio.* Ignis comprehendit robora: *il fuoco s'apprese alle legna.* Ovis quæ comprehenditur. Col. *La pecora che si rappiglia.* Comprehendere aliquem amicitia, humanitate, omnibus officiis: *stringersi in amicizia con uno, trattarlo con umanità, con ogni cortesia.* Comprehendere species numero: *numerare le specie.* Comprehendere aliquid memoria: *ritenere alcuna cosa a memoria.*

Comprehensibĭlis, e. Cic. *Comprensibile, comprendibile, che si può comprendere.*
Comprehensio, onis. *f.* —1— *Il prendere, il toccare colle mani:* Cursus, sessio, comprehensio. Cic. *Il correre, il sedere, il toccare.* —2— *Presura, cattura:* Comprehensio sontium. Cic. *La cattura de' rei* — 3 — *Periodo:* Ut comprehensio numerose cadat. Cic. *Affinchè il periodo finisca con armonia.* —4— *Compreusione, comprendimento, il comprendere, l'intendere:* Cognitiones, comprehensionesque rerum. Cic. *Le cognizioni, ed il comprendimento delle cose.*
Comprehenso, as, are. *a.* 1. Claud. *Prender per mano.*
Comprehensus, a, um. *part.* Cic. *Preso, afferrato, rinchiuso, compreso, capito, inteso.* V. Comprehendo. — Comprensus *per* comprehensus.
Compresse. *avv.* Cic. *Brevemente, in succinto.* — Gell. *Instantemente.* — Compressius.
Compressio, onis. *f.* Vitr. *Compressione.*
Compressiones arctæ. Plaut. *Stretti abbracciamenti.*
Compressor, ōris. *m.* Plaut. *Stupratore.*
Compressus, a, um. *part.* Cic. *Compresso, ristretto, serrato, stretto, incalzato, oppresso.* — Liv. *Nascosto, infrenato, acchetato, sforzato, violato.* V. Comprimo. — Compressior.
Mulier compressa. Plaut. *Donna violata.* Oculis compressis. Quint. *Ad occhi chiusi.* Compressis manibus sedere. Liv. *Star colle mani alla cintola.* Compressa ne palma, an porrecta ferio? Plaut. *Percuoterò io a man serrata, o aperta? ossia darò uno schiaffo, o un pugno?*
Compressus, us. *m.* Cic. *Compressione.* — Ter. *Giacimento, coito.*
Comprĭmo, is, essi, essum, ere. *a.* 3. — 1 — *Comprimere, premere, restringere, serrare:* Cum digitos compresserat. Cic. *Quando aveva serrato le dita, il pugno.* —2— *Comprimere, violare, stuprare:* Vi compressa vestalis. Liv. *La vestale per forza violata.* —3— *Occultare, celare, nascondere:* Orationem ita compresseram, ut nunquam manaturam putarem. Cic. *Teneva presso me nascosta questa orazione, nè pensava metterla in luce.* —4— *Comprimere, frenare, sedare:* Incensam alicujus cupiditatem comprimere. Cic. *Frenare l'accesa cupidigia di alcuno.* Vix comprimor, quin involem illi in oculos. Plaut. *Appena mi tengo, che non gli*

salti agli occhi. — Comprimens, compressurus, comprimendus.

Comprimere alvum: *frenare il flusso del ventre.* Comprimere ordines aciei: *serrare le file dell'esercito.* Comprimere tumultum, conjurationes: *sedare un tumulto, mandare a vuoto, sventare le congiure.* Comprimere animam: *ritenere il fiato.* Comprimere aliquem: *far tacere alcuno.*

Comprobatĭo, onis. *f.* Cic. *Approvazione.*

Comprobātor, oris. *m.* Cic. *Approvatore, che approva.*

Comprobātus, a, um. *part.* Cic. *Comprovato, provato.* V. Comprobo.

Comprŏbo, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1—*Provare, dimostrare:* Oratione, vita, et factis comprobare aliquid. Cic. *Coi detti, colla vita, e co' fatti provare una cosa.* — 2 — *Comprovare, approvare, ammettere:* Istam tuam et legem, et voluntatem comprobo. Cic. *Questa tua legge, e buon volere io approvo.* —3— *Confermare, render valido, ratificare:* Patris dictum temeritas filii comprobavit. Cic. *L'audacia del figlio confermò il detto del padre.* — Comprobaturus.

Compromissarĭus judex. Cod. *Arbitro, giudice scelto per compromesso.*

Compromissum, i. *n.* Cic. *Compromesso (atto con cui i litiganti nominano un arbitro per decidere le loro controversie).*

Compromitto, is, si, issum, ere. *a.* 3. Cic. *Compromettere (rimettere le sue differenze in altrui con piena facoltà di deciderle).*

Compte *o* comte. *avv.* Gell. *Splendidamente, ornatamente, leggiadramente.* — Comptius.

Comptus *o* comtus, a. um. *part.* Cic. *Pettinato, ornato, attillato.* V. Como. — Comptior, comptissimus.

Comptus, us. *m.* Lucr. *Acconciatura, chioma acconciata.*

Compūgno, as, are. *a.* 1. Gell. *Venire alle prese, venire alle mani.*

Compulso, as, avi, atum, are. *a.* 1. Apul. *Battere, urtare.*

Compulsor, oris. *m.* Pallad. *Che spinge, che caccia.* — Cod. *Sollecitatore al pagamento de' tributi.*

Compulsus, a, um. *part.* Cic. *Spinto, cacciato, costretto.* V. Compello.

Compulsus, us. *m.* Apul. (dentium). *Ringhio, il digrignare de' denti.*

Compunctĭo, onis. *f.* Plin. *Puntura, trafittura.*

Compunctus, a, um. *part.* Cic. *Punto, chiazzato, brizzolato, macchiato di punture.* V. Compungo.

Compungo, is, xi, ctum, ere. *a.* 3. Cic. *Pungere, punzecchiare, trafiggere:* Acu quippiam compungere. Col. *Punzecchiare qualche cosa coll'ago.*

Compurgo, as. V. Clarifico.

Computabĭlis, e. Plin. *Da computare.*

Computatĭo, onis. *f.* Plin. *Computamento, computo, calcolo, conto.*

Computātor, oris. *m.* Sen. *Computista, calcolatore, ragioniere, abbachista.*

Computātus, a, um. *part.* Svet. *Computato, calcolato.* V. Computo.

Compŭto, as, avi, atum, are. *a.* 1. Cic. *Computare, calcolare, far conto:* Compellerat hospitem, computarat, pecuniam imperarat. Cic. *Aveva bravato il suo ospite, gli aveva fatto i conti addosso, e posta una taglia.* Cum somno valetudinem computamus. Plin. *Dal sonno calcoliamo, argomentiamo la sanità.* Computare digitis. Plaut. *Fare i conti sulle dita.* — Computans, computaturus, computandus.

Computrēsco, is, trŭi, escere. *n.* 3. Col. *Putrefarsi, imputridirsi.*

Comŭla, æ. *f.* Petr. *Zazzerina, zazzerino, zazzeretta, piccola chioma.*

Conāmen, ĭnis. *n.* Ovid. *Conato, sforzo.*

Conamentum, i. *n.* Plin. *Riparo.*

Conatĭo, onis. *f.* Sen. *Conato, sforzo.*

Conātum, i *n.* Cæs.) Conatus, us. *m.* Cic.) —1— *Conato, sforzo:* Parare conatum omnem in perniciem alicujus. Cic. *Fare ogni sforzo a perdere alcuno.* —2— *Tentativo, impresa:* Conatus optimi et præclarissimi. Cic. *Ottime e chiarissime imprese.* Perficere conata. Cæs. *Condurre a fine le imprese.* Deterreri a conatu resistendi. Nep. *Essere distolto dai tentativi di resistere.* —3— *Istinto:* Belluæ habent conatum ad naturales pastus capessendos. Cic. *I bruti hanno l'istinto di scegliersi il loro cibo naturale.*

Conātus, a, um. *part.* Cæs. *Che si sforza, che tenta, sforzatosi.* V. Conor.

Concăco, as, avi, atum, are. *a.* 1. Phœdr. *Scacazzare.*

Concædes, ium. *f. pl.* Tac. *Tagliata (opera di difesa).*

Concalefacĭo *e* concalfacĭo. is, fēci, factum, facere. *a.* 3. Cic. *Scaldare, riscaldare.*

Concalefactorĭus *e* concalfactorius, a, um. Plin. *Calefaciente, calefattivo, che riscalda.*

Concalefāctus, a, um. *part.* Cic. *Scaldato, riscaldato.* V. Concalefacio.

Concalefĭo, is, fieri. *n. anom.* Var. *Riscaldarsi.*

Concalĕo, es, ui, ere. *n.* 2. Plaut. *Esser caldo, aver caldo.*

Concalesco, is, ere. *n.* 3. Cic. *Riscaldarsi.* — Col. *Fermentare.*

Concallĕo, es, ui, ere. *n.* 2. Cic. *Incallire, fare il callo, indurare, indurirsi.* Locus ille animi nostri, stomachus ubi habitabat. olim, concalluit. Cic. *Quella parte dell'animo mio, dove stava a casa la collera, ha fatto callo, cioè non sente più l'ira.*

Concameratĭo, ōnis. *f.* Vitr. *Volta.* — *Inscr. ant. Nicchia.*

Concamerātus, a, um. *part.* Svet. *Fatto a volta.*

Concamĕro, as, avi, atum, are. *a.* 1. Plin. *Fabbricare a volta.* — Concamerandus.

Concandĕo, es, ui, ere. *n.* 2. Manil. *Accendersi, infiammarsi.*

Concastigo, as, are. *a.* 1. Plaut. *Castigare, gastigare, punire.*

Concavātus, a, um. *part.* Col. *Cavato, incavato, concavo.* V. Concavo.

Concăvo, as, avi, atum, are. *a.* 1. Ovid. *Cavare, incavare, curvare, piegare.*

Concăvus, a, um. Cic. *Concavo, cavo.*

Concēdo, is, essi, essum, ere. *a. e n.* 3. —1— *Concedere, accordare, dare:* Concedere amicis quidquid velint. Cic. *Concedere agli amici ciò che vogliono.* —2— *Concedere, permettere:* De republica, nisi per concilium loqui non conceditur. Cæs. *Non si permette di parlare della repubblica, se non in assemblea.* —3— *Concedere, accordare, acconsentire:* Quare, concedo, sit dives. Catul. *Il perchè sia pur ricco, il concedo, l'accordo.* —4— *Condonare, perdonare, rimettere:* Concedere peccata liberorum misericordiæ parentum. Cic. *Condonare per pietà de' genitori le colpe de' figli.* —5— *Ritirarsi, andar via, partire:* Ab eorum oculis concederes. Cic. *Andercsti via dai loro occhi.* —6— *Cedere, lasciare, rinunziare:* Atheniensibus principatum concesserunt. Nep. *Cedettero il primato agli Ateniesi.* — Concedens, concessurus, concedendus.

Concedere habitatum: *andare ad abitare;* rus; *andare in villa.* Concedere in deditionem, in ditionem, in sententiam alicujus: *arrendersi, venire in potere, seguire l'opinione di alcuno.* Concedere, vita, fato, ad manes: *morire.* Senatus postulationi tuæ concessit: *il senato cedè, condiscese alle tue preghiere.* Concedere inimicitias suas reipublicæ: *deporre gli odii per amore della repubblica.* Paullum de jure suo concedere: *cedere alcunchè de' suoi dritti.* Concessum in conditiones, ut etc. Liv. *Nell'accordo fu conceduto, che ecc.*

Concelebrātus, a, um. *part.* Cic. *Celebrato, decantato, lodato.* V. Concelebro.

Concelĕbro, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Celebrare, solennizzare:* Concelebrare diem natalem. Plaut. *Solennizzare il dì natalizio.* —2— *Popolare, far popoloso:* Alma Venus, quæ mare navigerum, quæ terras frugiferentes concelebras. Lucr. *Alma Venere, che fai popoloso il mar navigato, e le terre ubertose.* —3— *Celebrare, illustrare, lodare:* Concelebrare victoriam fama et litteris. Cæs. *Celebrare una vittoria colla fama e colle lettere.* — Concelebrans.

Concēlo, as, are. *a.* 1. Gell. *Celare, nascondere.*

Concentĭo, onis. *f.* Cic. V. Concentus.

Concenturĭo, as, are. *a.* 1. —1— *Ricordare, schierarsi innanzi alla mente:* Dum concenturio in corde sychophantias. Plaut. *Mentre mi schiero innanzi alla mente gli inganni, le gherminelle.* —2— *Raddoppiare, moltiplicare:* Epistola mihi concenturiat metum. Plaut. *La lettera mi raddoppia la paura.*

Concentus, us. *m.* Cic. *Concento, armonia, consonanza, accordo (si di voci, si di strumenti).* — Plin. *Accordo, armonia di colori.* — Hor. *Concordia, buona armonia.*

Conceptacŭlum, i. *n.* Plin.) *Ricetto, ricettacolo, serbatojo.*
Conceptēla, æ. *f.* Front.)

Conceptĭo, onis. *f.* —1— *Concezione, concepimento, l'atto di concepire:* Conceptio mulæ contra naturam fortasse. Cic. *La concezione della mula è forse contro natura.* —2— *Somma, complesso, l'assieme:* Mundus est omnium rerum conceptio. Vitr. *Il mondo è il complesso di tutte le cose.* —3— *Formola, minuta:* Conceptio judiciorum. Cic. *Formola de' giudizii.* —4— Conceptio aquarum. Front. *Serbatojo d'acqua, chiamato in architettura: castello d'acqua.*

Conceptīvæ feriæ. Var. *Ferie mobili, feste che non avevano giorno fisso.*

Conceptum, i. *n.* Plin. *Concezione, feto.*

Conceptus, a, um. *part.* Cic. *Concetto, concepito, conceputo, generato, ingenerato, immaginato, disegnato, contratto.* V. Concipio.

Conceptis verbis jurare. Cic. *Giurare con formola prescritta.* Concepta stipulatio. Cod. *Stipulazione nelle prescritte formole.* Fœdus conceptum: *pace concertata.*

Conceptus, us. *m*. Cic. *Concezione, concepimento.* — Plin. *Concezione, feto.* — Sen. *Serbatojo, ricettacolo d' acqua.*
Conceptus satorum. Plin. *Il germogliare de' seminati.* Conceptum a se abigere, excutere: *sconciarsi, abortire.*
Concerpo, is, psi, ptum, ere. *a.* 3. Cic. *Lacerare, stracciare.*
Concerptus, a, um. *part.* Plin. *Lacerato, stracciato.* V. Concerpo.
Concerra, æ. V. Congerra.
Concertātĭo, ōnis. *f.* Cic. *Contesa, disputa, gara.*
Concertatīva accusatio. Quint. *Recriminazione.*
Concertātor, oris. *m.* Tac. *Rivale, emulo, competitore*
Concertatorĭus, a, um. Cic. *Contenzioso.*
Concertātus, a, um. *part.* Cic. *Conteso, disputato.* V. Concerto.
Concerto, as, avi, atum, are. *n.* 1. Cic. *Disputare, contendere.* — Col. *Gareggiare.* — Concertans.
Concessatĭo, onis. *f.* Col. *Intralasciamento, intermissione, cessazione.*
Concessĭo, onis. *f.* Cic. *Concessione, permissione.* — Quint. *Concessione (fig. rett.).*
Concesso, as, avi, are. *n.* 1. Plaut. *Cessare, interrompere, intermettere, intralasciare.*
Concessum, i. *n.*) Concessus, us. *m.*) Cic. *Concessione, permissione, permesso, licenza.*
Concessus, a, um. *part.* Cæs. *Concesso, conceduto, dato, permesso, accordato.*
Concha, æ. *f.* Cic. *Conca, nicchio, guscio di pesce marino, conchiglia.* — Plin. *Madreperla.* — Virg. *Tromba a forma di conchiglia.* — Col. *Conca, vaso concavo.* — Hor. Conca salis: *saliera.* — Juv. *Vaso da unguenti.* — Cat. *Cazza, mestola.*
Conchātus a, um. Plin. *Conchiliforme, fatto a forma di conchiglia.*
Conchĕa bacca. Virg. *Perla.*
Conchĭcla faba. Apic. *Fava cotta colla corteccia.*
Conchis, is. *f.* Juv. *Fava intera, e con la corteccia.*
Conchīta. V. Conchyta.
Conchŭla, æ. *f.* Val. Max. *Piccola conchiglia.*
Conchyliātus, a, um. Cic. *Tinto a colore di porpora.*
Conchylĭum, ii. *n.* Catul. *Conchiglia da cui si cavava il colore per le porpore.* — Juv. *La porpora, la veste di color di porpora.* — Plin. Cic. *Colore di porpora.* — Hor. *Ostrica.*

Conchȳta, æ. *m.* Plaut. *Pescatore di conchiglie.*
Concīdes. V. Concædes.
Concīdo, is, di, isum, ere. *a.* 3. —1— *Tagliare, fare in pezzi:* Hæc minute concidito. Col. *Queste cose taglia in minuti pezzi.* —2— *Battere, flagellare:* Virgis plebem concidere. Cic. *Con verghe flagellare la plebe.* —3— *Uccidere, mettere in pezzi:* Ili magnam multitudinem conciderunt. Cæs. *Costoro misero in pezzi una grande moltitudine.* —4— *Rompere, fracassare, disfare:* Quinquaginta naves concīdit. Liv. *Fracassò cinquanta navi.* —5— *Abbattere, deprimere, invilire:* Cum omnem auctoritatem universi ordinis concideris. Cic. *Quando avrai invilito, abbattuto ogni autorità dell' intero ordine.* — Concidendus.
Concidere ingenia. Quint. *Deprimere, invilire gl' ingegni.* Concidere numeros orationis. Cic. *Rompere l'armonia dell'orazione.*
Concĭdo, is, di, ere. *n.* 3. —1— *Cadere, cascare, precipitare, rovinare:* Equus repente concidit. Cic. *Il cavallo di repente cadde.* Concidere casu gravi. Phædr. *Precipitare con grave caduta.* —2— *Cadere, perire, morire:* Brutus in prœlio concidit. Cic. *Bruto cadde, morì nella mischia.* —3— *Cadere, venir meno, mancare, finire, perdersi:* Senatus auctoritas concidit. Cic. *L'autorità del senato cade, vien meno.* — Concidens.
Fides concidit: *venne meno il credito.* Concidimus macie: *siamo disfatti per macilenza.* Artes forenses, et actiones publicæ conciderunt: *decaddero le arti del foro, e finirono le pubbliche arringhe.* Concidunt venti: *cessano i venti.* Hostes concidunt animis: *i nemici si perdon d' animo.* Concidit bellum: *la guerra finì.*
Concĭĕo, es, ere. *a.* 2. Lucr. e Concĭo, is, ivi, ire. *a.* 4. —1— *Muovere, commuovere, concitare, eccitare:* Concire homines. Liv. *Commuovere la gente.* Concire iram. Ter. *Muover lo sdegno.* —2— *Convocare, radunare, raccogliere:* Concire exercitum. Liv. *Raccogliere l'esercito.* — Conciens.
Concire turbas uxori, Plaut. *Attaccar brighe colla moglie.*
Conciliabŭlum, i. *n.* Liv. *Conciliabulo (adunanze ne' municipii e nelle colonie, per trattare de' pubblici affari).*
Conciliabula damni. Plaut. *Postribolo, bordello, lupanare.*
Conciliatĭo, onis. *f.* —1— *Comunanza, associazione, unione:* Communem to-

tius generis hominum conciliationem servare debemus. Cic. *Dobbiamo conservare questa universale associazione di tutto il genere umano.* —2— *Propensione, inclinazione, tendenza:* Conciliatio hominis ad ea quæ sunt secundum naturam. Cic. *La tendenza dell'uomo a quelle cose che sono secondo natura.*

Ad conciliationem gratiæ: *ad accattivarsi benevolenza.*

Conciliātor, ōris. *m.*—1—*Conciliatore, pacificatore:* Idoneus genti Germanorum conciliator. Tac. *Buon pacificatore coi Germani.* —2— *Mezzano, mediatore, mezzatore:* Nuptiarum, proditionis conciliator. Liv. *Mezzano di matrimonii, di tradimenti.*

Conciliatricŭla, æ. *f.*) Cic. *Conciliatrice, mediatrice, mezzana.*
Conciliātrix, Icis. *f.*)

Conciliatūra, æ. *f.* Sen. *Mezzanità, ruffianeria.*

Conciliātus, a, um. *part.* Lucr. *Conciliato, congiunto, unito.* — Ter. *Comperato.* V. Concilio. —*Agg.* Catul. *Benevolo.* —Gell. *Amico.* —Conciliatior.

Conciliātus, us. *m.* Lucr. —1— *Congiunzione, unione.* —2— *Volume, mole.*

Concilĭo, as, avi, atum, are. *a.* 1.—1— *Congiungere, attaccare, unire insieme:* Corpora conciliantur materiæ. Lucr. *Gli atomi s'attaccano insieme a far materia.* —2— *Conciliare, far amico, guadagnare, cattivare il favore, la benevolenza:* Sibi legiones pecunia conciliare. Cic. *Guadagnarsi il favore delle legioni con danaro.* —3—*Conciliare, riconciliare, metter pace, accordo, concordia:* Non dubito quin respublica nos inter nos conciliatura sit. Cic. *Non dubito che la repubblica non sia per metter concordia tra noi.* —4— *Procacciar matrimonii, far da mezzano, da mediatore ne' matrimonii:* Ad eum adeas, tute concilies, tute poscas. Plaut. *Vanne a lui, francamente intromettiti mezzano, francamente fa la domanda.* —5—*Fare il sensale, acquistare, comprare:* Conciliavisti pulchre. Plaut. *Hai comprato a buon prezzo.* — 6 — *Arrecare, apportare, produrre, cagionare:* Gloriam conciliat magnitudo negotii. Cic. *La grandezza dell'impresa arreca gloria.* — Concilians, conciliaturus, conciliandus.

Frui rebus, quas homini natura conciliavit: *godere le cose, a cui ci diè istinto la natura.* Tantum otium insulæ conciliavit: *pose tanta pace in tutta l'isola.* Conciliare risum, odium, etc.: *conciliare il riso, l'odio, ecc.*

Concilĭum, ii. *n.* —1— *Aggregamento, aggregazione:* Corpora concilio constant principiorum. Lucr. *I corpi si compongono di aggregazione di atomi.* — 3 — *Concilio, adunanza:* Opiniones in omni concilio proferendæ. Cic. *Sentenze da esporsi in ogni adunanza.* — 3 — *Assembramento, adunanza di popolo pe' comizi:* Sibi darent populi concilium. Liv. *Gli concedessero un'adunanza di popolo, ossia di adunare il popolo per consultarlo.* —4— *Brigata, adunanza, crocchio:* Concilium amicorum. Nep. *Brigata di amici.* —5— Plin. *Sorta di fiore.*

Concilium indicere, convocare, dimittere, rescindere: *intimare l'adunanza, convocarla, licenziarla, annullarne le decisioni.*

Concinnatĭo, onis. *f.* Cat. *Apparecchio, acconciamento.*

Concinnatitĭus, a, um. Apul. *Ben disposto, ben apparecchiato, ben ordinato.*

Concinnātor ōris. *m.* Col. *Acconciatore.*
Concinnator capillorum. Col. *Parrucchiere.*

Concinnātus, a, um. *part.* Plaut. *Acconciato, ordinato.* V. Concinno.

Concĭnne. *avv.* Cic. *Ornatamente, elegantemente, pulitamente, bellamente, acconciamente.* — Concinnius.

Concinnis, e. Apul. V. Concinnus.

Concinnĭtas, atis. *f.* Cic. *Concinnità, acconcezza, ornatezza, eleganza, squisitezza.*

Concinnĭter. *avv.* Gell. V. Concinne.

Concinnitūdo, ĭnis. *f.* Cic. V. Concinnitas.

Concinno, as, avi, atum, are. *a.* 1.—1— *Conciare, acconciare, aggiustare:* Concinnare pallam. Plaut. *Acconciare la veste.* —2— *Conciare, preparare con concia:* Concinnare vinum. Cat. *Conciare il vino.* — 3 — *Preparare, allestire, fare:* Concinnavi tibi munusculum. Cic. *Ti ho preparato un regaluccio.* Concinnare malum alicui. Phœdr. *Apparecchiare un danno ad alcuno.* —4— *Conciare, racconciare, rassettare, riattare:* Si refectionem desiderant, fabris concinnanda tradantur. Col. *Se vi è d'uopo un riattamento, si diano da racconciare ai fabbri.* — Concinnans, concinnandus.

Concinnare annonam caram. Var. *Far incarire i viveri.* Me insanum concinnat verbis suis. Plaut. *Con tanto parlare mi fa perdere il senno.*

Concinnus, a, um. Cic. *Acconcio, adatto, adorno, elegante.* Concinnus ad persuadendum. Cic. *Acconcio a*

persuadere. Concinnus in brevitate. Nep. *Elegante anche nella brevità.* Oratio concinna. Cic. *Orazione elegante.* — Concinnior.

Concinnus amicis. Hor. *Piacevole cogli amici.* Ut concinnum est tibi. Plaut. *Come ti si affà, come ti sta bene.*

Concĭno, is, inŭi, entum, ere. *a.* 3. —1— *Cantare*: Hæc cum flebilibus modis concinuntur. Cic. *Quando queste cose si cantano con flebile armonia.* —2— *Accordarsi, convenire, concordare*: Stoici cum peripateticis re concinere videntur, verbis discrepare Cic. *Pare che gli stoici ed i peripatetici si accordino nella sostanza, benchè dissentano nelle parole.* — Concinens.

Concinunt tubæ: *squillano le trombe.* Concinere laudes alicui: *cantar le lodi di alcuno.* Concinere plectro, vel lyra: *cantar sul plettro, sulla lira.*

Concĭo, is. V. Concĭdo.

Concĭo, ōnis. *f.* —1— *Concione, adunanza, assembramento di popolo*: Advocare concionem civium. Cic. *Convocare l'adunanza de' cittadini.* —2— *Concione, aringheria, aringa, orazione, diceria, ragionamento (in pubblico)*: Conciones turbulentæ Metelli. Cic. *Le concitate aringhe di Metello.* —3— *Bigoncia, ringhiera, rostri*: Ascendere in concionem. Cic. *Salire alla ringhiera.*

Pro concione, in concione: *innanzi al popolo, in pubblica adunanza.*

Concionabundus, a, um. Liv. *Concionante, arringante, concionando, arringando.*

Concionālis, e. Cic. *Concionale, appartenente a concione, da concione, da adunanza.*

Concionarĭus, a, um. Cic. *Da concione, da adunanza.*

Concionātor, ōris. *m.* Cic. *Parlatore, dicitore.*

Concionatorĭus, a, um. Gell. V. Concionarĭus.

Conciōnor, aris, atus, ari. *d.* 1. Cic. *Concionare, aringare, parlare in pubblico.* — Concionans.

Concipĭlo, as, are. *a.* 1. Plaut. *Straziare, fare a pezzi, lacerare.*

Concipĭo, is, cēpi, ceptum, ere. *a.* 3. —1— *Concepire, impregnare, divenir gravida, ingravidare*: Ut id quod conceperat, salvum parere posset. Cic. *Acciocchè potesse sano e salvo partorire il feto, che aveva concepito.* —2— *Concepire, assorbire, prendere*: Nubes concipiunt marinum humorem. Lucr. *Le nubi assorbono l'acqua del mare.* Concipere morbum. Col. *Prendere una malattia.* —3— *Concepire, apprendere, comprendere, capire*: Animo et mente concipere. Cic. *Coll'animo e coll'intelligenza concepire.* —4— *Concepire, ideare, immaginare*, Concipere fraudes. Cic. *Immaginar frodi.* —5— *Concepire, ricevere nell'animo*: Concipere spem, inimicitias, odium in aliquem. Cic. *Concepire speranza, inimicizie, odio contro alcuno.* —6— *Concepire, spiegarsi, esprimere i proprii concetti in un dato modo*: Nisi in quæ concepisset verba juraret, se nunquam etc. Liv. *Se non avesse giurato colle parole, colla formola, che aveva egli stesso concepito, di non ecc.* Concipere fœdus. Virg. *Concepire, esprimere la formola del patto.* — Concipiens.

Concipere ignem, flammam: *prender fuoco, divampare*: Semina quæ terra concipit. Cic. *I semi, che la terra fa germogliare.* Cum cetera jurisjurandi verba conciperent. Tac. *Mentre pronunciavano spiccate le altre parole del giuramento.* Concipere cupiditatem: *invogliarsi.* Concipere vires: *prender forze.* Concipere ferias, bellum, etc.: *bandire con le usate formole le ferie, la guerra, ecc.*

Concīse. *avv.* Quint. *Concisamente, recisamente.*

Concisĭo, onis. *f.* (verborum). Cic. *Inciso (parte del periodo).*

Concisorĭus, a, um. Veg. *Da taglio.*

Concisūra, æ. *f.* Plin. *Tacca, intaccatura.*

Incisura aquarum. Sen. *Divisione, o distribuzione delle acque.*

Concīsus, a, um. *part.* Ovid. *Tagliato, tritato, diviso, messo in pezzi, tagliato in pezzi, distrutto, interrotto, battuto, disfatto.* V. Concido.

Oratio concisa: *discorso spezzato, a brevi incisi.* Concisæ sententiæ, concisa brevitas: *sentenze concise, brevità stringata.* Verba concisa: *parole tronche.*

Concitamentum, *i. n.* Sen. *Concitamento, incitamento.*

Concitāte. *avv.* Quint. *Concitatamente, con impeto, con veemenza* — Concitatius.

Concitatĭo, onis. *f.* Cic. *Concitazione, concitamento, commozione, commovimento.* Concitatio animi: *concitamento d'animo.* Concitatio plebis: *commovimento, sollevamento di plebe.*

Concitātor, ōris. *m.* Cic. *Concitatore, incitatore, commovitore, sollevatore.*

Concitātrix, icis. *f.* Plin. *Incitatrice.*

Concitātus, a, um. *part.* Cic. *Conci-*

tato, *incitato*, *spinto*, *commosso*, *aizzato*. V. Concito.—Concitatior, concitatissimus.

Concito, as, avi, atum, are. *a*. 1. —1— *Concitare*, *incitare*, *eccitare*, *commuovere*, *stimolare*: Galliam ad auxilium nostrum concitavimus. Cæs. *Eccitammo la Gallia a venirci in ajuto*. —2— *Concitare*, *agitare*, *sollevare*: Concitare nationes et servitia. Cic. *Sollevare le genti e gli schiavi*. —Concitans, concitaturus, concitandus.

Concitare misericordiam, risum, gravem offensionem in aliquem, magnam expectationem sui, somnum, sibi periculum: *muovere a pietà*, *a riso*, *eccitare grande odio contro alcuno*, *mettere grandi speranze di sè*, *conciliare il sonno*, *crearsi un pericolo*. Concitari in aliquem: *adirarsi contro alcuno*.

Concitor, ōris. *m*. Tac. V. Concitator.

Concitus, a, um. *part*. Cic. *Mosso*, *commosso*, *concitato*, *eccitato*. V. Conciëo.

Saxa concita tormento: *sassi lanciati da macchina da guerra*. Amnis concitus imbribus: *fiume gonfio per pioggie*. Equus concitus calcaribus: *cavallo eccitato dagli sproni*.

Concĭtus, a, um. *part*. Val. Flac. *Radunato*, *raccolto*, *convocato*. V. Concio *in* Conciëo.

Concĭtus, us. *m*. Claud. *Impeto*.

Conciuncŭla, æ. *f*. Cic. *Piccola concione*, *piccola aringa*.

Conclamatio, ōnis. *f*. Tac. *Stridore*, *clamore*, *strido*. — Cæs. *Acclamazione*.

Conclamātus, a, um. *part*. Mart. *Chiamato con gridi*, *invocato*. V. Conclamo.

Conclamata suprema. Quint. *Gli ultimi addii (ne' funerali)*. Corpora conclamata: *i morti*, *gli estinti*.

Conclamĭto, as, avi, atum, are. *a*. 1. Plaut. *Strillare*, *schiamazzare*.

Conclāmo, as, avi, atum, are. *a*. 1.—1— *Gridare*, *gridare insieme*: Conclamant, se paratos esse. Cæs. *Gridan tutti*, *eglino esser pronti*. —2— *Chiamare*, *invocare*: Duros conclamat agrestes. Virg. *Chiama i duri coloni*. Conclamans.

Conclamatum ad arma: *fu gridato alle armi*. Conclamare vasa: *ordinare*, *gridare che si facciano i bagagli (nell'armata)*. Conclamatum est. Ter. *Tutto è finito*, *tutto è perduto*.

Conclāve, is. *n*. Cic. *Conclavio*, *camera*, *stanza*, *gabinetto*.

Conclave avium. Col. *Uccelliera*.

Conclaūsus, a, um. Col. *Rinserrato*, *rinchiuso*, *chiuso*.

Conclūdo, is, si, sum, ere. *a*. 3. —1— *Concludere*, *conchiudere*, *chiudere*, *serrare*, *rinserrare*, *rinchiudere*: Bestiæ quas delectationis causa concludimus. Cic. *Le fiere che rinserriamo per nostro diletto*. Deus animum conclusit in corpore. Cic. *Iddio chiuse l'anima nel corpo*.—2— *Concludere*, *stringere*, *raccogliere*, *comprendere*: Uno volumine vitas excellentium virorum concludere. Nep. *Raccogliere in un sol volume le vite dei grandi uomini*. —3— *Conchiudere*, *dedurre*, *inferire*: Deinde concludebas, malum esse dolorem. Cic. *Da ciò conchiudevi*, *che il dolore era un male*. —4— *Concludere*, *finire*, *terminare*: Ancipites casus exitu notabili concluduntur. Cic. *Casi fortunosi finiscono con esito notabile*. — Concludens, conclusurus.

Conclūse. *avv*. Cic. *Con armonia*, *con grazia*.

Conclusio, onis. *f*.—1— *Rinchiudimento*, *riserramento*, *serramento*: Conclusiones portuum. Vitr. *Il serramento de' porti*. —2— *Assedio*: Conflictati ex diutina conclusione Cæs. *Travagliati dal lungo assedio*. —3— *Conclusione*, *conchiusione*, *fine*, *termine*: In conclusione muneris ac negotii tui. Cic. *Nel fine della tua carica e del tuo affare*. —4— *Conclusione*, *conchiusione*, *epilogo (parte del discorso)*: Conclusiones orationis. Cic. *Le conclusioni della orazione*. —5— *Conchiusione*, *conseguenza (ultima parte di un' argomentazione)*: Ex quo illa conclusio nascitur. Cic. *Da ciò deriva quella conseguenza*.

Conclusio verborum. Cic. *Disposizione delle parole*.

Conclusiuncŭla, æ. *f*. Cic. *Piccola conclusione*.

Conclusūra, æ. *f*. Vitr. *Chiusura*, *chiave della volta*.

Conclūsus, a, um. *part*. Cic. *Chiuso*, *ristretto*, *rinchiuso*, *provato*, *conchiuso*, *terminato*. V. Concludo. — Conclusior

Concoctio, ōnis. *f*. Cels. *Concozione*, *concuocimento*, *digestione*.

Concoctus, a, um *part*. Lucr. *Cotto insieme*. — Var. *Concotto*, *digerito*. V. Concoquo.

Pani concocti. Plin. *Bubboni maturi*, *concotti*. Concocta consilia. Liv. *Disegni ben pensati*, *ben maturati*.

Concœnatio, ōnis. *f*. Cic. *Convito*, *banchetto*.

Concŏlor, ōris. *m*. Virg. *Concolore*, *di un medesimo colore*.

Concomitātus, a, um. Plaut. *Accompagnato.*
Concopŭlo, as, avi, atum, are. *a.* 1. Lucr. *Congiungere.*
Concŏquo, is, xi, ctum, quere *a.* 3. —1— *Cuocere*: Concoquere cibum. Var. *Cuocere il cibo.* —2— *Concocere, concuocere, digerire*: Cibus facillimus ad concoquendum. Cic. *Cibo facilissimo a digerire.* —3— *Concuocere, maturare*: Juniperus concoquit tusses. Plin. *Il ginepro matura le tossi.* —4— *Maturare, considerare, ponderare, pensare attentamente*: Tibi diu concoquendum est. Cic. *Devi ponderare lungamente.* —5— *Sopportare, soffrire, tollerare*: Ut quem senatorem concoquere civitas vix posset. Liv. *Che chi la città appena poteva soffrire, digerire senatore.* — Concoquens, concoquendus.
Egomet me concoquo. Plaut. *Io mi struggo.*
Concordātus, a, um. *part.* Cod. *Concordato, accordato, d'accordo.* V. Concordo.
Concŏrde. *avv. Inscr. ant. Concordemente, d' accordo, in concordia.* — Concordius, concordissime.
Concordĭa, æ. *f.* —1— *Concordia, pace, unione, accordo*: Ut possemus in Italia concordiam constituere. Cic. *Affinchè potessimo stabilire in Italia la concordia.* —2— *Accordo, concerto, armonia*: Ex concordia vocum amicum quiddam et dulce resonat. Cic. *Dall' accordo delle voci ne deriva un'armonia grata e dolce.*
Concordia vocum: *armonia di voci.* Concordia laudum: *concerto di lodi.*
Concordĭtas, atis. *f.* Pacuv. V. Concordia.
Concordĭter. *avv.* Plaut. V. Concorde.
Concordĭum, ii. *n* Cod. V. Concordia.
Concŏrdo, as, avi, atum. are. *n.* 1. Cic. *Concordare, esser d'accordo, accordarsi, convenire.*
Concorpŏro, as, avi, atum, are. *a.* 1. Plin. *Incorporare*
Concors, ordis. Cic. *Concorde, concordevole, conforme, d'accordo.* — Concordior, concordissimus.
Concordi gradu ire. Plin. *Camminare a passo uguale.*
Concratĭcius, a, um. Cod. *Di graticcio.*
Concrebresco, is, ebŭi, escere. *n.* 3. Virg. *Crescere, aumentare.*
Concredĭtus, a, um. *part.* Cic. *Affidato, consegnato.* V. Concrēdo.
Concrēdo, is, didi, dĭtum, ere. *a.* 3. Cic. *Affidare, consegnare, confidare.*
Concredŭo, is, ui, ere. *a.* 3. Plaut. V. Concredo.
Concremātus, a, um. *part.* Sen. *Abbruciato, mandato in fiamma.* V. Concremo.
Concrementum, i. *n* Apul. V. Concretio.
Concrĕmo, as, avi, atum, are. *a.* 1. Liv. *Abbruciare, mettere in fiamme, accendere, infiammare.*
Concrĕo, as, avi, atum, are. *a.* 1. Gell. V. Creo.
Concrĕpo, as, ŭi, ĭtum. are. *n.* 1. *Strepitare, risuonare, far strepito.* Concrepuere arma. Liv. *Strepitavono le armi.* — Concrepans.
Concrepare, *e* concrepare digitis, *o* digitos. Cic. *Lo scoppio delle dita, ed è propriamente quel suono che si manda dall'urto del pollice col medio della mano, e che serviva alcuna volta a chiamare gli schiavi.*
Concrescentĭa, æ *f.* Vitr. V. Concretio.
Concresco, is, ēvi, ētum, ere. *n.* 3.—1— *Crescere, crescer insieme*: Ut tener mundi concreverit orbis. Virg. *Come crebbe la tenera mole del mondo.* Lana quanto magis concrescit in pecore. Col. *Quanto più la lana cresce sulle pecore.* —2—*Condensarsi, rappigliarsi, congelarsi, agghiacciarsi, spessire, spessarsi:* Cum lac concrevit. Col. *Quando il latte si rappigliò.* Aqua nive concrescit. Cic. *L'acqua si agghiaccia colla neve.*
Concretĭo, onis. *f.* Cic. *Concrezione, attaccamento, unione, consolidamento.*
Concrētus, a, um. *part.* Virg. *Concreto, rappigliato, condensato, agghiacciato.* V. Concresco.—*Agg. Composto, formato.* Concretum ex pluribus naturis. Cic. *Composto di più nature.*— Concretior.
Illud funestum animal concretum ex stupris, ex civili cruore Cic. *Quel funesto animale venuto sù dagli stupri, e cresciuto nel sangue civile.* Aer concretus, cœlum concretum: *aria densa, cielo greve.* Concretam exemit labem: *purgò la contratta lordizia.* Claram speciem concreto lumine luna abdidit: *la luna con pallida luce tenne dietro alla chiarezza del giorno.*
Concrētus, us. *m.* Plin. V. Concretio.
Concriminor, aris, ari. *d.* 1. Plaut. V. Criminor.
Concrispans, antis. Vitr. *Ondeggiante, sospeso nell'aria.*
Concrispātus, a, um. Vitr. *Crespo, increspato, ricciuto.*
Concrucĭor, aris, ari. Lucr. V. Crucior.
Concubĭa nox. Cic. *Il primo sonno.*
Concubīna, æ. *f.* Cic. *Concubina.*
Concubinātus, us. *m.* Plaut. *Concubinato.*

Concubinus, i. *m.* Catul. *Concubino, drudo.*
Concubĭtus, us. *m.* Cic.) *Concubito,*
Concubĭum, ii. *n.* Gell.) *coito.*
Concubĭum noctis. Plaut. *Il primo sonno, l'ora del dormire.*
Conculcatĭo, onis *f.* Plin. *Conculcazione, conculcamento, il conculcare, il calpestare.*
Concŭlco, as, avi, atum. are. *a.* 1. Cat. *Conculcare, calpestare, calcare coi piedi.* — *Trasl.* Cic. *Conculcare, calpestare, opprimere.* — Conculcandus.
Concumbo, is. bŭi, ĭtum, ere. *n.* 3. Prop. *Giacere, giacersi, posare, riposare.* — Cic. *Giacere, usar carnalmente.* — Concubiturus.
Concupĭo, is, ivi e ii, ĭtum, ere. *a.* 3. Cic. *Concupire, desiderare ardentemente, agognare.* — Concupiens.
Concupiscentĭa, æ. *f.* Curt. *Concupiscenza, cupidigia.*
Concupisco, is, ere. *a.* 3. Cic. *Concupire, bramare, desiderare.* — Concupiscens, concupiscendus.
Concupĭtus, a, um. *part.* Cic. *Agognato, bramato, desiderato.* V. Concupio.
Concurātor, oris. *m.* Cod. *Curatore, tutore assieme con altri.*
Concūro, as, are. *a.* 1. Plaut. *Curare, aver cura.*
Concurro, is, curri e cucurri, ursum, ere. n. 3. —1— *Concorrere, correre assieme, andare insieme, convenire, accorrere:* Concurritur undique. Cic. *Si concorre da ogni parte.* Concurrunt læti mihi obviam omnes. Cæs. *Mi corrono incontro tutti lieti.* Concurrite cives. Val. Max. *Accorrete o cittadini.* —2— *Venire alle mani, azzuffarsi, attaccarsi:* Maximo clamore infestis signis concurrunt. Sall. *Con grandi grida a bandiere spiegate si azzuffano.* —3— *Urtarsi, cozzare, percuotersi:* Naves adversæ concurrunt. Hirt. *Le navi nemiche si urtano, cozzano.* —4— *Accadere, avvenire, succedere:* Sæpe concurrit, ut eodem tempore verear. Cic. *Spesso avviene, che nello stesso tempo io tema.* —5— *Concorrere, raffrontarsi (detto di tempo):* Nisi ista casu concurrerent. Cic *Se queste cose non si raffrontassero per caso.* —6— *Concorrere, convenire, accordarsi:* In eam sententiam concurrerunt. Cic. *Concorsero, si accordarono in quella sentenza.* — Concurrens, concursurus.
Nulla est sedes, quo concurrant: *non è luogo, dove essi possano rifugiarsi.* Filia in hereditatem fratri non concurrit. Cod. *La figlia non può pretendere all'eredità col fratello.* Os, labra concurrere. Sen. *Stentare nel parlare.*
Concursatĭo, onis. *f.* Cic *Scorrazzamento, lo scorrazzare, il correre qua e là.*
Concursātor, oris. *m.* Liv. *Scorrazzante, che scorrazza.*
Concursĭo, onis. *f.* Cic. *Concorso, concorrimento.*
Vocum, atomorum concursio. Cic. *Accozzamento di voci, aggregamento di atomi.*
Concurso, as, avi, atum, are. *a. e n.* 1. Cic. *Scorrazzare, discorrere, correre qua e là.* — Concursans.
Concursus, i. *m.* Lucr.) *Concorso,*
Concursus, us. *m.* Cic.) *calca, folla.* — Liv. *Urto, cozzo.* — Nep. *Zuffa, azzuffamento.* — Cod. *Accordo.*
Quos concursus facere solebat! Cic. *Quanta folla gli si accalcava attorno!*
Concurvo, as, avi, are. *a.* 1. Laber. *Curvare, piegare.*
Concussĭo, onis. *f.* Plin. *Concussione, scossa, scuotimento* — Cod. *Concussione, estorsione (esazione violenta oltre il convenevole).*
Concussus, a, um. *part.* Liv. *Concusso, sbattuto, scosso, commosso, agitato.* V. Concutio.
Urbs concussa. Virg. *Città commossa, agitata.* Freta concussa. Ovid. *Mare in tempesta.* Hominum licentia concussa: *raffrenata la licenza delle persone.*
Concussus, us. *m.* Lucr. V. Concussio.
Concutio, is, ussi, ussum, ere. *a.* 3. —1— *Concussare, scuotere, sbattere, crollare:* Aries concutit arces. Ovid. *L'ariete scuote le rocche.* —2— *Commuovere, agitare, sollevare, turbare:* Qui totam Asiam concusserat. Curt. *Che avea commosso tutta l'Asia.* —3— *Estorcere, estorquere, torre a forza, smunger danari:* Ministeria ad concutiendos homines. Cod. *Le arti da smunger danaro dagli uomini.* — Concutiens, concutiendus.
Concutere opes Lacedemoniorum, rempublicam: *scrollare la potenza dei Lacedemoni, abbatter la repubblica.* — Hor. Concute te: *esamina te stesso.*
Condalĭum, ii. *n.* Plaut. *Anello che portavan gli schiavi.*
Condecenter. *avv.* Gell. *Decentemente, con decenza.*
Condecentĭa, æ. *f.* Cic. *Decenza, convenevolezza.*
Condĕcet. *impers.* Plaut. *Conviene.*

Condecorātus, a, um. *part.* Vitr. *Decorato, ornato.* V. Condecoro.
Condecōre. *avv.* Gell. *Convenevolmente, decentemente.*
Condecŏro, as, avi, atum, re. *a.* 1. Ter. *Decorare, ornare, adornare.*
Condeliquesco, is, ere. *n.* 3. Cat. *Liquefarsi.*
Condemnabĭlis, e. Pallad. *Condannabile, condannevole.*
Condemnatĭo, ōnis. *f.* Cod. *Condannamento, condannagione, condanna.*
Condemnātor, ōris. *m.* Tac. *Accusatore.*
Condemnātus, a, um. *part.* Cic. *Condannato, dannato, biasimato, riprovato.* V. Condemno.
Condemno, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Condannare, dannare, sentenziare*: Condemnare aliquem capitis. Cic. *Dannarlo nel capo.* —2— *Biasimare, tacciare, riprovare*: Condemnare aliquem inertiæ, impudentiæ. Cic. *Tacciarlo d'inerzia, d'impudenza.* — Condemnaturus.
Condensatĭo, ōnis. *f.* Cœl. *Condensazione, condensamento.*
Condensĕo, es, ere. *a.* 2. Lucr.
Condenso, as, avi, atum, are. *a.* 1. Var. } —1— *Condensare, addensare, far denso*: Se condenseat aer. Lucr. *L'aria si condensa.* Caseus condensatur. Col. *Il cacio si condensa.* —2— *Stringere, riunire, affollare*: condensare aciem. Hirt. *Stringer le file.* Oves se condensant. Var. *Le pecore si affollano.*
Condensus, a, um. Lucr. *Condenso, denso, fitto, spesso, unito.*
Condensum agmen: *schiere fitte, serrate.* Arbor condensa: *arbore fronzuto.*
Condepso, is, ŭi, ere. *a.* 3. Cat. *manipolare, impastare.*
Condīco, is, xi, ctum, ere. *a.* 3. —1— *Convenire, accordarsi, prendere accordo, prendere appuntamento*: Cum mihi condixisset, cœnavit apud me. Cic. *Avendone preso meco accordo, pranzò a casa mia.* Tempus et locum coeundi condicunt. Gell. *Convennero, presero appuntamento pel tempo e del luogo ad abboccarsi.* —2— *Ridimandare, ripetere, domandare in giudizio*: Condicere pecuniam alicui. Cod. *Domandare in giudizio la restituzione del danaro da alcuno.*
Certo condixit pretio ut, etc. Phoedr. *Pattui, convenne a dato prezzo che, ecc.*
Condictĭo, onis. *f.* Cod. *Citazione (quella polizzetta la quale si presenta per citare alcuno).*
Condictum, i. *n.* Gell. *Patto, accordo, convenzione.*
Condictus, a, um. *part.* Plaut. *Convenuto, concertato.* V. Condico.
Condigne. *avv.* Plaut. *Condegnamente, degnamente, meritevolmente.*
Condignus, a, um. Plaut. *Condegno, degno, meritevole, proporzionato al merito.*
Condīmentum, i. *n.* Cic. *Condimento, conditura.*
Facetiæ sunt condimenta sermonum. Cic. *Le facezie sono il condimento dei discorsi.* Severitas multis condimentis humanitatis mitigatur. Cic. *Il rigore è addolcito dalla molta cortesia dei modi.*
Condĭo, is, ivi e ii, itum, ire. *a.* 4. —1— *Condire*: Fungos ita condiunt ut nihil possit esse suavius. Cic. *Condiscono così delicatamente i funghi, che niente di più saporito.* —2— *Condire, rendere con alcun mezzo piacente qualche cosa*: Duo sunt quæ condiunt orationem. Cic. *Due cose sono che condiscono, rendono piacevole un discorso.* —3— *Imbalsimare, imbalsamare, unger di balsamo per conservare*: Condiunt Ægyptii mortuos. Cic. *Gli Egizii imbalsamano i cadaveri.* — Condiendus.
Caules, inulas condire. Plin. *Mettere in salsa i cavoli, l'enula.* Condire tristitiam temporum: *mitigare la tristizia de' tempi.*
Condiscipŭla, æ. *f.* Mart. *Compagna di scuola.*
Condiscipulātus, us. *m.* Nep. *Compagnia di scuola, l'andare alla stessa scuola.*
Cum quo a condiscipulatu vivebat conjunctissime. Nep. *Col quale era legato in istretta amicizia fin da quando usavano insieme alla stessa scuola.*
Condiscipŭlus, i *m.* Cic. *Condiscepolo.*
Condīsco, is, didĭci, ere. *a.* 3. Cic. *Imparare, apprendere.* — Hor. *Mandare a mente, a memoria.* — Condiscens.
Conditanĕus, a, um. Var. *Da condirsi, da mettersi in salsa.*
Conditicĭus e conditītius, a, um. Col. *Riposto, serbato, messo in serbo, conservato.*
Conditĭo, onis. *f.* Cic. *Condimento, conditura.*
Conditĭo, onis. *f.* —1— *Condizione, qualità, natura, stato*: Sequi conditionem aliquam vitæ. Cic. *Abbracciare qualche stato della vita.* Conditio imperii. Cic. *La condizione, la natura dell' impero.* Ea conditione nati sumus. Cic. *Siam nati di tal natura.*

— 2 — *Condizione, legge, patto:* Dicere conditiones pacis. Liv. *Proporre i patti, le condizioni della pace.*—3— *Partito, stato:* Conditionem filiæ quærere. Liv. *Cercare un partito per la figlia.* Si tibi nulla conditio est melior. Mart. *Se non hai miglior partito.* —4— *Elezione, scelta:* Deferre conditionem emptori utrum malit, etc. Cod. *Proporre la scelta al compratore se voglia piuttosto, ecc.* —5— *Condizione, modo, maniera, forma:* Neque animus ulla conditione quietem potest pati. Cic. *Per nessuna maniera l'anima può restare in ozio.*

Sub conditione: *a condizione, con patto.* Stare conditionibus: *stare ai patti.* Fugere a conditionibus: *violare i patti.*

Conditiōnālis, e. Cod. *Condizionale.*

Conditionaliter. *avv.* Cod. *Condizionalmente, a condizione, a patto.*

Conditīvum, i. *n.* Sen. *Sepolcro, tomba.*

Conditīvus, a, um. Cat. *Atto a condirsi, buono a mettere in serbo.*

Condĭtor, ōris. *m.* —1— *Conditore, facitore, fondatore:* Romanæ conditor arcis. Virg. *Fondatore della città di Roma.* —2— *Autore, scrittore:* Conditor historiæ. Ovid *Scrittore d'istoria.*

Condītor, oris. *m.* Cic. *Colui che condisce.*

Conditorĭum, ii. *n.* Svet. *Arca da morto.* — *Inscr. ant. Sepolcro.*

Condĭtum est. Cod. *È stabilito.*

Condĭtum, i. *n.* Plin. *Vino preparato, acconciato con droghe.*

Conditūra, æ. *f.* Col. *Conditura, condimento.*

Conditura vitreorum. Petr. *Fabbricazione de'vetri.*

Condītus, a, um. *part.* Cic. *Condito, acconciato, preparato, ed anche trasl. condito, abbellito.* V. Condio. Conditior.

Condĭtus, a, um. *part.* Cic. *Fatto, fondato, composto.* Virg. *Celato, nascosto, riposto, seppellito.* V. Condo.

Condĭtus, us. *m.* Col. *Condito, condimento.*

Condĭtus, us. *m.* Apul. *Fondazione.*

Condo, is, dĭdi, dĭtum, ere. *a.* 3. —1— *Fondare, fabbricare, edificare:* Romulus qui hanc urbem condidit. Cic. *Romolo che fondò questa città.* —2— *Scrivere, comporre:* Condere græcum poema. Cic. *Comporre un poema greco.* Condere bella. Virg. *Scrivere, cantar di guerra.* —3— *Fare, procacciarsi:* Condere æternam famam. Phædr. *Procacciarsi eterna fama.* —4— *Occultare, nascondere, celare;* Aves se condunt in foliis. Virg. *Gli uccelli si nascondono tra le frondi.* —5— *Porre, riporre, porre in serbo:* Homines frumentum condunt, causa conjugum et liberorum.. Cic. *Gli uomini ripongono il grano per dar cibo alle mogli ed ai figli.* —6— *Seppellire, interrare:* Persæ mortuos cera circumlitos condunt. Cic. *I Persiani interrano i loro morti unti tutti di cera.* —7— *Rinstaurare, ristorare, ravvivare:* Condere militarem disciplinam. Hor. *Rinstaurare la militar disciplina.* — Condens, condendus.

Condere leges: *far leggi.* Condere ferrum: *rimettere la spada nel fodero.* Condere se portu: *ricovrarsi in porto.* Condere alicui oculos: *chiuder gli occhi ad alcuno (moribondo).* Condere diem, soles, sæcula: *condurre, passare i giorni, i secoli.* Condere alicui ensem in pectus, in pectore: *immergere ad alcuno la spada nel petto.* Condere aliquem in vincula, in carcerem: *gettare uno in carcere:* Condere iram: *dissimular l'ira.*

Condocefacĭo, is, fēci, factum, ere. *a.* 3. Cic. *Istruire, ammaestrare.*

Condocefactus, a, um. *part.* Cic. *Istruito, ammaestrato.* V. Condocefacio.

Condocĕo, es, ŭi, ctum, ere. *a.* 2. Hirt. *Insegnare, ammaestrare.*

Condoctus, a, um. *part.* Plaut. *Instruito, ammaestrato.* V. Condoceo.

Condolĕo, es, ŭi, ere. *n.* 2. Ovid.) *Con-*
Condolesco, is, ere. *n.* 3. Cic.) *dolersi, dolere, dolersi.*

Condonatĭo, onis. *f.* Cic. *Donazione.*

Condonātus, a, um. *part.* Cic. *Donato, dato, accordato.* V. Condono.

Condōno, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Dare, donare, presentare:* Hanc pateram tibi condono. Plaut. *Ti dono questa coppa.* —2— *Condonare, perdonare:* Nec deprecor, ut crimen hoc nobis condonetis Cic. *Nè vi prego a perdonarci questo delitto.* —3— *Rimettere, rilasciare:* Creditas pecunias debitoribus condonare. Cic. *Rilasciare a'debitori i crediti.* — Condonandus.

Dumnorigem fratri condonare. Cæs. *Far grazia a Dumnorige in riguardo del fratello.* Condonare aliquem cruci. Plaut. *Condannare alla croce.*

Condormĭo, is, ivi, ĭtum, ire. *n.* 4.) Plaut. *Dormire,*
Condormisco, is, ere. *n.* 3.) *addormentarsi.*

Condrilla, æ. *f.*)
Condrille, es. *f.*) Plin. *Terracrepolo (sorta di cicoria).*
Condrillum, i. *n.*)

Conducibĭlis, e. Plaut. *Conducibile,*

conducevole, favorevole. — Conducibilior.

Condūco, is, uxi, uctum ere. *a.* 3. —1— *Condurre, menare, guidare:* Populum in forum conducere. Cic. *Menare il popolo nel foro.* —2— *Condurre, prendere a nolo, in affitto, a pigione:* Conduxit in Palatio domum. Cic. *Prese in affitto una casa sul Palatino.* — Conducens, conducendus.

Conducere navem, coquos, milites: *noleggiare una nave, salariare un cuoco, assoldar gente.* Conducere vectigalia: *prendere in appalto le gabelle.* Conducere columnam faciendam. Cic. *Prendere a far una colonna.* Lac potest conduci. Col. *Il latte si può far rappigliare.* Frusto panis conduci potest, ut taceat: *con un tozzo di pane si può far tacere.*

Condūcit, ebat, uxit, ere. *impers.* 3. Cic. *Essere utile, esser giovevole, vantaggioso, giovare:* Consultant conducat id nec ne? Cic. *Consultano, se ciò sia giovevole o no.* Quod conducit in commune. Tac. *Ciò che è giovevole all'universale.*

Conducticius, a, um. Nep. *Preso ad affitto, a pigione.*

Exercitus conducticius: *esercito mercenario.*

Conductĭo, onis. *f.* —1— *Collegamento, unione:* Conductio propositionis et assumptionis. Cic. *L'unione della proposizione e dell'assunto.* —2— *Fitto, pigione:* Conductio fundi. Cic. *Il fitto d'un fondo, locazione.*

Condūctor, ōris. *m.* Plaut. *Conduttore, fittaiuolo, affittuale, colui che prende ad affitto i beni altrui.* — Cic. *Appaltatore.*

Conductrix. īcis. *f.* Cod. *Donna che prende ad affitto.*

Conductum, i. *n.* Sen. *Casa a pigione.*

Conductus a, um. *part.* Tac. *Condotto, guidato, raccolto, tolto a pigione, prezzolato.* V. Conduco.

Nummi conducti. Hor. *Denari presi ad interesse.* Qui conducti plorant in funere. Hor. *I piagnoni che lacrimano ne' funerali.*

Conduplicatĭo, onis. *f.* Plaut. *Raddoppiamento, addoppiamento, addoppiatura.* — Cic. *Conduplicazione, raddoppiamento (fig. rett.).*

Condupĭĭco, as, avi, atum, are. *a.* 1. Ter. *Raddoppiare, addoppiare.*

Condurdum, i. *n.* Plin. *Sorta d'erba.*

Condūro, as, are. *a.* 1. Lucr. *Indurare.*

Condus, i. *m.* Plaut. *Dispensiero, canovaio, canoviere.*

Condylōma, ătis. *n.* Cels. *Condiloma (tumore carnoso intorno all'ano).*

Condȳlus, i. *m.* Fest. *Anello.* — Mart. *Nocca, nodo delle dita.*

Confabrĭcor, aris, ari. *d.* 1. Gell. *Fabbricare.*

Confabŭlor, aris, ari. *d.* 1. Ter. *Confabulare, favellare, discorrere insieme.*

Confacĭo, is, ere. *a.* 3. Lucr. *Fare insieme.*

Confarreatĭo, onis. *f.* Plin. *Il confarrare, rito religioso presso i Romani con cui celebravansi le nozze, e consisteva nel presente che la donna faceva di un pane o focaccia di farro, di cui i due sposi in presenza del sacerdote e de' testimoni mangiavano.*

Confarreatus, a, um. *part.* Tac. *Confarrato.* V. Confarreo.

Confarrĕo, as, avi, atum, are *n.* 1. Tac. *Confarrare.* V. Confarreatio. — Confarreaturus.

Confatālis, e. Cic. *Soggetto allo stesso fato.*

Confectĭo, onis. *f.* —1— *Composizione, compilazione:* Hujus libri confectio. Cic. *La compilazione di questo libro.* —2— *Confezione, composizione artatamente fatta:* Confectio olei laurini: Pall. *La confezione dell'olio d'alloro.*

Confectio escarum: *masticamento del cibo.* Confectio belli: *fine della guerra.*

Confectio tributi: *esazione d'un tributo.* Confectio valetudinis: *sfinimento di salute.*

Confector, oris, *m.* Inser. ant. *Facitore, operaio, fabbro.* Confectores ferri, æris: *fabbri ferrai, fabbri in rame.*

Confector belli, negotiorum. Cic. *Terminatore della guerra, degli affari.* Ignis confector omnium. Cic. *Il fuoco consumatore d'ogni cosa.*

Confectūra, æ. *f.* Plin. V. Confectio.

Confecturarĭus, ii. *m.* Inser. ant. *Salsicciaio.*

Confectus, a, um. *part.* Cic. *Fatto, composto, terminato, finito, consunto, macerato.* V. Conficio.

Confectus macie, fame, dolore, senectute, frigore, calore, ecc.: *sfinito per magrezza, per fame, dal dolore, per vecchiezza, dal freddo, dal caldo, ecc.* Cibus confectus: *cibo digerito.* Mulier corpore et animo confecta: *donna sfinita di forze, e di coraggio.* Tota civitas confecta senio est: *tutta la città è in lutto.* Confecta res est: *l'affare è spacciato.*

Confercĭo, is, fersi, fertum, ire. *a.* 4. Plin. *Infarcire, riempire.*

Confĕro, ers, tŭli, collātum e conlatum,

ferre. *anom.* —1— *Accumulare, raccogliere, ammassare, accatastare:* Ligna contulerunt circa casam. Nep. *Accatastarono legna intorno alla casa.* —2— *Pagare:* Conferre tributa quotannis ex censu. Cic. *Pagare i tributi ogni anno secondo il censo.*—3— *Conferire, communicare, trattare, discorrere insieme:* Utinam liceat conferre inter nos. Cic. *Così ci fosse dato conferire tra noi.*—4— *Trasportare, trasferire:* Signum in læve cornu confert. Liv. *Trasferisce la bandiera nell'ala sinistra.* —5— *Differire, rimettere:* In posterum diem iter contulit. Cic. *Differì il viaggio al dì vegnente* —6— *Paragonare, mettere a fronte:* Conferte hanc pacem cum illo bello. Cic. *Paragonate questa pace con quella guerra.* —7— *Apportare, recare, arrecare:* Quæ pecudibus conferunt pestem. Col. *Le quali cose agli armenti arrecano peste.* —8— *Adoperare, usare, mettere:* Omne tempus contulit ad comparationem belli. Cic. *Mise tutto il tempo in apparecchi di guerra.* — Conferens, collaturus, conferendus.

Conferre capita: *abboccarsi per consultare.* Conferre se Rhodum: *andare, portarsi, recarsi a Rodi.* Conferre se ad studia: *darsi allo studio.* Conferre animum aliquo. Ter. *Volgere il pensiero a qualche cosa* Conferre se in belluam: *trasformarsi in bestia.* Conferre causam, culpam in aliquem: *dar la colpa ad altri* Conferre suspicionem in aliquem: *fare, rendere sospetto qualcuno.* Conferre pedem, gradum: *appresssarsi, accostarsi.* Non possum magis pedem conferre, ut ajunt. Cic. *Non posso, come si suol dire, stringermi più addosso all' avversario.* Conferre castra castris, signa, manus: *mettere a fronte gli eserciti, venire a battaglia, alle mani.* Conferre lites: *attaccar brighe.* Conferre animum, omnem curam, operam ad philosophiam: *darsi tutto allo studio della filosofia.* Conferre verba ad rem: *dalle parole venire ai fatti.* Conferre iter: *avviarsi.* Conferre se in fidem et clientelam alicuius: *commettersi nella fede di uno, mettersi sotto il patrocinio di alcuno.*

Conferrumĭno, as, are. *a.* 1. Plin. *Incollare, attaccare, saldare.*

Confert, ebat, tŭlit, ferre, *impers.* Cic. *Giovare, esser utile.*

Confertim. *avv.* Sall. *A file serrate.*

Confertus, a, um. Cic. *Serrato, calcato, stretto, infarcito, affollato.* — Confertior, confertissimus.

Confertissima acies. Cæs. *Schiera foltissima.* Vita conferta voluptatibus. Cic. *Vita tutta colma di piaceri.* Confertus cibo. Cic. *Infarcito di cibo, pieno fino alla gola.*

Conferva, æ. *f.* Plin. *Conferva (pianta acquatica).*

Conferrefacio, is, ere. *a.* 3. Lucr. *Fondere, liquefare.*

Confervĕo, es, bŭi, ere. *n.* 2. Pall. } *Bollire insieme ed anche fermentare.*
Confervesco, is, escere. *n.* 3. Col. }

Mea cum conferbuit ira. Hor. *Quando mi accesi d'ira.*

Confessio, onis. *f.* Cic. *Confessione, affermazione.*

Confessione omnium Plin. *Per testimonianza, per confessione di tutti.* Urgeri sua confessione. Cic. *Esser stretto, convinto dalla sua stessa confessione.*

Confessus, a, um. *part.* Virg. *Chi ha confessato.* V. Confiteor. — *Agg. Manifesto, chiaro, palese.* Res manifesta et confessa. Cic. *Cosa manifesta e chiara.*

In confesso, ex confesso: *indubitatamente, chiaramente.* Esse in confesso: *esser posto in chiaro.* De confesso loqui: *parlare di delitto manifesto.*

Confestim. *avv.* Cic. *Prestamente, incontanente, tosto, subito.*

Confibŭla, æ. Cat. *Caviechia, caviglia, caviglio.*

Conficĭens, entis. *part. pres.* V. Conficio. — *Agg. Efficiente.* Causa conficiens. Cic. *Causa efficiente.* — Conficientissimus.

Civitas conficientissima litterarum. Cic. *Città diligentissima nel registrare le sue memorie.*

Conficio, is, fĕci, fectum, ere. *a* 3.—1— *Fare, operare, lavorare.* Vestes quibus indutus esset sua manu confecerat. Cic. *Aveva lavorato di suo mano le vesti che lo coprivano* —2—*Adunare, raccogliere:* Conficere exercitum, permagnam pecuniam, multitudinem serpentum, etc. Cic. Nep. *Raccogliere un esercito, gran quantità di danaro, gran numero di serpi.* —3— *Logorare, consumare, disfare:* Nihil est opere aut manufactum, quod non conficiat vetustas. Cic. *Non è opera d'arte, nè di mano, che il tempo non logori.* —4— *Condurre a termine, finire, terminare:* Si Marius tanta bella legisset, quanta confecit. Cic. *Se Mario avesse letto tante guerre, quante ne condusse a termine.* Diem conficimus. Plaut. *Terminiamo il giorno.* —5— *Finire, uccidere, ammazzare:* Ibes magnam vim serpentium confi-

ciunt. Cic. *Gli ibidi uccidono gran numero di serpenti.* —6— *Vincere, debellare, sopraffare:* Athenienses confecit. Nep. *Debellò gli Ateniesi.*— Confexim *invece di* confecerim.— Conficiens, confecturus, conficiendus.

Conficere sacra: *far sacrifizii.* Conficere bella: *far guerre.* Conficere aurum et argentum: *lavorar l'oro e l'argento.* Conficere centurias. Cic. *Guadagnarsi il suffragio delle centurie.* Conficere patrimonium: *dar fondo al patrimonio.* Confici mœrore, desiderio, lacrimis, curis: *esser consunto dal dolore, dalle voglie, dalle lagrime, dalle cure.* Confecit annos centum: *terminò i cento anni.* Provincias plures confecit: *ebbe più governi di provincie.* Conficere mandata: *eseguire i comandi.* Conficere aliquem verbis: *sopraffarlo a parole.* Conficere escas, cibum: *masticare, digerire il cibo.* Conficere motus animorum: *muovere gli affetti.* Conficere frumenta: *far pane, ridurre in pane i grani.* Sed nos immensum confecimus æquor: *ma noi abbiam valicato un mare sterminato.* Conficere redditum alicui: *procurare il ritorno di alcuno in patria.* Tu confice de columnis: *tu sbriga l'affare delle colonne.*

Confictĭo, onis. *f.* Cic. *Invenzione, finzione.*

Confictĭto, as, are. *a.* 1. Var. *Fingere, inventare.*

Confictus, a, um. *part.* Ter. *Finto, inventato.* V. Confingo.

Confidejussor, oris. *m.* Cod *Fidejussore con altri, malleradore, colui che fa malleveria con altri.*

Confidens, entis. *part. pres* Cic. V. Confīdo. — *Agg.* Plaut. *Franco, intrepido.* — Cic. *Sfrontato, sfacciato, presuntuoso.* — Confidentior, confidentissimus.

Confidenter. *avv.* Plaut. —1— *Confidentemente, francamente, con fidanza.* —2— *Audacemente, sfacciatamente.* — Confidentius, confidentissime.

Confidentĭa, æ. *f.* —1— *Confidenza, confidanza, fiducia, franchezza:* Afferre confidentiam alicui. Cic. *Inspirare fiducia ad alcuno.* —2— *Audacia, temerità, arditezza:* Confidentia et temeritas tua. Cic. *La tua audacia e temerità.*

Confidentilŏquus, a, um. Plaut. *Che parla con sicurtà.*

Confīdo, is, fidi *o* fisus sum, ere. *n.* 3. Cic. *Confidare, fidare, affidarsi, aver confidenza, aver fiducia, aver speranza.* — Confidens.

Confidere virtuti: *confidare nella virtù.* Confidere stabilitate fortunæ: *fidare nella durevolezza della fortuna.* Confido, illum fore in officio: *spero, che durerà nella carica.*

Confīgo, is, fixi, fixum, ere. *a.* 3. —1— *Configgere, conficcare, chiavellare, inchiodare.* Configere tabulas inter se. Cat. *Inchiodar tavole insieme.* —2— *Trafiggere:* Filios suos configebat sagittis. Cic. *Trafiggeva con dardi i suoi figliuoli.*

Configere curas in reipublicæ salute. Cic. *Mettere tutte le cure per la salute della repubblica.* Configere cornium oculos. Cic. *Cavare gli occhi alle cornacchie (prov. vale) opporre astuzie ad astuzie.*

Configūro, as, are. *a.* 1. Col. *Conformare, figurare, formare a somiglianza di.*

Confīndo, is, ĭdi, ere. *a.* 3. Tibul. *Fendere, solcare.*

Confīne, is. *n.* Sen. *Confine.*

Confingo, is, inxi, ictum, ĕre. *a.* 3. —1— *Fare, formare, comporre:* Apes favos confingunt. Plin. *Le api compongono i favi.* —2— *Fingere, inventare, immaginare:* Id vos a viro optimo cogitatum esse confingitis. Cic. *E voi immaginate un tal fatto essersi meditato da uomo dabbene.*

Confīnis, e. Liv. *Confine, confinante, vicino.* — Quint. *Somigliante.*

Confinitĭmus, a, um. Gell. *Trasl. Confine, confinante.*

Confinium, ii *n.* Cic. *Confine, confino.*

Confīo, is, fieri. *anom.* Cæs. *Esser fatto, esser condotto a termine.* — Plaut. *Esser consumato, esser logorato.*

Confirmāte. *avv.* Cic. *Fermamente.*

Confirmatĭo, ōnis. *f.* —1— *Fermezza, stabilità, durevolezza, rassodamento:* Ad confirmationem perpetuæ libertatis. Cic. *Al rassodamento d'una perpetua libertà.* — 2 — *Conforto: rincuoramento:* Confirmatione non egebat virtus tua. Cic. *La tua virtù non aveva d'uopo di conforto.* — 3 — *Asseveranza, asseveramento, asseverazione, costante affermazione:* Perfugæ confirmatio. Cæs. *Le asseverazioni del disertore.* —4— Cic. *Confermamento (parte del discorso, in cui si portano le prove e si ribattono gli argomenti dell'avversario).*

Confirmātor, oris. *m.* Cic. *Mallevadore.*

Confirmātus, a, um. *part.* Cic. *Confermato, rassodato, rincuorato, provato, asseverato.* V. Confirmo.—*Agg.* Cæs. *Forte, costante, coraggioso.* — Confirmatior.

Confirmĭtas, ātis. *f.* Plaut. *Franchezza, fermezza.*

Confirmo, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Raffermare, rassodare, render più stabile, afforzare*: Ali vires, nervosque confirmari. Cæs. *Crescere le forze, e rassodarsi i nervi.* —2— *Incoraggiare, inanimire, rincuorare*: Milites ad dimicandum confirmat. Cæs. *Rincuora i soldati a combattere.* —3— *Provare, dimostrare*: Confirmare fide se fore etc. Nep. *Provare colla fedeltà che egli sarebbe ecc.* —4— *Trasl. Confermare, raffermare, render più stabile, più durevole*: Confirmare pacem et amicitiam cum aliquo. Cæs. *Raffermare la pace e l'alleanza con alcuno.* —5— *Asseverare, affermare*: Confirmare jurejurando se facturum etc. Cæs. *Asseverare giurando che egli avrebbe fatto ecc.* — Confirmans, confirmaturus, confirmandus.

Confiscatĭo, onis. *f.* Flor. *Confiscazione.*

Confiscātus, a, um. *part.* Svet. *Confiscato, incamerato.* V. Confisco.

Confisco, as, avi, atum, are. *a.* 1. Svet. *Confiscare, incamerare.*

Confisĭo, onis. *f.* Cic. *Confidenza, sicurezza.*

Confīsus, a, um. *part.* Cic. *Confidente, che si confida.* V. Confido.

Confitĕor, eris, fessus, eri. *d.* 2. Cic. *Confessare.* — Confitens, confessurus, confitendus.

Confiteri se victum Cæs. *Darsi per vinto.* Confessus es et genus et divitias meas. Plaut. *Hai rivelato e la mia famiglia, e le mie ricchezze.* — Hoc ego non solum confiteor, verum etiam profiteor. Cic. *Queste cose non solamente confesso, ma proclamo.*

Confixĭlis, e. Apul. *Composto, congegnato.*

Confixus, a, um. *part.* Cic. *Confitto, trafitto, conficcato, chiavellato, inchiodato.* V. Configo.

Conflaccesco, is, escere. *n.* 3. Gell. *Calmarsi, abbonacciarsi.*

Conflagĭto, as, avi, atum, are. *a.* 1. Cic. *Domandare, chiedere con grande istanza.*

Conflagratĭo, onis. *f.* Sen. *Incendio, abbruciamento.*

Conflagrātus, a, um *part.* Cic. *Arso, abbruciato, acceso.* V. Conflagro.

Conflagro, as, avi atum, are. *n.* 1. Cic. *Ardere, bruciare, incendere.* — Conflagraturus.

Conflatūra, æ. *f.* Plin. *Getto, il fondere, il gettare metalli.*

Conflātus, a, um. *part.* Col. *Gettato, fuso, composto, congegnato, raccolto.* V. Conflo.

Conflexus, a, um. Plin. *Piegato, curvato.*

Conflictatĭo, onis. *f.* Quint. *Cozzo, urto.* — Gell. *Attacco, combattimento.*

Conflictātus, a, um. *part.* Cæs. *Travagliato, afflitto, agitato.* V. Conflicto.

Conflictĭo, onis. *f.* Quint. *Urto, percossa, cozzo.* — Cic. *Contesa, disputa.*

Conflicto, as, avi, atum, are. *a.* 1. Cic. *Affliggere, travagliare, vessare*: Conflictare rempublicam. Tac. *Affliggere, travagliare la repubblica.* Conflictari morbo. Nep. *Essere afflitto da malattia.* — Conflictans.

Conflictor, aris, ari. *d.* 1. Cic. *Combattere, azzuffarsi, venire alle prese*: Conflictari cum his erat illis molestum. Cic. *Era a quelli grave venire con essi alle prese.* — Conflictans.

Conflictus, us. *m.* Cic. *Urto, percossa, cozzo.*

Conflīgo, is, xi, ctum, ere. *n.* 3. —1— *Urtarsi, scontrarsi, cozzare*: Adversi venti confligunt. Virg. *I venti opposti si scontrano.* —2— *Combattere, venire a conflitto, azzuffarsi*: Confligere cum hoste. Cic. *Combattere col nemico.* —3— *Contendere, litigare, contrastare*: Leviori actione confligere. Cic. *Contendere in giudizio con azione men grave.*

Confligere factum cum scripto. Cic. *Raffrontare il fatto collo scritto.*

Conflo, as, avi, atum, are. *a.* 1. — 1 — *Soffiare, spinger con forza il fiato*: Puer ignem conflans. Plaut. *Il fanciullo che soffia nel fuoco.* —2— *Fondere, liquefare, gettare*: Argentum, æs conflantur in fictili. Plin. *L'argento, il rame si liquefanno in vaso di creta.* —3— *Fare, comporre, raccogliere, ammassare*: Conflare magnum exercitum. Cic. *Raccogliere un grande esercito.* — Conflans, conflandus.

Conflare accusationem, negotium alicui, periculum, bellum: *macchinar un'accusa, dar travaglio ad alcuno, tendere un agguato, accendere una guerra.* Conflare pecuniam: *ammassar danaro.* Et curvæ rigidum falces conflantur in ensem: *E le curve falci si tramutano in ispade.* Conflare alicui invidiam: *gettare odiosità addosso ad alcuno.*

Confluctŭo, as, are. *n.* 1. Apul. *Fluttuare, ondeggiare.*

Confluens, entis. *e* confluentes, ium. Liv. *Luogo dove un fiume cade, mette in un altro.*

Conflŭo, is, uxi, ere. *n.* 3. —1— *Mettere, cadere, versarsi (dicesi de' fiu-*

mi che uniscono le loro alle acque d'altri fiumi): Vasti amnes in Phasim confluunt. Plin. *Vasti fiumi cadono nel Fasi.* — 2 — *Accorrere, concorrere*: Multi confluxerunt Athenas. Cic. *Molti accorsero in Atene.* — Confluxet. Lucr. *invece di* confluxisset — Confluens.

Confluere ad studia: *darsi agli studi.* Moiti ad me confluebant. Cic. *Molti venivano a visitarmi.* Ad ipsos laus, honos, confluit: *ottengono lodi, ed onore.*

Conflŭvĭum, ii. *n.* Varr. *Fogna, acquaio (condotto ove corrono le acque della cucina).*

Confodĭo, is, fodi, fossum, ere. *a.* 3. —1— *Scavare, cavare, zappare, lavorare*: Confodere hortum, vineta. Col. *Lavorare l'orto, i vigneti.* —2— *Trafiggere, trapassare*: Catilina pugnans confoditur. Sall. *Catilina combattendo fu trafitto.*

Confoedo, as, avi, atum, are. *a* 1. Apul. *Lordare, sporcare, imbrattare.*

Confŏre. Ter. *Che sarà, che avverrà.* V. Fore.

Conformatĭo, onis. *f.* —1— *Conformazione, disposizione, forma*: Quæ conformatio lineamentorum potest esse pulchrior? Cic. *Quale conformazione nelle fattezze può essere più bella?* —2— *Concetto, immagine*: Est quædam conformatio impressa intelligentia. Cic. *Nella mente è impressa una certa immagine.*

Conformatio verborum, vocis, sententiarum: *disposizione delle parole, modulazione della voce, figure oratorie del discorso.*

Conformātor, ōris. *m.* Apul. *Formatore, dispositore.*

Conformātus, a, um. *part.* Cic. *Conformato, formato, fatto, educato.* V. Conformo.

Conformo, as, avi, atum, are. *a.* 1.—1— *Formare, fare*: Ad majora nos natura conformavit. Cic. *La natura a più grandi cose ci formò.* — 2 — *Riformare, ripulire, migliorare*: Mores conformare. Cic. *Riformare i costumi.* — Conformandus.

Conformare se ad voluntatem alicujus: *adattarsi, conformarsi, uniformarsi alla volontà altrui.* Conformare orationem: *abbellire il discorso.*

Confornĭco, as, are. *a.* 1. Vitr. *Fabbricare a volta.*

Confossus, a, um. *part.* Cic. *Trapassato, trafitto, scavato, zappato.* V. Contodio. — Confossior. Plaut.

Confōtus, a, um. *part.* Insc. ant. *Sovvenuto, soccorso, aiutato.* V. *Confoveo.*

Confovĕo, es, fovi, fotum, ere. *a.* 2. Apul. *Ristorare, soccorrere.*

Confracĕo, es, ui, ere. *n.* 2. Var. *Imputridire, infracidare, corrompersi.*

Confrāctus, a, um. *part.* Plaut. *Rotto, spezzato.* V. Confringo.

Confractus, us. *m.* Cels. *Frattura.*

Confragōsus, a, um. Liv. *Sassoso, dirupato, scosceso, rotto.* — Plaut. *Intricato, difficile.* — Quint. *Duro, aspro.*

Confrăgus, a, um. Val. Flac. *Scabroso, scosceso, dirupato, rotto.*

Confrĕmo, is, mui, ere. *n.* 3. Ovid. *Fremere, rumoreggiare.*

Confriātus, a, um. *part.* Cat. *Pesto, stritolato.* V. Contrio.

Confricamentum, i. *n.* Cœl. *Confricazione, fregamento, strofinio.*

Confricātus, a, um. *part.* Plin. *Fregato, stropicciato.* V. Confrico.

Confrico, as, are. *a.* 1. Plin. *Fregare, strofinare, stropicciare.*

Confrĭngo, is, fregi, fractum, ere. *a.* 3. — 1 — *Rompere, frangere, spezzare*: Digitos quos confregit. Cic. *I diti che spezzò.* — 2 — *Abbattere, indebolire*: Confringere vi consilia senatoria. Cic. *Abbattere con la violenza i decreti senatorii.*

Confringere rem suam: *dilapidare il patrimonio.* Confregisti tesseram. Plaut. *Hai rotta l'amicizia.*

Confrĭo, as, are. *a.* 1. Cat. *Pestare, stritolare, ridurre in polvere.*

Confŭga. æ. *m. e f.* Cod. *Rifuggito.*

Confugēla, æ. *f.* Fest. V. Confugium.

Confugĭo, is, fugi, ere. *n.* 3. Cic. *Rifuggire, ricovrarsi, ricorrere.*

Epicurus confugit illuc ut neget. Cic. *Epicuro ebbe ricorso a negare.* In fidem alicujus confugere. Cic. *Ricorrere nelle braccia d'alcuno.*

Confugĭum, ii. *n.* Ovid. *Rifugio, asilo, ricovero.*

Confulgĕo, es, ere. *n.* 2. Plaut. *Risplendere, rifulgere.*

Confūndo, is, fūdi, fūsum, ere. *a.* 3. — 1 — *Confondere, mescolare insieme*: Mel, acetum, oleum confundere. Plin. *Mescolare insieme mele, aceto, ed olio.* — 2 — *Turbare, scompigliare, por sossopra*: Confundere fœdus, Virg. sensus, Lucr. positas mensas. Val. Flac. *Turbare i patti, i sensi, metter sossopra le mense.* —3— *Abbattere, umiliare, avvilire, atterrire*: Fulmina non tam nos confunderent. Quint. *I fulmini non ci atterrirebbero tanto.* — 4 — *Confondere, turbare, perturbare*: Lacrimæ ipsum

quoque confunderent dicentem. Liv. *Le lacrime confondevano anche lui che parlava.* — Confundens, confusurus, confundendus.

Preces, promissa confundere: *unir preghiere a promesse.* Confundere sermones in unum: *parlar tutti insieme.* Confundere vera cum falsis: *confondere, frammischiare il vero col falso.*

Confusanĕus, a, um. Gell. *Vario, confuso.*

Confūse. *avv.* Cic. } *Confusamente,*
Confūsim. *avv.* Var. }
alla rinfusa, senz'ordine, disordinatamente. — Confusius.

Confusĭo, ōnis. *f.* — 1 — *Confusione, mescolamento, disordine:* Ante hanc confusionem temporum. Cic. *Innanzi a questa confusione de' tempi.* —2— *Confusione, turbamento, conturbazione, smarrimento:* Causam confusionis quærent, respondit etc. Tac. *A lui, che il richiedeva della causa di quel turbamento rispose, ecc.* Crebra oris confusio. Tac. *Lo spesso arrossire del volto.*

Confūsus, a, um. *part.* Liv. *Confuso, mescolato, disordinato, perturbato, smarrito,* V. Confundo. — *Agg.* Ovid. *Dubbioso, tristo, melanconico.*— Confusior, confusissimus.

Cruor in fossam confusus. Hor. *Sangue raccolto in una fossa.* In hac confusa atque universa defensione. Cic. *In questa svariata universale difesa.* Confusus mœrore, metu, ira, pudore: *smarrito per dolore, preso da spavento, da ira, scompigliato per vergogna.* Vultus confusi: *sembianze addolorate.*

Confutatĭo, ōnis. *f.* Cic. *Confutazione, il confutare (discorso con cui si risponde agli argomenti dell'avversario).*

Confutātus, a, um. *part.* Cic. *Confutato.* V. Confuto.

Confūto, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Confutare, ribattere le ragioni dell'avversario:* Confutare argumenta stoicorum. Cic. *Confutare le ragioni degli stoici.* — 2 — *Mitigare, raffrenare, calmare, raddolcire:* Epicurus dolores inventorum suorum memoria confutat. Cic. *Epicuro mitiga i suoi dolori colla memoria de'suoi trovati.*

Confutare audaciam alicujus. Cic. *Reprimere l'audacia d'alcuno.*

Confutŭo, is, ere. *a.* 3. Catul. V. Futuo.

Confutūrus, a, um. Plaut. *Che dovrà essere, che sarà per accadere.* — V. Futurus.

Congelasco, is, ere *n.* 3. Gell. *Congelarsi, agghiacciarsi.*

Congelatĭo, ōnis. *f.* Plin. *Congelazione, congelamento.*

Congelātus, a, um. *part.* Varr. *Congelato, agghiacciato.* V. Congelo.

Congĕlo, as, avi, atum, are. *a. e n.* 1. —1—*Congelare, congelarsi, agghiacciare, agghiacciarsi:* Luna pruinas congelat. Plin. *La luna congela le brine.* Ister congelat. Ovid. *Il Danubio si agghiaccia.* —2— *Congelarsi, rappigliarsi, addensarsi:* Lac congelat. Col. *Il latte si rappiglia.*

Congelasse amicum nostrum lætabar otio. Cic. *Godeva che il nostro amico fosse per inerzia agghiadato.*

Congeminatĭo, ōnis. *f.* Plaut. *Addoppiamento, raddoppiamento, il duplicare.*

Quæ hæc congeminatio? Plaut. *Che cosa sono questi iterati abbracciamenti?*

Congeminātus, a, um. *part.* Apul. *Addoppiato, raddoppiato.* V. Congemino.

Congemĭno, as, avi, atum, are. *a.* 1. Virg. *Addoppiare, raddoppiare, replicare.* — Congeminans.

Congĕmo, is, mŭi, ere. *a. e n.* 3. Cic. *Gemere, compiangere.*

Congĕner, eris. Plin. *Congenere, dello stesso genere, consimile.*

Congenerātus, a, um. *part.* Var. *Generato insieme, nato allo stesso parto.* — V. Congenero.

Verba congenerata. Var. *Parole che derivano dalla stessa origine.*

Congenĕro, as, avi, atum, are. *a.* 1. Non. *Generare insieme, unire, associare.*

Congenĭtus, a, um. Plin. *Congenito, nato insieme.*

Congenŭclo, as, are. *a.* 1. Non. *Piegar le ginocchia, cadere sulle ginocchia.*

Conger, gri. *m.* Plaut. *Grongo (pesce di mare).*

Congerĭes, ēi. *f.* Ovid. *Congerie, mucchio, adunamento, fascio, ammassamento.*

Congermanesco, is, ere. *a.* 3. Apul. *Affratellarsi, addimesticarsi come fratelli.* — Congermanescens.

Congermĭno, as, are. *n.* 1. Gell. *Germinare, germogliare.*

Congĕro, is, gessi, gestum, ere. *a.* 3. Cic. *Accumulare, ammassare, raccogliere, ammucchiare, ammontare:* Opes congerere. Cic. *Accumular ricchezze.* — Congerens, congesturus.

Congerere plagas mortuo. Phœdr. *Raddoppiar le ferite sul morto.* Congerere aram alboribus. Virg. *Innalzare un'ara con alberi.* Congerere maledicta, crimina, causas in aliquem. Cic. *Scagliare vituperi, accumulare*

accuse, colpe contro uno. Locum quo congessere palumbos. Virg. *Luogo dove le colombe han posto il nido.* Congerere oscula. Ovid. *Dar baci su baci.*

Congĕro, ōnis. *m.* Plaut. *Rapitore, ladro.*

Congerra, æ, *m.* Var.) *Compagno-*
Congerro, onis. *m.* Plaut.) *ne, compagno gioviale, e da buon tempo.*

Congeste. *avv.* V. Congestim.

Congesticius e congestitius, a, um. Col. *Smosso, trasportato.* Congesticia humus: *terra smossa.*

Congestim. *avv.* Apul. *A mucchi.*

Congestio, onis. *f.* Vitr. *Ammassamento, accumulamento, mucchio.*

Congestus, a, um. *part.* Cic. *Congesto, ammassato, ammucchiato.* V. Congero. — Congestior.

Oppida congesta. Virg. *Città costruite.*

Congestus, us. *m.* Cic. *Trasporto.* — Tac. *Adunamento, mucchio, ammassamento.*

Congiālis, e. Plaut. *Che contiene un cogno, capace d'un cogno.* V. Congius.

Congiarium, ii. *n.* Plaut. *Vaso capace d'un cogno.* — Liv. Tac. Cic. *Mancia, donativo di vino ed olio che si dava ai soldati, e al popolo.* — Svet. *Dono di danaro al popolo.*

Congiarius, a, um. Plin. V. Congialis.

Congius, ii. *m.* Liv. *Cogno (misura di liquidi capace di sei sestieri).*

Conglaciātus, a, um. *part.* Plin. *Agghiacciato, agghiadato, gelato.* V. Conglacio.

Conglacio, as, avi, atum, are. *n.* 1. Cic. *Agghiacciarsi, gelarsi, congelarsi.*

Conglisco, is, ere. *n.* 3. Plaut. V. Glisco.

Conglobatio, ōnis. *f.* Tac. *Ammucchiamento, ammassamento.*

Conglobātus, a, um. *part.* Cic. *Ammassato, ammucchiato in forma di globo.* V. Conglobo.

Figura conglobata. Cic. *Figura rotonda.* Milites conglobati: *soldati ammassati e stretti.* Definitiones conglobatæ: *definizioni riunite, raccolte insieme.*

Conglŏbo, as, avi, atum, are. *a.* 1. Cic. *Ammassare, ammucchiare in forma di globo.*

Mare undique conglobatur. Cic. *Il mare d'ogni intorno tondeggia.*

Conglomeratio, onis. *f.* Cod. *Assembramento, riunione.*

Conglomĕro, as, avi, atum, are. *a.* 1. Lucr. *Aggomitolare, avvolgere, ammassare in forma di globo.* — Enn. *Raccogliere.*

Conglutinatio, onis. *f.* Cic. *Conglutinamento, attaccamento, attaccatura, connessione, congiungimento.*

Conglutinatio verborum. Cic. *Legamento delle parole.*

Conglutinātus, a, um. *part.* Cic. *Conglutinato, incollato, attaccato, congiunto.* V. Conglutino.

Conglutino, as, avi, atum, are. *a.* 1. Cic. *Conglutinare, attaccare, congiungere, commettere, unire, incollare.*

Vulnera conglutinare. Plin. *Saldare le ferite.* Conglutinare amicitias. Cic. *Legare, stringere amicizie.*

Conglutinōsus, a, um. Veg. *Glutinoso, viscoso, attaccaticcio.*

Congrădus, a, um. Arat. *Che va di pari passo.*

Congræco, as, are. *n.* 1. Plaut. *Vivere a mo' de' Greci, vivere con lusso greco.*

Congratulatio, onis. *f.* Cic. *Congratulazione, il congratularsi.*

Congratŭlor, aris, atus, ari. *d.* 1. Cic. *Congratularsi, congioirsi, rallegrarsi con alcuno delle sue felicità.*

Congredior, eris, essus, gredi. *d.* 3. —1— *Andare insieme:* Luna congrediens cum sole. Cic. *La luna che va insieme, che gira insieme col sole.* —2— *Abboccarsi, parlare insieme:* In Macedonia congrediemur. Cic. *Ci abboccheremo in Macedonia.* —3— *Azzuffarsi, affrontarsi, venire alle mani:* Contra Cæsarem congressus est. Cic. *Si affrontò con Cesare.*—4— *Disputare, venire in disputa:* Remove auctoritatem, congredere mecum criminibus ipsis. Cic. *Togli via l'autorità, e disputa meco delle sole colpe.* — Congrediens, congressurus, congrediendus.

Puer congressus Achilli. Virg. *Un fanciullo venuto a tenzone con Achille.*

Congregabilis, e. Cic. *Sociabile.*

Congregatio, onis. *f.* Cic. *Congregazione, società, comunanza civile.* — Quint. *Congregamento, aggregamento, adunamento.*

Congregātus, a, um. *part.* Cic. *Congregato, adunato, raccolto.* V. Congrĕgo.

Congrĕgo, as, avi, atum, are. *a.* 1. Cic. *Congregare, adunare, raccogliere, unire insieme.* — Congregans, congregandus.

Congressio, ōnis. *f.*) —1— *Congresso,*
Congressus, us. *m.*) *conversazione, compagnia, abboccamento:* Nemo illum congressione dignum judicabat. Cic. *Nessuno il cre-*

dera degno della sua compagnia. Petere congressus alicujus. Virg. *Chiedere abboccamenti da alcuno.* —2— *Congresso, zuffa, azzuffamento, scontro, assalto:* Primo congressu ceciderunt. Cæs. *Caddero al primo scontro.* —3— *Congresso, concubito.* Plin.

Congressus, a, um. *part.* Virg. *Raccolto, unito, azzuffatosi, venuto alle mani.* V. Congredior.

Congrex, ĕgis. Apul. *Dello stesso gregge, dello stesso stuolo.*

Congruens, entis. *part. pres.* Cic. *Congruente.* V. Congruo. — *Agg.* Sall. *Congruo, concordevole, conveniente, dicevole.* — Congruentior, congruentissimus.

Congruenter. *avv.* Cic. *Congruentemente, congruamente, convenevolmente.*

Congruentĭa, æ. *f.* Svet. *Congruenza, congruità, convenienza.* — Plin. *Simmetria, proporzione.*

Congrŭo, is, ere. *n.* 3. —1— *Convenire, affarsi, confarsi, concordarsi, corrispondere:* Ubi responsa religioni congruerent. Liv. *Quando i responsi corrispondessero alla credenza religiosa.* Ejus sermo cum tuis litteris valde congruit. Cic. *Il suo discorso concorda assai colle tue lettere.*—2— *Unirsi, congiungersi:* Manus matrum congruerat. Val. Flac. *Già la schiera delle madri era unita.* — Congruens.

Mulier mulieri magis congruit: *la donna si assomiglia più alla donna.* Sensus nostri ut in pace, sic in bello congruebant. Cic. *I nostri pareri erun sempre d' accordo nel tempo della pace come nella guerra.* Congruunt inter se: *sono d'accordo.* Forte congruerat ut etc.: *era successo che ecc.*

Congrus, i. *m.* Not. Tir. V. Conger.

Congrŭus, a, um. Plaut. *Congruo, congruente, conveniente, dicevole.*

Congȳlis. V. Gongylis.

Conia, æ. *f.* Plaut. *Cicogna (uccello).*

Conjectanea, orum. *n. pl.* Gell. *Miscellanea, raccolta di varie scritte.*

Conjectatĭo, ōnis. *f.* Plin. *Conjettura, congettura, conghiettura.*

Conjectatorĭus, a, um. Gell. V. Conjecturalis.

Conjectātus, a, um. *part.* Apul. *Congetturato.* V. Conjecto.

Conjectĭo, onis. *f.* Cic. *Tiro, tratto, getto, gittata:* Neque conjectione telorum. Cic. *Nè con gittata di dardi.* Conjectio somniorum. Cic. *Interpretazione de' sogni.*

Conjecto, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Gettare, cacciare:* Hostium duces in carcerem conjectavit. Gell. *Gettò in carcere i condottieri de' nemici.*—2— *Congetturare, conghietturare, far congetture:* Socii de imperio utriusque conjectabant. Tac. *Gli alleati faceran congetture intorno al governo di ambidue.* — Conjectans.

Conjector, ōris. *m.* Cic. *Conghietturatore, indovino, interprete di sogni, di augurii.*

Conjectrix, icis. *f.* Plaut. *Indovina.*

Conjectūra, æ. *f.* Cic. *Conjettura, congettura, conghiettura.* — Plaut. *Interpretazione de' sogni.*

Facere, capere conjecturam, augurari, prospicere conjectura. Cic. *Far congettura, congetturare.* Consequi, scire conjectura: *saper per congettura.* Rapi conjectura sua: *andar dietro a congetture.*—Quint. Conjectura: *(presso i rettorici) controversia congetturale.*

Conjecturālis, e. Cic. *Congetturale, di congettura.*

Conjectus, a, um. *part.* Cic. *Gettato, cacciato, lanciato, congetturato, interpretato, radunato, raccolto.* V. Conjicio.

Conjectus, us. *m.* Cic. *Tiro, gittata, gettata.* — Lucr. *Adunamento, ammassamento, ammucchiamento.*

Vester in me animorum, oculorumque conjectus. Cic. *Voi che avete animo ed occhi a me rivolti.*

Conĭfer, a, um. Virg.) *Conifero, che*
Conĭger, a, um. Catull.) *produce coni (maniera di frutta che porta il pino, il faggio, cipresso, ecc.)*

Conjicĭo, is, jēci, jectum, jicere. *a.* 3. —1— *Gettare, lanciare, tirare, cacciare:* Conjicere tela intra vallum. Cæs. *Lanciar dardi nello steccato.* Conjicere hostes in fugam. Cæs. *Cacciare in fuga i nemici.* —2— *Congetturare, conghietturare:* De futuris callidissime conjiciebat. Nep. *Congetturava assai sottilmente l'avvenire.* — Conjiciens, conjecturus, conjiciendus.

Conjicere somnium: *indovinare, interpretare i sogni.* Conjicere se in fugam, in pedes: *darsi alla fuga.* Se in signa et manipulos conjiciunt: *si cacciano fra le insegne ed i manipoli.* Conjicere crimina, maledicta, querelas in aliquem: *lanciare accuse, scagliar vitùperi, mandar querele contro alcuno.* Conjicere pecuniam in aliquod opus: *gettar denaro in una impresa.* Conjicere aliquem in perturbationes, in metum, in lætitiam, in nuptias, etc.: *mettere alcuno in travaglio, in paura, in allegria, indurlo alle nozze.* Conjici in morbum: *am-*

malarsi In cætera conjicito; *indorina tu il resto.*
Conila, æ. *f.* Apul. V. Cunila.
Conīsco, as, are. *n.* 1. Lucr. *Saltare e corneggiare degli armenti.*
Conisterīum, ii. *n.* Vitr. *Luogo delle palestre ove conservavasi la polvere, di cui i lottatori s'aspergevano dopo l'unzione.*
Conjugālis, e. Tac. *Conjugale, maritale.*
Conjugāta verba. Cic. *Parole della stessa origine e di diversa terminazione.*
Conjugatĭo, onis. *f.* Cic. *Legamento.* — *Presso i gramm. conjugazione.*
Conjugātor, ōris. *m.* Catul. *Che stringe, che unisce, che congiunge.*
Conjugiālis, e. Ovid. V. Conjugalis.
Conjugĭum, ii. *n.* Lucr. *Congiunzione.* — Cic. *Conjugio, matrimonio.*
Conjŭgo, as, avi, are. *a.* 1. Cic. *Congiungere, unire.*
Conjŭgus, a, um. Apul. *Congiunto.*
Conjuncte. *avv.* Cic. } *Congiuntamen-*
Conjunctim. *avv.* Cæs.} *te, unitamente, insieme.* — Conjunctius, conjunctissime.
Cum eo conjuncte vixit. Nep. *Visse in molta concordia con lui.*
Conjunctĭo, ōnis. *f.* —1— *Congiunzione, congiungimento, unione:* Ad conjunctionem hominum nos natos esse. Cic. *Noi esser nati per vivere in unione cogli uomini.* — 2 — *Congiunzione, parentela, amicizia:* Spero nobis hanc conjunctionem voluptati fore. Cic. *Spero che questa parentela ci debba portare consolazione.* Pro conjunctione et benevolentia nostra Cic. *Per la nostra amicizia e benevolenza.* — 3 — *Congiunzione corporale, congiunzione del maschio colla femmina:* Conjunctioni Venus præest. Plin. *Alla congiunzione del maschio colla femmina presiede Venere.*—4— *Congiunzione (presso i gramm.):* Demptis conjunctionibus dissolute plura dicuntur. Cic. *Tolte via le congiunzioni si dicono molte cose slegate.*
Conjunctīvus modus. Serv. *Modo congiuntivo (presso i gramm.).*
Conjūnctus, a, um. *part.* Cic. *Congiunto, unito, collegato.* V. Conjungo. — *Agg. Congiunto, attinente, parente, amico:* Propinquitatibus conjuncti. Cæs. *Stretti di parentela.* Alienus, an conjunctus. Quint. *Stranio, o parente.* Civitas populo romano conjuncta. Cæs. *Città amica al popolo romano.* O digno conjuncta viro! Virg. *O sposata a un buon marito!* — Conjunctior, conjunctissimus.
Conjunctus, us. *m.* Var. *Congiunzione, congiungimento.*
Conjūngo, is, xi, ctum, ere. *a.* 3. —1— *Congiungere, commettere, unire:* Cæsar cohortes cum exercitu suo conjunxit. Cæs. *Cesare uni le coorti al suo esercito.* —2— *Congiungere, unire in matrimonio:* Exin Poppeæ conjungitur. Tac. *Indi si congiunse per matrimonio a Poppea.* — Conjuncturus, conjungendus.
Conjungere optimum quemque sibi amicitia. Cic. *Legarsi in amicizia con ogni uomo dabbene.* Conjungendæ necessitudinis causa. Cic. *Per istringere in parentela.* Bellum quod conjungant reges potentissimi. Cic. *Guerra che uniti fanno re potentissimi.* Conjungere boves. Cat. *Aggiogare buoi.*
Conjuratĭo, onis. *f.* —1— *Congiurazione, congiura, congiuramento, cospirazione:* Conjurationem nobilitatis fecit. Cæs. *Congiurò colla nobiltà.* Capita, principes conjurationis. Cic. *I capi della congiura.* —2— *Congiura, i congiurati stessi, l'unione de' congiurati:* Nemo est extra istam conjurationem perditorum hominum, qui etc. Cic. *Non è alcuno, tolto questa congiura d'uomini perduti, il quale ecc.*
Conjurātus, a, um. *part.* Cic. *Congiurato, unito in congiura.* V. Conjuro.
Manus conjuratorum. Cic. *Una mano di congiurati, di cospiratori.* Milites conjurati. Liv. *Soldati che han dato insieme il giuramento.*
Conjūro, as, avi, atum, are. *n.* 1.—1— *Giurare insieme:* Conjurabant milites se non habituros fugæ, atque formidinis ergo. Liv. *I soldati giurarono tutti, che nè per fuga, nè per paura si sbanderebbero.* —2— *Congiurare, conspirare, far congiure, far cospirazioni:* Catilina contra rempublicam conjuravit. Cic. *Catilina conspirò a danno della repubblica.* —3— *Cospirare, unirsi insieme ad uno scopo:* Sic altera res poscit opem alterius et conjurat amice. Hor. *Così l'una dall'altra cosa riceve ajuto, e cospirano d'accordo.* — Conjurans.
Conjux e conjunx, jŭgis. *m. e f.* Cic. *Conjuge, consorte, marito, o moglie.* — Virg. *Fidanzata, sposa.*—Val. Flac. *Amica.*
Conlātro. V. Collatro.
Conlætor. V. Collætor.
Conlātus. V. Collatus.
Conlăxo. V. Collaxo.
Conlector. V. Collector.
Conlūgo. V. Collugo.
Conlŭo. V. Colluo.

Connātus, a, um. *Inscr. ant. Gemello, nato insieme.*

Connĕcto, is, xui, xum. ere. *a.* 3. Cic. *Connettere, commettere, congiungere, unire insieme, annodare, legare.* — Connectens.

Connectere verba: *legare, mettere insieme le parole.* Connectere orationem. Quint. *Continuare il discorso.*

Connectus, a, um. Lucr. *Connesso, congiunto, unito.* — Connectior.

Connexio, ōnis. *f.* Quint. *Connessione, ed anche conclusione.*

Connexīvus, a, um. Gell. *Copulativo, congiuntivo.*

Connĕxum, i. *n.* Cic. *Connessione, legamento, nesso (di proposizioni).*

Connĕxus, a, um. *part.* Cic. *Connesso, congiunto, unito, annodato.* V. Connecto. — Connexior.

Dies connexi his funeribus. Cic. *I giorni susseguenti a questi funerali.* Crines connexi. Prop. *Capelli annodati.* Rami connexi. Luc. *Rami intrecciati.*

Connĕxus, us. *m.* Lucr. *Connessione, congiunzione.*

Connīsus e connīxus, a, um. *part.* Liv. *Che si sforza, che fa forza.* V. Connitor.

Capella gemellos silice in nuda connixa reliquit. Virg. *Una capretta partorendo due gemelli, li depose sulla nuda pietra*

Connitĕo, es, ui, ēre. *n.* 2.) Tir. **Ri-**
Connitēsco, is, escere. *n.* 3.) *splendere, luccicare insieme, mandare insieme splendore.*

Connītor, ĕris, nisus o nixus, niti. *d.* 3. Cic. *Sforzarsi, far forza, fare ogni potere, adoperarsi a tutt'uomo.*

Connivĕo, es, ivi o ixi, ere. *n.* 2 —1— *Chiudere, serrare gli occhi:* Oculi somno conniventes. Cic. *Occhi che si chiudono per sonno.* — 2 — *Chiuder gli occhi, far le viste di non vedere, dissimulare:* Dii immortales cur in hominum sceleribus connivetis? Cic. *Dei immortali, perchè chiudete gli occhi sulle scelleraggini degli uomini?* — 3 — *Sbirciare (socchiuder gli occhi per aguzzare la vista):* Neroni fuerunt oculi, nisi cum conniveret ad prope admota hebetes. Plin. *Nerone ebbe debole vista per gli oggetti vicini, quando non isbirciasse.* — Conniveus.

Natura nobis blandimenta genuit, quibus sopita virtus conniveret: *la natura ci preparò diletti, pe' quali la virtù sonnecchiando si assopisse.*

Connixus, a, um. V. Connisus.

Connubiālis, e. Ovid. *Conjugale, nuziale.*

Connubĭum, ii. *n.* Cic. *Connubio, maritaggio, matrimonio.*

Connubia conjungere. Cic. *Far maritaggi.* Servare connubia. Val. Flac. *Osservare la fede matrimoniale.* Fallere connubia. Mart. *Adulterare, commettere adulterio.* Connubia arborum. Plin. *Innesto degli alberi.*

Connubĭus, a, um. Apul. *Conjugale, matrimoniale.*

Connudātus, a, um. Plin. *Nudato, spogliato nudo.*

Connumĕro, as, avi, atum, are. *a.* 1. Cod. *Annoverare, annumerare, connumerare.*

Conopœum, i. *n.* Hor. *Zenzariere, zanzariere (cortina da letto per difendersi dalle zanzare), padiglione da letto.*

Conor, aris, atus, ari. *d.* 1. Cic. *Sforzarsi, tentare, intraprendere.* — Conans, conandus.

Prius cogitare quam conari. Nep. *Prima divisare che por mano all'opera.* Conaris hoc dicere? Cic. *Osi dir questo?* Conari multa stulte. Nep. *Mettersi in pazze imprese.*

Conquadrātus, a, um. *part.* Col. *Quadrato.* V. Conquadro.

Conquādro, as, avi, atum. are. *a.* 1. Var. *Quadrare, riquadrare, render quadro.*

Conquassatĭo, onis. *f.* Cic. *Conquassazione, conquassamento, conquasso, sbattimento, crollamento.*

Conquassātus, a. um. *part.* Cic. *Conquassato, sbattuto, crollato.* V. Conquasso.

Conquāsso, as, avi, atum, are. *a.* 1. Cic. *Conquassare, scuotere, scrollare, abbattere.*

Conquĕror, erēris, questus, queri. *d.* 3. Cic. *Dolersi, rammaricarsi, lamentarsi:* Patris sævitiam conquerens Liv. *Dolendosi della severità del padre.* De fratris injuria conqueror. Cic. *Mi dolgo per l'ingiuria del fratello.* — Conquerens, conquesturus, conquerendus.

Conquestĭo, onis *f.* Cic.) *Doglianza,*
Conquestus, us. *m.* Liv.) *querela, rammarico, lamento, richiamo.*

Conquiēsco, is, ēvi, ētum, ere. *n.* 3. —1— *Riposare, prender riposo, quietarsi:* Videmus ut conquiescere ne infantes quidem possunt. Cic. *Vediamo che neppure i fanciulli possono riposare.* —2— *Cessare, finire:* Navigatio conquiescit. Cic. *Cessa ogni navigazione.* — Conquiesse, conquierit *invece di* conquievisse, conquieverit. — Conquieturus.

Meridie conquieverat: *nel mezzodì aveva preso riposo.* Conquiescere ab armis: *posare le armi.* Febris conquievit: *la febbre cessò.* In nostris studiis conquiescimus: *ne' nostri studii troviamo quiete.* In nisi perfecta re de me conquiesti (*sincop.* di conquievisti): *tu non ti sei mai dato pace per me, se non ad affare finito.*

Conquinisco, is, ere. *n.* 3. Plaut. *Chinarsi, curvarsi a terra, abbassarsi.*

Conquīro, is, sīvi, sītum, ere. *a.* 3. Cic. *Cercare, andare in cerca, in traccia, radunare, raccogliere:* Toto flumine naves conquirere. Cæs. *Cercar navi su tutto il fiume.* Conquirere dona ac pecunias. Tac. *Raccoglier doni, denari.* — Conquirens, conquirendus.

Conquirere solatia, suavitates, argumenta, etc.: *andare in cerca di passatempi, di piaceri, di prove, ecc.*

Conquisīte. *avv.* Cic. *Studiosamente, diligentemente.*

Conquisitĭo, onis. *f.* Cic. *Inquisizione, ricerca diligente.*

Conquisitio militum. Liv. *Leva di soldati.*

Conquisītor, oris. *m.* Cic. *Capo-leva, ingaggiatore* (*di soldati*). Plaut. — *Spia.*

Conquisītus, a, um. *part.* Cic. *Cercato, ricercato, scelto.* V. Conquiro.—Conquisitissimus.

Conquisitissimis epulis mensam extruere. Cic. *Imbandir mensa di squisitissimi cibi.*

Conregiōne. *avv.* Varr. *Per quanto si stende la vista.*

Conrēus o corrēus, i. *m.* Cod. *Complice di delitto.*

Conridĕo. V. Corrideo.

Conrōdo. V. Corrodo.

Conrūgo. V. Corrugo.

Conrŭo. V. Corruo.

Conruspāri o corruspari. Fest. *Frugare, ricercare.*

Consăcro. V. Consecro.

Consalutatĭo, onis. *f.* Cic. *Saluto scambievole.*

Consalutātus, a, um. *part.* Tac. *Salutato.* V. Consaluto.

Consalūto, as, avi, atum, are. *a.* 1. Cic *Salutarsi scambievolmente, ed anche salutare.*

Consanesco, is, ui, ere. *n.* 3. Cic. *Risanarsi, guarire,*

Consanguinĕus, a, um. Cic. *Consanguineo, parente, congiunto.*

Consanguinĭtas, atis. *f.* Liv. *Consanguinità, parentela.* — Cod. *Fraternità, fratellanza.*

Consāno, as, are. *a.* e *n.* 1. Col. *Sanare, guarire, sanarsi, guarirsi.*

Consarcinātus, a, um. *part.* Apul. *Cucito, ricucito, rattoppato.* V. Consarcĭno.

Consarcĭno, as, are, *a.* 1. Gell. *Cucire insieme, rattoppare.*

Consarrĭo, is, ire. *a.* e *n.* 4. Col. *Zappare.*

Consatĭo. V. Consitĭo.

Consauciātus, a, um. *part.* Svet. *Piagato, ferito* V. Consaucĭo.

Consaucĭo, as, avi, atum, are. *a.* 1. Cic. *Ferire, piagare.*

Consavĭo, as, are. *a.* 1. } Apul.
Consavĭor, aris, atus, ari. *d.* 1. } *Baciare.*

Consccelerātus, a, um. *part.* Cic. *Coperto, macchiato, pieno di scelleraggini, scellerato.* V. Conscelero. — Consceleratissimus.

Conscelĕro, as, avi, atum, are. *a.* 1. Liv. *Macchiare di scelleraggini, contaminare, bruttare di delitti.*

Conscendo, is, di, sum, ere. *a.* e *n.* 3. —1— *Ascendere, montare, salire:* Conscendere currum, equum, in equum, in montem, navem, in phaselum. Liv. *Montare in cocchio, a cavallo, salire un monte, in nave, in barca.* —2— *Imbarcarsi:* Velim quam primum conscendas. Cic *Vorrei che t'imbarcassi al più presto.* — Conscendens.

Conscensĭo, onis. *f.* (in naves). Cic. *Imbarco, imbarcamento.*

Conscensus, a, um. *part.* Just. *Asceso, montato, salito.* V. Conscendo.

Conscientĭa, æ. *f.* —1— *Coscienza, consapevolezza, notizia, scienza, cognizione:* Constrictam jam omnium conscientiam teneri conjurationem tuam non vides? Cic. *Non vedi che la tua congiura è venuta a cognizione di tutti costoro?* Illi conscientia quid abesset virium detrectavere pugnam. Liv. *Eglino per la coscienza delle forze che mancavano ricusarono la battaglia.* —2— *Coscienza (quel sentimento interno, o conoscimento che abbiamo del bene e del male da noi operato):* Magna vis est conscientiæ in utramque partem, ut neque timeant qui nihil commiserint et pœnam semper ante oculos versari putent qui peccarint. Cic. *Grande è la forza della coscienza, e grande pro e contra: cotalchè di nulla temono quei che nulla misfecero, e chi peccò si vede sempre innanzi agli occhi la pena.* Consolari, sustentari recta, bona conscientia: *esser confortato, esser sorretto dal testimonio di pura coscienza.*

Angi, vexari mala conscientia: *esser agitato dai rimorsi di rea coscienza.* Non placuit reticere, ne quis modestiam in coscientiam duceret: *non volle tacersi, affinchè la modestia non gli fosse voltata in colpa.* Mea mihi conscientia pluris est, quam hominum sermo: *tengo più conto della mia coscienza, che delle dicerie degli uomini.*

Conscindo, is, idi, issum, ere. *a.* 3. Cic. *Lacerare, stracciare, mettere in pezzi.* — *Trasl.* Cic. *Lacerare la fama di alcuno, accusarlo.*

Conscio, is, ire. *a.* 4. Hor. *Esser conscio, esser consapevole.*

Nil conscire sibi. Hor. *Non aver rimprovero a farsi.*

Consciŏlus, i. *m* Catul. *Conscio, consapevole.*

Conscisco, is, scīvi, scītum, ere. *a.* 3. —1— *Deliberare, determinare stabilire:* Facinus in se ac suos fœdum consciscunt. Liv. *Stabiliscono un fatto orrendo contro sè e contro i loro.* —2— *Eseguire, mandare ad effetto:* Illud conscivi facinus. Cic. *Eseguii quell'opera.* — Consciscens, consciscendus.

Consciscere sibi mortem, exilium, fugam: *darsi la morte, condannarsi all'esilio, darsi alla fuga.* Consciscere bellum: *muover guerra.*

Conscissūra, æ. *f.* Plin. V. Scissura.

Conscissus, a, um. *part.* Cic. *Squarciato, lacerato, fatto a pezzi.* V. Conscindo.

Conscitus, a, um. *part.* Liv. *Datosi.* V. Conscisco. Conscita ab ipsis mors. Liv. *nex.* Plin. *La morte da se stessi datasi.*

Conscius, a, um. —1— *Conscio, consapevole:* Homo meorum in te studiorum maxime conscius. Cic. *Uomo sopra tutti consapevole delle mie sollecitudini per te.* —2— *Complice, partecipe:* Sæpe fidem prodiderat, cædis conscia fuerat. Sall. *Sovente aveva tradito la fede, erasi fatta complice di omicidio.*

Mens sibi conscia recti. Virg. *Animo pago, consapevole di sua rettitudine.* Nihil est miserius quam animus hominis conscius. Plaut. *Nulla di più straziante d'una coscienza rea.* Virtus conscia. Virg. *Virtù sicura di se stessa.*

Conscrĕor, aris, ari. *d.* 1. Plaut. *Spurgarsi, sputare.*

Conscribillo, as, are. *a.* 1. Varr. *Schiccherare, fare scarabocchi.* — Catul. *Graffiare.*

Conscrībo, is, psi, ptum, ere. *a.* 3. —1— *Scrivere:* De Antonio ad me conscripsit. Cic. *Mi scrisse di Antonio.* —2— *Conscrivere, arrolare, far leva.* Duas legiones conscribere. Cæs. *Far leva di due legioni.* —3— *Scrivere, comporre:* Conscribere volumen. Cic. *Scrivere un volume.* —4— *Punzecchiare, pungere, graffiare:* Stilis me totum conscribito. Plaut. *Punzecchiami tutto con stili.* — Conscribendus.

Conscriptĭo, onis. *f.* Cic. *Scrittura.*

Conscriptor, oris. *m.* Quint. *Scrittore.*

Conscriptus, a, um. *part.* Cic. *Scritto, arrolato.* V. Conscribo.

Patres conscripti *ed anche solo* Conscripti: *senatori, padri coscritti.*

Conscripta, orum. *n. pl.* Ovid. *Gli scritti, le opere.*

Consĕco, as, secŭi, sectum, are. *a.* 1. Ovid. *Tagliare, squartare, smembrare.*

Consecratĭo, onis. *f.* Cic. *Consecrazione, consacrazione.* — Tac. *Apoteosi, deificamento, deificazione.*

Consecrātus, a, um. *part.* Cic. *Consecrato, consacrato, indiato, deificato.* V. Consecro.

Consĕcro, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Consecrare, consacrare, sacrare, far sacro, render sacro:* Martis manubias musis consecrare. Cic. *Consacrare alle muse le spoglie di Marte.* —2— *Indiare, deificare, mettere nel numero degli Dei:* Liber, quem nostri majores consecraverunt. Cic. *Bacco, che i nostri avi indiarono.* —3— *Votarsi, sacrarsi, consacrarsi, votare, consacrare:* Patria, pro qua nos consecrare debemus. Cic. *La patria, alla quale noi tutti ci dobbiamo consacrare.* Te tuumque caput sanguine hoc consecro. Liv. *Appio io sacro te e il tuo capo di questo sangue.* — Consecrandus.

Consecrare memoriam alicuius: *rendere immortale, immortalare, eternare la memoria d'alcuno.*

Consectarĭum, ii. *n.* Cic. *Conseguenza.*

Consectatĭo, onis *f.* Cic. *Ricerca, il ricercare.* — Plin. *Enumerazione.*

Consectatrix, icis. *f.* Cic. *Seguace, seguitatrice, compagna.*

Consectātus, a, um. *part.* Cæs. *Che tien dietro, che seguita.* V. Consector.

Consectĭo, onis. *f.* Cic. *Taglio, tagliamento.*

Consector, aris, atus, ari. *d.* 1. —1— *Seguire, seguitare, tener dietro:* Eos consectatur. Ter. *Segue costoro.* —2— *Perseguire, correr dietro, perseguitare:* Maritimos prædones consectando. Nep. *Perseguitando i corsari.* —3— *Cercare, andare in cerca, an-*

dare in busca, in traccia: Accusat filium, quod largitione benevolentiam Macedonum consectetur. Cic. *Accusa il figlio che colle largizioni andasse in cerca del favore dei Macedoni.* —4— *Seguire, imitare:* Consectari rationem disputandi Socratis. Cic. *Seguire, imitare la maniera di disputare di Socrate.* — Consectans, consectandus.

Ne plura consecter: *per non dire più oltre.*

Consectus, a, um. *part.* Varr. *Tagliato.* V. Conseco.

Consecutio e consequutio, onis. *f.* Cic. —1— *Conseguenza, seguito:* Detractio molestiæ consecutionem affert voluptatis. Cic. *La cessazione del dolore arreca un seguito di piacere.* —2— *Connessione, collegamento, costruzione:* Consecutio servanda est ne casibus, numeris perturbetur oratio. Cic. *È da osservare la costruzione affinchè il discorso non vada confuso per casi e per numeri.* —3— *Conseguenza (proposizione che si trae dalle premesse):* In iis argumentationibus oportet consecutione uti. Cic. *In tali argomentazioni è d'uopo trarre la conseguenza.*

Consecūtus, a, um. *part.* Cic. *Che segue, che seguita, che tien dietro, e che ha conseguito, che ha ottenuto.* — Var. *Conseguito, ottenuto.* V. Consequor.

Consēdo, as, avi, are. *a.* 1. Cat. *Sedare, calmare.*

Consēdo, ōnis. *m.* Non. *Che siede con altri.*

Consemināiis, e.) Col. *Di diversi*
Conseminēus, a, um.) *semi, di diverse piante.*

Consenesco, is, senui, ere. *n.* 3. —1— *Invecchiare, divenir vecchio, attemparsi:* Turpis maritus consenuit socerorum in arvis. Hor. *Il turpe marito invecchiò ne' campi dei suoceri.* Carina consenuit. Prop. *La nave invecchiò, si logorò.* —2— *Indebolirsi, svigorirsi, perder vigore, forza, scemare:* Animum patris consenuisse in affecto corpore rebatur. Liv. *Credeva che l'animo del padre si fosse svigorito nel corpo malaticcio.*

Invidia consenescit. Cic. *Si consuma, si macera per invidia.* Veteres leges vetustate consenuisse. Cic. *Le antiche leggi per tempo aver perduto d'autorità.*

Consensio, onis. *f.* - 1— *Consenso, consentimento, accordo:* Consensio omnium gentium lex naturæ putanda. Cic. *Il consentimento universale deve tenersi legge di natura.* —2— *Congiura, cospirazione:* Sceleratæ consensionis fides. Cic. *Il giuramento di una scellerata cospirazione.*

Consensus, a, um. *part.* Gell. *Accordato, acconsentito.* V. Consentio.

Consensus, us. *m.* Cic. *Consenso, consentimento, accordo.*

Consentanĕus, a, um. Cic. *Consentaneo, conveniente, convenevole, conforme.*

Consentes Dii. *Inscr. ant. I dodici Dei maggiori.*

Consentiens, entis. *part. pres.* Cic. *Consenziente, che consente.* V. Consentio. — *Inscr. ant. Amico, benevolo.* — Liv. *Concorde.*

Consentio, is, sensi, sensum, ire. *a. e n.* 4. —1— *Consentire, acconsentire, assentire, accordarsi, prestar consenso:* Si consenserint possessores non vendere. Cic. *Se i possessori non consentiranno a vendere.* —2— *Congiurare, cospirare, cospirare.* Neque se cum cæteris Belgis consensisse. Cæs. *Egli non aver mai cospirato cogli altri Belgi.* — Consentiens.

Consensit et senatus bellum. Liv. *Anche il senato consentì la guerra.* Consentitur, consensum est: *si accorda, si convenne.* Tibi consentio: *son d'accordo con te.* Sibi ipsi consentire: *esser sempre uguale a se stesso.*

Consepio, is, ire. *a.* 4. Svet. *Assiepare, chiuder con siepe.*

Consepto, as, are. *a.* 1. Solin. *Chiudere, serrare.*

Conseptum, i. *n.* Liv. *Chiudenda, chiuso, recinto, serraglio.*

Conseptus, a, um. *part.* Cic. *Assiepato, attorniato.* V. Consepio.

Consĕquens, entis. *part. pres.* Cic. *Seguente, che vien dopo.* V. Consequor. —*Sost.* Cic. *Conseguenza:* Consequentia adjuncta. Cic. *Gli aggiunti che conseguitano ai fatti.* Consequens est. Cic. *È di ragione, ragion vuole, ne conseguita.*

Consequenter. *avv.* Apul. *Conseguentemente, per conseguente, per conseguenza.*

Consequentia, æ. *f.* —1— *Conseguenza (cosa che conseguita ad altre per ragione):* Per consequentiam ipse quoque dimittitur. Cod. *E per conseguenza anch'egli è posto in libertà.* —2— *Successione, seguito:* Qui eventorum consequentiam notaverunt. Cic. *Coloro che notarono il seguito degli avvenimenti.*

Consequia, æ. *f.*) Apul. *Seguito,*
Consequium, ii. *n.*) *compagnia.*

Consĕquor, eris, cutus e quutus, sequi.

d. 3. —1— *Seguire*, *seguitare*, *andare appresso*, *venir dopo*: In eum annum qui consequitur. Cic. *In quell'anno che vien dopo.* —2— *Imitare*: Eum morem cum brevitate consequar. Cic. *Imiterò il suo modo con brevità.* —3— *Seguire*, *conseguire*, *conseguitare*, *derivare*: Ex quo illud consequitur ut, etc. Cic. *Da ciò ne conseguita che*, ecc. —4— *Raggiungere*, *arrivare*: Si accelerare volent, ad vesperam consequentur. Cic. *Se vorranno studiare il passo arriveranno a sera.* —5— *Perseguire*, *perseguitare*, *seguitare*: Reliquos consecuti nostri interfecerunt. Cæs. *I nostri avendo perseguitati i rimanenti li uccisero.* —6— *Conseguire*, *conseguitare*, *ottenere*, *acquistare*: Consequi magistratum, dignitatem et gloriam. Cic. *Ottenere una carica, acquistar gloria e dignità.* —7— *Comprendere*, *intendere*, *capire*, *apprendere*: Hæc si ut conscripsimus, ita tu fueris consecutus. Cic. *Se tu apprenderai queste cose, così come noi le abbiamo scritte.* — Consequens, consequuturus, consequendus.

Hunc consecutus ætate Cato: *a costui per età venne dopo Catone.* Oratione consequi facta alicujus, beneficia: *esprimere a parole la grandezza dei fatti, e dei beneficii d'alcuno.* Consequi memoria facta alicujus: *ricordare, tenere in mente i fatti di alcuno.* Nullam partem meritorum tuorum consequi possum: *non posso in nessun modo contraccambiare neppure in parte i tuoi beneficii.*

Consequus, a, um. Lucr. *Conseguente.*

Consequūtus, a, um. V. Consecutus.

Consermōnor, aris, ari. *d.* 1. Gell. *Discorrere con alcuno, abboccarsi.*

Consĕro, is, sēvi, sĭtum, ere. *a.* 3. Cic. *Piantare*, *seminare.* — Conserundus *invece di* conserendus.

Sol lumine conserit arva. Lucr. *Il sole feconda co' suoi raggi i campi.* En queis consevimus agros! Virg. *Ecco per chi abbiamo coltivati i campi!*

Consĕro, is, serŭi, sertum, ere. *a.* 3. Ovid. *Intrecciare*, *congiungere*, *mischiare.* — Conserturus.

Conserere sermonem, verba; *tener discorsi, far parole.* Conserere manum, pugnam, prœlia: *venire alle mani, attaccar battaglia.* Conserere annos: *vivere molti anni.*

Conserte. *avv.* Cic. *Unitamente*, *strettamente.*

Consertus, a, um. *part.* Virg. *Conserto*, *intrecciato*, *contesto*, *tessuto*. V. Consero.

Ex jure manu consertum vocare. Cic. *Chiamar l'avversario in giudizio per ottenere il possesso della cosa contrastata.*

Conserva, æ. *f.* Ter. *Conserva*, *compagna di servizio.*

Conservatĭo, onis. *f.* Cic. *Conservazione*, *conservamento*, *mantenimento.*

Conservātor, oris. *m.* Cic. *Conservatore*, *che conserva*, *mantenitore*, *salvatore.*

Conservātrix, īcis. *f.* Cic. *Conservatrice*, *mantenitrice*, *difenditrice.*

Conservātus, a, um. *part.* Cic. *Conservato*, *mantenuto*, *salvato*. V. Conservo.

Conservatis legibus, rebus suis. Nep. *Salve le leggi, salve le cose sue.*

Conservitĭum, ii. *n.* Plaut. *Conservaggio*, *cattività comune.*

Conservo, as, avi, atum, are. *a.* 1. Cic. *Conservare*, *mantenere*, *salvare*, *guardare*, *custodire.* — Conservasse *invece di* conservavisse. — Conservans, conservaturus, conservandus.

Conservare jusjurandum: *mantenere il giuramento.* Etiam apud barbaros simulacra, arasque conservavit: *anche fra i barbari rispettò le statue e gli altari.*

Conservŭla, æ. *f.* Sen. *Piccola conserva*, *piccola compagna di servizio.*

Conservus, i. *m.* Cic. *Conservo*, *compagno di servizio.*

Consessor, oris. *m.* Cic. —1— *Sedente a fianco d'altri.* —2— *Assessore (magistrato).*

Consessus, us. *m.* Tac. *Consesso*, *radunanza*, *adunanza di persone.* — Cic. *Brigata*, *comitiva*, *compagnia.*

Considĕo. V. Consīdo.

Consideranter. *avv.* Val. Max. *Consideratamente*, *pensatamente*, *maturamente*, *ponderatamente.*

Considerantĭa, æ. *f.* Cic. *Consideranza*, *considerazione*, *avvertenza.*

Considerāte. *avv.* V. Consideranter. — Consideratius, consideratissime.

Consideratĭo, onis. *f.* Cic. *Considerazione*, *osservazione attenta*, *esame*, *ponderazione.*

Considerātor, oris. *m.* Gell. *Consideratore*, *che considera.*

Considerātus, a, um. *part.* Cic. *Considerato*, *pensato*, *ponderato*. V. Considero. — *Agg.* *Circospetto*, *cauto*, *prudente.* — Consideratior, consideratissimus.

Considĕro, as, avi, atum, are. *a.* 1. Cic. *Considerare*, *pensare attentamente*, *ponderare*, *esaminare*, *riflettere.* — Considerans, consideraturus, considerandus

Consīdo, is, sēdi, sessum, ere. *n.* 3.—1— *Assidersi, sedere:* In theatro homines consederant. Cic. *Gli uomini si eran assisi in teatro.* —2— *Sedere in tribunale, in assemblea:* Quo die primum, judices, in hunc reum consedistis. Cic. *La prima volta, o giudici, che sedeste pro tribunali per sentenziar di questo reo.* Consedere duces. Ovid. *Sedettero in assemblea i duci.* —3— *Accamparsi, attendarsi, porre gli alloggiamenti:* Castra promovit, et sub monte consedit. Cæs. *Mosse il campo, e s'attendò a' piè del monte.* —4— *Fermarsi, sostare, posare, riposare:* Dubito an Antii considam. Cic. *Non so se m'abbia a fermare in Anzio.* —5— *Abbassarsi, profondarsi, calare:* Terra ingentibus cavernis consedit. Liv. *La terra profondò in larghe caverne.* — Considens.

Considere in otio: *passarsela oziando.* Ilium mihi visum considere in ignes: *parvemi veder Troja andar tutta in fiamme.* Terror, ferocia, ira, ardor animi considit: *il terrore, la ferocia, l'ira si calma, l'ardor dell'animo cade.* Consedit utrinsque nomen in quæstura: *il nome di ambedue mori nella questura, cioè non si parlò più di loro, non salirono più oltre in dignità.*

Consignanter. *avv.*) Consignāte. *avv.*) Gell. *Espressamente, segnatamente.* — Consignantius, consignatissime.

Consignatio, onis. *f.* Quint. *Chirografo, scrittura sottoscegnata.*

Consignātus, a, um. *part.* Cic. *Sigillato, chiuso, registrato.* V. Consigno.

Consignatas tot rerum in animis notiones a pueris haberemus. Cic. *Avremmo fin da fanciulli impresse nell'animo le nozioni di tante cose.*

Consīgno, as, avi, atum, are. *a.* 1.—1— *Sigillare, apporre il suggello:* Tabulæ signis hominum nobilium consignantur. Cic. *Alle scritture furono posti suggelli di uomini nobili.* —2— *Sottoscrivere, firmare:* Consignare decretum, Liv. legem. Cod. *Sottoscrivere un decreto, una legge.* — Consignandus.

Consignare litteris: *porre in iscritto, consegnare alla memoria, tramandare alla posterità.*

Consilĕo, es, ŭi, ere.) *n.* 2. Gell.) Consilēsco, is, ere.) *n.* 3. Plaut.) *Tacere, acchetarsi.*

Consiliarius, ii. *m.* Cic.) Consiliātor, ōris. *m.* Phædr.) *Consigliatore, consigliere.*

Consiliātrix, īcis. *f.* Apul. *Consigliatrice.*

Consilīgo, īnis. *f.* Plin. *Consiligine (pianta).*

Consilio, is, ŭi, ire. *n.* 4. Tac. *Correre, saltare, lanciarsi sotto, addosso.*

Consilior, aris, atus, ari. *d.* 1. Hor. *Consigliare, dar consiglio.* — Cæs. *Tener consiglio, consultare, deliberare.* — Consilians, consiliaturus, consiliandus.

Consilium, ii. *n.* —1— *Consiglio, partito, deliberazione, disegno:* Consilia iniit reges tollere. Nep. *Prese il partito di abolire i re.* Subito consilium cepi. Cic. *Presi tosto consiglio di ecc.* —2— *Autorità:* Id suo privato non publico fecit consilio. Nep. *E ciò fece per privata, non per pubblica autorità.* —3— *Stratagemma, scaltrimento di guerra:* Tali consilio proditores perculit, et hostes profligavit. Nep. *Con questo stratagemma oppresse i traditori, e fugò i nemici.* —4— *Senno, prudenza, sapienza:* Vis consilii expers. Hor. *La forza priva di senno.* —5— *Consiglio, adunanza d'uomini che consigliano, assemblea:* Advocare consilium. Cic. *Adunare il consiglio.* Dimittere consilium. Cic. *Sciogliere l'adunanza, il consiglio.* —6— *Consiglio, consigliere, consigliatore:* Hortator pugnæ, consiliumque fuit. Ovid. *Fu esortatore e consiglio di guerra.*.

Mei, tui consilii est: meum, tuum consilium est: *sta a me, a te il deliberare.* Res magni consilii: *cosa di gran momento, cosa da pensarci.* Consilium est: *ho stabilito, è preso il partito.* Eo consilio: *con questo scopo.* Consilio: *appositamente.* Vir maximi consilii: *uomo di gran prudenza.* Quærere, agitare, conferre consilium: *consultare sul partito da prendere.*

Consimĭlis, e. Cic. *Consimile, simile.*

Consimiliter. *avv.* Gell. *Similmente.*

Consipio, is, ŭi, ere. *n.* 3. Liv. *Essere in senno, deliberare con senno.* — Consipiens.

Consisto, is, stĭti, ere. *n.* 3. —1— *Fermarsi, arrestarsi, sostare:* Viatores consistere cogunt. Cæs. *Obbligano i passaggieri a fermarsi.* —2— *Sostenersi, tenersi fermo, star saldo:* Reliquæ legiones contra consistere non audent. Cæs. *Le altre legioni non osano tenersi ferme.* Tantus clamor factus est, ut neque mente, neque lingua, neque ore consisteret. Cic. *Gli fu gridato addosso per modo, che egli nè di mente, nè di lingua, nè di aspetto potè tener posta ferma* —3—

Consistere, avere il fondamento, aver l'essere: Omne bonum in una honestate consistit. Cic. *Ogni bene consiste, ha fondamento nella sola onestà.* Spes omnis consistebat in loci natura. Nep. *Tutta la speranza era riposta nella natura del luogo.* —4— *Cessare, terminare, finire:* Omnis administratio belli consistit. Cæs. *Cessa ogni fazione di guerra, ogni ostilità.* —5— *Stare, essere, dimorare:* Sunt fines quos ultra, citraque nequit consistere rectum. Hor. *Sonvi de' termini, oltra i quali, nè in quà, nè in là può stare il retto.* —6— *Presentarsi, venire in giudizio contro alcuno:* Si velit cum debitoribus consistere, audietur. Cod. *Se voglia presentarsi in giudizio coi debitori, sarà ascoltato.*—Consistens, consistendus.

Ter frigore constitit Ister: *tre volte l'Istro si agghiacciò.* Si vires prohibent consistere: *se le forze non gli bastano a tenersi in piedi.* Consistere cum aliquo verbis: *accordarsi in parole con alcuno.* Vitam consistere tutam: *menar vita sicura.*

Consitĭo, ōnis. *f.* Cic. *Piantagione, semina.*

Consĭtor, ōris. *m.* Ovid. *Piantatore, seminatore.*

Consitūra, æ. *f.* Cic. V. Consitĭo.

Consĭtus, a, um. *part.* Cic. *Piantato, seminato.* V. Consero.

Freta consita terris: *mari seminati d'isole.* Consitus senectute. Plaut. *Carico d'anni.* Consitus mentem caligine: *oscurato la mente di tenebre.*

Consobrīna, æ. *f.* Cic. *Consobrina, cugina (figlia della sorella della madre).*

Consobrīnus, i. *m.* Cic. *Consobrino, cugino (figlio della sorella della madre).*

Consŏcer, ĕri. *m.* Svet. *Il padre del genero, o della nuora.*

Consociatĭo, onis. *f.* Cic. *Consociazione, società.*

Consociātus, a, um. *part.* Cic. *Consociato, unito in società.* V. Consocio.

Consociatissima voluntas. Cic. *Concordissimo volere.*

Consocĭo, as, avi, atum, are. *a.* 1. Cic. *Associare, unire in società.*

Consocĭus, ii. *m.* Cod. *Socio, compagno, consodale.*

Consŏcrus. V. Consocer.

Consolabĭlis, e. Cic. *Che può esser consolato.*—Gell. *Consolativo, consolatorio.*

Consolatĭo, onis. *f.* Cic. *Consolazione, conforto, consolamento, consolanza.*

Consolatio timoris. Cic. *Rinfrancamento, conforto nel timore.*

Consolātor, ōris. *m.* Cic. *Consolatore, confortatore.*

Consolatorĭus, a, um. Cic. *Consolatorio, consolativo, confortativo, atto a porgere conforto.*

Consolātus, a, um. *part.* Cæs. *Consolante, confortante, che consola, che conforta, che ha consolato.* V. Consolor.

Consolĭda, æ. *f.* Apul. *Consolida (pianta).*

Consolidatĭo, onis. *f.* Cod. *Acquisto intero di usufrutto, e di proprietà di beni.*

Consolidātus, a, um. *part.* Vitr. *Consolidato, rassodato.* V. Consolĭdo.

Rationes consolidatæ. Cic. *Ragioni liquide, conto liquido, cioè chiaro, senza eccezione.* Ususfructus consolidatus. Cod. *Usufrutto unito alla proprietà del fondo.*

Consolĭdo, as, avi, atum, are. *a.* 1. Vitr. *Consolidare, assodare, render più solido.*

Ususfructus consolidari. Cod. *Unirsi all'usufrutto l'acquisto della proprietà.*

Consōlor, aris, atus, ari. *d.* 1. Cic. *Consolare, confortare, alleggerire il dolore.* — Consolans, consolandus.

Gloria brevitatem vitæ posteritatis memoria consolatur. Cic. *La gloria ci compensa della brevità della vita, colla speranza d'esser ricordati dalla posterità.* Nolite vosmetipsos consolari. Cic. *Non vogliate levarvi in troppe speranze.*

Consomnĭo, as, are. *n.* 1. Plaut. *Sognare, sognarsi.*

Consŏnans, antis. *part. pres.* Vitr. *Risuonante.* V. Consono. — Liv. *Concorde.*

Consonantes literæ. Quint. *Le consonanti, cioè le lettere dell'alfabeto che diconsi consonanti.* Verba consonantia. Cic. *Parole armoniose.* Consonans est. Cod. *È convenevole.*

Consonanter. *avv.* Vitr. *Convenevolmente, simmetricamente.* — Consonantissime.

Consonantĭa, æ. *f.* Vitr. *Consonanza, assonanza.*

Consŏne. *avv.* Apul. *D'accordo, concordemente.*

Consŏno, as, nŭi, are. *n.* 1. —1— *Risuonare, rimbombare:* Consonat omne nemus. Virg. *Tutto il bosco risuona.* —2—*Consonare, concordare, rispondere:* Oratio moribus consonat. Sall. *Le parole rispondono ai costumi.* — Consonans.

Consonant verba inter se: *le parole fanno rima, cadono nelle stesse terminazioni.*
Consŏnus, a, um. Ovid. *Consono, conforme, concorde.* —Cic. *Convenevole, conveniente.*
Consopīo, is, ivi, itum, ire. *a.* 4. Cic. *Assopire, addormentare.*
Consopītus, a, um. *part.* Cic. *Assopito, sopito, addormentato* V. Consopio.
Consors, ortis. —1— *Consorte, socio, compagno, compartecipe:* Consors gloriosi laboris. Cic. *Compagno di gloriose fatiche.* Consors culpæ. Ovid. *Compartecipe della colpa.* —2— *Fratello, o sorella:* Dea consors Phœbi. Ovid. *La Dea sorella d'Apollo.* Romulus et consors Remus. Tib. *Romolo e il fratello Remo.* —3— *Convivente, che convive insieme:* Ex agris tres fratres consortes cum profugissent. Cic. *Essendo fuggiti dai campi tre fratelli che convivevano insieme.*
Consors thalami: *la consorte, la moglie.* Evadere casum consortem: *scansare un caso simile.*
Consortīo, onis. *f.* Cic.) Consortīum, ii. *n.* Tac.) *Consorzio, consorteria, compagnia, società.*
Conspargo. V. Conspergo.
Conspartīo. V. Conspertio.
Conspatīans, antis. Petr. *Passeggiante.*
Conspectus, a, um. *part.* Svet. *Veduto, mirato.* V. Conspicio. — *Agg. Ragguardevole, notevole, distinto.*—Conspectior.
Ne in urbe conspectior mors foret. Tac. *Perchè la morte di lui nella città non desse troppo negli occhi.*
Conspectus, us. *m.* —1— *Cospetto, presenza:* Imperator conspectu suo prœlium restituit. Liv. *L' imperatore colla sua presenza ristorò la battaglia.* —2— *Aspetto, vista:* Frui conspectu urbis. Cic. *Godere la vista della città.* In conspectu Ægyptus est. Cic. *L'Egitto è in vista.*
Vereri, vitare, fugere conspectum alicujus: *temere, scansare, fuggire la presenza di alcuno.* Venire, prodire, ingredi in conspectum alicujus: *venire alla presenza d'alcuno.* Esse, stare, adstare in conspectu: *essere, stare alla presenza di alcuno.* Uno in conspectu: *a colpo d' occhio, in una occhiata.* In conspectu legum libertatisque moriatur. Cic. *Muoja ad onta delle leggi e della libertà.* Conspectus ætatum antiquissimarum. Gell. *Un compendio delle età più rimote.*
Conspergo, is, ersi, ersum, ere. *a.* 3. Cic. *Cospergere, cospargere, aspergere, spargere sopra o intorno, spruzzare.*
Conspersīo, onis. *f.* Pallad. *Aspersione.*
Conspersus, a, um. *part.* Cic. *Cosperso, cosparso, asperso, spruzzato.* V. Conspergo.
Conspicātus, a, um. *part.* Liv. *Che ha veduto, che ha scoperto.* V. Conspicor.
Conspiciĕndus, a, um. Ovid. *Notevole, ragguardevole, degno d'esser veduto.*
Conspicillum e conspicillum, i. *n.* Plaut. *Vedetta.*
Conspicīo, is, exi, ectum, icere. *a.* 3. —1— *Vedere, mirare, guardare:* Quæ quisque prima signa conspexit. Cæs. *Le bandiere che ognun prima vide.* —2— *Credere, guardare, considerare, osservare:* Conspicere debes quibus vitiis affectus sit. Cic. *Devi osservare da quali vizi egli sia preso.* —3— Conspici: *dar nell'occhio, esser rimarchevole:* Suppellex modica, ut in neutram partem conspici posset. Nep. *Era modesta la suppellettile da non dare nell'occhio, nè pel troppo, nè pel poco.* — Conspiciens, conspiciendus.
In rem meam ego conspicio mihi. Plaut. *Proveggo da me agli affari miei.*
Conspicīo, onis. *f.* Var. *Vista, veduta, osservazione.*
Conspīco, as, are. *a.* 1. Var.) Conspīcor, aris, atus, ari.) *d.* 1. Cæs.) *Vedere, osservare, scoprire coll'occhio.*
Conspicŭus, a, um. —1— *Conspicuo, cospicuo, visivo, visibile:* Ut conspicuum in prœlio haberent signum. Phœdr. *Perchè in battaglia avessero un segno visibile.* —2— *Conspicuo, illustre, chiaro, riguardevole:* Conspicuus clara domo. Tib. *Chiaro per nobile casato.*
Conspirāte. *avv.* Just. *Concordemente, d'accordo, di consenso.* — Conspiratius.
Conspiratīo, onis. *f.* —1— *Cospirazione, concordia, consenso, unione, lega:* Conspiratio ad defendendam libertatem. Cic. *Unione, lega per difendere la libertà.* —2— *Cospirazione, congiura:* Contra scelleratissimam conspirationem hostium confligamus. Cic. *Guerreggiamo noi una scelleratissima congiura de' nemici.*
Conspirātus, a, um. *part.* *Conspirato, collegato, unito, congiurato.* V. Conspiro.
Conspirātus, us. *m.* Gell. *Cospirazione, concordia, unione.*
Conspīro, as, avi, atum, are. *n.* 1. —1— *Cospirare, esser d'accordo, unirsi,*

collegarsi: Colligite vos, conspirate nobiscum, consentite cum bonis. Cic. *Raccoglietevi, cospirate con noi, consentite coi dabbene.* —2— *Conspirare, congiurare:* Percunctanti Neroni, cur in cædem suam conspiravisset, respondit. Tac. *Interrogato da Nerone, perchè avesse cospirato ad ucciderlo, rispose ecc.* — Conspirans.

Ærea cornua conspirant. Virg. *Squillano d'accordo le metalliche trombe.*

Conspissātus, a, um. Col. *Spessato, addensato, condensato.*

Conspondĕo, es, di, ere. *n.* 2. Fabb. Vet. Senatuscons. *Unirsi, legarsi insieme con promesse.*

Consponsi, orum. *m. pl.* Var. *Stretti, legati insieme con fede, con promesse.*

Consponsor, ōris. *m.* Cic. *Compagno di malleveria, mallevadore unitamente ad altri.*

Conspŭo, is, ŭi, ūtum, ere. *a.* 3. Plaut. *Sputare, sputacchiare.*

Conspurco, as, avi, atum, are. *a.* 1. Col. *Sporcare, imbrattare.* — Lucr. *Infettare, corrompere.*

Conspūto, as, avi, atum, are. *a.* 1. Cic. *Sputacchiare, sputare addosso.*

Constabilĭo, is, ivi, itum, ire. *a.* 4. Plaut. *Stabilire, fermare.*

Constabilītus, a, um. *part.* Lucr. *Stabilito, fermato.* V. Constabilio.

Constans, antis —1— *Tenace, duro:* Constantior est natura mellis. Lucr. *È più tenace la natura del mele.* —2— *Costante, stabile, fermo:* Constantis est non perturbari in rebus asperis. Cic. *È dell'uomo costante non turbarsi nelle sventure.* —3— *Ostinato, duro:* Constans in vitiis. Hor. *Ostinato ne' vizii.* — Constantior, constantissimus.

Constantes inimici: *nemici implacabili.* Expedit firmare animum constantibus exemplis. Tac. *Bisogna affrancare l'animo con forti esempi.*

Constanter. *avv.* Cic. *Costantemente, fermamente, perseverantemente, egualmente.* — Constantius, constantissime.

Constantĭa, æ. *f.* Cic. —1— *Costanza, fermezza, stabilità, perseveranza* —2— *Uniformità.*

Constantia vocis, atque vultus: *fermezza di voce, imperturbabilità di viso.*

Constat, abat, stĭtit, constare. *impers.* Cic. *Constare, esser chiaro, esser manifesto.*

Constat mihi meam contumeliam non ferre. Cic. *Ho risoluto di non sopportare il mio vitupero.* Non aliter ratio constat, quam si uni reddatur. Tac. *Il conto non torna mai, se non si fa con un solo.* Constat inter omnes: *è comune opinione.*

Constellatĭo, onis. *f.* Amm *Costellazione, aggregato di più stelle.*

Consternatĭo, onis. *f.* —1— *Costernazione, sbigottimento, avvilimento, smarrimento:* Pavor et consternatio mentis. Tac. *Il timore e la costernazione dell'animo.* —2— *Sedizione, tumulto, sollevazione:* Nunciata consternatione ac licentia militum. Tac. *Saputa la sollevazione e la licenza de' soldati.*

Consternātus, a, um. *part.* Liv. *Costernato, sbigottito, smarrito, sollevato, concitato.* V. Consterno.

Consterno, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Sbigottire, sgomentare, turbare, spaventare, avvilire:* Clamoribus ita consternavit equos, ut etc. Liv. *Cogli schiamazzi spaventò in tal guisa i cavalli, che ecc.* —2— *Commuovere, sollevare, eccitare:* Multitudinem conjuratorum ad arma consternatam esse. Liv. *Quello stormo di congiurati esser stato sollevato alle armi.* — Consternans.

Consternari in fugam. Liv. *Sbandarsi.*

Consterno, is, strāvi, strātum, ere. *a.* 3. —1— *Coprire:* Frondes terram consternunt. Virg. *Le foglie coprono le terra.* Consternere viam lauro. Tac. *Coprire la terra di alloro, spargere alloro in terra.* —2— *Atterrare, abbattere, gettare a terra:* Tempestas aliquot signa constravit. Liv. *Il turbine atterrò alcune bandiere.* — Consternens, consternendus.

Consternere civitatem lapidibus. *Inscr. ant. Lastricare le vie della città.* Consternere terram tergo. Virg. *Cader rovescione a terra.*

Constipātus, a, um. *part.* Cæs. *Costipato, stivato, addensato, ammassato.* V. Constipo.

Constĭpo as, avi, atum, are. *a.* 1. Cæs. *Costipare, stringere, stivare, ammassare, adunare in massa.*

Constitŭo, is, ŭi, ūtum, ere. *a.* 3. —1— *Fondare, ergere, edificare:* Constituere oppidum. Cæs. *Fondare una città.* Constituere aras. Virg. *Ergere, innalzare altari.* —2— *Costituire, collocare, postare, porre:* Constituere præsidia in oppidis. Cæs. *Porre guarnigioni nelle città.* —3— *Fermare, arrestare, rattenere:* Cognitis insidiis agmen constituit. Sall. *Saputi gli agguati, arrestò l'esercito.* —4— *Stabilire, determinare, deliberare:* Ut constitui, adero. Cic. *Verrò, come ho*

stabilito. Constituere diem. ætatem ad consulatum. Cic. *Stabilire il giorno, determinare l'età pel consolato.* —5— *Decretare, prescrivere, stabilire:* Constituere supplicium in aliquem. Cic. *Decretare supplizio contro qualcuno* —6— *Costituire, creare, fare:* Constituere aliquem regem. Cic. *Creare alcuno re.* Constituere leges. Cic. *Far leggi.* —7— *Ordinare, regolare:* Constituere rem nummariam de communi sententia. Cic. *Regolare il valore delle monete secondo la comune opinione.* — Constituens, constituturus, constituendus.

Constituere hominem ante pedes alicujus: *presentare ad alcuno un uomo supplichevole.* Constituere quempiam in munere: *metter uno in carica.* Constituere mercedem funeris: *imporre tassa pei funerali.* Constituere cum aliquo: *accordarsi con alcuno.* Constituere rempublicam: *ordinare la repubblica.* Constituere actionem, judicium, controversiam: *instituire un processo, un giudizio, far disputa.* Actio de constituta pecunia: *giudizio per denaro da restituirsi.*

Constitutĭo, onis. *f.* —1— *Costituzione, complessione, temperamento, stato del corpo:* Corporis firma constitutio. Cic. *Buona complessione di corpo.* —2— *Costituzione, statuto, legge:* In tabulis æreis publicæ constitutiones inciduntur. Cic. *Si scolpiscono in tavole di bronzo le pubbliche costituzioni.* —3— *Costituzione, fondazione:* Constitutio civitatum. Apul. *Fondazione delle città.*

Constitutio causæ: (*Rett.*) *stato della causa.* Constitutio belli: *ordinamento di guerra.*

Constitūtor, ōris. *m.* Quint. *Costitutore, ordinatore.*

Constitutoria actio. Cod. *Giudizio per denaro non restituito.*

Constitūtum, i. *n.* Cic. *Deliberazione, accordo, appuntamento.*

Ad constitutum: *al giorno stabilito.*

Constitūtus, a, um. *part.* Cic. *Costituito, posto, collocato, edificato, stabilito, disposto, decretato, regolato, instituito, pattuito, accordato.* V. Constituo.

Bene de rebus domesticis constitutus. Cic. *Uomo bene agiato.* Corpus bene constitutum: *Corpo ben complessionato.* Post sacra constituta: *dopo introdotti i riti religiosi.*

Constitūtus, us. *m.* Fest. *Adunanza.*

Consto, as, stĭti, statum, are. *n.* 1. —1— *Stare, stare insieme, fermarsi:* Constant, conferunt sermonem. Plaut. *Stanno, appiccan discorso.* —2— *Persistere, durare, perseverare, star saldo:* Si in sententia constare voluissent. Cic. *Se avessero voluto persistere in quel parere.* Numerus legionum constat. Cæs. *Il numero delle legioni si mantiene lo stesso.* —3— *Constare, esser composto:* Homo constat ex animo et corpore. Cic. *L'uomo consta di anima e di corpo.* —4— *Concordare, essere in accordo, accordarsi:* Oratio constat cum re. Cic. *Il discorso s'accorda col fatto.* —5— *Consistere, aver fondamento, aver l'essere:* Omnis pecuniæ redditus constabat in urbanis possessionibus. Nep. *Tutte le sue rendite consistevano in fondi urbani.* —6— *Costare, valere:* Navis tibi constat gratis. Cic. *La nave non ti costa nulla.* — Constans, constaturus.

Constare sibi: *essere in senno.* Lætitia mihi non consto: *per la gioia non capisco in me stesso, non sto in me.* Constare mente: *essere in senno.* Quæ animo sententia constet: *qual disegno abbia in mente.* Domus amœnitas non ædificio sed silva constabat: *l'amenità della casa non stava, non consisteva nel fabbricato, ma nel boschetto.* Ceteris exercitibus constare fidem: *gli altri eserciti durare, mantenersi in fede.*

Constrătum, i. *n.* Liv. *Coverta (della nave).*

Constrātus, a, um. *part.* Cæs. *Coperto.* V. Consterno, is.

Palus constrata pontibus. Cæs. *Palude cavalcata da ponti, ponti gettati sulla palude.* Constratæ naves. Cic. *Nave con coverta.*

Constrĕpo, is, ŭi, ĭtum, ere. *n.* 3. Gell. *Strepitare, schiamazzare, far strepito.*

Constrictĭo, onis. *f.* Pallad. *Costringimento, ristringimento.*

Constrictus, a, um. *part.* Cic. *Costretto, stretto, legato.* V. Constringo. — *Agg.* Quint. *Ristretto, breve.* — Constrictior.

Conjuratio constricta conscientia omnium. Cic. *Congiura venuta a notizia di tutti.* Constricta narratio. Quint. *Breve, ristretta narrazione.* Constrictus legibus, necessitate: *costretto dalle leggi, dalla necessità.* Psephismata jurejurando constricta: *decreti confermati con giuramento.*

Constringo, is, inxi, ictum, ere. *a.* 3. Cic. *Costringere, stringere, legare, serrare:* Constringe illi manus. Plaut. *Legagli le mani.* Constringere orbem novis legibus; scelus supplicio. Cic.

Incatenare il mondo a nuove leggi, infrenare il delitto colla pena. Tu non constringendus? Cic. *Non sei pazzo da legare?* — Constringens, constringendus.

Constructio, onis. *f.* Cic. *Costruttura, struttura, fabbricazione, fabbrica, edificazione.*

Constructio verborum. *(gramm.) Sintassi, costruzione (ordinamento delle parole secondo le regole della favella).*

Constructus, a, um. *part. Costrutto, costruito, fabbricato, ammonticchiato, ammassato.* V. Construo.

Construo, is, uxi, uctum, ere. *a.* 3. — 1 — *Costruire, edificare, fabbricare:* Navem, ædificium construere. Cic. *Costruire una nave, un edificio.* — 2 — *Ammucchiare, accumulare, ammonticchiare, ammassare:* Construere divitias. Hor. *Accumulare ricchezze.* — 3 — *Costruire, fare la costruzione (grammatica).*

Construere mensam: *imbandire una mensa.*

Constuprātor, ōris. *m.* Liv. *Stupratore, violatore, sverginatore.*

Constuprātus, a, um. Cic. *Stuprato, violato, sverginato.* V. Constupro.

Constūpro, as, avi, atum, are. *a.* 1. Cic. *Stuprare, violare, sverginare*

Consuadĕo, es, ere. *a.* 2. Plaut. *Persuadere.*

Consualia, ium. *n. pl.* Liv. *Consuali (feste istituite da Romolo in onore di Nettuno).*

Consuāsor, ōris. *m.* Cic. *Persuasore, esortatore.*

Consuavior. V. Consavior.

Consudāsco, is, ere. *n.* 3. Col.) *Sudare,*
Consūdo, as, avi, atum, are.) *trasudare.*
n. 1. Cat.

Consuefacio, is, fēci, factum, ere. *a.* 3. Sall. *Assuefare, accostumare, avvezzare.*

Consuesco, is, ēvi, ētum, ere. *a. e n.* 3. —1— *Avvezzarsi, assuefarsi, accostumarsi.* — *Nel passato: Essere avvezzo, esser solito, usare:* Ut consuevi: *come son solito, come uso fare.* Consuevit dicere: *usava dire.* —2— *Assuefare, avvezzare, accostumare:* Consuescere juvencum aratro. Col. *Avvezzare il giovenco all'aratro.* — Consueris, consueras, consuerint, consuesse, consuessent, *invece di* consueveris, consueveras, consueverint, consuevisse, consuevisset.

Adeo in teneris consuescere multum est. Virg. *Tanto vale avvezzarsi da fanciullo.* Consuescere cum aliqua: *bazzicare con donna.*

Consuetio, onis. *f.* Plaut. *Consuetudine, uso, costume.*

Consuetūdo, inis, *f.* — 1 — *Consuetudine, costume, uso, usanza, abitudine:* Immanis et barbara consuetudo hominum immolandorum. Cic. *L'immane e barbaro costume di immolare gli uomini.* — 2 — *Consuetudine, dimestichezza, famigliarità:* Multa et jucunda consuetudine conjunctus. Cic. *Stretto da molta e dolce dimestichezza.* — 3 — *Pratica, mala pratica:* Huic consuetudo cum Æbutio fuit. Liv. *Ella aveva pratica con Ebuzio.*

Nancisci consuetudinem alicujus rei: *accostumarsi a qualche cosa.* Dare, insinuare se in consuetudinem alicujus: *mettersi, insinuarsi nelle buone grazie d'alcuno.* Consuetudo epistolarum: *commercio di lettere.*

Consuētus a, um. *part.* Ter. *Uso, avvezzo, accostumato.* V. Consuesco. — *Agg.* Virg. *Solito, ordinario, consueto.* — Consuetissimus.

Consul, is. *m.* Cic. *Console, consolo (magistrato supremo presso i Romani).*

Consulāris, e. Cic. *Consolare.* Vir consularis, consularis: *consolare, che è stato console.* Fasti consulares: *fasti, registri ove eran notati i nomi di tutti i consoli.* Consularia (ornamenta, insignia): *le insegne consolari.* Consulares legati: *legati consolari.*

Consulariter. *avv.* Liv. *Consolarmente, da consolo.*

Consulātus, us. *m.* Cic. *Consolato (grado e dignità di consolo).*

Consulcare frontem. Plaut. *Corrugare, aggrinzare, increspare la fronte.*

Consŭlo, is, ŭi, ultum, ere. *a.* 3. —1— *Consultare, far consulta, discutere, esaminare il partito da prendere intorno a qualche cosa:* Galli quid agant consulunt. Cæs. *I Galli consultano sul da farsi* —2— *Deliberare, stabilire, decretare, risolvere:* Nihil in quemquam violenter consulere decet. Liv. *Non conviene decretar nulla di violento contro chicchessia.* — 3 — *Provvedere, aver cura:* Consulere dignitati suæ. Cic. *Provvedere alla propria dignità.* Consulere receptui. Cæs. *Provvedere alla ritirata.* —4— *Dimandare, prender consiglio, consigliarsi, consultare:* Quid faciam? te consulo. Cic. *Che farò? te ne chieggo consiglio.* — Consulens, consulturus, consulendus.

Consulto opus est: *è d'uopo pensarci.* Nescio quid mali consulunt mihi: *non so qual danno mi stanno tramando.* Boni consulere: *prender in*

buona parte. Consulere in medium, in commune, in publicum: *provvedere al pubblico bene.* Consulere sibi, rebus suis, saluti suæ: *provvedere a sè, a' casi suoi, alla propria salvezza.* Consulere sortes: *gettar le sorti.* Si jus consuleres, peritissimus: *se lo consultavi nel dritto, ne è peritissimo.* Licet consulere: *è lecito incominciare il giudizio.*

Consultatĭo, onis. *f.* Cic. *Consultazione, consulta, consiglio.* — *(Rettor.) Questione.*

Consultātor, oris. *m.* Cod. *Che chiede consiglio.*

Consultātus, a, um. *part.* Silv. *Consultato, deliberato.* V. Consulto.

Consulte. *avv.* Liv.) *Consigliatamente,* Consulto. *avv.* Cic.) *prudentemente, consideratamente, saviamente, a bello studio, a bella posta.* — Consultius, consultissime.

Consulto, as, avi, atum, are. *a.* 1.—1— *Consultare, chiedere, dimandar consiglio:* Quid me consultas, quid agas? Plaut. *A che consultarmi su ciò che hai da fare?* —2— *Consultare, far consulta, tener consiglio, discutere il partito da prendere:* Omnes civitates de bello consultabant. Cæs. *Tutte le città consultavano della guerra, se si doveva far guerra.* —3— *Provvedere, aver cura:* Delecti reipublicæ consultabant. Sall. *Gli eletti provvedevano alla repubblica.*— Consultans, consultandus.

Consultor, ōris. *m.* —1— Cic. *Cliente, che chiede consiglio.* —2— Tac. *Consultore, consigliere.*

Consultrix, īcis. *f.* Cic. *Provveditrice.*

Consultum, i *n.* —1— *Consiglio, parere, avviso:* Ad tua, pater, consulta revertor. Virg. *Ora prendo, o padre, a discutere il tuo parere.* —2— *Decreto, deliberazione:* Consulta patrum. Hor. *I decreti del senato.*—3— *Consultazione, domanda, interrogazione (agli oracoli):* Ubi magnis consultis annuere Deam videt. Tac. *Veduto che la Dea alle grandi domande inchinava.*

Consultus, a, um. *part.* Cic. *Consultato, interrogato, esaminato, consigliato, stabilito, decretato.* V. Consulo. — *Agg. Consigliato, saggio, dotto, prudente.* — Consultior, consultissimus.

Consultus juris, *o* jurisconsultus: *giureconsulto, perito delle leggi.* Re consulta et explorata: *bene esaminata e ponderata la cosa.* Consultum est mihi: *io so.* Consultius est: *è meglio.*

Consummabĭlis, e. Sen. *Perfettibile, atto a perfezionarsi.*

Consummatĭo, onis. *f.* Quint. *Compimento, perfezione.* — Col. *Somma.*

Consummātus, a, um. *part.* Quint. *Compito, perfezionato, finito.* — Col. *Sommato.* V. Consummo. — *Agg.* Sen. *Consumato, finito, perfetto.* — Consummatissimus.

Consummo, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Compire, finire, condurre a fine, a perfezione, perfezionare:* Consummare opera ut inchoata sunt. Plin. *Condurre a fine le opere quando sono cominciate.* —2— *Sommare, ridurre in somma:* Sumptus ædificiorum consummantur. Vitr. *Le spese delle fabbriche si sommano.* — Consummans, consummaturus.

Consūmo, is, umpsi *e* umsi, ptum *e* mtum, ere. *a.* 3. —1— *Consumare, distruggere, disfare, sperdere:* Omnia consumuntur flamma. Cæs. *Ogni cosa è consumata dal fuoco.* —2— *Consumare, mangiare, divorare:* Consumere fruges, frumenta. Cæs. *Mangiare le biade, i grani.* —3— *Consumare, mettere, impiegare:* Primum tempus salutationibus consumere. Cic. *Impiegare le prime ore del giorno nel far visite.* Consumere operam: *impiegare, mettere le sue fatiche.*— Consumens, consumpturus, consumendus.

Consumi morbo, siti, senio, mœrore: *esser consunto da malattia, travagliato da sete, sfinito per vecchiezza, per dolore.* Consumi ævo. Virg. *Passar la vita.* Consumere aliquem ferro: *uccidere alcuno.* Multam orationem, actionem consumere: *impiegar molte parole, far troppi gesti, gesticolare soverchiamente.* Consumere spem, fidem: *perdere la speranza, il credito.* Ignominiam consumpsistis. Tac. *Per voi non v'è più ignominia, ossia per voi l'onore è perduto per ogni verso.* Instans metus vocem consumpsit: *un subito timore gli troncò la parola.* Maxima supplicia in illo majores consumpserunt: *i maggiori adoperarono i più crudeli supplici contro lui.* Consumendi otii causa: *per logorare, per passare il tempo.*

Consumptĭo *e* consumtĭo, onis. *f.* —1— Cic. *Consunzione, consumazione, consumamento, logoramento, distruzione* —2— Cic. *Compimento, fine.*

Consumptor *e* consumtor, ōris. *m.* Cic. *Consumatore, divoratore, logoratore.*

Consumptus *e* consumtus, a, um. *part.* Cic. *Consunto, consumato, divorato,*

logorato, *impiegato, speso, sfinito.* V. Consumo.

Consumpta nox. Virg. *Notte finita, trascorsa, passata.*

Consŭo, is, ŭi, ūtum, ere. *a.* 3. Var. *Cucire.*

Consurgo, is, rexi, rectum, ere. *n.* 3. —1— *Sorgere, levarsi in piedi, alzarsi:* Consurrexere omnes. Cic. *Tutti si levarono in piedi.* —2— *Levarsi, sollevarsi, commuoversi, insorgere:* Hispania ad bellum consurrexit. Liv. *La Spagna si levò in armi.* — Consurgens.

In plausus consurrectum est. Phædr. *Tutti si alzarono ad applaudire.* Geminæ quercus consurgunt: *s'innalzano due querce.* Ab vespere consurgunt venti: *da occidente si levano venti.*

Consurrectĭo, onis. *f.* Cic. *Il levarsi in piedi, il sorgere, l'alzarsi.*

Consusurro, as, are. *n.* 1. Ter. *Susurrare, far susurro, bisbigliare.*

Consūtus, a, um. *part.* Plaut. *Cucito.* V. Consuo.

Contabefacio, is, ere. *a.* 3. Plaut. *Corrompere, guastare, consumare, struggere.*

Contabesco, is, bŭi, scere. *n.* 3. Cic. *Disfarsi, struggersi, consumarsi.*

Contabulatĭo, onis. *f.* Cæs. *Tavolato, assito, palco di tavole.*

Contabulātus, a, um. *part.* Liv. *Tavolato, coperto di tavole.* V. Contabulo.

Contabŭlo, as, avi, atum, are. *a.* 1. Cæs. *Tavolare, coprir di tavole.*

Murum turribus contabulaverant. Cæs. *Avevan coperto, guarnito le mura di torri.*

Contactus, a, um. *part.* Liv. *Tocco, toccato.* V. Contingo.

Contactus scelere, rabie, tabe: *reo di delitto, preso da bile, infetto da labe.* Contactus fulmine: *tocco dal fulmine.*

Contactus, us. *m.* Virg. *Contatto, toccamento, tocco, tatto.* — Tac. *Contagio.*

Discedite a contactu. Tac. *Toglietevi dal contatto, separatevi dai sediziosi.*

Contāges, is. *f.* Lucr.) —1— *Contatto,*
Contagĭo, onis. *f.* Cic.) *toccamento, il toccarsi:* De ipsa rerum contagione respondeamus. Cic. *Rispondiamo intorno allo stesso contatto delle cose.* —2— *Contatto, contagione:* Gregem contagione prosternit. Col. *Stermina il gregge col contagio.*

Contagio corporis: *i vincoli, i legami del corpo.* Latius patet illius sceleris contagio. Cic. *Si spande largamente il contagio di quel delitto.*

Contagiōsus, a, um. Veg. *Contagioso, appiccaticcio, attaccaticcio.*

Contagĭum, ii. *n.* Virg. *Contagio, contagione, male attaccaticcio.* — Lucr. *Contatto, tocco, vicinanza.*

Contaminatĭo, onis. *f.* Cod. *Contaminazione, contaminamento.*

Contaminātus, a, um. *part.* Cic. *Contaminato, macchiato, lordato, imbrattato.* V. Contamino. — Contaminatissimus.

Contamĭno, as, avi, atum, are. *a.* 1. Cic. *Contaminare, bruttare, macchiare, imbrattare:* Contaminare se sanguine. Cic. *Macchiarsi di sangue.* Contaminare se vitiis. Cic. *Contaminarsi, bruttarsi di vizii.*

Contatĭo. V. Cunctatio.

Contechnor, aris, atus, ari *d.* 1. Plaut. *Macchinare, tramare.*

Contectus, a, um. *part.* Cæs. *Coperto, nascosto, celato.* V. Contego.

Contĕgo, is, exi, ectum, ere, *a.* 3.—1— *Coprire, coperchiare, ricoprire:* Messoria se corbe contexit. Cic. *Si copri con un cesto da mietitore.*—2— *Nascondere, celare:* Contegere vitia fronte et supercilio. Cic. *Nascondere i vizi sotto la severità della fronte e de' sopracciglì.* — Contegens, contegendus.

Contemĕro, as, are *a.* 1. Ovid. *Violare, bruttare, macchiare.*

Contemnendus, a, um. Cic. *Contennendo, dispregevole, befferole, beffegevole.*

Contemnenter. *avv.* Non. V. Contemptim.

Contemnifĭcus, a, um. Non. *Sprezzante, sprezzatore.*

Contemno, is, msi e mpsi, ptum e tum, ere. *a.* 3. Cic. *Contendere, dispregiare, disprezzare, sprezzare, non far conto, avere a vile.*—Contemnens, contempturus, contemnendus.

Vites assuescant contemnere ventos: *le viti si avvezzino a durarla contro i venti.* Apes contemnunt favos: *le api trasandano il lavoro de' favi.* Me quidem non contemno: *non mi tengo tanto da poco.*

Contemperātus, a, um. *part.* Vitr. *Contemperato, temperato, moderato.* V. Contempero.

Contempĕro, as, are. *a.* 1. Apul. *Contemperare, temperare, mescolare.*

Contemplatĭo, onis. *f.* —1— *Contemplazione, contemplamento (il considerare attentamente cogli occhi e coll'intelletto):* Ex terra nihil eminet, quod contemplationi cœli officere pos-

sit. Cic. *Niente sorge dalla terra, che possa impedire la contemplazione del cielo.* —2— *Contemplazione, esame, investigazione:* Est pabulum animorum contemplatio naturæ. Cic. *La contemplazione della natura è pascolo della mente.*

Contemplatione: *a contemplazione, per cagione, per riguardo.*

Contemplatīvus, a, um. Sen. *Contemplativo, speculativo.*

Contemplātor, ōris. *m.* Cic. *Contemplatore, investigatore, consideratore.*

Contemplātrix, icis. *f.* Cels. *Contemplatrice, consideratrice.*

Contemplātus, a, um. *part.* Curt. *Chi contempla, chi mira.* V. Contemplor.

Contemplātus, us. *m.* Ovid. *Contemplazione, vista.*

Contĕmplo, as, avi, atum, are. *a.* 1. Plaut. *Contemplare, affissare, mirare attentamente.*

Contemplor, aris, atus, ari. *d.* 1. —1— *Contemplare, affissare, mirare attentamente:* Contemplari oculis pulchritudinem rerum. Cic. *Affissare cogli occhi la bellezza della natura.* —2— *Contemplare, considerare, investigare:* Animo contemplare quod oculis non potes. Cic. *Contempla colla mente ciò che non puoi cogli occhi.* — Contemplans, contemplandus.

Contemporanĕus, a, um. Gell. *Contemporaneo, coetaneo.*

Contemptibĭlis. V. Contemnendus.

Contemptim. *avv.* Liv. *Con disprezzo, con disdegno, con noncuranza, spregevolmente.* — Contemptius.

Contemptĭo *e* contemtĭo, onis. *f.* Cic. *Disprezzo, sprezzo*

Contemptor *e* contemtor, ōris. *m.* Tac. *Dispregiatore, sprezzatore.*

Contemptrix *e* contemtrix. Icis. *f.* Ovid. *Dispregiatrice, spregiatrice.*

Contemptus *e* contemtus, a, um. *part.* Cic. *Sprezzato, disprezzato, invilito.* V. Contemno. — *Agg. Abbietto, vile.* — Contemptior, contemptissimus.

Contemptus *e* contemtus, us. *m.* Cæs. *Disprezzo, spregio.*

Contendo, is, di, tum, ere *a. e n.* 3. —1— *Tirare, tendere:* Contendere arcum. Virg. *Tender l'arco.* —2— *Lanciare, gettare, scagliare:* Telum contendit in auras. Virg. *Lancia un dardo nell'aria.* —3— *Contendere, adoperare, mettere in opera, sforzarsi, procurare, adoperarsi, studiarsi, affaticarsi:* Contendit omnes nervos Crysippus, ut persuadeat. Cic. *Crisippo pone in opera ogni sforzo a persuadere.* Quantum potero voce contendam ut etc. Cic. *Mi adopererò per quanto la voce mi basti per ecc.* —4— *Domandare, chiedere con instanza:* Cum a me peteret et summe contenderet ut etc. Cic. *Egli pregandomi e istantemente chiedendo di ecc.* —5— *Contendere, gareggiare, emulare:* Cum aliquo de principatu contendere. Nep. *Contendere con alcuno del primato.* —6— *Contendere, contrastare, opporsi:* Si multi mecum contendent, tamen omnes facile superabo. Cic. *Se anche molti mi si opporranno, di leggieri tutti vincerò.* Contendere armis, prœlio, bello, etc.: *contender coll'armi, in battaglia, in guerra.* —7— *Affermare, sostenere, mantenere:* Apud eos contendit, falsa esse delata. Nep. *E innanzi a loro sostenne, che si erano riportate cose false.* —8— *Avviarsi, incamminarsi, andare:* Magnis itineribus in Italiam contendit. Cæs. *A grandi giornate s'avviò alla volta d'Italia.* —9— *Mettere a fronte, paragonare:* Quidquid dixeris cum defensione nostra contendito. Cic. *Le cose che dirai metti a fronte colla nostra difesa.* Vetera et præsentia contendere. Tac. *Paragonare le passate e le presenti cose.* — Contendens, contendendus.

Contendere cursu, ludo: *gareggiare nella corsa, ne' giuochi.* Impedimentis relictis, eruptione facta ad salutem contenderent. Cæs. *Abbandonate le bagaglie, fatta una sortita, si aprissero una via a salvamento.*

Contenĕbrat, abat, avit, are. *impers.* Varr. *Annottare, farsi sera.*

Contente. *avv.* Cic. *Veementemente, con veemenza, con isforzo.* — Plaut. *Strettamente.* — Contentius, contentissime.

Contentĭo, ōnis. *f.* —1— *Tensione, distendimento, sforzo:* Contentiones lateris. Plin. *Distendimento de' fianchi.* Contentio vocis. Cic. *Sforzo di voce.* Magna belli contentione superatus. Cic. *Vinto con grande sforzo di guerra.* —2— *Contenzione, contesa, contrasto, controversia:* Mihi cum Crasso contentiones multæ et magnæ fuerunt. Cic. *Io ebbi molte e serie contese con Crasso.* —3— *Confronto, paragone:* Facere contentionem hominum. Cic. *Far paragone d'uomini ad uomini.* —4— *Gara:* Contentio honoris. Cic. *Gara di onore.* —5— *Contenzione, antitesi (fig. rett.)* Cic.

Contentio animi, orationis: *applicazione intensa d'animo, impeto del discorso.*

Contentiōse. *avv.* Quint. *Contenziosa-*

mente, contenderolmente, con isforzo. — Contentiosius.

Contentiōsus, a, um. Plin. *Contenzioso, litigioso.* — Quint. *Ostinato, pertinace.*

Contentus, a, um. *part.* — 1 — *Teso, tirato:* Contentus arcus. Hor. *Arco teso.* V. Contendo. —2— Apul. *Contenuto, trattenuto.* V. Contineo. —Contentior, contentissimus.

Contento studio: *con assiduo studio.*

Contenta voce: *ad alta voce.*

Contentus, a, um. Cic. *Contento, pago, appagato, soddisfatto.* — Contentior.

Conterebromĭa, æ. *f.* Plaut. *Tratto di paese corso dall'esercito di Bacco.*

Contermĭnus, a, um. Tac. *Contermino, conterminante, confinante, contiguo, vicino.*

Contermĭnum, i. *n.* Plin. *Contermine, confine.*

Contĕro, is, trīvi, trītum, ere. *a.* 3. —1— *Tritare, pestare, ridurre in polvere:* Cornua cervi contere. Ovid. *Pesta corni di cervo.* — 2 — *Consumare, logorare:* Suppellex, ferrum conteritur. Ovid. *La suppellettile, il ferro si logora.* — Conterendus.

Tua me oratione conteris. Plaut. *Tu mi uccidi colle tue parole, tu m'hai fracido, m'hai infastidito.* Injurias oblivione contriverat; *aveva cancellata la memoria delle ingiurie.* Conterere se in musicis, etc.: *logorarsi nello studio della musica, ecc.* Conterere diem, tempus, ætatem in studiis, in foro, etc.: *consumare i giorni, passare il tempo, l'età negli studii, nel foro, ecc.* Operam conterere: *gettare la fatica.*

Conterranĕus a, um. Plin. *Terrazzano, paesano, abitante del medesimo paese.*

Conterrĕo, es, ŭi, terrĭtum, ere. *a.* 2. Cic. *Atterrire, impaurire, spaventare.*

Conterrĭtus, a, um. *part.* Virg. *Atterrito, sparentato, impaurito.* V. Conterreo.

Contestatĭo, onis. *f.* —1— *Istanza, pressa, ressa, calca (di preghiera):* Petivit a me maxima contestatione. Cic. *Mi pregò con grande istanza.* —2— *Attestazione, testimonianza:* Donec suprema contestatio peragatur. Cod. *Finchè non sia fatta l'ultima attestazione.*

Contestāto. *avv.* Cod. *Con testimonii.*

Contestātus, a, um. *part.* Cæs. *Chi ha pregato, scongiurato, contestato, intimato, notificato.* V. Contestor.

Perennis et contestata virtus. Cic. *Costante e conosciuta, provata virtù.*

Contēstor, aris, atus, ari. *d.* 1. — 1 — *Pregare, scongiurare, chiamare in testimonio:* Deos et homines contestans. Cic. *Chiamando in testimonio Dei ed uomini.* —2— *Contestare, intimare, notificare:* Contestari litem. Cic. *Contestar lite.* —3— *Affermare, testificare, dichiarare:* Si sic contestatus sit. Cod. *Se avrà testificato con queste parole.* — Contestans, contestandus.

Contexo, is, xŭi, textum, ere. *a.* 3. —1— *Contessere, tessere insieme, intrecciare, unire, comporre:* Lilia amaranthis contexere. Tib. *Intrecciare gigli agli amaranti.* — 2 — *Trasl. Contessere, tessere, comporre:* Memoria veterum superiorum ætate contexitur. Cic. *La memoria degli antichi fatti si contesse colle primissime età.* Contexere carmen, orationem, crimen, etc. Cic. *Tesser versi, comporre un'orazione, ordire un'accusa. ecc.* — Contexens, contexendus.

Contexte. *avv.* Cic.) Contextim. *avv.* Plin.) *Con intreccio, con tessitura.*

Contextus, a, um. *part.* Cic. *Contesto, tessuto, intrecciato, composto, unito insieme.* V. Contexo.

Contextus, us. *m.* Cic. *Contesto, tessitura, tessuto, intrecciamento, componimento, composizione.* Contextus pinnarum. Cic. *Intrecciamento di penne.* Contextus orationis. Cic. *La tessitura, la composizione del discorso.* In contextu operis: *nel corso dell'opera.*

Conticēsco, is, tĭcŭi, escere. *n.* 3. Virg. *Tacere, star cheto, non parlare, ammutire, ammutolire.*

Conticinĭum, ii. *n.* Var. *Quella parte della notte che precede l'alba.*

Contignatĭo, ōnis. *f.* Cæs. *Travata, tavolato, palco.*

Contignātus, a, um. *part.* Cæs. *Contesto, fatto, composto di travi, impalcato.* V. Contigno.

Contigno, as, avi, atum, are. *a.* 1. Plin. *Impalcare, far la travata.*

Contigŭus, a, um. Ovid. *Contiguo, vicino.*

Continctus. a, um. *part.* Lucr. *Tinto.* V. Contingo.

Contĭnens, entis *part. pres.* Gell. *Contenente, che contiene.* V. Contineo.— *Agg.* —1— *Vicino, contiguo, confinante:* Morini continentes silvas habebant. Cæs. *I Morini avevano selve vicine.* Cappadocia cum Cilicia continens est. Cic *La Cappadocia è confinante colla Cilicia.* —2— *Continuato, continuo, non interrotto:* Continens

omnium dierum labor. Cæs. *Fatica continua di tutti i giorni.* Imber continens per totam noctem. Cæs. *Pioggia continua per tutta la notte.* — 3 — *Continente, sobrio, temperato*: Continentior in vita hominum, quam in pecunia. Cæs. *Meno cupido di sangue umano, che di danaro.* Parcus et continens. Plin. *Parco e temperato.* — Continentior, continentissimus.

Diebus continentibus: *i giorni seguenti.* Continenti spiritu dicere: *dire in un sol fiato.*

Contĭnens, entis. *f.* Cæs. — Continens terra. Cic. *Continente, terraferma.*

Continentĭa urbis. Cod. *Sobborghi.* Continentia. *n. pl.* Cic. *Circostanze d'un fatto.* Continens causæ: *il punto principale della causa.*

Continenter. *avv.* Liv. *Continuamente, di continuo.* Biduum continenter lapidibus pluit. Liv. *Per due di continuamente piovè sassi.*—2—*Continentemente, sobriamente, temperatamente*: Vivere continenter. Cic. *Vivere sobriamente.*

Continentĭa, æ. *f.* Cic. *Continenza, temperanza, moderazione, probità.* — Macr. *Contenenza, contenimento, il contenere, ed anche vicinità.*

Continĕo, es, ŭi, entum, ere. *a.* 2.—1— *Contenere, tenere, racchiuder dentro di sè, comprendere*: Mundus omnia complexu suo continet. Cic. *Il mondo ogni cosa nel suo circuito contiene.* — 2 — *Trattenere, tenere, racchiudere*: Continere copias in castris Cæs. *Trattenere le schiere negli alloggiamenti.* Continere belluas septis. Cic. *Rinchiudere le fiere in isteccato.* —3— *Contenere, reprimere, frenare, raffrenare*: Continere cupiditates animi. Cic. *Raffrenare le passioni dell'animo.* —4— *Custodire, conservare*: Quæ audivi taceo, et contineo. Ter. *Le cose udite io taccio, e conservo in me.* —5— *Impedire, trattenere*: Si quando agricolam continet imber. Virg. *Se mai la pioggia trattiene l'agricoltore.* —6— *Occupare, tenere*: Reliquum spatium mons continet. Cæs. *Il monte occupa il rimanente spazio.* — 7 — Contineri. *pass. Esser racchiuso, attorniato, cinto*: Vicus montibus undique continetur. Cæs. *Il borgo è d'ogni parte attorniato da' monti.* —8— Contineri: *esser composto, constare, consistere*: Vita corpore et spiritu continetur. Cic. *La vita consta di spirito e di corpo.* — Continens, contenturus, continendus.

Continere se domi, ruri: *trattenersi, starsene in casa, in villa.* Continere manus et tela civium, gradum, animam, lacrymas, etc.: *frenare le mani e le armi de' cittadini, fermare il passo, trattenere il fiato, il pianto, ecc.* Continere aliquem in officio: *tenerlo in dovere.* Vix me contineo quin etc.: *appena mi contengo dal ecc.* Fides rempublicam continet: *la fede conserva la repubblica.* Continere memoria: *tenere a mente, ricordare.* Quæ vera audivi, contineo optime. Ter. *Le cose vere che puoi dirmi, le terrò secrete.* Pars oppidi mari disjuncta angusto ponte rursus continetur. Cic. *Una parte della città separata da un canale di mare, per via di ponte è unita all'altra.* Odium conceptum in bonos continere: *covar odio contro i dabbene.* Continere exercitum, vocem, librum: *tenere in piè un esercito, cessare dai gridi, rimanersi dal pubblicare un libro.* Continere se a supplicio alicujus, ab exemplis: *tenersi dal mandare a morte alcuno, lasciar di citare esempi.*

Contingit, ebat, ĭgit ere. *impers.* Cic. *Accadere, avvenire.*

Si mihi vita contigerit. Cic. *Se mi durerà la vita.* Cui fama, valetudo contingat abunde. Hor. *Cui sia dato aver buon nome, e sanità.* Cum id minus contingeret. Cic. *La cosa non ben riuscendo ecc.*

Contingo, is, inxi, ere. *a.* 3. Lucr. *Tingere.*

Contĭngo, is, ĭgi, actum, ere. *a.* 3.—1— *Toccare, esser vicino:* Fragiles poterani contingere ramos. Virg. *Potera toccare i fragili rami.* Helvii Arvernorum fines contingunt. Cæs. *Gli Elvi toccano i confini degli Arverni.*—2— *Toccare, arrivare, pervenire, giungere*: Contigimus portum. Ovid. *Toccammo il porto, giungemmo in porto.* Contingere florem ævi. Lucr. *Pervenire al fiore dell'età.* —3— *Spruzzare, aspergere, ungere:* Oras circum pocula contingere melle. Lucr. *Asperger di mele gli orli del vaso.* Contingere sale: *asperger di sale, insalare.* — Contingens, contacturus.

Contingere aliquem propinquitate: *esser stretto ad alcuno per parentela.* Deos quoniam propius contingis. Hor. *Poichè sei famigliare ai potenti, tu che ti appressi ai potenti.* Cum auctoritatem hujus loci contingere non auderem. Cic. *Non osando presentarmi da questo luogo autorevole.* Mea causa quæ nihil eo facto contingitur: *la mia causa, la quale nulla ha che fare con quel fatto.* Contingere ali-

quem modico usu: *avere qualche pratica con alcuno.*

Continuatĭo, ōnis. *f.* Cic. *Continuazione, continuamento, seguito.*

Continuatio verborum. Cic. *Periodo.*

Continuātus, a, um. *part.* Cæs. *Continuato, proseguito, non interrotto.* V. Continuo.

Ager late continuatus. Cic. *Campo spaziosissimo.*

Continŭe. *avv.* Var. *Continuamente, continuatamente, di seguito.*

Continuĭtas, ātis. *f.* Plin. *Continuità, continuazione.*

Continŭo. *avv.* Cic. *Subito, immantinente, incontanente, tosto.* Continuo ut: *tosto che.* — Virg. *Sempre, continuamente.*—Cic. Non continuo: *non perciò, non per questo.*

Continŭo, as, avi, atum, are. *a.* 1.—1— *Continuare, proseguire, non intermettere:* Continuare iter. Cæs. *Proseguire il cammino.* —2— *Continuare, unire, attaccare, congiungere:* Continuare ædificia mœnibus. Liv. *Congiungere edifici alle mura.* —3— Continuari alicui. *Attaccarsi, unirsi, seguire:* Hiemi continuatur hiems. Ovid. *Un verno segue l'altro.* Suionibus Sitonum gentes continuantur. Tac. *I Sitoni sono uniti, confinano coi Suioni.* — Continuans, continuandus.

Cupiditas continuandi agros. Cic. *La voglia di dilatare i campi.* Continuare pontem: *gittare un ponte.*

Continŭus, a, um. —1— *Continuo, non interrotto:* Triduum continuum. Cic. *Tre giorni continui.* —2— *Contiguo, vicino:* Aer continuus terræ. Hor *L'aria vicina alla terra*

Continui montes: *catena di monti.* Continuus principis: *assiduo presso il principe.* Continua nocte, die: *per tutta notte, per tutto il giorno.*

Contollo, is, ere. *a.* 3. Plaut. V. Confero.

Contŏnat, contonabat. Plaut. V. Tonat.

Contor, aris, ari. *d.* 1. Cic. *Investigare, scandagliare, esaminare.*

Contorquĕo, es, torsi, tortum, ere. *a.* 2. —1— *Lanciare, scagliare, vibrare:* Contorquent spicula. Virg. *Lanciano dardi.* —2— *Contorcere, torcere, volgere, piegare, girare:* Animal omne membra quocumque vult, contorquet. Cic. *Ogni animale contorce, piega le membra come vuole.* —3— *Travolgere, sconvolgere:* Contorquet vortice silvas. Virg. *Travolge nel suo vortice le selve.* — Contorquens, contorquendus.

Contorsĭo e contortĭo, onis. *f.* Cic. *Contorsione, contorcimento.*

Contorsiones orationis. Cic. *Avviluppi, raggiri del discorso.*

Contorte. *avv.* Cic. *Stortamente, avviluppatamente, scompigliatamente.* — Contortius.

Contortiplicātus, a, um. Plaut. *Intricato, avviluppato*

Contortor, ōris. *m.* Ter. (legum). *Interprete che torce il senso delle leggi, stiracchiatore.*

Contortŭlus, a, um. Cic. *Un po' stirato, stiracchiato.*

Contortus, a, um. *part.* Cic. *Contorto, piegato, rivolto, lanciato, scagliato, inviluppato, stiracchiato.* V. Contorqueo.

Contorta et acris oratio: *veemente e fiero parlare.*

Contra. *prep.* — 1 — *Contra, contro, in opposizione:* Contra opinionem omnium. Cæs. *Contro il parere di tutti.* —2— *Contro, a fronte, a rincontro, a rimpetto:* Insula contra Brundusium portum. Cæs. *Isola rimpetto al porto di Brindisi.* —3— *Contro, a ritroso:* Fluitare contra aquas. Plin. *Nuotare contr'acqua.*—4—*Contra, a ristoro, a compenso, in contraccambio:* Merces contra munera. Plin. *Merci in compenso di doni.*—5— Contra. *avv.* *Per contra, per contrario, al contrario:* Contra ea pleraque nostris moribus sunt decora, quæ etc. Nep. *Al contrario molte cose sono decorose nelle nostre usanze, che ecc.* —6— *Avv. Contro:* Legiones contra resistere non audent. Cæs *Le legioni non osano mantenersi contro.* —7— *Avv. Di rimpetto, di rincontro, di fronte:* Omnia contra hostium plena erant. Liv. *Tutti i luoghi di fronte erano pieni di nemici.*

Contra ac, atque, quam: *all'opposto, al contrario di ciò che.* E contra: *al contrario, e converso.* Aspice contra me: *guardami in viso.*

Contracte. *avv.* Sen. *Strettamente.* — Contractius.

Contractĭo, ōnis. *f.* Cic. *Contrazione, raggrinzamento, ritiramento, contrattura.*

Contractio membrorum: *contrattura, rattrappatura delle membra.* Contractio orationis: *brevità di discorso.*

Contractiuncŭla, æ. *f.* Cic. *Piccola contrazione.*

Contracto. V. Contrecto.

Contractūra, æ. *f.* Vitr *Ristringimento.*

Contractus, a, um. *part.* Cic. *Contratto, raccolto, unito, ristretto, trattato, fatto, accorciato, rattratto.* V. Contraho. — *Agg.*—1—*Breve, corto:*

Nox contracta. Cic. *Notte breve*. Contractum dicendi genus. Quint. *Modo di dire breve, ristretto*. —2— *Parco, sobrio, frugale*: Quis contractior illo? Virg. *Chi più frugale di lui?* — Contractior.

Clades contracta. Liv. *Sconfitta ricevuta*. Res male contractæ. Cic. *Cose ridotte a mal termine*. Mori contractam cum te cogunt frigora. Phædr. *Quando i geli ti fan morire assiderata*. Contracta vox. Cic. *Voce bassa*.

Contractus, us. *m*. Var. *Contrazione, raggrinzamento*. — Cod. *Contratto*.

Contradīco, is, xi, ctum, ere. *n*. 3. Tac. *Contraddire, dir contro, opporsi*. — Contradicens.

Contradictĭo, onis. *f*. Tac. *Contraddizione, opposizione*. — Quint. *Obbiezione, argomento in contrario*.

Contradictor, ōris. *m*. Cod. *Contraddittore, oppositore, avversario*.

Contradĭctus, a, um. *part*. Quint. *Contraddetto, detto in contrario, opposto*. V. Contradico.

Contrādo, is. dĭdi, ere. *a*. 3. Lucr. *Dare, prestare*.

Contraĕo, is, ivi, ire. *n*. 4. Tac. *Opporsi, ostare*.

Contrăho, is, xi, ctum, ere. *a*. 3. —1— *Contrarre, ristringere, ritirare*: Animal membra contrahit. Cic. *L'animale contrae le membra*. Contrahere vela. Hor. *Restringere, ammainare le vele*. —2— *Raccogliere, radunare, unire insieme*: Contrahere exercitum in unum locum. Cæs. *Raccogliere l'esercito in un sol luogo*. —3— *Rappigliare, condensare*: Fici succus lac contrahit. Plin. *Il succo del fico rappiglia il latte*. —4— *Contrarre, attrarre, tirare a sè, incontrare*: Contrahere morbum. Plin. *Contrarre una malattia*. Contrahere damnum, culpam. Cic. *Incontrar danno, contrarre colpa*. —5— *Abbreviare, accorciare*: Contrahere tempus dicendi. Quint. *Abbreviare il tempo del dire*. —6— *Contrarre, contrattare, fare un contratto*: Cum illo rem ullam contrahebat. Cic. *Con lui niuno voleva contrattare di checchessia*. — Contrahens, contracturus, contrahendus.

Animum contrahere: *attristare* Sol recedendo tristitia contrahit terras: *il sole allontanandosi sparge di tristezza la terra*. Contrahere frontem: *raggrinzare la fronte*. Contrahere appetitus: *raffrenare le cupidigie*. Contrahere matrimonia: *contrar matrimonii*. Contrahere negotium, bellum alicui: *creare una molestia, tirare addosso la guerra ad alcuno*. Contrahere certamen: *attaccar battaglia*. Contrahere se: *rannicchiarsi*. Contrahere sibi iram alicujus, periculum, pœnam, etc.: *tirarsi addosso lo sdegno d'alcuno, mettersi in pericolo, tirarsi addosso la pena, ecc*. Contrahere cladem, damnum: *riportare una sconfitta, un danno*. Virtus contrahit amicitiam: *la virtù rende più salda l'amicizia*.

Contrapōno, is, ere. *a*. 3. Quint. *Contrapporre, opporre*

Contrapositum, i. *n*. Quint. *Contrapposto, antitesi*.

Contrārĭe. *avv*. Cic. } *Contrariamente, e converso, in contrario, all'opposto*.
Contrarĭo. *avv*. Nep. }

Contrarĭus, a, um. Cic. *Contrario, opposto*.

Ex contrario, in contrarium, ex contraria parte, per contrarium: *in contrario, al contrario*. In contrarias partes disputandum est: *si deve discutere pro e contra*. Ire contrario amne: *andare contr' acqua*. Contrarium ac, atque: *a rovescio, all'opposto di ciò che*.

Contrarĭus, ii. *m*. Vitr. *Contrario, nemico, avversario*.

Contrascrība, æ. *m*. *Inscr. ant*. }
Contrascrībens, entis. Apul. } *Revisore, riveditore de' conti*.
Contrascriptor, ōris. *m*. *Inscr. ant*. }

Contraversum. *avv*. Apul. *Al contrario, per lo contrario*.

Contraversus, a, um. Solin. *Posto all'incontro, posto dirimpetto*.

Contrectabilĭter. *avv*. Lucr. *Sensibilmente*.

Contrectatĭo, ōnis. *f*. Cic. *Toccamento, contatto*. — Cod. *Rapimento, involamento*.

Contrectātus, a, um. *part*. Hor. *Maneggiato, toccato*. V. Contrecto.

Contrēcto, as, avi, atum, are. *a*. 1. Cic. *Toccare, palpare, maneggiare*. —Cod. *Involare, rubare*. —Contrectans, contrectandus.

Contrectare vulnera: *maneggiar per cura le ferite*. Contrectare aliquid oculis: *pascere gli occhi nella vista di qualche cosa*.

Contremisco, is, iscere. *a*. *e n*. 3. Cic. *Tremar di paura*. — Sen. *Temere*.

Contrĕmo, is, tremŭi, ere. *a*. *e n*. 3 Cic. *Tremare*. — Hor. *Temere*.

Contremŭlus, a, um. Var. *Tremante*.

Contribūlis, is. *m*. *Inscr. ant*. *Della stessa tribù*.

Contribŭo, is, ŭi, ūtum, ere. *a*. 3. —1— *Contribuire, dare*: Proprios annos velim contribuisse tecum. Tib. *Io vorrei darti i miei anni*. —2— *Unirsi*,

aggregarsi, incorporarsi: Ambracia tum contribuerat se Ætolis. Liv. *L'Ambracia allora si era aggregata agli Etoli.* — Contributurus.

Contributĭo, onis. *f.* Cod. *Contribuzione, concorrimento e aiuto a checchessia.*

Contribūtus, a, um. *part.* Liv. *Unito, aggregato, incorporato.* V. Contribuo.

Contristātus, a, um. *part.* Col. *Contristato, attristato, travagliato.* V. Contristo.

Contrĭsto, as, avi. atum, are. *a.* 1. Cic. *Contristare, attristare, perturbare, far tristo.*

Contrĭtĭo, ōnis. *f.* Quint. *Dolore, accuoramento.*

Contrĭtor, ōris. (compedium). Plaut *Logorator di ceppi.*

Contrĭtus, a, um. *part.* Plin. *Contrito, pesto, trito, logorato.* V. Contero.

Contritum proverbium. Cic. *Proverbio trito, notissimo.* Præcepta communia et contrita: *precetti comuni e noti.*

Controversĭa, æ. *f.* Cic. *Controversia, contesa, questione, disputa.*

Vocare, adducere, deducere aliquid in controversiam: *muover disputa su qualche cosa.* Distrahere, componere, dirimere, sedare, tollere, dijudicare controversias: *comporre, sedare, finire le controversie.*

Controversim. Apul. V. Contraversum.

Controversiōsus, a, um. Liv. *Contenzioso, litigioso.*

Controversor, aris, ari. *d.* 1. Cic. *Contendere, disputare, litigare.*

Controversus, a, um. Cic. *Litigioso, dubbioso.*

Gens controversa natura. Cic. *Popolo litigioso per natura.*

Contrucīdātus, a, um. *part.* Cic. *Trucidato, scannato.* V. Contrucido.

Contrucīdo, as, avi, atum, are. *a.* 1. Svet. *Trucidare, scannare, uccidere.*

Contrūdo, is, trūsi, trūsum, ere. *a.* 3. Cic. *Cacciar dentro, spingere, sospingere.*

Contrunco, as, avi, atum, are. *a.* 1. Plaut. *Troncare, tagliare.*

Contrūsus, a, um. *part.* Lucr. *Cacciato dentro, spinto, sospinto.* V. Contrudo.

Contubernа, æ. *m.* *Inscr. ant.*) —1—
Contubernālis, is. *m.* e *f.* Cic.) *Domestico, famigliare, convivente, che convive nella stessa casa:* Non hospitem, sed contubernalem habuisses. Cic. *Non un ospite, ma un famigliare avresti ricevuto.* —2— Contubernalis. *m.* *Contubernale (soldato che alloggiava con altri sotto la stessa tenda):* Suum quisque contubernalem prosequens erat obtestatus. Hirt. *Ognuno seguendo il suo contubernale (camerata), lo andava pregando.* —3— Contubernalis. *m.* *Così chiamavansi i figli dei senatori che seguivano le autorità militari nelle provincie, per imparare l'arte della guerra e di governare:* In Africam profectus est Cn. Pompejo proconsuli contubernalis. Cic. *Partì per l'Africa ai fianchi di Cn. Pompeo proconsole.*

Contubernĭum, ii. *n.* —1— *Alloggiamento militare, tenda:* Depositis in contubernio armis. Cæs. *Deposte le armi nelle tende.* —2— *Contubernia, contubernio, compagnia di dieci soldati guidati da un capo.* Veg. —3— *Collegio, convitto di giovani nobili, che seguivano le autorità militari nelle provincie, per apprender l'arte della guerra e del governo.* Cic. —4— *Società, compagni o di persone che convivono insieme,* Tac. —5— *Unione maritale fra gli schiavi, i quali non potevano per legge contrarre vero matrimonio.* Curt. —6— *Concubinato.* Svet.

Contuĕor, eris, tuĭtus, eri. *d.* 2. Cic. *Guardare, mirare, vedere.* Var. *Custodire.* — Contuens, contuendus.

Contuĭtus, a, um. *part.* Svet. *Chi guarda, chi mira.* V. Contueor.

Contuĭtus, us. *m.* Cic. *Sguardo, occhiata, vista.*

Contumacĭa, æ. *f.* —1— *Orgoglio, arroganza:* Illa tua singularis insolentia et contumacia. Cic. *Quella tua singolare insolenza ed arroganza.* —2— *Costanza, fermezza d'animo, franchezza:* Socrates adhibuit liberam contumaciam a magnitudine animi ductam. Cic. *Socrate adoperò una libera franchezza, che proveniva dalla grandezza dei suo animo.* —3— *Contumacia, disobbedienza ai giudici col non presentarsi.* Cod.

Contumacĭter. *avv.* Cic. *Contumacemente, superbamente, ostinatamente, arrogantemente.* — Contumacius.

Contŭmax, ācis. —1— *Contumace, disobbediente:* Contumax adversus patris imperia. Quint. *Disobbediente ai comandi del padre.* —2— *Superbo, arrogante, orgoglioso:* Contumacem animum incusavit. Tac. *Accusò quell'animo orgoglioso.* —3— *Costante, fermo:* Contumax etiam adversus tormenta servorum fides. Tac. *La fede degli schiavi ferma anche a fronte de' supplizii.* — Contumacior, contumacissimus.

Lima contumax. Phœdr. *Lima dura (resistente al morso delle vipere).*

Contumelĭa, æ. *f.* Cic. *Contumelia, ingiuria, villania, onta, offesa, oltraggio.*
Afficere aliquem contumelia; vexare, lacerare, insequi aliquem contumelia: *dir villanie ad uno, ingiuriare qualcuno.* Naves factæ ex robore ad quamvis contumeliam perferendam. Cæs. *Navi costruite di rovere per reggere ad ogni urto.* Amicorum graves contumeliæ. Hor. *I gravi rimproveri degli amici.*
Contumeliōse. *avv.* Cic. *Contumeliosamente, ingiuriosamente, villanamente.* — Contumeliosius, contumeliosissime.
Contumeliōsus, a, um. Cic. *Contumelioso, ingiurioso, oltraggioso, villano.* — Contumeliosior, contumeliosissimus.
Contumŭlo, as, avi, atum, are. *a.* 1. Ovid. *Tumulare, interrare, seppellire, sotterrare.*
Contundo, is, ŭdi, ūsum, ere. *a.* 3.—1— *Pestare, ammaccare, rompere, percuotere:* Quia grando contuderit vites. Hor. *Perchè la grandine percosse le viti.* — 2 — *Abbattere, fiaccare, domare, rintuzzare, reprimere:* Contudi prædonis audaciam. Cic. *Fiaccai l'audacia di quel ladrone.*
Plana faciem contundere palma: *schiaffeggiare.* Contundere calumniam: *sventare una calunnia.* Contundere populos feroces. Hor. *Domar popoli feroci.* Contundere ingenium: *smorzare, rendere ottuso l'ingegno.* Contundere tempora. Lucr. *Consumare il tempo.*
Contŭor. Plaut. V. Contueor.
Conturbatĭo, ōnis *f.* Cic. *Conturbazione, conturbamento, turbamento.* Conturbatio oculorum. Scrib. *Oscuramento della vista, abbagliamento.*
Conturbātor, ōris. *m.* Mart. *Turbatore, dissipatore.*
Conturbātus, a, um. *part.* Cic. *Conturbato, turbato.* V. Conturbo.—*Agg.* Cic. *Confuso, smarrito. Trasl.*—Conturbatior.
Conturbo, as, avi, atum, are. *a.* 1. Cic. *Conturbare, turbare.*
Conturbare rationes: *dissipare il suo, scialacquare, fallire.* Conturbare basia. Catul. *Dar baci sopra baci* Ita conturbasti mihi rationes omnes, ut etc. Ter. *Tanto hai guasto ogni mio disegno, che ecc.*
Conturmālis, e. Amm. *Commilitone, della stessa schiera.*
Conturmo, as, are. *a.* 1. Amm. *Squadronare, schierare.*
Contus, i. *m.* Virg. —1 — *Asta lunga, pertica ferrata per uso di spingere le navi.* —2— *Picca, lancia.*
Contusĭo, ōnis. *f.* Col. *Contusione, ammaccatura, ammaccamento, pestamento.*
Contūsus, a, um. *part.* Cic. *Contuso, ammaccato, pesto, pestato, represso, domato, rintuzzato.* V. Contundo.
Nostræ opes contusæ, hostium auctæ. Sall. *Scemata la nostra potenza, cresciuta quella del nemico.* Animi contusi: *animi abbattuti.*
Contūtor, ōris. *m.* Cod. *Compagno nella tutela.*
Convādor, aris, ari. *d.* 1. Plaut. *Citare in giudizio.*
Convalesco, is, valŭi, escere. *n.* 3.—1— *Prender vigore, prender forza, crescere, invigorirsi:* Nimis vicinas convalescere opes rati. Liv. *Pensando che i vicini crescessero troppo in potenza.* —2— *Risanarsi, ricuperar la salute, ripigliar vigore:* Non omnes ægri convalescunt. Cic. *Non tutti i malati risanano.* — Convalescens Plin. *Convalescente.*
His rebus ita convaluit, ut etc. Cic. *Per questi fatti venne in tanta potenza, che ecc.* Opinio, fama convaluit. Curt. *Si convalidò l'opinione.*
Convallātus, a, um. Gell. *Cinto, circondato, accerchiato.*
Convallis, is. *f.* Cæs. *Convalle (pianura cinta da poggi).*
Convarĭo, as, are. *a.* 1. Apul. *Variare.*
Convāso, as, are. *a.* 1. Ter. *Far bagaglio*
Convecto. as, are. *a.* 1. Virg. *Portare, trasportare, condurre.*
Convector, ōris. *m.* Cic. *Compagno di navigazione.* — Apul. *Compagno di via.*
Convectus, a, um. *part.* Cæs. *Portato, trasportato, condotto.* V. Conveho.
Convĕho, is, vēxi, vectum, ere. *a.* 3. Cic. *Portare, trasportare, condurre.* — Convehens, convehendus.
Convelātus, a, um. *part.* Gell. *Velato, coperto.* V. Convelo.
Convello, is, velli e vulsi, vulsum ere. *a.* 3. —1— *Svellere, sradicare, cavare, estirpare, schiantare, smuovere:* Ab humo convellere silvam. Virg. *Sradicare piante dalla terra.* —2— *Trasl. Sommuovere, commuovere, abbattere, sconvolgere:* Convellere statum reipublicæ. Cic. *Sconvolgere la repubblica.* — Convellens, convulsurus, convellendus.
Convellere dapes dente: *stracciar le vivande co' denti.* Bos convellit armos: *il bue si sloga.* Convellere judicia, jus societatis, etc.: *annullare i giudizi, i*

diritti di società, ecc. Qui Cæsaris convellere gratiam cupiebant: *quelli che desideravano scemare il favor popolare di Cesare.* Convellere opinionem: *distruggere, toglier via un' opinione.* Convellere signa. Liv. *Muovere l'esercito (perchè si svellevano le bandiere piantate in terra).*

Convēlo, as, are. *a.* 1. Gell. *Velare, coprire.*

Convĕna, æ. *m. e f.* Cic. *Forestiere.*

Conveniens, entis. *part. pres.* Quint. *Che si raduna, che si raccoglie.* V. Convenio. — *Agg.* —1— *Conveniente, convenevole, confacente, dicevole.* Cic. —2— *Concorde, che convive in buona armonia.* Cic. —Convenientior, convenientissimus.

Convenienter. *avv.* Cic. *Convenientemente, convenevolmente, decentemente.*

Convenientĭa, æ. *f.* Cic. —1— *Convenienza, convenevolezza, conformità.* —2— *Proporzione, simmetria.*

Convenio, is, vēni, ventum, ire. *a. e n.* 4. —1— *Convenire (venire più persone nel medesimo luogo), adunarsi, concorrere:* Romam Italia tota convenit. Cic. *Tutta Italia convenne in Roma, si adunò.* —2— *Convenire, esser conveniente, dirsi, affarsi:* Illa ornamenta convenire iis rebus quas gesseram, non putabam. Cic. *Non credei convenissero quegli ornamenti alle imprese da me fatte.* —3— *Convenire, far patto, accordarsi:* In colloquium convenit, conditiones non convenerunt. Nep. *Venne all'abboccamento, ma non convenne nelle condizioni.* —4— Convenire aliquem: *Visitare, andare a trovare qualcuno, abboccarsi con alcuno:* Neminem conveni. Cic. *Non visitai alcuno.* Balbus tantis doloribus afficitur, ut se conveniri nolit. Cic. *Balbo è travagliato da tanti dolori, che non ama esser visitato.* —5— Convenire aliquem: *convenire, chiamare in giudizio alcuno:* Ut heredes possint conveniri. Cod. *Perchè gli eredi possano essere convenuti, chiamati in giudizio.* —6— Convenire in manum, in matrimonium. Gell. *Stringer matrimonio.* —7— Convenit: *si è d'accordo, ed anche giova, conviene, sta bene.* Si tibi ita convenit. Cic. *Se così ti conviene.* Convenit inter omnes. Cic. *È opinione di tutti.* Convenit ad nummum. Cic. *I conti son giusti.* Convenit de pretio. Quint. *Si convenne del prezzo.*—Conveniens, conventurus, conveniendus.

Id convenerat signum: *quello era il segno convenuto.* Huc convenit utrumque bivium. Plaut. *Qui mette capo l'uno e l'altro bivio.* Clam inter se convenire: *far conventicole.* In neminem ea suspicio convenit. Cic. *Sopra nessuno poteva cadere quel sospetto.* Factum convenit: *del fatto non si dubita.* Cothurni laus est ad pedem apte convenire. Cic. *È pregio del coturno calzar bene il piede.*

Conventicŭlum, i. *n.* Cic. *Adunanza, congregamento.* — Tac. *Baracca.*

Conventĭo, ōnis. *f.* Tac. *Convenzione, accordo, patto.* — Var. *Adunanza, assemblea.*

Conventionālis, e. Cod. *Convenzionale, di convenzione.*

Conventum, i. *n.* Cic. *Convento, convenzione, accordo, patto.*

Ex convento: *secondo il convenuto.*

Conventus, a, um. *part.* Sall. *Convenuto, accordato, visitato, adunato, raccolto.* V. Convenio.

Conventus, us. *m.* —1— *Adunanza, assemblea, assembramento, concorso di gente:* Tantam causam dico extra conventum, et eam frequentiam in qua etc. Cic. *Peroro questa causa di tanta importanza lungi da quella adunanza, e frequenza di popolo, che ecc.* —2— *Congresso, consiglio:* Petivi ab eo, an nocturno conventu fuisset. Cic. *Chiesi da lui, se era intervenuto al notturno congresso.* —3— *Foro, giudizio, corte (dicevasi de' magistrati romani, che andavano in certe città a tener corte, e far tribunale):* Ad conventus agendos profectus est. Cæs. *Partì a far tribunale.* Ex iis oppidis, in quibus prætores conventum agere solent. Cic. *Di quelle città, nelle quali i pretori usano tener corte di giustizia*

Converberātus, a, um. *part.* Plin. *Percosso, battuto.* V. Converbero.

Converbĕro, as, avi, atum, are. *a.* 1. Sen. *Percuotere, battere.*

Converrĭtor, ōris. *m.* Apul. *Scopatore.*

Converro, is, ri, ersum, ere. *a.* 3. Col. *Scopare, nettare.*

Conversatĭo, onis. *f.* —1— *Conversazione, il conversare, la compagnia.* Sen. —2— *Il vivere insieme, il convivere.* Plin.

Conversātus, a, um. *part.* Col. *Chi è vissuto, cresciuto insieme.* V. Conversor.

Conversĭo, ōnis. *f.* —1— *Conversione, convertimento, rivolgimento, giro:* Cœlum una conversione circum se vertitur. Cic. *Il cielo si volge intorno a sè in un sol giro.* —2— *Rivoltura, rivolgimento, mutamento:* Videtis quanta in conversione rerum verse-

mur. Cic. *Guardate in quanta rivoltura di cose viviamo.* —3— Conversio verborum. Cic. *Periodo.* — Quint. *Versione, traduzione, volgarizzamento.*

Conversor, aris, atus, ari. *d.* 1. Col. *Conversare, usare, praticare.*

Conversus, a, um. *part.* Cic. *Voltato, girato, volto, mutato, convertito, trasformato, rovesciato, tradotto.* V. Converto.

Conversus, a, um. *part.* Col. *Scopato, pulito, mondato.* V. Converro.

Convertibĭlis, e. Apul. *Convertibile, atto a rivoltarsi.*

Converto, is, verti, versum, ere. *a. e n.* 3. —1— *Rivolgere, piegare, voltare, volgere, girare:* Pugnatur adeo, ut pene terga convertant. Cæs. *Si combatte per modo, che quasi voltano le spalle.* Copias ad patriæ periculum converterunt. Cic. *Rivolsero le schiere a danno della patria.* —2— *Voltare, volgersi indietro, ritornare:* Reliquos se convertere cogunt. Cæs. *Costringono gli altri a volgersi indietro.* —3— *Rovesciare, capovolgere:* Convertere vasum. Col. *Capovolgere un vaso.* —4— *Convertire, tramutare, trasformare, mutare:* Deum se se in hominem convertisse. Ter. *Un Dio essersi mutato in uomo.* Cavendum est, ne in graves inimicitias convertant se amicitiæ. Cic. *È da badare, che le amicizie non si convertano in fiere nimicizie.* —5— *Convertire, volgere, dirizzare:* Omnem orationem converti in increpandam Cæpionis fugam. Cic. *Dirizzai tutto il mio dire a vituperare la fuga di Cepione.* Fiebat, ut omnium oculos ad se converteret. Nep. *Succedeva, che gli occhi di tutti si volgevano a lui.* —6— *Volgersi, applicarsi, darsi, attendere:* Valde me ad otium pacemque converto. Cic. *Mi applico di forza alla pace ed al riposo.* Converte te ad philosophos. Cic. *Volgiti ai filosofi.* —7— *Tradurre, traslatare, volgarizzare:* E græco in latinum convertere. Cic. *Traslatare dal greco in latino.* — Convertens, conversurus, convertendus.

Convertere aliquid in hilaritatem et risum. *Volgere a giuoco ed a riso qualche cosa.* Castra castris Cæsaris convertunt. Cæs. *Piantano gli alloggiamenti a fronte di quelli di Cesare.* Convertere vias. Virg. *Voltarsi in dietro, rifar la via.* Gratulabor tibi prius, deinde ad me convertar: *prima mi congratulerò teco, poi verrò a dire di me.* Convertere fugam: *ristar dalla fuga, e voltare il viso.* Convertere argumentum: *rivolgere, ritorcere l'argomento.* Convertere aliquid in rem suam. Cic. *Appropriarsi qualche cosa.* Fugam in se nemo convertitur. Plaut. *Nessuno si dà alla fuga.* Conversa subito fortuna est. Nep. *Di presente la fortuna mutò viso, si cangiò.* In te unum se tota convertet civitas Cic. *Tutta la città terrà gli occhi volti in te solo, si affiderà a te.*

Convestĭo, is, ire. *a.* 4. Cic. *Vestire, coprire.*

Convestītus, a, um. *part.* Cic. *Vestito, coperto* V. Convestio.

Conveterānus, i. *m. Inser. ant. Commilitone veterano.*

Convexātus, a, um. *part.* Veg. *Offeso, malmenato.* V. Convexo.

Convexĭo, ōnis. *f.* Gell.) *Convesso,*
Convexĭtas, atis. *f.* Plin.) *piegatura.*

Convexo, as, avi, atum, are. *a.* 1. Gell. *Travagliare, tormentare, malmenare, offendere.*

Convexus, a, um. Virg. —1— *Convesso, arcuato, piegato in arco alla superficie esterna:* Convexa cornua. Ovid. *Corna arcuate.* —2— *Concavo, piegato in arco alla superficie interiore:* Convexa foramina terræ. Ovid. *Le concave caverne della terra.*

In convexo nemorum classem occulit. Virg. *Ripara la flotta in concavo seno cinto di boschi.* Vertex convexus ad æquora: *vertice di monte, che scende verso il mare.* Iter convexum: *via erta, ripida.* Convexa cœli: *le volte del cielo.*

Convĭbro, as, avi, atum, are. *a.* 1. Fest. *Vibrare, scagliare.*

Conviciātor, ōris. *m.* Cic. *Convitiatore, ingiuriatore, oltraggiatore, calunniatore, detrattore.*

Convicĭor, aris, atus, ari. *d.* 1. Quint. *Conviziare, ingiuriare, oltraggiare, svillaneggiare, calunniare.*

Convicĭum, ii. *n.* —1— *Schiamazzo, schiamazzio, strepito, gridio, gridore, grido:* Aures convicio defessæ. Cic. *Orecchie stanche dal gridore.* —2— *Convizio, villania, ingiuria:* Consectare aliquem conviciis. Cic. *Scagliar villanie contro alcuno.* — 3 — *Rimbrotto, rimprovero, riprensione:* Justissimo et honestissimo convicio meo deturbatus est spe. Cic. *Depose ogni speranza pel mio giustissimo ed onestissimo rimbrotto.*

Filius familiæ convicium. Plaut. *Figlio vitupero, disonore della famiglia.*

Convictĭo, ōnis. *f.* Cic. *Conversazione, compagnia.*

Convictor, ōris. *m.* Cic. *Famigliare, di-*

mestico, compagno, che vive insieme.
Convictus, a, um. *part.* Cic. *Convinto.* V. Convinco.
Furor convictus: *follia smascherata.* Avaritia convicta: *avarizia provata, fatta palese.*
Convictus, us. *m.* Cic. *Convitto, conversazione, il convivere insieme.* — Tac. *Convito.*
Convinco, is, vici, victum, ere. *a.* 3. —1—*Convincere:* Aliquem convincere amentiæ Cic. *Convincere alcuno di follia.* —2— *Convincere, dimostrare, provare:* Convincere errores Epicuri. Cic. *Dimostrare gli errori di Epicuro.*
Convinctio, ōnis. *f.* Quint. *Congiunzione, legamento.*
Conviso, is, ere. *a.* 3. Cic. *Visitare.*
Convitium. V. Convicium.
Conviva, æ. *m. e f.* Cic. *Conviva, convitato, commensale.*
Convivālis, e. Liv. *Convivale, da convito.*
Convivātor, ōris. *m.* Hor. *Convitatore, che convita.*
Convivātus, a, um. *part.* Svet. *Colui che ha banchettato.* V. Convivor.
Convivium, ii. *n.* Cic. *Convivio, convito, banchetto.*
Adhibere aliquem in convivium. Nep. *Invitare alcuno a banchetto.* Inire, concelebrare, habere, facere convivium: *dar banchetto, imbandir tavola.* — Plin. Convivium. *I commensali, i banchettanti.* — *Inscr. ant. Collegio, convitto.*
Convivo, as. V. Convivor.
Convivo, is, xi, ctum, ere. *n.* 3. Sen. *Convivere, vivere insieme.* — Quint. *Banchettare.*
Convivor, aris, atus, ari. *d.* 1. Cic. *Convitare, far convito, banchettare.*
Convocatio, onis. *f.* Cic. *Convocazione, convocamento, il convocare, il chiamare, l'assembrare.*
Convocātus, a, um. *part.* Cic. *Convocato, chiamato, radunato, raccolto.* V. Convoco.
Convōco, as, avi, atum, are. *a.* 1. Cic. *Convocare, chiamare, radunare, raccogliere.* — Convocans, convocaturus, convocandus.
Tace, dum ego mihi consilia in animum convoco. Plaut. *Taci, finchè io meco stesso mi consiglio.*
Convŏlo, as, avi, atum, are. *n.* 1. Cic. *Convolare, accorrere.*
Convolvo, is, vi, ūtum, ere. *a.* 3. Cic. *Convolgere, voltolare, avvolgere.* — Convolvens.
Convolutātus, a, um. *part.* Sen. *Avvoltolato, avvolto, avviluppato.* V. Convoluto.
Convolūto, as, avi, atum, are. *a.* 1. Sen. *Avvoltolare, avvolgere, avviluppare.*
Convolūtus, a, um. *part.* Plin. *Involto, avvoltolato, avvolto.* V. Convolvo.
Herba convolutis foliis. Plin. *Erba con foglie accartocciate.*
Convolvŭlus e convolvŏlus, i. *m.* Plin. —1— *Convolvolo, convolvo (pianta).* —2— Cat. *Ponternolo (insetto).*
Convŏmo, is, mŭi, ere. *a.* 3. Cic. *Sporcare, insozzare vomitando.*
Convōti, orum. *m. pl.* Fest. *Compagni di voto, obligati, stretti dallo stesso voto.*
Convovĕo, es, ōvi, ōtum, ere. *a. e n.* 2. *Inscr. ant. Votare, far voto insieme.*
Conus, i. *m.* Cic. *Cono (fig. geometrica).*
Conus galeæ. Virg. *Vertice, punta dell'elmo.*
Convulnerātus, a, um. *part.* Plin. *Vulnerato, ferito, piagato.* V. Convulnero.
Convulnĕro, as, avi, atum, are. *a.* 1. Hirt. *Vulnerare, ferire, piagare.* — Convulnerans, convulnerandus.
Convulsio, ōnis. *f.* Plin. *Convulsione.*
Convulsus, a, um. *part.* Cic. *Divelto, sbarbato, sradicato, dislogato, staccato a forza.* V. Convello.
Corpora convulsa. Tac. *Corpi fatti in pezzi.* Naves convulsæ undis. Virg. *Navi scompaginate dai flutti.* Æquor convulsum remis. Virg. *Mare rotto dai remi.* Mens, cogitatio convulsa. Cic. *Mente, pensiero sconvolto.* — Convulsus. Svet. *Convulso, che soffre convulsione.*
Conyxa, æ. *f.* Plin. *Conizza, coniella (erba).*
Coolesco, is. Lucr. V. Coalesco.
Coonĕro, as, avi, are. *a.* 1. Tac. *Caricare.*
Cooperatio, onis. *f.* Quint. *Cooperazione, cooperamento.*
Cooperātor, ōris. *m.* Apul. *Cooperatore.*
Coopercŭlum, i. *n.* Plin. *Coperchio.*
Cooperimĕntum, i. *n.* Gell. *Coperta, copertura.*
Cooperio, is, ŭi, ertum, ire. *a.* 4. Liv. *Coprire, coperchiare, ricoprire.*
Coopertorium, ii. *n.* Veg. *Coperta, copertura.*
Coopertus, a, um. *part.* Cic. *Coperto, ricoperto, coverto.* V. Cooperio.
Coopertus sceleribus, fenoribus Sall. *Coperto di delitti, di debiti.*
Cooptatio, ōnis. *f.* Liv. *Aggregazione, elezione.*
Cooptātus, a, um. *part.* Cic. *Aggregato, ascritto, annoverato.* V. Coopto.
Coopto, as, avi, atum, are. *a.* 1. Cic. *Aggregare, annoverare, ascrivere,*

eleggere. — Cooptassint. Liv. *invece di* Cooptaverint. — Cooptandus.

Coorior, ĕris, ortus, iri. *d.* 4. Cic. *Nascere, sorgere, levarsi, spuntare.* Risus omnium coortus est. Nep. *Si svegliò un riso universale.* In populo coorta seditio est. Virg. *Il popolo si levò a tumulto.*

Coortus, a, um. *part.* Cæs. *Sorto, nato, levato.* V. Coorior.

Coortus, us. *m.* Lucr. *Il levarsi, il nascere, lo spuntare.*

Copa, æ. *f.* Virg. *Ostessa, padrona dell'osteria.*

Cophĭnus, i. *m.* Col. *Cofano, corba, cesta.*

Copĭa, æ. *f.* — 1 — *Copia, abbondanza, dovizia:* Rerum copia verborum copiam gignit. Cic. *L'abbondanza delle cose dà abbondanza di parole.* — 2 — *Sostanze, facoltà, averi, ricchezze:* Exercitum suis copiis sustentavit. Cic. *Sostentò l'esercito colle sue ricchezze.* — 3 — *Eloquenza, facondia, copia di dire:* Ubertas, et copia Periclis. Cic. *La vena, e la copia di dire di Pericle.* — 4 — *(più usato in plurale) Schiere, truppe, esercito:* Levi cum copia cædes circumferret. Tac. *Con poche schiere seminava stragi.* Magnas copias comparare. Cic. *Raccogliere un grosso esercito.* — 5 — *Provvisioni, viveri, vettovaglie:* Copias in castra convehere. Tac. *Trasportare i viveri negli accampamenti.* — 6 — Facere, dare copiam. *Dar facoltà, dar licenza di ecc.:* Data copia fandi. Virg. *Data licenza di parlare.* Quibus in otio molliter vivere copia erat. Sall. *I quali nell'ozio avevano copia (facoltà) di vivere mollemente.* Non est cunctandi copia. Plaut. *Non c'è tempo da perdere.*

Copiŏlæ, arum. *f. pl.* Cic. *Poca mano d'uomini.*

Copĭor, aris, ari. *d.* 1. Gell. *Far bottino.*

Copiōse. *avv.* Cic. *Copiosamente, abbondantemente, largamente, riccamente.* — Copiosius, copiosissime.

Copiōsus, a, um. — 1 — *Copioso, abbondante, ricco, largo:* Patrimonium amplum et copiosum. Cic. *Vasto e ricco patrimonio.* — 2 — *Facondo, eloquente:* Copiosa oratio. Cic. *Orazione faconda.* — Copiosior, copiosissimus.

Copis, ĭdis. *f.* Curt. *Coltello ricurvo.*

Copo, ōnis. *m.* Cic. *Oste, ostiere, albergatore.*

Copōna, æ. *f.* Fest. *Ostessa, albergatrice.*

Coprēa, æ. *m.* Svet. *Buffone.*

Cops, opis; *o* copis, e. Plaut. *Ricco, abbondante.*

Copta, æ. *f.* Mart.)
Coptoplacenta, æ. *f.* Petr.) *Focaccia.*

Copŭla, æ. *f.* — 1 — *Copula, vincolo, legame, congiunzione:* Erat talium virorum copula. Nep. *Era vincolo che univa que' personaggi.* — 2 — *Laccio, guinzaglio:* Gestant copulas in manibus. Plaut. *Portano i lacci in mano.* Nuptialis copula. Apul. *Vincolo matrimoniale.*

Copulāte. *avv.* Gell. *Congiuntamente, unitamente.*

Copulatĭo, ōnis. *f.* Cic. *Congiunzione, unione, accoppiamento.*

Copulātus, a, um. *part.* Cic. *Congiunto, unito, legato.* V. Copulo. — Copulatior.

Copŭlo, as, avi, atum, are. *a.* 1. Cic. *Copulare, unire, congiungere, accoppiare, legare insieme.* — Copulandus.
Copulare voluntates. Cic. *Unire gli animi.* Copulare sonum spiritu intorto. Plin. *Gorgheggiare (termine di musica).*

Coqua, æ. *f.* Plaut. *Cuciniera.*

Coquibĭlis, e. Plin. *Facile a cuocersi.*

Coquīna, æ. *f.* Varr. *Cucina.*

Coquinārĭs, e. Var)
Coquinarĭus, a, um. Plin.) *Cucinario, da cucina, appartenente a cucina.*

Coquīno, as, avi, atum, are. *a.* 1. Plaut. *Cucinare.*

Coquīnus, a, um. Plaut. *Cucinario, da cucina.*

Coquitare. Fest. *Cucinare spesso.*

Coquitatĭo, onis. *f.* Apul. *Cottura.*

Coquo, is, xi, ctum, ere. *a.* 3. — 1 — *Cuocere, cocere, cucinare:* Quotidie sic ei cœna coquebatur, ut etc. Nep. *Ogni dì gli si cucinava il pranzo per modo che ecc.* — 2 — *Maturare:* In apricis coquitur vindemia saxis. Virg. *La vendemmia si matura sugli aprici sassi.* — 3 — *Cuocere, seccare, disseccare:* Locus quem sol non coquit. Var. *Luogo che il sol non cuoce.* — 4 — *Cuocere, molestare, travagliare:* Cura quæ nunc te coquit. Cic. *Il pensiero che ora ti cuoce, ti molesta.* — 5 — *Macchinare, mulinare:* Principes occulte romanum coquebant bellum. Liv. *I primati di soppiatto mulinavano la guerra contro Roma.* — 6 — *Digerire:* Qui nihil aliud, bobulam coquunt. Cels. *Quelli che niente altro, pur digeriscono la carne di bue.* — Coquens, coquendus.

Coquus *e* cocus, i. *m.* Cic. *Cuoco, cuciniere, cucinatore, cucinajo.*

Cor, cordis. *n.* — 1 — *Cuore (parte del*

corpo umano): Num censes, ullum animal sine corde esse posse? Cic. *Pensi forse, che possa esistere animale senza cuore?* — 2 — *Cuore, mente, animo*: Corda fortissima. Virg. *Animi valorosissimi.* Forti corde ferre mala. Virg. *Soffrire le disgrazie con forte animo.* Quantum corde conspicio. Plaut. *Per quanto colla mente io veggo.* — 3 — *Cuore (sede degli affetti)*: Cor spectantis tangere. Hor. *Toccare, commuovere il cuore dello spettatore.* Excutere corde metus. Ovid. *Cacciare, bandire il timore dal cuore.* — 4 — Cordi esse. *Stare a cuore, piacere*: Fatetur hanc vitam sibi cordi esse. Cic. *Confessa che gli piace questa vita.* Sibi fuisse cordi salutem Italiæ. Tac. *Essergli stata a cuore la salute d'Italia.*

Meum mel, meum cor! *Dolcezza mia, cuor mio!* Meum cor in pectus emicat: *mi balza il cuor nel petto.*

Cora, æ. *f.* Auson. *Pupilla dell'occhio.*

Coracinus, a um. Vitr. *Di corvo.* Color coracinus: *color di corvo, nero.*

Coracĭnus, i. *m.* Plin. *Coracino (pesce).*

Coralitĭcus lapis. Plin. *Marmo bianco della Frigia.*

Coralĭum e corallĭum, curalĭum e corallum, i. *n.* Ovid. *Corallo (genere di polipo pietroso e solido che si pesca nel mare).*

Coralloachātes, æ. *m.* Plin. *Corallacate (specie d'agata).*

Coram. *prep.* Cic. *In presenza, alla presenza, dinanzi, avanti.* Coram populo, *corampopolo, innanzi al popolo.* — *Avv.* — 1 — *Innanzi*: Venire coram. Hor. *Venire innanzi.* Coram adsum. Virg. *Son qui presente.* — 2 — *Insieme*: Cum coram sumus. Cic. *Quando siamo insieme, l'uno in faccia all'altro.*

Offerre se coram: *presentarsi.* Promittere coram: *promettere a voce.*

Coramble, es. *f.* Col. *Specie di cavolo.*

Corax, ăcis. *m.* — 1 — Cic. *Corvo, corbo (uccello).* — 2 — Vitr. *Gru, macchina da guerra.*

Corbicŭla, æ. *f.* Pall.) Corbīo, ōnis. *m.* Val. Max.) *Corbelletto, corbellino, piccola corba.*

Corbis, is, *m. e f.* Cic. *Corba, corbello, cesta.*

Corbita, æ *f.* Cic. *Brigantino (nave).*

Corbito, as. are. *n.* 1. Plaut. *Empirsi il ventre di cibi.*

Corbitor, ōris. *m.* Fest. *Giuocoliere, saltimbanco.*

Corbŭla, æ. *f.* Varr. *Corbellino, corbelletto, piccola cesta.*

Corchŏrus, i. *m.* Plin. *Anagallide (sorta d'erba).*

Corcŭlum, i. *n.* Plaut. *Cuoricino, piccolo cuore.*

Cordāte. *avv.* Plaut. *Saviamente, prudentemente, assennatamente.*

Cordātus, a, um. Cic. *Cordato, prudente, savio, assennato, di gran cuore.*

Cordax, ăcis. *m.* Cic. *Cordace, cordacismo (danza lasciva).*

Cordolĭum, ii. *n.* Plaut. *Cordoglio, affanno, dolore.*

Cordus. V. Chordus.

Cordўla, æ. *f.* Mart. *Palamida (giovane tonno, pesce).*

Corgo. *avv.* Fest. V. Certe.

Coriaginōsus, a, um. Veg. *Attaccato da malattia di pelle (dicesi de' buoi).*

Coriāgo, ĭnis. *f.* Col. *Malattia che viene nel cuoio ai buoi.*

Coriandrum, i. *n.* Plin. *Coriandro, coriandolo (pianta).*

Coriarĭus, ii. *m.* Plin. *Cuojajo, cuojaro, conciatore di cuoi.*

Coricēum. V. Coryceum.

Corĭon, ii. *n.* Plin. *Iperico (erba).*

Coris, is. *f.* Plin. *Core (pianta).*

Corĭum, ii. *n.* Cic.) Corĭus, ii. *m.* Plaut.) *Corio, cuojo, cuojame (pelle di animali grossi).* — Plaut. *Per ischerzo: cuojo, pelle dell'uomo.* — Pall. *Corteccia d'albero.* — Vitr. *Intonaco.*

Corneŏlus, a, um. Cic. V. Corneus.

Cornēsco, is, escere. *n.* 3. Plin. *Indurarsi, divenir duro come un corno.*

Cornĕus, a, um. Cic. *Corneo, di corno.* — Virg. *Di cornio, di corniolo (pianta).*

Cornĭcen, ĭnis. *m.* Liv. *Cornatore, cornadore, suonatore di corno.*

Cornĭcor, aris, ari. *d.* 1. Pers. *Cornacchiare, gracchiare.*

Cornicŭla, æ. *f.* Hor. *Cornacchiuzza, cornacchiotto, piccola cornacchia.*

Cornicŭlans, antis. Solin. *Cornicolare, fatto, piegato a guisa di corno.*

Cornicularĭus, ii. *m.* *Inscr. ant.* *Corniculario (sorta d'officiale nella milizia romana, che portava un cornetto per comunicare gli ordini).*

Corniculātus, a, um. Apul. *Cornicolato, cornicolare, fatto o piegato a forma di corno.*

Cornicŭlum, i. *n.* Plin. *Cornetto, cornicello, corniccila, piccolo corno.* — Liv. *Cornetto (segno d'onore, di che erano fregiati i soldati valorosi).*

Cornicŭlus, i. *m.* *Inscr. ant.* V. Cornicularius.

Cornĭfer, a, um. Lucr.) Cornĭger, a, um. Cic.) *Cornifero, cornuto.*

Cornĭpes, ĕdis. *m.* Virg. *Dei piè di corno.*

Cornix īcis. *f.* Virg. *Cornice, cornacchia (uccello).*

Cornu, u. *n.* —1— *Corno:* Taurus cornu petit. Virg. *Il toro corneggia, minaccia colle corna,* —2— *Corno, cornetto (strumento da fiato fatto a somiglianza di corno):* Tubæ ac cornua concinuere. Tac. *Le trombe e i corni suonarono.* —3— *Corno (l'unghia di certi animali, come il cavallo, il bue):* Pes siccus et solidus, et cornu concavo. Pallad. *Il piede secco e sodo, e cavo il suo corno.* —4— *Corna (le due punte della luna nuova):* Lunæ nascentis acutiora cornua. Cic. *Le corna più acute della luna nuova.* —5—*Corno, punta, apice, estremità, canto:* Cornu tribunalis, Tac. antemnarum, Virg. Parnassi. Ovid. *Un canto del tribunale, le estremità delle antenne, le vette del Parnaso.* Et rubræ cornua cristæ. Virg. *E l'elmo con punta di vermiglia cresta.* —6— *Corno, ala (lato, estremità dell'esercito, e dell'armata navale):* In dextro cornu equites locant. Liv. *Appostano la cavalleria all'ala destra.*

Torquere spicula cornu Partho: *scagliar dardi con arco Partico.* Cornu indicum. Mart. *Avorio, dente d'elefante.* Ab utroque portus cornu moles jacimus: *dall'uno e dall'altro corno del porto piantiamo fortificazioni.* Addis cornua pauperi: *dài forza al povero, lo fai ardito.*—Lucr. Cornus, us. *m.*

Cornuarĭus, ii. *m.* Cod. *Fabbricatore di corni, cornetti (strumenti di musica).*

Cornūtus, a, um. Var. V. Corniculans.

Cornŭlum, i. *n.* Apic. *Cornetto, cornicello, piccolo corno.*

Cornum, i. *n.* Virg. *Corniola, cornia (frutto del corniolo).*

Cornus, i. *f.* Virg. *Corniolo, cornio (albero). Vale anche: asta, dardo, (armi costruite di questo legno).*

Cornūtus, a, um. Var. *Cornuto, che ha corna.*

Corocotta. V. Crocotta.

Corolitĭcus. V. Coralitĭcus.

Corolla, æ. *f.* Prop. *Coronella, coroncina, piccola corona.*

Corollarĭum, ii. *n.* Plin. *Coroncina, coronella.* — Cic. *Corollario, aggiunta, soprappiù, appendice.*

Corōna, æ. *f.* —1— *Corona, ghirlanda:* Ipse coronam habebat in capite. Cic. *Portava una corona in testa.* —2— *Corona, premio, gloria, onore;* Primam merui qui laude coronam. Virg. *Che per lode meritava i primi onori.* —3— *Corona, cerchio, circolo, adunanza di persone, i circostanti:* Armatorum corona septus est senatus. Cic. *Il senato è cinto da una corona d'armati.* —4— *Corona, cornice, sporto estremo in alto degli edifici:* Usus gypsi in coronis gratissimus. Plin. *L'uso del gesso convenevolissimo nelle cornici.* —5— *Corona (la suprema parte dell'unghia delle bestie, che confina co' peli delle gambe):* Si pedem contuderit, sanguinem de corona emittes. Veg. *Se si ammacchi il piede, gli caverai sangue dalla corona.* —6—*Corona (costellazione boreale):* Prid. id. octobr. corona tota mane exoritur. Col. *Ai dodici d'ottobre al mattino è spuntata in cielo tutta la corona.*

Vendere, emere corpora sub corona. Liv. *Vendere, comprare uno schiavo preso in guerra sotto la corona, cioè all'incanto (perchè li esponevano alla vendita con ghirlande in testa).* Cingere opus corona militum. Cæs. *Circondare tutt' intorno la fortificazione di soldati.* Corona vallum defendit. Liv. *Difese lo steccato con corona di soldati, ossia con soldati schierati intorno allo steccato.* Corona civica, muralis, obsidionalis, navalis, castrensis, etc.: *corona civica, murale, ecc. che si davano in premio ai soldati per opere di valore.*

Coronālis, e. Apul. *Coronale, di corona, che cinge a modo di corona.*

Coronāmen, ĭnis. *n.* Apul.) *Fiori e*
Coronamēntum, i. *n.* Plin.) *piante per far corone.*

Coronarĭus, a, um. Vitr. V. Coronalis. Aurum coronarium Cic. *Oro pagato dalle provincie agli imperatori trionfanti.* Coronarium opus. Vitr. *Opera a stucco.*

Coronarĭus, ii. *m.* Plin. *Chi fa, e vende corone.*

Coronātus, a, um. *part.* Cic. *Coronato, incoronato, cinto, circondato.* V. Corono.

Coroneŏla, æ. *f.* Plin. *Rosa moschetta (rosa che fiorisce d'autunno).*

Corōnis, ĭdis. *f.* Mart. *Coronide, termine, fine, conclusione.*

Corōno, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Coronare, inghirlandare:* Vina coronant. Virg. *Inghirlandano le tazze.* —2— *Coronare, circondare, cingere, attorniare:* Aditum custode coronant. Virg. *Circondano l'adito di guardie.* — Coronans.

Coronari Olympia. Hor. *Riportare i primi premi ne' giuochi olimpici.*

Coronŏpus, odis. Plin. *Coronopo (pianta).*
Coronŭla, æ. *f.* Veg. *Coronello, coroncina, piccola corona.*
Corporālis, e. Sen. *Corporale, corporeo.*
Corporalĭter. *avv.* Cod. *In persona, di persona*
Corporatūra, æ. *f.* Col. *Corporatura (tutto il composto del corpo).*
Corporātus, a, um. *part.* Cic. *Corporato, corporeato, corporeo, che ha corpo.* V. Corporo.
Corpore-custos, ōdis. *m. Inscr. ant. Guarda-corpo, guardia del principe.*
Corporĕus, a, um. Cic. *Corporeo, corporale.*
Corpŏro, as, avi, atum, are. *a.* 1. Enn. *Uccidere.*
Corpŏror, aris, ari. *d.* 1. Plin. *Incorporarsi, prender corpo, farsi corpo.*
Corpulentĭa, æ. *f.* Plin. *Corpulenza, pinguedine, grassezza.*
Corpulentus, a, um. Plaut. *Corpulento, grave di corpo, grasso.*
Corpus, ŏris. *n.* —1— *Corpo, materia, sostanza materiale:* Corpus ferri. Lucr. *La materia del ferro.* —2— *Corpo (parte materiale degli esseri animati):* Nec gaudere quemquam, nec dolere, nisi propter corpus. Cic. *Alcuno nè rallegrarsi, nè dolersi, se non per mezzo del corpo.* —3— *Corpo, cadavero:* Genitrici corpus inemptum reddite. Ovid. *Rendete alla madre il cadavero senza prezzo.* —4— *Uomo, persona, capo:* Placuit restitui libera corpora. Liv. *Piacque che si rendessero gli uomini affrancati.* —5— *Ombra (anima, spirito dell'estinto):* Corpora magnanimum heroum. Virg. *Le ombre de' magnanimi eroi.* —6— *Corpo, unione di uomini, massa di parti ridotta in una:* Corpus civitatis. Liv. *Il corpo della città.* Sabini sui corporis creari regem volebant. Liv. *I Sabini volevano che il re uscisse da loro, ossia fosse del loro corpo.* —7— *Corpo, volume, opera;* Videtur modicum quoddam corpus confici posse. Cic. *Pare che se ne possa scrivere un ragionevole volume.* Corpus Homeri. Cod. *L'opera di Omero.*
Servire corpori: *darsi ai diletti del corpo.* Corpus amittere. Cic. *Dimagrarsi, disfarsi.* Facere corpus. Phædr. *Impinguarsi, ingrassare.* Toto certatum est corpore regni: *si combattè con tutte le forze del regno.* Corpus orationis: *il corpo del discorso.* Damnum insectatus est amissi corporis; *gli rinfacciò la patita castratura.* Effugere, exire ictus corpore: *schivare, scansare i colpi piegando il corpo.* Corpore quæstum facere: *far copia del suo corpo, di sè per prezzo.*
Corpuscŭlum, i. *n.* Cic. *Corpuscolo, corpicciuolo, corpicino, piccolo corpo.*
Corrādo e conrādo, is, si, sum, ere. *a.* 3. Lucr. *Radere, tor via, portar via.* — Plaut. *Raccogliere con difficoltà.* — Corradens.
Corrāsus e conrāsus, a, um. *part.* Cod. *Raso, tolto via, raccolto.* V. Corrado.
Correctĭo, ōnis. *f.* —1— *Correzione, emenda, emendazione, emendamento, ammendamento:* Adhibita correctione Panneti um secuti sumus. Cic. *Fatta qualche correzione, abbiamo seguito Panezio.* —2— *Correzione, castigo, ammenda:* Oportet correctione gaudere. Cic. *Bisogna godere della correzione.* — Cic. *Correzione (fig. rett.).*
Corrector, ōris. *m.* Cic. *Correttore, che corregge.* — Cod. *Correttore, governatore, rettore, reggitore di una provincia.*
Correctus, a, um. *part.* Cic. *Corretto, emendato, castigato, raddrizzato.* V. Corrigo.
Corrĕpo e conrĕpo, is, psi, ere. *n.* 3. Cic. *Introdursi, insinuarsi, penetrare.*
Correpte. *avv.* Gell. *Breve, brevemente (detto di pronunzia).* — Correptius.
Correptĭo, ōnis. *f.* Vitr. *Accorciamento, abbreviamento.* Correptio sillabæ. Quint. *Abbreviamento d'una sillaba.*
Correptor, ōris. *m.* Sen. *Riprensore, censore, correttore.*
Correptus, a, um. *part.* Virg. *Preso, sorpreso, ripreso, corretto, rapito, abbreviato, accorciato.* V. Corripio.
Corrĕus. V. Coureus.
Corridĕo e conridĕo, es, ere. *n.* 2. Lucr. *Ridere, sorridere.*
Corrigĭa, æ. *f.* Cic. *Coreggia, coreggiolo, striscia di cuojo.*
Corrĭgo e conrĭgo, is, xi, ectum, ere. *a.* 3. —1— *Dirizzare, raddrizzare:* Corrigere cursum. Liv. *Raddrizzare il corso.* —2— *Correggere, purgare, mitigare:* Olei vis ad corrigenda vina. Plin. *La forza dell'olio a correggere il vino.* —3— *Correggere, castigare:* Corrigere delicta. Sall. *Castigare i delitti.* —4— *Correggere, emendare:* Petivit, ut orationem corrigerem. Cic. *Chiese, che gli emendassi l'orazione.* Tu ut umquam te corrigas? Cic. *Chè tu ti ravvedi mai?* — Corrigens, correcturus, corrigendus.
Corripĭo, is, ŭi, eptum, ere. *a.* 3. —1—

Prendere, dar di piglio, togliere, cogliere: Arcum et sagittas corripuit. Virg. *Diè di piglio all'arco e alle saette.* —2— *Avvolgere, avviluppare:* Turbine aliquem corripere. Virg. *Avvolgere alcuno in un turbine.* —3— *Rapire, portar via:* Apertus in corripiendis pecuniis. Cic. *Sfrontato a rapir denaro.* —4— *Riprendere, ammonire, rimbrottare:* Corripere stulti peccata. Ovid. *Riprendere i falli d'uno stolto.* —5— *Abbreviare, accorciare, far breve:* Verba corripere coguntur. Quint. *Son costretti accorciare le parole (sincopare).* — Corripiens, corripiendus.

Corripere viam, campum, gradum: *mettersi in via, lanciarsi nel campo, affrettare il passo.* Corripere corpus e stratis, e somno: *levarsi dal letto, dal sonno.* Corripi morbis, dolore: *esser preso da malattia, da dolore.* Corripere aliquem accusatione: *lanciare addosso ad alcuno un' accusa.* Corripuit se se: *levossi subitamente.*

Corrivāles, ium. *m. pl.* Quint. *Emoli, rivali.*

Corrivatĭo, ōnis. *f.* Plin. *Scolo d'acqua.*

Corrivātus, a, um. *part.* Plin. *Derivato, condotto, raccolto.* V. Corrivo.

Corrīvo, as, avi, atum, are. *a.* 1. (aquas) Plin. *Raccogliere, condurre le acque.*

Corroborātus, a, um. *part.* Cic. *Corroborato, avvalorato, fortificato.* V. Corroboro.

Corrobŏro, as, avi, atum, are. *a.* 1. Cic. *Corroborare, rinforzare, rinvigorire, avvalorare.*

Corrōdo, is, ōsi, ōsum, ere. *a.* 3. Cic. *Corrodere, rodere.*

Corrogātus, a, um. *part.* Cic. *Raccolto con preghiere, accattato, mendicato.* V. Corrogo.

Corrŏgo, as, are. *a.* 1. Cic. *Raccogliere, raccoglier con preghiere, mendicare, accattare.*

Corrōsus, a, um. *part.* Var. *Corroso, roso.* V. Corrodo.

Corrotundātus, a, um. *part.* Veg. *Rotondato, ritondato, fatto rotondo.* V. Corrotundo.

Corrotūndo, as, are. *a.* 1. Hor. *Ritondare, dar forma ritonda.*

Corrūda, æ. *f.* Cat. *Sparagio selvatico.*

Corrugātus, a, um. *part.* Col. *Corrugato, increspato, aggrinzato.* V. Corrugo.

Corrūgo, as, are. *a.* 1. Hor. *Corrugare, increspare, aggrinzare.*

Corrūgus, i. *m.* Plin. *Canale, rivolo d'acqua condotto da lontano.*

Corrumpo, is, rūpi, ruptum, ere. *a. e n.* 3. —1— *Corrompere, guastare, sconciare, disfare, viziare, magagnare, mandare a male:* Corrumpere frumenta flumine, atque incendio. Cæs. *Mandar a male i grani con acqua e con fuoco.* —2— *Contraffare, falsare, falsificare:* Litteras publicas corrumpere. Cic. *Falsificare le pubbliche scritture.* —3— *Corrompere, depravare, pervertire:* Mores civitatis corrumpere. Cic. *Pervertire i costumi della città.* —4— *Corrompere, sedurre, subornare:* Delphos corrumpere est conatus. Nep. *Si forzò di subornare l'oracolo di Delfo.* — Corrumpens, corrupturus, corrumpendus.

Equos corrumpi. Liv. *Cavalli dimagrirsi.* Seque, suasque spes corrumpere: *ruinarsi, e perdere ogni speranza.* Corrumpere aliquem pecunia, largitione, blanditiis, etc.: *subornare alcuno con denaro, con larghezze, con lusinghe, ecc.* Corrumpere magnas opportunitates. Sallust. *Perdere le buone occasioni.* Res familiares corrumpere: *dissipare, scialacquare il suo.* Corrumpi situ: *disfarsi nel sucidume.* Mihi hunc corrupit diem. Plaut. *Mi ha fatto perdere questo giorno.*

Corrŭo, is, ŭi, ere. *a. e n.* 3. —1— *Cadere, precipitare, rovinare:* Ædes corruerunt. Cic. *Gli edificii rovinarono.* Opes Lacedemoniorum corruerunt. Cic. *Cadde la potenza degli Spartani.* — 2 — *Distruggere, rovesciare:* In quo genere illa me corruit. Catul. *In qual maniera ella mi rovesciò.* —3— *Ammucchiare, raccogliere, mettere insieme:* Ajebas, me corruere divitias. Plaut. *Dicevi, che io ammucchiava denaro.* — Corruens.

Corrupte. *avv.* Cic. *Corrottamente, falsamente.* — Corruptius, corruptissime.

Corruptēla, æ. *f.* —1— *Corruttela, corruzione, corrompimento, depravazione:* Reperiebam hunc natum in corruptelis. Cic. *Trovava costui nato ad ogni depravazione.* —2— *Corruzione, subornazione:* Moliri corruptelam judicii. Cic. *Macchinare la corruzione de' giudici.* —3— Plaut. *Lupanare, bordello.*

Adest corruptela nostrum liberum. Ter. *Ecco la corruttela (il corruttore) de' nostri figli.*

Corruptĭo, ōnis. *f.* Cic. *Corruzione, corrompimento, corruttura, disfacimento.*

Corruptor, ōris. *m.* Cic. *Corruttore, corrompitore, guastatore, violatore, seduttore.*

Corruptrix, īcis. *f.* Cic. *Corruttrice, corrompitrice, seduttrice.*

Corruptus, a, um. *part.* Virg. *Corrotto, disfatto, guasto, violato, depravato, subornato, falsato.* V. Corrumpo. — Corruptior, corruptissimus.
Corrupta sum. Plaut. *Mi sento mancare.* Corruptus judex: *giudice subornato.* A corruptissimo poetarum traslationes mutuamur. Quint. *Prendiamo traslati dal pessimo de' poeti.* Corrupti equi, boves: *cavalli, bovi dimagriti.* Corruptus ad omne facinus: *rotto ad ogni delitto.* Corrupta dolore voluptas. Hor. *Piacere avvelenato dal dolore.*

Cors. V. Cohors.

Corsa, æ. *f.* Vitr. *La prima fascia del telaro della porta.*

Corsoides, æ. *m.* Plin. *Corsoide (pietra).*

Cortex, icis. *m. e f.* Virg. *Cortice, corteccia, buccia, scorza, guscio.* — Cat. *Sughero (albero).* — Hor. *Sughero (turacciolo).*
Cortice levior. Hor. *Leggiero, incostante.* Nare sine cortice. Hor. *Nuotare senza sughero (prov.), far da sè, senza guida.*

Corticātus, a, um. Pall. *Buccioso, che ha scorza.*

Corticĕus, a, um. Var.) *Buccioso, che*
Corticōsus, a, um. Plin.) *ha scorza, di scorza.*

Corticŭla, æ. *f.* Col. *Cortecciuola, bucciolina, ed anche corteccia sottile.*

Cortina, æ. *f.* Cat. *Pajuolo, caldaja.* — Virg. *Tripode.*

Cortināle, is. *n.* Col. *Luogo da caldaje.*

Cortinipŏtens, entis. Non. *Potente pel tripode (titolo d'Apollo).*

Cortumīo o contumĭo, onis. *f.* Var. *Contemplazione (l'atto degli auguri nel contemplare qualche cosa per prendere gli auguri).*

Corvīnus, a, um. Plin. *Di corvo.*

Corvīto. V. Corbīto.

Corvītor. V. Corbitor.

Corus. V. Caurus.

Coruscāmen, inis. *n.* Apul.) *Corrusca-*
Coruscatio, onis. *f.* Solin.) *zione, balenamento, lampeggiamento.*

Corusco, as, avi, atum, are. *n. e a.* 1. —1— *Corruscare, balenare, lampeggiare*: Flamma inter nubes coruscat. Cic. *Il lampo balena tra le nubi.* —2— *Vibrare, squassare, scuotere*: Ferrum Bellona coruscat. Val. Flac. *Bellona squassa il ferro.*—Coruscans, coruscandus.

Coruscus, a, um. Hor. *Corrusco, risplendente, lampeggiante.* — Virg. *Tremulo.*

Corusso. V. Conisco.

Corvus, i. *m.* Ovid. *Corvo, corbo.* — Vitr. *Sorta di macchina da guerra.* — Plin. *Sorta di pesce marino.*

Corycæum, i. *n.* Vitr. *Luogo ove i giovani si esercitavano ai giuochi.*

Corylētum, i. *n.* Ovid *Boschetto di nocciuoli.*

Corўlus, i. *f.* Virg. *Nocciuolo, avellano (albero).*

Corymbĭa, æ. *f.* Plin. *Fusto della ferula.*

Corymbĭfer, i. *m.* Ovid. *Coronato di grappoli d'ellera (epiteto di Bacco).*

Corymbītes, æ. *m.* Plin. *Specie di titimaglio (erba).*

Corymbus, i. *m.* Virg. *Corimbo, grappo di coccole d'ellera.* — Tibul. *Festone, ornamento della poppa nelle navi.*

Coryphæus, i. *m.* Cic. *Corifeo, capo, principe d'una setta, d'un ordine, ecc.*

Corўtus, i. *m.* Virg. *Carcasso, turcasso, faretra.*

Corўza, æ. *f.* Cels. *Corizza, il flusso del moccio dal naso per malattia.*

Cos, otis. *f.* Cic. *Pietra, sasso.* — Hor. *Cote (pietra da affilar ferri).*

Cosmēta, æ. *m. e f.* Juv. *Cameriere, o cameriera, donzello, donzella destinati ad abbigliare il padrone, o la padrona.*

Cosmetrĭa, æ. *f.* Var. *Cameriera, donzella.*

Cosmĭcus, a, um. Mart. *Mondiale, del mondo.*

Cossim. *avv.* Non. *Sulle coscie.*

Cossus, i. *m.* Plin. *Tarlo.* — Cossi, orum. *pl.* Fest. *Butterati (uomini che nel viso hanno i segni del vajuolo).*

Costa, æ. *f.* Virg. *Costa, costola.* — Pers. *Fianco.*

Costātus, a, um. Var. *Fornito di coste.*

Costum, i. *n.* Plin.) *Coste (erba).*
Costus, i. *m.* Hor.)

Cotăna. V Cottana.

Cothurnātus, a, um. Ovid. *Coturnato, calzato di coturni.*

Cothurnus, i. *m.* —1— *Coturno, calzaretto.* Suras vincire cothurno. Virg. *Calzare il coturno.* — 2 — *Coturno, tragedia*: Docuit niti cothurno. Hor. *Ei fu maestro di calzare il coturno, ossia di scriver tragedie.*

Coticŭla; æ *f.* Plin. *Paragone, pietra di paragone.*

Cotidĭe. V Quotidie.

Cotifĭco, as, are. *a.* 1. Apul. *Tagliar, segare le pietre.*

Cotīnus, i. *m.* Plin. *Scatano (pianta dell'Appennino).*

Cotonĕa, æ. *f.* Plin. *Consolida (erba).*

Cotonĕum, i. *n.* Plin. *Cotogna (frutto del cotogno).* Cotonea malus. Pallad. *Cotogno (albero).*

Cottăbus, i. *m.* Plaut. *Strepito dello staffile.*
Cottăna, orum. *n. pl.* Plin. *Fichi secchi di Siria.*
Coturnix, Icis. *f.* Ovid. *Coturnice, cotornice (uccello).*
Cotўla *o* cotula, æ. *f.* Mart. *Vaso da bere, e sorta di misura di liquidi.*
Cotylēdon, ŏnis. *f.* Plin. *Cotiledone, umbelico di Venere (erba).*
Covinarĭus, ii. *m.* Tac. *Carrettiere, guidatore di carri da guerra.*
Covĭnus *o* covĭnnus, i. *m.* Luc. *Carretto, carro da guerra.*
Covum, i. *n.* Var. *Il cavo nel giogo, dove s' intromette il timone dell'aratro.*
Coxa, æ. *f.*) Cels. *Coscia, anca.*
Coxendix, ĭcis. *f.*) — Plaut. *Fianco.*
Coxo. V. Catax.

CR

Crabro, ŏnis. *m.* Virg. *Calabrone (vespa).*
Cracca, æ. *f.* Plin. *Cracca (sorta di veccia).*
Crambe, es. *f.* Plin. *Crambe (sorta di cavolo).*
Crapŭla, æ. *f.* Cic. *Crapula, crapola, stravizzo, ubbriachezza.* — Plin. *Estratto di resina cotto.* Crapulam exhalare, edormire, amovere: *digerire la ubbriachezza.*
Crapularĭus. V. Ampullarius.
Cras. Cic. *Dimane, domane, domani.*
Crassāmen, ĭnis. *n.* Col.) *Fondigliuo-*
Crassamēntum, i. *n.* Gell.) *lo, fondaccio, belletta, posatura, fondata, sedimento.*
Crassamenta portarum. Plin. *Grossezza delle porte.*
Crasse. *avv.* Hor. *Grossamente, grossolanamente, rozzamente.*—Crassius.
Crassesco, is, ere. *n.* 3. Plin. —1— *Ingrossare, ingrossarsi.* — 2 — *Indurare, indurarsi.* — 3 — *Condensarsi.*
Crassĭtas, atis. *f.* Apul.)
Crassitĭes, ēi. *f.* Apul.) —1— *Crassez-*
Crassitūdo, ĭnis. *f.* Cic.)
za, crassizie, densità, spessezza: Aeris crassitudo. Cic. *Densità dell'aria.* —2— *Grossezza:* Crassitudo parietum. Cæs. *La grossezza delle pareti.* —3— Plin. *Sedimento, posatura.*
Crassivenĭum acer. Plin. *Acero a grosse vene.*
Crasso, as, are. *a.* 1. Apul. *Ingrossare.*
Crassus, a, um. —1— *Grosso:* Arbores crassi digitis quinque. Cat. *Alberi grossi cinque dita.* —2— *Grosso, denso, spesso*: Aer crassus. Cic. *Aria densa, grossa.* —3— *Crasso, grasso, pingue*: Agri crassi. Cic. *Campi grassi.* — Crassior, crassissimus.
Crassa minerva. Hor. *Di mente grossolana, di crassa ignoranza.*
Crastĭnus, a, um. —1— *Crastino, del di vegnente, di domani*: Crastina aurora. Virg. *L'aurora del di vegnente, la vegnente aurora.* —2— *Vegnente, futuro*: Quid crastina volveret ætas. Stat. *Cosa avverrà nell'età futura.*
Die crastini, in crastinum, crastino: *nel di vegnente.*
Cratægon, ŏnis. *n.* Plin. *Cratega, lazzeruolo (albero).*
Cratægŏnon *e* cratæogŏnon, i. *n.* Plin. *Crateogono (pianta).*
Cratægum, i. *n.* Plin. *Seme, o granello del bossolo.*
Crater, ēris. *m.* Ovid. *o* Cratēra, æ. *f.* Virg. *Cratere, coppa, tazza.* — Plin. *Conca di fontana.* — Ovid. *Bocca, apertura, sommità de' vulcani, da cui escono le eruzioni.* — Ovid. *Cratere (costellazione, detta più comunemente la* Tazza).
Craterĭtes, æ. *m.* Plin. *Sorta di gemma durissima.*
Craterra, æ. *f.* V. Crater.
Crates, is. *f.* Cæs. *Graticcio (strumento contesto di vimini per varii usi).* — Virg. *Erpice (strumento d'agricoltura per appianare i campi).* — Hor. *Mandria, chiusa, chiudenda.* — Liv. *Stuoja (sotto la quale si facevano morire i condannati, coprendola di pietre).*
Crates favorum, pectoris, spinæ, laterum: *la tessitura de' favi, del petto, la spina del dorso, commettitura dei fianchi.* Crates salignæ umbonum. Virg. *Scudi di vinco.* Crates saligna. Petr. *Canestro.*
Craticĭus, a, um. Vitr. *Di graticcio.*
Craticŭla, æ. *f.* Mart.) *Graticola, gra-*
Craticŭlum, i. *n.* Fest.) *tella.*
Craticŭlus, a, um. Cat. *Ingraticolato, fatto a mo' di graticola.*
Cratĭo, is, ire. *a.* 4. Plin. *Erpicare, spianar coll'erpice la terra.*
Creabĭlis, e. Apul. *Creabile, che può crearsi.*
Creatĭo, ŏnis. *f.* Cic. *Creazione, elezione.* — Cod. *Procreazione, generazione.*
Creātor, ŏris. *m.* Cic. *Creatore, autore, fondatore.* — Ovid. *Padre, genitore.* — Cod. *Elettore.*
Creātrix, īcis. *f.* Lucr. *Creatrice, produttrice.* — Virg. *Madre, genitrice.*
Creātus, a, um. *part.* Lucr. *Creato, prodotto, generato, eletto, nominato.* V. Creo.
Creber, bra, brum. Virg. *Crebro, spes-*

so, frequente. — Crebrior, creberrimus; *e* Gell. crebrissimus.

Africus creber procellis. Virg. *Africo (vento) portatore di tempeste.* Auctor creber rerum frequentia. Cic. *Scrittore ricco di pensieri, di concetti.* Crebræ litteræ: *frequenti lettere.* Crebrum funale: *lucerna a più becchi.*

Crebra. V. Crebro.

Crebre. *avv.* Vitr. *Spessamente, densamente.* — Creberrime.

Crebresco, is, ŭi, ere. *n.* 3. Cic. *Crescere, aumentarsi, farsi frequente.* — Crebrescens.

Crebrescunt auræ. Virg. *Ingagliardiscono i venti.* Per idoneos, et secreti ejus socios crebrescit vivere Agrippam. Tac. *Per idonei, e partecipi del suo secreto fu sparsa la voce, che Agrippa viveva.*

Crebrissŭrum, i. *n.* Fest. *Vallo munito di steccato.*

Crebrĭtas, ātis. *f.* Cic. *Frequenza, spessezza.* — Vitr. *Densità.*

Crebrĭter. *avv.* Vitr.) Crebro. *avv.* Cic.) *Spesso, spesse volte, sovente, frequentemente.* — Crebrius, creberrime.

Credibĭlis, e. Cic. *Credibile, credevole, da esser creduto.* — Credibilior.

Credibilĭter. *avv.* Cic. *Credibilmente, in modo da credersi, probabilmente.* — Credibilius.

Credĭtor, ōris. *m.* Cic. *Creditore, colui a cui è dovuto denaro, o cosa.*

Credĭtrix, icis. *f.* Cod. *Creditrice.*

Credĭtum, i. *n.* Sen. *Credito, cosa, o denaro che s' ha ad avere da alcuno.* Ire, abire in creditum alicui. Cod. *Dare in prestito ad alcuno.*

Credĭtus, a, um. *part.* Virg. *Creduto, dato, consegnato, affidato.* V. Credo.

Credo, is, dĭdi, dĭtum, ere. *a. e n.* 3.—1— *Credere, aver fede, prestar fede, tener per vero alcuna cosa:* Credit ei quem fidelem putat. Cic. *Crede a chi stima veritiero.* —2— *Credere, pensare, aver opinione, persuadersi, darsi ad intendere:* Male, credo, mererer de meis civibus si etc. Cic. *Credo, che demeriterei de' mici concittadini, se ecc.* —3— *Credere, aver fede, confidare, fidarsi, affidarsi:* Virtuti suorum credere. Sall. *Confidare nel valore de' suoi.* —4— *Credere, affidare, fidare, commettere all' altrui fede:* Credere se victori. Cic. *Commettersi alla fede del vincitore.* —5— *Credere, fidare, dare a credenza, dare in prestito, prestare, imprestare:* Huic grandem pecuniam credidit. Cic. *A costui prestò molto denaro.* — Credens, crediturus, credendus.

Credere se mari, pugnæ, colloquio, pedibus, etc.: *avventurarsi al mare, alla lotta, arrischiarsi ad un abboccamento, darsi alla fuga, ecc.* Credere aliquid terræ, ceræ: *seminare, scrivere qualche cosa.* Sua consilia mihi credidit: *mi confidò i suoi disegni.* — Creduam, as, at, *invece di* credam, as, at. Creduis, it, *invece di* credideris, it.

Credulĭtas, ātis. *f.* Cic. *Credulità, facilità a credere.*

Credŭlus, a, um. Cic. *Credulo, credevole, che di leggieri crede.*

Crematĭo, onis. *f.* Plin. *Abbruciamento, arsione.*

Cremātus, a, um. *part.* Hor. *Abbruciato, arso, incendiato.* V. Cremo.

Crementum, i. *n.* Plin. *Incremento, accrescimento.*

Cremĭa, ōrum. *n. pl.* Col. *Bruciaglie, sermenti da accender fuoco.*

Cremiālis, e. Cod. *Da abbruciare.*

Cremo, as, avi, atum, are. *a.* 1. Cic. *Abbruciare, ardere.*

Cremor, ōris. *m.* Ovid. *Cremore (la parte più sottile, il fiore, o l'estratto d'alcune materie).*

Creo, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Creare, produrre, generare:* Artis proprium est creare, et gignere. Cic. *È proprio dell'arte creare, e produrre.* —2— *Creare, costituire, eleggere:* Creaverunt tribunos plebis. Cic. *Elessero i tribuni della plebe.* —3— *Cagionare, esser causa:* Similitudo errorem creat. Cic. *La simiglianza è causa d'inganno.* — Creaturus, creandus

Creare periculum, fastidium, molestias alicui: *esporre alcuno al pericolo, ingenerargli fastidio, dargli noje.*

Crepas, Fest. *invece di* capras. V. Capra.

Crepax, ācis. *f.* Sen. *Strepitante.*

Crepĕrus, a, um. Lucr. *Dubbioso, incerto.*

Crepicŭlum *e* crepitŭlum, i. *n.* Fest. *Ornamento del capo per le donne.*

Crepĭda, æ. *f.* Hor. *Sandalo, pianella.*

Crepidarĭus, a, um. Gell. *Da pianella, da sandalo.*

Crepidarĭus, ii. *m.* Gell. *Calzolajo, pianellajo.*

Crepidātus, a, um. Gell. *Calzato di pianelle.*

Crepĭdo, ĭnis. *f.* Cic. *Base, fondamento, sostegno.* — Col. *Riparo, parapetto.* — Juven. *Marciapiede delle vie.* — Stat. *Rupe, scoglio.* — Vitr. *Sporto delle cornici e dei capitelli.*

Crepidŭla, æ. *f.* Plaut. *Pianellina, pianellino, pianelletta.*

Crepitacillum, i. *n.* Lucr. *Sonaglino, piccolo sonaglio.*
Crepitacŭlum, i. *n.* Col. *Sonaglio.*
Crepĭto, as, are. *n.* 1. Virg. *Crepitare, scricchiolare, schioppettare, scrosciare, cigolare.* — Crepitans.
Crepitare dentibus. Plaut. *Battere i denti.*
Crepĭtus, us. *m.* Cic. *Strepito, scoppiettio, scroscio, croscio.*
Crepitus imbrium, plagarum, dentium, pedum: *lo scroscio della pioggia, il rumor delle percosse, lo stridore dei denti, il calpestio.* Stoici crepitus ajunt æque liberos, ac ructus. Cic. *Gli stoici vogliono, che sia egualmente libero il far vento di sotto, e il ruttare.*
Crepo, as, ŭi, ĭtum, are. *n.* 1. —1— *Crepitare, crosciare, far strepito:* Et laurus crepet in mediis focis. Ovid. *E l'alloro crepiti in mezzo alle fiamme.* —2— *Rompersi, spezzarsi:* Remi obnixi crepuere. Virg. *I remi facendo forza si spezzarono.* —3— *Aver sempre in bocca una cosa, parlarne senza fine:* Sulcos et vineta crepat. Hor. *Ha sempre in bocca solchi e vigne.* — Crepans.
Quis post vina gravem militiam, aut pauperiem crepat? Hor. *Chi, dopo aver bevuto si lamenta della dura milizia, o della povertà?* Crepuit foris. Ter. *Han picchiato alla porta.* Montibus levis crepante lympha desilit pede. Hor. *Dai monti l' agile onda discorre con piede mormoreggiante.*
Crepundĭa, orum. *n. pl.* Cic. *Crepunde (segnali, o contrassegni che si apponevano ai fanciulli esposti, perchè fossero un giorno riconosciuti).* — *Crepundi (trastulli e ornamenti fanciulleschi, come anelletti, stiletti d'argento, fascette, ecc.).*
Filius in crepundiis. Plin. *Fanciullo in fasce.*
Crepuscŭlum, i. *n.* Ovid. *Crepuscolo (quella luce che si vede avanti il nascere, e dopo il tramontare del sole).*
Dumque iter per opaca crepuscula carpit. Ovv. *E mentre prende il cammino a quella luce incerta e dubbiosa.*
Crescentĭa, æ. *f.* Vitr. *Crescenza, crescimento, aumento.*
Cresco, is, ēvi, etum, ere. *n.* 3. Cic. *Crescere, aumentarsi, ingrossare, ingrandire:* Cum lacus crevisset. Cic. *Essendosi ingrossato il lago, cresciute le acque del lago.* Cum hostium opes crevissent. Cic. *Essendo cresciuta la potenza de' nemici.* — Crescens.
Par ætas; una crevimus. Plaut. *Siam pari d'età; siam cresciuti insieme.* Accusarem eos, ex quibus possem crescere. Cic. *Accuserei coloro, dall' accusa de' quali potesse venirmi onore.*
Creta, æ. *f.* Cat. *Creta, argilla.* — Hor. *Belletto.* — Cic. *Biacca, mastice da suggellare.*
Cretācĕus, a, um. Plin.) *Cretaceo, di*
Cretarĭus, a, um. Var.) *creta.*
Cretātus, a, um. Cic. *Coperto di creta.*
Cretĕus, a, um. Lucr. V. Cretaceus.
Crethmos, i. *f.* Plin. *Critamo (pianta).*
Cretifodina, æ. *f.* Cod. *Cava di creta.*
Cretĭo, onis. *f.* Cic. *Accettazione di eredità.*
Cretōsus, a, um. Ovid. *Cretoso, di qualità di creta, pieno di creta.*
Cretŭla, æ. *f.* Cic. *Biacca, mastice da suggellare.*
Cretūra, æ. *f.* Pallad. *Stacciatura, vagliatura, cruschello.*
Cretus, a, um. Virg. *Generato, procreato, nato.* — Pallad. *Crivellato, vagliato, stacciato.*
Cribellātus, a, um. Pallad. *Crivellato, stacciato.*
Cribellum, i. *n.* Pall. *Vaglietto, piccolo crivello.*
Cribrarĭus, a, um. Plin. *Da crivello, da vaglio.*
Cribrātus, a, um. *part.* Col. *Crivellato, stacciato, vagliato.* V. Cribro.
Cribro, as, avi, atum, are. *a.* 1. Plin. *Crivellare, stacciare, vagliare, mondare.*
Cribrum, i. *n.* Cic. *Crivello, staccio, vaglio.*
Crimen, ĭnis. *n.* —1— *Crimine, colpa, delitto, reità:* Hæc causa omnium scelerum atque criminum. Cic. *Questa è la causa di tutte le scelleraggini e dei delitti.* —2— *Crimine, l'incolpare, accusa:* Deferre alicui crimen. Cic. *Dare accusa contro alcuno.* — 3 — *Causa, pretesto:* Sere crimina belli. Virg. *Semina pretesti di guerra.*
Moliri crimina: *disegnare, inventare accuse.* Esse in crimine: *essere sotto accusa.* Vocari in crimen: *esser accusato.* Sunt qui criminis loco putent esse quod vivam. Cic. *Ci ha di quelli, i quali mi impongono a delitto il mio avere.* Crimine ab uno disce omnes. Virg. *Da questo scellerato conosci tutti i Greci.* Perpetuæ crimen posteritatis eris. Ov. *Sarai l'esecrazione di tutti gli avvenire.* Sum crimen factura puellis. Prop. *Sarò il disonore delle donzelle.*
Criminālis, e. Cod. *Criminale.*
Criminalĭter. *avv.* Cod. *Criminalmente.*

Criminatio, onis. *f.* Cic. *Criminazione. l'incolpare, accusa, imputazione.*
Criminātor, oris. *m.* Plaut. *Incolpatore, accusatore.*
Criminātus, a, um. *part.* Cic. *Chi accusa, chi incolpa.* V. Criminor.
Crimino, as, avi, atum, are. *a.* 1. Plaut.) *Accusare,*
Criminor, aris, atus, ari.) *incolpare,* *d.* 1. Cic.) *imputare.*—Criminans, criminaturus.
Criminōse. *avv.* Cic. *Malignamente, da accusatore.* — Criminosius, criminosissime.
Criminōsus, a, um. —1— *Criminoso, colpevole:* Non videtur hoc criminosum. Cic. *Non pare questa cosa colpevole.* — 2 — *Maledico, ingiurioso:* Oratio criminosa in patres. Liv. *Discorso ingiurioso ai senatori.*
Crināle, is. *n.* Ovid. *Crinale, ago d'oro ad ornamento de' capelli delle donne.*
Crinālis, e. Ovid. *Crinale, atto ad ornare i capelli.* — Plin. *Crinito, che ha crini.*
Crinĭger, a, um. Luc. *Crinito, zazzeruto, capelluto.*
Crinio, is, ivi, itum, ire. *a.* 4. Stat. *Incapellare, coprire di capelli.* Frontibus crinitur arbos. Stat. *L'albero di frondi s'incapella, si cuopre.*
Crinis, is. *m.* —1— *Crine, capello, chioma:* Colligere crines. Ovid. *Raccogliere i capelli.*
Crinem sidera ducunt. Virg. *Le stelle si trascinano dietro le code.* Polipi complexu crinium concas franguunt. Plin. *I polpi collo stringere le branche rompono le conchiglie.* Mulieres passis crinibus: *donne scrinate, a chiome sciolte.* Crinibus præsectis: *a capelli tosati.* Comere crines: *pettinare i capelli.* Scindere crines: *strappare i capelli.* Crines ramentorum: *bruccioli, ossia striscia sottile di legno levata colla pialla.* Censeo capiundos crines. Plaut. *Penso aversi ad acciuffare, a prendere pe' capegli la fortuna.*
Crinītus, a, um. *part.* Cic. *Crinito, chiomato.* V. Crinio.
Crinon, i. *n.* Plin. *Crinone (specie di giglio).*
Crisis, is, *f.* Sen. *Crisi (subitaneo mutamento di una malattia).*
Crispātus, a, um. *part.* Claud. *Increspato, arricciato,* V. Crispo.
Crispicans, antis. Gell. *Increspante, che increspa.*
Crispisulcans fulmen. Cic. *Fulmine serpeggiante.*
Crispo, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Crespare, increspare, raggrinzare:* Crispare capillos. Plin. *Increspare i capelli.*—2—*Brandire, vibrare, muovere scuotendo:* Crispans hastilia. Virg. *Vibrando dardi.*
Crispŭlus, a, um. Sen. *Riccintello.*
Crispus, a, um. Cic. *Crespo, increspato, ricciuto, aggrinzato.* — Crispior, crispissimus.
Crisso, as, are *n.* 1. Juv. *Agitarsi, dimenarsi (dicesi delle donne in senso osceno).* — Crissans.
Crista, æ. *f.* —1— *Cresta:* Galli rubenti crista. Var. *I galli dalla rossa cresta.* —2— *Cresta, cimiero, cima del morione e della celata, ed anche la celata:* Excussit vertice cristas. Virg. *Dall' elmo divelse il cimiero.* —3— *Cresta di gallo (erba).* Plin.
Illi surgebant cristæ. Juv. *Egli alzava la cresta, veniva in superbia.*
Cristātus, a, um. Ovid. *Crestoso, crestuto, che ha cresta.*—Virg. *Crestuto, che ha cimiero.*
Cristŭla, æ. *f.* Col. *Piccola cresta.*
Critice, es. *f.* Mart. *Critica, censura.*
Criticus, i. *m.* Cic. *Critico, che dà giudizio delle opere d'ingegno e d'arte.*
Crocallis, idis. *f.* Plin. *Crocalle, sorta di gemma.*
Crocātus, a, um. Plin.) *Croceo, del co-*
Crocĕus, a, um. Virg.) *lor del zafferano, del croco.*
Crocias, æ. *m.* Plin. *Sorta di gemma di color del croco.*
Crocinus, a, um. V Croceus. — Crocinum (unguentum). Prop. *Unguento di zafferano.*
Crocio, is, ire. *n.* 4.) Plaut. *Crocida-*
Crocito, as, are. *n.* 1.) *re, crocitare (dicesi della voce del corvo).*
Crocis, idis. *f.* Plin. *Sorta di erba.*
Crocitus, us. *m.* Non. *Il crocidare del corvo.*
Crocodilĕa, æ. *f.* Plin. *Sterco di lucertola.*
Crocodilinus, a, um. Quint. *Di coccodrillo, da coccodrillo.* — *Trasl. Fallace, ambiguo.*
Crocodilion, ii. *n.* Plin. *Crocodilio (erba).*
Crocodilus, i. *m.* Plin. *Coccodrillo (animale).*
Crocomagma, ătis. *n.* Plin. *Crocomagma (pastello composto di zafferano, di mirra, di rose rosse, di pece, e di gomma arabica).*
Crocōta, æ. (vestis) *f.* Cic. *Veste da donna del color di zafferano.*
Crocotarius, ii. *m.* Plaut. *Tintore in croco, in zafferano.*
Crocotilus, a, um. Plaut. *Esile, magro.*

Crocotinum, i. *n.* Fest. *Focaccia con dentro il zafferano.*
Crocotta, æ. *m.* Plin. *Fiera dell'Etiopia.*
Crocotŭla, æ. *f.* Plaut. *Piccola veste da donna del color di zafferano.*
Crocum, i. *n.* Ovid.) *Croco, gruogo,*
Crocus, i. *m.* Virg.) *crogo, zafferano (pianta).*
Crocūta. V. Crocotta.
Crotalĭa, orum. *m. pl.* Plin. *Pendenti da orecchi.*
Crotalistrĭa, æ. *f.* Prop. *Suonatrice di crotalo.*
Crotălum, i. *n.* Cic. *Crotalo (strumento di due piastre di rame, che agitate davano suono).*
Croton, onis. *f.* Plin. V. Cici.
Cruciabĭlis, e. Gell. *Doloroso, tormentoso.*
Cruciabilĭtas, ātis. *f.* Plaut. *Cruccio, dolore, affanno.*
Cruciabilĭter. *avv.* Hirt. *Dolorosamente.*
Cruciamēntum, i. *n.* Cic. *Crucciamento, cruccio, dolore, affanno.*
Cruciarĭus, ii. *m.* Sen. *Ribaldo da forca, ceffo d'appiccato.*
Cruciātus, a, um. *part.* Liv. *Cruciato, tormentato, straziato.*
Cruciātus, us. *m.* Cic. *Cruciato, cruciamento, tormento, strazio.* I in malum cruciatum. Plaut *Vanne in malora.*
Crucifīgo, is, xi, xum, ere. *a.* 3. Svet. *Crocifiggere, crucifiggere, conficcare in sulla croce.*
Crucifĭxus, a, um. Plin. *Crocifisso, conficcato in croce.*
Crucĭo, as, avi, atum, are. *a.* 1. Cic. *Cruciare, crucciare, tormentare, dar travaglio.* — Crucians, cruciandus.
Æs cruciatur. Plin. *Il metallo si fonde nel crogiuolo.*
Crucĭum vinum. Fest. *Vino disgustoso.*
Crudarĭa, æ. *f.* Plin. *Vena d'argento che si trova nella superficie della miniera.*
Crudēle. *avv.* V. Crudeliter.
Crudēlis, e. Cic. *Crudele, crudo, inumano, fiero.* — Crudelior, crudelissimus.
Crudelĭtas, atis. *f.* Cic. *Crudeltà, crudezza, inumanità, fierezza.*
Crudelĭter. *avv.* Cic. *Crudelmente, con crudeltà, fieramente, inumanamente.* — Crudelius, crudelissime.
Crudesco, is, ere. *n.* 3. Virg. *Incrudire, incrudirsi, inasprirsi, incrudelirsi.*
Crudĭtas, atis. *f.* Cic. *Indigestione.*
Crudus, a, um. —1— *Crudo (non cotto nè dal sole nè dal fuoco), non fatto, immaturo, acerbo*: Poma si cruda sunt vi avelluntur. Cic. *I frutti se son crudi si strappano.* —2— *Indigesto, che non ha digerito*: Cum ad prandium crudus venisset. Cic. *Recatosi ancora indigesto al pranzo.* — 3 — *Crudo, crudele, aspro, inumano*: Crudi Getæ. Ovid. *I crudeli Geti.*—4— *Crudo, acerbo, immaturo:* Crudum funus. Stat. *Morte immatura.* Cruda puella. Hor. *Fanciulla cruda, di fresca età.* — Crudior, crudissimus.
Crudum servitium. Tac. *Recente servitù.* Crudi versus. Plaut. *Versi non limati.* Cruda terra: *terra cruda, non coltivata.* Cruda Deo viridisque senectus. Virg. *Quel Dio ha vecchiaia forte e vigorosa.* Ille rudem nodis et cortice crudo intorquet hastam. Virg. *Egli avventa un dardo noderoso, e involto ancor di ruvida corteccia.*
Cruentātus, a, um. *part.* Cic. *Insanguinato.* V. Cruento.
Cruente. *avv.* Sen.) *Sanguinosamen-*
Cruenter. *avv.* Apul.) *te.*
Cruento, as, avi, atum, are. *a.* 1. Cic. *Cruentare, insanguinare, macchiar di sangue.*
Cruentus, a, um. Cic. *Cruento, sanguinoso, sanguinolento, lordo di sangue.* — Virg. *Rosseggiante.* — Cruentior, cruentissimus.
Crumăta. V. Crusma.
Crumēna e **crumīna**, æ. *f.* Plaut. *Borsa.*
Crumenisĕca, æ. *m.* Cod. *Tagliaborse, borsajuolo, ladro di borse.*
Cruor, ōris. *m.* Cic. *Sangue, cruore.* — Ovid. *Strage.*
Crupellarii, orum. *m. pl.* Tac. *Crupellai (gladiatori coperti di ferro).*
Crurālis, e. Cod. *Crurale, appartenente alle gambe.*
Crurifragium, ii. *n.* Plaut. *Spezzamento di gambe.*
Crurūlis. V. Crurālis.
Crus, uris. *n.* Cic. *Gamba.* — Col. *Ceppo (piede dell'albero).*
Crusculum, i. *n.* Plaut. *Gambetta, gambuccia, piccola gamba.*
Crusma, ătis *n.* Mart. V. Crotalum.
Crusta, æ. *f.* Virg. *Crosta (tutto ciò che indurisce, e s'attacca sulla superficie d'alcuna cosa).* Crusta panis: *crosta, corteccia del pane.*
Secare marmor in crustas: *segare il marmo in falde.* Operire parietes crusta marmoris: *coprire i muri con incrostatura di marmi.* Crusta piscis: *squama del pesce.* Argentis crustæ detrahuntur. Cic. *Agli argenti lavorati si tolgano i bassi rilievi.*
Crustarĭus, ii. *m.* Plin. *Cesellatore.*
Crustātus, a, um. *part.* Var. *Incro-*

stato, intonacato. V. Crusto. In marinis crustata. Plin. *Crustacei marini*.
Crusto, as, avi, atum, are. *a*. 1. Plin. *Incrostare, intonacare*.
Crustōsus, a, um. Plin. *Crostoso, crostuto, che ha croste*. — Crustosior.
Crustŭla, æ. *f*. Plin. *Piccola crosta*.
Crustularĭus, ii. *m*. Sen. *Ciambellajo, chi fa ciambelle*.
Crustŭlum, i. *n*. Hor. *Ciambella, ciambellina, ciambelletta, cialda, cialdone*.
Crustum, *i*. *n*. Virg. *Pezzo di pane, o di focaccia*.
Crux, crucis. *f*. —1— *Croce (patibolo degli antichi)*: Cives R. in crucem sustulit. Cic. *Levò in croce cittadini romani*. —2— *Croce, afflizione, affanno*: Sibi constituit crucem. Cic. *Si creò affanni da sè stesso*.
I, abi in malam crucem: *vanne alla malora*. Agere in crucem, cruce afficere, suffigere in cruce, figere cruci: *crucifiggere, mettere in croce*. Figere, ponere crucem alicui: *alzar la croce per alcuno*. Quid ais, crux? Plaut. *Che dici tu, o forca?* Quæ te mala crux agitat? Plaut. *Qual malanno ti crucia?*
Crypta, æ. *f*. Var. *Caverna, grotta, luogo sotterraneo*.
Cryptoportĭcus, us. *f*. Vitr. *Crittoportico (portico sotterraneo, in cui nella state passeggiavano i romani per godere il fresco)*.
Crystallĭon, ii. *n*. Plin. V. Psyllion.
Crystallĭnus, a, um. Plin. *Cristallino, di cristallo, simile a cristallo*.—Crystallina, orum. *n*. *pl*. Juv. *Vasi di cristallo*.
Crystallum, i. *n*. Stat.) Crystallus, i. *f*. Plin.) *Cristallo (secondo gli antichi era semplicemente una pietra fossile trasparente)*.

CU

Cubatĭo, ōnis. *f*. Var.) Cubātus, us *m*. Plin.) *Giacimento, il giacere*.
Cubiculāris, e. Cic.) Cubiculārĭus, a, um. Plin.) *Da camera, da letto*. Cubicularis lectus: *letto da camera*. — Cubicularĭus, ii. *m*. Cic. *Cubicolario, cameriere*. — Cubicularia, æ. *f*. *Inscr. ant*. *Cameriera*.
Cubiculātus, a, um. Sen. *A maniera di camera, fatto a foggia di camera*. Cubiculata navis: *borchiello coperto a modo di camera*.
Cubicŭlum, i. *n*. Cic. *Cubiculo, camera da letto*. — Svet. *Palco d'onde gli imperatori assistevano ai giuochi*.
Cubĭcus, a, um. Vitr. *Cubico, che ha la forma del cubo*.
Cubīle, is. *n*. —1— *Letto*: Mihi cubile terra. Cic. *Il mio letto è la terra*.—2— *Covile, nido d'animale*: Aves sibi cubilia construunt. Cic. *Gli uccelli si fabbricano il nido*. Cubile canis. Phœdr. *Covile del cane, canile*.
Ascendere, inire, tangere cubile alicujus. Virg. *Farsi sposa ad alcuno*.
Cubĭtal, ālis. *n*. Hor. *Cuscino d'appoggiar il gomito*.
Cubitālis, e. Liv. *Di un cubito*.
Cubitĭssim. *avv*. Plaut. *Sui gomiti*.
Cubĭto, as, avi, atum, are. *n*. 1. Cic. *Giacere, dormire*.
Cubĭtor, ōris. *m*. Col. *Giacente, che giace*.
Cubitorĭus, a, um. Petr. *Da camera*. Cubitoria vestimenta. Petr. *Vesti da camera*.
Cubitūra, æ. *f*. Plaut. V. Cubatio.
Cubĭtum, i. *n*. Plin.) Cubĭtus, i. *m*. Cels.) —1—*Cubito, gomito*: Cubito innixa. Virg. *Appoggiandosi al gomito*.—2— *Cubito (misura)*: Tribus cubitis altior. Cic. *Più alto tre cubiti*. — Plin. *Gomito, braccio di mare*.
Cubĭtus, us. *m*. Plin. *Il giacere, il dormire, letto*.
Cubo, as, ŭi e avi, ĭtum, are. *n*. 1.—1— *Cubare, giacere, riposarsi, coricarsi*: Cubitum discessimus. Cic. *Andammo a dormire*. —2— *Giacere infermo, essere ammalato*: Is cubat prope Cæsaris hortos. Hor. *Egli giace infermo vicino i giardini di Cesare*. —3— *Sedere a tavola*: Qui convivio cubabant. Svet. *Coloro che sedevano a tavola*. — Cubans.
Cubus, i. *m*. Vitr. *Cubo (fig. geometrica)*.
Cucullātus, a, um Col. *Cucullato, cocollato, coperto da cocolla*.
Cucullĭo, ōnis. *m*. Cat.) Cucullus, i *m*. Col.) *Coculla, cocolla, la veste di sopra con capuccio*. — Mart. *Cartoccio*.
Cucŭlus, *i*. *m*. Plin. *Cuculo (uccello)*. —Plaut. *Adultero*.—Hor. *Nighittoso, stupido*.
Cucŭma, æ. *f*. Mart. *Cucuma, piccolo vaso da bollire acqua*.
Cucŭmis, is e mĕris. *m*. Virg. *Cocomero (pianta e frutto noto)*. Cucumis anguinus, silvestris, agrestis: *cocomero selvatico*. — Plin. *Sorta di frutice marino simile al cocomero*.
Cucurbĭta, æ. *f*. Plin. *Cucurbita, zucca*. — Juv. *Coppetta, ventosa*.
Cucurbitĭnus, a, um. Cat. *A forma di zucca*.

Cucurbitŭla, æ. *f* Cels. *Coppetta, ventosa.*
Cucus, i. *m.* Plaut. V. Cuculus.
Cudo, is, di, sum, ere. *a.* 3. —1— *Battere, pestare*: Cudere aurum pilis. Plin. *Pestar oro nel mortajo.* — 2 — *Coniare, battere*: Cudere nummos. Plaut. *Battere, coniar moneta.* — Cudans.
Tu mihi tenebras cudis? Plaut. *Tu mi ordisci inganno?*
Cudo, *o* cudon, ōnis. *m.* Sil. *Celata di cuojo.*
Cujas, ātis. *m. e f.* Cic. *Di qual patria, di qual nazione?* Cum rogaretur, cujatem se esse diceret. Cic. *Essendo pregato, che dicesse, di qual patria egli fosse.* Cujates estis? Plaut. *Di che nazione siete?*
Quid quæris? aut cujatis? Plaut. *Cosa chiedi? a nome di chi?*
Cuicuimŏdi. Cic *Di qualsivoglia sorta.*
Cuimŏdi. Cell. *Di qual sorta.*
Cujus, a, um. Cic. *Di chi?* Cuja res sit, cujum periculum? Cic. *Di chi la cosa sia, di chi il pericolo?* Cujam vocem audio? Ter. *Di chi è la voce che ascolto?* Cujanam vox? Plaut. *La voce di chi mai?* Cujavis oratio. Apul. *Il discorso di chicchessia.* Cuja interest? Cic. *A chi importa?*
Cujuscemŏdi. Cic.) *Di qualsivo-*
Cujuscumquemŏdi. Sall.) *glia sorta.*
Cujusdammŏdi. Cic. *Di qualche sorta, di qualche maniera.*
Cujusmŏdi. Cic. *Quale, di qual sorta.*
Cujusmodicumque. Cic.) *Di qualsivo-*
Cujusquemŏdi Sall.) *glia sorta, di qualunque maniera.*
Culcĭta, æ. *f.* Cic. *Materasso, coltrice.* Culcita plumea. Cic. *Coltrice di piume.*
Culcitĕlla, æ. *f.* Plaut.) *Col-*
Culcitŭla, æ. *f.* Lucil. apud Non.) *tricetta, coltricina, materassuccio, piccolo materasso.*
Culeāris, e. Cat. *Di culleo, di un culleo.* V. Culeus.
Culest? Plaut. *Chi è? qual è?*
Culĕum, i. *n.* Var.) —1— *Cul-*
Culĕus *e* cullĕus, i m. Juv.) *leo (sacco di cuojo, in cui legati si facevano mazzerare i parricidi).* —2— *Culleo (misura de' liquidi di venti anfore).*
Culex, ĭcis. *m.* Virg. *Culice, zanzara, zenzara, moscerino.*
Culĭgna, æ. *f.* Cat. *Coppa, vaso da bere.*
Culīna, æ. *f.* Cic. *Cucina.*—Juv. *Cena, pranzo.*
Culmen, ĭnis. *n.* —1— *Culmine, colmo, sommità, cima*: Culmen ædis. Liv. *Il colmo della casa.* Culmina alpium. Cæs. *Le cime delle alpi.* —2— *Comignolo, cocuzzolo, tetto*: Culmen pauperis tugurii. Virg. *Il tetto del povero tugurio.* Villarum culmina fumant. Virg. *I comignoli delle ville mandan fumo.* — 3 — *Colmo, grandezza di stato e prosperità*: Summo de culmine lapsus. Luc. *Caduto dal colmo della grandezza*
Culmus, i. *m.* Cic. *Stelo, fusto dell'orzo, del frumento, ecc.*
Culpa, æ. *f.* —1— *Colpa, peccato, fallo, mancamento*: Culpam alicujus coarguere. Cic. *Riprendere la colpa di alcuno.* —2— *Colpa, causa, cagione*: Culpa vestra hæc acciderunt. Cic. *Per vostra colpa accaddero queste cose.* —3— *Errore, difetto, fallo*: In ædibus Deorum culpæ operum æternæ. Vitr. *Nei tempii degli Dei i difetti delle opere rimangono eterni.*—4— *Colpevole, chi è in colpa*: Terat sedula culpa viam. Prop. *Passeggia le vie l'industre colpevole, la meretrice.*
Culpam transferre, conferre in aliquem: *gettar la colpa addosso agli altri.* Culpam contrahere, committere, sustinere: *commetter colpa, portare la colpa.* Eximere, liberare aliquem culpa: *scolpare alcuno.* Teneri culpa, esse in culpa: *esser colpevole.*
Culpabĭlis, e. Apul *Colpabile, colpevole, che ha in sè colpa.*
Culpatĭo, ōnis. *f.* Gell. *Riprensione, imputazione, accusa.*
Culpātus, a, um. *part.* Virg. *Incolpato, ripreso, accusato, imputato.* V. Culpo.
Culpĭto, as, are. *a.* 1. Plaut. *Biasimare, riprendere.*
Culpo, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Biasimare, riprendere*: Faciemque Deæ culpavit. Ovid. *E biasimò il volto della Dea.* —2— *Colpare, incolpare, accusare, dar la colpa*: Culpare intemperiem cœli. Col. *Incolpare la intemperie del cielo.* — Culpans, culpaturus, culpandus.
Culta, orum. *n. pl.* Virg. *Colti, campi e terre coltivati.*
Culte. *avv.* Quint. *Con eleganza, con garbo, con grazia.*
Cultellātus, a, um. Plin. *Fatto a coltello.*
Cultellus, i. *m.* Hor. *Coltello, coltella.* — Vitr. Cultelli lignei; *zeppe, cunei.* Cultellus tonsorius. Val. Max *Rasoio.*
Culter, tri. *m.* Cic. *Cultro, coltello, coltella.* — Plin. *Vomere ad un sol taglio.*
Culter tonsorius. Cic. *Rasoio.* Me sub cultro linquit. Hor. *Mi lascia in pene.*

Emere boves ad cultrum. Var. *Comprar bovi pel macello.*
Cultio, onis. *f.* V. Cultura.
Cultor, ōris. *m.* —1— *Cultore, coltivatore, che coltiva:* Cultores terræ constituti. Cic. *Stabiliti coltivatori della terra.* — 2 — *Abitatore:* Tibi cultor cœli advenit. Plaut. *Viene a te un abitatore del cielo.* — 3 — *Cultore, coltivatore, veneratore:* Cultor Deorum. Hor. *Cultore degli Dei.*
Cultor veritatis, amicitiæ, juris: *cultore dell'amicizia, della verità, del diritto.*
Cultrarius, ii. *m.* Svet. *Sacerdote scannatore delle vittime.*
Cultrātus, a, um. Plin. *Fatto a foggia di coltello.*
Cultrix, īcis. *f.* —1— *Coltivatrice, coltrice, che coltiva:* Ars rerum, quas terra gignit cultrix. Cic. *Arte coltivatrice delle cose, che produce la terra.* —2— *Coltivatrice, coltrice, veneratrice:* Cultrix foci sacri. Pers. *Coltrice del sacro fuoco.* —3— *Abitatrice:* Nemorum cultrix. Virg. *Abitatrice de' boschi.*
Cultūra, æ. *f.* —1— *Coltura, coltivazione, coltivamento, coltivatura:* Agri boni cultura meliores. Cic. *I campi fertili per coltura si fanno migliori.* —2— *Cultura, educazione, incivilimento:* Si modo culturæ commodet aurem. Hor. *Purchè si presti docile alla cultura.* —3— *Cultura, ossequio, venerazione:* Cultura potentis amici. Hor. *L'ossequio verso un amico potente.*
Cultus, a, um. *part.* Cic. *Colto, coltivato, istruito, erudito, elegante, ornato, riverito, venerato.* V. Colo. — Cultior, cultissimus.
Cultus, us. *m.* —1— *Coltivazione, coltivamento, coltura:* Deserto agrorum cultu. Liv. *Abbandonata la coltura dei campi.* —2— *Culto, trattamento, modo di vestire e di trattarsi:* Belgæ a cultu atque humanitate provinciæ absunt. Cæs. *I Belgi sono lungi dall'avere il culto e la civiltà della provincia.* —3— *Ornamento, splendore, magnificenza, pompa:* Hominem optima veste texit; ceteroque regio cultu. Nep. *Coprì quell'uomo con ricca veste, e con tutta la reale magnificenza.* —4— *Cultura, educazione, studio, incivilimento:* Cultus animi. Cic. *La cultura, l'educazione dell' animo.* —5— *Culto, ossequio, venerazione:* Philosophia nos ad Deorum cultum erudivit. Cic. *La filosofia c'insegnò il culto degli Dei.*
Affectare cultum in verbis: *usare soverchio artifizio nelle parole.* Cultus triumphi: *pompa del trionfo.* Cultus fœmineus: *ornamenti da donna.* Uxor modica cultu: *moglie modesta nel vestire.* Quæ vulgata erant de cultu imperatoris. Liv. *Le cose che si andavano dicendo del lusso del comandante.*
Culullus, i. *m.* Hor. *Vaso di terra usato ne' sagrifizii.*
Culus, i. *m.* Catul. *Culo, ano.*
Cum, quum, quom. *avv.* —1— *Quando, tosto che, subito che, appena:* Cum navigari poterit, tum naviges. Cic. *Appena si potrà navigare, e tu naviga.* —2— *Giacchè, poichè, essendochè, conciossiacosachè:* Cum eo tempore tu mecum esse non potuisti. Cic. *Poichè non potesti esser meco in quel tempo.* —3— *Dacchè, che:* Multi anni sunt cum ille in ære meo est. Cic. *Son molti anni che egli è cosa mia.*
Cum..... tamen: *sebbene..... pure.* Cum..... tum: *come..... così.* Cum..... ac: *e.....e.*
Cum. *prep.* Cic. *Con.* Magno cum metu. Cic. *Con gran timore.* Cum ortu solis: *collo, allo spuntar del giorno.* Quibuscum essem: *co' quali io fossi.* Cum eo ut: *con questo patto che, a patto che.* Qui cum tibi aliquid sit: *il quale abbia punto a fare con te.*
Cumatīlis. V. Cymatilis.
Cumatīum. V. Cymatium.
Cumba. V. Cymba.
Cumĕra, æ. *f.* Hor. *Bugnola, bugnolo, bugna (vaso composto di cordoni di paglia, per tenervi dentro biade).*
Cumĕrum, i. *n.* Var. *Paniere che conteneva le suppellettili della sposa.*
Cumes. V. Comes.
Cumīnātus, *o* Cymīnātus, a, um. Pallad. *Mescolato con comino.*
Cumīnum, *o* cymīnum, i. *n.* Hor. *Cimino, comino, cumino (erba).*
Cummaxīme. *avv.* —1— *Più che mai, singolarmente, in ispecie:* Et nunc cummaxime filium cupit. Cic. *Ed ora più che mai desidera il figlio.* —2— *Ora, al presente:* Ea negligemus, quæ fiunt cummaxime? Cic. *Trasanderemo le cose, che si fanno al presente?*
Cummis. V. Commis.
Cumprīme. *avv.* Gell.) Cumprīmis. *avv.* Cic.) *Sopra tutto, innanzi tutto, sommamente.*
Cumque. V. Cunque.
Cumulāte. *avv.* Cic.) Cumulātim. *avv.* Var.) *Cumulatamente, copiosamente, abbondevolmente, pienamente.* — Cumulatius, cumulatissime.
Cumulātus, a, um. *part.* Cic. *Cumula-*

to, colmo, ripieno, accresciuto, ingrandito, compito V. Cumulo. — Cumulatior, cumulatissimus.

Perfecta et cumulata virtus: *virtù perfetta e compita.* Hoc vitio cumulata est græcorum natio. Cic. *Di questo difetto pecca, è colma la nazione greca.*

Cumŭlo, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Cumulare, accumulare, ammassare:* Opes cumulare. Curt. *Accumular ricchezze.* — 2 — *Colmare, ricolmare, empire:* Cumulant altaria donis. Virg. *Colmano gli altari di doni.* —3— *Accrescere, aggiungere:* Hæc maleficia aliis nefariis cumulant. Cic. *Aggiungono questi ad altri nefandi misfatti.* — Cumulans, cumulandus.

Cumulare honores in aliquem: *colmarlo d'onori.* Cumulare aliquem muneribus: *caricarlo di doni.* Cumulari maximo gaudio: *esser pieno di gioja.* Summum bonum cumulatur ex integritate corporis, etc. Cic. *La somma felicità si compone della sanità del corpo, ecc.*

Cumŭlus, i. *m.* —1— *Cumulo, cumolo, mucchio:* Consulis corpus obrutum super stratis Gallorum cumulis. Liv. *Il corpo del console coperto da mucchi di uccisi Galli, ossia coperto di corpi morti de' Galli ammonticellati sopra di lui.* —2— *Colmo, soprappiù, giunta:* Ad summam lætitiam magnus illius adventu cumulus accedit. Cic. *Alla somma letizia pose il colmo l'arrivo di lui.*

Accedere in cumulum: *mettere per giunta.* Cumulus mercedis: *il soprappiù della mercede.* Cumulus perfidiæ: *il colmo della perfidia.*

Cunabŭla, orum. *n. pl.* — 1 — *Cuna, culla:* Cum esset in cunabulis. Cic. *Essendo ancora in culla.* —2— *Culla, origine, principio:* Mons Idæus gentis cunabula nostræ. Virg. *Il monte Ida culla di nostra gente.*

Cunabula apum, avium: *l'alveare, il nido degli uccelli.* Usque a cunabulis: *fin dalle fasce.*

Cunæ, arum. *f. pl.* Cic. *Cuna, culla.*

Primis cunis: *dalla culla, dalle fasce.* Cunæ hirundinis: *nidi della rondine.*

Cunctabundus, a, um. Liv. *Tardo, incerto.*

Cunctans, antis. *part. pres.* Cic. *Tardante, indugiante.* V. Cunctor.—*Agg. Tardo, lento, dubbioso, incerto:* Increpare socios cunctantes. Virg. *Rimproverare i tardi compagni.* — Cunctantior.

Cunctantem incitare. Cic. *Inanimire l'incerto.* Cunctantes glebæ. Virg. *Zolle dure a rompere.* Cunctans ramus Virg. *Ramo tenace, duro a svellersi.*

Cunctanter. *avv.* Liv. *Tardamente, lentamente, a stento.* — Cunctantius.

Cunctatĭo, ōnis. *f.* Cic. *Tardanza, indugio, dubitanza, esitamento, esitazione.*

Cunctātor, ōris. *m.* Cic. *Tardo, lento, indugiatore.*

Cunctātus, a, um. *part.* Curt. *Che ha tardato, che ha indugiato, che ha dubitato.* V. Cunctor. — Cunctatior.

Cuncti, æ, a. Cic. *Tutti, tutti insieme.*

Cuncta camporum. Tac. *Tutta la campagna.*

Cunctim. *avv.* Apul. *Tutto insieme.*

Cuncto, as, are. *n.* 1. Plaut.) —1—
Cunctor, aris, atus, ari. *d.* 1. Cic) *Indugiare, tardare, differire:* Qui cunctando restituit rem. Cic. *Il quale tardando ristorò la fortuna.* —2— *Sostare, fermarsi:* Cunctari in via. Cic. *Sostare in viaggio.*—3—*Esitare, dubitare:* Ajebat enim se cunctari. Svet. *Poichè diceva starsi perplesso, esitare.* — Cunctans.

Cunctus, a, um. Cic. *Ogni, tutto.* Cuncta civitas. Cic. *Tutta la città.*

Cuneātim. *avv.* Cæs. *A forma di cuneo.*

Cuneātus. a, um. Col *Fatto a forma di cuneo.* — Cuneatior.

Cunĕla. V. Cunila.

Cunĕo, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Spaccare, fendere con conio, o cuneo:* Si quid cuneandum in ligno. Plin. *Se si ha da spaccare col conio qualche parte del legno.* — 2 — *Coniare, tenere unito per forza di conio:* Qui latera inclinata cuneavit. Sen. *Il quale coniò i lati inclinati.* — Cuneandus.

Cuneŏlus, i. *m* Cic. *Piccolo cuneo, piccolo conio.*

Cunĕus, i. *m.*—1—*Cuneo, conio, biella (strumento di legno, o ferro, che si intromette nelle spaccature per serrare, o fendere):* Cuneis scindebant lignum. Virg. *Con cunei fendevano i legni.* — 2 — *Cuneo, puntone (ordinanza di battaglia, nella quale le schiere disposte a forma di cuneo presentavano il lato più breve al nemico):* Cuneo facto ut celeriter perrumpant. Cæs *Schieratisi in cuneo per isforzare prestamente il passo.* —3— *Cunei erano chiamati, per la loro figura di cuneo, ne' teatri, e negli anfiteatri gli spazi tra due passaggi, ove sedevano gli spettatori.* Svet.

Cunicularĭus, ii. *m.* Veg. *Minatore, cavatore.*

Cuniculātim. *avv.* Plin. *In forma di cunicolo.*
Cuniculōsus, a, um. Catul. *Pieno di cunicoli.*
Cunicŭlus, i. *m.* —1— *Coniglio (animale)*: In effossis habitat cuniculus antris. Mart. *Il coniglio abita nelle scavate fosse.* —2— *Cuniculo, cunicolo, mina, condotto, strada sotterranea*: Mœnia cuniculis subruere. Liv. *Con strade sotterranee scalzare le mura.* Quæ res aperte petebatur, ea nunc cuniculis oppugnatur. Cic. *Ciò che si chiedeva apertamente, ora si vuol ottenere con sotterfugi.*
Cunīla, æ. *f.* } Plin. *Cunila, origano (erba).*
Cunilāgo, ĭnis. *f.* }
Cunio, is, ire. *n.* 4. Fest. *Cacare, lordare (dicesi de' fanciulli in fascia).*
Cunnilingus, i. *m.* Mart. *Leccone.*
Cunnus, i. *m.* Hor. *Conno (natura delle donne).*
Cunque *e* cumque. Hor. *Ogni volta che.* — Cic. *Qualunque.*
Cupa, æ. *f.* Cic. *Botte (vaso grande di legno da tener vino, ecc.)*
Cupedia, æ. *f.* Cic. *Leccardia, leccornia, lecconeria, ghiottoneria, golosità.*
Cupedia, orum. *n. pl.* Cic.) } *Ghiottornie, buoni bocconi, cibi delicati.*
Cupediæ, arum. *f. pl.* Gell.) }
Cupediarius *e* cupedinarius. ii. *m.* Ter. *Ghiotto, ghiottone.* — Donat. *Pastelliere, venditore di ghiottornie.*
Cupēdo, ĭnis. *f.* Lucr. *Cupidigia, desiderio.* Forum cupedinis. Var. *Piazza ove si vendevano le ghiottornie.*
Cupella, æ. *f.* Pallad. *Coppella, piccolo vaso.*
Cupes, edis. *m.* Plaut. *Leccardo, goloso, ghiottone.*
Cupĭde. *avv.* Cic. *Cupidamente, avidamente, appassionatamente.* — Cupidius, Cupidissime.
Cupidinĕus, a, um. Ovid *Di Cupido, di Amore.*
Cupidĭtas, ātis. *f.* —1— *Desiderio, brama, voglia*: Cupiditas veri videndi. Cic. *La brama di scoprire il vero.* —2— *Cupidità, cupidigia, desiderio sfrenato, appetito disordinato.* Cæca ac temeraria dominatrix animi cupiditas. Cic. *La cieca e temeraria cupidigia che signoreggia l'anima.*—3— *Avidità, cupidità, avarizia*: Ipsos cæcos reddit cupiditas. Cic. *Li fa ciechi l'avidità.* —4— *Parzialità, studio di parte*: Cupiditatis suspicio derogat auctoritatem in testimonio. Cic. *Il sospetto di parzialità toglie fede al testimonio.*
Cupiditas imitandi: *la brama di emulare.* Restinguere, comprimere, coercere, frangere cupiditates: *smorzare, comprimere, infrenare, rintuzzare le cupidigie, le passioni.* Effrenatæ cupiditates: *le sfrenate passioni.*
Cupīdo, ĭnis. *f.* —1— *Voglia, desiderio, brama*: Cupido honoris et gloriæ. Cic. *La brama degli onori e della gloria.* —2— *Passione, cupidigia, cupidità, avidità*: Pecuniæ atque imperii cupido. Sall. *La cupidigia dell'oro e del comando.* — Hor. Cupīdo. *m.* Sordidus cupido non aufert leves somnos. Hor. *Una sordida voglia non gli turba i sonni.*
Cupīdo, ĭnis. *m.* Ovid. *Cupido, l'Amore (Dio dell'amore).* — *Inscr. ant. Cupido, amorino (fig. nelle belle arti).*
Cupĭdus, a, um. —1— *Cupido, bramoso, desideroso, voglioso*: Cupidissimus litterarum. Nep. *Vogliosissimo delle lettere.* —2— *Cupido, avido, avaro*: Consilium cupidum, audax, temerarium. Cic. *Risoluzione avara, audace, temeraria.* —3— *Parziale*: Cupidi testes. Cic. *Testimoni parziali.*
Cupidus rerum novarum: *voglioso di novità.* Adolescens nostri cupidissimus: *giovinetto amantissimo di noi.* — Cupidior, cupidissimus.
Cupiens, entis. *part. pres.* V. Cupio. — *Agg. Cupido, voglioso, desideroso.*— Cupientior, cupientissimus.
Marius, cupientissima plebe, consul factus. Sall. *Mario fatto console con vivissimo desiderio della plebe.* Cupiens tui. Plaut. *Innamorato di te.* Cupiens bonarum artium. Tac. *Studioso delle buone arti.* Cupienti nil satis festinatur. Sall. *Pel voglioso non è fretta che basti.*
Cupienter. *avv.* Plaut V. Cupĭde.
Cupĭo, is, ivi *o* ii, ītum, ere. *a.* 3. Cic. *Desiderare, bramare, amare.* — Cupiens, cupiendus.
Cupere alicui, cupere causa alicujus. Cic. *Voler bene, desiderar bene ad alcuno.*
Cupītor, ōris. *m.* Tac. *Desideroso, voglioso.*
Cupītus, a, um. *part.* Cic. *Desiderato, bramato.* V. Cupio.
Cuppēdo. V. Cupedo.
Cupressētum, i. *n.* Cic. *Cipresseto, luogo piantato di cipressi.*
Cupressĕus, a, um. Liv. *Di cipresso.*
Cupressĭfer, a, um. Ovid. *Che produce cipressi.*
Cupressīnus, a, um. Col. *Di cipresso.*
Cupressus, i *f.* Virg. *Cipresso (albero).* — Enn. *lo fa mascolino. Abl. sing.* cupressu.

Cuprĕus, a, um. Plin.) *Di rame.*
Cuprĭnus, a, um. Pallad.)
Cuprum, i. *n.* Plin. *Rame (metallo).*
Cupŭla, æ. *f.* Cod. *Botticella, botticino.*
Cur. *avv.* Cic. *Perchè? per qual cagione? per qual causa?* Cur ego non adsum? Cic. *Perchè non son io presente?* Afferunt rationem cur negent, Cic. *Danno ragione perchè negano.*
Cura, æ. *f.* —1— *Cura, sollecitudine, pensiero, premura*: Omni cura in rempublicam incumbere. Cic. *Attendere con ogni sollecitudine, con ogni cura alla repubblica.* —2— *Pensiero, affanno, travaglio*: Hoc affert mihi curam. Cic. *Ciò mi dà travaglio, mi mette in pensiero* —3— *Cura, governo, amministrazione, maneggio*: Difficilis est cura rerum alienarum. Cic. *È difficile il maneggio, la cura delle cose altrui.* —4— *Cura, curazione, curagione, il curare, e medicare le malattie*: Cum omnem curam fata vincerent, animam cœlo reddidit. Vell. *I fati vincendo ogni cura, morì.*
Regina saucia cura. Virg. *La regina punta da amoroso pensiero.* Mea cura puella. Ovid. *La fanciulla, mia dolce cura.* Jubet nos esse sine cura: *vuole che stiamo di buon animo.* Mihi maximæ est curæ: *mi sta assaissimo a cuore.* Velim curæ habeas: *vorrei che avessi a cuore.*
Curalĭum. ii. *n.* Plin. *Corallo.*
Curāte. *avv.* Sall. *Accuratamente, studiosamente, diligentemente, con cura, ed anche gentilmente, cortesemente.* — Curatius, curatissime.
Curatĭo, onis. *f.* —1— *Cura, amministrazione, governo, maneggio*: Curationem regiam suscipere. Cic. *Prendere il maneggio degli affari del re.* —2— *Cura, curazione, curagione, il curare e medicare le malattie*: Curatio venit ad sanitatem. Phœdr. *La cura finì colla guarigione.* —3— *Cura, attenzione*: Oves non ali sine curatione hominum potuissent. Cic. *Le pecore senza cura degli uomini non avrebbero potuto alimentarsi.* —4— *Cura, tutela*: Furiosæ matris curatio ad filium pertinet. Cod. *La tutela di una madre mentecatta spetta al figlio.* —5— *Ossequio, riverenza, inchinazione, inchino*: Curatio corporis erit eadem adhibenda Deo, quæ adhibetur homini. Cic. *Quelli inchini della persona che si usano agli uomini, vorranno usarsi anche a Dio.*
Curātor, ōris. *m.* —1— *Curatore, amministratore, soprantendente*: Sunto ædiles curatores urbis, annonæ, ludorumque solemnium. Cic. *Sieno gli edili soprantendenti alla città, alle annone, ai giuochi solenni.* —2— *Curatore, tutore*: Nec curatoris egere a prætore dati. Hor. *Non aver d'uopo di curatore assegnato dal pretore.*
Curatorĭa, æ. *f. Inscr. ant. Tutoria, tutela.*
Curātrix, īcis. *f.* Cod. *Curatrice, tutrice.*
Curatūra, æ. *f.* Ter. *Cura, governo.*
Curātus, a, um. *part. Curato, fatto con cura, con diligenza, coltivato, governato, amministrato.* V. Curo.— Curatior, curatissimus.
Preces curatissimæ. Tac. *Preghiere caldissime.* Vises me nitidum bene curata cute. Hor. *Mi vedrai lustro con ben liscia pelle.* Boves corpore curatiores. Cat. *Buoi più vigorosi di corpo.*
Curax, ācis. *m.* Cod. *Accurato, diligente, attento, sollecito.*
Curculĭo e gurgulĭo, ōnis. *m.* Virg. *Gorgoglione, tonchio (verme che rode le biade).*
Curculiuncŭlus, i. *m.* Plaut. *Piccolo gorgoglione, piccol tonchio.* —*Trasl. Bagattelle, bazzecole, inezie.*
Curĭa, æ. *f.* Cic. *Curia (decima parte di una tribù, poscia il tempio dove ogni curia esercitava gli atti di religione, e finalmente quel luogo dove il senato soleva adunarsi)*: Itaque quum populum in curias triginta divideret. Liv. *Pertanto avendo diviso il popolo in trenta curie.* Etiam curia dicitur ubi cura sacrorum publica. Var. *Si chiama eziandio curia dove è culto pubblico agli Dei.* Curia..... sedes ab universo populo romano concessa uni ordini. Cic. *La curia..... sede da tutto il popolo romano conceduta a questo solo ordine (senatorio).*
Dies curiæ. Cic. *Giorno a trattare pubblici affari.*
Curiālis, ĕ. Cic. *Della stessa curia.*
Curiātim. *avv.* Cic. *Per curie.*
Curiātus, a, um. Cic. *Curiato, di curia, fatto per curie.* Curiata comitia: *comizii curiati, fatti per curie.* Lictor curiatus: *littore che raccoglieva il popolo per curie.* Leges curiatæ: *leggi fatte ne' comizii curiati.*
Curĭo, onis. *m.* Liv. *Sacerdote di una curia.* — Plaut. *Agg.* Agnus curio: *agnello macilente, magro.*
Curionĭus. a, um. Fest. *Spettante ai sacerdoti delle curie.* Sacra curionia: *sacrifizi fatti dai sacerdoti delle curie.* Curionium æs: *danaro pubblico dato al sacerdote delle curie.*
Curiōse. *avv.* Cic. *Curiosamente, diligentemente, accuratamente.* — Curiosius, curiosissime.

Curiosĭtas, ātis. *f.* Cic. *Curiosità, voglia, desiderio ardente di sapere, di conoscere.*
Curiosŭlus, a, um. Apul. *Curiosetto.* Curiosulus ventus. Apul. *Vento lascivetto, indiscreto.*
Curiōsus, a, um. —1— *Curioso, voglioso di sapere*: Ne curiosissimi quidem exquirendo, audire tam multa possunt quæ terra, mari existunt. Cic. *Neppure i vogliosissimi di sapere, colle loro ricerche possono le molte cose raccogliere che sono in terra e in mare.* —2— *Curioso, sollecito, accurato, diligente, esatto:* Permulta alia colligit ut est in omni historia curiosus. Cic. *Raccoglie molte altre notizie egli così accurato in ogni storia.* —3— *Curioso, che ha curiosità (in cattiva parte):* Quo minus familiaris sum, hoc sum ad investigandum curiosior. Cic. *Quanto meno gli son famiiare, tanto più son curioso di saperne.* —4— *Magro, macilento, scarno:* Curiosa bellua. Plaut. *Bestia scarna.* — Curiosior: curiosissimus.
Curis, is. *f.* Ovid. *Asta.*
Curĭto, as, are. *a.* 1. Apul. *Curare, prender continuo pensiero.*
Curĭum infortunium. Plaut. *Grave sventura.*
Curmi. *n.* Cod. *Specie di birra.*
Curo, as, avi, atum, are. *a.* 1.—1—*Curare, procurare, aver cura, avere a cuore, por cura*: Curare negotia alicujus. Cic. *Aver cura degli affari altrui.* Fasciculum velim cures ad eum perferendum. Cic. *Amerei procurassi che questo pacchetto fosse portato a lui.* Cura ut valeas. Cic. *Procura, fa di star bene.* — 2 — *Curare il corpo, lavarlo, nettarlo, ristorarlo:* Surgamus, nosque curemus. Cic. *Alziamci, e ristoriamci.* Cura te, siccine immunda ibis? Plaut. *Nettati, lavati, anderesti via così lorda?* —3— *Curare, medicare*: Adolescentes gravius ægrotant, tristius curantur. Cic. *I giovanetti più gravemente ammalano, più difficilmente son curati.* — 4 — *Vegliare, sorvegliare, soprantendere, presiedere, comandare:* Marius in postremo cum equitibus curabat. Sall. *Mario vegliava alla coda colla cavalleria.* —5— *Curare, tener conto, rispettare, riverire*: Locuples est: curatur a multis. Plin. *È ricco: vien riverito da molti.* —6— *Curare, purgare, mondare*: Curare dolia, vestimenta, apes. Col. *Purgare i vasi, mondare le vestimenta, gli alveari.* — Curans, curaturus, curandus.
Curare mandatum, præceptum: *eseguire gli ordini.* Curare preces alicujus: *accogliere le preghiere di alcuno.* Signa quæ nobis curasti: *le statue che ci hai provviste.* Curare se molliter: *trattarsi delicatamente.* Curare amicos advenientes: *trattar bene, accoglier bene gli amici sopravvegnenti.* Aliud, alia cura: *brigati d'altro.* Præter animum nihil curant: *tutto trasandano fuorchè l'animo.*
Curricŭlo. *avv.* Plaut. *Correndo, a corsa.*
Curricŭlum, i. *n.*—1—*Curriculo, carretto*: Quin in curriculum vos conjicitis? Plaut. *Perchè non vi mettete dentro il carretto?* —2— *Corso:* Curriculum solis, vitæ. Cic. *Il corso del sole, della vita.* Atletæ se in curriculo exercentes. Cic. *Gli atleti si esercitano al corso.* — 3 — *Carriera, aringo:* Omne curriculum industriæ nostræ in foro. Cic. *Tutta la carriera dell'arte nostra è nel foro.*
Deflexit de curriculo consuetudo majorum. Cic. *Ci sviammo dalle usanze de' nostri antichi.* Hæc curricula mentis: *questo è l'aringo dell'ingegno, qui si deve provare l'ingegno.*
Curro, is, cucurri, cursum, ere. *n.* 3. —1— *Correre, andare prestamente:* Currere subsidio. Cic. *Correre in ajuto.* —2— *Navigare, veleggiare, correre il mare:* Vastum currimus æquor. Virg. *Corriamo il vasto mare.* —3— *Correre, girare:* Currente rota cur urceus exit? Hor. *Ond'è, che girando la ruota, n'esce un orciuolo?* —4— *Correre attorno, circondare, ricorrere:* Circum clamidem purpura mœandro duplici currit. Virg. *La porpora con doppio giro ricorre il lembo della clamide.* — Currens, cursurus.
Rubor per ora cucurrit. Virg. *il rossore gli corse al viso.* Proclivius currit oratio: *il discorso volge al termine.* Ætas currit. Hor. *Fugge l'età.* Nox inter pocula currat: *scorra, passi la notte tra i bicchieri.* Ad me curritur: *si ricorre a me.* Hortari currentem: *eccitare chi già corre.* Cucurrit per ossa tremor: *corse per le ossa un brivido.* Amnes in æquora currunt: *i fiumi corrono, mettono al mare.*
Curruca, æ. *f.* Juv. *Curuca (uccello).*
Currūlis. V. Curulis.
Currus, us. *m.* Cic. *Carro, cocchio.*
Cursatĭo, onis *f.* Ter. *Calpestio.*
Cursim. *avv.* Cic. *A corsa, correndo.* Plin. *Corsivamente.*
Cursĭo, onis. *f.* Var. *Corrimento, l'atto di chi corre, corsa.*
Cursĭto, as, are. *n.* 1. Hor. } *Cor-*
Curso, as, avi, atum, are. *n.* 1. Cic. }

rere quà e là, discorrere, scorrazzare.

Cursor, ōris. *m.* —1— *Cursore, corridore, corrente, che corre*: In stadio cursores exclamant. Cic. *Nello stadio i cursori gridano.*—2—*Lacchè (servo che corre avanti al cocchio)*: Omnes sic peregrinantur, ut agmen cursorum antecedet. Sen. *Tutti viaggiano preceduti da una schiera di lacchè.*—3—*Corriere, corriero, messo, portalettere:* Perlatos a cursore codicillos præripuit. Svet. *Rapì le lettere recate dal corriere.*

Cursūra, æ. *f.* Var. *Corso, corsa.*

Cursus, us. *m.* —1— *Corso, il correre:* Quis tantos cursus conficere potuit? Cic. *Chi potè fare tanto corso?* —2— *Corso, moto o scorrimento de' fluidi:* Si lacus cursu suo ad mare profluisset. Cic. *Se il lago col suo corso si fosse scaricato nel mare.* —3— *Il navigare, il veleggiare:* Vento intermisso cursum non tenuit. Cæs. *Dato giù il vento, non potè navigare.* —4— *Corso, giro, cammino:* Stellarum cursus sempiterni. Cic. *I corsi delle stelle sono eterni.* —5— *Mestruo, flusso, scolo di sangue:* Menstrui cursus stetere. Plin. *Cessò il mestruo.* —6— *Corso, carriera:* Conficere cursum forensem. Cic. *Compire la carriera del foro.* —7— *Condizione, stato:* Vides in quo cursu sumus. Cic. *Vedi in che condizione siamo.*

Domus in cursu est. Ovv. *La casa è in fiore.* Implicari aliquo cursu vivendi: *imprendere un tenore di vita.* Is temporum cursus est. Cic. *È tale l'andamento dei casi umani.* Cursus vocis per omnes sonos: *modulamento della voce su tutti i tuoni.* Excutimur cursu: *siamo spinti fuor di via.*

Curtātus, a, um. *part.* Hor. *Tosato, tonduto, accorciato.* V. Curto.

Curto, as, avi, atum, are. *a.* 1. Hor. *Diminuire, accorciare, scemare.*

Curtus, a, um. —1— *Mozzo, tronco, troncato, rotto*: Curta fenestris vasa cadunt. Juv. *Cadono dalle fenestre i vasi rotti.*—2—*Castrato*: Curto mulo ire. Hor. *Andare sopra mulo castrato.* —3— *Corto, scarso, poco, non sufficiente:* Quam sit tibi curta suppellex. Pers. *Quanto in te sia scarsa suppellettile.* — Curtior

Curti judæi. Hor. *Giudei circoncisi.*

Curvabĭlis, e. Pallad. *Pieghevole.*

Curvāmen, ĭnis. *n.* Ovid.)
Curvatĭo, ōnis. *f.* Col.) *Curvità, cur-*
Curvatūra, æ. *f.* Ovid.)
vatura, curvezza, piegatura.

Curvātus, a, um. *part.* Cic. *Curvato, curvo, piegato.* V. Curvo.

Curūlis, e. Cic. *Curule (aggiunto di sedia e di cocchio, usati dai primari magistrati romani, e trionfatori).*

Curvo, as, avi, atum, are. *a.* 1. Virg. *Curvare, piegare.*

Curvor, ōris. *m.* Var. V. Curvamen.

Curvus, a, um. Virg. *Curvo, curvato, piegato in arco.*

Curvum æquor. Ovid. *Mare in tempesta.* Curvo dignoscere rectum. Hor. *Discernere il vero dal falso.*

Cusor, ōris. *m.* Cod. *Monetiere, chi batte, chi conia monete.*

Cuspidātim. *avv.* Plin. *In punta, a punta.*

Cuspidātus, a, um. *part.* Plin. *Aguzzato, fatto, tirato a punta.* V. Cuspido.

Cuspĭdo, as, avi, atum, are. *a.* 1. Plin. *Aguzzare, appuntare, far la punta.*

Cuspis, ĭdis. *f.* —1— *Cuspide, punta*: Acuta cuspide contos Virg. *Pali a punta acuta.*—2—*Asta, dardo*: Longa nitentem cuspide gressus. Virg. *Appoggiando i passi a lunga asta.* —3—*Cuspide, pungiglione (delle api, delle vespe)*: Natura apibus cuspides dedit Plin. *La natura armò di pungiglioni le api.* —4— *Spiedo*: In longa cuspide fumet aper. Mart. *Il cignale si arrostisca infilzato a lungo spiedo.* —5—*Tubo di creta, che si conficcava in terra a sostener le viti.* Var.

Custodēla, æ. *f.* Apul. *Custodia.*

Custodĭa, æ. *f.* — 1 — *Custodia, cura, guardia*: Credere alicui custodiam pontis. Nep. *Affidare ad alcuno la guardia del ponte.* — 2 — *Prigione, carcere*: Emitti nos e custodia, et levari vinculis arbitramur. Cic. *Crediamo dover essere fuori di carcere, e sciolti da catene.* —3— *Veletta, vedetta, guardia*: Custodias in muro dispositas videbat. Cæs. *Osservava le vedette distribuite sulle mura.*

Custodia religionis, justitiæ: *osservanza del giuramento, della giustizia.* Tradere, dare, includere, condere aliquem in custodiam: *chiudere, sostenere, gettare alcuno in carcere.*

Custodĭo, is, ivi, itum, ire. *a.* 4. —1— *Custodire, guardare, curare, conservare:* Templum magna cura custodiunt. Nep. *Custodiscono il tempio con gran cura.* —2— *Osservare, spiare:* Multorum oculi te non sentientem custodient. Cic. *Molti occhi a tua insaputa ti spieranno.* Custodire sermones, vultum, habitumque. Tac. *Spiare, osservare le parole, gli atti, i volti.* — Custodiens, custoditurus, custodiendus.

Custodire memoria aliquid: *ritenere a mente, ricordare qualche cosa.* Domitium circumsistunt et custodiunt. Cæs. *Circondano, e arrestano Domizio.* Hos Æduis custodiendos traditi. Cæs. *Questi lascia agli Edui da custodirsi in carcere.* Herba custodiens loci nomen. Plin. *Erba che conserva il nome del luogo.*

Custodite. *avv.* Plin. *Custoditamente, con riguardo, con cura* — Custoditius.

Custoditio, ōnis. *f.* Fest. *Cura, diligenza, riguardo.*

Custoditus, a, um. *part.* Ovid. *Custodito, guardato, osservato, conservato.* V. Custodio.

Custos, ōdis. *m. e f.* — 1 — *Custode, guardia, guardiano:* Senatum reipublicæ custodem collocaverunt. Cic. *Posero il senato custode della repubblica.* — 2 — *Osservatore, spia:* Custodem me Tullio apponite. Cic. *Mettetemi osservatore a Tullio.* — 3 — *Saettolo (tralcio tagliato dalla vite per farlo germogliare).* Col.

Custos portæ, gregis, carceris, etc.: *portinajo, guardiano del gregge, carceriere, ecc.* Custos corporis: *guardacorpo.* Juvenis custode remoto: *giovane francato dal pedagogo.*

Cuticŭla, æ. *f.* Juv. *Cuticola (pellicola, membrana esteriore soprapposta alla cute).*

Cutis, is. *f.* Cic. *Cute, pelle.* — Plin. *Scorza, corteccia, buccia.*

Intus et in cute te novi: *ti conosco per quel che sei.* Curare cutem: *aversi cura, trattarsi bene.*

CY

Cyamēa, æ. *f.* Plin. *Sorta di gemma sconosciuta.*

Cyanĕus, a, um. Plin. *Di color ceruleo.*

Cyănus, i. *m.* Plin. — 1 — *Fioraliso (erba).* — 2 — *Lapislazzoli (pietra preziosa).*

Cyathisso, as, are. *n.* 1. Plaut. *Dar da bere, versar da bere.*

Cyathus, i. *m.* Juv. *Bicchiere, calice.* — Hor. *Ciato (vaso che serviva di misura, ed era la dodicesima parte di un sestiero, ossia dieci dramme).*

Puer a cyatho: *giovane coppiere.*

Cybæa, æ. *f.* Cic. *Nave oneraria, nave da carico.*

Cybium, ii. *n.* Plin. *Fetta di palamite salata.*

Cychrāmus, i. *m.* Plin. *Sorta di uccello.*

Cycladātus, a, um. Svet. *Vestito con gonna.*

Cyclamīnus, i. *m.* Cyclamīnum, i. *n.* Plin. *Pan porcino (erba).*

Cyclas, ădis. *f.* Prop. *Gonna (veste da donna).*

Cyclĭcus, a, um. Hor. *Ciclico, circolare.*

Auctor cyclicus. Hor. *Scrittore ciclico, ossia che va ne' crocchi recitando i suoi componimenti.*

Cyclopēus e cyclopīus, a, um. Virg. *Ciclopeo, di ciclope.*

Cyclops, ōpis. *m.* Virg. *Ciclope (nome di giganti della mitologia).*

Cycneīus, a, um. Ovid.
Cycnēus, a, um. Cic. } *Di cigno.*

Cycnus, i. *m.* Cic. *Cigno (uccello).* — Hor. *Poeta.*

Cydăris, is. *f.* V. Cidaris.

Cydărum, i. *n.* Gell. *Sorta di nave da trasporto.*

Cydonĭa malus. *f.* Prop. *Cotogno (albero).*

Cydonītes. *m.* Pallad. *Cotognato (conserva, o confettura di mele cotogne).*

Cygnus. V. Cycnus.

Cylibāthum, i. *n* Var. V. Cibilla.

Cylindrātus, a, um. Plin. *Cilindrico, della figura del cilindro.*

Cylindrus, i. *m.* Cic. *Cilindro.* — Virg. *Rullo, spianatojo (strumento d'agricoltura).* — Juv. *Gemme preziose della forma del cilindro.*

Cyllo, onis. *m.* V. Cilo.

Cyma, æ. *f.*
Cyma, ătis. *n.* } Plin. *Cima, tallo di cavolo, di rape, ed altre erbe.*

Cymatĭlis, e. Plaut. *Azzurro.*

Cymatĭum, ii. *n.* Vitr. *Cimasa (membro della cornice).*

Cymba, æ *f.* Cic. *Cimba, barca, burchiello.*

Cymbalĭsta, æ. *m.* Apul. *Suonator di cembalo.*

Cymbalistrĭa, æ. *f.* Petr. *Suonatrice di cembalo.*

Cymbălum, i. *n.* Virg. *Cembalo (strumento di musica).*

Cymbĭum, ii. *n.* Virg. *Nappo, tazza da bere.*

Cymbŭla, æ. *f.* Plin. *Barchetta.*

Cymĭnum. V. Cuminum.

Cymindis, is. *f.* Plin. *Sorta di sparviero.*

Cymōsus, a, um. Col. *Pieno di cime, di talli (dicesi delle erbe).*

Cyna, æ. *f.* Plin. *Cina (pianta).*

Cynacantha, æ. *f.* Plin. *Rosa canina (pianta).*

Cynĭce. *avv.* Plaut. *Alla cinica, a mo' de' cinici.*

Cynĭcus, a, um. Cic. *Cinico (aggiunto d'una setta di filosofi).*

Cynocephalĕa, æ. *f.* Plin. *Cinocefalea* (*erba*).
Cynocephălus, i. *m.* Cic. *Cinocefalo* (*scimia che ha il muso molto simile a quello del cane*).
Cynoglossos i. *f.* Cels. *Cinoglossa* (*erba*).
Cynomorĭon, ii. *n.* Plin. *Succiamele*, *orobanche, fiamma* (*erba nociva ai legumi*).
Cynops, ŏpis. *f.* Plin. *Canaria* (*erba*)
Cynŏpus, *i. m.* Plin. *Cinopo* (*pesce di mare*).
Cynorrhŏda, æ. *f.*
Cynorrhŏdon, i. *n.*) Plin. *Cinorrodo, cinorrodone, cinosbasta* (*pianta*).
Cynosbătos, i. *f.*
Cynosdexĭa, æ. *f* Plin. *Sorta di pesce marino*.
Cynosorchis, is. *f.* Plin. *Cinosorchide* (*pianta, le cui radici sono due tuberi simili ai testicoli*).
Cynosūra ova. Plin. *Uova sterili, vuote*.
Cynosūra, æ. *f.* Cic. / Cynosūris, ĭdis. *f.* Ovid. — *Cinosuro, orsa minore (costellazione).*
Cynozŏlon, i. *n.* Plin. *Carlina* (*erba*).
Cyparissus, i. *f.* Virg. V. Cupressus.
Cypĕris, is. *f.* Plin. / Cypĕros, *i. m.* Var. — *Cipero, cippero* (*pianta*).
Cypĭrus, *i. m.* Plin. *Ghiaggiuolo* (*pianta*).
Cyprĕus. V. Cupreus.
Cyprĭnus, a, um. Plin. *Di ligustro.*
Cyprĭnus, *i. m.* Plin. *Ciprino, carpione, reina* (*pesce*).
Cyprĭum, ii. *n.* o Cyprĭum æs. Plin. *Rame*
Cyprus, *i. f.* Plin. *Cipro, ligustro* (*pianta*).
Cypsĕlus, *i. m.* Plin. *Rondone* (*uccello*).
Cytĭnus, i. *m.* Plin. *Fiore di melagrano*.
Cytĭsum, i. *n.* Cat. / Cytĭsus, i. *m.* Virg. — *Citiso* (*pianta*).

D

DA

Dabla e dabula, æ. *f.* Plin. *Sorta di palma.*
Dacrĭmas invece di lacrimas. V. Lacrima.
Dactylĭcus, a, um. Cic. *Dattilico, di piede dattilo, o di verso che consta di piedi dattili.*
Dactyliothēca, æ. *f.* Mart. *Scatola, scrignetto, ove si ripongono gli anelli ed altre gemme.* — Plin. *Collezione di anelli, di gemme, ecc.*
Dactȳlis, ĭdis. Plin. *Della grossezza, o lunghezza d'un dito.* Vites dactylides. Plin. *Viti della grossezza d'un dito.*
Dactȳlus e dactȳlos, i. *m.* Apic. *Dattero* (*frutto della palma*). — Cic. *Dattilo* (*piede di verso*). — Plin. *Dattilo* (*pietra preziosa di color ferreo*). — Plin. *Dattilo* (*conchiglia*). — Plin. *Dattero di mare.* — Col. *Sorta di vite sottile.*
Dæmon, ŏnis. *m.* Apul. / Dæmonĭum, ii. *n.* Cic. — *Demone* (*genio, spirito o tristo, o buono*).
Dama, æ. *m.* e *f.* Virg. *Daino, damma* (*animale*).
Damassonĭum, ii. *n.* Plin. *Damasonio* (*erba*).
Damnabĭlis, e. Cod. *Dannabile, dannevole, biasimevole.*
Damnas. (*indecl.*) Quint. *Condannato, obbligato*: Damnas esto dare domino. Quint. *Sia condannato a dare al padrone.*
Damnatĭo, ōnis. *f.* Cic. *Dannazione, condannazione, condanna.*
Damnatorĭus, a, um. Cic. *Condannatorio, appartenente a condanna.*
Damnātus, a, um. *part.* Cic. *Dannato, condannato, destinato.* V. Damno. — Damnatior.
Misceri felicibus armis damnata. Luc. *Unire alle felici armi sventurate.* Aves damnatæ in cibis. Plin. *Uccelli non usati in cibo.*
Damnātus, us. *m.* Plin. V. Damnatio.
Damnifĭcus, a, um. / Damnigerŭlus, a, um. — Plaut. *Dannoso, dannevole, che reca danno.*
Damno, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Dannare, condannare, sentenziare:* Damnare aliquem capitis, capite. Cic. *Condannare uno del capo, sentenziarlo a morte.* —2— *Dannare, biasimare, disapprovare:* Tullius jam editos libros ipse damnavit. Quint. *Tullio, egli stesso disapprovò i libri già pubblicati.* —3— *Dannare, proibire, vietare, interdire*: Uvæ recentes in febri damnantur. Plin. *S' interdice il mangiar uve fresche nella febbre.* —4— *Destinare, consecrare:* Caput damnaverat Orco. Virg. *Aveva consacrato il suo capo allo Stige.* —5— *Obbligare*: Damnare hæredem, ne ædes suas tollat. Cod. *Obbligare l'erede a non alzare le sue case.* — Damnans, damnaturus, damnandus.
Damnare aliquem voti, voto. Virg.

Obbligare alcuno all' adempimento del voto, con esaudirne la preghiera.
Damnōse. *avv.* Hor. *Dannosamente, con danno.*
Damnōsus, a, um. Liv. *Dannoso, dannevole, nocivo, pernicioso, che apporta danno.* — Plaut. *Infelice, sciagurato, dannificato, danneggiato.* — Ter. *Prodigo.* — Damnosĭor, damnosissĭmus.
Damnum, i. *n.* —1— *Danno, scapito, perdita, danneggiamento, detrimento, jattura:* Si parum damni contraxeris. Cic. *Se avrai ricevuto qualche danno.* —2— *Pena, taglia, confisca:* Eos morte, exilio, damno coercent. Cic. *Li puniscono di morte, di esilio, di confisca.* Ferre damnum detrectantibus militiam. Liv. *Impor pena ai restii al servizio militare.*
Damnum facere: *perdere, scapitare, aver danno.* Damnum injuria: *danno ingiustamente fatto.* Magnum damnum factum est in Servio: *la morte di Servio fu grave jattura.* Damna lunæ: *lo scemar della luna.*
Damŭla, æ. *f.* Apul. *Piccola damma, piccolo daino.*
Dan? *in luogo di* Das ne? Plaut.
Danista, æ. *m.* Plaut. *Usurajo.*
Danistĭcus, a, um. Plaut. *Di usurajo.*
Dano, is. V. Do.
Dapālis, e. Auson. *Sontuoso, lauto.*
Daphnĭa, æ. *f.* Plin. *Sorta di gemma.*
Daphnoides, æ. *f.* Plin. *Dafnoide (pianta).*
Daphnon, ōnis. *m.* Mart. *Laureto, luogo piantato di lauri, allori.*
Dapĭno, as, are, *a.* 1. Plaut. *Preparar le vivande.*
Daps, dapis. *f.* —1— *Dape, vivanda, cibo:* Egit amor dapis. Hor. *Incitò la voglia di cibo.* —2— *Banchetto, convito:* Celebrantque dapes: *e fanno conviti, banchettano* —3— *Convito ne' sacrifizii, nei funerali:* Solemnes tum forte dapes libabat cineri etc. Virg. *Offriva solenne convito alle ceneri di ecc.*
Veniam orare dapibus. Ov. *Chieder scusa del trattamento.*
Dapsĭle, dapsilĭter. *avv.* Svet. *Lautamente, sontuosamente, copiosamente.* — Dapsilius.
Dapsĭlis, e. Plaut. *Lauto, largo, copioso, sontuoso, splendido.*
Daptĭce. *avv.* Fest. V. Dapsile.
Daptĭcus, a, um. Plaut. V. Dapsilis.
Dardanarĭus, ii. *m.* Cod. *Incettatore, chi incetta, chi compra per rivendere.*
Dardănum, i. *n.* Plin. *Braccialetto d' oro.*
Dasȳpus, ŏdis. *m. e f.* Plin. *Coniglio (animale).*
Datarĭus, a, um. Plaut. *Da darsi, che può darsi.*
Datātim. *avv.* Plaut. *Scambievolmente, a vicenda.*
Dathiātum, i. *n.* Plin. *Incenso rossastro.*
Datĭo, ōnis. *f.* Cic. *Dazione, l' atto del dare.*
Datīvus, a, um. Cod. *Dato, assegnato.* — Quint. *Dativo (caso gramm.).*
Dato, as, are. *a.* 1. Plaut. *Dar sovente.*
Dator, ōris. *m* Virg. *Datore, che dà.*
Datum, i. *n.* Cic. —1— *Getto di dadi.* —2— *La data di una lettera.* —3— Data, orum. *pl. Il dato, dono, regalo.*
Datus, a, um. *part.* Cic. *Dato, concesso, donato.* V. Do.
Datus, us. *m.* Plaut. V. Datio.
Daucum, i. *n.* Plin. *Dauco (sorta di carota).*

DE

De. *prep.* — 1 — *Di, da:* Surgunt de nocte. Hor. *Si levano di notte.* Quid de religione sentiret. Cic. *Che cosa pensasse della religione, in fatto di religione.* Clamat de via. Ter. *Grida dalla strada.* — 2 — *Dopo:* De prandio. Plaut. *Dopo il pranzo.* —3— *Circa, intorno, di:* Rescripsi epistolæ de periculis reipublicæ. Cic. *Risposi alla lettera intorno ai pericoli della repubblica.* Judicium de re pecuniaria. Quint. *Giudizio di danaro.* —4— *Per, a cagione, a causa:* Flebat, non de suo supplicio, sed etc. Cic. *Piangeva, non a causa del suo supplizio, ma ecc.* —5— *Fra, tra, di:* De his præstat columbinum. Var. *Tra questi primeggia quello del colombo.* Unus de illis. Cic. *Uno di loro.*
De die: *di giorno, pubblicamente.* De media nocte: *dopo mezza notte.* De principio: *dal principio.* Pecunia de suo: *danaro del proprio.* De me: *in quanto a me, quanto a me.* Multis de causis: *per molte cause.* Fundus de quo agitur: *il fondo, di cui si tratta.* Legati de pace: *ambasciatori a trattar pace.* De consilio amicorum: *per consiglio degli amici.* De more: *secondo il costume.*
Dea, æ. *f* Cic. *Dea.* — *Dat. pl.* Deabus.
Deacinātus, a, um. Cat. *A cui sono stati levati gli acini.*
Deactĭo. V. Peractio.
Dealbātor, oris. *m.* Cod. *Imbiancatore.*
Dealbātus, a, um. *part.* Cic. *Imbiancato.* V. Dealbo.

Dealbo, as, avi, atum, are. *a.* 1. Cic. *Imbiancare.*

Deamātus, a, um. *part.* Plaut. *Assai accetto, assai gradito.*

Deambulatĭo, onis. *f.* Ter. *Passeggio, passeggiata.*

Deambŭlo, as, avi, atum, are. *n.* 1. Cic. *Deambulare, passeggiare, camminare a diporto.*

Deămo, as, avi, atum, are. *a.* 1. Ter. *Amare assai, spasimare.* — Plaut. *Gradire assai.*

Dearmātus, a, um. *part.* Liv. *Disarmato.* V. Dearmo.

Dearmo, as, are. *a.* 1. Apul. *Disarmare.*

Deartuātus, a, um. *part.* Plaut. *Dirocato, slogato, dislogato.* V. Deartuo.

Deartŭo, as, are. *a.* 1. Plaut. *Diroccare, slogare, dislogare.* — *Trasl. Dissipare, consumare.*

Deascĭo, as, avi, are. *a.* 1. Plaut. *Asciare, digrossare coll'ascia, ed anche radere.* — *Trasl.* Plaut. *Truffare.*

Deaurātor, oris. *m.* Cod. *Doratore.*

Deaurātus, a, um. *part.* Sen. *Dorato, indorato.* V. Deauro.

Deauro, as, avi, atum, are. *a.* 1. Cod. *Dorare, indorare.*

Debacchor, aris, atus, ari. *d.* 1. Hor. *Infuriare, imperversare, infierire.*

Debatŭo. V. Batuo.

Debellātor, oris. *m.* Virg. *Debellatore, domatore.*

Debellātus, a, um. *part.* Liv. *Debellato, domato, domo, vinto, combattuto.* V. Debello.

Debello, as, avi, atum, are. *a.* 1. Liv. *Debellare, domare, espugnare, vincere in guerra.* — Debellaturus, debellandus.

Debĕo, es, ŭi, ĭtum, ere. *a. e n.* 2.—1— *Dovere, esser debitore, esser tenuto, esser obbligato:* Pecuniam pro domo debebas. Cic. *Doveri denaro per la casa.* Hoc beneficium Q. Maximo debui. Cic. *Di questo favore son debitore a Q. Massimo.* — 2 — *Dovere, bisognare, esser conveniente, esser necessario:* Magni judicii esse debet moderator ille. Cic. *Deve esser uomo di molto senno quel moderatore.* Principia debent habere hanc vim. Cic. *Conviene che i principii abbiano questa forza.* — Debens, debiturus, debendus.

Qui velint debere reipublicæ: *che vogliano danari dal pubblico.* Cic. Misericordia tibi nulla debetur: *a te non si deve usar pietà.* Quod petis, tibi diutius debere non possum: *non posso più a lungo rifiutarti ciò che mi chiedi.* Oratio juventuti deberi non potest: *di questa orazione non può fraudarsi la gioventù.* Nisi ventis debes ludibrium, cave: *guardati, se non vuoi essere ludibrio de' venti.*

Debĭbo. V. Bibo.

Debĭlis, e.—1— *Debole, fievole, fiacco:* Annis ac senecta debilis. Phœdr. *Fiacco per anni e per vecchiaia.* —2— *Impotente, inabile, invalido:* Gladium si imbecillo, aut debili dederis. Cic. *Se armerai di spada un imbecille, od un inabile.* — Debilior, debilissimus.

Debilis ac manca prætura: *impotente e fiacca pretura.* Debilis lingua: *difettoso di lingua.* Debili crure: *storpio di una gamba.*

Debilĭtas, ātis. *f.* Cic. *Debilità, debolezza, fiacchezza, fievolezza.*

Debilitas linguæ: *balbuzie, lo scilinguare, il balbuzzire, il balbettare.* Debilitas animi: *debolezza d'animo.*

Debilitāte. *avv.* V. Debilĭter.

Debilitatĭo, onis. *f.* Apul. *Storpiamento.* — Cic. *Debolezza.*

Debilitātus, a, um. *part.* Cic. *Storpiato, reso inabile, indebolito, infiacchito.* V. Debilito.

Animo debilitatus, *scoraggiato.* Debilitatus invidia: *travagliato dall'invidia.* Debilitatus a jure cognoscendo: *scoraggiato d'imparare le leggi.*

Debilĭter. *avv.* Non. *Debolmente, fiaccamente.*

Debilĭto, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Storpiare, mutilare, rendere inabile, inabilitare:* Membra debilitavit. Cic. *Mutilò le membra.* — 2 — *Debilitare, indebolire, fiaccare, infiacchire:* Terror membra debilitat. Hirt. *Il terrore infiacchisce le membra.* Debilitare audaciam alicujus. Cic. *Fiaccare, rintuzzare l'audacia d'alcuno.* — Debilitaturus.

Mentio fortissimi viri vocem meam fletu debilitavit. Cic. *L'aver fatto menzione di quel valorosissimo, mi ha affievolita la voce pel pianto.* Metus eloquentiam debilitat. Tac. *Il timore fa svanire la facondia.*

Debĭlo. V. Debilis.

Debitĭo, onis. *f.* Cic. *Debito, obbligo.*

Debĭtor, ōris. *m.* Cic. *Debitore, obbligato, che deve.*

Debĭtrix, īcis. *f.* Cod. *Debitrice, obbligata, che deve.*

Debĭtum, i. *n.* Cic. *Debito, obbligo, obbligazione di dare o restituire altrui checchè sia.* Naturæ debitum reddiderunt. Nep. *Pagarono il loro debito alla natura, morirono.* Docere debitum est. Cic. *È dovere, è debito l'insegnare.*

Debĭtus, a, um. *part.* Cic. *Dovuto, obbligato, destinato.* V. Debeo.

Deblaterātus, a, um. *part.* Gell. *Recitato, sciorinato.* V. Deblatero.

Deblatĕro, as, avi, atum, are. *n.* 1. Plaut. *Chiacchierare, ciarlare, spacciare.*

Debucellātus, a, um. Plin. *Fatto di biscotto.*

Decacuminatĭo, onis. *f.* Plin. *Lo scapezzare, il tagliare a corona un albero.*

Decacumĭno, as, are. *a.* 1 Col. *Scapezzare, tagliare a corona un albero, tagliar le cime ad un albero.*

Decalvatĭco, as, are. *a.* 1. Non. *Strappare, levar la cuffia.*

Decalvo, as, are. *a.* 1. Veg. *Schiomare, dischiomare, levar le chiome, spogliar delle chiome, o de' capelli.*

Decantātus, a, um. *part.* Cic. *Decantato, saputo, divolgato.* — Apul. *Incantato.* V. Decanto.

Decanto, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— Cic. *Decantare, celebrare, lodare, divulgare.* —2— Cic. *Ripetere, andar ripetendo.* —3— Cœl. *Incantare, ammaliare.* — Decantandus.

Sed jam decantaverant fortasse. Cic. *Ma forse avevano finito di cantare.* Neu miserabiles decantes elegos. Hor. *Nè mi cantare flebili elegie.*

Decānus, i. *m.* Veg. *Decano, capodieci (capo di dieci soldati).*

Decaprōti, orum. *m pl.* Cod. V. Decemprimi.

Decapŭlo. V. Capŭlo.

Decarpo. V. Decerpo.

Decas, adis. *f.* Liv. *Deca (vocabolo usato per indicare le dieci parti in cui era divisa la storia di T. Livio).*

Decastȳlus, i. *m.* Vitr. *Di dieci colonne, che ha dieci colonne.*

Decaulesco, is, ere. *n.* 3. Plin. *Tallire, far lo stelo.*

Decēdo, is, cessi, cessum, ere. *n.* 3. —1— *Partire, andar via, allontanarsi, ritirarsi:* Ut equites decederent. Cic. *Affinchè la cavalleria partisse.* — 2 — *Mancare, morire, trapassare:* Pater nobis decessit. Cic. *Ci morì il padre.* —3— *Mancare, venir meno:* Decedere officio. Liv. *Mancare al suo dovere.* Decedere fide. Liv. *Mancare al giuramento.* —4— *Mancare, scemare, diminuire:* Quidquid libertati plebis caveretur, id suis decedere opibus credebant. Liv. *Quanto di libertà si concedeva alla plebe, tanto credevano scemare essi di potenza.* — Decesse *invece di* decessisse. — Decedens, decessurus.

Decedere, provincia: *abbandonare il governo della provincia.* Decedere de bonis, jure *o* de jure, de sententia: *cedere i suoi beni, i suoi diritti, mutar parere.* Decedente die: *al tramontare.* Decedere alicui de via. Plaut. *Ceder la via ad alcuno, cedere il passo.* Iis omnes decedunt, aditum eorum, sermonemque defugiunt. Cæs. *Tutti li sfuggono, e ne evitano il rincontro, ed il colloquio.* Decedere de via. Cic. *Sviarsi dal sentiero della virtù.* Svet. *Sviarsi, fuorviare, andar giù di strada.* Decedere de sententia, sententia: *lasciare, deporre la sua opinione.* Decedere jure, de jure suo. Cic. *Cedere parte del suo diritto.* Salutari, decedi. Cic. *Essere salutato, avere il passo per la via.* Ea cura decessit patribus: *i senatori abbandonarono questo pensiere.* Seræ decedere nocti. Virg. *Ritirarsi a notte tarda.* De summa nihil decedit: *non manca nulla alla somma.* Ter.

Decem. Cic. *Dieci.*

December, is. *m.* Hor. *Decembre, dicembre (mese dell'anno).*

Decembris, e. Hor. *Di decembre.*

Decemjŭgis currus. Svet. *Cocchio tirato da dieci cavalli.*

Decemmodĭus *o* decimodĭus, a, um. Col. *Di dieci moggi.*

Decempĕda, æ. *f.* Cic. *Pertica (misura di dieci piedi).*

Decempedātor, ōris. *m.* Cic. *Agrimensore, misuratore di terreni.*

Decemplex, ĭcis. Nep. *Decuplo (grande dieci tanti).*

Decemplicātus, a, um. Var. *Moltiplicato per dieci.*

Decemprĭmi, orum. *m. pl.* Cic. *I dieci primi decurioni*

Decemrēmis, is. *f.* Plin. *Nave a dieci ordini di remi.*

Decemscalmus, a, um. Cic. *A dieci scarmi, a dieci remi.*

Decemvirālis, e. Cic. *Decemvirale, dei decemviri.*

Decemvirātus, us. *m.* Cic. *Dignità, uffizio di decemviri.*

Decemvĭri, orum. *m. pl.* Cic. *Decemviri (magistrato composto di dieci uomini).*

Decennālis, e *Insc. ant.*) *Decennale,*
Decennis, e. Quint.) *decenne, di dieci anni.*

Decennĭum, ii. *n.* Apul. *Spazio di dieci anni.*

Decens, entis. *part. pr.* Hor. *Conveniente, che conviene.* V. Decet. —*Agg.* Ovid. *Decente, dicevole, conveniente, acconcio.* — Hor. *Bello, vago.* — Decentior, decentissimus.

Si habitum posteri noscere velint, decentior, quam sublimior fuit. Tac. *Fu*

di corpo, se i posteri vorran saperlo, più proporzionato che grande.

Decenter. *avv.* Cic. *Decentemente, convenevolmente, decorosamente, acconciamente.* — Decentius, decentissime.

Decentĭa, æ. *f.* Cic. *Decenza, convenienza, decoro.*

Deceptĭo, onis. *f.* Vitr. *Decezione, ingannamento, inganno.*

Deceptor, oris. *m.* Sen. *Ingannatore.*

Deceptus, a, um. *part.* Cic. *Decetto, ingannato, raggirato.* V. Decipio.

Decēris, is. *f.* Svet. *Nave a dieci ordini di remi.*

Decerno, is, crēvi, crētum, ere. *a.* 3. — 1 — *Stimare, credere, pensare, giudicare;* In me satis esse consilii decreveras. Cic. *Pensavi aver io abbastanza senno.* — 2 — *Deliberare, stabilire, risolvere:* Decreveram cum eo vivere. Cic. *Aveva stabilito a vivere con lui.* —3— *Decernere, decretare, sentenziare;* Senatus decrevit, ut etc. Cic. *Il senato decretò, che ecc.* —4— *Combattere, venire a battaglia:* Quo integriore exercitu decerneret. Nep. *Per venire a battaglia coll'esercito più fresco.* —5— *Decidere, terminare, por termine:* Primus clamor atque impetus rem decrevit. Liv. *Il primo attacco ed impeto decise della cosa.* —6— *Arrischiare, porre a rischio, porre a prova:* De fortunis omnibus decernere. Cic. *Arrischiare tutti gli averi.*—Decrerunt, decrerim, decrero, decresset *invece di* decreverunt, decreverim, decrevero, decrevisset. — Decernens, decreturus, decernendus.

Decerni capite, de salute reipublicæ: *trattarsi della vita, della salute della repubblica.* Decernere statuas, honores, triumphum alicui: *decretar statue, onori, trionfi per alcuno.* Mihi decretum est pati: *ho stabilito di soffrire.*

Decerpso, is, psi, ptum, ere. *a.* 3.—1— *Cogliere, staccare:* Decerpserat arbore pomum. Ovid. *Aveva colto dall'albero un pomo.* — 2 — *Togliere, scemare, diminuire:* Nihil sibi ex ista laude centurio decerpit. Cic. *Di questa lode non ne toglie per sè punto il centurione.* Ne quid jocus de gravitate decerperet. Cic. *Acciò lo scherzo non scemasse la gravità.* — Decerpens.

Decerpere folia: *frondare, sfogliare.* Decerpere oscula. Catul. *Coglier baci.*

Decerptus, a, um. *part.* Cic. *Colto, staccato.* V. Decerpo.

Decertatĭo, onis. *f.* Cic. *Combattimento, contesa, contrasto.*

Decertatorĭus, a, um. Quint. *Contrastabile.*

Decertātus, a, um. *part.* Stat. *Combattuto, guerreggiato, conteso.* — V. Decerto.

Decerto, as, avi, atum, are. *n* 1. —1— *Combattere, guerreggiare:* Cum duobus ducibus de imperio decertatum est. Cic. *Contro due capitani si combattè per l'impero.* —2— *Contendere, contrastare:* Jure, legibus decertare. Cic. *Contendere per via del dritto e delle leggi.* — Decertans, decertandus.

Decessĭo, onis. *f.* Cic. *Partita, partenza.*—Ter. *Diminuzione, scemamento.*

Decessor, ōris. *m.* Cic. *Predecessore, antecessore.*

Decessus, us. *m.* Cæs. *Partenza, partita.* — Cic. *Morte.*

Decet, bat, cuit, ere. *impers.* 2. —1— *Decere, convenire, esser conveniente:* Oratorem irasci minime decet. Cic. *Non è conveniente che l'oratore s'adiri.* —2— *Bisognare, esser d'uopo:* Summa ope niti decet. Sall. *Bisogna adoprare a tutto potere.*

Decet me hæc vestis. Plaut. *Quest'abito mi va bene, mi sta bene.* Caput esse artis, decere. Cic. *Il sopraffino dell'arte sta nell'osservare le convenienze.*

Decĭdo, is, di, īsum, ere. *a.* 3. — 1 — *Decidere, recidere, tagliare, troncare:* Decidere falce. Col. *Recidere colla falce.* — 2— *Decidere, deliberare, determinare, risolvere:* Decidere quid alicui solvatur. Cic. *Decidere quanto si debba pagare.* — 3 — *Accordarsi, venire ad accordo:* Cum reo transigit, post cum accusatore decidit. Cic. *Se la intende col reo, poscia si accorda l'accusatore.*

Ut in jugera singula ternis medimnis decidere liceret. Cic. *Che si potesse tassare ogni jugero di tre medimni.*

Decĭdo, is, di, ere. *n.* 3. —1— *Cadere, cascare, andar giù:* Decidere æquo, ex æquo. Cæs. Nep. *Cader da cavallo.* — 2 — *Morire:* Ibi cuncti morbo deciderunt. Plaut. *Là tutti mojono di macollattia.* — Decidens.

Decidere spe, a spe, de spe: *cader di speranza, perder la speranza.* An toto pectore deciderim? *sono forse fuori di me?* Decidere in præceps: *cader giù a precipizio.* Decidit in casses: *cadde nelle reti, negli agguati.* Huc decidisse cuncta, ut: *le cose essere venute al punto, che.* Decidere ab archetypo. Plin. *Scostarsi dall'originale.*

Decidŭus, a, um. Plin. *Cadente, cascante.*

Decies. Cic. *Dieci volte*. Decies centena millia. Cic. *Un milione*. Decies dixi. Plaut. *L'ho detto tante volte.*

Decĭma, *o* decŭma, æ. *f.* —1— *Decima (la decima parte delle biade, o d'altre cose offerte agli Dei)*: Prandia in semitis decumæ nomine Oresti magno honori fuerunt. Cic. *I pranzi sulle vie, a titolo di decima, erano celebrati in onore di Oreste.* —2— *Decima, gravezza, dazio, imposta*: Frumentum omne in decumas auferre. Cic. *Prendersi tutto il frumento a titolo di decime.*

Decimālis, e. V. Decimatus.

Decimānus, *o* decumānus, a, um. —1— *Addecimato, sottoposto a decima, che paga decima*: Omnis ager Siciliæ decumanus est. Cic. *Ogni campo di Sicilia è addecimato.* —2— *Decumano, della decima legione*: Decumanorum castra. Tac. *Gli alloggiamenti dei decumani, dei soldati della decima legione.* —3— *Decumano, grande, grosso*: Acipenser decumanus Cic. *Un grosso storione.*

Porta decumana: *la porta degli alloggiamenti opposta a quella che guardava il nemico.* Decumanus limes. Plin. *Limite, termine d'un campo da oriente ad occidente.*

Decimatrus dies. Fest. *Festa de' Falisci, celebrata dopo il decimo delle idi.*

Decimātus, *o* decumātus, a, um. *part.* Svet. *Decimato.* V. Decimo.

Decĭmo, *o* decŭmo, as, avi, atum, are. *a.* 1. Svet. *Decimare (era la punizione usata dai Romani, con cui a sorte di tutto un esercito era morto d'ogni dieci uno).* —Fest. *Offerire le decime.*

Decimodĭa. V. Decemmodius.

Decĭmum. *avv.* Liv. *La decima volta.*

Decĭmus, a, um. —1— *Decimo.* Cic. —2— *Grande.* Ovid.

Decĭpio. is, cēpi, ceptum, ere. *a.* 3. Cic. *Ingannare, gabbare, raggirare.* — Decipiens, decepturus, decipiendus.

Decipere diem. Hor. *Ingannare il tempo.* Specie recti decipi. Hor. *Essere ingannato dalle apparenze.* Quin et Prometheus dulci laborum decipitur sono. Hor. *Che anzi, alla dolce armonia scorda Prometeo i suoi martirii.*

Decipŭla, æ. *f.* Gell. / Decipŭlum, i. *n.* Apul. } *Laccio, trappola, frode.*

Decircĭno, as, avi, atum, are. *a* 1. Manil. V. Circino.

Decirēmis. V. Decemremis.

Decisĭo, onis. *f* Cic. *Decisione, accordo.* — Apul *Diminuzione.*

Decīsus, a, um. *part.* Hor. *Troncato, tagliato, deciso, determinato.* V. Decido.

Declamatĭo, ōnis. *f.* Cic. *Declamazione, arringa, aringa, ed anche declamazione per esercitazione, per abituarsi ad aringare.*

Declamātor, ōris. *m.* Cic. *Declamatore, chi declama.*

Declamatorĭus, a, um. Cic. *Declamatorio, appartenente a declamazione, conveniente a chi declama.*

Declamĭto, as, are. *a. e n.* 1. Cic. *Andar declamando.*

Declāmo, as, avi, atum, are. *a. e n.* 1. Cic. *Declamare, aringare (sia per esercizio privato, sia avanti gli altri).* — Declamans, declamaturus.

Declaratĭo, ōnis. *f.* Cic. *Dichiarazione, manifestazione, dichiaramento.*

Declaratīvus, a, um. *part.* Apul. *Dichiarativo, dichiaratorio, atto a dichiarare.*

Declarātor, oris. *m.* Plin. *Dichiaratore, manifestatore, che dichiara.*

Declarātus, a, um. *part.* Cic. *Dichiarato, manifestato, mostrato, pubblicato.* V. Declaro.

Declāro, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Dichiarare, far chiaro, manifestare, mostrare, sporre, spiegare*: Declaravit, quanti me faceret. Cic. *Dichiarò, quanto mi stimasse.* —2— *Dichiarare, pubblicare, proclamare*: Declarare aliquem consulem. Cic. *Proclamare alcuno console.* — Declarans, declaraturus, declarandus.

Verbum quod latine declarat voluptas. Cic. *Parola che in latino esprima voluptas.*

Declinatĭo, onis. *f.* —1— *Scansamento, lo scansare, l'evitare, sfuggimento, schifamento*: Laboris et periculi declinatio. Cic. *Lo scansare fatica e pericolo.* —2— *Avversione, ripugnanza*: In animali et appetitio est, et declinatio naturalis. Cic. *Nell' animale è appetito, e ripugnanza naturale.* —3— *Sito, postura, posizione*: Declinationum mundi non ignarus. Col. *Non ignaro delle diverse posture, dei diversi siti della terra.* —4— *Declinazione (term. gramm.)* Quint.

Exigua corporis declinatio: *un leggero piegar di corpo.* Declinatio vocis: *inflessione di voce.* Declinatio brevis a proposito: *breve digressione.*

Declinātus, us. *m.* Var. V. Declinatio.

Declinātus, a, um. *part.* Ter. *Declinato, abbassato, declive.* V. Declino.

Declinatus ab ingenio aliorum. Ter. *Dissenziente dalle voglie altrui.*

Declīnis. e. Stat. *Abbassantesi, che si abbassa.*

Declīno, as, avi, atum, are. *a. e n.* 1. —1— *Declinare, piegare, abbassare*: Lilia declinant culmos. Stat. *I gigli piegano le cime.* Die in vesperum declinante. Col. *Il giorno declinando a sera.* —2— *Declinare, piegare, volgersi (per andare in qualche luogo)*: Paullum ad dexteram declinavi. Cic. *Piegai un poco a dritta.* —3— *Declinare, evitare, scansare, schivare*: Declinare impetum adversarii. Cic. *Scansare l'impeto del nemico.* —4— *Declinare (term. gramm.)*: Nomina declinare et verba in primis pueri sciant. Quint. *Prima sappiano i fanciulli declinare i nomi e i verbi.* — Declinans, declinaturus, declinandus.

Declinat lumina somno: *chiude gli occhi al sonno.* Declinat amor: *scema l'amore.* Ex illo declinavit lumina: *torse da lui lo sguardo.* Declinare a religione officii: *allontanarsi dall'osservanza del dovere.* Ut eo revocetur, unde huc declinavit oratio: *perchè l'orazione sia richiamata là, d'onde deviò.*

Declīvis, e. Cæs. *Declive, declivo, che declina, che piega all'ingiù.* Declivia montis: *le chine d'un monte.*

Declivis ætate: *di età declive, avanzata.*

Declivĭtas, atis. *f.* Cæs. *Declività, declive, pendio.*

Decocta, æ. *f.* Juv. *Acqua bollita.*

Decoctĭo, ōnis. *f.* Apul. *Decozione, decotto.*

Decoctor, oris. *m.* Cic. *Dissipatore.* — Catul. *Fallito.*

Decoctum, i. *n.* }
Decoctūra, æ. *f.* } Plin. *Decotto, decozione.*
Decoctus, us. *m.* }

Decoctus, a, um. *part.* Cic. *Cotto, pulito, limato, scemato, consumato.* V. Decocquo. — Decoctior.

Decocta poma: *frutti smaccati, soverchiamente maturi.* Suavitas orationis solita, non decocta: *grazie del dire maschie, non molli, non svenevoli.* Si forte aliquid decoctius audis. Pers. *Se a caso senti cosa più corretta, più limata.*

Decollo, as, avi, atum, are. *a.* 1. Svet. *Decollare, decapitare, tagliare il collo.* — Plaut. *Mancare, venir meno.*

Decŏlor, ōris. Cic. *Scolorito, discolorito, discolorato.*

Rhenus decolor sanguine. Ovid. *Il Reno rosso di sangue.* Deterior ac decolor ætas. Virg. *Età più trista e degenere.*

Decoloratĭo, onis. *f.* Cic. *Scolorimento, scoloramento, discolorazione.*

Decolorātus, a, um. *part.* Cic. *Scolorito, discolorito, discolorato.* V. Decoloro.

Decolōro, as, avi, atum, are. *a.* 1. *Scolorare, scolorire, discolorire, togliere il colore.* — Quint. *Infamare.* — Col. Decoloror. *Cangiare, mutar colore.*

Deconcilĭo, as, are. *a.* 1. Plaut. *Togliere, levare, portar via.*

Decondo, is, ere. *a.* 3. Sen. *Nascondere.*

Decontor e decunctor, aris, ari. *d.* 1. Apul. *Esitare, dubitare, essere perplesso.*

Decŏquo, is, xi, ctum, ere *a.* 3. —1— *Cuocere, far bollire*: Decoquere acetum ad quartas, ad tertias. Col. *Far bollire l'aceto fino a ridurlo ad un quarto, ad un terzo.* —2— *Consumare, dissipare, ed anche fallire*: Tenes ne memoria te decoxisse? Cic. *Ricordi tu d'esser fallito?* — Decoquens, decoquendus.

Hunc alea decoquit: *il giuoco rovina costui.* Res ipsa domino decoxit: *lo scapito al padrone è fatto.* Decoquere iram: *dar giù l'ira.*

Decor, ōris. *m.* —1— *Decoro, convenienza*: Inest proprius quibusdam decor in habitu atque vultu. Quint. *Alcuni hanno nel portamento e nel volto un decoro loro proprio.* —2— *Ornamento, grazia*: Ovibus sua lana decori est. Ovid. *Ornamento alle pecore è la loro lana.* —3— *Avvenenza, bellezza*: Fugit levis juventus et decor. Hor. *Fugge veloce la giovinezza e l'avvenenza.*

Decorāmen, ĭnis. *n.* Silv. *Ornamento.*

Decorātus, a, um. *part.* Cic. *Decorato, ornato, abbellito.* V. Decoro

Decōre. *avv.* Cic. *Decorosamente, con grazia.*

Decoriātus, a, um. Pallad. *Scuoiato, dibucciato.*

Decŏris, e. Sall. V. Decorus.

Decorĭter. *avv.* Apul. V. Decore.

Decōro, as, avi, atum, are. *a.* 1. Cic. *Decorare, onorare, ornare, abbellire, illustrare.* — Decorans, decorandus.

Decorōsus, a, um. Sen. *Decoroso, decoro, che ha decoro.*

Decorticatĭo, ōnis. *f.* Plin. *Scorticamento, scortecciamento, dibuccio.*

Decorticātus, a, um. *part* Plin. *Scorticato, scortecciato, dibucciato.* V. Decortico.

Decortĭco, as, are. *a.* 1. Plin. *Scorticare, scortecciare, dibucciare.*

Decōrum, i. *n* Cic. *Decoro.*

Decōrus, a, um. —1— *Decoro, decoroso, conveniente, decente*: Silentium

parum decorum. Hor. *Silenzio poco decoroso.* — 2 — *Adorno, ornato, bello, vago*: Auro, ostroque decori. Virg. *Ornati d'oro, e di porpora.* — Decorosissimus.

Decora facies: *bel volto.*

Decŏtes togæ. Fest. *Toghe sdruscite.*

Decrementum, i. *n.* Gell. *Decremento, sminuimento, scemamento.*

Decrepĭtus, a, um. Cic. *Decrepito, di estrema vecchiezza.*

Decrescentĭa, æ *f.* Vitr. *Discrescenza, decrescimento, scemamento,*

Decresco, is, ēvi, ere. *n.* 3. Cic. *Decrescere, scemare, calare, diminuire.* — Decrescens.

Decretālis, e. Cod. *Decretale, di decreto.*

Decretorĭus, a, um. Plin. *Definitivo, decisivo.*

Decrētum, i. *n.* Cic. —1— *Decreto, comandamento, ordine, ordinamento.* —2— *Principio, dogma.*

Decrētus, a, um. *part.* Cic. *Decretato, stabilito, ordinato.* V. Decerno.

Decŭbo, as, avi, atum, are. *n.* 1. Gell. *Giacere, dormire.*

Decŭlco, as, are. *a.* 1. Plin. *Conculcare, calcare, calpestare.*

Deculpātus, a, um. Gell. *Condannevole, reprensibile.*

Decŭlto, as, are. *a.* 1. Fest. *Nascondere, occultare.*

Decŭma. V. Decima

Decumānus. V. Decimanus.

Decumātes. V. Decimatis.

Decumatĭo. V. Decimatio.

Decŭmo. V. Decimo.

Decŭmus. V. Decimus.

Decumbo, is, cubŭi, ere. *n.* 3. —1— *Giacere, coricarsi*: In aureo lecto decumbere. Svet. *Coricarsi in letto dorato.* —2— *Cadere (in combattimento)*: Quod gladiatores faciunt, ut honeste decumbant. Cic. *Ciò che i gladiatori procurano di cadere con decoro.* —3— *Sedere, porsi a tavola*: Ad cœnam vocat; venio, decumbo. Plaut. *Chiama al pranzo; vengo, mi pongo a tavola.*

Decunx, uncis. *m.* Fann. *Dieci oncie.*

Decunctor. V. Decontor.

Decŭplus, a, um. Liv. *Decuplo (grande dieci tanti).*

Decŭres, um. *m. pl.* Fest. V. Decurio.

Decuria, æ. *f.* — 1 — *Decina*: Decuria numerorum. Var. *Le decine dei numeri.* —2— *Decuria, ordine, classe, numero qualunque*: Hic alteram decuriam senatoriam judex obtinebit? Cic. *Questo giudice otterrà un'altra decuria senatoria?* — *Inscr. ant. Dieci soldati.*

Decuriatĭo, ōnis. *f.* Cic. *Divisione per decurie.*

Decurĭātus, a, um. *part.* Liv. *Diviso in decurie.* — Cic. *Arrolato.* V. Decurio.

Decuriātus, us. *m.* Plin. V. Decuriatio.

Decurĭo, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Distribuire gli arrolati in decurie*: Cum homines conscriberentur, decuriarentur. Cic. *Quando uomini si arrolavano, si distribuivano in decurie.* — 2 — *Brogliare nelle curie del popolo per ottenere voti*: Hæc doce, decuriasse Plancium. Cic. *Mostrami, che Plancio brogliasse nelle curie.*

Decurĭo, ōnis. *m.* Veget. —1— *Decurione (capo di dieci, e poscia capo di trentadue soldati di cavalleria)* Veget. —2— *Decurione (i decurioni erano capi d'un municipio, o di una colonia)* Cic.

Decurionālis, e. *Inscr. ant. Di decurione, appartenente a decurione.*

Decurionātus, us. *m.* Cat. *Decurionato, dignità del decurione.*

Decurro, is, curri *o* cucurri, cursum, ere. *n.* 3. — 1 — *Correre all' ingiù, scorrere*: Summa decurrit ab arce. Virg. *Corre giù dall' alta rocca.* Monte decurrens amni. Hor. *Torrente che scorre dal monte.* — 2 — *Correre, percorrere*: Decurrere mari. Ovid. *Percorrere il mare.* —3— *Marciare, far marcie (per esercizio dei soldati)*: Primo die legiones in armis quatuor millium spatio decurrerunt. Liv. *Il primo giorno le legioni in armi marciarono per quattro miglia.* —4— *Ricorrere, aver ricorso*: Decurrere ad preces. Hor. *Aver ricorso alle preghiere.* —5— *Stendersi, distendersi, correre*: India decurrit in planitiem. Plin. *L'India si distende in piano.* — Decurrens, decursurus.

Decurrere vitam: *passar la vita.* Decurrere inceptum laborem: *proseguir l' opera incominciata.* Oratio, versus decurrens: *discorso, verso andante, armonioso*: Eo decursum est, ut etc.: *si venne all'accordo di ecc.* Pugnas decurrere versu: *cantar battaglie in verso.*

Decursĭo, ōnis. *f.* Cic *Scorreria, scorrimento.* — Svet. *Marcia per esercitare i soldati.*

Decursus, a, um. *part.* Cic. *Scorso, corso, finito, passato.* V. Decurro.

Abs te hæc breviter decursa. Cic. *Queste cose da te brevemente toccate.*

Decursus, us. *m.* — 1 — *Corrimento, scorrimento, discorrimento, corso*: Decursu rapido de montibus dant sonitum amnes. Virg *I fiumi con rapido*

corso giù pe' monti rumoreggiano. —2— *Marcia, corsa, passeggiate, esercizi militari:* Decursibus cohortium interesse. Tac. *Intervenire alle marcie, agli esercizii militari.*

Decursus honorum: *carriera, aringo degli onori.*

Decurtātus, a, um. Cic. *Scortato, accorciato, abbreviato, tronco, mozzo.*

Decurvātus. V. Curvatus.

Decus, ŏris. *n.* Cic. *Decoro, ornamento, lustro, splendore, gloria.* — Virg. *Bellezza, maestà.*

Decussātim. *avv.* Vitr. *Trasversalmente, a traverso.*

Decussatĭo, onis. *f.* Vitr. *Incrocicchiamento.*

Decussātus, a, um. *part.* Col. *Incrociato.* V. Decusso.

Decussis, is. *m.* —1— Vitr. *Decusse (la X figura del dieci, così chiamata, perchè è incrocicchiata).* —2— Varr. *Moneta che valeva dieci assi, e portava sopra la X.*

Decussissexis. *(indecl.)* Vitr. *Sedici.*

Decusso, as, are. *a.* 1. Cic. *Incrociare, disporre, dividere una cosa in forma della lettera X.*

Decussus, a, um. *part.* Ovid. *Scosso, sbattuto, abbattuto.* V. Decutio.

Decussātus, us. *m.* Plin. *Abbattimento, scuotimento.*

Decutĭo, is, ussi, ussum, ere. *a.* 3. Liv. *Scuotere, abbattere, crollare.*

Ex armario decutio argenti tantum etc. Plaut. *Dallo scrigno cavo tanto argento ecc.*

Dedĕcet, hat, cuit, ere. *impers.* 2. Cic. *Disconvenire, sconvenire, essere indecente.*

Dedĕcor, ŏris. Sall. *Disonorato, vergognoso, vile.*

Dedecorātus, a, um. Svet. *Disonorato, infamato.* V. Dedecoro.

Dedecŏro, as, avi, atum, are. *a.* 1. Cic. *Disonorare, infamare, svergognare.*

Dedecŏrus, a, um. Plaut. *Disonorato, infame.*

Dedĕcus, ŏris. *n.* Cic. *Disonore, infamia, vitupero, vergogna, onta, ignominia, obbrobrio.*

Dedecori esse patribus: *esser di vergogna a' parenti.* Incurrere in dedecora: *coprirsi di disonore.* Nostris aboleri dedecus armis: *cancellare quest'onta dalle nostre armi.*

Dedicatĭo, ōnis. *f.* Cic. *Dedicazione, dedicamento, dedica.*

Dedicatīvus, a, um. Apul. *Affermativo.*

Dedicātus, a, um. *part.* Cic. *Dedicato, sacrato, consacrato, devoto.* V. Dedico.

Dedĭco, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Dedicare, sacrare, consagrare, votare:* Simulacrum aut aram dedicare. Cic. *Dedicare una statua, un altare.* —2— *Dedicare, intitolare:* Dedicans librum honori et meritis tuis. Phœdr. *Dedicando il libro a tuo onore, e a tuoi meriti.*—3—*Esporre, affermare, asserire:* Legati dedicant mandata. Cœcil. *I legati espongono il loro mandato.* — Dedicans, dedicaturus, dedicandus.

Dedicare in censu prœdia: *dare in nota i suoi beni al censore.* Quod libris dedicatur. Quint. *Ciò che si pubblica ne' libri.*

Dedignatĭo, ōnis. *f.* Quint. *Ddegnazione, dispregio, il disdegnare.*

Dedignor, aris, atus, ari. *d.* 1. Virg. *Disdegnare, sdegnare, sprezzare.*

Dedĭsco, is, didĭci, escere. *a.* 3. Cic. *Disimparare, disapprendere, disapparare, disparare, dimenticare ciò che si è imparato.*

Deditĭo, ōnis. *f.* Cæs. *Dedizione, resa, l'arrendersi.* Facere deditionem, venire in deditionem: *arrendersi.*

Dediticĭus, a, um. Cic. *Renduto, che si è arreso, che si è sottomesso.*

Dedĭtus, a, um. *part.* Cic. *Dedito, dato, inchinato.* — Sall. *Arreso, renduto.* V. Dedo. — Deditior, deditissimus.

Dedita opera: *a bello studio, a bella posta.* Deditus litteris, musæ, etc.: *dedito alle lettere, alla poesia, ecc.*

Dedo, is, dĭdi, dĭtum, ere. *a.* 3. —1— *Dare, consegnare, affidare:* Dedere aliquem constrictum hostibus. Cic. *Consegnare alcuno legato ai nemici.* —2— *Arrendersi, darsi, sottomettersi:* Dedere se in arbitratum hostium. Plaut. *Arrendersi a discrezione de' nemici.* —3— *Darsi, dedicarsi, consacrarsi:* Patria, cui nos totos dedere debemus. Cic. *La patria, alla quale dobbiamo consacrare tutti noi stessi.* —4— *Darsi, applicarsi, attendere:* Dedere se studio philosophiæ. Cic. *Darsi allo studio della filosofia.* Dedens, dediturus, dedendus.

Dedere aures suas poetis: *ascoltar con piacere i poeti.* Dedere manus: *darsi vinto.*

Dedocĕo, es, cŭi, ctum, ere. *a.* 2. Cic. *Far disimparare, far obliare.* — Dedocendus.

Virtus populum dedocet uti etc. Hor. *La virtù insegna al popolo a non far uso ecc.*

Dedolātus, a, um. *part.* Col. *Piallato, levigato.* V. Dedolo.

Dedolĕo, es, ui, ere. *n.* 2. Ovid. *Cessare di dolersi, finir di lagnarsi.*

Dedŏlo, as, avi, atum, are. *a.* 1. Col. *Piallare, asciare.*

Dedūco, is, xi, ctum, ere. *a.* 3. —1— *Condurre, condur via, trarre, levare, togliere*: Cantando deducere montibus ornos. Virg. *Col canto trarre giù dai monti gli olmi.* Deducere præsidia ab oppidis. Liv. *Togliere le guarnigioni dalle città.* —2— *Dedurre, accompagnare*: Cum multitudo civium me domo deduceret. Cic. *Quando una folla di cittadini mi accompagnava a casa.* — 3 — *Protrarre, prolungare*: Prope in noctem rem deduxerunt. Cæs. *Prolungavano le pratiche quasi fino a notte.* —4— *Detrarre, diffalcare, sottrarre*: Addendo, et deducendo videre quæ reliqui summa fiat. Cic. *Coll'aggiungere, e col sottrarre vedere la somma che resta.* —5— *Indurre, trarre, condurre*: Deducere in fraudem aliquem. Cic. *Trarre alcuno in inganno.* —6— *Distrarre, distogliere*: Deducere aliquem ab accusatione. Cic. *Distogliere alcuno dal dare accusa.* —7— *Ridurre*: Carmen reducere in actus. Hor. *Ridurre un poema a tragedia.* Huc causa deducitur, etc. Cic. *La causa è ridotta a questo, che ecc.* —8— *Privare, togliere*: Deducere aliquem ex regno. Hirt. *Privare alcuno del regno.* — Deducens, deducturus, deducendus.

Deducere naves: *varare le navi, trarle da terra in acqua.* Deducere vela: *spiegar le vele.* Deducere colonias: *dedurre, fondare colonie.* Deduci triumpho: *esser condotto in trionfo.* Deducere vestem: *abbassare, tirar giù la veste.* Deducere rem ad otium, ad arma, in controversiam. Cæs. *Comporre le cose per la pace, deciderle per via dell'armi, metterle in controversia.* Deducere opus: *condurre a fine un'opera.* Deducere formam et lineamenta virorum. Sen. *Ritrarre le sembianze e i lineamenti degli uomini.*

Deductio, onis. *f.* — 1 — *Derivazione*: Albanæ aquæ deductio facta est. Cic. *Fu fatta la derivazione dell'acqua d'Alba.* —2— *Conduzione, conducimento, condotta, il condurre*: In oppida militum crudelis deductio. Cic. *Un barbaro conducimento di soldati nella città.* —3— *Sottrazione, diffalco*: Ex pecunia deductiones fieri solebant. Cic. *Si usava far diffalco dalla somma di denaro.* Sine ulla deductione. Sen. *Senza alcun diffalco.*

Deductio coloniæ: *condotta della colonia.* Postulat ut moribus deductio fiat. Cic. *Domanda che sia spossessato del fondo (formola legale).* Ex deductione rationis: *dalla confutazione fatta ad un argomento*

Deductor, oris. *m.* Cic. *Accompagnatore, che accompagna.*

Deductorĭum, ii. *n.* Pallad. *Condotto, acquidoccio.*

Deductorĭus, a, um. Veg. *Che serve a condurre, fatto a condurre.* Medicamenta deductoria: *medicine purgative.*

Deductus, a, um. *part.* Cic. *Condotto, dedotto, tratto, tirato, ridotto, scdotto, abbassato.* V. Deduco. — Deductior.

Mos deductus etc.: *Costume venuto da ecc.* Oratio deducta: *discorso studiato.* Nasus deductus. Svet. *Naso assottigliato* Deductum carmen. Virg. *Versi umili.*

Deductus, us. *m.* V. Deductio.

Deĕo, is, ivi, itum, ire. *a.* 4. Stat. *Partire.*

Deerro, as, avi, atum, are. *n.* 1. Cic. *Vagare, traviare, fuorviare, traviarsi, fuorviarsi* — Deerrans, deerraturus.

Sors deerrabat ad parum idoneos. Tac. *La sorte cadeva sopra gli inetti.*

Defæcātus, a, um. *part.* Col. *Purgato dalla feccia, nettato, purificato.* V. Defæco.

Animo defæcato. Plaut. *Animo quieto.*

Defæco, as, avi, atum, are. *a.* 1. Plin. *Purgare, levar la feccia, mondare, nettare.*

Defamātus, a, um. Gell. *Diffamato, infamato.* — Defamatissimus.

Defanātus, a, um. *Inscr. ant. Violato, profanato.*

Defatigatĭo, ōnis. *f.* Cic. *Stanchezza, lassezza, straccchezza.*

Defatigātus, a, um. *part.* Cic. *Stancato, straccato, stanco, lasso.* V. Defatigo.

Defatigo, as, avi, atum, are. *a.* 1. Cic. *Stancare, straccare.*

Defatiscens. V. Fatiscens.

Defectĭo, ōnis. *f.* —1— *Mancamento, mancanza, manco, difetto, inopia*: Defectio virium. Cic. *Difetto, mancanza di forze.* —2— *Deliquio, svenimento*: Subita defectione stare vix poterat. Svet. *Per deliquio improvviso appena poteva stare in piè.* —3— *Defezione, ribellione*: De defectione patris detulit. Nep. *Denunciò la defezione del padre.*

Defectio a recta ratione: *traviamento dalla retta ragione.* Defectio lunæ, solis: *ecclissi della luna, del sole.* Defectio animæ, animi: *svenimento mancanza di coraggio.*

Defectīva febris. Cœl. *Febbre intermittente.*

Defector, ōris. *m.* Tac. *Disertore, ribelle, mancatore di fede, fellone.*

Defectus, a, um. *part.* Tib. *Privo, mancante, sfinito, languente.* V. Deficio. — Defectior, defectissimus.

Sol defectus lumine. Tib. *Sole ecclissato.* Defectus facultatibus. Cod. *Fallito.* Defectus senio. Col. *Invecchiato.*

Defectus, us. *m.* Cic. *Defetto, difetto, mancanza, manco, debolezza.*

Defectus animi. Plin. *Deliquio.* Defectus solis. Virg. *Ecclissi del sole.*

Defendo, is, di, sum, ere. *a.* 3. —1— *Difendere, rimuovere, allontanare, cessare:* Vitis pampinis solis defendit ardores. Cic. *La vite co' pampini difende, allontana, cessa gli ardori del sole.* —2— *Difendere, guardare, preservare, tutelare:* Defendere provinciam a calamitate. Cic. *Preservare una provincia dalle calamità.* —3— *Difendere, mantenere, sostenere:* Verissime defenditur, nunquam æquitatem ab utilitate posse sejungi. Cic. *Con tutta verità si sostiene, che il giusto non può disgiungersi dall'utile* —4— *Allegare in difesa, addurre in iscusa:* Sed quæro quid defensurus sis, cum etc. Cic. *Ma domando cosa addurrai in iscusa, quando ecc.* — Defendens, defensurus, defendendus.

Defendite solstitium pecori: *tenete lungi le pecore dal caldo.* Defendere bellum: *sostenere la guerra.* Defendere valetudinem: *conservare la salute.* Nullum scelus defendere: *non proteggere delitto di sorta.* Sciunt me id maxime defendisse: *sanno che io mi sono singolarmente adoperato.*

Defenerātus, a, um. *part.* Apul. *Aggravato di debiti.* V. Fenero.

Defenĕro. V. Fenero.

Defensĭo, onis. *f.* Cic. *Difensione, difendimento, difesa, schermo, guardia.* Ad istam omnem orationem brevis est defensio. Cic. *A questa lunga diceria breve è la risposta.*

Defensĭto, as, avi, atum, are. *a.* 1. Cic. } *Difendere.*
Defenso, as, are. *a.* 1. Sall. }

Defensor, oris. *m. e f.* Cic. *Difensore, difenditore, difenditrice, sostenitore:* Defensor juris et libertatis. Cic. *Difensore del dritto e della libertà.*

Defensor necis: *protettore della vita.* Defensor periculi: *protettore contro i pericoli.*

Defensus, a, um. *part.* Cic. *Difeso, sostenuto, guardato, preservato, protetto, tenuto lontano.* — V. Defendo.

Defĕro, ers, tŭli, lātum, erre. *anom. a.* —1— *Portare, recare, apportare:* Deferre epistolas alicui. Plaut. *Portar lettere ad alcuno.* — 2 — *Offerire, presentare, esibire:* Quidquid possum tibi polliceor ac defero. Cic. *Io ti prometto ed offro tutto che posso.* Deferre rationes Cic *Presentare i conti.* —3— *Dare, conferire:* Summam imperii ad eum detulit. Nep. *Gli conferì il supremo comando.* Deferre alicui jusjurandum. Quint. *Dare il giuramento, cioè far giurare alcuno.* —4— *Narrare, riferire, raccontare, denunziare:* Hæc omnia iudices detulerunt. Cic. *Queste cose narrarono i testimonii.* —5— *Dare in nota, proporre, dinunziare per le pubbliche benemerenze:* Cæsar in consulatu fabrum detulit. Cic. *Cesare nel consolato dinunziò, propose un fabbro alle pubbliche benemerenze.* — Deferens, delaturus, deferendus.

Acies in præceps defertur. Liv *La schiera si precipita giù per la rocca.* Deferre nomen alicujus, *o* aliquem: *accusare alcuno.* Deferri in terram, in præceps, in errorem: *cadere a terra, in precipizio, in errore.* A Capitone majestatis delatus est: *fu accusato di lesa maestà da Capitone.* Videamus hoc, quod concupiscimus, quanti deferatur: *vediamo quanto costi la merce che vogliamo.* Deferre honores alicui: *conferire onori ad alcuno.* Deferre causam ad aliquem: *commettere, affidare una causa ad alcuno.*

Defervefacĭo, is, fēci, factum, facere. *a.* 3. Cat. *Far bollire.*

Defervefactus, a, um. *part.* Vitr. *Bollito.* V. Defervefacio.

Defervĕo, es, erbui *o* ervi, ere. *n.* 2. Cat. *Bollire.* — Plin. *Cessar di bollire.*

Deferbuit mare. Plin. *Cessò la tempesta.* Cupiditates deferbuerunt. Cic. *Le passioni si calmarono.*

Defervesco, is, ere. *n.* 3. Col. *Cessar di bollire, raffreddarsi.*

Æstus defervescunt. Var. *I gran calori si mitigano.* Defervescit ira. Cic. *Si calma l'ira.*

Defessus, a, um. Cic. *Stanco, stracco, lasso, affaticato, stancato.* Defessa luctu Tac. *Affranta dal dolore.*

Defessa accusatio Cic. *Accusa debole.*

Defetīscor, eris, isci. *d.* 3. Ter. *Stancarsi, straccarsi.*

Deficĭo, is, fēci, fectum, ere. *a. e n.* 3. —1— *Mancare, venir meno:* Turbam deficiunt loca. Phœdr. *Manca luogo alla folla.* Vires et tela nostris deficiunt. Cæs. *Vengon meno ai nostri le forze e l'armi.* —2— *Mancare, ces-*

sare, venir meno, perire: Venti calore deficiunt. Lucr. *I venti cessano pel caldo,* Multi tot bellis defecerant: *molti erano periti in tante guerre.* —3— *Ribellarsi, tradire la fede, mancar di fede, far defezione, mutar partito:* Consules a senatu defecerunt. Cic. *I consoli mancaron di fede al senato.* —4— *Ecclissarsi, oscurarsi:* Sol deficere visus est. Cic. *Si vide il sole ecclissarsi.* —5— Deficior. *Mancare, aver inopia, scarseggiare:* Mulier deficitur consilio et ratione. Cic. *La donna manca di senno e di ragione.* Cum ille viribus deficeretur. Cæs. *Egli sentendosi venir meno le forze.* — 6 — *Fallire:* Nisi debitores defecerint. Cod. *Se i debitori non falliscono.* — Deficiens, defecturus.

Deficere legibus: *mancare alle leggi.* Deficere animo, vita: *perdersi d'animo, morire.* Deficere a virtute: *allontanarsi dalla virtù.* Dubiis ne deficere rebus: *non mi venir meno d'ajuto nelle dubbie imprese.* Deficiente crumena: *a borsa vuota.* Figura mucrone deficit: *la figura termina in punta.* Sol deficit orbem. Ovid. *Il sole abbandona la terra, tramonta.*

Defīgo, is, ixi, ixum, ere. *a.* 3. —1— *Figgere, infiggere, ficcare, piantare, conficcare:* Defigunt tellure astas. Virg. *Piantano le aste in terra.* Defigere aliquem cruci. Var. *Conficcare uno in croce.* —2— *Fissare, applicare, collocare:* Defigere curas in reipublicæ salute. Cic. *Applicar tutte le cure alla salute della repubblica.* Defigere oculos: *fissar gli sguardi.*—3— *Sbalordire, render attonito, stupido:* Stupor omnes admiratione defixit. Liv. *Lo stupore rese tutti attoniti di meraviglia.* —Defigens, defixurus, defigendus.

Defigere furta et flagitia in oculis omnium. Cic. *Mettere, porre innanzi agli occhi di tutti i furti ed i delitti.* Defigere caput votis: *imprecare ad alcuno.* Quæ augur dira defixerit: *se l'augure abbia consacrato cose non buone.* Defixit nomina cera: *impresse i nomi nella cera.*

Defindo. V. Findo.

Defingo, is, finxi, fictum, ere. *a.* 3. Cat. *Formare, dar forma.*

Definio, is, ivi, itum, ire. *a.* 4. —1— *Definire, terminare, circoscrivere:* Illi orbes qui adspectum nostrum definiunt. Cic. *Que' cerchi che terminano la nostra vista.* —2— *Risolvere, determinare, stabilire:* Adeundi tempus definiunt. Cæs. *Stabiliscono il tempo di presentarsi.* —3— *Definire, dar la definizione di checchessia:* Definire quod sit officium. Cic. *Definire cosa sia il dovere.* — 4 — *Definire, compiere, finire:* In æthere formæ igneæ cursus ordinatos definiunt. Cic. *Nell'etere globi di fuoco compiono l'ordinato lor corso.* — Definiendus.

Definire imperium terminis: *assegnar termini all'impero.* Definitum est: *è stabilito.*

Definīte. *avv.* Cic. *Definitamente, determinatamente, precisamente.*

Definitio, onis. *f.* —1— *Limitazione, circoscrizione:* Hominum et temporum definitione sublata. Cic. *Tolta ogni limitazione d'uomini, o di tempo.* —2— *Definizione:* Propriam cujusque vim definitione declarare. Cic. *La propria essenza d'ogni cosa spiegare con definizione.*

Definitīvus, a, um. Cic. *Definitivo, che definisce, atto a definire.* — Cod. *Decisivo, definitivo.*

Definītus, a, um. *part.* Cic. *Limitato, circoscritto, stabilito, determinato, definito.* V. Definio.

Defiocŭlus, i *m.* Mart. *Losco, bircio, cieco d'un occhio.*

Defit, defiat, defieri. *impers.* Cic. *Manca, manchi, mancare.*

Defixus, a, um. *part.* Cic. *Fitto, infitto, conficcato, fisso, posto, piantato.* V. Defigo.

Mens defixa humi. Cic. *Pensiero, mente rivolta alla terra.* Defixus in cogitatione, pavore: *fisso nel pensiero, immoto per paura.*

Deflagrātio, onis. *f.* Cic. *Abbruciamento, incendio.*

Deflagrātus, a, um. *part.* Cic. *Abbruciato, incendiato, arso.* V. Deflagro.

Deflagro, as, avi, atum, are. *n.* 1. —1— *Ardere, incendiarsi, abbruciarsi:* Fore ut omnis hic mundus deflagret. Cic. *Dover esser, che tutto questo mondo s' incenerisca.* — 2 — *Estinguersi, sedarsi, acchetarsi, mitigarsi:* Deflagrante paulatim seditione. Tac. *Ammorzatasi, acchetatasi alquanto la sedizione.*

Deflammo, as, are. *a.* 1. Apul. *Ammorzare, estinguere.*

Deflecto, is, xi, xum, ere. *a.* 3. — 1 — *Torcere, piegare:* Ramum olivæ deflecte. Col. *Torci un ramo di oliva.* — 2 — *Divertire, sviare, torcere altrove, volgere altrove:* Tela deflexit alma Venus. Virg. *L'alma Venere sviò i dardi.* Deflectere iter, carinam aliquo. Luc. *Voltar strada, volger la nave a qualche parte.* — 3— *Allontanarsi, dipartirsi:* Deflectere a veri-

tate. Cic. *Allontanarsi dal vero.* — Deflectens.

Deflectere a virtute patris. Cic. *Sviarsi, degenerare dalla virtù del padre.* Rem ad verba deflectere: *adattare le parole alla cosa.* Amnes in alium cursum deflectere: *divertire il corso dei fiumi.* Consuetudo deflexit de via: *si perdè l'usanza.*

Deflĕo, es, ēvi, ētum, ere. *a.* 2. Cic. *Piangere, compiangere, lamentare.* — Deflens, deflendus.

In hæc deflenda prolapsi. Liv. *Venuti in queste lacrimevoli condizioni.*

Deflētus, a, um. *part.* Cic. *Pianto, compianto, lacrimato.* V. Defleo.

Deflexus, us. *m.* Col. *Piegatura, torcimento, curvatura.*

Deflexus, a, um. *part.* Cic. *Torto, piegato, curvato, voltato.* V. Deflecto.

Deflo, as, are. *a.* 1. Plin. *Soffiar via.* — Svet. *Tenere a vile, beffarsi.*

Defloccātus, a, um. *part.* Plaut. *Calvo, senza capelli.* V. Deflocco.

Deflocco, as, are. *a.* 1. Plaut. *Pelare, levare il pelo, spelare.*

Deflorātus, a, um. Quint. *Sfiorato, disfiorato, sfiorito.*

Deflorĕo, es, rui, ere. *n.* 2. Catul. *Sfiorire, perdere il fiore.*

Deflorēsco, is, rui, ere. *n.* 3. Col. *Sfiorire, perdere il fiore.* — Var. *Fiorire.* — Deflorescens.

Deflŭo, is, uxi, uxum, ere. *n.* 3. —1— *Fluire, scorrere, andar, venire giù:* Sanguis defluebat a renibus. Sall. *Il sangue scorreva giù dalle reni.* —2— *Cadere:* Ipsæ defluebant coronæ. Cic. *Gli cadevano dal capo le corone.* —3— *Allontanarsi, alienarsi:* Ex novem tribunis unus defluxit. Cic. *Di nove tribuni uno mi si alienò.* —4— *Venir meno, perire, cessare:* Ubi per socordiam vires, ingenium defluxere. Sall. *Quando per inerzia le forze e l'ingegno vennero meno.* — Defluens, defluxurus.

Defluit color: *Il colore svanisce.* Somnus defluxit: *passò il sonno.* Rusticus expectat, dum defluat amnis. Hor. *Il villano aspetta, che tutto passi il fiume.* Multa merces tibi defluat ab Jove. Hor. *Ricca merce ti venga da Giove.* Tantum ab illo defluebant, quantum etc.: *tanto da lui dissomigliavano, quanto ecc.* Id tibi ne defluat ex animo: *che ciò non ti esca di memoria.* Ex equo defluxit in terram: *cadde di cavallo.* Ubi salutatio defluxit: *quando la folla de' salutatori si è dileguata.*

Defluvĭum, ii. *n.* Plin. —1— *Deflusso, scorrimento.* —2— *Caduta.*

Deflŭus, a, um. Stat. *Scorrevole, scorrente, discorrente.*

Defluxĭo, onis. *f.* Cœl.) *Flusso, scorDefluxus,* us. *m.* Apul.) *rimento.*

Defodĭo, is, ōdi, ossum, ere. *a.* 3. Col. *Scavare, far fossa.* — Liv. *Interrare, sotterrare.* — Defodiendus.

Defŏre. *fut. inf.* V. Desum.

Deformatĭo, onis. *f.* Vitr. *Descrizione, disegno, forma, modello.* — Liv. *Deformazione (mutazione in brutto).*

Deformātus, a, um. *part.* Quint. *Descritto, designato, abbozzato.* — Cic. *Sformato, disformato, deforme.* V. Deformo. — Deformatissimus.

Deformis, e. Cic. *Deforme, brutto.* — Liv. *Vile, vergognoso, turpe.* — Deformior, deformissimus.

Deformĭtas, ātis. *f.* —1— *Deformità, bruttezza, difformità:* Deformitas corporis. Cic. *Deformità di corpo.* —2— *Vergogna, disonore, infamia:* Si damnatio est deformitati. Quint. *Se la condanna arreca infamia.* Deformitas fugæ. Cic. *Il disonore della fuga.*

Deformĭter. *avv.* Quint. *Deformemente, vergognosamente, sconciamente, turpemente.*

Deformo, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Formare, disegnare, abbozzare, delineare:* Architectus operis speciem deformare valeat. Vitr. *L'architetto sappia delineare il disegno dell'opera.* —2— *Abbellire, ornare:* Scenæ deformantur columnis, signis, etc. Vitr. *Le scene si ornano di colonne, di statue, ecc.* —3— *Difformare, sformare, render deforme:* Horrida vultum deformat macies Virg. *Un'orribile macilenza sforma le sembianze.* —4— *Infamare, disonorare, deturpare:* Deformandi hujus causa dixerunt. Cic. *Dissero per infamare costui.* — Deformandus.

Deformes. V. Deformis.

Defossus, a, um. *part.* Virg. *Scavato.* — Cic. *Piantato, interrato, sotterrato.* V. Defodio.

Defossus, us. *m.* Plin. *Scavo, scavamento.*

Defractus, a, um. *part.* Plin. *Rotto, spezzato.* V. Defringo.

Defrænātus, a, um. Ovid. *Sfrenato.*

Defraudātor, oris. *m.* Sen. V. Fraudator.

Defraŭdo, as, avi, atum. are. *a.* 1. Cic. *Defraudare, defrodare, fraudare, frodare, togliere con frode.* — Defraudans.

Defraudare genium suum. Ter. *Privarsi del necessario.*

Defricāte. *avv.* Næv. *Argutamente, satiricamente.*

Defricātus, a, um. *part.* Col. ***Fregato**, stropicciato, strofinato.* V. Defrico.

Defrīco, as, icui, ictum *o* atum, are. *a.* 1. —1— ***Fregare**, stropicciare, strofinare:* Dentem defricare. Catul. *Stropicciare i denti.* —2— ***Pungere**, mordere con ironie, con motti arguti:* Multo sale urbem defricuit. Hor. *Con arguti frizzi punse i Romani.*

Defrictus, a, um. *part.* Col. ***Fregato**, stropicciato.* V. Defrico.

Equus defrictus. Sen. ***Cavallo mal andato.***

Defrigesco, is, ixi, ere. *n.* 3. Col. ***Raffreddarsi.***

Defringo, is, frēgi, fractum, ere. *a.* 3. Cic. *Rompere, spezzare, frangere.* — Defringendus.

Defrūdo. V. Defraudo.

Defrūgo, as, are. *a.* 1. Plin. ***Render** scarso il raccolto per risparmio di semenza.*

Defrutarius, a, um. Col. ***Di vin cotto**, spettante a vin cotto.* Vasa defrutaria; *vasi di vin cotto.*

Defrūto, as, are. *a.* 1. Cat. ***Cuocere il** mosto, fare il vin cotto.*

Defrūtum, i. *n.* Virg. ***Sapa**, vin cotto.*

Defŭam, as, at. Plaut. *invece di* desim, is, it. V. Desum.

Defugio, is, fūgi, ere. *a.* 3. Cic. ***Fuggire**, sfuggire, schivare, scansare, ricusare.* — Defugiendus.

Defulgūro, as, are. *a.* 1. Aus. ***Sfolgorare.***

Defunctorie. *avv.* Sen. ***Perfuntoriamente**, trascuratamente, svogliatamente.*

Defunctorius, a, um. Petr. ***Trascurato**, svogliato.*

Defunctus, a, um. *part.* ***Che ha eseguito**, che ha finito, che ha sostenuto.* Defuncti suo bello. Liv. *Avendo finito la loro guerra.* Defunctus honoribus. Cic. *Che ha sostenuto cariche, onori.* Defuncta morbis corpora. Liv. *Corpi che han sostenuto malattie.* V. Defungor.

Defunctus vita, *e* defunctus: *morto, trapassato, defunto.* Defuncta civitas plurimorum morbis, perpaucis funeribus. Liv. *La città ne fu libera colla malattia di molti, e la morte di pochi.* Vicisse Romanos defunctos consulis fato. Liv. *I Romani aver vinto per la morte del console.*

Defundo, is, fūdi, fusum, ere. *a.* 3. Col. ***Diffondere**, versare, spargere.* — Defundendus.

Defungor, eris, functus, fungi. *d.* 3. Cic. ***Compiere**, eseguire, fare, sostenere:* Defungor vili munere. Cic. *Compio un basso officio.* Defungi prœlio. Liv. *Compiere la battaglia.* — Defuncturus, defungendus.

Defungi cura: *uscir di pena* Defungi levi pœna: *passarsela con leggiero castigo.* Defungi periculis: *uscir di pericolo.* Defungi fato, vita: *morire.* Cum defungeretur tribus decumis pro una: *pagando tre decime in luogo di una.* Parco victu defungi Curt. *Passarsela con poco cibo.*

Defūsus, a, um. *part.* Hor. ***Sparso**, versato.* V. Defundo.

Degĕner, ĕris. Virg. ***Degenere**, tralignante, bastardo.* — Tac. *Basso, vile, ignobile.*

Degenĕro, as, avi, atum, are. *a. e n.* 1. —1— ***Degenerare**, tralignare:* Degenerare a virtute majorum. Cic. *Tralignare dalla virtù de' padri.* —2— ***Invilire**, inflacchire, indebolire:* Venus animos degenerat. Col. *La lussuria inflacchisce gli animi.* — Degenerans.

Degĕro, is, ere. *a.* 3. Plaut. ***Portare**, recare.* Degerere bellum. Lucr. *Far guerra.*

Deglābro, as, are. *a.* 1. Cod.)

Deglūbo, is, psi, ptum, ere.) ***Pelare**, scorticare, scortecciare.* *a.* 3. Var.)

Degluptus, a, um. *part.* Plaut. ***Pelato**, scorticato.* V. Deglubo.

Deglutīno, as, are. *a.* 1. Plin. ***Scollare**, staccare.*

Deglutio, is, ire. *a.* 4. Front. ***Inghiottire**, ingojare, trangugiare.*

Dego, is, gi, ere. *a. e n.* 3. —1— ***Vivere:*** Ille lætus deget. Hor. *Colui vivrà lieto.* —2— ***Passare**, menare, vivere:* Degere vitam, ætatem, tempus, diem, senectam, etc. Cic. *Passar la vita, l'età, il tempo, il giorno, la vecchiezza, ecc* Quæ ab iis degatur ætas. Cic. *Qual vita da loro si meni.* — Degens, degendus.

Degrandĭnat. *impers.* Ovid. ***Grandina**, tempesta.*

Degrassor, aris. V. Grassor.

Degravātus, a, um. *part.* Phœdr. ***Aggravato**, oppresso.* V. Degravo.

Degrăvo, as, avi, atum, are. *a.* 1. Liv. ***Aggravare**, premere, opprimere.* — Degravans.

Degredior, eris, gressus, gredi. *d.* 3. Liv. ***Discendere**, calare.*

Degrĕgo. V. Disgrego.

Degressio. V. Digressio.

Degressus, a, um. *part.* Liv. ***Disceso**, calato.* V. Degredior.

Degressus, us. *m.* V. Digressus.

Degrūmor, aris, ari. *d.* 1. Enn. ***Lineare**, tirare a filo.*

Degulātor, oris. *m.* Apul. ***Goloso**, ghiotto, ghiottone.*

Degustātio, onis. *f.* Cod. *Saggio, assaggio, assaggiamento.*

Degustātus, a, um. *part.* Plin. *Assaggiato, gustato.* V. Degusto.

Degusto, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Assaporare, assaggiare, gustare*: Degustare vinum. Cat. *Assaggiare il vino.* —2— *Provare, far prova, sperimentare*: Vis ne ipse hanc vitam degustare? Cic. *Vuoi anche tu provare questa vita?* —3— *Scalfire, toccar leggermente*: Lancea summum degustat vulnera corpus Virg. *La lancia gli scalfisce, tocca di leggera puntura la pelle.* Ignes degustans tigna, trabesque. Lucr. *Le fiamme lambiscono le tavole e le travi.* — Degustans, degustandus.

Degustes enim istud tuum convivam. Cic. *Amerei che tu tastassi questo tuo commensale, cioè studiassi scoprirne i pensieri.*

Dehaurio. V. Haurio.

Dehinc. *avv.* Ter. *Da qui innanzi, quind' innanzi, in avvenire.* — Virg. *Poscia, indi.*

Dehisco, is, ere. *n.* 3. Virg. *Aprirsi, fendersi, spalancarsi.* Optem, mihi tellus prius ima dehiscat. Virg. *Voglio, che prima la terra mi si apra sotto i piedi.* Ora domus dehiscunt. Virg. *Si spalancano le porte della casa.* — Dehiscens.

Dehonestamentum, i. *n.* —1— *Deformità*: Quo dehonestamento corporis lætabatur. Sall. *Si compiaceva di quella deformità di corpo.* —2— *Vergogna, onta, disonore*: Jubet vivere ostentui clementiæ suæ, et in nos dehonestamento. Tac. *Lo lascia vivere a mostra di sua clemenza, e nostra onta.*

Sine insigni dehonestamento. Tac. *Senza grave inconveniente.*

Dehonesto, as, are. *a.* 1. Tac. *Disonestare, disonorare*

Dehonestus, a, um. Gell. *Disonesto, sconvenevole, turpe, vile.*

Dehortor, aris, atus, ari. *d.* 1. Cic. *Sconsigliare, dissuadere, sconfortare.* Multa me dehortantur a vobis. Sall. *Molte cose, o Romani, mi sconfortano dal parlarvi.* — Dehortans.

Dejectio, onis. *f.* —1— *Spropiamento, spropiazione, lo spropriare, lo spodestare*: Qui illam dejectionem tuo rogatu fecerit. Cic. *Chi fece quella spropriazione a tua dimanda.* —2— *Avvilimento, abbiezione*: Dejectione animi perire. Sen. *Perire per abbiezione d'animo.*

Dejectio gradus: *digradazione, privazione del grado.* Dejectio alvi. Cels. *Flusso del ventre, soccorrenza.*

Dejecto, as, are. *a.* 1. Gell. *Gettare.*

Dejector, oris. *m.* Cod. *Chi fa l'espropiazione.*

Dejectus, a, um. *part.* Virg. *Gettato giù, abbattuto, atterrato, prostrato.* V. Dejicio.

Dejectus oculos vultum: *col volto abbassato al suolo.* Crinibus dejectis: *con capelli sciolti.* Dejectus spe: *caduto di speranza.* Dejectus regno, de gradu: *privato del regno, degradato.*

Dejectus, us. *m.* —1— *Atterramento*: Angustiæ septæ dejectu arborum. Liv. *Le gole de' monti asserragliate da un atterramento d'alberi.* —2— *Caduta, cascata (delle acque)*: Dejectuque gravi fumos tenues conducit. Ovid. *E colla grave caduta alza leggere nubi.* —3— *Pendio*: Collis dejectus habebat. Cæs. *Il colle aveva pendii.* — Vitr. *Grondaie.*

Dejeratio, onis. *f.* *Inscr. ant.* *Giuramento.*

Dejĕro, as, avi, atum, are. *a.* 1. Plaut. *Giurare, far sacramento.*

Dejicio, is, jēci, jectum, icere. *a.* 3. —1— *Gettare a basso, abbattere, atterrare*: Balista dejecit turrim. Cæs. *La balista atterrò la torre.* —2— *Lanciare, vibrare, gettare, scagliare*: Fulmina cœlo dejicit genitor. Virg. *Scaglia il padre fulmini dal cielo.* Dejicere se de muro. Cæs. *Gittarsi da un muro.* —3— *Scacciare, cacciare, rimuovere, allontanare*: Cruciatum a corpore dejecturum arbitrabatur. Cic. *Pensava rimuovere ogni tormento dal suo corpo.* Dejicere aliquem ab ædilitate. Cic. *Tenerlo lontano dal grado di edile.* —4— *Abbattere, prostrare, distendere al suolo*: Ingentem corpore, et armis dejicit Herminium. Virg. *Distendè al suolo Erminio forte di corpo, e d'armi.* —5— *Spossessare, spotestare*: Negas dejici, nisi qui possideat. Cic. *Dici non potersi spossessare, se non chi prima possegga.* — Dejiciens, dejecturus, Dejiciendus.

Dejicere oculos: *abbassar lo sguardo, ed anche volger gli occhi altrove.* Dejicere alicui metum: *torgli di dosso il timore, incoraggiarlo.* Dejicere aliquem de sententia: *smuovere alcuno dal suo parere.* Vanum cæsim ensem dejecit. Liv. *Scaricò a vuoto un fendente.* Dejicere sortes. Cæs. *Gettare i dadi.* Aliquem de gradu dejicere: *digradare alcuno.* Libellos dejicere: *annullare i cartelli d'incanto.* Aliquem de sententia dejicere. Cic. *Per*

ria di ragioni far mutar parere ad alcuno. Nos magno usi impetu adversarios de statu omni dejecimus. Cic. *Noi con veemenza perorando abbiamo al tutto sopraffatto gli avversarii,*

Dein. *avv.* Cic. *Poscia, poi, indi.*

Deinceps. *avv.* Cic. *In seguito, appresso, successivamente, ordinatamente, di mano in mano.*

Deinde. *avv.* Cic. *Poscia, di poi, indi, dopo.*

Deinsŭper. V. Desuper.

Deintĕgro, as, avi, atum, are. *a.* 1. Non. *Corrompere, violare.*

De integro, ab integro. *avv.* Virg. *Da capo, di nuovo.*

Dejŭgo, as, are. *a.* 1. Non. } *Disgiungere, separare.*
Dejungo, is, ere. *a.* 3. Cic. }

Dejurĭum, ii. *n.* Gell. *Giuramento.*

Dejūro. V. Dejero.

Dejŭvo, as, are. *a.* 1. Plaut. *Abbandonare, ricusare ajuto, non ajutare.*

Delābor, eris, lapsus, labi. *d.* 3. —1— *Scorrere giù, cadere, cascare:* Aqua delabitur ex tecto. Cic. *L'acqua scorre giù dai tetti.* Serta delapsa capiti: *le corone cadute dal capo.* —2— *Scadere, andare a rovina, andare a male:* Rem familiarem delabi sinit. Cic. *Lascia andare a male il suo patrimonio.* — Delabens.

Delabi in morbum, in vitium, in suspiciones, in eas difficultates, ut etc.: *cadere ammalato, cadere ne' vizi, in sospetto, incontrare tali difficoltà, da ecc.* Delabi in sermonem: *passare a dire.* Ad præcipiendi rationem delapsa est oratio: *il discorso è venuto a dar precetti.* Solitum esse delabi interdum, ut diceret etc., *lasciarsi uscir di bocca, che ecc.* Delabor eodem: *torno sempre sullo stesso argomento.* Delabor ad Clodiam. Cic. *Inclino più ad amar Clodia.* Ipse quotidie mihi delabi ad æquitatem videtur. Cic. *Parmi che ogni giorno più egli inchini all'equità.*

Delabōro, as, are. *n.* 1. Non. *Affaticarsi.*

Delacĕro, as, are. *a.* 1. Plaut. *Lacerare, stracciare.*

Delacrymatĭo, onis. *f.* Plin. *Lagrimazione, il lagrimare degli occhi (infermità).*

Delacrymo, as, avi, atum, are *n.* 1. Col. *Lagrimare, versar lagrime.*

Delævo. V. Delevo.

Delambo, is. V. Lambo.

Delamentor. V. Lamentor.

Delanĭo. V. Dilanio.

Delapĭdo, as, are. *a.* 1. Cat. *Toglier via i sassi.*

Delapsus, a, um. *part.* Virg. *Caduto, cascato, calato, venuto giù.* V. Delabor.

Delapsus, us. *m.* Var. *Corso, scorrimento d'acqua.*

Delargĭor. V. Dilargior.

Delassātus, a, um. *part. Stanco, lasso, stancato, stracco.* V. Delasso.

Delăsso, as, are. *a.* 1. Hor. *Stancare, straccare.*

Delatĭo, onis *f.* Cic. *Accusa, rapportamento.* Factitare delationem. Tac. *Far la spia.*

Delātor, ōris. *m.* Tac. *Delatore, rapportatore, spia.*

Delatorĭus, a, um. Cod. *Spettante a delatore.*

Delātus, a, um. *part.* Cæs. *Portato.* — Nep. *Esibito, profferito, conferito, dato, riferito.* — Cic. *Accusato.* V. Defero.

Delăvo. V. Lavo.

Delebĭlis, e. Mart. *Delebile, che si può cancellare.*

Delectabĭlis, e. Tac. *Dilettabile, dilettevole, piacevole.* — Delectabilior.

Delectabĭliter. *avv.* Gell. *Dilettevolmente, piacevolmente.*

Delectāmen, ĭnis. *n.* Apul.) *Dilettamento, dilettazione, diletto, piacere.*
Delectamentum, i *n.* Cic.)
Delectatĭo, onis. *f.* Cic.)

Delectātus, a, um. *part.* Nep. *Che si è dilettato, che ha preso diletto, piacere.* V. Delecto.

Delecto. as, avi, atum, are. *a.* 1. Cic. *Delettare, dilettare, dar piacere, diletto.*

Apollo ipse me delectat. Enn. *Apollo stesso m'invita.* Me magis de Dionysio delectat. Cic. *A me va più a sangue il libro intorno a Dionisio.*

Delector, aris, atus, ari. *d.* 1. Cic. *Dilettarsi, piacersi, compiacersi, prendere diletto.* His ego rebus delector. Cic. *Mi diletto, prendo piacere di queste cose.* — Delectandus.

Delectus, a, um. *part.* Cic. *Eletto, scelto.* V. Deligo.

Delectus, us. *m.* —1— *Eletta, scelta:* Habere delectum verborum. Cic. *Far scelta di parole.* —2— *Distinzione, divario, differenza:* Habere delectum civis, et peregrini. Cic. *Far distinzione fra un cittadino, ed un forestiere.* —3— *Leva di soldati:* Habere, agere, instituere delectum. Cæs. *Far leva di soldati.*

Sine delectu, nullo delectu: *senza distinzione, alla rinfusa.*

Delegatĭo, onis. *f.* Cic. } *Delegazione*,
Delegātum, i. *n.* Cod. } *commissione.*
Delegātus, a, um. *part.* Plaut. *Delegato, commesso, deputato.* — Cod. *Sostituito.* V. Delego.
Delĕgo, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Delegare, commettere, affidare*: Laborem alteri delegavi. Cic. *Commisi ad altri la fatica.*—2—*Mandare, rimettere*: Studiosos Catonis ad illud volumen delegamus. Nep. *Mandiamo gli ammiratori di Catone a leggere quel volume.* —3— *Attribuire, imputare*: Crimen alicui delegare. Cic. *Attribuire una colpa ad alcuno.* —4— *Delegare, sostituire*: Delegare debitorem Cod. *Delegare un debitore.* — Delegans, delegandus.
Delegare spes fortunæ loci. Liv. *Aver fidanza nella fortuna del luogo.* Pleminium delegatum esse in Tullianum. Liv. *Peminio essere stato trasferito nel Tulliano (carcere).*
Delenifĭcus, a, um. Plaut. *Piacevole, lusinghevole, lusinghiere.*
Delenimentum, i. *n.* Liv. *Lusinga, carezza, lusingamento, allettamento.*
Delenĭo, is, ivi, ītum, ire. *a.* 4. —1— *Lenire, mitigare, placare, raddolcire*: Ut milites deleniant. Cic. *Per placare i soldati.* —2— *Lusingare, allettare, blandire*: Iis rebus illa ætas deliniri potest. Cic. *Con tali modi si può allettare quella età.* — Deleniturus, deleniendus.
Delenire dolentem: *confortare un afflitto.*
Delenitĭo, onis. *f.* Cic. *Lusinga, allettamento.*
Delenĭtor, oris. *m.* Cic. *Lusingatore, allettatore.*
Delenītus, a, um. *part.* Cic. *Mitigato, placato, lusingato, allettato.* V. Delenio.
Delĕo, es, ēvi, ētum, ere. *a.* 2. —1— *Togliere, cancellare, cassare, radere*: Digito legata delevit Cic. *Col dito cancellò i lasciti.* —2— *Distruggere, spegnere, abbattere, disfare*: Urbes delevit. Cic. *Distrusse città.* — Delens, delendus.
Senatus judicia quæ tanta delebit oblivio? *qual tempo così lontano cancellerà mai i giudizi del senato?* Delere religionem, jus, leges, omnem suspicionem ex animo: *distruggere la religione, violare il dritto, le leggi, deporre ogni sospetto dall' animo.* Delere bellum: *finir la guerra.* Ut turpitudinem fugæ virtute delerent. Cæs. *Per cancellar col valore la macchia della fuga.*
Deletĭlis, e. Var. *Che cancella.*
Deletĭo, ōnis. *f.* Non. *Distruzione, rovina, disertamento.*
Deletitĭa charta. Cod. *Carta, da cui si può cancellare lo scritto.*
Deletrix, īcis. *f.* Cic. *Distruggitrice.*
Delētus, a, um. *part.* Cic. *Cancellato, disfatto, distrutto.* V. Deleo.
Delēvo, as, are. *a.* 1. Col. *Pianare, appianare, adeguare, lisciare*
Delibamentum, i. *n.* Val. Max. V. Libamen.
Delibatĭo, onis. *f.* Cod. *Saggio, assaggio, piccola parte di una cosa.*
Delibātus, a, um. *part.* Cic. *Tolto, levato via, distaccato.* — Gell. *Delibato, violato.* — Svet. *Libato.* V. Delibo.
Deliberabundus, a, um. Liv. *In atto di deliberare.*
Deliberatĭo, onis. *f.* Cic. *Deliberazione, deliberamento, consultazione, consulta.*
Deliberatīvus, a, um. Cic. *Deliberativo.*
Deliberātor, ōris. *m.* Cic. *Che delibera.*
Deliberātus, a, um. *part.* Cic *Deliberato, risoluto, stabilito, disposto, determinato.* V. Delibero. — Deliberatior.
Delibĕro, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Deliberare, consultare*: Tibi diu deliberandum est. Cic. *Devi consultare a lungo.* —2— *Deliberare, determinare, risolvere, stabilire*: Iste deliberaverat non adesse. Cic. *Egli aveva risoluto di non esser presente.* —3— *Consultare, chieder consiglio, consigliarsi*: Deliberantibus Pythia respondit. Nep. *A coloro che la consultavano la sacerdotessa Pizia rispose.* — Deliberans, deliberaturus.
Delibĭto, as, avi, atum, are. *a.* 1. Cic. *Andare assaggiando.*
Delĭbo, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Delibare, gustare, assaggiare*: Parvam partem delibet. Lucr. *Ne assaggi una piccola parte.* —2— *Offendere, violare, scemare*: Cujus castitatem non ante aliquis delibasset. Val. Max. *La cui castità prima alcuno non avesse violato.* — Delibans, delibandus.
Delibare honores. Liv. *Gustare gli onori.* Delibare flosculos orationis: *gustare le grazie del dire.* Omnia oratione delibabimus. Quint. *Tutte queste cose toccheremo nel nostro discorso.*
Delibrātus, a, um. *part.* Cæs. *Scortecciato, scorzato, nudato di scorza.* V. Delibro.
Delibro, as, avi, atum, are. *a.* 1. Col. *Scortecciare, scorzare, nudare di scorza, levar la scorza.* — Lucr. *Toglier via, scemare.* — Delibrandus.

Delibŭo, is, ŭi, ūtum, ere. *a.* 3. Solin. *Ungere.*
Delibūtus, a, um. *part.* Cic. *Unto.* V. Delibuo.
Unguento delibutus: *stillante unguenti.* Delibutus cœno: *bruttato di fango.* Delibutus gaudio. Ter. *Gongolante di gioia.*
Delicāte. *avv.* Cic. *Delicatamente, mollemente.* — Plin. *A poco a poco, insensibilmente.* — Delicatius.
Delicātus, a, um. —1— *Delicato, dilicato, di gentil complessione:* Delicatus ancillarum comitatus. Cic. *Corteo di delicate donzelle.* —2— *Delicato, molle, dedito ai piaceri:* Libidinosa et delicata juventus. Cic. *Gioventù lasciva e molle.* —3— *Delicato, squisito, fino, delizioso:* Delicatum convivium. Cic. *Mensa squisita.* Hortuli delicati. Phœdr. *Orticelli deliziosi.* Versibus delicatissimis. Cic. *Con leziosissimi versi.* — Delicatior, delicatissimus.
Gressu delicato: *a lento passo.* Delicatæ vestes: *vesti morbide, fine.* Delicatum litus: *spiaggia deliziosa.* Delicatissimus amnis: *placidissimo fiume.* Ego te habui delicatam. Plaut. *Ti ho trattata squisitamente.*
Delicĭa, æ. *f.* Plaut. *Delizia, vezzo, grazia.* — Vitr. *Gronda.*
Deliciæ, arum. *f. pl.* Cic. *Delizie, piaceri, diletti, voluttà.*
Esse alicui in deliciis. Cic. *Esser carissimo ad alcuno.* Delicias facere: *scherzare, sollazzarsi.* Delicias dicere: *parlare osceno.* Delicias hominis! Juven. *Oh l'uom delicato!* Deliciæ, meæ, tuæ, etc.: *delizia mia, amor mio, mio diletto, ecc.* Ecce aliæ deliciæ equitum vix ferendæ. Cic. *Odi altra bella eleganza di cavalieri da tollerare a fatica.*
Deliciāris, deliciāta tegula. Cat. *Tegola a gronda.*
Delicĭo, is, ere. *a.* 3. Non. *Allettare.*
Deliciŏlæ, arum. *f. pl.* Cic.)
Deliciŏlum, i. *n.* Sen.) V. Delicia.
Delicĭum, ii. *n.* Mart.)
Delĭco, as, avi atum, are. *n.* 1. Plaut. *Mostrare, indicare, spiegare.*
Delictum, i. *n.* Cic. *Delitto, peccato, misfatto.* — Hor. *Fallo, errore.*
Delĭcus, a, um. Var. *Spoppato.*
Delicŭus. V. Deliquus.
Deligātus, a, um. *part.* Cæs. *Legato.* V. Deligo.
Delĭgo, as, avi, atum, are. *a.* 1. Cic. *Legare.*
Deligare vulnus: *fasciare una ferita.*
Delĭgo, is, ēgi, ectum, ere. *a.* 3. —1— *Eleggere, scegliere, cappare:* Populus deligit magistratus. Cic. *Il popolo elegge i magistrati.* —2— *Cogliere, prendere:* Deligere ungue rosam. Ovid. *Cogliere colle unghie una rosa.* —3— *Rigettare, scacciare:* Amantem ex ædibus delegit mater. Plaut. *La madre scacciò l'amante di casa.* — Deligens, deligendus.
Urnas deligere. Cic. *Rovesciar le urne.*
Delimātus, a, um. Plin. *Limato.*
Delĭmis, e. Varr. *Obliquo, traverso, trasversale.*
Delimitātus, a, um. Front. *Limitato, circoscritto.*
Delinĕo, as, avi, atum, are. *a.* 1. Plin. *Delineare, disegnare.*
Delingo, is, xi, ctum, ere. *a.* 3. Plaut. *Leccare.*
Delinīmen, ĭnis. *n.*) V. Delenimentum.
Delinimentum, i. *n.*)
Delinĭo. V. Delenĭo.
Deliuitĭo. V. Delenitĭo.
Delinĭtor. V. Delenitor.
Delinĭtus. V. Delenitus.
Delinquo, is, liqui, lictum, ere. *a.* 3. Cic. *Delinquere, peccare, mancare.* Ut nihil a me delictum putem. Cic. *Sicchè non penso aver peccato in nulla.* Delinquere alicui, erga, in aliquem: *mancare verso qualcuno.*
Deliquēsco, is, cŭi, ere. *n.* 3. Col. *Liquefarsi, fondersi, sciogliersi.*
Nec alacritate futili deliquescat. Cic. *Nè si stemperi in futile alacrità.*
Delĭquiæ, arum. *f. pl.* Vitr. *Tegole a gronda.*
Deliquĭum. ii. *n.* Plaut. *Mancamento, fallo, difetto.* Deliquium solis. Plin. *Ecclisse del sole.*
Deliquo, as, are. *a.* 1. Col. *Versare.*
Deliqŭus, a, um. Plaut. *Mancante, difettoso.*
Deliramēntum, i. *n.* Plaut. *Delirio, pazzia, frenesia.*
Deliratĭo, onis. *f.* Cic. *Delirio, pazzia.* — Plin. *Deviamento dal solco.*
Delirĭtas, ātis. *f.* Non.) *Delirio, pazzia.*
Delirĭum, ii. *n.* Cels.)
Deliro, as, are. *n.* 1. Cic. *Delirare, farneticare, folleggiare, impazzire.* — Auson. *Uscir dal retto sentiere, traviare.* — Delirans.
Delĭrus, a, um. Cic. *Deliro, delirante, pazzo, mentecatto, fuor di senno.*
Delitesco, is, tŭi, ere. *n.* 3. Cic. *Appiattarsi, occultarsi, celarsi, nascondersi.* — Delitens e delitescens.
In eorum auctoritate delitesceret, qui etc. Cic. *E riparasse sotto l'autorità di coloro, i quali ecc.* Cave in tam frigida calumnia delitescas. Cic. *Guardati dal farti scudo d'una così insipida calunnia.*

Delitīgo, as, avi, atum, are. *n.* 1. Hor. *Litigare, contendere, contrastare.*
Delītor, ōris. *m.* Acc. *Distruggitore, cancellatore.*
Delītus. V. Deletus.
Delphin, īnis. *m.* Ovid.) Delphīnus, i. *m.* Cic.) *Delfino (pesce di mare, ed anche costellazione).*
Deltōton, i. *n.* Cic. *Triangolo (costellazione).*
Delūbrum, i. *n.* Cic. *Delubro, tempio, luogo sacro.*
Delucto, as, avi, are. *n.* 1.) Deluctor, aris, ari. *d.* 1.) Plaut. *Lottare, contrastare.*
Deludifīco, as, avi, atum, are. *a.* 1. Plaut. *Beffare, schernire, ingannare.*
Delūdo, is, si, sum, ere. *a. e n.* 3. —1— *Cessar dalla lotta:* Cum gladiatores deluserunt. Var. *Quando i gladiatori abbian cessato dalla lotta* —2— *Deludere, schernire, beffare, ingannare:* Primo rem differre, deinde deludere cœperunt. Cic. *Prima a procrastinare, poi presero a deluderci.* Spes me delusit. Phoedr. *La speranza mi ingannò.*
Delumbātus, a, um. *part.* Plin. *Dilombato, sciancato.* Vitr. *Curvato, curvo.* V. Delumbo.
Delumbis, *e.* Plin. *Sfilato, slombato, snervato.*
Delumbo, as, avi, atum, are. *a.* 1. Cic. *Slombare, snervare.*
Delŭo, is, ui, ūtum, ere. *a.* 3. Cat. *Dilavare, portar via in lavando.*
Delūsus, a, um. *part.* Ovid. *Deluso, schernito, ingannato.* V. Deludo.
Delutamentum. V. Lutamentum.
Delŭto, as, are. *a.* 1. Cat. *Impiastrare, smaltare di loto.*
Demadĕo. V. Madeo.
Demăgis. *avv.* Non. *Assai più, assai meglio.*
Demandātus, a, um. *part.* Svet. *Commesso, imposto, raccomandato.* V. Demando.
Demando, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Demandare, commettere, dare, affidare:* Pueri unius curæ demandabantur. Liv. *I fanciulli erano affidati alla cura d'un solo.* —2— *Relegare, confinare:* Aliquem in civitatem demandare. Svet. *Confinare alcuno in una città.*
Demāno, as, are. *n.* 1. Cat. *Scorrere.*
Demarchus, i. *m.* Plaut. *Capo del popolo, tribuno.*
Dematrīco, as, are. *a.* 1. Veg. *Trar sangue, cavar sangue da vene principali.*
Demeacŭlum, i. *n.* Apul. *Discesa in luogo sotterraneo.*
Demens, entis. Cic. *Demente, pazzo, forsennato, stolto, fuor di mente.* — Dementior, dementissimus.
Demensĭo, onis. *f.* Cic. *Dimensione, misura.*
Demensum, i. *n.* Ter. *Misura di grano che si dava pel vitto di un mese.*
Demensus, a, um *part.* Cic. *Misurato.* —Virg. *Chi ha misurato.* V. Demetior.
Dementer. *avv.* Cic. *Pazzamente, stoltamente, scioccamente.* — Dementissime.
Dementĭa, æ. *f.* Cic. *Demenza, pazzia, stoltezza.*
Dementĭo, is, īvi, ire. *n.* 4. Lucr. *Impazzire, delirare, uscir di senno.*
Demĕo, as, are. *n.* 1. Apul. *Andare al basso, discendere.*
Demerĕo, es, ŭi, ĭtum, ere. *a.* 1. Liv. *Guadagnare, meritare.*
Demerĕor, eris, ritus, eri. *d.* 2. Liv. *Meritare, conciliarsi, cattivarsi la benevolenza d'alcuno.*
Plura sæpe peccantur, dum demeremur. Tac. *Più spesso si pecca col non far bene.*
Demergo, is, si, sum, ere. *a.* 3. Cic. *Demergere, sommergere, affondare, inabissare.* — Demergens.
Demerĭtus, a, um. *part.* Plaut. *Meritato.* V. Demereor.
Demersus, a, um. *part.* Cic. *Demerso, affondato, sommerso.* V. Demergo.
Leges demersæ opibus alicujus. Cic. *Leggi rese mute dalla prepotenza di alcuno.* Plebs demersa ære alieno. Liv. *Plebe sopraffatta da debiti.* Indicatura sit demersam partem a parte civitatis. Liv. *Sarà per mostrare, che una parte della città è oppressa dall'altra.* Concidit domus demersa exitio. Hor. *La stirpe cadde spinta a fatale rovina.*
Demersus, us. *m.* Apul. *Sommergimento.*
Demessus, a, um. *part.* Virg. *Mietuto, colto.* V. Demeto.
Demetĭor. V. Dimetior.
Demetĭtus. V. Demensus.
Demĕto, is, essui, essum, ere. *a.* 3. Cic. *Mietere, cogliere, tagliare.* — Demetendus.
Demigratĭo, onis. *f.* Corn.-Nep. *Emigrazione, trasmigrazione d'uno in altro paese.*
Demigro, as, avi, atum, are. *n.* 1. —1— *Mutar paese, trasmigrare da un luogo ad un altro;* Ex insula demigrare. Nep. *Trasmigrare dall' isola.* —2— *Andare, partire:* Ad virum optimum demigrasti. Cic. *Andasti presso un egregio personaggio.* — Demigraus, demigraturus.

Deus injussu hinc nos suo demigrare vetat. Cic. *Iddio ci vieta partirci di questa vita senza suo ordine.* Demigrare ab improbis. Cic. *Segregarsi, star lontano da' malvagi.* Non ego de meo statu demigro: *non io mi muovo dallo stato mio.*

Deminŭo. V. Diminuo.

Deminutĭo. V. Diminutĭo.

Deminūtus. V. Diminutus.

Demirātus, a, um. Gell. *Meravigliatosi, ammiratosi, stupitosi.* V. Demiror.

Demirandus, a, um. *part.* Gell. *Meraviglioso, ammirando, degno di meraviglia.*

Demiror, aris, atus, ari. *d.* 1. Cic. *Meravigliarsi, ammirarsi, stupirsi.* — Demirandus.

Quid mihi dicent? demiror. Ter. *Che cosa sapranno dirmi? non so.* Demiror quid sit. Plaut. *Non so che cosa sia.*

Demisse. *avv.* Ovid. *Bassamente, umilmente, basso.* — Demissius, demississime.

Demissicĭus, a, um. Plaut. *Lungo.* Tunica demissicia, *veste lunga, che va fino a terra.*

Demissĭo, onis. *f.* —1— *Abbassamento, allungamento:* Demissio storearum. Cæs. *L' abbassamento delle stuoje.* —2—*Invilimento, avvilimento, abbattimento d'animo*: Cadere in demissionem. Cic. *Cadere in avvilimento.*—3— *Remissione, declinazione di febbre.* Cæl.

Demissus, a, um. *part.* Cic. *Abbassato, calato, dimesso, avvilito, mandato.* V. Demitto. — *Agg.* —1— *Basso:* Ripis demissis flumen tranare. Hirt. *Guadare un fiume di basse sponde.* —2— *Moderato, temperato:* Reliquis ornamentis parcus et demissus. Cic. *Negli altri ornamenti parco e moderato.* —3— *Modesto, mite, mansueto:* Sit apud vos demissis hominibus perfugium. Cic. *Date ricovero ad uomini mansueti.* — Demissior.

Genus demissum ab Ænea. Hor. *Schiatta discendente da Enea.* Tempestas demissa ab Euro: *tempesta mossa da Euro.* Demissis capillis: *a crini dimessi.* Magno demissa periculo. Prop. *Liberata da gran pericolo.* Demissus Orco. Hor. *Morto, ucciso.* Demisso capite: *a capo chino.* Læna demissa ex humeris. Virg. *Un manto pendente dal tergo.*

Demitĭgo. V. Mitigo.

Demitto, is, īsi, issum, ere. *a.* 3. —1— *Mandare, spedire:* Maja genitum demittit ab alto. Virg. *Spedisce dal cielo il figlio di Maja.* —2— *Abbassare, calare:* Demittere aliquem per tegulas. Cic. *Calare uno dai tetti.* Demittere metu vultum. Liv. *Abbassare per paura il viso.* —3— *Piantare, immergere, cacciar dentro:* Ferrum in ilia demittere. Tac. *Immerger ne' fianchi il ferro.* Altius arbores demittere. Plin. *Piantar profondamente gli alberi.* — Demissurus, demittendus.

Demittere se, animum, mentes: *invilirsi, perdersi d'animo.* Demittere aliquid in pectus, in animos: *mettersi bene in mente.* Demittere se in causam: *darsi tutto ad una causa.* Demittere morti, umbris, stygiæ nocti: *uccidere.* Demittere lacrimas. Virg. *Mandar lacrime.* Demittere brachia: *distender le braccia.* In eum casum me fortuna demisit: *la fortuna mi ha posto in tale stato.* Demitti in adulationem: *abbassarsi in adulazioni.* Arbusta certo demittunt tempore flores. Luc. *In certa stagione gli arboscelli lasciano cadere i fiori.* Gemino demittunt brachia muro turriti scopuli. Virg. *Due scogli quasi due torri, entrando dentro il mare fanno porto.*

Demjurgus, i. *m.* Liv. *Demjurgo (supremo magistrato nell' Acaja).*

Demo, is, empsi *e* ensi, emptum *e* entum, ere. *a.* 3. —1— *Togliere, levar via, detrarre:* Clipea et signa militaria de columnis dempsit. Liv. *Levò via gli scudi e le insegne militari dalle colonne.* —2— *Scemare, alleviare, sminuire:* Demere metum, molestiam, spem alicui. Cic. *Alleviare alcuno dal timore, dalle cure, sgomargli la speranza.* — Dempturus, demendus.

Demere barbam: *radere la barba.* Deme mihi soleas, ungues: *cavami le scarpe, tagliami le unghie.* Demere de capite: *detrarre dal capitale.*

Demolĭo, is, ivi, ītum, ire. *a.* 4. Var.
Demolior, iris, ītus, iri, *d.* 4. Cic.
) *Demolire, disfare, abbattere, buttar giù, distruggere.* — Demoliens, demoliendus.

Demolitĭo, onis. *f.* Cic. *Demolizione, disfacimento.*

Demolītor, oris, *m.* Vitr. *Abbattitore, distruttore, che demolisce.*

Demolītus, a, um, *part. pass.* Cod. *Demolito, abbattuto, atterrato.* — *Att.* Cic. *Chi ha demolito, chi ha abbattuto.* V. Demolio.

Demonstrabĭlis, e. Apul. *Dimostrabile, che si può dimostrare.*

Demonstrantĭa, æ. *f.* Plin.
Demonstratĭo, onis. *f.* Cic.
} *Dimostramento, il mostrare, il mettere avanti agli occhi.* —1— *Ostensione, descrizione:* Hujus generis demonstratio est

vulgaris. Cic. *La descrizione di questo modo è facile.* —2— Cic. *Genere di orazioni in cui si dà lode o biasimo ad alcuno.* —3— Cod. *Indicazione chiara e precisa di qualche fatto.* —4— Cic. *Ipotiposi (fig. rett.).*

Demonstrātīvus, a, um. Cœl. *Dimostrativo, che mostra.* Genus demonstrativum. Cic. *Genere dimostrativo (rett.).*

Demonstrātor, oris. *m.* Cic. *Dimostratore, che mostra, che insegna.* — Col. *Che dimostra, che dichiara.*

Demonstrātus, a, um. *part.* Cæs. *Mostrato, additato.*—Gell. *Dimostrato, provato.* V. Demonstro.

Demonstro, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Dimostrare, mostrare, indicare, additare*: Demonstrare aliquid digito. Cic. *Indicare qualche cosa col dito.* Ut ante demostrabant quid ubique esset. Cic. *Come prima additavano ciò che era in ogni parte.* —2— *Dimostrare, manifestare, far palese, dichiarare, provare*: Se paratos esse demonstrant. Cæs. *Si dichiararono pronti.* Cum ei rem demonstrassem. Cic. *Avendogli fatta palese la cosa.* Cognoram rem deinde demonstrandam. Cic. *M'era avvisto, che si doveva poi provare la cosa.* — Demonstrans, demonstrandus.

Demoratĭo, onis. *f.* Cic. *Dimora.*

Demorātus, a, um. *part.* Cic. *Chi ha dimorato, chi ha indugiato, tardato.*

Demordĕo, es, ordi, orsum, ere. *a.* 2. Plin. *Mordere, morsicare.*

Demorĭor, eris, ortuus, ŏri. *d.* 3. Cic. *Morire.* Ea demoritur te. Plaut. *Ella muore per te, è innamorata di te.*

Demŏror, aris, atus, āri. *d.* 1. —1— *Dimorare, indugiare, tardare*: Ille nihil demoratus est. Tac. *Egli non indugiò punto.* —2— *Trattenere, fermare, ritardare*: Ne diutius vos demorer. Cic. *A non trattenervi più a lungo.* — Demorans demorandus.

Et tua progenies mortalia demoror arma. Virg. *Ed io tua figlia sono esposta a ferro mortale.* Demoror annos. Virg. *Passo la vita.*

Demorsĭco. V. Demordeo.

Demorsus, a, um. *part.* Pers. *Morsicato, morso.* V. Demordeo.

Demortuus, a, um. *part.* Cic. *Morto, defunto.* V. Demorior.

Potationes demortuæ. Plaut. *Bevande andate in disuso.*

Demōtus, a, um. *part.* Cic. *smosso, rimosso, scosso.* V. Demoveo.

Hostes gradu demoti. Liv. *Nemici fatti rinculare.* Fluvius alveo demotus. Tac. *Fiume voltato dal suo letto.*

Demovĕo, es, mōvi, mōtum, ere. *a.* 2. —1— *Rimuovere, tor via, levare*: Effigies publicis locis demovere. Tac. *Toglier via le immagini dai luoghi pubblici.*—2—*Rimuovere, distogliere, dissuadere*: Ne quis de vera sententia possit demovere. Cic. *Perchè alcuno non ti possa rimuovere dal giusto parere.* —3— *Rimuovere, privare, cacciar di carica*: Demovere aliquem præfectura. Cic. *Rimuovere alcuno dalla carica di prefetto.* — Demovendus.

Demovere aliquem in insulam, lucro: *relegare alcuno in un' isola, impedirgli il guadagno.* Demovere odium a nobis: *allontanare da noi l'odiosità.*

Demptio e demtĭo, onis. *f.* Varr. *Sottrazione, sottraimento.*

Demptus e demtus, a, um. *part.* Cæs. *Levato, tolto via, sottratto.* V. Demo.

Demugĭtus, a, um. Ovid. *Risuonante di muggiti.*

Demulcĕo, es, si, ere. *a.* 2. Liv. *Lisciare, accarezzare.*

Demulctus, a, um Gell. *Allettato, lusingato.*

Demum. *avv.* Cic. *Finalmente, al fine, alla fine.* Igitur demum. Plaut. *Allora soltanto.* — Quint. *Solo, solamente.*

Demurmŭro, as, are. *a.* 1. Ovid. *Mormorare.*

Demussātus, a, um. Apul. *Dissimulato.*

Demutatĭo. V. Mutatio.

Demutĭlo. V. Mutilo.

Demūto, as, avi, atum, are. *a.* 1. Tac. *Mutare, cambiare, cangiare.*

Denarismus, i. *m.* Cod. *Pensione, paga in denaro.*

Denarĭus, a, um. Plin. *Decennario, di dieci.*

Denarĭus, ii. *m.* e denarĭus nummus. Liv. *Denaro, danaro (moneta di dieci assi).*

Denarius aureus. Plin. *Denaro d'oro (moneta che valeva venticinque denari d'argento, o cento sesterzi).*

Denarro. V. Narro.

Denascor, eris, asci. *d.* 3. Var. *Morire.*

Denāso, as, are. *a.* 1. Plaut. *Spiccare, togliere il naso.*

Denāto, as, are. *n.* 1. Hor. *Nuotare.*

Dentrachātes, æ. *m.* Plin. *Sorta di gemma.*

Dentrĭtis, ĭdis. *f.* Plin. *Sorta di gemma.*

Dentroĭdes, æ. *m.* Plin. *Dentroide (pianta).*

Denegātus, a, um. *part.* Cæs. *Dinegato, negato.* V. Denego.

Denĕgo, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Denegare, dinegare, negare, dire di no*: Datum denegant, quod datum est,

Ter. *Dicono non aver dato, ciò che han dato.* Denegem quod oras? Plaut. *Negherò quel che chiedi?* —2— *Negare, dinegare, ricusare, rifiutare*: Denegare auxilia adversus romanos. Hirt. *Ricusare aiuto contro i romani.* — Denegaturus, denegandus.

Deni, æ, a. Cæs. *A dieci a dieci.* — Virg. *Dieci.* — *Genit. pl.* Denum. Cic. — Denorum. Liv.

Denicāles feriæ. *f. pl.* Cic. *Cerimonie fatte a purgare la casa di un morto.*

Denĭgro, as, avi, atum, are. *a.* 1. Var. *Annerire, far nero.* — Firm. *Denigrare, scemare la fama e l'onore d'alcuno.*

Denĭque. *avv.* —1— *Finalmente, alla fine, al fine, in fine, da ultimo, in ultimo*: Denique quid reliqui habemus? Sall. *Alla fine cosa ci rimane?* — 2 — *In somma, in breve:* Nemo bonus, nemo denique civis est Cic. *Non un uomo da bene, in somma non un cittadino.* —3— *Anzi*: Hæc in alienissimos, denique inimicissimos viri boni faciunt. Cic. *Questo gli uomini da bene usano fare contro sconosciutissimi anzi nemicissimi.* —4— *Al più, lo stremo:* Nonne satis fuit his gratias agi? denique, ut perliberaliter ageretur, honoris aliquid haberi? Cic. *Non bastò render loro grazie? al più, per abbondare di cortesie, far loro qualche onore?*

Denominatĭo, onis. *f.* Cic. *Denominazione, metonimia (fig. rett.).*

Denominātus, a, um. *part.* Hor. *Nominato, chiamato, che ha nome.* V. Denomino.

Denomĭno, as, are. *a.* 1. Quint. *Denominare, nominare, appellare, chiamare.*

Denormo, as, are. *a.* 1. Hor. *Deformare, sformare, render deforme.*

Denotatĭo, onis. *f.* Quint. *Ostensione, indicazione.*

Denotātus, a, um. *part.* Cic. *Notato, segnato, indicato.* V. Denoto.

Denŏto, as, avi, atum, are. *a.* 1. Cic. *Denotare, mostrare, indicare.* — Denotans, denotandus.

Dens, entis. *m.* Cic. *Dente.* — Tib. *Chiavistello, o chiave.*

Dens saturni. Virg. *Ronca.* Dens Numida, Indus, Libycus, Erytraeus Ovid. *Avorio.* Dente inimico, maledico, invido carpere, mordere, petere, appetere aliquem: *lacerare, mordere la fama di alcuno, screditarlo, diffamarlo.* Albis dentibus deridere aliquem. Plaut. *Schernire, beffare alcuno.* Dentes rapaces, primores: *Denti incisori.* Dentes canini: *denti canini.* Maxillares, molares, intimi, genuini: *denti mascellari.* Dentes exerti: *denti infuori.* Crepitus dentium: *stridor di denti.*

Densabĭlis, e. Cœl. *Astringente, che ha forza di ristringere.*

Densatĭo, onis. *f.* Plin. *Densazione, condensamento, addensamento.*

Densatīvus, a, um. Cœl. V Densabilis.

Densātus, a, um. *part.* Plin. *Densato, denso, condensato.* V. Denso.

Dense. *avv.* Plin. *Con densità.* — Cic. *Frequentemente, sovente, spesso.* — Densius, densissime.

Densĕo, es, ui, ere. *a.* 2. Hor. V. Denso.

Densĭtas, atis. *f.* Plin. *Densità, denso, spessezza.* — Quint. *Frequenza, copia.*

Denso, as, avi, atum, are. *a.* 1. Virg. *Addensare, condensare, far denso, spessare, spessire.* Densantur tenebræ. Virg. *Si addensano le tenebre.* Densatur lac in butyrum. Plin. *Il latte si condensa in butirro.* —2— *Spesseggiare, farsi frequente*: Cum densarent ictus. Tac. *Quando spesseggiavano i colpi.* Juvenum ac senum densentur funera. Hor. *Si fanno frequenti i funerali de' giovani e de' vecchi.* — Densans, densandus.

Densare orationem; *parlare stringato, succinto.*

Densus, a, um. —1— *Denso, spesso, addensato, condensato, folto:* Densos fertur in hostes. Virg. *Si scaglia fra densi nemici.* —2— *Frequente, spesso*: Pericula densa. Ovid. *Frequenti pericoli.* —3— *Serrato, stringato, succinto*: Densus et brevis Thucydides. Quint. *Tucidide stringato e breve.* — Densior, densissimus.

Densissimus imber: *fittissima pioggia.* Densus cibus: *cibo grossolano.* Densa nox: *notte oscura.*

Dentāle, is. *n.* Virg. *Dentale (parte dell'aratro, ove si attacca il vomere).* — Pers. *Aratro.* — Var. *Denti del rastrello.*

Dentārius, a, um. Apul. *Da denti, per denti.*

Dentarpāga. æ. *m.* Var. *Cane (strumento col quale si cavano i denti).*

Dentātus, a, um. Ovid. *Dentato, che ha denti.* Dentata charta. Cic. *Carta levigata.* Vir dentatus. Plaut. *Uomo di lunghi denti, che ha dentoni.*

Dentex, ĭcis. *m.* Col. *Dentice (pesce).*

Denticulātus, a, um. Col. *Dentato, fatto a denti.* Serra, falx denticulata: *sega, falce dentata.*

Denticŭlus, i. *m.* Pallad. —1— *Denticello, piccolo dente.* —2— Col. *Den-*

tello, cioè dente di alcuni strumenti. — Vitr. *Dentello (ornamento che va sotto la cornice).*

Dentifrangibŭlum, i. *n.* Plaut. *Strumento da romper denti (usato da Plauto per pugno da scavezzar denti).*

Dentifrangibulus, i. *m.* Plaut. *Rompitore di denti.*

Dentifricĭum, ii. *n.* Plin. *Polvere da nettar denti.*

Dentilĕgus, i. *m.* Plaut. *Raccoglitore di denti.* Dentilegos eos faciam. Plaut. *Farò che raccolgano di terra i loro denti, ossia farò loro saltar di bocca i denti.*

Dentĭo, is, ivi, itum, ire. *n.* 4. Plin. *Dentare, mettere i denti.*

Dentiscalpĭum, ii. *n.* Mart. *Dentelliere, stuzzicadenti, steccadente.*

Dentitĭo, ōnis. *f.* Plin. *Il mettere i denti.*

Dentōsus, a, um. Ovid. *Dentato, che ha denti.*

Denūbo, is, psi, ptum, ere. *n.* 3. Tac. *Maritarsi, andare a marito*

Denudātus, a, um. *part.* Cic. *Denudato, nudato, spogliato.* V. Denudo.

Denūdo, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Denudare, dinudare, nudare, spogliare:* Ne denudetur a pectore. Cic. *Che non gli si dinudi il petto.* —2— *Nudare, spogliare, privare:* Scientiam suo ornatu denudare Cic. *Spogliare la scienza de' suoi ornamenti.* —3— *Denudare, scoprire, palesare:* Denudare alicui consilium suum. Liv. *Palesare ad alcuno i suoi disegni.* — Denudandus.

Denumeratĭo, onis. *f.* Cod. *Enumerazione.*

Denumĕro, as, avi, are. *a.* 1. Plaut. *Numerare, contare.*

Denunciatĭo *e* denuntiatĭo, onis. *f.*—1— *Denunziazione, dinunzia, intimazione:* Denuntiatio belli. Cic. *Dinunzia di guerra.* —2— *Minaccia:* Denuntiatĭo calamitatum, periculi. Cic. *Minaccia di sventura, di pericolo.*

Denunciātus, *e* denuntiātus, a, um. *part.* Cic. *Dinunziato, intimato, minacciato.* V. Denuncio. — Ex denunciato: *con previo avviso.*

Denuncĭo, *e* Denuntĭo, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Dinunziare, dinunciare, intimare:* Denuncient populis, multitudinem domi contineant. Liv. *Intimino ai popoli di tenere in patria la moltitudine.* —2— *Dichiarare, manifestare, denunziare, far nota:* Denuntiat se se procuratorem esse. Cic. *Dichiara egli essere procuratore.* —3— *Minacciare:* Populo romano servitutem denunciare. Cic. *Minacciare servitù al popolo romano.* —4— *Comandare, imporre:* Tibi denuncio, ipse mihi indices, quid ex extis cognoveris. Curt. *Io ti impongo palesarmi, che cosa raccogliesti dall'osservazione dei visceri.* — Denuncians, denunciandus.

Denuntiare testimonium alicui: *citare uno a far testimonianza.* Denuntiare veteranis: *chiamare i veterani, cioè intimar loro di comparire.* Hector moriens Achilli mortem denuntiat: *Ettore moribondo predice morte ad Achille.* Denuntiare testibus. Cic. *Invitare, invitare i testimonii a deporre.*

Denŭo. *avv.* Cic. *Di nuovo, un' altra volta.*

Deocco, as, are. *a.* 1. Plin. *Erpicare, spianare.*

Deonerātus, a, um. *part.* Arnob. *Scaricato, alleviato.* V. Deonero.

Deonĕro, as, avi, atum, are. *a.* 1. Cic. *Scaricare, alleviare, alleggerire.*

Deonerare aliquid ex alicujus invidia: *togliere ad alcuno parte dell'odiosità.*

Deoperĭo, is. ire. *a.* 4. Cels. *Scoprire.*

Deorātus. V. Peroratus.

Deorsum. *avv.* Cic. } *In giù, di sotto, all'ingiù.*
Deorsus. *avv.* Apul. }

Sursum deorsum commeare. Cic. *Andare sù e giù.* Deorsum versus, *o* versum. Ter. *Verso il basso, all'ingiù.*

Deosculātus, a, tum. *part.* Val. Max. *Chi ha baciato.* — Apul. *Baciato.* V. Deosculor.

Deoscŭlor, aris, atus, ari. *d.* 1. Plaut. *Baciare.*

Deōsum. *avv.* Lucr. V. Deorsum.

Depaciscor. V. Depeciscor.

Depactus, a, um. *part.* Plin. —1— *Piantato, conficcato in terra.* V. Depango. —2— Cic. *Che ha patteggiato.* V. Depeciscor.

Depalatĭo, onis. *f. Inscr. Ant. Il confinare, l'assegnare, il piantar limiti, termini ai campi.* — Vitr. *Regoli piantati nell'orologio solare a segnare la varia lunghezza delle ombre sui quadrante.*

Depalmo, as, are *a.* 1. Gell. *Schiaffeggiare, dar guanciate.*

Depango, is, pēgi, pactum, ere. *a.* 3. Col. *Piantare, conficcare in terra.*

Deparcus, a, um. Svet. *Avaro, sordido, spilorcio.*

Depasco, is, pāvi, pastum, ere. *a.* 3. Col. } *Depascere, pascere, pascersi, pasturarsi.*
Depascor, eris, pastus, pasci. *d.* 3. Plin. }

Si hœdi herbas

depaverint. Col. *Se i capretti si siano pasciuti d'erba.* Qui a pecore ejus depasci agros publicos dicerent. Cic. *I quali dicevano nei campi pubblici pascersi il suo gregge.* — Depascendus.

Febris depascitur artus. Virg. *La febbre rode, consuma le membra.* Luxuries orationis stilo depascenda. Cic. *La sovrabbondanza del dire si ha da correggere, togliere coll'esercizio dello scrivere.*

Depastĭo, onis. *f.* Plin. *Pastura, pascolo.*

Depastus, a, um. *part.* Claud. *Pasciuto, chi si è pasciuto.* — Virg. *Che è pascolo, che fu pascolo.* V. Depascor.

Depavītus, a, um. Solin. *Premuto, calcato, pesto.*

Depaupĕro, as, are. *a.* 1. Var. *Impoverire, far povero.*

Depeciscor, eris, pactus e pectus, isci. *d.* 3. Cic. *Patteggiare, venire ad accordo, a patti.*

Depecisci morte cupio. Ter. *Son contento di patteggiare colla morte, di morire.* Quum enim tot impendeant pericula, cur non honestissimo depecisci velim? Cic. *Poichè soprastando tanti pericoli, come non mi prenderei a patti d'incontrare il più onorevole?* Ad conditiones ejus depactus est. Cic. *Venne ai patti imposti da lui.*

Depectĭo, onis. *f.* Cod. *Patto, accordo.*

Depecto, is, ere. *a.* 3. Ovid. *Pettinare.* — Plin. *Scardassare.*

Depector, oris. *m.* Apul. *Accordatore, conciliatore, che accorda, che patteggia.*

Depectus, a, um. *part.* Cod. *Accordato, convenuto, pattuito.* V. Depeciscor.

Depeculātor, oris. *m.* Cic. *Espilatore, spogliatore, saccheggiatore, rubatore.*

Depeculātus, a, um. *part.* Plaut. (*pass.*) *Espilato, saccheggiato, spogliato, rubato.* V. Depeculor.

Depeculātus, us. *m.* Fest. *Espilazione, spogliamento, rubamento.*

Depecŭlor, aris, atus, ari. *d.* 1. Cic. *Espilare, spogliare, saccheggiare, rubare.*

Laudem, honoremque familiæ vestræ depeculatus est. Cic. *Tolse lode ed onore alla vostra famiglia.*

Depello, is, pŭli, pulsum, pellere. *a.* 3. —1— *Espellere, cacciare, scacciare, rimuovere, allontanare, mandar via:* Depellere hostes loco. Cæs. *Cacciar via il nemico, sloggiarlo.* Depellere civem de provincia. Cic. *Cacciar via, allontanare un cittadino dalla provincia.* —2— *Abbattere, gettar giù:* Simulacra depulsa sunt. Cic. *Furono abbattute le statue.* Ornos depellere. Var. *Abbatter olmi.* — Depellens, depulsurus, depellendus.

Recta via aliquem depellere: *metter giù, metter fuori di strada alcuno.* Depellere agnos matribus: *spoppare gli agnelli, allontanarli dalle madri.* Depellere metum, servitutem, spem, curas, morbum, etc. alicui: *liberare alcuno dal timore, dalla servitù, toglierlo di speranza, liberarlo da molestie, da malattia, ecc.* Depelli sententia: *esser distolto dalla propria opinione.* Nec tuis depellor dictis quin etc.: *i tuoi detti non mi distrarranno dal ecc.*

Dependĕo, es, ere. *n.* 2. Virg. *Dependere, pendere, esser sospeso.* — Ovid. *Dipendere, aver origine.* — Dependens.

Dependo, is, endi, ensum, ere. *a.* 3. —1— *Pagare:* Mi abjurare certius est, quam dependere. Cic. *Voglio spergiurare, piuttosto che pagare.* —2— *Spendere:* Plus in operis servorum dependitur quam etc. Col. *Si spende più nell'opera degli schiavi che ecc.* — Dependendus.

Dependere pœnas: *pagare il fio.* Dependere caput, tempora, operam incassum: *dar la vita, spendere il tempo, la fatica invano.* Mallem felicibus armis dependisse caput. Luc. *Vorrei aver data la vita sotto armi fortunate.*

Dependŭlus, a, um. Apul. *Pendolo, pendulo, pendente, che pende.*

Depennātus, a, um. Var. *Pennuto, alato, che ha penne, ali.*

Depensus, a, um. *part.* Apul. *Pagato, speso.* V. Dependo. Non. *pesato.*

Deperdĭtus, a, um. *part.* Prop. *Perduto.* V. Deperdo.

Deperditus inopia, amore, fletu etc.: *travagliato da povertà, preso d'amore, consunto dalle lacrime.*

Deperdo, is, dĭdi, dĭtum, ere. *a.* 3. Cic. *Perdere.*

Deperĕo, is, ii, ire. *n.* 4. Cic. *Perire, perdersi, consumarsi:* Pars exercitus deperiit. Cæs. *Parte dell'esercito perì.* — Deperiturus.

Deperit illum amore. Catul. *Lo ama perdutamente.* Rogas? deperit. Plaut. *Il chiedi? ne è invaghito.* Deperire amore alicujus. Liv. *Struggersi d'amore per alcuno.*

Depesta, orum *n. pl.* Var. *Vasi da vino usati dai Sabini.*

Depetīgo, ĭnis. *f.* Cat. *Lebbra.*

Depexus, a, um. *part.* Ovid. *Pettinato.* V. Depecto.

Depexum aliquem dare. Ter. (*trasl.*) *Pettinare, conciar male qualcuno.*

Deplctus, a, um. *part*. Cic. *Dipinto, pinto*. V. Depingo.

Depilātus, a, um. *part*. Mart. *Dipelato, pelato, spelato*. V. Depilo.

Depĭlis, e. Var. *Sbarbato, senza pelo, imberbe.*

Depĭlo, as, avi, atum, are. *a*. 1. Apic. *Dipelare, svellere i peli, ed anche spennare, spennacchiare.*

Depingo, is, xi, ictum, ere. *a*. 3. —1— *Dipingere, rappresentare con colori*: depingere tabellas. Prop. *Dipingere quadri*. —2— *Dipingere, descrivere, rappresentare*: Depingere vitam alicujus. Cic. *Descrivere la vita d'alcuno*. — Depinxti *invece di* depinxisti.

Depinnātus. V. Depennatus.

Deplango, is, xi, ctum, ere. *a* 3. Ovid. *Piangere con desolazione, lacrimare percuotendosi.*

Deplāno, as, are. *a*. 1. Veg. *Spianare, lisciare.*

Depianare vulnus. Veg. *Saldare una ferita.*

Deplantātus, a, um. *part*. Plin. *Spiantato, svelto, divelto*. V. Deplanto.

Deplanto, as, are. *a*. 1. Col. *Spiantare, svellere, divellere.*

Deplĕo, es, ēvi, ētum, ere. *a*. 2. Cat. *Votare, travasare*. Oleum bis in die depleto. Cat. *Travasa l'oglio due volte al giorno.*

Sanguinem deplere. Plin. *Cavar sangue.*

Deplexus, a, um. Lucr. *Che ha abbracciato, che ha stretto.*

Deplorabundus, a, um. Plaut. *Piangente.*

Deplorandus, a, um. Cic. *Deplorando, deplorabile, degno di pianto.*

Deploratĭo, onis. *f*. Sen. *Deplorazione, compianto, lamento.*

Deplorātus, a, um. *part*. Ovid. *Deplorato, pianto, compianto, lamentato*. V. Deploro.

Deploratus a medicis. Plaut. *Disperato da' medici.*

Deplōro, as, avi, atum, are. *a*. 1. Cic. *Deplorare, compiangere, lamentare*. Quint. *Aver per perduto, deplorare come perduto*. Dies deplorandus: *giorno da lamentare per perduto*. — Deplorans.

Deplŭit, ebat, uit, ere. *impers*. 3. Col. *Piovere.*

Niobe lacrimas depluit. Prop. *Niobe versa lagrime.*

Deplūmis, e. Plin. *Spennato, spiumato, senza piume.*

Depolĭo, is, ivi, itum, ire. *a*. 4. Plin. *Pulire, lustrare, far lucente.*

Depolitĭo, onis *f*. Var. *Mondatura, il mondare, il purgare i campi.*

Depolītus, a, um. *part*. Plin. *Pulito, lustrato*. V. Depolio.

Depondĕro. V. Pondero.

Depōnens, entis. Prisc. *Deponente (termine grammaticale).*

Depōno, is, posui, posĭtum, ere. *a*. 3. —1— *Deporre, diporre, por giù, metter giù*: Hic hædos depone. Virg. *Qui deponi i capretti*. —2— *Deporre, depositare, dare in deposito, mettere in sicuro*: Deponere pecuniam apud aliquem. Cic. *Depositar denaro presso qualcuno*. —3— *Mettere sotterra, sotterrare, piantare, ficcare in terra*: Deponere malleolum in terram. Plin. *Sotterrare i magliuoli*. Pondus auri deponere terra. Hor. *Sotterrare gran quantità d'oro*. Deponere semina. Col. *Sotterrare i semi, piantarli*. —4— *Coricare, adagiare, stendere sulla terra*: Corpora sub ramis deponunt arboris. Virg. *Adagiano le membra sotto i rami d'un albero*. —5— *Deporre, dimettere, lasciare, abbandonare*: Deponere exercitum, provinciam. Cic. *Deporre il comando d'un esercito, il governo d'una provincia*. Deponere negotium, ædificationem. Cic. *Abbandonare un affare, lasciare di fabbricare*. —6— *Scommettere, metter pegno*: Ego hanc vitulam depono: tu dic, mecum quo pignore certes. Virg. *Io scommetto questa vitella: tu dinne, qual pegno poni a gareggiare con me*.—Deposivi. Catul. *invece di* deposui. — Deponens, depositurus, deponendus.

Deponere ungues, comas: *tagliar le unghie, i capelli*. Deponere legiones. Cæs. *Sbarcare legioni, metterle in terra*. Deponere accusatoris personam, simultates, amicitias, curas etc.: *lasciare le parti di accusatore, deporre gli odi, troncar le amicizie, liberarsi dalle cure ecc*. Rationes deponere: *consegnare i conti* Deponere ædificium, ramos arboris. Cod. *Abbassare una fabbrica, troncare i rami di un albero*. Deponere rem susceptam, arma, pudorem, animam: *intralasciare un'impresa, deporre le armi, perdere il pudore, lasciar la vita* Quidquid habes, depone tutis auribus. Hor. *L'arcano che tu hai affida a sicure orecchie.*

Depontani senes. *n. pl*. Fest. *Vecchi sessagenari, incapaci di dare il voto.*

Depopulatĭo, onis. *f*. Cic. *Depopolazione, sacco, saccheggio, devastazione.*

Depopulātor, oris. *m*. Cic. *Saccheggiatore, devastatore.*

Depopulātus, a, um. *part*. Liv. *Chi ha*

saccheggiato, chi ha devastato. — Cass. *Saccheggiato, devastato.* V. Depopulor.

Depopŭlo, as, avi, atum, are. *a.* 1. Hirt. Depopŭlor, aris, atus, ari. *d.* 1. Cic. *Depopolare, saccheggiare, devastare, depredare, mettere a sacco ed a ruba.* — Depopulans, depopulaturus, depopulandus.

Deportatĭo, onis. *f.* Cat. *Trasporto, condotta.* — Cod. *Bando, relegazione.*

Deportatus, a, um. *part* Cic. *Portato, condotto.* — Cod. *Bandito, relegato, esiliato.* V. Deporto.

Depŏrto, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Diportare, portare, condurre:* Frumentum in castra deportavit. Cæs. *Condusse il grano al campo.* —2— *Riportare, ricondurre:* Bellum in Africa confecit, victorem exercitum deportavit. Cic. *Diè fine alla guerra d'Africa e ne ricondusse l'esercito vincitore.* —3— *Confinare, relegare:* Serenus in insulam deportatur. Tac. *Sereno è confinato in un' isola.* —4— *Riportare, conseguire, ottenere:* Dicit se triumphum deportaturum fuisse. Cic. *Dice che avrebbe riportato il trionfo.* — Deportaturus, deportandus.

Depōsco, is, poposci, ere. *a.* 3. Cic. *Domandare, chiedere con istanza.* — Deposcens, deposcendus.

Deposcere aliquem morti, ad mortem. Cæs. *Chiedere la morte d'alcuno.* In periculis deposcendis audax, Tac. *Audace nel cercare pericoli.*

Depositarĭus, ii. *m.* Cod. *Depositario, chi ha in deposito.*

Depositĭo, onis. *f.* —1— *Deposizione, deposito.* Cod. —2— *Deposizione, attestazione.* Cod. —3— *Deposizione, il privare d'una carica qualcuno.* Cod. —4— *Demolizione (d'un edifizio).* Cod. —5— *Clausula di periodo.* Quint.

Deposĭtor, ōris. *m.* Cod. *Depositore, chi depone.*

Deposĭtum, i. *n.* Cic. *Deposito, la cosa depositata.*

Deposĭtus, a, um. *part.* Cic. *Diposto, deposto, atterrato, disperato, morto, trapassato, depositato.* V. Depono.

Depostŭlo, as, are. *a.* 1. Hirt. *Chiedere, domandare.*

Deprædor, aris, ari. *d.* 1. Apul. *Depredare, predare, saccheggiare.*

Depræsentiarum. *avv.* Petr. *Al presente, adesso, ora.*

Deprandis, e. Fest. *Affamato, digiuno.*

Depravāte. *avv.* Cic. *Pravamente, stortamente, malamente.*

Depravatĭo, ōnis. *f.* —1— *Depravazione, corruttela:* Depravatio animi. Cic. *Depravazione dell'animo.* —2— *Storcimento, storpiamento:* Oris, membrorum depravatio. Cic. *Storcimento della bocca, storpiamento delle membra.*

Depravatio verbi. Cic. *Falsa interpretazione d'una parola.*

Depravātus, a, um. *part.* Cic *Depravato, corrotto, guasto, storto* V Depravo.

Deprāvo, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Depravare, far pravo, corrompere:* Plebem depravare. Liv. *Corrompere la plebe.* —2— *Storcere, storpiare: guastare:* Oculi homini depravantur. Plin. *Si storcono gli occhi ad alcuno.* Ea quæ corrigere vult, mihi depravare videtur. Cic. *Parmi che guasti le cose, che vuol correggere.*

Deprecabundus, a. um. Tac. *Supplichevole, supplice.*

Deprecanĕa fulmina. *n. pl.* Sen. *Baleno, corruscazione.*

Deprecatĭo, onis. *f.* —1— *Deprecazione, preghiera (fatta al divertimento del male):* Deprecatio incendiorum. Plin. *Preghiera a scongiurare gl'incendi.* —2— *Allontanamento:* Afferet deprecationem periculi ætas. Cic. *L'età porterà allontanamento de' pericoli, ci terrà lontani dai pericoli.* —3— *Preghiera:* Aggrediar cum illa deprecatione, qua etc. Cic. *Comincierò con quella preghiera, con cui ecc.* —4— *Scongiurazione, giuramento esecratorio:* Quis enim deprecatione Deorum non commovetur? Cic. *E chi non si scuote con scongiurazioni fatte nel nome degli Dei.* —5— *Deprecazione (fig. rett.)* Cic.

Deprecātor, ōris. *m.* Cic. *Pregatore, intercéditore, intercessore.*

Deprecātus, a, um. *part.* Cic. *Chi ha pregato.* — Apul. *(pass.) Pregato.* V. Deprecor.

Deprĕcor, aris, atus, ari. *d.* 1. —1— *Pregare, supplicare istantemente, scongiurare:* Sibi vitam deprecari. Hirt. *Pregare per ottenere la vita.* —2— *Pregare per allontanare, per divertire il male:* Deprecari pro amicorum periculis. Cic. *Pregare per allontanare dagli amici i pericoli.* —3— *Rimuovere, allontanare:* Avaritiæ crimina deprecari. Cic. *Rimuovere da sè l' accusa di avarizia.* —4— *Imprecare, pregare, augurar male:* Totidem mala deprecor illi. Catul. *Impreco altrettanto male contro lui.* — Deprecans, deprecaturus, deprecandus.

Deprecari vitam multorum: *ottener con preghiere la vita a molti.* Si deliquero, nullæ imagines me a vobis

deprecentur Cic. *Se io mancherò, non ho immagini degli avi che vi preghino in favor mio.* Calamitatem ab se se deprecari: *scongiurare dal proprio capo la calamità.* Legati errasse regem deprecati sunt senatum. Sall. *I legati pregarono il senato di aver in conto d'errore la colpa del re.* Ut eorum iratos animos deprecetur: *acciò colle preghiere temperi quegli animi irati.* Deprecari alicui, ne vapulet: *pregare, perchè qualcuno non sia battuto.* Q. Fratrem audio profectum in Asiam, ut deprecaretur: *sento che Q. Fratello sia partito per l'Asia a chieder grazia.*

Deprehendo e deprendo, is, di, sum, ere. *a.* 3. —1— *Prendere, cogliere:* Pompejus naves in portu deprehenderat. Cæs. *Pompeo avea prese le navi che erano nel porto.* —2— *Sorprendere, coglicre all'improvviso:* Deprehendere aliquem in manifesto scelere. Cic. *Sorprendere alcuno in flagrante delitto.* Deprehendi in adulterio. Cic. *Esser colto in adulterio.* —3— *Trovare, scorgere, scoprire, venire in cognizione:* Deprehendere facinora oculis. Cic. *Scorgere cogli occhi i delitti.* Deprehendi ars non potest. Plin. *Non se ne può scoprire l'artificio.* — Deprehendens, deprehendendus.

Deprehensĭo, onis. *f.* Cic. *Sorpresa.*

Deprehensus, a, um. *part.* Cic. *Preso, colto, sorpreso, scoperto, conosciuto.* V. Deprehendo.

Depresse. *avv.* Col. *Profondamente.* — Depressius.

Depressĭo, onis. *f.* Vitr. *Depressione, abbassamento, ed anche profondità.*

Depressus, a, um. *part.* Cic. *Depresso, abbassato, prostrato, invilito.* V. Deprimo. — Depressior, depressissimus.
Scapha, classis depressa: *nave, flotta affondata.* Pisa depressa: *Pisa situata in basso.* Depressa vox: *voce bassa.*

Depretiātus, a, um. *part.* Cod. *Scaduto di prezzo.* V. Depretio.

Depretĭo, as, are. *a.* 1. Cod. *Abbassare, ribassare il prezzo.*

Deprĭmo, is, pressi, pressum, ere. *a.* 3. —1— *Depremere, abbassare:* Vitem in terram deprimere. Col. *Abbassare la vite a terra.* —2— *Seminare, piantare:* Semen siccatum deprimere. Pall. *Piantare seme asciutto.* —3— *Deprimere, abbassare, invilire, umiliare:* Vos meam fortunam deprimitis. Cic. *Voi deprimete la mia fortuna.* — Deprimens, depressurus, deprimendus.
Complures naves deprimit: *manda a fondo molte navi.* Navigabilem fossam deprimere. Tac. *Cavare un fosso navigabile.*

Deprŏcul. *avv.* Plaut. *Lontano, di lontano, da lontano*

Deprœlĭans, antis. Hor. *Lottante, combattente.*

Deprŏmo, is, prompsi e promsi, promptum e promtum, ere. *a.* 3. Virg. *Cavar fuori, trar fuori.* Depromptarus, depromendus.
Depromere orationem ex jure civili. *Cavar prove del discorso dal giure civile.*

Depromptus, o depromtus, a, um. *part.* Cic. *Cavato, tratto fuori.* V. Depromo.

Depropĕro, as, are, *a.* e *n.* 1. Hor. *Affrettare, sollecitare, affrettarsi.*

Depso, is, ŭi, pstum, ere. *a.* 3. Cat. *Gramolare, maciullare (rompere il lino o la canape colla gramola o maciulla).*

Depsticĭus. V. Testicius.

Depstus, a, um. *part.* Cic. *Gramolato, maciullato.* V. Depso. — Cat. *Impastato.*

Depūbes e depūbis, e. Fest. *Impubere, impube, che non è giunto alla pubertà.*

Depudesco, is, ere. *n.* 3. Apul. *Vergognarsi.*

Depŭdet, ebat, udŭit, ere. *impers.* 2. Vell. *Vergognarsi.* — Ovid. *Deporre il pudore, perdere il rossore, la vergogna.*

Depudĭco, as, are. *a.* 1. Gell. *Tor l'onore.*

Depugnatĭo, onis. *f.* Cat. *Combattimento, zuffa, pugna.*

Depugnātus, a, um. *part.* Plaut. *Combattuto, contrastato.* V. Depugno.
Depugnato prœlio. Plaut. *Finito il combattimento.*

Depugno, as, avi, atum, are. *a.* 1. Cic. *Combattere, pugnare.* — Depugnaturus, depugnandus.

Depulsĭo, ōnis. *f.* Cic. *Allontanamento, scacciamento.* —Quint. *Confutazione.*

Depulso, as. V. Depello.

Depulsor, ōris. *m.* Cic. *Discacciatore.*

Depulsum, *i.* *n.* V. Depulsio.

Depulsus, a, um. *part.* Cic. *Allontanato, cacciato, scacciato, degradato, abbattuto.* V. Depello.
Depulsus lacte. Virg. *Spoppato, slattato.* De vetere illa diuturnaque sententia prope jam non esse depulsos. Cic *Noi avere quasi affatto deposto quel vecchio e fermo proponimento.*

Depulvĕrans, antis. Plaut. *Chi spolvera, chi toglie la polvere.*

Depungo, is, ere. *a.* 3. Pers. *Indicare, mostrare.*

Depurgātus, a, um. *part.* Col. *Purgato, nettato.* V. Depurgo.

Depurgo, as, are. *a.* 1. Cat. *Purgare, nettare, lavare.*

Deputātus, a, um. *part.* Col. *Troncato, tagliato.* — *Inscr. ant. Eletto, deputato.* V. Depŭto.

Depŭto, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Potare, tagliare, troncare*: Vineam primum deputato. Cat. *Pota innanzi tutto la vigna.* —2— *Stimare, pensare, giudicare*: Deputare se dignum quovis malo. Cic. *Riputarsi, stimarsi degno di tutti i mali.* —3— *Deputare, eleggere, scegliere, determinare*: Quod huic generi deputabis. Pall. *Ciò che sceglierai per questa forma.* — Deputandus.

Deputare secum rationes: *fare i suoi conti.*

Depuvĭo, is, uvi, ĕre. *a.* 3. Fest. *Battere, percuotere.*

Depygis, e. Hor. *Sgroppato, senza groppa.*

Deque. V. Susque.

Dequestus, a, um. Val. Flac. *Querelantesi, dolentesi, lamentantesi.*

Derādo, is, si, sum, ere. *a.* 3. Cat. *Radere, levar via.* — Deradendus.

Derāsus, a, um. *part.* Plin. *Raso, tolto via.* V. Derado.

Derelictĭo, onis. *f.* Cic.) *Derelizione,*
Derelictus, us. *m.* Gell) *abbandonamento, abbandono.*

Derelictus, a, um. *part.* Cæs. *Derelitto, abbandonato.* V. Derelinquo.

Derelictus fortuna: *abbandonato dalla fortuna.*

Derelinquo, is, lĭqui, lictum, ere. *n.* 3. Cic. *Abbandonare, lasciare.* — Derelinquendus.

Derepente. *avv.* Ter. *Di repente, all'improvviso, subito, subitamente.*

Derepentīno. *avv.* Apul. *Subito, di repente.*

Derēpo, is, psi, ptum, ere. *n.* 3. Phædr. *Discendere attaccandosi, avvinghiandosi.*

Dereptus, a, um. *part.* Ovid. *Strappato, staccato, tolto via.* V. Deripio.

Deridĕo, es, īsi, īsum, ere. *a.* 2. Cic. *Deridere, beffare, schernire, dileggiare.* — Deridens, deridendus.

Deridicŭlum, i. *n.* Plaut. *Derisione, scherno, beffa.*

Esse deridiculo. Tac. *Esser preso a scherno.* Deridiculum corporis. Tac. *Deformità ridicola di corpo.*

Deridicŭlus, a, um. Plaut. *Ridicolo, degno di beffe, di scherno.*

Deridiculus est omnibus: *egli è il zimbello di tutti.*

Deripĭo, is, ripŭi, reptum, ere. *a.* 3. Virg. *Strappare, staccare, levar via, togliere.*

Derīsor, ōris. *m.* Plin. *Derisore, deriditore.* — Plaut. *Buffone.* — Hor. *Adulatore.*

Derisorĭus, a, um. Cod. *Derisorio, da beffa.*

Derīsus, a, um. *part.* Cic. *Deriso, beffato, schernito.* V. Derideo.

Derīsus, us. *m.* Phædr. *Deriso, derisione, scherno, beffa.*

Derivatĭo, onis. *f.* Cic. *Derivazione, origine.* — Quint. *Etimologia.*

Aliorum dicta in usum suum opportuna derivatione convertere. Cic. *Volgere con giro opportuno le altrui parole a suo pro.*

Derivatīvus, a, um. Prisc. *Derivativo (term. gramm.).*

Derivātus, a, um. *part.* Cæs. *Derivato, originato.* V. Derivo.

Derīvo, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Derivare, trarre*: Derivare aquam de flumine. Plaut. *Derivar acqua da un fiume* —2— *Volgere, rivolgere*: Aliquam partem curæ derivare in Asiam: *volgere una parte de' pensieri all'Asia.* — Derivandus.

Derivare viam: *aprire una strada.* Derivare crimen, culpam in aliquem: *imporre, addossare la colpa ad altri.* Derivare animum: *distorre, divertir l'animo.* Derivare in se omnem iram: *tirarsi addosso tutta l'ira.*

Derogatĭo, onis. *f.* Cic. *Derogazione, il derogare.*

Derogatorĭus, a, um. Cod. *Derogatorio, che deroga, che è atto a derogare.*

Derogīto, as, are. *a.* 1. Plaut. *Chiedere, dimandare.*

Derŏgo, as, avi, atum, are *a.* 1. — 1 — *Derogare (togliere, diminuire in parte l'autorità d'una legge, o d'un atto qualunque antecedente)*: Indignum est de lege aliquid derogari. Cic. *È cosa indegna, che in alcun che si deroghi alla legge.* —2— *Derogare, scemare, diminuire*: Non ego nationi huic fidem derogo. Cic. *Non io voglio scemar fede a questa nazione.* — Derogaturus.

Non mihi tantum derogo: *non mi tengo tanto dappoco.*

Derōsus, a, um. Cic. *Roso, corroso, rosicchiato.*

Deruncinātus, a, um. *part.* Plaut. *Fatto a pezzi, tagliato a pezzi.* V. Deruncino.

Deruncīno, as, avi, atum, are. *a.* 1. Plaut. *Tagliare, fare a pezzi.* — *Trasl. Ingannare.*

Derŭo, is, ŭi, ere. *a.* 3. Sen. *Rovesciare.* — Apul. *(neutr.) Cadere.*

De laudibus Dolabellæ cumulum deruam. Cic. *Rovescierò il cumulo delle lodi di Dolabella, ossia scemerò le lodi ecc.*

Deruptus, a, um. Liv. *Dirupato, scosceso, trarupato.*

Desăcro, as, avi, are. *a.* 1. Stat. *Sacrare, consacrare, dedicare.*

Desævĭo, is, ii, ire. *n.* 4. Virg. *Incrudelire, infuriarsi, infierire:* Dum pelago desævit hiems. Virg. *Mentre il mare infuria pel verno.*

Desaltātus, a, um. Svet. *Ballato, danzato.* Desaltato cantico, abiit. Svet. *Ballata una canzone, se ne andò.*

Descendo, is, di, sum, ere. *n.* 3. —1— *Discendere, scendere, calare, venire a basso:* Descendere de rostris. Cic. *Discendere dai rostri.* —2— *Penetrare, infiggersi, cacciarsi dentro:* Ferrum in corpus descendit. Liv. *Il ferro penetrò profondo nel corpo.* —3— *Scendere, indursi, piegarsi:* Descendere ad conditionem aliquam, Cic. ad sententiam alicujus. Cæs. *Scendere, piegarsi a qualche condizione, al parere d'alcuno.* —4— *Scendere, ridursi, accomodarsi, rimettersi:* Videte quo descendam, judices. Cic *Guardate, o giudici, a che mi riduco, fin dove scendo.* Cogunt me preces descendere in omnes. Virg. *Mi forzano a scendere ad ogni maniera di preghiere.* —5— *Discendere, scendere, venir per generazione, trarre origine e nascimento:* Descendere a patriciis. Cod. *Discendere da patrizii.* Arabia a regione Ciliciæ descendit. Plin. *L'Arabia trae origine dalla terra di Cilicia.* — Descendens, descensurus.

Antonius hodie non descendit: *oggi Antonio non esce di casa.* Mare in campos descendit. Curt. *Il mare innonda i campi.* Verbum in pectus altius descendit: *la parola gli entrò ben addentro nel cuore.* Consensus populi descendit in causam. Liv. *Il consenso popolare si volge a favore della causa.* Descendere in se se: *entrare in se stesso.* Descendere ad extremum auxilium: *fare gli ultimi sforzi.* Descendere in certamen, in aciem, in dimicationem: *mettersi al rischio, venire a battaglia, a combattimento, a disputa.* Eo descensum credebant, ut etc.: *credevano la cosa ridotta a tale, che ecc.* Descendere nocti, erebo. Sil. *Morire.* Rapes descendunt in altum: *le rape si abbarbicano profondamente.* Fabula descendit in gentes: *la favola si è sparsa dapertutto.* Flumen descendere: *scendere il fiume, andare a seconda del fiume.* Placet mihi ista defensio: descendo. Cic. *Mi talenta questa difesa: accondiscendo.*

Descensĭo, onis. *f.* Liv.) *Discensione,*
Descensus, us. *m.* Virg.) *discesa, scesa.*

Descisco, is, ivi, *o* ii, itum, ere. *n.* 3. —1— *Mancar di fede, ribellarsi, rivoltarsi:* Præneste ab Latinis descivit. Liv. *Preneste si ribellò ai Latini.* —2— *Mancare, allontanarsi, dipartirsi:* Desciscere ab antiqua institutione. Cic. *Dipartirsi dall'antica usanza.* —3— *Corrompersi, degenerare:* Ab hoc viro filius desciit. Nep. *Il figlio da quest' uomo digenerò.* — Desciscens, desciturus.

Desciscere a se ipso: *mancare a se stesso.* Desciscere a vita: *lasciar la vita, morire.* Eloquentia descivit a vetere gloria: *l'eloquenza degenerò dall'antico splendore.* Ab excitata fortuna ad inclinatam, et prope jacentem desciscere: *cadere da alta in bassa fortuna.*

Descobinātus, a, um. *part.* Var. *Lacerato, lacero, graffiato.* V. Descobino.

Descobĭno, as, avi, atum, are. *a.* 1. Varr. *Graffiare, lacerare.*

Descrībo, is, psi, ptum, ere. *a.* 3. —1— *Descrivere, discrivere, figurare, rappresentare con parole:* Hominum sermones, moresque descripsit. Cic. *Descrisse i parlari, e i costumi degli uomini.* —2— *Dividere, distribuire, partire:* Omnes Asiæ civitates in provincias descripsit. Cic. *Partì tutte le città dell'Asia in provincie.* —3— *Descrivere, scrivere:* In cortice fagi carmina descripsi. Virg. *Scrissi versi sulla corteccia di un faggio.* —4— *Delineare, disegnare, segnar con linee:* Dum in pulvere quædam describit. Cic. *Mentre delinea non so che nella polvere.* —5— *Trascrivere, copiare:* Dicam tuis, ut librum describant. Cic. *Dirò ai tuoi di trascrivere il libro.* —6— *Tassare, imporre tasse, ordinare, prescrivere:* Vecturas frumenti civitatibus descripsit. Cæs. *Prescrisse alle città le vetture a trasportare il grano.* —7— *Notare, segnare, registrare, pigliar nota:* Si quis erat dignus describi, quod fur. Hor. *Se alcuno era da registrarsi qual ladro.* —8— *Definire, determinare, stabilire:* Quis nobis ista jura tam æqua describit? Cic. *Chi ci determinerà così giustamente questi dritti?* — Describens, describendus.

Cum eas legiones quatuor descripsissent. Liv. *Quando avessero arrolato*

quelle quattro legioni Unde descripsi præcepta hæc. Hor. *Onde ho attinto, cavato questi precetti.*

Descripte. *avv.* Cic. *Ordinatamente, distintamente.*

Descriptĭo, onis. *f.* —1— *Descrizione, spiegazione, rappresentazione di una cosa per via di parole:* Ordo temporum, regionum descriptio. Cic. *L'ordine de' tempi, la descrizione de' paesi.* —2— *Ruolo, registro, enumerazione:* Celebrare descriptionem servorum. Cic. *Eseguire con solennità l'enumerazione degli schiavi.* —3— *Ordine, distribuzione, compartimento:* Urbs, et natura et descriptione ædificiorum, in primis nobilis. Cic. *Città, e per natura e per l'ordine degli edificii, delle più illustri* —4-- *Definizione:* Hæc est fere descriptio officii. Cic. *Questa è incirca la definizione del dovere.* —5— *Descrizione.* Cic. *(fig. rett.)*

Descriptiuncŭla, æ. *f.* Sen. *Piccola descrizione.*

Descriptus, a, um. *part.* Cic. *Descritto, scritto, copiato, ordinato, disposto, distribuito, notato, arrolato, dipinto, delineato.* V Describo. — Descriptior.

Desĕco, as, cŭi, ctum, are. *a.* 1. Cic. *Tagliare, distaccare, separare, segare.*

Desecrātus, a, um. *part.* Plin. *Consacrato, votato.* V. Desecro.

Desĕcro. V. Desăcro.

Desectĭo, onis. *f.* Col. *Taglio, tagliamento, segamento.*

Desectus, a, um. *part.* Liv. *Tagliato, distaccato, segato.* V. Deseco.

Desenĕo, es, ui, ere. *n.* 2. Sall. *Invecchiare, divenir vecchio.*

Deserātus, a, um. Apul. *Spalancato, aperto.*

Desĕro, is, serŭi, sertum, ere. *a.* 3.—1— *Abbandonare, lasciare, disertare:* Aratores agros fertiles deserunt. Cic. *Gli agricoltori abbandonano fertili campagne per ecc.* —2— *Disertare, abbandonare le armi, l'esercito senza licenza:* Ire in aciem coactus, deseruit. Quint. *Costretto ad arrolarsi, disertò.* — Deserens, deserturus, deserendus.

Deserere preces, promissa, spem, obsecrationem alicujus. Cic. *Venir meno alle preghiere, alle promesse, alla speranza, agli scongiuri di alcuno.* Deseret ante dies, quam etc.: *prima mi verrà meno il tempo, che ecc.* A mente non deseror: *sto ancora in senno.* Multo tardius fama deseret Curium, Fabricium, etc: *la fama di Curio, di Fabricio, ecc. durerà lontana.*

Deserpo, is, psi, ptum, ere. *n.* 3. Stat. *Serpeggiare.*

Deserta, orum. *n. pl.* Virg. *Deserto, luoghi deserti, solitari, abbandonati.*

Desertĭo, ōnis. *f.* Liv. *Abbandono, abbandonamento.* — Cod. *Deserzione, il disertare (abbandono della milizia senza licenza).*

Desertor, ōris. *m.* Cic. *Abbandonatore, che abbandona, che diserta.* — Cæs. *Desertore, che abbandona la milizia senza licenza.*

Desertus, a, um. *part.* Cic. *Diserto, abbandonato, lasciato* V. Desero. — Virg. *Incolto, disabitato.*—Tib. *Piantato.* — Desertior, desertissimus.

Deservĭo, is, ire. *n.* 4. —1— *Servire, prestar servigio:* Si vigiliæ, si opera deserviunt amicis. Cic. *Se le veglie, se le fatiche possono servire agli amici.* —2— *Attendere, applicarsi:* Deservire corpori. Cic. *Attendere alla cura del corpo.*

Deses, ĭdis. Liv. *Ozioso, tardo, infingardo, poltrone.*

Desiccātus, a, um. *part.* Apul. *Disseccato, seccato, secco.* V. Desicco.

Desicco, as, are. *a.* 1. Plaut. *Disseccare, seccare, ascingare.*

Desidĕo, es, ēdi, essum, ere. *n.* 2. Ter. *Star a sedere, star ozioso, starsi.* — Cels. *Andar del corpo.*

Desiderabĭlis, e. } Cic. *Desiderabile, da esser desiderato.*
Desiderāndus, a, um. }

Desideratĭo, ōnis. *f.* Cic. *Desiderazione, desideranza, desiderio.*

Desiderātus, a, um. *part.* Cic. *Desiderato, bramato, desiato.* — Cæs. *Mancato.* V. Desidero.

Desiderĭum, ii. *n.* —1— *Desiderio, disiderio, desideranza, desio, desire, brama, voglia:* Teneri desiderio alicujus rei. Cic. *Esser preso dal desiderio di qualche cosa.* —2— *Pena, dolore per la lontananza d'alcuno:* Aviam tuam scito desiderio tui mortuam esse. Cic. *Sappi che tua avola è morta pel dolore della tua lontananza.* —3— *Bisogno, occorrenza, esigenza:* Desiderium cibi. Liv. *Bisogno di alimento.* Pro desideria corporis. Plin. *Secondo le esigenze del corpo.* —4— *Domanda, supplica, petizione:* Donec desideria militum ordinarentur. Svet. *Finchè si ponessero in ordine le petizioni de' soldati.*

Desiderii temperare poculum. Hor. *Mescere una bevanda d'amore.* Triste sui desiderium relinquere: *lasciare*

gran dolore della sua morte. Valete, mea desideria, : *state sani, miei cari.*

Desidĕro, as, avi, atum, are. *a.* 1.—1— *Desiderare, disiderare, desiare, aver voglia, bramare, appetire*: Nullam virtus mercedem desiderat, præter hanc laudis. Cic. *La virtù non brama mercede altra, che la lode.* —2— *Mancare:* Ut ex tanto numero nulla navis desideraretur. Cæs. *A tal che di tanto numero non mancò nave alcuna.* —3— *Chiedere, dimandare:* Desiderat alimenta minui. Cod. *Chiede che siano scemati gli alimenti.* —4— *Abbisognare, aver bisogno:* Desiderant rigari arbores. Plin. *Gli alberi abbisognano d'essere irrigati.* Opera desiderat tempus et animum vacuum ab omni cura. Cic. *L'opera abbisogna di tempo e di animo sciolto da ogni cura.* — Desiderans, desideraturus, desiderandus.

Quis congressum meum desideravit? *a chi negai d'abboccarmi?* Sextilem totum mendax desideror: *mi fo aspettare mendace tutto il sestile.*

Desidĭa, æ. *f.* Cic. *Desidia, pigrizia, accidia, inerzia, poltroneria, infingardaggine.*

Desidiabŭlum, i. *n.* Plaut. *Ridotto, ricetto d'oziosi.*

Desidĭes, ei. *f.* Lucr. V. Desidia.

Desidiōse. *avv.* Lucr. *Oziosamente, pigramente, in ozio.*

Desidiōsus, a, um. Ovid. *Ozioso, pigro, infingardo, poltrone.* — Desidiosior, desidiosissimus.

Desīdo, is, di, ere. *n.* 3. Cic. *Sprofondare, avvallarsi, abbassarsi.* — Desidens.

Desidentes mores. Liv. *Costumi che peggiorano.*

Desidŭo. *avv.* Var. *Lungamente, per lungo tempo.*

Designāte. *avv.* Gell. *Segnatamente, spezialmente, specificatamente, distintamente.*

Designatĭo, onis. *f.* —1— *Designazione, disegno, delineamento:* Totius operis designationem requiro. Cic. *Cerco sapere tutto il disegno dell'opera.* Designatio cellarum. Vitr. *Il delineamento delle celle.* — 2 — *Determinazione, precisione, individuazione:* Quæstio sine designatione personarum ac temporum. Cic. *Una questione senza determinazione, individuazione di tempo e di persone.* —3— *Elezione, il disegnare, nominare:* Designatio consulatus. Tac. *Elezione al consolato.*

Designātor *e* **disignātor**, ōris. *m.* Plaut. *Distributore de' posti al teatro.* — Hor. *Designatore, ordinatore, maestro ne' funerali.* — *Inscr. ant.* Designator scenarum: *direttore delle scene.*

Designātus, a, um. *part.* Cic. *Designato, destinato, eletto, ordinato.* V. Designo.

Designo, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Designare, destinare:* Oculis designat ad cædem unumquemque nostrum. Cic. *Collo sguardo destina a morte ciascun di noi.* —2— *Designare, eleggere, scegliere, nominare:* Ut ii decemviratum habeant, quos plebs designaverat. Tac. *Purchè ottengano il decemvirato coloro, che la plebe abbia designati.* —3— *Commettere, fare, operar male:* Quid non ebrietas designat? Hor. *A qual male non trascorre l' ubbriachezza?* —4— *Disegnare, descrivere, delineare, segnare con linea:* Urbem designat aratro. Virg. *Disegna coll'aratro la città.* —5— *Significare, esprimere, denotare:* Nomina quæ res communes designant. Var. *I nomi che esprimono le cose comuni.*

Designare verbis: *descrivere a parole.* Designare nota ignominiæ. Liv. *Infamare.*

Desilĭo, is, ii *o* ŭi, ultum, ire. *n.* 4. Virg. *Scendere, discendere, saltar giù.* Desilire lecto. Hor. ab equo, Virg. navibus. Cæs. *Saltar giù dal letto, scendere di cavallo, discendere dalle navi.* Equites desilierunt ad pedes. Cæs. *La cavalleria pose piede a terra.* — Desiliens, desiliendus.

Ex alto aqua desiliens. Ovid. *Acqua che spiccia dall'alto.*

Desinatĭo, ōnis. *f.* Sen. *Cessazione.*

Desĭno, is, ivi *o* ii, itum, ere. *a. e n.* 3. —1— *Cessare, lasciare, intralasciare, finire:* Non desinam tua decreta defendere Cic. *Non lascierò di difendere i tuoi decreti.* —2— *Terminare, finire:* Mulier quæ desinat in piscem. Hor. *Donna che termini in pesce.* —3— *Finire, aver fine, perire, morire:* Fragilia et caduca desinunt. Plin. *Le cose fragili e caduche periscono.* — Desinens, desiturus, desinendus.

Desine plura, puer: *cessa di dire più oltre, o fanciullo.* Desine versus: *cessa il canto.* Desine communibus locis: *lascia di ricorrere agli argomenti comuni.* Desine quærelarum: *cessa dalle querele.* Similiter desinere, e similiter desinentia: *far rima, terminare colla stessa desinenza, parole che fan rima.*

Desipientĭa, æ. *f.* Lucr. *Insipienza, sciocchezza, ignoranza.*

Desipio, is, ui, ere. *n.*3. Cic.) *Insanire*,
Desipisco, is, ere. *n.* 3. Ter.) *impazzire*, *folleggiare*, *impazzare*. — Desipiens.

Dulce est desipere in loco. Hor. *È dolce folleggiare a tempo e a luogo*. Desipiebam mentis. Plaut. *io smarriva il senno*.

Desisto, is, stiti, stitum, ere. *n.* 3. —1— *Desistere*, *cessare*, *lasciar di fare*: Pompejum hortari, et orare non desistimus. Cic. *Non cessiamo di esortare, e scongiurare Pompeo*. —2— *Desistere*, *cessare*, *finire*: Nisi humor destitit. Lucr. *Se l'acqua non cessò di ecc.* Desistente autumno. Var. *Al finire dell' autunno*. —3— *Allontanarsi*, *dipartirsi*, *andar via*: Quid ille abs te iratus destitit? Plaut. *Perchè egli così irato andò via da te?* — Desistens, desistiturus.

Desistere sententia, a sententia, de sententia: *desistere dalla propria opinione, mutar consiglio*. Quid illic tamdiu destitisti? Plaut. *Perchè ivi ti fermasti così a lungo?*

Desitus, a, um. *part.* Cic. *Lasciato*, *omesso*. V. Desino. — Var. *Piantato*, *seminato*. V. Dissero.

Desolātus, a, um. *part.* Stat. *Desolato*, *abbandonato*, *solo*, *deserto*. V. Desolo.

Desōlo, as, avi, atum, are. *a.* 1. Virg. *Desolare*, *abbandonare*, *disertare*, *spopolare*.

Desolūtus, a, um. Cod. *Pagato*, *sborsato*.

Desomnis, e. Petr. V. Insomnis.

Despectatio, onis. *f.* Vitr. *Prospetto*, *veduta*.

Despectio, onis. *f.* Cic. *Dispetto*, *disprezzo*, *dispregio*.

Despecto, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Guardare*, *vedere*, *osservare*: Ex æthere despectare terras. Ovid. *Dal cielo guardar la terra* —2— *Dispettare*, *disprezzare*, *dispregiare*: Liberos ejus despectare. Tac. *Dispettare i figli di lui*.

Despectus, a, um. *part.* Cic. *Dispetto*, *dispettato*, *disprezzato*. V. Despicio. — Despectissimus.

Despectus, us. *m.* —1— *Prospetto*, *veduta*: Erat ex oppido despectus in campum. Cæs. *Dalla città si aveva la veduta del campo*. —2— *Dispetto*, *disprezzo*, *dispregio*: Ludibrio et despectui paternis inimicis erunt. Cic. *Saranno in ludibrio e dispetto ai nemici paterni*.

Desperanter. *avv.* Cic. *Disperatamente*, *con disperazione*.

Desperatio, onis. *f.* Cic. *Disperazione*, *disperanza*, *disperatezza*, *disperamento*, *perdimento di speranza*.

Desperātus, a, um. *part.* Cic. *Disperato*, *fuor di speranza*, *caduto di speranza*, *ed anche che non dà speranza*. —Desperatior, desperatissimus.

Despergo. V. Dispergo.

Desperno. V Sperno.

Despēro, as, avi, atum, are. *a. e n.* 1. Cic. *Disperare*, *perder la speranza*. — Desperans, desperandus.

Desperare saluti, fortunis suis, oppido, honores, rempublicam: *disperare della salute, della propria fortuna, di tenere la città, di conseguire onori, di conservar la repubblica*. Sive restituimur, sive desperamur. Cic. *O noi siamo rimessi in istato, o ci sia tolta ogni speranza*. Essent illi quidem desperandi. Cic. *Si avrebbe veramente a disperare di loro*.

Despicatio, onis. *f.* Cic. *Dispetto*, *disprezzo*, *dispregio*.

Despicātus, a, um. Ter. *Dispettato*, *disprezzato*. — Despicatissimus.

Despicātus, us. *m.*) Cic. V. Despicatio.
Despicientia, æ. *f.*)

Despicio, is, exi, ectum, ere. *a.* 3. —1— *Guardare*, *guardare ingiù*: Despicere in vias. Hor. *Guardar nelle vie*. —2— *Dispettare*, *disprezzare*, *dispregiare*: Omnes despicere. Cic. *Disprezzar tutti*. —3— *Trascurare*, *trasandare*, *non aver cura*: Honore contentus rei familiaris despexit fructum. Nep. *Contento all'onore trasandò le sue entrate* —4— *Ricusare*, *sfuggire*, *scansare*: Nullum laborem, aut munus despiciebat. Cæs. *Non iscansava fatica, non carico*. — Despiciens, despiciendus.

Despoliabŭlum. V. Desidiabulum.

Despoliātor, oris. *m.* Plaut. *Spogliatore*, *dispogliatore*.

Despoliātus, a, um. *part.* Cic. *Dispogliato*, *spogliato*. V. Despolio.

Despolio, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Dispogliare*, *spogliare*, *tor via le vesti*, *svestire*: Despoliare armis. Cæs. *Svestirsi dell'armi*. —2— *Spogliare*, *rubare*, *predare*: Ad templum Dianæ despoliandum dux fuit. Cic. *Fu guida a spogliare il tempio di Diana*. —3— *Spogliare*, *privare*: Indignum est despoliari triumpho. Liv. *È cosa indegna esser privato del trionfo*. — Despoliandus.

Despoliare digitos. Plaut. *Cavarsi gli anelli*. Despoliare dorsum virgis. Plaut. *Spellare la schiena colle verghe*.

Despondeo, es, di *e* spopondi, onsum, ere. *a.* 2. —1— *Promettere*, *accordare*: Tulliolam Pisoni despondimus.

Cic. *Abbiamo promesso Tullietta a Pisone.* —2— *Disp-sare, sposare, contrarre matrimonio:* Adolescens Orestillæ filiam sibi despondit. Cic. *Il giovine disposò la figlia di Orestilla.* —3— *Promettersi, ripromettersi, aver speranza, far disegno:* Lentulus Hortensii domum sibi et Cæsaris hortos desponderat. Cic. *Lentulo aveva fatto disegno sopra la casa d' Ortensio e gli orti di Cesare, cioè s'impromettera di ottenerli.* — Despondens.

Despondere animum: *Sfiduciarsi, scoraggiarsi.* Despondere animis: *Ripromettersi, tenere per sicuro.* Ea spes despondeatur anno consulatus tui. Cic. *Questa speranza è posta nell' anno del tuo consolato.* Turdi caveis clausi despondent. Col. *I tordi chiusi in gabbia s'intristiscono.*

Desponsātus, a, um. Svet.)
Desponsus, a, um. *part.*) *Promesso,*
V. Despondeo. Cic.) *disposato, sposato.*

Desprētus. V. Spretus.

Despumātus, a, um. *part.* Cels. *Dispumato, dischiumato, schiumato.* — Vitr. *Lisciato, pulito.* V. Despumo.

Despūmo, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Schiumare, tor via, cavar la schiuma, o spuma:* Et foliis undam despumat. Virg. *Con frondi schiuma l'acqua.* —2— *Lisciare, pulire:* Pavimentum cote despumare. Plin. *Lisciare il pavimento con pietra.*

Stertimus, quod despumare falernum sufficiat. Pers. *Dormicchiamo a digerire il falerno.* Hæc ætas jam despumavit. Sen. *Questa età ha già perduto il suo bollore.*

Despŭo, is, ŭi, ūtum, ere. *a.* 3. —1— *Sputare:* Sacellum, ubi nunc despui religio est. Liv. *Tempietto, dove ora è sacrilegio sputare.* —2— *Spregiare, tenere a vile:* Preces cave, despuas ocelle. Catul. *Guardati, diletto, dallo spregiare le preghiere.*—Despuendus.

Despuere in mores alicujus. Pers. *Detestare i costumi d'alcuno.*

Desquamātus, a, um. *part.* Plin. *Spogliato di scaglie, di squame.* V. Desquamo.

Desquāmo, as, are. *a.* 1. Plaut. *Levare le scaglie o squame.* Desquamare pisces. Plaut. *Levar la squama ai pesci.* — Plin *Scortecciare, scorzare:* Desquamare arbores. Plin. *Scortecciare gli alberi.*

Desterto, is, ui, ere. *n.* 3. Plin. *Svegliarsi, destarsi, finir di sognare.*

Destillatĭo. V. Distillatĭo.

Destillo. V. Distillo.

Destimulāre bona. Plaut. *Dissipare il patrimonio.*

Destĭna, æ. *f.* Vitr. *Catena (da tener più unite e salde le muraglie).*

Destinatĭo, onis. *f.* —1— *Risoluzione, proposito, determinazione:* Destinationis meæ documentum habete. Tac. *Abbiatevi questa prova del mio proposito.* —2— *Assegnazione, distribuzione, ripartizione:* Nulli placuit partium destinatio. Liv. *Non piacque ad alcuno quella ripartizione.*

Opus fecit æternitatis destinatione. Plin. *Fece opera destinata ad essere eterna.*

Destināto. *avv.* Svet. *Deliberatamente, risolutamente.*

Destinātus, a, um. *part.* Cic. *Legato, destinato, risoluto, determinato, assegnato, proposto.* V. Destino. *Agg.* Catul. *Fermo, ostinato.*

Consilia destinata ad bellum. Liv. *Propositi di far la guerra.* Puer huic spei destinatus: *fanciullo che sorti a questa speranza.* Adeo certo ictu destinata feriebat. Curt. *Colpiva così certo le cose tolte di mira.*

Destĭno, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Destinare, deputare:* Rumpit vocem et me destinat aræ. Virg. *Ruppe il silenzio, e mi destina vittima all'altare.* —2— *Destinare, prefiggere, assegnare, stabilire:* Tempus et locum destinat ad certamen. Liv. *Prefigge l'ora e il luogo della tenzone.* —3— *Destinare, stabilire, risolvere:* Infectis iis, quæ agere destinaverat. Cæs. *Non compite le imprese, che aveva risoluto fare.* —4— *Legare, attaccare, stringere, fermare:* Rates ancoris destinabat. Cæs. *Fermava alle ancore le navicelle.* —5— *Comprare, acquistare, far suo:* Minis triginta sibi puellam destinat. Plaut. *Vuol far sua la fanciulla con trenta mine.* — Destinans, destinandus.

Non capita solum hostium vulnerabant, sed quem locum destinassent oris: *non solo ferivano i nemici nel capo, ma in quella parte del volto che toglievan di mira.* Quibus ut fur destinabatur: *ai quali era indicato, notato come ladro.* Animis Zeusippum auctorem destinabant cædis: *in cuore tenevano Zeosippo autore di questo delitto.* Ædes quanti destinat? *a qual prezzo acquista la casa?*

Destitŭo, is, ui, ūtum, ere. *a.* 3. —1— *Piantare, porre:* Palus destitutus est in foro. Gell. *Un palo è piantato nel foro.* —2— *Abbandonare, lasciare:* Sorti fortunas nostras destituit. Cic. *Abbandonò alla fortuna le cose no-*

stre. —3— *Tralasciare, sospendere, interrompere:* Solitos destituere choros. Prop. *Interruppero le usate danze.* —4— *Fallire, mancare, venir meno:* Nec spes destituat. Tib. *Nè venga meno la speranza.* —5— *Destituire, privare, defraudare:* Ex quo destituit Deos mercede pacta. Hor. *Dal giorno in cui defraudò gli Dei della pattuita mercede.* — Destituens, destituendus.

Alios in publico custodiri, alios destitui in convivio. Cic. *Alcuni confinarsi in carcere, altri essere tenuti in piedi a scherno ne' conviti.*

Destitutĭo, onis. *f.* Cic. *Fallimento.* — Svet. *Abbandono.*

Destitūtor, oris. *m.* Tib. *Abbandonatore.*

Destitūtus, a, um. *part.* Cic. *Destituto, abbandonato, privato, piantato, posto.* V. Destituo.

Destituto similis. Svet. *Simile a un disperato.* Destitutus spe, bonis, ducibus: *privo di speranza, di beni, di condottieri.* Ante tribunal regis destitutus. Liv. *Presentato, posto innanzi al tribunale del re.* Cohortes extra vallum destitutas invenit. Liv. *Trovò le coorti fatte alloggiare fuori del campo.*

Destrictus, a, um. *part.* Quint. *Staccato, svelto, levato via.* — Hor. *Sguainato, stretto.* V. Destringo.

Vulnus destrictum. Ovid. *Scalfittura, ferita a fior di pelle.* Destrictus nota. Ovid. *Appuntato, notato di qualche fallo.*

Destrigmentum, i. *n.* Plin. V. Strigmentum.

Destringo, is, inxi, ictum, ere. *a.* 3. —1— *Spiccare, staccare, svellere, strappare, cogliere:* Olivam manu destringere. Col. *Cogliere colle mani le olive.* —2— *Scalfire, ferir leggermente:* Summum destringit arundo corpus. Ovid. *La freccia lo ferì a fior di pelle.* —3— *Fregare, stropicciare:* Dum in balneis destringitur, tergeturque. Plin. *Mentre nei bagni è stropicciato ed asciugato.* — Destringens, destringendus.

Destringere ensem, gladium: *sguainar la spada.* Destringere scripta alicujus, aliquem contumelia: *criticare gli scritti altrui, svillaneggiarlo.*

Destructĭo, onis. *f.* Quint. *Destruzione, distruzione, distruggimento, disfacimento.*

Destructus, a, um. *part.* Quint. *Destrutto, distrutto, invilito, screditato.* V. Destruo.

Destrŭo, is, uxi, uctum, ere. *a.* 3. —1— *Distruggere, struggere, disfare, abbattere:* Idem destruit facillime qui construxit. Cic. *Quello che fabbricò con più facilità anche distrugge.* —2— *Screditare, invilire:* Galbam senem Vinius et Laco destruebant. Tac. *Vinio e Laco screditavano il vecchio Galba.* — Destruens.

Destruere jus: *annullare il dritto.* Destruere tyrannidem: *abbattere la tirannia.*

Desub. V. Sub.

Desubĭto. *avv.* Cic. *Di subito, di repente, subitamente.*

Desubŭlo, as, are. *a.* 1. Var. *Scavare, aprire una strada.*

Desudasco, is, ere. *n.* 3. Plaut. *Sudare.*

Desudātus, a, um. *part.* Claud. *Sudato, fatto con molta fatica.* V. Desudo.

Desūdo, as, avi, atum, are. *n.* 1. Cic. *Sudare, affaticarsi, lavorare molto.*

Desuefacĭo, is, fēci, factum, facere. *a.* 3. Pallad. *Divezzare, svezzare, far lasciar l'uso, il vezzo di una cosa.*

Desuefactus, a, um. *part.* Cic. *Disvezzato, divezzato, disusato.* V. Desuefacio.

Desuefīo, is, fieri. *n.* Var. *Disvezzarsi, disusarsi, lasciar l'usanza.*

Desuesco, is, ēvi, ētum, ere. *n.* 3. Quint. *Disvezzarsi, disusarsi, lasciar l'usanza, il costume.* — Desuescendus.

Desuetūdo, ĭnis. *f.* Liv. *Dissuetudine, disusanza.*

Desuētus, a, um. *part.* Virg. *Disvezzato, disusato.* V. Desuesco.

Desūgo, is, xi, ctum, ere. *a.* 3. Pallad. *Succhiare, suggere.*

Desūltor, ŏris. *m.* Liv. *Saltatore, chi salta da un cavallo all'altro correndo.*

Desultor amoris. Ovid. *Chi cangia spesso amore, incostante nell'amore.* Desultor bellorum civilium. Sen. *Banderuola, chi cambia spesso partito.*

Desultorĭus, a, um. Cic. *Atto ai saltatori.* Desultorius equus. Svet. *Cavallo atto ai giuochi equestri.*

Desultūra, æ. *f.* Plaut. *Il saltar giù, il discendere.*

Desum, dees, defui, deesse. *n. anom.* —1— *Mancare, difettare:* Quibus etiamsi ingenium non defuit, doctrina certe et otium defuit. Cic. *Ai quali se non difettò l'ingegno, mancò certo sapienza ed ozio.* —2— *Mancare, non esser presente, essere assente:* Convivio puer defuit. Cic. *Non fu presente, mancò al convito il fanciullo.* — Desiem, es, et *invece di* desim, is, it. — *Fut. inf.* Defore, defuturus.

Deesse officio suo, occasioni, sibi, alicui: *mancare al suo dovere, lasciarsi*

sfuggire l'opportunità, venir meno a sè, ad altri. Deesse amicis opera, consilio, labore: *Venir meno agli amici dell'opera sua, del consiglio, della mano.* Non deerit mihi quod agam: *non mi mancherà da fare.*

Desūmo, is, psi, ptum, ere. *a.* 3. Liv. *Prendere, pigliare, assumere.*

Desŭo, is, ere. *a.* 3. Cat. *Collegare, legare insieme, stringere.*

Desŭper. *avv.* Cæs. *Da sopra, di sopra, da alto.*

Desuperne. *avv.* Vitr. *Da sopra, dalla parte superiore.*

Desurgo, is, rexi, rectum, ere. *n.* 3. Hor. *Sorgere, levarsi.*

Detāctus, a, um. *part.* Lucr. V. Tactus.

Detectus, a, um. *part.* *Discoperto, scoperto, manifesto.* V. Detego.

Detĕgo, is, xi, ctum, ere. *a.* 3 —1— *Discoprire, scoprire:* Artus et ossa detegit. Ovid. *Scopre le fibre e le ossa.* —2— *Scoprire, far palese, far manifesto:* Detegere insidias, furta. Liv. *Scoprire le insidie, i ladronecci.* — Detegens, detegendus.

Ventus detexit villam: *il vento scoperchiò, portò via il tetto dalla villa.* Detegere ensem: *sguainar la spada.* Mores se inter ludendum detegunt: *nel giuoco si scoprono i costumi; si danno a conoscere gli uomini costumati.*

Detendo, is, tendi, tensum, ere. *a.* 3. Cæs. *Distendere, stendere, rallentare, allentare.*

Tabernacula detendere. Cæs. *Levar le tende.*

Detensus, a, um. *part.* Cæs. *Disteso, steso, rallentato, allentato, sciolto.* V. Detendo.

Signo profectionis dato, tabernaculisque detensis. Cæs. *Dato il segno della partenza, e levate le tende.*

Detentatĭo, onis. *f.* Cod. V. Possessio.

Detentātor. V. Detentor.

Detentātus, a, um. *part.* Cod. *Ritenuto, tenuto, occupato.* V. Detento.

Detento, as, avi, atum, are. *a.* 1. Cod. *Ritenere, occupare.*

Detentor, oris. *m.* Cod. *Detentore, ditenitore, occupatore.*

Detentus, a, um. *part.* Tac. *Ditenuto, detenuto, intrattenuto.* V. Detineo.

Detergĕo, es, *o* detergo, is, si, sum, ere. *a.* 2. *e* 3. —1— *Detergere, tergere, mondare, forbire, purgare, nettare:* Tersit lacrymas pollice virgo Ovid. *La vergine terse il pianto colle dita.* Cloacas detergere. Liv. *Nettare le cloache.* — 2 — *Rompere, spezzare:* Remos transcurrentes detergere contendebant. Cæs. *Trascorrendo di fianco, si studiavano rompere i remi delle navi.* — Detergendus.

Notus deterget nubila cœlo: *il vento spazza dal cielo le nubi.* Palmites supervacuos detergere: *tagliar via i tralci superflui.* Detergere fastidia, arma, somnum: *scacciare la noia, forbire le armi, scacciare il sonno.* Mensam detergeo. Plaut. *Faccio netta la mensa, mangio tutto.*

Deterĭor, ius. Cic. *Inferiore, peggiore:* Ætas deterior. Ovid. *Età peggiore.* Facere vectigalia deteriora. Cæs. *Menomare ad uno le entrate.* Peditatu deterior erat, equitatu plus valebat. Nep. *Era inferiore in quanto a fanteria, lo soverchiava colla cavalleria.*

Deterĭus. *avv.* Cic. *Peggio.*

Determinatĭo, onis. *f.* Cic. *Termine, estremità, confine.*

Determinatio orationis. Cic. *Termine, conclusione del discorso.*

Determinātus, a, um. *part.* Plin. *Determinato, definito.* V. Determino.

Determĭno, as, avi, atum, are. *a.* 1. Liv. *Determinare, por termine, stabilire, prescrivere i termini.* — Cic. *Misurare.*

Detĕro, is, trīvi, trītum, ere. *a.* 3. —1— *Consumare, logorare:* Aurum usu deteritur. Plin. *L'oro coll'uso si logora.* —2— *Pestare, stritolare, sminuzzare:* Herba cum inaruit, deteritur. Plin. *L'erba quando sia seccata, si stritola.* —3— *Scemare, sminuire, tor via:* Musa vetat, laudes Cæsaris deterere. Hor. *La musa vieta, che si scemino le lodi di Cesare.* — Deterens, deterendus.

Clementer, quæso: calces deteris. Plaut. *Pian piano, di grazia: mi scalcagni, ossia mi pesti le calcagna.* Ille si foret nostrum delatus in ævum, detereret sibi multa. Hor. *Se vivesse alla nostra età, quante cose cancellerebbe nei suoi scritti.*

Deterrĕo, es, ŭi, ĭtum, ere. *a* 2. —1— *Distogliere, rimuovere, sconsigliare, dissuadere:* Auctoritas tua me a nimio mœrore deterruit. Cic. *La tua autorità mi distolse dalla soverchia tristezza.* — 2 — *Allontanare, tener lontano:* Vis nullius auctoritate a censoribus deterreri quivit. Liv. *Non potè l'autorità d'alcuno tener lontana la violenza da' censori, ossia mettere al coperto i censori dalla violenza.* — Deterrens, deterrendus.

Pudore deterreor commemorare, etc. Cic. *Il pudore mi toglie dal ricordare, ecc.*

Deterrĭmus, a, um. Cic. *Pessimo.*

Deterrĭtus, a, um. *part.* Cic. *Distolto,*

sconsigliato, *rimosso*, *dissuaso*. V. Deterreo.

Detersus, a, um. *part.* Sil. *Nettato*, *terso*, *forbito*. V. Detergeo.

Detestabilis, e. Cic.) Detestandus, a, um. Liv.) *Detestabile*, *detestando*, *abbominando*, *abbominevole*, *esecrabile*, *esecrando*. — Detestabilior.

Detestatio, onis. *f.* —1— *Detestazione*, *detestamento*, *abbominazione*, *esecrazione*, *abbominio*: Detestatio scelerum. Cic. *Detestazione dei delitti.* —2— *Sacramento*, *giuramento orribile*: Primoribus Samnitium ea detestatione obstrictis. Liv. *I principi dei Sanniti stretti tra loro da quell'orribile sacramento.* —3— *Denunzia*, *intimazione fatta con testimonii*. Cod. —4— *Castratura*. Apul.

Detestātus, a, um. *part.* Cæs. *Che ha esecrato*, *che ha imprecato*, *chi ha detestato*. — Hor. *Detestato*, *abbominato*, *esecrato*. V. Detestor.

Detestor, aris, atus, ari. *d.* 1. —1— *Detestare*, *abbominare*, *esecrare*, *abborrire*, Belli civilis detestor exitum. Cic. *Detesto l'esito della guerra civile.* —2— *Imprecare*, *fare imprecazioni*: In caput alicujus detestari pericula. Liv. *Imprecar pericoli*, *mali contro uno.* —3— *Chiamare*, *invocare in testimonio*: Jovem, Deosque detestor. Plaut. *Chiamo Giove e gli Dei in testimonio.* —4— *Allontanare*, *rimuovere*, *tener lontano*: Dii! detestamini hoc omen. Cic. *O Dei! tenete lontano questo reo presagio.* —5— Cod. *Intimare con testimonii.* — Detestans, detestandus.

Detestaris hoc diligenter: *sollecitamente rispondi disapprovando.*

Detexo, is, texui, textum, ere, *n.* 3. Virg. *Tessere*, *ordire*. — Detexens, detexundus *per* detexendus.

Detexere telam: *ordire una frode.* Detextam te ab exordio. Cic. *Ti descriverò fin dalla tua origine.*

Detextus, a, um. *part.* Cic. *Tessuto*, *ordito*. V. Detexo.

Detinĕo, es, nŭi entum, ere. *a.* 2.—1— *Ditenere*, *detenere*, *intrattenere*, *trattenere*, *rattenere*: Eo vos, amici. detinui diutius. Plaut. *Perciò*, *amici*, *vi ho trattenuto più a lungo.* —2— *Occupare*, *applicare*, *dare*: Detineo studiis animum. Ovid. *Applico il mio animo agli studi.* — Detinens.

Detinuit sermone diem: *spese il giorno in parlari.* Nisi quid te detinet, audi: *se nulla hai a fare, ascolta.* Plebes habent negotia, quibus ab malo publico detineatur. Sall. *La plebe abbia affari, pei quali sia distolta dal pensare ai pubblici mali.*

Detŏnat, abat, uit, are. *impers.* Ovid. *Tuonare.*

Detondĕo, es, tondi *e* totŏndi; tonsum, ere. *a.* 2. Col. *Tondere*, *tosare*, *tagliare.*

Detonso, as, are. *a.* 1. Gell. *Tosare.*

Detonsus, a, um. *part.* Ovid. *Tosato.* V. Detondeo.

Detornātus, a, um. *part.* Gell. *Tornito*, *lavorato al tornio.* V. Detorno.

Detorno, as, avi, atum, are. *a.* 1. Plin. *Tornire*, *torniare*, *lavorare al tornio.*

Detorquĕo, es, torsi, torsum *e* tortum, ere. *a.* 2. Cic. *Torcere*, *piegare*, *volgere*: Cursum ad aliquem detorquere. Virg. *Volgere il corso*, *i passi verso alcuno.* — Detorquens.

Frustra vitium vitaveris, si te alio detorseris. Hor. *Indarno schiveresti un vizio*, *se ad altro ti piegherai.* Columniando detorquere omnia. Liv. *Calunniando tutto volgere in male.* Verba et vultus in crimen detorquens. Tac. *Imputando a colpa le parole e i sembianti.*

Detorsus, a, um. *part.* Cat.) Detortus, a, um. *part.* Cic.) *Torto*, *piegato*, *girato*, *voltato*. V. Detorqueo.

Prave detorta opinio: *opinione stravolta.* Verba parce detorta græco fonte: *parole derivate con arte da greca fonte.*

Detorrĕo. V. Torreo.

Detractātor. V. Detrectator.

Detractio, onis. *f.* Cic. *Detrazione*, *il togliere*, *scemamento*, *diminuzione*: Detractio doloris. Cic. *Scemamento di dolore.* Detractio sanguinis. Cels. *Cavata di sangue.* Detractio confecti et consumpti cibi. Cic. *Evacuazione di cibo smaltito e digerito.*

Detracto. V. Detrecto.

Detractor, oris. *m.* Tac. *Detrattore*, *maldicente*, *maledico*.

Detractus, a, um. *part.* Cic. *Detratto*, *levato*, *tolto*. V. Detraho.

Detractus, us. *m.* Sen. V. Detractio.

Detrăho, is, xi, ctum, ere. *a.* 3. —1— *Detraere*, *detrarre*, *detraggere*, *togliere*, *cavare*, *levare*: Cæsar Dejotaro detraxit Armeniam. Cic. *Cesare tolse l'Armenia a Dejotaro.* —2— *Tirare*: Detrahit ad terram naves. Cæs. *Tira le navi a terra.* —3— *Detrarre*, *diffamare*, *maledire*, *mormorare*: Ille non cessat de nobis detrahere. Cic. *Egli non finisce di mormorare di noi.* —4— *Detraere*, *detraggere*, *scemare*, *diffalcare*, *diminuire*: Rogavi, ut si quid posset ex ea summa detraheret,

Cic. *Il pregai, se poteva detrarre, diffalcare qualche cosa da quella somma.* —5— *Far evacuare:* Absinthium bilem detrahit. Plin. *L'assenzio fa evacuare la bile.* — Detraxe, Plant. *invece di* detraxisse. — Detrahens, detracturus, detrahendus.

Detrahere alicni vestem: *strappare di dosso ad alcuno le vesti* Detrahere aliquem ab aris, ex cruce: *strappare alcuno dagli altari, staccarlo dalla croce.* Detrahere sanguinem: *cavar sangue.* Detrahere aliquem in judicium: *tirarlo, trarlo in giudizio.* Detrahere honorem alicui, fidem dictis, de fama alicujus, de jure suo: *toglier l' onore ad alcuno, scemar fede alle parole, detrarre alla fama altrui, rinunciare a parte de' suoi diritti.* Multum ei detraxit quod alienæ erat civitatis: *gli recò pregiudizio il non essere cittadino.* Vir virum amplexus detrahebat equo: *l' uno avvinghiando l'altro lo tirava giù di cavallo.*

Detrectatĭo, ōnis. *f.* Liv. *Rifiuto, rifiutamento, ricusamento, rinunzia.*

Detractor, ōris. *m.* Liv. *Detrattore, scematore.* — Aus. *Chi rifiuta.*

Detrecto, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Rifiutare, ricusare:* Detrectare officia sua. Quint. *Rifiutar di fare il proprio dovere.* —2— *Detrarre, dir male, screditare:* Invidia detrectat virtutes. Liv. *L'invidia scredita le virtù.* — Detrectans, detrectaturus, detrectandus.

Detrectare militiam, imperia, certamen: *ricusare d'arrollarsi, d'obbedire, ricusar la battaglia.* Detrectare laudes alicujus: *detrarre, scemare le lodi ad alcuno.*

Detrimentōsus, a, um. Cæs. *Detrimentoso, pernicioso, dannoso.*

Detrimentum, i. *n.* Cic. *Detrimento, danno, pregiudizio, scapito, perdita.*

Detrītus, a, um. *part.* Phœdr. *Logorato, consumato.* — Col. *Trito, pesto, nettato, tolto via.* V. Detero.

Sententia illa jam detrita. Quint. *Quella trita sentenza.*

Detrūdo, is, si, sum, ere. *a.* 3. —1— *Cacciar giù, spingere:* Cum in proclive detruderentur hostes. Hirt. *Essendo i nemici cacciati giù per la china.* —2— *Cacciare, scacciare, ricacciare:* Detrudere finibus hostem. Virg. *Cacciar fuor dei confini il nemico.* — Detrudens, detrudendus.

Detrudere comitia: *differire i comizii.* Detrudere aliquem in luctum et laborem, de sententia, in pœnam, ad mendicitatem: *profondare, cacciare uno nel lutto e nel travaglio, smuoverlo dal suo parere, punirlo, ridurlo alla miseria.* Ipse quem ex quanto regno ad quam fortunam detrusisset: *chi egli aveva fatto cadere, e da quanto stato a quanta miseria.* Detrudunt naves scopulo: *ritirano le navi dallo scoglio.*

Detruncatĭo, onis. *f.* Plin. *Troncamento, taglio.*

Detruncātus, a, um. *part.* *Troncato, tagliato.* V. Detrunco.

Detrunco, as, avi, atum, are. *a.* 1. Liv. *Troncare, tagliare.*

Detrūsus, a, um. *part.* Cic. *Detruso, cacciato giù, spinto.* V. Detrudo.

Detudes. *acc. pl.* Fest. *invece di* detunsos. V. Detunsus.

Detumĕo, es, ŭi, ere. *n.* 2. Stat.) Sgon-
Detumēsco, is, ere. *n.* 3. Petr.) *fiarsi, disenfiare.* — *Trasl. Calmarsi.*

Detundo, is, ere. *a.* 3. Non. *Rompere, ammaccare.*

Detunsus, a, um. *part.* Apul. *Battuto, ammaccato.* V. Detundo.

Deturbātus, a, um. *part.* Cæs. *Cacciato, scacciato, sloggiato.* V. Deturbo.

Deturbo as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Cacciar via, scacciare, sloggiare:* Deturbare aliquem de tribunali, hostem de vallo, milites ex præsidiis. Cæs. *Cacciar via alcuno dal tribunale, il nemico, dal vallo, sloggiare i presidii.* —2— *Rovesciare, abbattere, rovinare:* Deturbare ædificium. Cic. *Abbattere un edificio.* — Deturbandus.

Deturbare aliquem equo: *cacciar uno giù da cavallo.* Scelus suum de mente deturbat: *il suo delitto gli sconvolge il senno.* Deturbari spe, fortunis omnibus: *esser tolto di speranza, esser spogliato di tutte le sostanze.*

Deturgens, entis. Plin. *Sgonfiantesi, disenfiantesi, che si sgonfia.*

Deturpo, as, avi, atum, are. *a.* 1 Svet. *Deturpare, deformare, disformare, far divenir brutto.* — Deturpans.

Devăgor. V. Dīvăgor.

Devastātus, a, um. *part.* Ovid. *Devastato, saccheggiato, guasto.* V. Devasto.

Agmina ferro devastata: *schiere tagliate, fatte a pezzi.*

Devasto, as, are. *a.* 1. Liv. *Devastare, dare il guasto, mettere a soqquadro, saccheggiare, distruggere.* — Devastandus.

Devectus, a, um. *part.* Cic. *Portato, condotto, trasportato.* V. Deveho.

Deveho, is, xi, ctum, ere. *a.* 3. Liv. *Portare, condurre, trasportare.* — Devehendus.

Devello, is, elli, vulsum, ellere. *a.* 3.

Plaut. *Divellere, svellere, sveglіere, strappare.* — Devellendus.

Devēlo, as, avi, atum, are. *a.* 1. Ovid. *Disvelare, levare il velo, svelare, scoprire.*

Devenĕror. V. Veneror.

Devenĭo, is, ēni, entum, ire. *n.* 4. —1—*Scendere, calare, venir giù, discendere:* Illa subvecta per aera devenit in Scythiam. Ovid. *Essa portata per l'aria, calò nella Scizia.* —2— *Divenire, venire, giungere, arrivare:* Exules in urbem deveniunt. Nep. *Gli esuli giungono, divengono alla città.* —3— *Ricorrere, rifuggire, chiedere ajuto:* Ad senatum devenient? Cic. *Ricorreranno al senato?* —4— *Cadere, venire:* In manus alienas, in servitutem, in insidias devenire. Cic. *Cadere in mani straniere, in servitù, negli agguati.* — Deventurus.

Devenire ad juris studium: *acconciarsi allo studio del diritto.*

Devenusto, as, are. *a.* 1. Gell. *Deturpare, deformare, bruttare.*

Deverbero. V. Verbero.

Deverbĭum. V. Diverbĭum.

Devergentĭa, æ. *f.* Gell. *Declività, pendio.*

Devergo, is, ere. *n.* 3. Apul. *Inclinare, pendere.*

Deverro, is, ere. *a.* 3. Col. *Spazzare, scopare, nettare.*

Deversĭto. V. Deverto.

Deversor, aris, ari. *d.* 1. Cic. *Alloggiare, stanziare, albergare, dimorare.*

Deversor, ōris. *m.* Cic. *Ospite, chi è stanziato, albergato.*

Deversorĭus, a, um. Var. *Da alloggio.*

Deversorĭum. V. Diversorium.

Deverticŭlum. V. Diverticulum.

Deverto, *o* devorto, is, ti, sum, ere. *a. e n.* 3.—1—*Albergare, alloggiare, stanziare, dimorare, prender stanza:* Quicumque in villam suam devertisset. Cic. *Chiunque avesse preso stanza nella villa di lui.* — 2 — *Divertere, divertire, volgere, piegare:* Suo ventura potes devertere cursu. Luc. *Puoi le cose future volgere dal loro corso.* —3— *Volgere in fuga, sbaragliare:* Victor devertit acies. Luc. *Il vincitore sbaraglia le schiere nemiche.* —4— *Divertire, distogliere, deviare dal proposito:* Devertere aliquem hortatu. Luc. *Distogliere alcuno con esortazione.* —5— *Digredire, far digressione:* Redeamus ad illud, unde devertimus. Cic. *Ritorniamo là onde digredimmo.* — Devertens, deversurus.

Devertere viam, domum, ad domum: *deviare, voltar verso casa.* Ad magicas deverteris artes. Ovid. *Ti volgi ad usare le arti magiche.*

Devescor. V. Vescor.

Devestĭo, is, ire. *a.* 4. Apul. *Svestire, spogliare.*

Devĕto. V. Veto.

Devexātus, a, um. *part.* Cic. *Vessato, travagliato.* V. Divexo.

Devexĭtas, atis. *f.* Plin. *Piegatura, pendio.*

Devexo. V. Devexo.

Devexus, a, um. Cic. *Declive, pendente, chino.* Mundus Libyæ devexus in austros. Virg. *La terra di Libia che piega ad austro.* — Devexior.

Orion devexus: *l'Orione che volge al tramonto.* Ætas devexa ad otium: *età inchinevole alla quiete.*

Devictus, a, um. *part.* Cic. *Vinto, superato.* V. Devinco.

Devincĭo, is, inxi, inctum, ire. *a.* 4. —1— *Legare, attaccare:* Leonem devincire. Plin *Legare un leone.* —2— *Obbligare, gratificarsi, acquistar benevolenza:* Cæsar suos prœmiis devinxerat. Cic. *Cesare si era gratificati i suoi con donativi.* — Devinciendus.

Devincire se scelere, vino: *darsi alle scelleraggini, avvinazzarsi:* Devincire homines societate juris, locum aliquem religione, urbem præsidiis: *stringer gli uomini in comunanza di dritti, consacrare un luogo colla religione, tenere in freno una città coi presidii.* Devincire se cum aliquo affinitate: *unirsi in parentela con alcuno.* Ubi aliquis se cupiditate devinxit mala. Ter. *Dove alcuno si lasci accalappiare da qualche rea passione.*

Devinco, is, vīci, victum, ere. *a.* 3. Cic. *Vincere, superare, debellare.* — Devincendus.

Devinctus, a, um. *part.* Cic. *Legato, stretto, obbligato, soggetto.* V. Devincio. — Devinctior.

Suffragia largitione devincta: *voti compri con larghezze.* Devinctus beneficio, officiis, spe, nuptiis: *legato da benefizi, da favori, tenuto in speranza, stretto in matrimonio.* Neque me sit devinctior alter: *nè avrai uomo più grato, più obbligato di me.* Devinctus somno. Svet. *Addormentato.*

Devĭo, as, are. *n.* 1. Auson. *Deviare, uscir di via, traviare.* — Devians.

Devirginātus, a, um. *part.* Cod. *Sverginato, sfiorato.* V. Devirgino.

Devirgĭno, as, avi, atum, are *a.* 1. Varr. *Sverginare, sfiorare, violare.*

Devitatĭo, onis. *f.* Cic. *Evitazione, schifamento, scansamento, sfuggimento.*

Devitātus, a, um. *part*. Cic. *Evitato, schivato, scansato, sfuggito*. V. Devito.

Devīto, as, avi, atum, are. *a*. 1. Cic. *Evitare, schifare, schivare, scansare, sfuggire*. — Devitans.

Devĭus, a, um. —1— *Traviato, che è fuor di strada, fuor di mano:* Anagnini cum essent devii obviam ei descenderant. Cic. *Quei d'Anagni essendo fuor di mano, scesero incontro a lui.* —2— *Sviato, traviato, volto, inchinevole al mal fare:* Omnibus consiliis præceps ac devius. Cic. *Presto a volgersi ad ogni tristo consiglio.*

Devia avis: *uccello di tristo augurio.* Gens devia et silvestris: *gente lontana dal civile consorzio.* Devius recti, æqui: *fuori del giusto, del retto.* Tibi sane non erit devium: *non dovrai uscir molto di via.* Deviæ olentis uxores mariti. Hor. *Le mogli sbrancate dell'olente marito (del capro).*

Deungo. V. Ungo.

Deunx, uncis. *m*. Var. *Misura, peso di undici oncie.* — Cic. *Undici, undici parti.*

Avidos sudare deunces ut nummi pergant. Pers. *Che i denari continuino a fruttare il desiderato undici per cento.*

Devŏco, as, avi, atum, are. *a*. 1. —1— *Chiamare giù, chiamare a basso, far discendere:* Socrates philosophiam devocavit cœlo. Cic. *Socrate fece scender dal cielo la filosofia.* —2— *Chiamare, invitare:* Sic cœna ei coquebatur, ut quos invocatos vidisset omnes devocaret. Nep. *Si apprestava in sua casa tale pranzo, che quanti incontrava non invitati, invitava.* —3— *Richiamare, rivocare:* Devocare aliquem de provincia. Cic. *Richiamare alcuno dal governo della provincia.* —4— *Rivocare, indurre, attirare:* Devocare ad prædam, voluptatem, delectationem. Cic. *Indurlo a predare, alla voluttà, al sollazzo.* — Devocaturus.

Stultum consilium devocat ad perniciem: *uno stolto parere trae a rovina.* Devocare fortunas in dubium, quempiam in suspicionem: *mettere a rischio le sue sostanze, mettere alcuno in sospetto.*

Devŏlo, as, avi, atum, are. *n*. 1. —1— *Volar dall'alto, discendere volando:* Et Jovis in multas devolat ales aves. Ovid. *E l'aquila discende volando sopra uno stuolo di uccelli.* —2— *Volare, accorrere, venire in fretta:* Præcipites in forum devolant. Liv. *Accorrono precipitosi nel foro.* — Devolaturus.

Simul ac fortuna dilapsa est, devolant omnes: *come prima la fortuna vien meno, scompaiono tutti gli amici.*

Devolvo, is, vi, ūtum, ere. *a*. 3. —1— *Voltolare a basso, precipitare, rotolare giù:* Oppidani saxa muro devolvunt. Cæs. *I castellani rotolano giù dalle mura macigni.* —2— Devolvi. *pass. Cadere, rovesciarsi, rovinare, precipitare:* Tigris inter saxa devolvitur. Col. *Il Tigri (fiume) si rovescia tra sassi.* —3— *Volgersi, darsi:* Ad spem inanem pacis estis devoluti. Cic. *Vi volgeste ad una vana speranza di pace.* — Devolvens.

Pensa devolvere fusis: *filare.* Devolvere aliquem vita. Plaut. *Togliere ad uno la vita.* Devolvit sibi pondera acuto silice. Catul. *Con acuta pietra si recise i genitali.* Devolvere verba nova: *inveniar nuove parole.* Eo devolvi rem: *la cosa esser giunta al punto.*

Devolūtus, a, um. *part*. Liv. *Rovesciato, precipitato, rotolato a basso, voltato giù, caduto.* V. Devolvo.

Devoluta tonitrua: *è fatto (imitato) il fragore del tuono.*

Devŏmo. V. Vomo.

Devorātus, a, um. *part*. Cic. *Divorato, consumato, inghiottito.* V. Devoro.

Devŏro, as, avi, atum, are. *a*. 1. —1— *Devorare, divorare, inghiottire, mangiare ingordamente, ingojare:* Id quod devoratur. Cic. *Ciò che si divora.* Devorer ante telluris hiatu. Ovid. *Sia prima ingojato dalla terra.* —2— *Divorare, consumare, distruggere:* Devorare omnem pecuniam publicam non dubitavit. Cic. *Non dubitò divorarsi tutto il denaro pubblico.* —3— *Sostenere, patire, tollerare, sopportare:* Paucorum dierum molestiam devorate. Cic. *Sopportate ancora la molestia per pochi di.* —4— *Divorare, leggere con avidità:* Quid tibi faciam, qui illos libros devorasti? Cic. *Che ti farò, poichè divorasti quei libri?* — Devorans, devoraturus, devorandus.

Mea dicta devorate. Plaut. *Ascoltate con avidità i miei detti.* Spe hæreditatem devorare: *agognare avidamente alla eredità.* Devoratur vox in theatro. Plin. *La voce si perde nel teatro.* Oculi devorantes: *occhi avidi.*

Devortĭum. V. Divortium.

Devotātus, a, um. *part*. Apul. *Affatturato, incantato, ammaliato.* V. Devoto.

Devotĭo, onis. *f*. —1— *Offerta, obla-*

zione, *sacrificio*, *consecrazione*: In devotione vitæ imitatus est Decium filius. Cic. *Il figliuolo imitò Decio nel sacrificio della sua vita* —2— *Imprecazione, maledizione*: Pilæ, in quibus devotio fuerat scripta, in mare præcipitatæ. Nep. *I pilastri, sui quali era stata incisa la maledizione, furono precipitati in mare.* —3— *Malia, stregoneria, stregheria, fattura*: Devotionibus et veneno perimere. Tac. *Uccidere con malie e veleno.*

Devōto. V. Devoveo.

Devōtus, a, um. *part.* Hor. *Devoto, offerto in voto*, *consecrato*, *destinato*, *maledetto*. — Tibul. *Esecrato, stregato, ammaliato*. V. Devoveo.—*Agg.* —1— *Divoto, amico, fedele, affezionato*: Devotus cliens. Juv. *Affezionato cliente.* —2— *Dèdito, dato*: Devota vino mulier. Phœdr. *Donna dedita al vino.* — Devotior, devotissimus.

Devovĕo, es, ōvi, ōtum, ere. *a.* 2. —1— *Votare, consacrare, offrire in voto*: Marti ea, quæ bello ceperunt, devovent. Cæs. *Consacrano a Marte le spoglie prese in guerra.* —2— *Votare, sacrificare, offrire in espiazione*: Quidam imperatores se ipsos Diis pro republica devoverunt. Cic. *Alcuni comandanti offrirono in espiazione per la repubblica la loro vita agli Dei.* —3— *Imprecare, maledire*: Postquam audivit sacerdotes coactos, ut se devoverent. Nep. *Poichè udì i sacerdoti essere stati costretti a maledirlo.*—4— *Affatturare, ammaliare, stregare*: Num te carminibus devovit anus? Tib. *Forse una vecchia con i suoi carmi ti ammaliò?* —5— *Dare, offrire, dedicare*: Devovere se amicitiæ alicujus. Cæs. *Darsi tutto all'amicizia di alcuno.* — Devoturus.

Deūro, is, ussi, ustum, ere. *a.* 3. Liv. *Ardere, abbruciare.*

Deus, i. *m.* Cic. *Dio, Iddio.* — *Plur.* Plaut. Dei, Deis *invece di* Dii, Diis. — Deum. Sall. *invece di* Deorum. — Dibus, Diibus. *Inscr. ant. invece di* Diis.

Ita me Dii ament! *così Dio mi salvi!* Dii faxint, faciant: *faccia Dio, voglia Dio.* Dii melius duint, Dii melius, Dii meliora: *piaccia a Dio, voglia Dio.* Dii averruncent, prohibeant, omen avertant: *tolga Iddio, cessi Iddio, guardimi Dio.* Dii perdant, Dii illi mortuo: *che Dio lo sperda, lo faccia tristo.* Deus aliquis viderit: *Dio vel dica.* In Diis est: *è in man di Dio.* Diis iratis natus: *nato in ira agli Dei, infelice* Deus ille noster, Plato: *Platone, quel nostro Dio, quel nostro divino Platone.*

Deustus, a, um. *part.* Cæs. *Abbruciato, arso.* V. Deuro.

Deuterĭæ, arum. *pl. f.* Plin. *Vinello, secondo vino.*

Deūtor, eris, ūsus, uti. *d.* 3. Nep. *Abusare.*

Devulsus, a, um. *part.* Pall. *Divulso, divelto.* V. Develio.

Dextans, antis. *m.* Var. *Dieci oncie.* — Col. *Dieci parti di dodici.*

Dextella, æ. *f.* Cic. *Piccola mano destra.*

Dexter, ĕra *e* extra, ĕrum *e* xtrum. *pl.* eri *e* xtri. —1— *Destro, diritto (parte o cosa che è dalla mano destra)*: Nunquam dextro oculo æque bene usus est. Nep. *Nè si valse più così bene dell' occhio destro.*—2— *Destro, favorevole, propizio, prospero*: Dexter ades patribus et populo. Ovid. *Assisti propizio ai padri ed al popolo.* —3— *Destro, opportuno, acconcio*: Verba nisi dextro tempore non ibunt per Cæsaris aurem. Hor. *Le parole non giungeranno all'orecchio di Cesare, se non a tempo opportuno.* —4— *Destro, diritto, accorto, sagace*: Rem per se ita dexter egit. Liv. *Egli così accorto trattò l' affare.* — Dexterior, dextĭmus *comp. e superl. che nulla aggiungono al significato del positivo*: In dexteriore parte. Var. *Alla parte destra.* Scilla cum equitatu apud dextimos. Sall. *Silla colla cavalleria alla destra.*

Quo tantum mihi dexter abis? *perchè ti tieni tanto a destra?*

Dextĕra, *o* dextra, æ. *f.* —1— *Destra, mano destra, mano diritta*: Miscere, jungere dextras. Tac. *Darsi, stringersi scambievolmente la destra.* —2— *Destra, lato, parte destra*: Retorquere agmen ad dextram. Cæs. *Volger la schiera a destra.*

Renovare dextras: *rinnovare l' alleanza.* Mittere, ferre dextras. Tac. *Mandare, portare il dono delle due destre (antico segnale d'amicizia che consisteva in due mani che si stringevano).* Dexteram tendere, porrigere: *stender la mano, arrecare soccorso.* Si Pergama dextra defendi possent, Virg. *Se Pergamo potea difendersi da mano d'uomo.* Dextra, a dextra, ad dexteram: *a destra, a mano destra, al lato destro.* Conserere dextram: *venire alle mani.* Omne sacrum rapiente dextra. Hor. *Con mano che s'avventa rapace ad ogni sacra cosa.*

Dextĕre *e* dextre. *avv.* Liv. *Destramente, con destrezza* — Dexterius.

Dexterĭtas, ātis. *f.* Liv. *Destrezza, accortezza, attezza, attitudine.*
Dextĭmus. V. Dexter.
Dextrorsum e dextrorsus.) *avv.* Cic.) *A destra, a parte*
Dextroversum e dextrovorsum *avv.* Plaut.) *destra, al lato destro.*

DI

Dĭa, æ. *f. Inscr. ant. Iddia, Dea, Iddea, Diessa.*
Diabathrarĭus, ii. *m.* Plaut. *Ciabattino, pianellaio.*
Diabāthrum, i. *n.* Var. *Pianella, ciabatta.*
Diabētes, æ. *m.* Col. *Cannello, sifone.*
Diachÿton, i. *n.* Plin. *Vino fatto d'uve appassite.*
Diacodĭon. *indecl. n. Diacodion (sorta di medicamento).*
Diacŏpi, orum. *m. pl.* Cod. *Canali da irrigare i campi.*
Diadēma, ătis. *n.* Cic.) *Diadema, co-*
Diadēma, æ. *f.* Apul.) *rona reale.*
Diademaĭcus, a, um. Liv. *Di diadema, da diadema.*
Diademātus, a, um Plin. *Incoronato, ornato di diadema, di corona.*
Diadŏchos, i. *m.* Plin. *Diaduco (pietra preziosa).*
Diadumĕnus, a, um. Plin. *Incoronato, coronato.*
Diærĕsis, is. *f.* Prisc. *Dieresi (fig. gramm.).*
D[illegible], æ. *f.* —1— *Dieta, regola di vit[illegible] [illegible]enza di cibo a fine di sanità:* [illegible] a curari incipio Cic. *Ha preso a [illegible] colla dieta* —2— *Stanza, ap[illegible]amento:* Ad diætam tuam ipsi me [illegible]s ducunt. Plin. *I piedi mi portan[illegible] sè alle tue stanze.*
Diæta[illegible]s, i. *m. Inscr. ant. Maestro di cas[illegible]*
Diætar[illegible] ii. *m.* Cod. *Cameriere.*
Diætetĭc[illegible] a, um. Cœl. *Dietetico, appartene[illegible] alla regola del vitto.*
Diagl[illegible]on. *indecl.* Plin. *Diaglaucio (sorta di collirio per gli occhi).*
Diagonālis, e.)
Diagonĭcus, a, um.) Vitr. *Diagonale.*
Diagonĭos.)
Diagramma, ătis. *n.* Vitr. *Descrizione, disegno di qualche cosa.*
Diagraphĭce, es. *f.* Plin. *L'arte del disegno.*
Dialectĭca, æ, *o* dialectĭce, es. *f.* Cic. *Dialettica, arte di argomentare.*
Dialectĭca, orum. *n. pl.* Cic. *Dialettica.*
Dialectĭce. *avv.* Cic. *Dialetticamente, in maniera dialettica.*
Dialectĭcus, a, um Cic. *Dialettico, che appartiene a dialettica.*
Dialectĭcus, i. *m.* Cic. *Dialettico, che professa dialettica.*
Dialectos. i *f.* Svet. *Dialetto (linguaggio particolare di una città, o provincia, che si discosta dal comune della nazione).*
Dialeūcos, a, um. Plin. *Albeggiante, biancheggiante.*
Dialĭon. V. Heliotropium.
Diālis, e. Var. *Diale, di Giove.* Dialis flamen: *flamine, sacerdote diale, di Giove* Dialis cœna: *banchetto bandito dal sacerdote diale nel dì della sua consecrazione.* Dialis conjux: *la moglie del sacerdote di Giove* Consul dialis. Cic. *Console d'un giorno (detto da Cic. per ischerno).*
Dialŏgus, i. *m.* Cic. *Dialogo (discorso fra più persone).*
Diamĕtros, i. *f.* Col. *Diametro, diametro.*
Diamĕtrus, a, um. Firmic. *Diametrale, di diametro.*
Diamicton (ædificare). Plin *Murare a cassa (modo di fabbricare usato dagli antichi, che alzando tavole da due lati riempirano il vuoto di calcina e ghiaja alla rinfusa).*
Diamœrĭe, es. *f.* Plin. *Divisione, sedizione.*
Diapasma, ătis. *n.* Mart. *Polvere odorifera.*
Diapāson. *n. indecl.* Plin. *Diapason, l'ottava (term. di musica).*
Diapente. *indecl.*. Vitr. *Diapente, la quinta (term. di musica).*
Diaphorēsis. is. *f.* Cœl. *Diaforesi, sudor copioso.*
Diaphoretĭcus, a, um. Cœl. *Diaforetico, che ha virtù di far sudare.*
Diaphragma, ătis *n* Cœl. *Diafragma, diaframma (membrana che divide il ventre di mezzo dall'infimo).*
Diarĭum, ii. *n.* Cic. *Vitto d'ogni giorno, paga giornaliera.* — Gell. *Diario, giornale, registro di memorie giornaliere.*
Diastÿlos, i. *m.* Vitr. *Edifizio con colonne distanti tra loro per tre diametri*
Diatessăron. *Indecl.* Vitr *Diatesseron, la quarta (termine di musica).*
Diatŏnus, a, um. Vitr. *Diatonica, che procede per la scala de' tuoni (musica).*
Diatrēta, orum. *n. pl.* Mart. *Vasi lavorati al tornio.*
Diatretarĭus, ii. *m.* Cod. *Tornitore di vasi.*
Diatrētus, a, um. Cod. *Tornito, lavorato a tornio, cesellato.*

Diatrība, æ. *f.* Gell. *Diatriba (adunanza di dotti che disputano, e la stessa disputa).*
Diatritæus, a, um. Cæl. *Che viene ogni tre dì, che ricorre ogni tre dì.*
Diatrītus, i *f.* Cœl. *Eccesso della febbre che viene ogni tre dì.*
Diaūlus, *i. m.* Vitr. *Spazio di due stadii ne' giuochi olimpici.*
Diazōma, ătis. *n* Vitr. *Diazoma (fascia per ornamento o per necessità apposta ai teatri ed ad altri edifizi).*
Dibālo, as, are *a.* 1. Var. *Dissipare, consumare.*
Dibăpha, æ. *f.* Plin.) **Dibăphus**, i. *m.* Cic.) *Porpora tinta due volte.*
Dica, æ. *f.* Cic. *Citazione, querela, lite:* Dicam alicui impingere, scribere. Cic. *Muover lite, dar querela, citare in giudizio alcuno.* Dicis *gen. alla greca invece di* Dicæ.
Sortiri dicam *e* dicas. Cic. *Cavare a sorte i giudici della causa.* Causa dicis. Cic. *Per apparenza.*
Dicacĭtas atis. *f.* Cic. *Dicacità, motto arguto e pungente.*
Dicacŭle. *avv.* Apul *Argutamente.*
Dicacŭlus, a, um. Plaut. *Loquace, ciarliere.* — Apul *Faceto, arguto.*
Dicatĭo, onis. *f.* Cic.) **Dicatūra**, æ. *f.* Plin.) *Dedicazione, dedica.*
Dicatione potest civitatis fieri mutatio. Cic. *Si può mutare cittadinanza col chiederne un'altra.*
Dicātus, a, um. *part.* Cic. *Dedicato, consecrato, destinato, intitolato.* V. Dico, as.
Augustus dicatus inter numina. Tac. *Augusto annoverato, posto tra gli Dei.*
Dicax, ăcis. Cic. *Dicace, arguto, mordace, satirico, motteggiatore.*
Dichalcon, i. *n.* Plin. *Moneta di rame che valeva la quinta parte di un obolo.*
Dichorēus, i. *m.* Quint. *Piede composto di due corei.*
Dicis causa. V. Dica.
Dico, as. avi, atum, are. *a.* 1 —1— *Offerire, dedicare, consacrare:* Templa dicare Deis. Ovid *Consacrar tempii agli Dei.* —2— *Dedicare, intitolare:* Dicavit librum Mecenati. Plin. *Intitolò il libro a Mecenate.*—Dicans, dicaturus, dicandus.
Dicare se alicui in servitutem, in clientelam. Cæs. *Darsi per servo, o cliente ad alcuno.* Dicare se alii civitati, in aliam civitatem. Cic. *Mutar cittadinanza.* Adolescentes dicarunt se Crasso. Cic. *I giovanetti si diedero discepoli a Crasso* Dicamus tibi totum diem. Cic. *Ti dedichiamo tutto il giorno.* Deiopeam connubio jungam stabili propriamque dicab. Virg. *Ecco unirà d'indissolubile nodo, e farò tua Deiopea.*
Dico, is, xi, ctum, ere. *a.* 3. —1— *Dire, parlare, favellare:* Dicam quod sentio. Cic. *Dirò ciò che penso.* —2— *Proferire, pronunziare:* Demosthenes ejus artis cui studeret, primam litteram dicere non poterat. Cic. *Demostene non poteva proferire la prima lettera dell'arte, cui s'applicava.* —3— *Eleggere, creare, nominare:* Dicere dictatorem. Cic. *Eleggere il dittatore.* —4— *Dire, intimare, comandare:* Misit qui diceret, ne discederet. Nep *Mandò persona a intimargli di non partire.* —5— *Dire, narrare, cantare, celebrare:* Tua dicere facta. Virg. *Celebrare le tue geste.* —6— *Assegnare, promettere:* Data est ei Cappadocia, sive potius dicta. Nep. *A lui fu dato, o piuttosto promesso il governo della Cappadocia.* —7— *Stabilire, accordare, determinare:* Dicere diem nuptiis. Ter. *Stabilire il giorno delle nozze.* —8— *Predire:* Illa dies fatum mihi dixit. Ovid. *Quel giorno mi predisse morte.* —9— *Dire, nominare, appellare, chiamare:* Te crudelem nomine dicit. Virg. *E te chiama crudele.* —10— *Perorare, arringare, parlare in pubblico:* In tam vetere republica omnes dicere cupiunt. Cic *In così antica repubblica tutti amano parlare in pubblico.* Dixti, dixis, dixe, dicassit, dice, dicem, dicier, *invece di* dixisti, dixeris, dixisse, dixerit, dic, d cam, dici. — Dicens, dicturus, dicendus.
Ita dictu opus est: *è d'uopo dir così.* Quod dici solet: *come si suol dire.* Vel dicam: *o dirò meglio.* Non facile dixerim utrum etc.: *non saprei dire se ece.* Incredibile, mirum dictu: *incredibile, maraviglioso a dirsi.* Dicere sententiam: *dire il suo parere.* Dicere orationem de scripto: *recitare un'orazione leggendola.* Dicere pecuniam doti: *assegnare denaro in dote.* Dicere ex animo: *dir daddovero.* Dicitur Aristæus olivae inventor: *si dice Aristeo essere stato l'inventore dell'olivo* Ut dicitur: *come si suol dire.* Dicere nomen alicui: *imporre il nome ad alcuno.* Dicere honorem, salutem, testimonium, etc.: *onorare, salutare, testimoniare, ecc.*
Dicrŏta, æ. *f.* Hirt.) **Dicrŏtum**, i. *n.* Cic) *Galera a due ordini di remi.*

Dictamnum, i. *n.* Plin.) *Dittamo (erba)*
Dictamnus, i. *m.* Cic.)

Dictactĭo, onis. *f.* Cod. *Dettazione. dettatura.*

Dictātor, ōris. *m.* Cic. *Dittatore (supremo magistrato de' Romani).*

Dictatorĭus, a, um. Cic. *Dittatorio, attenente a dittatore.*

Dictātrix, īcis. *f.* Plaut. *Signora, padrona.*

Dictāta, orum. *n. pl.* Cic. *Dettato, lezione.*

Dictatūra, æ. *f.* Cic. *Dittatura (dignità, officio del dittatore).*

Dictātus, a, um. *part.* Juv. *Dettato, ordinato, comandato.* V. Dicto.

Dicterĭum, ii. *n.* Cic. *Motto, arguzia.*

Dictĭo, ōnis. *f.*—1—*Il dire, il pronunziare, il proferire e l'esposizione:* Dictio sententiæ. Cic. *Il dire, l'esporre, il proprio parere.* —2— *Dizione, parola, voce, vocabolo:* Tropus est dictio translata. Quint. *Il tropo è un vocabolo traslato.* —3— *Dettato, stile, tessitura del favellare:* Seposuisse a ceteris dictionibuseam partem dicendi. quæ etc. Cic. *Aver separato dagli altri stili quel modo di favellare che ecc.* —4— *Il parlare, l'arringare:* Exercere se in subitis dictionibus. Cic. *Esercitarsi a parlare all' improvviso.* — 5 — *Oracolo, responso d'oracoli:* Alexandro data dictio erat, caveret aquam Acherusiam. Liv. *Ad Alessandro era stato dato responso dall' oracolo, che si guardasse dall'acqua d'Acheronte.*

Dictio causæ: *ragionamento, orazione, diceria, ed anche il trattare una causa.* Dictio multæ: *condanna ad un a multa.*

Dictiōsus, a, um. Var. *Loquace, ciarliero.*

Dictĭto, as, avi, atum, are. *a. e n.* 1. Cic. *Andar dicendo.* Cæs. *Pretessere, addurre sense, pretesti.* — Dictitans.

Dictitare causas. Cic. *Andar trattando cause.* Male vulgo dictitatur tibi. Plaut. *Nel popolo si sparla di te.*

Dicto, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Dettare:* Scriberem ipse, sed dictavi propter lippitudinem. Cic. *Scriverei io stesso, ma ho voluto dettare per cisptità degli occhi.* —2— *Dettare, ammaestrare, insegnare, suggerire:* Carmina memini, quæ mihi parvo Orbilium dictare. Hor. *Ricordo i versi che a me fanciullo Orbilio soleva dettare.* Ita videtur ratio dictare. Quint. *Pare che così suggerisca la ragione.* —3— *Ordinare, imporre, comandare:* Dictem puero placentas. Juv. *Ordinerò al donzello focaccie.* — Dictans.

Dictare actionem, judicium. Cod. *Intentare un giudizio.*

Dictum, i. *n.* —1— *Detto, parola:* Dicta cum factis componere. Sall. *Far che le parole rispondano ai fatti.* — 2 — *Comando, ordine:* Parere dicto. Virg. *Ubbidire all'ordine.* —3— *Detto. sentenza:* Catonis est dictum. Cic. *È sentenza, è detto di Catone.* — 4 — *Detto, motto, arguzia, facezia:* Materia facilis in te et in tuos dicta dicere Cic. *Dai larga materia di motti contro te e i tuoi.* — 5— *Responso d'oracolo:* Ex adytis hæc dicta reportat Virg. *Dalle cortine riceve questo responso.*

Dictum sapienti sat est: *a buon intenditore poche parole.* Expedire dictis: *narrare.* Reddere alicui dicta: *riportare ad alcuno i detti.* Dicto citius: *Più presto che uom non dice.* Te differam dictis meis. Plaut. *Ti caricherò di villanie.* Nec dicti studiosus erat: *nè coltivava lo stile.* Cum dicto. Apul. *Subito.* Hæc ubi dicta dedit. Liv. *Come ebbe detto ciò.* Feci ego dicta quæ vos dicitis. Plaut. *Io ho fatto ciò che voi dite.*

Dicturĭo, is, ire. *n.* 4. Macr. *Andar dicendo, spacciare.*

Dictus, a, um. *part.* Cic. *Detto, pronunziato, recitato, chiamato, promesso, pattuito, stabilito, lodato, celebrato, creduto, ordinato,* V. Dico.

Ramus Junoni infernæ dictus sacer. Virg. *Ramo consacrato a Proserpina.* Dictum factum, *o* dictum ac factum: *detto, fatto.* Dictus aptior choreis: *creduto più adatto alle danze.*

Didascalĭcus, a, um. Anson. *Didascalico, dottrinale.*

Didĭtus, a, um. *part.* Lucr. *Sparso, divulgato.* V. Dido.

Dido, is, didĭdi, dĭtum, ere. Virg. *Spargere, divulgare.* — Hor. *Distribuire,*

Didōros, i. *m.* Plin. *Di due palmi.*

Didūco, is, xi, ctum, ere. *a.* 3. —1— *Dipartire, dividere, staccare, separare:* Fluctus humum diduxit. Ovid. *Il mare separò la terra.* —2— *Digerire:* Diducere cibum. Cels. *Digerire il cibo.* — Diducendus.

Pugnum diducere: *aprire il pugno* Diducere scopulos aceto. Juv. *Spaccare gli scogli a forza d'aceto.* Risu diducere rictum auditoris: *far sganasciar dalle risa l'uditore.* Diducere senatum in studia. Tac. *Dividere il senato in fazioni.* Diducere matrimonium: *sciogliere un matrimonio.* Diducere hostem. Tac. *Dividere le forze*

del nemico. Diducere milites: *dividere in distaccamenti i soldati.* Diducere nodos manu; Ovid. vestem summam. Juv. *Sgroppare i nodi colle mani; slacciarsi la veste sul petto.*

Diductĭo, onis. *f.* Sen. *Separazione, divisione.*

Diductus, a, um. *part.* Tac. *Diviso, separato, disgiunto, distaccato, aperto.* V. Diduco.

Foribus diductis: *a porte spalancate.* Terræ, tunicæ diductæ. Quint. *Terre fesse, tuniche slacciate.* Civitas diducta: *città divisa in fazioni.* Miles diductus: *soldato staccato dall'esercito, distaccato.* Divisio diducta in digitos: *divisione fatta sulle dita.* Rivis non fontibus diducta oratio. Cic. *Orazione diramata da rivi, non da fonti.* Ab inimicis diductum Pompejum queriturі. Cæs. *Si lagna, che Pompeo sia aggirato da' suoi nemici.*

Diecŭla, æ. *f.* Cic. —1— *Breve giorno.* —2— *Proroga a' pagamenti, dilazione.*

Dierecta. *avv.*) Plaut. *Alla malora, in* Dierecte. *avv.*) *malora.*

Dierectus, a, um. Plaut. *Appeso alla forca, messo in croce, appiccato.* Abi, i, dierectus. Plaut. *Va in malora, va ad appiccarti.* Apage in dierectum. Var. *Vanne via alla malora.*

Dies, ēi. *sing. m. e f. — pl. solo m.* —1— *Di, die, giorno:* Diem ex die expectabam. Cic. *Aspettava di giorno in giorno.* —2— *Giorno, luce, chiarore:* Effusa sub omni terra atque unda die. Stat. *Sparso sopra ogni terra ed acqua il giorno.* —3— *Di, giorno, tempo, termine:* Cum ego diem perexiguam postulavissem. Cic. *Avendo io chiesto un termine brevissimo.* Dies non levat luctum. Cic. *Il tempo non allevia il dolore.* Neque æquum est die memoriam beneficii definire. Cic. *Non è giusto circoscrivere dentro misura di tempo la memoria di un beneficio.* Dii, die, *invece di* diei.

Paucis diebus: *fra pochi di.* In certis diebus: *in giorni determinati.* Diem de die, de die in diem, in dies, in diem: *di giorno in giorno.* In diem ex die: *da un giorno all' altro.* Vivere, reservare, emere in diem: *vivere alla giornata, differire ad altro tempo, comprare per pagare a giorno determinato.* Postero, postera die: *il di vegnente.* Esterna die: *jeri.* Multo die: *a giorno inoltrato.* Medio die: *mezzo giorno.* Sæpius die: *più volte al dì.* Multo die, ad multum diem, ad multum diei: *a gran dì, a giorno avanzato.* Die admisso: *aperta la finestra.* Dies adscripta, apposita in litteris: *data delle lettere.* Dies pecuniarum: *giorno di pagamento.* Die vendat agnos: *venda gli agnelli a giorno opportuno.* Diem suum, supremum obire, fungi: *morire.* Diem dicere: *assegnare il giorno, e citare in tribunale.* Equites R. daturos ejus diei pœnas. Cic. *I cavalieri Romani dover pagare il fio del fatto in quel dì.* Tulliola diem tibi dat. Cic. *La Tullietta ti assegna un termine.* Dies Saturni, Solis, Lunæ, Martis, Mercurii, Jovis, Veneris: *sabato, domenica, lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì.*

Diēsis, is. *f.* Vitr. *Diesis (accrescimento di voce alle note per un semituono).*

Diespĭter, ĭtris. *m.* Hor. *Giove.*

Diffamātus, a, um. *part.* Ovid. *Diffamato, infamato, divulgato.* V. Diffamo.

Diffāmo, as, avi, atum, are. *a.* 1. Tac. *Diffamare, infamare.* — Apul. *Pubblicare, divulgare.* — Diffamans.

Diffarreatĭo. V. Confarreatĭo.

Diffatĭgo. V. Defatigo.

Diffĕrens, entis. *n.* Quint. *Differenza (termine logico).*

Diffĕrens, entis. *part. pres.* Cic. *Differente, dissimile, vario, diverso.*

Differenter. *avv.* Solin. *Differentemente.*

Differentĭa, æ. *f.* Cic.) *Differenza,*
Differĭtas, atis. *f.* Lucr.) *diversità, varietà, disuguaglianza.*

Diffĕro, fers, distŭli, dilātum, ferre. *anom.* —1— *Spargere, portar quà e là:* Ignem sic distulit ventus ut etc. Cæs. *Il vento dilatò il fuoco per modo che ecc.* —2— *Disperdere, dissipare:* Aquilo differt nubila. Virg. *Borea dissipa le nubi.* —3— *Stracciare, strappare, lacerare:* Metium in diversa quadrigæ distulerant. Virg. *Le quadrighe opposte fuggendo laceravano il corpo di Mezio.* Differor doloribus: Ter. *Sono dilaniato dal dolore.* —4— *Divulgare, pubblicare:* Qui male commissam libertatem populo romano distulerint. Liv. *Coloro che avesser pubblicato male esser stata affidata la libertà al popolo romano.* Differtur per manipulos. Tac. *Corre voce tra le schiere.* —5— *Infamare, vituperare, lacerare la fama altrui:* Differam te dictis meis. Plaut. *T'infamerò colle mie parole.* — 6 — *Differire, procrastinare, prolungare:* In posterum diem distulit. Cic. *Differì al dì vegnente.* —7— *Sofferire, soppor-*

tare, portare, tollerare: Differre sitim. Ovid. *Tollerare la sete* —8— *Differire, discrepare, variare, diversificare, esser differente*: Quid res cum re differat. Cic. *Come una cosa differisca dall' altra.* — Differens, dilaturus, differendus.

Seras in versum distulit ulmos. Virg. *Trapiantò grossi olmi ponendoli a filo.* Differor clamore, cupidine, lætitia: *scoppio dal gridare, di desiderio, d' allegrezza.* Celeri rumore dilato: *sparsosi presto la fama.* Quid Dii crudeles, vivacem differtis annum? Ovid. *Dei crudeli, a che prolungate la vita ad una vecchia?* Vide quid differat inter meam opinionem ac tuam: *Vedi qual differenza corre tra la mia e la tua opinione.* Differat in pueros ista tropæa suos. Prop. *Si riserbi portare di tali vittorie sopra i suoi giovanetti.*

Differtus, a, um. Cæs. *Pieno, zeppo, empito.*

Diffibŭlo, as, avi, atum, are. *a.* 1. Stat. *Sfibbiare, sciogliere, slacciare.*

Difficĭle. *avv.* Cic. *Difficilmente, malagevolmente, con difficoltà.* Difficilius, difficillime.

Difficĭlis, e. —1— *Difficile, malagevole, arduo, difficoltoso*: Longa et difficilis oppugnatio. Cæs. *Longa e malagevole oppugnazione.* Difficile factu, dictu est. Cic. *È difficile a farsi e a dirsi.* —2— *Aspro, rigido:* Tempus anni difficillimum. Cæs. *Stagione la più rigida dell' anno.* —3— *Difficile, duro, ostinato, caparbio, intrattabile:* Parens difficilis in liberos. Cic. *Padre duro verso i figliuoli.* Homo difficillima natura. Nep. *Uomo intrattabile per maniere.* — Difficilior, difficillimus.

In difficili esse: *Essere opera malagevole.* Tempus difficile: *tempo calamitoso.* Nihil difficile volenti: *niente è arduo a chi vuole.*

Difficilĭter. *avv.* V. Difficile.

Difficul. Varr. *invece di* difficilis.

Difficultas, ātis. *f.* —1— *Difficoltà, malagevolezza:* Difficultas laborque discendi. Cic. *La difficoltà e la fatica dell'imparare.* —2— *Difficoltà, inopia, penuria, scarsezza:* Summa difficultas navium; Cæs. domestica annonæ. Cic. *Grande scarsezza di navi, strettezze domestiche, penuria di vettovaglie.* —3— *Rozzezza, ruvidezza di costumi:* Multorum arrogantiam pertulit, difficultatem exsorbuit. Cic. *Tollerò l'arroganza, soffrì la rozzezza di molti.*

Difficultas corporis. Cels. *Malattia.*

Difficulter. V. Difficile.

Diffĭdens, entis. *part. pres.* Cic. *Diffidente, diffidante, chi diffida, disperante.*

Diffidenter. *avv.* Cic. *Con diffidenza, senza fiducia.*

Diffidentĭa, æ. *f.* Cic. *Diffidenza, diffidanza, sconfidenza.*

Diffīdo, is, īdi, īsus, ere. *n.* 3. —1— *Diffidare, sconfidare, disperare.* — Diffidens.

Diffindo, is, īdi, issum, ere. *a.* 3. Cic. *Fendere, spaccare, aprire, dividere:* Diffindere in longitudinem. Cic. *Fendere per lungo.* — Diffindens.

Diffindere diem. Liv. *Interrompere un giudizio, i comizii o qualsiasi pubblica azione in quel giorno.*

Diffingo, is, inxi, ictum, ere. *a.* 3. Hor. *Rifare, riformare, ed anche guastare, corrompere.*

Diffinĭo. V. Definĭo.

Diffinitĭo. V. Definitio.

Diffissĭo, onis. *f.* Gell. *Proroga, procrastinamento, dilazione.*

Diffĭssus, a, um. *part.* Cic. *Spaccato, diviso, fesso,* V. Diffindo.

Diffīsus, a, um. *part.* Cic. *Diffidante, diffidente, chi si diffida.*

Diffitĕor, eris, eri. *d.* 2. Cic. *Negare, dir di no.*

Difflātus, a, um. *part.* Auson. *Soffiato via, dissipato.* V. Difflo.

Difflētus, a, um. Apul. *Disfatto, consunto dal pianto.*

Difflo, as, are. *a.* 1. Plaut. *Soffiar via, disperdere, dissipare.*

Difflŭo, is, ūxi, ere. *n.* 3. —1— *Fluire, scorrere, discorrere*: Rhenus in plures diffluit partes. Cæs. *Il Reno scorre in più rami.* —2— *Disfarsi, corrompersi, distruggersi:* Natura privata cibo diffluit. Lucr. *Il corpo privato di cibo si disfà.* — 3 — *Poltrire, infingardire*: Quam turpe sit diffluere luxuria. Cic. *Quanto sia cosa turpe marcire ne' piaceri, poltrire ne' vizi.* — Diffluens.

Diffluere sudore. Plin. *Sciogliersi in sudore.* Diffluere risu. Apul. *Sganasciarsi dal riso.*

Diffractus, a, um. *part.* Svet. *Rotto, franto, spezzato.* V. Diffringo.

Diffringo, is, ēgi, actum, ere. *a.* 3. Plaut *Frangere, spezzare, rompere.*

Diffugio, is, fūgi, ere. *a.* 3. Cic. *Fuggire, sfuggire*: Metu repente diffugimus. Cic. *Fuggimmo per subita paura.* — Diffugiens.

Diffugere nives. Hor. *Si dileguarono le nevi.* Prælium diffugere. Cæs. *Scansare, schivare la battaglia.*

Diffugĭum, ii. *n.* Tac. *Fuga.*

Diffulmĭno, as, are. *a.* 1. Sil. *Fulminare, abbattere, rovesciare.*

Diffundĭto, as, are. *a.* 1. Plaut. *Consumare, logorare.*

Diffundo, is, fūdi, fūsum, ere. *a.* 3. —1— *Diffondere, spargere, versare:* Comas diffundere ventis. Virg. *Sparger le chiome ai venti.* Vinum diffundere. Hor. *Versare il vino.* —2— *Diffondere, dilatare, distendere, allargare:* Dii vim suam longe diffundunt. Cic. *I Dei distendono largamente la loro potenza.*

Hæc passim Dea diffundit in ora Virg. *Queste cose la Dea mette nelle bocche di tutti.* Diffundere iram, dolorem, oblivionem sensibus: *sfogar l'ira, il dolore, spargere d'oblio i sensi.* Diffundere animos, vultum: *sollazzarsi, rasserenare il volto.* A quo gens Claudia diffunditur. Virg. *Da cui deriva la gente Claudia.*

Diffūse. *avv.* Cic. *Diffusamente, largamente, copiosamente.* — Diffusius

Diffusĭlis, e. Lucr. *Diffusivo, che si diffonde.*

Diffusĭo, ōnis. *f.* Sen. *Diffusione, spargimento.*

Diffusio animi. Sen. *L'aprire l'animo, il cuore.*

Diffūsus, a, um. *part.* Cic. *Diffuso, sparso, versato, dilatato, rallegrato, esilarato.* V. Diffundo. — Diffusior.

Diffusi campi. Mart. *Aperte campagne.* Diffusus nectare vultus: *lieto, allegro volto pel nettare bevuto.* Vina Tauro diffusa: *vini venuti dal monte Tauro.* Diffusiora consepta. Col. *Più ampi chiusi.*

Diffutūtus, a, um. Catul. *Guasto, corrotto, stracco dalle libidini.*

Digamma, ătis. *n.* Cic. *Digamma (secondo alcuni era un registro, in cui si segnavano le rendite de' fondi).* — Svet. F *grande rovescia* Ɉ, *lettera inventata da Claudio, e da lui abolita.*

Digerĭes, ei. *f.* Macr. *Disposizione, ordine.*

Digĕro, is, essi, estum, ere. *a.* 3. —1— *Disporre, ordinare, distribuire:* Optime digerere rempublicam. Cic. *Ottimamente ordinare la repubblica.* Digerere populum ab annis: *ordinare, dividere il popolo secondo l'età.* —2— *Digerire, smaltire:* Cibos mansos demittimus, quo facilius digerantur. Quint. *Inghiottiamo i cibi masticati, per meglio digerirli.* —3— *Spargere, dissipare:* Digerere nubes, stercus in prata. Col. *Dissipar le nubi, spargere il letame sui prati.* Digerere humorem. Cels. *Dissipare un umore.*—4— *Dissolvere, consumare:* Tabes digerit artus. Luc. *La tabe consuma le membra.* — Digerendus.

Ita digerit omina Calcas. Virg. *Così Calcante interpreta gli augurii.* Digerere senium. Val Flac. *Passar la vecchiaia.* Crines ordine digerere. Mart. *Acconciarsi, mettere in ordine i capelli.*

Digesta, orum. *n. pl.* Cod. *Il digesto (raccolta delle decisioni dei più celebri giureconsulti romani).*

Digestibĭlis, e. Cœl. *Digestibile, facile a digerirsi.*

Digestĭo, onis. *f.* Cic. *Ordine, disposizione, distribuzione.* — Cels. *Digestione.*

Digestorĭus, a, um. Plin. *Digestivo, che digerisce.*

Digestus, a, um. *part.* Cic. *Distribuito, disposto, diviso, ordinato.* — Quint. *Digerito.* V. Digero.

Digestus, us. *m.* Stat. *Distribuzione, amministrazione.*—Macr. *Digestione.*

Digitāle, is. *n.* Var *Ditale (veste, copertura d'un dito).*

Digitālis, e. Plin. *Della misura di un dito.*

Digitātus, a, um. Plin. *Che ha dita, fornito di diti.*

Digitellum, i. *n.* Col. *Sempreviva maggiore (erba).*

Digitŭlus, i. *m.* Ter. *Piccolo dito.*

Digĭtus, i. *m.* —1— Cic. *Dito.* —2— *Inscr. ant Digito (misura che valeva la sedicesima parte d'un piede).*

In digitos arrectus uterque constitit. Virg. *Egli si fermò ben dritto della persona.* Ambulare summis digitis. Sen. *Camminare in punta di piedi.* Porrigere, exercere, proferre digitum: *alzare un dito.* Digito cœlum attingere: *toccare il cielo col dito.* Digitum tollere: (*Negli incanti vale*) *dare, accettare l'ultimo valore;* (*nelle lotte*) *darsi per vinto.* Monstrari digito: *esser mostrato a dito.* In digito mori. Plin. *Morire per male leggerissimo.* Digitus transversus, patens: *la grossezza, la larghezza d'un dito.* Digiti primores: *le punte delle dita.* Mihi certum est ab honestissima sententia digitum nusquam (*si sottintende*) discedere. Cic. *Io son deliberato di non scostarmi di un dito da' sentimenti della più stretta onestà.* Si dares hanc vim Crasso, ut digitorum percussione, o si digitis concrepuerit, possit etc. Cic. *Se dassi a Crasso la facoltà di potere, col solo muovere un dito ecc.* Numerare per digitos: *numerare sulle dita.* Digitus pollex: *il pollice, o grosso;* index, salutaris: *l'indice;* medius,

summus, infamis, impudicus: *il medio;* annularis: *annulare;* minimus: *mignolo, auricolare.*

Digladior, aris, atus, ari. *d.* 1. Cic. *Accoltellarsi, combattere, tenzonare.— Trasl. Contendere, accapigliarsi, contrastare.*

Digma, ătis. *n.* Cod. *Mostra, saggio, campione, modello.*

Dignanter. *avv.* Vopisc. *Cortesemente, benevolmente.* — Dignantissime.

Dignatio ōnis. *f.* —1— *Onore, dignità:* Nec quidquam, nisi de dignatione, laborat. Cic. *E di null' attro non si dà punto pena, che dell'onore.* —2— *Stima, credito, riputazione:* Recens prætura, modicus dignationis. Tac. *Nuovo alla pretura, scarso di credito, poco noto.*

Dignātus, a, um. *part.* Virg. *Degnante, che degna.* — Cic. *Degnato, fatto, renduto degno.* V. Dignor.

Digne. *avv.* Cic. *Degnamente, giustamente, meritamente.* — Dignius.

Dignĭtas, ătis. *f.* —1— *Dignità, grandezza, altezza di stato:* Ascendere in celsissimam sedem dignitatis atque honoris. Cic. *Salire in altissimo stato di dignità e di onore.* —2— *Merito:* Honos non precibus efflagitatus, sed dignitate impetratus. Cic. *Onore non ottenuto con preghiere, ma impetrato per merito.* —3— *Onore, stima, decoro, riputazione, fama:* Navibus Rhenum transire, neque suæ, ueque populi romani dignitatis esse statuebat. Cæs. *Non giudicava essere, nè dell'onor suo, nè del decoro del popolo romano passare il Reno con le navi.* —4— *Dignità, maestà (d'aspetto):* Venustatem muliebrem ducere debemus, dignitatem virilem. Cic. *La bellezza diremo convenirsi alla donna, la maestà all'uomo.* —5— *Prezzo, valore:* Qui primus auro fecit dignitatem. Plin. *Il primo che diede valore all'oro.* —6— *Dignità, grado, carica:* Lætor cum præsenti, tum sperata tua dignitate. Cic. *Rallegromi e dell'ottenuta, e della carica, che speri.* —7— *Ornamento, pompa, maestà, bellezza:* Columnæ habent non plus utilitatis, quam dignitatis. Cic. *Le colonne non danno meno di maestà, che di utilità.* Plus in oratione dignitatis, quam fidei erat. Tac. *Le sue parole avevano più pompa, che lealtà.*

Vivere pro dignitate: *vivere secondo il suo grado, il suo decoro.* Servire dignitati: *provvedere al suo decoro.* Excellere dignitate: *distinguersi per dignità.*

Digno, as, are. *a.* 1. Non. *Degnare, giudicar degno.* — Dignor, aris. *pass. Esser reputato degno.* — Dignatus, dignandus.

Dignor, aris, atus, ari *d.* 1. —1— *Giudicare, reputar degno:* Haud tali me dignor honore. Virg. *Non mi reputo degno di tanto onore.* —2— *(Seguito dall' infinito) Degnare, degnarsi:* Neque pati dominos dignabere Teucros. Virg. *Nè ti degnerai aver signori i Teucri, ossia sdegnerai ecc.* — Dignans, dignandus.

Dignosco, is, ovi, ere. *a.* 3. Hor. *Discernere, distinguere.*

Dignus, a, um. —1— *Degno, meritevole:* Omni laude dignus. Cic. *Degno d'ogni lode.* Dignus amari. Virg. *Degno d'essere amato.* Dignus memoriæ. Phœdr. *Degno di memoria.* Dignus qui imperet. Cic. *Degno d' impero.* —2— *Degno, conveniente, convenevole:* Genus scripturæ non satis dignum summorum virorum personis. Nep. *Genere di scrivere non abbastanza convenevole alla dignità di sommi uomini.* — Dignum est: *sta bene.* — Dignior, dignissimus. Si credere dignum. est. Virg. *Se è cosa da prestarvi fede.*

Digredior, eris, essus, gredi. *d.* 3.—1— *Partirsi, scostarsi, andare altrove, dilungarsi, dipartirsi, allontanarsi:* Paullulum ex eo loco digreditur. Cæs. *Si scosta per poco da quel luogo.* — 2 — *Digredire, far digressione, scostarsi, uscir dall'argomento:* Huc longius digressa est oratio mea. Cic. *Fin qui troppo a lungo il mio discorso ha digredito.* — Digrediens.

Digredi officio. Ter. *Dilungarsi dal suo dovere.* Digredi via. Liv. *Uscir di via, forviare.*

Digressio, ōnis *f.* } Digressus, us. *m.* } —1— *Digressione, dilungamento, allontanamento, discostamento dall'argomento:* Perjucunda fuit mihi ista a proposita oratione digressio. Cic. *Mi fu carissima questa digressione dal proposto argomento.* — 2 — *Partenza, partita, allontanamento:* Congressio et digressio nostra. Cic. *Il nostro abboccamento e la nostra partenza.* Non longinquum inter nos digressum fore. Cic. *Non dover essere di lunga durata il nostro allontanamento.*

Digressus, a, um. *part.* Hirt. *Digredito, scostato, dilungato, partitosi.* V. Digredior.

Digrunnio. V. Grunnio.

Digusto. V. Gusto.

Dijŏvis, *m.* Var. *Giove.*

Dijudicatĭo, ōnis. *f.* Cic. *Giudizio, sentenza.*
Dijudicătrix, īcis. *f.* Apul. *Giudicatrice, che discerne, che giudica.*
Dijudicātus, a, um. *part.* Cæs. *Giudicato, diffinito, deciso.* V. Dijudico.
Dijudĭco, as, avi, atum, are. *a.* 1 —1— *Giudicare, decidere*: Dijudicare inter duas sententias. Cic. *Decidere fra due opinioni.* —2— *Discernere, distinguere*: Vera a falsis dijudicare. Cic. *Discernere il vero dal falso.* — Dijudicaturus, dijudicandus.
Dijunctĭo, ōnis. *f.* Cic. V. Disjunctio.
Dijunctus, a, um. *part.* Var. *Disgiunto, separato.* V. Dijungo.
Dijungo, is, ere *a.* 3. Cic. *Disgiungere, separare, dividere.*
Dilabĭdus, a, um. Plin. *Facile a logorarsi.*
Dilābor, eris, lapsus, labi. *d.* 3. —1— *Scorrere, versarsi, spandersi*: Padus dilabitur ad insulas. Plin. *Il Po versa (nel mare) vicino alle isole.* —2— *Sbandarsi, fuggire, scappare*: Exercitus, amisso duce, dilabitur. Sall. *L'esercito si sbanda perduto il capitano.* —3— *Rovinare, guastarsi, sfasciarsi*: Navis vetustate dilabitur. Liv. *La nave per vecchiaja si sfascia.* Præclara constituta respublica dilabitur. Cic. *La repubblica così ben fondata va a rovina.* —4— *Trasl. Cadere*: In turpitudinem dilabi. Cic. *Cadere in turpitudini.* — Dilabens, dilapsurus.
Dilabi memoria: *cader, passar di mente.* Nebula dilabente: *dissipantesi la nebbia.* Glacies dilabitur: *il ghiaccio si scioglie.* Divitiæ, vis brevi dilabuntur: *le ricchezze, la forza presto passano.* Male parta male dilabuntur: *le cose male acquistate vanno in rovina.*
Dilaceratĭo, onis. *f.* Arnob. *Laceramento, laceramento.*
Dilacerātus, a, um. *part.* Ovid. *Dilacerato, lacerato, stracciato, strappato, dilaniato.* V. Dilacero.
Dilacĕro, as, avi, atum, are. *a.* 1. Ovid. *Dilacerare, lacerare, stracciare, dilaniare.* — *Trasl.* Cic. *Affliggere, travagliare.* — Dilacerandus.
Dilamĭno, as, are. *a.* 1. Ovid. *Dividere in due parti, spaccare.*
Dilaniātus, a, um. *part.* Ovid. *Dilaniato, lacerato, stracciato.* V. Dilanio.
Dilanĭo, as, avi, atum, are. *a.* 1. Cic. *Dilaniare, sbranare, lacerare, stracciare.* — Dilaniandus.
Dilapĭdo, as, are. *a.* 1. Ter. *Dissipare, sciupare, disperdere, mandare a male.* — Dilapidans.
Dilapsus, a, um. *part.* Virg. *Consumato, distrutto, disfatto, rovinato, svanito, dileguatosi.* V. Dilabor.
Curæ dilapsæ inter nova gaudia. Ovid. *Ne' nuovi godimenti fecer tregua le cure.* Ædes dilapsa vetustate: *casa rovinata per vecchiezza.* Omnis invidia dilapsa foret. Sall. *Sarebbe cessata ogni odiosità.*
Dilargĭor, iris, itus, iri. *d.* 4. Cic. *Largire, donare, regalare, largheggiare in doni.*
Dilargĭtus, a, um. *part.* Tac. *Che largheggia, che largisce, che dona.* — Sall. *pass. Donato, largito.* V. Dilargior.
Dilasso. V. Delasso.
Dilatātus, a, um. *part.* Cic. *Dilatato, allargato.* V. Dilato
Dilatĭo, onis. *f.* Cic. *Dilazione, indugio, proroga.*
Dilāto, as, avi, atum, are. *a.* 1. Cic. *Dilatare, allargare, ampliare*: Castra dilatare. Liv. *Allargare gli alloggiamenti.* —2— *Allargare, amplificare*: Nec dilatat argumentum. Cic. *Nè amplifica l'argomento.* — Dilatans, dilatandus.
Dilātor, ōris. *m.* Hor. *Indugiatore, ritardatore.*
Dilatorĭus, a, um. Cod. *Atto a prolungare, a differire.*
Dilātus, a, um. *part.* Cic. *Dilato, differito, divulgato, sparso.* V. Differo.
Dilăudo. V. Laudo.
Dilaxo V. Laxo.
Dilector, ōris. *m.* Apul. *Amatore, Amante.*
Dilectus, a, um. *part.* Virg. *Diletto, amato, benvoluto, eletto, scelto.* V. Diligo. — *Agg. Diletto.* Cic. — Dilectior, dilectissimus.
Dilectus, us. *m.* Fest. *Scelta, elezione.*
Dilemma, ătis. *n.* (*term. logico*), *Dilemma (sorta d'argomentazione).*
Dilenimentum. V. Delenimentum.
Dilēnis, e. Tyr. *Delicato.*
Dilĭgens, entis *part. pr.* Nep. *Amante, che ama, che dilige.* V. Diligo. — *Agg.* —1— *Diligente, studioso, accurato, attento*: Vir omnis officii diligentissimus. Cic. *Uomo diligentissimo in ogni suo dovere.* —2— *Parco, economo*: Homo frugi ac diligens, qui sua servare vellet. Cic. *L'uomo frugale e parco, che voglia conservare il suo.* — Diligentior, diligentissimus.
Diligens ad reportandum: *presto a restituire.* Diligens medicinæ: *studioso di medicina.* Litteras de omnibus rebus diligentes dabis: *scriverai lettere esatte nel riferire ogni cosa.*
Diligenter. *avv.* Cic. *Diligentemente, accuratamente, studiosamente, esat-*

tamente. — Diligentius, diligentissime.

Id diligenter intelligi volo. Cic. *Voglio che ciò s'intenda nel suo vero senso.* Latine, et diligenter loqui. Cic. *Parlare latino, e con diligenza.*

Diligentĭa, æ. *f.* —1— *Diligenza, dilezione, amore, affetto:* Pro mea in rempublicam diligentia. Cic. *Pel mio amore alla repubblica.* —2— *Diligenza, studio, sollecitudine, accuratezza, esattezza:* Impedimenta naturæ diligentia superare. Cic. *Vincer colla diligenza i difetti della natura.* —3— *Parsimonia, economia:* Res familiaris conservatur diligentia. Cic. *Il patrimonio si conserva coll' economia.* —4— *Scelta, discernimento:* Non est consilio in vulgo, non ratio, non diligentia. Cic. *Nel volgo non è senno, non ragione, non discernimento.*

Dilĭgo, is, exi, ectum, ere. *a.* 3. —1— *Diligere, amare:* Me sicut parentem diligit. Cic. *Mi ama come padre* —2— *Scegliere, eleggere:* Licurgus regem non diligendum duxit. Cic. *Licurgo pensò non doversi eleggere il re.* — Diligens, diligendus

Diligere officia alicujus. Cic. *Avercare, riuscire accette le cortesie di alcuno.*

Dilorīcātus, a, um. *part.* Apul. *Sciolto, stacciato.* V. Dilorico.

Dilorĭco, as, are. *a.* 1. Cic. *Aprire, sciogliere, slacciare.*

Dilucĕo, es, uxi, ere. *n.* 2. —1— *Rilucere, lucere, risplendere:* Crede diem tibi diluxisse supremum. Hor. *Credi esser risplenduto per te l' ultimo giorno.* —2— *Esser chiaro, esser manifesto, apparire:* Dilucere id quod erat cæpit. Liv. *Cominciò ad apparir chiaro ciò che era, cioè a farsi manifesto.*

Dilucescit, ebat, uxit, escere. *impers.* Cic. *Farsi chiaro, farsi giorno, aggiornare, aggiornarsi.*

Dilucĭde. *avv.* Cic *Chiaramente, lucidamente, distintamente.* — Dilucidius.

Dilucĭdo, as, avi, are. *a.* 1 Cic. *Dilucidare, rischiarare, far chiaro.*

Dilucĭdus, a, um. Cic. *Dilucido, lucido, chiaro, aperto, manifesto.* — Dilucidior.

Dilucŭlat, abat. *impers.* Gell. *Farsi giorno, aggiornare, aggiornarsi.*

Dilucŭlo. *avv.* Cic. *Al far del giorno, allo spuntar del giorno, di buon mattino, per tempissimo.*

Dilucŭlum, i. *n.* Cic. *Diluculo, il far del giorno, l'alba.*

Dilŭdĭa, orum. *n. pl.* Hor. *Interrompimento, interruzione, riposo nei giuochi.*

Dilumbātus. V. Delumbatus.

Dilŭo, is, ŭi, ūtum, ere. *a.* 3. —1— *Levar via, portar via lavando:* Ne aqua lateres diluere posset. Cæs. *Affinchè l'acqua non potesse portar via i mattoni.* —2— *Bagnare, aspergere, inaffiare, inacquare:* Pluvia sata læta boumque labores diluit. Virg. *Con pioggia inaffia i lieti campi ed i lavori de' buoi.* —3— *Alleviare, scemare, sminuire:* Quæ cogitatio molestias diluit Cic. *Il quale pensiero allevia le cure.* —4— *Confutare, ribattere le opposizioni altrui:* Ego res tam leves quam ratione diluam, reperire non possum. Cic. *Io non so vedere argomenti da ribattere accuse tanto leggiere.* —5— *Infondere, fare infusione:* Favos miti dilue baccho. Virg. *Infondi mele in dolce vino.* — Diluens, diluendus.

Diluere venenum, helleborum, vinum: *propinare veleno, versare elleboro in bevanda, adacquare il vino.* Diluere vulnus aceto: *aspergere una ferita con aceto.* Dilue vitium ex animo meo: *mondami da questa pecca.* Diluere crimen: *scolpare di un delitto.* Dilue quod rogavi. Plaut. *Spiegami ciò di che ti richiesi.* Sudor diluit artus. Val. Flac. *Il sudore scorre per le membra.*

Dilūte. *avv.* Macr. *In molta acqua, con molta acqua.* — Dilutius. Cic.

Dilūtum, i. *n.* Plin. *Infusione (liquore ove sia stata infusa alcuna cosa).*

Dilūtus, a, um. *part.* Catul. *Bagnato, lavato, infuso, adacquato, scemato.* V. Diluo. — Dilutior, dilutissimus.

Dilutus color: *colore smorto.*

Diluvĭes, ei. *f.* Hor. *Diluvio, innondazione.*

Diluvĭo, as, are. *a* 1. Lucr. *Innondare.*

Diluvĭum, ii. *n.* Ovid. *Diluvio. trabocco smisurato di pioggia.* — Virg. *Devastazione, eccidio.* — Val. Flac. *Abbondanza, copia.*

Dimăchæ, arum. *m. pl.* Curt. *Soldati che combattono a piedi ed a cavallo.*

Dimadĕo, es, ui, ere. *n.* 2. Lucr. *Sciogliersi, liquefarsi, fondersi.*

Dimāno, as, avi, atum, are. *n.* 1. Cic. *Spargersi, spandersi.*

Dimensĭo, onis. *f.* Cic. *Dimensione, misura.*

Dimensus, a, um. *part.* Virg. *Chi ha misurato.* — Cæs. *pass. Misurato.*

Dimetĭens, entis. *part. pr.* Plin. *Misurante, che misura.* V. Dimetior. — Dimetiens linea. Plin. *Diametro.*

Dimetĭor, iris, ensus, iri. *d.* 4. —1—

Misurare: Dimetiri cœlum atque terras. Cic. *Misurare cielo e terra.*—2— *Ordinare, disporre*: Dixit mirari solertiam ejus a quo essent illa dimensa. Cic. *Disse, che ammirava la solerzia di colui, che avea quelle cose disposte.* —3—*(Pass.) Esser misurato*: Columnæ latitudo dimetiatur in partes. Vitr. *Si misuri l'altezza d'una colonna in tante parti.*

Dimĕto, as, avi, atum, are. *a.* 1. Liv. *Misurare.*

Dimicātĭo, ōnis. *f.* —1— *Battaglia, combattimento*: Maritima dimicatio. Hirt. *Combattimento navale.* —2— *Rischio, pericolo, cimento, prova*: Nullam prœlii dimicationem pertimescimus. Cic *Non temiamo nessun rischio di battaglia.* In tanta dimicatione capitis, famæ, fortunarum. Cic. *In tanto rischio di vita, di fama e di fortune.*

Dimĭco, as, avi e cŭi, atum, are. *n.* 1. —1—*Combattere, venire a battaglia, alle mani, azzuffarsi*: Iniquo loco dimicare, Cæs. *Venire a battaglia in luogo svantaggioso.* —2— *Guerreggiare*: Satius est in Asia, quam in Europa dimicare. Nep *Essere miglior partito, guerreggiare in Asia che in Europa.* —3— *Mettere a rischio, a pericolo, arrischiare*: Dimicare de vita gloriæ causa. Cic. *Mettere a rischio la vita per conquisto di gloria.* Dimicantes. Liv. *Competitori.* — Dimicans, dimicaturus.

Dimicare de fama. Nep. *Litigare, far giudizio in difesa del suo onore.*

Dimidiātus, a, um. Cic. *Dimezzato, bipartito, diviso in due parti.*

Dimidiata hora, luna: *mezz' ora, mezza luna.* Unus et dimidiatus mensis: *un mese e mezzo* Dimidiata verba: *parole tronche, mozze.*

Dimidĭum, ii. *n.* Cic. *Metà, mezzo*: Dimidium horæ: *mezz' ora.* Dimidium prædæ: *la metà della preda.* Bonus animus in mala re dimidium est mali. Hor. *La fermezza d' animo nella sventura scema per metà il male.* Dimidio major, minor: *la metà di più o di meno.*

Dimidĭus, a, um Cic. *Mezzo.* Dimidia pars. Plaut. *Mezza parte, metà.* Ad dimidias: *fino alla metà.*

Diminŭo, is, ui, ūtum, ere. *a. e n.* 3. —1— *Diminuire, scemare, sminuire, menomare*: Vires militum inopia frumenti diminuerat. Cæs. *La scarsezza delle vettovaglie avera scemato le forze de' soldati.*—2—*Vendere, alienare*: Ne quid de bonis, quæ Nasonis fuissent, diminuerent. Cic. *Non alienassero punto de' beni stati di Nasone.* —3— *Rompere, spaccare*: Illi homini diminuam caput. Plaut. *A colui io romperò il capo.* — Diminuturus, diminuendus.

Diminutĭo, onis. *f.* —1— *Diminuzione, diminuimento, scemamento*: Quo animo libertatis vestræ diminutionem ferre possitis. Cic. *Di qual animo possiate tollerare lo scemamento della vostra libertà.* —2— *Vendita, alienazione*: Ne de bonis privatorum publice diminutio fiat. Cic. *Acciò de' beni privati non si faccia in pubblico alienazione.*

Diminutio capitis: *scadimento di condizione, perdita di beni, di libertà.* Mulctare aliquem diminutione provinciæ: *togliere ad uno il governo d'una provincia.*

Diminutīve. *avv.* Fest. *Diminutivamente, in modo diminutivo.*

Diminutīvus, a, um. Prisc. *Diminutivo, che diminuisce (term. gramm).*

Diminūtus, a, um. *part.* Cic. *Diminuito, diminuito, sminuito, scemato, alienato.* V. Diminuo.

Diminutus capite. Hor. *Scaduto di condizione, stremato di beni, privato di libertà.*

Dimissĭo, onis. *f.* Cic. —1— *Licenza, commiato, congedo*: Propter dimissionem remigum. Cic. *Pel congedo dato ai remiganti.*

Dimissiones libertorum ad diripiendas provincias. Cic. *Una spedizione, una mandata di liberti a saccheggiare provincie.* Dimissio sanguinis. Gell. *Cavata di sangue.*

Dimissus, a, um *part* Cic. *Dimesso, mandato, spedito, licenziato, congedato, accomiatato, divulgato, abbandonato, omesso, ripudiato, deposto.* V. Dimitto.

Dimitto, is, īsi, issum, ere. *a.* 3. —1— *Mandare, inviare, spedire*: Nuncios in omnes partes dimisit. Cæs. *Mandò avvisi in ogni parte.* —2— *Licenziare, dar licenza, accomiatare*: Duces ex concilio dimittunt. Cæs. *Licenziano i capitani dall' adunanza, permettono che i capitani si partano dall' adunanza.* —3— *Mandar via, licenziare*: Exercitum et familiam dimisit. Cic. *Licenziò l'esercito ed i servi.*—4— *Deporre, rinunziare, dismettere, smettere*: Si quid de gravitate Pompejus, de cupiditate Cæsar dimisisset. Cic. *Se Pompeo avesse smesso un poco della sua gravità, e Cesare della sua ambizione.* Dimittere imperium. Cæs. *Deporre l'impero.* —5— *Abbandonare, lasciare*;

Cum omnibus conflixit, neminem nisi victum dimisit. Nep. *Venne alle mani con tutti, e non lasciò alcuno se non vinto.* Dimittere oppida. Hirt. *Abbandonare le città.* —6— *Ficcare, piantare, conficcare*: Ferrum dimisit in artus. Liv. *Gli piantò, gli conficcò la spada nelle membra.*—7— *Dimettere, rimettere, rilasciare, perdonare*: His tributa dimittere. Tac. *Rimettere, rilasciare a costoro i tributi.* —8— *Ripudiare*: Coegit uxorem dimittere. Svet. *Lo forzò a ripudiare la moglie.* —9— *Liberare, rilasciare, mettere in libertà*: Damnatos favore populi præsides dimittere non debent. Cod. *Non devono i presidi per favore di popolo rilasciare i condannati.* — Dimittens, dimissurus, dimittendus.

Dimittere senatum, concilium: *Sciogliere il senato, l'adunanza.* Dimittere libertatem, victoriam, occasionem a fortuna datam, tempus: *lasciarsi fuggir di mano la libertà, la vittoria, l'occasione porta dalla fortuna, perdere il tempo.* Dimittere amicitias: *Rompere le amicizie.* Vitam alieno arbitrio dimittere: *lasciar la vita in balia altrui.* Dimittamus fabulas: *lasciamo star le favole.* Sanguinem dimittere: *cavar sangue.* Dimittam ne me penitus in causam? Cic. *Mi getterò io a tutt'uomo nel partito?* Dimittere curam ex animo: *sbandire dall'animo le cure.*

Dimōtus, a, um. *part.* Tac. *Smosso, commosso, agitato, allontanato, rimosso.* V. Dimoveo.

Bonis, malisque dimotis ad verum perges: *Separato il bene dal male, giungerai a scoprire il vero.*

Dimovĕo, es, ōvi, ōtum, ere. *a.* 2.—1— *Smuovere, scuotere*: Terram dimovit aratro. Virg. *Smosse la terra coll'aratro.* —2— *Rimuovere, allontanare*: Dimovit obstantes propinquos. Hor. *Allontanò da sè gli opponentisi parenti.* — 3 — *Rimovere, svolgere, distornare, disviare*: De civitate maluit, quam de sententia dimoveri. Cic. *Volle piuttosto esser cacciato dalla città, che rimosso dal suo proposito.* — Dimovendus.

Dimovere aliquem de possessione: *spogliare alcuno del possesso de' suoi beni.* Corticem adstrictum pice dimovebit amphoræ. Hor. *Sturerà l'anfora suggellata con pece.*

Dinosco. V. Dignosco.

Dinūdo. V Denudo.

Dinumeratĭo, onis. *f.* Cod. *Dinumerazione, denumerazione, numerazione, annumeramento, enumerazione.* — Cic. *Enumerazione (fig. rettorica).*

Dinumĕro, as, avi, atum, are. *a.* 1. Cic. *Dinumerare, numerare, enumerare, noverare, annoverare, contare.*

Diobolāris, e. Plaut. *Che vale due oboli, da due oboli.*

Diœcēsis, is. *f.* Cic. *Distretto (parte di una provincia).*

Diœcētes, æ. *n.* Cic. *Soprantendente, procuratore, economo.*

Dionysĭa, orum. *n. pl.* Ter. *Feste baccanali, feste in onore di Bacco.*

Dionysiăcus, a, um. Aus. *Baccanale.*

Dionysĭas, ădis. *f.* Plin. *Dionisia (gemma nera e dura).*

Dioptra, æ. *f.* Vitr. *Diottra (traguardo, livella che si adopera in campagna per misurare angoli, distanze, ecc.).*

Dioscūri, orum. *m. pl.* Cic. *Figliuoli di Giove.*

Diōta, æ. *f.* Hor. *Vaso a due manichi.*

Diphrȳges, is. *f.* Plin. *Scoria.*

Diphtongus, i. *f.* Prisc. *Dittongo.*

Diplinthĭus, a um. Vitr. *Di due mattoni*: Paries diplinthius. Vitr. *Muro formato a due ordini di mattoni.*

Diplōma, ătis. *n.* Cic. *Diploma, patente, lettera di titolo, di privilegio, di facoltà.*

Dipondiarĭus *e* dupondiarĭus, a, um. Col. *Di due assi.*

Dipondĭum *e* dupondĭum, ii. *n.* Col.; Dipondĭus *e* dupondĭus, i. *m.* Var. — *Due assi (moneta, ed anche peso di due libbre.* Col. *Misura di due piedi).*

Dipsăcos, i. *f.* Plin. *Dissaco, cardo (pianta).*

Dipsas, ădis. *f.* Luc. *Dipsa (specie di vipera).*

Diptĕros, a, um. Vitr. *Che ha due ale*: Dipteræ ædes. Vitr. *Case con due ale di colonne.*

Dipyros, i. *m.* Mart. *Arso, abbruciato due volte.*

Dirāro. V. Disraro.

Diræ, arum. *f. pl.* Virg. *Dire, furie infernali.* — Tac. *Imprecazioni, maledizioni.* — Cic. *Uccelli di tristo augurio.*

Dire. *avv.* Sen. *Aspramente, crudelmente.*

Directarĭus, ii. *m.* Cod. *Ladro, che entra nell'altrui case per rubare.*

Directe. *avv.* Cic.; Directim. *avv.* Apul. — *Direttamente, dirittamente, in linea retta.* — Directius.

Directĭo, onis. *f.* Quint. *Direzione, dirizzamento.*

Directo. *avv.* Cic. V Directe.

Directūra, æ. *f.* Vitr. *Dirittura, linea*

retta, e opera alzata in linea retta.
Directus a, um. *part.* Cic. *Diretto, indirizzato, diritto, posto a dirittura, tirato in linea retta.* V. Dirigo. — *Agg.* Cic. *Retto, severo.* — Liv. *Chiaro, manifesto.* — Directior.

Per directum, in directum, in directo: *in linea retta.* Locus directus. Cæs. *Luogo tagliato a picco, dirupato, scosceso.* Naves directæ in frontem. Liv. *Navi spiegate in battaglia.* Directus paries: *muro perpendicolare.* Hæc directa denunciatio belli: *Questa diretta, manifesta dichiarazione di guerra.*

Diremptĭo, onis. *f.* Cic.) *Separazione,*
Diremptus, us *m.* Cic.) *divisione, rottura.*

Diremptus e diremtus, a, um. *part.* Cic. *Rotto, separato, diviso.* V. Dirimo.

Dirēpo. V. Derepo.

Direptĭo, onis. *f.* Cic. *Rapina, rubamento, saccheggio.*

Direptor, oris. *m.* Cic. *Rapitore, rubatore, predatore, devastatore.*

Direptus, a, um. *part.* Cic *Rapito, rubato, predato, devastato.* V. Diripio.

Membra direpta manibus: *membra lacerata colle mani.*

Direptus, us. *m* V. Diremptio.

Diribĕo, es, ui, ere. *a.* 2. Cic. *Distribuire.* Diribere tabellas. Cic. *Distribuire le tavolette per dare il voto.*

Diribitĭo, ōnis. *f.* Cic. *Distribuzione delle tavolette per dare il voto.*

Diribĭtor, ōris. *m.* Cic. *Distributore delle tavolette per dare il voto.* — Apul. *Donzello, servo da mensa, da tavola.*

Diribitorĭum, ii. *n.* Plin. *Luogo dove si fa rassegna dei soldati, e si pagano.*

Dirigĕo, es, ŭi, ere. *n.* 2. Virg. *Irrigidire, irrigidirsi, impietrare, agghiacciarsi, arricciarsi.* Diriguere comæ. Ovid. *Si arricciarono le chiome.* Sanguis diriguit formidine. Virg. *Si agghiacciò il sangue per la paura.* Oculi diriguere: *gli occhi impietrarono.* — *Di questo verbo non si trovano esempi che nel passato.*

Dirĭgo, is, exi, ectum, ere. *a.* 3. —1— *Dirizzare, addirizzare, mettere in dirittura, in linea retta*: Festinatio curam exemit vicos dirigendi. Liv. *La fretta tolse il pensiero di dirizzare le strade, cioè di costruirle, metterle in linea retta.* —2— *Dirigere, addirizzare, indirizzare, dirizzare:* Dirigere cursum ad litora. Cæs. *Dirizzare, dirigere il corso verso il lido.* Dirigere gressum: *dirizzare il passo.* Meas cogitationes dirigo ad rationes has. Cic. *Io indirizzo, volgo i miei pensieri a questi argomenti.* —3— *Regolare, reggere, governare, guidare*: Honestate dirigenda utilitas est. Cic. *L'utilità deve essere regolata dall'onestà.* — Dirigens, dirigendus.

Dirigere aciem in frontem: *mettere in ordinanza i soldati.* Dirigere fines. Liv. *Segnare i confini.* Arcu tela dirigere. Hor. *Scagliar dardi dall'arco.* Qui Paridis tela, manusque direxti (*per* direxisti) corpus in Æacidæ. Virg. *Che reggesti la mano, e drizzasti l'arco di Paride contro Achille.* Divinatio sæpe ad veritatem dirigit. Cic. *La divinazione sovente mena a verità.* Bacche, dirige vatis opus. Ovid. *Bacco, reggi l'opera del vate.*

Dirĭmo, is, ēmi, emptum e emtum, ere. *a.* 3 —1— *Dirimere, dividere, spartire, separare*: Corpus quod dirimi non potest. Cic. *Corpo che non si può dividere.* —2— *Interrompere, intrarompere*: Prœlium non diremit. Sall. *Non interruppe la battaglia.* — Dirimens diremturus, dirimendus.

Dirimere æquor: *solcare il mare.* Dirimere tempus: *prorogare, dar proroga di tempo.* Dirimere colloquium, concilium: *troncare un colloquio, sciogliere l'adunanza.* Dirimere litem, controversiam, societatem, amicitiam, nuptias: *terminare una lite, una controversia, sciogliere una società, un matrimonio, rompere un'amicizia.* Dirimere pacem, infestas acies, suffragia: *romper la pace, separare i combattenti, dividere i voti, ossia vedere quanti ne siano toccati a ciascun candidato.*

Dirĭpĭo, is, pŭi, uptum, ere. *a.* 3. —1— *Lacerare, stracciare*: Diripiunt tuos artus. Ovid. *Stracciano le tue membra.* —2— *Rovesciare, mandar sossopra*: Diripuere aras. Virg. *Rovesciarono gli altari.* —3— *Saccheggiare, mettere a sacco, a ruba, far saccomanno, devastare*: Castra regia diripere. Liv. *Saccheggiare le tende reali.* — Diripiens, diripiendus, direpturus.

Diripere ensem vagina: *trarre la spada dal fodero.* Venti vota diripienda ferant: *i voti siano ludibrio de' venti.* Homerum aliæ atque aliæ urbes diripiunt. Stat. *Molte città si contendono Omero.*

Dirĭtas, ātis. *f.* Cic. —1— *Crudeltà, fierezza.* —2— *Tristo augurio.*

Diritas diei. Svet. *Giorno di tristo augurio.*

Dirumpo, is, ūpi, uptum, ere. *a.* 3. Cic.

Dirompere, *rompere con violenza*, *fiaccare*: Puer pædagogo dirumpit caput. Plaut. *Il fanciullo rompe la testa al pedagogo.*
Dirumpere societatem, amicitias. Cic. *Sciogliere la società, rompere l'amicizia.* Dirupi me pœne. Cic. *Ebbi a dirompermi i fianchi.* Metuo ne dirumpar. Plaut. *Temo di scoppiare.* Dirumpi dolore, risu, invidia: *scoppiar di dolore, dalle risa, crepar d'invidia.* Fratris tui plausu dirumpitur: *crepa di stizza per gli applausi di tuo fratello.*

Dirŭo, is, ŭi, ŭtum, ere. *a.* 3. Cic. *Diroccare, rovesciare, demolire, disfare, abbattere, ruinare.* — Diruens, diruendus.

Diruptĭo, onis. *f.* Sen. *Rompimento, rottura, sfasciamento.*

Diruptus, a, um. *part.* Cic. *Rotto, crepato.* V. Dirumpo. — *Agg.* Liv. *Scosceso, dirupato.* — Diruptior
Homo diruptus, dirutusque. Cic. *Uomo erniosn, e cagionevole della persona.*

Dirus, a, um. —1— *Diro, crudele, fiero, atroce*: Diri cruciatus. Ovid. *Fieri tormenti.* —2— *Aspro, rigido, severo*: Dira hiems. Cat *Aspro inverno.* —3— *Terribile, orribile, spaventoso*: Dira vox. Virg. *Terribile voce.* —4— *Malaugurosa, di tristo presagio, malaugurato:* Diri cometæ. Virg *Malaugurose comete.*—Dirior, dirissimus.
Quæ dira mens. Virg. *Qual dira mente, qual delirio.* Dira relig o: *religione che incute terrore.* Dirum fremens: *terribilmente fremendo.* Dira precari alicui: *imprecare ad alcuno.*

Dirŭtus, a, um. *part.* Nep. *Diruto, rovinato, demolito. distrutto.* V Diruo.
Milites ære diruti. Cic. *Soldati privati del soldo per castigo.*

Dis, *o* ditis, is *m.* Virg. —1— *Dite (il Dio delle ricchezze e dell'inferno, cioè Plutone).* — 2 — *Dite (il regno di Plutone, ossia l'inferno).*

Dis, itis *m. e f.* Dite. *n.* Ter. *Dite, ricco, dovizioso.* — Ditior, ditissimus.
Agri ditissimus. Virg. *Ricchissimo di campi.* Ditibus indulgent epulis. Stat. *Gozzovigliano a laute mense.* Ille ditior animi: *egli animato da maggior fiducia.* Ditissimus ævi. Sil. *Vecchissimo.*

Discalceātus, a, um. Svet. *Discalzato, scalzato, scalzo.*

Discapedĭno. as, avi, are. *a.* 1. Plaut. *Aprire, allargare.*

Discavĕo, es, ere. *n.* 2. Plaut. *Guardarsi bene.*

Discēdo, is, scessi, scessum, ere. *n.* 3. —1— *Andarsene, partire, partirsi*: Eo die Capua discessi. Cic. *In quel di partii da Capua.* —2— *Andare, recarsi, portarsi in qualche luogo*: Discedere domus suas. Nep. *Recarsi alle proprie case.* Discedere cubitum. Cic. *Andare a dormire.* —3— *Aprirsi, diridersi, fendersi, spaccarsi*: Cum terra discessisset magnis imbribus. Cic. *Essendosi la terra fenduta per dirotte pioggie.* —4— *Toglier via, eccettuare, fare eccezione*: Amoris erga me, cum a fraterno amore discessi, primas defero. Cic. *Quanto all'amore che tu mi porti, eccettuato quello di mio fratello, io ti do il primo posto.* — Discesti *invece di* discessisti. — Discedens, discessurus.
Citius paterer caput discedere collo, etc. Prop. *Soffrirci piuttosto che mi si spiccasse la testa dal collo, che ecc.* Lex lata est, ut sodalitates discederent. Cic *Fu ordinato per legge che le società si sciogliessero.* Uxor a Dolabella discessit: *la moglie si divise da Dolabella.* Procul hinc discedite: *toglieteri di qui.* Discedere in partes, in manipulos: *scindersi in fazioni, dividersi in compagnie.* Discedere signis: *Partirsi, disertare dalle bandiere.* Memoria illius non discedit ex animo meo: *la memoria di colui non mi cade mai dall'animo.* Spes potiundi oppidi hostibus discessit: *venne meno ai nemici la speranza d'impossessarsi della città.* Hanc in opinionem discessi: *son venuto in questo pensiero.* Si hæc injuria impunita discesserit: *se andrà impunita questa ingiustizia.* A judicio capitis maxima discessit gloria: *da un giudizio capitale uscì con sua somma gloria.* Cum a jure discessum est, omnia sunt incerta: *tutto è incerto quando si sia voluto dilungarsi dal dritto.* Ut æquis conditionibus ab armis discedatur: *affinchè a giuste condizioni si ponessero giù le armi.* A judiciis, causisque discedere: *abbandonare il foro.* Discedere ab officio, a fide: *mancare al suo dovere, mancare di lealtà.* Discedere vita, a vita, ex vita: *morire.*

Discens, entis. *part. pr.* Quint. *Discente, che impara, studente, scolaro.* V. Disco.

Disceptatĭo, onis. *f.* Cic. *Disceptazione, disputa, contesa.* — Cod. *Giudizio.*

Disceptatiuncŭla, æ. *f.* Gell. *Piccola disputa.*

Disceptātor, ōris. *m.* Cic. *Giudice, arbitro.* — Liv. *Mediatore.*

Disceptātrix, īcis *f*. Cic. *Giudicatrice, che giudica.*

Discepto, as, avi, atum, are. *a*. 1. —1— *Disputare, contendere:* Disceptare æquo jure cum aliquo. Cic. *Contendere ad eguali condizioni con alcuno.* —2— *Giudicare, decidere, sentenziare:* Præpositus quæstioni, qui hæc juste, sapienterque disceptet. Cic. *Il presidente a questo giudizio, il quale decida un tale punto con sapienza e giustizia.*— Disceptans, disceptaturus.

Disceptare bella: *decidere della giustizia, d'una guerra.* Disceptare in re præsenti: *decidere sopra luogo.* In uno prælio omnis fortuna reipublicæ disceptat. Cic. *Si rischia in una battaglia tutta la fortuna della repubblica.*

Discernicŭlum, i. *n*. Var. *Dirizzacrini, dirizzatojo, discriminale (strumento per spartire e separare i capelli).* — Gell. *Differenza, varietà.*

Discerno, is, crēvi, crētum, ere. *a*. 3. —1— *Discernere, scernere, vedere e conoscere distintamente, distinguere:* Luminibus amissis atra et alba discernere non poterat. Cic. *Perduti gli occhi, non poteva discernere il bianco dal nero.* Discernere fas atque nefas. Hor. *Distinguere il giusto dall' ingiusto.* —2— *Discernere, distinguere, dividere, differenziare:* Discrimina quibus ordines discernerentur. Liv. *Le differenze per cui gli ordini si distinguerano.* — Discernens, discretus.

Discernere verba articulatim. Lucr. *Sentire distintamente le parole.* Discreverat telas auro: *aveva intessuta la tela d'oro.* Neque sui judicii esse discernere utra pars justiorem habeat causam: *non esser essi da tanto da stabilire, da giudicare, da discernere quale delle due parti avesse ragione.*

Discerpo, is, psi, ptum, ere. *a*. 3. —1— *Sbranare, squarciare, lacerare, stracciare, smembrare, mettere in pezzi:* Quem unguibus baccantes discerpunt. Cic. *Cui con le unghie lacerano le baccanti.* —2— *Dividere, separare:* Aurum in partes discerpitur. Lucr. *L'oro si divide in parti.* — Discerpendus.

Mandata discerpunt auræ. Virg *I venti si portano quei comandi.* Discerpere aliquem dictis: *mordere con acerbi detti alcuno.*

Discerptus, a, um. *part*. Liv. *Sbranato, squarciato, lacerato, messo in pezzi, diviso.* V. Discerpo.

Discessĭo, ōnis. *f*. Tac. *Partita, partenza.* — Ter. *Divorzio, divisione.* Discessionem facere: *mettere a partito un parere (perchè i senatori si partivano d l loro posto, e si accostavano a colui, l'opinione del quale abbracciavano).*

Discessus, us. *m*. —1— *Apertura, fenditura, fendimento l'aprirsi, il fendersi:* Nec cœli discessus, nec lapideus imber. Cic. *Nè il fendersi del cielo, nè una pioggia di sassi.* —2— *Partita, partenza, allontanamento:* Discessus ab urbe, e vita. Cic. *Partenza dalla città, morte.*

Discĕus, i. *m*. Plin. *Meteora nell'aria simile a disco.*

Discidĭum, ii. *n*. Cic *Separazione, allontanamento.* — Lucr. *Fendimento, squarciamento.*

Discinctus, a, um. *part*. Hor. *Discinto, scinto, non cinto.* V. Discindo.—*Agg.* Hor. *Molle, effeminato, dissoluto.*

Discinctus miles: *soldato, cui è tolto per punizione il cinto, ossia la divisa militare.*

Discĭndo, is, ĭdi, issum, ere *a*. 3. Cic. *Fendere, stracciare, fare in pezzi.*— Discindens, discissurus, discindendus.

Tales amicitiæ dissuendæ magis, quam discindendæ. Cic. *Tali amicizie si vogliono piuttosto scucire, cioè rompere.*

Discingo, is, inxi, inctum, ingere. *a*. 3. Cic. *Discignere, scignere, scingere, sciogliere.*

Discingitur armis: *gli è tolto il cinto militare.* Marius discinxit Afros. Juv. *Mario domò gli Africani* Discingere ratione dolos. Sil. *Sciorre con ragioni le frodi.*

Disciplĭna, æ. *f*. —1— *Disciplina, insegnamento, istituzione, educazione, ammaestramento:* Hæc est tua disciplina? Sic instituis adolescentes? Cic. *Questi sono gli ammaestramenti che dài? Così allevi i giovanetti?* —2— *Scuola:* Multos annos in disciplina permanere. Cæs. *Rimaner molti anni a scuola.* Convenire in disciplinam. Cæs. *Radunarsi a scuola.* —3—*Scienza, arte, dottrina, facoltà:* Ætas dedita disciplinis et artibus. Cic. *Età che si consacra alle scienze ed alle arti.* Disciplina juris civilis, dicendi. Cic. *La facoltà, la scienza del dritto civile, del dire* —4— *Scuola, setta:* Trium disciplinarum principes convenistis. Cic. *Voi tre capi di scuola, di setta, vi raccoglieste insieme.* —5— *Disciplina militare:* Dissolvere, restituere disciplinam. Liv. *Rallentare, restaurare la disciplina militare.*

Erudire liberos ad disciplinam civitatis: *istruire i figli delle usanze di città* Disciplinis fallacissimis eruditus: *imbevuto di fallacissime massime.* Hæc disciplina pessima est. Hirt. *Questo è pessimo costume.* Res quorum est disciplina. Cic. *Cose che si insegnano.* Disciplina navalis, bellica. Cic. *L'arte del navigare, la scienza della guerra.* Disciplina cum a paternis vitiis degenerare non sinit. Cic. *La mala educazione non gli tolse d'imitare i vizi paterni.* Esse disciplinæ aliis. Plaut. *Essere altrui d'esempio.*

Disciplinabĭlis, e. Cic. *Disciplinabile, disciplinevole, atto a disciplina.*

Discipŭla, æ. *f.* Hor. *Discepola.*

Discipŭlus, i. *m.* Cic *Discepolo, scolare* —Discipuli, orum. Plaut. *Garzoni, servi di bottega.*

Discissus, a, um. *part.* Cic. *Scisso, lacerato, squarciato, aperto, rotto, diviso.* V. Discindo.

Disclūdo, is, ūsi, ūsum, ere. *a.* 3.—1— *Separare, dividere:* Mons qui Arvernos ab Helviis discludit. Cæs. *Il monte che divide gli Arverni dagli Elvii.* —2— *Chiudere, porre separatamente:* Iram et cupiditatem locis disclusit. Cic. *Pose in luoghi separati l'ira e la cupidigia.*

Disclusĭo, onis. *f.* Apul. *Separazione.*

Disclūsus, a, um. *part.* Cic. *Separato, chiuso, posto in luogo separato.* V. Discludo.

Disco, is, didĭci, discĭtum, ere. *a.* 3 —1— *Imparare, apprendere, apparare:* Litteras græcas senex didici. Cic. *Imparai vecchio la lingua greca.* —2— *Sapere, conoscere:* Didici ex litteris tuis. Cic. *Ho saputo dalle tue lettere.* Ii si didicerint, non omnibus eadem esse honesta, etc. Nep. *Se essi avvertano, che le medesime cose non sono oneste appo tutti, non si maraviglieranno ecc.* — Discens, discendus.

Discere fidibus: *imparare a suonar la cetra.* Vera dicere didici. Plaut. *Son usato a dire il vero.* Venientum discere vultus: *ravvisare le sembianze di que' che passano.* Crimine ab uno disce omnes. Virg. *Da questa infamia fa giudizio di tutti loro.* Fractis discentem currere remis. Virg. *Sforzantesi correre con rotti remi sul mare.* Varios discet mentiri lana colores. Virg. *Nè la lana si tingerà di varii accattati colori.* Ut mihi discere novas causas expediat. Ter. *Perchè a me torni conto scrivere nuove cause.*

Discoctus, a, um. *part.* Plin. *Ben cotto.* V. Discŏquo.

Discŏlor, ŏris. *m.* Cic. *Biscolore, di più colori, di vario colore.* — Ovid. *Dissimile, dissomigliante per colore.* Rerum discolor usus. Pers. *Vario uso delle cose.*

Discondŭcit. *impers.* Plaut. *Disconviene, sconviene, non giova.*

Disconvenĭo, is, vēni, ventum, ire. *n.* 4. Hor. *Disconvenire, esser discorde.*

Discŏquo, is, cōxi, coctum, ere. *a.* 3. Plin. *Cuocer bene, cuocer molto.*

Discordabĭlis, e. Plaut. *Discordante, discorde.*

Discordĭa, æ. *f.* Cic. *Discordia, discordanza, dissenzione, discrepanza.* — Virg. *Discordia (furia dell'inferno).*

Discordiālis, e. Plin.) *Discordevole, discordioso, litigioso, amator di discordie.*
Discordiōsus, a, um. Sall.)

Discordĭtas, atis. *f.* Non. V. Discordia.

Discŏrdo, as, avi, atum, are. *a.* 1. Cic. *Discordare, essere in discordia, esser discorde.* — Quint. *Esser dissimile.* — Discordans.

Discors, ordis. Cic. *Discorde, discordante.* — Curt. *Dissimile, vario.* Venti discordes: *venti contrari.* Symphonia discors: *dissonante sinfonia.*

Discrepantĭa, æ. *f.* Cic.) *Discrepanza, disparere, discordia.*
Discrepatĭo, onis. *f.* Liv.)

Discrepĭto, as, are. *n.* 1. Lucr)
Discrĕpo, as, avi *e* ŭi, are.) —1— *n.* 1. Cic.). *Discrepare, discordare, dissentire:* Nunquam a tuis consiliis discreparem. Cic. *Non discorderei mai da' tuoi consigli.* —2— *Scordare, discordare, dissonare:* In fidibus quamvis paullum discrepent, tamen animadverti solet. Cic. *Il dissonare delle cetre, per quanto sia leggero, pure si suole avvertire.* — Discrepans

Facta cum dictis discrepant: *i fatti non rispondono ai detti.* Discrepat inter auctores: *è discrepanza tra gli autori.*

Discrēte. *avv.* Cic.) *Distintamente, separatamente, a parte.*
Discrētim. *avv.* Var.)

Discretĭo, onis. *f.* Cod. *Separazione, distinzione.*

Discrētus, a, um. *part.* Liv. *Separato, diviso, distinto, messo da parte.* V. Discerno.

Discrĭbo. V. Describo.

Discrĭmen, ĭnis. *n.* —1— *Diversità, differenza, distinzione:* Sit hoc discrimen inter gratiosos cives, atque fortes. Cic. *Sia questa differenza*

tra i fortunati cittadini, e i valorosi. —2— *Divisione, separazione, intervallo:* Duo maria pertenui discrimine separantur. Cic. *Due mari da brevissimo intervallo sono divisi.* —3— *Pericolo, rischio:* Adducta est res in extremum discrimen. Cic. *La cosa è ridotta a rischio gravissimo.*

Discrimen dentium, aciei, capillorum: *fessura tra' denti, divisione delle schiere, scriminatura, discriminatura.* Tellus pectita discrimine puro: *la terra scompartita in nette ajuole.* Discrimina vocum: *gradazione de' tuoni, delle voci (in musica).* Discrimina rerum prope perditis rebus servabant: *osservavano le debite distinzioni, i doviti riguardi, anche andate a male le lore cose.* Versari, verti, poni in discrimine: *correre rischio.* Adire discrimen: *affrontare un pericolo.* Adducere aliquem in discrimen: *mettere alcuno in pericolo.* Intendere alicui discrimen capitis: *dare accusa di delitto capitale contro alcuno.* Res in discrimen versatur, utrum ille etc.: *la cosa è ridotta a tale, che o egli ecc.* Belli discrimen in hujus vita positum est: *la fortuna, la sorte della guerra è legata alla sua vita.* In discrimine est humanum genus, utrum vos, an illi etc.: *il mondo è in forse, se voi, o quelli ecc.* Offerre se in discrimen pro aliquo: *mettersi al rischio per altri.* Non est consilium in vulgo, non ratio, non discrimen. Cic. *Nella plebe non è senno, non ragione, non discernimento.*

Discrimĭnātim. *avv.* Var. *Differentemente, distintamente.*

Discrimĭnātor, ōris. *m.* Apul. *Divisore, partitore.*

Discrimĭnātus, a, um. *part.* Liv. *Distinto, separato.* V. Discrimino.

Discrimino, as, avi, atum, are. *a.* 1. Cic. *Dividere, distinguere, separare.* — Discriminandus.

Discruciātus, a, um. *part.* Cic. *Cruciato, tormentato.* V. Discrucio.

Discrucĭo, as, avi, atum, are. *a.* 1. Cic. *Cruciare, tormentare, affliggere.*

Discubitĭo, ōnis. *f. Inscr. ant.* V. Accubitum.

Discubĭtus, us. *m.* Val. Max. *Lo sdrajarsi a tavola (per noi vale assidersi, sedere a tavola).*

Discumbo, is, ubŭi, ubĭtum, ere. *n.* 3. Cic. *Sdrajarsi a mensa, assidersi a tavola, sdrajarsi sul letto a dormire.* — Discumbens.

Discuneātus, a, um. Plin *Aperto, spaccato.*

Discupĭo, is, ere. *a.* 3. Cic. *Agognare, bramare ardentemente.*

Discurro, is, curri e cucurri, cursum, ere. *n.* 3. Liv. *Discorrere, scorrere, correre quà e là, correre, accorrere,* — Discurrens, discursurus.

Discursatĭo, onis. *f.* Sen. *Discorrimento, scorreria, il correre quà e là.*

Discurso, as, are. *n.* 1. Quint. V. Discurro.

Discursus, us. *m.* Hirt. *Discorso, discorrimento, il correre, quà e là.* — Plin. *Intreccio, attortigliamento.*

Discus, i. *m.* Hor. *Disco (ruzzolone di pietra o di metallo, che gli antichi per esercizio di forza gittavano o scagliavano in aria).* — Vitr. *Quadrante dell' orologio solare.*

Discussĭo, onis. *f.* Sen. *Scuotimento, dibattito.* — Macr. *Discussione, esame.*

Discussor, oris. *m.* Macr. *Esaminatore, che discute, chi esamina diligentemente.*

Discussorĭus, a, um. Plin. *Discuziente, risolvente, atto a dissipare, a risolvere (dicesi de' rimedi).*

Discussus, a, um. *part.* Virg. *Dissipato, sgombrato, svanito, scosso.* V. Discutĭo.

Discutĭo, is, cussi, cussum, ere. *a.* 3. —1— *Scuotere, dibattere, abbattere:* Saxa ex catapultis murum discuterant. Cæs. *I sassi lanciati dalle catapulte avevano abbattuto il muro.* —2— *Cacciare, dissipare, diradare, sgombrare:* Sol discutit umbras. Virg. *Il sole dissipa le ombre.* Discutere terrorem, metum. Lucr. *Dissipare il terrore, la paura.* —3— *Sciogliere, dissipare, risolvere:* Discutere parotidas. Cels. *Sciogliere gli umori, sgonfiar le parotidi.* — Discutiens, discussurus, discutiendus.

Ignis favillam discutit: *il fuoco caccia scintille.* Discutere sudores, febrem, fastidia: *promuovere il sudore, risolvere la febbre, vincere le nausee, le inappetenze.* Discutere periculum, captiones, consilia proditionis, cœtus nocturnos: *allontanare il pericolo, sciogliere i sofismi, dissipare le trame, disperdere le notturne adunanze.*

Diserte *avv.* Liv. / Disertim. *avv.* Plaut. } *Chiaramente, distintamente, espressamente.* — Cic. *Facondamente.* — Disertius, disertissime.

Disertĭo, onis. *f.* Fest. *Divisione dell' eredità fra quelli che vi hanno parte.*

Disertus, a, um. Cic. *Diserto, elo-*

quente, *facondo*. — Ter. *Sagace*, *accorto*. — Disertior, disertissimus.
Dishiasco, is, ere. *n*. 3. Cat. *Aprirsi*, *fendersi*, *spaccarsi*.
Disjecto, as. V. Disjicio.
Disjectus, a, um. *part*. Cic. *Disperso*, *dissipato*, *sbaragliato*, *atterrato*, *abbattuto*. V. Disjicio.
Neque disjecti, sed pariter ardescent. Tac. *Che non isbrancati, ma uniti si accendono*. Disjecta comas: *scarmigliata*.
Disjectus, us. V. Dissipatio.
Disjicio, is, jēci, jectum, ere. *a*. 3. —1— *Dissipare*, *disperdere*, *sbaragliare*: Barbarorum copias disjicere. Nep. *Sbaragliare le schiere de' barbari*. Disjicere nubila. Ovid. *Dissipare le nubi*. —2— *Abbattere*, *rovesciare*: Arcem a fundamentis disjecit. Nep. *Abbattè dalle fondamenta la rocca*. —3— *Annullare*, *mandare a vuoto*: Disjicere consilia ducis. Liv. *Mandare a vuoto i divisamenti del capitano*. Disjice compositam pacem. Virg. *Annulla la pace fermata*. — Disjecturus.
Disjicere naves, rates, capillos: *disperdere il naviglio*, *scarmigliarsi i capelli*.
Disjuncte. *avv*. Fest.) *Disgiuntiva-*
Disjunctim. *avv*. Cod.) *mente*, *separatamente*.
Disjunctio, onis. *f*. —1— Cic. *Disgiunzione*, *disgiugnimento*, *separazione*. —2— Cic. *Disgiunzione (fig. rett.)*.
In disjunctione sententiæ: *nella diversità di parcri*.
Disjunctīvus, a, um. Gell. *Disgiuntivo*, *che disgiunge*.
Disjunctum, i. *n*. Gell. *Proposizione disgiuntiva*.
Disjunctus, a, um. *part*. Cic. *Disgiunto*, *separato*, *diviso*, *disunito*, *lontano*. V. Disjungo. — Disjunctior, disjunctisssimus.
Enunciatio disjuncta. Cic. *Proposizione con particelle disgiuntive*. Loca disjunctissima. Cic. *Luoghi lontanissimi*. Natura, et genere disjunctum esse. Cic. *Essere diverso*, *dissimigliante per natura*, *e per schiatta*. Populus a senatu disjunctus. Cic. *Popolo alienatosi dal senato*.
Disjungo, is, unxi, unctum. ere. *a*. 3. Sall. *Disgiungere*, *separare*, *disunire*, *allontanare*, *dividere*. — Disjungens.
Disjungere boves ab opere. Col. *Distaccare i bovi dall' aratro*. Ab orationibus me disjungo Cic. *Do un addio all'eloquenza*. Ea res illum ab illa disjunxit. Ter. *Quella cosa lo alienò da colei*.
Disjurgium, ii. *n*. *Inscr. ant*. V. Jurgium.
Disōmus, a, um. *Inscr. ant*. *Capace di due salme*, *di due cadaveri (dicesi delle tombe)*.
Dispalātus, a, um. *part*. Nep. *Sparpagliato*, *sbandato*, *disperso quà e là*. V. Dispalor.
Dispalesco, is, ere. *n*. 3. Plaut. *Propalarsi*, *spargersi*, *divulgarsi*.
Dispălor, aris, atus, ari. *d*. 1. Non. *Sbandarsi*, *sparpagliarsi*, *disperdersi quà e là*.
Dispando, is, pandi, pansum, ere. *a*. 3. Lucr. *Spandere*, *spiegare*, *distendere*, *allargare*.
Dispansus, a, um. *part*. Lucr. *Steso*, *disteso*, *spiegato*, *allargato*. V. Dispando.
Dispar, ăris. Cic. *Dispari*, *disuguale*, *differente*, *dissimile*.
Disparatio, onis. *f*. Vitr. *Separazione*.
Disparātus, a, um. *part*. Cic. *Separato*, *disgiunto*. V. Disparo.
Disparĭlis, e. Cic. *Dispari*, *differente*.
Disparilĭtas, atis. *f*. Var. *Disparità*, *differenza*, *varietà*.
Disparilĭter. *avv*. Varr. *Dissimigliantemente*.
Dispăro, as, avi, atum, are. *a*. 1. Cic. *Disparare*, *separare*, *dispartire*, *dividere*. — Disparandus.
Dispartio e dispartior. V. Dispertio.
Dispectus, us. *m*. Sen. *Rispetto*, *riguardo*, *considerazione*.
Dispello, is, pŭli, pulsum, ere. *a*. 3. Liv. *Espellere*, *cacciar via*, *allontanare*, *dissipare*. — Dispellens.
Dispellere æquora prora. Stat. *Solcare i mari colla prora*.
Dispendiōsus, a, um. Col. *Dispendioso*, *di molta spesa*, *di scapito*, *nocevole*.
Dispendĭum, ii. *n*. —1— *Dispendio*, *spendio*, *spesa*: Minore nusquam bene fui dispendio. Plaut. *Non stetti mai bene con minore spesa*. —2— *Perdita*, *scapito*, *discapito*, *danno*: Dispendia famæ. Claud. *Scapito di riputazione*. Habui vires in mea dispendia. Ovid. *Ebbi vigore*, *forze a danno mio*.
Dispendia viarum. Mart. *Lunghezza delle vie*.
Dispendo, is, di, pensum, ere. *a*. 3. Col. *Tenere occupato*.
Dispenno, is, ere. *a*. 3. Plaut. *Sospendere*, *sollevare*, *levare in aria*.
Dispensatio, onis. *f*. Liv. *Dispensazione*, *dispensamento*, *distribuzione*, *partizione*. — Cic. *Amministrazione*, *governo*, *maneggio*.
Dispensātor, oris. *m*. Cic. *Dispensa-*

tore, provveditore, economo, fattore, amministratore. — Col. *Castaldo.*

Dispensātus, a, um. *part.* Stat. *Dispensato, distribuito.* V. Dispenso.

Dispenso, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Dispensare, distribuire, compartire:* Vitis succum proli dispensat. Col. *La vite dispensa il succo alle propagini.* —2— *Dispensare, governare, provvedere, maneggiare:* Qui res domesticas dispensavit, non adest. Cic. *Chi dispensò gli affari domestici, non è presente.* — 3 — *Dispensare, scompartire, assegnare:* Inventa ordine atque judicio dispensare. Cic. *Scompartire con ordine e con giudizio gli argomenti trovati.* — Dispensandus.

Victis victoriam dispensare. Liv. *Assegnare ai vinti, scompartire tra i vinti le spese della guerra.*

Dispensus, a, um. Cic. *Sospeso, disteso.*

Dispercutĭo, is, ere. *a.* 3. Plaut. *Rompere, fracassare.*

Disperditĭo, onis. *f.* Cic. *Disperdimento, distruzione.*

Disperdĭtus, a, um. *part.* Plaut. *Distrutto, perduto, rovinato.* V. Disperdo.

Disperdo, is, dĭdi, dĭtum. ere. *a.* 3. Cic. *Disperdere, mandare in perdizione, mandare a male, perdere, distruggere.*

Disperĕo, is, ii, ire. *n.* 4. Cic. *Perire, andare in rovina.*

Disperii! Ter. *Son perduto!* Dispeream! Plaut. *Possa io morire!*

Dispergo, is, si, sum, ere. *a.* 3. Cic. *Dispergere, spargere, sparpagliare.* — Dispergendus.

Disperse. *avv.* Cic.) *Sparsamente, disunitamente.*
Dispersim. *avv.* Var.)

Dispersus, a, um. *part.* Cic. *Disperso, sbrancato, disgiunto, sparso, sparpagliato.* V. Dispergo.

Dispersus, us. *m.* Cic. V. Dispersio.

Dispertĭo, is, ii *e* ivi, ītum, ire. *a.* 4. Cic.) *Dispartire, spartire, partire, dividere, distribuire.* — Dispertiendus.
Dispertĭor, iris, itus, iri. *d.* 4. Plaut.)

Etiam dispertimini? Plaut. *Non ancora vi staccate dagli abbracciamenti?* Injuria dispertivisti. Plaut. *Hai fatto ingiuste parti.*

Dispertītus, a, um. *part.* Cic. *Partito, diviso, distribuito.* V. Dispertio.

Dispesco, is, ui, ere. *a.* 3. Plin. *Separare, dividere.* — Dispescens.

Dispessus, a, um. *part.* Plaut. *Steso, disteso, allargato.* V. Dispando.

Dispicĭo, is, ēxi, ectum. ere. *a.* 3. —1— *Guardare, riguardare, mirare, girar gli occhi quà e là:* Cum examinari se videret, primum dispexit. Cic. *Sentendosi venir meno la vita, prima girò gli occhi attorno.* Ad terram aspice, et dispice. Plaut. *Guarda a terra, e mira bene.* —2— *Discernere, vedere, scoprire:* Imbecilli verum dispicere non possunt. Cic. *Gli imbecilli non possono discernere, scoprire il vero.* — Dispecturus.

Dispecta est et Thule, quam nix et hiems abdebant. Tac. *Si ebbe vista di Tule, isola nella neve e gelo sotterrata.* Dispice insidiatorem, et petitum insidiis. Liv. *Esamina chi sia l'insidiatore, e chi l'insidiato.*

Displāno. V. Complano.

Displicātus, a, um. Var. *Disperso, sparpagliato, sbrancato.*

Displicentĭa, æ. *f.* Sen. *Dispiacenzia, dispiacenza, dispiacimento, dispiacere, disgusto.*

Displicĕo, es, ŭi, ĭtum, ere. *n.* 2. Cic. *Dispiacere, spiacere, non piacere.* Displicere sibi. Cic. *Sentirsi fastidio, rincrescere a se stesso, ed anche sentirsi malsano.* — Displicens, displiciturus.

Cum displicita ei esset insolentia. Gell. *invece di* displicuisset: *essendogli dispiaciuta l'insolenza.*

Displōdo, is, ōsi, ōsum, ere. *a.* 3. Var. *Scoppiettare, fare scoppietti, far rumore.*

Displōsus, a, um. *part.* Lucr. *Scoppiato, che ha fatto scoppio.* V. Displodo.

Displuviātus, a, um. Vitr. *Da cui scorre pioggia d'ogni lato.*

Dispoliabŭlum. V. Desidiabulum.

Dispoliātus. V. Despoliatus.

Dispolĭo, as. V. Despolio.

Dispolĭo, is. V. Depolio.

Dispōno, is, posŭi, posĭtum, ere. *a.* 3. —1— *Disporre, ordinare, distribuire:* Milites in præsidiis disponere. Cæs. *Distribuire i soldati in guarnigione.* Pisistratus Homeri libros disposuisse dicitur. Cic. *Si dice, che Pisistrato abbia ordinati, disposti in ordine i libri d'Omero.* —2— *Disporre, stabilire:* Disponere tempus et diem. Plin. *Stabilire il tempo e il dì.* — Disponens, disponendus.

Dispositè. *avv.* Cic. *Dispostamente, ordinatamente, distintamente.*

Dispositĭo, onis. *f.* —1— *Disposizione, disponimento, ordinamento, ordine:* Dispositio argumentorum. Cic. *La disposizione degli argomenti.* —2— *Accortezza, sagacità, sentita di guerra:*

Magna dispositio est hostem fame urgere. Veg. *È buona sentita di guerra affamare il nemico.* —3— *Disposizione, giusta collocazione delle parti d'un discorso.* Cic. *(term. rett.)*
Dispositor, ōris. *m.* Sen. *Dispositore, disponitore, ordinatore, distributore.*
Dispositūra, æ. *f.* Lucr. *Dispositura, disposizione, ordine.*
Dispositus, a, um. *part.* Cic. *Disposto, ordinato, distribuito, appostato, collocato, stabilito.* V. Dispono. — Dispositior.
Dispositus, us. *m.* Tac. *Disposizione, ordinamento.*
Dispŭdet, ebat, ere. *impers.* 2. Ter. *Vergognarsi, arrossirsi.*
Dispulsus, a, um. *part.* Cic. *Scacciato, disperso.* V. Dispello.
Dispulvĕro, as, are. *a.* 1. Non. *Spolverizzare, ridurre in polvere.*
Dispūmo. V. Despumo.
Dispunctio, ōnis. *f.* Cod. *Revisione, disamina dei conti.*
Dispungo, is, unxi, unctum, ere. *a* 3. Sen. *Computare, numerare*: Dispunge vitæ tuæ dies. Sen. *Numera i giorni della tua vita.*
Dispungere rationes: *esaminare i conti.* Neque quisquam Scipione elegantius intervalla negotiorum otio dispunxit. Vellej. *Nè alcuno meglio di Scipione profittò dei momenti di quiete lasciatagli da' suoi affari.*
Disputabĭlis, e. Sen. *Disputabile, da disputarsi.*
Disputatio, ōnis. *f.* Cic. *Disputazione, disputamento, disputanza, disputa, quistione.* — Col. *Computo, calcolo.*
Disputatiuncŭla, æ. *f* Sen. *Breve disputa, piccola quistione.*
Disputātor, oris. *m.* Cic. *Disputatore, che disputa.*
Disputātrix, icis. *f.* Quint. *Disputatrice, che disputa.*
Disputātus, a, um. *part.* Cic. *Disputato, quistionato.* V. Disputo.
Dispŭto, as, avi, atum, are. *a. e n.* 1. —1— *Disputare, questionare, contendere:* Disputare de omni re in contrarias partes. Cic. *Disputare d'ogni cosa, pro e contro* —2— *Disputare, trattare, discorrere, ragionare:* Dum de singulis sententiis breviter disputo. Cic. *Mentre tutte queste opinioni io brevemente discorro.*
Rem vobis examussim disputo. Plaut. *Ve la racconto minutamente.* Disputata est ratio cum argentario. Plaut. *Sono stati fatti i conti col banchiere.*
Disquāmo. V. Desquamo.
Disquīro, is, ere. *a.* 3. Hor. *Investigare, esaminare.*
Disquisitio, onis. *f.* Cic. *Disquisizione, ricerca, esame.*
Disrapĭo V. Diripĭo.
Disrāro, as, are. *a.* 1. Col. *Diradare, far raro.*
Disrumpo. V. Dirumpo
Dissavĭor. V. Dissuavior.
Dissĕco, as, secui, sectum, are. *a.* 1. Svet. *Tagliare per mezzo, tagliare in due parti.*
Dissectio: V. Desectio.
Dissectus, a, um. *part.* Plin. *Tagliato, aperto in due.* V. Disseco.
Disseminātus, a, um. *part.* Cic. *Disseminato, sparso, diffuso, divulgato.* V. Dissemino.
Dissemĭno, as, avi, atum, are. *a.* 1. Cic. *Disseminare, spargere, diffondere, divolgare.* — Disseminans.
Dissensio, onis. *f.* —1— *Dissensione, discordia, discordanza*: Fuit inter Africanum et Metellum sine acerbitate dissensio. Cic. *Fu tra l'Africano e Metello dissensione senz' astio.* —2— *Dissensione, discordia, rissa:* Timor, qui bella et civiles dissensiones sequi consuevit. Cæs. *Il timore, che suole conseguitare le guerre e le civili discordie.* —3— *Varietà, diversità, dissimiglianza:* Vita sit sine dissensione actionum. Sen. *Trascorra la vita senza varietà d'azioni.*
Dissensus, us. *m.* Stat. *Dissensione, discordia.*
Dissentanĕus, a, um. Cic. *Dissentaneo, discordante, contrario.*
Dissentio, is, sensi, sensum, ire. *n.* 4. —1— *Dissentire, discordare, non convenire, esser di contrario avviso:* Illi inter se dissentiunt. Cic. *Egli fra loro dissentono.* —2— *Discordare, differire, dissimigliare, esser dissimile:* Hæ nationes a ceterarum gentium natura dissentiunt. Cic. *Questi popoli differiscono dall' indole delle altre genti.* —3— *Ribellarsi, rivoltarsi:* Cæsar oppida oppugnat, quæ propter Pompejum dissentire cœperant. Cæs. *Cesare oppugna le città, che a favore di Pompeo avevano cominciato a ribellarsi* — Dissentiens, dissensurus.
Dissentire a se: *essere incostante.* Mens Reguli dissentientis conditionibus fœdis. Hor. *I pensieri di Regolo che dissentiva dal vile patto.*
Dissepimentum, i. *n.* Fest. *Separazione, ciò che separa, ciò che divide, come pelle, corteccia, membrana.*
Dissepio, is, epsi, eptum, ire. *a.* 4. —1— *Assiepare, cingere, circondare:* Tenui muro dissepiunt id. Cic. *Con sottil muro lo cingono.* —2—

Separare, dividere: Vix ea dissepserat limitibus. Ovid. *Appena quelle cose avea separato con limiti.*
Disseptĭo, onis. *f.* Vitr.) *Separazione,*
Disseptum, i. *n.* Lucr.) *spartimento.*
Disseptus, a, um. *part.* Var. *Separato, diviso, rotto, chiuso, assiepato.* V. Dissepio.
Disserēnat, abat, avit, are. *impers.* 1. Liv. *Serenarsi, farsi sereno.*
Dissĕro, is, sēvi, sĭtum, ere. *a.* 3. —1— *Seminare, piantare:* Semina in areolas disserere. Col. *Seminare le ajuole.* —2— *Seminare, spargere, divulgare:* Per cœtus seditiosa disserebant. Tac. *Pei crocchi spargevano novelle sediziose.*
Dissĕro, is, serui, sertum, ere. *n.* 3. Cic. *Parlare, discorrere, trattare, disputare, ragionare.* — Disserens, Disserendus.
Disserpo, is, ere. *n.* 3. Lucr. *(trasl.) Spandersi, propagarsi.*
Dissertatĭo, onis. *f.* Plin.) *Dissertazio-*
Dissertĭo, onis. *f.* Gell.) *ne, discorso, trattato.*
Disserto, as. V. Dissero, is, erui.
Dissertor, oris. *m.* Non. *Disputatore, ragionatore.*
Dissicĭo. V. Disjicĭo.
Dissidentĭa, æ. *f.* V. Dissidium.
Dissidĕo, es, ēdi, essum, ere. *n.* 2.—1— *Discordare, esser discorde, dissentire:* Mihi non rectum, me a Pompejo dissidere. Cic. *Non mi sta bene discordare da Pompeo.* —2— *Esser contrario, esser nemico, osteggiare:* Dissidebat ab eo rex, bellumque inter eos gerebatur. Nep. *Il re era a lui nemico, e ardeva guerra fra loro.* —3— *Esser lontano, esser separato:* Quantum Hypanis dissidet Eridano: Prop *Quanto dal Po dista, è lontano l'Ipani.* — Dissidens.
Miles dissidet. Tac. *Il soldato si ribella.* Hostis dissidebat in Arminium et Segestem. Tac. *Il nemico era diviso in parti, chi per Arminio, chi per Segeste.* Ille dissidet ab ingenio matris: *egli ha indole varia dalla madre.* Fama non dissidet a vera fide. Ovid. *La fama non discorda dalla verità.* Toga dissidet impar: *la toga pende ineguale sulle spalle.* Temeritas a sapientia dissidet plurimum. Cic. *Dista assaissimo la temerità dal senno.* Medus dissidet armis. Hor. *Il Mede è in armi scisso da civili discordie.* Dissidens plebis virtus. Hor. *La virtù che va lungi dal volgo.* Terram, sceptris quæ libera nostris dissidet, externam reor. Virg. *La terra, che non è soggetta al nostro scettro, credo straniera.*
Dissidĭum, ii. *n.* Cic. *Dissidio, discordia, dissensione.*
Dissigno. V. Designo.
Dissilĭo, is, ŭi, *o* ivi, ultum, ire. *n.* 4. Virg. *Spaccarsi, aprirsi, scoppiare, spezzarsi.*
Dissimĭlis, e. Cic. *Dissimile, dissimigliante, diverso, differente.* — Dissimilior, dissimillimus.
Dissimilĭter. *avv.* Liv. *Dissimigliantemente, diversamente, differentemente.*
Dissimilitūdo, ĭnis. *f.* Cic. *Dissimilitudine, dissimiglianza, differenza.*
Dissimulamēntum, i. *n.* Apul. *Dissimulazione, finzione.*
Dissimulānter. *avv.* Cic. *Dissimulatamente, fintamente, simulatamente.*
Dissimulantĭa, æ. *f.* Cic. *Dissimulazione, simulazione.*
Dissimulātim. *avv.* Quint. V. Dissimulanter.
Dissimulatĭo, ōnis. *f.* Cic. *Dissimulazione, simulazione, finzione.* — Veg. *Negligenza.* — Quint. *Ironia (fig. rettorica).*
Dissimulātor, ōris. *m.* Sall. *Dissimulatore, simulatore, infingitore, finto.*
Dissimulātus, a, um. *part.* Ter. *Dissimulato, simulato, finto.* V. Dissimulo.
Dissimŭlo, as, avi, atum, are. *a.* 1. Cic. *Dissimulare, simulare, fingere, infingersi, far sembiante.* — Dissimulans, dissimulaturus, dissimulandus.
Dissipabĭlis, e. Cic. *Dissipabile, che si può dissipare.*
Dissipatĭo, onis. *f.* Cic. *Dissipazione, dissipamento, dissoluzione.*
Dissipātus, a, um. *part.* Cic. *Dissipato, disperso, sbrancato, sparso, disteso, disordinato.* V. Dissipo.
Dissĭpo, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Dissipare, disperdere, distruggere:* Ignis cuncta dissipat. Cic. *Il fuoco tutto distrugge.* —2— *Dissipare, disperdere, sbaragliare:* Dissipare hostes. Cæs. *Sbaragliare i nemici.*—3— *Spargere, divulgare:* Te dissiparunt periisse. Cic. *Avevano divulgato, sparso voce te esser morto.* — Dissipans, dissipandus.
Auras dissipat hasta: *l'asta rompe l'aria.* Animum censent dissipari: *pensano che l'anima si distrugga.* Patrimonium dissipare: *dissipare il patrimonio.* Ignis totis se dissipavit castris: *il fuoco si sparse per tutto l'accampamento.*
Dissĭtus, a, um. *part.* Lucr. *Sparso, disseminato.* V. Dissero. — Apul. *Distante, lontano.*

Dissociabĭlis, e. Tac. *Incompatibile, che non può unirsi, contrario.* — Hor. *Separante, dividente, divisore.*
Dissociatĭo, onis. *f.* Plin. *Ripugnanza, contrarietà, incompatibilità.* — Tac. *Divisione, separazione.*
Dissociātus, a, um. *part.* Cic. *Separato, staccato, diviso.* V. Dissocio.
Dissocĭo, as, are. *a.* 1. Cic. *Scompagnare, separare, disunire, dividere.*
Dissolubĭlis, e. Cic. *Dissolubile, atto ad esser disciolto.*
Dissolvo, is, sōlvi, ūtum, ere. *a.* 3. —1— *Dissolvere, disciogliere, disciorre, disunire, slegare, sciogliere:* Facile est apta dissolvere. Cic. *È facil cosa disciorre le cose unite.* —2— *Dissolvere, sciogliere, fondere, distemperare, stemperare:* Fulmen dissolvit æs. Lucr. *Il fulmine fonde il bronzo.* —3— *Dissolvere, disfare, distruggere:* Tempestas dissolvit naves. Phædr. *La tempesta distrugge, rompe le navi.* —4— *Dissolvere, sciogliere, scomporre:* Dissolvere cohortem, societatem. Cic. *Sciogliere una coorte, una società.* —5— *Solvere, pagare:* Militibus pecuniam dissolvit. Cæs. *Pagò denaro a' soldati.* — Dissolvens, dissolvendus.
Dissolvere religiones, judicia publica, invidiam criminis: *annullare i giuramenti, i pubblici giudizi, distruggere l'odiosità d'un delitto.* Ea quæ reperiunt, non possunt dissolvere. Cic. *Non possono sciogliere i sofismi, che inventano.* Obsecro, dissolve me. Plaut. *Di grazia, sbrigami, lasciami andare.* Dissolvere damna, pœnam, vota: *pagare i danni, il fio, sciogliere il voto.* Dissolvere dolorem capitis: *dissipare, mandar via il dolor di capo.* Senectus plerosque dissolvit. Sall. *I più muoion vecchi.*
Dissolūte. *avv.* Cic. *Negligentemente, debolmente, fiaccamente, rimessamente.*
Dissolute vendere, *vendere a bassissimo prezzo.* Dissolute dicere: *parlare sconnesso.*
Dissolutĭo, onis. *f.* —1— *Dissoluzione, disfacimento, scioglimento, o separazione delle parti:* Mors est dissolutio naturæ. Cic. *La morte è disfacimento della natura.* —2— *Dissoluzione, distruzione, disperdimento:* Hæc lex est, an legum omnium dissolutio? Cic. *È legge questa, o non piuttosto la distruzione di ogni legge?* —3— *Mollezza, debolezza, fiacchezza, languore:* Hæc non est quies, sed animorum dissolutio. Cic. *Questa non è quiete, ma mollezza d'animo.* —4— *Soluzione, scioglimento, risposta:* Dissolutionem criminum ab oratore quærere. Cic. *Chiedere all'oratore la risposta alle accuse.* —5— Cic. *Scollegamento delle parti del discorso, asindeto (fig. rett.).*
Dissolūtus, a, um. *part.* Cic. *Dissoluto, sciolto, disciolto, disfatto, distemperato, pagato.* V. Dissolvo. — *Agg.* —1— *Troppo indulgente, negligente, non curante, scioperato:* Dissolutus in re familiari. Cic. *Scioperato ne' suoi affari.* Non dissoluta sit comitas. Quint. *Non sia la cortesia troppo indulgente.* —2— *Molle, rilassato, effeminato:* Maluit crudelis, quam dissolutus videri. Cic. *Volle piuttosto sembrar crudele, che molle.* —3— *Dissoluto, licenzioso, disonesto, sregolato, scapestrato:* Adolescens perditus ac dissolutus. Cic. *Giovane perduto e disonesto.* — Dissolutior, dissolutissimus.
Dissoluta oratio: *orazione sconnessa.*
Dissŏno, as, avi, atum, are. *n.* 1. Col. *Dissonare, discordare.* — Dissonans.
Dissŏnus, a, um. Liv. *Dissono, dissonante, discordante.*
Dissors, ortis. Ovid. *Dissimile, di diversa natura.*
Gloria dissors ab omni milite. Ovid. *Gloria, a cui non prende parte alcun soldato.*
Dissortĭo. V. Disertio.
Dissuadĕo, es, uāsi, uāsum, ere. *a.* 2. Cic. *Dissuadere, sconsigliare, sconfortare, stornare, distornare, distorre.* — Dissuadens, dissuasurus, dissuadendus.
Dissuasĭo, ōnis. *f.* Cic. *Dissuasione, il dissuadere.*
Dissuāsor, ōris. *m.* Cic. *Distoglitore, che distoglie, che dissuade.*
Dissuavĭor, aris, ari. *d.* 1. Cic. *Baciare, dar baci.*
Dissulcus, i. (porcus) Fest. *Porco, che ha le setole divise sul capo.*
Dissulto, as, avi, atum, are. *n.* 1. Virg. *Tremare, tremolare, traballare, saltellare.* — Dissultans.
Dissŭo, is, ŭi, ūtum, ere. *a.* 3. Cic. *Discucire, scucire.* — Dissuendus.
Censent magis decere sensim amicitias dissuere, quam repente præscindere. Cic. *Pensano che cotali amicizie si debbano a poco a poco piuttosto discucire, che incontanente tagliare.*
Dissŭpo. V. Dissĭpo.
Dissūtus, a, um. *part.* Ovid. *Discucito, scucito.* V. Dissuo.
Dissyllăbus. V. Disyllăbus.
Distabĕo, es, ŭi, ere. *n.* 2. Fest.) *Di-*
Distabesco, is, ere. *n.* 3. Cat.)

struggersi, struggersi, disfarsi, consumarsi.

Distædet, ebat, ere. *impers.* 2. Plaut. *Rincrescere, annojarsi.*

Distæsus. V. Distīsus.

Distans, antis. *part. pres.* Cic. *Distante.* — V. Disto. — *Agg. Lontano, differente, dissimile, diverso.*

Distantĭa, æ. *f.* Plin. *Distanza, lontananza.* — Cic. *Differenza, diversità.*

Distendo, is, di, ensum *e* entum, ere. *a.* 3. —1— *Distendere, stendere, allargare, dilatare:* Distendere aciem. Cæs. *Distendere le schiere.* —2— *Empire:* Distendunt nectare cellas. Virg. *Empiono di nettare le celle.* — Distendens.

Intendunt distendere ducem. Virg. *Metton cura ad ingrassare il loro re.* Consules diversis itineribus profecti, distenderant curas hominum. Liv. *I consoli partendosi per diversa strada, avevano distratto le congetture degli uomini.* Distendit ea res Samnitium animos. Liv. *Questa cosa mise li Sanniti in dubbio.*

Distensus. V. Distentus, a, um.

Distentĭo, onis. *f.* Cels. *Distensione, estensione, allargamento, stendimento, stiratura.*

Distento, as, are. *a.* 1. Virg. *Distendere, allargare.*

Distentus, a, um. *part.* Virg. *Disteso, steso, allargato, pieno.* V. Distendo. — *Occupato, distratto.* V. Distineo.— Distensior, distensissimus.

Distentus, us. *m.* Plin. *Gonfiamento.*

Disterminātor, oris. *m.* Apul. *Che separa, che divide, divisore.*

Disterminātus, a, um. *part.* Plin. *Diviso, separato.* V. Distermino.

Distermĭno, as, avi, atum, are. *a.* 1. Cic. *Separare, dividere.*

Distermĭnus, a, um. Sil. *Separato, distante.*

Disterno, is, strāvi, stratum, ere. *a.* 3. Apul. *Distendere, stendere.*

Distěro, is, trīvi, ītum, ere. *a.* 3. Cat. *Tritare, pestare, minuzzare.*

Distĭchon, i. *n.* Mart. *Distico (unione d'un verso esametro, e d'un pentametro).*

Distĭchum horděum. Pliu. *Orzo che ha spiche di due ordini di grani.*

Distillarĭus, ii. *m.* Sen. *Distillatore, colui che distilla.*

Distillatĭo, onis. *f.* Plin. *Distillazione, distillamento.* — Cels. *Flussione, catarro.*

Distīllo, as, avi, atum, are. *n* 1. Virg. *Distillare, disgocciolare, gocciare, trapelare.* — Distillans.

Distimŭlo. V. Destimulo.

Distincte. *avv.* Cic. *Distintamente, ordinatamente, chiaramente.* — Distinctius.

Distinctĭo, ōnis. *f.* Cic.) *Distinzione,*
Distinctus, us. *m.* Tac.) *divisione, differenza.* — Quint. *Interpunzione, puntatura, punteggiamento.*

Distinctus, a, um. *part.* Cic. *Distinto, separato, segnato, notato, variato, ornato, punteggiato.* V. Distinguo.— Distinctior.

Distiněo, es, ŭi, entum, ere. *a.* 2. —1— *Tener lontano, separare, allontanare:* Legiones ab impedimentis maximum flumen distinebat. Cæs. *Un grossissimo fiume separava le legioni dalle bagaglie.* —2— *Occupare, trattenere:* Poteris colligere quanta occupatione distinear. Cic. *Potrai raccogliere da quanti lavori io sia occupato.* —3— *Dividere, far dissentire, far discordare:* Duæ senatum distinebant sententiæ. Liv. *Due pareri dividevano il senato.* —4— *Impedire, ritardare;* Civitas quæ victoriam Galliæ distinebat. Cæs. *Città che ritardava la vittoria della Gallia.* —5— *Tener fermo, trattenere, legare:* Tigna fibulis ab extrema parte distinebantur. Cæs. *Le travi all' estremità erano trattenute da chiavi.* — Distinendus.

Distinere pacem. Cic. *Impedire la pace, mettere ostacolo alla pace.* Distinendæ hostium manus causa. Cæs. *Per distrarre le forze nemiche.*

Distinguo, is, inxi, inctum, ere. *a.* 3. —1— *Distinguere, separare, scevrare, differenziare:* Vera a falsis distinguere. Cic. *Distinguere il vero dal falso.* —2— *Ornare, adornare:* Gemmarum nitor distinguit aurum. Sen. *Lo splendore delle gemme adorna l'oro.* Sententiis orationem distinguere. Cic. *Metter sentenze nel discorso, ossia abbellirlo, adornarlo di sentenze.* —3— *Distinguere, discernere, ravvisare:* An tu civem ab hoste non animo factisque distinguis? Cic. *Non distingui tu un cittadino dal nemico all'animo, ai fatti?* — Distinguens.

Insignibus suis distingui. Tac. *Esser riconosciuto, ravvisato alle proprie divise.* Vocem distinguere lingua: *articolar le parole.* Distinguere orationem: *punteggiare il discorso, ed anche leggerlo a punti, secondo il punteggiamento.* Acu distinguere telam. Sen. *Ricamare la tela.* Curas carmine distinguere. Plin. *Interrompere le cure coi versi.* Tabula distinguitur unda. Juv. *Un' assicella il divide dal*

mare. Dies pulchro distinguitur ordine rerum. Juv. *Il giorno si scomparte in bell'ordine.*

Distīsus, a, um. Fest. *Cui è rincresciuto.*

Distīto, as, are. *n.* 1. Col. *Distare, esser distante, esser lontano.*

Disto, as, are. *n.* 1. —1— *Distare, esser distante, discosto, lontano:* Quæ pedibus octoginta inter se distarent. Cæs. *Le quali distavano fra loro ottanta piedi.* —2— *Esser lontano (riferito a tempo):* Zeusis et Parrhasius non multum ætate distant. Quint. *Zeusi e Parrasio non sono molto lontani di epoca fra loro.* —3— *Esser differente, esser diverso, correr divario:* Hominum vita distat a vita bestiarum. Cic. *Tra la vita degli uomini e degli animali corre divario.*

Nihil distat, stultitia ne erret, an ira. Hor. *Non c'è divario, se egli pecca per stoltezza, o per ira.*

Distorquĕo, es, torsi, torsum, ere. *a.* 2. —1— *Distorcere, storcere:* Distorquere oculos. Hor. *Storcere gli occhi.* —2— *Cruciare, tormentare:* Novo quæstionis genere distorsit. Svet. *Con nuova maniera di tormenti lo cruciò.* — Distorquens.

Distorsĭo, onis. *f.* Cic. *Storcimento, storcitura, scontorcimento.*

Distortor, ōris. (legum) *m.* Ter. *Storcileggi, chi male interpreta le leggi.*

Distortus, a, um. *part.* Hor. *Distorto, storto, contraffatto.* — Cic. *Stentato, stiracchiato.* V. Distorqueo. — Distortior, distortissimus.

Distractĭo, onis. *f.* Cic. —1— *Distraimento, separazione, distaccamento:* Non vidit distractione animorum discerpi Deum. Cic. *Non s'accorse, che col separamento delle anime veniva smembrato Dio.* —2— *Vendita:* Distractio fundi. Cod. *Vendita di un fondo.* —3— *Opposizione, contrarietà:* Summa nobis cum tyrannis distractio est. Cic. *Abbiamo somma contrarietà a' tiranni.*

Distractor, oris. *m.* Cod. *Venditore.*

Distractus, a, um. *part.* Cic. *Distratto, staccato, diviso, occupato, alienato, venduto.* V. Distraho. — Distractior, distractissimus.

Distractus, us. *m.* Cod. *Scioglimento, annullamento di contratto.*

Distrăho, is, axi, actum, ere. *a* 3.—1— *Distrarre, distraere, tirare verso parti contrarie:* Membra alicujus divellere, atque distrahere. Cic. *Strappare e distrarre le membra d'alcuno.* —2— *Separare, dividere, staccare:* Distrahi a complexu suorum. Cic. *Esser staccato dalle braccia dei suoi.* — 3 — *Distrarre, distogliere, storre, svagare:* Distrahit animum librorum multitudo. Sen. *La copia dei libri distrae l'animo.* —4— *Dissolvere, sciogliere:* Quæ sententia omnem distrahit societatem. Cic. *La quale opinione dissolve tutta la società.* —5— *Dissipare, disperdere:* Careo multis, quos fuga distraxit. Cic. *Son privo di molti, che la fuga disperse.* —6— *Alienare, vendere:* Ægrius distrahebant agros. Tac. *Più di mala voglia vendevano i campi.* — Distrahens, distrahendus.

Vallum distrahere: *abbattere, toglier di mezzo lo steccato.* Distrahere alicui genas: *strappargli le gote.* Distrahere voces: *pronunciare le vocali senza dittongo.* Distrahor: *sono in sospeso, sono in fra due.* Distrahere controversias: *comporre le liti.* Distrahere hostem: *divertire l'attenzione del nemico.* Distrahi fama: *aver tristo nome.*

Distrātus, a, um. *part.* Apul. *Steso, disteso.* V. Disterno.

Distribŭo, is, ŭi, ūtum, ere. *a.* 3. Cic. *Distribuire, compartire, dividere, spartire.* — Distributurus, distribuendus.

Distribūte. *avv.* Cic. *Distributivamente, partitamente, distintamente.* — Distributius.

Distributĭo, ōnis. *f.* Cic. *Distribuzione, distribuimento, compartimento, divisione, ed anche Distribuzione (fig. rett.).*

Distribūtor, ōris. *m.* Apul. *Distributore, distribuitore, partitore.*

Distribūtus, a, um. *part.* Cic. *Distribuito, partito, diviso.* V. Distribuo.

Districte *avv.* Plin. *Severamente, rigorosamente.*

Districtĭo, onis. *f.* Cod. *Difficoltà, angustia, impedimento.*

Districtus, a, um. *part.* Cic. *Distretto, stretto, imbrandito, impugnato, occupato, angustiato.* V. Distringo. — *Agg. Distretto, rigoroso, severo.* — Districtior, districtissimus.

Districtus mihi videris esse. Cic. *Mi pare vederti infra due, indeciso.*

Distringo, is, inxi, ictum, ere. *a.* 3. —1— *Distringere, stringere:* Ad distringendam libertatem. Sen. *A stringere confidenza, amicizia.* —2— *Imbrandire, impugnare, stringere:* Confestim gladium distrinxit. Cic. *Subito impugnò la spada.* —3— *Tritare, stritolare, sminuzzare:* Exiguum thymi super lac distringito. Col. *Sminuzza un po' di timo sul latte.* —4—

Distogliere, distrarre, divertire: Anibalem mittendum in Africam ad distringendos Romanos. Liv. *Dovevsi mandare Annibale in Africa a divertire le forze de' Romani* —5— *Stringere, occupare*: Cura rusticos distringit. Plin. *Le cure stringono l'agricoltore.* — Distringens, distringendus.

Distringere frontem. Quint. *Sfrontarsi, farsi sfacciato.*

Distrunco, as, are. *a.* 1. Plaut. *Stroncare, troncare.*

Disturbatĭo, ōnis *f.* Liv. *Distruzione, abbattimento, rovina.*

Disturbātus, a, um. *part.* Cic. *Distrutto, abbattuto, rovinato, demolito.* V. Disturbo.

Disturbo, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Demolire, rovinare, abbattere, distruggere*: Disturbare porticum. Cic. *Demolire il portico.* —2— *Disturbare, interrompere, frastornare, impedire*: Disturbat humanæ vitæ societatem. Cic. *Disturba la civile comunanza.* — Disturbans, disturbaturus, disturbandus.

Disturpo. V. Turpo.

Disulcus. V. Dissulcus.

Disyllăbus, a, um. Quint. *Dissillabo, di due sillabe.*

Ditātus, a, um. *part.* Cic. *Arricchito.* V. Dito.

Ditesco, is, escere. *n.* 3. Lucr. *Arricchirsi.*

Dithyrambĭcus, a, um. Cic. *Ditirambico, di ditirambo.*

Dithyrambus, i. *m.* Hor. *Ditirambo (poesia in onore di Bacco).*

Ditĭo, onis. *f.* Cic. *Dizione, giurisdizione, dominio, imperio, signoria.*

Ditĭor, ditissimus, ditis. V. Dis.

Ditissĭme. *avv.* Apul. *Ricchissimamente.*

Ditĭus. *avv.* Stat. *Più riccamente.*

Dito, as, avi, atum, are. *a.* 1. Liv. *Arricchire, render ricco.*

Diu. *avv.* —1— *Di giorno*: Noctu et diu. Plaut. *Di notte e di giorno.*—2— *Lungo tempo*: Sæpe, ac diu jacuit. Cic. *Giacque spesso e lungo tempo.* —3— *Da gran tempo, da lungo tempo indietro, molto tempo fa, da lunga pezza*: Copias diu comparabant. Cic. *Da lunga pezza allestivano le schiere.* — Diutius, diutissime.

Satis diu vixi: *vissi abbastanza.* Nimis diu: *troppo a lungo.* Jam diu: *da molto tempo, già tempo.* Jam diu est cum: *è da gran tempo che.* Haud diu est: *non è molto, non è gran tempo.* Diutius anno: *più di un anno.*

Diva, æ. *f.* Virg. *Dea, Iddia.*

Divaricātus, a, um. *part.* Vitr. *Allargato.* V. Divarico.

Divarĭco, as, avi, atum, are. *a.* 1. Cic. *Stendere, distendere, allargare.*

Divello, is, velli e vulsi, vulsum, vellere. *a.* 3. —1— *Divellere, diverre, svellere, sverre, sbarbare, dibarbicare, spiantare*: Ramum trunco divellere. Ovid. *Svellere il ramo dal tronco.* —2— *Svellere, divellere, staccare, separare, strappare, dividere*: Divellere liberos a parentum complexu. Sall. *Strappare i figli dal seno de' genitori.* — 3 — *Sbranare, lacerare, fare in pezzi*: Non potui divellere corpus. Virg. *Non potei sbranare il corpo* —4— *Togliere, frastornare, impedire*: Divellit somnos cura. Hor. *Le cure frastornano i sonni.* — Divellens.

Vulnus manibus divellit: *colle mani squarciò bende e ferite.* Divellere affinitatem, amicitiam: *troncare la parentela, l'amicizia.* Divellor dolore: *scoppio dal dolore.*

Divendĭtus, a, um. *part.* Tac. *Venduto.* V. Divendo.

Divendo, is, dĭdi, dĭtum, ere. *a.* 3. Cic. *Vendere.*

Diverberatus, a, um. *part.* Curt. *Battuto, percosso.* V. Diverbero.

Diverbĕro, as, avi, atum, are. *a.* 1. Virg. *Battere, percuotere, fendere.*

Diverbĭum, ii. *n.* Liv. *Diverbio, dialogo, discorso fra due o più persone.*

Diverro. V. Deverro.

Diverse. *avv.* Sall. *Diversamente, variamente, in diverse parti.* — Diversius, diversissime.

Diversĭtas, atis. *f.* Plin. *Diversità, varietà, differenza.*

Diversĭto. V. Deverto

Diversor. V. Deversor.

Diversor, aris. V. Deversor, aris.

Diversoriŏlum, i. *n.* Cic. *Alberguccio, alberghetto, piccolo albergo.*

Diversorĭum, ii. *n.* Cic. *Diversorio, albergo, ospizio, alloggio, ed anche rifugio, scampo.*

Diversorĭus, a, um. Plaut. *Da alloggio, da albergo.*

Diversus, a, um. *part.* Virg. *Volto, voltato, spinto, cacciato in diverse parti.* V. Diverto. — *Agg.* —1— *Lontano, opposto, contrario (parlando di luogo)*: Loca disjunctissima, maximeque diversa. Cic. *Luoghi separatissimi, e del tutto opposti.* —2— *Diverso, vario, dissimile, differente*: Varia et diversa studia. Cic. *Varii e differenti studii.* — 3— *Varii, più persone*: Ea a diversis emebantur.

Cic. *Quelle cose erano da varii comprate.* — Diversior, diversissimus.

Quæ mente agitavi, omnes jam antea diversi audistis. Sall. *I disegni che ho immaginato, voi tutti, quando l'uno, e quando l'altro, già sentiste.* Cur diversus abis? Virg. *Perchè mi vai così lontano?* Numidos diversos fugere: *i Numidi quà ,e là fuggire.* Diverso terrarum distineri. Tac. *Essere trattenuto in paesi lontani.* Etiam quorum diversa oppida tamen obvii: *gli furono incontro anche gli abitanti delle città fuor di strada.* Certa cum illo, quia a te totus diversus est: *disputa con lui, che è di parere affatto opposto al tuo.* Diversa acies: *esercito nemico.* In diversum: *in contrario, in parti opposte, in modo differente.* E diverso: *al contrario.* E diverso quam: *al contrario di quello che.*

Diverticŭlum, i. *n.* —1— *Diverticolo, viottolo*: Dum solitudines persequeris, quæ diverticula petisti? Cic. *Mentre trascorrevi per deserti, quai viottoli battesti?* —2— *Albergo, osteria, alloggio*: Ubi ad diverticulum veni. Ter. *Quando giunsi all' albergo.* —3— *Diverticolo, sotterfugio, pretesto*: Ne diverticula peccatis darentur. Cic. *Perchè non si concedessero sotterfugi al delitto.* —4— *Diverticolo, digressione*: Ut legentibus diverticula amœna quærerem. Liv. *Per procurare piacevoli digressioni al lettore.*

Diverto, is, ti, sum, ere. *a.* e *n.* 3. Divertor, eris, versus, verti. *d.* 3. —1— *Divertire, andar giù di via, torcere, voltare il suo cammino*: Ad Terentiam salutatum diverterat. Cic. *Aveva divertito dal suo cammino per andare a salutare Terenzia.* —2— *Andare ad albergare, ad alloggiare, a dimorare*: Se divertisse Marsiliam. Cic. *Egli essere andato a dimorare a Marsiglia.* —3— *Digredire, far digressione*: Sed redeamus ad illud, unde divertimus. Cic. *Ma torniamo là, onde digredimmo.* —4— *Divertire, distrarre, distogliere*: Comites tentaverunt divertere Magnum hortatu: Lucan. *I compagni si provarono distogliere Pompeo colle esortazioni.* — Divertens, diversurus.

Divertere via: *sviarsi.* Inferior virtute, divertor ad artes. Ovid. *Inferiore di coraggio, ricorro alle arti.* Divertere a schola: *allontanarsi dalla scuola.* Divertere domum, ad domum: *andare a casa.* Divertunt mores virgini, ac lupæ. Plaut. *Sono diversi i costumi d'una vergine, e di una meretrice.*

Dives, ĭtis. *m.* e *f.* —1— *Ricco, dovizioso, che ha ricchezze*: Non modo divites, sed etiam inopes existimandi sunt. Cic. *Non si devono rispettare solo i ricchi, ma anche i poveri.* —2— *Ricco, abbondante, copioso, fertile*: Dives pecoris. Virg. *Ricco di armenti.* Dives agris. Hor. *Ricco di campi.* —3— *Pregiato, prezioso*: Marmore dives opus. Ovid. *Opera pregiata per marmi.* — Divitior, divitissimus.

Dives lingua, ager, vena, spes: *lingua faconda, campo, ingegno fertile, larga speranza.*

Divexo, as, avi, atum, are. *a.* 1. Cic. *Vessare, tribolare, molestare, travagliare, tormentare, malmenare.*

Dividĭa, æ. *f.* Plaut. *Travaglio, molestia, noja.*

Dividicŭla orum. *n. pl.* Fest. *Serbatoi d'acqua.*

Divĭdo, is, ĭsi, ĭsum, ere. *a.* 3. —1— *Dividere, partire*: Vicus in duas partes dividitur. Cæs. *La borgata è divisa in due parti.* —2— *Dividere, disgiungere, staccare, separare*: Via longa procul nos dividit. Virg. *Una lunga strada ci separa.* —3— *Spaccare, fendere*: Et mediam ferro frontem dividit. Virg. *Col ferro gli spacca per mezzo la fronte.* —4— *Dividere, distribuire, scompartire*: Tabulas illas divisi totæ Italiæ. Cic. *Distribuii a tutta Italia quelle scritture,* —5— *Dividere, distinguere, discernere*: Nos legem bonam a mala dividere possumus. Cic. *Noi possiamo distinguere una buona da una trista legge.* — Dividens, divisurus, dividendus.

Dividere muros: *aprir le mura.* Gemma quæ dividit aurum: *gemma legata in oro.* Copias hiematum divisit: *distribuì i soldati ne' quartieri d'inverno.* Dividere carmina cithara: *alternar carmi a suon di cetera.* Animum nunc huc, nunc dividit illuc. Virg. *Ondeggia in mille dubbi.* Dividere preces ventis: *pregare indarno.*

Dividuĭtas, atis. Cod. V. Divisio.

Divĭdus. V. Divisus.

Dividŭus, a, um. Cic. *Divisibile, separabile.* — Hor. *Diviso, separato.*

Divinatĭo, onis *f.* Cic. — 1 — *Divinazione, divinamento, indovinamento,* —2— *Elezione, scelta dell'accusatore.*

Divinātus, a, um *part.* Ovid. *Indovinato.* V. Divino.

Divīne. *avv.* Cic. *Indovinando.* — Quint. *Divinamente.*

Divinipŏtens, entis. Apul. *Potente in divinazione.*
Diviniscĭens, entis. Apul. *Perito in divinazione.*
Divinĭtas, atis. *f.* —1— *Divinità, deità, natura, essenza divina:* Tribuit menti divinitatem. Cic. *Attribuisce alla mente la divinità, cioè crede la mente esser di divina natura.* —2— *Divinità, sopraccellenza, somma perfezione:* Theophrastus divinitate loquendi nomen invenit. Cic. *Teofrasto ebbe nome dalla divinità della sua favella.* —3— *Divinità, facoltà d'indovinare:* Divinitate cernere quæ sint futura. Cic. *Per divinità veder l'avvenire.*
Divinĭtus. *avv.* Virg. *Divinamente, da Dio, dal cielo.*
Divīno, as, avi, atum, are. *a.* 1. Cic. *Divinare, indovinare, predire il futuro, vaticinare.* — Divinans.
Divīnus, i. *m.* Cic. *Indovino, divinatore.*
Divīnus, a, um. —1— *Divino, di Dio, che appartiene alla divinità:* Divina bonitas erga homines. Cic. *La bontà di Dio verso gli uomini.* —2— *Divino, singolare, eccellente, perfetto:* Singularis et divina vis ingenii. Cic. *Tempra singolare e divina d'ingegno.* —3— *Divino, indovino, profetico:* Imbrium divina avis. Hor. *Uccello indovino di pioggia.* — Divinior, Divinissimus.
Res divinæ: *preghiere, sacrifizii.* Divina scelera: *sacrilegi.* Divina verba: *parole sacramentali, misteriose.* Divina domus. Phœdr. *La famiglia degli Augusti.*
Divīse. *avv.* Gell.) *Divisamente, separatamente.*
Divīsim. *avv.* Apul.)
Divisĭo, onis. *f.* Cic. *Divisione, dividimento, separazione.* — Cod. *Distribuzione.*
Divīsor, oris. *m* Cic. *Divisore, divid itore, distributore.*
Divisūra, æ. *f.* Plin. *Divisura, divisione, spartimento.*
Divīsus, a, um. *part.* Cic. *Diviso, spartito, distribuito, separato.* V. Divido. — Divisior.
Divīsus, us. *m.* Liv. *Divisione, scompartimento.*
Divitatĭo, onis. *f.* Petr. *Arricchimento, lo arricchire.*
Divitĭa, æ. *f.* Non.) —1— *Divizie,*
Divitĭæ, arum. *f.pl.*Cic.) *dovizia, ricchezza:* Affluere divitiis. Cic. *Abbondare nelle ricchezze.* —2— *Dovizia, abbondanza, copia, fertilità:* Divitias ejus ingenii perspexi. Cic. *Vidi quanta copia d'ingegno avesse colui.* Divitiæ soli. Plin. *Fertilità del terreno.*
Orbis terrarum divitias accipere nolo pro caritate patriæ. Nep. *Non scambio l'amor della patria con tutto l'oro del mondo.*
Divĭto, as, are. *a.* 1. Gell. *Arricchire, far ricco.*
Dium, ii. *n.* Varr. *Aria, cielo.* Sub dio, sub divo, sub divum: *ad aria aperta, a cielo scoperto.*
Divortĭum, ii. *n.* —1— *Sentiero, tragetto, via fuor di mano:* Objiciunt se se ad divortia nota. Virg. *Si schierano sui noti sentieri.* —2— *Divorzio (separazione tra marito e moglie):* Valeria divortium sine causa fecit Cic. *Valeria fèce divorzio senza ragione.*
Divortia aquarum: *divorzii delle acque, ossia lo spartirsi che fanno le acque sui monti.* Arctissimum divortium inter Europam, Asiamque. Tac. *Piccolo stretto di mare fra l'Europa, e l'Asia.*
Diuretĭcus, a, um. Pall. *Diuretico. che ha facoltà di muovere l'orina.*
Diurno, as, are, *n.* 1. Gell. *Vivere lungamente.*
Diurnum, i. *n.* Sen. *Paga, vitto di un giorno.* — Diurna, orum. *Diario, effemeridi, giornale (registro de' fatti giornalieri).*
Diurnus, a, um. —1— *Diurno, del giorno:* Diurni et nocturni labores. Cic. *Lavori diurni e notturni.* —2— *Diurno, diurnale, quotidiano, d'ogni giorno, giornaliero:* Cogitatio diurna. Cic. *Pensiero d'ogni giorno.*
Dīus, a, um. Virg. *Divino.*
Dium fulgur: *il fulmine di Giove.* Dium profundum: *il mare.*
Diutīne. *avv.* Plaut.) *A lungo, per*
Diutīno. *avv.* Apul) *lungo tempo.*
Diutīnus, a, um. Cic. *Diuturno, di lungo tempo, di lunga durata.*
Diutĭor, oris. Liv. *Più durevole, di più lunga durata, di più lungo tempo.*
Diutĭus.) V. Diu.
Diutissĭme.)
Diutŭle. *avv.* Gell. *Per qualche tratto di tempo.*
Diuturne. *avv.* Cic. *Diuturnamente, per lungo tempo.* — Diuturnius.
Diuturnĭtas, atis. *f.* Cic. *Diuturnità, lunga durata.*
Diuturnus, a, um. Cic. *Diuturno, lungo, di lungo tempo, di lunga durata.* Ovid. *Longevo, di lunga vita.* — Diuturnior, diuturnissimus.
Divulgātus, a, um. *part.* Cic. *Divulgato, divolgato, pubblicato, diffuso.* V. Divulgo.

Divulgo, as, avi, atum, are. *a.* 1. Cic. *Divulgare*, *divolgare*, *diffondere*, *pubblicare*. — Divulgandus.
Divulsus, a, um. *part.* Cic. *Divulso*, *staccato*, *svelto*, *divelto*, *stracciato*, *lacerato*. V. Divello.
Divum. V. Dium.
Divus, a, um. Virg. *Divo*, *divino*.
Divus, i. *m.* Hor. *Dio*, *Iddio*.

DO

Do, as, dedi, atum, are. *a.* 1. —1— *Dare;* Nolite dare lætitiam gloriantibus. Cic. *Non vogliate dare diletto agli orgogliosi.* — 2 — *Dare*, *concedere*, *permettere;* Dare alicui prætoris potestatem, honorem. Cic. *Concedere ad alcuno la potestà*, *l' onore della pretura.* —3— *Dare*, *produrre*, *portare*: Dant arbuta silvæ. Virg. *Le selve producono corbezzoli.* —4— *Dire*, *esporre*, *narrare*: Iste Deus qui sit da, Tityre, nobis. Virg. *Dicci*, *o Titiro*, *chi sia questo tuo Dio.*—5— *Offrirsi*, *presentarsi:* Det mihi se. Ovid. *Mi si presenti.* Dare se in conspectum populi. Cic. *Presentarsi al cospetto del popolo.* —6— *Dare*, *attribuire*, *ascrivere*, *imputare*: Id alteri crimini dabis, quod ipse fecisti? Cic. *Ascriverai altrui a delitto ciò che hai fatto tu stesso?* —7— *Cacciare*, *spingere*: Hostes dat in fugam. Cæs. *Caccia in fuga i nemici.* —8— *Dare*, *apportare*, *arrecare*: Dare alicui dolorem. Cic. *Arrecar dolore ad alcuno.* —9— *Darsi*, *applicarsi*: Socrates, quam se cumque partem daret, omnium fuit facile princeps. Cic. *Socrate*, *a qualunque parte del sapere si applicasse*, *di leggieri sorpassò tutti.* — 10 — *Dare*, *affidare*: Da te homini, complectetur. Cic. *Affidati a costui*, *ti avrà per suo.* —11— *Dare*, *produrre:* Dedit ampla ruinam domus. Virg. *La gran casa diede ruina*, *cadde in ruina.* — 12 — *Dare*, *mostrare*, *indicare*, *palesare:* Da mihi ex istis aratoribus unum, qui dicat etc. Cic. *Mostrami uno di questi aratori*, *che dica*, *ecc.* — D. D. D. *vale* dare, donare, dicare, *formola usata nel consacrare monumenti.* — Duim, is, it, *invece di* dem, es, et. Duitor, *invece di* dator. Dano, is, unt, am, *invece di* do, as, ant, dabo. Dane, *invece di* das ne. — Dans, daturus, dandus.

Dare alicui litteras: *scrivere lettere ad alcuno.* Discedens ad te aliquid dabo. Cic. *Partendo ti scriverò qualche riga.* Dare aliquem in custodiam, ad supplicium: *mettere alcuno in carcere*, *mandarlo al supplizio.* Dare se in fugam, o fugæ, in viam, ad lenitatem, jucunditati, doctrinæ: *darsi alla fuga*, *mettersi in viaggio*, *piegarsi a clemenza*, *sollazzarsi*, *darsi allo studio.* Dare pœnas: *pagare il fio.* Si vivo, adeo exornatum dabo, adeo depexum, etc. Ter. *Se vivo*, *lo acconcerò*, *lo pettinerò per modo che ecc.* Sic datur, siquis herum spernit. Plaut. *Così si tratta lo schiavo*, *che non rispetta il padrone.* Dederat comam diffundere ventis: *aveva lasciata la chioma sparsa ai venti.* Dare diem: *assegnare il giorno.* Paucis dabo: *dirò in poche parole.* Hæc deambulatio me ad languorem dedit. Ter. *Questo passeggio mi arrecò languore.* Dato hoc, dandum erit illud: *concesso questo*, *si concederà anche quello.* Dare aliquem præcipitem: *mandarlo a precipizio.* Dare aliquid auribus alicujus: *dire una cosa per adulare alcuno.* Dare nomen militiæ, o ad militiam: *ascriversi alla milizia.* Ita secundum Messenios datum. Tac. *Pari giudizio fu pronunziato anche dei Messeni.* Dare symbolam, veniam: *Pagar la sua parte*, *perdonare.* Da, sodes, abs te: *di grazia*, *paga del tuo.* Malum, o malam rem alicui dare: *bastonarlo.* Dare vocem carentibus: *far parlare chi non ha voce*, *gli esseri inanimati*, *le cose.*
Dŏcĕo, es, cŭi, ctum, ere. *a.* 2. —1— *Insegnare*, *imparare*, *istruire*: Docere aliquem litteras. Cic. *Insegnare le lettere ad alcuno.* —2— *Mostrare*, *indicare*: Hæc doce, hæc profer, Plancium conscripsisse. Cic. *Questo mostraci*, *questo fa vedere*, *che Plancio abbia arrolato.* —3— *Insegnare*, *far apprendere:* Præmittit, qui de suo adventu doceant. Cæs. *Manda avanti persone*, *che informino del suo arrivo.* — Docens, docendus.

Male docet te mea facilitas: *la mia bontà ti avvezza male.* Vidi Baccum docentem carmina. Hor. *Vidi Bacco cantar carmi.* Quanti docet Pollio? *a qual prezzo tien scuola Pollione?* Docere aliquem equo, armis: *insegnare a cavalcare*, *ad armeggiare.*
Dochmius, i. *m.* Cic. *Piede di verso composto di un giambo e di un cretico.*
Docĭlis, e. Cic. *Docile*, *pieghevole*, *facile ad apprendere.* — Docilior.
Docĭlĭtas, ātis. *f.* Cic. *Docilità*, *pieghevolezza*, *facilità ad apprendere gli altrui insegnamenti.*

Docismus, i. *m.* Sen. ***Dimostrazione, prova, argomento.***

Docte. *avv.* Sall. ***Dottamente, sapientemente, eruditamente.***—Plaut. ***Prudentemente, cautamente, astutamente.***—Hor. ***Bene, peritamente.***—Doctius, doctissime.

Doctilŏquus, a, um. Var. ***Buon parlatore, che parla bene.***

Doctiuscŭle. *avv.* Gell. ***Con qualche dottrina.***

Doctor, ōris. *m.* Cic. ***Dottore, maestro, insegnatore, ammaestratore.*** Doctores fabularum, armorum: ***poeti, maestri di scherma.***

Doctrīna, æ. *f.*—1—***Dottrina, scienza, sapienza, sapere:*** Homo ornatus omni doctrina, ***uomo fornito d'ogni sapere.***—2—***Dottrina, insegnamento, ammaestramento:*** Illa non sunt mihi doctrina tradita. Cic. ***Quelle cose non ho io imparato per ammaestramento.***

Doctus, a, um. *part.* Cic. ***Instrutto, ammaestrato, addottrinato.*** V. Doceo. — *Agg.* —1— ***Dotto, perito, erudito, sapiente:*** Græci nostras litteras docti. Cic. ***I Greci dotti delle nostre lettere.*** —2— ***Prudente, accorto, astuto:*** Malus, calidus, doctus. Plaut. ***Cattivo, accorto, astuto.*** Doctus dolus. Plaut. ***Astuto inganno.***—Doctior, doctissimus.

Corpora docta tollerare imbres: ***corpi avvezzi a soffrire le pioggie.*** Doctus fandi, psallere: ***eloquente, perito al ballo.***

Docŭmen, ĭnis. *n.* Lucr.) —1— ***Docu-***
Documentum, i. *n.* Cic.) ***mento, ammaestramento, insegnamento:*** Ex quo documentum nos capere fortuna voluit. Cic. ***Da ciò volle fortuna, che noi prendessimo ammaestramento.***—2—***Saggio, indizio, pruova:*** Documentum fidei tradidere. Tac. ***Diedero pruova della loro fede.*** —3— Cod. ***Documento (scrittura, atti, e simili in pruova della verità).***

Documentum virtutis, scelerum: ***modello di virtù, di vizi***

Docus, i. *m.* Plin. ***Meteora, che appare in cielo in forma di trave splendente.***

Dodecathĕon, i. *n.* Plin. ***Dodecateone (pianta).***

Dodra, æ. *f.* Auson. ***Bevanda composta di nove ingredienti.***

Dodrans, antis. *m.* Cic. ***Dodrante, spitamo (misura che contiene nove oncie, o tre quarti dell' asse, o dodici digiti del piede, o del palmo).***

Dodrans horæ, jugeri. Plin. ***Tre quarti d'ora, tre quarti d'un jugero.*** Hæres ex dodrante. Nep. ***Erede di tre quarti del patrimonio.***

Dodrantālis, e. Plin.) ***Di un do-***
Dodrantarĭus, a, um. Cic.) ***drante, di tre quarti.***

Dogma, ătis. *n.* Cic. ***Dogma, domma, dottrina (principio stabilito in religione, o in scienza).***

Dogmatĭcus, a, um. Auson. ***Dogmatico, dommatico, che appartiene a dogma.***

Dolabella, æ. *f.* Col. ***Piccola ascia.***

Dolābra, æ. *f.* Col. ***Ascia, accetta.***

Dolabrātus, a, um. Cæs.) ***Asciato,***
Dolātus, a, um. *part.* Cic.) ***digrossato, pulito coll'ascia.*** V. Dolo. — Dolatus.

Dolāmen, ĭnis, *n.* Apul. ***L'asciare, il digrossare.***

Dolens, entis. *part pres. att.* Cic. ***Dolente.*** V. Doleo. — *Agg.* ***Doloroso, spiacevole, tristo.***

Dolenter. *avv.* Cic. ***Dolentemente, dolorosamente, con dolore.***

Dolentĭa, æ. *f.* Gell. ***Dolenza, dolore.***

Dolĕo, es, ŭi, ĭtum, ere. *n.* 2. Cic. ***Dolere, dolersi, sentir dolore, rammaricarsi, affliggersi.***—Dolens, doliturus, dolendus.

Dolebam enim cum viderem, etc.: ***poichè mi rammaricavo al vedere, che ecc.*** Hæc ego doleo: ***queste cose mi addolorano.*** Dolere ab oculis, oculos dolere: ***dolere gli occhi.*** Meritus doleri. Stat. ***Degno di pietà.*** Doleo dolorem tuum, o dolore tuo: ***m'affliggo del tuo dolore.*** Dolere vicem alicujus: ***affliggersi delle sciagure altrui.***

Doliāris, e. Plaut. ***Di botte.*** Doliare vinum. Cod. ***Vino di botte.*** Doliaris anus. Plaut. ***Vecchia grossa come una botte.***

Doliarĭum, ii. *n.* Cod. ***Cantina.***

Doliarĭus, ii. *m.* Plin. ***Bottajo.***—*Inscr. ant.* ***Cantiniere.***

Doliŏlum, i. *n.* Col. ***Botticina, botticino, botticella, botticello, piccola botte.***

Dolĭto, as, are. *n.* 1. Cat. ***Andarsi dolendo, dolersi spesso.***

Dolĭtus. V. Dolatus.

Dolĭum, ii. *n.* Col. ***Botte (vaso grande a contener vino, liquori, frumento, e cose simili).***

Dolo, as, avi, atum, are. *a.* 1. Cic. ***Asciare, digrossare, pulire con ascia.***

Fuste dolare aliquem. Hor. ***Frustare alcuno.*** Dolare dolum. Plaut. ***Condurre a termine una frode.***

Dolo, ōnis. *m.* Var. ***Bastone con punta di ferro.***—Phædr ***Pungiglione, l'ago delle pecchie, o delle vespe.***—Liv. ***Trin-***

chetto (vela quadra piccola, portata dall' albero dello stesso nome).

Dolor, ōris. *m.* Cic. *Dolore, doglia, duolo, affanno, travaglio, tormento, pena.*

Accipere, suscipere, haurire, capere, sustinere dolorem pro patria, ex aliqua re: *aver dolore per la patria, per qualche ragione.* Angi, affici dolore: *esser preso da dolore.* Dolore incensus, concitatus: *punto, mosso dal dolore.* Ut oratio dolores habeat: *acciò l'orazione esprima altrui, tragitti in altri il dolore.* Hoc genus orationis detrahit dolorem. Cic. *Questa maniera di dire spegne l'affetto del dolore.*

Dolōse. *avv.* Cic. *Dolosamente, con inganno, frodolentemente.* — Dolosius. Asc.

Dolōsus, a, um. Cic. *Doloso, frodolente, ingannevole, fallace.*

Dolosus nummus. Pers. *Danaro corruttore.* Dolosus ferre jugum. Hor. *Ricusantesi a sopportare la sventura.*

Dolus, i. *m.* —1— *Dolo, inganno, frode*: Cum quæreretur quid esset dolus, respondebat, etc. Cic. *Essendosi domandato cosa fosse il dolo, rispondeva, ecc.* —2— *Artifizio, stratagemma, agguato*: Parare dolum alicui. Sall. *Tendere agguati ad alcuno.* Dolo erat pugnandum cum par non esset armis. Nep. *Si doveva combattere cogli stratagemmi, perchè era impari in forze.*

Domabĭlis, e. Hor. *Domabile, domevole, atto ad esser domato.*

Domātor, ōris. *m.* Tib. *Domatore.*

Domĭtus, a, um. *part.*) Petr. *Domato, soggiogato.* V. Domo.
Domefactus, a, um)

Domesticātim. *avv.* Svet. *In casa, privatamente.*

Domestĭcus, a, um. —1— *Domestico, dimestico, famiIiare, casalingo, di casa*: Quis in luctu domestico cœnavit cum toga. Cic. *Chi in un lutto domestico banchettò vestito di toga.* —2— *Domestico, intimo, intrinseco, familiare*: Ille ego domesticus usu. Ovid. *Quell'io già familiare per consuetudine.* —3— *Domestico, nativo, patrio, della stessa città*: Alienigenos domesticis anteferre. Cic. *Preporre gli strani a domestici.*

Bellum domesticum: *guerra civile.* Domestica vestis: *veste da camera.* Domesticus otior: *standomi in casa vivo ozioso.*

Domicilĭum, ii. *n.* Cic. *Domicilio, abitazione, stanza, casa, soggiorno.*

Domicœnĭum, ii. *n.* Mart. *Pranzo domestico.*

Domĭna, æ. *f.* Cic. *Signora, padrona.* — Prop. *Amica.* — *Inscr. ant. Dea.*

Domĭnans, antis. *part. pres. att.* Cic. *Dominante, signoreggiante.* — Dominor. — *Signore, padrone.* — Tac. *Principe.* — Dominantior.

Dominatĭo, onis. *f.* Cic. *Dominazione, dominio, imperio, signoria.*

Dominātor, ōris. *m.* Cic. *Dominatore, signore.*

Dominatrix, Icis. *f.* Cic. *Dominatrice, signora.*

Domĭnātus, a, um. *part.* Virg. *Che dominò, che signoreggiò.* V. Dominor.

Dominātus, us, *m.* Cic. V. Dominatio.

Dominĭcus, a, um. Col. *Dominico, domenicale, del padrone, del signore.*

Dominĭum, ii, *n.* Var. *Dominio, dominazione, signoria.*

Domĭnor, aris, atus, ari. *d.* 1. Cic. *Dominare, signoreggiare, padroneggiare, comandare, governare.* — Enn. *Esser dominato.* — Dominans.

Usus dicendi in omni libera civitate dominatur. Cic. *L'esercizio del dire è grande potenza in ogni città libera.* Affectus maxime in fine dominantur. Quint. *Gli affetti hanno luogo singolarmente nella fine (dell'orazione).*

Domĭnŭlus, i. *m.* Cod. *Signorino, padroncino.*

Domĭnus, i. *m.* —1— *Domino, signore, padrone*: Populus Romanus omnium gentium dominus. Cic. *Il Popolo Romano signore di tutte le genti.* —2— *Marito*: Dominum Æneam in regna recepit. Virg. *Accolse a marito Enea ne' suoi regni.* —3— *Amico, amante*: Blanditias dixit, dominumque vocavit. Ovid. *Disse cose graziose, e chiamò l'amante.* —4— *Il Signore, Iddio*: Itaque cogimur dissensione sapientum Dominum ignorare. Cic. *Dal dissenso de' savi siam condotti ad ignorare Dio.* —5— *Capo, presidente, soprastante*: Dominus convivii, epuli. Cic. *Chi presiede, chi dà il pranzo*: Domini factionum. Svet. *Capi di partito.* —6— *Signore (titolo di riverenza)*: Cum voco te dominum. Mart. *Quando salutandoti ti chiamo signore.*

Domiporta, æ. *f.* Cic. *Che porta seco la casa (dicesi delle lumache, conchiglie, ecc.).*

Domissēda, æ. *f. Inscr. ant. Casalinga, che sta molto in casa, che bada alla casa.*

Domĭto, as, are. *a.* 1. Virg. *Domare.*

Domĭtor, ōris. *m.* Virg. *Domatore.*

Domĭtrix, īcis. *f.* Virg. *Domatrice.*
Domitūra, æ. *f.* Plin.) *Il domare.*
Domĭtus, us. *m* Cic.)
Domĭtus, a, um. *part.* Cic. *Domito, domo, domato, soggiogato, vinto.* V. Domo.
Domnœdĭus, ii. *m.* *Inscr. ant. Padrone di casa.*
Domnĭo, onis. *m.* *Inscr. ant. Padroncino, signorino.*
Domnŭla, æ. *f. Inscr. ant. Padroncina, signorina.*
Domo, as, ui, *e raramente*, avi, ĭtum, are. *a.* 1. Cic. *Domare, sottomettere, soggiogare, vincere, padroneggiare.* — Domans, domiturus, domandus.
Igne ferrum domatur: *col fuoco si ammollisce il ferro.* Illum cura domat acrior: *lo punge più fiera cura.* Mella durum Bacchi domitura saporem: *il mele che raddolcirà l'aspro sapore del vino.*
Domuitĭo, onis. *f.* Cic. *Il ritornare a casa, in patria, il ripatriare.*
Domuncŭla, æ. *f.* Vitr. *Casetta, casuccia, casina, piccola casa.*
Domus, us, ui, *e* domus, i, o. *f.* —1— *Casa, abitazione, edificio da abitare:* Me domu mea expulistis. Cic. *Mi cacciaste di mia casa.* —2— *Tempio:* Hostia jamque domus patuere ingentia Virg. *Si spalancarono le vaste porte del tempio.* —3— *Abitazione, sede, stanza, dimora:* Euri, Zephyrique domus. Virg. *Stanza di Euro, e di Zefiro.* —4— *Casa, lignaggio, schiatta, stirpe, famiglia, casato, casata:* Cum domus Assaraci Mycenas servitio premet. Virg. *Quando la famiglia d'Assaraco terrà la signoria di Micene.* —5— *Casa, patria:* Vir domi non solum, sed etiam Romæ clarus. Liv. *Personaggio illustre non solo in patria, ma anche in Roma.* —6— *Sepolcro, tomba:* In marmorea ponere ossa domo. Tibull. *Riporre le ossa in tomba di marmo.*
Domus Socratica. Tac. *La setta socratica, di Socrate.* Domi habere, esse aliquid: *aver copia, aver abbondanza di qualche cosa.* Domo pecuniam solvere: *pagare del proprio.* Domo dicenda afferre: *dire cose, pensate, meditate.* Domi, bellique; domi, et militiæ: *in pace e in guerra.* Domus avium, pecorum: *nido d'uccelli, ovile, stalla.*
Domuscŭla. V. Domuncŭla.
Domutĭo. V. Domuitio.
Donabĭlis, e. Plaut. *Da donarsi, da darsi.*
Donarĭum, ii. *n.* Tac. *Dono, donativo.* — Gell. *Voto, offerta fatta alla divinità.* — Virg. *Luogo ove si riponevano i voti.* — Ovid. *Altare.*
Donatĭcus, a, um. Cat. *Donato, dato in dono.*
Donatĭo, onis. *f.* Cic. *Donazione, dono.*
Donatĭvum, i. *n.* Tac. *Donativo, dono (fatto a' soldati).*
Donātor, oris. Sen. *Donatore, datore.*
Donātrix, īcis. *f.* Cod. *Donatrice.*
Donatus, a, um. *part.* Cic. *Donato, regalato, presentato, dato.* V. Dono.
Donatum æs alienum. Cic. *Rimessi i debiti.*
Donax, ăcis. *m.* Plin. *Donace (sorta di canna; ed anche specie di conchiglia).*
Donec. *avv.* Liv.) *Finchè, fino che,*
Donĭcum. *avv.* Nep.) *infino a tanto che, tanto che.*
Dono, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Donare, far dono, regalare, presentare:* Non pauca suis adjutoribus donabat. Cic. *Donava non poco a' suoi ajutatori.* Donare aliquem anulo. Cic. *Donare ad alcuno un anello.* —2— *Donare, dare, concedere:* Donare aliquem civitate, incolumitate, laurea. Cic. Hor. *Dare ad alcuno la cittadinanza, la vita, concedergli la corona.* —3— *Rimettere, condonare, perdonare:* Inimicitias reipublicæ donare. Cic. *Perdonare alle offese per la repubblica.* —4— *Assegnare, attribuire:* Donate agros, vites mœchæ. Phœdr. *Assegnate all' amica le campagne, le viti.* —5— *Risparmiare:* Quantum sanguinis tibi donat Annon. Sil. *Quanto sangue ti risparmia Annone.* — Donans, donaturus, donandus.
Me tibi donat amor. Ovid *Amore mi mette in poter tuo.* Nympham longa donate salute. Tib. *Tenete lungamente sana la ninfa.*
Donōsus, a, um. Plaut. *Liberale, largo, che dona facilmente.* — Donosior.
Donum, i. *n.* Cic. *Dono, donare, donativo, regalo, presente.*
Dorcas, ădis. *f.* Mart. *Damma, daino (animale).*
Doris, ĭdis. *f.* Plin. *Buglossa (erba).*
Dormĭo, is, ii, *e* ivi, ĭtum, ire. *n.* 4. —1— *Dormire:* Ad oras tres dormiit. Cic. *Dormì sino alle tre ore.* —2— *Dormire, posare, starsi, oziare:* Credebas tibi dormienti hæc Deos confecturos? Ter. *Pensavi forse che queste cose mandassero gli Dei a te che ti stavi?* — Dormibo. Plaut. *invece di* Dormiam. — Dormiens, dormiturus, dormiendus.
Ire dormitum: *andare a dormire.* Dormire altum, arctius, in medios

dies, in lucem: *dormire profondamente fino a mezzodì, fino al giorno.* Dormire in utramvis aurem: *dormire sicuro, viver tranquillo, star senza timore.*

Dormisco. V. Condormisco.

Dormitātor, oris. *m* Plaut. *Chi veglia la notte, e dorme il giorno.*

Dormitio, onis. *f.* Var. *Dormizione, il dormire.*

Dormito, as, avi, atum, are. *n.* 1. Cic. *Dormitare, dormicchiare, sonnecchiare.* — Hor. *Esser trasandato, negligente.* Quandoque bonus dormitat Homerus. Hor. *Anche il grande Omero talor dormicchia, ossia cade dalla sua altezza poetica.* — Dormitans.

Dormitor, ōris. *m.* Mart. *Dormitore, dormiglione.*

Dormitorium, ii. *n.* Plin. *Dormitorio, dormentorio, luogo da dormire.*

Dormitorius, a, um. Plin. *Da dormire, per dormire.*

Doron, i. *n.* Plin. V. Didoros.

Dorsuālis, e. Apul. *Di dosso, di schiena.*

Dorsuarius. V. Dossuarius.

Dorsum, i. *n. e* Dorsus, i. *m.* Plaut. *Dosso, dorso, schiena.* — Liv. *Dorso, schiena, giogo (di monti).* — Virg. *Renaio, banco, secca (di mare).*

Dorsuōsus, a, um. Amm. *Che ha dorso.*

Dorycnium, ii. *n.* Plin. *Sorta d'erba velenosa.*

Doryphŏrus, i. *m.* Cic. *Soldato coll'asta.*

Dos, otis. *f.* Cic. —1— *Dote, dota (beni assegnati a donna per matrimonio):* Dare dotes filiis. Nep. *Assegnar dote alle figlie.* —2— *Arnesi, arredi, attrezzi, suppellettili assegnati ad un fondo:* Vineæ cum sua dote. Col. *Le vigne coi loro attrezzi.* —3— *Dote, qualità, ornamento, pregio:* Dotes animi, ingenii: *le qualità, le doti dell'animo, dell'ingegno.*

Dicere dotem, dotis, in dotem: *assegnare, promettere in dote.* Præter dotem, quam in civilibus malis acceperant. Cic. *Oltre i lucri, che avevano fatti nelle sventure civili.* Accipere nomine dotis. Cæs. *Prendere a titolo di dote.* Dos formæ, oris, loci. Ovid. *La bellezza delle forme, del volto, il pregio d'un luogo.*

Dossuarius, a, um. Var. *Da schiena, da soma.*

Dotālis, e. Cic. *Dotale, appartenente a dote.*

Dotātus, a, um. *part.* Cic. *Dotato, che ha avuto dote, arricchito, ornato, privilegiato.* V. Doto.

Doto, as, avi, atum, are. *a.* 1. Virg. *Dotare, assegnare, dare la dote.* — Plin. *Dotare, adornare, privilegiare.* — Dotandus.

DR

Drachma, æ. *f.* Cic. *Dragma, dramma (moneta che pesava l'ottava parte di un'oncia).*

Draco, ōnis. *m.* Virg. *Drago, dragone (serpente favoloso degli antichi).* — Cic. *Dragone (costellazione).* — Plin. *Dragone, drago (pesce di mare).* — Veg. *Dragone (l'insegna d'ogni coorte romana, perchè sull'asta aveva un dragone).* — Plin. *Palmite, tralcio vecchio della vite.*

Draconigĕna, æ. *m. c f.* Ovid. *Generato da un drago.*

Dracontēa, æ. *f.* Apul. *Dragontea, draconzio, serpentaria (erba).*

Dracontia, æ. *f.*) Dracontites, æ. *f.*) Plin. *Draconite (gemma favolosa, che si credeva cavata dal cervello del dragone).*

Dracontium, ii. *n.* Plin. *Gichero, gicaro (erba).*

Dracuncŭlus, i. *m.* Plin. —1— *Serpentaria (erba).* —2— *Sorta di pesce.*

Dragantum, i. *n.* Veg. *Dragante (pianta, ed anche la gomma che stilla dalla sua radice).*

Drama, ătis. *n.* Auson. *Dramma (componimento teatrale).*

Drapĕta, æ. *m.* Plaut. *Schiavo fuggitivo.*

Draucus, i. *m.* Mart. *Sodomito.*

Drepănis, is. *f.* Plin. *Drepanide (rondine).*

Dromas, ădis. *n.* Liv. *Dromedario (animale).*

Dromo, ōnis. *m.* Plin. *Piccolo granchio di mare.*

Dromo, ōnis. *m.* Cod. *Saettia (nave velocissima al corso, che serviva al trasporto de' grani pubblici).*

Dropax, ăcis. *m.* Mart. *Depilatorio, merdocco (unguento che fa cadere i peli).*

Drŭpa, æ. *f.* Plin. *Oliva che comincia a maturarsi.*

Dryas, ădis. *f.* Virg. *Driade (ninfa de' boschi).*

Drytis, idis. *f.* Plin. *Driite (specie di carbon fossile).*

Dryophŏnon, i. *n.* Plin. *Sorta d'erba.*

Dryophўtes, is. Plin. *Sorta di ranocchia.*

Drioptĕris, idis. *f.* Plin. *Driotteride (sorta di felce).*

Drypĕtes. V. Drupa.

Drys, os. *f.* Plin. *Vischio di quercia.*

DU

Duālis, e. Quint. *Duale, da due.*
Dubēnus. Fest. *invece di* Dominus.
Dubie. *avv.* Cic. *Dubbiamente, dubbiosamente, con dubbio.*
Dubio, as, are. *a.* 1. Fest. *Dubbiare, dubitare.*
Dubiōsus, a, um. Gell. *Dubbioso, dubitoso, incerto.*
Dubitabilis, e. Ovid. *Dubitabile, dubbievole, incerto.*
Dubitanter. *avv.* Cic.) Dubitātim. *avv.* Non.) *Dubbiamente, dubbiosamente, dubitevolmente, dubitosamente.*
Dubitatio, onis. *f.* Cic. *Dubitazione, dubitamento, dubbio, dubbiezza, dubbietà, dubitanza.* — Quint. *Dubitazione (fig. rettor.).*
Adducere in dubitationem: *mettere in dubbio.* Dubitationem tollere, expellere. Cic. *Togliere ogni dubbio.* Æstuare dubitatione: *essere incerto, ondeggiare fra dubbi.* Sine dubitatione respondeo: *rispondo senza esitanza.*
Dubitātus, a, um. *part.* Ovid *Dubitato, posto in dubbio.* V. Dubito.
Dubito, as, avi, atum, are. *n.* 1. —1— *Dubitare, dubbiare, essere, stare in dubbio, star sospeso:* Dubitare aliqua de re. Cic. *Dubitare di qualche cosa.* —2— *Esitare, star perplesso, non si risolvere:* Parumper, quibus imperatum erat, dubitaverant. Curt. *Per poco quelli a cui era stato comandato, avevano esitato.* Quid statis? Quid dubitatis? Plaut. *A che state? Perchè esitate?* —3— *Dubitare, temere:* Cum in senatum introire non dubitasset. Cic. *Non avendo temuto di entrare in Senato.* — Dubitans, dubitaturus, dubitandus.
Non dubito fore plerosque. Nep. *Non dubito dover essere molti.* Illud cave dubites, quin ego omnia faciam, etc. Cic. *Guardati dal dubitare, che io non faccia tutto il possibile per ecc.* Dubito, an hunc primum omnium ponam. Nep. *Non so, se io debba metterlo innanzi a tutti.* An Dea sim dubitor. Ovid. *È posto in dubbio, se io sia una Dea.* Restat ut hoc dubitemus, uter etc. Cic. *Rimane a vedere, quale de' due, ecc.* Et dubitas adhuc? Plaut. *Ed esiti ancora?*
Dubius, a, um. —1— *Dubbio, dubbioso, incerto:* Quæ res est quæ animum in hac causa dubium facere possit? Cic. *Qual cosa è che possa rendere dubbiosa la vostra mente in questa causa?* —2— *Sospeso, non risoluto, esitante, perplesso:* Spemque, metumque inter dubii. Virg. *Sospesi fra timore e speranza.* —3— *Dubbioso, pericoloso, difficile:* Mons dubius ascensu. Prop. *Monte di difficile salita.* Dubia potissimum tentare. Sall. *Provarsi singolarmente nelle imprese pericolose.* —4— *Pericoloso, pericolante, che è in pericolo:* Ad medicam dubius confugit æger opem. Ovid. *Il malato in pericolo ricorre all'ajuto del medico.*
Dubius dies: *giorno non ben chiaro.* Cœlum dubium: *cielo nuvoloso.* Dubius animi, mentis, vitæ, sententiæ: *incerto, irresoluto, in pericolo della vita.* Civitates dubiæ: *città di incerta fede, prossime a rivoltarsi.* Dubia cœna: *mensa copiosamente imbandita.* In re dubia, rebus dubiis: *nei frangenti, nei pericoli.* Dubium, dubium est: *è incerto, non si sa.* Sine, procul, absque, haud dubio. Cic. *Senza dubbio.*
Ducātor, ōris. *m.* Cod. V. Dux.
Ducatrix, icis. *f.* Apul. *Guida.*
Ducātus, us. *m.* Svet. *Guida, scorta, condotta, capitaneria.*
Ducenarius, a, um. Plin. *Di dugento, di ducento.* — Veg. *Ducenario (colui che comandava duecento uomini).* Ducenarii judices. Svet. *Giudici pagati duecento sesterzi.*
Ducēni, æ, a. Liv. *Dugento, duecento.*
Ducentesimus, a, um. Tac. *Dugentesimo.*
Ducenti, æ, a. Cic. *Dugento, ducento, duecento.*
Ducenties. *avv.* Cic. *Ducento volte.*
Ducentum. *indecl.* *Duecento.*
Duco, is, xi, ctum, ere. *a.* 3. —1— *Trarre, tirare:* Ducere funem. Hor. *Tirare una fune.* Tigres, comitesque silvas ducit. Hor. *Si trae dietro le tigri e le selve.* —2— *Protrarre, tirare in lungo:* Ducere bellum in hiemem. Cæs. *Protrarre la guerra fino all'inverno.* Ubi se ditius duci intellexit. Cæs. *Quando s' avvide esser tenuto a bada.* —3— *Ducere, conducere, condurre, menare:* Secum duxit filium. Nep. *Condusse seco il figlio.* Quo via ducit. Virg. *Dove la via mena.* —4— *Condurre, capitanare, comandare:* Cum exercitum duxisset. Nep. *Avendo egli capitanato l'esercito.* —5— *Indurre, condurre, muovere:* Ad credendum tua me ducit oratio. Cic. *La tua orazione mi conduce a credere.* Duci amore, caritate patriæ, errore, urbanitate, falsa suspicione. Cic., Nep. *Essere mosso da*

amore, da carità di patria, essere indotto da errore, da cortesia, da falso sospetto a ecc.—6—*Credere, tenere, giudicare, stimare, avvisare:* Ducere aliquem in numero hostium. Cæs. *Tener uno in conto di nemico.* Pro nihilo, parvi ducere. Cic. *Stimar per nulla, stimar poco.* —7— *A scrivere, attribuire, imputare*: Laudi ducitur adolescentulis. Nep. *Si ascrive a lode de' giovanetti.* —8— *Conseguire, ottenere:* Duxit sua præmia victor. Ovid. *Il vincitore ottenne il suo premio.* —9— *Trarre, aver principio, prendere, avere origine*: Ducere nomen ex aliqua re. Cic. *Prendere il nome da qualche fatto.*—Duce *invece di* duc. — Ducens, ducturus, ducendus.

Aer, quem spiritu ducimus: *l'aria, che respiriamo.* Ducere thura naribus: *odorare incensi.* Vivos ducunt de marmore vultus: *scolpiscono vive sembianze ne' marmi.* Ducere colaphum, alapam alicui: *darc uno schiaffo ad alcuno.* Ducere voces in fletum, sortes, lanas: *alzar lamenti, trarre a sorte, filar lane.* Ducere carmina, pocula: *scriver versi, tracannar bicchieri.* Ducere de die in diem, bellum, ætatem, vitam, noctes: *differire di giorno in giorno, far guerra, passare gli anni, la vita, le notti.* Uva ducit colorem: *l'uva si colorisce.* Ducere os: *comporre la bocca.* Ducere se: *andare, partire.* Ducere uxorem: *menar moglie.* Ducere funus alicui: *celebrare i funerali ad alcuno.* Ducere choros: *menar danze.* Ducere rationem: *tener conto, far stima.* Ducere aliquem dictis, promissis: *menar pel naso alcuno con parole, con promesse.* Ducere addictos: *condurre in carcere i debitori.* Ducere animo: *pensare da sè, a sè.* Si quis despicatui ducitur: *se alcuno è tenuto a vile.*

Ductabilĭtas, atis. *f.* Non. *Dabbenaggine.*

Ductarĭe, *avv.* Plaut. *Tardamente, lentamente, tirando in lungo.*

Ductarĭus, a, um. Vitr.
Ductĭlis, e. Plin. } *Che si può facilmente condurre, stendere.*

Ductim. *avv.* Col. *Tutto d'un tratto.*

Ductĭo, onis. *f.* Vitr. *Tiramento, stiramento.* Ductio aquarum. Vitr. *Condotto delle acque, acquidoccio.*

Ductĭo, as, avi, atum, are. *a.* 1.
Ducto, as, avi, atum, are. *a.* 1. } —1— *Condurre, menare*: Ductare aliquem dolis. Plaut. *Menare alcuno in inganno.* —2— *Menare in moglie*: Quasi eam reges ductitent. Plaut. *Quasi la menino in moglie i re.* — Ductans.

Ductare exercitum. Sall. *Capitanare un esercito.*

Ductor, ōris. *m.* Cic. *Duce, conduttore, condottiere, capo, capitano.*

Ductus, a, um. *part.* Cic. *Tirato, condotto, tolto, nato, tratto, mosso, ingannato.* V. Duco.

Ductus, us. *m.* Cic. —1— *Condotta, conducimento, scorta, capitaneria, governo*: Optime rem tuo ductu gessit. Cic. *Condusse ottimamente l'impero sotto la tua scorta.*—2— *Tratto, linea*: Metallum varie distributum in ductus macularum. Plin. *Metallo segnato in vari tratti di macchie.*

Ductus oris. Cic. *I tratti, i lineamenti del volto.* Ductus aquarum. Cic. *Acquedotti.*

Dudum. *avv.* —1— *Poco fa, non ha guari, testè, di fresco*: Quasi dudum me non videris. Plaut. *Quasi testè tu non m'abbia veduto*—2—*È dal tempo, da qualche tempo*: Dudum nonnihil veritus sum. Ter. *È qualche tempo che io ne temeva.*

Haud dudum: *non è molto.* Quam dudum? *Da quanto tempo?* Jam dudum: *è un pezzo.*

Duellātor, ōris. *m.* Plaut. *Combattente, combattitore.*

Duellĭcus, a, um. Lucr. *Bellico, bellicoso, guerriero.*

Duellum, i. *n.* Cic. *Guerra, lotta, tenzone.*

Duellus, a, um. Quint. *invece di* bellus.

Duĭdens. Fest. V. Bidens.

Duis. Fest. V. Bis.

Duĭtor. *imper.* *invece di* do. Plin. *Dà, concedi.*

Dulce. *avv.* Cic. *Dolce, dolcemente, soavemente.* — Dulcius, dulcissime.

Dulcēdo, ĭnis *f.* —1— *Dolcezza, soavità, piacere, diletto*: Commoveri dulcedine gloriæ. Cic. *Esser tratto dalla dolcezza della gloria.* —2— *Dolcezza, dolciore, dolce (sapore grato al palato).* Dulcedo vini. Plin. *La dolcezza del vino.* —3— *Solletico*: Natura bona sunt quia dulcedine hac carent. Cic. *Sono buoni di natura, perchè privi di questo solletico.* Dulcedo agrariæ legis: *l'attrattiva, il solletico della legge agraria.*

Dulcēo, es, ere. *n.* 2.) Lucr.
Dulcesco, is, ere. *n.* 3.) Cic. } *Addolcirsi, farsi dolce.*

Dulciarĭus pistor. Mart. *Pastelliere, confettiere.*

Dulcicŭlus, a, um. Cic. *Dolcetto, alquanto dolce.*
Dulcĭfer, a, um. Plaut. *Dolce, soave.*
Dulcilŏquus, a, um. Auson. *Che parla dolcemente.*
Dulciorelŏquus, a, um. Gell. *Che parla bene, eloquente.*
Dulcis, e. —1— *Dolce :* Matura dulcior uva. Ovid. *L'uva matura è più dolce.* —2— *Dolce, grato, soave, piacevole, caro :* Nomen dulce libertatis. Cic. *Il dolce nome della libertà.* Dulces liberi. Hor. *I cari figli.* —3— *Dolce, facile, piacevole :* Sum sibi acerbus, ut sim dulcis mihi : *sono austero con lui, per essere dolce con me.* — Dulcior, dulcissimus.
Dulcĭtas, atis. *f.* Non. V. Dulcedo.
Dulcĭter. *avv.* Cic. *Dolce, dolcemente.* — Dulcius, dulcissime.
Dulcitūdo, ĭnis. *f.* Cic. V. Dulcedo.
Dulĭce. *avv.* Plaut. *Servilmente.*
Dum. *avv.* —1— *Mentre, mentrechè, finchè :* Expectabo dum venit. Ter. *Aspetterò finchè viene.* Mulieres dum moliuntur, dum comuntur, annus est. Ter. *Le donne mentre s' abbigliano, mentre si vestono passa un anno.* —2— *Purchè:* Dum ne interpellent. Cic. *Purchè non mi interroghino.* Vix dum : *allora solo.* Nihil dum : *niente ancora.* Necdum : *non ancora.* Age dum : *sù via.* Tace dum : *taci là.* Sine dum : *sù via, permetti.* Usque dum : *fino a che.*
Dumectum, i. *n.* Fest.) *Spineto, prunaio, greppo.*
Dumētum, i. *n.* Cic.)
Dumicētum, i. *n.* Fest.)
Dummŏdo. *avv.* Cic. *Purchè.*
Dumōsus, a, um. Virg. *Dumoso, imboschito, spinoso.*
Dumtaxat. *avv.* —1— *Solamente, solo:* Nos animo dumtaxat vigemus. Cic. *Noi solo di mente siamo sani.* —2— *Finora :* Hoc recte dumtaxat. Cic. *Finora bellamente ciò fu fatto.* —3— *Almeno:* Ad hoc dumtaxat, ne in nostra patria peregrini esse videamur. Cic. *Ad ottenere almeno che non sembriamo stranii nella nostra patria.*
Dumus, i. *m.* Cic. *Dumo, pruno, spino.*
Duo, æ, o. Cic. *Due.*
Duodecies. *avv.* Liv. *Dodici volte.*
Duodĕcim. *avv.* Cic. *Dodici.* XII *con questa cifra i Romani indicavano le le leggi delle dodici tavole.*
Duodecimvir, e duodecemvir, i. *m.* *Inscr. ant.* *Uno dei magistrato dei dodici.*
Duodecĭmus, a, um. Cæs. *Duodecimo, dodicesimo.*
Duodenarĭus, a, um. Var. *Duodeno, di dodici.*
Duodēni, æ, a. Cæs. *A dodici, a dodici.* — Virg. *Dodici.*
Duodenonaginta. Plin. *Ottantotto.*
Duodeoctoginta. Plin. *Settantotto,*
Duodequadragēni, æ, a. Plin. *Trentotto.*
Duodequadragesĭmus, a, um Liv. *Trentottesimo, trentesimo ottavo.*
Duodequadraginta. Cic. *Trentotto.*
Duodequinquagēni, æ, a. Plin. *Quarantotto.*
Duodequinquagesĭmus, a, um. Cic. *Quarantottesimo, quarantesimo ottavo.*
Duodequinquaginta. Col. *Quarantotto.*
Duodesexagesĭmus, a, um. Col. *Cinquantottesimo, cinquantesimo ottavo.*
Duodesexaginta. Plin. *Cinquantotto.*
Duodetricies. *avv.* Cic. *Ventotto volte.*
Duodetrigesĭmus, a, um. Gell. *Ventottesimo, vigesimo ottavo.*
Duodetriginta. Liv. *Ventotto.*
Duodevicēni, æ, a. Liv. *Diciotto.*
Duodevicesĭmus, a, um. Var. *Diciottesimo, decimo ottavo.*
Duodeviginti. Cæs. *Diciotto.*
Duo et vicesimani, orum. *m.* Tac. *Soldati della vigesima seconda legione.*
Duo et vicesĭmus, a, um. Gell. *Vigesimo secondo.*
Duōnus, a, um. Fest. *Invece di* bonus.
Duovir. V. Duumvir.
Duovirālis. V. Duumviralis.
Duovirates, ium. *m. pl.* *Inscr. ant.* V. Duumviralis.
Dupla, æ. *f.* Var. V. Duplum.
Duplatĭo, onis. *f.* Cod. *Raddoppiamento.*
Duplex, ĭcis. Cic. *Due, doppio, duplicato.* — Hor. *Ingannevole, doppio. simulato, finto, fallace.* — Nep. *Grosso.*
Duplicarĭus. V. Dupliciarius.
Duplicatĭo, onis. *f.* Sen. *Raddoppiamento.*
Duplicāto. *avv.* Plin. *Al doppio, doppiamente.*
Duplicātus, a, um. *part.* Cic. *Duplicato, raddoppiato, doppio, accresciuto, rannicchiato, contratto.* V. Duplico.
Dupliciarĭus, ii. *m.* Liv. *Duplicario, soldato a doppia paga.*
Duplicĭter. *avv.* Cic. *Doppiamente.*
Duplĭco, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Duplicare, addoppiare, raddoppiare:* Duplicare numerum dierum. Cic. *Raddoppiare il numero de' giorni.* —2— *Raddoppiare, addoppiare, accrescere, aumentare :* Sol decedens duplicat umbras. Virg. *Il sole tramontando*

raddoppia le ombre.—3—*Contrarre, rannicchiare, raccorre, ristringere*: Hasta duplicat virum transfixa dolore. Virg. *E l'asta infissa, pel dolore rannicchia l'uomo.* — Duplicans, duplicaturus, duplicandus.
Duplĭo, ōnis. *m.* Plin. *Il doppio.*
Duplo, as, are. *a.* 1. Cod. *Doppiare, addoppiare.*
Duplōma. V. Diploma.
Duplum, i. *n.* Cic. *Il doppio.* Ire in duplum. Cic. *Dover pagare il doppio.*
Duplus, a, um. Cic. *Doppio.*
Dupondĭus. V. Dipondius.
Durabĭlis, e. Ovid. *Durabile, perdurabile, duraturo, durevole, stabile.* — Durabilior.
Durabĭlĭtas, ātis. *f.* Pallad. *Durabilità, durata, durevolezza.*
Duracĭnus, a, um. Plin. *Duracine (aggiunto di frutta, che hanno la polpa attaccata o al nocciuolo, o all'acino).*
Durāmen, ĭnis. *n.* Lucr. *Induramento,* — Col. *Tralcio di vite.*
Duramentum, i. *n* Sen. *Forza, fermezza.* — Col. *Tralcio di vite.*
Duratĕus, a, um. Lucr. *Ligneo, di legno.*
Durātrix, īcis. *f.* Plin. *Che indura, che indurisce, che rende duro.*
Durātus, a, um. *part.* Liv. *Indurito, indurato, fatto duro, durato, incallito.* V. Duro.
Exitium corde durato feram. Phœdr. *Incontrerò la morte con animo fermo.*
Dure. *avv.* Cic. *Duramente, aspramente, acerbamente.*—Durius, durissime.
Duresco, is, ui, ere. *n.* 3. Cic. *Indurire, indurare, divenir duro.*
Durĕus. V. Durateus.
Durĭtas, ātis. *f.* Cic. *Durità, durezza, asprezza.*
Durĭter. *avv.* Cic. *Duramente, aspramente, acerbamente.*
Durităa, æ. *f.* —1— *Durizia, durezza*: Duritia adamantina. Plin. *Durezza adamantina, di diamante.* —2— *Asprezza (di sapore)*: Vini duritia. Plin. *Asprezza del vino.* —3— *Stitichezza*: Duritias alvi lenire. Plin. *Vincere la stitichezza del ventre.* —4— *Rigidezza, asprezza (di vita)*: Sic duritiæ se dedisse, ut Lacedemonios vinceret. Nep. *Essersi dato a tal rigidezza di vita, da vincerne gli Spartani.*—5—*Durezza, severità, rigore*: Duritiam cœli, militiæque abnuebant. Tac. *Rifuggivano dal rigore del cielo, e dalla durezza della militare disciplina.*
Duritia oris. Sen. *Impudenza, sfacciataggine.*
Durities, ēi. *f.* Lucr. V. Duritia.
Durĭtūdo, ĭnis. *f.* Gell. *Durezza.*
Durĭus, a, um. Val. Flac. V. Durateus.
Duriuscŭlus, a, um. Plin. *Duretto, alquanto duro.*
Duro, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Indurire, indurare, far duro*: Ferrum accensum igni duratur ictibus. Plin. *Il ferro arroventato s'indura a colpi di martello.* —2— *Durare, sostenere, sofferire, sopportare (fatiche, mali, ecc.)*: Durate, et vosmet rebus servate secundis. Virg. *Soffrite, e serbatevi a più glorioso stato.* —3— *Durare, resistere, reggere*: Exercitus adversus omnia humana sæpe ac diu durans. Liv. *L'esercito spesso e a lungo durando contro ogni umano ostacolo.* —4— *Durare, continuare, perseverare*: Res romana ætatem hominis duratura erat. Liv. *L'impero di Roma era per durare la vita d'un uomo.* —5— *Aver cuore, ardire*: Durastis succedere muris? Sil. *Aveste cuore dare assalto alle mura?* — Durans, duraturus.
Vix possunt durare carinæ: *appena può tenersi salda la carena.* Durare nequeo quin etc. Plaut. *Non posso tenermi dal ecc.* Lassus durando. Plaut. *Stanco dall'aspettare.* Durare se labore: *indurirsi alla fatica.* Centenis durare annis: *vivere per cento anni.* Uvam fumo durare. Hor. *Conservar l'uva al fumo.* Nives omnia oppleverant, nec durari extra tecta poterat: *il paese era tutto pieno di neve, nè si poteva serenare, accamparsi a cielo scoperto.*
Durus, a, um. —1— *Duro, che ha durezza*: Duræ cautes. Virg. *Duri sassi.* —2— *Duro, brusco, aspro (di sapore)*: Durus bacchi sapor. Virg. *Aspro sapore del vino.* —3— *Duro, doloroso, spiacevole, molesto*: Morbus durus. Plaut. *Malattia dolorosa.*—4— *Duro, faticoso, malagevole, difficile*: Dura via. Ovid. *Via faticosa.* Dura munera belli. Ovid. *Le dure fatiche della guerra.* —5— *Duro, indurato, paziente, forte*: Ligures, durum in armis genus. Liv. *I Liguri, gente dura nelle armi.* —6— *Duro, incolto, rozzo, senz'arte*: Poeta durus. Cic. *Rozzo poeta.* — 7 — *Duro, rigoroso, severo*: Habitus est judex durior. Cic. *Fu creduto giudice troppo severo.* — 8 — *Duro, crudele, efferato*: Quis tam fuit durus et ferreus? Cic. *Chi fu tanto crudele ed inflessibile?* — Durior, durissimus.
Dura vox: *voce dura, che non si modula.* Dura alvus: *ventre stitico.* Os durum: *faccia dura.* Durus homo.

Cæs. *Uomo sfrontato.* Temporibus duris: *in tempi difficili.* Si durior accidisset casus: *se fosse accaduto qualche rovescio.* De illo rumores duriores erant: *correvano voci sinistre di lui.* Qui durior ad hæc studia videbatur: *che pareva non dilettarsi di questi studi.* Durus et oratione et moribus: *rozzo e di parlare e di costumi.*

Dusmŏsus. V. Dumosus.

Duumvir, i, *m.* Cic. *Duumviro (membro del magistrato romano, composto di due persone).* Duumviri sacrorum: *Duumviri, custodi e interpreti degli oracoli delle sibille.* Duumviri navales: *duumviri incaricati di allestire le flotte.* Duumviri juri dicundo, *o* duumviri quinquennales: *duumviri messi al governo delle colonie, e dei municipii.*

Duumvirālis, e. *Inscr. ant. De' duumviri, appartenente al duumviri.*

Duumviralĭtas, ātis. *f.* Cod.) **Duumvirātus, us.** *m.* Plin.) *Dignità, ed uffizio dei duumviri.*

Dux, ducis. *m. e f.* —1— *Duce, scorta, guida:* Dare ducem eunti. Ovid. *Dare una guida al viandante.* Natura optima bene vivendi dux. Cic. *La natura è ottima guida a viver bene.* —2— *Duce, capitano, condottiere d'esercito:* Belli duces præstantissimi. Cic. *Valorosissimi capitani in guerra.* —3— *Principe, imperatore:* Tum sic jocata est tanti majestas ducis. Phœdr. *Allora così la maestà di tanto principe prese a motteggiare.*

Præbere se ducem alicui: *offrirsi scorta ad alcuno.* Diis ducibus: *sotto la guida degli Dei.*

DY

Dynămis, is. *f.* Plaut. *Copia, abbondanza.*

Dynasta, æ. *m.* Cic.) **Dynastes, æ.** *m.* Nep.) *Signore, principe di piccolo stato.*

Dyŏta. V. Diota.

Dyscŏlus, a, um. Not. Tir. *Discolo, fastidioso, difficile.*

Disenterĭa, æ. *f.* Plin. *Dissenteria, flusso di sangue.*

Dysenterĭcus, a, um. Pallad. *Dissenterico.*

Dysĕros, otis. *m.* Auson. *Infelice in amore.*

Dyspepsĭa, æ. *f.* Cat. *Indigestione.*

Dyspnœa, æ. *f.* Plin. *Asma, difficoltà di respiro.*

Dyspnoĭcus, a, um. Plin. *Asmatico, che ha difficoltà di respiro.*

Dysurĭa, æ. *f.* Cels. *Dissuria, difficoltà, dolore nell'orinare.*

E

EA

E. *prep.* V. Ex.

Ea. *avv.* Liv. *Per quel luogo.*

Eădem. *avv.* Plaut. *Per la stessa via, nello stesso modo.*

Eăle, es. *f.* Plin. *Fiera di Etiopia, forse il rinoceronte bicorne.*

Eapropter. Col. *Perciò, per questo.*

Eapse. V. Ipse.

Eatĕnus. *avv.* Cic. *Sino a tanto, in tanto, sino a quel termine.* — Plaut. *In ciò, in questo.* Eatenus qua, *o* quo, *o* quoad: *sino a tanto che, sinchè.*

EB

Ebĕnum, i. *n.* Virg.) **Ebĕnus, i.** *f.* Luc.) *Ebano (albero).*

Ebĭbo, is, bi, ere. *a.* 3. Ter. *Bere, bevere, succhiare, succiare.*—Hor. *Consumare.*

Ebĭto, is. V. Beto.

Eblandĭor, iris, ītus, iri. *d.* 4. —1— *Blandire, carezzare, lusingare:* Enitere, vel potius eblandire. Cic. *Sforzati, anzi blandisci.* —2— *Ottenere, impetrare con lusinghe e blandimenti:* Nec defuit qui unum consulatus diem eblandiretur. Tac. *Nè mancò chi ottenesse con preghiere un solo giorno di consolato.* —3— *Mitigare, alleviare:* Lac eblanditur igneam sævitiam. Col. *Il latte mitiga l'arsura del foco.*

Eblandītus, a, um. *part.* Cic. (*pass.*) *Ottenuto con lusinghe.* — Gell. *Blandito, allettato.* V. Eblandior.

Eborarĭus, ii. *m.* *Inscr. ant.* *Artefice in avorio.*

Eborātus. V. Eburatus.

Eborĕus, a, um. Plin. *Di avorio.*

Ebriăcus, a, um. Plaut. *Ebro, ubbriaco, ebbrio, ebriaco.*

Ebriĕtas, ātis. *f.* Hor. *Ebrietà, ebrezza, ebbriachezza, ubbriachezza.*

Ebriolātus, a, um. Plaut. V. Ebrius.

Ebriŏlus, a, um. Plaut. *Ubbriachello, alquanto ebrio.*

Ebriosĭtas, ātis. *f.* Cic. *Inclinazione a ubbriacarsi.*

Ebriōsus, a, um. Cic. ***Ebbrioso, ubbriacone, bevone.*** — Ebriosior.

Ebrĭus, a, um. Cic. ***Ebrio, ebbro, ubbriaco, briaco.***

Lana ebria sanguine conchæ. Mart. ***Lana tinta in porpora.*** Facite cœnam, ut ebria sit. Plaut. ***Apprestate mensa, che sia lauta.*** Ebrius curis: ***oppresso da cure.*** Pueri ebrios ocellos. Catul. ***Gli occhi amorosi del fanciullo.*** Vestigia ebria trahere. Prop. ***Andar barcollando.***

Ebullĭo, is, ii *e* ĭvi, ire. *a. e n.* 4. —1— ***Bollire:*** Ubi ebullibit vinum. Cat. ***Quando bollirà il vino.*** —2— ***Ostentare, far mostra:*** Qui si virtutes ebullire volent. Cic. ***I quali se vorranno ostentar virtù.***

Ebŭlum, i. *n.* Virg. ***Ebbio, ebulo, sambuco selvatico (pianta).***

Ebur, ŏris. n. Cic. ***Avorio.***

Mœstum illacrimat templis ebur. Virg. ***Stillan lacrime le statue d'avorio nei templi.*** Ebur curule: ***sedia curule.*** Inflavit ebur. Virg. ***Diè fiato alla tromba.*** Ebur ducatur ad aras. Juv. ***L'elefante sia tratto all'ara.***

Eburarĭus. V. Eborarius.

Eburātus, a, um. Plaut. ***Ornato, intarsiato d'avorio.***

Eburneŏlus, a, um. Cic.)
Eburnĕus, a, um. Cic.) —1— ***Eburneo, eburno, d'avorio:***
Eburnus, a, um. Hor.)

Eburnus currus. Ovid. ***Cocchio d'avorio.*** —2— ***Eburneo, candido, bianco:*** Eburnea brachia. Ovid. ***Braccia candide.***

EC

Ecastor. Ter. ***In verità, affè di Dio.***

Ecbŏla, æ. *f.* Var. ***Dardo, saetta, freccia.***

Ecbŏlas, ădis. *f.* Plin. ***Sorta d'uva dell'Egitto.***

Ecce. *avv.* Cic. ***Ecco.*** Ecce me. Ter. ***Acconi.*** Ecce tibi. Cic. ***Eccoti.***—Eccum, ecca, eccam, eccos, ***invece di*** ecce eum, ecce ea, ecce eam, ecce eos. Eccillum, eccillam; eccistum, eccistam, ***invece di*** ecce illum, ecce illam, ecce istum, ecce istam.

Eccĕre, ecere, æcere. *avv.* Plaut. ***Per Cerere.*** Eccere autem. Pers. ***Ecco che.***

Eccheŭma, ătis. *n.* Plaut. ***Effusione, versamento.***

Eccilla.)
Eccillum.) V. Ecce.
Eccistum.)

Ecclesĭa, æ. *f.* Plin. ***Radunanza, assemblea.***

Eccum. V. Ecce.

Ecdĭcus, i. *m.* Cic. ***Sindaco (capo del municipio, che difendeva le ragioni del popolo, come i Tribuni in Roma).***

Ecfĕro, ers. V. Effero.

Ecfodĭo. V. Effodio.

Echēa, *o* echeĭa, orum. *n. pl.* Vitr. ***Echeo (vasi di bronzo, che si mettevano ne'teatri per render più sonora la voce degli attori).***

Echencis, is. *f.* Luc. ***Remora (pesce di mare, che gli antichi credevano avesse forza di ritardare, ed arrestare il corso delle navi).***

Echidna, æ. *f.* Ovid. ***Vipera, ed anche idra.***

Echidnæus, a, um. Ovid. ***Viperino.***

Echidnĭon, ii. *n.* Apul. ***Viperina (erba).***

Echinātus, a, um. Plin. ***Coperto di spine.***

Echinomētra, æ. *f.* Plin. ***Riccio marino.***

Echinophŏra, æ *f.* Plin. ***Echinofora (pianta).***

Echĭnus, i. *m.* Plin. ***Riccio (terrestre o marino).*** — Pall. ***Corteccia spinosa della castagna*** — Vitr. ***Uovolo (ornamento d'architettura).*** — Hor. ***Vasetto (di cui non si sa qual fosse l'uso).***

Echĭon, ii. *n.* Plin. ***Medicamento fatto con vipera abbruciata.***

Echĭus, ii. *f.* Plin. ***Echio (pianta).***

Echĭtes, æ. *m.* Plin. ***Echite (pietra preziosa, ed anche erba).***

Echo. *f.* (*indecl.*) Hor. ***Eco, ecco (suono, voce ripetuta, rimandata dai luoghi vicini).***

Ecligma, ătis. *n.* Plin. ***Eclemma (medicamento).***

Eclĭpsis, is. *f.* Cic. ***Ecclisse, ecclissi***

Eclipticus, a, um. Plin. ***D'ecclisse.***

Eclŏga, æ. *f.* Var. ***Egloga (poesia pastorale).***

Eclogarĭus, ii. *m.* Cic. ***Il passo migliore, il tratto più notevole di un'opera.***

Eclogarĭum, ii. *n.* Auson. ***Raccolta di brevi componimenti poetici.***

Ecnephĭas, æ. *m.* Sen. ***Uragano, procella.***

Econtra. V. Contra.

Ecphŏra, æ. *f.* Vitr. ***Sporto, getto (nelle colonne, fabbriche, ecc.).***

Ecquando? *avv.* Cic. ***E quando mai?***

Ecquis, a *o* æ, od *o* id? Cic. ***E chi? e quale? quale?*** — Ecqui. Cic. ***invece di*** ecquis, ***e invece di*** ecquid. — Ecquid.

Ecquid in Italiam venturi sitis, fac sciam. Cic. ***Fammi sapere, se siete per venire in Italia.*** Ecquid te pudet? Ter. ***Forse ti vergogni?*** Ecquid sentitis in quanto contemptu vivatis? Liv. ***E non v'accorgete in quanto disprezzo siete?*** Ecquid studiis inhærent? Ovid. ***Forse intendi agli studi?***

Ecquisnam, ecquænam, ecquodnam *o* ecquidam? Cic. *E chi mai? e quale mai?*
Ecquo? *avv.* Cic. *E dove mai?*
Ectrŏpa, æ. *f.* Var. *Viottolo, diverticolo.*
Ectypus, a, um. Plin. *Di basso rilievo.*
Eculĕus. V. Equuleus.

ED

Edacĭtas, ātis. *f.* Cic. *Voracità, ingordigia.*
Edax, ācis. Cic. *Edace, vorace, ingordo, divoratore, consumatore.*
Edecimātus *e* edecumātus, a, um. Fest. *Scelto, cernito, eletto.*
Edento, as, avi, are. *a.* 1. Plaut. *Cavare i denti.*
Edentŭlus, a, um. Plaut. *Sdentato, senza denti.*
Vinum edentulum. Plaut. *Vino vecchio.*
Edĕpol *e* ædĕpol. Ter. *Per Polluce, per verità, affè.*
Edĕra. V. Hedera.
Edīco, is, xi, ctum, ere. *a.* 3. —1— *Dire, svelare, far sapere, spiegare:* Jussus a consule quæ sciret edicere. Sall. *Comandato dal console a svelare ciò che sapeva.* Dico, edico vobis. Ter. *Vi dico, vi fo sapere* —2— *Comandare, intimare, ordinare:* Miles, edico tibi ne vim facies. Ter. *Soldato, t'intimo di non far violenze.* —3— *Pubblicare, bandire:* Senatum in diem posterum edicunt. Liv. *Bandiscono, che il senato il dì vegnente si raccogliesse.* — Edice. Virg. *invece di* edic. — Edicturus, edicendus.
Edictālis, e. Cod. *Di editto, appartenente ad editto.*
Edictĭo, onis. *f.* Plaut. *Editto.*
Edicto, as, avi, atum, are. *a.* 1. Plaut. *Dire, raccontare, narrare.*
Edictum, i. *n.* Cic. *Editto, bando, grida.* — Ter. *Ordine, comando.*
Edictus, a, um. *part.* Cic. *Intimato, comandato.* V. Edico.
Edĭlis, e. Gell. *Mangiativo, da mangiarsi.*
Edisco, is, didĭci, ere. *a.* 3. Cic. *Mandare a memoria, imparare a mente.* — Hor. *Imparare.* — Ediscendus.
Edissĕro, is, ŭi, ertum, ere. *a.* 3. Cic. *Dichiarare, spiegare, sporre, esporre.* — Edisserens, edisserendus.
Edisserto, as, avi, are. *a.* 1. Plaut. V. Edissero.
Editicĭus, a, um. Cic. *Eletto, scelto, nominato.*
Editĭo, onis. *f.* —1— *Nomina:* Judicum editio. Cic. *La nomina de' giudici.* —2— *Edizione, pubblicazione (di un'opera):* Versus Homeri, qui non in omni editione reperitur. Quint. *Verso d'Omero, che non si trova in tutte le edizioni.* —3— *Presentazione, il presentare un atto:* Editio rationum. Cod. *La presentazione de' conti.*
Diem editionibus trahere. Tac. *Spendere il giorno in spettacoli.* Editio fœtus. Cod. *Il parto.*
Edĭtor, ōris. *m.* Luc. *Produttore, chi produce.*
Edĭtus, a, um. *part.* Cic. *Prodotto, generato, nato, nominato, mostrato, pubblicato, promulgato.* V. Edo. — *Agg.* Cæs. *Alto, eminente, elevato.* — Editior, editissimus.
Edita montium: *la sommità dei monti.* Ex edito: *dall'alto.* In edito: *in alto.* Viribus editior. Hor. *Superiore di forze, più forte.*
Edĭtus, us. *m.* Cod. *Sterco.*
Edo, is, *o* es, edit, *o* ēst, ēdi; ēsum, ere *e* esse. *a.* 3. —1— *Mangiare:* Edit et bibit jucunde. Cic. *Mangiò e bevè lietamente.* Bibe, es, disperde rem. Plaut. *Bevi, mangia, consuma tutto.* —2— *Rodere, corrompere, consumare:* Ut culmos esset rubigo. Virg. *Come la ruggine avesse roso i gambi.* Nec te tantus edat dolor. Virg. *Nè tanto dolore ti consumi.* — Est, estis, estote, essem, eserim, esus sum, *invece di* edit, editis, edite, ederem, ederim, edi. — Edens, esurus, edendus.
Essum me vocat. Plaut. *M'invita a pranzo.* Edi sermonem tuum. Plaut. *Avidamente ascoltai le tue parole.*
Edo, is, dĭdi, dĭtum, ere. *a.* 3. —1— *Dar fuori, mandar fuori:* Edere magnum clamorem. Cic. *Mandar fuori un gran grido.* —2— *Dare in luce, partorire:* Edidit geminos. Ovid. *Partorì due gemelli.* —3— *Produrre, portare, dare:* Oves nullum fructum edunt ex se. Cic. *Le pecore non dan frutto da sè.* —4— *Parlare, dire, favellare:* Saturnius hæc edidit. Virg. *Il figlio di Saturno così favellò.* —5— *Esporre, narrare, raccontare:* Edant, quid in magistratu gesserint. Cic. *Espongano ciò, che fecero nella carica.* —6— *Dare:* Edere ludos, venationes proprio sumptu. Cæs. Tac. *Dare spettacoli, dare sollazzi di caccia a proprie spese.* —7— *Spargere, pubblicare, metter fuori:* Edit in vulgus, illum suo jussu profectum. Nep. *Sparge nel popolo, colui essere partito per ordine suo.* —8— *Produrre, presentare:* Edere rationes alicui. Cic. *Presentare i conti ad alcuno..* —9— *Fare, commettere:* Edere scelus in

aliquem, cædem, pugnam, strages, funera. Cic Virg. *Commetter delitto contro alcuno, far strage, far battaglia, sangue, seminar morte.* — Edens, editurus, edendus.

Edere questus, latratus; *alzar lamenti, latrati.* Flumen in sinum maris editur. Liv. *Il fiume si versa nel golfo.* Edere corpus in equum. Tib. *Saltare a cavallo.* Edere spiritum, animam, vitam: *spirare, morire.* Edi in lucem. Cic. *Nascere, venire alla luce.* Edere mandata alicujus. Liv. *Esporre le commissioni d' alcuni.* Arma et bella edere: *cantar le armi e le guerre.* Edere judices, tribum: *scegliere i giudici, nominar la tribù.* Edere operam: *fare opera, operare.* Edit quisque quod potest. Plaut. *Ciascun fa quel che può.*

Edo, ōnis. *m.* Var. *Mangiatore.*

Edocenter. *avv.* Gell. *Per ben ammaestrare.*

Edocĕo, es, ui, ctum, ere. *a.* 2. —1— *Informare, far sapere*: De itinere hostium senatum edocet. Sall. *Fa sapere al senato il cammino del nemico.* —2— *Insegnare, instruire, ammaestrare:* Nos edocuit ratio. Cic. *La ragione ci insegnò.* — Edocens.

Edoctus, a, um. *part.* Sall. *Informato, instruito, ammaestrato.* V. Edoceo.

Edolātus, a, um. *part.* Col. *Ripulito.* V. Edolo.

Edŏlo, as, avi, atum, are. *a.* 1. Cic. *Ripulire, perfezionare, fornire.*

Edomĭtus, a, um. *part.* Ovid. *Domato, domo, soggiogato, vinto.* V Edomo.

Pastinaca edomita. Col. *Pastinaca sativa.*

Edŏmo, as, ui, itum, are. *a.* 1. Cic. *Domare, vincere, soggiogare.* — Hor. *Distruggere.* — Edomandus.

Edōnis, ĭdis. *f.* Prop. *Baccante.*

Edor. V. Ador.

Edormĭo, is, ivi, itum, ire. *n.* 4. Cic.
Edormisco, is, ere. *n.*3.) Plaut.
) *Dormire, dormir molto: E-*

dormire crapulam, vinum. Cic. *Digerire la crapola, il vino dormendo.* Tempus edormire. Sen. *Passare il tempo dormendo.*

Educatĭo, onis. *f.* Cic. *Educazione, allevamento*: Institutus liberali educatione. Cic. *Allevato con educazione liberale.* Bestiarum in educatione labor. Cic. *È fatica nell' allevamento delle bestie.*

Educātor, ōris. *m.* Cic. *Educatore, nutricatore, allevatore.*

Educātrix, īcis. *f.* Col. *Nutrice, allevatrice.*

Educātus, a, um. *part.* Cic. *Educato, costumato, allevato, nutrito.* V. Educo.

Edŭco, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Educare, costumare, allevare, istruire*: Ille homines non alit, verum educat. Plaut. *Egli non nudre, ma educa gli uomini.* —2— *Allevare, nutrire, coltivare*: Mammis fœtum educat. Plin. *Nutre colle poppe il feto.* Herbæ quas humus educat. Ovid. *L'erbe che la terra nutre.* — Educandus.

Edūco, is, xi, ctum, ere. *a.* 3. —1— *Menare, tirar fuori, condur fuori, trarre*: Gladium e vagina eduxit. Cic. *Trasse fuori dalla vagina il ferro.* Copias ex urbe eduxit. Nep. *Condusse fuori della città le truppe.* —2— *Passare, menare*: Ludo educere noctem. Stat. *Passar la notte nel giuoco.* —3— *Allevare, nutrire*: Parvos educere fœtus. Virg. *Allevare la piccola prole.* —4— *Alzare, innalzare:* Aram cœlo educere certant. Virg. *S' adoperano d'innalzare all'aria un altare.* — Educe *invece di* Educ. Educier *invece di* Educi. — Educens, educturus, educendus.

Educere se. Ter. *Fuggir via.* Educere poculum. Plaut. *Tracannare una tazza.* Eduxi hunc a parvulo. Ter. *Educai costui da fanciullo.* Educere exercitum in aciem: *schierar l'esercito in battaglia.* Auraque distinctos educit verna colores. Catul. *E l'aura di primavera veste la terra di varii colori.*

Eductĭo, onis. *f.* Cat. *Il condur fuori, il trarre fuori, il menar via.*

Eductus, a, um. *part.* Cic. *Tratto, tirato, condotto fuori, innalzato, eretto, educato, allevato.* V. Educo.

Edulco, as, are. *a.* 1. Gell. *Addolcire, raddolcire.*

Edūlis, e. Hor. *Mangiativo, da mangiare.*

Edulĭum, ii. *n.* Var. *Edulio, companatico, cibo.*

Edūre. *avv.* Ovid. *Duramente, ostinatamente.*

Edūro, as, avi, atum, are. *a. e n.*1. Col. *Indurare.* — Tac. *Durare, perseverare.*

Edūrus, a, um. Virg. *Duro.* — Ovid. *Ostinato, duro.*

Edylium, ii. *n.* Auson. *Idilio (componimento poetico).*

EF

Effabĭlis, e. Virg. *Effabile, dicibile, che si può esprimere.*

Effæcātus, a, um. Apul. *Purgato da feccia, da sedimento.*

Effarcio o **efferclo**, is, si, ire. *a.* 4. Cæs. *Infarcire, rimpinzare, riempiere, metter dentro senz' ordine.*

Effāris, atur, atus, ari. *d.* 1. *Pariare, dire, pronunciare.*

Effari templum. Cic. *Consacrare un tempio.* Effari verbum solemne. Cic. *Pronunziare sacre parole.*

Effascinatio, onis. *f.* Plin. *Fascino, malia, ammaliamento, incantesimo, affascinazione.*

Effascino, as, are. *a.* 1. Plin. *Fascinare, ammaliare, incantare.*

Effātum, i. *n.* Cic. *Detto, assioma.*

Effata vatum. Cic. *Vaticinii.* Effata augurum. Var. *Preghiere, formole sacre degli augnri.*

Effātus, a, um. *part.* Virg. *Chi ha parlato.*—Liv. *pass. Pronunciato, detto.* V. Effaris.

Locus effatus: *luogo consagrato.* Templum effatum: *tempio consagrato.* Effati fines urbis: *il compreso della città stabilito per augurio.* Ager effatus: *campo da augurii.*

Effātus, us. *m.* Apul. *Discorso, sentenza.*

Effectio, onis. *f.* Cic. *Effezione, opera, operazione.*

Effective. *avv.* Quint. *Effettivamente, in effetto, di fatto, realmente.*

Effector, ōris. *m.* Cic. *Effettore, facitore, che fa.*

Effectrix, icis. *f.* Cic. *Effettrice, facitrice, operatrice.*

Effectum, i. *n.* Quint.) —1— *Effetto:*
Effectus, us. *m.* Cic.)
Effectus impedit mora. Phædr. *L'indugio impedisce gli effetti.* —2— *Effetto, virtù, efficacia:* Quorum vim, et effectum videres. Cic. *Delle quali cose vedresti la forza, e l'effetto.*

Opera in effectu erant. Liv. *Le opere erano compite.* Ad effectum horum consiliorum. Cic. *Per attuare questi disegni.*

Effectus, a, um. *part.* Cic. *Fatto, compito, effettuato, perfezionato, finito.* V. Efficio.

Effectæ res. Cic. *Gli effetti.*

Effemināte. *avv.* Cic. *Effeminatamente, mollemente.*

Effeminātus, a, um. *part.* Cic. *Effeminato, ammorbidito, rilassato.* V. Effemino. — Effeminatior, effeminatissimus.

Effemino, as, avi, atum, are. *a.* 1. Cic. *Effeminare, infemminire, distemperare, ammollire.* — Effeminandus.

Efferātus, a, um. *part.* Cic. *Efferato, infierito.* V. Effero. — *Agg. Fiero, crudele, inumano.* — Efferatior.

Effercio. V. Effarcio.

Effĕro, as, avi, atum, are. *a.* 1. Liv. *Render fiero, render ruvido, inasprire.*

Promissa barba, et capilli efferaverant speciem oris. Liv. *La lunga barba, ed i capelli spennacchiati lo facevano rassembrare nella faccia ad una bestia selvatica.* Terram non patiuntur efferari. Cic. *Non lasciano inselvatichire la terra.*

Effĕro, ers, extŭli, elātum, efferre. *a. anom.*—1— *Portare, recare, portar via, menar fuori:* Efferre puerum extra ædes. Ter. *Portar fuori di casa il fanciullo.* —2— *Seppellire, interrare, dar sepoltura:* In tanta paupertate decessit, ut qui efferetur, vix reliquerit. Nep. *Morì in tanta povertà, che lasciò appena tanto da essere seppellito.* —3— *Produrre, portare, rendere:* Ager efferre fruges solet. Cic. *Il campo suole render biade.* —4— *Divulgare, pubblicare:* Petam, ne has ineptias efferatis. Cic. *Chiederò che non divulghiate queste baje.*—5— *Pronunziare, dire, esporre:* Quæ incisim, aut membratim efferuntur. Cic. *Le cose che si espongono per incisi o per membri.* —6— *Alzare, innalzare, sollevare, ingrandire, esaltare:* Efferre scuta super capita. Tac. *Sollevare gli scudi sopra la testa.* Efferre aliquem ad summum imperium. Cic. *Innalzare uno al supremo potere.* —7— *Sopportare, tollerare:* Si tu laborem nullum efferas. Cic. *Se tu non sopporti fatica di sorta.* — Efferens, elaturus, efferendus.

Efferri studio in aliqua re, lætitia, dolore: *trovare diletto in qualche cosa, esser preso da letizia, da dolore.* Si me dolor efferret: *se il dolore mi trasportasse.* Progredientur longius, efferentur. Cic. *Andranno più oltre, daranno in eccessi.* Efferor studio patres vestros videndi. Cic. *Ardo del desiderio di conoscere i vostri padri.* Efferre clamorem, aliquem laudibus: *alzar gridi, dar lode ad alcuno.* Efferre se: *vantarsi.* Italia genus acre virum extulit. Virg. *L'Italia generò forte schiatta d'eroi.* Efferre pedem aliquo: *andare in qualche luogo.* Efferre pedem domo, vallo: *uscir di casa, irrompere dallo steccato.* Efferri secunda fortuna: *insuperbire per prospera fortuna.* Efferre aliquid pluribus modis: *dire una cosa in più maniere.*

Effertus, a, um. *part.* Plaut. *Infarcito, ripieno, pieno.* V. Effercio.

Effervĕo, es, bui *e* ervi, ere. *n.* 2. Stat. }
Effervesco, is, ere. *n.* 3. Cic. } —1— *Fervere, bollire*: Aquæ effervescunt subditis ignibus. Cic. *L'acqua bolle accesovi sotto il fuoco.* —2— *Fervere, commuoversi, scaldarsi, accendersi*: Incautius efferbuerat. Tac. *Si era troppo incautamente lasciato trasportare.* Effervescere iracundia. Cic. *Accendersi d'ira.*— Effervescens.

Pontus effervescens in Asiam. Cic. *Il Ponto (regione) irrompendo nell'Asia.* Verba effervescentia. Cic. *Parole gonfie.* Latendum tantisper, dum effervescit hæc gratulatio. Cic. *È da stare ritirati per poco, finchè dia giù il bollore di questi evviva.*

Effĕrus, a, um. Virg. *Fiero, crudele, inumano.*

Effēte. *avv.* Mart. *Maturamente, cautamente, giudiziosamente.*

Effētus, a, um. Col. *Che ha partorito, ed anche partorito, nato.* — Virg. *Sterile, esausto di forze, debole, flacco.* — Effetior.

Efficacĭa, æ. *f.* Plin. }
Efficacĭtas, atis. *f.* Cic. } *Efficacia, forza, virtù.*

Efficacĭter. *avv.* Plin. *Efficacemente, con forza, con efficacia.* — Efficacius, efficacissime.

Efficăx, ācis Cic. *Efficace, che ha forza, che ha efficacia, attivo, potente.* — Efficacior, efficacissimus.

Efficĭens, entis. *part. pr.* Cic. *Efficiente, efficace, che fa, che opera.* V. Efficio.

Efficienter. *avv.* Cic. V. Efficaciter.

Efficientĭa, æ. *f.* Cic. *Efficienzia, efficenza, virtù e forza d'operare.*

Efficĭo, is, fēci, fectum, ere. *a.* 3. —1— *Effettuare, mandare ad effetto, compiere, eseguire*: Cujus mandata effice. Cic. *Esegui i suoi ordini.* —2— *Fare, operare*: Quantum itineris efficere poterat. Cæs. *Quanta strada avera potuto fare.* —3— *Procurare, provvedere*: Efficere argentum. Ter. *Procurar denaro.* —4— *Produrre, cagionare*: Aqua limosa varios morbos efficit. Cæs. *L'acqua fangosa cagiona variemalattie.*—5— *Dedurre, conchiudere*: Cato quod proposuit, efficit. Cic. *Catone conchiude con quel vero, che si era proposto.* Ex quo efficitur id quod etc. Cic. *Da ciò si conchiude quello che ecc.* — Effexis. Plaut. *per* effeceris. — Efficiens, effecturus, efficiendus.

Efficere ut, etc.: *far si che, ecc.* Efficere alicui nuptias: *procurare un matrimonio ad alcuno.* Quantum in studiis effecit: *quanto profitto fece ne' suoi studi.* Efficere clamores, admirationes: *levar chiasso, eccitar meraviglia.* Cum matres ternos hædos efficiunt. Col. *Quando le madri partoriscono tre capretti.*

Effictĭo, onis. *f.* Cic. *Descrizione delle fattezze corporali d' una persona (fig. rett. chiamata prosopografia).*

Effictus, a, um. *part.* Cic. *Rappresentato, espresso, descritto, delineato.* V. Effingo.

Effigĭa, æ. *f.* Plaut. V. Effigies.

Effigiātus, a, um. Apul. *Effigiato, rappresentato.*

Effigiātus, us. *m.* Apul. *L'effigiare, il rappresentare per effigie.*

Effigĭes, ei. *f.* Cic. *Effigie, immagine, sembianza, ritratto*: Effigiem et simulacrum Mithridatis. Cic. *L'effigie e la statua di Mitridate.* Reliquit effigiem probitatis suæ filium. Cic. *Lasciò il figlio immagine della sua probità.*

Effigie, *o* in effigiem: *a maniera, a guisa, a foggia di, ecc.*

Effigūro. V. Affiguro.

Effindo, is, ere. *a*, 3. Manil. *Fendere.*

Effingo, is, xi, ctum, ere. *a.* 3. —1— *Effingere, effigiare, figurare, ritrarre, rappresentare*: Casus effingere in auro. Virg. *Ritrarre, rappresentare in oro le vicende di alcuno.* Oratio effingit mores. Cic. *L'orazione esprime, ritrae i costumi.* —2— *Tergere, nettare, pulire*: Spongiis effingere sanguinem. Cic. *Tergere il sangue colle spugne.* — Effingens, effingendus.

Effio. V. Fio.

Effirmo. V. Firmo.

Efflagitatĭo, onis. *f.* Cic. }
Efflagitātus, us. *m.* Cic. } *Instanza, domanda con instanza.*

Efflagitātus, a, um. *part.* Svet. *Chiesto, domandato con istanza.* V. Efflagito.

Efflagĭto, as, avi, atum, are. *a.* 1. Cic. *Domandare con instanza, chiedere instantemente*: Misericordiam alicujus efflagitare. Cic. *Chiedere instantemente la pietà di alcuno.* — Efflagitans.

Æquitas loci adversarios efflagitabat. Cæs. *L'uguaglianza del terreno, cioè il piano invitava i nemici a ecc.*

Efflātus, a, um. *part.* Svet. *Spirato.* V. Efflo.

Efflātus. us. *m.* Sen. V. Afflatus.

Efflĕo, es, ēvi, ētum, ere. *a.* 2. Quint. *Piangere dirottamente.*

Efflicte. *avv.* Apul. }
Efflictim. *avv.* Plaut. } *Appassionatamente, affettuosamente.*

Efflicto, as, are. *a*. 1. Plaut. *Affliggere, addolorare.*

Effligo, is, xi, ctum, ere *a*. 3. Plaut. *percuotere, rovinare, perdere.*

Effligere canes, viperas. Sen. *Ammazzare cani, schiacciare le vipere.*

Efflo, as, avi, atum, are. *a*. 1. Ovid. *Esalare, mandar fuori, spirare*: Efflare rosas ab ore. Ovid. *Esalare rose dalla bocca.*

Efflare animam, vitam, extremum alitum: *esalar lo spirito, o il fiato, l'estremo fiato, morire.*

Effloresco, is, ui, ere. *n*. 3. —1— *Fiorire, venire in fama, acquistar rinomanza, nome.* Laudibus ingenii efflorescere. Cic. *Venir in fama per ingegno.* —2— *Derivare, spuntare*: Utilitas efflorescit ex amicitia. Cic. *Dalla amicizia deriva vantaggio.*

Efflŭo, is, uxi, uxum, ere. *n*. 3. —1— *Scorrere, andar via, uscir fuori*: Cum una cum sanguine vitam effluere sentiret. Cic. *Sentendosi uscir fuori il sangue, e col sangue la vita.* —2— *Cadere, sfuggir di mano*: Effluxere urnæ manibus. Ovid. *Gli caddero di mano le urne.* — Effluens.

Effluere capillos, ætatem: *cadere i capelli, scorrere il tempo.* Antequam ex animo tuo effluo: *prima che io ti esca di mente.* Effluere mentem, vires: *perder la memoria, mancar le forze.* Effluere in lacrimas: *disfarsi in pianti.* Hoc effluet. Ter. *Questo m'uscirà di bocca.* Efflnis amens. Pers. *Stolto ti logori la vita.* Ne æstas effluat. Cic. *Perchè non passi la state.* Ex tempore dicenti solitam effluere mentem. Cic. *Egli parlando improvviso perdeva la memoria.*

Effluvĭum, ii. *n*. Tac. *Effluvio, spandimento, versamento, spargimento, effusione.*

Effluxĭo, ōnis. *f*. Cod. *Scolo.*

Effōco, as, are. *a*. 1. Sen. *Soffocare, affogare.*

Effodio, is, fōdi, fossum, ere. *a*. 3. Cæs. *Cavare, scavare*: Effodere lacum. Svet. *Scavare un lago.* — Effossurus.

Effodere alicui oculos. Cic. *Cavar gli occhi a qualcuno.* Marcellorum meum pectus memoria effodit. Cic. *La ricordanza dei Marcelli mi commosse l'anima.*

Effœmĭno, effœminatus etc. V. Effemino ecc.

Effœtus. V. Effetus.

Effōro, as, are. *a*. 1. Col. *Forare.*

Effossĭo, onis. *f*. Cod. *Scavo, scavamento.*

Effossus, a, um. *part*. Virg. *Scavato, cavato.* V. Effodio.

Effovĕo. es, ere. *a*. 2. Veg. *Riscaldare.*

Effractarĭus, ii. *m*. Sen.
Effractor, oris. *m*. Cod. } *Rompitore di porte, muri, ecc. per rubare.*

Effractūra, æ. *f*. Cod. *Frattura, rottura, rompimento fatto per rubare.*

Effractus, a, um. *part*. Hor. *Fratto, rotto, spezzato, franto.*

Effrenāte. *avv*. Cic. *Sfrenatamente, senza freno, dissolutamente.* — Effrenatius.

Effrenatĭo, onis. *f*. Cic. *Sfrenatezza, dissolutezza, licenza.*

Effrenātus, a, um. *part*. Cic. *Effrenato, sfrenato, dissoluto, scapestrato.* V. Effreno. — Effrenatior, effrenatissimus.

Effrēnis, e. Liv.
Effrēnus, a, um. Virg. } *Effrenato, sfrenato, senza freno, senza ritegno, licenzioso.* Gens effrena. Virg. *Gente barbara.*

Effrēno, as, avi, atum, are. *a*. 1. Sil. *Sfrenare, disfrenare, sbrigliare, togliere il freno.*

Effricātus, a, um. *part*. Apul. *Fregato, stropicciato.* V. Effrico.

Effrĭco, as, ui, are. *a*. 1. Sen. *Fregare, stropicciare.* — Effricandus.

Effringo, is, ēgi, actum, ere. *a*. 3. Cic. *Frangere, rompere, spezzare.*

Effringe corpus, et cor evelle. Sen. *Aprimi il petto, e strappami il cuore.* Effringere animam impiam. Sen. *Togliere ad uno, cavargli l'anima empia.*

Effugĭo, is, ūgi, ere. *a. e n*. 3. —1— *Fuggire, scappare*: Simulans se fugisse ex vinculis publicis. Nep. *Fingendo d'esser fuggito dal pubblico carcere.* —2— *Fuggire, schivare, evitare, scampare, scansare*: Celeritate impetum nostrorum effugiebant. Cæs. *Colla celerità schivavano l'impeto de' nostri.* — Effugiens, effugiendus.

Effugere e manibus, periculum, mortem, invidiam: *sfuggir dalle mani, scampar da un pericolo, da morte, evitar l'odiosità.* In fuga est: modo effugiat: *si è dato alla fuga: purchè la scappi.* Nihil te effugit: *niente ti sfugge.*

Effugium. ii. *n*. Cic. *Rifugio, refugio, scampo, salvezza.* — Virg. *Fuga.*

Effulgĕo, es, si, ere. *n*. 2. Virg. *Splendere, risplendere.* — Effulgens. — Effulgēre, Virg. *invece* di effulgēre.

Effultus, a, um. Virg. *Appoggiato, sostenuto.*

Effundo, is, ūdi, ūsum, ere. *a*. 3. —1— *Spandere, spargere, versare*: Lacrimæ, quas tu plurimas effudisti. Cic. *Le lacrime, che tu versasti in copia.*

—2— *Scagliare, lanciare:* Telorum effundere omne genus. Virg. *Lanciare ogni maniera di dardi.* — 3 — *Prostrare, atterrare, abbattere:* Hostem effundit solo. Virg. *Atterra il nemico.* —4— *Spendere, dar fondo, consumare:* Suum patrimonium effudit. Cic. *Diede fondo al suo patrimonio.* —5— *Palesare, dir tutto, metter fuori:* Effudi vobis omnia, quæ sentiebam: *vi palesai tutto ciò, che lo pensava.* — Effundens, effusurus, effundendus.

Effundere se, effundi: *uscire in folla.* Effundi in jocos, in amorem alicujus, in amplexus, ad luxuriam: *darsi agli scherzi, abbandonarsi tutto all'amore, nelle braccia di alcuno, immergersi nella lussuria.* Effundere vitam, animam, extremum spiritum: *morire, lasciar la vita.* Effundere vires: *mettere, accampare tutte le forze.* Mare non effunditur: *il mare non trabocca.* Effundere iram, carmina, questus, voces de pectore, habenas: *sfogar l'ira, profonder versi, alzar lamenti, favellare, allentare le briglie.* Equitatus, vastandi causa, se in agros effuderat: *la cavalleria, per predare, si era sparsa per la campagna.* In nos suavissime est effusus. Cic. *Ci trattò con squisita cortesia.*

Effūse. *avv.* Cic. *Largamente, smodatamente, sparsamente, disordinatamente.* — Effusius, effusissime.

Effusĭo, onis. *f.* —1— *Effusione, versamento, spandimento:* Hoc aquæ declarat effusio. Cic. *Questo mostra il versamento dell'acqua.* —2— *Prodigalità, sciupinio, scialacquo:* Quos sumptus, quas effusiones fieri putatis? Cic. *Che spese, che scialacquo pensate che si faccia?* —3— *Irruzione, uscita in folla:* Effusiones hominum ex oppidis. Cic. *L'uscita in folla dei cittadini.*

Effūsus, a, um. *part.* Virg. *Effuso, sparso, versato, atterrato, rovesciato, allentato, sciolto, gettato indarno, prodigato, accorso, uscito in folla.* V. Effundo.—*Agg.* Cic. *Liberale, prodigo, smodato, eccessivo, precipitoso.* Effusior, effusissimus.

Effusa aciem. Stat. *Ella cogli occhi sbarrati.* Loca effusa: *luoghi piani, aperti.* Effusissimis habenis: *a briglia sciolta.* Effusus eques. Virg. *Cavaliere gettato da cavallo.* Honores populi nunc effusi: *gli onori ora dati dal popolo prodigamente.* Principum pars in romanos effusi: *il partito degli ottimati inclinato a favorire i romani.* Effusi imbres: *pioggie dirotte.* Effusus in lacrimas o lacrimis, in amorem, in iram, in venerem: *immerso nel pianto, nell'amore, traboccante d'ira, immerso nei piaceri.* Effusa fuga: *fuga a precipizio.* Turba ad ripas effusa. Virg. *Folla accorsa a torme sulla ripa.*

Effutĭo, is, ivi, itum, ire. *a. e n.* 4. Cic. *Cicalare, ciarlare.* Effutire versus. Hor. *Schiccherar versi.*

Effutitus, a, um. *part.* Cic. *Detto con leggerezza, sconsideratamente.* V. Effutio.

EG

Egelĭdus, a, um. Catul. *Tiepido.* — Virg. *Fresco, freddo.*

Egens, entis. *part. pr.* Cic. *Egente, mancante, bisognoso.* V. Egeo. — Egentior, egentissimus.

Animo egens: *povero di mente.* Lucis egens: *privo di luce.*

Egēnus, a, um. —1— *Bisognoso, povero, mendico:* Omnium egeni. Liv. *Poveri, bisognosi di tutto.* —2— *Privo,* Omnis spei egena. Tac. *Priva d'ogni speranza.*

Res egenæ: *i bisogni, le necessità.* Res egenas tibi mandavi. Plaut. *Ti affidai affari spallati.*

Egĕo, es, ŭi, ere. *n.* 2. —1— *Abbisognare, aver bisogno:* Medicinæ egemus. Cic. *Abbiam bisogno di medicina.* —2— *Esser privo, esser senza:* Macer auctoritate semper eguit. Cic. *Macro fu sempre privo d'autorità.* —3— *Esser povero:* Themistoclis liberi eguerunt. Cic. *I figli di Temistocle furono poveri.* — Egens.

Liba recuso, pane egeo. Hor. *Mi sono nauseato delle focacce, bramo pane.*

Egerĭes, ei. *f.* Solin. *Sterco, escremento, egestione.*

Egermĭno. V. Germino.

Egĕro, is, essi, estum, ere. *a.* 3. —1— *Portar via, portar fuori, cavar fuori:* Invenit victorem, egerentem prædam. Liv. *S'imbattè nel vincitore, che portava via la preda.* Egerere ex mari lapides. Hirt. *Cavar fuori dal mare pietre.* —2— *Vomitare, vomire, recere:* Egerere dapes. Ovid. *Vomitare i cibi.* — Egerens, egerendus.

Egerere querelas, dolorem, animam, totos census: *sfogarsi in querele, sfogare il dolore, spirar l'anima, dar fondo al patrimonio.*

Egestas, ātis. *f.* Cic. *Povertà, bisogno, scarsezza, miseria, indigenza.*

Egestate cibi peremptus. Tac. *Morto d'inedia.* Egestas animi, rationis. Cic. *Povertà d'animo, scarsezza di ragione.*

Egestĭo, ōnis. *f.* Cœl. *Egestione, evacuazione, evacuamento, il mandar fuori gli escrementi.* — Svet. *Trasporto, il portar via.* — Plin. *Profusione, larghezza,*

Egestus, us. *m.* Sen. *Egestione, evacuazione, evacuamento.* — Stat. *Il portar via, il trasporto.*

Egestus, a, um. *part.* Ovid. *Cavato, portato, mandato fuori, esausto, passato.* V. Egero.

Egigno, is, ere. *a.* 3. Lucr. *Produrre.*

Ego, mei, mihi, me. *Pl.* Nos, nostrum *o* nostri, nobis. *pron.* Cic. *Io, di me, a me, me. Pl. Noi, di noi, a noi.*

Egomet vidi. Virg. *Vidi io stesso.* Egone? Plaut. *Forse io?* Peccat mihi. Ter. *Pecca per conto, in favor mio.* — Mi *per* mihi. Min *per* mihi ne? Meme *o* memet: *me stesso.* Mecum: *meco, con me.* Mecum una, mecum simul, *o* una: *insieme con me.* Mepte *per* meipsum: *me stesso.*

Egranātus, a, um. Plin. *Sgranato, senza grani, sgranellato.*

Egredĭor, eris, essus, ĕdi. *d.* 3. Cic. *Uscir fuori.* Domo egredi. Cic. *Uscir di casa* —Egrediens, egrediendus.

Egredi in terram: *smontare, venire a terra, sbarcare.* Egredi obviam alicui: *uscire incontro ad alcuno.* Voce egressa sexum. Tac. *Con voce maschia, voce che vinceva la debolezza del sesso femminino.* Egredi a proposito: *uscir di proposito.* Altius egressus: *levatosi più alto.* Egredi modum: *passare i termini.* Ut egrederetur a proposito. Cic. *Per far digressione dal suo proposito.*

Egregĭa, orum. *n. pl.* Tac. *Le virtù.*

Egregĭe. *avv.* Cic. *Egregiamente, eccellentemente, singolarmente.*—Lucr. *Assai.* — Egregius.

Egregĭus, a, um. Cic. *Egregio, eccellente, segnalato, singolare, distinto, esimio.*

Egregium corpus: *corpo di singolare bellezza.* Virgo egregia facie: *vergine di vaga sembianza.* Egregium publicum. Tac. *Il decoro, la maestà del pubblico* Egregium facinus: *nobile impresa.* — Egregior, egregissimus. Gell.

Egressĭo, onis. *f.* Apul. *Uscita.*—Quint. *Digressione.*

Egressus, a, um. *part.* Cic. *Uscito, uscito fuori, venuto a terra, sbarcato.* V. Egredior.

Egressus, us. *m.* —1— *Uscita:* Cæsar rarus egressu. Tac. *Cesare raro a fare uscite, che usciva di rado.* —2— *Sbarco:* Optimum egressum cognoverat. Cæs. *Aveva veduto agevolissimo lo sbarco.* —3— *Digressione:* Latini hanc partem egressum vocant. Quint. *I Latini chiamano questa parte digressione.*

Ad egressus Istri. Ovid. *Alle bocche del Danubio.*

Egŭia, æ. *f.* Plin. *Solfo, col fumo del quale s'imbiancavano le lane.*

Egurgĭto, as, are. *a.* 1. Plaut. *Vomitare, vomire, mandar fuori.*

Egurgitare argentum. Plaut. *Profondere in copia denaro.*

EH

Ehe! *interj.* Enn. *Ahi! oimè!*

Ehem! *interj.* Ter. *Oh! vè!*

Eheu! *interj.* Virg. *Ahi! ah! oimè!*

Eho! *interj.*) Ter. *Olà! oh!* Ehŏdum! *interj.*) Ehŏdum, ad me. Ter. *Olà, bada a me.* Ehŏdum, quid ais? Ter. *Oh, cosa dici?*

EI

Eja *avv.* Virg. *Orsù, via, via sù.*

Ejacŭlo, as, avi, atum, are. *a.* 1. Gell.) Ejacŭlor, aris, atus, ari. *d.* 1. Ovid.) *Lanciare, scagliare, gettare.*

Ejectamentum, i. *n.* Tac. *Mondiglia.*

Ejectātus, a, um. *part.* Ovid. *Gettato, cacciato fuori.* V. Ejecto.

Ejecticĭus, a, um. Plin. *Che ha dato fuori, che ha messo fuori.*

Ejectĭo, onis. *f.* Cic. *Scacciamento, bando, scacciata.*

Ejecto, as, avi, atum, are. *a.* 1. Ovid. *Cacciare, gettar fuori.*

Ejectus, a, um. *part.* Cæs. *Cacciato, gettato, mandato fuori, bandito, esiliato, abortito, slogato.* V. Ejicio.

Ejectus littore. Virg. *Gettato dalla tempesta sul lido.* Lingua ejecta: *lingua cacciata fuori.* Homo ejectus. Quint. *Uomo mendico, povero.* Ejectus die. Stat. *Cieco.*

Ejectus, us. *m.* Lucr. *Il mandar fuori.* Ejectus animi. Lucr. *Respirazione.*

Ejĕro, as. Cic. V. Ejuro.

Ejicĭo, is, jēci, jectum, ere. *a.* 3. —1— *Cacciare, scacciare, mandar fuori, mandar via:* Ejicere aliquem e senatu. Cic. *Scacciare alcuno dal senato.* —2— *Bandire, esiliare:* Memoriam Milonis retinebitis, ipsum ejicietis? Cic. *Conserverete la memoria di Mi-*

tone, e lui bandirete? —3— *Vomire, vomitare, recere:* Ejicere sanguinem. Plin. *Vomitar sangue.*

Ejicere se: *uscir fuori, lanciarsi, gettarsi fuori.* Ejicere naves. Liv. *Urtare, rompere a terra colle navi.* Si mulier percussa ejecerit. Cod. *Se la donna percossa abortisea.*

Ejulatĭo, onis. *f.* Plaut.) Ejulātus, us. *m.* Cic.) *Ejulato, ululato, ululo, urlo, grido lamentevole.*

Ejulĭto, as, are. *n.* 1. Non.) Ejŭlo, as, avi, atum, are.) *a.* 1. Cic.) *Ululare, guaire, urlare, pianger gridando.* — Ejulans.

Ejuncesco, is, ere. *n.* 3. Plin. *Assottigliarsi, ingracilire.*

Ejuncĭdus, a, um. Var. *Assottigliato, divenuto gracile.*

Ejuratĭo, onis. *f.* Val. Max. *Rifiuto, rinuncia.*

Ejurātus, a, um. *part.* Plin *Rinunziato, ricusato, rifiutato.* V. Ejuro.

Ejūro, as, avi, atum, are. *a.* 1. Cic. *Ricusare, rifiutare, rinunciare:* Me iniquum ejurabant. Cic. *Rifiutavano me come ingiusto.*

Ejurare forum iniquum: *rifiutare un tribunale come non competente.* Ejurare bonam copiam: *dichiarare il fallimento.* Ejurare imperium, militiam, patriam, liberos: *deporre l'impero, abbandonare la milizia, rinnegar la patria, i figli.*

Ejusdemmŏdi. Cic. *Della stessa guisa, della medesima maniera.*

Ejusmŏdi. Cic. *Di tal sorta, di tal guisa, di tal maniera, tale, così.* Id ejusmodi erat. Nep. *Da ciò seguitava.* Ejusmodi ut: *così che.*

EL

Elābor, eris, apsus, ābi. *d.* 3. Cic. *Fuggir via, scappare, sfuggire, svignarsela, dileguarsi:* Elabi ex prælio. Cæs. *Scappar dalla battaglia.* Elabi vincula. Tac. *Dileguarsi dalle carceri.* — Elapsurus.

Elabi e manibus: *fuggir dalle mani.* Verbum elabi ex ore: *cader parola di bocca.* Elabi ex tot criminibus: *sfuggire la pena di tanti delitti.* Res e memoria elabuntur: *le cose cadono di mente.* Ignis frondes elapsus in altas: *il fuoco avventatosi alle alte frondi.* Spes elapsa est: *venne meno la speranza.* Te elapsurum omni suspicione arbitrabare. Cic. *Tu pensavi sfuggire ogni sospetto.*

Elaboratĭo, onis. *f.* Cic.) Elaborātus, us. *m.* Apul.) *Diligenza, fatica, cura, attenzione.*

Elaborātus, a, um. *part.* Cic. *Elaborato, fatto con cura, con diligenza.* V. Elaboro.

Elabŏro, as, avi, atum, are. *a.* e *n.* 1. —1— *Affaticarsi, operare, adoperare, sforzarsi:* Elaborare in litteris. Cic. *Affaticarsi nelle lettere.* —2— *Lavorare, fare con cura e diligenza:* Candelabrorum superficiem elaboravit. Plin. *Lavorò la superficie de' candelabri.* — Elaborans, elaborandus.

Elacăta, æ. *f.* Col.) Elacăte, es. *f.* Col.) Elacatēna, æ. *f.* Plin.) *Sorta di tonno da mettere in salsa.*

Elactesco, is, ere. *n.* 3. Plin. *Imbiancarsi come latte.*

Elæomĕli. *n. indecl.* Plin. *Olio che ha sapor di mele.*

Elæothesĭum, ii. *n.* Vitr. *Stanza nei bagni, ove era riposto l'olio per ungersi.*

Elamentabĭlis, e. Cic. *Lamentevole.*

Elanguĕo, es, ui, ere. *a.* 2. Liv.) Elanguesco, is, ere. *n.* 3. Plin.) *Illanguidire, indebolirsi, infiacchirsi.* — Elanguescens.

Elaphoboscon, i. *n.* Plin. *Pastinaca selvatica.*

Elapidātus, a, um. Plin. *Purgato, rimondato, nettato, sgombrato da sassi.*

Elapsus, a, um. *part.* Cic. *Sfuggito, scampato, uscito salvo.* V. Elabor.

Elapsi in pravum artus: *membra slogate, uscite di luogo.* Elapsus vita: *uscito di vita, morto.*

Elargĭor, iris, itus, iri. *d.* 4. Pers. *Donar largamente, dare, fare larghi doni.*

Elassesco, is, ere. *n.* 3. Plin. *Stancarsi, spossarsi, sfruttarsi.*

Elāte, es. *f.* Plin. *Abete (albero).*

Elāte. *avv.* Cic. *Altamente, superbamente, arrogantemente.* — Elatius.

Elaterĭum, ii. *n.* Plin. *Elaterio (medicina).*

Elatīna, æ. *f.* Plin. *Elatina (pianta).*

Elatĭo, onis. *f.* Cic. *Innalzamento, elevazione.* Comparatio parium nec habet elationem, nec submissionem. Cic. *Il confronto tra pari non arreca nè elevazione, nè abbassamento.*

Elatio animi: *altezza d'animo.* Elatio orationis, mortui, *elevatezza di stile, funerali.*

Elatītes, æ. *m.* Plin. *Sorta di amatista (pietra preziosa).*

Elātro, as, are. *n.* 1. Hor. *Latrare, bajare, abbajare.*

Elātus, a, um. *part.* Cic. *Elevato, trasportato, portato via, sepolto, detto, profferito.* V. Effero. — *Agg. Alto, altiero, superbo, gonfio, nobile.* — Elatior.

Elăvo, as, avi, lautum, *o* lotum, are. *n.* 1. Col. *Lavarsi.* — *Trasl.* Plaut. *Perdere i beni in mare.*

Elautus, a, um. V. Elōtus.

Elecĕbra, æ. *f.* Plaut. *Meretrice.*

Electa, orum. Plin. V. Selecta.

Electarĭum, ii. *n.* Plin. *Elettuario (medicamento).*

Electe. *avv.* Cic. *Con scelltezza, con leggiadria, elegantemente.* — Electius.

Electibĭlis, e. Apul. *Eligibile.*

Electĭlis, e. Plaut. *Eletto, scelto.*

Electĭo, onis. *f.* Cic. *Elezione, eletta, scelta.*

Electo, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Scoprire con lusinghe, indurre a parlare con lusinghe:* Ne te electaret. Plaut. *Perchè non ti inducesse con lusinghe a parlare.* —2— *Scegliere, eleggere:* Electat legionem quam spoliare velit. Plaut. *Sceglie la legione che vuol spogliare.*

Elector, oris, *m.* Cic. *Elettore, che elegge.*

Electrĭfer, a, um. Claud. *Fertile, ferace d'ambra.*

Electrĭnus, a, um. Cod. *Di ambra, d'ambra.*

Electrum, i. *n.* Ovid. *Elettro, ambra.* — Virg. *Elettro (metallo).*

Electus, a, um. *part.* Cic. *Eletto, scelto.* V. Eligo. — *Agg. Ottimo, singolare.* — Electior, electissimus.

Electus, us. *m.* Ovid. V. Electio.

Elĕgans, antis. —1— *Delicato, molle, effeminato:* Tu festivus, tu elegans, qui effeminare vultum potes. Cic. *Tu festevole, tu molle che sei, comporti il volto alla donnesca.* —2— *Pulito, decente, decoroso:* Elegans, non magnificus. Nep. *Decente, pulito, non fastoso.* —3— *Fino, squisito, di buon gusto:* Elegans formarum spectator. Ter. *Squisito osservatore di bellezza.* —4— *Elegante, leggiadro, ornato, forbito:* Elegans in dicendo. Cic. *Elegante, forbito nel dire.* —5— *Onesto, giusto, convenevole, decente:* Animadvertite utrum sit elegantius, an etc. Cic. *Guardate qual cosa sia più convenevole, ecc.* — Elegantior, elegantissimus.

Pueri ex elegantissimis familiis: *fanciulli di distintissime famiglie.*

Eleganter. *avv.* Cic. *Elegantemente, forbitamente, ornatamente, giudiziosamente, pulitamente, graziosamente.* — Elegantius, elegantissime.

Elegantĭa, æ. *f.* —1— *Eleganza. forbitezza, squisitezza di dire e di sentire:* Elegantia et munditia orationis. Cic. *L'eleganza ed il candore dell'orazione.* —2— *Pulitezza, proprietà, gentilezza, squisitezza:* Qua munditia homines, qua elegantia. Cic. *Di che buon gusto persone! di quanta squisitezza!* —3— *Decoro, onorevolezza:* Vestra, judices, qui cum summa elegantia vixistis, hoc interest. Cic. *Questo a voi importa, o giudici, che viveste fin qui con tanto decoro.*

Nimia elegantia. Plaut. *Pompa.* Annos celans elegantia. Phoedr. *Nascondendo gli anni coll'ornarsi.*

Elegātus, i. *m.* Auson. *Sorta di pesce.*

Elegĭa, æ. *f.* Ovid. *Elegia (componimento poetico).*

Elĕgi, orum. *m. pl.* Hor. *Versi elegiaci.*

Elegiăcus, a, um. Diomed. *Elegiaco, di elegia.*

Elegidĭon, ii. *n.* Pers.) *Breve elegia.*
Elegĭon, ii. *n.* Auson.)

Eleleïdes, um. *f. pl.* Ovid. *Baccanti.*

Elelisphăcos, i. *m.* Plin. *Salvia (erba).*

Elementa, orum. *n. pl.* Cic. *Elementi, principii delle cose.* — Quint. *Predicamenti (term. log.).* — Hor. *Elementi, i primi rudimenti delle lettere, delle scienze.* — Plin. *L'ha usato in singolare*

Elementarĭus, a, um. Sen. *Elementario, elementare, elementale, di elemento.*

Elenchus, i. *m.* Juv. *Sorta di perla grossa e bislunga.* — Plin. *Elenco, catalogo, indice.*

Elephantĭa, æ. *f.* Scrib.) *Elefanzia,*
Elephantiăsis, is. *f.* Cels.) *elefantiasi, elefauziasi (sorta di lebbra).*

Elephantĭnus, a, um. Vopisc. *Di avorio.* — Plin. *Sorta d'inchiostro trovato da Apelle.* — Cels. *Di elefante.*

Elephantus, i. *m. e f.* Cic. *Elefante, elefantessa (animale).* — Virg. *Avorio, elefante.*

Elephas, antis. *m.* Sen. *Elefante (animale).*—Lucr. *Elefantiasi(malattia).*

Elevatĭo, onis. *f.* Quint. *Ironia (fatta per via d'esagerazione).*

Elevātus, a, um. *part.* Apul. *Elevato, innalzato.* V. Elevo.

Elĕvo, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Levare in alto, elevare, alzare, innalzare:* Summam contabulationem elevabant. Cæs. *Alzavano il tavolato di sopra.* —2— *Togliere, levar via:* Necesse est, ut fructum serum elevet. Col. *È d'uopo, che tolga il vecchio*

frutto. —3— *Alleviare, alleggerire, scemare, sminuire:* Elevare præclara facta alicujus. Liv. *Scemare il pregio delle illustri imprese d' alcuno.* Elevare ægritudinem. Cic. *Alleviare il male.* Elevare aliquem. Cic. *Screditarlo.* — Elevandus.

Eleutherĭa, orum. *n. pl.* Plaut. *Feste in onore della libertà.*

Elĭces, um. *m. pl.* Col. *Acquai (solchi ne' campi per lo scolo delle acque).*

Elicĭo, is, ui, ĭtum, ere. *a.* 3. —1— *Elicere, cavare, estrarre:* E terræ cavernis ferrum elicere. Cic. *Cavar ferro dalle viscere della terra.* —2— *Trarre, tirare, attrarre, attirare:* Elicere hostes ad certamen. Liv. *Attirare il nemico alla battaglia.* Elicere hostes in insidias. Cæs. *Trarre il nemico negli agguati.* —3— *Trarre, cavare, ricavare, dedurre:* Quis elicere causas potest? Cic. *Chi può dedurne le cause?* —4— *Evocare, chiamare:* Elicere animas inferorum, manes sepulcris. Cic. *Evocare le anime de' morti, le ombre dai sepolcri.* Elicere fulmina. Plin. *Evocare, chiamare i fulmini.* — Eliciens, eliciendus.

Lapidum conflictu ignem elicere: *cavar scintille, fuoco dal cozzo delle selci.* Ex eo verbum elicere non potui: *non potei cavargli parola di bocca.* Arcana ejus elicuit: *gli strappò di bocca i segreti.* Elicere iram, misericordiam, lacrimas: *muovere a sdegno, a pietà, cavare lagrime.* Elicere aliquem litteris: *invitare alcuno con lettere a venire.* Elicere aliquem præmiis ad subeunda pericula: *invitare alcuno con premii ad incontrare rischii.*

Elicĭtus, a, um. *part.* Stat. *Cavato, tirato fuori, evocato.* V. Elicio.

Elīdo, is, īsi, īsum, ere. *a.* 3. —1— *Rompere, spezzare, schiacciare, fracassare:* In tempestate naves eliduntur. Cæs. *Nella tempesta si rompono le navi.* Fulmen elidit nubes. Stat. *Il fulmine rompe, squarcia le nubi.* —2— *Mandar fuori:* Lumina cum ex se flammas elidunt. Plin. *Quando i lumi mandan fuori scintille.* —3— *Elidere, rimuovere, levar via:* Elidere litteras. Gell. *Elidere lettere, ossia toglier via, annullare alcune lettere dalle parole.* — Elidens, elisurus, elidendus.

Elidere oculos, angues, partus, spiritum: *far schizzar via gli occhi, schiacciare serpenti, far abortire, torre il fiato.* Elidere colores. Plin. *Rimandare, ripercuotere i colori.* Elidi ægritudine: *esser rotto da mali.* Elidere morbum: *vincere una malattia.*

Elĭgo, is, lēgi, lectum, ere. *a.* 3. Cic. *Eleggere, scegliere.* — Eligens, electurus, eligendus.

Elimātus, a, um. *part.* Cic. *Ripulito.* V. Elimo.

Elimĭno, as, avi, atum, are. *a.* 1. Plaut. *Togliere, rimuovere, escludere, mandar fuori:* Eliminabo extra ædes conjugem. Pompon. *Manderò fuori di casa la moglie.*

Ne sit qui dicta foras eliminet. Hor. *Nè siavi chi porti fuori, faccia pubblici i nostri detti.*

Elīmo, as, avi, atum, are. *a.* 1. Ovid. *Limare, pulire con lima.* — Cic. *Limare, correggere, ripulire (una scrittura, opera, ecc.).*

Elingo. V. Lingo.

Elinguis, e. Cic. *Senza lingua, muto, mutolo.*

Elinguo, as, avi, atum, are *a.* 1. Plaut. *Cavare, strappare la lingua.* — Elinguandus.

Elĭno, is, lēvi, ere. *a.* 3. Lucil. *Macchiare, imbrattare.*

Eliquāmen, ĭnis. *n.* Col. *Salamoja.*

Eliquatĭo, onis. *f.* Cœl. *Scioglimento.*

Eliquātus, a, um. *part.* Col. *Colato, purgato.* V. Eliquo.

Eliquesco, is, ere. *n.* 3. Var. *Liquefarsi, disfarsi.*

Eliquĭum, ii. *n.* Sol. *Scolo, scolatura, scolamento.*

Elĭquo, as, avi, atum, are. *a.* 1. Col. *Liquefare, far colare* — Eliquans.

Elisĭo, onis. *f.* Prisc. *Elisione, sottraimento d'una lettera (term. grammaticale).*

Lacrimæ per elisionem cadunt, nolentibus nobis. Sen. *Nostro malgrado ci cadon lacrime per forza.*

Elīsus, a, um. *part.* Virg. *Compresso, spremuto, rotto, fracassato, spezzato, stretto, soffocato.* — Lucr. *ripercosso, riflesso.* V. Elido.

Elisi oculi. Virg. *Occhi schizzati fuori.* Herbæ elisæ: *erbe peste, schiacciate.*

Elixātus, a, um. *part.* Apic. *Lessato, lesso, allesso, cotto in acqua.* V. Elixo.

Elīxo, as, avi, atum, are. *a.* 1. Apic. *Lessare, cuocere in acqua.*

Elixus, a, um. Hor. *Lesso, lessato, allesso, cotto in acqua.* — Pers. *Bagnato assai, inzuppato.*

Ellebŏrum. V. Helleborum.

Ellipsis, is. *f.* Quint. *Elisse, elissi (fig. gramm.)*

Ellops. V. Helops.

Ellum, eliam. V. Ecce.

Ellychnĭum, ii. *n.* Stat. *Lucignolo, stoppino.*

Elocātus, a, um. *part.* Cic. *Affittato, dato ad affitto, appigionato.* V. Eloco.

Elŏco. *avv.* Plaut. *Presto, subito.*

Elŏco, as, avi, atum, are. *a.* 1. Cic. *Appigionare, dare ad affitto, affittare.*

Elocutĭlis, e. Apul. *Eloquente.*

Elocutĭo, onis. *f.* Cic. *Elocuzione (parte della rettorica).* — Svet. *pl. Elocuzione, frasi e modi scelti di dire.*

Elocutorĭus, a, um. Quint. *Elocutorio, appartenente ad elocuzione.*

Elocutrix, īcis. *f.* Quint. *Eloquente, facondo.*

Elocūtus, a, um. *part.* Cod. *Che ha parlato.* V. Eloquor.

Elogĭum, ii. *n.* —1— *Epitaffio, iscrizione sepolcrale :* Quid sepulcrorum elogia significant, nisi nos futura cogitare? Cic. *Che cosa significano gli epitaffi sui sepolcri, se non che noi pensiam vivere ne' futuri?* — 2 — *Sentenza, breve detto :* Solonis sapientis elogium est. Cic. *È sentenza del savio Solone.* —3— *Nota, osservazione fatta contro alcuno :* Quod elogium recitasti de testamento Egnatii, idcirco se exheredasse filium, quod etc. Cic. *La nota che leggesti fatta al testamento d'Egnazio, perciò egli avere diseredato il figlio, che ecc.* —4— *Sommario di un processo.* Cod.
Ultima elogia. Cod. *Testamento.*

Elops. V. Helops.

Elŏquens, entis. *part. pr.* Erenn. *Parlante, che parla.* V. Eloquor. — *Agg. Eloquente, facondo, diserto, ben parlante.* — Eloquentior, eloquentissimus.

Eloquenter. *avv.* Plin. *Eloquentemente, facondamente, con eloquenza.*—Eloquentius, eloquentissime.

Eloquentĭa, æ. *f.* Cic. —1— *Eloquenza, eloquio, facondia.* —2— *Eloquenza (arte di ben parlare e scrivere).*

Eloquĭum, ii. *n.* Virg. *Eloquio, ragionamento, il parlare.*

Elŏquor, eris, cutus, e quutus, lŏqui. *d.* 3. —1— *Parlare, dire, ragionare:* Eloquere nomen. Sen. *Dimmi il nome.* Ille unum elocutus est. Cæs. *Egli disse una sola cosa.* —2— *Parlar bene, esprimersi con facondia :* Oratoris vis est cogitata eloqui. Cic. *È dote dell' oratore esprimere, esporre i pensieri con facondia.* — Eloquens.
Eloqui syllabas. Plaut. *Pronunciare le sillabe.* Verba quæ plus significant quam eloquuntur. Quint. *Parole che significano più di quel che suonano.* Eloqui argumentum tragædiæ : *Annunziare, esporre l'argomento della tragedia.* Elocuta sum convivos. Plaut. *Ho detto il nome dei convitati.* Uterque si ad eloquendum venerit, non plus quam semel eloquetur : *se ambedue vengono a profferire prezzo, non lo profferiranno che una volta.*

Elōtus, a, um. *part.* Col. *Lavato.* V. Elavo.

Eluācrum labrum. Cat. *Vaso da bagno.*

Elucĕo, es, uxi, ere. *n.* 2. —1— *Lucere, rilucere, splendere, risplendere :* Ignis eluxit. Tib. *Il fuoco risplendè.* —2— *Risplendere, comparire, distinguersi :* Ut virtutibus eluxit, sic vitiis est obrutus. Nep. *Come risplendette per virtù, così poi si bruttò di vizii.* — Elucens.

Elucifacere o elucificare. *inf.* Gell. *Privar di luce, oscurare.*

Eluctabĭlis, e Sen. *Superabile.* Aquæ non eluctabiles pediti. Sen. *Acque che non possono guadare a piè.*

Eluctor, aris, atus, ari. *d.* 1. Virg. *Uscir con isforzo, uscir con pena, quasi lottando :* Aqua eluctabitur omnis. Virg. *Tutta l'acqua uscirà con isforzo, sotto lo sforzo della pressione.* — Eluctans, eluctandus.
Locorum quoque difficultates eluctatus. Tac. *Ebbe a combattere, a vincere, a superare le difficoltà de' luoghi.* Verba eluctantia. Tac. *Parole stentate.*

Elucubrātus, a, um. *part.* Cic. *Elucubrato, fatto con studio e diligenza.* V. Elucubro.

Elucŭbro, as, avi, atum, are. *a.* 1. Col.
Elucŭbror, aris, atus, ari. *d.* 1. Cic.
) *Fare, scrivere con studio e diligenza.*

Elūcus, i. Gell. *Sonnacchioso, stupido, allocco.*

Elūdo, is, ūsi, ūsum, ere. *a.* 3. —1— *Eludere, deludere, ingannare :* Ipsi vicissim illum eludetis. Cic. *E voi a vicenda lo ingannerete.*—2—*Far vano, render vano :* Magnas accusatoris minas eludere. Cic. *Render vane le grandi minaccie dell' accusatore.* — 3 —*Scansare, schivare :* Motu rigidos eludere cestus. Manil. *Scansare, con movimenti i colpi del ruvido cesto.* —4— *Burlare, beffare :* Eludere artem auguris. Liv. *Beffare l'arte degli auguri.* —5— *Togliere, involare, rapire :* Eludet palmas una puella tuas. Prop. *Una donzella ti rapirà gli allori.* — Eludens, elusurus, eludendus.

Elugĕo, es, uxi, ere. *a. e n.* 2. Liv. Cic. *Lasciare il pianto, deporre il corruc-*

cio, il tutto, il corrotto. — Cod. *Fare, portare il corrotto, il corruccio.*
Elumbis, e. Fest. *Slombato, dilombato, fiacco, molle.*
Elŭo, is, ui, ŭtum, ere. *n.* 3. Col. *Lavare, tergere, nettare*: Eluere maculas vestium. Plin. *Lavare le macchie dalle vesti.*
Eluere crimen. Hor. *Cancellare un delitto.* Eluere sanguine innocentium maculas scelerum. Cic. *Lavar col sangue degli innocenti le macchie de' delitti.*
Eluscātus, a, um. *part.* Cod. *Fatto losco, privato d'un occhio*, V. Elusco.
Elusco, as, avi, atum, are. *a.* 1. Cod. *Far losco, privare d'un occhio, cavare un occhio.*
Elūsus, a, um. *part.* Prop. *Illuso, deluso, ingannato.* V. Eludo.
Elutĭa, orum. *n. pl.* Plin. *Oro grezzo, come esce dalla miniera.*
Elutĭo, onis. *f.* Cœl. *Lavamento, lavanda.*
Elutriātus, a, um. *part.* Plin. *Travasato.* V. Elutrio.
Elutrĭo, as, are. *a.* 1. Gell. *Travasare.* Elutriare lintea. Gell. *Sciacquare le biancherie.*
Elūtus, a, um. *part.* Col. *Lavato, purgato, nettato.* V. Eluo. — Hor. *Dilavato, insipido.*
Eluvĭes, ēi. *f.* Pall. *Scolatojo.* — Tac. *Inondazione.* — Curt. *Voragine, avvallamento.*
Eluvies civitatis. Cic. *Feccia di popolo.*
Eluvĭo, onis. *f.* Cic. *Alluvione, inondazione, illuvione.*
Eluxātus, a, um. Plin. V. Luxatus.
Eluxurĭor, aris, ari. *d.* 1. Col. *Lussureggiare, andare in soverchio rigoglio.*
Elysĭum, ii. *n.* Virg. *Campi elisi (paradiso de' poeti).*
Elysĭus, a, um. Virg. *Elisio, eliso.* — Elisii, orum. *m. pl.* Luc. *Gli elisi, i campi elisi.*

EM

Em, *antic. invece di* eum. — Ter. Em, *invece di* en.
Emacĕo. V. Emacresco.
Emacerātus, a, um. Sen. *Macerato, macero, smunto, sfinito, consunato.*
Emaciātus, a, um. *part.* Col. *Emaciato, macero, dimagrato, magro.* V. Emacio.
Emacĭo, as, are. *a.* 1. Col. *Emaciare, smagrire, dimagrire.*
Emacĭtas, ātis. *f.* Col. *Emacità, voglia di comprare.*
Emacresco, is, ui, ere *n.* 3. Cels.) *Smagrirsi, dimagrirsi, divenir magro.*
Emàcror, aris, ari. *d.* 1. Plin.)
Emaculātus, a, um. *part.* Gell. *Emaculato, netto, purgato da macchie.* V. Emaculo.
Emacŭlo, as, are. *a.* 1. Plin. *Purgare, nettare da macchie, levar le macchie.*
Emadĕo, es, ui, ere. *n.* 2. Ovid. *Bagnare, irrigare.*
Emancipatĭo, onis. *f.* Quint. *Emancipazione.* — Plin. *Vendita.*
Emancipātus, a, um. *part.* Gell. *Emancipato, fatto libero.* — Cic. *Venduto.* V. Emancipo. — Emancipatus fœminæ. Hor. *Venduto a donna, schiavo di donna.*
Emancĭpo, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Emancipare, emanceppare, francare il figlio dalla paterna podestà*: Regulus emancipavit filium. Plin. *Regolo emancipò il figliuolo.* —2— *Vendere, alienare*: Agrum redemit, emancipavitque. Svet. *Riscattò il campo, e lo vendè.* —3— *Assoggettarsi, sottomettersi, darsi tutto ad uno*: Tibi me totum emancipo. Plaut. *Mi do tutto in poter tuo.*
Emanco, as, avi, are. *a.* 1. Sen. *Tagliar le mani.*
Emanĕo, es, mansi, ere. *n.* 2. Stat. *Star fuori, tenersi fuori.* — Cod. *Star lontano dall'esercito oltre il permesso ottenuto (term. milit.).*
Emāno, as, avi, atum, are. *n* 1. —1— *Scorrere, scaturire, stillare, uscir fuori, derivare*: Fons unde emanant aquæ. Cic. *D'onde scaturisce un fonte d'acqua.* —2— *Pubblicarsi, venire a notizia del pubblico, divulgarsi, sapersi*: Fama emanavit. Cic. *La fama divulgò.* — 3 — *Nascere, derivare, trarre, avere origine*: Mala nostra istinc emanant. Cic. *Di là vengono i nostri mali.*
Emansĭo, onis. *f.* Cod. *Permanenza fuori dell'esercito oltre il permesso (term. mil.).*
Emansor, ōris. *m.* Cod. *Soldato che rimane fuori dell' esercito oltre il permesso (term. mil.).*
Emarcesco, is, ŭi, ere. *n.* 3. Plin (*trasl.*) *Marcire, disfarsi, intorpidirsi.*
Emarcus, i. *m.* Col. *Sorta d'uva.*
Emargĭno, as, are. *a.* 1. Plin. *Scrostare, levar le croste dalle piaghe.*
Emasculātor, ōris. *m.* Apul. *Colui che castra.*
Emascŭlo, as, are. *a.* 1. Apul. *Castrare.*
Ematuresco, is, urui, ere. *n.* 3. Gell. *Maturare, maturarsi, venire a ma-*

turità. — Ovid. *Placarsi, mitigarsi, raddolcirsi.*

Emax, ācis. Cic. *Desideroso, cupido di comprare.*

Embænetica. V. Empenetica.

Embamma, ătis. *n* Col. *Salsa, intingolo.*

Embăter, eris. *m.* Vitr. *Buco, foro della balista.*

Embătes, is. *m.* Vitr. *Modulo (misura architettonica).*

Emblēma, ătis. *n.* Cic. —1— *Opera a mosaico, opera intarsiata.* —2— *Emblema, impresa (ornamenti che si attaccavano a' vasi d' oro e d' argento).* —3— Quint. *Ornamento dell'orazione.* — Emblematis *per* emblematibus. Cic.

Emboliarĭa (mulier). Plin. *Donna da scena, che con giuochi, ed altre cose simili, tratteneva gli spettatori negli intermedii della commedia.*

Embolĭum, ii. *n.* Cic. *Intermedio della commedia.*

Embŏlus, i. *m.* Vitr. *Stantuffo, animella (quella parte, che nelle trombe attrae e sospigne l'acqua).*

Emedullātus, a, um. Plin. *Smidollato, cui sono state tolte le midolle.*

Emendabĭlis, e. Liv. *Emendabile, ammendevole, facile ad emendarsi.*

Emendāte. *avv.* Cic. *Emendatamente, ammendatamente, correttamente.*

Emendatĭo, onis. *f.* Cic. *Emendazione, emendamento, emenda, correzione.*

Emendātor, oris. *m.* Cic. *Emendatore, correttore.*

Emendātrix, īcis. *f.* Cic. *Emendatrice, che corregge.*

Emendātus, a, um. *part.* Cic. *Emendato, ammendato, corretto, purgato.* V. Emendo. — Emendatior, emendatissimus.

Emendati mores. Cic. *Costumi castigati.* Vir emendatus. Hor. *Uomo retto.*

Emendicātus, a, um. *part.* Svet. *Mendicato, accattato, chiesto bassamente.* V. Emendico.

Emendīco, as, avi, atum, are. *a.* 1. Svet. *Mendicare, accattare, chiedere con preghiere e bassezze.*

Emendo, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Emendare, correggere:* Vitia adolescentiæ emendare virtutibus. Nep. *Emendare i vizi della giovinezza colle virtù.* —2— *Curare, sanare:* Emendare tussim. Plin. *Sanare la tosse.* — Emendans, emendaturus, emendandus.

Emensus, a, um. *part.* Liv. *Passato, corso, oltrepassato.* V. Emetior.

Ementĭor, iris, ītus, iri. *d.* 4. Cic. *Mentire, simulare, fingere.* — Ementiens, ementiendus.

Ementītus, a, um. *part.* Cic. *Mentito, simulato, finto.* V. Ementior.

Emercātus, a, um. *part.* Tac. *Che ha mercato, che ha comperato.* V. Emercor.

Emercor, aris, atus, ari. *d.* 1. Tac. *Mercare, comperare.*

Emerĕo, es, ui, ītum, ere. *n.* 2. —1— *Meritare:* Quid ego emerui mali? Plaut. *Qual male meritai?* —2— *Meritare, acquistar merito, benevolenza:* Æquantem superos emeruisse virum. Ovid. *Aver meritato benevolenza d'un uomo simile ai numi.* —3— *Guadagnare, far guadagno:* Emeruerat uberem pecuniam. Gell. *Avera guadagnato grosse somme.*

Annuæ mihi operæ emerentur ad d. III. kal. sext. Cic. *I miei servigi annui sono calcolati sino ai 30 di luglio.*

Emerĕor, eris, ītus, eri. *d.* 2. Quint. *Meritare.*

Emergo, is, si, sum, ere. *n.* 3. —1— *Emergere, uscir fuori, venir su:* Equus ex flumine emersit. Cic. *Il cavallo uscì fuori dal fiume.* Emergere e patrio regno. Cic. *Uscir fuori dal paterno regno.* Si radix super terram emerserit. Col. *Se la radice sarà uscita fuori di terra.* Emergere ex mendicitate. Cic. *Emergere dalla povertà.* Quibus ex malis ut se emersit. Nep. *Dalle quali sventure come egli emerse.* —2— *Sorgere, nascere:* Sol emergens. Tac. *Il sole nascente.* — Emergens, emersurus.

Emergere ad summas opes. Lucr. *Venire a grandi ricchezze.* Incredibile est quantum civitates emerserint. Cic. *È incredibile in quanta floridezza sian venute le città.* Hoc uno modo veritas emergit. Cic. *In questo sol modo vien fuori, emerge la verità.* Ex quo magis emergit. Cic. *D'onde anche meglio si scorge.* Nunc emergit amor, dolor, etc.: *ora si fa più vivo l'amore, il dolore, ecc.*

Emerĭtum, i. *n.* Svet. *Ricompensa accordata nel congedare i soldati che avean ben servito per un certo numero d'anni.*

Emerĭtus, a, um. — 1 — *Emerito, licenziato, congedato (soldato):* Quæ sedes erit emeritis? Lucan. *Qual luogo assegneremo agli emeriti?* —2— *Vecchio, logoro, che ha servito:* Emeritum aratrum. Ovid. *Un logoro aratro.* —3— *Finito, terminato, compito:* Emerita stipendia. Cic. *Servizio finito.* Tempus emeritum. Cic *Il tempo (della carica, dell'officio) compito.*

Emersus, a, um. *part.* Cic. *Uscito fuori, venuto sù, sorto.* V. Emergo.
Animus ab admiratione emersus. Liv. *Animo riavutosi dallo stupore.*
Emersus, us. *m.* Plin. *Uscita, sortita.*
Emetĭca. V. Empenetĭca.
Emetior, iris, ensus, iri. d. 4. —1— *Misurare:* Oculis spatium emensus est. Virg. *Misurò cogli occhi lo spazio.* —2— *Correre, trascorrere, passare:* Ingens spatium die uno emetientes. Liv. *Trascorrendo in un sol giorno un lungo spazio.* —3— *Dare, donare:* Ego voluntatem tibi emetiar, sed rem ipsam nondum posse video. Cic. *Io ti donerò largamente di buona volontà, ma vedo che la cosa non posso ancora.* — Emetiens.
Emĕto, is, ere. *a.* 3. Hor. *Mietere.*
Emicatĭo, onis. *f.* Apul. *Comparsa, il sorgere, lo spuntare.*
Emĭco, as, cui, are. *n.* 1. —1— *Saltare:* Superbus emicat in currus. Virg. *Fiero salta sul cocchio.* —2— *Splendere, risplendere, fiammeggiare, lampeggiare:* Cœli emicare fulgura. Curt. *Folgori lampeggiare in cielo.* —3— *Alzarsi, levarsi, spuntare:* Ter ipsa solo emicuit. Virg. *Tre volte essa si levò di terra.* Aer tenuissimus emicat. Ovid. *L'aria sottilissima si leva.* Emicat dies. Val. Flac. *Si leva, spunta il dì.* Calami, rosæ emicant. Plin. *Spuntano le canne, le rose.* —4— *Spicciare, schizzare, sporgere, zampillare:* Scaturigines aquæ emicabant. Liv. *Spicciavano, zampillavano sorgenti d'acqua.* —5— *Apparire, comparire, mostrarsi:* Agrippinæ pavor vultu emicuit. Tac. *La paura di Agrippina le si mostrò sul volto.* — Emicans.
Cor emicat in pectus. Plaut. *Il cuor palpita nel petto.* Saxis tormento emicantibus percutiebantur. Liv. *Erano percossi da sassi schizzanti fuori dalle macchine.* Emicat nervo telum. Ovid. *Vola la freccia fuor dell'arco.*
Emigratĭo, onis. *f.* Cod. *Emigrazione, migrazione, trasmigrazione, partenza da un paese per abitare altrove.*
Emĭgro, as, avi, atum, are. *n.* 1. Cic. *Migrare, andar via, partire.*— Emigrans.
Omnibus Gallis idem esse faciendum, ut domo emigrent. Cæs. *Non restare ai Galli altro che migrare.* Emigrare e vita. Cic. *Morire.*
Eminatĭo, onis. *f.* Plaut. *Minaccia.*
Emĭnens, entis. *part. pres. Eminente, soprastante, sporgente in fuori.* V. Emineo. — *Agg.* Cic. *Eminente, alto, elevato.* — Eminentior, eminentissimus.
Oculi eminentes. Cic. *Occhi che sporgono in fuori.* Vir dignitate eminens: *uomo di eminente dignità.*
Eminentĭa, æ. *f.* Cic. *Eminenza, prominenza, elevatezza, altezza.* — Gell. *Eccellenza, perfezione.*
Emineŏ, es, ui, ere. *n.* 2. —1— *Sovrastare, sopravanzare, sporgere, spiccare:* Saxa, et si quæ radices eminebant, laqueis vinciebat. Sall. *Raccomandava le funi a sassi e a radici, che sporgevano in fuori.* —2— *Apparire, comparire:* Amplitudo animi eminet contemnendis doloribus. Cic. *La grandezza dell' animo si dà a vedere, apparisce nel non curare i dolori.* —3— *Eccellere, sorpassare, avanzare, esser eccellente, primeggiare:* Demostenes eminet inter omnes. Cic. *Demostene primeggia fra tutti.* — Eminens.
Eminere in altum. Liv. *Sporger fuori dalle acque.*
Eminiscor, eris, sci. *d.* 3. Nep. *Immaginare, figurarsi.*
Emĭnor, aris, ari. *d.* 1. Plaut. *Minacciare.*
Eminŭlus, a, um. Var. *Alquanto sporto, alquanto sporgente.*
Emĭnus. *avv.* Cic. *Di lungi, di lontano.*
Emĭror, aris, atus, ari. *d.* 1. Hor. *Maravigliarsi, stupire.*
Emiscĕo, es, ere. *a.* 2. Manil. *Mescolare.*
Emissarĭum, ii. *n.* Cic. *Scolatojo, condotto per mandar fuori le acque soverchie da laghi o da canali.*
Emissarĭus, ii. *m.* Cic. *Emissario, messo, mezzano, spia.* — Plin. *Tralcio lasciato nella potatura.*
Emissicĭum, ii. *n.* Cic. *Lancia, asta.*
Emissicii oculi. Plaut. *Occhi in fuori, attenti, da spia.*
Emissĭo, onis. *f.* Cic. *Getto, gittata, scagliamento, avventamento, ed anche semplicemente il mandar fuori.*
Emĭssus, a, um. *part.* Virg. *Mandato fuori.*
Emĭssus, us. *m* Lucr. V. Emissio.
Emitesco, is, ere. *n.* 3. Col. *Stagionarsi, maturarsi.*
Emitto, is, isi, issum, ere. *a.* 3. —1— *Mandar fuori:* Emittere aliquem de carcere. Cic. *Mandar fuori di carcere qualcuno.* —2— *Lanciare, gittare, scagliare:* Emittere telum. Cic. *Scagliare un dardo.* Emisit equites in hostem. Liv. *Lanciò la cavalleria sui nemici.* —3— *Pubblicare, metter fuori, mettere alla luce:* Emittere aliquid dignum nostro nomine. Cic.

Pubblicare cose degne del nostro nome. — Emittens, emissurus.

Emittere sanguinem, lacrimas, scutum manu, lacum, aliquem e manibus, caseum ore: *cavar sangue, sparger lacrime, gettar via lo scudo, disseccare un lago, lasciarsi scappare alcuno di mano, lasciarsi cadere il cacio dalla bocca.* Emittere manu: *emancipare.* Emittere se: *uscir fuori con violenza.*

Emo, is, emi, emptum *o* emtum, ere. *a.* 3. Cic. *Comprare, comperare:* Emit hortum tanti quanti Pythius voluit. Cic. *Comprò l'orto al prezzo che Pizio chiese.* — Emens, empturus, emendus.

Emere bene, male, pondere, in diem: *comprare a mercato, caro, a peso, a credenza.* Emere fidem judicum, custodem munere, animos militum, etc.: *comprare la giustizia de' magistrati, la vigilanza del custode con regali, gli animi de' soldati.* Te sibi generum emat omnibus undis. Virg. *Ti faccia suo genero dandoti il dominio del mare.* Bene emitur honor vita: *si compra bene l'onore colla vita.* Quanti ne emptum velit Annibal, ut aspiciat etc.? Sil. *Quanto pagherebbe Annibale, poter vedere ecc.?*

Emodĕror. V. Moderor.

Emodŭlor. V. Modulor.

Emolimentum, i. *n.* Cæs. *Fatica, sforzo.* Vetera emolimenta. Cod. *Fabbriche vecchie.*

Emolĭor, iris, ītus, iri. *d.* 4. Plaut. *Ridurre a fine, condurre a termine.* — Cels. *Spingere, cacciar fuori, sputare.*

Ventos emoliri fretum. Sen. *I venti agitare il mare.*

Emolĭtus, a, um. *part.* Veg. *Macinato.* V. Emolo.

Emollesco, is, ere. *n.* 3. Cels. *Ammollirsi, farsi molle.*

Emollĭdus, a, um. Liv. *Molle, floscio.*

Emollĭo, is, ivi, ītum, ire. *a.* 4. —1— *Ammollire, intenerire, render molle:* Ova aceto emolliuntur. Plin. *Le ova si ammolliscono nell'aceto.* —2— *Raddolcire, infemminire, effeminare, snervare:* Ne suum exercitum urbis amœnitas emolliret. Liv. *Affinchè l'amenità della città non snervasse il suo esercito.* — Emolliendus.

Humor emollierat arcus. Liv. *L'umido aveva rallentati gli archi.*

Emollĭtus, a, um. *part.* Liv. *Ammollito, effeminato, snervato.* V. Emollior.

Emŏlo, is, ui, ĭtum, ere. *a.* 3. Pers. *Macinare, tritare.*

Emolumentum, i. *n.* Cic. *Emolumento, utilità, guadagno, vantaggio.*

Emorĭor, eris, ortuus, ŏri. *d.* 3. Cic. *Venir meno, perire, morire.* — Emoriri. Ter. *invece di* emori.—Emoriens.

Emorsus, a, um. Plin. *Morsicato, morso.*

Emortuālis dies. Plaut. *Giorno della morte di qualcuno.*

Emortuus, a, um. *part.* Plaut. *Morto, perito.* V. Emorior.

Emōtus, a, um. *part.* Virg. *Smosso, rimosso, tolto via, allontanato, cacciato, sbandito.* V. Emovĕo.

Pontus emotus, mens emota. Sen. *Mare smosso, agitato, mente travolta.*

Emovĕo, es, ōvi, ōtum, ere. *a.* 2. Liv. *Rimuovere, allontanare, escludere.* — Emostis. Liv. *per* emovistis.

Emovere flammam spiritu. Val. Max. *Soffiare nel fuoco.*

Empenetĭca, æ. *f.* Cic. *L'arte di svegliare l'appetito.*

Empeneticam facere. Cic. *Essere in miseria, essere alle strette.*

Empĕtros, i. *f.* Plin. V. Calcifraga.

Emphăsis, is. *f.* Quint. *Enfasi (figura rettorica.)*

Emphractæ naves. Cod. *Navi coperte.*

Emphragma, ătis. *n.* Veg. *Ostruzione (malattia).*

Emphyteusis, is. *n.* Cod. *Enfiteusi, livello (term. leg.).*

Emphyteuta, æ. *m.* Cod. *Livellario, chi paga il livello, censuario.*

Emphyteuticarĭus, a, um. Cod.) *Livellario, di livello.*
Emphyteutĭcus, a, um. Cod.)

Empirĭce, es. *f.* Plin. *Medicina empirica, di sola esperienza.*

Empirĭcus, i. *m.* Cels. *Empirico, medico empirico, che sta alla sola sperienza.*

Emplastratĭo, onis. *f.* Col. *Impiastragione, innesto ad occhio.*

Emplastro, as, avi, atum, are. *a.* 1. Col. *Impiastrare, innestare ad occhio.*

Emplastrum, i. *n.* Plin. *Empiastro, impiastro.*

Emplecton, i. *n.* Vitr. *Maniera di muro ripieno nell'interno di rottami.*

Emporetica (charta). Plin. *Cartastraccia.*

Emporĭum, ii. *n.* Cic. *Emporio, mercato, piazza da mercato.*

Empsĭto. V. Emptito.

Emptĭcĭus, a, um. Var. *Da comprare, che si compra.*

Emptĭo *o* **emtĭo**, onis. *f.* Cic. *Compera.* — Cod. *Instrumento di compera, contratto scritto di compera.*

Emptionālis, e. Cic. V. Coemptionalis.
Emptitātus, a, um. *part.* Col. *Comperato.* V. Emptito.
Emptĭto, *o* emtĭto, as, avi, atum, are. *a.* 1. Tac. *Comprare.*
Emptīvus miles. Fest. *Soldato mercenario.*
Emptor, *o* emtor, ōris. *m.* Cic. *Compratore.*
 Emptores bonorum. Cic. *Compratori all'asta dei beni de' condannati e de' proscritti.*
Emptrix, *o* emtrix, īcis. *f.* Cod. *Colei che compra.*
Empturiens, entis. Varr. *Bramoso di compre.*
Emptus, *o* emtus, a, um. *part.* Hor. *Comprato, pagato, procacciato, acquistato.* V. Emo.
 Emptum judicium. Cic. *Giudizio corrotto, comprato con danaro.* Voluptas empta dolore. Hor. *Piacere procacciato con dolore.* Ex empto, aut vendito. Cic. *Per contratto di compra, o di vendita.* Crines empti. Ovid. *Capelli posticci.*
Emucĭdus, a, um. Var. *Muffato, muffaticcio.*
Emugio. V. Mugio.
Emulgĕo, es, ulsi, ulctum *o* ulsum, ere. *a.* 2. Col. *Mungere, smungere.*
Emulsus, a, um. *part.* Catul. *Munto, smunto, disseccato.* V. Emulgeo.
Emunctĭo, ōnis. *f.* Quint. *Il soffiarsi il naso.*
Emunctus, a, um. *part.* Hor. *Smunto, spogliato, pelato.* — Quint. *Purgato, pulito.* V. Emungo.
 Homo emunctæ naris. Hor. *Uomo di fino giudizio.*
Emundātus, a, um. *part.* Col. *Mondato, purgato.* V. Emundo.
Emundo, as, avi, atum, are. *a.* 1. Col. *Mondare, nettare, purgare.*
Emungo, is, unxi, unctum, ere. *a.* 3. —1— *Soffiarsi, nettarsi il naso:* Cubito se emungere solebat. Plaut. *Soleva nettarsi il naso col gomito.* —2— *Smungere, torre altrui, pelare, spogliare:* Emungam hominem probe. Plaut. *Pelerò bene costui.* — Emunxti per emunxisti. — Emungens
Emunĭo, is, īvi *e* ii, ītum, ire. *a.* 4. Virg. *Munire, fortificare.*
 Emunire silvas, paludes. Tac. *Disboscare le selve, prosciugare paludi.* Emunire toros. Stat. *Allestire le mense.*
Emunītus, a, um. *part.* Liv. *Munito, fortificato.* — Col. *Serbato, tenuto, mantenuto.* V. Emunio.
Emusco, as, are. *a.* 1. Col. *Levare, togliere il musco.*
Emussitātus. V. Amussitatus.
Emutātus. V. Mutatus.
Emutĭo, is, ire. *n.* 4. Plaut. *Ammutolire.*
Emūto. V. Muto.

EN

En. *avv.* *Ecco.* En age: *su via.* En cur: *ecco perchè.* En unquam? *sarà mai?* En quid ago? Virg. *Ed ora che mi farò?*
Enarrabĭlis, e. Virg. *Che si può narrare.*
Enarrāte. *avv.* Gell. *Distesamente.* — Enarratius.
Enarratĭo, onis. *f.* Quint. *Spiegazione, dichiarazione, interpretazione.*
Enarrātor, oris. *m.* Gell. *Spositore, interprete, espositore.*
Enarrātus, a, um. *part.* Ter. *Narrato, raccontato, esposto, dichiarato, spiegato.* V. Enarro.
Enarro, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Narrare, raccontare:* Enarrare alicui somnium: Cic. *Narrare ad alcuno un sogno.* —2— *Spiegare, interpretare, dichiarare:* Si grammaticus poemata enarret. Quint. *Se il grammatico spieghi i poemi.* — Enarrandus.
Enascor, eris, natus, nasci. *d.* 3. Tac. *Nascere, sorgere, spuntare.* — Enascens.
Enăto, as, avi, atum, are. *n.* 1. Hor. *Nuotare:* Enatat exspes fractis navibus. Hor. *Rotte le navi nuota senza speranza.*
 Philosophi tamen enatant. Cic. *Eppure i filosofi si traggon d'impaccio, si tengon sù.*
Enātus, a, um. *part.* Tac. *Nato, spuntato, sorto.* V. Enascor.
Enavātus, a, um. Tac. *Fatto bene, fatto con diligenza.*
Enavigātus, a, um. *part.* Plin. *Navigato, corso, trascorso navigando.* V. Enavigo.
Enavĭgo, as, avi, atum, are. *a.* 1. Hor. *Navigare, veleggiare, trascorrere, passare navigando:* Unda omnibus enaviganda. Hor. *Acqua che tutti hanno da navigare.* — Enavigandus.
 Ex quibus tamquam e scrupulosis cotibus enavigavit oratio. Cic. *Dalle quali difficoltà, come da aspri scogli è uscita, campò l'orazione.*
Encardĭa, æ. *f.* Plin. *Encardite (conchiglia).*
Encarpi, orum. *m. pl.* Vitr. *Festoni, ghirlande (ornamento d'architettura, di pitture, ecc.).*
Encaustes, is. *m.* Vitr. *Dipintore a fuoco.*

Encaustĭca, æ. *f.* Plin. *Arte di dipingere a fuoco degli antichi, e propriamente con colori incorporati colla cera.*

Encaustĭcus, a, um. Plin. *Dipinto a fuoco.*

Encaustum, i. *n.* Plin. *Mistura, materia per dipingere a fuoco.* — Cod. *Inchiostro rosso usato dagli imperatori di Costantinopoli.*

Encaustus, a, um. Mart. *Dipinto a fuoco.*

Enchytum, i. *n.* Cat. *Sorta di focaccia.*

Enclĭma, ătis. *n.* Vitr. *Curvatura, inclinazione.*

Encolpīæ, arum. *f. pl.* Apul. *Venti dei seni di mare.*

Encombomăta, um. *n. pl.* Var. *Veste che si allacciava al corpo.*

Encyclĭos, ii. *m.* Vitr. *Raccolta, collezione.* Encyclios doctrinarum omnium. Vitr. *Raccolta di tutto il sapere umano, enciclopedia.*

Endo. *prep. ant.* V. In.

Endogrĕdi. *inf.* Lucr. *Entrar dentro.*

Endoitĭum. Fest. V. Initium.

Endomunĭtus, a, um. Liv. *Munito, fortificato dentro.*

Endopedīri. *inf.* Lucr. *invece di* impediri. V. Impedio

Endopedīte. *avv.* Lucr. *invece di* impedite. *Intralciatamente.*

Endoperator. V. Imperator.

Endoplorāto. *imperat. invece di* implorato. V. Imploro.

Endovŏlans. Enn. *invece di* inde volans. V. Volo

Endrŏmis, ĭdis. *f.* Juv. *Gabbano (veste grossa contro le intemperie).*

Enecātus, a, um. *part.* Plin. *Ucciso, strangolato.* V. Eneco.

Enĕco e enīco, as, ui *o* avi, ctum *o* atum, are. *a.* 1. Ter. *Uccidere, strangolare, soffocare.* Vel hercle enica, non taccbo. Plaut. *Se anche mi ammazzi, non tacerò.* — Enicasso *invece di* enicavero. — Enecans, enecandus.

Enecto, is, ere. *a.* 3. Not. Tir. *Snodare, sciogliere.*

Enectus, a, um. *part.* Cic. *Ammazzato, ucciso, soffocato.* V. Eneco.—*Agg. Smunto, disfatto, sfinito, esausto.*

Enervātus, a, um. *part.* Cic. *Snervato, effeminato, infiacchito.* V. Enervo.

Enervis, e. Quint. *Snervato, fiacco, molle, effeminato.*

Enervo, as, avi, atum, are. *a.* 1. Cic. *Snervare, ammollire, infiacchire, effeminare.*

Engonăsi, *o* engonăsin. *indecl.* Cic. *Ercole (costellazione).*

Engonător, i. *n.* Vitr. *Orologio solare (così detto, perchè sostenuto da una statua d'Ercole, rappresentato con un ginocchio a terra).*

Enhæmon, is. *n.* Plin. *Unguento atto a stagnare il sangue*

Enhydris, ĭdis. *f.* Plin. *Chelidro (serpe d'acqua).*

Enhydros, i. *f.* Plin. *Enidro (gemma).*

Eniber. V. Inebræ.

Enīco. V. Eneco.

Enim. *cong.* Cic. *Poichè, perchè, imperciocchè, imperocchè.* — Liv. *Poi, dopo ciò.* — Ter. *Certo, per certo.*

Enimvero. *avv.* Cic. *Certamente, di certo, certo, di fermo, vaglia il vero.* — Tac. *Ma.*

Enīsus, a, um. *part.* Sall. *Che si sforza, che si adopera, che fa forza; ed anche pass.* Ab iisdem enisum. Sall. *Dai medesimi fu fatto ogni sforzo.* V. Enitor

Enitĕo, es, ŭi, ere. *n* 2. —1— *Splendere, risplendere, rischiararsi:* Ubi cœlum enituit. Gell. *Appena il cielo si rischiarò.* Egregio decus enitet ore. Virg. *Nel bel sembiante risplende il decoro.* —2— *Comparire, figurare, risplendere:* Quo in bello virtus Catonis enituit. Liv. *Nella qual guerra risplendè il valore di Catone.* — Enitens.

Fruges, campi enitent. Virg. *Le biade, i campi sono rigogliosi.*

Enitesco, is, ere. *n.* 3. Sall. V. Eniteo.

Enītor, eris, nīsus *o* nixus, niti. *d.* 3. —1— *Sforzarsi, adoperarsi, operare, far sforzi, fare il possibile:* Tu nunc enitere, ut nos juves. Cic. *Ora tu fa ogni possibile di ajutarci.*—2— *Ascendere, salire con isforzo, arrampicarsi:* Ut in ascensu nisi sublevati a suis primi non facile eniterentur. Cæs. *A tal che nella salita i primi, se non quando erano sostenuti dai loro, non potevano così di leggieri arrampicarsi.* —3— *Partorire:* Enixa est infantem. Ovid. *Partorì un fanciullo.* — Enitens, enisurus.

Quod quidem certe enitar. Cic. *La qual cosa certo mi sforzerò fare.* Eniti objectum aggerem. Tac. *Guadagnare l'argine opposto.* Dum per ingruentem multitudinem enituntur. Tac. *Mentre si sforzano passare in mezzo all'affollata moltitudine.*

Enixe. *avv.* Cic. } *Studiosamente, a*
Enixim. *avv.* Non. } *tutta possa, con ogni sforzo, con ogni potere.* — Enixius, enixissime.

Enixus, a, um. *part.* Liv. *Che s'è sforzato, che ha fatto ogni sforzo, ogni possibile, che ha partorito.* V. Enitor. — *Agg.* Liv. *Diligente, accurato.* — Enixior.

Enixus, us. *m.* Plin. *Parto.*
Ennam. Fest. *invece di* etiam ne.
Enneacrūnos Plin. *Di nove sorgenti.*
Enneapharmăcum, i. *n.* Cels. *Empiastro composto di nove sostanze.*
Enneaphyllon, i. *n.* Plin. *Enneafillo (erba di nove foglie).*
Eno, as, avi, atum, are. *n.* 1. Cic. *Nuotare, salvarsi a nuoto.*
Enodāte. *avv.* Cic. *Chiaramente, nettamente.* — Enodatius.
Enodatĭo, onis. *f.* Cic. *Spiegazione, esposizione, dichiarazione.*
Enodātus, a, um. *part.* Cat. *Pulito, nettato da nodi, ben potato.* — Cic. *Spiegato, dichiarato, chiosato.*
Enōdis, e. Virg. *Senza nodi.* — Plin. *Facile, piano, chiaro.*
Enōdo, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Tagliare, recidere i nodi:* Ulmi falce debent enodāri Col. *I nodi degli olmi si debbono recidere con falce.* — 2 — *Esporre, spiegare, dichiarare:* Legis enodabimus voluntatem. Cic. *Esporremo l'intento della legge.*
Enorchis, is *f.* Plin. *Enorchide (pietra preziosa).*
Enormis, e. Tac. *Enorme, sformato, smisurato, sconcio.* — Enormior.
Enormĭtas, ātis. *f.* Sen. *Enormità, enormezza, straordinaria eccessiva grandezza.* — Quint. *Irregolarità.*
Enormĭter. *avv.* Plin. *Enormemente, smisuratamente, smodatamente, grandemente, fuor di misura.*
Enotātus, a, um. *part.* Apul. *Notato, osservato.* V. Enoto.
Enotesco, is, ŭi, ere. *n.* 3. Tac. *Farsi noto, divolgarsi.*
Enŏto, as, avi, atum, are. *a.* 1. Quint. *Notare, osservare.*
Enŏvo, as, avi, atum, are. *a.* 1. Cic. *Innovare.*
Ensicŭlus, i. *m.* Plaut. *Spadino, spadetto, piccola spada.*
Ensĭfer, a, um. Stat.) *Cinto, armato*
Ensĭger, a, um. Ovid) *di spada.*
Ensis, is. *m.* Cic. *Spada.* — Stat. *Impero, comando.* Ensem tradere alicui. Stat. *Cingergli l'arma, ossia arrolarlo alla milizia.* — Val. Flac. Ensis: *Orione (costellazione celeste).*
Enterocēle, es. *f.* Mart. *Ernia, allentatura.*
Enterocelĭcus, a, um. Plin. *Ernioso, allentato.*
Entheātus, a, um. Mart. *Invasato, inspirato.*
Enthēca, æ. *f.* Cod. — 1 — *Granajo.* —2— *Arnesi rurali.*
Enthĕus, a, um. Stat. *Invasato, inspirato.*
Enthymēma, ătis. *n.* Cic. *Entimema (sorta di argomentazione).*
Enūbo, is, psi, ptum, ere. *n.* 3. Liv. *Maritarsi fuor dell'ordine e grado suo.*
Enucleāte. *avv.* Cic. *Chiaramente, nettamente, apertamente, schiettamente.*
Enucleātus, a, um. *part.* Cic. *Aperto, chiaro, netto, semplice.* V. Enucleo.
Enuclĕo, as, avi, atum, are. *a.* 1.—1— Aplc. *Snocciolare, cavare i noccioli.* — 2— Cic. *Dichiarare, esporre, spianare.* — Enucleandus.
Enūdo, as, avi, are. *a.* 1. Cic. *Dichiarare, mettere in chiaro, manifestare.*
Enumeratĭo, ōnis. *f.* —1— *Enumerazione, numerazione, novero:* Diu versamur in oratorum enumeratione. Cic. *Da lungo tempo ci occupiamo della enumerazione degli oratori.* — 2 — *Epilogazione, epilogo, epilogamento, breve ricapitolazione delle cose dette.* Cic.
Enumerātus, a, um. *part.* Cæs. *Enumerato, numerato, noverato, contato.* V. Enumero.
Enumĕro, as, avi, atum, are. *a.* 1. Cic. *Enumerare, numerare, noverare, annoverare, contare.* — Enumerans, enumeraturus.
Enumquam. Fest. V. En.
Enuntiatĭo *e* enunciatĭo, onis. *f.* Quint. *Enunciazione, esposizione, racconto.* — Cic. *Proposizione oratoria.*
Enuntiatīvus, a, um. Sen. *Enunciativo, dichiarativo.*
Enuntiātrix, īcis. *f.* Quint. *Nunzia, nunziatrice, annunziatrice.*
Enuntiātum, i. *n.* Cic. *Proposizione, pronunziato.*
Enuntiātus, a, um. *part.* Cic. *Pronunziato, profferito, espresso, divulgato, palesato.* V. Enuntio.
Enuntĭo *e* enuncĭo, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Pronunziare, esprimere, profferire, dire:* Commutato verbo, res eadem enuntiatur ornatius. Cic. *Mutata una parola, la cosa stessa si esprime con più eleganza.* —2— *Manifestare, palesare, rivelare:* Consilia nostra hostibus enuntiare. Cæs. *Palesare ai nemici i nostri disegni.* — Enuntiaturus, enuntiandus.
Enuptĭo, onis. *f.* Liv. *Matrimonio, maritaggio fuori ordine e grado.*
Enutrĭo. V. Nutrio.
Enutrītus. V. Nutritus.

EO

Eo, is, īvi *o* ii, ĭtum, ire. *n. anom.* —1— *Ire, gire, andare, muoversi da luogo a luogo:* Ire obviam alicui. Cic.

Andare incontro ad alcuno. —2— *Andar via, partire:* Ite sacris. Ovid. *Andate via dai sacrificii.* —3— *Venire:* Eat nobiscum. Cic. *Venga con noi.* —4— *Passare, trapassare, scorrere, andare:* Eunt anni more fluentis aquæ. Ovid. *Passano gli anni a maniera d'acqua corrente.* —5— *Diffondersi, spargersi, correre, andare:* It rumor facti. Ovid. *Si diffonde la voce del fatto.* —6— *Venir meno, perire:* Ne tanta virtus eat. Luc. *Perchè tanto valore non perisca.* —7— *Divenire, andare, farsi, tramutarsi:* Asparagus it in semen. Cat. *L'asparago va in semenza.* — Issem, es, et *invece di* ivissem, es, et. Isse *in luogo di* ivisse. — Iens, euntis. — Iturus, eundum est.

Ire pedibus, curru, in possessionem, in colloquium, cubitum; *andare a piedi, in cocchio, andare al possesso, abboccarsi, andare a dormire.* Ire arcessitum aliquem, perditum gentem universam, datum operam alicui, ereptum prœmia, opitulatum: *andare a chiamare alcuno, esser causa di rovina ad un intero popolo, andare a soccorrere alcuno, a rapire il premio, andare a soccorrere.* Ire in aliquem: *assaltare alcuno.* It tectis. Val. Flac. *Va fuori di casa.* It sudor per artus: *il sudore scorre per le membra.* Res it: *la cosa procede bene.* De Attica optime it. Cic. *Attica sta ottimamente.* Sic eat. Luc. *Così avvenga, così vada.* Ire in lacrimas: *sciogliersi in pianto.* Ibimus in pœnas. Ovid. *Metteremo mano a' castighi.* Ire in sententiam, ire pedibus in sententiam alicujus: *abbracciare il parere d'alcuno.* Ire in sæcula. Plin. *passare alla posterità.* Ire ad arma: *correre alle armi.* Nesciebam quorsum tu ires. Ter. *Non sapeva dove andassi a parare.* I nunc: *va ora.* In alia omnia ire: *esser d'altro parere.* In exemplum ire: *esser d'esempio, restar d'esempio.* I in crucem, *o* in malam crucem, in malam rem: *vanne alla malora.* Ire inficias: *negare.* Ire viam: *camminare.* Brutum visum iri a me puto. Cic. *Credo che Bruto sarà visto da me.* Itur in silvam: *si va per una selva.* Non placet iri in Hispanias: *non piace che si vada in Spagna.*

Eo. *avv.* —1— *Là, colà, in quel luogo:* Eo se receperunt. Cæs. *Colà si ricovrarono.* —2— *Per ciò, per questo:* Eo vereor. Cic. *Per ciò io temo.* —3— *Ivi, in quel luogo (avv. raro di quiete):* Tu eo quinque legiones habebas. Cic. *In quel luogo tu averi cinque legioni.* —4— *A ciò, a questo:* Accessit eo, ut milites etc. Cic. *S'aggiunse a questo, che i soldati ecc.*

Eo ut: *a segno che, a tanto che.* Eo quo: *acciocchè.* Eo ut: *allo scopo che, affine che.* Eo ne: *affinchè non.* Eoque: *e perciò.* Eo plus, eo magis quo: *tanto più che.* Eo minus quod: *tanto meno che.* Eo usque dum, eo usque ut: *fino a che.* Eo custodias hostium fallebant. Liv. *Con ciò ingannavano le vedette de' nemici.* Non eo dico, quo. Cic. *Non dico ciò, perchè.* Eo maxime quod. Cic. *Tanto più che.* Eo ne es ferox quia etc. Ter. *Fai forse il bravo perchè ecc.*

Eōdem. *avv.* —1— *Là, in quello stesso luogo:* Eodem unde erat profectus se recepit. Cæs. *Tornò là d'onde era partito.* —2— *A questo stesso fine,* Addendum eodem est, ut etc. Cic. *A questo stesso fine si vuole aggiungere, che ecc.*

Eopse. Plaut *invece di* eo ipso.

Eos, eois. *f.* Ovid. *Aurora.*

Eōus, a, um. Virg. *Eoo, orientale, d'oriente.*

Eōus, i. *m.* Virg. *Lucifero, stella Venere.*—Ovid. *Oriente, spiaggia orientale.*

Eousque. *avv.* Liv. *Fino a che.*

EP

Epaphærĕsis, is. *f.* Mart. *Taglio, tosatura.*

Epar. V. Hepar.

Epastus, a, um. *part.* Ovid. *Pasciuto, che si è pasciuto.*

Epatĭcus. V. Hepaticus.

Ephebātus, a, um. Var. *Giunto a pubertà*

Ephebēum, i. *n.* Vitr. *Palestra de' giovani.*

Ephebĭcus, a, um. Apul. *Puerile.*

Ephēbus, i. *m.* Cic. *Giovinetto.*

Ephĕdra, æ. *f.* Plin. *Efedra (pianta).*

Ephēlis, ĭdis. *f.* Cels. *Efelide (larga macchia nella pelle riarsa dal calore del sole).*

Ephemĕris, ĭdis. *f.* Cic. *Effemeride, diario, giornale.*

Ephemĕron, ri. *n.* Plin. *Ireos, iride (pianta).*

Ephippiāti equites. Cæs. *Gente sopra cavallo sellato.*

Ephippĭum, ii. *n.* Cæs. *Sella.*

Ephŏrus, i. *m.* Cic. *Eforo (magistrato spartano).*

Epibăta, æ *m.* Hirt. *Soldato di mare.*

Epicedĭon, ii. *n.* Stat. *Epicedio (poesia funerale).*

Epichirēma, ătis. *n*. Quint. *Epicherema* (*sorta di argomentazione*).
Epichўsis, is. *f*. Plaut. *Vaso da cui si versava il vino nella tazza.*
Epicōpus, a, um. Cic. *A remi, fornito di remi.* Epicopus phaselus. Cic. *Barchetta a remi.*
Epicrŏcum, i. *n*. Var. *Mantello di color giallo.* — *Agg*. Plaut. Jus epicrocum: *brodo leggiero.*
Epĭcus, a, um. Cic. *Epico, eroico.*
Epidictĭcus, a, um. Cic. *Dimostrativo (term. rett.).*
Epidipnĭdes, um. *f. pl.* Mart. *Pospasto* (*ultimo servito nelle mense*).
Epidrŏmus, i. *m*. Plin. *Corda con cui si restringono e chiudono le reti.* — Cat. *Tela attaccata a corde, che serve da letto pensile.*
Epigīa, æ. *f*. Plin. *Canna che serpe sul terreno.*
Epiglossis, ĭdis. *f*. Plin. *Epiglotta* (*membrana che chiude l'asperarteria*).
Epigramma, ătis. *n*. Cic. *Epigramma* (*breve poesia arguta*). — Nep. *Epigramma, inscrizione.*
Epigrammatĭon, ii. *n*. Var. *Breve epigramma.*
Epigrōma, ătis. *n*. Not. Tir. *Pianta di un terreno (opera d'agrimensore).*
Epĭgrus, i. *m*. Sen. *Mordacchia, muscruola.*
Epilepsĭa, æ. *f*. Cels. *Epilessia, epilessia, mal caduco* (*malattia*).
Epileptĭcus, i. *m*. Cod. *Epilettico, epilettico, che patisce di epilessia.*
Epilĕus, i. *m*. Plin. *Sparviero, sparviere (uccello di rapina).*
Epilŏgus, i. *m*. Cic. *Epilogo, perorazione, ricapitolazione.*
Epimedĭon, ii. *n*. Plin. *Sorta di pianta.*
Epimĕlas, elănos. *f*. Plin. *Epimela* (*gemma*).
Epimenĭa, orum. *n. pl.* Juv. *Regali mensili, di ogni mese.*
Epimenidĭus, a, um. Plin. *Scillitico, di scilla (erba).*
Epinicĭa, orum. *n. pl.* Svet. *Epinicio* (*poesia per celebrare vittorie*).
Epinictis, ĭdis. *f*. Plin. *Piccola ulcere.*
Epipactis, ĭdis. *f*. Plin. *Sorta di elleboro.*
Epipĕtros, i. *m*. Plin. *Erba che nasce tra le pietre, e non dà fiore.*
Epiphonēma, ătis. *n*. Quint. *Epifonema* (*detto sentenzioso*).
Epiphŏra, æ. *f*. Cic. *Infreddatura, flussione.*
Epirhedĭum, ii. *n*. Quint. *Collare con cui si attaccano i cavalli al cocchio.*
Episcenĭum, ii. *n*. Vitr. *Parte superiore della scena.*
Episcŏpus, i. *m*. Cod. *Presidente dell'annona.* — *Inscr. ant. Giudice delle annone.*
Epistătes, æ. *m*. Cat. *Gastaldo, agente, fattore.*
Epistŏla, æ. *f*. Cic. *Epistola, pistola, lettera:* Mittere epistolam ad aliquem. Cic. *Mandar lettera ad alcuno.* Literas tuas pluribus epistolis accepi. Cic. *Ho ricevuto tue lettere in varii plichi.*
Epistola inscripta patri. Cic. *Lettera diretta al padre.*
Epistolāris, e. Mart. ⎫ *Epistolare,*
Epistolĭcus, a, um. Gell. ⎭ *pistolare, epistolico, di lettera, appartenente a lettera.*
Epistolĭum, ii. *n*. Catul. *Epistoletta, letterina.*
Epistomĭum, ii. *n*. Sen. *Cannella* (*legno bucato, col quale si attinge il vino dalla botte*).
Epistylĭum, ii. *n*. Vitr. *Architrave.*
Epitaphĭum, ii. *n*. Cic. *Epitaffio, inscrizione.*
Epitalamĭum, ii. *n*. Quint. *Epitalamio* (*poesia per nozze*).
Epithēca, æ. *f* Plaut. *Aggiunta, giunta.*
Epithĕton, i. *n*. Macr. *Epiteto, aggiunto (term. gramm.).*
Epithymon, i. *n*. Plin. *Epitimo* (*pianta che nasce sul timo*).
Epitoma, æ. *f*. V. Epitome.
Epitomātus, a, um. Veg. *Compendiato, ristretto.*
Epitome, es. *f*. Cic. *Epitome, sommario, compendio.*
Epitonĭum, ii. *n*. Var. *Bischero* (*legnetto a cui si attaccano le corde negli stromenti da corda*). — Vitr. *Argano.*
Epitoxis, ĭdis. *f*. Vitr. *Carità, o canale nella catapulta, ove si metteva il dardo da lanciare.*
Epitrapezĭum vas. Stat. *Vaso che si poneva alla fine della mensa.*
Epitrĭtus, i. *m*. Gell. *Piede del verso latino, composto di una breve e tre lunghe sillabe.*
Epityrum, i *n*. Cat. *Cibo composto di ulive trite con olio, aceto, ed altri condimenti.*
Epiūrus, i *m*. Pallad. *Palettiuolo che serve di sostegno all'albero.*
Epizўgis, ĭdis. *f*. Vitr. *Cavicchio di ferro, che fitto sull'estremo apice d'uno strumento, o d'una balista, tende o allenta le corde, od i nervi.*
Epŏdes, um. *m. pl.* Ovid. *Sorta di pesci marini.*
Epŏdos, i. *m*. Hor. *Epodo* (*terza parte di un'ode divisa in strofe, antistrofe ed epodo*). — Epodon è chiamato l'ultimo libro delle odi d'Orazio.

Epol. V. Edepol.
Epos, epŏpis. *m.* Virg. *Upupa (uccello).*
Epos. *indecl.* Hor. *Carme epico, eroico.*
Epŏto, as, avi, are. *a.* 1. Mart. *Bevere, imbeversi, inzupparsi.*
Epōtus, a, um. Cic. *Bevuto, assorbito, ingojato, tracannato.*
Epŭlæ, arum. *f. pl.* —1— *Cibo, vivanda:* Extruere mensas epulis. Cic. *Imbandire le mense di vivande.* —2— *Epulo, banchetto, convito:* Epulis accumbere Divum. Virg. *Assidersi alle mense degli Dei.*
Oculis'epulas dare. Plaut. *Pascere gli sguardi.* Animus saturatus epulis cogitationum bonarum. Cic. *Animo pasciuto di buone dottrine.*
Epulāris, e. Cic. *Da convito, da banchetto.*
Epulatĭo, onis. *f.* Col. *Il banchettare.*
Epulātus, a, um. *part.* Cic. *Chi ha mangiato, chi ha banchettato.* V. Epulor.
Epŭlo, ōnis. *m.* Liv. *Sovr'intendente ai conviti, ai banchetti.* — Apul. *Convitato, banchettante.*
Epŭlor, aris, atus, ari. *d.* 1. Cic. *Banchettare, mangiare.* — Epulans, epulaturus, epulandus.
Epŭlum, i. *n.* Cic. *Convito solenne, banchetto pubblico.* — Juv. *Convito, banchetto.*

EQ

Equa, æ. *f.* Hor. *Cavalla.* — Equabus. Pall. *invece di* equis.
Equarĭa, æ. *f.* Var. *Mandria di cavalli.*
Equarĭus, a, um. Val. Max. *Di cavallo, pertinente a cavallo.* Equarius medicus: *maniscalco.*
Equarĭus, ii. *m.* Val. Max. *Cavallaro, che ha cura de' cavalli.*
Eques, ĭtis. *m.* —1— *Cavaliere, uomo, o soldato a cavallo:* Cum equitaret cum suis delectis equitibus. Cic. *Cavalcando in mezzo ai suoi scelti cavalieri.* —2— *Cavallo:* Equitem docuere insultare solo, et glomerare gressus. Virg. *Istruirono il cavallo a pestare la terra, ed a raddoppiare i passi.* —3— *Cavalleria:* Longe optimus eques in Græcia erat. Liv. *Era la migliore cavalleria di Grecia.* —4— *Cavaliere (così chiamato colui che apparteneva all'ordine equestre):* Quem tu si ex censu spectes, eques romanus est. Cic. *Il quale, se tu guardi al censo, è cavaliere romano.*
Equester, tris, e. —1— *Equestre, equestro, di cavalleria:* Equestre prœlium committere. Cæs. *Dar battaglia equestre, di cavalleria.* —2— *Equestre, appartenente all'ordine equestre, ossia de' cavalieri romani:* Aderat cunctus equester ordo. Cic. *Era presente tutto l'ordine equestre.* — Equestria, ium. *n. pl.* Sen. *Posti assegnati ne' teatri ai cavalieri romani.*
Equĭdem. *avv.* Cic. *Certamente, certo, per fermo, in vero, vaglia il vero.*
Equifĕrus, i. *m.* Plin. *Cavallo indomito, cavallo selvatico.*
Equĭla. V. Equŭla.
Equīle, is. *n.* Var. *Stalla da cavalli.*
Equimentum, i. *n.* Var. *Il prezzo per la copritura d'una cavalla.*
Equīnus, a, um. Cic. *Cavallino, di cavallo.*
Equio, is, ire. *a.* 4. Plin. *Essere, andare in caldo (parlando di cavalli).*
Equirĭa, um. *n.* Ovid. *Corse di cavalli.*
Equirīne. Fest. *per Quirino (giuramento).*
Equisētum, i. *n.* Plin. *Equiseto, setolone (erba).*
Equīso, ōnis. *m.* Var. *Cavallerizzo, scozzonatore, cozzone, colui che doma i cavalli.*
Equitabĭlis, e. Curt. *Da potersi percorrere a cavallo.*
Equitatĭo, onis. *f.* Plin. *Il cavalcare, l'andare a cavallo.*
Equitātus, us. *m.* Plin. *Il cavalcare.* — Cic. *Cavalleria.* — Auson. *L'ordine equestre.* Equitatu. *dat. in luogo di* equitatui.
Expectabant magnos equitatus. Cæs. *Aspettavano numerosa cavalleria.* Frumento, atque hordeo equitatum tollerare. Cæs. *Con frumento, ed orzo sostentare i cavalli.*
Equitĭum, ii. *n.* Tac. *Mandria di cavalli.*
Equĭto, as, avi, atum, are. *a.* 1. Cic. *Equitare, cavalcare, andare a cavallo.* — Equitans.
Equŭla, æ. *f.* Var. *Cavallina, puledra, piccola cavalla.*
Equulĕus, ei *m.* Liv. *Puledro, cavallino.* — Cic. *Eculeo, cavalletto (strumento da tormentare).*
Equŭlus, i *m.* Cic. *Cavallino, puledro, cavalluccio, cavalletto.*
Equus, i. *m.* Cic. *Cavallo (animale).*
Equus concitatus: *cavallo spronato.* Insilire, ascendere in equum: *montare a cavallo.* Desilire, descendere ex equo: *smontar da cavallo.* Equum concitare, admittere, agere: *spronare il cavallo.* Ex equis pugnare: *combattere a cavallo.* Equus phaleratus: *cavallo bardato.* Equo iter ingredi: *viaggiare a cavallo.* Equus calces re-

mittit: *il cavallo calcitra.* Mereri equo: *militare a cavallo, esser soldato di cavalleria.* Rescribere aliquem ad equum: *arrolare alcuno tra i soldati di cavalleria.* Equis virisque subvenire alicui: *soccorrere alcuno con ogni sforzo.* Velis equisque. Liv. *Per mare e per terra.* — Equus: *Pegaso* (*costellazione*). Plin Equus fluviatilis: *l'ippopotamo.* Plin. — Equi bipedes. Virg. *Cavalli marini.*

ER

Eradicātus, a, um. *part.* Var. *Eradicato, sradicato, svelto, divelto.* V. Eradico.

Eradicĭtus. *avv.* Plaut. *Dalle radici.*

Eradĭco, as, avi, atum, are *a.* 1. —1— *Eradicare, sradicare, svellere, divellere, estirpare, sbarbicare, strappare:* Eradicabam hominum aures. Plaut. *Strappava agli uomini le orecchie.* —2— *Rovinare, sperdere, perdere:* Dii te eradicent. Ter. *Gli Dei ti sperdano.*

Erādo, is, āsi, āsum, ere, *a.* 3. —1— *Radere, raschiare:* Medullam omnem eradito. Col. *Raschia via tutto il midollo.* —2— *Cassare, cancellare:* illum senatorio albo erasit. Tac. *Lo cassò dal ruolo de' senatori.*

Eradere corde curam habendi: *estirpare dal cuore la cupidigia di avere.*

Erănus, i. *m.* Plin. *Deposito di danaro* (*contribuito dagli appartenenti a ciascun arte e mestiere, per sovvenire i bisognosi della stessa professione*).

Erāsus, a, um. *part.* Plin. *Raso, raschiato, cancellato.* V. Erado.

Ercisco. V. Hercisco.

Erctum. V. Herctum.

Erecte. *avv.* Gell. *Drittamente, giustamente.*

Erectĭo, onis. *f.* Vitr. *Erezione, l'erigere, l'innalzare.*

Erectus, a, um. *part.* Cic. *Eretto, sollevato, innalzato, dirizzato.* V. Erigo. — *Agg.* —1— *Baldanzoso, alto, tronfio, pettoruto:* Vagantur læti atque erecti toto foro. Cic. *Passeggiano lieti e pettoruti per tutto il foro.* —2— *Franco, sicuro:* Legiones proficiscuntur alacri animo et erecto. Cic. *Le legioni partono con animo lieto e sicuro.* —3— *Attento, intento:* Mens erecta circa studia. Quint. *Mente intenta agli studii.* —4— *Alto, elevato:* Erecta voce dicere. Quint. *Parlare ad alta voce.* — Erectior, erectissimus.

Eremigātus, a, um. *part.* Plin. *Scorso, trascorso navigando, navigato.* V. Eremĭgo.

Eremĭgo, as, avi, atum, are. *a.* 1. Sil. *Remigare, remare.*

Eremodicĭum, ii. *n.* Cod. *Contumacia* (*term. leg.*).

Erēmus, i. *m.* e *f.* Cod. *Eremo, luogo deserto.*

Erēpo, is, ēpsi, ēptum, ere. *n.* 3. —1— *Strisciarsi:* Foras, lumbrice, qui sub terra erepsisti. Plaut. *Fuori, o lombrico, che ti sei strisciato sotterra.* —2— *Rampicarsi:* Per aspera et devia erepere. Svet. *Rampicarsi per luoghi scoscesi e fuori mano.* — Erepsemus *invece di* erepsissemus.

Ereptĭo, onis. *f.* Cic. *Rapina, rapimento, il toglier per forza.*

Erepto, as. V. Erēpo.

Ereptor, oris. *m.* Cic. *Rapitore, rattore.*

Ereptus, a, um. *part.* Cic. *Rapito, tolto via, sottratto, strappato.* V. Eripio.

Hædus ereptus lupo: *Capretto salvato dai denti del lupo.* Ereptus oculis: *tolto di vista.*

Eres, is. *m.* Plaut. *Riccio.*

Eretrĭa, æ. *f.* Vitr. *Eretria* (*sorta di terra bianca, o cenerognola, utile alla medicina*).

Erga. *prep.* —1— *Verso, inverso:* Ut erga meos mansuetus viderer. Cic. *Per mostrarmi affabile verso i miei.* —2— *In favore, a favore, in pro, a pro:* Merita Pompei erga salutem meam. Cic. *I meriti di Pompeo a pro della mia salvezza.* —3— *In, contro, contra:* Odio quod erga regem susceperant. Nep *Per l'odio che contro il re avean concepito.* —4— *Dirimpetto, di rincontro, in faccia:* Quæ modo erga ædes habet. Plaut. *La quale ora abita di rincontro alla casa.*

Med erga, te erga: *verso me, verso te.*

Ergastularĭus, ii. *m.* Col. *Carceriere, custode dell'ergastolo.*

Ergastŭlum, i. *n.* Cic. *Ergastulo, ergastolo* (*prigione dei schiavi tenuti in catena*).

Ergastŏlus, i. *m.* Lucil. *Schiavo all'ergastolo.*

Ergăta, æ. *f.* Vitr. *Argano* (*macchina da mover pesi*).

Ergo. *prep. Per, a cagione, a causa:* Ejus victoriæ ergo. Nep. *A causa della vittoria di lui.* — *Avv.* —1— *Ergo, dunque, adunque:* Ergo ego nisi peperissem. Liv. *Dunque se io non avessi partorito, avuto figli.* —2— *Poi, indi:* Ergo musarum, et Sileni

patris imago. Prop. *Indi le statue delle muse, e del padre Sileno.*

Ergo alacris voluptas tenet rura. Virg. *A ragione le campagne sono stanza di diletto.* Mihi tuus pater, pater tuus ergo hospes fuit. Plaut. *Il tuo padre, il padre tuo, dico, fu mio ospite.* — Lyd. Non hic ornatus placet mihi. Pis. Nemo ergo tibi hoc adparavit. Plaut., Lyd. *Non mi piace questo ornato.* Pis. *Ma nessuno l'ha fatto per te.*

Ergolăbus, i. *m.* Cod. *Operajo, artefice, impresario.*

Ericæum mel. Plin. *Mele che le pecchie succhiano dall'erica.*

Erīce, es. *f.* Plin. *Erica (pianta).*

Ericīus, ii. *m.* Var. *Riccio, spinoso (animale).* — Cæs. *Cavaliere di Frisia (macchina militare).*

Ericĕron, ontis. *m.* Plin. *Cardoncello (pianta).*

Erīgo, is, exi, ectum, ere *a.* 3. —1— *Erigere, ergere, alzare, rizzare, dirizzare, innalzare, sollevare*: Turres erigebat. Cic. *Innalzava torri.* Natura solum hominem erexit. Cic. *La natura fece ritto il solo uomo.* —2— *Inanimire, incoraggiare, rinfrancare*: Quæ contumelia eum non fregit, sed erexit. Nep. *Il qual vitupero non lo invilì, anzi lo inanimì.* — 3 — *Eccitare, incitare, aizzare:* Qualis ubi leo erexit iram. Stat. *Come leone cui aizzò l'ira.* — Erigens.

Erigi in digitos: *alzarsi in punta di piedi.* Erigere in gradus: *alzare con iscalinata.* Erigere animum: *rincuorare.* Erige te: *fatti animo.* Nos erigimur. Hor. *Noi riprendiamo ardire.* Erigere aures: *ascoltare attentamente.* Erigere aliquem in spem, o spe: *dare speranza ad alcuno.* Erigere rempublicam: *ristorare la repubblica.*

Erinacĕus, i. *m.* Plin. *Riccio, spinoso (animale).*

Erinĕus, i. *f.* Plin. *Erineo (genere di fungo parassita).*

Erinnys, yos. *f.* Virg. *Erinne, erinni (furia infernale).*

Eriophŏros, i. *m.* Plin. *Erioforo (pianta).*

Erioxўlon, i. *n.* Cod. *Cotone.*

Eripīo, is, ŭi, eptum, ere. *a.* 3. —1— *Rapire, torre, toglier per forza:* Libertatem alicui eripere. Cic. *Torre ad alcuno la libertà.* —2— *Togliere, levar via:* Hunc mihi timorem eripe. Cic. *Toglimi da questo timore.* —3— *Strappare, tirare, cavar fuori*: Eripere alicui oculos. Ter. *Strappare gli occhi ad alcuno.* —4— *Liberare, salvare, togliere, sottrarre:* Eripere aliquem ex media morte, ex insidiis, ex crimine, ex periculo, a miseria: *liberare alcuno da certa morte, salvarlo dalle insidie, sottrarlo da un'accusa, da un pericolo, liberarlo dalla miseria.* Eripere se: *sottrarsi, salvarsi, fuggire.* — Eripiens, erepturus, eripiendus.

Eripere fugam: *prender la fuga.* Effice ut te eripias ex ea turba: *fa in modo di segnalarti in mezzo a quella turba.* Tu ne eripiare mihi? *che tu m'esca di mano?* Subito nubes eripiunt cœlum: *le nubi d'improvviso ti nascondono il cielo.* Nisi vatibus eripienda fides: *se non si vuol negar fede ai vati.* Vix tamen eripiam, quin hoc velis: *Appena io otterrò, che tu questo voglia.* Illis eriperes verbis mihi, sidera cœlo lucere. *Con quelle parole mi faresti negare, che splendono le stelle nel cielo.* Eripere alicui orationem ex ore. Plaut. *Rompere ad alcuno le parole in bocca.*

Erisma, æ. *f.* Vitr. V. Anterides.

Eristālis, is. *f.* Plin. *Girasole (pietra preziosa).*

Erithăce. V. Erythace.

Erithăcus, i. *m.* Plin. *Eritaco (uccello).*

Erīvo, as, are. *a.* 1. Plin. *Derivare, scolare, colare.*

Erŏēum, ii. *n.* Cat. *Focaccia cotta in vaso di terra.*

Ero, onis. *m.* V. Æro.

Erōdo, is, ōsi, ōsum, ere. *a.* 3. Col. *Rodere, corrodere.* — Erodens, erodendus.

Erogatīo, onis. *f.* —1— *Spesa, lo spendere:* Hos movere videtur erogatio pecuniæ. Cic. *Mi pare che la spesa del denaro li turbi.* —2— *Distribuzione, compartimento, il distribuire:* Erogationes aquarum. Front. *La distribuzione delle acque.*

Erogatorīus modulus. Front. *Misura della quantità d'acqua, che si prende dai serbatoi, e si distribuisce.*

Erogātus, a, um. *part.* Cic. *Speso, dato, distribuito.* V. Erogo.

Erogīto, as, are. *a.* 1. Plaut. *Domandare, cercare, chiedere con istanza.*

Erŏgo, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Spendere:* Nullum nummum, nisi in æs alienum erogare. Cic. *Non spender denaro, se non a pagar debiti.* Erogare in aliquem, *spendere per alcuno.* — Erogans, erogaturus, erogandus.

Scriptis codicillis, quibus grandem pecuniam in generum erogabat Tac. *Fece testamento con grossi lasciti a suo genero.*

Erosīo, ōnis. *f.* Plin. *Erosione, corrosione, corrodimento.*

Erōsus, a, um. *part.* Plin. *Roso, corroso.* V. Erodo.
Erotĭcus, a, um. Gell. *Erotico, amoroso.*
Erotopægnĭon, ii. *n.* Gell. *Componimento poetico sugli amori de' fanciulli.*
Erotȳlos, i. *f.* Plin. *Erotilo (pietra favolosa).*
Errabundus, a, um. Liv. *Errabondo, errante, ramingo, vagabondo*
Errans, antis, *part. pres.* *Errante, vagabondo.* V. Erro. — *Agg. Vago, incerto:* Errans et vaga sententia. Cic. *Opinione incerta, e vaga.*
Qui erranti monstrat viam. Cic. *Colui che addita la strada allo sviato.* Sidera errantia. Cic. *I pianeti.*
Errantia, æ. *f.* V. Erratio.
Erratĭcus, a, um. Ovid. *Erratico, errante, vagante.* — Cic. *Serpeggiante (detto delle erbe, piante che si distendono quà e là sulla terra).*
Erratĭo, onis. *f.* Cic. *Errore, sviamento, l'errare, l'andar vagando.*
Errātum, i. *n.* Cic. *Errore, fallo, mancamento.*
Errātus, a, um. *part.* Virg. *Corso errando.* V. Erro.
Errātus, us. *m.* Ovid. *Errore, fallo, mancamento.* — Plin. *Sviamento.*
Erro, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Errare, vagare, andare quà e là, andar vagando:* Cum vagus et exul errarel. Cic. *Mentre ramingo ed esule errava.* —2— *Errare, ingannarsi, cadere in errore, fallare, mancare:* Cujusvis hominis est errare. Cic. *Il fallare è proprio d'ogni uomo.* —3— *Ignorare:* Erro quam insistas viam. Plaut. *Non so, ignoro qual via tu prendi.* — Errans, errandum est.
Ille meas errare boves permisit: *egli permise, che le mie giovenche andas ser pascendo.* Pudor errat in ore: *gli discorre sul viso il pudore.* Errare via: *sbagliare la strada.* Tota erras via: *la sbagli di gran lunga, t'inganni assai.* Cui errato nulla venia: *pel quale, se erra, non v'è perdono.*
Erro, onis. *m.* Tib. *Vagabondo, errante.*
Erronĕus, a, um. Col. *Vagabondo, che erra, che vaga, che va quà e là.*
Error, ŏris. *m.* —1— *Errore, giro, sviamento, l'errare, l'andar vagando:* Implet innumeras errore vias. Ovid. *Intreccia di mille giri le strade.* —2— *Errore, fallo, sbaglio:* Opinionibus vulgi rapimur in errorem. Cic *Siam tratti in errore dalle opinioni del volgo.* —3— *Ignoranza:* Quidam millium errore veri aggregabantur. Tac. *Alcuni soldati per ignoranza del vero ci si aggregavano* —4— *Frode, inganno:* Aliquis latet error: equo ne credite, Teucri. Virg. *Qualche inganno vi si nasconde: non abbiate fede, o Troiani, in quel cavallo.* —5— *Errore, mancamento, peccato, colpa:* Errorem pœnitendo corrigere. Cic. *Far ammenda della colpa col pentimento.* —6— *Delirio, frenesia, vaneggiamento:* Scribis me mentis errore ex dolore affici. Cic. *Scrivi che il dolore m'abbia cagionato delirio di mente.*
Dicere errores suos: *raccontare i suoi viaggi.* Ducere quempiam in errorem: *trarre alcuno in inganno.* Deponere, depellere errorem: *riaversi dall'errore.* Eripere, solvere, avertere, auferre, detrahere, liberare aliquem ab errore: *togliere alcuno d'inganno, d'errore.* Error oculorum: *il vagare degli sguardi.* Errore viarum id assequi non potuit: *non potè ciò conseguire, per non sapere le strade.*
Erubesco, is, erubui, ere. *a. e n.* 3. Cic. *Arrossire, arrossirsi, vergognarsi.* — Erubescens, erubescendus.
Jura, fidemque supplicis erubuit. Virg. *Riverì i dritti, e la parola d'un supplichevole.* Epistola non erubescit. Cic. *La lettera non patisce rossore.*
Erūca, æ. *f.* Hor. *Eruca (erba).* — Col. *Eruca, bruco (insetto).*
Eructatĭo, onis. *f.* Apul. *Eruttazione, eruzione, uscita, esplosione violenta di checchessia.*
Eructo, as, are. *n.* 1. Virg. *Eruttare, ruttare, mandar fuori.* — Eructans.
Eructum vinum. Gell. *Vin guasto, feccioso, corrotto.*
Eruderātus, a. um. Var. *Mondato, nettato da sassi.*
Erudio, is, ivi, e ii, ĭtum, ire. *a.* 4. —1— *Erudire, istruire, insegnare, ammaestrare:* Erudire filios ad majorum instituta. Cic. *Erudire i figli secondo le usanze de' maggiori.* —2— *Allevare, educare, avvezzare, abituare:* Laboribus erudiunt juventutem. Cic. *Avvezzano la gioventù alle fatiche.* — Erudiens, erudiendus.
Litteræ tuæ me erudiant de omni republica: *le tue lettere mi diano contezza di ogni fatto della repubblica.*
Erŭdis, e. Not. Tir. *Dirozzato.*
Erudĭte. *avv.* Cic. *Eruditamente, dottamente.* — Eruditius, eruditissime.
Eruditĭo, onis. *f.* —1— *Erudizione, ammaestramento, educazione, insegnamento:* De ejus eruditione quod labores, nihil est. Cic. *Non è d'uopo*

che tu l' affanni dell' ammaestramento di costui. —2— *Erudizione, dottrina, sapere, scienza*: Præclara eruditione ornatus. Cic. *Fornito di sommo dottrina.*

Eruditrix, icis. *f.* Hor. *Maestra educatrice.*

Eruditŭlus, a, um. Catul. *Saputello, saccentuzzo.*

Eruditus, a, um. *part.* Cic. *Erudito, ammaestrato, istruito.* V. Erudio. — *Agg.* Cic. *Erudito, dotto.* — Eruditior, eruditissimus.

Oculi eruditi: *occhi acuti, di fino discernimento.* Ille habebatur erudito luxu. Tac. *Egli era tenuto uomo di buon gusto.*

Erugatio, onis. *f.* (cutis) Plin. *Il lisciare, il cavare le rughe, le grinze della pelle.*

Erūgo, as, are. *a.* 1. Plin. *Lisciare, togliere le rughe, le grinze della pelle.*

Erūgo, is. Fest. V. Eructo.

Ervilĭa, æ. *f.* Var. *Cicerchia (legume).*

Erūmpo, is, rūpi, rūptum, ere. *a.* e *n.* 3. —1— ***Erompere, prorompere, uscir fuori con impeto, scoppiare***: Ignes qui ex Ætnæ vertice erumpunt. Cic *Le fiamme che erompono dal vertice dell' Etna.* —2— ***Sortire, far sortita, sboccare***: Hostes erumpunt portis. *I nemici sortono dalle porte.* —3— ***Spuntare, sbucciare***: Erumpit ordeum. Plin. *L'orzo spunta.* Flosculi erumpentes. Plin. *I fioretti che sbucciano.* —4— ***Mandar fuori, sfogare***: Terra erumpit liquores fontibus. Tib. *La terra manda fuori acque dalle fonti.* Ne in me stomachum erumpant. Cic. *Perchè contro me non isfoghino l'ira.* — Erumpens, erupturus.

Erumpere se: *aprirsi la via, farsi strada.* Solus inter tela hostium erupit: *egli solo uscì illeso, scampò dai dardi nemici.* Sanguis erumpit: *il sangue spiccia.* Illa conjuratio erupit: *quella congiura scoppiò.* Lacrimæ voces, odia erumpunt: *le lacrime, i gridi, gli odi scoppiano.* Hæc quo sint eruptura, timeo: *temo, dove siano per parare queste cose.* Erumpere nubem, vincula: *squarciare la nube, fuggir dal carcere.* Ex stagno duo amnes erumpunt: *dal lago sboccano due fiumi.* Si illustrantur, si erumpunt omnia: *se tutto si chiarisce, se tutto viene a luce.* Erumpere in actum: *venire ai fatti.* Erumpat aliquando vera, et me digna vox. Cic. *Si profferisca in fine la parola vera, e degna di me.* Vereor, ne istæc fortitudo in nervum erumpat. Ter. *Temo, che questa prodezza tua non vada a terminare in carcere.*

Erunco, as, are. *a.* 1. Coi. *Roncare, arroncare, nettare, purgare i campi, le biade dalle erbe.*

Erŭo, is, ŭi, ŭtum, ere. *a.* 3. —1— ***Cavare, scavare, tirar fuori, estrarre, svellere***: Aurum terra eruere. Ovid. *Cavar oro dalla terra.* Eruere oculos. Plin. *Cavar gli occhi.* —2— ***Abbattere, rovinare, distruggere***: Trojanas ut opes eruerint Danai. Virg. *Come i Greci abbiano rovinata la trojana potenza.* — Eruturus, eruendus.

Venti eruunt segetem: *i venti svelgono le biade.* Eruere argumenta: *cavar ragioni.* Aliquid ex tenebris eruere: *trar fuori dalle tenebre, mettere in luce qualche cosa.*

Eruptio, onis. *f.* —1— ***Eruzione, uscita impetuosa***: Inhibere eruptiones sanguinis. Plin. *Impedire le uscite impetuose del sangue.* —2— ***Uscita, sfogo (di pustole, di bollicole sulla pelle)***: Oris ulcera et eruptiones sanare. Plin. *Sanare le ulceri della bocca e gli sfoghi della pelle.* —3— ***Sortita (militare)***: Duabus portis eruptio fiebat. Cæs. *La sortita si faceva da due porte.* —4— ***Scorreria***: Facere eruptionem in provinciam. Cæs. *Far scorreria nella provincia.*

Eruptus, a, um. *part.* Lucr. *Prorotto, uscito con impeto.* V Erumpo.

Erŭtus, a, um. *part.* Cic. *Cavato, tirato fuori, abbattuto, distrutto, rovesciato.* V. Eruo.

Mortuus erutus: *morto dissotterrato.* Fruta ungue genus. Stat. *Graffiatesi coll'unghie le gote.*

Ervum, i. *n.* Col. *Ervo, orobo, veggiolo, lero (legume).*

Eryngc, es. *f.* Plin. ⎫
Eryngion, ii. *n.* Plin. ⎭ *Eringe (pianta).*

Erysipĕlas, ătis. *n.* Cels. *Risipola (malattia).*

Erysisceptrum, i. *n.* Plin. *Erisicetro (sorta di frutice).*

Erythăce, es *f.* Var. *Cerinta (erba),*

Erythnus, i. *m.* Ovid. *Eritino (pesce).*

Erythranon, i. *n.* Plin. *Edera a bacche rosse.*

Erythrocŏmi frondes. Plin. *Melagrani a foglie rosse (aggiunto dei melagrani).*

Erythrodănus, i. *f* Plin. *Robbia (erba con radice rossa atta a tinger le lane).*

Erythros rhus. Plin. *Sommacco rosso (pianta).*

ES

Esca, æ. *f.* —1— *Esca, cibo, vivanda, alimento*: Dii nec escis, aut potionibus vescuntur. Cic. *Gli Dei non si nutrono nè di cibi, nè di bevande.* —2— *Esca, allettamento, stimolo*: Sic decipit esca feras. Mart. *Così l'esca inganna le fiere.* Plato escam malorum voluptatem appellat. Cic. *Platone dice, la voluttà essere l'esca de' mali.*

Escălis, e. Cod. } *Da cibo, da vivanda, da mangiare.*
Escarĭus, a, um. Plin. } —Escaria, orum. *n. pl.* Juv. *Vasi da cibo.*

Escendo, is. V. Ascendo.

Escensus, us. V. Ascensus.

Eschăra, æ. *f.* Cels. *Escara, eschera (crosta che si forma sulle piaghe toccate da' caustici).*

Escharotĭcus, a, um. Cœl. *Escarotico, che produce escara.*

Escit. Lucr. *invece di* erit.

Esco, as, are. *a.* 1. Solin. *Cibarsi.*

Esculentus, a, um. Cic. *Esculento, da mangiare, ed anche mangiato.*

Esculus, etc. V. Æsculus, etc.

Esit. V. Sum.

Esitātus, a, um. *part.* Gell. *Mangiato.* V. Esito.

Esĭto, as, avi, atum, are. *a.* 1. Plaut. *Mangiare.*

Esor, oris. *m.* Front. *Mangiatore.*

Esox, ŏcis. *m.* Plin. *Grosso pesce del Reno, creduto da alcuni il luccio, da altri il salmone, da altri lo storione.*

Especto. V. Expecto.

Espicĭo. V. Aspicio.

Essĕda. V. Essedum.

Essedarĭus, ii. *m.* Cic. *Carrettiere, che guida carro, o cocchio; ed anche carrettiere (soldato) che combatte dal cocchio.*

Essĕdum, i. *n.* Cæs. *Carro, cocchio.*

Essentĭa, æ. *f.* Quint. *Essenza, natura.*

Estrix, ĭcis. *f.* Plaut. *Mangiatrice, divoratrice.*

Estur. V. Edo.

Esunto. V. Sum.

Esuriāles feriæ. Plaut. *Giorni di digiuno.*

Esurienter. *avv.* Apul. *Con fame.*

Esurĭes, ei. *f.* Cic. *Miseria, povertà, squallore.* — Plin. *Fame.*

Esurĭgo, ĭnis. *f.* Var. *Fame*

Esurĭo, is, ivi, ītum, ire. *n.* 4. Cic. *Esurire, aver fame, essere affamato.* — Curt. *Appetire, desiderare, bramare.* — Esuribo *invece di* esuriam. — Esuriens, esuriturus.

Esurĭo, ōnis. *m.* Plaut. *Famelico, affamato.*

Esuritĭo, ōnis. *f.* Catul. *Fame.*

Esurĭtor, oris, *m.* Mart. *Famelico, affamato.*

Esus, a, um. *part.* Solin. *Chi ha mangiato.* V. Edo.

Esus, us. *m.* Var. *Il mangiare.*

ET

Et. *cong.* —1— *E, ed*: Frigore, et fame, et siti, ac vigiliis perferendis. Cic. *A sopportare freddo, e fame, e sete, e vigilie.* —2— *E, anche, ancora*: Pueri videntur hiematuri; num et ego, nescio. Cic. *Pare, che i fanciulli vogliano svernare; non so, se anche io.*

Et, neque: *e, e non.* Et rem agnoscit, neque hominem ignorat. Cic. *E conosce la cosa, e non ignora la persona.* Et quidem: *e così, e parimente, e certo.* Et autem: *ed anche.*

Etĕnim. *cong.* Cic. *Poichè, perciocchè, perocchè.*

Etesiăcus, a, um. Plin. *Etesio, di etesie, delle etesie.*

Etesĭæ, arum. *m. pl.* Cic. *Etesie (venti).*

Etesĭus, a, um. Lucr. *Etesio.* Etesius lapis. Plin. *Pietra da mortai.*

Ethĭce, es. *f.* Quint. *Etica (scienza).*

Ethĭcus, a, um. Sen. *Morale.*

Ethologĭa, æ. *f.* Quint. *Etologia, etografia, descrizione de' costumi.*

Etholŏgus, i. *m.* Cic. *Mimo, che coi gesti esprimeva nel teatro le azioni degli uomini.*

Etĭam. *cong.* —1— *Anche, ancora, eziandio*: Opus est consilio, et etiam gratia. Cic. *È d'uopo di consiglio, ed anche di favore.* —2— *Che anzi, anzi, piuttosto*: Non stulti homines, etiam prudentes haberi possint. Cic. *Si hanno a credere non stolti, anzi avveduti.* —3— *Benchè, ancorchè, quantunque*: De quo, etiam nihil scribente me, te non dubitare scio. Cic. *Del quale so che tu non sospetti, benchè io non ne scriva nulla.* —4— *Ancora, un'altra volta, di nuovo*: Circumspice etiam. Plaut. *Guarda attorno un'altra volta.* Dic etiam clarius. Cic. *Dillo ancora più chiaramente.* —5— *Sì, vero*: Quædam supervacua dicuntur: etiam, sed etc. Cic. *Alcune cose si dicono superflue: vero, ma ecc.*

Etiam, atque etiam. Liv. *Più, e più volte.* Cic. *Quanto più si può.* Non solum, sed etiam: non modo, verum etiam: *non solo, ma anche.* Heus, etiam aperis? *olà, non apri ancora?* Rogo etiam, atque etiam: *ti prego per*

quanto so, e posso. Vide etiam, atque etiam: *Guarda ben bene.*
Etiamdum. *cong.* Ter. *Per anco.*
Etiamnum. *cong.* Plaut.) *Ancora, tut-*
Etiamnunc. *cong.* Cic.) *tavia, anche.*
Etiamsi. *cong.* Cic. *Ancorchè, benchè, comechè, quantunque.*
Etiamtum. *cong.* Cic. *Sino allora.*
Etiam ut. *cong.* Cic. *Ancorchè, quantunque.*
Etsi. *cong.* Cic. *Sebbene, ancorchè, benchè.*
Etymologĭa, æ. *f.* Quint.) *Etimologia*
Etymologĭce, es. *f.* Var.) *(origine, o derivazione de'vocaboli).*
Etymologĭcus, a, um. Gell. *Etimologico, di etimologia.*
Etўmon, i. *n.* Var. *Etimologia.*

EU—EV.

Eu. *avv.* Plaut. *Oh, bene, bravo.*
Evacŭo as, avi, atum, are. *a.* 1. Plin. *Evacuare, vuotare.*
Evādo, is, vasi, vasum, ere. *a e n.* 3. —1— *Evadere, scampare, uscire, fuggire:* E manibus hostium evadere. Liv. *Scampare dalle mani de' nemici.* —2— *Passare, valicare, trapassare:* Amnem haud difficulter evadit. Tac. *Valica senza difficoltà il fiume.* —3— *Arrivare, pervenire, giungere:* Evado ad summi fastigia culminis. Virg. *Pervengo alla sommità del tetto.*—4— *Diventare, divenire, riuscire, farsi:* Judicabat posse oratores evadere. Cic. *Portava opinione potessero riuscire oratori.* Pestilentia in longos morbos, quam in perniciales evasit. Liv. *La pestilenza riuscì in malattie piuttosto lunghe, che perniciose.* —5— *Accadere, succedere:* Miramur id, quod somniarimus evadere. Cic. *Maravigliamo che accada ciò, che abbiamo sognato.* — Evasti, evasset. Hor. *invece di* evasisti, evasisset. — Evadens, evasurus.

Evadere in terram, in muros, super capita hostium: *smontar di nave, salir sulle mura, riuscire in un luogo, che sta sopra i nemici.* Evadere viam omnem, flammas, insidias, necem: *essere uscito da ogni pericolo, da ogni scontro pericoloso della via; scampar dalle fiamme, dalle insidie, dalla morte.* Timeo quorsum evadas: *non so dove anderai a finire.* Ut ante oculos evasit, et ora parentum: *come giunse avanti gli occhi de' suoi.* Cœptum inane evasit: *andò a vuoto il tentativo.* In infinitum quæstio evadit: *la questione va all' infinito.*

Evagatĭo, onis. *f.* Plin. *Estensione, ampiezza.*
Evagātus, a, um. *part.* Col. *Che si è divagato, che ha vagato.* V. Evagor.
Evaginātus, a, um. Just. *Sguainato, sfoderato, tirato di guaina.*
Evăgor, aris, atus, ari. *d.* 1. Liv. *Vagare, divagare, svagare, andar vagando.* — Cic. *Disviarsi, svagarsi:* Cupiditate laudis evagamur. Cic. *Siamo svagati dalla cupidigia di lode.* — Evagans.
Evalesco, is, ŭi, ere. *n.* 3. Tac. *Ingagliardirsi, rinvigorirsi, prender forza.* — Hor. *Aver forza, potere.*
Evallefacĭo, is, fēci, ere. *a.* 3.) Var.
Evallo, as, avi, atum, are. *a.* 1.) *Gittar fuori del vallo, respingere, cacciar fuori del vallo.*
Evallo, is, ere. *a.* 3. Plin. *Vagliare, cribrare, mondare col vaglio.*
Evanesco, is, ui, ere. *n.* 3. —1— *Svanire, sparire, perdersi:* Vinum vetustate evanescit. Cic. *Il vino svanisce per vecchiezza.* In tenuem evanuit auram. Virg. *Sparve dileguandosi nell'aria.* —2— *Cessare, venir meno:* Spem nostram evanescere vidi. Cic. *Vidi venir meno la nostra speranza.* Evanescit dolor. Ovid. *Cessa il dolore.* — Evanescens.

Hæc evanuerunt. Quint. *Queste cose andarono in disuso.*

Evanĭdus, a, um. Ovid. *Vuoto, vano, casso.* — Plin. *Svanito.*
Evanno, is, ere. *a.* 3. Var. *Sventolare (il grano).*
Evans, antis. Ovid. *Baccante, furente.*
Evaporatĭo ōnis. *f.* Sen. *Evaporazione, evaporamento, svaporamento.*
Evapŏro, as, avi, atum, are. *a.* 1. Gell. *Evaporare, svaporare.*
Evastātus, a, um. V. Vastatus.
Evasto, as. V. Vasto.
Evāsus, a, um. *part.* Juv. *Che è fuggito, scappato.* V. Evado.
Evax. *interj.* Plaut. *Evviva! oh, evviva!*
Evectĭo, ōnis *f.* Apul. *Innalzamento, elevamento.* — Cod. *Licenza di andare per le poste.*
Evectus, a, um. *part.* Cic. *Portato, trasportato, innalzato, inoltrato.* V. Eveho.
Evectus, us. *m.* Plin. *Trasporto, il trasportare.*
Evĕho, is, exi, ectum, ere. *a* 3 —1— *Portare, trasportare, condurre:* Merces suas alii evehunt. Plin. *Altri trasportano le loro merci.* —2— *Innalzare, sollevare:* Palma terrarum dominos evehit ad Deos. Hor. *La palma gli innalza al pari dei divini do-*

minatori della terra. — 3 — Evehor: *inoltrarsi, avanzarsi, andare:* Flectens carpentum, ut in collem eveheretur. Liv. *Piegando il cocchio per andare sul colle.* — Evehendus.

Spe vana evectus: *gonfio di vana speranza.* Fama ejus evecta. Tac. *Sparsasi la fama di lui.* Eloquentia e Piræo evecta est: *l'eloquenza uscì fuori dal Pireo.*

Evello, is, velli *e* vulsi, vulsum, ere *a.* 3. Cic. *Evellere, svellere, estirpare, togliere:* Puella canos evellerat, nigros anus. Phædr. *La giovane aveva svelto i bianchi, la vecchia i capelli neri.* Hunc ex animo scrupulum ut evellatis. Cic. *A toglierri dall' animo questo scrupolo.* — Evellens, evellendus.

Evellere actiones alicujus. Cic. *Annullare gli atti d'alcuno.* Ex memoria evellere: *bandir dalla mente.*

Evenĭo, is, vēni, ventum, ire. *n.* 4. —1— *Venire, giungere:* Sine modo rus eveniat. Plaut. *Lascia ora che venga in villa.* —2— *Avvenire, accadere, succedere:* Timebam, ne evenirent ea, quæ acciderunt. Cic. *Temeva, che non avvenissero le cose, che infatti accaddero.* —3— *Toccare a sorte, cadere a sorte:* Ipsi Numidia provincia evenerat. Sall. *A lui era toccata in sorte la provincia Numida.* — Eventurus.

Istæc dicta quo eveniant? Plaut. *A che tendono queste parole?* Si quid mihi eveniat: *se mi incoglie sventura.* Rem evenire ex sententia. Ter. *Succeder la cosa come si prevedeva.* Illi hereditates evenerunt. Plaut. *A lui toccarono eredità.* Ubi pax evenerat: *quando era pace.* Tibi ea evenerunt a me. Plaut. *Queste cose ti vennero da me, ossia io te le ho procurate, ho fatto sì che ti accadessero.* Bonum, faustum, fortunatumque eveniat: *sia cosa fausta, e felice. D.* Quid tu Athenas insolens? *R.* Evenit. Ter. *D. Come tu in Atene? R. Per caso.* Ubi pax evenerat. Sall. *Quando era pace.*

Eventilātus, a, um. *part.* Col. *Ventilato, sventolato, mandato all' aria.* V. Eventilo.

Eventĭlo, as, avi, atum, are. *a.* 1. Plin. *Ventilare, far vento, agitar l'aria.*

Eventum, i. *n.* — 1 — *Evento, evenimento, avvenimento, caso, accidente:* Aliorum eventa conquirere. Cic. *Cercare de' casi altrui.* —2— *Esito, successo:* Plerumque facimus, ut consilia eventis ponderemus. Cic. *Spesso ti avviene, di giudicare la bontà dei consigli dal successo.*

Eventus, us. *m.* —1— *Evento, caso, avvenimento:* Mihi prædictum est, fore eos eventus. Cic *Mi fu predetto, che sarebbero accaduti que' casi.* —2— *Fine, termine:* Semper ad eventum festinat. Hor. *Sempre al termine s'affretta.* —3— *Effetto:* Hæc duo prima sunt causa et eventus. Cic. *Sono capi principali la causa e l' effetto.* —4— *Successo, esito:* Eventum pugnæ expectare. Cæs. *Aspettare l'esito della battaglia.*

Everberātus, a, um. *part.* Sen. *Battuto, percosso.* V. Everbero.

Everbĕro, as, are. *a.* 1. Virg. *Battere, percuotere.*

Everganĕæ trabes. *f.* Vitr. *Travi bene unite insieme, ben connesse.*

Evergo, is, ere. *a.* 3. Liv. *Mandar fuori, versare.*

Everriātor, oris. *m.* Fest. *L'erede che faceva le spese de' funerali al defunto.*

Everricŭlum, i. *n.* Cod. *Rete sottile e fina da pescare.* — Cic (*metaf.*) *Ladro, rapace, rubatore.*

Judicium de dolo malo everriculum flagitiorum omnium. Cic. *Il giudizio di frode, che spazza via ogni sorta di maleficii.*

Everro, is, erri, sum, ere. *a.* 3. —1— *Scopare, pulire, spazzare:* Stabula frequenter everre. Col. *Spazza frequentemente le stalle.* —2— *Rubare, mettere a ruba, spogliare:* Paratus ad everrendam provinciam. Cic. *Pronto a mettere a ruba la provincia.* — Everrendus.

Eversĭo, onis. *f.* Cic. *Eversione, distruzione, rovina, esterminio.*

Eversor, oris. *m.* Cic. *Eversore, distruggitore, sterminatore.* — Cod. *Scialacquatore.*

Eversus, a, um. *part.* Cic. *Everso, rovesciato, rovinato, distrutto, sconvolto.* V. Everto. Cic. *Nettato, spogliato, rubato.* V. Everro.

Everto, *o* evorto, i, ti, sum, ere. *a.* 3. — 1 — *Rovesciare, capovolgere:* In mari naviculam evertere. Cic *Rovesciare in mare una navicella.* —2— *Sconvolgere, agitare:* Evertit æquora ventis. Virg. *Sconvolge co' venti il mare.* —3— *Abbattere, rovesciare, rovinare, demolire, distruggere:* Evertere urbes. Cic. *Abbatter città.* Evertere aliquem fortunis, dignitate. Cic. *Distruggere la fortuna d'alcuno, abbatterne la grandezza.* — Eversurus, evertendus.

Evertere rempublicam, leges, jura, amicitias, virtutem etc.: *metter sossopra la repubblica, violar le leggi,*

i diritti, distrugger le amicizie, persino il nome della virtù.
Evestigātus, a, um. Sen. *Investigato, scoperto.*
Evestigĭo. *avv.* Cic. *Subito, immantinente.*
Euge. *interj.* Ter. *Bene, bravo, molto bene, evviva.*
Eugenĭæ, arum. *f. pl.* Col. *Sorta d'uva.*
Eugĕpe. *avv.* Plaut. V. Euge.
Eugĭum, ii. *n.* Non. *Membrana, detta comunemente* Imene.
Evĭbro. V. Vibro.
Evictĭo, ōnis. *f.* Cod. *Evizione (azione di chi ripete il suo posseduto da altri).*
Evictus, a, um. *part.* Ovid. *Superato, vinto, domato, convinto.* V. Evinco. Arbor vulneribus evicta supremum congemuit. Vitr. *L'albero vinto dai colpi dà l'ultimo schianto.* Rogi evicti: *roghi incendiati, consumati dal fuoco.*
Evĭdens, entis. Cic. *Evidente, chiaro, certo, manifesto.* — Evidentior, evidentissimus.
Evidenter. *avv.* Liv. *Evidentemente, chiaramente, manifestamente.* — Evidentius, evidentissime.
Evidentĭa, æ. *f.* Cic. *Evidenza, chiarezza, certezza.*
Evigilātus, a, um. *part.* Cic. *Vegliato, meditato.* V. Evigilo.
Evigĭlo, as, avi, atum, are. *n.* 1. —1— *Svegliarsi, destarsi:* Evigilo, cum libuit. Plin. *Mi sveglio, quando voglio.* —2— *Vegliare:* Est mihi nox evigilanda. Tib. *Devo vegliare la notte.* —3— *Attendere, studiare, meditare:* Tantum evigilat in studio. Cic. *E tanto attende allo studio.*
Libros cunctos studium idem evigilavit. Ovid. *Fu adoperata la stessa cura intorno e per tutti i libri.*
Evilesco. V. Vilesco.
Evincĭo. is, inxi, inctum, ire. *a.* 4. Tac. *Avvincere, cingere, circondare.*
Evinco, is, ici, ictum, ere. *a.* 3. —1— *Vincere, superare:* Evinci lacrimis. Virg. *Esser vinto dalle lacrime.* Perferre et evincere dolores. Sen. *Tollerare e vincere il dolore.* —2— *Vincere, sorpassare, oltrepassare:* Platanus evincet ulmos. Hor. *Il platano sorpasserà gli olmi.* —3— *Ottenere, conseguire:* Evincunt instando, ut litteræ sibi darentur. Liv. *Ottengono con instanze, che loro fossero consegnate lettere.* —4— *Dimostrare, convincere:* Si ratio evincet. Hor. *Se la ragione dimostri.* —5— Cod. *Ripetere il suo posseduto da altri.*—Evincens, evincendus.

Evinctus, a, um. *part.* Virg. *Avvinto, legato, cinto.* V. Evincio.
Evĭŏlo, as, avi, atum, are. *a.* 1. Prop. *Violare.*
Evirātĭo, onis. *f.* Plin. *Castratura, il castrare.*
Evirātus, a, um. *part.* Mart. *Evirato, castrato, effeminato.* V. Eviro.
Eviresco, is, ere. *n.* 3. Var. *Perdere il color verde, smarrire il colore.*
Evĭro, as, avi, atum, are. *a.* 1. Catul. *Castrare, cunucare, recidere le parti genitali.* — Var. *trasl. Effeminare, render molle.*
Eviscerātus, a, um. *part.* Cic. *Sviscerato, sventrato.* V. Eviscero.
Eviscĕro, as, avi, atum, are. *a.* 1. Virg. *Sviscerare, cavar le viscere, sventrare.*
Evitabĭlis, e. Ovid. *Evitabile, che può evitarsi.*
Evitatĭo, onis. *f.* Cic. *Evitazione, scansamento, l'evitare, lo scansare, lo schivare.*
Evitātus, a, um. *part* Hor. *Evitato, schivato, scansato, sfuggito* V. Evito.
Evĭto, as, avi, atum, are. *a.* 1. Cic. *Evitare, scansare, schivare, sfuggire.* — Enn. *(antic.) Togliere la vita.* — Evitaturus, evitandus.
Eumĕces, is. *n.* Plin. *Sorta di balsamino (albero), ed anche sorta di pietra preziosa.*
Eumenĭdes, um. *f. pl.* virg. *Eumenidi, furie infernali.*
Eumetrĭa, æ. *f.* Veg. *Proporzione, simmetria.*
Eumithres, æ. *f.* Plin. *Sorta di pietra preziosa.*
Eunŭcho, as, are. *a.* 1. Var. *Eunucare, castrare.*
Eunŭchus, i. *m.* Cic. *Eunuco, castrato.*
Evocati, orum. *m. pl.* *Evocati (soldati veterani richiamati sotto le armi).*
Evocatĭo, onis. *f.* Hirt. *Chiamata, invito.* — Cic. *Chiamata de' veterani alle armi.* — Plin. *Evocazione (degli Dei, delle ombre).*
Evocātor, oris. *m.* Cic. *Sollevatore, chi chiama alle armi gli schiavi, i tristi.*
Evocātus, a, um. *part.* Cic. *Chiamato, invitato, richiamato, chiamato fuori.* V. Evoco.
Evŏco, as, avi, atum, are *a.* 1. *Chiamare, invitare, far venire:* Exercitum clam Alexandriam evocavit. Cæs. *Di soppiatto chiamò l'esercito in Alessandria.* —2— *Evocare, chiamar fuori (le ombre, le anime dei trapassati ecc.):* Animas ille evocat Orco. Virg. *Egli evoca le anime dall'inferno.* — 3 — *Chiamare a comparire,*

citare: Evocare regem ad dicendam causam. Cæs. *Citare un re a difendersi.* —4— *Richiamare, chiamar di nuovo (sotto le armi)*: Erat magnus numerus decurionum quos evocaverat. Cæs. *Era gran numero di decurioni che avera richiamato sotto le armi.* —5— *Chiamare, tirare, attirare, provocare*: Evocare piscem esca. Sil. *Attirare i pesci coll'esca.* Ira lentos quoque natura evocat. Sen. *L'ira provoca anche i placidi per natura.* — Evocaturus, evocandus.

Evocare Deos: *invocare, scongiurare gli Dei protettori di una città ad uscirne prima di porvi assedio.* Zefirus evocat herbas. Sen. *Zefiro fa nascere le erbe.* Evocare risum, lacrimas, misericordiam alicujus: *eccitare al riso, indurre al pianto, muovere a pietà alcuno.* Quod dedecus, quod non evocetur voluptate? *Quale è il vitupero, cui non ci inviti la voluttà?*

Euŏe, o euhŏe *interj.* Ovid. *Evoè, viva Bacco.*

Evolatĭcus, a, um. Plaut. *Leggiero, incostante.*

Evolĭto, as, are. *n.* 1. Col. *Volar fuori.*

Evŏlo, as, avi, atum, are. *n.* 1. —1— *Volar via*: Aquila ex quercu evolavit. Cic. *L'aquila volò via dalla quercia.* —2— *Volare, fuggir via*: Ex vinculis corporum evolaverunt tamquam e carcere. Cic. *Dal vincolo del corpo come dal carcere volaron via.* —4— *Scampare, sfuggire, scansare*: Evolet ex vestra severitate. Cic. *Scampi, sfugga la vostra severità.* — Evolans, evolaturus.

Evolare altius noluerunt: *non vollero salire più alto in onore.* Evolare pœnam: *sfuggire la pena.* Evolare e conspectu: *sparire dalla vista.*

Evŏlo, as, avi, atum, are. *a.* 1. Plaut. *Rapire, rubare, involare.*

Evolvo, is, olvi, ūtum, ere. *a.* 3. —1— *Rotolare, far cadere rotoloni, spinger giù, rotolare*: Nudis evolvunt saxa lacertis. Luc. *Colle nude braccia rotolano giù sassi.* —2— *Scorrere, fluire*: Xantus se in mare evolvit. Virg. *Lo Xanto scorre nel mare.* —3— *Svolgere, spiegare, aprire*: Evolvere volumen epistolare. Cic. *Svolgere, spiegare un plico di lettere.* —4— *Svolgere, sporre, spiegare, narrare*: Naturam rerum omnium evolvere. Cic. *Spiegare la natura di tutte le cose.* —5— *Leggere, meditare, volgere in mente*: Evolve eum librum, qui est de animo. Cic. *Leggi quel libro, che tratta dell'anima.* — Evolvens, evolvendus.

Evolvere se. Ter. *Sbrigarsi, tirarsi fuori, liberarsi.* Triduo aut terra, aut mari evolvam id argentum tibi. Plaut. *In tre di o dalla terra o dal mare ti farò uscir fuori questo danaro.* Evolvi per humum. Tac. *Voltolarsi per terra.* Questus evolvere pectore. Val. Flac. *Mandar fuori lamenti.* Evolvere fusos: *filare.* Evolvi volumen epistolarum tuarum. Cic. *Ho dato una scorsa al volume delle tue lettere.*

Evolutĭo, onis. *f.* Cic. *Spiegazione, sposizione, commento, chiosa.*

Evolūtus, a, um. *part.* Cic. *Spiegato, sviluppato, voltolato, rotolato.* V. Evolvo.

Evolutus bonis, tegumentis. Tac. *Spogliato de' beni, degli abiti.*

Evomĭtus, a, um. *part.* Cœl. *Vomitato.* V. Evomo.

Evŏmo, is, ui, ĭtum, ere. *a.* 3. —1— *Vomire, vomitare, recere*: Eas cum stomacho concoxerit evomere. Cic. *Vomitar i cibi quando siano digeriti.* —2— *Sfogare, vomitare*: Evomere iram in aliquem. Ter. *Sfogare l'ira contro alcuno.* Evomuit orationem in me absentem. Cic. *Contro me assente lanciò, vomitò un' invettiva.*

Urbs hæc tantam pestem (Catilinam) evomuit. Cic. *Questa città scacciò tanto fiera peste.* — Evomens.

Euonȳmus, i. *f.* Plin. *Evomino (pianta).*

Eupatoria herba. Plin. *Eupatorio, agrimonia (pianta).*

Eupetălos, i. *f.* Plin. *Eupetalo (sorta di alloro), ed anche sorta di gemma.*

Euphorbĭa, æ. *f.* } Plin. *Euforbio*
Euphorbĭum, ii. *n.* } *(pianta).*

Euphrosȳnum, i. *n.* Plin. *Buglossa (erba).*

Euplocămus, a, um. Non. *Ricciuto, arricciato.*

Eurĭnus, a, um. Col. *Di Euro (vento orientale).*

Eurĭpus, i. *m.* Cic. *Euripo, stretto di mare.* — Plin. *Gora, laguna, fossa.* — Svet. *Canale, sbocco d'acqua.*

Euroauster, i. *m.* *Inscr. ant.* *Ostro-scirocco (vento).*

Euronŏtus, i. *m.* Plin. *Scirocco-levante (vento).*

Eurus, i. *m.* Ovid. *Euro, scirocco-levante (vento).*

Eurythmĭa, æ. *f.* Vitr. *Euritmia, bell'ordine, bella disposizione di parti nelle opere d'architettura.*

Euschēme. *avv.* Plaut. *Decentemente, decorosamente.*

Eustylos. V. Diastylos.

Euthygrammus, i. *m.* Vitr. *Regolo*

(strumento per tirare le lince diritte).
Evulgātus, a, um. *part.* Tac. *Divulgato, pubblicato, diffuso.* V. Evulgo.
Evulgo, as, avi, atum, are. *a.* 1. Liv. *Divulgare, pubblicare.*
Evulsĭo, onis. *f.* Cic. *Svellimento, estirpamento, sradicamento.*
Evulsus, a, um. *part.* Cic. *Evulso, svelto, sradicato, sbarbato.* V. Evello.
Euzōmon, i. *n.* Plin. *Eruca, rucola, ruca, ruchetta (erba).*

EX

Ex *o* e. *prep.*—1—*Da:* Cum percontaretur ex quadam anicula. Cic. *Chiedendo da una vecchierella.* E flamma petere cibum. Ter. *Cavar cibo anche dal fuoco.* —2— *Da, dopo:* Ex consulatu est profectus. Cic. *Dopo il consolato partì.* —3— *Di:* Statua ex ære, pocula ex auro. Cic. *Statua di bronzo, tazze d'oro.* Laborare ex renibus. Cic. *Soffrire di reni.* Epicurei e Græcia. Cic. *Gli Epicurei di Grecia.*—4— *Di, fra, tra:* Sapiens ex septem. Cic. *Sapiente fra i sette.* Unus ex meis intimis. Cic. *Uno de' miei familiari.* —5— *Secondo, giusta:* Statues ex nostra dignitate. Cic. *Risolverai secondo il nostro decoro.* —6— *Con:* Resinam ex melle devorato. Plaut. *Trangugiati resina con mele.* —7— *Da, in:* Ex jure panem atrum vorare. Ter. *Mangiare pane nero nel brodo.*
Ex illo. *Da quel tempo, da allora.* Ex quo. —1— *Da che, dal dì in cui:* Ex quo æger fuit: *dal dì che ammalò.* —2— *D'onde, onde:* Ex quo illud: Summum jus, summa injuria: *d'onde quel detto: il sommo dritto è somma ingiustizia.* Ex mea sententia, ex consuetudine, ex æquo, ex composito, ex tempore: *secondo il parer mio, giusta il costume, secondo giustizia, giusta l'accordo preso, all'improvviso.* Ex professo: *exprofesso, espresso, pienamente, con scienza.* Ex integro, ex facili, ex insperato, ex industria: *di nuovo, facilmente, fuor d'ogni speranza, a bella posta.* Ex animo: *di buona voglia.* Ex adversum *o* ex adverso: *dirimpetto.*
Exacĕo, es, ui, ere. *n.* 3. Col. *Inacitire, inacetirsi.*
Exacerbātus, a, um. *part.* Liv. *Esacerbato, irritato.* V. Exacerbo.
Exacerbesco, is, ere. *n.* 2. Apul. *Esacerbarsi, inacerbirsi, inasprirsi.*
Exacerbo, as, avi, atum, are. *a.* 1. Liv. *Esacerbare, inacerbire, irritare, inasprire.*
Exacte. *avv.* Gell. *Esattamente, accuratamente, diligentemente.* — Exactĭus, exactissime.
Exactĭo, ōnis. *f.* —1— *Esazione, riscossione:* Auro coacto de publicis exactionibus. Cic. *Oro raccolto dalle pubbliche riscossioni.* —2— *Espulsione, scacciamento, discacciamento:* Exactio regum. Cic. *Discacciamento dei re.*—3— *Compimento, finimento, perfezione:* Habeat commensus exactionem. Vitr. *La simmetria abbia perfezione, cioè sia perfetta.*
Exactio operis. Col. *Compito (assegno di lavoro giornaliero).*
Exactor, oris. *m.* Cæs. *Esattore, colui che esige, che riscuote.* — Liv. *Discacciatore, scacciatore.* — Col. *Soprantendente, soprastante.*
Exactus, a, um. *part.* Cic. *Esatto, riscosso, perfezionato, compito, passato, finito, venduto, scacciato, discacciato, agitato, conficcato, affilato, osservato.* V. Exigo. — *Agg. Esatto, preciso, diligente.* — Exactior, exactissimus.
Voluntas exacta. Ovid. *Volontà deliberata.* Exactum est. Ovid. *È stabilito.* Per exactos annos: *alla fine d'ogni anno.*
Exactus, us. *m.* Quint. *Vendita, spaccio.*
Exacŭo, is, ui, utum, ere. *a.* 3. —1— *Aguzzare, affilare:* Sus exacuit dentes. Virg. *Il porco aguzza i denti.* —2— *Incitare, svegliare, pungere, stimolare:* Plurimi ira exacuebantur. Nep. *I più erano punti da sdegno.* — Exacuens, exacuendus.
Exacuere aciem oculorum, ingenii; palatum: *aguzzare la vista, l'ingegno, l'appetito.*
Exacutĭo, onis. *f.* Plin. *Aguzzamento, affilamento, arrotamento.*
Exacūtus, a, um. *part.* Plin. *Aguzzato, affilato, appuntato.* V. Exacuo.
Exadversum *o* exadverso. Ter. *Dirimpetto, dirincontro.*
Exædificatĭo, onis. *f.* Cic. *Edificazione, fabbrica, struttura.*
Exædificātus, a, um. *part.* Cic. *Edificato, fabbricato, costruito.* V. Exædifico.
Exædifĭco, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Edificare, fabbricare, costruire:* Capitolium exædificari potuit. Cic. *Potè edificarsi il Campidoglio.* —2— *Compire, finire, condurre a termine:* Ne gravere exædificare id opus, quod instituisti. Cic. *Non ti gravi condurre*

a termine l'opera, a cui ponesti mano.

Exædificare ex ædibus. Plaut. *Cacciar di casa.*

Exæquatio, onis. *f.* Liv. *Uguaglianza, adeguamento, pareggiamento.* — Vitr. *Appianamento.*

Exæquātus, a, um. *part* Sall. *Uguagliato, adeguato, pareggiato.* V. Exæquo.

Exæquo, as, avi, atum, are. *a.* 1. Cic. *Uguagliare, adeguare, pareggiare, rendere uguale.* — *Inser. ant. Saggiare, cioè confrontare le misure nuove colla misura di modello.* — Exæquandus.

Exæstuatio, onis. *f.* Non. *Ribollimento.*

Exæstuo, as, avi, atum, are. *n.* 1. Virg. *Bollire, ribollire:* Fundoque Ætna exæstuat imo. Virg. *E l'Etna ribolle nell'imo fondo.* — Exæstuans.

Semper fretum exæstuat. Curt. *Il mare irì sempre bolle, si agita.* Mens exæstuat ira. Virg. *L'animo ribolle d'ira.*

Exævio. V. Exsævio.

Exaggeratio, onis. *f.* —1— *Grandezza, eccellenza, altezza:* Tibi propone quamdam exaggerationem animi. Cic. *Proponiti di raggiungere una certa grandezza d'animo.* —2— *Esagerazione, amplificazione:* Ejusdem rei apud Homerum luculenta exaggeratio. Gell. *Dell'istessa cosa è in Omero una splendida amplificazione*

Exaggerātus, a, um. *part.* Cic. *Esagerato, accresciuto, amplificato, ammonticchiato, terrapienato.* V. Exaggero. — Exaggeratior. Gell.

Exaggero, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Ammassare, ammonticchiare, accumulare:* Magnas opes exaggerare. Phædr. *Accumulare grandi ricchezze.* Exaggerare planitiem. Curt *Colmare un piano, ammucchiar terra a colmare un piano.* —2— *Esagerare, amplificare, ingrandire:* Exaggerare aliquid verbis. Cic. *Amplificare qualche fatto con parole.* — Exaggerans, exaggerandus.

Exagitātor, oris. *m.* Cic. *Persecutore, perseguitatore.*

Exagitātus, a, um. *part.* Cic. *Esagitato, vessato, perseguitato, travagliato, agitato, discusso.* V. Exagito.

Exagito, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Esagitare, inquietare, molestare, travagliare, perseguitare:* Quos egestas, conscius animus exagitabat. Sall. *Quelli che povertà e coscienza travagliava.* —2— *Esagitare, commovere, agitare:* Clamoribus urbem exagitat. Stat. *Con grídi agita la città.* —3— *Rigettare, disapprovare:* Etiam Demosthenes ab his exagitatur. Cic. *Anche Demostene da costoro è disapprovato.* —4— *Discutere, trattare:* Exagitabantur omnes ejus fraudes. Cic. *Si discutevano tutte le frodi di costui.* — Exagitans, exagitandus.

Dii me exagitent: *gli Dei mi puniscano.* Ne meum mœrorem exagitem: *per non inasprire il mio dolore.* Tanta vis hominis magis leniunda, quam exagitanda videbatur. Sall. *Sembrava, che un uomo di tanta potenza si avesse meglio a raddolcire, che irritare.*

Exagōga, æ. o exagōge, es. *f.* Plaut. *Trasporto, condotta, il portar le merci.*

Exagōga, æ. *m.* Plaut. *Colui che trasporta le merci.*

Exalbesco, is, ui, ere. *n.* 3. Gell. *Imbiancarsi, divenir bianco.* — Cic. *Impallidire.*

Exalbidus, a, um. Plin. *Bianchiccio.*

Exalburnātus, a, um. Plin. *Privato dell'alburno.*

Exalto, as, avi, atum, are. *a.* 1. Sen. *Esaltare, levare in alto, innalzare.*— Exaltare fossam, sulcum. Col. *Approfondare, approfondire una fossa, un solco.*

Exaluminatus, a, um. Plin. *Che ha il colore dell' allume.*

Exāmen, inis. *n.* —1— *Esame, sciame (d'api):* Apum examina. Cic. *Sciame di api.* — 2 — *Schiera, turba:* Et juvenum recens examen. Hor. *Una schiera di freschi giovani.* —3— *Ago, lingua (della bilancia):* Jupiter ipse duas æquato examine lances sustinet. Virg. *E Giove stesso tiene coll' ago equilibrato le bilance.* —4— *Esamina, esaminamento, esame, ricerca, discussione esatta:* Longæ examina vitæ poscam. Stat. *Chiederò l'esame della lunga vita.*

Examinatio, onis. *f.* Vitr. *Equilibrio, l'equilibrare.*—Cod. *Esame, ricerca, inquisizione.*

Examinātus, a, um. *part.* Cic. *Librato, equilibrato.* — Cod. *Esaminato, discusso.* V. Examino.

Examino, as, avi, atum, are. *a.* 1.—1— *Fare sciami:* Ad solstitium fere examinant alvi. Col. *Sin quasi al solstizio gli alveari fanno sciami.* —2— *Pesare, librare:* Hæc populari trutina examinantur. Cic. *Queste cose sono pesate in bilancia popolare.* —3— *Equilibrare:* Examinare paucis manibus oneris maximi pondus. Vitr. *Equilibrare con poca forza grandissimi pesi.* —4 — *Esaminare, indagare:*

Male verum examinat corruptus judex. Hor. *Un corrotto giudice male esamina la verità.* — Examinans, examinandus.

Examplexor. V. Amplexor.

Examurco, as, are. *a.* 1. Apul. *Purgare della feccia l'olio.*

Examussim. *avv.* Plaut. *Esattamente, appuntino.*

Exanclātus. V. Exantlatus.

Exanguis. V. Exsanguis.

Exanimabilĭter. *avv.* Non. *Timidamente.*

Exanimālis, e. Plaut. *Esanime, disanimato, senza anima*: Curæ exanimales. Plaut. *Affanni mortali.* Nisi illum exanimalem faxo. Plaut. *Se non gli tolgo l'anima.*

Exanimatĭo, onis. *f.* Cic. *Costernazione, scoraggiamento.*

Exanimātus, a, um. *part.* Cæs. *Esanimato, disanimato, sfinito, rifinito, sbigottito, morto, ucciso.* V. Exanimo.

Exanĭmis, e. —1— *Esanime, morto, estinto:* Exanimis procumbit humi bos. Virg. *Esanime stramazza il bue al suolo.* —2— *Disanimato, atterrito, costernato, sbigottito:* Exanimis metu. Hor. *Disanimato per terrore.* —3— *Pallido, scolorito:* Exanimes artus, et membra trementia vidi. Ovid. *Vidi le membra pallide, e tremanti.*

Exanĭmo, as, avi, atum, are. *a.* 1.—1— *Esanimare, disanimare, privar d'anima, uccidere*: Cum laborem belli ferre non posset, toxo se exanimavit. Cæs. *Non potendo reggere alle fatiche della guerra, con tossico si uccise.* —2— *Disanimare, scoraggiare, sbigottire, costernare*: Cur me querelis exanimas tuis? Hor. *Perchè mi disanimi co' tuoi lamenti?* —3— *Pass. Perdere il fiato, trafelare:* Ut duplicato cursu Cæsaris milites exanimarentur. Cæs. *Acciò che raddoppiata la corsa i soldati di Cesare trafelassero, perdessero lena.* —4— *Svaporare, evaporare*: Vinum celeriter exanimatur. Plin. *Il vino facilmente svapora.*

Quem tulit ad scenam ventoso gloria curru, exanimat spectator lentus. Hor. *Chi è tratto sulla scena dal ventoso carro della gloria cade d'animo, se mira lo spettatore sbadigliante.*

Exanĭmus, a, um. Virg. *Esanime, morto.*

Exanĭo. V. Exsanĭo.

Exante. V. Ante.

Exantlātus, a, um. *part.* Plaut. *Cavato fuori, estratto, bevuto.* — Cic. *Superato, tollerato, sofferto.* V. Exantlo

Exantlo, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Estrarre, cavar fuori*: Vinum poculo sæpe exantlavit. Plaut. *Cavò fuori spesso il vino colla tazza.* —2— *Patire, soffrire, tollerare, sostenere*: Cum exantlavisset omnes labores. Cic. *Avendo tollerato ogni maniera di fatiche.*

Exapto. V. Apto.

Exaptus, a, um. Lucr. *Annesso, commesso.* — Plin. *Appeso.*

Exarātus, a, um. *part.* Cic. *Scavato, dissotterrato, composto, scritto, dato in luce.* V. Exaro.

Exardesco, is, arsi, arsum. ere. *n.* 3.—1— *Accendersi, infiammarsi, infuocarsi*: Nulla materies tam facilis ad exardescendum est quæ etc. Cic. *Non è materia tanto facile ad accendersi la quale ecc.* —2— *Trasl. Ardere, accendersi, infiammarsi, divampare*: Exarsit iracundia. Cic. *Arse d'ira.* Bellum subito exarsit. Cic. *D'improvviso si accese la guerra.* Contra Stoicos exarserat. Cic. *Si accese contro gli Stoici.* —3— *Innamorarsi, invaghirsi*: Homo sic exarsit ad id quod numquam viderat. etc. Cic. *Costui s'invaghì per modo di ciò che mai aveva visto, che ecc.* —4— *Aumentare, crescere:* Ambitio magis exarserat. Cæs. *L'ambizione era cresciuta anche più.* Admiratio gemmarum in tantum exarsit. Plin. *Il prezzo delle gemme tanto crebbe.* — Exardescens, exarsurus.

Fœdis criminationibus exarsit: *infierì in vergognose accuse.* Ad innocentium periculum tempus illud exarserat: *quel tempo correva pericolosissimo agli innocenti.* Pro patria solus exarsi: *io solo ho patito per la patria.*

Exarfio, is, fieri. *n.* Plin. *Seccarsi, disseccarsi, inaridire.*

Exarēno, as, are, *a.* 1. Plin. *Purgar dall' arena, nettar dall'arena.*

Exaresco, is, ui, ere. *n.* 3. —1— *Seccarsi, disseccarsi, asciugarsi, inaridire:* Si amnes exaruissent. Cic. *Se i fiumi si fossero disseccati.* —2— *Sfigorirsi, mancare, venir meno:* Illa ipsa facultas orationis exaruit. Cic. *Quella stessa facilità di eloquenza venne meno.* Exaruit vetustate opinio. Cic. *Quella credenza venne meno col tempo.*

Exarmatus, a, um. *part.* Stat. *Disarmato.* V. Exarmo.

Exarmo, as, avi, atum, are. *a.* 1. Tac. *Disarmare, toglier le armi, spogliare delle armi.*

Exăro, as, avi, atum, are. *a.* 1.—1— *Cavar fuori arando, dissotterrare*: Qui radices exarant. Cat. *Coloro che*

dissotterrano le radici. —2— *Arare, coltivare:* Liberi tantum frumenti exarabant, ut etc. Cic. *I figli coltivavano tanto frumento, che ecc.* —3— *Scrivere, comporre:* Librum exarabo tertium. Phædr. *Comporrò il terzo libro.*

Senectus exarat frontem rugis. Hor. *La vecchiezza raggrinza la fronte di rughe.*

Exasciātus, a, um. Plaut. *Digrossato con ascia.*

Exasperatus, a, um. *part.* Liv. *Esasperato, inasprito, irritato.* V. Exaspero.

Mare exasperatum. Liv. *Mar rabbuffato, agitato, sconvolto.*

Exaspĕro, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Inasprire, far aspro, irruvidire:* Faucium vitio vox exasperatur. Quint. *La voce s'inasprisce per difetto delle fauci.* —2— *Esasperare, inasprire, irritare:* Exasperare animum alicujus. Liv. *Esasperare l'animo d'alcuno.* — Exasperaturus.

Ventorum rabies exasperat fretum. Ovid. *La furia de' venti rabbuffa, sconvolge il mare.* Exasperat saxo ensem. Sil. *Aguzza sulla cote la spada.*

Exatĭo. V. Exsatio.

Exatŭro. V. Exsaturo.

Exauctorātus, a, um. *part.* Liv. *Licenziato, congedato, cassato, scacciato.* V. Exautoro.

Exauctōro, as, avi, atum, are. *a.* 1. Liv. *Licenziare, congedare, cassare dal ruolo (parlandosi solo di milizia).*

Exaudĭo, is, ivi, ĭtum, ire. *a.* 4. —1— *Udire, ascoltare, sentire:* Vix mihi exaudisse videor. Cic. *Appena parmi aver sentito.* —2— *Esaudire, concedere ciò che è richiesto:* Exaudire populi vota. Ovid. *Esaudire i voti del popolo.* — Exaudiens.

Exaudītus, a, um. *part.* Cic. *Udito, sentito, ascoltato, esaudito.* V. Exaudio.

Exaugĕo, es, ere. *a.* 2. Plaut. *Accrescere, aumentare*

Exauguratĭo, onis. *f.* Liv. *Lo sconsacrare.*

Exaugurātus, a, um. *part.* *Inscr. ant.* *Sconsacrato.*

Exaugŭro, as, avi, atum, are. *a.* 1. Liv. *Sconsacrare, ridurre una cosa da sacra a profana.*

Exauspĭco, as, avi, atum, are. *n.* 1. Plaut. *Augurare, pronosticare, prendere auspicii.*

Exballisto, as, are. *a.* 1. Plaut. *Balestrare, mordere, pungere, trafiggere (Trasl.).*

Exbĭbo. V. Ebibo.

Exbŏla. V. Ecbola.

Excæcātus, a, um. *part.* Cels. *Otturato, chiuso.* V. Excæco.

Excæco, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Accecare, privare della luce degli occhi:* Num ergo is excæcat nos? Cic. *Forse costui ci acceca?* —2— *Chiudere, otturare, serrare:* Ut limus venas excæcat in undis. Ovid. *Come il limo, il fango ottura le sorgenti nelle acque.*

Excalceātus, a, um. *part.* Svet. *Scalzo, scalzato.* V. Excalceo.

Excalcĕo, as, avi, atum, are. *a.* 1 Svet. *Discalzare, scalzare.*

Excalfacĭo, is, fēci, factum, facere. *a.* 3. Plin. *Scaldare, riscaldare.*

Excalfactĭo, onis. *f.* Plin. *Calefazione, riscaldamento.*

Excalfactorĭus, a, um. Plin. *Calefattivo, riscaldativo, atto a riscaldare.*

Excalfactus, a, um. *part.* Plin. *Riscaldato.* V. Excalfacio.

Excalfĭo *o* excalefĭo, is, fieri. *n.* Plin. *Scaldarsi, riscaldarsi.*

Excalpo. V. Exscalpo.

Excandefacĭo, is, ēci, actum, ere. *a.* 3. Var. *Infiammare, accendere.—Trasl. aumentare.*

Excandescentĭa, æ *f.* Cic. *Escandescenza, collera, ira, sdegno.*

Excandesco, is, ui, ere. *n.* 3. Cat. *Accendersi, infiammarsi.* — Cic. *Adirarsi, sdegnarsi.*

Excantātus, a, um. *part.* Hor. *Incantato, ammaliato.* V. Excanto.

Excanto, as, avi, atum, are. *a.* 1. Prop. *Incantare, ammaliare, chiamare, invitare con incanti.*

Excarnificātus, a, um. *part.* Cic. *Scarnificato, dilaniato.* V. Excarnifico.

Excarnifĭco, as, avi, atum, are. *a.* 1. Sen. *Scarnificare, scarnare, discarnare, scarnire, dilaniare.*

Excastratus. V. Castratus.

Excastro. V. Castro.

Excavatĭo, onis. *f.* Sen. *Escavazione, scavamento, lo scavare.*

Excavātus, a, um. *part.* Cic. *Scavato, cavato, cavo, dissotterrato.* V. Excavo.

Excaudĭco. V. Excodĭco.

Excăvo, as, avi, atum, are. *a.* 1. Plin. *Scavare, cavare.*

Excusātus. V. Excusatus.

Excēdo, is, essi, essum, ere. *n.* 3. —1— *Uscire, andar via, partire, dipartirsi, ritirarsi:* Excedere urbe, pugna, via, ex acie. Cic. Cæs. *Uscir di città, ritirarsi dalla battaglia, uscir di strada, uscir dalle file dell'esercito.* —2— *Eccedere, superare, tra-*

scendere, *passare*, *oltrepassare:* Excedere numerum. Tac. *Superare il numero.* Cum excesserint annos decem. Col. *Quando abbiano oltrepassato i dieci anni.* —3— *Digredire*, *far digressione:* Operæ pretium videtur excedere paullulum ad enarrandum. Liv. *Sembra pregio dell' opera il digredire un poco a narrare, ecc.* —4— *Sporgere, sopravanzare:* Quod excedit abscindendum est. Cels. *Si ha da tagliar via, recidere ciò che sporge.* —5— *Morire*, *uscir di vita:* Fama tulit excessisse Augustum. Tac. *La fama recò esser morto Augusto.* — Excessis *invece di* excesseris. — Excedens, excessurus.

Excedere ex pueris, e medio, e memoria, e vita: *uscir di fanciullezza, togliersi di mezzo, cader dalla memoria, uscir di vita.* Excessit mihi ætas ex magisterio. Plaut. *Passò per me l'età della scuola.* Insequentia excedunt eum annum quo etc.: *i fatti seguenti vanno ad accadere nell'anno che ecc.* Excedere fidem: *vincere ogni credenza*, *essere incredibile.* Excedere modum: *trasmodare.*

Excellens, entis. *part. pres.* Cic. *Eccellente, sorpassante.* V. Excello. — *Agg. Eccellente, eminente, insigne, prestante, singolare, chiaro, segnalato, alto, elevato.* — Excellentior, excellentissimus.

Excellenter. *avv.* Cic. *Eccellentemente, ottimamente.* — Excellentius.

Excellentĭa, æ. *f.* Cic. *Eccellenza, eminenza, prestanza, singolarità.*

Excello, is, ui, celsum, ere. *a.* 3. —1— *Eccellere, eccedere, sopravanzare, soprastare, sorpassare.* — Excellens.

Excellere longe aliis, super cæteros opibus, sapientia, ingenio, bona fama, dignitate: *sorpassare gli altri in ricchezze, in sapienza, per ingegno, in rinomanza, in dignità.* Solent homines animum excellere in rebus secundis. Gell. *Sogliono gli uomini ingalluzzirsi nelle prosperità.*

Excelse. *avv.* Col. *In alto.* — Cic. *Eccelsamente, altamente, sublimemente.* — Excelsius, excelsissime.

Excelsĭtas, ātis. *f.* —1— *Altezza, elevatezza:* Montium excelsitas. Plin. *L'altezza de' monti.* —2— *Eccelsitudine, altezza, grandezza:* Animi excelsitas. Cic. *Altezza d'animo.*

Excelsus, a, um. *part.* Cæs. *Eccelso, alto*, *elevato.* — Cic. *Eccelso, magnanimo, grande.* V. Excello.

Aspicere ab excelso: *guardare dall' alto.* Collocare in excelso: *collocare in alto.* In excelso ætatem agunt: *vivono in dignità.* — Excelsior, excelsissimus.

Excenturiātus, a, um. Plaut. V. Exautoratus.

Excepticĭus, a, um. Plin. *Escluso, eccettuato.*

Exceptĭo, onis. *f.* —1— *Eccezione, limitazione, restrizione:* Neque te patiar cum exceptione laudari. Cic. *Non soffrirò, che sii lodato con restrizione.* —2— *Eccezione, condizione, patto:* Subest tacita exceptio: si potero, si debeo. Sen. *Si sottintende la tacita condizione: se potrò, se dovrò.* —3— *Eccezione (esclusione di pruova o d'altro atto infra i litiganti):* Illi vetus atque usitata exceptio daretur: cujus pecunia etc. Cic. *A lui si opporrebbe l'antica e usata eccezione: del danaro di chi si trattasse ecc.*

Exceptiuncŭla, æ. *f.* Sen. *Piccola eccezione.*

Excepto, as, avi, atum, are. *a.* 1. Cic. *Accettare, prendere, pigliare.* — Exceptans.

Exceptor, oris. *m.* Cod. *Scrivano, cancelliere.*

Exceptorĭus, a, um. Cod. *Atto a ricevere, a contenere.*

Exceptus, a, um. *part.* Virg. *Accettato, preso, pigliato, colto, ricevuto, accolto, appoggiato, investito, inteso, interpretato, eccettuato, sottratto.* V. Excipio. — Excepto quod: *tolto che.* Excepto si: *salvo se.*

Excerno, is, crēvi, crētum, ere. *a.* 3. Vitr. *Cernere, cernire, vagliare, crivellare, mondare.* — Cels. *Cacare.*

Excerpo, is, psi, ptum, ere. *a.* 3. —1— *Scegliere, estrarre, cleggere:* Quod quisque præcipere videbatur, exerpsimus. Cic. *Scegliemmo i precetti, che ciascuno sembrava dare.* —2— *Separare, cavar fuori, toglier via:* Primum ego me illorum excerpam numero. Hor. *Toglierò me per primo dal loro numero.* — Excerpens, excerpendus.

Excerptĭo, onis. *f.* Gell. *Scelta, raccolta.*

Excerptus, a, um. *part.* Sen. *Estratto, scelto, eletto, raccolto.* V. Excerpo.

Excessus, us. *m.* —1— *Partenza, dipartita, uscita:* Excessus e vita. Cic. *Dipartita dalla vita, morte.* —2— *Digressione:* Quid audentius illo Demosthenis excessu? Plin. *Qual cosa più ardita di quella digressione di Demostene?* —3— *Colpa, mancanza, fallo:* Tam minuti a pudore excessus puniebantur. Val. Max. *Così leggere mancanze di pudore erano punite.*

Excĕtra, æ. *f.* Cic. *Idra (animale fa-*

voloso). — Liv. *trasl. Donna maliarda e malefica.*

Excidĭo, ōnis. *f.* Plaut.) *Eccidio, sterminio, rovina, distruzione.*
Excidĭum, ii. *n.* Virg.)

Excĭdo, is, ĭdi, ere. *n.* 3. —1— *Cadere, cascare:* Illi de manibus nefari gladii exciderunt. Cic. *Le empie armi gli caddero di mano.* —2— *Perire, cadere, morire:* At non ingenio quæsitum nomen excidet. Prop. *Ma non perirà la fama acquistata coll' ingegno.*—3—*Fuggire, scappare, uscire:* Atque ita vinculis excidet. Virg. *E così scapperà dai lacci.* Ex isto ore religionis verbum excidere potest? Cic. *E da questa bocca può uscire parola di religione?*—4—*Dimenticare, scordare, obliare:* Excidit heu nomen quam mihi pœne tuum! Ovid. *Oimè che quasi dimenticai il nome tuo!* — Excidens. Quint. *Chi perde la memoria.*

Excidere uxore, regno, ansis: *perder la moglie, il regno, abbandonare le imprese.* Vox excidit per auras. Virg. *Uscì fuori una voce.* Libellus me imprudente et invito excidit: *un libretto uscì in luce per mia imprudenza e contro voglia.* In vitium libertas excidit. Hor. *La libertà tralignò in vizio.* Excidere memoria, animo, ex animis, pectore: *uscir dalla memoria, uscir di mente, dimenticare.* Vultus Deo et color excidit: *il Dio mutò colore e sembianza.* Excidit memoria arcis Tarentinæ: *si è perduta memoria della rocca di Taranto.*

Excīdo, is, cīdi, cīsum, ere. *a.* 3 —1— *Estirpare, svellere, strappare:* Hæc tibi est excidenda lingua. Cic. *Tu avrai a strapparmi questa lingua.*—2—*Tagliare, recidere:* Excidere silvas. Lucr. *Tagliar selve.* —3— *Abbattere, rovinare, distruggere:* Urbes hostium solemus excidere. Cic. *Siam soliti distruggere le città nemiche.* — Excidendus.

Exciĕo, es, ere. *a.* 2. Plaut. *Chiamar fuori.*

Excindo. V. Exscindo.

Excĭo, is, ivi e ii, ītum, ire. *a.* 4. —1— *Eccitare, svegliare, muovere:* Tu testis in undis quam molem exciērit. Virg. *Tu sei testimonio della fiera tempesta di flutti, che essa eccitò.* —2— *Chiamar fuori, far uscire, cavar fuori:* Juventutem omnem ex Italia excivimus. Cic. *Chiamammo fuori d'Italia tutta la gioventù.* — Exciens, exciendus.

Excire aliquem in arma, ex somno, ad dimicandum: *chiamare alcuno all'armi, svegliarlo dal sonno, provocarlo alla pugna.* Excivisti mihi lacrimas. Plaut. *Mi movesti al pianto.* Excivit ea cædes Tubantes etc.: Tac. *A quella strage si levarono i Tubanti.* Canes excivere suum latebris. Ovid. *I cani fecero sbucar fuori il cinghiale dai triboli.* Exciere animas sepulcris. Virg. *Evocare le ombre dai sepolcri.*

Excipĭo, is, cēpi, ceptum, ere. *a.* 3. —1— *Ricevere, pigliare, prendere:* Genus divinationis quod animus excipit ex divinitate. Cic. *Maniera di divinazione che la mente riceve dalla divinità.*—2— *Accogliere, raccogliere:* O terram beatam, quæ hunc virum exceperit! Cic. *O terra fortunata, che accoglierà quest' uomo!* —3— *Incontrare, sostenere, tollerare:* Excipere pericula, vulnera, tela, vim frigorum, et hiemem. Cic. *Incontrare pericoli, ferite, armi, tollerare i rigori del freddo, l'asprezza del verno.* —4— *Ascoltare, udire, sentire:* Maledicto nihil citius excipitur. Cic. *Niente s'ascolta più presto che la maldicenza.* —5— *Sorprendere, cogliere:* Excipiunt multos ex fuga dispersos. Cæs. *Colgono molti dispersi nella fuga.* —6— *Conseguire, riportare, ricevere:* Posteaquam vidit illum excepisse laudem. Cic. *Poichè vide che egli aveva riportato lode.* —7— *Succedere, seguire, seguitare, conseguitare, tener dietro:* Tristem hiemem pestilens æstas excepit. Liv. *Ad un crudo inverno successe una state micidiale.* —8— *Sottentrare:* Integri pugnam excipiunt. Liv. *Soldati freschi sottentrano nella pugna.* —9— *Eccettuare, escludere:* Hosce ego homines excipio libenter. Cic. *Siffatta genia d' uomini io escludo di buona voglia.* —10— *Produrre, presentare eccezione (termine legale):* Qui excipit probare debet. Cod. *Chi produce eccezione deve dar prove.* —11— *Notare, prescrivere:* Cum nominatim lex exciperet ut etc. Cic. *Quantunque la legge nominatamente notasse che ecc.* — Excipiens, excepturus, excipiendus.

Excipi hospitio, clamore, plausu: *esser accolto in ospitalità, con grida, con applauso.* Excipere se in pedes o pedibus: *saltare, sostenersi in piedi.* Excipit has partes ipse: *egli si addossò questo incarico.* Excipere sermonem, voces: *sentire i discorsi, raccoglier le voci.* Excipere voluntates hominum: *guadagnarsi l'affetto de-*

gli uomini. Memoriam illius viri excipient omnes anni: *tutte le età conserveranno la memoria di quell'uomo.* Excipere caprum insidiis: *involare un capro cogliendolo ai lacci.* Excipere voces, sermones notis. Svet. *Raccogliere in iscritto le parole altrui.*

Excipŭlum, i. *n.* Plin. —1— *Nassa (piccola rete per pescare).* —2— *Recipiente, vaso.*

Excisĭo, onis. *f.* Cic. *Eccidio, rovina, distruzione.*

Excisorĭus, a, um. Cels. *Incisivo, atto a tagliare.*

Excissātus, a, um. Plaut. *Tagliato, reciso.*

Excīsus, a, um. *part.* Virg. *Tagliato, rovinato, demolito.* V. Excido. — Plin. *Inciso, lavorato ad incisione.* — Virg. *Cavato, scavato.*

Excitāte. *avv.* Quint. *Gagliardamente, vivamente.* — Excitatius.

Excitātus, a, um. *part.* Cic. *Eccitato, incitato, stimolato, mosso, sollevato, svegliato, destato, alzato.* V. Excito. — *Agg. Forte, gagliardo.* — Excitatior, excitatissimus.

Excĭto, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Chiamar fuori:* Vox precantum me huc excitavit. Plaut. *Le grida de' supplicanti mi chiamarono qui.* —2— *Svegliare, destare:* Quæso, ne me e somno excitetis. Cic. *Di grazia non mi destate.* Excitare vigiles soles. Curt. *Usi destare quei che vegliano.* —3— *Eccitare, incitare, stimolare, muovere, commuovere:* Excitare bellum civile. Cic. *Eccitare alla guerra civile.* —4— *Risvegliare, richiamare:* Excitare alicui memoriam illi caram. Cic. *Risvegliare in alcuno memoria a lui cara.* —5— *Far sorgere, far rialzare:* Non dubitavit excitare reum et ejus diloricare tunicam. Cic. *Non dubitò far sorgere il reo, e strappargli di dosso la tunica.* —6— *Edificare, innalzare, fabbricare:* Ex ea materia turres excitantur. Cæs. *Di quella materia s' innalzano torri.* —7— *Accendere:* Excitare ignem. Cæs. *Accender fuoco.* —8— *Cacciare, scacciare:* Si excitatus fuerit de spectaculis. Quint. *Se sarà scacciato dal teatro.* — Excitaturus, excitandus.

Excitare ab inferis, a mortuis: *richiamare da morte, risuscitare.* Excitare risum, iras, motus animorum, stomachum: *muovere a riso, a sdegno, gli affetti, stimolar l'appetito.* Excitare animum jacentem: *sollevare, rialzare un'anima abbattuta.*

Excitare ad virtutem, ad laborem: *eccitare alla virtù, alla fatica.*

Excĭtus, a, um. *part.* Virg. *Eccitato, chiamato fuori.* V. Excio. — *Incitato, commosso.* V. Excieo.

Exclamatĭo, onis. *f.* Cic. *Esclamazione, grido.*

Exclamātus, a, um. *part.* Cœl. *Chiamato con gridi.* V. Exclamo.

Exclāmo, as, avi, atum, are *a.* 1. —1— *Esclamare, sclamare, gridare:* Mihi libet exclamare: pro Deum etc. Cic. *A me piace esclamare: per Dio ecc.* —2— *Chiamare ad alta voce:* Brutus cruentum pugionem tenens Ciceronem exclamavit. Cic. *Bruto tenendo in mano un pugnale sanguinoso chiamò ad alta voce Cicerone.* —3— *Declamare:* Qui multa memoria digna exclamaverunt. Quint. *I quali declamarono molte cose degne di memoria.* — Exclamans, exclamaturus.

Ignis in frondibus exclamat. Stat. *Il fuoco crepita tra le frondi.*

Exclāro, as, are. *a.* 1. Vitr. *Illuminare, schiarire.*

Exclūdo, is, ìsi, ūsum, ere *a.* 3. —1— *Escludere, chiuder fuori:* Gaditani Pœnos mœnibus excluserunt. Cic. *Quei di Cadice esclusero dalle mura i Cartaginesi.* —2— *Separare, dividere:* Priusquam Cæsar posset excludere me abs te. Cic. *Prima che Cesare potesse separare me da te.* —3— *Escludere, schiudere, ributtare, rigettare, non ammettere:* Omni maritima ora hostem excludere. Cæs. *Ributtare da tutto il lido il nemico.* —4— *Escludere, levar via, privare:* Excludi ab hereditate paterna. Cic. *Esser privato della paterna eredità.* — Excludens, exclusurus, excludendus.

Excludito mihi oculum. Plaut. *Cavami un occhio.* Excludere auribus omnem suavitatem: *baudir dalle orecchie ogni dolcezza.* Temporibus excluduntur omnes: *tutti sono impediti dalla stagione.* Gallinæ cum ex ovis pullos excluserint: *quando le galline abbiano schiuso dal guscio i polli.* Aliquem excludi omni doctrina: *essere negato ad alcuno ogni sapere.* Excludere consuetudinem libere dicendi. *Levare l'usanza di liberamente parlare.*

Exclusĭo, onis. *f.* Ter. *Esclusione, rimovimento, allontanamento, impedimento.*

Exclusorĭus, a, um. Cod. *Atto ad escludere.*

Exclūsus, a, um. *part.* Cic. *Escluso, chiuso fuori, separato, impedito, privato, allontanato, rigettato, cac-*

ciato, schiuso. V. Excludo. — Plaut. Exclusissimus.

Excoctus, a, um. *part.* Ter. *Cotto, purgato, colato, disfatto.* V. Excoquo.

Excodĭco, as, avi, atum, are. *a.* 1. Pallad. *Scalzare, levar la terra intorno agli alberi, ecc.*

Excogitatĭo, ōnis. *f.* Cic. *Invenzione, ricerca, scelta dei pensieri e degli argomenti a comporre un discorso (term. rett.).*

Excogitātor, oris. *m.* Quint. *Trovatore, inventore.*

Excogitātus, a, um. *part.* Cic. *Escogitato, investigato, ritrovato pensando.* V. Excogito. — *Agg.* Svet. *Scelto, raro, squisito.* — Excogitatissimus.

Excogitātus, us. *m.* Gell. V. Excogitatio.

Excogĭto, as, avi, atum, are. *a.* 1 Cic. *Escogitare, investigare, ritrovare, inventare.* — Excogitans, excogitandus.

Excŏlo, is, ŭi, cultum, ere. *a.* 3. —1— *Coltivare, lavorare:* Excolere vineas. Plin. *Coltivare le vigne.* —2— *Abbellire, ornare, adornare:* Urbem excoluit. Svet. *Abbellì la città.* —3— *Venerare, onorare, rispettare:* Excolit pietas Deos. Phædr. *La pietà venera gli Dei* —4— *Perfezionare, finire, ridurre a perfezione:* Qui inventa ejus excoluit. Plin. *Il quale perfezionò i trovati di lui.*

Excolere memoriam, orationem, victum hominum: *coltivar la memoria, abbellire il discorso, incivilire gli uomini.* — Excolendus.

Excŏlo, as, are. *a.* 1. Pallad. *Colare.*

Excomĕdo, is. Apul. V Comedo.

Exconsulāris, is. *m. Inscr. ant. Consolare, che è stato console.*

Ex Consule. *indecl.* Cod. *Exconsolo, che è stato consolo.*

Excŏquo, is, oxi, octum, ere. *a.* 3. —1— *Cuocere:* Vino testudinem excoquere Plin. *Cuocere una testuggine nel vino.* —2— *Purgare:* Ignis excoquit vitium metallis. Ovid. *Il fuoco purga i metalli.* —3— *Concuocere, digerire:* Cruditatem laconicis excoquimus. Col. *Nelle stufe il nostro stomaco concuoce la indigestione.*

Dum excoxero lenoni malum. Plaut. *Finchè abbia mulinato qualche malanno a questo lenone.*

Excorĭo, as, are. *a.* 1. Apul. *Discuojare, scorticare, levare il cuojo.*

Excors, ordis. Cic. *Pazzo, sciocco, insensato.*

Excrementum, i. *n.* Tac. *Escremento.* — Col. *Vagliatura, crivellatura, mondiglia di grano.*

Excrĕo. V. Exscreo.

Excrescentĭa, orum. *n. pl.* Plin. *Escrescenze.*

Excresco, is, ēvi, etum, ere. *n.* 3. Tac. *Crescere, alzarsi, innalzarsi.*

Excrētus, a, um. *part.* Virg. *Cresciuto, alzatosi.* V. Excresco. — Col. *Crivellato, stacciato, separato, tolto fuori.* V. Excerno.

Excreta tritici. Col. *Le vagliature del grano.*

Excribo. V. Exscribo.

Excruciabĭlis, e. Plaut. *Da cruciarsi, da tormentarsi.*

Excruciātus, a, um. *part.* Cic. *Cruciato, tormentato, afflitto, travagliato.* V. Excrucio.

Excrucĭo, as, avi, atum, are. *a.* 1. Cæs. *Cruciare, tormentare, affliggere:* Servos quos fame, vinclisque excruciaverat. Cæs. *I servi che aveva tormentati con fame, e prigionia* Meæ me miseriæ magis excruciant, quam tuæ. Cic. *Le mie miserie mi affliggono più, che le tue.* — Excruciandus.

Dii te excrucient: *gli Dei ti sperdano.* Excruciare diem: *gettar via il tempo.*

Excubatĭo, onis. *f.* Val. Max. *Veglia, veletta, sentinella.*

Excubiæ arum. *f. pl.* Cic. *Escubie, veglie, velette, sentinelle, guardie.* Centum aras posuit, et sacraverat ignem excubias Divum æternas. Virg. *Cento altari avea sacrati, e fuochi vi mantenea, vigilie eterne agli Dei.* Num excubias transiret? Tac. *Forse passerebbe non veduto dalle guardie?* Excubiæ canum. Hor. *La guardia dei mastini.* Excubias agere. Tac. *Far la guardia.* Sperat fore paratas excubias sibi. Plaut. *Egli spera dover riuscire a dormir fuori di casa.*

Excubĭtor, oris. *m.* Cæs. *Escubitore, guardia, veletta, sentinella, scolta.*

Excubĭtus, us. *m.* Hirt. V. Excubatio.

Excŭbo, as, ŭi, itum, are *n.* 1. —1— *Vigilare, vegliare, esser di guardia, far la sentinella;* Duo legiones pro castris excubabant. Cæs. *Due legioni eran di guardia innanzi agli alloggiamenti.* —2— *Vegliare, invigilare, sorrantendere:* Cum Cæsar ad opus excubaret. Cæs. *Mentre Cesare invigilava l'opera.* —3— *Dormire, riposare:* In Pasiphaæ fano somniandi causa excubabant. Cic. *Riposavano nel tempietto di Pasifae per sognare.* —4— *Covare:* Noveliæ gallinæ excubandis ovis utiles non sunt. Col. *Le galline giovani non son buone a covare le ova.* — Excubans, excubiturus, excubandus.

Excubare animo: *esser sempre pre-*

sente a se stesso. Cura reipublicæ apud nos excubat: *noi vegliamo alla difesa della repubblica.* Cupido excubat in genis, etc. Hor. *Cupido veglia sulle gote di ecc.* Pro cujus salute vicinæ regiones votis excubabant. Val. Max. *Per la salute di cui i paesi vicini vegliavano in preghiere.*

Excūdo, is ūdi, ūsum, ere. *a.* 3. —1— *Trar fuori, cavar fuori percotendo:* Silicis scintillam excudit Achates. Virg. *Acate percotendo le focaje, ne trae scintille.* —2— *Foggiare, formare, dar forma, dar figura:* Alii excudunt æra. Virg. *Altri foggiano i bronzi.* — 3 — *Comporre, scrivere, dettare:* Excudam aliquid, quod lateat in thesauris tuis. Cic. *Comporrò qualche cosa, da star nascosta nei tuoi scaffali.* —4— *Ottenere, impetrare, conseguire:* Excudit mihi ut, etc. Col. *Ottenne da me che, ecc.* — Excudendus.

Ova excudere. Var. *Schiuder le uova.*

Exculcātor, oris. *m.* Veg. *Scorridore, esploratore* (*soldato*).

Exculcātus, a, um. *part.* Gell. *Pestato, calpestato.* V. Exculco.

Verba exculcata. Gell. *Parole andate in disuso.*

Exculco, as, avi, atum, are. *a.* 1. Plaut. *Calcare, calpestare, pestare.*

Exculpo. V. Exsculpo.

Excultus, a, um *part.* Cic. *Colto, coltivato, allevato, educato, ornato, fornito, abbellito.* V. Excolo.

Excultus, us. *m.* Fest. V. Cultus.

Excuneātus, a, um. Apul. *Che non ha sedile in teatro.*

Excurātus, a, um. Plaut. *Ben preparato.*

Excurio, as, are. *a.* 1. Var. *Cacciare dalla curia.*

Excurro, is, ri e cucurri, cursum, ere. *n.* 3. —1— *Correre:* Excurrat aliquis, qui tantum mali filio nunciet. Cic. *Corra alcuno, che nunzii al figlio un tanto danno.* — 2 — *Far scorrerie:* In agrum R. excurrerunt populabundi. Liv. *Fecero scorrerie nel territorio Romano per devastare.*—3—*Sortire, far sortita:* Omnibus portis excurrunt. Liv. *Fanno sortita da tutte le porte.* —4— *Stendersi, distendersi, allargarsi:* Ab intimo sinu pæninsula excurrit. Liv. *Dal fondo del golfo si distende la penisola.* Ne oratio excurrat longius. Cic. *Affinchè l'orazione non si distenda troppo.* In hoc tempus eventus donationis excurrit. Cod. *Fino a questo tempo si estende l'effetto della donazione.* — Excurrens, excursurus.

Nullum vobis sors campum dedit, in quo excurrere virtus possit. Cic. *La sorte non vi diè un campo, dove mostrare il vostro valore.*

Excursātio, onis. *f.* Val. Max. *Scorreria, sortita.*

Excursio, onis. *f.* —1— *Escursione, scorreria:* Escursiones hostium. Cic. *Scorrerie de' nemici.* —2— *Sortita:* Crebræ ex oppido excursiones. Cæs. *Spesse sortite dalla città.* —3— *Avvisaglia, scaramuccia:* Tumultuosæ hinc inde excursiones. Liv. *Disordinate scaramuccie dalle due parti.* —4— *Gita, corsa, piccolo viaggio:* Crebris excursionibus avocaris. Plin. *Sei distratto da spesse corse.*

Excursor, ōris. *m.* Cic. *Scorridore, esploratore, spia.*

Excursus, a, um. *part.* Ter. *Scorso, trascorso.* V. Excurro.

Excursus, us. *m.* —1— *Corsa, gita:* Apes tentant excursus breves. Virg. *Le api tentano brevi corse.* —2— *Attacco, impeto, assalto:* Ut primus excursus militum infringeretur. Cic. *Per rintuzzare il primo assalto dei nemici.* —3— *Avvisaglia, scaramuccia:* Rari excursus, et fortuita pugna. Tac. *Rare avvisaglie, e scontri a caso.* — 4 — *Scorreria:* Subitis excursibus populari. Tac. *Saccheggiare con improvvise scorrerie.* — 5 — *Estensione:* Promontorium vasto excursu. Plin. *Promontorio di vasta estensione.* —6— *Digressione:* Non excursus hic, sed opus ipsum est. Plin. *Non è digressione questa, ma tutta l'opera.*

Excusabilis, e. Ovid. *Escusabile, scusabile, degno di scusa.*

Excusabundus, a, um. Apul. *Scusantesi, che si scusa.*

Excusāte. *avv.* Quint. *Con qualche scusa.* — Excusatius.

Excusatio, ōnis. *f.* Cic. *Escusazione, scusa, discolpa, pretesto.*

Excusātus, a, um. *part.* Cic. *Escusato, scusato, discolpato, addotto in iscusa.* — Excusatior. excusatissimus.

Excūso, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Escusare, scusare, discolpare:* Excusare errorem. Liv. *Scusare il fallo.* —2— *Addurre in iscusa:* Antequam sententiam diceret propinquitatem excusavit. Cic. *Prima di dire il suo parere, addusse in iscusa la parentela.* — Excusans, excusaturus, excusandus.

Excusare se: *scusarsi, difendersi.* Si judex excusetur Areopagites esse: *se il giudice si scusi col dire, che è Areopagita.* Nequaquam decorum pudori suo legere aliquid, aut evitare ex

eo, cui in universum excusari mallet. Tac. *Non convenire alla modestia sua scerre, o rifiutare alcuna parte, del cui tutto egli vorrebbe piuttosto scusarsi, cioè rinunziare.*

Excūsor, oris. *m.* Quint. *Calderajo, vasellajo.*

Excussātus, a, um. Cod. V. Excussus.

Excūsse. *avv.* Sen. *Vigorosamente, vivamente.*

Excussorĭum cribrum. Plin. *Buratto, staccio da cernere la farina.*

Excussus, a, um. *part.* Cic. *Scosso, sbattuto, caduto, cacciato, agitato, vibrato, scagliato, spogliato, privato, discusso, esaminato.* V. Excutio.

Excūsus, a, um. *part.* Col. *Schiuso.* V. Excudo.

Excutĭa, æ. *f.* Plaut. V. Axicĭa.

Excutĭo, is, ussi, ussum, ere. *a*, 3.—1— *Escuotere, scuotere, sbattere:* Excutere pulverem digitis. Ovid. *Scuotere colle mani la polvere.* Comantes excutiens cervice toros. Virg. *Sbattendo, scuotendo la lunga giubba, che gli scende dal collo.* Excutere jugum: *scuotere il giogo.* —2— *Buttare, gettar giù, gettar a terra:* Equus excussit equitem. Liv. *Il cavallo buttò a terra il cavaliere.* Excutimur cursu. Virg. *Siam gettati giù di via.* —3— *Lanciare, gettare:* Excutere tela. Tac. *Lanciar dardi.* —4— *Rompere, violare:* Conceptum excute fœdus. Virg. *Rompi il patto stabilito.* — 5 — *Ricercare, frugare, cercare, guardare addosso a qualcuno:* Non excutio te, si quid ferri habuisti. Cic. *Non ti cerco addosso, se mai avesti qualche arma.* — 6 — *Esaminare, ponderare, ricercare attentamente, studiare:* Aliquod verbum excutere. Cic. *Studiare il senso di una qualche parola.* —7— *Togliere, levare:* Periculi cogitationem præsentia ejus excussit. Curt. *La sua presenza tolse il pensiero del pericolo.* Excutit arma pudor. Prop. *Il pudore toglie le armi.* — Excutiens, excutiendus.

Excutere sudorem, ignem, lacrymas, risum: *promuovere il sudore, cavar fuoco, muovere alle lagrime, al riso.* Imbrem excussere procellæ: *la procella rovesciò un nembo d'acqua.* Excutior somno: *mi scuoto dal sonno.* Excutere aliquem lectis: *far balzare alcuno da letto.* Excute intelligentiam: *scuotiti, aguzza la mente.* Excutere metum, amores, opinionem: *deporre la paura, lasciar gli amori, abbandonare un'opinione.* Excutere alicui mentem, cerebrum: *far uscir di mente, di senno alcuno.* Illa calamitas excussit hoc genus maledicti: *quella sventura sverdito quella tal maniera di maldicenza.*

Exdorsŭo, as, are. *a.* 1. Plaut. *Togliere, levare le scaglie ai pesci.*

Exdūtæ. V. Exuviæ.

Exebĕnus. V. Exhebenus.

Exĕco. V. Exsĕco.

Exĕcror. V. Exsecror.

Executĭo. V. Exsecutio.

Executor. V. Exsecutor.

Exĕdo, is *o* exes, it *o* est, ēdi, ēsum, ere *o* esse. *a.* 3.—1—*Mangiare, divorare:* Tibi omne est exedendum. Ter. *Tu devi mangiar tutto* — 2 — *Rodere, corrodere:* Argentum vivum exest vasa. Plin. *L'argento vivo rode i vasi.* —3— *Consumare, logorare, distruggere:* Ægritudo exest animum. Cic. *La malsania logora l'anima.* — Exedim, is, it, *in luogo di* exedam, as, at.

Exĕdra, æ. *f.*) Cic. *Piccolo portico,*
Exedrĭum, ii. *n.*) *sotto cui i filosofi e retori si raccoglievano a disputare e conversare.*

Exĕdum, i. *n.* Plin. *Essedo (erba).*

Exefficĭo. V. Efficio.

Exemplar, āris. *n.* — 1 — *Esemplare, esempio, modello:* Ad imitandum mihi propositum exemplar illud est. Cic. *Mi è posto innanzi quell'esemplare ad imitare.* —2— *Copia:* Tibi litterarum exemplar misi. Cic. *Ti ho mandato copia delle lettere.*

Exemplare, is. V. Exemplar.

Exemplum, i. *n.* —1— *Esempio, esemplo:* Vir, unde pudoris exempla peterentur. Cic. *Uomo che si dava in esempio di pudore.* —2— *Esemplare, copia:* Cæsaris epistolarum exemplum tibi misi. Cic. *Ti mandai copia delle lettere di Cesare.* — 3— *Esempio, esemplare, disegno, modello:* Ædes probant, inde exemplum expetunt. Plaut. *Approvano la fabbrica, e ne cercano un disegno.* — 4 — *Esempio (pruova rettorica, la quale arreca alcun fatto passato, che si affà a confermare la proposizione dell'oratore):* Divinare morientes, exemplo confirmat Possidonius illius etc.: *che i moribondi pronostichino, Possidonio lo prova coll'esempio di colui ecc.* —5— *Mostra, saggio:* Si tritici exemplum pugno non habeant. Cic. *Se non abbiano in mano la mostra del grano.* —6— *Ritratto:* Hic exemplum reliquit mulieris Plaut. *Lasciò qui il ritratto della donna.*

Isto exemplo, ad hoc exemplum, eodem exemplo: *in questo modo, a questa maniera, nello stesso tenore.*

Exempli causa, gratia: *esempigrazia, verbigrazia, a cagion d'esempio, a mo' d'esempio, per esempio, per grazia d'esempio*. Sumere, capere exemplum de aliquo, sequi exemplum alicujus: *prendere alcuno ad esempio, in esempio, imitare alcuno*. Pluribus exemplis scripta fuisse reor: *Credo essersene fatte molte copie*. Omnia exempla cruciatus edere in aliquem: *dare ad alcuno ogni maniera di tormenti*.

Exemptĭlis, e. Col. *Levabile, amovibile, che si può levare, che si può togliere*.

Exemptĭo, onis. *f*. Var. *Estrazione, il tor via*.

Exemptor, ōris. *m*. Plin. *Cavatore, che cava, che estrae*.

Exemptus, a, um. *part*. Hor. *Cavato, tolto, levato, sottratto, passato, trascorso*. V. Eximo.

Exemptus, us. V. Exemptio.

Exentĕro, as, are. *a*. 1. Plaut. *Sventrare, sviscerare*. — *Trasl. Votare*.

Exĕo, is, ii e ivi, itum, ire. *n. anom*. —1— *Uscire, andar fuori, partire*: Exire ex urbe, a patria. Cic. *Uscir di città, andar fuori di patria*. —2— *a. Schivare, scansare*: Corpore tela atque oculis exit. Virg. *Schiva i colpi e movendosi e guardandosi*. —3— *Uscire, sbrigarsi, liberarsi*: Ære alieno exire. Cic. *Liberarsi dai debiti*. —4— *Uscire in luce, pubblicarsi, divulgarsi*: Si in turbam exisset, ab homine tam necessario se relictum. Nep. *Se si fosse divulgato nel popolo, che egli era abbandonato da uomo a lui così necessario*. —5— *Uscire, finire, terminare*: Induciarum dies exierat. Liv. *Era finito il tempo della tregua*. —6— *Uscire, sbucciare, spuntare*: Falæ in folia exeunt. Plin. *Alle fave spuntano le foglie*. —7— *Uscire a sorte*: Cujus nomen exisset. Cic. *Il nome di chi fosse uscito a sorte*. —8— *Uscire, sboccare*: Nilus in maris exit aquas. Ovid. *Il Nilo sbocca nel mare*. —9— *Salire, ascendere, levarsi, alzarsi*: Ingens exiit ad cælum arbor. Virg. *Il grande albore si leva in aria*. Ignis exit in auras. Lucr. *Le fiamme salgono in aria*. — Exiens, euntis. Exiturus, exeundus.

Exire in terram, ad aliquem, ad pugnam: *smontare, scendere a terra, andare a visitar qualcuno, uscire a combattere*. Exire Ostiæ: *sbarcare ad Ostia*. Exire e vita, de vita, e ludo: *uscir di vita, morire, uscir dalla scuola*. Libri ita exierunt: *i libri così vennero alla luce*. Exisse ex potestate, dicimus, eos, qui effrenati feruntur, aut libidine, aut iracundia. Cic. *Diciamo, che perdono il senno, che smarriscono la mente coloro, i quali si danno sfrenatamente ai piaceri, o all'ira*. Simulatione ab isto exierant. Cic. *Con finzione avevano scampato dalle mani di costui*. Quinto anno exeunte: *sul finire del quinto anno*. Verba exeunt in jocos: *le parole passano in ischerzi*. Dies exiit: *passò il giorno*. Exitur foras: *si va fuori*.

Exequiæ. V. Exsequiæ.

Exĕquor, etc. V. Exsequor.

Exercĕo, es, ui, itum, ere. *a*. 2. —1— *Esercere, esercitare, tenere in esercizio, fare, acquistar pratica*: In quo genere belli illum non exercuit fortuna reipublicæ? Cic *In qual genere di guerra la fortuna della repubblica non lo esercitò?* —2— *Esercitare, lavorare, coltivare*: Pinguia culta exercent. Virg. *Pingui campi coltivano*. Ferrum exercebant Cyclopes. Virg. *I Ciclopi lavoravano il ferro*. —3— *Esercitare, attendere, professare*: Exercere vectigalia. Cic. *Attendere alle gabelle*. Exercere jus civile. Cic. *Professare il dritto civile*. —4— *Esercitare, adoperare, usare*: Exercere facilitatem, et plenitudinem animi. Cic. *Usare piacevolezza e affabilità*. —5— *Esercitare, travagliare, molestare, affliggere*: Te de prædio aviæ exerceri moleste fero. Cic. *Mi duole che tu sii molestato pel campo della tua avola*. —6— *Occupare, tenere occupato, impiegare*: Magis ambitio quam avaritia animos hominum exercebat. Sall. *Più l'ambizione che l'avarizia teneva gli animi occupati*.—Exercens, exerciturus, exercendus.

Malitia præmiis exercetur. Sall. *La malvagità è alimentata dal lucro*. Exercere diebus festis fas et jura: *tener ragione anche ne' dì festivi*. Exercere choros: *menar danze*. Exercere judicium, regnum, imperia: *presiedere ad un giudizio, regnare, comandare*. Exercere discordias cum hostibus, pœnas, iracundiam in superatos: *tener viva la discordia ne' nemici, dar castighi, esercitar l'ira contro i vinti*. Exercet noctua cantus. Virg. *La civetta alza gli stridi*. Exercere crudelitatem in aliquem: *incrudelire contro alcuno*. Et vos stirpem, et genus omne futurum exercete odiis. Virg. *E voi guerra, ed odio eterno portate contro questa genia, e suoi discendenti*. Ventus exercet ignem, undas: *il vento ravviva le fiamme, agita l'onde*. Exercere sumptum,

diem, nomen patris, pacem, curas: *guadagnarsi il vitto, occupare il giorno, faria da padre, far pace, affannarsi.* Exercere se arcui: *esercitarsi a tirar d'arco.* Exercere quæstionem inter sicarios: *far il processo ai sicarii.*
Exercio. V. Exsarcio.
Exercitamentum, l. *n.* Apul. *Esercitamento, esercizio.*
Exercitāte. *avv.* Sen. *Coll' esercizio, colla pratica.*
Exercitatio, ōnis. *f.* Cic. *Esercitazione, esercitamento, esercizio.*
Exercitātor, oris. *m.* Plin. *Esercitatore, che esercita.*
Exercitātrix, icis. *f.* Quint. *Esercitatrice.*
Exercitātus, a, um. *part.* Cic. *Esercitato, pratico, usato, agitato, commosso.* V. Exercito. — Exercitatior, exercitatissimus.
Exercīte. *avv.* Apul. *Attentamente.* — Exercitius.
Exercitio, onis. *f.* Cat.) *Esercitazione,*
Exercitum, l. *n.* Sall.) *esercizio.*
Exercīto, as, avi, atum, are. *a.* 1. Sall. *Esercitare, tenere in esercizio.*
Exercītor, oris. *m.* Plaut. *Esercitatore.* — Cod. *Chi professa un mestiere, un' arte, così:* Exercitor navis, cauponæ; *battelliere, oste.*
Exercītus, a, um. *part.* Tac. *Esercitato, travagliato, vessato, agitato, stancato.* V. Exerceo. — *Agg.* Plin. *Grave, faticoso.* — Exercitior, exercitissimus.
Exercītus, us. *m.* —1— *Esercito, armata:* Conficere, conscribere, comparare, cogere, contrahere, colligere exercitum. Cic. Sall. Cæs. *Raccogliere, allestire, mettere in piedi un esercito.* —2— *Fanteria, soldatesca a piedi:* Exercitum, equitatumque castris continuit. Cæs. *Tenne negli accampamenti la fanteria e la cavalleria.* —3— *Stuolo, schiera (moltitudine qualunque):* Corvorum exercitus Virg. *Uno stuolo di corvi.* —4— *Esercizio, esercitamento, esercitazione:* Exercitus gymnasticus. Plaut. *Esercizio ginnastico.* —5— *Travaglio, pena, affanno:* Noli lacrymis mihi exercitum imperare. Plaut. *Non voler darmi travaglio colle lacrime.*
Exĕro. V. Exsĕro.
Exerro, as, are. *n.* 1. Stat. *Errare, vagare, andar quà e là.*
Exertus. V. Exsertus etc.
Exēsor, oris. *m.* Lucr. *Consumatore, roditore, che rode, che corrode.*
Exesto. *impers.* Test. *invece di* extra, esto: *stia fuori.*
Exēsus, a, um. *part.* Cic. *Mangiato, roso, corroso, consumato.* V. Exedo.
Exfilātus. V. Expapillatus.
Exfit. *indecl.* Fest. *Sale lordo e cotto usato dalle Vestali ardere ne' sacrifizi.*
Exfodio. V. Effodio.
Exfolio, as, are. *n.* 1. Apic. *Sfogliare, toglier le foglie.*
Exfrico. V. Effrico.
Exfondātus, a, um. Non. *Demolito, abbattuto, distrutto dalle fondamenta.*
Exfutūtus, a, um. Catul. *Spossato, sfinito.*
Exgrumīnans, o exgrūmians, antis. Var. *Uscente dai grumi.*
Exgurgito. V. Egurgito.
Exhærēdo, etc. V. Exherēdo, etc.
Exhalatio, ōnis. *f.* Cic. *Esalazione, esalamento, esalo.*
Exhalātus, a, um. *part.* Ovid. *Esalato.* V. Exhalo.
Exhālo, as, avi, atum, are *a.* 1. —1— *Esalare, spandere, mandar fuori disperdendo intorno nell' aria:* Terra tenuem exhalat nebulam. Virg. *La terra esala nebbia leggiera.* Exhalare odores. Lucr. *Esalare odori.* —2— *Spirare, morire, esalare lo spirito, l'anima:* Exhalare. Ovid. *Morire.* Exhalare vitam. Virg. *Esalare l'estremo fiato* — Exhalans.
Exhalare crapulam. Cic. *Digerire la crapula.* Altaria exhalant vapore. Lucr. *Gli altari fumano.*
Exhaurio, is, ausi, austum, ire. *a.* 4 —1— *Cavare, scavare, cavar fuori:* Manibus terram exhaurire cogebantur. Cæs. *Eran costretti a scavar la terra colle mani.* Omnem pecuniam ex ærario exhaurire. Cic. *Cavar fuori dall'erario tutto il denaro.* —2— *Esaurire, finire:* Multa sunt quæ unius ambulationis sermone exhaurire non posse videor. Cic. *Ho molte cose le quali parmi non potere esaurire discorrendo in una sola passeggiata.* —3— *Esaurire, dissipare, consumare, distruggere:* Exhaurire patriæ facultates. Nep. *Esaurire le forze della patria.* Exhauriri sumptu. Cic. *Impoverirsi per spese.* —4— *Votare, lasciar vuoto:* Exhaurire poculum, ærarium. Cic. *Votare una tazza, l'erario.* — Exhausturus, exhauriendus.
Tantum vini exhauseras: *avevi tracannato tanto vino.* Exhaurire sibi vitam, reliquum spiritum: *darsi la morte, spirar l'ultimo fiato.* Exhaurire prædam ex fortunis alicujus: *far bottino sui beni degli altri.* Exhaurire socios: *smungere gli alleati.* Exhausti labores: *fatiche sostenute,*

terminate. Exhaurire ictum : *mandare a vuoto un colpo*. Exhaurire mandata: *eseguire gli ordini*. Exhauri scrupulum : *toglimi questo molesto pensiero*. Exhaurire æs alienum. Liv. *Pagare i debiti*. Satis pœnarum exhaustum est. Virg *Abbastanza strage abbiam fatta*.

Exhaustus, a, um. *part*. Cic. *Esausto, vuotato, cavato fuori, dissecato, finito, sfinito, passato, tollerato, patito*. V. Exhaurio.

Exhebĕnus, i. *f*. Plin. *Sorta di gemma*.

Exhĕdra. V. Exedra.

Exherbo, as, are. *n*. 1. Col. *Estirpare, cavar le erbe*

Exheredatĭo, onis. *f*. Quint. *Diseredazione, privazione dell' eredità*.

Exheredātus, a, um. *part*. Nep. V. Exheredo. Exhereditatus, a, um. *part* Cod.) *Diseredato, diredato, privato della eredità*.

Exherēdo, as, avi, atum, are. *a*. 1. Cic. *Diseredare, disereditare, diredare, privare dell'eredità*.

Exherēdes, is. Cic. *Diserede, diseredato, privo dell'eredità*.

Exhibĕo, es, ŭi, ĭtum, ere. *a*. 2. —1— *Presentare, produrre, mostrare, far vedere:* Pompejus se supplicem populo romano exhibuit. Cic. *Pompejo si presentò supplichevole al popolo romano*. Exhibe vocis fidem. Phædr. *Mostrami l'effetto delle tue promesse*. Tabulas testamenti exhibere Svet. *Produrre, presentare il testamento*. —2— *Rappresentare, imitare:* Exhibuit paternam linguam. Ovid. *Imitò la lingua paterna*. —3— Exhiberi. *pass*. Cod. *Essere alimentato*.— Exhibiturus, exhibendus.

Honorem, reverentiam alicui exhibere: *onorare, riverire qualcuno*. Exhibere vias tutas : *mantenere le strade sicure*. Exhibere imperium, molestiam, laborem alicui : *comandare, molestare alcuno, affidare un lavoro ad alcuno*. Exhibere rationes: *presentare i conti*. Exhibuit querulos sonos. Ovid. *Alzò dolorosi gemiti*. Exhibere curam. Tib. *Dare travaglio*.

Exhibitĭo, onis. *f*. Gell. *Esibita, presentazione (term. leg.)*. — Cod. *Sostentamento, vitto*.

Exhibĭtor, oris. *m*. Non. *Esibitore, che esibisce, che offre*.

Exhibitorĭus, a, um. Cod. *Da presentarsi, da prodursi in giudizio*.

Exhibĭtus, a, um. *part*. Ovid. *Presentato, prodotto, mostrato*. V. Exhibeo.

Exhilarātus, a, um. *part*. Cic. *Esilarato, rallegrato, ricreato*. V. Exhilaro.

Exhilăro, as, avi, atum, are. *a*. 1. Mart. *Esilarare, rallegrare, ricreare*.

Exhinc. *avv*. Lucr. *Di poi, d'allora in poi*.

Exhorrĕo, es, ui, ere. *n*. 2. —1— *Arricciarsi, raggrinzarsi, accartocciarsi, increspa rsi:* Exhorruit æquor. Ovid. *Il mare s'increspò*. Ne planta mutato loco, exhorreat. Col. *Affinchè la pianta mutato luogo non si accartocci*. —2— *Inorridire, spaventarsi:* Nec geminos exhorruit angues. Val. Flac. *Nè si spaventò alla vista di due serpi*.

Exhorresco, is, ere. *n*. 3. Cic. *Spaventarsi, inorridire*.

Exhortamentum, i. *n*. Non.) *Esorta-* Exhortatĭo, ōnis. *f*. Cic.) *zione*.

Exhortatīvus, a, um. *part*. Quint. *Esortativo, esortatorio*.

Exhortātus, a um. *part*. Virg. *Chi ha esortato, confortato, eccitato*. V. Exhortor.

Exhortor, aris, atus, ari. *d*. 1. Virg. *Esortare, confortare, eccitare, stimolare, muovere alcuno con ragioni, e con l'esempio a far qualche cosa*. — Exhortans, exhortandus.

Exibĭlo. V. Exsibilo.

Exicco. V. Exsicco.

Exĭco. V. Exseco.

Exĭgo, is, ēgi, actum, ere. *a*. 3. —1— *Scacciare, cacciare, mandar fuori:* Hostem exigere e campo. Liv. *Scacciare il nemico dal campo*. —2— *Condurre, menare:* Non prius exigunt sues pastum, ut etc. Var. *Non prima menano a pascolare i majali, che ecc*. —3— *Compiere, finire, condurre a termine:* Exegi monumentum ære perennius. Hor. *Ho compito un monumento più durevole del bronzo*. —4— *Esigere, riscuotere:* Exigere pecunias imperatas. Cæs. *Esigere il danaro imposto*. —5— *Esigere, pretendere :* Litteras expectabo vel potius exigam. Cic. *Aspetterò lettere, anzi le pretenderò*. —6— *Esaminare, ponderare, misurare:* Nolite ad vestras leges exigere ea, quæ Lacedemone fiunt. Liv. *Non vogliate misurare le cose, che si fanno in Sparta colle vostre leggi*. —7— *Trattare, discorrere:* De his rebus ut exigeret cum eo Furnio mandavi. Cic. *Ho comandato a Furnio che di queste cose trattasse con lui*. — Exigens, exacturus, exigendus.

Exigere tota verba. Quint. *Pronunziare tutte le sillabe d'una parola*. Exigere uxorem. Plaut. *Far divorzio*.

Exigit ensem per medium juvenem: *caccia la spada nel corpo del giovane.* Phœbe, qui æstivos exigis ignes: *o Febo, che ci conduci gli estivi ardori.* Exigere tempus, vitam, ævum studio, in silvis: *passare il tempo, menar la vita nello studio, nelle selve.* Hanc ærumnam exigo. Plaut. *Sopporto questa sventura.* Exigere fructus agrorum. Liv. *Vendere, spacciare i frutti della campagna.* Hæc exigentes prius turba fugientium, deinde hostes oppressere. Liv. *Mentre queste cose divisavano prima dalla folla dei fuggienti, poi dai nemici furono oppressi.* Mercibus exactis. Col. *Vendute le merci.* Exigere pœnas alicui, ab aliquo: *far pagare ad alcuno il fio.* Ut res, ratio exigit: *come vuole il bisogno, la ragione.* Exactum est a Labeone cur etc. Tac. *Si chiese conto a Labeone, perchè ecc.* Exigere columnas ad perpendiculum: *drizzare a piombo le colonne.*

Exigŭe. *avv.* Cic. *Poco, leggermente.* — Cæs. *Scarsamente.*

Exiguĭtas, ātis. *f.* Cic. *Pochezza, picciolezza.*

Exigŭum. *avv.* Ovid. *Poco, leggermente.*

Exigŭus, a, um. Cic. *Esiguo, piccolo, tenue.* Exiguo post. Plin. *Poco dopo.* — Exiguior, exiguissimus.

Exilĭca. V. Exsilica.

Exilĭo. V. Exsilĭo.

Exĭlis, e. Cic. *Esile, sottile, tenue, minuto.* — *Trasl. Di poco valore, fiacco.* Domus exilis. Hor. *Casa povera.* — Exilior, exilissimus.

Exilĭtas, ātis. *f.* Plin. *Tenuità, sottigliezza.* — Cic. *Aridità (di dire).*

Exilĭter. *avv.* Cic. *Sottilmente, tenuemente, aridamente.* — Exilius.

Exilĭum. V. Exsilium.

Eximĭe. *avv.* Cic. *Eccellentemente, singolarmente.*

Eximĭus, a, um. Cic. *Esimio, eccellente, singolare, insigne, grande, raro.*

Exĭmo, is, emi, emptum o emtum, ere. *a.* 3. —1— *Cavar fuori, trar fuori, levare, togliere:* Eximere unum diem ex mense. Cic. *Dal mese cavar fuori un giorno.* —2— *Esimere, sottrarre, liberare:* Eximere aliquem e vinculis. Cic. *Liberare alcuno dalla prigione.* — 3 — Eximere diem, tempus. Cic. *(term. legal.). Consumare, logorare il tempo per protrarre il giudizio.* — Eximendus.

Exin. V. Exinde.

Exinanĭo, is, ivi, itum, ire. *a.* 4. —1— *Vuotare, votare:* Exinanire navim. Cic. *Vuotare una nave.* — 2 — *Spogliare, predare, derubare:* Civitates vastare, domos exinanire. Cic. *Saccheggiare le città, spogliare le case.* — Exinaniens, exinaniendus.

Exinanitĭo, ōnis *f.* Plin. *Evacuazione.*

Exinanĭtus, a, um. *part.* Cic. *Votato, spogliato.* V. Exinanio.

Exinde. *avv.* Cic. *Di poi, poscia.* — Plaut. *Da ciò, perciò.*

Existimatĭo, ōnis. *f.* —1— *Estimazione, stima, giudizio, opinione:* Non est tibi his solis utendum existimationibus, qui nunc sunt, hominum. Cic. *Non devi badare solo a quei giudizi degli uomini, che ora vivono.* —2— *Esistimazione, riputazione, fama, stima, onore:* Alicujus existimationi consulere. Cic. *Provvedere alla fama di alcuno.*

Existimātor, ōris. *m.* Cic. *Estimatore, apprezzatore, stimatore.*

Existimātus, a, um. *part.* Cic. *Estimato, stimato, giudicato, creduto.* V. Existimo. — Gell. *Censurato, ripreso.*

Existĭmo, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Esistimare, estimare, stimare, credere, giudicare, pensare:* Quanta sim lætitia affectus facile est tibi existimare. Cic. *Ti è agevole pensare quanto io sia lieto ecc.* —2— *Stimare, valutare, apprezzare, giudicare:* Nunc vos existimate facta an dicta pluris sint. Sall. *Ora voi valutate se i fatti valgano più dei detti.* Bene, male existimare. Sen. *Parlar bene, sparlar d'alcuno* —Existumo, as *antic. invece di* existimo. — Existimandus.

Existo. V. Exsisto.

Exitiabĭlis, e. } Cic. *Esiziale, pernicioso, rovinoso, dannoso.*
Exitiālis, e. }

Exitĭo, onis. *f.* Plaut. *Uscita.*

Exitiōsus, a, um. V. Exitialis.

Exitĭum, ii. *n.* Cic. *Esizio, eccidio, rovina.*

Exĭtus, a, um. Fest. *Passato, finito*

Exĭtus, us. *m.* —1— *Esito, uscita, andata:* Dedit mihi exitum non calamitosum. Cic. *Mi fece l'andata non calamitosa.* —2— *Uscita, apertura da uscire:* Septem exitus e domo fecerat. Liv. *Avea aperto nella casa sette uscite.* —3— *Esito, fine, evento, successo:* Incertus exitus belli. Cic. *Incerto l'esito della guerra.* —4— *Morte:* Hunc exitum plerique clari viri habuerunt. Nep. *Questa morte sortirono molti chiari uomini.*

Exitus Istri: *le bocche del Danubio.* Exitu veris: *al finir di primavera.* Fuga exitum non habebat: *la fuga non trovava scampo* Respublica exitu

libera: *repubblica infatto libera*. Exitus accessit verbis: *al detto seguì il fatto*. Exitus acta probat: *il successo giustifica i fatti*.
Exjūro, as. V. Juro.
Exlætus, a, um. V. Lætus.
Exlecebra. V. Elecebra.
Exlex, legis. Cic. *Senza legge, sregolato*.
Exmovĕo. V. Emoveo.
Exobrūtus, a, um. Apul. *Cavato fuori, dissotterrato*.
Exobsĕcro, as, are. *a*. 1 Plaut. *Pregar caldamente, scongiurare*.
Exocœtus, i. *m*. Plin. *Esocceto (pesce)*.
Exoculātus, a, um. *part*. Apul. *Accecato, cui furon cavati gli occhi, cieco*. V. Exoculo.
Exocŭlo, as, avi, atum, are. *a*. 1. Plaut. *Cavare, strappar gli occhi, accecare*.
Exodĭum, ii. *n*. Liv. *Esodio, tramezzo (versi, o azione mimica tra un atto e un altro di commedia o tragedia)*.
Exolĕo, es, evi, etum, ere. *n*. 2. Tac.
Exolesco, is, ere. *n*. 3. Svet.) *Andare in disuso, passare, mancare, andare in dimenticanza*. — Exolescens.
Exolētus, a, um. *part*. Liv. *Andato in disuso, passato, dimenticato*. V. Exoleo. — *Agg*. Plaut. *Adulto*. — Cic. *Bagascione*.
Exolvo. V. Exsolvo.
Exŏmis, ĭdis. *f*. Fest. *Veste corta, stretta, senza maniche*.
Exoneratĭo, onis. *f*. Cod. *Scaricamento, scarico, discarico*.
Exonerātor, ōris. *m*. *Inscr. ant*. *Chi scarica*.
Exonerātus, a, um. *part*. Tac. *Scaricato, discaricato, alleggerito*. V. Exonĕro.
Exonĕro, as, avi atum, are. *a*. 1. —1— *Scaricare, discaricare*: Exonerare navem. Plaut. *Scaricare una nave*. —2— *Alleviare, alleggerire, liberare*: Exonerare civitatem metu. Liv. *Liberare una città da timore*. Exonerare animum sollicitudine. Curt. *Alleviare l'animo dalle cure*. — Exonerans, exoneraturus, exonerandus.
Exonerare fidem: *mantener la parola*.
Exoptābĭlis, e. Plaut. *Desiderabile*.
Exoptātus, a, um. *part*. Cic. *Desiderato, bramato*. V. Exopto. — *Agg*. *Caro, desiderato*. — Exoptatior, exoptatissimus.
Exopto, as, avi, atum, are. *a*. 1. —1— *Desiderare, bramare*: Exopto te videre. Cic. *Bramo di vederti*. —2— *Eleggere, scegliere*: Illum exoptavit potius? habeat. Plaut. *Scelse al paragone colui? se l'abbia*. — Exoptans. Tibi omnes pestem exoptant: *tutti ti desiderano il malanno*. Si intra ædes penetravi pedem, exopto ut fiam miserrimus. *Se ho posto piede nella casa, voglio diventare un pezzente*.
Exorabĭlis, e. Cic. *Esorabile, cedevole, arrendevole, pieghevole alle preghiere*. — Exorabilior.
Exorabŭla, orum. *n. pl*. Plaut. *Preghiere, perorazione (term. rett.)*.
Exoratĭo, onis. *f*. Quint. *Preghiera*.
Exorātor, oris. *m*. Ter. *Pregatore, colui che prega*.
Exorātus, a, um. *part* Ovid. *Pregato, supplicato, vinto dalle preghiere, impetrato, esaudito*. V. Exoro.
Exorbĕo. V. Exsorbeo.
Exorcizo, as, are. *a*. 1. Cod. *Scongiurare, invocare il demonio*.
Exordĭor, iris, orsus, iri. *d*. 4. —1— *Esordire, esordiare, cominciare, dar principio*: De quo scribere exorsi sumus. Nep. *Del quale abbiamo cominciato a scrivere*. —2— *Ordire, tessere*: Longum funem exordiri oportet. Cat. *È d'uopo ordire una lunga fune*. — Exordiens.
Exordiri a dicto adversarii: *trarre l'esordio da un detto dell'avversario*.
Exordĭum, ii. *n*. —1— *Esordio, principio, cominciamento*: A qua totius vitæ ducat exordium. Cic. *Dalla quale tragga il principio di tutta la vita*. Exordia rerum: *i principii delle cose*. —2— *Esordio, proemio, introduzione, principio del discorso*: Exordium est principium orationis. *L'esordio è il principio del discorso*. —3— *Orditura, ordito, tessitura, tessuto*: Non possum togam sperare cum exordium pullum videam. Quint. *Non posso sperarne una toga, quando veggo l'ordito così vile*.
Exorĭens, entis. *part. pr*. Virg. *Nascente*. V. Exorior. — Prop. *Oriente, levante*.
Exorĭor, eris, ortus, iri. *d*. 4. Cic. *Nascere, spuntare, uscire, venir fuori*. — Exoriens.
Exortus est servus, qui etc.: *è sorto, si è trovato uno schiavo, che ecc*. Fama exorta est: *corse voce, si è sparso*. A te hæc sunt exorta: *da te vennero, ebber principio queste cose*. Ego nunc paullum exorior: *io ora per poco rinasco, respiro*.
Exornatĭo, onis. *f*. Cic. *Ornamento*. — Auct. ad Her. *Esornazione, ornamento (fig. rett.)*. Genus exornationis. Cic. *Genere dimostrativo, esornativo (uno dei tre generi dell'eloquenza)*.

Exornātor, ōris. *m.* Cic. *Ornato dicitore.*
Exornātus, a, um. *part.* Cic. *Ornato, adornato, adorno, fregiato, acconciato.* V. Exorno.
Exorno, as, avi, atum, are. *a.* 1.—1— *Adornare, ornare, abbellire, fregiare;* Ea signa exornant mihi in palæstra locum. Cic. *Quelle statue mi adornano il luogo nella palestra.* —2— *Allestire, preparare, apparecchiare, fornire:* Exornare milites armis. Sall. *Fornire i soldati di armi.* — Exornaturus.
Me vobis exornavi: *mi sono abbellita per voi.* Exornare convivium: *allestire un convito.* Exornare aliquem donis. Stat. *Far regali ad alcuno.*
Exōro, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Pregare, supplicare, orare:* Exora supplice voce Deos. Ovid. *Prega con supplichevole voce gli Dei.* —2— *Impetrare, ottenere:* Res quam volo me abs te exorare. Plaut. *La cosa, che io voglio ottenere da te.* —3— *Placare, riconciliare:* Exorant magnos carmina sæpe Deos. Ovid. *I versi spesso placano i grandi Dei.* —4— *Vincere, piegare con preghiere;* Viri non esse exorari. Cic. *Non convenirsi ad uomo esser vinto da preghiere.* — Exorans, exoraturus, exorandus.
Exors. V. Exsors.
Exorsus, a, um. *part.* Cic. *Chi ha cominciato.* — Plaut. *pass. Cominciato, principiato.* V. Exordior. — Exorsa, orum. *n. pl.* Virg. *Gli esordii, i principii.*
Exorsus, us. *m.* Cic. *Esordio, principio.*
Exortīvus, a, um. Plin. *Di nascita, ed anche d'oriente, orientale.*
Exortus, a, um. *part.* Virg. *Nato, uscito fuori.* V. Exorior.
Exortus, us. *m.* Cic. *Esorto, sorgimento, nascimento.*
Exos, ossis. Lucr. *Senz'osso.*
Exosculatĭo, onis. *f.* Plin. *Bacio, baciamento.*
Exosculātus, a, um. *part.* Gell. *Che ha baciato.* — Apul. *pass. Baciato.* V. Exosculor.
Exoscŭlor, aris, atus, ari. *d.* 1. Tac. *Baciare.* — Exosculans.
Exossātus, a, um. *part.* Plaut. *Disossato, senz'ossa.* V. Exosso.
Exossatus ager. Pers. *Campo nettato da pietre.*
Exosso, as, are. *a.* 1. Ter. *Disossare, cavar le ossa.*
Exossus, a, um. Plaut. *Senz'osso.*
Exostra, æ. *f.* Veg. *Esostra (macchina militare).* — Cic. *Esostra (macchina da teatro).*
Exōsus, a, um. Virg. *Che odia.* — Gell. *Esoso, odioso.*
Exoterĭcus, a, um. Var. *Volgare, comune.* Disputationes exotericæ. Gell. *Lezioni di arte e di scienza comune, facile.*
Exotĭcus, a, um. Plaut. *Forestiere, straniero.*
Expallesco, is, ui, ĕre. *n.* 3. Hor. *Impallidire, divenir pallido.*
Expalliātus, a, um. Plaut. *Spogliato del pallio.*
Expalpo, as, are. *a.* 1. Plaut.) *Palpare,*
Expalpor, aris, ari. *d.* 1. Non.) *accarezzare.* — Non. *Ottenere con carezze.*
Expalponĭdes numinorum. Plaut. *Colui che cava denaro a forza di carezze, di lusinghe.*
Expando, is, di, assum e ansum, ere. *a.* 3. Col. *Espandere, spandere, spiegare, aprire.* — Lucr. *Spiegare, dichiarare.*
Expango, is, ere. *a.* 3. Plin. *Piantare, ficcare, mettere.*
Expansĭo, ōnis. *f.* Cœl. *Espansione, l'espandere.*
Expansus, a, um. *part.* Plin. *Steso, disteso, spiegato, aperto.* V. Expando.
Expapillātus, a, um. Plaut. *Nudato, nudo.*
Expassus, a, um. *part.* Tac. *Aperto, spalancato.* V. Expando.
Expatĭor. V. Exspatior.
Expatro, as, avi, are. *a.* 1. Catul. *Consumare, dissipare.*
Expavefacĭens, entis. Sen. *Che spaventa, che atterisce, spaventante.*
Expavefactus, a, um. Hygin. *Spaventato, atterrito.*
Expavĕo, es, āvi, ere. *n.* 2. Tac.) *Spa-*
Expavesco, is, ere. *n.* 3. Plin.) *ventarsi, smarrirsi, temere.* — Expavescens, expavescendus.
Expavĭdus. V. Pavidus.
Expausātus, a, um. Veg. *Riposato.*
Expecto. V. Exspecto.
Expectŏro, as, are. *a.* 1. Cic. *Mandar fuori dal petto.*
Expeculiāti, orum. *m. pl.* Plaut. *Privi di denaro, senza denaro.*
Expedĭo, is, ivi, itum, ire. *a.* 4. —1— *Espedire, spedire, sbrigare, finire:* Expedire negotia. Cic. *Sbrigare affari.* —2— *Allestire, ammanire, preparare:* Cererem canistris expediunt. Virg. *Ammaniscono il pane ne' canestri* —3— *Espedire, liberare, sciogliere:* Videte in quot se laqueos induerit, quorum ex nullo se expediret. Cic. *Vedete in quanti lacci s'invilup-*

pò, da non poterne sciogliere neppur uno. —4— *Spiegare, dichiarare*: Quæ sit sententia menti expediam. Virg. *Spiegherò qual sia il mio parere.* —5— *Espedire, spedire, sgombrare;* Expedire aditum. Cæs. *Sgombrare l'entrata.* Expedire agrum saxosum. Col. *Sgombrare dai sassi il terreno.* —6— Expedit. *impers. È espediente, conviene, giova, è utile, torna a conto*: Multi dubitabant, quid sibi expediret. Cic. *Molti erano in forse di ciò, che loro fosse utile.* — Expediens, expediendus.

Iter fugæ non expediebant: *non trovavan la via di fuggire.* Expedire discum, jaculum. Hor. *Lanciare un disco, un dardo.* Expedire se molestia, crimine, ærumnis: *liberarsi dalle molestie, da accusa, da affanni.* Curæ sagaces expediunt manus per acuta belli. Hor. *Il provvido senno guida le schiere tra le perigliose prove di guerra.* Expedire rem frumentariam, nomina alicujus, alimenta arcu: *far le provvisioni da bocca, liquidare i conti d'alcuno, procacciarsi il vitto coll'arco.* Expedire subita, consilia sua, fallaciam: *trovare spedienti, provvedimenti all'improvviso; eseguire i suoi disegni, chiarire le fallacie.* Expedi quid fecerim: *di' cosa ho fatto.* Expedire arma, copias, ferrum: *metter mano alle armi, allestire schiere, sfoderare la spada.* Nimiæ voluptates, cum vacaret: quoties expedierat, magnæ virtutes. Tac. *Quando era in ozio, piaceri eccessivi: quando occorreva, nei bisogni, spiegava grandi virtù.*

Expedite. *avv.* Cic. *Espeditamente, speditamente, prontamente, francamente, facilmente.* — Expeditius, expeditissime.

Expeditio, onis *f.* — 1 — *Espedizione, sbrigamento*: Brevitas habet multarum rerum expeditionem. Cic. *La brevità produce lo sbrigamento di molte cose.* —2— *Espedizione, spedizione, fazione, impresa (di guerra)*: Tripartito milites in expeditionem misit. Cæs. *Mandò alla spedizione i soldati divisi in tre corpi.* —3— Cic. *Sbrigamento (fig. rett.).*

Expeditus, a, um. *part.* Cic. *Espedito, spedito, sciolto, liberato, pagato, preparato, allestito.* V. Expedio. — *Agg. Pronto, facile, spedito.* — Expeditior, expeditissimus.

Expeditus ad cædem: *pronto alla strage.* Via expeditior: *strada più facile.* Expeditus (miles). Liv. *Soldato armato alla leggiera.* Expedita manus: *schiera d'armati alla leggiera.*. In expedito esse: *essere in pronto.*

Expello, is, puli, pulsum, ere. *a.* 3. Cic *Espellere, cacciare, scacciare, discacciare.* — Expellens, expellendus.

Expellere memoriam beneficiorum, omnem dubitationem, lætitias ex pectore: *dimenticare i benefizi, deporre ogni dubbio, sbandire le gioie dal cuore.* Expellere aliquem vita: *spegnere, uccidere alcuno.* Expellere vitam. Tac. *Uccidersi.* Expuli me periculo. Plaut. *Mi tolsi dal rischio.*

Expendo, is, di, sum, ere. *a.* 3. —1— *Pesare, misurare a peso*: Ego, qui te expendi, scio. Plaut. *Io, che ti ho pesato, lo so.* —2— *Considerare, ponderare, esaminare, librare*: Omnes expendens casus. Virg. *Librare tutti gli eventi.* —3— *Pagare*: Expendere usuras Cod. *Pagare usure.* — Expendens.

Expendere nummos nominibus certis. Hor. *Investire capitali con sicurezza.* Expendere pœnas, scelus: *pagare il fio.* Hunc hominem decet auro expendi. Plaut. *Convien pagare questo uomo tanto oro, quanto pesa.*

Expensa, æ. *f.* Cod. *Spesa.*

Expensilatio e expensi latio, onis. *f.* Gell. *Il tener nota delle spese.*

Expenso, as, avi, are. *a.* 1. Plaut. *Spendere.* — Cod. *Conseguare, contare (il denaro).*

Expensum, i. *n.* Cic. *Debito.* Profert duobus versiculis expensum Niciæ. Cic. *In due righe presenta il debito di Nicia.* Verres illi expensum tulit. Cic. *Verre ascrisse a debito di lui.* Codex accepti, et expensi: *registro del denaro ricevuto, e speso.* Ratio expensi, et accepti: *il conto del dare e dell'avere.*

Expensus, a, um *part.* Cic. *Pesato, numerato, pagato, stimato.* V. Expendo.

Pecunia aut data, aut expensa lata, aut stipulata. Cic. *Danaro o consegnato, o registrato nelle spese, o promesso.* Pecunia, legio expensa: *denaro prestato, legione ceduta a un altro.* Expenso gradu ire: *camminare a passo grave.*

Expergefacio, is, feci, factum, ere. *a.* 3. Cic. *Destare, svegliare, scuotere*: Tumultus Italiam expergefecit. Cic. *Il tumulto scosse l'Italia.*

Expergefactus, a, um. *part.* Svet. *Svegliato, destato, scosso.* V. Expergefacio.

Expergifico, as, are. *a.* 1. Gell. *Destare, svegliare.*

Expergificus, a, um. Apul. *Che desta, che sveglia.*

Expergīsco, is, ere. *a.* 3. Plin. ***Destare, svegliare.*** — Non. ***(neutr.) Svegliarsi, destarsi.***

Expergīscor, eris, isci. *d.* 3. Hor. ***Destarsi, svegliarsi.***

Expergīte. *avv.* Apul. ***In veglia, vegliando.***

Expergītus, a, um. *part.* Lucr. ***Svegliato, destato, desto.*** V. Expergo.

Expergo, is, rexi, gitum *e* rectum, ere. *a.* 3. Cic. ***Svegliare, destare, scuotere, eccitare.***

Experiens, entis. *part. pres.* Ovid. ***Facente prova, tollerante.*** V. Experior. — *Agg.* Cic. ***Intraprendente, industrioso, attivo, pratico, esperto.*** — Experientissimus.

Experientĭa, æ. *f.* — 1 — ***Esperienza, sperienza, pratica, perizia:*** Non ætate, neque rerum experientia tantæ moli par. Tac. ***Per età, e per esperienza non pari a tanta impresa.*** —2— ***Esperienza, esperimento, prova, tentativo:*** Experientia patrimonii augendi. Cic. ***Tentativo di accrescere il patrimonio.*** Quanta apibus experientia. Virg. ***Quanta industria nelle api.***

Experimentum, i. *n.* Quint. ***Esperimento, sperimento, esperienza, prova, tentativo.***

Experĭor, iris, pertus, iri. *d.* 4. Cic. ***Esperimentare, sperimentare, fare esperienza, provare, tentare.*** — Experiens, experturus, experiendus.

Experiri suprema, extrema, ultima: ***far gli ultimi sforzi.*** Experiri legibus, jure: ***andar per via di giudizio.*** Experiri cum aliquo: ***venire a prova con alcuno.*** Experiri jus, experiri. Cod. ***Andare in giudizio.*** Expertum est: ***si sa per esperienza.***

Experītus, a, um. Fest. ***Imperito, inesperto.***

Experjūro, as, are. *n.* 1. Non. ***Giurare, scongiurare.***

Experrectus, a, um. *part.* Cic. ***Svegliato, destato, scosso.*** V. Expergo.

Expers, ertis. Cic. ***Privo, mancante.***

Expers sui: ***fuori di sè.*** Expers imperii matris. Plaut. ***Non curante i comandi della madre.*** Relinquit nos expertes sui consilii: ***ci lasciò all'oscuro de' suoi divisamenti.*** Expers ingenii, humanitatis, metu, fama: ***privo d'ingegno, rozzo, senza paura, senza onore.***

Expertĭo, ōnis. *f.* Vitr. ***Prova, sperienza, esperimento.***

Expertor, oris. *m.* Sil. ***Esperimentatore, che fa esperienza.***

Expertus, a, um. *part.* Cic. ***Chi ha sperimentato, chi ha tentato, provato, chi ha fatto esperienza.*** — Liv. *pass.* ***Esperto, sperimentato, provato, conosciuto per prova.*** V. Experior.

Expes. V. Exspes.

Expetesso, *o* expetisso, is. Plaut. V. Expeto.

Expetibĭlis, e. Tac. ***Desiderabile.***

Expetītus, a, um. *part.* Sen. ***Desiderato, bramato, cercato.*** V. Expeto.

Expĕto, is, īvi, ītum, ere. *a.* 3. —1— ***Bramare, cercare, desiderare, chiedere, dimandare, volere:*** Nihil, nisi quod honestum sit expetere. Cic. ***Niente chiedere, se non ciò che è onesto.*** —2— ***Assaltare, aggredire:*** Expetere vitam alicujus. Cic. ***Aggredire alcuno.*** —3— ***Accadere, succedere, cadere:*** In servitute expetunt multa iniqua. Plaut. ***Molte ingiuste cose avvengono nella schiavitù.*** — Expetens, expetiturus, expetendus.

Expetere mortem pro aliquo: ***incontrare la morte per alcuno.*** Expetere consilia. Plaut. ***Prender risoluzioni.*** Expetere pœnas, supplicium: ***far pagare il fio.*** Expetere jus, promissum: ***chiedere il suo dritto, l'adempimento della promessa.*** In eum clades belli expetant: ***tutti i danni di questa guerra tornino sopra lui.*** Expetere preces, ætatem: ***pregare, vivere a lungo.***

Expiabĭlis, e. Cic. ***Da espiare.***

Expiatĭo, onis. *f.* Cic. ***Espiazione, l'espiare, purgamento, purgazione.***

Expiātrix, icis. *f.* Fest. ***Espiatrice.***

Expiātus, a, um. *part.* Cic. ***Espiato, purgato.*** — Hor. ***Vendicato.*** V. Expĭo.

Expictus, a, um. *part.* Cic. ***Dipinto al vivo.*** V. Expingo.

Expilatĭo, onis. *f.* Cic. ***Espilazione, ruberia, spoglio.***

Expilātor, oris. *m.* Cic. ***Espilatore, rubatore, ladro.***

Expilātus, a, um. *part.* Cic. ***Rubato, spogliato, devastato, saccheggiato.*** V. Expilo.

Expīlo, as, are. *a.* 1. Cic. ***Rubare, spogliare, saccheggiare.*** — Expilans, expilaturus, expilandus.

Expingo, is, inxi, inctum, ere. *a.* 3. Plin. ***Dipingere, ritrarre al vivo.*** — Mart. ***Imbellettare, mettere il belletto.***

Expinso, is, ere. *a.* 3. Cat. ***Pestare, ridurre in polvere.***

Expĭo, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— ***Espiare:*** Expiare errata. Cic. ***Espiare le colpe.*** —2— ***Purgare, riconsagrare:*** Expiare forum a vestigiis sceleris. Cic. ***Purgare il foro dalle macchie d'un delitto.*** —3— ***Placare:*** Expiare

manes mortuorum. Cic. *Placare i mani, le ombre de' morti.* —4— *Scontare, pagare*: Libertus potentiam servili supplicio expiavit. Cic. *Il liberto sconto la potenza con un vile supplizio.* — Expiaturus, expiandus.

Imperatum est patri ut filium expiaret pecunia publica: *fu comandato al padre di fare espiazioni pel figlio con pubblico denaro.* Tua scelera Dii in nostros milites expiaverunt: *Gli Iddii vendicaronsi de' tuoi delitti sui nostri soldati.*

Expīro. V. Exspiro.

Expiscator. V. Explicator

Expiscor, aris, atus, ari. *d.* 1. Cic. *Indagare, pesrare, spillare, sapere spiando.*

Explanābĭlis, e. Sen. *Intelligibile, chiaro, netto, distinto.*

Explanāte. *avv.* Cic. *Distintamente, chiaramente, apertamente, nettamente.*

Explanatĭo, onis. *f.* Cic. *Dichiarazione, spiegazione, interpretazione.*— Auct. ad Her. *Chiarezza.*

Explanātor, oris. *m.* Cic. *Dichiaratore, espositore, interprete, chiosatore.*

Explanātus, a, um. *part.* Cic. *Spianato, dichiarato, spiegato, interpretato, esposto, articolato.* V. Explano.

Explāno, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Spianare, spiegare, dichiarare, interpretare, esporre*: Rem explanare interpretando. Cic. *Spianare la cosa con interpretazioni, chiosando.* —2— *Pronunziare distintamente, articolare*: Expressit, explanavitque verba. Plin. *Pronunziò, e articolò le parole.* Explanaturus, explanandus

Explanto, as, are. *a.* 1. Col. *Spiantare, schiantare, svellere le piante.*

Explaudo, is, si, sum, ere. *n.* 3. Lucr. *Applaudire.* — Auson. *Disapprovare con strepiti.*

Explebĭlis, e. Cic. *Saziabile, che si può saziare.*

Explementum, i. *n.* Plaut. *Empimento, satollamento.*

Explendesco. V. Exsplendesco.

Explēnunt *invece di* explent. Fest. V. Expleo.

Explĕo, es, evi, etum, ere. *a.* 2. —1— *Empire, riempire*: Fossam aggere explent. Cæs. *Riempiono i fossi di terra.* —2— *Saziare*: Explere famem. Phœdr. *Saziar la fame.* Libidines nullo modo expleri possunt. Cic. *Le cupidigie non si possono in alcun modo saziare.* —3— *Compire, finire, terminare*: Fatales explevimus annos. Tib. *Abbiamo compiti i dì fatali.* —4— *Supplire, adempiere, sovvenire al difetto*: Quantum nox adimat, tantum diligentia explere. Liv. *Supplire colla diligenza a quanto toglieva la notte.* — Explens, expleturus, explendus.

Explere numerum militum: *compiere il numero de' soldati.* Explere tribum, centuriam, damnationem: *ottenere il voto delle tribù, delle centurie, avere i voti bastevoli ad esser condannato.* Explere animum gaudio: *riempirsi d' allegrezza.* Explere odium, desiderium, dolorem: *sfogar l'odio, saziar le brame, disfogare il dolore.* Explere mandatum, munus, damna, animum alicujus: *eseguire i comandi, adempiere al suo dovere, risarcire i danni, contentare alcuno.* Explere diem supremum: *morire.*

Explētĭo, onis. *f.* Cic. *Empimento, sazietà.*

Explētus, a, um *part.* Cic. *Empito, riempito, compito, saziato, sazio, soddisfatto.* V. Expleo.

Explicabĭlis, e. Plin. *Esplicabile, spiegabile, che può spiegarsi.*

Explicāte. *avv.* Cic. *Esplicatamente, chiaramente, apertamente.*

Explicatĭo, onis. *f.* —1— *Spiegamento, allargamento, distendimento*: Quasi rudentis explicatio. Cic. *Come un distendimento di corde.* —2— *Esplicazione, spiegazione, dichiarazione*: Explicatio fabularum. Cic. *Spiegazione delle favole.*

Explicātor, oris. *m.* Cic. *Esplicatore, spiegatore, dichiaratore, interprete.*

Explicatrix, icis. *f.* Cic. *Spiegatrice, dichiaratrice.*

Explicātus, a, um. *part.* Cic. *Spiegato, steso, disteso, manifestato, dichiarato*: V. Explico.— *Agg.* Cic. *Chiaro, distinto, facile.* — Explicatior.

Rationes explicatæ: *conti chiari, liquidi.* Negotia explicata: *negozii facili a sbrigare.*

Explicātus, us. *m.* Cic. V. Explicatio.

Explicĭtus, a, um. *part* Cic. *Esplicito, espresso, chiaro, dichiarato, finito, terminato, compito, liberato, sottratto, disteso.* V. Explico. — *Agg.* Cæs. *Facile, agevole.* — Explicitior.

Explĭco, as, avi *o* ui, atum *o* itum, are. *a* 1. —1— *Spiegare, aprire, stendere, allargare, distendere*: Explicet suum volumen illud. Cic. *Apra quel suo volume.* Pampinus explicat frondes. Virg. *Il pampino allarga le sue foglie.* —2— *Disbrigare, sbrigare, finire*: Ut ejus negotia explices auctoritate et consilio tuo. Cic. *Perchè tu gli sbrighi i suoi affari colla tua autorità e col tuo senno.* —3— *Esper-*

re, raccontare, narrare, dire: Ut ea explicem quæ exorsus sum. Nep. *Perchè narri le cose alle quali ho posto mano.* —4— *Spiegare, dichiarare, esporre :* Oratorum græcas orationes explicare. Cic. *Spiegare le orazioni dei greci oratori.* —5— *Eseguire, adempiere, praticare:* Præcepta quæ dantur ejusmodi sunt ut orator explicare possit. Cic. *I precetti che si danno sono di tal fatta che un oratore può praticarli.* —6— *Disciogliere, distrigare, liberare :* Provinciam periculis cinctam explicavit. Cic. *Liberò la provincia posta in pericoli.* — Explicans, explicaturus e expliciturus, explicandus.

Explicare pontem, naves, equitatum, legionem: *gettare un ponte, spiegare le navi, la cavalleria, la legione.* Explicare ædificium, atrium: *ampliare l'edifizio, l'atrio.* Explicavi rem meam lucro : *ho vantaggiato i miei interessi.* Explicare convivium, frontem : *bandire una mensa, rasserenare la fronte.* Explicare fugam : *aprirsi uno scampo.* Explicare rem frumentariam, sumptus rei militaris: *far provvisione di viveri, trovar da sostenere le spese della guerra.* Si nobis illud nomen explicat: *se ci paga quel denaro.* Explica intelligentiam tuam: *spiega la tua intelligenza.* Explicui iter. Plin. *Finii il mio viaggio.* Si Taberium explicas: *se fai che Taberio mi paghi.*

Explōdo, is, osi, osum, ere. *a.* 3. —1— *Cacciare, cacciar fuori, mandar via*: E scena sibilis explodebatur. Cic. *Era cacciato dalle scene con fischi.* —2— *Disapprovare, condannare :* Hoc genus divinationis vita communis explosit. Cic. *La comune usanza ha condannato questa maniera di divinazione.*

Explorāte. *avv.* Cic. *Accertatamente, scientemente, sicuramente.* — Exploratius.

Exploratĭo, onis. *f.* Tac. *Esplorazione, spiamento, osservazione attenta.*

Explorātor, oris. *m.* Cæs. *Esploratore, spiatore, speculatore.*

Exploratorĭus, a, um. Svet. *Da esploratore.*

Explorātus, a, um. *part.* Cic. *Esplorato, spiato, osservato, esaminato.* V. Exploro. — *Agg.* Cic. *Certo, sicuro.* Exploratior, exploratissimus.

Litteræ exploratæ a timore : *lettere che tolgono ogni timore.* Fides explorata per usus : *fede provata, a tutta prova.* Explorato, jam profectos amicos : *saputo, esser già partiti gli amici.* Pro explorato habere : *saper per sicuro, per certo.*

Explōro, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Esplorare, spiare, speculare :* Explorat quo itinere vallem transire posset. Cæs. *Esplora, per qual via può traversare la valle.* —2— *Indagare, esaminare, cercare :* Explora rem totam ut consilium capere possimus. Cic. *Esamina tutto l'affare per prendere risoluzione.* —3— *Tentare, provare, mettere a prova, assaggiare :* Explorare animos, fidem alicujus. Liv. *Mettere a prova l'animo, la lealtà di alcuno.* Panis bonitatem explorare. Tac. *Assaggiare qual sia la bontà del pane.* — Explorans, explorandus.

Explosĭo, onis. *f.* Cic. *Scacciamento, sfratto.*

Explōsus, a, um. *part.* Cic. *Cacciato, scacciato, sfrattato, rigettato.* V. Explodo.

Expolĭo, as. V. Exspolio.

Expolĭo, is, ivi, itum, ire. *a.* 4. Cic. *Pulire, ripulire, ornare, adornare, abbellire, forbire.* — Expoliendus.

Expolitĭo, onis. *f.* Cic. *Pulimento, forbitezza, abbellimento.*

Expolītus, a, um. *part.* Catul. *Pulito, forbito, ornato, abbellito.* V. Expolio. — Expolitior, expolitissimus.

Expōno, is, posui, positum, ere. *a.* 3. —1— *Esporre, sporre, metter fuori, mettere in mostra :* Advexi frumentum, exposui. Cic. *Trasportai il grano, e lo esposi.* —2— *Esporre, mettere a rischio, mettere a cimento, lasciare in abbandono :* Ne inermes provinciæ barbaris exponerentur. Tac. *Affinchè le provincie non fossero esposte senza difesa ai barbari.* —3— *Sbarcare :* Ephesum Themistoclem exponit. Nep. *Sbarca Temistocle in Efeso.* —4— *Esporre, narrare, raccontare, dire :* Ab initio rem vobis exponemus. Cic. *Da principio vi esporremo la cosa.* —5— *Esporre, interpretare, spiegare, dichiarare :* Exponere artes rethoricas. Cic. *Spiegare l'arte rettorica, gli artificii oratorii.* Exposivit. Plaut. *invece di* exposuit.—Expositurus, exponendus.

Exponere memoriter, ex memoria : *dire, narrare a memoria.* Ut valentula est ! pene exposivit cubito. Plaut. *Come è forte ! quasi mi rovesciò con una gomitata.*

Expopulatĭo, onis. *f.* Col. *Saccheggio.*

Expŏrgo. V. Exporrigo.

Exporrectus, a, um. *part.* Pers. *Disteso, steso.* V. Exporrigo.

Exporrĭgo, is, exi, ectum, ere. *a.* 3. Hirt. *Stendere, distendere.*
Esporge frontem. Ter. *Rasserena il volto.*

Exportatĭo, onis. *f.* Cic. *Esportazione, il portar fuori.* — Sen. *Bando, esilio.*

Exportātus, a. um. *part.* Svet. *Asportato, portato fuori.* V. Exporto.

Exporto, as, avi, atum, are. *a* 1. —1— *Esportare, asportare, portar fuori:* Quæ volebat occulte per istos exportanda curabat. Cic. *Studiava di asportare per mezzo di costoro ciò che voleva.* —2— *Portare in esilio, condurre in bando:* O portentum, in ultimas terras exportandum. Cic. *O mostro, da portare in esilio, da rilegare negli estremi confini della terra.*

Exposco, is poposci, ere. *a.* 3. —1— *Chiedere, domandare, pregare istantemente:* Misericordiam ego repugnante hoc imploro et exposco Cic. *Io contro sua voglia imploro e chieggo pietà.* —2— *Dimandare al supplizio, dimandare per far giustizia:* Cum Themistocles ab Atheniensibus exposceretur: Nep. *Essendo Temistocle dimandato al supplizio dagli Ateniesi.* — Exposcens, exposcendus.

Exposĭte.*avv.* Gell. *Chiaramente, apertamente.*

Expositicĭus, a, um. Plaut. *Esposto, abbandonato.*

Expositĭo, onis. *f.* Cic. *Esposizione, sposizione, narrazione, racconto.*

Exposĭtus, a, um. *part.* Cic. *Esposto, messo fuori, messo in mostra, pubblicato, sbarrato, narrato, raccontato, spiegato, dichiarato, proposto.* V. Expono. — *Agg.* Stat. *Affabile, cortese.* — Plin. *Esposto (fanciullo abbandonato dai genitori).*

Expostulātio, onis. *f.* Cic. *Istanza, querela.*

Expostulātus, a, um. *part.* Tac. *Chiesto, domandato.* V. Expostulo.

Expostŭlo, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Querelarsi, lamentarsi, dolersi:* Expostulabat se esse relictum. Cic. *Si doleva d'essere abbandonato.* —2— *Chiedere, dimandare:* Quidpiam expostulare ab aliquo et impetrare. Cic. *Chiedere qualche cosa da alcuno ed ottenerla.* — Expostulans.

Expōtus, a, um. Plaut. *Bevuto.*

Expresse. *avv.* Cic.) Expressim. *avv.* Cod.) *Espressamente, chiaramente, manifestamente.* — Expressius.

Expressĭo, ōnis. *f.* Pallad. *Espressione, premitura, lo spremere.* — Vitr. *Prominenza, rilievo.*

Expressus, a, um. *part.* Cic. *Espresso, spremuto, cavato per espressione, compresso, stretto, rilevato, ritratto, delineato, rappresentato, tradotto, articolato, pronunziato.* V. Exprimo.— *Agg.* Cic. *Espresso, chiaro, manifesto, evidente.* — Expressior.

Expressus, us. *m.* Vitr. *Il salire dell'acqua pe' tubi in forza di pressione.*

Exprĭmo, is, essi, essum, ere. *a.* 3. —1— *Esprimere, spremere, cavar fuori per via di pressione:* Vinum palmis exprimere. Plin. *Spremere il vino colle mani.* —2— *Esprimere, mandar fuori, cacciar fuori, far spiccare, far risaltare:* Athleta, cujus lacertos exercitatio expressit. Quint. *Atleta, i cui muscoli l'esercizio aveva cacciato fuori, aveva fatto spiccare, risaltare i suoi muscoli.* —3— *Esprimere, significare, manifestare:* Victoriæ nuncius lætitiam exprimebat. Hirt. *Il nunzio della vittoria esprimeva la gioja.*—4—*Esprimere, rappresentare, ritrarre, descrivere:* Cum exprimere vellet Attamantis furorem, æs, ferrumque miscuit. Plin. *Volendo esprimere, rappresentare le furie di Attamante, fuse rame e ferro.* Exprimere orationе mores alicujus. Cic. *Esprimere, ritrarre con parole i costumi d'alcuno.* —5— *Spiegare, dichiarare:* Oportet exprimere, quæ vis subjecta sit vocibus. Cic. *È d'uopo spiegare, dichiarare il significato che sta sotto alla parola.* —6— *Tradurre, voltare d'una in altra lingua:* Verbum e verbo exprimere. Cic. *Tradurre parola per parola.* —7— *Pronunziare, articolare:* Exprimere litteras putidius. Cic. *Pronunziare con affettazione le lettere.* —8— *Alzare, innalzare, trarre in alto:* Turrium altitudinem quantum has quotidianus agger expresserat adæquabant. Cæs. *Uguagliavano colle loro l'altezza delle nostre torri a misura che giornalmente le innalzava la nostra bastia.* — Exprimens, exprimendus.
Exprimere spiritum. Tac. *Strangolarsi.* Exprimere alicui pecuniam, confessionem, neque unam omnino vocem: *spremere denaro da alcuno, cavar di bocca la confessione, non trargli di bocca una parola.* Expressi ut negaret etc.: *lo indussi a dire, che non ece.* Exprimere risum alicui: *farlo ridere.*

Exprobratĭo, onis. *f.* Ter. *Rimbrotto, rimbrorcio, rimprovero.*

Exprobrātor, ōris. *m.* Sen. *Rimprove-*

ratore, rimbrottatore, chi rimprovera.
Exprobrātrix, icis. *f.* Sen. *Rimproveratrice.*
Exprobrātus, a, um. *part.* Plin. *Rimproverato, rimbrottato, rimproceiato.* V. Exprobro.
Exprŏbro, as, avi, atum, are. *a.* 1. Cic. *Rimproverare, rimbrottare, rimbrocciare, rinfacciare.*—Exprobrans, exprobraturus.
Expromissor, ōris. *m.* Cod. *Mallevadore, chi fa sicurtà.*
Expromitto, is, isi, issum, ere. *a.* 3. Var. *Mallevare, entrar mallevadore, pagatore, promettere.*
Exprōmo, is, ompsi e omsi, omptum e omtum, ere. *a.* 3. —1— *Trarre, cavar fuori:* Inde sensim cibos manibus expromit. Plin. *Cava fuori colle mani a poco a poco i cibi.* —2— *Spiegare, mostrare, far mostra, manifestare:* Crudelitatem exprompsisti tuam. Cic. *Mostrasti la tua crudeltà.* —3— *Esporre, narrare, dire:* Quid sentirent expromere jubet. Liv. *Comandò che esponessero i loro pensieri.*
Expromptus e expromtus, a, um. *part.* Ter. *Cavato fuori.* V. Expromo.
Expugnabĭlis, e. Liv. *Espugnabile, superabile.*
Expugnatĭo, onis. *f.* Cic. *Espugnazione, l'espugnare.*
Expugnātor, ōris. *m.* Cic. *Espugnatore, che espugna.*
Expugnātus, a, um. *part.* Nep. *Espugnato, vinto, soggiogato.* V. Expugno.
Expugno, as, avi, atum, are. *a* 1. —1— *Espugnare, vincere, prender colla forza:* Nonnullas urbes per vim expugnavit. Cæs. *Espugnò alcune città colla forza.* —2— *Ottenere, impetrare:* Expugnavi filio aurum a patre. Plaut. *Ottenni pel figlio oro dal padre.* — Expugnans, expugnandus.
Expugnare fortunas alicujus: *impossessarsi per forza dei beni d'un altro.* Nihil tam munitum; quod non expugnari pecunia possit. Cic. *Niente di così gelosamente guardato, che non si possa vincere col denaro.* Pertinaciam legatorum expugnare: *vincere l'ostinazione dei legati.*
Expulsim. *avv.* Var. *Cacciando.*
Expulsĭo, ōnis. *f.* Cic. *Espulsione, l'espellere, discacciamento, scacciamento.*
Expulso, as, are. *a.* 1. Mart. *Cacciare, scacciare, discacciare, espellere.*
Expulsor, ōris. *m.* Cic. *Scacciatore, discacciatore, che scaccia.*
Expulsus, a, um. *part.* Cic. *Espulso, scacciato, discacciato, rilegato, spinto.* V. Espello.
Expultrix, icis. *f.* Cic. *Scacciatrice, discacciatrice.*
Expūmo. V. Exspūmo.
Expunctus, a, um. *part.* Plaut. *Cancellato, cassato, rimosso.* V. Expungo.
Expungo, is, unxi, unctum, ere. *a* 3. Plaut. *Cassare, cancellare.* — Mart. *Rimuovere, cacciar dal posto.*
Expŭo. V. Exspuo.
Expurgatĭo, onis. *f.* Plaut. *Giustificazione, discolpa.*
Expūrgo, as, avi, atum, are. *a.* 1.—1— *Purgare, nettare, spurgare, mondare:* Ulcera expurgare. Plin. *Spurgare le ulceri.* —2— *Giustificare, scolpare, discolpare, purgare:* Me expurgare tibi volo. Plaut. *Voglio scolparmi presso te.* — Expurgaturus, expurgandus.
Exputātus, a, um. *part.* Col. *Tagliato, potato.* V. Exputo.
Exputesco. V. Exputresco.
Expŭto, as, avi, atum, are. *a.* 1. Col. *Tagliare, potare.* — Cic. *Pensare, rivolgere in mente.*
Exputrēsco, is, utrui, ere. *n.* 3 Plaut. *Putrefarsi, marcire, imputridirsi.*
Exquīro, o exquæro, is, sivi, situm, ere. *a.* 3. Cic. *Cercare, ricercare, chiedere, richiedere, informarsi.* — Exquirens, exquisiturus, exquirendus.
Exquisĭte. *avv.* Cic.) *Diligentemente,*
Exquisĭtim. *avv.* Var.)
te, accuratamente, studiosamente, esattamente.
Exquisitĭo, onis. *f.* Cod. *Esquisizione, inquisizione, investigazione, ricerca.*
Exquisītus, a, um. *part.* Cic. *Esquisito, cercato, ricercato, studiato, eletto, scelto.* V. Exquiro. — Exquisitior, exquisitissimus.
Exradicātus. V Eradicatus.
Exrŏgo Fest. V. Abrogo.
Exsacrifĭco. V. Sacrifico.
Exsævĭo, is, ii, ire. *n.* 4. Liv. *Cessar d' infuriare, calmarsi, rabbonacciarsi.*
Exsanguinātus, a, um. Vitr. *Dissanguato, infiacchito.*
Exsanguis, e. —1— *Esangue, dissanguato:* Concisus vulneribus, et exsanguis. Cic. *Trafitto da ferite, ed esangue.* —2— *Esangue, impaurito, intimorito, atterrito:* Diffusimus visu exsangues. Virg. *Fuggimmo atterriti da quella vista.* —3— *Esangue, fiacco, debole, snervato:* Homines enervati, atque exsangues. Cic. *Uomini snervati e fiacchi.* Aridum et exsangue orationis genus. Cic. *Genere di dire arido, ed esangue.*

Exsanio, as, are. *a.* 1. Col. *Cavare, estrarre, far uscire la sanie.*

Exsarcio, *o* exsercio, is, arsi, artum, ire. *a.* 4. Ter. *Risarcire, compensare.*

Exsatiātus, a, um. *part.* Ovid. *Saziato, satollato.* V. Exsatio.

Exsatio, as, are. *a.* 1. Liv. *Saziare, satollare.*

Exsaturātus, a, um. *part.* Virg. *Saturato, satollato, saziato.* V. Exsaturo.

Exsatŭro, as, avi, atum, are. *a.* 1. Cic. *Satollare, saziare.* — Exsaturandus.

Exscalpo, is, psi, ptum, ere. *a.* 3. Var. *Cavare, incavare.* — Quint. *Scolpire.*

Exscalpātus, a, um. *part.* Cat. *Scavato, cavato.* V. Exscalpo.

Exscendo, is, ere. *n.* 3. Liv. *Scendere, smontare, discendere.*

Exscensio, onis. *f.*) Liv. *Discesa, sbar-*
Exscensus, us. *m.*) *co.*

Exscindo, is, idi, issum, ere. *a.* 3. Virg. *Rompere, rovinare, abbattere, distruggere.*

Exscreabilis, e. Plin. *Che si può spurgare, sputar fuori.*

Exscreatio, onis. *f.* Plin. *Escreato, spurgo, espurgazione.*

Exscréo, as, are. *a.* 1. Plaut. *Sputare, spurgare.*

Exscrībo, is, psi, ptum, ere. *a.* 3. Cic. *Riscrivere, trascrivere, copiare.* — Plin. *Ritrarre, rappresentare al vivo.* — Exscribendus.

Exscriptor, oris. *m.* Cic. *Copiatore, copista amanuense.*

Exscriptus, a, um. *part.* Var. *Riscritto, copiato.* V. Exscribo. — Plaut. *Scritto.*

Exsculpo, is, psi, ptum, ere. *a.* 3 —1— *Scolpire:* Exculpere signum ex lapide. Quint. *Scolpire una statua in sasso.* —2— *Cavar fuori:* Possum ex te exsculpere verum? Ter. *Posso io dalla tua bocca cavar fuori la verità?* —3— *Concellare, cassare:* Hos versus Lacedæmonii exsculpserunt. Nep. *Questi versi cancellarono gli Spartani.*

Exsculptus, a, um. *part.* Var. *Scavato, scolpito.* V Exsculpo.

Exsĕco, *e* Plaut. Exsico, as, cui, ectum, are. *a.* 1. Cic. *Tagliar via, togliere, levare.* — Exsecandus.

Exsecrabilis, e. Val. Max. *Esecrabile, detestabile, esecrando.* — Exsecrabilius.

Exsecrabilitas, ātis, *f.* Apul) *Esecra-*
Exsecratio, onis. *f.* Cic.) *zione, maledizione, imprecazione.*

Exsecrātus, a, um. *part.* Val. Max. *Che esecra, che impreca, che maledice.* — Cic. *Esecrato, maledetto, detestato.* V. Exsecror.

Exsĕcro, as, are. *a.* 1. Non.) *Esecra-*
Exsĕcror, aris, atus, ari. *d.* 1. Cic.) *re, imprecare, maledire, detestare.* — Exsecrans, exsecrandus.

Exsectio, onis. *f.* Cic. *Taglio, divisione.*

Exsector, ōris. *m.* Apul. *Tagliatore.*

Exsectus, a, um. *part.* Cic. *Tagliato, reciso.* V. Exseco.

Exsectus, i. *m.* Hirt. *Eunuco.*

Exsecutio, onis. *f.* Tac. *Esecuzione, eseguimento, l'eseguire.* — Sen. *Amplificazione oratoria, ed anche trattazione, trattato.*

Exsecūtor, oris. *m.* Apul. *Esecutore, chi eseguisce.* — Svet. *Vendicatore.* — Cod. *Esattore.*

Exsecūtus, *o* exsequutus, a, um. *part.* Cic. *Chi ha seguito.* V. Exsequor.

Exsensus, a, um. Gell. *Insensato.*

Exsĕquens, entis. Gell. *Studioso, dedito.*

Exequiæ, arum. *f. pl.* Cic. *Esequie, funerale, pompa funebre.*
Ire exsequias, ad exsequias. Ter. *Andare a morto, accompagnare il morto.*

Exsequiālis, e. Ovid. *Esequiale, di esequie, funebre.*

Exequior, aris, ari. *d.* 1. Var. *Esequiare, far le esequie.*

Exsequium, ii. *n.* Fest. V. Silicernium.

Exsĕquor, eris, utus *e* quutus, equi. *d.* 3. —1— *Seguitare, seguire, andar, tener dietro:* Cur non omnes fatum illius exsequuti sumus? Cic. *Perchè tutti non abbiamo tenuto dietro al suo destino?* —2— *Seguitare, seguire, perseguire, continuare, perseverare:* Quod cum magna spe sis ingressus, id exequi usque ad extremum. Cic. *Perseverare fino all'ultimo in ciò, cui si sia posto mano con grande speranza.* —3— *Eseguire, mettere in esecuzione, adempire:* Exsequi regis officia, et munera. Cic. *Adempiere ai doveri, e agli obblighi d'un re.* —4— *Narrare, raccontare, dire, esporre:* Habeo multa, quæ vix verbis exsequi possum. Cic. *Ho molte cose, che appena posso dirti a parole.* —5— *Indagare, investigare:* Quem locum capturus esset cogitando, aut quærendo exequebatur. Liv. *Egli con la mente indagava e con dimande, qual posizione avesse a prendere.* —6— *Vendicare:* Deorum jura violata exequi. Liv. *Vendicare i dritti violati degli Dei.* —7— *Sostenere, patire, soffrire:* Egestatem exequi. Plaut. *Soffrire la povertà.* — Exsequens, exsecuturus, exsequendus.
Exsequi funus alicujus, exsequi ali-

quem: *accompagnare alcuno alla sepoltura.* Exsequi mortem. Plaut. *Darsi morte.* Exsequi subtiliter numerum. Liv. *Dare, dire il numero preciso.*

Exsĕro, is, ŭi, ertum, ere. *a.* 3. Liv. *Metter fuori, tirar fuori, cavar fuori:* Manum subter togam exserit. Liv. *Mette fuori la mano di sotto la toga.* Hæc narratio exserit sæpe inveniri, etc. Phœdr. *Questa narrazione mette in chiaro che ecc.*

Exserte. *avv.* Apul. *Distintamente, chiaramente, a chiara voce.*

Exserto, as, are. *a.* 1 Virg. V. Exsero.

Exsertus, a, um. *part.* Virg. *Messo fuori, cavato, tirato fuori.* V Exsero. — Dentes exserti. Plin. *Denti sporti in fuori.* Exsertur humero. Stat. *Nudato le spalle.*

Exsibĭlo, as, avi, atum, are. *a.* 1. Cic. *Fischiare.* — Exsibilans.

Exsiccātus, a, um. *part.* Cic. *Disseccato, inaridito, bevuto, vuotato, secco.* V. Exsicco.

Exsiccesco, is, ere. *n* 3. Vitr. *Seccarsi, inaridirsi, disseccarsi.*

Exsicco, as, avi, atum, are. *a.* 1. Plin. *Seccare, disseccare.* — Hor. *Vuotare, bevere, tracannare.*

Exsĭco. V. Exsĕco.

Exsignātus, a, um. *part.* Liv. *Segnato, notato.* V. Exsigno.

Exsigno, as, avi, atum, are. *a.* 1. Plaut. *Segnare, notare.*

Exsilĭca causa. Fest. *Lite mossa contro un esule.*

Exsilĭo, is, ivi e ii, ire. *n.* 4. Cic. *Saltare, uscire, balzar fuori.* Domo levis exsilit. Hor. *Leggero salta fuori di casa.* Exilire gaudio. Cic. *Balzar per gioia.* — Exsiliens.

Exsilĭum, ii. *n.* —1— *Esilio, esiglio, bando:* Proficisci in exsilium. Cic. *Andare in esilio.* —2— *Scampo, ricovero, asilo:* Tutum exsilium orabant. Tac. *Chiederano un asilo sicuro.* Plenum exsiliis mare. Tac. *Isole ripiene di confinati.*

Exsincerātus, a, um. Plaut. *Battuto, squarciato, lacerato.*

Exsinuātus, a, um. *part.* Prop. *Uscito dal seno.* V. Exsinuo.

Exsinŭo, as, avi, atum, are. *a.* 1. Auson. *Mandar fuori, metter fuori, spiegare, aprire:* Collectos rosa exsinuabat amictus. Auson. *La rosa apriva le chiuse foglie.*

Exsisto, is, titi, ere. *n.* 3. —1— *Esistere, essere:* Si exstitisset in rege fides. Cic. *Se fosse stata lealtà nel re.* —2— *Uscire, spuntare, nascere, apparire, venir fuori:* Equus submersus voraginibus non exstitit. Cic. *Il cavallo sprofondato non uscì dalle voragini.* Quæ a bruma sata sunt quadragesimo die vix exsistunt. Var. *I semi gettati quando è brina, appena spuntano al quarantesimo dì.* Exsistat ille vir parumper cogitatione vestra. Cic. *Apparisca per poco innanzi al vostro pensiere quell'uomo.*

Vocem ab æde Junonis exstitisse ferunt: *dicono essere uscita una voce dal tempio di Giunone.* Exsistit hoc loco quæstio: *sorge qui una questione.*

Exsolvo, is, vi, ūtum, ere. *a.* 3. —1— *Sciorre, disciorre, sciogliere, slegare:* Exsolvere nexus. Lucr. *Sciogliere i nodi.* —2— *Sciorre, togliere, liberare:* Me his exsolvite curis. Virg. *Toglietemi da questi affanni.* —3— *Pagare, sborsare:* Exsolve nomina mea per Deos. Cic. *Paga per Dio i miei debiti.* Exsolvere pretium. Plaut. *Sborsare il prezzo.* — Exsoluturus, Exolvendus.

Ignis glaciem exsolvit: *il fuoco discioglie il ghiaccio.* Exsolvere fidem, metum, obsidium, aliquem pœna, vota, beneficia, grates, pœnas morte: *mantener la parola, deporre il timore, togliere l'assedio, liberar uno dalla pena, adempiere i voti, sciorre i voti, rendere il contraccambio, render grazie, pagare il fio colla morte.*

Exsolutĭo, onis. *f.* Cod. *Pagamento.*

Exsolūtus, a, um. *part.* Svet. *Sciolto, disciolto, slegato, liberato.* V. Exsolvo.

Exsomnis, e. Virg. *Insonne, desto, sveglio, vegliante.*

Exsorbĕo, es, ŭi, ere. *a.* 2. Ovid. *Sorbire, assorbire, inghiottire, ingojare:* Ut quisque ove exsorbuerit. Plin. *Come ciascuno si avesse sorbito le ova.* Difficultates exsorbuit. Cic. *Si sorbì le noje di molti, sostenne pazientemente le difficoltà.* Illorum exorbebo animam. Plaut. *Mi succhierò il loro sangue, li ucciderò.*

Exsordesco, is, ui, ere. *n.* 3. Gell. *Insozzarsi, infangarsi.*

Exsors, ortis. —1— *Non cavato a sorte, non sortito, eletto, scelto:* Exsors honos. Virg. *Onore non avuto a sorte, ma meritato.* —2— *Privo:* Culpæ exsors. Liv. *Privo di colpa, senza colpa.* Ne fœminæ quidem exsortes periculi. Tac. *Non eran fuori di pericolo anco le donne.* Fungar vice cotis, exsors ipsa secandi. Hor. *Farò come la cote inetta al taglio.*

Exspargo. V. Exspergo.

Exspatĭor, aris, atus, ari. *d.* 1. Ovid.

Correre quà e là, spaziare, spaziarsi, allargarsi. — Expatians.

Exspectatio, ōnis. *f.*—1—*Espettazione, aspettazione, aspettativa, aspettamento:* Præter omnium expectationem. Cic. *Contro l' aspettativa di tutti.* —2—*Desiderio, voglia, brama:* Tanta fuit exspectatio visendi Alcibiadis. Nep. *Tanta fu la brama di vedere Alcibiade.*

Vide ne sis expectationi: *bada di non farti aspettare.* Facere magnam expectationem sui: *mettere gran desiderio di sè.* Afferre alicui magnam expectationem: *dare ad uno grande speranza.*

Exspectātor. V. Spectator.

Exspectātus, a, um. *part. Aspettato, atteso, bramato, desiderato.* V. Expecto. — Expectatior, expectantissimus.

Ante expectatum. Virg. Non expectato: *inaspettatamente.*

Exspecto, as, avi, atum, are. *a.* 1.—1—*Espettare, aspettare, attendere*: Paludem si nostri transirent hostes expectabant. Cæs. *I nemici attendevano, se i nostri passassero la palude.* —2—*Aspettare, desiderare, bramare*: Aliquid avidissime expectare. Cic. *Desiderare qualche cosa ardentemente.* —3—*Aspettare, sperare*: Omnia volo a me et postules, et expectes. Cic. *Voglio che tu da me tutto chieda, e speri.* —4—*Avvenire, incontrare, toccare:* Sive me tranquilla senectus exspectat, seu etc. Hor. *Sia che m'incontri d'avere una quieta vecchiaia, o ecc.* —5—*Aspettare, intrattenersi, indugiare:* Dardanium ducem qui Carthagine nunc expectat. Virg. *Il trojano duce che ora s'intrattiene in Cartagine.* —6—*Guardare, vedere, osservare:* Expectabam ubi aurum abstrudebat. Plaut. *Di là guardava ove celava l'oro.* — Expectans, expectaturus, expectandus.

Magnum expecto malum: *temo un gran male.*

Exspergo, is, ersi, ersum, ere. *a.* 3. Lucr. *Spargere, diffondere.*

Exspersus, a, um. *part.* Virg. *Consperso, bagnato.* V. Expergo

Exspes. *indecl.* Hor. *Senza speranza, privo di speranza.*

Exspiratio, ōnis. *f.* Cic. *Espirazione, esalazione.*

Exspirātus, a, um. *part.* Hirt. *Spirato, esalato.* V. Expiro.

Exspiro, as, avi, atum, are. *a. e n.* 1. —1—*Espirare, spirare, esalare, mandar fuori*: Exspirare flammas pectore. Virg. *Esalare fiamme dal petto.* Exspirare odorem de corpore. Lucr. *Esalare odori dal corpo.* —2—*Spirare, morire:* Exspirare inter verbera et vincula. Liv. *Spirare tra le bastonate e le catene.* —3—*Spirare, soffiare, uscir fuori:* Vis fera ventorum exspirat. Ovid. *Soffiano con gran violenza i venti.* Ut Etnæ exspirant ignes. Lucr. *Come escon fuori le fiamme dall'Etna.* — Exspirans, expiraturus.

Exspirare animam: *espirare, morire.* Silva fructum exspirat in umbras: *la selva invece di frutto va tutta in foglie.*

Exspissātus, a, um. *part.* Plin. *Ispessito, condensato, rappreso.* V. Exspisso.

Exspisso, as, avi, atum, are. *a.* 1. Plin. *Inspessire, condensare, addensare.*

Exsplendesco, is, ŭi, escere. *n.* 3. Nep. *Risplendere, splendere, rilucere.*

Exspolio, as, avi, atum, are. *a.* 1.—1—*Spogliare, trarre le vestimenta di dosso*: Ad exspoliandum corpus accurrit. Curt. *Vola a spogliare il cadavere.* —2—*Spogliare, rubare, predare:* Exspoliare fana, atque domos. Sall. *Spogliare i tempii, e le case.* —3—*Spogliare, privare, tor via*: Exspoliare aliquem provincia, et exercitu. Cic. *Spogliare alcuno del comando della provincia e dell'esercito.* — Exspoliandus.

Exspolior, aris, ari. *d.* 1. Non. V. Expolio.

Exspuitio, onis. *f.* Plin. *Sputo, lo sputare.*

Exspūmo, as, are. *n.* 1. Cels. *Spumare, spumeggiare, schiumare.*

Exspŭo, is, ui, utum, ere. *a. e n.* 3. —1—*Sputare, mandar fuori di bocca saliva, catarro, ecc.*: Exspuere in mare fas non putant Plin. *Non credono ben fatto sputare in mare.* Exspuit linguam in os tyranni. Plin. *Sputò la lingua in faccia al tiranno.* —2—*Sputare, mandar fuori, mandar alla superficie:* Purpuræ exspuunt rorem. Plin. *Le conchiglie mandan fuori stille.* — Exspuens.

Quod mare te exspuit? Catul. *Qual mare ti vomitò?*

Exstans, antis. *part. pres.* Tac *Sporgente.* V. Exsto. — *Agg.* Virg. *Eminente, prominente.* — Exstantior.

Exstantia, æ. *f.* Col. *Eminenza, prominenza.*

Exsternātus, a, um. *part.* Ovid. *Costernato, impaurito.* V. Exsterno.

Exsterno, as, avi, atum, are. *a.* 1 Cat. *Costernare, sbigottire, impaurire.* — Apul. *Diseredare.*

Exstillo, as, avi, atum, are. *n.* 1. Col. *Stillare, gocciare, gocciolare.*

Exstimulātor, oris. *m.* Tac. *Stimolatore, incitatore, eccitatore.*

Exstimulātus, a, um. *part.* Plin. *Stimolato, punto, incitato, eccitato.* V. Exstimulo.

Exstimŭlo, as, avi, atum, are. *a.* 1. Ovid. *Stimolare, pungere, instigare, incitare, eccitare.*

Exstinctĭo, ōnis. *f.* Cic. *Estinzione, estinguimento, l'estinguere.*

Exstinctor, ōris. *m.* Cic. *Estinguitore, ammorzatore, che estingue, che ammorza.*

Exstinctus, a, um. *part.* Cic. *Estinto, smorzato, ammorzato, spento, morto.* V. Exstinguo.

Exstinctus, us. *m.* Plin. V. Exstinctio.

Exstinguo, is, xi, ctum, ere. *a.* 3.—1— *Estinguere, ammorzare, smorzare, spegnere*: Exstinguere incendium. Cic.* *Spegnere un incendio.* —2— *Estinguere, spegnere, uccidere, toglier di vita*: Invictum bellis juvenem fortuna exstinxit. Liv. *La fortuna spense un giovane prode nelle armi.* —3— *Estinguere, spegnere, annientare, distruggere, levare, tor via*: Non potest crimina sua exstinguere. Cic. *Non può annientare i suoi delitti.* — Exstinxem, exstinxti *invece di* exstinxissem, exstinxisti. — Exstincturus, exstinguendus.

Extinguere sitim, famem, infamiam, formam; *spegnere la sete, la fame, togliere via il disonore, guastare la bellezza.* Rumor exstinguitur: *la fama si perde.*

Exstirpatĭo, onis. *f.* Col. *Estirpazione, stirpazione, estirpamento, sterpamento.*

Exstirpātus, a, um. *part.* Cic. *Estirpato, stirpato, sterpato, svelto.* V. Exstirpo.

Exstirpo, as, avi, atum, are. *a.* 1.—1— *Estirpare, stirpare, sterpare, svellere*: Arbores magnas extirpari. Curt. *Svellersi grandi alberi.* —2— *Trasl. Svellere, estirpare, levare, toglier via*: Vitia funditus exstirpare. Cic. *Estirpare dal cuore i vizi.* — Exstirpandus.

Exsto, as, ĭti, atum, are. *n.* 1. —1— *Star fuori, sporgere, soprastare*: Cum milites capite solo ex aqua exstarent. Cæs. *Stando i soldati solo col capo fuori dell' acqua.* —2— *Essere, esistere*: Qui locus est, in quo non exstent hujus fortitudinis impressa vestigia? Cic. *Qual luogo è, in cui non siano impresse le vestigia della sua fortezza?* — Exstans, exstaturus.

Navis exstat aquis: *la nave galleggia sulle acque.* Ego Nereides exstō: *io soprasto alle Nereidi.* Exstant Philippi epistolæ: *esistono, rimangono le lettere di Filippo.* Ejus benignitatis memoriam volebat exstare: *volera che sopravvivesse, durasse la memoria della sua benignità.*

Exstructĭo, onis. *f.* Cic. *Costruzione, fabbrica.*

Exstructus, a, um. *part.* Cæs. *Costruito, costrutto, fabbricato, edificato.* — Hor. *accumulato, fornito.* V. Exstruo.

Exstrŭo, is, uxi, uctum, ere. *a.* 3.—1— *Costruire, fabbricare, innalzare, edificare*: Ad cælum exstruxit villam. Cic. *Edificò una villa altissima.* —2— *Accumulare, ammassare, ammonticchiare*: Omnem eam materiam pro vallo exstruebat. Cæs. *Ammassava tutta quella materia per servir di trincea.* — Exstructurus, exstruendus.

Extruere mensas epulis: *imbandire le mense di cibi.* Extruere verba in numerum: *comporre versi.* Extruere crimen: *esagerare un delitto.*

Exsuccus, a, um. Quint. *Senza succo, secco, arido.*

Exsuctus, a, um. *part.* Cœl. *Succhiato, asciutto, smunto.* V. Exsugo.

Exsudātus, a, um. *part.* Sil. *Sudato, tollerato, sostenuto.* V. Exsudo.

Exsŭdo, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Sudare, mandar fuori, stillare, gemere*: Cum oliva quidquid habuit amurcæ exsudavit. Col. *Quando l'oliva abbia sudato tutta la morchia che contiene.* —2— *Sostenere, tollerare*: Exsudare labores. Liv. *Tollerare fatiche.* —3— *n. Sudare, trasudare, uscir fuori*: Per ignem exsudat inutilis humor. Virg. *Pel fuoco l'inutile umore trasuda.*

Exsūgo, is, uxi, uctum, ere. *a.* 3. Plaut. *Suggere, succiare, succhiare.* — Exsugebo. Plaut. *invece di* exsugam. — Exsugens.

Exsul, is. Cic. *Esule, esiliato, bandito, fuoruscito, confinato.* Exsul mentisque, domusque. Ovid. *Forsennato, ed esule.*

Exsulans, antis. *part. pr.* Cic. *Esule.* V. Exsulo.

Exsulatĭo, onis. *f.* Flor. *Bando, esilio.*

Exsŭlo, as, avi, atum, are, *n.* 1. Cic. *Esulare, andare in esilio, stare in esilio*: Exsulare ex patria Plaut. *Esulare dalla patria.* Exulare Romæ cui jus est. Cic. *Il quale ha dritto di stare in esilio a Roma.* — Exsulaturus.

Exsulatum abire: *andare in bando.*

Exsultabundus, a, um. Sol. *Esultante, festante, gioioso, allegro.*

Exsultans, antis. *part. pres.* Cic. *Saltellante.* V. Exsulto. — *Agg.* Cic. *Baldanzoso, insolente.* Oratio exsultans. Quint. *Discorso, orazione di rotta, di spezzata armonia.* — Exsultantissimus.

Exsultanter. *avv.* Plin. *Festosamente, allegramente.* — Gell. *Baldanzosamente.* — Exsultantius.

Exsultantĭa, æ. *f.* Gell. *Puntura, trafittura.* Doloris exsultantia. Gell. *Puntura di dolore.*

Exsultatĭo, onis. *f.* —1— *Il saltellare:* Agnum claudi oportebit, ne nimia exsultatione macescat. Col. *Sarà d'uopo tener chiuso l'agnello, acciocchè pel soverchio saltellare non dimagrisca.* —2— *Esultanza, esultazione, festeggiamento:* Constituerat eorum exsultationem pati, donec etc. Hirt. *Aveva stabilito di soffrire la loro esultanza, finchè ecc.*

Exsultim. *avv.* Hor. *Saltellando.*

Exsulto, as, avi, atum, are. *n.* 1. —1— *Saltellare, saltare:* Equos verberibus cogebat exsultare. Nep. *Con sferzate costringeva i cavalli a saltellare.* —2— *Esultare, gioire, gongolar di gioja:* Exsultare victoria. Cic. *Esultare per una vittoria.* —3— *Imbaldanzire, inorgoglire:* Nec unquam in suam famam gestis exsultavit. Tac. *Nè mai imbaldanzì per le sue gesta.* — Exsultans.

Exsultant vada: *ribollono i flutti.* Exsultare in numerum: *danzare.* Oratio exsultat: *l'orazione va saltellando, ossia di armonia rotta, sconcertata.*

Exsŭo. V. Exuo.

Exsuperabĭlis, e. Virg. *Superabile.*

Exsupĕrans, antis. *part. pres.* Ovid. *Superante.* V. Exsupero. — *Agg. Eccellente, eminente.* — Gell. *Superfluo.* — Exsuperantior, exsuperantissimus.

Exsuperantĭa, æ. *f.* Cic. *Esuperanza, eccellenza, eminenza, singolarità.*

Exsuperatĭo, onis. *f.* Cic. *Esuberanza, eccesso.*

Exsuperātus, a, um. *part.* Lucr. *Superato, vinto, sorpassato, sormontato.* V. Exsupero.

Exsupĕro, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Superare, vincere, sorpassare:* Quantum ipse virtute exsuperas. Virg. *Quanto tu superi per valore.* —2— *Passar oltre, oltrepassare:* Exsuperare annem Plin. *Oltrepassare un fiume.* —3— *Sormontare, salire, ascendere:* Exsuperant flammæ furit æstus ad auras. Virg. *Salgono le fiamme, e l'incendio divampa nell'aria.* —4— *Sopravvivere:* Tu pater vive, et me quoque exsupera. Val. Max. *Vivi o padre, e sopravvivi a me stesso.* — Exsuperans.

Nilus exsuperavit sexdecim cubita. Plin. *Le acque del Nilo sorpassarono i sedici cubiti.*

Exsurdātus, a, um. *part.* Sen. *Assordato.* V. Exsurdo.

Exsurdo, as, avi, atum, are. *a.* 1. Val. Max. *Assordare, indurre sordità.*

Vina fervida exsurdant palatum. Hor. *I vini gagliardi rendono ottuso il palato.*

Exsurgo, is, rexi, rectum, ere. *n.* 3. —1— *Sorgere, rizzarsi, alzarsi in piedi:* Et cum exsurgeret simul arridens. Cic. *Ed essendosi rizzato e sorridendo ecc.* —2— *Sorgere, alzarsi, elevarsi, ergersi:* Roma ædificiis exsurgit. Liv. *Roma sorge per edifizi.* Ubi Taurus exsurgit a mari. Plin. *Ove il monte Tauro si erge sul mare.* —3— *Sollevarsi, rianimarsi, ristorarsi, rimettersi, risorgere:* Auctoritate vestra respubblica exsurgat. Cic. *Per la vostra autorità si restori la repubblica.*

Exsuscitatĭo, onis. *f.* Auct. ad Her. *Eccitamento.*

Exsuscĭto, as, avi, atum, are. *a.* 1. Cic. *Suscitare, svegliare, eccitare.*

Exta, orum. *n. pl.* Cic. *Interiora, viscere.*

Extabesco, is, ui, escere. *n.* 3. Cic. *Disfarsi, consumarsi.* — Trasl. *Cessare, svanire.*

Extāris, e. Plaut. *Di interiora, di viscere.* Aula extaris. Plaut. *Pignatta da cuocer viscere.*

Extemplo, *avv.* Cic. *Tosto, subito, di presente, incontanente.* Cum extemplo. Plaut. *Tostochè.*

Extemporālis, e. Quint. *Estemporale, estemporaneo, improviso, non pensato.*

Extemporalĭtas, atis. *f.* Svet. *Estemporalità, facoltà di dire all'improviso.*

Extempore. *avv.* Cic. *Extempore, all'improviso.*

Extempŭlo. *avv.* Plaut. V. Extemplo.

Extendo, is, di, sum, *o* tum, ere. *a.* 3. —1— *Estendere, stendere, distendere, allungare, prolungare, dilungare:* Ignis extenditur per campos. Virg. *Il fuoco si distende per i campi.* Extendere lineam. Plin. *Allungare una linea.* Extendit pugna ab hora tertia ad noctem. Liv. *Prolunga la battaglia dall'ora terza fino a notte.* —2— *Distendere, stendere, atterrare, abbattere:* Moribundum extendit

arena. Virg. *Lo stese moribondo sulla arena.*—3—*stendere, allargare, ampliare, aggrandire, ingrandire :* Extendere agros. Hor. *Ampliare i campi.* Extendere famam factis. Virg. *Ingrandire il nome colle imprese.* —4— *Allungare (pronunciar lunghe le parole)* Quint. — Extendens.

Extendere se supra vires : *Far più di quello che si può.* In Africam spem extenderunt : *allargarono le loro speranze fino all' Africa.*

Extensĭo, onis. *f.* Vitr. *Estensione.*

Extensīvus, a, um. Cod. *Estensivo, atto ad estendersi.*

Extensus, a, um. *part.* Cic. *Esteso. steso, disteso, allungato, prolungato.* V. Extendo. — Extentior, extensissimus.

Extensus, us. *m.* Sil. *Estensione.*

Extentĭo, onis. V. Extensio.

Extento, as, avi, atum, are. *a.* 1. Plaut. *Tentare, sperimentare.*

Extensus, a, um. *part.* Cic. *Esteso, steso, disteso, allungato, prolungato.* V. Extendo. — *Agg. Lungo:* Extento ævo vivere. Hor. *Vivere lunga vita.* Extentis itineribus ire Liv. *Andare a lunghe marcie.* — Extentissimus.

Extentus, us. *m.* Sil. *Estensione.*

Extenuatĭo, onis. *f.* Cic. *Estenuazione, impicciolimento (fig. rett. contraria all' Iperbole).* — Plin. *Stenuazione, dimagrazione.*

Extenuātus, a, um. *part.* Cic. *Estenuato, assottigliato, indebolito, scemato, diminuito.* V. Extenuo. — Extenuatissimus.

Extenuata vestigia. Catul. *Vestigia quasi cancellate.*

Extenŭo, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Estenuare, stenuare, scemare, diminuire :* Extenuare sumptus. Cic. *Diminuire le spese.* Neque verbis auget suum munus, sed etiam extenuat. Cic. *Non solo non ingrandisce con parole i suoi doveri, ma anzi gli stenua.* —2— *Assottigliare, impiccolire :* Falce lignum extenuare. Var. *Assottigliare colla falce un legno:* Extenuare aciem. Liv. *Assottigliare le file.*—3— *Alleviare, alleggerire, scemare:* Extenuare morbos. Plin. *Alleviare le malattie.* Extenuare curas, mala ferendo. Ovid. *Alleviare le cure, i mali col sopportarli.* — Extenuans, extenuandus.

Exter *e* extĕrus, a, um. Virg. *Estero, esterno, strano, straniero, forestiero.*

Exterĕbro, as, are. *a.* 1. Cic. *Trivellare, forar con trivella.*— Plaut. *Cavar di bocca, far dire.*

Exterebronĭdes. V. Argenti extenebronides.

Extergĕo, es, ere. *a.* 2. Vitr.)
Extergo, is, si, sum, ĕre. *a.* 3.) *Asterge-*
Plaut.)
re, nettare, pulire.

Exterior, ius, oris. Cic. *Esteriore, esterno, che è di fuori.*

Exterĭus. *avv.* Ovid. *Al di fuori, esteriormente.*

Exterminātor, oris. *m.* Cic. *Esterminatore, sterminatore, distruttore.*

Extermĭnātus, a, um. *part.* Cic. *Esterminato, sterminato, distrutto, cacciato, discacciato.* V. Extermino.

Extermĭno, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Bandire, cacciar fuori de' termini, de' confini :* Exterminabit cives romanos consul a suis diis penatibus. Cic. *Il console bandirà cittadini romani lungi dai loro Dei penati.*—2— *Esterminare, sterminare, distruggere :* Rempublicam exterminare. Cic. *Distruggere la repubblica.* — Exterminandus.

Quæstiones physicorum exterminandas puto. Cic. *Credo dover lasciare in disparte le questioni dei fisici.*

Externo. V. Exsterno.

Externus, a, um. —1— *Esterno, di fuori, esteriore :* Quod pulsu agitatur externo. Cic. *Ciò che è mosso da esterno impulso.* Fortuna domina rerum externarum. Cic. *La fortuna signora delle cose che son fuori di noi.* —2— *Esterno, estraneo straniero, forestiero :* Nec externis ostibus magis quam domesticis laboramus. Cic. *Non siamo travagliati meno da stranieri che da domestici nemici.*

Extĕro, is, trīvi, trītum, ere. *a.* 3.—1— *Tritare, tritulare, pestare. trebbiare :* Calcibus frontem exterit. Phædr. *Con calci pesta la fronte.* Messis equarum gressibus exteritur. Plin. *La messe è trebbiata dai piedi delle cavalle.* —2— *Logorare, consumare :* Opus poliat lima, non exterat. Quint. *La lima pulisca non logori il lavoro.* — Exterendus.

Exterere cibum : *masticare il cibo.* Ille exteret nives : *egli andrà calpestando neve.* Marinæ aquæ externat rubiginem ferro : *le acque del mare tolgono via la ruggine dal ferro* Littera extrita. Var. *Lettera elisa, taciuta.*

Exterranĕus, a, um. Fest. —1— *Stranio, straniero.* —2— *Abortivo, nato innanzi tempo.*

Exterrĕo, es, ui, itum, ere. *a.* 2. Cic. *Atterrire, intimorire, spaventare.*

Exterricinĕus, a, um. Fest. V. Exterraneus.
Exterrĭtus, a, um. *part.* Cic. *Atterrito, intimorito, spaventato.* V. Exterreo.
Extersus, a, um. *part.* Cic. *Forbito, terso, nettato.* V. Estergo.
Extersus, us. *m* Plaut. *Pulimento, ripulimento.*
Extĕrus. V. Exter.
Extexo, is, ui, textum, ere. *a.* 3. Plaut. *trasl. Spogliare, rovinare.*
Extillo. V. Exstillo.
Extimĕo, es, ui, ere. *a. e n.* 2.) Extimesco, is, ere. *a. e n.* 3.) Cic. *Temere, paventare.* — Extimescens, extimescendus.
Extĭmo, as. V. Æstimo.
Extimŭlo. V. Exstimulo.
Extĭmus, a, um. Cic. *Estremo, ultimo.*
Extinctio, extinguo etc. V. Exstinctio, exstinguo, ecc.
Extirpo. V. Exstirpo.
Extispex, ĭcis. *m.* Cic. *Aruspice, osservatore degli intestini degli animali per trarre auguri.*
Extispicĭum, ii. *n.* Svet. *Aruspicio, osservazione degli intestini degli animali per trarre augurii.*
Extispĭcus, i. *m. Inscr. ant.* V. Extispex.
Exto. V. Exsto.
Extollo, is, extŭli, elātum, tollere. *a.* 3. —1— *Estollere, innalzare, alzare. levare in alto*: Inter alias caput extulit urbes. Virg. *Alzò il capo tra le altre città.* —2— *Ingrandire, magnificare, amplificare:* Vos meam fortunam deprimitis vestram extollitis. Cic. *Voi la mia fortuna abbassate, la vostra magnificate.*—3—*Differire, procrastinare*: Res serias extollo ex hoc die in alium diem. Plaut. *Vò procrastinando gli affari seri da questo ad altro giorno.* — Extollens.
Extollere liberos: *educare fanciulli.* Extollere aliquem laudibus in cælum, ad cælum: *levare a cielo il merito di qualcheduno.* Extollere animos: *levarsi in superbia, insuperbire.* Extollere se, lumbos. Plaut. *Rizzarsi, levarsi in piè.*
Extorquĕo, es, torsi, tortum, ere. *a.* 2. —1— *Estorquere, estorcere, torre a forza*: Extorquere alicui sicam de manibus. Cic. *Torre a forza il pugnale di mano d'uno.* Talenta quinquaginta a Cæsare extorsisti. Cic. *Estorcesti cinquanta talenti da Cesare.*—2—*Estorcere, cavare, trarre:* Extorquere alicui veritatem. Cic. *Cavare la verità da uno.* Extorquere mihi poemata. Hor. *Mi estorsero dei versi.* —3— *Slogarsi:* Si quis extorsit articulum. Sen. *Se ad alcuno si slogò una giuntura.* —4— *Torturare, dar la tortura*: Imo extorque, nisi ita factum est. Ter. *Torturami, se il fatto non andò così.* — Extorquendus.
Extorquere suffragium populi: *estorcere, carpire il voto del popolo.* Extorsisti ut faterer: *mi hai costretto a confessare.* Extorquere alicui errorem: *toglierlo dall'errore.*
Extorrĕo, es, ere. *n.* 2. Cels. *Abbruciare, ardere.*
Extorris, e. Cic. *Bandito, profugo, esule.*
Extortor, ōris. *m.* Ter. *Rapitore, rapinatore, rubatore.*
Extortus, a, um. *part.* Cic. *Estorto, tolto, cavato a forza, slogato, torturato.* V. Extorqueo.
Extra. *prep.* —1—*Fuori:* Hi sunt extra provinciam. Cæs. *Questi sono fuori della provincia.* —2— *Fuori, infuori, all'infuori, eccetto, ad eccezione di:* Extra ducem, reliqui rapaces. Cic. *Del capitano all'infuori, tutti gli altri rapaci.* —3— *Senza:* Magis extra vitia, quam cum virtutibus. Tac. *Piuttosto senza vizi che con virtù.*
Extra modum: *oltre misura.* Extra ordinem: *fuor dell'ordinario.* Extra jocum: *senza scherzo, sul serio.* Extra quam: *eccetto che.*
Extractorĭus, a, um. Plin. *Estrattivo, che ha virtù d'estrarre.*
Extractus, a, um. *part.* Cic. *Estratto, tirato, cavato fuori, strappato, protratto, tirato a lungo.* V. Extraho.
Extraho, is, xi, ctum, ere. *a.* 3. —1— *Estrarre, tirare, cavar fuori:* Extrahere telum de vulnere. Ovid. *Cavar fuori la freccia dalla ferita.*—2— *Togliere, cavare, liberare*: Urbem ex periculis extrahere. Cic. *Liberar dai pericoli la città.* —3— *Protrarre, tirare in lungo*: Extractum in tertium annum bellum est. Liv. *La guerra fu protratta fino al terzo anno.* —4— *Passare, consumare*: Triduum disputationibus extrahitur. Cæs. *Si consumano tre dì in dispute.* — Extrahens, extracturus, extrahendus.
Extrahere aratrum: *tirar l'aratro.* Extrahere aliquem pœnæ, ex ærumna: *sottrarre alcuno alla pena, toglierlo all'affanno.* Extrahere scelera ex tenebris in lucem: *mettere in luce i delitti.* Multitudo putat se extrahi: *la moltitudine crede d'esser gabbata.*
Extramĕatus, us. *m.* Not. Tir. *Uscita.*
Extranĕo. V. Externo.

Extranĕus, a, um. —1— *Estraneo, esterno, di fuori*: Utilitas aut in corpore posita est, aut in extraneis rebus. Cic. *L'utilità consiste, o nel corpo, o nelle cose estranee.* Propter aliquam extraneam causam. Cic. *Per qualche estranea cagione.* —2— *Estraneo, estranio, straniero, forestiero:* Finis vitæ ejus extraneis etiam non sine cura fuit. Tac. *La morte di lui non fu senza duolo anche de' forestieri.*

Extraordinarĭus, a, um. Cic. *Estraordinario, straordinario, fuori dell'ordinario.*

Extrarĭus, a, um. Cic. V. Exstraneus.

Extremĭtas, ātis. *f.* Cic. *Estremità, l'estrema parte, il termine di qualsivoglia cosa.*

Extremitas circuli, picturæ, mundi: *la circonferenza del circolo, i contorni della pittura, i confini del mondo.*

Extrēmo. *avv.* Nep. *Finalmente, all'ultimo.*

Extrēmum, i. *n.* —1— *Estremo, estremità, fine, termine:* Sub extremum noctis. Sall. *Al termine della notte.* Extrema Galliæ, imperii. Tac. *Gli ultimi termini della Gallia, dell'impero.* Extremo anni: *alla fine dell' anno.* —2— *Estremo, necessità*: Compellere ad extrema deditionis. Flor. *Ridurre all'ultima necessità della resa.* Respublica est in extremo. Sall. *La repubblica è ridotta agli estremi.*

In extremo montis: *sulla sommità del monte.* Descendere ad extrema: *far l'estremo di sua possa.* Extremum est, ut te orem: *non mi resta, che pregarti.* De extremis loqui: *parlar di morte.*

Extrēmum. *avv.* Ovid. *Per l'ultima volta, ed anche alla fine.*

Extrēmus, a, um. —1— *Estremo, ultimo:* Matres ab extremo complexu exclusæ. Cic. *Le madri impedite dal dar gli ultimi abbracci.* —2— *Estremo, ultimo, grandissimo, sommo:* Fatigando odium quærere, extremæ dementiæ est. Sall. *Non acquistar che odio coll'adoperarsi, è somma pazzia.* In extremis rebus. Cels. *Nelle ultime necessità.*

Extremus liber, extrema oratio, epistola: *sulla fine del libro, del discorso, della lettera.* In extremo ponte: *all'estremità del ponte.* Extrema manus non accessit ejus operibus: *non ha dato l'ultima mano alle sue opere.*

Extricātus, a, um. *part.* Hor. *Distrigato, strigato, sbrigato, disciolto.* V. Extrico.

Extrĭco, as, avi, atum, are. *a.* 1. *Estrigare, distrigare, districare, strigare, sviluppare, disciogliere.* — Extricaturus.

Nummos unde, unde extricat? Hor. *Donde donde cava denari?* Extricas nihil. Phædr. *Non distrighi, non sbrighi, non conduci a termine nulla.*

Extrĭlĭdus, a, um. Gell. *Impavido, coraggioso.*

Extrinsĕcus. *avv.* Cic. *Estrinsecamente, esteriormente, di fuori.* — Col. *Fuor di proposito.*

Extrĭtus, a, um. *part.* Lucr. *Tritato, pestato, eliso.* V. Extero.

Ignis extritus. Lucr. *Fuoco cavato a forza di battere.*

Extro, as, are. *n.* 1. Non. *Uscire.*

Extructĭo. V. Exstructio.

Extrūdo, is, usi, usum, ere. *a.* 3. —1— *Estrudere, scacciare, cacciar via, allontanare:* Domo aliquem extrudere. Cic. *Cacciar di casa qualcuno.* —2— *Far partire, far andare:* Si non est profectus illum fac extrudas. Cic. *Se non è partito fallo andar via.* —3— *Spacciare, vendere:* Qui vult extrudere merces. Hor. *Chi vuole spacciar merci.*

Extrŭo. V. Exstruo.

Extrūsus, a, um. *part.* Lucr. *Estruso, scacciato, spinto fuori.* V. Extrudo.

Extuberatĭo, onis. *f.* Plin. *Gonfiore, gonfiamento, gonfiezza.*

Extuberātus, a, um. *part.* Sol. *Gonfiato.* V. Extubero.

Extubĕro, as, avi, atum, are. *a.* e *n.* 1. Plin. *Gonfiarsi, enfiarsi.* — Sen. *Gonfiare, enfiare, sollevare.*

Extŭlo, is. *a.* 3. Plaut. *Portar fuori.*

Extumĕo, es, ui, ere. *n.* 2. Plaut.) *Gonfiarsi, enfiarsi.*
Extumesco, is, ere. *n.* 3. Plin.)

Extumĭdus, a, um. Var. *Tumido, gonfiato, enfiato, gonfio.*

Extunc. *avv.* Apul. *Da quel tempo.*

Extundo, is, udi, usum, ere. *a.* 3. —1— *Battere, pestare:* Frontem alicui extundere. Phædr. *Battere ad alcuno la testa.* —2— *Ottenere, cavare con preghiere, impetrare:* Perseveranti postulatione extuderunt ut etc. Val. Max. *Con perseverante preghiera ottennero che ecc.* —3— *Trovare, scoprire:* Quis Deus hanc nobis extudit artem? Virg. *Qual Dio ci scoprì quest' arte?* —4— *Cacciar via, togliere, allontanare:* Cum labor extunderit fastidia. Hor. *Quando il lavoro abbia cacciato via la noja.* —5— *Fare, finire, compire:* Toto anno unum librum extudit. Tac. *In un anno compose un solo libro.* — Extundendus.

Exturbātus, a, um. *part.* Cic. *Cacciato, discacciato, sbandito, abbattuto, atterrato.* V. Exturbo.

Exturbo, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Esturbare, cacciar fuori, scacciar via, discacciare, sbandire*: Exturbare hominem a civitate. Cic. *Sbandire uno dalla città.* —2— *Atterrare, abbattere:* Pinus exturbata est radicibus. Catul. *Il pino fu atterrato fin dalle radici.* —3— *Sturbare, scompigliare, confondere:* Immo exturbavit omnia. Plaut. *Anzi scompigliò tutto.* — Exturbans.

Exturbare aliquem e possessionibus, fortunis, ex numero vivorum: *spossessare alcuno de' suoi beni, spogliarlo de' suoi averi, ucciderlo.* Multa mentem exturbarunt meam: *Molte cose mi turbarono il senno.*

Extussĭo, is, ivi, itum, ire. *a.* 4. Cels. *Spurgare, cacciar fuori con tosse.*

Extussitus, a, um. *part.* Cels. *Spurgato, cacciato, sputato fuori con tosse.*

Exubĕrans, antis. *part. pres.* Varr. *Esuberante, eccedente, ridondante, soprabbondante.* V. Exubero. — Exuberantissimus. Gell.

Exuberantĭa, æ. *f.* Gell. } *Esuberanza,*
Exuberatĭo, onis. *f.* Vitr. } *ridondanza, soprabbondanza, eccedenza.*

Exubĕro, as, avi, atum, are. *n.* 1. Virg. *Eccedere, soverchiare, ridondare, soprabbondare.* — Col. *att. Far abbondare.* — Exuberandus.

Exuccus. V. Exsuccus.

Exuctus. V. Exsuctus.

Exūdo. V. Exsudo.

Exveho. V. Eveho.

Exvelātus. V. Exsinuatus.

Exverto, is, ti, sum, ere. *a.* 3. Plaut. *Prevenire.*

Exūgo. V Exsugo.

Exvibrisso, as. Fest. V. Vibrisso.

Exul, etc. V. Exsul, etc.

Exulceratĭo, onis. *f.* Plin. *Esulcerazione, esulceramento, ulcerazione.* — Sen. *Inasprimento di dolore.*

Exulceratorĭus, a, um. Plin. *Da esulcerare, atto a far piaga.*

Exulcerātrix, icis. *f.* Plin. *Impiagatrice, che impiaga.*

Exulcerātus, a, um. *part.* Cic. *Esulcerato, piagato, impiagato, offeso, punto, irritato, inasprito.* V. Exulcero.

Exulcĕro, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Esulcerare, piagare, impiagare, ulcerare:* Exulcerare aures. Varr. *Esulcerare le orecchie.* —2— *Offendere, inasprire, irritare, esacerbare:* Exulcerare dolorem. Plin. *Inasprire il dolore.* — Exulcerandus.

Exulo. V. Exsulo.

Exulto, etc. V. Exsulto, etc.

Exululātus, a, um. *part.* Ovid. *Chiamato con ululi, con urli.* V. Exululo.

Dum stupet exululata jugis. Ovid. *Mentre va attonita ululando sui gioghi.*

Exulŭlo, as, are. *n.* 1. Ovid. *Ululare, ulolare, urlare.* — Exululans.

Exunctus, a, um. Plaut V. Unctus.

Exundatĭo, onis. *f.* Plin. *Inondazione, inondamento.*

Exundo, as, avi, atum, are. *n.* 1. —1— *Inondare, uscir fuori, riversarsi colle onde, traboccare*: Fons tertia noctis hora exundat. Plin. *Il fonte alla terza ora della notte inonda.* —2— *Trasl. Traboccare, soverchiare*: Exundat furor. Tac. *Trabocca l' ira.* — Exundans.

Exundant flammæ: *divampano le fiamme.* Cruor exundat terram Chelytris Sil. *Il sangue inondò la terra di Ceraste.* Thura in adversa littora exundant: *gli incensi ondeggiando sono gettati sugli opposti lidi.*

Exungo. Plaut. V. Ungo.

Exungŭlo, as, avi, are. *n.* 1. Veg. *Perder le unghie.*

Exŭo, is, ŭi, utum, ere. *a.* 3 —1— *Spogliare, svestire, disvestire:* Magnos artus exuit. Virg. *Spogliò le grandi membra.* —2— *Estrarre, cavare, tirar fuori*: E vulnere telum exuit. Stat. *Tira fuori dalla ferita il dardo.* —3— *Togliere, privare*: Armis hostem, classe exuere. Sall. *Togliere al nemico le armi, privarlo della flotta.* —4— *Spogliare, deporre, lasciare:* Nonne omnem humanitatem exuisses? Cic. *Non ti saresti tu spogliato d'ogni senso d'umanità?* — Exuens, exuendus.

Exuere se ex laqueis: *liberarsi dai lacci.* Exuere vagina ensem: *sfoderar la spada.* Exuere hostem sedibus, metum omnem, feritatem, pacem, fidem, pacta, promissa, patriam, animam: *cacciar il nemico dal suo luogo, deporre ogni timore, ogni fierezza, romper la pace, fallir la fede, i patti, le promesse, dimenticar la patria, morire.*

Exupĕro. V, Exsupero.

Exurdo. V. Exsurdo.

Exurgĕo, es, ere. *a.* 2. Plaut. *Spremere, cavar fuori.*

Exurgo. V Exsurgo.

Exūro, is, ussi, ustum, ere. *a.* 3. —1— *Ardere, abbruciare, bruciare:* Exurere classem Argivum. Virg. *Abbru-*

ciarc la flotta de' Greci. —2— *Dissecarc, seccare:* Sol omnes exurit lacus. Phœdr. *Il sole dissecea tutti i laghi.* —3— *Pungere, travagliare, molestare:* Sitis exurit fatigatos. Curt. *La sete travaglia gli stanchi.* —Exurens, exusturus.

Exuscito. V. Exsuscito.

Exustĭo, onis. *f.* Cic. *Incendimento, incendiamento, incendio, abbruciamento, incensione, arsione.*

Exustus, a, um. *part.* Virg. *Incenso, inceso, acceso, bruciato, disseccato.* V. Exuro.

Exūtus, a, um. *part.* Virg. *Spogliato, dispogliato, svestito, deposto, lasciato, privato.* V. Exuo.

Exuvĭæ, arum. *f. pl.* —1— *Spoglie, vestimenta:* Has exuvias mihi perfidus ille reliquit. Virg. *Queste spoglie mi lasciò quel disleale.* —2— *Spoglia, spoglio (pelle degli animali):* Horrentis leonis exuviæ. Virg. *La spoglia del fiero leone.* —3— *Spoglia, preda (bottino di arnesi presi ai nemici):* Rostra ornata exuviis nauticis. Cic. *I rostri ornati di spoglie navali.*

Exuviæ capitis. Catul. *I capelli.* Anguis positis exuviis. Virg. *Il serpe spogliata la scaglia, deposta la spoglia.*

F

FA

Faba, æ. *f.* Cic. *Fava (legume).* — Plin. *Baccello, spiga.* Faba fracta, fresa. Plin. *Faverella (vivanda).* Faba græca. Plin. *Guajaco (pianta).* Isthæc in me cudetur faba. Ter. *Cadrà sopra me questo castigo.*

Fabacĕus e fabacĭus, a, um. Pallad. *Di fava.*

Fabacĭa, æ. *f.* Plin. *Faverella (vivanda).*

Fabagĭnus, a, um. Cat. *Di fava.*

Fabālis, e. Ovid. *Di fava.* — Fabalia, ium. *n. pl.* Cat. *I gambi di fava.*

Fabarĭus, a, um. Cat. *Di fava, da fava.* — Fabarĭum, ii. *n.* Not. Tir. *Favule, campo piantato di fave.*

Fabella, æ. *f.* Cic. *Favoletta, favoluccia, favoluzza, novelletta.*

Faber, a, um. Ovid. *Fabbrile, ingegnoso.*

Faber, i. *m.* Cic. *Fabbro, artefice.* Faber ferrarius, tignarius, aurarius, lignarius, marmoris, æris, eboris, etc.*: fabbro ferrajo, falegname, orefice, legnajuolo, scalpellino, calderājo, scultore in avorio.* — Plin. *Zeo (pesce).*

Fabre. *avv.* Plaut. *Artifiziosamente, ingegnosamente.* — Faberrime. Apul.

Fabrefactus, a, um. Plaut. *Ben inventato, ben immaginato.*

Fabrĭca, æ. *f.* —1— *Bottega:* Ex adverso fabrica; ibi est. Ter. *Dirimpetto è una bottega: egli dimora là.* —2— *Arte, mestiere:* Natura effectum esse mundum: nihil opus fuisse fabrica. Cic. *Dalla natura esser fatto il mondo; non esservi stato uopo d'arte.* —3— *Fabbrica, edificio:* In fabricis observandum est, ut etc. Pallad. *Negli edifizi occorre osservare, che ecc.* —4— *Trasl. Inganno, frode, trappola:* Quot admœnivi illi fabricas! quot fallacias! Plaut. *Quante trappole gli ho teso! quanti inganni!*

Fabricæ armorum. Veg. *Fabbriche d'armi.*

Fabricatĭo, onis. *f.* —1— *Fabbricazione, costruzione, costruttura, fabbrica:* Fabricationes ædificiorum. Vitr. *La fabbrica degli edifizi.* —2— *Costruzione, artifiziosa disposizione delle parole:* Illa immutatio in verbo quantam fabricationem habet. Cic. *Quel cambiamento del verbo ha una certa artifiziosa disposizione.*

Fabricātor, oris. *m.* Cic. *Fabbricatore, artefice, fabbro.*

Fabricātus, a, um. *part.* Virg. *Fabbricato, costrutto, fatto, edificato.* V. Fabrico.

Fabrĭco, as, avi, atum, are. *a.* 1.) Fabrĭcor, aris, atus, ari. *d.* 1.) —1— *Fabbricare, costruire, fare, lavorare:* Pontes, et scalas fabricare. Tac. *Costruire ponti, e scale.* Qui fabricatus gladium est. Cic. *Chi fabbricò la spada.* Ii, qui signa fabricantur. Cic. *Colorò, che lavorano statue.* —2— *Inventare, trovare:* Fabricemur, si opus erit, verba. Cic. *Inventiamo, se è d'uopo, parole.* —3— *Macchinare:* Fabricare, finge, quod lubet. Plaut. *Macchina, immagina ciò, che vuoi.*

Fabrīlis, e. Cic. *Fabbrile, di fabbro.*

Fabŭla, æ. *f.* —1— *Favola, novella (narrazione di cosa finta):* Fabularum, cur sit inventum genus, brevi docebo. Phoedr. *Dirò in breve, perchè siano state inventate le favole.* —2— *Favola, fola, frottola:* Num me cogis, etiam me fabulis credere? Cic.

E vuoi tu, che io creda ad ogni fola? —3— *Favola, derisione, scherno:* Per urbem fabula quanta fui! Hor. *Come, fui la favola di tutta la città!* —4— *Favola, tragedia, commedia, componimento poetico:* Neve minor, neu sit quinto productior actu fabula. Hor. *La favola non si estenda nè a meno, nè a più, che cinque atti.*

Quæ hæc est fabula? *Che imbroglio è questo? a che para ciò?* Fabulæ! *fole!* Docere, dare fabulam: *comporre, dare a rappresentare una commedia.* Agere fabulam: *recitare la commedia.*

Fabula, æ. *f.* Plaut. *Piccola fava.*

Fabulāris, e. Svet. *Favoloso.*

Fabulātor, oris. *m.* Sen. *Favolatore, favoleggiatore, novellatore, novelliere.*

Fabŭlo, as, avi, atum, are. *a.* 1.) —1—
Fabŭlor, aris, atus, ari. *d.* 1.) *Favellare, dire, parlare*: Clare fabulabor. Plaut. *Lo dirò chiaro.* Cum hoc insano fabulem. Plaut. *Che io parli con questo pazzo.* —2— *Favolare, favoleggiare, novellare, raccontar favole, novelle:* Non didici fabulari. Plaut. *Non imparai a novellare.* — Fabulans.

Fabulōse. *avv.* Plin. *Favolosamente.* — Fabulosius, fabulosissime.

Fabulosĭtas, atis. *f.* Plin. *Favoleggiamento, favola.*

Fabulōsus, a, um. Hor. *Favoloso, favolesco.* — Fabulosior, fabulosissimus.

Fabŭlum, i. *n.* Col.)
Fabŭlus, i. *m.* Cat.) *Fava (legume).*

Facesso, is, essi e ivi, itum, ere. *a.* 3. —1— *Fare, eseguire, adempiere, compiere*: Læti jussa facessunt. Virg. *Lieti eseguiscono gli ordini.* —2— *Ritirarsi, partire, andar via:* Facesserunt propere urbe finibusque. Liv. *Dalla città e dai confini prestamente partironsi.*

Facessere alicui negotium, periculum: *procurar brighe ad alcuno, metterlo in pericolo.* Facessere cubitum: *andare a dormire.* Dictum facessas doctum: *vattene con questi tuoi detti, con queste tue sentenze.*

Facēte. *avv.* Cic. *Facetamente, giocosamente.* — Plaut. *Acconciamente, graziosamente.* — Facetius, facetissime.

Facetĭa, æ. *f.* Plaut. *Stranezza, singolarità.*

Facetĭæ, arum. *f. pl.* Cic. *Facezie, arguzie, motti arguti, piacevolezze, sali.*

Facetōsus, a, um.)
Facētus, a, um.) Cic. *Faceto, piacevole, giocoso, burlevole, burliero*: Facetus victus. Plaut. *Vita galante.* — Facetior, facetissimus.

Facies, ei. *f.* —1— *Faccia, volto, viso, sembiante:* Velim dicas qua facie fuerit, qua statura: Cic. *Vorrei mi dicessi che viso avea, quale statura.* —2— *Aspetto, apparenza, sembianza*: Peregrina facies videtur hominis. Plaut. *Pare all'aspetto un forestiero.* In faciem pacis veniretur. Tac. *Venisse sotto sembianza di pace.* —3— *Aspetto, faccia, forma, vista, guisa, sembiante*: Hæc facies Trojæ cum caperetur erat. Ovid. *Questo era l'aspetto di Troja quando fu presa.* Unda curvata in faciem montis. Virg. *Onda che si alza a guisa di monte.* —4— *Bellezza*: Facies neglecta peribit. Ovid. *La bellezza non coltivata perirà.*

Vertere se in omnes facies: *prendere mille sembianze.* Facies urbis immutata erat: *l'aspetto della città era cangiato.* Prima facie: *a prima vista.* Publici consilii facie: *sotto pretesto di un pubblico consiglio.* Faciem perfricare. Plin. *Deporre il pudore.*

Facĭle. *avv.* —1— *Facilmente, agevolmente:* Facile ediscere. Cic. *Imparare facilmente.* —2— *Volontieri, di buona voglia:* Locum habeo nullum ubi facilius esse possim. Cic. *Non ho luogo ove abitare più volontieri.* —3— *Assai, di gran lunga, di lunga mano:* Eruditissimos asiaticos qui vis atheniensis facile vincit. Cic. *Qualunque Ateniese supera di lunga mano i più eruditi dell'Asia.* —4— *Bene, comodamente*: Vos facile agitis. Ter. *Voi vivete bene.* — Facilius, facillime.

Facĭlis, e. —1— *Facile, agevole*: Facilis labor. Virg. *Agevole fatica.* —2— *prospero, propizio, favorevole*: Da facilem cursum. Virg. *Concedici un tragitto prospero.* Facilem populum habere. Cic. *Avere il popolo favorevole.* —3— *Facile, pronto:* Facilis ad dicendum. Cic. *Pronto a favellare.* —4— *Facile, affabile, benigno, cortese, buono*: Facilis et liberalis pater. Ter. *Padre benigno ed indulgente.* — Facilior, facillimus.

Oculi faciles: *occhi volubili.* Morti faciles animi: *animi pronti alla morte.* Terra facilis pecori: *terra copiosa di pascoli per gli armenti.* In facili, ex facili: *facilmente, agevolmente.*

Facilĭtas, atis. *f.* —1— *Facilità, agevolezza, speditezza, prontezza*: Facilitas sermonis. Svet. *Facilità di dire.* —2— *Facilità, piacevolezza, bontà, benignità:* Facilitate par infimis esse videatur. Cic. *Per piacevolezza sembra pari agli infimi.*

Facilĭter. *avv.* Quint. *Facilmente, agevolmente.*

Facinorŏsus, a, um. Cic. *Facinoroso, scellerato, di mal affare, ribaldo, malvagio.* — Facinorosior, facinorosissimus.

Facĭnus, oris. *n.* —1— *Azione, impresa, intrapresa, fatto:* Facinus magnum et memorabile. Ter. *Impresa grande e memoranda.* —2— *Misfatto, delitto, scelleratezza:* Facinus est vinciri civem romanum. Cic. *È un delitto che si legasse un cittadino romano.*

Patrare, committere, obire facinus: *commettere un delitto.* Quod facinus video! Plaut. *Che veggo io mai!* Ingenii egregia facinora: *belle opere d'ingegno.*

Facĭo, is, feci, factum, ere. *a.* 3. —1— *Fare, operare, agire:* Bene hoc fecit quod etc. Cic. *Ha fatto questo di bene che ecc.* Recte aut perperam facere. Cic. *Agire, operare bene o male.* —2— *Fare, confarsi, affarsi, giovare, esser utile:* Nec cœlum mihi nec aquæ faciunt. Ovid. *Nè il clima, nè le acque mi giovano, mi si affanno.* Plurimum facit nosse etc. Quint. *Fa anche molto il sapere ecc.* —3— *Fare, stimare, riputare:* Quem unum ex omnibus facio. Cic. *Il quale solo io stimo fra tutti.* Pluris te feci. Cic. *Ti stimai molto.* —4— *Fare, creare, eleggere, instituire:* Testamento fecit heredem filiam. Cic. *Con testamento institui erede la figlia.* Hi consules facti sunt. Cic. *Questi furono fatti, eletti consoli.* —5— *Fare, comporre:* Facere poema. Cic. *Comporre un poema.* —6— *Fare, adunare, raccogliere:* Maximam pecuniam fecit. Cic. *Raccolse moltissimo denaro.* Facere auxilia mercede. Tac. *Raccogliere con denaro soldati ausiliarii.* Facere exercitum. Sall. *Fare un esercito.* —7— *Fare, esercitare:* Egestate coactus piraticam fecit. Cic. *Spinto dalla miseria si mise a fare piraterie.* —8— *Fare, dare, accagionare, arrecare:* Facere perniciem alicui. Tac. *Far danno ad uno.* —9— *Fare, concedere, dare:* Deus nobis hæc otia fecit. Virg. *Dio ci concesse questi ozii.* —10— *Fare, rendere:* Iratum adversario judicem facere. Cic. *Rendere il giudice ostile all'avversario.* —11— *Fare, fingere, simulare:* Feci me unum ex iis. Cic. *Mi finsi uno di quelli.* —12— *Fare, conciliare, cattivare, procurare, guadagnare, acquistare:* Facere alicui auctoritatem, fidem. Cic. *Cattivare autorità, credito ad uno.* —13— *Fare, patire, soffrire:* Facere jacturam, naufragium. Cic. *Fare jattura, naufragio.* —14— *Fare, partorire, procreare:* Volucres ova et pullos faciunt. Var. *Gli uccelli fanno le ova e i pulcini.* —15— *Fare, produrre:* Controversiam aut res facit aut verba. Cic. *O i fatti o le parole producono controversia.* —16— *Fare, eseguire:* Cum judicatum non faceret. Cic. *Egli non eseguendo la sentenza.* —17— *Fare (in senso osceno).* Ovid Mart. —18— *Sacrificare, celebrare sacrifizii:* Vos pontifices ad aram facere soletis. Cic. *Voi pontefici usate sacrificare sull'ara.* Face in luogo di fac. — Faciens, facturus, faciendus.

Facere non possum ut etc.: *Non posso a meno di ecc.* Faciunt imperite qui etc.: *la fanno da imperiti coloro che ecc.* Quid facietis hoc homine, auro, scipione? *Che cosa vi farete di quest'uomo, del denaro, del bastone?* Quid faceret huic conclusioni? *Che risponderebbe a questa conclusione?* Neapoli melius est factum Pompejo: *Pompeo in Napoli si è riavuto.* Facere cum aliquo, ab aliquo: *Tener le parti di alcuno.* Facere contra aliquem: *star contro alcuno.* Quisquis facit ad arma: *chiunque è abile alle armi.* Ludos facere: *dar giuochi pubblici.* Fac te potuisse, me velle, animos non remanere: *diasi che tu abbia potuto, che io voglia, che le anime non sopravvivano.* Fac cogites: *fa di pensare.* Fac, qui ego sum, esse te: *fingi d'esser me, mettiti ne' miei panni.* Æs alienum facere: *far debiti.* Facere animos, animum, audaciam alicui: *dar animo, ispirare ardire ad alcuno.* Facere cognomen, consilium, consuetudinem alicui: *dare il nome ad uno, suggerirgli un consiglio, stringere con lui amicizia.* Facere copiam pugnandi; *dar licenza di combattere.* Facere alicui desiderium alicujus: *far venir voglia ad uno di qualche cosa.* Facere dicta: *mantener la parola.* Facere exitum, facultatem recte judicandi: *metter fine, dar occasione di pronunziare un retto giudizio.* Facere fidem alicui: *provare, dimostrare ad alcuno.* Facere nomina in dialogis: *introdurre personaggi a parlare.* Missa hæc faciamus: *lasciamo stare queste cose.* Facere omnia: *far tutto, tentare ogni mezzo.* Facit Plato mundum construi a Deo: *Platone vuole che Dio costruisse il mondo.* Facere gradum: *avanzarsi.* Facere jussa imperata:

eseguire gli ordini. Facere valde magnum: *fare un gran che*. Missum facere aliquem: *congedare alcuno*. Multam alicui facere: *imporre ad uno la multa*. Facere alicui optionem: *dar ad alcuno la facoltà di scegliere*. Facere periculum, pianum, promissum, pudorem, ratum: *far prova, dimostrare chiaramente, mantenere la promessa, fare arrossire, ratificare*. Nihil reliqui sibi facere: *non tralasciar cosa alcuna*. Facere somnum, speciem, stipendia: *provocare il sonno, far mostra, fare il soldato, militare*. Facere aliquem testem, alicui transitum, vadimonium: *chiamare uno in testimonio, dargli il passo, promettere di comparire in giudizio*. Parietes vitium faciunt: *le pareti fanno pelo, si aprono, mostrano fessure*. Si quid eo factum esset: *se avvenisse a lui qualche sinistro*. Quid sit factum filio: *qual cosa sia accaduta al figlio*. Biennium jam factum: *son già scorsi due anni*. Jamdudum factum est cum etc.: *È gran pezza da che ecc*.

Nelle inscrizioni antiche F significa fecit. *FC. valgono* faciendum curavit. *FF. valgono* fieri fecit.

Facticius, a, um. Plin. *Fattizio, artifiziale, fatto con arte*.

Factio, onis. *f.* —1— *Facoltà, diritto di fare*: Qui factionem testamenti non habuit. Cic. *Il quale non ebbe facoltà di testare*. —2— *Fazione, parte, setta, partito*: Ut se paucorum factione oppressum in libertatem vindicaret. Cæs. *Per vendicarsi in libertà dalla oppressione d'una fazione di pochi*.

Inter bonos amicitia, inter malos factio est: *fra i buoni si dà l'amicizia, fra i tristi la lega*. Officia amicis sine factione præstanda sunt: *si debbon render servigi agli amici senza spirito di parte*. Ut existat ex optimatibus factio: *sicchè si fa degli ottimati un ordine, un partito*. Quæ factio est? Plaut. *Qual prepotenza è questa?*

Factiosus, a, um. Nep. *Fazioso, di fazione, di partito*. Plaut. Factiosus lingua, iners opera: *largo in parole, tardo ai fatti*. — Factiosior, factiosissimus.

Factitatus, a, um. *part.* Cic. *Solito a farsi, praticato, usato*. V. Factito.

Factito, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Soler fare, praticare, usare*: Quid factitavi in adolescentia. Plaut. *Ciò che soleva fare nell' adolescenza*. —2— *Fare, esercitare, professare*: Artem quam factitas. Cic. *Il mestiere che professi*.

Factitare versus: *andar facendo, schiccherando versi*. Quem heredem semper factitarat: *il quale esser suo erede andava sempre dicendo*. Factitare accusationem, delationes: *farla da accusatore, far la spia*.

Facto, as, are. *a.* 1. Plaut. *Fare*.

Factor, oris. *m.* Pallad. *Fattore, facitore, artefice*. — Plaut. *Giuocatore che rimanda la palla*. Factores. *pl.* Cat. *Fattoiani, fabbricatori d'olio*.

Factorium, ii. *n.* Pallad. *Fattoio (luogo dove si fa l'olio)*.

Factum, i. n. —1— *Fatto, azione, impresa*: Dux fœmina facti. Virg. *Una donna a capo dell' impresa*. —2— *Opera, lavoro*: Ego non video facta bovum. Ovid. *Io non vedo lavori di bovi*.

Dimidium facti qui bene cœpit habet: *chi ben comincia è alla metà dell'opera*. Bonum factum est: *è ben fatto*. Factum velle alicui: *desiderar bene ad alcuno*.

Factūra, æ *f.* Plin. *Fattura, opera*.

Factus, a, um. *part.* Cic. *Fatto, operato, lavorato, creato*. V. Facio. — *Agg.* —1— *Educato, ammaestrato*: Artifices domi facti. Nep. *Artefici istruiti in patria*. —2— *Apparecchiato*: Qui illuc factus venisset. Cic. *Il quale essendo andato là apparecchiato*.

Linum factum: *lino purgato*. Factus ad aliquid: *fatto idoneo a qualche cosa*. Factus ad unguem: *fatto a perfezione*. Quid facto opus est: *che cosa è d'uopo fare*.

Factus, i. *e* us. *m.* Factum, i. *n.* Cat. *Macinata di olive*. Factus villæ. Var. *La costruzione d'una villa*.

Facul. Var. *invece di* facilis *e* faciliter.

Facŭla, æ. *f.* Var. *Facella, fiaccola*.

Facula lucrifica. Plaut. *Occasione, modo di guadagno*.

Facultas, atis. *f.* —1— *Facoltà, facultà, potere, potenza, podestà*: Cui facultatem dicendi natura largita est. Cic. *Cui natura largì la facoltà di ben dire*. Facultas sumptuum. Cic. *Possibilità di spendere*. —2— *Pregio, dote*: Virtutes positæ in aliqua ingenii facultate. Cic. *Virtù riposte in qualche facoltà della mente*. —3— *Facilità, comodità*: Age nunc ceteras facultates consideremus. Cic. *Orsù consideriamo le altre comodità, ecc.* —4— *Copia, abbondanza*: Habere facultatem navium. Cæs. *Avere abbondanza di navi*. —5— Facultates. *pl. Facoltà, ricchezze, averi*: Quasi

me non tuæ facultates sustineant. Cic. *Quasi non mi sostengano le tue facoltà.*
Si facultas tui præsentis esset: *se io potessi averti qui.* Hinc habite dum est facultas: *partitevi di qui mentre il potete.* Quoad facultas tulit: *per quanto fu possibile.* Si facultas erit: *se ne sarà dato, se si presenterà il destro.*
Faculter. Fest. V. Facile.
Facunde. *avv.* Liv. *Facondamente, eloquentemente.* — Facundius, facundissime.
Facundĭa, æ. *f.* Sall. *Facondia, copia d'eloquenza, eloquenza.*
Facundiōsus, a, um. Gell. *Facondioso, facondo, che ha facondia, eloquente.*
Facundĭtas, ātis. *f.* Plaut. *Facondità, facondia.*
Facundus, a, um. Hor. *Facondo, facondioso, eloquente.* — Facundior, facundissimus.
Fæcariæ sportæ. *f.* Cat. *Sporte da vinaccia (che si mettono sotto i torchi da vino per segregare la vinaccia dal mosto).*
Fæcatum vinum. Cat. *Vino di vinaccia.*
Fæcinĭus, a, um. Col.) *Feccioso, che dà*
Fæcĭnus, a, um. Plin.) *molta feccia,*
Fæcōsus, a, um. Mart.) *molta fondata.*
Fæcula, æ. *f.* Lucr. *Salsa.* Fæcŭla Coa. Hor. *Salsa fatta colla fondata del vin di Coo.*
Fæculentus, a, um. Col. *Feccioso, pieno di feccia.* — Fæculentior, fæculentissimus.
Fæcutĭnus, a, um. Gell. *Feccioso.*
Fænum etc. V. Fœnum etc.
Fæx, cis. *f.* —1— *Feccia, fondata, fondigliuolo:* Potì fæce tenus cadi. Hor. *Botte bevuta fino alla feccia.* —2— *Salsa:* Conditaque in liquida fæce. Ovid. *Conservati in liquida salsa.* —3— *Belletto (materia con cui si lisciano le donne):* Toto fæx illita vultu. Ovid. *Belletto sparso su tutto il volto.* —4— *trasl. Feccia (la parte peggiore di chécchesia):* Apud infimam fæcem populi. Cic. *Presso la più vile feccia del popolo.*
De fæce hauris: *prendi dalla feccia.* Dies sine fæce: *giorno senza nubi.*
Fagĕus, a, um. Plin.)
Faginĕus, a, um. Col.) *Di faggio.*
Fagĭnus, a, um. Virg.)
Fagus, i. *f.*) Virg. *Faggio (arbore)*
Fagus, us. *f.*)
Fala, æ. *f.* Enn. *Fala (torre di legno per gli assedii).* — Juv. *Fala (piccola torre di legno pe' giochi).* — Plaut. *trasl. Rischio, pericolo.*

Falăcer, i. *m.* Var. *Uno de' quindici flamini di Roma.*
Falarica, æ. *f.* Liv. *Falarica (arma da lanciare lunga e ficcata in asta).*
Falcarĭus, ii. *m.* Cic. *Fabbricatore di falce.*
Falcātus, a, um. Ovid. *Falcato, curvato a guisa di falce.* — Liv. *Falcato (armato di ferri fatti a guisa di falci).* Currus falcati. Liv. *Carri falcati.*
Falcicŭla, æ. *f.* Pallad. *Falcetto, piccola falce.*
Falcĭfer, a, um. Sil.) *Falcifero, che*
Falcĭger, a, um. Auson.) *porta falce, armato di falce.*
Falco, onis. *m.* Fest. *Falcone (uccello).*
Falcŭla, æ. *f.* Cat. *Falcetto, ronchetto.* — Plin. *Unghie degli animali da rapina*
Falēre, is. *n.* Var. *Piedistallo.*
Falla. V. Fala.
Fallacĭa, æ. *f.* Cic. *Fallacia, falsità, inganno, furberia.* — Prop. *Prestigio, incantesimo.*
Fallacies, ei. *f.* Apul. *Fallacia, inganno.*
Fallaciloquentĭa, æ. *f.* Cic. *Discorso fallace.*
Fallaciōsus, a, um. Gell. *Fallace, ingannevole.*
Fallacĭter. *avv.* Cic. *Fallacemente, ingannevolmente, fraudolentemente.* — Fallacius, fallacissime.
Fallax, acis. Cic. *Fallace, falso, ingannevole, mentitore.* — Fallacior, fallacissimus.
Fallo, is, fefelli, falsum, ere. *a.* 3. —1— *Ingannare:* Omni fraude eum fefellit. Cic. *Con ogni frode lo ingannò.* —2— *Essere ignorato, ignoto, nascosto, sfuggire:* Acta Deos numquam mortalia fallunt. Ovid. *Le opere degli uomini non sono ignorate dagli Dei, ossia gli Dei non ignorano le opere de' mortali.* Speculator Carthaginiensium qui per biennium se fellerat. Liv. *Una spia cartaginese, che per due anni era stata nascosta.* Hoc non me fefellit. Plaut. *Non è ciò ignorato da me, ossia io lo so bene* —3— *Fallire, mancare, tradire:* Fidem alicui datam fallere. Cic. *Mancare alla parola data ad uno.* —4— *Fingere, simulare:* Tu faciem illius falle. Virg. *Tu simula le sembianze di lui.* —5— *Nascondere, celare, coprire:* Sua furta fefellit. Ovid. *Celò i suoi furti.* —6— *pass.* Fallor. *Fallire, fallarsi, ingannarsi, sbagliare, errare:* Quod me illum æmulari putas falleris. Nep. *Erri se credi che io voglia emu-*

lare con lui. Dies, ni fallor adest. Virg. *È giorno, se io non erro.* — 7 — *Schivare, sfuggire:* Fallere retia. Ovid. *Sfuggire le reti.* — Fallens, fallendus.

Falli memoria, visu: *dimenticarsi, travedere:* Nisi me omnia fallunt: *se al tutto non m'inganno.* Nisi quid me fallit, nisi me fallit opinio, ni fallor: *se non erro, se non m'inganno.* Fallere horas, curas, dolores studiis, vino, somno, etc: *passar le ore, alleviare le cure, i dolori cogli studi, col vino, col sonno.* Littera fallit oculos: *la scrittura sfugge alla vista.* Fallunt verba artium propri: *s'ignorano le parole proprie delle arti.* Si sciens fallo tum me Jupiter etc.: *se io manco al giuramento ecc. (formola usata ne'giuramenti).*

Falsarĭus, ii. *m.* Svet. *Falsario, falsatore, falsificatore.*

False. *avv.* Cic. *Falsamente, fallacemente, falso.*

Falsidĭcus, a, um. Plaut. *Falsidico, mentitore.*

Falsifĭcus, a, um. Plaut. *Falsario, falso.*

Falsijurĭus, a, um. Plaut. *Spergiuro, che giura il falso.*

Falsimonĭa, æ. *f.* Plaut. *Falsità, fallacia, frode.*

Falsipărens, entis. Catul. *Chi ha padre putativo.*

Falsĭtas, ātis. *f.* Cic. *Falsità, menzogna.*

Falso. *avv.* Cic. *Falso, falsamente.* — Sall. *A torto, senza ragione, immeritamente.*

Falso, as, are. *a.* 1. Cod. *Falsare, falsificare.*

Falsum, i. *n.* Cic. *Falso, falsità, cosa falsa, non vera.*

Falsus, a, um. *part.* Ter. *Chi si è ingannato.* V. Fallo. — *Agg.* —1— *Ingannatore, mentitore:* Testes malitia falsi esse possunt. Cic. *I testimonii possono essere mendaci per malizia.* —2— *Falso, non vero:* Falsum pro vero credere. Sall. *Credere il falso per vero.* —3— *Finto, fittizio, simulato:* Falso simulans vultu. Stat. *Simulando sul finto volto.* Falsi Simoentis ad undam. Virg. *Vicino alle acque del finto Simoenta, ossia del fiume, che figurava, che rappresentava il Simoenta.* — Falsior, falsissimus.

Falsus honor: *vano onore.* Falsa spes: *vana speranza.* Falsæ voculæ: *falsetti.*

Falx, cis. *f.* Col. *Falce (da segare le biade, erbe, ecc.).* — Cic. *Ronca, roncone (per tagliar spineti).* — Cat. *Falcetto, segolo (per potare).* — Cæs. *Falce (arma antica).*

Fama, æ. *f.* —1— *Fama, voce, grido, novella, rumore:* Fama exierat regem comparare classem. Nep. *Era corsa voce, che il re allestisse una flotta.* —2— *Fama, onore, concetto, riputazione, nome, rinomo, rinomanza:* Consulere famæ. Sall. *Provvedere al proprio onore.* Relinquere famam sui. Nep. *Lasciar nome di sè.* —3— *Infamia, disonore:* Neque enim specie, famave movetur. Virg. *Nè più a lei cale della apparenza, nè del disonore.* —4— *Opinione, credenza:* Ut hominum fama est. Cic. *Come è credenza comune.*

A Brundisio nulla fama venit: *da Brindisi niuna novella.* Reliquos ne fama quidem acceperunt: *non conoscono gli altri neppur di nome.*

Famātus, a, um. Cic. *Famoso, rinomato.*

Famelĭcus, a, um. Ter. *Famelico, affamato.*

Famella, æ. *f.* Fest. *Poca fama.*

Fames, is. *f.* —1— *Fame (voglia, e bisogno di mangiare):* Cibo famem depellere. Cic. *Cacciare, saziare la fame col cibo.* —2— *Fame, bisogno, povertà, miseria:* Ille ad famem hunc, ab studio studuit, rejicere. Ter. *Egli operò, che costui, abbandonando lo studio, cadesse nella miseria.* —3— *Fame, carestia:* Fames erat in Asia: messis enim nulla fuerat. Cic. *Era carestia nell'Asia: poichè non fuvvi raccolta di messe.* —4— *Fame, desiderio, brama cupidigia:* Auri sacra fames. Virg. *Esecranda fame di oro.* — Famis, fami, *invece di* fames, famis.

Famicōsus, a, um. Fest. *Di affamati.*

Famĭger, i. *m.* Var. *Novelliere, che sparge novelle.*

Famigerabĭlis. e. Apul. *Famigerato, famoso, conosciuto per fama.*

Famigeratĭo, onis. *f.* Plaut. *Fama, voce, nome, riputazione.*

Famigerātor, ōris. *m.* Plaut. *Novelliere, spargitor di novelle.*

Famigerātus, a, um. Apul. *Famigerato, famoso, noto per fama.*

Famĭlĭa, æ. *f.* —1— *Famiglia, serventi, persone di servizio:* Usus est familia optima. Nep. *Ebbe ottimi serventi.* —2— *Famiglia (unione di parenti, che vivono sotto un capo):* Orgetorix omnem suam familiam ad judicium coegit. Cæs. *Orgetorige raccolse pel giorno fissato al giudizio tutta la sua famiglia.* — 3 — *Famiglia, stirpe, schiatta, casato, casata:* Primus in

eam familiam attulit consulatum. Cic. *Fu primo in quel casato ad avere il consolato.* —4— *Setta, scuola*: Tota parepateticorum familia. Cic. *Tutta la scuola de' peripatetici.* —5— *Turba, compagnia, masnada*: Gladiatorum familia. Svet. *La turba de' gladiatori.*

Familiam ducere: *reggere, governare la famiglia.* Æsopus solus familia domino: *Esopo, unico servo del suo padrone.* Decem dierum vix mihi est familia: *appena ho di che vivere per dieci giorni.*

Familiarĭcus, a, um. Var. *Della casa, della famiglia.* Sella familiarica. Var. *Cesso.* Cella familiarica. Vitr. *Stanza dei servi.*

Familiāris, e. —1— *Famigliare, servo, servitore*: Quis me prehendit pallio? Familiaris. Plaut. *Chi mi ha preso pel pallio? Il servo.* —2— *Della casa, appartenente alla casa, alla famiglia*: Res domesticas, et familiares tueri. Cic. *Guardare le cose domestiche, e della casa.* —3— *Famigliare, domestico, intimo, confidente, intrinseco*: Biduo factus est mihi familiaris. Cic. *In due di divenne mio intrinseco.* — Familiarior, familiarissimus.

Familiares sermones conferre: *scambiarsi discorsi confidenziali.* Vita interior ac familiaris: *vita ritirata e casalinga.* Demosthenes nobis familiarior: *Demostene, scrittore che abbiamo più spesso per le mani.* Viridia aquæ familiaria: *le verzure che crescono coll'acqua.* Ars statuaria familiaris Italiæ: *la scultura coltivata in Italia.*

Familiarĭtas, ātis. *f.* Cic. *Familiarità, famigliarità, domestichezza, confidenza, intimità.*

Familiarĭter. *avv.* Cic. *Famigliarmente, familiarmente, intimamente, confidentemente, amichevolmente.* — Familiarius, familiarissime.

Famĭno. *(imperativo).* Cat. *Adora tu, prega tu.*

Famis. V. Fames

Famix, ĭcis. *m.* Col. *Tumore.*

Famōsus, a, um. —1— *Famoso, celebre, chiaro, rinomato*: Famosa urbs. Tac. *Città rinomata.* —2— *Famoso, infame, disonesto, disonorato*: Quod mœcus forat, aut sicarius, aut alioqui famosus. Hor. *Perchè fosse, o adultero, o sicario, o per qualunque causa infame.* —3— *Famoso, infamatorio*: Famosos libellos non expavit. Svet. *Non temè libelli famosi.* — Famosissimus.

Famul. Lucr. V. Famulus.

Famŭla, æ. *f.* Virg. *Fantesca, serva, ancella.*

Famŭlans, antis. *part. pr.* Stat. *Servente, che serve.* V. Famulor.

Famulanter. *avv.* Non.) *Servilmente.*
Famulāre. *avv.* Stat.)

Famulāris, e. Cic. *Servile, di servo.* — Jura famularia dare. Ovid. *Far schiavo, ridurre a servitù.*

Famulatĭo, onis. *f.* Apul. *I servi, i famigli.*

Famulātus, us. *m.* Cic.) *Servitù, il servire, servaggio.*
Famulĭtas, atis. *f.* Acc.)
Famulitĭum, ii. *n.* Var.)

Famŭlor, aris, ari. *d.* 1. Cic. *Servire.*

Famŭlus, a, um. Ovid. *Servile.*

Famŭlus, i. *m.* Cic. *Servo, famiglio, servitore, servente.*

Fanatĭce. *avv.* Apul. *Da fanatico, furiosamente.*

Fanatĭcus, a, um. —1— *Fanatico, furioso*: Cum jactatione fanatica corporis. Liv. *Coll' agitarsi furioso del corpo.* —2— *Inspirato, preso da estro, da furore divino*: Et crine senex fanaticus albo. Juv. *E il vecchio dai bianchi capelli preso da divino furore.*

Fanaticum carmen. Liv. *Predizione.*

Fando. *gerund.* Virg. *att. Parlando, dicendo.* — Cic. *pass. Per fama, per detto.* V. For.

Fandus, a, um. *part. pass. Da dirsi.* V. For.—*Agg.* Virg. *Il giusto, l'equo.*

Fano, as, are. *a.* 1. Var. *Dire.*

Fans, antis. *part. pres.* Prop. *Che parla, che dice.* V. For.

Fanŭlum, i. *n.* Fest. *Tempietto, piccolo tempio.*

Fanum, i. *n.* Cic. *Tempio.*

Far, farris. *n.* Col. *Farro (sorta di biada).* — Var. *Farina.*

Farcĭmen, ĭnis *n.* Var. *Salsiccia, salciccia.*

Farciminōsus morbus. Veg. *Malattia del vermo muro (ne' cavalli).*

Farcimĭnum, i. *n.* Veg. *Vermo muro (malattia dei cavalli).*

Farcĭo, is, si, tum, ire. *a.* 4. Plin. *Infarcire, empiere, riempiere alla rinfusa.* — Cat. *Ingrassare, satollare.* — Farciens.

Centones farcire alicui. Plaut. *Dare ad intendere, vender fole ad alcuno.*

Farctus. V. Fartus.

Farfārus, *o* farfĕrus, i. *m.* Plaut.; *o* farfugium, i. *n.* Plin. *Farfaro (erba).*

Fari. V. For.

Farĭna, æ. *f.* Plin. *Farina (polvere di grani, biade, legumi, ecc. macinati).* — Ovid. *Farina, polvere, o cosa polverizzata.*

Farina caminorum. Plin. *Fuliggine.*

Farina marmoris: *polvere di marmo*. Cum fueris nostræ farinæ. Pers. *Quando sarai della medesima nostra condizione.*
Farinarĭus, a, um. Cat.
Farinōsus, a, um. Veg. — *Da farina, di farina.*
Farinulentus, a, um. Apul.
Farĭo, onis. *m.* Auson. *Trotta (pesce).*
Farnus, i. *f.* Vitr. *Farnia (albero).*
Farracĕus *e* farracĭus, a, um. Plin. *Di farro.*
Ferraginarĭa, orum. *n. pl.* Col. *Ferrana, farraginc (mistura di varie biade seminate per pascolo degli animali).*
Farrāgo, ĭnis. *f.* Virg. *Farraginc, ferrana (mistura di biade diverse seminate per pascolo poi degli animali).* — *Trasl.* Juv. *Farragine, mescuglio, mescolanza di varie cose.* In tenui farragine mendax. Pers. *Mentitore in cose di poco conto.*
Farrarĭum, ii. *n.* Vitr. *Granajo da biade.*
Farrarĭus, a, um. Cat.
Farrātus, a, um. Pers. — *Da farro, di farro.*
Farrearĭus, a, um. Cat.
Farrĕus, a, um. Col.
Farrĕum, ii. *n.* Plin.
Farricŭlum, i. *n.* Pall. — *Focacia di farro.*
Farsĭlis. V. Fartilis.
Farsūra. V. Fartura.
Farsus. V. Fartus.
Fartĭlis, e. Plin. *Da ingrassare.*
Fartim. *avv.* Apul. *Infarcendo, empiendo.*
Fartor, oris. *m.* Cic. *Salcicciaio, salsicciaio.* — Col. *Chi ingrassa polli, uccelli per vendere.*
Fartum, i. *n.* Col.
Fartus, us. *m.* Pallad. — *Il pieno, ripieno.* — Plaut. *Salsiccia.*
Fartūra, æ. *f.* Vitr. *Riempimento, pienezza.* — Varr. *Ingrassamento, l'ingrassare.*
Fartus, a, um. *part.* Cic. *Infarcito, riempito, ammucchiato.* V. Farcio.
Fas. *n. indecl.* —1— *Ragione, diritto, giustizia (divinità antica):* Audi, Jupiter, audite fines, audiat Fas. Liv. *Odi, o Giove, udite voi confini, udite Ragione e Diritto.* —2— *Il diritto, il giusto, la giustizia:* Oratores contra fas interfectos. Cic. *Gli ambasciatori uccisi contro il diritto.* —3— *Il permesso, il lecito, l'onesto:* Cives, si eos hoc nomine appellari fas est. Cic. *Cittadini, se è lecito chiamarli con questo nome.*

Fas habere: *aver per lecito, stimar lecito.* Si fas est dicere: *se si può dire.* Fas gentium: *il diritto delle genti.* Fas armorum, patriæ, disciplinæ: *il dritto delle armi, il dritto della patria, leggi della disciplina militare.* Fas et nefas: *il giusto e l'ingiusto, il torto e il dritto, l'onesto e il disonesto, il lecito e l'illecito.* Fas est. Ovid. *Può essere, è possibile.* Cic. *È lecito.* Dies fas. Var. *Giorno fausto.*
Fascĭa, æ. *f.* Cic. *Fascia.* — Vitr. *Lista, listello (archit.).*

Fascia cruralis: *pedule, fasciature delle gambe, dei piedi.* Fascia coronæ. Svet. *Diadema.* Fascia pectoris: *cintura del petto.*
Fasciātus, a, um. Mart. *Fasciato.*
Fascicularĭa, ium. *n. pl.* Veg. *Le cose che si legano in fascio.*
Fascicŭlus, i. *m.* Cic. *Fascetto, fascettino, piccolo fascio.* Fasciculus florum, epistolarum. Cic. *Mazzetto di fiori, un plico di lettere.*
Fascĭna, æ. *f.* Cat. *Fascina, piccolo fascetto di legne minute, o di sermenti.*
Fascinatĭo, onis. *f.* Plin. *Fascinazione, fascino, affascinazione, malia.*
Fascĭno, as, are. *a.* 1. Virg. *Fascinare, affascinare, ammaliare, affatturare, incantare.* — Fascinans.
Fascĭnum, i. *n.* Plin.
Fascĭnus, i. *m.* Virg. — *Fascino, malia, incantesimo.*
Fasciŏla, æ. *f.* Cic. *Fasciuola, fascetta, piccola fascia.*
Fascis, is. *m.* Virg. *Fascio.* — Fasces. *pl.* *I fasci (quel fascio di verghe, che i littori portavano avanti alcuni magistrati romani, in segno della loro autorità).* — Virg. *Consolato.* — Juv. *Magistrato, carica.*
Fasēlus. V. Phaselus.
Faseŏlus. V. Phaseolus.
Fassus, a, um. *part.* Ovid. *Chi confessa, chi riconosce il suo fallo.* V. Fateor.
Fasti, orum. *m. pl.* —1— Cic. *Calendario (in cui erano segnati giorno per giorno le feste, i giuochi, ecc.).* —2— Liv. *Fasti, annali, memorie, cronache.*
Fastidienter. *avv.* Apul.
Fastidilĭter. *avv.* Var. — *Fastidiosamente.*
Fastidĭo, is, ivi, ītum, ire. *a.* 4. —1— *Fastidire, avere in fastidio, infastidirsi, avere a noja:* Fastidire preces alicujus. Liv. *Infastidirsi delle preghiere di qualcuno.* —2— *Sdegnare, rigettare, ricusare:* Esuriens fastidis omnia. Hor. *Affamato ricusi tutto.* — Fastidiens, fastidiendus.

A me fastidit amari. Ovid. *Sdegna di essere amato da me.* Fastidit mei. Plaut. *Egli mi ha a noja.* Ne fastidieris nos accipere. Liv. *Non ti dispiaccia accoglierci.* Quid hic fastidis? Plaut. *Che cosa qui non ti piace?*

Fastidiōse. *avv*. Cic. *Fastidiosamente.* — Phœdr. *Sdegnosamente, con disdegno.* — Fastidiosius.

Fastidiōsus, a, um. —1— *Fastidioso, che sente fastidio, che sente nausea:* Fastidiosus litterarum græcarum. Cic. *Fastidioso delle lettere greche.* —2— *Disdegnoso, altero:* In æquos, et pares fastidiosus. Cic. *Altero cogli uguali, e coi pari.* —3— *Fastidioso, nojoso, tedioso, importuno, rincrescevole:* Fastidiosam deserere copiam. Hor. *Abbandonare il nojoso lusso.* — Fastidiosior, fastidiosissimus.

Fastidiosus in causis recipiendis. Cic. *Restio a prender cause.* Fastidiosissimus sensus aurium: *il senso dell'udito delicatissimo.*

Fastidītus, a, um. *part*. Ovid. *Venuto in fastidio, venuto a nausea, a sdegno.* V. Fastidio.

Fastidĭum. ii. *n*. —1— *Fastidio, nausea, inappetenza:* Cibi satietas, et fastidium. Cic. *La sazietà, e la nausea del cibo.* —2— *Fastidio, noja, tedio, rincrescimento:* Voluptas assiduitate fastidium parit. Plin. *Il piacere continuato reca noja.* —3— *Alterezza, disdegno, disprezzo:* Amaryllidis superba pati fastidia. Virg. *Soffrire gli altieri disdegni di Amarilli.*

Rudem esse in nostris poetis, est fastidii delicatissimi. Cic. *Non dilettarsi de' nostri poeti, è segno di gusto squisitissimo.*

Fastigatĭo, onis. *f*. Plin. *Aguzzamento, l'aguzzare, ridurre a punta.*

Fastigātus, a, um. ⎱ Fastigiātus, a, um. ⎰ —1— *Inclinato, declive, piegato:* Tigna prona, ac fastigiata. Cæs. *Travi pendenti e inclinate.* —2— *Elevato, eretto, innalzato:* Collis satis fastidiatus. Liv. *Colle abbastanza elevato.* —3— *Appuntato, aguzzato, aguzzó, tirato in punta:* Fastigiatus in mucronem. Plin. *Tirato in punta di coltello.*

Fastigĭum, ii. *n*. —1— *Frontespizio, frontispizio (membro d'architettura, in forma d'arco, o coll'angolo nella parte superiore, che si pone in fronte e sopra gli edifizi, e sopra a porte, finestre, ecc. per difendersi dalle acque, ed anche a semplice ornamento):* Fastigia templorum atrox tempestas dissipavit. Liv. *Un fiero turbine rovesciò i frontespizi de' tempii.* —2— *Fastigio, sommità, culmine, colmo (di un edifizio):* Ignem ad fastigia jactant: *avventano le fiamme alle sommità delle case.* —3— *Altezza, cima, sommità:* Opus nondum aquæ fastigium æquabat. Curt. *La fabbrica non ancora giungeva all'altezza delle acque.* —4— *Declivio, inclinazione:* Locus tenui fastigio vergebat. Cæs. *Il luogo s'abbassava con dolce pendio.* —5— *Fastigio, altezza, grandezza, dignità:* Ut illi in summo essent fastigio. Nep. *A tal che quelli fossero in altissimo stato.* —6— *Fine, termine, compimento:* Operi fastigium imponimus. Cic. *Poniam termine all'opera.*

Pari fastigio stetit in utraque fortuna: *Si tenne sempre in eguale altezza, e nella prospera, e nell'avversa fortuna.* Summa sequar fastigia rerum: *toccherò i sommi capi dei fatti.*

Fastĭgo, as, are. *a*. 1. Plin. *Aguzzare, appuntare, tirare in punta.* — Fastigans.

Fastōsus, a, um. Mart. *Fastoso, arrogante, fastigioso.*

Fastus, us. *m*. Hor. *Fasto, alterigia, arroganza, superbia.* — Fastus, um. *pl*. Luc. *Fasti, cronache, memorie.*

Fastus, a, um. Ovid. *Fasto, fausto, di buon augurio.*

Fatālis, e. Cic. *Fatale, funesto.*

Fatalĭter. *avv*. Cic. *Fatalmente.*

Fatĕor, eris, fassus, eri. *d*. 2. —1— *Confessare:* Qui se debere fateantur. Cæs. *Che confessano essere debitori.* —2— *Manifestare, mostrare, dare a vedere:* Vultu iram fateri. Ovid. *Dare a vedere l'ira sul volto.* — Fatens, fassurus, fatendus.

Faticănus, a, um. Ovid. ⎫
Faticĭnus, a, um. Ovid. ⎬ *Fatidico, indovino.*
Fatidĭcus, a, um. Cic. ⎭

Fatĭfer, a, um. Virg. *Mortifero, che arreca morte.*

Fatigatĭo, ōnis. *f*. Tac. *Stanchezza.*

Fatigātus, a, um. *part*. Cic. *Fatigato, faticato, stancato, vinto, domato.* V. Fatigo.

Fatĭgo, as, avi, atum, are. *a*. 1. —1— *Faticare, stancare, domare, vincere:* Ne fatigemus lectores. Nep. *Per non stancare i lettori.* Neque insomniis, neque labore fatigari. Sall. *Non esser vinto nè da veglie, nè da fatiche.* —2— *Affatigare, agitare, spingere, cacciare:* Qualis equos fatigat Harpalice. Virg. *Siccome Arpalice affatiga i cavalli.* — Fatigans, fatigandus.

Secundæ res sapientium animos fatigant: *le prosperità guastano gli animi dei sapienti.* Fatigare aliquem dolis: *stancarlo con frodi.* Fatigare dexteram osculis: *stancare con baciamani.* Juno fatigat mare, et terras, et cælum: *Giunone mette sossopra e mare, e terra, e cielo.* Fatigare silvas: *correre cacciando le selve.* Fatigare aliquem precibus, lacrimis, etc.: *com-*

muovere colle preghiere, colle lacrime. Fatigare socios: *stimolare i compagni.* Fatigare diem, ac noctem: *travagliare dì e notte.*

Fatilĕgus, a, um. Lucan. *Raccoglitore di veleni.*

Fatiloquĭum, ii. *n.* Apul. *Predizione, vaticinio.*

Fatilŏquus, a, um. Liv. *Fatidico, indovino.*

Fatisco, is, ere. *n.* 3.) —1— *Aprirsi, fendersi, spaccarsi:* Naves rimis fatiscunt. Virg. *Le navi si aprono in fessure.* —2— *Mancare, venir meno, cessare:* Donec fatisceret seditio. Tac. *Finchè cessasse la sedizione.* Haud fatiscar quin implorem, etc. Acc. *Non cesserò dall' implorare, ecc.* — Fatiscens.
Fatiscor, eris, isci. *d.* 3.)

Fator, aris, ari. *d.* 1. Fest. *Ciarlare, cicalare, parlare.*

Fatŭe. *avv.* Quint. *Pazzamente, stoltamente.*

Fatuĭnus, a, um. Apul. V. Fatuus.

Fatuĭtas, ătis. *f.* Cic. *Fatuità, stoltezza, stoltdezza, pazzia.*

Fatum, i. *n.* —1— *Fato, destino, fatalità:* Stoici omnia fato fieri dicunt. Cic. *Gli stoici dicono, tutte le cose succedere per destino.* —2— *Vaticinio, oracolo, predizione:* Sibi confirmasse ex fatis sibillinis se esse illum, etc. Cic. *Avergli affermato secondo gli oracoli delle sibille, egli esser quello che ecc.* — 3 — *Disgrazia, infortunio, calamità:* Quibus ego confido impendere fatum aliquod. Cic. *Sui quali, spero, che sovrasti una qualche sventura.* —4— *Fato, morte, rovina:* In illo pene fato reipublicæ. Cic. *In quella quasi rovina della repubblica.*

Hoc erat in fatis: *questo era il destino.* Heu! fatis contraria nostris fata Phrigum! *ahi! destini de' Frigi troppo avversi ai nostri.* Fungi, cedere, obire fato: *morire.* Duo illa reipublicæ fata Gabinium et Pisonem: *quelle due sventure della repubblica Gabino e Pisone.*

Fatŭor, aris, ari. *d.* 1. Sen. *Impazzire, vaneggiare.*

Fatŭus, a, um. Cic. *Fatuo, pazzo, stolto.* — Mart. *Insipido (cibo).*

Fauces, ium. *f. pl.* —1— *Fauci, gola:* Sitis fauces urit. Hor. *La sete dissecca le fauci.* —2— *Stretto, passo, luogo angusto:* In Ciliciæ angustissimis faucibus. Curt. *Negli stretti angustissimi della Cilicia.*—3— Fauce. *abl. sing.* Arente fauce. Hor. *Coll' arida gola.*

Faucibus teneor. Plaut. *Son preso per la gola.* Eripite nos ex faucibus eorum, quorum etc.: *liberateci dalle mani di coloro, dei quali ecc.* Nilus multis faucibus in mare se evomit: *il Nilo per molte bocche si versa nel mare.* Sedens in faucibus macelli: *sedendo all' entrata del macello.* Lupus fauce incitatus: *il lupo spinto dalla fame.*

Favĕa, æ. *f.* Plaut. *Ancella, donzella.*

Faventĭa, æ. *f.* Acc. *Favore.*

Favĕo, es, vi, autum, ere. *n.* 2. —1— *Favorire, favorare, favoreggiare:* Favebam reipublicæ, et dignitati tuæ. Cic. *Favoreggiava la repubblica, e la tua dignità.* — 2 — *Acclamare, applaudire:* Quorum honoribus, prope dicam, agri ipsi, montesque faverunt. Cic. *Agli onori de' quali applaudirono le campagne, quasi direi, e i monti stessi.* — Favens, fauturus.

Favere linguis, ore: *tacere.* Favere animo, animis: *stare attento, prestare attenzione.* Venti faventes: *venti propizii.*

Favilla, æ. *f.* —1— *Favilla, scintilla:* Adhuc vivente favilla. Stat. *Ancor viva scintilla.* —2— *Favilla, cenere:* Sub inducta latuit scintilla favilla. Ovid. *Sotto la sparsa cenere si ascose il fuoco.* —3— *Cenere (i resti del cadavere bruciato):* Debita sparges lacrima favillam vatis amici. Hor. *Di dovuto planto bagnerai le ceneri del vate amico.*

Favillacĕus, a, um.) Solin. *Di cenere.*
Favillatĭcus, a, um.)

Favissæ, arum. *f. pl* Var. *Ripostigli per gli arredi del tempio.*

Favissor, oris. *m.* Apul.) *Fautore, favoreggiatore, favoritore.*
Favĭtor, ōris. *m.* Plaut.)

Favonĭus, ii. *m.* Cic. *Favonio, zeffiro (vento).*

Favor, oris. *m.* —1— *Favore, grazia, benevolenza:* Triumphus actus magno favore plebis. Liv. *Trionfo ottenuto con gran favore della plebe.* — 2 — *Acclamazione, applauso:* Tutator favor Euryalum. Virg. *Le acclamazioni stanno per Eurialo.*

Elicere, quærere, captare, conciliare favorem alicui: *guadagnare, cercare, ottenere, conciliare favore ad alcuno.*

Favorabĭlis, e. Liv. *Favorabile, favorevole.* — Quint. *Favorito, gradito.*

Favorabilĭter. *avv.* Quint. *Favorevolmente.*

Fauste. *avv.* Cic. *Felicemente.*

Faustĭtas, atis. *f.* Hor. *Felicità.*

Faustŭlus, a, um. Fest. *Fortunato.*

Faustus, a, um. Cic. *Fausto, felice, prospero.*
Fautor, oris. *m.* Cic. *Fautore, favoritore, favoreggiatore, favoratore, partigiano.* — Plaut. *Applausore, applauditore.*
Fautrix, īcis. *f.* Cic. *Fautrice, favoritrice.*
Favus, i. *m.* Cic. *Favo, fiale.*
Fax, acis. *f.* —1— *Face, fiaccola, facella*: Faces ad inflammandam urbem comparare. Cic. *Apprestar le faci per incendiare la città.* —2— *Guida, duce, capo*: Studii causaque, faxque mei. Ovid. *Cagione, e guida ai miei studii.* —3— *Astro, face*: Rosea fax solis. Lucr. *La rosea face del sole.* —4— *Occhio, lume, luce*: Has ego credo Dianæ faces. Val. Flac. *Tali io credo gli occhi di Diana.* —5— *Face, luce, splendore*: De cælo lapsa stella facem ducens. Virg. *Una stella cadente dal cielo, che dietro sè trae splendore.*
Faces dolorum, dicendi: *le trafitture del dolore, la veemenza del dire.* Præferre alicui facem ad libidinem: *farsi maestro ad alcuno di dissolutezza.* Addere, subjicere faces: *aggiunger esca al fuoco.*
Faxo, is, it, *invece di* faciam, es, et. — Faxim, is, it, *in luogo di* fecerim e fecero, is, it. — Faxem *per* fecissem.

FE

Febresco, is, escere. *n.* 3. Solin.)
Febricĭto, as, avi, atum, are.) *Febn.* 1. Sen.) *bricare, febbricitare, aver febbre.*
Febricōsus, a, um. Veg. *Febbricoso, febbricitante.*
Febricŭla, æ. *f.* Cic. *Febbricella, febbricina, febbretta, febbricciattola.*
Febriculōsus, a, um. Catul. *Febbricante, febbricitante, malsano.*
Febrifugĭa, æ. *f.* Apul. *Centaurea (erba febbrifuga).*
Febrīlis. e. Apul. *Febbrile, di febbre.*
Febrĭo, is, ivi, itum, ire. *n.* 4. Col. *Febbricare, febbricitare, aver febbre.* — Febriens.
Febris, is. *f.* Cic. *Febbre.* Febris accessio, decessio, remissio, circuitus: *Accesso della febbre, il cessare, il rimettere, il periodo della febbre.* Febres abigere, tollere, arcere, solvere, depellere, submovere: *cacciare, guarire la febbre.* Febre corripi, jactari, uri: *esser preso dalla febbre, sentir di febbre.* Horror, frigus, calor febris: *il ribrezzo, il freddo, l'arsura della febbre.*
Febrŭa, orum. *n. pl.* Ovid. *Sacrifizi espiatorii.*
Februarĭus, i. *m.* Cic. *Febbraio (mese dell' anno).*
Februarĭus, a, um. Cic. *Di febbraio.*
Februatĭo, onis. *f.* Var. *Espiazione, lustrazione, l'espiare (cerimonia religiosa).*
Februātus, a, um. *part.* Var. *Espiato, purgato.* V. Februo.
Febrŭo, as, are. *a.* 1. Var. *Espiare, purgare, purificare.*
Feciālis. V. Fetialis, etc.
Fecunde. *avv.* Var. *Fecondamente, abbondantemente, fertilmente.*
Fecundĭtas, atis. *f.* —1— *Fecondità, fertilità*: O miseræ mulieris fecunditatem calamitosam! Cic. *Ahi sventurata fecondità della misera donna!* Ferris fecunditatem damus aquarum inductionibus. Cic. *Diamo fertilità alle terre coll' inaffiarle.* —2— *Copia, abbondanza*: Volo, se efferat in adolescente fecunditas. Cic. *Voglio che si offra spontanea la copia del dire nel giovinetto.*
Fecundo, as, avi, atum, are. *a.* 1. Virg. *Fecondare, fertilizzare, rendere fertile.*
Fecundus, a, um. —1— *Fecondo, fertile, ferace*: Sue nihil genuit natura fecundius. Cic. *La natura non ci ha dato animale più fecondo del porco.* —2— *Trasl. Fecondo, ricco, copioso, abbondante*: Quæstus fecundus. Cic. *Ricco, abbondante guadagno.* — Fecundior, fecundissimus.
Æmilium genus fecundum bonorum civium: *il casato degli Emilii fertile di buoni cittadini.* Pericles uber, et fecundus: *Pericle ricco, e copioso dicitore.*
Fel, fellis. *n.* —1— *Fiele, fele, bile*: In jecore est fel. Plin. *Nel fegato è il fiele.* —2— *Fiele, amarezza, amaritudine*: Omnia jam tristi tempora felle madent. Tibul. *Tutte le ore per me sono sparse d'amaritudine.* —3— *Succo velenoso*: Sagitta armata felle veneni. Virg. *Freccia intinta in succo velenoso.* —4— *Ira, sdegno, rabbia, bile*: Hic Alcidæ exarserat atro felle dolor. Virg. *Qui il dolore di Alcide si volse in fiera rabbia.* Fel nigrum. Plin. *Atrabile.* Fel terræ. Plin. *Fiele di terra, centaurea (pianta).*
Sales suffusi felle: *detti mordaci, pungenti.*
Feles e felis is. *f.* Phœdr. *Gatto, gatta (animale).* — Var. *Faina (animale).*
Felicĭtas, atis. *f.* —1— *Felicità, contentezza, beatitudine*: Fuit felix si potest ulla esse in scelere felicitas.

Cic. *Fu felice, se può darsi felicità nelle scelleraggini.* —2— *Felicità, prosperità, fortuna :* In summo imperatore quatuor has res inesse oportet, scientiam rei militaris, virtutem, auctoritatem, felicitatem. Cic. *In un gran generale voglionsi riunire, scienza militare, valore, eredito, fortuna.* —3— *Fecondità, fertilità :* Hæc felicitas terræ cultoribus fatigatur. Plin. *Questa fertilità del suolo è sfruttata dagli agricoltori.*

Felicĭter. *avv.* Cic. *Felicemente, prosperamente.* — Virg. *Ubertosamente, fertilmente.* — Felicius, felicissime.

Felīnus, a, um. Cels. *Di gatto.*

Felis, V. Feles.

Felix, īcis. —1— *Felice, beato, contento :* Si quis reipublicæ sit infelix, felix esse non potest. Cic. *Chi è infausto alla repubblica, non può essere felice.* —2— *Felice, prospero, fortunato :* Felix prole virum. Virg. *Fortunato per figliuolanza d'eroi.* —3— *Felice, utile, salutifero, vantaggioso:* Quod tibi, mihique sit felix. Liv. *La qual cosa a me, e a te torni utile.* —4— *Abile, perito :* Quo non felicior alter ferrum armare veneno. Virg. *Di cui non era uomo più perito a intridere l'asta di veleni.* —5— *Fertile, ubertoso, fruttifero :* nulla felix arbor, nihil frugiferum in agro relictum. Liv. *Non fu lasciato in piè albero fruttifero, nessuna maniera di biade fu salva ne' campi.* —6— *Propizio, favorevole :* Sis bonus, o, felixque tuis! Virg. *Sii benigno, deh, sii propizio ai tuoi !* — Felicior, felicissimus.

Omnes composui : felices : nunc ego resto. Hor. *Tutti gli ho sepolti : siano in pace : ora io sopravvivo.*

Fellātor, oris. *m.* Mart.) *Succiante, che*
Fellĕbris, e. Solin.) *succia.*

Fellĕus, a, um. Plin. *Di fiele.*

Fellĭco, as, are. *a.* 1. Solin. *Succhiare, succiare.* — Fellicans, fellicandus.

Fellĭflŭa passĭo. Cœl. *Colera (malattia).*

Fellītus, a, um. Fest. *Intriso, pieno di fiele.*

Fello, as, are. *a.* 1. Var. *Succhiare, succiare, poppare.*

Fellōsus. V. Fellitus.

Femella, æ. *f.* Catul. *Femminella, femminuzza, donnicciuola.*

Femen. V. Femur.

Femĭna, æ. *f.* —1— *Femina, femmina:* Bestiæ aliæ mares, aliæ feminæ sunt : Cic. *Gli animali altri son maschi, altri son femmine.* —2— *Femmina, donna :* Sanctissima, atque optima femina. Cic. *Costumatissima ed ottima donna.*

Feminalĭa, ium. *n. pl.* Svet. *Cosciale (vestimento, che copre le coscie).*

Feminarĭa. V. Seminaria.

Feminātus, a, um. Cic. *Effeminato, imbelle, molle.*

Feminĕus, a, um. Virg. *Femmineo, femminile, di femmina.* — Ovid. *Effeminato, imbelle, molle*

Feminīne. *avv.* Fest. *Di genere femminile.*

Feminīnus, a, um. Var. *Femminino (term. gram.).*

Femoralĭa. V. Feminalia.

Femur, inis, *o* oris. *n.* Cic. *Femore, coscia.* — Vitr. *Pianetto (architettura.).*

Fenebris, e. Liv. *Di usura.*

Feneraticĭus, a, um. Cod. *Usurario, di usuraio.*

Feneratĭo, onis. *f.* Cic. *Usureggiamento, l'usureggiare.*

Fenerāto. *avv.* Plaut. *Con usura.*

Fenerātor, oris. *m.* Cic. *Usuriere, usuraio.*

Feneratorĭus, a, um. Val. Max. *Usurario, da usurajo.*

Fenerātrix, īcis. Val. Max. *Usuriera.*

Fenerātus, a, um. *part.* Cod. *Dato, messo ad usura.* — Ter. *Accresciuto, raddoppiato, reso con usura.* V. Fenero.

Fenĕro, as, avi, atum,)
are. *a.* 1. Cod.) *Dare ad usura,*
Fenĕror, aris, atus,) *usureggiare,*
ari. *d.* 1. Cic.)
dare a frutto. — Ter. *Restituire con usura.* — Feneror. Ulp. *Togliere, prendere ad usura.*

Neque enim beneficium feneramur : *non facciam beneficio per averne ad usura.* Sol suum lumen sideribus fenerat. Plin. *Il sole presta la sua luce agli astri.*

Fenestella, æ. *f.* Col. *Finestrella, fenestrino, piccola finestra.*

Fenestra, æ. *f.* Cic. *Fenestra, finestra,* — Virg. *Apertura, adito.*

Fenestrātus, a, um. *part.* Var. *Finestrato, che ha finestre.* V. Fenestro.

Fenestro, as, are. *a.* 1. Plin. *Aprir finestre, dar luce.*

Fenestrŭla, æ. *f.* Apul. *Finestrella, finestretta.*

Fenum, etc. V. Fœnum. etc.

Fenus, oris. *n.*—1—*Usura, interesse:* Accipere pecuniam fenori. Cic. *Prender denaro ad usura* —2— *Il denaro, il capitale, la somma data ad interesse :* Cogito fenus, et impendium recusare. Cic. *Penso ricusare capitale, ed interesse.*

Fenuscŭlum, i. *n.* Plaut. *Piccolo interesse di denaro prestato.*

Fera, æ. *f.* Cic. *Fera, fiera, bestia selvaggia.*

Ferācĭtas, atis. Col. *Feracità, fertilità.*

Ferācĭter. *avv.* Liv. *Fertilmente, ubertosamente.* — Feracius.

Ferālĭa, ium. *n. pl.* Ovid. *Ferali (giorni sacri ai morti).*

Ferāle. *avv.* Claud. *Flebilmente, lamentevolmente.*

Ferālis, e. Virg. *Ferale, funebre.* — Tac. *Funesto, fatale.* Mensis feralis. Col. *Il mese di febbrajo.* Dies ferales. Ovid. *I giorni ferali, consacrati ai Dei Mani.*

Ferax, acis. Cæs. *Ferace, fertile, fecondo, abbondante.* — Feracior, feracissimus.

Ferctum. V. Fertum.

Fercŭlum, i. *n.* Hor. *Fercolo, portata, servito (nelle mense).* — Cic. *Fercolo, fergolo (gruppo di armi, di spoglie de' vinti, che si portavano in alto avanti il trionfatore).*

Fercula funerum. Plin. *Mense di funerali.*

Fere. *avv.* —1— *Quasi, presso che, circa, incirca, poco più, poco meno:* Sexto fere anno post. Nep. *Quasi dopo sei anni.* —2— *Per lo più, d'ordinario:* Probabile est id, quod fere fieri solet. Cic. *Il probabile è ciò, che per lo più suole avvenire.*

Ferens, entis. *part. pres.* Ovid. *Che porta.* V. Fero. — *Agg.* —1— *Secondo, favorevole, prospero:* Venti ferentes. Virg. *Venti favorevoli, prosperi.* —2— *Tollerante:* Corpora ferentia laborum. Tac. *Corpi tolleranti della fatica.*

Ferentarĭus, ii. *m.* Sall. *Ferentario (soldato armato alla leggiera).* Ferentarius amicus. Plaut. *Amico soccorrevole, pronto a soccorrere.*

Fereŏla vitis. Col. *Sorta di vite abbondante d'uve.*

Ferĕtrum, i. *n.* Virg. *Feretro, bara, cataletto.* — Sil. Ital. *Fercolo (gruppo delle spoglie de' vinti ne' trionfi, o d'immagini ne' funerali).*

Feriæ, arum. *f. pl.* Cic. *Ferie, giorni festivi.*

Feriātĭcus, a, um. Cod.) —1— *Ozioso,*
Feriātus, a, um. Cic.) *sfaccendato:* Deum sic feriatum volumus. Cic. *Vogliamo un Dio così ozioso.* —2— *Feriato, di feria, di festa:* Feriati dies. Plin. *Giorni di feria.*

Male feriati Troes. Hor. *Trojani che stoltamente feriavano, sollazzavansi.*

Ferīnus, a, um. Cic. *Ferino, di fiera, bestiale, ferigno:* Ferina caro. Sall. *Selvaggiume, selvaggina.*

Ferĭo, is, ire. *a.* 4. —1— *Ferire, fedire, colpire, piagare, impiagare:* Hostem ferire. Sall. *Ferire il nemico.* —2— *Ferire, battere, percuotere:* Murum ferire arietibus. Sall. *Batter le mura coll' ariete.* —3— *Ingannare, deludere:* Qui volet austeros arte ferire viros. Prop. *Chi voglia con arte deludere severi uomini.* —4— *Ferire, sacrificare:* Nos humilem feriemus agnam. Hor. *Noi sacrificheremo una umile agnella.* — Feriens, feriendus.

Pecuniam ferire: *batter monete.* Ferire fœdus: *fare alleanza.* Caper cornu ferit: *il capro cozza.* Jam fores ferio? feri. Plaut. *Posso battere alla porta? batti.* Sonus ferit aures: *un suono ferisce le orecchie.* Res feriunt oculorum acies: *gli oggetti feriscono la pupilla degli occhi.* Ferit æthera clamor: *il grido si leva alle stelle.* Sublimi feriam sidera vertice: *mi leverò fino alle stelle.*

Ferĭor, aris, atus, ari. *d.* 1. Var. *Feriare, far ferie, far vacanze.*

Ferĭtas, ātis. *f.* Cic. *Ferità, fierezza, rozzezza, selvatichezza.* Feritas loci, viæ: *asprezza del paese, della strada.*

Ferme. *avv.* —1— *Quasi, circa, incirca:* Mihi quidem ætas ferme acta est. Cic. *Ho quasi terminato il corso della mia vita.* —2— *Per lo più, per l'ordinario:* Quod non ferme decernitur. Liv. *La qual cosa per l'ordinario non si decreta.*

Fermentātus, a, um. *part.* Plin. *Fermentato, lievitato.* V. Fermento. — *Agg. Cedevole, soffice, pastoso.*

Fermentesco, is, ere. *n.* 3. Plin. *Fermentare, crescere, lievitare.*

Fermento, as, avi, atum, are. *a.* 1. Col. *Fermentare, sottoporre a fermentazione.*

Fermentum, i. *n.* Plin. *Fermento, lievito.*

Mea uxor in fermento jacet. Plaut. *La mia donna è tutta in ira.*

Fero, ers, tuli, latum, ferre. *a.* 3. *anom.* —1— *Portare, trasferire una cosa di luogo in luogo sostenendola:* Pater ferre hoc jussit argentum ad te. Plaut. *Il padre ordinò che portassi questo denaro a te.* —2— *Portare, produrre, recare, apportare:* Terra fruges ferre potest. Cic. *La terra può produrre biade.* —3— *Presentare, esibire, offerire:* Hanc conditionem misero ferunt. Cic. *Presentano questo patto all' infelice.* —4— *Reggere, sostenere:* Ut ne unum quidem nostrorum impetum ferrent. Cæs.

A tal che non reggessero a un solo impeto de' nostri. —5— *Portare, riportare, conseguire, ottenere:* Victoriam ex inermi ferre. Liv. *Riportar vittoria contro un inerme.* —6— *Portar via, togliere, rapire:* Alii rapiunt, feruntque Pergama. Virg. *Altri saccheggiano, e portan via le ricchezze di Troia.* Omnia fert ætas, animum quoque. Virg. *Tutto porta via l'età, anche la memoria.* —7— *Portare, sopportare, tollerare:* Tot tuli terra casus, pelagoque. Ovid. *Ho sopportato tante fortune di terra, e di mare.* —8— *Dire, raccontare:* Promissis maneas, si vera feram. Virg. *Sta alle promesse, se dirò il vero.* —9— *Portare, menare, condurre, mettere:* Itinera quæ ad portam ferebant. Cæs. *Le strade che mettevano alla porta.* —10— *Mostrare, dare a vedere:* Lætitiam apertissime tulimus omnes. Cic. *Tutti chiarissimamente demmo a vedere letizia.* —11— *Proporre, presentare alla deliberazione altrui una legge ecc:* Cum Philippus legem agrariam ferret. Cic. *Avendo Filippo proposta la legge agraria.* Nescis te ipsum ad populum tulisse, ut etc. Cic. *Non ricordi aver tu stesso proposto al popolo, di ecc.* —12— *Portare, comportare, richiedere, esigere:* Ita sui periculi rationes ferre Cic. *Così esigere le pericolose sue condizioni.* Si occasio tulerit, ut etc. Cic. *Se porterà l'occasione, che ecc.* —13— *Portare, sfuggire, evitare:* Non feret quin vapulet. Plaut. *Non eviterà d'esser battuto.* —14— *Portarsi, recarsi, andare:* Ferre se obviam alicui. Cic. *Portarsi incontro a qualcheduno* —15— Ferri. *pass. Lanciarsi, scagliarsi:* Fertur moriturus in hostes. Virg. *Si scaglia certo di morire in mezzo ai nemici.* — Ferris, fetuli, fetulissem, fetulero *invece di* fereris, tuli, tulissem, tulero. — Ferens, laturus, ferendus.

Ferre arma: *portar le armi, guerreggiare, militare.* Ferre auxilium, complexum alicui, crimina in aliquem, famam e fama: *recare ajuto ad alcuno, abbracciarlo, accusarlo, divulgare per fama* Ferre finem, grates alicui: *por fine, render grazie ad alcuno.* Ferre gradum, gressus, pedem: *avviarsi, camminare.* Ferre judicem: *assegnare un giudice.* Ferre aliquem laudibus, cœlo: *portare a cielo, lodare qualcuno.* Ferre manum. Plaut. *Porger, stender la mano.* — Virg. *Azzuffarsi, venir alle mani.* Ferre aliquem in oculis: *tener caro, amare alcuno.* Ferre osculum alicui, personam alicujus, sacra, preces alicui: *baciare alcuno, rappresentar uno, far sacrifizio, pregare.* Ferre spem, suffragium, vota alicui: *aver speranza, dare o ottenere il voto, far voti ad alcuno.* Ferre ventrem: *essere gravida.* Vinum fert annos: *il vino si conserva per molti anni.* Ferri prona aqua: *navigare a seconda.* Ut ætas illa fert: *come suole quell' età.* Si vestra voluntas feret: *se a voi piacerà.* Fer me: *scusami.* Fertur: *si dice, è fama.* Ferri rabie, avaritia: *esser trasportato da rabbia, signoreggiato da avarizia.* Fert animus dicere: *ho voglia di dire.* Consuetudo, natura fert, ut etc.: *l'usanza, la natura vuole, che ecc.*

Ferocĭa, æ. *f.* —1— *Ferocia, fierezza:* Effrenata ferocia. Cic. *Fierezza sfrenata.* —2— *Bravura, valore:* Romana virtus, et ferocia. Liv. *Il coraggio e la bravura de' romani.* —3— *Asprezza, amarezza:* Ferociam vini frangere. Plin. *Vincere, raddolcire l'asprezza del vino.*

Ferocĭo, is, ire. *n.* 4. Quint. *Inferocire, divenir feroce.*

Ferocĭtas, atis. *f.* Cic. *Ferocità, ferocia, fierezza, arroganza.*

Ferocĭter. *avv.* Cic. *Ferocemente, fieramente, aspramente.* — Liv. *Bravamente, valorosamente.*

Ferocŭlus, a, um. Hirt. *Alquanto fiero.*

Ferox, ocis. —1— *Feroce, fiero, crudele:* Nimium vehemens, feroxque natura. Cic. *Troppo violento, e feroce per natura.* —2— *Orgoglioso, altiero, arrogante:* Indulgentiam ferocem et arrogantem facit. Cic. *L'indulgenza lo rende altero ed arrogante.* —3— *Animoso, bravo, valoroso:* Miles ferox adversus pericula. Tac. *Soldato animoso, ne' rischi.* —4— *Duro, indomito, aspro:* Equi indomiti, et feroces. Plaut. *Cavalli indomiti, e fieri.* — Ferocior, ferocissimus.

Ferramentum, i. *n.* Cic. *Ferramento, moltitudine di strumenti da lavorare e da mettere in opera.*

Ferrarĭa, æ. *f.* Cæs. *Miniera di ferro.*

Ferrariarĭus, ii. *Inscr. ant. Operaio nelle miniere di ferro.*

Ferrarĭus, a, um. Plaut. *Di ferro.*

Ferrarius faber. Plaut. *Fabbro ferraio.*

Ferrarĭus, i. *m. Inscr. ant. Ferraio, fabbro ferraio, fabbro.*

Ferratĭle genus. Plaut. *Schiavi da catena.*

Ferrāti, orum. *m. pl.* Tac. *Ferrati (soldati coperti di ferro).*

Ferrātus, a, um. Virg. *Ferrato, munito, o guernito di ferro.* Ferratus servus. Plaut. *Servo da catena.* Aquæ ferratæ. Sen. *Acque ferrate.*

Ferrĕus, a, um. —1— *Ferreo, di ferro:* Ferrei clavi: Cæs. *Chiodi di ferro.* —2— *Ferreo, forte, saldo, duro:* Ferrea vox. Virg. *Voce forte.* —3— *Crudele, barbaro, inumano:* Quis tam fuit durus et ferreus, qui etc. Cic. *Chi fu tanto duro ed inumano, che ecc.*

Ferreus imber: *una pioggia di dardi.* Attilius ferreus scriptor: *Attilio scrittore barbaro.* Os tuum ferreum: *quel tuo volto di ferro.* Ferreus urget somnus oculos: *preme a lui gli occhi un ferreo sonno.*

Ferricrepĭnæ insulæ. Plaut. *Ergastoli di schiavi.*

Ferrifodīna, æ. *f.* Var. *Miniera di ferro.*

Ferriterīum, ii. *n.* Plaut. *Ergastolo di schiavi.*

Ferritĕrus, a, um.) Plaut. *Incatenato,*
Ferritribax, acis) *da catena.*

Ferrugĭnĕus, a, um. Virg.) *Ferrugi-*
Ferrugĭnus, a, um Lucr.)
gno, ferruginoso, fosco, oscuro, del colore di ferro. — Plin. *Ferruginoso, che ha particelle di ferro.*

Ferrūgo, ĭnis. *f.* Plin. *Ferrugine, ruggine* — Virg. *Tenebra, oscurità, nebbia.*

Ferrum, i. *n.* —1— *Ferro (metallo):* Ferrum e terræ cavernis elicere. Cic. *Cavare il ferro dalle viscere della terra.* —2— *Ferro (arme da taglio o da punta):* Drusum ferro sustulerat. Cic. *Aveva morto Druso di ferro.* —3— *Ferro (strumento, o qualsivoglia arnese di ferro):* Terram ferro scindere. Virg. *Col ferro arare la terra.*

Ferro, atque igni vastare urbes: *mettere le città a ferro e fuoco.* Lacessere, decernere ferro: *provocare, venire a battaglia.* Gladiator ferrum recipere jussus: *gladiatore, cui è ordinato lasciarsi scannare.* Ferrum in pectore gerit: *ha cuore di ferro.*

Ferrūmen, ĭnis. *n.* Plin. *Saldatura (materia, con che si salda).*

Ferruminatĭo, onis. *f.* Cod. *Saldamento, saldatura, il saldare.*

Ferruminātus, a, um. *part.* Plin. *Saldato.* V. Ferrumino.

Ferrumĭno, as, avi, atum, are *a.* 1. Plin. *Saldare, riunire, riappiccare, ricongiungere.*

Fertĭlis, e. Cic. *Fertile, copioso, abbondante, fecondo.* — Tibul. *Che dà, che produce fertilità.* — Fertilior, fertilissimus.

Fertilĭtas, atis. *f.* Cic. *Fertilità, feracità, abbondanza, copia.* — Ovid. *Fecondità.*

Fertilĭter. *avv.* Plin. *Fertilmente, copiosamente, abilmente* — Fertilius.

Fertor, oris *m.* Var. *Offeritore di focaccia.*

Fertum, i. *n.* Pers. *Focaccia.*

Fertus, a, um. Cic. *Fertile, abbondante.*

Fervefacĭo, is, ēci, actum, ere. *a.* 3. Cat. *Far bollire.* — Plaut. *Trasl. Riscaldare, animare.*

Fervefactus, a, um. *part.* Cæs. *Bollente, infocato.* V. Fervefacio.

Fervens, entis *part. pr.* Col. *Fervente, bollente, cuocente.* V. Ferveo. — *Agg. Acceso, impetuoso, ardente.* — Ferventior, ferventissimus.

Ferventer. *avv.* Cic. *Ferventemente, con fervore, caldamente.* — Ferventissime.

Fervĕo, es, fervi e ferbui, ere., *n.* 2. —1— *Fervere, bollire, esser cocente:* Ubi ferverit in catinum indito. Cat. *Quando abbia bollito, versalo in un catino.* —2— *Fervere, bollire, agitarsi, commuoversi:* Animus fervebat ab ira. Ovid *L'animo gli bolliva di sdegno.* —3— *Fervere, essere in opera, essere in lavoro:* Totum videres fervere Leucatem. Virg. *Avresti veduto fervere, essere in opera di guerra tutto Leucate.* Fervet opus. Virg. *Ferve il lavoro.*

Fervesco, is, escere. *n.* 3. Plaut. *Riscaldarsi.*

Fervĭdus, a, um. Cic. *Fervido, bollente, infuocato.* — *Trasl. Fervido, impetuoso, acceso, ardente.* — Fervidior, fervidissimus.

Æquor fervidum: *mar tempestoso.*

Ferŭla, æ. *f.* Plin. *Ferula (pianta).* — Juv. *Ferula, bacchetta, sferza.* — Cels. *pl. Assicelle usate dai chirurghi per accomodare le ossa rotte.*

Ferulacĕus, a, um Plin *Di ferula.*

Ferulāgo, ĭnis *f.* Cels. *Piccola ferula.*

Fervo, is. Non. V. Ferveo.

Fervor, oris. *m.* —1— *Fervore, calore, caldezza, fervezza:* Fervor febris. Plin. *Il calore della febbre.* —2— *Fervore, bollore, affetto, veemenza (di passioni, di zelo, ecc.):* Fervor ætatis. Cic. *Il fervore dell'età.*

Ferus, a, um. — 1 — *Fiero, selvaggio, rozzo, aspro:* Ferus ager. Virg. *Campo selvaggio.* Homines a fera, agrestique vita deducere. Cic. *Toglier gli uomini da vita aspra e selvaggia.* —2—

Fiero, duro, crudele: Hostis ferus, et immanis. Cic. *Un nemico fiero e disumano.*
Ferus, i *m* Virg. *Fiera, bestia.*
Fescenninus, a, um. Hor. *Impudico, osceno.* Versus fescennini. Liv. *Versi fescennini (versi licenziosi, e grossolani, che si cantavano in Roma in certe feste e sollazzi).* Homo fescenninus. Cat. *Uomo di lingua rotta e licenziosa.*
Fessus, a, um. —1— *Fesso, stanco, lasso, stracco, sfinito*: Fessus plorando. Cic. *Stanco dal piangere* —2— *Fesso, spaccato, crepato, rotto*: Simulacra Deum fessa. Lucr. *Le statue degli Dei rotte.* Fessæ naves. Virg. *Navi fesse, aperte.* —3— *Ammalato, infermo*: Qui salutari levat arte fessos artus. Hor. *Che risana coll'arte salutare le inferme membra.*
Fessi rerum, vulnere, ætate: *sfiniti da mali, da ferite, per età.*
Festîce. *avv.* Var. *Lietamente, giulivamente.*
Festinabŭndus, a, um. Val. Max. *Frettoloso, presto, veloce.*
Festinanter *avv.* Cic.) Festinātim. *avv.* Non.) *Festinatamente, prestamente, velocemente, frettolosamente.* — Festinantius.
Festinatĭo, onis. *f.* Cic. *Festinazione, festinanza, fretta, prestezza.*
Festinăto. *avv.* Quint. *In fretta, prestamente.* — Festinatius.
Festinātus, a, um. *part.* Ovid. *Festinato, affrettato.* V. Festino.
Festīne. *avv.* Cic. *In fretta.*
Festīnis, e. Non. V. Festinus.
Festīno, as, avi, atum, are. *a. e n.* 1. —1— *Festinare, sollecitarsi, affrettarsi*: Ad singulare pactum festinat oratio. Cic. *Il discorso si affretta a dire di un patto singolare.* —2— *Accelerare, affrettare, sollecitare*: Festinate fugam. Virg. *Accelerate la fuga.* —3— *Affannarsi, agitarsi, trepidare*: Festinantes in summa inopia patres. Sall. *Affannandosi i padri in tanto bisogno.* — Festinans, festinaturus.
Festina lente. Svet. *Affrettati senza precipitare, con prudenza.*
Festīnus, a, um. Cic. *Festino, sollecito, presto, veloce.*
Festīve. *avv.* Plaut. *Festivamente, lietamente.* — Cic. *Piacevolmente, bellamente.* — Festivissime.
Festivĭtas, atis. *f.* —1— *Festività, piacevolezza, gajezza, gentilezza*: Oratio lepore, et festivitate condita. Cic. *Discorso condito di grazia, e di piacevolezza.* —2— *Allegrezza, giocondità, contentezza*: Jupiter, offers mihi festivitatem, jocum. Plaut. *Giove, mi porgi allegrezza, giuochi.*
Festivĭter. *avv.* Non. *Festevolmente, lietamente, allegramente.* — Gell. *Lepidamente.*
Festīvus, a, um. —1— *Festivo, festevole, giulivo, allegro, sollazzevole*: Ludos, credo, festivos fieri. Plaut. *Credo, che si diano giuochi sollazzevoli.* —2— *Lepido, gioviale, faceto*: Festivus sermo. Cic *Discorso faceto.* Festivior, festivissimus.
Festra, æ. *f.* Plaut. *Piccola apertura.*
Festŭca, æ. *f.* Col. *Festuca, festuco, bruscolo, pagliuzza.* — Plin. *Festuca (erba).*
Festuca liber. Plaut. *Servo posto in libertà.*
Festucarĭus, a, um. Gell. *Di libertà.*
Festucŭla, æ. *f.* Pallad *Piccola festuca.*
Festum, i. *n.* Ovid. *Festa, giorno festivo.*
Festus, a, um. Cic. *Festivo, solenne, di festa.* Dies festus: *giorno di festa.* Meus festus dies! Plaut. *O mia letizia!* — Festior, festissimus.
Fetiālis, is. *m.* Liv. *Feziale, feciale (sacerdote, che consacrava gli atti onde era da' Romani intimata la guerra, e fermata la pace: egli stesso faceva da araldo).*
Fetiālis, e Liv. *Di feziale.* Legatus fetialis: *araldo feziale.*
Fetĭfer, a, um. Plin. *Fecondatore, fecondo, che porta fecondità.*
Fetifĭco, as, are. *n.* 1. Plin. *Partorire, figliare.*
Fetifĭcus, a, um. Plin. *Fecondo, prolifico.*
Feto. as, are. *n.* 1. Col. *Partorire, figliare.*
Fetūra, æ. *f.* Var. *Gravidanza (tempo della).* — Virg. *Parto, prole.*
Fetus, a, um. —1— *Gravido, pregno, pieno*: Non insueta graves tentabunt pabula fetas. Virg. *Le pecorelle gravide non correranno rischio pasturando in nuovi pascoli.* —2— *Fecondo, fertile*: Terra feta frugibus. Cic. *Terra fertile di biade.* —3— *Fresca di parto, che ha partorito*: Lupa feta venit ad gemellos. Ovid. *Una lupa fresca di parto s'appressò ai gemelli.*
Loca feta austris: *luoghi pieni di venti, infestati dai venti.* Machina feta armis: *macchina gravida d'armi.*
Fetus, us. *m.* Cic. *Feto, prole, parto.* — Virg. *Frutto (o di terra, o di piante).* — Col. *Il partorire, l'atto del partorire.*
Fex. V. Faex.

FI

Fi. *imperat*. V. Fio.
Fi. Plaut. *Obò*.
Fiber, bri. *m*. Var. ***Castoro, bevero (animale)***.
Fibla. V. Fibula.
Fibra, æ. *f*. – 1— ***Fibra***. — Ovid. ***Visceri delle vittime***. — Plin. ***Barbe, piccoli filamenti alle radici degli alberi***.
Non mihi cornea fibra est. Pers. ***Non ho cuore di sasso***. Omnes terræ fibras persequi. Plin. ***Ricercare le viscere più profonde della terra***. Conscia fibra Deorum. Tibul. ***Visceri consapevoli dei voleri degli Dei***.
Fibrātus, a, um. Plin. ***Fibroso, che ha fibre***. — Virg. ***Che ha barbe***.
Fibrīnus, a, um. Plin. ***Di castoro***.
Fibŭla, æ. *f*. —1— ***Fibula, fibbia, fibbiaglio, fermaglio***: Subnectit fibula vestem. Virg. ***La fibbia raccoglie la veste***. —2— ***Chiave (arnese per tener saldo checchessia)***: Trabes binis fibulis ab extrema parte distinebantur. Cæs. ***Le travi erano legate alla loro estremità con due chiavi***. — Cels. ***Allacciatura, legaccia a tener unite le labbra d'una ferita***.
Fibulatĭo, onis. *f*. Vitr. ***Unione, commessura fatta per via di chiavi***.
Fibŭlo, as, avi, atum, are. *a*. 1. Col. ***Commettere, unire insieme, legare insieme***.
Ficarĭa, æ. *f*. Pallad. ***Ficaio, fichereto, ficheto (luogo piantato di fichi)***.
Ficarĭus, a, um. Cat. ***Di fico***.
Ficedŭla, æ. *f*. Plin ***Beccafico (uccello)***.
Ficedulēnsis, e. Plaut. ***Da beccafichi, goloso***.
Ficētum, i. *n*. Var. ***Ficheto, fichereto, ficajo (luogo piantato di fichi)***.
Ficĭtas, ătis. *f*. Non. ***Abbondanza, copia di fichi***.
Ficĭtor, oris. *m*. Non. ***Coltivatore di fichi***.
Ficōsus, a, um. Mart. ***Che soffre di fichi, o creste alle natiche***.
Ficte. *adv*. Cic. ***Fintamente, simulatamente***.
Fictĭcĭus, a, um. Plin. ***Fittizio, finto, artificiale***.
Fictĭlis, e Cic. ***Fittile, di terra, d'argilla***.
Fictĭle, is. *n*. Plin. ***Vaso di terra, stoviglia***.
Fictĭo, onis. *f*. — 1 — ***Composizione, formazione***: Fictio nominum adjectis litteris. Quint. ***La formazione delle parole, aggiuntevi lettere***. —2— ***Finzione, finzione, simulazione***: In ironia fictio est. Quint. ***Nell' ironia è simulazione***. —3— ***Supposto, supposizione***: Orator utitur fictione. Quint. ***L'oratore si vale di supposizioni***.
Fictor, oris. *m*. —1— ***Statuario, statuista, che fa statue***: Deos ea facie novimus, qua pictores, fictoresque voluerunt. Cic. ***Ci rappresentiamo gli Dei in quelle sembianze, che loro diedero i pittori, e gli statuarii***. —2— ***Facitore, inventore, compositore***: Legum fictor. Plaut. ***Facitore di leggi***. Fandi fictor. Virg. ***Astuto dicitore***.
Fictrix, īcis. *f*. Cic. ***Facitrice***.
Fictūra, æ. *f*. Gell. ***Composizione, formazione***.
Fictus, a, um. *part*. Cic. ***Fatto, formato, finto***. V. Fingo. — Lucr. ***Ficcato, conficcato, impresso***. V. Figo. —*Agg*.—1— ***Finto, falso, simulatore***: Pro non incauto fictum vocamus. Hor. ***In luogo di cauto lo diciamo simulatore***. —2— Fictum, i. *n*. ***Menzogna, falsità***: Ficti, pravique fama tenax. Virg. ***La fama nunziatrice di menzogne, e malvagità***.
Picta aut ficta imago: ***Ritratto in pittura, o scultura***. Fictus vultus in pejus: ***sembianze malamente ritratte***. Nova, fictaque verba: ***vocaboli nuovi e coniati di fresco***. Fictum carmen: ***carme tessuto di favole***.
Ficŭla, æ. *f*. Plaut. ***Piccolo fico (frutto)***.
Ficulnĕus, a, um. Col.) ***Ficulneo, di***
Ficulnus, a, um. Hor.) ***fico***.
Ficus, us *e* i. *f*. Cic. ***Fico, ficaja (albero)***. — ***Fico (frutto)***.
Ficus, i. *m*. Cels. ***Fico, porrofico, creste (escrescenze di carne all'ano, e altrove)***.
Fide. *adv*. Cic. ***Fedelmente***. — Fidissime.
Fideicommissarĭus, ii. *m*. Cod. ***Fidecommissario, fidecommessario, quello cui spetta il fidecommesso***.
Fideicommissarĭus, a, um. Cod. ***Fidecommissario, fedecommessario, di fidecommesso***.
Fideicommissum, i. *n*. Cod. ***Fidecommesso, fedecommesso, fedecommisso***.
Fideicommissus, a, um. Cod. ***Fidecommisso, fedecommesso***.
Fideicommĭtto, is, isi, issum, ere. *a*. 3. Cod. ***Fidecommettere, fedecommettere, commettere all'altrui fede, indurre fidecommisso***.
Fidejubĕo, es, jussi, jussum, ere. *n*. 2. Cod. ***Mallevare, dar malleverie, entrar pagatore per altri, far sicurtà***.
Fidejussĭo, onis. *f*. Cod. ***Sicurtà, malleveria, cauzione***.
Fidejussor, oris. *m*. Cod. ***Fidejussore***,

mallevadore, colui che fa sicurtà, malleveria.
Fidejussorius, a, um. Cod. *Di malleveria, di sicurtà.*
Fidelia, æ. *f.* Pers. *Pignatta.* Duos parietes de eadem fidelia dealbare. Cic. *Tenere il piede in due staffe, con un servigio obbligar due persone.*
Fidēlis, e. Cic. *Fidele, fedele, fido, fidato.* — Fidelior, fidelissimus.
Fidelĭtas, atis. *f.* Cic. *Fedeltà, lealtà.*
Fidelĭter *avv.* Liv. *Fedelmente, lealmente, costantemente.* — Cic. *Sicuramente.* — Fidelius, fidelissime.
Fidens, entis. *part. pres.* Cic. *Fidente, confidente, che si fida.* V. Fido. — *Agg.* Luc. *Fidente, animoso, ardito, coraggioso.* — Fidentior, fidentissimus.
Fidenter. *avv.* Cic. *Arditamente, animosamente.*—Fidentius, fidentissime.
Fidentĭa, æ. *f.* Cic. *Fidanza, fiducia, sicurtà.*
Fidepromissor, oris. *m.* Cod. *Promettitore, chi promette sulla sua parola.*
Fides, ei. *f.* —1— *Fede, fè, lealtà, fedeltà:* Fundamentum justitiæ fides. Cic. *La lealtà fondamento di giustizia.* —2— *Fede, promessa, parola:* Regulus propter fidem quam dederat hosti, Carthaginem revertit. Cic. *Regolo per la parola data al nemico, ritornò a Cartagine.* —3— *Fede, sicurtà, sicurezza, salvocondotto:* Oppidani oratores veniam, fidemque petentes miserunt. Liv. *I castellani mandarono oratori a chieder venia, sicurezza e salvacondotto.* —4— *Tutela, protezione, patrocinio:* Municipia, quæ in fide mea sunt. Cic. *I municipii, che sono sotto il mio patrocinio.*—5— *Ajuto, soccorso:* Deum atque hominum fidem implorabis. Cic. *Supplicherai per ajuto gli Dei e gli uomini.* —6— *Credito (opinione che si ha di florido stato)*: Scimus, Romæ, solutione impedita fidem concidisse. Cic. *Sappiamo, che inceppati i pagamenti, venne meno in Roma il credito.* —7— *Fede, credenza, il credere:* Adjungere fidem rebus commenticiis. Cic. *Aggiustar fede alle favole.* —8— *Prova, argomento:* Manifesta fides Volscos hostes adjutos. Liv. *Prova evidente, che i Volsci avevano ajutato i nemici.* —9— Bona fides. Cic. *Buona fede, sicurtà di coscienza.* —10— Mala fides. Cic. *Mala fede, inganno, frode.*
Esse in fide, atque amicitia alicujus: *essere alleato ed amico d' alcuno.* Obligare fidem: *dare la parola.* Habere, adjungere, dare, tribuere fidem alicui: *credere ad alcuno.* Fidem colere, servare, præstare, tenere, in fide stare: *stare alle promesse, mantener la parola.* Fidem liberare, exsolvere: *soddisfare alle promesse.* Fidem mutare, fallere, frangere, infirmare, violare: *violare le promesse.* Accipere fidem: *ricever la promessa.* Dii, vestram fidem! *Dei, proteggeteci!* Res fidem habet: *la cosa è credibile.* Fides fieri non poterat: *non si poteva ottenere che si credesse:* Fac fidem: *dimostra, prova, fa vedere.* Est fides: *si crede.* Mira fides! *gran che!* Bona fide: *sinceramente, davvero.* Fidem imminuere, derogare, abrogare alicui: *toglier fede ad alcuno.* Per fidem: *affè di Dio.* Fide *invece di* fidei.
Fides e fidis, is. *f.* Ovid. *Cetra, lira.*
Fidĭcen, ĭnis. *m.* Cic. *Suonatore di cetra, di lira.*
Fidicĭna, æ. *f.* Ter. *Suonatrice di cetra, di lira.*
Fidicinius, a, um. Plaut. *Di cetra, di lira.* Ludus fidicinius: *accademia di musica.*
Fidicŭla, æ. *f.* Cic. *Piccola cetra.* — Plin. *La lira (segno celeste).*
Fidicŭlæ, arum. *f. pl.* Sen. *Corde, con cui si torturavano i rei.*
Fidĭus. V. Mediusfidius.
Fido, is, fisus sum, ere. *n.* 3. Cic. *Fidarsi, confidarsi.* — Fidens.
Fiducĭa, æ. *f.* —1— *Fiducia, fede, fidanza, confidenza:* Fiduciam hosti augere. Liv. *Crescere la fiducia nel nemico.*—2— *Fede, fedeltà:* Adolescens tuæ mandatus fiduciæ. Plaut. *Fanciullo commesso alla tua fedeltà.* —3— *Pegno:* Pecuniam adolescentulo grandi fenore, fiducia tamen accepta, occupavisti. Cic. *Prestasti danaro al giovinetto a grande usura, ed anche ricevendone pegno.*
Fiduciæ judicia: *giudizi di pegno affidato.*
Fiduciarĭus, a, um. —1— *Affidato, dato in pegno, in deposito:* Eam urbem Nabidi velut fiduciariam dare. Liv. *Consegnare quella città come in deposito a Nabido.* —2— Cod. *Fiduciario, colui che deve consegnare ad altri la roba lasciatagli in deposito dal testatore.*
Fiducĭo, as, are. *a.* 1. *Inscr. ant. Impegnare, ipotecare.*
Fidus, a, um. Cic. *Fido, fedele, fidato, leale, sicuro.* — Fidior, fidissimus.
Figlīna, æ. *f.* Var. *Arte ed officina del figulo, del vasajo.*
Figlīnum, i. *n.* Plin. *Opera figulina, vaso di creta cotta.*

Figlinus, a, um. Varr. *Di figulo, di creta cotta.*
Figmentum, i. *n.* Apul. *Figmento, finzione.* — Gell. *Statua di terra cotta*
Figo, is, fixi, fixum, ere. *a.* 3. —1— *Figgere, ficcare, conficcare:* In frusta secant, verubusque trementia figunt. Virg. *Li fanno in pezzi, e palpitanti ancora li conficcano negli spiedi.* —2— *Affiggere, fissare, affissare, ficcare:* Figitque in virgine vultus. Virg. *E ficca lo sguardo nella vergine.* —3— *Figgere, ferire, trafiggere:* Telis figere hostem. Virg. *Trafiggere con dardi il nemico.* —4— *Attaccare, appendere, affiggere:* Clypeum postibus figo. Virg. *Appendo lo scudo alle imposte.* — Figens, fixurus.
Figere leges: *pubblicare leggi.* Figere oscula, plantas, vestigia: *baciare, piantar alberi, alternare i passi.* Figere crucem servis: *innalzare il patibolo agli schiavi* Figite hæc dicta animis: *metteteri, imprimeteri nell' animo questi detti.* Figere modum nequitiæ: *por fine alla malvagità.*
Figulāris, e. Plaut. *Di vasajo.*
Figulinus. V. Figlinus.
Figŭlus, i. *m.* Plin. *Figulo, figulco, vasellaio, vasaio, chi fa vasi di creta.*
Figūra, æ. *f.* —1— *Figura, forma, aspetto, sembianza:* Figura totius oris et corporis. Cic. *La forma del volto e di tutto il corpo.* —2— *Maniera, modo, guisa, forma:* Ut figuram orationis ad id quod agimus, accomodatam deligamus. Cic. *Perchè scegliamo una forma di dire acconcia alle cose di che trattiamo.* —3— *Motto, motteggio:* Causidicorum figuras lenissime tulit. Svet. *Tollerò con molta sofferenza i motti de' causidici* —4— Cic. *Figura (rett. modo di dire che si diparte dall' uso comune).* —5— Quint. *Desinenza di verbi o di nomi.* —6— Figuræ, arum. *pl. Ombre (de' morti):* Morte obita quales fama est volitare figuras. Virg. *Quali dopo morte è fama che vadano vagando le ombre.*
Centum mentiri figuras: *tramutarsi in mille forme.* Lapidis figuram trahere: *tramutarsi in sasso.* Figura vocis: *tuono di voce.*
Figurāte. *avv.* Sid. *Figuratamente, figurativamente.* — Figuratius:
Figuratio, onis. *f.* Plin. *Figurazione, figuranza, figuramento, l'atto del figurare.* — Apul. *Figura, forma.* — Quint. *Immaginazione o idea che si forma di qualche cosa.*
Figurātus, a, um. *part.* Cic. *Figurato, formato, conformato.* — Quint. *Figurato, adorno, copioso di figure (rett.)* V. Figuro.
Figūro, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Figurare, formare, dar figura, forma:* Mundum ea forma figuravit qua etc. Cic. *Diede al mondo quella forma la quale ecc.* —2— *Istruire, informare, addestrare:* Os tenerum pueri poeta figurat. Hor. *Il poeta addestra la tenera lingua del fanciullo.* —3— *Ornare, abbellire (il discorso):* traslatis verbis figuratur oratio. Quint. *Con parole traslate si abbellisce l'orazione.* —4— *Figurare immaginarsi:* Figurare potestis qui tunc animus mihi. Quint. *Potete immaginarvi di qual animo fossi.* — Figurandus.
Filātim. *avv.* Lucr. *A filo a filo, filo per filo.*
Filia, æ. *f.* Cic. *Figlia, figliuola. Dat. pl.* Filiis e filiabus. Filiafamilias. Sen. *Figlia di famiglia, che ha il padre vivo.*
Filiaster, ri. *m.* *Inscr. ant. Figliastro (figlio del marito avuto da altra moglie, o dalla moglie avuto da altro marito).*
Filiastra e **filiātra**, æ. *f.* *Inscr. ant. Figliastra.*
Filicātus, a, um. Cic. *Lavorato, intagliato a fogliame di felce.*
Felictum, i. *n.* Col. *Luogo pieno di felci.*
Filicŭla, æ. *f.* Plin. *Polipodio, felce-quercina (pianta).*
Filiŏla, æ. *f.* Cic. *Figlinoletta, figlinolina.*
Filiŏlus, i. *m.* Cic. *Figliuoletto, figliuolino.*
Filius, ii. *m.* Cic. *Figlio, figliuolo.*
Fortunæ filius, albæ gallinæ filius. Hor. *Uom fortunato.* Terræ filius. Cic. *Uom da nulla, di bassa condizione.* Filius familias: *figlio di famiglia, sottoposto alla patria podestà.* F. o Fil. *vale figlio.*
Filix, icis *f.* Virg. *Felce (pianta).*
Filum, i. *n.* —1— *Filo (quello che si trae filando da lana, lino o simili):* Deducens pollice filum. Ovid. *Traendo col pollice il filo.* —2— *Tessuto:* Toga filo tenuissima. Ovid. *Toga di finissimo tessuto.* — 3 — *Filo (per simil. ogni cosa che si riduca o è conformata come il filo):* Filum aureum. Plin. *Filo d'oro.* Fila aranei. Lucr. *I fili del ragno.* Fila liræ. Ovid. *Le corde della lira.* —4— *Stile, modo, forma di dire:* Silva rerum formanda est filo orationis. Cic *La copia degli argomenti deve prender forma dallo stile del discorso.* —5— *Filo (della*

vita): Extrema Parcæ fila legunt. Virg. *Le Parche torcono l'estremo filo della vita.* —6— *Fattezze, lineamenti, sembianza*: Satis scitum filum mulieris. Plaut. *Si conoscon bene le fattezze della donna.*

Omnia sunt tenui pendentia filo: *tutto pende da sottilissimo filo.* Salus reipublicæ filo suspensa: *la salute della repubblica è attaccata ad un filo.*

Fimbrĭa, æ. *f.* Cic. *Fimbria, frangia, orlo, estremità.*

Fimbriātus, a, um. Svet. *Fimbriato, orlato, con frangia.*

Fimentum, i. *n.* Plin. *Letamajo.*

Fimum, i. *n.* Plin.) Fimus, i. *m.* Virg.) *Fimo, fime, sterco, letame.* — Virg. *Fango.*

Fĭnālis, e. Cod. *Di confine.*

Findo, is, fidi, fissum, ere. *a.* 3. —1— *Fendere, spaccare, aprire, dividere*: Canis æstifer findit agros. Virg. *La canicola fende i campi.* —2— *Fendere, solcare, rompere*: Findere humum, fretum. Prop. *Romper la terra, solcare il mare.* — Findens, findendus.

Cor meum finditur. Plaut. *Mi scoppia il cuore.* Findor: *crepo di rabbia.* Flumina terras findunt: *i fiumi dividono le terre.*

Fingo, is, inxi, ictum, ere. *a.* 3. —1— *Fingere, formare, modellare*: Natura te finxit ad honestatem. Cic. *La natura ti formò all' onestà.* Fingere e cera. Cic. *Modellare in cera.* —2— *Fingere, simulare, dissimulare, far vista*: Neque vultum fingere, neque lacrimas tenere poterant. Cæs. *Nè potevano fingere in volto, nè frenare le lacrime.* —3— *Ammaestrare, addestrare*: Fingit equum docilem magister. Hor. *Il cozzone addestra il docile cavallo.* —4— *Fingere, immaginare*: Finge aliquem nunc fieri sapientem. Cic. *Immagina che di botto alcuno divenga sapiente.* —5— *Acconciare, assettare, mettere in sesto, accomodare*: Fronte premit crinem fingens. Virg. *Acconciandosi i capelli li lega con serto di frondi.* —6— *Meditare, mulinare, machinare*: At fugam fingitis. Plaut. *Ma voi machinate di fuggire.* — Fingens, fingendus.

Ab Apelle pingi, a Lisippo fingi volebat: *voleva esser ritratto in pittura da Apelle, in scultura da Lisippo.* Fingere versus: *far versi.* Fingit causas ne det: *adduce pretesti per non dare.* Ad alicuiu arbitrium et nutum se fingunt: *si acconciano alla volontà ed ai cenni altrui.* Fingere manus manibus: *colle mani stringer le mani.*

Finĭens, entis. *part. pres.* Cic. *Che finisce, che termina.* V. Finio.

Orbis finiens. Cic. *L'orizzonte.*

Finĭo, is, ivi, ii, itum, ire. *a.* 4. —1— *Finire, terminare, condurre a fine, dar fine, por termine*: Bellum eo die potuisse finiri. Cæs. *Essersi potuto in quel dì por termine alla guerra.* —2— *Finire, mancare, cessare, morire*: Sic Tiberius finivit. Tac. *Così Tiberio finì.* —3— *Finire, soddisfare, appagare*: Si tibi nulla sitim finiret copia lymphæ. Hor. *Se non v'è copia d'acqua che ti finisca la sete.* —4— *Assegnare, prescrivere*: Tempus quod mihi lege finisti. Cic. *Il tempo che mi hai prescritto con legge.* —5— *Definire, determinare, stabilire, decretare*: De pecunia finitur, ne etc. Liv. *Si stabilisce intorno al denaro che ecc.* —6— *Definire, dar definizione*: Rhetorice finitur varie. Quint. *La rettorica è variamente definita.* — Finiens, finiturus, finiendus.

Ut semel finiam: *per finirla una volta.* Finire provincias Gallias: *prescrivere un termine al governo delle Gallie.* Finire modum sepulcris: *prescrivere la forma de' sepolcri.* Finire cupiditates: *porre un limite alle cupidigie.* Finiendi modus *(gramm.)*: *Modo indicativo*

Finis, is. *m.* e *f.* —1— *Fine, termine*: Finem orationi nostræ faciamus. Cic. *Mettiamo termine al nostro dire.* —2— *Fine (cagione per la quale si opera)*: Domus finis est usus. Cic. *Il fine della casa è il servirsene.* —3— *Fine, confine, termine, limite*: Tueri fines ab excursionibus hostium. Cic. *Difendere i confini dalle scorrerie nemiche.* Intra fines naturæ vivere. Hor. *Vivere dentro i termini posti dalla natura.* —4— *Fine, morte*: Septem a Neronis fine menses sunt. Tac. *Sette mesi dalla morte di Nerone.* —5— *Paese, regione, termine*: Ut per suos fines eos ire paterentur. Cæs. *Affinchè loro dessero il passo per le proprie terre.* —6— *Definizione*: Est finis rhetorices vis persuadendi. Quint. *È definizione della rettorica la facoltà di persuadere.*

Quem ad finem? *sino a quando?* Ad eum finem: *fino a tanto.* Ad finem: *sino alla fine.* Fine: *fino a.* Nullo fine, dempto fine: *senza fine, senza termine.*

Fīnĭte. *avv.* Cic. *Dentro certi limiti.*

Finitĭmus, a. um. Cic. *Finitimo, confinante, vicino :* Finitimis bellum inferre. Cic. *Portar guerra ai confinanti.* Finitima sunt falsa veris. Cic. *Il falso va di costa al vero.*

Finītĭo, onis. *f.* Vitr. *Fine, termine.* — Quint. *Definizione.*

Finītīvus, a, um. Quint. *Definitivo (termine rett.)*

Finītor, oris. *m.* Cic. *Agrimensore, misuratore di campi.* — Stat. *Compitore, terminatore.*

Finītus, a, um. *part.* Cic. *Finito, limitato, determinato, circoscritto, compito, assegnato.* V. Finio.

Fio, fis, factus, fieri. *n. pass.* —1— *Esser fatto, divenire, diventare, farsi :* Melior fis accedente senectà. Hor. *Ti fai migliore invecchiando.* —2— *Esser stimato, esser reputato :* Illum pluris quam se omnes fieri videbant. Nep. *Vedevano lui esser riputato più che tutti loro.* — 3 — *Essere :* Miserior mulier me nec fiet, nec fuit. Plaut. *Non sarà, non fu donna più misera di me.* —4— *Avvenire, accadere, succedere :* Fit sæpe ut ii qui debent non respondeant. Cic. *Sovente avviene che coloro i quali debbono rispondere non lo fanno.* —5— *Esser celebrati, celebrarsi, farsi sacrifizii:* Cum pro populo fieret. Cic. *Mentre si facevano sacrifizi pel popolo.* —6— *Nascere, prodursi :* Arabia ubi absinthium fit. Plaut. *L'Arabia ove nasce l'assenzio.*—7— *Conseguire, conseguitare, procedere :* Ex quo fiebat ut etc. Nep. *Da ciò conseguitava che ecc.*

Quid illo fiet ? *che sarà di lui ?* Fieri potest, fieri non potest : *può essere, può darsi, è possibile; non può essere, è impossibile.* Ut fit : *come accade.* Fiat : *si faccia, così sia.*

Firmāmen, ĭnis. *n.* Ovid. *Fermezza, saldezza.*

Firmamentum, i. *n.* —1— *Fermezza, saldezza, stabilità :* Tigna quæ firmamento esse possint. Cæs. *Travi che possano dare saldezza.* —2— *Firmamento, fondamento, sostegno:* Equites romani firmamentum reipublicæ. Cic. *I cavalieri romani sostegno della repubblica.* Quod est firmamentum totius accusationis. Cic. *Che è fondamento di tutta l'accusa.*—3— Cic. *Prova, argomento principale (term. rett.).*

Firmātor, oris. *m.* Tac. *Confermatore, che ferma, che conferma, che stabilisce.*

Firmātus, a, um. *part.* Cic. *Fermato, stabilito, confermato, rassodato, fondato, ristorato, rinvigorito.* V. Firmo.

Firme. *avv.* Cic. *Fermamente, saldamente, stabilmente, sicuramente.* — Firmius, firmissime.

Firmĭtas, atis. *f.* —1— *Fermezza, sodezza, stabilità :* Ictum firmitas materiæ sustinet. Cæs. *La sodezza della materia regge al colpo.* —2— *Forza, robustezza :* Gladiatoria corporis firmitas. Cic. *La robustezza da gladiatore.* —3— *Stabilità, durevolezza, durabilità, durata :* Fastigia templorum mira ævi firmitate. Plin. *I fastigi de' tempi di meravigliosa durabilità.* —4— *Fermezza, stabilità, costanza :* Firmitatem in nobis eamdem cognosces quam reliquisti. Cic. *Troverai in noi la costanza stessa nella quale ci lasciasti.*

Firmĭter. *avv.* Plaut. *Fermamente, sodamente, saldamente.*

Firmitūdo, ĭnis. *f.* Cic. V. Firmitas.

Firmo, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Fermare, assodare, rassodare, render fermo, render sodo :* Æstuaria aggeribus et pontibus firmat. Tac. *Con ponti ed argini rende sodi gli stagni.* —2— *Afforzare, fortificare, munire:* Magnis eum locum munitionibus firmat. Cæs. *E fortifica quel luogo con grandi opere di guerra.* —3— *Reficiare, ristorare, rinvigorire :* Firmare milites cibo. Liv. *Reficiare con cibo i soldati.* —4— *Rincuorare, incoraggiare, confortare, inanimire:* Cujus adventus nostros firmavit. Cæs. *Il suo arrivo rincuorò i nostri.* —5— *Confermare, provare, dimostrare :* Multa firmantur jurejurando.Cic.*Molte cose si provano col giuramento.* —6— *Promettere, assicurare :* Se se reversuros firmaverunt. Tac. *Promisero che sarebbero ritornati.* — Firmans, firmaturus, firmandus.

Firmare fœdera : *fermar patti.* Firmare fidem, omina : *confermar la parola, avverare gli auguri, renderli veri.*

Firmus, a, um. —1— *Fermo, stabile, saldo, sodo :* Firma vincula. Ovid. *Salde catene.* —2— *Forte, robusto, valido :* Nondum satis firmo corpore cum esset. Cic. *Non essendo ancora forte della persona.* —3— *Fermo, stabile, durevole :* Vina firmissima. Virg. *Vini durevolissimi.* —4— *Forte, gagliardo, animoso, valoroso :* Cum neque magnas copias, neque firmas haberet : *non avendo schiere nè numerose, nè forti.* —5— *Fermo, risoluto, deliberato :* Nunc opus est pectore firmo. Virg. *Ora è d' uopo*

d'un animo risoluto. —6— *Fermo, fedele, costante, sicuro;* Ex infedelissimis sociis firmissimos reddidi. Cic. *Da alleati infedelissimi li resi fedelissimi.* —7— *Certo, sicuro, indubitato:* Judico firmum fore hoc quod dico. Cic. *Penso dover essere certo ciò che dico.* Argumenta firma. Cic. *Pruove indubitate.* — Firmior, firmissimus.

Fiscālis, e. Svet. *Fiscale, del fisco.*
Fiscalis cursus. Cod. *Le poste pubbliche.*

Fiscella, æ. *f.* Virg. *Fiscella, fistella, cestella.* — Cat. *Musoliera.*

Fiscellus, i. *m.* Col. *Fistello, cestello.*

Fiscĭna, æ. *f.* Cic. *Fiscina, fescina, corba, canestro, cesta.*

Fiscus, i *m.* Col. *Gabbia, stramba (strumento di corda di giunghi intrecciati che si usa ne' torchi ad olio per tener raccolta la pasta delle olive).* — Phædr. *Sacchetto da denaro.* — Cic. *Fisco, erario pubblico*

Fissicŭlo, as. are *a.* 1. Apul. *Spaccare, aprire, fendere.*

Fissĭlis, e. Virg. *Fendibile, che si può fendere.*

Fissĭo, onis. *f.* Cic.) *Fessura, fenditura, crepatura, crepaccio.*
Fissūra, æ. *f.* Plin.)

Fissum jecoris. Cic. *Taglio, apertura del fegato (negli aruspici).*

Fissus, a, um. Ovid. *Fesso, crepato.*

Fistūca, æ. *f.* Cæs. *Battipalo, berta (macchina da ficcar pali).* — Plin. *Mazzeranga (strumento da appianar vie, pavimenti).*

Fistucatĭo, onis. *f.* Vitr.) *Il mazzerangare, calcamento.*
Fistucātum, i. *n.* Plin.)

Fistucātus, a, um. *part.* Vitr. *Mazzerangato, premuto, calcato.*

Fistūco, as, are. *a.* 1. Cat. *Mazzerangare, calcare, percuotere, picchiare con mazzeranga.*

Fistŭla, æ. *f.* —1— *Fistola, sampogna, siringa, ciufolo:* Est mihi septem compacta cicutis fistula. Virg. *Io ho una fistola composta di sette canne.* —2— *Tubo, doccia, cannone (per la dispensa delle acque):* Fistulæ quibus aqua suppeditabatur. Cic. *I tubi co' quali si distribuiva l'acqua.* —3— *Fistola, fistello (piaga vecchia e cancrenosa):* Per lumbos fistula putris erupit. Nep. *Fra i lombi si aprì una fistula putrida.* —4— Plin. *Esofago, asperarteria, trachea.* —5— Cat. *Lesina (strumento da calzolajo).*

Fistŭlans, antis. Plin. V. Fistulosus.

Fistulāris, e. Veg. *Da fistula.*

Fistulātim. *avv.* Apul. *Per via di tubi, di doccia.*

Fistulātor, oris. *m.* Cic. *Fistulatore, suonator di fistola, di ciufolo, di sampogna.*

Fistulātus, a, um. Svet. *Incavato, incanalato.*

Fistulōsus, a, um. Plin. *Pertugiato, bucato, pieno di buchi.* — Cat. *Infistolito, che ha fistole.*

Fisus, a, um. *part.* Ovid *Fidente, confidente, che si confida.* V. Fido.

Fitilla, V. Fritilla.

Fixŭla V. Fibula.

Fixus, a, um. *part.* Cic. *Fisso, fitto, confitto, conficcato, ficcato, stabilito, trafitto.* V. Figo. — *Agg. Fermo, saldo, ostinato, risoluto.* — Fixior.

FL

Flabellĭfer, a, um. Plaut. *Portante flabello, che porta ventaglio.*

Flabellŭlum, i. *n.* Ter. *Piccolo flabello, ventaglio.*

Flabellum, i. *n.* Ter. *Flabello, ventola, ventaglio.*

Flabĭlis, e. Cic. *Spirabile, aereo.*

Flabrum, i. *n.* Virg. *Soffio, vento.*

Flaccĕo, es, cui, ere. *n.* 2. Var.) *Divenire floscio, inflacchirsi, illanguidirsi, appassire.* — Flaccescens.
Flaccesco, is, escere. *n* 3. Cic.)

Flaccidus, a, um. Lucr. *Floscio, appassito, languido, flacco.*

Flaccus, a, um. Cic. *Orecchiuto, che ha grandi orecchie pendenti*

Flagellātus, a, um. *part.* Plin. *Flagellato, percosso, battuto.* V. Flagello.

Flagello, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Flagellare, fragellare, battere, percuotere con flagello, sferzare:* Quæstorem suum veste detracta flagellavit. Svet. *Tolta la veste al suo questore, lo flagellò.* Messis perticis flagellatur. Plin. *Batte il grano con coreggiato.* —2— *Agitare, muovere:* Serta comis mixta flagellat. Stat. *Agita la ghirlanda intrecciata alle chiome.*
Flagellare opes, annonam: *rinchiuder denaro, rincarire i viveri.*

Flagellum, i. *n.* Cic. *Flagello, sferza, staffile* — Col. *Pungolo.*—Virg. *Tralcio, capo di vite.* — Ovid. *Branche dei polipi.*

Flagitatĭo, onis. *f.* Cic. *Istanza, dimanda, inchiesta.* — Tac. *Richiamo, lamentanza.*

Flagitator, oris. *m.* Cic. *Domandatore, chieditore con istanza.* — Plaut. *Creditore.*

Flagitātus, a, um. *part.* Tac. *Chiesto, domandato con istanza.* — Fest. *Stuprato, violato.* V. Flagito.
Flagitiōse. *avv.* Cic. *Malvagiamente, scelleratamente, turpemente, bruttamente.* — Flagitiosius, flagitiosissime.
Flagitiōsus, a, um. Cic. *Scellerato, ribaldo, malvagio, turpe, infame.* — Flagitiosior, flagitiosissimus.
Flagitĭum, ii. *n.* Cic. *Flagizio, ribalderia, malvagità, scelleraggine, bruttura.* — Plaut. *Strepito, fracasso, baccano.* — Sall. *Infamia, disonore, vergogna, scorno.* — Non. *Sollecitazione allo stupro, e stupro.*
Flagito, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Domandare, chiedere con istanza:* Auxilium alicujus flagitare. Cic. *Chiedere con istanza l'altrui soccorso.* —2— *Esigere, richiedere:* Causa hoc quia non flagitat, præteribo. Cic. *Perchè questo assolutamente la causa non lo esige, io tacerò.* —3— *Citare, chiamare in giudizio:* Ut peculatorem flagitari jussit. Tac. *Comandò, che fosse citato come rubatore del denaro pubblico.* —4— Cod. *Sollecitare a stupro, ed anche stuprare.* — Flagitans, flagitandus.
Flagrans, antis. *part. pres.* Virg. *Ardente, divampante.* V. Flagro. — *Agg.* —1— *Nitido, lucido, raggiante, risplendente:* Flagrans sidereo clypeo. Virg. *Raggiante per lo scudo celeste.* —2— *Acceso:* Flagrantes perfusa genas. Virg. *Asperse di rossore le accese gote* —3— *Avido, cupido, desideroso, bramoso:* Flagrans studiis Cic. *Avido di studii.* — Flagrantior, flagrantissimus.
Flagranti crimine comprehensus. Cod. *Reo colto sul fatto.*
Flagranter. *avv.* Tac. *Ardentemente, vogliosamente.* —Flagrantius, flagrantissime.
Flagrantĭa, æ. *f.* Cic. *Ardore, amore ardente.*
Flagrātor, oris. *m.* Fest. *Che si lascia battere per denari.*
Flagrĭfer, a, um. Auson. *Portatore di staffile, di sferza.*
Flagriōnes, um. *m. pl.* Non. *Servi battuti, sferzati.*
Flagritrĭba, æ. *m.* Plaut. *Logoratore di sferze (detto degli schiavi indocili).*
Flagro, as, avi, atum, are. *n.* 1. Virg. *Flagrare, ardere, divampare, essere infiammato, acceso:* Flagrabant sancti ignes. Ovid. *Ardevano i sacri fuochi.* Italiam bello flagrare. Cic. *Italia divampare per guerra.* — Flagrans, flagraturus.
Flagrare cupiditate, desiderio, amentia, odio: *arder di voglia, di desiderio, impazzire, divampare di odio.* Convivia stupris, flagitiisque flagrant. Cic. *I conviti sono contaminati da stupri, e da brutture.* Illi flagrant infamia: *sono coperti di disonore.*
Flagrum, i. *n* Plaut. *Flagra, sferza, staffile, scuriada.*
Flameārius, ii. *m.* Plaut. *Venditore di veli del color d'arancio.*
Flamen, inis. *m.* Cic. *Flamine (sacerdote romano)*
Flamen, inis. *n.* Virg. *Vento, soffio di vento.* — Hor. *Fiato.*
Flamēŏlum, i. *n.* Juv. *Piccol velo di colore arancio.*
Flamēum, i. *n.* Plin. *Velo di color arancio (usato dai Flamini o dalla sposa).*
Flaminia, æ. *f.* *Insc. ant. Flamina, moglie del Flamine.*
Flaminālis, e *Inscr. ant. Flaminale.*
Flaminātus, us. *m.* *Inscr. ant. Flaminato, flamminato (dignità e officio di sacerdote presso i romani).*
Flaminia, æ. *f.* Gell. *Casa del Flamine.*
Flaminiānus, a, um. Cic. *Di flamine, appartenente a flamine.*
Flaminica, æ. *f.* Tac. *Flamina, moglie del Flamine.*
Flaminĭum, ii. *n.* Cic. *Flaminato, flamminato (dignità e officio di sacerdote).*
Flaminĭus, a, um. Fest. *Di flamine, appartenente a flamine.*
Flamma, æ. *f.* —1— *Fiamma, vampa:* Cum undique flamma torrerentur. Cæs. *Essendo d'ogni parte bruciati dalla fiamma.* —2— *Trasl. Fuoco, ardore, incendio:* Incidi in flammam civilis discordiæ. Cic. *Fui avviluppato nell'incendio della guerra civile.* Illa flamma oratoris extinguitur. Cic. *Quell'ardore, quell'impeto dell'oratore si estingue.* —3— *Amore, fiamma:* Digne puer, meliore flamma. Hor. *O fanciullo, degno di più nobile amore.*
Se eripuit flamma: *si tolse dal rischio.* Stant lumina flamma: *ha gli occhi di bragia.* Flamma gulæ: *fame insaziabile.*
Flammans, antis. *part. pres.* Val. Flac. *Infiammante.* V. Flammo. — *Agg.* Prop. *Fiammeggiante, acceso, infuocato.*
Flammātus, a, um. *part.* Virg. *Infiammato, acceso.* V. Flammo. — Mart. *Fiammante, fiammeggiante (di colore).*
Flammeōlus, a, um. Col. *Quasi fiammante, presso che fiammeggiante, quasi del color della fiamma.*

Flammesco, is, ere. *n.* 3. Lucr. *Infiammarsi, accendersi, divampare.*

Flammĕum, etc. V. Flameum, etc.

Flammĕus, a, um. Cic. *Fiammante, fiammeggiante.* — Plin. *Porporino.*

Flammĭdus, a, um. Apul. *Fiammante, fiammeggiante.*

Flammĭfer, a, um. Cic.) **Flammĭger**, a, um. Luc.) *Fiammifero, che porta fiamme.*

Flammĭgo, as, are. *n.* 1. Gell. *Gettare, mandare, vomitar fiamme.*

Flammo, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Infiammare, accendere, abbruciare:* Aut crucibus affixi, aut flammandi. Tac. *O conficchi in croce, o da abbruciarsi.* — 2 — *Arrossire, arrossare, diventar rosso:* Roseo flammatur vultu. Stat. *Arrossisce nel volto.* —3— *Infiammare, eccitare, accendere, commuovere:* Allatæ litteræ illos flammavere Tac. *Le lettere recate li commossero.* — Flammans, flammandus.

Flammŭla, æ. *f.* Col. *Fiammella, fiammetta, piccola fiamma.*

Flātor, oris. *m.* Fest. *Suonatore di flauto.* — Cod. *Fonditore* (*di metalli*).

Flatūra, æ *f.* Vitr. *Fonditura.*

Flaturarĭus, ii. *m.* Cod. *Battitore di moneta, coniatore.* — *Inscr. ant. Fonditore* (*di metalli*).

Flātus, a, um. *part.* Hirt. *Soffiato, fuso, colato.* V. Flo.

Flātus, us. *m.* —1— *Fiato, soffio, vento:* Flatu carbasa mota. Ovid. *Le vele gonfiate dal vento.* —2— *Favore:* Cum flatu fortunæ utimur. Cic. *Quando abbiamo il favore della fortuna.* —3— *Fasto, alterigia, orgoglio:* Flatusque remittat. Virg. *E ponga giù l'orgoglio*

Flavĕo, es, ere. *n.* 2. Col.) **Flavesco**, is, ere *n.* 3. Virg) *Biondeggiare, imbiondire, diventar biondo.* — Flavens, flavescens.

Flavĭdus, a, um. Plin *Flavo, biondo.*

Flāvus, a, um. Virg *Flavo, biondo, giallo, di color d'oro.*

Flebĭlis, e. —1— *Flebile, lugubre, lacrimabile, lacrimevole:* O Flebiles vigilias! Cic. *O lugubri veglie!* —2— *Lacrimante, lacrimoso, piangente:* Flebili sponsæ raptus. Hor. *Rapito alla piangente sposa.* — Flebilior.

Flebilĭter. *avv.* Cic. *Flebilmente.*

Flecto, is, xi, xum, ere. *a.* 3. —1— *Flettere, piegare, torcere, volgere:* Flectere iter. Nep. *Volgere il cammino.* —2— *Schivare, scansare:* Ut eam viam flectas te rogo. Cic. *Io ti prego a schivare quella strada.*—3— *Muovere, commovere, placare, piegare:* Precibus si flecteris ullis. Virg. *Se mai ti muovi a preghiere di sorta.* —4— *Alleviare, addolcire, raddolcire:* Anxia conjugis flectit labores. Stat. *Ansiosa alleria le cure del marito.* — Flectens, flectendus.

Huc flecte acies: *qui volgi lo sguardo.* Flectere promontorium: *superare un promontorio.* Postquam ad providentiam flexit: *poichè entrò a parlare della provvidenza.* Versus in Tiberium flectebantur: *i versi si torcevano contro Tiberio.* Oblata casu flectere ad consilium: *saper trarre profitto dagli accidenti.* Flectere nomina, verba: *declinar nomi, conjugar verbi.* Flectere verbum de græco: *trarre, ricavare una parola dal greco.*

Flegma V. Phlegma.

Flemĭna, um. *n. pl.* Plaut. *Flemmone* (*infiammazione con tumore, o senza*).

Flĕo, es, evi, etum, ere. *a. e n* 2. —1— *Piangere, lacrimare:* Cum mulier fleret uberius. Cic. *Mentre la donna dirottamente piangeva.* —2— *Grondare, gemere, stillare:* Omnia flent uberibus guttis. Lucr. *Tutto all'intorno stilla a spesse gocce.*—3—*Compiangere, lamentare, compassionare:* Flete meos casus. Ovid. *Compiangete le mie sventure.* — Flesse, flesset, flesti, flerunt, *invece di* flevisse, flevisset, flevisti, fleverunt. Flens, fleturus, flendus.

Fletĭfer, a, um. Auson. *Stillante, che gocciola, gocciolante, che dà goccie.*

Fletus, a, um. *part.* Virg. *Pianto, lacrimato, compianto.* — Lucr. *Stillante, gocciolante.* V. Fleo.

Fletus, us. *m.* Cic. *Fleto, pianto, lacrime.*

Flexanĭmus, a, um. Cic. *Che vince, che muove, che piega gli animi.*

Flexibĭlis, e. —1— *Flessibile, pieghevole, cedevole, arrendevole:* Flexibiles arcus curvare. Ovid. *Curvare i pieghevoli archi* —2— *Mutabile, incostante, vario:* Quid potest esse tam flexibile, quam animus, qui ad alterius nutum convertitur? Cic. *Che cosa può darsi di più incostante di un animo, che si piega a cenno altrui?*

Flexibilĭtas, atis. *f.* Solin. *Flessibilità, pieghevolezza.*

Flexĭlis, e. Ovid. V. Flexibilis.

Flexilŏquus, a, um. Cic. *Ambiguo, dubbio,, che ha doppio senso.*

Flexĭo, onis. *f.* —1— *Flessione, piegatura, curvatura:* Virili laterum flexione. Cic. *Con virile piegatura sui fianchi.* —2— *Inflessione, pie-*

gamento, modulazione (*nel canto*) : Flexiones vocis. Cic. *Modulazioni della voce.*

Flexĭpes, ĕdis Ovid. *Distorto dei piedi, che ha i piedi torti.*

Flexivèe. *avv.* Non [illegible] xuose.

Flexo, as, are. *n.* 1. [illegible] *Flettere, piegare.*

Flexumĭnes, um. *m. pl.* Plin. *Domatori di cavalli* (*detto dei cavalieri romani*).

Flexuōse. *avv.* Plin. *Tortamente, distortamente.*

Flexuōsus, a, um. Cic. *Flessuoso, tortuoso.* — Flexuosissimus.

Flexūra, æ. *f.* Lucr. *Flessura, piegatura, curvatura* : Flexuræ viarum. Svet. *Le svolte delle strade.* Flexura nominum. Var. *Declinazione dei nomi.*

Flexus, a, um. *part.* Virg. *Flesso, piegato, curvato, torto, vinto, domato.* V. Flecto — Flexior.

Flexus in vesperam dies. Tac. *Il giorno volto a sera, volgente a sera.* Flexo in mæstitiam ore. Tac. *Con volto composto a dolore.*

Flexus, us. *m.* —1— *Piegamento, piegatura, torcimento, svolta* : Ad pontem in quo flexus est ad iter Arpinas. Cic. *Vicino al ponte nel quale è la svolta verso Arpino.* —2— *Artifizio, arte* : Hinc mille flexus desiderantur. Quint. *Quindi è d'uopo di mille artifizii.*

Flexus ætatis : *Passaggio da una in altra età.* Flexus autumni : *il declinare dell'autunno.* Flexus vocis, verborum : *inflessione di voce, conjugazione di verbi.*

Flictus, us. *m.* Virg. *Urto, percossa, colpo.*

Fligo, is, xi, ctum, ere. *a.* 3. Lucr. *percuotere, urtare.*

Flo, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Soffiare, spirare* : Nobis flavit ab Epiro lenissimus ventus. Cic. *Ci soffiò dall' Epiro piacevolissimo vento.* —2— *Fondere* : Aurum, argentum flare. *Inscr. ant. Fondere oro, argento.* — Flans, flaturus.

Anima quæ flatur. Var. *Il fiato che si spira.* Tibia flatur: *si suona il flauto.* Simul flare et sorbere haud facile est. Plaut. *Non si può ad una volta bere e zufolare.* Flare semper magna. Quint. *Declamar sempre ampollosamente.*

Floccĭdus, a, um. V. Flaccidus.

Floccifactĕon. Cic. *Da non farne conto, d'avversi per ciancia* (*parola creata dal greco da Cicerone*).

Floccōsus, a, um. Apul. *Fioccoso, pieno di fiocchi.*

Floccŭlus, i. [illegible] Plin. *Fiocchetto, piccolo fiocco*[illegible]

Floccus, i. *m.* Var. *Fiocco, bioccolo.* — Plaut. *Un nonnulla, cosa da nulla, di poco momento* : Flocci facere, pendere, [illegible] *tenere in nessun conto* [illegible] *di disonore.*

Floces, [illegible]

Floralĭa, [illegible] Ovid. [illegible] *in onore di Flora.* — Var. *Giardini di fiori.*

F[illegible]ens, entis. *part. pr. Fiorente.* V. Floreo. — *Agg.* —1— *Fiorente, florido, fiorito* : Florentes ferulas quassant. Virg. *Agitano ferule fiorite.* —2— *Fiorente, florido, vigoroso, vegeto, forte* : Quos ego florentes atque integros sine ferro viceram. Cic. *I quali io vigorosi e saldi vinsi senza ferro.* Respublica florens. Cic. *Fiorente republica.* —3— *Fiorito, ornato, adorno, elegante* : Florens oratio. Gell. *Discorso fiorito.* —4— *Illustre, nobile* : Florentia facta. Lucr. *Illustri imprese.* —5— *Splendido, lucente, raggiante, risplendente* : Florentes ære catervas. Virg. *Schiere coperte di risplendenti armature.* — Florentior, florentissimus.

Genæ florentes : *guancie coperte di primo pelo.* Florens ætate : *nel fior dell'età.* Florentissimis rebus: *in grande, in florido stato di fortuna.*

Florĕo, es, ui, ere. *n.* 2. —1— *Fiorire, fiorire, far fiori, produr fiori* : Floret ager. Virg. *Il campo fiorisce.* —2— *Fiorire, essere in fiore, in eccellenza* : In sua patria floruit princeps multis virtutibus. Cic. *Sopra tutti fiori nella sua patria per molte virtù.* —3— *Fiorire, buttar fuori efflorescenza* : Condita cellis vina florent. Ovid. *I vini riposti nella cella fioriscono.* — Florens

Florere acumine ingenii, gloria rerum gestarum, studiis et artibus, ætate et forma, fama justitiæ etc.: *Essere in fama per acume d'ingegno, per gloria di belle imprese, fiorire nelle scienze e nelle arti, essere nel fiore delle età e della bellezza, esser riputato per fama di giustizia ecc.* Antiquitate generis, et sua modestia unus omnium maxime floruit : *andò innanzi a tutti per nobiltà di schiatta, e per la sua modestia.*

Floresco, is, ere. *n.* 3. —1— *Fiorire, venir in fiore, metter fiore* : Antequam florescere incipiant plantæ. Var. *Prima che le piante comincino a metter fiori.* —2— *Fiorire, venire in fama, in onore* : Hæc tua justitia florescet quotidie magis. Cic. *Questa tua giu-*

stizia vie più fiorirà. — Florescens, florescendus.

Florĕus, a, um. Virg. *florido*, *fiorito*, *di fiori*.

Florida [illegible] *fiori*. *fiammeggiante* [illegible] *rosetto*.

Flammĭfer, a, u[illegible] *o*, *fiorito*, *pieno di fiori*: Serta florida. Tibul. *Corona di fiori*. Florida prata. Lucr. *Floridi prati*. —2— *Florido*, *vago*, *bello*: Puella florida. Catul. *Vaga donzella*. —3— *Fiorito*, *ornato*, *adorno*: Floridum dicendi genus. Quint. *Fiorita maniera di dire*. — Floridior, floridissimus.

Floridus color. Plin. *Color vivo*. Florida ætas: *giovinezza*.

Florĭfer, a, um. Lucr. *Fiorifero*, *che produce*, *che porta fiori*.

Florifertum, i. *n.* Fest. *Giorno festivo a Cerere*, *cui si portavano spighe in dono*.

Florilĕgus, a, um. Ovid. *Che coglie fiori*.

Floruleutus, a, um. Solin. *Fiorito*, *pieno di fiori*.

Florus, a, um. Virg. V. Florens.

Flos, oris. *m.* —1— *Fiore*: Flos purpureus rosæ. Hor. *Il fiore purpureo della rosa*. —2— *Fiore*, (*la parte più sottile*, *più leggiera*, *più pura*, *più bella*, *più scelta di qualsiasi cosa*: Flos salis, ceræ. Cat. *Il fiore del sale*, *della cera*. Flos nobilitatis et juventutis. Cic. *Il fiore della nobiltà e della gioventù*. —3— *Fiore*, *pudicizia*, *verginità*: Cum castum virgo amisit florem. Catul. *Quando la vergine perdè il fiore della verginità*. —4— *Fiore*, *grandezza*, *potenza*: In ipso Græciæ flore. Cic. *Nel tempo della maggior potenza della Grecia*. —5— *Fiore* (*ornato del capitello Corintio*). Vitr.

Flos vini. Lucr. *Vino squisito*. Plin. *Fiore del vino ossia specie di muffa che cuopre il vino*. Flos genæ: *primi peli del mento*. Flos ætatis, pueritiæ: *il fiore dell'età*, *della puerizia*. In floribus ipsis. Lucr. *In mezzo ai piaceri*. Flore impedire caput: *ringersi il capo di corone di fiori*. Quod floris in juventute fuerat, amiserant. Liv. *Avevano perduto tutte le grazie*, *che adornarono la loro giovinezza*.

Floscellus, i. *m.* Apul. *Fiorellino*, *fioretto*, *fiorello*, *piccolo fiore*.

Floscŭlus, i. *m.* Cic. *Fiorellino*, *fioretto*, *fiorello*, *piccolo fiore*. Quint. *Grazie*, *fiori del dire*.

O qui flosculus es juvenculorum! Catul. *O tu*, *che sei il fiore*, *il più vago dei giovanetti!*

Fluctĭcŭlus, i. *m.* Apul. *Piccol flutto*, *piccola onda*.

Fluctĭfer. V. Fluctiger.

Fluctifrăgus, a, um. Lucr. *Che rompe*, *che spezza* [illegible]*i*, *le onde*.

Fluctigĕnus, a, um. Avien. *Nato*, *generato nelle onde*.

Fluctĭger, a, um. Cic. *Portante flutti*.

Fluctisŏnus, a, um. Sil. *Che risuona per flutti*.

Fluctivăgus, a, um. Stat. *Errante*, *vagante sui flutti*.

Fluctuātim. *avv.* Plaut. *In modo fluttuante*, *ondeggiando*.

Fluctuatio, onis. *f.* Liv. *trasl. Fluttuazione*, *fluttuamento*, *ondeggiamento*, *incertezza*, *dubbiezza*.

Fluctuātus, a, um. *part.* Plin. *Che ondeggia*, *che ha ondeggiato*. V. Fluctuo.

Fluctŭo, as, avi, atum, are. *n.* 1. —1— *Fluttuare*, *ondeggiare*, *mareggiare*: Quadriremem in salo fluctuantem reliquerat. Cic. *Aveva abbandonata la quadrireme ondeggiante in alto mare*. —2— *Ondeggiare*, *agitare*, *muoversi* (*dicesi de' capelli*, *delle biade*, *degli alberi*, *vesti e simili*): Fluctuat seges, aer. Lucr. *Ondeggiano le biade*, *si agita l'aria*. —3— *Galleggiare*, *andare a galla*: Lapidem integrum fluctuare tradunt. Plin. *Dicono che il sasso intero galleggi*. —4— *Fluttuare*, *ondeggiare*, *esser dubbioso*, *incerto*, *vacillare*: Animo nunc huc, nunc fluctuat illuc. Virg. *Ondeggia in un mar di dubbi*. — Fluctuans.

Fluctuat irarum æstu. Virg. *Ribolle di grande ira*. Fluctuans acies: *schiera vacillante*. Agebatur huc illuc Galba vario turbæ fluctuantis impulsu. Tac. *Galba era abburattato quà e là*, *secondo che la turba ondeggiava*.

Fluctŭor, aris, atus, ari. *d.* 1. Liv. V. Fluctuo.

Fluctuōsus, a, um. Plaut. *Flattuoso*, *ondoso*, *procelloso*, *tempestoso*. — Plin. *Ondato*, *segnato*, *a guisa d'onde*.

Fluctus, us. *m.* —1— *Flutto*, *fiotto*, *onda*, *maroso*: Sine, feriant litora fluctus. Virg. *Lascia*, *che i flutti si rompano sul lido*. —2— *Mare*: Medio apparet fluctu nemorosa Zacynthos. Virg. *In mezzo al mare sorge la boscosa Zante*. —3— *Perturbazione*, *commovimento*, *agitazione*: Civilibus fluctibus se committere. Nep. *Abbandonarsi ai commovimenti civili*.

Fluctus barbariæ: *invasione di barbari*. Fluctus irarum: *tempesta d'ira*. Fluctus concionum: *l'agitarsi delle popolari adunanze*: Rerum

fluctibus in mediis, et tempestatibus urbis. Hor. *In mezzo ai flutti, e al turbine della romana città.* Varius fluctus odorum. Lucr. *Una mista fragranza d'odori.* Fluctus belli miscere. Lucr. *Destare turbini di guerra.*

Fluens, entis. *part. pr.* Ovid. *Fluente, che fluisce, scorrente, grondante* V. Fluo. — *Agg. Scaduto, cascante:* Buccæ fluentes. Cic. *Guancie scadute.* Membra fluentia. Curt. *Membra cascanti.*

Membra fluentia tabo. Virg. *Membra grondanti marcia.* Vites fluentes bacco: *viti pieni di grappoli.* Morbi fluentes: *malattie di soccorrenza.* Res fluentes ad voluntatem: *le cose che vanno a seconda.* Pueri fluentes: *giovani molli, effeminati.* Oratio fluens: *orazione, discorso facile, scorrevole.* Homo salsus, multumque fluens. Hor. *Uomo di lingua fracida, e garrulo.*

Fluenter. *avv.* Lucr. *Fluendo, scorrendo.*

Fluentisŏnus, a, um. Catul. *Suonante di flutti, per flutti.*

Fluentum, i *n.* Virg. *Riviera, fiume, corso d'acque.*

Fluĭdus, a, um. Col. *Fluido, scorrevole, scorrente.* — Liv. *Molle, fiacco, infiacchito, stracco.*

Fluĭto, as, avi, atum, are. *n.* 1. —1— *Fluttuare, ondeggiare, mareggiare:* Navis fluitans in alto. Cic. *Nave che ondeggia nell'alto.* —2— *Galleggiare, andare a galla:* In lacu omnia fluitant. Plin. *Nel lago tutto galleggia.* —3— *Fluttuare, ondeggiare, vacillare, esser dubbioso:* Creditur Cæcinæ fides fluitasse. Tac. *Si crede che la fede di Cecina vacillasse.* — Fluitans.

Fluitantia lora: *le redini sciolte.* Fluitans vestis: *vesta larga.* Miles fluitans: *soldato vacillante.*

Flumen, inis. *n.* —1— *Fiume:* Flumina in contrarias partes fluxerunt. Cic. *I fiumi corsero a parti opposte.* —2— *Corso dell' acqua, fiumana, corrente:* Adverso flumine proficisci. Cæs. *Andare contro la corrente.* —3— *Fiume, acqua, onda:* Flumine vivo abluere se. Virg. *Lavarsi in acqua corrente.* —4— *Fiume, copia, abbondanza:* Nullius tantum est flumen ingenii. Cic. *Niuno ha così larga copia d'ingegno.*

Flumineus, a, um. Ovid. *Fluviale, fiumatico, fluviatile, di fiume.*

Fluo, is, uxi, uxum, ere. *n.* 3. —1— *Fluire, scorrere:* Rhodanus inter fines Allobrogum fluit. Cæs. *Il Rodano, scorre ai confini degli Allobrogi.* —2— *Colare, stillare:* Fluunt sudore membra. Liv. *Stilla sudore dalle membra.* —3— *Spargersi, dilatarsi:* Fluit victor Mulciber. Sil. *Il fuoco vincitore si dilata.* —4— *Derivare, aver principio, aver origine:* Hæc omnia de eodem fonte fluxerunt. Cic. *Tutte queste cose dallo stesso fonte derivarono.* —5— *Cadere, cascare:* Fluent arma de manibus. Cic. *Cadranno le armi dalle mani.* —6— *Rendere, portare, dar frutto:* Acerbum oleum exiguum fluit. Col. *L'olivo acerbo porta poco frutto.* —7— *Scorrere, passare, finire:* Fluunt tempora. Hor. *Il tempo passa.* — Fluens, fluxurus.

Videamus illius rationes quorsum fluant: *vediamo dove vanno a parare i suoi progetti.* Fluimus mollitia: *siamo snervati dalle mollezze.* Fluere facetiis. Plaut. *Avere in bocca copia di motti.* Omnia, quæ dilapsa jam fluxerunt. Cic. *Tutte le buone usanze, che scadute andarono in fascio.*

Fluor, ōris. *m.* Cels. *Fluore flusso, scorrimento d'umori* — Apul. *Corso.*

Flustra, orum. *n. pl.* Fest. *Bonaccia*

Fluta, æ. *f.* Col. *Lampreda grossa (pesce).*

Fluto, as, are. *n.* 1. Lucr. *Ondeggiare, fluitare, mareggiare.*

Fluvĭa, æ. *f.* Non. *Fiume.*

Fluviālis, e Virg.)
Fluviatĭcus, a, um. Col.) *Fluviale, fluviatile, fiumatico, fiumale, di fiume.*
Fluviatĭlis, e Cic.)

Fluviātus, a, um. Plin. *Diviso in parti.*

Fluvĭdus V. Fluidus.

Fluvĭus, ii. *m.* —1— *Fiume, fiume:* In freta dum fluvii current. Virg. *Finchè i fiumi correranno al mare* —2— *Corrente:* Fluvio secundo defluere. Virg. *Scorrere, a seconda della corrente.* —3— *Acqua:* Arbutis fluvios præbere recentes. Virg. *Innaffiare gli arboscelli di acqua viva.*

Fluxe. *avv.* Var. V. Fluenter.

Fluxĭo, onis. *f.* Plin. *Flussione, catarro, reuma (malattia).* — Cic. *Scorrimento, corso delle acque.*

Fluxus, a, um. *part.* Tac. *Corrente, scorrente, cadente, vacillante.* V. Fluo. — *Agg.* —1— *Snervato, molle:* animi molles et fluxi ætate. Sall. *Animi molli e snervati da quella età.* —2— *Caduco, fragile, instabile, non durevole:* Res humanæ fluxæ et mobiles S ll. *Le umane vicende instabili e mobili.* —3— *Largo ampio:* Fluxos amictus adstringere. Luc. *Ra-*

cogliere le larghe vestimenta. — Fluxior.

Fluxa fide uti: *esser di dubbia fede.* Muri ævo fluxi. Tac. *Mura cadenti per vecchiezza.*

Fluxus, us. *m.* Plin. V. Fluxio

FO

Focāle, is. *n.* Hor. *Fazzoletto, fascia pel collo.*

Focanĕus palmes. Col. *Foccata (tralcio che nasce tra le due braccia della vite).*

Focarĭa, æ. *f.* Cod. *Serva che ha cura del fuoco.*

Focarĭus, ii. *m.* Cod. *Servo da cucina, che ha cura del fuoco.*

Focillatĭo, onis. *f* Fest. *Rifocillamento, il rifocillare, il ristorare, il dar ristoro.*

Focillātus, a, um. *part.* Svet. *Rifocillato, ristorato.* V. Focillo.

Focillo, as, are. *a.* 1. Sen.) Focillor, aris, ari. *d.* 1. Var.) *Rifocillare, ristorare.*

Focimentum, i. *n.* Not. Tir. V. Fomentum.

Focŭla, orum. *n. pl.* Plaut. *Focolari.*

Focŭlus, i. *m.* Liv. *Focolare, foconcino, braciere.* — Juv. *Focolino, focherello, piccolo fuoco.*

Focus, i. *m.* —1— *Focolare:* Sedere ad focum. Cic. *Sedere vicino al focolare.* —2—*Fuoco, focolare, casa, famiglia:* Agellus habitatus quinque focis. Hor. *Camperello abitato da cinque famiglie.* — 3 — *Braciere da sacrifizii:* Nec prodest sanctis tura dedisse focis. Tibull. *Nè giova aver arsi incensi sui sacri bracieri* —4— *Pira, rogo:* Confusa ruebant ossa focis. Virg. *A mucchi si gettavano ossa sui roghi.* —5— *Fuoco fiamma:* Exibuit vivos focos. Prop *Diede viva fiamma.* —6— Cat. *Vaso da cuocere.*

Pro aris et focis certare: *Combattere a difesa della religione e della patria.*

Fodĭco, as, are. *a.* 1. Hor. *Punzecchiare, pungere, stimolare.*

Fodīna, æ. *f.* Cod. *Miniera, cava.*

Fodĭo, is, odi, ossum, ere. *a.* 3. —1— *Cavare, scavare:* Fodere fundamenta. Plin. *Scavare i fondamenti.* —2— *Zappare:* Fodere hortum. Plaut. *Zappare l'orto.* —3— *Pungere, punzecchiare:* Fodere equi calcaribus armos. Virg. *Pungere cogli sproni i fianchi del cavallo.* —4— *Trafiggere, ferire:* Hostem pugionibus fodere. Tac. *Trafiggere il nemico coi pugnali.* — Fodiens, fossurus, fodiendus.

Fodere latus. Hor. *Punzecchiare uno al fianco per avvertirlo di qualche cosa.*

Fœcundus etc. V. Fecundus.

Fœdātus, a, um. *part.* Cic. *Fedato, lordato, imbrattato, sporcato, contaminato, violato.* V. Fœdo.

Fœde. *avv.* Liv. *Bruttamente, turpemente, lordamente.* — Fœdius, fœdissime.

Fœderatĭcus, a, um. Cod. *Dei confederati, appartenente ai confederati.*

Fœderātus, a, um. Cic. *Federato, confederato, alleato.*

Fœdifrăgus a, um. Cic. *Fedifrago, mancatore di fede, rompitore di patti.*

Fœdĭtas, atis. *f.* Cic. *Fedità, bruttura, schifezza, sozzura, bruttezza, deformità.*

Fœdo, as, avi, atum, are. *a.* 1. — 1 — *Bruttare, imbrattare, insozzare, lordare, sporcare:* Aras fœdare sanguine. Virg. *Lordare gli altari di sangue.* —2— *Contaminare, disonorare, infamare:* Romam ipsam fœdavit adventus tuus. Cic. *La tua venuta contaminò la stessa Roma.* —3— *Disfare, dissipare, dare il guasto:* Fœdare hostium copias. Plaut. *Dissipare le schiere nemiche.* Agros fœdare. Liv. *Dare il guasto ai campi.* — Fœdans, fœdatunus.

Egregia merita rebelles fœdarunt. Tac. *Guastarono quanto avevano meritato ribellandosi.* Belli extinctorem nefario scelere fœdavit. Cic. *Oltraggiò con colpa nefanda chi aveva estinte le vampe d'una guerra.*

Fœdus, a, um. —1— *Fedo, sporco, bruttio, lordo, schifo, schifoso, sozzo, deforme:* Loca tetra, inculta, fœda. Sall. *Luoghi tetri, selvaggi, sozzi.* — 2 — *Turpe, vergognoso:* Fœdæ conditiones. Hor. *Patti vergognosi.* —3— *Fiero, crudele:* Bellum fœdissimum futurum puto. Cic. *Penso dover venir guerra fierissima.* — Fœdior, fœdissimus.

Fœdus, ĕris. *n.* Cic. *Confederazione, lega, alleanza, patto, accordo.*

Fœdus firmare, jungere, pangere, componere, percutere, ferire, inire, facere, sancire cum aliquo: *far patto, accordo, stringere alleanza con alcuno.* Fœdus solvere, turbare, violare, rumpere, frangere: *rompere, violare i patti l'alleanza.* Æterna fœdera certis imposuit natura locis. Virg. *La natura a ciascun luogo pose eterne leggi.*

Fœdus amicitiæ, thalami: *legame di amicizia, nodo maritale.* Fœdus quoddam facere sapientes. Cic. *I sapienti legarsi fra loro in certa società.* Secreta fœdera cœli. Col. *Le ignote leggi degli astri.*
Fœlix. V. Felix.
Fœmen. V. Femur.
Fœmina, etc. V. Femina, etc.
Fœnaria falx. Var. *Falce fienaja, fienale, falce da fieno.*
Fœnēns. a, um. Cic. *Fienale, di fieno.*
Fœnicŭlum, i. *n.* Plin. *Finocchio.*
Fœnīle, is. *n.* Virg. *Fienile, fenile (luogo dove si ripone il fieno).*
Fœnisĕca, æ. *m.* Col. *Segatore di fieno.*
Fœnisecia, æ. *f.* Var.) *Segatura, e*
Fœnisecium, ii. *n.* Col.) *raccolta de' fieni*
Fœnisector, oris. *m.* Col.) *Segatore di*
Fœnīsex, ĕcis. *m.* Plin.) *fieno.*
Fœnum, i. *n.* Cic. *Fieno.*
Fœnum græcum. Plin. *Fieno greco.* Fœnum habet in cornu, longe fuge. Hor. *È uom cattivo, sfuggilo.*
Fœnus, etc. V. Fenus, etc.
Fœtĕo, es, ere. *n.* 2. Plaut. *Fetere, render fetore, puzzare, putire, mandar cattivo odore.*
Fœtidītas, ātis. *f.* Sen. *Fetore, puzza.*
Fœtĭdus, a, um. Cic. *Fetido, puzzolente, fetente, fetidoso.* — Fœtidior.
Fœtor, ōris. *m.* Col. *Fetore, puzza, puzzo, puzzore, lezzo.*
Fœtulenter. *avv.* Veg. *Fetidamente, con fetore.*
Fœtus, a, um.) etc. V. Fetus, etc.
Fœtus, us.)
Fœtutīna, æ. *f.* Non. *Sentina.*
Foliacĕus. a, um. Plin. *Di foglia, o simile a foglia.*
Foliātum, i. *n.* Juv. *Balsamo, sorta d'unguento odoroso.*
Foliatūra, æ. *f.* Vitr. *Fogliame (le foglie, e la disposizione delle medesime).*
Foliātus. a, um. Pallad. *Fogliato, fogliuto, fronzuto, pien di foglie.*
Foliōsus, a, um. Plin. *Foglioso, fogliuto, fronzuto.* — Foliosior.
Folĭum. ii. *n.* Cic. *Foglia, fronda.* — Plin. *Foglio (di carta).*
Folium sybillæ. Juv. *Oracolo della sibilla.* Pluma, aut folio facilius moventur. Cic. *Sono più leggieri d'un foglio, e d'una piuma, cioè sono incostanti.*
Follĭcans, antis. Apul. *Dilatante, gonfiante.*
Follicŭlus, i. *m.* Col. *Follicolo, follicola, guscio (in cui è raccolto il seme delle piante).* — Cic. *Sacco, sacchetto.* — Svet. *Pallone.* — Plin. *Follicolo (specie di sacchetto, in cui si chiude la marcia di alcuni tumori).*
Follis, is. *m.* Cic. *Folle, mantice, soffietto.* — Plaut. *Pallone.* — Juv. *Folle, borsa, sacchetto (per denaro).*
Follītim. *avv.* Plaut. *A prezzo, con denaro, colla borsa.*
Fomentatĭo, onis. *f.* Cod. *Fomentazione, fomento.*
Fomento, as, are. *a.* 1. Veg. *Fomentare, applicare il fomento.*
Fomentum, i. *n.* Col. *Fomentazione, fomento, fomenta (rimedio per mitigare i dolori coi vapori).* — Cic. *Rimedio, alleviamento, sollievo.* — Hor. *Alimento, pascolo.*
Fomes, ĭtis. *m.* Virg. *Esca, ed ogni materia secca facile ad accendersi.* — Gell. *Fomite, esca, incitamento, stimolo.*
Fons, ontis. *m.* —1— *Fonte, fontana, sorgente:* Fons aquæ dulcis. Cic. *Fonte, sorgente di acqua dolce.* —2— *Fonte, acqua:* Fontemque, ignemque ferebant. Virg. *Portavano e acqua, e fuoco.* —3— *Fonte, principio, origine, causa:* Tardi ingenii est fontes rerum non videre. Cic. *È proprio di tardo ingegno non iscuoprire le origini delle cose.* Origo, et fons belli. Cic. *Origine, e causa di guerra.*
Fontālis, e. Plaut. V. Fontanalis.
Fontanalĭa, ium. *n. pl.* Var. *Feste in onore degli Dei dei fonti.*
Fontanālis, e. Vitr. *Fontanino, di fonte.*
Fontanĕus, a, um. Solin.) *Fontaneo,*
Fontānus, a, um. Ovid.) *fontano, fontanino, di fonte.*
Fonticŭlus, i. *m.* Hor. *Fonticella, fonticello, fonticina, fontanella, fontanetta.*
Fontinālis, is. *m.* Plaut. *Dio de' fonti.*
For, faris, atus, ari. *d.* 1. —1— *Parlare, favellare, dire, narrare:* Fare age, quid venias? *Orsù narra, perchè vieni?* —2— *Vaticinare, indovinare:* Quid fari queam? Sen. *Come potrò vaticinare?* —Fando. *att. e pass.* Quis talia fando, temperet a lacrimis? Virg. *Chi, narrando tali cose, potrà frenare le lacrime?* Ne fando quidem auditum est. Cic. *Neppure per essersi detto, cioè per fama si è udito.* — Fans, fandus.
Doctus fandi: *eloquente parlatore.* Data copia fandi: *data facoltà di parlare.* Hæc haud mollia fatu: *cose non piacevoli a dirsi.* Deos memores fandi, atque nefandi: *Dei memori delle giuste, e delle inique opere.*
Forabĭlis, e. Ovid. *Penetrabile, che si può forare.*

Forāmen, ĭnis. *n.* Cic. *Forame, foro, pertugio, buco.*
Foras. *avv.* Cic. *Fora, fuora, fuori.*
Foras-gerōnes. Plaut. *Che portan fuori tutto.*
Forātus, a, um. *part.* Col. *Forato, pertugiato, bucato.* V. Foro.
Forceps, cĭpis. *m e f.* Virg. *Tenaglia.* — Plin. *Forbice (estremità delle branche degli scorpioni, granchi, ecc.).*
Forcillo. V. Furcillo.
Forda, æ. *f.* Ovid. *Vacca pregna.*
Fordicidĭum, ii. *n.* Var. *Sagrifizio di vacche pregne.*
Fore. *fut. inf.* Cæs. *Dover essere, aver da essere.* V. Sum.
Forem, es, et. Sall. *invece di* essem, es, et. — Phædr. *invece di* fuissem, es, et. V. Sum.
Forensis, e. Cic. *Forense, del foro, attenente al foro.*
Forensis turba, factio: *feccia di popolo, plebaglia.* Forensia vestimenta: *abiti da città.*
Fores V. Foris, is.
Forfex, ĭcis *f.* Col. *Forfice, forbice.* — Veg. *Ordinanza militare in forma di forbice.*
Forfĭcŭla, æ. *f.* Plin. —1— *Forficette, forficine, forbicette, forbicine, piccole forbici.* —2— *Forbici (l'estremità delle branche degli scorpioni, granchi, ecc.).*
Fori, orum. *m. pl.* Cic. *Corsia delle navi.* — Liv. *Palchi, palchetti (da teatro).* — Col. *Piccolo solco.* — Virg. *Strati dei favi.*
Forĭa, orum. *n. pl.* Non. *Sterco liquido, squacchera.*
Forĭca, æ. *f.* Juv. *Cesso, fogna, latrina (nel foro).*
Foricarĭus, ii. *m.* Cod. *Appaltatore delle fogne del foro.*
Foricŭla, æ. *f.* Var. *Imposta (tavola lavorata a chiuder uscio o fenestre).*
Foriculiarĭum, ii. *n.* *Inscr. ant.* *Imposta pagata per merci deposte nei pubblici magazzini.*
Forinsĕcus. *avv.* Col. *Al di fuori.*
Foriŏlus, i. *m.* Non. *Chi soffre di soccorrenza, squaccherato.*
Foris, is. — *pl.* Fores, ium. *f.* Cic. *Imposta (delle porte, ecc.).* — Plin. *Porta, adito.*
Foris. *avv.* Ter. *Fuori, di fuori.*
Foris sapere, tibi non posse auxiliari flagitium est. Ter. *È cosa indegna saper consigliare gli altri, e te non trarre d'impaccio.* Parvi sunt foris arma, nisi est consilium domi. Cic. *Valgon poco le armi fuori, se non c'è senno in casa.*

Forma, æ. *f.* — 1 — *Forma, figura:* Corporis nostri forma. Cic. *La forma del nostro corpo.* —2— *Forma, immagine, sembianza, aspetto, ritratto:* Clarissimorum virorum formæ. Nep. *Le immagini dei più chiari uomini.* —3— *Disegno, pianta:* Forma, et situs agri. Hor. *La pianta, e la posizione del campo.* —4— *Forma, modello:* Forma, in quibus æra funduntur. Plin. *Le forme, nelle quali si gettano i bronzi.* —5— *Forma, figura geometrica:* Archimedes intentus formis quas in pulvere descripserat. Liv. *Archimede inteso alle figure geometriche, che avea designate nella polvere.* —6— *Statua:* Formæ cælator aheuæ. Prop. *Scultore di statue di bronzo.* —7— *Forma, bellezza, venustà, formosità:* Eximia forma pueri. Cic. *Fanciulli di rara bellezza.* —8— *Forma, natura, maniera, guisa, modo:* Cum formam reipublicæ viderim. Cic. *Quando abbia veduto qual forma avrà la repubblica.* Innumerabiles pene sunt formæ dicendi. Cic. *Sono innumerevoli le maniere del dire.* —9— *Forma, ordine, regola:* Forma syllogismi. Gell. *La forma del sillogismo.* —10— *Specie (term. filos.):* Formæ sunt, in quas genus dividitur. Cic. *Le specie son quelle, nelle quali il genere si suddivide.* —11— *Impronta (figura impressa in qualsivoglia cosa):* Forma nummi. Quint. *L'impronta sul denaro.* —12— *Doccia, tubo, cannone:* Forma aquæductus. Cod. *Il tubo dell'acquedotto.* —13— Cod. *Decreto, costituzione, proclama.*
Formæ sutorum, casei: *le forme dei calzolai, del cacio.* Forma Æthiopiæ: *la carta geografica dell'Etiopia.* Opus ligneis formis inclusum. Plin. *Lavoro chiuso in casse di legno.* Forma edicti: *il tenore d'un decreto.* Non mihi, si linguæ centum, omnes scelerum comprendere formas possem. Virg. *Non io, se avessi cento lingue, basterei a divisare tutte le specie dei delitti.* Formæ magnorum ululare luporum. Virg. *Lupi smisurati urlare.* Ad me quasi formam communium temporum missisti expressam. Cic. *Mi hai mandato quasi coloriti in disegno i tempi correnti.* Forma honesti Cic. *Le sembianze dell'onestà.*
Formacĕus parĭes. *m.* Plin. *Muro a cassa, a riempimento (dentro forme di legno).*
Formālis, e. Plin. *Formale, che dà forma.*
Epistola formalis. Svet *Circolare.*

Formalis observatio. Cod. *L'osservenza della forma ne' testamenti.*
Formamentum, i. *n.* Lucr.) *Formamento, formazione, il formare.*
Formatio, onis. *f.* Vitr.)
Formātor, ōris. *m.* Sen. *Formatore, fattore.* — Plin. *Formatore, istitutore, educatore.*
Formatūra, æ. *f.* Lucr. *Forma, conformazione.*
Formātus, a, um. *part.* Cic. *Formato, fatto, conformato, delineato, rappresentato, figurato, istruito, informato.* V. Formo.
Formīca, æ. *f.* Cic. *Formica, formicola (insetto).*
Formicatio, onis. *f.* Plin *Formicolio, formicolamento, informicolamento.*
Formicīnus, a, um. Plaut. *Di formica.*
Formīco, as, are. *n.* 1. Plin. *Formicolare, formicare, aver il formicolio (sentimento come di formiche, che corressero sotto la pelle).* — Formicans.
Formicans venarum percussus. Plin. *Polso incerto.*
Formicōsus, a, um. Plin. *Pieno di formiche.*
Formicŭla, æ. *f.* Apul. *Formichetta, formicuccia, piccola formica.*
Formidabĭlis, e. Ovid. *Formidabile, spaventevole, orribile, pauroso.*
Formidāmen, ĭnis. *n.* Apul.) V. Formido.
Formidātio, onis. *f.* Cic.)
Formidātus, a, um. *part.* Virg. *Formidato, temuto.* V. Formido.
Formīdo, as, avi, atum, are. *a.* e *n.* 1. Cic. *Temere, paventare, aver paura.* — Formidans, formidandus.
Formīdo, ĭnis. *f.* Cic. *Formidine, timore, paura, spavento, terrore.* — Virg. *Spauracchio, spaventacchio (corda tesa e circondata di penne per ispaventare gli animali, e cacciarli nella rete).*
Caliginteum nigra formidine lucum ingressus. Virg. *Inoltrò dentro la selva, che per oscurità metteva ribrezzo, ed orrore.*
Formidolōse. *avv.* Cic. *Paurosamente, timidamente.*
Formidolōsus, a, um. —1— *Formidoloso, formidabile, spaventoso, che incute terrore:* Bellum formidolosum. Cic. *Guerra formidabile.* —2— *Pauroso, timido:* Boves ad ingredienda flumina formidolosi. Col. *Bovi paurosi ad entrare nelle acque.* — Formidolosior, formidolosissimus.
Formĭdus, a, um. Cat. *Caldo.*
Formo, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Formare, dar forma, figurare, foggiare:* Ita pueros orientes formari. *Così formarsi nella loro nascita i fanciulli.* —2— *Formare, fabbricare, comporre, fare:* Formabat in Ida Æneas classem. Virg. *Sull'Ida Enea fabbricava la flotta.* —3— *Informare, istruire, ammaestrare, educare:* Juvenem formare præceptis. Hor. *Ammaestrare il giovane co' precetti.* —4— *Inventare, immaginare, fingere, figurarsi:* Audes personam formare novam. Hor. *Osi immaginare, inventare novello personaggio.* —5— *Articolare, pronunciare, profferire:* Verba recte formare. Quint. *Proferir bene le parole.* — Formans, formaturus, formandus.
Formare verba, orationem: *foggiar le parole, l' orazione.* Capillos formare: *aggiustare i capelli.* Homines in regis mores se formant. Liv. *Gli uomini si conformano ai costumi del re.*
Formōse. *avv.* Prop. *Bellamente, leggiadramente.* — Formosius.
Formosĭtas, ātis. *f.* Cic. *Formosità, bellezza, leggiadria.*
Formosŭlus, a, um. Var. *Formosetto, belluccio.*
Formōsus, a, um. Cic. *Formoso, bello, leggiadro, vago.* — Formosior, formosissimus.
Nunc frondent Silvæ, nunc formosissimus annus. Virg *Ora le selve frondeggiano, ora è ridentissima primavera.* Carmine formosæ capiuntur. Tib. *Le belle sono vinte con carmi.*
Formŭla, æ. *f.* —1— *Formula, formola (maniera di dire prescritta dall'uso, dalla legge):* Sunt jura, sunt formulæ de omnibus rebus constitutæ. Cic. *Sono dritti, sono formole stabilite in ogni cosa.* —2— *Patto, condizione:* Quæsierunt, ecquid milites ex formula paratos haberent. Liv. *Chiesero, quanti soldati avessero pronti secondo i patti.* —3— *Legge, prescrizione, regola, modo, maniera prescritta:* Causa abhorret a formula consuetudinis nostræ. Cic. *La causa non si confà colle maniere in uso presso noi.* —4— *Ruolo, registro, lista, tavola:* Prætor jussus referre in sociorum formulam etc. Liv. *Al pretore fu imposto di notare nel ruolo degli alleati ecc.* —5— *Forma, bellezza.* Hanc vigilare oportet formulam Plaut. *È d'uopo invigilare questa bellezza.* —6— Pall. *Formella, piccola forma.*
Formulam intendere, remittere. Svet. *Intentare un giudizio, abbandonarlo.*
Formulārius, ii. *m.* Quint. *Pratico, studioso delle formole.*
Formus, a, um. Fest. *Caldo.*

Fornacalia, ium. *n. pl.* Ovid. *Feste in onore della Dea Fornace.*
Fornacālis, e. Ovid. *Delle fornaci.* Fornacalis Dea. Ovid. *Dea Fornace, o delle fornaci.*
Fornacarius, a, um. Cod. *Di fornace.*
Fornacātor, oris. *m.* Cod. *Fornaciajo.*
Fornacĕus, a, um. Non. *Di fornace.*
Fornacŭla, æ. *f.* Juv *Fornacella, fornacina, fornaretta, piccola fornace.*
Fornax, ăcis. *f.* Cic. *Fornace.* — Ovid. *Dea Fornace*
Fornicātim. *avv.* Plin. *A volta.*
Fornicatio, onis. *f.* Vitr. *Edifizio a volta.*
Fornicātus, a, um. Cic. *Fatto a volta.*
Fornix, ĭcis. *m.* Cic. *Volta, arco.* — Hor. *Fornice, bordello, postribolo.*
Fornus, i. *m.* Varr. V Furnus.
Foro, as, are. *a.* 1. Plaut. *Forare, pertugiare, bucare.* — Forandus. Cels.
Fors, fortis. *f.* Cic. *Fortuna, sorte.* Fors fortuna. Ter. *Buona fortuna, buona sorte.*
Forsan. *avv.* Virg. *Forse, per avventura, può essere.*
Forsit. *avv.* Hor. *Forse.* — Lucr. *Faccia Dio, voglia la sorte.*
Forsitan. *avv.* Cic.
Fortan. *avv.* Cic.
Fortasse. *avv.* Cic.
Fortassĕan. *avv.* Var.
Fortāssis. *avv.* Plaut.
Forte. *avv.* Cic.
} V. Forsan.
Forticŭlus, a, um. Cic. *Forticello, fortetto, gagliardetto.*
Fortifico, as, are. *a.* 1. Cœl. *Fortificare.*
Fortis, e. —1— *Forte, robusto, fermo, gagliardo:* Tauri fortes. Virg. *Gagliardi tori.* —2— *Forte, virile, animoso, vigoroso, intrepido:* Fortis animi est non perturbari in rebus adversis. Cic. *È proprio di un animo forte non turbarsi nelle avversità.* —3— *Forte, durevole, valido:* Ligna fortissima. Cæs. *Legni validissimi.* —4— *Forte, veemente, impetuoso:* Non semper fortis oratio quæritur. Cic. *Non sempre occorre un dire veemente.* — Fortior, fortissimus.
Fortia facta: *fatti egregi.* Fortes oculi: *occhi acuti.* Fortis familia: *ricca famiglia.* Fortia dicta. Prop. *Orgogliose parole.* Ut virum fortem decet. Ter. *Come conviene ad uomo d'onore.*
Fortiter. *avv.* Hor. *Fortemente, validamente, vigorosamente, forte, con forza.* — Cic. *Valorosamente, acremente, animosamente, con fermezza.* — Fortius, fortissime.
Fortitūdo, inis. *f.* Cic. *Fortitudo, fortitudine, fortezza, forza, gagliardia, valore.* Domesticæ fortitudines non interiores militaribus sunt. Cic. *Il civile coraggio non è inferiore al militare.*
Fortuito. *avv.* Cic. } *Fortuitamente,*
Fortuitu. *avv.* Plaut. } *a caso, per fortuna, per accidente.*
Fortuitus, a, um. Cic. *Fortuito, casuale, accidentale, fortunale, fortunevole*
Fortūna, æ. *f.* —1— *Fortuna, sorte:* Vim fortunæ contemnere. Cic. *Non curare il potere della sorte.* —2— *Fortuna, ventura, avvenimento buono e felice:* Fortunam a Deo petendam. Cic. *Si ha da chiedere a Dio la fortuna* —3— *Fortuna, infortunio, disgrazia, avvenimento cattivo:* In eam fortunam devenimus. Cic. *Siam caduti in tanta disgrazia.* —4— *Fortuna, condizione, stato, essere:* Sui cuique mores fingunt fortunam. Nep. *Ognuno è fabbro a sè della sua fortuna.* —5— *Beni, facoltà, ricchezza, avere:* Iis prætor adimere fortunas poterit? Cic. *Il pretore potrà spogliare costoro de' loro beni?*
Sortiri fortunam oculis. Virg. *Appostare collo sguardo dove ferire.* Per fortunas! *deh ti prego!*
Fortunāte. *avv.* Cic. } *Fortunata-*
Fortunātim. *avv.* Enn. } *mente, felicemente, prosperamente.*
Fortunātus, a, um. —1— *Fortunato, felice, avventuroso, avventurato:* O fortunatam rempublicam! Cic. *O avventurosa repubblica!* —2— *Ricco, dovizioso:* Cum cœnaret apud fortunatum hominem et nobilem. Cic. *Pranzando da un uomo ricco e nobile.* — Fortunatior, fortunatissimus.
Fortūno, as, avi, atum, are. *a.* 1. Cic. *Fortunare, prosperare, felicitare, benedire.*
Forŭli, orum. *m. pl.* Juv. *Scaffali, scansie, armadii, armarii.*
Forum, i. *n.* —1— *Piazza:* Forum rerum venalium maxime celebratum. Sall. *Piazza nominata per grandissimo traffico.* Boarium, piscarium forum: *piazza de' bovi, de' pesci, ecc.* —2— *Foro (piazza, ove si radunavano le assemblee popolari, dove i magistrati arringavano il popolo, e vi si trattavano i pubblici affari):* Causas in foro agere. Cic. *Trattar cause nel foro.* —3— *Foro, tribunale, giurisdizione:* Ne extra suum forum vadimonium promittant. Cic. *Affinchè non promettano di comparire in giudizio fuori del suo tribunale.* — Col. *Lo strato, il pavimento del torchio di olive e di uve.*
Forum attingere: *cominciare a trat-*

tare i pubblici affari. Decedere foro: *tenersi lontano dai pubblici affari.* Forum indicere, agere: *tener tribunale, amministrar la giustizia.* Cedere foro. Sen. *Fallire.* Foro mersus. Juv. *Immerso ne' debiti.* Scisti uti foro. Ter. *Sapesti prender la cosa pel suo verso.* Res in meo foro vertitur. Plaut. *Questa briga non posso scansare.*

Forus, i. *m.* Sall. *Mercato, piazza.* — *Plur.* V. Fori, orum.

Fossa, æ. *f.* Cic.) *Fossa, fosso,*
Fossātum, i. *n.* Veg.) *fossato.* Fossa Juv. *Ano.*

Fossicĭus, a, um. Var.) *Fossile (ag-*
Fossĭlis, e. Plin.) *giunto di sostanze, che si cavano dalle viscere della terra).*

Fossĭo, ōnis. *f.* Cic. *Il zappare.*

Fosso, as. Enn. V. Fodio.

Fossor, ōris. *m.* Virg. *Zappatore, zappaterra.* — Catul. *Rustico, rozzo, villano.*

Fossŭla, æ. *f.* Cat. *Fossetta, fossicina, fossatella, piccola fossa.*

Fossūra, æ. *f.* Col. *Il zappare.* — Svet. *Cava, cavamento.*

Fossus, a, um. *part.* Plin. *Zappato, cavato.* V. Fodio.

Fotus, a, um. *part.* Cic. *Riscaldato, covato.* — Virg. *Preso, raccolto in grembo.* V. Foveo.

Fotus, us, *m.* Plin. *Riscaldamento, fomento.*

Fovĕa, æ. *f.* Cic. *Fossa, cava, buca.* — Plaut. *Agguato, tranello, insidia.*

Fovĕo, es, fovi, fotum, ere. *a.* 2. —1— *Riscaldare, tener caldo:* Gallinæ pullos pennis fovent. Cic. *Le galline tengon caldi colle penne i pulcini.* —2— *Fomentare, applicare il fomento:* Fovit ea vulnus lympha. Virg. *Con quell'acqua fomenta la ferita.* —3— *Covare:* Fovere ova. Plin. *Covar le uova.* —4— *Fomentare, promuovere, nudrire, alimentare, mantenere, favorire:* Fovere bella. Virg. *Fomentare le guerre.* Fovere partes alicujus. Tac. *Favorire le parti d'alcuno.* Spes vitam fovet. Tibul. *La speranza mantiene, alimenta la vita.* —5— *Favorire, accarezzare:* Colere et fovere poetas. Ovid. *Onorare, e favorire i poeti.* — Fovens, fovendus.

Fovere gremio, sinu: *recarsi in grembo, stringere al seno.* Fovere castra. Virg. *Oziare negli accampamenti.* Fovere aliquid in pectore: *macchinare qualche cosa.* Fovere sensus hominum: *solleticare i sensi degli uomini.* Fovere cutem lacte: *far morbida la pelle lavandola col latte.* Coluber fovit humum. Virg. *La serpe fa nido in terra.*

FR

Fracĕo, es, cŭi, ere. *n* 2. Cat.) *Infraci-*
Fracesco, is, ere. *n.* 3. Var.) *darsi, infracidirsi, guastarsi.*

Fraces, um. *f. pl.* Col. *Sansa, sansena (pasta d'olive, da cui sia stato estratto l'olio).*

Fracĭdus, a, um. Cat. *Fracido, marcio, guasto, fradicio.*

Fractūra, æ. *f.* Cat. *Frattura, rottura, frangimento.*

Fracturæ silicum. Plin. *Pezzi, scheggie di selci.*

Fractus, a, um. *part.* Cic. *Fratto, infranto, rotto, spezzato, fiaccato, spossato, abbattuto, vinto, violato, rovinato, indebolito, invilito.* V. Frango. — Fractior.

Frænum, etc. V. Frenum.

Fraga, orum. *n. pl.* Virg. *Fragole, fravole (frutto).*

Fragesco, is, ere. *n.* 3. Non. *Abbattersi, domarsi.*

Fragĭlis, e. —1— *Fragile, frale, che facilmente si rompe:* Fragiles rami. Virg. *Rami fragili.* —2— *Scoppiettante, crepitante:* Fragiles lauri. Virg. *Crepitanti lauri (sul fuoco).* —3— *Fragile, caduco, instabile, transitorio, labile:* Fragile corpus animus sempiternus movet. Cic. *Un'anima immortale dà moto ad un corpo caduco.* —4— *Impudico, osceno, molle:* Fragilis Pediatia. Hor. *L'impudico Pediacia.* — Fragilior.

Fragilĭtas, ātis. *f.* —1— *Fragilità, fragilezza, fralezza:* Tus probatur fragilitate. Plin. *La bontà dell'incenso si prova colla fragilità.* —2— *Fragilità, caducità, fiacchezza, debolezza, instabilità:* Fragilitatem humani generis extimescere. Cic. *Temere la fiacchezza del genere umano.*

Fragĭum, ii. *n.* Apul. V. Fractura.

Fragmen, ĭnis. *n.* Virg.) *Frammento,*
Fragmentum, i. *n.* Cic.) *pezzo, rottame, parte di cosa rotta, avanzo.*

Fragor, ōris. *m.* Virg. *Fragore, fracasso, scoppio, scroscio, strepito grande di cosa che si rompe.* — Lucr. *Frattura, rompimento.*

Fragōse. *avv.* Plin. *Fragorosamente, con strepito, con fracasso.* — Fragosius.

Fragōsus, a, um. Virg. *Fragoso, fragoroso, strepitoso.* — Quint. *Trasl. Aspro, duro.*

Fragrans, antis. *part. pr.* Virg. *Fragrante, olezzante, odoroso.* V. Fragro. — Fragrantissimus.

Fragranter. *avv.* Solin. *Odorosamente, con fragranza.* — Fragrantius.

Fragrantĭa, æ. *f.* Val. Max. *Fragranza, fragranzia, olezzo.*

Fragro, as, avi, atum, are. *n.* **1.** Marz. *Olire, olezzare, mandar fragranza, odore.*

Fragum, i. *n.* V. Comaron.

Framĕa, æ. *f.* Tac. *Lancia, asta.*

Frango, is, fregi, fractum, ere. *a.* **3.** —1— *Frangere, rompere, spezzare, infrangere:* Frangere patinam. Hor. *Spezzare un tegame.* —2— *Frangere, ammaccare, pestare, macinare:* Farra saxo frangere. Val. Max. *Frangere il farro col sasso.* —3— *Indebolire, infiacchire:* Mollis educatio nervos mentis et corporis frangit. Quint. *Un' educazione molle infiacchisce il vigore della mente e del corpo.* —4— *Abbattere, vincere, reprimere, domare:* Te ut ulla res frangat? Cic. *Che cosa alcuna possa domarti?* —5— *Rompere, violare:* Frangere fœdus, fidem. Cic. *Rompere i patti, violar la fede.* — Frangens, fracturus, frangendus.

Frangere guttur alicujus: *strozzare alcuno.* Ille navem fregit: *egli naufragò.* Bovis exuvias frangere: *immollare le pelli de' bovi.* Frangere equum frenis: *domare un cavallo.* Frangere libidines, consilium, sententiam alicujus: *domare le libidini, rompere, mandare a vuoto i disegni di alcuno, rigettarne il parere.* Frangi dolore, animo, cura rerum, misericordia alicujus: *esser vinto dal dolore, venir meno d'animo, esser travagliato da pensieri di provvedere, esser preso da pietà d'alcuno.* Nec frangam dignitatem meam: *non invilirò la mia dignità.* Frangere se: *infiacchirsi.* Calor se frangit: *il calore cessa.* Frangere iter, Stat. diem mero. Hor. *Deviare dal cammino, passarsela bevendo.* Ingenium fregere meum mala. Ovid. *Le sventure mi spensero l'ingegno.* Cum frangerem ipse me. Cic. *Cercando vincere me stesso.*

Frater, tris. *m.* Cic. *Fratello.* Fratres gemini, germani, uterini, patrueles: *gemelli, fratelli carnali, uterini, cugini.*

Fratercŭlo, as, are. *n.* **1.** Plaut. *Affratellarsi.*

Fratercŭlus, i. *m.* Cic. *Fratellino, piccolo fratello.*

Fraterne. *avv.* Cic. *Fraternamente, fratellevolmente, da fratello.*

Fraternĭtas, ātis. *f.* Tac. *Fraternità, fratellanza.*

Fraternus, a, um. Cic. *Fraterno, fratellevole, fratellesco, fraternale.*

Fratilli. Fest. *Peli, fili nei tappeti.*

Fratrĭa, æ. *f.* Fest. *Cognata, moglie del fratello.*

Fratricīda, æ. *m. e f.* Cic. *Fratricida, ucciditore, o ucciditrice del fratello.*

Fraudatĭo, ōnis. *f.* Cic. *Fraude, frode, inganno.*

Fraudātor, ōris. *m.* Cic. *Frodatore, fraudatore, fraudolente, ingannatore.*

Fraudatorĭum interdictum. Cod. *Editto, che annulla gli atti fatti con frode.*

Fraudātus, a, um. *part.* Cic. *Fraudato, frodato, ingannato, privato, defraudato.* V. Fraudo.

Fraŭdo, as, avi, atum, are. *a.* **1.** —1— *Fraudare, frodare, gabbare, ingannare:* Socium fraudare et fallere. Cic. *Frodare e ingannare un socio.* —2— *Defraudare, togliere:* Cum Cæcilius magna pecunia a Vario fraudaretur. Cic. *Essendo Cecilio defraudato di grossa somma da Vario.* —3— *Spogliare, privare:* Spe fraudat amantem. Ovid. *Priva l'amante di speranza.* — Fraudassis *invece di* fraudaveris. — Fraudans, fraudandus.

Fraudare milites præda: *negare il bottino ai soldati.* Fraudare superos ture. Phœdr. *Non ardere incensi agli Dei.* Fraudare se victu suo. Liv. *Togliersi di bocca il cibo.* Quid fraudare juvat vitem crescentibus uvis? Tib. *Che monta cogliere dalla vite l'uve acerbe?*

Fraudulenter. *avv.* Col. *Fraudolentemente, frodevolmente, ingannevolmente, dolosamente.*— Fraudolentius.

Fraudulentĭa, æ. *f.* Plaut. *Fraudolenza, frodolenza, frode, dolo, inganno.*

Fraudulentus, a, um. Cic. } *Fraudo-*
Fraudulōsus, a, um. Cod. } *lente, frodolento, ingannatore.* — Fraudulentissimus.

Fraus, fraudis. *f.* —1— *Fraude, froda, frode, frodo, inganno, dolo, baratteria, gabbo, tranello:* Fraudem moliri. Phœdr. *Macchinar frode.* — 2 — *Peccato, reità, delitto, scelleraggine:* Fraudem capitalem admittere. Cic. *Commettere un delitto capitale.*—3— *Pena, danno, pregiudizio:* Id mihi fraudem tulit. Cic. *Ciò mi recò danno.* — *Gen. pl.* Fraudum *e* fraudium.

Sine fraude. Liv. *Senza frode, schiettamente.* Cic. *Senza danno, senza pregiudizio.* Incidere, dilabi in fraudem: *cadere in agguati.* Fraudi esse. Cic. *Esser di danno.* Fraudem legi

facere: *frodare la legge.* Nec tibi sit fraudi, quod etc. Lucr. *Nè ti faccia abbaglio, se ecc.* Dare alicui fraudem Lucr. *Indurre alcuno in errore.* Videt Euryalum fraude locis, et noctis oppressum. Virg. *Vede Eurialo traviato dai luoghi sconosciuti, e dall'oscurità della notte, oppresso da nemici.* — Fraus. Ter. e Plaut. *voce di vitupero: O infame, o perfido.*

Fraŭsus, a, um. Liv. *Che ha commesso frode.*

Fraxinĕus, a, um. Virg. *Frassineo, di frassino.*

Fraxĭnus, i. *f.* Virg. *Frassino (albero).*

Fraxĭnus, a, um. Ovid. *Frassineo, di frassini.*

Fremebundus, a, um. Cic. *Fremente, furibondo.*

Fremendus, a, um. Stat.) *Fremente, che freme.*
Fremens, entis. Virg.)
Fremĭdus, a, um. Ovid.)

Fremĭtus, us. *m.* Cic. *Fremito, strepito, rumore.*

Fremitus equorum, leonum, apum, etc.: *il nitrito de' cavalli, il ruggito de' leoni, il ronzio delle api, ecc.* Fremitus eorum qui veniebant. Cæs. *Gli schiamazzi di coloro che seguivano.* Fremitu virum consonat omne nemus. Virg. *Echeggia tutto il bosco di grida di giubilo.*

Fremo, is, ui, ere. *a. e n.* 3. —1— *Fremere, fremire, strepitare, rumoreggiare:* Fremunt immani turbine venti. Ovid. *Rumoreggiano con gran turbine i venti.* —2— *Fremere, sdegnarsi:* Miles non virtute se, sed proditione victum, fremebat. Tac. *Il soldato fremeva, perchè vinto non per valore, ma per tradimento.* — Fremens, fremendus.

Leo, lupus, equus, etc. fremit: *ruggisce il leone, nitrisce il cavallo, urla il lupo.* Saxa concita tormento fremunt: *i sassi lanciati da macchine fischiano.* Arma amens fremit: *forsennato freme l'armi.* Cuncti simul ore fremebant. Virg. *Tutti acconsentivano fremendo.*

Fremor, oris. *m.* Var. *Fremito, strepito.* — Virg. *Mormorio.*

Frenātor, oris. *m.* Stat. *Frenatore, domatore.*

Frenātus, a, um. *part.* Virg. *Frenato, infrenato, imbrigliato.* V. Freno.

Frendĕo, es, ere. *n.* 2. Cic.)
Frendesco, is, ere. *n.* 3. Not. Tir.) *Fremer co' denti, digrignare, ringhiare.*
Frendo, is, ere. *n.* 3. Plaut.)
—Var. *Frangere, rompere, spezzare.* — Frendens.

Frenĭger, a, um. Stat. *Infrenato, imbrigliato, che porta freno.*

Freno, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Frenare, infrenare, imbrigliare, porre il freno:* Vellem frenare dracones. Ovid. *Vorrei imbrigliare i draghi.* —2— *Frenare, raffrenare, rattenere, moderare, reggere:* Frenāre voluptates. Liv. *Frenare le voluttà.*

Frenum, i. *n.* —1— *Freno, briglia, morso:* Addere frena equis. Virg. *Mettere il freno ai cavalli.* —2— *Freno, governo, ritegno:* Frena licentiæ injicere. Hor. *Metter freno alla licenza.* — Cels. *Freno (piegatura membranosa, che ritiene il prepuzio alla parte inferiore della ghiande).* — *Acc. pl.* frenos *invece di* frena.

Dare, laxare, remittere frenos: *dar briglia sciolta, rallentare il freno.* Accipere frenum: *assoggettarsi.* Frena licentiæ immittere. Hor. *Imbrigliare la licenza.* Si frenum momorderis. Cic. *Se vorrai recalcitare, se mostrerai i denti, se ti opporrai.*

Frequens, entis. —1— *Frequente, assiduo, spesso:* Frequens fuit Platonis auditor. Cic. *Fu assiduo uditore di Platone.* —2— *Frequente, abbondante, copioso, numeroso:* Senatus frequens convenit. Cic. *Il senato si raccolse numeroso.* Frequens ibi hic piseis. Plin. *Questo pesce ivi è abbondante.* —3— *Frequente, frequentato, popolato, popoloso:* Frequens municipium. Cic. *Municipio popoloso.* — Frequentior, frequentissimus.

Frequentes delati honores: *gli furon date molte cariche.* Frequentia ædificiis loca: *luoghi popolati di edificii.*

Frequentamentum, i. *n.* Gell.) *Frequentazione, frequenza, il frequentare.*
Frequentatĭo, ōnis. *f.* Cic.)
— Auct. ad Eren. *Frequentazione (fig. rett.).*

Frequentatĭve. *avv.* Fest. *Indicando azione frequente (term. gramm.).*

Frequentatĭvus, a, um. Gell. *Che indica azione frequente (dicesi dei verbi in gramm.).*

Frequentāto. *avv.* Apul. *Più volte.*

Frequentātor, oris. *m.* Apul. *Frequentatore, che frequenta.*

Frequentātus, a, um. *part.* Cic. *Frequentato, usato, fatto frequentemente, spesseggiato, popolato.* V. Frequento.

Frequenter. *avv.* Cic. *Frequentemente, con frequenza, spesso, assai volte, sovente.* — Liv. *Copiosamente, in*

gran numero. — Frequentius, frequentissime.

Frequentĭa, æ. *f.* —1— ***Frequenza, frequenzia, spessezza, il fare spesso una cosa:*** De epistolarum frequentia nihil te accuso. Cic. ***Non ti accuso della poca frequenza delle tue lettere, cioè non dico già che tu non mi scrivi spesso.*** —2— ***Frequenza, concorso, moltitudine:*** Domum reducebatur cum maxima frequentia. Cic. ***Era ricondotto a casa da gran concorso di popolo.***

Frequento, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— ***Frequentare, spesseggiare, usare (tornare spesso alle medesime operazioni, o ai medesimi luoghi):*** Illi, qui frequentant domum meam. Cic. ***Coloro, che frequentano casa mia.*** —2— ***Popolare, empiere, riempire:*** Frequentare urbes. Cic. ***Popolare le città.*** —3— ***Celebrare, solennizzare:*** Frequentare sacra. Ovid. ***Celebrare i sacri riti.*** —4— ***Raccogliere, radunare:*** Scribæ, quos hic dies ad ærarium frequentavit. Cic. ***I cancellieri, che in quel giorno si radunavano all'erario.*** — Frequentans, frequentandus.

Frequentare luminibus sententiarum orationem. Cic. ***Abbellire un discorso con sentenze.*** Frequentare alicui operam. Plaut. ***Aiutar sovente alcuno.***

Fressus, *o* fresus, a, um. *part.* Col. ***Pesto, franto, infranto.*** V. Frendeo.

Fretum, i. *n.* Virg.) —1— ***Stretto di***
Fretus, us. *m.* Cic.) ***mare:*** Fretum Siciliense. Cic. ***Lo stretto di Messina.*** —2— ***Freto, mare:*** In freta dum fluvii current. Virg. ***Finchè i fiumi correranno al mare.***

Ætatis freta. Lucr. ***Il bollore dell'età.*** Fretus ipse anni permiscet frigus, et æstus. Lucr. ***Quella stagione che si inframmette, avvicenda il caldo, e il freddo.***

Fretus, a, um. Cic. ***Affidato, confidato.***

Friabĭlis, e. Plin. ***Friabile, che si può facilmente rompere, e sminuzzare.***

Friātus, a, um. *part.* Lucr. ***Franto, stritolato, sminuzzato, spezzato.*** V. Frio.

Fricatĭo, ōnis. *f.* Col.) ***Fregagione,***
Fricatūra, æ. *f.* Vitr.) ***fregatura,***
Fricātus, us. *m.* Plin.) ***fregamento, stropicciamento.***

Fricātus, a, um. *part.* Plin. ***Fregato, stropicciato.*** V. Frico.

Frico, as, ui, ictum *e* atum, are. *a.* 1. Virg. ***Fregare, stropicciare.*** — Fricandus.

Frictĭo, onis. *f.* Cels.) V. Fricatio.
Frictus, us. *m.* Juv.)

Frictus, a, um. *part.* Juv. ***Fregato, stropicciato.*** V. Frico. — Var. ***Fritto.*** V. Frigo.

Frigēdo, ĭnis. *f.* Var. ***Freddo, freddezza.***

Frigefacto, as, are. *a.* 1. Plaut. ***Raffreddare.***

Frigĕo, es, ere. *n.* 2. Virg. ***Esser freddo, aver freddo.*** — Cic. ***Languire, poltrire, oziare.*** — Frigens.

Frigĕro, as, are. *a.* 1. Catul. ***Rinfrescare.*** — Frigerandus, frigerans.

Frigesco, is, ere. *n.* 3. Tac. ***Raffreddarsi, divenir freddo.*** — Cic. ***Languire, venir meno, mancare.*** — Frigescens.

Frigidarĭum, ii. *n.* Lucil. ***Ghiacciaja (luogo ove si conserva il ghiaccio).***

Frigidarĭus, a, um. Pallad. ***Atto a raffreddare.*** Ahenum frigidarium. Vitr. ***Bacino di rame pieno d'acqua fredda, ove i Romani solevano prendere i bagni.*** Cella frigidaria. Plin. ***Bagno d'acqua fredda.***

Frigĭde. *avv.* Quint. ***Freddamente.*** — Frigidius, frigidissime.

Frigidefacto, as. Plaut. V. Frigefacio.

Frigidiuscŭlus, a, um. Gell. ***Freddiccio, alquanto freddo.***

Frigĭdo, as, are. *a.* 1. Cœl. ***Raffreddare.*** — Frigidans, frigidandus.

Frigidŭlus, a, um. Catul. ***Freddiccio.***

Frigĭdus, a, um. —1— ***Frigido, freddo, fresco:*** Frigida loca. Cæs. ***Luoghi freddi.*** Frigidus aera vesper temperat. Virg. ***La fresca sera tempera il calore dell'aere.*** —2— ***Freddo, lento, inerte, languido, pigro, inetto:*** Frigida bello dextera. Virg. ***Mano inetta al ferro.*** —3— ***Freddo, insulso, sciocco, vuoto:*** Acumen frigidum. Cic. ***Motto insulso.*** — Frigida, æ. *f.* Plin. ***Acqua fredda.*** — Frigidior, frigidissimus.

Sub Jove frigido: ***ad aria aperta.*** Stat frigidus ense. Val. Flac. ***Sta atterrito colla mano sull'elsa.*** Frigidæ res, frigida negotia: ***cose da nulla.*** Frigida tecta apum: ***alveari vuoti e inoperosi.*** Frigidus ævo: ***vecchio.*** Eurydicen frigida lingua vocabat. Virg. ***La morente lingua chiamava Euridice.***

Frigilla. V. Fringilla.

Frigo, is, xi, ctum *e* xum, ere. *a.* 3. Cat. ***Friggere, cuocere in padella.***

Frigorificus, a, um. Gell. ***Frigorifico, che cagiona freddo.***

Frigus, ŏris. *n.* —1— ***Freddo, freddura:*** Defendere a frigore. Virg. ***Guardare dal freddo.*** —2— ***Fresco, frescura:*** Fons præbet frigus amabile. Hor. ***Il fonte dà soave frescura.***—3—

Morte: Solvuntur frigore membra. Virg. *S'abbandonano le membra per morte.* —4— *Paura, timore, brividio:* Extempio Æneæ solvuntur frigore membra. Virg. *Subito un brividio corse per le membra d'Enea.*

Colligere frigus: *raffreddarsi.* Frigore, et æstate: *nell'inverno, e nella state.* Frigus argumentorum. Quint. *Inettezza di ragioni.* Imperitia affert frigus: *l'inespertezza cagiona timidezza.* Metuo, majorum ne quis amicus frigore te feriat. Hor. *Temo, che qualche amico di potenti t'intirizzisca, ti uccida.*

Friguscŭlum, *o* fribuscŭlum, i. *n.* Cod. *Piccola dissenzione, raffreddamento tra marito e moglie.*

Frigutĭo, *o* fringutĭo, *o* frigultĭo, *o* friguitĭo, *o* fringuitĭo, is, ire. *n.* 4. Plaut. *Gagnolare, dolersi con parole rotte, tronche.*

Fringilla, æ. *f.*) Var. *Fringuello* (*uc-*
Fringuilla, æ. *f.*) *cello*).

Frĭo, as, are. *a.* 1. Var. *Stritolare, sminuzzare, polverizzare.*

Fritilla, æ. *f.* Plin. *Frittella.*

Fritillus, i. *m.* Juv. *Tavoliere, tavola da giuoco.*

Fritinnĭo, is, ire. *n.* 4. Var. *Garrire, stridere* (*il canto delle rondini, ed altri piccoli uccelli*).

Frivŏlus, a, um. Plin. *Frivolo, da nulla, da poco, di niun valore.* Frivolus sermo: *discorso frivolo, sciocco.*

Frivola transfert. Juv. *Porta via i suoi cenci.* Romanorum omnia regum frivola. Juv. *Tutte le vecchie stoviglie dei re Romani.*

Frixorĭum, *o* frictorĭum, ii. *n.* Plin. *Padella, sartagine.*

Frondarĭus, a, um. Plin. *Di frondi, da frondi.*

Frondatĭo, ōnis. *f.* Col. *Sfrondamento, levamento delle frondi, lo sfrondare.*

Frondātor, oris. *m.* Virg. *Sfrondatore, colui che sfronda.*

Frondĕo, es, ere. *n.* 2. Virg.) *Fron-*
Frondesco, is, escere. *n.* 3. Cic.) *deggiare, frondare, frondire, fronzire, aver frondi, vestirsi di frondi.* — Frondens.

Frondĕus, a, um. Virg.)
Frondĭfer, a, um. Lucr.) *Fronduto,*
Frondōsus, a, um. Virg.)
frondoso, fronzuto, frondito, frondifero. — Frondosior.

Frons, ondis. *f.* Virg. *Fronda, fronde, foglia.*—Hor. *Corona, serto di frondi.*

Frons, ontis. *f.* —1— *Fronte* (*la parte anteriore della faccia sopra le ciglia*): Frons, oculi, vultus sæpe mentiuntur. Cic. *La fronte, gli occhi, il volto spesso mentiscono.* —2— *Fronte, aspetto, apparenza, vista:* Pompejus Scauro studet: sed utrum fronte, an mente dubitatur. Cic. *Pompeo favorisce Scauro: ma si dubita, se in apparenza, o da senno.* —3— *Fronte, faccia, frontespizio* (*la parte davanti di checchessia*): Frontem templi ornavit. *Inser. ant. Ornò, abbellì la fronte del tempio.* —4— *Fronte d'un esercito, d'una schiera:* Octo cohortes in fronte constituit. Sall. *Schierò otto coorti di fronte.*

Frontem contrahere: *corrugare la fronte.* Frontem explicare: *rasserenar la fronte.* In fronte, in prima fronte: *in fronte, in prima fronte, a prima vista.* Verissima fronte dicere: *asserire con volto sincero.* Frons libri: *il frontispizio d'un libro.* Decipit frons prima multos: *Molti son presi, ingannati dalle apparenze.* Frontem ferire, percutere: *battersi la fronte, prorompere in atti di sdegno.* Adeo mihi excussam severitatem veterem putas, ut reliquiæ pristinæ frontis non appareant? Cic. *Pensi tu, che abbia gettata via per modo la vecchia severità, che non lasci apparire neppure un restieciuolo della mia prima vista?*

Frontāle, is. *n.* Liv. *Frontale, testiera, ornamento della fronte.*

Frontātus, a, um. Vitr. *Posto in fronte.*

Fronto, ōnis. *m.* Cic. *Chi ha gran fronte.*

Fructĭfer, a, um. Col. *Fruttifero, fertile, fruttifico, fecondo.*

Fructuarĭus, a, um. Var. *Fruttifero, fruttuoso.* — Cic. *Tributario, che paga frutto, censo.*

Fructuaria cella. Col. *Dispensa da frutti.*

Fructuarĭus, ii. *m.* Cod. *Colui che gode le rendite, i frutti* (*chiamato con term. leg. usufruttuario*).

Fructuōsus, a, um. Cic. *Fruttuoso, utile, profittevole, che porta frutto.* — Fructuosior, fructuosissimus.

Fructus, a, um. *part.* Cic. *Che ha goduto.* V. Fruor.

Fructus, us. *m.* —1— *Frutto* (*tutto ciò, che è prodotto dalla terra, dalle piante per alimento e sostegno degli animali*): Comparare, et condere fructus. Cic. *Raccogliere, e conservare i frutti.* —2— *Frutto, entrata, rendita:* In quos sumptus abeunt fructus prædiorum? Cic. *In quali spese vanno le rendite dei campi?* —3— *Frutto, interesse, merito* (*di un capitale prestato*): Aut pecuniam solvant, aut fructibus suis satisfaciant. Cic. *O restituiscano il capitale, o ne paghino*

gli interessi. —4— *Frutto, utile, giovamento, profitto*: Quo die meorum laborum, et vigiliarum fructum cœpi maximum. Cic. *Nel qual giorno io raccolsi grandissimo frutto delle mie fatiche, e delle mie veglie.* —5— *Diletto, piacere*: Qui propter odium fructum oculis ex ejus casu capere vellent. Nep. *I quali per odio volevano prender diletto della vista della sua caduta.* — Cat. Fructus, i.

Alere suis fructibus exercitum. Cic. *Alimentare un esercito del proprio.* Quatuor fructus Massici montis una hora ebibere. Plaut. *Tracannare in un'ora quattro vendemmie del Massico, ossia le vendemmie di quattro anni.*

Frugālis, e. Cic. *Frugale, sobrio, temperato, parco, assegnato.* — Frugalior, frugalissimus

Frugalĭtas, ātis. *f.* Cic. *Frugalità, parsimonia, continenza, temperanza.* — Apul. *Masserizia.*

Frugalĭter. *avv.* Cic. *Frugalmente, sobriamente, temperatamente.* — Frugalius.

Fruges, um. V. Frux.

Frugi (*indecl.*) Cic. *Sobrio, temperato, continente, moderato.* — Ter. *Attento, diligente.*

Frugĭfer, a, um. Cic. *Frugifero, fruttifero, fertile.*

Frugifĕrens, entis. Lucr. *Fruttificante, che dà frutti.*

Frugilĕgus, a, um. Ovid. *Che raccoglie frutti.*

Frugiperdus, a, um. Plin. *Che perde i semi.*

Fruiscor. V. Fruor.

Fruĭtus, a, um. *part.* Cod. *Che ha goduto.* V. Fruor.

Frumentacĕus, a, um. Veg. *Di frumento.*

Frumentarĭus, a, um. Cic. *Frumentario, di frumento.*

Rem frumentariam comparare: *far provvisione di viveri.* Navis frumentaria: *nave pel trasporto dei grani.* Lex frumentaria: *legge per l'annona.* Ab re frumentaria laborare: *scarseggiare di viveri.* Frumentariam rationem putare. Cat. *Calcolare la raccolta del grano.*

Frumentarĭus, ii. *m.* Cic. *Mercante da biade.*—Hirt. *Frumentiere, che porta i viveri negli eserciti.*

Frumentatĭo, onis. *f.* Cæs. *Provvisione di vettovaglie, foraggio, vettovaglia.* — Svet. *Distribuzione di grano al popolo.*

Frumentātor, oris. *m.* Liv. *Frumentiere, colui che porta viveri nell'esercito.*

Frumentor, aris, ari. *d.* 1. Cæs. *Provvedersi di grano, foraggiare, vettovagliarsi.*

Frumentum, i. *n.* Cic. *Frumento, formento, grano, biade.*

Frundōsus. Enn. V. Frondosus.

Fruniscor, eris, itus, isci. *d.* 3. Plaut. *Fruire, godere.*

Frunĭtus, a, um. *part. Inscr. ant. Che ha fruito, goduto.* V. Fruniscor.

Fruor, eris, ĭtus o ctus, frui. *d.* 3. Cic. *Fruire, godere, gioire, prender diletto.* — Fruendus, a, um. Cic. *Da godersi.* — Fruens, fruiturus.

Me miserum! non licere meo modo ingenium frui! Ter. *Me infelice! non poter fare a modo mio!* Agrum Campanum fruendum locare. Liv *Dar a godere i frutti del territorio Capuano.*

Frustātim. *avv.* Plin. } *A frusto a*
Frustillātim. *avv.* Plaut. } *frusto, a pezzo a pezzo, a boccone a boccone.*

Frustra. *avv.* Cic. *Invano, indarno, inutilmente, a vuoto.* — Plaut. *Gratuitamente.*

Frustra habere. Plaut. *Tenere a bada.* — Tac. *Trasandare.* Frustra esse. Plaut. *Essere ingannato.* Neque inceptum ullum frustra erat. Sall. *Nè gli andava fallita alcuna impresa.* Frustra es. Plaut. *Sei gabbato.*

Frustratĭo, ōnis. *f.* Cic. *Inganno, deludimento, speranza fallita.*

Grana ciceus ex spatio distante missa in acum sine frustatione inserebat. Cic. *Egli configgeva in un ago granelli di ceci lanciati da lontano, senza dare in fallo.*

Frustrātor, ōris. *m.* Cod. *Ingannatore, che delude.*

Frustratorĭus, a, um. Cod. *Frustraneo, vano, inutile, ed anche fallace.*

Frustrātus, a, um. *part.* Liv. *Che ha ingannato, che ha deluso.* V. Frustror. — Gell. *Frustrato, deluso, ingannato.* V. Frustro.

Frustrātus, us. *m.* Plaut. *Inganno.*

Frustro, as, avi, atum, are. *a.* 1.) Cæs.) *Frustrare, render vano, deludere, ingannare.*
Frustror, aris, atus, ari. *d.* 1. Cic.)

Nescio quis præstigiator hanc frustratur mulierem. Plaut. *Non so quale maliardo mi affascina questa donna.* Rami arborum frustrabantur ictus. Curt. *I rami degli alberi rendevano vani i frutti.*

Frustulentus, a, um. Plaut. *Pieno di pezzetti.*
Frustŭlum, i. *n.* Apul. *Piccolo frusto, pezzettino.*
Frustum, i. *n.* Cic. *Frusto, pezzo, briciolo, briciola.*
Frutectōsus, *o* frutetosus, a, um. Col. *Pieno di cespugli.* — Plin. *Abbondante di rami.*
Frutectum, *o* frutētum, i. *n.* Plin. *Boscaglia, luogo pieno di cespugli, di frutici.*
Frutex, ĭcis *m.* Col. *Frutice, arbusto.* — Plin. *Ramoscello.* — Ovid. *Albero.* — Phædr. *Cespuglio.* — Plaut. (*trasl.*) *Stolto, sciocco, balordo.*
Fruticatĭo, onis. *f.* Plin. *Germogliamento, il germogliare.*
Fruticesco, is, ere. *n.* 3. Plin. *Germogliare, metter germogli.*
Fruticētum, i. *n.* Hor. *Cespuglio, boscaglia, macchia, fratta.*
Frutĭco, as, are. *n.* 1. Col.) **Frutĭcor**, aris, ari. *d.* 1. Cic.) *Germogliare.* — Fruticans.
Fruticōsus, a, um. Ovid. *Che germoglia.* — Plin. *Che ha frutti assai, copioso di frutti.* — Fruticosior, fruticosissimus.
Frux, ugis. *f.* —1— *Frutto della terra, degli alberi:* Nec fruges terræ natura dedisset. Cic. *Nè la natura ci avrebbe dati i frutti della terra, le biade.* Ubertas frugum et fructuum. Cic. *Copia, abbondanza di biade e di frutti.* Pars vitis idonea frugibus. Col. *La parte della vite, che può dar frutto.* —2— *Trasl. Vita onesta, retta:* Dicitur, se ad frugem bonam recepisse. Cic. *Si dice, che egli avesse preso a menar vita onesta.*

Minutæ fruges: *il grano, il farro, ed ogni altra biada minuta.* Ingenium pervenit ad frugem. Quint. *L'ingegno si fa maturo.* Quantæ fruges industriæ sint futuræ: *quanti frutti d' industria debbon venire.* Centuriæ seniorum agitant expertia frugis. Hor. *Le radunanze pe' vecchi dispregiano carmi vuoti di senno, fatti per solo diletto.* Laticumque, frugumque cupido. Lucr. *La voglia del mangiare, e del bere.* Frugem facere. Plaut. *Operar bene.*

FU

Fuam, as, at. (*poet.*) *invece di* sim, *o* fuerim, is, it.
Fucāte. *avv.* Auson. *Affettatamente, con affettazione.* — Fucatius.
Fucātus, a, um. *part.* Virg. *Fucato, tinto, dipinto, imbellettato, finto, affettato, artifizioso.* V. Fuco.
Fucĭlis, e. Fest. *Finto, falso.*
Fuco, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Tingere:* Nec Assyrio fucatur lana veneno. Virg. *Nè la lana è tinta con velenosi succhi d'Assiria.* —2— *Imbellettare:* Cura fucandi coloris. Ovid. *La cura d'imbellettarsi.*
Fucōsus, a, um. Cic. *Imbellettato, finto, apparente, appariscente.* Fucosa amicitia. Cic. *Amicizia finta, di sola apparenza.*
Fucus, i. *m.* —1— *Fuco (pianta marina, che dà colore rosso):* Fucus est frutex. Plin. *Il fuco è un frutice.* —2— *Porpora:* Terga rubentia fuco. Ovid. *Il tergo rosseggiante di porpora.* —3— *Belletto, fattibello:* Fuco colorem mentiri. Quint. *Darsi il belletto.* —4— *Vezzi, ornamenti futili (nel discorso):* Sententiæ sine fuco pueriles. Cic. *Sentenze senza ornamenti puerili.* —5— *Simulazione, inganno, fallacia:* Si qui tibi promiserit, fucum facere audieris. Cic. *Se sentirai, che chi ti fece promessa ti tenda inganno.* —6— *Fuco (il maschio delle api):* Ignavum, fucos, pecus a præsepibus arcent. Virg. *E dai presepi lor scacciano i fuchi, inerte genia.* —7— *Glutine, mastice (specie di cera, con cui le api chiudono i fori degli alveari):* Spiramenta linunt fuco. Virg. *Stropicciano le fessure con glutine.*
Fue. Plaut. *Strepito di chi rutta.*
Fuga, æ. *f.* —1— *Fuga, il fuggire:* In fugam se conferre, conjicere. Cic. *Volgersi in fuga.* —2— *Bando, esilio:* Quoties fugas et cædes jussit princeps. Tac. *Quante volte il principe ordinò bandi e morti.* —3— *Corso:* Fuga temporum. Hor. *Il corso delle età.* —4— *Scampo:* Hanc ignominiam morte, si alia fuga honoris non esset, evitassem. Liv. *Questo vitupero avrei evitato colla morte, se non ci fosse stato altro scampo all'onore.*

In fugam convertere, dare, movere, agere hostem: *mettere in fuga, fugare il nemico.* Fugam moliri, parare: *macchinare, apparecchiare una fuga.* Committere, commendare, dare se fugæ: *darsi alla fuga.* Fugam intercludere: *impedire la fuga, tagliar la ritirata.* Fuga laboris, morbi, culpæ: *lo scansar la fatica, schivare una malattia, una colpa.*
Fugacĭter. *avv.* Liv. *Fuggendo.*
Fugātus, a, um. *part.* Cic. *Fugato, messo in fuga, sbandito.* V. Fugo.
Fugax, acis. —1— *Fugace, che fugge:* Fugax hostis. Liv. *Nemico che fugge.*

—2— *Veloce, celere*: Fugacior aura. Ovid. *Più veloce del vento.* —3— *Fugace, caduco, instabile, transitorio*: Fugaces labuntur anni. Hor. *Passano gli anni fugaci.* —4— *Schivo, schifo, ritroso, che scansa*: Fugax ambitionis: Ovid. *Schivo d' ambizione.* — Fugacior, fugacissimus.

Lympha fugax. Hor. *Acqua corrente.* Servus fugax: *servo fuggitivo.* Fugax rerum. Ovid. *Abborrente da cure, dagli affari.*

Fugēla, æ. *f.* Cat. *Fuga.*

Fugiens, entis. *part. pr.* Cæs. *Fuggente, schivante.* V. Fugio. — *Agg.* Catul. *Fugace.*

Mensis, dies fugiens: *il mese che finisce, il dì che tramonta.* Vinum fugiens: *vino che non si conserva.* Fugiens laboris: *fuggifatica, pigro.*

Fugio, is, fugi, ĭtum, ere. *a.* e *n.* 3. —1— *Fuggire, pigliar la fuga, volgersi in fuga, darla a gambe*: Nec prius fugere destiterunt, quam etc. Cæs. *Nè restarono dal fuggire, finchè ecc.* —2— *Fuggire, passare con velocità*: Fugit irreparabile tempus. Virg. *Fugge il tempo irreparabilmente.* —3— *Fuggire, sfuggire, schivare, scansare*: Fugere concilia hominum. Cæs. *Schivare le radunanze degli uomini.* Quid sit futurum cras fuge quærere. Hor. *Qual sarà il dimane sfuggi, non curarti di sapere.* —4— *Fuggire, mancare, venir meno*: Vita fugit. Val. Flac. *Vien meno la vita.* — Fugiens, fugiturus, fugiendus.

Hoc me fugit: *questo non so.* Illud te non fugit: *ciò tu ben sai.* Tenuitas quæ fugit aciem, visum: *sottigliezza che non si può vedere, discernere.*

Fugĭtans, antis. *part. pr.* Ter. *Fuggente, schivante.* V. Fugito.

Fugitivarĭus, ii. *m.* Cod. *Che insegue servi fuggiatelli.* — Var. *Riparo, ostacolo, impedimento alla fuga.*

Fugitīvus, a, um. Hor. *Fuggitivo, fugace.* — Cic. *Fuggiasco.*

Fugĭto, as, avi, atum, are. *n.* 1. Ter. *Fuggire.* — Phædr. *Scansare, schivare, sfuggire.* — Fugitans.

Fugĭtor, ōris. *m.* Plaut. *Fuggitore, che fugge.*

Fugo, as, avi, atum, are. *a.* 1. Cic. *Fugare, mettere in fuga, scacciare.* — Sil. *Lanciare, vibrare, gettare.* — Fugans, fugandus.

Fulcīmen, ĭnis. *n.* Ovid. / **Fulcimentum**, i. *n.* Solin. } *Sostegno, sostenimento, puntello.*

Fulcio, is, si e ivi, itum, ire. *a.* 4. —1— *Folcire, reggere, puntellare, sostenere*: Fulcire porticum. Cic. *Puntellare un portico.* —2— *Sostenere, ajutare, proteggere*: Veterem amicum fulsit re, fortuna, fide. Cic. *Sostenne il vecchio amico col fatto, colle fortune, colla lealtà.* — Fulcendus.

Serie fulcire genus. Prop. *Con prole far durevole la famiglia.* Vino, cibo fulcire stomachum: *con vino, con cibo refocillare lo stomaco.*

Fulcītus, a, um. *part.* Cœl. *Sostenuto, sorretto, sostentato.* V. Fulcio.

Fulcrum, i. *n.* Virg. *Sostegno, puntello.* — Ovid. *Bastone.* — Prop. *Letto.*

Fulctūra. V. Fultura.

Fulgens, entis. *part. pr.* Virg. *Fulgente, lucente, risplendente.* V. Fulgeo. — *Agg.* Tac. *Illustre, chiaro, nobile.* — Fulgentior, fulgentissimus.

Fulgenter. *avv.* Plin. *Lucentemente.* — Fulgentius.

Fulgĕo, es, si, ere. *n.* 3. —1— *Fulgere, splendere, rilucere, risplendere*: Cælo fulgebat luna sereno. Hor. *In ciel sereno splendea la luna.* —2— *Splendere, illustrarsi, distinguersi, rifulgere*: Virtus intaminatis fulget honoribus Hor. *La virtù splende d'onori immacolati..* — Fulgens.

Fulget, bat, sit, ere. *impers.* *Lampeggiare, folgorare, folgoreggiare.* Si fulserit, si tonuerit. Cic. *Se abbia lampeggiato, o tuonato.*

Fulgĕtra, æ. *f.* / **Fulgĕtrum**, i. *n.* } Plin. *Lampo, baleno.*

Fulgĭdus, a, um. Lucr. *Fulgido, lucido, lucente, risplendente.*

Fulgo, is, ere. *n.* 3. Virg. *Folgorare, lampeggiare, risplendere, rilucere.* Quem fulgere cernis in armis. Virg. *Colui che vedi lampeggiare nell'armi.*

Fulgor, ōris. *m.* —1— *Fulgore, fulgiezza, luce, splendore*: Fulgor armorum. Hor. *Il folgore delle armi.* —2— *Trasl. Folgore, chiarezza, luce*: Trahebar fulgore famæ. Ovid. *Era preso dalla chiarezza del nome.* —3— *Lampo, baleno*: Jupiter edit fulgoribus prospera. Cic. *Giove con lampi ci mostrò fortuna.*

Fulgur, ŭris. *n.* Cic. *Lampo, baleno.* — Virg. *Folgore, fulmine.* — Lucr. *Folgore, splendore.*

Fulgur condere Luc. *Interrare le cose toccate dal fulmine (cerimonia religiosa presso i Romani).* Fulgura solis. Lucr. *I raggi del sole.*

Fulgurālis, e. Cic. *Fulgurale, spettante a folgore.*

Fulgŭrat, abat. *imper.* 1. Cic. *Folgorare, folgoreggiare, lampeggiare,*

balenare. Stat. *Rilucere. risplendere.*
Fulguratĭo, onis. *f.* Sen. *Balenamento, lampeggiamento.*
Fulgurātor, ōris. *m.* Cic. *Osservatore de' fulmini.* — *Inscr. ant. Fulminatore.*
Fulgurātus, a, um. *part.* Var. *Folgorato, fulminato, tocco dal folgore, dal fulmine.* V. Fulguro.
Fulgurĭo, is, ivi, ire. *n.* 4. Non. *Folgorare, lampeggiare.*
Fulgurĭtas, atis. *f.* Non. *Balenamento, lampeggiamento.*
Fulgurītus, a, um. *part.* Plaut. *Folgorato, fulminato, tocco dal folgore.* V. Fulgurio.
Fulgŭro. V. Fulgurat.
Fulĭca, æ. *f.* Cic. *Fologa (uccello d' acqua).*
Fuligineus, a, um. Arnob. *Fuliginoso.*
Fulīgo, ĭnis. *f.* Cic. *Fuliggine, filiggine.*
Fulix, ĭcis. *f.* V. Fulica.
Fullo, onis. *f.* Plin. *Lavandajo.*— Var. *Sorta di scarafaggio a macchie bianche.*
Fullonĭa, æ. *f.* Cod.) Fullonĭca, æ. *f.* Plaut.) *Arte di purgare i panni, ed anche purgo (luogo dove si purgano).*
Fullonĭcus, a, um. Cat,) Fullonĭus, a, um. Plin.) *Da lavandaio, da purgar panni.*
Fulmen, ĭnis. *n.* —1— *Fulmine, folgore, saetta*: Fulmine ictus fuit. Cic. *Fu percosso dal fulmine.*—2— *Sventura, disgrazia:* Duo fulmina domum meum perculerunt. Liv. *Due sventure colpirono la mia famiglia.* —3— *Impeto, veemenza, forza:* Imitaris fulmina verborum meorum.Cic. *Imiti la veemenza delle mie parole.* —4— *Folgore, valoroso, prode*: Duo fulmina belli. Virg. *Due folgori di guerra.*
Moliri, jaculari, torquere, jacere fulmina: *scagliare, lanciare, vibrare fulmini.* Afflari fulmine, percuti: *essere colpito dal fulmine.* Fulmina fortunæ contemnere: *disprezzare i colpi della fortuna.*
Fulmenta, æ. *f.* Plaut. *Suola della scarpa.* — Cat. *Sostegno, puntello (nelle case).*
Fulmentum, i. *n.* Vitr. *Sostegno, colonna.*
Fulminatĭo, onis. *f.* Sen. *Fulminazione, il fulminare, lo scoppiare del fulmine.*
Fulminātor, oris. *m.* Arnob. *Fulminatore, che fulmina.*
Fulminātrix, ĭcis. *f.* *Inscr. ant. Fulminatrice.*
Fulminātus, a, um. *part.* Plin. *Fulminato, folgorato, percosso dal fulmine.* V. Fulmino.
Fulmineus, a, um. Hor. *Fulmineo, fulminante.* — *Trasl. Rapido, violento.*
Fulmĭnat, abat, are. *impers.* 1. Virg. *Fulminare, folgorare.*
Fulmĭno, as, avi, atum, are. *a.* 1. Veg. *Fulminare, lanciare, vibrar fulmini, percuotere con fulmini.* Fulminantem pejerant Jovem. Plin. *Spergiurano Giove fulminante.* Cæsar ad altum fulminat Euphratem bello. Virg. *Cesare fulmina in guerra al lontano Eufrate.* — Fulminans, fulminandus.
Fultūra, æ. *f.* Liv. *Sostegno, puntello, appoggio.* — Hor. *Sostentamento.*
Fultus, a, um. *part.* Cic. *Sostenuto, puntellato, sollevato, sostentato, appoggiato, fortificato, munito.* V. Fulceo.
Fulvaster, a, um. Apul. *Rossiccio, rossastro, rossigno.*
Fulvus, a, um. Virg. *Fulvo (del colore dell'oro e del leone).*
Fumarĭum, ii. *n.* Col. *Cella da conservar vino e legna (dove si faceva entrar fumo per disseccar queste, e maturare quello).*
Fumeus, a, um.) Fumĭdus, a, um.) Virg. *Fumoso, fumante.* — Ovid. *Affumicato.* — Plin. *Fummeo, che sa di fumo.*
Fumĭfer, a, um. Virg. *Fummifero, fumoso, che da fumo.*
Fumifĭco, as, are. *n.* 1. Plaut. *Abbruciare, ardere aromi, far profumi.*
Fumifĭcus, a, um. Ovid. *Fumoso, che manda fumo.*
Fumigātus, a, um. *part.* Apul. *Affumicato.* V. Fumigo.
Fumĭgo, as, are. *a.* 1. Col. *Fumicare, affumicare, suffumicare.* — Fumicans, fumicandus.
Fumo, as, are. *n.* 1. Cæs. *Fumare, fumicare, far fumo, mandar fumo.* — Fumans.
Fumōsus, a, um. —1— *Fumoso, fumante, che dà fumo:* Flamma minus fumosa. Cat. *Fiamma meno fumante.*—2— *Fummeo, che sa di fumo:* Vas fumosum fieri putant. Plin. *Pensano che il vaso abbia a sentire, a sapere di fumo.* —3— *Affumicato:* Fumosæ imagines. Cic. *Immagini affumicate.* Fumoso cum pede pernæ. Hor. *Con zampetto di porco affumicato.*
Fumus, i. *m.* Cic. *Fumo.*
Vertere omnia in fumum. Hor. *Mandar tutto in fumo, a rovina.* Fumum

vendere: *vender fumo, far vane promesse.*

Funāle, is. *n.* Cic. *Torcia, doppiere.* — Ovid. *Candeliere.* — Liv. *Fune, corda.*

Funālis equus. Svet. *Destriero.* Funalis cereus. Val. Max. *Torcia.*

Funambŭlus, i. *m.* Ter. *Funambolo, danzatore sulla fune, sulla corda.*

Functĭo, onis. *f.* Cic. *Funzione (esercizio, esecuzione di ciò, a cui uno è obbligato).*

Functus, a, um. *part.* Hor. *Che ha fatto, che ha esercitato, che ha compito, che ha sostenuto.* V. Fungor.

Functus laboribus, virtute, honoribus, fato, morte: *che ha sostenuto fatiche, che ha dato prova di valore, che ha avuto dignità, morto, passato di vita.* Corpora functa sepulcris. *Cadaveri messi in sepoltura.*

Funda, æ. *f.* Cic. *Fonda, fionda, fromba, frombola, scaglia.* — Virg. *Rete.* — Plin. *Castone (parte dell' anello ove è posta e legata la gemma).*

Fundāmen, ĭnis. *n.* Virg.) *Fondamen-*
Fundamentum, i. *n.* Cic.) *to, fondamenti, fondamenta (muro sotterra, sopra cui si posano gli edifizi).* Agere, jacere fundamenta domus novæ. Cic. *Porre, gettare i fondamenti di nuova casa.* — *Trasl.* Pietas fundamentum est omnium virtutum. Cic. *La pietà è fondamento di tutte le virtù.*

Fundatĭo, onis. *f.* Vitr. *Il fondare, il porre, il gettare i fondamenti.*

Fundātor, oris. *m.* Virg. *Fondatore, che dà principio.*

Fundātus, a, um. *part.* Cic. *Fondato, appoggiato a fondamenti, assodato, stabilito, assicurato.* V. Fundo. — Fundatior, fundatissimus.

Pecunia fundata: *Denaro ben impiegato.* Deflevi fundatissimæ familiæ ruinas. *Compiansi la caduta di una ricchissima, ben stabilita famiglia.*

Fundĭto, as, āre. *a.* 1. Plaut. *Versare, spargere:* Verba, saxa funditare. Plaut. *Gettar parole, cicalare, lanciar sassi colla fionda).*

Fundĭtor, oris. *m.* Sall. *Fonditore, fromboliere, frombolatore.*

Fundĭtus. *avv.* —1— *Dal fondo, dalle fondamenta, dalle radici:* Monumenta Scipionis funditus sustulit. Cic. *Distrusse dalle fondamenta i monumenti di Scipione.* —2— *Del tutto, affatto:* Tollit funditus veritatem. Cic. *Toglie del tutto la verità.*

Omnia funditus misceri: *Metter tutto sossopra.* Funditus trahere rempublicam: *mettere la republica in fondo, mandarla in rovina.*

Fundo, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Fondare, fare, porre le fondamenta:* Fundatur sedes Veneri. Virg. *Si pongono le fondamenta del tempio di Venere.* —2— *Stabilire, fermare, assicurare:* Ancora fundabat naves. Virg. *L'ancora fermava le navi.*—3— *Trasl. Fondare, stabilire, dar principio:* Illud nostrum fundavit imperium. Cic. *Ciò diede fondamento, stabili il nostro impero.* — Fondaturus.

Fundo, is, udi, usum, ere. *a.* 3. —1— *Fondere, liquefare:* Fundere æs. Plin. *Fondere il bronzo.* —2— *Spandere, diffondere, spargere:* Ossa niveo fundere lacte. Tibul. *Sparger bianco latte sulle ossa.* —3— *Mandar fuori, versare, spargere:* Sanguinem e patera fundere. Cic. *Versar sangue dalla tazza.* Lacrimas verba inter singula fundit. Virg. *Versa lacrime ad ogni parola.* —4— *Fugare, sbaragliare, mettere in fuga:* Hostium copias fudit. Cic. *Fugò le schiere nemiche.* —5— *Stendere, distendere, allargare, dilatare:* Ne vitis nimia fundetur. Cic. *Affinchè la vite troppo non si distenda.* —6— *Produrre, dare, portare, recar frutti:* Terra fruges maxima largitate fundit. Cic. *La terra produce frutti in gran copia.* —7— *Pronunziare, dire, proferire:* Fudit has loquelas. Virg. *Pronunziò queste parole.* —8— *Ingrandire, ampliare, amplificare:* Fundere, quæ natura contracta sunt. Quint. *Amplificare, ingrandire cose di lor natura piccole.* —9— *Prostrare, abbattere, atterrare:* Septem ingentia corpora fundit humi. Virg. *Prostra al suolo sette grossi corpi (di cervi).* —10— *Gettare, scagliare, lanciare:* Fundunt tela viri. Val. Flac. *I guerrieri scagliano dardi.* — Fundens, fusurus, fundendus.

Fundere se: *Lanciarsi, gettarsi:* Quem candida Maja fudit. Virg. *Lui che la candida Maja partorì.* Fundere iras, convicia: *sfogarsi in maledizioni, lanciar vituperi.* Fundere versus ex tempore: *far versi estemporanei.* Tum se latius fundet orator. Cic. *Qui l'oratore potrà allargarsi in parole.* Vitam cum sanguine fudit. Virg. *Col sangue perdè la vita.* Hostes de jugis funduntur. Liv. *I nemici sono sloggiati dai luoghi eminenti.*

Fundŭla, æ. *f.* Var. *Angiporto, chiasso, viottolo senza uscita*

Fundŭlus, i. *m.* Vitr. *Animella, stantuffo.* — Varr. *Intestino cieco.*

Fundus, *i. m.* —1— *Fondo (parte inferiore di checchessia)*: Imo ciet æquora fundo. Virg. *Chiama a tempesta dall' imo fondo il mare.* —2— *Fondo, podere, possessione, beni stabili*: Cui nostrum non licet fundos nostros obire? Cic. *A chi di noi non è lecito visitare i nostri poderi?*
Res vertere fundo: *rovinare le sostanze.* Mulieres fundis exornatæ. Plaut. *Donne con indosso un patrimonio.* Fundum esse aut fieri: *essere, farsi mallevadore, autore.*

Funĕbris, e. —1— *Funebre, funerale, funereo*: Epulum, vestimentum funebre. Cic. *Banchetto, vestimento funebre.* —2— *Funesto, tristo, doloroso*: Funebre bellum. Hor. *Funesta guerra.*
Justa funebria: *i funerali.* Funebris pompa: *pompa funebre, funerale.* Funebris laudatio, concio: *orazione funebre.* Funebris lectus: *la bara.*

Funera, æ. *f.* Cic. *Piagnona, donna prezzolata a versar lacrime nei funerali.*

Funerarĭus, a, um.) Cod. *Funerale,*
Funeratĭcĭus, a, um.) *funebre, funereo.* — Funeraticium, ii. *n. Inscr. ant. Spese del mortorio, dell' esequie.*

Funerātus, a, um. *part.* Svet. *Esequiato, sepolto con esequie.* — Hor. *Ucciso.* V. Funero.

Funerēpus. V. Funirepus.

Funerĕus, a, um. Virg. *Funereo, funebre, funerale.* — Ovid. *Funesto, doloroso.*

Funĕro, as, avi, atum, are. *a.* 1 Plin. *Esequiare, far le esequie, seppellire.* — Funerans.

Funesto, as, avi, atum, are. *a.* 1. Cic *Funestare, contaminare, profanare.*

Funestus, a, um. —1— *Funesto, esiziale, pernicioso, dannoso*: O nox illa funesta nobis. Cic. *O notte a noi funesta.* —2— *Luttuoso, malauguroso*: Volucris funesta. Prop. *Uccello malauguroso.* —3— *Di duolo, di corruccio, di lutto*: Domus, familia funesta. Cic. *Famiglia che sta in lutto.* — Funestior, funestissimus.

Funētum, i. *n.* Plin. *Arco di sarmenti contorti e legati insieme.*

Fungīnus, a, um. Plaut. *Di fungo.*

Fungor, eris, functus, fungi. *d.* 3. —1— *Fare, esercitare, compiere, adempiere*: Justitiæ fungi officiis. Cic. *Adempiere ai doveri della giustizia.* Functus erat dapibus. Ovid. *Aveva pranzato.* Fungar vice cotis. Hor. *Farò le parti della cote.* Fungi officia servorum. Ter. *Fare le parti, le veci de' servi.* —2— *Pagare tributo*: Statuendum est quid aratorem ipsum muneris in republica fungi velitis. Cic. *È da stabilire qual tributo volete che alla repubblica paghi un aratore.* — Fungens, functurus, fungendus.
Functus periculis: *Scampato da pericoli.* Functus ævo, vita, fato: *morto.* Prospera fortuna fungi: *aver prospera fortuna.* Sine me fungi fortunas meas. Plaut. *Lascia che io mi goda le mie sostanze.* Fungi munus militare: *esercitar la milizia.* Functus virtute. Hor. *Uomo virtuoso, che ha operato virtuosamente.* Ter ævo functus senex. Hor. *Vecchio vissuto tre età, tre secoli.*

Fungōsus, a, um. Plin. *Fungoso, spugnoso.* — Fungosior.

Fungus, *i. m.* Hor. *Fungo, fongo (pianta).* Virg. *Fungo (quel bottone che si genera nella sommità del lucignolo acceso della lucerna).* — Cels. *Fongo (escrescenza di carne nelle piaghe).* — Plin. *Malattia degli alberi detta chiodo, cagionata dal soverchio ardore del sole.* — Plaut. *Uomo sciocco, stupido.*

Funĭcŭlus, i. *m.* Cic. *Funicolo, funicella, funicina, piccola fune.*

Funirēpus, *i. m.* Apul. *Funambolo, danzatore sulla corda.*

Funis, is. *m. e f.* Virg. *Fune, corda.*
Solvere funem: *salpare, levar l'ancora.* Funes qui ad malos antennas destinabant. Cæs. *Le sarte che legavano le antenne agli alberi.* Funem ducere: *governare, reggere, comandare.* Reducere funem. Pers. *Tener in freno, raccogliere, stringer le briglie.*

Funus, ĕris. *n.* —1— *Funerale, mortorio, esequie, pompa funebre*: Funus alicui ducere. Cic. *Fare ad alcuno i funerali.* —2— *Morte*: Extinctum crudeli funere Daphnim: *Dafni ucciso da fiera morte.* —3— *Strage, uccisione*: Quæ funera Furnus ediderit. Virg. *Quali stragi seminò Furno.* —4— *Cadavere, corpo morto*: Parva meum funus arena teget. Prop. *Poca polvere coprirà il mio cadavere.* —5— *I morti, le ombre (dei morti)*: Cum semel infernas intrarunt funera leges. Prop *Una volta sottoposte le ombre alle leggi d'Averno.*
Funus indicere, celebrare: *invitare a funerali, celebrarli.* Prosequi exequias funeris: *accompagnare una pompa funebre.* Solvere justo paterno funeri: *far l'esequie al padre.* In

funus venire: *assistere alle esequie.*
Fuo. V. Fuam.
Fur, furis. *m.* Cic *Fure, furo, ladro, rubatore.* — Virg. *Schiavo, ribaldo.* — Var. *Fuco, pecchione.*
Furacĭtas, atis. *f.* 1 lin. *Inclinazione al rubare.*
Furacĭter. *avv.* Cic. *Furtivamente, ladramente, da ladro.* — Furacissime.
Furatrīna, æ. *f.* Apul. *Furto, ladroneccio.*
Furax, ācis. Cic. *Furace, rubatore, ladro, che fura.* — Furacior, furacissimus
Furca, æ. *f.* —1— *Forca, forcina:* exacuunt alii furcas. Virg. *Altri aguzzano le forche.*—2—*Forca, patibolo:* In furcam tollere. Cod. *Sospendere alla forca.*
Furcĭfer, i. *m.* Cic. *Furfante, uomo da forca, ceffo d'appiccato, degno di forca.*
Furcilla, æ. *f.* Catul. *Forcina, forchetta, piccola forca.*
Furcillātus, a, um. Var. *Forcuto, fatto a forca.*
Furcillo, as, are *a.* 1. Plaut. *Mettere in dubbio, dubitare:* Qui meam furcilles fidem? Plaut. *Che dubiti della mia lealtà?*
Furcōsus, a, um. Apul. *Forcuto, che ha forma di forca.*
Furcŭla, æ. *f.* Liv. *Forchetta, forcuzza, piccola forca.*
Furens, entis. *part. pres.* Virg. *Furente, che infuria.* V. Furo. — *Agg.* Cic. *Furioso, infuriato, furibondo.* — Ovid. *Ispirato, invasato.* — Furentior.
Amnis fertur in arva furens. Virg. *Torrente tempestoso straripa innondando i campi.* Furentes Austri. *I venti impetuosi.*
Furenter. *avv.* Cic. *Furiosamente, rabbiosamente.*
Furfur, ŭris. *m.* Plaut. *Semola, crusca.* — Plin *Forfora, forforaggine (specie di crusca, che si genera nella pelle del capo).*
Furfurĕus, a, um. Gell. *Di crusca, di semola.*
Furfurōsus, a, um. Plin. *Cruscoso, semoloso, pieno di crusca, di semola.*
Furĭa, æ. *f.* Cic. *Furia (una delle tre Eumenidi, o spiriti infernali ministri delle vendette degli Dei)* —*Trasl. Uomo furioso, furibondo, bestiale:* Veniam non dedit, ut ullum ad illam furiam (Clodium) verbum rescriberet. Cic. *Non concesse di rispondere a quella furia eziandio una parola.*
Furĭæ, arum. *f. pl.* —1— *Furie, Eumenidi (spiriti infernali, ministri delle vendette degli Dei):* Agitatus furiis. Virg. *Agitato dalle furie.*—2— *Furia, furore, ira, foga:* Omnis furiis surrexit Ætruria. Virg *Si levò in grande ira tutta l'Etruria.* Pecudes, pictæque volucres in furias, ignemque ruunt. Virg. *Le bestie, e i variopinti uccelli ardono di amorosa furia, foga.*
Furiālis, e. Cic. *Da furia, furioso.*
Furialĭter. *avv.* Ovid. *Furiosamente.*
Furiātus, a, um. *part.* Virg. *Furiato, infuriato, agitato da furia.* V. Furio.
Furibundus, a, um. Cic. *Furibondo, furioso, infuriato, pieno di furie e di furore.*
Furīnus, a, um. Plaut. *Da ladri, di ladri.*
Furĭo, as, are. *a.* 1. Hor. *Infuriare, muovere, eccitare, infiammare.*
Furĭo, is, ere. *n.* 3. Cod. *Furiare, infuriare, andar nelle furie.*
Furiōse. *avv.* Cic. *Furiosamente, all' impazzata.* — Furiosius.
Furiōsus, a, um. Cic. *Furioso, furibondo, pieno di furie, forsennato.* — Furiosior, furiosissimus.
Furnacĕus, a, um. Plin *Di forno.*
Furnarĭa, æ. *f.* Svet. *L'arte del fornajo.*
Furnarĭus, ii. *m.* Cod. *Fornajo, quello' che fa il pane, e lo cuoce.*
Furnus, i. *m.* Plin. *Forno (luogo dove si cuoce il pane).*
Furo, is, ui, ere. *n.* 3. —1— *Furiare, infuriare, uscir di senno, impazzire:* Iratus furere luctu filii videbatur. Cic. *Irato parea uscir di senno per la morte del figlio.* —2— *Infuriare, agitarsi, imperversare:* In stipulis ignis furit. Virg. *Il fuoco imperversa nelle stoppie.*
Dolor furit: *il dolore inerudisce.* Furere amore: *delirar per amore.* Tempestas sine more furit. Virg. *Una sformata tempesta si sgroppa, imperversa.* Furit æstus arenis. Virg. *Ribolle per tempesta l'arena.*
Furor, aris, atus, ari *d.* 1. —1— *Furare, rubare:* Solet hæc, quæ furatus est, dicere se emisse. Cic. *Suol dire d'aver comprato le cose, che egli furò.* —2— *Coprire, nascondere, celare:* Vultus veste furabor. Sen. *Coprirò il volto colla veste.* — Furans.
Furare oculos labori. Virg. *Chiudi gli occhi alla fatica, dormi.* Dicitur furatus esse civitatem. Cic. *Si dice, che abbia carpita la cittadinanza.* Speciem furabor Jacchi. Prop. *Mentirò le sembianze di Bacco.*
Furor, ōris. *m.* —1— *Furore, furia,*

pazzia, insania: Quæ potest homini a Diis major esse pœna furore? Cic. *Qual pena gli Dei posson dare più grave della pazzia?* —2— *Furore, sdegno, rabbia:* Cum cœci furore in vulnus ac ferrum ruerent. Liv. *Ciechi di rabbia gettandosi tra le ferite e i ferri.* —3— *Furore, foga, passione veemente, amore furioso:* Quo me furor egit amantem? Ovid. *Dove trasse me amante la passione veemente, dove mi trasse l'amorosa passione?* —4— *Furore, estro (quell'impeto, che eccita la fantasia a poetare):* Negat sine furore quemquam poetam magnum esse posse. Cic. *Dire, che senza estro niuno può divenire gran poeta.* —5— *Ribellione, rivolta:* Si legio ad eumdem furorem redierit. Cic. *Se la legione tornerà a ribellione.*

Jam cæli furor zephyri silescit auris. Catul. *Già il rigore del cielo è addolcito dallo spirare de' zeffiri.* In corde gereus furores. Catul. *Chiudendo in cuore inconsolabile dolore.*

Furtificus, a, um. Plaut. *Furace, rapace, ladro.*

Furtim. *avv.* Cic. *Furtivamente, di furto, celatamente, nascostamente, di soppiatto.*

Furtive. *avv.* Plaut. V. Furtim.

Furtivus, a, um. —1— *Furtivo, di furto, occulto, nascosto, segreto:* Furtivum iter per Italiam. Cic. *Segreto viaggio per l'Italia.* —2— *Involato, rapito, rubato:* Mercari furtivas virgines. Plaut. *Mercanteggiare rapite vergini.*

Littera furtivæ conscia mentis. Ovid. *Lettera conscia dei segreti dell'animo.* Furtivum scriptum. Gell. *Scrittura in cifra.*

Furto. *avv.* Virg. V. Furtim.

Furtum, i. *n* —1— *Furto, rubamento, ruberia, ladroneccio:* Domi furtum fecit. Cic. *Commise un furto in casa.* —2— *Furto, la cosa rubata:* Dum furta ligurit. Hor. *Mentre inghiotte i suoi furti.* —3— *Frode, insidia, inganno, agguato:* Furto opus est, non prœlio. Curt. *È d'uopo d'agguati, non di battaglie.* —4— *Furto, amore furtivo, di nascosto:* Celari vult sua furta Venus. Tibul. *Venere vuole sian nascosti i suoi furti.*

Furta belli. Sall. *Stratagemmi di guerra.* Quæ quis apud superos furtu lætatus inani. Virg. *Le colpe che alcuno crede vanamente tener celate agli Dei.*

Furuncŭlus, i. *m.* Cic. *Furoncello, ladroncello.* — Plin. *Fignolo (piccolo tumore con infiammazione, detto volgarmente furuncolo).* — Col. *Quel ramo che cresce a spese degli altri rami, chiamato in agricoltura succhione.*

Furvus, a, um. Hor. *Fosco, oscuro, bruno, nero.*

Fuscātor, ōris. *m.* Luc. *Offuscatore, oscuratore.*

Fuscīna, æ. *f.* Cic. *Fiocina, pettinella, tridente (asta armata di punte di ferro per pescare, ed anche insegna di Nettuno).*

Fuscĭtas, ātis *f.* Apul. *Color fosco, caligine.*

Fusco, as, are. *a. e n.* 1 Ovid. *Far fosco, annerire.* — Stat. *Infoscarsi, diventar fosco.*

Fuscus, a, um. —1— *Fosco, bruno, nericcio, oscuro:* Fusca cornix. Cic. *La bruna cornacchia.* —2— *Rauco, roco:* Fusca vox. Cic. *Voce rauca.* — Fuscior.

Fuse. *avv.* Cic. *Diffusamente, copiosamente, largamente.* — Fusius.

Fusĭlis, e. Ovid. *Fusile, fusibile, che può fondersi, ed anche fuso, fonduto.*

Fusĭo, onis. *f.* Cic. *Diffusione, spargimento.* — Cod. *Fusione, il fondere.*

Fusor, ōris. *m.* Cod. *Fonditore, colui che fonde.*

Fusorĭum, ii. *n.* Pallad. *Condotto, canale.*

Fusterna, æ. *f.* Plin. *Parte nodosa dell'abete.*

Fustibălus, i. *m.* Veg. *Fustibalo (specie di fionda antica).*

Fusticŭlus, i. *m.* Pallad. *Fusticello, fustuccio, piccolo fusto.*

Fustim. *avv.* Val. Max. *A bastonate.*

Fustis, is. *m.* Hor. *Bastone, palo.*

Fustitudĭnas insulas: *ergastolo, luogo dove si battevano gli schiavi, voce trovata da Plauto.*

Fustuarĭum, ii. *n.* Cic. *Pena, castigo del bastone.*

Fusūra, æ. *f.* Plin. *Fusione, liquefazione.*

Fusus, a, um. *part.* Cic. *Fuso, fonduto, liquefatto, sparso, versato, diffuso, sbaragliato, disperso, atterrato, abbattuto.* V. Fundo. — *Agg.* —1— *Largo, aperto, disteso:* Fusis lacertis. Val. Flacc. *Colle braccia aperte.* Fusi campi. Virg. *Campi aperti, spaziosi.* —2— *Ricco, abbondante, copioso, facondo, disteso:* Æschines magis fusus Demosthene. Cic. *Eschine più facondo di Demostene.* —3— *Disteso, sdrajato, coricato:* Fusi per herbam. Virg. *Sdrajati sull'erba.* — Fusior.

Fusi incassum labores: *fatiche get-*

tate al vento. Fusa corpora: *corpi snelli, svelti.*
Fusus, i. *m.* Hor. *Fuso* (*strumento di legno da filare*).
Fusus, us. *m.* Var. *Spargimento, versamento.*
Futătim. *avv.* Plaut. *Sovente, spesso.*
Futĭle. *avv.* Plaut. *Invano, indarno.*
Futĭlis, e. —1— *Fragile, frale:* Mucro futilis seu glacies. Virg. *Spada fragile come ghiaccio.* — 2 — *Frivolo, da nulla, di niun conto:* Conde ferrum, et linguam futilem. Phœdr. *Lascia a parte il ferro, e le frivole parole.* —3— *Vano, leggiero:* Futiles sententiæ. Cic. *Sentenze leggiere.*
Futilĭtas, ātis. *f.* Cic. *Frivolezza, vanità, leggerezza.*
Futilĭter. *avv.* Apul. *Indarno, invano, inutilmente.*
Futum, i. *n.* Var. *Vaso sacro da acqua.*
Futŭo, is, ui, ūtum, ere. *a.* 3. Catul. *Fottere.* — Futuens.
Futūrus, a, um. *part. fut.* Cic. *Futuro, che sarà, che deve essere.* V. Sum.
Vident in futurum. Liv. *Vedono nell'avvenire.*
Fututĭo, ōnis. *f.* Catul. *Fottitura.*
Futūtor, oris. *m.* Mart. *Fottitore.*
Futūtus, a um. *part.* Mart. *Fottuto.* V. Futuo.

G

GA

Gabalĭum, ii. *n.* Plin. *Gabalia* (*pianta aromatica*).
Gabălus, i. *m.* Var. *Forca, patibolo.*
Gabătæ, arum. *f. pl.* Mart. *Piatti* (*da imbandir cibi*).
Gæsum, i. *n.* Cæs. *Dardo, giavellotto.*
Gagătes, æ. *f.* Plin. *Gagate* (*bitume*).
Galactĭtis, itĭdis. *f.*) Plin. *Galactite* (*pie-*
Galaxĭas, æ. *m.*) *tra del color di latte*).
Galba, æ. *f.* Svet. *Galba* (*piccolo verme nelle quercie*).
Galbanātus, a, um. Mart. *Vestito di veste del color del galbano.*
Galbanĕus, a, um. Virg *Di galbano.*
Galbănum, i. *n.* Plin. *Galbano* (*gommaresina odorosa, e gialla*). — Juv. *Sorta di veste finissima gialliccia, usata dai giovani più molli ed effeminati.*
Galbinātus. Mart. V. Galbanatus.
Galbĭnus, a, um. Mart. *Molle, effeminato.*
Galbŭla (avis). Mart. *Rigogolo* (*uccello*).
Galbŭlus, i. *m.* Var. *Coccola di cipresso.* — Plin. *Rigogolo* (*uccello*).
Galĕa, æ. *f.* —1— *Celata, elmo, barbuta:* Terribilem cristis galeam. Virg. *Elmo di orribile cresta.* —2— Col. *Cresta delle galline africane.* —3— *Inscr. ant. Galea, galera* (*nave*).
Galearĭi, orum. *m. pl.* Veg. *Saccardi, bagaglioni.*
Galeāris, e. Non. *Di elmo, di celata, appartenente ad elmo.*
Galeātus, a, um. Cic. *Galeato, coperto di celata, di elmo.*
Galēna, æ. *f.* Plin. *Galena* (*piombo grezzo cavato dalla miniera*).
Galĕo, eas, are. *a.* 1. Hirt. *Porre la celata.*
Galĕola, æ. *f.* Var. *Coppa da vino.*
Galeopsis, is. *f.* Plin. *Galeopside* (*pianta*).
Galĕos, i. *m.* Plin. *Galeode* (*pesce*).
Galeōtes, æ. *m.* Plin. *Galeote* (*lucertola*).
Galēra. V. Galerus.
Galericŭlum, i. *n.* Svet. *Parrucchino, piccola parrucca.*
Galerĭta, æ. *f.* Plin.) *Allodola, lodola*
Galerĭtus, i. *m.* Var.) (*uccello*).
Galerĭtus, a, um. Prop. *Cappelluto, coperto di cappello.*
Galērum, i. *n.* Apul.) *Cappello, ber-*
Galērus, i. *m.* Virg.) *retto.* — Juv. *Parrucca.*
Galgŭlus, i. *m.* Plin. V. Galbula.
Galla, æ. *f.* Plin. *Galla, gallozza* (*escrescenza sui rami e sulle radici d'alcune piante*). — Non. *Sorta di vino aspro.*
Gallĭcæ, arum. *f. pl.* Cic. *Calzari usati dai Galli.*
Gallĭce. *avv.* Var. *Alla maniera dei Galli.*
Galliciniŭm, ii. *n.* Plin. *Gallicinio* (*parte della notte, in cui cantano i galli*).
Gallĭcrus, ūris. *n.* Apul. *Piè di gallo* (*sorta di ranuncolo*).
Galliambus, i. *m.* Mart. *Galliambo* (*inno dei Galli, cantato in onore della Dea Cibele*).
Gallĭna, æ. *f.* Cic. *Gallina* (*uccello dimestico*).
Gallinacĕus, a, um. Cic *Gallinaccio, di gallina.* Gallus gallinaceus. Cic. *Gallo.*
Gallinarĭum, ii. *n.* Col. *Gallinajo, pollajo.*
Gallinarĭus, a, um. Col. *Gallinaccio, delle galline.*

Gallinarius, ii. *m.* Cic. *Gallinario, pollajuolo, pollinaro.*
Gallinŭla, æ. *f.* Apul. *Gallinella, gallinetta, piccola gallina.*
Gallo, as, are. *n.* 1. Var. *Baccare, baccheggiare, infuriare da ispirato*
Gallulasco, is, ere. *n.* 3. Non. *Farsi stridula (dicesi della voce de' fanciulli quando venuti alla pubertà si fa aspra).*
Gallus, i. *m.* Cic. *Gallo (uccello dimestico).*
Gamba, æ. *f.* Veg. *Gamba (parte che va dal garretto all' unghia del piede del cavallo).*
Gambărus. V. Cammarus.
Gambōsus, a, um. Veget. *Gonfio di gambe.*
Ganĕa, æ. *f.* Cic. *Gozzoviglia.* — Plaut. *Bordello, chiasso.* — Plin. *Cibo, pasto.*
Ganearius, a, um. Var. *Da gozzoviglia.*
Ganĕo, ōnis. *m.* Cic. *Bordelliere.* — Var. *Ghiottone.*
Ganĕum. V. Ganea.
Gangăba, æ. *m.* Curt. *Facchino.*
Ganglion, i. *n.* Cels. *Ganglio (tumore).*
Gangræna, æ. *f.* Var. *Gangrena, gancrena, cancrena (carne morta per difetto di circolazione, o di potenza nervosa).*
Gannio, is, ire. *n.* 4. Catul. *Gannire, gagnolare (il mandar fuori della voce che fa il cane quando si duole).*
Gannitio, onis. *f.* Fest.) *Gagnolio, ga-*
Gannītus, us. *m.* Lucr.) *gnolamento (lamento del cane).* — *Trasl.* Plin. *Lamento, gemito.*
Ganza, æ. *f.* Plin. *Oca selvatica.*
Gargaridio, as, are. *n.* 1. Var. *Gargarizzare, far gargarismi.*
Gargarizatio, onis. *f.* Cels.) *Gargaris-*
Gargarizātus, us. *m.* Plin.) *mo, sgargarizzo (rimedio, che consiste nel far gorgogliare un liquido nella gola).*
Gargarizātus, a, um. *part.* Plin. *Gargarizzato.* V. Gargarizo.
Gargarizo, as, avi, atum, are. *a.* 1. Cels. *Gargarizzare, far gargarismi.*
Garrio, is, ivi, itum, ire. *a. e n.* 4.—1— *Garrire, stridere:* Lusiniæ garriunt. Apul. *Gli usignuoli garriscono.* —2— *Gracidare:* Ranæ garriunt. Mart. *Le rane gracidano.*—3—*Ciarlare, cianciare, cicalare:* Garrimus quidquid in buccam. Cic. *Cianciamo di quel che ci viene in bocca.*
— Garrire aniles fabellas. Hor. *Raccontare favolette da vecchiarelle.* Comis garrire libellos potes. Hor. *Puoi piacevolmente declamar versi.*

Garritor, oris. *m.* Amm. *Garritore, che garrisce, ciarlone, ciarliere.*
Garrulītas, ātis. *f.* Ovid. *Garrulità, loquacità, ciarleria, cicalamento.*
Garrŭlus, a, um. —1— *Garrulo, che garrisce:* Garrula hirundo. Virg. *La garrula rondinella.* —2— *Mormoreggiante, strepitante, sonante, arguto:* Garrulus rivus. Ovid. *Il ruscello mormoreggiante.* Garrula lyra. Tib. *L'arguta lira.* —3— *Garrulo, ciarliero, ciarlone:* Garrula bella fori. Ovid. *Le gare ciarliere del foro.*
Garum, i. *n.* Plin. *Caviale (manicaretto fatto colle interiora di pesci).*
Garus, i. *m.* Plin. *Scombro (pesce).*
Gariophyllon, i. *n.* Plin. *Garofano (aroma).*
Gaudebundus. V. Gaudibundus.
Gaudens, entis. *part. pres.* Cic. *Godente, che gode.* V. Gaudeo. — *Agg. Gaudente, pago, allegro, contento.*
Gaudĕo, es, gavisus, ere. *n.* 2. —1— *Godere, sentir diletto, rallegrarsi:* Bonis viris probari gaudeo. Cic. *Godo essere approvato dagli uomini dabbene.* Gaude isto bono. Cic. *Rallegrati di questa bontà.* —2— *Dilettarsi, pigliar diletto, esercitarsi con piacere in qualche cosa:* Gaudere equis, carminibus. Hor. *Dilettarsi di cavalli, di poesia.* — Gaudens, gavisurus.
Gaudere in sinu, in se: *godere in se stesso.* Gauderemus suum gaudium: *ci rallegreremmo, goderemmo del suo godere.* Terra gaudet aquari. Plin. *La terra vuol essere inaffiata.*
Gaudiālis, e. Apul. *Godevole, godibile, da godersi*
Gaudibundus, a, um. Apul. *Gaudente, godente, lieto, allegro*
Gaudium, ii. *n.* —1— *Gaudio, letizia, allegrezza, contentezza:* Lacrimare gaudio. Ter. *Piangere d'allegrezza.* —2— *Diletto, piacere:* Dediti corporis gaudiis. Sall. *Dediti, dati ai piaceri del corpo.* —3— *Ornamento:* Flos gaudium arborum. Plin. *Il fiore ornamento dell'albero.*
Cumulari, efferri, compleri gaudio: *non capire in sè per l'allegrezza.* Gaudium capere, sentire, percipere: *prender diletto.* Pertentant illi gaudia pectus: *il gaudio gli tocca il cuore.* Missa legatio, quæ gaudio fungeretur. Tac. *Fu mandata ambasceria per rallegrarsi, per congratularsi.*
Gavia, æ. *f.* Plin. *Folaga (uccello marino).*
Gaulus, i *m.* Plaut. *Nappo, tazza fatta a gondola.* — Gell. *Gondola*

Gaunăce, es. *f.* Var.) *Gabbano, pa-*
Gaunăcum, i, *n.* Var.) *strano, palandrana, palandrano.*
Gausăpa, æ. *f.* Plin.)
Gausăpe, is. *f.* Petr.) *Panno grosso*
Gausăpum, i. *n.* Ovid.) *da vesti, da tappeti e da coperte.* — Pers. *trasl.* Balanatum causape: *barba unta, profumata con olio di balano.*
Gausapātus, a, um. Sen. *Impalandranato, vestito di palandrana, di gabbano.*
Gausapīna pœnula. *f.* Mart. *Veste pelosa, palandrana, gabbano.*
Gaza, æ. *f.* Virg. *Ricchezze, tesoro.*

GE

Gelasco. is, ere. *n.* 3. Plin. *Gelare, agghiacciarsi.*
Gelasīnus, i. *m.* Mart. *Pozzetta (buco e avvallamento che si fa nelle gote nell'atto del ridere).*
Gelatīo, onis. *f.* Plin. *Gelata, gelamento, il gelo.*
Gelātus, a, um. *part.* Plin. *Gelato, congelato, agghiacciato.* V. Gelo.
Gelicidīum, ii. *n.* Cat. *Gelicidio, gelo, ghiaccio, ed anche brinata.*
Gelīde. *avv.* Hor. *Gelatamente, freddamente.* — *Trasl. Pigramente.*
Gelīdus, a, um. Cic. *Gelido, freddo, gelato, agghiacciato.* — Gelidior, gelidissimus.
Gelo, as, avi, atum, are. *a. e n.* 1. Plin. *Gelare, agghiacciare, agghiacciarsi.*
Gelu. *n. indecl.* Virg.)
Gelum, i. *n.* Lucr.) *Gelo, ghiaccio.*
Gelus, us. *m.* Cat.)
— Sen. *trasl. Paura, timore.* — Luc. *Morte.*
Sed mihi tarda gelu senectus. Virg. *Ma la tarda e fredda vecchiaja mi è sopra.* Messis amaro strata gelu. Stat. *La messe morta per mordente brinata.*
Gemebundus, a, um. Ovid. *Gemebondo, gemente, che geme.*
Gemellar, aris. *n.* Col. *Sorta di vaso da olio.*
Gemellipăra, æ. *f.* Ovid. *Gemellipara, che partorisce gemelli.*
Gemellitīcus, a, um. Plaut.) *Gemello,*
Gemellus, a, um. Virg.) *che è doppio, che è simile ad un altro.*
Gemella legio. Cæs. *Legione fatta da due legioni.* Gemella vitis. Col. *Viti che fanno due grappoli attaccati al medesimo picciuolo.* Par nobile fratrum nequitia, et magis gemellum. Hor. *Illustre coppia di fratelli gemella, cioè pari in nequizie, in frivolezze.*

Gemesco. V. Gemisco.
Geminatīo, ōnis. *f.* Cic. *Geminazione, raddoppiamento, ripetizione.*
Gemīnātus, a, um. *part.* Cic. *Geminato, raddoppiato, ripetuto, replicato, moltiplicato.* V. Gemino.
Geminitūdo, ĭnis. *f.* Non. V. Geminatio.
Gemīno, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Geminare, raddoppiare, duplicare, replicare:* Decem vitæ geminaverat annos. Ovid. *Avea raddoppiati dieci anni della vita, ossia aveva toccato i vent'anni di vita.* —2— *Unire, congiungere:* Serpentes avibus geminentur. Hor. *Si uniscano serpenti ad uccelli.* — Geminans.
Gemīnus, a, um. —1— *Gemino, due, doppio:* Sunt geminæ somni portæ. Virg. *Sono due le porte del sonno.* Geminæ nuptiæ. Ter. *Doppie nozze.* —2— *Gemello, binato:* Geminos pueros ludere circum ubera. Virg. *Bamboli gemelli scherzare intorno alle poppe.* —3— *Simile, eguale:* Par est avaritia, gemina audacia. Cic. *Pari è l'avarizia, eguale l'audacia.* —4— *Ambidue, l'uno e l'altro:* Temporibus geminis canebat senectus. Virg. *Per vecchiaia s'incanutivano ambedue le tempia.* —5— *Grasso, grosso:* Gemina Ceres. Lucr. *La grassa Cerere.* —6— Var. *Gemini, gemelli (segni del Zodiaco).* — Geminissimus. Plaut. *Più che gemello.*
Legio gemina. *Inscr. ant. Legione composta da due legioni.* Triton gemino corpore: *Tritone con corpo di doppia natura.*
Gemisco, is, ere. *n.* Claud. *Gemere, lamentarsi.*
Gemītes, is. *m.* Plin. *Gemite (gemma).*
Gemītus, us. *m.* Cic. *Gemito, il gemere, lamento, sospiro:* Cum urbe tota gemitus fieret. Cic. *Tutta la città essendo in gemiti.* Gemitus pelagi: *il muggire delle onde.*
Gemma, æ. *f.* —1— *Gemma (il germoglio che mettono le piante):* Pampinus trudit gemmas. Virg. *Il pampino mette le gemme.* —2— *Gemma, pietra preziosa:* Pocula gemmis distincta. Cic. *Nappi ornati di gemme.* Gemma vitrea. Plin. *Gemma falsa.* Ut gemma bibat: *perchè beva in tazze ornate di gemme.*
Gemmans, antis. Lucr. *Splendente, lucente, risplendente come gemma.* — Ovid. *Ornato di gemme.* — Plin. *Germogliante.*
Gemmasco, is, ere. *n.* 3. Col. *Gemmare, germogliare.*
Gemmātus, a, um. *part.* Pallad. *Gemmato, germogliato, che ha prodotto*

la gemma. V. Gemmo. — *Agg.* Liv. *Gemmato, giojellato, ornato di gemme.*
Gemmesco, is, ere. *n.* 3. Plin. *Diventar gemma, farsi gemma.*
Gemmĕus, a, um. Cic. *Di gemme.* — Ovid. *Giojellato, gemmato, ornato di gemme.* - - Plin. *Splendente, risplendente come gemma.*
Gemmĭfer, a, um. Prop. *Che porta, che produce gemme.*
Gemmo, as, avi, atum, are. *n.* 1. Cic. *Gemmare, germogliare, germinare, metter la gemma.* — Gemmans.
Gemmōsus, a, um. Apul. *Gemmato, ingiojellato, pieno di gemme.*
Gemmŭla, æ. *f.* Apul. *Piccola gemma.*
Gemo, is, ui, ĭtum, ere. *a. e n.* 3.—1— *Gemere, dolersi, lamentarsi, piangere:* Virtutem istam graviter gemes. Cic. *Ti dorrai di questa tua virtù.* Multum gemens. Phœdr. *Forte gemendo.* —2— *Gemere, il cantare flebile d'alcuni animali:* Nec gemere cessabit turtur. Virg. *Nè la tortorella cesserà di gemere.* —3— *Gemere (si dice di quel rumore confuso che fanno le cose inanimate):* Gemuit sub pondere cymba. Virg. *Sotto il peso gemè la navicella.* Gementis littora Bosphori. Hor. *I lidi del Bosforo fremente.* — Gemens, gemendus.
Gemonĭæ, arum. *f. pl.* Tac. *Gemonie (scale da cui precipitavansi i facinorosi).* Gemoniæ scalæ. Val. Max. Gemonii gradus. Plin. *Scale gemonie.*
Gemŭlus, a, um. Apul. *Gemente.*
Gemursa, æ. *f.* Plin. *Callo sotto il dito mignolo del piede.*
Gena, æ. *f.* Svet. *Palpebra.* — Genæ, arum. *pl.* Prop. *Occhi, palpebre.* — Cic. *Guancie, gote.*
Genealogĭa, æ. *f.* Mess. Corv. *Genealogia (discorso delle origini).*
Genealŏgus, i. *m.* Cic. *Genealogista (chi fa le genealogie).*
Gener, ĕri. *m.* Cic. *Genero (marito della figliuòla).*
Generabĭlis, e. Plin. *Generabile (atto a generarsi).* — Manil. *Generativo (atto a generare).*
Generālis, e. *m.* — 1 — *Generale, universale:* Generale quoddam decorum. Cic. *Una convenienza universale.* —2— *Naturale:* Cunctæ volucres ostendunt maculas generales. Lucr. *Tutti gli uccelli mostrano delle macchie naturali.*
Generalĭter. *avv.* Cic. *Generalmente, universalmente, in generale, in genere.*
Generasco, is, ere. *n.* 3. Lucr. *Generarsi, ingenerarsi, nascere.*

Generātim. *avv.* —1— *Per ogni genere, per ciascun genere:* Proprios generatim discite cultus. Virg. *Imparate la conveniente coltura per ciascun genere.* —2— *In genere, generalmente, universalmente:* Quid ego singillatim potius quam generatim loquar? Cic. *Perchè io parlerò singolarmente, e non piuttosto in genere?*
Copias generatim constituerunt: Cæs. *Schierarono i soldati secondo loro nazione.*
Generatĭo, ōnis. *f.* Plin. *Generazione, il generare.*
Generātor, ōris. *m.* Cic. *Generatore, genitore, generante, che genera.*
Generatrix, īcis. *f.* Pomp. Mel. *Generatrice, genitrice, che genera.*
Generātus, a, um. *part.* Cic. *Generato, procreato, prodotto.* V. Genero.
Genĕro, as, avi, atum, are. *a.* 1.—1— *Generare, ingenerare, produrre:* Quale portentum nec Jubæ tellus generat. Hor. *Quale mostro la terra di Giuba non produce.* —2— *Generare, cagionare, produrre:* Verba quæ litem generant. Quint. *Parole che producono lite.* — Generans, generandus.
Generōse. *avv.* Hor. *Generosamente, con generosità.* — Generosius.
Generosĭtas, atis. *f.* Plin. *Generosità.* — Col. *Fecondità, ubertosità:* Generositas vini Plin. *Bontà del vino.*
Generōsus, a, um. —1— *Generoso, nobile, di buona stirpe, di sangue illustre, di chiara prosapia:* Generosa stirps. Cic. *Famiglia nobile.* —2— *Generoso, magnanimo, coraggioso, valoroso:* Cum de imperio certamen esset cum rege generoso. Cic. *Essendo gara d'imperio con un re valoroso.* —3— *Generoso, ferace, fertile, fecondo:* Insula generosa metallis. Virg. *Isola fertile di metalli.* —4— *Generoso, potente, squisito:* Vinum generosum. Hor. *Vino generoso.* — Generosior, generosissimus.
Genĕsis, is, *o* ĕos. *f.* Plin. *Generazione, nascita, natività.* — Juv. *Oroscopo, presagio, che si trae dall'ora della nascita.*
Genesta V. Genista.
Genethlĭăci, orum. *m. pl.* Gell. *Astrologhi.*
Genethliologĭa, æ. *f.* Vitr. *Astrologia, (arte con cui dalle osservazioni degli astri si prediceva il futuro).*
Genĕtrix, icis *f.* —1— *Genitrice, madre:* Genetricem occidis Orestes. Hor. *Oreste, uccidi la madre.* —2— *Gene-*

ratrice, produttrice: Frugum genetrix. Ovid. *Produttrice di biade.*
Geniālis, e. —1— *Geniale, attinente al genio (Dio dei conviti e delle nozze):* Lectum genialem, quem filiæ nubenti straverat. Cic. *Il letto geniale, che avera allestito per le nozze dello figlia.* —2— *Piacevole, ameno, delizioso:* Genialia arva. Ovid. *Campi ameni.* —3— *Fertile, abbondante, fecondo:* Genialis copia pecudum. Plin. *Numero abbondante d'armenti.*
Geniālĭter. *avv.* Ovid. *Genialmente, piacevolmente, lietamente.*
Genĭcŭlātim. *avv.* Plin. *Di nodo in nodo, a ciascun nodo.*
Genĭcŭlātus, a, um. Cic. *Geniculato, nodoso, che ha molti nodi (dicesi delle piante).*
Genĭcŭlātus, i. *m.* Vitr. *Costellazione rappresentante Ercole in ginocchio.*
Genĭcŭlo, as, are. *n.* 1. Plin. *Far nodi.*
Genĭcŭlum, i. *n.* Var. *Ginocchio.* — Plin. *Nodo (nelle piante).*
Genista, æ. *f.* Virg. *Ginestra (pianta).*
Genitabĭlis, e. Lucr.) —1— *Genitale,*
Genitālis, e. Virg.) *genitabile, generativo (che appartiene, e concorre alla generazione):* Terræ genitalia semina poscunt. Virg. *Le terre richieggono i semi genitali.* —2— *Genitale, nativo:* Dies genitalis. Tac. *Il giorno nativo.*—3— *Geniale, nuziale, matrimoniale:* Genitalia fœdera. Stat. *Patti nuziali.*
Genitalia corpora. Lucr. *I primi quattro elementi dei corpi.*
Genitāle, is. *n.* Plin. *Membro genitale, che serve alla generazione.*
Genitalĭter. *avv.* Lucr. *Fecondamente, fertilmente.*
Genitīvus, a, um.—1— *Naturale, della nascita:* Inmago genitiva rediit. Ovid. *Tornò la naturale sembianza.* —2— *Generatore, genitore:* Apollinis genitivi ara. Cat. *Altare di Apollo genitore.* —3— *Gentilizio, di famiglia:* Nomen genitivum. Ovid. *Nome di famiglia.*—4—*Genitivo (detto del caso):* Genitivus singularis. Gell. *Genitivo singolare.*
Genĭtor, ōris. *m.* —1— *Genitore, padre:* Imitantes genitorem sui. Cic. *Imitando il loro genitore.* —2— *Generatore, facitore, produttore:* Genitor fraudum. Sil. St. *Facitore di frodi.*
Genĭtrix. V. Genetrix.
Genitūra, æ. *f.* Plin. *Genitura, generazione, nascimento, ed anche seme, sperma.* — Svet. *Oroscopo, l'ora della natività.*

Genĭtus, a, um. *part.* Virg. *Genito, generato, procreato, nato* V. Geno.
Genĭtus, us. *m.* Apul. *Generazione.*
Genĭus, ii. *m.* —1— *Genio (Dio custode degli uomini dalla loro nascita, e Dio protettore di luoghi, di città, ecc.):* Scit genius, natale comes qui temperat astrum. Hor. *Lo sa il genio, che accompagna e tempra l'astro natale.* —2— *Gola, golosità:* Cras genium mero curabis. Hor. *Dimani col vino darai diletto alla gola.*—3— *Diletto, piacere:* Indulge genio. Pers. *Datti al piacere, al bel tempo.*
Habere genium. Mart. *Aver buon gusto.* Belligerare cum geniis suis, defraudare genium suum: *privarsi del necessario.*
Geno, is, ŭi, ĭtum, ere. *a.* 3. Var. *Generare, procreare, produrre.*
Gens, entis. *f.* —1— *Gente, nazione, popolo:* Gens Germanorum. Cæs. *La nazione Germanica.* —2— *Schiatta, stirpe, razza:* Ut homines Deorum gente teneantur. Cic. *Che gli uomini si abbiano della stirpe degli Dei.* —3— *Famiglia, casato:* Perjurus, sine gente. Hor. *Spergiuro, senza famiglia.* —4— *Stranieri, popoli forestieri:* Petimus, ut qualem te gentibus præstitisti, similem in civium deditione præstes Hirt. *Preghiamo, che ti mostri tale nel ricevere la resa dei cittadini, quale agli stranieri ti mostrasti.* —5— *Gente, moltitudine, gran numero:* Bello totæ apum gentes consumuntur. Col. *Per guerra tutta la moltitudine delle api si strugge.*
Ubinam gentium sumus? *tra qual gente viviamo noi?* Minime gentium, nusquam gentium: *non mai, in nessuno maniera.* Ubique terrarum et gentium: *in ogni paese, in ogni popolo.* Deum gens Ænea. Virg. *Enea sangue degli Dei.*
Gentiāna, æ. *f.* Plin. *Genziana (erba).*
Gentĭcus, a, um. Tac. *Nazionale.*
Gentilicĭus, a, um. Cic. *Gentilizio, proprio della famiglia, della schiatta, del legnaggio.* — Gell. *Nazionale.*
Gentīlis, e. —1— *Della stessa famiglia, della stessa schiatta, della stessa gente:* Tuus gentilis M. Pennus. Cic. *M. Penno della stessa tua schiatta.* —2— *Dello stesso cognome:* Meo regnante gentili Servio Tullo. Cic. *Sotto il regno di Servio Tulio del mio stesso cognome.* —3— *Della stessa regione, dello stesso paese:* Non minus scite, quam si gentilis ejus esset, loquutus est. Gell. *Parlò con tanta pe-*

rizia, come se fosse detto stesso suo paese.

Gentilĭtas, ātis. *f.* —1— *Legnaggio, schiatta, famiglia*: Jura gentilitatum. Cic. *I diritti di famiglia.* —2— *Di nome simile, simigliante*: Cinnamomo proxima gentilitas erat. Plin. *Aveva nome simile al Cinnamomo.*

Gentilĭter. *avv.* Solin. *Secondo l'uso del paese.*

Genus, us. *m.* Lucil. apud Non.) *Ginocchio.* — *pl.* Genua, uum, ubus.
Genu. (*indecl.*) *n.* Virg.

Ponere, inclinare, flectere genu alicui: procumbere, accidere, tendere provolvi ad genua alicujus: *inginocchiarsi, prostrarsi innanzi ad alcuno.* Amplecti, prensare genua: *abbracciar le ginocchia d'alcuno.* Genua incerare Deorum. Juv. *Offrire cere votive alle ginocchia degli Dei.* Genuum ortis. Ovv. *La patella, la rotella del ginocchio.*

Genualĭa, um. *n. pl.* Ovid. *Fascie da coprire le ginocchia.*

Genuīne. *avv.* Cic. *Ingenuamente, schiettamente, sinceramente.*

Genuīnus, a, um. Cic. *Schietto, sincero, nativo, naturale.*

Genuini dentes: *denti mascellari.* Genuinum in aliquo frangere: *lacerare la fama d'alcuno.*

Genus, ĕris. *n.* — 1 — *Genere (quell'universale che abbraccia più specie)*: Genus est quod partes complectitur. Cic. *È genere quello che abbraccia le specie.* —2— *Genere, schiatta, stirpe*: Virtus est propria romani generis. Cic. *Il valore è proprio della razza romana.* Nobili genere natus. Cic. *Nato di nobile schiatta.* Genus humanum. Cic. *L'uman genere, la schiatta umana.* —3— *Genere, sorta, spezie, maniera*: Constantes amici cujus generis magna penuria est. Cic. *Amici costanti, e di questa sorta è penuria.* —4— *Figlio, prole, discendenza*: Hymen Uraniæ genus. Catul. *Imene prole d'Urania.* — 5 — *Roba, avere, sostanza*: Si hoc genus in unum redigatur. Cic. *Se tutti questi averi si accumulassero.*

Seminaria omne genus: *ogni maniera di seminati.* Id genus alia: *ed altre cose di simil fatta.* In omni genere diligens: *diligente in tutto.*

Geographĭa, æ. *f.* Cic. *Geografia, descrizione della terra.*

Geographĭcus, a, um. Amm. *Geografico, di geografia, spettante a geografia.*

Geomĕter, i. *m.* Sen.) *Geometra, geometro, misuratore della terra.*
Geomĕtra e geomĕtres, æ. *m.* Cic.)

Geometrĭa, æ. *f.* Cic. *Geometria, arte di misurare la terra.*

Geometrĭca, orum. *n. pl.* Cic. *Cose geometriche, geometria.*

Geometrĭce, es. *f.* Plin. *Geometria.*

Geometrĭcus, a, um. Cic. *Geometrico, appartenente a geometria.*

Georgĭcus, a, um. Col. *Di agricoltura, appartenente all'agricoltura.* — Georgica, orum. *pl.* Virg. *La georgica o canti sull'agricoltura (noto poema di Virgilio).*

Geranītis, ĭdis. *f.* Plin. *Geranite (sorta di agate ed altre pietre preziose).*

Geranĭum, ii. *n.* Plin. *Geranio (pianta).*

Gerarĭa, æ. *f.* Plaut. *Serva che portava i fanciulli.*

Gerens, entis. *part. pr.* Cic. *Che tratta, che fa, che governa.* V. Gero.

Geritĭo. V. Gestio.

Germāne. *avv.* V. Genuine.

Germanĭtas, ātis. *f.* Cic. *Germanità, fraternità, fratellanza.*

Germanĭtus. *avv.* Pomp. apud Non. *Da fratello, sinceramente.*

Germānus, a, um. —1— *Germano, fratello germano, fratello carnale, sorella germana*: Cum virgo vestalis germanum fratrem complexa teneat. Cic. *Quando una vergine vestale tiene tra le braccia il suo fratello.* —2— *Simile, somigliante, pari*: Germanos se putant esse Thucydidis. Cic. *Si credono pari a Tucidide.* — 3 — *Sincero, schietto, proprio, vero*: Scio me asinum germanum fuisse. Cic. *So d'essere stato proprio un asino.* — Germanissimus.

Germen, ĭnis. *n.* Virg. *Germe, germoglio.* — Ovid. *Seme.*

Germinatĭo, onis. *f.* Col.) *Germinazione, germogliamento, germoglio, il germinare, il germogliare.*
Germinātus, us. *m.* Plin.)

Germĭno, as, are. *n.* 1. Plin. *Germinare, germogliare.*

Gero, is, gessi, gestum, ere. *a.* 3. —1— *Portare, avere, tener sopra*: Gerens in capite galeam. Nep. *Portando in capo l'elmo.* —2— *Trasl. Portare, avere*: Et nos nomenque, decusque gessimus. Virg. *Anche noi avemmo gloria e nome.* —3— *Portare, produrre*: Violam nulla terra serente gerit. Ovid. *La terra porta viole senza che alcuno le pianti.* —4— *Fare, agire, operare*: Hæc dum Romæ geruntur. Cic. *Mentre queste cose si fanno in Roma.* —5— *Amministrare, governare, maneggiare, esercitare, trattare*: Gerere rempublicam. Cic.

Governare la repubblica. Gerere consulatum, imperium etc. Cic. *Esercitare il consolato, il comando.* — Gerens, gesturus, gerendus, gerundus.

Præ se gerere: *porre avanti.* Gerere personam alicujus: *rappresentare alcuno.* Gerere se pro cive: *portarsi, procedere da cittadino.* Negotium pro tua fide ut gerere possis: *affinchè possa trattar l'affare con tutta la tua lealtà.* Rem gerere: *curare i suoi affari.* Res magnas gessit, rem bene gessit: *condusse a fine grandi imprese, combattè felicemente.* Gladiis geri res cœpta est. Liv. *Si prese a combattere colle spade.* Et geret in gremio regna superba meo. Tib. *Ed egli me solamente amerà.* Nulla spe rerum gerendarum. Cic. *Senza speranza di fare grandi imprese.* Res gerendæ: *negozii, affari.* Gerere iras, inimicitias cum aliquo: *portar ira, odio contro alcuno.* Meque, vosque juxta geram: *tra me e voi niuna disparità.* Gerere morem alicui: *far a modo di altri.* Gerere tempus, ætatem, vitam: *passare il tempo, la vita.* Bellum gestum: *guerra combattuta, finita.*

Gerontodidascălus, i. *m.* Var. *Maestro di vecchi.*

Gerontocomīum, ii. *n.* Cod. *Spedale de' vecchi.*

Gerræ, arum. *f.* Plaut. *Fole, baje, ciance.*

Gerres, ium. *m. pl.* Mart. *Pesci salati di poco valore.*

Gerro, ōnis. *m.* Ter. *Bagattelliere, cianciatore.*

Gertibŭlum. V. Cartibulum.

Gerulifigŭlus, i. *m.* Plaut. *Scellerato.*

Gerŭlus, a, um. Apul. *Che porta.*

Gerŭlus, i. *m.* Hor. *Facchino, portatore.*

Gerundīum, ii. *n.* Prisc. *Gerundio (term. gramm.).*

Gerusīa, æ. *f.* Var. *Curia, senato.*

Gesorēta, æ. *f.* Gell. *Piccolo naviglio esploratore.*

Gesta, orum. *n. pl.* Nep. *Geste, fatti, imprese.*

Gestāmen, ĭnis. *n.* —1— *Cosa portata:* Clypeum gestamen Abantis. Virg. *Scudo che fu portato da Abante.* —2— *Mezzo, maniera d'esser portato:* Gestamine lecticæ. — Tac. *Col mezzo d'una lettiga.*

Gestatīo, onis. *f.*—1—*Gestazione (l'atto e il modo di farsi portare):* Genera gestationis plura sunt. Cels. *Varie sono le maniere di gestazione, ossia d'esser portato.* —2— *Passeggio, viale, luogo ove si passeggia:* Gestatio in modum circi. Plin. *Passeggio a modo di circo.*

Gestātor, oris. *m.* Plin. *Portatore, che porta.*

Gestatorĭa sella. } Svet. *Sedia da*
Gestatorĭum, ii. *n.* } *farsi portare, lettiga.*

Gestatrix, īcis. *f.* Val. Flac. *Portatrice, che porta.*

Gestātus, a, um. *part.* Plin. *Portato.* V. Gesto.

Gestātus, us. *m.* Plin. V. Gestatio.

Gesticularĭa, æ. *f.* Gell. *Giuocolatrice.*

Gesticulatīo, onis. *f.* Svet. *Gesticulazione, il far gesti, il gesticulare.*

Gesticulātor, ōris. *m.* Col. *Giocolatore, bagattelliere, giocolare.*

Gesticulātus, a, um. *part.* Solin. *Da giocolatore, da giocolare.* V. Gesticulor.

Gesticŭlor, aris, atus, ari. *d.* 1. Svet. *Gesticolare, giocolare, far molti gesti, gesteggiare.*

Gestīo, is, ivi e ii, itum, ire. *n.* 4. —1— *Far festa, ringalluzzarsi, esultare:* Apricitate diei gestiunt aves. Col. *Allo spuntar del dì esultano, fan festa gli uccelli.* —2— *Insolentire, impazzire, ringalluzzarsi per allegrezza:* Animus gestiens secundis rebus. Liv. *Animo che insolentisce nella prosperità.* —3— *Bramare, desiderare ardentemente, agognare:* Gestio scire omnia. Cic. *Bramo ardentemente di saper tutto.* — Gestiens.

Gestiunt pugni mihi. Plaut. *Mi pizzicano le mani, sto per darti pugni.* Scapulæ gestibant mihi. Plaut. *Mi pizzicavano le reni, stava per esser battuto.*

Gestīo, ōnis. *f.* Cic. *Amministrazione, maneggio, governo, cura.*

Gestīto, as, are. *a.* 1. Plaut. *Portare, avere addosso.*

Gesto, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Portare, avere addosso:* Quem ego puerum in manibus gestavi. Cic. *Il quale fanciullo io portai in mano.* —2— *Riferire, rapportare, denunziare:* Homines, qui gestant crimina. Plaut. *Gli uomini che denunziano i delitti.* — Gestans, gestandus.

Gestare in sinu, in oculis aliquem: *amar teneramente alcuno.* Gestare in utero. Plin. *Essere gravida.*

Gestor, ōris. *m.* Plaut. *Rapportatore, delatore, spia.* — Cod. *Amministratore.*

Gestuōsus, a, um. Gell. *Che è tutto gesti, che fa molti gesti.*

Gestus, a, um. *part.* Cic. *Fatto, ope-*

rato, esercitato, sostenuto, amministrato. V. Gero.
Gestus, us. *m.* Cic. *Gesto* (*atto, e movimento del corpo*). — Cod. *Amministrazione, maneggio.*
Gesum. V. Gæsum.
Gethўum, ўi. *n* Plin. *Scalogno* (*pianta*).
Geum, i. *n.* Plin. *Geo, erba benedetta.*

GI

Gibba, æ. *f.* Svet.) *Gobba, gobbo.*
Gibber, ĕris. *m.* Plin)
Gibber, a, um. Plin.)
Gibberōsus, a, um. Svet.) *Gobbo, gibboso, gibbuto, scrignuto, che ha gobba.*
Gibbōsus, a, um. Cod.)
Gibbus, a, um. Cels.)
Gibbus, i. *m.* Juv. *Gobba, tumore.*
Gigantēus, a, um. Hor. *Giganteo, gigantesco, di gigante.*
Gigantomachĭa, æ. *f.* Claud. *Battaglia, guerra dei giganti.*
Gigas, antis. *m.* Cic. *Gigante.*
Gigerĭa, orum. *n. pl.* Non. *Interiora di polli cucinati.*
Gignentĭa, um. *n. pl.* Sall. *Esseri vegetabili.*
Quo cuncta gignentium natura fert. Sall. *Dove la natura dà spontanea ogni maniera d'erbe, e di piante.*
Gigno, is, genŭi, genĭtum, gignere. *a.* 3. —1— *Generare, produrre*: Ad majora natura nos genuit. Cic *La natura ci generò a cose maggiori.* —2— *Generare, partorire, figliare*: Ex quo filium genuerat. Tac. *Al quale aveva partorito un figlio.* —3— *Produrre, cagionare, causare*: Ludus genuit certamen, et iram. Hor. *Il giuoco cagionò le gare, e le ire.* — Gignens, geniturus, gignendus.
Multa nobis blandimenta natura genuit: *la natura ci fornì di molti diletti.* Plato ideas gigni negat: *Platone dice, che non si formano le idee.*
Gilvus, a, um. Virg. *Cenerizio, cenerognolo, di color simile alla cenere.*
Gingidĭon, ii. *n.* Plin. *Gingidio* (*pianta*).
Gingīva, æ. *f.* Juv. *Gingiva, gengiva, gengia.*
Gingivŭla, æ. *f.* Apul. *Gengivetta, piccola gengiva.*
Gingrīna, æ. *f.* Fest. *Piccolo zufolo, che imita la voce dell'oca.*
Gingrinātor, oris. *m.* Fest. *Suonatore del zufolo, che imita la voce dell'oca.*
Gingrĭo, is, ire. *n.* 4. Fest. *Gracidare, far la voce delle oche.*
Gingrītor, oris. *m.* Fest. V. Gingrinator.
Ginnus, i. *m.* Mart. *Ginnetto, giannetto, ronzino, piccolo cavallo.*
Gith e git. *indecl.* Plin. *Git, gettajone* (*erba*).

GL

Glabellus, a, um. Apul. *Alquanto liscio.*
Glaber, a, um. Col. *Liscio, pelato, senza peli.* — Phoedr. *Impube, fanciullo.* — Glabrior.
Glabrarĭa, æ. *f.* Mart. *trasl. Donna pelata; donna spogliata di tutto.*
Glabresco, is, ere. *n.* 3. Col. *Pelarsi, perdere il pelo.*
Glabrēta, orum. *n. pl.* Col. *Landa, luogo incolto, e senza erbe e piante.*
Glabro, as, are. *a.* 1. Col. *Pelare, dipelare.*
Glaciālis, e. Virg. *Ghiacciato, gelato, di ghiaccio.*
Glaciātus, a, um. *part.* Plin. *Ghiacciato, agghiacciato.* V. Glacio.
Glacĭes, ei. *f.* Liv. *Ghiaccio, gelo.* — Lucr. *Durezza.*
Glacĭo, as, are. *a.* 1. Hor. *Ghiacciare, agghiacciare, congelare.* — Glacians.
Gladiarĭus, ii. *m. Inscr. ant. Spadajo, spadaro, mercante di spade.*
Gladiātor, ōris. *m.* Liv. *Gladiatore, lottatore, duellatore, accoltellatore.*
Gladiatorĭus, a, um. Cic. *Gladiatorio, di gladiatore, appartenente a gladiatore.*
Munus gladiatorium: *spettacolo dei gladiatori.* Gladiatorius consessus. Cic. *Gli spettatori de' giuochi dei gladiatori.* Gladiatorium accipere. Liv. *Ricevere il premio del combattimento dei gladiatori.*
Gladiatūra, æ. *f.* Tac. *Gladiatura, combattimento de' gladiatori.*
Gladiŏlus, i. *m.* Apul. *Coltellino, piccolo pugnale.* — Plin. *Ghiaggiuolo* (*pianta*).
Gladĭum, ii. *n.* Varr.) *Gladio, spada, pugnale, ferro* — Plin. *Pesce spada, glave.*
Gladĭus, ii. *m.* Cic.)
Gladius vomeris. Plin. *Il ferro dell'aratro.* Gladii potestas, et jus. Cod. *Il dritto di vita, e di morte.* Damnari ad gladium. Cod. *Esser condannato a fare il gladiatore, ad accoltellarsi.* Tuo te gladio jugulo. Ter. *Ti uccido colle tue stesse armi.* Gladio ignem scrutari, fodere. Hor. *Aggiunger danni a danni, mali a mali.* Nudare, distringere, stringere, educere gladium: *sguainare, impugnare la spada.* Gladium in vaginam recondere: *rimettere la spada nel fodero.* Gladiorum impunitas. Cic. *L'impunità delle stragi.*

Glaeba. V. Gleba.
Glama. V. Gramiæ.
Glandarĭus, a, um. Cat. *Di ghiande, ed anche ghiandifero, che porta ghiande.*
Glandĭfer, a, um. Cic. *Ghiandifero, che porta, che produce ghiande.*
Glandionĭda, æ. *f.* Plaut. *Carne di porco.*
Glandĭum, ii. *n.* Plaut.) Glandŭla, æ. *f.* Cels.) *Ghiandola, glandula (corpo molle, per lo più bianco, che si trova in più parti degli animali).*
Glandulōsus, a, um. Col. *Glanduloso, pieno di ghiandule.*
Glanis, is. *m.*) Glanus, i. *m.*) Plin. *Sorta di pesce.*
Glans, andis. *f.* Cic. *Ghianda (frutto della quercia, dell'elce, del cerro, ecc.).* — Sall. *Palle di piombo, o sassi (lanciati colla fionda dai frombolieri).* — Mart. *Fava.*
Glarĕa, æ. *f.* Cic. *Ghiaja, ghiaja (rena grossa).*
Glareōsus, a, um. Col. *Ghiajoso, di ghiaja, che ha ghiaja.*
Glastum, i. *n.* Cæs. *Glastro, guado (erba).*
Glaucĭnus, a, um. Mart. *Di glaucio, fatto col glaucio (erba).*
Glaucĭon, ii. *n.* Plin. *Glaucio (erba).*
Glaucĭscus, i. *m.* Plin. *Sorta di pesce.*
Glaucōma, æ. *f.* Plaut.) Glaucōma, ătis. *n.* Plin.) *Glaucoma, glaucedine (malattia degli occhi, dagli antichi detta cateratta).*
Glaucopis. V. Lacopus.
Glaucus, a, um. Virg. *Glauco, celeste, cilestro, azzurro.*
Glaucus, i. *m.* *Glauco (pesce di color azzurro).*
Glaux, glaucis. *f.* Plin. *Glauco (pianta).*
Gleba, æ. *f.* Cic. *Gleba, zolla.* — Virg. *Terra, campo.*—Cæs. *Pezzo, pezzetto, globetto.*
Glebālis, e. Cod. *Di gleba, di zolla.*
Glebarĭi boves. Var. *Bovi forti, da aratro.*
Glebōsus, a, um. Plin. *Zolloso, pieno di zolle, di glebe.* — Glebosior.
Glebŭla, æ. *f.* Col. *Zolletta, piccola zolla.* — Juv. *Campetto, campicello.*
Glebulentus, a, um. Apul. *Zolloso, pieno di zolle, di glebe.*
Glechonĭtes, is. *n.* Col. *Gleconite, vino medicato col puleggio.*
Glessum, i. *n.* Plin. *Ambra.*
Gleva, glevalis. V. Gleba, glebalis.
Gleucĭnum oleum. Col. *Gleucino (unguento fatto di mosto, e di aromi).*
Glinon, i. *m.* Plin. *Glino (pianta).*
Glirarĭum, ii. *n.* Var. *Luogo da nutrirvi ghiri.*
Glis, iris. *m.* Mart. *Ghiro (animale).*
Gliscĕræ mensæ. Fest. *Mense sontuose, tavole copiose.*
Glisces. Næv. *Testicoli di porco.*
Glisco, is, ere. *n.* 3. —1— *Crescere, aumentarsi:* Gliscit prœlium. Plaut. *Cresce il combattimento.* —2— *Ingrassarsi, divenir grasso:* Asellus paleis etiam gliscit. Col. *L'asino ingrassa anche colla paglia.* —3— *Desiderare, bramare, agognare:* Gliscis regnare. Stat. *Desideri regnare.* — Gliscens.
Singulos gliscere. Tac. *Ciascuno crescere in ricchezze.* Auctoritas, flagitium, periculum, ira gliscit: *cresce l'autorità, s'aumenta il disonore, il pericolo, l'ira.* Gliscit cutis. Stat. *Si gonfia la pelle.*
Globātus, a, um. *part.* Plin. *Globoso, rotondo, ritondato, fatto a guisa di globo.* V. Globo.
Globo, as, avi, atum, are. *a.* 1. Plin. *Attondare, ritondare, far tondo.*
Globōsus, a, um. Cic. *Globoso, rotondo, sferico.*
Globŭlus, i. *m.* Plin. *Globetto, piccolo globo.*
Globus, i. *m* —1— *Globo, sfera:* Duæ formæ præstantes sunt, ex solidis globus, ex planis circulus. Cic. *Due sono le più belle forme, la sfera nei solidi, il circolo nelle figure piane.* —2— *Globo, branco (piccola compagnia di soldati romani):* Militum globo infensos perrupit. Tac. *Con un branco di soldati ruppe i nemici.* —3— *Nodo, branco, mano d'uomini uniti ad uno scopo:* Sic ille consensionis globus unius dissensione disjectus est. Nep. *Così quella mano di congiurati si sciolse per dissensione di un solo.*
Globi flammarum, farinæ, telorum: *globi di fiamme, focaccie, nembi di strali.* Globi sanguinis: *grumi di sangue.* Indebant graudiculos globos. Plaut. *Vi gettavano dentro pallottole.*
Glocĭo, is, ire. *n.* 4. Col. *Chiocciare (il mandar fuori della voce che fa la gallina, ed altri simili uccelli).*
Glocĭto, as, are. *n.* 1. Fest. *Chiocciare.*
Glomerabĭlis, e. Manil. *Che si può aggomitolare, che si aggruppa.*
Glomerāmen, ĭnis. *n.* Lucr. *Aggruppamento, aggroppamento, avviluppamento.*
Glomerātim. *avv.* Macr. *In folla, affollatamente, in calca.*
Glomeratĭo, onis. *f.* Plin. *Ambio, portante (andatura dei cavalli, muli, ecc.)*

Glomerātus, a, um. *part.* Virg. *Aggomitolato, aggruppato, avvolto, addensato.* V. Glomero.
Glomĕro, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Aggomitolare, aggruppare, avviluppare, avvolgere:* Lanam glomerabat in orbes. Ovid. *Aggomitolava la lana in globi.* —2— *Addensare, ammucchiare, restringere, stringere:* Agmina cervi glomerant. Virg. *I cervi si stringono a truppe.* Fœdam glomerant tempestatem nubes. Virg. *Le nubi addensano una fiera procella.* — Glomerans.

Glomerat sub antro fumiferam noctem. Virg. *Vomita nell'antro globi di fumo.* Gressus glomerare superbos: *addensare i passi in ambiadura.* Glomerare manum bello: *raccoglier squadre per la guerra.* Liquefactaque saxa sub auras cum gemitu glomerat. Virg. *E scaglia rumoreggiando all'aria sassi, e pomici infuocate.* Legiones in testudinem glomerantur. Tac. *Le legioni si stringono in testuggini.*
Glomerōsus, a, um. Col. *Globoso.*
Glomus, ĕris. *n.*, e i. *m.* Hor. *Gomitolo.*
Gloria, æ. *f.* —1— *Gloria, chiarezza di nome, di fama:* Gloria est illustris ac pervagata multorum et magnorum, vel in suos, vel in patriam, vel in omne genus hominum fama meritorum. Cic. *La gloria è una splendida e divulgata fama di molti e grandi meriti, o inverso i suoi, o verso la patria, o verso tutto l'uman genere.* —2— *Jattanza, superbia, vanto:* Quod genus est istud ostentationis, et gloriæ? Cic. *Che maniera è questa di ostentazione, e di jattanza.*

Tantum abfuit ab insolentia gloriæ. Nep. *Tanto fu lontano da vanagloria.* Quem supra vives gloria, et vestit, et ungit. Hor. *Cui ricopre, e liscia un fasto, un lusso, che eccede le forze.*
Gloriabundus, a, um. Gell. *Glorioso, orgoglioso, borioso, superbo.*
Gloriatio, onis. *f.* Cic. *Gloriazione, vanto, vantamento, il gloriarsi, millanteria.*
Gloriātor, oris. *m.* Apul. *Gloriante, vantatore, millantatore, che si gloria.*
Gloriŏla, æ. *f.* Cic. *Gloriuzza, piccola gloria.*
Glorior, aris, atus, ari. *d.* 1. Cic. *Gloriarsi, vantarsi, millantarsi.* — Glorians, gloriaturus, gloriandus.
Gloriōse. *avv.* Cic. *Gloriosamente, onoratamente, con gloria.*—Sall. *Con ostentatazione, superbamente, boriosamente.* — Gloriosius, gloriosissime.
Gloriōsus, a, um. —1— *Glorioso, celebre, illustre, rinomato, commendato, lodato:* Hominum facta gloriosa. Cic. *Le imprese gloriose degli uomini.* —2— *Glorioso, borioso, superbo, vantatore, millantatore:* Milites gloriosi. Cic. *Soldati millantatori.* — Gloriosior, gloriosissimus.
Glos, oris. *f.* Fest. *Cognata.*
Glossa, æ. *f.* Auson. *Lingua, sermone.*
Glossarium, ii. *n.* Gell. *Glossario, dizionario, vocabolario.*
Glossēma, ătis. *n.* Quint. *Voce oscura, e poco usata.*
Glossopĕtra, æ. *f.* Plin. *Glossopetra, glossolite (pietra, o meglio denti di cani marini pietrificati).*
Glottis, idis. *f.* Plin. *Glottide (uccello).*
Glubo, is, ere. *a.* 3. Var. *Scorzare, scorticare.*
Gluma, æ. *f.* Var. *Pula, loppa (guscio delle biade).*
Glus, utis e inis. *f.* Auson. } *Glutine, colla (materia per attaccare).*
Gluten, inis. *n.* Virg. }
Glutinamentum, i. *n.* Plin. } *Incollamento, conglutinamento, conglutinazione, attaccamento.*
Glutinatio, onis. *f.* Cels. }
Glutinatīvus, a, um. Apul. *Attaccaticcio, appiccaticcio, atto ad incollare.*
Glutinātor, oris. *m.* Cic. *Incollante, che incolla.*
Glutinātus, a, um. *part.* Cels. *Incollato, attaccato.* V. Glutino.
Glutinium, ii. *n.* Apul. V. Gluten.
Glutino, as, avi, atum, are. *a.* 1. Plin. *Agglutinare, incollare, attaccare.* — Cels. *Rimarginare.* — Glutinans, glutinandus.
Glutinōsus, a, um. Col. *Glutinoso, viscoso, tenace, attaccaticcio.* — Glutinosior, glutinosissimus.
Glutinum, i. *n.* V. Gluten.
Glutio e gluttio, is, ivi e ii, itum, ire. *a.* 4. Juv. *Inghiottire, ingollare, ingozzare, ingojare.*
Gluto, ōnis. *m.* Fest. *Ghiottone, ghiotto, goloso.*
Glutus, a, um. Cat. *Aderente, stretto, ben unito.*
Glutus, i. *m.* Pers. *Gola.*
Glycyrrhiza, æ. *f.* Plin. *Glicicidia, liquirizia, logorizia, regolizia (pianta con radici di dolce sapore, da cui si cava succo).*
Glycysīde, es. *f.* Plin. *Peonia (erba).*

GN

Gnaphalion, ii. *n.* Plin. *Gnafalio (pianta).*
Gnarigāvit. Fest. *invece di* narravit; *narrò, raccontò.*

Gnarĭtas, ātis. *f.* Sall. *Cognizione, notizia.*

Gnaruisse. Fest. *invece di* narravisse: *aver narrato.*

Gnarŭris, e. Plaut.) *Dotto, esperto,*
Gnarus, a, um. Cic.) *perito, pratico.* — Tac. *Conosciuto, saputo, noto.* Id nulli magis gnarum, quam Neroni. Tac. *Cosa a niuno più nota, che a Nerone.*

Gnata, æ. *f.* Plaut. *Figlia, figliuola.*

Gnātus, a, um. Plaut. V. Natus.

Gnātus, i. *m.* Hor. *Figliuolo, figlio.*

Gnavĭter. *avv.* Hor. V. Naviter.

Gnavo, as. V. Navo, as.

Gnāvus. V. Navus.

Gnephŏsus, a, um. Fest. *Oscuro.*

Gnobĭlis. V. Nobilis.

Gnomon, ŏnis. *m.* Vitr. *Gnomone, ago, saetta dell'oriuolo a sole.*

Gnomonĭca, æ. *f.* Gell.) *Gnomonica,*
Gnomonĭce, es. *f.* Vitr.) *(arte di fabbricare orologi solari).*

Gnomonĭci, orum. *m. pl.* Sol. *Periti nella gnomonica.*

Gnomonĭcus, a, um. Vitr. *Gnomonico, di gnomone, o della gnomonica.*

Gnosco. V. Nosco.

Gnotus. V. Notus.

GO

Gobĭo, onis. *m.* Juv.) *Ghiozzo (pic-*
Gobĭus, i. *m.* Ovid.) *colo pesce).*

Gomphus, i. *m.* Stat. *Perno.*

Gonorrhœa, æ. *f.* Firm. *Gonorrea, scolagine, scolazione.*

Gorgonĭa, æ. *f.* Plin. *Corallo (materia pietrosa e preziosa, che si pesca in mare).*

Gossipĭon, ii. *n.* Plin. *Cotone (pianta), bambagia (materia lanosa, nella quale è involto il seme del cotone).*

GR

Grabatŭlus, i. *m.* Apul. *Lettuccino, piccolo lettuccio.*

Grabātus, i. *m.* Cic. *Lettuccio, lettino, piccolo letto.*

Gracĭlens, entis. Næv. apud Non.) *Gra-*
Gracilentus, a, um. Enn.) *cile, magro, macilente.*

Gracilesco, is, ere. *n.* 3. Plin. *Smagrire, dimagrire, dimagrare, divenir magro, gracile.*

Gracĭlis, e. —1— *Gracile, magro, secco, scarno:* Gracilis puer. Hor. *Fanciullo gracile.* —2— *Sottile, fino:* Comæ graciles. Ovid. *Capelli fini.* —3— *Angusto, piccolo, stretto:* Graciles viæ. Mart. *Vie strette.* —4— *Fiacco, debole:* Gracili modulante Thalia. Virg. *Cantando con debole carme.* — Gracilior, gracillimus.

Umbra gracilis: *ombra esile, sottile.* Gracilis orator: *dicitore fiacco.* Ager gracilis: *terreno leggiero.*

Gracilĭtas, atis. *f.* Cic. *Gracilità, fiacchezza, magrezza, debolezza.*

Gracilitas digitalis. Plin. *Grossezza d'un dito.* Gracilitas orationis. Quint. *Semplicità di dire, senza ornamenti.*

Gracilĭter. *avv.* Apul. *Sottilmente.*

Gracilitūdo, ĭnis. *f.* Non. V. Gracilitas.

Gracŭlus, i. *m.* Phœdr. *Cornacchia (uccello).*

Gradarĭus, a, um. Sen. *Ambiante, che va d'ambio, di buon portante.*

Gradātim. *avv.* Cic. *Gradatamente, a grado a grado, di passo in passo, gradnatamente, gradualmente.*

Gradatĭo, ōnis. *f.* Vitr. *Gradinata, scala.* — Cic. *Gradazione (fig. rett.).*

Gradātus, a, um. Plin. *Fatto a gradi, a scaglioni.*

Gradĭor, eris, gressus, gradi. *d.* 3. Cic. *Andare, camminare.*—Lucr. *Uscire.* — Gradiens.

Gradivicŏla, æ. *m.* Sil. *Adoratore di Marte.*

Gradus, us. *m.* —1— *Grado, scalino, scaglione:* Gradus templorum a plebe completi erant. Cic. *Gli scalini del tempio erano occupati dalla plebe.* —2— *Gradinata, scala:* ærea cui gradibus surgebant limina. Virg. *La cui gradinata finiva a una soglia di metallo.* —3— *Passo:* Concito gradu properare. Phœdr. *Affrettarsi a celeri passi.* —4— *Grado, condizione, posto, dignità:* In altissimo dignitatis gradu. Cic. *In altissimo grado di dignità.* —5— *Gradazione, ordine, disposizione:* Temporum servare gradus. Cic. *Osservare l'ordine dei tempi.* —6— *Zappata, vangata, colpo di zappa:* Secundo vel tertio gradu pervenire ad destinatam altitudinem. Col. *Con due o tre zappate giungere alla profondità stabilita.* —7— Man. *Grado (la trecentosessantesima parte in cui si divide il circolo).* —8— Ovid. *Grado (detto di comparazione, term. gramm.).*

Gradibus ire: *andare, giungere a passo a passo.* Addere, corripere, celerare gradum: *accelerare, studiare il passo.* Sistere, sustinere gradum: *fermare il passo.* Revocare, referre, vertere gradus: *tornare a dietro.* Pleno gradu ingredi: *andar di buon passo.* Inferre gradum: *avanzarsi.* Stare in gradu: *stare a piè fermo.*

Pugnare de gradu: *combattere a piè fermo.* Gradum facere, jacere: *dare un passo, avanzarsi, aprirsi la via.* Quem mortis timuit gradum? Hor. *Qual maniera di morte paventò?* Conferre alicui gradum. Plaut. *Appressarsi ad alcuno.* Quantum romana se invexit acies, tantum hostes gradu moti: *di quanto s'avanzò l'oste romana, di tanto i nemici rincularono.* Quasi hunc gradum mei reditus esse. Cic. *Questo essere quasi il primo passo del mio ritorno.* Instructam aciem pleno gradu in hostem inducere. Liv. *Scagliare sul nemico un'ordinata schiera a passo accelerato.* Interim ab eodem gradu depulsus est. Nep. *Intanto fu dal medesimo infiacchito, gli fu tolta la forza, il potere.* Eodem gradu fuit apud Alexandrum. Nep. *Fu tenuto da Alessandro nello stesso conto.*

Græcanĭcus, a, um. Plin. *Greco.*

Græcātus, a, um. *part.* Apul. *Fatto alla greca.*

Græce. *avv.* Cic. *Grecamente, in greco, in lingua greca.*

Græcisso, as, are. *n.* Plaut.) *Imitare i Greci.*
Græcor, aris, atus, ari. *d.*)
1. Hor.)

Græcostăsis, is. *f.* Cic. *Grecostasi (portico in cui trattenevansi gli ambasciatori avanti di essere ammessi al senato).*

Grallæ, arum. *f. pl.* Var. *Trampoli.*

Grallātor, oris. *m.* Plaut. *Chi trampola, chi cammina sui trampoli.*

Grallatorĭus gradus. Plaut. *Passo largo, passo da trampoli.*

Gramen, ĭnis. Plin. *Gramigna (erba).* — Hor. *Erba qualunque.* — Virg. *Stelo, gambo.*

Gramĭæ, arum. *f. pl.* Plin. *Caccole, cispa (umore che cola dagli occhi, e si dissecca intorno le palpebre).*

Graminĕus, a, um. Virg. *Erboso, pieno d'erba.*

Gramineæ hastæ. Cic. *Canne d'India.*

Graminōsus, a, um. Col. *Gramignoso, pieno di gramigna.*

Graminiōsus, a, um. Non. *Caccoioso, cispardo, cisposo, cispo, pieno di cispa.*

Grammatĕus, i. *m.* Apul. *Notajo.*

Grammatĭas, æ. *f.* Plin. *Grammazia (sorta di diaspro).*

Grammatĭca, æ. *f.* Cic. e Grammatĭce, es. *f.* Quint. *Grammatica, gramatica.*

Grammatĭca, orum. *n. pl.* Cic. *Studii grammaticali.*

Grammaticālis, e Sin. *Grammaticale, di grammatica.*

Grammatĭce. *avv.* Quint. *Grammaticalmente.*

Grammatĭcus, a, um. Hor. *Grammatico, grammaticale, attinente alla grammatica.*

Grammatĭcus, i. *m.* Cic. *Grammatico, professore di grammatica.*

Grammatista, æ. *m.* Svet. *Grammaticuzzo, grammatico poco valente.*

Grammatophylacĭum, ii. *n.* Cod. *Archivio.*

Grammĭcus, a, um. Vitr. *Lineare, di linea.*

Granarĭum, ii. *n.* Col. *Granaro, granaio.*

Granātim. *avv.* Apul. *A grano a grano.*

Granātum, i. *n.* Plin. *Granato, melogranato.*

Granātus, a, um. Col. *Granato, che ha messo il granello.*

Grandævĭtas, atis. *f.* Non. *Età longeva, provetta.*

Grandævus, a, um. Virg. *Longevo, vecchio, di molta età.*

Grandesco, is, ere. *n.* 3. Cic. *Ingrandire, crescere, divenir grande.*

Grandicŭlus, a, um. Plaut. *Grandetto, grandicello.*

Grandilŏquus, a, um. Cic. *Eloquente, che dice in stile sublime.*

Grandĭnat, abat, are. *impers.* 1. Sen. *Grandinare, cader grandine.*

Grandinōsus, a, um. Col. *Grandinoso, di grandine.*

Grandĭo, is, ire. *a.* e *n.* 4. Plaut. *Aggrandire, ingrandire, crescere.*

Grandis, e. —1— *Grande, grosso:* Grandia saxa. Virg. *Grandi sassi.* Grandibus litteris. Cic. *A grosse lettere.* Grandes naves. Virg. *Grosse navi.* —2— *Grande, alto:* Grandia frumenta. Virg. *Le alte biade.* —3— *Grande, copioso, molto:* Grandem pecuniam alicui credere. Cic. *Affidare ad alcuno molto denaro.* —4— *Grande, adulto, avanzato in età:* Grandis jam puer. Cic. *Fanciullo già avanzato.* —5— *Grande, grave:* Grandi lethargo oppressus. Hor. *Oppresso da grave letargo.* —6— *Grande, autorevole, potente:* Grande columen rerum mearum. Hor. *Potente sostegno delle cose mie.* —7— *Grande, nobile, illustre:* Oratores grandes. Cic. *Illustri oratori.* — Grandior, grandissimus.

Grandis natu, ætate, ævo: *provetto di età.* Grandi fenore pecuniam occupare. Cic. *Impiegar denaro a grossa usura.* Grandes cothurni. Hor. *Gli alti coturni.* Grande vas. Cic. *Ampio vaso.*

Grandiscapĭus, a, um. Sen. *Di grande fusto.*

Grandĭtas, atis. *f.* Non. *Grandezza.* — Cic. *Magnificenza, sceltezza, sublimità di dire.*

Grandĭter. *avv.* Ovid. *Grandemente.* — Grandius.

Grandiuscŭlus, a, um. Ter. *Grandetto, grandicello.*

Grando, ĭnis. *f.* Cic. *Grandine, gragnuola, tempesta.*

Granĕa triticĕa. Cat. *Focaccia fatta di farina e latte.*

Granĭfer, a, um. Ovid. *Che porta grano, fertile di grano.*

Granōsus, a, um. Plin. *Granoso, granito, che ha granelli.*

Granum, i. *n.* Cic. *Grano, granello (seme delle biade)* — Val. Max. *Granello, acino d'uva.* — Plin. *Grano, granello (parte piccolissima di checchessia).*

Graphiarĭum, ii. *n.* Mart. e Graphiarĭa theca. Svet. *Pennajuolo, arnese da riporre gli oggetti necessari a scrivere).*

Graphĭce. *avv.* Plaut. *A pennello, perfettamente.*

Graphĭce, es. *f.* V. Diagraphice.

Graphĭcus, a, um. Plaut. *Perfetto, fatto bene, fatto a pennello.*

Graphis, ĭdis. *f.* Plin. *Disegno, schizzo, abbozzo.* — Vitr. *Arte del disegno.*

Graphĭum, ii. *n.* Ovid. *Stilo (ferro a punta, con cui gli antichi scrivevano sulle tavolette cerate).*

Grassatĭo, onis. *f.* Plin. *Assassinio, ruberia fatta sulla strada.*

Grassātor, ōris. *m.* Cic. *Grassatore, assassino, ladro di strada.*

Grassatūra, æ. *f.* Svet. V. Grassatio.

Grassor, aris, atus, ari. *d.* 1. —1— *Andar forte, camminar sollecito, affrettare il passo:* Siccine cum uvida veste grassabimur? Plaut. *Così forte anderemo colle vesti bagnate?* —2— *Procedere, agire, operare:* Jure grassari, non vi. Liv. *Procedere per via del dritto, non della violenza.* —3— *Assaltare, assassinare, commettere ruberie sulla strada:* Ille grassatur ubicunque est. Plin. *Egli assalta ovunque si trova.* — Grassans. Animus ad gloriam grassatur. Sall. *L'animo anela alla gloria.* Grassari dolo: *operar con inganno.* Mala, pestem grassari: *le malattie, la peste menar stragi.* Grassari obsequio: *adulare. far riverenze.* Grassatus facile turmas cuspide. Stat. *Avendo atterrato coll'asta le fiacche schiere.* Placuit veneno grassari. Tac. *Scelse por mano ai veleni.* Trecenti conjuravimus, ut in te hac via grasseremur. Liv. *Trecento congiurammo di assalirti in questo modo.*

Gratabundus, a, um. Tac. *Congratulandosi, rallegrandosi.*

Grate. *avv.* —1— *Gratamente, con gradimento, con piacere, volontieri:* Præterita grate meminit. Cic. *Ricorda con piacere i fatti passati.* —2— *Gratamente, con gratitudine, con grato animo:* Confiteare, me et grate et pie facere. Cic. *Confessa, che io il fo e per gratitudine e per pietà.* — Gratius, gratissime.

Grates, ium. *f. pl.* Cic. *Grazie, ringraziamenti, rendimenti di grazie.* Agere, dicere grates: *ringraziare.* Habere grates: *essere riconoscente, memore.* Referre, persolvere grates: *rimeritare, ricompensare.*

Gratĭa, æ. *f.* —1— *Grazia, favore, benevolenza:* Pompei gratiam mihi conciliari putem. Cic. *Pensi guadagnarmi il favore di Pompeo.* —2— *Grazia, amore, affetto:* Mihi cum hominibus his gratia est. Cic. *Son legato d'affetto con cotestoro.* —3 —*Grazia, benefizio, servigio:* Nullam esse gratiam, quam animus meus in remunerando illustrare posset. Cic. *Non esser benefizio, che il mio animo nel rimeritarlo nol faccia più illustre.* —4— *Grazia, gratitudine, riconoscenza:* Quanta gratia Diis debeatur. Cic. *Quanta gratitudine si debba agli Dei.* —5— *Grazia, perdono, assoluzione dalle pene:* Omnium tibi quæ impie ausus es gratiam facio. Liv. *Delle azioni malvagie che facesti io ti fo grazia.* —6— *Grazia, avvenenza, leggiadria:* Gratia in vultu, jucunditas in sermone. Quint. *L'avvenenza del volto, la piacevolezza del dire.*

Recipere aliquem in gratiam: *rimetterlo in favore.* Inire gratiam alicuius, ab aliquo: *mettersi in grazia di alcuno.* Sequi gratiam alicujus: *cercare l'amicizia di alcuno.* Agere gratias: *ringraziare.* Referre gratiam: *contraccambiare il beneficio, render la pariglia.* Repetere gratiam: *chiedere ricompensa.* Habere gratiam, o gratias: *esser grato, memore dei ricevuto beneficio.* In hac summa tua gratia. Cic. *Nel grande credito che godi.* Id faciendum per gratiam curavit. Svet. *Studiò ottenere ciò per intrigo* Est gratia Plaut. *Nò, ti ringrazio.* Hæc cum bona potius componantur gratia, quam cum mala. Ter. *Queste differenze si acconcino anzi colle buone, che colle cat-*

tive. — Gratia *(abl.)*: *in grazia, a causa, per cagione.* Ea gratia simulavi: *per questo, per quella cagione io finsi.* Brevitatis gratia: *a causa di brevità.*

Gratificatĭo, onis. *f.* Cic. *Gratificazione, servigio, piacere.*

Gratificor, aris, atus, ari. *d.* 1. Cic. *Gratificare, far servigio, far piacere, far cosa grata*: De eo, quod ipsis superat, aliis gratificari. Cic. *Del proprio superfluo gratificare gli altri.*

Potentiæ paucorum suam libertatem gratificari. Sall. *Sacrificare la propria libertà alla potenza di pochi.* Perversam gratiam gratificari. Sall. *Far cattivo servigio.* Gratificatur mihi gestu accusator. Cic. *Col gesto mostra sapermi grado l'accusatore.*

Gratĭis *(abl.)* Ter. V. Gratis.

Gratiōse. *avv.* Cod. *Graziosamente, gratuitamente, senza premio.* — Gratiosius. Ascon.

Gratiōsus, a, um. —1— *Grazioso, grato, gradito, amato, accetto*: Gratiosum esse suis Plancium scimus. Cic. *Sappiamo che Plancio è accetto a' suoi.* —2— *Grazioso, facile, favorevole, benigno*: Scribæ gratiosi sint in dando loco. Cic. *I notai siano facili a dar adito.* —3— *Grazioso, cortese, gentile, amabile, garbato*: Ab equite romano splendido et gratioso. Cic. *Da un cavaliere romano splendido e gentile.*—Gratiosior, gratiosissimus.

Gratiosa missio ante emerita stipendia. Liv. *Congedo ottenuto per grazia avanti il tempo.* Cum adversario gratioso contendere: *stare a fronte di un avversario potente di aderenze.*

Gratis. *avv.* Cic. *Gratis, gratuitamente, senza premio, senza spesa.*

Grator, aris, atus, ari. *d.* 1. Virg. *Congratularsi, rallegrarsi*: Gratare sorori. Virg. *Rallegrati colla sorella.* Gratatur reduces. Virg. *Si rallegra con loro del ritorno.* — Gratans.

Gratuĭto. *avv.* Cic. *Gratuitamente, gratis, senza premio.*

Gratuĭtus, a, um. Cic. *Gratuito, grativo, dato per grazia, senza premio.*

Gratulabundus, a, um. Liv. *Gratulante, congratulante, che si congratula.*

Gratulatĭo, onis. *f.* —1— *Gratulazione, congratulazione, il congratularsi*: Fuit mihi gratulatio tua jucunda. Cic. *Ebbi cara la tua congratulazione.* —2— *Letizia, allegrezza, contento, gioja*: Hunc tu diem maximis gratulationibus antepones. Cic. *Questo giorno anteporrai alle gioie più grandi che tu abbi provate.* —3— *Rendimento di grazie (agli Dei)*: Gratulatio quam ad omnia Deorum templa fecimus. Cic. *I rendimenti di grazie che facemmo in tutti i templi degli Dei.*

Gratulātor, ōris. *m.* Cic. *Gratulante, congratulante, chi si congratula.*

Gratŭlor, aris, atus, ari. *d.* 1. —1— *Gratulare, gratularsi, congratulare, congratularsi, rallegrarsi per le altrui felicità*: Gratulor tibi affinitate viri optimi. Cic. *Mi congratulo teco per la parentela che hai con quell' uomo dabbene.* —2— *Ringraziare, render grazie*: Desine Deos gratulando obtundere. Ter. *Cessa col continuo ringraziarli di stancare gli Dei.* — Gratulans, gratulandus.

Gratus, a, um. —1— *Grato, accetto, caro, piacente*: Gratæ in vulgus leges. Cic. *Leggi accette al volgo.*—2— *Grato, riconoscente, ricordevole del beneficio*: Bene de me meritis gratum me præbeo. Cic. *Io mi mostro grato ai miei benefattori.*— Gratior, gratissimum.

Cum gratum illud mihi esse potuit. Ter. *Quando ciò mi poteva ottenere favore.* Jam mihi erit gratum, quam quod gratissimum. Cic. *Mi sarà cosa tanto grata, che nulla più.* Satis est fortibus viris didicisse, quam sit beneficio gratum etc. Cic. *Ai valorosi uomini basta sapere, quanto favore frutti ecc.*

Gravāte. *avv.* Cic. } *Gravosamente,*
Gravātim. *avv.* Liv. } *difficilmente, mal volontieri, di mala voglia.*

Gravātus, a, um. *part.* *Gravato, aggravato, oppresso, stancato, annojato.* V. Gravo.

Gravedinōsus, a, um. Cic. *Soggetto a gravezza, a dolore di capo.* — Plin. *Che cagiona gravezza di testa.*

Gravēdo, ĭnis. *f.* Cic. *Gravedine, flussione, gravezza di testa.*

Graveōlens, entis. Virg. *Puzzolente, fetente.*

Graveolentĭa, æ. *f.* Plin. *Puzza, fetore,*

Gravesco, is, ere. *n.* 3. —1— *Aggravare, aggravarsi, peggiorare*: Gravescit valetudo Augusti. Tac. *Angusto aggrava, ossia peggiora in salute.* —2— *Gravidare, ingravidare, divenir gravida, pregna*: Lac habent, donec iterum gravescant. Plin. *Hanno latte, finchè di nuovo non ingravidano.* — Gravescens.

Fetu nemus omne gravescit. Virg. *Tutto il bosco si mette a fiori e a frutti.*

Gravidātus, a, um. *part.* Cic. *Gravi-*

dato, ingravidato, impregnato. V. Gravido.

Gravĭdĭtas, atis. *f.* Cic. *Gravidezza, gravidanza, gravidamento, preguezza.*

Gravĭdo, as, avi, atum, are, *a.* 1. Non. *Ingravidare, impregnare, far divenir gravida.*

Gravĭdus, a, um. —1— *Gravido, carico, pieno, ricolmo:* Pharetra gravida sagittis. Hor. *Turcasso pieno di freccie.* — 2 — *Gravido, pregno, grave, incinto:* Uxor cum esset gravida. Cic. *Essendo incinta la moglie.*

Urbs bellis gravida: *città pregna di guerre, bellicosa.* Italiam imperiis gravidam. Virg. *Italia ricca d' imperii.*

Gravis, e. —1— *Grave, greve, pesante:* Grave amiculum. Cic. *Mantello pesante.* —2— *Grave, gravido, pregno:* Regina Marte gravis. Virg. *Regina gravida di Marte.* —3— *Grave, carico:* Naves hostium spoliis graves. Liv. *Navi cariche di spoglie dei nemici.* —4— *Grave, aggravato, infermo, ammalato, languente, oppresso:* Gravis morbo. Virg. *Languente per malattia.* —5— *Grave, grande, pericoloso, mortale:* Graves ictus excipere. Hor. *Ricevere gravi colpi.* Gravis morbus. Nep. *Pericolosa malattia.* —6— *Malsano, insalubre, nocivo:* Gravis autumnus exercitum valetudine tentaverat. Cæs. *Un autunno insalubre aveva infermato la salute dell' esercito.* —7— *Grave, basso (detto del suono):* Ab acutissimo sono ad gravissimum vocem recipere. Cic. *Dagli acutissimi suoni la voce scendere al gravi.* —8— *Grave, nojoso, fastidioso, importuno, molesto:* Gravis nuncius. Virg. *Molesta novella.* Gravis odor est. Plin. *È odor fastidioso.* Non mihi grave est scribere ad te. Cic. *Non mi è grave lo scriverti.* —9— *Grave, severo, rigido:* Quis Catone gravior in laudando? *Chi più severo di Catone nel lodare?* Grave edictum. Liv. *Severo editto.* —10— *Grave, grande, autorevole, di credito:* Gravis auctor, testis. Cic. *Scrittore, testimonio autorevole.* —11— *Grave, importante, di gran conseguenza:* Id apud judicem grave esse ducetur. Cic. *Ciò da un giudice si avrà per cosa importante.* —12— *Grave d'età, d'anni, vecchio:* Gravis Acestes. Virg. *Il vecchio Aceste.* — Gravior, gravissimus.

Æs, argentum grave: *rame, argento non coniato.* Annona gravis. Plaut. *Carestia de' viveri.* Gravis annis, natu: *vecchio.* Gravis suppellex. Plin. *Preziosi arredi.* Nondum audisti quod est gravissimum. Ter. *Non ancora hai inteso quel che è peggio.* Graviore casu decidit. Hor. *Precipita di più fragorosa caduta.*

Gravĭtas, ātis. *f.* —1— *Gravità, gravezza, pesanza, pesantezza, peso:* Gravitas et tarditas navium. Cæs. *La gravezza e la lentezza delle navi.* Gravitatem hujus cœli vix sustineo. Cic. *Appena reggo alla pesantezza di questo clima.* —2— *Gravezza, infermità, indisposizione, languore, malattia:* Gravitate membrorum aliquem levare. Cic. *Alleviare alcuno della infermità delle membra.* —3— *Gravezza, gravità, grandezza, forza:* Gravitas morbi. Cic. *La gravezza della malattia.* —4— *Gravità, autorità, dignità, serietà:* Comitate condita gravitas. Cic. *Gravità temperata da cortesia.* —5— *Potenza, grandezza:* Gravitas civitatis. Cæs. *La potenza d'una città.* —6— *Carestia, caro, carezza de' viveri:* Gravitate annonæ juxta seditionem ventum est. Tac. *Per carestia dei viveri si venne quasi a sedizione.* — 7 — *Puzza, fetore:* Gravitas animæ, oris, alitus. Plin. *La puzza del fiato, della bocca, dell' alito.* — 8 — *Gravidanza, gravidezza, pregnezza:* Tendebat gravitas uterum. Ovid. *La gravidanza distendeva l'utero.*

Gravitas sententiarum: *la gravità dei concetti.* Gravitas injuriæ, belli. Liv. *L'acerbità dell'insulto, la gravità della guerra.* Gravitas aurium, auditus. Plaut. *Durezza d'udito, sordità.* Ne dubita de gravitate mea. Prop. *Non dubitare della mia fermezza.*

Gravĭter. *avv.* —1— *Gravemente, pesantemente, grevemente, con gravezza:* Graviter cadere. Ovid. *Cader gravemente.* —2— *Gravemente, grandemente, assai, sommamente:* Graviter terreri. Cæs. *Essere sommamente atterrito.* —3— *Gravemente, pericolosamente:* Graviter se habere. Cic. *Essere infermo pericolosamente.* —4— *Gravemente, sdegnosamente, di mala voglia:* Quidpiam graviter ferre. Cic. *Sopportar con isdegno qualche cosa.* —5— *Aspramente, rigidamente:* Graviter dicere in aliquem. Ter. *Parlare aspramente contro alcuno.* —6— *Gravemente, ponderatamente, saggiamente, consideratamente, con giudizio:* Graviter judicare de aliquo. Cæs. *Sentenziare ponderatamente di qualcuno.* —7— *In suono grave, in suono basso:* Ex

altera parte graviter, ex altera acute sonant. Cic. *Da una parte suoni bassi, dall' altra mandano suoni acuti.* — Gravius, gravissime.

Sæpe eadem, et graviter audire: *sentir spesso, e con noja le stesse cose.* Casus humanarum miseriarum graviter accipere: *sentir con dolore le vicende delle umane miserie.* Graviter spirantes hydri. Virg. *Idre spiranti alito pestifero.* Graviter spirantis copia thymbræ Virg. *Copia di timbra gratamente olezzante.*

Gravitūdo, ĭnis. *f.* Vitr. *Gravedine, gravezza, pesantezza di capo.*

Graviuscŭlus, a, um. Gell. *Alquanto grave.*

Gravo, as, avi, atum, are. *a* 1. —1— *Caricare, porre peso sopra:* Præfectum castrorum sarcinis gravant. Tac. *Caricano di fardelli il maestro del campo.* —2— *Aggravare, render più grave, più pesante:* Ne unda gravet pennas. Ovid *Perchè l' umido non aggravi le piume.* —3— *Gravare, aggravare, travagliare, molestare, nojare:* Mala, quo sunt cognitiora, gravant. Ovid *I mali, quanto più sono noti, e più molestano.* —4— *Pass. Sopportar di mala voglia, far mal volontieri:* Qui gravere litteras ad me dare. Cic. *Tu che sopporti di mala voglia mandarmi lettere.* — Gravans, gravandus.

Fortunam parce gravare meam: *cessa di far più aspra la mia fortuna.* Spem, ac metum juxta gravatus: *annojato di stare tra speranze, e timori.* Pegasus gravatus terrenum equitem. Hor. *Il Pegaso sdegnando di avere un uomo per cavaliere.* Non gravabor dicere: *non avrò pena di dire.*

Gregālis, e. —1— *Gregale, di gregge, che vive in greggia:* Equæ gregales. Plin. *Cavalle di gregge.* —2— *Socio, compagno, confidente:* Gregales Catilinæ. Cic. *I compagni di Catilina.* —3— *Volgare, comune, dozzinale, ordinario:* Gregalia poma. Sen. *Frutti dozzinali.*

Gregali habitu: *in abito di soldato gregario.*

Gregarĭus, a, um. —1— *Gregario, di gregge:* Pastor gregarius. Col. *Pastore di gregge.* —2— *Gregario, soldato comune, semplice, che non ha grado:* Id gregarii milites faciunt inviti. Cic. *I soldati gregarii fanno ciò di mala voglia.*

Gregātim. *avv.* Plin. *A schiera, a truppe, a torme.*

Gregātus, a, um. Stat. *Intruppato, raccolto, unito in truppe.*

Gremiālis. V. Cremialis.

Gremĭum, ii. *n.* —1— *Gremio, grembo, seno:* In gremio matris sedens. Cic. *Sedendo in grembo alla madre.* —2— *Letto, alveo di un fiume:* Arenosum gremium fluminis. Sil. *Sabbioso alveo del fiume.*

Terra gremio semen excipit. Cic. *La terra riceve nel suo grembo il seme.* Abstrahi e gremio patriæ: *essere strappato dal seno della patria.* Hæc in vestris pono gremiis. Virg. *Queste cose affido a voi.*

Gressus, a, um. *part.* Virg. *Che è andato, che ha camminato.* V. Gradior.

Gressus, us. *m* Cic. *Passo, l'andare.*

Grex, gregis *m.* —1— *Gregge, greggia, armento:* Greges lanigeri. Virg. *Lanuto gregge.* —2— *Gregge, turba, branco, turma:* Grex venalium. Plaut. *Turba d'uomini venali.* —3— *Unione, adunanza:* Grex amicorum. Cic. *Unione di amici.* —4— Plaut. *Compagnia, ed anche coro di comici.*

Uno grege fugiunt: *fuggono tutti assieme.* Grege facto: *strettisi, radunatisi insieme.*

Gricenĕa Fest. *Grossa fune.*

Grillus. V. Gryllus.

Griphus, i. *m.* Gell. *Grifo, enimma, indovinello.*

Gromphēna, æ. *f.* Plin. *Gronfena (uccello di Sardegna, simile alla grù).*

Grossŭlus, i. *m.* Col. *Piccolo fico immaturo.*

Grossus, i. *m.* e *f.* Plin. *Fico immaturo.*

Gruma, æ. *f.* Non. *Luogo centrale dell'accampamento.* — Fest. *Misura per raddrizzare le vie tortuose.*

Grumŭlus, i. *m.* Plin. *Mucchietto, piccolo mucchio.*

Grumus, i. *m.* Col. *Mucchio, monticello.*

Grunnĭo, is, ivi *o* ii, itum, ire. *n.* 4. Juv. *Grugnire, grugnare, voce che manda il porco.*

Grunnītus, us. *m.* Cic. *Grugnito, il grugnire, voce del porco.*

Gruo, is, ere. *n.* 3. Fest. *Far la voce della grù.*

Grus e gruis is. *m. e f.* Cic. *Grù, grue, gruva, grua (uccello).* — Vitr. *Macchina militare a battere le mura.*

Gryllus, i. *m.* Plin. *Grillo (animaletto).* — Grylli, orum. Plin. *Pittura a grotteschi.*

Gryps, yphis. *m.* Virg.} Gryphus, i. *m.* Plin. } *Grifo, griffo, grifone (animale favoloso, che è aquila nella parte anteriore, leone nella posteriore).*

CU

Guastum. V. Glastum.

Guberna, orum. *n. pl.* Lucr.) —1—*Gubernacolo, goerno, governale, timone (della nave)*: Ille naufragus ad gubernaculum accessit. Cic. *Quel naufrago s'appressò al timone.* —2— *Pl. Governo, reggimento, balia, cura, il reggere, il governare*: Sedere ad gubernacula reipublicæ. Cic. *Stare al governo della repubblica*

Gubernacŭlum, i. *n.* Cic.

Gubernatĭo, onis. *f.* Cic. *Governazione, governamento, governo, cura, regime, il governare, il curare.*

Gubernātor, oris. *m.* —1— *Pilota, timoniere, timonista, navalestro, governatore della nave*: Gubernator clavum tenens sedet in puppi. Cic. *Il pilota tenendo il timone siede alla poppa.* —2— *Governatore, reggitore, rettore, direttore*: Gubernatores reipublicæ. Cic. *I reggitori della repubblica.* — *Inscr. ant.* Gybernator *invece di* gubernator.

Gubernātrix, īcis. *f.* Cic. *Governatrice, reggitrice, direttrice.*

Gubernātus, a, um. *part.* Cic. *Governato, retto, diretto, amministrato.* V. Guberno.

Guberno, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Governare, regolare, dirigere, dirizzare (la nave)*: Ut si nautæ certarent, quis eorum potissimum gubernaret. Cic. *Come se i nocchieri disputassero, chi di loro meglio governasse la nave* —2— *Trasl. Governare, reggere, amministrare*: Gubernare rempublicam. Cic. *Governare la repubblica.*

Rem docte gubernare: *condur bene un affare.* Gubernare e terra. Liv. *Consigliare standosi al coperto d'ogni rischio.*

Gula, æ. *f.* —1— *Gola, strozza, gorga, gorgozza, gorgozzule*: Laqueo gulam frangere. Sall. *Serrarsi la gola con un laccio, strozzarsi.* —2— *Gola, golosità, ghiottornia, ghiottoneria*: Neque gulæ irritamenta quærebant. Sall. *Nè cercavano stuzzicamenti alla gola.*

Gulæ parens. Hor. *Servo alla gola.* Temperare gulæ. Plin. *Vivere temperatamente, frugalmente.*

Gulo, ōnis. *m.* Apul. *Goloso, ghiottone, ghiotto.*

Gulōse. *avv.* Col. *Golosamente, avidamente, con golosità.* — Gulosius.

Gulōsus, a, um. Juv. *Goloso, ghiotto, ghiottone, avido.* — Gulosior.

Gumĭa, æ. *m. e f.* Cic. *Goloso, ghiotto.*

Gummātæ arbores. Pallad. *Alberi gommosi, gommiferi, che portano gomma.*

Gummi. *n.* (*indecl.*) Col. V. Gummis.

Gummĭo, as, are. *n.* 1. Pallad. *Portare, dar gomma.*

Gummĭnōsus. V. Gummōsus.

Gummis. is. *f.* Plin. *Gomma, orichicco (sostanza viscosa, che tramandano dalla scorza alcuni alberi).*

Gummĭtĭo, onis. *f.* Col. *Impiastramento di gomma.*

Gummōsus, a, um. Plin. *Gommoso, di gomma, o che produce gomma, che dà gomma.*

Gurdus, i. *m.* Quint. *Balordo, stolido.*

Gurges, ĭtis. *m.* —1— *Gurge, gurgite, gorgo (luogo ove l'acqua ha maggior profondità).* Fossam Rheni gurgitibus redundantem. Cic. *L'alveo del Reno che ha frequenti gorghi.* —2— *Trasl. Voragine, vortice, sentina*: Divitias in libidinum gurgites profundere. Cic. *Far getto delle ricchezze nel vortice delle libidini.* —3— *Prodigo, dissipatore*: Ille gurges, atque eluo patrimonii. Cic. *Quel dissipatore, e divoratore del patrimonio.*

Gurgulĭo, ōnis. *m.* Cic. *Gorga, strozza, canna della gola.*

Gurgustĭŏlum, i. *n.* Apul.) *Tugurio,*

Gurgustĭum, i. *n.* Cic. (*catapecchia, vile casuccia.*

Gustatorĭum, ii. *n.* Plin. *Tavola, desco da colezione, da asciolvere.*

Gustātus, a, um. *part.* Ovid *Gustato, assaggiato, assaporato, provato.* V. Gusto.

Gustātus, us. *m.* Cic. *Gusto, gustazione, gustamento, il gustare.*

Gusto, as, avi, atum, are *a. e n.* 1. —1— *Gustare, assaggiare, assaporare*: Ut ne aquam quidem gustarem. Cic. *A tal che io non gustava neppure l'acqua.* —2— *Asciolvere, far colezione*: Quorum nemo gustavit unquam cubans. Cic *Nessuno dei quali usò asciolvere sdrajato.* —3— *Trasl. Gustare, sperimentare, provare*: Gustaras civilem sanguinem. Cic. *Avevi gustato il sangue civile.* —4— *Gustare, prender piacere, dilettarsi*: Studia litterarum gustare. Cic. *Dilettarsi dello studio delle lettere.* — Gustans, gustandus, gustaturus.

Primis labris gustare physiologiam. Cic. *Assaggiare a fior di labbra la fisiologia.* Gustare partem aliquam reipublicæ. Cic. *Gustare un briciolo di repubblica, ossia prendere qualche parte al governo della repubblica.* Gustare ejus sermonem volo. Plaut.

Voglio sentire ciò, che gli esce di bocca. Gustavi rhetorem Metrodorum. Cic. *Ho sentito le lezioni del retore Metrodoro.*

Gustŭlum, i. *n. o* gustŭlus, i. *m.* Apul. *Leggiero gusto.*

Gustus, us. *m.* —1— *Gusto:* Gustu explorare epulas. Tac. *Assaggiare le vivande col gusto.* —2— *Gusto, sapore:* Gustus vini austerior Plin. *Sapore più aspro del vino.* —3— *Gusto, diletto, piacere:* Libidinosi veræ laudis gustum non habent. Cic. *I dediti alla libidine non trovano diletto nella vera gloria.* —4— *Gusto, saggio, assaggio:* Gustum tibi dare volui. Sen. *Ho voluto dartene un saggio.*

Gutta, æ. *f.* —1— *Goccia, gocciola:* Guttæ imbrium quasi cruentæ. Cic. *Gocciole di pioggia quasi sanguigne.* —2— *Gocciola, poca quantità:* Gutta dulcedinis. Lucr. *Una gocciola di piaceri.* —3— *Macchia (segno a guisa di gocciola sulla superficie de' corpi):* Paribus lita corpora guttis. Virg. *Corpi segnati a macchie eguali.* —4— Vitr. *Gocciola, campanella (ornamento d'architettura sotto i triglifi).*

Guttātim. *avv.* Plaut. *A goccia a goccia, a gocciola a gocciola.*

Guttātus, a, um. Pallad. *Gocciolato, pomellato, sparso di macchie.*

Guttŭla, æ. *f.* Plaut. *Gocciolina, gocciolettа, piccola gocciola.*

Guttur, ŭris. *n.* Hor. *Gola, strozza, gorguzzule.* Tumidum guttur. Juv. *Il gozzo.*

Gutturnĭum, ii. *n.* Fest. *Brocca, vaso da acqua.*

Gutturōsus, a, um. Cod. *Gozzuto, che ha il gozzo.*

Guttus, i. *m.* Var. *Gozzo (vaso di vetro a collo lungo).*

GY

Gymnas, ădis. *f.* Stat. *Ginnastica, esercizio ginnico (esercizii del corpo), ed anche lotta*

Gymnasiarcha, æ. *m.* Val. Max.)
Gymnasiarchus, i. *m.* Cic.) *Ginnasiarca (soprantendente ai giuochi della lotta).*

Gymnasĭum, ii. *n.* —1— *Ginnasio, palestra (luogo per gli esercizi del corpo):* In gymnasio cursu, luctando, disco se se exercebant. Plaut. *Nel ginnasio si esercitavano a correre, a lottare, al disco, ecc.* —2— *Ginnasio, scuola (luogo d'esercizi letterarii):* Clamabunt omnia gymnasia, atque omnes philosophorum scholæ. Cic. *Grideranno contro tutti i ginnasii, e tutte le scuole de' filosofi.*

Gymnastĭcus, a, um. Plaut.)
Gymnĭcus, a, um. Cic.) *Ginnastico, ginnico, di ginnastica, che appartiene alla ginnastica.*

Gynæcēum, i. *n.* Ter.)
Gynæconītis, ĭdis. *f.* Nep.) *Gineceo, gineconitide (appartamento delle donne).*

Gypsātus, a, um. *part.* Cic. *Gessato, ingessato, imbiancato.* V. Gypso. — Gypsatissimus.

Gypso, as, avi, atum, are. *a.* 1. Col. *Ingessare, imbiancare.*

Gypsum, i. *n.* Plin. *Gesso (sorta di pietra cotta).* — Juv. *Busto, immagine di gesso.*

Gyrātus, a, um. Plin. *Fatto in giro, circolare.*

Gyrĭnus, i. *m.* Plin. *Embrione della rana.*

Gyrus, i. *m.* —1— *Giro, girata, voluta, voltata:* Anguis septem ingens gyros traxit ab adytis. Virg. *Il grosso serpe si trasse fuori dei penetrali con sette volute, con sette giri.* Milvus ducens gyros per aera. Ovid. *Lo sparviero facendo ruote per l'aria.* —2— *Giro, periodo, corso:* Angustum habet dies gyrum. Sen. *Il giorno ha breve giro.* —3— *Giro, torno, maneggio del cavallo:* Nec equi variare gyros docentur. Tac. *Nè i cavalli sono addestrati al maneggio.* —4— *Giro, cerchio, circuito (trasl.):* Ex immenso campo in exiguum gyrum oratorem compellitis. Cic. *Tracte l'oratore da un immenso spazio in troppo breve cerchio.* —5— *Giro, ordine:* Simili gyro venient aliorum vices. Phœdr. *Con quest' ordine verrà la volta degli altri.*

H

HA

Ha! *interj.* Plaut. *Ah!*

Habēna, æ. *f.* —1— *Briglia, redine:* Nec audit currus habenas. Virg. *Nè i cavalli senton più le briglie.* —2— *Corda, fune della fionda, e fionda, frombola:* Balearis tortor habenæ. Luc. *Il balcare scagliatore di fionda.* —3— *Sferza:* Turbo actus habena. Virg. *Il paleo fatto girare a colpi di sferza.* —4— *Funi, sarte (delle navi):* Nec moderator habenis utitur, at votis Ovid. *Nè il pilota adopera sarte, ma ricorre a voti.* — 5 — *Coreggia, legaccio, stringa:* Habenis vincta sunt. Gell. *Son legati con coreggie.* Molles galleæ habenæ. Val. Flac. *I lenti lacci dell'elmo.* —6— *Cura, governo:* Rerum reliquit habenas. Virg. *Lasciò la cura degli affari.*

Effundere omnes habenas: *lasciar le briglie sciolte.* Classi immittit habenas. Virg. *Scioglie le vele al vento.* Furit immissis vulcanus habenis. Virg. *L'incendio trascorre da ogni parte.* Irarumque omnes effundit habenas. Virg. *Si riaccese di terribile furore.* Validæ legum habenæ: *il forte freno delle leggi.*

Habentĭa, æ. *f.* Plaut. *Gli averi, le ricchezze.*

Habenŭla, æ. *f.* Cels. *Coreggiuola, piccola striscia.*

Habĕo. Cic. V. Aveo.

Habĕo, es, ŭi, ĭtum, ere. *a.* 2. —1— *Avere, possedere, tenere:* Habere cum aliquo amicitiam. Cic. *Aver amicizia con alcuno.* —2— *Fare:* Habere dialogum, sermonem, iter. Cic. *Fare un dialogo, un discorso, un viaggio.* —3— *Raccogliere, radunare, tenere:* Habere comitia, senatum. Cic. *Tenere i comizi, raccogliere il senato.* —4— *Provare, sperimentare:* Acerbum habuimus Curionem. Cic. *Sperimentammo Curione contrario.* —5— *Apportare, cagionare, arrecare:* Latrocinia nullam habent infamiam. Cæs. *I furti non arrecano disonore.* —6— *Avere, occupare, signoreggiare:* Hostis habet muros. Virg. *Il nemico occupa le mura.* —7— *Avere, ritenere, trattenere:* Habere in vinculis. Cic. *Ritenere in carcere.* —8— *Sostenere, tollerare, sopportare:* Ægre habuit, filium id ausum. Liv. *Di mala voglia tollerò, che il figlio ciò osasse.* —9— *Trattare:* Ex quo loco me populus romanus secum habere de republica voluit. Cic. *Dal qual luogo il popolo romano volle che io trattassi con lui della repubblica.* —10— *Passare:* Habere ætatem, diem. Sall. *Passare la vita, i giorni.* — 11 — *Avere, stimare, credere, reputare, giudicare:* Quem nefas habent nominare. Cic. *Il quale credono esser cosa turpe nominare.* —12— *Sapere, aver per certo:* Sic habeto, neminem esse etc. Cic. *Tieni per certo, non esservi alcuno, il quale ecc.* —13— *Intendere, udire, sentire, ascoltare:* Nos hic Syllam mortuum habebamus. Cic. *Noi qui avevamo udito, che Silla era morto.* — 14 — *Usare, adoperare:* Anulus tenuatur habendo Lucr. *L'anello si assottiglia usandolo.* — 15 — *Rendere, dare:* Mandavi, ut medico honos haberetur. Cic. *Ordinai, che si desse ricompensa al medico.* —16— *Abitare, dimorare:* Ille, qui habet Syracusis. Plaut. *Egli, che abita in Siracusa.* —17— *Avere, acquistare:* Amor successit habendi Virg. *Ne conseguitò la voglia di acquistare.* — Habessit *invece di* habeat *o* habuerit. — Habens, habiturus, habendus.

Habere iter. Cæs. *Viaggiare, andare.* Ille in Sardiniam iter habebat. Cic. *Era sulle mosse di partire per la Sardegna.* Habes nostra consilia. Cic. *Sai i nostri divisamenti.* Matronæ habebant arcem. Cic. *Le matrone abitavano la rocca.* Quis istic habet? Plaut. *Chi abita quì?* Habere dialogum, verba. *Far dialogo, tener parole.* Certe captus est: habet. Ter. *Egli ha dato nel laccio: è ferito.* Graviter ferit orantem, atque ita fatur: hoc habet. Virg. *Lui, che pregava gravemente feri dicendo: così sta bene.* Habere animo, in animo: *aver in animo, aver intenzione.* Habere religioni: *farsi scrupolo.* Tecum tibi habe. Cic. *Abbiti, togliti, tienti per te.* Hæc tu tecum habeto. Cic. *Tienti secrete queste cose.* Habere perspectum, cognitum, judicatum, exploratum, expertum aliquem: *conoscere, giudicare, saper per prova l'animo d'alcuno.* Habere aliquem despicatum, *o* despicatui: *disprezzare alcuno.* Hæc habui dicere: *questo ebbi a dire.* Is liberaliter habetur. Cic. *Egli è trattato splendidamente.* Bene, belle habere:

star bene. Res sic se habet: *la cosa sta così.* Graviter se habere: *esser gravemente infermo.* Atqui sic habet: *eppure è così.* Satis habeas, nihil me conqueri: *ti basti, che io non mi lagni.* Satis habet respublica a vobis. Cic. *La repubblica è contenta di voi.* Parum habuere: *non furon contenti* Habuit negotium suum Gallus. Cic. *Gallo trattò l'affare come suo proprio.* Habebat hoc omnino Cæsar. Cic. *Questo era nell'indole di Cesare.* Habere aliquem in deliciis: *amare sviseeratamente alcuno.* Hoc habet animum meum sollicitum: *questo mi accuora.* Habere mare infestum: *infestare i mari.* Censum habere: *fare il censo.* Quæ res magno bello inter se habuit: *la qual cosa accese fra loro una gran guerra.* Meam culpam habeto si etc. *ascrivi a mia colpa se ecc.* Habesne hominem? *hai trovato colui?*

Habĭlis, e. —1— *Abile, atto, adatto, idoneo:* Ætas bello habilis. Ovid. *Età atta alla guerra.* —2— *Maneggevole, maneggiabile, manesco, facile a maneggiarsi, acconcio:* Habilis lateri clypeus. Virg. *Scudo acconcio ai fianchi.* — Habilior, habilissimus.

Negotia habilia: *affari facili a trattarsi.* Terra frumentis habilis. Col. *Terra acconcia al frumento.* Naves velis habiles. Tac. *Navi destre a vela, veliere.* Huic natam habilem circumlegat. Virg. *In questo rinchiude la piccola figlia.* Habili tauros adjungit aratro. Tib. *Aggioga i tori all'aratro leggiero.*

Habilĭtas, atis. *f.* Cic. *Abilità, attitudine, destrezza.*

Habilĭter. *avv.* Cod. *Con abilità, destramente, acconciamente.*

Habitabĭlis, e. Cic. *Abitabile, abitevole, da potersi abitare.*

Habitacŭlum, i. *n.* Gell. *Abitacolo, abitazione, abituro.*

Habĭtans, antis. *part. pres.* Ovid. *Abitante, abitatore.* V. Habito.

Habitatĭo, onis. *f.* Cic. *Abitazione, abitacolo, stanza, dimora, domicilio.* — Svet. *Affitto, pigione.*

Habitātor, ōris. *m.* Cic. *Abitatore, abitante.*

Habitātrix, icis. *f.* Aus. *Abitatrice, abitante.*

Habitātus, a, um. *part.* Virg. *Abitato.* V. Habito.

Habitĭo gratiæ. Gell. *Il contraccambiare i beneficii.*

Habito, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Abitare, dimorare, stanziare, albergare, alloggiare:* Omnes qui habitarent in Sicilia. Cic. *Tutti che abitavano in Sicilia.* —2— *Stare, essere insieme:* Qui potest habitare in beata vita mali metus? Cic. *Come il timore d'un male potrà stare con una vita beata?* —3— *Usare, frequentare, praticare:* Cum iis qui habitarunt in foro de dignitate contendas? Cic. *Vorrai gareggiar in onore con coloro che usarono nel foro?* — Habitans, habitandus.

Concessit Argos habitatum. Nep. *Andò ad abitare in Argo.* Quorum in vultu habitant oculi mei. Cic. *Nel volto dei quali tengo fisso lo sguardo.* Habitare in oculis alicujus: *esser sempre innanzi gli occhi di alcuno.* Animus habitat in oculis. Plin. *L'animo traspare dagli occhi.* Tecum habita. Pers. *Studia te stesso.* Habitare laxe et magnifice voluit. Cic. *Volle avere abitazione ampia e sontuosa.*

Habitūdo, ĭnis. *f.* Ter. *Abito, complessione, corporatura, disposizione del corpo.*

Habiturĭo, is, ire. *a.* 4. Plaut. *Desiderar d'avere.*

Habĭtus, a, um. *part.* Cic. *Avuto, tenuto, giudicato, stimato, trattato.* V. Habeo. — *Agg. Corpulento, grosso, grasso.* — Habitior, habitissimus.

Patrem tuum vidi esse habitum: *vidi tuo padre essere disposto, ben intenzionato.*

Habĭtus, us. *m* —1— *Abito, temperamento, corporatura, disposizione del corpo:* Cum floreret ætate, habitu, viribus. Cic. *Essendo florente per età, per disposizione, e forze del corpo.* —2— *Abito, atteggiamento, attitudine, portamento della persona:* Diversus est ascendentium habitus, et descendentium. Sen. *Hanno diverso portamento della persona coloro che salgono da coloro, che discendono.* —3— *Postura, positura, situazione (di luoghi):* Cultus habitusque locorum. Virg. *La cultura e la postura de' campi.* —4— *Abito, veste, vestimento:* Permutato cum uxore habitu, e custodia ut mulier evasit. Quint. *Cangiate le vesti colla moglie, creduto donna scappò di carcere.* —5— *Indole, carattere, attitudine, natura, disposizione:* Homines naturæ ipsius habitu prope divino graves. Cic. *Uomini gravi per indole quasi divina di natura.* —6— *Stato, condizione:* Quis habitus provinciarum. Tac. *Quale la condizione delle provincie.* Suo habitu vitam degere. Phædr. *Vivere secondo la propria condizione.* —7— *Abito, abitudine:*

Justitia est habitus animi. Cic. *La giustizia è un abito dell' anima.*

Habitus orationis: *Gli ornamenti del dire.* Belli, pacisque munia pro habitu pecuniarum fiant. Liv. *Ciascuno pagasse ai bisogni di guerra, e di pace, secondo le sue ricchezze.*

Hac. *avv.* Virg. *Per quà, per di quà, per questa parte.* Hac illac: *quà e colà.*

Hactĕnus. *avv.* —1— *Fin qui, fino a qui, finora, fin ad ora, fino a questo tempo:* Hactenus potui dicere de amicitia. Cic. *Fino ad ora potei parlare dell' amicizia.*—2— *Solo, solamente, soltanto:* Sciscitanti hactenus respondit. Tac. *A chi l'interrogò solamente rispose ecc.*

Hactenus ut, quod quoad, si: *in tanto in quanto, intanto che.* Hactenus Trogus. Plin. *Fin qui parlò Trogo.* Sed hactenus. Cic. *Ma di ciò abbastanza.* Hactenus fuit quod a me scribi posset. Cic. *Questo è quel tanto che ho potuto scrivere.*

Hadrobŏlon, i. *n.* Plin. *Gemma in pane.*

Hadrosphærum, i. *n.* Plin. *Specie di nardo dalle foglie larghe.*

Hædillus, i. *m.* Plaut. *Caprettino, piccolo capretto.*

Hædinus, a, um. Cic. *Di capretto.*

Hædulĕa, æ. *f.* Hor. *Capretta.*

Hædŭlus, i. *m.* Juv.) *Capretto (animale).* — Ovid. *Capricorno (costellazione).*
Hædus, i. *m.* Cic.)

Hæmacātes, æ. *m.* Plin. *Emacate (agata di color di sangue).*

Hæmatīnum vitrum. Plin. *Vetro rosso.*

Hæmatītes, æ. (lapis) *f.* Cels. *Ematite, ematita, matita (sostanza minerale).* — Plin. *Gemma di color rosso.*

Hæmatopŏdes, um. *f.* Plin. *Ematopo, che ha piè rossi (detto d'alcuni uccelli).*

Hæmorrhagĭa, æ. *f.* Plin. *Emorragia (flusso, perdita di sangue).*

Hæmorrhŏis, ĭdis. *f.* Plin. *Emorroide, morice (vene turgide nell'ano, che alcune volte colan sangue).* — Lucr. *Emorroide (femmina del serpe emorroo).*

Hærēdĭtas etc. V. Hereditas etc.

Hærens, entis. *part. pres.* Cic. *Inerente, aderente, unito, connesso, esitante, dubbioso.* V. Hæreo.

Hærĕo, es, hæsi, sum, ere. *n.* 2. —1— *Aderire, essere attaccato, aderente, unito, congiunto:* In pede calceus hæret. Hor. *Il calzare è aderente al piede.* —2— *Fermarsi, stare, sostare, arrenare, restare immobile:* Classis in vado hærebat. Curt. *La flotta si era arrenata in una secca.* —3— *Dubitare, essere in forse:* Hærebat: quo se verteret non habebat. Cic. *Stava in forse, non aveva a chi volgersi.* —4— *Incappare, incogliere, impigliarsi:* Hæsit in iis pœnis quas etc. Cic. *Incappò in quelle pene, le quali ecc.* - 5— *Essere, trovarsi:* Ne in turba quidem hærere plebejum, qui etc. Liv. *Neppur nella folta trovarsi un plebeo, il quale ecc.* —6— *Persistere, restare, durare:* Memoria tantorum periculorum in hoc populo semper hærebit. Cic. *Durerà in questo popolo la memoria di tanti pericoli.* — Hærens, hæsurus.

Hæsit in corpore ferrum: *restò infitto il ferro nel corpo.* Hærere equo, in equo, in eodem vestigio, amplexibus alicuius: *star saldo a cavallo, star fermo nello stesso luogo, stringersi al collo d'alcuno.* Vox faucibus hæsit Virg. *Gli restò in gola la parola.* Peccatum hæret alicui, o in aliquo: *alcuno è reo di colpa.* Hæret in oculis, in memoria, animo: *sta fisso innanzi agli occhi, nella memoria, nell' animo.* Victoria hæsit. Virg. *Stette incerta la vittoria.* Hæret negotium: *s' incagliò l' affare.* Res hæreat apte. Hor. *La cosa concordi bene.* Hærere alicui: *aderire ad alcuno, stargli ai fianchi.* Hærere in terga, tergis: *stare alle spalle, inseguire.* Hærere aqua: *dare in secco.* Lingua hæret metu. Ter. *Il timore mi affoga le parole.* Hærere singulis: *arrestarsi sopra ogni minuzia.*

Hæres. V. Heres.

Hæresco, is, ere. *n.* 3. Lucr. *Aderire, restare, attaccato.*

Hærĕsis, is, *o* eos. *f.* Cic. *Opinione, dogma, setta.*

Hæsitabundus, a, um. Plin. *Dubbioso, titubante, perplesso.*

Hæsĭtans, antis. *part. pres.* Cic. *Titubante, incerto, dubbioso, dubbio.* V. Hæsito.

Hæsitans in jure: *mal pratico nel dritto.* Verbis hæsitantibus: *con parole stentate.* Premere hostes hæsitantes. Cæs. *Dare addosso ai soldati barcollanti.*

Hæsitantĭa, æ. (linguæ) *f.* Cic. *Balbuzie, il balbutire, il balbettare, il balbezzare.*

Hæsitatĭo, onis. *f.* Cic. *Esitazione, esitamento, perplessità, incertezza, dubbiezza.* Hæsitatio verborum. Cic. *Balbuzie, balbettamento.*

Hæsitātor, ōris. *m.* Plin. *Perplesso, dubbioso, incerto, che esita.*

Hæsito, as, avi, atum, are. *n.* 1. Cic. *Esitare, titubare, esser incerto, star dubbioso, dubitare.*

Hæsitare lingua: *balbutire, balbettare.* Hæsitare in eodem luto. Ter. *Correr lo stesso rischio, essere nello stesso intrigo.*

Halcēdo. V. Alcedo.

Halec. V. Alec.

Haliætus, i. *m.* Plin. *Aliaeto (aquila che vive di pesce).*

Halĭca. V. Alica.

Halicacăbus, i. *f.* Plin. *Alicacabo, alchechengi (pianta).*

Halicarĭæ meretrices. Plaut. *Meretrici vilissime.*

Halĭmon, i. *n.* Plin. *Alimo (pianta).*

Haliphlœos, i. *f.* Plin. *Sorta di quercia.*

Halipleŭmon, ŏnis. *m.* Plin. *Polmone marino (pesce).*

Halĭto, as, are. *a.* 1. Enn. *Alitare, spirare.* — Halitans.

Halĭtus, us. *m.* Cic. *Alito, fiato.* — Col. *Vapore, esalazione.*

Hallucĭnor etc. V. Alucinor etc.

Hallus. V. Allus.

Halmyridĭum, ii. *n.* Plin. *Soldanella (sorta di cavoli).*

Halo, as, avi, atum, are. *a. e n.* 1. Virg. *Spirare, esalare, olezzare.*

Halo, ŏnis. *m.* Sen. *Alone (quella ghirlanda di lume, che vedesi talora intorno la luna, o altro pianeta).*

Holophanta, æ. *m.* Plaut. *Mentitore.*

Halter, ĕris. *m.* Mart. *Contrappesi o palle di piombo per l'equilibrio dei saltatori.*

Halus, i. *m.* Plin. V. Cotonea.

Hama, æ. *f.* Juv. *Secchia (vaso da portar acqua per gli incendi).*

Hamatĭlis piscātus. Plaut. *Pesca coll'amo.*

Hamātus, a, um. *part.* Cic. *Fornito d'ami, fatto a guisa di amo.* V. Hamo.

Sentes hamati. Ovid. *Cure pungenti.* Hamata munera. Mart. *Presenti, regali interessanti (che si danno per riceverne altri).*

Hamaxagŏga, æ. *m.* Plaut. V. Exagoga.

Hamăxo, as, are. *a.* 1. Plaut. *Aggiogare, mettere sotto il giogo.*

Hamaxopŏdes. V. Arbuscula Vitr.

Hamiŏta, æ. *m.* Plaut. *Pescatore coll'amo.*

Hammĭtis, ĭdis. *f.* Plin. *Ammiti (concrezioni calcaree globulose).*

Hammochrysus. V. Ammochrysus.

Hammoniăcus etc. V. Ammoniăcus.

Hamo, as, are. *a.* 1. Non. *Pescar coll'amo.*

Hamotrahōnes, um. *m.* Fest. —1— *Pescatori con amo.* —2— *Quelli che trascinavano con ami i cadaveri alle scale gemonie.*

Hamŭla, æ. *f.* Col. *Secchiello, secchiolina, piccola secchia.*

Hamŭlus, i. *m.* Plaut. *Piccolo amo.*

Hamus, i. *m.* —1— *Amo (istrumento da prender pesce):* Voluptate capiuntur, ut hamo pisces. Cic. *Sono presi dalle voluttà, come i pesci dall'amo.* —2— *Uncino:* Ferreis hamis infixis taleæ in terram fodiebantur. Cæs. *Si seppellivan nel suolo piantoni con uncini di ferro affissivi sopra.* —3— *Pettine:* Stupa pectitur ferreis hamis. Plin. *Si scardassa la stoppa con pettini di ferro.* —4— *Amo, insidia, tranello:* Semper tibi pendeat hamus. Ovid. *Tieni sempre gettato l'amo, ossia tieni sempre allestite le insidie.*

Loricam consertam hamis: *lorica di rinterzate maglie.* Si vafer præroso fugerit hamo. Hor. *Se astuto sfugge inghiottendosi l'amo, ossia accortosi dell'insidia la mandi a vuoto.*

Hannŭla, orum. *n. pl.* Fest. *Tempietti, piccoli tempii.*

Haphe, es. *f.* Mart. *Polvere di che si aspergevano gli atleti dopo essersi unti.*

Happalopsis, ĭdis. *f.* Plaut. *Condimento, salsa (parola formata da Plauto).*

Hapsus, i. *m.* Cels. *Fiocco di lana a modo di fascia per coprire una parte del corpo infermo.*

Hara, æ. *f.* Cic. *Porcile, stalla da porci.* — Var. *Pollajo.*

Harēna. V. Arena.

Harĭola, æ. *f.* Plaut. *Indovina, indovinatrice.*

Hariolatĭo, onis. *f.* Cic. *Indovinazione, indovinamento, vaticinio.*

Hariŏlor, aris, atus, ari. *d.* 1. Cic. *Indovinare, presagire, predire, vaticinare.* — Hariolans.

Hariŏlus, i. *m.* Cic. *Ariolo, indovino, indovinatore.*

Harmŏge, es. *f.* Plin. *Lo sfumare i colori (ossia l'unire i colori tra loro).*

Harmonĭa, æ. *f.* Cic. *Armonia, consonanza di suoni.*

Harmonĭce, es. *f.* Vitr. *Armonia.*

Harmonĭcus, a, um. Var. *Armonico, armonioso, fatto con proporzioni.*

Harpactĭcon. Plin *Sorta di zolfo.*

Harpăge, es. *f.* Non. *Rampone, graffio.*

Harpăgo, as, are. *a.* 1. Plaut. *Rapinare, rapire, rubare.*

Harpăgo, ŏnis. *f.* Cæs. *Rampone, graffio, rampione, rampo, uncino (stromento di ferro usato nelle guerre).* — Plaut. *Ladro, rubatore.*

Harpastum, i. *n.* Mart. *Arpasto, calcio (giuoco fatto con palla a vento).*

Harpax, ăgis e ăgos. *f.* Plin. *Fusajuolo fatto d'ambra.*
Harpe, es. *f.* Ovid. *Spada falcata, ronca.* — Plin. *Specie di sparviere.*
Harpyiæ, arum. *f. pl.* Virg. *Arpie (mostri finti dai poeti).* — Juv. *Uomo rapace.*
Harvīga. V. Arviga.
Harundo. V. Arundo.
Haruspex, Ycis. *m.* Cic. *Aruspice (colui che dall' osservare le interiora degli animali presagiva il futuro).* — Prop. *Indovino.*
Haruspīca, æ. *f.* Plaut. *Aruspica, indovina.*
Haruspicīna, æ. (ars) Cic. *Aruspicio, arte dell' aruspice.*
Haruspicīnus, a, um. Cic. *Di aruspice, spettante ad aruspice.*
Haruspicĭum, ii. *n.* Catul. *Aruspicio, arte dell'aruspice.*
Hasta, æ. *f.* —1— *Asta, lancia, picca:* Eminus hastis uti. Cic. *Combattere coll' asta da lontano.* —2— *Incanto (vendita pubblica):* Ad hastam publicam numquam accessit. Nep. *Non mai si presentò ai pubblici incanti.*
Torquere, jactare, vibrare, contendere hastam: *lanciare, scagliare un' asta.* Hasta aliquem transverberare, fodere, perforare: *trafigger, trapassare alcuno con asta.* Abjicere hastas: *abbassar l'armi, darsi per vinto.* Hasta posita. Cic. *Annunziato l'incanto.* Orator, cum amentatas hastas acceperit, ipse torquebit. Cic. *L'oratore, gli argomenti altrove raccolti, esporrà.*
Hastāti, orum. *pl.* Liv. *Astati (soldati romani armati d'asta).*
Hastātus, a, um. Tac. *Astato, armato d'asta.* Hastatus (ordo). Cic. *Schiera d'astati.*
Hastĭfer, a, um. *Inscr. ant. Astato, che porta asta.*
Hastīle, is. *n.* Cic. *Bastone dell' asta, bastone.* — Ovid. *Asta.*
Densis hastilibus horrida myrtus. Virg. *Un mirto di folti e spessi rami.* Manu lato crispans hastilia ferro. Virg. *Impugnando due dardi di larghe punte di ferro.* Rasæ hastilia virgæ. Virg. *Pali sfrondati.*
Hastŭla regia. Plin. *Astula regia, asfodillo (erba).*
Hau. V. Au.
Haud. *avv.* Cic. *Non.*
Haud dubie: *senza dubbio.* Haud dum: *non ancora.* Haud vidi magis. Plaut. *Si davvero.* Haud dudum: *non è guari.* Haud secus quam: *non altrimenti che.* Haud erit ut: *non sarà mai che ecc.* Haud invite: *di buona voglia.* Haud mora: *senza indugio.*
Haudquāquam. *avv.* Cic. *In niun modo, per nessuna maniera.*
Have. V. Ave in aveo.
Haurĭo, is, si e ivi, ii, stum e usum, ire. *a.* 4. —1— *Tirar fuori, cavare, trarre:* Haurire e fontibus. Cic. *Trarre dalle fonti.* —2— *Bevere, bere, tracannare:* Ille hausit spumantem pateram. Virg. *Egli tracannò lo spumante nappo.* —3— *Prendere, ricevere:* Voluptates undique hauriat. Cic. *Prenda da ogni parte diletti.* —4— *Consumare, logorare:* Horæ momento tam longi temporis opus incendium hausit. Liv. *In un istante l'incendio consumò il lavoro di tanto tempo.* —5— *Trafiggere, ferire:* Gladio latus hausit apertum. Virg. *Di spada trafisse il fianco scoperto.* — Hauriens, hausturus, o haūsurus.
Arbusta radicibus haurit. Lucr. *Svelle dalle radici gli arboscelli.* Haurire cibos integros: *ingoiare cibi intieri.* Haurire iter: *compire il viaggio.* Vocem his auribus hausi. Virg. *Udii con queste orecchie la voce.* Oculis, auribusque tantum gaudium haurire: *godere di un tanto diletto cogli occhi, colle orecchie.* Hoc animo hauri. Virg. *Imprimiti ciò nella mente.* Haurire cœlum, lucem: *respirar aria, veder luce.* Haurire luctum, spem, calamitates: *prender dolore, concepir speranza, soffrire sventure.* Spero supplicia hausurum scopulis. Virg. *Spero che pagherà il fio rompendo fra scogli.* Haurit corda pavor: *il timore invade i cuori.*
Haustor, ōris. *m.* Luc. *Bevitore, chi beve.*
Haustrum, i. *n.* Lucr. *Attignitojo, secchio, strumento per attinger acqua.*
Haustus, a, um. *part.* Cic. *Cavato, tratto fuori, attinto, preso, bevuto, consumato, divorato, ingojato.* V. Haurio.
Haustus, us. *m.* —1— *Attignimento, l'attignere, il trar fuori:* Quæratur aqua, quæ non sit haustus profundi. Col. *Si cerchi di acqua, che non sia di profondo attignimento.* —2— *Sorso, il sorsare, il bere a sorsi:* Haustus aquæ mihi nectar erit. Ovid. *Il sorso d'acqua mi sarà nettare.*
Alium domi esse cæli haustum. Curt. *Altra aria respirarsi in patria.*

HE

Heautontimorumĕnos. Ter. *Tormentatore di se stesso (titolo di una commedia di Terenzio).*

Hebdomăda, æ. *f.* Gell.) *Settimana,*
Hebdŏmas, ădis. *f.* Cic.) *settenario.*
Hebĕnus. V. Ebenus.
Hebĕo, es, ere *n.* 2.—1—*Esser ottuso, essere spuntato:* Num ferrum hebet? Ovid. *Forse la spada è ottusa?* —2— *Esser tardo, intorpidire, divenir tardo, stupido:* Gelidus senecta sanguis hebet. Virg. *Per vecchiaja il sangue freddo intorpidisce.*
Stella hebet. Val. Flac. *La stella impallidisce.* Hebent iræ. Stat. *Si smorzano le ire.*
Hebes, ĕtis. —1— *Ottuso, spuntato, rintuzzato:* Tela ebetiora. Cic. *Dardi più spuntati.* —2— *Smorto, pallido, impallidito:* Oculus natura hebes. Plin. *Occhio per natura smorto.*—3— *Ebete, fiacco, tardo, debole, pigro:* Miles ad sustinendum laborem hebes. Tac. *Soldato pigro a sostenere le fatiche.* —4— *Stupido, sciocco, tardo di mente:* Quis adeo hebes, ut crederet, etc. Tac. *Chi tanto sciocco da prestar fede, ecc.* — Hebetior, hebetissimus.
Aures hebetes: *orecchie ottuse, dure ad udire.* Hebes rhetorica: *modo di dire popolare.* Uva hebes gustu. Col. *Uva insipida.* Hebeti ingenio est: *è d'ingegno ottuso, è tardo di mente.*
Hebesco, is, ere. *n.* 3. —1— *Divenir ottuso, tardo, pigro:* Hebescunt sensus. Plin. *I sensi si fanno ottusi.*—2— *Indebolirsi, infiacchirsi, venir meno:* Mentis acies nonnunquam hebescit. Cic. *Qualche volta il vigor della mente infiacchisce.*
Sidera hebescere: *abbacinarsi le stelle, impallidirsi.* Patimur hebescere aciem horum auctoritatis: *lasciamo infiacchire l'autorità di costoro.*
Hebetatĭo, onis. *f.* Plin. *Debilità, debolezza, fiacchezza.* Hebetatio oculorum. Plin. *Debolezza della vista.*
Hebetătrix, īcis. *f.* Plin. *Ecclissante, oscuratrice, che ecclissa, che oscura.*
Hebetātus, a, um. *part.* Plin. *Spuntato, rintuzzato, fatto ottuso, appannato, oscurato, indebolito.* V. Hebeto.
Hebetesco, is, ere. *n.* 3. Plin. V. Hebesco.
Hebĕto, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Rintuzzare, spuntare, rendere ottuso:* Cum hastas hebetassent. Liv. *Avendo spuntato le aste.* —2— *Oscurare, ecclissare:* Nubes mortales hebetat visus. Virg. *La nube oscura gli occhi mortali.* —3— *Indebolire, infiacchire:* Auster aures hebetat. Cels. *L'austro infiacchisce l'udito.* — Hebetans.
Hebetare flammas, sidera: *smorzare le fiamme, ecclissare le stelle.* Herbis hebetare dentem. Sil. *Con erbe allegare i denti.* Oleum venena hebetat. Plin. *L'olio toglie la forza al veleno.*
Hebetūdo, īnis. *f.* Macr. *Ottusità, grossezza, tardezza di sensi.*
Hecatombe, es. *f.* Var. *Ecatombe (sacrifizio di cento vittime).*
Hecta. V. Hetta.
Hedĕra, æ. *f.* Virg. *Edera, ellera (erba).*
Hederacĕus, a, um. Cat. *Ederaceo, di edera, di ellera.*
Hederĭger, a. um. Catul. *Ederifero, che porta edera.*
Hederōsus, a, um. Prop. *Ederoso, pieno d'edera.*
Hedўcrum, i. *n.* Cic. *Unguento di cunzia.*
Hedyosmos, i. *m.* Plin. *Ediosmo (pianta).*
Hedypnŏis, ĭdis. *f.* Plin. *Edipnoide (erba).*
Hedysma, ătos. *n.* Plin. *Succo, olio da comporre unguenti.*
Hei. *interj.* Cic. *Ahi, oimè, ahimè!*
Heja. V. Eja.
Hejŭlo V. Ejulo.
Helciarĭus, ii. *m.* Mart. *Elciario, alzaio, colui che stando in terra tira coll'alzaja la nave contro acqua.*
Helcĭum, ii. *n.* Apul. *Alzaja (fune, che attaccata all'albero de' navigli, serve a condurli pei fiumi contr'acqua).*
Helcysma, ătis. *n.* Plin. *Elcisma (scoria estratta dalla depurazione dell'argento).*
Helenĭum, ii. *n.* Plin. *Elenio, enula campana (erba).*
Heleoselĭnum. V. Helioselĭnum.
Helepŏlis, is. *f.* Vitr. *Macchina militare da espugnar città.*
Helianthes, eos. *n.* Plin. *Elianto, girasole, crisantomo (pianta).*
Helĭce, es. *f.* —1— Ovid. *Elice, Orsa maggiore (costellazione).* —2— Plin. *Elice, elce (pianta).*
Heliocamīnus, i. *m.* Plin. *Camera delle case romane esposta al sole.*
Heliocrўson, i. *n*) Plin. V. Chrysanthemum.
Heliocrўsos, i. *m.*)
Helioscopĭos, ii. *m.* Plin. *Elioscopia (pianta).*
Helioselĭnum, i. *n.* Plin. *Elioselino (erba).*
Heliotropĭum. ii. *n.* Plin. —1— *Eliotropia, girasole (erba).* —2— *Eliotropio, diaspro sanguigno (pietra preziosa).*
Helix, ĭcis. *f.* Plin. *Elica, ellera, edera (pianta).* — Helices, um. *pl.* Vitr. *Festoni (nei capitelli delle colonne).*
Helleborīne, es. *f.* Plin. *Elleborina (pianta).*

Hellebořites, æ. *m.* Plin. ***Vino fatto coll'elleboro.***
Helleborōsus, a, um. Plaut. ***Inebriato d'elleboro. — Trasl. Pazzo, folle.***
Hellebŏrum, i. *n.* Plaut.) ***Elleboro***
Hellebŏrus, i. *m.* Virg.) ***(pianta).***
Heliocallis, ĭdis. *f.* Plin. V. Helianthes.
Hellŭo. V. Heluo
Hellŭor. V. Heluor.
Helŏpe, es. *f.* Col.)
Helops, ŏpis. *m.* Ovid) ***Sorta di pesce stimato dagli antichi, ma ora sconosciuto.***
Helōtes, um. *m. pl.* Nep. ***Iloti (servi pubblici condannati dagli Spartani a coltivare i campi).***
Helūcus. V. Elucus.
Helvēla, *o* Helvella, æ. *f.* Cic. ***Legumetto, legume delicato.***
Helvenāca vitis. *f.*)
Helvenacia vitis. *f.*) Col. ***Vite che dà il chiarello, il chiaretto (sorta di vino leggiero, e di poco colore).***
Helveŏlus, *o* helvŏlus, a, um. Col. ***Chiaretto (dicesi d'una sorta di vino leggiero, e dell'uva e delle viti che lo producono).***
Helŭo, ōnis. *m.* Cic. ***Ghiottone, mangione, divoratore. — Trasl. Dissipatore, scialacquatore.***
Heluo librorum. Cic. ***Divoratore di libri, lettore avido e sollecito di libri.***
Heluo patrimonii, patriæ. Cic. ***Scialacquatore del patrimonio, distruggitore della patria.***
Helŭor, aris, atus, ari. *d.* 1. Cic. ***Divorare, consumare, scialacquare.***
Heluari libris. Cic. ***Leggere avidamente libri.***
Helvus, a, um. Var. ***Di color rosso pallido.***
Helxīne, es. *f.* Plin. ***Elsine, vetriola, parietaria (erba).***
Hem. *interj.* Ter. ***Oh, olà, ahi, ahimè, ecco, vè, vedi, tò, togli.***
Hemeresĭos, ii. *m. e f.* Plin. ***Di un giorno.***
Hemĕris, ĭdis. *f.* Plin. ***Sorta di pianta.***
Hemerobĭos, ii. *m. e f.* Plin. ***Emerobio (insetto).***
Hemerocalles, is. *n.* Plin. ***Giglio selvatico (fiore).***
Hemerodrŏmi, orum. *m. pl.* Liv. ***Corrieri.***
Hemicyclĭum, ii. *n.* Vitr. —1— ***Semicircolo.*** —2— ***Orologio di forma semicircolare.***
Hemicyclus, i. *m.* —1— Plin. ***Semicircolo.*** —2— Cic. ***Luogo ove gli antichi romani convenivano a favellare, seduti in semicircolo.***
Hemicylindrus, i. *m.* Vitr. ***Mezzo cilindro.***
Hemīna, æ. *f.* Cat. ***Emina (misura che conteneva mezzo sestario).***
Heminarĭus, a, um. Quint. ***Di una emina, di mezzo sestario.***
Hemiolĭus, ii. *m.* Gell. ***Emiolia (proporzione aritmetica).***
Hemisphærĭum, ii. *n.* Var. ***Emisfero, emisperio (metà d'una sfera; più comunemente la metà del globo terrestre).***
Hemitonĭum, ii. *n.* Vitr. ***Semituono, mezzo tuono (term. di musica).***
Hemitriglyphus, i. *m.* Vitr. ***Semitriglifo, metà del triglifo (term. d'architettura).***
Hemitritæus, i. *m.* Cels. ***Febbre terzana doppia. —*** Mart. ***Infermo di febbre terzana doppia.***
Hendecasyllăbus, i. *m.* Catul. ***Endecasillabo (verso di undici sillabe).***
Hepar, ătis. *m.* Plin. ***Epate (pesce). —*** Marcel. Emp. ***Fegato.***
Hepatarĭus morbus. Plaut. ***Mal di fegato.***
Hepatĭa, orum. *n. pl.* Lucil. ***Interiora, viscere.***
Hepatĭcus, a, um. Plin. ***Fegatoso, che soffre mal di fegato.***
Hepatītis, is. *f.* Plin. ***Epatite (gemma).***
Hepatizon, ontis. *n.* Plin. ***Rossastro, rossiccio.***
Hephæstītis, is. *f.* Plin. ***Efestite (pietra rossiccia).***
Hepsēma, ătis. *n.* Plin. ***Sapa (mosto cotto).***
Heptēres, is. *f.* Liv. ***Nave con sette ordini di remi.***
Hera, æ. *f.* Ovid. ***Padrona, signora. —*** Cic. ***Fortuna (Dea).***
Heraclĭon, ii. *n.* Plin. ***Origano selvatico (erba).***
Heraclĭus lapis. *m.* Plin. ***Pietra di paragone.***
Herba, æ. *f.* Virg. ***Erba. —*** Cic. ***Erba, erbaggio, camangiare.***
Herbacĕus, a, um.)
Herbarĭus, a, um.) Plin. ***Erbacco, erbario, spettante alle erbe.***
Herbaria ars. Plin. ***Botanica (scienza delle erbe).***
Herbarĭus, ii. *m.* Plin. ***Erbajuolo, erbajolo, botanico.***
Herbasco, is, ere. *n.* 3. Plin.)
Herbĕo, es, ere. *n.* 2. Apul.) ***Erbeggiare, inerbare, vestirsi d'erbe, andare in erbe.***
Herbesco, is, ere. *n.* 3. Cic.)
Herbĕus, a, um. Plaut. ***Di color d'erba, verde.***
Herbĭdus, a, um. Liv. ***Erboso, pieno d'erba, coperto d'erba. —*** Plin. ***Di color d'erba.***

Herbĭfer, a, um. Ovid. *Erboso, coperto d'erba, producente erba.*
Herbigrădus, a, um. Cic. *Passeggiante sull'erba.*
Herbĭlis anser. Fest. *Oca nudrita di erbe.*
Herbōsus, a, um. Hor. *Erboso, pieno d'erbe, coperto d'erbe.*
Herbŭla, æ. *f.* Cic. *Erbetta, erbicciuola, erba fina e gentile.*
Herbum, i. *n.* Pallad. V. Ervum.
Hercisco, is, ere. *a.* 3. Cic. *Dividere, partire*: Familiæ herciscundæ causam agere. Cic. *Trattar la causa della divisione della eredità in una famiglia.*
Hercle. *avv.* Cic. *Per Ercole. Modo di giuramento degli antichi, che vale: Certo, certamente, per verità, di fermo, per fermo.*
Herctum, *o* Erctum, i. *n.* Fest. *Patrimonio, eredità.*
  Herctum citum, ciendum. Gell. *Eredità divisa, da dividersi.*
Hercŭle, hercŭles. *avv.* V. Hercle.
Here. V. Heri.
Herediŏlum, i. *n.* Col. *Poderetto, campicello ereditario.*
Heredipĕta, æ. *m.* Petr. *Uccellatore di eredità.*
Hereditarĭus, a, um. Cic. *Ereditario, appartenente ad eredità, venuto per eredità.*
Heredĭtas, atis. *f.* Cic. *Eredità, retaggio, redataggio, redità (diritti di successione, ed anche i beni venuti per questi diritti).*
Heredĭum, ii. *n.* Var. *Piccolo fondo avuto in eredità.*
Heres, ēdis. *m. e f.* Cic. *Erede (quegli, o quella che succede in tutti i diritti ed i beni di chi muore).*
  Secundum heredem instituerat. Cic. *Aveva nominato l'erede sostituito.* Laudis suæ heres: *erede della sua gloria.*
Heri. *avv.* Cic. *Jeri.* Heri vesperi. Cic. *Jersera.* Heri nocte: *jeri a notte.*
Herifŭga, æ. *m. e f.* Catul. *Che fugge dal padrone.*
Herĭlis, e. Ter. *Del padrone.*
  Carpere pensum herile: *lavorare ai cenni d'una padrona.*
Herma, æ. *m.* Cic. *Erma (busto di marmo o di legno, rappresentante Mercurio, usato nei crocicchi delle vie)*
Hermaphrodĭtus, i. *m.* Plin. *Ermafrodito, quello che ha i due sessi.*
Hermathēna, æ. *f.* Cic. *Teste di Mercurio e di Minerva sullo stesso corpo (statua).*
Hermeneuma, ătis. *n.* Sen. *Interpretazione.*
Hermerăcles, is. *m.* Cic. *Teste di Mercurio e di Ercole sullo stesso corpo (statua).*
Hermes, æ. V. Herma.
Hermupŏa. Plin. *Mercurella, punzoncella (erba)*
Hernĭa, æ. *f.* Mart. *Ernia, allentatura (malattia).*
Heroĭcus, a, um. Cic. *Eroico, da eroe, di eroe.*
  Heroicis ætatibus, temporibus: *ai tempi eroici, degli eroi.* Heroicus versus: *verso eroico, esametro.*
  Heroici, orum. *m. pl.* Quint. *Epici, poeti epici.*
Heroĭna, æ. *f.* Prop. *Eroina, donna eroica, illustre.*
Heroĭon, ii. *n.* Plin. *Asfodillo (pianta).*
Herōis, ĭdis. *f.* Ovid. *Eroina, donna eroica, illustre.*
Heros, ōis. *m.* Virg. *Eroe, campione, uomo illustre.*
Herōum, i. *n.* Cic. *Monumento eretto in onore di un uomo ancor vivo.*
Herōus, a, um. Cic. *Eroico.*
  Heroi pedes: *piedi di verso eroico (cioè il dattilo, lo spondeo e l'anapesto).*
Herpes, ētis. *m.* Plin. *Erpete (malattia).*
Herus, i. *m.* Cic. *Padrone, signore.* — Catul. *Marito.*
  Herus major. Plaut. *Padron di casa.* Herus minor. Plaut. *Padroncino, figlio del padrone.*
Hespĕris, ĭdis. *f.* Plin. *Esperide (fiore).*
Hesperūgo, ĭnis. *f.* Sen. } *Espero, Venere (stella).*
Hespĕrus, i. *m.* Cic. }
Hesternus, a, um. Cic. *Di jeri, del giorno avanti.*
  Hesterno jaccho inflatus. Virg. *Briaco del vino bevuto il giorno innanzi.* Hesterni quirites. Pers. *Schiavi affrancati di fresco, cioè fatti cittadini da poco tempo.* Hesterno. Auson. *Di jeri.*
Heterĭa, æ. *f.* Plin. *Società, compagnia, sodalizio.*
Hetærĭce, es. *f.* Nep. *Banda, schiera di cavalleria de' Macedoni.*
Heteroclĭtus, a, um. Prisc. *Eteroclito (diecsi del nome, che si declina fuori delle regole. Term. gram.).*
Heterocranĕa, e heterocranĭa, æ. *f.* Plin. *Malattia del capo, che dà tumori ed ulceri.*
Heu! *interj.* Cic. *Oimè, ahi, deh!*
Heurētes, æ. *m.* Plaut. *Inventore, autore.*
Heus! *interj.* Cic. *Oh, olà!*
Hexachordos, i. *m. e f.* Vitr. *Esacordo (strumento musicale di sei corde).*

Hexaclīnon, i. *n.* Mart. *Tinello, stanza da sei letti da tavola.*

Hexagōnus, a, um. Var. *Esagono, di sei angoli.*

Hexamĕter (versus). *m.* Cic. *Esametro (verso di sei piedi).*

Hexaphŏri, orum. *m. pl.* Vitr. *Sei servi portanti la lettiga.*

Hexaphŏron, i. *n.* Mart. *Lettiga portata da sei servi.*

Hexastĭcus, a, um. Col. *Di sei ordini.*

Hexastȳlos, *i. m. e f.* Vitr. *Di sei colonne (term. d'archit.).*

Hexecontalĭthos, i. *m.* Plin. *Escontalito (pietra di molti colori).*

Hexēres, is. *f.* Liv. *Nave a sei ordini di remi.*

HI

Hīans, antis. *part. pres.* Virg. *Aprentesi, spalancantesi, che si apre.* V. Hio. — *Agg.* —1— *Avido, cupido, ingordo, voglioso:* Verres avaritia semper hiante fuit, ingenio nullo. Cic. *Verre non ebbe ingegno alcuno, ma solo ingorda avarizia.* —2— *Aspro, duro, di suono aspro:* Hians oratio. Cic. *Orazione di aspro suono.*

Hians desidia populus. Sil. *Popolo sbadigliante per ozio.* Leo immane hians: *leone che spalanca spaventosamente la bocca.* Mutila, atque hiantia loqui. Cic. *Parlare tronco, e sconnesso.* Hunc plausus hiantem corripuit. Virg. *Costui a bocca aperta sente gli applausi.*

Hiasco, is, ere. *n.* 3. Cat. *Aprirsi, fendersi.*

Hiātus, us. *m.* —1— *Apertura, aprimento, fendimento:* Repentini terrarum hiatus. Cic. *Improvvisi fendimenti di terra.* —2— *Iato, aprimento, apertura di bocca, che proviene dalla pronuncia di più vocali insieme:* Habet ille hiatus concursu vocalium molle quiddam. Cic. *Quell'iato per l'unione delle vocali ha qualche cosa di molle.*

Quid dignum tanto feret hic promissor hiatu? Hor. *Questo promettitore che darà dopo tanta spampanata?* Hiatus hydræ. Virg. *La bocca aperta dell'idra.* Hiatus præmiorum. Tac. *Ingordigia di premi.*

Hiberna, orum. *n. pl.* Cic. *Quartieri d'inverno.*

Hibernacŭla, orum. *n. pl.* Liv. *Tende, alloggiamenti pei quartieri d' inverno.*

Hiberno, as, avi, atum, are. *n.* 1. Cic. *Svernare, passar l'inverno.* — Hibernaturus.

Hibernus, a, um. Cic. *Invernale, vernale, d'inverno.*

Annus hibernus: *inverno, stagione d'inverno.* Hibernum mare, cubiculum: *mar procelloso, camera d'inverno.* Hibernum increpui. Plaut. *Eccitai tempesta.*

Hibiscum, i. *n.* Virg. *Ibisco, malvavischio (pianta).*

Hibrida. V. Hybrida.

Hic, hæc, hoc. *pron.* — 1 — *Questi, questo:* Hic vir, hic est, quem etc. Virg. *Questi, questi è l'uomo, che ecc.* —2— *Quegli, quello:* Omnium his temporibus potentissimus rex. Nep. *Il più potente re di quei tempi.* Memoria pronuntiabat sententias his ipsis verbis, quibus scriptæ erant. Cic. *Recitava a memoria le sentenze con quelle stesse parole, con cui erano scritte.* —3— *Tanto, cotanto, tale:* Vos his ingeniis homines. Cic. *Voi uomini di tanto ingegno.* — Hæc, hibus. Plaut. *invece di* hæ, his.

Facile diceret, hic versus Plauti est, hic non est. Cic. *Di leggieri poteva dire, questo verso è di Plauto, e quest'altro no.* Nos hi sumus de quorum salute etc.? *siam noi tali, per la salute de' quali ecc.?* Tu, si hic sis, aliter sentias. Ter. *Tu, se fossi me, l'intenderesti diversamente.* Huic mater quamvis, atque huic pater adsit. Virg. *Quantunque ad uno la madre, all'altro assista il padre.* Hoc libentius utar consilio tuo, quod etc. Cic. *Seguirò tanto più volontieri il tuo avviso, che ecc.* Hoc mirabilius debet videri, quia etc. Cic. *Ciò deve sembrare anche più maraviglioso, che ecc.* Hoc noctis, hoc commodi, hoc hominis, hoc litterarum. *A notte tanto avanzata, questo vantaggio, tale personaggio, queste lettere.* Non tuus hoc capiet venter plus ac meus: *non perciò il tuo ventre capirà più che il mio.* Hoc erat alma parens, quod me eripis? Plaut. *Ed è a questo scopo, che tu mi salvi?* Homines sunt hac lege generati, qui tuerentur illum globum. Cic. *Gli uomini furono creati con questa legge, che si tenessero su quel globo.*

Hic. *avv.* —1— *Quì, quà, in questo luogo:* Hic tui omnes valent. Cic. *Qui tutti i tuoi stanno bene.* —2— *Quì, in questo punto, in questo tempo:* Hic tu tabulas desideras. Cic. *Qui tu vorresti vedere i registri.* — Heic, a ttic. *invece di* hic.

Hic segetes, illic veniunt felicius uvæ.

Virg. *Dove le biade, dove vengono più avventurate le uve.* Athenas se contulit: hic ita vixit etc. Nep. *Si recò ad Atene: colà visse per forma ecc.*

Hicce, hæcce, hocce. Ter. *Questo.*

Hiccĭne, hæccĭne, hoccĭne. Ter. *Questi forse? questo forse?*

Hiemālis, e. Cic. *Vernale, invernale, d'inverno.*

Hiematĭo, ōnis. *f.* Var. *Invernata, vernata, inverno, verno.*

Hiemātus, a, um. *part.* Plin. *Agghiacciato.* V. Hiemo.

Hiĕmo, as, avi, atum, are. *n.* 1. —1— *Vernare, invernare, farsi verno:* Vehementer hiemat. Col. *Fa crudo verno.* —2— *Vernare, invernare, svernare (passare l'inverno in alcun luogo):* Legionem in Allobrogas perduxit, ibique hiemavit Cæs. *Condusse la legione negli Allobroghi ed ivi svernò.* — 3 — *att. Agghiacciare, gelare:* Hiemare aquas. Plin. *Gelare le acque.* — Hiematurus.

Atrum mare hiemat. Hor. *Il mare è in fiera tempesta.*

Hiems, is. *f.* —1— *Verno, inverno, vernata, invernata (stagione dell'anno):* Ante exactam hiemem. Cæs. *Prima che finisse l'inverno.* —2— *Freddo:* Hiems se remittit. Tib. *Scema il freddo.* —3— *Procella, tempesta:* Gubernator laude fertur, qui navem ex hieme servat. Nep. *È lodato quel nocchiero che salva la nave dalla tempesta.*

Hiems amoris: *il raffreddamento dell' amore.* Senilis hiems; *la vecchiata.* Hiemis modestia. Tac. *Inverno temperato, dolce.*

Hiĕra, æ. *f.* Sen. *Linea sacrata che correva in mezzo dello stadio, come altri vogliono, corona votata agli Dei allorchè i combattenti erano pari, ed a niuno la vittoria.*

Hierabotăne, es. *f.* Plin. *Verbena (erba).*

Hieracĭa, æ. *f.* Plin. *Jeracia (erba).*

Hieracītes, æ. *m.*) Plin. *Jeracite (pietra preziosa).*
Hieracītis, ĭdis. *f.*)

Hieracium, ii. *n.* Plin. *Sorta di collirio.*

Hieratĭca carta. Plin. *Carta usata pe' libri sacri.*

Hieroglyphicus, a, um. Macr. *Geroglifico (aggiunto di lettera, o carattere usato dagli Egizii).*

Hieronīca, æ. *m.* Inscr. ant. *Vincitore ne' giuochi sacri.*

Hierophanta, æ. *m.* Nep.) *Sacerdote di Cerere che insegnava i riti sacri.*
Hierophantes, æ. *m.* Arnob.)

Hiĕto, as, avi, atum, are. *n.* 1. Plaut. *Sbadigliare.*

Hilarātus, a, um. *part.* Cic. *Esilarato, rallegrato.* V. Hilaro.

Hilăre. *avv.* Cic. *Lietamente, allegramente, giocondamente.* — Hilarius.

Hilaresco, is, ere. *n.* 3. Var. *Allegrarsi, esilararsi, rallegrarsi.*

Hilarĭa, ĭum, e ōrum. *n. pl.* Lampr. *Giorni dell'equinozio di primavera, che gli antichi celebravano con feste.*

Hilăris, e. Cic. *Ilare, lieto, giulivo, allegro, gioioso, gioviale.* — Hilarior, hilarissimus.

Hilarĭtas, ātis. *f.* Cic. *Ilarità, giovialità, allegria, allegrezza, letizia, gaiezza.*

Hilaritas diei, arboris. Col. *Serenità di cielo, prospero vegetare dell'albero.*

Hilarĭter. V. Hilare.

Hilaritūdo, ĭnis. *f.* Plaut. V. Hilaritas.

Hilăro, as, avi, atum, are. *a.* 1. Cic. *Esilarare, allegrare, rallegrare, allietare, far lieto.*

Hilarōdos, i. *m.* Fest. *Cantore di versi lascivi.*

Hilarōlus, a, um. Cic. *Allegretto, giovialuzzo, gaietto.*

Hilărus, a, um. Ter. V. Hilaris.

Hillæ, arum. *f. pl.* Hor. *Intestini, interiora.*

Hilum, i. *n.* *Ilo (quella prominenza, con cui il frutto della fava, del cece, ecc. si attacca al baccello).* — *Trasl.* Cic. *Jota, nulla, niente, filo, zero:* Neque proficit hilum. Cic. *Non guadagna nulla.*

Hinc. *avv.*—1—*Quinci, di qui, di quà, da questo luogo:* Aufer te hinc. Ter. *Togliti di quà.* —2— *Quinci, quindi, da questo tempo, da quest' ora:* Hinc Paulinus biennio extinctus est. Tac. *Quindi a due anni morì Paolino.* —3— *Qui, quinci, da questa parte, da questo lato:* Hinc pudicitiam, illinc stuprum pugnat. Cic. *Quinci il pudore, da quella parte combatte lo stupro.* —4— *Quinci, quindi, da questo punto, da questa materia:* Hinc canere incipiam. Virg. *Da questo punto comincerò a cantare.* —5— *Da ciò, quindi, perciò, per questa causa:* Hinc illæ lacrimæ. Ter. *Da ciò quelle lacrime.* —6— *Di là, da quella parte:* Etiam hinc celeriter dejecti. Cæs. *Anche di là prestamente sloggiati.*

Hinc atque hinc, hinc inde, hinc et illinc: *Quinci e quindi, dall'una parte e dall' altra, di quà e di là.* Si hinc ducentos annos fuerim mortuus. Plaut. *Se fossi morto da qui a duecento anni.*

Hinnibunde. *avv.* Claud.) *Ringhiando,*
Hinnienter. *avv.* Non.) *nitrendo.*

Hinnio, is, ire. *n.* 4. Lucr. *Annitrire, nitrire.* — Hinniens.

Hinnītus, us. *m.* Cic. *Nitrito.*

Hinnulĕus, i. *m.* Plin. *Cerviatto, piccolo cervo (animale).*

Hinnŭlus, i. *m.* Plin. *Muletto, piccolo mulo (animale).*

Hinnus, i. *m.* Var. *Mulo (animale).*

Hio, as, avi, atum, are. *n.* 1. —1— *Aprirsi, spaccarsi, fendersi:* Cum terra æstibus hiat. Col. *Quando la terra per gli ardori si fende.* —2— *Aprir la bocca, star a bocca aperta:* Lupus hiat. Hor. *Il lupo sta a bocca aperta.* — Hians, hiandus.

Carmen hiare lyra. Prop. *Cantare a bocca aperta a suon di lira.* Fabula hianda tragædo. Pers. *Tragedia da declamarsi da istrione.*

Hippăce, es. *f.* Plin. *Sorta di cacio antico fatto col latte di cavalla.*

Hippagīnes naves. Fest.)
Hippagōgi, orum. *m. pl.* Liv.) *Navi da*
Hippăgus, i. *m.* Plin.)
trasportare i cavalli.

Hippălus, i. *m.* Plin. *Favonio (vento).*

Hippeus, i. *m.* Plin. *Cometa crinita.*

Hippĭce, es. *f.* Plin. *Sorta d'erba favoleggiata da Plinio.*

Hippocampus, i. *m.* Plin. *Cavallo marino.*

Hippocentaurus, i. Cic. *Ippocentauro (animale favoloso).*

Hippocŏmus, i. *m.* Cod. *Cavallaro, stalliere.*

Hippodrŏmos, i. *m.* Plaut. *Ippodromo, circo (luogo delle corse de' cavalli).*

Hippoglossa, æ. *f.* Plin. *Ippoglossa, bislingua, lingua di cavallo (erba).*

Hippoglottĭon, ii. *n.* Plin. *Alloro alessandrino (erba).*

Hippolapăthum, i. *n.* Plin. *Ippolapato (erba).*

Hippomănes, is. *n.* Virg. —1— *Ippomane (umore viscoso che si versa dalle parti genitali delle cavalle.* —2— *Ippomane (escrescenza di carne che i puledri hanno qualche volta sulla fronte).*

Hippomarăthrum, i. *n.* Plin. *Ippomaratro, finocchio di cavallo (pianta).*

Hippopēra, æ. *f.* Sen. *Bisaccia (da portare a cavallo).*

Hippophăes, e hippophyes. *n.* Plin. *Ippofae (pianta).*

Hippophæstum, i. *n.* Plin. *Ippofesto (erba).*

Hippopotămus, i. *m.* Plin. *Ippopotamo (animale).*

Hipposelĭnum, i. *n.* Plin. *Ipposelino, levistico, selino (erba).*

Hippotoxŏtæ, arum. *m. pl.* Cæs. *Arcieri a cavallo.*

Hippūris, idis. *f.* Plin. *Ippurite (pianta).*

Hippūrus, i. *m.* Plin. *Ippuro, coda di cavallo (pesce).*

Hir. *n. (indecl.).* Cic. *Cavo della palma della mano.*

Hira, æ. *f.* Plaut. *Budello, intestino, viscere.*

Hircīnus, a, um. Plaut. *D'irco, di becco, di caprone.*

Hircōsus, a, um. Plaut. *Che pute d'irco, che puzza di becco.*

Hircŭlus, i. *m.* Catul. *Piccolo irco, piccolo becco.* — Plin. *Nardo celtico (erba).*

Hircus, i. *m.* —1— Virg. *Irco, becco, caprone, capro.* —2— Hor. *puzza, cattivo odore di becco.* —3— Plaut. *Becco, beccone (per ingiuria ad un uomo).*

Hirnĕa, æ. *f.* Plaut. *Boccale, vaso da bere.*

Hirpex. V. Irpex.

Hirquus etc. V. Hircus etc.

Hirsutĭa, æ. *f.* Sol. *Irsuzia, irsuzie, ruvidezza.*

Hirsūtus, a, um. Cic.) *Irsuto, irto, pe-*
Hirtus, a, um. Ovid.)
loso, ispido. — *Trasl.* Hor. *Rozzo, ruvido.* — Hirsutior, hirtior.

Hirūdo, ĭnis. *f.* Plaut. *Sanguisuga, mignatta (animaletto).*

Hirudo ærarii. Cic. *Sanguisuga, dissipatore dell' erario.*

Hirundinīnus, a, um. Plaut. *Di rondine.*

Hirundo, ĭnis. *f.* Virg. *Irondine, rondine, rondinella (uccello).* — Plin. *Pesce rondine (pesce).*

Hisco, is, ere. *n.* 3. —1— *Aprirsi, spaccarsi, fendersi:* Tellus aut hisce, vel etc. Ovid. *Terra o apriti, o ecc.* —2— *Aprir bocca, parlare:* Raris turbatus vocibus hisco. Virg. *Commosso, parlo interrotte parole.* — Hiscens.

Tace: ædes hiscunt. Plaut. *Taci: si apre la porta.* Hiscere audebis? Cic. *Oserai aprir bocca?*

Hispidōsus, a, um. Catul. *Peloso, che ha peli, che ha barba.*

Hispĭdus, a, um. —1— *Ispido, irsuto, aspro:* Hispida frons. Virg. *Irsuta fronte.* —2— *Incolto, squallido:* Imbres nubibus hispidos manant in agros. Hor. *Dalle nubi si rovescian pioggie sugli squallidi campi.*

Hister, ri. *m.* Liv. V. Histrio.

Histon, ōnis. *m.* Var. *Telaio (strumento da tesser tele).*

Historĭa, æ. *f.* —1— *Istoria, storia:*

Historia testis temporum, lux veritatis, vita memoriæ, magistra vitæ, nuncia vetustatis. Cic. *La storia è testimonio dei tempi, luce di verità, vita della memoria, maestra della vita, messaggiera dell' antichità.* —2— *Storiella, novelletta, novelluzza, favola:* Maxima de nihilo nascitur historia. Prop. *Dal nulla si forma una lunghissima novella.*

Amaras historias, captivus ut audit. Hor. *Come schiavo, tranguugia l'assenzio de' suoi rimbrotti.*

Historiāle opus. Plin. *Disposizione delle piante ne' giardini a rappresentare animali, edificii, ecc.*

Historĭce. *avv.* Plin. *Istoricamente, storicamente, istorialmente, a modo d'istoria.*

Historĭce, es. *f.* Quint. *Trattato degli scrittori (parte della grammatica secondo Quintiliano).*

Historĭcus, a, um. Cic. *Istorico, storico, istoriale, che appartiene alla storia.*

Historĭcus, i. *m.* Cic. *Istorico, storico, istoriografo, storiografo, scrittore di storie.*

Histrĭcus, a, um. Plaut. *Di istrioni, di commedianti.*

Histrĭo, onis. *m.* Cic. *Istrione, commediante, comico.* — Cels. *Cerretano, ciarlatano.*

Histrionālis, e. Tac. *Istrionico, comico, d'istrione.*

Histrionĭa, æ. *f.* Plaut. *Istrionica (l'arte del commediante).*

Histrionĭcus, a, um. Cod. *Istrionico, d'istrione, comico.*

Histrix. V. Hystrix.

Hittĭo, is, ire. *n.* 4. Fest. *Schiattire, squittire (lo stridere dei bracchi quando seguitano la fiera).*

Hiūlce. *avv.* Cic. *Con pronuncia larga, molto aperta.*

Hiūlco, as, are. *a.* 1. Claud. *Aprire, fendere, spaccare.*

Hiūlcus, a, um. —1— *Aperto, spaccato, fesso:* Arva hiulca siti. Virg. *Campi aperti, fessi per aridezza.* —2— *Largo, aperto:* Neve hiulcus sit concursus verborum. Cic. *Nè l'unione delle parole dia suono troppo aperto.* —3— *Cupido, avaro:* Gens hiulca. Plaut. *Gente avara.*

HO

Hoc. V. Hic.

Hodiddŏcos, i. *m.* Fest. *Ladrone di strada.*

Hodĭe. *avv.* —1— *Oggi, in questo giorno, in questo dì:* Hodie postremum me vides. Ter. *Oggi, in questo giorno mi vedi per l'ultima volta.* —2— *Oggi, oggidì, oggigiorno, ora, adesso, in questo tempo, al presente:* Is hodie Grajus saltus appellatur. Nep. *Anche oggidì egli si chiama bosco greco.*

Hodie mane: *questa mane.* Hodieque: *anche ora, anche al presente.*

Hodiernus, a, um. Cic. *Odierno, del di d'oggi, di oggi.*

Ad hodiernum diem, in hodiernum: *fino al giorno d'oggi, fino al presente.*

Hœdus. V. Hædus.

Hoi *interj.* Ter. *Oimè, ahimè.*

Holcus, i. *m.* Plin. *Olco (erba).*

Holochrysus, i. *m.* Plin. *Olocriso (fiore).*

Holophanta. V. Halophanta.

Holoschœnus, i. *m.* Plin. *Oloscheno (sorta di giunco).*

Holoserĭcus, a, um. Var. *Tutto di seta.*

Holosphyrātus, a, um. Plin. *Tirato a martello.*

Holostĕon, i. *n.* Plin. *Olostio (pianta).*

Holoturĭa, orum. *n. pl.* Plin. *Oloturie (zoofiti di mare).*

Holus etc. V. Olus etc.

Homellum, ii. *n.* Fest. *Sorta di berretto.*

Homeronĭdes, æ. *m.* Plaut. *Imitator d'Omero.*

Homicīda, æ. *m. e f.* Cic. *Omicida, micida, omicidiale, micidiale.*

Luxere matres homicidam Hectorem. Hor. *Le madri piansero il valoroso Ettore.*

Homicidĭum, ii. *n.* Cic. *Omicidio, micidio, uccisione d'uomo.*

Homo, ĭnis. *m. e f.* —1— *Uomo (animal ragionevole):* Animal hoc plenum rationis et consilii, quem vocamus hominem. Cic. *Questo animale provveduto di ragione e di senno, che chiamiamo uomo.* —2— *Uomo, personaggio (in segno di lode):* Homo summa prudentia, summa etiam doctrina. Cic. *Personaggio di grande prudenza, ed anche di molta dottrina.* —3— *Uomo, colui, quello:* Ipse in homine fidem magnam videbat. Nep. *Egli scorgeva in colui grande lealtà.* —4— *Fante, soldato a piè:* Capti homines, equitesque producebantur. Cæs. *Si schieravano in mostra fanti e cavalieri presi in guerra.* —5— *Uomo, servo, dipendente:* Hominem Quintii deprehendis in publico Cic. *Incontri per via il servo di Quinzio.*

Quid multa? homines visi sumus. Cic. *A che più parole? ci siam mostrati*

uomini di garbo. Si homo esset: *se fosse uomo valente, se fosse un uomo.* Quid illuc hominis est? Ter. *Là che razza d'uomini sono?* Homo est per paucorum hominum. Ter. *È uomo da starsi con pochi uomini.* Quot homines, tot sententiæ. Ter. *Quante teste, tanti pareri.* Ut homo est, ita morem geras. Ter. *Acconciati alle voglie di lui, fa secondochè gli viene talento di comandarti.*

Homœomerĭa, æ. *f.* Lucr. *Omeomeria, omiomeria (simiglianza delle diverse parti del creato).*

Homonȳmus, a, um. Quint. *Omonimo, che ha lo stesso nome.*

Homotŏnus, a, um. Vitr. *Ugualmente disteso, ugualmente tirato.*

Homullus, i. *m.* Lucr.) Homŭlus, i. *m.* Cic.) *Omiccino, ometto, omicciuolo, piccolo uomo.*

Homuncĭo, ōnis. *m.*) Homuncŭlus, *i. m.*) Cic. *Omicciattolo, uom dappoco.*

Honestamentum, *i. n.* Sall. *Ornamento, decoro.*

Honestas, atis. *f.* —1— *Onestà, l'onesto:* In officio colendo sita est vitæ honestas. Cic. *L'onestà della vita consiste nell' adempiere ai suoi doveri.* —2— *Onestà, decoro:* Amittere honestatem omnem. Cic. *Perdere ogni decoro.* —3— *pl. Onori, dignità:* Nolite eum ceteris honestatibus, fortunaque privare. Cic. *Non vogliate spogliarlo degli altri onori e de' beni di fortuna.*

Quas familias honestatis gratia nomino. Cic. *Le quali famiglie io nomino per la loro nobiltà.* Odio alienæ honestatis: *Per odio contro l'altrui nobiltà.* Causa, in qua omnes honestates civitatis consentiunt. Cic. *Causa, che s'accordano a difendere tutti gli onorati cittadini.* Honestas testudinis. Cic. *Ampiezza della volta.*

Honestātus, a, um. *part.* Cic. *Onorato, decorato, ornato.* V. Honesto.

Honeste. *avv.* —1— *Onestamente, con onestà, virtuosamente:* Valde se honeste gerunt. Cic. *Si comportano molto onestamente.* —2— *Onorevolmente, decorosamente:* Quoque moriens procumbit honeste. Ovid. *Anche morendo cade decorosamente* —3— *Civilmente, cortesemente:* Honeste aliquem accipere. Plaut. *Accogliere alcuno cortesemente.* — Honestius, honestissime.

Honeste aquam ferre: *Portar acqua con garbo.* Tectum non honeste vergit in tectum inferioris porticus: *ora il tetto non decevolmente cala sopra quello del portico a basso.*

Honestitūdo, ĭnis. *f.* Non. *Onestà.*

Honesto, as, avi, atum, are. *a.* 1. Cic. *Onorare, fare onore:* Tu me tanto honore honestas. Plaut. *Tu mi onori tanto.* —2— *Onestare, ornare abbellire:* Ingens corpus erat, et arma honestabant. Liv. *Era aitante della persona, e le armi lo ornavano.* — Honestans, honestandus.

Honestum, i. *n.* Cic. *Onesto, onestà (in significato di virtù).*

Honestus, a, um. —1— *Onesto, che ha onestà, virtuoso:* Qui honorem sententiis et suffragiis civium adeptus est, is mihi honestus videtur. Cic. *Colui che consegui dignità per voti e suffragi de' cittadini, egli parmi uomo onesto.* —2— *Onesto, onorato:* Honestis parentibus nati. Cic. *Nati da onesti parenti.* —3— *Onorevole, dignitoso:* Civium vita virtute honesta sit. Cic. *La vita de' cittadini sia onorevole per virtù.* —4— *Onesto, convenevole, dicevole:* Si vobis æqua et honesta postulatio videtur. Cic. *Se a voi sembra giusta e convenevole dimanda.* —5— *Bello, vago, grazioso:* Ille erat onesta facie. Ter. *Egli era di vago aspetto.* —6— *Onesto, casto, pudico:* Clamet honesta soror. Hor. *Gridi la pudica sorella.* —7— *Specioso, apparentemente buono:* Honesto nomine error objici solet. Cic. *Si suole rimproverare un fallo sotto titolo spezioso.* — Honestior, honestissimus.

Omnium honestarum rerum egens. Sall. *Bisognoso di tutto ciò che è d'uopo al decoro della vita.* Dignitate honesta esse. Nep. *Essere di presenza dignitosa.*

Honor, ōris. *m.* —1— *Onore, onoranza, riverenza, rispetto:* Habere aliquem in honore. Cic. *Avere alcuno in onore.* —2— *Onore, gloria, lode:* Honori summo Miloni fuit quod Clodii conatus compressit. Cic. *Tornò in gran lode di Milone l'aver rintuzzato gli sforzi di Clodio.* —3— *Onore, pregio, stima, fama:* Ornatus ille propter quem ascendit in honorem eloquentia. Cic. *Quell' ornamento pel quale sali in pregio l' eloquenza.* —4— *Onore, grado, dignità, carica:* Honores non petiit, cum ei pateret. Nep. *Non chiese gradi, quando glien'era aperta la via.* —5— *Onore, culto, venerazione (parlandosi di religione):* In honore Deum stans hostia ad aras. Virg. *La vittima posta avanti gli altari in onore degli*

Dei. —6— *Esequie, onore funebre:* Cernit ibi mœstos et mortis honore carentes. Virg. *Vede ivi idolenti e privi di onori funebri.* —7— *Bellezza, venustà, vaghezza:* Lætos ei oculis afflarat honores. Virg. *Gli aveva infusa nello sguardo lieta bellezza.* —8— *Premio, guiderdone:* Pugnæ proponit honorem. Virg. *Propone guiderdone alla pugna.*—9— *Legato, lascito, lascio, eredità:* Ad eumdem summus honos morte sua perveniret. Cic. *Allo stesso toccasse nella sua morte la più gran parte della eredità.*

Aris mactare, imponere, adolere honores: *far sacrifizii, bruciare incensi sulle are in onore degli Dei.* Baccho dicemus honorem: *canteremo le lodi di Bacco.* Honores silvarum, ruris: *le frondi degli alberi, delle selve, i frutti della villa.* Honorem præfari: *chieder licenza di dire qualche cosa la quale si teme possa riuscire sgradevole: il che noi facciamo con queste parole, con buon rispetto, col debito riguardo, sia detto con riverenza ecc.* Honor auribus sit. Curt. *Sia detto col debito riguardo.* Curio misi ut medico honos haberetur. Cic. *Mandai dire a Curione che si pagasse il medico.*

Honorabĭlis, e. Cic. *Onorabile, onorevole, degno d'onore.*

Honorarĭum, ii. *n.* Plin. *Tributo pagato da coloro che entravano in carica.* — Cod. *Onorario, sportula, mercede che si dà ai medici, agli avvocati, ed a chiunque professa arte liberale.*

Honorarĭus, a, um. Svet. *D'onore, in onore, per onore.*

Honorarius tumulus: *tomba eretta in onore di alcuno.* Honorarium frumentum: *frumento donato agli amministratori di una provincia.* Honorarius arbiter. Cic. *Arbitro che gratuitamente presta l'opera sua.*

Honorāte. *avv.* Val. Max. *Onoratamente, con onore.* — Honoratius, honoratissime.

Honorātus, a, um. *part.* Cic. *Onorato, rispettato, riverito, premiato.* V. Honoro. — *Agg.* —1— *Onorato, che apporta onore, onorevole, pregevole:* Honoratum decretum. Liv. *Onorevole decreto.* —2— *Onorevole, degno d'onore:* Ille apud me honoratior fuit. Cic. *Egli per me fu più degno d'onore.* — Honoratior, honoratissimus.

Honorifĭce. *avv.* Cic. *Onorificamente, onorevolmente, con onore.* — Honorificentius, honorificentissime.

Honorifĭcus, a, um. Cic. *Onorifico, onorevole, che dà onore.* — Honorificentior, honorificentissimus

Honoripĕta, æ. *m.* Apul. *Cercatore di onori.*

Honōro, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Onorare, riverire, rispettare, rendere onore:* Nemo virtutem non honorabat. Cic. *Ciascuno onorava il valore.* —2— *Regalare, donare, premiare, guiderdonare:* Cum donis honoramur. Cu.t. *Quando siamo premiati con doni.* — Honorandus.

Honōrus, a, um. Tac. *Onorevole, onorifico.* — Stat. *Dignitoso, maestoso.*

Honos. V. Honor.

Hoplĭtes, æ. *m.* Plin. *Fante, pedone di grave armatura.*

Hoplomăchus, i. *m.* Mart. *Gladiatore.*

Hora, æ. *f.* —1— *Ora (una delle ventiquattro parti in che è diviso il giorno):* Accubueram hora nona. Cic. *Mi era posto in letto all' ora nona.* —2— *Ora, tempo:* Atrox hora caniculæ. Hor. *Il molesto tempo della canicola.* —3— *Tempo, stagione:* Sub verni temporis horam. Hor. *Alla stagione di primavera.*

Hora quota est? Hor. *Che ora è?* Mittere ad horas: *mandare a vedere che ora è.* Hora ante venit: *venne un' ora prima.* In horam vivere: *vivere alla giornata.* Omnium horarum homo. Quint. *Uomo d'ogni tempo, cioè che si acconcia a tutte le condizioni de' tempi.* Scorpius pars violentior natalis horæ. Hor. *Lo scorpione costellazione nemica alla nascita degli uomini.*

Horæum, i. *n.* Plaut. *Tonno in salamoia.*

Horarĭus, a, um. Svet. *Orario, di un' ora.*

Horctum. V. Herctum.

Horda, æ. *f.* Varr. *Vacca pregna.*

Hordeacĕus, a, um. Plin. *D'orzo, di orzo.*

Hordearĭus, a, um. Plin. *Di orzo.*

Æs hordearium: *paga che si dava ai cavalieri romani per alimentare il cavallo.* Hordearia pruna, pira: *prugne, pere che maturano coll'orzo.*— Hordearii, orum. *m. pl.* Plin. *Sorta di gladiatori.*

Hordejus, a, um. Plaut. *D'orzo.*

Hordĕum, i. *n.* Virg. *Orzo (sorta di biada).*

Hordicalĭa, orum. *n. pl.*) Fest. *Feste*
Hordicidĭa, orum. *n. pl.*) *in onore della Dea Tellure nelle quali s'immolavano vacche pregne.*

Horĭa, æ. *f.* Plaut. *Barca peschereccia.*

Horiola, æ. *f.* Plaut. *Barchetta peschereccia.*
Horizon, ontis. *m.* Cic. *Orizzonte (uno de' circoli massimi che divide la sfera in due emisferi, l'uno superiore l'altro inferiore).*
Horměnus, i. *m.* Plin. *Sparago selvatico.*
Hormesion, ii. *n.* Plin. *Sorta di gemma.*
Horminōdes, is. *m.* Plin. *Sorta di gemma.*
Hormīnum, i. *n.* Plin. *Schiarea, salvia selvatica (pianta).*
Horno. *avv.* Plaut. *In quest'anno.*
Hornotīnus, a, um. Cic.
Hornus, a, um. Hor. } *Di quest'anno, di un anno.*
Horologīum, ii. *n.* Cic. *Orologio, oriuolo.*
Horoscŏpo, as, are. *n.* 1. Manil. *Far l'oroscopo.*
Horoscŏpus, i. *m.* Pers. *Oroscopo (quella parte di cielo all'oriente osservata dagli astrologi per le loro divinazioni).*
Vasa horoscopa. Plin. *Orologi.*
Horrearĭus, ii. *m.* Cod. *Custode del granajo.*
Horreatĭcus, a, um. Cod. *Da granajo.*
Horrendum. *avv.* Virg. *Orrendamente, orribilmente.*
Horrendus, a, um. Liv. *Orrendo, orribile, terribile, spaventevole.* — Virg. *Orrendo, venerando.*
Virgo horrenda: *ammiranda vergine.*
Horrens, entis. *part. pres. Rabbuffantesi, arricciantesi.* V. Horreo. — *Agg. Orrido, orribile.* Virg.
Horrĕo, es, ŭi, ere. *a. e n.* 2. —1— *Arricciarsi, rabbuffarsi, diventar irto:* Ei horruerunt comæ. Ovid. *Le chiome gli si arricciarono.* —2— *Inorridire, aver orrore, raccapricciarsi, tremar di paura:* Totus tremo, horreoque, postquam vidi hanc. Ter. *Tremo tutto e mi raccapriccio dopo averla veduta.* —3— *Temere, paventare:* Absentis crudelitatem horrebant. Cæs. *Paventavano le crudeltà di lui assente.* —4— *Abborrire, abbominare, detestare, aver in orrore:* Ingrati animi crimen horreo. Cic. *Abborrisco la colpa d'ingratitudine.* — Horreus, horrendus.
Mare horret: *il mare si rabbuffa, è in tempesta.* Terra horret. Cic. *La terra è gelata.* Horrere nutum divitis. Hor. *Tremare al cenno d'un ricco.* Quæ cum a te tractantur horrere soleo. Cic. *Le quali cose quando sono da te discorse, io sono rapito fuori di me.* Dominatio ejusmodi quorsum eruptura sit, horreo. Cic. *Raccapriccio al pensiere dello scoppio, che tale dominazione vorrà fare.*
Horreŏlum, i. *n.* Val. Max. *Piccolo granajo.*
Horresco, is, ere. *a. e n.* 3. —1— *Arricciarsi, rabbuffarsi:* Mollis horrescit coma. Sen. *Si rabbuffò la morbida chioma.* —2— *Raccapricciarsi, inorridire, tremare:* Feræ etiam sibi injecto terrore mortis horrescunt. Cic. *Anche le fiere, messo loro il terror della morte, tremano.* — Horrescens.
Mare cœpit horrescere. Cic. *Il mare cominciò a rabbuffarsi, ad agitarsi.* Tum segetes lenibus horrescunt flabris. Virg. *Allora le biade ondeggiano al leggero soffio de' venti.* Nec tu mensarum morsus horresce. Virg. *Nè temere, che la fame t'adduca ad addentare le mense.*
Horrĕum, i. *n.* Cic. *Granajo.* — Cod. *Magazzino.* — Horrĕa, orum. *n. pl.* Virg. *Le cellette delle api.*
Horribĭlis, e. Cic. *Orribile, spaventevole, spaventoso.* — Horribilior.
Horricŏmis, e. Apul. *Che ha orrido il pelo.*
Horrĭde. *avv.* Cic. *Orridamente, fieramente, aspramente, ed anche rozzamente.* — Horridius.
Horridĭtas, ātis. *f.* Næv. *Orridità, orridezza, orrore.*
Horridŭlus, a, um. Cic. *Orridetto, aspretto, rozzetto.*— Pers. *Tremante dal freddo.*
Horrĭdus, a, um. —1— *Orrido, aspro, ispido, irto:* Barbula illa horrida, quam in statuis antiquis videmus. Cic. *Con quella piccola barba ispida, la quale vediamo nelle statue antiche.* —2— *Orrido, orribile, orrendo, spaventevole, spaventoso:* Horrida prœlia. Virg. *Orrende battaglie.*—3— *Rozzo, ruvido, trasandato, incolto:* Cum incultum, horridum, mestumque vidisses. Cic. *Quando l'avessi visto così trasandato, rozzo e mesto.* Ut vita sic oratione horridus. Cic. *Rozzo di costumi e di parlare.* — Horridior.
Horridus sapor: *Sapore aspro.* Littera horrida: *lettera di aspra pronunzia.* Horrida hiems: *inverno aspro, freddo.*
Horrĭfer, a, um. Cic. *Orribile, orrido, orrendo, spaventevole.* — Lucr. *Che porta freddo, che fa tremare di freddo.*
Horrificālis, e. Non. *Orribile, spaventevole.*
Horrifice. *avv.* Lucr. *Con spavento, con orrore, con paura.*

Horrifico, as, avi, are. *a*. 1. Virg. *Spaventare, atterrire.* - Sil. *Rendere orribile, spaventoso.* — Horrificans.

Zephyrus horrificans mare. Catul. *Zeffiro increspando il mare.*

Horrificus, a, um. Cic. *Orribile, spaventevole, che fa paura.*

Horripilo, as, avi, are. *n*. 1. Apul. *Crescer con pelo:* Aures immodicis horripilant auribus. Apul. *Le orecchie crescon moltissimo con peli.*

Horrisŏnus, a, um. Virg. *Orrisonante, di suono orrido, spaventoso, di orribile suono.*

Horror, ōris. *m*. —1— *Arricciamento, rabbuffamento:* Horrore comarum terribilis. Lucan. *Terribile per rabbuffamento delle chiome.* —2— *Orrore, spavento, raccapriccio, terrore, eccessiva paura:* Qui me horror perfudit! Cic. *Quale orrore mi prese!* —3— *Ribrezzo, brivido, capriccio, raccapriccio (tremore che precede la febbre):* Sed quoniam jam sine horrore est, spero esse ut volumus. Cic. *Ma poscia che ella non ha i brividi, ne spero bene.*

Sævus horror boreæ. Virg. *L'aspro rigore, freddo di borea.* Horror stridentis serræ: *i brividi che produce la stridente sega.* Vetus horror dicendi: *l'antica rozzezza del dire.*

Horsum. *avv*. Ter. *Verso quà.*

Hortāmen, ĭnis. *n*. Liv.)

Hortamentum, i. *n*. Sall.) *Esortazione*,

Hortatio, onis. *f*. Cic.)

conforto, confortamento, eccitamento, l'esortare.

Hortatīvus, a, um. Quint. *Esortativo, esortatorio, persuasorio, atto a persuadere.*

Hortātor, ōris. *m*. Cic. *Esortatore, confortatore, eccitatore, consigliatore, consigliere.*

Hortator remigum. Plaut. *Comito (quegli che comanda la ciurma nelle navi).*

Hortatrix, īcis. *f*. Stat. *Esortatrice, confortatrice, consigliera.*

Hortātus, a, um. *part*. Sall. *Chi ha esortato, chi ha eccitato, chi ha consigliato.* — Hirt. *pass*. *Esortato, confortato, eccitato.* V. Hortor.

Hortātus, us. *m*. Cic. *Esortazione, conforto, consiglio, eccitamento.*

Hortensis. e. Col.) *Ortense, di*

Hortensius, a, um. Plin.) *orto.*

Hortor, aris, atus, ari. *d*. 1. Cic. *Esortare, confortare, eccitare, consigliare, animare, incitare.*—Hortans, hortandus.

Jam vitulos hortare. Virg. *Comincia a domare i giovenchi.* Hortari per juga canes. Ovid. *Aizzare su pei gioghi i cani.* Quod te jamdudum hortor. Cic. *Alla qual cosa è gran tempo che ti conforto.*

Hortulānus, i. *m*. Apul. *Ortolano, coltivatore di orti.*

Hortŭlus, i. *m*. Catul. *Orticello, piccolo orto.*

Hortus, i. *m*. Cic. *Orto (campo ove si coltivano gli erbaggi).*

Irriguo nihil est elutius horto. Hor. *Non vi è cibo più scipito degli erbaggi acquajnoli.* Hortus diætis duabus. Plin. *Orto con due casini.* Dat natalicia in hortis. Cic. *Festeggia il di natalizio negli orti, nei giardini.*

Hospes, ĭtis. *m. e f.* —1— *Ospite (colui che alberga i forestieri, ed il forestiero stesso albergato):* Per dexteram te istam oro, quam regi hospes hospiti porrexisti. Cic. *Per questa destra stessa ti prego che tu ospite stendesti al re tuo ospite.* —2— *Oste, albergatore:* Succinctus cursitat hospes. Hor. *L'oste in farsetto corre quà e colà.* —3— *Ospite, straniero, forestiero:* Adeo ne hospes hujusce urbis es, ut hæc nescias? *Sei tanto straniero a questa città, da non sapere queste cose?*

Hospita, æ. *f*. Cic. *Ospite (donna che dà, e quella che riceve ospitalità).*

Hospitālis, e. —1— *Ospitale, che usa ospitalità:* Illam ipsam sedem hospitalem, in quam erit deductus, publicam populi Rom. esse dicet. Cic. *Quella stessa casa ospitale, in cui sarà accolto, la dirà pubblica del popolo romano.* —2— *Liberale, largo di ospitalità:* Cimonem Athenis hospitalem fuisse dicitur. Cic. *Si dice, che Cimone in Atene fosse largo di ospitalità.* — Hospitalior, hospitalissimus.

Hospitalia. *plur*. Vitr. *Foresteria, ospizio (luogo ove si albergano i forestieri).* Tessera hospitalis. Plaut. *Tessera ospitale (legno spaccato in due, che serviva a ricordare tra due famiglie l'ospitalità).*

Hospitalĭtas, atis. *f*. Cic. *Ospitalità, ospizio (liberalità nel ricevere e trattare i forestieri).*

Hospitalĭter. *avv*. Liv. *Ospitalmente, con ospitalità, cortesemente, amichevolmente.*

Hospitātor, oris. *m*. Apul. *Ospite, colui che accoglie forestieri.*

Hospitiŏlum, i. *n*. Cod. *Piccolo ospizio.*

Hospitium, ii. *n*. — 1 — *Ospizio, albergo, alloggio:* Te hospitio agresti accipiemus. Cic. *Ti accoglieremo in alloggio campestre.* — 2 — *Ospizio*,

ospitalità: Optimum quemque hospitio, amicitiaque tibi conjungi, dico, oportere. Cic. *Qual che ne trovassi ottimo, ti dico, dovertelo obbligare con ospitalità, ed amicizia.*

Hospĭtor, aris, atus, ari. *d.* 1. Sen. *Ospiziare, alloggiare, prendere alloggio presso alcuno.* — Hospitans, hospitaturus.

Castanea nescit translata hospitari. Plin. *Il castagno trapiantato non sa allignare.* Ganges in quodam lacu hospitatur. Plin. *Il Gange passa in mezzo ad un certo lago.*

Hospĭtus, a, um. —1— *Ospite, forestiere, pellegrino (che riceve ospitalità):* Hirundines hospitæ. Var. *Rondinelle pellegrine.* —2— *Ospite, ospitale (che dà ospitalità):* Bellum, o terra hospita, portas. Virg. *Terra ospitale, ci rechi guerra.*

Hostĭa, æ. *f.* Cic. *Ostia, vittima (animali che si uccidevano in onore degli Dei).*

Hostiātus, a, um. Plaut. *Carico di vittime.*

Hostĭcum, i. *n.* Liv. *Ostico, paese nemico, territorio del nemico.*

Hostĭcus, a. um Hor. *Ostile, nemico.* Hosticum canere. Var. *Suonar la tromba (a muovere eserciti, o a citar rei in giudizio).*

Hostĭfer, a, um. Manil.)
Hostifĭcus, a, um. Non.) *Ostile, nemico,*
Hostĭlis, e. Cic.)
avverso, contrario.

Inducre hostilia adversus aliquem. Tac. *Diventar nemico d'alcuno.* Legati retulerunt omnia hostilia esse in Carthagine. Liv. *I legati riportarono, che in Cartagine tutti gli animi erano rivolti a guerra.*

Hostilĭtas, ātis. *f.* Sen. *Ostilità, nimicizia, nimistà.*

Hostilĭter. *avv.* Cic. *Ostilmente, nemichevolmente, da nemico.*

Hostimentum, i. *n.* Non. *Pariglia, contraccambio.*

Hostĭo, is, ire. *n.* 4. Plaut. *Render la pariglia, contraccambiare, rendere il contraccambio.* — Enn. *Ferire, offendere.*

Hostis, is. *m. e f.* —1— *Nemico, inimico, nimico:* Diis, hominibusque hostis. Cic. *Nemico degli Dei, e degli uomini.* —2— *Straniero, forestiero:* I, soror, atque hostem supplex affare superbum. Virg. *Va, sorella, e supplichevole parla al superbo forestiero.*

Hostus, i. *m.* Cat. *Prodotto, effetto.*

HU

Hu. *interj.* Plaut. *Uff (voce ad esprimere il dispiacere che si prova per un cattivo odore).*

Huber. V. Uber.

Hubertas. V. Ubertas.

Huc. *avv.* —1— *Qui, quà, in questo luogo:* Huc ades. Virg. *Vieni quà.* —2— *Ivi, quivi, colà, là, in quel luogo:* Ubi arma esse sciam, huc veniam. Liv. *Dove saprò esser armi, ivi andrò.* —3— *A ciò, a questo:* Adde huc fontium perennitates. Cic. *Arrogi a ciò la perennità delle sorgenti.* Huc, et huc, huc illuc: *quà e là.* Huc usque provecta crudelitas: *fin qui giunse la crudeltà.* Huc arrogantiæ venerat: *giunse a tanta arroganza.* Rem huc deduxi. Cic. *Condussi la faccenda a tal segno.*

Huccĭne? *avv.* Cic. *A questo segno? a questo punto? a questo termine? a tal segno? a tal punto?*

Hucusque. *avv.* Plin. *Fino a qui, finqui, fino a questo punto.*

Hui. *interj.* Plaut. *Hui, ahi (interj. di dolore), oh (interj. di meraviglia).* Hui, fratrem relinquit! *vè, vergogna, abbandona il fratello!*

Hujuscemŏdi. *avv.* Sall.) *Di questa*
Hujusmŏdi. *avv.* Cic.) *guisa, di questa sorta, di tal fatta, di tal maniera.*

Hulcus, etc. V. Ulcus.

Humāne. *avv.* —1— *Umanamente, secondo uomo, secondo la condizione dell'uomo:* Si qui forte aliquid fecerunt humane. Cic. *Se han fatto cosa che sente della condizione d'uomo.* —2— *Umanamente, benignamente, amorevolmente cortesemente, gentilmente:* Humane locutus est. Cic. *Favellò cortesemente.* — Humanius, humanissime.

Humanĭtas, atis. *f.* —1— *Umanità (natura, o condizione umana):* Magna est vis humanitatis. Cic. *Grande è la forza dell' umanità.* —2— *Umanità, benignità, cortesia, amorevolezza, bontà, affabilità:* Humanitate tanta est, ut etc. Cic. *Egli è di tanta cortesia, che ecc.* —3— *Creanza, civiltà:* Humanitatis est responsio. Cic. *Il rispondere è creanza.* —4— *Umanità studio (delle belle lettere):* In omni recto studio, atque humanitate versatus. Cic. *Versato in ogni buon studio, e in umanità.*

Humanĭter. *avv.* Cic. *Umanamente, cortesemente, affabilmente, civil-*

mente: Docebo, quid sit humaniter vivere. Cic. *Insegnerò, in che consista il vivere civilmente.*

Sin aliter acciderit, humaniter feremus. Cic. *Se avverrà altrimenti, ce ne passeremo in pazienza, lo sopporteremo con pazienza.*

Humanĭtus. *avv.* Cic. V. Humane.

Si quid mihi humanitus accidisset. Cic. *Se io fossi morto.*

Humānus, a, um. —1— *Umano, di uomo, dell'uomo:* Humana vita. Cic. *La vita umana, la vita dell'uomo.* —2— *Umano, benigno, cortese, affabile, amabile:* Homo facilis, atque humanus. Cic. *Uomo affabile, ed umano.* —3— *Culto, istruito, erudito:* Gens humana, atque docta. Cic. *Gente colta, e dotta.* —4— Humani, orum. Lucr. *Gli umani, gli uomini.* — Humanior, humanissimus.

Metum virgarum prætio redemit: humanum: *col denaro si riscattò dal timore delle verghe: è naturale.*

Humatĭo, onis. *f.* Cic. *Umazione, sotterramento, seppellimento, sepoltura.*

Humātor, ōris. *m.* Lucan. *Sotterratore, becchino, chi seppellisce morti.*

Humātus, a, um. *part.* Cic. *Sotterrato, interrato, sepolto.* V. Humo.

Humectātus, a, um. *part.* Sil. *Umettato, bagnato.* V. Humecto.

Humecto, as, are. *a.* 1. Virg. *Umettare, bagnare.* — Humectans.

Humectus, a, um. Var. *Umettoso, umido.* — Humectior, humectissimus.

Humefactus, a, um. Plin. *Inumidito, umettato, bagnato.*

Humens, entis. *part. pres.* *Che è umido.* V. Humeo. — *Agg.* Virg. *Umido, molle.* — Ovid. *Lacrimoso.*

Humĕo, es, ere. *n.* 2. Ovid. *Esser umido, esser bagnato, molle.* — Humens.

Humerāle, is. n. Cod. *Cappotto, cappa militare.*

Humĕrus, i. *m.* —1— *Umero, omero, spalla:* Cum Milo humeris sustineret bovem vivum. Cic. *Milone portando sulle spalle un bue vivo.* —2— *Braccio:* Flumina trahens humero exserto. Prop. *Attingendo acqua colle braccia nude.*

Humeri montium: *le spalle, i gioghi de' monti.* Rempublicam vestris humeris sustinetis. Cic. *Reggete sulle vostre spalle il peso della repubblica.* Versate diu quid ferre recusent, quid valeant humeri. Hor. *Ponderate bene a qual peso bastino, a quale no le vostre forze.*

Humesco, is, ere. *n.* 3. Virg. *Umidirsi, umidirsi, bagnarsi.* — Humescens.

Humi. V. Humus.

Humidŭlus, a, um. Ovid. *Umidetto, umiduccio, umidiccio, alquanto umido.*

Humĭdum, i. *n.* Tac. *Luogo umido, paludoso.* — *pl.* Avien. *Mare.*

Humĭdus, a, um. —1— *Umido, che ha in sè umidità:* Terrena humida. Cic. *Terreni umidi.* —2— *Piovoso:* Solstitia humida. Virg. *I piovosi solstizii.* — Humidior, humidissimus.

Humida lumina: *occhi lacrimosi.* Vinum, mel humidum *(in poesia)*. Virg. *Vino, mele liquido.*

Humĭfer, a, um. Cic. *Che inumidisce, che porta umido.*

Humifico, as, are. *a.* 1. Auson. *Inumidire.*

Humifĭcus, a, um. Plin. *Umettante, che umetta.*

Humĭlis, e. —1— *Umile, basso, poco elevato da terra:* Humiles habitare casas. Virg. *Abitare umili capanne.* —2— *Umile, basso, di bassa condizione, di basso stato:* Humiles, et obscuri homines. Cic. *Uomini di basso stato, ed oscuri.* —3— *Vile, abbietto, dispregevole:* Quorum mentes humiles, pravæ. Cic. *L'animo de' quali vile, malvagio.* —4— *Umile, supplichevole, sommesso:* Uti prece humili. Cic. *Porger umili preghiere.* —5— *Umile, rimesso, piano (detto dello stile):* Nec humilem, nec nimis altam orationem probat. Cic. *Non approva nè lo stile rimesso, nè il troppo alto.* — Humilior, humillimus.

Humilis pavor: *il timore che prostra.* Neque nos tam humiles sumus: *nè siamo uomini tanto da poco.* Consilia hominum humilium, ut nos sumus. Cic. *Consigli di uomini oscuri come noi siamo.* Humilis fossa: *piccol fosso.* Humiles vites: *le basse viti.*

Humilĭtas, atis. *f.* —1— *Bassezza, poca elevatezza da terra:* Neque plane occultati humilitate arborum. Sall. *Nè al tutto coperti per la bassezza degli alberi.* —2— *Basso stato, bassa condizione, povertà:* Alicujus humilitatem despicere. Cic. *Disprezzare la bassa condizione di alcuno.* — 3 — *Umiliazione, abbiezione, abbassamento, invilimento, bassezza:* Huic humilitati dicebat, vel exilium fuisse, vel mortem anteponendam. Cic. *Dicea, doversi anteporre l'esilio, o la morte a cotanta umiliazione.* —4— *Poco prezzo, basso prezzo, poco valore:* Humilitas quarumdam rerum. Plin. *Il poco valore di alcune cose.*

Humilĭter. *avv.*—1—Plin. Pallad. *Umilmente, bassamente, rasente terra.*

—2— Cic. Liv. *Trasl. Umilmente, bassamente, sommessamente, vilmente.* — Humilius, humillime.

Humo, as, avi, atum, are. *a.* 1. Cic. *Sotterrare, interrare, seppellire, dar sepoltura.* — Humaturus, humandus.

Humor, ōris. *m.*—1—*Umore, umidità, umidezza:* Humor, qui est fusus in corpore. Cic. *L'umore, che è diffuso nel corpo.* —2— *Acqua:* Aquilonibus durescit humor. Cic. *Al vento aquilonare s'agghiaccia l'acqua.*

Dulce satis humor. Virg. *La pioggia è propizia ai seminati.* Humor bacchi, musti: *il vino.* Humor roscidus: *la rugiada.* Lacteus humor: *il latte.* Humor saccatus corporis. Lucr. *L'orina.* Humor in genas labitur. Hor. *Scorrono sulle guancie le lagrime.* Humore caret os. Ovid. *Vien meno in bocca la saliva.*

Humorōsus, a, um. Apul. *Umoroso, umido.*

Humus, i, *f.* Cic. *Terra.*

Mandare humo corpus: *seppellire un cadavere.* Fumat humo Troja: *Troja fuma atterrata.* Humi jacere: *giacere a terra.* Lætitia humi: *fertilità della terra.* Fundit humo victum tellus. Virg. *Dal suo seno dà viveri la terra.*

Hurpex. V. Irpex.

HY

Hyacinthĭa, orum. *n. pl.* Ovid. *Feste celebrate in onore del giovane Giacinto.*

Hyacinthĭnus, a, um. Catul. *Di giacinto (fiore).* — Pers. *Del colore del giacinto.*

Hyacinthizontes, um. *m. pl.* Plin. *Smeraldi del color del giacinto.*

Hyacinthus, i. *m.* Plin. *Giacinto (fiore).*

Hyacinthus, i. *f.* Plin. *Giacinto (pietra preziosa).*

Hyæna, æ. *f.* Plin. *Jena (animale).*

Hyænĭa gemma. Plin. *Sorta di gemma favoleggiata da Plinio, che diceva trovarsi negli occhi della jena.*

Hyălus, i. *m.* Virg. *Verde, colore verde.* — Plin. *Vetro.*

Hyas, ădis. *f.* Stat. *e pl.* Hyades, um. Cic. *Jadi (le sette stelle che sono nella fronte della costellazione del Toro).*

Hybernus, etc. V. Hibernus, etc.

Hybrida, æ. *m. e f.* Plin. *Ibrido, che è generato da due animali di specie diversa.* — Hirt. e Hor. *Trasl. Uomo generato da genitori uno schiavo e l'altro libero, o da un romano e l'altro forestiero.*

Hydra, æ. *f.* Virg. *Idra (serpente).* — Cic. *Idra (costellazione).*

Hydragogĭa, æ. *f.* Var. *Canale.*

Hydrargyrus, i. *m.* Plin. *Idrargiro, argento vivo, mercurio (metallo).*

Hydraula, æ. *f.* Vitr. *Macchina idraulica.*

Hydraula, æ. *m.* } Svet. *Organista, sonator d'organo ad acqua.*
Hydraules, æ. *m.* }

Hydraulĭcus, a, um. Plin. *Idraulico, ad acqua.* Organum hydraulicum. Plin. *Organo ad acqua.* Machina hydraulica. Vitr. *Macchina idraulica, che serve a condurre, o ad alzare le acque.*

Hydraulus, i. *m.* Cic. *Organo idraulico.*

Hydrēum, i. *n.* Plin. *Abbeveratojo, beveratojo.*

Hydreuma, ătis. *n.* Plin. *L'abbeverarsi, il dissetarsi.*

Hydrĭa, æ. *f.* Cic. *Idria (urna, o vaso da acqua).*

Hydrocēle, es. *f.* Mart. *Idrocele (malattia).*

Hydrocelĭcus, i. *m.* Plin. *Infermo, malato d'idrocele.*

Hydrolapăthum, i *n.* Plin. *Idrolapato (pianta acquatica).*

Hydromantĭa, æ. *f.* Plin. *Idromanzia (l'arte d'indovinare il futuro per via dell'acqua).*

Hydromēli, ellĭs. *n.* Plin. *Idromele (bevanda composta di mele e d'acqua).*

Hydromўla. V. Hydraula, æ.

Hydrophobĭa, æ. *f.* Cels. *Idrofobia (malattia).*

Hydrophŏbus, a, um. Plin. *Idrofobo, malato d'idrofobia.*

Hydropĭcus, a, um. Hor. *Idropico, infermo d'idropisia.*

Hydropĭsis, is. *f.* Plin. } *Idropisia (malattia).*
Hydrops, ŏpis. *m.* Hor. }

Hydrus, i. *m.* V. Hydra.

Hydros, i. *m.* V. Hydra

Hyems, etc. V. Hiems, etc.

Hygremplastrum, i. n. Plin. *Empiastro liquido.*

Hymen, ĕnis. *m.* Stat. }
Hymenæus, i. *m.* Catul } —1— *Carme*
Hymenæos, i. *m.* Stat. }
nuziale. —2— Virg. *Nozze.*

Hymnĭfer, a, um. Ovid. *Compositore e cantore d'inni, di carmi.*

Hyoscyamўnus, a, um. Plin. *Di giusquiamo.*

Hyoscyămus, i. *m.* Plin. *Giusquiamo (erba).*

Hyosĕris, is. *f.* Plin. *Joseride (pianta).*

Hypæthrus, a, um. Vitr. *Scoperto, all'aperto.*

Hypallăge, es. *f*. Cic. *Metonimia (fig. rett.)*.
Hypăte, es. *f*. Vitr. *La corda più sottile della lira, che rendeva il suono più acuto.*
Hypelăte, es. *m*. Plin. *Alloro alessandrino (pianta).*
Hypenemĭa (ova). *n. pl.* Plin. *Uova vane, che non sono atte ad esser fecondate, o covate.*
Hyperbăton, i. *n*. Quint. *Iperbato (fig. gramm. e rett.).*
Hyperbŏla, æ. *f*. Sen.) *Iperbole (fig.*
Hyperbŏle, es. *f*. Cic.) *rett.).*
Hyperborĕus, a, um. Virg. *Boreale, settentrionale.*
Hyperĭcon, i. *n*. Plin. *Iperico (erba).*
Hyperthȳris, ĭdis. *f*.) Vitr. *Soprapporto*
Hyperthȳrum, i. *n*.) *(ornamento che si soprapponeva alla porta degli edifizi).*
Hyphĕar, ăris. *n*. Plin. *Vischio, che nasce nell'abete e nella quercia.*
Hypnāle, es. Solin. *Aspide, il morso del quale addormenta.*
Hypobăsis, is. *f. Inscr. ant. Piedestallo, piedistallo.*
Hypocausis, is. *f*. Vitr.) *Ipocausto*
Hypocaŭstum, i. *n*. Cic.) *(luogo nei bagni, dove facevasi ardere il fuoco per riscaldare le acque e le stanze).*
Hypochȳsis, is. *f*. Plin. *Suffusione (sorta di malattia degli occhi).*
Hypocisthis, ĭdis. *f*. Plin. *Ipocistite (pianta).*
Hypocrĭta, æ. *m*. Svet.) *Istrione,*
Hypocrĭtes, æ. *m*. Quint.) *commediante.*
Hypodidascălus, i. *m*. Cic. *Sottomaestro, repetitore.*
Hypogēum, i. *n*. Vitr. *Sotterraneo.* — Petr. *Tomba, sepolcro sotterraneo.*
Hyppomĕlis, ĭdis. *f*. Pallad. *Lazzeruolo (albero), e lazzeruola (frutto).*
Hypomnēma, ătis. *n*. Cic. *Commentario, libro di memorie.*
Hypomnematographus, i. *m*.Cod. *Scrittore di commentarii.*
Hypomoclĭon, ii. *n*. Vitr. *Ipomoclio, sottolcva.*
Hypothĕcha, æ. *f*. Cic. *Ipoteca, pegno.*
Hypothecharĭus, a, um. Cod. *D'ipoteca.*
Hypothĕsis, is. *f*. Cic. *Ipotesi, supposizione, ed anche questione.*
Hypothȳrum, i. *n*. Vitr. *Il vano, il vuoto della porta*
Hypotrachelĭum, ii. *n*. Vitr. *Collarino (della colonna).*
Hysgĭnum, i. *n*. Plin.) *Colore che*
Hysgĭnus color. *m*. Vitr.) *prendeva un panno tinto prima di cocco, e poi di porpora.*
Hyssopĭtes, æ. *m*. Col. *Vino condito con l'isopo.*
Hyssŏpum, i. *n*. Plin.) *Isopo, issopus*
Hyssŏpus, i. *m*. Col.) *(pianta).*
Hysterĭcus, a, um. Mart. *Isterico, uterino, di utero.*
Hystrix, ĭcis. *f*. Plin. *Istrice, porco spinoso (animale).*

I-J

JA

Jacens, entis. *part. pr.* Hor. *Giacente, che giace.* V. Jaceo. — *Agg.* — 1 — *Prosteso, coricato, disteso, sdrajato:* Sub hac pinu jacentes. Hor. *Sdrajati sotto questo pino.* —2— *Abbattuto, abbassato, prosteso, atterrato, depresso.* Jacentem plagis sanciare. Hirt. *Coprir di ferite un abbattuto.* Domum jacentem æstimare. Cic. *Tenere in pregio una famiglia depressa.* —3— *Abbassato, chinato, curvato, basso:* Vultus attolle jacentes. Ovid. *Alza il volto abbassato*—4—*Giacente, posto, situato, sito:* Locus sub Atlante jacens. Ovid. *Sito, posto sotto l'Atlante.* —5— *Ammalato, infermo:* Quid mihi nunc animi dira regione jacenti esse putes? Ovid. *Di qual animo credi tu che io sia, essendomi ammalato in selvaggi paesi?* —6— *Oppresso, invilito, abbattuto:* Homo afflictus ac jacens. Cic. *Uomo afflitto ed oppresso.*

Verba jacentia sustulimus e medio: Cic. *Noi nobilitammo le parole correnti nella bocca del popolo* Prævertunt latas veste jacente vias. Ovid. *Col trascico della lunga veste spazzano le larghe strade.* Jacens mente: *oppresso d'animo.*

Jacĕo, es, ui, ĭtum, ere. *n*. 2. —1— *Giacere, star col corpo disteso:* Patres hi, quos videtis, jacebant in limine. Cic *Questi genitori, che vedete giacevano sul limitare.* —2— *Giacere, esser coricato, stare a letto:* Ad quartam jaceo. Hor. *Fino all'ora quarta io sto a letto.* —3 — *Giacere, esser malato, essere infermo:* Julius graviter jacet. Plin. *Giulio è gravemente infermo.* — 4 — *Giacere, esser situato, esser posto (parlando*

di paesi, luoghi, ecc.) Qui locus jacet inter Appenninum et Alpes. Cic. *Il quale luogo giace tra l'Appennino e le Alpi.*—5—*Giacere, essere avvilito, negletto, oscuro:* Si valeant homines, ars tua, Phœbe, jacet. Ovid. *Se son sani gli uomini, la tua arte, o Febo, è negletta.* —6— *Esser prostrato, esser abbattuto, esser oppresso:* Cnæus noster ut totus jacet! Cic. *Il nostro Gneo come è tutto prostrato!* —7— *Giacere, esser morto :* Qui bene pro patria jacent. Ovid. *Coloro che onoratamente son morti per la patria.* — Jacens, jaciturus.

Jacent pretia prædiorum. Cic. *I campi sono a vil prezzo.* Mare jacet. Luc. *Il mare è in calma.* Jacent testibus suis: *sono convinti dalle loro stesse attestazioni.* Omnia jacent prostrata bello. Cic. *Ogni cosa per causa della guerra giace prostrata.* Virtutes, judicia, leges, studia jacent : *le virtù giaccion neglette, i giudizii, le leggi, gli studii si trasandano.* Tota conclusio jacet. Cic. *La conclusione non regge.*

Jacĭo, is, jeci, jactum, ere. *a.* 3. —1— *Lanciare, gettare, scagliare, tirare :* Jacere lapides. Cic. *Lanciar pietre.* —2— *Fabbricare, costruire:* Cum vallum Romani jacerent. Liv. *Quando i Romani costruivano il vallo.* —3— *Spargere, divulgare, dire:* Probrosa adversus Vitellium jecerat. Tac. *Aveva sparso turpi cose contro Vitellio.* — Jaciens, jaciendus.

Jacere flores: *sparger fiori.* Jacere genu ad aliquem. Plaut. *Percuotere, urtare alcuno coi ginocchio.* Jacere oscula : *lanciar baci.* Jacere talos : *gettare i dadi.* Conjugem jecit in præceps. Tac. *Gittò la moglie da alto.* Jecissem me in profundum : *mi sarei precipitato in mare.* Jacere fundamenta causæ, pacis: *porre le basi della causa, della pace.* Jacere adulteria, contumeliam in aliquem: *rinfacciar adulterii ad alcuno, scagliar contumelie contro alcuno.* Jacit in hac arte salutem : *pone in quest' arte la speranza di salute.* Jugurtha inter alias res jacit oportere etc. Sall. *Fra le altre cose Giugurta propone esser d'uopo ecc.* Jacere odia, suspicionem, querelas : *seminar odii, gettar sospetti, muover querele.* Omisso discrimine vera, an falsa jaceret. Liv. *Non facendo differenza se dicesse la verità, o la bugia.* Mutæ jace verba favillæ. Prop. *Indirizza parole al muto cenere.*

Jactabundus, a, um. Gell. —1— *Agitato, tempestoso.* —2— *Millantatore.*

Jactans, antis. *part. pr.* Liv. *Che agita, che scuote.* V. Jacto. — *Agg.* Hor. *Vantatore, millantatore.*—Jactantior, jactantissimus.

Jactanter. *avv.* Tac. *Con jattanza, alteramente, superbamente, con millanteria.* — Jactantius.

Jactantĭa, æ. *f.* Tac. *Jattanza, millanteria, vantamento, vanto, ostentazione, alterigia, superbia.*

Jactatĭo, onis. *f.* —1— *Scuotimento, movimento, agitazione:* Actio modica jactatione corporis. Cic. *Il gestire con poco movimento del corpo.* —2— *Jattanza, millanteria, ostentazione:* Nonnullorum jactationem ferre non potes. Cic. *Non puoi soffrire la jattanza di alcuni.*

Jactatio popularis. Cic. *Il favore del popolo.* Circulatoria jactatio. Quint. *Millanteria da ciarlatano.* In unius hominis jactationem tot millium sanguinem impendi. Curt *Ho gettata la vita di tanti migliaja d'uomini per l'ambizione di un solo.* Eloquentiam habuit jactationem in populo. Cic. *L'eloquenza trovò favore presso il popolo.*

Jactātor, oris. *m.* Quint. *Vantatore, millantatore, ostentatore.*

Jactātus, a, um. *part.* Cæs. *Gettato, scagliato, lanciato, dibattuto, dimenato, agitato, travagliato, trattato, vantato.* V. Jacto.

Jactātus, us. *m.* Ovid. V. Jactatio.

Jactĭto, as, are. *a.* 1. —1— *Andar dicendo, andar recitando:* Juventus ridicula intexta versibus jactitare cœpit. Liv. *La gioventù cominciò ad andare recitando motti scherzevoli quà e là verseggiati.* —2— *Vantare, millantare :* Come officium jactitans. Phœdr. *Vantando il cortese offizio.* — Jactitans.

Jacto, as, avi, atum, are. *a* 1.—1— *Gettare, scagliare, lanciare:* Faces in vicinorum tecta jactare. Cic. *Scagliar faci contro i tetti dei vicini.* —2— *Gettar via, far getto, dissipare :* Jactare suas pecunias. Cod. *Far getto del suo denaro.* —3— *Dimenare, dibattere, scuotere, agitare :* Jactare brachia. Lucr. *Dimenare le braccia.* —4— *Agitare, tormentare, travagliare :* Jactari æstu, febrique. Cic. *Esser travagliato da arsura e da febbre.* —5— *Trattare, ventilare, discutere :* Pluribus præsentibus eas res jactari nolebat. Cæs. *Non voleva che si ventilassero quelle cose alla presenza di molti.* —6— *Vantare, millantare, far pompa :* Quamvis jactes et genus et nomen inutile. Hor.

Invano vanti legnaggio e nome. — Jactans, jactaturus, jactandus.

Jactare voces: *alzar gridi.* Jactare bidentes oculos, pennas, semen: *zappare, volger gli occhi, dibatter le ali, seminare.* Jactari fluctibus, undis, clamore et convicio: *Esser agitato dai flutti, dalle onde, esser malmenato con grida e villanie.* Jactabatur temporibus illis nummus. Cic. *Variava in quel tempo il valore del denaro.* Fabula jactaris in urbe. Ovid. *Sei divenuto la favola della città.* Hæc jactantur vulgo: *queste dicerie corrono nel volgo.* Jactare quærimonias, probra, minas in aliquem: *muover querele contro alcuno, scagliar villanie, far minacce ad alcuno.* Jactare se re aliqua: *millantarsi di qualche cosa.* Jactare se in republica, in causis, in pecuniis: *darsi tutto, adoperarsi in servizio della repubblica, esercitarsi nelle cause, allargarsi nello spender denaro.* Jactare pectore curas: *volgere per la mente tristi pensieri.* Jactare odorem, lucem de corpore, talos: *mandar odore, tramandar luce dal corpo, gettar dadi.* Jactare se: *gloriarsi, vantarsi.*

Jactūra, æ. *f.* —1— *Jattura, getto:* Si in mari jactura facienda sit. Cic. *Se in mare si debba far getto di qualche cosa.* —2— *Jattura, danno, perdimento, perdita, scapito:* Jacturæ rei familiaris erunt faciendæ. Cic. *Si dovrà far perdita di sostanze.* —3— *Spesa, dispendio, largizione:* Magnis jacturis aliquem sibi conciliare. Cæs. *Guadagnare alcuno con gran dispendio.*

Jactura dignitatis, honoris, temporis: *scapito di dignità, di onore, perdita di tempo.* Facilis jactura sepulchri. Virg. *È piccol danno il mancar di sepolcro.* Jacturam criminum facere. Cic *Non far menzione di delitti.*

Jactus, a, um. *part.* Virg. *Gettato, scagliato, lanciato, sparso.* V. Jacio.

Moles jactæ in altum. Hor. *Edificii fondati in mare.*

Jactus, us. *m.* Cic. *Getto, gittata, tiro:* Intra teli jactum. Virg. *Alla gittata d'un dardo.*

Se jactu dedit in æquor: *Si lanciò nel mare.* Jactus mercium in ponto facere. Sen. *Far getto di mercanzie nel mare.* In tesserarum jactu: *nel getto dei dadi.*

Jaculabĭlis, e. Ovid. *Lanciabile, scagliabile, che si può lanciare, che si può scagliare.*

Jaculatio, onis. *f.* Plin. *Scagliamento, lanciamento, lo scagliare, il lanciare, il gittare.*

Jaculatio verborum. Quint. *Il lanciar motti.*

Jaculātor, ōris. *m.* Hor. *Lanciatore, tragittore, traitore, scagliatore, gittatore.* — Liv. *Saettatore, arciere.*

Jaculatorius campus. Cod. *Campo per l'esercizio del tiro.*

Jaculātrix, icis. *f.* Ovid. *Saettatrice, lanciatrice.*

Jacŭlor, aris, atus, ari. *d.* 1. —1— *Lanciare, scagliare, gittare:* Jaculatus puppibus Danaum ignes. Virg. *Che lanciò fuoco sulle navi de' Greci.* —2— *Saettare, ferire:* Jaculari cervos. Hor. *Saettare cervi.* — Jaculans.

Laudem consequebare jaculando: *ottenevi lode nell'esercizio del tiro.* Oculi lucem jaculantur Plin. *Gli occhi vibrano luce.* Jaculari probris in aliquem: *lanciar villanie contro alcuno.* Quid brevi jaculamur ævo multa? *a che tanti disegni per così breve vita?*

Jacŭlum, i. *n.* —1— *Dardo, saetta, asta, freccia:* Murum jaculo trajecit. Cic. *Confisse un dardo nel muro.* —2— *Giacchio (sorta di rete da pescatore):* Jaculo pisces capiuntur. Ovid. *Col giacchio si prendono i pesci.*

Jacŭlus, i. *m.* Luc. *Jaculo (serpente).* — Col. *pl. Lacci, nodi.*

Jam. *avv.* —1— *Già, digià, ormai, ora:* Sunt duo menses jam, dices. Cic. *Dirai, che sono già due mesi.* —2— *Già, sino, fino:* Jam a prima adolescentia. Cic. *Fin dalla prima giovinezza.* —3— *Prima, innanzi:* Vidi ego jam juvenem. Tib. *Lo vidi prima giovinetto.* —4— *Ora, adesso:* Jamne, ut soles, deludis? Plaut. *Forse come suoi, ora mi beffi?* —5— *Allora:* Id tu jam intelliges, cum veneris. Cic. *Allora lo saprai, quando sii venuto.*

Jam ut: *appena, subito che.* Non jam: *non ancora.* Jam hos cursu, jam præterit illos: *ora avanza questi, ora quelli nel corso.* Jam jam desino: *or ora finisco.* Jam ante: *già prima, già per l'innanzi.* Cum admirarentur, jam non de eo sumptum esse supplicium. Nep. *Facendo essi le meraviglie, che non ancora gli avessero inflitta la pena.* Jam quantum valeat, sæpe cognostis. Cic. *Oramai a prova sapeste, quanto egli valga.* — Æsch. Quid? jamne uxorem? *Mit.* Jam. Æsch. Jam? *Mit.* Jam, quantum potest. — Esch. *E che? avrò proprio moglie?* Miz. *Appunto.* Esch. *Appunto?* Miz.

Come ho a dirlo? e subito. — Cogitandum est, jam jam esse moriendum. Cic. *Si ha da pensare, che quanto prima avremo a morire.* Jam jam adero. Cic. *Presto verrò.* Jam jam faciam, ut jusseris. Plaut. *Oramai farò, come tu vuoi.*

Jambēus, a, um. Hor.) *Giambico*,
Jambĭcus, a, um. Diom.) *jambico, di jambo.*

Jambus, i. *m.* Hor. *Jambo, giambo (nome d'un piede ne' versi latini e greci).*

Jamdĭu. *avv.*)
Jamdūdum. *avv.*) Cic. *Da gran tempo, già da lungo tempo, buona pezza fa.* — Jamdudum. Virg. Ovid. *Ora, tosto, di presente.*

Jaminde. *avv.* Cic. *Sino da, fin da, fin d'allora.*

Jamnunc. *avv.* Cic. *Sino da ora, sin da questo tempo.*

Jam olim. *avv.* Ter.)
Jamprīdem. *avv.* Cic.) *Tempo fa, già da gran tempo, buona pezza fa.*

Jamprīmum. *avv.* Ter. *Da prima, dapprima, primieramente.*

Jam tandem. *avv.* Cic. *Finalmente, una volta.*

Jam tum. *avv.*) Cic. *Fin d'allora, fin*
Jam tunc. *avv.*) *da quel tempo.*

Jam vero. *avv.* Cic. *Ora poi.* — Ter. *Oramai.*

Jam usque. *avv.* Cic. *Sino da.*

Janĕus, i. *m.* Fest.)
Janĭtor, oris. *m.* Cic.) *Portiere, portinaio, usciere, custode della porta, dell' uscio.*

Janĭtrix, īcis. *f.* Plaut. *Usciera, portinaia.*

Janthĭnus, a, um. Plin. *Violato, violaceo, paonazzo, del color della viola.* — Janthĭna, orum. *n. pl.* Mart. *Vesti di color violaceo.*

Janŭa, æ. *f.* —1— *Porta, uscio:* Pultare januam. Ovid. *Battere alla porta.* —2— *Adito, entrata, ingresso:* Patet atri janua Ditis. Virg. *È aperto l'adito dell' atro Dite.*

Qua nolui janua sum ingressus in causam. Cic. *Come io non voleva, mi aprii l'adito alla causa.* Janua animi frons est. Cic. *La fronte è via a conoscere l'animo.*

Janŭal. *n.* Fest. *Focaccia che si offriva a Giano.*

Januarĭus, a, um. Cic. *Di gennaio.*

Januarĭus, ii. *m.* Cæs. *Januario, gennajo, gennaro (mese dell'anno).*

Japyx, ÿgis. *m.* Hor. *Japige (vento da occidente).*

Jaspidĕus, a, um. Plin. *Di color del diaspro.*

Jaspis, ĭdis. *f.* Virg. *Jaspide, diaspro (pietra preziosa).*

Jaspŏnyx, ÿchis. *f.* Plin. *Sorta di pietra della specie dei diaspri.*

Jatralīpta, æ. *m.* Plin.)
Jatralīptes, æ. *m.*) *Jatralepto*
Jatroaliptes, æ. *m.* *Inscr. ant.*) *(term. med. e vale medico che cura le infermità per via di unzioni, impiastri e fregamenti).*

Jatraleptĭce, e jatraliptĭce. *f.* Plin. *Jatralettica (term. med. e vale medicina che, con unzioni, impiastri e fregamenti cura le malattie).*

IB

Iberĭca herba. *f.* Quint. *Sparto, sparto (pianta).*

Ibēris, ĭdis. *f.* Plin. *Iberide (erba).*

Ibex, ĭcis. *f.* Plin. *Stambecco, capra selvatica.*

Ibi. *avv.* —1— *Ivi, là, colà, quivi, in quel luogo:* Mons ibi est. Ovid. *In quel luogo si leva un monte.* —2— *Allora:* Ter conatus ibi collo dare brachia. Virg. *Allora tre volte si sforzò di gettargli al collo le braccia.* —3— *In ciò, in questo, in questa cosa:* Ibi juventutem suam exercuit. Sall. *In questa cosa esercitò la sua giovinezza.*

Ibi esse. Ter. *Esser fisso in un pensiero, col pensiero in una cosa.*

Ibīdem. *avv.* Nep. *In quello stesso luogo.*—Cic. *Nella stessa cosa, in quella stessa cosa.*

Ibis, is e ĭdis. *f.* Cic. *Ibi (uccello).*

Ibiscum. V. Hibiscum.

Ibrĭda. V. Hybrida.

Ibus. *abl. pl.* Plaut. *invece di* iis. V. Is.

IC

Icas, ădis. *f.* Plin. *Icadi (feste celebrate ogni mese dagli epicurei in onore di Epicuro).*

Ichneumon, ŏnis. *m.* —1— Cic. *Icneumone (animale).* —2— Plin. *Vespa icneumone (sorta di calabrone).*

Ichnographĭa, æ. *f.* Vitr. *Icnografia (disegno della pianta di un edificio).*

Ichthyocolla, æ. *f.* Plin. *Ittiocollo (grande storione), ed anche colla di pesce.*

Ico, is, ici, ictum, ere. *a.* 3. Catul. *Percuotere, ferire, colpire:* Fulmine laurus non icitur. Plin. *L'alloro non è colpito dal fulmine.* — Icturus.

Icere femur. Plaut. *Battersi i fianchi.* Icere fœdus: *stringer patto, al-*

leanza. Icere colaphum : *dare uno schiaffo.*
Icon, ŏnis. *f.* Plin *Immagine, effigie.*
Iconĭcus, a, um. Plin. *Dipinto o scolpito al vivo, ritratto al vivo.*
Icterĭas, ădis. *f.* Plin. *Itteria (pietra).*
Icterĭcus, a, um. Juv. *Itterico, che soffre d'itterizia.*
Ictĕrus, i. *m.* Plin. *Galbula (uccello).*
Ictis, ĭdis. *m.* Plin. *Martora (animale).*
Ictus, a, um. *part.* Cæs. *Percosso, colpito, ferito.* V. Ico.

Ictus e cælo : *fulminato.* Ictus nova re, desideriis : *sorpreso dalla novità della cosa, preso da desiderio.* Ut semel icto accessit fervor capiti: *come appena i vapori del vino salgono al cervello.* Fœdus ictum meo sanguine. Cic. *Alleanza stretta nel mio sangue.*

Ictus, i. *m.* Claud.)
Ictus, us. *m.* Cic.) —1— *Colpo, percossa:* Scuta uno ictu pilorum transfixa. Cæs. *I scudi trapassati a un solo colpo di lanciotti.* —2— Mors, *morsicatura :* Ictus apri. Ovid. *Il morso del cinghiale.* —3— *Urto, cozzo :* Taurus ventos ictibus lacessit. Virg. *Il toro sfida col cozzo i venti.* —4— *Assalto, attacco, combattimento :* Singulis ictibus bella transigere. Tac. *Con un solo combattimento por fine alle guerre* —5— *Battuta (quella misura di tempo che dà il maestro della musica a'cantori in battendo):* In cantu ad ictus moventur. Plin. *Nel canto si movono a battute.* —6— *Pulsazione, battuta di polso:* Ictus creber aut languidus. Plin. *Pulsazione celere o tarda.*

Ictus Phæbei : Ovid. *I raggi del sole.* Medicari ictum hastæ: *medicar la ferita di un' asta.* Lapis non pertulit ictum. Virg. *La pietra non giunse a colpire.* Ictu primo : *a primo colpo.* Eodem ictu temporis : *nel momento stesso.* Sub ictum dari. Tac. *Essere esposto ai colpi.* Sublata erat fides, non ictu novæ calamitatis. Cic. *Era venuto meno il credito, non per nuova disgrazia sopravvenuta.* Cum ego sub consulari ictu concidissem. Cic. *Essendo io stato sopraffatto dall'ira de' consoli.*

Icuncŭla, æ. *f.* Svet. *Immaginetta, piccola immagine.*

ID

Id. *pron. n.* —1— *Ciò, questo.* V. Is, ea, id. —2— *avv. Perciò, per questo:* Id mœsta est. Plaut. *Perciò è mesta.* Id temporis, ætatis, auctoritatis hostium : *a tale ora, a tale età, tanto di autorità, tal numero di nemici.* Id est : *ciò è, cioè.* Id ipsum : *questo stesso, questo appunto.*

Idcirco e iccirco. *avv.* Cic. *Perciò, però, per la qual cosa, per questo.*
Idĕa, æ. *f.* Cic. *Idea, immagine, specie, forma (term. filos.).*
Idem, eadem, idem. *pron.* Cic. *Il medesimo, lo stesso.*

Idem ac, atque, ut, quod : *lo stesso che.* Fit idem quasi etc.: *avviene lo stesso quasi che ecc.* Idem, qui, quod, et, ac, atque, ut, quam: *lo stesso, che.* Invitum qui servat, idem facit occidenti. Hor. *Chi salva la vita ad uno che vuol morire, fa opera di chi lo uccidesse.* Eadem revertens. Liv. *Tornando per l'istessa via.*

Identĭdem. *avv.* Cic. *Di quando in quando, tratto tratto.*
Idĕo. *avv.* Cic. *Perciò, imperò, però, per questo.*

Ideo, ut : *a fine di.* Ideo, quod : *perciò, che.*

Idest. *avv.* Cic. *Cioè, vale a dire.*
Idiogrăphus, a, um. Gell. *Scritto di proprio pugno.*
Idiōta, æ. *m.* Cic. *Idiota, idioto, ignorante.*
Idiotĭsmus, i. *m.* Sen. *Idiotismo (modo di dire contrario alle regole comuni e generali d'una lingua).*
Idōlum, i. *n.* Cic. *Idolo, immagine, simulacro.* — Plin. *Spettro, fantasma.*
Idonĕe. *avv.* Cic. *Idoneamente, attamente, acconciamente, convenevolmente.*
Idonĕus, a, um. —1— *Idoneo, atto, adatto, acconcio:* Tempus idoneum ratus studiis obsequendi suis. Nep. *Pensando esser tempo acconcio a seguitare i suoi studi.* —2— *Buono, degno, meritevole:* Pompejus idoneus non est qui impetret? Cic. *Pompeo non sarà egli meritevole di ottenerlo?* —3— *Idoneo, abile, capace:* Cujus eloquentiæ est auctor, et idoneus Ennius. Cic. *Della quale eloquenza è maestro, e abile Ennio.*

Idoneos habeo auctores, ita responsum esse. Liv. *Ho autorità degne di fede, così essersi risposto.* Idonea navis: *nave adatta, nave all'uopo.* Tibi idoneus fuit nemo, quem imitere: *non trovasti persona degna d'essere da te imitata.* Sæpe idoneis hominibus indigentibus de re familiari impertiendum. Cic. *Spesso si deve soccorrere del proprio a uomini meritevoli, e bisognosi.*

Idūlis ovis. Fest. *Pecora, che si sa-*

crificava a Giove, agli idi di ogni mese.
Idus, ŭum, ĭbus. *f. pl.* Cic. *Idi (il giorno quindici di marzo, maggio, luglio e ottobre, ed il tredici negli altri otto mesi).*
Idyllĭum. V. Edyiium.

JE

Jecur, ŏris. e jecinŏris. *n.* —1— *Fegato (uno dei visceri degli animali):* Cerebrum, cor, jecur sunt domiciiia vitæ. Cic. *Il cervello, il cuore, il fegato sono le sedi della vita.* —2— *Trasl. Cuore, anima:* Non ulla tuum jecur uiceret. Hor. *Nessuna ti ferisca il cuore.* Bile tumet jecur. Hor. *Bolle il cuore di bile.*
Jecuscŭlum, i. *n.* Cic. *Piccolo fegato.*
Jejūne. *avv.* Cic. *Freddamente, debolmente, fiaccamente.* — Jejunius.
Jejuniōsus, a, um. Plaut. *Digiuno, affamato.* — Jejuniosior.
Jejunĭtas, atis *f.* —1— *Fame:* Jejunitatis pienus. Plaut. *Cadente di fame.* —2— *Aridità, aridezza (parlandosi di stile):* Cavenda est oratori jejunitas orationis. Cic. *L' oratore deve seansare l'aridezza del dire.*
Jejunitas humoris. Vitr. *Mancanza d'umori.* Jejunitas bonarum artium. Cic. *Ignoranza di belle arti.*
Jejunĭum, ii. *n.* —1— *Digiuno, astinenza dal cibo:* Indicere jejunium. Hor. *Bandire il digiuno.* —2— *Dieta (regola di vitto, astinenza di cibo per sanità):* Jejunio ægrum vexare. Cels. *Tormentare un infermo con dieta.* —3— *Fame:* Pascere jejunia. Ovid. *Saziar la fame.*
Invalĭdi patrum referunt jejunia nati: Virg. *I fiacchi figli portano in sè la macilenza dei padri.*
Jejūnus, a, um. —1— *Digiuno, voto di cibo:* Cum biduum jejunus fuissem. Cic. *Avendo durato digiuno per due dì.* —2— *Affamato, famelico:* Misera ac jejuna plebicula. Cic. *Povera e affamata plebaglia.* —3— *Debole, fiacco:* Pusillus animus, atque jejunus Cic. *Animo pusillo, e fiacco.* —4— *Digiuno, privo, vuoto:* Corpora succo jejuna. Lucr. *Corpi digiuni di sueco.* —5— *Arido, povero (parlando di stile):* Jejuna eloquentia. Quint. *Arida eloquenza.* —6— *Vile, abbietto, basso:* Frigida et jejuna calumnia. Cic. *Fredda e bassa calunnia.* — Jejunior.
Negavit jejunæ aquam: *negò aequa all' assetata.* Jejuna cognitio. Cic. *Vana, sterile cognizione.* Si non jejunum hoc, quod ego gessi. Cic. *Se proprio non è un nulla, quanto io feci.*
Jentacŭlium, i. *n.* Svet. *Colezione, asciolvere.*
Jento, as, avi, are. *n.* 1. Var. *Asciolvere, far colezione.*

IG

Igĭtur. *avv.* —1— *Dunque, adunque, imperò:* Habes igitur confitentem reum. Cic. *Hai dunque il reo confesso.* —2— *Indi, poi:* Igitur tecum loquar. Plaut. *Poi parlerò con te.* —3— *Infine, finalmente:* Igitur confirmato animo. etc. Sall. *Infine preso ardire. eee.* —4— *Poichè, imperciocchè:* Surge: consulere igitur tecum volo. Plaut. *Sorgi: poichè ti voglio consultare.*
Igitur ut. Plaut. *Affinchè.*
Ignarūris. e. Plaut. *Ignaro, ignorante.*
Ignārus, a, um. —1— *Ignaro, ignorante, che ignora, che non sa:* Ignarus ille, qui consules essent. Cic. *Non sapendo colui quali fossero i consoli.* —2— *Ignorato, sconosciuto:* Regio hostibus ignara, Sall. *Paese sconosciuto ai nemici.* — Ignarissimus.
Quis Deus appulit ignarum oris nostris? Virg. *Qual Dio ti spinse fuor d'ogni tuo pensiero ai nostri lidi?* Neque enim ignari sumus ante malorum. Virg. *Poichè noi ricordiamo ben altre sventure.* Ignaro populo quid ageretur: *non sapendo il popolo ciò di che si trattava.* Ignarus poliendæ orationis: *che non sa abbellire un discorso.* Alter alterius ignarus. Plin. *All'insaputa l'un dell'altro.* Non sum mihi ignarus. Tac. *Io so molto bene.*
Ignāve. *avv.* Virg. *Pigramente, infingardamente, neghittosamente, lentamente.* — Cic. *Vilmente, codardemente.* — Hor. *Freddamente, con freddura, senza spirito.* — Ignavius.
Ignavĭa, æ. *f.* —1— *Ignavia, dappocaggine, infingardaggine, negghienza:* Per luxum, atque ignaviam ætatem agere. Sall. *Menar la vita in lusso ed in ignavia.* —2— *Ignavia, codardia, viltà:* Quæ tanta animis ignavia venit? Virg. *Quale strana codardia v'invade l'animo?*
Ignavia odoris. Plin. *Odore svanito.*
Ignavĭo, onis. *m.* Gell. V. Ignavus.
Ignavĭter. *avv.* Cic. V. Ignave.
Ignavus, a, um. —1— *Ignavo, dappoco, pigro, lento, neghittoso:* Cunctantur in ædibus omnes ignavæ. Virg. *Neghittose stanno tutte racchiuse*

nelle celle. —2— *Ignavo, vile, codardo:* Ignavi et imbelles inter hostes. Liv. *Codardi e imbelli tra nemici.* —3— *Sterile, infruttifero, infecondo:* Nemora evertit multos ignava per annos. Virg. *Disbosca le selve infruttifere da molti anni.* — 4 — *Freddo, inetto:* Nec nos impediet illa ignava ratio. Cic. *Nè ci tratterrà quella inetta ragione.* — Ignavior, ignavissimus.

Ignavum palatum: *palato ottuso.* Ignava dies: *giorno ozioso, passato nell'ozio.* Ignavum frigus: *freddo che dà inerzia.*

Ignesco, is, ere. *n.* 3. —1— *Ardere, divampare, accendersi, infiammarsi, andare a fuoco:* Ex quo eventurum putant, ut omnis mundus ignesceret. Cic. *Dalla qual cosa pensano dover succedere, che tutto il mondo vada a fuoco.* —2— *Ardere, divampare, accendersi, infiammarsi (parlando di passioni):* Rutulo ignescunt iræ. Virg. *Il Rutulo divampa d'ira.* —3— *Rosseggiare:* Purpura ignescit. Plin. *La porpora rosseggia.* — Ignescens.

Ignĕus, a, um. —1— *Igneo, di fuoco, rovente, infuocato:* Sidera esse ignea. Cic. *Le stelle esser ignee.* —2— *Igneo, focoso, ardente:* Igneus furor. Ovid. *Furore ardente.*

Igniarĭum, ii. *n.* Plin. *Esca (materia infiammabile).*

Ignicŏmus, a, um. Aus. *Che ha chiome di fuoco.*

Ignicŭlus, i. *m.* Quint. *Igniculo, corpuscolo di fuoco.* — Plin. *Focherello, piccol fuoco.* — Cic. *Stimolo, eccitamento.*

Quo tollerabilius feramus igniculum desiderii tui. Cic. *Per rendermi più tollerabile questo bruciorello del dover rivederti.*

Ignĭfer, a, um. Lucr. *Ignifero, ignito, infuocato, acceso, che reca fuoco.*

Axis ignifer. Ovid. *Zona torrida.*

Ignifluus, a, um. Claud. *Che getta fuoco, che vomita fuoco, che manda fuoco.*

Ignigĕna, æ. *m.* Ovid. *Generato nel fuoco.*

Ignigĕnus, a, um. Apul. *Che produce fuoco.*

Ignĭpes, ĕdis. Ovid. *Che ha i piedi di fuoco, dai piè di fuoco.*

Ignipŏtens, entis. Virg. *Ignipossente (nome, col quale Virgilio chiama Vulcano, per la sua potestà sopra il fuoco).*

Ignis, is. *m.* —1— *Igne, fuoco:* Ignis in aquam conjectus restinguitur. Cic. *Il fuoco gettato nell'acqua si spegne.* —2— *Fuoco, fulmine, folgore:* Diespiter igni nubila dividens. Hor. *Giove squarciando le' nubi col fulmine.* —3— *Fuoco, stella, astro:* Micat inter ignes luna minores. Hor. *La luna risplende tra gli astri minori.* —4— *Luce, folgore, splendore:* Ignis oculorum. Cic. *Il folgore dello sguardo.* —5— *Fuoco, fiamma, rossore:* Ignis ob os suffusus. Cic. *Il rossore diffuso sul volto.* —6— *Fuoco, amore, ardore, passione:* Cœco carpitur igni. Virg. *È divorato da cieco amore.* —7— *Furore, ira, sdegno:* Exarsere ignes animo. Virg. *Gli animi divamparono di furore.*

Igni cremare, necare aliquem: *abbruciar vivo alcuno.* In ignem ponere aliquem: *abbruciare alcuno sul rogo.* Meus ignis Amyntas: *Aminta, fuoco mio, amor mio.* Huic ordini ignem novum subjici non sivistis. Cic. *Non permetteste che si gettasse nuova odiosità sopra quest'ordine.* Sacer ignis. Col. *Il vajuolo del bestiame.* Cels. *Fuoco salvatico (malattia).*

Ignispicĭum, ii. *n.* Plin. *Piromanzia (l'arte d'indovinare per osservazione nel fuoco).*

Ignitabŭlum, i. *n.* Fest. V. Igniarium.

Ignītus, a, um. Ovid. *Ignito, igneo, ardente, infuocato.* — Ignitior, ignitissimus.

Ignobĭlis, e. —1— *Ignobile, basso, vile:* Non ignobilis dicendi magister. Cic. *Non ignobile maestro di eloquenza.* —2— *Sconosciuto, oscuro, incognito:* Peregrina facies atque ignobilis. Plaut. *Faccia straniera e sconosciuta.* —3— *Ignobile (che non aveva il dritto, nè delle immagini proprie, nè degli antenati):* Ignobiles erant, ut libertini. Svet. *Erano plebei, come i liberti.* — Ignobilior, ignobilissimus.

Ignobilĭtas, atis. *f.* Cic. *Ignobilità, ignobiltà, bassezza, oscurità di condizione, di stato:* Ne ignobilitas generis objiceretur. Cic. *Perchè non fosse opposta l'oscurità del casato.*

Ignobilĭter. *avv.* Solin. *Ignobilmente.*

Ignominĭa, æ. *f.* Nep. *Ignominia, disonore, vergogna, scorno, obbrobrio, vitupero:* Cum summa ignominia familiæ. Nep. *Con sommo disonore della famiglia.*

Ignominiam alicui imponere, inurere: *infamare alcuno.* Ignominiam depellere, delere: *Cancellare l'infamia.* Ignominiis concisus, appetitus: *coperto di disonore.*

Ignominiōsus, a, um. Cic. *Ignominioso, svergognato, infame, diffamato, obbrobrioso.*

Ignorabĭlis, e Cic. *Sconosciuto, incognito, ignoto.* — Ignorabiljor.
Ignorabilĭter. *avv.* Apul. *Ignorantemente.*
Ignorans, antis. *part. pres.* Plin. *Ignorante, che ignora, che non sa.* V. Ignoro. — *Agg. Ignaro, insciente, non consapevole.*
Ignorantĭa, æ. *f.* — 1 — *Ignoranza, mancanza di sapere:* Ignorantia loci. Cæs. *L'ignoranza del luogo.* —2— *Rozzezza, mancanza di gusto:* Ignorantia rerum bonarum. Nep. *Mancanza di gusto delle cose buone.*
Ignoratĭo, onis. *f.* Cic. *Ignoranza.*
Ignorātus, a, um. *part.* Cic. *Ignorato, non conosciuto, incognito. non scoperto.* V. Ignoro. — Ignoratior.
Ignōro, as, avi, atum, are. *a.* 1. Cic. *Ignorare, non sapere, non conoscere.* — Ignorans, ignoraturus, ignorandus.
Ignoscens, entis. *part. pres.* Cic. *Che perdona.* V. Ignosco. — *Agg.* Ter. *Pietoso, misericordioso.* — Ignoscentior.
Ignoscentĭa, æ. *f.* Gell. *Perdono, perdonanza, perdonamento, venia.*
Ignoscibĭlis, e. Gell. *Perdonabile, scusabile.*
Ignosco, is, ōvi, ōtum, ere. *a.* 3. Cic. *Perdonare, condonare.* — Ignoscens, ignoturus *e* ignosciturus, ignoscendus. Ignoscere sibi. Quint. *Risparmiarsi.* Ignotum est: *si perdonò.*
Ignotitĭa, æ. *f.* Gell. *Ignoranza.*
Ignōtus, a, um. — 1 — *Ignoto, incognito, sconosciuto:* Omnibus ignotus. Nep. *Sconosciuto a tutti.* —2— *Ignobile, oscuro, vile, basso:* Trahit gloria non minus ignotos generosis. Hor. *La gloria attrae gli oscuri non meno che gli illustri.* —3— *Ignaro, insciente, non consapevole:* Ignoti, faciem ejus cum intuerentur, contemnebant. Nep. *Gli ignari osservando la sua sembianza, lo dispregiavano.*
Me tenet ægrum ignotis terris. Tib. *Mi tiene infermo in lontane regioni.* Ignotos fallit. Phædr. *Inganna gli ignoranti.*
Ignōtus, a, um. *part.* Hirt. *Perdonato.* V. Ignosco.

IL.

Ilĕos, *o* ilĕus, i. *m.* Plin. *Ileo (dolore agl'intestini, term. med.).*
Ileōsus a, um. Plin. *Che soffre d'ileo.*
Ilex, ĭcis. *f.* Virg. *Ilice, elce, leccio (albero).*
Ilĭa, ium. *n. pl.* Virg. *Anche, fianchi.* Invidia rumpantur ilia Codro: *Codro crepi d'invidia.* Ducere ilia: *batter l'anche.*
Ilĭa, orum. *n. pl.* Cels. *Iiii (parti laterali ed inferiori dell'addome: term. med.).*
Ilĭcet. *avv.* —1— *Subito, di presente:* Ilicet ignis ad fastigia tecti volvitur. Virg. *Di presente le fiamme si avventano ai tetti delle case.* —2— *Non c'è altro, si può andare:* Actum est, ilicet, peristi. Plaut. *La cosa è fatta, non c'è altro, sei spacciato.* Ilicet: ne te admisce. Ter. *Vattene: non t'intrammettere di questa cosa.*
Ilicētum, i. *n.* Mart. *Lecceto (bosco, luogo pieno di elci, di lecci).*
Ilicĕus, a, um. Stat. } *Di elice, di elce, di leccio.*
Ilignĕus, a, um. Cat. }
Ilignus, a, um. Virg. }
Iliōsus. V. Ileōsus.
Illa. *avv.* V. Illac.
Illabefactus, a, um. Ovid. *Incorrotto, non guasto, non distrutto.*
Illābor, ĕris, lapsus, lābi. *d.* 3. —1— *Cadere, rovinare:* Si fractus illabatur orbis. Hor. *Se a fascio rovini il mondo.* —2— *Scorrere, entrare, cadere, mettere:* Fluvius lenis illabitur mari. Plin. *Il placido fiume entra in mare.* — 3 — *Penetrare, insinuarsi, trapelare:* Voluptas cum suavitate ad eos illabitur. Cic. *Il piacere in loro s'insinua con dolcezza.* — Illabens.
Illaborātus, a, um. *part.* Quint. *Non lavorato, non coltivato.* V. Illaboro.
Virtus illaborata. Quint. *Virtù acquistata senza stenti.*
Illabōro, as, avi, atum, are. *n.* 1. Tac. *Lavorare, travagliare, affaticarsi.*
Illac. *avv.* Cic. *Per là, per quel luogo, per colà.*
Omnes damnatos illac facere. Cic. *Tutti i condannati stare per quel partito.* Ut cœpi dicere de illac pugna. Plaut. *Come presi a dire di quella rissa.*
Illacerabĭlis, e. Sil. *Che non può lacerarsi.*
Illacessītus, a, um. Tac. *Non provocato.*
Illacrimabĭlis, e. — 1 — *Inesorabile, crudo, crudele, che non si muove a pietà:* Non places illacrimabilem Plutona. Hor. *Non placherai l'inesorabile Plutone.* —2— *Non compianto, non pianto:* Omnes illacrimabiles urgentur longa nocte. Hor. *Tutti non compianti sono avvolti in lungo oblio.*
Illacrĭmo, as, avi, atum, are. *n.* 1. Virg. } *Lacrimare, piangere, sparger lacrime.* — Illacrimans.
Illacrĭmor, aris, atus, ari. *d.* 1. Cic. }

Mœstum illacrimat templis ebur: *i mesti simulacri d'avorio nei templi mandan sudo e.*
Illactĕnus e illatĕnus. *avv.* Gell. *A quel segno, a quel punto.*
Illæc. *pron. f.* Ter. *Quella stessa.*
Illæsus, a, um. Ovid. *Illeso, sano e salvo, non offeso.*
Illætabĭlis, e. Virg. *Tristo, afflitto, malinconioso.*
Illapsus, a, um. *part.* Cic. *Caduto, penetrato, insinuatosi.* V. Illabor.
Illapsus, us. *m.* Col. *Caduta, influenza, scorrimento, iscorrimento.*
Illaqueātus, a, um. *part.* Cic. *Illaqueato, allacciato, stretto, preso nei lacci.* V. Illaqueo.
Illaquĕo, as, are. *a.* 1. Hor. *Illaqueare, inlaqueare, allacciare, prendere, cogliere nel laccio.*
Illargĭo. V. Largior.
Illatabĭlis, e. Gell. *Illatabile, che non ha larghezza, che non si può dilatare.*
Illatĕbro, as, are. *a.* 1. Gell. *Nascondere, celare.*
Illatĭo, onis. *f.* Cod. *Sotterramento, sepoltura, esequie.* — Apul. *Illazione (conseguenza che si deduce da un argomento).*
Illātro, as, are. *n.* 1. Lucr. *Latrare, abbajare.*
Illātus, a, um. *part.* Cic. *Illato, portato, recato, fatto.* V. Infero.
Illaudabĭlis, e. Stat.) Illaudātus, a, um. Virg.) *Illaudabile, Inlaudabile, illaudato, indegno di lode.*
Illautus, a, um. Plaut. *Sordido, lordo.*
Ille, illa, illud. *pron.* Cic. *Quegli, quello, colui.*
Equites Romani illi, illi inquam tui ubi sunt? Cic. *Dove sono quei cavalieri, dove que' tuoi cavalieri romani?* Unum illud dico: *dico questo solo.* Illud est: *così è.* Ex illo fluere spes Danaum. Virg. *Da allora, da quel tempo scemare le speranze dei Greci.*
Illecĕbra, æ. *f.* Cic. *Illecebra, allettamento, lusinga, attrattiva, solletico, carezza.*
Illecebrōse. *avv.* Plaut. *Lusinghevolmente, con lusinghe.*
Illecebrōsus, a, um. Plaut. *Illecebroso, lusinghevole, lusinghiero.*
Illectamentum, i. *n.* Apul.) Illectatĭo, onis. *f.* Gell.) Illectus, us, *m.* Plaut.) *Allettamento, lusinga, carezza.*
Illectus, a, um. *part.* Sall. *Allettato, lusingato, adescato, attirato, tirato.* V. Illicio. — *Agg.* Ovid. *Non letto.* — Cod. *Non raccolto.*
Illegitĭme. *avv.* Cod. *Illegittimamente.*
Illepĭde. *avv.* Plaut. *Sgraziatamente, freddamente, senza grazia, senza spirito.*
Illepĭdus, a, um. Cat. *Sgraziato, sgarbato, rozzo, inurbano, senza grazia.*
Illex, lēgis. Plaut. *Senza legge.*
Illex, ĭcis. *m.* Plaut. *Attrattiva, lusinga.*
Illi. *avv.* Ter. V. Illic.
Illibātus, a, um. Cic. *Intero, intatto, non toccato, non scemato.* — Tac. *Illibato, puro, incorrotto, incontaminato, non macchiato, mondo, intero.*
Illiberālis, e. —1— *Incivile, scortese, inurbano:* Si audierit me a te non impetrasse, non te in me illiberalem putabit? Cic. *Se sentirà, che io da te ciò non ottenni, non penserà che tu sii stato scortese verso me?*—2— *Ignobile, abbietto, vile:* Illiberales, ac sordidi quæstus. Cic. *Vili, e sordidi guadagni.*
Illiberalĭtas, ātis. *f.* Cic. *Avarizia, spilorceria, tenacità.*
Illiberalĭter. *avv.* —1— *Incivilmente, villanamente, scortesemente:* Vestram familiam aspernatur illiberaliter. Ter. *Disprezza villanamente la vostra famiglia.* —2— *Avaramente, strettamente, sordidamente:* Nihil ab eo arbitror illiberaliter factum esse. Cic. *Non credo abbia egli fatto cosa alcuna sordidamente.*
Illic. *avv.* —1— *Là, colà, ivi, in quel luogo:* Qui illic negotiantur. Cæs. *Coloro che trafficano in quel luogo.* —2— *Allora, in quel tempo:* Illic occursat gladio. Cæs. *Allora rattamente pone mano alla spada.* —3— Illic, illicine, *invece di* ille. Ter. Plaut.
Illĭcet. V. Ilicet.
Illicĭo, is, ēxi, ectum, ere. *a.* 3. Cic. *Adescare, allettare, lusingare, indurre, prendere con lusinghe.* — Illiciendus.
Illicĭte. *avv.* Cod. *Illecitamente, indebitamente, inconvenientemente.*—Var. *Lusinghevolmente, con lusinghe.*
Illicĭtus, a, um. Cic. *Illecito, non lecito, illicito, vietato.*
Illicĭum, ii. *n.* Var. *Allettamento, attrattiva, lusinga.*
Illĭco. *avv.* Cic. *Tosto, subito, incontanente, di colpo, immantinente, di botto.* — Ter. *Colà, là, in quel luogo.*
Illīdo, is, īsi, īsum, ere. *a.* 3. Virg. *Spingere, scagliare, percuotere:* Naves illidit vadis. Virg. *Spinge le navi in bassi fondi.* Illidit manus ad vulnus. Cic. *Colla mano urta nella ferita.*
Dentes illidunt labellis. Lucr. *Si mordono le labbra coi denti.* Fragili quærens illidere dentem, offendet solido.

Hor. *cercando ficcare nel molle il dente, incontrerà il duro.*
Illigātus, a, um. *part.* Cic. *Legato, attaccato, impigliato, involto, congiunto, unito.* V. Illigo.
Illĭgo, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Legare, attaccare:* In currus distentum illigat Metium. Liv. *Lega Mezio disteso a due carri.* —2— *Avviluppare, avvolgere:* Neque velle illigari romano bello. Liv. *Nè voler essere avviluppato nella guerra romana.* — Illigans, Illigaturus.
Pax non illigabitur iis conditionibus, ut movere bellum possit. Liv. *La pace non sarà stretta a tali condizioni, da poter muover guerra.* In quo omnes orationis illigantur lepores. Cic. *A cui convengono tutte le grazie del dire.* Emblemata in aureis poculis illigabat. Cic. *Incastrava gli emblemi nelle tazze d'oro.*
Illim. Plaut. *invece di* illic.
Illĭmis, e. Ovid. *Senza limo, senza fango, limpido.*
Illinc. *avv.* Cic. *Di là, da quel luogo, da quella parte, quinci.*
Illinĭo, is, ivi, ire. *a.* 4. Col. *Ungere, impiastrare.*
Illinitus, a, um. *part.* Cels. *Unto, impiastrato.* V. Illinio.
Illĭno, is, evi, itum, ere. *a.* 3. Hor. *Ungere, impiastrare.* — Illinendus.
Bruma nives illinet agris. Hor. *L'inverno coprirà di neve i campi.* Quodcumque chartis illeverit. Hor. *Qualunque cosa abbia cancellato nel suo scritto.*
Illiquefactus. V. Liquefactus.
Illīsus, a, um. *part.* Cic. *Percosso, rotto, schiacciato, battuto.* V. Illido.
Illīsus, us. *m.* Plin. *Percossa, urto.*
Illitterātus, a, um. Cic. *Illitterato, illetterato, indotto, ignorante, idiota.* — Illitteratissimus.
Illĭtus, a, um. *part.* Cic. *Unto, impiastrato.* V. Illino.
Aurum vestibus illitum: *vesti inteste d'oro.* Illita tela dolis: *dardi intrisi di veleno.*
Illĭtus, us. *m.* Plin. *Unzione.*
Illiusmŏdi. *avv.* Cic. *Tale, di tal fatta, di quella maniera.*
Illix. V. Illex.
Illo. *avv.* Ter. *Là, colà, in quel luogo.* — Cæs. *A quella cosa, a quel fatto, a quel fine.*
Illoc. V. Illuc.
Illocabĭlis virgo. Plaut. *Donzella che non trova marito.*
Illorsum *avv.* Cat. *Verso quel luogo.*
Illŏtus, a, um. Plaut. *Non lavato, immondo, sporco.*

Illubrĭcans, antis. Apul. *Moventesi lubricamente.*
Illuc. *avv.* Nep. *Là, colà, a quel luogo.* — Illuc. Ter. e Plaut. *invece di* illud. Illuc illuc, huc et illuc: *quà e là.*
Illucĕo, es, uxi, ere. *a. e n.* 2.) —1— *Lu-*
Illucesco, is, ere. *a. e n.* 3.) *cere, splendere, risplendere:* Illucescet ille dies. Cic. *Splenderà quel giorno.* —2— *Illuminare:* Sol, luna scelectiorem nullum illuxere hominem. Plaut. *Il sole, la luna non illuminarono uomo più malvagio.*
Ubi illuxit: *appena si fe' giorno.* Cum sol illuxisset: *essendosi levato il sole.*
Illuctantĭa verba. Stat. *Parole difficili a pronunciarsi.*
Illūdo, is, usi, usum, ere. *n.* 3. —1— *Scherzare, prendersi giuoco, divertirsi:* Fortuna ut gaudet illudere rebus humanis! Hor. *La fortuna, oh come gode prendersi giuoco delle cose umane!* —2— *Dileggiare, beffare, deridere, burlare:* Miseri fortunis illudere. Cic. *Deridere le sventure di un misero.* —3— *Guastare, rovinare, corrompere:* Capreæ vitibus illudunt. Virg. *Le cavriole guastano le viti.* —4— *Violare, insultare, schernire:* Corpus Vari illusisse, dicebatur. Tac. *Si diceva, avere schernito il cadavere di Varo.* — Illudens.
Illusis omnibus. Nep. *Ingannati tutti.* Variæ illudunt pestes. Virg. *Varie pesti si diffondono.* Illudere pecuniæ. Tac. *Scialacquar denaro.* Pœne illusi vitam filiæ. Ter. *Fui quasi per uccidere la figlia.*
Illumināte. *avv.* Cic. *Luminosamente, splendidamente.*
Illuminatĭo, ōnis. *f.* Macr. *Illuminazione.*
Illuminātus, a, um. *part.* Cic. *Illuminato, illustrato, ornato.* V. Illumino.
Illumĭno, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Illuminare, dar luce, rischiarare:* Vias illuminat igni. Stat. *Illumina le vie colla fiamma.* —2— *Illuminare, illustrare, svelare, far chiaro:* Virtutem Catonis ille dies illuminavit. Vellej. *Quel giorno fece chiara la virtù di Catone.*
Orationem sententiis illuminare. Cic. *Ornare, abbellire con sentenze il discorso.*
Illunc. Plaut. *invece di* illum. V. Ille.
Illūnis, e. Sil.) *Senza luna, os-*
Illūnus, a, um. Apul.) *curo.*
Illŭo, is, ere. *a.* 3. Plin. *Bagnare.*
Illusĭo, ōnis. *f.* Cic. *Sarcasmo (fig. rett.).*

Illustramentum, i. *n*. Quint.) —1— *Il-*
Illustratio, onis. *f*. Cic.) *lustramento*, *illuminamento*. — 2 — *Evidenza*, *chiarezza*.

Illustrātus, a, um. *part*. Cic. *Illustrato*, *illuminato*, *chiarito*, *reso illustre*, *chiaro*. V. Illustro.

Illustris, e. —1— *Luminoso*, *chiaro*, *che ha luce* : Habitare illustribus domiciliis. Cic. *Abitare in case luminose*. —2— *Chiaro*, *manifesto*, *noto*, *conosciuto*: Factum illustre omnibus. *Fatto noto a tutti*. —3— *Illustre*, *insigne*, *chiaro*, *celebre*, *rinomato* : Causas illustres defendere. Cic. *Difendere cause celebri*. — Illustrior, illustrissimus.

Nox illustris : *notte serena*

Illustrĭus. *avv*. Cic. *Più chiaramente*, *più apertamente*.

Illustrissĭme. *avv*. Gell. *Chiarissimamente*, *apertissimamente*.

Illustro, as, avi, atum, are. *a*. 1. —1— *Illustrare*, *illuminare*, *dar luce*: Sol cuncta sua luce illustrat. Cic. *Il sole colla sua luce illumina tutte le cose*. —2— *Illustrare*, *dichiarare*, *mettere in chiaro*, *spiegare* : Illustrare veritatem. Cic. *Mettere in chiaro la verità*. —3— *Illustrare*, *rendere illustre*, *celebre*, *celebrare* : Qui libri populi romani nomen illustrant. Cic. *I quali libri illustrano il nome del popolo romano*. — Illustrans.

Illustrare orationem : *abbellire*, *adornare il discorso*. Omnia illustrantur. Cic. *Tutte le cose vengono in chiaro*.

Illūsus, a, um. *part*. Hor. *Beffato*, *burlato*, *schernito*, *deriso*, *dileggiato*. V. Illudo.

Illusi pedes: *piè vacillanti*. Vestes illusæ auro. Virg. *Vesti trapunte di oro*.

Illutibarbus, i. *m*. Apul. *Che ha sordida barba*.

Illutibĭlis, e. Plaut. *Che non si può lavare*.

Illūtus, a, um. Plaut. *Sordido*, *lordo*, *non lavato*.

Illuvĭes, ei. *f*. Cic. *Illuvie*, *bruttura*, *sordidezza*, *sporchezza*.

Flumen placida illuvie. Tac. *Fiume di placido corso*. Dii te perdant, germana illuvies. Plaut. *Che gli Dei ti sperdano, o gran ghiottone, o vera ingordigia*. Illuvie ac squallore obsitus: *sucido e spunto*.

IM

Im. Cic. *invece di* eum. V. Is.

Imaginabundus, a, um. Apul. *Immaginandosi*, *rappresentandosi alla mente*.

Imaginarĭus, a, um. Liv. *Immaginario*, *d'immaginazione*, *immaginato*, *creato*, *finto dalla immaginazione*.

Imaginarius cantor artis metricæ. *Inscr. ant*. *Poeta improvvisatore*.

Imaginatĭo, onis. *f*. Plin. *Immaginazione*, *fantasia*. — Tac. *Immaginazione*, *immaginamento*, *pensiero*, *concetto*.

Imaginātus, a, um. *part*. Tac. *Chi ha immaginato*, *che si è rappresentato in mente*, *nella fantasia*. V. Imaginor.

Imagĭno, as, are. *a*. 1. Gell. *Rappresentare*, *render l'immagine*.

Imagĭnor, aris, atus, ari. *d*. 1.—1—*Immaginarsi*, *rappresentarsi*, *figurarsi alla mente:* Imaginor, quæ admiratio te maneat. Plin. *Io m'immagino*, *quanta ammirazione ti aspetti* —2— *Sognare* : Uxor imaginata est collabi fastigium domus. Svet. *La moglie sognò che cadeva il tetto della casa*.

Imaginōsus, a, um. Catul. *Immaginoso*, *pieno d'imagini*, *ricco di fantasia*.

Imāgo, ĭnis. *f*. —1— *Immagine*, *immago*, *effigie*, *figura*, *ritratto* : Demosthenis imaginem ex ære vidi. Cic. *Ho veduto l'immagine di Demostene in bronzo*. —2— *Immagine*, *sembianza*, *apparenza* : Si imaginem judiciorum in civitate reliquam credidisset. Cic. *Se avesse creduto rimanere nella città qualche apparenza di giudizi*. —3— *Immagine*, *ritratto (dritto di tramandare ai discendenti le proprie immagini, che i Romani ottenevano per dignità conseguite)*: Qui beneficio vestro imagines familiæ suæ consecuti sunt. Cic. *I quali ottennero mercè vostra di tramandare nella famiglia le loro immagini*. Homo multarum imaginum. Sall. *Uomo di nobilissima stirpe*. —4— *Immagine*, *fantasia:* Imagines in animos per corpus irrumpere. Cic. *Le immagini vengono negli animi per via del corpo*. —5— *Immagine*, *spettro*, *ombra* : Magna mei sub terras ibit imago. Tib. *Andrà sotterra la mia grande ombra*. —6— *Immagini*, *concetti (term. rett.)* Invenio translationes, invenio imagines. Sen. *Trovo metafore*, *trovo immagini*.

Major imagine : *maggiore di quello che apparisce*. Quid natum falsis ludis imaginibus? Virg. *Perchè inganni il figlio sotto false sembianze*? Imago vocis: *l'eco*. Cujus resonet jocosa nomen imago? Hor. *Qual nome ripeterà la lieta eco?* Horret animus tanti flagi-

tii imagine : *mi raccapriccio al pensiero di una tanta scelleraggine.*
Imaguncŭla, æ. *f.* Svet. *Immaginetta, piccola immagine.*
Imbalnitĭes, ei. *f.* Lucil. *Sordidezza, lordura (per mancanza di bagni).*
Imbarbescere. Fest. *Metter barba, diventar barbato.*
Imbecillis, e o imbecillus, a, um. —1— *Debole, fiacco :* Valetudine et natura imbecillis. Cic. *Debole, fiacco per infermità e per complessione.* —2— *Malato, infermo :* Nemo e nobis imbecillus fuit cujus valetudo etc. Vellej. *Nessuno di noi fu ammalato la cui infermità ecc.* —3— *Imbecille, scemo :* Superstitio imbecilli animi. Cic. *Superstizione di animo imbecille.* — Imbecillior, imbecillimus e imbecillissimus.

Imbecillior est medicina, quam morbus. Cic. *La medicina ha minor forza del male.* Ut vultus hominum ita simulacra vultus imbecilla ac mortalia sunt. Tac. *Come gli umani volti, così i loro ritratti si guastano e si corrompono.* Imbecilla vina: *vini fiacchi, di poco spirito.*
Imbecillĭtas, ătis. *f.* —1— *Imbecillità, debolezza, fiacchezza :* Imbecillitas corporis, virium. Cic. *Debolezza di corpo, di forze.* —2— *Malattia, infermità, morbo:* Imbecillitate Augusti nunciata. Svet. *Divulgata la malattia di Augusto.* —3— *Imbecillità, fiacchezza, debolezza di mente :* Imbecillitas consilii, magistratuum. Cic. *Imbecillità di consiglio, dei magistrati.*

Damnare aliquem imbecillitatis: *condannare alcuno di pusillanimità.*
Imbecillĭter *avv.* Cic. *Debolmente, fiaccamente.* — Imbecillius.
Imbellĭa, æ. *f.* Gell. *Dappocaggine, viltà.*
Imbellis, e. —1— *Imbelle, non atto alla guerra, non da guerra :* Imbelli cithara carmina divides. Hor. *Canterai carmi sull' imbelle cetra.* —2— *Senza guerra :* Ne prorsus imbellem annum agerent. Liv. *Per non passare un anno intero senza guerra.* —3— *Imbelle, timido, vile, codardo:* Ne imbelles, timidique videamur. Cic. *Per non sembrare imbelli e timorosi.* — Imbellior.

Imbelle Tarentum: *il molle Taranto.* Fretum imbelle. Stat. *Mar tranquillo.*
Imber, bris. *m.* —1— *Pioggia :* Imber lapidum, sanguinis, lactis. Cic. *Una pioggia di pietre, di sangue, di latte.* Ingeminant austri, et densissimus imber. Virg. *Ingagliardisce l'austro, e la dirottissima pioggia.* —2— *Acqua, onda :* Naves accipiunt inimicum imbrem. Virg. *Le navi danno adito alla micidiale onda.* —3— *Turbine, procella, nembo :* Supra caput astitit imber. Virg. *Loro si fe' sopra un denso nembo.*

Cisternæ servandis imbribus. Tac. *Cisterne a raccogliere l'acqua piovana.* Per imbrem, in imbri : *sotto la pioggia.* Imbre cadente per genas. Ovid. *Una pioggia di lacrime scorrente per le gote.* Ferreus imber : *una pioggia di dardi.* Imbrem cribro gerere : *portar acqua nel vaglio, ossia affaticarsi indarno.* Nudus, vinctus in aere, in imbri, in frigore. Cic. *Nudo nato, in catene di bronzo, sotto la pioggia, al freddo.*
Imberbis, e. Hor. }
Imberbŭs, a, um. Cic.} *Imberbe, sbarbato, senza barba.*
Imbĭbo, is, bĭbi, ere. *a.* 3. —1— *Imbevere, suggere, succiare, assorbire :* Is nidor imbibitur. Plin. *Questo vapore è assorbito* —2— *Imbeversi, concepire, mettersi in capo o in cuore alcuna cosa.* Nisi de vobis malam opinionem animo imbibisset. Cic. *Se non avesse concepito in cuore cattiva opinione di voi.* —3— *Stabilire, determinare, fissare :* Neque immemor ejus quod initio consulatus imbiberat. Liv. *Nè dimentico di ciò che aveva stabilito nel principio del suo consolato.*

Tantum certamen animis imbiberat. Liv. *Tanta ira era entrata ne'cuori.*
Imbĭto, is, ere. *n.* 3. Plaut. *Entrare, venire.*
Imbrex, ĭcis. *m. e f.* Plin. *Embrice (tegola piana da coprir tetti).*
Imbrex porci. Mart. *Orecchia di porco.*
Imbricātim. *avv.* Plin. *A modo di embrice.*
Imbricātus, a, um. Plin. *Embricato, embriciato (curvo o incavato a foggia degli embrici).*
Imbricĭtor, oris. *m.* Enn. *Piovifero, apportatore di pioggia.*
Imbrĭcus, a, um. Plaut.) *Piovoso, pio-*
Imbrĭdus, a, um. Pallad.) *vigginoso.*
Imbrĭfer, a, um. Virg. *Piovifero, che apporta pioggia.*
Imbulbĭto, as, are. *a.* 1. Fest. *Smerdare, sporcare di sterco.*
Imbŭo, is, ui, ūtum, ere. *a.* 3.—1— *Bagnare, tingere, inzuppare, intingere:* Nectare aliquid imbuere. Hor. *Inzuppar qualche cosa nel nettare.* —2— *Lordare, macchiare, bruttare :* Cum

semel gladium scelere imbuisset. Cic. *Quando una volta avesse bruttata la sua spada di delitto.* —3— *Sperimentare, provare una cosa qualunque la prima volta.* Illa rudem prima imbuit Amphitriten. Catul. *Essa la prima corse il non tentato mare.* Infelix imbuit auctor opus. Ovid. *L'inventore infelice pel primo fe' prova della sua opera.* Imbuit vomere terras. Val. Flac. *Arò pel primo la terra.* —4— *Imbevere, insinuare:* Honeste genitos servilibus vitiis imbuit. Liv. *Insinuò agli onesti fanciulli bassi vizii.* Nemo est tam immanis, cujus mentem non imbuerit Deorum opinio. Cic. *Non è uomo tanto barbaro, nella mente del quale non si sia insinuata l'idea degli Dei.* —5— *Educare, instruire, ammaestrare:* Imbui grammatica, musica. Tac. *Essere ammaestrato nella grammatica, nella musica.* — Imbuens, imbuturus, imbuendus.

Illius aram tener imbuet agnus. Virg. *Un tenero agnello tignerà del suo sangue l'ara di quello.* Imbui turpissimis cupiditatibus. Nep. *Essere allevato in ogni maniera di turpissimi vizi.* Imbuis exemplum primæ palmæ. Prop. *Tu porgi l'esempio della prima vittoria.*

Imbūtus, a, um. *part.* Cic. *Imbevuto, inzuppato, bagnato, tinto, allevato, cresciuto, ammaestrato.* V. Imbuo.

Imbutus crudelitate, superstitione, formidine, sanguine: *pieno di crudeltà, di superstizione, di terrore, tinto di sangue.* Imbutæ præda manus: *mani usate alla rapina.* Miles imbutus sacramento Cæsarum: *soldato devoto ai Cesari.*

Imitabĭlis, e. Cic. *Imitabile, da imitarsi, che si può imitare.* — Imitabilior.

Imitāmen, ĭnis. n. Ovid.) *Imitazione,*
Imitamentum, i. *n.* Tac.) *imitamento,*
Imitatĭo, onis. *f.* Cic.) *l'imitare.*

Imitātor, ōris. *m.* Cic. *Imitatore, che imita.*

Imitatrix, īcis. *f.* Cic. *Imitatrice, che imita.*

Imitātus, a, um. *part.* Ovid. *Che ha imitato.* — Cic. *Fatto ad imitazione.* V. Imitor.

Imĭto, as, are. *a.* 1. *(Voce fuori d'uso).*

Imĭtor, aris, atus, ari. *d.* 1. —1— *Imitare, fare a somiglianza:* Quem postea imitati sunt multi, æquabit nemo. Plin. *Molti dopo lo imitarono, niuno lo eguagliò.* —2— *Imitare, ritrarre, esprimere, rappresentare:* Molles imitabitur ære capillos. Hor. *Imiterà nel bronzo i morbidi capelli.* Mimi imitantes turpia. Ovid. *I mimi che rappresentano atti sconci.* —3— *Fingere, simulare.* Difficile est imitari gaudia. Tib. *È difficile fingere la gioja.* — Imitans, imitaturus, imitandus.

Robore matres imitantur ferrum. Virg. *Le donne si valgono di duri pali invece di ferri.* Imitari principem: *farla da principe.* Imitari chirographum alicujus: *contraffare il carattere di alcuno.*

Imĭtus. *avv.* Gell. *Dall'imo, dal fondo.*

Immaculātus, a, um. Luc. *Immacolato, senza macchia, puro, illibato, incontaminato.*

Immadĕo, es, ui, ere. *n.* 2. Plin. *Inumidirsi, bagnarsi.*

Immāne. *avv.* Virg. *Fieramente, crudelmente, aspramente.*

Immane quantum: *non si può dir quanto.* Immane dictu est: *incredibile a dirsi.*

Immānis, e. —1— *Immane, crudele, fiero, atroce, spietato:* Hostis ferus et immanis. Cic. *Fiero e spietato nemico.* —2— *Immane, smisurato, enorme:* Simulacra immani magnitudine. Cæs. *Simulacri di enorme grandezza.* — Immanior, immanissimus.

Immanis præda: *grandissimo bottino.* Ambitus redit immanis. Cic. *I brogli vanno fuor d'ogni segno.* Templa immania Jovi posuit. Virg. *Alzò templi maravigliosi a Giove.* Immania Herculis acta. Ovid. *Le gloriose geste di Ercole.* Immanis in antro bacchatur vates. Virg. *La terribile profetessa imperversa nella grotta.*

Immanĭtas, atis. *f.* —1— *Immanità, ferità, fierezza, crudeltà:* Domuisti gentes immanitate barbaras. Cic. *Domasti genti barbare per fierezza.* —2— *Enormità, grandezza eccessiva:* Vitiorum immanitas. Cic. *Enormità di delitti.*

Immanĭter. *avv.* Gell. *Smodatamente, smisuratamente.*

Immansuētus, a, um. Cic. *Immansueto, indomito, intrattabile, fiero.* — Immansuetior, immansuetissimus.

Immatūre. *avv.* Col. *Immaturamente, innanzi tempo.*

Immaturĭtas, atis. *f.* Svet. *Immaturità.* — Cic. *Precipitazione, precipitanza, fretta soverchia.*

Immatūrus, a, um. —1— *Immaturo, non maturo, acerbo:* Pira immatura colligere. Plin. *Cogliere le pere acerbe.* —2— *Immaturo, intempestivo, fuor di tempo:* Mors immatura. Cic. *Morte immatura.* Consilium immaturum. Liv. *Consiglio intempestivo.*

Immedicabĭlis, e. Ovid. *Immedicabile, incurabile, che non si può medicare.* Immedicabile telum: *dardo mortale, che dà ferita mortale.*

Immedicātus, a, um. Apul. *Impiastrato, unto.*

Immeditāte. *avv.* Gell. *Inconsideratamente, senza premeditazione.*

Immeditātus, a, um. Apul. *Immeditato, non meditato, non studiato, non pensato.*

Immeĭo, is, ere. *n.* 3. Pers. *Pisciar dentro.*

Immĕmor, ŏris. —1— *Immemore, scordevole, dimentichevole, smemorato, che non ricorda:* Immemor rerum a me gestarum. Cic. *Scordevole delle cose operate da me.* —2— *Scordato, dimenticato, obliato:* Commemoratio immemoris beneficii. Ter. *Ricordo di obliato beneficio.*

Non erat indoctus, nec immemor rerum romanarum. Cic. *Non era ignorante nè ignaro delle cose romane.* Immemores prædæ cædem continuant: Tac. *Dimenticato il predare non finiscono d'ammazzare.* Immemor, atque unanimis false sodalibus. Catul. *Ingrato, e ingannatore d'intimi amici.* Immemor amnis: *il fiume Lete (perchè toglieva la memoria a chi beveva delle sue acque).*

Immemorabĭlis, e. Plaut. *Da non doversi ricordare.*

Immemorabile spatium: *spazio smisurato, vastissimo.* Anus immemorabilis. Plaut. *Vecchia smemorata.*

Immemorātus, a, um. Hor. *Non prima udito, non prima ascoltato, non mai udito.*

Immemorĭa, æ. *f.* Cod. *Oblio, dimenticanza.*

Immemŏris, e Cecil. V. Immemor.

Immensĭtas, atis. *f.* Cic. *Immensità, smisuranza, smisuratezza.*

Immensus, a, um. Cic. *Immenso, smisurato, sterminato, vastissimo, grandissimo.*

Immensum, in immensum: *smisuratamente.* Immensum est dicere: *impossibile a dire, non si giunge a dire.* Immensum quantum: *non si può dir quanto.* Nox immensa videtur: *sembra una notte interminabile, senza fine.* Immensum altitudinis: *smisurata altezza.*

Immĕo, as, are. *n.* 1. Plin. *Entrar dentro.*

Immĕrens, entis. Nep. *Innocente, immeritevole di male, di pena, ecc.*

Immerenter. *avv.* Val. Max. *Immeritamente, immeritevolmente.*

Immergo, is, si, sum, ere. *a.* 3. —1— *Immergere, attuffare, tuffare:* Immergere manus in aquam. Plin. *Immerger le mani nell'acqua.* —2— Immergere se: *darsi interamente, abbandonarsi:* Immergere se in voluptates. Liv. *Immergersi nelle voluttà.*

Aliquo se se immersit. Plaut. *Si cacciò, si nascose in qualche luogo.*

Immerĭto. *avv.* Cic. *Immerito, immeritamente, immeritevolmente, a torto.* — Immeritissimo.

Immerĭtus, a, um. —1— *Immerito, immeritevole, non meritevole:* Immeritus mori. Hor. *Non meritevole di morire.*—2—*Innocente:* Delicta majorum immeritus lues. Hor. *Innocente sconterai le colpe de' maggiori.*—3— *Immeritato, non meritato:* Laudibus immeritis onerare aliquem. Liv. *Dare ad alcuno lodi non meritate.*

Immerito meo. Plaut. *Senza mia colpa.*

Immersabĭlis, e. Hor. *Insommergibile, che non si può sommergere.*

Immersus, a, um. *part.* Cic. *Immerso, attuffato, tuffato, sommerso.* V. Immergo.

Immetātus, a, um. Hor. *Non limitato, non diviso.*

Immĭgro, as, avi, are. *n.* 1. Cic. *Andare ad abitare, andare ad alloggiare.*

In rempublicam avaritia, luxuriaque immigravere. Liv. *Lussuria ed avarizia invasero la repubblica.* Immigrare in ingenium suum. Plaut. *Vivere indipendente, padrone di sè, senza pedagogo.*

Immĭnens, entis. *part. pres.* Liv. *Imminente, soprastante, che soprasta.* V. Immineo. — *Agg.* Cic. *Pronto, presto, intento.*

Imminens Dario. Curt. *Che era per dar battaglia a Dario.*

Imminentĭa, æ. *f.* Gell. *Vicinanza.*

Immĭnĕo, es, ere. *n.* 2. —1— *Soprastare, sovrastare, dominare, essere, stare a cavaliere:* Collis urbi imminet. Virg. *Il colle sovrasta alla città.* —2— *Sovrastare, essere imminente:* Mors quæ quotidie imminet. Cic. *La morte che ci sovrasta ogni dì.* —3— *Sovrastare, minacciare:* Imminebat tuus furor fortunis omnium. Cic. *Il tuo furore minacciava le fortune di tutti.* — Imminens.

Imminebat in occasionem ducis opprimendi. Liv. *Stava intento a cogliere il destro di opprimere il capitano.* Imminere rebus, regno. Tac. *Aspirare alla signoria.* Vir imminet

exilio conjugis: Ovid. *Il marito studia il danno della moglie.*

Imminŭo, is, ŭi, ūtum, ere. *a.* 3. —1— *Sminuire, diminuire, scemare, minorare:* Si istas copias imminueris. Cic. *Se diminuirai il numero di queste schiere.* —2— *Rompere, violare:* Jus imminuere. Cic. *Violare il dritto.* Imminuam tibi caput. Plaut. *Ti romperò la testa.* —3— *Sminuire, diminuire, scemare, abbassare, invilire:* Imminuere auctoritatem, laudes alicujus. Cic. *Abbassar l'autorità, scemar le lodi di alcuno.*

Se imminui querebatur. Tac. *Si doleva di esser trascurata.* Milites animum libidinibus imminuebant. Tac. *I soldati si svigorivano, s'infiacchivano nelle libidini.* Festinabat pacem imminuere. Sall. *In fretta adoperava di rompere la pace.*

Imminutĭo, onis. *f.* Cic. *Imminuzione, diminuzione, scemamento, il diminuire.*

Imminūtus, a, um. *part.* Cic. *Sminuito, diminuito, scemato, menomato, abbassato.* V. Imminuo.

Imminuta claritas: *fama screditata.* Imminuta mens: *testa scema, debole.* Jus imminutum. Cod. *Dritto intatto.*

Immiscĕo, es, ui, istum e ixtum, ere. *a.* 2. —1— *Immischiare, mischiare, mescolare, tramischiare:* Immiscere fugienda petendis. Hor. *Mischiare le cose evitande colle desiderabili.* —2— Immiscere se: *immischiarsi, mischiarsi, mescolarsi, intramettersi:* Qui se immiscuissent colloquiis montanorum. Liv. *Che si erano intromessi ai colloquii de' montanari.* Mediis se immiscuit armis. Virg. *In mezzo all'armi si mischiò tra le schiere.* — Immiscens.

Qui sortem regni sui cum romanis immiscuit. Liv. *Che aveva accomunato coi Romani la sorte del suo regno.* Immiscere manus manibus: *venire a mischia, alle mani.* Necessitudinibus immiscere te mihi parem. Tac. *Interessarmiti anche più strettamente.*

Immiserabĭlis, e. Hor. *Non compianto, non compassionato.*

Immisericordĭter. *avv.* Ter. *Immisericordiosamente, senza misericordia, spietatamente.*

Immisericors, ordis. Cic. *Immisericordioso, duro, spietato, crudele, inumano.*

Immissarĭum, ii. *n.* Vitr. *Immissario, condotto per introdurre acqua in alcun luogo.*

Immissĭo, onis. *f.* Cod. *Intramissione, introduzione, introducimento.*

Sarmentorum, aliorum amputatio, aliorum immissio. Cic. *De' sermenti tali tagliare, tali lasciare.*

Immissŭlus, immiscŭlus, immistŭlus, immuscŭlus, immussŭlus, immustŭlus, i. *m.* Plin. *Uccello ignoto, come il suo nome.*

Immissus, a, um. *part.* Cic. *Mandato, spinto, gettato, intromesso, introdotto.* V. Immitto.

Immissis habenis: *a briglie sciolte.* Immissa barba: *lunga barba* Alii Tarquinium a Cicerone immissum ajebant. Sall. *Altri dicevano Tarquinio esser istigato da Cicerone.* Hæc tigna bipedalibus trabibus immissis destinebantur. Cæs. *Questi pali erano commessi tra loro con travi grosse due piedi incastrate.*

Immistim. V. Immixtim.

Immistus. V. Immixtus.

Immĭtis, e. —1— *Immaturo, acerbo:* Uva immitis. Hor. *Uva acerba.* —2— *Silvestre, selvaggio, selvatico:* Insula immitis. Tac. *Isola selvaggia.* —3— *Immite, fiero, spietato, crudele:* Immitis tyrannus. Virg. *Tiranno crudele.* — Immitior, immitissimus.

Immiti consumptus morte: *spento da morte immatura.* Immites venti: *venti tempestosi.* Eo immitior, quo labores toleraverat: *tanto più severo, in quanto che egli quelle fatiche aveva durato.*

Immitto, is, isi, issum, ere. *a.* 3. —1— *Immettere, mettere o mandar dentro, fare entrare, intromettere, introdurre:* Servos ad spoliandum fanum immittere ausus es. Cic. *Ardisti intromettere schiavi a rubare il tempietto.* —2— *Lanciare, gettare, spingere:* Immittere tela in aliquem. Cic. *Lanciare dardi contro alcuno.* —3— *Lasciar crescere (in agricoltura):* Ea vitis immittitur. Var. *Si lascia crescere quella vite.* — Immittendus.

Immittere habenas: *allentare le briglie.* Multitudinem jumentorum immisit. Nep. *Lasciò vagare libera una moltitudine di giumenti.* Immisit fugam ac timorem Teucris. Virg. *Pose fuga e timore fra i Teucri.* Neque ego id immitto in aures meas. Plaut. *A questo io non bado.* Codrus se in medios immisit hostes. Cic. *Codro si gettò in mezzo ai nemici.*

Immixtim. *avv.* Plaut. *Mistamente, mischiatamente, mescolatamente.*

Immixtus, a, um. *part.* Liv. *Misto, mischiato, mescolato.* V. Immisceo.

Immo. *avv.* Cic. *Anzi, che anzi, piuttosto.*

Immo vero, hercle, quoque, certe: *anzi sì, anzi certo.*

Immobĭlis, e. —1— *Immobile, senza moto:* Terra immobilis manens. Cic. *La terra stando immobile.* —2— *Insensibile, duro, inflessibile, imperterrito:* Princeps se immobilem precibus ostendit. Tac. *Il principe si mostrò inflessibile alle preghiere.* —3— *Immobile, stabile (dicesi di beni come case, poderi ecc.):* Immobiles res. Cod. *Beni stabili.* — Immobilior.

Immobilĭtas, atis. *f.* Just. *Immobilità (lo stato di ciò che è senza moto).*

Immoderāte. *avv.* Cic. *Immoderatamente, smoderatamente, smodatamente, senza moderazione, senza regola, e modo.* — Immoderatius, immoderatissime.

Immoderatĭo, ōnis. *f.* Cic. *Immoderanza, smoderatezza, smodamento, eccesso, intemperanza.*

Immoderātus, a, um. —1— *Immoderato, smoderato, intemperante, soverchio, eccessivo:* Immoderato potu stupefactus. Cic. *Stordito dallo smodato bere.* —2— *Vasto, sterminato:* Immoderatum æthera: *cielo sterminato.* — Immoderatior, immoderatissimus.

Immoderatæ tempestates: *violente tempeste, procelle.*

Immodeste. *avv.* Quint. *Immodestamente, senza modestia, sfacciatamente.* — Liv. *Smodatamente, eccessivamente.*

Immodestĭa, æ. *f.* —1— *Immodestia, inverecondia, sfacciataggine:* Immodestia histrionum. Tac. *L'inverecondia degli istrioni.* —2— *Licenza, sfrenatezza, mancanza di disciplina (militare):* Ne immodestia militum occasio detur hosti opprimendi exercitus. Nep. *Acciocchè per la licenza dei soldati non si porga il destro al nemico di sbaragliare l'esercito.* —3— *Licenza, soverchieria, insolenza, abuso di potere:* Arguens immodestiam publicanorum. Tac. *Accusante la soverchieria de' pubblicani.*

Immodestus, a, um. Cic. *Immodesto, svergognato, sfrontato.* — Ter. *Smodato, sregolato, intemperante.*

Immodĭce. *avv.* Col. *Smodatamente, eccessivamente, immoderatamente.*

Immodĭcus, a, um. Hor. *Smodato, immoderato, eccessivo.*

Immodicus gloriæ, libidinis, iræ, lætitiæ: *troppo avido di gloria, smodato nelle libidini, nell'ira, nella gioia.*

Immodulātus, a, um. Hor. *Non misurato, non armonioso, disarmonico, senza armonia.*

Immolatĭo, onis. *f.* Cic. *Immolazione, sagrifizio.*

Immolātor, oris. *m.* Cic. *Immolatore, sacrificatore.*

Immolātus, a, um. *part.* Hor. *Immolato, sacrificato.* V. Immolo.

Immolītus, a, um. Liv. *Edificato, fabbricato, costruito.*

Immŏlo, as, avi, atum, are. *a.* 1. Cic. *Immolare, sacrificare.* — Immolans, immolandus.

Immorĭor, eris, mortuus, mori. *d.* 3. Ovid. *Morire in, o per qualche cosa.* Immoriemur aquis. Ovid. *Moriremo nelle acque.* — Immoriturus.

Immoritur sorori, manibus alienjus, ferro: *muore tra le braccia della sorella, di qualcuno, abbandonandosi sul ferro.* Immoritur studiis. Hor. *Intisichisce sui libri.*

Immŏror, aris, ari. *d.* 1. Col. *Trattenersi, fermarsi.*

Immorsus, a, um. Prop. *Morsicato, morso, addentato.*

Immortālis, e. Cic. *Immortale, che non muore.* — Prop. *Felice, beato.*

Immortalia ne speres monet annus. Hor. *L'anno ti avverte a non sperare durature le cose.* Immortalia tributa, virgas, secures expectate. Tac. *Aspettatevi tributi sempiterni, verghe, mannaje.* Immortales gratias tibi ago. Cic *Ti rendo un mondo di grazie.* Nemo ignavia immortalis factus est. Sall. *Nessuno per ignavia consegui l'immortalità.*

Immortalĭtas, ātis. *f.* Cic. *Immortalità.*

Immortalĭter. *avv.* Cic. *Sommamente.*

Immortalītus. *avv.* Non. *Divinamente, per opera degli Dei.*

Immortŭus, a, um. *part.* Cic. *Morto, spento in qualche luogo, in qualche cosa.* V. Immorior.

Immōtus, a, um. —1— *Immoto, immobile, saldo, che non si muove:* Duravit multis immota diebus. Ovid. *Stette immobile per più dì.* —2— *Saldo, fermo, costante:* Sociis immota fides. Val. Flac. *Salda la fede negli alleati.*

Immotum adversus eos sermones Tiberio fuit non omittere, etc. Tac. *Contro a sì fatti parlari Tiberio si ostinò di non lasciare, ecc.* Serenus et immotus dies. Tac *Giorno sereno e senza vento, quieto.* Si mihi non animo fixum, immotumque sederet. Virg. *Se io non avessi fermato saldamente in cuore di ecc.*

Immugĭo, is, ĭi, ire. *n.* 4. Virg. *Muggire, rimbombare, risuonare.*

Immulgĕo, es, ere. *a.* 2. Virg. *Mungere, mugnere, spremer il latte.*
Immunditĭa, æ. *f.* Plaut. *Immondizia, immondezza, immondità, sporcizia, bruttura.*
Immundus, a, um. Cic. *Immondo, sporco, brutto, sordido, lordo, sudicio, sucido.* — Immundior, immundissimus.
Immunificus, a, um. Plaut. *Avaro, tenace.*
Immunĭo. V. Munio.
Immūnis, e. —1— *Immune, esente, libero, franco:* Immunes agros arare. Cic. *Coltivar campi immuni da gabelle.*—2— *Ozioso, tardo, neghittoso, ignaro, pigro:* Immunis sedens aliena ad pabula. Virg. *Sedendo ozioso alle mense altrui.* Virtus immunis. Cic. *Virtù neghittosa.* —3— *Libero, franco, innocente, puro:* Immunes cædis manus. Ovid. *Mani pure di strage, di sangue.*
Immunes tanti, nec sinit esse boni: Ovid. *Nè vuole, che sian privi di tanto spettacolo.*
Immunĭtas, atis. *f.* Cic. *Immunità, esenzione, franchigia.*
Immunītus, a, um. Liv. *Non munito, non fortificato.*
Via immunita. Cic. *Strada praticabile, per cui si può andare.*
Immurmŭro, as. Ovid. V. Murmuro.
Immutabĭlis, e. Cic. *Immutabile, invariabile, stabile.*
Vestitus immutabilis. Plaut. *Veste cangiata, mutata.*
Immutabilĭtas, atis. *f.* Cic. *Immutabilità, invariabilità, stabilità.*
Immutabilĭter. *avv.* Apul. *Immutabilmente, stabilmente.*
Immutatĭo, onis. *f.* —1— *Immutazione, mutazione, cambiamento.* Cic. —2— *Metonimia (fig. rett.).* Quint.
Immutātus, a, um. *part.* Cic. *Immutato, mutato, cangiato, variato.* V. Immuto. — *Agg.* Cic. *Immutabile, costante.*
Immutata mens morbis. Sall. *Mente per malattia indebolita.* Verba immutata. Cic. *Parole usate per metonimia.*
Immutesco, is, ui, ere. *n.* 3. Quint. *Ammutolire, tacere.*
Immutilātus, a, um. Sall. *Troncato, tronco, mutilato, tagliato.* — Cod. *Non troncato, non mutilato, intatto, intero.*
Immūto, as, avi, atum, are. *a.* 1. Cic. *Immutare, mutare, permutare, commutare, tramutare, cangiare, variare.*
Quædam pestes hominum me immutarunt tibi. Cic. *Certe pesti d'uomini presso te mi dipinsero altro da quel che sono.* Non possum immutari. Ter. *Non posso cangiar natura.*
Imo. V. Immo.
Impacātus, a, um. Virg. *Inquieto, irrequieto.*
Impactĭo, onis. *f.* Sen. *Urto, cozzo.*
Impactus, a, um. *part.* Liv. *Urtato, cozzato.* V. Impingo.
Gubernatores impacti littoribus. Tac. *I piloti avendo urtato nel lido.*
Impāges, ium. *f. pl.* Fest. *Chiodi, chiavelli.* — Vitr. *Riquadratura, telajo.*
Impallesco, is, ui, ere. *n.* 3. Pers. *Impallidire, diventar pallido.*
Impannis, e. Plaut. *Senza panni, spogliato.*
Impar, ăris. —1— *Impari, disuguale, non pari:* Si toga dissidet impar. Hor. *Se la toga scenda disuguale.* —2— *Impari, dispari, caffo (parlando di numeri):* Stellarum numerus impar. Cic. *Il numero dispari delle stelle.* Ludere par, impar. Hor. *Giuocare a pari, o caffo.* —3— *Impari, non pari, disuguale, inferiore:* Puer impar congressus Achilli. Virg. *Fanciullo disuguale di forze venuto a battaglia con Achille.* —4— *Incapace, insufficiente, inabile:* Impares bello. Tac. *Inabili alla guerra.*
Muliebre corpus impar dolori. Tac. *Donna che non regge al dolore.* Imparibus carmina facta modis. Ovid. *Versi fatti con impari armonia, cioè con esametri e pentametri.* Maternum genus impar. Tac. *Da lato di madre men nobile.*
Imparātus, a, um. — 1 — *Non preparato, non pronto, non in ordine:* Ut in ipsum incautum atque imparatum incideret. Cæs. *Perchè si abbattesse in lui disavveduto, e non preparato.* —2— *Sprovvisto, sprovveduto, sfornito:* Imparati cum a militibus, tum a pecunia. Cic. *Sforniti, e d'uomini, e di denari.* — Imparatissimus.
Imparco. V. Imperco.
Impārens, entis. Fest. *Disubbidiente.*
Imparilĭtas, ătis. *f.* Gell. *Disparità, disuguaglianza.*
Imparĭter. *avv.* Hor. *Imparimente, con disparità, disugualmente.*
Impartĭo. V. Impertio.
Impascor, eris, esci. *d.* 3. Col. *Pascersi.*
Impastus, a, um. Virg. *Impasto, digiuno, che non ha preso cibo.*
Impatibĭlis, e. Cic. *Impatibile, incomportabile, intollerabile.*
Impatĭens, entis. —1— *Impaziente, insofferente, intollerante:* Corpus laborum impatiens. Ovid. *Corpo intol-*

lerante di fatiche. —2— *Che non regge, che non dura:* Pisum impatientissimum frigorum. Plin. *Pisello che non regge affatto al freddo.* — Impatientior, impatientissimus.

Impatiens viri: *nemica alle nozze.* Veritatis impatiens: *che non può sentire la verità.* Impatiens iræ: *che non sa frenare lo sdegno.* Animus impatiens. Sen. *Animo insensibile.* Navis impatiens gubernaculi. Curt. *Nave che non obbedisce al timone.*

Impatienter. *avv.* Quint. *Impazientemente, ansiosamente.* — Tac. *Molestamente, nojosamente.* — Impatientius, impatientissime.

Impatientĭa, æ. *f.* Tac. *Impazienza, intolleranza, insofferenza.* — Sen. *Impassibilità.*

Impavĭde. *avv.* Liv. *Impavidamente, intrepidamente, arditamente, coraggiosamente.*

Impavĭdus, a, um. Hor. *Impavido, intrepido, ardito, coraggioso.*

Impeccabĭlis, e. Gell. *Impeccabile, che non può peccare.*

Impedatĭo, onis. *f.* Col. *L'impalare, il palare le viti.*

Impedimentum, i. *n.* —1— *Impedimento, impaccio, ostacolo:* Moram, atque impedimentum alicui inferre. Cic. *Recare indugio, e ostacolo ad alcuno.* —2— *Impedimento, bagaglio, bagaglie:* Ad impedimenta ad multam noctem pugnatum est. Cæs. *Fu combattuto fino a notte avanzata presso i bagagli.* —3— *Seguito, codazzo:* Cum hic veheretur in rheda vulgi magno impedimento. Cic. *Mentre costui veniva in cocchio con grande codazzo di gente.*

Impedimenta naturæ superavit. Cic. *Vinse, corresse i difetti della natura.*

Impedĭo, is, ivi e ii, itum, ire. *a. e n.* 4. —1— *Allacciare, impastojare:* Impediunt vincula nulla pedes. Ovid. *Nessun legame allaccia i piedi.* —2— *Intrigare, impacciare:* Ipse te impedies. Cic. *T'impaccerai da te stesso.* —3— *Cingere, inghirlandare, coronare:* Impedire caput myrto. Hor. *Cingere il capo di mirto* —4— *Impedire, ostare, porre ostacolo, porre impedimento:* Nec ætas impedit quominus studia teneamus. Cic. *Nè l'età c'impedisce dal proseguire gli studii.* — Impediens, impediendus.

Impedire causam stultis interrogationibus. Cic. *Avviluppare la causa con sciocche domande.* Orbibus orbes impediunt. Virg. *Intrecciano giri a giri, carole a carole.* Eos a vero, bonoque impediebat. Sall. *Li distoglieva dalla verità e dalla virtù.* Impediri morbis, religione, pigritia, studiis: *essere trattenuto da malattia, da religione, da pigrizia, dagli studii.* Nihil te impedio: *non te lo vieto.* Me quotidie aliud ex alio impedit. Cic. *Sono ogni di rattenuto da continue brighe.*

Impeditĭo, onis. *f.* Cic. *Impedimento, impaccio, ostacolo, imbarazzo.*

Impedĭto, as, are. *a.* 1. Stat. *Impedire, ostare, impacciare, imbarazzare.*

Impedītus, a, um. *part.* Cic. *Impedito, allacciato, intrigato, impastojato, impacciato, imbarazzato, trattenuto,* V. Impedio. — *Agg* —1— *Ingombrato, intrigato:* Impeditissima itinera. Cæs. *Strade intrigatissime.* —2— *Difficile, calamitoso:* Impedita reipublicæ tempora. Cic. *Tempi difficili della repubblica.* — Impeditior, impeditissimus.

Impedita oratio. Quint *Discorso avviluppato, oscuro.* Impeditum bellum Tac. *Guerra fastidiosa.*

Impĕdo, as, are. *a.* 1. Col. *Palare le viti, metter pali in sostegno delle viti.*

Impelimentum. Fest. V. Impedimentum.

Impello, is, pŭli, pulsum, pellere. *a.* 3. —1— *Impellere, spingere, sospingere, urtare:* Præcipitantem impellamus. Cic. *Urtiamo, spingiamo chi cade in precipizio* —2— *Muovere, agitare, commuovere:* Zephirus impellit undas. Virg. *Il zeffiro agita, commuove le onde.* —3— *Lanciare, scagliare, gettare:* Nervoque sagittam impulit. Ovid. *Coll' arco scagliò la saetta.* —4— *Indurre, persuadere:* Hic in fraudem homines impulit. Cic. *Costui indusse in inganno quegli uomini.* —5— *Spingere, sospingere, eccitare, incitare, muovere, commuovere:* Barbaros ad bellum impellere. Cic. *Eccitare i barbari alla guerra.* — Impellens, impellendus.

Impellunt animæ lintea. Hor. *I venti gonfiano le vele.* Impellite remos: *mano ai remi.* Maternas impulit aures luctus. Virg. *Il pianto ferì le orecchie materne, giunse alle orecchie della madre.* Eum Dii in eam mentem impulerunt ut etc. Cic. *Gli Dei a lui ispirarono il pensiero di, ecc.* Animumque labantem impulit. Virg. *Infiammò, incitò l'animo dubbioso.* Legentem, aut tacitum impellit quovis sermone. Hor. *Sturba chi legge o tace, con fole.*

Impendĕo, es, ere. *n.* 2. —1— *Sovrastare, star sopra, pender sopra:* Ut gladium impenderet illius beati cervi-

-cibus. Cic. *Acciò pendesse sul capo di quel felice la spada.* —2— *Sovrastare, esser imminente:* Omnia in me pericula impendent. Cic. *Mi sovrasta ogni maniera di pericoli.* — Impendens.

Impendĭo. *avv.* Ter. *Molto, assai.*

Impendio nunc magis. Cic. *Ora più che mai.*

Impendiōsus, a, um. Plaut. *Spenditore, che spende assai.*

Impendĭum, ii. *n.* — 1 — *Dispendio, spesa:* Quæstum sibi instituit sine impendio. Cic. *Si procacciò lucro senza spesa.* —2— *Usura, interesse, frutto, utile, merito:* Fenus, et impendium recusare. Cic. *Ricusare il capitale, e gli interessi.* —3— *Danno, scapito:* Tanto impendio victoria stetit. Curt. *La vittoria si ebbe con tanto scapito.*

Impendo, is, di, sum, ere. *a.* 3. —1— *Spendere, dispendere:* Impendere pecuniam. Cic. *Spendere denaro.* —2— *Spendere, impiegare, porre:* Impendere operam, tempus in aliquid. Cic. *Impiegar l'opera, il tempo in qualche cosa.*—Impensurus, impendendus.

Impenetrabĭlis, e. Liv. *Impenetrabile, che non può esser penetrato.*

Pudicitia impenetrabilis: *invincibile pudicizia.*

Impensa, æ. *f.* Cic. *Spesa, dispendio, costo.*

Nec impensæ, nec labori parcere: *non risparmiare nè spese, nè fatiche.*

Impense. *avv.* Svet. *Con molta spesa.* — Cic. *Studiosamente, caldamente, premurosamente, con impegno.*—Impensius, impensissime.

Impensus, a, um. *part.* Cic. *Speso, impiegato.* V. Impendo. — *Agg.* Liv. *Intenso, veemente, grande, forte.* Impensa voluntas erga aliquem. Liv. *Forte affetto verso alcuno.* — Impensior, impensissimus.

Imperatĭve. *avv.* Cod. *Imperiosamente, comandando, ordinando.*

Imperatĭvus modus. Prisc. *Modo imperativo (term. gramm.).*

Imperātor, oris. *m* —1— *Imperadore, imperatore, comandante supremo di eserciti:* Imperator est constitutus administrator belli gerendi. Cic. *L'imperatore è stabilito a reggitore di guerra.* —2— *Imperatore, imperadore (nome della prima dignità caduta la repubblica rom.):* Imperator C. J. Cæsar. Svet. *C. G. Cesare imperatore.* —3— *Console:* Romani immutato more binos imperatores sibi fecere. Sall. *I Romani, cangiato il costume (cioè rovesciata la monarchia), crearono due consoli.* —4— *Signore, padrone, dominatore:* Ille est populus victor, ac imperator omnium gentium. Cic. *Quello è il popolo vincitore, e dominatore di tutte le genti.*

Imperatorĭe. *avv.* Trebel. *Da imperatore, da comandante.*

Imperatorĭus, a, um. Cic. *Imperatorio, imperiale, di imperatore.*

Imperātrix, īcis. *f.* Cic. *Imperatrice, reggitrice.*

Imperātum, i. *n.* Cæs. *Comando, comandamento, ordine.*

Imperātus, a, um. *part.* Liv. *Imperato, comandato, ordinato, imposto.* V. Impero.

Imperātus, us. *m.* *Inscr. ant.* *Comando, comandamento, ordine.*

Imperceptus, a, um. Ovid. *Non capito, non compreso, non inteso.*

Imperco. V. Parco.

Impercussus, a, um. Ovid. *Tacito, che non fa strepito:* Impercussos movere pedes. Ovid. *Muovere taciti passi, ossia camminare senza far strepito.*

Imperdĭtus, a, um. Virg. *Non distrutto, non rovinato.*

Imperfecte. *avv.* Gell. *Imperfettamente, in modo imperfetto.*

Imperfectus, a, um. Virg. *Imperfetto, non perfetto, non finito, non compito.* — Imperfectior.

Cibus imperfectus. Juv. *Cibo non digerito.*

Imperfossus, a, um. Ovid. *Non ferito, non colpito.*

Imperfundĭes, ēi. *f.* Non. *Squallore.*

Imperiabĭliter. *avv.* Cat. *Imperiosamente, severamente.*

Imperiālis, e. Cod. *Imperiale, dell'imperatore.*

Imperialĭter. *avv.* Cod. *Imperialmente, da imperatore.*

Imperiōse. *avv.* Var. *Imperiosamente, severamente.*

Imperiōsus, a, um. —1— *Imperioso, comandante, potente:* Urbes magnæ et imperiosæ. Cic. *Città grandi e potenti.* —2— *Imperioso, superbo, altiero:* Cupiditas honoris quam imperiosa domina est! Cic. *La cupidigia degli uomini come ci domina altiera!* — Imperiosior, imperiosissimus.

Sapiens sibi qui imperiosus: *è saggio chi sa governare se stesso.* Imperiosius æquor: *mare in tempesta.* Virga imperiosa. Ovid. *I fasci de' magistrati.* Nimis imperiosi philosophi est vetare meminisse. Cic. *È da filosofo troppo severo vietarci d'avere memoria.*

Imperīte. *avv.* Cic. *Imperitamente, ignorantemente.* — Imperitius, imperitissime.

Imperitia, æ. *f.* Sall. *Imperizia, ignoranza.*

Imperito, as, avi, atum, are. *n.* 1. Hor. *Imperare, comandare, reggere, governare.* — Imperitans.

Imperitus, a, um. Cic. *Imperito, ignorante, ignaro, inscio, inesperto, non pratico.*—Imperitior, imperitissimus.

Imperium, ii. *n.* —1— *Imperio, dominio, signoria, autorità, potestà:* Senex et cæcus tenebat imperium in suos. Cic. *Vecchio e cieco aveva dominio sui suoi.* —2— *Imperio, impero, dominio, regno:* Imperii finium propagatio. Cic. *L'allargare i confini dell'impero.*—3—*Imperio, comando, governo:* Cepi et gessi maxima imperia. Cic. *Ebbi ed esercitai importantissimi governi.* —4— *Imperio, ordine, comandamento:* Neglecto medentium imperio. Plin. *Trasandato l'ordine de' medici.*

Summam imperii tradere alicui: *affidare ad alcuno il supremo comando.* De imperio decertatum est: *si combattè per la suprema signoria.* Si quid imperii est in te mihi. Plaut. *Se qualche cosa poss) sopra te.* Sub imperio matris. Ter. *Sotto l'obbedienza della madre.* Erat plena lictorum, et imperiorum provincia. Cæs. *La provincia era piena di littori, e di autorità.*

Imperjurātus, a, um. Ovid. *Non mai spergiurato.*

Impermissus, a, um. Hor. *Non permesso, illecito, vietato.*

Impermixtus, a, um. Non. *Non mescolato, puro, schietto.*

Impermutabilis. V. Immutabilis.

Impěro, as, avi, atum, are. *a. c. n.* 1.—1— *Imperare, comandare, ordinare, imporre:* Pater, omnia faciam, impera. Ter. *Padre, farò tutto, comanda.* —2— *Imperare, imperiare, dominare, signoreggiare, aver impero, aver dominio, aver signoria:* Civitas quæ ceteris gentibus imperare consuevit. Nep. *Città usa ad aver signoria sulle altre nazioni.* —3— *Imperare, dominare, signoreggiare, frenare, contenere (trasl.):* Imperare animo nequivi. Liv. *Non seppi signoreggiare il mio animo.* — Imperans, imperaturus, imperandus.

Imperare naves, pecuniam, obsides, arma, equites: *comandare che si allestiscano navi, imporre tasse, ordinare che si diano ostaggi, metter tasse di armi, di cavalli.* Imperare exercitum: *far leva di soldati.* Imperare arvis: *coltivare i campi.* Animo otioso te esse impero: *voglio che tu sii tranquillo.* Egomet mihi imperavi. Ter. *Ho stabilito.* Ex lubidine leges imperantur. Sall. *Si fanno leggi a capriccio.* Si quid illo imperante adversi accidisset. Nep. *Se si fosse patito rovescio essendo egli al comando.* Nescire imperare pueris. Ter. *Non saper farsi obbedire dai ragazzi.* Sic imperant vitibus, ut posteritati non caveant. Col. *Coltivano le viti per forma, che non pensano agli avvenire.*

Imperpetŭus, a, um. Sen. *Non perpetuo, che non dura.*

Impersonālis, e. Prisc. *Impersonale (term. gramm. e si dice de' verbi usati solo nella terza persona).*

Imperspicŭus, a, um. Plin. *Oscuro, non chiaro.*

Imperterritus, a, um. Virg. *Imperterrito, impavido, intrepido.*

Impertio, is, ivi e ii, itum, ire. *a.* 4. Ter.
Impertior, iris, itus, iri. *d.* 4.) *Impartire, far parte, dare, concedere.* — Impertiens, impertiturus, impertiendus.

Impertire alicui salutem: *salutare alcuno.* Impertire aliquid consilii sui, dolorem alicui, aures studiis: *comunicare parte de' suoi disegni, far partecipe alcuno del suo dolore, applicarsi agli studi.* Doctrinis ætas puerilis impertiri debet. Nep. *La fanciullezza si deve occupare degli studii.* Cesso heram hoc malo impertiri. Ter. *Non voglio far sapere alla padrona questa disgrazia.* Illos diem festum Marcellis impertire noluisti. Cic. *Non volesti che spendessero un giorno a festeggiare i Marcelli.*

Impertitus, a, um. *part.* Liv. *Dato, partecipato, conceduto, comunicato, donato.* V. Impertio.

Imperturbātus, a, um. Ovid. *Imperturbato, tranquillo, securo, sereno.*

Impervius, a, um. Ovid. *Inaccesso, inaccessibile, che non si può passare, che non si può varcare.*

Lapis ignibus impervius. Tac. *Pietra che non si cuoce al fuoco.*

Impes, ětis. *m.* Lucr. V. Impetus.

Impescere. Fest. *Mandare a pascolare.*

Impetibilis, e. Plin. *Intollerabile.*

Impetibilis valetudo. Plin. *Infermità intollerabile o incurabile.*

Impetiginōsus, a, um. Cod. *Impetiginoso, che soffre d'impetigine.*

Impetīgo, inis. *f.* Plin. *Impetigine, volatica (malattia).* — Col. *Verruca (malattia de' cavalli e delle piante).*

Impěto, is, ere. *a.* 3. Stat. *Assalire, assaltare, attaccare, far impeto.*

Impetrabĭlis, e. —1— *Che può impetrarsi, che può facilmente ottenersi:* Spes impetrabiis veniæ. Liv. *Speranza di perdono facile ad ottenersi.* —2— *Abile, acconcio, adatto ad ottenere:* Impetrabilior qui vivat nullus est. Plaut. *Non è uomo più abile di costui.* — Impetrabilior.

Orator impetrabilis. Plaut. *Valente intercessore.*

Impetrasso, Plaut. V. Impetro.

Impetratĭo, onis. *f.* Cic. *Impetrazione, impetragione, domanda con preghiera.*

Impetrātor, ōris. *m.* Cod. *Impetratore, che impetra, che ottiene.*

Impetrātus, a, um. *part.* Hor. *Impetrato, ottenuto.* — Plaut. *Compito, finito, condotto a termine.* V. Impetro.

Impetrĭo, is, ire. *a.* 4. *Avere, ottenere gli augurii favorevoli.*

Impetrītum, i. *n.* Val. Max. *Il prendere prosperi augurii.*

Impĕtro, as, avi, atum, are. *a.* 1.·—1— *Impetrare, ottenere, conseguire con preghiere:* Precibus impetrare salutem. Cic. *Con preghiere impetrare salvezza.* —2— *Compire, finire, condurre a termine:* Incipere, facilius est, quam impetrare. Plaut. *È più agevole cominciare, che condurre a termine un'impresa.* — Impetrans, impetraturus, impetrandus.

Impĕtus, us. *m.* —1— *Impeto, assalto, attacco:* Hostium impetum frangere. Cic. *Rintuzzare l'impeto de' nemici.* —2— *Impeto, veemenza, forza, violenza:* Impetus febris. Plin. *La violenza della febbre.* —3— *Moto, corso:* Impetum cæli verti admirabili cum celeritate videmus. Cic. *Vediamo con meravigliosa celerità di moto girarsi il cielo.* —4— *Ampiezza, larghezza, distesa, estensione:* In magno impetu maris. Cæs. *In una grande estensione di mare.* —5— *Impeto, foga, voglia ardente, affetto:* Marcelli impetus resederunt non inertia, sed consilio. Cic. *La foga di Marcello non per mollezza, ma per prudenza allentò.*

Impetus doloris, oculorum, sanguinis, vulnerum: *l'eccesso del dolore, infiammazione d'occhi, apoplesia, acerbità delle ferite.* Omni animi impetu in rempublicam incumbere: *attendere con tutto l'impegno al governo della repubblica.* Impetus sacer vatum: *Il sacro estro de' poeti.* Columnæ magnum impetum coguntur habere. Vitr. *Le colonne hanno a reggere contro ad una grande spinta.* Impetus est currere: *vien voglia di correre.* Reprimere, continere, contundere, sistere impetum alicujus: *reprimere, rintuzzare l'impeto di qualcuno.* Excipere, sustinere impetum alicujus: *reggere contro l'impeto di qualcuno.* Impetu aliquem percellere: *soverchiare con violenza alcuno.* — Impetu. Cic. *invece di* impetui.

Impexus, a, um. Virg. *Scapigliato, arruffato, scarmigliato, non pettinato.*

Antiquitas tristis et impexa: *l'antichità rozza ed incolta.*

Impiātus, a, um. *part.* Sen. *Contaminato, bruttato.* V. Impio

Impĭco, as, are. *a.* 1. Col. *Impegolare, impiastrare, imbrattare, impeciare.*

Impictus. Apul. V. Impunctus.

Impĭe. *avv.* Cic. *Empiamente, sacrilegamente.*

Impiĕtas, atis. *f.* Cic. *Impietà, empietà (colpa contro Dio, i parenti, la patria).*

Impietas in principem. Tac. *Delitto di lesa maestà.*

Impĭger, a, um. Cic. *Impigro, non pigro, diligente, sollecito, pronto, spedito.*

Impĭgre. *avv.* Liv. *Diligentemente, sollecitamente, prontamente.*

Impigrĭtas, atis. *f.* Cic. *Sollecitudine, prontezza, diligenza.*

Impilĭa, ium. *n. pl.* Plin. *Pedule (calzamento de' piedi).*

Impingo, is, ēgi, actum, ere. *a.* 3.—1— *Impingere, spingere, urtare, percuotere:* Cum impingeret agmina muris. Virg. *Quando spingera le schiere nemiche fin sotto le mura.* —2— *Scagliare, lanciare, gettare:* Æsopo quidam lapidem impegerat. Phædr. *Un tale aveva scagliato una pietra contro Esopo.* — Impingendus.

Pugnum in os impinge. Plaut. *Dàgli un pugno in faccia.* Impingere alicui compedes, venenum, suavium: *mettere alcuno in ceppi, fargli bere il veleno, dargli un bacio.* Impingere alicui beneficium, culpam: *gettar beneficii dietro ad alcuno, gettare la colpa addosso ad alcuno.* Dicam tibi impingam grandem. Ter. *Io ti porrò una querela di fuoco.*

Impĭo, as, avi, atum, are. *a.* 1. Plaut. *Contaminare, bruttare di colpa.*

Impĭus, a, um. —1— *Empio, scellerato, malvagio:* Dicta impia in Deos. Tib. *Empie parole contro gli Dei.* —2— *Empio, senza pietà, crudele, fiero:* Impia Thracum pectora. Hor.

I fieri cuori de' Traci. — Impiissimus.

Impia fama: *cattiva fama.* Impius ego, qui carmina feci. Catul. *Io tristo poeta, che feci di tali versi.*

Implacabĭlis, e. Cic. *Implacabile, inesorabile.*

Implacabilĭter. *avv.* Tac. *Implacabilmente, inesorabilmente.* — Impiacabilius.

Implacātus, a, um. Ovid. *Non placato.*

Implacĭdus, a, um. Prop. *Inquieto, irrequieto.* — Hor. *Fiero, crudele.*

Implĕo, es, ēvi, etum, ere. *a.* 2. —1— *Empiere, empire:* Implevit mero pateram. Virg. *Empì la tazza di vino.* —2— *Compiere, finire:* Finem vitæ implevit. Tac. *Compì il corso, della vita.* —3— *Gonfiare, distendere:* Ventis implevit vela. Virg. *Gonfiò le vele coi venti.* —4— *Impregnare, ingravidare:* Thetidem implet Achille. Ovid. *Ingravida Teti di Achille.* —5— *Empiere, adempiere, compiere:* Ne id profiteri videar, quod non possum implere. Cic. *Perchè non sembri promettere ciò, che non posso adempiere.* — Implesti, implerunt, implessent etc. *invece di* implevisti, impleverunt, implevissent, etc. — Implens, impleturus, implendus.

Implet manum pinu. Virg. *Abbranca colla mano un pino.* De quibus volumina impleta sunt. Cic. *Delle quali cose sono pieni i libri.* Implere aliquem fustibus, flagris. Plaut. *Flagellare alcuno.* Implentur Bacchi, pinguisque ferinæ. Virg. *Si saziano di vino e di grasse carni di fiere.* Vites se implent. Col. *Le viti si caricano d'uva.* Demosthenes non semper implet aures meas. Cic. *Demostene non sempre giunge a contentare le mie orecchie.* Implere dolorem lacrimis: *sfogar col pianto il dolore.* Implere aliquem expectatione vana, muneribus, temeritatis, spei, religionis: *tenere a bada alcuno, colmarlo di doni, ispirargli temerità, speranza, religione.* Implere hostes fugæ et formidinis: *mettere lo spavento e la fuga nelle file nemiche.* Implere munia sua: *adempiere il suo dovere.* Implere consilium, locum principis: *eseguire un disegno, far le parti del principe.* Nomen ejus impleverat urbes: *correva per le città la sua fama.* Implere vestigia alicujus: *seguir l'esempio d'alcuno.* Vera bona, quæ in virtutibus sita sunt, impleverat. Tac. *Ebbe il colmo de' veri beni, che consistono nella virtù.* Assensu furentem implet Achea manus. Stat. *La turba Achea aizza col fremito il furioso.* Raro modius grani sexdecim libras implet. Plin. *Raramente un moggio di grano pesa sedici libbre.*

Implētus, a, um. *part.* Liv. *Empiuto, empito, pieno.* V. Impleo.

Implexus, a, um. *part.* Virg. *Intricato, involto, avviluppato, incrocicchiato, aggruppato, attaccato.* V. Implecto.

Implexus, us. *m.* Plin. | Implicatio, onis. *f.* Cic. } *Implicazione, avviluppamento, avvolgimento, avviticchiamento.*

Implicatio rei familiaris. Cic. *Angustie delle cose domestiche.*

Implicātus, a, um. *part.* Cæs. *Implicato, avviluppato, intrecciato, aggruppato, intrigato, collegato, unito, congiunto.* V. Implico. — Implicatior, implicatissimus.

Impliciscor, eris, isci. *d.* 3. Plaut. *Svenire, andare in deliquio.*

Implicĭte. *avv.* Cic. *Implicitamente, non espressamente.*

Implicĭto, as, are. *a.* 1. Plin. *Intrecciare.*

Implicĭtus, a, um. *part.* Hor. *Intrigato, inviluppato, involto.* V. Implico.

Implicitus morbo, in morbum: *preso da malattia.* Implicitam sinu abstulit. Ovid. *Strettala al seno la involò.* Implicitus muliere. Plaut. *Avviluppato in amore di donna.*

Implĭco, as, avi e ŭi, atum e ĭtum, are. *a.* 1 —1— *Implicare, intrigare, avviluppare, avvolgere:* Ut hedera arborem implicat. Catul. *Come l'edera avvolge l'albero.* —2— *Abbracciare, stringere, ghermire:* Implicuit comam læva Virg. *Strinse le chiome colla sinistra.* —3— *Cingere, annodare, stringere, aggroppare:* Tempora ramo frondenti implicat. Virg. *Cinge le tempia con un ramo frondoso.* —4— *Implicare, impacciare, imbarazzare, avviluppare:* Quænam vos tanto fortuna implicuit bello? Virg. *Qual destino vi avviluppò in così fiera guerra?* —5— *Implicare, congiungere, unire, stringere, legare:* Qui nostris familiaritatibus implicantur Cic. *Che sono stretti con noi per aderenza.* — Implicans, implicaturus, implicandus.

Implicare se dextræ: *stringersi alla destra.* Incertos implicat orbes. Virg. *Gira e rigira per cento vie.* Ossibus implicat ignem. Virg. *Insinua il fuoco sino alle ossa.* Implicari morbo: *esser preso da malattia.* Totas implicuere

inter se acies. Virg. *Si strinsero in mischia le schiere.* Iræ animos implicaverunt. Liv. *Le ire spensero la ragione.* Ita diu vixit, ut multarum ætatum oratoribus implicaretur. Cic. *Visse così a lungo, che trattò oratori di varii tempi.*
Implorabĭlis, e. Val. Flac. *Da implorarsi, che si può implorare.*
Imploratĭo, onis. *f.* Cic. *Implorazione, supplica, preghiera.*
Implorātus, a, um. *part.* Catul. *Implorato, pregato, invocato.* V. Imploro.
Implōro, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Implorare, supplicare, invocare, pregare, chiedere:* Implorare a populo romano auxilium. Cæs. *Invocare ajuto dal popolo romano.* —2— *Ripetere con lacrime:* Me suam salutem appellat, te suum carnificem nominat, filii nomen implorat. Cic. *Chiama me sua salute, te dice suo carnefice, ripete con lacrime, piangendo, il nome del figlio.* — Implorans, implorandus.
Implŭit, ebat. *impers.* 3. Col. *Piove, pioveva.*
Amnis aspergine silvas impluit. Ovid. *Il fiume di spruzzi bagna le selve.* Malum cum impluit ceteris. Plaut. *Quando cadono sciagure sugli altri.*
Implumbo, as, avi, are. *a.* 1. Vitr. *Impiombare, fermar con piombo.*
Implūmis, e. Hor. *Senza piume.* — Plin. *Senza peli.*
Impluvĭa, æ. *f.* Var. *Mantello (usato dai sacerdoti per difendersi dalla pioggia).*
Impluviātus, a, um. Plaut. *Di color fosco, di color tanè.*
Impluvĭum, ii. *n.* Cic. *Corte, cortile.*
Impœnitendus, a, um. Apul. *Da non pentirsi.*
Impœnĭtus, a, um. Gell. *Impunito, non punito.*
Impolĭte. *avv.* Cic. *Rozzamente.*
Impolitĭa, æ. *f.* Gell. *Rozzezza, sordidezza.*
Impolĭtus, a, um. Cic. *Impulito, rozzo, ruvido.* — Impolitior.
Impollūtus, a, um. Tac. *Illibato, inviolato, non macchiato.*
Impomenta. *pl.* Fest. *Ultimi serviti della mensa.*
Impōno, is, sŭi, sĭtum, ere. *a. e n.* 3. —1— *Imponere, imporre, porre sopra, soprapporre:* Onus alicui imponere. Cic. *Imporre un peso ad alcuno.* —2— *Porre, mettere:* Imponere pedem in navem. Plaut. *Metter piede in una nave.* —3— *Imporre, mettere imposte, imposizioni, gravezze:* Imponere tributum civitatibus. Cæs. *Imporre un tributo alle città.* —4— *Imporre, assegnare, prescrivere:* Partes mihi Cæsar has imposuit. Cic. *Cesare mi prescrisse queste parti.* —5— *Eleggere, scegliere, stabilire:* Imponerent quem vellent regem. Liv. *Stabilissero, eleggessero re chi loro piacesse.* —6— *Imporre, gabbare, ingannare:* Catoni egregie imposuit Milo noster. Cic. *Il nostro Milone bellamente gabbò Catone.* —7— *Imporre, addossare, apporre:* Belli invidiam consuli imponere. Sall. *Addossare al consolo l'odiosità della guerra.* — Imposisse, imposivit. Plaut. *invece di* imposuisse, imposuit. — Imponens, impositurus, imponendus.
Imponere mensis: *mettere a tavola.* Cum exercitum Brundusii imponeret. Cic. *Quando in Brindisi imbarcava l'esercito.* Imponere dona aris: *offrir doni sugli altari.* Imponere præsidium oppido, nomen alicui, servitutem civibus, vulnera reipublicæ: *mettere guarnigione in un castello, dare un nome a qualcuno, mettere i cittadini in servitù, ferire la repubblica.* Imponere manum supremam, extremam operi: *dar l'ultima mano, dar compimento all'opera.* Vos mihi hanc personam imposuistis. Cic. *Voi m'imponeste questo ufficio.* Cujus amicitia me in hanc causam imposuit. Cic. *La cui amicizia mi trascinò in questo partito.* Imponere custodem hortis. Nep. *Mettere un custode a guardia degli orti.* Quibus tu injurias plurimas imposuisti. Cic. *Ai quali tu assai ingiurie arrecasti.* Imponere manum studiis, sacris pieridum. Ovid. *Metter mano agli studi, a scrivere versi.*
Imporcātum semen. Col. *Seme ridotto sulle porche.*
Imporcĭtor, oris. *m.* Fest. *Colui che arando riduce il terreno a porche, colui che imporca.*
Importaticĭus, a, um. Hirt. *Trasportato, venuto da fuori.*
Importātus, a, um. *part.* Cæs. *Apportato, trasportato, venuto da fuori.* — Cic. *Cagionato.* V. Importo.
Importo, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Apportare, portare, trasportare da fuori, introdurre:* Vinum ad se importari non sinunt. Cæs. *Non lasciano introdur vino appo loro.* —2— *Apportare, recare, cagionare:* Luctum alicui importare. Cic. *Cagionar lutto ad alcuno.* — Importandus.
Ne odium libellis importes. Hor. *Perchè non facci odiosi i miei libretti.*
Importūne. *avv.* Cic. *Importunamente, importunosamente, importunatamente, con importunità.* — Gell. *Ma-*

lamente. — Importunius, importunissime.

Importunĭtas, atis. *f.* —1— *Importunità, importunanza, molestia, improntitudine, ressa:* Importunitatem spectate aniculæ! Ter. *Guardate l'importunità della vecchiarella.* —2— *Insolenza, sfrenatezza, sfacciataggine:* Quem propter animi importunitatem nemo recipere tecto vellet. Cic. *Uomo che nessuno vorrebbe in casa per la sua insolenza.* —3— *Fierezza, crudeltà:* Importunitatem matris a filii capite depellite. Cic. *Scongiurate dal capo del figlio la crudeltà della madre.*

Importunitas loci. Gell. *Svantaggio del luogo, del sito.*

Importūnus, a, um. —1— *Importuoso, privo di porto, che non ha porto:* Quos importunus Caphareus mersit aquis. Ovid. *I quali l' importuoso Capo dell'Oro sommerse nelle onde.* —2— *Importuno, intempestivo, inopportuno, fuor di tempo:* Importunum tempus. Cic. *Tempo inopportuno.* —3— *Importuno, importunoso, molesto, fastidioso, grave, nojoso:* Senex importunus. Ter. *Vecchio fastidioso.* —4— *Sfacciato insolente:* Importunæ libidines. Cic. *Sfacciate licenze.* —5— *Crudele, fiero, inumano:* Importunus, atque amens tyrannus. Cic *Tiranno crudele, e pazzo.* —6— *Disadatto, non acconcio:* Locus turribus, et machinationibus importunus. Sall. *Luogo non acconcio a torri, ed a macchine di guerra.*—Importunior, importunissimus.

Plebeji quam fuerint importuni, vides. Cic. *Vedi, se i plebei furono tristi.* Importunæ volucres. Virg. *Malaugurati uccelli.* Importuni decemviri. Liv. *Decemviri prepotenti.*

Importuōsus, a, um. Sall. *Importuoso, senza porto.*—Importuosissimus. Plin.

Impos, ŏtis. (sui, *o* animi). Plaut. *Dissennato, che è fuori di sè.*

Impos veritatis. Apul. *Che non sa trovare la verità.* Impos damni. Auson. *Intollerante ai danni, che non può soffrir danno.*

Impositicĭus, a, um. Cod. *Posticcio, apposticcio.*

Verba impositicia. Var. *Parole primitive, non derivate.*

Impositĭo, ōnis. *f.* Plin. *Imposizione, l'atto di por sopra.*

Impositio nominum. Var. *Dinominazione (term. gramm.).*

Impositor, oris. *m.* Var. *Impositor di nomi, che dà il nome alle cose.*

Imposĭtus *e* impostus, a, um. *part.* Cic. *Imposto, soprapposto, prescritto.* V. Impono.

Consul impositus nobis. Cic. *Ci fu messo in collo un console.* Mens cunctis imposita manet. Svet. *La mente sopra tutto primeggia.*

Imposĭtus, us. *m.* Plin. V. Impositio.

Impossibĭlis, e. Quint. *Impossibile, che non può essere, che non può farsi.*

Impossibilĭtas, ātis. *f.* Apul. *Impossibilità.*

Impostor, oris. *m.* Cod. *Impostore, ingannatore.*

Impostūra, æ. *f.* Cod. *Impostura, inganno, frode.*

Impŏtens, entis. —1— *Impotente, fiacco, debole:* Valeant hæc ad opem impotentium. Cic. *Valgano queste cose ad ajutare i deboli.* —2— *Incontinente, smodato, sfrenato:* Impotenti lætitia efferri. Cic. *Esser trasportato da smodata allegrezza.* —3— *Insolente, violento:* Nihil feci impotenti animo. Cic. *Nulla feci con animo violento.* —4— *Procelloso, tempestoso:* Impotentia freta. Catul *Mare tempestoso.*—Impotentior, impotentissimus.

Impotens dominatus, postulatum, injuria: *prepotente signoria, domanda smodata, ingiuria insolente.* Impotens iræ, lætitiæ, amoris: *sfrenato nell' ira, smodato nell' allegrezza, vinto dall'amore.* Impotens regi: *irrefrenabile, che non può frenarsi, reggersi.* Nihil impotenti animo feci. Cic. *Nulla feci d'animo passionato.* Pervicacia, et impotentia mulierum jussa. Tac. *I perfidi, e superbi comandari donneschi.* Fræta impotentia. Catul. *Mari tempestosi, ardui a navigarsi.*

Impotenter. *avv.* Hirt. *Sregolatamente, prepotentemente, smodatamente.* — Impotentius, impotentissime.

Impotentĭa, æ. *f.* —1— *Impotenza, debolezza:* Propter suam impotentiam se credunt negligi. Ter. *Credono esser negletti per la loro debolezza.* —2— *Violenza, sfrenatezza, insolenza:* Fovere militum impotentiam. Tac. *Fomentare l'insolenza de' soldati.*

Impræsentiārum, *e* inpræsentiarum. *avv* Nep. *Presentemente, per allora, per quel momento.*

Imprānsus, a, um Hor. *Che non ha desinato, digiuno.*

Imprecatĭo, onis. *f.* Sen. *Imprecazione, maledizione, esecrazione.*

Imprĕcor, aris, atus, ari. *d.* 1. Virg. *Imprecare, esecrare, maledire, pregar male contro chicchessia.* — Apul. *Pregare, augurare (in buona parte).*

Impressĭo, onis. *f.* —1— *Impressione,*

l'atto dell'imprimere: Cum visa in animos imprimuntur, non vos dicitis inter istas impressiones nihil interesse. Cic. *Quando gli oggetti veduti s'imprimono nell'animo, non dite già che tra le varie impressioni non corra divario.* —2— *Assalto, carica:* Non ferentes bastati impressiones Latinorum. Liv. *Gli astati non reggendo alla carica dei Latini.* —3— *Pronuncia, pronunciazione, il pronunciar le parole:* Explanata vocum impressio. Cic. *Chiara pronuncia delle parole.* —4— *Inflessione, modulazione, piegamento della voce, de' suoni:* Si numerosum est id in omnibus sonis, et vocibus, quod habet quasdam impressiones. Cic. *Se nei suoni, e nelle voci è armonioso ciò, che ha alcune inflessioni.*

Impressionem facere in fines hostium. Hirt. *Fare irruzione, scorreria sulle terre nemiche.*

Impressus, a, um. *part.* Cic. *Impresso, improntato, stampato, puntato, scolpito.* V. Imprimo.

Os impressa thoro. Virg. *Abbandonata colla faccia sul letto.* Hædus missus ab uberibus impressis Prop. *Il capretto allontanato dalle non succhiate mamme.*

Imprīmis. V. Primus.

Imprĭmo, is, essi, essum, ere. *a.* 3.—1— *Imprimere, improntare, stampare:* Sigilla in cera imprimere. Cic. *Improntare sulla cera i sigilli.* Imprimere notam dente. Hor. *Imprimere un segno coi denti.* —2— *Imprimere, stampare (trasl.):* In omnium animis Deorum notionem impressit natura. Cic. *La natura impresse negli animi di tutti la cognizione degli Dei.* — Imprimens, impressurus, imprimendus.

Vestigium ubi imprimas non habes. Cic. *Non hai dove stare.* Imprimere morsum, vulnus, signum pecori: *morsicare, ferire, marcare il gregge.* Imprimere puteum. Pallad. *Scavare un pozzo.* Imprimere reipublicæ dedecus. Cic. *Disonorare la repubblica.* An imprimi, quasi ceram, animum putamus? Cic. *Crederemo, che le impressioni si facciano sulla mente, come sulla cera?* Num levior cippus non imprimit ossa? Pers. *Forse una piccola urna non basta a rinserrare le ossa?* Flagitiorum vestigiis totam Italiam impressit. Cic. *Lasciò traccie di ribalderie in tutta Italia.*

Improbabĭlis, e. Cic. *Improbabile, che non si può provare.*

Improbatĭo, onis. *f.* Cic. *Improvazione, disapprovazione, riprovazione.*

Improbātor, oris. *m.* Apul. *Disapprovatore, riprovatore, biasimatore.*

Improbātus, a, um. *part.* Cic. *Disapprovato, riprovato, vietato, proibito.* V. Improbo. — *Agg.* Gell. *Improbo, malvagio.* — Improbatissimus.

Imprŏbe. *avv.* Cic. *Improbamente, malamente, iniquamente.* — Plaut. *Sgarbatamente, rozzamente, ed anche sfacciatamente, inverecondamente.* — Improbius, improbissime.

Improbĭtas, ātis. *f.* —1— *Improbità, malvagità, perversità, iniquità:* Non ita, ut sperarunt mali, exultat improbitas in victoria. Cic. *In questa vittoria non trionfa la malvagità, come speravano i tristi.* —2— *Sfacciataggine, audacia, impudenza:* Improbitas adversario molesta, judici invisa. Quint. *La sfacciataggine molesta all'avversario, ed invisa al giudice.*

Improbitas alitum, muscæ. Plin. *L'avidità degli uccelli, l'importunità, il tedio delle mosche.*

Imprŏbo, as, avi, atum, are. *a.* 1.—1— *Riprovare, disapprovare, biasimare:* Ego ista studia non improbo. Cic. *Io non disapprovo questi studii.* —2— *Annullare, cassare, ributtare:* Sacerdotis judicium improbare. Cic. *Cassare la sentenza del sacerdote.* —3— *Avvilire, invilire, abbassare:* Genus ingenio improbant. Plaut. *Col mal talento inviliscono il legnaggio.* — Improbans, improbaturus, improbandus.

Improbŭlus, a, um. Juv. *Arditello, sfacciatello, cattivello.*

Imprŏbus, a, um. —1— *Improbo, cattivo, tristo, malvagio:* Populum inflammare in improbos. Cic. *Eccitare il popolo contro i malvagi.* —2— *Ingiusto, iniquo:* Improbum testamentum, improba lex. Cic. *Testamento ingiusto, iniqua legge.* —3— *Osceno, impudico, lascivo, laido:* Carmina improba. Ovid. *Versi osceni.* —4— *Audace, ardito, sfacciato, inverecondo:* Mala et improba defensione uti. Cic. *Servirsi di cattiva e sfacciata difesa.* —5— *Avido, insaziabile:* Improba ventris rabies. Virg. *Avida fame.* —6— *Perseverante, assiduo, continuo, ostinato, pertinace:* Labor omnia vincit improbus. Virg. *Il lavoro assiduo tutto vince.* —7— *Improbo, grande, smodato, eccessivo:* Fertur in abruptum mons improbus. Virg. *Il grande masso rotola in precipizio.* Improbum lumen. Sen. *Luce eccessiva.* Improbo patibulo affigi.

Sall. *Esser confitto sopra croce altissima.* — Improbior, improbissimus.

Improbæ merces: *cattive merci.* Levia improbus arma præmisit: Virg. *Scaltro mandò innanzi le armi leggere.* Improba spes: *speranza temeraria.* Improba hyems: *inverno aspro.*

Improcērus, a, um. Tac. *Basso, corto, di bassa statura.*

Improcreabĭlis, e. Apul. *Ingenerabile, che non può generarsi.*

Improfessus, a, um. Svet. *Che non ha dichiarato la sua condizione.*

Imprōlis, *o* imprōlus. Fest. *Che non ancora è ascritto alla cittadinanza.*

Impromiscŭus, a, um. Gell. *Sincero, puro.*

Impromptus *e* impromtus, a, um. Liv. *Tardo, lento, non pronto.* Impromtus lingua. Liv. *Tardo nel parlare, di lingua non spedita.*

Improperanter. *avv.* Auson. *A passo a passo, pian piano.*

Improperātus, a, um. Virg. *Lento, tardo.*

Impropĕro, as, are. *a. e n.* 1.—1—*Affrettarsi d'entrare, entrar con fretta:* Quo si quis improperet. Var. *Nel quale chi si affretta d'entrare.* —2— *Rimproverare, rinfacciare:* Etiam vim improperas? Plaut. *E mi rimproveri anche di violenza?*

Impropĕrus, a, um. Sil. *Tardo, lento.*

Impropriē. *avv.* Plin. *Impropriamente, senza proprietà (dicesi dello stile).*

Improprĭĕtas, ātis. *f.* Gell.) Improprĭum, ii. *n.* Quint.) *Improprietà (term. rett.).*

Improprĭus, a, um. Plin. *Improprio, non proprio (term. rett.).*

Improsper, a, um. Tac. *Infelice, sventurato.*

Improspĕre. *avv.* Tac. *Infelicemente, sventuratamente.*

Improtectus, a, um. Gell. *Non protetto, indifeso.*

Improvīde. *avv.* Liv. *Improvvidamente, sconsigliatamente, incautamente.*

Improvĭdus, a, um. Cic. *Improvvido, inconsiderato, imprudente, incauto.* Improvidus futuri: *spensierato del futuro.* Improvida tela. Plin. *Colpi, dardi impreveduti.*

Improvīso. *avv.* Cic. *Improvvisamente, all'improvviso, d'improvviso, subitamente, repentinamente.*

Improvīsus, a, um. Cic. *Improvviso, non provveduto, non pensato, impensato, inaspettato.* — Improvisior. Dux sibi delectos retinuerat ad improvisa. Tac. *Il capitano seco aveva ritenuto il fior de' soldati a tutti i bisogni.* Cunctis improvisus, ait. Virg. *Comparso inaspettato a tutti, disse.* De improviso, ex improviso: *d'improvviso, all'improvviso, all'improvvisa.*

Imprūdens, entis. —1— *Imprudente, sconsiderato, incauto:* Scio te imprudentem facere omnia. Ter. *So che tu operi da sconsiderato.* —2— *Ignaro, senza saperlo, senza avvedersi:* Horum facta imprudens depinxit senex. Ter. *Il vecchio senza saperlo ci ha dipinti i fatti di costoro.* Imprudens M. Servilium præteriisti. Cic. *Senza avvedertene hai taciuto di M. Servilio.* —3— *Ignaro, ignorante, mal pratico:* Imprudentes legis, maris. Cic. *Ignorante della legge, mal pratico del mare.* — Imprudentior, imprudentissimus.

Imprudentes hostes aggredi: *assaltare all'impensata i nemici.* Hæc imprudente L. Sulla facta esse scio. Cic. *So queste cose essersi fatte all'insaputa di L. Silla.* Frons tenera et imprudens laborum. Virg. *Foglia tenerella, e non ancora avvezza alle intemperie.* Numquam imprudentibus imber obfuit. Virg. *Non fe' mai danno la pioggia anche inaspettata.*

Imprudenter. *avv.* —1— *Imprudentemente, incautamente, sconsigliatamente:* Nihil te imprudenter facturum judico. Cæs. *Credo che nulla farai incautamente.*—2— *Ignorantemente, con ignoranza:* Illud imprudenter arbitrantur, alios esse etc. Cic. *Ignorantemente pensano, altri essere ecc.* — Imprudentius.

Imprudentĭa, æ. *f.* —1— *Imprudenza, imprudenzia, disavvedutezza, sconsideratezza:* Exercitum propter imprudentiam prætorum periturum. Nep. *L'esercito esser per perire a causa dell'imprudenza dei pretori.* —2— *Ignoranza:* Perperam judicare sæpe per imprudentiam fit. Cic. *Sovente avviene giudicar male per ignoranza.*

Impūbes, *e* impūbis, is, *o* ĕris. Cic. *Impube, impubere, che non è ancor giunto alla pubertà.* — Cæs. *Celibe, casto.*

Impubescens, entis. Plin. *Che non ha messo lanugine, peli.*

Impŭdens, entis. Cic. *Impudente, sfrontato, sfacciato, svergognato* — Impudentior, impudentissimus.

Impudenter. *avv.* Cic. *Impudentemente, sfacciatamente, svergognatamente.* — Impudentius. impudentissime.

Impudentĭa, æ. *f.* Cic. *Impudenza, inverecondia, sfacciataggine, svergognatezza.*

Impudicātus, a, um. Fest. *Violato, stuprato.*
Impudicitĭa, æ. *f.* Plaut. *Impudicizia, disonestà.*
Impudīcus, a, um. Cic. *Impudico, disonesto, lascivo, impuro.* — Plaut. *Impudente, sfacciato.* — Impudicior, impudicissimus.
Impugnatĭo, onis. *f.* Cic. *Oppugnazione, assalto, attacco.*
Impugnātus, a, um. *part.* Plin. *Oppugnato, attaccato, assaltato, combattuto.* V. Impugno.
Turpe est si quid in causa impugnatum relinquas. Gell. *È cosa turpe se lasci nella causa qualche obbiezione non impugnata, non combattuta.*
Impugno, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Impugnare, oppugnare, assaltre, assaltare, attaccare, combattere:* Nostri acrius impugnare cœperunt. Cæs. *I nostri presero a combattere con più vigore.* —2— *Impugnare, contraddire, opporre, contrapporre:* Sententiam alicujus impugnare. Tac. *Contraddire al parere di alcuno.* — Impugnans, impugnandus.
Impulsĭo, onis. *f.* —1— *Impulsione, urto, spinta, impulso:* Aliqua impulsione frangitur corpus. Cic. *Il corpo si spezza per qualche urto.* —2— *Impulso, impeto, stimolo, trasporto:* Ad hilaritatem impulsio. Cic. *Trasporto d'allegrezza.*
Impulsor, oris. *m.* Cic. *Impulsatore, istigatore, sollecitatore.*
Impulsus, a, um. *part.* Cæs. *Impulso, spinto, istigato, sospinto, respinto, cacciato, percosso, battuto.* V. Impello.
Impulsus, us. *m.* —1— *Impulso, spinta, sospinta, urto:* Impulsus scutorum. Cic. *L'urto degli scudi.* —2— *Impulso, incitamento, instigamento, stimolo:* Ne civitas eorum impulsu deficeret. Cæs. *Perchè la città per i loro instigamenti non mancasse alla fede* —3— *Impulso, impeto, trasporto:* Impulsu libidinum. Cic. *Per stimolo di libidini.*
Impulverĕus, a, um. Gell. *Non polveroso.*
Impūne. *avv.* —1— *Impune, impunemente, impunitamente, senza pena:* Dictator civem impune potest occidere. Cic. *Il dittatore impunemente può mettere a morte un cittadino.* —2— *Senza rischio, senza pericolo:* Impune in otio esse possumus. Cic. *Possiamo starci in ozio senza rischio.* —3— *Liberamente, francamente, senza riguardo:* Teucri mixtique impune Latini. Virg. *Liberamente Teucri e Latini misti insieme.* — Impunius, impunissime.
Impune injuriam accipere. Sall. *Ricevere ingiuria senza vendetta.* Et sæpe alterius ramos impune videmus vertere in alterius. Virg. *E spesso vediamo un albero mutare senza danno le proprie nelle altrui foglie.*
Impūnis, e. Tac. *Impunito, ingastigato, non gastigato.* — Solin. *Sano e salvo, illeso.*
Impunĭtas, atis. *f.* Cic. *Impunità, sicurezza da pena.*
Impunīte. *avv.* Cic. *Impunitamente, impunemente, senza pena, con impunità.*
Impunītus, a, um. Liv. *Impunito, ingastigato, non punito, non gastigato.* — Impunitior.
Impurātus, a, um. Ter. *Sfacciato, sfrontato, che non ha pudore.* — Impuratissimus.
Impūre. *avv.* Cic. *Impuramente, sozzamente, lordamente, turpemente, disonestamente.* — Impurissime.
Impurĭtas, atis. *f.* Cic.) Impuritĭa, æ. *f.* Plaut.) *Impurità, impudicizia, disonestà, lordura, sozzura.*
Impūro, as, avi, are. *a.* 1. Sen. *Insozzare, lordare.*
Impūrus, a, um. —1— *Impuro, disonesto, immondo:* Impuri mores. Catul. *Disonesti costumi.* —2— *Tristo, scellerato, malvagio:* Animus impurus neque vigiliis neque quietibus sedari potest. Sall. *Un tristo uomo nè dì nè notte può aver requie.* — Impurior, impurissimus.
Imputatĭo, onis. *f.* Cod. *Partita (nota o memoria di credito o di debito).*
Imputātor, oris. *m.* Cod. *Chi segna, chi mette a conto, a partita.*
Imputātus, a, um. *part.* *Non potato, non tagliato, non reciso.* — Plin. *Computato, messo a conto, a partita.* V. Imputo.
Impŭto, as, avi, atum, are *a.* 1. —1— *Mettere in conto, porre in conto:* Villici longe plus imputant seminis jacti, quam quod severint. Col. *I villani mettono a conto (del padrone) molto maggiore semenza di quella che hanno seminato.* —2— *Imputare, incolpare, accagionare, accusare:* Imputare perfidiam non possunt qui etc. Tac. *Non possono accusare di perfidia coloro che ecc.* —3— *Imputare, ascrivere, attribuire:* Imputare alicui initium belli. Tac. *Attribuire ad alcuno il principio della guerra.* — Imputans, imputaturus, imputandus.
Hoc non imputo in solutum. Sen.

Non metto questo a conto di pagamento. Noli imputare beneficium mihi. Phædr. *Non mi rinfacciare il beneficio.* Si non postulavit, sibi imputet. Cod. *Se non presentò domanda, suo danno, incolpi se stesso.* Hoc solum erit certamen, quis mihi plurimum imputet. Tac. *Contenderete solo a chi più mi esalti.*

Imputresco, is, utrui, ere. *n.* 3. Col. *Imputridire, marcire, putrefarsi, infracidarsi, divenir putrido.*

Imŭlus, a, um. Catul. *Picciuo, piccolino, bassetto.*

Imus, a, um. Cic. *Imo, basso, infimo.* Ad imam quercum: *Alle radici della quercia.* Ab imo ad summum: *da capo a fondo.* Voce modo summa, modo ima: *con voce ora acuta, ora bassa.* Sub imo corde: *nel fondo del cuore.* Valet ima summis mutare, fortuna: *Può fortuna levare in alto gli umili.* Ad imum: *sino alla fine.* Imus recumbit: *siede a tavola, si asside l'ultimo.* Imus mensis: *l'ultimo mese.*

IN

In, *præp.* —1— *In, nel, nello, nella:* Mittere in Asiam. Nep. *Mandare in Asia.* Manere in villa. Cic. *Restare in villa.* —2— *In, verso:* Merita in rempublicam. Cic. *Meriti verso la repubblica.* —3— *In, contro:* Impetum facere in aliquem. Cic. *Scagliarsi contro alcuno.* —4— *Sopra, intorno, circa:* In eam sententiam multa dixit. Cic. *Intorno a quell'affare disse molte cose.* —5— *In, fra:* Esse in clarissimis civibus. Cic. *Esser noverato fra i più cospicui cittadini.* —6— *In, presso, appresso, fra:* Ea sentit, quæ non probantur in vulgus. Cic. *Ha tali opinioni che non sono approvate nel volgo, presso il volgo.* —7— *In, su, sopra:* Pontem fecit in flumine. Nep. *Gettò un ponte sul fiume.* —8— *In, con:* Hostilem in modum. Cic. *Con modo ostile, in maniera ostile.* —9— *In, per:* Leges in omnes terras distributæ. Cic. *Leggi promulgate per tutte le terre.* —10— *Per, a causa, per cagione:* In quo facto domum revocatus. Nep. *Per quel fatto, per cagione di quel fatto venne richiamato in patria.* In familiæ luctum nupsit. Cic. *Menò moglie per dar lutto alla famiglia.* —11— *In, come, a maniera, a foggia, a modo di:* In lapidem steti gelidus. Apul. *Ristetti freddo come pietra.*

Esse in potestatem alicujus, in amicitiam: *essere in potere d'alcuno, essergli amico.* Ambulare in sole: *camminare al sole.* Pariunt in decem annos. Var. *Partoriscono sino a dieci anni.* Talenta in sex mensibus promissa. Cic. *Talenti promessi dentro sei mesi.* Consilia commutare in horas: *Cangiar pensiero d'ora in ora.* In pueritia, in bello, in pace: *nell' età della fanciullezza, in tempo di guerra, di pace.* In ætate: *alte volte.* In proximum annum: *per l'anno prossimo.* In posterum diem: *pel di vegnente.* In annos singulos: *tutti gli anni, ogni anno.* Vivere in diem: *vivere alla giornata.* In illam orationem addidi quædam. Cic. *Aggiunsi qualche cosa a quel discorso.* In hoc tantum fuit odium. Nep. *Tanto odio arse contro costui.*

Ina, æ, *f.* Fest. *Venetta, piccola vena.*

Inabruptus, a, um. Stat. *Che non si può rompere, durevole, indissolubile.*

Inabsolūtus, a, um. Apul. *Incompiuto, non finito.*

Inaccensus, a, um. Sil. *Non acceso.*

Inaccessus, a, um. Virg. *Inaccesso, inaccessibile, dove non si può giungere.*

Inacesco, is, cŭi, ere. *a.* 3. Plin. *Inacetire, inforzare.*

Inactus, a, um. *part.* Var. *Spinto, cacciato dentro.* V. Inigo.

Inadulabĭlis, e. Gell. *Che non si lascia adulare.*

Inadustus, a, um. Ovid. *Non abbruciato, non arso.*

Inædificatĭo, ōnis. *f.* Plaut. *Fabbrica, edificio.*

Inædificātus, a, um. *part.* Cæs. *Edificato, costruito, fabbricato.* V. Inædifico.

Portæ inædificatæ: *porte murate.* Nubila inædificata nubibus: *nubi ammucchiate su nubi.*

Inædifĭco, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Occupare, ingombrare di fabbriche:* Portas obstruit, vicos, plateasque inædificat. Cæs. *Fa murare le porte, ingombra di muri l'entrata de' quartieri e delle piazze.* —2— *Fabbricare, edificare:* Inædificare super pilas. Cod. *Fabbricare sulle pile, sui pilastri.*

Inæquabĭlis, e. Cic. *Inequabile, ineguale, disuguale.*

Inæquabilĭter. *avv.* Var. *Inegualmente, disugualmente.*

Inæquālis, e. —1— *Ineguale, disuguale, dispari, impari:* Male inæquales veniunt ad aratra juvenci. Ovid. *Mal*

si aggiogano all' aratro giovenchi impari, disuguali. —2— *Incostante, vario, mutabile :* Autumnus inæqualis. Ovid. *L'incostante autunno.*—3— *Mutabile, non uguale, incostante (trasl.) :* Vixit inæqualis clavum ut mutaret in horas. Hor. *Menò vita incostante, a tal che cangiava vesti da un' ora all'altra.* — Inæqualissimus.

Inæqualĭtas, atis. *f.* Var. *Ineguglità, disugualità, disuguaglianza.*

Inæqualitas temporum. Plin. *Incostanza delle stagioni.*

Inæqualĭter. *avv.* Liv. *Inegualmente, disugualmente.*

Inæquātus, a, um. *part.* Tib. *Uguagliato, pareggiato.* V. Inæquo.

Inæquo, as, avi, atum, are. *a.* 1. Cæs. *Uguagliare, pareggiare, spianare.*

Inæstimabĭlis, e. —1— *Non stimabile, di niun conto:* Inæstimabile est stimabili contrarium. Cic. *Il non stimabile è contrario allo stimabile.* —2— *Inestimabile, che supera ogni stimazione, che è di grandissimo pregio :* Inæstimabile gaudium. Liv. *Letizia inestimabile.*

Nihil tam inæstimabile est, quam animi multitudinis Liv. *In niuna cosa si può meno fidare, che nell'animo della moltitudine.*

Inæstimātus, a, um. Cod. *Non stimato, non apprezzato (di cui non si è fatto la stima).*

Inæstŭo, as, are. *a.* 1. Hor. *Accendersi, infiammarsi (trasl.).*

Inaffectātus, a, um. Quint. *Non affettato, non studiato.*

Inagitabĭlis, e. Sen. *Immobile.*

Inagitātus, a, um. Sen. *Inagitato, non agitato, non commosso.*

Inalbĕo, es, ere. *n.* 2. Apul.) *Inalbare, imbianchirsi, imbiancarsi, farsi bianco.*
Inalbesco, is, ere. *n.* 3. Cels.)

Inalbo, as, are, *a.* 1. Apul. *Inalbare, imbiancare.*

Inalgesco, is, ere. *n.* 3. Cels. *Intirizzare, infrigidire, divenir freddo.*

Inaltātus, a, um. Apul. *Innalzato, sollevato in alto.*

Inamabĭlis, e. Plin. *Inamabile, disamabile, non amabile.* — Virg. *Odioso, spiacevole.*

Inamaresco, is, ere. *n.* 3. Hor. *Inamarire, divenire amaro.*

Inamātus, a, um. Sil. *Non amato, inviso, odiato.*

Inambitiōsus, a, um. Ovid *Non ambizioso, senza ambizione.*

Inambulatĭo, onis. *f.* Cic. V. Ambulatio.

Inambŭlo, as, are. *n.* 1. Cic. *Passeggiare.* — Inambulans.

Inamœnus, a, um. Ovid. *Inameno, disameno, non ameno, spiacevole.*

Ināne, is. *n.* Cic. *Il vuoto, il vacuo.* — Virg. *Aria.*

Inanĭa, æ. *f.* Plaut. V. Inanitas.

Inanilŏquus, a, um. Plaut. *Che parla a vuoto, che parla indarno.*

Inanimālis, e. Apul.)
Inanĭmans, antis. Sen.) *Inanimato, senza anima, che non ha anima.*
Inanimātus, a, um. Cic.)

Inanimentum, i. *n.* Plaut. V. Inane.

Inanĭmis, e. Apul. *Esanime, senz'anima.*

Inanĭmus, a, um. Cic. *Inanimato, che non ha anima.*

Inanĭo, is, ivi, itum, ire. *a.* 4. Lucr. *Votare, render vuoto, evacuare.*

Inānis, e. —1— *Vacuo, vuoto. vano :* Cum vas inane dicimus, non ita loquimur ut physici. Cic. *Quando diciamo vaso vuoto, non la intendiamo come i fisici.* —2— *Vano, inutile, frivolo:* Inane decus purpuræ. Hor. *Il vano splendore della porpora.* —3— *Vano, vanaglorioso, borioso, vanitoso:* Homo inanis et regiæ superbiæ. Sall. *Uomo borioso e superbo come re.* —4— *Falso, menzognero, bugiardo :* Dat inania verba. Virg. *Dà menzognere parole.* —5— *Futile, leggiero, dappoco :* Clarus inter inanes. Lucr. *Illustre fra i dappoco.* — Inanior, inanissimus.

Ad frumentum profecti, inanes redierunt.Cic. *Andati per grano tornarono a mani vuote.* Janitor, si pulset inanis, surdus : *portinajo che è sordo, se bussa un povero.* Vix incedo inanis: *appena cammino scarico.* Tempora inania. Quint. *I sospiri, le pause nella musica.* Inane vulgus, inanis imago, inanis umbra: *le ombre dei morti.* Nihil est in me inane. Cic. *Io non ho boria, non sono vanitoso.* Inania famæ: *le vane voci, le novelle frivole.*

Inanĭtas, atis. *f.* —1— *Votezza, voto, vacuità:* Mihi inanitate intestina murmurant. Plaut. *Gli intestini per vacuità gorgogliano.*—2—*Vanità, inutilità, frivolezza :* Sapiens amputata vanitate potest sine metu vivere. Cic. *Il savio, tolta via ogni vanità, può vivere senza timore.*

Inanitas oris: *la cavità della bocca.* Inanitates verborum: *la gonfiezza delle parole.*

Inanĭter. *avv.* Cic. *Vanamente, invano, a vuoto, indarno.*

Inanītus, a, um. *part.* Luc. *Vuotato, evacuato.* V. Inanio.
Inante. V. Ante.
Inantestātus. V. Inattestatus.
Inapertus, a, um. Sil. *Chiuso, non esposto, non soggetto.*
Inapparatio, onis. *f.* Cic. *Negligenza, trascuraggine, incuria.*
Inarātus, a, um. Virg. *Incolto, non coltivato, non arato.*
Inarcŭlum, i. *n.* Fest. *Ramoscello di melagrano di cui cingevasi la fronte la regina ne' sacrifizii.*
Inardĕo. V. Ardeo.
Inardesco, is, ere. *n.* 3. —1— *Accendersi, infiammarsi, divampare:* Nubes solis inardescit radiis. Virg. *La nube si accende ai raggi del sole.* —2— *Arrossire, accendersi di rossore:* Inardescunt genæ. Sen. *Le guance arrossiscono.* — Inardescens. Inardescere cupidine vindictæ: *ardere della voglia di vendetta.*
Inarefactus, a, um. Plin. *Arefatto, inaridito.*
Inaresco, is, ui, ere. *n.* 3. Col. *Inaridire, inaridirsi, divenir arido, seccarsi.*
Inargentātus, a, um. *part.* Plin. *Inargentato, argentato, inarientato.* V. Inargento.
Inargento, as, are. *n.* 1. Not. Tir. *Inargentare, argentare.*
Inargŭte. *avv.* Gell. *Insulsamente, insipidamente, freddamente, scioccamente, senza arguzia.*
Inargŭtus, a, um. Cod. *Inarguto, insulso, insipido, sciocco, freddo.*
Inăro, as, avi, atum, are. *a.* 1. Plin. *Arare.* — Cat. *Coprire arando.* — Inarandus.
Inartificiālis, e. Quint. *Inartificioso, senza artificio.*
Inartificialĭter. *avv.* Quint. *Senza artificio.*
Inascensus, a, um. Plin. *Inaccesso, inaccessibile, non accessibile.*
Inaspectus, a, um. Stat. *Non visto, non veduto.*
Inassātus, a, um. Plin. *Arrostito.*
Inassuētus, a, um. Ovid. *Non uso, non avvezzo, non usato.*
Inattenuātus, a, um. Ovid. *Non attenuato, non diminuito, non scemato.*
Inattestātus, a, um. Plaut. *Non ascoltato, non sentito in giudizio.*
Inaudax, ācis. Hor. *Timido, pauroso, non audace.*
Inaudio, is, ivi *e* ii, itum, ire. *n.* 4. Cic. *Udire, sentire a dire, aver sentore.* Credo illum inaudisse mihi esse thesaurum. Plaut. *Credo che gli sia giunto all' orecchio aver io un tesoro.*
Inauditiuncŭla, æ. *f.* Gell. *Lezioncina, lezioncella, breve lezione.*
Inaudītus, a, um. *part.* Tac. *Non ascoltato, non sentito.* V. Inaudio —*Agg.* Cic. *Inaudito, non più udito, nuovo.* — Inauditior.
Inaversabĭlis, e. Apul. *Inevitabile, che non si può evitare, che non si può schivare.*
Inaugurāto. *avv.* Liv. V. Augurato.
Inaugurātus, a, um. *part.* Cic. *Augurato, dedicato, consacrato con augurii.* V. Inauguro.
Inaugŭro, as, are. *a.* 1. —1— *Prendere gli augurii:* Romulus Palatinum ad inaugurandum capit. Liv. *Romolo sale sul Palatino a prendere gli augurii.* —2— *Auguriare, augurare, eleggere, consacrare con augurii:* Inaugurare Flaminem, locum. Liv. *Consacrare un Flamine, augurare un luogo.* —3— *Indovinare, divinare:* Agedum, inaugura fieri ne possit, quod ego mente concipio. Liv. *Orsù, indovina, se può farsi ciò, che io ho in mente.*
Inaurātus, a, um. *part.* Cic. *Inaurato, inorato, dorato, indorato.* V. Inauro.
Inaures, ium. *f. pl.* Plaut. *Orecchini, pendenti (ornamenti che si portano appesi alle orecchie).*
Inauritus, a, um. Gell. *Senza orecchie.*
Inauro, as, avi, atum, are. *a.* 1 —1— *Dorare, indorare:* Laquearia inaurata sunt in Capitolio. Plin. *Le cornici furono dorate nel Campidoglio.*—2— *Arricchire:* Puto te malle a Cæsare consuli, quam inaurari. Cic. *Penso, che tu ami meglio esser consultato da Cesare, che arricchito.*
Inauspicāto. *avv.* Cic. *Senza auspizii, e con auspizii contrarii.*
Inauspicātus, a, um. Sen. *Malaugurato, infausto, di cattivo augurio.*
Inausus, a, um. Virg. *Intentato, non intrapreso, non impreso.*
Incædŭus, a, um. Ovid. *Non ceduo, che non si taglia (dicesi di selve, e boschi).*
Incalatiōnes. Fest. *Invocazioni.*
Incalatīve. *avv.* Fest. *Invocando, chiamando.*
Incalesco, is, alŭi, ĕre. *n* 3.—1— *Scaldarsi, riscaldarsi, divenir caldo:* Sole incalescente. Liv. *Facendosi caldo il sole.* —2— *Infuocarsi, accendersi, infiammarsi:* Acres incaluere animi. Ovid. *I fieri animi si infiammarono.* — Incalescens.
Incalfacio. V. Calefacio.
Incallĭde. *avv.* Cic. *Senza astuzia, senza artifizio.*

Incallidus, a, um. Cic. *Semplice, non astuto.*

Incălo, as, are. *a.* 1. Fest. *Chiamare, invocare.*

Incandesco, is, andŭi, escere. *n.* 3. Virg. *Accendersi, infuocarsi.*

Incanesco, is, anui, ere. *n.* 3. Virg. *Imbiancarsi, divenir bianco.* — Sil. *Incanire, incanutire, divenir canuto.*

Incantamentum, i. *n.* Plin. *Incantamento, incantazione, incantesimo, incanto.*

Incantātus, a um. *part.* Hor. *Incantato, ammaliato.* V. Incanto.

Incanto, as, are. *a. e n.* 1. Plin. *Incantare, ammaliare, fare incantesimo.* — Apul. *Cantare.*

Incānus, a, um. Catul. *Canuto, incanutito, bianco.*

Sæcula incana. Catul. *Secoli antichissimi.*

Incapĭstro, as, are. *a.* 1. Apul. *Incapestrare, incavezzare, avviluppare (trasl.).*

Incassum. *avv.* Virg. *Incasso, invano, indarno.*

Incaste. V. Inceste.

Incastigātus, a, um. Hor. *Ingastigato, impunito, non castigato.*

Incastus. V. Incestus.

Incavillatio, onis. *f.* Fest. *Beffa, derisione.*

Incăvo, as, are. *a.* 1. Col. *Incavare, cavare.*

Incaute. *avv.* Cic. *Incautamente, inconsideratamente, sconsideratamente, imprudentemente, improvvidamente.* — Incautius.

Incautus, a, um. —1— *Incauto, sconsiderato, inconsiderato, imprudente, sconsigliato:* Juventus incauta. Liv. *Gioventù sconsigliata.* — 2 — *Non guardato, non custodito:* Iter intentatum, eoque hostibus incautum. Tac. *Strada non praticata, e perciò non guardata dal nemico.* — Incautior.

Ab secundis rebus magis incauti. Liv. *Fatti meno avveduti per la prosperità.*

Incēdo, is, essi, essum, ere. *a. e n.* 3. —1— *Incedere, camminare, andare:* Vagus incedit in urbe. Ovid. *Va vagando per la città.* —2— *Capitare, venire, giugnere:* Undique nuncii incedunt, qui afferrent etc. Tac. *Da ogni parte giungono novelle, che recano ecc.* —3— *Avanzare, marciare:* Cohortes incedere jubet. Sall. *Comanda alle legioni di marciare.* —4— *Incedere, andar tronfio, camminare a passi misurati:* Incedunt per ora vestra [illegible]ifici. Sall. *Incedono sotto gli occhi vostri con pompa.* —5— *Sopravvenire, sopraggiungere, arrivare:* Si sterilitas annonæ incessit. Col. *Se sopraggiunga scarsezza di viveri.* — Incedens, incessurus.

Ast ego, quæ Divum incedo regina. Virg. *Ed io, io che incedo regina degli Dei.* Malitiæ contra incedam. Plaut. *Mi opporrò alla malizia.* Incessit itineri, et prœlio. Tac. *Marciò in battaglia.* Incedis superbus malo meo. Hor. *Vai superbo della mia sventura.* Is incessit mos: *è invalso questo costume.* Ilicet lascivia, atque superbia incessere. Sall. *Subito ne seguitarono lascivia, e superbia.* Timor, indignatio incessit hostes. Ter. *I nemici ne ebbero timore, sdegno.* Cura gravis incessit patribus. Liv. *I senatori furono in grande pensiero.* Rumor incedebat: *si spargeva voce.* Ubi pro modestia et pudore, ambitio et vis incedebat provenere dominationes. Tac. *Quando in luogo della modestia e della vergogna venne la forza, le signorie montarono.* Postquam tenebræ incedebant. Tac. *Come sopravveniva la notte.*

Incelebrātus, a, um. Tac. *Non pubblicato, non ricordato.*

Incelĕbris, e. Sil. *Incelebre, incelebrato, inglorio, ignoto, oscuro.*

Incendiarius, ii. *m.* Tac. *Incendiario, autore d'incendii.*

Incendiarius, a, um. Veg. *Incendiario, che reca incendio.*

Incendiōsus, a, um. Apul. *Incendioso, che reca arsura.*

Incendium, ii. *n.* —1— *Incendio, incendimento, arsione, abbruciamento:* Oppidum incendio delere. Nep. *Distruggere la città con incendio.*—2— *Arsura, calore:* Auster Africæ incendia affert. Plin. *L'austro arreca i calori d'Africa.* —3— *Fiamma, fuoco:* Socios incendia poscit. Virg. *Chiede fiamme, fuoco ai compagni.* —4— *Eccidio, rovina, distruzione, danno:* Si quod esset in suas fortunas incendium excitatum. Cic. *Se si fosse procurata rovina alle sue fortune.* —5— *Incendio, commozione, commovimento, concitamento:* Tantum incendium oratione concitaveras. Cic. *Avevi svegliato tanta commozione colle parole.*

Jactare incendia dextra: *agitar fiaccole colla destra.* Belli civilis incendium restinguere: *spegnere l'incendio della guerra civile.* Cupiditatum incendiis inflammatus: *ardente di cupidigia.* Annonæ incendium. Quint. *Carestia dei viveri.* In corde fecit amor

incendium. Plaut. *Mi si desta in cuore fiamma d'amore.*

Incendo, is, di, sum, ere. *a.* 3 —1— *Incendere, accendere, abbruciare, infiammare:* Oppida, vicos incendere. Cæs. *Abbruciare città e borghi.*—2— *Accendere, infiammare, eccitare, commuovere:* Animum dictis incendere. Virg. *Eccitare l'ardire con parole.* —3— *Accendere, infiammare, destare amore, innamorare:* Donisque incendat reginam. Virg. *E innamori con doni la regina.*—4— *Accrescere, aggiungere:* Pudor incendit vires. Virg. *La vergogna gli accresce le forze.* — Incensurus, incendendus.

Incendere aras votis: *bruciar vittime sugli altari.* Sol aurum incendit. Ovid. *Il sole fa sfolgorare l'oro.* Incendi ira, desiderio, amore: *arder d'ira, di voglia, di amore.* Clamore incendunt cœlum. Virg. *Empion l'aria di grida.* Incendere annonam. Var. *Rincarare, render più cari i viveri.* Incendere genus suum. Plaut. *Mandare a rovina la casa.* Desine meque tuis incendere, teque querelis. Virg. *Non volere me e te conturbare con querele.*

Incense. *avv.* Gell. *Vivamente, ardentemente.*

Incensĭo, ōnis. *f.* Cic. *Incensione, incendimento, incendio.*

Incensor, ōris. *m.* Cod. *Incenditore, incendiario.*

Incensus, a, um. *part.* Cic. *Incenso, inceso, acceso, infiammato, abbruciato, arso, animato, eccitato, commosso, innamorato.* V. Incendo. — *Agg.* —1— *Adirato, irritato:* Incensus falso uxoris crimine. Phœdr. *Adirato per la colpa falsamente attribuita alla moglie.* —2— *Cupido, voglioso, bramoso, desideroso:* Imperator incensus ad rempublicam bene gerendam. Cic. *Il comandante voglioso di ben governare la repubblica.* —3— *Non censito, non scritto nel censo:* Lex de incensis lata. Liv. *Fu fatta legge de' non censiti.*

Incentĭo, ōnis. *f.* Gell. *Suono, ed anche incanto, incantesimo.*

Incentīva tibia. Var. *Flauto che si suonava tenendolo volto a destra.*

Vita pastorum incentiva, agriculorum succentiva. Var. *La prima per ordine di tempo fu la vita pastorale, poi l'agricola.*

Inceps. Fest. V. Deinceps.

Inceptĭo, ōnis. *f.* —1— *Principio, cominciamento:* Tam præclari operis inceptio intermitti non debet. Cic. *Non si vuol sospendere dopo il principio opera così gloriosa.* —2— *Opera, fatto, l'agire, l'operare:* Inceptio est amentium, haud amantium. Ter. *È un agire da pazzi, e non d'amanti: è cosa da matti, e non da amanti.*

Incepto, as, are. *a.* 1. Plaut. *Cominciare, principiare.*

Inceptor, oris. *m.* Ter. *Cominciatore, incominciatore, principiatore.*

Inceptum, i. *n.* Cic.) *Tentativo, impresa.*
Inceptus, us. *m* Nep.)

Perstare incepto: *perseverare nell'impresa.* Deterrere, detinere ab incepto: *distogliere da un' impresa.* Desistere, absistere incepto: *desistere dall'impresa, abbandonarla.* Hærere incepto: *fermarsi a mezzo d'una impresa.* Ab incepto: *da principio.*

Inceptus, a, um. *part.* Virg. *Cominciato, principiato, intrapreso.* V. Incipio.

Incerātus, a, um. *part.* Cels. *Incerato, coperto di cera.*

Incernicŭlum, i. *n.* Cat. *Vaglio, crivello.*

Incerno, is, crēvi, crētum, ere. *a.* 3. Cat. *Crivellare.* — Col. *Spargere setacciando, crivellando.*

Incēro, as, are. *a.* 1. Juv. *Incerare, coprir di cera.*

Incerte. *avv.* Enn.) *Dubbiosamente, con incertezza.*
Incerto. *avv.* Plaut.)

Incerto, as, are. *a.* 1 Plaut. *Rendere incerto, render dubbioso.*—Incertans.

Incertum, i. *n.* Plaut. *Incertezza, dubbiezza.*

Incerta fortunæ, maris, tempestatum: *i rivolgimenti della fortuna, i rischi del mare e delle tempeste.* Incerta belli: *i casi, le eventualità della guerra.*

Incertus, a, um. —1— *Incerto, dubbio, dubbioso, non certo:* Cum incertum essem ubi esses. Cic. *Essendo io dubbioso del dove tu fossi.* —2— *Pericoloso, mal sicuro:* Ætas puerilis maxime incerta. Cic. *L'età puerile è assai pericolosa.*—3— *Incerto, ignoto, sconosciuto:* Incertis itineribus hiberna perveniunt. Cæs. *Giungono ai quartieri per vie ignote.* — Incertior, incertissimus.

Colligere incertos crines: *raccogliere gli scomposti capelli.* Nihil est incertius vulgo. Cic. *Nulla è più volubile della plebe.* Amicus certus in re incerta cernitur. Cic. *Si fa prova d'un amico sicuro nei pericoli, nelle avversità.* In incerto esse, incerto, o in incertum habere: *stare in dubbio, dubitare:* Præfectus annonæ in incertum creatus: *fatto sopraintendente dell'annona a tempo indeterminato.*

In, ad incertum revocare: *rivocare in dubbio.* Incerto me. Plaut. *A mia insaputa.* Neque plane occultati humilitate arborum, et tamen incerti, quidnam esset. Sall. *Non affatto coperti da' bassi alberi, e neppure ben veduti, e distinti quali fossero.* Incertus cave ad me retuleris pedem. Plaut. *Guardati dal tornare senza certe novelle, senza sapere qualche cosa di certo.*

Incesso, is, essi, o ivi, ere. *a.* 3. —1— *Assalire, assaltare, attaccare:* Incessere aliquem telis. Ovid. *Assalire alcuno co' dardi.* —2— *Provocare, insultare, assaltare:* Incessere aliquem dictis, convicio. Ovid. *Provocare alcuno con parole, con villanie.* —3— *Riprendere, accusare:* Fuere qui uxorem Vitellii incesserint, tamquam superbe egisset. Tac. *Furono alcuni che accusarono la moglie di Vitellio aver operato arrogantemente.* — Incessens.

Incessus, us. *m.* —1— *Incesso, andatura, l'incedere, l'andare, il camminare:* Citus modo, modo tardus incessus. Sall. *Andatura ora presta, ora lenta.* —2— *Arrivo, l'accostarsi, l'avvicinarsi:* Primo incessu solvit obsidium Tac. *Al primo avvicinarsi toglie l'assedio.*—3—*Entrata, passo, adito:* Cum alios incessus hostis clausisset. Tac. *Avendo il nemico chiusi gli altri passi.*

Incessum alicujus fingere: *contraffare il portamento d'alcuno.* Rarus in rostris incessus: *sui rostri raro il passeggiare.*

Inceste. *avv.* Cic. *Impuramente, turpemente.*

Incestificus, a, um. Sen. *Incesto, incestuoso, macchiato d'incesto.*

Incesto, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Contaminare, violare:* Totamque incestat funere classem. Virg. *E coll'insepolto cadavere contamina tutta la flotta.* Neque puellam incestavit unquam. Plaut. *Nè mai violò donzella.* —2— *Commettere incesto:* Marius defertur incestasse filiam. Tac. *Mario fu accusato d'aver commesso incesto colla figlia.*

Incestum, i. *n.* Cic. *Incesto (fornicazione tra parenti).*

Incestus, a, um. —1— *Incesto, incestuoso, impuro, osceno:* Incestus amor. Tac. *Impuro amore.* —2— *Tristo, malvagio, scellerato:* Sæpe Diespiter incesto addidit integrum. Hor. *Spesso Giove punì il buono col malvagio.*

Incestus, us. *m.* Cic. V. Incestum.

Inchoātus, a, um. *part.* Cic. *Incoato, incominciato, principiato, non finito, imperfetto.* V. Inchoo.

Inchŏo, as, avi, atum, are. *a.* 1 Cic. *Cominciare, principiare, dar principio:* Quas res in consulatu gessimus hic versibus inchoavit. Cic. *Cominciò mettere in versi le imprese del nostro consolato.* — Inchoans, inchoaturus, inchoandus.

Stygio regi nocturnas inchoat aras. Virg. *Erge notturni altari al re di Stige.*

Inclcur, ŭris, o ŏris. Fest. *Fiero, crudele, selvaggio.*

Incĭdo, is, idi, cāsum, ere. *n.* 3. —1— *Cadere, cascare:* Incidere in foveam. Cic. *Cadere in un fosso.* —2— *Incorrere, inciampare, incontrarsi, imbattersi, incappare:* Incidunt inermes inter caterva armatorum. Liv. *Inermi s'imbattono tra schiere d' armati.* —3— *Sopravvenire, sopraggiungere, venire addosso:* Tantus terror incidit exercitui, ut etc. Cæs. *Tanto terrore sopravvenne all' esercito, che ecc.* —4— *Succedere, accadere, avvenire:* Forte incidit, ut nunciaretur etc Liv. *Avvenne per caso, che si riferisse ecc.* —5— *Venire, cadere, ricorrere:* Facies me, in quem diem romana incidant misteria, certiorem. Cic. *Tu fammi sapere in qual giorno vengano i misteri di Roma.* — Incidens, incasurus.

Incidit in morbum: *cadde malato.* Incidere in insidias: *cadere negli agguati.* Pestilentia incidit per urbem: *sopravvenne una peste nella città.* Ne quod periculum incideret. Nep. *Perchè non inciampasse in qualche pericolo.* Incidit de uxoribus mentio. Liv. *Cadde il discorso sulle loro donne.* In eorum mentionem incidi: *m'avvenne parlare di loro.* Aliud ex alio incidit. Ter. *Una cosa fa sovvenirne un'altra.* Memini in eum sermonem illum incidere. Cic. *Ricordo che egli venne a discorrere di ciò.*

Incīdo, is, idi, isum, ere. *a.* 3. —1— *Incidere, tagliare, mozzare:* Incidere funem. Virg. *Mozzare la fune.* —2— *Incidere, intagliare, scolpire:* Incidere leges in æs. Cic. *Scolpire le leggi in bronzo.* —3— *Rompere, troncare, interrompere:* Incidere ludum. Hor. *Interrompere il giuoco.* Inciditur omnis deliberatio. Cic. *Si tronca ogni deliberazione.* — Incidens, incidendus.

Incidere vites falce: *potar le viti.* Incidere spem: *togliere la speranza.* Incidere lites: *troncar le liti.* Poema ad

Cæsarem incidi. Cic. *Feci in pezzi il poema in onore di Cesare.*
Incidŭus. V. Incæduus.
Incĭens, entis. *f.* Plin. *Incinta, gravida, pregna.*
Incĭĕo. V. Incĭo.
Incĭle, is. *n.* Cat. *Chiassajuola, canale (rivo da condurre le acque dai fiumi per mezzo i campi).*
Incĭlo, as, avi, atum, are. *a.* 1. Lucr. *Riprendere, vituperare, svillaneggiare, villaneggiare.*
Incinctus, a, um. *part.* Cic. *Cinto, circondato, recinto.* V. Incingo. — Tib. *Scinto, discinto, sciolto.*
Incingo, is, xi, ctum, ere. *a.* 3. Ovid. *Cingere, recingere, circondare.*
Incingŭlum, i *n.* Non. V. Cingulum.
Incĭno, is, ere. *a.* 3. Prop. *Cantare.* — Gell. *Suonare.*
Incĭo, is, ire. *a.* 4. Lucr. *Muovere.*
Incipĕra. Plaut. *invece di* impera. V. Impero.
Incipesso, *o* incipisso, is. Plaut. *invece di* incipio.
Incipĭo, is, cēpi, eptum, ere. *a. e n.* 3. —1— *Incominciare, cominciare, principiare:* Hinc canere incipiam. Virg. *Quindi comincierò a cantare.* —2— *Tentare, intraprendere:* Quare indigna vobis incipitis? Sall. *Perchè intraprendete opere indegne di voi?* — Incipiens, incipiendus *e* incipiundus.
Incipiente febricula: *all'entrare della febbretta.* Incepto opus est: *è d'uopo incominciare.*
Incĭse. *avv.*) Cic. *Per incisi, ad incisi*
Incĭsim. *avv.*) *(term. rett.).*
Incĭsĭo, ŏnis. *f.* Col. *Incisione, incisura, taglio.* — Cic. *Inciso (parte del periodo).*
Incĭsum, i. *n.* Cic. *Inciso (parte del periodo).*
Incisūra, æ. *f.* Col. *Incisura, incisione, taglio.* Plin.
Incĭsus, a, um. *part.* Cic. *Inciso, tagliato, troncato, scolpito, intagliato.* V. Incido.
Incĭsus, us. *m.* Plin. V. Incisio.
Incĭta. V. Incitus.
Incitabŭlum, i. *n.* Gell.) *Incitamento,*
Incitamentum, i. *n.* Cic.) *incitazione, istigamento, stimolo.*
Incitāte. *avv.* Cic. *Prestamente, velocemente.* — Incitatius.
Incitatĭo, onis. *f.* —1— *Incitazione, incitamento, istigazione, istigamento, stimolo:* Languentis populi incitatio. Cic. *Incitamento al popolo impigrito.* —2— *Celerità, prestezza, rapidità, veemenza:* Sol tanta incitatione fertur ut etc. Cic. *Il sole si move con tanta rapidità che ecc.* Mentis incitatio: *furore.*
Incitātus, a, um. *part.* Cic. *Incitato, stimolato, mosso, provocato, istigato, spinto, animato, infiammato, infervorato.* V. Incito. — *Agg.* Cic. *Presto, veloce, rapido.* — Incitatior, incitatissimus.
Incitātus, us. *m.* Plin. *Incitamento, incitazione, stimolo, istigazione, istigamento.*
Incitĕga, æ. *f.* Fest. *Sottocoppa (tazza su cui si poggiano i vasi da bere).*
Incĭto, as, avi, atum, are *a.* —1— *Incitare, spingere, stimolare:* Vehementius equos incitare. Cæs. *Stimolare i cavalli con forza.* —2— *Incitare, eccitare, animare, infiammare, stimolare, spronare:* Oratores qui me imitandi cupiditate incitarent Cic. *Oratori i quali mi infiammavano della voglia d'imitarli.* —3— *Irritare, provocare, aizzare:* Qui istos in optimum quemque incitant. Cic. *I quali aizzano costoro contro ogni uomo da bene.* — Incitaturus, incitandus.
Stellarum motus incitantur. Cic. *Il corso delle stelle si affretta.* Incitare saxa per pronum: *rotolar sassi per la china.* Nostri ex castris se incitant Cæs. *I nostri si precipitano fuori degli accampamenti.* Cum ex alto se æstus incitavisset. Cæs. *Essendosi rigonfiata la marea.* Incitare juvenes præmiis ad laborem, ad bellum etc.: *stimolare, spronare i giovani con premii al lavoro, alla guerra ecc.* Incitare pœnis celibes: *incitare con pene i celibi a prender moglie.* Incitare arbores, vites. Col. *Promuovere la vegetazione degli alberi, delle viti.*
Incĭtus, a, um. Lucr. *Veemente, concitato, violento* — Val. Flac. *Incitato, spinto.*
Redigere ad incitas. Plaut. *Ridurre agli estremi.*
Incĭtus, us. *m.* Plin. V. Incitātus, us.
Incivĭlis, e. Cod. *Crudele, inumano, ingiusto.*
Incivĭliter. *avv.* Svet. *Iniquamente, ingiustamente, crudelmente.*
Inclamātus, a, um. *part.* Plin. *Chiamato.* V. Inclamo.
Inclamĭto, as, are. *a.* 1. Plaut. *Sgridare, rimproverare.*
Inclāmo, as, avi, atum, are. *a. e n.* 1. —1— *Chiamare, appellare ad alta voce:* Inclamare aliquem nomine. Liv. *Chiamare alcuno ad alta voce.* —2— *Gridare, alzar la voce:* Nemo ingemuit, nemo inclamavit. Cic. *Niuno levò lamento, niuno gridò.* —3—

Sgridare, rimproverare: Tuos inclama: tui delinquunt. Plaut. *Sgrida i tuoi; i tuoi mancano.*

Inclarĕo, es, ui, ere. *n.* 2. Plin. *Esser, divenire chiaro, illustre, famoso.*

Inclēmens, entis. Liv. *Inclemente, severo, rigido, crudele.* — Inclementior, inclementissimus.

Inclementer. *avv.* Plaut. *Severamente, aspramente, crudelmente, rigorosamente.* — Inclementius.

Inclementĭa, æ. *f.* Virg. *Inclemenza, severità, asprezza, rigore, crudeltà.*

Inclinabĭlis, e. Sen. *Inclinevole, inchinevole, pieghevole.*

Inclinamentum, i. *n* (verborum). Gell. *Terminazione delle parole, il fine delle parole.*

Inclinatĭo, onis. *f.* —1— *Inclinazione, inchinatura, piegatura, piegamento:* Merso navigio inclinatione lateris. Tac. *Sommersa la nave per piegamento sopra un fianco.* —2— *Rivoltura, rivoluzione, rivoltamento, rivolgimento:* An ignoratis, illa magnifica vectigalia inclinatione temporis pendere? Cic. *Forse non sapete, che quelle rieche gabelle dipendono da una rivoluzione di tempi?* —3— *Inclinazione, inchinamento, propensione:* Inclinatio in hos, offensio in illos. Tac. *Inclinazione verso gli uni, odio verso gli altri.*

Inclinationes vocis, cæli, verborum: *inflessione della voce, climi, derivazione delle parole.* Repentina voluntatum inclinatio: *subito mutamento di volontà.* Fieri quædam ad meliorem spem inclinatio visa est. Cic. *Parve che le cose piegassero a migliori speranze.*

Inclinātus, a, um. *part.* Cic. *Inclinato, piegato, chinato, propenso, cadente.* V. Inclino.—Inclinatior. Liv. *più propenso.*

In te domus inclinata recumbit. Virg. *Su te posa la casa cadente.* Inclinatæ copiæ: *schiere rinculanti, che rinculano.* Inclinata fortuna, et prope jacens. Cic. *Fortuna volta in basso, e quasi abbattuta.* Inclinatæ ad suspicionem mentes. Tac. *Menti proclive a' sospetti.* Vox inclinata: *voce bassa, grave.* Color ad aurum inclinatus: *Colore che tira all'oro, che somiglia a quello dell'oro.*

Inclinātus, us. *m.* Gell. *Derivazione (delle parole).*

Inclīnis, e. Val. Flac. *Inclinevole, inchinevole, pieghevole.*

Inclīno, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Inclinare, inchinare, chinare, piegare:* Inclinare genua. Ovid. *Piegar le ginocchia.* —2— *Rinculare, ripiegare, dare indietro:* Confestim romana inclinatur acies. Liv. *Subito le romane schiere rinculano.* —3— *Rivolgere, rivoltare, mutare:* Se fortuna inclinaverat. Cæs. *Si era rivoltata la fortuna.* —4— *Inchinare, inclinare, propendere:* Cum sententia senatus inclinaret ad pacem. Cic. *Mentre il parere del senato propendeva per la pace.* — Inclinans, inclinaturus, inclinandus.

Sol meridie se inclinavit. Liv. *Passò il mezzogiorno.* Culpam in collegam inclinat. Liv. *Rovescia la colpa addosso al collega.* In stirpem regiam inclinavere studiis. Curt. *Si volsero a favorire la stirpe reale.* Inclinare verbum. Gell. *Formare una parola da un' altra, ed anche declinare una parola (term. gramm.).*

Inclĭtus. V. Inclytus.

Inclūdo, is, si, sum, ere. *a.* 3. —1— *Includere, inchiudere, rinchiudere, chiudere, serrar dentro:* Includere aliquem in custodias. Cic. *Rinchiudere uno nelle carceri.* —2— *Incastrare, legare, incastonare:* Smaragdi auro includuntur. Lucr. *Gli smeraldi si legano in oro.* —3— *Impedire, vietare, precludere:* Qui a tergo includerent viam. Liv. *I quali alle spalle precludessero la strada.*

Includere germen ex arbore aliena. Virg. *Innestare con incalmo di altro albero.* Includere aliquem in dialogos. Cic. *Introdurre alcuno a parlare.* Inclusit dolor lacrimas, vocem: *il dolore precluse la via alle lacrime, alla voce.* Includere verba versu. Cic. *Verseggiare, comporre versi.* Forsitan includet crastina fata dies. Prop. *Forse il dì che viene sarà l'ultimo della mia vita.*

Inclusĭo, onis. *f.* Cic. *Rinchiudimento, il rinchiudere.*

Inclūsus, a, um. *part.* Cic. *Incluso, inchiuso, rinchiuso, serrato, stretto, ristretto.* V. Includo.

Inclusus dolor: *dolor cupo, non isfogato.* Verba inclusa versibus: *parole messe in versi.*

Inclўtus, a, um. Cic. *Inclito, illustre, chiaro, celebre, glorioso, famoso.* — Inclytissimus e inclutissimus.

Incoactus, a, um. Val. Max. *Volontario, spontaneo, non forzato.*

Incoctilĭa, ium. *n. pl.* Plin. *Vasi di metallo stagnati.*

Incoctus, a, um. *part.* Hor. *Incotto, cotto in, cotto dentro.* — Plaut. *Non cotto.* V. Incoquo.

Vellera Tyrio incocta rubore: *lane tinte in color di porpora*. Incoctum generoso pectus honesto. Pers. *Petto caldo d'onestà generosa*
Incœnātus, a, um. Cat.) *Che non ha ce-*
Incœnis, e. Plaut.) *nato*.
Incœptum, incœpto, etc. V. Inceptum, incepto etc.
Incogitabĭlis, e. Plaut.) *Sconsidera-*
Incogĭtans, antis. Ter.) *to, spensierato, imprudente, sconsigliato*.
Incogitantĭa, æ. *f*. Plaut. *Sconsideratezza, sconsideranza, spensieratezza*.
Incogitātus, a, um. Sen. *Non pensato, non studiato*. — Plaut. *Sconsiderato, inconsiderato*.
Incogĭto, as, are. *a*. 1. Hor. *Meditare, macchinare*.
Incognĭtus, a, um. Cic. *Incognito, sconosciuto, ignoto*.
Incohibesco, is, ere. *n*. 3. Lucr. *Non poter frenare, non poter reprimere*.
Incohibĭlis, e. Gell. *Che non si può frenare*.
Incŏla, æ. *m. e f*. Cic. *Incola, abitatore, abitante, abitatrice (in qualche luogo fuori della patria)*.
Bestiæ aquarum incolæ: *bestie che vivono in acqua*. Projectum ante fores objicere incolis aquilonibus. Hor. *Esposto a' venti settentrionali, usati imperversare*.
Incolātus, us. *m*. *Inscr. ant*. *Abitazione, domicilio, stanza (fuori di patria)*.
Incŏlo, is, ui, ere. *a*. 3. Cic. *Abitare dimorare, albergare, alloggiare, stanziare*.
Incolorāte. *avv*. Cod. *Senza addurre ragioni, senza arrecar ragioni*.
Incolŭmis, e. Cic. *Sano e salvo, salvo, illeso*. — Incolumior.
Vitam, famamque tueri incolumem: *mantenere vita e fama illibata*. Virtutem incolumem odimus. Hor. *Odiamo la virtù in uomo vivo*.
Incolumĭtas, atis. *f*. Cic. *Salute, sanità, salvezza, conservazione*.
Incŏmes, ĭtis. Fest. *Senza compagni, solo*.
Incomitātus, a, um. Cic. *Scompagnato, solo che non ha compagnia*.
Incomitata funera. Lucr. *Funerali senza accompagnamento, senza seguito*.
Incomitĭo, as, are. *a*. 1. Plaut. *Svillaneggiare, ingiuriare*.
Incommendātus, a, um. Ovid. *Non raccomandato*.
Tellus incommendata ventis, Ovid. *Terra in balia de' venti, infestata da venti*.
Incommobilĭtas, ātis. *f*. Apul. *Attonitaggine, stordimento*.
Incommŏde. *avv*. —1— *Incomodamente, con incomodo*: Potes non incommode ad me venire. Cic. *Puoi venire da me senza incomodo*. —2— *Malamente, sconciamente, male*: Quod consilium incommode accidit. Cæs. *Il quale divisamento riuscì male*. —3— *Intempestivamente, fuor di tempo, fuor di proposito*: Incommode fieri obviam alicui. Ter. *Farsi incontro ad alcuno intempestivamente*. — Incommodius, incommodissime.
Incommodistĭcus, a, um. Plaut. *Incomodo, molesto, nojoso*.
Incommodĭtas, atis. *f* Ter. *Incomodità, incomodo, disturbo, molestia*.
Incommoditas temporis: *bisogno, necessità dei tempi*.
Incommŏdo, as, avi, atum, are *a*. 1. Cic. *Disagiare, scomodare, recar incomodo, noja, disturbo*.
Incommŏdum, i. *n*. —1— *Incomodo, incomodità, disagio, disturbo, molestia*: Te commoveri incommodo valetudinis tuæ nolo. Cic. *Non voglio che tu ti mova con disagio della tua salute*. —2— *Danno, disgrazia, calamità*: In deprecandis amicorum incommodis. Nep. *Nello scongiurare dagli amici le disgrazie*.
Incommŏdus, a, um. —1— *Incomodo, molesto, nojoso*: Uxor incommoda. Plaut. *Moglie molesta*. —2— *Dannoso, pericoloso*: In rebus incommodis illum sublevarunt. Cic. *Nelle sue disgrazie lo sollevarono*. — Incommodior.
Valetudo incommoda: *salute malsana, cagionevole*. Vox incommoda. Liv. *Parola pungente*. Colloquium pro re nata non incommodum. Cic. *Il colloquio secondo le cose d'oggidì non fu mala cosa*.
Incommutabĭlis, e. Cic. *Incommutabile, incommutevole, stabile, fermo, immutabile*.
Incomparabĭlis, e. *Inscr. ant*. *Incomparabile, impareggiabile*.
Incompertus, a, um. Liv. *Incognito, sconosciuto, oscuro, ignoto*.
Incomposĭte. *avv*. Liv. *Incompositamente, scompostamente, disordinatamente, con iscompostezza*.
Incomposĭtus, a, um. Liv. *Incomposito, incomposto, scomposto, disordinato*.
Incomprehensibĭlis, e. Col. *Incompren-*

sibile, inintelligibile, che non si può comprendere, intendere..

Incomprehensus, a, um. Cic. *Non compreso, non inteso.*

Incompte. *avv.* Stat. *Rozzamente.*

Incomptus, *e* inconitus, a, um. Cic. *Incolto, rozzo, disadorno.* — Incomptior.

Inconcessus, a, um. Virg. *Non concesso, illecito, vietato, proibito.*

Inconcilio, as, avi, atum, are. *a.* 1. Plaut. *Inimicare, alienare, far nemico, mettere in discordia.* — Inconcilians

Inconcinne. *avv.* Apul. *Scompostamente, sconciamente.*

Inconcinnitas, atis. *f.* Svet. *Sconcezza, scompostezza, rozzezza.*

Inconcinniter. *avv.* Gell V. Inconcinne.

Inconcinnus, a, um. Cic. *Scomposto, incolto, sconcio, disadorno, rozzo.*

Inconcussus, a, um. Stat. *Inconcusso, stabile, fermo, immobile, costante.*

Inconditc. *avv.* Cic. *Disordinatamente, confusamente, scompostamente.*

Inconditus, a. um. —1— *Non riposto, non conservato*: Inconditos fructus vendere. Col. *Vendere le derrate non riposte.* —2— *Insepolto, non sepolto, non interrato:* Mixta jacent incondita vivis corpora. Luc. *Giacciono i cadaveri insepolti confusi coi vivi.* —3— *Incondito, scomposto, disordinato, confuso :* Acies incondita. Liv. *Schiera disordinata.*

Incondita dicendi consuetudo antiquorum. Cic. *Disordinata maniera di dire degli antichi.* Incondita libertas: *libertà licenziosa.* In eum milites carmina incondita canere. Liv. *I soldati contro lui cantavano grossolane canzoni.*

Inconfessus, a, um. Ovid. *Che non ha confessato.*

Inconfūsus, a, um. Sen. *Ordinato, non confuso.*

Incongelabilis, e. Gell. *Che non gela, che non si può gelare.*

Incongrŭens, entis. Plin. }
Incongrŭus, a, um. Val. Max.} *Incongruente disconvenevole*

Inconniveus, entis. Gell. }
Inconnivus, a, um. Apul.} *Insonne, che non chiude occhi, che non dorme.*

Inconscius, a, um. Liv. *Inconsapevole, non conscio, non informato.*

Inconsequentia, æ. *f.* Quint. *Incoerenza, sconnessione.*

Inconsīdĕrans, antis. Cic. V. Inconsideratus.

Inconsideranter. *avv.* Cod. V. Inconsiderate.

Inconsiderantia, æ. *f.* Svet. *Inconsideratezza, inconsiderazione, sconsideratezza, sconsiderazione, inavvertenza.*

Inconsiderāte. *avv.* Cic. *Inconsideratamente, sconsideratamente, inavvertentemente, inavvedutamente.* — Inconsideratius

Inconsideratio, ōnis. *f.* Svet. V. Inconsiderantia.

Inconsiderātus, a, um. Cic. *Inconsiderato, sconsiderato, inavvertente, disavveduto, imprudente, temerario.* — Inconsideratior, inconsideratissimus.

Inconsitus, a, um. Var. *Incolto, non seminato, non coltivato.*

Inconsolabilis, e. Ovid. *Inconsolabile, che non può consolarsi.*

Inconspectus, a, um. Gell. V. Inconsideratus.

Inconspicŭus, a, um. Flor. *Inglorio, incelebre, non celebre, non rinomato, oscuro, ignoto.*

Inconspretus, a, um. Fest. *Non riprovato.*

Inconstans, antis. Cic. *Incostante, instabile, volubile, mobile, leggiero.* — Inconstantior, inconstantissimus.

Inconstanter. *avv.* Cic. *Incostantemente, instabilmente, mutabilmente, mobilmente, leggermente.* — Inconstantius, inconstantissime.

Inconstantia, æ. *f.* Cic. *Incostanza, mutabilità, instabilità, volubilità, leggerezza.*

Famam inconstantiæ pertimescere: *temere d' acquistar nome d' incostante.*

Inconsuētus, a, um. Silv. *Inconsueto, insolito.* — Vitr. *Inconsueto, inusitato, insolito.*

Inconsulte. *avv.* Cæs. }
Inconsulto. *avv.* Cic. } *Inconsultamente, inconsideratamente, sconsideratamente, sconsigliatamente.* — Inconsultius.

Inconsultum, i. *n.* Jul. Val. *Sconsideratezza, inavvertenza.*

Ex inconsulto: *sconsideratamente, imprudentemente.*

Inconsultus, a, um. —1— *Non consultato, non ascoltato, non sentito :* Inscio, atque inconsulto domino. Var. *Inconsapevole e non sentito il padrone.* —2— *Inconsulto, sconsiderato, temerario, imprudente:* Hæc homo inconsultus non videbat. Cic. *Queste cose l'imprudente non vedeva.* — Inconsultior.

Inconsulti abeunt. Virg. *Partono non sentito l'oracolo.*

Inconsultu meo. Plaut. *Senza mio consiglio.*

Inconsumptus, a, um. Ovid. *Inconsumato, non consumato.*
Incontaminātus, a, um. Liv. *Incontaminato, illibato, puro, immacolato, incorrotto.*
Incontanter. V. Incunctanter.
Incontentus, a, um. Cic. *Non teso, lento, non tirato.*
Incontĭnens, entis. —1— *Rilassato, allentato, che non può contenere:* Incontinens uterus urinam reddit. Plin. *L'utero rilassato, manda fuori l'urina.* —2— *Incontinente, sfrenato, licenzioso, intemperante, dissoluto:* Incontinentem atque osorem uxoris suæ. Plaut. *Dissoluto enemico di sua moglie.*
Incontinenter. *avv.* Cic. *Incontinentemente, intemperantemente, dissolutamente, licenziosamente.*
Incontinentĭa, æ. *f.* —1— *Rilassatezza, rilassazione, rilassamento, allentamento, indebolimento:* Urinæ incontinentia. Plin. *Rilassamento dell' orina.* —2— *Incontinenza, intemperanza, dissolutezza:* Multa de incontinentia disseruit. Cic. *Molte cose disse intorno all'incontinenza*
Inconvenĭens, entis. —1— *Inconveniente, disconvenevole, disconveniente, sconvenevole, disdicevole:* Ut nostra facta nec subita, nec inconvenientia fuisse judices. Cic. *Che tu giudichi questi miei fatti nè subitanei, nè sconvenevoli.* —2— *Dissimile, diverso, dissimigliante:* Non inconveniens est illis corpus. Phœdr. *Non hanno corpo dissimile.*
Incŏquo, is, oxi, octum, ere. *a.* 3. Virg. *Incuocere, cuocer dentro.* — Incoquendus.
Incoronātus, a, um. Apul. *Privato di corona.*
Incorporālis, is, Sen. *Incorporale, incorporeo, senza corpo.*
Incorporalia nomina. Prisc. *Nomi astratti. (term. gramm.).*
Incorporatĭo, onis. *f.* Col. *Corporatura.*
Incorporĕus, a, um. Cic. *Incorporeo, incorporale, che non ha corpo, senza corpo.*
Incorpŏro, as, are. *a.* 1. Solin. *Incorporare, unire in un sol corpo.*
Incorrectus, a, um. Ovid. *Incorretto, scorretto, non corretto.*
Incorrupte. *avv.* Cic. *Incorrottamente, puramente, equamente, giustamente.* — Incorruptius.
Incorruptus, a, um. —1— *Incorrotto, intero, sano, non corrotto:* Succus, et sanguis incorruptus. Cic. *Succo, e sangue incorrotto.* —2— *Incorrotto, sincero, puro, non subornato:* Incorrupti atque integri testes. Cic. *Testimoni incorrotti e sinceri.* —3— *Incorrotto, immacolato, incontaminato:* Virgo incorrupta. Cic. *Vergine incontaminata.* — Incorruptior, Incorruptissimus.
Incorruptalatini sermonis integritas. Cic. *Il pretto parlare latino.* Animus incorruptus suique similis. Cic. *Animo incorruttibile e sempre tale.*
Incoxāre nates. Non. *Accoccolarsi, accosciarsi.*
Increbresco, is, brui, ere. *n.* 3. —1— *Crescere, aumentare:* Numerus oratorum increbruit. Cic. *Crebbe il numero degli oratori.* —2— *Crescere, rinvigorire, ringagliardire:* Ventus increbrescit. Virg. *Il vento ringagliardisce.* — Increbrescens.
Fama belli gallici increbrescebat. Liv. *La fama della guerra de' Galli cresceva di di in di.* Proverbio increbruit. Liv. *Passò in proverbio.*
Increbro. V. Crebro.
Incredendus, a, um. Apul. } *Incredibile,*
Incredibĭlis, e. Cic. }
da non credersi, difficile a credersi. — Plaut. *Indegno d'esser creduto, non degno di fede.* — Incredibilior.
Incredibile dictu, memoratu: *incredibile a dirsi, a raccontarsi.* Incredibile hoc mihi accidit. Ter. *Mi è accaduto quello che non credeva mai.*
Incredibilĭtas, atis. *f.* Cod. *Incredibilità.*
Incredibilĭter. *avv.* Cic. *Incredibilmente, da non credersi, al di là d'ogni credenza.*
Incredĭtus, a, um. Sen. *Non creduto.*
Incredulĭtas, atis. *f.* Apul. *Incredulità.*
Incredŭlus, a, um. Hor. *Incredulo, che non crede, che non ha fede.* — Gell *Incredibile.*
Incremātus a, um. Hor. *Abbruciato.*
Incrementŭlum, i, *n.* Apul. *Piccolo incremento, piccolo accrescimento, piccolo aumento.*
Incrementum, i. *n.* —1— *Incremento, aumento, accrescimento, il crescere:* Quid ego vitium incrementa commemorem? Cic. *A che io ricorderò il crescere delle viti?* —2— *Seme, principio, origine:* Populi incrementa futuri. Ovid. *Seme, origine d' un popolo futuro.* —3— *Avanzamento, promozione, promovimento:* Initium et causa incrementorum patri fuit. Svet. *Fu principio e cagione delle promozioni del padre.* —4— *Usura.* Cod. —5— *Amplificazione (term. rett.).*
Increpĭto, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1—

Riprendere, rimproverare, rimbrottare, rimprocciare: Increpitare Belgas, qui se Populo Rom. dedidissent. Cæs. *Rimproverare i Belgi, che si erano arresi al popolo romano.*—2— *Insultare, ingiuriare:* Hostis amare quid increpitas? Virg. *Fiero nemico a che insulti?* — Increpitans.

Æstatem increpitans seram. Virg. *Accusando l'estate tarda a venire.* Tum pateram Bitiæ dedit increpitans. Virg. *Indi la tazza porse a Bizio eccitandolo a bere.*

Increpĭtus, a, um. *part.* Liv. *Ripreso, rimproverato, rimprocciato, sgridato.* V. Increpo.

Increpĭtus, us. *m.* Apul. *Rimprovero, riprensione, rimproccio.*

Incrĕpo, as, ui e avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Strepitare, far strepito, far rumore:* Corvorum increpuit exercitus Virg. *Lo stuolo de' corvi strepitò.* —2— *Battere, percuotere:* Increpuit quantis viribus unda latus! Ovid. *Con qual violenza, con quanta forza il flutto batteva il fianco della nave!* —3— *Increpare, riprendere, sgridare, rimproverare, accusare, rimbrottare, rimprocciare:* Singulos avaritiæ increpans. Sall. *Rimproverando l' avarizia di ciascuno.* —4— *Intuonare, cantare:* Increpet absumptum, nec sua mater Itin. Prop. *Nè la sua madre pianga con lugubre canto il morto Iti.* —5— *Stimolare, spronare, infiammare:* Ultro animos increpat. Virg. *E di più infiamma gli animi.* — Increpans.

Manus increpuere illi pollicibus. Prop. *Essi coi pollici fecero scoppiettare le mani.* Quidquid increpuerit, Catilinam timeri. Cic. *Ad ogni rumore che si levi, temersi Catilina.* Simul atque increpuit suspicio tumultus. Cic. *Appena sorge rumore di guerra.* Tuba increpuit: *suonò la tromba.* Digitis increpuit lyram. Ovid. *Stese le dita sulla lira.* Maledictis increpare bonos: *scagliar maledizioni ai buoni.* Increpans hæc in regem, ex concilio abiit. Liv. *Scagliando queste parole contro il re, si parti dall'assemblea.* Ut credam sabella pectus increpare carmina. Hor. *Sicchè ho da credere, che il petto scoppii al suono di carmi sabini.*

Incresco, is, ēvi, ere. *n.* 3. Liv. *Crescere, aumentarsi.* — Increscens.

Increscunt silvæ, æquora, iræ: *crescon le selve, si gonfia il mare, montan le ire.*

Incrēto, as, are. *a.* 1. Petr. *Incretare, coprir di creta.*

Incrētus, a, um. *part.* Apul. *Non vagliato, non stacciato, non crivellato.* V. Incerno. — *Agg.* Hor. *mescolato, mischiato.*

Incruentātus, a, um. Ovid.) *Incruento,* Incruentus, a, um. Liv.) *non sanguinoso, non versante sangue.*

Incrustatĭo, ōnis. *f.* Cod. *Incrostazione, incrostatura, incrostamento.*

Incrustātus, a, um. V. Crustatus.

Incrusto, as, are. *a.* 1. Hor. *Incrostare (accomodare sopra pietre, muro ecc., marmi o altro ridotti in falde sottili o simili).*

Incubatĭo, onis. *f.*) Plin. *Covazione,* Incubātus, us. *m.*) *covatura, il covare.*

Incubitātus, a, um. Plaut. *Covato.*

Incubitĭo. V. Incubatio.

Incubĭto, as, are. *n.* 1. Col. *Sdrajarsi, giacere.*

Incubĭtus, a, um. Plin. *Covato.*

Incubĭtus, us. *m.* Plin. —1— *Covazione, covatura, il covare.* —2— *L'appoggiarsi, il giacere, il posarsi.*

Incŭbo, as, ŭi, ĭtum, are. *a.* e *n.* 1. —1— *Posare, giacere, sdrajarsi, coricarsi:* Pellibus incubuit stratis. Virg. *Si sdrajò su pelli distese.* —2— *Piegare, curvarsi, appoggiarsi:* Jugum incubat mari. Plin. *Il promontorio si curva sul mare.* — Incubans, incubaturus.

Nova febrium terris incubuit cohors. Hor. *Un nuovo stuolo di febbri invase le terre.* Rure incubabo. Plaut. *Me ne starò in villa.* Ponto nox incubat atra. Virg. *Un'oscura notte si fa sul mare.* Incubare pecuniæ, auro, divitiis: *agognare a denaro, star sopra all'oro.*

Incŭbo, as, avi, atum, are. *a.* 1. Col. *Covare.* — Incubandus.

Incŭbo, onis. *m.* Petr. *Genio custode di tesori.*

Inculcātus, a, um. *part.* Col. *Calcato, premuto, compresso, riempito, inculcato, insinuato.* V. Inculco.

Inculco, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Calcare, premere:* Semen obrutum inculcare. Col. *Calcare la semenza coperta.* —2— *Intromettere, intramischiare, mettere in mezzo:* Sermoni græca verba inculcare. Cic. *Intramischiare nel discorso parole greche.* —3— *Inculcare (imprimere nella mente d'alcuno una cosa a forza di ripeterla):* Firma argumenta memoriæ judicis inculcare. Quint. *Inculcare nella mente del giudice i più forti argomenti.* — Inculcans inculcandus.

Græci, qui se inculcant auribus nostris. Cic. *I Greci, che ora ci vanno ronzando, rumoreggiando alle orecchie.* Orator inculcabit leviora. Cic. *L'oratore seminerà nel mezzo del discorso i più fiacchi argomenti.*

Inculpabĭlis, e. Solin. ⎫ *Incolpabi-*
Inculpātus, a, um. Ovid. ⎭ *le, incolpevole, incolpato, che non può incolparsi.* — Inculpatissimus. Gell.

Inculte. *avv.* Cic. *Rozzamente, senza coltura.* — Incultius.

Incultus, a, um.—1—*Inculto, incolto, non coltivato, negletto, trasandato, trascurato:* Ager incultus. Cic. *Campo incolto.*—2—*Incolto, disadorno:* Incultum corpus. Hor. *Corpo disadorno.* —3— *Rozzo, disadorno:* Rusticana atque inculta parsimonia. Cic. *Villareccia e rozza parsimonia.* — Incultior.

Incultæ genæ: *le squallide guance.*

Incultus, us. *m.* —1— *Orridezza, squallidezza, squallore:* Carcer incultu terribilis. Sall. *Carcere spaventosa per squallore.* —2— *Negligenza, trascuranza:* Ingenium incultu torpescere sinunt. Sall. *Lasciano intorpidire per trascuranza la mente.*

Incumba, æ. *f.* Vitr. *Impostatura (le prime pietre in cui posano gli archi).*

Incumbo, is, ŭi, ĭtum, ere. *n.* 3. —1— *Appoggiarsi, posare:* Incubuitque toro. Virg. *E si posò sul letto.* —2— *Sovrastare, essere imminente:* Si tempestas silvis incubuit. Virg. *Se alle selve sovrasti il turbine.* —3— *Attendere, vacare, applicarsi, dare opera:* Incumbere in aliquod studium. Cic. *Attendere a qualche studio.* —4— *Inclinare, aver propensione:* Eodem incumbunt municipia. Cic. *Allo stesso scopo inclinano i municipii.* — Incumbens.

Laurus incumbens aræ. Virg. *Un alloro che si piega sull' ara.* Incumbit cernuus: *cade boccone.* Incumbere in gladium, gladio: *abbandonarsi sulla spada.* Hoc mihi incumbit: *tocca a me, è dover mio.* In quam causam incubuisse Pompejus videtur. Cic. *Alla quale sentenza sembra che s'inclini Pompeo.* Fuit hoc fatum, ut in me unum omnis illa inclinatio temporum incumberet. Cic. *Fu destino, che sopra me solo si scaricasse la tempesta di que' dì.* Jam inclinato judici reliqua recumbat oratio. Cic. *Al giudice già propenso in favor tuo il resto del discorso dia l'ultima spinta.* Ne fato urgenti incumbere vellet. Virg. *Perchè da se stesso non si offerisse a morte.* Nunc, nunc tempus incumbere. Ovid. *Ora, ora è tempo di far davvero.*

Incunabŭla, orum. *f. pl.* —1— *Fascie (in cui si avvolgon i bambini):* Opus est cunis, incunabilis. Plaut. *Fa mestieri di culle, di fascie.* —2— *Patria, luogo di nascita:* Ad incunabula nostra pergam. Cic. *Io me ne andrò ai luoghi della mia nascita.* —3— *Culla, cuna, origine, nascita:* Ab incunabulis imbutus odio tribunorum. Liv. *Fin dalla culla fu allevato nell'odio de' tribuni.*

Incunctanter. *avv.* Apul. *Incontanente, subitamente, tostamente, subito, senza indugio.*

Incupĭdus, a, um. Non. *Non cupido, temperato, moderato, modesto.* — Incupidior.

Incurātus, a, um. Hor. *Incurato, non curato.*

Incurĭa, æ. *f.* Cic. *Incuria, negligenza, trascuraggine.*

Incuriōse. *avv.* Liv. *Senza cura, trascuratamente, negligentemente.* — Incuriosius.

Incuriōsus, a, um. Tac. *Negligente, trascurante, sbadato.*

Acribus initiis, incuriosa fine. Tac. *Con rigore in principio, con rilassatezza nel fine.* Incuriosus famæ. Tac. *Dispregiatore di gloria.*

Incurro, is, ri, cucurri, ursum, ere. *n.* 3. —1— *Correr contro, correre addosso:* Ut prœliantibus desuper incurrerent. Tac. *Per correre dall' alto addosso ai combattenti.* —2— *Fare scorreria, fare incursione:* Per equites vastat ea loca, in quæ incurrerit. Cic. *Devasta colla cavalleria quei luoghi, ne' quali faceva incursione.* —3— *Occorrere, abbattersi, darein alcuno:* Incurrit hæc nostra laurus in oculos malevolorum. Cic. *Questo nostro alloro dà nell' occhio de' malevoli.* —4— *Incorrere, incogliere, cadere, incontrare:* Incurrere in morbos, in damna, in difficultatem. Cic. *Incorrere in malattie, incontrar danni, difficoltà.* —5— *Incorrere, occorrere, avvenire, accadere, aver luogo:* Casus qui in sapientem potest incurrere. Cic. *Caso che può avvenire ad un saggio.* — Incurrens, incursurus.

In quos libertate verborum incurrebat. Cic. *Contro i quali inveiva con libere parole.* Agri qui in publicum Campanum incurrebant. Cic. *Campi che s'intramettevano al territorio pubblico di Capua.* Quis est tam lyn-

ceus qui nusquam incurrat? Cic. *Chi ha occhi tanto lincei da non inciampar mai?* Nec ulla est disputatio, in quam non aliquis locus incurrat. Cic. *Non è alcuna controversia, nella quale non venga in acconcio qualche luogo oratorio.* Oratio mea in eum, qui se obtulit, incurrisse videtur. Cic. *Il mio discorso sembra urtare contro chi gli è venuto innanzi spontaneo.*

Incursātus, a, um *part.* Liv. *Infestato, assalito, molestato.* V. Incurso.

Incursim. *avv.* Non. *Prestamente, presto, di un tratto.*

Incursĭo, onis. *f.* —1— *Scontro, urto, cozzo:* Incursio armorum. Cic. *Lo scontro, l'urto delle armi.* —2— *Incursione, scorrería:* Prohibere hostem ab incursionibus. Cæs. *Impedire al nemico le scorrerie.*

Incursĭto, as, are. *n.* 1. Sen. —1— *Scorazzare, vagare, andar quà e là.* —2— *Scontrarsi, incontrarsi.* — Incursitans.

Incurso, as, avi, atum, are. *n.* 1. —1— *Correre addosso, scagliarsi contro, assaltare, assalire:* Juventus in agmen romanum incursavit. Liv. *La gioventù si scagliò contro le schiere romane.* —2— *Fare scorreria, fare incursione:* Superbia elati agros romanos incursavere. Liv. *Saliti in superbia fecero scorreria sui campi romani.* —3— *Occorrere, abbattersi, dare in alcuno:* Quæ oculis incursant. Quint. *Le cose che danno negli occhi.* — Incursans.

Incursabit in te dolor meus. Cic. *Il mio dolore si sfogherà contro te.*

Incursus, us. *m.* Cic. *Assalto, impeto, aggressione.*

Incurvatĭo, onis. *f.* Plin. *Incurvazione, incurvatura, incurvamento, l'incurvare.*

Incurvātus, a, um. *part.* Cic. *Incurvato, curvato, piegato.* V. Incurvo.

Incurvesco, is, ere. *n.* 3. Cic. *Incurvarsi, curvarsi, piegarsi.*

Incurvo, as, avi, atum, are. *a.* 1. Virg. *Incurvare, curvare, piegare, torcere.* — Incurvans.

Incurvus, a, um. Cic. *Incurvo, curvo, torto, piegato, incurvato, curvato.*

Incus, ūdis. *f.* Virg. *Incude, incudine, ancudine.*

Incudi reddere versus. Hor. *Ripulire, ritemperare i versi.* Incudem eamdem tundere. Cic. *Durare, perseverare nella stessa opera, battere sempre lo stesso chiodo.* Juvenes in ipsa studiorum incude positi. Tac. *I giovani che seguitano le stesse scuole.*

Incusatĭo, onis. *f.* Cic. *Accusa, incolpazione, riprensione.*

Incusātus, a, um. *part.* Col. *Accusato, incolpato.* V. Incuso.

Augusto incusatæ liberorum mortes. Tac. *Attribuite ad Augusto le morti dei figli.*

Incūso, as, avi, atum, are. *a.* 1. Virg. *Incusare, accusare, riprendere, incolpare.* — Tac. *Lamentarsi, lagnarsi.*

Incussus, a, um. *part.* Tac. *Percosso, spinto, vibrato, scagliato, scaricato, urtato, ammaccato, scosso.* V. Incutio.

Incussus us. *m.* Tac. *Urto, spinta, sospinta.*

Incustodĭtus, a, um. Ovid. *Incustodito, non custodito, senza custodia, non guardato.* — Tac. *Non nascosto, non celato.*

Incūsus, a, um. Virg. *Scarpellato, lavorato a scarpello.*

Dona incusa auro. Pers *Doni lavorati in oro, a grandi rilievi d'oro.*

Incutĭo, is, ussi, ussum, ere. *a.* 3. —1— *Incutere, infondere, ispirare:* Incutit multis metum. Cic. *A molti incute paura.* —2— *Spingere, lanciare, scagliare:* Tela, saxaque incutere. Tac. *Scagliar dardi e sassi.* — Incutiens.

Incutere minas, fœdum nuncium alicui: *minacciare, apportar triste novelle ad alcuno.* Incutere verbera, colaphum, scipionem in aliquem: *dar percosse, schiaffeggiare, bastonare alcuno.* Incute vim ventis. Virg. *Disgroppa, disciogli l'impeto dei venti.*

Indagatĭo, onis. *f.* Cic. *Indagazione, indagine, investigazione, ricerca.*

Indagātor, ōris. *m.* Col. *Indagatore, investigatore, ricercatore.*

Indagātrix, īcis. *f.* Cic. *Indagatrice, investigatrice, ricercatrice.*

Indagātus, a, um. *part.* Cic. *Indagato, investigato, ricercato.* V. Indago.

Indagātus, us. *m.* Apul. V. Indagatio.

Indāgo, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Indagare, cercare, investigare (parlando de' cani, che cercano i covili delle fiere):* Canis natus ad indagandum. Cic. *Il cane nato ad indagare.* —2— *Indagare, investigare, ricercare:* Cum illa indicia communis exitii indagavi. Cic. *Quando io investigai quegli indizii del comune sterminio.* — Indagaturus.

Indāgo, ĭnis. *f.* —1— *Lungagnola (sorta di rete lunga e bassa, che si tende agli animali terrestri):* Saltus indagine cingunt. Virg. *E tendono le lungagnole sulle balze.* —2— Cod. *Inda-*

gine, *indagazione*, *investigazione*, *ricerca*.
Testamenta indagine capere. Tac. *Tendere le lungagnole, uccellare testamenti*.
Indāgor, aris, ari. *d.* 1. Varr. V. Indago.
Inde. *avv.* —1— *Indi, di là, da quel luogo:* Nec inde venit, unde mallem. Cic. *Nè venne da quel luogo, donde avrei voluto.* —2— *Indi, da quel tempo, poi, poscia:* Inde judicio damnatus. Nep. *Poscia fu condannato per sentenza.* —3— *Indi, da ciò, onde, d'onde:* Inde omnia scelera gignuntur. Cic. *Indi provengono tutti i delitti.*
Indebĭte. *avv.* Cod. *Indebitamente*, *sconvenevolmente*.
Indebĭtus, a, um. Virg. *Indebito, non dovuto*.
Indĕcens, entis. Mart. *Indecente, sconvenevole, indecoroso.* — Indecentior.
Indecenter. *avv.* Quint. *Indecentemente*, *sconvenevolmente, bruttamente.* — Indecentius, indecentissime.
Indecentĭa, æ. *f.* Vitr. *Sconvenevolezza, inconvenienza.*
Indĕcet, ebat, ŭit, ere. *impers.* 2. Plin. *Sconvenire, disconvenire, essere sconvenlente. star male, disdire.*
Indeclinabĭlis, e. Sen.. *Indeclinabile*, *inflessibile*, *stabile*, *fermo*. — Prisc. *Indeclinabile (term gramm.).*
Indeclinātus, a, um. Ovid. *Costante*, *fermo*, *invariabile*.
Indĕcor, ŏris. Virg. *Indecoro*, *sconvenevole*.
Indecōre. *avv.* Cic. *Indecoramente*, *sconvenevolmente*, *indecentemente*.
Indecōris, e. V. Indecor.
Indecōro, as, are. *a.* 1. Hor. *Disonorare*.
Indecōrus, a, um. Cic. *Indecoro*, *sconvenevole*, *indecente*.
Indefaticabĭlis, e. ⎫ Sen. *Infatigabile*,
Indefaticātus, a, um.⎭ *instancabile*.
Indefectus, a, um. Apul. *Indeficiente*, *incessante*, *perenne*, *durevole*, *che non vien meno*.
Indefēnse. *avv.* Cod. *Senza difesa*.
Indefensus, a, um. Liv. *Indifeso*, *non difeso*, *senza difesa*.
Indefesse. *avv.* Auson. *Indefessamente*, *instancabilmente*.
Indefessus, a, um. Virg. *Indefesso*, *instancabile*, *infaticabile*.
Indefinĭte. *avv.* Gell. *Indefinitamente*, *senza fine*.
Indefinĭtus, a, um. Gell. *Indefinito*, *indeterminato*, *che non ha limiti certi*.
Indeflētus, a, um. Ovid. *Non pianto*, *non compianto*.
Indeflexus, a, um. Plin. *Non curvato*, *non piegato*.
Indejectus, a, um. Ovid. *Non abbattuto*, *non rovesciato*.
Indelassātus, a, um. Manil. *Non istancato*, *instancabile*.
Indelebĭlis, e. Ovid. *Indelebile*, *sempiterno*, *perpetuo*.
Indelectātus, a, um. Petr. *Non dilettato*.
Indelibātus, a, um. Ovid. *Illibato*, *intero*, *intatto*, *non tocco*.
Indemnātus, a, um. Cic. *Non condannato*.
Indemnis, e. Sen. *Indenne*, *non danneggiato*, *illeso*.
Indemnĭtas, atis. *f.* Cod. *Indennità*, *sicurezza*, *scampo*, *salvezza*.
Indemonstrabĭlis, e. Apul. *Indimostrabile*, *che non si può dimostrare*.
Indenunciātus, a, um. Sen. *Non denunziato*, *non dichiarato*.
Indeplorātus, a, um. Ovid. *Non pianto*, *non compianto*.
Indepravātus, a, um. Sen. *Non depravato*, *non guasto*, *incorrotto*.
Indeprecabĭlis, e. Gell. *Che non si può scongiurare*, *che non si può allontanare o schivare*.
Indeprehensibĭlis, e. Quint. *Incomprensibile*, *che non si può intendere*, *inintelligibile*.
Indeprehensus, *o* Indeprensus, a, um. Virg. *Incognito*, *ignoto*, *sconosciuto*.
Indeptāre. Fest. *Conseguire*, *ottenere*.
Indeptus, a. um. *part.* Liv. *Che ha conseguito*, *che ha ottenuto*. V. Indipiscor. — Plin. *Conseguito*, *acquistato*, *ottenuto*.
Indesertus, a, um. Ovid. *Non abbandonato*.
Indēses, ĭdis. Gell. *Pronto*, *lesto*, *non pigro*.
Indesinenter. *avv.* Varr. *Continuamente*, *assiduamente*, *incessantemente*.
Indespectus, a, um. Luc. *Non guardato*, *non veduto*.
Indestrictus, a, um. Ovid. *Illeso*, *sano e salvo*.
Indetonsus, a, um. Ovid. *Intonso*, *non tosato*.
Indevitātus, a, um. Ovid. *Non isfuggito*, *non ischivato*.
Indevotĭo, onis. *f.* Cod. *Inosservanza delle leggi*.
Indevōtus, a, um. Cod. *Indivoto*, *indevoto*, *non divoto*.
Index, ĭcis. *m. e f.* —1— *Discovritore*, *manifestatore*, *delatore:* Hæc omnia indices detulerunt. Cic. *Tutte queste cose riferirono i delatori.* —2— *Indizio*, *segno*, *argomento:* Quin continetis vocem indicem stultitiæ vestræ?

Cic. *Perchè non frenate la voce, indizio di vostra stoltezza?* —3— *Indice, tavola:* Sume in manus indicem philosophorum. Sen. *Prendi in mano l'indice de' filosofi.* —4— *Titolo, iscrizione, frontispizio:* Index orationis P. Scipionis, nomen Marci Nævii habet. Liv. *Il frontispizio dell'orazione di P. Scipione porta il nome di Marco Nevio.* —5— *Iscrizione, epigrafe:* Tabula cum hoc indice posita est. Liv. *Fu posta una lapide con questa iscrizione.* —6— *Cartella (tassello di pelle, cartapecora, ecc., che si mette a tergo de' libri per indicarne l'autore):* Sumunt membranulam, ex qua indices fiant. Cic *Portino seco la cartapecora da farne cartelle.* —7— Index digitus. Cic. *Indice, dito indice (dito che sta tra il pollice e il medio).*

Index sub imagine. Tib. *Inscrizione sotto un'immagine.* Silex index. Ovid. *Pietra di paragone.*

Indicatĭo, onis. *f.* Plaut. *Stima, prezzo:* Tua merx est, tua indicatio est. Plaut. *Tua è la merce, a te sta a dirne il prezzo.*

Indicatīvus modus. Prisc. *Indicativo, modo indicativo (term. gramm.).*

Indicatūra, æ. *f.* Plin. *Prezzo, stima.*

Indicātus, a, um. *part.* Cic. *Indicato, palesato, scoperto, denunziato.* — Plin. *Stimato, apprezzato, valutato.* V. Indico.

Indicīna, æ. *f.* Apul. *Delazione, denuncia.*

Indicĭum, ii. *n.* —1— *Indizio, segno, argomento:* Indicia, et vestigia veneni. Cic. *Indizi, e traccie di veleno.* —2— *Accusa, dinunzia, manifestazione, delazione:* Eo tempore quo fieret indicium conjurationis. Cic. *In quel tempo, in cui si faceva la dinunzia della congiura.* —3— *Impunità (term. leg., con cui si domanda, e si accorda lo scampo dalla pena con manifestare i complici d'un delitto):* Erat indicium postulaturus. Cic. *Era per pigliare l'impunità.* Offerre indicium. Tac. *Offrire di nominare i complici, ossia chiedere l'impunità.* —4— *Premio, guiderdone (della dinunzia, dell'accusa):* Conscripserunt edictum cum pœna, atque indicio. Cic. *Pubblicarono un editto, che minacciava pena, e prometteva premio ecc.*

Indicium dare, edere, facere: *indicare, palesare.* Indicio esse: *esser segno, esser prova. essere argomento.* Indicium profiteri: *svelare i complici.* Offerre indicium. Tac. *Pigliare l'impunità.*

Indĭco, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Palesare, rivelare, manifestare:* Puer rem omnem dominæ indicavit. Cic. *Il garzone rivelò tutto il fatto alla padrona.* —2— *Indicare, accennare, dinotare, mostrare:* Lacrimis indicare dolorem Nep. *Mostrare colle lacrime il dolore.* —3— *Stimare, apprezzare, valutare:* Modo ut sciam quanti indicet. Plaut. *Purchè lo sappia quanto la valuta.* — Indicasso, is, *invece di* indicavero, is. — Indicans, indicaturus, indicandus.

Indīco, is, xi, ctum, ere *a.* 3. —1— *Indire, indicare, intimare:* Indicitur concilium totius Galliæ. Cæs. *S'intima una radunanza di tutta la Gallia.* —2— *Ordinare, imporre, comandare:* Indicere tributum. Liv. *Imporre un tributo.* — Indice, *invece di* indic. — Indicens.

Indicere iter, cœnam, funus, mercatum: *intimare la partenza, imbandir cena, invitare ai funerali, bandire mercati.* Indicente me, te. Cic. *Tacente me, tacente te.*

Indictĭo, onis. *f.* Cod. *Imposizione, imposta, taglia, gravezza.*

Indictīvum funus. Fest. *Esequie, funerale solenne.*

Indictus, a, um. *part.* Cic. *Intimato, pubblicato, ordinato, imposto.* V. Indico. — *Agg. Non detto, taciuto:* Nec tu carminibus nostris indictus abibis. Virg. *Nè tu sarai taciuto nei nostri versi.*

Indicta causa aliquem damnare. Cic. *Condannare alcuno senza discolpa.* Senatus indictus: *senato convocato straordinariamente.* Tacitæ inimicitiæ magis timendæ, quam indictæ. Cic. *Si vogliono temere più le occulte inimicizie, che le aperte.*

Indĭcum, i. *n.* Plin. *Indaco (colore).*

Indicum milium. Plin. *Saggina (sorta di biada, detta comunemente meliga).*

Indĭdem. *avv.* Cic. *Da quello stesso luogo.*

Habuit obtrectatorem indidem Thebis: *ebbe un detrattore anch'egli di Tebe.*

Indiffĕrens, entis. Cic. *Indifferente, nè buono, nè cattivo.* — Svet. *Indifferente (che sta fra due, e non si determina più all'una, che all'altra parte).*

Indifferens syllaba. Quint. *Sillaba che può essere lunga o breve, ad arbitrio.*

Indifferenter. *avv.* Quint. *Indifferentemente, senza differenza, senza divario, egualmente.*

Indifferenter ferre. Svet. *Sopportar senza pena.*

Indifferentĭa, æ. *f.* Gell. *Indifferenza, non differenza, somiglianza, agguaglianza, convenienza.*

Indigĕna, æ. Virg. *Indigeno, del paese, nativo del paese.*

Indigens, entis. *part. pres.* Cic. *Indigente, che ha bisogno.* V. Indigeo. — *Agg. Indigente, bisognoso, povero.* — Indigentissimus.

Indigentĭa, æ. *f.* Cic. *Indigenza, bisogno, necessità, povertà.*

Indigĕnus, a, um. Apul. V. Indigena.

Indigĕo, es, ui, ere. *n.* 2. —1— *Indigere, abbisognare, bisognare, aver bisogno:* Singularis virtutis indigent. Cic. *Abbisognano di straordinaria virtù.* Indigere pecunia. Nep. *Aver bisogno di denaro.* —2— *Bramare, desiderare, agognare:* Non auri, non argenti indigere. Cic. *Non desiderar nè oro, nè argento.* — Indigens.

Indĭges, is. Cic. *Povero, meschino, misero.*

Indĭges, ĕtis. Virg. *Indigite, divino, celeste.*

Indigetes Dii. Liv. *Dei protettori, tutelari.*

Indigestus, a, um. Ovid. *Confuso, disordinato, scomposto.*

Indignabundus, a, um. Liv. *Sdegnoso, adirato, pieno di sdegno.*

Indignans, antis. *part. pres.* Col. *Indegnantesi, sdegnantesi, adirantesi.* V. Indignor. — *Agg.* Ovid. *Sdegnoso, adirato.* — Indignantissimus.

Freta indignantia. Ovid. *Mari tempestosi.*

Indignatĭo, onis. *f.* —1— *Indignazione, indegnazione, indegnamento, sdegno, ira, sdegnamento:* Indignationem movere. Liv. *Muover lo sdegno.* —2— *Discorso concitato, orazione agitata, infuocata:* Ex iis rebus quævis indignationes nasci possunt. Cic. *Da queste circostanze posson venire discorsi concitati, moventi a sdegno.* —3— *Indegnità (cosa riprovevole, sconvenevole, disonesta):* Nec intelligit majorem mihi auctoritatem hac indignatione conferre. Quint. *Nè vede come mi procaccia maggior credito con questa indegnità.*

Indignatiuncŭla, æ. *f.* Plin. *Stizza, colleruzza.*

Indignātus, a, um. *part.* Virg. *Sdegnante, che sdegna, che non tollera.* V. Indignor.

Æquor indignatum. Virg. *Mare in tempesta.* Pontem indignatus Araxes. Virg. *L'Arasse che sdegnoso cavalcò, rovesciò il ponte.*

Indĭgne. *avv.* —1— *Indegnamente, ingiustamente, iniquamente:* Indigne aliquem injuria afficere. Ter. *Ingiustamente recare ingiuria ad alcuno.* —2— *Miseramente, infelicemente, sciaguratamente:* Persequamur eorum mortem, qui indigne perierunt. Cæs. *Vendichiamo la morte di coloro, che miseramente perirono.* —3— *Malamente, mal volontieri, di mala voglia:* Cum indigne pateretur. Cic. *Soffrendo di mala voglia.* — Indignius, indignissime.

Indignĭtas, ātis. *f.* —1— *Bassezza, viltà, turpitudine:* Ne qua ex tua indignitate labes illius dignitati aspersa videatur. Cic. *Affinchè non sembri cader macchia per le tue turpitudini sulla sua dignità.* —2— *Indegnità (cosa, fatto indegno, iniquo, disonesto, riprovevole):* Omnibus indignitatibus compulsus ad rebellandum. Liv. *Fu spinto alla ribellione per ogni maniera di patite indegnità.* —3— *Indignazione, sdegno, disdegno, dispetto:* Primum miseratio sui, deinde indignitas animos cepit. Liv. *Prima venne negli animi pietà di lui, poi dispetto.*

Indignĭter. V. Indigne.

Indignor, aris, atus, ari. *d.* 1. Virg. *Indignare, indegnare, prendere sdegno, sdegnarsi, adirarsi, cruciarsi, incollerire.* — Indignans, indignandus.

Indĭgnus, a, um. —1— *Indegno, non degno, immeritevole:* Te omni honore indignum judicat. Cic. *Ti giudica indegno di ogni onore.* —2— *Turpe, vergognoso, sconvenevole:* Indignis acceptus modis. Ter. *Accolto con modi sconvenevoli.* —3— *Ingiusto, iniquo:* Sol quidquam non vidit indignius. Cic. *Il sole non vide fatto più iniquo.* — Indignior, indignissimus.

Indigna morte peremptus. Virg. *Spento di morte miseranda.* Digna indigna pati. Virg. *Soffrire ogni maniera di mali.* Indignæ hiemes: *aspri inverni.* Cur eget indignus, quisquam te divite? Hor. *Perchè altri a torto è in miseria, e tu ricco?* Ad calamitates hominum indignorum sublevandas. Cic. *Ad alleviare sventure d'uomini senza colpa miseri.* Indignum est a pari vinci; indignius ab inferiore. Cic. *È turpe cosa esser superato da un pari; più turpe da un inferiore.* Non indignum videtur facinus memorare etc. Sall. *Non sembra fuor di proposito ricordare un fatto ecc.* Indignum! *che indegnità!* Si ego digna hac contumelia sum; at tu indi-

gnus qui faceres. Ter. *Se io merito questa villania; ma a te non conveniva farmela.* Indigno cum Gallus amore periret. Virg. *Quando Gallo si consumava di violento amore.*
Indĭgus, a, um. Virg. *Indigente, bisognoso, che ha bisogno.* — Luc. *Bramoso, cupido.*
Indilĭgens, entis. Cæs. *Negligente, trascurato, trasandato.* — Plin. *Negletto, incolto.* — Indiligentior.
Indiligenter. *avv.* Cic. *Negligentemente, trascuratamente, spensieratamente.* — Indiligentius.
Indiligentĭa, æ. *f.* Cic. *Indiligenza, negligenza, trascuraggine.*
Indilucesco. V. Dilucesco.
Indipisco, is, ere. *a.* 3.) Indipiscor, eris, eptus,) Plaut. *Conseguire, acquistare, ottenere, guadagnare, trovare.* — Gell. *Cominciare.* isci. *d.* 3.)
Indirectus, a, um. Quint. *Indiretto, non diretto.*
Indireptus, a, um. Tac. *Non spogliato, non saccheggiato.*
Indiscrēte. *avv.* Plin. *Confusamente, alla rinfusa.*
Indiscrētus, a, um. —1— *Indistinto, non distinto, che non si può discernere:* Proles indiscreta suis. Virg. *Figli che non si potevano distinguere, discernere dagli stessi genitori.*—2— *Indiviso, non diviso:* Quibusdam indiscretum caput est. Plin. *Alcuni hanno il capo non diviso.*
Suum cuique sanguinem indiscretum. Tac. *Il sangue proprio non si sconosce giammai.*
Indiscrimĭnātim. *avv.* Var. *Indifferentemente, promiscuamente, senza divario.*
Indiserte. *avv.* Cic. *Senza facondia, senza eloquenza.*
Indisertus, a, um. Cic *Infacondo, non facondo, non eloquente.*
Indisjectus. V. Indejectus.
Indispensātus, a, um. Sil. *Smodato, soverchio, eccessivo, immoderato.*
Indisposĭte. *avv.* Sen. *Scompostamente, disordinatamente, confusamente, senza disposizione.*
Indisposĭtus, a, um. Tac. *Scomposto, disordinato, confuso.*
Indissimĭlis e. Var. *Simile, non dissimile, somigliévole.*
Indissimulabĭlis. e. Gell. *Che non si può dissimulare.*
Indissolubĭlis, e. Cic. *Indissolubile, insolubile, non dissolubile, non solubile, che non si può sciogliere.*
Immortales vos esse, et indissolubiles non potestis. Cic. *Voi non potete essere tutti a morte, e alla dissoluzione.*
Indissolūtus, a, um. Cic. *Legato, unito, congiunto, non isciolto.*
Indistincte. *avv.* Gell. *Indistintamente, confusamente, non distintamente, senza distinzione.*
Indistinctus, a, um. Catul. *Indistinto, non distinto, confuso, disordinato.*
Indistrictus, a, um. V. Indestrictus.
Indĭtus, a, um. *part.* Tac. *Imposto, dato, messo.* V. Indo.
Individŭus, a, um. Cic. *Individuo, indivisibile:* Corpora individua. Cic. *Atomi indivisibili.* Eum secuti apud Capreas individui Tac. *Gli furon compagni indivisibili fin presso Capri.*
Indivīsus, a, um. Cat. *Indiviso, non diviso.*
Indo, is, dĭdi, dĭtum, ere. *a.* 3. Plaut. *Imporre, dare, mettere.* — Inditurus.
Indere novos ritus. Tac. *Introdurre nuovi riti.* Si in os guttam vini indidi. Plaut. *Se ho sorsato goccia di vino.* Servis induunt compedes Plaut. *Mettono in ceppi gli schiavi.*
Indocibilĭtas, ātis. *f.* Apul. *Indocilità, durezza d'ingegno, di mente.*
Indocĭlis, e. —1— *Indocile, indottrinabile, indisciplinabile, incapace di ammaestramento:* Nimis indociles, tardique sunt. Cic. *Son troppo indocili, e tardi di mente.* —2— *Rozzo, duro, ignorante:* Is genus indocile composuit, legesque dedit. Virg. *Egli a quella rozza genia diede ordini e leggi.*
Indocilis pauperiem pati. Hor. *Che non può tollerare povertà.* Et sciat indociles currere lympha vias. Prop. *E l'acqua sappia aprirsi non preparate vie.* Indocilis disciplina. Cic. *Metodo che non può insegnarsi.*
Indocte. *avv.* Cic. *Indottamente, ignorantemente.*
Indoctor. V. Inductor.
Indoctus, a, um. Cic. *Indotto, ignorante, rozzo, imperito, ignaro.* — Indoctior, indoctissimus.
Indolentĭa, æ. *f.* Cic. *Indolenza, privazione di dolore.*
Indŏles, is. *f.* —1— *Indole, natura, naturale, carattere, inclinazione:* Adolescentes bona indole præditi. Cic. *Giovanetti di buona indole.* —2— *Ingegno, mente:* Tanta indoles in Lavinia erat etc. Liv. *Tanto ingegno aveva Lavinia, che ecc.*
Indolesco, is, ui, ere. *n.* 3. Cic. *Dolersi, addolorarsi.*
Indomabĭlis, e. Plaut. *Indomabile, che non può domarsi.*
Indomĭtus, a, um. —1— *Indomito, in-*

domato, non domato: Equus indomitus. Cic. *Cavallo indomito.* —2— *Indomito. indomo, indomabile, indocile, fiero:* Pastores indomiti spe libertatis excitati. Cæs. *Pastori indomabili mossi da speranza di libertà.* —3— *Indomabile, duro, che non può lavorarsi (parlando di pietre):* Adamantis indomita vis. Plin. *L'indomabile durezza del diamante.* —4— *Indomabile, furioso, intemperante:* Indomitæ animi cupiditates. Cic. *Le indomabili passioni dell' animo.* —5— *Indomabile, valoroso, insuperabile, invincibile, invitto:* Dextra indomita. Ovid. *Destra invitta.*

Indomitum mare. Tib. *Mare furiosamente in tempesta.* Indomitum falernum despumare. Pers. *Digerire generoso vino tracannato.* Sæva cupido indomiti census. Juv. *La rea sete di smoderato censo.* Mars indomitus. Virg. *L'irresistibile impeto delle armi.*

Indormĭo, is, ire. *n.* 4. —1— *Dormire, posare, poltrire, oziare.* —2— Veg. *Intormentirsi (perdere il senso delle membra).* — Indormiens.

In isto homine colendo indormivi. Cic. *Trasandai di coltivare l'amicizia di questo uomo.* Indormire causæ. Cic. *Non prendersi pensiero d'una causa.*

Indotātus, a, um. Hor. *Indotato, senza dote, senza patrimonio:* Indotata mihi soror est. Hor. *Ho una sorella senza dote.*

Ars indotata: *arte ancora rozza, povera d'ornamenti.* Corpora indotata: *cadaveri portati al sepolcro senza pompa.*

Indubitabĭlis, e. Quint. *Indubitabile, indubitato, certo.*

Indubitanter. *avv.* Plin.) **Indubitāte.** *avv.* Liv.) *Indubitabilmente, indubitatamente, indubitantemente, certamente.*

Indubitātus, a, um. Quint. *Indubitato, indubitabile, certo, sicuro.*

Indubĭto, as, are. *n.* 1. Virg. *Dubitare, diffidare, sconfidare.*

Indubĭus, a, um. Tac. *Indubitato, certo.*

Induciæ. V. Indutiæ.

Indūco, is, xi, ctum, ere. *a.* 3. —1— *Introdurre, condurre, metter dentro:* Inducere exercitum in Macedoniam. Liv. *Introdurre l'esercito in Macedonia.* —2— *Vestire, coprire:* Humeros induxit amictu. Stat. *Copri gli omeri di veste.* Scuta pellibus inducere. Cæs. *Coprire gli scudi di pelli.* —3— *Cancellare, cassare:* Nomina vel induci, vel mutari possunt. Cic. *I nomi si possono o cassare, o cambiare.* —4— *Indurre, introdurre a parlare:* Sed quid ego ita gravem personam induxi? Cic. *Ma a che io introdussi a parlare un sì grave personaggio?* —5— *Presentare, rappresentare:* A me par gladiatorum inducitur. Cic. *Da me è presentata una coppia di gladiatori.* Inducta est togata Afranii, quæ incendium inscribitur. Svet. *Fu rappresentata la commedia togata d'Afranio, che è intitolata l'Incendio.* —6— *Indurre, introdurre, condurre, mettere (trasl.):* Inducere discordiam in civitatem. Cic. *Metter discordia tra i cittadini.* Inducere aliquem in spem, in errorem. Cic. *Mettere alcuno in speranza, indurlo in errore.* —7— *Indurre, spingere, muovere, stimolare:* Pretio, promissis aliquem inducere. Cic. *Stimolare alcuno con denaro, con promesse.* —8— *Aggirare, raggirare, gabbare:* Socios induxit, decepit, destituit. Cic. *Raggirò i compagni, gli ingannò, li abbandonò.* —9— *Indurre, addurre, apportare, allegare, citare:* Hanc rationem Epicurus induxit. Cic. *Epicuro addusse questa ragione.* — Inducens, inducturus, inducendus.

Nox terris inducit umbras. Hor. *La notte arreca ombre alla terra.* Inducere soleas in pedes: *metter calzari ai piedi.* Inducere cicatricem: *far rimarginare, far cicatrizzare.* Inducere senatusconsultum: *annullare un decreto del senato.* Inducere pecuniam in rationem; agrum alicui pecunia ingenti: *metter in conto, in partita il denaro; assegnare un campo ad alcuno comprato con grossa somma.* Quas locationes Senatus induci jussit. Liv. *Le quali allogazioni il Senato ordinò che si annullassero.* Inducere pontem. Curt. *Gettare un ponte.* Vide quo me inducas. Ter. *Bada bene dove mi metti, qual cosa mi fai fare.* Inducere animum, in animum, ut etc.: *indursi, persuadersi a ecc.* Inducere arenatum. Vitr. *Arricciare, intonacare.* Inducere aliquem in viam. Var. *Istradare alcuno.*

Inductĭo, onis. *f.* —1— *Introduzione, introducimento, l' introdurre:* Horum juvenum inductio in circum. Liv. *L'introduzione di questi giovani nel circo.* —2— *Induzione (specie d'argomento, con cui da proposizioni relative a molte cose singolari, finalmente si ricava una proposizione*

generica): Inductio qua plurimum Socrates est usus. Quint. *L'induzione della quale fece grandissimo uso Socrate.* — 3 — Pallad. *Intonaco, intonico, intonicato.* —4— *Annullamento, cassamento, cassazione.*

Inductio animi: *deliberazione, ferma volontà.*

Inductor, ōris. *m.* Plaut. *Battitore, flagellatore.*

Inductrix, īcis. *f.* Apul. *Ingannatrice.*

Inductus, a, um. *part.* Cic. *Indotto, introdotto, addotto, persuaso, gabbato, ingannato, intonacato, cancellato, annullato, cassato, vestito, coperto.* V. Induco.

Inductus, us. *m.* Cic. *Induzione, persuasione.*

Inducŭla, æ. *f.* Plaut. *Giustacore (veste).*

Indugredĭor. V. Ingredior.

Indulcĭtas. V. Dulcitas.

Indulgens, entis. *part. pr.* Cic. *Condiscendente, accondiscendente, che accondiscende.* V. Indulgeo. — *Agg. Indulgente, condiscendente, cortese, benigno.* — Indulgentior, indulgentissimus.

Indulgenter. *avv.* Cic. *Con indulgenza, benignamente, cortesemente, piacevolmente.*—Indulgentius, indulgentissime.

Indulgentĭa, æ. *f.* Cic. *Indulgenzia, indulgenza, condiscendenza, benignità.*

Indulgentia cæli. Virg. *Bontà di clima.* In matris sinu, indulgentiaque educatus. Tac. *Allevato in grembo e tra le amorose cure della madre.*

Indulgĕo, es, si, tum, ere. *a. e. n.* 2. —1— *Compiacere, condiscendere, favorire, gratificare, secondare:* Æduorum civitati Cæsar indulserat. Cæs. *Cesare aveva favorito alla città degli Edui.* —2— *Attendere, applicarsi, darsi:* Indulgere novis amicitiis. Cic. *Attendere a nuove amicizie.* Indulgere labori, vino, somno. Virg. *Darsi al lavoro, al vino, al sonno.* —3— *Indulgere, compartire, accordare, concedere, permettere:* Indulgere ornamenta consularia alicui. Svet. *Accordare ad alcuno le divise consolari.* — Indulgens, indulturus, indulgendus.

Indulgere sibi. Nep. *Trattarsi splendidamente.* Imbecillitas sibi indulget. Cic. *L'imbecille si compiace di se stesso.* Indulgere precibus, amori, animo: *condiscendere alle preghiere, all'affetto, secondare le proprie voglie.* Indulge ordinibus vitium. Virg. *Allarga, tien larghe le fila delle viti.* Indulge valetudini tuæ. Cic. *Abbiti cura.* Indulgere se se alicui: *mostrarsi arrendevole ad alcuno.*

Indulgĭtas, atis. *f.* V. Indulgentia.

Indumentum, i. *n.* Gell. *Veste, vestimento, vestito.*

Indŭo, is, ŭi, ūtum, ere. *n.* 3. —1— *Vestire, coprire:* Induere tunicam. Cic. *Vestire la tunica, coprirsi colla tunica.* —2— *Prendere, assumere:* Pueri indue vultus. Virg. *Prendi le sembianze d'un fanciullo.*

Induere galeam: *coprirsi coll'elmo.* Induitur loricam: *si veste della lorica.* Induere scalas: *portar scale.* Induere mores Persarum, novum ingenium sibi: *Prendere le usanze de' Persiani, cambiar maniera.* Induere seditionem: *farsi rubelle.* Induere societatem: *stringersi in società.* Se ipsi vallis inducbant. Cæs. *Di per se stessi nelle palafitte s'infilzavano.* Induere se mucrone, hastis. Virg. *Trafiggersi colla spada, passarsi colle aste.* Sua confessione induatur necesse est. Cic. *È d'uopo che si avviluppi colla sua stessa confessione.* Induere se in laqueos, in captiones: *intrigarsi, cadere ne' suoi stessi lacci.* Nux se induit in florem. Virg. *Il noce si vestì di fiori.* Animum bonis artibus non induerat. Tac. *Non aveva nessuna bontà d'animo.* Quos hominum ex facie induerat in vultus et terga ferarum. Virg. *Ai quali tolte le umane sembianze, li aveva cangiati in forma di fiere.*

Indurātus, a, um. *part.* Stat. *Indurato, indurito.* V. Induro. — Induratior.

Induresco, is, ui, ere. *n.* 3.—1—*Indurare, indurire, divenir duro:* Antequam grana indurescant. Col. *Prima che i granelli indurino.* —2— *Indurare, indurire, durare, perseverare, ostinarsi:* Miles induruerat pro Vitellio. Tac. *Il soldato durava nella fede per Vitellio.*

Indūro, as, avi, atum, are. *a.* 1. Ovid. —1— *Indurare, assodare, render duro.* — Indurans, indurandus.

Ut flexerat vultum aut induraverat Otho. Tac. *Secondo che Ottone in viso pareva piegato o duro.*

Indusiarĭus, ii. *m.* Plaut. *Chi fa camicie.*

Indusiātus, a, um. Apul. *Incamiciato, vestito di camicia.*

Indusiata vestis. Plaut. *Camicia.*

Indusĭum, ii. *n.* Var. *Camicia.*

Industrĭa, æ. *f.* Cic. *Industria, solerzia, studio, diligenza, cura.*

Industria, ob industriam, de *o* ex industria: *a studio, a bella posta.*
Industrie. *avv.* Cic. / Industriose. *avv.* Svet. } *Industriosamente, studiosamente, diligentemente, accuratamente.* — Industrius, industriosissime.
Industriosus, a, um. Sen. / Industrius, a, um. Cic. } *Industrioso, industrio, industre, ingegnoso, accurato, destro, diligente.* — Industrior.
Induliæ, arum. *f. pl.* Cic. *Tregua, sospensione d'armi.*
Indutorius, a, um. Cod. *Da vestirsi.*
Indūtus, a, um. *part.* Virg. *Vestito, coperto, cinto.* V. Induo.
Trunci induti hostilibus armis. Virg. *Tronchi coperti delle spoglie nemiche (trofei).* Duabus induti personis. Cic. *Rappresentando due personaggi.*
Indūtus, us. *m.* Tac. / Induviæ, arum. *f. pl.* Plaut. } *Vesti, vestimenta, spoglie, vestito.*
Inĕbræ aves. Fest. *Uccelli di tristo augurio.*
Inebriātus, a, um. *part.* Plin. *Inebriato, inzuppato.* V. Inebrio.
Inebrio, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Inebriare, innebriare, imbriacare, ubriacare:* Palma quæ vescentes inebriat. Plin. *Una palma che inebria chi ne mangia.* —2— *Inzuppare, immollare, bagnare:* Amethistum inebriatur tyrio. Plin. *L'amatista s' inzuppa di porporino.*
Inedia, æ. *f.* Cic. *Inedia, digiuno, dieta, astinenza dal cibo.*
Ineditus, a, um. Ovid. *Inedito, non pubblicato.*
Ineffabilis, e. Plin. *Ineffabile, inenarrabile, indicibile, che non si può esprimere.*
Inefficaciter. *avv.* Cod. *Indarno, inutilmente, senza effetto.*
Inefficax, ācis. Plin. *Inefficace, non efficace.*
Ineffigiātus, a, um. Gell. *Informe, sformato, sconcio.*
Ineffugibilis, e. Apul. *Inevitabile.*
Inelaborātus, a, um. Quint. *Rozzo, non lavorato, non istudiato.*
Inelĕgans, antis. Cic. *Inelegante, incolto, rozzo.*
Ineleganter. *avv.* Cic. *Inelegantemente, senza eleganza.*
Inelegantia, æ. *f.* Cod. *Disordine.*
Ineluctabilis, e Virg. *Ineluttabile, inevitabile, fatale.*
Inemendabilis, e. Quint. *Inemendabile, incorrigibile.*
Inemorior, ĕris, mortuus, mŏri. *d.* 3. Hor. *Morire.*
Quo posset puer bis terque mutatæ dapis inemori spectaculo. Hor. *Ove il misero garzone veggendo, due tre volte poste e ritolte le vivande, possa morire d'angoscia.*
Inemptus, a, um. Virg. *Non comprato.*
Inenarrabilis, e. Liv. *Inenarrabile, indescrivibile, indicibile.*
Inenarrabiliter. *avv.* Liv. *Indicibilmente, inesplicabilmente.*
Inenarrātus, a, um. Gell. *Non narrato, non detto, non esposto.*
Inenodabilis, e. Cic. *Indissolubile, inestricabile, inesplicabile.*
Inenormis, e. Apul. *Non enorme, non smisurato.*
Inĕo, is, ivi *o* ii, itum, ire. *a.* 4. —1— *Entrare, mettersi dentro:* Illius domum inire voluisti. Cic. *Volesti entrare nella casa di lui.* —2— *Entrare in carica, cominciare:* Simulac magistratum inierint. Cic. *Appena siano entrati in carica.* — Iniens, euntis, ineundus.
Inire prælium, periculum, convivium, viam, iter, somnum: *Entrare in battaglia, incontrare pericoli, andar a convito, mettersi in cammino, a dormire.* Ineunte adolescentia: *al cominciare della giovinezza.* Ab ineunte ætate: *Fin da fanciullo.* Inire numerum. Cæs. *Annoverare, fare il computo, numerare.* Inire rationem. Cat. *Fare il conto.* — Cic. *Trovar la via, scoprir il modo, indagar la maniera di ecc.* Inire societatem, indutias, gratiam: *stringersi in società, far tregua, entrare in grazia.* Inire consilium. Cæs. *Prender partito, consultare, deliberare.* Inopes nexum inibant. Liv. *I poveri obbligavano se stessi, la persona per debiti.* Tua munera inibo: *Farò le tue parti.* Inire suffragia: *andare a dare il voto.* Inire mensuram agrorum: *misurare i campi.* Decus hoc ævi te consule inibit. Virg. *Sotto il tuo consolato comincerà questa età gloriosa.* Ineamus viam aliquam, qua utri utris imperet, decerni possit. Liv. *Troviamo via, modo, onde si possa determinare chi di noi debba avere signoria sopra l'altro.*
In eopte. *avv.* Fest. *In ciò stesso.*
Inepte. *avv.* Cic. *Inettamente, scioccamente, disadattamente, a sproposito.* — Ineptius, ineptissime.
Ineptiæ, arum. *f. pl.* Cic. *Inezie, baje, scioccherie.* — Plaut. e Ter. *l'usano anche in singolare.*
Ineptio, is, ire. *n.* 4. Catul. *Delirare, folleggiare, farneticare.*
Ineptiŏla, æ. *f.* Aus. *Piccola inezia.*

Ineptitūdo, inis. *f.* Non. *Inettitudine, inettezza, mancanza di attitudine.*

Ineptus, a, um. —1— *Inetto, non atto, disadatto, inabile, insufficiente:* Quem nos ineptum vocamus, is mihi videtur ab hoc nomen habere ductum, quod non sit aptus. Cic. *Quello che noi chiamiamo inetto, mi pare che derivi il vocabolo da non atto.* —2— *Inetto, sciocco, dappoco, goffo:* Risu inepto res ineptior nulla est. Catul. *Non è cosa più goffa d'un ridere goffo.* — Ineptior, ineptissimus.

Inequitabĭlis, e. Curt. *Che non può corrersi a cavallo:* Imber campos lubricos et inequitabiles fecerat. Curt. *La pioggia aveva resi i campi lubrici e da non potervisi andare, percorrere a cavallo.*

Inequĭto, as, are. *n.* 1. Cic. V. Equito.

Inermat. Fest. *Disarma, toglie le armi.*

Inermis, e. Cæs.)
Inermus, a, um. Cic.) —1— *Disarmato, senz' arme:* Multitudo inermorum. Cic. *Moltitudine d'uomini inermi.* —2— *Innocente, non pernicioso, non dannoso, che non nuoce:* Musæ carmen inerme meæ. Ovid. *Il carme innocente della mia musa.* —3— *Sfornito, sprovveduto:* In altera philosophiæ parte inermis est, quæ etc. Cic. *È sprovveduto di quell' altra parte della filosofia, che ecc.*

Inerrabĭlis, e. Apul. *Che non devia.*

Inerrantes stellæ. Cic. *Stelle fisse.*

Inerro, as, are. *n.* 1. Plin. *Errare, vagare, andare, discorrere qua e là.*

Versus vel bene sit notus, summo vel inerret in ore. Tib. *O che tu abbia bene a memoria il verso, o solo sulla punta della lingua.*

Iners, ertis. —1— *Senz' arte, che non ha, non esercita nessun' arte:* Lustremus animo has artes, quibus qui carebant inertes a majoribus nominabantur. Cic. *Volgiamo l'animo a queste arti, delle quali coloro che n'erano privi eran chiamati dai maggiori, uomini senz' arte.* —2— *Inerte, pigro, infingardo, dappoco:* Tam iners, tam nullius consilii sum. Ter. *Sono così inerte, così dappoco.* —3— *Debole, fiacco, imbelle:* Pecora inter inertia. Virg. *Fra l'imbelle armento.* — Inertior, inertissimus.

Inertes aquæ: *aeque stagnanti.* Terram inertem qui temperat: *che sostiene la greve terra.* Tempus iners: *tempo ozioso.* Versus inertes reprehendere: *biasimare i versi insulsi.* Inertes glebæ: *campi sterili.* Curvet aper lances carnem vitantis inertem. Hor. *Il cignale pesi sul piatto di chi abborre mucide, vizze carni.* Iners censoria nota. Liv. *Nota di viltà data dal censore.* Tendis iners docto retia. Prop. *Sciocco, tendi agguati a un furbo.*

Inertĭa, æ. *f.* Cic. *Inerzia, dappocaggine, infingardaggine, poltroneria.*

Inerticŭla, æ. *f.* Col. *Sorta di vite che dà vino debolissimo.*

Inerudĭte. *avv.* Quint. *Ignorantemente, rozzamente.*

Ineruditus, a, um. Cic. *Inerudito, ignorante, indotto.* — Ineruditissimus.

Inescātus, a, um. *part.* Liv. *Adescato, allettato.* V. Inesco. — *Agg.* Apul. *Pieno fino alla gola.*

Inesco, as, are. *a.* 1. Ter. *Adescare, allettare, ingannare.*

Inevectus, a, um. Virg. V. Evectus.

Inevitabĭlis, e. Tac. *Inevitabile, che non si può evitare.*

Inevolūtus, a, um. Mart. *Non svolto, non aperto.*

Inexcitabĭlis, e. Sen. *Ineccitabile, che non si può scuotere.*

Somnus inexcitabilis. Sen. *Ineccitabil sonno.*

Inexcītus, a, um. Virg. *Quieto, tranquillo.*

Inexcogitātus, a, um. Plin. *Inescogitato, impensato, non pensato.*

Inexcultus, a, um. Gell. *Incolto, selvatico, rozzo.*

Inexcusabĭlis, e. Hor. *Inescusabile, non iscusabile, che non si può scusare.*

Inexcussus, a, um. Virg. *Non scosso.*

Inexercĭtātus, a, um.)
Inexercītus, a, um.) Cic. *Inesercitato, non esercitato, non pratico.*

Inexhaustus, a, um. Cic. *Inesausto, inesauribile, che non manca, che non vien meno.*

Inexorabĭlis, e. Cic. *Inesorabile, implacabile, inflessibile, duro.*

Inexpectātus V. Inexspectatus.

Inexperrectus, a, um. Ovid. *Non isvegliato, non scosso dal sonno, addormentato.*

Inexpertus, a, um. —1— *Intentato, non sperimentato, non provato:* Ne quid inexpertum relinquat. Virg. *Per non lasciar nulla intentato.* —2— *Inesperto, imperito, mal pratico, che non ha pratica, che non è esercitato:* Dulcis inexpertis cultura potentis amici. Hor. *Agli inesperti riesce caro coltivar l'amicizia d'un potente.*

Exercitum in tectis habuit bonis inexpertum. Liv. *Tenne al coperto l'esercito non usato a' comodi.*

Inexpiabĭlis, e. —1— *Inespiabile, non espiabile, che non si può espiare:* Scelus inexpiabile. Cic. *Delitto inespiabile.* —2—*Implacabile, ostinato:* Inexpiabile odium. Liv. *Odio implacabile.*

Inexpianāta lingua. Plin. *Lingua impedita, balbuziente.*

Inexplebĭlis, e. Cic. } *Inesplebile,*
Inexplētus, a, um. Ovid.} *insaziabile, inestinguibile.*

Inexpletum lacrimans. Virg. *Piangendo dirottamente.*

Inexplicabĭlis, e. —1— *Inesplicabile, che non si può spiegare:* Hæc inexplicabilia esse dicitis. Cic. *Dite queste dottrine essere inesplicabili.* —2— *Inestricabile, avviluppato, intrigato:* Laquei inexplicabiles. Quint. *Lacci intrigati.*

Inexplicabiles, continuis imbribus viæ. Liv. *Strade rotte, impraticabili per continue pioggie.* Bellum inexplicabile. Tac. *Guerra a morte.*

Inexplicabilĭter. *avv.* Apul. *Inesplicabilmente, da non potersi spiegare.*

Inexplicĭtus, a, um. Stat. *Inesplicabile, avviluppato, oscuro.*

Inexplorāte. *avv.* Gell. *Senza ricerca, senza esame.*

Inexplorato. *avv.* Liv. *Senza esplorazione.*

Inexplorātus, a, um. Liv. *Non esplorato, non riconosciuto.* — Plin. *Non scoperto, incerto, oscuro.*

Inexpugnabĭlis, e. Cic. *Inespugnabile, invincibile, insuperabile.*

Inexputabĭlis, e. Col. *Innumerabile, innumerevole, che non si può contare, senza numero.*

Inexsaturabĭlis, e. Virg. *Insaziabile, implacabile.*

Inexspectātus *e* **inexpectātus**, a, um. Cic. *Inaspettato, improvviso.*

Inexstinguibĭlis, e. Var. *Inestinguibile, da non potersi estinguere.*

Inexstinctus *e* **inextinctus**, a, um. Ovid. *Non estinto, vivo.*

Inexstincta libido: *insaziabile cupidigia.* Nomen inexstinctum: *nome durevole.*

Inexstirpabĭlis *e* **inextirpabĭlis**, e. Plin. *Che non si può estirpare, che non si può sradicare.*

Inexsuperabĭlis *e* **inexuperabĭlis**, e. Liv. *Insuperabile, insormontabile.*

Inextricabĭlis, e. Virg. *Inestricabile, da non si poter strigare.*

Inextricabilĭter. *avv.* Apul. *Inestricabilmente, in modo inestricabile.*

Infăbre. *avv.* Hor. *Senza artifizio, senza grazia, rozzamente.*

Infabricātus, a, um. Virg. *Ruvido, scabro, greggio.*

Infacēte. *avv.* Svet. *Insipidamente, insulsamente, senza grazia.*

Infacetĭæ, arum. *f. pl.* Catul. *Insipidezze, insulsaggini, baje, fole.*

Infacētus, a, um. Cic. *Infaceto, insipido, insulso, inarguto.* — Catul. *Ruvido, rustico, malcreato, incivile, villano.*

Infacundĭa, æ. *f.* Gell. *Mancanza di facondia, di eloquenza, imperizia nel dire.*

Infacundus, a, um. Liv. *Infacondo, privo di facondia, inesperto, rozzo nel dire.* — Infacundior.

Infamātus, a, um *part.* Nep. *Infamato, diffamato, vituperato.* V. Infamo.

Infamĭa, æ. *f.* Cic. *Infamia, cattiva fama, vituperio, obbrobrio, disonore, ignominia.*

Infāmis, e. —1— *Infame, infamato, diffamato, disonorato, vituperato, svergognato, di mala fama:* Turpis adolescentia, vita infamis. Cic. *Turpe la giovinezza, la vita svergognata.* —2— *Tristo, calamitoso, malaugurosо:* Anus infami carmine rumpet humum. Ovid. *La vecchia co' tristi versi farà aprire la terra.*

Infames frigoribus alpes. Liv. *Le alpi famose pe' freddi.* Infames scopuli. Hor. *Scogli famosi per naufragi.* Proditum, venenis absumptos quorum mors infamem annum pestilentia fecerat. Liv. *Fu scritto essere stati avvelenati coloro, la morte de' quali aveva infamato quell'anno di pestilenza.* Colloquia occulta, et legationes infames. Liv. *Colloquii segreti, e sospettate ambascierie.*

Infāmo, as, avi, atum, are. *a.* 1. Cic. *Infamare, diffamare, dar cattiva fama, vituperare, disonorare, svergognare.* — Infamans.

Ager infamatur. Col. *Il campo acquista nome di sterile.* Infamandæ rei causa januam obserare jubet. Liv. *Vuole che si chiuda la porta per aggravare il fatto.*

Infandus, a, um. —1— *Indicibile, inenarrabile, ineffabile:* Infandos Trojæ miserata labores. Virg. *Che compassioni le inenarrabili sventure di Troja.* —2— *Esecrabile, orribile, nefando:* Res crudelis, infanda. Cic. *Fatto crudele, nefando.* — Infandissimus.

Infanda mors: *morte obbrobriosa.* Infanda dies: *esecrabile giorno.* Infandum? *orribil cosa!*

Infans, antis. —1— *Infante, che non parla, che non ha ancora l'uso della*

parola: Scribit Herodotus, Cræsi filium, cum infans esset, locutum. Cic. *Scrive Erodoto, che il figlio di Creso non avendo ancora l'uso della parola, parlò.* —2— *Infacondo, non facondo, privo di facondia:* Quæ historia neque nimis est infans, neque diserta. Cic. *La quale istoria, nè è troppo infaconda, nè eloquente.*—3— *Infante, bambino:* Non mulieribus, non infantibus pepercerunt. Cæs. *Non perdonarono nè a donne, nè a bambini.* — Infantior, infantissimus.

Ab infante: *da bambino.* Illa omnia fuere infantia. Cic. *Tutte quelle promesse furono puerili.* Infans boletus Hor. *Boleto, fungo spuntato di fresco.*

Infantarĭa mulier. Mart. *Donna feconda, che ha partorito.*

Infantĭa, æ. *f.* —1— *Mancanza di parola, impotenza di parlare:* Ipsa infantia linguæ. Lucr. *La stessa impotenza della lingua di parlare.* —2— *Mancanza di facondia, difetto di eloquenza, imperizia di parlare:* Accusatorum incredibilis infantia. Cic. *La incredibile imperizia di parlare degli accusatori.* —3— *Infanzia, infantilità:* Prima ab infantia eductus in domo regnatrice. Tac. *Fin dalla prima infanzia cresciuto nella casa regnante.*

Mudidi infantia nasi. Juv. *Il naso stillante di moccico infantile.*

Infantĭlis, e. Apul. *Infantile, puerile.*

Infantŭla, æ. *f.* Apul. *Fantina, bambina, fanciullina.*

Infantŭlus, *i. m.* Apul. *Fantino, bambino, fanciullino.*

Infarcio, is, ire. *a.* 4. Col. *Infarcire, insaccare, metter dentro.* — Infarciens.

Infaticabĭlis, e. Plin. *Infaticabile, instancabile, indefesso.*

Infatŭo, as, are. *a.* 1. Cic. *Infatuare, far impazzare, far impazzire.*

Infavorabĭlis, e. Cod. *Da non seguirsi.*

Infavorabilĭter. *avv.* Cod. *Senza favore.*

Infanstus, a, um. Virg. *Infausto, non fausto, infelice, sfortunato.*

Infectĭvus, a, um. Vitr. *Atto a tingere.*

Infector, ōris. *m.* Cic. *Tintore.* — Plin. *Che tinge.*

Infectus, a, um. *part.* Prop. *Tinto, colorito, macchiato, intriso, infetto, corrotto, imbevuto, inzuppato.* V. Inficio. — *Agg.* —1— *Infetto, non fatto, non effettuato, non eseguito:* Ea, quæ sunt facta, infecta, refert Plaut. *Dice, che non sono fatte, le cose che sono fatte.* —2— *Imperfetto, incompiuto, non compiuto:* Infecto deposcit præmia cursu. Prop. *Chiede i premii non compiuta la corsa.*

Sole infectus: *abbronzito dal sole.* Infectus venenis: *infetto di veleni.* Infecti superstitione. Tac. *Infetti di superstizione.* Infecta pace. Ter. *A pace non stabilita.* Omnia pro infecto sint. Liv. *Si abbia tutto per non fatto.* Victoria infecta: *non riportata vittoria.* Facta atque infecta canere. Virg. *Divulgare il vero, e il falso.* Aurum infectum: *oro grezzo.* Aliis infectum eluitur scelus. Virg. *Altri purgano il contagio delle antiche colpe.* Bene ficta est: infecta est tamen. Plaut. *Si è messa bene in punto: pure le manca assai.*

Infectus, us. *m.* Plin. *Tintura.*

Infecunde. *avv.* Gell. *Sterilmente.*

Infecundĭtas, atis. *f.* Col. *Infecondità, sterilità.*

Infecundus, a, um. Virg. *Infecondo, sterile.* — Infecundior.

Infelicĭtas, ātis. *f.* Cic. *Infelicità, sventura, disgrazia, calamità, infortunio, sciagura.*

Infelicĭter. *avv.* Liv. *Infelicemente, sventuratamente, disgraziatamente, sciaguratamente, miserabilmente* — Infelicius.

Infelĭco, as, are. *a.* 1. Plaut. *Infelicitare, rendere infelice.*

Infēlix, īcis. —1— *Infelice, sventurato, disgraziato, misero:* Crux infelici comparabatur. Cic. *Si alzava il patibolo a quell'infelice.* —2— *Infelice, dannoso, pernicioso, calamitoso, funesto, che apporta infelicità:* Si quis reipublicæ sit infelix, felix esse non potest. Cic. *Se alcuno sia pernicioso alla repubblica, non può esser felice.* —3— *Infecondo, sterile:* Tellus infelix frugibus. Virg. *Terra sterile di biade.* — Infelicior, infelicissimus.

Arbori infelici suspendito. Cic. *Levalo in croce.* Infelix vates. Virg. *Tristo indovino d'infortunii.*

Infense. *avv.* Cic. *Ostilmente, inimichevolmente, da nemico.* — Infensius.

Infenso, as, are. *a.* 1. Tac. *Infestare, molestare, travagliare.* — Infensans.

Infensantibus Diis. Tac. *Cogli Dei irati, nemici.*

Infensus, a, um. Cic. *Infenso, nemico, ostile.* — Infensior.

Infensius servitium: *più grave servitù.* Infensa valetudo: *salute cagionevole.*

Infer, a, um. Cat. V. Inferus.

Infercĭo. V. Infarcio.

Infĕri, orum. *m. pl.* Cic. *Inferi, inferno, averno.* — Liv. *Inferi, morti.*

Inferĭæ, arum. *f. pl.* Cic. *Inferie (sa-*

crifizii pe' morti), ed anche esequie, funerali.

Ferre, dare, facere, afferre inferias: *far esequie.* Mittere, immolare, mactare inferias umbris: *offrire inferie, sacrifizii pe' morti.*

Inferiālis, e. Apul. *Mortuale, funebre, ferale.*

Inferĭor, ius, oris —1— *Inferiore, più basso*: Ex inferiore loco subeuntes. Cæs. *Venendo da luogo più basso.* —2— *Inferiore, posteriore, minore (d'ordine, o di tempo)*: Inferiores quinque dies. Var. *I cinque giorni posteriori, successivi.* Ætate inferiores. Cic. *Minori d'età.* Inferior numero. Cæs. *Inferiore di numero.* —3— *Inferiore, minore, men degno:* In jure civili non inferior, quam magister fuit. Cic. *Nel dritto civile non fu inferiore al maestro.* — Infimus.

Homo ex inferioribus ordinibus: *uomo delle ultime classi.* Causa inferior dicendo fieri superior potest. Cic. *Una causa men giusta colla eloquenza può comparire giusta.* Superior ordine factus, inferior fortuna est. Cic. *Egli montato in grado, è smontato di fortune.*

Inferĭum vinum. Cat. *Vino nuovo (che si sacrificava a Giove prima di farne uso).*

Inferĭus. *avv.* V. Infra.

Inferne. *avv.* Lucr. *Sotto, di sotto, abbasso.*

Infernus, a, um. —1— *Basso, sotterraneo, posto di sotto:* Infernis e partibus erigit se se hydra. Cic. *L'idra si leva dalle parti basse.* —2— *Inferno, infernale:* Infernæ tenebræ. Virg. *Tenebre infernali.* — Inferni, orum. *m. pl.* Prop. *Gli inferi, i morti, le ombre, l'averno, l'inferno.*

Infĕro, ers, tŭli, latum, ferre. *a. anom.* —1— *Portar, recar dentro, introdurre:* Clodius ex pontificis domo religionem eripuit, in meam intulit. Cic. *Clodio tolse via dalla casa del pontefice la religione, e la portò nella mia.* Japeti genus ignem gentibus intulit. Hor. *La stirpe di Giapeto introdusse tra gli uomini il fuoco.* —2— *Portare in tavola, servire le tavole:* Secundam mensam inferri jussit. Plin. *Comandò che fosse portato in tavola il secondo servito.* —3— *Interrare, seppellire:* Mortui corpus cum dicerent inferri oportere. Nep. *Essi dicendo, che era d'uopo interrare il cadavere del morto.* —4— *Inferire, apportare, arrecare, cagionare, dare:* Inferre alicui calamitatem, vim, mortem. Cic. *Arrecare ad alcuno sventura, far violenza, dar morte.* —5— *Interporre, frammettere, trammettere, mettere in mezzo, frapporre:* Neque moram nullam ad insequendum intulit. Cæs. *Nè frappose indugio ad inseguire.* —6— *Offerire, fare offerte:* Inferimus spumantia cymbia lacte. Virg. *Offriamo tazze spumanti di latte.* —7— *Dare, muovere (accuse, liti, ecc.)*: Inferre litem capitis in aliquem. Cic. *Muovere ad alcuno giudizio di sangue.* —8— *Spingere, urtare, percuotere:* Qui te ad scopulum inferat. Ter. *Il quale ti spinga contro lo scoglio.* —9— *Inferire, dedurre, conchiudere:* Aliud quam cogebatur, illatum est. Cic. *Si dedusse conseguenza altra da quella che si voleva.* —10— *Pavoneggiarsi, vagheggiarsi, andar tronfio*: Ut magnifice infert se se! Plaut. *Come va tronfio, e superbo!* —11— Inferre se. *Entrare, mettersi, intromettersi, lanciarsi, spingersi, cacciarsi:* Concitato impetu se intulerant. Liv. *Con concitato impeto si erano lanciati.* Infert se septus nebula per medios. Virg. *Avvolto nella nube s'intromette fra loro.* — Inferens, illaturus, inferendus.

Inferre ignem templis, fontes urbi, semina arvis, scalas ad mœnia: *Scagliar fuoco nei tempii, condurre acque nella città, seminare i campi, appoggiar scale alle mura.* Inferre sermonem, mentionem: *metter discorso, far menzione.* Inferre tributum: *pagar tributo.* Inferre rationem, sumptum alicui: *mettere a conto, a spesa di alcuno.* Inferre pœnam, vulnera hostibus: *infligger pena, ferire il nemico.* Illum in equum intulit. Cæs. *Lo pose a cavallo.* Inferre bellum alicui, pedem, gradum, hostibus: *portar guerra contro alcuno, incalzare il nemico.* Inferre signa in hostes, hostibus: *attaccare i nemici.* Inferre pedem in ædes, in possessionem: *entrare, metter piè nella casa, nel fondo.* Inferre crimina: *accusare.* Falsas rationes intulit. Cic. *Presentò falsi conti.* Inferre vim manus alicui. Cic. *Usar violenza ad alcuno, mettergli le mani addosso.* Inferre gressus. Virg. *Avanzarsi, procedere, venire innanzi.*

Infervefacĭo. V. Fervefacio.

Infervefactus, a, um. Col. V. Fervefactus.

Infervĕo, es. Hor. V. Ferveo.

Infervesco, is. Cat. V. Fervesco.

Infĕrus, a, um. —1— *Inferiore, basso, sottoposto:* Ut omnia supera, in-

fera videremus. Cic. *Perchè potessimo vedere le cose superiori e le sottoposte.* —2— *Inferno, infernale,* di *Averno:* Dei superi, inferique. Liv. *Dei celesti ed infernali.* — Inferior, infimus.

Nos, quoniam superum mare obsidetur, infero navigabimus. Cic. *Noi, da che il mar di sopra (Adriatico) è serrato, navigheremo in quello di sotto (mar di Toscana).*

Infestātor, oris. *m.* Plin. *Infestatore, molestatore.*

Infestātus. a, um. *part.* Vell. *Infestato, vessato, molestato.* V. Infesto.

Infeste. *avv.* Liv. *Infestamente, ostilmente, inimichevolmente.* — Infestius, infestissime.

Infestivĭter. *avv.* Gell. *Spiacevolmente, disgraziatamente, senza grazia.*

Infestīvus, a, um. Gell. *Disgraziato, sgraziato, spiacevole, senza grazia.*

Infesto, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Infestare, travagliare, molestare, tribolare:* Uno tempore nostras munitiones infestabant, suas defendebant. Hirt. *Nello stesso tempo infestavano le nostre fortificazioni e le loro difendevano.* —2— *Guastare, mandare a male:* Fons amaritudine infestatur. Plin. *Il fonte è guastato dal sapore amaro.* — Infestans.

Infestus, a, um. —1— *Infesto, ostile, nemico, molesto:* Dii irati, infestique sunt. Sall. *Gli Dei sono irati e nemici.* —2— *Infestato, molestato, tribolato:* Filii vita infesta, sæpe insidiis appetita. Cic. *Tribolata e sovente insidiata la vita del figlio.* — Infestior, infestissimus.

Infestis signis: *a bandiere spiegate.*

Infibulātus, a, atum. *part.* Fest. *Affibbiato, legato, stretto con fibbia.* V. Infibulo.

Infibŭlo, as, avi, atum, are. *a.* 1. Cels. *Affibbiare, legare, stringere con fibbia.*

Inficētus etc. V. Infacetus etc.

Inficiālis. V. Infitialis.

Inficĭas. V. Infitias.

Inficiatĭo etc. V. Infitiatio.

Inficĭens, entis. Varr. *Inerte, che nulla fa.*

Inficĭo, is, ēci, ectum, ere. *a.* 3. —1— *Inficere, imbrattare, tingere, colorire:* Omnes se Britanni vitro inficiunt, quod cæruleum efficit colorem. Cæs. *Tutti i Britanni si tingono di guado, che lascia un color ceruleo.* —2— *Infettare, contaminare, corrompere, guastare:* Infecit pabula tabo. Virg. *Contaminò di veleno i pascoli.* — *Trasl.* Otio, desidia animum infecimus. Cic. *Coll' ozio e coll' infingardaggine abbiamo corrotti gli animi.* —3— *Instruire, ammaestrare, educare:* Teneros et rudes animos inficiunt, ut volunt. Cic. *Educano i teneri e rozzi animi a lor talento.*

Hoc inficit amnem. Virg. *Questo (succo) meschia all' acqua.* Fumus infecit diem. Ovid. *Il fumo oscurò il giorno.*

Inficĭor. V. Infitior.

Infidēlis, e. Cic. *Infidele, infedele, infido, senza fede.* — Infidelior, infidelissimus.

Infidelĭtas, atis. *f.* Cic. *Infidelità, infedeltà, dislealtà, mancamento di fede, perfidia.*

Infidelĭter. *avv.* Cic. *Infedelmente, infidamente, slealmente.*

Infidibŭlum. V. Infundibulum.

Infīdus, a, um. Cic. *Infido, infedele, misleale, mancatore di fede.*

Infīgo, is, xi, xum, ere. *a.* 3. —1— *Infiggere, figgere dentro, ficcare:* Portæ infigitur hasta. Virg. *L'asta si ficca nella porta.* —2— *Infiggere, imprimere, mettere nell' animo:* Docere aliquid et infigere animis. Quint. *Insegnare ed imprimere qualche cosa nell' animo.* — Infigendus.

Infĭmas, atis. *f.* Plaut. *Ultima classe del popolo, bassa condizione.*

Infimātus, a, um. *part.* Apul. *Invilito, abbassato.* V. Infimo.

Infĭmo, as, avi, atum, are. *a.* 1. Apul. *Abbassare, avvilire, invilire.*

Infĭmus, a, um. —1— *Infimo, il più basso, estremo, ultimo:* Terra autem infima. Cic. *La terra poi è la più bassa.* —2— *Infimo, il più abbietto, vilissimo:* Infima conditio servorum. Cic. *La vilissima condizione de' servi.*

Scripsi hæc infima mea manu. Cic. *Scrissi di mio pugno quest' ultime righe.* Precibus infimis petiere. Liv. *Chiesero con preghiere umilissime.*

Infindo, is, ĭdi, issum, ere. *a.* 3. Virg. *Fendere, aprire, spaccare.*

Infinibĭlis, e. Apul. *Infinito, senza fine.*

Infinĭtas, atis. *f.* Cic. *Infinità, infinitezza, infinitudine, immensità.*

Infinĭte. *avv.* Cic. *Infinitamente, senza fine, senza termine.*

Infinitĭo, onis. *f.* Cic. *Infinità.*

Infinitīvus *o* infinitus modus. Quint. *Infinitivo, infinito, modo infinito (gramm.).*

Infinĭtum nomen, pronomen. Varr. *Nome, pronome indeterminato (grammatica).*

Infinĭtus, a, um. —1— *Infinito, inter-*

minabile, *interminata*, *illimitato*, *immenso:* Nihil cum habeat extremum, infinitum sit necesse est. Cic. *Non avendo alcun limite, è duopo che sia infinito.* —2— *Incerto*, *vago*, *indeterminato* : A Pompejo discessit, spem infinitam persequi noluit. Cic. *Si staccò dal parteggiar per Pompeo, non volle tener dietro ad una vaga speranza.* —3— *Infinito*, *innumerabile:* Infinitus rerum forensium labor. Cic. *Le innumerabili cure del foro.* —4— *Molteplice*, *soverchio*, *troppo:* Partium distributio sæpe est infinita. Cic. *La divisione delle parti sovente è molteplice.* — Infinitior.

Spelunca infinita altitudine: *spelonca senza fondo, profondissima.* Infinita quæstio. Cic. *Una questione indeterminata.* Domini infinita potestate: *signori di strabocchevole potenza, di un potere senza limite.* Infinitum est quantum etc.: *non si può dire quanto ecc.* Ab infinito tempore. Cic. *Ab eterno.* Infinita connexa. Cic. *Proposizioni indeterminate.* Infinitum: *all'infinito.* Infinito. Plin. *Infinitamente.*

Infirmatio, onis. *f.* —1— *Infiacchimento, indebolimento* : Infirmatio rerum judicatarum. Cic. *L'infiacchimento dei giudicati, ossia il non tener per ferme le date sentenze.* —2— *Differmamento, confutamento, confutazione*: Infirmatio rationum. Cic. *Il confutamento delle ragioni.*

Infirmātus, a, um. *part.* Cic. *Infirmato, infiacchito, indebolito.* V. Infirmo.

Infirme. *avv.* Cic. *Infermamente, debolmente, fiaccamente.* — Infirmius.

Infirmĭtas, atis. *f.*—1—*Debolezza, fiacchezza:* Erat in nobis summa infirmitas corporis. Cic. *Pativamo di grande debolezza del corpo.* —2— *Incostanza, volubilità, leggerezza, instabilità:* Infirmitatem Gallorum veritus Cæs. *Temendo l'instabilità de' Galli.*—3— *Infirmità, infermità, malattia, male, malore, morbo :* Ne quam suspicionem infirmitatis daret. Svet. *Per non mettere sospetto di malattia.*

Infirmitas animi. Cic. *Debolezza di carattere, viltà.* Infirmitas vini. Col. *Vino leggiero.*

Infirmo, as, avi, atum, are. *a.* 1.—1— *Indebolire, infiacchire, estenuare, snervare:* Legiones commeatibus militum infirmaverat. Tac. *Aveva snervate di soldati le legioni dando licenze, congedi a' soldati.* —2— *Infermare, differmare, indebolire, confutare :* Res tam leves qua ratione infirmem reperire non possum. Cic. *Non so trovare modo da confutare ragioni tanto leggiere.* —3— *Annullare, cassare:* Infirmare legem. Liv. *Annullare una legge.*

Infirmare fidem testis. Cic. *Toglier fede a un testimonio.*

Infirmus, a, um. —1— *Fiacco, debole:* Civitas infirma et exigua. Cæs. *Città debole e piccola.* —2— *Infermo, malato, ammalato, malsano* : Admonuit optimos esse nos, dum infirmi sumus. Plin. *Mostrò che noi siamo buonissimi, quando infermi.* — Infirmior, infirmissimus.

Tenuis et infirmus animus: *animo dappoco e fiacco.* At mi sum paulo infirmior. Cic. *Ma io sono un po' più scrupoloso.* Res infirma ad probandum. Cic. *Ragione debole, che non vale a provare.* Vestræ cautiones infirmæ sunt. Cic. *Le vostre cauzioni a poco valgono.*

Infit, difett. Virg. *Comincia, incomincia, imprende a dire.*

Infitēri. Fest. *Non confessare.*

Infitiālis, e. Cic. *Negativo.*

Constitutio infitialis. Cic. *Stato negativo della causa (term. rett.).*

Infitias e inficias, ire. Liv. *Sconfessare, disconfessare, negare.*

Infitiatio e inficiatio, onis. *f.* Cic. *Negazione, negativa, il negare.*

Infitiātor e inficiātor, ōris. *m.* Cic. *Negatore, che nega.*

Infitior e inficior, aris, atus, ari. *d.* 1. Cic. *Sconfessare, disconfessare, negare.* — Infitians, infitiandus.

Infixus, a, um. *part.* Cic. *Infisso, conficcato, piantato, impresso, stampato, scolpito.* V. Infigo.

Infixum erat penitus arma romana vitandi. Tac. *Aveva al tutto fermato in pensiero di scansare le armi romane.* Animus semper infixus in patriæ caritate. Cic. *Animo sempre acceso d'amore di patria*

Inflaccēo, es, ere. *n.* 2. Enn. *Indebolirsi, venir meno.* (*trasl.*)

Inflagro. V. Flagro.

Inflammanter. *avv.* Gell. *Infiammatamente, ardentemente, con ardore.*

Inflammatio, onis. *f.* Cic. *Ardore, incendimento, accendimento (trasl.).* —Cels. *Infiammazione (term. med.).*

Inflammātus, a, um. *part.* Cic. *Infiammato, acceso, arso.* V. Inflammo.

Inflammo, as, avi, atum, are *a.* 1.—1— *Infiammare, accendere, infuocare, ardere, bruciare, appiccar fuoco :* Classem inflammari, incendique jussit. Cic. *Comandò che si appiccasse il fuoco alla flotta, e s'incendiasse.* —2— *Infiammare, eccitare, accalo-*

rare, infervorare, accendere: Populum in improbos inflammare. Cic. *Eccitare il popolo contro i malvagi.* —3— *Infiammare, cagionare la malattia dell' infiammazione :* Vulnera inflammantur. Plin. *Le ferite s'infiammano.* — Inflammandus.

Inflāte. *avv.* Cæs. *Gonfiamente, superbamente.* — Inflatius.

Inflatĭo, onis. *f.* Cic. *Enfiagione, enfiamento, ventosità.*

Inflātus, a, um. *part.* Cic. *Infiato, enfiato, insuperbito.* V. Inflo. — *Agg.* Liv. *Enfiato, gonfio, altero, superbo, tumido, turgido, tronfio.*— Inflatior.

Tibiæ inflatæ. Cic. *Trombe cui si è dato fiato.* Inflatus lætitia, spe: *gongolante di gioia, pieno di speranza.* Oratio inflata: *discorso gonfio.* Inflatus venas Jaccho. Virg. *Caldo di vino, briaco.*

Inflātus, us, *m.* —1— *Soffio, fiato :* Tibiæ inflatum recipiunt. Cic. *Le trombe ricevono il fiato :* —2— *Inspirazione :* Inflatu divino futura prænunciat. Cic. *Per divina inspirazione predice il futuro.*

Inflecto, is, xi, xum, ere. *a.* 3. —1— *Inflettere, piegare, torcere, curvare :* Cum ferrum se inflexisset. Cæs. *Essendosi piegato il ferro* —2—*Muovere, commuovere, piegare :* Precibus inflectere nostris. Virg. *Muoviti, piegati alle nostre preghiere.* — Inflectens.

Fratres qui suo squallore vestros oculos inflecteret. Cæs. *Il fratello che col suo squallore chiamasse a sè i vostri sguardi.* Voces inflectere cantu. Tib. *Modulare le voci col canto.*

Inflētus, a, um. Virg. *Non pianto, non compianto.*

Inflexibĭlis, e. Plin. —1— *Inflessibile.* —2—*Trasl.* Plin. *Inflessibile, immutabile, duro, ostinato.*

Inflexĭo, onis. *f.* Cic. } *Inflessione, piegatura, piegamento.*
Inflexus, us. *m.* Sen. }

Inflexus, a, um. *part.* Cic. *Inflesso, piegato, torto, curvato, placato.* V. Inflecto.

Inflexo genu cadere: *cader ginocchione.* Sonus inflexus. Cic. *Suono misto (d'acuto e di grave).*

Inflictus, a, um. *part.* Val. Flac. *Inflitto, dato, percosso, ferito.* V. Infligo.

Inflīgo, is, xi, ctum, ere. *a.* 3. Cic. *Infliggere, dare, imporre, assegnare (dicesi di pena, danno e cose simili).*

Infligere alicui securim. Cic. *Dar della scure ad uno, ferirlo colla scure.*

Inflo, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Enfiare, gonfiare:* Ambas iratus buccas inflat. Hor. *Irato gonfia ambedue le gote.* —2— *Suonare:* Calamos inflare leves. Virg. *Suonare l' umile zampogna.* —3— *Insuperbire, gonfiare, render superbo :* Cum tibi spe falsa rumor animos inflasset. Cic. *La novella avendoti gonfiato di vane speranze.* — Inflans, inflandus.

Tumidis infla sermonibus utrem Hor. *Gonfia con sperticate lodi il vanaglorioso.* Antipater paullo inflavit vehementius. Cic. *Antipatro cadde un po' nel gonfio (stile).*

Inflorĕo, es, ui, ere. *n.* 2. Claud. *Fiorire, crescere (trasl.).*

Influens, entis. *part. pres.* Plin. *Influente, che influisce, che scorre dentro. Trasl. Inondante, accorrente, soverchiante.* V. Influo. — *Agg.* Sen. *Propizio, favorevole.*

Inflŭo, is, xi, xum, ere. *n.* 3. —1— *Influere, influire, sboccare, scorrere :* Lacus quem flumen Rhodanum influit. Cæs. *Il lago nel quale sbocca il fiume Rodano.* —2— *Insinuarsi, introdursi :* Nihil tam facile in animos influere, quam varios canendi sonos. Cic. *Niente più agevolmente insinuarsi negli animi, che la varietà del canto.* —3— *Inondare, accorrere :* Influxit Italiæ inaudita multitudo. Quint. *Inondò l'Italia una moltitudine inaudita.* — Influens, influendus.

Influxus, us. *m.* Firmic. *Influsso, influenza.*

Infodĭo, is, fōdi, fossum, ere. *a.* 3. —1— *Scavare, cavare:* Atque ita sulcum infodiunt. Col. *E così scavano il solco.* —2— *Piantare, sotterrare :* Unguibus infodiunt fruges. Virg. *Colle unghie sotterrano i semi.*—3— *Interrare, sotterrare, seppellire :* Procul ab eo loco infoderunt in quo erat mortuus. Nep. *Lo seppellirono lungi dal luogo dove era morto.* — Infodiens, infodiendus.

Infœcunde. V. Infecunde.

Infœcundĭtas. V. Infecunditas.

Infœcundus. V. Infecundus.

Informatĭo, onis. *f.* —1— *Schizzo, abbozzo, disegno :* Ædium sacrarum informationes. Vitr. *Abbozzi, disegni di tempii.* —2— *Nozione, idea, notizia :* Antecepta animo rei informatio. Cic. *Una preconcetta nozione della cosa.*

Informātus, a, um. *part.* Virg. *Abbozzato, disegnato.* — Cic. *Formato, conformato, informato, istruito.* V. Informo.

Informidātus, a, um. Sil. *Non temuto, non paventato.*

Informis, e. —1— *Informe, sformato, incomposto, rozzo:* Alveos informes raptim faciebant. Liv. *Fabbricavano in fretta zattere informi, rozze.* —2— *Deforme, orribile, orrido, brutto:* Informes hiemes. Hor. *Orribili inverni.* — Informior.

Informo, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Disegnare, abbozzare:* Ingentem clypeum informant. Virg. *Disegnano il grande scudo.* —2— *Disegnare, immaginare, divisare, adombrare, ideare:* Incoare et informare oratorem. Cic. *Ideare ed adombrare il perfetto oratore.* —3— *Informare, instruire, ammaestrare, insegnare:* Artes, quibus ætas puerilis ad humanitatem informari solet. Cic. *Le arti colle quali si suole ammaestrare nelle umane lettere l'età giovanile.* — Informaturus, informandus.

Infōro, as, are. *a.* 1. Plin. *Traforare.* — Plaut. *Tradurre alcuno nel foro, chiamarlo in giudizio.*

Infortunātus, a, um. Ter. *Infortunato, sfortunato, sventurato, disgraziato.* — Infortunatior, infortunatissimus.

Infortunītas, atis. *f.* Gell.) **Infortunium**, ii. *n.* Liv.) *Infortunio, sciagura, disgrazia, sventura.*

Mactare, multare aliquem infortunio. Plaut. *Arrecar danno ad alcuno.* Si attigisses, ferres infortunium. Ter. *Se ne avessi toccato, tu te ne accorgeresti.*

Infossio, onis. *f.* Pall. *Il sotterrare, il mettere sotterra.*

Infossus, a, um. *part.* Col. *Cavato, scavato, sotterrato, sepolto.* V. Infodio.

Infra. *prep.*—1—*Infra, sotto, di sotto:* Infra lunam nihil est nisi mortale. Cic. *Sotto la luna ogni cosa è mortale.* Tace tu, quem esse infra infimos homines puto. Ter. *Taci tu che ti credo essere al disotto de' più vili uomini.* —2— *Infra, dopo:* Homerus non infra Lycurgum fuit. Cic. *Omero non fu dopo Licurgo.* — Inferius.

Infra quam: *più sotto che, più sotto di.* Persequar inferius. Ovid. *Dirò più sotto.* Discumbere infra aliquem: *sedere a tavola a destra d'alcuno.* Non seges est infra. Tib. *All'inferno non sono biade.*

Infractio, onis. *f.* Cic. *Abbattimento, invilimento:* Infractio animi. Cic. *Abbattimento d'animo.*

Infractus, a, um. *part.* Cic. *Infranto, rotto, spezzato, abbattuto, snervato, invilito, perduto d'animo, fiaccato, domato, vinto.* V. Infringo. — Infractior.

Oratio submissa et infracta. Liv. *Discorso dimesso ed umile.* Infracta loqui. Cic. *Parlare rotto, senza armonia.* Fides, veritas, fama infracta: *la fede rotta, la verità alterata, la fama oscurata.* Infracta loquela: *il balbettare.*

Infræno, etc. V. Infreno, etc.

Infragĭlis, e. Plin. *Infrangibile, da non potersi frangere.* — *Trasl.* Ovid. *Infrangibile, fermo, saldo, sodo, stabile.*

Infrĕmo, is, ui, ere. *n.* 3. Virg. *Fremere, urlare, muggire, ruggire, metter fremito.*

Bellum dirum infremuit. Sil. *Si levò alto fremito di guerra.*

Infrenātus, a, um. *part.* Liv. *Infrenato, frenato, imbrigliato.* V. Infreno. — *Agg.* Liv. *Sfrenato, sbrigliato.*

Infrendĕo, es, ere. *n.* 2. Virg. *Digrignare, ringhiare.* — Infrendens.

Infrēnis, e. Virg. *Sfrenato, sbrigliato.*

Infrēno, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Infrenare, frenare, imbrigliare, mettere il freno:* Equos non infrenare, aut ascendere facile poterant. Liv. *Non potevano agevolmente nè frenare, nè montare i cavalli.* —2— *Infrenare, frenare, raffrenare, contenere:* Infrenat impetus. Plin. *Raffrena le passioni.*

Infrēnus, a, um. Col. *Sfrenato, sbrigliato.*

Infrĕquens, entis. —1— *Infrequente, non frequente, scarso, raro, poco numeroso:* Cum Appius senatum infrequentem coegisset. Liv. *Appio avendo radunato un senato poco numeroso.* —2— *Infrequente, non frequentato, solitario:* Loca infrequentissima urbis. Liv. *I luoghi più solitarii, i meno frequentati della città.* —3— *Inusitato, non usato:* Vocabulum infrequens. Gell. *Vocabolo non usato.* — Infrequentior, infrequentissimus.

Infrequens Deorum cultor. Hor. *Scarso adoratore degli Dei.* Sum Romæ et in prædiis infrequens. Cic. *Sono e in Roma e in villa scarso di servi.* Infrequens miles: *soldato che facilmente si allontana dalle bandiere.*

Infrequentĭa, æ. *f.* Cic. *Infrequenzia, infrequenza, radezza, scarsezza, poco numero.*

Infriātus, a, um. *part.* Col. *Stritolato, tritolato.* V. Infrio.

Infricātus, a, um. *part.* Plin. *Fregato, stropicciato.* V. Infrico.

Infrĭco, as, are. *a.* 1. Col. *Fregare, stropicciare.*

Infrictio, onis. *f.* Cels. *Fregagione, fregamento, fregatura, il fregare, lo stropicciare.*

Infrigĕo, es, xi, ere. *n.* 2. Cels.) *Raffred-*
Infrigesco, is, ere. *n.* 3. Veg.) *darsi.*

Infrigidatio, onis. *f.* Veg. *Raffreddamento, infreddamento.*

Infringo, is, ēgi, actum, ere. *a.* 3. —1— *Infrangere, frangere, rompere, spezzare:* Ingentem cratera infregit. Ovid. *Ruppe una gran tazza.* —2— *Fiaccare, abbattere, rintuzzare:* Infringere conatus adversariorum. Cæs. *Rintuzzare gli sforzi de' nemici.*—3— *Rompere, alterare, guastare:* Infringitur ille verborum ambitus. Cic. *Si guasta quell' armonioso giro delle parole.* — Infringens, infringendus.

Infringere vestes: *stracciare le vesti.* Infringere alicui colaphum: *dare uno schiaffo ad uno.* Infringere difficultatem, tribunatum, jus consulis: *vincere la difficoltà, abbassare l'autorità del tribunato, restringere i diritti del console.* Infringe Deos precatu. Stat. *Placa i Dei colla preghiera.* Suspicor esse quiddam quod te infringat: *sospetto esservi cosa che ti abbatte, ti fa perder d'animo.* Infringere spem, gloriam alicujus: *togliere la speranza ad alcuno, oscurare la gloria di alcuno.*

Infrio, as, are. *a.* 1. Col. *Spargere, metter sopra cosa pesta, cosa trita.* Papaver infriato. Cat. *Spargi papavero trito.* — Infriandus.

Infrons, ondis. Ovid. *Senza alberi, senza piante.*

Infructuōsus, a, um. Col. *Infruttuoso, infruttifero, che non dà frutto.* — Plin. *Trasl. Infruttuoso, vano, inutile.*

Infrunitus, a, um. Sen. *Sciocco, stolto, balordo, stolido.*

Infucātus, a, um. *part.* Cic. *Imbellettato.* V. Infuco.

Infūco, as, avi, atum, are. *a.* 1. Plaut. *Imbellettare, mascherare (trasl.).*

Infudibŭlum. V. Infundibulum.

Infŭla, æ. *f.* Virg. *Infula (benda sacra, o fascia a modo di diadema, di cui si servivano i sacerdoti).* — Luc. *Festone, fascia, nastro messo a festone.*

Infulātus, a, um. Svet. *Mitriato, coperto d'infula.*

Infulcio, is, ulsi, ultum, ire. *a.* 4. Svet. *Infarcire, metter dentro, riempire.*

Infulgĕrat, abat. Not. Tir. V. Fulgurat.

Infumabŭlum. V. Infurnibulum.

Infumātus, a, um. Plin. *Disseccato al fumo.*

Infumibŭlum. V. Infurnibŭlum.

Infŭmus, a, um. V. Infimus.

Infundibŭlum, i. *n.* Col. *Infundibolo, infundibulo, pevera, imbuto.* — Vitr. *Tramoggia.*

Infundo, is, ūdi, ūsum, ere. *a.* 3. —1— *Versare, metter dentro:* Vinum faucibus infundere. Col. *Versar vino nelle fauci.* —2— *Propinare, dare, porgere:* Ilic sororis filio infudit venenum. Cic. *Costui propinò veleno al figlio della sorella.* —3— *Infondere, bagnare, mettere a molle:* Olivas aceto infundere. Col. *Infondere le olive nell'aceto.* —4— *Spargere, versar sopra:* Nigrantem commixta grandine nimbum infundam. Virg. *Sopra loro spargerò un nembo tempestoso e nero di grandine e di pioggia.* —5— *Infondere, instillare, trasfondere, mettere:* Illi non infundere in aures orationem, sed in animo videantur inscribere. Cic. *Pare che essi le loro parole non le infondano per le orecchie, ma le stampino nell'animo.* — Infundens, infundendus.

Resinam sibi infudit. Hirt. *S'impiastrò di resina.* Barbari ingentem vim sagittarum infudere. Curt. *I barbari scagliarono un fitto nembo di dardi.*

Infurnibŭlum, i. *n.* Plin. *Cannello da assorbire fumo.*

Infuscātus, a, um. *part.* Col. *Infoscato, offuscato, macchiato, imbrattato.* V. Infusco.

Infusco, as, avi, atum, are, *a.* 1. —1— *Infuscare, offuscare, render fosco, oscurare:* Ne maculis infuscet vellera. Virg. *Affinchè non infuschi la lana di macchie.* —2— *Contaminare, guastare, corrompere:* Nec eos aliqua barbaries domestica infuscaverat. Cic. *Nè gli aveva contaminati alcuna domestica barbarie.* — Infuscans.

Infuscare vinum: *inacquare il vino.* Infuscare saporem, sonum: *togliere il sapore, cantar rauco, mandar rauco suono.*

Infuscus, a, um. Col. *Fosco, oscuro, offuscato.*

Infusio, onis. *f.* Plin. *Infusione, lo infondere.*

Infūsus, a, um. *part.* Ovid. *Infuso, sparso, diffuso.* V. Infundo.

Humeris infusa capillis: *colle trecce sparse sugli omeri.* Jam sole infuso: *già sparsa, diffusa la luce del sole.* Infusus gremio, collo conjugis: *gettatosi in grembo, al collo della moglie.* Maria terræ infusa: *mari che entrano dentro terre.* Imago senis

cadaveri infusa. Quint. *Ritratto d'un vecchio stampato con cera sul cadavere.*

Infūsus, us. *m.* Plin. V. Infusio.

Ingelabilis, e. Gell. V. Incongelabilis.

Ingemĭnātus, a, um. *part.* Virg. *Raddoppiato, ripetuto.* V. Ingemino.

Nobilitas ingeminata. Ovid. *Doppia nobiltà, cioè dalla parte del padre e della madre.*

Ingemĭno, as, avi, atum, are *a. e n.* 1. —1— *Raddoppiare, reiterare, replicare*: Terrorem ingeminat. Virg. *Raddoppia il terrore.* Ingeminare ictus. Virg. *Raddoppiare, reiterare i colpi.* —2— *Aumentare, accrescere*: Ingeminat cura. Virg. *Aumentano le cure.* — Ingeminans.

Me miserum! ingeminat. *Ahi me infelice, va ripetendo.* Ingeminant austri, et densissimus imber. Virg. *Ingagliardisce il vento, e giù un nembo di pioggia.* Ingeminant plausu Tyrii. Virg. *Incominciano i Tirii un nuovo plauso.*

Ingemisco, is, ere. *n.* 3. Cic. } *Geme-*
Ingĕmo, is, ui, ere. *a. e n.* 3. Hor } *re, lamentarsi, dolersi, piangere.* — Ingemiscens, ingemens.

Id beatius arbitrantur, quam ingemere agris. Tac. *Ciò pare loro meglio che ammazzarsi di fatica nei campi.* Tuum ingemuisse leones interitum loquuntur. Virg. *È fama, che i leoni abbiano pianto la tua morte.*

Ingenerātus, a, um. *part.* Cic. *Ingenerato, generato.* V. Ingenero. — *Agg. Ingenito, innato*: Ingenerata familiæ frugalitas. Cic. *Frugalità ingenita nella famiglia.*

Ingenĕro, as, avi, atum, are. *a.* 1. Cic. *Ingenerare, inspirare, mettere nell'animo.*

Ingenera tellurem. Col. *Promuovi la vegetazione della terra.* Societas quam ingeneravit natura. Liv. *La società alla quale ci fe' natura.*

Ingeniātus, a, um. Plaut. *Ingenioso, ingegnoso, dotato d'ingegno.*

Ingeniculātus, a, um. *part.* Vitr. *Inginocchiato, posto in ginocchio.* V. Ingeniculo.

Ingenicŭlo, as, avi, atum, are. *n.* 1. Hyg. *Inginocchiarsi, mettersi in ginocchio.*

Ingenicŭlus, i. *m.* Manil. *Ingeniculo (term. astr. costellazione che rappresenta un uomo in ginocchio).*

Ingeniōse. *avv.* Cic. *Ingeniosamente, ingegnosamente, industriosamente.* — Ingeniosus, ingeniosissime.

Ingeniōsus, a, um. Cic. *Ingenioso, ingegnoso, sagace, acuto, perspicace, dotato d'ingegno:* — Ingeniosior, ingeniosissimus.

Terra ingeniosa: *terra per sè fertile.* Vox ingeniosa sonis: *voce pieghevole ai suoni.* Ad segetes ingeniosius ager. Ovid. *Terreno più acconcio a portar biade.*

Ingenĭtus, a, um. Col. *Ingenito, innato, naturale.*

Ingenĭum, ii. *n.* —1— *Proprietà, natura (delle rose)*: Arbores silvestres sui cujusque ingenii poma gerunt. Col. *Alberi selvaggi portano frutto ciascuno secondo sua natura.* —2— *Ingegno, indole, natura, talento, costume*: Volscis levatis metu suum redit ingenium. Liv. *Ai Volsci tolta via la paura, tornò il primiero talento.* Ingenio bono esse. Ter. *Esser di buona indole.* —3— *Ingegno, perspicacia, sagacità, mente*: Divino ingenio esse. Cic. *Avere mente divina.*

Pugna ingenio loci prohibebatur. Sall. *Era impedimento al combattere la stessa postura del luogo.* Campi suopte ingenio humentes Tac. *Campi di per se stessi acquidosi.* Ingenio suo vivere: *vivere a suo talento, a modo suo.* Ingenii acies, acumen, vis, vigor, etc: *acutezza d'ingegno.* Hormi ne id ingenium, haud facile discreverim. Tac. *Se questo fu tratto di Ormo, non così di leggieri saprei dire.* In rebus urbanis Galerii ingenio utebatur. Tac. *Negli affari di città si valeva dell'opera di Galero.* Obtulit ingenium Anicetus: *Aniceto offrì l'opera sua.* Vera loqui etsi meum ingenium non moneret, tamen etc. Liv. *Quantunque non sia piacer mio dirvi la verità, pure ecc.* Feci ingenium meum. Plaut. *Ho operato a voglia mia.* Rursum ad ingenium redit. Ter. *Ed egli torna al suo vezzo.*

Ingĕno, is, ere. *a.* 3. Lucr. V. Gigno.

Ingens, entis. —1— *Grande, enorme, sterminato, smisurato*: Ingentes populi. Sall. *Grandi nazioni.* Ingens æquor. Hor. *Mare sterminato.* —2— *Illustre, chiaro, famoso*: Vir fama ingens, ingentior armis. Virg. *Uomo illustre per fama, più illustre nelle armi.* — Ingentior, ingentissimus.

Ingentes aquæ eo anno fuerunt. Liv. *Caddero in quell'anno pioggie dirotte.* Fœmina ingens animi. Tac. *Donna di grand'animo.* Cui genus a proavis ingens. Virg. *Chiaro per alto legnaggio.*

Ingenuātus. V. Ingeniatus.

Ingenŭe. *avv.* —1— *Ingenuamente, candidamente, schiettamente, semplicemente, sinceramente*: Ingenue

confitebar. Cic. *Io confessava schiettamente.* —2— *Civilmente, nobilmente:* Educatus ingenue. Cic. *Civilmente educato* —3— *Liberamente, francamente:* Pro suis ingenue dicere. Quint. *Parlare liberamente in difesa de' suoi.*

Ingenuĭtas, atis. *f.* —1— *Civiltà, nobiltà:* Detrahes ornamenta non solum fortunæ, sed etiam ingenuitatis? Cic. *Le strapperai di dosso le insegne non solo della sua fortuna, ma anche della sua nobiltà.* —2— *Ingenuità, schiettezza, sincerità, lealtà:* Vir qui probitatem quamdam, et ingenuitatem præ se ferat. Cic. *Uomo dal quale traspiri una certa probità, e lealtà.*

Ingenuōsus. V. Ingeniosus.

Ingenŭus, a, um. —1— *Nativo, naturale:* Ingenuus color. Prop. *Color naturale.* —2— *Ingenuo, libero:* Omnis ingenuorum adest multitudo. Cic. *È presente la moltitudine tutta degli uomini liberi.* —3— *Onesto, liberale, civile:* Ad servitutem propulsandam ingenuo dolore excitari. Cic. *Esser mosso da onesto sdegno ad allontanare la schiavitù.* Ingenuæ artes. Cic. *Le arti liberali.* —4— *Ingenuo, schietto, sincero:* Aperte odisse magis ingenui est. Cic. *È più da uomo schietto odiare apertamente.*

Ingenua ne est, an libertina? Plaut. *È ella libera, o libertina?* Vires ingenuæ mihi. Ovid. *Io di complessione delicata.* Ingenuæ cruces. Mart. *Croce patita da uomini liberi.*

Ingĕro, is, essi, estum, ere. *a.* 3. —1— *Intromettere, portare, porre dentro, metter dentro:* Tu qui urnam habes aquam ingere. Plaut. *Tu che hai l'urna ponvi dentro acqua.* —2— *Dare, infliggere:* Ingerere verbera. Curt. *Infligger percosse, battiture.* —3— *Scagliare, gettare, lanciare:* Fugientibus ingerit hastas. Virg. *Lancia aste contro i fuggiaschi.* —4— *Ripetere, ridire, richiamare alla memoria:* Quorum nomina parentes liberis suis ingerunt. Tac. *I nomi de' quali i genitori ripetono ai loro figli.* —5— Ingerere se. *Mettersi, cacciarsi, gettarsi dentro:* Quo te obvium morti ingeris? Sen. *Dove ti getti così incontro a morte?* — Ingerens, ingerendus.

Ingerere convicia, probra alicui: *scagliar vituperi, villanie contro alcuno.* Verborum quantum voletis, ingerent et legum et concionum. Liv. *Vi daranno parole, e leggi, e adunanze quante ne vorrete.* Puer inger (invece di ingere) calices: *garzone, riempi le tazze.* Præfectum prætorii non ex ingerentibus legere. Plin. *Eleggere il prefetto del pretorio non dalla turba dei chieditori.* Ingerere alicui mala multa: *cagionar molti mali ad alcuno.*

Ingestabĭlis, e. Plin *Importabile, incomportabile, insopportabile.*

Ingestus, a, um. *part.* Ovid. *Ingesto, posto dentro, posto, dato.* V. Ingero.

Ingigno, is, genŭi, ĭtum, ere. *a.* 3. Luc. *Ingenerare, generare.* — Cic. *Trasl. Ingenerare, inspirare.*

Inglomĕro. V. Glomero.

Inglorĭus, a, um. Cic. *Inglorio, inglorioso, senza gloria, ignoto, oscuro, ignobile.*

Ingluvĭes, ei. *f.* — 1 — *Gozzo:* Si pullis vacua non est ingluvies cruditatem significat. Col. *Se i polli non hanno vuoto il gozzo, è argomento d'indigestione.* —2— *Gola:* Restis ad ingluviem adstricta. Apul. *Una resta conficcata nella gola.* —3— *Gola, golosità, ingordigia, ghiottoneria:* Cur præclaram ingrata stringat malus ingluvie rem? Hor. *Perchè un ribaldo divora coll'ingrata gola uno splendido patrimonio?*

Ingluviōsus, a, um. Fest. *Golone, ghiottone, vorace, ghiotto.*

Ingrandesco, is, ui, ere. *n.* 3. Col. *Ingrandire, ingrandirsi, crescere, divenir grande.*

Ingrāte. *avv.* Ovid. *Sgraziatamente, spiacevolmente, senza grazia.* — Cic. *Ingratamente, con ingratitudine, con ingrato animo.*

Ingratifĭcus, a, um. Cic. *Ingrato, immemore, scordevole de' beneficii.*

Ingratĭis. *avv.* Cic.) *Mal volontieri,*
Ingrātis. *avv.* Lucr.) *contro voglia, contro genio, per forza.*

Ingrātus, a, um. —1— *Ingrato, spiacevole, fastidioso, nojoso:* Fuit hæc oratio non ingrata Gallis. Cæs. *Questo discorso non fu spiacevole, non dispiacque ai Galli.* —2— *Ingrato, sconoscente, scordevole de' benefizii:* Ingratus in aliquem. Cic. *Sconoscente verso alcuno.* — Ingratior, ingratissimus.

Ingrati animi crimen. Cic. *Peccato d'ingratitudine.* Ingratus salutis. Virg. *Ingrato della salute ricevuta.* Ingratus ager. Mart. *Campo che non risponde alla coltura.*

Ingravātus, a, um. *part.* Plin. *Aggravato.* V. Ingravo.

Ingrăvesco, is, ere. *n.* 3. —1— *Aggravarsi, divenir grave, farsi grave:* Vix incredibili pondere ingravescit.

Plin. *Si fa grave d'un peso quasi incredibile.* —2— *Aggravarsi, crescere, farsi più molesto:* Ingravescit in dies malum. Cic. *Il male si aggrava di di in di.* —3— *Ingravidarsi, impregnarsi, divenir gravida:* Aliæ ingravescunt. Lucr. *Altre s'impregnano.* — Ingravescens.

Hoc studium ingravescit. Cic. *Questo affetto vien crescendo ogni giorno più.* Annona ingravescit. Cic. *incariscono le vettovaglie.*

Ingrăvis, e. Cod. *Grave, molesto.*

Ingrăvo, as, avi, atum, are. *a.* 1. *Aggravare, render grave, render pesante, far pesante:* Ille puppem ingravat. Stat. *Aggrava del proprio peso la poppa.* —2— *Aggravare, accrescere, aumentare:* Illa meos casus ingravat. Ovid. *Ella aggrava le mie sventure.* — Ingravans.

Ingredĭor, eris, gressus, grĕdi. *d.* 3. —1— *Entrare, introdursi, mettersi dentro:* Tu illam domum ingredi ausus es? Cic. *Tu hai osato entrare in quella casa?* —2— *Intraprendere, imprendere, cominciare, accingersi:* Cum ingressus essem dicere quid oportuisset. Cic. *Avendo incominciato a dire ciò che era d'uopo farsi.* Ingredi in sermonem. Cæs. *Accingersi a parlare.* —3— *Incontrare, sostenere:* Qui eadem pericula, quibus nos perfuncti sumus, ingrediantur. Cic. *I quali incontrino gli stessi pericoli, che noi abbiamo sostenuto.* —4— *Andare, camminare:* Qui in compedibus fuerunt, etiam cum soluti sunt, tardius ingrediuntur. Cic. *Coloro che furono ne' ceppi, anche dopo liberati camminano a stento.* — Ingrediens, ingressurus, ingrediendus.

Ingredi iter, viam vivendi; in vitam, *mettersi in viaggio; venire al mondo, incominciar la vita.* Ingredior in reliquam orationem. Cic. *Entro nell'altra parte del mio discorso.* Ingredi in rempublicam: *prendere il governo della repubblica.* Sic est ingressa Venus. Virg. *Così Venere cominciò a dire.* Quacumque ingreditur: *dovunque volge i passi.* Ingredi vestigiis *o* vestigia patris: *calcare le orme paterne, imitare il padre.* Ingressus sum in spem libertatis. Cic. *Sono entrato in isperanza di libertà.* Ingreditur solo, et caput inter nubila condit. Virg. *Ferma il piè sulla terra, e leva il capo fino alle nubi.*

Ingressĭo, onis. *f.*) —1— *Ingresso, entrata:* Ab ingressione fori populum propulsari videres. Cic. *Vedresti esser cacciato il popolo dall'entrata del foro.* —2— *Andamento, andatura, incesso, l'andare:* Moderata ingressio. Cic. *Un incesso moderato.* —3— *Ingresso, cominciamento, principio:* In ingressu operis. Quint. *Al cominciamento dell'opera.*

Ingressus, us. *m.*) (see above)

Ingressus, a, um. *part.* Cic. *Entrato, che è entrato, che si è incamminato.* V. Ingredior.

Ingrŭo, is, ui, ere. *n.* 3. —1— *Assaltare, assalire, avventarsi, venire addosso:* Ingruit Æneas Italis. Virg. *Enea assale gli Itali.* —2— *Soprastare, essere imminente:* Si bellum ingrueret. Virg. *Se soprastasse la guerra.* — Ingruens.

Inguen, ĭnis. *n.* Plin. *Inguine, anguinaja.* — Cels. *Tumore, bubone.* — Hor. *Pudende, parti vergognose.*

Inguinālis herba. Plin. *Inguinale, inguinaria, conizza palustre (erba).*

Ingurgĭtātus, a, um. *part.* Petr. *Pieno, zeppo di cibi.*

Ingurgĭto, as, are. *a.* 1. —1— *Ingurgitare, mangiare, e bere con troppa avidità, empirsi di cibo:* Crudi postridie se rursus ingurgitant. Cic. *Indigesti ancora all' indomani si empiono di cibo.* —2— *Ingolfarsi, gettarsi, abbandonarsi, darsi tutto:* Ingurgitare in flagitia. Cic. *Gettarsi in mezzo ad ogni sozzura.* — Ingurgitans.

Ingustabĭlis, e. Plin. *Ingustabile, che non si può gustare.*

Ingustātus, a, um. Hor. *Non gustato, non assaggiato.*

Inhabĭlis, e. —1— *Intrattabile, non maneggerole, difficile a maneggiarsi:* Telum inhabile imperitis est. Liv. *È dardo non maneggevole agli imperiti.* —2— *Inabile, incapace, insufficiente, inetto, disadatto, non abile:* Labori et culturæ inhabiles. Col. *Incapaci al lavoro ed alla coltura.*

Inhabitabĭlis, e. Cic. *Inabitabile, inabitevole, che non si può abitare.*

Inhabitacŭlum, i. *n.* Not Tir. V. Habitaculum.

Inhabitātor, ōris. *m.* Cod. *Inabitante, abitatore, che abita.*

Inhabĭto, as, avi, atum, are. *a.* 1. Plin. *Inabitare, abitare.* — Inhabitans.

Inhærĕo, es, hæsi, hæsum, ere. *n.* 2. —1— *Inerire, essere attaccato, unito, congiunto, essere aderente:* Linguæ sic inhærent ut loqui non possent. Cic. *Le lingue erano così aderenti al palato che non potevano parlare.* —2— *Apprendersi, attaccarsi, appigliarsi, imprimersi:* Inhæret in mentibus quoddam augurium. Cic. *Si im-*

prime nella mente un certo augurio. — Inhærens, inhæsurus.

Pectoribus tu nostris inhæres. Ovid. *Tu ci stai sempre nel cuore.* Inhærere studiis, alicui: *darsi allo studio, esser sempre a lato d'alcuno.* Opinatio inhærens: *opinione ben radicata.*

Inhæresco, is, ere. *n.* 3. Cic. *Attaccarsi, appigliarsi.*

Poetæ inhærescunt in mentibus. Cic. *I poeti durano nella memoria, si tengono a mente.*

Inhalātus, a, um. *part.* Apul. *Inspirato, spirato.* V. Inhalo.

Inhalātus, us. *m.* Apul. *Fiato, respiro.*

Inhālo, as, avi, atum, are. *a.* 1. Cic. *Spirare, mandare il respiro.*

Inhibĕo, es, ŭi, ĭtum, ere. *n.* 2. Virg. *Impedire, trattenere, fermare, arrestare.* — Inhibens, inhibendus.

Inhibere cruorem: *fermare, stagnare il sangue.* Inhibuit frenos is qui jumenta agebat. Cic. *Tirò le briglie colui che guidava i cavalli.* Inhibere remis. Cic. *Remigare a ritroso, dalla parte di poppa.* Inhibere remos. Liv. *Cessar di remigare.* Vos tela inhibete Latini. Virg. *E voi, o Latini, cessate il dardeggiare.*

Inhibitĭo, ōnis. *f.* (remigum). Cic. *Il remigare indietro, a ritroso.*

Inhibĭtus, a, um. *part.* Curt. *Impedito, fermato, trattenuto.* V. Inhibĕo.

Inhibita navis: *nave mandata a ritroso.* Imperia inhibita ultro citroque. Liv. *Intimazioni fatte da una parte e dall' altra.*

Inhibræ aves. V. Inebræ.

Inhĭo, as, avi, atum, are. *a. e n.* 1. —1— *Stare a bocca aperta:* Romulus inhians uberibus lupinis. Cic. *Romolo stante a bocca aperta sotto le poppe d'una lupa.* —2— *Agognare, bramare, desiderare ardentemente:* Homo tuam hereditatem inhiat. Plaut. *L'uomo agogna alla tua eredità.* — Inhians.

Inhians spirantia consulit exta. Virg. *Tutto inteso esamina le palpitanti viscere.*

Inhonestamentum, i. *n.* Apul. *Disonore, vergogna, vitupero.*

Inhoneste. *avv.* Cic. *Inonestamente, disonestamente, vergognosamente, turpemente.* — Inhonestius.

Inhonestŏ, as, avi, atum, are. *a.* 1. Ovid. *Disonestare, deturpare, disonorare.*

Inhonestus, a, um. Cic. *Inonesto, disonesto, disonorato, vergognoso, vituperoso, turpe.* — Ter. *Laido, sporco, turido, sucido, brutto.* — Inhonestior, inhonestissimus.

Inhonorātus, a, um. Liv. *Inonorato, non onorato.* — Cic. *Disonorato, vituperato.* — Inhonoratior, inhonoratissimus.

Inhonorifĭcus, a, um. Sen. *Non onorifico, che non ha onore.*

Inhonōrus, a, um. Tac. *Inonorato, non onorato, ignobile.*

Inhorrĕo, es, ui, ere. *a e n.* 2.) —1—
Inhorresco, is, ere. *a. e n.* 3.) *Inorridire, arrizzarsi, arricciare, rabbuffarsi:* Aper ferox inhorruit armos. Virg. *Il feroce cignale arricciò i peli.* Inhorrescunt gallinæ edito ovo. Plin. *Fatto l'uovo le galline si rabbuffano.* —2— *Avere, sentire il ribrezzo della febbre:* Antequam inhorrescere possit, operiatur. Cels. *Prima che possa sentire i ribrezzi della febbre, si copra.* —3— *Inorridire, accapricciare, raccapricciare:* Illorum severitate dicitur inhorruisse civitas. Cic. *Dicesi che la città inorridisse per la severità di costoro.* — Inhorrens, inhorrescens.

Mare inhorrescit: *il mare si rabbuffa.* Inhorruit unda tenebris. Virg. *S'abbujò l'aria, il mare si abbaruffò.* Tenentes hastas subrecta cuspide in terra fixas, haud secus quam vallo septa inhorreret acies. Liv. *Tenendo le aste fitte in terra colla punta a sbiescio, non altrimenti che se fosse la schiera da quelle come da pali orribilmente steccata.*

Inhortātus, a, um. *part. pass.* Apul. *Esortato, confortato, animato, spinto.* V. Inhortor.

Inhortor, aris, atus, ari. *d.* 1. Apul. *Esortare, confortare, eccitare, animare.*

Inhospitālis. e. Hor. *Inospitale, inabitabile, inabitato.*

Inhospitale litus colere. Plin. *Abitare un lido deserto.* Inhospitalis Caucasus. Hor. *Disabitato Caucaso.*

Inhospitalĭtas, atis. *f.* Cic. *Il negare l'ospitalità, l'esser nemico a' forestieri.*

Inhospĭtus, a, um. Virg. *Inospito, inospitale, disabitato.*

Inhumāne. *avv.* Cic. *Inumanamente, barbaramente, crudelmente.* — Inhumanius.

Inhumanĭtas, atis *f.* Cic. —1— *Inumanità, crudeltà, barbarie, fierezza:* Quæ est ista tam crudelis inhumanitas? Cic. *Qual è questa tanto crudele inumanità?* —2— *Incivilità, scortesia, durezza, rustichezza, rustichezza:* Quod ego non superbia neque inhu-

manitate faciebam. Cic. *La qual cosa io non facera nè per orgoglio, nè per scortesia.*

Inhumanîter. *avv.* Cic. *Incivilmente, rusticamente, rozzamente, scortesemente.*

Inhumānus, a, um. —1— *Inumano, disumano, crudele, barbaro, fiero:* Quis tam fuit durus, quis tam inhumanus, qui non illorum miseria commoveretur? Cic. *Chi fu tanto duro, chi tanto disumano, il quale non si sentisse commuovere dalla loro miseria?* —*Scortese, villano, incivile, zotico, rustico, rozzo:* Nec difficiles nec inhumani senes tollerabilem agunt senectutem. Cic. *I vecchi non nojosi, non incivili, menano una tollerabile vecchiaja.* — Inhumanior, inhumanissimus.

• Inhumātus, a, um. Cic. *Insepolto, non sepolto.*

Inhumĭgo, as, are. *a.* 1. Non. *Bagnare, inaffiare, irrigare.*

Inhŭmo, as, avi, atum, are. *a.* 1. Plin. *Sotterrare, interrare, coprir di terra.*

Inĭbi, *avv.* —1— *Là, ivi, in quello stesso luogo:* Superbia nata inibi esse videtur. Cic. *Là sembra esser nata la superbia.* —2— *In ciò, in quella cosa:* Marsupium habeat: inibi paullum præsidii Plaut. *Abbia la borsa: in quella troverà qualche ajuto.* —3— *Vicino, circa, ormai (parlando di tempo):* Sperare debemus aut inibi esse, aut jam esse confectum. Cic. *Dobbiamo sperare che l'impresa o è vicina a compiersi o è già compita.*

Injectĭo, onis. *f.* (manus). Quint. *Il dritto d' impossessarsi di qualche cosa.*

Injecto, as. V. Injicio.

Injectus, a, um. *part.* Cic. *Gettato, lanciato, posto sopra, indotto, spinto, disteso* V. Injicio.

Alteri equo injectus fugit. Liv. *Lanciatosi sopra un altro cavallo fuggì.* Homo injectus ad tam incredibile crimen. Cic. *Un uomo indottosi a commettere tanto incredibile delitto.* Periculum mortis injectum. Cic. *Messo innanzi agli occhi il rischio di morire.* Cogitatio de triumpho nisi nobis esset injecta. Cic. *Se non ci fosse stata messa in cuore questa voglia del trionfo.* Injecta mentio. Hor. *Fatta menzione.*

Injectus, us. *m.* Stat. *Spargimento, gettito* — Lucr. *Infusione, l'infusione, l'infondere.*

Levi injectu operto capite. Plin. *Coperto il capo con gettarci su un panno leggiero.*

Inĭgo, is, ēgi, actum, ere. *a.* 3. Varr. *Spingere, condurre cacciar dentro.*

Injicĭo, is, jēci, jectum, ere. *a.* 3. —1— *Gettare, lanciare:* Injicere ignem castris. Liv. *Lanciar fuoco negli accampamenti.* —2— *Coprire, vestire, mettere, gettare addosso:* Ei laneum pallium injecit. Cic. *Gli mise addosso un pallio di lana.* —3— *Mettere, arrecare, dare:* Injicere alicui spem, metum, admirationem sui. Cic. *Mettere alcuno in isperanza, arrecargli timore, eccitare ammirazione di sè.* —4— *Accennare, far, gettare, toccare un motto di qualche cosa:* Bruto cum sæpe injecissem de etc. Cic. *Avendo spesso fatto motto a Bruto di ecc.* —5— Injicere manum. Liv. *Stender le mani sopra una cosa, una persona per impossessarsene dichiarandola sua:* Virgini venienti in forum minister decemviri manum injecit. Liv. *Il ministro del decemviro distese la mano sulla vergine che veniva nel foro, dichiarandola sua.* — Cic. *Prender per mano, afferrare:* Ipsa mihi veritas manum injecit. Cic. *La stessa verità mi prese come per mano.* — Plaut. *Chiamare in giudizio, citare in giudizio:* Ego te manum injiciam quadrupli, venefica. Plaut. *Io ti citerò in giudizio, o strega, per il quadruplo, ossia chiedendo il quadruplo.* Injexit. Plaut. *invece di* injecerit. — Injiciens, injecturus, injiciendus.

Injicere pontem *: gettare un ponte.* Injicere frenos cuipiam, terram alicui: *infrenare alcuno, interrarlo.* Injicere frustrationem in aliquem: *ingannarlo.* Injicere certamen: *dare occasione di battaglia.* Injecere manum Parcæ, telisque sacrarunt Evandri. Virg. *Le Parche gli dier di mano: onde fu devoto a morire per l'armi d'Evandro.* Se se medium injecit in agmen: *si lanciò in mezzo alle schiere.* Injicere securim alicui. Cic. *Colpire alcuno di scure.* Injicere alicui nomen. Cic. *Stampare un nome in capo d'alcuno.*

Inimīce. *avv.* Cic. } *Inimichevolmente, nimichevolmente, nemicamente, ostilmente.*
Inimicĭter. *avv.* Non. }

Inimicitĭa, æ. *f.* Cic. *Inimicizia, nimicizia, odio, nimistà.*

Suscipere graves inimicitias: *incontrare, guadagnarsi gravi inimicizie.* Temporibus reipublicæ suas inimici-

tias permittere Cic. *Far sacrifizio de' suoi odii pel bene della repubblica.*

Inimĭco, as, are. *a.* 1. Hor. *Inimicare, nimicare, trattar da nemico.*

Inimĭcus, a, um. —1— *Inimico, nemico, avversario, contrario, ostile:* Eos infenso animo atque inimico venisse dicitis. Cic. *Dite che essi venissero con animo avverso e nemico.* —2— *Nocevole, nocivo, micidiale:* Consilia capere inimica patriæ. Nep. *Prendere divisamenti nocivi alla patria.* — Inimicior, inimicissimus.

Inimĭcus, i. *m.* Cic. *Nemico, avversario.*

Inimitabĭlis, e. Quint. *Inimitabile, non imitabile, che non si può imitare.*

Inīque. *avv.* Cic. *Iniquamente, ingiustamente.* — Svet. *Mal volentieri, di mala voglia.* — Iniquius, iniquissime.

Iniquĭtas, atis. *f.* —1— *Iniquità, ingiustizia* : Id accidit iniquitate prætoris. Cic. *Ciò avvenne per l'ingiustizia del pretore.* —2— *Esorbitanza, insolenza, soperchieria :* Locus intra oceanum nullus est quo non nostrorum hominum iniquitas pervaserit. Cic. *Non è paese al di quà dell'oceano, dove non sia giunta l'insolenza de' nostri.*

Iniquitas loci, locorum. Cæs. *Iniquità, svantaggio del sito.* Iniquitas temporum : *tempi calamitosi.* Iniquitas rerum : *difficoltà.* Iniquitas operis : *malagevolezza d'un' opera.* Iniquitas ponderis : *ineguaglianza di peso.* Quæ si vobis non probabuntur vestram iniquitatem accusatote. Cic. *Le quali cose se non vi saranno dichiarate, accusate la vostra indiscretezza.*

Inīquo, as, are. *a.* 1. Non. *Fare, rendere iniquo.*

Inīquus, a, um. —1— *Ineguale, impari, disuguale:* Pugna congressus iniqua. Virg. *Venuto a battaglia disuguale.* —2— *Difficile, svantaggioso, disastroso.* Iniquo nostris loco prælium committere cœperunt. Cæs. *Cominciarono a far battaglia in sito svantaggioso ai nostri.* —3— *Iniquo, ingiusto:* Quam iniqui sunt patres in adolescentes! Ter. *Come sono ingiusti i padri verso i giovanetti!* —4— *Nemico, contrario, maligno, malevolo:* Homines omnibus iniqui. Cic. *Uomini nemici a tutti.* —5— *Nocivo, nocevole, dannoso, disastroso, calamitoso :* Casu percussus iniquo. Virg. *Percosso da disastroso caso.* —6— *Infelice, misero :* Sortem miseratur iniquam. Virg. *Compassiona la misera condizione.* — Iniquior, iniquissimus.

Iniqua ad transitum loca : *luoghi angusti a passare.* Iniquo pondere rastri Virg. *Rastrelli di eccessivo peso.* Palus iniqua nesciis. Tac. *Palude pericolosa ai non pratici.* Iniquo animo aliquid ferre, pati : *patire, sopportare qualche cosa di malavoglia.* Ut iniquæ mentis asellus dorso subiit onus. Hor. *Come asinello che a malincuore si sente gravar della soma.* Iniquus ascensus : *Salita ardua.* Fregit heminas ædilis iniquas. Pers. *Edile fece spezzare le false emine.* Plaga solis iniqui. Virg. *La zona torrida.*

Initiālis, e. Apul. *Iniziale, primo, primitivo.*

Initiamenta, orum. *n. pl.* Sen. *Inizii, cominciamenti, principii.*

Initiatĭo, onis. *f.* Apul. *L' iniziare, ossia quella cerimonia, con cui sottomettevansi ad alcuni esperimenti e purificazioni coloro, che erano ammessi al culto di qualche divinità.*

Initiātus, a, um. *part.* Cic. *Iniziato, ammesso alla celebrazione de' sacri riti.* — Cod. *Cominciato, principiato.* V. Initio.

Initĭo, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Iniziare, istruire ed ammettere alcuno ne' misteri del culto:* Initientur eo ritu Cereri. Cic. *Siano iniziati con quel rito al culto di Cerere.* —2— *Iniziare, istruire, educare, ammaestrare:* Nihil est sanctius, quam studiis initiari. Quint. *Niente v' è di più santo, dell'essere iniziato negli studii.* — Initians.

Ubi initiabunt puerum. Ter. *Quando svezzeranno il bambino.*

Initĭum, ii. *n.* —1— *Inizio, principio, cominciamento :* Cædis initium. Cic. *Il cominciamento della strage.* —2— *Principio, dignità, assioma:* Non quæro ex his illa initia mathematicorum. Cic. *Non chieggo da costoro quei principii de' matematici.* —3— *Auspicio, augurio:* Novis initiis opus est. Curt. *È d'uopo di nuovi auspicii.* —4— *Plur. Misteri, riti in onore di Cerere, ed anche di altri Dei :* Nihil melius illis mysteriis, quæ initia appellantur. Cic. *Nulla meglio di quei misteri, che si chiamano inizii.*

Timpanum, tuba, tua initia, Cybele. Catul. *Il timpano, la tromba, strumenti a te sacri, o Cibele.* Initio : *da principio.* Initia pacis. Varr. *Le cerimonie per la pace.*

Inĭto, as, are. *a.* 1. Pacuv. *Frequentare, usare.*

Inĭtus, a, um. *part.* Cic. *Principiato, cominciato, occupato.* V. Ineo.
Initum certamen: *battaglia cominciata.* Beneficium verbis initum. Ter. *Beneficio accordato a parole.* Inita subductaque ratione. Cic. *Fatti i conti del dare, e dell'avere.*
Inĭtus, us. *m.* Ovid. *Coito, congiungimento carnale.* — Lucr. *Arrivo, venuta.*
Injucunde. *avv.* Cic. *Spiacevolmente, dispiacevolmente, molestamente.*
Injucundĭtas, atis. *f.* Cic. *Spiacevolezza.*
Injucundus, a, um. Cic. *Ingiocondo, spiacevole, dispiacevole, nojoso.* — Tac. *Aspro, severo, acerbo.*
Injudicātus. a, um. Cat. *Non giudicato.* — Quint. *Indeciso, non deciso, non stabilito.*
Injūges hostiæ. *f.* Fest. *Vittime che non furono mai sottoposte al giogo.*
Injunctus, a, um. *part.* Liv. *Ingiunto, imposto, unito, congiunto.* V. Injungo.
Injungo, is, unxi, unctum, ere. *a* 3. —1— *Ingiugnere, congiungere, attaccare, unire:* Transversi tigni, ut pons esset, injungebantur. Liv. *Si congiungevano travi a traverso per farne un ponte.* —2— *Imporre, mettere imposizione, porre aggravii:* Imponere tributum, servitutem civitatibus. Cæs. *Imporre tributi, servitù alle città.* —3— *Ingiungere, commettere, ordinare, comandare:* Injungere alicui munus comitiorum habendorum. Liv. *Imporre ad alcuno il carico di tenere i comizii.* —4— *Arrecare, recare, apportare, fare:* Ne quod detrimentum reipublicæ injungant. Cic. *Perchè non rechino danno alla repubblica.*
Injurātus, a, um. Cic. *Che non ha giurato.*
Injurĭa, æ. *f.* —1— *Ingiuria, oltraggio, offesa, onta, villania, affronto, insulto:* Alienum est a sapiente injuriam alicui facere. Cic. *Non si conviene all' uomo savio far onta ad alcuno.* —2— *Iniquità, ingiustizia:* Ut meum jus teneam et tuam injuriam persequar. Cic. *Per mantenere il mio dritto, e ristorarmi delle tue ingiustizie.* —3— *Vendetta:* Nostræ injuria cædis. Virg. *La vendetta della nostra strage.* —4— *Danno, lesione:* Cytisus non æstuum aut nivis injuriam expavescit. Plin. *Il Citiso non teme danno dal caldo, nè dalla neve.*
Si sceleris tanta est injuria. Virg. *Se tanta è la gravità della colpa.* Quo jure, quaque injuria: *a ragione, o a torto.* Injuria: *ingiustamente, a torto, senza ragione.* Nec injuria: *non a torto.* Injuriarum actio. Cic. *Giudizio introdotto per danni avuti.* Agere injuriarum: *introdurre giudizio per danni avuti.* Judicia ad obtinendam injuriam: *giudizio per riavere il mal tolto.* Ego me injuriam fecisse filiæ fateor: *confesso aver fatto onta, aver stuprata la figlia.* Judiciis ad obtinendam injuriam redditis. Liv. *Con sentenze pronunziate per riavere il perduto per furto.* Matres filiis auxilio in paterna injuria solent esse. Ter. *Tutte le madri sono usate intromettersi pei figli, quando il padre li bistratta.*
Injurĭe. *avv.* Non. V. Injuriose.
Injurĭor, aris, atus, ari. *d.* 1. Sen. *Ingiuriare, danneggiare.*
Injuriōse *avv.* Cic. *Ingiuriosamente, ingiustamente, con ingiustizia.* — Injuriosius.
Injuriōsus, a, um. —1— *Ingiurioso, oltraggioso, vituperoso, ignominioso, vergognoso, disonorevole:* Injuriosa et facinorosa vita. Cic. *Vituperosa e colpevole vita.* —2— *Ingiurioso, ingiusto, avverso, contrario:* In eo peccant, quod sint injuriosi in proximos. Cic. *Per questo peccano, chè sono ingiusti verso i prossimi.* —3— *Nocevole, nocivo, dannoso:* In socios ipsos injuriosum est. Cic. *È cosa dannosa agli stessi alleati.* — Injuriosior, injuriosissimus.
Injurĭum, ii. *n.* Fest. V. Perjurium.
Injurĭus, a, um. Cic. *Ingiurioso, ingiusto.*
Injūro, as, avi, atum, are. *a.* 1. *Inscr. ant.* *Non giurare.*
Injūrus, a, um. Plaut. *Empio, malvagio.*
Injussus, a, um. Hor. *Non comandato.* — Virg. *Spontaneo, da sè stesso.*
Injussu, *abl. da* injussus, us. *m.* Cic. *Senz'ordine, senza comando.*
Injuste. *avv.* Cic. *Ingiustamente, iniquamente, irragionevolmente.* — Injustissime.
Injustitĭa, æ. *f.* Cic. *Ingiustizia, iniquità.* — Ter. *Severità, rigore.*
Injustum, i. *n.* Hor. *Ingiustizia.*
Injustus, a, um. —1— *Ingiusto, iniquo, irragionevole, che opera contro giustizia, e contro ragione:* Vir maleficus, et injustus. Cic. *Uomo malefico, ed ingiusto.* —2— *Soverchio, strabocchevole, eccessivo, troppo:* Injusti oneris impositi tua culpa sit. Cic. *Del soverchio carico posto sulle mie spalle la colpa sia tua.* —3— *Invidioso, maligno, nemico:* Livor injusto vivos carpere dente solet. Ovid. *Il livore suole mordere i vivi con maligno dente.* — Injustior, injustissimus.

Inlaqueātus. V. Illaqueātus.
Inlargio. V. Largior.
Inlex V. Illex.
Inlĭces. V. Elices.
Inlicitātor V. Emptor.
Inlicĭtum. V. Illicĭtum.
Inlitterātus. V. Illitteratus.
Inlūtus. V. Illotus.
Inmadĕo. V. Immadeo.
Inmanis, inmanitas, etc. V. Immanis, etc.
Inmansuetus. V. Immansuetus.
Inmaturĭtas, inmatūrus, etc. V. Immaturitas, etc.
Inmedicabĭlis. V. Immedicabilis.
Inmemor, inmemorabĭlis, inmemoratus, etc. V. Immemor, etc.
Inmensĭtas, inmensus, etc. V. Immensitas, etc.
Inmerens V. Immerens.
Inmergo. V. Immergo.
Inmerĭto. inmerĭtus. V. Immerito, etc.
Inmersabĭlis, inmersus, etc. V. Immersabilis, etc.
Inmetātus. V. Immetatus.
Inmigro. V. Immigro.
Inmĭneus, inminĕo, etc. V. Imminens, etc.
Inminŭo, inminatĭo, etc. V. Imminuo, etc.
Inmiscĕo, etc. V. Immisceo, etc.
Inmiserabĭlis, inmisericors, etc. V. Immiserabilis, etc.
Inmissĭo, inmitto, etc. V. Immissio, etc.
Inmitis. V. Immitis.
Inmobĭlis. V. Immobilis.
Inmoderātus. V. Immoderatus.
Inmodestus V. Immodestus.
Inmodĭcus. V. Immodicus.
Inmodulātus. V. Immodulatus.
Inmolĭtus V. Immolitus.
Inmōlo, etc. V. Immolo, etc.
Inmorĭor. V. Immorior.
Inmŏror. V. Immoror.
Inmorsus. V. Immorsus.
Inmortālis, inmortalĭtas, etc. V. Immortalis, etc.
Inmortŭus. V. Immortuus.
Inmōtus. V. Immotus.
Inmugĭo. V. Immugio.
Inmulgĕo. V. Immulgĕo.
Inmundus. V. Immundus.
Inmunifĭcus. V. Immunificus.
Inmūnis. V. Immunis.
Inmunĭtas. V. Immunitas.
Inmurmŭro. V. Immurmuro.
Inmutabĭlis, inmutatĭo, inmūto, etc. V. Immutabilis, etc.
Inmutesco. V. Immutesco.
Inmutilātus. V. Immutilatus.
Innabĭlis, e. Ovid. *Innavigabile, non navigabile.*
Innarrabĭlis. V. Inenarrabilis.

Innascor, ĕris, atus, asci. *d.* 3. Cic. *Nascere, germogliare.* — *Trasl.* Cæs. *Nascere, sorgere, derivare.*
Innăto, as, avi, atum, are. *a. e n.* 1. Cic. *Nuotare, galleggiare, andare a galla:* Cum pisciculi in concham innataverint. Cic. *Quando i pesciuolini vadano nuotando nel vivajo.* — Innatans.
Torrentem undam levis innatat alnus. Virg. *L' ontano leggiero galleggia sull'onda corrente.*
Innātus, a, um. *part.* Ovid. *Innato, nato in, nato sopra.* V. Innascor. — *Agg. Innato, naturale, ingenito.*
Innavigabĭlis, e. Liv. *Innavigabile, che non si può navigare.*
Innecto, is, exui, exum, ere. *a.* 3. —1— *Collegare, legare, stringere insieme, intessere, cingere, aggroppare:* Innectere tempora sertis Ovid. *Cingere le tempia di ghirlande.* —2— *Trasl. Legare, collegare, unire:* Hyrcanis per affinitatem innexus erat. Tac. *Era legato agli Ircani per affinità.* — Innectens.
Causas innecte morandi: *adduci pretesti a intrattenerlo.* Innecti cervicibus, prensare pectora, suprema oscula petere. Tac *Gittarsi al collo, abbracciare i petti de'compagni, chiedere gli ultimi baci.*
Innexus, a, um. *part.* Col. *Legato, stretto, collegato, aggroppato.* V. Innecto.
Fraus innexa clienti. Virg. *Frode tesa al cliente.*
Innīsus, a, um. V. Innixus.
Innītor, eris, isus e ixus, niti. *d.* 3. —1— *Appoggiarsi, poggiarsi:* Innitens baculo. Ovid. *Poggiandosi sul bastone.* —2— *Appoggiarsi, affidarsi, fidarsi, confidarsi:* Cui secreta imperatorum inniterentur. Tac. *Cui si affidassero i secreti degli imperatori.* — Innitens.
Udæque innitor arenæ. Ovid. *E fermo il piede sulla bagnata arena.*
Innīxus, a, um *part.* Cic *Appoggiato, poggiato, affidato, confidato.* V. Innitor.
Inno, as, avi, atum, are. *a. e n.* 1. Virg. *Nuotare, passare a nuoto.* — Innans.
Alvei informes dummodo aquæ innare possent. Liv. *Zattere informi, che potessero galleggiare sopr' acqua.*
Innŏcens, entis. —1— *Innocente, innossio, non nocente, che non fa danno, che non ruba l'altrui:* Sicilia vix per innocentes prætores recreari posse videtur. Cic. *Sembra che la Sicilia non possa riaversi, se non per via di pretori innocenti.* —2— *Innocente, puro, senza colpa:* Innocens absolvi potest.

Cic. *Un innocente si può assolvere.* — Innocentior, innocentissimus

Innocentis pocula Lesbii: *tazze di non nocevole Lesbio (vino).* Epistolam tuam conscidi innocentem, nihil enim habebat, quod non recte legi posset. Cic. *Ho lacerato la tua, benchè tanto innocente, da non avere parola che non fosse da leggersi liberamente.*

Innocenter. avv. —1— *Innocentemente, senza colpa:* Innocenter vivere. Quint. *Vivere innocentemente.* —2— *Senza danno:* Omnia decrescente luna innocenter fiunt. Plin. *Ogni cosa si fa senza danno a luna scemante.* — Innocentius, innocentissime.

Innocentia, æ. *f.* —1— *Innocenza (qualità di ciò, che non reca nocumento):* Italia principatum obtinet innocentia ferorum animalium. Plin. *L'Italia ha primato per l'innocenza delle fiere.* —2— *Innocenza, nettezza di colpa:* Ubi libido dominatur, innocentiæ leve præsidium. Cic. *Dove signoreggia la libidine, è debole difesa la innocenza.* —3— *Continenza, astinenza dal prendere l'altrui:* Quanta innocentia debent esse imperatores! Cic. *Di quanta continenza non devono essere i comandanti!*

Innocue. avv. Ovid. *Innocentemente.* — Svet. *Senza danno.*

Innocuus, a, um. Ovid. *Innossio, innocente, che non fa danno.*

Litus rogamus innocuum. Virg. *Preghiamo ci si conceda una spiaggia senza danno d'alcuno, senza arrecar danno ad alcuno.* Carina innocua: *nave illesa, sana e salva.*

Innominabilis, e. Apul. *Innominabile, non nominabile, che non si può nominare.*

Innotesco, is, ui ere. *n.* 3. Phædr. *Farsi noto, farsi conoscere, divenir noto.*

Innovatio, onis. *f.* Apul. *Innovazione, rinnovazione, l'innovare.*

Innovo, as, avi, atum, are. *a.* 1. Cod. *Innovare, rinnovare, cangiare, mutare.*

Ad tuam intemperantiam, scellerate, innovasti Cic. *Tornasti all'usata sregolatezza, o scellerato.*

Innoxie. avv. Plin. *Senza danno.*

Innoxius, a, um. —1— *Innossio, innocente, non nocente, che non nuoce, non dannoso:* Decet innocentem servum, atque innoxium esse. Plaut *È d'uopo, che un servo sia innocente, e non dannoso.* —2— *Innocente, senza colpa:* Maluit eum innoxium plecti, quam etc. Nep. *Volle che fosse punito innocente, anzichè ecc.* —3— *Illeso, sano e salvo:* Ipsi innoxii ætatem agere. Sall. *Essi sani e salvi passar la vita.* — Innoxior

Innubilo, as, are. *a.* 1. Sol. *Oscurare.*

Innubilus, a, um. Lucr.) *Non nuvoloso, sereno, chiaro, senza nuvole.*
Innubis, e Sen.)

Innubo, is, psi, ptum, ere. *n.* 3. Liv. *Maritarsi, andare a marito.*

Innubus, a, um. Ovid. *Celibe, che non si è mai maritato.*

Innumerabilis, e. Cic. *Innumerabile, innumerevole, che non si può numerare.*

Innumerabilitas, ātis. *f.* Cic. *Innumerabilità.*

Innumerabiliter. avv. Lucr. *Innumerabilmente, senza numero.*

Innumerālis, e. Lucr.) V. Innumerabilis.
Innumerus, a, um. Cic.)

Innuo, is, ui, ūtum, ere. *a.* 3. Ter. *Accennare, far cenno col capo.*

Innupta, æ. *f.* Virg *Nubile, non maritata.*

Innuptæ nuptiæ: *nozze illecite.*

Innutrio, is, ivi, itum, ire. *a.* 4. Sen. *Nutrire, nodrire, allevare.*

Innutritus, a, um. *part.* Plin. *Nutrito, nodrito, cresciuto, allevato.* V. Innutrio.

Inoblitus, a, um. Ovid. *Non dimenticantesi, memore, ricordevole.*

Inobrutus, a, um. Ovid. *Non oppresso, non sommerso.*

Inobscūro, as, are. *a.* 1. Cic. *Oscurare, offuscare (trasl).*

Inobsĕquens, entis. Sen. *Restio, ritroso, ricalcitrante.*

Inobsequentia, æ *f.* Jul. Val. *Inobbedienza, disubbidienza.*

Inobservabilis, e. Catul. *Inosservabile, non osservabile.*

Inobservantia, æ. *f.* Svet. *Inosservanza, negligenza, trascuraggine.*

Inobservātus, a, um. Ovid. *Inosservato, non osservato, non contemplato, non meditato.*

Inoccātus, a. um. *part.* Col. *Coperto di terra, erpicato.* V. Inocco.

Inoccidŭus, a, um. Luc. *Che non tramonta.*

Spectat visibus inocciduis. Stat. *Guarda con occhi sempre aperti, vigilanti.*

Inocco, as, avi, atum, are. *a.* 1. Col. *Erpicare, spianare, e tritar coll'erpice i campi lavorati.*

Inoculatio, onis. *f.* Cat. *L'inocchiare, l'inoculare, l'ingemmare, l'innestare ad occhio.*

Inoculātor, oris. *m.* Plin. *Innestatore, che innesta.*

Inoculātus, a, um. Apul. *Fregiato, ornato.*

Inocŭlo,as, avi, atum, are. *a.* 1. Col. *Inoculare, inocchiare, ingemmare, innestare ad occhio.*

Inodŏro, as, are. *a.* 1. Col. *Inodorare, rendere odoroso, dare odore.*

Inodŏrus, a, um. Pers. *Non odoroso, che non dà odore, che è senza odore.*

Inoffense. *avv.* Gell. *Senza offesa, senza danno.* — Inoffensius.

Inoffensus, a, um. —1— *Non offeso, illeso, non travagliato, non percosso da sventure:* Detur inoffensæ vitæ tibi tangere metam. Ovid. *Ti sia dato andare al termine di una vita illesa.* —2— *Spedito, non ritardato, senza intoppo:* Cursus honorum inoffensus. Tac. *Carriera di onori senza intoppo.*

Inoffensum pedem referre. Tib. *Tornare illeso, sano e salvo.* Inoffensa litterarum conjunctio. Quint. *Non aspra unione di lettere.* Mare inoffensum crescenti allabitur æstu. Virg. *Il mare non rotto da scogli ha corso e ricorso.*

Inofficiōsus, a, um. Cic. *Scortese, discortese, malcreato.*

Testamentum inofficiosum: *testamento iniquo (dicesi di quei testamenti, ne' quali i figli sono discredati senza ragione, epperò rompono i doveri della pietà).*

Inŏlens, entis. Lucr. *Inodorifero, che non dà, che non rende odore.*

Inolesco, is, ēvi, ĭtum, ere. *a. e n.* 3. —1— *Crescere, vegetare:* Huc germen includunt, udoque docent inolescere libro. Virg. *Qui rinchiudono la gemma e le insegnano vegetare sotto l'umida corteccia.* —2— *Inserire, imprimere, innestare:* Natura inolevit nobis amorem nostri. Gell. *La natura c'impresse l'amore di noi stessi.* — Inolescendus.

Inominālis, e. Gell.)
Inominātus, a, um. Hor.) *Infausto, malauguroso, malaugurato, di tristo augurio.*

Inopāco, as, are *a.* 1. Col. *Inombrare, adombrare, ombreggiare.*

Inopertus, a, um. Sen. *Scoperto.*

Inopĭa, æ. *f.* Cic. *Inopia, mancanza, mancamento, bisogno, povertà, indigenza, scarsezza.*

Inopinabĭlis, e. Gell. *Inopinabile, da non potersi pensare, da non potersi immaginare.*

Inopīnans, antis. Cæs. *Incauto, sprovveduto, sorpreso, spensierato, improvido.*

Inopinanter. *avv.* Svet.)
Inopināte. *avv.* Sen.)
Inopināto. *avv.* Liv.) *Inopinatamente, impensatamente, improvvisamente.*

Inopinātus, a, um. Cic.)
Inopīnus, a, um. Virg.) *Inopinato, impensato, improvviso, impreveduto, non pensato, non immaginato.*

Inopiōsus, a, um. Plaut. *Povero, bisognoso.*

Inopportūnus, a, um. Cic. *Inopportuno, intempestivo, non opportuno.*

Inops, ŏpis. —1— *Inope, povero, misero:* At tu solare inopem. Virg. *Ma tu conforta un misero.* —2— *Bisognoso, privo, sprovvisto:* Inops animi, humanitatis, amicorum, consilii. Cic. Liv. *Privo di coraggio, di cortesia, di amici, di senno.* —3— *Infacondo, non facondo, privo di facondia:* Non erat abundans orator, non inops tamen. Cic. *Non era oratore copioso, pure non infacondo.*

Inops tumuli: *insepolto.* Versus inopes rerum, nugæque canoræ. Hor. *Versi vuoti, e sonore ciancie.* Tu semper inops equi. Stat. *Tu, cui sempre sarà negata la giustizia.* Inops paterni laris, et fundi. Hor. *Spogliato della paterna casa, e del campo.* Inopes ab amicis, et ab existimatione sunt. Cic. *Son privi di amici, e di fama.* Inopes laudis conscendere carmen. Prop. *Inabili a cantar verso degno di lode.*

Inoptabĭlis, e. Apul. *Non desiderabile.*

Inoptātus, a, um. Sen. *Non desiderato, non voluto.*

Inorātus, a, um. Cic. *Non esposto, non detto, non dichiarato.*

Inordināte. *avv.* Cels. *Inordinatamente, disordinatamente, senz'ordine.*

Inordinatĭo, onis. *f.* Apul. *Inordinatezza, disordine, confusione.*

Inordinātus, a, um. Cic. *Inordinato, disordinato, confuso, scomposto, senz'ordine.* — Inordinatissimus.

Inorĭor. V. Orior.

Inōris, e. Non. *Senza bocca.*

Inornāte. *avv.* Cic. *Incoltamente, rozzamente, senza ornamenti.* — Inornatius.

Inornātus, a. um. Cic. *Inornato, disadorno, inelegante, incolto, rozzo, senza ornamenti.*

Inōrus. V. Inoris.

Inotiōsa actio. Quint. *Gesto concitato.*

Inpacātus. V. Impacatus.

Inpactĭo, inpactus, etc. V. Impactio, etc.

Inpallesco. V. Impallesco.

Inpar, inparātus, etc. V. Impar, etc.

Inpastus. V. Impastus.

Inpatibĭlis. V. Impatibĭlis.

Inpavidus. V. Impavidus.

Inpedimentum, inpedĭo, inpeditĭo, etc. V. Impedimentum, etc.

Inpedo. V. Impedo.

Inpello. V. Impello.
Inpendo, inpendĭo, inpendĭum, etc. V. Impendo, etc.
Inpenetrabĭlis. V. Impenetrabilis.
Inpensa, inpense, inpensus, etc. V. Impensa, etc.
Inperātor. V. Imperator.
Inperātus. V. Imperatus.
Inperĭto, inperĭtus, inperĭum, inpĕro, etc. V. Imperito, etc.
Impertĭo. V. Impertio.
Inpetibĭlis, inpĕto, etc. V. Impetibilis, etc.
Inpĕtus. V. Impetus.
Inpexus. V. Impexus.
Inpĭger. V. Impiger.
Inpingo. V. Impingo.
Inpĭus. V. Impius.
Inplacabĭlis. etc. V. Implacabilis, etc.
Inplacĭdus. V. Implacidus.
Inplĕo, etc. V. Impleo, etc.
Inplexus, inplicātus, inplĭco, etc. V. Implexus, etc.
Inploratĭo, inplōro, etc. V. Imploratio, etc.
Inplŭit, etc. V. Impluit, etc.
Inpolĭtus. V. Impolitus.
Inpōno. V. Impono.
Inportūne, inportunĭtas, inportūnus, etc. V. Importune, etc.
Inportuōsus. V. Importuosus.
Inpos. V. Impos.
Inposĭtus, etc. V. Impositus, etc.
In posterum. V. Posterus.
Inpræsentiārum. V. Impræsentiarum.
Inpransus. V. Impransus.
Inprecatĭo, inprecor, etc. V. Imprecatio, etc.
Inpressĭo, inpressus. V. Impressio, etc.
In primis. V. Primus.
Inprĭmo. V. Imprimo.
Inprobabĭlis. V. Imdrobabilis.
Inprŏbo, inprobus, etc. V. Improbo, etc.
In promptu. V. Promptus.
Inpromptus. V. Impromptus.
Inpropĕro. V. Impropero.
Inproprĭus. V. Improprius.
Inprosper. V. Improsper.
Inprovĭdus. V. Improvidus.
Inprovĭsus, etc. V. Improvisus, etc
Inprūdens, inprudentia, etc. V. Imprudens, etc.
Inpūbes. V. Impubes.
Inpūdens, inpudentĭa, inpudĭcus, etc. V. Impudens, etc.
Inpugno, etc. V. Impugno, etc.
Inpulsus. V. Impulsus.
Inpūne, inpunĭtas, etc. V. Impune, etc.
Inpūrus, etc. V. Impurus etc.
Inpŭto, etc. V. Imputo, etc.
Inquam. V. Inquio.
Inquĭes, ĕtis. *f.* Plin. *Inquietezza, inquietudine.*
Inquĭes, ĕtis. Sall. *Inquieto, irrequieto, senza quiete.*
Inquietatĭo, onis. *f.* Liv. *Agitamento, scuotimento.*
Inquietātus, a, um. *part.* Svet. *Inquieto, molestato, travagliato, tribolato.* V. Inquieto.
Inquiĕte. *avv.* Solin. *Inquietamente, senza quiete.*
Inquiĕto, as, avi, atum, are. *a.* 1. Col *Inquietare, turbare, molestare, tribolare, travagliare, infestare.*
Inquietūdo, ĭnis. *f.* Sen. *Inquietudine, inquietezza, molestia, tribolazione, travaglio.*
Inquiĕtus, a, um. Hor. *Inquieto, irrequieto, agitato, che non ha quiete, che non ha posa.* — Inquietior, inquietissimus.
Inquilīnus, a, um. Cic. *Inquilino, pigionale, abitatore della casa altrui.*
M. Tullius inquilinus civis urbis Romæ. Sall. *M. Tullio per dimora soltanto cittadino di Roma.*
Inquinamentum, i. *n.* Vitr. *Inquinamento, lordamento, lordura, immondezza.*
Inquināte. *avv.* Cic. *Lordamente, sporcamente, sozzamente.*
Inquinate loqui. Cic. *Parlare con bassi modi e plebei.*
Inquinātus, a, um. *part.* Cic. *Inquinato, imbrattato, insozzato, lordato, macchiato, contaminato, tinto.* V. Inquino. — *Agg. Rozzo, sconcio, volgare, plebeo.* — Inquinatior, inquinatissimus.
Fuit inquinatior in Pompeo accusando, quam etc. Cic. *Egli si lordò più nell'accusare Pompeo, che eee.* Dextra pater est inquinatiore. Catul. *Il padre ha le mani sporche di delitti.* Inquinatum in verbis. Cic. *Sconciezza di parole.*
Inquĭno, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Inquinare, imbrattare, lordare, insozzare, macchiare:* Involucre injicere voluit, vestem ne inquinet. Plaut. *Volle gettarsi addosso la sopraveste, per non imbrattarsi l'abito.* —2— *Contaminare, disonestare, lordare, infamare:* Inquinare famam alterius. Liv. *Infamare il nome, la riputazione d'alcuno.* — Inquinans.
Inquĭo, is, *o più usato,* inquam, is. *difett.* Cic. *Dire, parlare.*
Inquīro, is, sivi, sītum, ere. *a.* 3. —1— *Inquirere, cercare, ricercare, investigare, inquisire:* Vitia alicujus inquirere. Hor. *Investigare i vizii d'alcuno.* —2— *Inquisire, interrogare, esaminare, far processi, formare inquisizione:* Cum ego diem inquirendi

perexiguam postulavissem. Cic. *Avendo io domandato un tempo brevissimo per formare inquisizione.* — Inquirens. inquirendus.
Nimium inquirens in se: *esaminatore troppo scrupoloso di se stesso.* Obstitit oceanus in se simul, atque in Herculem inquiri. Tac. *L'oceano non lasciò scoprire più oltre nè di sè, nè di Ercole.*
Inquisīte. V. Anquisite.
Inquisitĭo, onis. *f.* —1— *Inquisizione, investigazione, ricercamento, ricerca:* Hominis est propria veri inquisitio Cic. *È propria dell'uomo la ricerca del vero.* —2— *Inquisizione, esame, processo, informazione:* Contra, inquisitionem accusatoris reum defendere. Cic. *Difendere il reo contro l'inquisizione dell'accusatore.* —3— *Leva, l'arrolare soldati:* Misit in Macedoniam Amyntam ad inquisitionem militum. Curt. *Mandò Aminta in Macedonia a far leva di soldati.*
Cave inquisitioni mihi sis. Plaut. *Bada a non farti cercare.* Ademptum per inquisitionem loquendi, audiendique commercium. Tac. *Tolto per le spie il poterci favellare, e udire*
Inquisitor, oris. *m.* —1— *Inquisitore, ricercatore, investigatore:* Rerum inquisitorem decet esse sapientem Cic. *È d'uopo, che il savio sia investigatore delle cose.* —2— *Inquisitore, ricercatore (delle colpe per accusare in giudizio):* Ille Achaicus inquisitor. Cic. *Quell' Acaico inquisitore.* —3— *Spiatore, spia:* Se ab inquisitoribus pecunia redimere. Svet. *Campar dalle spie coll'oro.*
Inquisītus, a, um. *part.* Liv. *Inquisito, cercato, ricercato, investigato, esaminato.* V. Inquiro. — Plaut. *Non esaminato, non discusso.*
Inradĭo. V. Irradio.
Inrādo. V. Irrado.
Inrationālis. V. Irrationalis.
Inraucēo. V Irrauceo.
Inrecuperabĭlis, etc. V. Irrecuperabilis, etc.
Inredivīvus. V. Irredivivus.
Inrĕdux. V. Irredux.
Inredibĭlis. V. Irredibilis.
Inreligātus. V. Irreligatus.
Inreligiōsus, etc. V Irreligiosus, etc.
Inremeabĭlis. V. Irremeabilis.
Inremediabilis. V. Irremediabilis.
Inremunerabĭlis. V. Irremunerabilis.
Inreparabĭlis. V. Irreparabilis.
Inrĕpo. V. Irrepo.
Inreposcibĭlis. V. Irreposcibilis.
Inreprehensus. V. Irreprehensus.
Inrepto. V. Irrepto.
Inrequĭes. V. Irrequies.
Inrequiētus. V. Irrequietus.
Inresolūtus. V. Irresolutus.
Inrestinctus V. Irrestinctus.
Inretĭo, etc. V Irretio, etc.
Inretortus V Irretortus.
Inrevĕrens. etc. V. Irreverens, etc.
Inrevocabĭlis. V. Irrevocabilis.
Inrevocātus V. Irrevocatus.
Inridenter. V. Irridenter.
Inridĕo. V. Irrideo.
Inridicŭle V. Irridicule.
Inridicŭlum V. Irridiculum.
Inrigatĭo, etc. V. Irrigatio. etc.
Inrigŭus. V. Irriguus.
Inrisĭo. V. Irrisio.
Inrīsus, etc. V. Irrisus, etc.
Inritabĭlis. V Irritabilis.
Inritamentum. V. Irritamentum.
Inritatĭo. V Irritatio.
Inrīte, etc. V. Irrito, etc.
Inrītus. V Irritus.
Inrobŏro. V. Irroboro.
Inrogatĭo. V. Irrogatio.
Inrŏgo, etc. V Irrogo, etc.
Inrōro, etc. V. Irroro, etc.
Inrubesco. V. Irrubesco.
Inructo. V. Irructo.
Inrūgo. V. Irrugo.
Inrumatĭo V Irrumatio.
Inrŭmo. etc. V. Irrumo, etc.
Inrumpo, etc. V. Irrumpo, etc.
Inrŭo V. Irruo.
Insalūbris, e. Cic. *Insalubre, non salubre, malsano.* — Insalubrior, insaluberrimus.
Insalutātus, a, um. Virg. *Insalutato, non salutato.*
Insanabĭlis, e. Cic. *Insanabile, incurabile, da non potersi sanare.* — Insanabilior.
Insāne. *avv.* Hor. *Insanamente, pazzamente, stoltamente.* — Plaut. *Assai, molto.* — Insanius
Insanĭa, æ. *f.* —1— *Insania, pazzia, stoltizia, follia, demenza:* Aliquid ad insaniam concupiscere. Cic. *Agognar qualche cosa fino alla follia.* —2— *Sperpero, sciupo, scialacquo, spreco:* Insania mensarum, vestium. Plin. *Lo spreco delle mense, delle vesti.*
Scellerata insania belli Virg. *Smania scellerata di guerra.* An me ludit amabilis insania? Hor. *Forse m'illude un grato delirio?* Villa ea, quæ objurgat ceterarum villarum insaniam. Cic. *Villa talmente ben costruita e disposta, da mostrare la stolta costruzione delle altre.* Res ab sano initio in hanc insaniam venit. Liv. *Da un buon principio la cosa venne a tanto eccesso.* Incideram in hominum pugnandi cupidorum insanias. Cic. *Mi*

imbattei in persone matte, fracide di voglia di combattere.

Insānio, is, ii o ivi, itum, ire. *n.* 4. Cic. *Insanire, impazzire, impazzare, folleggiare, ammattire, infollire.* — Insaniens, insaniturus.

Insaniens Bosphorus. Hor *Il Bosforo tempestoso.* Insanire amores alicujus. Prop. *Amare alcuno alla follia.* Vulgus hunc errorem insanire docebo. Hor. *Mostrerò, che il volgo impazzisce di questo errore.* Quid opus fuit hoc sumptu? Insanivisti hercle. Plaut. *A che questa spesa? Di fermo hai fatto spreco.*

Insānitas, atis. *f.* Cic. *Malattia, infermità, morbo.*

Insanĭter. *avv.* Non.) V. Insane.
Insānum. *avv.* Plaut.)

Insānus, a, um. —1— *Insano, pazzo, mentecatto, folle, forsennato, matto:* Uter est insanior horum? Hor. *Qual de' due è più insano? è più pazzo?* —2— *Inspirato, ispirato:* Insanam vatem aspicies, quæ fata canit. Virg. *Vedrai la ispirata profetessa, che vaticina il futuro.* —3— *Furioso, violento, impetuoso:* Insani feriant sine littora fluctus Virg. *Lascia che i flutti furiosi rompano sul lido.* —4— *Smodato, eccessivo, smisurato, soverchio:* Insana trepidatio. Liv. *Soverchio timore.*—Insanior, insanissimus.

Insani montes. Liv. *Monti altissimi.* Insano verba tonare foro. Prop *Tuonare con eloquenti parole nel foro tumultuoso.*

Insatiabĭlis, e. —1— *Insaziabile, insaturabile, insatollabile, incontentabile, non saziabile:* Avaritia semper insatiabilis est. Sall *L'avarizia è sempre insaziabile* —2— *Che non sazia, che non finisce di saziare:* Cæli insatiabilem pulchritudinem spectare. Cic. *Contemplare le bellezze del cielo che mai finiscono di saziare.* — Insatiabilior.

Insatiabilĭter. *avv.* Lucr. *Insaziabilmente, senza saziarsi.*

Insatiātus, a, um. Stat. *Non sazio, non satollo.*

Insatiĕtas, atis. *f.* Plaut. *Insazietà, insaziabilità, appetito insaziabile.*

Insaturabĭlis, e Cic. *Insaturabile, insatollabile, insaziabile.*

Insaturabilĭter. *avv.* Cic. V. Insatiabiliter.

Insaturātus, a, um. V. Insatiatus.

Inscalpo. V. Insculpo.

Inscalptus. V. Insculptus.

Inscendo, is, di, ensum, ere *a.* 3 —1— *Ascendere, montare, salire:* Inscendere in currum. Plaut. *Montare in cocchio.* —2— *Imbarcarsi, salire in nave:* Inscendo, ut rem Naupactum nunciem. Plaut. *Salgo in nave, m'imbarco, per portare la novella a Lepanto.*

Inscensĭo, onis *f.* Plaut. *Ascensione, ascendimento, montata, salita.*

Inscensus, a, um. *part.* Svet. *Asceso, salito, montato.* V. Inscendo.

Inscensus, us. *m* Apul. V. Inscensio.

Inscĭe. *avv.* Apul.) *Ignorantemente,*
Inscienter *avv.* Cic) *ed anche imprudentemente.*

Insciential, æ. *f.* Cic. *Ignoranza, imperizia.*

Inscĭte *avv.* Cic. *Ignorantemente, imperitamente, rozzamente, goffamente.* — Inscitissime.

Inscitĭa, æ. *f.* —1— *Ignoranza, imperizia:* Inscitia negotii gerendi. Cic. *Imperizia di trattare l'affare.* —2— *Stoltezza, sciocchezza:* Si eadem hic iterem, inscitia est. Plaut. *Se qui io tornassi a fare le stesse cose, sarebbe stoltezza*

Quo fidem inscitiæ pararet. Tac. *Per acquistar fede alla sua ignoranza, cioè per far credere che non era conscio.*

Inscitŭlus, a, um. Non. *Scioccherello.*

Inscĭtus, a, um. Cic. *Sciocco, ignorante, goffo, balordo.* — Inscitior, inscitissimus.

Inscitum somniavi somnium: *ho fatto un sogno strano.*

Inscĭus, a, um —1— *Insciente, ignorante, che non sa:* Se omnium rerum inscium fingit Cic. *Si finge ignorante di ogni cosa.* —2— *Inconsapevole, non sapendo, senza saperlo:* inscii eum ad mortem misistis. Cic. *Inconsapevoli li mandaste a morte.*

Insciis omnibus: *non sapendolo persona.* Animal inscia culpæ: *Anima pura di colpa.* Equus inscius ævi: *cavallo tenero d'età.* Nec vero sum inscius: *Io so benissimo.*

Inscrĭbo. is, psi. ptum, ere. *a.* 3. —1— *Inscrivere, scrivere, scriver sopra:* Vestris monumentis nomen suum inscripsit. Cic. *Scrisse il suo nome sui vostri monumenti.* —2— *Intagliare, incidere, scolpire di riliero, o d'incavo:* Robur illud cecidit, dolavit, inscripsit. Cic *Tagliò quel tronco di rovere, lo piallò, e l'intagliò.* —3— *Intitolare, dare il titolo:* Oratorem meum (sic enim inscripsi) Sabino commendavi. Cic *Raccomandai a Sabino il mio Oratore (che così volli intitolarlo).* —4— *Imprimere, stampare:* Orationem non infundere in aures, sed in animo videantur in-

scribere. Cic. *A tal che sembra costoro non partare alle orecchie, ma stampare i loro detti nell' animo.* —5— *Segnare, rigare, marcare*: Versa pulvis inscribitur hasta. Virg. *E la polvere era segnata dalla punta dell'asta voltata in giù.* Inscribens, inscribendus.

Epicurus sibi ipse nomen philosophi inscripsit. Cic. *Epicuro da se stesso si prese il titolo di filosofo.* Inscripsi ædes mercede. Ter. *Scrissi sulla casa l'appigionasi.* Inscribam ea quæ te puto velle cognoscere. Cic. *Ti scriverò le cose che brami sapere.* Inscribere Deos sceleri. Ovid. *Attribuire agli Dei un delitto.*

Inscriptĭo, onis. *f.* —1— *Inscrizione, iscrizione (breve scritto sopra marmi, muri, ecc. affine di conservare la memoria di persone, di fatti ecc.)*: Hæc causa fuit, cur decerneretis statuam cum inscriptione præclara. Cic. *Questa fu la ragione perchè decretaste una statua con onorevole iscrizione.*—2—*Iscrizione, epitaffio*: Hinc illa infelicis monumenti inscriptio. Plin. *Quindi quella iscrizione sopra un monumento sepolcrale.*—3— *Intitolazione, titolo, nome di un libro*: Inscriptio plenior de Officiis. Cic. *È più giusto il titolo* dei Doveri *(opera di Cicerone).* —4— *Accusa, querela.* Cod.

Inscriptum, i. *n.* Gell. *Intitolazione, titolo, nome di un libro.*

Inscriptus, a, um. *part.* Cic. *Inscritto, iscritto, inciso, intagliato, intitolato, marcato, segnato.* V. Inscribo.

Epistola inscripta patri. Cic. *Lettera diretta al padre, ossia con soprascritta al padre.* Flores inscripti nomina regum. Virg. *Fiori, sui quali è stampato il nome di re.* Inscripta ergastula. Juv. *Bollati schiavi.* Pecus inscriptum. Var. *Gregge non denunziato al fisco, non fatto registrare, di contrabbando.* Inscripti vultus. Plin. *Facce bollate.* Alia scripta, alia inscripta sunt. Quint. *Altre cose sono scritte, altre non iscritte.*

Insculpo, is, psi, ptum, ere. *a.* 3.—1— *Scolpire, incidere, intagliare*: Summam patrimonii insculpere saxa voluit. Hor. *Volle scolpire in pietra il valore del patrimonio.* —2— *Trasl. Scolpire, imprimere, stampare*: Natura insculpsit in mentibus, ut Deos haberemus. Cic. *La natura c'impresse nella mente di credere agli Dei.*

Insculptus, a, um. *part.* Cic. *Scolpito, intagliato, inciso, stampato, impresso.* V. Insculpo.

Insecabĭlis, e. Sen. *Insecabile, indivisibile.*

Insĕce. Cat. *di', narra, racconta.*

Insecendo. Cat. *Dicendo, narrando, raccontando.*

Insĕco, as, ui, ectum, are. *a.* 1. Cic. *Tagliare, intagliare.* — Plin. *Anatomizzare, notomizzare, far l'anatomia de' cadaveri.* — Insecandus.

Insecta, orum. *n. pl.* Plin. *Insetti (piccolissimi animali).*

Insectanter. *avv.* Gell. *Oltraggiosamente, ingiuriosamente.*

Insectatĭo, onis. *f.* —1— *Persecuzione, perseguitazione, travaglio, vessazione, molestia*: Tanta est hominum insolentia et insectatio nostri. Cic. *Tanta è l'insolenza degli uomini e la persecuzione contro noi.* —2— *Perseguito, incalzamento, il perseguitare il nemico che si ritira*: Ut sine insectatione hostis copias traiiceret. Liv. *Affinchè facesse passare le schiere senza perseguito del nemico.* —3— *Oltraggio, ingiuria, vitupero, villania*: Ne principum quidem virorum insectatione abstinuit. Svet. *Neppure si tenne dallo scagliar villanie contro i più chiari personaggi.*

Insectātor, oris. *m.* Liv. *Perseguitatore, persecutore.*

Insectātus, a, um. *part.* Hirt. *Perseguitato, incalzato.* — Cic. *Che ha perseguitato, che ha incalzato, che si è scagliato.* V. Insector.

Insectiōnes, um. *f. pl.* Gell. *Narrazioni, racconti.*

Insecto, as, avi, atum, are. *a.* 1. Plaut. *Perseguire.* — Insectans.

Insector, aris, atus, ari. *d.* 1. —1— *Perseguitare, dar persecuzione*: Audaciam improborum insectari. Cic. *Perseguitare l'audacia de' malvagi.* —2— *Vessare, molestare, travagliare*: Fortunam miserorum insectatus est. Cic. *Molestò lo stato degli infelici.* —3— *Incalzare, stringer d'appresso*: Insector ultro accusatori. Cic. *Incalzo più d'appresso l'accusatore.*

Prætorianos insectatus est. Tac. *Inveì contro i pretoriani.* Insectari damnum. Phœdr. *Rimproverare l'onta.* Terram insectabere rastris. Virg. *Rivolterai la terra coi rastri.*

Insectūra, æ. *f.* Sen. *Incisura, incisione, taglio.*

Insectus, a, um. *part.* Ovid. *Inciso, tagliato.* — Plin. *Anatomizzato.* V. Inseco.

Insecundus, a, um. Not. Tir. *Sfavorevole.*

Insecutĭo, ōnis. *f.* Apul. *Perseguito,*

perseguitamento, il perseguitare chi fugge.

Insedabiliter. *avv.* Lucr. *Inestinguibilmente, senza potersi estinguere.*

Insedātus, a, um. Cic. *Non sedato, non quietato, commosso, turbato.*

Inseminātus, a, um. *part.* Vitr. *Seminato.* V. Insemino.

Insemino, as, are. *a.* 1. Gell. *Ingenerare.*

Insenesco, is, ŭi, ere. *n.* 3. Hor. *Invecchiare, divenir vecchio, incanutire.*

Insensibilis, e. Gell.) Insensilis, e. Lucr.) *Insensibile, che non cade sotto i sensi.*

Inseparabilis, e. Sen. *Inseparabile, indivisibile.*

Inseparabiliter. *avv.* Macr. *Inseparabilmente, indivisibilmente.*

Inseptus, a, um. Sen. *Cinto, circondato.*

Insepultus, a, um. Cic. *Insepulto, insepolto, non sepolto, non sotterrato.*

Insepulta sepultura. Cic. *Tumultuaria sepultura, esequie senza ordine, con tumulto*

Insĕquens, entis. *part. pres.* Cæs. *Che inseque, che incalza.* V. Insequor. — *Agg. Sequente, vegnente, venturo (detto di tempo).*

Insĕquor, eris, quutus e cutus, sequi. *d.* 3. —1— *Seguire, seguitare, tener dietro, venir dietro:* Improborum facta primo suspicio insequitur, deinde fama, tum accusator, tum judex. Cic. *Ai fatti de' malvagi tien dietro prima il sospetto, quindi la fama, poi l'accusatore, infine il giudice.* —2— *Perseguitare, incalzare:* Tu illum gladio stricto insecutus es. Cic. *Tu il perseguitasti colla spada alla mano.* —3— *Perseguire, perseguitare, dar la caccia (parlando di nemici):* Novissimum agmen insecuti sunt. Cæs. *Perseguitarono la retroguardia.* —4— *Instare, istare, insistere, sollecitare, pressare:* Neque vero te insequor, ut erudiam. Cic. *Nè io insisto per ammaestrarti.* — Insequens, insecuturus, insequendus.

Mors insecuta Gracchum est. Cic. *Gracco fu rapito da morte.* Insequi aliquem manibus, dictis, contumelia, clamore: *percuotere alcuno, svillaneggiarlo, ingiuriarlo, perseguitarlo con gridi.* Tacto semine cominus arva insequitur. Virg. *Gittato il seme, subito dopo prosegue la coltura.*

Inserēnus, a, um. Stat. *Non sereno, nuvoloso.*

Insĕro, is, sēvi, sĭtum, ere. *a.* 3. —1— *Seminare, piantare:* Si frumentum non inseritur. Col. *Se non si semini fromento.* —2— *Inserire, innestare, incalmare, annestare, insetare:* Si in pirum silvaticam inseveris pirum bonam. Varr. *Se avrai innestato un pero domestico sopra un selvatico.* —3— *Unire, congiungere:* Cum animis corpora insevisset. Cic. *Avendo congiunte le anime ai corpi.* — Insiturus.

Insĕro, is, ŭi, ertum, ere. *a.* 3. —1— *Inserire, innestare, annestare, incalmare, insetare:* Quidquid inserueris vimine ligato. Col. *Qualunque pianta abbi innestata legata con vimini.*—3—*Inserire, insertare, introdurre, metter dentro:* Ciconia lagenæ rostrum inserens. Phœdr. *La cicogna intromettendo il becco nel fiasco.* —4— *Inserire, framettere, framischiare, framezzare, framescolare, intramettere, intramischiare:* Nec obfuit illi historiæ inseruisse jocos. Ovid. *Nè nocque aver framischiato lepidezze in quella istoria.* — Inserens, inserendus.

Jus quod innata vis inseruit. Cic. *Un dritto ispirato da forza innata.* Minimis etiam rebus prava religio inserit Deos. Liv. *Anche nelle cose più frivole una religione corrotta fa entrare gli Dei.*

Inserpo, is. Stat. V. Serpo.

Inserta, æ. *f.* Gell. *Ornamento, pregio, decoro.*

Insertim. *avv.* Lucr. *Intromettendo, mettendo dentro.*

Inserto, as, are. *a.* 1. Virg. *Insertare, inserire, introdurre, metter dentro.*

Insertus, a, um. *part.* Cæs. *Inserto, inserito, intromesso, innestato, annestato, incalmato, immischiato.* V. Insero.

Inservio, is, ivi, itum, ire. *a.* e *n.* 4. —1— *Servire:* Si illum inservibis solum. Plaut. *Se servirai a lui solo.* —2— *Attendere, aver cura:* Valetudini tuæ inservi. Cic. *Abbi cura della tua salute.* Omnibus rebus inserviendum statuit quo celerius etc. Cæs. *Propose di attendere ad ogni cosa, affinchè più celeremente ecc.* — Inserviens, inserviturus, inserviendus.

Inservire temporibus: *piegarsi a seconda de' tempi, adattarsi ai tempi.* Inservire amico: *prestar servizio ad un amico.* Inservire plebi: *compiacere alla plebe.* Inservire honoribus, famæ: *attendere a salire in onore, in fama.* Plebi ad eam diem summa ope inservitum erat. Liv. *Alla plebe infino allora a tutto potere si era*

studiato compiacere. Nihil est a me inservitum temporis causa. Cic. *Io non ho punto servito alla miseria de' tempi d'oggidì.*

Inservo, as, are. *a.* 1. Stat. *Vegliare, invigilare, vigilare, custodire:* — Inservans.

Insessor, oris. *m.* Fest. *Assassino, ladro da strada.*

Insessus, a, um. *part.* Liv. *Occupato, tenuto.* V. Insideo.

Insexit. Enn. *Disse, narrò.*

Insibĭlo, as, are. *a. e n.* 1. Ovid. *Sibilare, fischiare.*

Insiccātus, a, um. Stat. *Non seccato.*

Insicĭa, æ. *f.* Varr.) *Salsiccia, salsiccia.*
Insicĭum, ii. *n.* Macr.)

Insidĕo, es, ĕdi, essum, ere. *a. e n.* 2. *Sedere, sedersi, assidersi, mettersi sopra:* Insidere toro. Ovid. *Sedersi sul letto.* —2— *Postarsi, collocarsi, occupare:* Mago locum monstrabit, quem insideatis. Liv. *Magone additerà il luogo, dove postarvi.* —3— *Trasl. Imprimersi, stamparsi, attaccarsi:* Insidebat in ejus mente species eloquentiæ. Cic. *Il vero concetto dell' eloquenza era stampato nella mente di lui.* Macula quæ penitus in sedit in populi romani nomine. Cic. *Una macchia che profondamente s'impresse al nome del popolo romano.* — Insidens, insidendus.

Gens bello præclara jugis insedit. Virg. *Gente gloriosa in guerra abitò quei gioghi.* Militibus arcem insedit. Liv. *Con soldati presidiò la rocca.* Vapor siderum insedit Apuliæ. Hor. *Un'arsura di cielo copre la Puglia.* Equo insidere: *montare a cavallo.* Insidens capulo manus. Tac *Stringendo forte colla mano l'elsa della spada.* Insidet mihi desiderium rei. Lucr. *Mi prende forte vaghezza della cosa.*

Insidĭæ, arum. *f. pl.* —1— *Insidia, agguato:* Insidias facere, ponere vitæ alicujus. Cic. *Tendere, porre agguato alla vita di alcuno.* —2— *Agguato, imboscata, imboscamento (luogo ove sono tese le insidie):* Subito illi ex insidiis consurrexerunt. Cæs. *All'improvviso essi dall'imboscata si levarono.* —3— *Insidiatore:* Qui sustinuerant primus impetus insidiarum. Hirt. *I quali avevano sostenuto il primo impeto degli insidiatori.*

Neque insidiis noctis capiere serenæ. Virg. *Nè ti lascerai prendere ai diletti insidiosi d'una notte serena.* Non ex insidiis sed aperte elaborare: *adoperarsi non furtivamente ma all'aperto.* Collocare, comparare, instruere, componere insidias in aliquem: *porre, apparecchiare, tendere, mettere agguati a qualcuno.* In insidias inducere: *tirar negli agguati.* Lupus insidias explorat ovilia circum. Virg. *Il lupo circuisce insidioso gli ovili.* Ins diæ orationis. Cic. *Le arti, gli artifizii d'un discorso.*

Insidiātor, oris. *m.* Cic. *Insidiatore, agguatatore, che pone insidie e che sta in insidie.*

Insidĭor, aris, atus, ari. *d.* 1. Cic. *Insidiare, agguatare, tendere, porre insidie, agguati.* — Insidians, insidiaturus, insidiandus.

Insidiōse. *avv.* Cic. *Insidiosamente, che insidia, dolosamente, perfidamente.* Insidiosissime.

Insidiōsus, a, um. Cic. *Insidioso, pieno d'insidie, d'inganni, ingannevole, fallace, agguatevole.* — Insidiosior, Insidiosissimus.

Insīdo, is, ere. *n.* 3. Virg. *Sedere, posarsi.*

Jugum melius cervicibus insidit. Col. *Il giogo meglio si adatta al collo.* Verba memoriæ insidunt. Quint. *Le parole si stampano in mente.*

Insigne, is. *n.* —1— *Insegna, vessillo, bandiera:* Dicit id se a Gallicis armis atque insignibus cognovisse. Cæs. *Egli dice essersi di ciò accorto dalle armi e dalle bandiere de' Galli.* —2— *Insegna, impresa, stemma, arme:* Minerva est insigne ejus gymnasii. Cic. *L'immagine di Minerva è l'insegna di quella scuola.* —3— *Segno, indizio, segnale:* Quod erat insigne, cum ad arma concurri oporteret. Cæs. *La qual cosa era segnale del quando si dovesse correre alle armi.* —4— *Decorazione, ornamento, adornamento:* Insignia fori. *Le decorazioni del foro.* —5— *Insegna, ornamento, prerogativa, onore:* Insignia virtutis multi sine virtute asseculi sunt Cic. *Molti anche senza virtù conseguirono gli onori della virtù.*

Insignĭo, is, ivi, itum, ire. *a.* 4. —1— *Insignire, decorare, ornare:* Clypeum auro insignibat. Virg. *Ornava lo scudo d'oro.* —2— *Segnare, notare, segnalare:* Annum Dii tempestatibus et morbis insignivere. Tac. *Gli Dei segnarono quell' anno con tempeste e malattie.*

Insignis, e. —1— *Segnato, distinto, contrassegnato:* Maculis insignis. Virg. *Segnato da macchie.* —2— *Insigne, singolare, illustre, ragguardevole, esimio, chiaro, famoso, celebre:* Vir pietate insignis. Virg. *Personaggio rag-*

guardevole per pietà. —3— *Notato, infamato, macchiato, vituperato :* Insignis tota cantabitur urbe. Hor. *Infamato correrà sulle bocche di tutti.* —4— *Grande, straordinario:* Cujus studium insigne fuit erga me. Cic. *L'amore del quale fu grande per me.* — Insignior.

Puer insignis facie : *fanciullo di belle sembianze* Insignis vestis: *veste ricca, adorna.* Insignis ad deformitatem puer : *fanciullo bruttissimo.* Causam quærebat, quamobrem insigne aliquid faceret. Ter. *Cercava presa da far loro qualche beffa delle magnifiche.*

Insignīta, orum. *n. pl.* Plin. *Lividure, lividezze, tumori, lividumi.*

Insignīte. *avv.* } **Insignīter.** *avv.* } Cic. *Segnalatamente, notabilmente, chiaramente, singolarmente.* — Insignitius.

Insignītus, a, um. *part.* Cic. *Insignito, segnato, notato, impresso, ornato, decorato.* V. Insignio.— *Agg.* Liv. *Insigne, notabile, illustre, chiaro, esimio.* — Insignitior.

Utendum imaginibus insignitis, quæ occurrere animum possint Cic. *Si vogliono adoperare immagini splendide, che all'animo si presentino.*

Insilĭa, um. *n. pl* Lucr. *Calcole (regoli appiccati con funicelle a' licci del pettine ne' telai, in sui quali il tessitore tiene i piedi).*

Insilĭo, is, ŭi e ĭi, ire *n* 4. Hor. *Saltar sopra, dentro, addosso, lanciarsi, gettarsi.* — Insiliens.

Insiluit ardentem Ætnam. Hor. *Si lanciò tra le fiamme dell'Etna.* Insilire saltu: *andare a salti.*

Insĭmul. *avv.* Stat. *Insieme.*

Insimulatĭo, ōnis. *f.* Cic. *Imputazione, accusa.*

Insimulātor, oris. *m.* Apul. *Incolpatore, accusatore.*

Insimulātus, a, um. *part.* Cic. *Incolpato, accusato* V. Insimulo.

Insimŭlo, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Incolpare, imputare, apporre, attribuire a colpa :* Iterum insimulabis avaritiæ Ter. *Incolperai il padrone d'avarizia.* —2— *Accusare, dare accusa* : Id jurati dicunt, quod ego injuratus insimulo. Cic. *I giurati depongono ciò di che io senza giuramento do accusa.* — Insimulaturus.

Insincērus, a, um. Virg. *Corrotto, guasto.*—Gell *Falso, fallace, finto, doppio, non sincero.*

Insinuatĭo, onis. *f.* Cic. *Insinuazione (termine rett. che esprime l'artifizio con cui l'oratore cerca guadagnarsi l'animo dell'uditore).*

Insinuātus, a, um. *part.* Lucr. *Insinuato, introdotto, penetrato.* V. Insinuo.

Insinŭo, as, avi, atum, are. *a. e n.* 1. —1— *Insinuare, introdurre, intromettere, metter dentro.* Romani, quacumque data intervalla essent, ordines suos insinuabant. Liv. *I Romani, dovunque trovavano un adito, le loro schiere intromettevano.* —2— *Insinuarsi, penetrare, intromettersi nell'animo altrui :* Suppliciter insinuare iis, a quibus est petendum. Cic. *Insinuarsi supplichevolmente nell'animo di coloro, ai quali si vuol chiedere qualche cosa.* Per pectora cunctis insinuat pavor. Virg. *Il terrore penetra nel cuore di tutti.* — Insinuans, insinuandus.

Futura mala explores, ne se insinuent. Cic. *Fa di antivenire i futuri danni, perchè non ci colgano* Insinuare se in causam, in philosophiam : *esaminare ben addentro la causa, mettersi addentro nello studio della filosofia.* Insinuare se in amicitiam, in familiaritatem, in sermonem alicujus: *guadagnarsi l'amicizia, insinuarsi nella famigliarità , intromettersi ne' discorsi d'alcuno.*

Insipĭdus, a, um. Gell. *Insipido, scipito, scipido.* — *Trasl. Sciocco, insulso.* — Insipidior.

Insipiens, entis. Cic. *Insipiente, sciocco, dissennato, che non ha senno.* — Insipientior, insipientissimus.

Insipienter. *avv.* Cic. *Insipientemente, scioccamente.*

Insipientĭa, æ. *f.* Cic. *Insipienzia, insipienza, sciocchezza, stoltezza.*

Insĭpo, is, ui, ere. *a.* 3. Cat. *Gettar dentro.*

Insisto, is, stĭti, ere. *a. e n.* 3. —1— *Stare, tenersi in piè, fermarsi:* Neque ordines servare, neque firmiter insistere poterant. Cæs. *Nè potevano conservar le file, nè saldamente tenersi in piedi.* —2— *Fermarsi, soffermarsi, restare, sostare:* Quæ cum dixisset, paulumque institisset. Cic. *Le quali cose avendo detto, e fermatosi per poco.* —3— *Incalzare, premere, dare addosso :* Acrius hostibus institit. Nep. *Più fieramente incalzò i nemici.* —4— *Insistere, persistere, perseverare, continuare, star fermo in una cosa :* Flagitare senatus institit Cornutum, ut referret etc. Cic. *Il senato insistè a chiedere a Cornuto, perchè proponesse ecc.* —5— *Badare, attendere, applicarsi :* Totus et mente et animo

in bellum instituit. Cæs. *Attese con mente ed animo alla guerra.* Insistere studiis. Quint. *Applicarsi agli studii.* — Insistens.

Insistebat in manu Cereris dextera simulacrum. Cic. *Cerere teneva nella mano destra una statua.* Insistere vestigia. Virg. *Muovere il passo.* Insistere vestigiis. Liv. *Calcare le orme, seguire i passi, tener dietro.* Insistere viam: *incamminarsi.* Neque constabat quam rationem pugnæ insisterent. Cæs. *Nè si sapeva in qual maniera sarebbero venuti alle mani.* Insistite hoc negotium. Plaut. *occupatevi di questo affare.* Rebus magnis insistere: *attendere a grandi cose.*

Insiticĭus, a, um. Var. *Innestato, incalmato, di innesto, di incalmo.*

Insiticius sermo. Plin. *Lingua non propria, presa dagli stranieri.* Insiticius somnus. Var. *Sonno nel mezzodi all' estate.*

Insitĭo, onis *f.* Cic. *Innestamento, innestatura, innestagione, annestamento, l'innestare.* — Ovid. *Il tempo dell' innestare.*

Insitīvus, a, um. Hor. *Insitato, innestato, d'innesto, d'incalmo.*

Insitivi liberi. Phœdr. *Figli illegittimi.* Insitivus Graccus Cic. *Un finto Gracco.*

Insĭtor, oris. *m.* Prop. *Innestatore, colui che innesta.*

Insĭtum, i. *n.* Col. *Insito, innesto, incalmo.*

Insĭtus, a, um. *part.* Virg. *Innestato, incalmato, inserito, insito, innato, radicato, ascritto, annoverato.* V. Insero.

Insĭtus, us. *m.* Plin. V. Insitio.

Insociabĭlis, e. Liv. *Insociabile, intrattabile, fiero.* — Tac. *Che non soffre compagnia.*

Insolabilĭter. *avv.* Hor. *Inconsolabilmente, senza conforto.*

Insolatĭo, onis. *f.* Plin. *Esposizione al sole.*

Insolātus, a, um *part.* Col. *Soleggiato, esposto al sole.* V. Insolo.

Insōlens, entis. —1— *Non solito, non usato, non avvezzo, disusato, nuovo:* Multitudo, insolens belli. Cæs. *Moltitudine non usata alle armi.* —2— *Insolente, insolito, non usato:* Nullum verbum insolens ponere audebat. Cic. *Non ardiva usare parola insolita.* —3— *Insolente, arrogante, superbo, impertinente, smoderato, altiero:* Victoria natura insolens est. Cic. *La vittoria è per sua natura insolente.* — Insolentior, insolentissimus.

Insolenti voluptate efferri: *esser trasportato da eccessivo, smodato diletto.* Insolens erat audiendi quæ fecerat. Tac. *Non usato a udirsi rinfacciare le scelleratezze da lui commesse.* Insolens in pecunia: *superbo nelle ricchezze.* Quid tu Athenas insolens? Ter. *Come! tu in Atene?* Insolens infamiæ: *non mai bruttatosi d'infamia.*

Insolenter. *avv.* Catul. *Fuor dell'usato, contro l'usanza, contro il costume.* — Cic. *Oltre il dovere, eccessivamente, smodatamente.* — Cæs. *Insolentemente, superbamente, arrogantemente.* — Insolentius, insolentissime.

Insolentĭa, æ. *f.* —1— *Stranezza, novità, modo insolito:* Moveor ipsius loci insolentia. Cic. *Sono commosso dalla novità stessa del luogo.* —2— *Eccesso, esorbitanza, intemperanza:* Hujus sæculi insolentiam vituperabat. Cic. *Biasimava la intemperanza di questa età.* —3— *Insolenza, superbia, arroganza, alterigia:* Tantum abfuit ab insolentia gloriæ. Nep. *Si tenne tanto lungi dalla superbia della gloria.*

Timidus insolentia itineris. Sall. *Timido per la difficoltà, per la scabrosità della via.* Peregrina insolentia verborum: *parole forestiere, modi inusitati di dire.* Insolentia voluptatum: *insoliti diletti.*

Insolĕo, es. V. Soleo.

Insolesco, is, ere. *n.* 3. Sall. *Insolentire, diventare insolente, insuperbire.* — Insolescens.

Insolĭdus, a, um. Ovid. *Tenero, molle, debole, non sodo.*

Insolĭtus, a, um. —1— *Non solito, non uso, non avvezzo, nuovo:* Ut insolitum ad laborem exercitum defatigaret. Cæs. *Per stancare un esercito non avvezzo alla fatica.* —2— *Insolito, inusitato, strano, straordinario:* Æstus non insolitæ adolescentibus gloriæ. Cic. *La calda brama di gloria non insolita ne' giovanetti.*

Insolitæ fugiunt ad flumina phocæ. Virg. *Le foche si lanciano in fiumi da loro non usati.* Machinas, insolitum sibi ausi. Tac. *Cimentarono le macchine a loro nuove, non sapute usare.*

Insōlo, as, avi, atum, are. *a.* 1. Col. *Soleggiare, mettere, spandere al sole.*

Insolubĭlis, e. Macr. *Insolubile, indissolubile, che non si può sciogliere.* Sen. *Irremunerabile, che non si può pagare, rimunerare.*

Insolubilĭter. *avv.* Macr. *Insolubilmente, senza potersi sciogliere.*

Insomnĭa, æ. *f.* Sall. *Veglia, vigilia.*
Insomniōsus, a, um. Cat. *Che patisce di veglia, che non può dormire.*
Insomnis, e. Virg. *Insonne, che non dorme, vigilante.*
Insomnĭum, ii. *n.* Cic. *Sogno (immagini che si presentano alla fantasia durante il sonno).* — Svet. *Veglia, vigilia.*
Insŏno, as, ui, are. *a* 1. — 1 — *Sonare, risuonare, rimbombare:* Insonuere cavæ, gemitumque dedere cavernæ. Virg. *Risuonarono e mandarono cupo gemito le vuote caverne.* —2— *Sibilare, fischiare (de' venti):* Cum spiritus alto insonat Ægæo. Virg. *Quando il vento fischia sul profondo Egeo.* — Insonans.
Insonuere tubæ: *squillarono le trombe.*
Insons, ontis. —1— *Innocente, incolpevole:* Insontes sicuti sontes circumvenire, jugulare. Sall. *Accerchiare gli innocenti e i rei, e scannarli.* —2— *Insonte, non nocevole, che non nuoce:* Cremat insontes hostica flamma casas. Ovid. *La fiamma ostile incenerisce le non nocevoli capanne.*
Insŏnus, a, um. Apul. *Che non suona, che non risuona, senza suono.*
Insopītus, a, um. Ovid. *Insonne, vigilante, vigile.*
Inspargo. V. Inspergo.
Insparsus. V. Inspersus.
Inspeciōsus, a, um. Petr. *Non bello, deforme, brutto.*
Inspectatĭo, onis. *f.* Sen. *Faccia (parte o lato di superficie).*
Inspectĭo, onis. *f.* —1— *Inspezione, guardamento, aspetto, vista:* Ager prima inspectione neque vitia, neque virtutes abditas ostendit. Col. *Il campo non mostra a prima vista nè le magagne, nè i pregi nascosti.* —2— *Inspezione, considerazione, speculazione, contemplazione:* Artium aliæ positæ in inspectione, qualis est astrologia. Quint. *Alcune delle arti consistono nella contemplazione, come l'astrologia.*
Inspecto, as, avi, atum, are. *a.* 1. Cic. *Guardare, osservare, vedere.* — Inspectans.
Inspectante me: *sotto i miei occhi.*
Inspector, oris. *m.* Plin. *Osservatore, guardatore, contemplatore.*
Inspectus, a, um. *part.* Plaut. *Veduto, osservato, mirato, conosciuto.* V. Inspicio.
Inspectus, us. *m.* Sen. *Inspezione, guardamento, vista, aspetto.*
Insperabĭlis, e. Gell. *Insperabile, che non si può sperare.*
Insperans, antis. Cic. *Che non ispera, che è senza speranza.*
Insperāte. *avv.* Val. Max. } *Insperatamente, fuor d'ogni speranza, inopinatamente, improvvisamente, inaspettatamente.* — Insperatius.
Insperāto. *avv.* Lucil. apud Non.
Insperātus, a, um. Cic. *Insperato, non isperato, inopinato, inaspettato, improvviso.* — Insperatissimus.
Ex insperato: *fuor d'ogni speranza.*
Inspergo, is, ersi, ersum, ere. *a.* 3. —1— *Inspergere, spruzzar dentro:* Simul hac molam et vinum insperseris. Cic. *Appena abbi spruzzato di farro e vino.* — 2 — *Spargere, dispergere, disseminare:* Stercoris pars arboribus inspergenda. Col. *Una parte di letame si vuol spargere sotto gli alberi.* — Inspergendus.
Inspersĭo, onis. *f.* Pallad. *Aspersione, spruzzo, spruzzamento.*
Inspersus, a, um. *part.* Hor. *Sparso, consparso, asperso, consperso, spruzzato.* V. Inspergo.
Inspersus, us. *m* Apul. V. Inspersio.
Inspicĭo, is, exi, ectum, ere. *a.* 3.—1— *Guardare, mirare, vedere, osservare:* Intro inspice. Plaut. *Guarda dentro.* — 2 — *Studiare, imparare, apprendere:* Si neque nostras leges inspicere potuisti. Cic. *Se non hai potuto apprendere neppure le nostre leggi.* — 3 — *Esaminare, osservare attentamente, considerare, scrutare, investigare:* Petit, ut candelabrum ad se mittat: cupere se dicit inspicere. Cic. *Chiede, che mandi il candelabro in sua casa: dice di volerlo attentamente osservare.* — Inspiciens, inspecturus, inspiciendus.
Carminis fatalia verba sacerdos inspicit. Ovid. *Il sacerdote legge le fatali parole del vaticinio.* Vis ne, te inspiciamus a puero? Cic. *Vuoi, che esaminiamo la tua vita da quando eri fanciullo?* Inspexi mulieris sententiam. Plaut. *Conobbi, capii quali erano i sentimenti della donna.*
Inspīco, as, avi, atum, are. *a.* 1. (faces). Virg. *Aguzzare il legno per accenderlo.*
Inspiratĭus. *avv.* Val. Max. *Più benignamente.*
Inspiratĭo, ōnis. *f.* Solin. *Inspirazione, inspiramento, impulso (eccitamento interno).*
Inspirātus, a, um. *part.* Col. *Soffiato dentro, inspirato, infuso.* V. Inspiro.
Inspīro, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Spirare, soffiare, soffiar dentro:* Ramis arborum auræ inspirant. Quint. *Le aure spirano nei rami degli al-*

beri. — 2 — *Inspirare, ispirare, spirare, infondere:* Occultum inspires ignem. Virg. *Inspiri, infondi occulta fiamma.* — Inspirans.

Inspirare iram, misericordiam: *inspirar ira, pietà.* Venenum morsibus inspirant. Virg. *Con i morsi infondono il veleno.*

Inspissātus, a, um. Vitr. V. Conspissatus.

Inspoliātus, a, um. Virg. *Non ispogliato.*

Inspŭo, is, ui, ere. *a.* 3. Plin.)
Inspūto, as, avi, atum, are.) — 1 —
a 1. Plaut.)
Sputar sopra, sputare addosso.

Instabilis, e. — 1 — *Instabile, non stabile, non saldo, non fermo:* Sic erat instabilis tellus, innabilis unda. Ovid. *Così non era salda la terra, nè navigabile il mare.* — 2 — *Instabile, incostante, volubile:* Nihil rerum mortalium tam instabile ac fluxum est, quam fama potentiæ non sua vi nixæ. Tac. *Niente di più incostante e fuggevole della opinione d'un potere, che non ha valido fondamento in se stesso.*

Instabilĭtas, ātis. *f.* Plin. *Instabilità, incostanza.*

Instans, antis. *part. pres.* Cic. *Astante, che è presente, instante, sollecitante, incalzante.* V. Insto. — *Agg. Presente, imminente:* Instans periculum depellere. Nep. *Allontanare l'imminente pericolo.* — Instantior.

Vultus instantis tyranni. Hor. *Il volto d'un minaccioso tiranno.* Instans cura fuit Germanico: *fu sollecito pensiero di Germanico.* Instans operi, regnisque futuris. Virg. *Era tutta intesa a sollecitare l'opera e la grandezza del futuro regno*

Instanter. *avv.* — 1 — *Instantemente, premurosamente, pressantemente, con instanza:* Instanter petere. Plin. *Domandare con instanza.* — 2 — *Fortemente, caldamente, con impeto, con veemenza:* Ubicumque acriter et instanter erit dicendum, membratim, cæsimque dicemus. Quint. *Dove si avrà a perorare con passione e con impeto, adopreremo incisi e parlar tronco.* — Instantius, instantissime.

Instantĭa, æ. *f.* — 1 — *Assidua diligenza:* Quid est, quod hæc instantia non possit efficere? Plin. *Quale cosa è, che non possa ottenere questa assidua diligenza?* — 2 — *Veemenza, passione, commovimento d'affetti:* Oratio maxime vi, instantia: historia suavitate, atque etiam dulcedine placet. Plin. *Un'arringa piace sopratutto per la forza e la veemenza degli affetti: l'istoria pel suo andar piano, e senza concitazione.* — 3 — Cod. *Instanza, domanda.*

Instar. — 1 — *Similitudine, somiglianza:* Quantum instar in ipso est. Virg. *Quanta somiglianza è in lui.* — 2 — *Disegno, idea, modello:* Quod primum operis instar fuit. Plin. *Che fu il primo disegno dell'opera.*

Plato mihi unus instar est omnium: Cic. *Il solo Platone mi vale per tutti.* Instar muri sæpes munimenta præbent. Cæs *Le siepi servono di difesa a guisa di muro.* Eranam, quæ fuit non vici instar, sed urbis, cepimus. Cic. *Oppugnammo Erana, che meglio aveva di città, che di terra.* Quod instar legionis videretur: *che sembrava essere una legione.* Ad instar. Cod. *A guisa, a maniera, a foggia.*

Instauratĭo, onis. *f.* Cic. *Rinnovazione, rinnovellamento, ricominciamento, rifacimento.*

Instaurativi ludi. Cic. *Feste rinnovate, rifatte.*

Instaurātor, ōris. *m. Inscr. ant. Ristauratore, ristoratore.*

Instaurātus, a, um. *part. Instaurato, restaurato, rinnovato, rinfrancato, ripigliato.* V. Instauro.

Instauro, as, avi, atum, are. *a.* 1. — 1 — *Rinnovare, ricominciare, ripigliare:* Novum de integro bellum instaurare. Liv. *Ripigliare da capo nuova guerra.* — 2 — *Fare, fabbricare, costruire:* Instaurare sibi monumenta. Plin. *Fabbricarsi monumenti.* — Instaurans, instaurandus.

Instaurare choros, iter: *ripigliar le danze, riprendere il cammino.* Instaurare diem donis, funus: *solennizzare il giorno con sacri doni, rinnovare le esequie.* Instaurare vina. Plin. *Migliorare i vini.*

Insterno, is, stravi, stratum, ere. *a.* 3. Virg. *Coprire, stender sopra.*

Terra insternar avita. Stat. *Io sia sepolto nella patria terra.*

Instigatĭo, onis. *f.* Cic. *Instigazione, istigazione, stimolo, eccitamento, instigamento.*

Instigātor, oris. *m.* Auson. *Instigatore, istigatore, eccitatore, stimolatore, provocatore, incitatore.*

Instigātrix, īcis. *f.* Tac. *Aizzatrice, eccitatrice, stimolatrice.*

Instigātus, a, um. *part.* Plin. *Instigato, istigato, aizzato, stimolato.* V. Instigo.

Instigātus, us, *m.* Cod. V. Instigatio.

Instigo as, avi, atum, are. *a.* 1. Cic. *Instigare, eccitare, stimolare, aiz-*

zare, provocare, incitare. — Instigans, instigandus.

Instillatio, onis. *f.* Plin. *Lo stillare, il versare a goccia a goccia.*

Instillātus, a, um. *part.* Ovv. *Instillato, stillato, versato a goccia a goccia, infuso.* V. Instillo.

Instillo, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Instillare, stillare, gocciare, gocciolare, versare a goccia a goccia:* Hæc quoque, nisi tamquam lumini oleum instilles, extinguuntur senectute. Cic. *Queste cose, se tu come l'olio al lume non le stilli, per la vecchiezza si spengono.* —2— *Instillare, stillare, versare, infondere, insinuare (trasl.):* Præceptum auriculis hoc instillare memento. Hor. *Rammenta stillargli questa massima all' orecchio.* — Instillandus.

Instimulātor, ōris. *m.* Cic. *Stimolatore, instigatore, incitatore, provocatore, eccitatore, aizzatore.*

Instimulātus, a, um. *part.* Cod. *Stimolato, instigato, aizzato, provocato.* V. Instimulo.

Instimŭlo, as, avi, atum, are. *a.* 1. Ovv. *Stimolare. instigare, aizzare, eccitare, provocare.* — Instimulans.

Instinctor, ōris. *m.* Tac. *Stimolatore, eccitatore, istigatore, provocatore, incitatore, aizzatore.*

Instinctus, a, um. *part.* Cic. *Instigato, stimolato, eccitato, incitato, inspirato, animato, mosso.* V. Instinguo.

Instinctus, us. *m.* —1— *Instinto, istinto, impeto, talento, inclinazione, propensione naturale:* Multa fecimus sponte, plura instinctu. Plin. *Molte cose facemmo spontaneamente, più altre per istinto, per impeto.* —2— *Instinto, inspirazione, instigazione, eccitamento:* Oracula, quæ instinctu divino funduntur. Cic. *Gli oracoli, che si pronunziano per divina inspirazione.* Milites instinctu decurionum transiere in partes. Tac. *I soldati per istigazione de' decurioni presero quelle parti.*

Instinguo, is, inxi, inctum, ere. *a.* 3. Gell. *Instigare, incitare, eccitare, pungere, provocare.*

Instipo, as, are. *a.* 1. Cat. *Stipare, stivare, empire bene.*

Instipŭlor, aris, ari. *d.* 1. Plaut. V. Stipulor.

Instita, æ. *f.* —1— *Orlo, lembo, falda, pistagna, estremità della veste:* Subsuta talos tegit insita veste. Hor. *Il lembo orlatore della veste copre i talloni.* —2— *Fascia, legaccia, benda, nastro, fettuccia:* Subnectitur instita pilo. Stat. *Al tirso è legato un nastro.* Luditur in nostris instita nulla jocis. Ovid. *Niuna gonna è ammessa ne' nostri giuochi, cioè nessuna donna.*

Institio, onis. *f.* Cic. *Fermata, il fermarsi.*

Instito, as, are. *n.* 1. Cæs. *Incalzare, premere (in battaglia).*

Institor, ōris. *m.* Hor. *Trafficante, rivendugliolo, rivenditore, treccone.*

Institorius, a, um. Svet. *Da rivendugliolo, da rivenditore.*

Institoria actio. Cod. *Azione in giudizio, propria de' mercanti.*

Institŭo, is, ui, utum, ere. *a.* 3. —1— *Piantare, porre dentro la terra rami d'alberi, semi, perchè germoglino):* Jugera ubi institui vinea possunt. Cic. *Jugeri, dove si possono piantar vigne.* —2— *Instituire, fondare, piantare:* Instituere civitates. Cic. *Fondare città.* —3— *Instituire, fabbricare, costruire:* Instituere naves, pontem. Cæs. *Costruire navi, fabbricare un ponte.* —4— *Instituire, decretare, stabilire:* Discessit ab hibernis in Italiam, ut quotannis facere instituerat. Cæs. *Parti dai quartieri d'inverno alla volta d'Italia, come avea stabilito di fare ogni anno.* —5— *Principiare, cominciare, dar principio:* Perge, ut instituisti. Cic. *Prosiegui, come hai incominciato.* —6— *Instituire, educare, allevare, ammaestrare, istruire:* Senectus adolescentulos docet, instituit. Cic. *La vecchiaia ammaestra, educa i giovanetti.* —7— *Ordinare, disporre, apprestare, preparare:* Velim tabellarios instituatis certos, ut etc. Cic. *Vorrei che voi disponeste fidati corrieri, per ecc.* — Instituens, instituendus.

Instituere codicem: *ordinare, stabilire un codice.* Instituere aras, dapes: *alzare altari, imbandire conviti.* Longior instituitur sermo: *si trae a lungo il discorso.* Instituere delectum: *raccogliere, adunar truppe.* Instituere heredem, tutorem: *instituire un erede, un tutore.* Instituere ludos: *instituir giuochi.* Instituere portorium vini: *metter gabella sul vino.* Instituit similem rationem operis: *intraprese un'opera di questo tenore.* Instituere pœnam in aliquem, legem, aliquos sibi amicos: *decretar pena contro alcuno, bandire una legge, farsi degli amici.* Senex scribere historias instituit. Cic. *Vecchio prese a scrivere storie.* Iniquam legem instituistis. Cic. *Poneste una iniqua legge.* Animum nequeo ad cogitandum instituere. Ter. *Non so immaginare alcun partito.* Argumenta in pectus multa institui. Plaut.

Ho preparato in mente assai ragioni.

Institutio, onis. *f.* Cic. —1— *Instituzione, istruzione, ammaestramento, addottrinamento:* Prima puerilis institutio. Cic. *La prima istruzione giovanile.* —2— *Trattato, opera:* Omnis institutio debet a definitione proficisci. Cic. *Ogni trattato deve prender le mosse dalla definizione.* —3— *Massima, regola, norma:* Hæc institutio potest sustinere eam severitatem, qua etc. Cic. *Questa norma potrà sostenere quella severità, che ecc.* —4— *Instituto, divisamento, proposito:* Sic ego conservans institutionem nostram tueor concordiam. Cic. *Così io conservando il nostro proposito promuovo la concordia.*

Institūtor, oris. *m.* Lamprid. *Institutore, educatore, maestro.* — Amm. *Institutore, fondatore.*

Institūtum, *i. n.* —1— *Instituto, proposito, scopo, oggetto:* Ad hujus libri institutum illa nihil pertinent. Cic. *Quelle cose non appartengono allo scopo del nostro libro* —2— *Usanza, costume, uso:* Est hoc in more positum, institutoque majorum. Cic. *Ella è usanza, e costume de' nostri maggiori.*—3— *Instituzione, ammaestramento, dottrina, addottrinamento:* Abundare institutis philosophiæ. Cic. *Essere fornito di dottrine filosofiche.* Meo instituto usus sum: *ho fatto al mio solito.* Institutum vitæ capere: *prendere un tenore di vita.* Ex instituto. Liv. *Secondo i patti.*

Institūtus, a, um. *part.* Cæs. *Piantato, posto, cominciato.* — Cic. *Instituito, istruito, ammaestrato, educato, allevato.* — Plin. *Fatto, decretato, stabilito.* V. Instituo.

Insto, as, stiti, stātum, are. *a. e n.* 1. —1— *Soprastare, star sopra:* Instare jugis, et grandia volvere saxa. Virg. *Star sopra a gioghi, e rotolar grossi macigni.* —2— *Soprastare, essere imminente, esser vicino:* Tibi periculum instat. Cic. *Ti soprasta un pericolo.* Nox instabat. Sall. *Era imminente la notte.* —3— *Incalzare, premere:* Nostros instare cœperunt. Cæs. *Cominciarono ad incalzare i nostri.* —4— *Instare, persistere, insistere:* Quamobrem urge, insta, perfice. Cic. *Imperlanto fa pressa, insisti, conduci a termine.* —5— *Instare, fare instanza:* Satis est, quod instat de Milone. Cic. *Basta, che insta a favore di Milone.* Unum instat ut etc. Ter. *Fa instanza per questo solo che ecc.* — Instans, instaturus.

Cum illi iter instaret. Cic. *Essendo prossimo a intraprendere un viaggio.* Tantum eum instat exitii. Plaut. *Tanto danno gli sovrasta.* Ille instat factum. Ter. *Egli persiste a dire che il fatto fu.* Quod nunc instat, agamus. *Diamo mano a ciò che più preme.* Non ignarus instandi in famæ. Tac. *Non ignaro doversi durare ne' fatti egregi.* Rectam ut instas viam! Plaut. *Come dai nel segno!* Te instante. Cic. *A tua instanza.* Si instatur, suo milite vinci Romam posse. Liv. *Per poco che si duri lo sforzo, Roma dover essere sconfitta da' suoi soldati.* Instans operi, regnisque futuris. Virg. *Sollecita ordinando le opere, e i magisteri del regno novello.*

Instragŭlum, i. *n.* Cat. *Coltre, coperta da letto.*

Instrātum, i. *n.* Cat. *Barda, bardella, basto (arnese a guisa di sella per le bestie da soma).*

Instrātus, a, um. *part.* Liv. *Bardato, coperto di barda, coperto.* V. Insterno.

Instrenŭe. *avv.* Just. *Codardamente, vilmente, senza valore.*

Instrenŭus, a, um. Plaut. *Codardo, imbelle, vile, non valoroso, non coraggioso, timido.*

Instrĕpo, is, ui, ĭtum, ere. *n.* 3. Virg. *Scricchiare, scricchiolare, cigolare.* — Liv. *Rumoreggiare.*

Instrictus, a, um. *part.* Apul. *Stretto, chiuso.* V. Instringo.

Instrīdens, entis. Sil. *Stridente.*

Instringo, is, xi, ctum, ere. *a.* 3. Quint. *Stringere, serrare, chiudere.*

Instructe. *avv.* Liv. *Con pompa, con apparato.* — Instructius.

Instructio, onis. *f.* Plin. *Fabbrica, edificazione.* — Cic. *Disposizione, ordinamento, ordinanza (militare).*

Instructor, oris. *m.* Cic. *Apparecchiatore, preparatore, dispositore, dispenitore, ordinatore.*

Instructūra, æ. *f.* Front. *Ordinanza, le schiere de' soldati poste in ordine di battaglia.*

Instructus, a, um. *part.* Liv. *Instrutto, ordinato, schierato, messo in ordinanza, disposto.* Cic. *Instrutto, fornito, provveduto, corredato, ornato, instruito, ammaestrato.* V. Instruo. — *Agg. Pronto, preparato.* — Instructior, instructissimus.

Instructus dolis, vitiis, ad perniciem: *esperto negli inganni, avvolto ne' vizii, atto a mandare in rovina.* Accusatores instructi: *accusatori comprati.* Instructum mandatis ab Anni-

bale venisse. Liv. *Essere venuto incaricato per parte d'Annibale.*

Instructus, us. *m.* Cic. *Apparecchio, apparato.*

Instrumentum, i. *n.* —1— *Instrumento, arnese, suppellettile, masserizie, arredo*: In fundum consulis non modo instrumenta villæ, sed etiam arbores transferebantur. Cic. *Si trasportavano nel campo del console non solo le masserizie della villa, ma anche gli alberi.* —2— *Bagaglio, fardaggio, equipaggio:* Omni militari instrumento erepto. Cæs. *Perduto tutto il bagaglio militare.* —3— *Ornamento, abbellimento*: Felices ornent hæc instrumenta libellos. Ovid. *Questi ornamenti abbelliscano i libri felici.* —4— *Ajuto, mezzo, sussidio*: Instrumenta virtutis in libidine, audaciaque consumere. Cic. *Logorare nelle libidini, e nella audacia i mezzi per giungere a virtù.* —5— *Sostegno, appoggio*: Hoc instrumentum causarum in forum deferre debemus. Cic. *Dobbiamo recare nel foro questo appoggio alle cause.*

Instrumentum rusticum, venatorium, balnearium, artis etc.: *gli arnesi da campi, da caccia, le suppellettili dei bagni, gli strumenti dell'arte ecc.* Instrumenta litis, divisionis, emptionis. Cod. *Istrumenti, le scritture della lite, della divisione, della compra.* Instrumentum imperii. Svet. *I pubblici registri.* Nullum majus boni imperii instrumentum, quam bonos amicos. Tac. *L'impero non aver migliore sostegno, che di buoni amici.*

Instrŭo, is, xi, ctum, ere. *a.* 3. —1— *Costruire, edificare, fabbricare*: Postquam audierunt, muros instrui. Nep. *Poichè udirono, che si fabbricavano le mura.* —2— *Ordinare, schierare, mettere in ordinanza:* Instruite nunc vestros exercitus. Cic. *Schierate ora i vostri eserciti.* —3— *Assestare, ordinare, mettere in ordine, porre in assetto, disporre*: His diebus instruuntur horti Col. *In questi giorni si pongono in assetto gli orti.* —4— *Provvedere, fornire, allestire, corredare*: Instruere domum. Cic. *Corredare una casa.* Instruere se. Cic. *Allestirsi, apparecchiarsi.* —5— *Instruire, istruire, ammaestrare, insegnare, addottrinare:* Disciplinæ quibus instruimur. Cic. *Le discipline da cui siamo ammaestrati.* — Instruens, instruendus.

Instruere insidias: *appostare insidie, tendere agguati.* Instruere classem: *allestire, armare una flotta.* Instruere accusationem, litem: *apprestare quanto occorre a sostenere un'accusa, una lite.* Instruar bonis consiliis ad hoc negotium. Cic. *Andrò provveduto di buoni consigli per questo affare.*

Instudiōsus, a, um. Apul. *Non studioso.*

Instŭpens, entis. Plin. *Ammortito, privo di sensi.*

Insuāvis, e. Cic. *Insoave, insuave, spiacevole.* — Insuavior, insuavissimus.

Insuavĭtas, atis. *f.* Gell. *Insuavità, asprezza, spiacevolezza.*

Insubĭde. *avv.* Gell. *Sconsideratamente, inconsideratamente, precipitosamente.*

Insubĭdus, a, um. Gell. *Inconsiderato, improvvido, precipitoso, sconsiderato.*

Insubtĭlis, e. Cod. *Volgare, grossolano, triviale.*

Insubtĭlĭter. *avv.* Cod. *Non acutamente, grossolanamente.*

Insuccātus, a, um. *part.* Col. *Inzuppato, imbevuto, immerso.* V. Insucco.

Insucco, as, avi, atum, are. *a.* 1. Col. *Inzuppare, imbevere, intingere, immergere, bagnare.*

Insūdo, as, avi, atum, are. *n.* 1. Hor. *Sudare, affaticarsi.*

Insuefactus, a, um. Cæs. *Assuefatto, avvezzato, costumato, usato, avvezzo.*

Insuesco, is, ēvi, ētum, ere. *a. e. n.* 3. Ter. *Assuefarsi, avvezzarsi.* — Hor. *Assuefare, avvezzare.*

Insuēte *avv.* Cœl. *Fuor dell'uso.*

Insuētus, a, um. —1— *Non avvezzato, non usato, non costumato, non avvezzo, non uso:* Homines insueti laboris. Cæs. *Uomini non usati alla fatica.* —2— *Insueto, insolito*: Insueta pabula. Virg. *Pascoli insoliti.* —3— *Solito, avvezzo*: Ita se a pueris insuetos. Liv. *Così essere avvezzati da fanciulli.*

Insŭflo, as, are. *a.* 1. Veg. *Insoffiare, soffiar dentro.*

Insŭla, æ. *f.* —1— *Isola (terra racchiusa d'ogni intorno dalle acque):* Quam multas existimatis insulas esse desertas? Cic. *Quante isole credete voi essere state abbandonate?* —2— *Isola, isolato (ceppo di case staccate da ogni banda)*: Exsolutis domuum et insularum pretiis. Tac. *Pagata la valuta delle case e isolati.*

Insulānus, i. *m.* Cic. *Isolano, abitatore d'isola.*

Insulāris, e. Amm. *Isolano, appartenente ad isola.*

Insularius, ii. *m.* Inscr. *a it. Custode*

degli isolati, delle isole, o di ceppi di case dette isolati.

Insulātus, a, um. Apul. *Isolato, staccato da tutte le bande.*

Insulensis, e. Solin. V. Insularis.

Insulōsus, a, um. Amm. *Pieno d'isole, coperto d'isole (parlando del mare).*

Insulse. *avv.* Cic. *Insulsamente, sciocamente.* — Insulsius, insulsissime.

Insulsĭtas, atis. *f.* Cic. *Sciocchezza, insipidezza.*

In villa cujus insulsitatem bene noram. Cic. *Nella casa di campagna, che io ben sapeva fatta a sproposito.*

Insulsus, a, um. —1— *Non salato, senza sale:* Amurca insulsa perfundunt sulcos. Col. *Innaffiano i solchi di morchia non salata.* —2— *Insulso, insipido, scipido, sciocco, scipito, scimunito:* Insulsus homo. Catul. *Uomo insulso, sciocco.* — Insulsior, insulsissimus.

Insultatĭo, onis. *f.* Quint. *Jattanza.* — Flor. *Insulto, ingiuria.*

Insultatĭo, onis. *f.* Quint. *Grido di vittoria, espressione di trionfo.* — Sol. *Salto, sbalzo.* — Flor. *Insulto, derisione, beffa.*

Insulto, as, avi, atum, are. *a. e n.* 1. —1— *Scalpitare, calpestare, pestare:* Neque oves, hædique floribus insultent. Virg. *Nè pecore, ne capretti pestino i fiori.* —2— *Sgarare, soverchiare:* Batavi, dum insultant aquis, quidam hausti sunt. Tac. *I Batavi mentre vogliono sgarar le acque, alcuni furono sommersi.* —6— *Insultare, ingiuriare, oltraggiare:* Insultare jacenti. Ovid. *Insultare l'oppresso.* — Insultans, insultaturus.

Insultūra, æ. *f.* Plaut. *Salto, il saltare.*

Insum, ines, infui, inesse. *anom.* Cic. *Esser dentro, essere, trovarsi.*

Superstitio, in qua inest timor inanis deorum. Cic. *La superstizione, che inspira vano timore degli Dei.* Multa cura summo imperio inest. Sall. *Grandi cure vanno unite al supremo comando.*

Insūmo, is, sumpsi sumptum, ere. *a.* 3. —1— *Consumare, spendere, impiegare, logorare, porre:* Frustra operam suam insumere. Liv. *Spendere indarno l'opera sua.* —2— *Assumere, prendere, pigliare:* Dignas insumite mentes cœptibus. Stat. *Prendete pensieri degni dell'impresa.*

Insŭo, is, ui, ūtum, ere. *a.* 3. Cic. *Cucir dentro, cucire.*

Insŭper. *prep.* —1— *Sopra, di sopra:* Insuper aliis alia. Lucr. *Le une sopra le altre.* —2— *avv. Oltre a ciò, di più, oltrechè, inoltre:* Hæc insuper addidit. Virg. *Di più aggiunse queste cose.*

Insuperabĭlis, e. Virg. *Insuperabile, indomabile, invincibile.* — Ovid. *Inevitabile.* — Liv. *Inaccessibile.*

Insurgo, is, insurrexi, ectum, ere. *n.* 3. —1— *Sorgere, alzarsi, levarsi:* Prospiciunt Teucri tenebras insurgere campis. Virg. *I Teucri scorgono un nembo di polvere alzarsi sui campi.* —2— *Insorgere, sorger contro, levarsi contro, sollevarsi:* Altior insurgens heros. Virg. *Altero levandosi contro l'eroe.* —3— *Crescere, sollevarsi, ingrandirsi:* Opes romanas insurgere. Tac. *Ingrandirsi la romana potenza.* — Insurgens.

Insurgere remis: *remigare con forza, vogare con forza.* Insurgat aquilo. Hor. *Soffi borea.* Oratio aliquando insurgit. Quint. *Qualche volta l'orazione si solleva.*

Insusurrātus, a, um. *part.* Sen. *Insusurrato, susurrato all' orecchio.* V. Insusurro.

Insusurro, as, avi, atum, are. *a. e n.* 1. *Insusurrare, susurrare, parlare alle orecchie.* — Insusurrans.

Favonius ipse insusurrat, tempus esse navigandi. Cic. *Favonio stesso col soave soffio c'invita a navigare.*

Insūtĭcĭus, a, um. Apul. } *Cucito, u-*
Insūtus, a, um. *part.* Virg } *nito, attaccato, intessuto.* V. Insuo.

Intabesco, is, abui, ere. *n.* 3. Cic. *Illanguidire, immagrire, smagrirsi, disfarsi, struggersi.*

Intactĭlis, e. Lucr. *Intangibile, che non si può toccare.*

Intactus, a, um. —1— *Intatto, non toccato, illeso, intero:* Nemo omnium intactus profugit. Sall. *Uomo non fuggì illeso.* —2— *Intatto, illeso, puro, intero:* Intacta fides. Stat. *Fede pura.* Intactus infamia Liv. *Puro da ogni taccia.* —3— *Casto, puro, vergine:* Cui pater intactam dederat. Virg. *Cui il padre l'avea disposata vergine.*

Intacta cervice juvencæ. Virg. *Giovenche non ancora sottoposte al giogo.* Intacti saltus: *balze incolte.* Intacti carminis auctor. Hor. *Autore di nuova poesia.* Intactus a sibilo. Cic. *Non mal fischiato.* — Intactior.

Intactus, us. *m.* Lucr. *Il non toccare.*

Intaminātus, a, um. Hor. *Incontaminato, puro, non contaminato.*

Intectus, a, um. *part.* Liv. *Coperto.* V. Intego. — *Agg.* —1— *Scoperto,*

nudo. Tac. —2— *Trasl. Schietto, aperto*.

Integelius, a, um. Cic. *Alquanto intiero, anzi intatto che nò*.

Intĕger, a, um. —1— *Integro, intero, non diviso, intatto:* Annus est integer vobis expectandus. Cic. *Dovete aspettare un anno intero, tutto un anno*. Integer thesaurus. Plaut. *Tesoro intatto*. —2— *Sano, robusto, forte*: Natura movet infantem, ut se integrum velit. Cic. *La natura stessa conduce il fanciullo a conservarsi sano*. —3— *Puro, netto, limpido, chiaro*: Integri fontes. Hor. *Limpide fonti*. —4— *Integro, casto, incontaminato, puro:* Virgo integra. Ter. *Vergine casta*. —5— *Salvo, sano, indenne:* Gens integra a cladibus Belli. Liv. *Popolo salvo dai mali della guerra*. —6— *Riposato, non affaticato, fresco:* Cum recentes atque integri defessis succederent. Cæs. *Quando soldati nuovi e freschi agli stracchi sottentravano*. —7— *Ordinato, schierato, non sperperato:* Partim fugientes, partim integri procumbunt. Cæs. *Alcuni nella fuga, altri ancora ordinati cadono*. —8— *Intero, onesto, leale, schietto:* Homines integri, innocentes. Cic. *Uomini interi ed innocenti*. —9— *Neutrale, imparziale, disappassionato, indifferente:* Integrum se servare. Cic. *Tenersi neutrale*. —10— *Nuovo, novello, inesperto:* Populi suffragiis integer. Sall. *Nuovo ai suffragii del popolo, cioè che non si era mai presentato prima*. — Integrior, integerrimus.

Integer ætate, annorum, ævi: *nel fior degli anni, in fresca età*. Si ad quietem integri iremus, somnia vera multo plura evenirent. Cic. *Avremmo sogni più veraci, se andassimo al riposo sobrii*. Vixit annos octoginta integer integros. *Inscr. ant. Visse sano e salvo ottanta anni interi*. Rudem me discipulum et integrum accipe. Cic. *Accoglimi per tuo scolaro ancora rozzo e nuovo, digiuno di ogni sapere*. Integer est animi? Hor. *È egli in senno?* Integer a conjuratione. Tac. *Non complice della congiura*. Re integra sæpe dixi. Cic. *Dissi sovente a tempo, cioè quando c'era ancor tempo, ecc*. Quousque? quoad erit integrum. Cic. *E fino a quando? finchè il potrò, finchè sarà in mio potere di ecc*. Loquor de legibus de quibus est integrum vobis. Cic. *Parlo di leggi che è in poter vostro decretare*. Non est integrum consilio jam uti tuo. Cic. *Non è oramai dicevole seguire il parer tuo*. In integro tibi res est: *la cosa è in poter tuo*. In integrum restituere: *rimettere nel pristino stato*. De integro, ab integro, ex integro: *di nuovo, nuovamente, da capo*.

Intĕgo, is, exi, ectum, egere. *a*. 3. Cæs. *Coprire, vestire*. — Integendus.

Integit flumina luco. Prop. *Adombra con alberi il fiume*. Statuas auro integere. Plin. *Indorare le statue*.

Integrasco, ĭs, ere. *n*. 3. Ter. *Rintegrarsi, rinnovarsi*.

Integratĭo, onis. *f*. Ter. *Reintegrazione, rinnovamento*.

Integrātus, a, um. *part*. Auson. *Reintegrato, rinnovato, rinnovellato*. V. Integro.

Intĕgre. *avv*. —1— *Integramente, integralmente, interamente, del tutto:* Avaritiam Fonteji adimendis, assignandisve militiæ ordinibus integre mutaverat. Tac. *Aveva mutato del tutto i carichi di milizia che aveva Fontejo, per avarizia o tolti o dati*. —2— *Integramente, onestamente, giustamente, senza interesse, con integrità:* Integre judicare. Cic. *Sentenziare con integrità*. —3— *Correttamente, forbitamente:* Integre dicere. Cic. *Parlare correttamente*. — Integrius, integerrime.

Integrĭtas, atis. *f*. —1— *Sanità, buona salute*: Integritas corporis. Cic. *Sanità del corpo*. —2— *Integrità, interità, interezza, probità, onestà:* Integritas vitæ. Nep. *Integrità della vita*. —3— *Integrità, interezza, integrizia, castità, purità, pudicizia:* Mulier summa integritate. Cic. *Donna di somma pudicizia*. —4— *Purezza, purità, correzione, forbitezza, pulitezza (del dire):* Sermonis integritas. Cic. *Purezza del parlare*

Integritatis testes desunt mihi. Phædr. *Io sono castrato, eunuco*.

Integritūdo, ĭnis. *f*. Cod. *Integrità, interezza d'animo*.

Intĕgro, as, avi, atum, are. *a*. 1. —1— *Reintegrare, rinnovare, rinnovellare*: Integrant pugnam. Liv. *Rinnovano la battaglia*. Ramo sedens miserabile carmen integrat philomela. Virg. *L'usignuolo dal ramo ripete, ripiglia, rinnova il lamentevole canto*. —2— *Rinfrancare, rianimare, ristorare, rifare:* Animus defessus audiendo admiratione integratur. Cic. *L'animo stanco dell'ascoltare si rinfranca per la meraviglia*.

Integumentum, i *n*. —1— *Coperta, copertura, coprimento, velo:* Lanx cum integumentis, quæ Jovi opposita fuit, decidit. Liv. *Cadde il bacino coi veli*,

che erano innanzi al simulacro di Giove.—2—*Tegnmento, velame, velo, coperto (trasl.):* Hæc flagitiorum integumenta non quærit. Cic. *Non cerca stender questi veli sulle sue ribalderie.*

Illius sum Integumentum corporis. Plaut. *Sono l'ombra del corpo suo, cioè gli sto sempre ai fianchi.*

Intellectĭo, onis. *f.* Cic. *Sineddoche (fig. rett.).*

Intellectuālis, e. Apul. *Intellettuale, intellettivo, d'intelletto.*

Intellectus, a, um. *part.* Ovid. *Intelletto, inteso, capito, conosciuto.* V. Intelligo.

Intellectus, us. *m.* —1— *Intelletto, intellettiva, intelligenza (potenza, facoltà d'intendere):* Nostro intellectu et honestum et bonum judicante. Sen. *Col nostro intelletto, che giudica dell'onesto, e del buono.* —2— *Intelletto, intelligenza, intendimento, conoscenza, conoscimento, cognizione (l'atto d'intendere):* Capere intellectum disciplinarum. Quint *Prender conoscenza delle discipline.* —3— *Senso, sentimento, sensitiva (facoltà de' sensi, di sentire):* Intellectus saporum est in lingua. Plin. *Il senso de' sapori è nella lingua.* —4— *Intelletto, senso, significato, sentimento:* Verba quædam diversos intellectus habent. Quint. *Alcune parole hanno vario significato.*

Ille dissimulato intellectu. Tac. *Egli infingendosi di non avere inteso.* Stilus confusus intellectu caret. Quint. *Uno stile confuso non è compreso, capito.*

Intellĭgens, entis. *part. pres.* Cic. *Intelligente, che intende.* V. Intelligo. — *Agg. Intelligente, intendente, sapiente, conoscitore, savio.*

Intelligenter. *avv.* Cic. *Intelligibilmente, con intelligenza, con senno.*

Intelligentĭa, æ. *f.* —1— *Intelligenza, intelletto, mente (facoltà di comprendere):* Intelligentia est, per quam animus ea perspicit, quæ sunt. Cic. *L'intelligenza è facoltà, colla quale l'animo intende le cose, che sono.* —2— *Intelligenza, cognizione, scienza, notizia:* Rerum intelligentias concipere. Cic. *Concepire nell'animo la cognizione delle cose.* —3— *Senso, sentimento, sensitiva (facoltà di sentire):* In gustu et odoratu intelligentia. Cic. *Il senso nel gusto e nell'odorato.* —4— *Capacità, abilità, perizia, attitudine:* Fretus intelligentia vestra dissero brevius. Cic. *Sicuro della vostra capacità parlo più conciso.* Pecuniæ quærendæ intelligentia. Cic. *Attitudine a far denaro.* Intelligentia in rusticis rebus. Cic. *Perizia nell'agricoltura.*

Intelligibĭlis, e. Sen. *Intelligibile, atto ad essere inteso, ad essere compreso.*

Intellĭgo, is, exi, ectum, ere. *a.* 3 —1— *Intelligere, intendere, capire, comprendere:* Magna sæpe intelligimus ex parvis. Cic. *Dalle piccole sovente intendiamo le grandi cose.* Insidias sibi fieri intellexit. Nep. *Capì che gli si tramavano insidie.* —2— *Sentire, accorgersi, avvedersi, vedere:* Intelligebat copias suas dilapsuras. Nep. *S'avvedeva che le sue schiere sarebbero disertate.* —3— *Sentire, gustare, provare:* Illa nullos intelligit ignes. Ovid. *Ella non sente amore di sorta.* Cum frigus intellexeris. Col. *Quando abbi provato, sentito il freddo.* — Intellexti, intellexes *invece di* intellexisti, intellexisses. — Intelligens, intellecturus, intelligendus.

Intelligo quid loquor. Cic. *So quello che mi dico.* Illi ante inito, ut intellectum est, consilio. Cæs. *Essi secondo il partito, che già avevano preso, come si seppe poi.* Vestigia hominum intelligi a feris. Plin. *Distinguersi dalle fiere le pedate degli uomini.* Facile intellectu est: *è facile a capire.* Intellecto in quos sæviretur. Tac. *Saputosi contro quali uomini s'infieriva.* Ut aquæ salsæ non intelligatur sapor. Col. *A tal che non si senta il sapore dell'acqua salsa.*

Intemerandus, a, um. Val. Flac.. *Da non contaminarsi.*

Intemerātus, a, um. Virg. *Intemerato, inviolato, incontaminato, incorrotto, puro, intatto, intero.* — Intemeratior. Capell.

Intempĕrans, antis. —1—*Intemperante, intemperato, immoderato, smodato, smoderato, non temperato, non frenato:* Intemperantis esse arbitror scribere quod occultari velit. Cic. *Penso esser da uomo intemperante scrivere ciò che si vuol tener secreto.* —2— *Incontinente, impudico, libidinoso:* Inter intemperantes viros versari. Cic. *Farsela con uomini libidinosi.* — Intemperantior, intemperantissimus.

Intemperanter. *avv.* Cic. *Intemperantemente, sfrenatamente, smodatamente, immoderatamente.* — Intemperantius. intemperantissime.

Intemperantĭa, æ. *f.* —1— *Intemperatura, intemperie (lo spesso, o improvviso variare dell' atmosfera):*

Intemperantia cœli. Col. *L'intemperie del cielo.* —2— *Intemperanza, incontinenza, smoderatezza, immoderanza, smoderanza:* Intemperantia libidinum. Cic. *L'intemperanza de' piaceri.*

Intemperāte. *avv.* Cic. V. Intemperanter.

Intemperātus, a, um. Sen. *Stemperato, malsano (parlando di aria).* — Sen. *Intemperato, immoderato, smodato, eccessivo* — Intemperatior, Intemperatissimus.

Intemperiæ, arum. *f. pl.* Cat. *Intemperie dell'aria.* — Plaut. *Furie, stravaganze, pazzie, furori.*

Intemperies, ei. *f.* —1— *Intemperie, intemperatura (lo spesso ed improvviso variare dell'atmosfera):* Noxia frugibus intemperies Col. *L'intemperie è nociva alle biade.* —2— *Stravaganza, pazzia, insolenza:* Videor illius amici intemperiem non tulisse. Cic. *Pare, che io non abbia saputo tollerare le stravaganze di quell'amico.*

Intempestīve. *avv.* Cic. *Intempestivamente, fuor di tempo.*

Intempestivĭtas, ātis. *f.* Gell. *Tempo non acconcio, tempo non adatto.*

Intempestivĭter. *avv.* Gell. V. Intempestive.

Intempestīvus, a, um. Cic. *Intempestivo, che è fuor di tempo.* — Plin. *Fastidioso, incomodo.* — Intempestivior.

Intempesta nox. Cic. Virg. *Notte buia, il buio della notte.*

Graviscæ intempestæ. Virg. *La insalubre Gravisca.*

Intendo, is, di, sum *e* tum, ere. *a.* 3. —1— *Stendere, distendere:* Intendere vela ventis. Virg. *Stendere, spiegare le vele ai venti.* —2— *Distendere, stendere, porgere:* Dexteram intendit ad statuam. Cic. *Distese la mano verso la statua.* Intendere aures ad verba. Ovid. *Porgere le orecchie alle parole.* —3— *Lanciare, gettare, vibrare:* Intendere sagittas. Virg. *Lanciar dardi.* —4— *Accrescere, aumentare:* Intendere gloriam, odium, formidinem, cupiditatem. Tac. *Accrescer gloria, odio, paura, le voglie.* —5— *Avviarsi, indirizzarsi:* Quo nunc primum intendam? Ter. *Dove prima mi avvierò? mi volgerò?* —6— *Affermare, sostenere, asserire:* Pergis ne intendere, atque hanc arguere? Plaut. *Seguiti ad affermare, e ad accusare costei?* —7— *Intentare, muovere, fare:* Alicui accusationem perduellionis intendere. Cic. *Muovere contro alcuno querela di maestà.* Intendere bellum in Annibalem. Liv. *Muover guerra ad Annibale.* —8— *Intendere, attendere, badare, intender l'animo, volgere la mente, l'animo, il pensiero:* Quocumque intenderat, res adversæ erant. Sall. *Dovunque volgeva l'animo, non incontrava che ostacoli.* — Intendens, Intendendus.

Zephyri intendunt vela. Virg. *I zeffir gonfiano le vele.* Intendere arcum: *tender l'arco.* Intendentibus se tenebris. Liv. *Stendentisi le tenebre, facendosi buio.* Nox visa intendi: Liv. *Parve farsi notte.* Intendere iter. Liv. *Indirizzarsi, volgere i passi.* An longiorem intenderent fugam. Liv. *O se cercassero fuggire più lontano.* Vincula collo intendunt. Virg. *Gettano funi al collo.* Intendere iter: *indirizzare, volgere il passo.* Intendere fugam, animum, curam, cogitationes in aliquam rem: *darsi alla fuga, intender l'animo, volger le cure, i pensieri a qualche cosa.* Intendere se: *volgersi darsi, intendere, applicarsi.* Si quod animo intenderat perfecisset. Cic. *Se avesse eseguito quanto avea stabilito fare.* Intendere consilium: *prendere un partito, un divisamento.* Intendenda est in senem fallacia. Ter. *Si deve tendere questo agguato al vecchio.* Intendere aciem: *intender lo sguardo, fissarlo.* Quia Numidæ officia intenderant. Sall. *Perchè i Numidi avevano fatto più di ciò che loro era stato imposto.* In regnum Adherbalis animum intendit. Sall. *Volse tutti i suoi pensieri ad impossessarsi del regno d'Aderbale.* Intenditque locum sertis, et fronde coronat. Virg. *Orna il luogo di serti, e il cinge di frondi festive.* Hostem persequi intenderunt. Liv. *Si posero a perseguitare il nemico.* Erecti in minime gratum spectaculum animo intenduntur. Liv. *Intenti pendeano collo sguardo dal non gradito spettacolo.*

Intense. V. Intente.

Intensĭo, onis. *f.* Sen. *Tensione, vibrazione.*

Intensus, a, um. *part.* Sen. *Teso, tirato.* V. Intendo.

Intentatĭo, onis. *f.* (digitorum). Sen. *Il minuccioso allungar delle dita, l'allungare le dita in atto di minaccia.*

Intentātus, a, um. *part.* Liv. *Appuntato, vibrato.* V. Intento. — *Agg.* Hor. *Intentato, non tentato prima, non provato.*

Intente. *avv.* —1— *Intentamente, intensamente, con forza, con affetto:* Alia sunt quæ, intentius petimus. Cic.

Sono altre cose, che domandiamo più intensamente. —2— *Intentamente, attentamente, con attenzione:* Intente aliquem audire. Quint. *Ascoltare alcuno attentamente.* — Intentius.

Intentĭo, onis. *f.* —1— ***Tensione, stiramento, stiratura:*** Intentio corporis velut in cantu et fidibus. Cic. *La tensione di un corpo, come nel canto e nelle corde (musicali).* —2— ***Conato, sforzo:*** Animus intentione sua depellit pressum ponderum. Cic. *L'animo col suo sforzo allevia la pressione dei pesi.* — 3 — ***Intenzione, attenzione, studio, applicazione:*** Animus hac intentione omnes negotii partes considerabit. Cic. *La mente con questa attenzione dovrà considerare la causa in tutte le sue parti.* —4— ***Accusa:*** Judiciale genus officiis constat duobus intentionis ac depulsionis. Quint. *Il genere giudiziale ha due parti, l'accusa e la difesa.* —5— Quint. *La maggiore del sillogismo.* —6— Cod. *Intenzione, volontà, intento, intendimento, proponimento.*

Intento, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— ***Stendere, tendere, distendere, allungare:*** Virginius intentans in Appium manus. Liv. *Virginio stendendo le mani contro Appio.* —2— ***Minacciare:*** Viris intentant omnia mortem. Virg. *A loro ogni cosa minaccia morte.* — Intentans.

Hæc sica intentata nobis est Cic. *Questo pugnale fu appuntato contro di noi, in noi.* Intentare invicem crimen: *rimandarsi a vicenda una colpa.*

Intentus, a, um. *part.* Cic. *Teso, tirato, appuntato, minacciato.* V. Intendo. — *Agg.* —1— ***Intenso, veemente, forte:*** Oratio ad commutandos animos suscepta intenta esse debet. Cic. *Un discorso fatto a piegare gli animi vuol essere veemente.* —2— ***Intento, attento, fisso, applicato:*** Intenti expectant signum. Virg. *Attenti aspettano il segnale.* Operi agresti intentus. Liv. *Intento, applicato ad opera d'agricoltura.* —3— ***Accresciuto, aumentato:*** Intenta alimentorum prœtia. Tac. *Incarati i prezzi dei viveri.* — Intentior, intentissimus.

Intentus, us. *m.* Cic. *Lo stendere, il distendere, l'alzare:* Voces et palmarum intentus, et maledictorum clamorem omnes profuderunt. Cic *Tutti gridare, alzar le mani, scagliar maledizioni.*

Intepĕo, es, ui, ere. *n.* 2, Prop.)
Intepesco, is, ere. *n.* 3. Col.) *Intiepidirsi, intiepidire, divenir tiepido.* — Intepescens.

Inter. *prep.* —1— ***Intra, in tra, infra, tra, fra:*** Mons qui est inter Sequanos, et Helvetios. Cæs. *Il monte che è tra i Sequani, e gli Elvezii.* —2— ***Intra, in tra, in:*** Cœpi inter vias aliam rem ex alia cogitare. Ter. *In via, nel cammino presi a entrare d'uno in altro pensiero.* —3— ***Presso, a:*** Magna te inter prœmia ducet. Virg. *Ti condurrà a grandi onori.* —4— ***Scambievolmente, vicendevolmente, a vicenda:*** Furtim inter se aspiciebant. Cic. *Furtivamente si sogguardavano a vicenda.* —5— ***Tra, fra, intra, infra, a petto, a paragone:*** Admirabile est quantum inter omnes unus excellat. Cic. *È meraviglioso quanto egli primeggi in fra tutti.* —6— ***In, nel corso, nel tempo, per lo spazio:*** Inter tot annos ne appellavit quidem Quintium. Cic. *Nel corso di tanti anni non chiamò una volta a nome Quinzio.*

Inter hæc, inter quæ, inter id: *intanto, in questo mentre, frattanto.* Inter omnes constare video. Plin. *Veggo esser chiaro a tutti.* Utinam inter errem nuda leones! Hor *Oh perchè non vo raminga, e nuda tra' leoni!*

Interæstuans, antis (stomachum). Plin. *Indigesto, che non digerisce (stomaco).*

Interalbĭcans, antis. Plin. *Biancheggiante, albeggiante, biancicante, che dà al bianco.*

Interamentum, i. *n.* (navium). Liv. *Fornimento, arredo (delle navi).*

Interanĕum, i. *n.* Plin. *Interame, gli interiori, gli intestini degli animali.*

Interaresco, is, ere. *n.* 3. Cic. *Disseccarsi, inaridirsi, seccarsi.*

Interātim. *avv.* Fest. V. Interdum.

Interbĭbo, is, ere. *a.* 3. Plaut. *Tracannare, bere fino all'ultimo sorso.*

Interbĭto, is, ere. *n.* 3. Plaut. *Andare a vuoto, finire a nulla.*

Intercalāris, e. Cic. *Intercalare (dicesi del giorno, che si aggiunge nell'anno bisestile).*

Intercalarĭus, a, um. Liv. *Intercalario (aggiunto dato a quel mese, che i Romani ad ogni tanti anni intrametlevano nell'anno).*

Intercalatĭo, onis. *f.* Plin. *Aggiunta di qualche giorno ad un mese dell'anno.*

Intercalātus, a, um. *part.* Cat. ***Aggiunto, interposto:*** Dies intercalati. Macr. *Giorni aggiunti.* V. Intercalo.

Pœna intercalata. Liv. *Pena differita.*

Intercălo, as, avi, atum, are. *a.* 1. Cic. *Aggiungere qualche giorno ad un mese dell'anno.*

Intercapĕdo, ĭnis *f.* Cic. ***Sospensione, interruzione, interrompimento.***

Intercardinālæ trabes. Vitr. *Travi incastrate, commesse insieme.*

Intercēdo, is, cssi, essum, ere. *a. e n.* 3. —1— *Sopraggiungere, sopravvenire:* Cum vestra auctoritas intercessisset, ut ego regem tuerer. Cic. *Essendo sopraggiunto un vostro ordine, che io difendessi il re.* —2— *Frapporsi, stare in mezzo:* Palus, quæ perpetua intercedebat, Romanos ad insequendum tardabat. Cæs. *Una palude non interrotta si frapponeva, la quale rendeva malagevole ai Romani il perseguito.* —3— *Intercedere, interporsi, passare, trascorrere:* Vix annus intercesserat ab hoc sermone. Cic. *Appena era trascorso un anno da questo discorso.* —4— *Accadere, avvenire, succedere:* Sæpe in bello parvis momentis magni casus intercedunt. Cæs. *Sovente in guerra in poco d'ora succedono grandi fatti.* —5— *Essere, correre, passare:* Intercedunt mihi inimicitiæ cum istius mulieris viro. Cic. *Sono inimicizie tra me e l'uomo di costei.* —6— *Intercedere, opporsi, ostare, impedire:* Nisi mihi tribunus plebis intercessisset. Cic. *Se non mi si fosse opposto il tribuno della plebe.* —7— *Far malleveria, far sicurtà, entrare mallevadore, entrar pagatore:* Adscribit etiam, intercessisse se pro iis magnam pecuniam. Cic. *Aggiunge di più, che egli entrò per loro mallevadore di grossa somma di denaro.* — Intercedens, intercessurus, intercedendus.

Nullum meum minimum dictum, non modo factum pro Cæsare intercessit, quod etc. Cic. *Non mi venne, non che fatto, ma detto un minimo che in favore di Cesare, che ecc.*

Interceptĭo, onis. *f.* Cic. *Lo strappare, il toglier di mano con forza ad uno qualche cosa.*

Interceptor, oris. *m.* Liv. *Rapitore, chi attrappa, chi rapisce con violenza.*

Interceptus, a, um. *part.* Cic. *Intercetto, tagliato fuori, sottratto, tolto, rapito, attrappato, sorpreso, separato, salvato.* V. Intercipio.

Interceptus veneno: *ucciso di veleno.* Tenebris intercepta neci. Ovid. *Col favor delle tenebre salvata dalla morte.* Litteræ interceptæ: *lettere intercette.*

Intercessĭo, onis. *f.* —1— *Intercessione, opposizione:* Cum intercessio rem non sit impeditura. Cic. *Quando l'opposizione non può impedire che la cosa sia fatta.* —2— *Malleveria, sicurtà:* Mea intercessio parata et est, et fuit. Cic. *La mia sicurtà ed è, e fu sempre pronta.* —3— *Intervento, presenza:* Probari debet pecuniam datam testium intercessione. Gell. *Si deve provare essersi dato danaro colla presenza de' testimonii.*

Intercessor, oris. *m.* —1— *Oppositore, contraddittore, contraddicitore, contraddicente:* Agrariæ legis intercessores. Liv. *Contraddittori della legge agraria.* —2— *Mallevadore, sicurtà:* Nolo per intercessorem æs alienum mutueris. Sen. *Non voglio che prenda a prestito il denaro con sicurtà.* —3— *Intercessore, intercedilore, mediatore:* Utinam semper esses tribunus! intercessorem non quæreres. Cic. *Deh fossi tu sempre tribuno! non cercheresti un intercessore.*

Intercessus, us. *m.* Val. Max. *Intervento, ajuto, mezzo.*

Intercīdo, is, īdi, isum, ere. *a.* 3. —1— *Intercidere, tagliare in mezzo, dividere:* Ut castellum expugnarent, pontemque interciderent. Cæs. *Per espugnare il castello, e tagliare il ponte.* —2— *Diradare:* Arundinetum densatum potest intercidi. Col. *Si può diradare un canneto folto.* — Intercidendus.

Intercĭdo, is, ĭdi, ere. *n.* 2. —1— *Cadere, Cadere dentro, in mezzo:* Ita stipatæ erant naves, ut vix nullum telum in mari vanum intercideret. Liv. *Erano così strette tra loro le navi, che non era dardo il quale cadesse a vuoto nel mare.* —2— *Cadere, perire, morire, mancare:* Pereant amici, dum una inimici intercidant. Cic. *Perano gli amici, purchè con loro cadano anche i nemici.* — Intercidens.

Si quæ interciderunt non tam re quam suspicione violata, sint evulsa ex omni memoria. Cic. *Che se qualcosa è intravvenuta, non dico in effetto, ma in sospetto, che punto guastò, sia dalla memoria nostra per sempre diradicata.* Credo illum consulatum memoriam intercidisse. Liv. *Credo che sia perduta la memoria di quel consolato.* Quod si interciderit tibi aliquid. Hor. *Che se tu dimenticherai qualche cosa.*

Intercinctus. V. Interstinctus.

Intercĭno, is, ere. *a.* 3. Hor. *Cantar tra, cantare in mezzo.*

Intercipĭo, is, cēpi, ceptum, ere. *a.* 3. —1— *Sorprendere, cogliere all'improvviso:* Commeatus intercepire. Liv. *Sorprendere le vettovaglie.* —2— *Arrestare, attrappare, prendere con insidia:* Magnum numerum jumentorum intercipiunt. Cæs. *Arrestano*

un buon numero di giumenti. — Intercipiens, intercipiendus.

Ut litteræ non possint intercipi. Cic. *Affinchè le lettere non possano essere intercette.* Res, quas intercepi periculosum esset. Cic. *Tali cose, che con troppo pericolo potrebbero essere intercette.* Dives arca laudem intercipit. Phædr. *Il ricco coll'oro compra la lode.* Intercipere iter: *tagliar la strada.* Intercipi morbo: *esser tolto di vita per malattia.* Intercipere sermonem. Quint. *Interrompere il discorso.*

Intercīse. *avv.* Cic. *Intercisamente, divisamente, interrottamente.*

Intercisĭo, onis. *f.* Varr. *Taglio, tagliatura.*

Intercīsus, a, um. *part.* Cic. *Interciso, diviso, tagliato, interrotto, tramezzato.* V. Intercido.

Interclūdo, is, ūsi, ūsum, ere. *a.* 3. *Intercludere, interchiudere, serrare, chiudere in mezzo:* Veriti ne angustiis intercluderentur. Cæs. *Temendo di esser chiusi in mezzo a quelle gole.* —2— *Interchiudere, chiudere, serrare:* Omnes aditus ad Sullam intercludere. Cic. *Chiudere ogni accesso a Silla.* — Interclusurus, intercludendus.

Intercludere fugam: *impedire la fuga.* Intercludi a castris: *esser tagliati fuori dagli alloggiamenti.* Illos ponti interclusit hiems. Virg. *La tempesta di mare loro tolse l'andata.* Intercludor dolore, quo minus plura ad te scribam. Cic. *Il dolore mi toglie, m' impedisce di scriverti più oltre.*

Interclusĭo, onis. *f.* (animæ). Cic. *Mancanza di respiro.* — Quint. *Parentesi.*

Interclūsus, a, um. *part.* Cic. *Intercluso, interchiuso, intrachiuso, rinchiuso.* — Cæs. *Separato, tagliato fuori, impedito.* V. Intercludo.

Interclusa anima. Liv *Impedito, tolto il respiro.*

Intercolumnĭum, ii. *n.* Cic. *Intercolunnio (spazio tra una colonna e un' altra).*

Interconcilĭo. Quint. V. Concilio.

Intercŭlco, as, are. *a.* 1. Col. *Calcare in mezzo o tra qualche cosa..*

Intercurro, is, curri, cursum, ere. *n.* 3. —1— *Corrère, andar correndo:* Ipse Vejos ad confirmandum militum animos intercurrit. Liv. *Egli stesso andò correndo a Vejo per confortare, per animare i soldati.* —2— *Correre, passare, intercedere:* Intercurrit quædam distantia formis. Lucr. *Passa qualche divario nelle forme.* —3— *Interporsi, intraporsi, intramettersi, entrar di mezzo:* Pugnatur acerrime: qui intercurrerent misimus tres principes civitatis. Cic. *Si combatte fieramente: mandammo tre principali cittadini, perchè s'intraponessero.* — Intercurrens.

His laboriosis exercitationibus et dolor intercurrit. Cic. *A questi penosi esercizi, sopravvenne anche il dolore.*

Intercurso, as, are. *n.* 1. Liv. *Scorrazzare, correr qua e là.* Lucr. *Correre in mezzo, intramettersi.*

Intercursus, a, um. *part.* Amm. *Corso, trascorso.* V. Intercurro.

Intercursus, us. *m.* Liv. *Intervento, frapponimento.*

Intercus, ŭtis. Cic. *Intercutaneo, che è tra la carne e la cute.* — Gell. *Occulto, interno, nascosto.*

Aqua intercus. Cic. *Idropisia.*

Intercussus, us. *m.* (luminis). Sen. *Il balenar del folgore.*

Interdătus, a, um. Lucr. *Dato a riprese, un poco per volta.*

Interdīco, is, xi, ctum, ere. *a. e n.* 3. —1— *Ordinare, sentenziare, decretare:* Prætor interdixit, ut unde dejectus esset, eo restitueretur. Cic. *Il pretore sentenziò, che fosse riposto in possesso delle cose, delle quali era stato spogliato.* —2— *Interdire, vietare, proibire:* Si quis eorum decreto non stetit, sacrificiis interdicunt. Cæs. *Se alcuno non sta ai loro decreti, gli è vietato intervenire ai sacrificii.* Non est interdictum a lege aliqua aut more ut etc. Cic. *Non è proibito, nè da legge alcuna, nè da costumanza di ecc.* — Interdicens, interdicturus.

Interdicere aqua et igni alicui: *cacciare in bando, bandire, esiliare qualcuno.* Feminis purpuræ usum interdicemus. Liv. *Vieteremo alle donne di vestirsi di porpora.* Improbus cui nemo interdicere possit. Cic. *Un malvagio a cui niuno può opporsi, resistere.* Patribus male rem gerentibus, bonis interdici solet. Cic. *Si suole dare l'interdetto a quei padri che male amministrano la loro sostanza.* Interdicere finibus alicui: *confinare alcuno, metterlo ai confini, sbandirlo.*

Interdictĭo, onis. *f.* Liv. *Interdetto, divieto, proibizione, vietamento:* Ne interdictione finium nostrorum nos quoque regno arceamus. Liv. *Affinchè col divieto loro fatto di entrare ne' nostri confini, non siamo esclusi anche noi della pratica di quel reame.*

Interdictio aquæ et ignis. Cic. *Bando, esilio.*

Interdictum, i. *n.* —1— *Interdetto (decreto con cui il pretore comandava o proibiva alcuna cosa attenente al possesso):* Possessionem per interdictum repetere. Cic. *Riprendere il possesso per forza d'interdetto.* —2— *Interdetto, divieto, richiamento, proibizione:* Nequeo te interdictis facere mansuetam meis. Plaut. *Non posso colle mie proibizioni farti più docile.*

Interdictus, a, um. *part.* Cic. *Interdetto, vietato, proibito.* V. Interdico. — *Agg.* Hor. *Illecito.*

Interdiu. *avv.* Cæs. *Di giorno.*
Interdius *avv.* Plaut. *Di giorno.*

Interduātim. *avv.* Plaut. V. Interdum

Interductus, us. *m.* Cic. *Interpunzione, puntatura, punteggiamento.*

Interdum. *avv.* Cic. *Tal volta, talora, alcuna volta, alle volte, qualche volta.*

Interdŭo, is, ere. *a.* 3. Plaut. *Calere, importare, curare:* Tu qui 'sis, qui non sis, floccum non interduim. Plaut. *Non mi cale punto sapere chi tu sia, e chi non sii.*

Interĕa. *avv.* Cic. *Intanto, frattanto, fra tanto, fra questo mezzo.*

Interea loci. Ter. Plaut. *Frattanto.*

Interemptĭo, e interemtio, onis. Cic. *Uccisione, strage, ammazzamento.*

Interemptor, oris. *m.* Sen. *Ucciditore, uccisore.*

Interemptus e interemtus, a, um. *part.* Hor. *Ucciso, ammazzato.* V. Interimo.

Interĕo, is, ĭi, ĭtum, ire. *n.* 4. —1— *Perire, morire:* Calore extincto corpora intereunt. Cic. *Estinto il calore i corpi periscono.* —2— *Perire, perdersi, consumarsi, andare a male:* Cum pecunia publica largitione magistratuum interiret Nep. *Consumandosi il denaro pubblico per largizione de' magistrati.* Litteræ aut interire aut intercipi possunt. Cic. *Le lettere o si posson perdere o essere intercette.* — Interiturus.

Tormentorum usum spatio propinquitatis interire intelligunt. Cæs. *Veggono riuscir vano l'uso delle machine per la soverchia vicinanza.* Novæ pergunt interire lunæ. Hor. *Le lune si affrettano a spegnersi, e a tornar nuove.* Interii. Plaut. *Sono spedito, sono perduto.*

Interequĭto, as, are. *n.* 1. Liv. *Cavalcare fra mezzo.* — Interequitans.

Intĕrest, erat, esse. *impers. anom.* Cic. *Importare, calere.*

Mea, tua, nostra interest: *importa a me, a te, a noi.* Illud mea magni interest. Cic. *Ciò a me importa assaissimo.* Salutis communis interest, duos consules esse. Cic. *Importa per la comune salute, che siano due consoli.* Tanti sua interesse arbitratur: *pensa importar tanto a lui.*

Interfāris, atus, ari. *anom. d.* 1. Virg. *Intramettersi a parlare, interrompere.* — Interfans.

Priusquam ille postulatum peregeret, Appius interfatus. Liv. *Prima che egli avesse interamente proposte le ragioni della sua dimanda, Appio interrompendolo sentenziò.*

Interfatĭo, onis. *f.* Cic. *Interrompimento, l'interrompere l'altrui discorso.*

Interfātus, a, um. Liv. *Che interrompe, interrompente, che s'intramette a parlare.* V. Interfaris.

Interfectĭo, onis. *f.* Cic. *Interfezione, uccisione.*

Interfector, oris. *m.* Cic. *Interfettore, ucciditore, uccisore,*

Interfectrix, īcis. *f.* Tac. *Ucciditrice.*

Interfectus, a, um. *part.* Cic. *Ucciso, ammazzato, spento, morto.*

Interfeminĭum, ii. *n.* Apul. *Conno.*

Interficĭo, is, fēci, fectum, ere. *a.* 3. —1— *Uccidere, ammazzare, spegnere:* Eum toties interficere voluistis. Cic. *Tante volte voleste lui mettere a morte.* —2— *Ardere, incendiare, abbruciare:* Fer stabulis inimicum ignem, atque interfice messes. Virg. *Avventa il foco micidiale alle cascine, e abbrucia le messi.* — Interficiens, interfecturus, interficiendus.

Interficere aliquem vita, lumine: *togliere la vita ad alcuno, spegnerlo.* Usus ædium mihi interfectus est. Plaut. *Mi è tolto l'uso della casa.*

Interfĭo, is, fieri. *n. anom.* Lucr. *Struggersi, morire, consumarsi.*

Interflŭo, is, xi, ere. *n.* 3. Liv. *Scorrere, in mezzo, passare in mezzo.* — Interfluens.

Interflŭus, a, um. Plin. *Scorrente in mezzo, che scorre in mezzo.*

Interfodĭo, is, ōdi, ossum, ere. *a.* 3. Lucr. *Cavare.*

Interfossus, a, um. *part.* Pallad. *Cavato, scavato, estirpato.* V. Interfodio.

Interfringo, is, ēgi, actum, ere. *a.* 3. Cat. *Rompere, spezzare, scapezzare.*

Interfugĭo, is, ere. *n.* 3. Lucr. *Fuggir via, trafugarsi.*

Interfulgens, entis. Liv. *Luccicante, splendente, lucente in mezzo ad altre cose.*

Interfŭro, is, ere. *n.* 3. Stat. *Infuriare, infuriarsi.*
Interfūsus, a, um. Virg. *Sparso, gettato in mezzo.*
Maculis interfusa genas. Virg. *Asperse le gote di macchie.*
Intergarrītus, a, um. Apul. *Garrito, balbettato.*
Intergerīnus, *o* intergerīvus (paries). Plin. *Muro tramezzo.*
Intergerīum, ii. *n.* Plin. *Tramezzo, ciò che è in mezzo, tra una cosa e l'altra.*
Intergĕro, is, ere. *a.* 3. Fest. *Portare, gettare in mezzo.*
Interjacĕo, es, ere. *n.* 2. Liv. *Giacere, star in mezzo.* — Interjacens.
Interjacĭo, is, jēci, jectum, ere. *a.* 3. Cæs. *Intramettere, infraporre, traporre, metter in mezzo.* — Interjacens.
Interĭbi. *avv.* Plaut. *Intanto, frattanto, in questo mezzo.*
Interjectĭo, onis. *f.* Cic. *Interponimento, inter ·osizione.* — Quint. *Interjezione (term. gramm.)*
Interjectīve. *avv.* Prisc. *A modo d'interjezione.*
Interjectus, a, um. *part.* Cic. *Interposto, frapposto, messo in mezzo.* V. Interjicio.
Interjectus, us. *m.* Cic. *Interponimento, interposizione, frapposizione.*
Interjicĭo. V. Interjacio.
Intĕrim. *avv.* Cic. *Intanto, frattanto, in questo mezzo.* — Sen. *Alle volte, alcune volte.*
Interĭmo, is, ēmi, emptum, ere. *a.* 3. —1— *Toglier via:* Interimere sensum. Lucr. *Togliere il sentimento.* —2— *Uccidere, spegnere, ammazzare, toglier di vita:* Accurrite, ne se interimant. Plaut. *Correte perchè non si uccidano.* —3— *Distruggere:* Hunc veprem interimi non posse manifestum est. Col. *È chiaro che questo veprajo non si può distruggere.* — Interempturus, interimendus.
Hæ voces me interimunt. Cic. *Queste voci mi trafiggon l'anima.*
Interĭor, us, ōris. —1— *Interiore, interno, intimo:* Quibus cum in interiore ædium parte vivebat. Cic. *Coi quali viveva nelle interne stanze della casa.* —2— *Più vicino, più stretto, più breve:* Proram ad saxa suburget interior. Virg. *Con la prora rade più vicino gli scogli.* Bruma interiore diem giro trahit. Hor. *Il verno accorcia in più breve giro il giorno.* —3— *Occulto, nascosto, segreto, recondito:* Cum se ab interioribus consiliis segregari vidisset. Nep. *Vedendosi escluso dai segreti consigli.* —4— *Intimo, familiare, intrinseco:* Litteræ facientes spem amicitiæ interioris. Liv. *Lettere che danno speranza d'intrinsechezza.* — Interiora. *n. pl.* Veg. *Interiora, entragni, viscere.*
Regna interiorum nationum. Cic. *Regni dei popoli del continente.* Interior rota, equus: *la ruota sinistra, il cavallo a sinistra (del cocchio).* Societas interior eorum qui ejusdem gentis sunt. Cic. *È società più stretta tra coloro che sono della stessa nazione.* Interior epistola: *il fine, l'ultima parte della lettera.* Toto corpore interior periculo vulneris factus. Liv. *Fattosi sotto, presso lui con tutta la persona per togliere il rischio d'essere ferito.* Falernus interiore nota. Hor. *Vino segnato da antica data.* Alii adepti interiorem potentiam. Tac. *Altri riportando intima potenza presso il principe.*
Interitĭo, onis. *f.* Cic. *Uccisione, morte.*
Interĭtus, a, um. Claud. *Ucciso, morto, spento.* V. Intereo.
Interĭtus, us. *m.* —1— *Interito, rovina, perdizione, distruzione:* Ad interitum ruere voluntarium. Cic. *Correre a volontaria rovina.* —2— *Interito, morte:* Interitus corporum consequitur. Cic. *Viene appresso la morte de' corpi.*
Interitus legum, reipublicæ, exercitus: *decadimento delle leggi, rovina della repubblica, la disfatta dell'esercito.*
Interjunctus, a, um. *part.* Liv. *Unito, stretto, congiunto.* V. Interjungo.
Interjungo, is, xi, ctum, ere. *a.* e *n.* 3 Sen. *Riposare, intralasciare il lavoro.*
Interjungere equos. Mart. *Distaccare i cavalli per rinfrescarli, ristorarli.*
Interĭus. *avv.* Ovid. *Interiormente, più a dentro.* — Cic. *Più brevemente, più strettamente.*
Interlābor, eris, lābi. *d.* 3. Virg. *Scorrere in mezzo.*
Interlatĕo, es, ere. *n.* 2. Sen. *Nascondersi, celarsi in mezzo, tra.*
Interlĕgo, is, ēgi, ectum, ere. *a.* 3. *Coglier qua e là.* — Interlegendus
Interlĭgo, as, are. *a.* 1. Stat. *Legar tra mezzo.*
Interlĭno, is, lēvi, lĭtum, ere. *a.* 3. Cic. *Cancellare, cassare.* — Plin. *Ungere, spalmare.*
Interlĭtus, a, um. *part.* Cic. *Cassato, cancellato.* — Liv. *Unto, spalmato.* V. Interlino.
Interlocūtĭo, onis. *f.* Quint. *Interroga-*

zione, dimanda. — Cod. *Sentenza interlocutoria (che non definisce la causa).*

Interlŏquor, eris, quutus, *o* cūtus, lŏqui. *d.* 3. Ter. *Interrompere le parole, il discorso di alcuno.* — Cod. *Dare sentenza interlocutoria.* — Interloquens.

Interlucatĭo, onis. *f.* Plin. *Potazione, potagione, potatura, potamento (taglio de' rami inutili, o dannosi).*

Interlucātus, a, um. *part.* Plin. *Potato, tagliato, reciso.* V. Interluco.

Interlucĕo, es, xi, ere *n.* 2. —1—*Tralucere, rilucere, risplendere, splendere:* Duos soles visos noctu interluxisse. Liv. *Parvero di notte tralucere due soli.*—2—*Tralucere, esser raro, non denso, non fitto, non folto (parlando di schiere di soldati):* Interlucetque corona non tam spissa viris. Virg. *E raro tralucea il cerchio della gente.* Ita rariores milites, atque interlucentes aditum perrumpendi hostibus præstant. Veg. *Così i radi soldati, e che tralucono, danno via ai nemici di rompere la schiera.* —3— *Distinguersi, ravvisarsi, scorgersi:* Ut loci distincte interlucere possint. Cic. *Affinchè si possano distintamente ravvisare i luoghi.* — Interlucens.

Quibus inter gradus dignitatis, fortunæque aliquid interlucet. Liv. *Fra i quali corre qualche divario di dignità e di ricchezza.*

Interlūco, as, avi, atum, are. *a.* 1. Plin. *Potare, diboscare, tagliare i rami inutili e dannosi.*

Interlūdens, entis. Auson. *Scherzante, che scherza, che giuoca, guizzante (parlando di pesci).*

Interlunĭum, ii. *n.* Hor. *Interlunio, luna silente (quello spazio di tempo, in cui non si vede la luna per la sua congiunzione col sole).*

Interlŭo, is, ere. *a.* 3. Virg. *Scorrere fra due, bagnare in passando fra due (dicesi delle acque).* — Cat. *Lavare.* — Interluens.

Interluvĭes, ei. *f.* Solin. *Stretto di mare, braccio di mare.*

Intermanĕo, es, ere. *n.* 2. Luc. *Stare, restare in mezzo.*

Intermedĭus, a, um. Var. *Intermedio, intermezzo, posto in mezzo.*

Intermenstrŭum, i. *n.* Cic. V. Interlunium.

Intermenstrŭus, a, um. Plin. *Tra una luna e l'altra.*

Intermĕo, as, avi, atum, are. *n.* 1. Plin. *Scorrere in mezzo.*

Intermestris luna. Cat. *Interlunio, luna silente.*

Intermĭco, as, are. *n.* 1. Stat. *Tralucere, rilucere, risplendere.*

Interminātus, a, um. *part.* Hor. *Vietato, proibito con minaccie.* V. Interminor. — *Agg.* Cic. *Interminato, sterminato, senza termine.*

Intermĭnis, e. Jul. Val. V. Interminus.

Intermĭno, as, are. *a.* 1. Plaut. / Intermĭnor, aris, atus, ari. *d.* 1. Ter. } *Minacciare, proibir con minaccie.'*

Viro interminatur vitam: *minaccia di toglier la vita al marito.*

Intermĭnus, a, um. Apul. *Interminato, sterminato, senza termine.*

Intermiscĕo, es, cŭi, ixtum, ere. *a.* 2. Virg. *Intramischiare, tramischiare, frammischiare, mescolare insieme.* — Intermiscendus.

Intermissĭo, onis. *f.* Cic. *Intermissione, intralasciamento, interruzione, interrompimento.*

Intermissus, a, um. *part.* Cic. *Intralasciato, tralasciato, interrotto, frapposto, interposto.* V. Intermitto.

Intermissus, us. *m.* Liv. V. Intermissio.

Intermitto, is, misi, missum, ere. *a.* 3. —1— *Intramettere, intromettere, interporre, frammettere, frapporre, porre tra l'una cosa e l'altra:* Ne quem diem intermitterem. Cic. *Per non porre alcun giorno in mezzo.* —2— *Intermettere, intramettere, intralasciare, tralasciare, interrompere:* Obsides dare intermiserant. Cæs. *Avevano tralasciato di dare gli statichi.* Prœlium, opus paulisper intermittere. Cæs. *Interrompere per poco la battaglia, un'opera.* — Intermittens, intermissurus, intermittendus.

Triduo intermisso: *lasciati passare tre dì.* Reliquum spatium, qua flumen intermittit, mons continet. Cæs. *Lo spazio rimanente, ove non scorre il fiume, lo cinge, lo guarda il monte.*

Intermistus, *o* intermixtus, a, um. *part.* Liv. *Intermisto, tramischiato, tramescolato, intramischiato.* V. Intermisceo.

Intermorĭor, eris, mortŭus, mŏri. *d.* 3. Cat. *Morire, perire.* — Cic. *Trasl. Cessare, finire, venir meno.* — Intermoriens, intermoriturus.

Intermortŭus, a, um. *part.* Liv. *Tramortito, moribondo, mezzo morto.* V. Intermorior.

Illæ tribuni plebis intermortuæ conciones Cic. *Quelle frastagliate dicerie del tribuno della plebe.* Memoriam prope intermortuam generis sui renovare. Cic. *Avvivare la memoria quasi spenta della sua famiglia.*

Intermundĭa, orum. *n. pl.* Cic. *Inter-*

mondii, spazii intermondiali (spazii di mezzo fra più mondi ideati da Epicuro).

Intermurālis, e. Liv. *Fra due muri.*

Internascor, eris, natus, nasci. *d.* 3. Sen. *Nascere in mezzo, spuntare tra.*

Internātus, a um. *part.* Liv. *Nato, spuntato in mezzo, cresciuto tra.* V. Internascor.

Interne. *avv.* Auson. *Internamente, dalla parte interna, dentro.*

Internecātus, a, um. Plaut. *Ammazzato, ucciso.*

Interneciālis, *o* interniciālis, e. Liv. V. Pernicialis.

Internecīnus. V. Internecivus.

Internecĭo, onis. *f.* Cic. *Uccisione, ammazzamento, strage, eccidio, distruzione.*

Bella ad internecionem gesta. Nep. *Guerra fatta fino all'ultima distruzione de' vinti.* Lucerini ad internicionem cæsi. Liv. *I Lucerini tutti posti a fil di spada.*

Internecīvus, a, um. Cic. *Mortale, micidiale, sanguinoso.*

Internectĭo. V. Internecio.

Internecto, is, ere. *a.* 3. Virg. *Stringere, legare insieme.*

Internidifĭco, as, are. *n.* 1. Plin. *Nidificare, far nido dentro.*

Internīgrans antis. Stat. *Nereggiante, nericante, vajo, che nereggia, che dà al nero.*

Internitĕo, es, ere. *n.* 2. Curt. *Tralucere, risplendere, luccicare.* — Internitens.

Internodĭum, ii. *n.* Plin. *Internodio, bucciuolo (spazio tra nodo e nodo).*

Internosco, is, nōvi, nōtum, ere. *a.* 3. Cic. *Discernere, distinguere, ravvisare.*

Internuntĭa, æ. *f.* Plaut. *Nunzia, messaggiera, mezzana.*

Internuntĭo, as, are. *n.* 1. Liv. *Mandarsi messaggi scambievolmente.*

Internuntĭus, ii. *m.* —1— *Internunzio, mezzano:* Ego ne ad te ab libertina esse auderem internuntius? Plaut. *Ed io potrei essere presso te mezzano d'una liberta?* —2— *Nunzio, messo, messaggiero:* Internuntiis ultro, citroque missis. Cæs. *Spediti innanzi, e indietro messaggieri.* —3— *Interprete, turcimanno, dragomanno:* Colloqui per internuntium cum aliquo. Nep. *Abboccarsi con alcuno per via d'interprete.*

Internus, a, um. Sen. *Interno, di dentro.* — Tac. *Interno, intestino, domestico.*

Intĕro, is, trīvi, trītum, ere. *a.* 3. Cat. *Tritare, sminuzzare, pestare.*

Tute hoc intristi (*per* intrivisti), tibi omne exedendum est. Ter. *Questo è un intriso fatto da te, a te sta di mangiartelo.*

Interordinĭum, ii. *n.* Col. *Spazio tra un ordine ed un altro, tra una fila ed un'altra.*

Interpatĕo, es, ere. *a.* 2. Veg. *Essere lo spazio, correr la distanza.*

Interpellatĭo, onis. *f.* —1— *Interrompimento, interruzione del discorso, delle parole altrui:* Orationem interpellatione impedire. Cic. *Impedire un discorso con interruzione.* —2— *Distrazione, disturbo, fastidio, divagamento:* In litteris sine ulla interpellatione versor. Cic. *Mi applico alle lettere senza distrazione di sorta.* —3— Cod. *Interpellazione (il chiamare con atto giuridico).*

Interpellātor, oris. *m.* Cic. *Interruttore, disturbatore.* — Cod. *Inducitore, sollecitatore, instigatore al male.*

Interpellātus, a, um. *part.* Cic. *Interrotto, disturbato, frastornato.*—Cod. *Citato, chiamato a pagare.* V. Interpello.

Milites infensi ob interpellatam dulcedinem iræ. Liv. *I soldati adirati per essere loro stato interrotto lo sfogo dell'ira.* Stupro interpellato, magis quam cæde motus. Liv. *Sdegnoso più perchè non potè compiere lo stupro, che della uccisione fatta.*

Interpello, as, avi, atum, are. *a.* 1.—1— *Interrompere (chi parla):* Nihil te interpellabo: continentem orationem audire malo. Cic. *Io non ti interromperò affatto: amo sentire tutto di seguito il tuo discorso.* —2— *Infastidire, disturbare, importunare:* Tu metuis ne me interpelles? Cic. *Tu hai paura d'infastidirmi?* — 3 — *Interrompere, impedire:* Sive fortuna, sive error aliquis partam jam victoriam interpellassent. Cæs. *O fosse fortuna, o qualche errore che gli aveva impedito riportare una vittoria quasi ottenuta.* —4— Cod. *Instigare, sollecitare, tentare al male.* — Interpellans.

Amnis saxo, quod alveolum interpellat, repercussus. Curt. *Il fiume percotendo in un sasso, che gli interrompe il letto.* Pransus non, avide quantum interpellet inani ventre diem durare: Hor. *Avendo parcamente desinato, quanto basta a reggere l'intero giorno con ventre non affatto vuoto.* Interpellare debitorem, jus alicujus. Cod. *Chiamare al pagamento un debitore, impedire l'esercizio d'un diritto ad alcuno.*

Interpensīva, orum. *n. pl.* Vitr. *Sostegni delle gronde.*
Interplĭco, as, are. *a.* 1. Stat. *Avvolgere, inviluppare, intrecciare.*
Interpolatĭo, onis. *f.* Plin. *Rifazione, rifacimento, il rifare.*
Interpolātus, a, um. *part.* Plin. *Rifatto, riparato, risarcito, rinnovato.* V. Interpolo.
Interpŏlis, e. Plin. *Rifatto, rinnovato, riparato, risarcito.*
Interpoles vetulæ edentulæ, quæ se unguentis unctitant. Plaut. *Vecchie sdentate acconciantesi, che si coprono di belletta.*
Interpŏlo, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Racconciare, rimendare, risarcire, raffazzonare:* Togam prætextam quotannis interpolare. Cic. *Rimendare d'anno in anno la sua pretesta.*—2— *Ripulire, purgare, raffinare:* Alexandriæ thura interpolantur. Plin. *In Alessandria si raffinano gli incensi.* — Interpolans.
Interpŏlus, a, um. Cod. V. Interpolis.
Interpōno, is, sŭi, ĭtum, ere. *a.* 3.—1— *Interporre, intraporre, intrapporre, frapporre, frammettere, intramettere, intromettere, mettere in mezzo, fra:* Equitatui interponit præsidia levis armaturæ. Cæs. *Frappone alla cavalleria ausiliarii armati alla leggiera.* —2— *Interporsi, mettersi, entrar di mezzo, frammischiarsi, ingerirsi:* Sapientius facias, si in istam pacificationem non interpones. Cic. *Farai da saggio, se non ti frammischierai in questa pacificazione.*—3— *Opporsi, resistere, contrastare:* Quid me interponerem audaciæ tuæ? Cic. *Perchè oppormi io alla tua audacia?* —4— *Adoperare, usare, mettere in opera:* Pro sociis operam, studium interponere. Cic. *Adoperare ogni mezzo, ogni impegno a pro degli alleati.* —5— *Dare, fare, decretare:* Acerbiorem legem interposuit. Cic. *Fece una più dura legge.* —6— *Addurre, arrecare, allegare:* Causam interponens se collegas expectare. Nep. *Adducendo per pretesto che aspettava i colleghi.* —7— *Proporre, mettere innanzi, porre avanti:* Interposuistis accusatorem, qui etc. Cic. *Metteste innanzi un accusatore, che ecc.* Interponere postulata. Cic. *Proporre questioni.* —Interponens, interponendus.
Interponere moram, cunctationem, fidem: *frammettere indugio, impegnar la parola.* Interponere aliquem epulis: *ammettere alcuno a mensa.* Verbum ille nullum interposuit. Cic. *Egli non fiatò, non disse verbo.*
Interposĭtĭo, ōnis. *f.* —1— *Interposizione, interponimento, frapponimento, frapposizione, tramezzamento, l'interporre:* Controversia posita sine certarum personarum interpositione. Cic. *Una questione posta senza tramezzamento di persone individuate.* —2— Quint. *Parentesi.*
Una interpositio difficilior est, quam ne ipse quidem legere soleo. Cic. *C' è pure un brano da me tramezzato, che è alquanto difficile, che peno io stesso a cavarne il costrutto.*
Interposĭtus, a, um. *part.* Cic. *Interposito, interposto, intraposto, frapposto, tramezzato, posto tramezzo.* V. Interpono.
Interposĭtus, us. *m.* Cic. *Interposizione, interponimento.*
Interpres, ĕtis. *m.* —1— *Mediatore, mezzano, interpositore:* Se pacis interpretem fore pollicetur. Liv. *Promette farsi mediatore di pace.* —2— *Interprete, interpretatore, spositore, dichiaratore:* Grammatici interpretes poetarum. Cic. *I grammatici spositori de' poeti.* —3— *Traduttore, volgarizzatore:* Nec converti ut interpres, sed ut orator. Cic. *Nè traslatai da traduttore, ma da oratore.* —4— *Interprete, turcimanno, dragomanno:* Tamquam si Pœni in senatu loquerentur sine interprete. Cic. *Come se Cartaginesi parlassero in senato senza interprete.*
Mercurius interpres Divum. Virg. *Mercurio messo degli Dei.* Tu harum interpres curarum et conscia, Juno. Virg. *Tu, o Giunone, pronuba, consapevole delle mie cure.* Metus interpres semper in deteriora. Liv. *La paura che inclina a immaginare sempre il peggio.*
Interpretamentum, i. *n.* Gell. *Interpretamento, interpretazione, sposizione.*
Interpretatĭo, onis. *f.* —1— Cic. *Interpretazione, interpretamento, sposizione.*—2—Cic. *Sinonimia (fig.rett.).*
Interpretātus, a, um. *part.* Cic. *Interpretato, esposto, dichiarato, spiegato.* V. Interpretor.
Interprĕtor, aris, atus, ari. *d.* 1. —1— *Interpretare, interpetrare, esporre, dichiarare, spiegare:* Qui jus interpretari populo soliti sunt. Cic. *Che son soliti esporre il diritto al popolo.* —2— *Interpretare, prendere in buona o cattiva parte:* Bene dicta male interpretari. Cic. *Prendere in cattiva parte parole dette in buon senso.* —3— *Intendere, capire, cogliere il*

senso: Recte ne interpretor sententiam tuam? Cic. *Ho io capito bene il tuo pensiero?* —4— *(pass.)* Amm. Cod. *Essere interpretato.* — Interpretans, interpretaturus, interpretandus.

Cupido imperii duos populos ad arma stimulat, neque recte, an perperam interpretor. Liv. *Cupidigia d'impero mette le armi in mano a due popoli, nè saprei dire se a ragione, o a torto.* Interpretari memoriæ alicujus. Plaut. *Suggerire, far sovvenire, far ricordare a qualcuno.* Nec attinuisse demi securim interpretabantur. Liv. *E dicevano non calere che essi non deponessero le scuri.*

Interprĭmo, is, essi, ere. *a.* 3. Plaut. *Comprimere, soffocare.*

Interpunctĭo, ōnis. *f.*)
Interpunctum, i. *n.*) Cic. *Interpunzione, puntatura, punteggiamento.*

Interpunctus, a, um. *part.* Cic. *Punteggiato, puntato.* V. Interpungo.

Interpungo, is, punxi, punctum, ere. *a.* 3. Sen. *Puntare, punteggiare, distinguere con punti.*

Interpurgo. V. Interputo.

Interpŭto, as, are. *a.* 1. Cat. *Potare, mondare, tagliare i rami qua e là.*

Interquĕror, eris, estus, ĕri. *d.* 3. Liv. *Querelarsi, lamentarsi, richiamarsi.*

Interquiesco, is, ēvi, ētum, ere. *n.* 3. Cic. *Riposarsi, cessare dall'opera.*

Interrādo, is, āsi, āsum, ere. *a.* 3. —1— Plin. *Straforare, traforare, lavorar di straforo.* —2— Col. *Diradare, disboscare, diboscare.*

Interrasĭlis, e. Plin. *Straforato, traforato, lavorato a straforo.*

Interrāsus, a, um *part.* Plin. *Straforato, traforato, lavorato a straforo.* V. Interrado.

Interregnum, i. *n.* Cic. *Interregno (tempo nel quale vaca il potere).*

Interregnum inire. Liv. *Esser fatto interrege, avere in sue mani temporariamente il governo.*

Interrex, ēgis. *m.* Cic. *Interrege (colui che temporaneamente ha in sue mani il governo).*

Interrĭtus, a, um. Virg. *Intrepido, imperterrito, impavido, che non ha paura.*

Interrogatĭo, onis. *f.* Quint. *Interrogazione, domanda.* — Cic. *Argomentazione.*

Interrogatiuncŭla, æ. *f.* Cic. *Interrogazioncella, breve interrogazione.*

Interrogatĭvus, a, um. Prisc. *Interrogativo (term. gramm.).*

Interrogātor, oris. *m.* Cod. *Interrogatore, dimandatore, che interroga.*

Interrogatorĭus, a, um. Cod. *Che domanda, che interroga.*

Interrogātus, a, um. *part.* Cic. *Interrogato, dimandato, chiesto, ricercato.* — Sall. *Accusato, inquisito.* V. Interrogo.

Interrŏgo, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Interrogare, domandare, chiedere, richiedere, ricercare:* Interrogabat suos, quis esset etc. Cic. *Interrogava i suoi, chi fosse ecc.* —2— *Accusare, inquisire:* Quis me unquam ulla lege interrogavit? Cic. *Chi mi accusò mai in forza di qualche legge?* —3— *Argomentare:* Posidonius sic interrogandum ait: quæ etc. Sen. *Posidonio dice che si ha ad argomentare così, quelle cose che ecc.* — Interrogans, interrogandus.

Interrogare sententias. Cæs. *Dimandare il parere.*

Interrumpo, is, ūpi, uptum, ere. *a.* 3. —1— *Rompere, tagliare in mezzo:* Pontes uno die interrupit. Cæs. *In un sol dì tagliò in mezzo i ponti.* —2— *Interrompere, impedire, frastornare:* Mediam orationem interrumpunt undique tela immissa. Cæs. *I dardi lanciati da ogni parte interrompono a mezzo il discorso.* — Interrumpens, interrumpendus.

Interrupte. *avv.* Cic. *Interrottamente, con interrompimento.*

Interruptĭo, onis. *f.* Cod. *Interruzione, interrompimento.* — Quint. *Reticenza (fig. rett.).*

Interruptus, a, um. *part.* Cic. *Rotto in mezzo, tagliato, separato, diviso, interroto, impedito.* V. Interrumpo.

Interscalmĭum, ii. *n.* Vitr. *Spazio fra due scarmi (nelle navi).*

Interscapŭlum, i. *n.* Apul. *Spazio, distanza nel dorso tra una spalla e l'altra.*

Interscindo, is, ĭdi, issum, ere. *a.* 3. Cæs. *Scindere, tagliare in mezzo.*

Interscribo, is, ipsi, ere. *a.* 3. Plin. *Scrivere tra riga e riga.*

Intersĕco, as, cui, ctum, are. *a.* 1. Amm. *Intersecare, dividere, tagliar per mezzo.* — Intersecans.

Intersectĭo, onis. *f.* Vitr. *Intersecazione, lo intersecare.*

Interseminātus, a, um. Apul. *Seminato, sparso.*

Intersepĭo, is, epsi, eptum, ire. *a.* 4. —1— *Intramezzare, attraversare, traversare, tramezzare:* Foramina illa, quæ patent ad animum a corpore, terrenis corporibus sunt intersepta. Cic. *Quelle vie che mettono in comunicazione l'anima col corpo sono tramezzate da corpi materiali.* —2— *Circonda-*

re, cingere, chiudere, fortificare: Intersepire urbem vallo. Liv. *Circondare di vallo una città.*

Id conspectum abeuntis exercitum intersepsit. Liv. *Ciò impedì la vista dell' esercito che partiva.*

Interseptus, a, um. *part.* Cic. *Tramezzato, chiuso, cinto, impedito.* V. Intersepio.

Intersĕro, is, sēvi, e serŭi, sĭtum, ere. *a.* 3. —1— *Seminare, piantare in mezzo :* Malleolus vitibus interserendus est. Col. *Si deve piantare il majuolo tra le viti* —2— *Frapporre, interporre, framettere:* Interserit oscula verbis. Ovid. *Framette baci alle parole.* — Interserens, interserendus.

Intersisto, is, stĭti, ere. *n.* 3. Quint. *Fermarsi, interrompersi, soffermarsi a mezzo.*

Intersĭtus, a, um. *part.* Lucr. *Seminato, piantato, tra mezzo.* — Plin. *Frapposto, interposto.* V. Intersero.

Intersŏno, as, are. *n.* 1. Stat. *Suonare fra, in mezzo.*

Interspersus, a, um. Apul. *Sparso, cosperso.*

Interspiratĭo, onis. *f.* Cic. *Respiro, respirazione, respiramento, il respirare.*

Interspīro, as, avi, atum, are. *n.* 1. Cat. *Traspirare, evaporare, svaporare.*

Interstinctus, a, um *part.* Stat. *Diviso, distinto.* — Tac. *Segnato.* V. Interstinguo.

Facies ulcerosa ac medicaminibus interstincta. Tac. *Viso chiazzato di margini, a spesse schianze o piastrelli.*

Interstinguo, is, inxi, inctum, ere. *a.* 3. Lucr. *Estinguere, spegnere.*

Interstitĭo, onis. *f.* Gell. *Cessazione, riposo.*

Interstitĭum, ii. *n.* Tac. *Interstizio, intervallo, spazio, distanza.*

Interstrātus, a, um. Plin. *Interposto, frapposto, steso tra, in mezzo.*

Interstrĕpo, is, ere. *n.* 3. Virg. *Strepitare, far strepito tra, in mezzo.*

Interstringo, is, ere. *a.* 3. Plaut. *Serrare, stringere.*

Interstrŭo, is, ere. *a.* 3. Sil. *Connettere, annodare.*

Intersum, intĕres, fui, esse. *n. anom.* —1— *Frapporsi, essere in mezzo:* Ut Tiberis inter eos, et pons interesset. Cic. *Affinchè il Tevere, e il ponte fossero in mezzo a loro, si frapponessero tra loro.* Inter primum et sextum consulatum sex et quadraginta anni interfuerunt. Cic. *Tra il primo ed il sesto consolato si frapposero quaranta sei anni.* —2— *Correr divario, differire, esser differente, differenziarsi:* Inter hominem et belluam hoc maxime interest quod etc. Cic. *Tra l'uomo e la bestia corre singolarmente questo divario che ecc.* —3— *Intervenire, esser presente:* Omnibus negotiis non interfuit solum, sed etiam præfuit. Cic. *A tutti i negozii non solo fu presente, ma vi presiedè.* — Interfuturus.

Intererit satyris paulum pudibunda protervis. Hor. *Per breve tempo pudica si tratterrà tra satiri protervi.* Interesse rebus divinis: *assistere, intervenire ai sacrifizi.*

Intertexo, is. Macr. V. Texo.

Intertextus, a, um. *part.* Ovid. *Intertesto, contessuto, tessuto, intessuto, intrecciato.* V. Intertexo.

Intertignĭum, ii. *n.* Vitr. *Spazio, intervallo tra una trave e l'altra.*

Intertrăho, is, axi, actum, ere. *a.* 3. Plaut. *Levar via, toglier via.*

Intertrĭgo, ĭnis. *f.* Col. *Scorticatura prodotta dal molto camminare o cavalcare.*

Intertrimentum, i. *n.* —1— *Consumo, il logorarsi:* In auro præter manus prætium nihil intertrimenti fit. Liv. *Nell' oro non v'è consumo fuorchè nella mano d'opera.* —3— *Detrimento, scapito, danno:* Sine magno intertrimento non potest haberi. Ter. *Non si può ottenere che a grave scapito*

Intertritūra, æ. *f.* Cod. *Consumo, il consumarsi, il logorarsi.*

Interturbatĭo, onis. *f.* Tac. *Titubazione, esitazione, perplessità.*

Interturbo, as, are. *a.* 1. Ter. *Interturbare, sturbare, disturbare.*

Interturrĭum, ii. *n.* Inscr. ant. *Cortina, muro tra un baluardo e l'altro.*

Intervacans, antis. Col. *Vacante, vuoto.*

Intervallāta febris. Gell. *Febbre intermittente (che cessa e riprende a intervalli regolari).*

Intervallum, i. *n.* —1— *Intervallo distanza, spazio:* Trabes paribus intervallis distantes. Cæs. *Travi distanti per ugnali intervalli.* Quoniam intervallo locorum, et temporum disjuncti sumus. Cic. *Poichè siamo separati da tanto intervallo di luoghi, e di tempi.* —2— *Distanza, divario, differenza :* Quantum intervallum inter te et illum interjectum putas? Cic. *Quanto divario pensi tu che corra tra te e lui?* —3— *Intervallo (distanza da un suono all' altro, più*

acuto o più grave): Harmoniam ex intervallis sonorum nosse possumus. Cic. *Possiamo avvertire, sentire l'armonia dagli intervalli dei suoni.*
Ut te tanto intervallo viderem. Cic. *Per vederti dopo tanto tempo.* Ne intervallo quidem facto: *senza frapporre indugio.* Multa quæ ex intervallo non apparent', bellum aperiet. Liv. *La guerra ci farà chiare molte cose, che di tontano non appajono.* Nisi intervallo dixisses: *se non avessi detto dopo breve pausa.* Res tanto intervallo desueta. Liv. *Cosa da tanto tempo andata in disuso.* Dolor dat intervalla. Cic. *Il dolore dà qualche respiro.*

Intervello, is, vulsi, vulsum, ere. *a.* 3. Col. *Svellere, estirpare, sradicare qua e là.*

Interveniens, entis. *part. pres.* Svet. *Che s'intramette.* — Col. *Frapposto, Interposto.* V. Intervenio.

Intervenĭo, is, vēnī, ventum, ire. *n.* 4. —1— *Sopravvenire, sopraggiungere, arrivare improvvisamente:* Casu germani equites interveniunt. Cæs. *A caso sopraggiunge la cavalleria germana.* —2— *Intervenire, ritrovarsi presente:* Ille intervenit nonnullorum querelis. Cic. *Egli si ritrovò presente alle querele di alcuni.* —3— *Intervenire, avvenire, accadere, succedere:* Casus mirificus quidam intervenit. Cic. *Intervenne, accadde un caso meraviglioso.* —4— *Intromettersi, ingerirsi:* Sine dubio prætor interveniet. Cod. *Senza dubbio il pretore s'ingerirà ecc.* — Interveniens.
Lepida, diebus ludorum, qui cognitionem intervenerant, theatrum ingressa etc. Tac. *Facendosi ne' giorni di quel giudizio una festa, Lepida, entrata in teatro ecc.* Affinitatem, fœdus intervenisse. Sall. *Essere legato per parentela, per alleanza.* Ubi de improviso est interventum mulieri. Ter. *Da che noi abbiamo colta la donna alla non pensata.*

Intervenĭum, ii. *n.* Vitr. *Meato, vena, canale sotterraneo.*

Interventĭo, onis. *f.* Cod. *Malleveria.*

Interventor, oris. *m.* —1— *Visitatore, che visita:* Quodam die vacuo ab interventoribus. Cic. *In certo giorno libero da visitatori.* —2— *Rappresentante, rappresentatore, procuratore.* Cod.

Interventus, us. *m.* —1— *Sopravvenimento, arrivo improviso, il sopravvenire, il sopraggiungere:* Perpauc.æ naves noctis interventu ad terram pervenerunt. Cæs. *Pochissime navi al sopraggiungere della notte toccarono terra.* —2— *Frapponimento, interponimento, interposizione:* Nullo malorum interventu. Cic. *Senza frapponimento di mali.* —3— *Intervento, intervenzione, lo intervenire, mediazione:* Interventu principis. Cic. *Coll'intervento del principe.*

Interversus, a, um. *part.* Cic. *Intercetto, tolto, rapito.* — Sen. *Distolto, traviato.* V. Interverto.

Interverto, *antic.* Intervorto, is, ti, sum, ere. *a.* 3. —1— *Divertire, sviare, diviare, disviare:* Dum ne aquæductum intervertat. Cod. *Purchè non diverta altrove l'acquedotto.* —2— *Rapire, togliere, rubare:* Ille receptum intervertit. Cic. *Egli il ricevuto rubò.* — Intervertendus.
Novies millies sextertium intervertisse creditur. Tac. *Si crede abbia dato fondo a nove mila sesterzi.* Intervertere aliquem re quapiam. Plaut. *Frodare alcuno di qualche cosa.*

Intervirĕo, es, ere. *n.* 2. Stat. *Verdeggiare.*

Intervīso, is, vīsi, vīsum, ere. *a.* 3. *Visitare, far visite.* — Plaut. *Andar vedendo.*

Interŭla, æ. (tunica) *f.* Apul. *Giustacore, corpetto.*

Interundātus, a, um. Sol. *Ondato, segnato a guisa d'onde.*

Intervocalĭter. *avv.* Apul. *Ad alta voce.*

Intervolĭto, as, are. *n.* 1. Liv. } *Volare in mezzo.*
Intervŏlo, as, avi, atum, are. *n.* 1. Stat. }

Intervŏmo, is, ere. *a.* 3. Lucr. *Vomitare, mandar fuori.*

Interusurĭum, ii *n.* Cod. *Aggio, premio dell'usura.*

Intervulsus, a, um. Solin. *Divelto, svelto, rotto.* V. Intervello.

Intestabĭlis, e. Sall. *Detestabile, escrabile, esecrando, abbominevole.* — Cod. *Che non può far testimonio, o testamento.*

Intestāto. *avv.* Cic. *Ab intestato, senza testamento.*

Intestātus, a, um. Cic. *Intestato, senza aver fatto testamento.* — Plaut. *Non convinto da' testimoni.*

Intestĭuum, i. *n.* Lucr. o intestina, orum. *n. pl.* Cic. *Intestino, intestini, entragno, entragna, interiora.*

Intestinarĭus faber. *(Inscr. ant.) Intagliatore in legno.*

Intestīnus, a, um. Cic. *Intestino, interno, di dentro.*
Intestinum opus. Vitr. *Lavoro d'intaglio.*

Intexo, is, ui, xtum, ere. *a.* 3. —1—

Intessere, intratessere, intrecciare, tessere insieme : Intexere hastas foliis. Virg. *Intrecciar foglie alle aste.* —2— *Intessere, intramischiare, unire :* Læta tristibus inteximus. Cic. *Intessiamo tristi cose alle liete.* — Intexens.

Nec quisquam tua facta queat intexere. Tib. *Nè alcuno potrà celebrare le tue imprese.* Ut Varronem numquam possem intexere. Cic. *A tal che che in nessun luogo poteva cacciare, introdurre Varrone a parlare.*

Intextus, a, um. *part.* Cic. *Intesto, contesto, intessuto, intrecciato.* V. Intexo.

Intexti tollant aulæa Britanni. Virg. *I Britanni dispieghino tappeti sopra vi essi stessi disegnati vinti.*

Intextus, us. *m.* Plin. *Tessitura, tessuto.*

Intĭme. *avv.* Apul. *Intimamente, internamente.* — Cic. *Intimamente, caldamente.*

Intĭmus, a, um. —1— *Intimo, interno :* Abdidit se in intimam Macedoniam. Cic. *Si andò a nascondere nell' interna Macedonia, nell' interno della Macedonia.* —2— *Intimo, interno, recondito, secreto :* Ad intima alicujus consilia pervenire. Cic. *Penetrare ne' secreti pensieri d'alcuno.* —3— *Intimo, intrinseco, familiare, amico :* Erat intimus Dionysio. Nep. *Era intimo di Dionisio.*

Intinctus, a, um. *part.* Ovid. *Intinto, immerso, bagnato, intriso.* V. Intingo.

Intinctus, us. *m.* Plin. *Intinto, intingolo, salsa, brodetto.*

Intingo, is, xi, ctum, ere. *a.* 3. Quint. *Intingere, intignere, bagnare, tuffare in cosa liquida.* — Cat. *Condire.*

Intolerabĭlis, e. Cic. *Intollerabile, incomportabile, insopportabile, insoffribile.* — Non. *Intollerante, impaziente.* — Intolerabilior.

Intolerabilĭter. Col. *Intollerabilmente, incomportabilmente.*

Intolerandum. *avv.* Gell. *Soverchiamente*

Intolerandus, a, um. Cic. *Intollerando, intollerabile, incomportabile, insoffribile, insopportabile.*

Intolĕrans, antis. Liv. *Intollerante, impaziente, che non tollera.* — Tac. *Intollerabile, incomportabile, insoffribile.* — Intolerautior, Intolerantissimus

Intoleranter. *avv.* Cic. *Intollerabilmente, incomportabilmente, senza tolleranza.* — Intolerantius, intolerantissime.

Intolerantĭa, æ. *f.* Cic. *Alterigia, superbia, insolenza.* — Gell. *Impazienza.*

Intollo, is, ere. *a.* 3. Apul. *Alzare, levare.*

Intonātus, a, um. *part.* Hor. *Mugghiante, risuonante.* V. Intono.

Intondĕo, es, ere. *a.* 2. Col. *Tosare.*

Intŏno, as, ui, are. *a. e n.* 1. —1— *Tuonare:* Subito fragore intonuit lævum. Virg. *Con subito scoppio tuonò a sinistra.* —2— *Risuonare, rimbombare, mugghiare:* Silvæ intonuere. Virg. *Le selve risuonarono.* —3— *Intuonare, tuonare, gridar forte:* Jam intonuit vox perniciosa tribuni. Cic. *Già tuonò la voce sediziosa del tribuno.* Cum hæc intonuisset plenus iræ. Liv. *Dette, gridate queste cose pieno d'ira.* — Intonans, intonaturus.

Intonsus, a, um. —1— *Intonso, non tosato :* Scindens dolore, intonsam comam. Cic. *Stracciandosi pel dolore l'intonsa chioma.* —2— *Ruvido, irsuto, incolto :* Homines intonsi et inculti. Liv. *Uomini ruvidi e selvaggi.*

Montes intonsi : *Monti selvosi.* Quercus intonsa : *quercia frondosa.* Intonsus Deus : *Apollo.*

Intorquĕo, es, orsi, ortum, ere. *a.* 2. —1— *Torcere, piegare :* Mentum in dicendo intorquens. Cic. *Torcendo il mento nel perorare.* —2— *Lanciare, vibrare, scagliare :* Hastam alicui o in aliquem intorquere. Virg. *Lanciare un' asta contro alcuno.* — Intorquens, intorquendus.

Intorquere talum. Hirt. *Slogarsi un piede.* Intorquere contumelias : *Scagliar vituperi.* Procella nubibus se se intorsit. Lucr. *La procella si ravvolse tra le nubi.*

Intorte. *avv.* Plin. *Tortamente.* — Intortius.

Intortus, a, um. *part.* Catul. *Intorto, intorticciato, contorto, torto, avviluppato, avvolto, scagliato, vibrato, lanciato.* — V. Intorqueo.

Intorta oratio. Plaut. *Discorso avviluppato, oscuro.* Intorti mores. Pers. *Costumi depravati.* Navis repente intorta. *Nave di repente aggirata.*

Intra. *prep.* —1— *Intra, in tra, infra: entro, fra, tra, dentro:* Intra parietes. *Dentro le pareti.* Intra jactum teli. Virg. *Dentro la gittata d'un dardo.* Inter annos quatuordecim. Cæs. *Entro, fra quattordici anni.* —2— *Meno, al disotto:* Hortensii scripta intra famam sunt. Quint. *Gli scritti di Ortensio sono al disotto della sua fama.*

Antiochum intra montem Taurum regnare jusserunt. Cic. *Vollero che Antioco stendesse il suo regno fino al monte Tauro.* Intra decimum diem quam venerat. Liv. *Entro i dieci di da che egli era giunto.* Intra lucem: *durante il giorno.* Intra spem veniæ. Hor. *Senza speranza di perdono.* Qui intra annos quatuordecim tectum non subiissent. Cæs. *I quali da quattordici anni non erano andati a tetto.* Quod Dii me intra juventam raperent: *che gli Dei mi togliessero così giovine, in giovinezza.*

Intrabĭlis, e. Liv. *Penetrabile, ove si può entrare.*

Intractabĭlis, e. — 1 — *Intrattabile, duro, rigido, aspro:* Genus intractabile bello. Virg. *Nazione aspra, fiera in guerra.* — 2 — *Insoffribile, intollerabile:* Intractabilis bruma. Virg. *Freddo insoffribile.* — Intractabilior. Gell.

Intractātus, a, um. Cic. *Indomito, non maneggiato.* — Virg. *Intentato, non provato.*

Intractĭo, ōnis. *f.* Plin. V. Contractio.

Intrăho. V. Traho.

Intramurānus, a, um. *Inscr. ant. Urbano, che è dentro le mura.*

Intransitĭve. *avv.* Prisc. *Intransitivamente, in modo intransitivo.*

Intransitĭvus, a, um. Prisc. *Intransitivo (si dice dei verbi, i quali esprimono azione che non passa fuori del soggetto).*

Intrātus, a, um. *part.* Liv. *Entrato, penetrato.* V. Intro.

Intrata Superis domus. Ovid. *Casa visitata dagli Dei.* Ubi rursus silvæ intratæ. Liv. *Appena si entrò di nuovo nelle selve.* Phœbo intrata sacerdos. Sil. *Sacerdotessa invasata da Febo.*

Intremisco, is, ere. *n.* 3. Plin.) *Tremare, senotersi.*
Intrĕmo, is, ŭi, ere. *n.* 3. Virg.)

Intremŭlus, a, um. Auson. *Tremolo, tremolante, vacillante.*

Intrepĭde. *avv.* Liv. *Intrepidamente, arditamente, francamente, con intrepidezza.*

Intrepĭdus, a, um. Ovid. *Intrepido, impavido, ardito, imperterrito.*

Intrepidi se receperunt Curt. *Si ritirarono ordinati.* Intrepida ibi hiems. Tac. *Ivi sicuri i quartieri d'inverno.*

Intribŭo, is, ere. *a.* 3. Plin. *Pagare i tributi, e le contribuzioni.*

Intributĭo, onis. *f.* Cod. *Tributo, contribuzione.*

Intricātus, a, um. *part.* Plaut. *Intricato, intrigato, confuso, impedito, imbarazzato.* V. Intrico.

Intrĭco, as, avi, atum, are. *a.* 1. Cic. *Intricare, intrigare, imbrogliare, imbarazzare.*

Intrĭgo, ĭnis. *f.* Varr. V. Intertrigo.

Intrimentum, i. *n.* Apul. *Intingolo, salsa.*

Intrinsĕcus. *avv.* Lucr. *Intrinsecamente, internamente, di dentro, all'interno.*

Intrīta, æ. *f.* Col.) *Intriso (mescu-*
Intrītum, i. *n.* Apul.) *glio di farina e cose simili con acqua, vino, o altri liquori, per far pane, torte, focaccie, ecc.).* — Intrita, æ. Plin. *Calcina bagnata.* — Cels. *Pane bollito.*

Intrītus, a, um. *part.* Plin. *Pesto, tritato.* — Var. *Intriso, bagnato, ammollato, macerato.* — Col. *Intero, sano.* V. Intero.

Intro. *avv.* Cic. *Entro, dentro.*

Intro, as, avi, atum, are. *a.* 1. — 1 — *Intrare, entrare, andar dentro:* Illud limen intrare ausus est. Cic. *Tu osasti entrare in quella soglia.* — 2 — *Entrare, mettersi, penetrare, insinuarsi:* Intrare in alicujus familiaritatem. Cic. *Insinuarsi nella familiarità d'alcuno.* — 3 — *Assalire:* Audax hostem intrat. Stat. *Ardito assalta il nemico.* — 4 — *Comparire in giudizio:* Vicentini sine advocato intraverunt. Plin. *I Vicentini comparvero in giudizio senza avvocato.* — Intrans, intraturus, intrandus.

Tot maria intravi. Virg. *Corsi tanti mari* Intravit animum militaris gloriæ cupido: *gli entrò in cuore la brama di gloria militare.*

Introcēdo, is, essi, ere. *n.* 3. Apul. *Entrare, andar dentro.*

Introclūsus, a, um. Sen. V. Intraclusus.

Introcurro, is, ere. *n.* 3. Non. *Correre, correr dentro.*

Introdūco, is, xi, ctum, ere. *a.* 3. — 1 — *Introdurre, condurre, metter dentro, intromettere:* Noctu milites introducit. Sall. *Introduce soldati di notte.* — 2 — *Introdurre, narrare, asserire, dire:* Introducebat enim summum bonum esse. etc. Cic. *Poichè asseriva esser somma felicità che ecc.* — 3 — *Introdurre, far favellare (in dialoghi, scritture, ecc.):* Ipsos introduxi loquentes. Cic. *Introdussi quelli stessi a favellare.* — 4 — *Introdurre, mettere in uso, dar cominciamento:* Introducta consuetudo. Cic. *Consuetudine introdotta.*

Introductĭo, onis. *f.* Cic. *Introduzione, introducimento, l'introdurre.*

Introductus, a, um. *part.* Cic. *Intro-*

dotto, condotto dentro, messo in uso. V. Introduco.

Introĕo, is, ivi e ĭi, ĭtum, ire. *n.* 4. Cic. *Entrare, andar dentro.* — Introiens, euntis. Introiturus, introeundus.

Introire ad aliquem. Ter. *Visitare alcuno.* Fuerat æquius, ut prius introieram, sic prius exire de vita. Cic. *Era giusto, che come era venuto prima al mondo, così prima ne uscissi.*

Introfĕro, es, tŭli, latum, ferre. *a. anom.* Cic. *Importare, portare, recar dentro.*

Introgredĭor, eris, essus, ĕdi. *d.* 3. Virg. *Entrare.*

Introĭtus, a, um. *part.* Cod. *Entrato.* V. Introeo. — Domum suam vi introitam esse dicat. Cod. *Dica essersi entrato in sua casa per forza.*

Introĭtus, us. *m.* —1— *Introito, ingresso, entrata:* Meus introitus in urbem. Cic. *Il mio ingresso nella città.* —2— *Passaggio, adito, passo:* Omnes introitus erant præclusi. Cæs. *Erano chiusi tutti i passi.* —3— *Foce, bocca:* Primo introitu amnis. Plin. *Alla prima foce del fiume.* —4— *Introito, principio, esordio:* Mihi videtur hic introitus defensionis maxime convenire. Cic. *Parmi assaissimo convenire questo esordio della difesa.*

Introlātus, a, um. *part.* Svet. *Portato dentro, intromesso, introdotto.* V. Introfero.

Intromissus, a, um. *part.* Cic. *Intromesso, introdotto, ammesso.* V. Immitto.

Intromitto, is, isi, issum, ere *a.* 3. —1— *Intromettere, introdurre, mettere dentro:* Legiones portis accensis intromittit, atque oppido potitur. Cæs. *Incendiate le porte, intromette le legioni, e s'impadronisce della città.* —2— *Ammettere, ricevere, far venire:* Phædriam comissatum intromittámus. Ter. *Facciamo venire Fedria a mangiare.*

Introrsum. *avv.* Cæs.) *Addentro, dentro.*
Introrsus. *avv.* Hor.)

Introrumpo, is, ūpi, uptum, ere. *n.* 3. *Entrar con impeto, con violenza.* — Introrumpens.

Introspecto, as, are. *a.* 1. Plaut.)
Introspicĭo, is, exi, ectum, ere.) —1— *a.* 3. Cic.) *Guardar dentro:* Ne quis imprudens introspicere possit domum tuam etc. Cic. *Perchè qualche curioso non possa guardar dentro la tua casa.* —2— *Esaminare, ponderare, considerare, osservare attentamente:* Introspicite penitus in omnes reipublicæ partes. Cic. *Osservate attentamente, e bene addentro tutte le parti della repubblica.* — Introspiciendus.

Ad introspiciendas procerum voluntates. Tac. *A spiare i pensieri dei grandi.*

Introversus. *avv.* Varr. *Addentro, dentro.* V. Introrsus.

Introvŏco, as, are. *a.* 1. Cic. *Chiamar dentro.*

Intrūdo, is, ere. (se). *n.* 3. Cic. *Intrudursi, ficcarsi, entrar dove non si dovrebbe.*

Intubacĕus, a, um. Plin. *Di radicchio.*

Intŭbum, i. *n.* Col.)
Intybum, i. *n.* Col.) *Cicoria, radicchio.*
Intŭbus, i. *m.* Plin.)
Intybus, i. *m.* Plin.)

Intuĕor, eris, ĭtus, eri. *d.* 2. —1— *Guardare, mirare, fissare, affissare:* Intueri solem adversum nequitis. Cic. *Non potete fissare gli sguardi in faccia al sole.* —2— *Considerare, contemplare, osservare:* Rerum naturam studiose intueri. Cic. *Osservare studiosamente la natura delle cose.* —3— *Ammirare, maravigliare, veder con maraviglia:* Pompejum sicut aliquem de cœlo delapsum intuentur. Cic. *Ammirano Pompeio come uomo caduto dal cielo.* — Intuens, intuendus.

Potius quid se facere par esset intuebatur. Nep. *Aveva in mira piuttosto ciò che a lui si conveniva fare.*

Intuĭtus, us. *m.* Plin. *Intuito, riguardo, vista, occhiata.*

Pietatis, humanitatis intuitu. Cod. *Ad intuito, a riguardo, a rispetto di pietà, di umanità.*

Intumesco, is, ŭi, ere. *n.* 3. —1— *Gonfiarsi, enfiare:* Vidi virgineas intumuisse genas. Ovid. *Ho veduto le vergini gote gonfiarsi.* —2— *Adirarsi, sdegnarsi:* Non tamen intumuit vati suo. Ovid. *Pure non si adirò col suo poeta.* — Intumescens.

Intumuere superbia, ferociaque. Tac. *Si gonfiarono di superbia, e di ferocia.* Quo plenior et gravior vox repercussu intumescat. Tac. *Perchè la voce ripercossa suoni più grossa e più orrenda.* Intumescente motu. Tac. *Montando la furia, la ribellione.*

Intumulātus, a, um. Ovid *Insepolto, non sepolto, non sotterrato.*

Intuor, eris. Ter. V. Intueor.

Inturbātus, a, um. Plin. *Imperturbato, intrepido, non turbato, non commosso.*

Inturbĭdus, a, um. Tac. *Quieto, tranquillo.*

Inturgesco, is, ere. *n.* 3. Veg. V. Turgesco.

Intus. —1— *prep. Dentro:* Intus de-

mum. Plaut. *Dentro casa.* —2— *avv. Dentro, addentro, entro:* Intus insidiæ sunt. Cic. *Dentro sono le insidie.*

Ego te intus, et in cute novi. Pers. *Conosco quanto vali, quanto pesi.* Est ne frater intus? *il fratello è egli in casa?* Intus canere: *pensar solo a sè.* Intus agemus equos. Ovid. *Faremo la via più breve.*

Intusĭum, etc. V. Indusium, etc.

Intūtus, a, um. Liv. *Mal sicuro, non sicuro, mal guardato, mal difeso.*

Intybus. V. Intubus.

Invādo, is, āsi, āsum, ere. *a. e n.* 3. —1— *Invadere, assalire, occupare, prendere per forza d'armi:* Invadunt urbem somno, vinoque sepultam. Virg. *Invadono la città, che nel vino, e nel sonno era sepolta.* —2— *Usurpare, rapire, impossessarsi dell'altrui:* Accusant ii, qui in fortunas hujus invaserunt. Cic. *Sono accusatori coloro che usurparono i beni di costui.*—3— *Cogliere, assalire, sorprendere:* Populares metus invasit. Sall. *Il timore colse i popolari.* Furor invaserat improbis. Cic. *Una frenesia assalì i malvagi.* — Invasurus, invadendus.

Cum mulier fleret uberius, homo in collum invasit. Cic. *Prorompendo la donna in largo pianto, egli le si gettò al collo.* Invadunt Martem clypeis. Virg. *Entrarono in battaglia cogli scudi.* In oculos invadi nunc est optimum. Plaut. *Ora è tempo di saltargli agli occhi.* Biduo tria millia stadiorum invasit. Tac. *In due dì corse tre mila stadii.* Aliquid invadere magnum mens agitat mihi. Virg. *Sto maturando una grande impresa.* Tuque invade viam. Virg. *E tu ti avvia.*

Invalentĭa, æ. *f.* Gell. V. Invaletudo.

Invalĕo, es, ui, *n.* 2. Cic.) —1—
Invalesco, is, ere. *n.* 3. Quint.)
Avvalorarsi, rinvigorirsi, corroborarsi, ingagliardirsi, crescere di forza: Tantum ipse opibus invaluit, ut etc. Cic. *Egli crebbe a tanto per ricchezze, che ecc.* —2— *Introdursi, prender piede, prendere vigore:* Consuetudo quotidie magis invalescit. Quint. *Ogni giorno più prende piede il costume.* — Invalescens.

Invaletūdo, inis. *f.* Cic. *Infermità, malattia.*

Invalĭdus, a, um. —1— *Invalido, debole, fiacco, che non vale:* Ad munera corporis senecta invalidus. Liv. *Debole per vecchiezza agli esercizii del corpo.* —2— *Invalido, fiacco, debole, inefficace:* Invalidum venenum. Claud. *Veleno inefficace.* — Invalidior, invalidissimus.

Invalidi ignes. Tac. *Fu chi mezzo spenti.*

Invāsus, a, um. *part.* Cod. *Invaso, occupato, assalito.* V. Invado.

Inūber, ĕris. Gell. *Sfruttato, sterile, magro.*

Invectĭcĭus, a, um. Plin. *Portato, recato, trasportato da un altro sito, paese.*

Invectĭo, onis. *f.* —1— *Introduzione, l'introdurre, il portar dentro mercanzie, ecc.:* Invectio rerum, quibus egeremus. Cic. *Introduzione delle cose, che ci abbisognano.* —2— *Invezione, invettiva (riprensione ingiuriosa):* Alicujus concitati invectiones. Cic. *Le invettive di qualche adirato.*

Invectĭvus, a, um. *(term. rett.).* Prisc. *Invettivo, che contiene invettiva.*

Invectus, a, um. *part.* Cic. *Portato, condotto, recato, trasportato.*—Ovid. *Scagliatosi.* V. Inveho.

Invecta et illata. Cod. *I mobili, le masserizie.*

Invectus, us. *m.* Plin. *Trasportamento, il trasportare.*

Invĕho, is, xi, ctum, ere. *a.* 3. —1— *Apportare, arrecare, recare, introdurre, condurre dentro:* Tantum in ærarium pecuniæ invexit, ut etc. Cic. *Portò nell'erario tanto denaro, che ecc.* —2— *Inveire, fare invettive, declamar contro, scagliarsi con parole contro alcuno:* Cæsar aperte in te invehens. Cic. *Cesare apertamente inveendo contro te.* —3— *Entrare a forza, scagliarsi contro:* Quum invehi hostem nunciaretur. Liv. *Essendo corsa novella che il nemico entrava a forza.* — Invehens, invehendus.

Quemcumque casum fortuna invexerit. Cic. *Qualunque evento arrechi la fortuna.* Invehens natantibus belluis. Cic. *Portato da nuotanti mostri.* Invehi vehiculo, equo, navi: *esser portato in cocchio, cavalcare, navigare.* Multa invectus est in Thebanos. Nep. *Inveì con molte parole contro i Tebani.*

Invenatĭcĭus, a, um. Plaut. *Che non va in cerca, che non va a caccia, non uccellatore.*

Invendibĭlis, e. Plaut. *Non vendibile, che non si può vendere, che non si vende.*

Invendĭtus, a, um. Cod. *Non venduto.*

Invenĭo, is, veni, ventum, ire. *a.* 4. —1— *Invenire, rinvenire, trovare, ritrovare:* Naves omnibus rebus instructas invenit. Cæs. *Trovò le navi fornite di tutto il bisognevole.* —2— *Trovare, conoscere, sapere, sentire:* Inveniebat ex captivis flumen non am-

plius abesse etc. Cæs. *Sentiva dai prigionieri che il fiume non era lontano ecc.* — 3 — *Trovare, inventare, immaginare:* Multa a majoribus nostris divinitus inventa sunt. Cic. *Molte cose sapientemente furono trovate dai nostri maggiori.* Tanta in eo inveniendi copia fuit. Quint. *Tanta egli ebbe copia d'inventare.* — 4 — *Trovare, conseguire, ottenere:* His Torquatus, qui primus hoc cognomen invenit. Cic. *Quel Torquato, che primo ottenne quel cognome.* —5— *Trovare, ritrovare, scoprire;* Hæc tanta conjuratio inventa est. Cic. *Fu scoperta così vasta congiura.* — Inventurus, inveniendus.

Nec quid agam invenio. Nep. *Nè so che cosa farmi* Postquam se dolor invenit: *dopochè si ridestò il dolore.* Tanta in eo inveniendi copia. Quint. *Era in lui tanto ingegno nel trovare gli argomenti, le ragioni.* Vis omnes inveniri similes tibi. Plaut. *Vuoi che tutti siano simili a te.*

Inventarĭum, ii. *n.* Cod. *Inventario (scrittura nella quale sono notate capo per capo masserizie, o altro).*

Inventĭo, onis. *f.* —1— *Inventiva (facoltà d'inventare, di trovare):* Illa vis, quæ inventio dicitur. Cic. *Quella facoltà, che chiamasi inventiva.*—2— *Invenzione (parte della rettorica).* Cic.

Inventiuncŭla, æ. *f.* Quint. *Invenzioncina (piccola, o leggiadra invenzione, finzione).*

Inventor, oris. *m.* —1— *Inventore, inventatore, trovatore, ritrovatore, scopritore:* Ille inventor veritatis. Cic. *Quel trovatore del vero.* —2— *Autore, fabbro, artefice:* Scelerum inventor Ulysses. Virg. *Ulisse artefice di scelleraggini.*

Inventrix, īcis. *f.* Cic. *Inventrice, inventatrice, trovatrice, ritrovatrice, scopritrice.*

Inventum, i. *n.* Cic. *Invento, inventiva, invenzione, trovato, ritrovato.*

Inventus, a, um. *part.* Cic. *Invento, trovato, ritrovato, scoperto, inventato, immaginato.* V. Invenio.

Inventus, us. *m.* Plin. V. Inventum.

Invenuste. *avv.* Quint. *Disgraziatamente, sconciamente, sgarbatamente, senza venustà, senza grazia.*

Invenustus, a, um. Cic. *Sgraziato, sgarbato, senza venustà, senza garbo, sconvenevole.* — Ter. *Disgraziato, sfortunato.*

Inverecunde. *avv.* Sen. *Impudentemente, sfacciatamente: senza verecondia.*

Inverecundus, a, um. Cic. *Inverecondo, impudente, sfacciato, svergognato, senza verecondia.* — Inverecundior, inverecundissimus.

Invergo, is, ere. *a.* 3. Virg. *Versare, riversare, spargere* — Invergens.

Inversĭo, onis. *f.* Quint. *Inversione, rivolgimento, stravoltura.* — Cic. *Ironia.*

Inversor, aris, ari. *d.* 1. Lucil. *Convivere, vivere insieme.*

Inversum. *avv.* Solin. *A rovescio.*

Inversūra, æ. *f.* Vitr. *Svolta, svoltura, giro.*

Inversus, a, um. *part.* Sall. *Inverso, volto, rivoltato, rovesciato, mutato in peggio, peggiorato.* V. Inverto.

Inversus annus. Hor. *L'anno che volge al termine.* Pro inversi mores! *Oh tralignati costumi!* Inversa verba. Ter. *Bisticci, gerghi.*

Inverto, is, ti, sum, ere. *a.* 3. —1— *Invertere, rivoltare, voltare, rovesciare, arrovesciare, stravolgere:* Invertatur ordo. Cic. *Si stravolga l'ordine.*—2— *Mutare, cangiare:* Videant ii, quam se cito inverterit. Cic. *Coloro veggano, come egli si sia mutato.*

Invertere mare, terram: *sconvolgere, mettere il mare in tempesta, arare la terra.* Nox cælum invertit. Virg. *La notte abbuja il cielo.* Nos virtutes ipsas invertimus. Hor. *Travolgiamo il nome alla stessa virtù.*

Invesperascit, ebat. *impers.* 3. Liv. *Annottarsi, imbrunire, farsi notte.*

Investigatĭo, onis. *f.* Cic. *Investigazione, investigagione, investigamento, indagine, ricerca diligente, ricercamento, inquisizione.*

Investigātor, oris. *m.* Cic. *Investigatore, inquisitore, ricercatore.*

Investigatrix, icis, *f.* Capell. *Investigatrice, ricercatrice.*

Investigātus, a, um. *part.* Cic. *Investigato, ricercato, indagato, ritrovato.* V. Investigo.

Investīgo, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Investigare, indagare, ricercare, esplorare, inquisire, rintracciare, cercare con diligenza:* Ut investiges ex tabulis, sit ne ita. Cic. *Affinchè cerchi nei registri, se sia così.* —2— *Trovare, scoprire, discoprire:* Ubi Lentulus sit investigare non possum. Cic. *Non so scoprire ove sia Lentulo.* — Investigandus.

Investĭo, is, ire. *a.* 4. Plin. *Vestire, coprire, ornare, fregiare, adornare.*

Investis, e. Fest. *Impube, impubere, non giunto a pubertà.*

Inveterasco, is, ere. *n.* 3. —1— *Inveterare, invecchiare, divenir vecchio:*

Nihil inveterascere debet eorum, in quibus vita beata consistit. Cic. *Nulla deve inveterare di ciò che costituisce la vita beata.* —2— *Inveterare, invigorirsi, pigliar vigore, prender piede:* Hanc inveterascere consuetudinem nolunt. Cæs. *Non vogliono che pigli vigore questa usanza.*

Inveteratĭo, onis. *f.* Cic. *L'invecchiare, il divenir vecchio.*

Inveterātus, a, um. *part.* Cic. *Inveterato, invecchiato.* V. Invetero. — *Agg.* Nep. *Antico, vecchio, vetusto.* Inveteratæ virtutis Macedones admonebantur. Curt. *Si ricordava ai Macedoni il loro antico valore.*

Invetĕro, as, avi, atum, are. *a. e n.* 1. —1— *Conservare lungamente, tenere in serbo per molto tempo:* Quibus curæ non fuit inveterare aquam cœlestem. Col. *I quali non si curarono tenere in serbo per lungo tempo l'acqua piovana.* —2— *Inveterare, invecchiare, divenir vecchio:* Si malum inveteravit. Cels. *Se la malattia abbia invecchiato.* —3— *Inveterare, invigorirsi, prender piede, prender vigore:* Inveteravit jam opinio perniciosa reipublicæ. Cic. *Prese vigore una credenza dannosa alla repubblica.*

Spes est in novis tribunis, et in primis quidem diebus: si inveterarit actum est. Cic. *La speranza è posta ne' nuovi tribuni, e proprio in ciò che faranno ne' primi dì: se passasse questo tempo siamo perduti.* Intelligo in civitate inveterasse ut etc. Cic. *Io so che nella città è antico costume di ecc.* — Inveterari. Plin. *Invecchiare, invecchiarsi.*

Invetĭtus, a, um. Sil. *Non vietato, non proibito.*

Invĭcem. *avv.* —1— *Vicendevolmente, alternativamente, successivamente, a vicenda, uno dopo l'altro:* Defatigatis invicem integri succedunt. Cæs. *Agli stanchi succedono alternativamente i soldati freschi.* —2— *Reciprocamente, scambievolmente:* Ut invicem diligamus. Plin. *Perchè ci amiamo scambievolmente.*

Totos dies simul eramus invicem: *per tutto il dì eravamo insieme or egli da me, ora io da lui.*

Invictus, a, um. —1— *Invitto, invincibile, non vinto:* Unus invictus es a quo ipsius victoriæ conditio, visque devicta est. Cic. *Tu solo sei l'invitto, che superasti gli stessi dritti e la forza che dà la vittoria.* —2— *Infaticabile, instancabile, indefesso:* Invictum se a labore præstare. Cic. *Mostrarsi indefesso nel lavoro.* —3— *Invitto, valoroso:* Invictus imperator. Cic. *Comandante valoroso.* — Invictissimus.

Adamas invictus omni vi. Plin. *Diamante che non si rompe per qualunque forza.* Invicti fluctus. Ovid. *Marosi che non si posson rompere.*

Invĭdens, entis. *part. pres.* Cic. *Invidiante, che invidia.* V. Invideo. — *Agg.* Hor. *Invito, non volendo, contro voglia.*

Invidentĭa, æ. *f.* Cic. *Invidia.*

Invidĕo, es, vīdi, vīsum, ere. *a. e n.* 2. —1— *Invidiare, avere, portare invidia:* Qui honori inviderunt meo. Cic. *Che invidiarono i miei onori.* —2— *Invidiare, togliere, negare:* Ne hostes quidem sepulturæ invident. Tac. *Neppure i nemici negano sepoltura.* — Invidens, invidendus.

Invidĭa, æ. *f.* —1— *Invidia (dispiacere che si prova del bene altrui):* Digna imitatione, non invidia excellentium hominum virtus est. Cic. *La virtù de' grandi uomini si deve imitare, e non invidiare.* —2— *Invidia, odio, odiosità:* Alicui invidiam conflare. Cic. *Gittare addosso ad alcuno odiosità.* —3— *Invidia, astio, livore:* Macerat me invidia. Lucr. *L'invidia mi macera.*

Absit verbo invidia. Liv. *Permettete che il dica.* Intacta invidia media sunt. Liv. *La mediocrità non è invidiata.*

Invidiōse. *avv.* Cic. *Odiosamente, malignamente.* — Invidiosus.

Invidiōsus, a, um. —1— *Invidioso, invido, invidiante, invidiatore, che invidia:* Dea invidiosa formosis. Prop. *Dea invidiosa delle belle* —2— *Invidiato:* Pecunia non invidiosa. Cic. *Denaro non invidiato.* —3— *Invidioso, odioso, che accatta invidia, odiosità:* Damnatio absentis invidiosa. Cic. *La condanna d'un assente è odiosa.* —4— *Odiato, mal visto, mal veduto:* Ex eo judicio invidiosus discessit. Cic. *Da quel giudizio uscì odiato.* — Invidiosior, invidiosissimus.

Invĭdus, a, um. Cic. *Invido, invidioso, che ha invidia.*

Invida cura, ætas: *cura che ci toglie la quiete, età che ci rapisce alla vita.*

Invigĭlo, as, avi, atum, are *n.* 1. Virg. *Invigilare, vegliare, vigilare.* — Invigilans.

Invincibĭlis, e. Apul. *Invincibile, irrepugnabile, irrefragabile.*

Invincibilĭter. *avv.* Apul. *Irrefragabilmente, irrepugnabilmente.*

Invinctus, a, um. Cod. *Avvinto, legato, incatenato.*
Invinius, a, um. Apul. *Astemio, che non beve vino.*
Invĭo, as, are. *n.* 1. Solin. *Inviarsi, incamminarsi, mettersi in via.*
Inviolabĭlis, e. Lucr. *Inviolabile, che non si può, non si deve violare.*
Caput inviolabile telis. Sil. *Uomo invulnerabile.*
Inviolāte. *avv.* Cic. *Inviolatamente, santamente.*
Inviolātus, a, um. Cic. *Inviolato, intero, illeso, incorrotto, non violato.*
Invisibĭlis, e. Cels. *Invisibile, non visibile, che non può vedersi.*
Invisitātus, a, um. Liv. *Non visitato, non veduto.*
Invīso, is, vīsi, vīsum, ere. *a.* 3. —1— *Visitare, far visita, render visita, andare a vedere:* Ut nos invisas, rogo. Cic. *Ti prego venirci a vedere.* —2— *Visitare (dicesi delle autorità che vanno in qualche luogo per esaminare, se le cose stanno come devono):* Urbes ne invisere, Cæsar, velis? Virg. *Vuoi forse, o Cesare, visitare le città?* —3— *Vedere, guardare:* Nostros invisent lumina colles. Catul. *Gli occhi vedranno i nostri colli.* — Invisens.
Ad filiam inviso domum. Plaut. *Vado a vedere a casa di mia figlia.* Ad eum inviso: *vado da lui.*
Invīsor, oris. *m.* Apul. *Invidioso, invidiatore, che invidia.*
Invīsus, a, um. —1— *Non veduto:* Sacra non invisa solum, sed etiam inaudita maribus. Cic. *Le sacre cerimonie non solamente non vedute, ma neppure udite dai maschi.* —2— *Odioso, odiato, mal visto, mal veduto, veduto di mal occhio:* Invisos nos esse illis sentio. Ter. *So che non siamo loro odiosi.* — Invisior, invisissimus.
Invitabĭlis, e. Gell. *Dilettevole, piacevole.*
Invitamentum, i. *n.* / **Invitatio**, onis. *f.* } Cic. *Invitamento, invitazione, invito.*
Invitātor, oris. *m.* Mart. *Invitatore, che invita.*
Invitātus, a, um. *part.* Cic. *Invitato, allettato, tirato, incitato.* V. Invito.
Invitātus, us. *m.* Cic. *Invitamento, invitazione, invito.*
Invīte. *avv.* Cic. *Contro voglia, mal volentieri, mal grado.* — Invitius, invitissime.
Invīto, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Invitare (chiamare o far chiamare altri a convito, a feste ecc.):* Is me ad cœnam invitat. Cic. *Egli m'invita a pranzo.* —2— *Invitare, incitare, eccitare, invogliare:* Præmiis invitare ad quidpiam agendum. Cic. *Eccitare con premii a far qualche cosa.* —3— *Invitare, muovere, allettare, attirare:* Invitant omnia culpam. Ovid. *Ogni cosa alletta alla colpa.* — Invitans, invitaturus, invitandus.
Se cibo, vinoque invitant: *si danno al mangiare, e al bere.* Suos in castra invitandi causa adducunt: *conducono negli alloggiamenti i loro per convitarli.* Gladium habere ait, qui me atque te invitet. Plaut. *Dice avere una spada la quale aspetta me e te, cioè a toglier di vita me e te.*
Invītus, a, um. Cic. *Invito, che fa contro sua voglia, suo malgrado, mal volentieri.* — Invitior, invitissimus.
Diis hominibusque invitis: *a dispetto degli Dei e degli uomini.* Verbaque provisam rem non invita sequentur: *ubbidienti seguiranno le parole la concetta idea.* Delectus invitorum: *leva di gente forzata.*
Invĭus, a, um. Virg. *Inaccessibile, senza via, ove non si può andare.* — Invia, orum. *n. pl.* Liv. *Luoghi inaccessibili, impraticabili.*
Inŭla, æ. *f.* Hor. *Enula, enula campana (erba).*
Inulcĕro, as, are. *a.* 1. Veg. *Ulcerare, piagare.*
Inultus, a, um. —1— *Inulto, invendicato, non vendicato:* Cavete ne inulti animam amittatis. Sall. *Badate a non cadere invendicati.* —2— *Inulto, impunito, non punito:* Ne ager inultis hostibus vastaretur. Sall. *Affinchè la campagna non si mettesse a guasto dai nemici impuniti.*
Precibus non linquar inultis. Hor. *Non resterò con preghiere non esaudite.* Unde inultus subeuntem prohibere posset. Curt. *D'onde al coperto potesse chiudere il passo a chi il tentasse.*
Inumbrātus, a, um. *part.* Curt. *Inombrato, adombrato, coperto d'ombra.* V. Inumbro.
Inumbro, as, avi, atum, are. *a.* 1.—1— *Inombrare, adombrare, fare ombra, coprir d'ombra:* Vestibulum oleaster inumbret. Virg. *Un olivastro adombri il vestibolo.* —2— *Coprire:* Venus se pallio inumbrat. Apul. *Venere si copre d'un pallio.* — Inumbrans.
Inumbrante vespera. Tac. *All'imbrunire della sera.*
Inuncātus, a, um. *part.* Col. *Arraffato, afferrato, preso.* V. Inunco.

Inunco, as, avi atum, are. *a.* 1. Apul. *Uncinare, pigliare coll'uncino, arraffare.* — Inuncandus.

Inunctio, onis. *f.* Pliu. *Unzione, l'ungimento, l'ungere.*

Inunctus, a, um. *part.* Hor. *Inunto, unto.* V. Inungo.

Inundatio, onis. *f.* Col. *Inondazione, inondamento, allagamento.*

Inundātus, a, um. *part.* Curt. *Inondato, innondato, allagato.* V. Inundo.

Inundo, as, avi, atum, are. *a. e n.* 1. —1— *Inondare, innondare, allagare:* Terram inundat aqua. Cic. *L'acqua allaga la terra.* — *Trasl. Inondare (detto di popoli o simili):* Hinc densi inundant Troes. Virg. *Quindi densi i Trojani inondano.* — Inundans.

Inundant sanguine fossæ. Virg. *Le fosse traboccano di sangue.*

Inungo, is, xi, ctum, ere. *a.* 3. Hor. *Inungere, ungere.*

Invocatio, onis. *f.* Quint. *Invocazione, lo invocare.*

Invocātus, a, um. *part.* Cic. *Invocato, chiamato, nominato, invitato, implorato.* V. Invoco. — *Agg. Non chiamato, non invitato.* Nep.

Invŏco, as, avi, atum, are, *a.* 1. —1— *Invocare, chiamare in ajuto, implorare:* Precibus Deos invocare. Tac. *Invocare con preghiere gli Dei.* —2— *Appellare, nominare:* Aspice hoc sublime candens, quem invocant omnes Jovem. Cic. *Guarda questo alto candore di cielo, che tutti chiaman Giove.* Invocans, invocaturus.

Si fallat, iratos invocat Deos. Liv. *Se inganna, s'impreca i Dei nemici.*

Involātus, us. *m.* Cic. V. Volatus.

Involito, as, are. *n.* 1. Hor. *Svolazzare, agitarsi.*

Invŏlo, as, avi, atum, are. *a. e n.* 1. —1— *Volar dentro.* In villam involant columbæ. Varr. *Le colombe volano dentro la villa.* —2— *Lanciarsi, spingersi:* Cum clamore equites involant. Plaut. *I cavalieri con gridi si spingono, si lanciano.* —3— *Involare, rapire, rubare:* Remitte pallium mihi, quod involasti. Catul. *Ridammi il pallio, che m'involasti.*

Vix me contineo, quin involem in capillum. Ter. *Io non so a che mi tengo, che non ti salti a' capelli.* Animos cupido involat eundi in hostem. Tac. *Son presi dal desiderio di correre contro il nemico.*

Involŭcris, e. Gell. *Senza piume, che non può volare.*

Involŭcrum, i. *n.* —1— *Invoglio, invoglia, involto:* Candelabrum involucris rejectis constituerunt. Cic. *Tolti via gli invogli presentarono il candelabro.* —2— *Trasl. Involtura, velo:* Multis simulationum involucris. Cic. *Con mille simulate involture.*

Involvo, is, vi, ūtum, ere. *a.* 3. —1— *Voltare, voltolare, rotolare:* Ter sunt conati Ossæ frondosum involvere Olympum. Virg. *Tre volte si sforzarono di rotolare sopra Ossa il frondoso Olimpo.* —2— *Involvere, involgere, ravvolgere, avvolgere, rinvolgere, avviluppare:* Sinistras sagis involvunt, gladiosque distringunt. Cæs. *Ravvolgono i sai alle sinistre, e brandiscon le spade.* —3— *Avviluppare, celare, coprire, nascondere:* Obscuris vera involvit. Virg. *Nasconde il vero con intricate parole.* — Involvens, involvendus.

Mons fertur in abruptum silvas, armenta involvens. Virg. *Il masso cade precipitando, e trascinando alberi e armenti.* Involvere diem nimbi. Virg. *Il nembo oscurò il dì.* Litteris me involvo. Cic. *Mi do tutto alle lettere.* Mea me virtute involvo. Hor. *Mi fo scudo e schermo della virtù.* Cuncta pari violentia involvebantur. Tac. *Tutte le cose erano con pari violenza travolte.*

Involutio, onis. *f.* Vitr. *Chiocciola, vite femmina.*

Involūtus, a, um. *part.* Cæs. *Rotolato, voltato.* — Cic. *Involuto, involto, avvolto, ravvolto, avviluppato, coperto, celato, nascosto.* V. Involvo. — *Agg. Oscuro, occulto, difficile a intendersi.* — Involutissimus

Involvŭlus *e* involvŏlus, i. *m.* Plaut. *Asuro (verme).*

Inurbāne. *avv.* Cic. *Inurbanamente, sgraziatamente, senza grazia.*

Inurbānus, a, um. Cic. *Inurbano, incivile, scortese, rozzo.*

Inurgĕo, es, ere. *a.* 2. Lucr. *Urtare, spingere, incalzare.*

Inurino, as, are. *n.* 1. Col. *Tuffarsi, immergersi.*

Inūro, is, ussi, ustum, ere. *a.* 3. —1— *Bruciare, scottare:* Sol inurit. Cels. *Il sole brucia.* —2— *Bollare, marcare con ferro rovente, cauterizzare:* Continuo vitulis notas inurunt. Virg. *Subito con marchio bollano i vitelli.* —3— *Imprimere, marcare, notare:* Eam maculam Claudiæ genti inurere, ut etc. Liv. *Notare di tal macchia la famiglia de' Claudii, da ecc.* —4— *Dipingere a fuoco:* Illæ picturæ, quæ inuruntur. Plin. *Quelle pitture che si fanno a fuoco.* — Inurens, inusturus, inurendus.

Inurere alicui dolorem, famam superbiæ: *cagionare ad alcuno gran dolore, metterlo in fama di superbo.* Quas ille leges fuit nobis inusturus? Cic. *Quali leggi come bottoni di fuoco non ci avrebbe calcati addosso?*

Inusitāte. *avv.* Cic. *Inusitatamente, fuor del solito.*

Inusitātus, a, um. Cic. *Inusitato, insolito, fuor d'uso.* — Inusitatior.

Inusque. *prep* Stat. *invece di* usque in.

Inustus, a, um. *part.* Ovid. *Inusto, scottato, abbruciato, bollato, marcato, impresso.* V. Inuro.

Lex inusta per servos. Cic· *Legge imposta per via di schiavi.* Hæc cura et cineri spirat inusta meo. Prop. *Questo affetto ancor vivo mi accompagna nella tomba.*

Inutĭlis, e.—1—*Inutile, disutile, vano, che non reca utile:* Inutiles falce ramos amputans. Hor. *Tagliando colla falce gli inutili rami.* —2—*Inabile, invalido:* Qui valetudine inutiles sunt bello. Cæs. *Coloro che per malattia sono invalidi alla guerra.* —3— *Nocevole, dannoso, nocivo:* Orationem habuit inutilem sibi, et civitati suæ. Liv. *Tenne un discorso nocivo a sè, e alla sua città.* — Inutilior, inutilissimus.

Inutilĭtas, ātis. *f.* Lucr. *Inutilità, disutilità.* — Cic. *Pregiudizio, danno.*

Inutilĭter. *avv.* Quint. *Inutilmente, disutilmente, vanamente, senza pro.* — Hirt. *Dannosamente, nocevolmente, con danno.*

Invulgātus, a, um. Gell. *Volgare, basso.*

Invulgo, as, avi, atum, are. *a.* 1. Cic. *Invulgare, divulgare, render pubblico, pubblicare.* — Invulgandus.

Invulnerabĭlis, e. Sen. *Invulnerabile, che non può essere ferito.*

Invulnerātus, a, um. Cic. *Non vulnerato, non ferito.*

JO

Jo. *interj.* —1— *Viva, evviva:* Io triumphe! Tib. *Viva il trionfatore.* —2— *Oh, oimè:* Jo, remove puella faces. Tib. *Oimè, allontana le faci, o donzella.* —3— *Olà, orsù:* Jo, matres audite. Virg. *Orsù, o madri, udite.*

Jocabundus, a, um. Val. Max. *Giocoso, scherzevole, scherzante, burlevole.*

Jocatio, onis. *f.* Cic. *Giuoco, scherzo, facezia.*

Joco, as, are. *n.* 1. Plaut. } Jocor, aris, atus, ari. *d.* 1. Cic. } *Giuocare, scherzare, piacevoleggiare, burlare, motteggiare:* Jocari me putas? Cic. *Credi che io burli? che io scherzi?* — Jocans.

Jocōse. *avv.* Cic. *Giocosamente, giochevolmente, scherzevolmente, piacevolmente, burlevolmente, da burla, da gioco.* — Jocosius.

Jocōsus, a, um. Cic. *Giocoso, scherzevole, piacevole, burlevole, faceto, burlesco.*

Jocosa imago. Hor. *Eco.*

Jocŭlans, antis. Liv. V. Jocabundus.

Joculāris, e. Cic. *Burlevole, ridicolo, degno di riso.*

Inconditis versibus jocularia fundere. Liv. *Lanciarsi motti giochevoli rozzamente verseggiati.*

Jocularĭter. *avv.* Plin. V. Jocose.

Jocularĭus, a, um. Ter. V. Jocularis.

Joculātor, ōris. *m.* Cic. *Giocolatore, giocolare, bagattelliere.*

Joculatorĭus, a, um. Cic. V. Jocularis.

Jocŭlus, i. *m.* Vitr. *Giocolo, giocolino, giochetto, piccolo trastullo di ragazzi.* — Plaut. *Scherzetto, mottetto, mottuzzo, piccolo motto.*

Jocundus. V. Jucundus.

Jocus, i. *m.*, *e pl.* i, *e* a, orum. Cic. *Giuoco, gioco, scherzo, burla, facezia, beffa.*

Ne joco quidem mentiri. Nep. *Non mentire neppur da burla.* Extra jocum, remoto joco: *da banda lo scherzo, senza scherzo.* Dominæ jam pudet esse jocum. Prop. *Già arrossisco d' essere il gioco di colei.* Agitare jocos cum aliquo: *lanciarsi motti con alcuno, motteggiarsi scambievolmente.* Joca tua plena facetiarum: *i tuoi motti sono argutissimi.*

Jogālis. V. Jugalis.

Johĭa. *interj.* Plaut. *Oibò, no certo.*

Jon, ii. *n.* Plin. *Violetta (fiore), ed anche gemma di color violaceo.*

Jōta. Cic. *Jota (lettera greca).*

IP

Ipse, a, um. *pron.* Cic. *Esso, egli, stesso.* — Ipsissimus.

Ego, tu ipse: *io stesso, tu stesso.* Hoc ipso quod adest. Cic. *Per questo appunto che egli è presente.* Agam per me ipse: *lo farò da me.* Natura serpentium ipsa perniciosa. Sall. *La natura de' serpi nociva per se stessa.* Fluctus neque ipso monte minor. Virg. *Un maroso non minore d' un gran monte.* Hoc quid sit, per se ipsum non facile interpretor. Cic. *Non così di leggieri comprendo, che cosa valga questo così preso da sè.* Ipse crebro illum interviso. Cic. *Sovente in*

persona vo a visitarlo. Ipsum ludere, quæ vellem permisit. Virg. *E permise, che io cantassi a mio buon grado.* Triginta dies erant ipsi, cum etc. Cic. *Erano appunto trenta di, quando ecc.* In tempore ipso mihi advenis. Ter. *Giungi a tempo, a proposito.*

Ipsillīces, *o* ipsullīces. Fest. *Immaginette amatorie (fatte dai maghi per indurre ad amare).*

Ipsus, a, um. Plaut. V. Ipse.

IR

Ir. V. Hir.

Ira, æ. *f.* Cic. *Ira, sdegno, collera, cruccio.*

Ira incendii æstuare, deflagrare, consurgere in iras: *arder di sdegno, adirarsi.* Irarum omnes effundit habenas. Virg. *Si dà in preda all' ira ed alla furia.* Iram temperare, vincere, cohibere, lenire, contundere: *frenar l'ira, posare, por giù l'ira, cessar dall'ira.* Iram acuere, excitare, attollere: *aizzar l'ira, lo sdegno* Furor, iraque mentem præcipitant. Virg. *Il furore, e l'ira tolgono il senno.* Subit ira cadentem ulcisci patriam. Virg. *Lo sdegno mi muove a vendicare la cadente patria.* Esse iræ alicui: *essere in odio ad alcuno.* Plenus suarum, plenus paternarum irarum. Liv. *Odiatissimo pe' suoi, e pe' paterni fatti.* Ira defervescit, deflagrat, decedit: *l'ira dà giù.*

Iracunde. *avv.* Cic. *Iracondamente, iratamente, sdegnosamente.* — Iracundius.

Iracundĭa, æ. *f.* Cic. *Iracondia, ira, sdegno, collera.*

Vix sum apud me præ iracundia. Ter. *Appena sono in me stesso per lo sdegno.*

Iracundĭter. *avv.* Non. V. Iracunde.

Iracundus, a, um. Cic. *Iracondo, iroso, adiroso, collerico, sdegnoso, cruccioso, stizzoso.* — Iracundior, iracundissimus.

Irascentĭa, æ. *f.* Apul. V. Iracundia.

Irascor, eris, asci. *d.* 3. Cic. *Adirarsi, irarsi, corrucciarsi, sdegnarsi, incollerirsi.* — Irascens.

Istuc dictum tibi non irascor. Plaut. *Non mi corruccio teco per questa parola.*

Irāte. *avv.* Phœdr. *Iratamente, irosamente, sdegnosamente, adiratamente, stizzosamente.* — Iratius.

Irātus, a, um. Cic. *Irato, adirato, sdegnato, corrucciato, stizzato.* — Iratior, iratissimus.

Diis iratis natus. Phædr. *Nato in ira agli Dei.* Iratum mare: *mare tempestoso.* Irata sitis: *sete rabbiosa.* Iratus venter: *ventre affamato.*

Ircus, i. *m.* Quint. V. Hircus.

Irenarcha, æ. *m.* / **Irenarches,** æ. *m.* Cod. *Irenarca (magistrato cui era affidata la pubblica tranquillità).*

Irīnum (oleum, *o* unguentum). *n.* Plin. *Olio irino (estratto dall' iride, o ghiaggiuolo).*

Irĭo, ōnis. *m.* Plin. *Erisamo (erba).*

Iris, is, *o* ĭdis. *f.* Virg. *Iri, iride, arcobaleno.* — Col. *Iride, ireos, ghiaggiuolo (pianta).* — Plin. *Cristallo.*

Irnĕa, æ. *f.* Plaut. V. Hirnea.

Ironīa, æ. *f.* Cic. *Ironia (fig. rett.).*

Ironĭce. *avv.* Ascon. *Ironicamente, con ironia.*

Irpex, ĭcis. *m.* Cat. *Erpice (strumento di legname, che tirato da bovi, e calcato dal bifolco, spiana e trita la terra de' campi assolcati).*

Irradĭo, as, are. *a.* 1. Stat. *Irradiare, illuminare.*

Irrādo, is, ere. *a.* 3. Cat. *Tritare, tagliuzzare una cosa per ispargerla sopra un' altra.*

Irrāsus, a, um. *part.* Cat. *Tagliuzzato, raschiato e sparso sopra.* V. Irrado. — Plaut. *Raso, tosato.* — Sil. *Non pulito, non lisciato.*

Irrationabĭlis, e. Quint. *Irrazionabile, irrazionale, irragionevole, che non è secondo ragione.*

Irrationabilĭtas, atis. *f.* Apul. *Irrazionabilità, irragionevolezza.*

Irrationālis, e. Sen. *Irrazionale, irrazionabile, irragionevole, che è privo di ragione.*

Irraucĕo, es, xi, ere. *n.* 2. Cic. *Arrocare, affiocare, divenir rauco, fioco.*

Irredivīvus, a, um. Catul. *Irreparabile, irrestorabile, che non può più esser riedificato, riparato.*

Irrĕdux, ŭcis Luc. (via). *Via non ritornevole, d' onde non si ritorna più.*

Irreligātus, a, um. Ovid. *Sciolto, disciolto, non legato.*

Irreligĭo, onis. *f.* Apul. *Irreligiosità, empietà.*

Irreligiōse. *avv.* Tac. *Irreligiosamente, inreligiosamente, senza religione, empiamente.*

Irreligiōsus, a, um. Liv. *Irreligioso, empio.*

Irremeabĭlis, e. Virg. *Irremeabile, non ritornevole, da cui non si può ritornare.*

Irremeabilis error: *i ravvolgimenti, i giri intricati del laberinto.*

Irremediabĭlis, e. Plin. *Irremediabile, irremedievole, che non ha rimedio.*

Irremunerabĭlis, e. Apul. *Irremunerabile, che non si può remunerare.*

Irreparabĭlis, e. Virg. *Irreparabile, irrecuperabile, che non si può ricuperare.*

Irrepertus, a, um. Hor. *Non trovato, non scoperto.*

Irrĕpo, is, epsi, ere. *n.* 3. —1— *Insinuarsi, introdursi, mettersi dentro a poco a poco:* Radiculæ novæ irrepunt. Col. *Le radicette novelle s'insinuano.* —2— *Insinuarsi, introdursi, penetrare (nell'animo):* Eloquentia modo perfringit, modo irrepit in sensus. Cic. *L'eloquenza quando prorompe, e quando s'insinua ne' sensi.* — Irrepens.

Aquæ irrepentes. Col. *Le acque che penetrano, che s'insinuano.* Irrepsit in tabulas municipiorum. Cic. *Si fece con arte scrivere nei registri de' municipii.* Adolescentuli penitus irrepserant. Tac. *I giovanetti gli erano entrati in gran confidenza.*

Irreposcibĭlis, e. Apul. *Che non può pretendersi, da non potersi pretendere, domandare.*

Irreprehensus, a, um. Ovid. *Irreprensibile, inreprensibile, incolpabile, che non può esser ripreso.*

Irrepto, as, are. *a. e n.* 1. Stat. —1— *Cingere intorno, andare intorno.* —2— *Penetrare, entrare.*

Irrequĭes, etis. Auson. } *Irrequieto,*
Irrequiĕtus, a, um. Ovid. } *inquieto, che non ha requie, che non ha posa.*

Irresectus, a, um. Hor. *Non raso, non tagliato.*

Irresolubĭlis, e. Apul. *Irresolubile, insolubile, che non si può sciogliere.*

Irresolūtus, a, um. Ovid. *Tirato, teso.*

Irrestinctus, a, um. Sil. *Non estinto, non ismorzato, acceso.*

Irretĭo, is, ivi, itum, ire. *a.* 4. —1— *Irretire, inretare, pigliar con rete, coprir con rete:* Qui te captare vult, utrum tacentem irretiat, an loquentem? Cic. *Colui che ti apposta agguati, ti prenderà colla rete meglio se tu parli, che se tu taci?* —2— *Irretire, adescare, allettare, prender con arte, con inganno:* Cui adolescentulo quem corruptelarum illecebris irretisses, non ad audaciam ferrum prætulisti? Cic. *A quale giovinetto, dopo averlo adescato cogli allettamenti della corruttela, non gli mettesti in mano il ferro a farlo audace?* —3— *Irretire, inviluppare, abbindolare, imbrogliare:* Cum homines judiciis irretires. Cic. *Quando inviluppavi uomini in giudizii.* — Irretiens.

Irretītus, a, um. *part.* Cic. *Irretito, abbindolato, preso, involto, adescato, accalappiato.* V. Irretio.

Irretortus, a, um. Hor. *(trasl.) Non cupido, non bramoso, non invidioso.*

Irrevĕrens, entis. Plin. *Irreverente, irriverente, non riverente, non rispettoso.*

Irreverenter. *avv.* Plin. *Irreverentemente, irriverentemente, sfacciatamente, senza rispetto.*

Irreverentĭa, æ. *f.* Tac. *Irreverenza, irriverenza, audacia, arditezza.*

Irrevocabĭlis, e. Hor. *Irrevocabile, inrevochevole, che non si può revocare.* — Irrevocabilior.

Domitiani natura quo obscurior, eo irrevocabilior. Tac. *Domiziano per natura quanto più cupo, tanto più tenace.*

Irrevocātus, a, um. Hor. *Non rivocato, non richiamato.*

Irridenter. *avv.* Laber. *Scherzevolmente, burlevolmente, da scherzo, da burla.*

Irridĕo, es, isi, isum, ere. *a. e n.* 2. —1— *Ridere:* Irrides in re tanta? Ter. *Ridi in affare tanto grave?* —2— *Irridere, deridere, schernire, beffare, dileggiare:* Tu qui etiam in philosophum irriseris? Cic. *Tu che ti saresti beffato anche d'un filosofo?* Per jocum Deos irridens. Cic. *Per scherzo beffandosi degli Dei.* — Irridens, irridendus.

Irridicŭle. *avv.* Cæs. *Senza riso, senza facezia, senza lepidezza.*

Irridicŭlum, i. *n.* Plaut. *Irrisione, derisione, scherno.*

Irrigatĭo, onis. *f.* Cic. *Irrigazione, innaffiamento, innacquamento.*

Irrigātus, a, um. *part.* Col. *Irrigato, innaffiato, innacquato.* — Liv. *Inondato.* V. Irrigo.

Irrĭgo, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Irrigare, innacquare, innaffiare, annaffiare:* Fontibus irrigare hortulos. Cic. *Innaffiare gli orticelli con acque di fonti.* —2— *Irrigare, spargere, diffondere:* Fessos sopor irrigat artus. Virg. *Il sonno irriga le lasse membra.* Amicos irrigat imbres. Virg. *Sparge amiche pioggie.* — Irrigaturus, irrigandus.

Si quando non pluit, aquam irrigato in areas. Cat. *Quando duri a non piovere, fa correre acqua sulle ajuole.* Sol irrigat cælum candore. Lucr. *Il sole diffonde candida luce in cielo.*

Irrigŭus, a, um. —1— *Irriguo, irri-*

gato, innacquato, innaffiato: Irriguus hortus. Hor. *Orto irriguo, innacquato* —2— *Irriguo, che irriga, che adacqua, che innaffia:* Irriguum bibant violaria fontem. Virg. *Le viole si bagnino con acqua irrigua.*

Irrisĭo, onis. *f.* Cic. *Irrisione, derisione, dileggio, scherno.*

Irrīsor, ōris. *m.* Cic. *Irrisore, derisore, schernitore, sbeffeggiatore.*

Irrīsus, a, um. *part.* Virg. *Irriso, deriso, schernito, dileggiato, beffato.* V. Irrideo.

Irrīsus us. *m.* Cæs. V. Irrisio.

Irritabĭlis, e. Cic. *Facile ad irritarsi, a mettersi in collera.*

Irritabilĭtas, ātis. *f.* Apul. *Irascibilità, l'irascibile (facoltà di muoversi all'ira).*

Irritāmen, ĭnis. *n.* Ovid.) *Irritazione,*
Irritamentum, i. *n.* Liv.) *irritamento, aizzamento, istigazione, incentivo.*

Irritātor, oris. *m.* Sen. *Irritatore, aizzatore, eccitatore, provocatore.*

Irritātus, a, um. *part.* Ter. *Irritato, aizzato, provocato, instigato, eccitato.* V. Irrito.

Irrĭto, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Irritare, aizzare, incitare:* Ut vi irritare fortissimum virum auderet. Cic. *Perchè osasse colla forza irritare un valorosissimo nomo.* —2— *Eccitare, stimolare, destare, muovere, commuovere:* Irritare virtutem animi. Lucr. *Eccitare il valore dell'animo.* — Irritassis. Plaut. *invece di* irritaveris. — Irritans, irritaturus, irritandus.

Cum diluvies irritat amnes. Hor. *Quando la dirotta pioggia gonfia i fiumi.* Segnius irritant animos demissa per aurem, quam quæ sunt oculis subjecta fidelibus. Hor. *Le cose che varcano per le orecchie più tardano a scuoter l'anima, che quelle esposte al fido sguardo.* Irritare suspiciones. Tac. *Svegliare sospetti.*

Irrĭtus, a, um. Cic. *Irrito, vano, inutile, vuoto, nullo.*

Ab irrito incepto abscedere. Liv. *Abbandonare un'impresa vana.* Spes ad irritum redacta. Liv. *Speranza ridotta al verde, a nulla.* Irrita lingua: *lingua ciarliera.* Irritus legationis rediit. Tac. *L'ambasciatore tornò senza aver ottenuto il suo scopo, senza conchiusione.* Locum variis adsultibus irritus urget. Virg. *Invano con varii assalti combatte la rocca.*

Irrobŏro, as, avi, are. *n.* 1. Gell. *Prender vigore, convalidarsi, prender forza.*

Irrogatĭo, ōnis. *f.* Cic. *Infliggimento, condanna, l'imporre, l'infligger pena.*

Irrogātus, a, um. *part.* Tac. *Inflitto, imposto, dato.* V. Irrogo.

Irrŏgo, as, avi, atum, are. *a.* 1. Cic. *Infliggere, imporre, assegnare, dare in castigo.* — Irrogassit. Cic. *invece di* irrogaverit. — Irrogandus.

Irrorātus, a, um. *part.* Col. *Irrorato, irrugiadato, asperso, bagnato di rugiada.* V. Irroro.

Irrōro, as, avi, atum, are. *a.* 1. Col. *Irrorare, irrugiadare, bagnare.* — Irrorans, irrorandus.

Irrorare crinem aquis. Ovid. *Profumare il crine d'acque odorose.* Irrorat quietem oculis. Sil. *Infonde il sonno sugli occhi.*

Irrubesco, is, ui, escere. *n.* 3. Stat. *Arrossare, arrossire, rosseggiare, divenir rosso.*

Irructo, as, are. *a.* 1. Plaut. *Ruttare, eruttare, mandar rutti.*

Irrūgo, as, are. *a.* 1. Stat. *Increspare, far crespo, stringere in crespe.*

Irrumatĭo, onis. *f.* Catul. *Polluzione.*

Irrumātor, oris. *m.* Catul. *Rapitore, fraudatore, rubatore.*

Irrumātus, a, um. *part.* Mart. *Polluto.* V. Irrumo.

Irrūmo, as, avi, atum, are. *a.* 1. Mart. *Procacciar polluzione, contaminar di polluzione.* — Catul. *Schernire, beffare, beffeggiare.*

Irrumpo, is, ūpi, uptum, ere. *n.* 3. —1— *Prorompere, gettarsi, scagliarsi con impeto:* Improviso in castra hostes irrupere. Cic. *All'improvviso i nemici si gettarono negli alloggiamenti.* —2— *Entrare, penetrare, insinuarsi:* Luxuries in domum irrupit. Cic. *La lussuria s'insinuò nella famiglia.* — Irrumpens, irrupturus.

Eja irrumpe Deos. Stat. *Olà esplora, scopri il voler degli Dei.* Phœbe hanc diguare irrumpere mentem. Stat. *O Febo, ti degni rischiarare questa mente.*

Irrŭo, is, ui, ere. *n.* 3. Cic. *Avventarsi, lanciarsi, cacciarsi, entrare con forza.* — Irruens

Irruptĭo, onis. *f.* Cic. *Incursione, scorreria.*

Irruptus, a, um. Hor. *Non rotto, sano, saldo, intero.*

Irtiŏla, æ. *f.* Col. *Sorta di vite e di uva particolare dell'Umbria.*

IS

Is, ea, id. *pron.* —1— *Egli, colui, quegli, quello, questi, questo:* Is est, an

non est? Ter. *È egli, o no?* Id modo dic, abiisse Dorum. Ter. *Di' questo solamente, che Doro partì.* Ea res ut est Helvetii enunciata. Cæs. *Quella cosa appena fu riferita agli Elvezi.* —2— *Tale, siffatto:* Ego is in illum sum, quem tu me esse vis. Cic. *Io son tale verso lui quale tu vuol che io sia.* — Iisce, eopse, eapse, eampse, *invece di* iis ipsis, eo ipso, ea ipsa, eam ipsam.— Ei, iibus, ibus *in luogo di* ii, eis.

Hæc omnia is feci. Cic. *Tutte queste cose io stesso feci.* Qui consulatum peteres, is per municipia cum lacerna cucurristi. Cic. *Tu che chiedesti il consolato, tu stesso percorreri i municipii in farsetto.* Eos mores, eam modestiam viri cognovi. Cic. *So di che bontà di costumi, di quanta modestia egli è fornito.* Cum in eo res esset, ut etc.: *essendo già la cosa al punto, che ecc.* Nunc id prodeo, ut conveniam Parmionem. Ter. *Ora io per questo esco, d' abboccarmi con Parmione.* Id temporis venit ad me, ut etc. Cic. *Venne da me in tale tempo, che ecc.* Nec se ad id locorum scire propter quam causam etc. Liv. *Ed egli fino a quel punto ignorare per qual cagione ecc.* Id auctoritatis, honoris, virium, etc.: *tanta autorità, tal grado d' onore, tante forze.* Id est: *cioè, vale cioè a dire.*

Isagōge, es. *f.* Gell. *Introduzione (discorso premesso ad un ragionamento).*

Isagogĭcus, a, um. Gell. *Introduttivo, che prepara, che si premette.*

Isătis, is, *e* ĭdis. *f.* Plin. *Guado, erba guada (erba).*

Ischæmon, i. *n.* Plin. *Ischemo (erba).*

Ischiăcus, a, um. Cat.) *Ischiadico,*
Ischiadĭcus, a, um. Plin.) *sciatico.*

Ischĭas, ădis. *f.* Cels. *Sciatica (malattia).* — Plin. *Camamilla (erba).*

Iselastĭcum, i. *n.* (certamen). Plin. *Giuoco iselastico (usato dai Greci).*

Isicĭum. etc. V. Insicia.

Isocinnămon, i. *n.* Plin. *La bacca della dafnoide.*

Isocōlon, i. *n.* Quint. *Isocolo (fig. rett.).*

Isodŏmon, i. *n.* Vitr. *Isodomo (fabbrica costruita con pietre di eguale grandezza).*

Isoĕtes, is. *n.* Plin. *Isoeto (pianta).*

Isopȳron, i. *n.* Plin. *Isopiro (pianta).*

Isoscĕles, is. Auson. *Isoscele (aggiunto dato dai geometri a quel triangolo che ha due lati uguali).*

Issŭlus, a, um.) *Inscr. ant.* V. Ipse.
Issus, a, um.)

Istac. *avv.* Ter. *Per costà, per cotesto luogo.*

Istactĕnus. *avv.* Plaut. *Sino a qua, fino a questo segno, sin qui.*

Iste, ista, istud. *pron.* —1— *Cotesto, questo:* Tum iste vir optimus, qui etc. Cic. *Allora quest'uomo egregio, che ecc.* —2— *Tale, tanto:* Quam cum ista sis auctoritate, non debes etc. Cic. *E però avendo tu tanta autorità, non devi ecc.* — Isti, istæ. Plaut. *invece di* istius, ista.

Isto tu pauper es. Plaut. *Perciò tu sei povero.* Istisce ambagibus argentum dedi. Plaut. *Preso da questi raggiri diedi danaro.*

Istic, istæc, istoc *e* istuc. *pron.* Ter. *Cotesto, questo.*

Quid istuc est verbi? Plaut. *Che parola è cotesta?* Istuc ætatis homo. Ter. *Uomo di questa età.* Istoccine pacto me adjutas? Plaut. *A questa condizione, di questa maniera mi vieni in ajuto?*

Istic. *avv.* Cic. *Costì, costà, in cotesto luogo.*

Lac. Ausculta. *Phid.* Istic sum. Ter. Lac. *Ascolta.* Fid. *Son tutto orecchie.* Isticcine vos habitatis? Plaut. *E voi abitate costì?* Neque istic, neque alibi tibi usquam erit in me mora. Ter. *E in questo, e in altro non ti sarò io d' impaccio.*

Istimŏdi. V. Istiusmodi.

Istinc. *avv.* Cic. *Di costì, da costà, da cotesto luogo, da cotesta parte.* — Plaut. *Da ciò, da questa cosa.*

Istiusmŏdi. *avv.* Cic. *Di tale fatta, di tal sorta, di tale maniera.*

Isto. *avv.* Cic.) *Costà, verso cotesta*
Istoc. *avv.* Plaut.) *parte, verso cotesto luogo.* Ter. *Da costà.*

Illum quod isto admisceas, nihil est. Cic. *Non è ragione, perchè tu avviluppi costui in tale faccenda.*

Istorsum. *avv.* Ter. *Verso costà.*

Istuc. *avv.* Plaut. *Costà, costì, in cotesto luogo.*

Istuccĭne, etc. V. Istic, etc.

IT

Ita. *avv.* —1— *Così, a questo modo, in questa maniera, per tal modo, di tal fatta, in questa guisa:* Non est ita. Cic. *Non è così.* —2— *Sì, mai sì, sì bene, certo sì:* Ita ajunt. Ter. *Dicono di sì.* — *Mess.* Menæchmum te vocari dixeras. *Men.* Ita vero. Plaut. — Mess. *Avevi detto che ti chiamavi Menecmo.* Men. *Sì certamente.* —3— *Così, tanto:* Mihi non ita molesti sunt. Cic. *Non mi sono tanto molesti.*

Ita ut. Cic. *Di maniera che, così che.* Ter. *Come se.* Ita quemadmodum, ita quomodo, ita quam: *di maniera come, così come.* Casu, inquis: ita ne vero? Cic. *Dici esser avvenuto per caso: così è? è veramente così?* Post neque ita multo. *Non andò guari.* Non ita est homo. Ter. *Non è uomo da tanto.* Ita ut fit: *come si suole, come è costume.* Quid ita? *perchè così?* Ita mihi præsto fuit, ut si a me manumissus esset. Cic. *Egli mi soccorse in modo, come se io l' avessi affrancato.* Non ita multi fuerunt: *non furono in tanto numero.*

Ităque. *cong.* —1— *Pertanto, epperò, però, per la qual cosa*: Itaque rem suscipit. Cæs. *Pertanto imprende l'affare.* —2— *avv. E così*: Te rediturum dixeras; itaque fecisti. Cic. *Avevi detto che saresti tornato, e così facesti.*

Item. *avv.* Cic. *Similmente, parimenti, così pure, ancora.*—Svet. *La seconda volta.*

Item ut, item atque: *così come.* Item quasi: *come se.* Accessit unus et item alius: *venne l'uno e poi l'altro.*

Iter, inĕris. *n.* —1— *Viaggio, cammino*: Cum illi iter instaret. Cic. *Essendo quegli in procinto di far viaggio.* —2— *Strada, via*: Erant itinera duo, quibus itineribus domo exire possent. Cæs. *Erano due strade, per le quali potevano uscir dai loro paesi.* —3— *Giornata (cammino che si fa in un giorno)*: Quam maximis itineribus in Galliam contendit. Cæs. *Marciò a grandissime giornate verso la Gallia.* —4— *Via, mezzo, forma, modo, maniera*: Quoniam ipsi quoque pueri fuimus, patiamur illum ire nostris itineribus. Cic. *Poichè anche noi fummo fanciulli, lasciamo che tenga i modi da noi usati.* Fortuna salutis monstrat iter. Virg. *La fortuna ci addita la via di salvezza.* — Itere. Lucr. *invece di* itinere. — Itiner. Plaut. *in luogo di* iter.

Iter contendere, intendere, maturare, properare, urgere: *affrettare, accelerare il cammino, il passo.* Iter facere, agere, habere: *viaggiare, far viaggio.* Iter pergere: *continuare il viaggio* Itinere desistere: *sostare, fermarsi.* Iter ingredi, contendere, intendere: *avviarsi.* Iter vocis; Virg. aquæ. Col. *Gola, strozza, canale dell' acqua.* Dare iter alicui. Cic. *Dare il passo ad alcuno, lasciarlo passare.* Ex itinere litteras mittit. Sall. *Spedi lettere in viaggio.* Ferre iter per mare. Virg. *Camminare sulle onde.* Cum dierum iter quadraginta processerit. Cæs. *Avendo camminato quaranta giornate.*

Iteratio, ōnis. *f.* —1— *Iterazione, iteramento, replica, ripetizione, reiterazione*: Si quæ verborum iterationes clamorem requirent. Cic. *Se le repliche di alcune parole richiedono voce più alta.* —2— *Seconda aratura*: Iterationibus resolvatur terra in pulverem. Col. *Colle seconde arature si polverizzi la terra.*

Iterāto. *avv.* Justin. *Iteratamente, replicatamente.*

Iterātus, a, um. *part.* Cic. *Iterato, ripetuto, replicato, arato la seconda volta.* V. Itero.

Miles iteratus. *Inscr. ant. Soldato richiamato sotto le armi.* Iterato prœlio victi: *vinti in seconda battaglia.* Muricibus iteratæ vellera lanæ. Hor. *Vestiti di lana ritinta in porpora.*

Itĕro. *avv. Inscr. ant.* V. Iterum.

Itĕro, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Iterare, reiterare, replicare, ripetere*: Itera eadem ista mihi. Cic. *Ripetimi queste stesse cose.* Iterare pugnam. Liv. *Reiterar la battaglia.* —2— *Arare la seconda volta*: Colles ab aprili medio iterandi sunt. Col. *I colli si devono arare la seconda volta alla metà d'aprile.* — Iterandus.

Phœbus iterat ortus. Ovid. *Febo riconduce il giorno.* Cras iterabimus æquor. Hor. *Domani ripiglieremo il navigare.* Dum mea facta itero. Plaut. *Mentre racconto i fatti miei.* Fas est truncis lapsa iterare mella. Hor. *Io vò cantare il mele scorrente lungo le quercie.*

Itĕrum. *avv.* Cic. *Di nuovo, un'altra volta, la seconda volta, ancora, da capo.*

Semel atque iterum: *più volte.* Iterum ac tertio, *o* tertium: *due e tre volte.* Iterumque, iterumque: *più e più volte.*

Itĭdem. *avv.* —1— *Similmente, parimente, altresì*: Itidem populum R. victis imperare. Cæs. *Similmente, alla sua volta il popolo R. comandare ai vinti.* —2— *Come, quasi, così*: Utinam hoc doleret tibi itidem, ut mihi. Ter. *Dio volesse, che questo ti dasse così dolore, come dà a me.*

Itĭner. V. Iter.

Itinerarium, ii. *n.* Veg. *Itinerario, descrizione del viaggio.*

Itĭo, onis. *f.* Cic. *Andata, partita, partenza.*

Itĭto, as, are. *n.* 1. Nœv.) *Andare spesso, frequentare*
Ito, as, are. *n.* 1. Cic.) — Plaut. *Andare.*

Itus, us. *m.* Cic. *Andata, partita.*

JU

Juba, æ. *f.* —1— *Giubba, chioma, crine:* Luduntque jubæ per colla, per armos. Virg. *E la giubba gli svolazza bizzarramente sul collo, e sulle membra.* —2— *Cresta:* Jubæque sanguineæ exsuperant undas. Virg. *E le sanguigne creste si ergono sopra le onde.*

Jubar, ăris. *n.* Virg. *Splendore, luce, raggio.*

It portis jubare exorto portis. Virg. *La gioventù sorto il giorno s' avvia alle porte.* Hanc animam cæso de corpore fac jubar. Ovid. *Di quest' anima uscita dal rotto corpo fanne una stella.*

Jubātus, a, um. Liv. *Chiomato, crestuto, crinito, crestoso.*

Jubata stella. Varr. *Stella crinita.*

Jubĕo, es, jussi, jussum, ere. *a.* 2. —1— *Comandare, imperare, imporre, ordinare:* Eos suum adventum expectare jussit. Cæs. *Ordinò loro che aspettassero il suo arrivo.* —2— *Esortare, confortare:* Sperare nos amici jubent. Cic. *I nostri amici ci confortano a sperare.*—Jusso, justi. Virg. e Ter. *invece di* jussero, jussisti. — Jubens, jussurus, jubendus.

Jubeo gaudere te: *voglio che tu sii lieto.* Illum jussi valere. Ter. *Gli dissi addio.* Jubeo Cremetem. Ter. *Saluto Cremete.* Jubere legem, tribunos, consules, pacem, fœdera, provinciam alicui: *promulgare una legge, ratificare l'elezione di tribuni, di consoli, ratificare pace, alleanza, decretare il governo d'una provincia ad alcuno.* Consules jubentur scribere exercitum: Liv. *È ordinato ai consoli di levare un esercito.* Velitis, jubeatis, Quirites. *Piacciavi, o Romani, di decretare.* Quod jussi sunt, faciunt. Cæs. *Fanno ciò che loro è comandato.* Illum salutavi, postea valere jussi. Ter. *Lo salutai, indi lo lasciai partire.* Germani non jubentur. Tac. *I Germani non stanno agli ordini, non soffrono comando.* — Jubere fide, *o* fide jubere. V. Fidejubeo.

Jubilatĭo, onis. *f.* Apul. *Grido, schiamazzo.*

Jubĭlo, as, avi, atum, are. *n.* 1. Varr. *Gridare, schiamazzare.*

Jubĭlum, i. *n.* Sil. *Grido, canto pastorale.*

Jucūnde. *avv.* Cic. *Giocondamente, piacevolmente, dilettevolmente.* — Jucundius, jucundissime.

Jucundĭtas, atis. *f.* —1— *Giocondità, giubilo, allegrezza, contentezza, piacere, diletto:* Morbis vitæ jucunditas impeditur. Cic. *Il piacere della vita è tolto dalle malattie.* —2— *Grazia, piacevolezza:* Ea est in homine jucunditas, et tantus in jocando lepos ut etc. Cic. *È tanta grazia in lui, e tanto lepore, garbo ne' suoi motti.*

Nihil mihi ex pluribus tuis jucunditatibus gratius accidit quam quod etc. Cic. *De' tuoi molti servigi nessuno mi giunse più grato di quello, che ecc.*

Jucundus, a, um. —1— *Giocondo, giojoso, lieto:* Vita jucunda. Hor. *Vita lieta.* Ista veritas, etiamsi jucunda non est, mihi tamen grata est. Cic. *Questa verità, quantunque non lieta a sentirsi pure mi è grata.* —2— *Giocondo, dilettevole, piacevole, grato, caro, ameno:* Verba ad audiendum jucunda. Cic. *Parole piacevoli ad udirsi.* — Jucundior, jucundissimus.

Agri jucundi et fertiles: *Campi ameni e fertili.* Jucundæ auræ zephiri: *Le soavi aure del zefiro.*

Judex, ĭcis. *m. e f.* Cic. *Giudice, chi giudica.*

Judicem ferre alicui: *citare alcuno in giudizio eleggendo il giudice.* Judicem dicere, dare: *eleggere, nominare un giudice.* Judicem ejerare, rejicere, excludere: *rigettare un giudice, non volere uno per giudice.*

Judicatĭo, onis. *f.* —1— *Giudicazione, giudicatura, il giudicare.* Cic. —2— *Punto della questione (rettor.)* Quint.

Judicāto. *avv.* Gell. *Maturamente, ponderatamente, consideratamente, pensatamente.*

Judicatrix, icis. *f.* Quint. *Giudicatrice, che giudica.*

Judicātum, i. *n.* Cic. *Giudicato (sentenza stabilita e tenuta per immutabile).*

Judicātus, a, um. *part.* Cic. *Giudicato, sentenziato, deciso, condannato.* V. Judico.

Judicatus pecuniæ: *condannato per debiti.*

Judicātus, us. *m.* Cic. *Giudicato, giudicatura, l'autorità di tener giudizio.*

Judiciālis, e. —1— *Giudiziale, attenente a giudizio.* Cic. —2— *Giudiziale (uno de' generi del dire. term. rett.)* Cic.

Judiciarĭus, a, um. Cic. *Giudiciario, giudiziario, giudiziale, che appartiene a giudice o a giudizio.*

Iudicĭum, ii. *n.* —1— *Giudicio, giudi-*

zio, discernimento (facoltà dell' intelletto che raffronta e giudica): Neque sui judicii esse discernere utra pars justiorem habeat causam. Cæs. *Nè aver essi tanto giudizio da discernere da quale delle due parti stesse la ragione.* —2— *Giudicio, giudizio, stima, opinione, parere, avviso :* Decima legio ei gratias egit quod de se optimum judicium fecisset. Cæs. *La decima legione gli rese grazie perchè avesse avuto così buona opinione di essa.* —3— *Giudicio, giudizio, controversia, questione (innanzi ai giudici):* Judicia puniendorum maleficiorum causa reperta sunt. Cic. *Furono introdotti i giudizii per punire i delitti.* —4— *Giudicio, giudizio, sentenza (determinazione del giusto e dell'ingiusto:* Gravia judicia pro reipublicæ dignitate fecistis. Cic. *Pronunciaste molti giudizii a tutelare l'onore della repubblica.* —5— *Giudizio, tribunale, adunanza de' giudici:* Ille in judicium venit, nihil eorum negavit quæ etc. Nep. *Egli si presentò al tribunale, non negò nulla di ciò che ecc.*

Ille sui judicii, quid se facere par esset intuebatur. Nep. *Egli da sè, col suo discernimento scorgeva ciò che conveniva farsi.* Judicium subtile videndis artibus : *gusto sopraffino nel giudicare in fatto di arti.* Videor id judicio facere: *parmi far ciò pensatamente, giudiziosamente.* Judicium dare : *dar facoltà di fare il giudizio.* Exercere judicium: *presiedere al giudizio.* Judicium accipere, suscipere: *contentarsi di esser giudicato.* Mihi in Incerto judicium est: *non so qual sentenza dare.* Si quid mei judicii est: *Se punto vale la mia opinione.* Judicia suprema. Val. Max. *Testamenti.*

Judĭco, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Giudicare, stimare, far giudizio :* Plura homines judicant odio aut amore quam veritate aut legibus. Cic. *Di molte cose giudicano gli uomini mossi da odio o da amore più che da verità o dalle leggi.* —2— *Giudicare, sentenziare, profferir giudizio, dar sentenza:* Numquam auderet judicare deberi viro dotem. Cic. *Non oserebbe mai sentenziare che la dote sia dovuta al marito.* —3— *Giudicare, condannare :* Judicetur non verbo sed re hostis Antonius. Cic. *Sia condannato non a parole ma co' fatti Antonio qual nemico.* Bona ejus publicarunt, ipsum exsulem judicarunt. Nep. *Incamerarono i suoi beni, lui al bando condannarono.* — Judicassit *invece di* judicaverit. — Judicans, judicaturus, judicandus.

Judicare capitis, pecuniæ alicui : *muovere contro alcuno giudizio di sangue, di denaro.*

Jugālis, e. —1— *Giogale, da giogo :* Cum jumentorum jugalium vim ingentem misissent. Curt. *Avendo mandato grande copia di giumenti da giogo.* —2— *Giogale, congiugale, conjugale:* Jugales tædæ. Catul. *Le faci conjugali.* Vinclum jugale. Virg. *Nodo giogale, il matrimonio.*

Gemini jugales. Virg. *Due cavalli aggiogati.*

Jugamento. V. Jugumento.

Jugamentum. V. Jugumentum.

Jugarĭus, ii. *m.* Col. *Bifolco.*

Jugarĭus, a, um. Hygin. V. Jugalis.

Jugatĭo, onis. (vitium). *f.* Cic. *Il congiungere, il legare assieme i capi delle viti.*

Jugatorĭus, a, um. Var. *Da giogo.*

Jugātus, a, um. *part.* Cic. *Giogato, congiunto, collegato.* V. Jugo.

Jugata vitis. Col. *Vita legata, distesa in pergolato.*

Jugerālis, e. Pallad. *Da jugero.*

Jugerātim. *avv.* Col. *Per ogni jugero.*

Jugeratĭo, onis. *f.* Front. *Divisione di terreno per jugeri*

Jugĕrum, i. *n.* Cic. *Jugero (misura di campo, ossia estensione di terreno quanta in un giorno si può arare da un pajo di buoi).* — Cat. *Campo, terreno.*

Jugis, e, is. Cic. *Continuo, perpetuo, perenne.*

Una jugi aqua utebantur. Sall. *Avevano una sola sorgiva.* Is mihi thesaurus jugis in domo est. Plaut. *Egli è un tesoro inesausto in casa mia.* Juge auspicium. Cic. *Auspicio preso da bovi aggiogati.*

Jugĭter. *avv.* Apul. *Continuamente, assiduamente.*

Juglans, andis. *f.* Varr. *Noce (frutto e albero).*

Jugo, as, avi, atum, are. *a.* 1. Col. *Congiungere, unire, legare.* — Virg. *Disposare, sposare, unire in matrimonio.* — Jugans, jugandus.

Jugo, is, ere. *n.* 3. Varr. *Stridire.*

Jugōsus, a, um. Ovid. *Giogoso, montuoso.*

Jugŭla, æ. *f.* Varr. *Orione (costellazione).*

Jugulatĭo, onis. *f.* Hirt. *Macellamento, scannamento, macello, uccisione.*

Jugulātus, a, um. *part.* Nep. *Sgozzato, scannato, macellato, strozzato.* — Cic. *Spento, morto.* V. Jugulo.

Jugŭlo, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1—

Scannare, sgozzare, strozzare, macellare: In hospitis tectis cives optimos jugulari jussit. Cic. *In casa di un ospite comandò che fossero scannati ottimi cittadini.* —2— *Opprimere, soverchiare:* Postquam eum factis decretisque jugulasset. Cic. *Dopo averlo soverchiato, oppresso con fatti e con decreti.* — Jugulandus.

Jugulari sua confessione, suo gladio: *esser convinto dalle sue stesse parole, esser preso co' proprii lacci.*

Jugŭlum, i. *n.* Cic.) *Gola, strozza.*
Jugŭlus, i. *m.* Juv.)

Dare, præbere jugulum alicui: *porger la gola ad alcuno, farsi uccidere.* Jugulo pro meo capite Clodio ostentarunt: *offrirono le loro vite a Clodio per la mia salvezza.* Amaras porrecto jugulo historias captivus ut audit: *come servo condannato a trangugiare amare, acerbe parole a collo teso.*

Jugum, i. *n.* —1— *Giogo (strumento di legno col quale si congiungono e si accoppiano assieme i buoi al lavoro):* Solvere juga tauris. Virg. *Sciogliere i tori dal giogo.* —2— *Giogo, coppia di buoi aggiogati:* Multis jugis agrum arare. Cic. *Arare un campo con molte coppie di buoi.*—3—*Jugero (misura o estensione di terreno):* Jugum vocant, quod juncti boves uno die exarare possint. Varr. *Chiamano jugero quell'estensione di terreno che due buoi aggiogati possono arare in un giorno.* —4— *Giogo (quella specie di forca sotto la quale alcune volte i vincitori facevano passare per ignominia i vinti):* Tribus hastis jugum fit: humi fixis duabus, superque eas transversa una deligata. Sub hoc jugo dictator Æquos misit. Liv. *Il giogo si fa di tre lance; le due fitte in terra, e la terza di sopra legata per lo traverso. Sotto questo giogo fece il dittatore passare gli Equi.* —5— *Libra (costellazione)* Romam in jugo cum esset luna natam esse dicebat Cic. *Diceva Roma esser stata fondata essendo la luna in libra.* —6— *Subbio (grosso cilindro che fa parte del telajo, e intorno a cui si ravvolge il tessuto)* Tela jugo vincta est. Ovid. *La tela è ravvolta al subbio.*—7—*Trasto, banco (parte di mezzo della barca, dove stanno seduti i passeggieri):* Inde animas quæ per juga longa sedebant deturbat. Virg. *Indi fa sgombrare le anime che erano assise lungo i banchi.* —8— *Giogo, balza, erta:* Dum juga montis aper amabit. Virg. *Finchè il cinghiale amerà abitare su' gioghi de' monti.* —9— *Giogo, servitù, soggezione:* Eripe turpi colla jugo. Hor. *Levati dal collo il turpe giogo.* —10— *Giogo maritale, nodo conjugale:* Nodum ferre jugum valet. Hor. *Non ancora può sostenere il giogo maritale.*

Nec sic immissis iora concussere jugis aurigæ: *non così i cocchieri scossero le briglie sui correnti cavalli.* Vineam sub jugum mittere. Col. *Potare le viti.* Quo seges in campo, quo viret uva jugo. Prop. *Dove le biade verdeggiano ne' piani e le uve nereggiano ne' colli.* Exuere jugum: *redimersi da servitù.* Amici ferre jugum doiosi. Hor. *Gli amici che non sanno sostenere le avversità.*

Jugumento, as, are. *a.* 1. Vitr. *Far palanche, alzar palancati.*

Jugumentum, i. *n.* Cat. *Architrave (delle porte e delle finestre.)*

Jugus, a, um. Cat. *Congiunto, unito, accoppiato.*

Julis, ĭdis. *f.* Plin. *Sorta di pesce che vive tra sassi.*

Julĭus, ii o Julius mensis. *m.* Mart. *Luglio (mese dell' anno).*

Julus, i. *m.* Plin. *Bottone, fiocco dell'avellana.*

Jumentarĭus, a, um. Apul. *Giumentario, di giumento, appartenente a giumento.*

Jumentarĭus, ii. *m.* *Inscr. ant.* *Giumentiere (chi ha cura de' giumenti).*

Jumentum, i. *n.* Cic. *Giumento, somiere (bestia da soma o da tiro).*

Maiam rem jumento tuo arcessis: *tu sei fabbro a te stesso de' tuoi mali.*

Juncētum, i. *n.* Varr. *Giuncheto, giuncaja (luogo pieno di giunghi).*

Jungĕus, a, um. Col.) *Di giunco, simile a giunco.*—Ter. *(trasl.) Snello, sottile.*
Jungĭnus, a, um. Plin.)

Jungōsus, a, um. Plin. *Giuncoso, pieno di giunchi).*

Junctim. *avv.* Gell. *Congiuntamente, unitamente.* — Svet. *Continuatamente, non interrottamente, senza interrompimento.*

Junctĭo, onis. *f.* Cic. *Congiunzione, unione.*

Junctūra, æ. *f.* —1— *Giuntura, commessura, commettitura (unione di due cose insieme):* Mensa commissa ex orbibus dimidiatis latente junctura. Plin. *La tavola composta di due mezzi tondi senza che ne apparisca la commessura.* —2— *Giuntura, articolazione, nodo (delle ossa):* Genuum junctura Ovid. *Giuntura de' ginocchi.* —3— *Copula, unione, congiun-*

zione, legamento delle parole: In compositione tria sunt necessaria, ordo, junctura, numerus. Quint. *Nella composizione tre cose sono necessarie, l'ordine, la copula e l'armonia.*
Junctura generis. Ovid. *Parentela.* Dixeris egregie notum si calida verbum reddiderit junctura novum. Hor. *Sarà bello il tuo dire se farai con saggio innesto apparir nuova una vecchia, usata parola.*

Junctus, a, um. *part.* Virg. *Giunto, congiunto, unito, attaccato, annodato.* V. Jungo. — *Agg. Amico, stretto, familiare, intrinseco:* Erat junctissimus illi. Ovid. *Era amicissimo a lui.* — Junctior, junctissimus.
Fenestræ junctæ: *fenestre chiuse.* Juncta vehicula: *carri con cavalli.* Sanguine junctus: *parente, congiunto.* Junctus sudor. Stat. *Sudore continuo.*

Junctus, us. *m.* Var. V. Junctio.

Juncus, i. *m.* Tib. *Giunco (pianta).*

Jungo, is, xi, ctum, ere. *a.* 3. —1— *Giungere, giugnere, congiungere, attaccare, accoppiare, unire, mettere insieme:* Mortua jungebat corpora vivis. Virg. *Attaccava cadaveri ad uomini vivi.* Deus virtutis cum eloquentiæ laude junxit. Cic. *Accoppiò lo splendore della virtù colla lode dell' eloquenza.* —2— *Aggiogare, giungere, attaccare (al cocchio):* Curru jungere equos. Virg. *Attaccare i cavalli al cocchio.* —3— *Congiungere, maritare, disposare, sposare, unire in matrimonio:* Cui se viro dignetur jungere Dido. Virg. *A qual uomo Didone si voglia disposare.* —4— *Stringere, legare, unire:* cum nostris consuetudines, amicitias jungebat. Cic. *Coi nostri stringeva familiarità, amicizia.* — Jungens, juncturus, jungendus.
Jungere gradus, ostia, oscula: *andare insieme, chiuder le porte, scambiar baci:* Jungere pontem: *gettare un ponte.* Junge, puer, cyathos. Stat. *Prosequi o donzello ad empir bicchieri.* Jungere fœdera, pacem, destræ dextram: *stringere alleanze, fermar la pace, darsi la mano.* Jungere verba: *di due parole comporne una.*

Junĭor. V. Juvenis.

Junipĕrus, i. *f.* Virg. *Ginepro (albero).*

Junĭus, ii. *m.* o junius mensis. Cic. *Giugno (mese dell'anno).*

Junix, īcis. *f.* Pers. *Giovenca, vacca giovine.* — Plaut. *(trasl.) Giovenca, meretrice.*

Juramentum, i. *n.* Cod.) *Giuramento,*
Jurandum, i. *n.* Plaut.) *sacramento.*

Jurāto. *avv.* Cod. *Giuratamente, con giuramento.*

Jurātor, oris. *m.* Macr. *Giuratore, che giura.* — Plaut. *Giudice, estimatore.*

Jurātus, a, um. *part.* —1— Cic. *Giurato, confermato con giuramento.* V. Juro. —2— *Giurando, avendo giurato:* Quæ juratus in maxima concione dixi. Cic. *Le cose che giurando pronunciai in una numerosissima assemblea.* —3— *Giurato, che è invocato, chiamato in testimonio del giuramento:* Nec te jurata reducunt numina. Ovid. *Nè a me ti rimenano li giurati Iddii.* —4— *Giurato, obbligato altrui con giuramento:* Regulus juratus missus est ad Senatum. Cic. *Regolo giurato fu spedito al Senato.*
Juratissimi auctores. Plin. *Scrittori veracissimi.*

Jure. *avv.* Cic. *Giustamente, con ragione, a buon diritto.*

Jurĕa placenta. *f.* Plaut. *Focaccia cotta nel brodo.*

Jureconsultus. V. Jurisconsultus.

Jurejūro. V. Juro.

Jureperītus. V. Jurisperitus.

Jurgiōsus, a, um. Gell. *Litigioso, contenzioso.*

Jurgĭum, ii. *n.* Cic. *Lite, contesa in parole.*

Jurgo, as, avi, atum, are. *a.* 1. Cic.
Jurgor, aris, atus, ari. *d.* 1. Hor. } —1— *Litigare, contrastare, contendere.* — Jurgans, jurgaturus.

Juridiciālis constitutio o questio. Cic. *Quistione giurisdiziale (term. rett.).*

Juridĭcus, a, um. Plin. *Di giudicio, appartenente a giudici, a tribunali.*

Juridĭcus, i. *m.* Sen. *Giudice, che tiene ragione.*

Jurisconsultus, i. *m.* Cic. *Giureconsulto, jurisperito, giurista, dottore di leggi.*

Jurisdictĭo, onis. *f.* —1— *Tribunale, il tener tribunale, l'amministrar la giustizia:* Mihi erat in animo, quoniam jurisdictionem confeceram proficisci in Ciliciam. Cic. *Avevo deliberato essendo finito il tempo del mio tribunale, di partire per la Cilicia.* —2— *Giurisdizione, dizione, facoltà, potestà di rendere ragione:* Ut sub vestram jurisdictionem urbes, nationes subjungeretis. Cic. *Per sottoporre città e popoli sotto la vostra giurisdizione.* —3— *Giurisdizione (territorio, città e luoghi in cui si esercita autorità):* Convenit indicare mediter-

raneas jurisdictiones. Plin. *Conviene rammentare le giurisdizioni mediterranee.*

Jurisperītus, i. *m.* Cic. *Jurisperito, giureconsulto, dottore in legge.* — Jureperitior, jureperitissimus.

Jurisprudentĭa, æ. *f.* Cod. *Giurisprudenza (scienza legale).*

Juro,as, avi *e* atus sum,atum, are *a. e n.* 1. —1— *Giurare, affermare con giuramento:* Jurat se eum non deserturum. Cæs. *Giura che non lo avrebbe abbandonato.* Juratus sum et nunc jurabo. Plaut. *Giurai e giurerò ancora.*—2— *Giurare, congiurare, far lega contro alcuno :* In me jurarunt somnus, ventusque. Ovid. *Contro me congiurano e il sonno e il vento.* Jurarunt inter se barbaros medicina necare. Cat. *Congiurarono di uccidere i barbari colle medicine.* — Juraus, juraturus, jurandus.

Hæc eadem terram, mare, sidera juro: *questo stesso io giuro per la terra, pel mare, per le stelle.* Cineri patrio jurat bella: *sulle ceneri del padre giura di far guerra.* Jurare conceptis verbis: *giurare con formole stabilite:* Jurare in verba magistri. Hor. *Giurare sopra i detti del maestro.* Jurare in lite. Cic. *Giurare per vincer la lite.* Jurare in se: *scagliarsi impreeazioni.* Jurare morbum. Cic. *Giurare d'essere ammalato.* Jurare alicui. Plin. *Giurare ad alcuno, cioè giurargli fedeltà.* Bœotum jurares in aere natum: *lo giureresti nato in Beozia.* Juravi verissimum, pulcherrimumque jusjurandum. Cic. *Feci un verissimo e nobilissimo giuramento.*

Jurulentus, a, um. Cels. *Allesso, cotto nel brodo.*

Jus, juris. *n.* Cic. *Brodo :* Jus fervens. Cic. *Brodo bollente.*

Jus, juris. *n.* —1— *Jure, giure, diritto, ragione :* Jus hominum situm est in generis humani societate. Cic. *Il diritto degli uomini è stabilito nel consorzio del genere umano.* —2— *Jure, giure, diritto (scienza delle leggi):* de jure alicui respondere. Cic. *Rispondere ad alcuno secondo il diritto.* —3— *Diritto, giustizia:* Ubi nostrum jus contra ipsos obtineamus. Cic. *Dove conseguiamo ciò che ci spetta per giustizia contro costoro.* —4— *Giustizia, tribunale :* In jus de sua re numquam ivit. Nep. *Non andò mai al tribunale pe' fatti suoi.* —5— *Condizione, stato :* Secutus est, qui universas provincias uno calamitatis jure comprehenderet. Cic. *Venne dopo un uomo il quale ridusse tutte le provincie nella stessa miserabile condizione.* —6— *Giure, legge:* Jura negant. Hor. *Le leggi si oppongono.* —7— *Diritto, facoltà, autorità, licenza:* Materiæ cœdendæ unde quisque vellet, jus factum. Liv. *Fu data licenza di tagliar legname dove ciascuno volesse.*

Jure suo agere : *operare secondo il suo dritto.* Respondere jus : *dar consulti in materia legale.* Sui juris esse: *essere indipendente, padrone di sè.* Summum jus summa injuria : *il sommo dritto è massima ingiustizia.* Jus sanguinis : *i vincoli di parentela.* Jus fasque est : *è giusto, è lecito.* Agere æquo jure : *trattare con moderazione.* Jus petere, orare, postulare: *chiedere, domandare il giusto.*

Juscŭlum, i. *n.* Cat. *Guazzetto, brodetto.*

Jusjurandum, jurisjurandi, jurijurando etc. *n.* Cic. *Giuramento, sacramento (l'affermare una cosa chiamando Dio in testimonio della verità).*

Jussĭo, onis. *f.* Cod. *Ordine, comando.*

Jussulentus, a, um. Apul. V. Jurulentus.

Jussum, i. *n.* Cic.) *Comando, comandamento, ordine, legge.*
Jussus, i. *m.* Nep.)

Jussus, a, um. *part.* Hor. *Comandato, ordinato, imposto.* V. Jubeo.

Gutta ex oculis non nisi jussa cadet. Prop. *Le lagrime non cadranno dagli occhi che quando si voglia.* Figitur in jusso nostra sagitta loco. Ovid. *Il dardo imbrocca il segno da noi prefisso.*

Juste. *avv.* Cic. *Giustamente, dirittamente, rettamente, con ragione, con giustizia, debitamente.* — Justius, justissime.

Justifĭa, æ. *f.*—1—Catul. *Giusto, che fa la giustizia.*

Justitĭa, æ. *f.* —1—*Giustizia (virtù per la quale si rende a ciascuno ciò che gli è dovuto):* Justitia suum cuique tribuens. Cic. *La giustizia che dà a ciascuno il suo.* —2— *Bontà, moderazione;* Meæ stultitiæ in tua justitia sit aliquid præsidii. Ter. *La mia sciocchezza trovi qualche rifugio nella tua bontà.* Tum justitia factum est Aristidis, ut etc. Nep. *Allora per la moderazione di Aristide si ottenne, che ecc.*

Justitĭum, ii. *n.* Cic. *Feria, festa, ferie, di festivo (giorni ne' quali i magistrati non tengono ragione).*

Justitium edicere, indicere : *celebrare le ferie.* Justitium remittere : *cessare dalle ferie.*

Justus, a, um. —1— *Giusto, diritto:* Justus et bonus vir. Cic. *Uomo giusto e dabbene.* —2— *Giusto, debito, conveniente, ragionevole:* Propemodum æqua et justa dicebas. Cic. *Dicevi cose quasi eque e ragionevoli.* —3— *Giusto, legittimo, equo, conforme alle leggi, secondo giustizia:* Populi R. justum esse in Gallia imperium. Cæs. *Essere legittima la signoria del popolo R. sulla Gallia.* —4— *Finito, perfetto, compito, pieno, intero:* Justa victoria imperator appellatus. Cic. *Salutato imperatore per aver riportato una compita vittoria.* —5— *Giusto, proporzionato:* Justa statura. Svet. *Statura giusta.* —6 — *Giusto, umano, buono:* Semper tibi apud me fuit justa et clemens servitus. Ter. *Io ti sono stato sempre dolce ed umano padrone.* —7— Justum, i. *n. Il giusto, la giustizia, il diritto, l' equità:* Rogare ulterius justo. Ovid. *Chieder cosa oltre il dovere.* —8— Justa, orum. *n. pl. Esequie, funerali, onori funebri:* Postquam illi more regio justa fecerant. Sall. *Poichè gli celebrarono i funerali con magnificenza da re.* — Justior, justissimus.

Filii justa uxore nati; *figli nati da moglie legittima.* Hostes justo prœlio devicit: *Sconfisse i nemici in battaglia campale.* Justum iter conficere: *compiere una marcia.* Forma, eloquentia justa: *bellezza finita, perfetta eloquenza.* Justi dies: *giorni concessi al debitore per fare il pagamento.* Justa ludorum servare. Cic. *Osservare tutti i riti dei giuochi.* Justis omnibus hospitalibus alicui fungi. Liv. *Accogliere alcuno con tutte le cortesie dell' ospitalità.* Justa conficere, solvere, peragere, præstare paterno funeri: *celebrare, fare le esequie alle paterne ceneri.* Fundi Germanos justis locis: *esser vinti i Germani nelle pianure.*

Jutus, a, um. *part.* Tac. *Giovato, ajutato.* V. Juvo.

Juvat, abat, juvit, are. *impers.* 1. Virg. *Giovare, piacere:* Manibus hominum periisse juvabit. Virg. *Mi gioverà perire per mano d'umana gente.*

Juvenālis, e. Apul. *Giovanile, da giovane, di giovane.*

Juvenales ludi. Tac. *Giuochi giovanili (istituiti da Nerone quando egli si rase la prima barba).*

Juvenca, æ. *f.* Virg. *Giovenca, vaccarella, vacca giovane.* — Ovid. *Donzella, donna giovane.*

Juvencŭlus, i. *m.* Catul. *Giovinetto, garzoncello.*

Juvencus, i. *m.* Var. *Giovenco, bue giovine.* — Hor. *Giovine, giovinetto, garzone.*

Juvencus, a, um. Lucr. *Giovine, di tenera età.*

Juvenesco, is, ere. *n.* 3. Hor. *Ingiovanire, farsi giovane.* — Ovid. *Ringiovanire, rifarsi giovane.* — Juvenescens.

Rosa recisa juvenescit. Plin. *La pianta della rosa recisa rimette.*

Juvenīle. *avv.* Stat. V. Juveniliter.

Juvenīlis, e. Cic. *Giovanile, giovenile, da giovane.* — Juvenilior.

Juvenīlĭtas, atis. *f.* Var. *Giovanezza, giovenezza, giovinezza, gioventù.*

Juvenīlĭter. *avv.* Cic. *Giovenilmente, giovanilmente, da giovane, a modo di giovane.*

Juvĕnis, is. *m. e f.* Ovid. *Giovane, giovine, sul fior dell'età.* — Catul. *sost. Giovinetto, giovinetta, giovine.* — Juvenior, e junior.

Juvĕnor, aris, ari. *d.* 1. Hor. *Folleggiare, frascheggiare, vaneggiare, dir follie.*

Juventa, æ. *f.* Liv. } *Giovanezza,*
Juventas, atis. *f.* Virg. } *gioventù, età giovanile.*

Juventus, ūtis. *f.* —1— *Gioventù, giovanezza, giovinezza, età giovanile:* Quæ geruntur juventute et viribus. Cic. *Le opere che si fanno in giovinezza e nel vigor delle forze.* —2— *Gioventù, i giovani (quantità e moltitudine di giovani):* Juventus nostra dediscit pene discendo. Cic. *La nostra gioventù quasi disimpara imparando.*

Juvo, as, juvi, jutum, are. *a.* 1. —1— *Giovare, ajutare, dare ajuto:* Si illum omni studio in petitione juveris. Cic. *Se l'ajuterai con ogni impegno nella sua candidatura.* —2— *Giovare, ajutare, fornire, somministrare:* Hostes frumento, armis, pecunia juvare. Cæs. *Fornire al nemico frumento, armi, denaro.* —3— *Giovare, dilettare, piacere:* Si fabellæ te non juvant. Phœdr. *Se non ti piacciono le favolette.* — Juvans, juvaturus, juvandus.

Diis juvantibus, bene juvantibus: *col favor degli Dei.* Viatico a me juvabitur. Liv. *Gli somministrerò il viatico.* Hæc olim meminisse juvabit: *queste cose un dì saranno dolce ricordo.* Juvit me tibi tuas litteras profuisse. Cic. *Mi son compiaciuto che tu abbia cavato si buon servigio dalle tue dottrine.* Non omnes arbusta juvant. Virg. *Non tutti si piacciono di canti pastorali.*

Juxta. *prep.* —1— *Vicino, presso, ap-*

presso: Juxta murum castra posuit. Cæs. *S'accampò vicino al muro.*—2—*Subito, dopo, appresso:* Juxta Deos hoc in tua manu positum. Tac. *Dopo gli Dei questo è posto in tua mano.* —3—*Giusta, giusto, conforme, secondo:* Juxta præceptum Themistoclis. Justin. *Giusta gli ordini di Temistocle.* —4— *avv. Come, egualmente, del pari, similmente:* Ego eorum vitam, mortemque juxta æstimo. Sall. *Stimo del pari la loro vita e la loro morte.* Vir secundis, adversisque juxta famosus. Tac. *Uomo egualmente celebre nella prospera e nell'avversa fortuna.*
Velocitas juxta formidinem, cunctatio proprior constantia est. Tac. *La velocità si accosta a paura, la tardità a fermezza.* Gravitate annonæ juxta seditionem ventum. Tac. *Per penuria di viveri fu per sollevarsi il popolo.* Quo in loco res nostræ sint juxta mecum omnes intelligitis. Sall. *A qual termine sono ridotte le cose nostre voi come me il vedete.* Juxta ac, atque, et, quam, cum: *così, come.* Juxta ac si meus frater esset: *così come se fosse mio fratello.* Juxta obsidentes, obsessosque vexavit: *tormentò così gli assedianti come gli assediati*

Juxtim. *prep.* Liv. *Vicino, presso, appresso.*

IX

Ixĭa, æ. *f.* Plin. *Issia (pianta).*

IY

Iynx, iyngis. *f.* Plin. *Cutretta, cutrettola (uccello).*

K

Kalendæ. V. Calendæ.

Kalo. V. Calo.

L

LA

Labans, antis, *part. pres.* Virg. *Cadente, vacillante, traballante, barcollante, balenante, tentennante.* V. Labo. — *Agg.* Hor. *Incerto, dubbioso.* Aciem labantem restituere. Tac. *Rinfrancare le schiere cedenti.* Labantibus Vitellii rebus. Tac. *Declinando la fortuna di Vitellio.* Labantes juncturæ. Virg. *Giunture mal connesse.*

Labasco, is, ere. *n.* 3. Lucr.)
Labascor, eris, asci. *d.* 3. Var.) —1— *Vacillare, traballare, balenare, barcollare, star per cadere:* Quod crebro tunditur ictu in longo spatio labascit. Lucr. *Ciò che è percosso da spessi colpi alla lunga traballa.* —2— *Tentennare, balenare, vacillare, essere infra due, essere incerto, dubbioso:* Labascit, victus uno verbo, quam cito! Ter. *Egli balena, abbattuto da una parola; deh quanto presto!*

Labĕæ, arum. V. Labiæ.

Labecŭla, æ. *f.* Cic. *Macolozza, macchiuzza, macchietta, piccola macchia.*

Labefacĭo, is, fēci, factum, ere. *a.* 3. —1— *Smuovere, scuotere, crollare, scrollare:* Omnes dentes labefecit mihi. Ter. *Egli m'ha crollati tutti i denti.* —2— (*trasl.*) *Rimuovere, sviare, distogliere:* Quem nulla vis, nulla invidia labefecit. Cic. *Non lo rimosse dal retto violenza, non odiosità di sorta.* —3— *Contaminare, guastare:* Ne morbidus contagione sanos labefaciat. Col. *Affinchè il malato col suo contagio non contamini i sani.*

Labefactatĭo, ōnis. *f.* Quint. *Crollamento, squassamento.*

Labefactātus, a, um. *part.* Cic. *Smosso, scosso, crollato, scrollato.* V. Labefacto.
Res secundæ labefactatæ. Sall. *Le prosperità voltate a male.* Fides provinciarum labefactata. Tac. *Sollevate contro le provincie, ossia fomentata la sollevazione nelle provincie.*

Labefactĭo, onis. *f.* Plin. V. Labefactatio.

Labefacto, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Crollare, scrollare, smuovere, scalzare, far vacillare, far cadere:* Vectibus signum labefactare conantur. Cic. *Si adoprano a smuovere con leve la statua.* —2— *Offendere, guastare, corrompere:* Labefactare sensus. Lucr. *Offendere i sensi.* —3—

Infievolire, *affievolire*, *indebolire*, *fiaccare:* Labefactare conjurationem. Cic. *Fiaccare*, *indebolire la congiura.* —4— *Abbattere*, *distruggere*, *rovesciare:* Totam labefactant sæpe rempublicam. Cic. *Sovente rovesciano dai fondamenti la repubblica.* — Labefactandus.

Nec destiti labefactare eum qui etc. Cic. *Nè ho mai cessato di scalzare*, *abbattere colui*, *il quale ecc.* Labefactare alicujus dignitatem: *menomare l' onore d'alcuno.* Fidem pretio labefactare conata est. Cic. *Si adoperò di corrompere la fede con denaro.*

Labefactus, a, um. *part.* Cæs. *Smosso*, *crollato*, *scrollato*, *sbattuto.* V. Labefacio.

Labefactus timore, amore: *vinto dal timore*, *preso d'amore.*

Labefio, is, fieri. *anom*, Sen. *Essere scrollato*, *esser percosso.*

Labellum, i. *n.* —1— *Labbretto*, *labbrettino*, *labbricciuolo*, *piccolo labbro:* Apes Platoni dormienti in labellis consedere. Cic. *Le api si fermarono sui labbretti di Platone mentre dormiva.* —2— *Catinella (vaso da lavarsi):* Super tumulum noluit quid statui nisi labellum. Cic. *Non volle che si ponesse sul tumulo altro che una catinella.*

Compara labella cum labellis. Plaut. *Baciami in bocca.* Meum labellum, mea salus. Plaut. *Gioja mia*, *vita mia.*

Labens, entis. *part. pr.* Hor. *Cadente*, *crollante*, *cascante*, *scorrente.* V. Labor.

Labente die: *al tramonto*, *al cadere del giorno.* Labentes oculi: *occhi che si socchiudono.* Veniet lustris labentibus ætas: *col succedersi degli anni verrà un dì.*

Labĕo, ōnis. *m.* Plin. *Labbrone*, *che ha grosse labbra.*

Labes, is. *f.* —1— *Rovina*, *danno*, *distruzione*, *guasto:* Delata ad Senatum labes agri Privernatis. Cic. *Fu riferito al Senato il guasto della campagna di Priverno.* —2— *Labe*, *macchia*, *macula:* Sit sine labe toga. Ovid *La toga sia senza macchia.* —3— *Macchia*, *disonore*, *ignominia:* Est hujus sæculi labes virtuti invidere. Cic. *L'invidiare alla virtù è una macchia di questo secolo.*

Ista labes eas habet conciones, ut etc. Cic. *Questa peste d' uomo tiene tali parlari*, *da ecc.* Donec longa dies concretam exemit labem. Virg. *Finchè un lungo tempo ne forbisca e ne terga da ogni immondizia.* Hinc prima mali labes. Virg. *Questo fu prima radice del mio male.* Labes conscientiæ. Cic. *Il rimorso.*

Labiæ, arum. *f. pl.* Plaut. *Labbia*, *labbra*, *labbri.*

Labĭdus, a, um. Vitr. } *Labile*, *lubrico*,
Labĭlis, e. Amm. } *sdrucciolevole*, *cadevole.*

Labiōsus, a, um. Lucr. *Labbrone*, *di grandi labbra.*

Labĭum, ii. *n.* Ter. *Labbro (estremità della bocca).*

Ductare aliquem labiis. Plaut. *Schernire*, *beffeggiare alcuno.*

Labo, as, are. *n.* 1. —1— *Traballare*, *vacillare*, *balenare*, *tentennare:* Signum illud nulla lababat ex parte. Cic. *Quella statua non vacillava affatto.* —2— *Balenare*, *titubare*, *tentennare*, *dubitare*, *essere in ponte*, *essere in bilico*, *essere in fra due:* Suberat suspicio labare fidem sociorum. Liv. *Era entrato il sospetto che titubasse la lealtà degli alleati.* Labamus clarioribus etiam in rebus. Cic. *Tentenniamo anche nelle cose più chiare.* — Labans.

Genua tarda labant. Virg. *Gli vacillan sotto le lente ginocchia.* Memoria labat. Liv. *Vien meno la memoria.* Pars nulla imperii labat. Ovid. *Non corre rischio*, *non pericola parte alcuna dell' impero.*

Labor, eris, apsus sum, labi. *d.* 3. —1— *Cadere*, *correr giù*, *scorrere:* Humor in genas labitur. Hor. *Le lacrime gli cadono giù per le gote.* —2— *Scorrere*, *discorrere*, *passare:* Laberis in magno mari. Ovid. *Discorri per vasto mare.* —3— *Scorrere*, *trascorrere*, *trapassare*, *passare:* Labitur ætas. Ovid. *Passa l'età.* —4— *Abbandonarsi*, *lasciarsi andare senza ritegno:* Labi in vitium. Hor. *Abbandonarsi al vizio.* —5— *Cadere*, *fallare*, *mancare:* Labi, decipi malum et turpe ducimus. Cic. *Mancare*, *essere ingannato crediamo cosa cattiva e vergognosa.* — Labens, lapsurus.

Lapsi de fontibus amnes: *fiumi che traggono origine da' fonti.* Illico res foras labitur: *subito la cosa trapela*, *si divulga.* Labebar longius nisi etc.: *mi dilungavo in più parole*, *se ecc.* Ne mihi liceret labi ad illos, qui etc.: *perchè non mi fosse lecito scendere a parlare di coloro*, *che ecc.* Antequam nostro illius labatur pectore vultus: Virg. *Prima che dalla nostra memoria si cancelli il sembiante di lui.* Labi in cinere: *andare in cenere.*

Labor, ōris. *m.* —1— *Lavoro*, *fatica*, *travaglio:* Laborem alicui rei impendere. Virg. *Spendere la fatica a qual-*

che cosa. —2— *Travaglio, calamità, disgrazia, sventura:* Multis, variisque perfunctus laboribus. Nep. *Avendo sostenute molte e svariate calamità.* —3— *Lavoro, impresa, opera:* Tu, Dea, nostro succurre labori. Virg. *Tu, o Dea, soccorri alla nostra impresa.* —4— *Sollecitudine, cura, pensiero:* Scilicet is superis labor est. Virg. *Certo di ciò si dan pensiero gli Dei.*

Laborem suscipere, adire, subire, obire, capere: *intraprendere un lavoro, una fatica.* Laborem levare, detrahere, minuere alicui: *alleviare ad alcuno la fatica.* Laborem intermittere, relaxare: *intralasciare un lavoro, intermetterlo.* Pelagi labores: *i disagi del navigare.* Frumentis labor additus: *altra magagna s'attacca al grano.* Lucinæ experta labores: *che ha provato i dolori del parto.* Labores solis: *gli ecclissi del sole.* Maximus apium labor est initio veris. Col. *Il più gran rischio delle api è al principio di primavera.*

Laborātus, a, um. —1— *Lavorato, elaborato, fatto con arte:* Arte laboratæ vestes. Virg. *Vesti lavorate con arte.* —2— *Laborioso, faticoso:* Laboratæ oblivia vitæ. Stat. *L'obblio di una vita faticosa.*

Dona laboratæ Cereris. Virg. *Grani (doni di Cerere) ridotti a pane.*

Laborĭfer, a, um. Ovid. *Faticoso, affaticante, che sopporta la fatica.*

Laboriōse. *avv.* Cic. *Laboriosamente, faticosamente, con fatica.* — Catul. *Penosamente, con pena.* — Laboriosius, laboriosissime.

Laboriōsus, a, um. —1— *Laborioso, faticoso, penoso, difficile a farsi:* Deambulatio laboriosa. Ter. *Passeggiata faticosa.* —2— *Faticoso, industrioso, fatichevole:* Fuit impiger, laboriosus. Nep. *Fu attivo e fatichevole.* — Laboriosior, laboriosissimus.

Quos non miseros sed laboriosos dicere solemus. Cic. *I quali uomini usiamo chiamare non miseri ma travagliati.*

Labōro, as, avi, atum, are. *n.* 1. —1— *Lavorare, faticare, travagliare:* Intelligebant, se se sibi, non Verri laborare. Cic. *Vedevano, che non per Verre, ma per sè lavoravano.* —2— *Soffrire, patire, essere ammalato:* Tuæ litteræ significant, te prorsus laborare. Cic. *Le tue lettere danno a divedere, che tu sei al tutto ammalato.* Laborare ex pedibus, ex intestinis, ex renibus. Cic. *Patir di podagra, di soccorrenza, soffrire il mal di reni.* —3— *Patire, soffrire, essere travagliato, molestato:* Laborare ex invidia, ex desiderio, ex inscientia; Cic. a re frumentaria, ex ære alieno. Cæs. *Essere invidiato, esser molestato da voglia, essere ignorante; esser stretto da penuria di grano, esser travagliato da debiti.* —4— *Adoperare, studiarsi, affaticarsi, procurare, procacciare, travagliarsi:* Sponsio illa ne fieret laborasti. Cic. *Adoperasti perchè non si facesse quella promessa.* —5— *att. Lavorare, fare:* Quale non perfectius meæ laborarint manus. Hor. *Più perfetto di questo nol fecero le mie mani.* Frumenta ceterosque fructus laborant patientius, quam etc. Tac. *Per ricôrre grano e altri frutti lavorano con più pazienza, che ecc.* — Laborans, laboraturus, laborandus.

Frigore, fame laborare: *soffrir freddo e fame.* Crimine temeritatis, fastidio laborare: *essere incolpato di temerità, essere orgoglioso.* Avaritia et luxuria civitas laborat: *la città è contaminata da avarizia e lussuria.* Quos laborantes conspexerat, iis subsidia submittebat; *mandava ajuto a coloro, che a fatica reggevano contro il nemico.* Aquilonibus laborant querceta. Hor. *Le querce sono scosse dagli aquiloni.* Laborantem ratem deserere. Ovid. *Abbandonare una nave che è in rischio d'affondare.* Laborat lympha trepidare rivo. Hor. *L'onda s'affretta gorgogliando a correre pel ruscelletto.* De se nihil laborat: *non ha pensiero di sè.* Cujus manu sit percussus, non laboro. Cic. *Non mi curo sapere per mano di chi sia morto.* Triremes ex concursu laborarunt. Cæs. *Le triremi per la violenza del carro soffrirono danno.* Nec cur fraternis luna laborat equis. Prop. *Nè perchè la luna si ecclissi non illuminata dal sole.*

Labos. V. Labor.

Labōsus, a, um. Lucil. V. Laboriosus.

Labrōsus, a, um. Cels. *Di grosse labbra, di grande orlo.*

Labrum, i. *n.* —1— *Labro, labbro (estremità della bocca colle quali si coprono i denti):* Omni corporis parte rasa præter caput et labrum superius. Cæs. *Rasa ogni parte del corpo tranne il capo e il labro superiore.* —2— *Labro, orlo, lembo, margine, estremità:* Cornua ab labris argento circum cludunt, atque pro poculis utuntur. Liv. *Legano in argento gli orli dei corni e se ne servono da tazze.* Quantum summa labra fossæ dista-

bant. Cæs. *Quanto distavano gli estremi margini della fossa.* —3— *Vaso, conca, tino :* Fumat plenis vindemia labris. Virg. *Spumeggia la vendemmia nei pieni tini.*

Hæc ego compressis agito labris. Hor. *Queste cose vado meditando col dito sulle labra, in silenzio.* Primis labris gustare aliquid: *gustare a fior di labbra, gustare a pena.* Ne primoribus quidem labris attigerunt. Cic. *Di queste cose non ne sanno straccio.* Nomen versabatur mihi in labris. Plaut. *Questo nome mi veniva, aveva sulla punta della lingua.* Vix labra diduxit. Sen. *Appena aprì la bocca.*

Labrusca, æ. *f.* Virg. *Lambrusca, abrostina, abrestina (sorta di vite selvatica).*

Labruscum, i. *n.* Virg. *Raverusto, africogna, uvizzolo (il frutto della lambrusca).*

Labundus, a, um. Non. *Cadente, corrente, scorrente.*

Laburnum, i. *n.* Plin. *Avorno, orno (albero).*

Labyrinthēus, a, um. Catul. *Di laberinto.*

Labyrinthus, i. *m.* Virg. *Labirinto, laberinto (luogo pieno di vie intricate che chi v'entra non trova modo d'uscirne).*

Lac, lactis. *n.* —1— *Latte (sugo che esce dalle poppe delle femmine)*: Pene cum lacte nutricis errorem suxisse videmur. Cic. *Pare che succhiamo l'errore col latte della nutrice.*—2— *Latte, lattificio (sueco delle piante):* Ficulneum lac. Col. *Latte tratto dal picciuolo del fico.* —3— *Latte, candore, bianchezza:* Una fuit labes, cetera lactis erant. Ovid. *Aveva una sola macchia, tutto il resto era candore, ossia bianco come il latte.*

Lac recens, novum, concretum: *latte fresco, rappreso.* Agni a lacte depulsi: *agnelli spoppati.* In lacte sunt sita linguæ vestræ, corda sunt felle lita. Plaut. *Avete il mele in bocca, il veleno nel cuore.*

Lacca, æ. *f.* Veg. *Gomma (tumore morboso).*

Lacer, a, um. —1— *Lacero, lacerato, stracciato, sbranato, squarciato:* Equi lacerum in utroque curru corpus portantes Liv. *I cavalli portanti attaccato al loro cocchio il corpo squarciato.* —2— *Tronco, mozzo, troncato, mozzato, tagliato.* Deiphobum vidit lacerum crudeliter ora. Virg. *Vide Deifobo colle orecchie, il naso e le mani mozzate e tronche.*

Lacero divellere morsu cæpit artus. Ovid. *Prese a stracciarsi le membra con acuti morsi.* Naves laceræ. Ovid. *Navi sdrucite.*

Laceratio, onis. *f.* Cic. *Lacerazione, laceramento, stracciamento, squarciamento.*

Lacerātus, a, um. *part.* Liv. *Lacerato, squarciato, stracciato, sdrucito.* V. Lacero.

Lacerna, æ. *f.* Cic. *Mantello, sopra veste.*

Lacernātus, a, um. Vell. *Mantellato, coperto di mantello.*

Lacernŭla, æ. *f.* Arnob. *Mantelletto, mantellino, mantellina, piccolo mantello.*

Lacĕro, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Lacerare, stracciare, squarciare, sbranare:* Vestem lacerare. Ovid. *Stracciar la veste.* Morsibus canum lacerari. Phœdr. *Esser sbranato dai denti de' cani.* —2— *Mozzare, troncare, tagliare, recidere:* Lacerare ferro enitar cornua monstri. Hor. *Mi forzerò mozzare col ferro le corna del mostro.* —3— *Rovinare, distruggere, mandare a male:* Manu, ventre bona patria lacerare. Sall. *Colle profusioni e i conviti mandare a male il patrimonio.* Omni scelere patriam lacerare. Cic. *Rovinar la patria con ogni maniera di delitti.* —4— *Lacerare, offendere, oltraggiare, sparlare, calunniare, dir male:* Contumeliis virum optimum lacerasti. Cic. *Con maldicenze lacerasti la fama d'un nom dabbene.* —5— *Molestare, travagliare, affliggere:* Meus me mœror lacerat et conficit. Cic. *Il mio dolore mi travaglia e mi finisce.* — Lacerans, lacerandus.

Illi fenore lacerant homines. Plaut. *Quelli colle usure scuoiano gli uomini.* Navem laceravit Ulyssis. Ovid. *Ruppe la nave d'Ulisse.*

Lacerta, æ. *f.* Plin. *Lucerta, lucertola (serpe).* — Hor. *Ramarro (serpe).* — — Cod. *Lacerto (pesce di mare).*

Lacertōsus, a, um. Cic. *Muscoloso, toroso, nerboruto.*

Lacertus, i. *m.* —1— *Lacerto (parte compresa fra l'omero e il gomito pieno di nervi e di muscoli):* Brachia quoque et lacertos auro colunt. Curt. *Ornano d'oro anche le braccia, e i lacerti.* —2— *Braccio;* Lacertis colla complecti. Ovid. *Gettar le braccia al collo.* —3— *Braccio, vigore, potenza:* Vestris disjecta lacertis Ilios. Ovid. *Ilio distrutta dalle vostre braccia.* —4— *Lacerto, lucerta, lucertola (serpe):* Picti terga lacerti. Virg. *Lucerte dalla schiena dipinta.* —5—

Lacerto (pesce di mare): Conchem æstivam cum parte lacerti signatam. Juv. *Una favata col guscio giuntovi un pezzo di lacerto in marcato vasello.*

Lacessĭo, is. V. Lacesso.

Lacessītĭo, onis. *f.* V. Irritatio.

Lacessītus, a, um. *part.* Cic. *Provocato, irritato, stuzzicato, eccitato, tentato.* V. Lacesso

Aera fulgent sole lacessita. Virg. *Le armi percosse dal sole lampeggiano.*

Lacesso, is, ivi o cessĭi, itum. ere. *a.* 3. —1— *Provocare, irritare, stuzzicare, aizzare, concitare, stimolare*: Ferro lacessere fortissimum virum. Cic. *Provocare col ferro un uomo fortissimo.* —2— *Eccitare, muovere, spingere, stimolare*: Me amabis, et scripto aliquo lacesses. Cic. *Tu mi ami e mi eccita a scriverti con tua lettera.* —3— *Nuocere, danneggiare*: Apes solent cæli novitate lacessiri. Col. *Le api sogliono essere danneggiate da cangiamento di clima.* —4— *(trasl.) Ferire, percuotere*: Hæc visum lacessunt. Lucr. *Queste cose feriscono lo sguardo.*—Lacessens, lacessiturus, lacessendus.

Lacessere proelio ad pugnam hostes. Cæs. *Sfidare a battaglia, a tenzone il nemico.* Quicumque lacessit pelagus carina. Hor. *Chi si affida al mare colla nave.* Immiscent manibus manus, pugnamque lacessunt. Virg. *Mischiarono le mani, e si strinsero nella lotta.*

Lachanisso, as, are. *n.* 1. Svet. *Languire, vacillare.*

Lacănum, i. *n.* Hor. V. Laganum.

Lachryma. V. Lacryma.

Lacinĭa, æ. *f.* —1— *Grembiale. grembiule (pezzo di pannolino o d'altra materia che si usa tenere cinto innanzi)*: Videor, videre te servantem in lacinia ex mensa secunda semina. Cic. *Parmiti vedere far serbo nel grembiale delle semenze, quando il pranzo è alle frutta.* —2— *Orlo, lembo.* Lacrymantem lacinia tenet lacrymans. Plaut. *Lagrimando tiene pel lembo della veste l'altro che lagrimava.* —3— *Veste, vestimento, abito.* Lacinias omnes exuunt. Apul. *Si spogliano di tutte le vestimenta.* —4— *Pezzo, brano, pezzuolo di pannolino.* Alium serunt in lacyniis colligatum. Plin. *Piantano l'aglio avvolto in brani di pannolino.*

Oppidum velut in lacinia erat. Plin. *La città era posta come in una lingua di terra.* Grex in lacinias distribuatur. Col. *Il gregge sia diviso in branchi.*

Laciniātim. *avv.* Apul. *Separatamente, divisamente, partitamente, a brani a brani.*

Laciniōsus, a, um. Plin. *Frastagliato, cincischiato.*

Lacĭo, is, ere. *a.* 3. Lucr. *Allacciare, prendere con frode, ingannare.*

Laconĭcum, i. *n.* Cic. *Stufa, bagno da sudare.*

Laconismus, i. *m.* Cic. *Laconismo, stile conciso, il parlar breve.*

Lacotŏmus, i. *f.* Vitr. *Lacotomo, linea retta che passa pel meridiano (term. astr.).*

Lacryma o **lacrĭma**, æ. *f.* —1— *Lacrima, lagrima, pianto.* Lacrymis oculos suffusa. Virg. *Bagnati gli occhi di lacrime.* —2— *Lacrima, gocciola (umore che distilla dalle piante, frutto etc.)* Lacryma vitium. Plin. *La lacrima delle viti.*

Lacrimas effundere, profundere, demittere: *spargere, versar lacrime.* Lacrimis confici: *struggersi in lacrime.*

Lacrymabĭlis, e. Virg. *Lagrimabile, degno di lagrime.*

Lacrymabundus, a, um. Liv. *Lacrimante, piangente.*

Lacrymatĭo, onis. *f.* Plin. *Lacrimazione, pianto, il lagrimare.*

Lacrymātus, a, um. *part.* Ovid. *Lagrimato, pianto, distillato, gocciolato.* V. Lacrymo.

Lacrўmo o **lacrĭmo**, as, avi, atum, are. *a.* e *n.* 1.
Lacrўmor, aris, atus, ari. *d.* 1.) —1— *Lagrimare, lacrimare, piangere, versar lagrime*: Lacrymo gaudio. Ter. *Verso lacrime di gioja.* —2— *Lagrimare, piangere, deplorare, compiangere*: Nemo tam ferus, quin ejus casum lacrymarit. Nep. *Non fu uomo tanto barbaro che non compiangesse la sua morte.* — Lacrymans, lacrymandus.

Lacrymōse. *avv.* Cic. *Lagrimosamente, con pianto.* — Lacrymosius.

Lacrymōsus, a, um. Hor. *Lagrimoso, lagrimevole, flebile, deplorabile, mesto.* — Plin. *Gocciolante.*

Lacrymŭla, æ. *f.* Cic. *Lagrimetta, lagrimuzza, piccola lagrima.*

Lactans, antis. *part. pr.* Ovid. *Lattante, allattante, che dà o prende latte.* V. Lacto. — Lactantia, um. Cels. *Latticinii, vivande di latte.*

Lactantes metæ. Mart. *Ricotta.*

Lactarĭus, a, um. Plin. *Da latte.* Lactaria herba. Plin. *Lattajuola (erba).*

Lactātus, us. *m.* Plin. *Allattamento, l'allattare.*
Lactens, entis. *part. pres.* Cic. *Lattante, che prende latte, latteggiante, che ha latte.* V. Lacteo. — Lactentia, um. Cels. *Latticinii.*
Lactĕo, es, ere. *n.* 2. Pall. *Essere latteggiante, aver lattificio.* — Lactens.
Lacteŏlus, a, um. Cat. *Latteo, di color di latte.*
Lactes, ium. Plaut. *Intestini, budelle, intestino tenue.*
Alligare canem agninis lactibus. Plaut. *A gran male portare piccolo rimedio.*
Lactēsco, is, ere. *n.* 3. Cic. *Farsi di latte, convertirsi in latte.* — Plin. *Essere latteggiante.*
Lactĕus, a, um. —1— *Latteo, latteggiante, di latte, che ha latte:* Ubera lactea. Virg. *Poppe latteggianti.* —2— *Latteo, lattato, che ha colore di latte:* Lactea colla. Virg. *Collo latteo.* —3— *Lattante, che prende latte:* Lacteus porcus. Mart. *Porco lattante.*
Via lactea. Ovid. Orbis lacteus. Cic. *Via lattea, galassia tratto bianco e luminoso che fascia il cielo (termine astr.).*
Lacticŏlor, ōris. *m.* Auson. *Latteo, lattato, di colore del latte.*
Lactĭfer, a, um. *Inscr. ant. Lattifero, che produce latte.*
Lactilāgo, ĭnis. *f.* Apul. *Scorsonera (erba).*
Lactĭto, as, are. *a.* 1. Mart. *Allattare, dar latte.*
Lacto, as, avi. atum, are *a.* 1. —1— *Lattare, allattare, succhiare il latte:* Infans lactavit. Auson. *Il bambino lattò.* —2— *Allettare, lusingare, ingannare:* Adolescentulos sollicitando lactas. Ter. *Lusinghi sollecitando i giovanetti.* — Lactans.
Dum pabula lactant. Col. *Mentre le pasture sono latticinose.*
Lactŏris, is. *f.* Plin. *Sorta d'erba con lattificio, che gustato dà vomito.*
Lactūca, æ. *f.* Virg. *Lattuga (erba).* Lactuca marina. Col. *Titimalo (erba).*
Lactucŭla, æ. *f.* Col. *Tenera lattuga.*
Lacūna, æ. *f.* —1— *Laguna, lacuna, fossa d'acqua morta:* Cavæ sudant humore lacunæ. Virg. *Le cave lagune gemono acqua.* — 2 — *Lacuna, caverna, antro, fondo:* Cœcas lustravit luce lacunas. Cic. *Visitò la lacune orbe di luce.* —3— *Voto, cavità:* Supercilia cana, et sub ea lacunæ. Varr. *Bianche le sopracciglia, e sotto cavità.*
Lacunæ salsæ neptuniæ. Cic. *Le acque del mare.* Explere lacunam rei familiaris. Cic. *Risarcire i danni delle proprie sostanze.* Vide ne qua lacuna sit in auro. Cic. *Bada non forse nell'oro non sia mondiglia.*
Lacūnar, aris. *n.* Cic. *Soffitta, soffitto, cielo della stanza.*
Spectare lacunar. Juven. *Contare i travicelli, guardare i travi, starsi distratto.*
Lacunarĭum, i. *n.* Vitr. V. Lacunar.
Lacunātus, a, um. Plin. *Laqueato, soffittato, fatto con soffitta, palcato.*
Lacūno, as, are. *a.* 1. Ovid. *Soffittare, impalcare, ornare di soffitta.*
Lacunōsus, a, um. Cic. *Lacunoso, pieno di lacune, di cavità.*
Lacus, us. *m.* —1— *Laco, lago, stagno, ricettacolo d'acqua:* Deæ, quæ illos lacus colitis. Cic. *O Dee, che abitate quei laghi.* —2— *Conca, tino, tinozzo, tinello:* Aptandi sunt lacus vinarii. Col. *Si hanno da allestire i tini da vino.* —3— *Fosso, cava, buca da grano:* Lacubus distinguuntur granaria. Col. *I granai sono ripartiti in fosse.*
Vilior lacu sino. Prop. *Più inutile di pozzo senz'acqua.*
Lacuscŭlus, i. *m.* Col. —1— *Laghetto, laghettino, piccolo lago.* —2— *Fossetta, piccolo buco.*
Lacuturris, is. (caulis). Plin. *Cavolo cappuccio.*
Lada, æ. *f.* Plin. *Imbrentina (erba).*
Ladănum, i. *n.* Plin. *Ladano, laudano, gomma dell'imbrentina.*
Lædo, is, æsi, sum, ere. *a.* 3 —1— *Ledere, offendere, nuocere, danneggiare, far male:* Ne te frigora lædant. Virg. *Che i geli non ti offendano.* —2— *Urtare, percuotere, battere:* Æquora lædebant naves ad saxa. Lucr. *I marosi percuotevano le navi ai sassi.* —3— *Testimoniare, testificare, deporre in giudizio contro alcuno:* Cum læsisset testis Pisonem, quod se in eum audisse dixisset etc. Cic. *Il testimonio avendo deposto in giudizio contro Pisone, dicendo avere udito contro lui ecc.* —4— *Ingiuriare, vilipendere, svillaneggiare, mordere, pungere:* Marius universos lædere cœpit. Sall. *Mario prese a svillaneggiarli tutti.* — Lædens, læsurus.
Minus via lædet. Virg. *La strada ci sarà men grave.* Lædere aliquem versu, dicto: *pungere alcuno con versi, con detti.* Lædere fidem: *violare, rompere la fede.*
Læna, æ. *f.* Cic. *Guarnacca, veste lunga degli antichi Romani.*
Læsĭo, onis. *f.* Cic. *Rimprovero, ram-*

pogna, rabbuffo.—Cod. *Lesione, danno, offesa.*

Læsus, a, um. *part.* Cic. *Leso, offeso, danneggiato, dannificato, rotto, violato.* V. Lædo.

Læsus cuspide: *ferito da lancia.* Lumine læsus. Mart. *Losco, cieco da un occhio, guercio.* Læsus nube dies. Luc. *Giorno offuscato da nubi.*

Lætabĭlis, e. Cic. *Lieto, pieno di letizia.*

Lætabundus, a, um. Gell. *Lieto, giulivo, allegro.*

Lætāmen, ĭnis. *n.* Plin. *Letame, concime, stabbio.*

Lætans, antis. *part. pr.* Virg. *Allegrantesi, giubilante.* V. Lætor.—*Agg.* Catul. *Lieto, allegro, giojoso.*

Lætatĭo, onis. *f.* V. Lætitia.

Lætātus, a, um. *part.* Virg. *Rallegratosi.* V. Lætor.

Læte. *avv.* Cic. *Lietamente, allegramente, giojosamente.* — Col. *Vigorosamente, rigogliosamente.* — Lætius, lætissime.

Lætifĭcans, antis. Plaut. *Lieto, allegro.*

Lætifĭco, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Letificare, allietare, allegrare, rallegrare, far lieto:* Non illum gloria lætificat Luc. *La gloria non lo rallegra.* —2— *Concimare, letamare:* Faba solum lætificat. Plin. *La fava concima la terra.* — Lætificans.

Lætifĭcus, a, um. Lucr. *Rallegrante, lieto.*

Lætĭsco, is, ere. *n.* 3. Cic. *Rallegrarsi, gioire, godere.*

Lætitĭa, æ. *f.* —1— *Letizia, allegrezza, gioja, gaudio, contento:* Percipere, capere lætitiam ex re quapiam. Cic. *Avere, prendere letizia da qualche cosa.* —2— *Rigoglio, vigore (vegetazione viva della pianta):* Trunci vitium lætitia adsit. Col. *Il tronco delle viti abbia rigoglio.*

Recta et honesta lætitiam facere per se. Cic. *Le giuste ed oneste opere arrecare per se stesse diletto.* Lætitia orationis. Tac. *Lo splendore del dire.*

Lætitūdo, ĭnis. *f.* V. Lætitia.

Læto, as, avi, atum, are. *a.* 1. Non. *Rallegrare, far lieto.*

Lætor, aris, atus, ari. *d.* 1. Cic. *Allegrarsi, rallegrarsi, godere, gioire.* — Colum. *Fruttificare, germogliare con rigoglio, con vigore, ed anche concimare, letamare.* — Lætans, lætaturus, lætandus.

Lætus, a, um. —1— *Lieto, allegro, giojoso, contento:* Læto vultu gratulantes. Cic. *Congratulantisi con lieto volto.* —2— *Pronto, alacre, volonteroso:* Lætum descendere regno. Stat. *Abbandonare volenteroso il trono.* —3— *Godente, dilettantesi, che prende diletto:* Lætus equino sanguine. Hor. *Che si diletta bevere sangue equino.* —4— *Caro, gradito, accetto, grato:* Lætum militibus id nomen. Tac. *Gradito ai soldati quel nome.* —5— *Favorevole, propizio, prospero:* His læta omnia visa. Sall. *A costoro ogni cosa parve prospera.* —6— *Fausto, felice, fortunato:* Felix augurium. Tac. *Fausto augurio.* —7— *Lieto, fertile, rigoglioso, ubertoso:* Ager crassus et lætus. Cat. *Terreno grasso ed ubertoso.* Lætæ segetes. Virg. *Biade rigogliose.* —8— *Lieto, prosperoso, vivace, grasso:* Læta boum armenta. Virg. *Prosperose mandre di buoi.* —9— *Lieto, vago, bello:* Lætos oculis afflarat honores. Virg. *Aveva infuso negli occhi i vaghi onori della giovinezza.* —10— *Ardito, animoso, fiero:* Lætus Eois equis. Virg. *Fiero per gli Eoi cavalli.* —11— *Florito, splendido:* Lætus stilus. Plin. *Stile florito.* — Lætior, lætissimus.

Luctum læto cultu mutare. Tac. *Cangiare il bruno in gaje vesti.* Lætus color: *colore vivo.* Flumina læta: *fiumi ricchi di acque.* Lætus animi, et ingenii juvenis. Tac. *Giovine di gran cuore, e di gran mente.*

Læva, æ. *f.* Virg. *Mano manca, stanca, sinistra.*

Lævatus. V. Levatus.

Læve. *avv.* Hor. *Sinistramente, scioccamente, malamente.*

Lævis. V. Levis.

Lævĭtas. V. Levitas.

Lævōrsum, *e* lævorsus. Apul. *A sinistra, da mano sinistra.*

Lævus, a, um. —1— *Sinistro, manco, mancino:* Lævum latus. Ovid. *Il fianco sinistro.* —2— *Stolto, sciocco, dissennato, cieco:* Si mens non læva fuisset. Virg. *Se la mente non fosse stata cieca.* O ego lævus! Hor. *O stolto me!* —3— *Inopportuno, intempestivo:* Cum te sic tempore lævo interpellarim. Hor. *Quando vengo a sturbarti in tempo così inopportuno.* —4— *Fausto, propizio, prospero, felice:* Si quem numina læva sinunt. Virg. *Se i numi propizii me lo concedano.*

Dextra lævaque duo maria claudunt. Liv. *Lo bagnano a destra ed a sinistra due mari.* Læva Propontidos intrat. Ovid. *S'innoltra nei luoghi a sinistra della Propontide.* Lævo fulmina missa polo. Ovid. *Fulmini scagliati dal cielo propizio.* Teque nec

lævus vetat ire picus. Hor. *Nè il picco malaugnroso ti vieta l'andare.* Lævus ignis. Stat. *La peste.* Ad lævam, in lævum, in lævam: *a sinistra, a manca.*
Lagănum, i. *n.* Hor. *Lasagna (pasta distesa sottilmente, ed indi cotta nel brodo).*
Lagēa (vitis). V. Lageos.
Lagēna, æ. *f.* Hor. *Lagena, anfora, fiasco, boccale (vaso da vino).*
Lagēos, i. *f.* Virg. *Lagea (sorta di vite).*
Lago, ĭnis. *f.* Plin. *Scamonia, scamonea (erba).*
Lagœna. V. Lagena.
Lagois, ĭdis. *f.* Hor. *Lepre marina (pesce).*
Lagōna, æ. Phœdr. V. Lagena.
Lagonopŏnos, i. *m.* Plin. *Dolore di fianchi.*
Lagophthalmos, i. *m.* Cels. *Lagoftalmia (term. chir.).*
Lagōpus, ŏdis. *f.* Mart. *Lagopodo (uccello).* — Plin. *Lagopo (pianta).*
Laguncŭla, æ. *f.* Col. *Fiaschetto, boccaletto, boccalino.*
Lalisĭo, ōnis. *m.* Plin. *Puledro dell'Onagro.*
Lallatĭo, onis. *f.* Quint. *Ninna, nanna, il ninnare.*
Lallo, as, are. *a.* 1. Pers. *Ninnare, il canterellare per addormentare i bambini.*
Lama, æ. *f.* Hor. *Lama, palude, stagno (luogo basso, in cui stagnano le acque).*
Lambĕro, as, are. *a.* 1. Plaut. *Provocare, aizzare.*
Lambo, is, bi, ere. *a.* 3. —1— *Lambire, leccare:* Cum vulpes lagonæ collum lamberet. Phœdr. *Quando la volpe leccava il collo del fiasco.* —2— *Lambire, discorrere, scorrere, toccare leggermente:* Flamma properabat lambere tectum. Hor. *La fiamma si levava a lambire il tetto.* Quæ loca lambit Hydaspes. Hor. *Spiaggie nelle quali corre l'Idaspe.* — Lambens.
Quorum imagines lambunt hederæ seguaces. Pers. *La cui effigie circondano le edere seguaci.*
Lamella, æ. *f.* Vitr. *Laminetta, piccola lamina.*
Lamenta, æ. *f.* Non. V. Lamentatio.
Lamentabĭlis, e. Cic. *Lamentabile, lamentevole, querulo, dolente.* — Virg. *Lamentabile, deplorabile, deplorando.*
Lamentarĭus, a, um. Plaut. *Lamentevole.*
Lamentatĭo, onis. *f.* Cic. *Lamentazione, lamento, compianto, gemito.*
Lamentātus, a, um. *part.* Apul. *Che si lamentò, che si dolse.* — *Pass.* Stat. *Lamentato, pianto, compianto, compassionato.* — V. Lamentor.
Lamentor, aris, atus, ari. *d.* 1. —1— *Lamentarsi, dolersi, querelarsi, lagnarsi:* Lapides flere, ac lamentari coegisset. Cic. *Avrebbe forzato i sassi a piangere, a lamentarsi.* —2— *Lamentare, deplorare, compiangere, compassionare:* Lamentari cæcitatem alicujus. Cic *Compiangere la cecità di alcuno.*—Lamentans, lamentandus.
Vitam lamentari possem, si liberet. Cic. *Se mi talentasse, potrei mostrare quanto la vita è dolorosa.*
Lamentum, i. *n.* Cic. *Lamento, lamentazione, lamentamento, querela, doglianza, rammarico, gemito.*
Lamĭa, æ. *f.* Plin. *Lamia, carcaria (pesce).* — Lamiæ, arum. *pl.* Hor. *Lammie, streghe, maliarde.*
Lamĭna, æ. *f.* Cic. *Lamina, lama, piastra.* — Sen. *Sega (strumento di ferro dentato per dividere legni.* — Plin. *Doga (striscia di legno, di che si compone il corpo della botte).*
Crispe inimice lamnæ. Hor. *O Crispo nemico all'oro.* Lamina fulva. Ovid. *Fulgide mazze d'oro.*
Lamĭum, ii. *n.* Plin. *Lamio, ortica bianca (pianta).*
Lamna. V. Lamina.
Lampăda, æ. V. Lampas.
Lampadĭas, æ. *m.* Plin. *Cometa ardente, infuocata.*
Lampadĭon, ii. *n.* Lucr. *(trasl.) Facella, facellina, face, innamorata, vaga, dama.*
Lampas, adis *f.* —1— *Lampada, lampana, lucerna:* Undique collucent lampades. Ovid. *In ogni dove risplendono lampade.* —2— *Face, fiaccola, torcia:* Ardentem conjecit lampada Turnus. Virg. *Turno scagliò un'ardente face.* —3— *Stella cadente, discorrente:* Nunc lampas emicuit cœlo. Lucan. *Ora rifulse in cielo una stella cadente.* —4— *Sole, giorno, luce del dì:* Phæbææ lampadis instar. Virg. *A maniera della luce del sole.* Nona reddebant lampade vitam. Lucr. *Al nono di restituivano la vita.*
Lampada cursu tradere. Lucr. *Succedersi l'uno all'altro.*
Lampȳris, ĭdis. *f.* Plin. *Lucciola (insetto).*
Lamȳrus, i. *m.* Plin. *Sorta di lacerti (pesci di mare).*
Lana, æ. *f.* —1— *Lana (pelo di montoni e pecore):* Ducere lanas. Ovid. *Filare la lana.* —2— *Peluria (le prime piume degl'uccelli):* Cycni lana. Mart. *La peluria del cigno.*

—3— *Bambagia, cotone:* Nemora canentia lana. Virg. *Selve biancheggianti di cotone.*

Qui lanam ob oculos habebat. Plaut. *Quello che aveva fasciati gli occhi di lana.* Lana ac tela victum queritare. Ter. *Guadagnarsi la vita col filare, e tessere.* Lanæ per cœlum vellera ferri. Virg. *Il cielo coprirsi di nuvolette frastagliate, simili a veli di lana.* Rixari de lana caprina. Hor. *Disputare della lana caprina, per un nonnulla, di cose frivole.*

Lanamentum. V. Linamentum.

Lanāris, e. Varr. *Lanato, lanuto, lanoso.*

Lanarĭa (herba). Plin. *Erba lanaria (pianta).*

Lanarĭus, ii. *m.* Plaut. *Lanajuolo, fabbricatore di panni di lana.*

Lanātus, a, um. —1— *Lanato, lanuto, lanoso, che ha lana:* Lanatæ oves. Col. *Lanate pecore.* —2— *Lanuginoso, che ha lanugine:* Lanata vitis. Col. *Vite lanuginosa.* — Lanatior.

Lanatas cædit ante altaria. Juv. *Immola pecore innanzi agli altari.*

Lancĕa, æ, *f.* Virg. *Lancia, asta, picca.*

Lancearĭus. V. Lanciarius.

Lanceŏla, æ. *f.* Apul. *Lanciuola, lancella, lancetta, piccola lancia.*

Lances. V. Lanx.

Lanciarĭus, ii. *m. Inscr. ant. Lanciero, soldato armato di lancia.*

Lancĭno, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Sbranare, lacerare, fare in pezzi:* Lancinat gnatos pater. Sen. *Il padre sbrana i figli.* —2— *Dissipare, sciupare, scialacquare:* Paterna lancinata sunt bona. Catul. *Furono dissipati i beni paterni.*

Lancŭla, æ. *f.* Vitr. *Piccola lance, piattino, o bacino della bilancia.*

Lanĕus, a, um. —1— *Di lana:* Lanea vitta. Prop. *Benda di lana.* —2— *Lanuginoso:* Pira laneo corio. Plin. *Pera con corteccia lanuginosa.* —3— *Molle, tenero, delicato:* Laneum latusculum. Catul. *Fianchetto delicato.*

Languefacĭo, is, ēci, atum, ere. *a.* 3. Cic. *Far languire, spossare, infiacchire.*

Languens, entis. *part. pres.* Cic. *Languente, che langue.* V. Langueo. — *Agg.* —1— *Languido, spossato, infiacchito, fiacco:* Senatum jam languentem ad pristinam virtutem revocavi. Cic. *Ho richiamato all' antica virtù il Senato ormai infiacchito.* —2— *Senile, vecchio:* Languens ævum. Phædr. *Età senile.*

Flos languentis hyacinthi. Virg. *Un languidetto fiore di giacinto.* Pelagus languens. Lucan. *Mare che s' abbonaccia.*

Languĕo, es, ui, ere. *n.* 2. —1— *Languire, infievolire, affievolirsi, mancar di forze:* Cum de via languerem. Cic. *Essendo infievolito dal cammino.* —2— *Ammalare, infermarsi, essere infermo:* Languebant corpora morbo. Virg. *S' infermavano per malattia i corpi.* —3— *Ammorbidarsi, effeminarsi, snervarsi, infiacchire, intorpidirsi:* Languet juventus, nec in laudis cupiditate versatur. Cic. *Si snerva la gioventù, nè sente gli stimoli della lode.* — Languens.

Neque solitudinem languere patior. Cic. *E neppure in solitudine so passarmela nell' ozio.* Carbasa, æquora languent. Lucan. *Non sono gonfie le vele, è in calma il mare.* Flos languet. Prop. *Il fiore appassisce.* Lunæ languet jubar. Stat. *Il chiarore della luna si offusca, vien meno.*

Languēsco, is, ere. *n.* 3. —1— *Languire, illanguidirsi, affievolirsi, indebolirsi:* Senectute languescere. Cic. *Indebolirsi per vecchiaja.* —2— *Ammalarsi, infermarsi:* Nec mea consueto languescent corpora lecto. Ovid. *Nè io ammalerò disteso sull' usato letto.* — Languescens.

Luna visa languescere. Tac. *La luna pareva venir meno.* Flos succisus aratro languescit. Virg. *Il fiore reciso dal vomero languisce.* Affectus, studia languent. Quint. *Vengono meno gli affetti, languiscono gli studii.*

Languĭde. *avv.* Col. *Languidamente, debolmente, fiaccamente, lentamente.* — Languidius.

Palmæ languide dulces. Plin. *Palme di scipita dolcezza.*

Languidŭlus, a, um. Catul. *Languidetto.* — Cic. *Appassito.*

Languĭdus, a, um. —1— *Languido, languente, debole, fiacco, lento:* Languida pecus. Cic. *Bestiame languido.* —2— *Ammalato, infermo:* Languidus si quando est. Mart. *Se alcuna volta è infermo.* —3— *Inoperoso, scioperato, lento, infingardo:* Senectus non modo languida non est. Cic. *La vecchiaja non solamente non è infingarda.* — Languidior.

Langŭla. V. Lancula.

Languor, ōris. *m.* —1— *Languore, languidore, languidezza, fiacchezza, debolezza:* Molli languore solutus. Ovid. *Vinto da molle languore.* —2— *Languore, malattia, infermità, morbo:* Animus cum languore corporis nec membris uti potest nec sensibus. Cic. *L'anima non potendo nella ma-*

lattia del corpo valersi nè delle membra, nè dei sensi. — 3 — *Torpore, ignavia, pigrizia, tardità, inerzia:* Otium et solitudo languorem afferunt. Cic. *L' ozio e la solitudine recano inerzia.*

Vides languorem bonorum. Cic. *Vedi la tepidezza de' buoni.*

Languria, æ. *f.* Plin. *Ramarro (serpe).*

Laniarium, ii. V. Laniena.

Laniatio, onis. *f.* Sen. *Strazio, scempio.*

Laniātus, a, um. *part.* Virg. *Laniato, dilaniato, sbranato, lacerato.* V. Lanio.

Laniātus, us. *m.* V. Laniatio.

Lanicia, æ. *f.*) Virg. *Provento della*
Lanicium, ii. *n.*) *lana.*

Laniena, æ. *f.* Plaut. *Beccheria, luogo dove si vende la carne delle bestie macellate.*

Lanifer, a, um. Plin. *Lanifero, che produce lana.*

Lanificium, ii. *n.* Vitr. *Lanificio, luogo dove si lavora la lana.*

Lanificus, a, um. Tibul. *Lanifico, che lavora lana.*

Laniger, a, um. Cic. *Lanigero, lanuto, lanoso, che porta lana.*

Laniger timens. Phædr. *Il timido agnello.*

Lanio, as, avi, atum, are. *a.* 1. Cic. *Laniare, dilaniare, sbranare, straziare, lacerare, fare in pezzi.*—Ovid. *Censurare, riprendere, vituperare.* Lanians, laniandus.

Lanio, onis. V. Lanius.

Lanionius, a, um. Svet. *Da beccajo.*

Lanipendius, a, um. Cod. *Dispensatore della lana da lavorarsi.*

Lanista, æ. *m.* Cic. *Capogladiatori.* — Liv. *Provocatore, aizzatore a rissa, istigatore a zuffa, a contrasti.*

Lanistatūra, æ. *f.* Vet. Tab. *Arte de' capogladiatori.*

Lanitia,) V. Lanicia, lanicium.
Lanitium,)

Lanium, ii. *n.* Phædr. *Beccheria.*

Lanius, ii. *m.* Cic. *Beccajo, macellajo.* — Plaut. *trans. Carnefice.*

Lanocŏclus, i. *m.* Fest. *Chi copre con lana un difetto dell' occhio.*

Lanōsus, a, um. Col. *Lanoso, lanato, lanuto.*

Lanterna, æ. V. Laterna.

Lanuginĕus, a, um. Apul.)*Lanugino-*
Lanuginōsus, a, um. Plin.) *so, che ha lanugine o peluria.* — Lanuginosior.

Lanūgo, inis. *f.* —1— *Lanugine (prima barba, primi peli che cominciano ad apparire sulle guancie):* Flaventem prima lanugine malas dum sequeris, Clytium. Virg. *Mentre segui Clizio, cui la prima lanugine florisce sulle guancie.* —2— *Lanugine, musco degli alberi, della terra:* Herba molli lanugine abundans. Lucr. *Erba coperta di molle lanugine.* Cana legam tenera lanugine mala. Virg. *Coglierò pomi bianchi di morbida lanugine.* Folia lanugine abducta. Plin. *Foglie lanuginose.* —3— *Lanugine, limatura, raschiatura:* Plaga relinquitur nulla lanugine. Col. *Si lascia il taglio senza raschiatura.*

Lanŭla, æ. *f.* Cels. *Lanuzza, straccio di lana.*

Lanx, cis. *f.* — 1 — *Piatto, tagliere:* In felicatis lancibus nos soles pascere. Cic. *Tu suoli trattarci in piatti di pregio.* —2— *Lance, piatto, bacino della bilancia:* Cum in alteram lancem animi bona imponat, in alteram corporis. Cic. *Mettendo egli in una lance della bilancia i beni dell' animo, nell' altra quei del corpo.*

Vitam æqua lance pensitare. *Fare giusta stima della vita.*

Lapăthium, ii. *n.* Varr.) *Lapazio, ro-*
Lapăthum, i. *n.* Plin.) *mice(pianta).*
Lapăthus, i. *m.* e *f.* Hor.)

Lapicida, æ. *m.* Varr. *Scarpellino, che taglia, e lavora pietre.*

Lapicidinæ, arum. *f. pl.* Cic. *Cave di pietre.*

Lapicidinarius, ii. *Inscr. ant. Sopraintendente alla cava delle pietre.*

Lapidarius, a, um. Plaut. *Di pietre:* Ibis in latomias lapidarias. Plaut. *Anderai a lavorare nelle cave delle pietre.*

Lapidarius, ii. V. Lapicida.

Lapidat, abat, avit, are. *imp.* 1. Liv. *Piovere pietre.*

Lapidatio, onis. *f.* Cic. *Scagliamento, getto di pietre.* — Curt. *Lapidazione, il lapidare.*

Lapidātor, ōris. *m.* Cic. *Scagliatore di pietre.*

Lapidātus, a, um. *part.* Macrob. *Lapidato, assassato.* V. Lapido.

Lapidesco, is, ere. *a.* 3. Plin. *Impietrare, impietrire, divenire pietra.*

Lapidĕus, a, um. Cic. *Lapideo, di pietra, di sasso.* — Plin. *Pieno di sassi.*

Lapidicida. V. Lapicida.

Lapidicinæ. V. Lapicidinæ.

Lapido, as, avi, atum, are. *a.* 1. Hirt. *Lapidare, assassare, percuotere, uccidere con pietre.*

Lapidōsus, a, um. —1— *Lapidoso, sassoso, pietroso:* Lapidosus ager. Ovid. *Lapidosa terra.* —2— *Pietroso, duro, saldo come pietra:* Lapidosa cornia. Virg. *I duri cornioli.* —3— *Are-*

noso, sabbioso, pieno d'arena : Lapidosus panis. Hor. *Pane arenoso.* — Lapidosior.

Lapillus, i. *m.* —1— *Lapillo, pietruzza, sassolino:* Lapillum pede sustinens. Plin. *Tenendo alto in un piede un sassolino.* —2— *Lapillo, gemma, pietra preziosa* : Inter niveos viridesque lapillos. Hor. *Fra bianchi e verdi lapilli, giojelli.*

Lapĭo, is, ivi, itum, ire. *a.* 4. Non. *Impietrire, impietrare, petrificare, far divenire pietra.*

Lapis, ĭdis. *m.* —1— *Pietra, sasso:* Lapidibus pugnare. Sall. *Combattere con pietre.* —2— *Lapide, lapida, pietra sepolcrale:* Mea lapis indicet ossa sepulcro. Prop. *Una lapida sul sepolcro indichi le mie ceneri.* —3— *Lapide, lapillo, giojello, gemma, pietra preziosa :* Non illam labefactes pelluciduli deliciis lapidis. Cat. *Non la vincerai colle lusinghe di lucentissima gemma.* —4— *Termine (pietra posta a segno di confine):* Qui regeret certis finibus arva lapis. Tib. *Un termine che dividesse i campi in certi confini.* —5— *Miglio (lunghezza di mille passi: perchè era uso dei Romani segnare sopra colonnette le miglia, secondochè si distava da Roma):* Urbs intra vicesimum lapidem. Liv. *Città che ci è presso a venti miglia.* —6— *Balordo, sciocco, stolto:* Ni essem lapis. Ter. *Se non fossi un balordo.*

Dies notanda albo lapide. Cat. *Giorno felice, avventuroso.* Verberare lapidem. Plaut. *Gettare la sua opera indarno.* Lapides loqui. Plaut. *Dire parole aspre ed acerbe.* Movere omnem lapidem. Plaut. *Fare ogni opera, far di tutto.* Homines de lapide empti. Cic. *Uomini vilissimi.* Locus ad duodecimum a Cremona (lapidem). Tac. *Luogo a dodici miglia da Cremona.* Lapis albus pocula duo sustinet. Hor. *Una mensa di bianco marmo sostiene due bicchieri.* Lapis est, ferrumque, qui verberat. etc. Tibul. *Ha cuor di pietra, di acciajo colui che percuote ecc.* Lapides flere coegisset. Cic. *Avrebbe fatto piangere perfino le pietre.*

Lappa, æ. *f.* Virg. *Lappola (pianta).*

Lappacĕus, a, um. Plin. *Simile alla lappola.*

Lappăgo, ĭnis. *f.* Plin. *Lappoletta (pianta).*

Lapsabundus, a, um. Sen. *Ruinoso, cascante, cadente.*

Lapsăna, æ. *f.* Plin. *Radichiella selvatica.*

Laptĭo, onis. *f.* Cic. *Sdrucciolo, caduta.*

Lapso, as, are. *n.* 1. Virg. *Sdrucciolare, scivolare, barcollare.* — Stat. *Cadere.* — Lapsans.

Lapsus, a, um. *part.* Hor. *Caduto, cascato, sdrucciolato, calato, scappato, fuggito, mancato, passato.* V. Labor. — *Agg. Misero, afflitto.* — Amici qui lapsum revocatis. Prop. *Amici che soccorrete ad un afflitto.*

Somno lapsi ocelli. *Occhi chiusi dal sonno.* Lapsus spe, pravitate, errore communi: *caduto di speranza, che mancò per malizia, per errore comune.* Sarcire ruinam generis lapsi. Virg. *Risarcire i danni d'una razza estinta.* Dolor lapsus ad ossa. Virg. *Dolore che si addentrò fino alle ossa.* Forte lapsa vox. Tac. *Parola uscita per caso di bocca.* Ignis lapsus in porticus. Tac. *Fiamma che s'avventò alle loggie.* Lapsos formare capillos. Prop. *Acconciare le chiome scrinate.* Lapsus in somnum. Tac. *Addormentatosi.* Lapsæ mentis error. Virg. *Fallo di mente traviata.* Lapsus custodia. Tac. *Sfuggito di carcere.*

Lapsus, us. *m.* —1— *Sdrucciolo, sdrucciolamento, caduta :* Equi lapsu jacens. Virg. *Stramazzato dallo sdrucciolo del cavallo.* —2— *Corso, scorrimento:* Rapidi fluminum lapsus. Hor. *I rapidi corsi dei fiumi.* —3— *Errore, fallo, colpa, peccato :* Multi sunt populares lapsus. Cic. *Molti sono gli errori popolari.*

Laquĕar, āris. *n.* Virg. V. Lacunar.

Laqueātus, a, um. Col. *Allacciato, legato, stretto.* V. Laqueo. — *Agg.* Hor. *Laqueato, soffittato, disposto con soffitta.*

Laquĕo, as, avi, atum, are. *a.* 1. Manil. *Allacciare, stringere con laccio.*

Laquĕus, i. *m.* —1— *Laccio (capio, nodo che scorrendo lega e stringe):* Mus qui sæpe laqueos effugerat, Phædr. *Un sorcio che assai volte era scampato dai lacci.* —2— *Lacci, lacciuoli, inganno, insidia, frode :* Amator cadit in laqueos. Ovid. *L'amante cadde nei lacciuoli.* —3— *Cavillo, sofisma, fallacia, argomento ingannevole:* Ad Chrysippi laqueos revertamur. Cic. *Ritorniamo ai sofismi di Crisippo.*

Laquei legum, judicii. Cic. *Gli obblighi delle leggi, le strette di un giudizio.*

Lar, aris. *m. più usato* lares, ium. *pl.* —1— *Lari (Dei tutelari delle case e delle famiglie):* Si thure placaris et horna fruge Lares. Hor. *Se placherai i Lari con incenso, e con biade del-*

l'annua messe.—2— *Casa, magione, abitazione :* Capitolia quæ nostro juncta fuere lari. Ovid. *Il campidoglio che contiguo alla nostra casa.*

Lar familiaris. Plaut. *Lari caserecci.* Lares viales. Plaut. *Lari viali, compitali, protettori delle vie.* Lares pauperis agri custodes. Tib. *Lari custodi d'un piccolo campicello.* Larum invece di Larium.

Lardum, i. Plaut. V. Laridum.

Large. *avv.* —1— *Largamente, copiosamente, abbondantemente, ampiamente :* Large donare. Cic. *Donare largamente.* —2— *Largamente, a lungo, molto :* Quibus vita large contigit. Plin. *Ai quali è toccato vivere a lungo.* — Largius, largissime.

Largius æquo. Hor. *Al di là del dovere.* Senatus consultum large factum. Tac. *Un ampio decreto del Senato.* Milites largius suo usi. Sall. *I soldati che averano sprecato il loro.*

Largificus, a, um. Luc.) *Largo, copioso, abbondante.*
Largiflŭus, a, um. Cic.)

Largilŏquus, a, um. Plaut. *Ciarliero, loquace, ciarlatore, cianciatore.*

Largio, is, ire. *a.* 4. Non.

Largior, iris, itus, iri. *dep.* 4. —1— *Largire, donare, dare in copia, largamente:* Hortensio summam dicendi copiam natura largita est. Cic. *La natura donò ad Ortensio una ricca vena d'eloquenza.* —2— *Largire, esser largo, cortese, concedere :* Amori nostro plusculum etiam largiare. Cic. *Concedi anche più al nostro affetto.* —3— *Largheggiare, usare liberalità di donativi, farsi largo :* Largiendo de alieno popularem fieri. Liv. *Egli farsi largo dell' altrui per avere la grazia della plebe.* Largibar, largibor, *invece di* largiebar, largiar.

Gallis propinquitas multa largitur. Cæs. *La vicinanza somministra ai Galli molte cose.* Largiri alicui lætitiam, occasionem: *arrecare allegrezza, offrire il destro ad alcuno.* Te vilem feceris, si te ultro largiere. Plaut. *Ti invilirai, se ti profferisci più oltre.* Injurias largiri. Tac. *Perdonare alle offese.* Id largiamur inertiæ nostræ. Cic. *Ciò consentiamo alla nostra mollezza.* Quisquis honos tumuli, quidquid solamen humandi, largior. Virg. *Gli fo grazia d'onorate esequie, e del conforto del sepolcro.*

Largitas, atis. *f.* Cic. *Larghezza, liberalità, generosità.*

Largiter. *avv.* V. Large.

Largitio, onis. *f.* Cæs. —1— *Larghezza, liberalità, largità, magnificenza:* Gratia et largitione plurimum poterat. Cæs. *Valeva moltissimo per favore e per liberalità.* —2— *Largizione, largimento, donativo, dono :* Largitionem in milites auget. Hirt. *Accresce il donativo ai soldati.* Tribum turpi largitione corrumpere. Cic. *Corrompere una tribù con vergognose largizioni.*

Largitio civitatis, æquitatis. Cic. *La concessione della cittadinanza, l'amministrazione della giustizia.* Largitio beneficiorum. Sen. *Il prodigare benefizi.*

Largitor, aris. *d.* Plaut. V. Largior.

Largitor, oris. *m.* Cic. *Largitore, largheggiatore, donatore.*

Largitus. *avv.* Non. *Chiaramente.*

Largitus, a, um. *part.* Sil. *Che ha dato.* *pass.* — Tib. *Donato, presentato.* V. Largior.

Largus, a, um. —1— *Largo, copioso, abbondante, ricco :* Sol terras larga luce complevit. Cic. *Il sole diffuse ampia luce sulla terra.* Largus opum. Virg. *Ricco di beni.* —2— *Largo, liberale, magnifico, cortese, generoso:* Largus promissis. Tac. *Largo nelle promesse.* — Largior, largissimus.

Largus imber : *pioggia dirotta.* Largiore vino uti. Liv. *Tracannare vino in copia.* Largo sermone probabo. Lucr. *Lo proverò con lungo discorso.* Vir largus animo. Tac. *Uomo di cuor generoso.*

Laridum, i. *n.* Hor. *Lardo (grasso, o carne porcina salata).*

Larignus, a, um. Vitr. *Laricino, di larice.*

Larix, icis. *m. e f.* Plin. *Larice.*

Larva, æ. *f.*) Plaut. —1— *Larva, spettro, ombra, fantasima:* Larvæ stimulant virum. Plaut. *Spettri cavano di senno costui.* —2— *Larva, maschera:*
Larua, æ. *f.*)

Nil illi larva opus est. Hor. *Egli non ha d'uopo di maschera.*

Larvālis, e. Sen. *Larvato, travisato, spaventevole.*

Larvātus, a, um. Plaut. *Furioso, spiritato, fuor di senno.*

Larviālis. V. Larvalis.

Lasănum, i. *n.* Hor. *Cantero (vaso per deporvi gli escrementi del corpo).*

Lascive. *avv.* Mart. *Lascivamente, licenziosamente, sfacciatamente.* — Lascivius.

Lascivia, æ. *f.* —1— *Sfrenatezza, licenza, insolenza :* Non enim hilaritate, nec lascivia, nec risu sunt beati. Cic. *Poichè non sono felici nè per ilarità, nè per sfrenatezza, nè per riso:* —2— *Tripudio, il saltellare :* Ut piscium

lasciviam intuerentur. Cic. *Per osservare il saltellare de' pesci.* —3— *Lascivia, libidine, impudicizia:* Recentes lasciviæ notæ. Svet. *Freschi segni di lascivia.* —4— *Lascivia, leziosaggine, affettazione (soverchio artificio nel dire):* Ne hujus lasciviæ flosculis capti. Quint. *Perchè non siano invaghiti dai fioretti di queste lascivie.*

Lascivia, per lasciviam. Tac. *Per diletto, per ispasso.*

Lascivibundus, a, um. Plaut. *Petulante, sfrenato, sfrontato.*

Lascivio, is, ire. *n.* 4. —1— *Insolentire, imbizzarrire:* Et lascivire magis plebem, quam sævire. Liv. *E la plebe piuttosto imbizzarrire, che incrudelire.* —2— *Imbellettarsi, farsi lezioso, affettato:* Corruptum genus quod puerilibus sententiolis lascivit. Quint. *Falsa maniera di dire che s'imbelletta di fanciullesci concettuzzi.* — Lasciviens.

Lasciviter. *avv.* Læv. V. Lascive.

Lascivulus, a, um. Læv. *Lascivolo, lascivetto.*

Lascivus, a, um. —1— *Lascivo, petulante, protervo. insolente. procace:* Malo me petit lasciva puella. Virg. *Un pomo mi scaglia la procace fanciulla.* Vellunt tibi barbam lascivi pueri. Hor. *Insolenti fanciulli ti svelgono la barba.* —2— *Lascivo, esultante, tripudiante, scherzevole:* Tenero lascivior hædo. Ovid. *Più scherzevole di un tenero capretto.* —3— *Lascivo, libidinoso, impudico:* Lascivi libelli. Mart. *Lascivi libretti.* — Lascivior, lascivissimus.

Laser, ĕris. *n.* Col. *Lasero, sugo del laserpizio.* — Plin. *Laserpizio (pianta).*

Laserpitiātus, a, um. Cat. *Misto, condito con laserpizio.*

Laserpitifer, a, um. Cat. *Che produce laserpizio.*

Laserpitium, ii. *n.* Plaut. *Laserpizio (pianta).*

Lassātus, a, um. *part.* Ovid. *Lassato. stancato, straccato, affaticato, spossato.* V. Lasso.

Lassesco, is, ere. *n.* 3. Plin. *Lassarsi, stancarsi, straccarsi.*

Lassitūdo, inis. *f.* Cic. *Lassitudine, lassezza, lassità, stracchezza, stanchezza.*

Lasso, as, avi, atum, are. *a.* 1. Prop. *Lassare, stancare, straccare, defatigare.*

Lassŭlus, a, um. Catul. *Stanchetto, alquanto stanco.*

Lassus, a, um. Hor. *Lasso, stanco, stracco, affralito, rifinito, spossato.* Humus lassa fructibus. Ovid. *Terreno sfruttato dal produrre.* Lasso papavera collo. Virg. *I papaveri col capo curvo.* Lassus maris, et viarum, militiæque. Hor. *Stanco da mare, da terre, e da armi.* Si res lassa labat, itidem amici collabascunt. Plaut. *Se le ricchezze mancano, anche gli amici si dileguano.*

Lastaurus, i. *m.* Svet. *Effeminato, bordelliere, forca, uomo tristo.*

Latăce, es. *f.* Plin. *Erba creduta di virtù magica.*

Late. *avv.* —1— *Largamente, ampiamente, spaziosamente:* Vagabitur nomen tuum longe, atque late. Cic. *Il tuo nome si spanderà largamente, ed in lontani paesi.* —2— *Largamente, splendidamente:* Late uti opibus. Hor. *Usare largamente delle ricchezze.* — Latius, latissime.

Latius ire. Plaut. *Andare in più luoghi.* Tumidi late maris imago. Virg. *La vista dell' ampio mare in tempesta.* Populus late rex. Virg. *Popolo re di vasto impero.* Late cladem inferre. Tac. *Menare ampia strage.* Late splendere. Hor. *Dar viva luce.* Hæc latius scribebat. Cæs. *Queste cose scriveva amplificando.*

Latĕbra, æ. *f.* —1— *Latebra, ripostiglio, nascondiglio, ascosaglia:* Se Cappadociæ latebris occultare non vult. Cic. *Egli non vuole occultarsi nelle latebre della Cappadocia.* —2— (*trasl.*) *Latebra, secreto, oscurità:* Cum illa conjuratio ex latebris erupisset. Cic. *Essendo quella congiura sortita dalla oscurità.* —3— *Rifugio, asilo, scampo, scusa:* Te mirificam in latebram conjecisti. Cic. *Tu ti sei riparato in asilo maraviglioso.*

Latebricŏla, æ. *m.* Plaut. *Abitatore di nascondigli, di luoghi appartati.*

Latebrōse. *avv.* Plaut. *Occultamente, celatamente, nascostamente, di soppiatto.*

Latebrōsus, a, um. Cic. *Latebroso, pieno di nascondigli, occulto, nascosto, reposto.*

Latens, entis. *part. pr.* Hirt. *Latente, che è nascosto.* V. Lateo. — *Agg. Latente, occulto, ascoso, secreto, coperto:* Latens herba coluber. Ovid. *Serpe nascosto fra le erbe.* Causas tentare latentes. Virg. *Studiare le occulte cagioni.* Mandata latentia nati. Ovid. *Gli ordini secreti del figlio.* — Latentior.

Latenter. *avv.* Cic. *Latentemente, nascostamente, occultamente, segretamente.*

Latĕo, es, ui, ere. *n.* 2. —1— *Latere,*

star nascosto, esser celato, tenersi occulto: Sub nomine pacis bellum latet. Cic. *Sotto il nome di pace è nascosta la guerra.* —2— *Proteggersi, coprirsi, riparare, ricoverarsi:* Latere sub umbra romanæ amicitiæ. Liv. *Riparare sotto l'ombra della romana alleanza.* —3— *Imp. Ignorarsi, non sapersi:* Id qua ratione consecutus sit, latet. Ovid. *Non si sa per qual via abbia ciò conseguito.* Nihil agis, quod mihi latere valeat. Cic. *Nulla operi che io possa ignorare.* — Latens.

Bene qui latuit, bene vixit. Ovid. *Menò lieta vita chi seppe vivere ignorato.* Nec latuere doli fratrem. *Nè al fratello furono ignote le frodi.* Nil illum latet. *Nulla egli ignora.* Qui est, qui fraudationis causa latuisse dicat? Cic. *Chi può dire, che egli per frode non comparisse?*

Later, ĕris. *m.* Cic. *Mattone (pezzo di terra cotta per uso di murare).*

Laterem lavare. Ter. *Perdere il tempo, gettare l'opera indarno.*

Laterālis, e. Plin. *Laterale, di fianco.*

Laterāmen, ĭnis. *n.* Lucr. *Lavoro, opera di terra cotta.*

Lateraria, æ. *f.* Plin. *Fornace da mattoni.*

Laterarĭus, ii. *m.* Non. *Fornaciajo, fabbricatore di mattoni.*

Laterarĭus, a, um. Plin. *Da mattoni.*

Latercŭlum, i. *n.* Cod. *Registro, catalogo.*

Latercŭlus, i. *m.* Cæs. *Mattoncello, piccolo mattone.* — Plin. *Tegame, vaso di terra cotta.* — Plaut. *Pasticcio in forma di mattone.*

Latericĭus, a, um. Cæs. *Di mattoni.*

Laterna, æ. *f.* Cic. *Lanterna (strumento nel quale si porta il lume perchè non sia estinto dal vento).*

Laternarĭus, ii. *m.* Cic. *Chi porta la lanterna.*

Laternĭo, onis. *f.* V. Lavernio.

Latesco, is, ere. *n.* 3. Cic. *Nascondersi, celarsi, occultarsi.* — Col. *Allargarsi, dilatarsi.*

Latex, ĭcis. *m.* —1— *Acqua viva, onda corrente:* Secures latices potant. Virg. *Bevono dell' onda corrente che toglie le cure.* —2— *Bevanda, bibita, pozione:* Nectar latices Deorum. Ovid. *Il nettare, bevanda degli Dei.* —3— *Liquore, umore, sugo:* Palladii latices. Ovid. *Il liquore di Pallade, l'olio.*

In laticem mutor. Ovid. *Mi tramuto in fonte.* In mensam laticum libavit honorem. Virg. *Asperse la mensa del sacrato liquore.*

Lathȳris, ĭdis. *f.* Plin. *Latiro (pianta).*

Latĭar, āris. *n.* Cic. *Laziare (festa celebrata dai Romani dopo le ferie latine).*

Latibŭlo, as, are. *a.* 1. Varr.) *Latitare, appiattarsi, nascondersi.*
Latibŭlor, aris, ari. *d.* 1. Non.)

Latibŭlum, i. *n.* Cic. *Latibolo, nascondiglio, latebra, tana.*

Laticlaviālis, e. *Inscr. ant. Vestito del Laticlavio.*

Laticlavĭum, ii. *n* Cod.) *Laticlavio (ornamento di porpora che portavano i senatori romani).*
Laticlāvus, i. *m. Inscr. ant.*)

Laticlavĭus, a, um. Val. Max. *Laticlavio, di laticlave.* — Laticlavii, orum. *m. pl.* Stat. *I senatori.*

Latifolĭus, a, um. Plin. *Di larghe foglie.*

Latifundĭum, ii. *n.* Plin. *Vasto podere, grande possessione.*

Latīnæ, arum. *f. pl.* Cic. *Le latine (ferie).*

Latīne. *avv.* Cic. *Latinamente, alla latina.*

Latine loqui. Cic. *Parlar bene il latino, ed anche parlar chiaro, netto, aperto.* Latine scire. Cic. *Saper di latino.* Latine reddere. Cic. *Tradurre, voltare in latino.*

Latinĭtas, atis. *f.* —1— *Latinità, favella, lingua latina.* Malus auctor latinitatis est. Cic. *È cattivo scrittore di latinità.* —2— *Latinità, diritto di cittadinanza:* Multa illis Cæsar, etsi latinitas erat non ferenda. Cic. *Cesare donò loro assai, quantunque la latinità non era da comportarla.*

Latĭo, onis. *f.* (legum) Cic. *Proposta (delle leggi).* — (Suffragii) Liv. *Il dare i voti.*

Latĭtans, antis. *part. pr.* Cic. *Latitante, che si nasconde.* V. Latito. — *Agg. Nascosto, celato, coperto.*

Latitatio, onis. *f.* Quint. *Appiattamento, nascondimento, occultamento, l'appiattarsi.*

Latĭto, as, avi, atum, are. *n.* 1. Cic. *Latitare, nascondersi, appiattarsi, occultarsi.* — Latitans.

Latitūdo, ĭnis. *f.* Cic. *Latitudine, larghezza, ampiezza.*

Latitudo verborum. Cic. *Pronunzia di parole a bocca aperta.*

Latomĭæ, arum. V. Lautumiæ.

Lator, ōris. *m.* —1— *Portatore:* Debet plus virium esse in latore. Sen. *Deve avere più forza il portatore.* —2— *Portalettere, corriero che reca lettere:* Litteras misit monitis latoribus ut etc. Svet. *Mandò lettere avvisando i corrieri che ecc.*

Lator legis. Liv. *Facitore, promulgatore d'una legge.* Lator rogationis. Liv. *Presentatore d'una proposta.*

Latrabĭlis, e. Cœl. *Latrabile, che latra.*

Latrātor, oris. *m.* Virg. *Latratore, abbajatore.* — Quint. *Maledico, detrattore.*

Latrātus, a, um. Stat. *Cinto di latrati, risonante, fragoroso.*

Latrati cibi. Mart. *Cibi chiesti con urli.*

Latrātus, us. *m.* Virg. *Latrato, abbajamento (la voce che manda il cane).*

Latrīna, æ. *f.* Plaut. *Latrina, cesso, cameretta, fogna.*

Latro, as, avi, atum, are. *a. e n.* 1. —1— *Latrare, bajare, abbajare :* Si canes latrent. Cic. *Se i cani latrino.* —2— *Latrare, pronunziare con suono aspro le parole :* Latrant quidam oratores, non loquuntur. Cic. *Alcuni oratori latrano, non parlano.* —3— *Assalire, assaltare con parole, addentare, ingiuriare alcuno :* Si quis opprobris dignum latraverit. Hor. *Se un uomo abbia addentato taluno degno d'obbrobrio.* —4— *Fremere, urlare, romoreggiare (dicesi del mare in tempesta):* Latrantes undæ. Sil. *Le onde che fremono.* — Latrans.

Latrare nubila. Stat. *Abbajare alla luna.*

Latro, ōnis. *m.* —1— *Masnadiere, soldato di ventura :* Bellum latronum consilio susceptum. Cæs. *Guerra intrapresa per consiglio di masnadieri.* —2— *Ladro, ladrone, assassino, masnadiere :* Non semper viator a latrone occiditur. Cic. *Non accade sempre che l'assassino uccida il viandante.*

Latronum prœlia ludit. Ovid. *Giuoca agli scacchi.* Latronis impavidus frangit telum. Virg. *Spezza il dardo del cacciatore.*

Latrocinālis, e. Apul. *Ladronesco, da ladrone.*

Latrocinatĭo, onis. *f.* Plin. *Ladronaja, ladronaglia, moltitudine di ladri.*

Latrocinĭum, ii. *n.* —1— *Ladroneccio, ladroneria, latrocinio :* Fines suos ab latrociniis tueri. Cic. *Difendere i suoi confini dai ladronecci.* —2— *Ladronaja, ladronaglia, turba di ladri :* Si ex tanto latrocinio iste unus tolletur. Cic. *Se da tanta ladronaja si tolga questo solo.* —3— *Frode, violenza, prepotenza :* Per latrocinia ad honores niti. Sall. *Cercare di giungere agli onori per via di frodi.*

Latrocĭnor, aris, atus, ari. *d.* 1. —1— *Militare con stipendio :* Ibit latrocinatum in Asiam. Plaut. *Andrà stipendiato a militare in Asia.* —2— *Ladroneggiare, rubare, assassinare:* Ubi posteri latrocinarentur. Cic. *Dove i posteri ladroneggiassero.* —3— Plin. *Cacciare, prendere in caccia le fiere, ecc.* — Latrocinans.

Latruncularĭa (tabula) Sen. *Scacchiere, tavola degli scacchi.*

Latrunculātor, oris. *m.* Cod. *Giudice di malefizi, di furti.*

Latruncŭlus, i. *m.* Cic. *Latroncolo, ladroncello.* — Sen. *Giuoco degli scacchi.*

Latumia. V. Lautumiæ.

Latus, a, um. —1— *Lato, largo, ampio, spazioso:* Latum mare. Cic. *Ampio mare.* —2— *Gonfio, pettoruto, orgoglioso:* Latus ut in circo spatiere! Hor. *Come pettoruto passeggineł circo!* —3— *Largo, copioso, maestoso :* Oratio academicorum liberior et latior. Cic. *Il discorso degli accademici è più libero e più copioso.* — Latior, latissimus.

Latam trahens alvum. Virg. *Trascinando il grosso ventre.*

Latus, a, um. Cic. *Portato, recato, decretato, imposto.* V. Fero.

Latæ conditiones. Cæs. *Condizioni proposte.*

Latus, ĕris. *n.* —1— *Lato, fianco (parte destra o sinistra del corpo):* Lateri accomodat ensem. Virg. *Stringe la spada al fianco.* —2— *Lato, banda, parte, canto:* Ab utroque latere collis. Cæs. *Da ambedue i lati del colle.* —3— *Lato, fianco dell' esercito:* Ex itinere nostros latere aperto aggressi. Cæs. *Avendo assalito i nostri in marcia al fianco scoperto.* —4— *Lato, discendenza, ramo di famiglia:* Nepotes a meo, tuoque latere. Plin. *I nipoti dal mio lato, e dal tuo.*

Prora undis dat latus. Virg. *La prua girò il fianco ai flutti.* Mutare latus. Virg. *Voltarsi sull'altro fianco.* Excipere aliquem in latus. Virg. *Colpire alcuno nel fianco.* Sæpe dabis nudum latus. Tib. *Sovente esporrai il fianco senza difesa.* Cum legem bonis lateribus suasissem. Cic. *Avendo persuaso con grande vigoria che s'accettasse la legge.* Esse ab latere alicujus. Liv. *Essere amico, confidente d'alcuno.* Ut ne tegam spurco Damæ latus? Hor. *Ch'io copra il fianco al sozzo Dama, che vada in sua compagnia, a' suoi fianchi?* Divitis hic servi claudit latus. Juven. *Costui a ricco schiavo cede il posto d'onore.*

Latuscŭlum, i. *n.* Catul. *Fianchetto, piccolo fianco.*

Lavăcrum, i. *n*. Gell. *Lavacro, bagno.*
Lavatĭo, onis. *f.* —1— *Lavazione, lavanda, lavatura, lavamento:* Constituere, quæ ad lavationem pertinent. Cic. *Apprestare le cose necessarie alla lavanda.* —2— *Bagno:* Ut lavatio parata sit. Cic. *Affinchè il bagno sia in punto.* —3— *Bagni, luogo dei bagni:* In versura porticus frigida lavatio sit. Vitr. *Nella svolta del portico sian posti i bagni freddi.*
Lavatrīna, æ. *f.* Varr. *Bagno privato.*
Laudabĭlis, e. Cic. *Laudabile, laudevole, lodevole, degno di lode.*
Laudabilĭter. *avv.* Cic. }
Laudāte. *avv.* Plin. } *Laudabilmente, laudevolmente, con lode.* — Laudabilius, laudatissime.
Laudatĭo, onis. *f.* —1— *Laudazione, laude, lode, encomio:* Quam lauream cum tua laudatione conferrem? Cic. *Qual laurea porrei a paro di questa tua laude?* —2— *Orazione funebre:* Clodii cadaver spoliatum laudatione ejecisti domo. Cic. *Tu il cadavere di Clodio privato dell'elogio funerale cacciasti di casa.*
Laudatīvus, a, um. Quint. *Lodativo, encomiastico, di lode.*
Genus orationis laudativum. Quint. *Genere dimostrativo di orazione.*
Laudātor, oris. *m.* Cic. *Laudatore, lodatore, panegirista, ed anche attestatore in tribunale in lode di alcuno.*
Laudātrix, īcis. *f.* Cic. *Lodatrice.*
Laudātus, a, um. *part.* Cic. *Laudato, lodato, celebrato, encomiato.* V. Laudo. — *Agg.* Plin. *Ottimo, pregiato, stimato.* — Laudatior, laudatissimus.
Laudicēnus, i. *m.* Plin. *Parassito adulatore.*
Laudo, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Laudare, lodare, encomiare, celebrare:* Laudare bonos. Cic. *Laudare gli uomini dabbene.* —2— *Stimare, reputare, pregiare:* Apri cerebrum contra serpentes laudatur. Plin. *Contro i morsi de' serpenti si pregia il cervello del cinghiale.* —3— *Nominare, citare, allegare:* Quem rerum romanarum auctorem laudare possum religiosissimum. Cic. *Il quale io posso citare scrittore scrupolosissimo delle cose romane.* — Laudans, laudaturus, laudandus.
Serrani funus perluctuosum: laudavit pater scripto meo. Cic. *Cavò le lagrime la morte di Serrano: il padre ne recitò l'elogio scritto da me.* Laudato ingentia rura: exiguum colito. Virg. *Lascia ad altri le ampie campagne: tu prendi a coltivarne una piccola.*
Laver, ĕris. *n.* Plin. *Gorgolestro (pianta acquatica).*
Lavernĭo, onis. *m.* Fest. *Ladro, ladrone, furfante.*
Lavo, as, *e* is, lavavi, *e meglio* lavi, lautum, lavare. *a.* 1. *e* 3. —1— *Lavare, astergere, purgare con acqua:* Manus lava, et cœna. Cic. *Lava le mani e pranza.* —2— *Lavarsi, bagnarsi, prendere bagni:* Ubi nos laverimus, si voles lavato. Ter. *Dove noi ci laveremo, e lavati se vuoi.* —3— *Lavare, bagnare, spargere di acqua, di lagrime, ecc.:* Lavit ora cruor. Virg. *Il sangue lava il viso.* —4— *Lavare, purgare, astergere, cancellare:* Venias nunc precibus lautum peccatum tuum? Ter. *Verrai ora colle preghiere a lavare questa tua colpa?* — Lavans, lavaturus, lavandus.
Laurĕa, æ. *f.* —1— *Fronda d'alloro:* Laurea in puppi navis enata. Liv. *Una fronda d'alloro spuntata sulla poppa della nave.* —2— *Laurea, corona d'alloro:* Donandus laurea. Hor. *Degno di corona d'alloro.* —3— *Vittoria, trionfo:* Præstat pacem tua laurea, Cæsar. Virg. *Le tue vittorie, o Cesare, son più pregiate che la pace.*
Laureātus, a, um. Cic. *Laureato, coronato di laurea, cinto di corona d'alloro.*
Laureŏla, æ. *f.* Cic. *Laurea, corona, serto d'alloro.*
Laureolam in mustaceo quærere. Cic. *Cercare la foglia d'alloro ne' mostacciuoli, ossia gettare l'opera in vana impresa.*
Laurētum, i. *n.* Plin. *Laureto, boschetto d'allori.*
Laurĕus, a, um. Liv. *Laureo, di alloro, di lauro.*
Laurīces, um. *m. pl.* Plin. *Conigli appena spoppati.*
Lauricŏmus, a, um. Lucr. *Lauricomo, che ha chiome di lauro.*
Laurĭfer, a, um. Plin. }
Laurĭger, a, um. Ovid. } *Laurigero, laureato, che porta alloro, che è coperto di alloro.*
Laurīnus, a, um. Plin. *Laurino, di lauro.*
Lauriōtis, is. *f.* Plin. *Spodio d'argento.*
Laurus, i. *f.* Cic. }
Laurus, us. *f.* Tib. } *Lauro, alloro (albero).* — *(trasl.)* Plin. *Vittoria, trionfo.*
Laus, laudis. *f.* —1— *Laude, lode, laudazione, encomio:* Ea est jucunda laus, quæ ab iis proficiscitur, qui ipsi in laude vixerunt. Cic. *Gioconda è la*

lode, che viene da persone, le quali medesimamente con lode sono vissute. —2— *Imprese, gloria, fatti gloriosi, opere di virtù:* Sunt hic sua prœmia laudi. Virg. *Qui sono i dovuti premii all'opere virtuose.* Vir abundans bellicis laudibus. Cic. *Uomo illustre per gloria militare.* —3— *Pregio, stima:* Coccum Galatiæ in laude est. Plin. *Il cocco di Galazia è in pregio.*

Laus dicendi, oratoria. Cic. *L'eloquenza.*

Lausus, us. *m.* Plaut. *Lamento, strido, gemito.*

Laute. *avv.* —1— *Lautamente, splendidamente, sontuosamente:* Vivebat laute. Nep. *Viveva lautamente.* —2— *Lepidamente, graziosamente:* Laute aliquem ludere. Cic. *Uccellare graziosamente alcuno.* — Lautius, lautissime.

Lautĭa, orum. *n. pl.* Liv. *Pranzo, convito, desinare usato darsi agli ambasciatori stranieri per decreto del senato.*

Lautia præbere aliqui. Liv. *Spesare alcuno di quel del comune.*

Lautitĭa, æ. *f.* Cic. *Lautezza di mensa, squisitezza di cibi.* — Svet. *Lautezza, splendidezza, sontuosità, lusso.*

Lautumĭæ, arum. *f. pl.* —1— *Cava di pietre:* In lautumiis agere ætatem. Plaut. *Passare la vita nelle cave di pietre.* —2— *Latomie (carceri di Siracusa e di Roma):* Lautumias Syracusanas omnes audistis. Cic. *Tutti avete sentito nominare le latomie di Siracusa.* Principes Romam deducti, et in lautumias conjecti sunt. Liv. *I principali furono tradotti a Roma, e gettati nelle latomie.*

Lautus, a, um. *part.* Cic. *Lavato, mondato, bagnato.* V. Lavo. — *Agg.* —1— *Lauto, sontuoso, splendido, magnifico:* Convivia lauta. Cat. *Lauti desinari.* —2— *Ricco, copioso, dovizioso:* Lautum patrimonium. Cic. *Ricco patrimonio.* —3— *Delicato, molle, acidioso:* Valde lautus es, qui gravere literas ad me dare. Cic. *Sei ben acidioso, che ti pesa scrivermi una lettera.* — Lautior, lautissimus.

Lautus sermonis auctor. Cic. *Splendido parlatore.* Est lepida et lauta. Plat. *È graziosa e di buon gusto.* Vis lautam, aut quæ nondum sit lauta? Plaut. *Vuoi una donna, od una vergine?*

Laxamentum, i. *n.* —1— *Allargamento, spazio:* Ventus per minima laxamentum sibi parat. Sen. *Il vento anche per minime fessure si fa spazio.* —2— *Allentamento, respiro, pausa, riposo, ozio, quiete:* Nactus in navigatione pusillum laxamenti. Cic. *Avend' io nel navigare trovato un po' di quiete.*

Nihil laxamenti, nec veniæ habere, si modum excesseris. Liv. *Se valichi i termini del giusto, non darsi nè grazia, nè perdono.*

Laxatĭo, onis. *f.* Vitr. *Spazio.*

Laxatĭvus, a, um. Apul. *Lassativo, purgativo, che cagiona evacuazione.*

Laxātus, a, um. *part.* Virg. *Aperto, allargato, rilassato, allentato, intralasciato, sciolto, sollevato, ricreato.* V. Laxo. — Laxatior.

Laxe. *avv.* Cic. *Largamente, ampiamente.* — Sall. *Licenziosamente, sfrenatamente.* — Laxius, laxissime.

Laxĭtas, atis. *f.* Cic. *Larghezza, ampiezza, capacità, spazio, campo.*

Laxo, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Aprire, allargare, ampliare:* Laxat furtim claustra Sinon. Virg. *Sinone chetamente apre il chiuso ventre (del cavallo).* Ut forum laxaremus, et usque ad atrium libertatis explicaremus. Cic. *Per allargare il foro e distenderlo sino all' atrio della libertà.* —2— *Sciogliere, slegare, disciorre:* Vincula epistolæ laxavit. Nep. *Disciolse i legami della lettera.* —3— *Allentare, rallentare, rilassare:* Jubet laxare rudentes. Virg. *Ordina che si rallentino le gomene.* —4— *Alleviare, riereare, ristorare, riconfortare:* Laxare judicum animos. Cic. *Ricreare gli animi dei giudici.* — Laxans, laxandus.

Inde alias animas deturbat, laxatque foros. Virg. *Indi ne caccia le altre ombre, e sgombra i banchi.* Laxare intestina. Plin. *Promuovere evacuazioni di ventre.* Equites petere, ut aliquid laboris laxaret. Liv. *I cavalieri pregarlo, che loro alleviasse un po' di fatica.* Ut istis te molestiis laxes. Cic. *A liberarti da queste molestie.* Laxare annonam: *abbassare il prezzo de' viveri.* Fata latentia laxa. Stat. *Ci rivela i nascosi destini.*

Lāxus, a, um. —1— *Largo, ampio, spazioso:* Laxa toga. Tib. *Ampia toga.* —2— *Aperto, allargato, spalancato:* Laxa janua. Ovid. *Porta spalancata.* —3— *Rallentato, allentato, rilassato:* Laxæ habenæ. Virg. *Le briglie allentate.* —4— *Lungo, lontano:* Diem statuo satis laxam. Cic. *Ho fissato un tempo abbastanza lungo.* —5— *Mite, soave, non severo, non rigoroso:* Habere milites laxiore imperio. Sall. *Tenere i soldati con*

disciplina meno severa. — Laxior, laxissimus.

Si locus esset laxior negligentia. Liv. *Se si desse maggiore agio di starsene scioperati.* Laxa annona: *viveri a buon mercato.* Laxum caput compage soluta. Pers. *Il capo cadente sulle spalle.*

LE

Lea, æ. Lucr. } *Lionessa, leonessa.*
Leæna, æ. *f.* Virg. }
Lebes, ētis. Virg. *Lebete, bacino, conca.*
Lecte. *avv.* Cic. *Sceltamente, squisitamente.* Lectius, lectissime.
Lectīca, æ. *f.* Cic. *Lettica, lettiga, seggiella (sedia sostenuta da stanghe portata da bestie, o a braccia d'uomo).*
Lecticariŏla, æ. *f.* Mart. *Amante di lettighieri.*
Lecticarĭus, ii. *m.* Cic. *Lettighiero, seggettiere, portantino, portatore di lettiga.*
Lecticŭla, æ. *f.* Cic. *Lettighetta, lettighina, piccola lettiga.*
Lectĭo, onis. *f.* —1— *Lezione, lettura, il leggere:* Delectabatur lectione librorum. Cic. *Si dilettava della lettura di libri.* —2— *Colta, raccolta, il raccogliere:* Expedire solum lectione lapidum. Col. *Nettare il terreno colla raccolta delle pietre.*—3— *Lezione, elezione, scelta:* Lectio judicum. Cic. *Elezione di giudici.*
Lectisterniātor, ōris. *m.* Plaut. *Chi prepara, ammannisce letto e mensa.*
Lectisternĭum, ii. *m.* Liv. *Lettisternio (convito solenne usato presso i Romani).*
Lectitātus, a, um. *part.* Tac. *Letto spesso.* V. Lectito.
Lectĭto, as, avi, atum, are. *a.* 1. Cic. *Leggere spesso, andare leggendo.* — Val. Max. *Cogliere, raccogliere, andare raccogliendo.* — Lectitandus.
Lectiuncŭla, æ. *f.* Cic. *Letturina, breve lettura.*
Lecto, as, avi, atum, are. *a.* 1. Hor. *Leggere spesso, andar leggendo.*
Lector, oris. *m.* Cic. *Lettore, leggitore, chi legge.*
Lectŭlus, i. *m.* Cic. *Lettuccio, lettino, letticciuolo, lettuccino.*
Lectus, a, um. *part.* Ovid. *Letto, eletto, scelto, sortito, colto, raccolto.* V. Lego. — *Agg.* Cic. *Eletto, distinto, esimio, singolare.*
Lectus, i. *m.* —1— *Letto, (arnese sopra cui altri si corica per riposare):* Surgere lecto. Prop. *Levarsi da letto.* —2— *Talamo, letto matrimoniale, maritale:* Temerati fœdera lecti. Ovid. *Le leggi del violato talamo.* —3— *Bara, cataletto, letto funebre:* Flebis me positum lecto. Tib. *Me piangerai disteso sul letto funebre.*

Recipere se lecto: *andare a letto.* Desilire lecto: *balzare di letto.* Lecto teneri: *essere obbligato a letto.* Lectus cælebs: *vita celibe.*

Lectus, us. *m.* Plaut. *Letto.* — Tac. *Scelta, elezione.*
Legālis, e. Quint. *Legale, di legge, secondo le leggi.*
Legarĭum, ii. *n.* Varr. V. Legumen.
Legatarĭa, æ. *f.* Cod. *Legataria (quella, in cui pro è fatto un legato).*
Legatarĭus, ii. *m.* Cod. *Legatario (quello in cui pro è fatto un legato).*
Legatĭo, onis. *f.* Cic. *Legazione, ambasceria, ambasciata, messaggeria.*

Obire legationem. Cic. *Andare in ambasceria.* Legationem renunciare, dimittere. Cic. *Render conto dell'ambasciata, congedare un'ambasceria.* Legatio libera. Cic. *Legazione libera, ossia data unicamente allo scopo di onorare alcuno.* Legatio votiva: *legazione presa per voto (conferita ad alcuno per adempiere un voto fuori di Roma).*

Legaticĭum, ii. *n.* } Cod. *Onorario pagato ai legati.*
Legatĭvum, i. *n.* }
Legātor, ōris. *m.* Svet. *Testatore, che fa testamento.*
Legātum, i. *n.* Cic. *Legato, lascito, lascio, cosa lasciata altrui per testamento da pagarsi dall'erede.*
Legātus, a, um. Cod. *Lasciato per legato, per lascio.*
Legātus, i. *m.* —1— *Legato, ambasciatore, oratore:* Legatos de pace mittunt. Liv. *Mandano ambasciatori a pregar pace.* —2— *Legato, luogotenente degl'imperatori, dei consoli, dei pretori:* Non ignorare, quod sit officium legati. Cæs. *Non ignorare, qual sia il dovere di un luogotenente.*
Legens, entis. *part. pres.* Ovid. *Leggente, che legge.* V. Lego. — *Agg.* Plin. *Leggitore, lettore.*
Legibĭlis, e. Cod. *Leggibile, agevole a leggersi.*
Legĭfer, i. *m.* Ovid. *Legislatore, che fa leggi.*
Legifĕra, æ. *f.* Virg. *Legislatrice.*
Legĭo, onis. *f.* Cic. *Legione (corpo di soldati Romani composto di fanti e di cavalli. Da prima fu di tremila uomini, e trecento cavalli: indi contò sino seimila fanti e quattrocento cavalli).* — Virg. *Schiera, turba.*

Legionarius, a, um. Cæs. *Legionario, di legione.*

Legirŭpa, æ. *m.*) Plaut. *Violatore di*
Legirupio, onis.) *leggi.*

Legislātor, *o* legumlātor, ōris. *m.* Cic. *Legislatore, datore di leggi, che fa le leggi.*

Legitĭme. *avv.* —1— *Legittimamente, a norma delle leggi:* Legitime imperans. Cic. *Che comanda legittimamente.* —2— *Ordinatamente, regolatamente, con ordine:* Legitime studuisse. Tac. *Avere studiato ordinatamente.*

Legitĭmus, a, um. —1— *Legittimo, secondo il diritto, conforme alla legge:* Romani imperium legitimum habebant. Sall. *I Romani avevano legittimo imperio.*—2—*Legittimo, legale, ordinato, prescritto dalle leggi:* Ætas legitima ad petendam ædilitatem. Liv. *Età legittima per chiedere l'edilità.* —3— *Legittimo, giusto, convenevole, buono:* Legitimum poema facere. Hor. *Comporre un buon poema.* Ante legitimum finem præcisa oratio. Quint. *Discorso troncato prima di giungere a convenevol fine.* —4— *Vero, genuino, schietto:* Legitimus sonus. Hor. *Suono genuino.* —5— *Consueto, ordinario, solito, usato:* Legitima prœmia militibus persolvit. Svet. *Pagò ai soldati i soliti donativi.* — Legitima, orum. *n. plur.* Nep. *I riti, le formule legali dei giudizi.*

In omnibus epistolis legitima quædam est accessio commendationis tuæ. Cic. *In tutte le lettere io son solito di aggiungerci raccomandazioni della tua persona.* Nil nisi legitimum canimus. Ovid. *Non cantiamo che di lecite cose.* Senatus legitimus. Svet. *Senato in numero legale.* Legitimum est. Plin. *È giusto, è conveniente.*

Legiuncŭla, æ. *f.* Liv. *Piccola legione.*

Lego, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Legare, mandare legato, inviare, spedire ambasciatore:* Hominem honestum, ac nobilem legarunt ad Apronium. Cic. *Inviarono un uomo onorato e nobile, ambasciatore ad Apronio.* —2— *Mandare, deputare legato presso alcuno (nell'amministrazione d'una provincia, o di una guerra):* Eum Cæsari legarat Appius. Cic. *Appio l'aveva mandato legato a Cesare.* —3— *Ascrivere, imputare, assegnare:* Adversa casibus belli, et fortunæ legare. Liv. *Ascrivere i rovesci, o i casi della guerra alla fortuna.* —4— *Legare, far legati, lasci nei testamenti:* Uxori legat grandem pecuniam a filio. Cic. *Lega in testamento alla moglie grossa somma di danaro da pagarsi dal figlio.*

Legare sibi aliquem. Sall. *Prendersi ai fianchi alcuno per legato.* Legatum est tibi negotium. Plaut. *L'affare è affidato a te.*

Lĕgo, is, lēgi, lectum, ere. *a.* 3. —1— *Cogliere, raccogliere:* Qui legitis flores. Virg. *Voi che cogliete fiori.*—2— *Radere, correre, trascorrere:* Lege litoris oram. Virg. *Radi vicino la spiaggia.* —3— *Leggere:* Ut eos libros ipsos legeres. Cic. *Affinchè tu stesso leggessi quei libri.* —4— *Vedere, scorgere, ravvisare:* Unde omnes possit adversos legere. Virg. *Perchè possa vederli tutti di fronte.* —5— *Involare, rubare, rapire:* Qui nocturnus sacra divum legerit. Hor. *Chi di notte rubasse le are degli Dei.*—6— *Eleggere, scegliere, cernere:* Ut hos judices legeret. Cic. *Perchè scegliesse tali giudici.* Non mihi servorum, comitis non cura legendi. Ovid. *Non ebbi pensiero di scegliermi nè servi, nè compagno.* — Legens, lecturus, legendus.

Legere vestigia, vela, funem: *seguitare le orme, ammainare le vele, sciogliere le funi.* O pereat quicumque legit viridesque smaragdos, etc. Tib. *O pera chiunque va in cerca di verdi smeraldi, ecc.* Inde legit Capreas: *indi costeggia Capri.* Huc concedam ut horum sermonem legam. Plaut. *Mi appiatterò qui per origliare le parole di costoro.* Legere fila, conditiones nubendi, tempus: *raccogliere il filo, scegliere partiti da nozze, prendere l'ora opportuna.* Legere milites cives in patres: *arruolare, far leva di soldati, crear senatori.* Legitque virum vir. Virg. *L'un coll'altro vennero a stretta zuffa.* Legere senatum: *leggere il catalogo dei senatori nella curia.* Parcæ extrema Lauso fila legunt. Virg. *Le Parche recidono l'ultimo filo della vita di Lauso.*

Legulējus, ii. *m.* Cic. *Legulejo, giureconsulto, legista.*

Legŭlus, i. *m.* Cat. *Coglitore, raccoglitore (di uva, olive, ecc.).*

Legūmen, inis. *n.* Cic. *Legume, civaja (come ceci, lenti, piselli, ecc.).* — Virg. *Fava.*

Legumentum, i. *n.* Gell. V. Legumen.

Lema, æ. *f.* Plin. *Lippitudine, cispitù, cisposità (male d'occhi).*

Lembuncŭlus, i. *m.* Tac. *Battello, barchetta.*

Lembus, i. *m.* Liv. *Barca, naviglio.*— Virg. *Battello peschereccio.*

Lemma, ătis. *n.* Plin. *Lemma, argomento, soggetto, titolo.* — Mart. *Epigramma.*

Lemniscătus, a, um. Cic. *Ornato di nastri.*

Palma lemniscata. Cic. *Palma onorevole.*

Lemniscus, i. *m.* Liv. *Nastro, fettuccia, striscia di lana, ed anche di metallo.*

Lemonĭum, ii. *n.* V. Limonion.

Lemŭres, um. *m. pl.* Ovid. *Fantasme, larve, ombre.*

Lemurĭa, orum. *n. pl.* Ovid. *Sacrifizi lemurj (fatti di notte a placare le anime dei defunti).*

Lena, æ. *f.* Tib. *Ruffiana, mezzana, pollastriera.*

Vox sua lena fuit. Ovid. *La voce fu quella che la vinse, fu mezzana d'amore.* Non vides, quam quasi sui sit lena natura? Cic. *Non vedi, come natura invogli gli uni ad amare gli altri della propria specie?*

Lene. *avv.* Ovid. V. Leniter.

Lenĭmen, ĭnis. *n.* Hor.) *Lenimento,*
Lenimentum, i. *n.* Tac.) *raddolcimento, mitigamento, sollievo, ristoro.*

Lenĭo, is, ivi, *o* ĭi, ītum, ire. *a.* 4. —1— *Lenire, mitigare, raddolcire, placare:* Illum sæpe lenivi iratum. Cic. *Spesso lo placai adirato.* —2— *Alleviare, sminuire, scemare:* Lenire atrocitatem facti. Sall. *Scemare l'atrocità di un fatto.* Nova res oblata timorem leniit. Virg. *Una nuova vista allevió il timore.* — Lenibam, lenibo, Virg. *invece di* leniebam, leniam. — Leniturus, leniendus.

Lenire seditionem. Liv. *Pacificare una sedizione.* Lenire vulnera, inopiam frumenti: *alleggerire il dolor delle piaghe, far tollerabile il caro de'viveri.* Latrantem stomachum bene leniet. Hor. *Ottimamente accheterà i latrati dello stomaco (la fame).*

Lenis, e. *Agg.* —1— *Liscio, molle:* Sensus judicat lene, asperum. Cic. *Il senso sente il liscio, e l'aspro.* —2— *Lene, dolce, leggero, soave:* Lenis ventus. Cic. *Un vento leggiero.* —3— *Lene, piacevole, clemente, indulgente, umano, mite:* Populus R. in hostes lenissimus. Cic. *Il popolo Romano mitissimo verso i nemici.* —4— *Placido, quieto, moderato, temperato:* Lenis oratio, quæ maxime commendat reos. Cic. *Un temperato parlare, che sopratutto giova agli accusati.* — Lenior, lenissimus.

Lenis Nilus. Plin. *Il Nilo che scorre lento.* Leni igni coquere. Plin. *Cuocere a fuoco lento.* Jugum leniore fastigio. Cæs. *Un'erta di più dolce, di più facile salita.* Servitutem lenem reddere. Plaut. *Alleviare i mali della schiavitù.* Sectantem lenia nervi deficiunt. Hor. *A chi cerca le grazie del dire manca il nerbo.* Lenis spiritus: *accento lene (gramm.).*

Lenis, is. *m.* Non. *Vasca dello strettojo dell'uve.*

Lenĭtas, ātis. *f.* —1— *Morbidezza, mollezza, delicatezza:* Lini lenitas. Plin. *Morbidezza del lino.* —2— *Placidezza, lentezza, tardità:* Arar influit incredibili lenitate. Cæs. *L'Arari scorre con incredibile lentezza.* —3— *Trasl. Naturalezza, semplicità, grazia (del dire):* Lenitas ejus est sine nervis. Cic. *La naturalezza del suo scrivere è senza nerbo.* —4— *Lenità, placevolezza, umanità, mitezza, mansuetudine, clemenza:* Non est jam lenitati locus. Cic. *Ora mai non è più tempo di clemenza.*

Lenĭter. *avv.* —1— *Leggiermente, soavemente, mollemente:* Leniter arridens. Cic. *Soavemente sorridendo.* —2— *Placidamente, dolcemente, mitemente, piacevolmente, colle buone:* Tentem leniter, an minaciter? Plaut. *Ci proverò colle buone, o colle minaccie?* —3— *Fiaccamente, snervatamente, languidamente:* Lenius agere. Cæs. *Operare fiaccamente.* — Lenius, lenissime.

Leniter ferendum est. Hor. *Si vuol portare con pazienza.* Leniter agere versum. Cic. *Declamare fiaccamente un verso.* Leniter traducere ævum. Hor. *Menare quieta vita.* Leniter procedere, ire. Ovid. *Avanzarsi lentamente, andare pian piano.*

Lenitūdo, ĭnis. *f.* V. Lenitas.

Lenĭtus, a, um. *part.* Ovid. *Placato, raddolcito, mitigato.* V. Lenio.

Leno, ōnis. *m.* Ter. *Lenone, ruffiano, mezzano.*

Lenocinĭum, ii. *n.* — 1 — *Lenocinio, attrattiva, allettamento:* Lenocinia cupiditatum. Cic. *Le attrattive dei piaceri.* —2— *Vezzo, delicatezza, morbidezza, delicatura:* Corporum lenocinia. Cic. *Le delicature del corpo.* —3— *Ruffianeria, ruffianesimo (l'arte del ruffiano):* Qui egestatem domestico lenocinio sustentavit. Cic. *Il quale con domestica ruffianeria sovvenne alla sua povertà.*

Lenocinium orationis. Cic. *Affettazione del dire.*

Lenocĭnor, aris, atus, ari. *d.* 1. Cic. *Lusingare, piaggiare, blandire.*

Insitæ feritati arte lenocinantur. Tac.

Alla naturale fierezza aggiungono l'arte, raffinano coll' arte la natia crudeltà.
Lenonius, a, um. Plaut. *Da ruffiano.*
Lenonium lutum! Plaut. *O schiuma di ruffiani!*
Lens, dis. *f.* Plin. *Lendine, uovo di pedocchio.*
Lens, tis. *f.* Virg. *Lente, lenticchia (legume).*
Lente. *avv.* —1— *Lentamente, tardamente, adagio:* Lente proceditur. Cæs. *Si avanza lentamente.* —2— *Pigramente, negligentemente:* Lente agere. Liv. *Operare pigramente.* —3— *Pazientemente, con pazienza, con sofferenza:* Cum injurias lente tulisset. Cic. *Avendo pazientemente sopportato le ingiurie.* —4— *Placidamente, quietamente, freddamente:* Lente respondere. Cic. *Rispondere placidamente.* — Lentius, lentissime.
Nisi librum lente probavissem. Cic. *Se non avessi studiato a grand' agio il libro.*
Lentesco, is, ere. *n.* 3. —1— *Ammollirsi, mollificarsi, divenir molle:* In modum picis lentescit. Virg. *Si ammollisce come pece.* —2— *Alleviarsi, alleggerirsi:* Lentescunt tempore curæ. Ovid. *Col tempo si alleviano le cure.*
Lenticŭla, æ. *f.* Pall. *Lenticchia, lente.* — Plin. *Lentiggine, lentiglia (macchia rossastra che suol comparire sulla pelle).*
Lenticulāris, e. Apul. *Lenticolare, a figura di lente.*
Lentiginōsus, a, um. Val. Max. *Lentigginoso, che ha lentiggini.*
Lentīgo, ĭnis. *f.* Plin. *Lentiggine, lentiglia (macchia che comparisce sulla pelle della grandezza e figura di piccola lenticchia).*
Lentĭpes, ĕdis. *m.* Auson. *Lento, tardo dei piedi.*
Lentiscĭfer, a. um. Ovid. *Che produce lentischio.*
Lentiscĭnus, a, um. Plin. *Lentiscino, di lentischio.*
Lentiscus, i. *f.* Cic. *Lentisco, lentischio (pianta).*
Lentitĭa, æ. *f.* Plin. *Pieghevolezza, flessibilità, cedevolezza (facilità a piegarsi senza rompersi), ed anche viscosità, viscidume.*
Lentitūdo, ĭnis. *f.* —1— *Lentezza, tardità, lentore:* Lentitudinis eorum pertæsa. Tac. *Nojata della loro lentezza.* —2— *Stupidezza, insensibilità, dappocaggine:* Non irasci est nonnunquam lentitudinis. Cic. *Il non adirarsi qualche volta è stupidità.*
Libri ejusdem lentitudinis ac teporis. Tac. *Libri tutti tiepidi e senza nervi.*
Lento. *avv.* V. Lente.
Lento, as, avi, atum, are. (arcum) *a.* 1. Stat. *Tendere, intendere (l'arco).* — Lentandus.
Lentare remos. Virg. *Remigare, remare, vogare.* Dictator lentando fervida bella. Sil. *Il dittatore temporeggiando nell'aspra guerra.*
Lentor, ōris. *m.* —1— *Viscosità, tenacità:* Lentor picis. Plin. *Viscosità della pece.* —2— *Flessibilità, pieghevolezza:* Lentor fraxini: *la flessibilità del frassino.*
Lentŭlus, a, um. Cic. *Lentoso, alquanto lento.*
Lentus, a, um. —1— *Lento, pieghevole, flessibile, arrendevole:* Lenti rami. Virg. *I lenti, i flessibili rami.* —2— *Molle, tenero:* Lentis fulmina massis dum properant. Virg. *Mentre s'affrettano a fabbricar fulmini dalle tenere masse.* —3— *Viscoso, tenace, appiccaticcio:* Gluten pice lentius. Virg. *Glutine più viscoso della pece.* —4— *Lento, tardo, pigro, neghittoso:* Annibalem tendentem ad mœnia coloniæ lenti spectamus. Liv. *Neghittosi vediamo Annibale che si appressa alle mura di una colonia.* Lentus amnis. Plin. *Tardo fiume.* —5— *Lungo, protratto, prolungato:* Spes lenta. Ovid. *Speranza protratta.* Lento amore torqueri. Tib. *Essere cruciato da lungo amore.* — Lentior, lentissimus.
Vincla nimis lenta. Plaut. *Legami troppo stretti.* Tellus lenta gelu. Prop. *Terra inoperosa pel gelo.* Lento igne coquere. Plin. *Cuocere a lento fuoco.* Tu lentus in umbra. Virg. *Tu neghittoso all'ombra.* Negotium sane lentum. Cic. *Affare che certo va a lungo.* Lentus abesto. Ovid. *Sta assente per assai tempo.*
Lenŭlus, i. *m.* Plaut. *Ruffianello.*
Lenunculārĭus, ii. *m.* *Inscr. ant.* *Barcajuolo, barcarolo, barchiero, chi guida barca.*
Lenuncŭlus, i. *m.* Plaut. *Ruffianello.* — Cæs. *Barca, barchetta, battello.*
Leo, onis. *m.* Virg. *Leone, lione (fiera).* — Plin. *Leone (uno dei segni del Zodiaco, astr.).* — Col. *Leontopodio, o Leontostomo (pianta).*
Leocrocotta, æ. *m.* Plin. *Leocrocotta (animale quadrupede favoloso).*
Leonīnus, a, um. Varr. *Leonino, leonesco, da leone.*
Leontīce, es. *f.* V. Cacalia.
Leontĭos, ii. *m.* Plin. *Agata leonina (gemma).*

Leontopetălon, i. n. Plin. *Leontopetalo (pianta).*
Leontophŏnos, i. m. Plin. *Leontofono, (piccolo animale).*
Leontopodĭon, ii. n. Plin. *Leontopodio (pianta).*
Leopardus, i. m. Vopisc. *Leopardo, liopardo (animale).*
Lepas, ădis. f. Plaut. *Lepade (conchiglia).*
Lepasta. V. Lepista.
Lepĭde. avv. —1— *Lepidamente, graziosamente, facetamente, con grazia, con garbo:* In quo lepide lusit. Cic. *Del quale si beffò lepidamente.* —2— *Ingegnosamente, ottimamente, a proposito:* Lepide reperi. Plaut. *L'ho trovata a proposito.* Lepide facis. Plaut. *Fai ottimamente.* — Lepidius, lepidissime.
Ego loquar? *Ba.* Lepide, licet. Plaut. *Parlerò io? Ba. Ebbene di' su.*
Lepidĭum, ii. n. Plin. *Lepidio, iberite, piperite (erba).*
Lepidŏtis, is. f. Plin. *Lepidote (gemma).*
Lepĭdus, a, um. Cic. *Lepido, grazioso, piacevole, giocondo, scherzevole.* — Lepidior, lepidissimus.
Itane lepidum tibi visum est? Ter. *Ti è ella parsa una bella cosa?* O lepidum diem! Plaut. *O giorno felice!*
Lepis, ĭdis. f. Plin. *Squama, scaglia*
Lepĭsta, æ. f. Fest. *Conca, vaso d'acqua che si teneva ne' tempii.*
Lepor, ŏris. m. Cic. *Lepore, grazia, venustà, lepidezza, garbo.*
Omnes sententiarum lepores. Cic. *Tutte le grazie delle figure oratorie.* Lepos scurrilis. Cic. *Moto scurrile da trivio.*
Leporarĭum, ii. n. Varr. *Leporario, leporajo, parco (luogo cinto di mura nel quale si chiudono le lepri, i cervi, ecc.)*
Leporĭnus, a, um. Plin. *Leporino, leprino, di lepre.*
Lepos. V. Lepor.
Lepræ, arum. f. pl. Plin. *Lebbra, lebbre (genere di malattia).*
Lepton centaurĭum. n. Plin. *Centaurea minore (erba).*
Leptophȳllon, i. n. Plin. *Titimalo, titimaglio (erba).*
Leptŏrax, agis. f. Plin. *Leptorace (sorta d'uva, che ha gli acini piccoli e dolci).*
Lepus, ŏris. m. Plaut. *Lepre (animale).* — Manil. *Lepre (costellazione).*
Mi lepus! Plaut. *Dolcezza mia!* Lepus es, et pulpamentum quæris. Ter. *Tu sei lepre, e cerchi delicata pastura.*
Lepuscŭlus, i. m. Cic. *Lepratto, leprotto, leprettino, lepretta, leproncello, piccola lepre.*

Lerĭa, orum. Fest. *Vezzi, gale, galanterie (ornamenti delle donne).*
Lessus, i, o us. m. Cic. *Pianto, strida, lamento, guaj.*
Lethāle. V. Lethaliter.
Letālis, o lethālis, e. Virg. *Letale, mortifero, mortale.*
Letalĭter, o lethalĭter. avv. Plin. *Mortalmente, con morte.*
Letātus, a, um. part. Ovid. *Ucciso, ammazzato, morto.* V. Leto.
Lethargĭa, æ. f. Plin. V. Lethargus.
Lethargĭcus, a, um. Plin. *Di letargo.*
Lethargĭcus, i. m. Hor. *Letargico, che soffre di letargia.*
Lethargus, i. m. Hor. *Letargo, letargia (sonnolenza morbosa).*
Letĭfer, o lethĭfer, a, um. Virg. *Letale, mortifero, mortale, che dà morte.*
Annus letifer. Virg. *Anno pestilenziale.*
Leto, as, avi, atum, are. a. 1. Ovid. *Uccidere, ammazzare, dar morte.*
Letum, i. n. Cic. *Morte.*
Letum sibi consciscere, sibi manu parere. Virg. *Darsi la morte.* Quempiam leto sternere. Virg. *Mettere alcuno a morte.* Teucrum res eripe leto. Virg. *Salva dall'eccidio le fortune de' Trojani.*
Levāmen, ĭnis. n.) Cic. *Alleviamento,*
Levamentum. i. n.) *alleggiamento, alleggerimento, sollievo, conforto.*
Levatĭo, onis. f. —1— *Levamento, innalzamento:* Onerum levationes. Vitr. *Gli innalzamenti dei pesi.* —2— *Alleviamento, alleggerimento, sollievo:* Nostris doloribus nulla potuit inveniri levatio. Cic. *Non si potè trovare conforto di sorta ai nostri dolori.*
Levātus, a, um. part. Liv. *Levato, alzato, sollevato, innalzato, tolto via, involato, alleviato, alleggerito.* V. Levo.
Levātus, e lævātus, a, um. part. Virg. *Lisciato, forbito, pulito.* V. Levo, o lævo.
Leuca, æ. f. Amm. *Lega (misura di via, che contiene 3 miglia italiane).*
Leucachanta, æ. f. Plin. *Ranno (pianta).*
Leucachātes, æ. m. Plin. *Leucàgata, agata bianca, gemma).*
Leucanthĕmis. ĭdis. f.) Plin. *Leucante-*
Leucanthĕmos, i. m.) *mo, occhio di bove (pianta).*
Leucanthes, is. n. Plin. *Leucanta (pianta).*
Leucargĭllos, i. f. Plin. *Leucargillo, argillo bianca.*
Leucaspis, ĭdis. f. (phalanx). Liv. *Argispide, armato di scudi bianchi (squadrone).*

Leuce, es. *f.* Plin. —1— *Marcorella (erba).* —2— Plin. *Rafano silvestre.*
Leuceōron, i. *n.* Plin. V. Leontopodĭon.
Leucocrȳsos, i. *m.* Plin. *Leucocriso, girasole, pietra preziosa.*
Leucocōmos, i. *f.* Plin. *Pomo punico di bianche foglie.*
Leucocōum, i. *n.* Plin. *Vino bianco di Coo.*
Leucogæa, æ. *f.* } Plin. *Leucogea, Galatite, galassia (pietra preziosa).*
Leucographĭa, æ. *f.* }
Leucogrăphis, idis. *f.* Plin. *Leucografo (sorta di pietra bianca).*
Leucoĭon. i. *n.* Plin. *Leucojo (pianta).*
Leucon, i. *n.* Plin. *Garza, specie d'Airone di bianco colore (uccello).*
Leuconĭcum, i. *n.* Mart. *Lana da materasso.*
Leuconŏtus, i. *m.* Auson. *Ponente-Garbino (vento).*
Leucopæātus, a, um. Mart. *Vestito di color cenerognolo, grigio.*
Leucophæus, a, um. Plin. *Di color cenerognolo, di color grigio.*
Leucophŏrum, i. *n.* Plin. *Glutine, colla per indorare il legno.*
Leucophtalmos, i. *m.* Plin. *Leucoftalmo, specie di oncie bianca e nera (pietra preziosa).*
Levicŭlus, a, um. Cic. *(trasl.) Ambiziosetto.*
Levidensis, e. Cic. *Mal tessuto, grossolano.*
Levifĭdus, a, um. Plaut. *Infido, infedele.*
Levigatĭo o lævigatĭo, onis. *f.* Vitr. *Liscezza, forbitezza, politura.*
Levigatus o lævigatus, a, um. *part.* Macr. *Lisciato, spianato, pulito, forbito.* — Col. *Polverizzato, macerato, distemperato.* — Levigatior.
Levĭgo o lævĭgo, as, avi, atum, are. *a.* 1. Varr. *Lisciare, spianare, levigiare, forbire, pulire.* — Col. *Polverizzare, distemperare.* — Levigandus.
Levĭpes, ĕdis. *m. e f.* Cic. *Veloce, corridore, che ha piedi veloci.*
Levir, ĭri. *m.* Cod. *Cognato, il fratello della moglie, o del marito.*
Lĕvis, e. —1— *Leve, lieve, leggiero, di poco peso:* Leves stipulæ. Virg. *Le paglie leggiere.* —2— *Lieve, facile a digerirsi.* Me pascunt leves malvæ. Hor. *Me pasce la lieve malva.* —3— *Leve, leggiero, snello, veloce, destro, agile, spedito:* Levis cursu. Virg. *Agile al corso.* —4— *Leve, lieve, leggiero, piccolo, di poco momento, di poca importanza:* Inania et levia conquirere. Cic. *Andare in traccia di cose vane e leggiere.* Dolor levis. Cic. *Dolor lieve.* Leve prælium. Cæs. *Zuffa di poco momento.* —5— *Leve, dolce, grato, piacevole:* Somnos quod invitet leves. Hor. *Ciò che fa invito a dolci sonni.* —6— *Leggiero, incostante, volubile:* Homo levior quam pluma. Plaut. *Uomo più leggiero che piuma.* — Levior, levissimus.

Levis miles. Liv. *Soldato armato alla leggiera.* Levis aura: *vento propizio.* In levi hoc habitum. Tac. *Si ebbe per un male da poco.* Quod levissimum videbatur. Liv. *Impresa che sembrava facilissima.* Levis terra. Virg. *Terreno magro, sottile.* Terra sit super ossa levis. Tib. *Alle ossa sia leggiera la terra.*

Lēvis o lævis, e. —1— *Liscio, spianato, lisciato, forbito, pulito:* Leve marmor. Virg. *Liscio marmo.* —2— *Imberbe, liscio, senza pelo:* Levis juventas. Hor. *Imberbe giovinezza.* —3— *Liscio, nitido, alabastrino:* Leves humeri. Virg. *Le spalle alabastrine.* —4— *Molle, morbido, effeminato:* Vir levior femina. Ovid. *Uomo più effeminato d'una donna.* — Levior, levissimus.

Levi sanguine labitur. Virg. *Sdrucciola sulla terra intrisa di sangue.* Externi ne quid valeat per leve morari. Hor. *Che non dia presa per essere fermato da esterna forza.*

Levisomnus, a, um. Lucr. *Che ha sonno facile a riscuotersi.*
Levĭtas, atis. *f.* —1— *Levità, lievità, levezza, leggerezza:* Levitas armorum. Cæs. *Leggerezza delle armi.* —2— *Leggerezza, agilità, velocità:* Volucri levitate feruntur. Lucr. *Son portati da presta velocità.* —3— *Levità, leggerezza, incostanza, volubilità:* Quid est levitate turpius? Cic. *Qual cosa più vituperosa dell' incostanza?* —4— *Leggerezza, vanità, insussistenza, di poco conto:* Hujus opinionis levitas. Cic. *La vanità di questa opinione.* —5— *Viltà, dappocaggine:* Videte levitatem hominis. Cic. *Guardate dappocaggine di costui.*

Levitas tibi libera non est. Ovid. *Non ti è concesso muoverti.*

Levitas o lævitas, atis. *f.* —1— *Liscezza, lisciamento, liscio, nitidezza, superficie liscia:* Speculorum levitas. Cic. *Il liscio degli specchi.* —2— *Forbitezza, l'andare armonioso, eguale, scorrevole delle parole e del discorso:* Levitas verborum. Quint. *L'andare scorrevole delle parole.*
Levĭter. *avv.* —1— *Leggermente, alla leggera:* Leviter armati. Curt. *Armati alla leggera.* —2— *Leggermente, al-*

quanto, per poco: Leviter saucius. Cic. *Leggermente ferito.* — Levius, levissime.

Leviter ferre. Cic. *Tollerare pazientemente.* Tanto levius miser. Hor. *Tanto meno infelice.* Ut levissime dicam. Cic. *Per dir poco.* Tibi leviter bene volumus. Plaut. *Ti abbiamo in odio.*

Leuncŭlus, i. *m.* Not. Tir. *Leoncino, leoncello, piccolo leone.*

Levo, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Levare, alzare, sollevare:* Sese cubito adnixa levavit. Virg. *Appoggiata al gomito si sollevò.* —2— *Levare, tor via, toglicre, rimovere:* Jubet arcta vincula levari. Virg. *Comanda che gli sieno tolti gli stretti lacci.* —3— *Scaricare, alleggcrire, sollevare, alleviare:* Ego hoc te fasce levabo. Virg. *Io ti scaricherò di questo fascio.* —4— *(trasl.) Confortare, alleviare, sollevare:* Me levarat tuus adventus. Cic. *Il tuo arrivo mi aveva confortato.* —5— *Scemare, sminuire, minorare:* Levavit pretia frugum. Tac. *Scemò il prezzo de' viveri.* Levasso *in luogo di* levavero. — Levans, levaturus, levandus.

Levandum fronde nemus. Virg. *Si ha da sfrondare il bosco.* Levare injurias. *Soddisfare alle ingiurie.* Levare se infamia, ære alieno. Cic. *Togliersi di dosso l'infamia, i debiti.* Inconstantia levatur auctoritas. Cic. *L'incostanza scema l'autorità.* Levare sitim fonte: *dissetarsi ad una fonte.* Vario viam sermone levabant. Virg. *Di varie cose ragionando agevolavano il cammino.* Levaverunt animos religione, metu. Liv. *Tolsero da' cuori i spaventi religiosi, la paura.* Animi exercitando levantur. Cic. *L'ingegno coll'esercizio si ritempera.*

Levo *o* lævo, as, avi, atum, are. *a.* 1. Lucr. *Lisciare, spianare, ripulire, forbire.*

Levor *o* lævor, oris. *n.* Cic. *Liscio, liscezza, lisciamento.*

Leus, a, um. V. Lævis.

Lex, legis. *f.* —1— *Legge (regola stabilita dall' autorità, che obbliga gli uomini):* Legem tulisti, promulgasti. Cic. *Proponesti una legge, la promulgasti.* —2— *Patto, condizione:* Pacem his legibus constituerunt. Nep. *Fermaron la pace con questi patti.* —3— *Regola, norma:* Ad hanc legem formanda oratio est. Cic. *Con questa norma si deve distendere l'orazione.* —4— *Precetto, regola:* Secundum grammaticam legem. Gell. *Secondo il precetto grammaticale.* —5— *Legge, ordine, modo:* Qua sidera lege mearent. Ovid *Con qual legge girassero le stelle.*

Legem figere, ferre, rogare: *proporre una legge.* Legem jubere, dare, imponere, constituere, condere: *fare, dettare una legge.* Legem evertere, perfringere, perrumpere: *violare, rompere una legge.* Legibus aliquem solvere: *dispensare alcuno dall' osservanza della legge.* Lege agere: *agire in giudizio.* Lege, legibus: *in vigore della legge, a tenore delle leggi.* Jacent sine lege capilli. Ovid. *Gli cascan dal capo scarmigliati i capelli.* Præconi imperavit, ut lictorem lege agere juberet. Liv. *Ordinò al banditore di comandare al littore, che eseguisse la sentenza.* Hanc tibi legem Clodius scripsit. Cic. *Fu Clodio che ti dettò questa legge.*

Lexidium, ii. *n.* Gell. *Parolette.*

Lexipyrĕtos, i. *m. e f.* Plin. *Febbrifugo, che caccia la febbre.*

Lexis, is. *f.* Cic. *Parola, voce.*

LI

Liacŭlum, i. *n.* Vitr. *Mazzapicchio (strumento per appianare pareti, e pavimenti).*

Liba. V. Libs.

Libadium, ii. *n.* Plin. *Pianta della specie delle centauree.*

Libamen, inis. n. Virg.

Libamentum, i. *n.* Cic. —1— *Libamento, libazione (ciò che offrivasi e gustavasi nei sagrifizj):* Sacrificiorum libamenta. Cic. *I libamenti dei sagrifizj.* —2— *Saggio, prova:* Libamentum prædarum Cic. *Un saggio del bottino.* —3— Stat. *Le spoglie dei guerrieri gettate ad ardere co' cadaveri sul rogo.*

Libanios, ii. *f.* Plin. *Sorta di vite dei Tasii.*

Libanŏchrus, i. *f.* Plin. *Libanocro (pietra preziosa).*

Libanōtis, idis. *f.* Plin. *Rosmarino coronario (pianta).*

Libarius, ii. *m.* Sen. *Venditore di focacce.*

Libatio, onis. *f.* Cic. *Libagione, libazione, libamento, l'oblazione, l'assaggio delle cose offerte ne' sacrifizj.*

Libātus, a, um. *part.* Virg. *Sparso in sacrifizio, offerto, gustato, assaggiato, violato, colto.* V. Libo.

Libella, æ. *f.* —1— Cat. *Piccola moneta d'argento, che valeva la decima parte di un danaro.* —2— *Un soldo, un quattrino, una vile moneta:*

Quis ei unam libellam dedisset? Cic. *Chi gli avrebbe dato un soldo?* —3— *Libella, livella, livello, traguardo :* Libellam Theodorus Samius invenit. Plin. *Teodoro Samio trovò la livella.*

Ad libellam : *Fino all' ultimo soldo.* Fecit te heredem ex libella. Cic. *Ti fece crede di tutto il suo.*

Libellarium, ii. *n.* Cic. *Raccolta, ammasso.*

Libellio, onis. *m.* Varr. *Portalettere.* — Stat. *Librajo.*

Libellus, *i. m.* —1— *Libello , libretto, piccolo libro :* Scripsi illud in libello. Cic. *Notai ciò in un libretto.* —2— *Memoriale, memoria, supplica:* Quin libellum ipsius habeo. Cic. *Che anzi ho un memoriale di lui stesso.* —3— *Libello, ricorso , richiamo giudiziario:* Hoc libellis non continetur. Quint. *Questo non s'incontra nei richiami giudiziari.* —4— *Cartello, manifesto di proscrizione:* Libellos procurator Quintii dejecit. Cic. *Il procuratore di Quinzio stracciò i cartelli di proscrizione.* —5— *Lettera:* Nec spem adhuc abjecit, ut ex libellis ejus animadverti. Cic. *Nè ancora smarrì la speranza, come raccolsi da lettere sue.* —6— *Citazione, citatoria , polizza con cui si cita altri in tribunale :* Ubi es qui me libello citasti ? Plaut. *Dove sei tu che mi mandasti citatoria?* —7— *Cartello d'invito:* Gladiatorum libelli. Cic. *Cartello d'invito dei gladiatori.* —8— *Officina de' libraj.* Mart.

Componunt formantque libellos. Juv. *Compongono e formano libelli famosi.* Supplex libellus. Mart. *Supplica.*

Libens, entis. *part. pres.* Cic. *Libente, che opera con piacere, di buona voglia, volente.* V. Libet.— *Agg.* —1— *Volonteroso, pronto, di buona voglia:* Libenti animo parebo. Cic. *Obbedirò di animo volonteroso.* —2— *Allegro, lieto:* Omnes hilaros libentes faciam. Plaut. *Farò tutti ilari e lieti.* — Libentior, libentissimus.

Libens *o* lubens merito*: di buona voglia, per grazia ricevuta (formola usata da' Romani quando scioglievano i voti, o rendevano grazie agli Dei). A. L. V. S. Lettere poste sulle lapidi antiche , e valgono:* Animo libenti votum solvit. *Di buon volere sciolse il voto. Si trova anche L. V. S. e vale* libens votum solvit.

Libenter. *avv.* Cic. *Volontieri, di buona voglia, di buon volere, con piacere.* — Libentius.

Cœnare libenter. Cic. *Desinare con gusto, con appetito.* Jubeas miseram esse libenter. Hor. *Vorrai che lietamente sia misera.*

Libentia, æ. *f.* Plaut. *Allegria, letizia, gioja, diletto.*

Liber, a , um. —1— *Libero , franco, non ligio, non soggetto, padrone di sè:* Qui est matre libera, liber est. Cic. *Chi è figlio di madre libera, egli è libero.* —2— *Libero, schietto, sincero, franco:* Vos Dii testor, me animo libero Sullæ causam defendere. Cic. *Voi chiamo in testimonio, o Dei, che io di animo libero prendo a difendere la causa di Silla.*—3—*Libero, sgombro, sciolto, puro :* Omni liber metu. Liv. *Sgombro da ogni timore.* Liberi a delictis. Cic. *Puri di colpe.* —4— *Libero, aperto, spazioso:* Liberiore frui cœlo. Ovid. *Godere di aria più libera.* —5—*Libero, licenzioso, sfrenato, smodato:* Consuetudo peccandi libera. Cic. *Sfrenata usanza di far male.* —6—*Libero, franco, esente:* Agri immunes et liberi. Cic. *Campi immuni e franchi.* — Liberior, liberrimus.

Liber a fide : *Sciolto dall' obbligo della promessa.* Liberum est mihi. Plin. *Sta in mia mano, in poter mio.* Tibi vexatio sociorum libera fuit. Cic. *Tu liberamente potesti travagliare gli alleati.* Libera mandata. Liv. *Plenipotenza.* Liberum arbitrium alicui de re quapiam permittere. Liv. *Lasciare una cosa in tutta balia d' alcuno.* Liberæ ædes. Liv. *Abitazione vota d'inquilini, quale si dava dal senato ai legati dei popoli amici.* Libera legatio. V. Legatio. Libera toga : *la toga virile.*

Liber, ĕri. *m.* Ter. *Figlio, figliuolo.*

Liber, ri. *m.* —1— *Scorza, corteccia, buccia degli alberi :* Obducuntur libro trunci, quo sint a frigoribus, et a caloribus tutiores. Cic. *I tronchi sono involti da corteccia per essere più difesi contro il freddo ed il caldo.* —2— *Libro, opera di autore :* Demetrii librum de concordia velim mihi mittas. Cic. *Vorrei che mi mandassi il libro della concordia di Demetrio.* —3— *Libro, parte nella quale si divide un'opera :* Tres libri de natura Deorum. Cic. *Tre libri della natura degli Dei.* —4— *Esemplare, copia delle lettere :* Libri litterarum. Cic. *Le copie delle lettere.* —5— *Comentario :* Librum gravem conscripsit. Nep. *Dettò un grave comentario.* —6— *Libri Sibillini (raccolta di oracoli dettati in versi dalle Sibille):* Libri per duumviros sacrorum aditi. Liv. *I libri delle Sibille furono con-*

suitati dai duumviri presidi dei sacri riti.

Liberālis, e. —1— *Civile, ingenuo, onesto, probo, onorato:* Tua mens liberalis. Cic. *La tua mente onesta.* —2— *Liberale, amorevole, benigno:* Gratificandi liberalis voluntas. Cic. *Amorevole volontà di far servigi.* —3— *Liberale, generoso, splendido:* Vir beneficus liberalis. Cic. *Uomo benefico e liberale.* —4— *Largo, copioso, abbondante:* Largum et liberale viaticum. Cic. *Largo e copioso viatico.* — Liberalior, liberalissimus.

Artes, disciplinæ liberales. Cic. *Arti, discipline liberali (si dice delle arti esercitate per ingegno, e non per opera di mano).* Spes liberalioris fortunæ. Liv. *La speranza di più splendido stato.* Liberale conjugium: *legittimo matrimonio.* Liberali causa manu asserere aliquem. Ter. *Rivendicare ad alcuno con giudizio la libertà.*

Liberālĭtas, ātis. *f.* —1— *Bontà, benignità, amorevolezza, affabilità:* Liberalitate liberos retinere. Ter. *Governare i figli colla benignità.* —2— *Liberalità, generosità, larghezza, cortesia, splendidezza, beneficenza, largità:* Ea liberalitate utamur, quæ prosit amicis. Cic. *Usiamo di quella liberalità, che giova agli amici.*

Liberālĭter. *avv.* —1— *Ingennamente, civilmente, nobilmente:* Liberaliter educatus. Cic. *Allevato civilmente.* — 2 — *Liberalmente, largamente, splendidamente, generosamente:* Non potui accipi liberalius. Cic. *Non poteva esser accolto più splendidamente.* —3— *Largamente, diffusamente, ampiamente, con molte parole:* Huic ille liberaliter pollicetur. Nep. *Egli con molte parole glielo promette.* —4— *Benignamente, umanamente, affabilmente, cortesemente:* Legatis pacem petentibus liberaliter respondit. Cæs. *Agli ambasciatori chiedenti pace rispose affabilmente.* — Liberalius, liberalissime.

Liberātĭo, onis. *f.* Cic. *Liberazione, assoluzione.*

Liberātor, ōris. *m.* Cic. *Liberatore, che dà libertà.*

Liberātus, a, um. *part.* Cic. *Liberato, assolto, salvato, affrancato.* V. Libero.

Lībĕre. *avv.* —1— *Liberamente, francamente, con libertà:* Libere me gessi. Cic. *Operai liberamente.* —2— *Civilmente, nobilmente, bene:* Homines libere educati. Ter. *Uomini bene educati.* —3— *Liberamente, spontaneamente:* Tellus omnia liberius ferebat. Virg. *La terra produceva spontaneamente ogni cosa.* — Liberius.

Lībĕri, orum. *m. pl.* Cic. *Figliuoli, figli.* — Cod. *Nepoti e pronipoti.*

Lībĕro, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Liberare, affrancare, dar libertà:* Servos omnes liberaverunt. Cæs. *Liberarono tutti gli schiavi.* —2— *Liberare, sciogliere, salvare:* Aliquem periculo liberare. Cæs. *Salvare alcuno da un pericolo.* —3— *Assolvere:* Qui antea Sopatrum eodem illo crimine liberarant. Cic. *I quali prima avevano assoluto Sopatro di quello stesso delitto.*—Liberasso *invece di* liberavero. Plaut. — Liberaturus, liberandus.

Ut eos ad facultatem ædificandi liberarem. Cic. *Affinchè io li licenziassi di poter fabbricare.* Liberatur Milo, non eo consilio profectus esse ut insidiaretur. Cic. *Milone è purgato dall'accusa, d'essersi partito di Roma al fine di porre insidie.* Liberare fidem, nomina, promissa: *tenere la parola, mettere in chiaro le ragioni de' conti, liberare, sciogliere alcuno dalle promesse.* Liberare se ære alieno: *liberarsi da' debiti.* Liberare impensam terreni: *rifare la spesa del terreno.*

Liberta, æ. *f.* Hor *Liberta (donna schiava, la quale dal suo signore ha ottenuto la libertà).*

Libertas, atis. *f.* —1— *Libertà, signoria di sè, condizione di chi è libero:* Quid est libertas? Potestas vivendi ut velis. Cic. *Che cosa è libertà? Il poter vivere come vuoi.* —2— *Libertà (dicesi di stato o città, che si governa a proprie leggi, non soggetta all'arbitrio di uno, o di pochi):* Urbem Romam a principio reges habuere: L. Brutus libertatem, et consulatum instituit. Tac. *Roma da principio ebbe i re: da L. Bruto la libertà e il consolato.* —3—*Licenza, facoltà, podestà, venia, agio:* Dare libertatem fandi. Virg. *Dar facoltà di parlare.* — 4 — *Franchezza, schiettezza:* Multa cum libertate notare. Hor. *Con molta franchezza riprendere.*

Libertīnĭtas, ātis. *f.* Cod. *La condizione de' libertini.*

Libertīna, æ. *f.* Tac. } *Libertina*
Libertīnus, i. *m.* Cic. } *Libertino* *(schiavo posto in libertà. o che si aveva acquistata la libertà).*

Libĕrtus, i. *m.* Cic. *Liberto, servo fatto libero, che restava presso il suo padrone.*

Libet, ebat, buit, *o* libitum est, ere.

impers. 2. Cic. *Piacere, talentare, aggradire.* — Libens

Libidinĭtas, ātis. *f.* Non. V. Libido.

Libidĭnor, āris, ari. *d.* 1. Mart. *Darsi alla libidine, al piaceri.*

Libidinōse. *avv.* —1— *Libidinosamente, lussuriosamente, impudicamente, disonestamente:* Quæ ille libidinose, quæ crudeliter fecit. Cic. *Le cose che egli libidinosamente, che crudelmente fece.* —2— *Sfrenatamente, impetuosamente, licenziosamente:* Bonos et malos libidinose interficiunt. Sall. *Mettono a morte sfrenatamente buoni e cattivi.*

Libidinōsus, a, um. —1— *Libidinoso, impudico, disonesto, lussurioso:* Libidinosus intemperans reperiebatur. Nep. *Era trovato uomo libidinoso e stemperato.* —2— *Sfrenato, licenzioso, arbitrario:* Libidinosæ liberationes. Cic. *Liberazioni arbitrarie.* Libidinosa eloquentia. Quint. *Eloquenza licenziosa.* — Libidinosior, libidinosissimus.

Libīdo, ĭnis. *f.* —1— *Libidine, lussuria, disonestà:* Cui tu adolescentulo non ad libidinem facem prætulisti? Cic. *A quale giovinetto non hai tu acceso in cuore il fuoco della libidine?* —2— *Voglia, talento, desiderio, diletto:* Iracundia est ulciscendi libido. Cic. *L'iracondia è voglia di vendicarsi.* —3— *Sfrenatezza, sregolatezza, intemperanza:* Libidinem tuam libertas mea refutabit. Cic. *La mia franchezza rintuzzerà la tua sfrenatezza.*

Ad libidinem, ex libidine: *a piacere, a talento, a capriccio.* Juventus in armis libidinem habebat. Sall. *La gioventù si piaceva delle armi, metteva il suo studio nelle armi.*

Libitīna, æ. *f.* —1— Liv. *Libitina (Dea che presiedeva a' funerali, nel tempio della quale si vendevano gli arredi necessari alle pompe funebri).* —2— *Morte:* Multa pars mei vitabit libitinam. Hor. *Gran parte di me scamperà da morte.* —3— *L'officio di apprestare le pompe funebri:* Qui libitinam exercebant. Val. Max. *Coloro che avevano l'officio di apprestare le pompe funebri.* —4— *Bara, cataletto:* Libitina erat e fucino. Plin. *La bara era di elletro.*

Libitinarius, ii. *m.* Sen. *Apprestante, venditore di pompe funebri, e delle cose necessarie ai funerali.*

Libĭtum, i. *n.* Tac. *Libito, voglia, talento, capriccio.*

Libo, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Libare, far libazione (spargere sull' altare, o in terra dopo assaggiato o vino, o liquore in onore degli Dei):* Pateris altaria libant. Virg. *Con tazze vino libarono sugli altari.* —2— *Offrire, presentare agli altari in onore degli Dei.* Libare tura Diis. Ovid. *Offrire incensi agli Dei.* —3— *Libare, assaggiare, gustar leggermente:* Apes flumina libant. Virg. *Le api leggermente bevono nel fiume.* —4— *Toccare leggermente:* Libare cibos digitis. Ovid. *Toccare leggermente e colle dita i cibi.* —5— *Raccogliere, raccorre, raccattare:* Ex variis ingeniis excellentissima quæque libavimus. Cic. *Abbiamo raccolto le più elette sentenze di varj ingegnosi scrittori.* — Libans, libandus.

Libare carmina aris: *sciogliere inni innanzi agli altari.* Libare ex aliorum laboribus laudem: *accattar lode dalle fatiche altrui.* Ne quid cras libet ab ore dies. Prop. *Che l'età fuggente non isfiori per poco la bellezza dal viso.*

Libra, æ. *f.* —1— *Libbra (peso di dodici oncie):* As erat libræ pondus. Varr. *L'asse era del peso d' una libbra.* —2— *Libra, bilancia, stadera:* Quæro quam vim habeat libra illa Critolai, qui etc. Cic. *Chieggo qual valore abbia quella bilancia di Critolao, il quale ecc.* —3— *Libra, equilibrio:* In navibus ad libram fecerat turres. Cæs. *Nelle navi aveva innalzato torri in equilibrio.* —4— *Libra (uno dei segni del Zodiaco):* Libra die somnique pares ubi fecerit horas. Virg. *Quando la libra avrà pareggiate le ore del dì e della notte.*

Librālis, e. Plin. *D'una libbra.*

Librāmen, ĭnis. *n.* Liv. *Equilibrio.*

Librāmentum, i. *n.* —1— *Equilibrio, eguaglianza, uguagliamento:* Libramentum ventorum. Col. *L'equilibrio dei venti.* —2— *Livello, la superficie piana:* Libramentum aquarum. Plin. *Il livello delle acque.* —3— *Contrappeso:* Nisi vincla, ac libramenta tormentorum abscidissent. Tac. *Se non avessero tagliate le funi, e i contrappesi di quelle macchine.*

Libraria, æ. *f.* —1— Gell. *Officina del librajo.* —2— Juv. *Maggiordoma, sopraintendente ai lavori domestici.*

Librariŏlus, i. *m.* Cic. *Librajuolo, piccolo librajo.*

Librarium, ii. *n.* Cic. *Codice, catalogo.*

Librarius, a, um. Cic. *Da libri.* — Col. *D'una libbra.*

Librarius, i. *m.* —1— *Copista, scrivano:* Litteræ sunt librarii manu. Cic. *Le lettere sono di mano dello scrivano.* —2— *Librajo, venditor di libri:* Libros Dorus librarius suos vocat. Sen.

Doro librajo dice questi libri essere suoi. —3— *Maggiordomo, ragioniere, sopraintendente della casa:* Et quæ finxerunt librarius, archimagiri. Juv. *E quanto vi aggiungono ii maggiordomo, e i capi della cucina.*

Librātĭo, onis. *f.* Vitr. *Livellazione, il mettere a livello, in equilibrio.*

Librātor, ōris. *m.* Plin. *Chi mette a livello.* — Tac. *Lanciatore, tiratore di mano.*

Libratūra, æ. *f.* Veget. *Equilibrazione, equilibrio.*

Librātus, a, um. *part.* Cic. *Equilibrato, contrappesato, livellato.* V. Libro.

Ingerunt pila librato magis, et certo ictu. Tac. *Lanciano dardi con colpo più giusto, e più diritto.* — Libratior.

Librīle, is. *n.* Gell. *Braccio della bilancia, ed anche la bilancia.*

Librīlis, e. Cæs. *D'una libbra.*

Librīpens, endis. *m.* Plin. *Pubblico pesatore della moneta.*

Libro, as, avi, atum, are. *a. en.* 1. —1— *Livellare, mettere a livello, all'istesso piano:* Ubi pavimenta libraveris. Cat. *Quando tu abbia livellato i pavimenti.* —2— *Equilibrare, contrappesare, sospendere in equilibrio:* Librari medio spatio tellurem. Plin. *In mezzo dello spazio la terra equilibrarsi.* —3— *Vibrare, lanciare, scagliare:* Libravit media inter cornua cœstus. Virg. *Vibrò fra le corna il cesto.* —4— *Librarsi, livellarsi, equilibrarsi (dicesi degli uccelli e dei volatori per aria):* Librabat in alas ipse suum corpus. Ovid. *Egli librava sulle penne il corpo.* — Librans.

Libs, libis. *m.* Auson. *Ponente-garbino (vento).*

Libum, i. *n.* Virg. *Focaccia.*

Liburna, æ. *f.* Veget.) Liburnĭca, æ. *f.* Plin.) *Galea, battello.*

Liburnus, i. *m.* Juv. *Liburno (servo alto e robusto: uomini presso i romani pregiatissimi ne' tempi del loro lusso, e servivano a portar lettighe, e ad altri officii).*

Licens, entis. *part. pr.* Curt. *Offerente all'incanto.* V. Liceor.- *Agg.* Ovid. *Licenzioso, dissoluto, libero.* — Licentior.

Licenter. *avv.* — 1 — *Licenziosamente, disonestamente, impudicamente:* Servos licentius cum domina vivere. Cic. *I servi vivere troppo disonestamente con la padrona.* —2— *Licenziosamente, sfrenatamente, sfacciatamente, smodatamente:* Multa licentius efflagitata. Tac. *Molte cose dimandate sfacciatamente.*

Licentĭa, æ. *f.* —1 — *Licenza, facoltà, permissione:* Pueris non omnem licentiam ludendi damus. Cic. *Non concediamo ai fanciulli ampia licenza di giuocare.* —2— *Licenza, sfrenatezza:* Civitas inter libertatem, ac licentiam incerta. Cic. *Città sospesa in fra la libertà, e la licenza.* —3— *Licenza, potere assoluto, potestà arbitraria:* Nisi multorum impunita scelera tulissemus, nunquam ad unum tanta pervenisset licentia. Cic. *Se non avessimo data impunità a tanti delitti, non si sarebbe raccolto mai tanto potere in un uomo solo.* —4— *Licenza, il rompere la disciplina militare:* Licentia, sævitiaque imbuere militem. Tac. *Avvezzare il soldato alla licenza, ed alla crudeltà.* —5— *Licenza, licenzia (figura rettorica), ed anche lo scrivere licenzioso, oltre le regole, e il buon gusto.*

Hujus sæculi licentia. Cic. *Il libertinaggio dei nostri dì.* Paucis diebus per licentiam absumpta, quæ in longum suffecissent. Tac. *Fu straziato in dilapidazioni in pochi di quello, che per molto tempo sarebbe bastato.* Verba poetarum licentiæ liberiora. Cic. *Parole permesse usare per licenza poetica.*

Licentiātus, us. *m.* Non. *Licenza, venia, permissione.*

Licentiōsus, a, um. Quint. *Licenzioso, sfrenato, che va fuori legge, e fuori regola.*

Licĕo, es, cui, ĭtum, ere. *n.* 2. Cic. *Essere incantato, essere stimato all'incanto.*

Licĕor, eris, ĭtus sum, eri. *dep.* 2. Cic. *Incantare, offrire prezzo all'incanto.* — Licens.

Licĕbit. *avv.* Ovid.) Licet. *avv.* Cic.) *Benchè, quantunque, sebbene, comechè.*

Licet, ebat, uit *o* cĭtum, ere. *imp.* 2. —1— *Licere, esser lecito, esser concesso, esser dato, esser permesso:* Licet nemini contra patriam ducere exercitum. Cic. *Non è lecito ad uomo condurre un esercito a danno della patria.* —2— *Potere, esser possibile, essere in mano, in podestà di alcuno:* Quid deceat vos, non quantum liceat vobis, spectare debetis. Cic. *Dovete guardare ciò che a voi si conviene, non ciò che potete.* Dum licet. Hor. *Finchè si può.* Licuit esse otioso Temistocli. Cic. *Era in podestà di Temistocle menare vita oziosa.* — Licessit invece di licuerit. — Plaut. Licens, liciturum.

Mirari licet, quæ sint animadversa a medicis herbarum genera. Cic. *Son degne d'ammirazione le molte specie*

di erbe segnalate da' medici. Fremant omnes licet. Cic. *Fremano pure tutti.* Propera ergo. *Cle.* Licet. Plaut. *Ti affretta* Cle. *Si.* Licet ne? Ter. *Mi dai licenza di parlare?* Sis licet felix. Hor. *Possa tu essere felice.* Nunc licet in triviis requiescere. Prop. *Ora mi è forza riposar ne' trivii.*

Lichanos, *i. m.* Vitr. *Licano (nome della decimaterza corda di ciascuno de' due primi tetracordi).*

Lichen, ēnis. *m.* Mart. *Impetiggine, serpigine, macchia, o infiammazione che serpeggia per la pelle.* — Plin. *Epatica, fegatella (erba).*

Licitatĭo, onis. *f.* Cic. *Incanto (pubblica maniera di vendere o comperare chicchessia per la maggior offerta).*

Licitātor, oris. *m.* Cic. *Chi dice all' incanto, chi offre prezzo all' incanto.*

Licĭte. *avv.* Cod.) *Lecitamente, dirittamente, convenevolmente.*
Licĭto. *avv.* Solin.)

Licĭtor, aris, atus, ari. *dep.* 1. Plaut. *Dire all' incanto, incantare, offrire prezzo all' incanto.* — Enn. *Contendere, guerreggiare.* — Licitans.

Licitamini hostium capita. Curt. *Mettete taglia alla testa de' nemici.*

Licĭtus, a, um. *part.* Virg. *Lecito, permesso, dato, concesso.* V. Licet.

Licĭum, ii. *n.* —1— *Liccio (filo torto usato da' tessitori per alzare ed abbassare le fila dell' ordito):* Licia telæ addere. Virg. *Tessere la tela sui licci.* —2— *Filo, cordicella:* Licia dependent longas velantia sepes. Ovid. *Pendono i fili attaccati alle lunghe siepi.* Terna tibi licia circumdo. Virg. *Io ti ricingo di tre fili.*

Lictor, oris. Cic. *Littore, sergente (ministro pubblico armato di fasci che accompagnava i consoli e i magistrati romani che avevano carica e potere).*

Lictorĭus, a, um. Plin. *Da littore, che spetta a littore.*

Lien, ēnis. *m.* Plin.) *Milza (viscere del corpo umano).*
Liēnis, enis. *m.* Cels.)

Lienōsus, a, um. Plin. *Chi soffre male di milza.*

Ligāmen, ĭnis. *n.* Ovid.)
Ligamentum, i. *n.* Tac) *Legame, legamento, legatura, fasciatura.*
Ligatūra, æ. *f.* Pal.)

Ligātus, a, um. *part.* Catul. *Legato, stretto, costretto, avvinto, cinto.* V. Ligo.

Ligellum, *i. n.* Plaut. *Casetta, catapecchia, casolare.*

Lignarĭus, ii. *m.* Liv. *Legnajuolo (legname, artefice che lavora il legname.*

Lignatĭo, onis. *f.* Cæs. *Il fare legna (il tagliare le legna e trasportarle ad uso di guerra, o per lavoro).* — Col. *Selva per tagliarvi legna.*

Lignātor, ōris. *m.* Cæs. *Soldato che va a far legna.*

Ligneŏlus, a, um.) Cic. *Ligneo, di legno.*
Lignĕus, a, um.)

Lignicīda, æ. *m.* Var. *Tagliatore di legna.*

Lignor, aris, atus, ari. *dep.* 1. Cæs. *Fare, tagliare legna.*

Lignōsus, a, um. Plin. *Legnoso, che tiene del legno.* — Lignosior.

Lignum, *i. n.* —1— *Legno (la materia solida degli alberi):* Ligna super foco reponere. Hor. *Metter legna sul foco.* —2— *Nocciuolo (osso che si genera nelle frutta, come pesche, ulive, ecc.)* Lignum olivæ. Plin. *Il nocciuolo dell' oliva.* —3— *Tavoletta sulla quale scrivevano gli antichi:* Vana chirographa ligni. Juv. *L'inutile scritto d'una tavoletta.*

In silvam ligna ferre. Hor. *Portar legna al bosco, portar acqua al mare (prov.)*

Ligo, as, avi, atum, are. *a.* 1. Hor. *Legare, stringere, costringere, fasciare, avvincere.* — Ligans, ligandus.

Ligare pacta. Prop. *Stringere patti.* Vinclo tecum propiore ligari. Ovid. *Legarsi teco in più stretto nodo.*

Ligo, ōnis. *m.* Ovid. *Zappa, marra (strumento d'agricoltura).*

Ligŭla, æ. *f.* Mart.—1— *Linguetta, linguella, piccola lingua.* — Juv. *Coreggia della scarpa.* — Fest. *Lingua, linguetta, piccola zampogna con cui si dà fiato ai pifferi, ecc.* — Col. *Spatola, mestola (strumento per estrarre da' vasi materie molli).* — Cat. *Cucchiajo.* — Vitr. *Lingua di serpente, ornamento d' architettura.* — Col. *Stremità assottigliate dei pali, che si conficcano in pertiche forate.* — Vitr. *Piccoli tubi per derivare acqua.* — Apul. *Osso del pesce calamajo.*

Ligula, i in malam crucem. Plaut. *Uomo da nulla va alle forche.*

Ligurĭo, *e* ligurrĭo, is, ivi, *o* ĭi, itum, ire. *a.* 4. —1— *Assaporare, leccare, gustare, mangiare delicatamente:* Si servus tepidum ligurrierit jus. Hor. *Se lo schiavo abbia gustato un po' di tepido brodo.* —2— *Agognare, bramare, desiderare avidamente:* Cum quidam agrariam curationem ligurrirent, disturbavi rem. Cic. *Mentre alcuni agognavano metter mano in*

questo faccenda agraria, io gliela sturbai. — Liguriens e ligurriens.

Liguritio e ligurritio, onis. *f.* Cic. *Voracità, ingordigia, il mangiare divorando.*

Ligurítor e ligurrítor, oris. *m.* Macr. *Ingordo, vorace, goloso, divoratore, avido.*

Ligustĭcum, i. *n.* Plin. *Ligustico, levistico (pianta).*

Ligustrum, i. *n.* Virg. *Ligustro (pianta per la bianchezza de' suoi fiori memorata dai poeti).*

Liliacĕus, a, um. Pallad. *Di giglio.*

Liliētum, i. *n.* Pallad. *Giglieto, luogo piantato di gigli.*

Lilium, ii. *n.* —1— *Giglio (fiore)*: Mixta rubent ubi lilia multa alba rosa. Virg. *Quando bianchi gigli si spargono di molte rose.* —2— *Giglio (tronchi piantati in terra per agguato ed inciampo alla marcia de' nemici).* Hujus generis octoni ordines ducti: id ex similitudine floris lilium appellabant. Cæs. *Di tali formelle eransi condotte otto file, le quali dicevansi gigli dalla somiglianza di questo fiore.*

Lima, æ. *f.* —1— *Lima (strumento meccanico per assottigliare e pulire ferro, legno, ecc.)*: Vipera limam momordit. Phœdr. *La vipera morsicò la lima.* —2— *Limatezza, correzione, ripulimento (trasl. parlandosi di stile)*: Defuit et scriptis ultima lima meis. Ovid. *A' miei scritti mancò l'ultimo ripulimento.*

Limarĭus, a, um. Front. *Limoso, fangoso.*

Limāte, *avv.* Cic. *Pulitamente, tersamente, elegantemente.* — Limatius.

Limatŭlus, a, um. Cic. *(trasl.) Limato, sottile, acuto, ingegnoso.*

Limatus, a, um. *part.* Plin. *Limato, assottigliato, o pulito con lima, compito, finito, perfetto, ripulito.* V. Limo. — Limatior.

Limax, ăcis. *m. e f.* Col. *Lumaca, lumacone (animale).*

Limbolarĭus, ii. *m.* Plaut. *Tessitore di orli, di balzane.*

Limbus, i. *m.* —1— *Lembo, orlo*: Pictoclamydem circumdata limbo. Virg. *Vestita d'una clamide fregiata di lembo trapunto.* —2— *Fascia, benda*: Discingit pectora limbo. Stat. *Discioglie la fascia sul petto.* —3— Varr. *Fascia del Zodiaco.*

Limen, ĭnis. *n.* —1— *Limitare, soglia*: Non existimo illos tam cupidos liminum meorum, et columnarum, et valvarum fuisse. Cic. *Non credo che costoro fossero tanto avidi di impossessarsi delle mie soglie, delle colonne, delle porte.* —2— *Limitare, porta, ingresso, entrata*: Simulacrum victoriæ ad templi limen se convertisse. Cæs. *Una statua della vittoria essersi rivolta verso la porta del tempio.* —3— *Casa, abitazione, domicilio*: Exilio dulcia limina mutant. Virg. *Vanno in esiglio lungi dalla dolce loro casa.* —4— *Limitare, principio, cominciamento*: Leti limine ab ipso ad vitam reverti. Lucr. *Dal limitare stesso della morte tornare a vita.* In limine belli. Tac. *Sul principiar della guerra.*

Signo audito limen relinquunt. Virg. *Dato il segno, s'avventano dalla sbarra.* Salutare a limine. Sen. *Apprendere leggermente, infarinarsi d'alcuna cognizione.* Limen interni maris. Plin. *Lo stretto di Gibilterra.*

Limenarcha, æ. *m.* Cod. *Custode, capo del porto.*

Limes, ĭtis. *m.* —1— *Sentiero, viottolo, piccola via attraverso i campi*: Novos limites in agro fieri non patiatur. Colum *Non permetta che si facciano nel campo nuovi sentieri.* —2— *Limite, termine, confine*: Saxum antiquum, ingens, quod forte jacebat limes agro positus. Virg. *Un sasso antico, grande, che ivi a sorte era posto per limite a spartire campi.* —3— *Strada, via, cammino*: Lato te limite ducam. Virg. *Ti guiderò per ampia strada.* —4— *Solco, striscia, segno*: Longo limite sulcus dat lucem. Virg. *Una striscia solcò a lungo l'aria di chiara luce.* —5— Ovid. *La fascia del Zodiaco.*

Limes decumanus: *limite del campo da oriente ad occidente.* Limes cardo: *limite da mezzodì a settentrione.* Benemeritis de patria limes ad cœli aditum patet. Cic *Ai benemeriti della patria è aperto l'adito ad entrare in cielo.* Solito dum flumina currant limite. Ovid. *Finchè i fiumi scorreranno negli usati letti.*

Limeum, i. *n.* Plin. *Limeo (pianta).*

Limicŏla, æ. *m.* Auson. *Che abita, che dimora nel fango.*

Limigĕnus, a, um. Auson. *Generato nel fango.*

Liminăris, e. *Agg.* Vitr. *Di limitare, di soglia.*

Limitanĕus, a, um. Cod.) *Finittimo,*
Limitāris, e. Varr.) *confinante, confine.*

Limitatio, onis. *f.* Col. *Determinazione, descrizione de' confini.*

Limitātus, a, um. *part.* Cod. *Limitato, misurato, posto ne' suoi confini, definito.* V. Limito.

Limĭto, as, avi, atum, are. *a.* 1. Col. *Segnare, fissare le vie, i sentieri fra campi.* — Varr. *Limitare, circoscrivere, assegnare i limiti.*

Limitrŏphus, a, um. Cod. *Confinante, finittimo, confine.*

Limo. *avv.* Solin. *Con occhio torto, traverso.*

Limo, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Limare, assottigliare o pulire con la lima.* Gemmas limare. Plin. *Limare le gemme.* —2— *Limare, ripulire, perfezionare:* Quædam institui, quæ limantur a me. Cic. *Ho preso a scrivere cose, che saranno da me perfezionate.* —3— *Levare, tor via, detrarre:* Tantum alteri affinxit, de altero limavit. Cic. *Tanto aggiunse a l'uno, e tanto tolse all'altro.* —4— *Scoprire, mettere in chiaro, trovare:* Veritas ipsa limatur in disputatione. Cic. *La verità stessa è posta in chiaro nella disputa.* — Limandus.

Limare caput cum aliquo Plaut. *Abbracciarsi, e baciarsi scambievolmente.* Si mendacium subtiliter limasset. Phædr. *Se sottilmente avesse studiato di scoprire la menzogna.* Limare se ad minutarum genera causarum. Cic. *Addestrarsi alla trattazione di cause leggiere.*

Limonĭa, æ. *f.* Plin. *Limonia (pianta).*

Limoniātes, æ. *f.* Plin. *Sorta di smeraldo (gemma).*

Limonĭon, ii. *n.* Plin *Limonio (pianta).*

Limōsus, a, um. Virg. *Limoso, fangoso, che tiene di limo, che ha fango.*

Limpĭdo, as, are. *a.* 1. Veg. *Chiarire, rischiarare, far chiaro, limpido.* — Limpidandus.

Limpĭdus, a, um. Catul. *Limpido, chiaro, tralucente, puro, terso.* — Limpidior, limpidissimus.

Limpitūdo, ĭnis *f.* Plin. *Limpidezza, trasparenza, diafanità, lucentezza, chiarezza.*

Limŭlus, a, um. Plaut.) *Obliquo, torto,*
Limus, a, um. Virg.) *traverso.*

Viden', ut limulis intuentur? Plaut. *Non vedi, come guardano sott'occhio?* Limum sidus. Sen. *Stella infausta, funesta.*

Limus, i. *m.* Virg. *Limo, mota, poltiglia, fango, belletta.*

Pectora vitiata limo malorum. Ovid. *Mente caduta nel fondo di tanti mali.*

Linamentum, i. *n.* Plin. *Tessuto di lino, materia di lino.* — Col. *Tasta, tenta (piccol viluppo di filo di lino, che si tiene nelle piaghe).*

Linarĭus, ii. *m.* Plaut. *Linajuolo (chi lavora, o vende lino).*

Linctus, a, um. *part.* Plin. *Leccato, lambito.* V. Lingo.

Linctus, us. *m.* Plin. *Leccamento, leccatura, lambimento.*

Linea, æ. *f.* —1— *Filo:* Nectere lineas. Varr. *Intrecciare fili.* —2— *Linea, striscia:* Repto penicillo lineam ex colore duxit. Plin. *Preso il pennello condusse col colore una linea.* —3— *Linea (estensione in sola lunghezza formata da una successione di punti):* Circumiens linea si efficiat orbem. Quint. *Se una linea circolare formi un cerchio.* —4— *Linea, lignaggio, discendenza:* Non tibi clara gentis linea. Stat. *Tu non vieni da nobile lignaggio.* —5— *Regolo, archipenzolo:* Aliquando linea discet uti. Cic. *Imparerà una volta adoperare il regolo.* —6— *Figura, immagine, ritratto:* Te similem referet mihi linea ceræ. Stat. *Un'immagine di cera mi ritrarrà le tue sembianze.* —7— *Posto da sedere in teatro assegnato a ciascuno, e circoscritto da due linee.*

Linea margaritarum: *un filo di perle.* Nec linea dives cessat. Mart. *Nè si cessa gettare in dono al popolo file di perle.* Ad lineam. Cic. *A piombo.* Recta linea: *a filo, in linea retta.* Captum linea trahit piscem. Mart. *L'uomo trae il pesce appeso al filo.* Mittam lineam. Plaut. *Apposterò lacciuoli.* Lineas ducere. Quint. *Disegnare, abbozzare.* Extrema linea amare. Ter. *Esser l'ultima linea, l'ultimo termine dell'amore.* Quinta dum linea tangitur umbra. Pers. *Quando l'ombra copre la quinta linea dell'orologio solare.* Mors ultima linea rerum est. Hor. *Dell'umana carriera l'ultima linea è la morte.* Transilire lineas. Cic. *Trapassare i confini, uscire dalle regole.*

Lineamentum, i. *n.* —1— *Lineamento, il lineare, il tirare, il disporre linee:* In geometria lineamenta, formæ, magnitudines. Cic. *Nella geometria il trarre le linee, le figure, le grandezze.* —2— *Lineamenti, fattezze, sembianze:* Cedo mihi Deorum lineamenta. Cic. *Mostrami le sembianze degli Dei.* —3— *Disegno, fattura, lavoro, in opera d'arte:* Operum lineamenta perspicere. Cic. *Esaminare i disegni delle opere.* —4— *Contorno, compimento, perfezione, ultima mano:* Numerus extrema lineamenta orationi attulit. Cic. *L'armonia diede l' ultima perfezione al discorso.*

Lineāris, e. Plin. *Lineare, lineario, di linee.*

Linearis pictura: *disegno lineare.*

Linearis ratio. Quint. *Geometria.* Linearis probatio. Quint. *Dimostrazione geometrica.*
Lineatĭo. ōnis. *f.* Vitr. *Lineazione, tratto di linea.*
Lineātus, a, um. *part.* Plaut. *Tirato a filo.* V. Lineo.
Lĭnĕo, as, avi, atum, are. *a.* 1. Cat. *Lineare, delineare, tirare a filo.*
Lineŏla, æ. *f.* Gell. *Lineetta, piccola linea.*
Lĭnĕus, a, um. Virg. *Di lino.*
Linea terga. Virg. *Scudi coperti di un tessuto di lino.*
Lingo, is, xi, ctum, ere. *a.* 3. Plaut. *Leccare, lambire.* — Lingendus.
Lingua, æ. *f.* —1— *Lingua (organo del corpo umano):* In ore sita lingua est. Cic. *La lingua è posta nella bocca.* —2— *Lingua, parola, discorso:* Lingua adstricta mercede. Cic. *Lingua legata per denaro.* —3— *Lingua, eloquenza, facondia:* Largus opum, lingua melior. Virg. *Fornito di gran ricchezze, e più possente per facondia.* —4— *Lingua, linguaggio, idioma, favella:* Gentes variæ linguis. Virg. *Popoli diversi di favella.* —5— *Promontorio, capo, tratto di terra che si prolunga in mare:* Oppida posita in extremis linguis. Cæs. *Città fabbricate sopra capi estremi.* —6— Plin. *Erba serpentina.* —7— Plin. *Cucchiajo.* —8— Plin. *Lingua, linguetta (piccola lamina di metallo posta sulla bocca d'alcuni strumenti di musica).*
Linguæ solutio: *speditezza, prontezza di lingua.* Hæsitantes lingua: *scilinguati.* Evellere, eripere alicui linguam; *strappare ad alcuno la lingua.* Linguam porrigere, exserere: *sporger la lingua (per beffare).* Ut vitemus oculos hominum, si linguas minus facile possumus. Cic. *Per cessare gli sguardi, da che non possiamo così facilmente cessare il dir della gente.* Volucrum linguæ: *lo stormire, il cantar degli uccelli.* Lingua bubula. Cat. *Lingua bovina, buglossa (erba).* Lingua canis. Apul. *Cinoglossa (erba).*
Linguarĭum, ii. *n.* Sen. *Tassa da pagarsi per maldicenze scagliate contro altri.*
Linguax, ācis. Gell. *Linguacciuto, sboccato, cianciatore.*
Lingŭla. V. Ligula.
Lingulāca, æ. *f.* Plaut. *Linguacciuta, ciarliera, cianciatrice.* — Plin. *Lingua serpentina (erba).* — Varr. *Soglia, sogliola (pesce).*
Lingulātus, a, um. Vitr. *Conformato a modo di lingua.*
Linguōsus, a, um. Petr. *Linguoso, linguacciuto, garrulo, rissoso.*
Linĭger, a, um. Ovid. *Linigero, vestito coperto di lino.*
Linimentum, i. *n.* Pall. *Impiastramento, impiastrazione.*
Linĭo, is, ivi, itum, ire. *a.* 4. Col. *Ungere, impiastrare, impiastricciare, stuccare.* — Liniendus.
Linītus, a, um. Plin. *Unto, impiastrato.*
Linītus, us. *m.* Plin. *Unzione.*
Lino, is, īvi, *o* īni, *o* lēvi, itum, ere. *a.* 3. —1— *Ungere, tingere, impiastrare, stuccare, impiastricciare:* Cera spiramenta linunt. Virg. *Con cera stuccano le fessure.* Vipereo spicula felle linunt. Ovid. *Tingono i dardi di fiele viperino.* —2— *Cancellare, cassare:* Plurima cerno, me quoque, qui feci, judice digna lini. Ovid. *Veggo assai cose da doversi cancellare per giudizio di me stesso, che le scrissi.* —3— *Imbrattare, lordare, contaminare, deturpare:* Carmine fœdo splendida facta linunt. Hor. *Con vili carmi deturpano splendide imprese.* — Linendus.
Linere faciem: *imbellettarsi il viso.* Carmina linenda cedro. Hor. *Carmi da lisciarsi col cedro, cioè da mandarsi alla immortalità.*
Linostrŏphon, i. *n.* V. Marrubium.
Linozostis, ĭdis *e* is. *f.* Plin. *Mercorella (erba).*
Linquo, is, liqui, ere. *a.* 3. —1— *Lasciare, tralasciare, ommettere, trasandare:* Nil intentatum nostri liquere poetæ. Hor. *I nostri poeti non lasciarono maniera di poesia intentata.* —2— *Lasciare, abbandonare:* Urbem exul linquat. Plaut. *Esule abbandoni la città.* — Linquens, linquendus.
Linqui, *e* linqui animo: *venir meno, cadere in deliquio.*
Linteāmen, ĭnis. *n.* Apul.) V. Linteum.
Linteāmentum, i. *n.* Not. Tir.)
Lintearĭus, a, um. Cod. *Da tela di lino.*
Lintearĭus, ii. *m.* Cod. *Venditore di tela di lino.*
Linteātus, a, um. Liv. *Lino, coperto di lino.* Ea legio linteata appellata est. *Quella fu chiamata la legione lina.*
Linteo, ōnis. *m.* Plaut. *Tessitore.*
Linteŏlum, i. *n.* Plaut. *Piccolo pannolino, pezzuola, fazzoletto.*
Linter, is. *m. e f.* —1— *Barchetta, navicella, battello:* Lintribus in insulam materiem convexit. Cic. *Sopra battelli trasportò materiali nell'isola.* —2— *Tino, mastello (vaso di legno per vino):* Mihi servabit plenas

in lintribus uvas. Tib. *Mi serberà tini ricolmi d'uva.*

Lintĕum, i. *n.* —1— *Linteo, pannolino:* Linteum cape, atque exterge tibi manus. Plaut. *Prendi il pannolino, e asciugati le mani.*—2—*Tela, pezza di tela:* Tarquinienses polliciti sunt lintea in vela. Liv. *I Tarquiniesi promisero tele da farne vele.* —3— *Vela della nave:* Zephyri veniant in lintea. Ovid. *I Zefiri ti gonfino le vele.* —4— Cod. *Grembiale.* —5— Mart. *Cortina, bandinella.*

Lintĕus, a, um. Cic. *Lino, di lino.*
Lintei libri. Liv. *Libri di lino (pezzi di tela sopra i quali erano impressi a caratteri gli oracoli delle sibille, e si conservavano in Roma).* Linteæ loricæ. Nep. *Corazze tessute di lino.*

Lintrarĭus, ii. *m.* Cod *Barcajuolo.*

Lintricŭlus, i. *m.* Cic. *Schifo, barchetta, rimorchio.*

Lintris. V. Linter.

Linum, i. *n.* —1— *Lino (pianta):* Urit enim lini campum seges. Virg. *La messe del lino sfrutta il campo.*—2— *Lino, pannolino, tela di lino, biancheria:* Reticulum tenuissimo lino. Cic. *Un sacchetto di lino finissimo.* —3— *Filo:* Nos linum (epistolæ) incidimus. Cic. *Noi spezzammo il filo che chiudeva la lettera.* —4— *Lini, vele:* Nunc lina tendere. Sen. *Ora aprire le vele.* —5— *Corda, fune:* Parant torto subducere carbasa lino. Ovid *Si preparano colle contorte funi ad ammainare le vele.* —6— *Lini, reti:* Pelago trahit humida lina. Virg. *Raccoglie dal mare l'umide reti.*

Lipăra, æ. *f.* Plin. *Unguento composto di grasso e di olio.*

Lipăris, idis. *f.* Plin. *Sorta di pesce.*

Lippĭo, is, ivi, itum, ire. *n.* 4. Cic. *Avere gli occhi lacrimosi, cisposi, essere lippo.* — Lippiens, lippiturus.
Lippiunt fauces fame. Plaut. *La fame mi divora.*

Lippitūdo, ĭnis. Cic. *Lippitudine, cisposità.*

Lippus, a, um. Hor. *Lippo, cisposo, lipposo, lippidoso, cui lagrimano gli occhi per morbo.*
Lippis notum et tonsoribus. Hor. *Cosa a tutti nota, scritta su tutti i boccali.* Hic vappa, et lippus. Pers. *Costui uom da tre soldi, e di trivio.*

Liquabĭlis, e. Apul. *Liquefattibile, che può liquefarsi.*

Liquamen, ĭnis. *n.* Col. / Liquamentum, i. *n.* Veg. } *Liquido, materia liquefatta.*

Liquatĭo, onis. *f.* Vopisc. *Liquidazione, liquefazione, il liquefare.*

Liquatus, a, um. *part.* Cic. *Liquefatto, stemperato, fatto liquido, colato.* V. Liquo.

Liquefacĭo, is, fēci, actum, ere. *a.* 3. —1— *Liquefare, liquidire, stemperare, struggere, fondere:* Sol ceram ne liquefaciat. Plin. *Perchè il sole non liquefaccia la cera.*—2—*Ammollire, snervare:* Nullæ futiles lætitiæ illos liquefaciunt. Cic. *Non vuote allegrie gli ammolliscono.* — Liquefaciens.

Liquefactus, a, um. *part.* Cic. *Liquefatto, disciolto, stemperato, snervato.* V. Liquefacio.
Liquefacta bovum viscera. Virg: *Le infradiciate viscere de' buoi.*

Liquefĭo, is, factus, fiĕri. *anom.* 3. Ovid. *Liquefarsi, struggersi, disciorsi, sciogliersi.*

Liquens, entis. Virg. *Liquido, fluido discorrevole.*
Campi liquentes. Virg. *Gli spazi del mare.*

Liquesco, is, ere. *n.* 3. —1— *Liquefarsi, struggersi, dissolversi, sciogliersi, ammollirsi:* Hæc ut cera liquescit. Virg. *Come si liquefà questa cera.* —2— *Consumarsi, struggersi, venir meno, disfarsi, macerarsi:* Mens tabida liquescit. Ovid. *La mente inferma si va struggendo.* —3— *Chiarirsi, chiarificarsi, purificarsi:* Aqua paulatim liquescit. Hirt. *L'acqua a poco a poco si chiarisce.* — Liquescens.

Liquet, ebat, icuit *o* liquit *o* liquivit, ere. *n.* 2. Cic. *Sapersi, esser chiaro, manifesto, esser noto, aver per certo.*
Hoc non liquet mihi: *questo io non so.* Illum liquet mihi dejerare non vidisse. Ter. *So certo di poter giurare che non vidi colui.* Non liquet. Cic. *Non consta (formola usata ne' tribunali, colla quale i giudici dichiaravano non constar loro la reità dell' accusato).*

Liquĭde. V. Liquido.

Liquidĭtas, atis. *f.* Apul. *Limpidezza, chiarezza.*

Liquidiuscŭlus, a, um. Plaut. *(trasl.) Più piacevoletto, più soave.*

Liquĭdo. *avv.* Cic. *Chiaramente, apertamente, manifestamente, ed anche francamente, schiettamente.* — Liquidius.

Liquĭdum, i. *n.* Hor. *Acqua, onda.*

Liquĭdus, a, um. —1— *Liquido, fluido:* Liquidum plumbum. Hor. *Liquido piombo.* —2— *Chiarificato, purgato, puro:* Aquam liquidam bibant boves.

Cat. *I buoi bevano d'acqua pura.* —3— *Liquido, chiaro, limpido, nitido:* Liquidum aer. Virg. *Aria limpida.* —4— *Sereno:* Nare per æstatem liquidam. Virg. *Volare nella serena stagione dell' estate.* —5— *Schietto, sincero, puro:* Liquida fides. Ovid. *Schietta lealtà.* — Liquidior, liquidissimus.

Liquidi odores: *unguenti odorosi.* Liquidæ Nymphæ: *le Ninfe dei fonti.* Liquidum citharæ carmen: *il soave canto sulla cetra.* Homo liquidus. Plaut. *Uom pacifico.* Liquida oratio: *limpido, chiaro discorso.* Liquidum auspicium: *augurio manifesto.* Liquida mens. Catul. *Mente limpida, perspicace.* Ad liquidum veritas explorata est. Liv. *La verità fu posta in chiaro.* Liquidæ consonantes: *consonanti liquide (gramm.).*

Liquiritia, æ. *f.* Veg. *Liquirizia, regolizia (pianta, e succo estratto dalle sue radici).*

Liquo, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Liquefare, struggere, sciogliere:* Vitrum, ut æs, liquatur. Plin. *Il vetro si liquefà, come il rame.* —2— *Chiarificare, chiarire, colare, purgare:* Vina liques. Hor. *Chiarifica i vini.* —3— *Lubricare, render lubrico il corpo:* Liquare alvum. Gell. *Lubricare il corpo.* — Liquandus.

Liquor, ĕris, liqui. *pass.* 3. Virg. *Sciogliersi, liquefarsi.* — Plaut. *Consumarsi, distruggersi.*

Liquor, ōris. *m.* —1— *Liquore, umore:* Liquor mellis. Lucr. *Il liquore del miele.* —2— *Onda, acqua:* Liquores amnium. Cic. *Le acque de' fiumi.* —3— *Liquidità, fluidezza:* Liquor aquæ. Lucr. *La fluidezza dell' acqua.*

Qua medius liquor secernit Europen ab Afro. Hor. *Dove il frapposto mare divide l'Europa dall' Africa.*

Lira, æ. *f.* Col. *Ajuola, porca, spazio di terra tra solco e solco.*

Lirātim. *avv.* Col. *Ad ajuole,*

Lirinon, i. *n.* Plin. *Unguento di gigli.*

Liro, as, avi, atum, are. *a.* 1. Varr. *Sollevare le ajuole, dividere la terra in porche.*

Liræ. Plaut. *Baje, fole.*

Lis, itis. *f.* —1— *Lite, piato, litigio, causa:* Litem alicui intendere. Cic. *Muovere lite contro alcuno.* —2— *Lite, controversia, questione:* Litem discernere. Virg. *Decidere la controversia.* —3— *Lite, disputa, contesa, contrasto:* Grammatici certant, et sub judice lis est. Hor. *I grammatici disputano, e la lite è indecisa.*

Judices in suam rem litem vertunt. Liv. *I giudici tornano in propria utilità la causa.* Litem suam facit orator. Cic. *L'oratore prende a parlare di sè.* Lis capitis: *causa di sangue.*

Litāmen, ĭnis. *n.* Stat. *Voto, preghiera.*

Litatio, onis. *f.* Liv. *Oblazione, offerta di sacrifizio (rito usato dai romani dopo sacrificata la vittima).*

Litāto. *avv.* Liv. *Fatta offerta di sacrifizi.*

Litātus, a, um. Virg. *Offerto, profferto, votato agli Dei.* V. Lito.

Litĕra, æ. V. Littĕra.

Lithargўrium, i. *n.* Plin. *Litargirio (metallo).*

Lithizontes, um. *m. pl.* Plin. *Gemme del genere dei carbonchi.*

Lithospermon, i. *n.* Plin. *Litosperma (pianta)*

Lithostrōtum, i. *n.* Plin *Pavimento a lastre marmoree di varii colori.*

Liticen, ĭnis. *m.* Varr. *Trombetta, suonator di tromba.*

Litigātor, ōris. *m.* Cic. *Litigatore, chi litiga.*

Litigātrix, īcis. *f.* Not. Tir. *Litigatrice.*

Litigātus, us. *m.* Quint. *Litigio, piato.*

Litigiōsus, a, um. —1— *Litigioso, contenditore, rissoso, pronto a prender brighe, o liti:* Hominem minime litigiosum. Cic. *Uomo non affatto litigioso.* —2— *Litigioso (dicesi di cosa soggetta a lite):* Prædium litigiosum. Cic. *Podere litigioso.* — Litigiosior.

Fora litigiosa. Ovid. *I fori che risuonano di liti.* Lunga ac litigiosa disputatio. Cic. *Lunga e calda disputa.*

Litigium, ii. *n.* Plaut. *Litigio, lite, piato, contesa.*

Litigo, as, avi, atum, are. *n.* 1. Cic. *Litigare, piatire, far lite, contendere in giudizio.* — Litigans.

Lito, as, avi, atum, are. *a.* e *n.* 1. —1— *Litare, placare con sacrifizi gli Dei:* Cum pluribus Diis immolatur, qui tandem evenit, ut litetur aliis, aliis non litetur? Cic. *Quando s'immolano vittime a molti Dei, e come va che alcuni si plachino, ed altri no?* —2— *Sacrificare, immolare, offrire in sacrifizio:* Pastor exta litabat ovis. Prop. *Il pastore offeriva in sacrifizio le viscere d' una pecorella.* —3— *Esequiare, fare esequie:* Litemus Lentulo. Cic. *Esequiamo Lentulo.* — Litans, litaturus.

Litorālis, e. Catul. } *Littorale, di lido.*
Litorĕus, a, um. Ovid. }
Litorōsus, a, um. Plin.)

Litoreæ oves: *uccelli littorali, abitatori di lidi.*

Littĕra, æ. *f.* —1— *Lettera (carattere dell' alfabeto)*: Appellatio litterarum. Cic. *La pronunzia delle lettere.* —2— *Lettera, carattere, scrittura, mano*: Prope accedebat ad similitudinem tuæ litteræ. Cic. *Somigliava assai alla scrittura di tua mano.* —3— *Scrittura, atto pubblico*: Propter magnitudinem furti sunt litteræ factæ. Cic. *Per la grandezza del furto si stesero pubbliche scritture.* —4— *Lettera, epistola (scrittura che si manda ad assenti)*: Dare, mittere ad aliquem litteras. Cic. *Scrivere lettere ad alcuno.* —5— *Lettere, istorie, dottrina, letteratura*: Expertes litterarum græcarum. Nep. *Ignoranti delle greche lettere.* Refero me ad litteras. Cic. *Mi riconduco alla mia letteratura.* Quid dulcius iis litteris, quibus cœlum, terras, maria cognoscimus? Cic. *Quale cosa più dilettevole di quelle dottrine, colle quali e cieli, e terre, e mari noi indaghiamo?* —6— *Editto, proclama, decreto*: Cedo litteras prætoris. Cic. *Mostrami gli editti del pretore.* —7— *Giornale, registro del dare e dell' avere*: Ubi ratio omnis erat, et omnes litteræ. Cic. *Dove era tutta la ragione de' conti, e il registro del dare, e dell' avere.*

Litteram ducere in pulvere: *Scrivere sulla polvere.* Homo trium litterarum *(fur.)* Plaut. *Ladro.* Littera salutaris: *lettera d'assoluzione.* Littera tristis: *lettera di condanna. (La prima era A, e valeva, scritta sulle tavolette dei giudici,* absolvo; *l'altra era C, e valeva* condemno*).* Facere litteram o litteras. Cic. *Scrivere.* Litteræ missæ, allatæ. Cic. *Le lettere scritte e ricevute.*

Litterarĭus, a, um. Quint. *Letterario, appartenente a lettere.*

Litterarius ludus, magister: *scuola, maestro di scrivere.*

Litterāte. *avv.* Cic. *Con pratica di scrivere, con abilità di scrittura, e più spesso eruditamente, dottamente.* — Litteratius.

Litterātor, oris. *m.* Svet. *Professore di lettere.* — Apul. *Maestro di leggere e scrivere.*

Litteratūra, æ. *f.* —1— *Litteratura, letteratura, scrittura, lo scrivere*: Litteratura constat ex notis litterarum. Cic. *La scrittura sta nella forma delle lettere.* —2— *Litteratura, letteratura, erudizione, dottrina*: Fuit in illo ingenium, ratio, litteratura. Cic. *Fu in quell' uomo ingegno, raziocinio, dottrina.*

Litterātus, a, um. —1— *Scritto, coperto di caratteri, avente lettere scolpite*: Ensiculus litteratus. Plaut. *Uno stiletto con sopra lettere scolpite.* —2— *Scrittore, scrivano, amanuense, menante*: Addebat scriptores illos exisse cum Galba. Cic. *Aggiungeva quegli scrivani essere usciti in compagnia di Galba.* —3— *Letterato, dotto, colto, erudito*: Tua nobilitas hominibus litteratis est notior. Cic. *La tua nobiltà è più saputa dagli uomini colti.* — Litteratior, litteratissimus.

Quid est dulcius otio litterato? Cic. *Quale cosa più dolce della quiete passata nella coltura delle lettere?*

Litterosus. V. Litteratus.

Litterŭla, æ. *f.* —1— *Caratteruzzo, scrittura mal conformata*: Accepi tuam epistolam vacillantibus litterulis. Cic. *Ebbi la tua lettera con un caratteruzzo barcollante.* —2— *Letteruzze, leggiera letteratura*: Litterulis græcis imbutus. Hor. *Intinto in greche letteruzze.* Utor eodem perfugio, litterulis nostris. Cic. *Io pure mi ricovero con le povere nostre lettere.* —3— *Letterina, letteretta, letteruzza*: Hoc litterularum exaravi. Cic. *Ho scritto questa letterina.*

Littus. V. Litus.

Litūra, æ. *f.* —1— *Ungimento, unzione, untatura*: Pluvias arcet ejusmodi litura. Col. *Una tale unzione difende dalle pioggie.* —2— *Litura, cancellatura, cancellazione*: Litura nominis. Cic. *La cancellatura del nome.* —3— *Sgorbio, cassatura, macchia*: Litura facta e lacrimis. Prop. *Sgorbio fatto dalle lagrime.*

Lĭtus, a, um. *part.* Virg. *Tinto, sparso, cosparso, imbellettato, intonacato.* V. Lino.

Lĭtus, ŏris. *n.* Cic. *Lito, lido, spiaggia, ripa, sponda.*

Insani feriant, sine, litora fluctus. Virg. *Lascia, che i flutti tempestosi rompano sul lido.* In litus arenas fundere. Ovid. *Portare acqua al mare, gettare l'opera indarno.* Arare litus. Ovid. *Seminare sull'arena.*

Litus, us. *m.* Plin. *Unzione, ungimento.*

Litŭus, i. *m.* —1— *Lituo (bacchetta ritorta usata dagli auguri)*: Quid lituus iste vester, quod est insigne Auguratus? Cic. *A che quel vostro lituo, il quale è insegna dell' Augurato?* —2— *Tromba guerriera*: Jam litui strepunt. Hor. *Già squillano le trombe guerriere.*

Existimat, Quintum fratrem lituum meæ profectionis fuisse. Cic. *Egli crede, Quinto fratello essere stato la*

tromba della mia marcia (vale sollecitatore.

Livēdo, ĭnis. *f.* V. Livor.

Livens, entis. *part. pres.* Prop. *Negreggiante, che tende al negro.* V. Liveo. — *Agg.* Virg. *Livido, illividito, nericcio.* — Mart. *Invidioso, invido.*

Livĕo, es, ere. *n.* 2. —1— *Esser livido, nereggiare:* Brachia livere catenis. Prop. *Le braccia esser livide dalle catene.* —2— *Invidiare, avere invidia:* Livere iis qui eloquentiam exercent. Tac. *Invidiare a coloro che coltivano l'eloquenza.* — Livens.

Livesco, is, ere. *a.* 3. Lucr. *Allividire, allividirsi, divenire, farsi livido.*

Livĭde. *avv.* Plin. *Meno chiaramente, meno lucentemente.* — Lividius.

Lividŭlus, a, um. Juv. *Invidiosetto.*

Livĭdus, a, um. —1— *Livido, allividito, oscuro, nericcio:* Remis vada livida verunt. Virg. *Rompono coi remi la livida palude.* —2— *Invidioso, malevoto, astioso:* Lividus et mordax videor tibi. Hor. *Ti sembra ch'io sia invidioso e mordace.* Lividæ obliviones. Hor. *Invidioso oblio.*

Livor, ōris. *m.* —1— *Livore, lividore, lividura, lividezza:* Quæ contusione livorem contrahit. Col. *La quale per contusione contrae lividezza.* —2— *Livore, lividore, invidia, astio:* Isti ne faciant livore impediuntur. Cic. *Il solo livore li distoglie dal farlo.*

Lix, licis. *m.* Varr. *Liscia, lisciva, ranno (acqua passata per cenere).*

Lixa, æ. *m.* Hirt. *Vivandiere, che vende vivande ai soldati.*

Lixivĭa, æ. *f.* Col. *Lisciva, liscia, ranno (acqua passata per cenere).*

Lixivĭus, a, um. Plin.)
Lixīvus, a, um. Pallad.) *Di lisciva, di ranno.* — Cat. *Colato.*

Lixŭlæ, arum. *f. pl.* Varr. *Sorta di focaccia.*

LO

Locarĭum, ii. *n.* Varr. *Affitto, fitto, pigione, prezzo che si paga per l'abitazione.*

Locarĭus, i. *n.* Mart. *Pigionale, pigionante le sedie nei pubblici spettacoli per cederle a grosso prezzo.*

Locatĭo, ōnis. *f.* Cic. *Affitto, l'appigionare, l'affittare.* — Quint. *Locazione, collocazione.*

Locātor, ōris. *m.* Plin. *Chi dà in affitto, chi dà a pigione.*

Locātus, a, um. *part.* Cic. *Locato, collocato, allogato, posto.* — Plin. *Appigionato, affittato.* V. Loco.

Locellus, i. *m.* Cæs. *Cassetta, cassettina, scrignetto.*

Locĭto, as, are. *a.* 1. Ter. *Affittare, appigionare.*

Loco, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Locare, collocare, allogare, porre, situare:* Milites super vallum locare. Sall. *Collocare i soldati sullo steccato.* —2— *Fondare, fabbricare, edificare:* Locare fundamenta urbis. Virg. *Edificare le fondamenta d'una città.* —3— *Collocare, impiegare, mettere, porre:* Operam pulchre locare. Plaut. *Impiegar bene la fatica.* —4— *Appigionare, affittare, dare ad affitto:* Censoribus vectigalia locare. Cic. *Affittare le gabelle ai censori.* —5— *Commettere, dare a fare per via di prezzo, ed a pubblico incanto:* Vestimenta præsenti pecunia locare exercitui. Liv. *Dare a fare le vestimenta dell'esercito ad incanto con danari alla mano.* Monumentum ei faciendum locarunt. Cic. *Gli fecero innalzare un monumento.* — Locassim, is, it, *invece di* locaverim, is, it. — Locaturus, locandus.

Vicos locant non in nostrum morem. Tac. *Dispongono i loro villaggi non al modo nostro.* Vitam e tantis tenebris tam clara luce locavit. Lucr. *Ritrasse la sua vita da tanto bujo, mettendola in splendidissima luce.* Locare virginem. Plaut. *Collocare una donzella in matrimonio.* Locare se, operam suam: *obbligarsi, vendere l'opera sua a prezzo.* Locare pecuniam: *impiegare, dare ad usura il denaro.*

Loculamentum, i. *n.* Veg. *Nicchia, nicchio, vuoto, incavatura.* — Col. *Bugno, arnia, alveario.*

Loculāris (resina). Pallad. *Resina serbata in casse.*

Loculātus, a, um. Varr.)
Loculōsus, a, um. Plin.) *Diviso in varie nicchie.*

Locŭlus, i. *m.* —1— *Luoghicciuolo, luoghetto, piccolo luogo:* In cella est paullum loculi. Plaut. *Nella cella è un po' di luoghicciuolo.* —2— *Loculo, nicchia, cassa, dove si chiudevano i cadaveri:* Ipsi vidimus Maximum, et Tullium in loculis asservatos. Plin. *Abbiam veduto coi nostri occhi i cadaveri di Massimo, e di Tullio composti nei loro loculi.* —3— *Cesta, canestro:* Fici serventur in loculis. Pallad. *I fichi siano conservati in ceste.* —4— *Cassetta, scrigno, scrignetto:* Gestit nummum in loculos demittere. Hor. *Brama chiudere il denaro negli scrigni.*

Locŭples, ĕtis. —1— *Ricco, denaroso, facoltoso:* Homines hi sunt locupletes. Cic. *Sono uomini denarosi questi.* —2— *Ricco, abbondante, dovizioso:* Municipiis locuples. Hor. *Ricco di schiavi.* —3— *Ricco, copioso:* Lysias oratione locuples rebus jejunior. Cic. *Lisia copioso di parole scarso di pensieri.* — Locupletior, locupletissimus.

Regio locupletissima*: Paese fertilissimo.* Locuples auctor, testis. Cic. *Scrittore, testimonio degno di fede autorevole.* Rei satis locupletes sumus. Liv. *Siamo assai ricchi per tenere la nostra promessa.*

Locupletātor, oris. *m. Inscr. ant. Dispensatore di ricchezze.*

Locupletātus, a, um. *part.* Cic. *Arricchito.* V. Locupleto.

Locuplĕto, as, avi, atum, are. *a.* 1. Cic. *Arricchire, far ricco.*

Locus, i. *m. e in pl. anche* loca, orum. *n.* —1— *Luogo, spazio, sito, posto:* Quo in loco consederant. Cæs. *Nel qual luogo si erano soffermati.* Devenere locos, ubi etc. Virg. *Giunsero ne' luoghi, dove, ecc.* —2— *Luogo, paese, contrada, terra:* Non hoc ut oppido præposui, sed ut loco. Cic. *Questo posi innanzi non come a città, ma come a terra.* —3— *Luogo, posto, seggio ne' pubblici spettacoli:* Quod tempus fuit, quo locus in circo daretur amicis? Cic. *Quale tempo si ebbe per procurare posto nel circo agli amici?* —4— *Spazio, luogo, agio, campo, tempo.* Ignoscendi dabitur peccati locus. Ter. *Si darà campo a perdonare questa colpa.* —5— *Luogo, posto, grado:* Haud dubii quin sex locis et plebeji aliqui crearentur. Liv. *Non dubitando che ne' sei posti non ne fosse eletto qualcuno della plebe.* —6— *Luogo, opportunità:* Si est gaudendi locus. Cic. *Se è opportunità il gioire.* —7— *Luogo, condizione, rango, stato:* Infimo loco natus. Cic. *Nato di bassissima condizione.* —8— *Luogo, dignità, carica, impiego:* Qui in summum locum civitatis non potuerunt ascendere. Cic. *I quali non poterono conseguire la prima carica della città.* —9— *Questione, trattato, punto:* Locus a Peripateticorum familia tractatus uberrime. Cic. *Questione ampiamente discussa dalla setta dei Peripatetici.* —10— *Luogo topico, luogo oratorio:* Licet definire locum esse argumenti sedem. Cic. *Si può definire il luogo oratorio sede degli argomenti.* —11— Loci, *e* loca *vale: utero, matrice:* Cum in locis semen insederit. Cic. *Quando il seme sia caduto nella matrice.*

Ubicumque locorum : *In ogni luogo.* Locuples loci. Plin. *Ricco di campagne.* Is ad id locorum talis vir. Sal. *Egli a quel tempo così distinto personaggio.* Quem locum apud Cæsarem obtinuisti? Cic. *Qual carica avesti da Cesare?* Habere aliquem loco patris, succedere in loco patris : *riverire alcuno come padre, tener il luogo di padre, far le veci del padre.* Criminis loco putant esse quod vivam. Cic. *M'impongono a delitto che io viva.* Agere ex loco superiore, ex æquo, ex inferiore loco*: parlare dalla bigoncia al popolo, ragionare in senato, perorare innanzi ai giudici.* Priore loco causam dicere. Cic. *Parlare a difesa d' alcuno non sentita ancora l'accusa.* Movere loco. Ter. *Mandare a male, mandare a monte.* Audebit verba movere loco quæ parum splendoris habebunt. Hor. *Avrà cuore di bandire le parole che non abbiano nobile chiarezza.* Dare locum dubitationi, suspicioni: *dar ragione di dubitare, di sospettare.* Senator loco dicit. Cic. *Il senatore chiesto espone il suo parere.* Non precibus, nec admonitionibus reliquit locum. Cic. *Egli mi chiuse ogni via al pregare, ed all'ammonire.* Si isto loco essem : *se io fossi ne' panni tuoi.* Loco, in loco Cic. *Opportunamente, a tempo e luogo.*

Locusta, æ. *f.* Plin. *Cavalletta (insetto), ed anche locusta di mare, specie di gambero marino.*

Locutĭo, onis. *f.* Cic. *Locuzione, favella, loquela, parlare.* — Quint. *Voce, parola.*

Locūtor, oris. *m.* Gell. *Dicitore, parlatore.*

Locutulĕjus, ii. *m.* Gell. *Cicalone, ciarliere, ciarlone.*

Locūtus, us. *m.* Apul. *Loquela, favella, parlare.*

Lodicŭla, æ. *f.* Svet. *Coltretta, coltricina, piccola coltre.*

Lodix, icis. *f.* Juven. *Coltra, coltre, coperta di letto.*

Logĭce, es. *f.* Cic. *Logica, loica (arte di ben ragionare).*

Logĭcus, a, um. Cic. *Logico, logicale di logica.*

Logogrăphus, i. *m.* Cod. *Ragionere, computista.*

Logos *e* **logus**, i. *m.* Plaut. *Parola, discorso.* — Ter. *Baja, chiacchiera, ciancia.*

Loliacĕus, a, um. Varr.) *Di loglio, da*
Loliarĭus, a, um. Col.) *loglio.*

Loligo e lolligo, ĭnis. *f.* Hor. *Lolligine, calamajo, totano (pesce).*

Loligunŭla, æ. *f.* Plaut. *Piccola lolligine.*

Loliŭm, ii. *n.* Virg. *Loglio (pianta).* Lolio victitare. Plaut. *Vivere di loglio, avere corta vista (credevasi il loglio dannoso agli occhi).*

Lonchītis, itĭdis. *f.* Plin. *Lonchite (pianta).*

Longævĭtas, ātis. *f.* Macr. *Lunga vita, vecchiaja, decrepitezza.*

Longævus, a, um. Virg. *Longevo, vecchio, di lunga età.*

Longăno e longăbo, onis. *m.* Veg. *Intestino retto.*

Longe. *avv.* —1— *Lungi, di lungi, di lontano*: Longe absum. Cic. *Sono assai lungi.* —2— *Per lungo tempo, a lungo*: Neque longius eos debere passus est. Nep. *Nè soffrì che fossero per più lungo tempo debitori* —3— *Molto, assai, di gran lunga, di lunga mano:* Venientia longe ante videris. Cic. *Le cose venture molto innanzi avrai preveduto.* Inter æquales longe præstitit. Cic. *Primeggiò assai fra' coetanei.* — Longius, longissime.

Accurrit ad me quam longe quidem: Ter. *Mi viene incontro quanto da lungi ci può.* Quam longe est hinc in saltum? Cic. *Quanto v'è da qui al balzo?* Longe lateque: *d'ogni intorno, d'ogni parte, per tutto intorno.* Longe princeps, longe primus civitatis: *certo il capo, primo della città.* Longe gentium abes: *sei lontanissimo da noi.*

Longinque. *avv.* Non. *Lungi, lontano.*

Longinquĭtas, ātis. *f.*—1—*Longinquità, lontananza, distanza:* Quo propter longinquitatem tardissime omnia perferuntur. Cic. *Dove per la lontananza tardissimo arrivano le novelle.* —2— *Lunghezza, lungo tratto di tempo:* Longinquitas ætatis. Ter. *Lunghezza di vita.*

Longinquo. *avv.* Cod. *Lungamente, per lungo tempo.*

Longinquus, a, um. —1— *Longinquo, lontano, remoto, distante:* Ex locis tam longinquis. Cic. *Da luoghi tanto lontani.* —2— *Lungo, di molto tempo:* Longinquus morbus. Liv. *Lunga malattia.* —3— *Antico, vetusto, prisco:* Longinqua monumenta Grachorum. Plin. *Gli antichi monumenti de' Gracchi.* —4— *Lungo, tardo, lento:* Spes longinqua. Tac. *Lunga speranza.* — Longinquior.

Homo longinquus: *uomo di stranii paesi.* E, ex longiquo: *da lungi, di lontano.* Longinquum loqui: *parlare a lungo.*

Longĭpes, ĕdis. Plin. *Di piedi lunghi.*

Longisco, is, ere. *n.* 3. Enn. *Allungarsi.*

Longĭter. *avv.* Lucr. *Assai, di lunga mano.*

Longitrorsus. *avv.* Fest. *Per lungo.*

Longitūdo, inis. *f.* —1— *Longitudine, lunghezza:* Silva millibus quingentis in longitudinem patet. Cæs. *La selva si distende in cinque cento miglia di lunghezza.* —2— *Lunghezza, durazione di tempo:* Noctis longitudo. Cic. *La lunghezza della notte.*

Consulere in longitudinem. Ter. *Provvedere all' avvenire.*

Longiuscŭlus, a, um. Cic. *Lunghetto, alquanto lungo.*

Longŭle. *avv.* Ter. *Alquanto lontano.*

Longŭlus, a, um. Cic. *Lunghetto, alquanto lungo.*

Longum. *avv.* Virg. *Lungamente, alla lunga, per lungo tempo.*

Longurĭo, onis *m.* Varr. *Uomo lungo, di alta statura.*

Longurĭus, ii. *m.* Cæs. *Perticone, pertica, palo, lungo bastone.*

Longus, a, um. —1— *Lungo, esteso, disteso:* Longa epistola. Cic. *Lunga lettera.* —2— *Vasto, ampio, esteso:* Longa freta. Hor. *Ampii mari.* —3— *Lungo, tardo, lento:* Senex spe longus. Hor. *Vecchio, tardo a concepire speranze.* —4— *Prolisso, diffuso, di molte parole:* Nolo esse longus. Cic. *Non voglio essere prolisso.* — Longior, longissimus.

Longa navis: *galera.* Attulimus longas, in freta vestra manus Prop. *Presentammo le mani sporte verso i vostri flutti.* Longum est dicere: *sarebbe andar per le lunghe se dicessi, ecc.* Ne longum sit, ne longum faciam: *a dirla in breve, in due parole.* Nihil sibi longius fuisse, quam ut me videret. Cic. *Niente altro desiderare più caldamente, che di vedermi.* In longum, per longum: *a lungo, per molto tempo.* Ex longo: *da assai tempo.* Longum est nos illum expectare: *noi baderemmo troppo ad aspettarlo.* Summa brevis vitæ spem vetat inchoare longam. Hor. *Il breve corso della vita ci vieta tener dietro a lontana speranza.*

Lopas. V. Lepas.

Loquacĭtas, atis. *f.* Cic. *Loquacità, garrulità, moltiloquio, soverchio parlare.*

Loquacĭter. *avv.* Cic. *Loquacemente, con molte parole.*

Loquacŭlus, a, um. Lucr. *Alquanto loquace, piccolo cianciatore.*

Loquax, acis. Cic. *Loquace, garrulo, cianciatore verboso, parolajo.*—Loquacior, loquacissimus.

Ranæ loquaces: *le rane gracchianti.* Nidi loquaces: *i loquaci novellini.* loquaces lymphæ: *le onde mormoreggianti.*

Loquēla, æ. *f.* Virg. *Loquela, favella, parole, parlare.*

Loquentĭa, æ. *f.* V. Loquacitas.

Loquĭtor, aris, atus, ari. *d.* 1. Plaut. *Cianciare, cicalare, ciarlare, chiacchierare.*

Loquor, eris, quutus *e* cutus, loqui. *d.* 3. Cic. *Parlare, dire, ragionare:* Quid tu, Epicure? loquere Cic. *E tu, o Epicuro? di, parla.* Litteræ tuæ de quibus eramus cum Pompejo locuti. Cic. *Le tue lettere delle quali averamo ragionato con Pompeo.* — Loquens, locuturus, loquendus.

Loqui prælia, et urbes victas. Hor. *Cantare di battaglie, e di vinte città.* Horribile est quæ loquantur: *Sono orribili le parole che loro escon di bocca.* Hospitibus te dare jura loquuntur. Virg. *È fama, che tu abbia date le leggi dell' ospitalità.* Res ipsa loquitur: *il fatto parla da sè.* Mænalus pinos loquentes semper habet. Virg. *Il Menalo ha sempre i pini sibilanti.*

Loquutio. } V. Locutio, locutor, etc.
Loquutor. etc.}

Lora, æ. *f.* Cat. *Vinello, acquerello (vino fatto d'acqua passata sulle vinaccie).*

Loramentum, i. *n.* V. Lorum.

Lorarĭus, ii. *m.* Plaut. *Percuotitore con staffile.*

Lorātus, a, um. Virg. *Cinghiato, legato con cinghia.*

Lorea. V. Lora.

Lorētum. V. Laurētum.

Lorĕus, a, um. Cat. *Di cuojo, di coreggia.*

Lorica, æ, *f.* —1— *Lorica, corazza, panciera, giaco (armatura del soldato per difesa del petto e della schiena):* Descendi in campum cum lorica. Cic. *Venni in campo armato di lorica.* — 2 — *Trincea, trinceramento, chiusa, argino, riparo (opera di fortificazione militare):* Fossam loricamque contexens. Tac. *Cavando fossa e alzando trincea.* —3— *Intonaco, incrostatura:* Lorica ceræ punicæ. Vitr. *Un intonaco di cera punica.*

Perpetua lorica obducta transitum sepserat. Curt. *Alzatovi un continuo parapetto aveva chiuso il passo.*

Loricarĭus, a, um. Veg. *Di loriche.*

Loricatĭo, onis. *f.* Vitr. *Intonaco, incrostatura, intonacatura.*

Loricātus, a, um. Liv. *Loricato, armato di lorica.*

Elephantus loricatus: *Elefante coperto di ferro.* Tria millia equitum loricatorum: *tremila catafratti.*

Lorĭco, as, avi, are. *a.* 1. Varr. *Intonacare, incrostare.*

Loricŭla, æ. *f.* Hirt. *Parapetto, riparo (opera di fortificazione militare).*

Lorĭpes, edis. *m. e f.* Juv. *Sciancato, zoppo.* — Plaut. *Impastoiato, lento a muoversi.*

Lorum, i. *n.* —1— *Soga, stringa, coreggia, striscia di cuojo:* Vincere vis? ostendo manus: tu habes lora. Plaut. *Vuoi legarmi? eccoti le mani, tu hai la soga.*—2—*Lonza, guinzaglio (striscia di cuojo, la quale s'infila nel collare del cane):* Canem loro retrahens. Plin. *Traendo indietro col guinzaglio il cane.* —3— *Briglie, redini:* Proni dant lora. Virg. *Curvi allentano le briglie.* —4— *Staffile:* Servi eum loris ceciderunt. Cic. *I servi con staffili lo percossero.* —5— Mart. *Membro virile.*

Lotarĭa, æ. *f.* *Inscr. ant.* *Lavandaja, lavandiera.*

Lotĭo, onis. *f.* Vitr. *Lavanda, lavatura, lavamento.*

Lotiolente. *avv.* Non. *Lordamente, impuramente, sporcamente.*

Lotĭum, ii. *n.* Cat. *Orina.*

Lotomĕtra, æ. *f.* Plin. *Loto di Egitto (pianta).*

Lotor, oris. *m.* *Inscr. ant.* *Lavandajo.*

Lotos, i. *f.* Plin. *Loto d'Africa.*—Ovid. *Piva, zampogna.*

Lotūra, æ. *f.* Plin. *Lavanda, lavatura, lavamento.*

Lotus, a, um. *part.* Plin. *Lavato.* V. Lavo.

Lotus, us. *m.* V. Lotio.

LU

Lubet, etc. V. Libet, etc.

Lubrĭco, as, are. *a.* 1. Juv. *Lubricare, rendere lubrico, fare sdruccievole.* — Lubricans.

Lubrĭcus, a, um. —1— *Lubrico, sdrucciolevole, sdrucciévole, sdrucciolo, sdruccioloso:* Via præceps et lubrica. Cic. *Via scoscesa e sdrucciolevole,* —2— *Lubrico, periglioso, agevole a cader nel male:* Ætas puerilis maxime lubrica. Cic. *L'età giovanile sopratutto perigliosa.* —3— *Lubrico, mo-*

bile, movevole, sfuggevole: Natura lubricos oculos fecit. Cic. *La natura ci fece gli occhi movevoli.* Lubricus anguis. Virg. *Lubrico serpente.*

Equi lubrico paludum lapsantes. Tac. *I cavalli dando stramazzate nel terreno di loto molliccio.* Saxum lubricum. Plin. *Pietra liscia.* Lubrica exta. Tib. *Ventre lubrico, non stitico.* Patrias tentasti lubricus artes. Virg. *Accampasti ingannatore l'arte della fallace tua patria.*

Lūcanĭca, æ. *f.* Cic. *Salciccia, salsiccia.*

Lucar, ăris. *n.* Tac. *Tassa, mercede pagata ai commedianti.* — Fest. *Tassa imposta sulle selve, sui boschi.*

Lucarĭa (festa). Varr. *Feste lucarie celebrate in boschi sacri.*

Lucas, *e* luca bos. Lucr. *Elefante.*

Lucellum, i *n.* Cic. *Guadagnetto, guadagnuccio, piccolo guadagno.*

Lucens, entis. *part. pres.* Lucr. *Lucente, splendente.* V. Luceo. — *Agg. Limpido, terso, trasparente.* Lucentia marmora. Stat. *Tersi marmi.*

Lucĕo, es, xi, ere. *n.* 2. —1— *Lucere, splendere, risplendere, rilucere:* Stella illa, quæ luce lucebat aliena. Cic. *Quell' astro, che splendeva di luce riflessa.* — 2 — *Lucere, risplendere, esser chiaro, esser nominato, crescere in onore, apparire glorioso:* Nunc imperii nostri splendor illis gentibus lucet. Cic. *Ora lo splendore del nostro impero luce agli occhi di quelle genti.* — Lucens.

Lucent oculi: *gli occhi fiammeggiano.* Lucet. Plaut. Lucebat. Cic. *Si fa giorno, era dì.* Mea officia et studia, quæ parum ante luxerunt. Cic. *I miei servigi, e i miei affetti, i quali, per addietro non furono molto specchiati.* Cum res ipsa tot argumentis luceat. Cic. *Se il fatto stesso apparisce per tante prove.*

Lucerna, æ, *f.* Cic. *Lucerna (vaso con olio e lucignolo, che s' accende per far lume).* — Plin. *Lucernia (pesce).*

Vino, et lucernis Medus acinaces quantum discrepat! Hor. *Quanto la Meda scimitarra sconviene tra i bicchieri, e i notturni conviti.* Pereundum est ante lucernas. Juv. *Si deve morire innanzi sera.* Hæc non credam Venusina digna lucerna. Juv. *Non credo queste cose degne degli studi Venosini.*

Lucesco, is, ere. *n.* 3. Cic. *Aggiornare, farsi giorno.* — Virg. *Lucere, risplendere.* — Lucescens.

Luci. *avv.* Cic. *Di giorno, a giorno.*

Lucide. *avv.* Cic. *Lucidamente, chiaramente, nettamente.* — Lucidius, lucidissime.

Lucĭdus, a, um. —1— *Lucido, lucente, rilucente, risplendente, chiaro:* Lucida sidera. Hor. *Le lucide stelle.* --2— *Lucido, terso, limpido, trasparente, netto:* Lucidus amnis. Quint. *Limpido fiume.* —3— *Lucido, chiaro, manifesto:* Lucidus ordo Hor. *Ordine chiaro.* — Lucidior, lucidissimus.

Lucĭfer, a, um. Cic. *Lucifero, illuminatore, che porta luce.*

Lucifŭgus, a, um. Cic. *Che fugge la luce.*

Lucĭsco V. Lucesco.

Lucratīvus, a, um. Quint. *Lucrativo, di lucro, di guadagno.*

Lucrifacĭo, is, ēci, actum, ere. *a.* 3. Cic. *Lucrare, guadagnare, acquistare.*

Illo beneficio suum meleficium existimabant se lucrifacere. Hirt. *Con quel beneficio avvisavano compensare l' affronto fatto.*

Lucrifactus, a, um. *part.* Cic. *Lucrato, guadagnato, acquistato.* V. Lucrifacio.

Lucrificabĭlis, e. Plaut. *Che dà lucro, che porta guadagno.*

Lucrifĭcus, a, um. Plaut. *Lucroso, profittevole, fruttevole, profittabile, di lucro, di profitto.*

Lucrifīo, is, actus, ieri. *anom.* Cic. *Lucrarsi, guadagnarsi, essere guadagnato.*

Lucrifŭga, æ. *m.* Plaut. *Spregiatore del guadagno.*

Lucrĭo, onis. *m.* Fest.) *Avido di lucro, cupido di guadagno.*
Lucripĕta, æ. *m.* Plaut.)

Lucror, aris, atus, ari. *d.* 1. Cic. *Lucrare, guadagnare, acquistare.* — Lucrans, lucraturus, lucrandus.

Lucretur indicia veteris infamiæ. Cic. *Gli si passino le memorie di un lontano vitupero.* Moram lucrabere fati. Stat. *Tarderai il tuo estremo fato.*

Lucrōsus, a, um. Ovid. *Lucroso, lucrativo, profittevole, di guadagno.* — Lucrosior, lucrosissimus.

Lucrum, i. *n.* —1— *Lucro, guadagno, profitto, utile, avanzo:* Quam plurimum lucri faciunt. Cic. *Fanno grossissimi guadagni.* — 2 — *Ricchezza, dovizia, oro:* Periculosum semper putavi lucrum. Phœdr. *Avvisai sempre, essere pericolosa cosa la ricchezza.*

Lucri, et lucro est nobis. *Ci torna a guadagno.* Ponere, deputare, apponere lucro, in lucro, et de lucro: *mettere in conto di guadagno.* De lucro jam quadriennium vivimus. Cic. *Que-*

sti quattro anni che vivo, me li tengo in dono. Quæ ille universa naturali quodam bono fecit lucri. Nep. *Le quali imprese egli per felicità tutta sua ottenne, che a lui fossero attribuite.*

Lucta, æ. *f.* Auson. *Lutta, lotta (giuoco fatto a corpo a corpo per esercizio di forze).*

Luctāmen, ĭnis. *n.* Virg. *Contrasto, sforzo.*

Luctātĭo, onis. *f.* —1— *Lutta, lotta:* Sine adversario nulla luctatio est. Cic. *Senza avversario non si dà lotta.* —2— *Sforzo, conato, forza:* Tetra ibi luctatio erat. Liv. *Là era d'uopo di terribili sforzi.* —3— *Lotta, disputa, contesa:* Cum academicis luctatio. Cic. *È disputa cogli academici.*

Luctātor, oris. *m.* Ovid. *Lottatore, che giuoca alla lotta.*

Luctātus, a, um. *part.* Stat. *Che ha lottato, che ha resistito, che si è sforzato.* V. Luctor.

Luctātus, us. V. Luctatio.

Luctĭfer, a, um. Sen. *Luttuoso, lagrimoso, che apporta pianto.*

Luctifĭcus, a, um. Cic. *Luttuoso, funesto, doglioso, lugubre, doloroso.*

Luctisŏnus, a, um. Ovid. *Lamentevole, gemente.*

Lucto, as, avi, are. *n.* 1. Ter. *Lottare.*

Luctor, aris, atus, ari. *d.* 1. —1— *Lottare, lotteggiare, giuocare alla lotta:* Fulva luctantur arena. Virg. *Lotteggiano sulla fulva arena.* —2— *Contrastare, contendere, resistere:* Crudo luctari pelago. Stat. *Resistere all'aspro mare.* —3— *Affaticarsi, affannarsi, travagliarsi, logorarsi, durar fatica:* Se in pestilenti, atque arido solo luctari. Liv. *Eglino affaticarsi in terreno pestilenziale ed arido.* — Luctans.

In lento luctantur marmore tonsæ. Virg. *I remi rompono il calmo mare.* Tristia robustis luctantur funera plaustris. Hor. *Robusti carri appena reggono il lusso delle pompe funerali.*

Luctuōse. *avv.* Liv. *Luttuosamente, lagrimevolmente, tristamente, funestamente.*

Luctuōsus, a, um. Cic. *Luttuoso, lagrimevole, calamitoso, compassionevole, tristo, funesto.* — Hor. *Afflitto, travagliato.* — Luctuosior, luctuosissimus.

Luctus, us. *m.* —1— *Lutto, pianto, doglia, dolore, afflizione, mestizia:* In luctu vivere. Cic. *Vivere nel lutto.* —2— *Lutto, bruno, gramaglia, corrotto, pianto che si fa ai morti:* Diebus triginta luctus est finitus. Liv. *Dopo trenta giorni ebbe fine il corrotto.*

Lucu, *invece di* luce. V. Lux.

Lucubratĭo, onis. *f.* Cic. *Elucubrazione, squisita diligenza nel comporre, ed anche veglia, vegghia, lavoro vegliato, studiato di notte.*

Lucubratorĭus, a, um. Svet. *Atto a tenere in veglia.*

Lucubrātus, a, um. *part.* Cic. *Lucubrato, elucubrato, fatto con studio, vegghiato, vegliato, fatto vegliando.* V. Lucubro.

Lucubro, as, avi, atum, arc. *n.* 1. Liv. *Vegliare, vegghiare, fare o scrivere qualche cosa vegliando.*— Lucubrans.

Luculente. *avv.*) Cic. *Lucidamente,*
Luculenter. *avv.* (*chiaramente, splendidamente.*—Hor. *Largamente, copiosamente.*

Opinor illam posse luculente vendere. Plaut. *Credo, che tu possa venderla con gran profitto.*

Luculentĭtas, ātis. *f.* Non. *Splendidezza, grandezza, magnificenza.*

Luculentus, a, um. —1— *Luculento, lucido, chiaro, di molta luce, luminoso:* Vestibulum luculentum. Plaut. *Vestibolo chiaro.* —2— *Bello, appariscente, vistoso, avvenente, vago:* Mulier luculenta forma. Ter. *Donna di vaga sembianza.*—3— *Ricco, dovizioso:* Luculentum patrimonium. Cic. *Ricco patrimonio.* — 4 — *Eloquente, facondo, copioso:* Orationem habuit luculentam. Sall. *Tenne un eloquente discorso.* —5— *Chiaro, manifesto, aperto:* Luculenta reclamatio. Cic. *Aperto reclamo.* —6— *Insigne, illustre, chiaro, memorabile:* Facinus luculentum. Plaut. *Impresa illustre.* —7— *Autorevole, degno di fede:* Auctores luculenti. Cic. *Autori degni di fede.* — Luculentior, luculentissimus.

Camino luculento uti. Cic. *Starsi al camino fornito di molta legna.* Legio luculenta. Cic. *Legione di buoni e forti soldati.* Luculentum navigium. Cic. *Nave ben corredata.*

Lucŭlus, i. *m.* Svet. *Boschetto.*

Lucuncŭlus, i. *m.* Non. *Manicaretto (sorta di pasticciotto).*

Lucuns, ūntis. *f.* Var. *Pasticciotto, manicaretto.*

Lucus, i. *m.* Cic. *Luco, selva, foresta, bosco (dove per religione non si tagliavano mai alberi).*

Ludĭa, æ. *f.* Juv. *Giocolatrice, che fa giuochi di destrezza, ed anche gladiatrice.*

Ludibriōsus, a, um. Gell. *Mordace, pungente.*

Ludibrium, ii. *n.* Cic. *Ludibrio, scherno, beffa, scorno, dileggiamento.*

Ludibrium oculorum. Curt. *Illusione, apparenza ingannevole.* Habere ludibrio aliquem. Ter. *Farsi scherzo d' alcuno.* Quibus videntur ludibrio fuisse divitiæ. Sall. *Sembrava che le ricchezze dispregiassero.*

Ludibundus, a, um. Cic. *Giuocando, scherzando, in festa.*

Ludĭcer, a, um. Cic. *Piacevole, scherzevole, sollazzevole, giocoso.*

Ludĭcrum, i. *n.* Liv. *Giuoco, divertimento, sollazzo, passatempo.*

Ludĭcre. *avv.* Non. *Da giuoco, da scherzo, da burla.*

Ludĭcrus. V. Ludicer.

Ludifacio. V. Ludifico.

Ludificabĭlis, e. Plaut. *Giocoso, allegro, festevole.*

Ludificatio, onis. *f.* Cic. *Burla, inganno, beffa, scherno.*

Ludificātor, ōris. *m.* Plaut. *Ingannatore, schernitore, burlatore, beffardo, beffeggiatore.*

Ludificātus, a, um. *part.* Sall. *Schernito, burlato, beffato, ingannato.* V. Ludifico.

Ludificātus, us. *m.* Plaut. V. Ludificatio.

Ludifĭco, as, avi, atum, are. *a.* 1. Sall. *Burlare, ingannare, uccellare.*

Ludifĭcor, aris, atus, ari. *d.* 1. —1— *Ingannare, uccellare, schernire, beffare, prendersi giuoco:* Aperte aliquem ludificari. Cic. *Schernire apertamente alcuno.* —2— *Evadere, sfuggire, liberarsi, scapolare:* Hostis Romanum impune ludificabatur. Tac. *Il nemico franco sfuggiva dalle mani dei Romani.* — Ludificans.

Ludimagister, tri. *m.* Tac. *Ludimagistro, maestro di scuola.*

Ludio, ōnis. *m.* Liv. *Ludione, istrione, giocolare, giullare.*

Ludius, ii. *m.* Cic. *Istrione, mimo, commediante, giocolare.*

Ludo, is, si, sum, ere. *a.* e *n.* 3. —1— *Giuocare:* Ludere talis, o par impar. Hor. *Giuocare a pari, o caffo.* —2— *Giuocare, scherzare, sollazzarsi, pigliarsi piacere, buon tempo:* Honesta exempla ludendi. Cic. *Onesti esempi di sollazzarsi.* —3— *Burlare, schernire, beffare:* Domitius lusit Appium collegam. Cic. *Domizio scherni il collega Appio.* —4— *Ingannare, indurre in errore:* Senectus vatem formidine ludit. Virg. *La vecchiezza trae in errore il vate inspirandogli paura.* —5— *Cantare, poetare, rimeggiare, poeteggiare, verseggiare:* Ludere quæ vellem, calamo permisit agresti. Virg. *Permise, che cantassi a mio senno sull'agreste zampogna.* — Ludens, lusurus, ludendus.

In numerum feras videres ludere. Virg. *Vedresti anche le fiere menar danze e carole.* Congrum in aqua sinito ludere. Ter. *Lascia che il gongro guizzi nell'acqua.* Ludere cimba audet lacu. Ovid. *La barchetta osa scorrere sul lago per sollazzo.* Fortuna ludum insolentem ludere pertinax. Hor. *La fortuna che gode prendersi di noi giuoco maligno.* Ludere operam. Plaut. *Gettare l' opera, sudare indarno.* Pueris ludentes minamur. Cic. *Minacciamo per ischerzo i fanciulli.* Prœlia latronum ludere. Ovid. *Giuocare a scacchi.*

Ludus, i. *m.* —1— *Giuoco, divertimento, sollazzo, passatempo:* Datur huic ludus ætati. Cic. *Si concede qualche sollazzo a questa età.* —2— *Giuoco, scherzo, baja, celia:* Amoto quæramus seria ludo. Hor. *Lasciamo lo scherzo, e cerchiamo il vero.* —3— *Scuola, luogo dove s'insegna e s'impara:* Puerum in ludo cognorat. Nep. *L'aveva conosciuto da giovinetto in iscuola* —4— Ludi. *pl.* Ovid. *Ludi, giuochi, spettacoli, feste che si davano al popolo:* Ad festos dies ludorum celebrandos. Cic. *A celebrare i giorni de' giuochi.*

Ut ludos facit! Ter. *Com'egli sa beffare!* Quos mihi ludos redderet! Ter. *Quante me ne faceva!* Non potest satis narrare, quos ludos præbueris intus. Ter. *Non si può dire a parole, quanto ridere dentro s'è fatto di te.* Dare ludum amori. Hor. *Disfogare l'amore.* Per ludum: *da scherzo, da giuoco.*

Luĕla, æ. *f.* Lucr. *Soddisfazione, soddisfacimento, pagare il fio d' una colpa.*

Lues, is. *f.* —1— *Lue, contagio, morbo, pestilenza, peste:* Subito cum tabida membris miserandaque venit lues. Virg. *Quando improvvisa e fiera pestilenza sopravvenne ad infettare i corpi.* —2— *(trasl.) Lue, peste, corruttela, scandalo (dicesi di persona vituperevole e scandalosa):* Ut eos ludos hæc lues impura pollueret. Cic. *Perchè questa peste d'uomo non contaminasse di sua presenza que' giuochi.*

Cœli lues. Luc. *Maligna influenza d' aria.* Immensa belli lues: *orrendo fracasso di guerra.* Asperrima in Sardianos lues. Tac. *Fierissimo danno ebbero i Sardiani.*

Lugĕo, es, xi, ctum, ere, *a.* e *n.* 2. —1— *Lugere, piangere, lagrimare,*

versare, spargere lagrime: Hos pro me lugere, hos gemere videbam. Cic. *Questi io vedeva per me piangere, per me lamentarsi.* —2— *Piangere, compiangere, compassionare, lamentare:* Vitam hominum lugere. Cic. *Compassionare la vita degli uomini.* —3— *Piangere, portare il duolo, vestire gramaglia, il bruno per morte di chicchessia:* Matronæ annum eum luxerunt. Liv. *Le matrone un anno portarono il duolo per lui.* — Luxti invece di luxisti. — Lugens, luxurus, lugendus.

Lugūbris, e. —1— *Lugubre, da duolo, da corrotto:* Fratris mei sordes lugubres. Cic. *Le vesti di duolo del fratel mio.* —2— *Lugubre, malauguroso, di malaugurio:* Troja renascens alite lugubri. Hor. *Troja che risorge con lugubre augurio.* —3— *Lugubre, tristo, funesto, luttuoso, lagrimevole:* Lugubre bellum. Hor. *Luttuosa guerra.* —4— Lugubria. Ovid. *Vesti da duolo, gramaglie, bruno.*

Non culto nisi lugubri egit. Tac. *Non vestì che gramaglie.* Illa lugubris et amens: *ella piangente e forsennata.* Nunquam mater lugubria sumpsi. Prop. *Madre non ebbi a vestire bruno per alcun figliuolo.*

Lugubrĭter. *avv.* Apul. *Luttuosamente, funestamente.*

Luis. V. Lues.

Luitĭo, onis. *f.* Cod. *Pagamento, soddisfacimento, ed anche riscatto, redenzione.*

Luma, æ. *f.* Fest. *Spina, spino, pruno (pianta spinosa).*

Lumarĭa (falx). Var. *Falce da recidere spine.*

Lumbāgo, ĭnis. *f.* Fest. *Dolore dei lombi.*

Lumbifragĭum, ii. *n.* Plaut. *Rottura dei lombi.*

Lumbrĭcus, i. *m.* Col. *Lombrico (verme).*

Lumbŭlus, i. *m.* Plin. *Lombatello (che divide il polmone dal fegato).*

Lumbus, i. *m.* Cic. *Lombo.*

Lumbos surgite. Plaut. *Alzatevi, levatevi in piè.*

Lumectum, i. *n.* Varr. *Spinajo, spineto, roseto, veprajo.*

Lumen, ĭnis *n.* —1— *Lume, luce, splendore:* Aurora novo spargebat lumine terras. Virg. *L'aurora vestiva di nuova luce la terra.* —2— *Lume, occhio, vista:* Sine ullo morbo lumen oculorum amisit. Nep. *Senza malattia perdè la vista* —3— *Luce, giorno, dì:* Vix lumine quarto prospexi Italiam. Virg. *Appena al quarto dì ebbi in vista l'Italia.* —4— *Lume, lucerna, face:* Lumini oleum instillare. Cic. *Versar olio nella lucerna.* Lumina multa nocte tuli. Tibull. *Portai molte faci a rischiarare la notte.* —5— *Fenestra, finestra (apertura nei muri per dar lume nelle stanze):* Se luminibus ejus esse obstructurum, minabatur Cic. *Minacciava, che avrebbe tolta la luce alle finestre di lui.* —6— *Luce, apertura, foro, fessura:* Lumen hypothyri constituatur sic. Vitr. *La luce del vano della porta si faccia così.* —7— *Lume, colore vivace:* Hyacinthus cœlestis luminis. Col. *Il giacinto di celeste vivace colore.* —8— *Lume, colore chiaro, apparissente nella pittura:* Ars invenit lumen, atque umbras. Plin. *L'arte trovò il lume e le ombre, il chiaroscuro.* —9— *Lume, uomo di gran merito, di gran sapere, di gran fama:* Lumina civitatis extincta. Cic. *Estinti i più chiari lumi della città.* —10— *Vita:* Lumine ademplo. Lucr. *Tolta la vita.*

Lumine torvo: *con occhi torti, con bieco sguardo.* Parcere luminibus. Tib. *Volgere altrove lo sguardo.* Mentis quasi luminibus officit altitudo fortunæ. Cic. *La prospera fortuna abbuja il lume della mente.* Lumina dicendi, sententiarum: *figure, sentenze del parlare.* Ostendas oportebit patriæ lumen animi, ingenii, consiliique tui. Cic. *Sarà d'uopo che tu in patria faccia prova della chiarezza della tua mente, dell'ingegno e del senno tuo.*

Luminăre, is. *n.* Cic. *Finestra, fenestra.*

Luminatĭo, onis. *f. Inscr. ant. Luminare, luminaria (lumi accesi per segno di letizia).*

Luminātus, a, um. *part.* Cœl. *Illuminato, rischiarato.* V. Lumino.

Lumĭno, as, avi, atum, are. *a.* 1. Mart. *Illuminare, rischiarare.*

Luminōsus, a, um. Vitr. *Luminoso, lucente, risplendente. — (trasl.)* Cic. *Chiaro, splendido.*

Luna, æ. *f.*—1—*Luna (pianeta):* Luna est major, quam dimidia pars terræ. Cic. *La luna è più grande della metà della terra.* —2— *Luna, mese:* Centesima revolvente se luna. Plin. *Correndo il centesimo mese*

Luna crescens, nova, plena: *luna crescente, luna nuova, piena.* Luna prima, tertia, etc.: *il primo, il terzo, il quarto di della luna.* Luna decrescens, minor, senescens: *luna scema, scemante, menomante, logora.* Luna deficiens, laborans, defectus lunæ: *ec-*

clisse della luna. Luna intermenstrua, coitus lunæ: *il novilunio.* Nigræ lunam subtexit alutæ. Juv. *Al negro calzare aggiunse la patrizia luna (segno a modo di mezza luna, che portavano alle scarpe i nobili Romani).*
Lunāris, e. Cic. *Lunare, di luna.*
Lunatĭcus, a, um. Cod. *Lunatico, furioso (che soffre alterazione di cervello ad ogni mutare della luna).*
Lunātus, a, um. *part.* Virg. *Lunato, curvato, contorto a modo della luna falcata.*
Luno, as, avi, atum, are. *a.* 1. Ovid. *Falcare, curvare, torcere a modo di luna falcata.*
Lunŭla, æ. *f.* Plaut. *Cerchiettino, cerchiello (ornamento donnesco).*
Lŭo, is, ui, ere. *a.* 3. —1— *Pagare, sborsare:* Nisi æs alienum luissem. Curt. *Se io non avessi pagati i debiti.* —2— *Espiare, purgare:* Ut ejus libidinem innocentium sanguine lui velles. Cic. *Sicchè volessi espiare le sue libidini col sangue degli innocenti.* —3— *Rimuovere, allontanare per via di sacrifizi:* Ut luendis periculis piacula simus. Liv. *Affinchè noi siamo ostie consacrate a rimuovere i pericoli.* — Luens, luiturus, luendus.
Luere pœnas: *pagare il fio, la pena.* Luere scelera, peccata, noxam, commissa capite, pecunia: *espiare le colpe, i delitti col sangue, coll'oro.*
Lupa, æ. *f.* —1— *Lupa:* Rava lupa. Hor. *Una fulva lupa.* —2— *Lupa, meretrice, cortigiana, bagascia:* Qui semper lupas secum ducebat. Cic. *Che sempre si traeva dietro bagascie.*
Lupānar, āris. *n.* Plaut. *Lupanare, postribolo, bordello.*
Lupanāris, āre. Apul. *Da lupanare.*
Lupanarĭum, ii. *n.* V. Lupānar.
Lupātum, i. *n.* Virg. *Freno, morso.*
Lupercal, ālis. *n.* Virg. *Lupercale (antro sotto il monte Palatino, consacrato da Evandro a Pane).*
Lupercalĭa, ĭum. *n. pl.* Cic. *Lupercali (feste celebrate ogni anno in Roma in onore del Dio Pane).*
Lupercālis, e. Svet. *Da lupercale.*
Lupercus, i. *m.* Virg. *Luperco, sacerdote di Pane.*
Lupillus, i. *m.* Plin. *Lupinello (pianta).*
Lupinarĭus, a, um. Cat. *Di lupino (legume).*
Lupīnus, a, um. Cic. *Lupigno, lupino, di lupo.*
Lupīnus, i. *m.* Virg. } *Lupino (legume).*
Lupīnum, i. *n.* Cat. }
Lupor, aris, ari. *d.* 1. Non. *Puttaneggiare.*
Lupŭla, æ. *f.* Apul. *Puttanella, sgualdrina.*
Lupus, i. *m.* —1— *Lupo (animale):* Sequitur lupus ipse capellam. Virg. *Lo stesso lupo va in traccia della capretta.* —2— *Ragno, spigola (pesce):* Unde datum sentis lupus hic. Hor. *Questo ragno, che ci sta innanzi, d'onde credi che venga?* —3— *Freno, morso:* Equus duros accipit ore lupos. Ovid. *Il cavallo riceve in bocca il duro freno.* —4— *Lupo, rampicone, rampo, rampone (graffio di ferro uncinato):* In alios lupi superne ferrei injecti. Liv. *Sopra altri si gettavano dall'alto rampiconi di ferro.*
Lupus in fabula. Cic. *Il lupo è nella favola (si dice quando comparisce alcuno, di cui si parlava).* Lupum auribus teneo. Ter. *Tengo il lupo per le orecchie, sono a un cattivo passo.* Hac urget lupus, hac canis. Hor. *Sono fra l'uscio e il muro.* Ovem lupa committere. Ter. *Dar gli agnelli in guardia al lupo.* Lupo agnum eripere. Plaut. *Andare alla casa del lupo per la carne.*
Lara, æ. *f.* Fest. *Pevera (imbuto di legno).* — Cic. *Intestini.*
Lurco, as, are. *n.* 1. Fest. } *Inghiottire, trangugiare.*
Lurcor, aris, ari. *d.* 1. Non. }
Lurco, ōnis. *m.* Plaut. *Divoratore, goloso, mangione.*
Lurĭdus, a, um. Hor. *Lurido, livido, nericcio, squallido.*
Luror, oris. *m.* Lucr. *Lividezza, lividume.*
Luscinĭa, æ. *f.* Hor. } *Usignuolo, rosignuolo (uccello).*
Luscinĭus, ii. *m.* Phœdr. }
Lusciniŏla, æ. *f.* Plaut. *Rosignoluzzo, piccolo rosignuolo.*
Luscīnus, a, um. Plin. V. Luscitiosus.
Lusciŏla, æ. *f.* V. Luscinia.
Lusciōsus, a, um. Sen. } *Losco, bircio, di debole vista.*
Luscitiōsus, a, um. Plaut.}
Luscitĭo, onis. *f.* Fest. *Luscosità (morbo di chi è losco).*
Luscus, a, um. Cic. *Losco, cieco, guercio, bircio, che ha perduto un occhio.*
Lusĭo, onis. *f.* Cic. *Giuoco, passatempo, il giuocare.*
Lusĭto, as, are. *n.* 1. Plaut. *Spassarsi, sollazzarsi.*
Lusor, ōris. *m.* —1— *Giuocatore:* Non cessat perdere lusor. Ovid. *Il giuocatore non finisce di perdere.* —2— *Scrittore piacevole, gajo:* Tenerorum lusor amorum. Ovid. *Scrittore piacevole di teneri amori.* —3— *Schernitore, derisore, beffeggiatore:*

Te ut deludam contra lusorem meum. Plaut. *Per schernire alla mia volta te, mio schernitore.*

Lusorīe. *avv.* Cod. *A giuoco, per giuoco, da giuoco, per baja, per burla.*

Lusorĭus, a, um. —1— *Da giuoco, che serve per giuoco:* Pila lusoria. Plin. *Palla da giuoco.* —2— *Da giuoco, da diporto, da sollazzo, da spasso:* Lusoriæ triremes. Sen. *Navi da diporto.* —3— *Da giuoco, per ischerzo, inutile, vano:* Lusoriæ minæ. Cod. *Minacce fatte per ischerzo.*

Lustrālis, e. —1— *Lustrale, espiatorio, purificante:* Lustrale sacrificium. Liv. *Sacrifizio lustrale.* —2— *Lustrale, quinquennale, che ricorre ogni cinque anni:* Propinquo jam lustrali certamine. Tac. *Essendo vicini i giuochi lustrali.*

Lustrale aurum. *Inscr. ant. Tassa quinquennale.*

Lustrāmen, ĭnis. *n.* Val. Flac.) *Espia-*
Lustramentum, i. *n.* Cod.) *zione, purgazione fatta per sacrifizi, o per incantesimi.*

Lustratĭo, onis. *f.* Liv. *Lustrazione, purificazione, sacrificio d'espiazione.* — Cic. *Giro, passeggio, l'andare in giro.*

Lustrātor, oris. *m.* Apul. *Camminatore, viaggiatore, che gira.*

Lustrātus, a, um. *part.* Cic. *Purificato, purgato, espiato, scorso, trascorso, passato.* V. Lustro.

Lustrifĭcus, a, um. V. Lustralis.

Lustro, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Espiare, purificare, purgare:* Cum imperator exercitum censor populum lustraret. Cic. *Quando l'imperatore purificava l'esercito, ed il censore il popolo purificava.* —2— *Far la rassegna, la rivista dell' esercito:* In castra veni, exercitum lustravi. Cic. *Venni all'oste, feci la rassegna dell' esercito.* —3— *Lustrare, guardare, mirare dal capo al piede, squadrare:* Ille totum lustrabat lumine corpus. Virg. *Egli lo squadrava tutto dal capo al piè.* — Sol, quì opera omnia lustras. Virg. *O sole, che lustri tutte le opere degli uomini.* —4— *Girare, correre, discorrere, camminare, percorrere:* Pythagoras Ægyptum lustravit. Cic. *Pitagora discorse l'Egitto.* — Lustrans, lustrandus.

Lustramur Jovi. Virg. *Offriamo voti ed ostie a Giove.* Lustrare alicuius vestigia: *seguire le pedate d'alcuno.* Cum omnia ratione consilioque lustraveris. Cic. *Quando con la ragione, colla mente tu abbia ben considerata ogni cosa.* Lustrare pericula: *scampare da' pericoli.* Agnoscunt regem, lustrantque choreis. Virg. *Ravvisano il re, e gli volteggiano attorno volando (le api).*

Lustro, ōnis. *m.* Catul. *Bordelliere.*

Lustror, aris, ari. *d.* 1. Plaut. *Puttaneggiare, darsi alla libidine.* — Lustrans.

Lustrum, i. *n.* —1— *Lustro, lustra, tana, caverna, spelonca, nascondiglio di fiere:* Saltus ac lustra ferarum. Virg. *Le balze e le tane delle belve.* —2— *Taverna, bettola, bordello, chiasso:* In lustris tempus ætatis omne consumpsit. Cic. *Logorò la vita nei bordelli.* —3— *Lascivie, laidezze, disonestà:* Vino, lustrisque confectus. Cic. *Sfinito dal vino, e dalle lascivie.* —4— *Espiazione, purificazione (cerimonia sacra fatta dai censori in Roma ogni cinque anni):* Cornelius lustrum condidit. Liv. *Cornelio fece l'espiazione.* —5— *Lustro, spazio di cinque anni:* Quibus hoc ipso lustro nihil solverant. Cic. *Ai quali non avevano di questi medesimi cinque anni pagato un soldo.*

Sub lustrum censeri. Cic. *Essere allibrato, essere registrato nel pubblico censo.* Ingens lustrum. Mart. *Lo spazio di cent' anni.*

Lūsus, a, um *part.* Cic. *Illuso, ingannato.* — Ovid. *Verseggiato, fatto per giuoco, per passatempo.* V. Ludo.

Lūsus, us. *m.* Ovid. *Giuoco, sollazzo, passatempo.*

Lutamentum, i. *n.* Cat. *Opera, lavoro di loto, di fango.*

Lutarĭus, a, um. Plin. *Che vive nel loto, o che si pasce nel loto.*

Lutātus, a, um. *part.* Pers. *Unto, impiastrato.* V. Luto.

Lutĕa. V. Lutum (*erba*).

Luteusis, e. V. Lutarius.

Luteŏlus, a, um. Virg. *Gialletto, gialliccio, giallognolo, che s'accosta al colore giallo.*

Lutēsco, is, ere. *n.* 3. Col. *Farsi fango, divenir fangoso.*

Lutĕum, i. *n.* V. Lutum (*pianta*).

Lutĕum, i. *n.* Plin. *Tuorlo, rosso dell'ovo.*

Lutĕus, a, um. Hor. *Giallo, rancio, arancio, pallido, croceo, di color d'oro.*

Lutĕus, a, um. —1— *Di loto, di fango, fangoso:* Defingit Rheni luteum caput. Hor. *Sforma il fangoso capo del Reno.* —2— *Fangoso, infangato, imbrattato di fango:* Gallina luteis pedibus. Plin. *La gallina dai piè fangosi.* —3— *Abbietto, vile, di poco pre-*

gio: Luteum negotium. Cic. *Affare di poco pregio.*

Vulcanus luteus. Juv. *Vulcano sudicio.* Luteum ceromate corpus. Mart. *Corpo consperso d'unguento.*

Luto, as, avi, atum, are. *a.* 1. Cat. *Infangare, coprire di loto, bruttare di fango.* — Mart. *Impiastrare, impiastricciare, cospergere.*

Lutōsus, a, um. Col. *Lotoso, fangoso.*

Lutra, æ. *f.* Plin. *Lontra (animale).*

Lutulente. *avv.* Non. *Impuramente, oscenamente.*

Lutulentus, a, um. —1— *Lutulento, lotolento, lotoso, fangoso, inbrattato di loto:* Lutulenta sus. Hor. *Fangosa scrofa.* —2— *Immondo, impuro, laido, sudicio:* Pauci ista tua lutulenta vitia noveramus. Cic. *Pochi sapevamo di queste tue laide pecche.* — Lutulentior.

Quum flueret lutulentus, erat quod tollere velles. Hor. *Limaccioso scorrendo (usando nello scrivere modi di plebe) era in lui molto, che avresti voluto sceverare.*

Lutŭlo, as, are. *a.* 1. Plaut. *Infangare, sporcare di loto.*

Lutum, i. *n.* Virg. *Guado (pianta che dà fiore di color giallo).*

Lutum, i. *n.* —1— *Loto, fango, limo, melma:* Luto aspersus. Hor. *Coperto di fango.* —2— *Creta, argilla:* De luto pocula composuit. Tibul. *Foggiò tazze dall' argilla.* —3— *Tempra, pasta, qualità, maniera:* Molle lutum es. Pers. *Sei di dolce tempra.*

O tenebræ, o lutum! *Ahi uomo vilissimo, di fango!* In luto hæsitare, hærere, esse. Ter. *Essere in intrigo, trovarsi avviluppato in difficoltà.*

Lux, lūcis. *f.* —1— *Luce, lume, splendore, chiarezza:* Clarius luce solis. Cic. *Più chiaro della luce del sole.* —2— *Luce, splendore, lucidezza, lucentezza:* Viridi cum luce smaragdi. Lucr. *Smeraldi vivi di verde luce.* —3— *Luci, stelle:* Illæ quæ fulgent luces. Cic. *Quelle stelle che scintillano.* —4— *Luce, giorno:* Si ante lucem venisset. Cic. *Se fosse venuto avanti giorno.* —5— *Luce, vita:* O luce magis dilecta sorori. Virg. *O più cara della vita alla sorella tua.* —6— *Luce, occhi, vista:* Damnum lucis ademptæ. Ovid. *Il danno degli occhi spenti.* —7— *Luce, pubblico, vita menata ne' pubblici affari:* Istam virtutem in luce Asiæ esse positam. Cic. *Tanta virtù nella luce dell'Asia essere collocata.* —8— *Luce, splendore, onore, dignità, gloria:* Videor mihi videre hanc urbem lucem orbis terrarum. Cic. *Parmi vedere questa città luce del mondo.* Vestram familiam in lucem vocavit. Cic. *Diede onore alla vostra famiglia.* — Luci, lucu, *invece di* luce.

Luce coruscus ahena. Virg. *Cinto d'armi luminose, accese dal riflessi delle flamme.* Prima luce, sub luce ipsa: *sull'aggiornare, al far del dì.* Multa luce. Tac. *A dì alto.* Ante lucem Cic. *Avanti il giorno.* Crastina lux: *la dimane.* Lux æstiva. Virg. *L'estate.* Lux brumalis, hiemis. Ovid. *Il verno.* Negant intueri lucem esse fas ei, etc. Cic. *Dicono non essere giusto che viva colui, ecc.* Unius hominis divina virtus lucem afferre reipublicæ potuit: *Il divino valore d'un uomo solo potè recare tanta gloria alla repubblica.* Res occultas in lucem proferre: *mettere in chiara luce fatti oscuri.* Isocrates forensi luce caruit. Cic. *Isocrate si tenne lungi dal foro, non mai perorò pubblicamente nel foro.* Lux mea, meum desiderium. Cic. *Luce mia, mio caro, mio diletto.*

Luxatūra, æ. *f.* Marcel. *Lussazione, slogamento delle ossa.*

Luxātus, a, um. Cat. *Lussato, slogato, svolto, sconciato (dicesi delle giunture delle ossa uscite dal loro sito naturale).*

Luxo, as, avi, atum, are, *a.* 1. Plin. *Slogare, svoltare, smovere, far uscire una parte del corpo dal suo sito naturale.*

Luxor, oris. V. Luxurio.

Luxurĭa, æ. *f.* Cæs.)
Luxurĭes, ei. *f.* Cic.) —1— *Lussuria, lusso, morbidezza, delizie, vivere molle, mollezza:* Luxuries Annibalem ipsum Capuæ corrupit. Cic. *Le morbidezze di Capua snervarono lo stesso Annibale.* —2— *Lussuria, rigoglio, il soverchio vigore delle piante:* Si luxuria foliorum exuberat umbra. Virg. *Se l'ombra soverchia pel rigoglio delle foglie.*

Luxurĭo, as, avi, atum,)
are. *n.* 1. Virg.) —1— *Lussu-*
Luxurĭor, aris, atus,) *reggiare, lus-*
ari. *d.* 1. Liv)
suriare, cadere in lussuria, darsi al lusso, ammorbidarsi, vivere in morbidezza: Ne luxuriarentur otio animi. Liv. *Affinchè nella pace non si ammorbidassero gli animi.* —2— *Ruzzare, su...* In pratis luxuriat pecus. Ovid. *...armento ruzza nei prati.* —3— *Lussureggiare, lussuriare, andare in soverchio rigoglio*

dicesi delle piante): In longas luxuriare comas. Ovid. *Lussureggiare in lunghi germogli.* — Luxurians.

Luxuriat sanguine pinguis humus. Ovid. *Il terreno fatto fertile pel sangue s'adorna d'erbe e di piante.* Luxuriantia scriptor compescet. Hor. *Lo scrittore porrà la force dove lussureggian frondi.* Vereor, ne hæc quoque lætitia luxuriet nobis. Liv. *Temo, che anche questa letizia ci torni a vuoto.*

Luxuriōse. *avv.* Cic. *Lussuriosamente, morbidamente, mollemente, pomposamente, con lusso.* — Luxuriosius.

Luxuriōsus, a, um. —1— *Lussurioso, sfarzoso, delicato, molle, dato ai piaceri:* Lauta supellex non illa quidem luxuriosi hominis. Cic. *Splendida suppellettile non già d'uomo sfarzoso.* —2— *Rigoglioso, che ha rigoglio:* Luxuriosa frumenta. Cic. *Biade, rigogliose.* — Luxuriosior, luxuriosissimus.

Luxuriosa lætitia. Liv. *Insolente allegrezza.*

Luxus, a, um. Sall. *Lussato, slogato, svolto (dicesi delle ossa uscite dal loro posto).*

Luxus, us. *m.* —1— *Lusso, fasto, gala, sontuosità, magnificenza:* Per luxum et ignaviam ætatem agere. Sall. *Passare la vita nel lusso e nell'ignavia.* —2— *Lussuria, piaceri, diletti:* Hyemem luxu fovere. Virg. *Passare il verno nei diletti.* —3— *Lussazione, slogamento:* Ad luxum, ad fracturam alliga. Cat. *Per lussazione o frattura usa legamenti.*

Domus regali splendida luxu. Virg. *La casa splendida per regale magnificenza.* Eruditus luxus. Tac. *copia d'erudizione.*

LY

Lyæus, i. *m.* Hor. *Vino.*

Inter laticem lyæum. Virg. *Fra i liquori del vino.*

Lycāon, onis. *m.* Plin. *Licaone, sorta di lupo.*

Lycēum, i. *n.* Cic. *Liceo, ginnasio (luogo dove s'insegnano arti e scienze).*

Lychnis, ĭdis. *f.* Plin. *Licnide (fiore, ed anche sorta di gemma).*

Lychnītes, æ. *m.* Plin. *Marmo di Paro.*

Lychnītis, ĭdis. *f.* Plin. *Licnitide (erba).*

Lychnobĭus, ii. *m.* Sen. *Chi veglia, ed opera di notte, e dorme il giorno.*

Lychnūchus, i. *m.* Cic. *Lucerniere, candeliere.*

Lychnus, i. *m.* Virg. *Lucerna, lumiera, fiaccola.*

Lycĭus, ii. *m.* Plin. *Licio (sorta di spina).*

Lycophthalmos, i. *m.* Plin. *Onice (gemma).*

Lycŏpsis. is. *f.* Plin. *Licopside (pianta).*

Lycos, i. *m.* Plin. *Lico (sorta d'insetto).*

Lydĭus lapis. Plin. *Pietra del tocco, di paragone.*

Lygdĭnus, a, um. Plin. *Bianco, candido.*

Lygdos, i. *f.* Mart. *Marmo bianco.*

Lympha, æ. *f.* Virg. *Linfa, acqua, onda.*

Lymphatĭcus, a, um. Liv. *Forsennato, furioso.*

Pavor lymphaticus. Liv. *Timore panico.*

Lymphatĭo, onis. *f.* Plin. *Costernazione, spavento, terrore, paura.*

Lymphātus, a, um. *part.* Virg. *Sbigottito, forsennato, impaurito, costernato, furioso, atterrito.* V. Lympho.

Lymphātus, us. *m.* V. Lymphatio.

Lympho, as, avi, atum, are. *a.* 1. Stat. *Atterrire, costernare, sbigottire, invasare con terrore.* — Lymphans.

Lymphor, ōris. *m.* V. Lympha.

Lyncēus, a, um. Cic. *Linceo, perspicace, acuto (dicesi della vista).*

Lyncurĭum, ii. *n.* Plin. *Lincurio (specie di ambra).*

Lynter. V. Linter.

Lynx, lyncis. *f.* Virg. *Lince, lupo cerviero (animale).*

Lyra, æ. *f.* Hor. *Lira, arpa (istrumento musicale), ed anche carme, poesia lirica.* — Ovid. *Lira (costellazione).*

Lyrĭca, orum. *n. pl.* Plin. *Poesia lirica.*

Lyrĭci, orum. *m. pl.* Quint. *Poeti lirici.*

Lyrĭcus, a, um. Hor. *Lirico (aggiunto di poesia, o di poeta in tal genere di poesie).*

Lyristes, æ. *m.* Plin. *Citarista, citaredo, sonator di cetra, di lira.*

Lyron, i. *n.* V. Alisma.

Lysimachĭa, æ *f.* Plin. *Lisimachia (erba).*

Lysimăchus, i. *m.* Plin. *Sorta di gemma simile al marmo, segnata da vene d'oro.*

Lysis, is. *f.* Vitr. *Scioglimento, disgiungimento, slegamento, ed anche gola rovescia, o torta (archit.).*

Lytra. V. Lutra.

Lytrum, i. *n.* Non. *Prezzo di riscatto.*

Lytta, æ. *f.* Plin. *Litta (genere d'insetti).*

M

MA

Maccus, i. *m.* Apul. V. Bucco.
Macella, æ. *f.* Not. Tir. *Macchietta, macchiuzza, piccola macchia.*
Macellarĭus, ii. *m.* Varr. *Macellajo, beccajo, venditor di carni.*
Macellum, i. *n.* Var. *Macello, beccheria (luogo dove si vendono le carni).*
Macellus, i. *m.* V. Macellum.
Macellus, a, um. Non. *Magretto, magricciuolo, magrino, alquanto magro.*
Macĕo, es, ere. *n.* 2. Plaut. *Dimagrare, immagrire, smagrire, assottigliarsi, spolparsi.*
Macer, cra, crum. Virg. *Magro, dimagrito, immagrito, spolpato, macilente.* — Macrior, macerrimus.
Solum macrum. Cic. *Terreno magro, sterile.* Me palma negata macrum reducit. Hor. *La palma tolta mi riconduce a casa smunto e triste.*
Maceratĭo, onis. *f.* Vitr. *Macerazione, maceramento, il mettere in macero, o distemprare in acqua qualche materia solida.*
Macerātus, a, um. *part.* Vitr. *Macerato, distemperato in acqua, messo a macero, ammollito.* — Plaut. *Afflitto, travagliato, consumato, infiacchito, snervato.* V. Macero.
Maceresco, is, ere. *n.* 3. Cat. *Macerarsi, ammollirsi.*
Macerĭa, æ, *f.* Cat. *Maceria, macia, muriccia (mucchio di sassi e di rottame, ed anche muro a secco).*
Macerĭes, ei. *f.* Non. *Costernazione, estenuazione.*
Macĕro, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Macerare, mettere a macero, ammollare, inzuppare, distemperare:* Brassicam in aquam macerare oportet. Cat. *Bisogna macerare il cavolo nell'acqua.* —2— *Bagnare, lavare, mettere in acqua:* Flumen, in quo podagrici crura macerant, Vitr. *Il fiume, nel quale i podagrosi bagnano le gambe.* —3— *Macerare, affievolire, dimagrare, intisichire:* Multos iste morbus macerat. Plaut. *Questo morbo molti intisichisce.* —4— *Macerare, assottigliare, infiacchire, snervare:* Inclusos nos fame macerant. Liv. *Serrati qui dentro ci assottigliano colla fame.* —5— *Affliggere, cruciare, tormentare, travagliare, consumarsi:* Cur me macero? Ter. *Perchè mi consumo?* — Maceraus.
Macesco, is, ere. *n.* 3. Col. *Smagrire, dimagrare, ammagrare, assottigliarsi.* — Macescens.
Machæra, æ. *f.* Plaut. *Spada, stocco, scimitarra.*
Machærĭum, ii. *n.* Plaut. *Coltello.*
Machærophŏrus, i. *m.* Cic. *Spadaccino, sgherro, bravo.*
Machĭna, æ. *f.* —1— *Macchina (opera materiale fatta e regolata dalla mente):* Ruet machina mundi. Lucr. *Si sfascierà la macchina del mondo.* —2— *Macchina (ordigno meccanico per movere, alzare pesi)* Trahuntque siccas machinæ carinas. Hor. *E le macchine varano le asciutte navi.* —3— *Catasta, palco, tavolato:* Amicam de machinis emit. Cic. *Comprò l'amica sul tavolato (cioè sul palco ove si vendono gli schiavi).* —4— *Macchina militare (ogni ordigno da assedio, o da campo per nuocere al nemico):* Machinis omnium generum oppidum expugnare aggreditur. Sall. *Con macchine di ogni specie prende ad espugnare la fortezza.*—5— *Macchina, macchinazione, macchinamento, inganno, insidia, astuzia, arte:* Sperant iisdem machinis me posse labefactari. Cic. *Sperano potermi smuovere colle stesse macchinazioni.* Omnem adhibeam machinam ad tenendum adolescentem. Cic. *Adopererò ogni arte a trattenere il fanciullo.*
Machinālis, e. Plin. *Meccanico.*
Machinamentum. V. Machina.
Machinarĭus, a, um. Apul. *Da macchina.* Machinarius mensor. Cod. *Pubblico misuratore.*
Machinatĭo, onis. *f.* V. Machina.
Machinātor, oris. *m.* —1— *Ingegnere, architetto:* Magistris et machinatoribus Severo et Celere. Tac. *Capi ed architetti Severo e Celere.* —2— *Macchinatore, orditore, che trama:* Omnium scelerum machinator. Cic. *Macchinatore d'ogni scelleraggine.*
Machinator bellicorum tormentorum. Liv. *Fabbricatore di ordigni da guerra.*
Machinātrix, īcis. *f.* Sen. *Macchinatrice, che ordisce, che trama.*
Machinātus, a, um. *part.* Sal. *Fatto per via di macchina, inventato, macchinato, ordito.* V. Machinor.

Machinātus, us. *m.* Apul. *Macchinazione, arte, furberia, astuzia, artificio.*

Machĭnor, aris, atus, ari. *d.* 1. —1— *Inventare, trovare:* Qui hæc machinatus est, ut, etc. Cic. *Chi inventò queste cose, da ecc.* —2— *Macchinare, tramare, ordire, tessere inganni.* Machinare quod lubet. Plaut. *Tessi gli inganni che vuoi.* Necem alicui machinari. Cic. *Tramare contro la vita di alcuno.*

Machĭnōsus, a, um. Svet. *Fatto, fabbricato, per via di macchine.*

Machinŭla, æ. *f.* Fest. *Macchinetta, piccola macchina.*

Macies, ei. *f.* —1— *Magrezza, macilenza:* Orrida vultum deformat macies. Virg. *Gli sforma il sembiante una paurosa magrezza.* —2— *Magrezza, sterilità, aridezza:* Diligentia cultoris maciem soli vincere potest. Col. *La diligenza dell' agricoltore può vincere la magrezza del terreno.*

Corticis macies. Pall. *Il seccume della corteccia.* Quique alii hanc maciem probant. Tac. *A quanti altri piace questo tisicume di favellare.*

Macilentus, a, um. Plaut. *Macilento, macilente, magro, stenuato, smunto, dimagrito.*

Macĭo, as, are. *a.* 1. Sol. *Scemare, diminuire, assottigliare.*

Macir, *indecl.* / Macis, ĭdis. *f.* } Plin. *Mace, macis (secondo involucro nella noce moscada).*

Macor, ōris. *m.* Non. *Magrezza, macilenza.*

Macresco, is, ere. *n.* 3. Col. *Immagrire, dimagrare, smagrire, assottigliarsi, divenir magro.*

Macrĭtas, ātis. *f.* / Macritūdo, ĭnis. *f.* } V. Macies.

Macrocōlum, *i. n.* Cic. *Carta grande.*

Macror. V. Macor.

Mactātor, oris. *m.* Sen. *Uccisore, scannatore.*

Mactātus, a, um. *part.* Hor. *Immolato, sacrificato, scannato in sacrifizio, onorato, ampliato, colpito, oppresso.* V. Macto.

Mactātus, us. *m.* Lucr. *Immolazione, sacrifizio*

Macte e macti, V. Mactus.

Mactea. V. Mattya.

Macto, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Sacrificare, immolare, offrire in oblazione agli Dei:* Mactant lectas de more bidentes. Virg. *Offrono secondo il costume elette pecorelle in sacrifizio.* —2— *Onorare, esaltare, rendere onoranza:* Ferunt laudibus, mactant honoribus. Cic. *Lodano a cielo, colmano di onori.* —3— *Apportare, arrecare, dare, cagionare:* Divisores tribuum morte mactavit. Cic. *Diè morte ai divisori delle tribù.* —4— *Annullare, distruggere, violare, sperdere:* Cum videant jus civitatis esse mactatum. Cic. *Vedendo che si era violato il dritto della città.* — Mactans, mactandus.

Hoc me mactat lutum. Plaut. *Questo fango mi travaglia.*

Mactra, æ. *f.* Petr. *Madia (cassa per intriderci la farina e far pane).*

Mactus, a, um. —1— *Onorato, adorato, venerato, ossequiato:* Macte hoc vino hac dape esto. Cat. *Sii onorato per questo vino, per questa vivanda (formula usata ne' sacrifizi).* —2— (Virtute): *Valoroso, bravo, che cresce in virtù, valente, franco:* Macte nova virtute puer. Virg. *Sii sempre valoroso, o fanciullo, per nuova virtù.* Macti virtute milites. Liv. *Siate valorosi, o soldati.*

Macte virtute diligentiaque esto. Liv. *Sii valoroso ed avveduto.* Macte animo juvenis. Stat. *Prendi ardimento o giovinetto.* Dicunt, eum et agripetas ejectos. Macte! Cic. *Dicono che egli ed i buscatori degli altrui terreni furono sfrattati. Benone!* Juberem macte virtute esse, si pro mea patria ista virtus staret. Liv. *Io ti predicherei il più valoroso del mondo, se una tanta virtù stasse per la mia patria.*

Macŭla, æ. *f.* —1— *Macula, macchia, tacca, lordura, scorbio, imbratto, sordidezza:* Maculas de vestibus auferre. Ovid. *Togliere le macchie dalle vestimenta.* —2— *Macchia (segno che comparisce o per natura, o per infermità sulla pelle degli uomini, sul pelo degli animali):* Bos maculis insignis. Virg. *Bue distinto per macchie.* —3— *Macula, macchia, disonore, taccia, sfregio, infamia, nota:* Est hujus sæculi macula invidere virtuti. Cic. *È infamia di questo secolo invidiare alla virtù.* —4— *Macula, macchia, magagna, neo, difetto, colpa:* Ubi plura nitent in carmine, non ego paucis offendar maculis. Hor. *Se un carme risplenda di molti pregi, non lo schiferò per pochi nei.* —6— *Maglia (i vani, i fori della rete):* Retia distincta maculis. Ovid. *Reti lavorate a maglia.*

Maculatĭo, onis. *f.* Apul. *Maculazione, macchia, segno, tacca, il maculare, il macchiare.*

Maculātus, a, um. *part.* Ovid. *Maculato, macchiato, lordato, insozzato, chiazzato.* V. Maculo.

Macŭlo, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Maculare*, *macchiare*, *insozzare*, *bruttare*, *sporcare*, *imbrattare:* Sanguine terram maculare. Catul. *Lordare la terra di sangue.* —2— *Maculare*, *contaminare*, *disonorare*, *infamare*, *corrompere*: Belli gloriam turpi morte maculavit. Nep. *Con turpe morte macchiò le gloriose imprese di guerra.*—3—*Indanajare*, *aspergere di macchie*, *render chiazzato*, *brizzolato :* Telas ostro maculare. Val. Flac. *Indanajare con porpora le tele.* — Maculans.

Maculōsus, a, um. —1— *Maculoso*, *macchiato*, *maculato*, *imbrattato di macchie*: Vestis maculosa. Cic. *Veste imbrattata di macchie.* —2— *Maculato*, *macchiato*, *chiazzato*, *brizzolato*, *indanajato*, *di vari colori*: Maculosæ tegmine lyncis. Virg. *Con pelle di maculato cerviero.* —3— *Brutto*, *contaminato*, *impuro*, *lordato*, *sordido*, *imbrattato:* Maculosi senatores. Cic. *Sordidi senatori.* — Maculosior.

Corium maculosum. Plaut. *Pelle coperta di piaghe e lividure.* Maculosa luna. Plin. *Luna oscurata da macchie.* Maculosum nefas. Hor. *Infame colpa.*

Madefacĭo, is, ēci, actum, ere. *a.* 3. —1— *Bagnare*, *adacquare*, *aspergere*, *cospergere*: Sanguis madefecerat herbas. Virg. *Il sangue aveva cosperso le erbe.* —2— *Macerare*, *mettere in molle*, *in macero*, *inzuppare*, *immollare*: Caules madefaciunt diebus quindecim. Plin. *Macerano i cavoli per quindici dì.* — Madefaciendus.

Madefactus, a, um. *part.* Cic. *Bagnato*, *cosperso*, *asperso*, *macerato.* V. Madefacio.

Vellera madefacta fucis. Tibul. *Velli tinti con succhi.* Madefactus Jaccho. Col. *Avvinazzato.*

Madefīo, is, iĕri. *anom.* Catul. *Esser bagnato*, *essere asperso.*

Madens, entis. *part. pr.* Cic. *Grondante*, *stillante*, *molle*. V. Madeo.

More nivis sole madentis. Ovid. *A maniera di neve che si strugge al sole.* Ensis madens. Stat. *Spada grondante sangue.* Cæde madens. Juv. *Brutto per strage.* Madens coma, campus, Auster: *chioma stillante unguenti*, *campo umido*, *acquoso*, *Austro piovoso.* Vino madens: *ubbriaco*, *avvinazzato.*

Madĕo, es, ŭi, ere. *n.* 2. —1— *Grondare*, *stillare*, *esser molle*, *umido*, *bagnato*: Fuso sanguine terra madet. Virg. *La terra è molle di sparso sangue.* —2— *Macerarsi*, *ammollarsi*, *inzupparsi :* Si aquam biberint, in qua folia ea maduerint. Plin. *Se bevano l'acqua*, *nella quale si sieno macerate quelle foglie.* —3— *Abbondare*, *avere in copia*, *essere pieno:* Socraticis madet sermonibus. Hor. *È pieno di socratici precetti.* — Madens.

Madere, e madere vino. Tibul. e Plaut. *Essere ubbriaco*, *essere avvinazzato.* Maduere paterno sanguine. Lucan. *Sparsero il paterno sangue.* Madeo metu. Plaut. *Sono pieno di paura.* Arte madent simulacra. Lucr. *Le statue sono condotte con arte sopraffina.* Quamvis igni exiguo properata maderent. Virg. *Quantunque a lento fuoco bollite si intenerissero.*

Madesco, is, ere. *n.* 3. Virg. *Bagnarsi*, *inumidirsi.* — Col. *Intenerirsi*, *ammollarsi.*

Madidātus, a, um. *part.* Apul. *Bagnato.* V. Madido.

Madĭde madere. Plaut. *Essere briaco.*

Madĭdus, a, um. —1— *Bagnato*, *inumidito*, *molle*, *umido*: Fasciculus epistolarum madidus aqua. Cic. *Un fascio di lettere bagnato d'acqua.* —2— *Acquoso*, *abbondante d'acqua*, *ridondante d'acqua.* Madida palus. Ovid. *Palude acquosa.* —3— *Cotto:* Madida apposita in mensam. Plaut. *Vivande cotte imbandite.*—4— *Tenero*, *intenerito*, *ammollato.* Cicer madidum. Mart. *Cece intenerito.* —5— *Tinto*, *colorato*: Vestis madida croco. Mart. *Veste tinta di croco.* — Madidior.

Madidus vino, e madidus. Plaut. *Briaco*, *avvinazzato.*

Mador, ōris. *m.* Sall. *Umidore*, *umidità*, *umidezza.*

Madūlsa, æ. *m.* Plaut. *Briaco*, *ubbriaco*, *imbriaco*, *ebbro.*

Mæander, i. *m.*) —1— *Meandro*, *rigiro*, *andirivieni*,
Mæandrus, i. *m.*) *giro*: Quos mæandros persequeris! Cic. *In quanti andirivieni non ti ravvolgi!* —2— *Rabesco*, *arabesco (ornamento con cui si fregiano le vesti):* Circum quam purpura mæandro duplici cucurrit. Virg. *Intorno alla quale era intessuta porporà in doppio arabesco.*

Mæles. V. Meles.

Mællum V. Millus.

Mæna, æ. *f.* Ovid. *Acciuga (pesce).*

Mænas, ădis. *f* Catul. *Menade*, *baccante*, *donna celebrante le orgie di Bacco*, *o le feste di Priapo.* — Plaut. *Uom sordido*, *uom vile.*

Mæniānum, i. *n.* Cic. *Poggiuolo*, *ballatojo*, *loggia.*

Mænomĕnon (mel). Plin. *Mele che toglie il senno, che dà pazzia.*

Mærĕo, Mæstus, etc. } V. Mœreo, mœstus, etc.

Maga, æ. *f.* Ovid. *Maga, strega, maliarda.*

Magalĭa, ĭum. *n. pl.* Virg. *Capanne, tuguri, presepi, abituri.*

Mage. V. Magis.

Magĭa, æ. *f.* Apul.) Magĭce, es. *f.* Plin.) *Magia, incanto, incantesimo, arte magica.*

Magĭcus, a, um. Virg. *Magico, mago, di magia.*

Magici Dii. Tibul. *Dei invocati con arti magiche.* Magicæ linguæ. Luc. *Geroglifici (antica maniera di scrivere degli Egiziani).*

Magĭda, æ. *f.* Varr. *Ampio piatto da tavola.*

Magiriscĭum, ii. *n.* Plin. *Piccolo cuoco.*

Magis. *avv.* Cic. *Più, di più, piuttosto, meglio:* Luce magis dilecta. Virg. *Più cara della luce, della vita.* Cum ita contendisset, ut nihil umquam magis. Cic. *Avendo egli parlato, come non mai meglio.* Magis ut consuetudinem servem. Cic. *Piuttosto per tenermi all'usanza che ecc.*

Magis magisque, magis magis, magis et magis: *vieppiù, ogni di più, sempre più.* Eo magis, quo magis, tanto magis, quanto magis: *quanto più, tanto più, viemeglio.* Hoc magis, quam illi veteres, quod etc. Cic. *Tanto più, che quegli antichi, perciocchè, ecc.* Neque eo magis ex prœlio excessit. Nep. *Nè perciò punto si ritrasse dalla pugna.* Tam magis, quam magis: *Tanto più, quanto più.* Magis quam: *più che.* Magis est, quod gratuler tibi quam etc. Cic. *Ho più ragione di congratularmi con te, che ecc.* Non invideo, miror magis. Virg. *Non ti invidio, piuttosto mi fai maraviglia.* Magis beatior quam etc. Virg. *Assai più felice che ecc.* Agrippa claris majoribus, quam antiquis (*sottintendi* magis). Tac. *Agrippa d'antenati più chiari che antichi.*

Magis, ĭdis. *f.* Plin. *Piatto, bacino.*

Magĭster, ri. *m.* —1— *Maestro, capo, principe, presidente:* Magister populi. Cic. *Il capo del popolo, il dittatore.* —2— *Maestro, insegnatore, professore, dottrinatore, ammaestratore, precettore:* Artium liberalium magistri. Cic. *I maestri delle arti liberali.* Timor non diuturnus magister officii. Cic. *Il timore non durevole insegnatore del dovere.* —3— *Suasore, persuasore, eccitatore, instigatore:* Iste magister ad despoliandum templum Dianæ fuit. Cic. *Fu suo instigatore a saccheggiare il tempio di Diana.*

Magister equitum, peditum Liv. *Generale di cavalleria, di fanteria.* Magister morum. Cic. *Censore.* Magister curiæ: *il sacerdote di una curia.* Magister Saliorum: *il pontefice dei Salii.* Magister officiorum, operarum. Col. *Il castaldo, il fattore.* Magister choricanentium. Col. *Il maestro di cappella.* Magistri scripturæ, in scriptura. Cic. *Maestri di dogana e de' porti.* Magister societatis, pecoris, auctionis: *il ragioniere d'una società, pastore, curatore di beni posti all' incanto.* Magister convivii, navis, ludi, etc.: *il capo di tavola, padrone della nave, o piloto, maestro di scuola.*

Magisterĭum, ii. *n.* Cic. *Magistrato, presidenza, prefettura, carica, autorità, dignità.* — Col. *Magisterio, magistero, arte, opera.*

Magistra, æ. *f.* Cic. *Maestra, ammaestratrice, insegnatrice.*

Arte magistra. Virg. *Con arte sopraffina, squisita.*

Magistrālis, e Vopisc. *Magistrale, magistrevole, di maestro.*

Magistrātus, us. *m.* —1— *Magistrato, maestrato, carica, dignità, posto, grado:* Magistratus amicitiæ anteponere. Cic. *Anteporre la dignità all'amicizia.* —2— *Magistrato (detto della persona che ha carica o dignità):* Est proprium munus magistratus gerere personam civitatis. Cic. *È dovere proprio dei magistrati tenere la rappresentanza della città.*

Magistratui quempiam tradere. Nep. *Consegnare alcuno nelle mani del magistrato.* His magistratibus legati Romam venerunt. Nep. *Essendo coloro consoli vennero ambasciatori in Roma.* Ingredi, inire, capere magistratum: *entrare in carica.* Abire magistratu: *uscire di carica.* Dare, committere, mandare magistratus: *commettere, affidare cariche.* In magistratu manere: *durare in carica.*

Magma, ătis. *n.* Plin. *Feccia, capo morto (materia che rimane ne' vasi dopo le distillazioni).*

Magmentum, i. *n.* *Inscr. ant.* *Soprappiù, sopraggiunta, giunta nei sacrifizi.*

Magnanimĭtas, atis. *f.* Cic. *Magnanimità, generosità, grandezza d'animo.*

Magnanĭmus, a, um. Cic. *Magnanimo, generoso, di grand'animo.*

Magnarĭus, ii. *m.* Apul. *Compratore o venditore in digrosso, all'ingrosso.*

Magnes, ētis. *m.* Lucr. *Magnete, calamita, pietra di paragone.*

Magnetĭcus, a, um. Claud. *Magnetico, di magnete, di calamita.*

Magnidĭcus, a, um. Plaut. *Millantatore, vanaglorioso.*

Magnifacio, is, ere. *a.* 3. Ter. *Stimare assai, apprezzare molto.*

Magnifĭce. *avv.* —1— *Magnificamente, splendidamente, grandiosamente, lautamente, pomposamente:* Magnifice vivere. Cic. *Vivere grandiosamente.* —2— *Gloriosamente, onoratamente, lodevolmente:* Magnifice vicimus. Cic. *Abbiamo gloriosamente vinto.* —3— *Vanamente, vanagloriosamente, da millantatore:* Magnifice se jactare. Cic. *Lodarsi vanagloriosamente.* —4— *Splendidamente, facondamente, copiosamente:* Magnifice loqui. Tibul. *Parlare splendidamente.*

Magnificenter. *avv.* Cic. *Magnificamente, splendidamente, sontuosamente.* — Magnificentius, magnificentissime.

Magnificentĭa, æ. *f.* —1— *Magnificenza, grandezza d'animo:* Magnificentia est rerum magnarum animi agitatio. Cic. *La magnificenza è il tenere volto il pensiere a cose grandi.* —2— *Magnificenza, splendidezza, sontuosità, generosità:* Magnificentia funerum. Cic. *Sontuosità di funerali.* Hoc vix est magnificentiæ vestræ. Cic. *Questo appena è degno della vostra generosità.*

Verborum magnificentia. Cic. *Grandi e sonanti parole.*

Magnifĭco, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Stimare assai, far gran conto, apprezzare, tenere in pregio:* Voluit me magnificare. Plaut. *Volle tenermi in gran conto.* —2— *Magnificare, esaltare, lodare, celebrare:* Illum magnificat Varro. Plin. *Varrone lo magnifica.*

Magnifĭcus, a, um. —1— *Magnifico, splendido, generoso:* Civitas magna atque magnifica. Sall. *Grande e magnifica città.* —2— *Magnifico, sontuoso, ricco:* Forum adornatum magnifico ornatu. Cic. *Foro abbellito d'ornati magnifici.* —3— *Facondo, eloquente, copioso, diserto:* Magnificum dicendi genus. Cic. *Eloquente maniera di dire.* —4— *Stimabile, pregevole, utile:* Magnifici usus ad vulnera. Plin. *Di utile uso nelle ferite.* — Magnificentior, magnificentissimus *invece di* magnificior, magnificissimus.

Vir, miles magnificus. Plaut. *Uomo, soldato millantatore.* Verba magnifica. Ter. *Parole tronfie, millanterie.*

Magniloquentĭa, æ. *f.* Cic. *Magniloquenza, grandiloquenza, sublimità di stile, altezza di dire, ed anche millanteria, ciancie sbardellate.*

Magnilŏquus, a, um. Stat. *Magniloquo, grandiloquo, di alto stile.* — Tac. *Millantatore, bravaccio, lanciatore di fiabe.*

Magnipēndo, is, ere. *a.* 3. Ter. *Stimare assai, far gran conto, pregiare.*

Magnisŏnans, antis. Non. *Grandisonante, risonante, rimbombante.*

Magnĭtas, atis. *f.* Non. (vet.) V. Magnitudo.

Magnitūdo, ĭnis. *f.* —1— *Grandezza, ampiezza, larghezza, vastità:* Magnitudo maris. Cic. *L'ampiezza del mare.* —2— *Grandezza, altezza, grossezza:* Ingens magnitudo corporum. Cæs. *Smodata grandezza di corpi.* —3— *Abbondanza, copia, dovizia:* Magnitudo copiarum, pecuniæ. Cic. *Abbondanza di truppe, dovizia di danaro.* —4— *Grandezza, gravità, forza, importanza:* Magnitudo amoris, beneficii, periculi. Cic. *La forza dell'amore, la grandezza del beneficio, la gravità del pericolo.* —5— *Magnitudine, grandezza, altezza, nobiltà, eccellenza, dignità:* Invidia infra tuam magnitudinem jacet. Tac. *L'invidia è al disotto della tua magnitudine.* —6— Magnitudo animi. Cic. *Magnanimità, grandezza d'animo, grandigia.*

Magnopĕre. *avv.* Cic. *Grandemente, sommamente, molto, assai, al tutto, sopratutto.* — Majore opere, maximo opere.

Quid magnopere facere potuit? Cic. *Che gran cosa potè egli fare?* Eum magnopere evocant. Cic. *Lo chiamano fuori con grande istanza.* Nulla magnopere expectatio. Cic. *Non è grande aspettazione.* Maximo te orabat opere. Ter. *Ti pregava caldissimamente.*

Magnus, a, um. —1— *Magno, grande, vasto, spazioso, ampio:* Magna domus. Cic. *Ampia casa.* —2— *Grande, alto, elevato:* Magni montes. Catul. *Alti monti.* —3— *Grande, abbondante, copioso, dovizioso:* Magnæ divitiæ. Nep. *Copiose ricchezze.* —4— *Grande, numeroso, molto:* Magnus populus. Virg. *Gran popolo.* —5— *Magno, grande, sommo, eccelso, egregio, prestante, insigne:* Magnus hoc bello fuit. Nep. *Fu grande in questa guerra.* —6— *Grande, importante, di gran peso, considerevole, grave, di gran momento:* Quam-

quam id magnum et arduum est. Cic. *Quantunque sia impresa di gran momento ed ardua.* —7— *Magno, grande, potente, venerando, venerabile:* Numina magna loci. Virg. *Le venerande Deità del luogo.* Magnos visurus amicos. Juv. *Per visitare potenti amici.* —8— Major natu, annis: *Vecchio, più avanzato di età.* Fuit major natu quam Plautus. Cic. *Fu più vecchio di Plauto.* Audivi ex majoribus natu. Cic. *Udii da' vecchi.* —9— Majores: *I maggiori, gli avi, gli antenati.* Vir majoribus suis dignissimus. Cic. *Uomo degnissimo de' suoi antenati.* — Major, maximus.

Magni ludi: *giuochi solenni.* Magna voce confiteri. Cic. *Confessare ad alta voce.* Magna loqui: *spacciare millanterie, lanciar fiabe.* Verba tibi magna volant. Virg. *Sai avventare gonfie parole.* Mater magno natu: *la madre già ormai decrepita.* Magnum est efficere ut, etc.: *è gran fatto ottenere che, ecc.* Quod majus est: *ciò che più monta.* Hæc tibi ad levandas molestias magna esse debent. Cic. *Queste cose devono valere assai a mitigare la tua pena.* Magnum clamat. Plaut. *Grida ad alta voce, quanto n'ha nella gola.* Magni, magno emere, vendere: *comprare, vendere a gran prezzo.* Multo majoris alapæ veneunt. Ter. *Le guanciate si vendono assai più caro.* Maximo te fecit: *ti stimò assaissimo.* Nunciare, credere aliquid in majus. Tac. *Riferire, credere alcun fatto oltre quello che è.* Major herus: *Il padre di famiglia, il padrone.* Minor herus: *il figlio del padrone.* Maxima natu virgo. Ovid. *La più vecchia delle vestali.*

Magudăris e magydaris, is. *f.* Plin. *Succo, estratto di cavoli.*

Magus, a, um. V. Magicus.

Magus, i. *m.* Cic. *Sapiente orientale.*

Maja, æ. *f.* Plin. *Grancevola, granchio di mare.*

Majālis. is. *m.* Varr. *Majale, porco castrato.*

Majestas, atis. *f.* Cic. *Maestà, decoro, onore, splendore, grandezza, dignità:* Majestas populi romani. Cic. *La maestà del popolo romano.* Neque majestatem patriam veritus es. Liv. *E neppure hai riverito la maestà di tuo padre.* Quanta in oratione majestas! Cic. *Quanto decoro nel suo parlare.* Majestas loci. Liv. *La grandezza del luogo.*

Crimen majestatis: *delitto di lesa maestà, delitto di Stato, di maestà.* Condemnatus majestatis. Cic. *Condannato di maestà.* Nec vero quisquam aliter arbitrari potest, nisi qui nullam majestatem esse ducit, numenve divinum. Cic. *E veramente nessun altro potrà giudicarne diversamente, se non colui che credesse non esserci in cielo provvidenza, e nume divino.*

Major. V. Magnus.

Majorina (oliva). Plin. *Oliva grossa.*

Majus, a, um. Ovid. *Di maggio.*

Majus, i. *m.* Ovid. *Maggio (mese).*

Majuscŭlus, a, um. Plin. *Masculo, più grande.* — Ter. *Più vecchio, più attempato.*

Mala, æ. *f.* Cic. *Mascella, ganascia.* — Virg. *Guancia, gota.*

Malabăthron. V. Malobăthron.

Malăche, es. *f.* Plin. *Malaca (erba).*

Malacĭa, æ. *f.* Cæs. *Bonaccia, calma, tranquillità del mare.* — Plin. *Fiacchezza, languidezza di stomaco.*

Malacisso, as, are. *a.* 1. Plaut. *Ammollire, raddolcire, far mansueto.*

Malăcus, a, um. Plaut. *Molle, morbido, fino.*

Untiones malacæ. Plaut. *Unzioni deliziose, effeminate.* Cinædus malacus. Plaut. *Cascante damerino.* Hic nostra ætas augetur in malacum modum. Plaut. *Qui si passa la vita deliziosamente.*

Malăgma, ătis. *n.* Col.) *Empiastro cataplasma.*
Malăgma, æ. *f.* Veg.)

Malandrĭa, orum. *n. pl.* Veg. *Malandria, sorta di lebbra (malattia).*

Maldăcon, i. *n.* Plin. *Gomma di bdellio.*

Male. *avv.* —1— *Male, malamente:* Faciet omnino male. Cic. *Al tutto farà malamente.* —2— *Malamente, infelicemente, con tristo esito, con mala fortuna:* Prælium male pugnatum. Sall. *Battaglia combattuta con esito infelice.* —3— *Molto, assai:* Non dubito quin me male oderit. Cic. *Non dubito che egli molto mi abbia in odio.* —4— *Male, a pena, difficilmente, poco:* Legiunculæ male plenæ. Liv. *Piccole legioni a pena compiute.* Male sanus vir. Cic. *Uomo poco in senno.* Statio male fida. Virg. *Stazione poco sicura.*

Male velle alicui: *voler male, odiare alcuno.* Male loqui, cogitare de aliquo: *macchinare, dir male contro alcuno.* O factum male! Catul. *Ahi sventura!* Equitatu agmen adversarium male habere. Cæs. *Colla cavalleria travagliare, far danno alla schiera dei nemici.* Cum Antigono conflixit, eumque male acceptum coegit redire. Nep. *Venne alle prese con Antigono, e ributtatolo aspramente lo costrin-*

se tornare. Hoc male habet virum. Ter. *Questo lo travaglia* Animo male est. Plaut. *Si sente venir meno.* Quæ res tibi male sit, vertat: *la qual cosa ti sia rovina.* Male credere, emere: *credere a pena, comprare caro.* Dii isti male faciant. Cic. *Gli Dei lo sperdano.* Digitus male pertinax. Hor. *Dito fintamente ritroso.*

Maledĭcax, ācis. Plaut. *Maledico, maldicente.*

Maledĭce. *avv.* Cic. *Calunniosamente, con maldicenza..*

Maledĭcens, entis. *part. pr. Sparlante, che dice male.* V. Maledico. — *Agg.* Cic. *Maledico, maldicente, calunniatore.* — Maledicentior, maledicentissimus.

Maledicentĭa, æ. *f.* Gell. *Maledicenza, maldicenza, detrazione.*

Maledīco, is, xi, ctum, ere. *a* 3. Cic. *Sparlare, dir male, biasimare.*

Maledictĭo, onis. *f.* Cic. *Maledizione, maldicenza, lo sparlare, il dir male.*

Maledictĭto, as, are. *n.* 1. Plaut. *Sparlare, dir male sovente d'alcuno.*

Maledictor, oris. V. Maledicus.

Maledictum, i. *n.* Cic. *Ingiuria, contumelia, villania, insulto.* — Plin. *Maledizione, imprecazione, esecrazione.*

Maledĭcus, a, um. Cic. *Maledico, maldicente, detrattore, calunniatore.*

Malefacĭo, is, ēci, actum, ere. *n.* 3. Ter. *Nuocere, danneggiare, far male.*

Malefactor, ōris. *m.* Plaut. *Danneggiatore, chi fa danno, chi fa male.*

Malefactum, i. *n.* Cic. *Malfatto, maleficio, cattiva azione.*

Malefĭce. *avv.* Plaut. *Malamente, per male, per far danno.*

Maleficentĭa, æ. *f.* Plin. *Danno, nocimento, il far male*

Maleficĭum, ii. *n.* —1— *Maleficio, malefizio, misfatto, ribalderia, scelleraggine, delitto:* Supplicia pro maleficiis metuere. Cic. *Temere le pene dei misfatti.* —2— *Danno, nocumento, offesa, danneggiamento:* Ut maleficio se, suosque prohiberent. Cæs. *Per tener lontane le offese da sè, e dai loro.* —3— *Maleficio, malia, incantesimo, stregheria:* Maleficia queis creditur animas numinibus infernis sacrari. Tac. *Con malie, onde si crede le anime darsi agli Dei infernali.*

Malefĭcus, a, um. —1— *Malvagio, ribaldo, scellerato, cattivo, empio:* Homo natura maleficus. Cic. *Uomo per natura cattivo.* —2— *Malefico, nocevole, dannoso, pernicioso:* Superstitio malefica. Svet. *Nocevole superstizione.* —3— *Malefico, maligno, nemico:* Maleficam naturam nactus est in corpore. Nep. *Ebbe la natura nemica nella formazione del suo corpo.* —4— Cod. *Maliardo, stregone.* — Maleficentissimus.

Maleferiātus.)
Malefĭdus.)
Malefortis.) *Voci, che si scrivono*
Malelŏquax.) *meglio divise. V. Se-*
Malenātus.) *paratamente.*
Maleŏlens.)
Malesānus.)

Malesuādus, a, um. Virg. *Eccitante, stimolante al male.*

Malevŏlens, entis. Plaut. V. Malevolus.

Malevolentĭa, æ. *f.* Cic. *Malevolenza, mal animo, mal talento, diletto del male altrui.*

Malevŏlus, a, um. Cic. *Malevole, malvolente, maligno.* — Malevolentissimus.

Malicorĭum, ii. *n.* Plin. *Malicorio, scorza, corteccia del granato frutto.*

Malĭfer, a, um. Virg. *Fruttifero di mele, che porta pomi.*

Malifĭcus. V. Malefĭcus.

Maligne. *avv.*—1—*Malignamente, maliziosamente, malvagiamente, perversamente, velenosamente, con mal talento:* Maligne loqui. Liv. *Parlare malignamente.* —2— *Avaramente, scarsamente, grettamente:* Ager maligne plebi divisus. Liv. *Il terreno alla plebe scarsamente diviso.* — Malignius.

Fores maligne apertæ. Sen. *Porta socchiusa.* Non mihi fuit tam maligne. Catul. *La non mi andò così scarsa.* Herba maligne virens. Plin. *Erba d'un verde morto.*

Malignĭtas, atis. *f.* —1— *Malignità, malvagità, maltalento, perversità, malevolenza:* Pudorem quorumdam pro malignitate arguens. Svet. *Pensando che il pudore di alcuno fosse malevolenza.* Vitio malignitatis humanæ. Tac. *Colpa dell'umana malignità.* —2— *Parsimonia, tenacità, avarizia, strettezza, scarsità, spilorceria:* In auro, in quo nihil intertrimenti fit, quæ malignitas est? Liv. *Nell'oro in cui non si dà consumo, che parsimonia è questa?*

Malignitas naturalis. Col. *Indole cattiva.*

Malignus, a, um. —1— *Maligno, malevolo, malvagio, cattivo, invidioso:* Malignum spernere vulgus. Hor. *Disprezzare il volgo maligno.* —2— *Tenace, scarso, avaro, stretto:* Justus, injustus; malignus, largus. Plaut. *Giusto, ingiusto; avaro, liberale.* —3— *Scarso, povero, poco:*

Sub luce maligna. Virg. *In scarsa luce.* —4— *Sterile, infecondo:* Colles maligni. Virg. *Colli infecondi.* —5— *Stretto, angusto, piccolo:* Aditus maligni. Virg. *Stretti passi.* — Malignior, malignissimus.

Malīnus, a, um. Col. *Di legno di pomo.*

Malitĭa, æ. *f.* —1— *Malizia, astuzia, furberia, frode:* Hæc hujus erat malitia. Cic. *Questa era la malizia dell'uomo.* —2— *Malizia, malvagità, maltalento, vizio:* Virtute non malitia P. Scipioni placuisse. Sall. *Per valore non per malvagità egli essere stato caro a P. Scipione.* —3— *Accortezza, avvedimento, scaltrezza:* Everriculum malitiarum omnium. Cic. *Lo scolatoio di tutte le scaltrezze.*

Malitiōse. *avv.* Cic. *Maliziosamente, astutamente, ingannevolmente, furbescamente, a malizia.* — Malitiosius.

Malitiōsus, a, um. Cic. *Malizioso, maligno, furbo, astuto, ingannevole, fallace.*

Malivŏlens. V. Malevolens.

Malleātor, oris. *m.* Mart. *Mazzicatore, che lavora di martello, che martella.*

Malleātus, a, um. Col. *Martellato, battuto, lavorato a martello.*

Malleolāris, e. Col. *Da magliuolo.*

Malleŏlus, i. *m.* —1— *Martelletto, martellino:* Malleola medicus ferit. Cels. *Il medico percuote con martelletto.* —2— *Magliuolo, piantone, pollone (ramo spiccato dalla pianta per trapiantare):* Malleolos conserere. Col. *Piantare magliuoli.* —3— *Malleolo (lungo dardo cui attaccavasi stoppa od altra materia combustibile, che poi accendevasi ed abbruciava):* Malleolos et faces ad inflammandam urbem comparare. Cic. *Preparare malleoli e faci ad incendiare la città.*

Mallĕus, i. *m.* Plaut. *Martello, maglio.*

Malleusstuparius. Plin. *La maciulla.*

Mallo, ōnis. *m.* Veg. *Resta, rezza (pelle sottilissima che copre la cipolla, l'aglio, ecc.), ed anche tumore alle ginocchia degli animali.*

Mallus, i. *m.* Cat. *Vello, fiocco, riccio di lana.*

Malo, mavis, mavult. *n. anom.* Cic. *Voler piuttosto, amar meglio:* Maluit se diligi, quam metui. Nep. *Volle piuttosto essere amato che temuto.* — Mavolo, mavolam, mavelim, mavellem. Plaut. *invece di* malo, malam, malim, mallem.

Casum potius quam te laudari mavis. Cic. *Piuttosto che te, vuoi che sia lodato il caso.* Illi omnia malo quam mihi. Cic. *Desidero più bene a lui che a me.* In hac re malo universæ Asiæ. Cic. *In questa cosa amo meglio contentare l'Asia intera.*

Malobathrarius. V. Murrobathrarius.

Malobăthron, i. *n.* Plin. *Malobatro (pianta di Siria).* — Hor. *Profumo, unguento di Siria.*

Maltha, æ. *f.* Pallad. *Cemento (miscuglio di sabbia, calce, grasso, e pece che serviva per fabbricare).* — Plin. *Bitume.*

Maltho, as, are. *n.* 1. *Cementare.*

Malva, æ. *f.* Plin. *Malva (pianta).*

Malvacĕus, a, um. Plin. } *Di mal-*
Malvaticus, a, um. Not. Tir. } *va, simile a malva.*

Malum, i. *n.* —1— *Male, contrario di bene:* Servitus est malorum omnium postremum. Cic. *La servitù è il supremo di tutti i mali.* —2— *Male, calamità, disgrazia, sventura:* Tu ne cede malis. Virg. *Tu non darti vinto dalle sventure.* —3— *Male, infermità, morbo, malattia:* Docta plus valet arte malum. Ovid. *La malattia soverchia la dotta arte del medicare.* —4— *Male, danno, rovina, rovescio:* Hostes turris ruina commoti, inopinato malo turbati. Cæs. *I nemici commossi dalla caduta della torre, atterriti per l'inaspettato rovescio.* —5— *Vizio, misfatto, scelleratezza, colpa, peccato:* Opes irritamenta malorum. Ovid. *Le ricchezze stimolo di vizi.* —6— *Pena, castigo, supplizio, punizione:* Pudore magis, quam malo exercitum coercebat. Sall. *Più per via di pudore, che di castighi teneva in freno l'esercito.*

Malo suo aliquid facere: *far qualche cosa in suo danno, in sua malora.* Clementia illi malo fuit. Cic. *La clemenza gli recò danno, gli nocque.* Quæ, malum, est ista ratio? Plaut. *Diavolo! che modo è questo di ragionare?* Ne gallina malum responset palato. Hor. *Affinchè la gallina non riesca ingrata al palato.* Auditis, Quirites, sicuti servis malum minitantem militibus? Liv. *Udite, o Quiriti, che egli minaccia punire i soldati col castigo de' schiavi?*

Malum, i. *n.* Virg. *Mela, pomo.*

Malus, a, um. —1— *Malo, cattivo, malvagio, perverso, reo, tristo:* Odisse malos cives. Nep. *Odiare i cattivi cittadini.* —2— *Cattivo, tristo, dappoco:* Malus poeta. Cic. *Tristo poeta.* —3— *Cattivo, nocivo, pregiudizievole, dannoso:* Malæ herbæ. Tibul. *Erbe nocive.* —4— *Sterile, infecon-*

do: Malus ager. Virg. *Campo infecondo.* —5— *Tristo, infelice, calamitoso, sfortunato:* Mala pugna. Cic. *Sfortunata battaglia.* —6— *Cattivo, sinistro, di malaugurio:* Mala ducis avi domum. Hor. *Con sinistro augurio conduci in patria.* —7— *Cattivo, malizioso, maligno, astuto, furbo:* Delituit mala. Plaut. *La maligna si nascose.* —8— *Brutto, sozzo, laido, deforme:* Forma mala. Plaut. *Brutte fattezze.* — Pejor, pessimus.

Lux mala clypei. Stat. *Lo spaventoso dardeggiar dello scudo.* Abi in malam rem. Ter. *Va alla malora.* Mala res, spes multo asperior. Sall. *Trista la presente condizione, peggiore l'aspettazione del futuro.* Malam ætatem exigere. Plaut. *Menare trista vita.*

Malus, i. *f.* Virg. *Melo, pomo (albero).*

Malus, i. *m.* Cic. *Albero della nave.* — Lucr. *Trave.*

Mamilla, æ. *f.* Juv. *Mammilla, mammella, poppa, zinna.* — Plaut. *Delizia, cuore, diletto (voce vezzeggiativa).*

Mamillānus, a, um. Plin. *Di mammella, fatto a forma di mammella.*

Mamillāre, is. *n.* Mart. *Giustacuore, corpetto (sorta di veste assettata alla vita).*

Mamma, æ. *f.* —1— *Mamma, mammella, poppa.* Canibus mammarum data est multitudo. Cic. *Alle cagne fu dato gran numero di mammelle.* —2— *Gonfiore, tumidezza (che è nei tronchi, innanzi che spuntino germi e foglie):* Cortex cum sui germinis mamma. Plin. *Una corteccia colla tumidezza del suo germe.* —3— *Mamma, madre (voce fanciullesca):* Infantes mammam matrem vocant. Var. *I fanciulli chiamano mamma la madre.* —4— *Inscr. ant. Avola, ed anche nutrice.*

Puero isti date mammam. Plaut. *Date le mammelle, allattate questo fanciullo.* Aurea subnectens exsertæ cingula mammæ. Virg. *Succinta in fregio d'oro l'adusta mammella.* Ecquid tibi videor, mamma madere? Plaut. *Cuor mio, e ti pare ch'io sia briaco?*

Mammālis, e. Apul. V. Mamillarius.

Mammeātus, a, um. Plaut.) *Mammoso,*
Mammōsus, a, um. Var.) *che ha grandi mammelle.* — Plin. *Che ha forma di mammella.*

Mammŭla, æ. *f.* Var. *Mammelletta, mammellina, poppellina, piccola mammella.* — *Inscr. ant. Avola.*

Manabĭlis, e. Lucr. *Penetrativo, penetrante, scorrevole.*

Manăcus, i. *m.* Vitr. *Linea circolare, che indica i segni del Zodiaco nell'orologio solare.*

Manālis (fons). Fest. *Fonte scorrevole, corrente.*

Manatĭo, onis. *f.* Front. *Gocciolamento, il trapelare, il gemere di acqua per sottili fessure.*

Manceps, ĭpis. —1— *Offeritore, compratore all'incanto:* Cæpit cogitare, si res abiret ab eo mancipe, quem ipse apposuisset. Cic. *Prese a ruminare, se l'affare non restasse nelle mani di quell' offeritore, che egli aveva scelto.* —2— *Conducente, appaltatore, che piglia in appalto:* Plurima itinera fraude mancipum interrupta. Tac. *Molte strade rotte per misleanza de' conducenti.*

Manceps frugi, sutrinæ, annonæ: *fittajuolo, padrone di bottega, incettatore di biade.* Ego mancipem te nihil moror. Plaut. *Io non tengo alcun conto che tu sii sigurtà.*

Mancipatĭo e mancupatĭo, onis. *f.* Plin. *Vendita, vendimento, alienazione.*

Mancipātus, a, um. *part.* Cic. *Venduto, alienato, soggetto, sottoposto.* V. Mancipo.

Mancipĭum e mancupĭum, ii. *n.* —1— *Dominio, proprietà, il possedere in proprio:* Ergo fructus est tuus, mancipium illius. Cic. *Onde tuo è il frutto, la proprietà di lui.* —2— *Vendita, vendimento, vendizione, l'atto del vendere.* Hoc in mancipio Marius non dixerat. Cic. *Nell'atto del vendere Mario non aveva detto ciò.* —3— *Mancipio, servo, schiavo, servidorame.* Conculcari Italiam, et quati mancipiis ex omni genere collectis. Cic. *Esser calpestata, e scrollata l'Italia da servidorame d'ogni sorta.*

Res mancipi: *la cosa in proprietà.* Ut esset sui mancipii respublica. Cic. *Affinchè la repubblica fosse libera e signora di sè.* Mancipio dare, accipere. Plaut. *Vendere, comprare con guarentigia.* Multæ sunt domus jure mancipii. Cic. *Molte sono le case possedute per dritto di proprietà.*

Mancĭpo e mancŭpo, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Vendere, alienare:* Tiberius mancipari servos actori publico jubet. Tac. *Tiberio fece vendere gli schiavi al fiscale.* —2— *Assoggettare, soggettare, sottoporre:* Stupro corpus mancipare. Apul. *Assoggettare a stupro il corpo.* — Mancipandus.

Quædam, si credis consultis, mancipat usus. Cæs. *Se credi ai dottori in*

legge, sono beni cui l'uso basta a far nostri.

Mancus, a, um. —1— *Monco, storpio, assiderato, magagnato di membri:* Confectus senectute, mancus, et debilis. Cic. *Decrepito per vecchiaia, magagnato di corpo, e infiacchito di forze.* —2— *Trasl. Fiacco, debole, imperfetto, cascante:* Occurrebat mancam, ac debilem præturam suam futuram. Cic. *Gli si rappresentava che la sua pretura sarebbe stata fiacca e cascante.*

Mandatarĭus, a, um. Cod. *Chi dà, chi commette mandato.*

Mandātor, ōris. *m.* Cod. *Comandatore, colui che commette, che impone.* Svet. *Subornatore, seduttore.*

Mandātum, i. *n.* —1— *Mandato, ordine, commissione, comando:* Quamvis severa legatis mandata dederimus. Cic. *Comechè avessimo dati ordini severi agli ambasciatori.* —2— *Mandato, procura (contratto legale):* Quid recipis mandatum, si neglecturus es? Cic. *Perchè accetti un mandato, se hai da trasandarlo?*

Persequi, exsequi, perficere, efficere, facere mandata alicujus: *eseguire le commissioni di alcuno.* Deposcere mandata alicujus: *pregare alcuno de' suoi comandi.* Contemnere, negligere, spernere mandata: *trascurare gli ordini.* Ea me ex tuis mandatis monuit. Cic. *Di tua commissione mi fece sapere quelle cose.*

Mandātus, a, um *part.* Cic. *Commesso, ordinato, ingiunto, imposto, raccomandato.* V. Mando.

Æternæ mandata saluti. Lucr. *Cose durature in perpetuo.*

Mandātus, us. *m.* Cic. V. Mandatum.

Mandibŭla, æ. *f.* Macr. *Mandibula, mascella.*

Mando, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Mandare, comandare, imporre, ordinare:* Huic mandat, Rhemos adeat, atque in officio contineat. Cæs. *Impone a costui di marciare verso i Remi, e di tenerli in dovere.* —2— *Commettere, dar commissione, ordinare che si faccia:* Typos tibi mando, quos in tectorio atrioli possim includere. Cic. *Ti do commissione delle figure, le quali io possa nicchiare nell'intonico del piccolo atrio.* —3— *Commettere, affidare, raccomandare, dare:* Ne forte seniles mandentur juveni partes. Hor. *Perchè al giovine non si affidino le parti d'un vecchio.* —4— *Lasciare, ordinare alcuna cosa in testamento:* Mandare suis aliqua, et sperare sepulcrum. Ovid. *Lasciare qualche cosa a' suoi cari, e sperarne sepoltura.* —5— *Mandare, mandar via, confinare, sbandire, relegare:* Aliquem in ultimas terras mandare. Cic. *Sbandire alcuno negli ultimi confini della terra.* —6— *Consegnare, raccomandare, confidare, affidare, dar in mano:* Bona nostra tuæ mando fidei. Ter. *Confido i nostri beni alla tua lealtà.* — Mandans, mandaturus, mandandus.

Forum, putealque Libonis mandabo siccis. Hor. *Condannerò gli astemii al foro, e a travagliare al pozzo di Libone.* Mandare magistratum, honores alicui: *affidare ad alcuno una carica, levarlo agli onori.* Filiam mandare viro. Plaut. *Maritare la figlia.* Mandare se fugæ, vitam solitudini. Cic. *Darsi alla fuga, menar la vita in solitudine.* Mandare hordea sulcis, corpus humo: *seminare l'orzo, seppellire un cadavere.* Ea quæ dicam, mentibus mandate. Cic. *Mettete ben in mente le cose che dirò.* Mandare litteris, historiæ, versibus, immortalitati facta alicujus: *scrivere dei fatti di alcuno, commetterli all'istoria, metterli in versi, farli immortali.* Fortunæ ipse minaci mandat laqueum. Juven. *Egli all' avversa fortuna porge un cappio.*

Mando, is, di, sum, ere. *a.* 3. —1— *Masticare, stritolare co' denti il cibo.* Animalia alia vorant, alia mandunt. Cic. *Alcuni animali divorano, altri masticano.* —2— *Mangiare, divorare:* Ceu leo manditque trahitque molle pecus. Virg. *Come leone che divora, e strazia l'imbelle armento.* — Mandens, mandendus.

Fulvum mandunt sub dentibus aurum. Virg. *Mordono co' denti l'aureo freno.* Cadit, atque cruentam mandit humum. Virg. *Cade e morde il sanguigno terreno.*

Mando, ōnis. *m.* Var. *Mangiatore, mangione.*

Mandra, æ. *f.* Juv. *Mandria, mandra, ricettacolo del bestiame.*

Mandragŏras, æ. *m.* Plin. *Mandragora, mandragola (pianta).*

Manducātus, a, um. *part.* Var. *Masticato, rotto co' denti, mangiato.* V. Manduco.

Mandūco, as, avi, atum, are. *a.* 1. Plaut. *Manducare, mangiare, rompere il cibo co' denti.*

Mandūco, onis. *m.* Apul.) *Mangione,*
Mandūcus, i. *m.* Plaut.) *mangiatore.*

Mane. *n. indecl. La mattina, il mattino, alla mattina:* Litteras multo

mane mihi dedit. Cic. *Di buon mattino mi scrisse lettere.* Mane novo. *Alla mattina del nuovo dì.* Mani. Plaut. *invece di* mane.

Hodie mane: *questa mattina.* Cras mane: *dimani mattina.* Bene mane: *per tempissimo.* Numquam tam mane egredior. Ter. *Non esco mai tanto a buon' ora.*

Manĕo, es, ansi, ansum, ere. *a. e n.* 2. —1— *Manere, rimanere, stare, fermarsi, dimorare:* Hiemem ad exercitum manere decrevit. Cæs. *Risolvette rimanersi nell'inverno coll' esercito.* —2— *Alloggiare, albergare, abitare:* Si me amas, apud me cum tuis maneas. Cic. *Se mi vuoi bene, alloggerai da me co' tuoi.* —3— *Durare, conservarsi, mantenersi, reggere, bastare:* Hujus ad nostram memoriam monumenta manserunt. Nep. *I monumenti di costui durarono fino a' nostri tempi.* —4— *Tenersi saldo, esser costante, star fermo:* Manet imperterritus ille. Virg. *Egli intrepido si tiene fermo.* —5— *Durare, continuare, stare:* Manere promissis, in amicitia, in fide. Virg. *e* Cic. *Stare alle promesse, continuare l'amicizia, mantenere la fede.* —6— *Aspettare, attendere, restare finchè giunga una cosa o una persona.* Ipse hostium adventum mansit. Liv. *Egli aspettò il sopraggiungere de' nemici.* —7— *Aspettare, soprastare, essere imminente, prossimo a seguire:* Mors sua quemque manet. Prop. *La sua morte soprasta a ciascuno.* — Manens, mansurus, manendus.

Da mansuram urbem. Virg. *Gli concedi una duratura città.* Maneat, quod turpe sit, id nunquam esse utile. Cic. *Resti dunque dimostrato, che una cosa turpe non può mai tornare utile.* Haud mansisti dum etc. Plaut. *Non hai sostenuto con pazienza, finchè io, ecc.* Illius fatum te manet. Cic. *Ti aspetta il destino di lui.* Maneat nostros ea cura nepotes. Virg. *E ciò sia perpetua cura de' nostri nepoti.*

Manes, ium. *m. e f. pl.* —1— *Mani, ombre de' morti.* Manes vocabat hectoreum ad tumulum. Virg. *Evocava l'ombra all' ettoreo monumento.* —2— *Averno, inferno de' Gentili:* Hæc manes veniat mihi fama sub imos. Virg. *Nell'oscuro averno mi venga questa novella.* —3— *Cadavere, cenere, ossa de' morti:* Subest specus, in quo manes Scipionis custodire draco traditur. Plin. *Si apre una spelonca, nella quale è voce che un drago guardi le ceneri di Scipione.*

Deorum manium jura sancta sunto. Cic. *Sieno sacri i diritti degli Dei infernali.* Quisque suos patimur manes. Virg. *Ciascuno nell'averno soffre la pena condegna.* Jam te premet nox fabulæque manes. Hor. *La notte perpetua, e l'ombre favoleggiate, già ti sono sopra.*

Mango, ōnis. *m.* Mart. *Venditore, mercante di schiavi.* — Svet. *Mercante, barattiere.*

Mangonĭcus, a, um. Plin. *Mercantesco, mercantile, di mercante.*

Mangonĭum, ii. *n.* Plin. *Arte mercantesca.*

Mangonizātus, a, um. *part.* Plin. *Imbellettato, lisciato, raffazzonato.* V. Mangonizo.

Mangonĭzo, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Imbellettare, raffazzonare, lisciare, abbellire, arruffianare.*

Mani. V. Mane.

Manĭæ, arum. *f. pl.* Fest. *Fantocci, spauracchi, con cui le balie usano spaventare i bambini.*

Manĭcæ, arum. *f. pl.* —1— *Maniche (parte del vestito che copre il braccio):* Et tunicæ manicas habent. Virg. *E le giubbe sono fornite di maniche.* —2— *Maniche, manopole, guanti di ferro usati da' gladiatori, e soldati:* Balteus, et manicæ, et cristæ. Juv. *Il cinto, e le manopole, e il cimiero.* —3— *Manette (stromento di ferro, col quale si legano le mani):* Manicas, atque arcta levari vincla jubet. Virg. *Comanda che si sciolgano le manette, e i duri ceppi.*

Solet accipere ipse manicas, nec obsidionis metum sustinere. Cic. *Suole indossare la sua giubba immanicata, cioè andarsene, nè può sopportare la paura d'un assedio.*

Manicātus, a, um. Cic. *Immanicato, che è guernito di maniche, che ha le maniche.*

Manĭcon, i. *n.* Plin. *Sorta di solano (erba).*

Manicŭla, æ. *f.* Plaut. *Manina, manuccia, manuzza, piccola mano.* — Var. *Stiva, stegola, manico dell' aratro.*

Manifestarĭus, a, um. Plaut. *Manifesto, chiaro, patente, palese, noto.*

Teneo hunc manifestarium. Plaut. *Ho fatto convinto costui.*

Manifestātor, oris. *m.* Non. *Manifestatore, scopritore, palesatore.*

Manifeste. *avv.* Apul. } *Manifestamente, palesemente, apertamente, chiaramente.* — Manifestius, manifestissime.
Manifesto. *avv.* Cic. }

Manifēsto, as, avi, atum, are. *a.* 1. Ovid. *Manifestare, palesare, mostrare, scoprire, far noto.*

Manifēstus, a, um. —1— *Manifesto, palese, patente, evidente, chiaro:* Scelus manifestum. *Delitto manifesto.* —2— *Convinto, provato reo, chiaramente colpevole:* Manifestus sceleris. Sall. *Convinto di delitto.* — Manifestior, manifestissimus.

Nec magis manifestum hominem teneri vidi. Plaut. *Non ho mai visto tenersi prigione uomo più manifestamente reo.* Ne offensionis, aut metus manifestus foret. Tac. *Per non manifestare nè sdegno, nè paura.* Ipsa spirans, ac manifesta vitæ. Tac. *Ella spirante, e dando segni di vita.*

Manipulāris (miles). Ovid. *Manipolare, soldato gregario.*

Manipulares Judices. Cic. *Giudici scelti da' soldati gregari.*

Manipularius, a, um. Svet. *Da manipolare, da soldato semplice.*

Manipulātim. *avv.* Plin. *A manate, in fascetti.* — Liv. *Per manipoli, per squadre, per bande.*

Manipŭlus, i. *m.* —1— *Manipolo, manata, brancata (quanto d'erbe o di cose simili può contenere una mano):* Vincire manipulos. Col. *Legare i manipoli.* —2— *Manipolo, schiera, squadra, drappello (numero de' soldati legionari, che formavano la metà d' una coorte):* Continere ad signa manipulos. Cæs. *Tenere i manipoli stretti sotto le bandiere.*

Disjectique duces desolatique manipli. Virg. *E fur lasciati i duci, e abbandonate le insegne.* Manipulus furum. Ter. *Branco di ladri.*

Manna, æ. *f.* Plin. *Granello d'incenso.*

Mannŭlus, i. *m.* Plin.) *Ronzino, bi-*
Mannus, i. *m.* Hor.) *detto, piccolo e scarno cavallo.*

Mano, as, avi, atum, are. *n.* 1. —1— *Stillare, gemere, gocciare, colare:* Herculis simulacrum sudore manavit. Cic. *Dalla statua di Ercole gocciò sudore.* —2— *Derivare, distendersi, diffondersi, spandersi:* Multa a luna manant. Cic. *Molte cose derivano dalla luna.* Aer, qui per maria manat. Cic. *L'aria che si distende sui mari.* —3— *Divulgarsi, pubblicarsi, diffondersi, spandersi, disseminarsi:* Manat tota urbe rumor. Liv. *La novella si spande per tutta la città.* —4— *Derivare, trarre origine, procedere, venire:* Omnis honestas manat a partibus quatuor. Cic. *Ogni onestà procede da quattro parti.* — Manans.

Licet illi plurima manet lacrima. Hor. *Quantunque egli sparga di molte lagrime.* Huic manat ore rubor. Catul. *Gli si copre di rossore il viso.* Si quid sine capite manabit. Cic. *Se alcun rumore si sparga da non buona fonte.* Eorum nomen usque ad Pythagoræ manavit ætatem. Cic. *La loro fama durò fino all' età di Pitagora.*

Manon, i. *n.* Plin. *Spongia rara, non densa.*

Mansĭo, onis. *f.* —1— *Mansione, dimora, soggiorno, stanza:* Is mecum de tua mansione, aut decessione communicat. Cic. *Egli mi parla della tua dimora, o della tua partenza* —2— *Albergo, posata, fermata:* Ad primam mansionem febrim nactus. Svet. *Colto da febbre nella prima fermata.*

Mansĭto, as, are. *n.* 1. Tac. *Dimorare, alloggiare, albergare, abitare, stare.*

Mansuefacĭo, is, ēci, actum, acere. *a.* 3. Liv. *Mansuefare, ammansare, raddolcire, addimesticare.* — Mansuefaciendus.

Mansuefactus, a, um. *part.* Cic. *Mansuefatto, ammansato, addomesticato.* V. Mansuefacio.

Mansuefĭo, is, eri. *n. anom.* Cæs. *Mansuefarsi, addomesticarsi, ammansarsi.*

Mansŭes, is. Non. V. Mansuetus.

Mansuesco, is, ēvi, escere. *n.* 3. —1— *Mansuefarsi, addomesticarsi, ammansarsi:* Ubi desuetæ silvis mansuevere feræ. Luc. *Quando le fiere viventi fuori della foresta si sono addomesticate.* —2— *Addomesticare, migliorare (dicesi di terreno):* Tellus nec mansuescit arando. Virg. *Nè il terreno si addomestica col travaglio dell'aratro.*

Mansuēte. *avv.* Cic. *Mansuetamente, quietamente, placidamente, dolcemente.* — Mansuetius.

Mansuetūdo, ĭnis. *f.* Cic. *Mansuetudine, benignità, piacevolezza, dolcezza, bontà.*

Mansuētus, a, um. —1— *Mansuefatto, addomesticato, ammansito:* Condimentis speciem ferinæ carnis ex mansueto sue factam ait. Liv. *Dice con sale aver dato quel sapore di fiera a carne di porco addimesticato.* —2— *Mansueto, benigno, piacevole, mite, umano:* Cur tam subito mansuetus in senatu fuit. Cic. *Perchè così ratto fu umano in senato.* — Mansuetior, mansuetissimus.

Refero me ad mansuetiores musas. Cic. *Mi rivolgo a più mansueti studi.* Malum mansuetum. Liv. *Pericolo*

poco violento. Mansueta littora. Liv. *Lidi quieti, al coperto delle tempeste.*
Mansus, a, um. *part.* Cic. *Masticato, rotto co' denti.* V. Mando.
Mantelum e mantēum, ei. *n.* Plin. *Oracolo, luogo ove si davano le risposte di qualche divinità.*
Mantēle, is. *n.* Ovid.) *Tovagliuola,*
Mantelium, ii. *n.* Virg.) *tovaglietta, salvietta.*
Mantēlum, i. *n.* Plaut. *Trasl. Coperta, pretesto, scusa, apparenza.*
Mantica, æ. *f.* Hor. *Bisaccia.*
Mantichōra, æ. *f.* Plin. *Manticora (animale favoloso descritto da Plinio).*
Manticŭla, æ. *f.* Fest. *Taschetta, piccola bisaccia.*
Manticularia, orum. *n. pl.* Fest. *Robe manesche, pronte alle mani.*
Manticulātor, oris. *m.* Fest. *Borsajuolo, tagliaborse.*
Manticŭlor, aris, ari. *d.* 1. Fest. *Fare il borsajuolo, far baratterie, usar frodi.*
Mantile.) V. Mantele.
Mantilium.)
Mantiscĭnor, āris, ātus, āri. *d.* 1. Plaut. *Indovinare, prevedere, o prenunziare il futuro.*
Manto, as, are. *n.* 1. Plaut. *Aspettare, attendere, indugiare.*
Manuālis, ale. Plin.) *Manuale, ma-*
Manuarius, a, um. Gell.) *nesco, di mano, agevole alla mano.*
Manuballista, æ. *f.* Veg. *Manubalestro, scorpione (macchina di guerra).*
Manuballistarius, ii. *m.* Veg. *Soldato che usa del manubalestro.*
Manubiæ, arum. *f. pl.* —1— *Preda, bottino, spoglie, e ricchezze prese in guerra ai nemici:* Ex manubiis, hæc abs te donatio constituta est. Cic. *Questa donazione fu fatta da te colle spoglie de' nemici.* —2— *Espilazione, taglia, rapina fatta da' magistrati, e da' potenti:* Opinantur ad manubias necessitate compulsum. Svet. *Credono che da necessità fosse spinto a metter taglie.*
Manubiālis, e. Svet.) *Di prede,*
Manubiarius, a, um. Plaut.) *di spoglie prese ai nemici.*
Manubriātus, a, um. Pallad. *Fornito, guernito di manico.*
Manubriŏlum, i. *n.* Cels. *Manichetto, manichino, piccolo manico.*
Manubrium, ii. *n.* Cic. *Manubrio, manico, manitengolo.*
Eximere alicui e manu manubrium. Plaut. *Togliere ad alcuno il destro, l'occasione.*
Manŭcla, æ.) Vitr. V. Manulea.
Manucŭla, æ)
Manuculātus. V. Manuleatus.
Manufactus, a, um. Cic. *Manofatto, artefatto, artifiziale, fatto a mano d'uomo.*
Manulĕa, æ. *f.* Vitr. *Manubrio, manico d'alcuna cosa.*
Manulearius, ii. *m.* Plaut. *Sartore, cucitore di vesti immanicate.*
Manuleātus, a, um. Plaut. *Immanicato, con maniche.*
Manulĕus, i *m.* Plaut. *Manichino, piccola manica, ornamento che dalle maniche cade sulle mani.*
Manumissio, onis. *f.* Cic. *Liberazione da schiavitù, l'affrancare gli schiavi.*
Manumissor, oris. *m.* Cod. *Manomissore, che affranca, che dona libertà.*
Manumissus, a, um. *part.* Cic. *Affrancato, messo in libertà.* V. Manumitto.
Manumitto, is, isi, issum, ere. *a.* 3. Cic. *Francare, affrancare, mettere in libertà, togliere da servitù.* — Manumittendus.
Manu vero cur miserit, si quæris. Cic. *Che se poi cerchi perchè egli abbia i servi francati.*
Manupretium, ii. *n.* Plaut. *Prezzo, valore della fattura.* — Cod. *Fattura, manifattura.*
Provincia tibi ista manupretium fuit perditæ civitatis. Cic. *Questa provincia ti fu gettata innanzi, come mercede d'aver desolata la repubblica.*
Manus, us. *f.* —1— *Mano, estremità del braccio:* Quam multarum artium ministras manus natura homini dedit! Cic. *La natura diè all'uomo le mani ministre di quante arti!* —2— *Colpo, tiro, stoccata:* Gladiatorum manus, quæ secundæ vocantur. Quint. *Le stoccate dei gladiatori, che si chiamano seconde.* —3— *Mano, banda, lato, parte:* Est ad hanc manum sacellum. Ter. *Da questa banda è un tempietto.* —4— *Mano, arte, lavoro:* Manus extrema non accessit ejus operibus. Cic. *Non fu data l'ultima mano alle opere di lui.* —5— *Imprese, fatti, geste:* Recensebat fata virum moresque, manusque. Virg *Diceva i fatti degli eroi, i loro costumi, le loro imprese.* —6— *Mano, carattere, scrittura:* Hæc non mea manu scribam. Cic. *Non scriverò queste cose di mia mano.* —7— *Mano, moltitudine, numero di gente:* Si nova manus cum veteribus copiis se conjunxisset. Cæs. *Se nuova mano d' uomini si fosse unita ai veterani.* —8— *Mano di ferro, raffio, rampicone (stromento di ferro usato nelle battaglie navali):* Manus ferreas paraverant. Cæs. *Avevano apparecchiato mani di ferro.* —9— *Mano, zampa an-*

teriore degli animali: Ursi manibus operto capite ex rupe jaciuntur. Plin. *Gli orsi colle zampe anteriori coprendosi il capo si gettano da una rupe.* —10— *Mano, forza, autorità, potere:* Hæc non sunt in nostra manu. Cic. *Queste cose non sono in nostra mano, in poter nostro.* —11— *Mano, armi, forza, violenza:* Plura manu agens. Tac. *Adoperando per lo più le armi.* Per manus libertatem retinere. Sall. *Conservare colla forza la libertà.* — Manu. Prop. *invece di manui.*

Manum ad os apponere. Cic. *Porsi il dito sù dal mento al naso, cioè tenersi in silenzio.* Continere manus alicujus ab aliquo. Cic. *Tenere alcuno che non offenda altri.* Non manum abstines? Ter. *Non tieni le mani a te?* Cum indicia mortis manu tenere diceret. Cic. *Dicendo che egli sentiva chiari in sè i segni della morte.* Manu occidere: *uccidere di spada.* Hostes sunt in manibus. Cæs. *I nemici ci sono sopra.* In manibus terræ. Virg. *Il lido è vicino.* Attendere te volo quæ in manibus sunt. Cic. *Voglio che badi alle cose che abbiamo per le mani.* Illa est in manibus oratio. Cic. *Quel discorso va per le mani di tutti.* Inimicum meum in manibus habebant. Cic. *Portavano in palma di mano il mio nemico.* Romanis ad manum domi supplementum erat. Liv. *I romani avevano vicino, e presto ajuto e soccorso.* Pugna ad manus venerat. Liv. *Il combattimento era alle strette.* Hominem tibi trado de manu in manum tuam victoria et fide præstantem. Cic. *Metto costui dalla mia in questa tua mano per vittorie e fede gloriosa.* Vos in manu, et tutela mulieres, non in servitio, debetis habere. Liv. *Voi dovete tenere difese e guardate le vostre donne, non già quali schiave in servitù.* Plena manu. Cic. *A piene mani.* Tibul. *Fortemente, vigorosamente.* Manibus, pedibusque. Cic. *Con ogni sforzo, con mani e piedi.* Per manus. Cic. *Per opera.* Inter manus sublatus. Phœdr. *Portato sulle braccia.* Hac agger inter manus proferebatur. Cæs. *Per questa via si facevano passare per mano i materiali.* Ut hostes sub manu essent. Cic. *Affinchè i nemici ci fossero a tiro.* Res solet sub manus succedere. Plaut. *La cosa ci suole andar bene.* Multa erant manu sata. Cæs. *Eranvi assai biade seminate.* Sibi letum peperere manu. Virg. *Di propria mano si dieder morte.* Religiones per manus traditæ. Cic. *Cerimonie religiose trasmesse per tradizione.* Urbs manu munita. Cic. *Città forte per opere d'arte.* Urbes manu capere. Sall. *Espugnare coll'armi le città.* Manibus æquis abscessum est. Tac. *Ritirossi ciascuno del pari, con eguale vantaggio.* Manus afferre, inferre alicui: *usar violenza, metter le mani addosso ad alcuno.* Dare manus, dedere manus victas. Virg. *Alzar la mano, darsi vinto.* Dare manus alicui: *porger mano, dar soccorso ad alcuno.* Tollere, tendere manus Diis, ad cælum: *alzare, levar le mani agli Dei, al cielo (atto di preghiera).* Tollere manus: *alzare, levar le mani (atto di meraviglia).* Manus manum lavat: *una mano lava l'altra, cioè uno a vicenda soccorre l'altro.* Manum non verterim. Cic. *Non muoverei un dito.*

Mapalĭa, ium. *n. pl.* Virg. *Mapali, capanne, tugurii.*

Mappa, æ. *f.* Mart. *Tovagliuolo, salvietta, tovagliuola.*

Marathrītes, æ. *m.* Col. *Vino condito con finocchio infusovi.*

Marăthrum, i. *n.* Plin. *Finocchio.*

Marcens, entis. *part. pr.* Luc. *Marcente, putrefacentesi.* V. Marceo. —*Agg.* —1— *Frollo, passo, appassito:* Marcentes uvæ. Macr. *Uve appassite.* —2— *Languido, languente, floscio, snervato, fiacco, spossato:* Vitellius deses, et marcens. Tac. *Vitellio pigro e fiacco.* Marcentia colla sustentans. Stat. *Sorreggendo il languido collo.* —3— *Satollo, sazio, pieno di cibo:* Tostis marcentem squilis, recreabis. Hor. *Con squille arrosto tornerai la lena a un bevitore già sazio.*

Marcentem pacem nutrierunt. Tac. *Marcirono in lunga pace.*

Marcĕo, es, cui, ere. *n.* 2. —1— *Marcire, imputridire, infradiciare, corrompersi, essere appassito:* Corpus jam marcet. Lucr. *Il corpo già si guasta.* —2— *Trasl. Languire, marcire, snervarsi:* Marcent luxuria, et epulis. Liv. *Marciscono nel lusso, e ne' stravizzi.* — Marcens.

Marcesco, is, ere. *n.* 3. —1— *Marcirsi, infracidare, guastarsi, appassire, infralire:* Corpus occisæ avis statim marcescit. Plin. *Il corpo d'un uccello ucciso prestamente infralisce.* —2— *Languire, infiaccarsi, guastarsi, snervarsi, indebolirsi:* Aliqua genera pecorum morbo marcescunt. Col. *Alcune specie d'animali per malattia infiacchiscono.* — Marcescens.

Marcĭdus, a, um. —1— *Marcido, marcio, infralito, putrefatto, fracido, frollo, appassito:* Lilia marcida. Ovid.

Gigli appassiti. Membra marcida. Val. Max. *Membra fracide.* —2— *Marcido, ebbro, ubriaco:* Marcidus Liber. Stat. *Bacco ebbro.* —3— *Marcido, infiacchito, languido, lasso, fiacco:* Marcida senectus. Val. Max. *Vecchiaja lassa.*

Marcor, ōris. *m.* Plin. *Marciume, putredine.* — Sen. *Languore, languidezza, torpore, stupidezza.*

Marcŭlus, i. *m.* Plin. *Martello, martellino, piccolo martello.*

Mare, is. *n.* —1— *Mare, oceano:* Mare ventorum vi agitatur. Cic. *Il mare è messo in tempesta dalla furia dei venti.* —2— *Onde, flutti, marosi:* Maria alta tumescunt. Virg. *Si levano grossi marosi.* —3— *Isole:* Ad mare missus est. Nep. *Fu mandato alle isole.* Plenum exiliis mare. Tac. *Isole ripiene di confinati.*

Chium maris expers. Hor. *Vino di Chio che non ha navigato, ossia artefatto.* Nostrum mare Sall. *Il mediterraneo.* Mare superum, et inferum. Cæs. *L'adriatico, e il mar di Toscana.* Maria omnia cœlo miscuit. Virg. *Mise sossopra mare e cielo.* Terra, marique aliquid exquirere. Plaut. *Cercare per mare, e per terra qualche cosa.* In mare fundere aquas. Ovid. *Portar acqua al mare.* Maria et montes polliceri. Sall. *Prometter mari e monti, allargarsi in promesse.*

Marga, æ. *f.* Plin. *Marna, margone (specie di creta pingue).*

Margarīdes, um. *f. pl.* Plin. *Palme corte.*

Margarīta, æ. *f.* Cic. *Margarita, perla, pietra preziosa.*

Margaritarĭa, æ. *f. Inscr. ant. Mercantessa di margherite, di perle.*

Margaritarĭus, ii. *m. Inscr. ant. Mercante, ed anche custode di margherite.*

Margaritĭfer, a, um. Plin. *Che produce, che porta margherite.*

Margarītum, i. *n.* V. Margarita.

Margĭnātus, a, um. *part.* Plin. *Orlato, che ha margine.* V. Margino.

Margĭno, as, avi, atum, are. *a.* 1. Liv. *Orlare, far margine, orlo.*

Margo, ĭnis. *m. e f.* Ovid. *Margine, orlo, estremità, sponda, limite di qualche superficie.*

Margines ulceris, stagni: *i margini d'una piaga, i margini d'uno stagno.*

Marīnus, a, um. Cic. *Marino, di mare.*

Marīsca, æ. *f.* Cat. *Sorta di fico grosso, ma insipido.* — Juven. *Gavacciolo (tumore cancrenoso).*

Marīscus, i. *m.*) Plin. *Giunco marino.*
Marīscum, i. *n.*)

Marīta, æ. *f.* Hor. *Moglie, consorte, sposa.*

Maritālis, e. Ovid. *Maritale, matrimoniale, da marito.*

Marītata (pecunia). Plaut. *Danaro della moglie.*

Maritĭmus, a, um. — 1 — *Marittimo, marino, di mare:* Maritimi æstus. Cic. *Il flusso e riflusso del mare.* Maritimus cursus. Cic. *Marittima navigazione.* —2— *Marittimo, che è in vicinanza del mare:* Maritimæ civitates. Cæs. *Città marittime.*

Homines maritimi. Cic. *Marini, uomini di mare.* Ora maritima: *spiaggia, litorale.* Summa imperii maritimi: *comando d'armata.* Prædones maritimi: *corsari.* Quod in maritimis sum, moveo suspicionem, velle me navigare. Cic. *Ma questo mio stare lunghesso il mare, muove il sospetto che io stia sull'ali.*

Marīto, as, avi, atum, are. *a* 1. —1— *Maritare, dar marito, congiungere fanciulla in matrimonio:* Vitellii filiam splendide maritavit. Svet. *Maritò splendidamente la figlia di Vitellio.* — 2 — *Maritare, ammogliare, dar moglie, congiungere uomo a donna in matrimonio:* Quando maritandum principem multi suaderent. Tac. *Poichè molti volevan che al principe si desse moglie.* —3— *Fecondare, fertilizzare:* Zephyrus glebas rore maritat. Plaut. *Zeffiro colla rugiada feconda le glebe.* — Maritandus.

Maritare ulmos, populos vitibus. Hor. *Maritare, appoggiare le viti agli olmi, ai pioppi.*

Marītus, i. *m.* Cic. *Marito, consorte, sposo.* — Hor. *Maschio.*

Marītus, a, um. Liv. *Maritale, conjugale, matrimoniale, di marito.*

Marmarītis, ĭdis. *f.* Plin. *Peonia (erba).*

Marmor, ŏris. *n.* —1— *Marmore, marmo (pietra fina):* Templum de marmore ponam. Virg. *Alzerò un tempio di marmo.* —2— *(trasl.) Mare, flutti, onde del mare:* Spumant vada marmore verso. Virg. *Spumeggiano i flutti del mare rotto e solcato.*

Marmorarĭus, ii. *m.* Sen. *Marmorario, marmorajo, fabbro che lavora marmi.*

Marmoratĭo, onis. *f.* Apul. *Fabbrica di marmo.*

Marmorātum, i. *n.* Plin. *Marmorato, intonaco, stucco di marmo.*

Marmorātus, a, um. Stat. *Incrostato, coperto di marmo.*

Marmorĕus, a, um. —1— *Marmoreo, marmorino, marmoreccio, di marmo:* Signum marmoreum. Cic. *Statua*

marmorea. —2— *Bianco, candido, alabastrino:* Marmorea cervix. Virg. *Collo alabastrino.*
Marmoreum gelu. Ovid. *Gelo durissimo.* Marmoreum æquor. Virg. *Mare liscio, piano.* Marmorea ars. Vitr. *Arte marmorea, statuaria.*
Marmorōsus, a, um. Plin. *Marmoroso, che somiglia a marmo.*
Marra, æ. *f.* Col. *Marra (stromento rusticale).*
Marrubĭum, ii. *n.* Plin. *Marrubbio, marrobbio, prassine (pianta).*
Mars, tis. *m.* —1— *Marte, guerra, battaglia, pugna, combattimento:* Quos amisimus cives, eos martis vis perculit. Cic. *L'impeto delle battaglie prostrò i cittadini, che abbiamo perduti.* —2— *Marte, esito, fortuna, successo della battaglia:* Æquo marte pugnatum est. Liv. *Si combattè con pari successo.* —3— *Marte (pianeta):* Stella Martis. Cic. *Il pianeta di Marte.*
Aperti copia martis. Ovid. *Facoltà di combattere in aperta campagna.* Omnis belli mars communis Cic. *La sorte delle guerre è sempre in bilico.* Marte nostro. Cic. *Colle nostre forze.* Mars forensis. Ovid. *Le contese, le lizze del foro.*
Marsupĭum, ii. *n.* Plaut. *Borsa, sacchetto per tener denari.*
Martes, is. *f.* Mart. *Màrtora (animale).*
Martiālis, e. Cic. *Marziale, fiero, terribile.*
Martichōra. V. Mantichora.
Marticŏla, æ *m.* Ovid. *Adoratore di Marte.*
Martigĕna, æ. *m.* Ovid. *Generato da Marte.*
Martĭus, a, um. —1— *Marziale, guerresco, bellicoso, fiero, aspro, di guerra:* Canor martius æris. Virg. *Lo squillo marziale della tromba.* Martium certamen. Hor. *Aspra pugna.* —2— *Di marzo, del mese di marzo:* Idus martiæ. Cic. *Le idi di marzo.*
Martĭus, i. (mensis) Ovid. *Marzo (mese).*
Marum, i. *n.* Plin. *Maro, scarsapepe (pianta).*
Mas, āris. *m.* —1— *Maschio, di sesso mascolino:* Mares Deos dicitis. Cic. *Dite gli Dei essere di sesso maschile.* —2— *Maschio, forte, generoso:* Mares animi. Hor. *Cuori generosi.*
Masculesco, is, ere. *n.* 3. Plin. *Divenir maschio.*
Masculētum, i. *n.* Plin. *Piantagione di viti maschie.*
Masculīnus, a, um. —1— *Mascolino, maschile, di maschio:* Masculina membra. Phœdr. *Membra maschili.* —2— *Maschile, forte, maschio, generoso, virile:* In se indicium masculini ostendit. Quint. *Dà argomento di forza maschile.*
Mascŭlus, a, um. —1— *Mascolo, maschio, di sesso maschile:* Infans incertus natus, masculus an fœmina esset. Liv. *Nacque un fanciullo, nè si sa se fosse femmina o maschio.* —2— *Maschio, virile, forte, generoso, impavido:* Mascula militum proles. Hor. *Maschia prole di soldati.*
Maspĕtum, i. *n.* Plin. *Foglia del laserpizio.*
Massa, æ. *f.* —1— *Massa, ammasso, ammassamento (quantità di materia ammontata insieme):* Atræ massa picis. Virg. *Una massa di nera pece.* —2— *Massa (ruvido pezzo di metallo):* Versant tenaci forcipe massam. Virg. *Colla ferma tanaglia voltano e rivoltano la massa del ferro rovente.*
Lactis massa coacti. Ovid. *Il cacio, il formaggio.* Massa ficorum. Col. *Un mucchio di fichi appassiti.* Contactu gleba potenti massa fit. Ovid. *La gleba al maraviglioso contatto si fa oro.*
Massăris, is. *f.* Plin. *Uva silvestre d'Africa.*
Masso, as, are. *a.* 1. Lucr. *Ammassicciare, ammassare, ridurre in massa.*
Massŭla, æ. *f.* Col. *Piccola massa.*
Masticātus, a, um. Apul. *Masticato, disfatto co' denti.*
Mastĭche, e mastĭce, es. *f.* Plin. *Mastice, mastica, mastico, resina che fluisce naturalmente dal lentisco, e da altre piante.*
Mastichīnus, e mastĭcīnus, a, um. Pall. *Masticino, di mastice.*
Mastĭcum, i. *n.* Pall. V. Mastiche.
Mastigĭa, æ. *m.* Ter. *Frustato, ribaldo, manigoldo.*
Mastos, i. *m.* Plin. *Sorta d'erba.*
Mastrūca, *e* mastrŭga, æ. *f.* Cic. *Pelliccia, veste di pelle.* — Plaut. *Vile, abbietto, pezzente.*
Mastrucātus, a, um. Cic. *Impellicciato, vestito di pelli.*
Masturbātor, oris. *m.* Mart. *Stupratore, spargitore di seme.*
Masturbātus, a, um. *part.* Mart. *Corrotto, polluto.* V. Masturbo.
Mastŭrbo, as, are. *a.* 1. Mart. *Commettere polluzione.*
Matăra, æ. } V. Matĕris.
Matăris, is. }
Mataxa. V. Metaxa.
Matella, æ. *f.* Plaut. *Orinale.*
Matellĭo, onis. *m.* Cic. *Bacino da acqua.*
Mateŏla, æ. *f.* Cat. *Mazzuola, mazzapicchio, martello di legno.*

Mater, ris. *f.* —1— *Madre, genitrice:* Sassia mater hujus: mater a me nominis causa appellabitur. Cic. *Sassia madre di costui: e sarà da me detta madre solo di nome.* —2— *Madre, matrona, donna autorevole:* Magna matrum caterva. Virg. *Grande corteo di matrone.* —3— *Madre, nutrice, balia:* Lupæ ubera circum ludere pendentes pueros, et lambere matrem Virg. *Dalle poppe della lupa pendere i gemelli, e senza paura scherzare con si fiera madre.* —4— *Madre, origine, causa, fonte:* Mater bonarum artium sapientia est. Cic. *La sapienza è madre di tutte le arti buone.*

Mater magna, e mater. Cic. *Cibele, madre degli Dei.* Mater Florum: *Flora.* Mater amorum, cupidinum: *Venere.* Abscindens plantas de corpore matrum. Virg. *Spiccando i rampolli dallo stelo materno.*

Matercŭla, æ. *f.* Hor. *Mammuccia, mamma.*

Materfamilias, matrisfamilias. *f.* Cic. *Madre di famiglia, signora, padrona della casa.* — Liv. *Donna, moglie.*

Materia, æ. e meterĭes, ei. *f.* — 1 — *Materia, soggetto di cui sono fatte le cose:* Materia rerum, ex qua sunt omnia. Cic. *La materia della quale tutte le cose si compongono.* —2— *Materia, materiale, legno, legname, legna:* Litribus in insulam materiam convexit. Cic. *Sopra battelli fece trasportare nell' isola legname.* —3 *Tronco, legno della vite:* Si nihil valet materia, nova sarmenta excitantur. Cic. *Se il tronco della vite non ha più vigore, si fanno rampollare nuovi sarmenti.* —4— *Materia, subbietto, soggetto del quale si tratta:* Sumite materiam vestris, qui scribitis, æquam viribus. Hor. *Voi che scrivete, scegliete materia uguale ai vostri omeri.* —5— *Materia, causa, cagione, motivo:* Invidiæ materiam dare. Cic. *Dar materia, porger occasione d'invidia.* —6— *Natura, indole, spirito naturale:* Fac fuisse in isto M. Catonis materiem atque indolem. Cic. *Fingi che in costui fosse la natura e l'indole di Marco Catone.*

Materiālis, e. Macrob. *Materiale, materiato, corporale, di materia.*

Materiarĭus, a, um. Plin. *Da legname, da legno.*

Materiarĭus, ii. *m.* (Faber). *Inscr. ant. Falegname.* — Plaut. *Tagliatore di legna.*

Materiatĭo, onis. *f.* Vitr. *Legname da fabbrica.*

Materiatūra, æ. *f.* Vitr. *Arte d'usare il legname nelle fabbriche.*

Materiātus, a, um. Cic. *Costrutto, fabbricato in legno.*

Materĭo, as, are. *a.* 1. Vitr. *Fabbricare in legno.* — Materiandus.

Materĭor, aris, ari. *d.* 1. Cæs. *Legnare, far legna.*

Matĕris, is. Liv. *Picca.* — Cæs. *Bolzone, sorta di freccia.*

Matĕrnus, a, um. Cic. *Materno, maternale, di madre, attenente a madre.*

Rebus maternis atque paternis absuntis. Hor. *Logorata la dote e il patrimonio.*

Matertĕra, eræ. *f.* Cic. *Zia, sorella della madre.* Matertera magna: *la sorella della nonna.* Matertera major: *la sorella della bisnonna.*

Mathematĭca, æ. Sen. *Matematica, scienza delle quantità.* — Svet. *Astrologia.*

Mathematĭcus, a, um. *Matematico, di matematica, che appartiene a matematica.*

Mathematĭcus, i. *m.* Cic. *Matematico, che professa la scienza della matematica.* — Tac. *Matematico, indovino, astrologo.*

Matresco, is, ere. *n.* 3. Non. *Imitare la madre, aver l'indole della madre.*

Matricīda, æ. *m.* e *f.* Col. *Matricida, uccisore della madre.*

Matricidĭum, ii. *n.* Cic. *Matricidio, uccisione della madre.*

Matricŭla, æ. *f.* Veg. *Matricola, registro, catalogo, indice, nota.*

Matrimoniālis, e. Quint. *Matrimoniale, di matrimonio.*

Matrimonĭum, ii. *n.*—1— *Matrimonio, maritaggio, sposalizio, nozze:* Locare aliquem in matrimonio. Cic. *Collocare* [illegible] *matrimonio.* —2— *Matrimon*[illegible] Convocatis plebejis matrimoniis [illegible]sta injuriam patriciarum. Liv. *Radu*[illegible] *le mogli della plebe si lamentò dell'ingiuria delle patrizie.*

Matrimonia ac pecunias hostium prædæ destinare. Tac. *Destinare loro preda le mogli ed il denaro de' nemici.* Tenere matrimonium alicujus. Cic. *Essere moglie di alcuno.* Matrimonio uxorem exigere. Plaut. *Ripudiare la moglie.* Polliceri alicui matrimonium suum. Svet. *Promettersi sposa ad alcuno.*

Matrīnus, a, um. Cic. *Che ha la madre viva.*

Matrix, icis. *f.* Coll *Bestia femminile, che si tiene per razza.* — Plin. *Matrice, utero.*

Matrōna, æ. *f.* Cic. *Matrona, donna autorevole, dignitosa per costume e nobiltà.*

Matronalĭa, ium. *n. pl.* Ovid. *Feste matronali, che si celebravano dalle matrone.*

Matronālis, e. Liv. *Matronale, da matrona.*

Matronātus, us. *m.* Apul. *Lo stato, la condizione della matrona.*

Matruēlis, is. *m.* Cod. *Cugino, figliuolo della sorella della madre.*

Matta, æ. *f.* Ovid. *Stuora, stuoja, tessuto di giunco, di paglia o di canne.*

Mattĕa, æ. *f.*} Mart. *Manicaretto, vi-*
Mattўa, æ. *f.*} *vanda delicata.*

Matŭla, æ. *f.* Plaut. *Orinale.* — *Trasl. Uomo da poco, da nulla.*

Maturāte. *avv.* Liv. *Prestamente, frettolosamente, sollecitamente.*

Maturatĭo, onis. *f.* Cic. *Sollecitudine, diligenza, prestezza.*

Maturātus, a, um. *part. Maturato, stagionato, finito, compito, effettuato.* V. Maturo.

Maturato opus est. Liv. *È d'uopo affrettarsi, far presto.*

Matūre. *avv.* —1— *A tempo, opportunamente, a luogo e tempo:* Ubi consulueris, mature facto opus est. Sall. *Quando abbi presa risoluzione, fa d'uopo a tempo e luogo operare.* —2— *Presto, tosto, sollecitamente, incontanente, subito:* Mature proficiscitur. Cic. *Prestamente parte.* — Maturius, maturrime e maturissime.

Pater mature decessit. Nep. *Il padre morì innanzi tempo.* Ili mature oppida habuere. Sall. *Questi prima degli altri popoli fabbricaron città.* Qui mature quæsivit pecuniam, nisi eam mature parsit, mature esurit. Plaut. *Chi a stento trovò denari, se non lo spende con senno, presto prova la fame.*

Maturesco, is, ui, escere. *n.* 3. Cæs. *Maturare, maturarsi, venire a maturità.* — Cic. *Perfezionarsi, compirsi, ridursi a perfezione.* — Maturescens.

Maturĭtas, atis. *f.* —1— *Maturità, maturezza, maturazione, maturamento:* Maturitas frugum. Cic. *La maturità delle biade.* —2— *Maturità, tempo opportuno, proprio:* Maturitates partus. Cic. *La maturità del parto.* —3— *Occasione, opportunità, destro:* Ejus rei maturitas neque dum venit. Cic. *Non è ancora venuto il destro di compiere quell'affare.* —4— *Perfezione, perfezionamento, compimento:* Jam videbatur illud in me habere maturitatem quandam. Cic. *Sembrava che quella dote in me fosse venuta a certa perfezione.* —5— *Maturità, saviezza, gravità di consiglio:* Auctoritas Paulini, maturitas Galli. Tac. *L'autorità di Paolino, la gravità di Gallo.*

Ætatis maturitas. Cic. *Maturità, età perfetta.* Maturitates temporum. Cic. *L'ordinato avvicendarsi delle stagioni.* Maturitas orationis. Tac. *La gravità del dire.*

Matūro, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Maturare, condurre a maturità:* Annus maturat uvas. Tib. *La stagione conduce a maturità le uve.* —2— *Maturare, perfezionare, condurre a fine, a compimento:* Domum ad cœpta maturanda redire jubet. Liv. *Ordina che torni in patria a dar compimento all'impresa.* —3— *Accelerare, affrettarsi, sollecitare, darsi fretta:* Maturat ab urbe proficisci. Cæs. *Si affretta partire dalla città.* —4— *Anticipare, prevenire, far prima:* Multa maturare datur. Virg. *Si può anticipare di molti lavori.* — Maturans, maturandus.

Maturate fugam. Virg. *Presto, via di qua, accelerate la fuga.* Maturare necem alicui: *accelerare la morte ad alcuno.* Dic, cum lyra maturet. Hor. *Digli, che s'affretti venire colla lira.*

Matūrus, a, um. —1— *Maturo, stagionato, fatto:* Maturæ vinitor uvæ. Virg. *Un vignajuolo d'uva matura.* —2— *Maturo, di convenevole età, perfetto, fatto, acconcio, all'uopo:* Matura virgo. Hor. *Vergine matura, acconcia a nozze.* Progenies matura militiæ. Liv. *Gioventù già fatta per l'armi.* —3— *Maturo, grave, assennato, prudente, circospetto:* Annis gravis, atque animi maturus. Virg. *Grave d'anni, e maturo di senno.* —4— *Maturo, vecchio:* Maturi patres. Hor. *I vecchi padri.* —5— *Opportuno, conveniente, comodo, che cade, viene in taglio, in acconcio:* Ipse seram maturo tempore vites. Tib. *Pianterò io stesso a tempo opportuno le viti.* —6— *Presto, celere, subito, repentino:* Ego tibi spem maturæ decessionis afferebam. Cic. *Io ti dava speranza di più presta dipartita.* —7— *Anticipato, affrettato, avacciato, accelerato:* In his locis maturæ sunt hiemes. Cæs. *In questi paesi l'inverno viene anticipato.* — Maturior, maturrimus, maturissimus.

Maturus infans. Ovid. *Parto vicino a nascere.* Matura jam luce dies. Virg. *Giorno già chiaro.* Ut adolescentes in ætate maturissima, virtutes velint

comparare. Cic. *Affinchè i giovinetti in età freschissima vogliano fornirsi di virtù.* Matura fava. Col. *Fava tardiva.*

Matutīno. *avv.* Plin.) *Mattutino, di*
Matutīnum. *avv.* Plin.) *mattina, di*
Matutīnis. *avv.* Hor.) *buon mattino, all'ora del mattino.*

Matutīnus, a, um. *Mattutino, del mattino, da mattina.*

Mavŏlo. Plaut. V. Malo.

Mausolēum, i. *n* Mart. *Mausoleo, avello, tomba sepolcrale.*

Mausoleum sepulcrum. Prop. *Tomba sontuosa.*

Maxilla, æ. *f.* Plin. *Mascella, ganascia.*

Maxillāris (dens). Cels. *Mascellare, molare (dente).*

Maxīme. *avv.* —1— *Massimamente, sommamente, assaissimo:* Vir maxime fidelis. Cic. *Uomo sommamente fedele.* —2— *Massimamente, particolarmente, specialmente, principalmente:* Intuemini eos maxime, qui etc. Cic. *Fermate lo sguardo specialmente in coloro che ecc.* —3— *Nel dialogo vale si certamente, mai sì, volentieri: Lach.* Puerum mihi cede: ego alam. *Phid.* Maxime. Ter. Lach. *dà a me il fanciullo: io lo allevèrò.* Fid. *Mai si, di buona voglia.*

Domus celebratur ita, ut cum maxime. Cic. *La casa è frequentata per modo, che non mai più in altro tempo.* Tam sum amicus reipublicæ, quam qui maxime. Cic. *Sono amico quant' altri mai della repubblica.* Verbis quam maxime lectis. Cic. *Con parole scelttissime.* Quæ vel maxime suspicionem movent. Cic. *Le quali cose sopra tutto ingenerano sospetto.* Me maxime, sed proxime illum fefellissem. Cic. *Prima me, indi lui avrei ingannato.*

Maximītas, atis. *f.* Lucr. V. Magnitudo.

Maximopĕre. V. Magnopere.

Maza, æ. *f.* Col. *Zuppa di latte.*

Mazara. V. Materis.

Mazonŏmus, i. *m.* Hor. *Tagliere, piatto grande per mensa.*

ME

Meabĭlis, e. *n.* Plin. *Penetrevole, penetrativo, che facilmente penetra, ed anche permeabile, penetrabile, che può essere penetrato.*

Meātor, oris. *m.* *Inscr. ant. Passaggiero, viatore, viandante.*

Meātus, us. *m.* —1— *Corso, moto, movimento:* Solis lunæque meatus. Lucr. *Il moto del sole e della luna.* —2— *Meato, via, passo, canale:* Impedito meatu spiritum finiebat. Tac. *Serratagli la gola, gli era tolto il respiro.*

Spiritus meatum sentire. Quint. *Sentire la respirazione.* Ubi par oneri, ubi par meatui sit. Tac. *Quando regga al peso, e al volo.* In mare sex meatibus erumpit. Tac. *Si versa nel mare per sei bocche.*

Mecāstor. *avv.* Ter. *Per mia fè, affè, affè di Dio.*

Mechanĭcus, i. *m.* Col. *Meccanico, ingegnere, professore di scienze meccaniche.*

Mechanĭcus, a, um. Apul. *Meccanico, che appartiene alla meccanica.*

Mecon, ōnis. *f.* Plin. *Papavero (pianta).*

Mecōnis, ĭdis. *f.* Plin. *Lattuga caprina (pianta).*

Meconītes, æ. *m.* Plin. *Meconite (pietra preziosa).*

Meconĭum, ii. *n.* Plin. *Meconio, estratto di papavero, ed anche escremento del bambino appena nato.*

Mecum. Cic. *vale* cum me. V. Ego.

Medd̆ix, ĭcis. *m.* Fest. *Giudice.*

Meddixtutĭcus, i. *m.* Liv. *Supremo Magistrato di Capua.*

Medēla, æ. *f.* Gell. *Medela, medicina, medicamento, rimedio.*

Medens, entis. *part. pres.* Lucr. *Medicante, che medica.* V. Medeor. — *Agg.* Ovid. *Medico, medicatore.*

Medĕor, eris, eri. *d.* 2. —1— *Medicare, curare, medicinare, dar medicina:* Medico non solum morbus ejus cui mederi volet, sed etiam natura corporis cognoscenda est. Cic. *Al medico è d'uopo conoscere non solo l'infermità di colui che vuol medicare, ma anche la complessione.* —2— *Rimediare, portar soccorso, provvedere, riparare:* Afflictæ et perditæ reipublicæ mederi Cic. *Rimediare ai mali della travagliata repubblica.* Inopiæ rei frumentariæ mederi. Cæs. *Provvedere alla scarsezza dei viveri.* — Medens, medendus.

Dies stultis quoque mederi solet. Cic. *Il tempo suole essere buona medicina anche ai pazzi.* Ut periculis fratris mederetur. Tac. *Per togliere da pericoli il fratello.* Violentia Turni ægrescit medendo. Virg. *La ferocia di Turno cresce, e si aggrava per lo stesso rimedio.*

Mederga. V. Erga.

Mediālis, e. Solin. V. Medianus.

Medĭans, antis. *part. pres.* Pall. *Che è a mezzo.* V. Medio.

Mediānus, a, um. Vitr. *Di mezzo, che è in mezzo.*

Mediastīnus, i. *m.* Cic. *Famiglio, guattero, mozzo.*

Mediātor, ōris. *m.* Apul. *Mediatore, mezzano, intercessore, che s' intromette tra una parte e l'altra.*

Medibĭlis, e. Fest. V. Medicabilis.

Medĭca, æ. *f.* Virg. *Medica (erba).*

Medĭca, æ. *f.* Apul. *Medica, medichessa.*

Medicabĭlis, e. Ovid. *Medicabile, curabile, sanabile.* — Col. *Medicinale, che serve di rimedio.*

Medicabilĭter. *avv.* Pall. *Giovevolmente, con giovamento.*

Medicabŭlum, i. *n.* Apul. *Luogo a curare malati.*

Medicāmen, ĭnis. *n.* —1— *Medicame, medicamento, medicina, farmaco, rimedio:* Violentis medicaminibus se curare. Cic. *Curarsi con violenti rimedi.* —2— *Veleno, veneno, tossico:* Nec vis medicaminis statim intellecta. Tac. *Nè fu subito avvertita la forza del veleno.* —3— *Malia, stregoneria, incantesimo, sortilegio:* Dux gregis agnus medicamine fiet. Ovid. *Il montone per malia si muterà in agnello.* —4— *Tinta, tintura:* Tingentes croceo medicamine crinem. Luc. *Colorandosi il crine con erocea tintura.* —5— *Belletto, liscio:* Medicamina formæ. Ovid. *Lisci del viso.* —6— *Concia, conditura, condimento, accomodamento che si fa ai vini, e ad altre cose per migliorarne il sapore.* Vina medicamine instaurare. Plin. *Con concia migliorare i vini.*

Medicamentarĭus, ii. *m.* Plin. *Speziale.*

Medicamentarĭa (ars). Plin. *L'arte degli speziali.*

Medicamentōsus, a, um. Cat. *Medicamentoso, medicinale, che serve a medicina.*

Medicamentum, i. *n.*—1—*Medicamento, medicina, farmaco, rimedio:* Multis medicamentis delibutus. Cic. *Cosperso di molti farmaci.* —2— *Veneno, veleno, beveraggio di veleno:* Invenerunt coquentes quasdam medicamenta. Liv. *Trovarono alquante donne, che cocevano veleni.* —3— *Tinta, tintura, colore:* Sufficiunt lanam quibusdam medicamentis. Cic. *Inzuppano la lana di alcune tinte.* —4— *Concia, conditura, condimento:* Ut medicamenta coeant. Col. *Affinchè le concie si meschino.* —5— *Mastice, colla per unire legnami, ecc.:* In rimas indide medicamentum. Cat. *Nelle fessure intromettì mastice.* —6— *Maleficio, malia, incantesimo:* Quem medicamento dicitur fecisse adolescentulum. Plaut. *Si dice che lo facesse con malefizi tornare giovinetto.* —7— *Liscio, leziosità, affettazione, soverchio artificio:* Medicamenta fucati candoris. Cic. *Le leziosità di un affettato candore.*

Medicatĭo, onis. *f.* Col. *Concia, conditura, condimento.*

Medicātus, a, um. *part.* Virg. *Medicato, curato, conciato, colorito, avvelenato.* V. Medico.

Medicātus, us. *m.* Ovid. V. Medicina.

Medicīna, æ. *f.* —1— *Medicina, la scienza del medicare:* Medicinam exercere. Cic. *Esercitare la medicina.* —2— *Medicina, medicamento, farmaco:* Non egeo medicina. Cic. *Non ho d'uopo di medicina.* —3— *Trasl. Medicina, riparo, provvedimento, conforto, sollievo:* Expectare medicinam temporis. Cic. *Dal tempo attendere conforto.* Periculorum medicina. Cic. *Riparo contro ai pericoli.* —4— *Spezieria:* Quem sum defessus quærere per medicinas. Plaut. *Sono stanco del cercarlo per tutte le spezierie.*

Medicinālis, e. Cels. *Medicinale, di medicina.*

Cucurbitulæ medicinales. Plin. *Coppette, ventose.* Medicinale scalprum. Scrib. *Lancetta.* Digitus medicinalis. Macr. *Dito anulare.*

Medĭco, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Medicare, curare, dar medicina, medicinare:* Occulte medicans. Virg. *Ella non vista dando medicina.* —2— *Conciare, acconciare, preparare con concie:* Semina medicare nitro. Virg. *Conciare i semi col nitro.*—Medicans, medicandus.

Medicare tuos desiste capillos. Ovid. *Cessa di tingere i tuoi capelli.*

Medĭcor, aris, atus, ari. *d.* 1. Virg. *Medicare, medicinare, dar medicina.* — Ter. *trasl. Rimediare, provvedere, riparare.*

Medĭcus, a, um. Virg. *Medico, medicinale, curativo, attenente a medicina, di medico.*

Medĭcus, i. *m.* —1— *Medico, dottore in medicina, medicante:* In morbis corporis medicus quæritur. Cic. *Nelle malattie del corpo si cerca del medico.* —2— *Medico, chirurgo, cerusico:* O medici, mediam pertundite venam. Juven. *O medici, pungetegli la vena cefalica.*

Medidĭes, ei. *f.* V. Meridies.

Medĭe. *avv.* Apul. *Mezzanamente, mediocremente.*

Mediĕtas, atis. *f.* Cic. *Medietà, metà, mezzo.*

Medimnus, i. *m.* Nep.) *Medimno (misura di cose secche, la quale conteneva sei moggia romane).*
Medimnum, i. *n.* Cic.)

Medĭo, as, are. *a.* 1. Apic. *Dimidiare, dimezzare, partire per mezzo.*

Junio mediante. Pall. *Alla metà di giugno.*

Mediocricŭlus, a, um Cat. *Mezzanetto, mezzanino, meno che mediocre.*

Mediŏcris, e. —1— *Mediocre, mezzano (che sta tra il molto e il poco):* Fossa mediocri latitudine. Cæs. *Fossa di mediocre larghezza.* —2— *Mediocre, mezzano, ordinario, comune:* Non mediocris hominis hæc sunt officia. Ter. *Sono doveri di uomo non ordinario.* —3— *Moderato, temperato, regolato, assegnato, ritenuto:* Opportunitas etiam mediocres viros transvorsos agit. Sall. *L'opportunità trascina a far male anche gli uomini moderati.* —4— *Mediocre, mezzano, elegante, fiorito (parlandosi dello stile, che sta fra il tenue ed il sublime; term. rett.)* Gell.

Mediocrĭtas, atis. *f.* —1— *Mediocrità, mezzanità, ciò che tiene il mezzo:* Mediocritas, quæ est inter nimium et parum. Cic. *La mediocrità, la quale sta fra il molto ed il poco.* —2— *Mediocrità, moderazione, temperanza:* Villarum adhibendus est modus, ad mediocritatemque revocandus. Cic. *Si ha da usare misura nella magnificenza delle ville, e tenersi a moderazione.* —3— *Mediocrità, fortuna mediocre, condizione nè signorile, nè povera:* Auream quisquis mediocritatem diligit. Hor. *Chiunque ama l'aurea mediocrità.*

Mediocritas dicendi. Cic. *Stile mediocre.*

Mediocrĭter. *avv.* Cic. *Mediocremente, mezzanamente.* — Mediocrius.

Quod mihi non mediocriter ferendum videtur. Cic. *La quale cosa non parmi doversi soffrire così leggermente.* Cupit triumphare; hoc vellem mediocrius. Cic. *Egli agogna al trionfo: in ciò il vorrei più moderato.* Mediocriter vestita veste lugubri. Ter. *Vestita alla buona in panni scuri.*

Medĭon, ii. *n.* Plin. *Erba della Media.*

Medioxĭme, e medioxŭme. *avv.* Var. V. Mediocriter.

Medioxĭmus, e medioxŭmus, a, um. Plaut. *Mezzano, mediano, di mezzo, che è in mezzo.*

Medipŏntus, i. *m.* Cat. *Canapo, grossa fune.*

Meditabundus, a, um. Just. *Meditativo, meditante, cogitabondo, pensieroso, pensoso.*

Meditamentum, i. *n.* Tac. *Pensiero, concetto, fantasia.* Nomina summæ curæ, et meditamenta. Tac. *Titoli, e pensieri da principe.* Meditamenta belli. Tac. *Esercizi da guerra.*

Meditāte. *avv.* Plaut. *Meditatamente, studiosamente, bene, pensatamente.*

Meditatĭo, onis. *f.* —1— *Meditazione, meditamento, pensiero, considerazione:* Meditatio futuri mali. Cic. *Il pensiero di un mal avvenire.* —2— *Esercizio, esercitazione, prova, uso di fare alcuna cosa:* Anni octo sunt, cum in ista meditatione versatur. Cic. *Sono otto anni, che egli si tiene in questi esercizi.* —3— *Preparazione, apparecchio, cura, che si manda innanzi a qualche azione:* Nulla meditationis suspicio: imparatus aggredi ad dicendum videbatur. Cic. *Non lasciava sospetto di apparecchio: pareva che all'improvviso prendesse a favellare.*

Meditātus, a, um. *part.* Cic. *Chi ha pensato, chi ha preparato, ben istruito.* — *Sign. pass. Pensato, meditato, studiato, previsto.* V. Meditor.

Meditātus, us. *m.* Apul. *Meditazione, pensiero.*

Mediterranĕus, a, um. Cic. *Mediterraneo, situato dentro terra, posto fra terre.*

Medĭtor, aris, atus, ari. *d.* 1. —1— *Meditare, considerare, pensare, fermare la mente, il pensiero sopra qualche cosa:* Cum meditaretur proficisci in Persas. Nep. *Meditando di andare contro i Persiani.* Meditare quæ esse in eo viro debent. Cic. *Considera, quante doti si debbano accogliere in quel personaggio.* —2— *Prepararsi, accingersi, studiare:* Meditabor, quomodo cum illo loquar. Cic. *Studierò come parlargli.* —3— *Meditare, mulinare, fantasticare:* Ne semper forum, rostra, curiamque meditare. Cic. *Non voler sempre fantasticare foro, rostri e curia.* —4— *Comporre, preparare, ordinare:* Silvestrem meditabor musam. Virg. *Comporrò un carme boschereccio.* — Meditans.

Is illi ut meditatur, verba facit emortuo. Plaut. *Gli tiene tali propositi, che proprio parla ad un morto.* Omnia, quæ Phœbo quondam meditante beatus audiit Eurotas. Virg. *Le canzoni, che un dì da Apollo cantore udiva il felice Eurota.* Nec lupus insidias pecori meditatur. Virg. *Nè il lupo tende agguati all'armento.*

Meditrinalia, ium. *n. pl.* Fest. *Feste, nelle quali si gustava del vin nuovo e del vecchio.*

Meditullium, ii. *n.* Cic. V. Medium.

Medium, ii. *n.* —1— *Mezzo, spazio che sta fra due termini:* Terra in medio mundi sita est. Cic. *La terra è posta nel mezzo del mondo.* —2— *Mezzo, metà, tempo posto fra due termini:* Jam diei medium erat. Tac. *Era già il mezzo del dì.*

Tabulæ sunt in medio. Cic. *Le scritture sono là esposte a tutti.* Proferre, ponere, proponere in medio: *manifestare, pubblicare.* Verba e medio. Ovid. *Parole usate, che sono sulla bocca di tutti.* Rem in medium vocare cœperunt. Cic. *Presero a discutere la cosa.* Rem in medio relinquere. Cic. *Lasciar la cosa in sospeso.* Tollere de medio: *togliere di mezzo, rimuovere, levar via, ed anche toglier dal mondo.* E medio excedere: *morire.* Mater virginis in medio est. Ter. *La madre della vergine è là in vista di tutti.* Recedere, excedere de medio. Cic. *Ritirarsi, andar via.* Venire, procedere in medium: *comparire, farsi innanzi.* In medium: *In comune, pel pubblico bene.* Consulite in medium. Virg. *Consultate per le pubbliche bisogne.* Laudem conferentes in medium. Liv. *Mettere le lodi in comune.*

Medius, a, um. —1— *Medio, mezzo, mezzano, di mezzo, posto in mezzo:* Dixi in foro medio, maximo conventu. Cic. *Perorai in mezzo il foro, fra grandissima frequenza di popolo.* Medios ignes testor. Virg. *Giuro per questi fochi posti in mezzo.* Locum esse delectum, medium regionum earum. Cæs. *Essersi scielto un luogo mezzano tra quei paesi.* —2— *Mezzo (dicesi di due parti d'un tutto, fra loro eguali):* In colle medio aciem instruxit. Cæs. *A mezzo il colle schierò l'armata.* —3— *Incerto, ambiguo, dubbioso:* Medio responso spem fecerat, cessurum etc. Liv. *Coll'ambigua risposta aveva dato speranza di cedere ecc.* —4— *Mediocre, ordinario:* Medium ingenium. Tac. *Mediocre ingegno.* —5— *Neutrale, indifferente, che non sta per alcuna parte;* Nos medios esse jam non licebit. Cic. *Non ci sarà concesso stare neutrali.* —6— *Mediatore, mezzano, intercessore:* Dum paci medium sese offert. Virg. *Mentre si offre mediatore di pace.*

Frigoribus mediis. Virg. *Nel cuore del verno.* Cælicolæ medium ad limina ducunt. Virg. *I celesti facendogli corona l'accompagnano a' suoi limitari.* In media potione. Cic. *A mezzo il bere.* Medium ostendere unguem. Juv. *Far le fiche.* Nihil medium, sed immensa omnia volventes animo. Liv. *Non altro pensando, che alla smisurata impresa.* Pacis eras, mediusque belli. Hor. *Eri atto così alla pace, come alla guerra.*

Medius Fidius. Cic. *Per Ercole, in fede mia (modo di giurare degli antichi).*

Medix.)V. Meddix, e meddixtu-
Medixtuticus.) ticus.

Medulla, æ. *f.* —1— *Midolla, midollo (sostanza che riempie la cavità delle ossa, ed anche la parte più interna delle piante):* Cum albis ossa medullis. Ovid. *Le ossa con le bianche midolle.* Sambuco medulla plurima. Plin. *Moltissimo midollo è nel sambuco.* —2— *Trasl. Midolle, viscere, interno, cuore, affetto:* Qui mihi hæres in medullis. Cic *Che mi stai stampato in cuore.*

Suadæ medulla. Cic. *Fiore d' eloquenza.* Jurat te caram magis esse medullis. Tibul. *Giura che gli sei più cara della vita sua.* Cui medullam ventris percepit fames. Plaut. *Al quale la fame strazia le viscere.*

Medullāris, e. Apul. *Di midolla.*

Medullĭtus. *avv.* Plaut. *Sino nelle midolle, intimamente.*

Medullōsus, a, um. Cels. *Midolloso, pieno di midolla.*

Medullŭla, æ. *f.* Catul. *Piccola midolla.*

Melancilum, i. *n.* Fest. V. Amentum.

Megalesia, orum. *n. pl.* Cic. *Megalesii, giuochi celebrati in onore di Cibele.*

Megalium, ii. *n.* Plin. *Unguento composto d'olio balanino, di balsamo, e d'altri ingredienti di gran pregio.*

Megalographia, æ. *f.* Vitr. *Pittura di fatti eroici eseguita in grande.*

Megistānes, um. *m. pl.* Svet. *Magnati, primati, maggiorenti.*

Mehe *invece di* me. V. Ego.

Mehercule e **mehercules.** *avv.* Cic *Per Ercole, per fermo, per mia fede, affè di Dio, sull' anima mia (giuramento degli antichi).*

Mejo, is, ere. *n.* 3. Hor. *Pisciare, orinare.*

Mel, mellis. *n.* —1— *Mele, miele (liquore prodotto dalle api):* Villa abundat lacte, melle. Cic. *La villa ha copia di latte, di mele.* —2— *Trasl. Dolcezza, soavità, diletto:* Sempronius mel, ac deliciæ tuæ. Cic. *Sempronio dolcezza, e delizia tua.* Hoc juvat, et melli est. Hor. *Questo giova, e reca diletto.*

Poetica mella. Hor. *Dolcissima poesia.* Mel mihi videor lingere. Plaut. *Parmi succiar mele, provo infinita dolcezza.*
Melamphyllon, i. *n.* Plin. *Melanfillo (erba).*
Melampodĭon, ii. *n.* Plin. *Melampodio, elleboro nero (pianta).*
Melanaĕtos, i. *f.* Plin. *Melanacto, aquila comune (uccello).*
Melanchŏlĭcus, a, um. Cic. *Melancolico, melanconico, malinconico, malinconioso, tristo, triso, furioso.*
Malancorўphos. V. Atricapilla.
Melancrānis, is. *f.* Plin. *Specie di giunco, che dà seme nero (pianta).*
Melandrўum, i. *n.* Plin. *Melandro (pesce).*
Melanĭa, æ. *f.* Plin. *Lividura, lividezza, macchia nera, negrezza.*
Melanspermon, i. *n.*) Plin. V. Gith.
Melanthĭum, ii. *n.*)
Melanūrus, i. *m.* Ovid. *Melanuro, codinero (pesce).*
Melapĭum, ii. *n.* Plin. *Appiuola, mela appiola (frutto).*
Melcŭlum, i. *n.* Plaut. *Diletto, dolcezza, gioja (voce di vezzo).*
Mele. *pl.* Lucr. V. Melos.
Meles *e* melis, is. *f.* Plin. *Martora (animale).*
Melicēris, ĭdis. *f.* Plin. *Meliceride (specie di tumore).*
Melichlōros, i. *m.* Plin. *Melicloro (gemma).*
Melĭchros, ōtos. *m.* Plin. *Melicroto (gemma).*
Melichrўsos, i. *m.* Plin. *Melicriso, topazio di colore di mele (pietra preziosa).*
Melicrātum, i. *n.* Veg. *Acqua melata.*
Melĭcus, a, um. Lucr. *Melico, melodico, melodioso, armonioso.* — Cic. *Melico, lirico (aggiunto di poeta e poesia).*
Melilōtos, i. *f.* Plin. *Meliloto, tribolo, soffiola (erba).*
Melimēla, orum. *n. pl.* Hor. *Pomi nani (frutto).*
Melĭna, æ. *f.* Plaut. *Borsellino, borsa di pelle.*
Melĭna, æ. *f.* Plaut. *Bevanda melata, condita di mele; ed anche borsa di pelle.*
Melĭnum, i. *n.* Plin. *Estratto dai fiori delle mela cotogne.* — Plaut. *Belletto, liscio, ed anche veste di color giallo.*
Melĭor, ius, ōris. *Compar. di* bonus. —1— *Migliore, meglio, più buono:* Spero meliora. Cic. *Spero cose migliori.* Meliore conditione uti. Cæs. *Godere miglior condizione.* —2— *Maggiore, più grande:* Melior pars diei. Virg. *La più grande parte del dì.* —3— *Superiore, più valente, soprastante, più valoroso:* Melior pugna. Hor. *Più valente in battaglia.* Fortuna meliores sequitur. Sall. *La fortuna va presso ai più valorosi.* —4— Melius. *n. Il meglio, il migliore, il più utile, la cosa più opportuna:* Millies mori melius huic ætati. Cic. *In questi tempi è meglio mille volte morire.*

Pugna nobis pro meliore fuit. Tac. *La pugna finì per noi colla vittoria.* Pedibus melior. Virg. *Più veloce.* Ipsi se melius habent, quam nos. Cic. *Essi se la passano meglio di noi.* Pompejo melius est factum. Cic. *Pompejo cominciò riaversi in salute.* Non, erit melius, nisi de quo consulimus, vocem misisse. Liv. *Meglio sarà non parlar d' altro, che della proposta, sulla quale deliberiamo.*
Meliorātĭo, onis. *f.* Cod. *Miglioramento, il migliorare.*
Meliorātus, a, um. *part.* Cod. *Megliorato, migliorato, reso migliore.* V. Melioro.
Melioresco, is, escere. *n.* 3. Colum. *Immegliare, divenire migliore.*
Melioro, as, are. *a.* 1. Cod. *Megliorare, migliorare, ridurre in miglior stato.*
Melisphyllum, i. *n.* Virg.) *Mellifilo,*
Melissophyllon, i. *n.* Plin.) *melissa, cedronella, limonella (erba).*
Melĭtis, idis. *f.* Plin. *Gemma di color cotogno.*
Melitĭtes, æ. *f.* Plin. *Melitite (pietra).*
Melitturgus, i. *m.* Varr. *Fabbricatore di mele.*
Melĭus. V. Melior.
Meliuscŭle. *avv.* Cic. *Un po' meglio, alquanto meglio.* — Plaut. *Troppo più, troppo oltre.*
Meliuscŭlus, a, um. Plaut. *Alquanto migliore, un po' meglio.*
Mella, æ. *f.* Colum. *Posatura di mele, che fa la cera lavata.*
Mellarĭum, ii. *n.* Varr. V. Alvearium.
Mellarĭus, a, um. Plin. *Da mele, di mele.*
Mellarĭus, ii. *m.* Varr. *Curatore del mele.*
Mellatĭo, onis. *f.* Colum. *Raccolta del mele.*
Mellĕus, a, um. Plin. *Melleo, di mele, dolce come mele.*
Mellicŭlum, i. *n.* V. Melculum.
Mellĭfer, a, um. Ovid. *Mellifero, melifero, che porta mele.*
Mellificĭum, ii. *n.* Varr. *Lavoro delle api nel fare il mele.*
Mellifĭco, as, are. *n.* 1. Virg. *Mellificare, lavorare il mele.*

Mellĭfĭcus, a, um. Colum. *Mellifero, producente mele.*

Mellĭflŭens, entis. Aus. } *Mellifluo,*
Mellĭflŭus, a, um. Avien. } *dolce, soave.*

Mellĭgĕnus, a, um. Plin. *Che somiglia a mele, somigliante a mele.*

Mellĭgo, ĭnis. *f.* Plin. *Succo de' fiori, donde le api cavano mele.*

Mellilla, æ. *f.* Plaut. *Diletta, dolcezza (term. vezzegg.).*

Mellinia, æ. *f.* Plaut. *Bevanda melata, dolce.*

Mellĭtŭlus, a, um. Plaut. *Mollicello, tenerino.*

Mellĭtus, a, um. Hor. *Melato, melleo, condito di mele.* — Cic. *Trasl. dolce, soave, caro.*

Melo, ōnis. *m.* Pall. *Mellone (pianta e frutto).*

Melocarpon, i. *n.* Apul. V. Aristolochia.

Melodĭna, orum. *n. pl.* Varr. *Melodie, concerti, armonie.*

Melōdus, a, um. Aus. *Melodioso, pieno di melodia.*

Melofolĭa, orum. *n. pl.* Plin. *Pomi che hanno una sola foglia, raramente due.*

Melomĕli. *n.* Plin. *Salsa di mele, e pomi.*

Melopepŏnes, um. *m. pl.* Plin. *Sorta di melloni della Campania.*

Melos, i. *n.* Hor. *Melode, melodia, canto armonioso.*

Melŏthron, i. *n.* Plin. *Brionia, o dulcamara (pianta).*

Membrāna, æ. *f.* —1— *Membrana, pellicola, pellicina:* Natura oculos membranis tenuissimis vestivit. Cic. *La natura coprì gli occhi di sottilissime membrane.* —2— *Spoglia, scoglia (pelle che getta ogni anno il serpe):* Membrana cerastæ. Lucan. *La scoglia della cerasta.* —3— *Membrana, cartapecora, pergamena:* Sic raro scribis, ut toto non quater anno membranam poscas. Hor. *Scrivi tanto di raro, che la membrana non chiedi quattro volte in tutto l'anno.* —4— *Buccia, tunica, pellicella, pellicina (integumento esterno delle piante, de' frutti, de' semi)* Membrana in nucibus saporem infestat. Plin. *La buccia nelle noci ne guasta il sapore.*

Summi membrana coloris. Lucr. *L'ultimo colorito della pittura.*

Membranacĕus, a, um. Plin. } *Membra-*
Membranĕus, a, um. Cod. } *noso, di membrana.*

Membranŭla, æ. *f.* Cels. *Membranetta, membranuzza, sottilissima membrana.* — Cic. *Piccola carta pecora, poca pergamena.*

Membrātim. *avv.* Cic. *A membro a membro, partitamente, a parte a parte, a un per uno.*

Membratūra, æ. *f.* Vitr. *Corporatura, forma, disposizione del corpo.*

Membrum, i. *n.* —1— *Membro, membri, membra, parte del corpo:* Membrorum alia videntur propter eorum usum a natura esse donata, ut manus, crura, pedes. Cic. *Alcuni membri ci sembrano dati da natura unicamente ad usarne, come le mani, le gambe, i piedi.* —2— *Membro, parte:* Omnes philosophiæ partes, atque omnia membra tum facillime noscuntur. Cic. *Tutte le parti, e tutte le membra della filosofia allora facilissimamente sono conosciute.* Parcite quassatæ solvere membra ratis. Ovid. *Deh! non vogliate scommettere le membra d'una nave sdrucita.* —3— *Membro, parte del periodo:* Sæpe carpenda membris minutioribus oratio est. Cic. *Sovente si vuole stringere il discorso in membri più corti.*

Memĭni, isti, isse. *difett.* Cic. *Ricordarsi, rammentare, rammemorare, rimembrare, ridurre a memoria, sovvenirsi, avere memoria.* — Meminens.

Vivorum memini. Cic. *Ricordo i vivi.* Cum ejus facta meminisset. Cic. *Avendo rammentato i fatti di lui.* De Mettio meminero. Cic. *Avrò memoria di Mezio.* Memini te narrare. Cic. *Mi ricordo che tu raccontavi.* Meministi de exulibus. Cic. *Facesti menzione degli esigliati.*

Memor, ŏris. —1— *Memore, ricordevole, che ha memoria:* Memor pristinarum virtutum. Nep. *Memore delle passate imprese di valore.* Vive memor quam sis brevis ævi. Hor. *Vivi ricordevole della brevità della tua vita.* —2— *Memorioso, fornito di buona memoria, che ha grande memoria:* Hominis ingeniosi, et memoris exercitatio. Cic. *Esercizio d'uomo perspicace, e memorioso.* —3— *Tenace, durevole, duraturo:* Memor ira. Var. *Ira tenace.* — 4— *Ricordevole, rammentante, che serba memoria:* Lacrimæ nostri memores. Tib. *Lagrime rammentanti noi.*

In Anco ingenium et Numæ, et Romuli memor. Liv. *In Anco era mente che ritraeva da Numa, e da Romolo.* Nostri memorem sepulcro scalpe querelam. Hor. *Sull' urna incidi un lamento che serbi memoria di me.* Thura Diis memori manu ferre.

Ovid. *Offrire agli Dei incensi con grata mano.* Supplicium exempli parum memoris legum humanarum. Liv. *Pena esemplare poco confacevole colle leggi della umanità.*

Memorabĭlis, e.—1—*Memorabile, memorando, memorevole, degno di memoria:* Memorabilis, et divina virtus. Cic. *Virtù memorabile, e divina.*—2—*Dicibile, dicevole, da potersi dire:* Hoccine credibile, aut memorabile, tanta vecordia ut sit cuiquam? Ter. *Può egli credersi, o dirsi, che sia in alcuno tanta frenesia?* — Memorabilior.

Memoracŭlum, i. *n.* Apul. V. Monumentum.

Memorāndus, a, um. *part.* Virg. *Da memorarsi, da dirsi.* V. Memoro. — *Agg.* Plaut. *Memorando, memorabile.*

Memoratĭo, onis. *f.* Corn. Gal. *Rammemorazione, memoria, commemorazione, rimembranza, ricordanza.*

Memorātor, oris. *m.* Prop. *Rammentatore, ricordatore, che fa memoria.*

Memorātrix, icis. *f.* Val. Flac. *Rammentatrice.*

Memorātus, a, um. *part. Memorato, mentovato, menzionato, ricordato, rammentato, usato, adoperato.* V. Memoro. — *Agg.* Gell. *Memorabile, celebre.* — Memoratissimus.

Memorātus, us. *m.* Plaut. V. Memoratio.

Memŏre. *avv.* Non. V. Memoriter.

Memorĭa, æ. *f.* —1— *Memoria, mente, reminiscenza, facoltà di ricordare le cose, e i pensieri passati:* Memoria est, per quam animus repetit illa quæ fuerunt. Cic. *La memoria è facoltà, colla quale l'anima si sovviene delle cose che furono.* —2— *Memoria, ricordanza, rimembranza, ricordamento, il sovvenirsi, il rimembrare:* Hæc res affert mihi memoriam Platonis. Cic. *Questa cosa mi richiama a memoria Platone.* —3— *Memorie, ricordo, età, giorni che furono:* Pueritiæ memoriam recordari. Cic. *Blandire colla mente le memorie della puerizia.* —4— *Memoria, nome, fama, rimembranza:* Nostræ amicitiæ memoriam posteris prodere. Cic. *Mandare ai posteri la fama della nostra amicizia.*

In sepulcris legendis redeo mortuorum in memoriam. Cic. *In leggendo gli epitafii richiamo alla memoria i morti.* Memoria complecti, comprehendere: *tenere a mente.* Memoria defici, dilabi: *mancare di memoria.* Memoria me fugit, fallit: *mi dimentico.* Ut mea memoria est. Cic. *Per quanto posso ricordarmi.* Memoriæ prodere sermonem alicujus: *mandare ai posteri il discorso di alcuno.* Princeps hujus memoriæ philosophorum: *il principe de' filosofi di quella età.* Usque ad nostram memoriam: *sino ai nostri dì.* Post hominum memoriam, hoc contingit nemini. Cic. *Tale cosa non successe ad alcuno a memoria d'uomini, da che mondo è mondo.* Traditur memoriæ, prolapsum cecidisse. Liv. *Conta la storia, che egli si accosciò, e cadde in terra.* De Magonis interitu duplex memoria est. Nep. *In due modi è raccontata la morte di Magone.* Veterum annalium memoriam comprehendere. Cic. *Raccogliere in istoria gli antichi annali.*

Memoriālis (libellus). Svet. *Memoriale, supplica.*

Memoriŏla, æ. *f.* Cic. *Un pocolino di memoria.* — *Inscr. ant. Piccolo cippo sepolcrale.*

Memoriŏsus, a, um. Fest. *Memorioso. fornito di buona memoria.*

Memorĭter. *avv.* Cic. *A memoria, a mente.*

Memŏro, as, avi, atum, are. *a.* 1. Cic. *Raccontare, narrare, dire.* — Memorandus.

Menda, æ. *f.* Ovid. *Menda, magagna, pena, vizio, difetto.* — Svet. *Errore, sbaglio.*

Mendacilŏquus, a, um. Plaut. *Mendace, menzognero, bugiardo.*

Mendaciŏlum, i. *n.* V. Mendaciunculum.

Mendacĭter. *avv.* Solin. *Mendacemente, bugiardamente, falsamente.*

Mendacĭum, ii. *n.* Cic. *Mendacio, menzogna, bugia, falsità.*

Cave mendacium. Plaut. *Guardati dal dir bugia.* Valeant mendacia vatum. Ovid. *Tacciano le fole, le finzioni, le fiabe de' poeti.*

Mendaciuncŭlum, i. *n.* Cic. *Bugietta, bugiuzza, bugia leggiera.*

Mendax, acis. —1— *Mendace, menzognero, bugiardo.* Mendaci homini ne verum quidem dicenti, credere solemus. Cic. *Non siamo soliti aggiustar fede ad uomo mendace, neppur quando egli dica vero.* —2— *Mendace, bugiardo, falso, vano:* Quem mendax infamia terret? Hor. *A chi fa spavento una falsa calunnia?* —3— *Bugiardo, finto, simulato:* Mendaci risus componitur ore. Tibul. *Si acconcia a riso il bugiardo volto.* —

Fundus mendax. Hor. *Fondo in cui falli il raccolto.* Mendacem memo-

rem esse oportet. Quint. *Al bugiardo è d'uopo di buona memoria.*

Mendicabŭlum, i. *n.* Plaut. *Mendicante, accattone, pitocco.*

Mendicatĭo, onis. *f.* Sen. *Mendicazione, mendicanza, il mendicare.*

Mendicātus, a, um. *part.* Ovid. *Mendicato, accattato.* V. Mendico.

Mendīce. *avv.* Sen. *Mendicamente, mendichevolmente, poveramente, meschinamente.*

Mendicimonĭum, ii. *n.* Non.) Mendicĭtas, ātis. *f.* Cic.) *Mendicità, mendicazione, mendicume, povertà, pezzenteria, strettezza, scarsezza.*

Mendicĭum. V. Mendicum.

Mendīco, as, avi, atum, are *a.* 1.) Mendīcor, aris, atus, ari. *d.* 1.) Plaut. *Mendicare, accattare, pitoccare, limosinare.* — Mendicans.

Mendicŭla, æ. *f.* Plaut *Straccio, cencio, vestimento logoro, da mendico.*

Mendicŭlus, i. *m.* Cic. *Poveretto, meschinetto, tapinello.*

Mendīcum, i. *n.* Fest. *Vela di prora.*

Mendīcus, a, um. Cic. *Mendico, meschino, povero, pezzente, pitocco, tapino, accattone.* — Ter. *Birbante, tristo.* — Mendicissimus.

Mendōse. *avv.* Cic. *Scorrettamente, erroneamente, erratamente, storpiatamente.* — Lucr. *Malamente, stortamente.* — Mendosissime.

Mendōsus, a, um.—1—*Mendoso, scorretto, incorretto, che ha errore:* Exemplum testamenti mendosum. Plin. *Copia scorretta di testamento.* —2— *Chi scrive in maniera scorretta, chi scrive erroneamente:* Cur servus in Verrutii nomine mendosus esset? Cic. *Perchè lo schiavo scrivesse erroneamente il nome di Verruzio?* —3— *Scorretto, dissoluto, licenzioso, vizioso:* Non ego mendosos ausim defendere mores. Ovid. *Non io ardirò prendere le difese di licenziosi costumi.* — Mendosior.

In quo deesse aliquam partem, mendosum est. Cic. *A cui, se manchi qualche parte, è difetto.* Historia est facta mendosior. Cic. *Si è guasta la verità della storia.* Ne qua mendosum tinniat. Pers. *Perchè non renda aspro suono.*

Mendum, i. *n.* —1— *Menda, errore, scorrezione:* Librariorum menda tollere. Cic. *Correggere gli errori dei copisti.* —2— *Menda, difetto, macchia:* Mendo facies caret. Ovid. *È volto senza difetto.*

Idus martiæ magnum mendum continent. Cic. *Nelle idi di marzo c'è un gran tossico.*

Meniānum. V. Mænianum.

Menis, ĭdis. *f.* Auson. *Lunetta (piccola luna che disegnavano gli antichi al principio dei libri).*

Mens, tis. *f.*—1— *Mente, intelletto, intelligenza, facoltà d'intendere:* Animus habet præstantiam mentis. Cic. *L'anima è fornita della prestante facoltà dell' intelligenza.* —2— *Mente, pensiero, idea, fantasia:* Cui primum mentem injecit ut auderet etc. Cic. *Al quale mise in capo la fantasia di osare, ecc.* —3— *Mente, animo:* Minime resistens ad calamitates perferendas mens Gallorum est. Cæs. *L'animo dei Galli è inettissimo a sopportare le sciagure.* —4— *Mente, disegno, pensiero:* Nostram nunc accipe mentem. Virg. *Ora ascolta il mio disegno.* —5— *Mente, volontà, proposito, volere, intenzione:* Mentes Deorum scrutare. Ovv. *Indagare il volere degli Dei.* —6— *Mente, memoria:* Solet mihi in mentem venire illius temporis. Cic. *Mi suole ricorrere in mente quel tempo.* —7— *Animo, coraggio, spirito, ardire:* Verba quæ timido quoque possent addere mentem. Hor. *Parole che potrebbero infondere coraggio ad un pauroso.* —8— *Mente, volere, affetto:* Mentem benignam accipit in Teucros. Virg. *Prende ad amare di benigno affetto i Trojani.*

Quis est tam vecors, qui ea quæ tanta mente fiunt, casu putet posse fieri? Cic. *Chi è tanto balordo, che pensi essere del caso opere fatte con tanto senno?* Si mentis esset suæ, si suæ mentis compos esset. Cic. *Se avesse intero, sano il giudizio.* Captus mente, mentis inops, egens: *mentecatto, privo di senno, senza giudizio.* Jurabit mente fuisse mala. Tib. *Giurerà essere stato un dissennato.*

Mensa, æ. *f.* —1— *Mensa, tavola (sopra cui si mettono le vivande):* Mensas onerare, instruere dapibus. Virg. *Imbandire la mensa di vivande.* —2— *Mensa, banchetto, convito:* Comunicabo te semper mensa mea. Plaut. *Ti terrò sempre alla mia mensa.* —3— *Cibi, vivande, mangiari:* Parciore mensa uti. Tac. *Usare parcamente del cibo.* —4— *Mensa, banco de' banchieri:* Mensam poni jubet, atque effundi saccos nummorum. Hor. *Comanda che si appresti il banco, e vi si versino sacchi di denaro.*

Secunda mensa. Cic. *Pospasto, ultimo servito.* Mensæ Deorum. Virg. *Gli altari degli Dei.* Mensarum appa-

ratus: *servizio da tavola.* Cousidere, discumbere mensis. Virg. *Porsi a tavola.* Mensam auferre, tollere, removere: *levare la tavola.*

Mensālis, e. Vopisc. Tac. *Da mensa.*

Mensarĭus, ii. *m.* Cic. *Mensario, pagatore del denaro pubblico.* — Svet. *Orefice, argentiere.*

Mensĭo, onis. *f.* Cic. *Misura.*

Mensis, is. *m.* Cic. *Mese.* — Plin. *Mestruo.*

Mensor, ōris. *m.* Col. *Agrimensore, misuratore de' campi.* — Mart. *Ingegnere.* — Plin. *Capomaestro, protomastro.*

Maris et terræ mensor. Hor. *Astronomo e geometra.*

Menstrŭa, orum. *n. pl.* Cels. *Mestruo, regole, mesi, corsi delle donne.*

Menstruālis, e. Plaut. *Mensuale, di ogni mese.* — Plin. *Menstruale, mestruale, di mestruo.*

Meustruans, antis. Pall. *Che è ne' mestrui.*

Menstruŭm, i. *n.* Sen. *Mestruo, regole, mesi, corsi delle donne.*

Menstrŭus, a, um. —1— *Mestruo, mensuale, d'ogni mese:* Usura menstrua. Cic. *Usura mensuale.* —2— *Mestruo, di ogni mese, durante un mese:* Vita jucunda menstrua. Cic. *Vita beata di un mese.* Menstrua cibaria dare alicui. Cic. *Somministrare ad alcuno viveri durante un mese.* —3— *Mestruo, mestruale, di mestruo:* Cum menstrui cursus stetere. Plin. *Quando cessarono i corsi mestruali.*

Menstruum jusso milite secum ferre. Liv. *Comandato ai soldati di portare seco viveri per un mese.* Menstruæ rationes. Cic. *I conti di un mese.*

Mensŭla, æ. *f.* Plaut. *Tavolino, tavolinetto.* — Front. *Mensula.*

Mensularĭus, ii. *m.* Sen. *Banchiere.*

Mensūra, æ. *f.* —1— *Misura (determinazione di quantità):* Certis ex aqua mensuris breviores esse noctes videbamus. Cæs. *Con certe misure di acqua trovavamo le notti più brevi.* —2— *Lunghezza, durata (estensione di tempo):* Dierum spatia ultra nostri orbis mensuram. Tac. *I giorni passavano di durata i nostri.* —3— *Misura, termine, regola, modo, ordine:* Beneficii mensuram intelligere. Plin. *Saper tenere misura nel benefizio.*

Mensura census quæ sufficiat. Juven. *Un'entrata che basti.* Quidquid sub aurium mensuram cadit. Cic. *Quanto cade sotto il giudicio delle orecchie.* Uterque mensuram implevimus. Tac. *Ambidue abbiamo toccato il sommo.*

Mensuratĭo, onis. *f.* Var. *Misurazione, misuramento.*

Mensūro, as, are. *a.* 1. Veg. V. Metior.

Mensus, a, um. *part.* Ovid. *Che ha corso.* — Cic. *Misurato.* V. Metior.

Mensus, us. *m.* Apul. V. Mensura.

Menta, æ. *f.* Ovid. *Menta (pianta).*

Mentăgra, æ. *f.* Plin. *Mentagra (malattia).*

Mentāstrum, i. *n.* Plin. *Mentastro (pianta).*

Mentha, æ. *f.* V. Menta.

Mentĭens, entis. Cic. *Fallacia, sofisma.*

Mentīgo, ĭnis. *f.* Col. *Fuoco sacro (cancro alla bocca, e alle labbra degli agnelli).*

Mentĭo, ōnis. *f.* —1— *Menzione, commemorazione, memoria:* Te amat, nec tui mentionem intermitti sinit. Cic. *Egli ti ama, nè mai lascia fare memoria di te.* —2— *Menzione, motto, parola:* Mentionem intulit, quid eo die faciendum esset. Liv. *Gettò motto sul da farsi in quel dì.*

Mentĭor, iris, ītus, iri. *d.* 4. —1— *Mentire, dire il falso, dir bugia:* Ut ne joco quidem mentiretur. Nep. *A tal che non mentiva neppur per ischerzo.* —2— *Mentire, falsare, falsificare, fingere:* Sexum mentire. Col. *Mentire il sesso.* Nec varios discet mentiri lana colores. Virg. *Nè la lana saprà falsare vari colori.* — Mentibor. Plaut. *invece di mentiar.* — Mentiens, mentiturus.

Certam me sum mentitus habere horam. Ovid. *Falsamente asserii di non avere ora prefissa.* Honestius mentiretur si, etc. Cic. *Mancherebbe più onorevolmente alla parola se, ecc.*

Mentitĭo, ōnis. *f.* Cic. V. Mendacium.

Mentītus, a, um. *part.* Ovid. *Che ha mentito, che ha fallito, mancato.* — Virg. *Mentito, simulato, finto, falso.*

Mentŭla, æ. *f.* Catul. *Membro virile, ed anche bardassa, bagascione.*

Mentum, i. *n.* Cic. *Mento (parte del viso).* — Vitr. *Sottogrondale, lo sporto del gocciolatojo.*

Mĕo, as, avi, atum, are. *n.* 1. —1— *Moversi, girare, passare:* Qua sidera lege mearent. Ovid. *Con quale legge girassero le stelle.* —2— *Andare, avviarsi, partire:* Manes qua simul mearis. Hor. *Appena sii andato fra le ombre.* — Means.

Meopte. V. Suopte.

Mephītis, is. *f.* Virg. *Puzza, fetore, esalazione grave.*

Merāce. *avv.* Cels. *Puramente, senza mistura.*

Meracŭlus, a, um. Plin. *Alquanto puro, quasi schietto (dicesi di vino).*

Merācus, a, um. Cic. *Mero, puro,*

schietto, pretto, non mescolato. — Meracior, meracissimus.
Mercabĭlis, e. Ovid.) *Venale, vende-*
Mercālis, e. Cod.) *reccio.*
Mercatĭo, ōnis. *f.* Gell. *Mercatanzia, traffico, il mercanteggiare.*
Mercātor, ōris. *m.* Cic. *Mercante, mercatante, negoziante.*
Mercatarĭus, a, um. Plaut. *Mercantile, mercatantile, mercantesco, mercantevole.*
Mercatūra, æ. *f.* Cic. *Mercatura, mercanzia, l'arte del mercanteggiare.*
Mercātus, a, um. *part.* Hor. *Che ha comprato.* — Sall. *Comprato.*
Mercātus, us. *m.* —1— *Mercato, traffico, mercatanzia:* Cum turpi mercatu omnia essent venalia. Cic. *Essendo ogni cosa venale per turpe traffico.* —2— *Mercato, luogo dove i mercatanti comperano e vendono:* Negotiatores frequenti mercatu comprehensi. Liv. *Mercatanti arrestati in pien mercato.*
Indicere, habere mercatum: *intimare, tenere fiera.*
Mercedŭla, æ. *f.* Cic. *Piccola mercede, piccolo prezzo.*
Constituere mercedulas prædiorum. Cic. *Fermare gli affitti de' poderetti.*
Mercenarĭus, ii. *m.* Cic. *Mercenario, mercenajo, che serve a prezzo.*
Mercenarĭus, a, um. —1— *Mercenario, che si dà a prezzo, vendereccio:* Tribuit se mercenarium comitem regi. Cic. *Si fece compagno mercenario del re.* —2— *Venale, vendereccio, vendevole, che opera per denaro:* Mercenarii testes. Cic. *Testimonî venali.*
Merces, ēdis. *f.* —1— *Mercede, paga:* Magister tanta mercede nihil te sapere docuit. Cic. *Il maestro a tanta paga t'insegnò a sapere nulla.* —2— *Pigione, prezzo, affitto:* Mercedes habitationum conductoribus donavit. Cæs. *Assolse i pigionali dal pagare il fitto delle loro case.* —3— *Rendita, entrata:* Mercedes dotalium prædiorum. Cic. *Le rendite dei poderi dotali.* —4— *Usura, frutto, utile del danaro:* Quinas hic capiti mercedes exsecat. Hor. *Costui sul capitale esige i frutti del cinque per ogni mese.* —5— *Costo, spesa, danno:* Gaudeo, te eam fidem cognoscere hominum non ita magna mercede. Cic. *Ho piacere, che tu abbi conosciuta la lealtà degli uomini non a tanto caro costo.*
Cessat voluntas? Non alia bibam mercede. Hor. *Non vuole? Ad altro patto io non mi acconcio a bere.* Est et fideli tuta silentio merces. Hor. *A un fido tacere è proposto sicuro premio.* Gravem temeritatis mercedem statuere. Liv. *Statuire grave castigo della temerità.*
Mercimonĭum, ii. *n.* Plaut. *Mercanzia, merce.*
Mercor, aris, atus, ari. *d.* 1. —1— *Mercare, mercatare, mercanteggiare, trafficare:* Dico, iturum esse me mercatum. Plaut. *Dico, che io andrò a mercanteggiare.* —2— *Comprare, comperare, accattare a prezzo:* Qui mercantur, quod statim vendant. Cic. *Quelli che comperano mercanzie per tosto venderle.* — Mercans, mercaturus, mercandus.
Mercuriāles, ium. *m. pl.* Hor. *Poeti, vati, cultori di poesia.* — Cic. *Mercanti, negozianti.*
Mercuriālis, alis. *f.* Cat. *Mercorella (erba).*
Merda, æ. *f.* Hor. *Merda, sterco.*
Mēre. *avv.* Plaut. *Meramente, semplicemente, puramente.*
Merēnda, æ. *f.* Plaut. *Merenda (il mangiare che si fa avanti cena).*
Merens, entis. *part. pres.* Sall. *Meritevole, che merita.* V. Mereor. — *Agg. Benemerito, che ha bene operato in servigio d'alcuno.* Quem periisse ita de republica meritum doleo. Cic. *Mi duole che sia morto uomo tanto benemerito della repubblica.* — *Si unisce all'avverb.* bene, *onde si trova* benemerens, benemerentissimus.
Merĕo, es, ui, ĭtum,)
ere. *a.* 2. Cic.) —1— *Meritare,*
Merĕor, eris, ĭtus, eri.) *esser degno:*
d. 2. Cæs.)
Mereri prœmia. Cæs. *Meritare premii.* Merere piaculum. Liv. *Esser degno di vitupero.* —2— *Fruttare, produrre, guadagnare:* Hic meret æra liber Sosiis. Hor. *Questo libro frutta oro ai Sozii.* —3— *Meritare di uno, essere benemerito, aver merito presso alcuno:* Meritus bene est, quod queam, illi ut commodem. Ter. *Egli ha meritato, che io gli faccia piacere in quel che posso.* — *E cogli avverbi* bene, male, optime: De republica bemereri. Cic. *Esser benemerito della repubblica.* —4— Merere, e mereri stipendia, *vale, militare, essere al soldo, allo stipendio, esercitare la milizia:* Triennio sub Asdrubale imperatore meruit. Liv. *Per tre anni militò sotto il comando di Asdrubale.* Mereri stipendia cœperamus. Cic. *Avevamo cominciato a militare.* — Merens, meriturus.
Quid arbitramini, eos merere velle, ut ab eis Venus illa auferatur? Cic. *A qual prezzo credete voi, che essi*

patirebbero loro fosse rapita quella Venere? Neque ut te perdam, meream Deum divitias mihi. Plaut. *Non mi torrei per perderti tutte le ricchezze degli Dei.* Equo merere: *militare a cavallo.* Fac valeas, si mereor. Cic. *Fa di star bene, se merito di te o punto o poco.* Quoquo modo urbs merita de me erit. Cic. *In qualunque modo la città mi rimeriti.*

Meretricie. *avv.* Plaut. *Meretriciamente, a foggia di meretrice.*

Meretricium, ii. *n.* Svet. *Meretricio, puttanesimo, puttaneria.*

Meretricius, a, um. Cic. *Meretricio, puttanesco, da meretrice.*

Meretrīcor, aris, ari. *d.* 1. Col. *Meretriciare, puttaneggiare.*

Meretricŭla, æ. *f.* Cic. *Meretricola, puttanella, sgualdrinella.*

Merĕtrix, icis. *f.* Ovid. *Meretrice, puttana, cortigiana, bagascia.*

Mergæ, arum. *f. pl.* Plaut. *Forconi, forche (istrumento d'agricoltura).*

Merges, itis. *f.* Virg. *Covone (fascio di grano mietuto).*

Mergo, is, ersi, ersum, ere. *a.* 3. —1— *Mergere, sommergere, immergere, attuffare, affondare:* Pullos mergi in aquam jussit. Cic. *Comandò che i polli fossero sommersi nell' acqua.* Aves, quæ se in mari mergunt. Cic. *Gli uccelli, che si tuffano in mare.* —2— *Coprire, celare, nascondere:* Mersit suos in cortice vultus. Ovid. *Nascose sotto la corteccia le sue sembianze.* —3— *Trasl. Mergere, immergere, sprofondare, rovinare, precipitare:* Me fata mea his mersere malis. Virg. *I miei destini mi sprofondarono in tante sciagure.*—Mergens, mersurus. Dux noctis mergat diem. Sen. *Il duce della notte oscura il dì.* Mergi in voluptates. Curt. *Immergersi nei piaceri.* Mergere alvo. Phædr. *Ingojare.* Mergentibus sortem usuris. Liv. *L'usura sormontando sempre il capitale.* Ille graves oculos mergit humo. Stat. *Egli affissa al suolo il grave sguardo.* Mediocris jacturæ te mergit onus. Juven. *Un leggiero danno ti spianta.*

Mergus, i. *m.* Virg. *Mergo, smergo, marangone (uccello).*—Colum. *Capogatto, specie di propagine delle viti.*

Meridiālis, e. Gell.) *Meridiano,*
Meridiānus, a, um. Cic.) *meriggiano, meridionale, di mezzo giorno, a mezzo giorno.*

Meridiatio, onis. *f.* Cic. *Il meriggiare, il dormire meriggiano, il riposo del mezzodì.*

Meridies, ei. *f.* —1— *Meriggio, mezzodì, mezzogiorno, l'ora del mezzodì:* In campum venit: permansit ad meridiem. Cic. *Venne nel campo, e vi si tenne sino a mezzodì.* —2— *Meriggio, mezzodì, mezzogiorno, parte esposta al mezzodì:* A meridie Ægyptus objacet. Tac. *Da mezzodì è confine l'Egitto.*

Meridio, as, are. *n.* 1. (Svet.)
Meridior, aris, atus, ari.) *Meriggiare. d.* 1. Ovid.) *re, dormire di mezzodì.*

Merito. *avv.* Cic. *Meritamente, giustamente, a ragione, secondo il merito.* — Meritissime.

Merito, as, avi, are. *a.* 1. Plin. *Guadagnare, lucrare.* — *n.* Cat. *Militare.*

Meritorius, a, um. Cic. *Da nolo, da affitto, da guadagno.* — Meritoria, orum. *n. pl.* Juven. *Locanda, albergo.*

Meritum, i. *n.* —1— *Merito, opera fatta in favore d'alcuno:* Magnitudo tuorum erga me meritorum. Cic. *La grandezza de' tuoi meriti verso me.* —2— *Merito, favore, beneficio:* In dandis, recipiendisque meritis. Cic. *Nel fare, e nel rendere favori.* —3— *Merito, demerito, colpa:* Nullo meo merito a me alienus. Cic. *Alienatosi da me per nessun mio demerito.* —4— *Merito, pena, castigo:* Specta quale meritum reportaverit. Apul. *Guarda al castigo che egli ebbe.* —5— *Pregio, valore, conto:* Quo sit merito quæque dies. Ovid. *In qual conto si abbia a tenere ciascun giorno.*

Meritus, a, um. *part.* Cæs. *Che ha meritato.* — Virg. *Merito, meritato, guadagnato, acquistato.* V. Mereor. — *Agg.* —1— *Meritevole, benemerito:* Mirifice de republica meriti milites. Cic. *Soldati in tutto benemeriti della repubblica.* —2— *Merito, giusto, convenevole, dovuto:* Meritos aris mactavit honores. Virg. *Immolò le dovute vittime sugli altari.* — Meritissimus.

Merobibus, a, um. Plaut. *Bevone, ghiotto di buon vino.*

Meroctes. V. Molochitis.

Merois, idis. *f.* Plin. *Erba che nasce nella penisola di Meroe, utile agli idropici.*

Merops, is. *f.* Virg. *Merope, apiastro (uccello).*

Mersātus, a um. *part.* Sen. *Immerso, intinto.* V. Merso.

Mersito, as, are. *a.* 1. Solin. *Andare immergendo, immergere spesso.*

Merso, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Mergere, immergere, bagnare, attuffare:* Gregem fluvio mersare. Hor. *Bagnare il gregge nel fiume.* —2— *Pass. trasl. Essere agitato, essere*

percosso, essere trabalzato: Mersor civilibus undis. Hor. *Sono agitato da flutti cittadini.*

Mersus, a, um. *part.* Virg. *Immerso, sommerso, affondato, riverso, tuffato.* V. Mergo.

Mersus secundis rebus. Lucr. *Attuffato nelle prosperità, al colmo della fortuna.* Rebus mersis in ventrem. Juven. *Ingojato, consumato in crapole il patrimonio.* Mersus foro. Plaut. *Fallito.*

Merto, as. Non. V. Merso.

Merŭla, æ. *f.* Cic. *Merlo (uccello).* — Ovid. *Merlo di mare (pesce).* — Vitr. *Istrumento idraulico per suono.*

Merum, i. *n.* Hor. *Vino puro, vino schietto, vino.*

Merus, a, um. —1— *Mero, solo, semplice:* Nihil dat, nisi spem meram. Ter. *Non dà più in là di semplice speranza.* —2— *Mero, puro, semplice, sincero:* Aurum, atque argentum merum. Plaut. *Puro oro ed argento.*

Merum bellum loquitur. Cic. *Non parla che di guerra.* Ille mera monstra nunciabat. Cic. *Non contava che rovine e precipizi.* Mera libertas. Liv. *Sconfinata libertà.* Observant mero pede sabbata. Juv. *Osservano i sabati a piede nudo.*

Merx, cis. *f.* Cic. *Merce, mercanzia, mercatanzia, derrata.*

Ætas mala merx est tergo. Plaut. *Gli anni mi pesano sulle spalle.* Mala merx et callida. Plaut. *Uom tristo e furbo.*

Mesa cannabis. Plin. *Canapa di migliore qualità.*

Mesăulæ, arum. *f. pl.* Vitr. V. Andron.

Mese, es. *f.* Vitr. *Mese, la seconda corda del secondo tetracordo greco.*

Meses, æ. *m.* Plin. *Greco (vento).*

Mesolabĭum, ii. *n.* Vitr. *Mesolabio (strumento lineare di matematica).*

Mesoleŭcos, i. *m.* Plin. *Mesoleuco (gemma, ed anche erba).*

Mesomĕlas, anos. *f.* Plin. *Mesomela (gemma).*

Mesosphærum, i. *n.* Plin. *Mesospero (pianta).*

Mespĭlum, i. *n.* Plin. *Nespolo (frutto).*

Mespĭlus, i. *f.* Plin. *Nespolo (pianta).*

Messĭo, onis. *f.* Var. *Metitura, mietitura, il mietere.*

Messis, is *f.* —1— *Messe, ricolto, raccolto, il raccogliere il frutto delle biade, degli alberi, ecc.:* Quid sit sementis, ac messis. Cic. *Che cosa sia la semente, e la messe.* —2— *Raccolto, frutto, biade:* Immensæ ruperunt horrea messes. Virg. *L'ubertoso raccolto sfondò i granai.* —3— *Ricolta, mietitura, il tempo del ricogliere:* Si messis erit, in umbra. Virg. *Se sarà tempo di mietitura, all'ombra.*

Pro benefactis mali messem metere. Plaut. *Ricever male per bene.* Messes suas urere. Tibul. *Far male a se stesso.*

Messor, oris. *m.* Cic. *Messore, mietitore.*

Messorĭus, a, um. Cic. *Messorio, da mietitore, appartenente a mietitura.*

Messus, a, um. *part.* Virg. *Mietuto, ricolto, tagliato.* V. Meto.

Meta, æ. *f.* —1— *Meta, termine (sasso, o segno qualunque, intorno al quale giravano i carri, e le navi nelle corse):* Meta fervidis evitata rotis. Hor. *La meta schivata dalle fervide ruote.* —2— *Meta, termine, fine, compimento:* Longarum hæc meta viarum. Virg. *Questo è il fine dei lunghi viaggi.* —3— *Termine, fine, confine:* His ego, nec metas rerum pono. Virg. *All'impero di costoro io non metto confini.* —4— *Meta, mucchio, cumulo, e checchessia avente figura piramidale, e di cono:* Ipse collis est in modum metæ. Liv. *Lo stesso colle si alza in figura di cono.* Siccatum, in metas exstrui convenit. Col. *Bisogna, dopo seccatolo, ammassarlo in mete.*

In hoc flexu ætatis fama adolescentis hæsit ad metas. Cic. *Nel trapasso di questa età, la fama del giovinetto incontrò macchia.*

Metalēpsis, is. *f.* Quint. *Metalessi (fig. rett.).*

Metălis, e. Fest. *Conico*

Metallĭcus, i. *m.* Plin. *Lavoratore nelle miniere.*

Metallĭcus, a, um. Ovid. *Metallico, metallino, di metallo.*

Metăllum, i. *n.* Virg. *Metallo (materia dura, pesante, tratta dalla terra, come oro, argento, ferro, rame, piombo).* — Liv. *Miniera, cava.* — Stat. *Marmo.*

Potiore metallis libertate caret. Hor. *È privo di libertà assai più cara dell'oro.*

Metamorphōsis, osis. *f.* Ovid. *Metamorfosi, trasformazione.*

Metaphŏra, æ. *f.* Cic. *Metafora, traslato (fig. rett.).*

Metaplăsmus, i. *m.* Quint. *Metaplasmo (fig. gramm.).*

Metatĭo, onis. *f.* Col. *Spartimento, dividimento, divisione, disposizione.*

Metător, oris. *m.* Sen. Cic. *Misuratore, disegnatore, dispositore.*

Metătus, a, um. *part.* Hor. *Misurato, scompartito, disegnato.* V. Meto.

Metăxa, æ. *f.* Cod. *Matassa di seta*

cardata. — Vitr. *Matassa (quantità di filo avvolta sull'aspa).*

Methodĭce, es. *f.* Quint. *Istruzione metodica, fatta per via di precetti.*

Methodĭcus, a, um. Cels. *Metodico, che opera dietro leggi e precetti.*

Methŏdus, i. *f.* Auson. *Metodo, regola, ordine d'apprendere scienze ed arti.*

Meticulōsus, a, um. Plaut. *Pauroso, timido, timoroso, ed anche spaventoso, terribile.*

Metĭor, iris, ensus, *ed anche* ĭtus, iri. *d.* 4. —1— *Misurare, fare misura:* Metiri agrum, frumentum. Cic. *Misurare un campo, grano.* —2— *Distribuire, compartire:* Diem instare, quo die frumentum militibus metiri oporteret. Cæs. *Appressarsi il giorno, nel quale era d'uopo distribuire il frumento ai soldati.* —3— *Misurare, correre, trascorrere, scorrere:* Proteus, qui magnum equor metitur. Virg. *Proteo, che trascorre l'immenso mare.* —4— *Misurare, ponderare, pesare, considerare, stimare:* Vim eloquentiæ sua facultate, non rei natura metiuntur. Cic. *Misurano la grandezza dell' eloquenza dal poter loro, non dalla natura di quest'arte.* Odium in se aliorum suo in eos metiens odio. Liv. *Misurando l'odio degli altri verso sè da quello ch'egli avera verso gli altri.* — Metiens, metiendus.

Metiri oculo latus alicujus. Hor. *Compassare, squadrare cogli occhi il fianco di alcuno.* Sacram metiente te viam.. Hor. *Mentre tu logori la strada Appia.* Metiri se quemque suo modulo, ac pede, verum est. Hor. *Egli è vero, che ciascuno si misura col suo passetto.*

Metātus, a, um. *part.* Hirt. *Misurato.* V. Meto, as.

Meto, as, avi, atum, are. *a.* 1. Virg. *Misurare.* — Metans.

Meto, is, messui, messum, ere. *a.* 3. —1— *Mietere, ricogliere, segare le biade, fare la mietitura:* Metere arva. Prop. *Mietere i campi.* —2— *Vendemmiare, coglierc l'uva:* Metimus læti tua munera, dulcis Bacche. Col. *Lieti vendemiamo le uve, tuo dono, o dolce Bacco.* — 3 — *Mietere, tagliare, troncare:* Virga lilia summa metit. Ovid. *Colla verga tronca i sommi capi de' gigli.* —4— *Mietere, uccidere di spada, menar strage:* Proxima quæque metit gladio. Virg. *I più vicini miete col ferro.* — Metens, metendus.

Purpureos metunt flores. Virg. *Succhiano il mele dai purpurei fiori.* Ut sementem feceris, ita et metes. Cic. *Il ricolto è in ragion della semina.*

Metonymĭa, æ. *f.* Quint. *Metonimia (fig. rett.).*

Metŏpa, æ. *f.* Vitr. *Metopa (spazio fra i triglifi nel fregio dorico.*

Metopĭum, ii. *n.* Plin. —1— *Metopio (pianta).* —2— *Olio di mandorle amare.* —3— *Sorta di unguento egizio.*

Metoposcŏpos, i. *m.* Svet. *Metoroscopo, fisionomista, fisonomista, fisionomo, che indovina studiando nella fisonomia.*

Metor, aris, atus, ari. *d.* 1. —1— *Misurare, far la misura:* Nos quoque cœlum metabimur. Ovid. *Noi fino il cielo misureremo.* — 2 — *Divisare, pensare, far disegno:* Templum iis regionibus, quas metatus sum animo, dedico. Liv. *Dedico un tempio in queste contrade che in cuore ho divisato.* — 3 — Metari castra. *Accamparsi, attendarsi, porsi a campo, porre gli alloggiamenti:* Cum ortu solis castra metabatur. Sall. *Allo spuntar del sole si accampava.* — Metans.

Nemoris metatur loca. Sen. *Gira per selve.* Si pinguis agros metabere campi. Virg. *Se tu abbia a coltivar grassi terreni.*

Metrēta, æ. *f.* Plaut. *Metreta, mezzaruola (ampolla che conteneva dieci cogni).*

Metrĭcus, a, um. Cic. *Metrico, di metro.* — Metrici, orum. *m. pl. Metrici, che trattano ed esaminano le misure dei versi.*

Metrocomĭa, æ. *f.* Cod. *Capitale di provincia, di distretto.*

Metrum, i. *n.* Quint. *Metro, misura di verso.*

Metŭens, entis. *part. pres.* Cic. *Temente, che teme.* V. Metuo. — *Agg.* Hor. *Timido, pavido, pauroso.* — Metuentior.

Metŭla, æ. *f.* Plin. *Piccola meta, piccolo termine.*

Metŭo, is, ui, ere. *a.* 3. Col. *Temere, paventare, aver paura:* Supplicia, quæ a vobis metuere debent. Cic. *Le pene, che da voi devono temere.* — Metuens, metuendus.

Tantam in medio crescentem molem sibi ac posteris metuebant. Plin. *Dubitavano forte che la grossa città, la quale cresceva ogni dì, non tornasse nocevole a loro ed ai posteri.* Ornamenta metuo, ut possim recipere. Plaut. *Temo di non poter riavere i miei fregi.* Metuebam, ne abiisses. Plaut. *Temeva, che tu fossi partito.* Metuo quid agam. Ter. *Non so cosa farmi.* Metuens formica senectæ. Virg.

La formica sollecita della vecchiaja. Illum aget penna metuente solvi fama. Hor. *La fama porterà sull'ali eterne il di lui nome.* Metuo patres quot fuerint. Plaut. *Chi sa quanti padri avrà.*

Metus, us. *m.* —1— *Timore, paura, tema, spavento, sbigottimento, terrore:* Me esse in metu propter te unum. Cic. *Io essere in timore per te solo.* Exonera civitatem metu. Liv. *Libera dal timore la città.* —2— *Riverenza, rispetto:* Laurus multos metu servata per annos. Virg. *Un lauro serbato già da gran tempo con molta riverenza.* —3— *Estro, furore poetico:* Mens trepidat metu. Hor. *La mente è rapita da estro.*

Concipere, capere, accipere metum, tentari metu: *aver paura, entrare in paura.* Levare, dejicere, depellere alicui metum: *togliere ad alcuno la paura.* Injicere, incutere, inferre, afferre alicui metum: *dare, fare, metter paura ad alcuno.* Metu frangi, debilitari, exanimari: *essere preso, percosso da paura.* Amoto metu: *posta giù ogni paura.*

Metŭtus, a, um. Lucr. *Temuto, paventato.*

Meum, ei. *n.* Plin. *Meo (pianta).*

Meus, a, um. *pron. poss.* —1— *Mio:* Si quid mea carmina possunt. Virg. *Se qualche cosa ponno i miei carmi.* —2— *Mio, tutto mio, cosa tutta mia:* Nero meus tibi gratias agit. Cic. *Nerone, cosa tutta mia ti ringrazia.* —3— *Mio, libero, padrone di me, franco:* Postquam meus a prætore recessi. Pers. *Poichè franco uscii dal tribunale.* —4— Mea, mea tu, mi. *Mia cara, diletta:* Amica mi. Plaut. *Mia diletta.* O mea, pone fastus. Ovid. *O mia cara, poni giù l'alterigia.* —5— Meum. *Il mio, il proprio:* Nihil addo de meo. Cic. *Del mio non aggiungo parola.* —6— Mei, orum. *m. pl. Miei, parenti, famigliari, concittadini:* Cineres testor, et flamma extrema meorum. Virg. *O ceneri, o fiamme estreme de' miei, voi fatemi fede.* — Mi, *invece* di mei, *e* mea. *vocativ.* Plaut.— Meum, *invece di* meorum. Plaut.

Ego meorum solus sum meus. Ter. *Io non ho di mio altro che me medesimo.* Non est mentiri meum, non mea est simulatio. Ter. *Non son uso mentire, non è da me fingere.* Puto esse meum, quid sentiam exponere. Cic. *Credo essere dover mio, esporre il mio pensiero.* Omitto non fuisse meum, etc. Cic. *Lascio stare che non mi era dicevole, ecc.* Homo meus. Phœdr. *Il pover uomo.* Mi homines, mi spectatores. Plaut. *Miei cari, miei spettatori.*

MI

Mi. V. Ego, *e* Meus.

Mica, æ. *f.* Hor. *Mica, briciola, minuzzolo, granellino.*

Salis mica. Hor. *Bricìola di sale.* Parvaque cœlestes placavit mica. Tib. *Un granellino d'incenso placò gli Dei.* Nulla in illo est mica salis. Catul. *Colui non ha sale in zucca.*

Micans, antis. *part. pres.* Ovid. *Micante, tremolante, palpitante, risplendente, folgoreggiante, sfavillante.* V. Mico.

Mico, as, ui, are. *n.* 1. —1— *Tremolare, palpitare, guizzare, agitarsi:* Semianimes micant digiti, ferrumque retractant. Virg. *E i diti della mano recisa guizzano, e brancicano il ferro.* —2— *Fare alla mora, giuocare alla mora (giuoco che si fa in tra due, allungando le dita della mano per comporre un numero, e indovinarlo):* Quid sors est? idem quod micare, quod talos jacere. Cic. *Che cosa è la sorte? lo stesso per avventura che il fare alla mora, che il gittare dadi.* —3— *Risplendere, luccicare, brillare, folgoreggiare, sfavillare:* Crebris micat ignibus æther. Virg. *Il cielo folgoreggia di spessi lampi.* — Micans.

Arteriæ micare non desinent. Cic. *Le arterie non cessano di battere.* Cum hostes se intulerint, tum micent cladii. Liv. *Quando i nemici vengano correndo sopra voi, allora brandite le spade.* Linguis micat ore trisulcis. Virg. *Avventa dalla bocca la trisulca lingua.* Micuere novi fontes. Luc. *Zampillarono nuove sorgenti.*

Micropsȳchus, a, um. Plin. *Pusillanime, timido, pauroso.*

Micťlis, e. Non. *Vile, spregievole.*

Micťo. V. Minctio.

Mictorĭus, a, um. Cels. } *Diuretico, che*
Mictuālis, e. Apul. } *promuove le orine.*

Micturĭo, is, ire. *n.* 4. Juven. *Orinare, pisciare.*

Micŭla, æ. *f.* Cels. *Briciolino, briciolетta, minuzzolino, parte minutissima di chechessia.*

Migratĭo, ōnis. *f.* Cic. *Migrazione, trasmigrazione, partenza da un paese per abitare altrove.*

Cui verbo domicilium est proprium in officio, migrationes in alienum multas. Cic. *Il quale vocabolo sta bene*

allogato parlandosi dei doveri, ed ha molti significati traslati.

Migro, as, avi, atum, are. *a. e n.* 1. —1— *Migrare, trasmigrare, partire, andare ad abitare altrove:* Non solum inquilini, sed etiam mures migraverunt. Cic. *Non solo i pigionali, ma eziandio i sorci sono andati via.* Vejos migrare. Liv. *Trasmigrare a Vejo.* —2— *Mutarsi, trasformarsi, cangiarsi, tramutarsi:* Nulla manet sui simili res: omnia migrant. Lucr. *Niuna cosa dura la stessa, tutto si trasforma.* —3— *Cambiar domicilio, passare ad abitare altra casa:* Domo ejus emigrat, atque adeo exit: nam jam ante migrarat. Cic. *Lascia l'abitazione di lui, piuttosto ne esce: poichè aveva già cambiato domicilio.* —4— *Trasgredire, violare, rompere:* Ut ea migrare interdum, et non servare sit justum. Cic. *A tal che sia giusto qualche volta violarle, e non osservarle.* — Migrans, migraturus.

Migrare ex hac vita, de vita. Cic. *Passare di questa vita, lasciar la vita, morire.* Equiti migravit ab aure voluptas ad incertos oculos. Hor. *Negli equestri l'incanto dall'orecchio passò agli occhi mal fidi.*

Michīpte. Cat. *invece di* michi ipsi. V. Ego.

Miles, ĭtis. *m.* —1— *Milite, soldato, guerriero:* Miles fuit summi imperatoris. Cic. *Fu soldato sotto un grandissimo capitano.* —2— *Fante, soldato a piedi:* Milites equitesque misit. Cæs. *Mandò fanti e cavalieri.* —3— *Soldatesca, truppa, mano di soldati:* Loca milite complent. Virg. *Empiono i luoghi di soldatesca.* —4— *f. Guerriera, guerreggiatrice:* Miles erat Phœbes. Ovid. *Diana era guerriera.*

Miliacĕus, a, um. Fest. *Di miglio, del seme di miglio.*

Miliarĭa, æ. *f.* (avis) Var. *Ortolano, od anche migliarino, fringuello (uccello).*

Miliarĭa, æ. (herba) *f.* Plin. *Migliarola (erba).*

Miliarĭum, ii. *n.* Pall. *Caldaja, pajuolo.* —Sen. *Catinella, brocca.* —Cat. *Perno di ferro.*

Militāris, e. Cæs *Militare, di milizia, da soldato, soldatesco, che appartiene a milizia.*

Rei militaris peritus: *uomo esperto di guerra.* Militaris panis: *pane da munizione.* Militaris Daunia: *la Dannia bellicosa.* Æs militare: *la paga.* Homines ætatæ militari: *uomini atti alle armi.* Via militaris: *strada maestra, atta a condurvi gli eserciti.* Erba militaris. Plin. *Millefoglio (erba).*

Militarĭter. *avv.* Liv. *Militarmente, a usanza di soldato, da soldato.*

Militarĭus, a, um. Plaut. V. Militaris.

Militĭa, æ. *f.* —1— *Milizia, arte della guerra, mestiere delle armi:* Sævam militiam puer tulisti. Hor. *Da fanciullo durasti l'aspro mestiere delle armi.* —2— *Milizia, disciplina militare:* Antiquam, duramque militiam revocabat. Tac. *Rinnovava la dura milizia antica.* —3— *Milizia, il militare, l'esercitar l'armi, lo stare sotto le armi:* Militiæ vacationem habere. Cæs. *Essere dispensato dal servizio militare.* —4— *Campagna, spedizione, impresa militare:* Optavit lentas et mihi militias. Tibul. *Mi augurò lunghe campagne in armi.* —5— *Fatica, opera, travaglio, lavoro:* Hic urbanam militiam, respondendi, scribendi, cavendi secutus est. Cic. *Costui abbracciò l' opera cittadinesca, di rispondere, di scrivere, di star sempre a bada.*

Virtus domi militiæque cognita. Cic. *Virtù nota in pace e in guerra.* Una militiæ et domi fuimus. Ter. *Fummo uniti e al campo e in patria.* Succinum militiæ. Plin. V. Glessum.

Militiŏla, æ. *f.* Svet. *Basso grado militare.*

Milĭto, as, avi, atum, are. *n.* 1. Cic. *Militare, esercitare l'arte della guerra.* — Militans, militaturus.

Militat in silvis catulus. Hor. *Il veltro nei boschi dà la caccia alle belve.* Vixi puellis idoneus, et militavi non sine gloria. Hor. *Fui caro alle donzelle, e combattei con gloria sotto le insegne di amore.*

Milĭum, ii. *n.* Virg. *Miglio (pianta).*

Mille. *sost. e agg.* —1— *Mille, mila, un migliajo:* Equites mille præmissis. Cic. *Mandati innanzi mille cavalieri.* Mille annorum vivunt. Plaut. *Vivono un migliajo d'anni.* Mille passuum. Cic. *Un miglio, un migliajo di passi, mille passi.* —2— *Mille, innumerevole, grandissimo, moltissimo, tanto:* Mille trahens varios adverso sole colores. Virg. *Traendo incontro al sole i tanti suoi lucidi colori.* —3— Millia, um. *plur. Mila. migliaja:* Illa tot virorum millia. Cic. *Quelle tante migliaja d' uomini.*

Millefolĭa, æ. *f.*) Plin. *Millefoglio*
Millefolĭum, ii. *n.*) *(pianta).*

Millēni, æ, a. *plur.* Plaut. *Mille.*

Millepĕda, æ. *f.* Plin. *Millepiedi, scolopendra (insetto).*

Millesĭmus, a, um. Cic. *Millesimo.*

Inter rates tua sit millesima. Ovid

Delle navi la tua sia l'ultima. Usura millesima. Sen. *L'usura dell'uno al mille al mese.*

Milliāre, is. *n.*) Milliarĭum, ii. *n.*) Cic. *Miglio, colonnetta posta ad ogni miglio di distanza da Roma.*

A tertio miliario multa mala dixit capiti tuo. Cic. *Dal terzo miglio vomitò ingiurie contro la vita tua.* Accepi litteras tuas ad quintum milliare Laodiceæ. Cic. *Ricevei le tue lettere a cinque miglia da Laodicea.*

Milliarĭus, a, um. Svet. *Di mille.*

Præerat alæ milliariæ. Plin. *Aveva il comando di un'ala di mille uomini.* Milliarius clivus. Var. *Un monticello di un miglio.* Milliariæ porticus. Svet. *Un portico di mille piedi.*

Milliēs. *avv.* Cic. *Mille volte, soventi volte, spesse volte.*

Millus, i. *m.* Fest.) Millum, i. *n.* Varr.) *Collare (striscia di cuoio od altro, che si pone al collo dei cani, ed altre bestie).*

Miltītes lapis. Plin. *Specie di ematite (pietra preziosa).*

Miltos, i. *f.* Plin. *Rubrica (argilla, terra rossa).*

Milvāgo, ĭnis. *f.* Plin. *Pesce rondine.*

Milvīnus, a, um. Plin. *Di nibbio, di falco.*—Cic. *Rapace, vorace, ingordo.* Milvinus pes. Col. *Catananche (erba).*

Milvĭus, ii. *m.* Hor.)
Milvus, i. *m.* Cic.) *Nibbio, falco (uccello di rapina).* — Ovid. *Pesce rondine.*
Milŭus, ui. *m.* Hor.)

Mīma, æ. *f.* Cic. *Mima, commediante.*

Mimiambi, orum. *m. pl.* Plin. *Favole da rappresentarsi, scritte in versi giambi.*

Mimĭce. *avv.* Catul. *Da mimo, da istrione.*

Mimĭcus, a, um. Cic. *Mimico, comico, da istrione.*

Mimmŏlus, i. *m.* Plin. *Mimolo (pianta).*

Mimogrăphus, i. *m.* Svet. *Poeta bernesco.*

Mimŭla, æ. *f.* Cic. *Piccola mima.*

Mimus, i. *m.* Cic. *Mimo, istrione.* — Ovid. *Mimo, farsa burlesca, opera oscena.* — Svet. *Rappresentanza ridicola.*

Min'? Pers. *invece di* mihi ne? V. Ego.

Mina, æ. *f.* Plin *Mina (moneta greca del valore di cento dramme).*

Minacĭæ, arum. Plaut. V. Minæ.

Minacĭter. *avv.* Cic. *Minacciosamente, minaccievolmente, con minaccie.* — Minacius

Mina, æ. *f.* Fest.) Minæ, arum. *f. pl.* Cic.) *Minaccia, minaccie, minacciamento, il minacciare.*

Minas jactare, nunciare, intonare, exercere, intendere alicui: *fare, gettar minaccie ad alcuno.* Hibernas minas negligere. Tibul. *Trasandare il freddo periglioso del verno.* Ponat molliter unda minas. Prop. *E il mare ponga giù lo sdegno, e si calmi.* Pendent opera interrupta, minæque murorum ingentes. Virg. *Pendon l'opere dismesse, ed interrotti stanno gli addentellati delle grandi mura.*

Minānter. *avv.* Ovid. V. Minaciter.

Minatio, onis. *f.* Cic. *Minaccia, minacciamento.*

Minax, ācis. —1— *Minaccia, minaccioso, minaccievole:* Minaces litteræ. Cic. *Lettere minacciose.* Minacia verba: Ovid. *Minaccievoli parole.*—2—*Pericoloso:* Fluvii minaces. Virg. *Fiumi perigliosi.* — Minacior, minacissimus. Noctem minacem fors lenivit. Tac. *I pericoli di quella notte la fortuna mitigò.* Minax scopulus. Virg. *Scoglio dirupato, ruinoso.*

Minctĭo, onis. *f.*) Vitr. *Orinata, l'orinare.*
Minctūra, æ. *f.*)

Minĕo, es, ŭi, ere. *n.* 2. Lucr. *Sporgere, sportare, essere prominente.*

Minerrĭmus. Fest. *invece di* minimus. V. Parvus.

Minerva, æ. *f.*—1—*Minerva, Dea della sapienza.* Cic. (*trasl.*) *ingegno, mente:* Rusticus crassa minerva. Hor. *Un rustico di grossa mente.* —2— *Il tessere, l'ordire, l'anaspare il filo:* Ceu fœmina cui tolerare colo vitam, tenuique minerva impositum. Virg. *Come femminella, che col filare e col tessere, la sua vita deve sostentare.*

Invita minerva aliquid facere. Cic. *Fare qualche cosa contro genio.*

Minĕrval, ālis. *n.* Var. *Strenna, dono dato dagli scolari ai maestri nelle feste di Minerva.*

Mingo, is, inxi, *e* ixi, inctum, *e* ictum, ere. *n.* 3. Hor. *Orinare, pisciare.* — Mingens, mincturus.

Miniacĕus, a, um. Vitr.) Miniarĭus, a, um. Plin.) *Di minio.*

Miniatŭlus, a, um. Cic.) Miniātus, a, um. Plin.) *Miniato, tinto di minio.*

Cera miniata, *o* miniatula: *cera di color rosso.*

Miniculātor, ōris. *m.* Cod. *Miniatore, che minia.*

Minĭme. *avv.*—1—*Meno, manco:* Cum minime videbamur, tum maxime philosophabamur. Cic. *Quando meno pareva, allora più che mai filosofavamo.* —2— *Almanco, almeno:* Ager minime bis anno arari debet. Col. *Il*

campo si vuol arare almeno due volte all'anno. —3— *Non, non punto, non affatto, per nulla, mai no:* Homo minime ambitiosus. Cic. *Uomo non affatto ambizioso.*

Ad te minime omnium pertinebat. Cic. *Meno che mai toccava a te.* Illa exclamat: minime gentium. Ter. *Ella grida: mai no.* Minime quidem, minime vero: *no certo.*

Minĭmus, a, um. —1— *Minimo, menomo, il minore di tutti:* Minima pars temporis. Cæs. *Una minima parte di tempo.* —2— Minimum. *Pochissimo:* Prœmia apud me minimum valent. Cic. *Presso me pochissimo ponno i premi.*

Optimus est qui minimis urgetur vitiis. Hor. *Ottimo è quei che ha i più leggeri vizi.* Minimus natu: *il più giovane.* Minimi aliquem facere: *stimar pochissimo alcuno.* Emere minimo; *comprare a bassissimo prezzo.* Corporis dignitas non minimum commendat. Nep. *La maestà del sembiante non poco vale.*

Minĭo, as, are. *a.* 1. Plin. *Miniare, dipingere con minio.*

Minĭster, i. *m.* —1— *Servo, donzello, servente:* Totidem pares ætate ministri. Virg. *Altrettanti donzelli d'una stessa età.* —2— *Ministro, sacerdote:* Inter cunctantes cecidit moribunda ministros. Virg. *Cadde morente in mezzo a dubbiosi ministri.* —3— *Ministro, che ha il governo e il maneggio delle cose:* Ministri regis. Sall. *I ministri del re.* —4— *Fomentatore, ajutatore:* Ministri libidinis. Cic. *Fomentatori di libidine.*

Minister falerni. Catull. *Coppiere.* Legum ministri. Cic *Esecutori delle leggi.* Ministro baculo, ardore. Lucr. *Per mezzo del bastone, per via del calore.* Ales minister fulminis. Hor. *L'aquila ministra dei fulmini di Giove.*

Ministerĭum. ii. *n.* —1— *Servitù, il servire, servizio:* Verna ministeriis aptus. Hor. *Nato di serva, atto ai servigi.* —2— *Ministero, opera, servizio:* Ingenti subiere feretro, triste ministerium. Virg. *Altri (pietoso e triste ministero) si addossarono agli omeri l gran feretro.* Aversusque refugit fœda ministeria. Virg. *Schifo abborri il nefando ministero.* —3— *Servitù, corte, corteo:* Ministeria magistratibus et sacerdotibus conscribere. Tac. *Formarsi la corte ai magistrati ed ai sacerdoti.*

[Mini]stra, æ. *f.* —1— *Ancella, donzella,* [...]*e, serva, servente:* Accipiat apta ministra notas. Ovid. *Una destra donzella riceva le lettere.* —2— *Ministra, compagna:* Quas dia Camilla delegit pacis bellique ministras. Virg. *Le quali l'illustre Camilla aveva scielte ministre nella pace e nelle armi.* —3— *Trasl. Ministra, ajutatrice, favoritrice, aizzatrice, promovitrice:* Virtutes ministræ voluptatum. Cic. *Le virtù ministre di diletti.* Quod tua domus huic facinori ministra esse non debuit. Cic. *Poichè la tua famiglia non doveva farsi ajutatrice di tanta scelleraggine.*

Ministratĭo, ōnis. *f.* Vitr. *Somministrazione.*

Ministrātor, ōris. *m.* Sen. *Ministratore, ministro, servente, servo.* —Cic. *Ajutatore, soccorritore.*

Ministratorĭus, a, um. Mart. *Atto a prestare servigio, da somministrarsi, da porgersi.*

Ministrātrix, īcis. *f.* Non. V. Ministra.

Ministrātus, a, um. *part.* Sen. *Somministrato, dato, porto.* V. Ministro.

Ministro, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Ministrare, somministrare, dare, porgere, fornire:* Ministrare victum alicui. Cic. *Somministrare ad alcuno il vitto.* Furor arma ministrat. Virg. *Il furore ministra le armi.* —2— *Servire, ministrare a mensa:* Cœna ministratur pueris. Hor. *I donzelli servono a mensa.* Vinio fictilibus ministrari jussit. Tac. *Fece servire Vinio in stoviglie di terra.* —3— *Ministrare, amministrare, governare, reggere:* Senex res omnes timide gelideque ministrat. Hor. *Il vecchio ogni cosa amministra con mano timida e gelida.* — Ministrans, ministrandus.

Vinum verba ministrat. Hor. *Il vino fa faconda la lingua.* Cœlo modo sol, modo luna ministrat. Prop. *Quando il sole, quando la luna rischiara il cielo.* Ipse ratem velis miuistrat. Virg. *Egli colle vele governa la nave.*

Minitabilĭter. V. Minaciter.

Minitabundus, a, um. Liv. V. Minax.

Minĭto, as, are. *a.* 1. Plaut.)
Minĭtor, aris, atus, ari. *d.*) *Minaccia-*
1. Cic.)
re, fare, gettar minaccia. —Minitans.

Minĭum, ii. *n.* Virg. *Minio, cinabro.*

Minĭus, a, um. Apul. *Rosso, rosseggiante.*

Minor, aris, atus, ari. *d.* 1. —1— *Minacciare, fare minaccia:* Iratus minari cœpit. Cic. *Irato prese a minacciare.* —2— *Promettere, far sperare, dar a divedere:* Magna cum minaris, extricas nihil. Phœdr. *Mentre*

prometti grandi cose, nulla conduci a termine. — Minans.

Saxum undis immane minatur. Virg. *Torvo sembra voler scagliare sull'onde un gran sasso.* Gemini minantur in cœlum scopuli. Virg. *Altissimi si levano all'aria due scogli.* Ornus ferro accisa usque minatur. Virg. *Un orno vinto dai colpi delle accette crolla e balena.*

Minor, us, ōris. —1— *Minore, inferiore, più piccolo:* Hibernia dimidio minor quam Britannia. Cæs. *L'Irlanda è più piccola della metà che la Bretagna.* —2— *Minore, più stretto, più corto, più breve:* Dies sermone minor. Ovid. *Giorno più breve dei parlari.* —3— *Minore, più giovane:* Censor castigatorque minorum. Hor. *Censore e correttore dei più giovani.* —4— *Minore, inferiore, men degno, di minor pregio:* Sapiens uno minor est Jove. Hor. *Il sapiente è inferiore al solo Giove.* —5— *Minore (chi per età non è ancora padrone di sè, e del suo):* Si minor prætor jus dixerit. Cod. *Se alcun pretore ancora minore arrà data sentenza.* —6 — Minores. *Bamboli, fanciulli:* Prima sonant te voce minores. Sil. *I bamboli te chiamano coi primi vagiti.* —7— Minores. *Posteri, posterità, nipoti, discendenti, gli avvenire:* Nunc fama minores Italiam dixisse. Virg. *Ora è fama che i posteri l'abbian detta Italia.*

Vendo meum non pluris fortasse minoris. Cic. *Vendo il mio non più forse meno.* Ille genibus minor. Hor. *Egli prostrato alle ginocchia.* Sunt notitia minora tua. Ovid. *Sono cose non degne che tu le sappia.* Minor ætate, natu. Cic. *Giovine, fresco d'anni,* Minor in certamine longo. Hor. *Vinto in lunga zuffa.* Minor capitis. Hor. *Schiavo.*

Minorātus, a, um. Cod. *Diminuito, scemato.*

Mintha, æ. *f.* Plin. V. Menta.

Minŭo, is, ŭi, ūtum, ere. *a.* 3. —1— *Minuire, minorare, diminuire, scemare:* Minuere sumptus civitatis. Cic. *Diminuire le spese della città.* —2— *Levare, toglier via, torre:* Minuere controversias. Cæs. *Toglier via le contese.* —3— *Offendere, violare:* Majestatem populi romani per vim minuere. Cic. *Offendere colla violenza la maestà del popolo romano.* —4— *Pestare, infrangere, spezzare:* Pila minuaris in alta. Ovid. *Possa tu esser pesto in alta pila.* —5— *Cessare, lasciare, abbandonare:* Non minuam meum consilium. Ter. *Non lascierò il mio divisamento.* — Minuens, minuendus.

Minuente æstu. Cic. *Al calare della marea.* Minuere militarem disciplinam, curas, magistratum, iram, matris imperium: *menomare la disciplina militare, alleviare le cure, scemare l'autorità de' magistrati, porre giù l'ira, trasgredire il comando della madre.* Minuenda est hæc opinio. Cic. *Si deve svellere quest'opinione.* Tithonum minuit senectus. Hor. *La vecchiaja logorò Titone.*

Minus. *avv. comp.* —1— *Meno, manco:* Minus diu vivunt. Plin. *Vivono meno lungamente.* — 2 — *Eccetto, fuori, fuorchè, salvo:* Sex ceciderunt, me minus uno. Ovid. *Sei caddero, eccetto me solo.* —3— *Non:* Ea, quæ prædicta sunt, minus eveniunt. Cic. *Non si avverano le cose, che sono predette.*

Minus quam, ac, atque: *meno che, meno di.* Nihil minus. Ter. *No.* Plus minus: *poco più poco meno.* Minus minusque: *sempre meno.* Quo minus: *che non, sicchè non, affinchè non.* Sin minus: *se no.* Minus triginta diebus: *in meno di trenta dì.*

Minuscŭlus, a, um. Cod. *Alquanto minore, più piccolo.* — Cic. *Più breve, più corto.*

Minŭtal, ālis. *n.* Juv. *Guazzetto, manicaretto, cibreo.*

Minutātim. *avv.* Var. *Minutamente, in parti minute.* — Cic. *A poco a poco.*

Minūte. *avv.* Col. *Minutamente, in parti minute.* — Cic. *Sottilmente, parcamente.* — Minutius.

Minutia, æ. *f.* Sen.) *Farina, polvere.*
Minuties, ei. *f.* Apul.)

Minūtim. *avv.* Cat. *Minutamente, sottilmente, in parti minute.*

Minutio, ōnis. *f.* Quint. *Diminuzione, scemamento.*

Minutŭlus, a, um. Plaut. *Minutello, piccolino.*

Minūtus, a, um. *part.* Tac. *Minuito, diminuito, scemato, infiacchito, indebolito.* V. Minuo. — *Agg.* —1— *Minuto, piccolo, sottile:* Minuta ossa. Luc. *Ossa sottili.* Minuta navis. Catul. *Piccola barchetta.* —2— *Corto, breve:* Minutorum opusculorum fabricator. Cic. *Compositore di brevi opuscoletti.* —3— *Minuto, frivolo, tenue, di poca importanza:* Minutæ quæstiunculæ. Svet. *Questioncelle di poca importanza.* —4— *Minuto, minuale, di bassa condizione:* Minuta plebs. Phædr. *Gente minuta.* —5— *Volgare, dozzinale, comunale:* Minuti philosophi Cic. *Filosofi volgari, di niun no-*

me. —6— *Stentato, studiato:* Genus sermonis minutum. Cic. *Stentata maniera di dire.* —7— *Piccolo, scarso, da poco:* Minutus animus. Cic. *Animo da poco.* — Minutior, minutissimus.

Minutis prœliis pugnare. Hirt. *Fare scaramuccie.* Dii minuti. Plaut. *Dei minori.* Res minutæ. Cic. *Minuzzame.* Minutæ fruges: *il grano, il farro, ed ogni altra biada minuta.*

Minyăntes, eos. *n.* Plin. *Miniante, trifoglio di larga foglia (erba).*

Mirabĭlis, e. Cic. *Mirabile, maraviglioso, ammirabile, stupendo, miracoloso.* — Mirabilior, mirabilissimus.

Mirabile dictu! Virg. *Gran cosa, maraviglia a dirsi!*

Mirabilĭter. *avv.* Cic *Mirabilmente, maravigliosamente, stupendamente, miracolosamente.* — Mirabilius.

Mirabundus, a, um. Liv. *Maravigliante, maravigliato, maraviglioso, compreso da maraviglia.*

Miracŭla, æ. *f.* Plaut. *Bagascia mostruosa, deforme.*

Miracŭlum, i. *n.* Cic. *Miracolo, portento, prodigio, maraviglia.*

Id miraculo fuit. Liv. *Quel fatto destò meraviglia.* Miraculum magnitudinis. Liv. *Mostruosa grandezza.* Omnia transformat se se in miracula rerum. Virg. *Egli si trasforma in ogni foggia più strana.*

Mirandus, a, um. *part.* Cic. *Mirando, ammirando, maraviglioso, mirabile.* V. Miror.

Miratĭo, onis. *f.* Cic. *Maraviglia, ammirazione, stupore.*

Mirātor, ōris. *m.* Ovid. *Ammiratore.* — Sen. *Apprezzatore, stimatore.*

Mirātrix, ĭcis. *f.* Sen. *Ammiratrice.*

Mirātus, a, um. *part.* Cæs. *Che ha maravigliato.* V. Miror.

Mire. *avv.* / Mirifĭce. *avv.* Cic. *Mirabilmente, miracolosamente, stupendamente.* — Plin. *Sommamente, soprammodo.*

Mirifĭcus, a, um. Cic. *Mirifico, maraviglioso, mirabile, stupendo, miracoloso.* — Hirt. *Straordinario, sommo, stragrande.*

Mirĭo, ōnis. *m.* Var. *Uomo mostruoso, deforme.*

Mirmillo, onis. *m.* Cic. *Mirmillone, (specie di gladiatore armato di scudo e pugnale).*

Mirmillonĭcus, a, um. Fest. *Mirmillonico, da mirmillone.*

Miro, as, are. *a.* 1 Non. V. Miror.

Miror, aris, atus, ari. *d.* 1. —1— *Ammirare, maravigliare, stupire:* Mirari satis hominis negligentiam non queo. Cic. *Non so abbastanza ammirare la trasandatezza di colui.* —2— *Maravigliarsi, stupirsi, trasecolare:* Credo vos mirari, quid causæ sit etc. Cic. *Credo che voi vi maravigliate, per qual cagione ecc.* —3— *Ignorare, non sapere:* Ne quis miretur, qui sim, paucis eloquar. Plaut. *Perchè alcuno non ignori ch'io mi sia, il dirò in poche parole.* —4— *Ammirare, contemplare, osservare con meraviglia, pendere collo sguardo:* Signa, tabulas pictas mirari insuevit. Sall. *Prese il costume di ammirare statue, e quadri.* —5— *Specchiarsi, riguardare le opere d' alcuno per prenderne esempio:* Primis te miretur ab annis. Virg. *Si specchi in te dalla prima fanciullezza.* — Mirans, miraturus, mirandus.

Mirari se. Catul. *Compiacersi di se stesso.* Justitiæne prius mirer, belline laborem? Virg. *Ti loderò io prima di giustizia, o di gloria nelle armi?* Qui timet his adversa, fere miratur eodem, quo cupiens pacto. Hor. *Chi teme vicende opposte a queste, si turba quasi al pari dell' altro, che le brama amiche.*

Mirus, a, um. —1— *Miro, maraviglioso, mirabile, maraviglievole, miracoloso, stupendo:* Mirum et magnum facinus. Plaut. *Maravigliosa e grande opera.* —2— *Grande, sommo, forte:* Mirum me desiderium tenet urbis. Cic. *Provo forte desiderio di tornare in Roma.*

Nimia mira memoras. Plaut. *Troppo grandi cose tu dici.* Mirum facis. Ovid. *Fai miracoli.* Mirum quam, quantum, ut: *è maraviglia quanto, come; non si può dir quanto.* Mirum, ni domi est. Ter. *È un miracolo, se non è in casa.* Quid mirum? Hor. *Che maraviglia?*

Mis, *antic. invece di* mei. Quint. V. Ego.

Miscellanĕa, orum. *n. plur.* Juv. *Cibo dozzinale.*

Miscellanĕus, a, um. Apul. *Miscellaneo, mischiato di più cose.*

Miscĕllus, a, um. Cat. *Meschiato, mescolato, confuso, vario.*

Miscĕo, es, cui, istum e ixtum, ere. *a.* 2. —1— *Mescere, meschiare, mescolare, frammischiare, confondere una cosa coll'altra:* Forti mella Falerno miscere. Hor. *Meschiare mele a generoso vino.* Sors et virtus miscentur in unum. Virg. *La fortuna si mischia col valore.* —2— *Mescere, porger da bere, versar da bere:* Qui alteri miscet mulsum, ipse non sitiens. Cic. *Chi non assetato, dà a bere altrui vino con mele.* —3— *Sconvolgere, scompigliare, levare a tempesta, metter sossopra,*

confondere: Jam cœlum, terramque, venti, miscere audetis? Virg. *E osate, o venti, scompigliare cielo, e terra?* —4— *Disordinare, turbare, confonder l'ordine, mettere al fondo, mandare in rovina:* Procax libertas civitatem miscuit. Phœdr. *La licenziosa libertà mise al fondo la città.* —5— *Agitare, commuovere, indurre a tumulto:* Miscere seditiones. Tac. *Sollevare a ribellione.* — Miscens, mixturus, miscendus.

Miscere manus, prœlia: *venire a battaglia, stringer la mischia, azzuffarsi.* Circa regem densæ miscentur. Virg. *Dense si stringono, si affollano intorno al re.* Miscent aconita novercæ. Ovid. *Le matrigne mescono veleni.* Miscent se maria. Virg. *Il mare va in tempesta.* Victor incendia miscet. Virg. *Il vincitore avventa fiamme, desta incendi.* Victoria elatus plurima miscere cœpit. Nep. *Gonfio della vittoria prese a macchinare vaste trame.* Nova mala misceri videbam. Cic. *Vedeva sorgere nuovi danni.* Quid est, cur cœlum, ac terras misceant? Liv. *Per qual ragione mettono sossopra e cielo e terra?* Cum eam civitatem nobis miscuerimus. Liv. *Quando quella città avremo a noi incorporata.*

Misĕllus, a, um. Cic. *Meschinetto, poveretto, tapinello.*

Miser, a, um. —1— *Misero, miserabile, meschino, tapino, povero:* Servus Domini miseri. Ter. *Schiavo di misero padrone.* —2— *Misero, infelice, sventurato, afflitto:* Miseris nihil negare possumus. Cic. *Ai miseri nulla possiam negare.* —3— *Infermo, ammalato, travagliato:* Quo nunc etiam morbo misera sum. Plaut. *Della quale malattia sono tuttora inferma.* —4— *Misero, funesto, luttuoso, doloroso, che arreca lutto, miseria:* Misera supplicia perferre. Cic. *Patire dolorosi supplizi.* Misera ambitio. Hor. *Funesta ambizione.* — Miserior, miserrimus.

Eheu me miserum! *Ahimè tapino! Povero me!* Miserum stipula disperdere carmen. Virg. *Sulla zampogna cantarellare sconcite canzoni.*

Miserabĭlis, e. Cic. *Miserabile, miserando, miserevole, compassionevole, pietoso, degno di compassione.* — miserabilior.

Miserabiles elegos decantare. Hor. *Cantare flebili elegie.* Miserabile corpus. Ovid. *Corpo estenuato, disfatto.* Miserabile visu. Amm. *Spettacolo miserando a vedersi.*

Miserabilĭter. *avv.* Cic. *Miserabilmente, dolorosamente, compassionevolmente, pietosamente.*

Miserandus, a, um. *part.* Cic. *Miserando.* V. Miseror. — *Agg.* Cic. *Miserabile, compassionevole, pietoso.*

Miseranter. *avv.* Gell. *Miseramente, miserabilmente.*

Miseratĭo, onis. *f.* —1— *Miserazione, misericordia, compassione, pietà:* Miseratione judices permovere. Cic. *Movere i giudici a misericordia.* —2— *Discorso pietoso, parole compassionevoli:* Tua illa pulchra laudatio, tua miseratio. Cic. *Quella bella tua laudazione, quel pietoso discorso.*

Miserātus, a, um. *part.* *Che ha compassionato, che ha sentito pietà.* — V. Miseror.

Misĕre. *avv.* Cic. *Miseramente, meschinamente, infelicemente, tristamente, miserabilmente.* — Ter. *Ansiosamente, perdutamente, penosamente.* — Miserius, miserrime.

Miserĕo, es, ere. *n.* 2. Lucr.
Miserĕor, eris, ertus e erĭtus, eri. *d.* 2. Cic.
Miserēsco, is, escere. *n.* 3. Virg.
} *Compassionare, avere misericordia, sentir compassione, muoversi a pietà, avere in misericordia.*

Miserere laborum tantorum. Virg. *Miserere di tanti affanni.*

Misĕret, ebat, eritum est, ere. *imp.* Cic.
Miserescit, ebat, escere. *imp.* Liv.
} *Compassionare, sentir compassione, aver pietà, fare misericordia:* Eorum nos miseret. Cic. *Noi sentiamo pietà di loro.* Me tuarum miseritum est fortunarum. Ter. *Io ebbi pietà de' casi tuoi.*

Miserĭa, æ. *f.* —1— *Miseria, infelicità, calamità, sventura, disgrazia, danno:* In miseriam nascimur sempiternam. Cic. *Nasciamo a sempiterna miseria.* —2— *Miseria, povertà, inopia, penuria, stremità:* In urbe miseriæ plebis crescebant. Liv. *In città cresceva la povertà della plebe.* —3— *Afflizione, travaglio, dolore, cura:* Miseriam omnem ego capio, hic potitur gaudia. Ter. *Per me sono gli affanni, per lui i diletti.*

Misericordĭa, æ. *f.* Cic. *Misericordia, compassione, miserazione, pietà.*

Misericordĭter. *avv.* Hor. *Misericordiosamente, misericordievolmente, pietosamente, con misericordia.*

Misericors, ordis. Cic. *Misericordioso, misericordievole, pietoso, compassionevole.* — Misericordior.

Miserimonĭum, ii. *n.* Non. V. Miserĭa.
Miserĭter. *avv.* Catul. *Miserabilmente, pietosamente, compassionevolmente.*
Miseritŭdo, ĭnis. *f.* Non. V. Miseratio.
Miserĭtus, a, um. *part.* Phœdr.) *Che ha*
Misertus, a, um. *part.* Liv.) *compassionato, che ha sentito pietà.* V. Misereor.
Misĕro, as, are. *a.* 1. Non. V. Miseror.
Misĕror, aris, atus, ari. *d.* 1. Cic. *Compassionare, aver misericordia, avere pietà, sentir compassione.* — Miserans, miserandus.
Eos miserando casum suum confirmat, ut etc. Sall. *Movendoli a compassione della sua disgrazia, li conforta, ecc.*
Miserŭlus, a, um. Catul. *Meschinello, tapinello.*
Missicĭus, ii. (Miles) Svet. *Soldato licenziato, che ha avuto congedo.*
Missicŭlo, as, are. *a.* 1. Plaut. *Mandare spesso.*
Missilĭa, um. *n. pl.* Liv. *Dardi, freccie, strali.* — Svet. *Doni lanciati dal principe fra la calca.*
Missĭlis, e. Liv. *Da lanciare, da scagliare, da frombolare.*
Missĭo, onis. *f.* —1— *Missione, spedizione, l'inviare, il mandare:* Legatorum missio. Cic. *La missione degli ambasciatori.* Missio litterarum. Cic. *L'inviare lettere.* —2— *Missione, emissione di sangue:* Missio sanguinis. Cels. *Missione di sangue.* —3— *Licenza, commiato, congedo:* Ne quem militem legeret ex eo numero, quibus senatus missionem negasset. Liv. *Che non eleggesse alcun soldato di coloro, ai quali il senato aveva negato il congedo.* —4— *Libertà, liberazione, l'affrancare uno schiavo:* Silenus a Mida captus hoc ei muneris pro sua missione dedisse scribitur. Cic. *Sta scritto, che Sileno fatto cattivo da Mida gli facesse questo dono per la sua liberazione.* —5— *Fine, termine:* Ante ludorum missionem. Cic. *Prima del termine dei giuochi, prima del chiudere dei giuochi.*
Gladiatorium munus sine missione. Liv. *Giuoco dei gladiatori sino all'ultimo respiro, a morte.* Extra telorum missionem. Vitr. *Fuori la gettata dei dardi.*
Messitātus, a, um. *part.* Plin. *Mandato spesso.* V. Missito.
Missitĭus. V. Missicĭus.
Missĭto, as, avi, atum, are. *a.* 1. Plin. *Mandare spesso.*
Missus, a, um. *part.* —1— *Mandato, spedito, inviato, gittato, lanciato, messo, scagliato, mandato fuori, calato, tralasciato, omesso.* V. Mitto.
Fert missos Vestæ cibos. Ovid. *Porta i cibi offerti a Vesta.* Rosa missa in mensas. Ovid. *Rose sparse sulla mensa.* Aulæo misso. Phœdr. *Calata la cortina (il sipario).* Missis lictoribus. Cic. *Accomiatati i littori.* Misso certamine. Virg. *Chiusi, finiti i giuochi.* Facere missos honores, missam iram, missum amorem: *lasciar gli onori, deporre lo sdegno, abbandonare gli amori.* Vos, milites, missos facio. Hirt. *A voi, o soldati, do congedo.* Missam conjugem fecit. Svet. *Ripudiò la moglie.* Missum fieri jubet. Nep. *Comandò che fosse posto in libertà.* Ego missos faciam quæstus triennii. Cic. *Lascio stare, taccio i guadagni di tre anni.* Verum hæc missa facio: Cic. *Ma di queste cose io non parlo.* Nos missos face. Ter. *Non far più disegni sopra noi.*
Missus, us. *m.* Cæs. *Missione, spedizione.* — Liv. *Getto, gettata.*
Mistarĭus, ii. *m.* Non. *Tazzone, grande tazza, nappo da mescervi vino ed acqua.*
Mistim. *avv.* Lucr. *Mescolatamente, confusamente.*
Mistĭo, onis. *f.* Vitr.) *Mistione, me-*
Mistūra, æ. *f.* Lucr.) *scolanza, mescolamento.*
Mistus, a, um. *part.* Cic. *Misto, mescolato, meschiato, confuso.* V. Misceo.
Mistus, us. *m.* Col. V. Mistura.
Misy, yos. *n.* Plin. *Tartufo (pianta).* —Cels. *Specie di vetriolo metallico.*
Mĭte. *avv.* Ces. *Mitemente, piacevolmente, placidamente.* — Mitius, mitissime.
Mitella, æ. *f.* Cic. *Mitella (sorta di mitra che avvolgeva i capelli, fasciava le gote, e si chiudeva sotto, il mento).*
Mitĕsco, escis, escere. *n.* 3. —1— *Maturarsi, ammorbidarsi, venire a maturità:* Uvæ a sole mitescunt. Col. *Le uve al sole maturano.* —2— *Intenerire, ammollire, divenir tenero:* Lupini mitescunt cinere. Plin. *I lupini nella cenere inteneriscono.* —3— *Addimesticarsi, dimesticarsi, mansuefarsi, ammansarsi:* Feræ quædam nunquam mitescunt. Plin. *Alcune fiere non si addomesticano mai.* —4— *Trasl. Raddolcirsi, addolcirsi:* Cœlum mitescere. Cic. *Raddolcirsi l'aria.* —5— *Addolcirsi, appiacevolirsi, ingentilirsi, ammorbidarsi (trasl.):* Nemo adeo ferus est qui non mitescere possit. Hor. *Non è alcuno sì fiero, che non possa ingentilire.* — Mitescens.

Fata mitescunt. Ovid. *Il mare si calma, si abbonaccia.* Spes quoque, posse mitescere principis iram. Ovid. *È speranza, che l'ira del principe si plachi.* Mitescere discordiæ cœperunt. Liv. *Cominciarono ad acchetarsi le discordie.*

Mithrax, ăcis. *m.* Plin. *Mitrace (pietra preziosa).*

Mitificātus, a, um. *part.* Cic. *Ammollito, intenerito, reso tenero.* V. Mitifico.

Mitifĭco, as, avi, atum, are. *a.* 1. Plin. *Ammansare, ammansire, addimesticare, mansuefare.*

Mitifĭcus, a, um. Apul. *Mite, lene, soave, piacevole.*

Mitigatĭo, onis. *f.* Cic. *Mitigazione, mitigamento, lenimento, raddolcimento.*

Mitigatorĭus, a, um. Plin. *Mitigativo, lenitivo, lenificativo, leniente.*

Mitigātus, a, um. *part.* Cic. *Mitigato, lenito, addolcito, addomesticato, ammansato, ammollito.* V. Mitigo.

Mitĭgo, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Maturare, addolcire, intenerire:* Cum fruges æstate mitigaverit. Cic. *Quando nella state abbia maturato le biade.* —2— *Cuocere:* Igni ad mitigandum cibum utimur. Cic. *Ci serviamo del fuoco a cuocere il cibo.* —3— *Mitigare, addolcire, disacerbare, alleviare, lenire:* Dolores mitigantur vetustate. Cic. *I dolori sono dal tempo disacerbati.* —4— *Mitigare, lenire, placare, appiacevolire, mansuefare, allenire:* Istorum animos non est difficillimum mitigare. Cic. *Non è difficilissima opera mitigare l'animo di costoro.* — Mitigandus.

Silvestrem agrum ferro et flammis mitigat. Hor. *Dissoda col ferro e il fuoco il selvatico terreno.* Indus aqua agros non solum mitigat, sed eos etiam conserit. Cic. *L'Indo colle sue acque non solo feconda i campi, ma anche li semina.* Mitigare aures, metus, quærimonias: *render propizii gli ascoltatori, mitigar la paura, i lamenti.* Mitigare aliquem pecunia. Tac. *Piegare alcuno a forza d'oro.*

Mitis, e. —1— *Maturo, tenero, fatto, venuto a maturità:* Mites defendit pampinus uvas. Virg. *I pampini proteggono le uve mature.* —3— *Dolce, soave:* Favos miti dilue Baccho. Virg. *Aspergi i favi di dolce vino.* —3— *Fecondo, fertile, ferace, aprico:* Mite solum Tiburis. Hor. *Il ferace suolo tiburtino.* —4— *Placido, tranquillo, quieto:* Mitis fluvius. Virg. *Placido fiume.* —5— *Mite, piacevole, mansueto, clemente, umano:* Mites animi et mansueti. Cic. *Cuori miti e mansueti.* —6— *Mite, soave, leggero:* Mite servitium. Prop. *Leggiera servitù.* — Mitior, mitissimus.

Jam mitis est. Ter. *Egli è ammorbidato.* Diserti senis mitis oratio. Cic. *Le pacate parole di un eloquente vecchio.*

Mitra, æ. *f.* Cic. *Mitra (specie di berretto intrecciato di larghe bende, usato con molta varietà di forme presso gli antichi).*

Mitrātus, a, um. Prop. *Mitrato, mitriato, che è coperto di mitra.*

Mitto, is, misi, missum, ere. *a.* 3.—1— *Mandare, inviare, spedire, indirizzare:* Legatos de deditione ad eum miserunt. Cæs. *Mandarono a lui ambasciatori, per trattar della resa.* —2— *Mandare, mandar dicendo, mandar a dire, mandar significando:* Legatos ad me misit, se cum omnibus copiis esse venturus. Cic. *Per via di legati mi mandò dicendo, che sarebbe venuto con tutto l'esercito.* Nunquam litteras misit, quin Attico mitteret, quid ageret. Nep. *Non mai spedì lettere senza mandare a chiedere ad Attico come stesse.*—3—*Mandare, comandare, commettere, ordinare:* Curio misi, ut medico honos haberetur. Cic. *Ordinai a Curione, che si facesse il dovere col medico.* —4— *Mandare in dono:* Hos illi mittimus hædos. Virg. *A lui mandiamo in dono questi capretti.* —5— *Mandar via, deporre, cessare, allontanare, rimovere:* Mæstumque timorem mittite. Virg. *E deponete il tristo timore.*—6— *Lasciare, tacere, omettere, lasciar stare, tralasciare:* Mitto prœlia, prætereo oppugnationes oppidorum. Cic. *Lascio stare le battaglie, taccio gli assalti delle castella.* —7— *Lanciare, lasciar andare:* Carcere misit equos. Ovid. *Lanciò dalle mosse i cavalli.* Mitte me. Ter. *Lasciami andare.*—8— *Mettere, pullulare, germinare, sbocciare, spuntare:* Sarmentum radices mittit. Col. *Il sarmento mette le radici.* Foliarum quædam ab radice mittunt, quædam a cacumine. Plin. *Alcune foglie spuntano dalla radice, altre dalla cima.* —9— *Lanciare, scagliare, gettare, vibrare:* Renovato cursu, pila miserunt. Cæs. *Ripresa la corsa, lanciarono i giavellotti.* — Mittens, missurus, mittendus.

Mittere aliquem sub tartara, leto, morti, ad mortem. Ovid. *Mandare alcuno*

sotterra, metterlo a morte. Mittere in consilium.Cic.*Chiudere il dibattimento, la disputa di una causa.* Mittere salutem alicui, nomen suum in judicium, vocem pro republica: *Mandare ad alcuno un saluto, instituire in suo nome un giudicio, levar la voce a difesa della repubblica.* Mittere se in aliquem: *scagliarsi contro alcuno.* Ædes mittere sub titulum. Ovid. *Mettere sulle case l'appigionasi.* Velim obvias mihi litteras mittas.Cic. *Ti prego mandarmi all' incontro lettere.* Luna eam lucem, quam a sole accepit, mittit in terras. Cic. *La luna rimanda alla terra la luce, che riceve dal sole.* India mittit ebur, molles sua tura Sabæi. Virg. *L'India ci manda l'avorio, i molli Sabei il loro incenso.* Hirudo non missura cutem. Hor. *Mignatta che non staccasi dalla cute.* Cum ille provinciæ sanguinem miserit, quidquid potuit detraxerit. Cic. *Avendo egli cavato sangue alla provincia, e succhiatone quanto potè.* Missus est sanguis invidiæ sine dolore. Cic. *Si è scemato sangue all' invidia senza dolore.* Serpens misit sibila. Hor. *Il serpe mise sibili.* Nemo qui vocem liberam mittere auderet. Liv. *Nessuno che osasse dire una franca parola.* Hæc oratio ex ipsius ore Pompei mitti videbatur. Cæs. *Queste parole sembravano uscire dalla bocca dello stesso Pompeo.* Mittere talos in pyrgum. Hor. *Mettere i dadi nel bossolo.* Nec destitit mittere amicos in negotium. Cic. *Nè lasciò di mettere a parte de' suoi affari gli amici.* Se invictæ gentes æterna in fœdera mittant. Virg.*Questi popoli invitti abbiano fra loro eterna pace.*

Mitŭlus, i. *m.* Hor. *Mitilo, dattero (conchiglia di mare).*

Mixtarĭus. V. Mistarius.

Mixtim.)
Mixtĭo.) V. Mistim, mistio, mistura,
Mixtūra.) mistus.
Mixtus.)

MN

Mna. V. Mina.

Mnemonĭca, orum. *n. pl.* Cic. *Precetti ad ajutare la memoria.*

Mnemosȳnon, i. *n.* Catul. *Memoria, ricordo, pegno (cosa data per memoria dal donatore).*

MO

Mobĭlis, e. —1— *Mobile, atto, facile a moversi:* Oculi lubrici ac mobiles. Cic. *Gli occhi sdrucciolevoli e mobili.* —2— *Agile, snello, leggero:* Pedibus mobilis. Plaut. *Agile dei piè.* Mobilis penna. Ovid. *Penna leggera.* —3— *Mobile, volubile, incostante, vario, leggero:* Regiæ voluntates mobiles. Sall. *Incostante è il volere dei rè.* —4— *Mutabile, movevole, instabile, variabile, girevole:* Bona fortunæ semper mobilia esse duxi. Cic. *Tenni sempre per fermo essere instabili i beni della fortuna.* — Mobilior, mobilissimus.

Mobile æquor: *mare facile a tempestare.* Res mobiles, bona mobilia. Cod. *Beni mobili.*

Mobilĭtas, ātis. *f.* —1— *Mobilità, attezza a moversi:* Mobilitas dentium. Plin. *Mobilità dei denti.* —2— *Speditezza, prontezza, agilità:* Mobilitas linguæ. Cic. *Speditezza di lingua.* —3— *Mobilità, incostanza, volubilità, leggerezza, instabilità:* Quid est hominibus mobilitate turpius? Cic. *Qual difetto più vergognoso ad un uomo della leggerezza?* Fortuna sua mobilitate, quem paulo ante extulerat, demergere est adorta. Nep. *La fortuna coll' usata sua instabilità prese a mettere in fondo colui, che prima aveva levato in gloria.*

Mobilĭter. *avv.* Cic. *Mobilmente, prestamente, con facile moto.*

Mobilĭto, as, are. *a.* 1. Lucr. *Mobilitare, far mobile.*

Moderabĭlis, e. Ovid. *Atto a moderarsi, a frenarsi.*

Moderāmen, ĭnis. *n.* Ovid. *Governo, reggimento.*

Moderamen navis, equorum. Ovid. *Il timone della nave, le redini dei cavalli.*

Moderamentum, i. *n.* Gell. *Modulazione, misura della voce.*

Moderanter. *avv.* Lucr.)
Moderāte. *avv.* Cic.) *Moderatamente, temperatamente, regolatamente, misuratamente.*
Moderātim. *avv.* Lucr.)
—Moderatius, moderatissime.

Moderatĭo, ōnis. *f.* —1— *Moderazione, moderamento, moderatezza, moderanza, regola, misura temperata nelle cose:* Novi moderationem animi tui, et æquitatem. Cic. *Conosco la moderatezza dell'animo tuo, e la tua giustizia.* —2— *Governo, reggimento, cura di chi governa:* Divina in homines moderatio. Cic. *Il governo che fa Dio degli uomini.*

Moderātor, ōris. *m.* —1— *Moderatore, reggitore, regolatore, ordinatore, governatore:* Populus R. gentium moderator. Sall. *Il popolo romano, reg.*

gitore di popoli. —2— *Piloto, nocchiero:* Vincitur ars vento: et jam moderator utitur votis. Ovid. *L'arte è sopraffatta dal vento, e oramai il nocchiero non ricorre che a' voti.*

Moderator equorum, arundinis, curvi aratri, pacis beliique: *cocchiere, pescatore, agricoltore, arbitro di pace, e di guerra.*

Moderātrix, īcis. *f.* Cic. *Moderatrice, reggitrice, regolatrice, governatrice, ordinatrice.*

Moderātus, a, um. Cic. *Moderato, temperato, assegnato, regolato, modesto.* — Moderatior, moderatissimus.

Modĕro, as, are. *a.* 1. Plaut. } —1— *Moderare, reggere, regolare, governare:*
Modĕror, aris, atus, ari. *d.* 1. }

Te hortor ut omnia moderere prudentia tua. Cic. *Ti conforto a regolare ogni cosa colla prudenza tua.* —2— *Trasl. Moderare, reprimere, contenere, temperare:* Moderari animo et orationi, cum sis iratus. Cic. *Tempera l' affetto e le parole, quando sei sdegnato.* — Moderans, moderandus.

Moderari navim, equos: *governar la nave, reggere i cavalli.* Ob moderandas exundationes Tiberis. Tac. *Per ovviare alle piene del Tevere.* Moderari fortunæ suæ, linguæ: *esser temperato nelle ricchezze, frenare la lingua.*

Modĕste. *avv.* —1— *Moderatamente, temperatamente, regolatamente:* Rebus secundis modeste uti. Liv. *Usare moderatamente della prospera fortuna.* —2— *Modestamente, compostamente:* Terram intuens modeste. Ter. *Modestamente abbassando gli occhi a terra.* — Modestius, modestissime.

Modestĭa, æ. *f.* —1— *Moderazione, moderatezza, temperanza:* Rectum dividitur, in prudentiam, justitiam, fortitudinem, modestiam. Cic. *L'onesto si divide, in prudenza, giustizia, fortezza, e temperanza.* —2— *Modestia, compostezza, pudore, verecondia:* Virginalis modestia. Cic. *Verecondia verginale.* —3— *Onore, decoro, fama, dignità, stima:* Neque sumptui, neque modestiæ suæ parcere. Sall. *Non perdonare, nè a spesa, nè al proprio decoro.*

Ille disserebat de magnitudine imperii sua modestia. Tac. *Egli lamentava della grandezza dell' impero a fronte della sua pochezza.* Modestia hiemis. Tac. *L'inverno temperato.* Modestia est scientia opportunitatis, idoneorum ad agendum temporum. Cic. *La discrezione è il saper cogliere opportunamente il tempo da operare.*

Modĕstus, a, um. —1— *Modesto, moderato, temperato, discreto, assegnato:* Vir modestus et frugi. Cic. *Uomo moderato e sobrio.* —2— *Modesto, verecondo, composto, schivo:* Integerrima vita, modesti mores. Cic. *Onestissima vita, modesti costumi.* — Modestior, modestissimus.

Mendicis modesti sunt. Plaut. *Sono affabili ai poveretti.* Modesta per Italiam servitia Cæsaris. Tac. *Cesare aveva pochi schiavi in Italia.* Nummi, quos hic, quincunce modesto nutrieras. Pers. *Il denaro che ora impieghi a un onesto cinque per cento.*

Modiālis, e. Plaut. *Di un modio.*

Modĭce. *avv.* —1— *Moderatamente, parcamente, temperatamente:* A me timide modiceque dicetur. Cic. *Timidamente e pacatamente io parlerò.* — 2 — *Poco:* Minæ modice me tangunt. Cic. *Le minaccie poco mi movono.*

Tutum receptum, si modice se reciperent. Liv. *Sicura ritirata, se in buon ordine vi si ricorrassero.*

Modĭco. *avv.* Apul. *Per poco, un poco.*

Modĭcus, a, um. —1— *Moderato, temperato, regolato, assegnato:* Modicis conviviis delectari. Cic. *Piacersi di moderati conviti.* —2— *Mediocre, ragionevole, convenevole:* Videtur mihi modicum quoddam corpus confici. Cic. *Mi sembra che se ne possa fare un ragionevol volume.* —3— *Modesto, temperato, composto:* Pauca et modica disseruit. Tac. *Disse poche e modeste parole.* —4— *Mezzano, mediocre:* Modica corporatura. Col. *Mezzana statura.* —5— *Poco:* Mea pecunia est, ad vulgi opinionem mediocris, ad meam modica. Cic. *Il mio denaro, a credenza del popolo è sufficiente, a parer mio, poco.* —6— *Piccolo, scarso:* Ex modico, quantum res poscet, acervo tollam. Hor. *Torrò dal mio piccolo mucchio, quanto fia d'uopo.* —7— *Breve, poco:* Modicum tempus est. Quint. *Il tempo è breve.*

Modici equites romani. Tac. *Cavalieri romani di mediocre fortuna, di mezza taglia.* Modico gradu ire. Plaut. *Andare a lento passo.* Vir modicus severitate, originis. Tac. *Uomo di discreta severità, di mediocri natali.* Modicum dicendi genus. Cic. *Stile temperato.* Modico contentus. Tac. *Contento del poco.* Modicus voti. Pers. *Temperato ne' desiderii.*

Modificatĭo, ōnis. *f.* Sen. ***Modo, misura, regola.***
Modificātor, ōris. *m.* Apul. ***Misuratore, regolatore.***
Modificātus, a, um. *part.* Cic. ***Modificato, temperato, misurato.*** V. Modificor.
Modifĭcor, aris, atus, ari. *d.* 1. Apul. ***Modificare, temperare,***
Modimperātor, oris. *m.* Var. ***Sopraintendente alla mensa.***
Modiŏlus, i. *m.* Plaut. ***Tazza, nappo.*** — Plin. ***Mozzo della ruota (quel pezzo della ruota ove sono fitte le razze, ed entro cui girano i capi dell'asse).*** — Vitr. ***Modioli, cassette di legno infisse nelle ruote ad acqua.***
Modĭum, ii. *n.*) Modĭus, ii. *m.*) Cat. ***Modio, misura che conteneva sedici sestarii.***
Modo. *avv.* —1— ***Testè, poco fà, non ha guari:*** Modo egens, repente dives. Cic. ***Testè povero, di presente ricco.*** —2— ***Ora, adesso, al presente:*** Mane modo. Plaut. ***Ora statti.*** Modo tunc, modo illuc. Cic. ***Ora qui, ora là.*** Modo ait, modo negat. Ter. ***Ora dice di sì, ora di nò.*** —3— ***Solo, solamente, unicamente:*** Litteræ, quæ secundis rebus delectationem modo habere videbantur, nunc vero etiam salutem. Cic. ***Le lettere, che nel buon tempo sembravano dare solamente diletto, al presente eziandio salute.*** —4— ***Purchè:*** Sit modo aliqua respublica omnibus honoribus abundabis. Cic. ***Purchè ci sia qualche sorta di repubblica, avrai in copia onori.***
Vide modo, cave modo: ***guarda, bada bene.*** Sol modo accedens, tum autem recedens. Cic. ***Il sole quando accostandosi, quando allontanandosi.*** Multi vel vulneribus acceptis niti modo, ac statim concidere. Sall. ***Molti coperti di ferite per poco levarsi sù, e subito stramazzare.*** Non modo facere, sed neque cogitare audebit. Cic. ***Non solo non oserà farlo, ma neppure pensarlo.*** Non modo, sed etiam: ***non pure, ma ancora.*** Si modo: ***se pure.*** Modo non montes auri pollicens. Ter. ***Promettendo poco meno che monti d'oro.***
Modulāmen, inis. *n.*) Modulamĕntum, i. *n.*) Gell. ***Suono, armonia (nella giacitura delle parole).***
Modulāte. *avv.* Cic. ***Armoniosamente, melodiosamente, con misurata melodia.***
Modulatĭo, ōnis. *f.* Quint. ***Modulazione, armonia, misura del suono delle parole in prosa ed in versi.***
Modulātor, ōris. *m.* Hor. ***Maestro di cappella, cantante.***
Modulātus, a, um. *part.* Sen. ***Che ha cantato, che ha modulato.*** — Gell. *pass.* ***Armonizzato, misurato, regolato con armonia.*** V. Modulor. — *Agg.* Ovid. ***Armonioso, armonico, pieno di melodia.*** — Modulatior, modulatissimus.
Carmina modulata. Svet. ***Versi posti in musica.***
Modulātus, us. *m.* Sen. V. Modulatio.
Modŭlor, aris, atus, ari. *d.* 1. Cic. ***Modulare, misurare armonicamente il canto, il suono.*** — Modulans, modulandus.
Virgines sonum vocis, pulsu pedum modulantes. Liv. ***Vergini misurando il canto coll'alterno movere de' passi.*** Carmina modulans alterna. Virg. ***Accompagnando i carmi col suono.*** Carmina modulabor avena. Virg. ***Canterò i carmi sulla zampogna.***
Modŭlus, i. *m.* Hor. ***Misura.*** — Vitr. ***Modulo (misura colla quale si regolano tutti gli ordini di architettura).*** — Plin. ***Battuta (misura di tempo nella musica).***
Modus, i. *m.* —1— ***Modo, maniera, foggia, guisa, forma:*** Tentat mille vafer modis. Hor. ***Astuto studia mille modi.*** —2— ***Misura, spazio, durata, tempo:*** Modum vitæ suæ æquitate animi definire. Cic. ***Misurare il tempo della propria vita con giusta moderazione.*** —3— ***Misura, spazio di quantità, di grandezza:*** Nihil scripsit nisi de modo agri: Cic. ***Non scrisse di altro, che della misura de' campi.*** —4— ***Tuono, metro, canto, verso:*** Non potest surdus varietates vocum, aut modos noscere. Cic. ***Non può il sordo sentire la varietà e il tuono delle voci.*** Flebilibus modis concinere. Cic. ***Cantare in flebile metro.*** —5— ***Modo, forma, misura, regola:*** Modo omnia facere. Cic. ***Far tutto con regola.*** —6— ***Modo, termine, fine, confine:*** Modum ponere exitiis. Virg. ***Porre un termine alle sventure.*** —7— ***Modo, maniera, forma, usanza, costume:*** Arma in nostrum modum retinebant. Tac. ***Usavano armi secondo la nostra usanza.*** —8— Modi verborum. Quint. ***I modi dei verbi (term. gramm.).***
Gerant suo modo imperia. Sall. ***Esercitino il potere come lor piace.*** Commendo tibi majorem in modum hominem. Cic. ***Ti raccomando costui per quanto so e posso.*** Bono modo aliquid desiderare. Cic. ***Desiderar qualche cosa con moderazione.***

Mœcha, æ. *f.* Hor. ***Adultera, adulterante.***

Mœchimonĭum, ii. *n.* Gell. V. Adulterium.

Mæchocinædus, i. *m.* Non. ***Bardassa, bagascione, zanzero.***

Mœchor, aris, atus, ari. *d.* 1. Hor. ***Adulterare, fornicare, commettere adulterio.***

Mœchus, i. *m.* Hor. ***Adultero, fornicatore.***

Mœnc, is. Fest. V. Mœnia.

Mœnĕra. *n. plur.* Lucr. ***invece di*** munera. V. Munus.

Mœnĭa, um. *n. pl.* —1— ***Muraglie, mura, mari:*** Quas urbes dicimus mœnibus sepserunt. Cic. ***Circondarono di mura quelle che diciamo città.*** —2— ***Muri, parapetti, argini, trincee:*** Cum penc inædificata in muris ab exercitu nostro mœnia viderentur. Cæs. ***Osservando che si erano dal nostro esercito innalzati quegli argini presso alle mura della città.*** —3— Plaut. ***Impiego, dovere, incumbenza.***

Mœnia mundi, cœli. Lucr. ***Gli estremi confini del mondo, del cielo.*** Mœnia lata videt triplici circumdata muro. Virg. ***Vede gli ampii gironi cinti da triplice muro.***

Mœnĭo, is, ire. *a.* 4. Plaut. V. Munio.

Mœnĭtus, a, um. Plaut. V. Munitus.

Mœrens, entis. *part. pres.* Cic. ***Affliggentesi, dolente.*** V. Mœreo. — ***Agg.*** Hor. ***Mesto, afflitto, sconsolato, melanconico.*** — Mœrentissimus.

Mœrĕo, es, ere. *n.* 2. Cic. } —1— ***Af-***
Mœrĕor, eris, eri. *d.* 2. Var.} ***fliggersi, attristarsi, macerarsi, esser mesto, dolersi:*** Qui tuo dolore mœrent. Cic. ***I quali si affliggono del tuo dolore.*** —2— *a.* ***Compassionare, compatire, provar dolore:*** Mœreo casum ejusmodi. Cic. ***Compatisco a tale sventura.*** — Mœrens.

Mœro, as, are. *a.* 1. Non. ***Attristare, affliggere.***

Mœror, ōris. *m.* Cic. ***Merore, mestizia, tristezza, duolo, lutto, dolore, afflizione, travaglio, cruccio.***

Mœrus, i. *m.* Virg. V. Murus.

Mœste. *avv.* Cic. } ***Tristamente,***
Mœstĭter. *avv.* Plaut. } ***dolorosamente, angosciosamente.***

Mœstitĭa, æ. *f.* Cic. } ***Mestizia, af-***
Mœstitūdo, ĭnis. *f.* Plaut.} ***flizione, duolo, cruccio, melanconia, cordoglio.***

Mœsto, as, are. *a.* 1. Non. ***Attristare, affliggere, contristare.***

Mœstus, a, um. —1— ***Mesto, afflitto, addolorato, doloroso:*** Excitavi mœstum senem. Cic. ***Scossi l'afflitto vecchio.*** —2— ***Funereo, funerale, funebre:*** Mœstas sacravimus aras. Virg. ***Consacrammo i funebri altari.*** —3— ***Funesto, tristo, malauguroso, malaugurato:*** A læva mœsta volavit avis. Ovid. ***Da sinistra volò il malauguroso augello.*** —4— ***Bruno, di corruccio:*** Mœsta vestis. Prop. ***Bruna veste.*** — Mœstior, mœstissimus.

Mōla, æ. *f.* —1— ***Mola, macina:*** Versat asella molas. Ovid. ***Un'asinella gira le macine.*** —2— ***Farro:*** Simul ac molam et vinum insperseris. Cic. ***Appena lo abbia asperso di farro e vino.*** —3— Plin. ***Scirro (malattia).***

Molāres, ium. *m. pl.* Virg. ***Macigni, sassi, grosse pietre.***

Molāris, e. Ovid. ***Da macina.***

Molaris lapis. Liv. ***Pietra da macina.***

Molares dentes. Juv. ***Denti mascellari.***

Molarĭus, a, um. Catul. ***Da macina.***

Molendarĭus, a, um. Cod. ***Da molino.***

Moles, is. *f.* —1— ***Mole, macchina, grandezza qualunque:*** Stetit æquore moles. Prop. ***La gran macchina in mare si fermò.*** —2— ***Mole, ampia fabbrica, edifizio grandioso:*** Moles propinqua nubibus. Hor. ***Edifizio che si leva alle nubi.*** —3— ***Trasl. Mole, peso, carico, fascio, soma, gravezza:*** Solam Augusti mentem tantæ molis capacem. Tac. ***Quella mente sola di Augusto essere stata capace di tanta mole.*** —4— ***Mole, impresa, fatica, sforzo, difficoltà:*** Tantæ molis erat romanam condere gentem. Virg. ***Era di sì gran mole dar principio alla romana gente.*** —5— ***Sforzo di truppe, il grosso dell'armata:*** Ille tota mole belli secuturus. Tac. ***Egli l'avrebbe seguito con tutto il grosso dell'armata.***

Sisyphe, mole vaces. Prop. ***O Sisifo, non avresti sasso da voltolare.*** Moles claudit mare. Tib. ***Il molo frena la tempesta del mare.*** Nequaquam tantam molem pugnæ invenio. Liv. ***Non trovo memoria di altra così orribile battaglia.*** Balnea inibat omissa fortunæ suæ mole. Tac. ***Entrava ne' bagni lasciato il suo gran traino di guardia e corte.***

Molĕste. *avv.* Cat. ***Molestamente, nojosamente, spiacevolmente.*** — Molestius, molestissime.

Moleste ferre. Cic. ***Soffrire di mala voglia, dolersi.***

Molestĭa, æ. *f.* Cic. ***Molestia, noja, fastidio, molestamento, travaglio, importunità, cura, disturbo.***

Elegantia sine molestia. Cic. ***Eleganza senza affettazione.***

Molēsto, as, are. *a.* 1. Apul.) *Molestare, nojare, inquietare.*
Molēstor, āris, ari. *d.* 1. Cod.)

Molēstus, a, um. —1— *Molesto, molestevole, nojoso, increscevole, gravoso, importuno, spiacevole, odioso:* Molestus labor. Cic. *Molesta fatica.*—2— *Affettato, artificiato, ricercato, studiato:* Simplex in agendo veritas, non molesta. Cic. *La semplice verità e non affettata nel declamare.* —3— *Funesto, pernicioso, dannoso:* Otium, Catulle, tibi molestum est. Catul. *O Catullo, l'ozio ti reca danno.* — Molestior, molestissimus.

Auscuita, nisi molestum est. Ter. *Ascolta, se non t'incresce, se non ti spiace, se non ti grava.* Molesta tunica. Juv. *Tonaca impeciata (della quale vestivano i condannati al fuoco).*

Moletrīna, æ. *f.* Cat. *Molino.*

Molīle, is. *n.* Cat. *Manubrio per girare le macine.*

Molīmen, īnis. *n.* —1— *Sforzo, conato:* Revellere pinum magno molimine. Ovid. *Spiantare con grande sforzo un pino.* —2— *Sfarzo, apparato, fasto:* Quanto molimine spectemus ædem vatibus romanis vacuam. Hor. *Con quanto fasto guardiamo la regione aperta ai poeti romani.* —3— *Governo, cura, impero:* Magna tenent rerum molimina numen. Ovid. *Le grandi cure dell'impero tengono occupato quel Dio.*

Res suo molimine gravis. Liv. *La cosa grave di per se stessa.*

Molimentum. i. *n.* Cæs. *Sforzo, conato, fatica.*

Molīo, is, ire. *a.* 4. *antic.* V. Molior.

Molīor, īris, ītus, iri. *d.* 4. —1— *Smuovere, scavare, rivolgere:* Moliri terram. Virg. *Smuovere la terra.* —2— *Scagliare, vibrare, avventare, lanciare:* Fulmina molitur dextera. Virg. *Scaglia fulmini colla destra.* —3— *Abbattere, atterrare, rovesciare:* Turris, quam nulla potuerunt moliri vi. Liv. *La torre, che non poterono atterrare,abbattere per ninno sforzo.* —4— *Allestire, mettere in punto, costruire:* Moliri classem. Virg. *Mettere in punto la flotta.* —5— *Macchinare, ordire, ordinare, disporre, apparecchiare, tramare:* Moliri fugam, insidias alicui. Virg. *Macchinare la fuga, ordire, tramare insidie ad alcuno.* —6— *Accingersi, apprestarsi, metter mano:* Mundum efficere moliens Deus. Cic. *Apprestandosi Dio a formare il mondo.* —7— *Fare, operare, adoperare:* Regni novitas me talia cogit moliri. Virg. *La novità di questo regno mi sforza a così operare.* — Moliens, moliendus.

Moliri ancoras, corpora ex somno, amorem, odium, invidiam, etc.: *salpare, levare l'àncora, rizzare a stento i corpi dal sonno, inspirar amore, odio, ecc.* Naves moliuntur a terra. Liv. *Le navi s'apprestano a far vela.* Fidem moliri cœpit. Liv. *Prese a seminare discordie.* Moliri moram, viam, iter, habenas: *frapporre indugi, aprirsi la via, prendere il sentiere, stringere le redini.* Dum moliuntur mulieres, dum comuntur annus est. Ter. *Mentre le donne s'acconciano, e si mettono in ordine, ne va un anno.* Moliri sibi imperium, nuptias: *procacciarsi con arti il regno, promovere nozze.* Nec super ipse sua molitur laude laborem. Virg. *Nè si muove ad incontrar fatiche per amor di gloria.* Audietis molientem hinc Annibalem. Liv. *Sentirete Annibale studiosamente fuggire di qui.*

Molitĭo, onis. *f.* Cic. *Sforzo, conato.* — Liv. *Demolizione, atterramento.* — Col. *Aratura, coltura della terra.*

Molītor, ōris. *m.* Cic. *Architetto, macchinatore, fabbricatore.*

Molītrix, īcis. *f.* Svet. *Macchinatrice.*

Molītus, a, um. *part.* Cæs. *Macinato, trito.* V. Molo, is.

Molītus, a, um. *part.* Cic. *Che ha macchinato, che ha ordito, che ha smosso.* V. Molior.

Mollesco, is, ere. *n.* 3. —1— *Ammollirsi, intenerirsi, farsi tenero:* Mollescunt colla juvencis. Catul. *Si ammollisce il collo ai giovenchi.* —2— *Ammollirsi, snervarsi, infemminirsi:* Tactis subito mollescat in undis. Ovid. *Al contatto delle acque di presente si snervi.* —3— *Ammansarsi, ingentilirsi, ammorbidarsi:* Artibus pectora mollescunt. Ovid. *I cuori colle arti s'ingentiliscono.*

Mollēstra, æ. *f.* Fest. *Vello, pelle di pecora.*

Mollicĕllus, a, um. Catul. *Mollicello, tenerello, delicato.*

Mollicīna, æ. *f.* Non. *Veste morbida.*

Mollicŭlus, a, um. Plant. *Mollicello, tenerello, delicato.*

Mollimentum, i. *n.* Sen. V. Lenimentum

Mollĭo, is, ivi e ĭi, ītum, ire. *a.* 4. —1— *Ammollire, mollificare, intenerire:* Dum ferro molliat ignis. Hor. *Mentre il fuoco ammollisca il ferro* —2— *Allenire, raddolcire, mitigare, temperare:* Favonii cœlum molliunt. Plin. *I Favonii addolciscono l'aria.* —3—

Ammollare, ammollire, lenire, raddolcire, placare, sedare, molcere: Mollitque animos, et temperat iras. Virg. *Molce gli animi, e tempera gli sdegni.* —4— *Ingentilire, raddolcire, ammorbidare:* Fructus feros mollite colendo. Virg. *Ingentilite colla cultura i frutti selvaggi.* —5— *Alleggerire, alleviare:* Vinctus fossor numero grave mollit opus. Ovid. *L'incatenato zappatore col canto allevia l'aspra fatica.* —6— *Mollire, snervare, infemminire, effeminare:* Poetæ molliunt animos. Cic. *I poeti infemminiscono i cuori.* — Mollibat. Ovid. Mollibit. Hor. *invece di* molliebat, molliet. — Molliens, molliendus.

Ad molliendum clivum. Cæs. *A fare più agevole la salita.* Mollire puerum. Stat. *Castrare un fanciullo.*

Mollĭpes, ĕdis. *m.* Cic. *Che ha molli, teneri piedi.*

Mollis, e. *n.* —1— *Molle, tenero, delicato, soffice, morbido:* Castaneæ molles. Virg. *Tenere castagne.* Mollis cera. Cic. *Molle cera.* Mollia prata. Virg. *Soffici prati.* —2— *Molle, fresco, temperato, soave:* Molles Zephyri. Ovid. *Freschi Zefiri.* —3— *Molle, pieghevole, flessibile:* Mollis juncus. Virg. *Il flessibile giunco.* —4— *Facile, agevole:* Mollis clivus. Virg. *Agevole erta.* —5— *Leggero, delicato, lieve:* Membra reformidant mollem quoque saucia tactum. Ovid. *Le membra piagate temono anche un lieve tatto.* —6— *Molle, facile, piegantesi all' altrui volere.* Mollis lacrymis. Prop. *Molle, piegantesi alle lacrime.* —7— *Molle, benigno, dolce, cortese:* Qui spem Catilinæ mollibus sententiis aluerunt. Cic. *I quali alimentarono la speranza di Catilina con benigni pareri.* —8— *Molle, fiacco, debole, imbelle:* Lupus manditque trahitque molle pecus. Virg. *Il lupo divora e strazia l'imbelle armento.* —9— *Molle, morbido, voluttuoso, delicato, effeminato:* Mollis vita et vacua laboribus. Ovid. *Vita morbida ed oziosa.* —10— *Grato, soave, piacevole:* Molles sub arbore somni. Virg. *Grati sonni all'ombra d'un albero.* —11—Phædr. Catul. *Bardassa, bagascione.*—12—Mollia. *n. pl.* Plin. *Molli, molluschi (animali).* — Mollior, mollissimus.

Mollis via, molle iter: *strada agevole, piana, facile.* Molles imitabitur ære capillos. Hor. *Col bronzo imiterà i morbidi capelli.* Mollia vina: *dolci vini.* Molle ævum: *vita felice.* Molles anni: *età tenera, puerile.* Preces molles, verba mollia: *umili preghiere, parole dolci, pacate.* Mollis vultus, molle os: *volto facile ad arrossire.* Molle pectus, cor: *cuore affettuoso.* Mollis aditus, mollia fandi tempora: *luogo, modo opportuno, tempo accomodato e destro di favellare.* Fugienda mollis actio est: *Si ha da sfuggire il porgere troppo molle, lezioso.* Sacra ducebant per urbem pilentis matres in mollibus. Virg. *Le madri traevano in pompa i sacri simulacri sulle pensili carrette.* Volo id quam mollissima via consequi. *Voglio ciò ottenere co' modi i più dolci.*

Mollĭter. *avv.* —1— *Mollemente, teneramente, delicatamente:* Recubans molliter. Cic. *Sdrajato mollemente.* —2— *Mollemente, delicatamente, effeminatamente:* Molliter vivere. Cic. *Vivere delicatamente.* —3— *Mollemente, timidamente, fiaccamente, vilmente, codardamente:* Nimis molliter ægritudinem pati. Sall. *Troppo fiaccamente sostenere l' avversità.* —4— *Agevolmente, facilmente, di leggieri:* Quod ferendum est molliter. Cic. *La qual cosa è da sopportarsi di leggieri.* —5— *Lievemente, leggermente:* Lædere aliquem molliter. Cic. *Leggermente danneggiare alcuno.* — Mollius, mollissime.

Excudent alii spirantia mollius æra. Virg. *Altri avvivino i bronzi con finissima arte.* Molliter abnuere. Liv. *Rifiutare con modi cortesi.*

Mollĭtĭa, æ. *f.* Cic.)
Mollĭtĭes, ei. *f.* Cæs.) —1— *Mollezza,*
Mollĭtūdo, ĭnis. *f.* Cic.)
mollizie, tenerezza, cedevolezza: Mollitia cervicum. Cic. *La tenerezza delle cervici.* —2— *Mollizie, fiacchezza, debolezza:* Animi est ista mollities, non virtus. Cæs. *Questa è fiacchezza, non virtù.* —3— *Mollezza, mollizie, morbidezza, delicatezza, effeminatezza, lascivia:* Mores lapsi ad mollitiam. Cic. *I costumi venuti a lascivia.*

Mollĭtus, a, um. *part.* Cic. *Ammollito, intenerito, mollificato, snervato, infemminito, raddolcito, temperato.* V. Mollio.

Molliuscŭlus, a, um. V. Leviusculus.

Mollūgo, ĭnis. *f.* Plin. *Mollugine (pianta).*

Mollūsca, æ. *f.* Plin. *Noce di tenero guscio.*

Mollūscum, i. *n.* Plin. V. Bruscum.

Molo, is, ŭi, ĭtum, ere. *a.* 3. Ter. *Macinare, pestare, tritare, polverizzare.* — Mollendus.

Molŏche. V. Malache.

Molochinarĭus, ii. *m.* Plaut. *Tintore di colore in fiore di malva.*
Molochĭnus, a, um Non. *Colore del fiore di malva.*
Molochĭtes, æ. *m.* Plin. *Smeraldo del colore del fior di malva.*
Molossĭcus, a, um. Plaut. *Di molosso, canino.*
Molŏssus, i. *m.* (canis). Virg. *Molosso, grosso cane (così detto, perchè è della Molossia).*
Molŭcrum, i. *n.* Fest. *Manubrio da girare macchine, ed anche tumore che nasce nell'utero.*
Moly, ўos. *n.* Ovid. *Moli (erba favolosa inventata dai poeti).*
Molybdæna, æ. *f.* Plin. *Molibdeno (metallo), ed anche piombaggine, dentellaria (erba).*
Molybdĭtis, ĭdis. *f.* Plin. *Molibdite (spuma di piombo).*
Momen, ĭnis. *n.* Lucr. *Momento, virtù, forza, efficacia colla quale il motore muove.*
Momentarĭus, a, um. Apul.) *Momenta-*
Momentōsus, a, um. Quint.) *neo, breve, sollecito, presto.*
Momentum, i. *n.* —1— *Momento, movimento, moto:* Astra forma figuraque sua momenta sustinent. Cic. *Gli astri colla figura e forma propria mantengono i loro movimenti.* —2— *Peso, quantità:* tum nullo pene momento aquæ. Plin. *Con pochissima quantità d' acqua.* —3— *Momento, valore, importanza, virtù, efficacia, forza:* Rem momento suo ponderare. Cic. *Stimare una cosa giusta il suo valore.* Si quid habet momenti commendatio. Cic. *Se la raccomandazione ha qualche forza.* In iis sunt ad bene vivendum momenta maxima. Cic. *Queste cose sono di gran momento per ben vivere.* —4— *Momento, attimo, istante, brevissimo spazio di tempo:* Parvis momentis natura multa affingit. Cic. *In pochi momenti la natura assai cose compone.*

Res magni, parvi, nullius momenti est: *la cosa è di grande, di poco, di nessun momento, di nessun peso, di nessuna importanza.* Sentiebat se nullius momenti apud exercitum futurum. Nep. *Ben vedeva che egli non avrebbe avuto nessun credito presso l'esercito.* Juvenis maximum momentum rerum ejus civitatis, in quamcumque venisset. Liv. *Giovane che sarà ornamento e pregio di qualunque città, ove egli ponga la sua dimora.* Momenta rationum: *la forza, l'efficacia degli argomenti.* Minimis momentis maximæ inclinationes temporum fiunt in republica. Cic. *Per leggeri cause, grandi rivolture avvengono nella repubblica.* Dum in dubio est animus, paulo momento huc illuc impellitur. Ter. *Mentre egli sta in bilico, con un soffio si può far traboccare da una parte o dall'altra.* Non alieni momentis animi circumagi. Liv. *Non essere aggirato da influenze di altrui voleri.* Momento temporis, horæ. Hor. *In un istante.* Momenta leonis. Hor. *Le ore della canicola.* Quorum adventus hoc momenti fecit, ut etc. Liv. *Il loro arrivo ottenne lo scopo, di ecc.* Nullum momentum annonæ facere. Liv. *Non arrecare sollievo di sorta alla carestia.*
Monaulos, i. *m.* Plin. *Zampogna semplice.*
Monedŭla, æ. *f.* Plin. *Mulacchia, pola, spiga (uccello).* — Plaut. *Colombella (term. vezzeggiativo).*
Monĕo, es, ui, ĭtum, ere. *a.* 2. —1— *Monire, ammonire, avvisare, avvertire:* Illud erat amoris mei monere te. Cic. *Era parte dell'amor mio avvisarti.* —2— *Inspirare, ammaestrare, mettere nella mente:* Tu vatem, tu diva, mone. Virg. *Tu, o diva, tu inspira il vate.* —3— *Predire, prenunziare, vaticinare, profetare:* Vates cum multa horrenda moneret. Virg. *Quando il vate ci predicea orrendi e miserabili infortunii.* — Monens, moniturus, monendus.

Quanto meliora monet natura. Hor. *Quanto migliori precetti ci detta natura.* Res ipsa monebat, tempus esse etc. Cic. *Lo stato delle cose portava, esser venuto tempo ecc.* Sol cæcos instare tumultus sæpe monet. Virg. *Il sole soventi volte dà segno, che orrendi casi sono imminenti.* Prudenti vitam consilio monet. Phœdr. *Dà savii precetti a governare la vita* Posse se verbere moneri. Tac. *Ella poter essere castigata con sferzate.* Incipiam monere canes. Prop. *Comincierò ad aizzare i cani.*
Monēris, is. *f.* Liv. *Feluca, galeotta (sorta di nave).*
Monēta, æ. *f.* —1— *Moneta, denaro, pecunia (metallo coniato per uso di spendere):* Concedit prisca moneta novæ. Ovid. *L'antica moneta dà luogo alla nuova.* —2— *Zecca (luogo ove si battono le monete):* Scripsi de viatico sive a moneta, sive ab Opiis. Cic. *Scrissi circa il viatico da pigliare o dalla zecca, o dagli Opii.*

Communi feriat carmen triviale moneta. Juv. *Stampi moneta plebea (versi) di conio triviale.*

Monetālis, e. Cic. *Monetale, di moneta.* Triumviri monetales. Cic. *Triumviri che invigilavano al conio delle monete.*

Monetarĭus, ii. *m.* *Inscr. ant.* *Monetiere, chi batte moneta.*

Monīle, is. *n.* Cic. *Monile, collana (catena preziosa che si porta al collo).*

Monimentum, i. *n.* Var. V. Monumentum.

Monitĭo, onis. *f.* Cic. *Monizione, ammonizione, avviso, avvertimento.*

Monĭtor, oris. *m.* —1— *Monitore, ammonitore, ammaestratore:* Juvenis monitoribus asper. Hor. *Il giovine arcigno a'suoi ammonitori.* —2— *Nomenclatore (quegli che ricordava i nomi de' cittadini Romani a chi non li sapeva):* Per monitorem appellandi sunt. Cic. *Si devono chiamare per via del nomenclatore.* —3— Fest. *Suggeritore, rammentatore (chi suggerisce ai comici nei teatri).*

Monitorĭus, a, um. Sen. *Ammonitorio, esortatorio.*

Monĭtum, i. *n.* Cic. *Monizione, ammonizione, avviso, ricordo, avvertimento.* — Virg. *Predizione, vaticinio, profezia.*

Monĭtus, a, um. *part.* Virg. *Ammonito, avvisato, consigliato, confortato.* V. Moneo.

Monĭtus, us. *m.* Cic. V. Monitum.

Monocĕros, ōtis. *m.* Plin. *Liocorno, unicorno (fiera).*

Monochromăta. *n. pl.* Plin. *Monocromato, chiaroscuro (pittura di un sol colore).*

Monocromatēus, a, um. Plin. *Di monocromato, di chiaroscuro.*

Monocŏlus, i. *m.* Plin. *Monocolo, di un sol occhio.*

Monogrămmuș, a, um. Cic. *Aereo, incorporeo.*

Monolhĭtus, a, um. Plin. *D' un solo pezzo.*

Monopodĭum, ii. *n.* Liv. *Tavolino di un sol piede.*

Monopolĭum, ii. *n.* Svet. *Monopolio, monipolio, appalto (privilegio dato dal governo di vendere esclusivamente qualche cosa).*

Monoptĕros, i. *m.* Vitr. *Monotero, di una sola ala:* Ædes monopteræ. Vitr. *Case con un solo ordine di colonne.*

Monostrŏphe. *avv.* Plaut. *Senza serventi.*

Monosyllăbum, i. *n.* Quint. *Monosillabo, parola di una sola sillaba.*

Monotriglÿphus, a, um. Vitr. *Di un solo triglifo.*

Monoxÿla (linter). *f.* Plin. *Barchetta d'un solo pezzo.*

Mons, ontis. *m.* —1— *Monte, montagna:* Sub montis radicibus. Nep. *Alle falde del monte.* —2— *Masso, sasso, grosso macigno:* Fertur in abruptum mons. Virg. *Si rotola in precipizio il grave sasso.*

Culmen, cacumen montis: *la vetta, la cima di un monte.* Deferar de specula montis. Virg. *Mi getterò dalla balza del monte.* Montes frumenti, argenti. Plaut. *Mucchi di grano, di argento.* Montes auri pollicens. Ter. *Promettendo mari e monti.* Villa summo monte posita. Phædr. *Villa posta sulla cresta di un monte.* Insequitur cumulo præruptus aquæ mons. Virg. *Un monte d'acque venne a cader giù.*

Monstrabĭlis, e. Plin. *Cospicuo, chiaro, illustre.*

Monstratĭo, onis. *f.* Vitr. *Mostrazione, mostramento, il mostrare.* — Ter. *Indirizzo, guida, indirizzamento, il mostrare la via.*

Monstrātor, oris. *m.* Ovid. *Mostratore, che indica, che mostra.* — Virg. *Inventore, trovatore.*

Monstrātus, a, um. *part.* Virg. *Mostrato, indicato, additato, accennato, accusato, denunziato.* V. Monstro.

Monstrātus, us. *m.* Apul. V. Monstratio.

Monstrĭfer, a. um. Val. Flac. *Fecondo di mostri.* — Plin. *Mostruoso, che ha del mostro.*

Monstrificabĭlis, e. Non. V. Monstrificus.

Monstrifĭce. *avv.* Plin. V. Mostruose.

Monstrifĭcus, a, um. Plin. *Mostruoso, portentoso, maraviglioso*

Monstro, as, avi, atum, are. *a.* 1 —1— *Mostrare, additare, accennare, indicare:* Qui alteri monstrant viam. Cic. *Coloro che ad un altro additano la strada.*—2—*Mostrare, insegnare:* Bella quo scribi possent numero, monstravit Homerus. Hor. *Omero insegnò in quale metro si possono cantare le guerre.* —3— *Accusare, denunziare:* Alii ab amicis monstrabantur. Tac. *Altri erano accusati dagli amici.* — Monstrans, monstraturus.

Juvenes monstrate, mearum vidistis si quam sororum. Virg. *Giovani, dite, se vedeste alcuna delle mie sorelle.* Scio ubi sit, verum hodie nunquam monstrabo. Ter. *So dov' egli è, ma oggi non tel dirò io mai.* Conferre manum pudor iraque monstrat. Virg. *La vergogna e l'ira li stimola a venire a mischia.*

Monstrum, i. *n.* —1— *Monstro, mostro (persona, o animale che è fuori delle comuni condizioni della natu-*

ra): Poliphemus monstrum horrendum, informe, ingens. Virg. *Polifemo mostro orrendo, di forme smisurate.* —2— *Mostro, uomo triste, infame, pernicioso:* Tu immanissimum ac fœdissimum monstrum ausus es, etc. Cic. *Tu crudelissimo e sordidissimo mostro osasti, ecc.* Taces monstrum hominis? Ter. *Taci mostro di natura?* —3— *Mostro (cosa orribile e dannosa):* Monstrum infelix sacrata sistimus arce. Virg. *Locammo quel mostro infelice in cima alla sacrata rocca.* —4— *Prodigio, portento, miracolo:* Ad parentem monstra Deum refero. Virg. *A mio padre riferisco i prodigi de' numi.* —5— *Meraviglia, rarità, cosa maravigliosa, pellegrina:* Monstrum Nereides admirantes. Catul. *Le Nereidi stupefatte al vedere quella meraviglia.*

Mera monstra narrabat. Cic. *Contava precipizii.* Mirabile monstrum! Virg. *Meraviglia a vedersi!*

Monstruōse. *avv.* Cic. *Mostruosamente.*

Monstruōsus, *e* monstrōsus, a, um. Lucan. *Mostruoso, portentoso, prodigioso, straordinario.* — Monstruosior, monstruosissimus.

Montānus, a, um.—1—*Montano, montanesco, di monte:* Fraga montana. Ovid. *Fragole montane.* —2— *Montanino, montagnino, montagnuolo, che sta in montagna:* Ligures montani, duri, atque agrestes. Cic. *I Liguri montanini, rozzi e salvatichi.* —3— *Montuoso, alpestre, pieno di monti:* Dalmatia montana. Ovid. *La montuosa Dalmazia.* —4— Liv. Montana, orum. *n. pl. Luoghi montuosi.*

Monticŏla, æ. *m. e f.* Ovid. *Montanino, montagnuolo, abitante di montagna.*

Montivăgus, a, um. Cic. *Vagante per monti.*

Montōsus, a, um. Virg.} *Montuoso, al-*
Montuōsus, a, um. Cic.} *pestre.*

Monumentarĭus, a, um. Apul. *Funebre, funerale.*

Monumentum, i. *n.* —1— *Monumento (edifizio, simulacro, o checchè altro eretto a lasciare memoria alla posterità):* Monumenta referri Herculis in templum jubet. Cic. *Ordina che i monumenti nel tempio d'Ercole si riportassero.* —2— *Monumento, memoria, ricordanza, ricordo:* Monumentum et pignus amoris. Virg. *Memoria e pegno d'amore.* —3— *Monumento, segno, argomento, vestigio:* Indicia ac monumenta furtorum. Cic. *Indizii, ed argomenti di ruberie.* —4— *Monumento, avello, sepolcro, tomba, sepoltura:* Monumentum marmoreum ei faciendum. Cic. *Un sepolcro di marmo da innalzarsi a lui.* —5— *Ricordo, precetto, avviso:* Persuade, te multo fore cariorem, si talibus monimentis, præceptisque lætabere. Cic. *Credi che mi riuscirai molto più caro, se prenderai diletto di questi avvisi e precetti.*

Mora, æ. *f.* —1— *Mora, indugio, ritardo, tardanza, ritardanza, dilazione:* Legatio moram afferet bello. Cic. *L'ambascieria farà indugio alla guerra.* —2— *Mora, intervallo, spazio, tratto di tempo:* Longa fuit mora temporis. Ovid. *Fu lungo lo spazio del tempo.* —3— *Trasl. Riparo, ostacolo, difesa:* Loricæ moras, et pectus perforat ingens. Virg. *Gli passa insieme, e il riparo della corazza, e l'ampio petto.* —4— *Pausa, fermata, il soprassedere un poco nel favellare:* Alios in oratione moræ, respirationesque delectant. Cic. *Ad altri nel discorso piacciono le pause, ed i respiri.*

Moram inferre, facere, trahere, moliri: *fare, mettere indugio.* Moras rumpere, præcipitare: *troncare, mozzare, precipitare gli indugi.* Saltus in mora est. Cic. *Il bosco è causa di ritardo.* Si alia memorem, mora est. Plaut. *Se voglio dir tutto, ci vuol tempo.* Nulla in me est mora. Virg. *Non frammetto indugi.* Sine mora, nec mora, haud mora: *senza indugio, di presente, subito.* Abantem interimit, pugnæ nodumque, moramque. Virg. *Uccide Abante, duro intoppo, e saldo sostegno della pugna.* Hoc exercitu moram Lacedæmoniorum interfecit. Nep. *Con quest'esercito trucidò il fiore delle truppe Spartane.*

Moraclæ nuces. Fest. *Noci di duro guscio.*

Morālis, e. Cic. *Morale, che appartiene a costumi.*

Moramentum, i. *n.* Apul. *Mora, indugio, ritardo.*

Morans, antis. *part. pres.* Virg. *Tardante, indugiante, soprastante.* V. Moror. — *Agg.* Virg. *Tardo, pigro, lento.*

Morantes impulit ipsa manu portas. Virg. *Ella di sua mano spalancò le sbarrate porte.* Morantem diem mero fregi. Hor. *Abbreviai con vino il tardo volgere del dì.*

Morātim. *avv.* Sen. *Tardamente, lentamente.* — Moratius.

Moratĭo, onis. *f.* Vitr. V. Moramentum.

Morātor, oris. *m.* Liv. *Impeditore, ritardatore.*

Moratorius, a, um. Cod. *Dilatorio, che dà dilazione (term. leg.).*

Morātus, a, um. *part.* Cic. *Che ha indugiato, che ha tardato, che si è trattenuto, soffermato.* V. Moror.

Morātus, a, um. Cic. *Educato, allevato, costumato:* Viri bene morati Cic. *Uomini costumati.* Nequicquam mulier exornata est bene, si morata est male. Plaut. *Indarno si acconcia bene una donna, se è male allevata.*

Bene morata civitas. Cic. *Città morigerata.* Morata narratio, fabula: *Narrazione, favola secondo verità, che imita il vero.*

Morbĭdus, a, um. Lucr. *Infetto, malsano, pestilente.*

Morbonĭam abire. Svet. *Andare alla malora.*

Morbōsus, a, um. Cic. *Malaticcio, infermiccio.* — Catul. *Dissoluto, lascivo.*

Morbosĭtas, ātis. *f.* Pall. *Malsania.*

Morbus, i. *m.* Cic. *Morbo, malattia, malsania, infermità, malore, male, malanno.*

In morbum incidere. Cic. *Cadere in infermità.* Animi morbi sunt cupiditates. Cic. *Le passioni sono le malattie dell'animo.*

Mordacĭtas, atis. *f.* Plin. *Mordacità, acrimonia, acredine, agrezza.*

Mordacĭter. *avv.* Ovid. *Mordacemente, acremente, fieramente.*

Mordax, ācis. —1— *Mordace, mordente, che morde:* Mordax canis. Plaut. *Cane mordace.* —2— *Mordace, pungente, mordente, aspro:* Urtica mordax. Ovid. *La pungente ortica.* —3— *Corrodente, corrosivo:* Mordax pulvis. Liv. *Polvere corrosiva.* —4— *Mordace, piccante, frizzante, acre:* Mordax acetum. Pers. *Aceto mordace.* —5— *Mordace, maledico, satirico:* Invidia mordax. Phædr. *La maledica invidia.* — Mordacior, mordacissimus.

Mordaci ferro icta pinus. Hor. *Il pino percosso dalla tagliente scure.* Mordaces sollicitudines. Hor. *Le mordaci, affannose sollecitudini.* Quid opus teneras mordaci radere vero auriculas? Pers. *Che vale con aspri veri offendere delicate orecchie?*

Mordĕo, es, momordi, orsum, ere. *a.* 2. —1— *Mordere, morsicare, addentare, afferrare co' denti.* Canes latrare et mordere possunt. Cic. *I cani possono abbajare, e mordere.* —2— *Addentare, mangiare, divorare:* Grandia qui ostrea mordet. Juv. *Colui, il quale mangia grosse ostriche.* —3— *Annodare, stringere, chiudere:* Laterum juncturas fibula mordet. Virg. *La fibbia stringe il vano dei fianchi.* —4— *Mordere, pungere, pizzicare:* Linguam sapor leniter mordet. Plin. *Il sapore punge lievemente la lingua.* —5— *Mordere, dir male, censurare, biasimare, vituperare, riprendere:* Invidere omnes mihi, mordere clanculum. Ter. *Tutti ingelosirsi di me, mordermi di soppiatto.* —6— *Mordere, ferire, pungere, cruciare, affliggere, travagliare:* Valde me momorderunt epistolæ tuæ. Cic. *Assai mi afflissero le tue lettere.* — Mordens, mordendus.

Mordere frenum: *rodere il freno, soffrire per forza.* Matutina parum cautos jam frigora mordent. Hor. *Il freddo mattutino comincia a pizzicare i non ben vestiti.* Quia oleam momorderit æstus. Hor. *Perchè l'estivo ardore mi abbia rosicchiate le olive.* Non rura quieta mordet aqua taciturnus amnis. Hor. *Il lento fiume con placid' onda non rade le ville.* Morderi conscientia. Cic. *Sentire rimorso.*

Mordicĭtus. *avv.* Plaut. } *Co' denti, strettamente, fortemente, pertinacemente.*
Mordĭcus. *avv.* Cic. }

Mōre. *avv.* Plaut. *Stoltamente, sciocamente, e secondo altri, giusta l'usanza.*

Mores. *m. pl.* V. Mos.

Morĕtum, i. *n.* Ovid. *Moreto (intingolo composto d'olio, apio, ruta, formaggio ed aceto).*

Moribūndus, a, um. Cic. *Moribondo, morente, moriente, che è in termine di morire.*

Morigeratĭo, ōnis. *f.* Non. *Compiacenza, condiscendenza.*

Morigĕro, as, are. *n.* 1. Plaut.) *Compiacere, far la voglia altrui, appagare, far cosa grata, andare a verso di alcuno.*
Morigĕror, aris, atus, ari.) *d.* 1. Cic.)

Morigĕrus, a, um. Plaut. *Compiacente, condiscendente, cortese.*

Morĭo, ōnis. *m.* Mart. *Sciocco, balordo, scimunito, goffo.*

Morĭor, eris, mortuus, mori. *d.* 3. —1— *Morire, uscir di vita, perire, spirare, trapassare, finire:* Moriendum certe est: at id incertum, an eo ipso die. Cic. *Certo si ha da morire: ma è incerto, se in questo stesso dì.* —2— *Morire, spegnersi, estinguersi:* Flammas vidi mori. Ovid. *Vidi spegnersi, estinguersi fiamme.* —3— *Trasl. Morire, finire, terminare, estinguersi, perire, venir meno:* Vestrorum in nos beneficiorum quo tempore memoria

morietur? Cic. *In qual età verrà meno la memoria dei vostri beneficii a noi fatti?* —4— *Esser preso dal piacere, morire di voglia, andar perduto dietro a qualche cosa:* Mori videbamus in studio dimetiundi cœli atque terræ Galium. Cic. *Vedevamo Gallo andar perduto dietro lo studio di misurare il cielo e la terra.* — Moriri. Ovid. *invece di* mori. — Moriens, moriturus.

Moriar, si magis gauderem, si id mihi accidisset. Cic. *Possa io morire, se ne avrei maggior diletto, quando ciò fosse a me accaduto.* Veluti cum flos succisus aratro languescit moriens. Virg. *Come fiore reciso dal vomero languisce chinando il capo.* Si non nocuisses, mortuus esses. Virg. *Se non avessi potuto nuocergli, saresti morto di rabbia.* Dies moriens: *il di che tramonta.*

Mormyr, ўris. *f.* Ovid. *Mormiro (pesce).*

Moro, as. Nœv. V. Moror.

Morochītes, itidis. *f.* Plin. *Morochite (specie di terra saponaria).*

Morolŏgus, i. *m.* Plaut. *Ciarlatore, ciarliero, ciarlone, loquace.*

Moror, aris, atus, ari. *d.* 1. —1— *Indugiare, tardare, temporeggiare, badare, stare a bada:* Narravit, Brutum morari. Cic. *Disse, che Bruto temporeggiava.* Nihil moror quo minus decemviratu abeam. Liv. *Non tardo a deporre il decemvirato.*—2— *Dimorare, stare, abitare, vivere, trattenersi:* Qua spe inimica in gente moratur? Virg. *Con quale speranza egli dimora fra' suoi nemici?* —3— *Dimorare, trattenere, tardare, impedire, fermare:* Si me navigatio non morabitur. Cic. *Se il navigare non mi ritarderà.* Morari impetum hostium, victoriam. Cæs. *Fermare l'impeto dei nemici, impedire la vittoria.* — 4 — *Incantare, sorprendere con diletto:* Carmina, quæ possint aures morari. Hor. *Versi, che possano incantare le orecchie.* — Morans, moraturus, morandus.

Rosa quo locorum sera moretur. Hor. *Dove spunti la rosa tardiva.* Si patriæ periculum possim morari Cic. *Se possa ritardare il frangente in cui è posta la mia patria.* Impudens, cur orcum moror? Hor. *Impudente, perchè differisco il morire?* Reum nihil moror. Liv. *Non ho più ragione da dire contro il reo.* Nihil moror officium, imperia: *non penso al mio dovere, non curo gli imperi.* Ne multis morer. Cic. *Per non andare troppo a lungo, per finirla.* Quid multis moror? Ter. *A che più parole?*

Morŏse. *avv.* Cic. *Fastidiosamente, increscevolmente.* — Morosissime.

Morosītas, ātis. *f.* Cic. *Fastidiosaggine, noja, tedio.*

Morŏsus, a, um. Cic. *Fastidioso, nojoso, increscevole, tedioso, molesto.* — Morosior.

Morphnos, i. *m.* Plin. *Morfna (specie di aquila).*

Mors, ortis. *f.* Cic. *Morte (cessazione della vita).*

Morte sua defunctus est. Stat. *Finì di morte naturale.* Præclaræ mortes imperatorum. Cic. *Glorioso è il morire dei capitani.* Non fuisse credo fas, ullo in loco potius mortem ejus lacerari quam in quo vita esset damnata. Cic. *Non era, io credo, dicevole, che in altro luogo fosse dato a sbranare colui morto che dove vivo era stato condannato.* Nec sit mors mea uixa toro. Prop. *Nè il mio cadavere sia disteso sul letto.*

Morsicātim. *avv.* Varr. *Co' denti, co' morsi.*

Morsĭco, as, are. *a.* 1. Apul. *Morsecchiare, morsicare, morseggiare.*

Morsiuncŭla, æ. *f.* Plaut. *Morsecchiatura, morsicatura.*

Morsum, i. *n.* Catul. *Morso (quella quantità che si spicca in una volta co' denti).*

Morsus, a, um. *part.* Prop. *Morso, morsicato, addentato.* V. Mordeo.

Morsus, us. *m.* —1— *Morso, morsicatura (stretta di denti, o colpo di rostro, a fine di mordere):* Morsu serpentis niceratus. Cic. *Avvelenato da una morsicatura di serpe.*—2—*Morso, punta, puntura, dolore, travaglio:* Acriores morsus sunt intermissæ libertatis, quam retentæ. Cic. *Si sentono più acerbe le punture d'una libertà perduta, che conservata.* —3— *Morso, invidia, livore, maldicenza:* Mea carmina morsu venenat. Hor. *Attossica col livore i miei versi.*

Similis tenenti increpuit malis, morsuque elusus inani est. Virg. *Come se il tenesse, inciocca i denti, e morde l'aria.* Nec tu mensarum morsu horresce. Virg. *Nè tu temere che la fame ti adduca a morsicare le mense.* Naves unco alligat morsu. Virg. *L'àncora ferma le navi coll'adunco dente.*

Mortāles, ium. *m. pl.* Cic. *Mortali, gli umani, gli uomini:* Defendo multos mortales, Siciliam totam. Cic. *Parlo in difesa di molti uomini, di Sicilia tutta.*

Mortālis, e. — 1 — *Mortale, caduco,*

transitorio, manchevole: Pro mortali conditione vitæ immortalitatem estis consecuti. Cic. *In luogo di questa vita caduca conseguiste l'immortalità.*—2—*Mortale, mortifero, ferale, letale:* Mortale vulnus. Virg. *Ferita mortale.* —3— *Mortale, capitale:* Mortales inimicitias habere. Cic. *Nutrire inimicizie mortali.* —4— *Mortale, umano, che ha dell'uomo:* Nec mortale sonans. Virg. *Parlando con tuono più che d'umana voce.* —5— Mortalia. Virg. Tac. *Le opere, i fatti umani.* — Mortalior.

Mortalĭtas, atis. *f.* Cic. *Caducità, fragilità, morte.* —Curt. *Gli uomini, l'umanità.* Mortalitatem explere. Tac. *Passare di vita.*

Mortarĭum, ii. *n.* Col. *Mortajo (vaso entro il quale si pestano varie cose).* — Plin. *Fossa a macerarvi la calce.* —Pallad. *Fossa, cava nel terreno per piantarvi alberi.*

Morticīnus, a, um. Varr. *Morticino, perito di morte naturale.*

Mortĭfer, a, um. Cic.)
Mortiferus, a, um. Cels.) *Mortifero, mortale, ferale, letale, micidiale.*

Mortifĕre. *avv.* Plin. *Mortalmente, feralmente, a morte.*

Mortualĭa, ĭum. *n. plur.* Plaut. *Nenie, canti funebri.*

Mortuarius, a, um. Catul. *Da morti.*

Mortŭus, a, um. —1— *Morto, defunto, estinto, spento, trapassato:* Mortuus concidit. Cic. *Battè morto per terra.* —2— *Morto, sfinito, estinto, flacco, freddo:* Leges antiquæ et mortuæ. Cic. *Leggi antiquate ed estinte.* Mortuus plausus. Cic. *Freddi, flacchi applausi.*

Mortuo verba facere. Ter. *Parlare a un sordo, a un morto.* Lacerti mortui: *braccia inflacchite, spossate.*

Morŭlus, a, um. Plaut. *Nerastro, nericcio, fosco.*

Morum, i. *n.* Hor. *Mora, morajuola, mora prugnola (frutto del moro, e del rogo).*

Morus, a, um. Plaut. *Stolto, matto, folle.*

Morus, i. *f.* Plin. *Moro, gelso(pianta).*

Mos, ŏris. *m.* —1— *Costume, usanza, stile, uso, consuetudine:* Virginibus mos est gestare pharetram. Virg. *È usanza delle vergini andare armate di faretra.* —2— *Foggia, modo, maniera, guisa:* In morem fluminis. Virg. *Alla maniera di un fiume.*—3— *Condizione, natura, qualità, legge:* Varium cœli prædiscere morem. Virg. *Imparare le diverse qualità del cielo.* Quod more eorum interdici non poterat. Nep. *La qual cosa non poteva essere vietata secondo le loro leggi.* —4— *Consuetudine, costumanza, usanza, costume, che ha forza di legge:* Per viginti annos discordia, non mos, non jus. Tac. *Per venti anni fu discordia, non osservate nè costumanze, nè leggi.* —3— Mores. *m. pl. Costumi, maniera di vivere nell'ordine morale:* Boni mores, justi, integri. Cic. *Buoni, giusti, ed incorrotti costumi.*

Ut moris est: *come è usanza.* Præter morem: *contro l'usanza.* More hoc scribo. Cic *Questo scrivo d'usanza.* De more, ex more, in morem: *secondo è costume, come è d'usanza.* Sine more raptas Sabinas. Virg. *Le Sabine insolentemente rapite.* Supra morem: *fuor dell'usato.* Suo, alieno more vivere: *vivere a posta sua, a modo d' altri.* Moribus cœlum patuit. Prop. *Ai retti costumi fu aperto il cielo.* Meretricis mores sibi emit auro. Plaut. *Comprò con oro gli affetti della meretrice.*

Mostellarĭa, æ. *f.* Plaut. *Mostellaria, titolo d'una commedia di Plauto*

Motacilla, æ. *f.* Var. *Cutrettola, coditremola (uccello).*

Motĭo, onis. *f.* Cic. *Mozione, moto, movimento, movizione.*

Motiones animi. Cic. *Affetti, passioni.*

Motito, as, are. *a.* 1. Gell. *Agitare, scuotere.*

Motiuncŭla [illegible] *(piccola* [illegible]*).*

Moto, as, avi, atum, are. *a.* 1. Virg. *Movere, commovere, agitare, scuotere.* — Motans.

Motor, ōris. *m.* Mart. *Motore, movitore.*

Motus, a, um. *part.* Virg. *Mosso, commosso, agitato, concitato, sollevato, ammutinato, indotto.* V. Moveo.

Motus senatu. Liv. *Cacciato dal senato.* Mens mota Ovid. *Mente turbata, fuor di sè.* Motus dictis, precibus: *persuaso dalle parole, vinto dalle preghiere.*

Motus, us. *m.* —1— *Moto, movimento:* Deus motum cœlo dedit. Cic. *Dio diede moto al cielo.*—2—*Moto, movimento, atteggiamento, esercizio del corpo:* Motus palæstrici. Cic. *Gli esercizi della palestra.* —3— *Commozione, commovimento, sollevazione, tumulto, sedizione, ammutinamento:* Motus servilis. Liv. *Sollevazione di schiavi.* —4— *Mutazione, rivoltura, rivolgimento:* Motum in republica impendere video. Cic. *Veggo essere imminente una rivoltura nella repubblica.* —5—

Passione, affetto, agitazione d'animo: Animorum motus dicendo agitare. Cic. *Colla parola movere gli affetti.* —6— *Impulso, incitamento, forza, virtù:* Manto divino concita motu. Ovid. *Manto mossa da divino impulso.* —7— Quint. *Tropo (fig.rett.).*

Magnos ponunt æquora motus. Prop. *Il mare calma i procellosi flutti.* Motus doceri gaudet virgo. Hor. *La vergine ama apprendere la danza.* Vario misceri pectora motu. Virg. *Ondeggiare i cuori in varii affetti.*

Movens, entis. *part. pres.* Gell. *Moventesi, che si move.* V. Moveo.

Præda rerum moventium. Liv. *La preda di cose mobili.* Voluptas movens. Cic. *Il diletto movente, che attrae.*

Movĕo, es, ovi, otum, ere. *a. e n.* 2. —1— *Muovere, movere, dar moto:* Cum signifer signum non posset movere. Cic. *L'alfiere non potendo muovere la bandiera.* —2— *Muovere, darsi moto, partire, camminare:* Præcepit, ne se ex eo loco moverent. Liv. *Ordinò, che da quel luogo non si partissero.* Move ocius te. Ter. *Cammina veloce.* —3— *Muovere, mettere, pullulare, germogliare:* Si gemmæ vitium se nondum moveant. Col. *Se le gemme delle viti non ancora germoglino.* —4— *Danzare, carolare, ballare:* Ut festis matrona moveri jussa diebus. Hor. *Come* [illegible] *a invitata a carol*[illegible] —5— *Allontanare, rimovere,* [illegible]*re:* Ut hæredes moveat, in eorum locum ipse succedat. Cic. *Per cacciare gli eredi, ed entrare nel loro posto.* —6— *Suonare, sonare:* Citharam cum voce movere. Ovid. *Suonare la cetra accompagnata al canto.* —7— *Movere il campo, levare il campo, levarsi dal campo, togliere gli alloggiamenti:* Postquam ille Canusio moverat. Cic. *Poichè egli aveva levato il campo da Canusio.* —8— *Movere, cominciare, dar principio, por mano:* Movere bellum. Sall. *Mover guerra.* Deæ, cantus movete. Virg. *O Dee, cominciate il canto.* —9— *Movere, eccitare, destare:* Movere risum, misericordiam, fletum populo. Cic. *Movere a riso, a pietà, commovere il popolo fino alle lagrime.* —10— *Movere, indurre, persuadere:* Me causæ moverunt acerbæ, graves. Cic. *Fiere e gravi cagioni mi mossero.* —11— *Allettare, attrarre, adescare, invitare:* Pulchritudo corporis movet oculos. Cic. *La bellezza del corpo attrae gli occhi.* —12— *Movere, commovere, piegare, inclinare:* Moverat plebem oratio consulis. Liv. *La diceria del console aveva commossa la plebe.* Movere animos judicum. Quint. *Piegare il cuore dei giudici.* —13— Moveri. *Essere commosso, essere turbato:* Moveor etiam ipsius loci insolentia. Cic. *Sono anche commosso da questo luogo non usato.* — Movens, moturus, movendus.

Qua pedem movi. Ovid. *Dovunque io volsi il passo.* Terra movit. Liv. *Fu terremoto.* Movere aliquem senatu, possessione, ex agro: *cassare alcuno dal novero de' senatori, privarlo del possesso, togliergli un podere.* Move abs te moram. Plaut. *Togli gli indugi.* A Cœcilio propinqui nummum movere non possunt minore centesimis. Cic. *Da Cecilio i parenti non possono cavare un soldo, a meno del dodici per cento.* Movet arma leo. Virg. *Il leone disponsi ad insanguinare gli artigli.* Movere mentionem alicujus. Liv. *Far menzione di alcuno.* Quieta movere magna merces videbatur. Sall. *Turbare la quiete dello Stato, sembrava loro un gran fatto.* Ne quid a tergo moveretur. Liv. *Affinchè non gli si facesse qualche moto di guerra alle spalle.* Movere aliquem de sententia. Liv. *Indurre alcuno a mutar parere.* Nullæ hic insidiæ: absiste moveri. Virg. *Qui non son trame: poni giù il timore.* Quibus in locis miles inveteravit, earum regionum consuetudine movetur. Cæs. *Il soldato prende l'abitudine di que' paesi, ne' quali ha invecchiato.* Multa movens animo. Virg. *Diversi pensieri rivolgendo nell'animo.*

Mox. *avv.* —1— *Presto, tosto, fra poco, in breve:* Mox ego revertor. Ter. *Fra poco io tornerò.* —2— *Testè, poco fa:* De altero, quod mox proposueram, nihil dubito etc. Col. *Dell'altro mezzo, che testè aveva proposto, non dubito ccc.*

Mox ubi: *tosto che, dopo che.* Quam mox: *quanto, quanto tempo.* Mox paullo: *poco dopo.* Mox deinde: *quindi a poco.*

MU

Mucĕdo, inis. *f.* Apul.) V. Mucus.
Muccus, us. *m.*Catull.) V. Mucus.

Mucĕo, es, ere. *n.* 2. Cat.) *Muffare,*
Mucesco, is, ere. *n.* 3. Plin.) *muffarsi, divenir muffato, prender di muffa.*

Muccĭdus, a, um.) **Mucĭdus, a, um.**) Juven. *Muffo, muffato, ammuffato, preso da muffa.* — Plaut. *Moecioso, moccicoso, imbrattato di moecio, ehe ha muco.*

Mucor, ŏris. *m.* Col. *Muffa.* — Plin. *Moccio.*

Mucōsus, e **muccōsus, a, um.** Col. *Mucoso, moccioso, viscoso.*

Mucro, onis. *m.* —1— *Punta, cuspide, estremità acuta di qualche cosa:* Mucro falcis. Col. *La punta della falce.* —2— *Spada, ferro, lancia, asta:* Mucronem destringere. Cic. *Impugnare la spada.* —3— *Taglio, filo, parte tagliente di un'arma:* Mucro est hebes. Ovid. *Il taglio è ottuso, perduto.* —4— *Trasl. Spada, autorità, potestà, forza:* Mucronem tribunicium exacuere in aliquem. Cic. *Appuntare contro alcuno la spada tribunesca.*

Mucronātus, a, um. Plin. *Aguzzato, appuntato.*

Mucolentus, a, um. Front. V. Mucosus.

Mucus, i. *m.* Cat. *Mucosità, moccio, pituita, flemma.*

Mugil, is. *m.* Plin.) **Mugĭlis, is.** *m.* Juv.) *Muggine (pesce).*

Mugĭnor, aris, ari. *d.* 1. Cic. *Stare a bada, balocearsi, tenersi a bada, spassarsi, trastullarsi.*

Mugio, is, ivi, itum, ire. *n* 4. —1— *Muggire, mugghiare (la voce ehe manda il bue):* Cum actæ boves ad desiderium relictarum mugissent. Liv. *Le vacche cacciate innanzi, per desiderio di quelle ehe rimanevano, avendo cominciato a mugghiare.* —2— *Trasl. Muggire, mugghiare, risuonare, rimbombare, fremere (dicesi d'uomini, di mare, di vento, eee.):* Mugire putes mare Tuscum. Hor. *Crederesti mugghiare il mar Toscano.* Tubæ mugit per æthera clangor. Virg. *Lo squillo della tromba risuona per aria.* — Mugiens.

Mugĭtor, oris. *m.* Val. Flac. *Mugghiante, ehe mugghia.*

Mugĭtus, us. *m.* Virg. *Muggito, mugghio, mugghiamento, il muggire.*

Mula, æ. *f.* Plin. *Mula (animale).*

Mulāris, e. Col. *Mulino, di mulo.*

Mulāris (herba). V. Exedum.

Mulcātus, a, um. *part.* Cic. *Percosso, battuto, offeso, maltrattato, mal concio, svillaneggiato.* V. Mulco.

Mulcēdo, ĭnis. *f.* Gell. *Dolcezza, attrattiva, grazia, venustà.*

Mulcĕo, es, lsi, lsum, ere. *a.* 2. —1— *Molcere, addolcire, mitigare, disacerbare, placare:* Mulcere fluctus, iras, aliquem dictis. Virg. *Placare i flutti, mitigar l'ire, placare alcuno eon parole.* —2— *Palpare, palpeggiare, toccar leggermente con mano:* Vitulum mulcere solebas. Ovid. *Solevi palpare il torello.* — 3 — *Toccare:* Virga mulcere capillos conata. Ovid. *Forzatasi a toccare i capelli colla verga.* —4— *Spingere, agitare, commovere:* Mulcens æthera pennis. Cic. *Agitando l'aria colle ali.* —5— *Molcere, alleviare, mitigare:* Varia vulnera mulcet ope. Ovid. *Allevia le ferite con varii argomenti.* — Mulcens, mulcendus.

Mulcere tigres. Virg. *Ammansare le tigri.* Mulcet ubi aura rosas. Prop. *Dove i venticelli accarezzano le rose.*

Mulco, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Battere, percuotere:* Omnem familiam mulcavit. Ter. *Battè tutta la famiglia.* —2— *Danneggiare, guastare, offendere:* Navis prælata impetu ceteras male mulcasset, nisi etc. Liv. *La nave portata dall'impeto avrebbe danneggiato le altre, se ecc.*

Mulcta, mulctatĭo, etc. V. Multa, etc.

Mulcto, as. et. V. Multo, etc.

Mulctra, æ. *f.* Virg.) **Mulctrāle, is.** *n.* Virg.) **Mulctrum, i.** *n.* Hor.) *Mastello, secchia in cui si munge il latte.*

Mulctus, us. *m.* Var. *Il mungere.*

Mulgĕo, es, si *e* **xi, ulsum, ere.** *a.* 2. Virg. *Mugnere, mungere, spremere le poppe degli animali per trarne il latte.*

Muliĕbris [illegible] *Muliebre, femminile,* [illegible] *.do* [illegible] *si. Effeminato, mol-* [illegible] ...llebria. *n. pl.* Tac. Multar[illegible] *donnar*[illegible] *...nna.* [illegible] *fama in*[illegible] *Femminilm*[illegible] *niere con*[illegible] *E*[illegible] inquinate [illegible] *bien si* [illegible] *...ravaglie* [illegible] *...na, femmina:*

Mu[illegible] Mu..eres majores in tutorum potestate esse voluerunt. Ci[illegible] *I maggiori vollero che le donne fossero sotto la podestà de' tutori.* -2— *Donna, moglie:* Pudica mulier [illegible]vat domum. Hor. *La moglie pudica* [illegible] *sostegno della casa.* Non me arbi[illegible]atur militem, sed mulierem. Plau[illegible] *Egli pensa che io mi sia una donna, non un soldato.*

Mulierarĭu[illegible], a, um. Cic. *Donnesco, femmin*[illegible]*e, femminesco.*

Mulierc[illegible]*la*, æ, *f.* Cic. *Femminella, femminetta, donnicciuola, donnetta.*

Muliecularĭus, ii. *m.* Cod. V. Mulierosus.

Mulĕro, as, are. *a.* 1. Var. *Effeminare, corrompere.*

Mulierosĭtas, ātis. *f.* Cic. *Effeminatezza, abitudine di femminco commercio.*
Mulierōsus, a, um. Cic. *Femminacciolo, effeminato, donnesco, donnajo.*
Mulĭnus, a, um. Plin. *Mulino, di mulo.*
Mulĭo, onis. *m.* Var. *Mulattiere, vetturale, vetturino.* — Plin. *Moscone*
Mulionĭcus, *o* mulionĭus, a, um. Cic. *Da mulattiere, da vetturale.*
Mulĕus, i. *m.* (calceus). Plin. *Borzacchino, stivaletto, calzaretto che viene a mezza gamba.*
Mullŭlus, i. *m.* Cic. *Triglina, triglioletto, piccola triglia.*
Mullus, i. *m.* Cic. *Triglia (pesce).*
Mulsĕus a, um. Col. *Dolce.*
Aqua mulsea. Col. *Mulsa, mulso, idromele, acqua cotta con mele.*
Mulsum, i *n.* Cic. *Vino e mele.*
Mulsus, a, um. Col. *Melato.* — Plaut. *Caro, soave, amato.*
Multa, æ. *f.* Cic. *Multa, condannagione, o pena in danaro.*
Multam mihi irrogarat. Cic. *Mi aveva fatto imporre una multa.* Tribuni plebis multam Postumio dixerunt: cui certandæ cum dies advenisset, etc. Liv. *I tribuni della plebe avevano condannato ad una multa Postumio: venuto il giorno in cui doveva innanzi al popolo farsi giudizio per essere confermata, ecc.*
Multangŭlus, a, um. Luc. *Di molti angoli.*
Multaticĭus, a, um. Liv. *Di multa, di condanna in danaro*
Multatĭo, onis. *f.* Pl[illegible] Cic. *Confiscazione, inc*[illegible]
Multātus, a, um. [illegible] *nato, punito, con* [illegible] *re la cetra accom-* [illegible] *—7 — Il vere* [illegible] *lerarsi da dalla stessa* [illegible] *di sgamenti*
Multesĭmus, a, um Lucr. *Uno di molti.*
Multibarbus, a, um. Apul. *Barbuto, che ha molta barba.*
Multibĭbus, a, um. Plaut. *Beone, bevone, bevitore, che* [illegible]*ve assai.*
Multicavātus, a, um. [illegible]r.)
Multicăvus, a, um. Ovi[illegible]) *Pertugiato, bucherato, poroso.*
Multicaŭlis, e. Plin. *Che h*[illegible] *molti steli.*
Multicĭus, a, um. Not. Tir. *Tessuto a fili di vario colore.* — Multi[illegible]a, orum. *n. pl.* Juv. *Veli, vesti leggeri*[illegible]
Multicŏlor, ŏris. *m.* Plin.) *Varo, di*
Multicolŏrus, a, um. Gell.) *più colori.*
Multicupĭdus, a, um. Varr. *Bramoso, cupido, avido di molte cose.*

Multifacĭo, is, ere. *a.* 3. Cat. *Stimare assai, pregiare molto.*
Multifarĭam. *avv.* Cic.) *In molti luo-*
Multifarĭe. *avv.* Plin.) *ghi, in varie parti.*
Multifarĭus, a, um. Gell. *Multiplice, molteplice, vario.*
Multĭfer, ra, rum. Plin. *Fertile, fecondo, ferace, fruttuoso, ubertoso.*
Multifĭdus, a, um. Ovid. *Spaccato, fesso, diviso in molte parti.*
Multiforabĭlis, e.) Apul. *Che ha molti*
Multiforatĭlis, e.) *fori.*
Multifŏris, e. Plin. *Che ha varie uscite.*
Multiformis, e. Col. *Multiforme, moltiforme, vario.*
Multiformĭter. *avv.* Gell. *In molte forme, in varie guise, in diverse maniere.*
Multifŏrus, a, um. Ovid, *Che ha molti fori.*
Multigenĕris, e. Plaut.) *Di molte sor-*
Multigĕnus, a, um. Lucr.) *ta, di molti generi.*
Multigrŭmus, a, um. Gell. *Di varie punte, di molte cime.*
Multijŭges, um. *m. pl.*) Gell. —1—
Multijŭgi, orum. *m. pl.*) *Molti insieme aggiogati:* Iret sublimis curru multijugis equis Liv. *Andasse in alto, su cocchio tirato da molti cavalli aggiogati.* —2— *Molto, vario:* Litteras multijuges accepi uno tempore. Cic. *In una sol volta ricevei molte lettere.*
Multilŏquax, ăcis. Plaut. *Ciarlone, ciarliero, loquace.*
Multiloquĭum, ii. *n.* Plaut. *Moltiloquio, ciarla, ciancia, loquacità.*
Multilŏquus, a, um. Plaut. *Cianciatore, chiacchierone, ciarliero, loquace.*
Multimŏde. *avv.*) Cic. *In molti modi,*
Multimŏdis. *avv.*) *in varie guise, in diverse maniere, diversamente, variamente.*
Multimŏdus, a, um. Liv. *Vario, diverso, molteplice.*
Multinŏdus, a, um. Apul. *Che ha molti nodi.*
Multinomĭnis, e. Apul. *Di molti nomi, che ha molti nomi.*
Multinummus, a, um. Var. *Caro, di gran costo, di molto prezzo.*
Multipartītus, a, um. Plin. *Diviso, scompartito in molte parti.*
Multipĕda, æ. *f.* Plin. V. Millepeda.
Multĭpes, ĕdis. *m.* Plin. *Di molti piedi, che ha molti piedi.*
Multĭplex, ĭcis. —1— *Multiplice, molteplice, vario, diverso:* Multiplices, variique sermones. Cic. *Molteplici e varii discorsi.* —2— *Moltiplice, numeroso, copioso:* Multiplices fetus

procreant. Cic. *Danno in luce molti parti.* —3— *Vario, doppio, simulato, astuto, versipelle:* Neque fidum potest esse multiplex ingenium. Cic. *Non può essere fidato un uomo di doppia indole.*

Vitis serpens multiplici lapsu. Cic. *La vite con molto e vario discorrimento andando per terra.* Loricam multiplicem ferebant famuli. Virg. *Una lorica grave, intessuta di fina maglia portavano i servi.* Multiplex locus. Lucr. *Luogo ampio, largo.* Hac ille tam multiplici natura. Cic. *Egli di questa indole tanto versatile.*

Multiplicabĭlis, e. Cic. *Multiplicato, molteplice.*

Multiplicatĭo, onis. *f.* —1— *Multiplicazione, moltiplicazione, moltiplicamento, aumento, accrescimento:* Multiplicatione frugum reditus augetur. Col. *Colla moltiplicazione delle biade, crescono le entrate.* —2— *Multiplicazione (operazione aritmetica):* Quæ summa ex multiplicatione efficitur. Col. *La quale somma conseguita dalla moltiplicazione.*

Multiplicătus, a, um. *part.* Cic. *Multiplicato, accresciuto, aumentato, ampliato.* V. Multiplico.

Multiplicĭter. *avv.* Sall. *In molte maniere, in vari modi.* — Multiplicius.

Multiplĭco, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Moltiplicare, multiplicare, accrescere aumentare, ampliare:* Æs alienum provinciæ multiplicatum est. Cæs. *Il debito della provincia crebbe.* —2— *Moltiplicare, multiplicare, fare la moltiplicazione (operazione aritmetica):* Multiplicantur duo latera. Col. *Si moltiplicano i due lati.*—Multiplicans, multiplicandus

Multipŏtens, entis. Plaut. *Assai potente, che molto può.*

Multirădix, ĭcis. *f.* Apul. *Di molte radici, che ha molte radici.*

Multirămis, e. Apul. *Ramoruto, ramoso, di molti rami.*

Multiscĭus, a, um. Apul. *Sciente, saputo, sapiente.*

Multisŏnus, a, um. Stat. *Risonante, echeggiante.*

Multitūdo, ĭnis. *f.* —1— *Multitudine, moltitudine, abbondanza, gran numero:* Multitudo beneficiorum. Cic. *La moltitudine dei benefizi.* Multitudo navium. Nep. *Il gran numero delle navi.* —2— *Moltitudine, turba, volgo, popolo.* Qui ex errore imperitæ multitudinis pendet, hic in magnis viris non est habendus. Cic. *Colui che si lascia guidare dagli errori di una ignorante moltitudine, non può stare nel novero de' grandi uomini.*

Multivăgus, a, um. Stat. *Vagabondo, vago, vagante, ramingo.*

Multivĭus, a, um. Apul. *Di molte vie, di vari giri.*

Multivŏlus, a, um. Catul. *Cupido di assai cose.*

Multo. *avv.* —1— *Molto, assai, in gran copia, grandemente.* Multo pauciores oratores, quam poetæ boni reperientur. Cic. *S'incontreranno assai più pochi oratori, che buoni poeti.* —2— *Molto, da un pezzo, lungamente, molto tempo.* Post non multo, ad exercitum rediit. Nep. *Dopo non molto tempo tornò all'esercito.*

Nimio minus multo parum. Plaut. *Di gran lunga troppo poco.* Omnium multo formosissimus. Nep. *Molto bellissimo fra tutti.* Non multo post. Cic. *Poco dopo.* Duo multo ceteros gloria antecesserunt. Nep. *Due di lunga mano tutti gli altri per gloria sorpassarono.*

Multo, as, avi, atum, are. *a.* 1. — 1 — *Imporre una multa, condannare a una multa:* Multare aliquem pecunia. Nep. *Condannare alcuno ad una multa di denaro.* —2— *Spogliare, privare, torre:* Antiochum majores nostri Asia multarunt. Cic. *I nostri maggiori tolsero l'Asia ad Antioco.*—3— *Punire, castigare, condannare, imporre pena:* Vitia hominum atque fraudes, vinculis, exiliis, morte multantur. Cic. *Le colpe e le frodi degli uomini sono punite col carcere, coll'esilio e colla morte.* — Multans.

Multare populos stipendio. Cic. *Condannare i popoli a pagare.* Stultitia fama multatur. Cic. *Una pazzia si punisce coll'aver nome di pazzo.* Boves iniquitate operis multantur. Col. *I buoi si risentono del troppo duro travaglio.* Scio quam multas tecum miserias multaverim. Plaut. *So quante miserie ho passate con te.*

Multopĕre. *avv.* Plaut. *Molto, assai, sommamente.*

Multotĭens, *e* multotĭes. *avv.* Liv. *Molte volte, spesso.*

Multum. *avv.* —1— *Molto, assai:* Multum et diu cogitans. Cic. *Molto e lungamente pensando.* —2— *Molto, lungamente, assai tempo:* Multum mecum loquuntur. Cic. *Parlano assai tempo con me.* —3— *Spesso, spesse volte:* Id faciebam multum latine, græce sæpius. Cic. *Ciò faceva sovente in latino, più spesso in greco.*

Multus, a, um. —1— *Molto, assai, in grande quantità:* Multæ et variae ra-

tiones. Cic. *Molte e svariate ragioni.* —2— *Molto, grande:* Multo labore quærere aliquid. Cic. *Cercare di alcuna cosa con grande fatica.* —3— *Assiduo, incessante, continuo:* In operibus ad vigilias multus adesse. Sall. *Trovarsi assiduo al travaglio, alle sentinelle.* —4— *Molto avanzato, inoltrato:* Multo die per exploratores cognovit, etc. Cæs. *A di già inoltrato seppe per via degli esploratori, ecc.* —5— *Prolisso, diffuso, stucchevole, noioso:* Ne in re nota multus sim. Cic. *Per non essere prolisso a parlare di cosa nota.* Heu hominem multum et odiosum mihi! Plaut. *Oh uomo stucchevole e odioso!*

Sed de nostris rebus satis; etiam nimium multa. Cic. *Ma delle cose nostre basti, se già non fu anche troppo.* Quam minime multa vestigia servitutis. Cic. *Pochissime traccie di servitù.* Minime multi remiges. Cic. *Pochissimi remiganti.* Unus e multis. Cic. *Uomo dozzinale, ordinario.* Multa prece prosequi. Hor. *Porgere molti voti.* Multa victima quamvis exiret septis. Virg. *Benchè assai vittime uscissero dai chiusi.* Ne multa, ne multis. Cic. *A dirla in breve, in poche parole.* Multa gemens. Virg. *Dolorosamente piangendo.* Multa invectus est Thebanos. Nep. *Si scagliò fieramente contro i Tebani.* Nomen nostrum multum est in his locis. Cic. *È uno spesso dire di noi in questi luoghi.* Multa nocte: *a molta notte.* Multum est. Virg. *Importa assai.*

Mulus, i. *m.* Hor. *Mulo (animale).* — Catul. *Mulo, cocciuto, testereccio.*

Mundānus, a, um. Cic. *Mondano, mondiale, del mondo.*

Mundātus, a, um. *part.* Col. *Mondato, nettato, pulito, cernuto.* V. Mundo.

Munde. *avv.* Plaut. *Mondamente, nettamente, pulitamente, con mondizia.* — Mundissime.

Mundicīna, æ, *f.* (dentium). Apul. *Polvere da pulire i denti.*

Mundĭter. V. Munde.

Munditĭa, æ, *f.* Cic. } Munditĭes, ei. *f.* Cat. } —1— *Mondizia, mondezza, nettezza, pulitezza:* Adhibenda est munditia non exquisita nimis. Cic. *Si vuole usare mondezza non troppo ricercata.* —2— *Attillatura, lusso, delicatura, delicatezza, squisitezza di abiti e portamenti:* Non græca facundia neque urbanis munditiis se se exercuit. Sal. *Non si addestrò a dire a modo dei greci, nè in attillature cittadinesche.*

Munditia verborum. Cic. *Pulizia, purità nella favella.* Grave virus munditiæ pepulere. Hor. *Il grave lezzo antico svanì vinto dalle nuove eleganze.*

Mundo, as, are. *a.* 1. Plin. *Mondare, nettare, purgare, pulire.* — Mundandus.

Mundŭle. *avv.* Apul. *Nettamente, pulitamente.*

Mundŭlus, a, um. Plaut. *Attillatuzzo.*

Mundum, i. *n.* Gell. *Ornamenti, arredi donneschi.*

Mundus, a, um. —1— *Mondo, netto, nitido, pulito, puro:* Munda suppellex. Hor. *Nette stoviglie.* —2— *Lindo, attillato, azzimato, pulito, elegante:* Vivere mundos, elegantes. Cic. *Vivere attillati, sfarzosi.* —3— *Puro, corretto, sincero, elegante (parlandosi di lingua):* Munda verba scribite. Ovid. *Usate scrivendo corrette espressioni.* — Mundior, mundissimus.

Mundus, i. *m.* —1— *Mondo, universo (il complesso di tutto il creato):* Est mundus Deorum atque hominum domus. Cic. *È l'universo albergo degli Dei e degli uomini.* —2— *Cielo:* Mundi magnum et versatile templum. Lucr. *L'ampia e girevole volta del cielo.* —3— *Mondo, genere umano, società degli uomini:* Miseri fuit spes irrita mundi. Luc. *Fu speranza fallace del misero uman genere.* —4— *Arredi donneschi, ornamenti da donna:* Feminarum ornatus mundum muliebrem appellarunt majores nostri. Liv. *Tutto il corredo donnesco, i nostri maggiori lo dissero mondo muliebre.* —5— *Arnese, arredo, suppellettile:* Operæ messoriæ mundus omnis. Apul. *Tutti gli arredi all'uopo della mietitura.* In mundo. Plaut. *In pronto, alla mano.*

Munerabŭndus, a, um. Apul. *Donante, donatore, in atto di regalare.*

Munerālis (lex). Fest. *Legge riguardante a doni.*

Munerarĭus, ii. Quint. *Chi dona spettacoli, chi dà giuochi pubblici.*

Muneratĭo, onis. *f.* Cod. *Munerazione, dono, regalo, presente.*

Munerātus, a, um. *part.* Apul. *Rimunerato, regalato, donato, presentato.*

Munerigerŭlus, i. *m.* Plaut. *Portatore di doni, presentatore di regali.*

Munĕro, as, avi, atum, are. *a.* 1. Cic. } Munĕror, aris, atus, ari. *dep.* 1. Ter. } *Munerare, rimunerare, regalare, donare, presentare, offerire in dono.*

Munia, orum. *n. plur.* Cic. *Uffizi, doveri, obblighi, carichi.*

Munĭceps, is. —1— ***Municipe, municipale*** *(abitatore di paese che aveva le sue proprie leggi e inoltre i privilegi della cittadinanza romana)*: Clamabat ille miser, se civem esse romanum, municipem Cosanum. Cic. *Gridava il meschinello, egli essere cittadino romano, municipe Cosano.* —2— *Compatriota, compatriotto, paesano:* Vidi municipem meum C. Marium. Cic. *Vidi il mio compatriota C. Mario.* —3— Cod. *Schiavo francato, liberto.*

Municipālis, e. Cic. *Municipale, municipe, di municipio.*

Municipātim. *avv.* Svet. *Per municipii.*

Municipĭum, ii. *n.* Cic. *Municipio (città che si governavano colle proprie leggi, e goderano i privilegi della cittadinanza romana).*

Munĭfex, ĭcis (miles). Veg. *Munifico, soldato, che oltre il servizio militare portava acqua, legna, ecc. al campo.*

Munĭfĭce. *avv.* Cic. *Liberalmente, largamente, splendidamente, con munificenza.*

Munĭficentĭa, æ. *f.* Cæs. *Munificenza, munificenza, liberalità, larghezza, splendidezza.*

Munĭfĭco, as, are. *a.* 1. Lucr. *Rimunerare, regalare, donare, presentare.*

Munĭfĭcus, a, um. Cic. *Munifico, liberale, largo, splendido, generoso.* — Munificior, munificentissimus.

Munīmen, inis. *n.* Virg. *Riparo, difesa, argine, chiusa.*

Munīmentum, i *n.* —1— *Riparo, difesa, salvezza:* Rati noctem sibi munimento fore. Sall. *Pensando che la notte sarebbe loro stata di salvezza.* Hæ sepes munimenta præbebant. Cæs. *Queste siepi facevano riparo.* —2— *Munizione, fortificazione, steccato, opera costrutta contro i nemici a difesa d'una città o d'un campo:* Tenere se munimentis. Tac. *Tenersi dentro gli steccati.* —3— *Sostegno, aiuto, presidio, guardia.* Firma imperii munimenta. Tac. *Saldi presidii dell'impero.*

Munĭo, is, ivi, ii, itum, ire. *a.* 4. —1— *Munire, fortificare, armare, afforzare, guarnire, difendere:* Alpibus Italiam muniebat natura. Cic. *La natura aveva munito l' Italia coi riparo delle Alpi.* Aditus insulæ muniri mirificis molibus Cic. *Guarnire il passo dell'isola con fortificazioni maravigliose.* —2— *Fabbricare, edificare, costruire:* Arcem muniérat ad urbem obsidendam. Nep. *Aveva costruito una rocca ad assediare la città.* —3— *Impiastrare, otturare, chiudere:* Munire foramina spiritus. Plin. *Otturare i meati dell'aria.* —4— *Premunire, difendere, afforzare:* Munio me ad hæc tempora. Cic. *Mi premunisco incontro a' tempi presenti.* — Muniens, muniturus, muniendus.

Munire castra: *fortificare il campo, afforzare gli alloggiamenti.* Munire naves pice. Plin. *Calafatare le navi.* Munire rupem Liv. *Scoscendere una rupe, per aprirsi il passo.* Munire viam, itinera: *Lastricare la strada.* — *Trasl. Far la via, aprir la via, aprire la strada, agevolare il modo.* Munire meretriculas Plaut. *Far getto del suo a provvedere vili meretrici.*

Munis, e. Plaut. *Grato, cortese, obbligato.*

Munīte. *avv.* Varr. *Sicuramente, a sigurtà.*

Munītĭo, onis *f.* Cæs. *Munizione, fortificazione, argine, riparo, difesa, muro:* Cum audisset non multum superesse munitionis. Nep. *Avendo sentito non restar molto a compiere le mura.* Per munitionem locum hostibus introeundi dedit. Sall. *Per via della fortificazione, diede il passo ai nemici.*

Munitio viarum, fluminum: *lastricamento delle strade, argine contro le fiumane.* Milites munitione prohibere. Cæs. *Impedire, stornare l'opera delle fortificazioni.*

Munīto, as, are, (viam). *a.* 1. Cic. *Aprirsi la via, farsi strada.*

Munītor, oris *m.* Liv. *Operajo, afforzatore, lavorante.* — Ovid. *Fabbricatore di mura.*

Munītus, a, um *part.* Cic. *Munito, fortificato, armato, afforzato, guarnito, difeso, guardato.* — Munitior, munitissimus.

Munitæ manus. Col. *Mani inguantate, vestite di guanti.* Per munita exercitum ducebat. Liv. *Guidava l'esercito per strade aperte, per vie appianate.* Munita ad consulatum via. Cic. *Strada aperta al consolato* Oppidum natura loci et manu munitum. Cæs. *Castello forte per posizione e per arte.*

Munus, ĕris. *n.* —1— *Dono, regalo, presente, donativo:* Vir divino munere donatus reipublicæ. Cic. *Uomo per dono di Dio regalato alla repubblica.* —2— *Obbligo, dovere, carico, uffizio, impiego, posto:* Imbecilli nullum vitæ munus exsequi possunt. Cic. *Gli inetti non possono adempiere alcun dovere della vita* Explere susceptum reipublicæ munus. Cic. *Sostenere il ca-*

rico addossatosi per la repubblica. —3—*Opera, lavoro (come scrittura, pittura, ecc.)*: Nullum ejus ingenii munus exstat. Cic. *Non resta nessun lavoro del suo ingegno.* —4— *Esequie, funerale, pompa funebre, di mortorio:* Pro hominis dignitate amplo munere illum extulit. Nep. *Lo seppellì con gran pompa funerale, secondo che volea la dignità di quel personaggio.* —5— *Feste, giuochi*: Muneribus, epulis multitudinem lenire. Cic. *Ammansare la moltitudine con giuochi, e conviti.* —6— *Edifizi pubblici, tempj, teatri, bagni, ecc.* Pompeji munera absumpta igni. Vell. *Il teatro di Pompeo divorato dalle fiamme.*

Mittere aliquid alicui muneri, munere: *mandare qualche cosa ad alcuno in dono.* Ferre munera templis. Virg. *Presentare offerte ne' templi.* Totum muneris est tui. Hor. *È tutto tuo dono.* Munera Liberi, terræ, Cereris: *il vino, le biade, il pane.* Nullum prætermittere officii munus. Cic. *Non tralasciare parte alcuna del suo debito.* Laute munus administrasti tuum. Ter. *Hai delicatamente fatto l'ufficio della cucina.* Tuum munus est. Cic. *È parte del dover tuo.* Ne sui muneris rempublicam faceret. Tac. *Perchè non dasse il governo della repubblica a chi il riconoscesse da lui.*

Munuscŭlum, i. *n.* Cic. *Presentuccio, presentuzzo, regaluccio, piccolo dono.*

Muræna, æ. *f.* Plaut. *Murena, morena (pesce).*

Murālis, e Cæs. *Murale, di muro, appartenente a muro.*

Murale tormentum. Virg. *Macchina murale (che lancia sassi per rovesciare mura).* Muralis herba. Plin. *Parietaria (erba).* Muralis corona. Liv. *Corona murale (che si donava a chi primo saliva le mura della città assediata).*

Murātus, a, um. Veget. *Murato, cinto di mura.*

Murceŏlus, a, um. } V. Myrteŏlus.
Murciŏlus, a, um. }

Murcus, i. *m.* Cod. *Colui che si troncava il pollice per rendersi inabile alla milizia.*

Murex, ĭcis. *m.* —1— *Murice, calcinello (genere di conchiglie piene di liquore rosseggiante col quale gli antichi tingevano le lane)*: Murice Bajano melior Lucrina peloris. Hor. *La lucrina peloride vantaggia il calcinello di Baja.* —2— *Ostro, porpora*: Fulgenti murice vestis. Virg. *Veste di fulgida porpora.* —3— *Guscio*: Humeros innato murice tectus. Ovid. *Coperto gli omeri dell'innato guscio.* —4— *Punta, cima, estremità acuta ed aspra:* Acuto in murice remi obnixi crepuere. Virg. *Contro l'acuta punta dello scoglio urtando i remi si fiaccarono.* —5— *Tribolo (ferro a quattro punte che si seminava per la strada a trattenere la cavalleria nemica:* Murices ferreos in terram defodisse credebat. Curt. *Credeva che avesse piantato per terra triboli di ferro.* —6— *Vasetto, alberello:* Non erubescit murice aureo nobis dividere capillare. Mart. *Non si vergogna darci unguento pei capelli tolto da aureo alberello.*

Murĭa, æ. *f.* Col. *Salamoia.* — Pers. *Salsa.*

Muriatĭcus, a, um. Plaut. *Condito in salamoia, messo in salsa.*

Muricātim. *avv.* Plin. *A modo di murice, di calcinello.*

Muricātus, a, um. Plin. *Accartocciato a modo di calcinello.*

Muricĭus, a, um. Auson. *Aspro, ruvido, come il calcinello.*

Muricĭda, æ. *f.* } Plaut. *Poltrone,*
Muricĭdus, a, um. }
imbecille, sciocco, balordo.

Muricŭlus, i. *m.* Apul. *Piccolo calcinello.*

Murĭes, ei. *f.* Cat. V. Murio.

Murīnus, a, um. Plin. *Topino, di topo, di sorcio.*

Murmillo. V. Mirmillo.

Murmur, ris. —1— *Murmure, mormore, mormorio, susurro*: Aqua trepidat cum murmure. Hor. *L'acqua corre con mormorio.* —2— *Strepito fragore, frastuono*: Misceri murmure cœlum. Virg. *Turbarsi il cielo con fragore.* —3— *Mormorio, bisbiglio, susurrio, susurro, il parlare a voce sommessa:* Serpit per agmina murmur. Virg. *Sorge fra le schiere un bisbiglio.* Tubicen fera murmura conde. Prop. *Cessa o trombettiere l' aspro squillare.* Magno virum se murmure tollit. Virg. *Si leva in piè con grande applauso dei circostanti.* Haud cuivis promptum est murmur tollere de templis. Pers. *Non a tutti torna acconcio togliere dai tempii il pissipissi.*

Murmurabundus, a, um. Apul. *Mormorante, bisbigliante, susurrante.*

Murmuratĭo, onis. *f.* Plin. *Mormorazione, mormoramento, bisbiglio, brontollo.*

Murmurātus. a, um. Apul. *Mormorato, susurrato.* V. Murmuro.

Murmurillo, as, are. *n.* 1. Plaut. *Brontolare.*

Murmŭro, as, avi, atum, are. *a.* 1.—1— *Mormorare*, *mormoreggiare*, *gorgogliare*, *romoreggiare*, *rombare*, *strepitare*: Fremitus murmurantis maris. Cic. *Il fremito del mare mormoreggiante.*—2— *Mormorare*, *mormoreggiare*, *borbottare*, *bisbigliare*, *susurrare*: Scelesta secum murmurat. Plaut. *La cattiva borbotta fra sè e sè.* — Murmurans.

Murmŭror, aris. *d.* 1. Varr. V. Murmuro.

Murrha, æ. *f.* Luc. *Murra* (*sorta di pietra preziosa di cui gli antichi facevano tazze da bere*).

Murrhĕus, a, um. Prop.) Murrhĭnus, a, um. Plin.) *Murrino, di murra* (*detto di vasi preziosi presso i Romani*).

Murrhobathrarĭus, ii, *m.* Plaut. *Profumiere*, *unguentario*.

Murta, æ. *f.*) Murtatus, a, um.) Murtetum, i. *n.*) Murteolus, a, um.) Murtĕus, a, um.) V. Myrtus, myrtatus, etc.

Murus, i. *m.* —1— *Muro*, *muraglia* (*fabbrica di sassi e mattoni connessi con calcina*): Urbem muris sepire. Nep. *Cingere di mura una città.* —2— *Muro*, *difesa*, *riparo*, *propugnacolo*, *presidio*, *tutela*: Leges propugnacula, murique tranquillitatis. Cic. *Le leggi sono propugnacoli e muri alzati a guardia della quiete.*

Mus, ris. *m. e f.* Cic. *Sorcio*, *topo*.

Musa, æ. *f.* —1— *Musa* (*Dea della poesia, della musica, e delle arti liberali*): Musæ Jove, et Mnemosyne procreatæ novem. Cic. *Nove sono le muse figlie di Giove e di Mnemosine.* —2— *Carme*, *verso*, *canto*, *poesia*: Damonis musam dicemus. Virg. *Canteremo il carme di Damone.* —3— *Studio*, *scienza*, *arte liberale*: Refero me ad mansuetiores musas. Cic. *Mi rivolgo a studii più mansueti.*

Crassiore musa: *con stile rozzo*, *grossolano*. Musa pedestris. Hor. *Musa pedestre*, *stile piano*, *semplice*. Nulla musa. Varr. *Senza ingegno*.

Musæum, i. *n.* V. Museum.

Musca, æ. *f.* Cic. *Mosca* (*insetto*). — Plaut. *Uomo curioso*, *ed anche parassito*.

Muscarĭum, ii. *n.* Mart. *Ventaglio*, *paramosche*. — Plin. *Pannocchia di erbe*, *e di fiori*.

Muscarĭus, a, um. Plin. *Di mosca*, *da mosca*.

Muscerda, æ. *f.* Plin. *Sterco di topi*.

Muscipŭla, æ. *f.* Var.) Muscipŭlum, i. *n.* Phædr.) *Trappola* (*arnese atto a prender topi*).

Musco, as. V. Emusco.

Muscōsus, a, um. Cic. *Muscoso*, *muschioso*, *pieno di musco*.

Musculōsus, a, um. Cels. *Muscoloso*, *pieno di muscoli*. — Col. *Muscoloso*, *carnoso*, *toroso*, *polputo*.

Muscŭlus, i. *m.* —1— *Topolino*, *piccolo sorcio*: Musculorum jecuscula. Cic. *I piccoli fegati dei topolini.* —2— *Muscolo* (*specie di conchiglia*): Uti cibo exiguo musculorum. Cels. *Usare cibo leggero di muscoli.* —3— *Muscolo* (*organo del corpo, col quale si eseguiscono i movimenti degli animali*): Ubi læsus est, vel nervus, vel musculus. Cels. *Dove sia leso, o un nervo, o un muscolo.* —4— *Muscolo*, *moscolo*, *galleria* (*macchina militare, che si spingeva nei fossi delle città assediate per colmarli*): Musculum quem, ad hostium turrim murumque perducerent, facere instituerunt. Cæs. *Cominciarono a costruire un muscolo, che si potesse spingere alla torre ed alle mura dei nemici.* —5— *Moscolo* (*pesce di mare*): Musculus balænæ amicitia nobilis. Plin. *Il moscolo, pesce rinomato per l'amicizia che lo lega alla balena*

Muscus, i. *m.* Virg. *Musco*, *muschio* (*erbetta parassita, che s'attacca ai sassi e agli alberi*).

Musēum, ei. *n.* Svet. *Museo* (*luogo dedicato alle muse, cioè alle arti ed alle scienze*). — Plin. *Grotta artificiale*.

Musēus, a, um. Lucr. *Di muse*, *di grazie*.

Musea mele. Lucr. *Armonia musicale*. Museo contingere cuncta lepore. Lucr. *Tutto avvivare colla grazia dei versi*.

Musĭca, æ. *f.* Cic. *Musica* (*arte d'esprimere gli affetti col suono e col canto*).

Musĭce. *avv.* Plaut. *Splendidamente*, *elegantemente*.

Musĭce, es. V. Musica.

Musĭcus, a, um. Cic. *Musico*, *musicale*, *attenente a musica*.

Tractare artem musicam, applicare se ad studium musicum. Ter. *Scrivere commedie, coltivare la poesia comica*. Dedere se musicis. Cic. *Darsi a coltivare la musica*.

Musĭcus, i. *m.* Cic. *Musico* (*chi compone, o chi eseguisce la musica*).

Musĭmo, onis. *m.* Cat. *Animale bastardo*.

Musĭnor. V. Muginor.

Musivarĭus, ii. *m.* Cod. *Artefice di mosaico*.

Musĭvum, i. *n.* Plin. *Mosaico* (*opera fatta con pietra o vetri di varii co-

lori connessi in modo da produrre l'effetto di una pittura).
Musimo, onis. V. Musimo.
Mussitatio, onis. *f.* Apul. *Susurro, bisbiglio, mormorio.*
Mussito, as, are. *a. e n.* 1. —1— *Bisbigliare, susurrare, parlare sommessamente, dir sotto voce:* Clam mussitantes eum appellabant. Liv. *Parlando sotto voce e di nascosto, così lo chiamarono.* —2— *Dissimulare, sopportare, tollerare, passare in silenzio:* Mussitanda injuria adolescentium est Ter. *Si devon tollerare in silenzio queste ingiurie di giovanetti.* — Mussitans, mussitandus.
Musso as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Mormorare, susurrare, brontolare, bisbigliare, parlar sotto voce, dir sommessamente:* Id decretum mussantes carpebant. Liv. *Bisbigliando quel decreto censuravano.* —2— *Dubitare, esitare, vacillare, essere incerto, perplesso, stare in bilico:* Mussat rex ipse Latinus. Virg. *Vacilla lo stesso re Latino.* —3— *Ronzare, rombare:* Apes mussant limina circum. Virg *Ronzano le api sui limitari.*
Mussari per metum. Plaut. *Stare incerto per timore.*
Mustāce, es. *f.* Plin. *Alloro a larghe foglie.*
Mostacĕum, i. *n.* Juv.) *Mostacciuolo,*
Mustacĕus, i. *m.* Cat.) *specie di pasta dolce.*
Laureolam in mustaceo quærere Cic. *Cercare la foglia d'alloro nei mostacciuolo, ossia gettare l'opera indarno.*
Mustarĭus, a, um. Cat. *Da mosto.*
Mustēla, æ. *f.* Plaut. *Mustella, donnola, faina (animale).* — Plin. *Lampreda (pesce).*
Mustelātus, a, um. Apul) *Mustellino,*
Mustellinus, a, um. Ter.) *del colore della donnola.*
Mustĕus, a, um. Catul. *Mostoso, maturo, recente, fresco.*
Mustĭcus. V. Mysticus.
Mustricŏla, æ. *f.* Fest. *La forma delle scarpe.*
Mustulentus, a, um. Plaut. *Mostoso, che abbonda di mosto.*
Mustum, i. *n.* Virg. *Mosto, vino recente delle uve spremute o pigiate.*
Musta olei. Plin. *Olio spremuto di fresco.*
Mustus, a, um. Cat. *Giovine, nuovo, novello, fresco.*
Mutabĭlis, e. Virg. *Mutabile, mobile, volubile, instabile, movevole, vario, incostante.* — Mutabilior, mutabilissimus.
[Mutab]ilĭtas, atis. *f.* Cic. *Mutabilità, volubilità, leggerezza, incostanza.*
Mutabilĭter. *avv.* Var. *Mutabilmente, mutevolmente, volubilmente, leggermente.*
Mutatĭo, onis. *f.* Cic. *Mutazione, mutamento, cambiamento:* Consilii mutatio optimus est portus pœnitenti Cic. *Il cambiare consiglio è ottimo porto a chi si pente.*
Mutatio officiorum. Cic. *L'adempimento scambievole de' propri doveri.*
Mutationis rerum cupidi. Cic. *Bramosi, vogliosi di novità.*
Mutātor, oris. *m.* Val. Flac. *Mutatore, che muta, che cambia.*
Mutātus, a, um. *part.* Cic. *Mutato, tramutato, cambiato, permutato, traslato, metaforico, trasformato.* V. Muto.
Vinum mutatum. Hor. *Vino guasto, corrotto.* Balsamum melle mutatum. Plin. *Balsamo corrotto con mele.*
Mutesco, is, ere. *n.* 3. Cod. *Ammutolire, tacere.*
Mutĭca spina. Var. *Spina senza reste.*
Mutilatĭo, onis. *f.* Cels. *Mutilazione, mutilamento, troncamento.*
Mutilātus, a, um. *part.* Ovid. *Mutilato, troncato, mozzato, dimezzato, scemato.* V. Mutilo.
Mutĭlo. as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Mutilare, mozzare, troncare, tagliar via:* Mutilare alicui aures et nares. Curt. *Mozzare ad alcuno le orecchie ed il naso.* —2— *Mutilare, scemare, diminuire:* Libertatis jura minime mutilari oportet. Cod. *Non si hanno da scemare i diritti della libertà.* — Mutilans.
Mutĭlus, a, um. Hor. *Mutilo, mozzo, mozzato, tronco, troncato.*
Mutĭo, is, ivi, ire. *n.* 4. Ter. *Borbottare, brontolare, mormorare fra i denti.*
Mutitĭo, onis. *f.* Plaut. *Brontolio, borbottamento, il lagnarsi fra i denti.*
Mutĭto, as, are. *a.* 1. Gell. *Banchettare a vicenda.*
Muto, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Mutare, cambiare, variare:* Neque mutare civitatem quisquam potest. Cic. *Nè alcuno può cambiare di cittadinanza.* —2— *Cambiare, permutare, negoziare:* Nec nautica pinus mutabit merces. Virg. *Nè il pino veleggiante permuterà le merci.* — Mutans, mutaturus, mutandus.
Facilis mutatu gens Tac. *Popolo girevole, facile a cambiar voglia.* Faciem ad serenam mutatur dies. Phœdr. *Il giorno torna sereno* Mutare fidem cum aliquo. Plaut. *Mancar di fede ad*

alcuno. Aries croceo mutabit vellera luto. Virg. *L'Ariete tingerà il vello nel crocco colore del guado.* Non factum placet, si queam mutare. Ter. *Non mi va a grado il fatto, se posso correggerlo.* Mutare se loco: *muoversi.* Mutare solum, urbem, lares, terras: *passare in altro suolo, in altra città, in altra casa, in altro paese.* Mutamus brachia. Prop. *Stringiamoci scambievolmente al seno.* Lactens porcus ære mutandus est: *il porco da latte si dee vendere a danaro.* Annona nihil mutavit. Liv. *I viveri non cangiarono di prezzo.*

Muto, onis. *m.* Hor. *Membro virile.*

Mutoniātus, a, um Mart. *Fornito di grosso membro virile.*

Mutuarĭus, a, um. Apul. V. Mutuus.

Mutuaticĭus, a, um. Gell. *Che si dà in prestito.*

Mutuatĭo, onis. *f.* Cic. *Il prendere ad imprestito.*

Mutuātus, a, um. *part.* Cæs. *Che ha pigliato ad imprestito.* — Plin. *pass. Tolto ad imprestito.*

Mutŭe. *avv.* Cic) V. Mutuo. *avv.*
Mutuĭter. *avv.* Var.)

Mutuĭto, as, are. *n.* 1. Plaut. *Cercare di prendere in prestito.* -- Mutuitans

Mutŭlus, i. *m.* Var. *Mensola, beccatello, peduccio, modiglione, che si pone per sostegno sotto le travi fitte nel muro, o sotto i ballatoj sporti, ecc.*

Mutŭo. *avv.* Cic. *Mutuamente, scambievolmente, vicendevolmente, a vicenda.*

Mutŭo, as, avi, atum, are. *a.* 1. Non. *Pigliar in prestito.*

Mutŭor, aris, atus, ari. *d.* 1. —1— *Pigliar in prestanza, torre in prestito:* Mutuari pecunias. Cæs. *Torre in prestito denaro.* —2— *Prendere, accattare:* A viris virtus nomen est mutuata. Cic. *La virtù ha preso il nome dagli uomini.*

Mutus, a, um. —1— *Muto, mutolo, che non ha parola:* Satius est mutum esse, quam quod nemo intelligat dicere. Cic. *È più da senno starsi muto, che dir cose, le quali nessuno intenda.* —2— *Muto, silenzioso, tacente, tacito, quieto:* Muta quies habitat. Ovid. *Vi stanzia una silenziosa quiete.* Mutum forum, muta solitudo. Cic. *Il foro, la solitudine tacente.*

Mutæ res: *gli esseri inanimati* Nihil me mutum potest delectare. Cic. *Non statua non immagine può darmi diletto.* Mutæ artes. Virg. *Le arti liberali, che non hanno d'uopo d'eloquenza per esercitarsi.* Mutæ consonantes: *le consonanti mute, che nè si profferiscono da loro nè punto si accentuano.* Nullum fuit tempus mutum a litteris. Cic. *Non fu tempo che stesse senza lo studio delle lettere.*

Mutŭum, i. *n.* Cod. *Mutuo (term. l. g.), imprestito di denaro.*

Mutŭus, a, um. Cic. *Mutuo, vicendevole, scambievole.*

Nec mutua nostris dicta refers. Ovid. *Nè tu rispondi alle nostre parole.* Mutuam facere. Plaut. *Rendere la pariglia, pagare ad eguale misura.* Mutua, per mutua. Prop. *Vicendevolmente, scambievolmente.* Catul. *Il contraccambio.* Dare, accipere mutuum. Plaut. *Dare, prendere ad imprestito (dicesi di cose che non si restituiscono le stesse).*

MY

Mya, æ. *f.* Plin. *Sorta di conchiglia del Bosforo, che produce perle.*

Myacanthon, i. *n.*) Plin. *Miacanto*
Myacanthos, i. *f.*) *(erba).*

Myăces, um. *m. plur.* Plin. *Sorta di conchiglia.*

Myăgros, i. *m.* Plin. *Miagro (erba).*

Mydriăsis is. *f.* Cels. *Midriasi (malattia della pupilla dell'occhio).*

Mylœcos, i. *m.* Plin. *Vermiccinolo della specie delle tignuole*

Myoctŏnos, i. *m.* Plin. *Radice dell'aconito.*

Myopăro, onis. *m.* Cic. *Fusta, fregata (sorta di naviglio).*

Myophŏnon, i. *n* Plin. V. Myoctŏnos.

Myops, ŏpis. *m.* Cod. *Miope, corto di vista.*

Myosōta, æ. *f.*) Plin. *Miosota* (*pianta*).
Myosōtis, is. *f.*)

Myrapĭa pira. Plin. *Pere odorose di mirra.*

Myrĭca, æ. *f.* Virg.) *Mirica, mirice,*
Myrĭce, es. *f.* Plin.)
tamarisco, tamerice (pianta).

Myriophyllon, i. *n.* Plin. *Miriofillo (pianta).*

Myrmecĭas, æ. *f.* Plin. *Sorta di pietra.*

Myrmecĭtis, is. *f.* Plin. *Mirmecite (sorta di gemma, su cui naturalmente è impressa l'immagine d'una formica).*

Myrmecĭum, ii. *n.* Cels. *Mirmecia, (specie di porro che nasce nelle mani o nei piedi, e desta incomodo formicolio).*

Myrmĭce. *avv.* Plaut. *Con passo di formica*

Myrobalănum, i. *n.* Plin. *Mirabolano (frutto da cui si cavava unguento odoroso).*

Myropōla, æ. *m*. Plaut. *Profumiere, unguentario.*
Myropolĭum, ii. *n*. Plaut. *Profumeria, bottega da profumo.*
Myrrha, æ. *f*. Plin. *Mirra (specie di gomma, o resina).*
Myrrhātus, a, um. Fest.) *Mirrato, condito con mirra.*
Myrrhus, a, um. Hor.)
Myrrhĭna, æ. *f*. (potio). Plin. *Vino mirrato, misto a poca mirra.*
Myrrhis, ĭdis. *f*. Plin. *Mirride (pianta).*
Myrrĭthes, æ. *f*. Plin. *Sorta di pietra, che polverizzata dà odore di mirra.*
Myrsinĭtes, æ. *f*. Plin. *Mirsinite, sorta di euforbio (pianta), ed anche sorta di gemma dell'odore del mirto.*
Myrtha, æ. *f*. V. Myrthus.
Myrtātus, a, um. Var. *Condito di mirto.*
Myrteŏlus, a, um. Col. *Mirteo, mirtino, del colore del mirto.*
Myrtēta, æ. *f*. Plaut.) *Mirteto, luogo pieno di mirti.*
Myrtētum, i. *n*. Virg.)
Myrtĕum, i. *n*. Plin. *Olio mirtino, di mirto.*
Myrteus, a, um. Virg. *Mirteo, di mirto.*
Myrtea coma. Tibul. *Chioma di color castagno.* Myrteum vinum. Cat. *Vino mirtino, condito con bacche di mirto.*
Myrtidānum, i. *n*. Plin. *Vino fatto con bacche di mirto.*
Myrtĭnus, a, um. V. Myrteus.
Myrtiŏlus. V. Myrteolus.
Myrtĭtes, æ. *m*. Col. *Vino mirtino, condito con bacche di mirto.*
Myrtopetălon, i. *n*. V. Polygonon.
Myrtum, i. *n*. Virg. *La bacca del mirto.*

Myrtuōsus, a, um. Plin. *Simile al mirto.*
Myrtus, i. *f*. Hor.) *Mirto, mortella (pianta).* — *Trasl.* Virg. *Asta.*
Myrtus, us. *m*. Virg.)
Myrus, i. *m*. Plin. *Murena (pesce maschio di questa specie).*
Mys, yos. Plin. *Pesce topo.*
Mysta, æ. *m*. Ovid. *Sacerdote.*
Mystagōgus, i. *m*. Cic. *Custode degli oggetti sacri, e che suole mostrarli ai forestieri.*
Mysterĭum, ii. *n*. —1— *Misterio, mistero, arcano (cosa occulta di religione):* Nihil videntur Athenæ melius attulisse illis mysteriis, quibus ad humanitatem mitigati sumus. Cic. *Non mi sembra che Atene ci abbia dato nulla di meglio di quei misteri, i quali ci hanno educati a civiltà.* —2— *Misterio, festa, cerimonia, rito:* In quem diem romana incidant mysteria. Cic. *In qual giorno cadano le feste romane.* — 3 — *Arcano, segreto:* Ne rethorum aperiamus mysteria. Cic. *Per non discoprire i secreti dei retori.*
Mystĭce. *avv*. Solin. *Misticamente, misteriosamente.*
Mystĭcus, a, um. Virg. *Mistico, misterioso, arcano.*
Mythĭcus, a, um. Plin. *Mitologico, favoloso.*
Mytĭlus.) V. Mitulus.
Mytŭlus.)
Myxa, æ *f*. Plin. *Missa (pianta).*
Myxo, ōnis. *m*. Plin. *Sorta di pesce.*
Myxus, i. *m*. Plin. *Becco della lucerna,*
Myxum, i. *n*. Pall. *Missa (frutto).*

N

NA

Nablĭa, orum. *n. pl*. Ovid. *Antico stromento di musica, da alcuni creduto il salterio.*
Nacla, *o* natta, æ. *m*. Fest. V. Fullo.
Nactus, a, um. *part*. Cæs. *Chi ha trovato, imbattutosi, avvenutosi.* V. Nanciscor.
Næ. *avv*. Cic. *Certamente, veramente, certo, di fermo, per fermo.*
Nænĭa. V. Nenia.
Nævŭlus, i. *m*. Gell. *Macchietta, piccolo neo, piccola macchia.*
Nævus, i. *m*. Cic. *Neo, macchia, tacca.*
Najas, iădis. *f*. Virg.) *Najade (ninfa che presiedeva alle fontane dei fiumi).*
Nais, ĭdis. *f*. Ovid.)

Nam. *cong*. —1— *Poichè, perciocchè, imperciocchè:* Nam multi honores Diis immortalibus justi habiti sunt, sed profecto justiores nunquam. Cic. *Perciocchè molti onori dovuti furono resi agli Dei immortali; ma certo di più dovuti giammai.* —2— *Ora, poi:* Nam quod negas, te dubitare, quin in magna offensa sim apud Pompejum, non video etc. Cic. *Perciò poi che tu dici non dubitare che io abbia assai incorso nello sdegno di Pompeo, non veggo ecc.*
Namque. V. Nanque.
Nanciscor, ĕris, nactus, *e* nanctus, isci. *d*. 3. —1— *Imbattersi, avvenirsi, incontrare, trovar a caso:* Nactus sum qui Xenophontis similem esse se cuperet. Cic. *Mi sono avvenuto in chi de-*

siderava essere simile a Senofonte. —2— *Ottenere, conseguire, acquistare, trovare:* Nanciscetur etiam nomen poetæ. Hor. *Conseguirà anche il nome di poeta.*

Si ex nuptiis tuis nihil nanciscor mali. Ter. *Se non mi cade addosso qualche malanno per queste tue nozze.* Naturam maleficam nactus est in corpore. Nep. *Ebbe nemica la natura nella conformazione del corpo.* Ut nactus es, habe. Plaut. *Tienti il tuo danno, ti sta bene.*

Nanctus, a, um. V. Nactus.

Nanque. *avv.* Cic. *Poichè, perocchè, perciocchè, imperciocchè.*

Nans, antis. *part. pr.* Catul. *Nuotante, che nuota, galleggiante.* V. No.

Nanus, i. *m.* Prop. *Nano, pigmeo, uomo mostruoso per la sua piccolezza.*

Naofylax. V. Nauphylax.

Napææ, arum. *f. pl.* Virg. *Napee (ninfe che presiedevano ai boschi, ai prati, alle colline, e alle valli).*

Naphthas, æ. *m.* Plin. *Nafta, olio di sasso (bitume).*

Napina, æ. *f.* Col. *Terreno piantato di navoni.*

Napus, i. *m.* Colum. *Napo, navone (pianta).*

Napy, yos. V. Sinapi.

Narcissĭnus, a, um. Plin. *Di Narciso.*

Narcissītes, æ. *m.* Plin. *Sorta di gemma.*

Narcissus, i. *m.* Plin. *Narcisso, narciso (fiore).*

Nardĭnus, a, um. Plin. *Nardino, di nardo.*

Nardostachȳon, i. *f.* Apic. *Spina del nardo.*

Nardum, i. *n.* Tibul.) *Nardo, spiganar-*
Nardus, i. *m.* Hor.) *do (pianta).* — Hor. *Unguento nardino.*

Nares, ĭum. *f. pl.* Cic. *Nari, narici, i buchi nel naso.*

Nares contractiores habent introitus, ne quid in eas, quod noceat, possit pervadere. Cic. *Le narici hanno più stretta entrata, perchè non entri in loro oggetto, che possa nuocere.* Corrugare nares. Hor. *Arricciare il naso.* Solis equi lucem elatis naribus efflant. Virg. *I destrieri del sole colle narici in alto anelano fiamme e luce.* Homo emunctæ naris Cic. *Uomo di squisito giudizio.* Balba de nare loqui. Pers. *Balbutire con voce nasale.* Nimis uncis naribus indulges. Pers. *Non si vuole avere tanta muffa al naso.*

Narita, æ. *f.* Fest. *Specie di conchiglia marina.*

Narrabĭlis, e. Ovid. *Raccontabile, dicibile, da narrarsi, da dirsi.*

Narratio, onis. *f.* Cic. *Narrazione, narramento, racconto.*

Narratiuncŭla, æ. *f.* Quint. *Breve narrazione, corto racconto.*

Narrātor, oris. *m.* Cic. *Narratore, raccontatore, espositore, dicitore.*

Narrātus, a, um. *part.* Hor. *Narrato, raccontato, esposto, detto, discorso.* V. Narro.

Narrātus. us. *m.* V. Narratio.

Narro, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Narrare, raccontare, esporre, dire, riferire, contare:* Tibi ea narro, quæ tu melius scis, quam ipse qui narro. Cic. *Io ti racconto di quelle cose, che tu sai meglio di me, che le conto.* —2— *Dire, parlare:* Filium narras mihi? Ter. *Mi parli di mio figlio?* —3— *Discorrere, disputare, ragionare, parlare:* Navita de ventis, de tauris narrat arator. Prop. *Il nocchiere discorre di venti, e di buoi l'aratore.* — Narrans, narraturus, narrandus.

Clitarchus tibi narravit, Darium ab Alexandro esse superatum. Cic. *Leggersi in Clitarco, che Dario fu sconfitto da Alessandro.* Male narras de Nepotis filio. Cic. *Ci dài tristi novelle del figlio di Nepote.* Othonem quod speras posse vinci, sane bene narras. Cic. *Buona novella mi dài, che tu speri Ottone poter esser vinto.* Narro tibi, narra mihi. Cic. *Ti dico il vero, porgimi il vero.* Barbara narratur venisse venefica. Ovid. *Dicesi che venisse una barbara maliarda.*

Narthecĭa, æ. *f.* Plin. *Nartecia, specie di ferula bassa (pianta).*

Narthecĭum, ii. *n.* Cic. *Ripostiglio, ripostime di medicamenti.*

Narthex, ēcis. *f.* Plin. *Nartecia (pianta).*

Nasamonĭtes, æ. *m.* Plin. *Sorta di gemma.*

Nascens, entis. *part. pres.* Virg. *Nascente, sorgente, che spunta, che principia, che comincia.* V. Nascor.

Nascentĭa, æ. *f.* Vitr. V. Nativitas.

Nascor, eris, natus, nasci. *d.* 3. —1— *Nascere, venire al mondo, in vita, uscire alla luce:* Nascetur pulchra origine Cæsar. Virg. *Nascerà Cesare dalla gloriosa stirpe.* —2— *Nascere, spuntare, germinare, sorgere:* Fluminibus salices, paludibus olmi nascuntur. Virg. *I salici nascono lungo i fiumi, gli olmi nelle paludi.* —3— *Nascere, generarsi, prodursi:* Nascitur ibi plumbum. Cæs. *Ivi si produce il piombo.* —4— *Nascere, scaturire, de-*

rivare: Ex palude nascitur amnis. Plin. *Dalla palude scaturisce il fiume.*—5—*Nascere, sorgere, apparire, spuntare:* Nascere, Lucifer. Virg. *Spunta, o stella del mattino.* —6— *Nascere, provenire, derivare, succedere, avvenire, pigliar origine, procedere:* Postulatio, ab justo timore nascitur. Hirt. *La dimanda proviene da un giusto timore.* — Nascens, nasciturus, nascendus.

Dies qui nascentur ab illo. Virg. *I giorni che succederanno a quello.* Unde nigerrimus auster nascitur. Virg. *Onde si leva il nuvoloso austro.* Querelæ veræ nascuntur pectore ab imo. Catul. *I veri lamenti prorompono dal fondo del cuore.* Cypressus natu morosa Plin. *Il cipresso tardivo a germogliare.*

Nasiterna, æ *f.* Plaut. *Secchia, brocca, urna da acqua.*

Nassa, æ. *f.* Plin. *Nassa (strumento da pescare, fatto di vimini a forma di paniere, di bertovello).*

Ex hac nassa exire constitui non ad fugam, sed ad spem mortis melioris. Cic. *Da queste strette sono deliberato di uscire, non per prendere la fuga, ma colla speranza di una morte migliore.* Nunquam ex ista nassa escam petam. Plaut. *Per questa esca non mi lascierò cogliere alla rete.*

Nassiterna. V. Nasiterna.

Nasturtĭum, ii. *n.* Cic. *Nasturzio, nasturcio, agretto (erba).*

Nasum, i. *n.* Plaut.) —1— *Naso (membro della faccia:*
Nasus, i. *m.* Cic.)
Nasus ita locatus est, ut quasi murus oculis interjectus esse videatur. Cic. *Il naso è posto in guisa da sembrare muro trammezzo agli occhi.* —2— *Satira, scherno, motteggio:* Primus condidit styli nasum. Plin. *Primo trovò lo stile satirico.* —3— *Becco, beccuccio (quel canaletto, onde esce l'acqua dai vasi):* Siccabis calicem nasorum quatuor. Juv. *Voterai un nappo di quattro becchi.*

Nasus aduncus, pravus, acutus, collisus: *Naso aquilino, torto, appuntato, schiacciato.* Naso clamare magnum. Plaut. *Russare forte.* Exprimere nasum. Mart. *Soffiarsi il naso.* Naso suspendis adunco ignotos. Hor. *Arricci il naso all' odore di vile sangue, schifi i non chiari per sangue.* Fames et mora bilem in nasum conciunt Plaut. *La fame e gli indugi fanno venire la muffa al naso.* Non quia nasus illis nullus erat. Hor. *Non perchè fossero privi d'odorato.*

Nasūte. *avv.* Sen. *Astutamente.* — Phædr. *Acremente, fieramente, mordacemente, acerbamente.*

Nasūtus, a, um. Hor. *Nasuto, che ha gran naso.* — Mart. *mordace, maledico, aspro, acerbo.* — Nasutior, nasutissimus.

Nata, æ. *f.* Hor. *Figliuola. figlia.*

Natabŭlum, i *n.* Apul. *Bagno, luogo di bagno, da nuoto.*

Natalicĭus, a, um. Cic. *Natalizio, natale, della nascita.*

Natalicia sidera. Cic. *Costellazioni della nascita.* Natalitium cognatis ponere lardum. Juv. *Apporre il natalizio lardo al parentado, ossia nel di natalizio.* Natalitia cum sardonyche. Pers. *Con gemma natalizia, cioè avuta in dono nel di natalizio.*

Natālis, is. *m.* (dies). Cic. *Natalizio, di natale, giorno natalizio, natalizie.*

Natālis, e. —1— *Natale, natalizio, della nascita:* Quem ego diem vere natalem hujus urbis appellare possum. Cic. *Il quale io con verità posso chiamare il di natalizio di questa città.* —2— *Nativo, natio, del paese ove è nato:* Natale solum, natalia rura petebam. Ovid. *Mi avviava al suoi natio, alle natie capanne.* —3— *Natio, naturale, innato, ingenito:* Vites natali sterilitate laborantes. Col. *Viti affette di naturale sterilità.*

Natāles, ĭum. *m. pl.* Tac. *Natali, sangue, parentado, casato, stirpe:* Natalium periti. Sen. *Astrologi.*

Natans, antis. *part. pres.* Lucr. *Natante, nuotante, che nuota, ondeggiante.* V. Nato.

Genus omne natantum. Virg. *Ogni maniera di pesci.* Campi natantes. Lucr. *I vasti tratti delle onde.* Cunctanti natantia lumina solvit. Virg. *A lui restio, gravò, chiuse gli occhi semispenti.*

Natalitĭa, orum. *n. pl.* Cic. *Natalizie, natalizio, il giorno natalizio.*

Natalitĭus, a, um. V. Natalicius.

Natatĭo, onis. *f.* Cic. *Nuoto, il nuotare.*

Natātor, ōris. *m.* Ovid. *Natatore, notatore, nuotatore, che nuota.*

Natatorĭus, a, um. Fest. *Natativo, notativo, natatorio, da nuotare.*

Natātus, a, um. *part.* Sil. *Passato a nuoto.* V. Nato.

Natātus, us. *m.* Stat. *Nuoto, nuotamento, il nuotare.*

Nates, is. *f.* Hor. *Natica, chiappa.*

Natĭvor, aris, ari. *d.* 1. Cat. *Esitare, dubitare, ondeggiare.*

Natĭo, onis. *f.* V. Natatio.

Natĭo, onis. *f.* —1— *Nazione, nascita, nascimento:* A nascentibus natio no-

minata est. Cic. *Dai nascenti fu detta nascita.* —2— *Nazione, origine, stirpe, schiatta, razza:* Cum et natio eorum et natura cognoscatur, etc. Hirt. *Sapendosi la loro razza, e la loro natura, ecc.* Cera natione pontica. Plin. *Cera pontica di origine.* —3— *Nazione, gente, popolo:* Non modo civibus, verum etiam exteris nationibus ostendere, etc. Cic. *Mostrare non solo ai cittadini, ma anche alle straniere nazioni, ecc.* —4— *Ordine, ceto, classe, setta:* Natio Optimatum. Cic. *L'ordine degli Ottimati.*

Nativĭtas, atis. *f.* Cod. *Natività, nascimento, nascita.*

Natīvus, a, um. —1— *Nato, che nasce:* Opinio est nativos esse Deos: sed nos Deum nisi sempiternum intelligere qui possumus? Cic. *È opinione che gli Dei nascano: ma noi come possiamo intendere Dio, se non eterno?* —2— *Nativo, natio, naturale:* Montes nativi salis. Plin. *Monti di sal naturale.* —3—*Nativo, natio, ingenito, innato:* Hoc domestico, nativoque sensu Latinos superavimus. Cic. *Con questo nostro proprio, e innato buon senso siamo andati innanzi ai Latini.*

Nativa verba. Cic. *Parole primitive, non derivate.*

Nato, as, avi, atum, are. *a. e n.* 1. —1— *Natare, notare, nuotare, andare a nuoto:* Neque in Oceano natare volucris, studiosissimus homo natandi. Cic. *E non vorresti nuotare nell'Oceano, come che amantissimo del nuotare.* —2— *Ondeggiare, scorrere:* Tiberinus campo liberiore natat. Ovid. *Il Tevere discorre sui campi senz'argine.* —3— *Essere bagnato, essere innondato, essere asperso:* Omnia rura natant. Virg. *Tutte le campagne sono innondate.* —4— *Ondeggiare, esitare, star perplesso, tentennare:* Pars multa hominum natat modo recta capessens, interdum pravis obnoxia. Hor. *Degli uomini gran parte tentennano, quando prendendo il buon sentiero, e quando al cattivo appigliandosi.* — Natans, nataturus.

Silva feras quot habet, quot piscibus unda natatur. Ovid. *Quante fiere albergano nei boschi, quanti pesci guizzano nel mare.* Nec in laxa pes tibi pelle natet. Ovid. *Nè tu avere ai piedi troppo largo calzare.*

Natrix, icis. *f.* Cic. *Natrice (specie di serpe).*

Natu. *abl. sing. (usato in questo solo caso).* Cic. *Per nascita, per anni, di età:* Audivi ex majoribus natu. Cic. *Sentii dai più vecchi di età.* Consurgit Scaptius magno natu. Liv. *Surse Scapsio uomo vecchio.* Ab hoc maximo natu filius desciit. Nep. *A lui si ribellò il suo primogenito.*

Natūra, æ. *f.* —1— *Natura, la cagione, il principio di tutte le cose:* Natura mens mundi. Cic. *La natura mente del mondo.* —2— *Natura, essenza, quiddità delle cose:* Natura tenuis aeris. Lucr. *L'essenza dell' aria leggera.* —3— *Natura, proprietà, dote naturale delle cose:* Nunc age naturas apibus, quas Jupiter ipse addidit, expediam. Virg. *Orsù, io canterò le doti delle api, colle quali Giove stesso le conformò.* —4— *Postura, positura, posizione, situazione:* Qualis esset natura montis, qui cognoscerent, misit. Cæs. *Mandò riconoscere, quale fosse la postura del monte.* —5— *Natura, naturale, indole, inclinazione, genio, costume, talento, voglie:* Si mitis Annibal contra naturam suam esse velit. Liv. *Se Annibale voglia essere clemente contro il suo costume.* —6— *Natura, le membra, le parti genitali:* Matrona visa est in quiete obsignatam habere naturam. Cic. *Parve ad una matrona in sogno, che le fosse suggellata la natura.* —7— *Natura, legge divina ed umana:* Ipsa naturæ ratio, quæ est lex divina et humana. Cic. *La ragione stessa della natura, la quale è la legge divina ed umana.* —8— *Natura, l'universalità delle cose, legge ed ordine delle cose che compongono l'universo:* Secundum naturam vivere. Cic. *Vivere secondo natura, ossia secondo le leggi della natura.*

Tametsi bona est natura, reddunt curatura junceas. Ter. *E come che abbiano buona complessione, col curarle le fanno diventare giunchi.* Natura satisfacere: *cedere, concedere, morire.* Hæc tria addidi præter naturam. Ter. *Ho aggiunte queste tre parole fuor del mio naturale.* Ipse, qui plurimum potest, quotidie mihi delabi ad æquitatem, et ad rerum naturam videtur. Cic. *Quegli che può più di tutti, sembra che inchini ogni giorno più all' equità, ed alla ragionevolezza.* Quod natura non habes, induc in animum. Cic. *Ciò che non hai per natura, acquistalo col senno.*

Naturālis, e. —1— *Naturale, di natura:* Naturalis societas. Cic. *Società naturale.* —2— *Naturale, natio, innato:* Naturalis bonitas, quæ nullis casibus augetur, neque diminuitur. Nep. *Naturale bontà, che non cresce nè scema per alcuna sorta di casi.* —3—

Naturale, vero, legittimo: Cujus naturalis pater, si vita suppeditasset, consui factus esset. Cic. *Il legittimo padre del quale, se gli fosse bastata la vita, sarebbe stato eletto console.* —7— Cod. Filius naturalis: *Bastardo, figliuolo bastardo.*

Naturalĭter. *avv.* Cic. *Naturalmente, per natura, secondo natura.*

Natus, i. *m.* Cic. *Nato, figliuolo, figlio.*

Natus, a, um. *part.* Cic. *Nato, venuto in luce, derivato, originato, conformato, fatto, situato.* V. Nascor. — *Agg. Nato, atto, buono, unico a qualche cosa:* Vir ad omnia summa natus. Cic. *Uomo buono ad ogni grandissima opera.*

Nemo natus: *nessuno.* Undeviginti annos natus erat. Cic. *Aveva diciannove anni.* E re nata melius fieri haud potuit. Ter. *Dappoichè il fatto è fatto, non poteva succeder meglio* Exordium e re natum. Quint. *Esordio improvviso.* Ut in his prædiis pro re nata non incommode possint esse. Cic. *In questi poderi ad un bisogno potrebbono starsi non male.*

Natus, us. V. Natu.

Navāle, is. n. Ovid. } *Navale, navali,*
Navalĭa, ium. *n. pl.* Cic. } *naval, arsenale, cantiere, luogo dove si fabbricano, o si rimpalmano le navi.*

Navālis, e. Cic. *Navale, di navi, appartenente a navi.*

Castra navalia. Cæs. *Campo d'inverno per le navi.* Arbor navalis. Ovid. *Albero atto a fabbricar navi.* Navalis corona. Virg. *Corona navale, ottenuta in una vittoria di mare.* Navali aere columnæ. Virg. *Colonne coperte di rostri tolti alle navi nemiche.* Socii navales. Liv. *Le ciurme delle navi.*

Navarcus, i. *m.* Cic. *Capitano di nave.*

Navātus, a, um. *part. Compito, finito, fatto.* V. Navo.

Nauci V. Naucum.

Nauclerĭcus, a, um. } Plaut. *Da padro-*
Nauclerĭus, a, um. } *ne di nave, da pilota.*

Nauciērus, i. *m.* Plaut. *Pilota, padron di nave.*

Naucum, i. *n. Un nulla, un frulio.* Non nauci facio. Cic. *Non lo stimo un frulio.*

Nave. V. Naviter.

Naufragĭum, ii. *n.* —1— *Naufragio, rompimento di nave, sommergimento, affondamento, annegamento:* Naves naufragio interierunt. Cæs. *I navigli perirono per naufragio.* —2— *Tempesta, procella, burrasca, fortuna di mare:* Magnis multisque naufragiis coortis. Lucr. *Sorte fiere, e molte tempeste.* —3— *Naufragio, spoglie, cose, e persone naufragate:* Excipe naufragium non duro littore nostrum. Ovid. *Accogli il nostro naufragio non sopra barbaro lido.* —4— *Rvina, danno, eccidio, rovescio:* Naufragia rei familiaris. Cic. *Ruina delle sostanze.*

Naufragii tabula: *tavola di salute, tavola di naufragio.* Aliorum naufragia ex terra intueri. Cic. *Mirare d'in su la terra gli altrui naufragi, stando al coperto udire l'acquazzone che scroscia: e vale, da luogo sicuro vedere gli altrui pericoli.*

Naufrăgus, a, um. —1— *Naufrago, naufragante che naufraga, che ha fatto naufragio:* Marium Africa expulsum, et naufragum vidit. Cic. *L'Africa vide Mario bandito, e naufrago.* —2— *Ruinato, spiantato, andato a male, fallito:* Contra illam naufragorum manum. Cic. *Contro quel branco di spiantati, di falliti.* —3— *Naufragoso, pericoloso per naufragi:* Mare naufragum. Hor. *Mar naufragoso.*

Naufĭlax. } V. Nauphylax.
Naufўlax. }

Navĭa, æ. *f.* Fest. *Vaso d'un solo pezzo di legno scavato a modo di nave, di cui si servivano nella vendemmia.*

Navicēlla, æ. *f.* Cod. } *Navicella, navi-*
Navicŭla, æ. *f.* Cic. } *cula, navetta, barchetta, burchio, piccola nave.*

Navicularĭa, æ. *f.* Cic. *Mercatura esercitata per mare.*

Naviculāris, e. Cod. *Appartenente al negoziare per mare.*

Naviculārĭus, ii. *m.* Cic. } *Navicella-*
Naviculātor, oris. *m.* Cic. } *jo, navalestro, nocchiero, piloto.*

Navicŭlor, aris, ari. *dep.* 1. Mart. *Navigare.*

Navifrăgus, a, um. Virg. *Naufragoso, pericoloso per naufragi.*

Navigabĭlis, e. Liv. *Navigabile, che si può navigare, che si può passare con nave.*

Navĭgans, antis. *part. pres. Navigante, remigante, marinajo.*

Navigatĭo, onis. *f.* Cic. *Navigazione, il navigare, l'andar per mare.*

Primam navigationem, dummodo idonea tempestas sit, ne omiseris. Cic. *Non ti lasciar fuggire il primo destro di nave, si veramente che il tempo sia da ciò.* Secunda navigatio. Tac. *Navigare secondo la corrente del fiume.* Ajebant, te prima navigatione

transmissurum. Cic. *Dicevano, che colla prima nave ti saresti messo in mare.*

Navigātor, ōris. *m.* Quint. *Navigatore, marinaio, nocchiero.*

Navigātus, a, um. *part.* Tac. *Navigato, corso colle navi.*

Navĭger, a, um. Luc. *Navigato, veleggiato, corso da navi.*

Navigĭolum, i. *n.* Cic. V. Navicula.

Navigĭum, i. *n.* —1— *Navigio, nave, vascello, legno da navigare:* Quid tam in navigio necessarium, quam carinæ, proræ, puppis, mali? Cic. *Qual cosa più necessaria in una nave della carina, della prora, della poppa, degli alberi?* —2— *Navigio, navigazione:* In omnes navigii dies. Cod. *In tutti i di della navigazione.*

Improba navigii ratio. Lucr. *L'ardimentosa arte del navigare.*

Navigo, as, avi, atum, are. *a. e n.* 1. —1— *Navigare, veleggiare, far vela per mare, andar con navi:* Cum ipse plenissimis velis navigares. Cic. *Quando tu stesso navigavi a vele gonfie.* —2— *Navigare, trasportare in nave checchessia:* Interest, utrum merces periculo creditoris navigent. Cod. *Importa molto vedere, se le merci sieno navigate a rischio del creditore.* —3— *Nuotare, notare:* Jam arte navigat, inquam, lentaque dimotis brachia jactat aquis. Ovid. *Ora certo si getta a nuoto, io dico, ora colle facili braccia rompe, e varca le onde.* — Navigans, navigaturus, navigandus.

Iis ventis istinc navigatur. Cic. *Il navigare di costà vuole il tale vento.* Quæ homines arant, navigant, ædificant, virtuti omnia parent. Sall. *Col valore della mente ottengono gli uomini tutto ciò che fanno in agricoltura, nella navigazione, nella architettura.* Prætores ipsi navigare consueverunt. Cic. *Gli stessi pretori furono soliti mettersi in mare.* Navigare in portum. Ter. *Dormire fra due guanciali.* Decrevimus, ut classis in Italia navigaret. Cic. *Decretammo, che una flotta corresse i mari d'Italia.*

Navis, is. *f.* Cic. *Nave, navigio, vascello, legno da navigare.*

Navem construere, ædificare: *fabbricare una nave.* Navem deducere, moliri ab terra: *varare, tirar di terra in mare una nave.* Navem subducere: *tirarla in secco.* Navem solvere: *sciogliere dal lido.* Navem conscendere, ascendere: *imbarcarsi, entrare in mare.* Navem appellere, applicare littori: *prender terra, afferrare il lido.* In eadem navi esse. Cic. *Essere nella stessa barca, correre lo stesso rischio.* Navibus, atque quadrigis petimus bene vivere. Hor. *Con quadrighe, e navi inseguiamo la felicità.*

Navĭta, æ. *m.* Prop. *Barcaiuolo, nocchiero, marinajo.*

Navĭtas, ātis. *f.* Cic. *Premura, diligenza, buon talento in pro d'altrui.*

Navĭter. *avv.* Cic. *Diligentemente, attentamente, premurosamente.* Lucr. *Al tutto, assolutamente.*

Naulĭa. V. Nablia.

Naulum, i. *n.* Juv. *Nolo, porto, il pagamento delle mercanzie da trasportarsi.*

Naumachĭa, æ *f.* Svet. *Combattimento navale, ed anche luogo di un combattimento navale.*

Naumachiarĭus, ii, *m.* Svet. *Combattente in nave, sopra navi.*

Naumacharĭus (pons). Plin. *Ponte gettato sopra navi per combattimento navale.*

Navo, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Fare, compiere, eseguir bene.* Nemo est tam afflictus, qui si nihil aliud studeat, nisi id quod agit, non possit navare aliquid. Cic. *Non c'è uomo tanto disfatto, il quale non occupandosi ad altro che a quello che fa, non possa fare qualche cosa di bene.* —2— Navare operam, studium alicui: *servire, assistere, dar aiuto, confortare alcuno:* Navarat miles operam imperatori. Cic. *Soldato che aveva dato aiuto al generale.* — Navaturus, navandus.

Navare rempublicam: *Giovare della sua opera la repubblica.* Ut nostram in te benevolentiam navare possimus. Cic. *Affinchè possiamo darti prova del nostro affetto.* Si Vespasiano bellum navaverint, Vespasianum rerum potiri. Tac. *Se vorranno porgere aiuto in guerra a Vespasiano, Vespasiano riuscir certo imperatore.*

Naupēgus, i. *m.* Cod. *Fabbricatore di navi.*

Nauphy̆lax, acis. *m.* *Inscr. ant.* *Custode delle merci sulle navi.*

Nausĕa, æ. *f.* Cic. *Nausea, nausa, schifo, fastidio, sdegno di stomaco, incitamento al vomito.*

Nauseabundus, a, um. Sen. *Nauseabondo, pieno di nausee, che prende nausea.*

Nausĕator, oris. *m.* Sen. *Nauseante, che nausea, che ha nausea.*

Nausĕo, as, are. *a. e n.* 1. —1— *Aver nausea, recere, vomitare:* Quidlibet, modo ne nauseet, faciat. Cic. *Faccia qualsiasi cosa, purchè non vomiti.* —2— *Nauseare, annoiare, infastidire, tediare:* Bellum erat, confiteri po-

tius nescire, quod nescires, quam ista effutientem nauseare. Cic. *Era bello confessare piuttosto di non sapere quello che non sai, che infastidire altri con questi vaneggiamenti.* — Nauseans.

Hoc illis dictum est, si qui stulti nauseant. Phædr. *Ciò è detto per que' pochi, i quali scioccamente s'infastidiscano.*

Nauseŏla, æ. *f* Cic. *Leggera nausea, sdegnuzzo di stomaco.*

Nauseōsus, a, um. Plin. *Nauseoso, che fa nausea.*

Nauta, æ. *m* Cic. *Marinaio, barcaiuolo, remigante.*

Nautĕa, æ. *f.* Plaut. *Acqua di sentina, acqua lorda, gnosta.*

Nautĭci, orum. *m. plur.* Liv. *Marinai, remiganti, nocchieri.*

Nautĭcus, a, um. Cic. *Nautico, navale, marinaresco, marino.*

Scientia nauticarum rerum. Cic. *La nautica, la scienza del navigare.* Locus exuviis nauticis ornatus. Cic. *Luogo adorno di spoglie nemiche prese in mare.* Panis nauticus: *biscotto.* Castra nautica juxta hostes habere. Nep. *Le stazioni delle navi tenerle presso ai nemici.*

Nautĭlus, i. *m.* Plin. *Nautilo (specie di conchiglia).*

Navus, a, um. Cic. *Diligente, operoso, industrioso, sollecito, attento.*

Naxium, ii. *n.* Plin. *Pietra da cote, che serve a pulire marmi, e limare gemme.*

NE

Ne. *avv.* —1— *Non:* Ne post conferas culpam in me. Ter. *Ma non darmi poi la colpa.* Ne pueri, ne tanta animis assuescite bella. Virg. *No, o figli, non vogliate, accostumarvi a così rio abuso di guerra.* Ne crucia te, obsecro. Ter. *Non affliggerti, ti prego.* Ne id Jupiter sinat. Liv. *Che Dio ciò no 'l permetta.* —2— *Che non, affinchè non, perchè non, per non, di non:* Obsecrare cœpit, ne quid gravius in fratrem statueret. Cæs. *Tolse a pregarlo, che non volesse prendere severo divisamento contro il fratello.* Id semper egi, ne interessem. Cic. *Sempre procurai di non esserci presente.* —3— *Unito a:* Non, nihil: *vale, che, di, per:* Timeo ne non impetrem. Cic. *Temo di non ottenerlo.* Ne amicis nihil tribuamus. Cic. *Per compiacere qualche cosa agli amici.* Non vereor, ne quid temere, ne quid stulte facias. Cic. *Non temo, che tu faccia qualche cosa, o troppo leggermente, o senza ragione.* —4— *Neppure, nemmeno, neanche:* Ne æquaveritis Annibali Philippum, ne Carthaginiensibus Macedonas. Liv. *Non paragonerete Filippo ad Annibale, neppure i Macedoni ai Cartaginesi.* —5— *Moltomeno, non che:* Me nihil istorum ne juvenem quidem movit unquam, ne nunc senem. Cic. *Non mi dilettai di tali novelle neppure giovine, molto meno ora vecchio.* Secundæ res sapientium animos fatigant: ne illi corruptis moribus victoriæ temperarent. Sall. *Le prosperità guastano gli animi de' savii: i già corrotti assai meno sanno temperarsi nella vittoria.* —6— *Purchè non:* Sint misericordes in furibus ærarii; ne illis sanguinem nostrum largiantur. Sall. *Abbiano compassione de' ladri del pubblico danaro, purchè a questi non donino anche il nostro sangue.*

Ne vivam, ne sim salvus. Cic. *Possa io morire.* Sententiam ne diceret recusavit. Cic. *Ricusò di esporre il proprio parere.* Crudelem Castorem, ne dicam sceleratum. Cic. *Ahi Castore crudele, per non dirlo scellerato.* Primum justitiæ onus est, ut ne cui quis noceat. Cic. *Primo dovere della giustizia è, che alcuno non faccia danno ad altri.* Ne cogitari quidem potest. Cic. *Neppure si può pensare.* Ne non timere quidem sine aliquo timore possumus. Cic. *Non possiamo starci in tutto o sicurtà senza qualche timore.* Non modo Romæ, sed ne ullo in angulo totius Italiæ. Cic. *Non solo in Roma, ma neppure in alcun angolo d'Italia.* Nemo is, inquies unquam fuit: ne fuerit: ego enim, etc. Cic. *Dirai nessuno fu mai tale: non ci sia mai stato: poichè io, ecc.*

Ne. —1— *Particella interrogativa, che si pospone sempre a qualche parola, vale: forse? ancora? e non? dunque? mai?* Putares ne accidere posse ut, etc.? Cic. *Crederesti mai poter avvenire che, ecc.?* Jam ne sentis quæ etc.? Cic. *E non vedi, e non t'accorgi tu ancora qual sia ecc.?* —2— *Se:* Ut videamus, satisne ista sit justa defensio. Cic. *Per vedere, se questa difesa sia ben giusta.* Quæsivit ab eo, ne sibi liceret, ac suis vivere. Liv. *Lo richiese, se era dato a sè, ed a' suoi poter vivere.* —3— *O, ovvero, oppure:* Cum interrogaretur, utrum pluris patrem, matremne faceret. Nep. *Essendo interrogato, se gli stava più a cuore il padre, o la madre.*

Iliacas classes atque ultima Teucrum jussa sequar? quia ne auxilio juvat ante levatos. Virg. *Andrò co' Teucri in sulla armata, e mi farò loro soggetta e serva? si certo, ora mi giova esser loro stata larga di ajuto.* Quæritur, sint ne Dii, nec ne Cic. *Si vuol sapere, se ci siano o no gli Dei.* Romam ne venio, an hic maneo? Cic. *Debbo io venire a Roma, o restar qui?* Vetant quidquam agere, quod dubites, æquum sit, an iniquum. Cic. *Dicono non essere lecito operare, quando dubiti, se l'azione sia buona o cattiva.*

Nebris, ĭdis. *f.* Stat. *Nebride (pelle di camosci, di capra, o di cervo, onde soleano vestirsi le baccanti).*

Nebrītes, æ. *m.* Plin. *Nebrite (pietra sacra a Bacco).*

Nebŭla, æ. *f.* —1— *Nebula, nebbia, caligine, fumo:* Nebula specus æstuat atra. Virg. *Nell'antro ondeggia nebbia di fumo.* Quæ tenuem exhalat nebulam. Virg. *La quale esala nebbia leggera.*—2—*Nube, nuvola:* Viscere gestiens, qua parte debacchentur ignes, qua nebulæ. Hor. *Voglioso di vedere, do' e spazii il fuoco, e dove si levan le nubi.* —3— *Turbine, polverio:* Pedum vi pulveris exhalat nebulam. Lucr. *Col calpestio solleva un turbine di polvere.*

Remota erroris nebula. Juv. *Sgombrata ogni nebbia d'errore.* Quæ per nebulam nosmet scimus. Plaut. *Le quali cose noi sappiamo quasi per nebbia, in confuso.* Grande locuturi nebulas Helicone legunto. Pers *I voti altiloquenti imbottin nebbia.*

Nebŭlo, ōnis *m.* Hor. *Scioperone, ozioso, sfaccendato, merendone.*—Cic. *Impostore, furbo, ipocritone.*

Nebulōsus, a, um. Cic. *Neboloso, nebbioso, nebulento, che porta nebbia.* — Nebulosior.

Nec. *cong.*—1— *Nè, e non:* Nec hoc præteribo. Nep. *E non tacerò questo.* Neque eum caritas patriæ retinuit, nec suorum. Cic. *Nè lo ritenne amore di patria, nè de' suoi.* —2— *Non* Priusquam alter, qui nec procul aderat, consequi posset. Liv. *Innanzi che potesse arrivare l'altro, il quale non era molto di lungi.* —3— *Neppure, nemmeno, nè manco:* Quid est memoria rerum et verborum? Profecto id quo nec in Deo quidquam majus intelligi potest. Cic. *Che è la memoria delle cose e delle parole? Certo è tale dote, che neppure in Dio può concepirsene una maggiore.* Nec tamen nostræ utilitates omittendæ sunt. Cic. *Pure non si vogliono trasandare i nostri vantaggi.* Homo nec a me alienus, et tibi amicissimus. Cic. *Uomo non da me alienato, e cosa tutta tua.* Nec miror, et gaudeo. Cic. *Non mi maraviglio, e mi piace.*

Necātus, a, um. *part.* Sall. *Ucciso, ammazzato, sterminato, morto.* V. Neco.

Necdum. *avv.* Cic. *Non anche, non ancora.*

Necessariè. *avv.* Cic. } **Necessariò**. *avv.* Cæs. } *Necessariamente, forzatamente, indispensabilmente, di necessità, per forza.*

Necessarius, a, um. —1— *Necessario, che è di necessità:* Omnia quæ sunt necessaria ad vitam. Cic. *Tutte le cose che sono necessarie alla vita.* —2— *Urgente, pressante:* Quod tam necessario tempore ab iis non sublevetur. Cæs. *Perchè non era da loro sovvenuto in occasione tanto urgente.* —3— *Parente, propinquo, congiunto, affine:* Virgo vestalis hujus propinqua et necessaria. Cic. *La vergine Vestale, propinqua e parente di costui.* —4— *Amico, confidente, familiare, intrinseco:* Noli pati a necessariis tuis necessario meo injuriam fieri. Cic. *Non soffrire che i tuoi amici facciano ingiuria ad un mio amico.* Mortem hominis necessarii graviter fero. Cic. *Mi duole della morte d'un uomo a me amicissimo.*

Necesse. *n. indecl.* Cic. *Necessario, necessità, d'uopo, bisogno, mestieri:* Non habeo necesse scribere. Cic. *Non ho bisogno scrivere.* Leutrica pugna immortalis sit, necesse est. Nep. *È d'uopo, che la battaglia di Leutra duri immortale.*

Necessĭtas, ātis. *f.* —1— *Necessità, bisogno, d'uopo, urgenza, occorrenza:* Tempori cedere, id est necessitati parere, semper sapientis est habitum. Cic. *Fu sempre riputato dovere dell' uomo sapiente cedere al tempo, cioè obbedire alla necessità.* —2— *Necessità, interessi, vantaggi, cose necessarie:* Id se bellum suscepisse non suarum necessitatum causa. Cæs *Non aver egli intrapresa quella guerra in vista de' suoi privati interessi.* —3— *Parentela, parentado, vincolo di sangue, o di amicizia:* Magnam necessitatem possidet paternus, maternusque sanguis. Cic. *Gran vincolo è il paterno, e il materno sangue.* Si nostram accusatione sua necessitatem violasset. Cic. *Se egli avesse rotto i legami della nostra amicizia facendosi accusatore.*

Extrema, ultima, suprema necessitas: *l'ultimo, l'estremo fato, la morte.* Clariore exemplo libertina mulier in tantas necessitates alienos protegendo. Tac. *Memorabile esempio, che una femmina libertina volesse salvare in tanta agonia gli strani.* Libellum recitari jussit: opes publicæ continebantur, quot classes, tributa, vectigalia, necessitates, ecc. Tac. *Fece leggere uno specchietto di tutto lo stato pubblico: tante armate, tanti tributi, rendite, spese, ecc.*

Necessitūdo, ĭnis. —1— *Necessità, bisogno, d'uopo, urgenza, occorrenza:* Necessitudo etiam timidos fortes facit Sall. *La necessità fa valorosi anche i codardi* —2— *Parentela, parentado, vincolo di sangue:* Ea necessitudo apud Numidas levis ducitur. Sall. *Quella parentela si ha in poco conto presso i Numidi.* —3— *Amicizia, intrinsichezza, famigliarità:* Bonos viros ad necessitudinem suam adjungere. Cic. *Legarsi in amicizia cogli uomini dabbene.* —4— *Parenti, affini, amici, famigliari:* Respectu suarum necessitudinum nihil atrox in illam parabat. Tac. *Per amore de' propri parenti non intendea fargli male.*

Conjectans eum in Ægyptum iter habere propter necessitudines regni. Cæs. *Conghietturando che egli marciasse alla volta dell' Egitto, per le attinenze che aveva in quel regno.* In unum omnes convocat, quibus maxima necessitudo inerat. Sall. *Raccoglie in adunanza tutti coloro, che erano in grande distretta.*

Necessum. V. Necesse.

Nec ne. *avv. di dubbio, o d'interrogazione. Si, o no. Si o, no?* Quæro, potuerit ne ex societate partem petere, nec ne? Cic. *Chieggo io: avrebbe egli potuto, o no, chiedere parte della società?* Nunc habeam nec ne, incertum est. Ter. *Ora è incerto se l'abbia si o no.*

Nec non. *cong.* Cic. *E anche, parimente, così pure, similmente.*

Neco, as, avi *o* cui, atum, are. *a.* 1. *Uccidere, ammazzare, dar morte, spegnere.* — Necans, necaturus, necandus.

Necopīnans, antis. Phœdr. *Non pensante, non credente, non avente la mente.*

Necopināto. *avv.* Cic. *Inopinatamente, alla sprovvista, all'impensata, all'improvviso, alla non pensata.*

Necopīnātus, a, um. *part.* Cic.) *Im-*
Necopīnus, a, um. *part.* Ovid.) *pensato, improvviso, inaspettato, inopinato, non pensato.*

Nectar, ăris. *n.* —1— *Nettare (bevanda degli Dei):* Non enim Deos nectare lætari arbitror. Cic. *Non credo che gli Dei si piacciano del nettare.* —2— *Nettare, vino, latte, mele:* Distendunt nectare cellas. Virg. *Ricolmano le celle di nettareo mele.* Oves, quæ fertis in ubere nectar. Ovid. *O pecorelle che avete le poppe gonfie di latte.*

Nectarĕa, ae. *f.* Plin. V. Helenium.

Nectarĕus, a, um. Ovid. *Nettareo, soave, dolcissimo.*

Nectarītes. is. *f.* Plin. *Vino condito coll' enula.*

Necto, is, xui *e* xi, xum, ere. *a.* 3. —1— *Connettere, annodare, congiungere, legare insieme:* Necte tribus nodis ternos colores. Virg. *Annoda tre gruppi di tre colori.* —2— *Intrecciare, intessere, tessere:* Necte flores, necte meo Lamiæ coronam. Hor. *Intreccia fiori, intreccia al mio Lamia corona.* —3— *Legare, inceppare, incatenare, mettere in ceppi:* Ita nexi soluti: cautumque in posterum ne necterentur. Liv. *Così gli incatenati furon posti in libertà: e fu statuito che d'allora innanzi niuno fosse posto in ceppi.*—4—*Trasl. Congiungere, intrecciare, unire, innestare:* Videtis, ut ex alio alia nectantur. Cic. *Vedete, come ad una altre cose s'innestino.* —5— *Tramare, ordire, macchinare:* Nectere dolum. Liv. *Ordire un inganno.* — Nectens, nectendus.

Nectere choros: *intrecciar danze.* Caput nectentur oliva. Virg. *S'inghirlandino il crine di olivo.* In glaciem frigore nectit aquas. Prop. *Pel freddo costringe in ghiaccio le acque.* Causas nectis inanes. Virg. *Adduci vane scuse.* Nectere moras, fœdera: *frappore indugi, stringere alleanze.* Numeris verba nectere. Ovid. *Verseggiare.*

Necŭbi. *avv.* Cæs. *Perchè non in quel luogo, affinchè non da qualche parte.*

Necŭter, tra, trum. *Inscr. ant.* V. Neuter.

Necydălus, i. *m.* Plin. *Necidalo (insetto).*

Nedum. *cong. Nonchè, molto meno.*

Nefande. *avv.* Sall. *Scelleratamente, empiamente.*

Nefandum, i. *n.* Virg. *Nefandità, nefandezza, scelleraggine, empietà.*

Nefandus, a, um. Cic.) *Nefando, nefa-*
Nefans, antis. Varr,)

rio, scellerato, sacrilego, osceno, da non dirsi.

Nefarie. *avv.* Cic. *Scelleratamente, empiamente, sacrilegamente, indegnamente.*

Nefarium, ii. *n.* Liv. V. Nefandum.

Nefarius, a, um. Cic. *Nefario, nefando, empio, scellerato, malvagio, ribaldo.*

Nefas. *n. indecl.*—1—*Cosa illecita, disonesta, disdicevole, vietata:* Patriæ irasci nefas esse ducebat. Nep. *Credeva disonesta cosa sdegnarsi contro la patria.* —2— *Nefandità, nefandezza, scelleraggine, empietà, misfatto:* Effigiem statuere, nefas quæ triste piaret. Virg. *Alzarono questo monumento, il quale espiasse l'orribile misfatto.* —3— *Indegnità! cosa indegna! ahi vergogna! vitupero!* Sequiturque (nefas) ægyptia conjux. Virg. *E a lui tiene dietro, ahi vitupero! l'egizia donna.* —4— *Iniquità, torto, ingiustizia, l'ingiusto:* Ubi fas versum, atque nefas. Virg. *Quando si confonde il giusto coll' ingiusto.*

Levius fit patientia, quidquid corrigere est nefas. Hor. *Si allevia colla pazienza ciò che non ha riparo.* Extinxisse nefas, laudabor. Virg. *Avrò lode, d'avere estinto un tale mostro.* Per fas et nefas. Liv. *In tutti i modi, a ragione o a torto.* Visa (nefas!) comprendere crinibus ignem. Virg. *Parve (mirabil cosa!) che il fuoco s'appigliasse alle sue chiome.*

Nefastus, a, um. —1— *Nefasto (aggiunto dato ai giorni, nei quali non era lecito al pretore tener tribunale):* Ille nefastos dies, fastosque fecit. Liv. *Egli ordinò i giorni fasti, e nefasti.* —2— *Nefasto, infausto, funesto, malauguroso, di cattivo augurio:* Ille et nefasto te posuit die. Hor. *Egli ti piantava in giorno malauguroso.* —3— *Nefando, scellerato, iniquo, empio malvagio:* Quid intactum nefasti liquimus? Hor. *Empj, da qual infamia abbiam cessato?*

Nefēla. V. Nephela.

Nefrendis, is (puer). Fest. *Senza denti, che non ha denti.*

Negans, antis. *part. pres.* Cic. *Negante, ricusante, resistente.* V. Nego. — Negantia, negantium. *n. pl.* Cic. *I negativi (term. filos.).*

Negantia, æ. *f.*) Cic. *Negazione, ne-*
Negatio, onis. *f.*) *gativa.*

Negativus, a, um. Cod. *Negativo, che ha forza di negare (term. gramm.).*

Negātus, a, um. *part.* Ovid. *Negato, proibito, vietato.* V. Nego.

Negito, as, are. *a.* 1. Sall. *Negare, dir di no, dinegare.*

Neglectio, onis. *f.* Cic.) V. Negligen-
Neglectus, us. *m.* Ter.) tia.

Neglectus, a, um. *part.* Cic. *Negletto, trascurato, trasandato, non curato, posto in non cale.* V. Negligo. — *Agg.* Cic. *Negligente, trascurato, infingardo, neghittoso, spensierato.* — Neglectissimus.

Negligens *e* neglēgens, entis. *part. pr.* Cic. *Negligente, non curante, trasandante, che non fa conto.* V. Negligo. — *Agg.* —1— *Negligente, trascurato, spensierato, infingardo:* Homo negligens ac dissolutus. Cic. *Uomo infingardo e dissoluto.*—2—*Prodigo, profuso, eccessivo:* Non potui in illo sumptu non necessario, negligens esse. Cic. *Non potei in quelle spese non necessarie, essere eccessivo.* — Negligentior, negligentissimus.

Negligĕnter, *e* neglegĕnter. *avv.* Cic. *Negligentemente, trascuratamente, neglettamente, infingardamente.* — Negligentius, negligentissime.

Negligentia *e* neglegentia, æ. *f.* Cic. *Negligenzia, negligenza, trascuraggine, non curanza, spensieratezza, trascuratezza, infingardaggine.*

Negligo, *e* neglĕgo, is, exi, ectum, ere. *a.* 3. —1— *Negligere, trascurare, mettere in non cale, non tener conto, non curare:* Qui periculum fortunarum, et capitis sui pro mea salute neglexit. Cic. *Il quale non curò per la mia salute, le sue fortune, e la sua vita.* —2— *Negligere, disprezzare, tenere a vile:* Propter impotentiam se semper credunt negligi. Ter. *Per la loro povertà credono sempre essere disprezzati.*— Negligens, neglecturus, negligendus.

Ut negligat hibernas piscis adesse minas. Tibul. *Affinchè il pesce non tema l'avvicinarsi del periglioso verno.* Illum confugere Alessandriam neglexistis. Cic. *Lasciaste che egli si ritirasse in Alessandria.*

Nego, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Negare, dir di no:* Vel sumpsisti multa, si fateris: vel, si negas, surripuisti. Cic. *O hai tolto molte cose, se il confessi: se neghi, le hai involate.* —2— *Negare, ricusare, disdire, non concedere:* Alimenta negare miseris. Ovid. *Negare ai miseri gli alimenti.* —3— *Coll' infinito, vale, dire di no, dire che non:* Sententias se rogaturum negavit. Cic. *Disse che non avrebbe raccolto i voti.* Negat se meminisse. Tibul. *Disse di non ricordarsi.* — Negas-

sim. Plaut. *invece di* negaverim. — Negans, negaturus, negandus.

Non ego me vinculis nego. Tibul. *Non io vo' sottrarmi al carcere.* Poma negat regio. Ovid. *Il paese non porta frutti.* Negatur anser aliena excludere ova. Colum. *Si dice che l'oca non covi le ova altrui.* Casta negor. Ovid. *Si dice ch'io non sia casta.*

Negotiālis, is. *f.*(constitutio).Cic. *Stato negoziale della causa (term. rett.).*

Negotiatĭo, onis. *f.* Cic. *Negoziazione, mercatura, traffico, commercio.*

Negotiātor, ōris *m.* Cic. *Negoziatore, negoziante, che negozia.*

Negotiŏlum, i. *n.* Cic. *Negoziuccio, negozietto, faccenduzza, affaruccio.*

Negotĭor, aris, atus, ari. *dep.* 1. Cic. *Negoziare, trafficare, mercantare, mercanteggiare.* — Negotians, negotiaturus.

Negotiosĭtas, atis. *f.* Gell. *Moltitudine di negozii, farragine d'affari.*

Negotiōsus, a, um. Cic. *Negozioso, occupato di negozii, pieno d'affari, trafficatore.* — Negotiosior, negotiosissimus.

Dies negotiosi. Tac. *Giorni profani, di lavoro.* Negotiosum tergum Plaut. *Schiena spesso soggetta a nerbate.*

Negotĭum, ii. *n.* —1— *Negozio, negoziato, affare, faccenda, cura, briga, bisogna:* Quando ages negotium publicum? quando amicorum? quando tuum? Cic. *Quando tu tratterai gli affari pubblici? e degli amici? e i tuoi?* Beatus ille qui procul negotiis, etc. Hor. *Beato colui, che lontano da brighe, ecc.* —2— *Ordine, commissione, incumbenza:* Negotium magistratibus est datum, ut curarent, etc. Cic. *Si diede ordine ai magistrati di provvedere, ecc.* —3— *Fatica, fastidio, molestia, difficoltà, pena:* Sine negotio nos opprimeut. Nep. *Ci opprimeranno senza fatica.* Alicui negotium facessere. Cic. *Creare molestie ad alcuno.* —4— *Nimicizia, inimicizia, dissidio, dissenzione:* His vocibus, ut existimarent homines, Pompejo cum Cæsare esse negotium, effecit. Cic. *Con queste parole fece credere agli uomini, essere dissenzione fra Pompeo e Cesare.* —5— *Negozio, negoziato, traffico, mercanzia:* Qui in agro Lavinati negotia, qui res pecuniarias habent. Cic. *Coloro che hanno mercanzie, e denaro impiegato sul territorio Lavinate.* —6— *Cosa, faccenda:* Ineptum sane negotium. Cic. *Cosa inetta davvero* —7— *Causa, cagione, ragione:* Quid negotii est, quamobrem succenses mihi? Plaut. *E qual ragione hai di rimproverarmi?*

Post excisa negotia. Hor. *Dopo spacciate le faccende.* Multa dicta sunt, quare negotio desistere non posset. Cæs. *Molto si disse a mostrare, ch'ei non potera desistere dalla sua dimanda.* Quid negotii est convincere, etc. Cic. *Quale grande difficoltà a convincere, ecc.* Intelligebat cum viro forti negotium esse. Nep. *Vedeva d'averla a fare con uomo forte.* Negotium quam commodissime administrare. Cic. *Menar col maggior vantaggio una bisogna.* Ex negotio emergere. Cic. *Levarsi d'impaccio, uscir del gineprajo.* Mirabor quid hic negotii tibi esset. Ter. *Stupiva che cosa avessi tu a far qui.* Satis habeo negotii. Cic. *Ho assai che fare.*

Nema, ătis. *n.* Cod.) *Filo, filato.*
Nemen, ĭnis. *n.* *Inscr. ant.*)

Nemo, ĭnis. *m.* e *f.* Cic. *Niuno, nessuno, nissuno, veruno.*

Me quotidie magis Cæsar amplectitur: familiares ejus sicuti neminem. Cic. *Cesare ogni dì meglio mi accarezza: gli amici di lui come non fanno con nessun altro.* Nemo non videt. Cic. *Non è chi non veda, ciascuno sa.* Me moverat nemo magis, quam is, quem tu neminem putas. Cic. *Niuno più mi aveva sconciato di colui, che tu men di tutti puoi credere.* Abesse non neminem. Cic. *Mancar qualcuno.* Nemon' huc prodit? Ter. *Non comparisce alcuno?*

Nemorālis, e. Ovid. *Boschereccio, boschigno, di bosco, di selva.*

Nemorensis, e. Col. *Boschereccio, boschigno, selvatico, selvaggio.*

Nemoricŭltrix, īcis. *f.* Phædr. *Abitatrice di boschi, selvatica, selvaggia.*

Nemorivăgus, a, um. Catul. *Vago per boschi, vagante per selve.*

Nemorōsus, a, um. Virg. *Boscoso, boschivo, selvoso, boscato, pieno di boschi, di selve.*

Cupressus nemorosa. Plin. *Cipresso fronzuto, ramoso.*

Nempe. *avv.* Cic. *Cioè, come a dire, vale a dire:* Nempe negas, ad beate vivendum satis posse virtutem. Cic. *Cioè tu dici, che la virtù non basta a farci vivere felici.*

Nempe hæc assidue? Pers. *Sempre così eh?* Nempe eum dicis, qui etc. Cic. *Sì, sì t'intendo, tu vuoi dir colui che ecc.* Si tantam pecuniam Flacco dat nempe idcirco dat, etc. Cic. *Se dà tanto denaro a Flacco, appunto per questo il dà, ecc.* Nempe de tuo. Cic. *Sia, ma del tuo.*

Nemus, öris. *n*. Cic. *Bosco, selva, foresta, boscaglia, luogo pieno d'alberi selvatici.*

Nenĭa, æ. *f.* —1— *Nenia, canto funebre (usato ne' funerali degli antichi)*: Absint inani funere neniæ. Hor. *All'urna vuota non si cantino nenie.* —2— *Mesta canzone, canto lamentevole, inno lugubre*: Nox quoque merita dicetur nenia. Hor. *Anche la notte avrà la sua mesta canzone.* —3— *Nenia, incanto, incantagione*: Vincor, ut credam caput marsa dissilire nenia. Hor. *Sono astretto a credere che possa scoppiare il capo al suono di marsa nenia.* —4— *Nenia, cantilena, cantafera, bassa e vile canzone*: Leges ne potius viles nenias? Phædr. *Vorrai piuttosto leggere vili nenie?*

Nenu. *avv.* Lucr. *Non.*

Nĕo, es, evi, etum, ere. *a.* 2. —1— *Filare, torcere filo, lana, ecc.*: Sic stamina nevit. Ovid. *Così filò le lane.* —2— *Tessere, contessere, ordire*: Et tunicam, molli mater quam neverat auro Virg. *E la tunica che la madre gli avea contesta d'oro.* — Nens.

Neocŏrus, i. *m. Inscr. ant. Neocoro, custode dei tempii.*

Neossotrophium. V. Nessotrophium.

Nepa *e* nepas, æ. *m.* Cic. *Scorpione (insetto).*

Nepenthes. *indecl.* Plin. *Nepente (piant.)*

Nepĕta, æ. *f.* Plin. *Neputa, nepitella (pianta).*

Nephĕla, æ. *f.* Not. Tir. *Offella, schiacciatina, ingoffo.*

Nephrĭtis, ĭdis. *f.* Cels. *Nefritide, nefritica (malattia).*

Nepos, ōtis. *m.* —1— *Nepote, nipote, figlio di fratello, di sorella, ed anche del figlio, o della figlia*: Qui nepos avum in discrimen capitis adduxerit. Cic. *Il quale nipote osò chiamare in giudizio di sangue l'avo suo.* —2— *Scialacquatore, dissipatore, prodigo*: Ut non sit minus in populi R. patrimonio nepos, quam in suo. Cic. *Sicchè egli sia non meno prodigo del patrimonio del popolo R, che del suo.* —3— *Nepote, discendente, posteri, posterità*: Aliquis magna de stirpe nepotum. Virg. *Alcuno della gloriosa stirpe de' posteri.* —4— *Rampollo, pollone (pianticella messa dalla radice degli alberi)*: Omnes intra id spatium nepotes enatos decerpemus. Col. *Estirperemo tutti i rampolli spuntati entro quello spazio.*

Nepos fratris, sororis. Tac. *e* Quint. *Nipote, ossia figliuolo del figliuolo del fratello, o della sorella*

Nepotālis, e. *n.* Apul. *Sontuoso, fastoso, magnifico, di lusso.*

Nepotātus, us. *m.* Plin. *Scialacquo, scialacquio, prodigalità, spendio, dissipamento.*

Nepotilla, æ. *f. Inscr. ant. Nipotella, nipotina, piccola nipote.*

Nepotīnus, a, um. Svet. *Scialacquatore, scialacquatrice, prodigo, profuso, dissipatore, smodato, eccessivo nello spendere.*

Nepōtor, aris, atus, ari. *d.* 1. Sen. *Scialacquare, prodigalizzare, spendere profusamente, dissipare le sue facoltà.*

Nepotŭlus, i. *m.* Plaut. *Nipotello, nepotino, nepotuccio, piccolo nipote.*

Neptis, is. *f.* Cic. *Nipote, nezza, figlia del fratello, della sorella, o del figliuolo.*

Neptūnus, i. *m. (trasl.)* Virg. *Mare, onda, flutto.*

Ne qua. *avv.* Virg. *Affinchè non, perchè non.*

Nequam. *indecl.* —1— *Inutile, disutile, dappoco neghittoso*: Nequam, et cessator Davus. Hor. *Davo uomo dappoco, e pigro.* —2— *Tristo, malvagio, cattivo, scellerato*: Liberti nequam, et improbi. Cic. *Liberti scellerati ed improbi.* —3— *Vile, abbietto*: Imitatur nequam bestiam Plaut. *Imita una vile bestia* Quid nequius effeminato viro? Cic. *Quale cosa più abbietta di un uomo effeminato?* — Nequior, nequissimus.

Piscis nequam est, nisi recens. Plaut. *Il pesce non è buono, se non è fresco.* Utrumque faxo habebit, et nequam, et malum. Plaut. *Farò che abbia il danno, ed il malanno.* Ubi nequam faciat. Plaut. *Dove operi malamente.*

Nequando. *avv.* Cic. *Affinchè, non mai, perchè in nessun tempo.*

Nequāquam. *avv.* Cic. *In nessun modo, non certo, non mai.*

Neque. *part. disg.* Cic. *Nè, e non.*

Neque tamen non te cautum esse volo. Cic. *Non per questo voglio io, che tu stii sprovveduto.* Id neque amoris mediocris, et ingenii summi, et sapientiæ judico. Cic. *E questo ho io per cosa di animo non poco amorevole, e d'ingegno, e di saggezza.* Neque ubi ea sit, nescio. Plaut. *E non so, dove ella sia.* De quo consulto neque apud vos mentionem feci. Cic. *Di che pensatamente a voi non feci parola.*

Nequĕdum. *avv.* Cels. *E non ancora.*

Nequĕo, is. ivi, e ii, itum, ire. *n. anom.* Cic. *Non potere.* — Nequiens, nequeuntis.

Cum Demosthenes *Rho* dicere nequi-

ret. Cic. *Non potendo Demostene pronunciare la r.* Quidquid sine sanguine civium ulcisci nequitur. Sall. *Tutto ciò che non può esser punito senza spargcr sangue cittadino.*

Nequicquam.)
Nequidquam.) *avv. Invano, indarno,*
Nequiquam.)
inutilmente, senza pro, vanamente, senza profitto.

Nequis, *e* ne quis, a, od, *e* Id. Cic. *Affinchè non alcuno, perchè nessuno.* — Nequi. Cic. *Invece di* nequis.

Ne quid nimis. Ter. *Non si dia mai nel troppo.*

Nequĭter. *avv.* Cic. —1— *Profusamente, dissolutamente, prodigamente, scialacquatamente:* Ille nequiter cœnabat. Cic. *Egli prodigamente banchettava.* —2— *Malamente, tristamente, iniquamente:* Bellum nequiter susceptum. Liv. *Guerra malamente intrapresa.* — Nequius, nequissime.

Nequitĭa, æ. *f.* Cic.)
Nequitĭes, ei. *f.* Hor.) —1— *Dappocaggine, trascuraggine, negligenza, lentezza, inerzia:* Jam me ipsum inertiæ nequitiæque condemno. Cic. *Oramai condanno me stesso d' inerzia e e di dappocaggine.*—2—*Prodigalità, scialocquamento, profusione:* Brutus quod filii nequitiam videret, quæ prædia ei relinqueret, testificari voluit. Cic. *Bruto, perchè vedeva la prodigalità del figliuolo, volle lasciare nota dei fondi assegnati a lui.* —3— *Lascivia, disonestà, oscenità, laidezza:* Uxor, nequitiæ pone modum tuæ. Hor. *O moglie, poni termine alle tue laidezze.* —4— *Nequizia, iniquità, malvagità, scelleratezza, malizia:* Domus hæc officina nequitiæ. Cic. *Questa casa officina di malvagità.*

Admissæ conscia nequitiæ. Prop. *Consapevole del delitto commesso.* Nequitia aceti. Plin. *L'agrezza dell'aceto.*

Nequo, *e* ne quo. *avv.* Cat. *In nessun luogo.*

Nerĕus, i, *e* eos. *m.* Tibul. *(trasl.) Mare, flutto, onda.*

Nerĭon, ii. *n.* Plin. *Neria, oleandro, leandro (pianta).*

Nerĭta, æ. *f.* Plin. *Nerita (conchiglia).*

Nervĭæ, arum. *f. pl.* Gell.)
Nervĭa, orum. *n. pl.* Varr.) *Minuge, minugia, corda degli strumenti da suono.*

Nervōse. *avv.* Cic *Nervosamente, vigorosamente, con energia.* — Nervosius.

Nervosĭtas, atis. *f.* Plin. *Nervosità, forza.*

Nervōsus, a, um. —1— *Nervoso, pieno di nervi:* Poples nervosus. Ovid. *La nervosa piegatura del ginocchio.* —2— *Nervoso, vigoroso, efficace:* Quis Aristotele nervosior? Cic. *Chi più efficace di Aristotele?* — Nervosior.

Nervŭlus, i. *m.* Not. Tir. *Nervetto, nervettino, nerricciuolo, piccolo nervo.*

Quod certe faciet, si tu nervulos tuos mihi sæpe cognitos adhibueris. Cic. *E questo egli certamente farà, se tu v'aguzzerai i tuoi ferruzzi, ch' io spesso conobbi, cioè vi metterai tutta l'opera tua.*

Nervus, i. *m.* —1— *Nervo, muscolo, tendine:* Hoc ali staturam, nervosque confirmari putant. Cæs. *Credono con ciò levarsi la statura, e corroborarsi i nervi.* —2— *Nervo, nerbo, forza, vigore:* Nervi belli pecunia. Cic. *Il danaro è il nerbo della guerra.* —3— *Nerbo, forza, potere, efficacia:* Omnibus nervis mihi contendendum est, ut, etc. Cic. *Con ogni efficacia devo adoperarmi, perchè ecc.* —4— *Nervo, minugia, minuge, corde di strumenti da suono.* Nervi in fidibus sonant. Cic. *Le corde nelle cetre mandano suono.* —5— *Nervo, la corda dell' arco, e l'arco stesso:* Erumpit nervo pulsante sagitta. Virg. *Il dardo vola scoccato dal nervo* —6— *Carcere, catene, ceppi:* Vereor, ne ista fortitudo in nervum erumpat. Ter. *Temo che questa tua prodezza non vada a terminar nel carcere.*

Legionum nervos his consiliis incidimus. Cic. *Con questi divisamenti snerviamo le legioni.* Cui cordi semper numeros intendere nervis. Virg. *Il quale era sempre vago di sciogliere sopra corde armonie.* Ne scuta quidem ferro nervoque munita. Tac. *Non avere scudi coperti di ferro o di nerbi.* Eximere aliquem nervo. Liv. *Sciogliere alcuno dai ceppi,*

Nescĭo, is, ivi, *e* ii, itum, ire. *a.* 4. Cic. *Non sapere, ignorare, non conoscere.* — Nesciens.

Sua vulnera nescit. Stat. *Non sente il dolore delle sue ferite.* Ne puellæ quidem carpentes pensa, nescivere hiemem. Virg. *Neppure le fanciulle traendo alla rocca la chioma ignorano l'appressare della pioggia.* Huic contigit, quod nescio an ulli. Nep. *Venne fatto a costui un'impresa, che non so se ad altri mai.* Nescit vox missa reverti. Hor. *Una parola messa fuori una volta non dà più addietro.* Vinum toto nescire decembri. Juv. *Astenersi dal vino per tutto dicembre.* Si sapis, tu nescis, id quod

scis. Ter. *Se vuoi far bene, fingi ignorare ciò che sai.*

Nescĭus, a, um. —1— *Nescio, ignaro, ignorante, che non sa:* Nescia mens fati. Virg. *La mente nescia del destino.* —2— *Non saputo, sconosciuto, incognito:* Aliis gentibus nescia tributa Tac. *Alle oltre nazioni sono sconosciuti i tributi.*

Non sum nescius ista dici inter Græcos. Cic. *So benissimo correr voce di ciò tra i Greci.* Se haud nescia morti injicit. Virg. *Ad occhi veggenti vola incontro alla morte.* Nescia precibus mansuescere corda. Virg. *Cuore che non sa piegarsi alle preghiere.* Pelides cedere nescius. Hor. *Achille inesorabile.* Neque nescium habebat, illum invisum Neroni. Tac. *Egli ben sapeva, che colui era odioso a Nerone.*

Nessotrophēum, ei) *n.* Col. *Serraglio*
Nessotrophĭum.) *da anitre.*

Netus, a, um. *part.* Cod. *Filato, intrecciato.* V. Neo.

Neve.) *cong. E non, o non, o perchè*
Neu.) *non.*

Nevŏlo, nevis, nevult. *anom.* Plaut. V. Nolo.

Nevras, ădis. *f.* Plin. *Neurada, pianta).*

Neurĭcus. V. Nervicus.

Neurospāston, i. *n.* Apul. *Nevrospasto, burattino, fantoccio, che si move col filo.*

Neuter, tra, trum. Cic. *Nè l'uno, nè l'altro, nessuno dei due.*

Neutram in partem moveri. Cic. *Tenersi indifferente.* Quid bonum sit, quid malum, quid neutrum. Cic. *Quale azione è buona, quale cattiva, quale indifferente.* In neutrum conspiciendus eques. Ovid. *Cavaliere non segnalato per povertà, nè per ricchezze.* Nomina, verba neutra: *nomi, verbi neutri (term. gramm.).*

Neutĭquam. *avv.* Cic. *Per nulla, in alcun modo, per nessuna maniera.*

Neutrālis, e. Quint. *Neutro, neutrale, di genere neutro (term. gramm.).*

Neutralĭter. *avv.* Prisc. *Neutralmente, a maniera di neutro (term. gramm.).*

Neutro. *avv.* Liv. *Nè all'una, nè all'altra parte.*

Nex, nĕcis. *f.* —1— *Morte, uccisione, ammazzamento, strage, sangue:* Latroni quæ potest afferri injusta nex? Cic. *All' assassino qual morte potrebbe essere data da dirsi ingiusta?* —2— *Danno, pregiudizio:* Dolus in necem alicujus factus. Cod. *Inganno fatto a pregiudizio di alcuno.*

Necem sibi consciscere. Cic. *Darsi la morte.* Necem cuipiam moliri. Tac, *Tramar la morte di alcuno.* Neci dedere, demittere, mittere, dare. Virg. *Mandare alla morte, far morire.* Vitæ, necisque potestas. Cæs. *Potere di vita e di morte.*

Nexĭlis, e. Luc. *Nessile, pieghevole, flessuoso, che si aggroppa, che si attortiglia.*

Nexo, as, are. *a.* 1. Virg. *Connettere, aggroppare.* — Nexans.

Nexum, i. *n.* Cic. V. Nexus, us.

Nexus, a, um. *part.* Hor. *Legato, connesso, annodato, intrecciato, aggroppato, costretto.* V. Necto. — *Agg. Imprigionato, sostenuto prigione:* Qui nexi fuerant, creditoribus tradebantur. Liv. *Quelli che erano stati sostenuti in carcere, si consegnavano agli usurieri.*

Nexus, us. *m.* —1— *Legame, intreccio, connessione, vincolo, avviluppo, congiunzione:* Arcto luctantia pectora nexu. Ovid: *Corpi lottanti con stretti avviluppamenti.* Exsoluti legis nexus. Tac. *Rotti i vincoli della legge.* —2— *Obbligazione, obbligo, contratto, che aveva luogo fra i cittadini alla presenza di cinque testimoni a danaro scoperto:* Sulla non sustulit horum nexa, atque hereditates. Cic. *Silla non annullò gli obblighi e le eredità di costoro.*

Sorte ipsa obruebantur inopes, nexumque inibant. Liv. *Erano i poveri sopraffatti pel debito del capitale, e stavano pegno con le loro persone.* Cujus proprium te esse scribis mancipio et nexu. Cic. *Del quale tu mi scrivi essere in proprietà di possesso e di tenuta.*

NI

Ni. V. Nisi.

Nicātor, oris. *m.* Liv. *Nicatora, trionfante (nome di una legione macedone).*

Niceterĭa, orum. *n. pl.* Juv. *Le insegne della vittoria.*

Nico, is, ici, ere. *a.* 3. Plaut. *Accennare, far cenno colla mano.*

Nictatĭo, onis. *f.* Plin. *Il battere le palpebre.*

Nicto, as, avi, atum,)
are. *n.* 1. Plaut.) —1— *Battere*
Nictor, aris, atus, ari.) *gli occhi, le*
dep. 1. Plin.)
palpebre: Naturale plerisque, ut nictari non cessent. Plin. *È naturale al più, non cessar di battere le palpebre.* —2— *Ammiccare, far d'occhio,*

accennare con gli occhi, far occhiolino : Neque illa ulli homini nictet. Plaut. *Nè essa faccia l'occhiolino ad alcuno.* — Nictans.

Nictus, us. *m.* Ovid. V. Nictatio.

Nidamentum, i. *n.* Plaut. V. Nidus.

Nidificium, ii. *n.* Apul. *Il nidificare, il far nidi.*

Nidifico, as, are. *n.* 1. Virg. *Nidificare, far nido.*

Nidificus, a, um. Sen. *Che nidifica, che fa nido.*

Nidor, ōris. *m.* —1— *Fetore, puzza, ulimento spiacevole, leppo, tristo odore di cibo o di altra cosa abbruciata :* Stetimus in illo ganearum tuarum nidore atque fumo. Cic. *Ci fermammo in quel leppo, in quel fumo delle tue gozzoviglie.* —2— *Vapore, esalazione, effluvio:* Penetrare cernimus nidoris odores. Luc. *Sentiamo penetrare gli odori della esalazione.*

Exi, inquam, nidor e culina, quid lates? Plaut. *Esci, dico, o spazzatura di cucina, perchè ti nascondi?*

Nidŭlor, aris, ari. *dep.* 1. Var. *Nidificare, far nido.* — Plin. *Nidificare, annidare, star nel nido.*

Nidŭlus, i. *m.* Cic. *Nidiuzzo, piccolo nido.*

Nidus, i. *m.* —1— *Nido, nidio, piccolo covacciuolo fatto dagli uccelli per covarvi le ova, ed allevare i figli :* Nidum tignis suspendit hirundo. Virg. *La rondinella sospende ai tavolati il suo nido.* —2— *Nido, nidiata, nidata, uccelletti in nido :* Nidis loquacibus escas. Virg. *Cibo ai suoi loquaci nidi.* —3— *Scaffali, scanzie :* Hos nido inseras libellos. Mart. *Metterai negli scaffali questi libretti.* —4— *Nido, patria, casa, stanza dove posarsi:* Tu nidum servas, ego laudo ruris rivos. Hor. *Tu covi il tuo nido, io lodo i ruscelletti della villa.*

Majores pennas nido extendisse loqueris. Cic. *Tu dici ch'io spiegai ala maggiore del mio piccolo nido, ossia che mi levai in gloria venuto da piccolo stato.* Nidum facere, Ovid.; fingere, construere, Cic. struere, Tac. intexere, configere,Plin. texere.Quint. *Fare il nido.*

Nigellus, a, um.Var. *Nericcio, neretto, che tende al nero, negretto.*

Niger, ra, um. —1— *Negro, nero, bruno, fosco, oscuro :* Nigram mactabis ovem. Virg. *Sacrificherai una negra pecorella.* Nigra nox. Ovid. *Notte oscura.* —2— *Tristo, malvagio, improbo, ingannatore:* Hic niger est: hunc tu, Romane, caveto. Hor. *Egli è un tristo, o Romano: guardati da costui.* —3— *Nero, infausto, sinistro* Nigra concinit omen avis. Prop. *Un uccello sinistro gli fa presagio.* — Nigrior, nigerrimus.

Pocula nigra. Prop. *Bevande avvelenate* Nigros efferre maritos. Juv. *Seppellire mariti morti di veleno.* Æquoris nigri fremitus. Hor. *I fremiti del livido mare* Nigrorum memor ignium. Tac. *Ricordevole dei lugubri roghi.* Mihi nigram denunciat horam. Tib. *Mi denuncia l'ora funesta della morte.* Qui nigrum in candida vertunt. Juv. *Quanti sanno fare di nero, bianco.*

Nigina, æ. *f.* Plin. *Sorta d'erba atta a stropicciare le cicatrici.*

Nigrans, antis. *part. pr.* Virg. *Nereggiante, nericante, nero, che dà al nero.* V. Nigro.

Nigrantes domos animarum. Prop. *Le tenebrose stanze delle ombre.* Nigrum Merionem pulvere troica. Hor. *Merione bruttato da troica polvere.*

Nigrēdo, inis. *f.* Apul. *Nerezza, negrezza, negrore, colore nero.*

Nigrĕo, es, grui, ere. *n.* 2.) Col.) *Negreggiare,*
Nigrēsco, scis, escere. *n.* 3.) Virg.) *nereggiare, annerire, annegrarsi, infoscarsi, oscurarsi, imbrunirsi, farsi nero.* — Nigrescens.

Nigricans, antis. *part. pr.* Plin. *Nereggiante, nericante, nericcio.* V. Nigrico.

Nigrico, as, are. *n.* 1. Plin. *Nereggiare, negreggiare, esser nero.* — Nigricans.

Nigritia, æ. *f.* Plin.)
Nigrities, ei *f.* Cels) *Negrezza, nerezza, negrore, colore nero.*
Nigritūdo, inis. *f.* Plin.)

Nigro, as, avi, atum, are. *n.* 1. Lucr. *Nereggiare, negreggiare, esser nero.* — Stat. *a.* 1. *Annerare, annegrare, far negro.* — Nigrans.

Nigror, ōris. *m.* Cic. *Negrore, oscurità, tenebra.*

Nihil. *n. indecl.* —1— *Niente, nulla, niuna cosa :* Nihil est agricultura melius, nihil homine, nihil libero dignius. Cic. *Niente di più onorato della agricoltura, niente di più decevole all' uomo, e ad un libero,* —2— *avv. Niente, nulla, non punto, non:* Beneficio isto legis nihil utitur. Cic. *Non si vale punto di questo beneficio della legge.* —3— *Per niente, indarno, invano:* Hanc quidem nihil tu amassis. Plaut. *Tu avresti indarno amata costei.*

Nihil illo fuit excellentius, vel in vitiis vel in virtutibus. Nep. *Non fu*

uomo che il vincesse così in vizi, come in virtù. Qua pugna nihil adhuc est nobilius. Nep. *Non fu battaglia più gloriosa di questa.* Ut nihil ei non tribueret fortuna. Nep. *A tal che tutto a lui accordasse la fortuna.* Quo in periculo non nihil me consolatur, cum recordor, etc. Cic. *Nel qual pericolo mi racconsola alcun che il ricordarmi, ecc.* Non nihil temporis tribuit literis. Nep. *Spese un po' di tempo nello studio delle lettere.* Nihil nisi, nihil aliud nisi, o quam, præter, præterquam: *niente altro che, non altro se non che, fuor che.* Nihil est quod, cur, quamobrem: *non occorre che, non è ragione perchè.* Nihil prætermisi, quin avocarem, etc. Cic. *Non lasciai stare cosa alcuna per distoglierc, ecc.* Nihil moror, quo minus decemviratu abeam. Liv. *Io non mi resto dal deporre il decemvirato.* Nihil minus: *per nulla affatto.* Nihil dum: *nulla finora.* Nihil ad nos: *a noi nulla monta.* In isto genere nihil est. Cic. *In questo genere non vale punto.* Nihil mihi cum illo est. Ter. *Non ho a fare con lui.*

Nihilomĭnus. *cong.* Cic. *Nondimeno, niente di meno, nulla di meno, pure.*

Nihĭlum, i. *n.* Cic. *Nulla, niente, niuna cosa*: Pater nihili pendit. Ter. *Il padre non lo stima nulla.*

Nihilo secius: *nulla di meno.* Non de nihilo: *non per niente, non senza ragione.* Benevolentior tibi, quam fui, nihilo sum factus: Cic. *Non ti sono meno amorevole di quel che fui.* Isti nihilo sum aliter ac fui. Ter. *Non mi trova egli altro da quello che sono stato sempre per lui.*

Nil. V. Nihil.

Nilĭos, ii. *m.* Plin. *Sorta di topazio (gemma).*

Nilum. Lucr. V. Nihilum.

Nilus, i. *m.* Cic. *Acquedotto, canale.*

Nimbātus, a, um. Plaut. *Corrucccioso, corrucciato, sdegnoso.*

Nimbĭfer, a, um. Ovid. *Portatore di nembi, proceiloso.*

Nimbōsus, a, um. Virg. *Nimboso, nemboso, procelloso, tempestoso, piovoso.*

Nimbus, i. *m.* —1— *Nimbo, nembo, procella, subita pioggia*: Nigrans commixta grandine nimbus. Virg. *Un nero nembo rovesciante grandine e pioggia.* —2— *Nube, nuvolato, nuvole*: Involvere diem nimbi. Virg. *Le nubi oscurarono la luce del dì.* —3— *Nembo, pioggia, subita caduta di qualsiasi cosa a modo di pioggia*: Telorum nimbus. Lucan. *Un nembo di dardi.* —4— *Nembo, folla, turba, calca, gran numero*: Insequitur nimbus peditum. Virg. *Viene dopo un nembo di fanti.* —5— *Aureola, cerchio luminoso che circondava il capo ed il corpo degli Dei*: Pallas nimbo effulgens. Virg. *Pallade cinta d'aureola lucente.* —6— *Globo, turbine*: Fulvæ nimbus arenæ. Virg. *Un turbine di fulva arena.*

Lucerna nimbis ebria Nicerotianis. Mart. *Lampada piena di odorosi unguenti (Nicerote era un profumiere rinomato).* Quid autem iste in domo tua casus armorum? Sed hunc quidem nimbum cito transisse lætor. Cic. *Ed or che è stato cotesto cacciar mano all'armi che avvenne in tua casa? Se non che mi consolo che questo nembo passò via presto.* Et lunam in nimbo nox intempesta tenebat. Virg. *E nel bujo della notte tra le nubi era la luna ascosa.*

Nimĭe. *avv.* Pall. *Troppo, assai.*

Nimiĕtas, ātis *f.* Col. *Troppo, soverchio*

Nimĭo. V. Nimius.

Nimiopĕre. *avv.* Cic. *Troppo, soverchiamente.*

Nimĭrum. *avv.* Cic. *Cioè a dire, appunto, certamente, di fermo.*

Nimis. *avv.* Cic. *Troppo, soverchiamente, eccessivamente.*

Ne quid nimis. Ter. *Non si dia mai nel troppo, non si vogliono toccare gli estremi.* Fundam tibi nunc nimis vellem dari. Ter. *Vorrei bene io, che tu avessi una frombola.* Nimis velim lapidem. Plaut. *Vorrei proprio avere una pietra.*

Nimĭum. *avv.* —1— *Troppo, soverchiamente*: Iratus nimium. Ter. *Troppo adirato.* —2— *Assai, molto, grandemente*: O fortunatos nimium agricolas. Virg. *Oh assai fortunati gli agricoltori!*

Nimium quantum, quam: *Assaissimo, moltissimo.*

Nimĭus, a, um. —1— *Troppo, smodato, eccessivo, soverchio*: Nimia pertinacia atque arrogantia. Cæs. *Soverchia ostinatezza ed arroganza.* —2— *Assai, molto, grandissimo*: Homo nimia pulchritudine. Plaut. *Uomo di grande bellezza.* —3— *n. Il troppo, l'assai*: Magis offendit nimium, quam parum. Cic. *Offende più il troppo, che il poco.*

Rebus secundis nimius. Tac. *Gonfiatosi nella prosperità.* Nimius imperii. Liv. *Troppo fiero nella signoria.* Nimius animi est, Liv.; sermonis. Tac.

È temerario, parla troppo. Nimio melius: *assai meglio.* Te nimio plus diligo. Cic. *Ti amo quanto appena si può dire.* Ne doleas plus nimio. Hor. *Non affliggerti oltre il dovere.*

Ningit, ebat, inxit, ere. *n.* 3. Virg. *Nevicare, nevare, cadere neve dal cielo, fioccare.*

Ningor, ŏris. *f.* Apul. *Nevazio, nevazzo, caduta di molta neve.*

Ninguĭdus, a, um. Auson. V. Nivosus.

Ninguis, is. Lucr. V. Nix.

Nisi. *cong.* —1— *Se non:* Nisi ego insanio: *Se io non perdo il senno.* —2— *Oltre, eccetto, fuor che:* Si extinctis aliquid nisi nomina restat. Ovid. *Se qualche cosa oltre il nome sopravvive agli estinti.* —3— *Ma, se non che, pure:* Nisi illud mihi certe persuadeo, etc. Cic. *Se non che certo io m'induco a credere, ecc.* —4— *Benchè non, quantunque non:* Nisi sciret Milo illum Ariciæ fuisse, suspicare tamen debuit. Cic. *Quantunque Milone non sapesse, lui essere stato in Aricia, dovè però sospettarlo.*

Nisi si: *se non se.* Nisi quod, quia: *se non che.* Nisi in bonis amicitia esse non potest. Cic. *Non può essere amicizia, fuor che ne' buoni.* Nisi si quid erit, etc. Cic. *Se però non ci sarà qualche cosa, ecc.* Nisi forte volumus Epicureorum opinionem sequi. Cic. *Se già non vogliamo seguire l'opinione degli Epicurei.* Nisi vero paucos fuisse arbitramini, qui etc. Cic. *Se però voi non pensate esser stati pochi coloro, che ecc.* Moriar, ni puto, etc. Cic. *Possa io morire, se io non credo, che ecc.*

Nisus, a, um. V. Nixus, a, um.

Nisus, us. *m.* Cic. *Sforzo, conato.*

Stat nisu immotus eodem. Virg. *Sta fondato, e immoto nella stessa positura.* Se rapido nisu sistitit. Virg. *Fermò il rapido volo.*

Nitedŭla, æ. *f.* Cic. *Topolino, piccolo sorcio.*

Nitēla, æ. Solin. *Nitidezza, splendore.* — Plin. *Topo, sorcio.*

Nitelīnus, a, um. Plin. *Topino, simile al color di topo.*

Nitens, entis. *part. pres.* Virg. *Lucente, splendente, rilucente, nitido, biancheggiante.* V. Niteo. — Nitentior.

Nitens, entis. *part. pres. Sforzantesi, adoperantesi, studiante, appoggiantesi.* V. Nitor.

Niteo, es, ui, ere. *n.* 2. Cic.) —1— *Ri-*
Nitesco, is, ere. *n.* 3. Virg.) *lucere, risplendere, scintillare, luccicare, raggiare, lampeggiare:* Nitet diffuso lumine cœlum. Lucr. *Riluce il cielo di diffuso splendore.* —2— *Abbondare, essere in copia:* Res ubi magna nitet domino. Hor. *Dove le ricchezze abbondano al padrone.* —3— *Trasl. Rilucere, risplendere, fiorire, essere terso, chiaro:* Illorum vides, quam niteat oratio. Cic. *Vedi, come sia tersa la dicitura di coloro.* — Nitens, nitescens.

Miseri quibus nites. Hor. *Miseri coloro che tu abbagli.* Campi nitentes. Virg. *Campi ben culti e feraci.* Unde sic quæso nites? Phœdr. *E come hai così bella cera, sei tanto ben pasciuto?* Herba nitens. Ovid. *Erba rigogliosa.* Æra nitent usu. Ovid. *I metalli diventano lucidi coll' usarli.* Proceræ arbores nitent. Plin. *Le piante rigogliose fan vaga mostra.* Nitens taurus. Virg. *Bianco toro.* Nitescente nova luna. Plin. *Quando comincia la nuova luna.* Studiis honestis, et eloquentiæ gloria nitescere. Tac. *Acquistar gloria di letterato, e bello parlatore.*

Nitĭde. *avv.* Plaut. *Chiaramente, lucentemente, splendidamente.*

Nitidĭtas, atis. *f.* Acc. apud Non. V. Nitor.

Nitidiuscŭle. *avv.* Plaut. *Piuttosto largamente, un po' splendidamente.*

Nitidiuscŭlus, a, um. Plaut. *Alquanto lucente, un po' nitido.*

Nitĭdo, as, avi, atum, are. *a.* 1. Col. *Lustrare, lisciare, ripulire.*

Nitĭdus, a, um. —1— *Nitido, terso, lustro, lucente, chiaro:* Sol caput obscura nitidum ferrugine texit. Virg. *Il sole si coprì il chiaro volto di fosca nebbia.* —2— *Cosperso, stillante:* Coma nitidissima nardo. Ovid. *Chioma stillante unguento di nardo.* —3— *Attillato, adorno, acconcio, elegante:* Nimis nitida femina. Plaut. *Donna troppo attillata.* —4— *Grasso, ben pasciuto, ben nutrito, vigoroso, bene in forza:* Me pinguem et nitidum vises. Hor. *Mi vedrai pingue, e ben nutrito.* —5— *Culto, ben coltivato, fertile, ubertoso, ricco, rigoglioso, ridente:* Quos ego campos nitidissimos vidissem, etc. Cic. *Quei campi, che aveva visti così rigogliosi, ecc.* —6— *Splendido, suntuoso, liberale:* Nitidior sis filiæ nuptiis. Plaut. *Sii più splendido nelle nozze della figlia.* —7— *Nitido, ornato, elegante, chiaro, terso:* Verba nitida. Cic. *Parole nitide, ornate.* — Nitidior, nitidissimus.

Nitidus æther, fons Val. Flac. *Sereno cielo, fonte limpido, chiaro.* Nitidissimus annus. Ovid. *Anno ab-*

bondante d'olio. Arbor nitida: *pianta rigogliosa* Ex nitido sit rusticus, atque sulcos et vineta crepat mera Hor. *Da cortigiano già cangiasi in villano, sol vigne e aratri ha in bocca*.

Nitor, eris, sus, e xus, iti. *dep*. 3. — 1— *Sforzarsi, adoperarsi, maneggiarsi, affaccendarsi, affaticarsi, ingegnarsi, far di tutto:* Unus nitebatur, ut castra fierent. Nep. *Egli solo si affaticava, perchè si formassero gli accampamenti*. Pro libertate nonne summa ope nitemini? Sall. *Non accamperete ogni sforzo per giungere a libertà?* —2— *Gettarsi, lanciarsi, andar con impeto, scagliarsi, avventarsi:* Ad sidera vi propria nituntur. Virg. *Si lanciano per propria forza alle stelle*. —3— *Appoggiarsi, attenersi, sostentarsi:* Cujus in vita nitebatur salus civitatis. Cic. *Nella vita del quale posava la salvezza della città*. — Nitens, nisurus.

Ad summa niti. Quint. *Aspirare a perfezione*. Nitamur igitur, nihil posse percipi. Cic. *Abbiamo dunque per fermo che niuna cosa può percepirsi*. Fuit vultu veluti nitentis. Svet. *Ebbe fisonomia come d'uomo che pònta*. Nitens, ut sensus suos abderet. Tac. *Studiandosi nascondere i propri pensieri*. Nullo tribunorum pro Galba nitente. Tac. *Niun tribuno adoperandosi a favore di Galba* Gravidas niti. Plin. *Le gravide ponzare*. Nitimur in vetitum semper. Ovid. *Abbiamo sempre una smodata tendenza per le cose vietate*. Nititur hasta. Virg. *Si appoggia all'asta*

Nitor, ŏris. *m.* —1— *Nitore, lucentezza, lustro, limpidezza, splendore:* Nitor solis. Catul. *La lucentezza del sole*. —2— *Nitore, candidezza, candore:* Cuti nitorem inducere. Plin. *Dar candidezza alla pelle*. —3— *Candore, bellezza, venustà, grazia:* Urit me Glyceræ nitor. Hor. *Mi accende il candore di Glicera*. —4— *Eleganza, forbitezza, squisitezza di dire e di scrivere:* Adhibendus erit orationis nitor. Cic. *Vorrà adoperarsi una certa squisitezza di dire*.

Qui nitor corporis. Fest. *Quel colore sano del mio volto*. Si quem offendit nitor. Cic. *Se a qualcuno spiace l'attillato vestire*. Nitor generis, rerum. Ovid. *Lo splendore del casato, delle imprese*.

Nitrarĭa, æ. *f.* Plin. *Nitriera, luogo dove si forma il salnitro*.

Nitrātus, a, um. Col. V. Nitrosus.

Nitrĭon, ii. *n.* Apul. *Nitraria (pianta)*.

Nitrōsus, a, um. Plin. *Nitroso, che tiene del nitro*.

Nitrum, i. *n.* Plin. *Nitro, salnitro (cristallo minerale)*.

Nivālis, e. Liv. *Nevoso, di neve, coperto di neve*.

Nivarĭus, a, um. Mart. *Da neve*.

Nivātus, a, um. Svet. *Nevato, rinfrescato con neve*.

Nive. *avv.* Cic. *E non*.

Nivĕus. a, um. Virg. *Nevoso, di neve*. — Hor. *Trasl. Bianco, candido, latteo, alabastrino*.

Nivit, ere. *n.* 3. Non. V. Ningit.

Nivōsus, a, um. Liv. *Nevoso, pieno di neve*.

Nix, nivis. *f.* —1— *Neve:* Miles nivibus obrutus. Liv. *Il soldato sepolto nelle nevi*. —2— *Neve, canizie, canutezza:* Te turpant capitis nives. Hor. *Ti deformano le nevi sparse sul tuo crine*.

Pereunt nives. Ovid. *Si disfanno le nevi*. Nive jacente, liquescente. Plin. *Essendo la neve in terra, sciogliendosi*.

Nixor, aris. *d.* 1. Lucr. V. Nitor.

Nixus, a, um. *part.* Cic. *Appoggiato, poggiato, sostentato, posto, sostenuto, fidente, confidato*. V. Nitor, eris.

Nixus, us. *m.* Cic. *Sforzo, forza, conato*. — Ovid. *Parto, ponzamento, il ponzare, lo sforzarsi nel partorire*.

NO

No, nas, navi, are. *n.* 1. Ovid. *Nuotare, notare, andare a nuoto*. — Catul. *Ondeggiare, fluttuare*. — Nans.

Nare per estatem liquidam suspexeris agmen. Virg. *Avrai veduto lo stuolo delle api volar via ronzando per l'aer dolce*. Piger ad nandum. Ovid. *Tardo al nuoto*. Nat lupus inter oves. Ovid. *Il lupo s'aggira tra le pecore*. Præpediuntur crura vacillanti? Tardescit lingua? Madet mens? Nant oculi? etc. Lucr. *Il piè traballa? balbutisce la lingua? ebbra vaneggia la mente? nuotan gli occhi? (parla dell'ubbriaco)*.

Nobĭlis, e. —1— *Noto, conosciuto:* Neque his nobilis fui. Plaut. *Nè fui mai noto a costoro*. —2— *Nobile di chiara stirpe, d'illustre casato, di buon sangue:* Qui nobili genere nati sunt. Cic. *Quelli che nacquero di nobile casato*. —3— *Nobile, insigne, famoso, illustre, cospicuo, celebre:* Multi in philosophia præclari et nobiles: Cic. *Molti chiari ed illustri uomini*

in filosofia. Nobilis oratio. *Insigne discorso.* — Nobilior, nobilissimus.

Qui se scelere nolunt fieri nobiles. Plaut. *Che non voglion rendersi celebri per delitti.* Gladiatorum par nobilissimum. Cic. *Coppia rinomatissima di gladiatori.* Nobiliumque greges custos servabat equarum Ovid. *Ed era custode delle mandrie di generose giumente.*

Nobilĭtas, atis. *f.* —1— *Nobiltà, nobilezza, sangue illustre, chiarezza, splendore nelle famiglie per nascita, per dignità:* Nobilitate sui municipii facile princeps. Cic. *Per nobiltà certo il primo del suo municipio.* —2— *Nobiltà, ceto, classe, università dei nobili.* Cum nobilitatis fautor fuisset. Cic. *Essendo egli partigiano della nobiltà.* Claudius nobilitatibus externis mitis. Tac. *Claudio umano con la nobiltà straniera.* —3— *Fama, riputazione, nome, rinomanza:* In eo ipso in quo prædicationem nobilitatemque fugiunt, prædicari de se nolunt. Cic. *E con ciò stesso che sdegnano di procacciarsi grido, e fama, cercano di essere rinomati.* —4— *Nobiltà, pregio, eccellenza, valore, stima:* Eloquio tantum nobilitatis inest. Ovid. *Tanto è il pregio della eloquenza.* —5— *Nobiltà d' animo, altezza d'animo, generosità, magnanimità, arditezza:* Drusus nobilitate ingenita incusat priora. Tac. *Druso con naturale generosità biasima i primi fatti.*

Nobilitātus, a, um. *part.* Cic. *Nobilitato, annobilito, illustrato, fatto chiaro, celebre, reso famoso.* V. Nobilito.

Nobilĭter. *avv.* Plin. *Nobilmente, nobilemente, splendidamente, illustremente.*

Nobilĭto, as, avi, atum, are. *a.* 1. Cic. *Nobilitare, annobilire, illustrare, rendere chiaro, celebre, famoso.* — Nobilitaturus.

Cum ante dictis rem nobilitassent. Liv. *Avendo prima con parole manifestato l'animo sdegnoso.* Poetæ post mortem nobilitari volunt. Cic. *I poeti voglion esser celebrati dopo morte.*

Nobiscum, *invece di* cum nobis. V. Ego.

Nocens, entis. *part. pres.* Hor. *Nocente, danneggiante, che nuoce.* V. Noceo. — *Agg. Nocevole, colpevole, reo, ribaldo:* Nocentem aliquando defendere. Cic. *Qualche volta prender le difese di un colpevole.* — Nocentior, nocentissimus.

Nocenter. *avv.* Col. *Dannosamente, con nocumento, con danno.*

Nocĕo, es, ui, itum, ere *a.* 1. *Nuocere, danneggiare, pregiudicare, far danno, recar male ad alcuno.* — Noxim, is, it, *invece di* nocuerim, *o* noceam, etc — Nocens, nociturus.

Arma alia ad tegendum, alia ad nocendum. Cic. *Le armi, altre sono a difesa, altre ad offesa.* Atque ob eam rem noxam nocuerunt. Liv. *E per questo han fatto male.* Larix ob carie non nocetur. Vitr. *Il larice non patisce danno dalla carie.* Ipse vero nihil nocitum iri. Cæs *A lui poi non sarebbe stato fatto alcun danno.*

Nocĭvus, a, um. Phædr. *Nocivo, nocitivo, nocevole, pregiudizievole, pernicioso, dannoso.*

Noctĭcŏlor, oris. Gell. *Bruno, fosco.*

Noctĭfer, a, um. Catul. *Nunzio della notte, portatore della notte.*

Noctilŭca, æ. *f.* Hor. *La luna.*

Noctivăgus, a, um. Virg. *Nottivago, che gira di notte.*

Noctivigĭlus, a, um. Plaut. *Vegliante di notte.*

Noctu. *avv.* Cæs. *Di notte, notte tempo, notte tempore.*

Noctŭa, æ. *f.* Virg. *Nottola, civetta, strige (uccello notturno di rapina).*

Noctuabundus, a, um. Cic. *Notturno, che viaggia di notte.*

Noctuĭnus, a, um. Plaut. *Di civetta.*

Nocturnus, a, um. —1— *Notturno, di notte, che appartiene alla notte:* Labores nocturnos suscipere. Cic. *Dar mano a lavori notturni.* —2— *Notturno, che gira ed opera di notte:* Lupus gregibus nocturnus obambulat. Virg: *Il notturno lupo si aggira intorno al gregge.*

Noctuvigĭlis. V. Noctivigilus.

Nocŭus, a, um. Ovid. *Nocivo, nocevole, dannoso, pregiudizievole, pernicioso.*

Nodatĭo, onis. *f.* Vitr. *Nodosità, durezza del legno che è intorno al nodo, frequenza di nodi.*

Nodātus, a, um. *part.* Ovid. *Annodato, legato, aggroppato, stretto con nodo.* V. Nodo. — *Agg.* Plin. *Nodoso, gropposo, noderoso, nocchiuto, pieno di nodi.*

Nodĭa, æ. *f.* Plin. V. Exedum.

Nodo, as, are. *a.* 1. Virg. *Annodare, aggroppare, legare, stringere con nodo.*

Nodŏsus, a, um. Ovid. *Nodoso, noderoso, nodoroso, noderuto, nocchiuto, gropposo, pieno di nodi.* — Hor. *Trasl. Avviluppato, intrigato, imbrogliato.*

Nodŭlus, i. *m* Plin. *Gruppetto, piccolo nodo.*

Nodus, i. *m.* —1— *Nodo, laccio, gruppo, cappio:* Ille manibus tendit di vellere nodos. Virg. *Egli colle mani tenta di sgroppare i nodi.* —2— *Nodo, nodello, giuntura, nocca:* Alces crura sine nodis habent. Cæs. *Gli alci han le gambe prive di giunture.* —3— *Nodo, nocchio (la parte del fusto dell' albero indurita per la pullulazione del ramo).* Baculum sine nodo tenens. Liv. *Maneggiando un bastone senza nocchi.* —4— *Nodo, cinto, cingolo:* Nodoque sinus collecta fluentes. Virg. *Raccogliendo con un cinto l'ampio volume della gonna.* —5— *Nodo, legame, vincolo:* Amabilis amicitiæ nodus. Cic. *Il dolce vincolo dell'amicizia.* —6— *Nodo, intoppo, difficoltà, dubbio, groppo:* Incideramus in difficilem nodum. Cic. *Ci era dato alle mani un duro groppo.* Qui juris nodos et legum ænigmata solvat. Juv. *Chi sciolga i nodi del diritto, ed interpreti gli enimmi delle leggi.* —7— Cic. *Stella che congiunge le due costellazioni dei pesci.* —8— Sen. *La clava di Ercole.* —9— Plin. *La parte più dura dei metalli e delle gemme.*

Abantem interimit pugnæ nodumque, moramque. Virg. *Uccide Abante, che era duro intoppo di quella zuffa, e scudo de' suoi.* Nodos manu diducere. Ovid. *Sgroppare i nodi.* Stipes gravidus nodis. Virg. *Mazza nodorosa.*

Nolo, non vis, non vult, nolle. *anom.* —1— *Non volere, non soffrire:* Nolite judices existimare etc. Cic. *Non vogliate o giudici pensare, ecc.* Nolo mentiare. Ter. *Non soffro che tu mentisca.* —2— *Avversare, contrariare, contraddire:* Cui qui nolunt, iidem tibi non sunt amici. Cic. *E quelli stessi che lo avversano non ti sono amici.* —3— Non nolle: *Non ricusare, non opporsi, non ostare:* Cum se non nolle dixisset. Cic. *Avendo egli detto che non ostava.* — Nolens.

Nolle factum, datum, dictum, etc. Ter. Plaut. Cic. *Non vorrei che si fosse fatto, dato, detto, ecc.* Nolente senatu. Luc. *Contro la volontà del senato.* Numquid hic, quod nolis, vides? Ter. *Vedi qui forse qualche cosa che ti spiaccia?* Videbis si erit, quod nolim, arcessendus. Cic. *Vedrai (che non vorrei per cosa del mondo) se egli si abbia da richiamare.*

Nome, es. *pl.* Nomæ, arum. *f.* Plin. *Ulcere corrosive.*

Nomen, inis *n.* —1— *Nome (vocabolo col quale s'appella una persona od una cosa):* Appellare aliquem nomine. Cic. *Chiamare alcuno col suo nome.* Ut is locus ex calamitate Pop. R. nomen haberet. Cic. *Che quel luogo prendesse nome dalla calamità del popolo romano.* —2— *Famiglia, parentado, casato:* Crispum sororis nepotem C Sallustius in nomen adscivit. Tac. *C. Sallustio fece della sua famiglia Crispo nipote della sorella.* —3— *Querela, accusa:* Nomen alicujus de parricidio deferre. Cic. *Dare accusa ad alcuno di parricidio.* —4— *Partita, ragione, credito, debito:* Qui tibi certis nominibus grandem pecuniam debuit. Cic. *Il quale ti fu debitore per debiti liquidi di grossa somma.* Nomina sua exigere. Cic. *Riscuotere i suoi crediti.* Nomen solvere. Cic. *Pagare il debito.* —5— *Pagatore, debitore:* Sum assecutus, ut bonum nomen existimer. Cic. *Ho conseguito d'aver voce di buon pagatore.* — 6 — *Nome, persona, personaggio:* Quis dubitat nomina tanta sequi? Ovid. *Chi esita darsi seguace di così chiaro personaggio?* —7— *Nome, razza, gente, popolo:* Illustres animas nostrumque in nomen ituras. Virg. *Anime illustri che sorgeranno dalla nostra stirpe.* —8— *Nome, nominanza, rinomo, grido, fama, rinomanza:* Et nos aliquod nomen gessimus. Virg. *E anche noi avemmo qualche fama.* —9— *Nome, conto, titolo, cagione, pretesto:* Nomine sceleris conjurationisque damnati. Cic. *Condannati per titoli di scellerati, e di congiura.* —10— *Nome, parte, vece:* Talis viri nomine rogatus. Cic. *Pregato per parte di tale personaggio* —11— *Nome, specie, apparenza:* Ut duos haberent reges nomine magis quam imperio. Nep. *Sicchè avessero due re piuttosto di nome che di autorità.* —12— Quint. *Nome, parola, vocabolo (term. gram.).*

Notus mihi nomine tantum. Hor. *A me noto solo di nome.* Nomina dare, edere, profiteri. Liv. *Arruolarsi alla milizia.* Virgis cæsi qui ad nomina non respond'ssent. Liv. *Battuti con verghe coloro, che non erano comparsi alla chiamata.* Dare nomen in conjurationem. Tac. *Ascriversi ad una congiura.* Nomen transcribere in alienum. Liv. *Addossare altrui la partita di un debito.* Accepi litteras, in quibus hoc erat liberalissimum, nomina se facturum, qua ego vellem die. Cic. *Ebbi lettera, con questo tratto liberalissimo, che essa mi avrebbe fatto cre-*

dito, da spegnere a quel tempo che io avessi voluto. Nomen alicujus stringere. Ovid. *Offendere la fama di alcuno.* Multam sine nomine plebem subit. Virg. *Assale molta gente ingloriosa.* Nec pomis sua nomina servat. Virg. *Nè conserva ai frutti il loro pregio.* Neque isti me meo nomine interfici, sed consulem demovere volunt. Cic. *Nè costoro me come me vogliono uccidere, ma togliere di mezzo il console.* Nec fidum fœmina nomen. Tibul. *La donna non è cosa da fidarsi.*

Nomenclatĭo, onis. *f.* Cic. *Il chiamare a nome, il salutare a nome.*

Nomenclātor, ōris. *m.* Cic. *Nomenclatore (quegli che rammentava i nomi dei cittadini al candidato, che recavasi a chiedere i voti per qualche carica).*

Nomenclatūra, æ. *f.* Plin. *Nomenclatura (collezione di parole proprie di una scienza, o di un'arte).*

Nomenculātor, ōris. *m.* Mart. V. Nomenclator.

Nominālis, e. Varr. *Nominale, che appartiene a nome.*

Nominātim. *avv.* —1— *Nominatamente, a nome, per nome:* Edixit, ut exciperet Lælium nominatim. Cic. *Bandì, che eccettuava Lelio nominatamente.* —2— *Nominatamente, specialmente, segnatamente, espressamente.* His nominatim respondit. Nep. *A costoro segnatamente rispose.*

Nominatĭo, ōnis. *f.* Cic. *Nominazione, nomina, promozione a qualche grado o dignità.* — Varr. *Nomenclatura.*

Nominatīvus, i. (casus). Varr. *Nomitivo (primo caso del nome).*

Nominātor, ōris. *m.* Cod. *Nominatore, chi dà il nome.*

Nominātus, a, um. *part.* Cic. *Nominato, chiamato, appellato, celebrato, rinomato, accusato.* V. Nomino. — Nominatior, nominatissimus.

Nominātus, us. *m.* Varr. *Nome, vocabolo, parola.*

Nominitātus, a, um. *part. Inscr. ant. Spesso nominato.* V. Nominito.

Nominĭto, as, are. *a.* 1. Lucr. *Nominare spesso.* — Nominitandus.

Nomĭno, as, avi, atum, are. *n.* 1. —1— *Nominare, chiamare, appellare, addimandare:* Quis me nominat? Plaut. *Chi mi chiama?* —2— *Nominare, dar la nomina, assumere alcuno a grado od a dignità:* Illo die quo sacerdotes solent nominare. Plin. *In quel dì in cui sogliono nominare i sacerdoti.* —3— *Accusare, querelare:* Si quis eorum, qui extra Italiam esset, nominaretur, ei etc. Liv. *Se fosse accusato uno di loro che stesse fuori d'Italia, a lui ecc.* —4— *Pass. Essere nominato, essere celebrato, rinomato, salire in gloria, aver grido:* Prædicari de se, et nominari volunt. Cic. *Vogliono avere rinominanza, ed essere celebrati.* — Nominans, nominaturus, nominandus.

Sulla, quem honoris causa nomino. Cic. *Silla, che io nomino con onore.* Nominandi casus. Quint. *Caso nominativo.*

Nomisma, ătis. *n.* Hor. *Moneta, danaro, metallo coniato per spendere.* — *Medaglia.*

Nomos e nomus, i. *m.* Plin. *Prefettura, dignità, giurisdizione di prefetto.*

Non. *avv. Non, no.* Non ignovit, mihi crede, non. Cic. *No, credimi, non perdonò.*

Vidi vos non minime commoveri. Cic. *Io vidi voi assaissimo esser commossi.* Vestitu humili, ut hominis non beatissimi suspicionem præberet. Nep. *Con vestito ordinario, a tal che dava apparenza d'uomo piuttosto povero.* Nunquam pugn verim, non si certam victoriam videam. Liv. *Non sarei venuto alle mani, neppure se certo della vittoria.* Non possum quin exclamem. Cic. *Non posso tenermi dall'esclamare.* Non potui non dare. Cic. *Non potei far di meno di dare.* Miserere animi non digna ferentis. Virg. *Ti prenda pietà di uomo indegnamente travagliato.*

Nonæ, arum. *f. pl.* Cic. *Le none (il giorno cinque dei mesi di marzo, maggio, luglio e ottobre, il sette degli altri mesi).*

Nonagenarius, a, um. Plin. *Di noranta*

Nonagēni, æ, a. Plin. *Novanta (agg. numerale).*

Nonagesĭmus, a, um. Cic *Novantesimo.*

Nonagĭes. *avv.* Cic. *Novanta volte.*

Nonaginta. Cic. *Novanta (agg. num.).*

Nonalia sacra. Varr. *Feste che si facevano nel dì delle none.*

Nonānus. i. *m. e* Nonānus miles. Tac. *Soldato della nona legione.*

Nonarĭa, æ. *f.* Pers. *Bagascia, meretrice.*

Nondum. *avv.* Plaut. *Non ancora, non anche.*

Nongenti, æ, a. Cic *Novecento.*

Nonies. *avv.* Not. Tir. *Nove volte.*

Noningenties. *avv.* Vitr. *Novecento volte.*

Nonne? *avv. inter.* Cic. *Forse non? non è vero? non è così?*

Nonnĭhil. Cic. *Qualche cosa, alcunchè.*

Nonnūllus, a, um. Cic. *Qualche, alcuno.*
Nonnunquam. *avv. Alle volte, qualche volta, talora.*
Nonnusquam. *avv.* Plin. *In qualche luogo, in qualche parte.*
Nonpridem. *avv.* Fest. *Non ha molto, non è guari.*
Nonuncium, ii. *n.* Fest. *Voce oncie.*
Nonus, a, um. Cic. *Nono.* — Nona hora, o Nona, æ. *f.* Mart. *L'ora nona (l'ora terza avanti il tramonto del sole).*
Post nonam venies. Hor. *Verrai dopo l'ora nona.*
Nonusdecĭmus, a, um Tac. *Decimonono.*
Nonūssis, is. *m.* Varr. *Nonusse (moneta che valeva nove assi).*
Norma, æ. *f.* —1— *Norma, squadra (istrumento con cui gli artefici indirizzano le loro opere):* Structuram parietis ad normam fieri. Plin. *Alzare la parete a squadra.* —2— *(trasl.) Norma, modello, regola, forma, ordine, dettame:* Natura norma legis est. Cic. *La natura è la norma della legge.*
Normālis, e. Quint. *Ridotto, o fatto a squadra.*
Normalĭter *avv.* Hygin. *A squadra.*
Normātus, a, um. Col. *Tirato a squadra.*
Nos, nostrum. *plur.* V. Ego.
Noscitabundus, a, um. Gell. *Conoscente, che ravvisa, che raffigura.*
Noscĭto, as, avi, atum, are. *a.* 1. Liv. *Riconoscere, ravvisare, raffigurare.* — Plaut. *Esplorare, cercare.* — Noscitans.
Nosco, is, ōvi, ōtum, scere. *a.* 3. —1— *Conoscere, sapere:* Præceptum Apollinis, quo monet, ut se quisque noscat. Cic. *Il precetto di Apollo, con cui vuole, che ciascuno conosca se stesso.* Novi rem omnem. Ter. *Seppi tutto il fatto.* —2— *Sentire, intendere, capire:* Cetera vetuerunt noscere remi. Sil. *Il rumore dei remi ci tolse sentire le altre parole.* — Nostin? *invece di* novistine? Ter. *Hai tu capito?* — Noscens, noscendus.
Nosse de facie. Cic. *Conoscere di vista, presenzialmente.* Nosse causam, excusationem. Cic. *Ammettere le scuse, far buone le ragioni.*
Nosocomīum, ii. *n.* Cod. *Spedale.*
Nosocōmus, i. *m.* Cod. *Spedaliere infermiere.*
Noster, stra, strum. *pron* —1— *Nostro:* Patrum nostrorum memoria. Cæs. *A memoria dei nostri padri.* —2— *plur. I nostri, i parenti, gli amici, quelli della nostra fazione, della nostra parte:* Castris nostri potiti sunt. Cæs. *I nostri presero gli accampamenti.*
Certe equidem noster sum. Plaut. *Io per certo son io.* Noster esto. Plaut. *Bravo davvero.* — Nostrum. Plaut. *invece di* nostrorum.
Nostras, ātis. Cic. *Nostrale, nostrano, di nostra patria, di nostra gente.* Verba non solum vestra oratoria, sed etiam levia nostratia. Cic. *Non pure coteste vostre parole oratorie, ma eziandio queste nostrali.*
Nostrătim. *avv.* Non. *A modo nostro, a nostra usanza.*
Nota, æ. *f.* —1— *Segno, segnale, contrassegno, bollo, marchio:* Epistolis notam apponam. Cic. *Metterò un segnale alle lettere.* —2— *Carattere, lettera, segno impresso, o scritto delle parole:* Qui primus sonos vocis litterarum notis terminavit. Cic. *Il quale primo significò con caratteri i suoni della voce.* —3— *Scritto, scrittura:* Incisa notis marmora publicis. Hor. *Marmi incisi con pubblici scritti.* —4— *Cenno, gesto, segno che si fa colle mani:* Manu dantem s hi signa videt, reditque notas. Ovid. *E vede lui, che faceva segni, e con cenni gli risponde.* —5— *Nota, annotazione:* Notam apponis ad malum versum. Cic. *Fai una nota ad un tristo verso.* —6— *Nota, marchio, segno impresso ad infamia:* Defamatos notis ad metalla condemnavit. Svet. *Infamati con marchio li condannò alle miniere.* —7— *Macchia, tacca, striscia:* Qua notam duxit niveus videri. Hor. *Bianco, dove ha improntata una macchia.* —8— *Sorta, qualità, forma, maniera:* Nos de meliore nota commenda. Cic. *E nelle migliori forme ci raccomanda.* Secundæ notæ mel. Col. *Miele di seconda qualità.* —9— *Carattere, distintivo, segno:* Sequitur, ut cujusque generis nota quæratur. Cic. *Conseguе, che si studi il carattere di ogni maniera di dire.* —10— *Traccia, indizio, impronta:* Multis in locis notas sceleium suorum relinquunt. Cic. *In molti luoghi lasciano impresse le traccie dei loro delitti.* —11— *(trasl.) Nota, macchia, infamia, disonore, taccia, marchio, bruttura:* Quæ nota domesticæ turpitudinis non inusta vitæ tuæ est? Cic. *Quale marchio di domestica infamia non è impresso sulla tua vita?*
Qua nota nummum percussit. Svet. *Con la quale impronta battè la moneta.* Jurisconsulti, ne sine sua opera lege posset agi, notas quasdam com-

posuerunt, ut omnibus in rebus ipsi interessent. Cic. *I giureconsulti, perchè non si potesse trattar causa senza loro in tribunale, inventarono certi geroglifichi, per immischiarsi in tutti gli affari.* Bearis interiore nota Falerni. Hor. *Ti ricrei con Falerno segnato da antica data.* Qui pro republica notas virtutis accepit. Cic. *Il quale, combattendo per la repubblica, riportò cicatrici indizio del valore.*

Notābĭlis, e. Cic. *Notabile, notevole, notando, segnalato, insigne, ragguardevole.* — Notabilior.

Notabĭlĭter. *avv.* Quint. *Notabilmente, notevolmente, considerevolmente, segnalatamente.* — Notabilius.

Notārĭus, ii. *m.* Plin. *Ammanuense, scrivano, copista, chi scrive in cifre.*

Notātĭo, ōnis. *f.* —1— *Notazione, osservazione:* Notatio naturæ. Cic. *Osservazione della natura.* —2— *Inquisizione, esame, ricerca:* Delectus et notatio judicum. Cic. *La scelta e la inquisizione dei giudici.* —3— *Notazione, etimologia, origine e ragione di un nome dato a chicchessia:* Multa ex notatione sumuntur. Cic. *Molti argomenti si traggono dalla etimologia.* —4— Cic. *Etopeja (fig. rett.).*

Notātus, a, um. *part.* Cic. *Notato, segnato, marcato, bollato, scritto, osservato, illustrato, descritto, spiegato, infamato, disonorato.* V. Noto. — Notatior, notatissimus.

Notesco, is, tŭi, ere. *n.* 3. Prop. *Farsi noto, rendersi famoso, venire in fama.*

Nothus, a, um. Virg. *Bastardo, illegittimo, spurio, tralignante.* — Lucr. *Straniero, non suo.*

Notĭa, æ. *f.* Plin. V. Ombria.

Notiālis, e. Avien. *Di Noto, del vento Noto.*

Notifĭco, as, avi, atum, are. *a.* 1. Non. *Notificare, significare, far noto.*

Notĭo, onis. *f.* —1— *Nozione, notizia, cognizione, concetto, idea:* In animis Deorum notionem impressit natura. Cic. *La natura stampò nella mente la nozione degli Dei.* —2— *Giurisdizione, diritto di sentenziare, ed anche sentenza:* Quæ notio pontificum esse debuit. Cic. *Il quale diritto di sentenziare doveva esser serbato ai pontefici.* —3— *Nota, sentenza di taccia, di infamia pronunciata dai censori:* Notiones, animadversionesque censoriæ. Cic. *Le sentenze, e le punizioni dei censori.*

Notitĭa, æ. *f.* —1— *Notizia, nozione, cognizione, idea:* Nullum animal præter hominem habet notitiam aliquam Dei. Cic. *Se togli l'uomo, non è animale che abbia qualche notizia di Dio.* —2— *Fama, nome, rinomo, rinomanza, riputazione:* Virtus notitiam seræ posteritatis habet. Ovid. *La virtù acquista fama presso la lontana posterità.*

Ili propter notitiam sunt intromissi. Nep. *Questi perchè noti, e famigliari sono introdotti.* Intra annum vigesimum fœminæ notitiam habuisse in turpissimis habent rebus. Cæs. *Turpissimo fatto reputano conoscere donna prima dei vent'anni.*

Notitĭes, ei. *f.* Lucr. *Notizia, nozione, cognizione, idea.*

Notĭus, a, um. Manil. *Australe, meridionale.*

Noto, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Notare, segnare, marcare, bollare:* Notare tabellam cera, aut sanguine. Cic. *Marcare la tavoletta con cera, o sangue.* —2— *Notare, scrivere:* Et notat, et delet. Ovid. *E scrive, e cancella.* —3— *Notare, osservare, considerare, por mente:* Notare sidera. Cic. *Osservare il giro delle stelle.* —4— *Notificare, significare, mostrare, spiegare:* Agricultura suas res nominibus notavit novis. Cic. *L'agricoltura spiegò le cose sue con nuovi vocaboli.* —5— *Sentenziare, condannare:* Senatus rem, non hominem notavit. Cic. *Il senato condannò il fatto, non la persona.* —6— *Notare, tacciare, infamare, disonorare, censurare:* Ne his ignominia notetur. Cic. *Perchè costui non sia disonorato con infamia.* — Notans, notandus.

Notare ungue genas. Ovid. *Sgraffiare la faccia.* Amor dignus notari. Hor. *Amore da vituperarsi.*

Notor, ōris. *m.* Sen. V. Cognitor.

Notorĭa, orum. *n. pl.* Cod. *Denunzia, querela, accusa.*

Notus, a, um. *part.* Cic. *Noto, conosciuto, saputo.* V. Nosco. —*Agg.*—1— *Famoso, infame:* Mulier non solum nobilis, sed etiam nota. Cic. *Donna non solamente nobile, ma anche famosa.* —2— *plur. Amici, domestici, famigliari:* Vicini, noti oderunt te. Hor. *I vicini, gli amici ti hanno in odio.* — Notior, notissimus.

Nullus fuit civis R. paulo notior, quin conveniret. Cæs. *Non fu cittadino romano per poco distinto, che ivi non si trovasse.* Notis predicas. Plaut. *Tu parli a chi già sa tutto.*

Notus e notos, i. *m.* Virg. *Noto, austro, ostro, vento meridionale.*

Notus albus. V. Leuconotus.

Novacŭla, æ *f.* Cic. *Rasojo, coltello tagliente.*
Novacula nudare caput. Mart. *Radere il capo col rasojo.* Novacula secare fauces. Svet. *Sgozzare, scannare, tagliar la gola col rasojo.*
Novālis, is. *m.* (ager o terra). Plin. Novāle, is. *n.* Virg. *Novale, maggese, terreno lasciato incolto, e poi messo a coltura.*
Novatĭo, onis. *f.* Cod. *Cambiamento d'obbligazione (dicesi del passaggio d'un antico debito in altra obbligazione sia civile, sia naturale, cioè quando del precedente titolo se ne forma uno nuovo, così che resta annullato il primo).*
Novātor, oris. *m.* Gell. *Rinnovatore, ristoratore.*
Novātrix, īcis. *f.* Ovid. *Rinnovatrice.*
Novātus, a, um. *part.* Cic. *Inventato, creato, trovato, fatto di nuovo, rinnovato, replicato.* — Ovid. *Cangiato, mutato.* V. Novo.
Novatus ager. Cic. *Maggese, campo coltivato di fresco.*
Novātus, us. *m.* Auson. *Novità, cose nuove.*
Nove. *avv.* Plaut. *Nuovamente, in maniera nuova.* — Novissime, *e* novissume. Sall. *Ultimamente, per ultimo, finalmente, poco fa.*
Novelle. *avv.* Plaut. V. Nove.
Novellētum, i. *n.* Cod. *Piantagione novella.*
Novellĭcus, a, um. Plaut. V. Novellus.
Novello, as, are. *a.* 1. Svet. *Piantare, propaginare nuove viti.*
Novellus, a, um. —1— *Novello, nuovo, recente:* Novellæ vites. Virg. *Le viti novelle.* —2— *Novello, giovane, tenero, primaticcio:* Novella turba. Tibul. *Giovine turba.* Subtrahit colla novella jugo. Ovid. *Sottrae il tenero collo al giogo.*
Novem. *avv. numer.* Cic. *Nove.*
November, *e* novembris, bris. *m.* Mart. *Novembre (undecimo mese dell'anno).*
Novenarĭus, a, um. Plin. *Di nove, nono.*
Novendiālis, e. Cic. *Novendiale, che ricorre nel corso di nove giorni.* Novendiales feriæ. Cic. *Ferie novendiali, durante nove giorni.* Novendialis cœna. Tac. *Cena di esequie, pranzo funebre.*
Novensĭles Dii. Liv. *Dei novensili (divinità portate dai Sabini in Roma).*
Novēnus, a, um. Liv. *Nove.*
Noverca, æ. *f.* Cic. *Noverca, matrigna (moglie del padre di colui, cui sia morta la madre).*
Apud novercam queri. Plaut. *Dolersi con chi gode del suo dolore.*
Novercālis, e. Stat. *Novercale, di matrigna.*
Novicĭus, *e* novitĭus, a, um. —1— *Nuovo, novello, recente:* Novicium mihi quæstum instituí. Plaut. *Mi sono avviato un nuovo modo di lucro.* —2— *Novizio, nuovo, soro, non uso a qualche esercizio:* Paucæ, quæ circum illam essent, manent novitiæ puellæ. Ter. *Restano al costei servizio poche fanciulle novizie.*
Novĭes. *avv.* Virg. *Nove volte.*
Novissĭme. V. Nove.
Novissĭmus. V. Novus.
Novĭtas, ātis. *f.* —1— *Novità, cosa nuova, insolita:* Novitates non sunt repudiandæ. Cic. *Non si vogliono rigettare le novità.* —2— *Novità, bassa condizione:* Contemnunt novitatem meam, ego illorum ignaviam. Sall. *Dispregiano essi la novità mia, io la loro viltà.*
Novĭter. *avv.* Plaut. *Nuovamente, di nuovo.*
Novo, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Far di nuovo, trovare, inventare, creare:* Verba quæ novamus ipsi. Cic. *I vocaboli che noi stessi inventiamo.* —2— *Mutare, cambiare:* Nomen simul faciemque novavit. Ovid. *Cambiò il nome, e le sembianze.* —3— *Novare, rinnovare, rinnovellare:* Novare vulnera. Ovid. *Rinnovare le ferite.* —4— *Rinnovare, reintegrare, ristaurare:* Ipsi transtra novant. Virg. *Essi rinnovano i banchi dei remiganti.* —5— *Tentar novità, macchinare nuova forma di governo:* Multitudinem omnia novari velle. Liv. *La moltitudine volere al tutto novità.* — Novans, novaturus, novandus.
Novus, a, um. —1— *Nuovo, novello, recente, fresco:* Nova tibi hæc sunt, et inopinata? Cic. *Queste cose ti riescon nuove, ed improvvise?* —2— *Nuovo, maraviglioso, singolare, straordinario:* Statuit aliquid sibi novi consilii esse capiendum. Nep. *Divisò dover prendere qualche straordinario partito.* —3— *Nuovo, novizio, soro, mai pratico:* Delictis hostium novus. Tac. *Nuovo alle arti malvagie dei nemici.* —4— Novæ res. *Novità, ribellione, sedizione, mutazione di governo:* Studere novis rebus. Cic. *Pensare a novità, macchinar sedizioni.* —5— Novæ tabulæ. *Nuovi registri (leggi che alcune volte si bandivano in Roma sul rimettere ed annullare i debiti registrati):* Catilina polliceri tabulas novas. Sall. *Catilina si faceva a promettere leggi sull'an-*

nullare i debiti. Periculum est, ne res ad tabulas novas perveniat. Cic. *Si corre rischio, che l'affare non si conchiuda prima de' nuovi registri.*—6— Novissimus. *Ultimo, estremo:* Omnium consiliorum, nisi novissimi particeps. Sall. *Fatto partecipe di tutte le altre risoluzioni, tolta l'ultima.* Meriti novissima exempla. Tac. *Che avevano meritato l'estremo supplizio.*

Adeptus es, quod non multi homines novi. Cic. *Tu sei pervenuto a quello, a che non molti degli uomini nuovi, ossia d'uomini di fresca, o nessuna nobiltà.* Novissimum cæsum experitur. Tac. *Tenta la fortuna, fa l'ultima prova.*

Nox, ctis. *f.* —1— *Notte (il tempo che corre tra il cadere, e il sorger del sole):* Multa de nocte profectus est. Cic. *Partì a notte avanzata, scura.* —2— *Sonno, quiete, riposo, silenzio:* Neque pectore noctem accipit. Virg. *Il riposo non allevia i suoi pensieri.* —3— *Morte:* Omnes una manet nox. Hor. *A tutti sta sopra la morte.* —4— *Notte, oscurità, bujo, tenebra:* Quæ noctem quandam rebus offundit. Cic. *La quale sparge certa oscurità sulle cose.* —5— *Tempesta, procella, turbine:* Navitæ noctem paventes. Cic. *I naviganti paurosi della procella.* —6— *Scompiglio, turbamento, confusione, disordine:* Tanquam si offusa reipublicæ nox esset. Cic. *Come se in iscompiglio andasse la repubblica.* — Nocti, e noctu. Lucr. *invece di* nocte.

Sub noctem, prima nocte: *al far della notte, sull'annottare.* Ad multam noctem: *fino a notte scura.* De nocte: *di notte tempo.* Noctes atque dies urgeri: *esser travagliato di e notte.* Noctes certarum mulierum nonnullis pro mercedis cumulo fuerunt. Cic. *Per giunta della mercede furono ad alcuni date notti di appostate bagascie.* Nox vidua. Catull. *Notte castamente passata.* Trahens inopem sub nocte senectam. Ovid. *Menando misera vecchiaja in cecità.*

Noxa, æ. *f.* —1— *Danno, nocumento, pregiudizio, male:* Nihil eam rem noxæ futuram. Liv. *Un tal fatto non essere per arrecar loro nocumento.* —2— *Colpa, reità, delitto, peccato:* Comprehensus in aliqua noxa. Cæs. *Colto in qualche delitto.* —3— *Pena, castigo, supplizio:* Dedi noxæ inimico. *Esser dato in mano al nemico per castigo.* —4— *Schiavo reo, servo colpevole:* Deditio noxæ. Cod. *La consegna di uno schiavo colpevole.*

Noxālis, *e* (actio, *o* judicium). Cod. *Causa, o giudizio per danni avuti.*

Noxĭa, æ. *f.* —1— *Colpa, fallo, delitto, peccato:* Unam hanc noxiam dimitte. Ter. *Perdona a questo solo fallo.* —2— *Danno, pregiudizio, male:* Noxiam factam sarciri. Gell. *Risarcire il danno recato.* —3— *Malignità, virtù nociva:* Succus rutæ copiosior datus veneni noxiam obtinet. Plin. *Il sugo della ruta apprestato in gran copia acquista la virtù nociva del veleno.*

Noxiōsus, a, um. Sen.) —1— *Nocevole,*
Noxĭus, a, um. Cic.) *nocivo, dannoso, pernicioso, pregiudizievole:* Noxium civem coercet. Cic. *Infrena un pernicioso cittadino.*—2— *Reo, colpevole:* Multos, qui citati non adfuerant, noxios judicavit. Liv. *Condannò come colpevoli molti, che citati non comparvero.* — Noxissimus.

NU

Nubecŭla, æ. *f.* —1— *Nubiletta, nuvoletta, nugoletta, nuvoletto, piccola nube:* Nubecula ventum dabit. Plin. *Una nuvoletta porterà vento.* —2— *Ombra, neo, macchia:* Nubeculas oculorum sanare. Plin. *Risanare le macchie degli occhi.*

Neque tam fui timidus, ut frontis tuæ nubeculam perhorrescerem. Cic. *Nè fui tanto pauroso da atterrirmi a vedere la fierezza del tuo accigliato sopracciglio.*

Nubes, is. *f.* —1— *Nube, nuvola, nuvolo (vapore denso che adombra l'aria):* Collectas fugat nubes. Virg. *Dissipa le addensate nubi.* —2— *Nube, stuolo, nembo (gran quantità di qualsiasi cosa):* Nubes volucrum. Virg. *Uno stuolo di uccelli.* Nubes telorum. Liv. *Un nembo di dardi.* Glomeratur pulvere nubes. Virg. *Si leva una nube di polvere.* —3— *(trasl.) Tristezza, mestizia, malinconia:* Deme supercilio nubem. Hor. *Bandisci dalla fronte la tristezza.* — Nubis. Plaut. *invece di* nubes.

Nubes et inania captare. Hor. *Abbracciare aria e fumo.* Obrutus telis nubem belli sustinet. Virg. *Tempestato dai dardi sostiene l'urto della battaglia.* Ne nubem hanc frontis opacæ spernite. Stat. *Nè questa cecità dispregiate dell'oscura mia fronte.* Vita sine nube vacet. Ovid. *Passi la vita senza dolore.* Fraudibus objice nubem. Hor. *Copri d'un velo le mie colpe.*

Nubĭfer, a, um. Ovid. *Nubiaddensato-*

re, nubiaduna, nuvoloso, portatore di nubi.
Nubifŭgus, a, um. Col. *Dissipatore, fugatore di nubi.*
Nubigĕna, æ. *m. e f.* Col. *Generato da nubi.* — Stat. *Caduto dalle nubi.*
Nubilarĭum, i. *n.* Col. *Porticale, portico (luogo nelle ville dove si mette la messe al coperto delle pioggie improvvise).*
Nubĭlis, e. Cic. *Nubile, da marito.*
Nubĭlat, abat, are. *impers.* 1. Varr. *Annubilare, annuvolare, annuvolarsi.*
Nubilōsus, a, um. Apul. *Nuvoloso, annuvolato.*
Nubĭlum, i. *n.* Plin. *Nuvolato, cielo nuvoloso.* — Virg. Nubila, orum. *n. pl. Nuvole, nubi.*
Nubĭlus, a, um. —1— *Nuvolo, nuvoloso, annuvolato, coperto di nuvole:* Annus nubilus. Tibul. *Anno nuvoloso.* —2— *Adunanubi, portatore di nuvole:* Nubilus Auster. Prop *L'Austro portatore di nubi.* —3— *Nuvoloso, caliginoso, tenebroso, fosco, bujo, oscuro:* Antra nubila. Ovid. *Antri oscuri.* —4— *Nuvoloso, turbato, confuso, conturbato, torbido:* Nubilam mentem habeo. Plaut. *Ho la mente nuvolosa, conturbata.* —5— *Doloroso, dolente, afflitto, tristo, malinconico:* Nubila vultu ante Jovem stetit. Ovid. *Cerere dolorosa in volto stette dinanzi a Giove.* —6— *Infausto, nemico, calamitoso:* Nubila nascenti seu mihi Parca fuit. Ovid. *O a me nascente sia stata nemica la Parca*
Nubivăgus, a, um. Sil. *Vagante fra le nubi, volante in mezzo alle nubi.*
Nubo, is, psi, e nuptus sum, ptum, ere. *n.* 3. Cic. *Maritarsi, sposarsi, ammogliarsi, andare a marito, unirsi in matrimonio.* Virgo nupsit ei, cui Cœcilia nupta fuerat. Cic. *Vergine si sposò a colui, col quale Cecilia era stata ammogliata.* Cum in familiam clarissimam nupsisses. Cic. *Avendo tu menato una moglie di specchiatissima famiglia.* — Nubens, nupturus.
Dare, locare, collocare filiam nuptum alicui: *disposare, dar per moglie la figlia ad alcuno.* Ultro ibit nuptum. Plaut. *Di buon grado andrà a nozze.* Vites populis nubunt. Plin. *Le viti si maritano, si congiungono ai pioppi.*
Nucālis, e. Cœl. *Di noce.*
Nucementa, orum. *n. pl.* Plin. *Pannocchie (gruppi fioriti pendenti da alcuni alberi).*
Nucētum, i. *n.* Stat. *Campo piantato di noci.*
Nucēus, a, um. Cat. *Di noce.*
Nucifrangibŭlum, i. *n.* Plaut. *Dente.*
Nucipersĭcum, i. *n.* Mart. *Persico innestato sul susino*
Nuciprūnum, i. *n.* Plin. *Prugno innestato su noce.*
Nuclĕus, i. *m.* Plin. *Nocciolo (osso che si genera nelle pesche, ulive, ciriegie, e simili).* — Plaut. *Il frutto della noce spogliato del guscio.*
Nucleus acini, amygdalæ, avellanæ, ferri, corporis conchæ. Plin. *Vinacciuolo, il frutto della mandorla, della nocciuola, l'acciajo, la perla.* Nucleus allii. *Uno spicchio d'aglio.* Qui nucleum e nuce esse vult, frangat nucem. Plaut. *Chi vuol mangiare il frutto della noce rompa il guscio.*
Nucŭla, æ. *f.* Plin. *Piccola noce.*
Nudatĭo, onis. *f.* Plin. *Nudità, spogliamento delle vesti.*
Nudātus, a, um. *part.* Virg. *Nudato, denudato, spogliato, ignudo, scoperto, privato.* V. Nudo
Telum nudatum vagina. Nep. *Pugnale sguainato.* Interitu consulum nudata respublica. Cic. *La repubblica rimasta ignuda per la morte dei consoli.*
Nūde. *avv.* Lucr. *Nudamente, schiettamente, nettamente, semplicemente.*
Nudĭtas, ātis. *f.* Quint. *Nudità.* — *(trasl.) Povertà, scarsezza di parole.*
Nudĭus. *avv.* Fest. *Il giorno innanzi.*
Nudius tertius. Cic. *L'altr'jeri, tre giorni fa.* Nudius quintus Plaut. *Cinque giorni fa, ecc.*
Nūdo, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Nudare, denudare, ignudare, spogliare, svestire, toglier le vesti:* Hominem nudari jubet. Cic. *Comanda che colui sia spogliato.* —2— *Snudare, sguainare:* Nudare gladios. Liv. *Sguainare le spade.* —3— *Nudare, spogliare, privare, togliere:* Magistratus civium præsidio nudare. Cic. *Privare i magistrati del presidio di cittadini.* —4— *Scoprire, mostrare, manifestare, palesare:* Crudeles aras, trajectaque pectora ferro nudavit. Virg. *Le mostrò empi altari, e il crudel ferro che lo trafisse.* — Nudans, nudandus.
Terga fuga nudant. Virg. *Fuggendo mostran le spalle.* Nudare messes. Ovid. *Trebbiar la messe.* Neque nudanda litora existimabat. Cæs *Giudicava non doversi spogliare di difesa il lido.* Quem præceps alea nudat. Hor. *Colui che il ruinoso giuoco impoverisce.* Ventus nudaverat vada. Liv. *Il vento aveva disseccati i gorghi.* Illi primo nudare quid vellent. Liv. *Essi dapprima a lasciare intendere ciò che volevano.*

Nudus, a, um. —1— *Nudo, ignudo, svestito, spogliato*: Nudus membra. Virg. *Ignudo le membra.*—2— *Nudo, spoglio, privo:* Urbs nuda præsidio. Cic. *Città priva di guarnigione.* —3— *Ignudo, povero, mendico, meschino, tapino:* Quem, tu semper nudum esse voluisti. Cic. *Il quale, tu volesti che fosse sempre povero.*—4— *Unico, solo, semplice:* Mala nulla feram, nisi nudam Cæsaris iram. Ovid. *Non sopportassi altri guai, che la sola ira di Cesare.* —5— *Schietto, netto, semplice, senza artificio:* Commentarii nudi, recti, et venusti. Cic. *Commentarj semplici, chiari e leggiadri.* — Nudior.

Nudo vertice: *a capo nudo.* Nuda pedem: *scalza.* Nudus ara. Virg. *Ponti ad arare senza toga, sbracciato, in camicia.* Sedit humo nuda: *si siede sulla nuda terra.* Nudus ensis: *spada snudata.* Nudus a propinquis. Cic. *Senza parenti.* Nudi capilli: *capelli scrinati.*

Nugæ, ārum. *f. pl.* —1— *Baje, inezie, sciocchezze, frascherie, ciancie, bagattelle:* Aufer nugas. Plaut. *Fine alle ciancie.* —2— *Frasca, uomo leggiero, dappoco:* Tum nugarum in comitatu nihil. Cic. *Allora nessun codazzo di queste frasche.*

Nugas agere. Plaut. *Baloccarsi, trastullarsi.*

Nugālis, e. Gell. *Frivolo, inetto, da baja.*

Nugamenta, orum. *n. plur.* Apul. V. Nugæ.

Nugas, acis. *m.* Varr. V. Nugax.

Nugātor, oris. *m.* —1— *Sciocco, balordo, ciancioso, cianciatore, vanitoso:* Non vero tam isti lacerti mortui sunt, quam tu ipse, nugator. Cic. *Non solo queste tue membra son morte, ma anche tu stesso, o vanitoso.* —2— *Furbo, barattiere, raggiratore:* Nimium graphicum hunc nugatorem. Plaut. *Troppo fino raggiratore è costui.*

Nugatorĭe. *avv.* Cic. *Scherzevolmente, vanamente, leggermente.*

Nugatorĭus, a, um. Cic. *Frivolo, vano, da nulla, da poco.*

Nugatoriæ artes. Plaut. *Furberie, astuzie, baratterie.*

Nugax, ācis. Cic. *Inetto, vano, da poco.*

Nugigerŭlus, o nugivendus, i. *m.* Plaut. *Mercante di mode, di gale.*

Nugipolyloquĭdes. Plaut. *Vanitosi, vanagloriosi.*

Nugo, ōnis. *m.* Apul. V. Nugax

Nugor, aris, atus, ari. *d.* 1. Cic. *Frascheggiare, scherzare, baloccarsi, trastullarsi.* — Plaut. *Ingannare, giuntare, abbindolare.*

Non mihi nugare potes. Plaut. *Non me la puoi ficcare.*

Nullĭbi. *avv.* Vitr. *In niun luogo.*

Nullus, a, um. —1— *Niuno, non alcuno:* Ei de virtutibus nulla desit. Cic. *A lui non manchi alcuna virtù.* —2— *Nullo, niuno, nessuno (parlandosi di persona):* Ipse ab nullo beneficia repetere. Sall. *Esso non chiedere da alcuno ricambio dei beneficj.* —3— *Nullo, di niun valore, vano, di niuna forza:* Vides, nullam esse rempublicam, nullum senatum, nulla judicia. Cic. *Tu vedi, che nulla è la repubblica, nullo è il senato, nulli i giudizj.* —4— Nullum. *Niuna cosa:* Præter laudem, nullius avari. Hor. *Di niuna cosa avari, eccetto della lode.* —5— *Non:* Sextus ab armis nullus discedit. Cic. *Sestio non abbandonò le armi.* Si non quæret, nullus dixeris. Ter. *Se egli non dimanda, tu non parlare.* — Nulli, e nullæ. Ter. Plaut. *invece di* nullius.

Nullo certo ordine. Cæs. *Senza ordine stabilito.* Homo nulla fide, nullis litteris, nullo numero: *uomo senza fede, senza coltura, di niun conto.* Nulla re una magis oratorem commendari. Cic. *Per nessun' altra dote meglio pregiarsi un oratore.* Nullo verius hostium castra esse Liv. *In nessun altro luogo più veramente attendarsi i nemici.* Nolite arbitrari me nullum fore. Cic. *Non vogliate credere ch' io sarò ridotto al nulla.* Ecce me nullum senem. Plaut. *Eccomi povero vecchio bello e spedito.* Nulla sum. Ter. *Sono perduta.*

Num? *avv.* —1— *Forse? forse che? per avventura?* Num cogitat quid dicat? Num facti piget? Ter. *Forse pensa egli a ciò che dice? o per avventura si pente del fatto?* —2— *Se:* Videte, num dubitandum vobis sit? Cic. *Guardate, se avete ragione a dubitare?*

Deum ipsum num vidisti? Cic. *Forse che vedesti Dio stesso?* — Num quis, num quando. V. Nunquis, nunquando.

Numĕlla, æ. *f.* Plaut. *Eculeo (sorta di tormento che si dava agli schiavi).*

Numen, ĭnis. *n.* —1— *Cenno, l'accennare inclinando il capo:* Capitum quatientes numine cristas. Lucr. *Scuotendo le creste col dimenar del capo.* —2— *Cenno, motto, qualsivoglia indizio di volontà:* Jam cœlum terramque meo sine numine, miscere audetis? Virg. *E osate senza un mio cenno scompigliare e cielo e terra?* —3—

Nume, potenza, volontà, volere, forza degli Dei: Quanto id Deo est facilius, cujus numini parent omnia. Cic. *Quanto ciò riesce più agevole a Dio, al cui volere tutto obbedisce.* —4— *Autorità, potere, dominio, dignità:* Magnum numen est, idem sentientis senatus. Cic. *È grande l' autorità del senato concorde.* —5— Numina, *n. plur. Nume, Deità, Divinità:* Nos magna precati numina. Virg. *Noi avendo pregato ai sommi Numi.*

Maris non tollerabile numen. Virg. *La non superabile violenza del mare.* Vadimus haud numine nostro. Virg. *Andiamo senza il favore de' nostri Dei.*

Numerabĭlis, e. Ovid. *Numerabile, che si può numerare.* — Hor. *Raro, poco, non numeroso.*

Numerarĭus, ii. *m.* Amm. *Pubblico ragioniere, computista.*

Numeratĭo, onis. *f.* Sen. *Numerazione, sborso, pagamento (di danaro).*

Numerātus, a, um. *part.* Plaut. *Numerato, annoverato, contato, sborsato, pagato, computato.* V. Numero.

Numeratum, e numerata pecunia: *danaro in contanti.* Dote uxoris numerata. Cic. *Dote della moglie data in contanti.* Numeratum, si cuperem, non haberem. Cic. *Se il volessi, non avrei danaro in contanti.*

Numĕre. V. Numĕro. *avv.*

Numĕro, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Numerare, contare:* Per digitos numerare. Ovid. *Contar sulle dita.*—2— *Sborsare, pagare:* Pecuniam numeravit de suo. Cic. *Sborsò la somma del suo.* —3— *Contare, avere, possedere:* Felix multos numerabis amicos. Ovid. *In fortuna conterai molti amici.*—4—*Contare, giudicare, stimare, tenere:* Sulpicium accusatorem suum numerabat, non competitorem. Cic. *Stimava Sulpizio suo accusatore, non emulo.* —5— *Annoverare, ascrivere, computare, porre nel novero:* Ille nunquam est numeratus orator. Cic. *Colui non è stato mai posto nel novero degli oratori.* — Numerans, numeraturus, numerandus.

A quæstore numeravit. Cic. *Pagò della cassa del questore.* Numerare senatum. Cic. *Chiamare per nome ad uno ad uno i senatori.* Fortunam inter dubia, virtutem inter certa numerare. Tac. *Dubbia la fortuna, certo il valore reputare.* Numerantur pectine chordæ. Juven. *Si vibrano le corde sul plettro.*

Numĕro. *avv.* Plaut. *Troppo presto.*— Varr. *Tosto, subito.*

Numerōse. *avv.* Col. *Numerosamente, in gran numero, in copia.* — Cic. *Armoniosamente, con ritmo, con armonia (del verso o della prosa).* — Numerosius, numerosissime.

Numerōsus, a, um. —1— *Numeroso, copioso, di gran numero:* Numerosa pubes. Val. Flac. *Numerosa gioventù.* —2— *Molteplice, vario, svariato:* Numerosum opus. Quint. *Opera molteplice.* Hortus numerosus. Col. *Orto di svariata coltura.* —3— *Numeroso, armonioso, armonico (detto di prosa e di versi):* Apta et numerosa oratio. Cic. *Acconcio e numeroso discorso.* — Numerosior, numerosissimus.

Nŭmĕrus, i. *m.* —1— *Numero, novero:* Numerus maximus piratarum. Cic. *Grandissimo numero di corsari.* —2— *Numero, copia, quantità, moltitudine:* Numero copiarum fretus. Nep. *Fidando nel numero de' suoi soldati.* —3— *Numero, turba, plebe, volgo:* Nos numerus sumus. Hor. *Noi siamo plebe.* —4— *Schiera, compagnia, squadrone, numero, branco di soldati:* Sparsi per provinciam numeri. Tac. *Divise nella provincia le schiere de' soldati.* —5— *Numero, catalogo, serie, ordine, classe, rango:* In proscriptorum numerum relatus. Nep. *Posto nel numero dei proscritti.* Filiæ ejus in numero Deorum sunt. Cic. *Le sue figlie son poste nel rango degli Dei.* —6— *Conto, stima, luogo:* Cum is tibi parentis numero fuisset. Cic. *Essendoti egli in luogo di padre.* —7— *Parte, dote, pregio, qualità:* Elegans omni fere numero poema. Cic. *Poema fregiato d'ogni dote.* —8— *Tempo, battuta, cadenza:* In musicis numeri et voces. Cic. *Nella musica le cadenze e le voci.* Brachia tollunt in numerum. Virg. *Levano le braccia a misura di tempo.* —9— *Ritmo, metro, ed anche piede di verso:* Sunt numeri plures, iambum et trochæum segregat, etc. Cic. *Son molti piedi di versi, mette a parte il giambo, ed il trocheo, ecc.* Numeris fertur lege solutis. Hor. *Canta in metri sciolti da ogni legge.* —10— *Verso, carme, canzone:* Obloquitur numeris septem discrimina vocum. Virg. *Accompagna i carmi colle armonie del suono.* —11— *Numero, armonia, metro del verso e della prosa:* Verbis solutis numeros adjunxit. Cic. *Scrisse in prosa con armonia.* —12— Numeri. *plur. Dadi:* Numeros manu jactabit eburnos. Ovid. *Getterà colla mano gli eburnei dadi.* —13— Numerus singularis, singulus, pluralis, *plurativus. Varr. *Numero*

singolare, plurale (term. gramm.). Ad piratarum numerum cives romani necati. Cic. *Tanti cittadini romani uccisi, quanti erano i pirati.* Si ad numerum non essent. Cic. *Se non fossero tanti che bastassero.* Esse in numero. Lucr. *Vivere, essere computato fra gli uomini.* Magnum frumenti numerum. Cic. *Grande quantità di grano.* Quæcumque in foliis descripsit carmina virgo, digerit in numerum. Virg. *I fati che la vergine profetizza, scrive sulle foglie, indi le distende, e le ordina.* Qui est eo numero, qui sancti sunt habiti. Cic. *Il quale è nel numero di coloro, che furon tenuti in onoranza.* Nil extra numerum facere. Hor. *Nulla fare fuor di misura.* Numeros memini, si verba tenerem. Virg. *Ho in mente la cantilena, se sapessi le parole.*

Numisma, ătis. *n.* V. Nomisma.

Nummarĭus, a, um. —1— *Di danaro, di moneta:* In summa difficultate esse nummaria. Cic. *Essere in grandi strettezze di danaro.* —2— *Venale, vendereccio, mercenario, che si compra con danaro:* Insectari, et exagitare nummarios judices. Cic. *Flagellare e tempestare giudici venali.*

Nummātus, a, um. Cic. *Danaroso, addanajato, ricco di danaro.*

Nummōrum expalponĭdes, æ. *m.* Plaut. *Piaggiatore per carpire danaro.*

Nummōsus, a, um. Gell. *Danaroso, addanajato.*

Nummulariŏlus, i. *m.* Sen. *Piccolo banchiere, vile cambiatore.*

Nummularĭus, ii. *m.* Svet. *Banchiere, cambiatore, chi conta e cambia monete.*

Nummŭlus, i. *m.* Cic. *Poco danaro, pochi quattrini, soldi.*

Nummus, i. *m.* —1— *Nummo, moneta, danaro, soldo:* Jactabatur temporibus illis nummus. Cic. *Variava in quei tempi il valore dei danaro.* Assident, subducunt, ad nummum convenit. Cic. *Si seggono, e fanno il conto; s'accordano fino all'ultimo soldo.* —2— *Sesterzio, moneta antica romana:* Cogit Scandilium quinque illa millia nummum dare. Cic. *Obbliga Scandilio a sborsare quei cinque mila sesterzi.*

Nummo, e nummo sestertio addicere, vendere, æstimare: *vendere per nulla, stimare a vilissimo prezzo.* Habere in nummis. Cic. *Avere in contanti.*

Numnam? *avv.* Ter. *Forsecchè?*

Numquam.)
Numquando.) V. Nunquam, nunquando, etc.
Numquid)
Numquis.)

Nunc. *avv.* —1— *Ora, adesso, presentemente:* Nunc nulla excusatio est. Cic *Ora non vale alcuna scusa.* —2— *Ora, allora, in quel tempo:* Dixit, nunc demum se voti esse damnatum. Nep. *Disse, che allora finalmente egli era stato esaudito.* —3— *avv. corr. Ora ora, quando, talora:* Tribuni nunc fraudem, nunc negligentiam consulum accusabant. Liv. *I tribuni accusavano quando di frode, e quando di negligenza i consoli.* —4— *cong. Ora, però, ma:* Quæ multo plura evenirent, si ad quietem integri iremus; nunc onusti cibo, et vino confusa cernimus. Cic. *Le quali cose occorrerebbero più sovente, se andassimo a dormire sobrii; ora pieni di cibo e di vino veggiamo le cose disordinate e confuse.*

Nunc ipso ea lego. Cic. *In questo punto stesso leggo quelle cose.* Nunc hominum mores vides. Plaut. *Eccoti i costumi degli uomini presenti.* Ut nunc est. Cic. *Secondo i tempi che corrono.*

Nuncĭne? *avv.* Ter. *Ora forse? proprio adesso?*

Nuncĭa)
Nunciatĭo.)
Nuncĭo.) V. Nuntiatio, nuntio, nuntium, etc.
Nuncĭum.)
Nuncĭus.)

Nuncŭbi? *avv.* Varr. *Forse in qualche luogo? in qualche parte?* — Ter. *Forse in qualche cosa? forse mai?*

Nuncupatĭo, ōnis. *f.* Apul. *Appellazione, denominazione, il mettere o dare un nome.* — Cod. *La nomina, con cui alcuno è chiamato erede in testamento.*

Objectabat votorum nuncupationibus non adesse. Tac. *Rimproverava a lui, che non veniva nei tempio a far i voti solenni.*

Nuncupātor, ōris. *m.* Apul. *Nominatore, che dà il nome.*

Nuncupātus, a, um. *part.* Cic. *Nominato, chiamato, appellato, espresso, spiegato.* V. Nuncupo.

Nuncŭpo, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Nominare, chiamare, appellare:* Natum nomine ipsius Dei nuncupabant. Cic. *Il figlio chiamavano col nome dello stesso Dio.* —2— *Esprimere, pronunziare:* Quæ essent lingua nuncupata. Cic. *Le cose che fossero espresse colla lingua.* —3— *Dire, dichiarare, pronunciare, proferire:* Vox, qua laturos eo spolia posteros nuncupavit. Cic. *La voce, con cui avea pronunciato, che là i posteri avrebbero portate le spoglie dei vinti.*

— Nuncupa*s, nuncupaturus, nuncupandus.

Nuncupare vota. Liv. *Porgere voti, fare preghiere.* Nuncupare aliquem heredem. Cod. *Nominare alcuno erede.*

Nundĭnæ, arum. *f. pl.* Cic. *Nundine, giorno di fiera, mercato.*

Ibi totius reipublicæ nundinæ erant. Cic. *Ivi si mercantava tutta la repubblica.*

Nundinālis, e. Plaut. V. Novendialis.

Nundinarĭus, a, um. Plin. *Da mercato, da fiera, da traffico.*

Nundinatĭo, onis. *f.* Cic. *Negoziato, negoziazione, traffico.*

Nundinātor, ōris. *m.* Quint. *Mercante, trafficante, trafficatore.*

Nundĭnor, aris, atus, ari. *d.* 1. Cic. *Negoziare, mercantare, mercatantare, trafficare.* — Nundinans.

Ad focum angues ibi nundinari solent. Cic. *Ivi le serpi sogliono raccorsi in folla intorno al fuoco come a mercato.*

Nundĭnum, i. *n.* V. Nundinæ.

Nunquam. *avv.* Cic. *Unqua, unque, giammai, unque mai, non mai.* — Plaut. *non.*

Cum id dicere nunquam non sit ineptum. Cic. *Essendo sempre da goffo il dire ciò.* Nunquam, dum ego adero, hic te tanget. Ter. *Costui non ti toccherà mai, sinchè sarò io qui.* Nunquam nisi honorificentissime Pompejum appellat: Cic. *Non nomina Pompeo, se non con grandissimo rispetto,* Nunquam domum misi unam epistolam, quin esset ad te altera. Cic. *Non scrissi mai lettera a casa mia, senza che non ve ne fosse una per te.* Nunquam unum intermittit diem, quin semper veniat. Ter. *Non falla mai giorno, che egli non ci venga.*

Nunquamposteaerypĭdes, æ. *m.* Plaut. *Che non si lascia spogliare poi di ciò che ha rubato.*

Nunquando. *avv.* Cic. *Se mai, se qualche volta.*

Nunquid? *avv.* Cic. *Forse? se? per avventura?* — Plaut. *Se.*

Scire velim, nunquid necesse sit comitiis esse Romæ. Cic. *Vorrei sapere, se sia necessario, che io mi trovi in Roma per i comizi.* Numquid duas habetis patrias? Cic. *Avete voi forse due patrie?* Nunquid dixi tibi? Ter. *Te l'ho detto io mai?* Numquid meministi? Ter. *Te lo ricordi tu?* Nunquid præterea? Cic. *Ebbene c'è altro mai?*

Nunquis, quæ, quod, e quid. Cic. *Se alcuno, forse alcuno.*

Nunquid vis? nunquid me? Plaut. *Hai ordini a darmi? (modo con cui usavano accomiatarsi i Latini).* Rogo nunquid velit. Recte inquit: abeo. Ter. *Gli chieggo: volete voi altro? Ed egli: questo, senza più: mi spicco da lui.*

Nunquo? *avv.* Plaut. *Forse in qualche luogo?*

Nuntĭa, æ. *f.* Cic. *Nuncia, nunzia, annunziatrice, messaggera.*

Nuntiatĭo, onis. *f.* Cic. *Annunziamento, relazione, ragguaglio, rapporto.*

Nuntiātor, oris. *m.* Cod. *Annunziatore, denunziatore.*

Nuntiātus, a, um. *part.* Cæs. *Nunziato, annunziato, riferito, fatto sapere.* V. Nuntio.

Nuntĭo, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Nunziare, nunciare, annunziare, riferire, rapportare, far sapere, dar nuova:* Ut regi nuntiaret suis verbis, adversarios in fuga esse. Nep. *Perchè riferisse al re da sua parte, che i nemici erano in fuga.* —2— *Denunziare, intimare, notificare, far sapere con autorità di giudice:* Jubet nuntiari miseræ, ad dicendam causam postero die adesset. Tac. *Ordina si intimasse a quella poverella, dimani venisse a difendersi.*—Nuntians, nuntiaturus.

Bene nuntias. Ter. *Mi dai buona novella.* Ita Romam erat nuntiatum. Cic. *Questa voce correva per Roma.* Equites adesse nuntiabantur. Cæs. *Si diceva che la cavalleria fosse vicina.* Misit qui salutem nuntiaret. Cic. *Mandò chi mi portava un saluto.* Nuntiare horas. Mart. *Dire che ora è.*

Nuntĭum, ii. *n.* Catul. *Nuova, novella, ambasciata, avviso.*

Nuntĭus, a, um. Ovid. *Nunzio, annunziatore.*

Cur mihi fama prior quam nuntia littera venit? Ovid. *Perchè mi giunse prima la fama che la lettera nunziatrice?*

Nuntĭus, ii. *m.* —1— *Nuova, novella, ambasciata, avviso:* Exoptatum nuntium alicui afferre. Cic. *Portare ad alcuno la buona novella.* De Q. Fratre nuntii nobis tristes, nec varii venerunt. Cic. *Di Q. Fratello mi pervennero tristi novelle, e tutte d'accordo.* —2— *Intimazione, ordine, comando:* Nisi legatorum nuntio paruisset. Cic. *Se non avesse ubbidito alla intimazione dei legati.* —3— *Nunzio, messo, messaggero, ambasciatore:* Literas et nuntios mittere. Cæs. *Spedir lettere e messi.*

Nuntium uxori remittere. Cic. *Rimandare la moglie, fare divorzio dalla moglie.* Illi remittam nuntium

affini meo. Plaut. *Romperò il contratto di nozze con quel mio affine.* Nuntium alicui afferre, perferre, Cic. apportare, Ter. nuntiare, Plaut. ferre ad aliquem. Liv. *Arrecare una novella ad alcuno.*

Nupĕr. *avv.* Cic. *Non è molto, non è guari, poco fa, poco innanzi.* — Hor. *Sino a quest' ora, fino a non guari tempo.* — Nuperrime.

Nupĕrus, a, um. Plaut. *Nuovo, recente, fresco.*

Nupta, æ. *f.* Ter. *Sposa, moglie.*

Nuptiæ, arum. *f. pl.* Cic. *Nozze, sposalizio, matrimonio, maritaggio.*

Nuptiarum expers. Hor. *Non maritata.*

Nuptiālis, e. Cic.) *Nuziale, da*
Nuptiarius, a, um. Cod.) *nozze.*

Nupturio, is, ire. *n.* 4. Mart. *Agognare a nozze.*

Nuptus, a, um. *part. Maritato, congiunto in matrimonio.* V. Nubo.

Verba nupta: *parole libere, licenziose.*

Nuptus, us. *m.* Stat. *Maritaggio, matrimonio.*

Nuptui collocare, nuptum dare, mittere: *mandare a nozze, collocare in matrimonio.*

Nurus, us. *f.* Cic. *Nura, nuora, la moglie del figlio.* — Ovid. *(poet.) Moglie, donna.*

Nusquam. *avv* —1— *In niun luogo, in nessuna parte:* Fratrem nusquam invenio gentium. Ter. *Non trovo il fratello in nessuna parte.* —2— *In nulla, in nessuna cosa, per nulla, a nulla:* Nusquam deliqui. Plaut. *Non ho mancato in nulla.* Plebem nusquam alio natam, quam ad serviendum. Liv. *La plebe non esser nata per null'altro che per servire.*

Ille nusquam apparet. Ter. *Non comparisce in luogo alcuno, non si lascia vedere.*

Nutabĭlis, e.) Apul. *Vacillan-*
Nutabundus, a, um.) *te, traballante, balenante.*

Nutāmen, ĭnis. *n.* Sil.) *Dibattito, scos-*
Nutatio, onis *f.* Plin) *sa.*

Nuto, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Accennare, far cenno:* Nutat ne loquar. Plaut. *Mi accenna di non parlare.* —2— *Vacillare, balenare, barcollare, traballare, tentennare:* Veluti ornus concusso vertice nutat. Virg. *Come un olmo inchina il capo, e crolla, e balena.* —3— *Vacillare, titubare, tentennare, ondeggiare, essere dubbioso, in fra due:* Animus nutat. Ovid. *La mente ondeggia.* —4— *Pendere, piegarsi:* Dum rami pondere nutant. Ovid. *Mentre i rami si piegano al peso.* — Nutans.

Tanto discrimine urbs nutabat ut, etc. Tac. *Erasi Roma condotta a tal termine che, ecc.* Impellens nutantibus aera pennis. Catul. *Trattando l'aria colle ali dibattentisi.*

Nutricatio, onis. *f.* Gell.) *Nutricazio-*
Nutricātus, us. *m.* Varr.) *ne, nutricamento, nutrizione, nutrimento, il nutrire.*

Nutricia, orum. *n. pl.* Cod. *Baliatico (prezzo che si dà per allattare un bambolo).*

Nutricium, ii. *n.* Sen. *Allevamento, allevatura, l'allevare un bambolo.*

Nutricius, ii. *m.* Cæs. *Nutrizio, nutricio, balio, ajo, allevatore.*

Nutricius, a, um. Varr. *Nutricio, nutrizio, nutritizio, nutritore, allevatore, educatore.*

Nutrico, as, avi, atum,)
are, *a.* 1. Plaut.) *Nutricare, nu-*
Nutrĭcor, aris, atus,) *trire, alimen-*
ari. *d.* 1. Cic.)
tare, allevare. — Nutricans.

Nutricŭla, æ. *f.* —1— *Piccola balia, nutrice:* Quid voveat nutricula majus alumno? Hor. *Che può di meglio augurare una tenera nutrice all'alunno?* —2— *(trasl.) Provocatore, aizzatore, mantenitore, nutricatore:* Gellius nutricula seditiosorum. Cic. *Gellio aizzatore di sediziosi.*

Nutrimen, ĭnis. *n.* Ovid. *Nutrimento, nutricamento, nutritura, ciò che nutrisce.*

Nutrimentum, i. *n.* Svet. *Allevamento, educazione.* — Cic. *(trasl.) Nutrimento, alimento (ciò che serve ad alimentare o fomentare checchessia).*

Nutrio, is, ivi o ii, itum, ire. *a.* 4. —1— *Nutrire, nutricare, alimentare, allevare, cibare:* Pueros lupa nutrit. Ovid. *Una lupa nutre i fanciulli.* —2— *Nutrire, coltivare:* Myrtum roscido humore nutrire. Catul. *Nutrire il mirto di rugiadoso umore.* —3— *Medicare, curare, dar medicine:* Pestilentia cogitationes hominum, ad curam corporum nutriendorum avertit. Liv. *La pestilenza ritrasse i pensieri degli uomini a curare la sanità dei corpi.* —4— *Nutrire, alimentare, accrescere, fomentare:* Nutrire opes. Val. Max. *Accrescere la potenza.* — Nutribam, nutritor. Virg. *invece di* nutriebam, nutrito. — Nutriens, nutriendus.

Quid petis? Ut nummi, quos hic quincunce modesto nutrieras pergant sudare deunces? Pers. *Che vuoi? che il denaro il quale facevi rendere l'o-*

nesto cinque, ora frutti l'undici per cento? Hunc ego locum quercus arida nutrivi. Catul. *Io, arida quercia, protessi questo luogo.* Nutrire capillum. Plin. *Far crescere i capelli.* Nutrire vinum. Col. *Curare il vino per mantenerlo lungamente.*

Nutrititius, a, um. V. Nutricius, a, um.

Nutrītor, ōris. *m.* Stat. *Nutritore, nutricatore, alimentatore, allevatore.*

Nutrītus, a, um. *part.* Hor. *Nutrito, nutricato, alimentato, allevato, educato, cresciuto, conservato.* V. Nutrio.

Nutrītus, us. *m.* Plin. V. Nutrimentum.

Nutrix, īcis. *f.* —1— *Nutrice, nutricatrice, balia:* Lacte nutricis errorem suxisse videmur. Cic. *Sembra che abbiamo succhiato l'errore col latte della balia.* —2— *Trasl. Nutrice, alimentatrice, nutricatrice, produttrice:* Curarum nutrix nox. Ovid. *La notte alimentatrice di cure.*

Nymphae nutricum tenus extantes e gurgite. Catul. *Le Ninfe sporgenti dalle onde fino alle poppe.*

Nutus, us. *m.* —1— *Cenno, l'accennare del capo:* Nutu totum tremefecit Olympum. Virg. *Col cenno fece tremare tutto l'Olimpo.* —2— *Cenno, volere, volontà, ogni indizio che altri dia di suo volere:* Omnia Deorum nutu administrari. Cic. *Tutto governarsi secondo il volere degli Dei.* —3— *Inclinazione, pendenza, innata gravità:* Terrena et humida suopte nutu in terram et in mare ferri. Cic. *Le parti terree ed umide, per loro innata gravità, cadere sulla terra e sul mare.*

Nux, nucis. *f.* Virg. *Noce (la frutta del noce ed anche dicesi di altri frutti o semi col guscio).*

Nux amara. Col. *Mandorla amara.* Nucibus relictis. Pers. *Lasciate le noci, ossia posti da un lato i giuochi fanciulleschi.* Eripiet quivis oculos citius mihi, quam te cassa nuce pauperet. Hor. *Egli mi schianterà prima questi occhi, che ti spogli di un solo guscio di noce.*

NY

Nyctălops, opis. *m.* Plin. *Nittalopo (chi di notte soffre diminuzione della facoltà visiva).*

Nympha, æ. *f.* Virg.) —1— *Ninfa (le*
Nymphe, es. *f.* Ovid.) *ninfe erano divinità minori dei Gentili, che presiedevano alle acque del mare, dei fiumi, dei laghi, ed anche ai boschi, alle valli, ecc.):* Nymphæ aquis præesse putabantur. Cic. *Si credeva che le Ninfe presiedessero alle acque.* —2— *Acqua, onda:* Loquaces Nymphæ desiliunt. Hor. *Cadono le onde mormoranti.*

Nymphæ noster amor. Virg. *O muse nostra delizia.* Vocalis Nympha. Ovid. *L'eco.*

Nymphæa, æ. *f.* Plin. *Nimfea, ninfea (pianta).*

Nymphēum, i. *n.* Plin. *Ninfeo (pubblico edifizio con ricca fontana).*

O

O —1— *O (particella che si mette innanzi al vocativo):* O mi Furni. Cic. *O mio Forno.* —2— *O e ho, ahi, oimhè, deh (interjezioni che esprimono varj affetti dell'animo):* O me perditum! Cic. *Ahi me perduto!* O factum bene! Ter. *Oh ventura!* O faciem pulchram! Ter. *Deh! bel viso!*

OB

Ob. *prep.* —1— *Per, per cagione, per causa:* Unius ob iram prodimur. Virg. *Siam traditi per l'ira di una sola.* —2— *Per, per valore, per prezzo:* Ager appositus est pignori ob decem minas. Ter. *Il podere fu obbligato in pegno per dieci mine.* —3— *Innanzi, avanti:* Mors ob oculos sæpe versata est. Cic. *La morte sovente ci si presentò innanzi agli occhi.*

Ob rem id faciam. Sall. *Farò questo con frutto, con qualche pro.* Ob industriam. Plaut. *A bella posta.*

Obærātus, a, um. Cæs. *Obbligato a servire per debiti.* — Tac. *Debitore, indebitato.*

Obambulatio, onis. *f.* Cic. *Passeggio, passeggiata, passeggiamento.*

Obambŭlo, as, avi, atum, are *n.* 1.—1— *Passeggiare, andare a diporto:* Solus obambulat ipse. Ovid. *Egli solo va a diporto.* —2— *Circuire, girare, attorniare, andare a torno:* Lupus gregibus obambulat. Virg. *Il lupo circuisce il gregge.* — Obambulans.

Obarātor. V. Imporcitor.

Obardĕo, es, ere. *n.* 2. Stat. *Ardere innanzi, a fronte d'alcuno.*
Obarmātus, a, um. *part.* Apul. V. Armatus.
Obarmo, as, are. V. Armo.
Obăro, as, avi, atum, are. *n.* 1. Liv. *Arare, coltivare intorno.*
Obăter, a, um. Plin. *Velato, oscuro.*
Obaudĭo, is. Apul. V. Obedio.
Obaurātus, a, um. V. Inauratus.
Obba, æ. *f.* Varr. *Boccale, caraffa, guastada (vaso da vino).*
Obbĭbo, is, ere. *a.* 3. Cic. *Tracannare, ingolare, bevere avidamente.*
Obbrutēsco, is, ere. *n.* 3. Lucr. *Imbestiare, imbestialire, diventar bestia.*
Obcæcatĭo, ōnis. *f.* Non. V. Occæcatio.
Obcæcātus, a, um. *part.* Cic. *Accecato, offuscato, fatto cieco.* V. Obcæco.

Semen obcæcatum. Cic. *Seme ricoperto di terra.*

Obcæco, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Accecare, abbagliare, abbacinare, privar della luce degli occhi:* Sanguis ibi concretus oculos obcæcat. Cels. *Il sangue ivi addensato accieca gli occhi.* —2—*Trasl. Accecare, oscurare, infoscare :* Caligo diem obcæcaverat. Liv. *Una caligine aveva offuscato il dì.* —3— *Trasl. Acciecare, abbagliare, spegnere la ragione, togliere l'intelletto:* Obcæcat animos fortuna. Liv. *La fortuna accieca la mente.* — Obcæcans.

Obcæcare fossas. Col. *Acciecare le fosse, ossia colmarle.* Obcæcare semen. Cic. *Ricoprire di terra il seme sparso.*

Obcædes, is. *f.* Plaut. *Strage, sangue.*
Obcallātus, a, um. Sen. *Incallito, indurato, che ha fatto il callo.*
Obcallēsco, is, lui, ere. *n.* 3. —1— *Incallire, fare il callo:* Latera tua obcalluere plagis. Plaut. *I tuoi fianchi sono incalliti sotto le percosse.* —2—*Trasl. Incallire, abituarsi, naturarsi :* De nonnullis aliis rebus angor: sed jam prorsus obcalui. Cic. *Alcune altre cose mi dan travaglio, ma ormai ho fatto il callo.*
Obcăno, is. V. Occano.
Obcantātus, a, um. *part.* Apul. *Incantato, ammaliato, stregato, affatturato.* V. Obcanto.
Obcanto, as, avi, atum, are. *a.* 1. Cod. *Incantare, ammaliare, stregare, affatturare.*
Obcēnsus. V. Incensus.
Obcĭno. V. Occino.
Obcœno, as. V. Cæno.
Obdātus, a, um. Plaut. *Andato incontro.*

Obdĭtus, a, um. *part.* Plin. *Opposto, presentato, posto a riscontro.* V. Obdo.
Obdo, is, ere. *a.* 3. Ter. *Opporre, porre contro.*
Obdormĭo, is, ivi, itum, ire. *n.* 4. Cic. *Dormire, prender sonno.* — Obdormiturus.

Obdormire crapulam. Plaut. *Digerire dormendo la crapula.*

Obdormĭsco, is, ere. *n.* 3. Cic. *Addormentarsi, addormire, dormicchiare, sonnecchiare.*
Obdūco, is, xi, ctum, ere. *a.* 3. —1— *Addurre, condurre, menare :* Ad oppidum exercitum obducam. Plaut. *Condurrò l'esercito vicino alla rocca.* —2— *Coprire, ricoprire:* Quamvis lapis omnia nudus obducat pascua. Virg. *Quantunque nudi sassi ricoprano tutti i pascoli.* —3— *Spargere, diffondere :* Clarissimis rebus tenebras obducere. Cic. *Sparger tenebre sopra cose chiarissime.* — Obducens.

Ab utroque latere collis transversam fossam obduxit. Cæs. *Scavò attraverso dall' uno all' altro lato del colle una fossa.* Videtur ille mihi non posse Curium obducere. Cic. *Non mi pare che egli possa indurre Curio a far le sue voglie.* Obducere frontem. Quint. *Corrugare la fronte.* Obduxi diem posterum. Cic. *Passai il dì vegnente.* Consuetudo diuturna callum jam obduxit stomacho meo. Cic. *Per la lunga usanza ha oggimai fatto callo il mio stomaco.* Tenebris se se obducentibus. Plin. *Addensandosi le tenebre.*

Obductĭo, onis. *f.* (capitis). Cic. *Coprimento del capo (usato farsi ai rei innanzi di percuoterli con la scure).*
Obdūcto, as. Plaut. V. Obduco.
Obductus, a, um. *part.* Virg. *Condotto, tirato sopra, chiuso, coperto, serrato.* V. Obduco.

Damnatus obducta veste. Tac. *Il condannato coperto della veste il capo.* Obducta frons, cicatrix : *fronte accigliata, cicatrice rimarginata.* Obducta nocte: *a notte scura.* Obductæ tenebræ: *tenebre fitte.* Quid me cogis, obductum verbis vulgare dolorem? Virg. *A che mi tenti perchè palesi il duolo che porto ascoso nel cuore?*

Obdulcātus, a, um. *part.* Cœl. *Addolcito, indolcito.* V. Obdulco.
Obdūlco, as, are. *a.* 1. Cæl. *Indolcire, addolcire, far divenir dolce.* — Obdulcans.
Obdurēsco, is, rui, ere. *n.* 3. —1— *Indurare, indurire, divenir duro:* Ea

arato, ne prius obdurescant. Cat. *Ara quei campi prima che indurino.* —2— *Incallire, naturarsi, abituarsi:* Nisi diuturna desperatione rerum obduruisset animus ad dolorem novum. Cic. *Se per la lunga disperazione dei casi presenti l'animo non fosse incallito al nuovo dolore.* —3— *Indurare, divenire intrattabile, non piegarsi, inasprirsi:* Obdurescunt boni viri ad vocem tributi. Cic. *S'inaspriscono gli uomini dabbene alla parola di tributo.*

Obduruisse se se contra fortunam arbitrantur.Cic. *Pensano essersi fatti tetragoni ai colpi di fortuna.*

Obdūro, as, avi, atum, are. *a.* 1. Hor. *Indurare, star saldo, soffrire, persistere, pazientare.*

Persta, atque obdūra. Hor. *Persevera, e sta saldo.* Perfer, et obdura: multa graviora tulisti. Ovid. *Persisti, e sta saldo, hai sofferto cose assai più gravi.* Quare obduretur hoc triduum. Cic. *Perciò si pazienti per questi tre giorni ancora.*

Obedĭens, entis. *part. pr.* Cic. *Obbediente, obbidiente, che obbedisce.* V. Obedio. — *Agg.* Sall. *Soggetto, sottoposto.* — Obedientior, obedientissimus.

Obedienter. *avv.* Liv. *Obbedientemente, ossequiosamente.* — Obedientius.

Obedientĭa, æ. *f.* Cic. *Obbedienza, ubbidienza, ossequio, l'obbedire.*

Obedĭo, is, ivi, itum, ire. *n.* 4. —1— *Obbedire, ubbidire, sottomettersi ai voleri altrui, eseguirne le volontà:* Obedire legi. Nep. *Obbedire alla legge.* —2— *Servire, esser soggetto, sottoposto:* Pecora natura finxit obedientia ventri. Sall. *La natura fece i bruti soggetti al ventre.* — Obedibam e obedibo. Non. *invece di* obediebam, e obediam. — Obediens, obediturus.

Quod quibus rex obediat, eos habeat inimicissimos. Nep. *Perchè il re odia fieramente coloro, i cui consigli è obbligato seguire.* Obedire tempori: *acconciarsi al tempo, piegarsi all'opportunità.* Ramus oleæ quam maxime sequax, atque obediturus. Plin. *Il ramo dell'olivo sarà il più flessibile e pieghevole.*

Obeliscus, i. *m.* Plin. *Obelisco, guglia, aguglia (mole di pietra levata a monumento in ispecie dagli Egizi).*

Obĕo, is, ivi e ii, itum, ire. *n.* 4. —1— *Girare, scorrere, percorrere, andare in giro:* Ut nostras villas obire possis. Cic. *Affinchè tu possa percorrere le nostre ville.* —2— *Intrapporsi, frammettersi, frapporsi:* Donec vis obiit quæ etc. Lucr. *Finchè s' frappose una forza, la quale ecc.* —3— *Cingere, circondare, fasciare:* Clypeum cum pellis toties obeat tauri. Virg. *Un cuojo di toro cingendo tante volte lo scudo.* —4— *Intervenire, assistere, esser presente, andar di persona:* Cum minus facile per se omnia obire possent. Cæs. *E poichè non potevano così di leggieri trovarsi presenti a tutto.* —5— *Attendere, badare, esercitare, impiegarsi, eseguire, compiere:* Obire privatam rem et publicam. Cic. *Attendere ai pubblici ed ai privati affari.* —6— *Morire:* Tecum obeam libens. Hor. *Volentieri morrò con te.* —7— *Incontrare, sostenere, affrontare:* Obire pericula, ac labores. Liv. *Incontrare perigli e fatiche.* —8— *Tramontare, cadere (il nascondersi degli astri sotto l'orizzonte):* Sol in undis videtur obire. Lucr. *Pare che il sole tramonti in mare.* — Obiens, obiturus, obeundus.

Obire provinciam: *visitare la provincia.* Obiit truci omnia visu. Virg. *Girò tutt'intorno la torva pupilla.* Tantum restitisset urbis quantum flamma obire non potuisset. Cic. *Sarebbe rimasta in piè tanta parte di città, a quanto non si sarebbero potuto avventare le fiamme.* Obiit ora pallor: *un pallore coprì il viso.* Nolite expectare, dum omnes obeam oratione mea civitates. Cic. *Non vogliate attendere che io nel mio discorso enumeri tutte le città.* Obire legationes, cœnas, hereditates, facinus, imperia: *sostenere ambascierie, andare in caccia di pranzi, conseguire eredità, por mano a delitti, eseguire comandi.* Obire sacra. Liv. *Fare sacrifizi.* Obire diem, annum, vadimonium. Cic. *Presentarsi nel dì, nell'anno stabilito, presentarsi in giudizio.* Obire diem suum, supremum, mortem: *morire, trapassare, cessar di vivere, incontrar la morte.*

Obequĭto, as, avi, atum, are. *n.* 1. Liv. *Cavalcare intorno, girare intorno a cavallo.*

Oberro, as, avi, atum, are. *n.* 1. Tac. *Girare, errare intorno, andar vagando.* — Oberrans.

Ut citharœdus ridetur, chorda qui semper oberrat eadem. Hor. *Come è deriso il citarista, il quale strimpella sempre sull' istessa corda.*

Obēsco, as, are. *a.* 1. Col. *Pascere, cibare.*

Obesĭtas, ātis. *f.* Svet. *Corpulenza, pinguedine, grassezza di corpo.*

Obēsus, a, um. —1— *Pingue, grasso, corpulento:* Obesus turdus. Hor. *Il grasso tordo.* —2— *Gonfio, gonfiato, ingrossato per malattia:* Tussis sues faucibus angit obesis. Virg. *La tosse travaglia le gonfie fauci dei majali.* —3— *Tardo, ottuso, rozzo, grossolano:* Homo non naris obesæ. Hor. *Uomo di non ottuso odorato.* —4— Gell. *Consunto, esile, gracile (antiq.)* — Obesissimus.

Obex, ĭcis e jĭcis. *m.* e *f.* Virg. *Sbarra, sbarro, impedimento, ritegno, ostacolo.*

Obfirmāte. *avv.* Svet. *Fermamente, costantemente, ostinatamente, pertinacemente.*

Obfirmātus, a, um. *part.* Plaut. *Ostinato, intestato, incaponito.* V. Obfirmo. — *Agg.* Cic. *Fermo, costante, pertinace.* — Obfirmatior.

Obfirmo, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Render saldo, fermo, costante:* Ut animum obfirmo meum. Plaut. *Come rendo ferma la mia risoluzione.* —2— *n. Ostinarsi, intestarsi, incaponirsi, tener fermo, star saldo:* Censen' posse me obfirmare, et perpeti, ne redeam? Ter. *Pensi tu che io possa tener fermo e durarla senza tornare?*

Certum est obfirmare viam Ter. *Ho stabilito durar nel proposito.* Obfirmasti ne occultare? Plaut. *Ti sei tu ostinato a nascondere ecc.?*

Obgannĭo, is, ivi e ii, ire. *a.* 4. Ter. *Ridire, ricantare, replicare.* — Apul. *Susurrare, bisbigliare.*

Obgannītus, a, um. *part.* Apul. *Spesso susurrato, ripetuto.* V. Obgannio.

Obhærĕo, es, æsi, ere. *n.* 2. Lucr. *Fermarsi, attaccarsi.* — Obhærens.

Obhærĕsco, is. V. Adhæresco.

Obhorrĕo, es, ere. *n.* 2. Plin. *Essere orrido, far orrore.*

Objacĕo, es, cui, ere. *n.* 2. Tac. *Giacere, esser posto, esser vicino.* — Objacens.

Objectacŭlum, i. *n.* Varr. *Ostacolo, impedimento, ritegno.*

Objectamentum, i. *n.* Apul. } *Rinfac-*
Objectatĭo, onis. *f.* Cæs. } *ciamento, rimprovero, rimbrotto, rampogna.*

Objectātus, a, um. *part.* Liv. *Rinfacciato, rimproverato, rampognato.* V. Objecto.

Objecto, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Esporre, cimentare, avventurare, porre a repentaglio, mettere a rischio:* Non pudet pro cunctis talibus unam objectare animam? Virg. *Non è vergogna per tanti e tali uomini mettere a rischio una sol vita?* —2— *Opporre, presentare, offrire:* Huc illuc clypeum objectat. Stat. *Or da un lato, or dall' altro presenta lo scudo.* —3— *Immergere, sommergere, tuffare:* Caput objectare fretis. Virg. *Tuffare il capo nell'onde.* —4— *Opporre, rinfacciare, rimproverare:* Objectare alicui inopiam. Plaut. *Rimproverare ad alcuno la povertà.* — Objectans.

Cave illi objectes, te has emisse. Plaut. *Bada bene a non ricordargli, che tu le hai comprate.* Objectare moras. Ovid. *Frapporre indugi.*

Objĕcta, orum. *n. pl.* Cic. *Obiezioni, rimproveri, rinfacciamenti, accuse.*

Objĕctor, ōris. *m.* Non. *Oppositore, contraddicente.*

Objectus, a, um. *part.* Virg. *Gittato avanti, lanciato contro, offerto, presentato, esposto, sottoposto, opposto, situato in faccia, posto a dirimpetto, rimproverato, rinfacciato.* V. Objicio.

Objectus, us. *m.* —1— *Opponimento, opposizione, interposizione, interponimento a riscontro:* Terga flumine, latera objectu paludis tegebantur. Tac. *Le spalle erano fatte sicure dal fiume, i fianchi per l'interponimento di una palude.* —2— *Obbietto, oggetto, cosa esposta alla vista:* Quo objectu viso terrorem exercitui injecit. Nep. *Colla vista di quell' oggetto gettò la paura nell' esercito.*

Hi molium objectus scandere. Tac. *Questi montare sull' altezza del molo.* Insula portum efficit objectu laterum. Virg. *Un' isoletta forma un porto, sporgendo i suoi fianchi contro il mare.*

Objicĭo, is, jēci, jectum, ere. *a.* 3. —1— *Gettare innanzi, presentare, offerire, esibire, dare:* Parricidæ corpus feris objicere. Cic. *Gettare alle fiere il corpo di un parricida.* Objicere spem, metum, dolorem alicui. Cic. *Dare speranza, mettere paura, dolore ad alcuno.* —2— *Esporre, mettere a rischio, in pericolo:* Objeci meum caput perditorum civium furori atque ferro. Cic. *Ho esposto il mio capo al furore e alle spade di malvagi cittadini.* —3— *Opporre, contrapporre:* Carros pro vallo objiciunt. Cæs. *Oppongono i loro carri per bastione.* —4— *Opporre, apporre, rinfacciare, rimproverare, dare accusa:* Tibi objicio, quod hominem omni argento spoliasti. Cic. *Ti appongo di aver spogliato colui di tutto il suo danaro.* — Objexim, is, it, *invece di* obji-

ciam ecc. — Objiciens, objecturus, objiciendus.

Oculis monstrum objicitur. Virg. *Alla vista d'ognuno apparve cosa meravigliosa.* Religionem objicere alicui. Plaut. *Mettere ad alcuno scrupoli religiosi.* Objici malo. Ter. *Incontrare sventure.* Objicere portas, moram alicui: *serrare le porte in faccia ad alcuno, frapporgli ritardo.* Te miramur non potuisse continere iracundiam tuam, quin nobis de morte Cæsaris objiceres. Cic. *Ci pare gran fatto, che non ti sei potuto frenare di gettarci in sul viso la morte di Cesare.* Multa populo objecit funera. Plaut. *Fece del popolo molta strage.*

Obirāscor, eris, asci. *d.* 3. Sen. *Adirarsi, sdegnarsi.* — Obirascens.

Obiratĭo, onis. *f.* Cic. *Ira, sdegno, collera, iracondia.*

Obirātus, a, um. Liv. *Adirato, sdegnoso, corrucciato.*

Obĭter. *avv.* —1— *In passando, in correndo, nel passaggio:* Rotas aqua obiter versat. Plin. *L'acqua in passando gira le ruote.* —2— *Sbadatamente, da spensierato, da disattento:* Dives obiter legit aut scribit. Juv. *Il ricco sbadatamente scartabella o scarabocchia.* —3— *Incidentemente, per incidenza, di passaggio, indirettamente, per digressione:* Licet obiter vanitatem hanc hic arguere. Plin. *Qui mi sia lecito incidentemente condannare una tale vanità.* —4— *Subito, di presente, tosto:* Obiter ab rogo siccis oculis revertuntur. Quint. *Subito tornano dal rogo ad occhi asciutti.*

Obĭtus, a, um. *part.* Cic. *Incontrato, sostenuto, sofferto.* V. Obĕo.

Obĭtus, us. *m.* —1— *Obito, morte:* Longum miserata dolorem, difficilesque obitus. Virg. *Avendo pietà del lungo travaglio, e dell' affannosa morte.* —2— *Occaso, tramonto:* Siderum ortus, obitusque cognoscere. Cic. *Saper l'ora del sorgere e del tramonto degli astri.* —3— *Incontro, scontro, incontramento, l'abbattersi in alcuno:* Voluptati obitus, sermo tuus semper est. Ter. *Lo scontrarti, il parlarti dà sempre contento.*

Objurgatĭo, onis. *f.* Cic. *Objurgazione, riprensione, rimprovero, sgridata, riprendimento, correzione, rimproccio, rampogna, il garrire, lo sgridare alcuno.*

Objurgātor, ōris. *m.* Cic. *Rimproveratore, rimbrottatore, rampognatore.*

Objurgatorĭus, a, um. Cic. *Riprensivo, riprensorio.*

Objurgātus, a um. *part.* Val. Max. *Sgridato, ripreso, rimproverato.* V. Objurgo. — Cic. *att. Che ha ripreso, che ha sgridato.*

Objurgĭto, as, are. *a.* 1. Plaut.)
Objūrgo, as, avi, atum, are.) *Riprendere, rimproverare, sgridare, rimbrottare, rimproceiare, garrire, ammonire biasimando.* — Svet. *Castigare, punire.* — Objurgans, objurgandus.
a. 1. Cic.)

Oblanguĕo, es, ui, ere. *n.* 2. Cic. *Struggersi, disfarsi per voglia, per desiderio.*

Oblatĭo, onis. *f.* Cod. *Oblazione, offerta.*

Oblatrātrix, īcis. *f.* Plaut. *Abbajatrice, maledica, maldicente.*

Oblātro, as, are. *a. e n.* 1. Sen. *Abbajare, latrare, dir male contro alcuno.* — Oblatrans.

Oblātus, a, um. *part.* Cic. *Offerto, presentato, messo innanzi, arrecato, cagionato, esposto, soggettato.* V. Offero.

Oblectabĭlis, e. Aus. *Dilettevole, caro, giocondo.*

Oblectāmen, ĭnis. *n.* Ovid.)
Oblectamentum, i. *n.* Cic.) *Diletto, dilettamento, dilettanza, voluttà, piacere, sollazzo, divertimento, ricreamento, sollievo.*
Oblectatĭo, onis. *f.* Cic.)

Oblectātor, oris. *m.* Apul. *Sollazzatore, che dà sollazzo, diletto.*

Oblectatorĭus, a, um. Gell. *Dilettevole, sollazzevole.*

Oblĕcto, as, avi, atum, are. *a.* 1. Cic. *Dilettare, sollazzare, divertire, ricreare, sollevare.*

Iners otium oblectare. Tac. *Passare in ozio la vita.* Sordido vitam oblectabas pane. Plaut. *Erano tue delizie un tozzo di pane nero.*

Oblenĭo, is, ivi, itum, ire. *a.* 4. Sen. *Lenire, mitigare, raddolcire.*

Oblīdo, is, īsi, īsum, ere. *a.* 3. Col. *Soffocare, schiacciare.*

Obligatĭo, onis. *f.* Cic. *Obbligazione, obbligo, impegno, vincolo.*

Obligatorĭus, a, um. Cod. *Obbligatorio, di obbligo, che contiene obbligo.*

Obligātus, a, um. *part.* Hor. *Legato, avviluppato, stretto.* — Plaut. *Impegnato, ipotecato.* — Cic. *(trasl.) Obbligato, tenuto, legato da corteste, benefizi, ecc., occupato, impedito.* V. Obligo. — Obligatior.

Oblĭgo, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Legare, fasciare, stringer con lega-*

me, con fascia: Primus vulnus dicitur obligavisse. Cic. *Si dice, che egli il primo trovasse modo di fasciare le ferite.* —2— *Obbligarsi, impegnarsi, legarsi per parole, o per iscrittura:* Magis illum, pro quo spopondi, quam me obligavi. Cic. *Io obbligai più stretto quello per cui promisi, che me stesso.* —3— *Obbligare, legare, soggettare, allacciare, impegnare:* Obligare aliquem militiæ sacramento. Cic. *Obbligare alcuno con giuramento militare.* Audebo etiam obligare vobis fidem meam. Cic. *Oserò perfino impegnare con voi la mia parola.* —4— *Obbligare, costringere:* Obligor, ut tangam fera litora Ponti. Ovid. *Son costretto a prendere gli aspri lidi del Ponto.* —5— *Obbligare, far suo, legare con benefizi, con cortesie:* Quem fac ut tua liberalitate tibi obliges. Cic. *Il quale vedi d'obbligarti colla tua liberalità.* —6— *Ipotecare, impegnare, dare in ipoteca:* Omnia prœdia fratri obligavit. Svet. *Ipotecò tutti i suoi beni al fratello.* — Obligans, obligaturus, obligandus.

Obligurĭo, e **obligurrĭo,** is, ire. *a.* 4. *Consumare, distruggere, disfare, dar fondo, mandar a male.*

Oblimātus, a, um. *part.* Cic. *Coperto di limo, fangoso.* V. Oblimo.

Oblĭmo, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Infangare, bruttare di limo, empiere di fango:* Ne sulcos oblimet inertes? Virg. *Perchè non imbratti gli inerti meati?* —2— *(trasl.) Consumare, distruggere, logorare:* Rem patris oblimare. Hor. *Logorare il patrimonio.*

Oblĭnio, is, ĭvi e ĭi, ĭtum, ire. *a.* 4. Col. *Impeciare, impiastrare, o ungere con impiastro.* — Obliniendus.

Oblinītus, a, um. *part.* Col. *Impeciato, impiastrato.* V. Oblinio.

Oblĭno, is, ĭni e ēvi, ĭtum, ere. *a.* 3. —1— *Ungere, impeciare, impiastrare, distendere impiastro, o cosa simile sopra checchessia:* Plagam trunci oblini limo. Plin. *Distendi fango sulla ferita del tronco.* —2— *Stuccare, intonacare, riturare:* Oblinito amphoram, et post dies triginta aperito. Cat. *Ritura l'anfora, e solo riaprila dopo trenta dì.* —3— *Imbrattare, insozzare, lordare:* Cubilia substernenda frondibus, ne illi oblinantur. Varr. *I covili si hanno da riempire di foglie, perchè essi non s' imbrattino.* —4— *Invilire, contaminare, corrompere:* Eloquentia e Piræo evecta se externis oblevit moribus. Cic. *L'eloquenza uscita dal Pireo si corruppe per modi stranieri.*

Obliquātus, a, um. *part.* Apul. *Torto, piegato, obliquo, curvo.* V. Obliquo.

Oblīque. *avv.* Cic. *Obliquamente, tortamente, attraverso, a sghembo.* — *(trasl.)* Tac. *Obliquamente, indirettamente.*

Obliquĭtas, atis. *f.* Plin. *Piegatura, torcimento, sghembo.*

Oblīquo, as, avi, atum, are. *a.* 1. Virg. *Obliquare, piegare, torcere, dirigere per fianco, per isghembo.* Ille paventes obliquat equos. Stat. *Egli torce per fianco gli impauriti cavalli.* — Obliquans.

Obliquare sinus in ventum. Virg. *Prendere il vento di fianco, andare a poggia, o ad orza.* Insigne gentis obliquare crinem. Tac. *È distintivo di questo popolo rivoltarsi i capelli sul capo.* In latus obliquat ensem. Ovid. *Gli vibra la spada di fianco.* Obliquare preces. Stat. *Porgere indirette preghiere.*

Oblīquus, a, um. —1— *Obliquo, torto, tortuoso, che va a sghembo, a traverso, in banda:* Obliquo itinere locum petere. Cæs. *Avviarsi ad alcun luogo per traverso.* —2— *Torto, bieco, obliquo, cruciato, iroso:* Illa obliquo fugientem lumine cernens. Ovid. *Ella seguendo con gli occhi biechi la fuggente.* —3— *Curvo, ricurvo, bistorto:* Obliquo dente timendus aper. Ovid. *Cignale spaventoso pel ricurvo dente.* —4— Obliqui casus. Quint. *Casi obliqui (si dicono dai grammatici tutti i casi dei nomi, tolto il primo, che si chiama retto).* — Obliquior.

Ab obliquo, ex obliquo, per obliquum, in obliquum: *obliquamente, per obliquo, in obliquo, per traverso.* Obliqua insectatione cuncta ejus flagitia in matrem transtulit. Tac. *Con indiretto biasimo appose alla madre tutte le proprie turpitudini.* Obliquum genus. Stat. *Bastarda discendenza.* Obliquam regis imaginem fecit. Plin. *Fece di profilo il ritratto del re.*

Oblīsus, a, um. *part.* Tac. *Rotto, infranto.* V. Oblido.

Oblitēsco, is, tui, ere. *n.* 3. Cic. *Nascondersi, appiattarsi, celarsi.*

Oblitteratĭo, onis. *f.* Plin. *Oblio, dimenticanza.*

Oblitterātus, a, um. *part.* Liv. *Cancellato, abolito, dimenticato, obliato.* V. Oblittero.

Oblittĕro, as, avi, atum, are. *a* 1. Cic. *Cancellare, abolire, far obliare.* — Oblitterans, oblitterandus.

Oblĭtus, a, um. *part.* Cic. *Dimentico, dimenticatosi, scordatosi, obliatosi.* V. Obliviscor —Virg. *pass. Obliato, dimen-*

ticato, scordato, caduto di memoria. Nunc oblita mihi tot carmina. Virg. *Ora tanti versi mi sono andati dalla memoria.*

Oblĭtus, a, um. *part.* Cic. *Unto, impiastrato, ristuccato, ritnrato, intriso, imbrattato, lordato, contaminato.* V. Oblino.

Facetiæ oblitæ latio. Cic. *Facezie imbrattate di latinità.* Divitiæ quibus oblitus actor cum stetit in scena. Hor. *Fregi, dei quali imbozzimato l'attore appena si presenta sulla scena.* Villa oblita tabulis. Var. *Villa ricca di quadri.*

Oblivĭo, ōnis. *f.* Cic. *Oblivione, oblio, dimenticanza, scordamento.*

Me capit oblivio facti illius. Cic. *Ho posto in oblio quel fatto.* Omnes injurias voluntaria oblivione contriveram. Cic. *Tutte quelle ingiurie di spontanea dimenticanza io aveva cancellate.*

Obliviōsus, a, um. *Agg.* Cic. *Oblioso, oblivioso, dimentico, scordevole, smemorato.*

Oblivĭscor, eris, litus, isci. *d.* 3. Cæs. *Scordarsi, dimenticarsi, smarrire, perdere la memoria di alcuna cosa.* — Obliviscens, obliviscendus.

Ne sæculis obliviscentibus ætas, hoc cœca nocte tegat studium. Catul. *Affinchè l'età non copra di cieco oblio ne' secoli lontani questo studio.*

Oblivĭum, ii. *n.* Tac. *Oblio, oblivione, dimenticanza.*

Oblĭvius, a, um. Varr. *Obliato, dimenticato, posto in disuso, messo in dimenticanza.*

Oblocātus, a, um. Svet. V. Locatus, a, um.

Oblongŭlus, a, um. Gell } **Oblongus**, a, um. Liv. } *Lunghetto, piuttosto lungo.* — Plin. *Oblungo, bislungo.*

Oblŏquor, eris, utus, ŏqui. *d.* 3. —1— *Interrompere l'altrui discorso, interpellare altri mentre parla:* Vestra expectatio mihi obloqui videtur. Cic. *Pare che la vostra aspettazione mi interpelli.* —2— *Garrire, rimproverare, rampognare, rimbrottare:* Quod nunc garrit, et obloquitur, irata est. Catul. *Ora è irata, che brontola, e garrisce.* — Obloquens.

Non avis obloquitur. Ovid. *Non stormisce un uccello.* Sacerdos obloquitur numeris septem discrimina vocum. Virg. *Il sacerdote canta carmi sulle sette diverse corde del plettro.*

Obloquūtor, e oblocūtor, oris. *m.* Plaut. *Interruttore dell'altrui discorso, chi interpella.*

Oblūctor, aris, ari. *d.* 1. Virg. *Sforzarsi, far forza.* — Curt. *Resistere, contrastare, opporsi.* — Obluctans.

Oblūdo, is, si, sum, ere. *n.* 3. Plaut. *Giuocare, scherzare, spassarsi, trastullarsi, baloccarsi.*

Obmarcesco, is. Non. V. Marcesco.

Obmollor, iris, itus, iri. *d.* 4. Liv. *Gettar moli a difesa, alzare difese.* — Obmoliendus.

Obmovĕo, es, ere. *a.* 2. Cat. V. Admoveo.

Obmurmŭro, as, are. *n.* 1. Ovid. V. Murmuro.

Obmutesco, is, tŭi. ere. *n.* 3. —1— *Ammutire, ammutolire, perdere la favella, divenir mutolo:* Ejus contactu canes obmutescunt. Plin. *I cani ammutoliscono al suo contatto.*—2— *Tacere, far silenzio, non parlare:* De me nulla unquam obmutescet vetustas. Cic. *Di me nessuna età, per quanto lontana, tacerà.*—3—*(trasl.) Cessare, finire, aver termine:* Obmutuit animi dolor. Cic. *La doglia dell'animo cessò.* — Obmutescens.

Obnātus, a, um. Liv. *Nato intorno, spuntato in giro.*

Obnĭger, a, um. Plin. *Nero, fosco.*

Obnīsus, a, um. V. Obnixus

Obnītor, eris, isus e ixus, iti. *d.* 3. Cic. *Adoperarsi, sforzarsi, contrastare, resistere.* — Obnitens.

Obnīxe. *avv.* Ter. *Studiosamente, diligentemente, con impegno, caldamente.*

Obnīxus, a, um. *part.* Liv. *Sforzantesi, adoperantesi, resistente.* V. Obnitor. — *Agg.* Virg. *Fermo, saldo, costante, immoto.* Obnixus curam sub corde premebat. Virg. *Eppure egli saldo chiudeva nel cuore il suo affanno.*

In murice remi obnixi crepuere. Virg. *I remi battendo nello scoglio si fiaccarono.* Taurus arboris obnixus trunco. Virg. *Il toro avventandosi al tronco di un albero.*

Obnoxĭe. *avv.* Liv. } **Obnoxiōse**. *avv.* Plaut. } *Rispettosamente, reverentemente, timidamente.*

Obnoxiōsus, a, um. Plaut. *Soggetto, sottoposto, ligio.*

Obnoxĭus, a, um. —1— *Soggetto, obbligato, ligio:* Plerique Crasso ex privatis negotiis obnoxii. Sall. *Molti eran ligi a Crasso per privati interessi.* —2— *Schiavo, servo:* Animus neque delicto, neque lubidini obnoxius. Sall. *L'animo non schiavo nè di colpe, nè di piaceri.*—3—*Obbediente, suddito, soggetto all'altrui volere:* Omnibus obnoxiis bellum cœpi. Sall. *Tutti mo-*

strandosi obbedienti, presi a far guerra. —4— *Reo, colpevole:* Communi obnoxia culpæ. Ovid. *Rea della colpa comune.* —5— *Soggetto, esposto, messo in balia, in pericolo:* Terra nulli obnoxia bello. Ovid. *Regione non esposta a guerra di sorta.* —6— *Malaticcio, cagionevole, infermo:* Non alibi corpora magis obnoxia. Plin. *Altrove non vedresti complessioni più malaticcie.* —7— *Obbligato a tributo, soggetto a gabella:* Matrimonia obnoxia. Svet. *Nozze soggette a pagare gabella.* — Obnoxior.

Minari ferro, ni sibi obnoxia esset. Sall. *Minacciarla di spada, se non facesse a modo suo.* Si reticeam, aut superbus, aut obnoxius videar. Liv. *Se mi tengo in silenzio, parerò o superbo, o vile.* Emersisse civitatem ex obnoxia pace. Liv. *La città essersi redenta da una ontosa pace.* Facies nullis obnoxia gemmis. Prop. *Forme che non han d'uopo accattar bellezza da gemme.* Tanquam minus obnoxium sit offendere poetarum, quam oratorum studium. Tac. *Quasi l'arte del poeta sia meno facile ad offendere, che quella dell'oratore.*

Obnubilātus, a, um. *part.* *(trasl.)* Apul. *Annuvolato, offuscato, annebbiato.* V. Obnubilo.

Obnubĭlo, as, avi, atum, are. *a.* 1. Gell. *Annuvolare, annebbiare, oscurare, offuscare.*

Obnubĭlus, a, um. Cic. *Annuvolato, oscuro, fosco.*

Obnūbo, is, psi, ptum, ere. *a.* 3. Virg. *Velare, coprire, ravvolgere.*

Obnunciatĭo, onis. *f.*) Obnuntiatĭo, onis. *f.*) Cic. *Tristo augurio, contrario auspicio, auspizio, presagio preso in ispecie dal volo degli uccelli.*

Obnuntĭo e obnuncĭo, as, avi, atum, are. *n.* 1. Ter. *Presagir male, annunziare tristi auspizi.* — Obnuntians.

Obnuptus, a, um. *part.* Macr. *Velato, coperto.* V. Obnubo.

Obolĕo, es, ui, ere. *n.* 2. Plaut. *Olezzare, rendere, spirare odore.*

Obŏlus, i. *m.* Ter. *Obolo, piccola moneta.* — Plin. *Obolo, peso di dieci grani.*

Obominātus, a, um. *part.* Apul. *Chi ha imprecato, avendo imprecato.*

Oborĭor, eris, ortus, oriri. *d.* 3. —1— *Nascere all'improvviso, sorgere, spuntare, venire inaspettatamente:* Dolores mihi oboriuntur quotidie. Plaut. *Ogni giorno mi vengono inaspettatamente dolori.* —2— *Nascere sorgere, arrivare, venire:* Acrius obortum est bellum. Liv. *Sorse più fiera la guerra.* — Oboriens.

Oborsus, a, um. Not. Tir. *Chi ha principiato dall'altra parte.*

Obortus, a, um. *part.* Virg. *Nato all'improvviso, spuntato, venuto, sopravvenuto.* V. Oborior.

Obortus, us. *m.* Lucr. *Nascita.*

Obrendarĭum, ii. (vasum). *n.* *Inscr. ant.* *Vaso da mettersi in sepolcri. Assolut. Luogo nella tomba da riporre i vasi sepolcrali.*

Obrēpo, is, psi, ptum, ere. *n.* 3. —1— *Avvicinarsi pian piano, accostarsi occultamente, insinuarsi senza che altri se ne avveda:* Feles quam levibus vestigiis obrepunt avibus! Plin. *Con che passi leggieri i gatti occultamente s'accostano agli uccelli!* —2— *Trasl. Sopravvenire, sopraggiungere:* Qui citius adolescentiæ senectus, quam pueritiæ adolescentia obrepit! Cic. *Come la vecchiezza più presto alla adolescenza, che l'adolescenza alla puerizia sopravviene!* —3— *Intrudersi, intromettersi, ficcarsi dentro:* Obrepere ad honores. Cic. *Intrudersi nelle cariche.* — Obrepens.

Obreptitĭus, a, um. Cod. *Sorretizio (aggiunto di scrittura falsa, o di grazia ingiustamente ottenuta).*

Obreptĭo, onis. *f.* Cod. V. Subreptio.

Obreptĭve. *avv.* Cod. *Di nascosto, fallacemente.*

Obrēpto, as, avi, atum, are. *n.* 1. Cic. *Accostarsi, avvicinarsi.*

Obretĭo, is, ivi, itum, ire. Lucr. *Irretire, arreticare, pigliar con rete.*

Obrigĕo, es, ui, ere. *n.* 2. Cic.) Obrigēsco, is, ere. *n.* 3. Sen.) *Intirizzire, aggelare, agghiacciarsi.*

Obroboratĭo, ōnis. *f.* Veg. *L'irrigidirsi dei nervi.*

Obrōdo, is, osi, osum, ere. *a.* 3. Plaut. *Rodere, mangiare.*

Obrogatĭo, ōnis. *f.* Cic. *Abolizione, l'abolire, il cassare una legge con altra.*

Obrōgo, as, avi, atum, are. *a.* 1. Cic. *Abolire, cassare, annullare una legge.*

Obrōsus, a, um. *part.* Plin. *Roso, corroso, consumato all'intorno.* V. Obrodo.

Obructans, antis. Apul. *Eruttante, eruttatore, che rutta.*

Obrūmpo, is, ūpi, uptum, ere. *a.* 3. Var. *Rompere, spezzare.*

Obrŭo, is, ui, ūtum, ere. *a.* 3. —1— *Sotterrare, interrare, seppellire:* Crocodilos dicunt obruere ova. Cic. *Di-*

cono che i cocodrilli sotterrano le loro ova. —2— *Sommergere, affondare, mandare a fondo:* Submersas obrue puppes. Virg. *Sommergi le naufraghe navi.* —3— *Seminare:* Milium circa calendas novembris melius obruitur. Col. *Il miglio si semina con più frutto circa i primi di novembre.* —4— *Celare, coprire, nascondere, tener sepolto:* Ut adversa quasi perpetua oblivione obruamus. Cic. *Perchè copriamo le avversità di un oblio quasi eterno.* —5— *Opprimere, soperchiare, abbattere, sopraffare:* Telis nostrorum obruimur. Virg. *Siamo sopraffatti dai dardi lanciati dai nostri.* His criminibus, his testibus obrutus est. Cic. *Egli è sopraffatto da questi delitti, da questi testimoni.* —6— *Abbattere, atterrare:* Hunc vibrata falarica obruat. Lucan. *Il vibrato dardo atterri costui.* —7— *n. Cadere, rovinare:* Ne domus ætatis spatio obruat. Lucr. *Perchè la casa coll'andar degli anni non rovini.* — Obruendus.

Obrui vino, epulis: *avvinazzarsi, l'empirsi di cibo.* Quod Dii omen obruant. Cic. *Il quale augurio disperdano gli Dei.* Idem tumulus, qui corpus contexerat nomen etiam obruit. Cic. *La stessa tomba ne seppellì col cadavere il nome.* Dum loquor, vultus obruit unda meos. Ovid. *Mentre io favello, il flutto mi si rinversa sul volto.* Cum successoris curam famamque obruisset. Tac. *E avendo lasciato poco da fare, e da acquistar gloria al successore.* Detinere atque obruere ingenia. Quint. *Inceppare ed invilire gli ingegni.*

Obrŭssa, æ. *f.* —1— *La prova del crogiuolo, colla quale si prova l'oro al fuoco:* Auri experimentum obrussam vocant. Plin. *La prova dell' oro la dicono al crogiuolo.* —2— *Trasl. Crogiuolo, prova, sperimento squisito:* Quo magis expurgandus est sermo, et adhibenda tanquam obrussa ratio. Cic. *Onde che si vuole tanto più ripulire il discorso, e usare la ragione come crogiuolo.*

Aurum ad obrussam. Svet. *Oro di coppella.*

Obrŭtus, a, um. *part.* Cic. *Sotterrato, interrato, seminato, coperto, oppresso, sepolto, sommerso, sopraffatto, vinto, soperchiato.* V. Obrŭo.

Tellus obruta ponto. Ovid. *Spiaggia innondata dal mare.* Obrutus undique telis. Virg. *Assalito da ogni parte da una tempesta di dardi.*

Obsævĭo, is, ire. *n.* 4. Plaut. *Incrudelire, inferocire.*

Obsatŭro, as, are. *a.* 1. Ter. *Saziare, satollare.*

Obscēne. *avv.* Cic. *Oscenamente, disonestamente, turpemente, bruttamente.* — Obscenius.

Obscenĭtas, atis. *f.* Cic. *Oscenità, disonestà, turpitudine, libidine, impudicizia.*

Obscēnus, a, um. —1— *Osceno, infausto, malaugurato, di tristo augurio:* Obscenæ canes. Virg. *Le infauste cagne.* —2— *Osceno, turpe, disonesto, impudico, impuro:* Obsceni versus. Cic. *Versi osceni, impudici.* — Obscenĭor, obscenissimus.

Nympha fugiens obscena Priapi. Ovid. *La ninfa fuggendo i turpi abbracciamenti di Priapo.* Obscena reddere. Ovid. *Scaricarsi il ventre.* Obscena avis. Plin. *L'upupa.*

Obscuratĭo, ōnis. *f.* Cic. *Oscurazione, oscuramento, oscurità, bujo.*

Obscurātus, a, um. *part.* Sall. *Oscurato, offuscato, oscurito, abbujato, velato, coperto, nascosto.* V. Obscuro.

Obscurata vocabula. Hor. *Parole andate in disuso.* Eorum memoria sensim obscurata. Cic. *La loro memoria a poco a poco oscurata, perdutasi.*

Obscūre. *avv.* —1— *Oscuramente, con oscurità:* Nihil superum, aut obscure cernimus. Cic. *Niente sappiamo degli Dei, o con oscurità.* —2— *Copertamente, celatamente, nascostamente, di soppiatto, occultamente.* Malum obscure serpens. Cic. *La peste occultamente serpeggiando.* — Obscurius, obscurissime.

Neque obscure duæ legiones uni Cæsari detrahuntur. Cæs. *Neppure con speciosi pretesti queste due legioni al solo Cesare si tolgono.* Istam paupertatem tuam nunquam obscure tulisti. Cic. *Questa tua povertà non sopportasti mai senza risentimento.* Non agam obscure. Cic. *Parlerò chiaro.* Nimis obscure de natura memoravit. Cic. *Troppo avviluppatamente della natura parlò.*

Obscurĭtas, atis. *f.* —1— *Oscurità, oscurezza, bujo, tenebra, scurezza:* Obscuritas latebrarum. Tac. *L'oscurità de' nascondigli.* —2— *Oscurità contraria alla chiarezza del dire; dicesi anche di cosa tolta all' intelligenza:* Turba verborum obscuritatem et tenebras affert. Cic. *La copia delle parole arreca oscurità e tenebre.* —3— *Oscurità, bassezza di natali:* Quorum ætas propter obscuritatem in

hominum ignoratione versatur. Cic. *I giorni dei quali passano ignorati dagli uomini per bassezza di natali.*

Causa latet obscuritate involuta naturæ. Cic. *La causa è nascosta ne' misteri secreti della natura.*

Obscūro, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Oscurare, offuscare, ottenebrare, abbujare:* Obscuratur luce solis lumen lucernæ. Cic. *Il lume di una lucerna è oscurato dalla luce del sole.* —2—*Oscurare, coprire, nascondere, occultare, celare:* Neque nox tenebris obscurare cœtus nefarios potest. Cic. *Neppure la notte può nelle sue tenebre nascondere le nefande conventicole.* —3— *Deprimere, invilire, abbassare:* Fortuna res cunctas celebrat, obscuratque. Sall. *La fortuna suole anche i fatti egregi o mettere in onore, o abbassare.* —4— *Rendere oscuro ad intendersi, coprire con parole difficili a capirsi:* Si erunt plura ad te scribenda, obscurabo. Cic. *Se avrò a scriverti molte cose te coprirò con oscure parole.* — Obscurans, obscuraturus, obscurandus.

Magnitudo lucri obscurabat periculi magnitudinem. Cic. *Il grosso guadagno non lasciava scorgere la gravezza del rischio.* Obscurare litteras. Quint. *Non battere con chiara pronunzia le lettere.*

Obscūrum. *avv.* Lucan.. *Oscuramente, tenebrosamente.*

Obscūrus, a, um. —1— *Oscuro, tenebroso, bujo, nero, scuro:* Obscura nox. Virg. *La notte scura.* —2— *Celato, nascosto, non veduto:* Ibant obscuri sola sub nocte. Virg. *Andavano celati in notte solitaria.* —3— *Oscuro, coperto, occulto, avviluppato, intralciato, difficile ad intendersi:* Obscurum et ignotum jus. Cic. *Dritto oscuro ed ignoto.* Brevis esse laboro, obscurus fio. Hor. *Mi adopro di essere breve, stringato; mi rendo oscuro.* —4— *Oscuro, ignoto, ignorato, non saputo:* Cæsaris in barbaris erat nomen obscurum. Cæs. *Il nome di Cesare era ignorato fra barbari.* —5— *Oscuro, ignobile, basso, vile:* Obscuris orti majoribus. Cic. *Nati da ignobili genitori.* —6— *Finto, simulato, falso, coperto, ambiguo:* Hoc celandi genus non est hominis aperti; versuti potius, obscuri. Cic. *Questa maniera di celare il vero non è d'uomo schietto; ma sì d'un furbo, d'un finto.* — Obscurior, obscurissimus.

Plerumque modestus occupat obscuri speciem. Hor. *Sovente il modesto offre sembianza d'uomo chiuso.* Est aliquis in oratione cantus obscurior. Quint. *Nel discorso si dà un' armonia vicina al canto.* Obscura vox. Cic. *Voce roca.* Ex eo loco obscuro multa vulnera accepta. Liv. *Da quel luogo nascosto molti furono feriti.* Non est obscura tua in me benevolentia. Cic. *È nota la tua benevolenza verso me.* Obscuræ aquæ. Ovid. *Acque torbide.* Obscura adhuc cœptæ lucis. Tac. *Non essendo ancora di chiaro.*

Obsecrātĭo, onis. *f.* —1— *Ossecrazione, preghiera fervida, scongiuro:* Alicujus obsecrationem repudiare. Cic. *Rigettare le fervide preghiere d'alcuno.* —2— *Orazione, pubblica preghiera, voti fatti dal pubblico:* Obsecratio a populo, duumviris præeuntibus, est facta. Liv. *Orazioni furono fatte dal popolo, divisandone i duumviri le parole.* —3— *Deprecazione (fig. rett.).*

Obsecrātus, a, um. *part.* Sall. *Pregato caldamente, supplicato, scongiurato.* V. Obsecro.

Obsĕcro, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Ossecrare, supplicare, scongiurare, pregare caldamente:* Id ut facias, te obtestor, atque obsecro. Cic. *Io ti prego, ti scongiuro, perchè ciò voglia fare.* —2— *Pregare, chiedere, domandare con istanza:* Itaque te hoc obsecrat, ut etc. Cic. *Il perchè di questo egli ti prega, che ecc.* — Obsecrans, obsecraturus, obsecrandus.

Attica mea, obsecro te, quid agit? Cic. *Di grazia dimmi, che fa la mia Attica?*

Obsecŭndo, as, avi, atum, are. *a.* 1. Cic. *Assecondare, secondare, compiacere, andare a seconda, andare a versi d'alcuno.* — Obsecundans.

Obsepĭo, is, psi, ptum, ire. *a.* 4. —1— *Assiepare, asserragliare, abbarrare, chiudere:* Mox iter, apertis quæ vetustas obsepserat, pergit. Tac. *Poi prese il cammino aprendo i passi, che l'antichità aveva chiusi.* —2— *Trasl. Serrare, chiudere:* Hæc plebi ad curules magistratus iter obsepsit. Liv. *Questa legge chiuse l'adito alla plebe per giungere ai magistrati curuli.*

Obsēptus, a, um. *part.* Liv. *Chiuso, serrato, abbarrato.* V. Obsepio.

Obsequēla, æ. *f.* Plaut. *Ossequio, condiscendenza, compiacenza, benignità.*

Obsĕquens, entis. *part. pr.* Plaut. *Compiacente, condiscendente, godente, dilettantesi.* V. Obsequor. — *Agg. Ossequioso, obbediente, riverente, rispettoso:* Legiones habeo no-

stra liberalitate nobis obsequentes. Cic. *Ho le legioni obbedienti per la mia liberalità.* — Obsequentior, obsequentissimus.

Dii obsequentes. Plaut. *Dei propizii.*

Obsequenter. *avv.* Cic. *Ossequiosamente, con ossequio, per riverenza.* — Obsequentissime.

Obsequentĭa, æ. *f.* Cæs. *Condiscendenza, compiacenza.*

Obsequibĭlis, e. Gell. } *Ossequioso, rispettoso, riverente, obbediente.*
Obsequiōsus, a, um. Plaut.)

Obsequĭum, i. *n.* —1— *Ossequio, riverenza, osservanza, rispetto:* Exuere obsequium erga aliquem. Tac. *Perdere il rispetto ad alcuno.* —2— *Ossequio, condiscendenza, compiacimento, obbedienza:* Omne meum obsequium in illum fuit cum multa severitate. Cic. *Usai con lui di tutto il rispetto, ma con molto contegno.* —3— *Adulazione, cortigianeria:* Obsequium amicos, veritas odium parit. Ter. *La cortigianeria amici, la verità accatta odio.*

Omnia ei obsequia polliceor, si rempublicam respicere volet. Cic. *Gli profferisco ogni mio servizio, se vorrà aver riguardo alla repubblica.* Obsequium ventris. Hor. *Golosità.* Ut animo obsequium sumere possit. Plaut. *Perchè egli possa prendersi sollazzo.* Obsequio deferri spernit aquarum. Ovid. *Non cura tragittare le acque a seconda.*

Obsĕquor, eris, utus, ĕqui. *d.* 3. —1— *Assecondare, secondare, compiacere, condiscendere, andare a verso, acconciarsi all' altrui genio:* Cum huic obsecutus sis, illi est repugnandum. Cic. *Avendo tu assecondato costui, all'altro devi opporti.* —2— *Dar mano, dar opera:* Idoneum tempus ratus studiis obsequendi suis, Athenas se contulit. Nep. *Pensando esser venuto il tempo di dare opera ai suoi studi, si recò ad Atene.* — Obsequens, obsecuturus.

Navigando tempestati obsequi, artis est. Cic. *Nel mare è saggezza l'andare a versi del vento.* Obsequi fortunæ. Cic. *Acconciarsi alla fortuna.* Nos senes est æquum senibus obsequi. Ter. *È ragionevole, che noi vecchi facciam servigio a quelli del nostro tempo.* Animo mecum obsequere. Plaut. *Datti meco bel tempo.*

Obserātus, a, um. *part.* Liv. *Serrato, chiuso.* V. Obsero.

Obsĕro, as, avi, atum, are. *a* 1. Ter. *Serrare, chiudere.*

Licet obseres palatum. Cat. *Quantunque tu tenga la bocca chiusa, serbi il silenzio.*

Obsĕro, is, ēvi, ĭtum, ere. *a.* 3. Cic. *Seminare, piantare.*

Observabĭlis, e. Quint. *Osservabile, da osservarsi, da guardarsi.*

Obsĕrvans, tis. Cic. *Ossequioso, riverente, rispettoso.* Observantior, observantissimus.

Observānter. *avv.* Apul. *Ossequiosamente, riverentemente, attentamente.* — Observantius, observantissime.

Observantĭa, æ. *f.* —1— *Osservanza, osservazione, attenta considerazione:* Temporum observantia classis Oceani obnavigavit sinus. Vellej. *La flotta veleggiò intorno ai golfi dell'Oceano con attenta osservazione dei tempi.* —2— *Osservanza, riverenza, ossequio, rispetto:* Id egit, ut amicos observantia, rem parsimonia retineret. Cic. *Adoprò per modo, che coll'osservanza gli amici, colla parsimonia conservò il patrimonio.* —3— *Osservanza, puntualità, lealtà, serbamento di fede:* Est in eo virtus et probitas, summaque observantia. Cic. *È in lui virtù, onoratezza, e somma lealtà.* —4— *Osservanza, adempimento, mantenimento:* Prisci moris observantia conspicuus. Val. Max. *Ragguardevole per osservanza di antico costume.*

Observāte. *avv.* Gell. V. Observanter.

Observatĭo, onis. *f.* —1— *Osservazione, osservamento, ispezione, investigamento, ricercamento:* Chaldei, diuturna siderum observatione, scientiam putantur effecisse. Cic. *Si crede, che i Caldei abbiano dato vita alla scienza colla continua osservazione degli astri.* —2— *Circospezione, riguardo:* Adeo summa erat observatio in bello movendo. Cic. *Tanto riguardo si adoperava per intimare la guerra.* —3— *Osservazione, osservanza, riverenza, ossequio:* Ut religioni observatio redderetur. Val. Max. *Perchè fosse rimessa in osservanza la religione.*

Observationi operam dare. Plaut. *Stare in osservazione.* Quondam in observatione erat ut, etc. Plaut. *Un tempo si costumava di, ecc.*

Observātor, oris. *m.* Plin. *Osservatore, indagatore, ricercatore.*

Observātus, a, um. *part.* Virg. *Osservato, veduto, guardato, indagato, notato, considerato, seguito, messo in pratica.* V. Observo.

Observātus, us. *m.* Var. *Osservazione, osservamento, riflessione, esperienza.*

Obsĕrvo, as, avi, atum, are. *a.* 1.—1— *Osservare, guardare, considerare, notare, por mente:* Homines in speculis sunt, observant quemadmodum se se unusquisque gerat. Cic. *Uomini stanno alle vedette, osservano in quale contegno ciascuno si tenga.* —2— *Osservare, custodire, far la guardia, avere la custodia:* Væ illi, qui indiligenter observat januam. Plaut. *Guai a colui che non fa buona guardia alla sua porta.* —3— *Osservare, adempiere, mantenere, serbare:* Leges latronum esse dicuntur, quas observant. Cic. *Si dice che i ladroni abbiano leggi, le quali osservano.* —4— *Osservare, riverire, onorare, rispettare, fare ossequio:* Me ut alterum parentem et observat, et diligit. Cic. *Ed onora, ed ama me come un altro padre.* — Observans, observaturus, observandus.

Nutum observabit meum. *Cic. Sarà attento ai miei cenni.* Virum observare desines. Plaut. *Cesserai di spiare i fatti del marito.* Sensit, scripturam suam ab iniquis observari. Ter. *Seppe, che i suoi scritti erano da' malevoli esaminati.* Gratias ago, quod meas commendationes tam diligenter observes. Cic. *Ti rendo grazie, perchè tu dai con tanta diligenza effetto alle mie raccomandazioni.* Observare centesimas cum anatocismo anniversario. Cic. *Pagare l'uno per cento coll' anatocismo, anno per anno.*

Obses, ĭdis. *m. e f.* —1— *Ostaggio, statico, gaggio:* Si obsides sibi dentur, uti ea quæ polliceantur facturos intelligat. Cæs. *Se essi gli volevano dare ostaggi per assicurarlo, che fossero per fare tutto quello che promettevano.* — 2 — *Sicurtà, mallevadore, pegno:* Filius, quem mihi videtur amplecti respublica, tamquam obsidem consulatus mei. Cic. *Fanciullo, che parmi levato sulle braccia della repubblica, come mallevadore del mio consolato.* Habemus a Cæsare sententiam, tanquam obsidem perpetuæ in rempublicam voluntatis. Cic. *Abbiam sentito dalla bocca di Cesare pronunziata una sentenza, che è pegno di eterna benevolenza verso la repubblica.*

Obsessĭo, onis. *f.* Cic. *Assedio, assediamento, l'assediare.*

Obsĕssor, oris. *m.* Cic. *Assediatore, chi stringe d'assedio.* — Ovid. *Abitatore.*

Obsĕssus, a, um. *part.* Cæs. *Assediato, cinto, circondato, chiuso, serrato d'intorno, occupato.* V. Obsideo.

Omnibus rebus obsessi. Cæs. *Privati di ogni cosa.* Tellus obsessa colono. Tibul. *Terra posseduta dal colono.*

Obsibĭlo, as, are. *a.* 1. Apul. V. Sibilo.

Obsidĕo, es, ēdi, essum, ere. *a.* 2.—1— *Assidersi in giro, sedere intorno, stringersi appresso:* Venus alma, te obsecramus, ut hanc, tua pace, aram obsidere patiare. Plaut. *Ti scongiuriamo, alma Venere, perchè, tua mercè, ci sia dato assiderci intorno all'ara tua.* —2— *Invadere, occupare:* Totam Italiam suis præsidiis obsidere cogitat. Cic. *Divisa in suo pensiere di occupare con presidii tutta l'Italia.* —3— *Assediare, stringer d'assedio, mettere, porre assedio:* Consilia ab oppugnanda urbe ad obsidendam vertit. Liv. *Prende partito non di assaltare, ma di assediare la città.* — Obsidens, obsessurus, obsidendus.

Servi ne obsideant. Plaut. *Gli schiavi non occupino i seggi.* Arcem muniērat Dionysius ad obsidendam urbem. Nep. *Dionigi aveva fortificata la rocca per imbrigliare la città.* Dictatura vim regiæ potestatis obsederat. Cic. *La dittatura aveva preso il posto della reale autorità.* Hominem ab isto quæsitum, qui tempus meum obsideret. Cic. *Essersi da costui accaparrato un uomo, il quale mi logorasse il tempo concesso.* Jacere humi ad obsidendum stuprum. Cic *Giacere a terra per cogliere il destro di commettere stupri.*

Obsidĭo. onis. *f.* Cic. *Ossidione, assedio, assediamento, l'assediare.*

Urbem obsidione claudere, Nep. in obsidione premere. Virg. *Assediare, stringer d'assedio una città.* Obsidionem omittere, Tac. solvere. Liv. *Levar l'assedio.*

Obsidionālis corona. Fest. *Corona che si dava al capitano.*

Obsidĭor, aris, ari. *d.* 1. Col. *Insidiare, appostare, fare insidie.*

Obsidĭum, ii. *n.* —1— *Assedio, assediamento, l'assediare:* Obsidio urbem circumdare. Tac. *Stringer d'assedio la città.* —2— *Ostaggio, statico, gaggio:* Meherdates nobis obsidio datus. Tac. *Meerdate ci fu dato in ostaggio.*

Obsīdo, is, ere. *a.* 3. —1— *Invadere, occupare:* Occulte pontem obsidunt. Sall. *Di soppiatto occupano il ponte.* —2— *Guardare, custodire:* Vigilum excubiis obsidere portas. Virg. *Guardare le entrate con iscolte.* —3— *Assediare, stringer d'assedio:* Argolicas hi ausi obsidere portas. Stat. *Ar-*

diron costoro stringer d'assedio le argoliche porte. — Obsidens.

Obsignatĭo, onis. *f.* Gell. *Suggellamento, il suggellare.*

Obsignātor, oris. *m.* Cic. *Suggellatore, chi appone il suggello.*

Obsignātus, a, um. *part.* Cic. *Suggellato, segnato, improntato con suggello.* V. Obsigno.

Obsĭgno, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Sigillare, suggellare, segnare, o improntar con suggello:* Quas ego litteras obsignandas publico signo curavi. Cic. *Le quali lettere io procurai che fossero segnate col suggello del pubblico.* —2— *Suggellare, imprimere, improntare:* In multas voces vox una diffugit obsignans formam verbis. Lucr. *Una sola voce in molte si scomparte, improntando una forma alle parole.* — Obsignans, obsignandus.

Vulgo totis castris testamenta obsignabantur. Cæs. *Per tutto il campo si facevano testamenti.* Obsignare tabulas, quæstionem. Cic. *Scriversi testimonio di un contratto, in una causa.*

Obsĭpo, as, are. *a.* 1. Fest. *Gettare.*

Obsipat aquulam. Plaut. *Mi spruzza acqua nel viso.*

Obsisto, is, stiti, ere. *n.* 3. —1— *Sostare, fermarsi, rimanere:* Oportet hoc observare ostium: hac obsistam. Plaut. *È d'uopo, ch'io tenga d'occhio questa porta: sosterò qui.* —2— *Ostare, opporsi, resistere, impedire:* Omnibus ejus consiliis occurri, atque obstiti. Cic. *Tutti i suoi divisamenti io prevenni, e mi vi opposi.* — Obsistens.

Obsĭtus, a, um. *part.* Hor. *Seminato, piantato, ingombro, occupato, coperto, involto.* V. Obsero. — *Agg. Squallido, orrido, logoro, brutto.* Obsitus ævo. Virg. *Logoro dagli anni.* Obsita squallore vestis. Liv. *Veste sdruscita e squallida.*

Obsolefăctus, a, um. Sen. *Contaminato, invilito.*

Obsolefĭo, is, ieri. *anom.* Svet. *Invilirsi.*

Obsolĕo, es, levi, etum, ere. *n.* 2.)
Obsolĕsco, is, ere. *n.* 3.) —1— *Invecchiare, andare in disuso:* Quæ verba propter vetustatem obsoleverunt. Cic. *Le quali parole per vetustà andarono in disuso.* —2— *Invecchiare, scemar di vigore, di lustro, oscurarsi, annebbiarsi:* Virtus splendet per se semper, neque alienis unquam sordibus obsolescit. Cic. *La virtù sempre risplende di luce propria, nè mai per le altrui brutture si oscura.* Hoc vectigal in bello non obsolescit. Cic. *Questa gabella non ci viene meno in guerra.*

Obsolēte. *avv.* Cic. *Sordidamente, lordamente.* — Obsoletius.

Obsolētus, a, um. *part.* Cic. *Disusato, invecchiato, venuto meno di pregio, poco apprezzato.* V Obsoleo. — *Agg. Vecchio, logoro, vile.* Vestito humili, atque obsoleto. Nep. *Con vestimenta volgari e logore.* — Obsoletior, obsoletissimus.

Obsoletus Thessalonicam noctu venisti. Cic. *In abiti dimessi venisti di notte in Tessalonica.* Obsoletus color. Col. *Colore smorto, svanito.* Studiis militaribus apud juventutem obsoletis. Cic. *Trasandata dalla gioventù l'arte della guerra.*

Obsolidātus, a, um. Vitr. *Assodato, fermato, consolidato.*

Obsonātor, ōris. *m.* Plaut. *Spenditore, chi provvede ai bisogni della casa.*

Obsonātus, us, *m.* Plaut. *Provvigione di companatico.*

Obsonĭto, as, are. *n.* 1. Cat. *(trasl.) Banchettare.*

Obsonĭum, ii. *n.* Plaut. *Companatico, vivanda, camangiare.*

Obsōno, as, avi, atum, are. *a.* 1. Plaut.)
Obsōnor, aris, atus, ari. *d.* 1. Ter.) —1— *Provvedere le vivande, allestire, preparare cibi:* Obsonatum pergam. Plaut. *Andrò a comprare vivande* —2— *Banchettare, far banchetti. bandire conviti:* Obsonat, potat, olet unguenta de meo. Ter. *Banchetta, sbevazza, sa di mille odori, tutto del mio.*

Obsonare famem Cic. *Eccitar l'appetito*

Obsŏno, as, are. *n.* 1. Plaut. *Strepitare alle orecchie di chi parla.*

Obsorbĕo, es, bui, ere. *a.* 2. Plaut. *Tracannare, bevere avidamente.*

Obsordēsco, is, dui, ere. *n.* 3. Non. *Assordare, assordire, divenir sordo.*

Obstans, antis. *part. pres.* Hor. *Posto contro, opposto* V. Obsto.

Obstantĭa, æ. *f.* Vitr. *Ostacolo, resistenza.*

Obstĕrno, is, trāvi, atum, ere. *a.* 3. Apul. V. Substerno

Obstetricĭa, orum. *n. pl.* Plin. *Le cure della ostetrice, gli offizii delle levatrici.*

Obstetricĭus, a, um. Front. *Ostetricio, da ostetrice.*

Obstĕtrix, icis. *f.* Ter. *Ostetrice, levatrice, ricoglitrice, colei che ajuta una donna nel parto.*

Obstināte. *avv.* Cæs. *Ostinatamente,*

pertinacemente, perfidiosamente, con ostinazione. — Obstinatius, obstinatissime.

Obstinatĭo, onis. *f.* —1— *Ostinazione, perfidia, pertinacia, durezza, caparbietà:* Preces ejus taciturna obstinatione compressit Nep. *Troncò con taciturna pertinacia sulle sue labbra le preghiere* —2— *Fermezza, costanza:* Blæso, super claritatem natalium, et elegantiam morum, fidei obstinatio fuit. Tac. *Fu in Bleso, oltre alla chiarezza del sangue, e gentilezza de' costumi, fermezza della fede.*

Obstinātus, a, um. *part.* Liv. *Ostinato, intestato, incaponito, risoluto.* V Obstino — *Agg.* Cic. *Fermo, saldo, caparbio, pertinace.* — Obstinatior, obstinatissimus.

Obstinatum est mihi. Liv. *Ho risoluto, son fermo.*

Obstĭno, as, avi, atum, are. *a.* 1. Plaut. *Ostinarsi, intestarsi, incaponirsi, volere ad ogni patto.*

Obstĭpus, a, um. Lucr. *Torto, piegato, obliquo.*

Stes capite obstipo. Hor. *Ti starai a capo chino, cogli occhi a terra.*

Obstĭtus, a, um. Cic. *Tocco dal fulmine, violato, profanato.* — Apul. *Obliquo.*

Obsto, as, stĭti, are. *n.* 1. Cic. *Ostare, opporsi, contrastare, impedire, fare ostacolo.* — Obstans, obstaturus.

Vita cætera eorum huic sceleri obstat Sall. *La loro vita passata li purga da questa colpa.* Dolor artibus obstat. Ovid. *Il dolore uccide le arti.* Quid obstat quominus sit beatus? Cic. *Che cosa gli toglie d'essere felice?*

Obstragŭlum, i. *n.* Plin. *Guiggia, striscia di cuojo, usata dagli antichi per fermare la scarpa ai piedi.*

Obstrepĕrus, a, um. Apul. V. Obstrepens

Obstrepĭto, as, are. *n.* 1. Plaut. V. Obstrepo.

Obstrĕpo, is, pŭi, pĭtum, ere. *n.* 3.—1— *Strepitare, rumoreggiare, risuonare, levar strepito:* Fontes lymphis obstrepunt manantibus Hor. *E i fonti rumoreggiano colle onde correnti.* —2— *Interrompere, frastornare:* Tibi litteris obstrepere non audeo. Cic. *Io non oso frastornarti colle mie lettere.* —3— *Detrarre, dir male d'alcuno, offenderne la fama:* Remove parentem, ne tuæ laudi obstrepat. Sen. *Togli di mezzo il padre, perchè non detragga alla tua fama* — Obstrepens

Primo uterque vociferari, et certatim alter alteri obstrepere. Liv. *Prima cominciarono a gridare, ed accusarsi a prova l'un l'altro.* Ejusmodi res, etiam cum leguntur, obstrepi clamore militum videntur, et tubarum sono. Cic. *Quando si leggono siffatte imprese, pare sentirsi all'orecchio il suonare dell'armi, e lo squillar delle trombe.*

Obstrĭctus, a, um. *part.* Plaut. *Stretto, legato, obbligato, impegnato, costretto, astretto* V. Obstringo.

Obstrigillātor, oris. *m.* Varr. *Oppositore, avversario.*

Obstrigĭllo, *e* obstringĭllo, as, avi, atum, are. *n.* 1. Varr. *Opporsi, contrastare, avversare, contrariare.*

Obstrĭngo, is, inxi, ictum, ere. *a.* 3. —1— *Stringere, legare, avvincere:* Meum laqueo collum quando obstrinxero. Plaut. *Quando mi sia stretto al collo un laccio.* —2— *Obbligare, guadagnare, impegnare, legare alcuno per cortesia, o per benefizii:* Te ita existimare volo, quibuscumque officiis Atticum obstrinxeris, iisdem me tibi obligatum fore. Cic. *Voglio, che tu faccia questa ragione, che con tutti quei servigi, onde tu ti sarai obbligato Attico, avrai altresì a te obbligato me.* —3— *(trasl.) Legar per fede, obbligare:* Jurejurando civitatem obstringere. Cæs. *Obbligare la città con giuramento.*

Aliquo se crimine obstringere. Cic. *Macchiarsi di qualche delitto.* Clementiam suam crebris orationibus obstringebat. Tac. *Con sue spesse dicerie prometteva clemenza.* Religione obstringitur miles non telis, non vulneribus cessurum. Tac. *I soldati giurano, che nè per armi, nè per ferite si arrenderanno.* Conscientia aliquem obstringere. Tac. *Farsi complice alcuno.*

Obstructĭo, onis. *f.* Cic. *(trasl.) Velo, coperta.*

Obstrūctus, a, um. *part.* Cæs. *Chiuso, serrato, turato.* V. Obstruo.

Obstrūdo, is, ūsi, ūsum, ere. *a.* 3. Plaut. *Trasl. Divorare, ingollare, mangiare avidamente.*

Obstrŭo, is, ūxi, ūxum, ere. *a.* 3. —1— *Chiudere, serrare:* Ne milites oppidum irrumperent, portas obstruit. Cæs. *Perchè i soldati non entrassero furiosamente nella città, serra le porte.* —2— *Murare, serrar con muro:* Ne exire posset, valvas ejus ædis obstruxerunt. Nep. *Perchè non potesse uscire, le porte di quel tempio murarono.* — Obstruens, obstructurus, obstruendus.

Omnia flumina Cæsar aut averterat,

aut magnis operibus obstruxerat. Cæs. *Cesare aveva tutti i fiumi o deviato, o con grandi lavori arginato.* Placidas viri Deus obstruit aures. Virg. *Un Dio gli chiude le orecchie ed il cuore.*

Obstrūsus, a, um. Sen. *Chiuso, serrato.*

Obstupefacĭo, is, ere. *a.* 3. Ter. *Stupefare, instupidire.*

Obstupefactus, a, um. *part.* Cic. *Stupefatto, instupidito, reso stupido, trasecolato.* V. Obstupefacio.

Obstupefīo, is. *n. a.* V. Obstupesco.

Obstupēsco, is, pui, ere. *n.* 3.—1—*Stupefarsi, instupidire, divenire stupido:* Ejus aspectu cum obstupuisset bubulcus. Cic. *Alla vista di lui restando il bifolco instupidito.* —2— *Maravigliare, stupire, trasecolare, trasognare per meraviglia:* Obstupescent posteri, triumphos audientes et legentes tuos. Cic. *Stupiranno i posteri nell'udire, e nel leggere i tuoi trionfi.*

Obstupĭdus, a, um. Plaut. V. Stupidus.

Obsŭplo, as, are. *a.* 1. Quint. V. Insufflo.

Obsum, es, obfui, *e* offui, esse. *n anom.* Cic. *Nuocere, danneggiare, pregiudicare, recare offesa.*

Obsŭo, is, sui, utum, ere. *a.* 3. Virg. *Cucire all'intorno.*

Obsurdēsco, is, urdŭi, escere. *n.* 3. Cic. *Insordire, assordire, divenire sordo.*

Obsūtus, a, um. *part.* Ovid. *Cucito all'intorno.* V. Obsuo.

Obtectus, a, um. *part.* Cæs. *Coperto, celato, nascosto, protetto.* V. Obtego.

Obtĕgo, is, exi, ctum, ere. *a.* 3. —1— *Coprire, celare, nascondere:* Se servorum, et libertorum corporibus obtexit. Cic. *Si celò, si coprì sotto i corpi dei servi, e dei liberti.* —2— *(trasl.) Scusare:* Te hoc pacto credis posse obtegere errata? Plaut. *Credi, che, a tale condizione, tu possa scusare i tuoi errori?* — Obtegens, obtegendus.

Obtemperānter. *avv.* Front. *Obbedientemente, con obbedienza.*

Obtemperatĭo, onis. *f.* Cic. *Ubbidienza.*

Obtempĕro, as, avi, atum, are. *a.* 1. Cic. *Ottemperare, obbedire, ubbidire, fare l'altrui volontà, l'altrui piacere.* Obtemperare imperio populi. Cæs. *Obbedire al comando del popolo.* Obtemperare legibus. Nep. *Obbedire alle leggi.*—Obtemperans, obtemperaturus.

Nec, quæ dico, obtemperas. Plaut. *Nè fai quello che dico.*

Obtēndo, is, ndi, sum *e* tum, ere. *a.* 3. —1— *Stendere, distendere innanzi, mettere a fronte, di riscontro, di rimpetto:* Sudarium ante faciem obtendere. Svet. *Distendere innanzi al volto un sudario.* —2— *Trasl. Mettere innanzi, allegare, pretessere, prendere per pretesto:* Matris preces obtendens. Tac. *Allegando per iscusa le preghiere della madre.* — Obtendens.

Proque viro nebulam, et ventos obtendere inanes, tu potes Virg. *Tu puoi mettere in suo luogo e nebbia, ed aria ingannevole:* Quasi velis quibusdam obtenditur uniuscujusque natura. Cic. *Da certi, come siparii, è velata l'indole di ciascuno.*

Obtēnto, as, are. *a.* 1. Cic. *Sostentare, sostenere.*

Obtēntus, a, um. *part.* Virg. *Steso, disteso innanzi, posto di riscontro.* V. Obtendo.

Obtēntus, a, um. *part.* Cic. *Ottenuto, conseguito, impetrato, acquistato.* V. Obtineo.

Obtēntus, us. *m.* Virg. —1— *Sparsione, spargimento, il conspargere:* Extructos thoros obtentu frondis inumbrant. *Il costrutto feretro coprono con spargimento di frondi.* —2— *Trasl. Velo, coperta, pretesto, colore, ombra:* Secundæ res mire sunt vitiis obtentui. Sall. *Le prospere imprese fanno velo maraviglioso alle colpe.*

Obtĕro, is, trivi, itum, ere. *a.* 3. —1— *Pestare, calpestare, conculcare, premere col piede:* Taurus ranam obterit duro pede. Phædr. *Il toro conculca le rane col duro piede.* —2— *(trasl.) Deprimere, invilire, conculcare, screditare:* Annibalis virtutem extollit, populi romani obterit majestatem. Liv. *Leva a cielo il valore di Annibale, ed invilisce la maestà del popolo romano.* —3— *Disprezzare, non curare:* Malevolorum obtrectationes obterere. Cic. *Non curare le maldicenze de' malevoli.* —4— *Disfare, sperperare, distruggere, sconfiggere:* Alam prope universam obtriverat. Tac. *Aveva sperperato quasi per intero un'ala dell' esercito.*

Vi, ac minis legionarios obtrivit. Tac. *Colla forza e colle minacce domò i legionari.* Implorare præsidium populi, qui omnia jura populi obtrisset. Liv. *Chiedere ajuto al popolo colui, che tutti i diritti del popolo aveva calpestati.*

Obtestatĭo, onis. *f.* Cic. *Scongiuro, supplica, calda preghiera, invocazione.*

Obtestātus, a, um. *part.* Sall. *Che ha*

protestato, che chiama in testimonio. V. Obtestor.

Obtĕstor, aris, atus, ari. *d.* 1. —1— *Protestare, giurare, chiamare in testimonio il nome di chicchessia:* Deos et ospitales mensas obtestans. Tac. *Chiamando in testimonio gli Dei e le mense ospitali.* —2— *Scongiurare, supplicare, pregare caldamente, implorare:* Vestram fidem obtestatur, misericordiam implorat. Cic. *Scongiura la vostra lealtà, ne implora la pietà.* — Obtestans.

Obtexo, is, ui, ere. *a.* 3. Plin. *Tessere, intessere, contessere.* — Obtexens.
Fundunt undique tela, cœlumque obtexitur umbra. Virg. *Scagliano dardi da ogni parte, talchè ne fanno ombra al sole.*

Obticentĭa, æ. *f.* Quint. V. Reticentia.

Obticĕo, es, ui, ere. *n.* 2. Ter.) *Ta-*
Obticesco, is, ere. *n.* 3. Not. Tir.) *cere, far silenzio, ammutolire.*

Obtĭgo, is. V. Obtego.

Obtinĕo, es, ui, entum, ere. *a.* 2. —1— *Tenere, avere, occupare, possedere:* Romana pubes mœstum silentium obtinuit. Liv. *La romana gioventù tenne un doloroso silenzio.* Cujus pater regnum multos annos obtinuerat. Cæs. *Il cui padre aveva occupato il regno per molti anni.* —2— *Serbare, ritenere, conservare:* Quod feret æquo animo, si per vos vitam et famam potest obtinere. Cic. *La qual cosa egli non sopporterà di mala voglia, se per vostro mezzo potrà serbare e vita e fama.* —3— *Tenere, occupare, impadronirsi, prendere:* Legiones quas ad obtinendam Cremonam præmiserat. Tac. *Le legioni che aveva mandate innanzi per occupare Cremona.* —4— *Ottenere, conseguire, impetrare:* Eo tu consule omnia, quæ voles, obtinebis. Cic. *Sotto il suo consolato tu otterrai, quanto potrai bramare.* —5— *Provare, dimostrare, sostenere:* Possumus hoc teste, possumus litteris hominum honestissimorum, quod dicimus obtinere. Cic. *Possiamo con testimoni, possiamo con lettere di specchiatissimi personaggi provare ciò che diciamo.* — Obtinens, obtenturus, obtinendus.
Errantes stellæ numerum Deorum obtinebunt. Cic. *Le stelle erranti saran poste nel novero degli Dei.* Sardiniam Cotta, Africam Tubero obtinere debebat. Cæs. *Cotta doveva avere il governo della Sardegna, Tuberone dell'Africa.* Ex qua insula nummus nullus, me obtinente, erogabitur. Cic. *Da quell'isola, finchè io ne starò al governo, non si pagherà un soldo.* Pertinaces ad obtinendam injuriam. Liv. *Ostinati a voler ritener il mal tolto.* Lex quæ in Græcorum conviviis obtinetur. Cic. *Rito, che si osserva nei banchetti dei Greci.* Noctem insequentem eadem caligo obtinuit. Liv. *Si ebbe lo stesso tenebrio nella notte seguente.* Si Romani rem obtinuerint. Cæs. *Se i Romani abbiano vittoria.* Ibi cædes obtinuit. Liv *Ivi fu fiera strage.* Fama obtinet. Sall. *Corre voce.*

Obtingit, ebat, tĭgit, ere. *imp.* 3 —1— *Toccare, cadere in sorte, sortire, avere, ottenere in sorte:* Cum optatissimum nuncium accepissem, te mihi quæstorem obtigisse Cic. *Quando ebbi la novella senza fine desiderata, che tu mi eri toccato questore.* —2— *Accadere, avvenire, succedere, occorrere, intervenire:* Istuc tibi ex sententia tua obtigisse lætor. Ter. *Godo che la cosa ti sia succeduta giusta i tuoi desiderii.*

Obtinnĭo, is, ire. *n.* 4. Apul. V. Tinio.

Obtorpĕo, es, ui, ere. *n.* 2.)
Not. Tir.) —1— *In-*
Obtorpēsco, is, ui, ere. *n.* 3.) *torpidire, intirizzire, intormentire:* Si manus præ metu obtorpuerint. Liv. *Se pel timore si intormentiranno le mani.* —2— *Istupidire, stupidire, divenire insensato, stupido:* Sed jam subactus miseriis obtorpui. Cic. *Ma ormai prostrato dalle miserie stupidii.*

Obtorquĕo, es, orsi, ortum, ere. *a.* 2. Stat. *Torcere, girare con forza.*

Obtortus, a, um. *part.* Virg. *Torto, contorto, intorto.* V. Obtorqueo.

Obtrectatĭo, onis. *f.* —1— *Maldicenza, detrazione, sparlamento, lo sparlare:* Malevolorum obtrectationes et invidias prosternere. Cic. *Riversare le maldicenze e l'astio dei malevoli.* —2— *Invidia, astio, malignità malvolere:* Obtrectatio atque invidia adversus gloriam fortissimi consulis. Liv. *Astio e invidia contro la gloria di un console valorosissimo.*

Obtrectātor, oris. *m.* Cic. *Maldicente, sparlatore, maldico, malevolo.*

Obtrectātus, us. *m.* Gell. V. Obtrectatio.

Obtrĕcto, as, avi, atum are. *a. e n.* 1. —1— *Sparlare, detrarre, dir male:* Qui huic obtrectant legi, atque causæ. Cic. *Coloro che sparlano di questa legge, e di questa causa.* —2— *Invidiare, astiare, avversare:* Obtrectare vero alteri quid habet utilitatis? Cic. *Qual vantaggio si cava dall' invi-*

diare altrui? —3— *Riprovare, condannare, riprendere:* Hunc libellum obtrectare si volet malignitas, obtrectet licet. Phœdr. *Se la malignità vorrà condannare questo libretto, e lo condanni.*

Obtrītus, a, um. *part.* Cic. *Pesto, calpestato, frantumato, invilito, dispregiato.* V. Obtero.

Obtrītus, us. *m.* Plin. *Pestamento, tritamento, polverizzamento, il pestare.*

Obtrūdo, is, ūsi, ūsum, ere. *a.* 3. —1— *Urtare con forza, spingere con violenza:* Abivit, obtrusit fores. Plaut. *Parti, spinse con violenza la porta.* —2— *Dare per forza, gettare appresso, cacciar dietro:* Numquam ausus sum recusare eam, quam pater obtrudit mihi. Ter. *Non ho mai osato ricusar questa, che il padre mi caccio dietro.*

Ea quia nemini obtrudi potest, itur ad me. Ter. *Non potendo ficcarla ad altri, si fa capo da me.* Mihi obtrudere non potes palpum. Plaut. *Non puoi farmela entrare con moine.*

Obtruncatĭo, onis. *f.* Col. *Troncamento, spezzamento, mozzamento.*

Obtruncātus, a, um. *part.* Sall. *Tagliato, fatto a pezzi, trucidato.* V. Obtrunco.

Obtrūnco, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Troncare, tagliare, mozzare:* Insita vitis obtruncatur. Col. *Si tronca la vite innestata.* —2— *Trucidare, fare a pezzi, menar strage:* Ita regem obtruncant. Liv. *Per tal modo trucidano il re.* — Obtruncaturus.

Obtuĕor, eris, eri. *d.* 2. Plaut. *Affissare, guardar fiso, mirare, fissare lo sguardo in faccia d'alcuno.*

Obtuĭtus, us. *m.* V. Obtutus.

Obtūndo, is, ūdi, ūsum, ere. *a.* 3. —1— *Fiaccare, indebolire, snervare, rintuzzare:* Lens aciem oculorum obtundit. Plin. *La lente fiacca il valore degli occhi.* —2— *Stordire, importunare, importunare:* Si somnum capere possem, tam longis te epistolis non obtunderem Cic. *Se io potessi prender sonno, non ti importunerei con lettere tanto lunghe.* — Obtundens.

Ingenia adolescentium obtundi nolui. Cic. *Non volli, che si facessero ottuse le menti de' giovanetti* Obtundere ægritudinem. Cic. *Domare la forza del morbo*

Obtūnsus, a, um. Plaut. V. Obtusus.

Obturamēntum, i. *n.* Plin. *Turacciolo.*

Obturātus, a, um. *part.* Cic. *Otturato, turato, serrato, chiuso.* V. Obturo.

Obturbātus, a, um. *part.* Plin. *Turbato, commosso, agitato.* V. Obturbo.

Obtūrbo, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Turbare, conturbare, perturbare, agitare, commovere:* Me literæ non leniunt, sed obturbant. Cic. *Non mi calmano le lettere, ma mi conturbano.* —2— *Interrompere, frastornare, disturbare:* Ne me obturba, ac tace. Plaut. *Non mi frastornare e taci.*

Obturbare hostes. Tac. *Scompigliare gli inimici.*

Obturgesco, is, ursi, ere. *n.* 3. Lucr. *Gonfiarsi, enfiarsi, divenir gonfio.*

Obtūro, as, avi, atum, are. *a.* 1. Hor. *Otturare, turare, chiudere, serrare.* — Obturans.

Obtūsus, a, um. *part.* Plaut. *Percosso, battuto, spuntato, rintuzzato, fiaccato, snervato.* V. Obtundo. — *Agg. Ottuso, grossolano, materiale:* Quo quid dici potest obtusius? Cic. *Quale sentenza può dirsi più grossolana di questa?* — Obtusior.

Obtusa lux, Virg.; vox. Quint. *Luce fiacca, voce rauca.* Aures, Stat; vires obtusæ. Lucr. *Orecchie intronate, forze infrante.* Non obtusa adeo gestamus pectora. Virg. *Non abbiamo cuori tanto rozzi.* Vigor animi obtusus. Liv. *Fiaccata la vigoria dell'animo.* Obtusus stomachus. Plin. *Stomaco svogliato.*

Obtūtus, us. *m.* Cic. *Guardo, vista, occhio.*

Obtutu hæret defixus in uno. Virg. *Stava attento e fisso a quella sola vista.* Semper in obtutu mentem vetat esse malorum. Ovid. *Nè lascia che la mente sia sempre attuata dal pensiero de' suoi mali.*

Obvagĭo, is, ire. *n.* 4. Plaut. *Vagire, belare intorno.*

Obvagulatum ire. Fest. *Andare a dir villanie innanzi alla porta di uno per ripetere il suo (era un'antica formola nelle leggi delle XII tavole).*

Obvallātus, a, um. *part.* Cic. *Vallato, munito, chiuso da vallo.* V. Obvallo.

Obvāllo, as, avi, atum, are. *a.* 1. Fest. *Vallare, munire, fortificare, circondare con vallo, con fossa od altri ripari.*

Obvaricātor, oris. *m.* Fest. *Chi va incontro ad altri per deviarlo dal cammino.*

Obvāro, as, are. *a.* 1. Enn. *Guastare, corrompere.*

Obvenĭo, is, ire. *n.* 4. —1— *Venire incontro, farsi innanzi:* Eas daturus

eram ei, qui mihi primus obvenisset. Cic. *Era per darle a colui, che prima mi fosse venuto incontro.* —2— *Toccare in sorte, sortire, ottenere in sorte:* Quod hereditas ei obvenisset. Cic. *Perchè egli aveva sortito l'eredità.* —3— *Sortire, accadere, avvenire, succedere:* Haud abs re tibi hoc obvenit. Plaut. *Non ti accade questo fuor di proposito.* — Obventurus.

Obventĭo, onis. *f.* Cod. *Entrata, guadagno, profitto, frutto.*

Obverbĕro, as, are. Apul. V. Verbero.

Obversatĭo, onis. *f.* Cic. *Giro, andirivieni.*

Obversātus, a, um. *part.* Liv. *Presentatosi, comparso, apparito.* V. Obversor.

Obvĕrsor, aris, atus, ari. *d.* 1. —1— *Praticare, usare, bazzicare:* Obversabatur in urbe inter cætus et sermones hominum. Tac. *Praticava in città mescolandosi ai parlari della gente.* —2— *Presentarsi, apparire, comparire, stare innanzi agli occhi:* Sed mihi ante oculos obversatur reipublicæ dignitas. Cic. *Ma mi sta innanzi agli occhi la dignità della repubblica.* — Obversans.

Obversus, a, um. *part.* Ovid. *Voltato, girato, piegato verso qualche cosa.* V. Obverto.

Profligatis obversis. Tac. *Sperperati i nemici di fronte.* Miles ad sanguinem obversus. Tac. *Il soldato datosi alla strage.*

Obverto, is, erti, ersum, ere. *a.* 3. Cic. *Volgere, girare, voltare alcuno verso, o contro chicchesia.*

Obvĭam. *avv. Incontro, contro, all'incontro, innanzi:* Ipse est, quem volui obviam. Ter. *È proprio lui, che volli avere incontro.* Quis hic est, qui oculis meis obviam objicitur? Plaut. *Chi è costui, che mi si fa innanzi?*

Cupiditati hominum obviam ire, scæleri, fraudibus, sententiæ: *resistere alla cupidigia degli uomini, sventare un delitto, una frode, opporsi ad un parere.* Obviam ire dedecori, infecunditati terrarum. Tac. *Ovviare al disonore, rimediare alla sterilità dei terreni.* Obviam ire periculis. Sall. *Affrontare i pericoli.* Nec sycophantiis, nec fucis ullum mantellum obviam est. Plaut. *Non mi viene cosa alcuna alla mano per coprire le mie frodi e i miei inganni.*

Obvigilāto. *avv.* V. Vigilanter.

Obvĭo, as, avi, atum, are. *n.* 1. Macr. *Ovviare, andare incontro, opporsi, resistere.* — Pallad. *Ovviare, rimediare.* — Obvians, obviandus.

Obviŏlo, as, are. Varr. V. Violo.

Obvĭus, a, um. —1— *Chi si fa incontro, chi si para innanzi:* Fac, ut mihi tuæ litteræ volent obviæ. Cic. *Fa, che le tue lettere mi volino incontro.* —2— *Esposto, messo incontro, posto in balia:* Rupes obvia ventorum furiis. Virg. *Rupe esposta al tempestare dei venti.* —3— *Affabile, cortese, amorevole, urbano, gentile:* Prompti aditus, obvia comitas. Tac. *Facili udienze, affabile accoglienza.* —4— *Ovvio, comune, facile, di facile abbordo:* Quasi virtutem obviam et illaboratam habeamus. Quint. *Come se la virtù ottenessimo di facile abbordo e senza fatica.*

Dare se obvium alicui. Liv. *Farsi incontro ad alcuno.* Montes qui obvii erant itineribus adversariorum. Nep. *I monti che erano sul cammino de' nemici.*

Obultronĕus, a, um. Not. Tir. *Che va incontro spontaneamente.*

Obumbrātus, a, um. *part.* Apul. *Adombrato, inombrato, coperto d'ombra.* V. Obumbro.

Obumbro, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Adombrare, inombrare, fare ombra:* Nubes solem obumbrant. Plin. *Le nubi fanno ombra al sole.* —2— *Adombrare, offuscare, oscurare:* Senatum et populum nunquam obscura nomina, etsi aliquando obumbrentur. Tac. *Il senato ed il popolo non mai scuri nomi, sebbene talora un poco offuscati.* —3— *Adombrare, velare, coprire, colorire:* Erroris sub imagine crimen obumbrans. Ovid. *Velando un delitto colle apparenze d'un errore.*—Obumbrans.

Obunctus, a, um. Apul. *Unto, impiastricciato.*

Obuncus, a, um. Virg. *Adunco, uncinato, grifagno.*

Obundo, as, *n.* 1. V. Exundo.

Obvolĭto, as, are. *n.* 1. Porc. *Aggirarsi, andare in giro.*

Obvōlvo, is, vi, ūtum, ere. *a.* 3. Cic. *Avvolgere, avvoltolare, involgere, avviluppare.* — Obvolvendus.

Obvolutātus, a, um. Veg. *Ravviluppato.*

Obvolutĭo, onis. *f.* Macr. *Avvolgimento.*

Obvolūtus, a, um. *part.* Cic. *Avvolto, involto, avviluppato, incappucciato, camuffato.* V. Obvolvo.

Obustus, a, um. Virg. *Adusto, bruciato, abbrostolato.*

OC

Occa, æ. *f.* Veg. *Erpice (strumento d'agricoltura).*
Occæco. V. Obcæco.
Occallātus. V. Obcallatus.
Occallesco. V. Obcallesco.
Occăno e obcăno, is, ui. *n.* 3. Sall. V. Occino.
Occasĭo, onis. *f. Occasione, opportunità, destro, tempo opportuno, adattato, acconcio:* Dum datur mihi occasio. Plaut. *Mentre me se ne offre l'opportunità.*
Occasionem omittere, amittere. Cic.; dimittere. Nep.; prætermittere. Cæs. *Lasciar fuggire l'occasione.* Ex incomodo alieno suam occasionem petere. Liv. *Dai danni altrui cogliere il buon punto d'avvantaggiarsi.* Occasionem captare. Cic.; arripere. Liv. *Usare l'occasione, profittarne.* Data, oblata occasione, per, ad occasionem, occasione, ex occasione: *data, porta l'occasione, venuto il destro, a tempo, all' occasione.*
Occasiuncŭla, æ. *f.* Plaut. *Occasioncella, menoma occasione.*
Occāsus, a, um. Plaut. *Caduto, tramontato, venuto all'occaso.* V. Occido.
Occāsus, us *m.* —1— *Occaso, tramonto, il tramontare degli astri:* Solis occasu suas copias in castra reduxit. Cæs. *Al tramontare del sole ricondusse le schiere negli alloggiamenti.* —2— *Occaso, occidente, sera, tramontana, quella parte ove tramonta il sole:* Quantus ab occasu veniens verberat imber humum. Virg. *Che larga pioggia vegnente dall' occaso si rovescia sul suolo.* —3— *Occaso, morte:* Post Ælii nostri occasum. Cic. *Dopo la morte del nostro Elio.* —4— *Fine, eccidio, ruina, caduta:* Post occasum reipublicæ. Cic. *Dopo la caduta della repubblica.*
Præcipiti in occasum die. Tac. *Presso ad annottare.*
Occatĭo, onis. *f.* Cic. *L'erpicare, lo spianare coll'erpice i campi lavorati.*
Occātor, ōris. *m.* Col. *Chi erpica.*
Occatorĭus, a, um. Col. *Da erpicarsi.*
Occēdo, is, essi, essum, ere. *n.* 3. Plaut. *Andare incontro, porsi innanzi, presentarsi.*
Occēnto, as, avi, atum, are. *a.* 1. Cic. *Svillaneggiare pubblicamente alcuno.* — Occedans.
Occentare ostium, fores. Plaut. *Fare la serenata alle porte di alcuno, ed anche gridar villania alla porta d'alcuno.*
Occĕntus, us. *m.* Plin. *Il guaire, il lamentarsi de' sorci.*
Occepso, is, ere. *a.* 3.) Plaut. V. Occi-
Occepto, as, are. *a.* 1.) pio.
Occĭdens, entis. *part.* Cic. *Cadente, ruinante, moriente.* V. Occido. — *Sost.* Hor. *Occidente, occaso, ponente, parte del cielo dove il sole tramonta.*
Occidentālis, e. Plin. *Occidentale, che è dalla parte d'occidente.*
Occidĭo, onis. *f.* Liv. *Occisione, strage, eccidio, sangue.*
Occidione occidere. Liv. *Far strage, tagliare a pezzi.*
Occīdo, is, īdi, īsum, ere. *a.* 3. —1— *Percuotere, battere:* Me miserum pugnis occidit. Ter. *Con pugni me infelice egli percosse.* —2— *Uccidere, ammazzare, trucidare, mettere a morte:* Virginius filiam sua manu occidit. Cic. *Virginio uccise di sua mano la figlia.* —3— *(trasl.) Affliggere, addolorare, travagliare, dare afflizione, uccidere:* Quem vero arripuit tenet occiditque legendo. Hor. *Se alcuno abbranchi lo tiene e con lettura lo uccide.* — Occisurus, occidendus.
Occidisti me tuis fallaciis. Ter. *Colle tue truffe mi hai morto, mi hai rovinato.*
Occĭdo, is, ĭdi, āsum, ere. *n.* 3. —1— *Cadere, cascare:* Alii super alios jumenta et homines occidebant. Liv. *Giumenti ed uomini a fasci cadevano.* —2— *Cadere, tramontare:* Soles occidere et redire possunt. Cat. *I giorni possono tramontare, e rilucere sull' oriente.* —3— *Cadere, morire, finire, perire:* Illos vereor qui in bello occiderunt. Cic. *Io stimo coloro che morirono in guerra.* Occidet et serpens et fallax herba veneni occidet. Virg. *Perirà il serpente, perirà la fallace erba velenosa.* —4— *Ruinare, cadere in fondo:* Sin plane occidimus, ego omnibus meis exitio fuero. Cic. *Se siamo caduti al fondo, io sarò stato la ruina dei mici.* — Occidens, occasurus.
Occidit spes nostra. Plaut. *È perduta, è svanita ogni nostra speranza.* Ne sacrorum memoria occideret. Cic. *Perchè non si smarrisse la memoria dei sacri riti.* Oculorum lumen occidit. Luc. *Si estingue la vista.* Tota tota occidi. Plaut. *Sono al tutto spedita, sono perduta.*
Occidŭus, a, um. —1— *Cadente, tramontante, che tramonta:* Occiduus

dies. Ovid. *Il giorno che tramonta.* —2— *Occiduo, occidentale, d'occidente:* Occiduas ille subivit aquas. Ovid. *Egli si tuffò nelle acque occidentali.* —3— *Cadente, che volge al suo termine, al suo fine:* Occidua senecta. Ovid. *Cadente vecchiaja.*

Occīlo, as, are. *a.* 1. Plaut. *Rompere, spezzare.*

Occīno, is, ui, ere. *n.* 3. Liv. *Mandar voce di tristo augurio, mettere canti malaugurosi.* — Occinens.

Occipio, is, ēpi, eptum, ere. *a. e n.* 3. Lucr. *Cominciare, principiare, dare e aver principio*

Occipere magistratum. Tac. *Entrare in carica.*

Occipitium, ii. *n.* Var. / **Occīput**, ipitis. *n.* Pers. *Occipizio, nuca, collottola, la parte posteriore ed inferiore del cranio.*

Occisio, onis. *f.* Cic. *Occisione, strage, sangue.*

Occīsor, oris. *m.* Plaut. *Occisore, uccisore, ucciditore.*

Occīsus, a, um. *part.* Liv. *Occiso, ucciso, morto, perduto, disperato, rovinato.* V. Occido. — Occisissimus.

Occlamito, as, are. *n.* 1. Plaut *Gridare, strepitare, schiamazzare.*

Occlūdo, is, ūsi, ūsum, ere *a.* 3. Cic. *Chiudere, serrare.* — Occludendus.

Occludere linguam alicui. Plaut. *Chiudere la bocca, far tacere alcuno.*

Occlūsus, a, um. *part.* Cic. *Chiuso, serrato.* — Occlusior, occlusissimus.

Dum ejus lubido occlusa est contumeliis. Ter. *Finchè la passione sua è assopita dai gridori.*

Occo, as, avi, atum, are. *a.* 1. Hor. *Erpicare, spianare con erpice i campi lavorati.* — Occandus.

Occŭbo, as, are. *n.* 1. Virg. *Giacere, cadere, morire.*

Neque adhuc crudelibus occubat umbris. Virg. *Nè ancora è travolto infra le ombre di Averno.*

Occulcātus, a, um. *part.* Var. *Conculcato, calpestato, pesto.* V. Occulco.

Occūlco, as, avi, atum, are. *a.* 1. Col. *Conculcare, calpestare, pestare, premere.*

Occŭlo, is, lui, ultum, ere. *a.* 3. Cic. *Occultare, coprire, celare, nascondere, togliere dalla vista.*

Occultāte. *avv.* Cic. — *Nascostamente, celatamente, occultamente, di soppiatto.* — Occultatius.

Occultatio, ōnis. *f.* Cic. *Occultazione, occultamento, occultezza, nascondimento, celamento.*

Occultātor, ōris. *m.* Cic. *Occultatore, nasconditore.*

Occultātus, a, um. *part.* Cic. *Occultato, nascosto, celato.* V. Occulto.

Occulte. *avv.* —1— *Occultamente, nascosamente, celatamente, di soppiatto:* Quid agi placeat, occulte inter se constituunt. Cæs. *Stabiliscono tra loro occultamente il da farsi.* —2— *A poco a poco, insensibilmente, senza avvedersene:* Labitur occulte volubilis ætas. Ovid. *Senza che se ne avvegga fugge l'età.* — Occultius, occultissime.

Amare occepit aliam: neque id occulte fert. Ter. *Prese ad amarne un'altra: nè si asconde.*

Occulterīpĕda. V. Oculicrepida.

Occulto. *avv.* V. Occulte.

Occulto, as, avi, atum, are. *a.* 1. Cic. *Occultare, celare, nascondere, appiattare.* — Occultans, occultandus.

Occultum, i. *n.* Ter. *Luogo nascosto, nascondiglio.* — Occulta, orum. *n. pl.* Cic. *Secreti, cose occulte, tenute in secreto.*

Occultus, a, um. *part.* Cic. *Occulto, nascosto, celato, segreto.* V. Occulo. — Occultior, occultissimus.

Homo occultus. Cic. *Uomo chiuso, cupo, che non si lascia intendere.* Occultus odii. Tac. *Che cela l'odio.* Occulti lætabantur. Tac. *Gioivano di nascosto.*

Occumbo, is, bŭi, bĭtum, ere. *n.* 3. Ovid. *Morire, perire, cader morto.* — Occumbens.

Occumbere mortem, morte, morti. Liv. *Morire, finir la vita.*

Occupatio, onis. *f.* —1— *Occupazione, invasione, l'occupare, il prendere con violenza:* Obsessio templorum, occupatio fori. Cic. *L'assedio de' templi, l'occupazione del foro.* —2— *Occupazione, cura, briga, negozio, faccenda, affare:* In maximis occupationibus tuis numquam intermittis studia. Cic. *In mezzo alle tue gravissime occupazioni non intralasci lo studio.* —3— Cic. *Preterizione (fig. rett.)*

Occupationibus impediri, implicari, distineri. Cic. *Affogar nelle brighe, essere affollato di faccende.* Ab omni occupatione se expedire. Cic. *Sbrigarsi d'ogni affare.*

Occupātus, a, um. *part.* Cæs. *Occupato, preso, sorpreso, prevenuto, impiegato, impedito, impacciato, affaccendato.* V. Occupo. — Occupatior, occupatissimus.

Accepto vulnere occupatus, per suos pro occiso sublatus est. Cæs. *Tramortito da ferita, fu levato per morto dai suoi.* Urbs occupata. Liv. *Città*

fabbricata senza regolari scompartimenti. Argentum occupatum. Plaut. *Denaro investito.*

Occŭpo, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Occupare, prendere, impadronirsi, impossessarsi:* Regnum occupare. Cic. *Impadronirsi del regno.* —2— *Occupare, ingombrare:* Atra nube polum occupat. Hor. *Ingombra di fosche nubi il cielo.* —3— *Percuotere, ferire, piagare:* Gladio tendentem contra, sociosque vocantem occupat. Virg. *Ferisce colla spada lui, che gli veniva incontro, e chiamava in ajuto i compagni.* —4— *Prendere, sorprendere, correr sopra:* Cum clamore ruit magno, manicisque jacentem occupat. Virg. *Accorre con grandi grida, e lui giacente prende fra catene.* Mors ipsam occupat. Ter. *Morte la sorprende.* —5— *Precorrere, andare innanzi, vincere nel corso:* Illa occupat egressas quamlibet ante rates. Ovid. *Ella precorre le altre navi, benchè uscite prima.* —6— *Occupare, trattenere, ritenere:* Quem occupat in parva pigra senecta casa. Tibul. *Cui la pigra vecchiaja trattiene in piccolo tugurio.* —7— *(trasl.) Occupare, impossessarsi, impadronirsi, indonnarsi:* Tantus timor omnem exercitum occupavit. Cæs. *Tanta paura s'indonnò di tutto l'esercito.* —8— *Prevenire, preoccupare, fare prima che altri faccia:* Vultejum manu Philippus occupat. Hor. *Filippo previene salutando Vultejo.* Ut orator ante occupet, quod videat opponi. Cic. *Affinchè l'oratore preoccupi gli uditori in ciò che vede poterglisi opporre.* —9— *Occupare, tener occupato, dar lavoro, dar da fare:* Hæc causa primos menses occupabit. Cic. *Questa causa nei primi mesi mi occuperà.* — Occupassim, is, it Plaut. *invece di* occupaverim, is, it. — Occupans, occupaturus, occupandus.

Occupare portum. Hor. *Afferrare il porto.* Mala desertos occupat herba Deos. Prop. *Erba silvestre cuopre gli abbandonati simulacri degli Dei.* Ingenti fragmine montis occupat os faciemque. Virg. *Con un gran macigno infrange il volto e 'l teschio.* Quem, si occuparis, teneas. Phædr. *Se tu lo sorprenda, tienlo.* Qui prior auctor tam sævi exempli foret, occupaturus insignem titulum crudelitatis fuerit. Liv. *Colui, che primo avesse dato sì crudele esempio, avrebbe dovuto trarsi addosso quel vituperoso titolo di asprezza.*

Occurro e obcurro, is, occurri e obcurri, cursum, ere. *n.* 3. —1— *Occorrere, incontrare, andare, o venire, o correre, o farsi incontro:* Domitius Cæsari occurrit. Cæs. *Domizio incontrò Cesare.* —2— *Opporsi, resistere, far resistenza:* Etiam inermes armatis occurrebant. Cæs. *Anche gli inermi facevano resistenza agli armati.* —3— *Incontrare, abbattersi, trovare a caso:* Quibuscumque signis occurrerat, se aggregabat. Cæs. *Sotto l'insegne, alle quali prima si abbatteva, ponevasi.* —4— *Accorrere, giungere in tempo opportuno, concorrere:* Atheniensium quoque legati ad id concilium occurrerunt. Liv. *Anche gli ambasciatori ateniesi accorsero a questa radunanza.* —5— *(trasl. Opporsi, resistere, far resistenza, contrariare, attraversare:* Omnibus ejus consiliis occurri. Cic. *Mi opposi a tutti i suoi dirisamenti.* —6— *Occorrere, sovvenire, venire in mente:* Utrisque ad animum occurrit, unum illud esse tempus. Cæs. *Occorse loro, quello essere il tempo.* —7— *Ovviare, rimediare, provvedere:* Venienti occurrite morbo. Pers. *Provvedete al vegnente morbo.* — — Occurrens, occursurus.

Media oblique Parthiæ occurrens. Plin. *La Media giacente obliquamente incontro alla regione de' Parti.* Dulces occurrent oscula nati præripere. Lucr. *I cari figli si affrettano a rapire i baci.* Occurrebat, mancam ac debilem præturam suam futuram. Cic. *Egli si rappresentava alla mente, che la sua pretura sarebbe stata fiacca e cascante.* Misericordia tua occurrere ipsa solet supplicibus. Cic. *La tua pietà suole spontaneamente muovere incontro ai supplichevoli.* Si negabunt, occurretur, sicut occursum est. Cic. *Se negheranno loro si risponderà, come si è già risposto.*

Occursacŭla noctium. Apul. *Spettri, fantasime.*

Occursatĭo, onis. *f.* Cic. *Incontro, scontro, scontrazzo.*

Occursātor, oris. *m.* Auson. *Chi s'abbatte, s'incontra in altri.*

Occursĭo, onis. *f.* V. Occursus.

Occurso, as, avi, atum, are. *a. e n.* 1. —1— *Farsi incontro, andare incontro, incontrare, scontrare:* Occursare capro caveto. Virg. *Bada di non scontrarti col capro.* —2— *Accorrere, andare:* Quid tu huc occursas? Plaut *Perchè tu accorri qui?* —3— *Venire in mente, ricorrere al pensiero, ricordare:* Ita me occursant multæ.

Plaut. *Tante mi ricorrono alla mente.* — Occursans.
Occursare fortunæ. Plin. *Affrontare la fortuna.* Ea agere inter invidos occursantes asperius est. Sall. *È più ardua opera dar complmento a queste imprese, stando fra invidiosi, ed avversanti.*
Occursus, us. *m.* Liv. *Incontro, incontramento, rincontro, scontro, l'incontrarsi con alcuno.*
Occellātis ludere. Svet. *Giocare, fare alle piastrelle.*
Occellus, i. *m.* —1— *Occhietto, occhiolino, occhiuzzo, piccolo occhio :* Flendo turgiduli rubent ocelli. Catul. *Gli occhiuzzi turgidetti rosseggiano dal piangere.* —2— *Occhio, pupilla :* Quandocumque nostros nox claudet ocellos. Prop. *In qualunque tempo la morte chiuda i nostri occhi.* —3— *Dolcezza, delizia, cuore, bellezza (ter. vezz.):* Occelle mi, fiat. Plaut. *Dolcezza mia, si faccia.* Cur ocellos Italiæ villulas meas non video? Cic. *Perchè non veggo le mie villette, delizia d'Italia?*
Ochra, æ. *f.* Plin. *Ocra, terra gialla.*
Ocimoïdes, is. Apul. *Simile al bassilico.*
Ocĭmum, i. *n.* Plin. *Ozzimo, bassilico (erba).*
Ocĭnum, i. *n.* Cat. *Specie di trifoglio (erba).*
Ocĭor *e* ocȳor. Virg. *Più presto, più celere, più veloce, più ratto.* — Ocissimus.
Ocĭter *e* ocȳter. *avv.* Apul. *Velocemente, prestamente, celeremente.*
Ocĭus *e* ocȳus. *avv.* Cic. *Più velocemente, più presto.* — Hor. *Più facilmente, più agevolmente.* — Ocissime.
Quam ocissime. Sall. *Più presto che si può.* Tanto ocius properemus. Ter. *Tanto più affrettiamo il passo.*
Ocrĕa, æ. *f.* Liv. *Schiniera, armatura che copriva le gambe.*
Ocreātus, a, um. Hor. *Gambarmato, armato, coperto di schiniere.*
Octagŏnos. V. Octogonos.
Octangŭlus, a, um. Apul. *Ottangolare, di otto angoli.*
Octans, antis. *m.* Vitr. *L'ottava parte.*
Octaphŏron. V. Octophoron.
Octastȳlos. Vitr. *Che ha otto colonne di fronte.*
Octāvum. *avv.* Liv. *L'ottava volta.*
Octāvus, a, um. Cæs. *Ottavo (numero ordinativo).*
Octavusdecĭmus, a, um. Tac. *Diciottesimo, decimo ottavo.*
Octĭ*e*s. *avv.* Cic. *Otto volte.*
Octingenarĭus, a, um. Var. *Di ottocento.*
Octingentesĭmus, a, um. Cic. *Ottocentesimo.*
Octingēnti, æ, a. Cic. *Ottocento.*
Octingentĭes. *avv.* Vopisc. Tac. *Ottocento volte.*
Octĭpes, ĕdis. *m. e f.* Ovid. *Ottipede, di otto piedi.*
Octo. *avv.* Virg. *Otto.*
Octōber, is. *m.* Col. *Ottobre, mese dell'anno.*
Octodĕcim. Front. *Diciotto.*
Octogenarĭus, a, um. Plin. *Ottogenario, ottuagenario, ottoageno, di ottant'anni.*
Octogēni, æ, a. Liv. *Ottanta.*
Octogesĭmus, a, um. Cic. *Ottagesimo, ottantesimo.*
Octogĭes. *avv.* Cic. *Ottanta volte.*
Octogĭnta. *avv.* Cic. *Ottanta.*
Octogŏnos, i. *m.* Vitr. *Ottangolare.*
Octojŭgis. Liv. *Otto insieme.*
Octonarĭus, a, um. Plin. *Ottonario, di otto.*
Octōni, æ, a. Plaut. *Otto per uno, otto per parte.*
Octonis idibus. Hor. *Nelle idi di otto dì.*
Octophŏron, i. *n.* Cic. *Lettiga, seggetta da otto, portata da otto schiavi.*
Octuagesĭmus. / Octuagĭes. / Octuagĭnta. } V. Octogesimus, octogies, octoginta.
Octuplicātus, a, um. Liv. *Otto volte tanto.*
Octŭplus, a, um. Cic. *Ottuplo, che è otto volte altrettanto.*
Octŭssis, is. *m.* Hor. *Otto assi, il valore di otto assi.*
Oculariarĭus, ii. *m.* *Inscr. ant.* (faber). *Oculario (operajo, che fabbricava gli occhi per le statue).*
Oculāris, e. Veg. *Di occhio, attenente ad occhio.*
Ocularĭus, a, um. *Inscr. ant. Oculare, di occhio, attenente ad occhio.*
Oculāta, æ. *f.* Plin. *Occhiata (pesce).*
Oculātus, a, um. / Oculĕus, a, um. } Plaut. *Occhiuto, pieno d'occhi.* — Oculatissimus.
Testis oculatus. Plaut. *Testimonio di vista.*
Oculicrepĭda, æ. *m.* Plaut. *Percosso con pugni nell'occhio.*
Oculissĭmus, a, um. Plaut. *Carissimo, amatissimo.*
Oculĭtus. *avv.* Plaut. *Caramente, amorosamente, teneramente.*
Ocŭlus, i. *m.* —1— *Occhio, ciglio, pupilla, lumi, luci, rai:* Oculi, quibus motus animorum significamus. Cic. *Gli occhi, per via de' quali appale-*

siamo le passioni dell'animo. —2— *Occhio, vista:* Quatuor centuriones oculos amiserunt. Cæs. *Quattro centurioni smarrirono la vista.* —3— *Occhio, vista, presenza:* In oculis omnium aliquid fieri. Cic. *Farsi alcuna cosa alla presenza di tutti.* —4— *Occhi del cielo, astri, stelle, sole:* Per quem videt omnia tellus, mundi oculus. Ovid. *Occhio del mondo, per cui tutto in terra si vede.* —5— *Occhio, gemma, bottone (parte dell'albero, per la quale egli rampolla):* Nec modus oculos imponere simplex. Virg. *Nè è semplice il modo d'innestare ad occhio.* —6— *Bulbo, cipolla:* Oculi arundinis. Var. *I bulbi della canna.* —7— *Occhio, intelligenza, potenza, forza della mente:* Mentis oculis aliquid videre. Cic. *Cogli occhi della mente qualche cosa discernere.*

Oculos conjicere in aliquem, adjicere alicui rei. Cic. *Gettare gli occhi su alcuno, tener gli occhi su qualche cosa.* Oculos dejicere de aliquo. Cic. in terram demittere. Ovid. *Torcere gli occhi da qualche cosa, abbassarli al suolo.* Æquis oculis aspicere. Virg. *Guardare di buon occhio.* Divitiæ, gloria in oculis sita sunt. Sall. *Avere innanzi agli occhi ricchezze, gloria.* Itaque publicanis in oculis sumus. Cic. *Epperò siamo l'occhio destro de' publicani, ne siamo amati.* Hi duo illos oculos oræ maritimæ effoderunt. Cic. *Questi due spensero que' due splendori sulle spiagge del mare, cioè distrussero Corinto e Cartagine.* Fero te in oculis. Cic. *Ti tengo più caro degli occhi miei.* Bene vale, ocule mi. Plaut. *Addio, occhio, delizia mia.* Qui propter odium fructum oculis ex ejus casu capere vellent. Nep. *I quali, pel molto odio dalla vista della sua disgrazia volevano prendere diletto.* Vis facere quod viro tuo oculi doleant? Ter. *Vuoi fare una cosa, che sia dolor d'occhi a tuo marito.* Nunquam tibi oculi doluissent, si in repulsa Domitii vultum vidisses. Cic. *Non ne avresti mai più patito dolore, se avessi potuto vedere il volto di Domizio nella ripulsa.*

Ocy̆mum, i. *n.* V. Ocimum.

Ocy̆or, etc. V. Ocior, etc.

Ocy̆ter. V. Ociter.

OD

Ode, es. *f.* Hor. *Ode, oda, canzone, carme (poesia lirica).*

Odēum, i. *n.* Svet. *Teatro per la musica.*

Odī, isti, osus sum, ire. *a.* 4. —1— *Odiare, avere in odio, portare odio:* Non dubito, quin me male oderit. Cic. *Non dubito, che egli mi porti molto odio.* —2— *Non curare, tenere a vile, disprezzare:* Persicos odi, puer, apparatus. Hor. *O donzello, non curo fasti persiani.* — Osurus.

Odiātus, a, um. Not. Tir. *Odiato, odioso, esoso.*

Odibĭlis, e. Acc. *Odibile, odiabile, odioso, degno di odio.*

Odiōse. *avv.* Plaut. *Odiosamente, nojosamente, molestamente, in maniera odiosa.*

Odiosĭcus, a, um. Plaut. V. Odiosus.

Odiōsus, a, um. —1— *Odioso, odibile, odievole, degno d'odio:* Natio sibi molesta, aliis odiosa. Phœdr. *Genia molesta a se stessa, odiosa agli altri.* —2— *Odioso, spiacevole, molesto, nojoso:* Odiosum sane genus hominum officia exprobrantium. Cic. *Razza fastidiosa d'uomini, che rinfacciano i benefizi.* —3— *Pericoloso, perniciovole, dannoso:* Video quam sit odiosum habere eundem iratum, et armatum. Cic. *Veggo quanto sia pericoloso aver da fare con un uomo corruccioso, ed armato.* — Odiosior, odiosissimus.

Odĭum, ii. *n.* —1— *Odio, abborrimento, odievolezza:* Odium est ira inveterata. Cic. *L'odio è ira invecchiata.* Habere magnum odium servitutis. Cic. *Avere in grande abborrimento la schiavitù.* —2— *Noja, molestia, fastidio, nausea:* Neque agri, neque urbis odium me unquam percepit. Ter. *Io non ho mai avuto a noja nè la campagna, nè la città.* —3— *Improntitudine, importunità, ressa:* Odio denique effecit senex. Ter. *Colla importunità il vecchio venne a capo delle sue voglie.*

Nomen imperii in commune odium vocare. Cic. *Fare generalmente odioso il nome dell'impero.* Facere odium studiorum. Quint. *Procacciar odio agli studi.* Magnum odium Pompei suscepistis. Cic. *Incontraste l'odio mortale di Pompeo.* Odio, et strepitu senatus coactus est perorare. Cic. *Per la indignazione, e gli schiamazzi del senato, fu costretto por termine al suo dire.* Hic Deorum odium, atque hominum. Plaut. *Costui esecrazione degli Dei, e degli uomini.*

Odontĭtis, is. *f.* Plin. *Odontite (erba).*

Odor, ōris. *m.* —1— *Odore:* Nares, eo quod omnis odor ad supera fertur, recte sursum sunt. Cic. *Poichè ogni*

odore si leva in su, saviamente le narici son poste in alto. —2— *Odore, fragranza, olezzo:* Violaria spargunt odorem. Hor. *Le ajuole delle viole danno odore.* —3— *Odore, puzzo, fetore:* Locus odore fœdus. Sall. *Luogo orribile per fetore.* —4— *Odori, aromi, profumi:* Assyrii odores. Tibul. *Profumi d'Assiria.* —5— *Odore, sentore, indizio:* Res fluit ad interregnum, et est nonnullus odor dictaturæ. Cic. *Il governo volge ad interregno, e si sente odore di dittatura.*

Odorāmen, ĭnis. *n.* Macr.) *Odore, profumo, cosa odorifera.*
Odoramentum, i. *n.* Col.)

Odorarĭus, a, um. Plin. *Da odori.*

Odoratĭo, ōnis. *f.* Cic. *Odorazione, odoramento, l'odorare.*

Odorātus, a, um. *part.* Virg. *Odorato, odoroso, odorante, fragrante, profumato, odorifero.* V. Odoro. — Odoratior, odoratissimus.

Odorātus, us. *m.* Cic. *Odorazione, odoramento, l'odorare.*—Plin. *Odorato, il senso dell'odorare, ed anche odore.*

Odorĭfer, ra, rum. Prop. *Odorifero, odoroso, fragrante, olezzante di odori.*

Odorisequŭs, a, um. Liv. Andr. *Odorante, seguente gli odori.*

Odōro as, avi, atum, are. *a.* 1. Ovid. *Profumare, spargere di odore, dare odore.*

Odōror, aris, atus, ari. *d.* 1. —1— *Odorare, annasare, fiutare, attrarre l'odore:* Ibo odorans, quasi canis venaticus Plaut. *Andrò annasando, come cane da caccia.* —2— *Odorare, indagare, spiare, andare in caccia:* Illi voluptates omnes odorantur. Cic. *Costoro vanno in caccia di tutti i diletti.* —3— *Odorare, presentire, aver sentore:* Tu velim si quid forte novi de republica habes (soles enim hæc festine odorari), scribas ad me. Cic. *Io ti prego, se hai nulla di nuovo della repubblica, scrivimi (poichè di siffatte cose presto suoli averne sentore).* — Odorans, odorandus.

Odōrus, a, um. Ovid. *Odoroso, olezzante, fragrante, di buon odore.* — Odorior.

Ruunt equites, et odora canum vis. Virg. *Scorrono i cavalli, e grande numero di segugi.*

Odos. V. Odor.

Œ

Œconomĭa, æ. *f.* Quint. *Economia, amministrazione degli affari domestici, ed anche disposizione, ordinamento, distribuzione.*

Œconomĭcus, a, um. Cic. *Economico, che spetta ad economia.* — Quint. *Ordinato, distribuito.*

Œconŏmus, i. *m.* Cod. *Economo, amministratore.*

Œcus, i. *m.* Vitr. *Sala ad uso di triclinio.*

Œnanthe, es. *f.* Pall. *Enanto (pianta).* Plin. *Enanto (uccello, che comparisce all'epoca della fioritura delle viti).*

Œnanthĭnum vinum, oleum. Plin. *Vino, unguento enantino, di enanto.*

Œnomĕli, itos. *n.* Cod. *Enomele, bevanda di vino e mele.*

Œnofŏrum, i. *n.* Hor. *Bariletto, fiasco, bottaccio.*

Œnopolĭum, ii. *n.* Plin. *Taverna, bettola, osteria.*

Œnus, a, um. Cic. *Uno (antic.).*

Œstrus, i. *m.* Virg. *Assillo, tafano.* — Stat. *Estro, furore poetico.*

Œsĭpum, i. *n.* Ovid. *Esipo (untume tratto dalla lana delle pecore).*

Œtus. V. Otus.

Œsus, a, um. Cic. *Uso (antic.).*

Œtum, i. *n.* Plin. *Gighero (pianta).*

OF

Ofella, æ. *f.* Juv. *Polpetta, cibo composto di carne battuta.*

Offa, æ. *f.* Cic. *Offa, schiacciata, focaccia.* — Juv. *Massa informe di checchessia, ed anche tumore.*

Offātim. *av*[illegible]aut. *In pezzi, a bocconi.*

Offectĭo, ōnis. *f.* Arnob. *Tintura, il dar colore a checchessia.*

Offector, ōris. *m.* Fest. *Tintore.*

Offectus, a, um. *part.* Lucr. *Impedito, vincolato, chiuso.* V. Officio.

Offendicŭlum, i. *n.* Plin. *Offendicolo, intoppo, impedimento, inciampo.*

Offendix, ĭcis. *f.* Fest. *Laccio, nodo, con cui si stringeva al mento la mitra de' Flamini.*

Offendo, ĭnis. *f.* Non. V. Offensio.

Offĕndo, is, endi, sum, ere. *a. e n.* 3. —1— *Offendere, urtare, inciampare, incontrare, dar dentro:* Quis est tam lynceus, qui in tantis tenebris nihil offendat? Cic. *Chi è di vista tanto acuta, il quale fra tante tenebre non inciampi in qualche cosa?* —2— *Rompere, naufragare:* Iterum devertor ad illas, in quibus offendit naufraga puppis, aquas. Ovid. *Torno a correre quelle acque, nelle quali ruppe la naufraga nave* —3— *Ammaccar-*

si, ferire, battere: Cecidisse ex equo dicitur, et latus offendisse vehementer. Cic. *Corre voce, che egli di cavallo cadesse, e avesse battuto fieramente a terra col fianco.* —4— *Trovare, abbattersi, incontrare, urtare:* Quo factum est, ut omnes imparatos, imprudentesque offenderet. Nep. *D'onde avvenne, che urtò in loro disordinati, e che non staranno sull'avviso.* —5— *Offendere, nuocere, danneggiare, ledere:* Hi sermones tuam existimationem non offendunt. Cic. *Queste dicerie non ledono la tua fama.* —6— *Offendere, disgustare, recar dolore, dar travaglio:* Ista munera sunt mihi invisa, ut non offendar subripi. Phædr. *Questi doni mi sono odiosi, a talchè non mi dispiace, che siano rapiti.* —7— *Fallare, mancare, venir male:* Sin aliquid esset offensum, eosdem illos et cupide et temere fecisse, dicturos. Cic. *Se qualche fatto ti fosse venuto male, direbbono quei medesimi, che tu hai operato all' impazzata, avventatamente.* —8— *Cadere in odio, rendersi odioso, perdere il favore d' alcuno:* Neque in eo solum offenderat, quod patriæ male consuluerat, sed ètiam quod amicitiæ fidem non præstiterat. Nep. *Nè si era fatto odioso per ciò solo, che aveva messo in rischio la patria, ma anche perchè non aveva mantenuta fede alla amicizia.* — Offendens, offensurus, offendendus.

Naves non usæ nocturna aura, in redeundo offenderunt. Cæs. *Le navi, non essendosi valse del vento della notte, ebbero nel ritorno grave intoppo.* Ingressus pedem offendit. Cæs. *Entrando inciampò.* Scopulum offendere. Cic. *Rompere contro uno scoglio.* Multi viri fortes terra et mari sæpe offenderunt. Cic. *Molti uomini valorosi incontrarono sovente rovesci e in mare, e in terra.* At credo, si Cæsarem probatis, in me offenditis. Cæs. *Ma credo, che se di Cesare siete contenti, voi siete di me.* Si in me aliquid, judices, offendistis. Cic. *Se in me, o giudici, nulla trovaste di che dolervi.* Imparatum te offendam. Cic. *Ti coglierò alla sprovvista.*

Offensa, æ. *f.* —1— *Urto, intoppo, inciampo:* Iterum terit lapidem, donec cerussæ similis fiat, nulla dentium offensa. Plin. *Polverizza di nuovo la pietra, finchè somigli alla cerussa, e non faccia urto ai denti.* —2— *Disgrazia, disgusto, disfavore:* Magna in offensa sum apud Pompejum. Cic. *Sono caduto in gran disgrazia presso Pompeo.* —3— *Offensa, offesa, offensione, offendimento, ingiuria, affronto, onta, oltraggio:* Offensas vindicet ense suas. Ovid. *Colla spada vendichi le sue offese.* —4— *Offesa, nocumento, danno, sconcerto, incomodo:* Ægri nunquam sine offensa proferuntur. Sen. *I malati non si fanno mai uscire senza danno.*

Offensacŭlum, i. *n.* Apul. *Intoppo, inciampo.*

Offensatĭo, onis. *f.* Plin. *Urto, l' inciampare, l' intoppare.*

Offensātor, ōris. *m.* Quint. *Chi inciampa, chi intoppa.*

Offensĭo, onis. *f.* —1— *Intoppo, urto, inciampo, l'inciampare:* Pedis offensio nobis erit observanda. Cic. *Dovremo notare anche l' inciampare con un piede.* —2— *Offesa, lesione, danno, nocumento:* Graves solent offensiones esse ex gravibus morbis. Cic. *Gravi danni sogliono venire da gravi malattie.* —3— *Sventura, disgrazia, calamità, rovescio:* Cujus adolescentia non offensionibus belli, sed victoriis erudita est. Cic. *La cui giovinezza fu educata alle armi, non per via di rovesci di guerra, ma di vittorie.* —4— *Odio, disfavore, avversione, disgrazia:* In offensionem alicujus incurrere. Cic. *Cadere in disgrazia di alcuno.* Sapiens prætor offensionem vitat æqualitate decernendi. Cic. *Il savio pretore sfugge l'odio colla imparzialità delle sentenze.*

Corporum offensiones. Cic. *Le malattie.* Mihi majori offensioni sunt, quam delectationi, possessiunculæ meæ. Cic. *Le mie possessioncelle mi danno più noja, che diletto.* Habere offensionem ad aliquem. Cic. *Avere in uggia alcuno.*

Offensiuncŭla, æ. *f.* Cic. *Disgusto, dispiacere, dispetto.*

Offenso, as, avi, atum, are, *a.* 1. Lucr. *Urtare, inciampare.* — Offensans.

Flere omnes, offensare capita. Liv. *Tutti piangere, dar del capo nel muro.*

Offensor, ōris. *m.* Arnob. *Offensore, offenditore.*

Offēnsus, a, um. *part.* Ovid. *Offeso, urtato, inciampato, percosso, leso, odiato, caduto in disgrazia, disgustato, sdegnato, avverso.* V. Offendo. — Offensior.

Genus argumentationis offensum. Cic. *Maniera offensiva d'argomentare.*

Offēnsus, us. *m.* Lucr. *Urto.*

Offĕro, fers, obtŭli, oblātum, erre. *a. anom.* —1— *Offerire, presentare, rappresentare, mettere, portare in-*

nanzi: Ne quem ille florentissimum reliquerat, perditum illi, afflictumque offerrem. Cic. *Per non rappresentargli cascato nel fondo della miseria quell'uomo, che egli aveva lasciato nell'auge della gloria.* —2— *Dare, concedere, accordare:* Debes modestis etiam offerre, quod non petierint. Phœdr. *Agli uomini moderati devi dare anche ciò, che non abbiano chiesto.* —3— *Arrecare, apportare, cagionare, fare:* Quantam obtuli adventu meo lætitiam Pamphilo! Ter. *Quanta letizia col mio arrivo non cagionai a Panfilo!* Offerre immerenti injuriam. Ter. *Fare ingiuria a chi non la merita.* —4— *Offerire, esibire, proferire:* In omnia suam offerens operam. Liv. *In ogni cosa proferendo l'opera sua.* —5— *Opporre, far contrasto:* Romam ut veni, me obtuli Antonii sceleri. Cic. *Appena posi il piede in Roma, mi opposi alla scelleraggine di Antonio.* —6— *Offerire, esporre, mettere a rischio:* Ne offeramus nos periculis sine causa. Cic. *Non ci esponiamo a rischi senza ragione.* — Offerens, oblaturus.

Oblata religio Cornuto est pullariorum admonitu. Cic. *Venne scrupolo a Cornuto per avviso dei custodi dei polli.* Ne criminibus oblatis credat. Cic. *Non creda a colpe apposte.* Domus ardebat oblato incendio. Cic. *Ardeva la casa per incendio destatovi.* Moram offerre alicui. Plaut. *Intertenere qualcuno.*

Offerumenta, æ. *f.* Plaut. *Lividura, cicatrice.*

Offerumenta, orum. *n. pl.* Fest. *Offerte, donativi che si facevano agli Dei.*

Officiālis, is. *m.* Apul. *Officiale, servo, ministro d'un magistrato.*

Officiālis, e. Cod. *Officioso, di cortesia.*

Officīna, æ. *f.* —1— *Lavoro, fabbrica, facimento, operazione:* In magnis corporibus facilis officina, sequaci materia fuit: in insectis tam parvis quæ ratio, quanta vis, quam inextricabilis perfectio! Plin. *Nei grandi corpi è facile lavoro (cioè è facile il formare i grandi corpi), perciocchè quivi la materia ubbidisce all'artefice, ma in insetti così piccoli, che ragione, qual forza e quanta inestricabile perfezione!* —2— *Officina, fabbrica, bottega:* Officinis armorum institutis, bellum apparavit. Nep. *Fondate officine di armi, si allesti alla guerra.* —3— *(trasl.) Bottega, scuola, ridotto, ricetto:* Officina nequitiæ, et diversorium flagitiorum omnium. Cic. *Ricetto di ribalderia, e covo di tutti i delitti.*

Officinātor, ōris. *m.* Vitr. *Artiero, fabbro, artefice, mastro di bottega.*

Officĭo, is, ĕci, ectum, ere. *n.* 3. —1— *Ostare, impedire, contrastare, fare impedimento:* Umbra terræ, soli officiens, noctem efficit. Cic. *L'ombra della terra, coll'impedire la luce del sole, produce la notte.* —2— *Nuocere, pregiudicare, ledere, danneggiare:* Officiunt lætis frugibus herbæ. Virg. *Le erbe pregiudicano le liete messi.* —3— *a. Chiudere, serrare, impedire:* Cæsar adversariorum excursionibus iter officere non intermittit. Hirt. *Cesare non lascia di serrare il passo alle scorrerie de' nemici.* — Officiens.

Officiōse. *avv.* Cic. *Officiosamente, cortesemente, gentilmente, piacevolmente.* — Officiosius, officiosissime.

Officiōsus, a, um. Cic. *Officioso, cortese, gentile, piacevole, affabile.* — Officiosior, officiosissimus.

Officiosus dolor. Cic. *Giusto, ragionevole dolore.*

Officĭum, ii. *n.* —1— *Officio, dovere, obbligo:* Omnia officia amicitiæ diligenter servare. Cic. *Osservare con diligenza tutti i doveri dell'amicizia.* —2— *Benefizio, servigio:* Odiosum genus hominum officia exprobantium. Cic. *Odiosa genia di gente, che rinfaccia i benefizi.*

Fungi officio, satis facere officio, exequi officia. Cic. *Adempiere ai propri doveri.* Vir singulari officio in rempublicam. Cic *Uomo di grandi meriti verso la repubblica.* Suprema officia. Tac. *I funerali.* Officium prætoris. Plin. *L'officio del pretore, il luogo dove il pretore rende ragione.*

Offīgo, is, ixi, ictum, ere. *a.* 3. Plaut. *Affiggere, configgere, conficcare.*

Offirmo. V. Obfirmo.

Offla. V. Offula.

Offlecto, is, ere. *a.* 3. Plaut. *Volgere, piegare.*

Offrenātus, a, um. Plaut. *Frenato, imbrigliato, contenuto.*

Offrīngo, is, ēgi, actum, ere. *a.* 3. Varr. *Rompere, spezzare.*

Offucia, æ. *f.* Plaut. *Fuco, belletto.* — *Trasl. Inganno, frode.*

Offŭla, æ. *f.* Var. *Polpetta.* — Apul. *Boccone di checchessia.*

Offulcio, is, ulsi, ultum, ire. *a.* 4. Apul. *Turare, serrare.*

Offulgĕo, es, ulsi, ere. *n.* 2. Virg. *Apparire, risplendere, rifulgere.*

Offulsus, a, um. *part.* Apul. *Turato.* V. Offulcio.

Offŭndo, is, ŭdi, ŭsum, ere. *a*. 3. Cic. *Diffondere, spargere, spandere*. Nobis aer crassus offunditur. Cic. *Si diffonde intorno a noi un'aria greve*. Ne nimium terroris offundam vobis vereor. Liv. *Temo di non spargere fra voi troppo spavento*.

Offunditur luce solis lumen lucernæ. Cic. *Il lume d'una lucerna è sopraffatto dalla luce del sole*. Cum Marcelli lacrymas viderem, omnium Marcellorum meum pectus memoria offudit. Cic. *Quando vedeva le lagrime di Marcello, mi ricorreva alla mente contristata la memoria di tutti i Marcelli*.

Offūsus, a, um. *part*. Cic. *Diffuso, sparso, ripieno*. V. Offundo.

Offusus pavore. Tac. *Colmo di paura*. Religio offusa oculis. Liv. *Maestà religiosa spiegata innanzi agli occhi*. Ædilitatis offusa memoria. Cic. *La memoria rinnovata della edilità*.

OG

Ogganiïo, is. V. Obgannio.

Oggĕro, is, essi, estum, ere. *a*. 3 Plaut. *Portare, recare in abbondanza, dare in copia*.

OH

Oh! *interj*. Ter. *Oh! ah! deh! ahi! oimè!*

Ohe! *interj*. Ter. *Olà! orsù!*

Oho! *interj*. Plaut. *Deh!*

OL

Olĕa, æ. *f*. —1— *Olivo, ulivo, oliva (albero)*: Agricola cum florem oleæ videt, baccam quoque se visurum putat. Cic. *L'agricoltore quando vede il fiore dell'olivo, crede che ne potrà vedere anche la coccola*. —2— *Oliva, uliva (frutto)*: Oleas albas condire. Cat. *Mettere in concia le olive bianche*.

Nil intra est oleam, nil extra est in nuce duri. Hor. *L'oliva non ha nocciuolo, la noce non ha guscio: cioè, tu dici cose evidentemente false*.

Oleacĕus, a, um. Col. } *Di olivo*. — **Oleaginĕus**, a, um. Virg. } Plin. *Oleastro, olivigno, del colore dell'oliva*.

Oleāris, e. Plin. } *Da olio*. **Olearĭus**, a, um. Cic. }

Olearĭus, ii. *m*. Plaut. *Oliandolo, venditore di olio*.

Oleastĕllus, i. *m*. Col. *Ulivo di Calabria*.

Oleăster, i. *m*. Virg. *Oleastro, olivastro, ogliastro, olivo selvatico*.

Oleĭtas, ātis. *f*. Cat. *Raccolta delle ulive*.

Oleātus, a, um. Cœl. *Ogliato, condito con olio*.

Olefacĭo, is, ere. *a*. 3. Not. Tir. *Odorare, fiutare, annasare*.

Olens, entis. *part pres*. Ovid. *Olente, odorante, fragrante, odoroso, putente, puzzolente, che spira malo odore*. V. Oleo.

Olĕo, es, lŭi *(nei composti lēvi)* ere. *n*. 2. —1— *Olire, ulire, olezzare, odorare, mandar fragranza, spirare odore, ed anche putire, puzzare, mandar cattivo odore*: Mulieres ideo bene olere, quia nihil olebant, videbantur. Cic. *Le donne pareva che mandassero buon odore, appunto perchè non ne mandavano alcuno*. Os olere dicis. Mart. *Dici che puzza il fiato*. —2— *Trasl. Sapere, mostrare, dare a vedere, sentire*: Vox, in qua nihil olere peregrinum possit. Cic. *Vocabolo, che non può sentire affatto di straniero*. Epicurus nihil olet ex academia. Cic. *Epicuro nulla sa di accademia*. Supercilia illa penitus abrasa olere malitiam videntur. Cic. *Quei sopraccigli al tutto rasi danno a vedere malignità*. — Oleus.

Oleōsus, a, um. Plin. *Oleoso, olioso, oglioso, d'oglio, che sa d'olio*.

Oleracĕus, a, um. Plin. *Di erbaggio, simile ad erbaggio*.

Olesco, is, ere. *n*. 3. Lucr. *Crescere*.

Oleticētum, *e* olenticētum, i. *n*. Apul. *Sterquilinio, letamaio*.

Olēto, as, are. *a*. 1. Front. *Sporcare, bruttare, inquinare, lordare*.

Olētum, i. *n*. Cat. *Oliveto, uliveto, luogo piantato d'ulive*. — Pers. *Bruttura, lordura, inquinamento*.

Olĕum. i. *n*. Cic. *Oleo, olio, liquore che si cava dall'ulivo*.

Oleo tranquillior. Plaut. *Cheto come olio*. Oleum et operam perdere. Cic. *Perdere il ranno ed il sapone*.

Olfacĭo, is, ēci, actum, ere. *a*. 3 —1— *Olfare, odorare, annasare, fiutare*: Ea quæ olfacimus. Cic. *Le cose, che odoriamo*. —2— *Trasl. Odorare, subodorare, aver sentore di qualche cosa*: Quisnam tam abstrusus nummus videtur, quem non architecti hujusce leges olfecerint? Cic. *Qual danaro può parere tanto celato, che i facitori di questa legge non sian giunti a subodorare?* — Olfaciendus.

Olfacere labra lacte. Var. *Spruzzare le labbra di latte.*
Olfactātrix. V. Olfactrix.
Olfactatus, a, um. *part.* Plin. *Odorato, flutato, annasato.* V. Olfacto.
Olfacto, as, avi, atum, are. *a.* 1 Plaut. *Olfare, flutare, annasare.*
Olfactorĭum, ii. *n.* Plin. *Cunziera, vaso spirante odore.*
Olfactrix, icis. *f.* Plin. *Odorante, che sente, che riceve odore.*
Olfactus, a, um *part.* Plin. *Flutato, annasato, odorato.* V. Olfacio.
Olfactus, us. *m.* Plin. *Odorato, il senso dell' odorare, ed anche odoramento, l'odorare.*
Olĭdus, a, um. Hor. *Putente, puzzolente, che spira malo odore.* — Col. *Olente, odoroso, fragrante.*
Olim. *avv.* —1— *Una volta, fu tempo, un dì, per lo passato, già :* Fuit olim senex. Plaut. *Fu già un vecchio.* —2— *Poco fa, non è guari :* Alium esse censes nunc me, atque olim cum dabam? Ter. *Mi credi tu ora un altro da quello che era poco fa quando glielo dava?* —3— *Da gran tempo, da buona pezza:* Audio quid veteres olim moneatis amici. Giov. *Sento gli avvisi, che voi vecchi amici da gran pezza mi date.* —4— *In avvenire, appresso, poi, una volta:* Nec timuit, sibi ne vitio quis verteret olim, si etc. Hor. *Nè teme che in avvenire qualcuno gli apporrebbe a vizio, se ecc.* Olim cum. Virg. *Allora quando.* Ut pueris olim dant crustula blandi doctores. Hor. *Come i benigni maestri usano talvolta dispensar chicche ai fanciulli.* An quid est olim salute melius? Plaut. *Evvi mai qualche cosa da anteporsi alla sanità?* Vestra meos olim si fistula dicat amores. Virg. *Se mai avverrà una volta, che la vostra zampogna canti i miei amori.*
Olĭtor, oris. *m.* Var. *Ortolano, erbaiuolo, chi coltiva orti e vende erbaggi, camangiari.*
Olitorĭus, a, um. Liv. *Da erbaggi.*
Olīva, æ. *f.* Hor. *Oliva, uliva.* — Cic. *Olivo, ulivo (albero).*
Olĭvans, antis. Plin. *Raccoglitore di ulive.*
Olivarĭus, a, um. Col. *Da olive.*
Olivētum, i. *n.* Cic. *Oliveto, uliveto, luogo piantato di olivi.*
Olivĭfer, a, um. Virg. *Fertile, ferace d'olivi.*
Olivĭtas, atis. *f.* Var. *Il raccolto dell'ulive.*
Olivĭtor, oris. *m.* Apul. *Coltivatore di olivi.*
Olivum, i. *n.* —1— *Olio :* Crateras duo pinguis olivi. Virg. *Due tazze colme di grasso olio.* —2— *Unguento, profumo:* Syrio fragrans olivo. Cat. *Fragrante di sirio profumo.*
Olla, æ. *f.* —1— *Olla, pentola, pignatta :* Ollam denariorum implere. Cic. *Empire una pentola di denari.* —2— *Inscr. ant. Olla, urna, vaso di terra cotta, dove gli antichi serbavano le ceneri dei defunti.*
Ollar, āris. *n.* Varr. *Coperchio della pentola.*
Ollāres uvæ. Col. *Uve da serbarsi in pentole.*
Ollarĭum, ii. *n. Inscr. ant. Sepolcreto da riporvi le olle.*
Ollarĭus, a, um. Plin. *Da pentole.*
Ollŭla, æ. *f.* Var. *Pentolina, pentoletta, piccola olla.*
Ollus, a, um. *pronom.* Cic. V. Ille, a, ud.
Olo, is. V. Oleo.
Ololȳgon, onis. *m.* Plaut. *Il gracidare delle rane.*
Olor, ōris. *m.* —1— *Cigno (uccello):* Ad vada Mæandri concinit albus olor. Ovid. *Il bianco cigno canta presso le rive del Meandro.* —2— *Odor cattivo, odor grave, puzzo, olezzo vulgare :* Ille olore spurcissimi humoris perfusus. Apul. *Egli asperso del cattivo olezzo di sporchissimo sudore.*
Olorīnus, a, um. Virg. *Di cigno, attenente a cigno.*
Olus *e* holus, eris. *n.* —1— *Erbaggi, camangiare :* Donec discoqueretur olus. Hor. *Finchè cuocessero gli erbaggi.* —2— *Cavolo:* Vitis adsita ad olus. Var. *Vite piantata vicino a cavoli.*
Oluscŭlum, i. *n.* Cic. *Piccoli, pochi erbaggi.*
Olympĭas, ădis. *f.* —1— *Olimpiade, maniera di misurare il tempo di quattro in quattro anni. Altri dicono, che un' olimpiade abbracciasse cinquanta mesi:* Sexta olympiade, Romulus Romam condidit. Vellej. *Volgendo la sesta olimpiade, Romolo fabbricò Roma.* —2— *(poetico.) Olimpiade, lustro, lo spazio di cinque anni :* In Scythia nobis quinquennis olympias acta est : jam tempus lustri transit in alterius. Ovid. *Noi in Scizia abbiamo passato la quinquenne olimpiade; e già il tempo volge al secondo lustro.*
Olȳra, æ. *f.* Plin. *Olira, specie di spelda.*

OM

Omāsum, i. *n*. Hor. ***Trippa, busecchia. busecchio, budellame d'animali e polli, ed anche ventre, pancia.***

Ombrĭa, æ. *f*. Plin. ***Aerolito, pietra caduta dal cielo.***

Omen, ĭnis. *n*. Virg. ***Augurio, presagio.***

Omentātus, a, um. Apul. ***Coperto, involto di omento.***

Omentum, i. *n*. Plin. ***Omento, epiploo, zirbo, rete (membrana grassa posta sopra le budella).*** — Juv. ***Viscere, budella.*** — Pers. ***Adipe, grassezza.***

Omĕtis, tĭdis. *f*. Ovid. ***Fascia omerale.***

Ominālis, e. Gell. V. V. Ominosus.

Ominātor, ōris. *m*. Plaut. ***Auguratore, chi prende gli augurii.***

Ominātus, a, um. *part*. Liv. ***Augurato, destinato.*** V. Omino.

Omĭno, as, are. *a*. 1. Prop.) ***Au-***
Omĭnor, aris, atus, ari. *d*. 1. Cic.) ***gurare, presagire, indoviuare, fare augurio.***

Ominōse. *avv*. Quint. ***Funestamente, infelicemente, con cattivo augurio.***

Ominōsus, a, um. Plin. ***Malaugurioso, funesto, infausto, infelice, di tristo augurio.***

Omissus, a, um. *part*. Cæs. ***Omesso, ommesso, tralasciato, trasandato, non curato, posto da un lato.*** V. Omitto. — *Agg*. Sall. ***Negligente, disattento, neghittoso.***

Omitto, is, īsi, issum, ere. *a*. 3. —1— ***Omettere, preterire, pretermettere, abbandonare:*** Hoc primum repetas opus, hoc postremus omittas. Hor. ***Sia questa la prima impresa cui tu poni mano, sia l'ultima che tu abbandoni.*** —2— ***Cessare, terminare, finire:*** Omitte mirari beatæ fumum, et opes, strepitumque Romæ. Hor. ***Cessa d'ammirare il fumo, gli agi, e 'l rumore della felice Roma.*** —3— ***Omettere, tralasciare, lasciar da lato, metter da parte, spogliarsi:*** Omisit hic et pietatem, et humanitatem. Cic. ***Costui si spogliò della pietà, e dell'umanità.*** —4— ***Licenziare, accommiatare, mandar via, spedire:*** Nullo pacto potest prius hæc in ædes recipi, quam illam omiserim. Plaut. ***A nessun patto posso ricevere in casa costei, prima che abbia licenziata l'oltra.*** Certos omittit homines ad infimos montes. Nep. ***Spedisce alcuni uomini a' più bassi monti.*** —5— ***Omettere, tacere, passarsi, passar sotto silenzio, lasciar stare:*** De reditu Gabinii omittamus. Cic. ***Passiamoci del ritorno di Gabinio.*** —6— ***Omettere, non curare, disprezzare, rifiutare:*** Quod petiit, spernit: repetit, quod nuper omisit. Hor. ***Ciò che ha chiesto disprezza: richiede ciò che altra fiata non curò.*** — Omittens, omissurus, omittendus.

Omittere animam. Plaut. ***Morire.*** Jam omitto iratus esse. Plaut. ***Oramai pongo giù lo sdegno.***

Omnicănus, a, um. Apul. ***Assiduo, continuo cantatore.***

Omnicārpus, a, um. Varr. ***Che tutto bruca.***

Omnifarĭam. *avv*. Gell. ***In ogni parte, in tutte le parti, da per tutto.***

Omnĭfer, a, um. Ovid. ***Ferace, fertile, fecondo d'ogni cosa, che produce ogni cosa.***

Omnifōrmis, e. Apul. ***Di ogni forma, di ogni sorta, o maniera.***

Omnigĕnus, a, um. Lucr. ***Di ogni genere, di ogni generazione, d'ogni sorta, o maniera, o qualità.***

Omnimŏde. *avv*. Lucr. ***In ogni modo.***

Omnimŏdis. *avv*. Lucr. ***In tutti i modi.***

Omnimŏdo e omni modo. Sen. V. Omnimode.

Omnimŏdus, a, um. Apul. ***D'ogni modo, d'ogni sorta, d'ogni maniera.***

Omnīno. *avv*. —1— ***Onninamente, totalmente, affatto, del tutto:*** Ut non multum, aut nihil omnino Græcis cederetur. Cic. ***Che poco, o niente affatto si cedesse ai Greci.*** —2— ***Solo, soltanto, solamente,:*** Erant omnino itinera duo. Cæs. ***Vi erano solamente due vie.*** —3— ***Generalmente, universalmente, comunemente:*** De hominum genere, aut omnino de animalium loquor. Cic. ***Parlo della generazione degli uomini, e generalmente degli animali.*** —4— ***Certamente, in fatti, di fermo, per fermo:*** Omnino omnium horum vitiorum atque incommodorum una cautio est. Cic. ***Certamente un solo evvi rimedio a tutti questi vizii ed incomodi.***

Quinque omnino fuerunt, qui etc. Cic. ***Al tutto furono cinque coloro i quali, ecc.*** Diebus omnino decem et octo consumptis. Cæs. ***Logorati diciotto di e non più.***

Omnipărens, entis. Virg. ***Generatore d'ogni cosa, produttore di tutto, che tutto partorisce, o genera.***

Omnipŏtens, entis. Virg. ***Onnipotente, onnipossente, che può tutto.***

Omnipotentĭa, æ. *f*. Macr. ***Onnipotenza.***

Omnis, e. —1— ***Ogni, ciascheduno,***

ciascuno, ognuno, tutti: Omnes omnium ordinum homines. Cic. *Tutti gli uomini di ciascun ordine.* —2— *Ogni, qualunque, qualsiasi, qualsivoglia:* Omnibus precibus petere contendit. Cæs. *Cominciò a dimandare con ogni preghiera.* —3— *Alcuno, niuno, nessuno:* Sine omni periculo. Ter. *Senza alcun pericolo.* —4— *Tutto, intero:* Sanguinem suum omnem profundere. Cic. *Versare tutto il suo sangue.* Omnis insula est in circuitu millia passuum. Cæs. *L'intera isola gira all'intorno un miglio.*

Omnia quæcumque in hominum disceptationem cadere possunt. Cic. *Quanto può fornire argomento a disputa degli uomini.* Omnia facere, tentare, experiri. Cic. *Far di tutto.* Cum Patrone Epicureo mihi omnia sunt. Cic. *Sono in tutto d'accordo con Patrone Epicureo.* Sic velim enitare, quasi in eo sint mihi omnia. Cic. *Io ti prego adoperarti in ciò, come in cosa, che importa ogni mio bene.* Demetrius iis unus omnia est. Liv. *Demetrio solo per loro è tutto.* Vix ulla res est per omnia alteri similis. Quint. *Appena è cosa al tutto simile ad un' altra.* Te alia omnia, quam quæ velis agere moleste fero. Cic. *Mi duole, che tu ponga mano a cose tutt' altre da quelle che vorresti.* Plebs omnia, quam bellum malebat. Liv. *La plebe volera tutt' altro che guerra.*

Omnitŭens, ĕntis. Lucr. *Ogniveggente, che tutto vede.*

Omnivăgus, a, um. Cic. *Girovago.*

Omnivŏlus, a, um. Catul. *Che tutto vuole.*

Omnivŏrus, a, um. Plin. *Che si ciba d'ogni cosa.*

Omphacĭum, ii. *n.* Plin. *Agresto, succo onfacino, succo agreste dell'uva, o dell'oliva non matura.*

Omphalocarpos, i. *f.* Plin. *Speronella (erba).*

ON

Onăger e onăgrus, i. *m.* Virg. *Onagro, asino selvatico.*—Veg. *Onagro, macchina militare da lanciar pietre.*

Onăgos, i. *m.* Plaut. *Asinajo, guidatore d'asini.*

Onco, as, are. *n.* 1. Auct. carm. philom. *Ragliare.*

Onerarĭa, æ. (navis). *f.* Cic. *Nave oneraria, da carico, da trasporto.*

Onerarĭus, a, um. Liv. *Da soma, da carico.*

Onerātus, a, um. *part.* Ter. *Caricato, carico, gravato, ripieno, ricolmo, oppresso, sopraffatto.* V. Onero.

Onĕro, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Caricare (parlandosi di mercanzie e di navi):* Commeatu, armis naves onerat. Sall. *Carica le navi di vettovaglie, e di armi.* —2— *Caricare, aggravare:* Aliquem catenis onerare. Hor. *Caricare alcuno di catene.*—3— *Colmare, empire:* Onerant limina donis. Virg. *Colmano i sacri limitari di doni.* —4— *Caricare, accoccare, ficcare, dare ad intendere:* Multis mendaciis aliquem onerare. Cic. *Dare ad intendere molte fole ad alcuno, ficcargliene di molte.* —5— *Aggravarsi, empirsi, inebriarsi:* Quibus bis die ventrem onerare mos est. Sall. *I quali hanno usanza empirsi il ventre due volte al dì.* — Onerans, oneraturus, onerandus.

Non mater optima patrio onerabit membra sepulcro. Virg. *La cara madre non riporrà le ceneri nel paterno sepolcro.* Oneravit æthera votis. Virg. *Stancò il cielo coi suoi voti.* Onerare aliquem præceptis. Plaut. *Dare ad alcuno assai precetti.* Onerare aliquem saxis, Phœdr. manus jaculis, Virg. humerum pallio. Ter. *Lapidare alcuno, armare le mani di dardi, indossare il mantello.* Onerare aliquem laudibus, Liv. promissis, Sall. injuriis. Ter. *Smoderatamente lodare, largheggiare in promesse, caricare d'ingiurie qualcuno.* Delectum, suapte natura gravem, onerabant ministri avaritia. Tac. *I ministri aggravavano la leva, già per sua natura grave, colla loro avarizia.* Onerare sævitiam, licentiam alicujus, Tac. aliquem dictis. Virg. *Accusare alcuno di crudeltà, rendere odiosa l'altrui dissolutezza, rimbrottare alcuno.*

Onerōsus, a, um. —1—*Oneroso, pesante, grave, gravoso:* Euryalum tenebræ onerosaque præda impediunt. Virg. *Le tenebre e la grave preda impacciano Eurialo.* —2— *Nojoso, molesto, grave, importuno:* Tibi non onerosus ero. Ovid. *Io non ti sarò molesto.* — Onerosior.

Onĭros, i. *m.* Apul. *Papavero selvatico.*

Onĭscus, *i. m.* Plin. *Onisco, millepiedi.*

Onĭtis, idis. Plin. V. Origanum.

Onobrȳchis, idis. *f.* Plin. *Lupinello (pianta).*

Onocardĭon, ii. *n.* Apul. V. Chamæleon.

Onochĭles, is. *f.* Plin. *Onochila (erba).*

Onocrotălus, i. *m.* Plin. *Grotto, agrotto (uccello).*

Onopordon, i. *n*. Plin. *Onopordo (erba).*

Onipȳnos, i. *m*. Plin. *Erba spinosa della famiglia dei cardi.*

Onosma, ătis. *n*. Plin. *Onosma (pianta).*

Onus, ĕris. *n*. —1— *Peso, carico, soma:* Quibus viribus homines tanti oneris turrim in muros se se collocare confiderent. Cæs. *Con quali forze coloro sperassero avvicinare alle mura una torre di tanto peso.* Insula quo omnes undique cum oneribus commeabant. Cic. *Isola, alla quale, tutti da ogni parte accorrevano coi loro carichi.* —2— *Parto:* Enixa est utero crimen, onusque suo. Ovid. *Diede alla luce la sua colpa, ed il suo parto.* —3— *Peso, gravezza, imposta, taglia, imposizione, spesa:* Hæc omnia in dites a pauperibus inclinata onera. Liv. *Di tutte queste gravēzze furono alleviati i poveri, e caricati i ricchi.* —4— *(trasl.) Peso, carico, impegno, obbligo:* Sapientia vestra fretus plus oneris sustuli, quam ferre me posse intelligo. Cic. *Confidando nel vostro senno, mi sono addossato un carico più greve di quello, che io credo poter portare.* —5— *Peso, molestia, gravezza di cura, di pensiero:* Vix mens tristitiæ mœsta tulisset onus. Ovid. *Appena la mente dolorosa avrebbe sostenuto il peso di tanta tristezza.*

Suscipere onus urbis et orbis. Ovid. *Sobbarcarsi al peso di governare la città ed il mondo.*

Onūstus, a, um. —1— *Onusto, carico, caricato:* Spoliis Orientis onustus. Virg. *Carico delle spoglie dell'Oriente.* —2— *Pieno, ricolmo, ricco:* In agrum præda onustum proficiscitur. Sall. *Si avvia in terre ricche di bottino.* —2— *Greve, pesante, grave:* Onustum gero corpus. Plaut. *Mi sento il corpo greve.*

Onusti fustibus. Plaut. *Carichi di bastonate.* Onusti præda famaque. Tac. *Ricchi di preda e di bella fama.*

Onychĭnus, a, um. Plin. *Onichino, di onice.*

Onychipuncta, æ. *f*. Plin. *Gemma del genere dei diaspri.*

Onychītes, e. *n*. } Plin. *Onice (pietra preziosa).* — Hor. *Vaso di onice (vaso prezioso per contenere profumi).* Plin. *Specie di conchiglia.*
Onyx, ȳchis. *m*. }

Onychītis, is. *f*. Plin. *Alabastrite (pietra preziosa).*

OP

Opa, æ. e ope, es. *f*. Vitr. *Opa, occhio di colombaja, e spazio che corre fra due travi d'un soffitto.*

Opacĭtas, ātis. *f*. Col. *Opacità, ombra, ombrosità, rezzo.*

Opāco, as, avi, atum, are. *a*. 1. Cic. *Oscurare, inombrare, adombrare, ombreggiare.* — Opacandus.

Opācus, a, um. —1— *Opaco, ombroso, coperto, oscurato dall'ombra:* In opaca ripa inambulantes. Cic. *Passeggiando lunghesso una ombrosa ripa.* —2— *Opaco, tenebroso, fosco, oscuro, nero, bujo:* Opaca nox. Virg. *Fosca notte.* Opaca nubes. Ovid. *Nera nube.* — Opacior, opacissimus.

Ferimur per opaca locorum. Virg. *Andiamo per vie solitarie, e scure.* Frigus captabis opacum. Virg. *Godrai del fresco rezzo.* Solis opaca soror. Hor. *L'oscura sorella del sole, la luna.*

Opalĭa, ium. *n. pl*. Varr. *Opalie, feste della Dea Opi.*

Opālis, e. Auson. *Di opalie, pertinente alle feste della Dea Opi.*

Opălus, i. *m*. Plin. *Opale, gemma delle Indie.*

Opĕlla, æ. *f*. Lucr. *Operetta, operetta, opericciuola, opericciola, operina, piccola opera, piccolo lavoro.*

Opĕra, æ. *f*. —1— *Opera, operazione, azione, attività:* Omnem curam, atque operam posui in omnium periculis defendendis. Cic. *Ho posto ogni mia cura, ed opera nel difendere tutti ne' loro pericoli.* —2— *Opera, lavoro, fatica, servigio:* Uti servis ut mercenariis: operam exigendam, juxta præbenda. Cic. *Valersi degli schiavi come di mercenarii: doversene pretendere il lavoro, e pagar loro la mercede.* —3— *Opera, giornata, lavoro di una giornata:* Quaternis operis singula jugera confodere. Var. *Ogni quattro giornate zappare un jugero.* —4— *Opera, operajo, lavorante:* Qui erant mecum facile operas aditu prohibuerunt. Cic. *Coloro che erano meco facilmente vietarono l'ingresso agli operai.*

Dare operam alicui rei. Cic. *Attendere, applicarsi, por mano a qualche cosa.* Da operam ut valeas. Cic. *Pensa a star bene.* Dare operam funeri, rebus divinis, Cic. bellis, Ovid. liberis, Cic. amori. Ter. *Apprestare un funerale, fare sacrifizii, applicarsi a guerra, procacciarsi prole, darsi all'amore.*

Dare operam alicui. Plaut. *Udire, ascoltare, dare udienza ad alcuno.* Ego multum operæ dabam Scævolæ. Cic. *Io ascoltava assiduo le lezioni di Scevola.* In foro operam amicis da. Plaut. *Presta nei giudizii l'opera tua agli amici.* Pupius qui est in operis ejus societatis. Cic. *Puppio che maneggia gli affari di quella società.* Dare operas alicui. Plaut. *Servire alcuno.* Ferrum istud bonas tandem ac nobiles edet operas. Sen. *Questo ferro farà di belle cose.* Summa vi data est opera a me, ut etc. Cic. *Con grande impegno diedi opera, che, ecc.* Mea, tua opera. Cic. *Per mia, per tua cagione.* Neque consulibus, cum tot populorum bella imminerent, operæ erat id negotium agere. Liv. *Nè i consoli, per le guerre, che minacciavano levarsi da tutte le parti, poteano intendere a questa bisogna.* Cui opera vita erat. Ter. *Che viveva del suo lavoro.* Eadem opera a prætore sumam syngrapham. Plaut. *Ad un tempo prenderò la scritta del pretore.* Contra opera expertus. Plaut. *Ai fatti sei all' opposto.* Terentius qui operas in portu et scriptura pro magistratu dat. Cic. *Terenzio, il quale da vice capo nel porto e al banco si occupa assaissimo.* In operas plurimos patris auctoritate misit. Cic. *Colla autorità del padre diede impieghi a moltissimi.* Operæ pretium. V. Pretium. Deest mihi opera. Cic. *Mi manca l'agio, il tempo.*

Opĕrans, antis. *part. pres.* Apul. *Operante, operoso, che opera.*

Operarĭa, æ. *f.* Plaut. *Meretrice, bagascia, puttana.*

Operarĭus, a, um. Cic. *Operario, operajo, che lavora per opera.*

Vinum operarium. Plin. *Vino da darsi agli operai ed ai servi.* Operarium pecus. Col. *Bestiame adoperato alla coltivazione.* Operarii lapides. Plin. *Pietre da lavoro.* Alterius operario usu fodiunt radices. Plin. *Altri ne usano a scavar le radici.*

Operatĭo, ōnis. *f.* —1— *Operazione, opera, lavoro, l'operare :* Maxima earum est operatio. Plin. *È la loro maggiore operazione.* —2— *Sacrifizio:* Ut istæc operatio crimen expiet. Plaut. *Affinchè questo sacrifizio espii la colpa.*

Operātus, a, um. *part.* Hor. *Adoperatosi, impiegato, occupato, che ha dato mano.* V. Operor.

Sacra refer Cereri, latis operatus in herbis. Virg. *Rendi a Cerere i sacri voti, facendo offerte sull' erbe.*

Operculātus, a, um. *part.* Col. *Coperchiato, coverchiato, chiuso, con coperchio.*

Opercŭlo, as, are. *a.* 1. Col. *Coperchiare, coprire, chiudere con coperchio.*

Opercŭlum, i. *n.* —1— *Coperchio :* Operculum in dolium imponite. Cat. *Chiudete la botte col coperchio.* —2— *Intavolato, tavolato, assito:* Opercula abiegnea imponito ex tigno pedario. *Inscr. ant. Soprapponetevi un tavolato di abete, di cui ciascuna tavola sia larga un piede.*

Operculum ambulatorium. Plin. *Assito che dondola.*

Operimentum, i. *n.* Sall. *Coprimento, coperta, vasto involucro.*

Operĭo, is, rui, ertum, *a.* 4. —1— *Chiudere, serrare :* Ubi abiere intro, operuere ostium. Ter. *Come poser piede in casa, serrarono le porte.* —2— *Covrire, coprire, avvolgere:* Amphoras complet plumbo, summas operit auro et argento. Nep. *Empie di piombo le anfore, e in cima le copre d'oro e d'argento.* —3— *Celare, nascondere, occultare :* Abdere lacrimas, operire luctum. Plin. *Nascondere le lacrime, celare il cordoglio.* — Operiens, operiturus, operiendus.

Operĭor. V. Opperior.

Opĕror, aris, atus, ari. *d.* 1. —1— *Operare, lavorare, affaticarsi, dare opera a qualche cosa:* Adolescentes ad opera exeunt; seniores intus operantur. Plin. *I giovani escono al travaglio, i vecchi lavorano in casa.* —2— *Attendere, occuparsi, impiegarsi:* Rebus domesticis operari. Col. *Attendere alle faccende di casa.*—3— *Far sacrifizi, far voti, attendere a riti religiosi.* Operari sacris. Liv. *Far sacrifizii.* — Operans.

Operōse. *avv.* Cic. *Faticosamente, diligentemente, con multa cura e fatica.* — Operosius.

Operosĭtas, ātis. *f.* Quint. *Operosità, fatica, travaglio, assiduità nell'operare.*

Operōsus, a, um. —1— *Operoso, attivo, affaticante, assiduo al lavoro:* Videtis ut senectus sit operosa. Cic. *Voi vedete come sia operosa la vecchiaja.* —2— *Operoso, faticoso, arduo, difficile :* Labor operosus et molestus. *Ardua e nojosa fatica.* —3— *Operoso, operato, di grande manifattura, di ardua struttura:* Operoso ex ære lebetas. Ovid. *Lebeti di grande manifattura in bronzo.*—4— *Efficace, di grande virtù :* Utere operosæ viribus herbæ. Ovid. *Usa della virtù di erba ef-*

ficace. — Operosior, operosissimus.
Opertanĕa sacra. Plin. *Sacrifizii fatti in segreto.*
Operte. *avv.* Gell. *Copertamente, celatamente, nascostamente.*
Opertĭo, onis. *f.* Varr. V. Operimentum.
Operto, as. V. Operio.
Opertorĭum, ii. *n.* Sen. *Coperta, coltra, coltre.*
Opertum, i. n. Cic. *Chiusa, chiuso, luogo chiuso.*
Opertus, a, um. *part.* Cic. *Chiuso, serrato, coperto, avvolto, nascosto, celato.* V. Operio.
Apollinis operta. Cic. *Gli oracoli di Apollo.* Judicia operta dedecore. Cic. *Giudizi pieni di vitupero.*
Opertus, us. V. Operimentum.
Operŭla, æ. V. Opella.
Opes, um, opibus. *f. pl.* —1— *Ricchezze, dovizie, averi, beni:* Magnas inter opes inops. Hor. *Povero in mezzo a sterminate ricchezze.* —2— *Potenza, autorità, credito:* Quintius, cui tenues opes, cum adversario gratiosissimo contendit. Cic. *Quinzio, che ha pochissima autorità viene alle prese con un favoritissimo avversario.* —3— *Potenza, potere, forza di città, d'imperi, di eserciti:* Lacedæmoniorum opes concussit. Nep. *Scrollò la potenza spartana.* —4— *Ajuto, soccorso:* Minor in certamine longo imploravit opes hominis. Hor. *Vinto in lunga zuffa chiese l'ajuto dell'uomo.*
Opes ruris parvæ. Ovid. *Gli arredi di piccola villa.* Achivos Hectoreis opibus refringit. Hor. *Coll' Ettoreo valore doma gli Achei.* Ducem fortem regiis opibus præfuturum videbant. Nep. *Vedevano che un forte duce avrebbe capitanato i regii eserciti.* Magna nituntur opum vi. Virg. *Accampano tutte le loro forze.*
Ophidĭon, ii. *n.* Plin. *Ofidio (pesce).*
Ophiostaphȳle, es. *f.* Plin. *Cappero (pianta).*
Ophĭes, æ. *m.*) Plin. *Ofite (marmo).*
Ophĭtis, tĭdis.)
Ophiūsa, æ. *f.* Plin. *Sorta d'erba velenosa.*
Ophrys, ȳos. *f.* Plin. *Ofride (pianta).*
Ophthalmĭas, æ. *m.* Plaut. *Occhiata (sorta di pesce).*
Ophtalmĭcus, i. *m.* Mart. *Medico di oftalmia.*
Opĭcus, a, um. Juv. *Rozzo, agreste, ignorante, soro.*
Opĭfer, a, um. Ovid. *Ajutatore.*
Opĭfex, ĭcis. *m. c f.* —1— *Opifice, artefice, facitore, fabbro:* Opifex mundi Deus. Cic. *Dio facitore del mondo.* —2— *Artista, artigiano, artiere, operajo:* Opifices omnes in sordida arte versantur. Cic. *Tutti gli operai lavorano in bassi mestieri.*
Opificīna, æ. *f.* V. Officina.
Opificĭum, ii. *n.* Varr. *Opificio, lavorio, lavoro, fattura.*
Opilĭo, ōnis. *m.* Plaut. *Pastore, pecorajo.*
Opimātus, a, um. *part.* Auson. *Ingrassato, impinguato.* V. Opimo
Opĭme. *avv.* Plaut. *Largamente, abbondevolmente, lautamente.*
Opimĭtas, ātis. *f.* Plaut. *Abbondanza, copia, lautezza, larghezza.*
Opimo, as, avi, atum, are. *a.* 1. Col. *Ingrassare, impinguare.* — Vopisc. *Colmare, fornire, arricchire.*
Opĭmus, a, um. —1— *Opimo, grasso, pingue:* In extis opimi bovis cor non fuit. Cic. *Nelle viscere di un grasso bue non si trovò il cuore.* —2— *Fertile, ferace, abbondevole:* Regio opima et fertilis. Cic. *Terra abbondevole e ferace.* —3— *Ricco, copioso, opulento:* Indignum videri cœpit, ex tanta æde se non opimum præda discedere. Cic. *Gli parve non comportevole fatto, partirsi da così grande casa non ricco di bottino.* — Opimior.
Opima spolia, opima. Virg. Liv. *Spoglie opime (armi tolte al generale nemico, e consacrate a Giove Feretrio).* Opimum quoddam dictionis genus. Cic. *Stile gonfio.* Arva opima virum. Virg. *Campagne popolose.* Opimam accusationem alicui deferre. Cic. *Dare ad alcuno un'accusa da trarne grossi guadagni.* Opus aggredior opimum casibus. Tac. *Metto mano ad un'opera piena di vari casi.* Quos opimus fallere et effugere est triumphus. Hor. *Ingannarli, e sfuggir loro di mano, è glorioso trionfo.*
Opinabĭlis, e. Cic. *Opinabile, che sta nell' opinione, che è soggetto a disputa.*
Opinatĭo, ōnis. *f.* V. Opinio.
Opinātor, ōris. *m.* Cic. *Opinante, che porta opinione.* — Cod. *Provveditore di vettovaglia.*
Opinātus, a, um. *part.* Cic. *Opinato, creduto, pensato, giudicato, stimato.* V. Opinor.
Opinātus, us. *m.* Lucr. *Opinione, parere, avviso, pensiere.*
Opinĭo, onis. *f.* —1— *Opinione, credenza, fede:* Opinio de Diis immortalibus et omnium est, et quotidie crescit. Cic. *Essere gli Dei immortali è opinione universale, e s' abbarbica ogni giorno più.* —2— *Opinione, parere, avviso:* Inveteravit opinio, et

omnium sermone percrebuit. Cic. *È opinione invecchiata, e confermata dai parlari di tutti.* —3— *Opinione, credito, concetto, stima:* Equites, quorum inter Gallos virtutis opinio est singularis. Cæs. *I cavalieri, del cui valore è straordinario concetto fra i Galli.* —4— *Indizio, argomento, prova:* Concurrunt multæ opiniones, quæ mihi animum exaugeant. Ter. *Si raccolgono cento indizi, che mi straziano l'anima.* —5— *Voce, fama, rumore:* Exiit opinio eum descensurum inter athletas. Svet. *Corse voce, che egli si sarebbe posto nel novero degli atleti.*

Quantum, ut mea fert opinio, ut opinio mea est. Cic. *Come io la penso.* Venit in eam opinionem Cassius, ipsum finxisse bellum. Cic. *Fu creduto dall'opinione universale, Cassio aver finta la guerra.* Venit mihi in opinionem, rem ita esse. Nep. *Mi venne in pensiere, che la cosa stasse in questi termini.* Parvam exigui temporis usuram bonæ de me opinionis, postulo. Cic. *Chieggo, che per poco abbiate un buon concetto di me.* Contra, præter opinionem. Cic. *Contro l'avviso, al di là dell'opinione di tutti.* Opinione celerius. Cic. *Più presto di quello che si crede.* Ea agere inter invidos, opinione asperius est. Sall. *È più arduo, che non si crede compiere di tali imprese in mezzo a' malevoli.* Tantam opinionem timoris præbuit, ut etc. Cæs. *Fece credere d'aver paura per modo, che ecc.* Opinionem afferre alicui. Cic. *Far credere, dare speranza.* Neque tamen pro opinione Thrasybuli auctæ sunt opes. Nep. *Non furono però accresciute le forze, come Trasibulo sperava.*

Opiniōsus, a, um. Cic. *Pensatore, facitore di filosofici sistemi.*

Opīno, as, are. *a.* 1. Plaut) —1— *O-*
Opīnor, āris, ātus, āri. *d.* 1.)
pinare, aver opinione senza certezza: Nostri illi ajunt sapientem sæpe aliquid opinari quod nesciat. Cic. *Que' nostri dicono, che il sapiente spesso ha opinione dove non ha scienza.* —2— *Stimare, giudicare, avvisare, pensare, credere, esser d'avviso:* Opinatus sum, me in provinciam exiturum. Cic. *Io fui d'avviso, che sarei uscito al goveruo di qualche provincia.* —3— *Immaginare, figurarsi nella mente:* Quod ego neque opinabar, neque censebam, eam fore mihi occasionem. Cic. *Perciocchè io nè immaginava, nè pensava, che mi sarebbe venuto quel destro.* — Opinans, opinaturus, opinandus.

Bene, aut male de aliquo opinari. Cic. *aver buono, o tristo concetto d'alcuno.* Opinor, ut opinor. Cic. *Credo, penso, giudico, come credo: come io la penso.*

Opipăre. *avv.* Cic. *Lautamente, sontuosamente, copiosamente.*

Opipărus, a, um Plaut. *Lauto, splendido, sontuoso.*

Opis. V. Ops.

Opisthogrăphus, a, um. Plin. *Scritto minutamente in tutti i versi.*

Opisthotonĭa, æ. *f.* Cœl. V. Opisthotonos.

Opisthotonĭcus, a, um. Plin. *Preso da male di tetano.*

Opisthotŏnus, i. *m.* Plin. *Tetano (malattia).*

Opitulatĭo, onis. *f.* Cod. *Ajuto, sovvenimento, soccorso.*

Opitulātor, oris. *m.* Apul. *Sovvenitore, soccorritore, ajutatore.*

Opitŭlo, as, are. *a.* 1. Non.) *Aju-*
Opitŭlor, aris, atus, ari. *d.* 1. Cic.)
tare, sovvenire, soccorrere, porgere ajuto.

Opitŭlus, i. *m.* Fest. V. Opitulator.

Opĭum, ii. *n.* Plin. *Oppio (succo tratto dal papavero).*

Opobalsămum, i. *n.* Stat. *Oppobalsamo, opobalsamo, trementina della Giudea, balsamo della Mecca (succo).*

Opocarpăthon, i. *n.* Plin. *Opocarpaso (specie di gomma velenosa).*

Opopănax, ăcis. *m.* Plin. *Opopanaco (sorta di gomma).*

Oporĭce, es. *f.* Plin. *Oporice (rimedio composto di cotogni, melagranate, sommacco, e zafferano bolliti con vin bianco e mele).*

Oporothēca, æ. *f.* Var. *Luogo dove conservare le frutta.*

Oportet, ebat, uit, ere. *impers.* 2. Cic. *Bisognare, esser d'uopo, convenire, esser forza, necessità.*

Servum hercle te esse oportet, et nequam, et malum. Plaut. *Convien credere per Bacco, che tu sii un servo malvagio, e scellerato.* Hanc scire oportet, filia tua ubi sit. Plaut. *Costei deve sapere, dove è tua figlia.*

Oppango, is, pēgi, ere. *a.* 3. Plaut. *Affiggere, attaccare.*

Oppecto, is, ere. *a.* 3. Plaut. *Adunghiare, carpire, estrarre coll'unghie.*

Oppēdo, is, ere. *n.* 3. Hor. *Tirar coreggie, far peti in beffa d'alcuno.*

Opperĭor, is, oppertus, e opperĭtus, iri. *d.* 4. Cic. *Aspettare, attendere, stare in aspettamento di alcuno.* — Opperiens, opperiendus.

Oppessulātus, a, um. Apul. *Chiuso a catenaccio.*

Oppetītus, a, um. *part.* Cic. *Incontrato, sostenuto, patito.* V. Oppeto.

Oppĕto, is, tīvi, tii, tītum, ere. *a.* 3. —1— *Incontrare, incorrere, sostenere, patire:* Oppetere pœnas superbiæ. Phædr. *Incontrare i castighi della superbia.* —2— *Morire, lasciar la vita:* O terque, quaterque beati, queis Trojæ sub mœnibus altis contigit oppetere! Virg. *O mille volte fortunati coloro, i quali ebbero in sorte di morire sotto le alte mura di Troja!* — Oppetiturus, oppetendus.

Oppexus, us. *m.* Apul. *Pettinatura, acconciatura de' capelli.*

Oppĭco, as, are. *a.* 1. Cat. *Impeciare, impegolare, impiastrare di pece.*

Oppidāni, orum. *m. pl.* Cæs. *Castellani, abitatori di castelli.*

Oppidānus, a, um. Cic. *Castellano, da castello.* — *(trasl.) Rustico, villano.*

Oppidātim. *avv.* Svet. *Per ogni borgo, per tutti i castelli.*

Oppĭdo. *avv.* —1— *Assolutamente, al tutto, affatto:* Oppido ridiculus. Cic. *Al tutto ridicolo.* —2— *Sì, mai sì, da vero, per fermo: Chry.* Reddidisti ne patri aurum? *Ne.* Oppido. Plaut. Gris. *Hai restituito il danaro al padre? Ne. Sì, da vero.*

Oppidŭlum, i. *n.* Hor. *Castelletto, castelluccio, castellotto, piccolo castello.*

Oppĭdum, i. *n.* —1— *Castello, terra cinta da muri:* In oppido Citio est mortuus. Nep. *Morì nel castello di Cizio.* —2— *Città, ed anche Roma:* Segesta est oppidum pervetus in Sicilia. Cic. *Segesta è antichissima città di Sicilia.* Legatos in oppidum intromitti non placuit. Liv. *Non si volle lasciare entrare in Roma gli ambasciatori.* — Oppidum. Cic. *invece di* oppidorum.

Oppignĕro, as, avi, atum, are. *a.* 1. Cic. *Impegnare, ingaggiare, dare alcuna cosa in pegno.*

Num illa oppignerare filiam meam, me invito, potuit? Ter. *Ella forse potè, senza il mio consenso, prometter in isposa mia figlia?*

Oppilātus, a, um. *part.* Cic. *Chiuso, serrato.* V. Oppilo.

Oppīlo, as, are. *a.* 1. Lucr. *Chiudere, serrare.*

Opplĕo, es, ēvi, ētum, ere. *a.* 2. Cic. *Empiere, empire, riempire.*

Opplētus, a, um. *part.* Cic. *Pieno, riempito, colmo.* V. Oppleo.

Opplōro, as, are. *n.* 1. Cic. *Piangere, dolersi, lamentarsi.*

Oppōno, is, sŭi, sĭtum, ere. *a.* 3. —1— *Opporre, contrapporre:* Unum Eumenem opposuerat adversariis. Nep. *Aveva contrapposto agli avversari il solo Eumene.* —2— *Opporre, contraddire, rispondere:* Introducebat Carneades, ut opponeret Stoicis. Cic. *Introduceva a parlare Carneade, perchè contraddicesse agli Stoici.* Sed quid opponas, si negem me unquam istas litteras ad te misisse? Cic. *Ma che cosa risponderesti, quando io dicessi di non averti mai scritto queste lettere?* —3— *Mettere innanzi, presentare:* Formidines opponantur, ut perterritus ipse cedat. Cic. *Si mettano innanzi spauracchi, perchè egli sopraffatto ceda.* —4— *Impegnare, ipotecare, dare in pegno:* Ager oppositus est pignori ob decem minas. Ter. *Il campo è ipotecato per dieci mine.* —5— *Interporre:* Nisi tu opposuisses non minorem auctoritatem tuam. Cic. *Se tu non avessi interposta la non meno pregevole autorità tua.* —6— *Applicare, mettere sopra:* Luxatum si quod est, brassicam tritam opponito. Cat. *Alle slogature applica foglie di cavolo peste.* —7— *Scusarsi, pretessere, addurre in scusa:* Opposuisti semel Ciceronis nostri valetudinem. Cic. *Adducesti una volta per iscusa la malsania del nostro Cicerone.* —8— *Contrapporre, mettere a fronte, in paragone:* Latium labores plures habebit, quos opponat Græciæ. Phædr. *Il Lazio avrà molte opere da contrapporre alla Grecia.* — Opponens, oppositurus.

Trojæ spectare ruinas non tulit: ante oculos opposuitque manus. Ovid. *Non gli diè cuore di vedere le ruine di Troja, e colle mani si fe' velo agli occhi.* Ego vero oppono auriculam. Hor. *Allora io porgo l'orecchio.* Opponere se periculis pro republica. Cic. *Esporsi ai rischi per la repubblica.* Opponere alicui jusjurandum. Cod. *Imporre ad alcuno il giuramento.*

Opportūne. *avv.* Cic. *Opportunamente, in buon punto, a tempo e luogo, a proposito.* — Opportunius, opportunissime.

Opportunĭtas, ātis. *f.* —1— *Opportunità, occasione, comodità, agio, congiuntura idonea:* Opportunitas loci. Cæs. *L'opportunità del luogo.* —2— *Attitudine, destrezza, attezza:* Omitto opportunitates reliqui corporis. Cic. *Lascio stare le attitudini del restante corpo.* —3— *Utilità, vantaggio, bene:*

Tales inter viros amicitia opportunitates habet. Cic. *Tali beni arreca fra gli uomini l'amicizia.*

Opportunitate venistis. Plaut. *Veniste proprio a tempo.*

Opportūnus, a, um. —1— *Opportuno, opportunevole, proprio, comodo, che cade in acconcio:* Tempus actionis opportunum. Cic. *Il tempo opportuno di agire.* —2— *Utile, giovevole, vantaggioso:* Ceteræ res opportunæ sunt, singulæ rebus singulis. Cic. *Tutte le cose sono vantaggiose, ciascuna ad altra cosa in particolare.* —3— *Atto, idoneo, acconcio, nato fatto:* Ad omnia hæc magis opportunus nemo est. Ter. *Nessuno è più adatto a queste cose.* —4— *Esposto, soggetto, messo in rischio:* Opportuna loca dividenda præfectis esse. Liv. *I luoghi esposti doversi dividere sotto la giurisdizione dei prefetti.* — Opportunior, opportunissimus.

Opposĭtĭo, onis. *f.* Cic. *Opposizione, contraddizione.*

Opposĭtus, a, um. *part.* Cic. *Opposto, contrapposto, posto a fronte, dirimpetto, impegnato, ipotecato.* V. Oppono.

Opposĭtus, us. *m.* Cic. *Opposizione, opponimento, il mettere innanzi.*

Oppressĭo, onis. *f.* Cic. *Oppressione, abbattimento, distruggimento.*

Per oppressionem ut hanc mihi eripere postulet? Ter. *Che voglia per forza togliermi costei?* Oppressio curiæ. Cic. *L'invasione della curia.*

Oppressiuncŭla, æ. *f.* Plaut. *Leggiera compressione.*

Oppressor, ōris. *m.* Cic. *Oppressore, oppressatore, che opprime.*

Oppressus. a, um. *part.* Cic. *Oppresso, calcato, aggravato, sopraffatto, caricato, colto, sorpreso, vinto, coperto, domato.* V. Opprimo.

Litteræ oppressæ. Cic. *Parole smozzicate.* Oppressa conjuratio. Sall. *Congiura estinta.*

Oppressus, us. *m.* Lucr. V. Oppressio.

Opprĭmo, is, essi, essum, ere. *a.* 3. —1— *Premere, calcare:* Quod rostra jamdiu vacua oppresserat. Cic. *Perchè aveva calcato i rostri, sgombri da tanto tempo.* Orientem ignem opprimere. Liv. *Premere dei piè un fuoco che divampa.* —2— *Opprimere, soffocare, affogare:* Opprimere senem injectu multæ vestis. Tac. *Affogare un vecchio gettandogli addosso molti panni.* —3— *Nascondere, occultare, sopprimere, tacere:* Quod quo studiosius ab ipsis opprimitur, eo magis eminet et apparet. Cic. *La qual cosa quanto più da loro è tenuta nascosta, tanto più viene in luce e si fa chiara.* —4— *Cogliere, sorprendere, acchiappare:* Qui cum a Mithridate Mytilenis oppressus esset, crudelitatem regis vestitus mutatione vitavit. Cic. *Il quale essendo stato colto in Mitilene da Mitridate, scampò dalle sevizie di quel re cambiando il vestito.* —5— *Opprimere, sopraffare, soperchiare, soggiogare, domare, vincere:* Quod societatem cum rege Persarum ad Græciam opprimendam fecisset. Nep. *Perchè egli avesse fatto accordo col re di Persia di soggiogare la Grecia.* Nunquam me ille opprimet consilio. Cic. *Non mi sopraffarà colle arti.* — Oppressurus, opprimendus.

Os opprime. Plaut. *Taci.* Ita ejus rei oppressa mentio est. Liv. *Tanto fu passato in silenzio quel fatto.* Opprimere iram. Sall. *Dissimulare l'ira.* Studet occasionem hanc opprimere. Plaut. *Si studia di cogliere questa opportunità.* Quoties illum lux noctu aliquid describere ingressum oppressit. Cic. *Quante volte gli sopravvenne il dì, quando la notte aveva cominciato a scrivere alcuna cosa.* Opprimor interdum, et vix resisto dolori. Cic. *Qualche volta son soverchiato dal dolore, e appena mi reggo.* Nam si posset ullo modo impetrari, ut abiret, operam dedi: verum oppressit. Plaut. *Poichè mi adoprai a tutt'uomo ad ottenere che egli partisse: ma egli la vinse.* Forem obdo, ne senex me opprimat. Plaut. *Chiudo la porta, perchè il vecchio non mi sorprenda.*

Opprobamentum, i. *n.* Plaut. V. Opprobrium.

Opprobratĭo, onis. *f.* Gell. *Rimbrotto, rimbroccio, rinfacciamento, rimprovero.*

Opprobrātus, a, um. *part.* Gell. *Rinfacciato.* V. Opprobro.

Opprobriōsus, a, um. Cod. *Obbrobrioso, vergognoso, ignominioso, vituperevole.*

Opprobrĭum, ii. *n.* —1— *Obbrobrio, disonore, vergogna, onta, infamia, vituperio:* Majoris fugiens opprobria culpæ. Hor. *Fuggendo l'obbrobrio di più grave colpa.* —2— *Villania, contumelia, oltraggio:* Versibus opprobria rustica fudit. Hor. *In versi vomitò villane contumelie.*

Opprobrium majorum Mamercus. Tac. *Mamerco disonore de' suoi maggiori.*

Opprŏbro, as, are. *a.* 1. Plaut. *Svillaneggiare, insultare, vituperare, rinfacciare.*

Oppugnatio, onis. *f.* Cic. *Oppugnazione, espugnazione, attacco, assalto di qualche città o fortezza.*
Oppugnātor, ōris. *m.* Cic. *Oppugnatore, assalitore.*
Oppugnatorius, a, um. Vitr. *Da oppugnazione, da assalto.*
Oppugnātus, a, um. *part.* Cic. *Oppugnato, attaccato, combattuto, accusato, perseguitato.* V. Oppugno.
Oppūgno, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Oppugnare, assaltare, assalire, attaccare, osteggiare, combattere:* Magno impetu oppidum oppugnabat. Cæs. *Con grande impeto assaltava la città.* —2— *(trasl.) Oppugnare, assalire, investire, dar travaglio:* Ego non oppugnavi fratrem tuum, sed fratri tuo repugnavi. Cic. *Io non ho assalito tuo fratello, ma gli ho resistito.* — Oppugnans, oppugnaturus, oppugnandus.
Regis legatus aperte pecunia nos oppugnat. Cic. *Il legato del re con oro ci fa guerra.* Oppugnare consilia alicujus. Plaut. *Cercar di rompere i disegni di alcuno.* Postquam oppugnatum est os. Plaut. *Poichè con pugni gli fu rotto il naso.* Verbis æquitatem oppugnare. Cic. *Con parole contraddire ad evidente giustizia.*
Opprimentum. V. Operimentum.
Oppūto, as, are. *a.* 1. Plin. *Potare, tagliare.*
Ops, is. *f.* —1— *Forza, potere, potenza, facoltà, sforzo:* Omni ope enitar, ut senatusconsultum fiat. Cic. *Adoprerò ogni sforzo, perchè esca un decreto del senato.* —2— *Ajuto, soccorso, appoggio, sovvenimento:* Cæsar jam opem expectat. Cic. *Cesare ormai aspetta soccorso.*
Non cura legendæ aptæ profugo vestis opisve fuit. Ovid. *Non ebbi pensiero fornirmi nè di veste, nè di arredi adatti ad un esiliato.*
Opsonium, etc. V. Obsonium, etc.
Optabilis, e. Cic. *Desiderabile, da bramarsi.* — Optabilior.
Optabilĭter. *avv.* Cic. *Desiderabilmente.* — Optabilius.
Optatio, ōnis. *f.* Cic. *Scelta, elezione, ed anche desiderio (fig. rett.).*
Optatīvus, a, um. Prisc. (modus) *Ottativo, modo ottativo (term. gram.).*
Optāto. *avv.* Cic. *Desiderabilmente, secondo i voti, giusta il desiderio.*
Optātum, i. *n.* Cic. *Desiderio, brama, voto, vaghezza, talento.*
Optātus, a, um. *part.* Cic. *Ottato, desiderato, bramato, desiato.* V. Opto. —*Agg.* Plaut. *Gradito, caro, diletto.* — Optatior, optatissimus.
Optice, es. *f.* Vitr *Ottica, scienza della luce.*
Optĭmas, atis. *e* optimātes, ium, *e* um. Cic. *Ottimate, magnate, patrizio.*
Optĭme. *avv.* Cic. *Ottimamente, ottimissimamente, benissimo, a meraviglia.* — Ter. *Opportunamente, a tempo.*
Optĭmus, a, um. Cic. *Ottimo, buonissimo, eccellente, perfetto.*
Ager optimus totius Galliæ. Cæs. *Terra la più fertile della Gallia.* Optimus quisque cadere, aut sauciari. Sall. *I più valorosi, o cadere, o esser feriti.* Omnium esse optimam erga se voluntatem. Cæs. *Tutti essere benissimo affetti verso lui.* Optimo jure ea sunt prædia. Cic. *Quelle terre sono libere d'ogni vincolo*
Optio, onis. *f.* —1— *Elezione, scelta, arbitrio, libertà d'eleggere:* Græci optionem Carthaginensium faciunt. Sall. *I Greci lasciano la scelta ai Cartaginesi.* — 2 — *Luogotenente, che surroga altri in carica militare:* Quos administros sibi adoptabant, optiones vocari cœpti. Var. *Quelli, che si chiamavano ai fianchi per fare le loro veci, furon detti luogotenenti.* —3— *Ajuto, ajutatore, soccorritore:* Tibi optionem sumito Leonidam.Plaut. *Prenditi in ajuto Leonida.*
Optionātus, us. *m.* Cat. *Luogotenenza, ufficio, grado di luogotenenza.*
Optīvus, a, um. V. Adoptivus.
Opto, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Scegliere, eleggere:* Pars optare locum tecto, et concludere sulco. Virg. *Alcuni scegliere il luogo alla loro casa, e chiuderlo con un solco.* —2— *Cercare, chiedere, volere:* Filius optavit, ut in currum patris tolleretur. Cic. *Il figlio chiese d'andare sul cocchio del padre.* —3— *Ottare, desiderare, bramare, anelare, desiare:* Illum ut vivat, optant. Ter. *Desiderano, che egli viva.* — Optans, optandus.
Quis tam crudeles optavit sumere pœnas? Virg. *Chi volle infliggerti così crudeli supplizi?* Tibi optamus eam rempublicam, in qua etc. Cic. *Ti auguriamo di vivere in tale repubblica, nella quale ecc.* Mihi non venerat in mentem furorem, et insaniam optare vobis, in quam incidistis. Cic. *Non mi era mai caduto in pensiero d'imprecarvi quel furore, e quella infamia, la quale vi sopraprese.*
Optostrōtum, i. *n.* Not Tir. *Pavimento ammattonato.*
Opūlens, entis, *e* opulentus, a, um. —1— *Opulento, ricco, dovizioso:* Ci-

vitas magna et opulens. Sall. *Grande e ricca città.* —2— *Potente, forte, gagliardo:* Opulens factio tenuit urbem. Liv. *Una fazione potente s'impossessò della città.* — Opulentior, opulentissimus.

Opulĕnte, e opulĕnter. *avv.* Sall. *Riccamente, splendidamente, largamente.* — Opulentius.

Opulentĭa, æ, *f.* Sall.
Opulentĭtas, atis. *f.* Plaut. } *Opulenza, ricchezza, copia, abbondanza.*

Opulĕnto, as, are. *a.* 1. Hor. *Arricchire, arricchirsi, far ricco.*

Opulĕntus. V. Opulens.

Opulĕsco, is, ere. *n.* 3. Gell. *Arricchirsi, divenir ricco.*

Opŭlus, i. *f.* Var. *Oppio (pianta).*

Opus, ĕris. *n.* —1— *Opera, lavoro, cosa fatta dall'operante:* Pocula ponam divini opus Alcimedontis. Virg. *Metterò pegno tazze, lavoro del divino Alcimedonte.* —2— *Opera, fatto, impresa, fatica:* Sed revocare gradum, hoc opus, hic labor est. Virg. *Ma rifare i passi, qui è l'opera, qui è la fatica.* —3— *Opera, fabbrica, edifizio:* Publicorum operum depopulatio. Cic. *Lo spogliamento de' pubblici edifizi.* —4— *Opera, fortificazione, steccato, vallo:* Urbem operibus clausit. Nep. *Chiuse con fortificazioni la città.*

Quod in opere faciundo operæ consumis tuæ. Ter. *Il travaglio, che tu metti nel sollecitare l'opera.* Nihil est opere, aut manu factum, quod etc. Cic. *Non è opera d'arte, o di mano, la quale ecc.* Grave Martis opus. Virg. *Il duro mestiere dell' armi.* Locus egregie natura, atque opere munitus. Cæs. *Luogo fortemente difeso per sito, e per arte.*

Opus. *indecl.* Cic. *Uopo, bisogno, necessità, forza.*

Nihil erat, cur properato opus esset. Cic. *Non era punto d'uopo che egli affrettasse.* Dux nobis et auctor opus est. Cic. *Ci manca il promotore ed il condottiere.* Nobis exempla permulta opus sunt. Cic. *Ci occorrono assai esempi.* Puero opus est cibum. Plaut. *Il fanciullo ha d'uopo di cibo.*

Opuscŭlum, i. *n.* Cic. *Opuscolo, operetta, operieciuola, operuccia, operina.*

OR

Ora, æ. *f.* —1— *Estremità, margine, confine, fine:* Extrema ora mundi. Cic. *L'ultimo confine del mondo.* —2— *Orlo, lembo:* Clypei oras ambiit auro. Virg. *Cinse di fascia d'oro il lembo dello scudo.* —3— *Spiaggia, lido, littorale:* Urbes, quæ in ora sitæ sunt Asiæ. Nep. *Città, che son poste sul lido d'Asia.* —4— *Regione, paese, terra:* Domus Æneæ cunctis dominabitur oris. Virg. *La casa d'Enea avrà dominio su tutta la terra.* —5— *Zona (parte in cui si divide la superficie della terra per distinguerne i climi):* Ora, quam nos incolimus, sub axe posita. Cic. *La zona che noi abitiamo è posta dal lato del polo settentrionale.*

Et mecum ingentes oras evolvite belli. Virg. *E meco svolgete col canto i grandi casi di questa guerra.* Litoris oram legere. Virg. *Costeggiare.* Oras resolvere. Liv. *Scioglier dal lido, salpare.* Oras et ancoras præcidunt. Liv. *Tagliano i cavi e le gomene.* Defunctum cœlestibus oris accipiam. Virg. *Morto che sia, lo accoglierò nelle sedi celesti.*

Orabĭlis, e. Not. Tir. *Che si può pregare.*

Oracŭlum, i. *n.* —1— *Oracolo, responso, risposta data dagli Dei:* Deorum oraculis id fecisse, dicuntur. Cic. *Si dice, che ciò facessero per oracolo degli Dei.* —2— *Oracolo (luogo dove si consultava la volontà degli Dei):* Illud oraculum Delphis tam celebre. Cic. *Quel così celebre oracolo di Delfo.* —3— *Sentenza, parere, opinione:* Ego nunc physicorum oracula fundo. Cic. *Ora io espongo le sentenze dei fisici.*

Orarĭus, a, um. Plin. *Da spiaggia, da lido, da costeggiare.*

Orăta, æ. *f.* Col. *Orata, aurata (pesce).*

Orăta, orum. *n. plur.* Ter. *Preghiere, suppliche, scongiuri.*

Oratĭo, onis. *f.* —1— *Orazione, discorso, parola, parlare, il favellare:* Epicurus re tollit, oratione relinquit Deos. Cic. *Epicuro nega in fatto, con parole concede essere gli Dei.* —2— *Orazione, discorso, arringa, ragionamento oratorio:* Non semper fortis oratio quæritur. Cic. *Non è sempre d'uopo d'una arringa passionata.* —3— *Facondia, eloquenza:* Satis in eo fuit orationis, atque ingenii. Cic. *Egli ebbe abbastanza facondia e ingegno.*

Ingressus est in eam orationem, non oportere, etc. Cæs. *Cominciò a dire, che non era d'uopo, ecc.* Oratio principis per quæstorem ejus audita est. Tac. *Il questore parlò a nome del principe.*

Oratiuncŭla, æ. *f.* Cic. *Orazioncella, orazioncina, breve arringa.*

Orātor, oris. *m.* —1— *Oratore, dicitore, chi vale nell'arte del dire:* Quis nescit maximam vim existere oratoris in hominum mentibus, vel ad iram, aut ad odium incitandis? Cic. *Chi non sa, che l'oratore ha grandissimo potere a muovere il cuore degli uomini all' odio, o all' ira?* —2— *Oratore, legato, ambasciatore, nunzio:* Pacem petitum oratores Romam mittunt. Liv. *Mandano ambasciatori in Roma a chieder pace.* —3— *Oratore, pregatore, che prega:* Hercle orator sum, sed procedit parum. Plaut. *Certo mi fo pregatore, ma ci guadagno poco.*

Oratorĭe. *avv.* Cic. *Oratoriamente, con arte oratoria, con eloquenza.*

Oratorĭus, a, um. Cic. *Oratorio, che spetta all'oratore, da oratore.*

Orātrix, īcis. *f.* Cic. *Oratrice, che prega.*

Orātus, a, um. *part.* Hor. *Pregato, supplicato, scongiurato.* V. Oro.

Orātus, us. *m.* Cic *Orazione, preghiera, supplica.*

Orbatĭo, onis. *f.* Sen. *Privazione, mancanza.*

Orbātor, ōris. *m.* Ovid. *Privatore.*

Orbātus, a, um. *part.* Cic. *Orbato, orbo, privato, spogliato.* V. Orbo

Orbiculāris, is. *f.* Apul. *Pan porcino (erba).*

Orbiculātim. *avv.* Plin. *In giro.*

Orbiculātus, a, um. *part* Cic. *Orbicolato, tondo, rotondo, accerchiellato.*

Orbicŭlus, i. *m.* Cat. *Cerchietto, rotella, girella.*

Orbĭcus. a, um. Var. *Circolare.*

Orbifĭco, as, are. *a.* 1. Non. *Orbare, privare.*

Orbis, is. *m.* —1— *Orbe, cerchio, circolo, ruota, giro:* Curvare aliquid in orbem. Ovid. *Curvare qualche cosa in giro.* —2— *Orbe, sfera, globo:* Si lucidus orbis erit, frustra terrebere nimbis. Virg. *Se sarà lucente il globo del sole, indarno temerai che si rovescino nembi.* —3— *Mondo, universo, creato:* Jupiter totum cum spectet in orbem. Ovid. *Giove stendendo lo sguardo sull' universo.* —4— *Giro, orbita, corso degli astri:* Sidera orbes suos conficiunt celeritate mirabili. Cic. *Le stelle compiono il loro giro con meravigliosa celerità.* —5— *Scudo, pavese, arma di difesa:* Flammeus orbis habet. Stat. *Regge col braccio uno scudo scintillante.* —6— *Ruota, cerchio della ruota:* Unda ferratos sustinet orbes. Virg. *L'onda sorregge le ferrate ruote.* —7— *Orbita, pupilla, occhio:* Ardentes oculorum orbes ad mœnia torsit. Virg. *Girò le ardenti pupille alle mura della città.* —8— *Periodo, parte del discorso:* In Thucydide orbem orationis desidero. Cic. *In Tucidide desidero il periodo.*

Ceres dicitur orbem peragrasse terrarum. Cic. *Si dice di Cerere, che andasse raminga per tutto il mondo.* Ager orbis terræ pulcherrimus. Cic *Il più delizioso territorio del mondo.* Eoo dives ab orbe redit. Ovid. *Torna ricco dalle terre orientali.* Orbes ænei duo. Cat. *Due coperchi di bronzo.* Crudeles manus, et inanem luminis orbem. Ovid. *Le mani crudeli, e l'orbita priva di pupilla.* Immensis orbibus angues incumbunt pelago. Virg. *I serpenti con immense volute si gettan sul mare.* Orbis lacteus. Cic. *La via lattea.* Triginta magnos orbes imperio explebit. Virg. *Regnerà trent' anni gloriosi.* Orbes facere, in orbem consistere. Cæs. *Mettersi in cerchio, raccogliersi in cerchio (frase militare).* Ut hoc insigne regium in orbem per omnes iret suam cujusque vicem. Liv. *Affinchè questa divisa reale andasse in giro a tutti, ciascuno alla volta sua.* Minore sonitu, quam putaram, orbis hic in republica est conversus Cic. *Con minore rimbombo, che io non mi aspettava, diè volta questa ruota della repubblica.*

Orbĭta, æ. *f.* Cic. *Rotaja, carreggiata.*

Orbitas vinculi sentiunt. Plin. *Sentono le strette del legame.* Monstrata diu veteris trahit orbita culpæ. Juv. *Sono tratto a seguire la rotaja segnata dal paterno errore.*

Orbĭtas, atis. *f.* Cic. *Orbità, orfanezza, privazione.*

Orbitōsus, a, um. Virg. *Segnato da molte rotaje.*

Orbitūdo, ĭnis. *f.* Non. V. Orbitas.

Orbo, as, avi, atum, are. *a.* 1. Cic. *Orbare, privare.* — Orbaturus.

Orbus, a, um. —1— *Orbo, orfano, senza genitori:* Filii mei, te incolume, orbi non erunt. Cic. *I miei figli, te vivo e sano, non saranno mai orfani.* —2— *Orbo, senza prole, senza figli:* A totidem natis orba. Ovid. *Orba di tanti figli.* —3— *Privo, spoglio:* Orbus rebus omnibus Cic *Privo di ogni cosa.*

Orba respublica consulis fidem imploravit. Cic. *La repubblica orfana implorò la fede del console.* Orbum cubile. Catul. *Vedovo letto.* Regio orba animantibus. Ovid. *Paese disabitato.* Epistola orba numeris. Ovid. *Lettera*

in prosa. Orbus luminis. Ovid. *Orbo, cieco.*

Orca, æ. *f.* Plin. *Orca (mostro marino).* — Hor. *Orcia, orcio, vaso da vino.*

Orcas, ădis. V. Orchis.

Orchēstra, æ. *f.* Svet. *Orchestra (parte del teatro, donde i senatori assistevano agli spettacoli).* — Juv. *Senato.*

Orchis, is, *e* chĭdis. *f.* Plin. *Orchide (pianta).* — Virg. *Oliva da mangiare.*

Orchīta, æ. *f.* Col.) *Oliva da mangiare.*
Orchītis, is. *f.* Cat.)

Orciniāna sponda. Mart. *Feretro, bara.*

Orcīni liberti. *m. pl.* Cod. *Schiavi affrancati per testamento.* Orcini senatores. Svet. *Senatori entrati in senato dopo la morte di Cesare.*

Orcŭla, æ. *f.* Cat. *Orcioletto, orciolino, piccolo orciuolo.*

Orcy̆nus, i. *m.* Plin. *Orcino, grosso tonno (pesce).*

Ordinarĭus, a, um. — 1 — *Ordinato, ben disposto, messo in ordine:* Malleŏlus ordinariis vitibus inserendus est. Col. *Il magliolo si deve piantare in mezzo a viti bene ordinate.* — 2 — *Ordinario, consueto, usato, solito:* Consiliis ordinariis bellum gerere. Liv. *Mover guerra cogli ordinari divisamenti.*

Consul ordinarius. Liv. *Console ordinario, cioè, che non prende il posto d'un altro morto innanzi di compier l'anno del consolato.*

Ordinātc. Cæs.) *avv. Ordinatamente, regolatamente, acconciamente, con ordine.*
Ordinātim. Cic.)

Ordinatĭo, onis. *f.* — 1 — *Ordinazione, ordinamento, ordine, disposizione:* Principalium ejus operum fuit ordinatio comitiorum. Vellej. *L'ordinamento dei comizii fu delle principali sue opere.* — 2 — *Amministrazione, governo:* Spoponderunt quidam destituto ei ordinationem orientis. Svet. *A lui destituito alcuni promisero il governo d'una provincia orientale.* — 3 — *Costituzione, legge che ordina, e stabilisce il reggimento d'una società:* Cum rerum omnium ordinatio observanda sit. Plin. *Dovendosi osservare la costituzione di tutte le cose.*

Ordinatīvus, a, um. Prisc. *Ordinativo (term. gramm.).*

Ordinātor, ōris. *m.* Sen. *Ordinatore, regolatore.*

Ordinātus, a, um. *part.* Cic. *Ordinato, disposto, distribuito, regolato.* V. Ordino.

Ordĭno, as, avi, atum, are. *a.* 1. — 1 — *Ordinare, disporre, distribuire, regolare, mettere in ordine:* Scipio voluntarios milites ordinavit, centuriavitque. Liv. *Scipione distribuì, e ridusse in compagnie i volontari.* — 2 — *Ordinare, acconciare, assettare, mettere in assetto, assestare, accomodare:* Mox, ubi publicas res ordinaris, etc. Hor. *Appena abbi assestati i pubblici negozi, ecc.* — 3 — *Ordinare, instituire, destinare, deputare, eleggere:* Spreto reipublicæ more magistratus in plures annos ordinavit. Svet. *Non curando le antiche costumanze della repubblica, elesse magistrati, che stessero in carica per più anni.* — Ordinans, ordinaturus, ordinandus.

Ordĭor, iris, orsus, iri. *d.* 4. — 1 — *Ordire, tessere, contessere, ordinare le fila sull'orditojo per farne tela:* Araneus orditur telas. Plin. *Il ragnatelo ordisce le tele.* — 2 — *Ordire, cominciare, principiare:* Satis de hoc, reliquos ordiamur. Nep. *Basta di costui, cominciamo a parlare degli altri.* — Ordiens, ordiendus.

Inde pater Æneas sic orsus. Virg. *Allora il padre Enea così prese a dire.*

Ordo, ĭnis. *m.* — 1 — *Ordine, disposizione, regola:* Ordinem sic definiunt, compositionem rerum aptis et accomodatis locis. Cic. *Definiscono l'ordine una disposizione di cose ne' luoghi loro convenevoli ed acconci.* — 2 — *Ordine, serie, corso, processo di avvenimenti:* Major rerum mihi nascitur ordo. Virg. *Mi sorge un più grande ordine di cose.* — 3 — *Ordine, filare (dicesi degli alberi messi in fila):* Ejus fundi extremam partem oleæ directo ordine definiunt. Cic. *Olivi a filari terminano l'ultima parte di quel fondo.* — 4 — *Ordine, grado, rango, condizione:* Proximus est huic dignitati equester ordo. Cic. *A questa dignità conseguita l'ordine equestre.* — 5 — *Ordine, ordinanza, schiera, fila (dicesi di soldati e d'eserciti):* Sine signis, sine ordinibus, equites, pedites permixti. Sall. *Senza bandiere, senza tenere ordini di schiera, cavalieri e pedoni insieme confusi.* — 6 — *Schiera, compagnia, banda, mano di soldati:* Centurio, qui hunc eundem ordinem antea duxerat. Cæs. *Il centurione, il quale prima era stato a capo di questa compagnia.* — 7 — *Centurione:* Ordinibus convocatis, quid sui consilii sit, proponit. Cæs. *Chiamati a congresso i centurioni, propone il suo avviso.*

Cogere, redigere aliquem in ordinem. Liv. *Costringere alcuno a deporre il magistrato, la carica, a tornare pri-*

vato. Ordine, in ordine, in ordinem, ex ordine. Cic. *In ordine, per ordine, con ordine, a ordine, ordinatamente*. An id recte, ordine factum esse defendes? Cic. *Sosterrai tu aver ciò fatto con giustizia, con senno?* Vendit possessiones ex ordine omnes. Cic. *Vende tutti i poderi l'uno dopo l'altro*. Extra ordinem. Cic. *Straordinariamente, fuori dell' usanza*. Discite quid sumus, ordo quis datus. Pers. *Imparate a conoscere l'uomo, quale regola gli sia prescritta*. Sin acclive solum, indulge ordinibus. Virg. *Se il terreno si avvalli, lascia più largo spazio ai filari*. Ordo amplissimus. Cic. *L'ordine senatorio*. Terno consurgunt ordine remi. Virg. *A tre palchi erano disposti i remi*.

Orēae, arum *f. pl.* Cat. *Morso, freno*.

Oreoselīnon, selīni. *n.* Plin. *Oreoselino, appio di montagna (erba)*.

Orēxis, is. *f.* Juv. *Appetito, fame*.

Organĭcus, i. *m.* Lucr. *Organista, sonatore d'organo*.

Organĭcus, a, um. Lucr. *Organico, di organo*. — Vitr. *Di macchina, attenente a macchina*.

Orgănum, i. *n.* —1— *Organo, strumento, macchina, stromento meccanico:* Excogitatis organis per quæ stellarum loca segnaret. Plin. *Trovate macchine, per via delle quali determinare la posizione delle stelle*. —2— *Istromento musicale, come zuffolo, cetra, tromba, timpano, ecc.:* Organa semper in manibus. Juv. *Ha sempre fra mani stromenti musicali*.

Orgĭa, orum. *n. pl.* Virg. *Orgie, feste solenni in onore di Bacco*. — Stat. *Cerimonie e riti in onore degli Dei*. Primus ego ingredior itala per Graios orgia ferre choros. Prop. *Io il primo tento cantare italiani amori con greci modi*. Orgia naturæ. Col. *Gli arcani della natura*.

Orichălcum. V. Auricalcum.

Oricŭlo, etc. V. Auriculo, etc.

Orĭens, entis. *part. pres.* Cic. *Sorgente, nascente*. V. Orio.

Orĭens, entis. *m.* Cic. *Oriente, levante, quella parte del cielo, ove sembra sorgere il sole* — Virg. *Giorno, sole*.

Orientālis, e. Pall. *Orientale, di levante*.

Orifĭcium, ii. *n.* Apul. *Orificio, orifizio, apertura*.

Origanītes vinum. Cat. V. Abrotonites.

Origănum, i. *n.* Plin. *Origano, regano, maggiorana selvatica (erba)*.

Originālis, e. Apul. *Originale, originario*.

Originatĭo, onis. *f.* Quint. *Etimologia, lo studio dell' origine delle parole*.

Originĭtus. *avv.* Amm. *Originalmente, originariamente, per origine*.

Orīgo, inis. *f.* —1— *Origine, principio, cominciamento:* Fontium qui celat origines Nilus. Hor. *Il Nilo che nasconde le origini delle sue acque*. —2— *Origine, famiglia, prosapia:* Ille clarus origine. Ovid. *Egli illustre per prosapia*.

Orĭor, eris, ortus, īri. *d.* 3. —1— *Nascere, sorgere, levarsi, spuntare, uscire:* Postera lux oritur multo gratissima. Hor. *Sorse il dì appresso assai gratissimo*. Accidit, ut magna tempestas oriretur. Nep. *Avvenne, che si levò una furiosa tempesta*. —2— *Cominciare, principiare:* Belgæ ab extremis Galliæ finibus oriuntur. Cæs. *Agli estremi confini della Gallia cominciano le terre dei Belgi*. Ventus oriens a septentrionibus. Nep. *Il vento che soffia da settentrione*. — Oriens, oriturus.

Hoc quis non credat ab te esse ortum? Ter. *Chi non crederà questa esser farina del tuo sacco?* Tibi a me nulla orta est injuria. Ter. *Tu non hai ragione a dolerti di me*.

Oripelărgus, i. *m.* Plin. *Aquila della specie degli avoltoi*.

Orītis, is. *f.* *Sorta di gemma*.

Oriundus, a. um. Liv. *Oriondo, discendente, nativo*.

Ornamentum, i. *n.* —1— *Ornamento, guernimento, ornatura, fregio, ornato, fornimento:* Omnia ornamenta ex fano Herculis in oppidum contulit. Cæs. *Ridusse in città tutti gli ornati del tempietto di Ercole*. —2— *Vestito, vestimento, abbigliamento:* Ornamenta absunt. Plaut. *Mancano i vestiti*. —3— *Apparato, apparecchio, apprestamento:* Neque vero copias, ornamenta vestra cum illius inopia, atque egestate conferre debeo. Cic. *Nè poi debbo mettere a paragone le vostre schiere ed apparecchi colla povertà e scarsezza di colui*. —4— *Arredo, fornimento, fornitura:* Elephantos cum turribus et ornamentis capit. Hirt. *Prende gli elefanti colle loro torri e forniture*. —5— *Insegna, divisa:* Decem viris consularia ornamenta tribuit. Svet. *A dieci persone concesse le divise consolari*. —6— *Ornamento, gloria, luce, splendore:* Hortensius lumen et ornamentum reipublicæ. Cic. *Ortensio lume ed ornamento della repubblica*. —7— *Onore, dignità, grado:* Omitto quantis ornamentis populum istum Cæsar affecerit. Cic. *Taccio la dignità a cui*

Cesare levò questo popolo. —8— *Ornamento, splendore, grazia del dire, ornatezza:* Neminem tot et tanta, quanta sunt in Crasso, habuisse ornamenta dicendi. Cic. *Nessuno mai aver avuto tante e tali grazie nel dire, quante ne ebbe Crasso.*

Ornāte. *avv.* Cic. *Ornatamente, adornamente, con adornatezza, con eleganza.* — Ornatius, ornatissime.

Ornatĭo, onis. *f.* Vitr. *Ornatura, adornatura.*

Ornātor, oris. *m.* Firmic. *Ornatore, adornatore, che adorna.*

Ornātrix, īcis. *f.* Ovid. *Ornatrice, adornatrice, e propriamente accomodatrice di capelli, che attreccia i capelli.*

Ornatŭlus, a, um. Plaut. *Attillatuzzo, alquanto abbigliato.*

Ornātus, a, um. *part.* Cic. *Ornato, adornato, abbellito, guernito, guarnito, fornito, provveduto, onorato, decorato.* V. Orno. — *Agg.* Cic. *Onorevole, onorabile, degno, cospicuo, chiaro.* — Ornatior, ornatissimus.

Ornātus, us. *m.* —1— *Ornato, ornamento, ornatura, abbellimento, fregio:* Nihil relinquebatur, quod adornatum portarum excogitari posset. Hirt. *Non si lasciava addietro alcuna cosa, che si potesse immaginare ad ornato delle porte.* —2— *Ornatura, acconciatura, intrecciatura dei capelli:* Nec genus ornatus unum est. Ovid. *Nè avvi un solo modo di acconciare le chiome.* —3— *Ornamento, vestito, abito, vestimento, abbigliamento:* Statuas videmus ornatu fere militari. Cic. *Vediamo statue in abito quasi militare.* —4— *Apparato, apparecchio, pompa:* In ædibus nihil ornati, nihil tumulti. Ter. *In casa nessun apparato, non un zitto.* —5— *Ornato, ornatezza, lume, splendore, grazia, venustà di dire:* Collocata verba habent ornatum. Cic. *La collocazione delle parole dà grazia.*

Ornĕus, a, um. Col. *Di orno.*

Ornithogăle, es. *f.* Plin. *Ornitogalo (pianta).*

Ornĭthon, onis. *m.* Varr. *Gallinaio, pollaio, luogo dove si crescono le galline.*

Orno, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Ornare, adornare, abbellire, fregiare, guernire:* Italiam ornare, quam domum suam maluit. Cic. *Amò meglio abbellire l'Italia, che casa sua.* —2— *Provvedere, apprestare, allestire, fornire, apparecchiare:* Ædificare et ornare classem. Cic. *Fabbricare ed allestire una flotta.* —3— *Onorare, insignire, colmare d'onori, illustrare:* Civitas quam ipse omnibus rebus ornasset. Cæs. *Una città che egli in ogni maniera avesse illustrato.* Maximis beneficiis ornare aliquem. Cic. *Colmare alcuno di grandissimi benefici.* —4— *Dar luce, mettere vaghezza, splendore nel dire:* Illa conor attingere, quibus orationem ornari puto. Cic. *Opero d'acquistare quelle doti, colle quali si dà vaghezza al discorso.* — Ornans, ornaturus, ornandus.

Ornare provincias, consules, prætores. Cic. *Mettere in assetto, fornire d'ogni provvedimento una provincia, provvedere consoli, pretori di quanto è d'uopo ad opera qualunque.* Capillos quos ornare timeres. Ovid. *Le chiome che temevi bellamente intrecciarti sul capo.* Ornare fugam. Ter. *Allestire quanto occorre alla fuga.* Non dubitavit seditiones ipsas ornare. Cic. *Non si ritrasse dal narrare facondamente le stesse sedizioni.*

Ornus, i. *f.* Virg. *Orno, avornio, frassino (pianta).*

Oro, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Orare, dire, parlare, favellare, perorare, arringare:* Nemo melius ullam oravit capitis causam. Cic. *Nessuno mai perorò più eloquentemente una causa di sangue.* Talibus orabat Juno. Virg. *Così favellava Giunone.* —2— *Orare, pregare, supplicare, far preghiera:* Multa Deos orans. Virg. *Lungamente supplicando gli Dei.* —3— *Chiedere, dimandare, cercare:* Orare auxilium ad bellum. Liv. *Chiedere aiuto per una guerra.* — Orans, oraturus, orandus.

Negavi concessurum Jovi, si is mecum oraret. Plaut. *Giurai, che non l'avrei accordato a Giove, se egli stesso me ne pregasse.* Oravi tecum uxorem ut duceres. Ter. *Io ti pregai di menar moglie.*

Orobanche, es. *f.* Plin. *Orobanche, succiamele, coda di leone (erba nociva).*

Orobĭas, æ. *f.* Plin. *Specie d'incenso.*

Orobĭnus, a, um. Plin. *Gialliccio, di colore arancio.*

Orphanotrophĭum, ii. *n.* Cod. *Orfanotrofio, luogo pio dove si educano gli orfani.*

Orphănus, a, um. *Inscr. ant. Orfano, fanciullo privo di padre e madre.*

Orphus, i. *m.* Plin. *Orfo (pesce).*

Orsa, orum. *n. pl.*, Liv. V. Orsus, us.

Orsus, a, um. *part.* Cic. *Che ha co-*

minciato, che ha principiato, che ha detto, che ha favellato. V. Ordior.

Orsus, us. *m.* Cic. *Principio, cominciamento, inprendimento.*

Orthampĕlos, i. *f.* Plin. *Vite, che si regge senza palo.*

Orthocissos, i. *f.* Col. *Specie d'edera.*

Orthogonĭus, a, um. Vitr. *Rettangolo, che ha gli angoli retti.*

Orthographĭa, æ. *f.* Svet. *Ortografia, regola di scrivere correttamente.*

Orthopnœa, æ. *f.* Plin. *Ortopnea (malattia).*

Orthopnoĭcus, a, um. Plin. *Che soffre d'ortopnea.*

Orthostăta, æ. *m.* Vitr. *L'una e l'altra faccia d'un muro costruita a grandi pietre.*

Orthragoriscus, i. *m.* Plin. *Ortagorisco (pesce).*

Ortĭvus, a, um. Manil. *Ortivo, dicesi del luogo donde sorge un astro.*

Ortus, a, um. *part.* Cic. *Nato, sorto, venuto in luce, derivato.* V. Orior.

Ortus, us. *m.* —1— *Orto, luogo ove sorgono gli astri*: Solis et lunae ortus, obitus. Cic. *L'orto e l'occaso del sole e della luna.* —2— *Nascita, natività, nascimento, origine, principio*: Cato ortu Tusculanus. Cic. *Catone tusculano di nascita.*

Ortycomĕtra, æ. *f.* Plin. *Orticometra (uccello).*

Ortyx, ÿgis. *f.* Plin *Piantaggine, petacciuola, arnaglossa (erba).*

Oryx, ycis *m.* Plin. *Orige (animale).*

Oryxa, æ. *f.* Hor. *Riso (specie di grano).*

OS

Os, oris. *n.* —1— *Bocca*: Non mihi, si linguæ centum sint, oraque centum. Virg. *Non io, se avessi cento lingue e cento bocche.* —2— *Apertura, fenditura, adito, entrata*: Ingentem lato dedit ore fenestram. Virg. *Ed apri largo varco con ampia apertura.* —3— *Bocca, foce di un fiume:* In ore Tiberis Ostia urbs condita. Liv. *La città di Ostia fu fabbricata alle foci del Tevere.* —4— *Bocca, imboccatura, principio:* In ipso ore portus. Cic. *Sulla stessa imboccatura del porto.* —5— *Sorgente, sorgiva:* Unde per ora novem it mare proruptum. Virg. *Donde, grosso per nove sorgenti, il fiume si fa via al mare.* —6— *Viso, volto, sembianza, sembiante, faccia, aspetto:* Licet ora ipsa cernere iratorum. Cic. *È d'uopo osservare le stesse sembianze degli adirati.* —7— *Vista, presenza, cospetto:* Ante oculos, atque ora parentum. Virg. *Sotto gli occhi ed alla presenza dei genitori.* —8— *Fronte, arditezza, impudenza, sfacciataggine*: Quo redibo ore ad eam? Ter. *Con qual fronte tornerò a lei?* Nostis os hominis, nostis audaciam? Cic. *Conoscete l' impudenza, conoscete la sfacciataggine di costui?* —9— *Capo, teschio, testa*: Gorgonis os pulcherrimum. Cic. *Un finitissimo teschio della Gorgone.*

Pleno surget sacculus ore. Juv. *Il sacco è colmo fino alla bocca.* Ora sono discordia signant. Virg. *Riconoscono al suono il diverso parlare.* Esse in ore omni populo, Ter. in ore omnium. Cic. *Andar sulle bocche di tutti.* Uno ore. Ter. *Ad una voce.* Majus ab exequiis nomen in ora venit. Prop. *Dopo i funerali venne più celebrato quel nome.* Aliquem in os laudare. Ter. *Lodare alcuno sul viso.* Praebere os ad contumeliam. Liv. *Porgere la guancia ad uno schiaffo.* Quid attinet tot ora navium gravi rostrata duci pondere? Hor. *Che vale apprestare al corso tante navi, colla poppa grave di rostri?* Os leonis. Col. *Bocca di leone (erba).*

Os, ossis. *n.* —1— *Osso, la parte più dura del corpo animale*: Cur hunc dolorem cineri eius, atque ossibus inussisti? Cic. *Perchè arrecare questo dolore alle sue ceneri ed alle sue ossa?* —2— *Osso, nocciuolo, la parte dura che conserva il seme di alcuni alberi:* Olearum ossibus incessebatur. Svet. *Era tempestato da nocciuoli di olive.*

Versat in ossibus ignem durus amor. Virg. *Un fiero amore lo divora fino all'ossa.* Ossa orationis. Cic. *Gli argomenti, te ragioni del discorso.*

Oscēdo, ĭnis. *f.* Gell. *Sbadiglio, sbadigliamento.*

Oscen, ĭnis. *m.* Hor. *Uccello d' augurio, vaticinatore.*

Oscillum, i. *n.* Col. *Bocchina, boccuzza, piccola bocca.* — Virg. *Immaginetta, statuetta.*

Oscĭtans, antis. *part.* Cic. *Sbadigliante.* V. Oscito. — *Agg. Sonnacchioso, attediato.*

Alites oscitantes. Catul. *Uccelli stridenti.*

Oscitatĭo, onis. *f.* Plin. *Sbadiglio, sbadigliamento, ed anche apertura di bocca.*

Oscĭto, as, are. *n.* 1. Gell. } *Sbadigliare.*
Oscĭtor, aris, ari. *d.* 1. Plaut.) — *(trasl.)* Cic. *Anneghittire, starsi infingardo.*

Osculabundus, a, um. Svet. *In atto di baciare.*

Osculatio, onis. *f.* Cic. *Bacio, baciamento.*

Osculātus, a, um. *part.* Apul. *Baciato.* V. Osculor.

Oscŭlor, aris, atus, ari. *d.* 1. Cic. *Baciare, dar baci.* — Osculans, osculandus.

Oscŭlum, i. *n.* —1— *Bocchina, boccuccia, bocchetta, piccola bocca:* Videt igne micantes oculos, videt oscula, quæ, etc. Ovid. *Vede gli occhi folgoranti, vede la piccola bocca, che, ecc.* —2— *Bacio:* Utinam ad oscula Atticæ possim currere. Cic. *Dio volesse, che potessi venire volando a dar baci ad Attica.*

Dextram osculis fatigare. Tac. *Caricare la destra di baci.* Carpere, decerpere, rapere oscula: *Toglier baci ad alcuno.* Aggerere, figere oscula alicui: *applicar baci ad alcuno.* Exceptus brevi osculo. Tac. *Accolto con un freddo bacio.*

Osiritis, dis. *f.* Plin. *Osirite (pianta).*

Osor, ōris. *m.* Plaut. *Odiatore, nemico.*

Ossĕus, a, um. Col. *Osseo, di osso.*

Ossicŭlum, i. *n.* Plin. *Ossetto, ossicino, ossicello, piccolo osso.*

Ossifrăga, æ. *f.* Lucr. *Frosone, frisone (uccello).*

Ossillāgo, onis. *f.* Veg. *Callo indurato.*

Ossum, i. *n.* Var. V. Os, ossis.

Ossuōsus, a, um. Veg. *Ossoso, pieno di ossi.*

Ostendo, is, endi, ensum *e* entum, ere. *a.* 3. —1— *Ostendere, mostrare, dimostrare, far vedere, dare a vedere:* Populo romano scælerum indicia ostendit. Cic. *Mostrò al popolo romano gli indizi dei delitti.* —2— *Mostrare, dar vista, far vista, dar mostra:* Ab ea parte Fabius oppugnationem ostendit. Liv. *Fabio fece vista di voler attaccare da quella parte.* —3— *Esporre, mettere all'aria, al sole, ecc.:* Aquiloni ostendere glebas. Virg. *Esporre le zolle al vento aquilonare.* —4— *Promettere, affermare, accertare:* Aliter atque ostenderam facio. Cic. *Opero altrimenti da ciò che aveva promesso.* — Ostendens, ostensurus, *ed anche* ostenturus.

Opportune te mihi ostendis. Ter. *A tempo mi vieni innanzi.* Homo, ut ostendimus supra, factiosus. Nep. *Uomo che egli era, come sopra abbiamo detto, fazioso.* Hoc facto se se ostendit. Plaut. *Con questo fatto egli si è dato a conoscere.* Virum me natam vellem: ego ostenderem! Ter. *Vorrei essere nata un uomo: farei ben io vedere!* Dum vult vocem ostendere. Phædr. *Mentre egli vuol dar prova di bella voce.* Sed quædam præclara ejus defensio ostenditur. Cic. *Ma certo che si vuol mettere innanzi una sua gloriosa difesa.*

Ostensio, onis. *f.* Apul. *Ostensione, dimostrazione.*

Ostensus, a, um. *part.* Ter. *Mostrato, dimostrato.* V. Ostendo.

Ostentacŭlum, i. *n.* Not. Tir. *Portento, prodigio.*

Ostentatio, onis. *f.* —1— *Ostentazione, apparisceuza, mostra, finta:* Consul veritate, non ostentatione popularis. Cic. *Un console popolare di fatto, non di mostra.* —2— *Ostentazione, ostentamento, pompa, fasto:* Quod genus est istud ostentationis et gloriæ? Cic. *Che maniera di ostentazione e vanagloria ella è questa?*

Ostentātor, oris. *m.* Cic. *Ostentatore, millantatore, vantatore, vanaglorioso.*

Ostentātrix, icis. *f.* Apul. *Millantatrice, vantatrice.*

Ostentātus, a, um. *part.* Cic. *Mostrato, fatto vedere, posto innanzi, promesso, esibito.* V. Ostento.

Ostento, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Mostrare, additare, far vedere:* Camposque nitentes desuper ostentat. Virg. *E dall'alto addita i campi felici.* —2— *Mostrare, esibire, promettere:* Agrum, quem vobis ostentant ipsi concupiverunt. Cic. *Essi agognarono le terre, che a voi promettono.* —3— *Minacciare:* Bellum ex altera parte cædem ostentat, ex altera servitutem. Cic. *La guerra da un lato ci minaccia sangue, dall'altro servitù.* —4— *Ostentare, millantare, vantare:* Si me audiant in aliis sese rebus ostentent. Cic. *Se essi vogliono ascoltarmi, di altri fatti menino vanto.*—Ostentans, ostentaturus, ostentandus.

Ut aperte jugula sua pro meo capite Clodio ostentarint. Cic. *Come apertamente a Clodio abbiano opposti i loro petti per la mia vita.* Memoriæ ostentandæ causa. Cic. *A fare ostentazione di memoria.* Defensoribus præmia modo, modo formidinem ostentare. Sall. *Quando allettare i difensori con premi, quando con minacce atterrirli.*

Ostentum, i. *n.* Cic. *Prodigio, mostro, miracolo, meraviglia.*

Ostentus, a, um. *part.* Varr. *Mostrato, additato, esposto, messo innanzi.* V. Ostento.

Ostentus, us. *m.* Tac. *Ostentazione, ostentamento, dichiarazione, mostra.*

Ut Jugurthæ scelerum ostentui essem. Sall. *Affinchè in me si mostrasse di quante scelleraggini è capace Giugurta.* Corpora extra vallum abjecta ostentui. Tac. *I cadaveri furon gettati fuori del vallo a servir di spettacolo.*

Ostiarĭum, ii. *n.* Cæs. *Imposta, gabella per case.*

Ostiarĭus, ii. *m.* Varr. *Ostiario, usciere, portinajo, custode della porta.*

Ostiătim. *avv.* Cic. *A porta per porta, a casa per casa.*

Ostiŏlum, i. *n.* Col. *Porticella, porticina, piccola porta.*

Ostĭum, ii. *n.* —1— *Porta, uscio, entrata:* Extra ostium limenque carceris. Cic. *Fuori la porta e'l limitare del carcere.* —2— *Bocca, foce, sboccatura di un fiume:* Ad ostium fluminis Cydni. Cic. *Alla foce del fiume Cidno.*—3—*Bocca, entrata del porto:* In utriusque portus ostium. Cic. *Alla bocca dei due porti.*

Ostium Oceani. Cic. *Lo stretto di Gibilterra per mezzo del quale l'Oceano comunica col Mediterraneo.* Aperire ostium. Varr. *Dare il passaggio.*

Ostracĭas, æ. *m.*) Plin. *Ostracio (pesce).*
Ostracĭtis, itĭdis. *f.*)

Ostracismus, i. *m.* Nep. *Ostracismo (esilio di dieci anni, al quale gli Ateniesi condannavano i cittadini troppo potenti).*

Ostracites, æ. *m.* Plin. *Guscio d'ostrica.*

Ostracĭum, ii. *n.* Plin. V. Onyx.

Ostrĕa, æ. *f.* Cic. *Ostrica (conchiglia marina).*

Ostrĕa, orum. *n. pl.* Ovid. V. Ostrea, æ.

Ostrearĭum, ii. *n.* Plin. *Vivaio d'ostriche.*

Ostrearĭus, a, um. Plin. *Di ostrica.*

Ostreătus, a, um. Plaut. *Aspro, duro.*

Ostreōsus, a, um. Catull. *Ricco, abbondante d'ostriche.* — Ostreosior.

Ostrĭfer, a, um. Virg. *Ricco, abbondante d'ostriche.*

Ostrīnus, a, um. Varr. *Purpureo, di color d'ostro.*

Ostrum, i. *n.* Plin. *Ostro, porpora, scarlatto, grana.* — Virg. *Porpora, drappo di porpora, tinto d'ostro.*

Ostrȳa, æ.)
Ostrys, os.) *f.* Plin. *Sorbo (pianta).*

Osȳris, is. *f.* Plin. *Osiride (pianta).*

OT

Otacūsta, æ. *m.* Apul. *Spia.*

Othōnna, æ. *f.* Plin. V. Anemone.

Othos. V. Otus.

Otĭa, æ. *f.* Plin. *Ozia (pesce di mare della specie delle ostriche).*

Otiŏlum, i. *n.* Cic. *Breve ozio, un po' d'ozio.*

Otĭor, aris, atus, ari. *d.* 1. Cic. *Stare in ozio, essere ozioso, riposare.*

Otiōse. *avv.*—1—*Oziosamente, scioperatamente, infingardamente:* In foro otiose ambulare. Liv. *Passeggiare oziosamente nel foro.* —2— *Tranquillamente, quietamente:* Ut otiose dormias. Ter. *Perchè tu tranquillamente dorma.* —3— *Lentamente, adagio, a bell'agio:* Contemplari unumquodque argentum otiose cœpit. Cic. *Prese ad esaminare a suo bell'agio ogni lavoro d'argento.*

Otiōsus, a, um. —1— *Ozioso, sfaccendato, disoccupato, scioperato, neghittoso:* Cum essem otiosus domi. Cic. *Standomi ozioso in casa.* —2— *Tranquillo, quieto, sicuro:* Animo nunc jam otioso esse impero Ter. *Voglio che oramai stiate di animo tranquillo.* —3— *Ozioso, vano, inutile, superfluo:* Ii versus non otiosas velim sententias habeant. Quint. *Cotai versi non voglio che contengano vane sentenze.* — Otiosior, otiosissimus.

Nihil est otiosa senectute jucundius. Cic. *Niente di più dilettevole d'una vecchiaja sgombra da pubbliche cure.* Id perficiam his otiosis diebus. Cic. *Tale cosa farò in questi giorni di vacanze.* Adnotabant seniores, quibus otium est vetera et præsentia contendere. Tac. *Notavano que' vecchi, ai quali era solo gran fatto paragonare il passato col presente.* Mihi gratum feceris, si otiosum Fabium reddideris. Cic. *Mi sarebbe carissimo se tu cavassi Fabio d'imbroglio.* Otiosa pecunia. Plin. *Danaro infruttuoso.*

Otis, tĭdis. *f.* Plin. *Ottarda (sorta d'uccello).*

Otĭum, ii. *n.* —1— *Ozio, oziosità, accidia, scioperaggine, infingardaggine, disoccupazione:* Qui propter desidiam in otium vivunt. Cic. *Che per accidia traggono la vita nell'ozio.* —2— *Ozio, agio, tempo, quiete, vacanza:* Illorum libros, cum est otium, legere soleo. Cic. *Son solito leggere i libri di costoro, quando ho tempo disoccupato.* —3— *Tranquillità, pace, sicurtà:* Tota Africa otium reddidit, ut nullum in ea bellum videretur fuisse. Nep. *E pose tutta l'Africa in tanta pace, da sembrare non esservi stata guerra.*

Tantum ab re tua est otium tibi, aliena ut cures? Ter. *Tanto tempo ti avanza delle faccende tue, che ne hai*

da perdere nelle altrui? Otium dare corpori. Phœdr. *Dar riposo al corpo.* Consumendi otii causa. Cic. *Per passare il tempo.* Excutias oculis otia nostra tuis. Ovid. *Scorrerai coll'occhio queste oziose canzoni.* Per otium. Cic. *In pace, in quiete.* Otio lambe. Phœdr. *Lambisci con tuo comodo.*

Otus, i. *m.* Plin. *Allocco (uccello notturno).*

OV

Ovālis, e. Gell. *Di ovazione, spettante ad ovazione.*

Ovatio, ōnis. *f.* Plin. *Ovazione (trionfo minore dato ai capitani che avevano riportata vittoria).*

Ovātus, a, um. *part.* Pers. *Avuto per vittoria, riportato per trionfo.* V. Ovo. — *Agg.* Plin. *Ovato, ovale, di figura clittica.*

Ovātus, us. *m.* Val. Flac. *Grido di trionfo.*

Ovlaria, æ. *f.* Var.) *Mandra di*
Oviarium, pecus. *n.* Col.) *pecore.*

Ovile, is. *n.* Virg. *Ovile, pecorile, stalla da pecore.*

Ovilis, e. Apul.) *Pecorino, di pe-*
Ovillus, a, um. Cat.) *cora.*

Ovipărus, a, um. Apul. *Oviparo (dicesi d'animale che partorisce ova).*

Ovis, is. *f.* Cic. *Pecora, pecorella.* — Plaut. *(trasl.) Babbuasso, babbuino. babbione, sciocco, stupido.*

Ovo, as, are. *a.* 1. —1— *Trionfare, menare ovazione:* Quem ego ovantem in Capitolium ascendisse meminissem. Cic. *Il quale io ricordava aver visto salire trionfando in Campidoglio.* —2— *Esultare, trionfare:* Romani ovantes Horatium accipiunt. Liv. *I romani esultando accolgono Orazio.* — Ovans, ovaturus.

Ovum, i. *n.* Cic. *Ovo, uovo.* — Plin. *Guscio d' uovo.* — Liv. *Pallottole ovali, poste per segno nelle corse delle quadrighe.*

Fovere ova plumis. Ovid. Ova incubare. Varr. *Covare le uova.* Ab ovo usque ad mala. Hor. *Dall'antipasto alle frutta, dal principio alla fine.* Ovo prognatus eodem Hor. *Nato d'uno stesso parto.*

OX

Oxālis, idis. *f.* Plin. *Ossalida, acetosella (pianta)*

Oxălme, es. *f.* Plin. *Aceto misto a salamoja.*

Oxine. V. Ocius.

Oxycĕdros, i. *f.* Plin. *Ossicedro (pianta).*

Oxygăla, æ. *f.* Col. *Ossigala (cibo di latte rappreso ed inacidito).*

Oxygărum, i. *n.* Mart. *Caviale distemperato in aceto.*

Oxylapăthum, i. *n.* Plin. *Ossilapato (pianta).*

Oxymĕli, itis. *n.* Cat. *Ossimele (sciroppo).*

Oxymyrsine, es. *f.* Plin. *Ossimirsino (pianta).*

Oxypŏrus, a, um. Col. *Di sapore acre.*

Oxys, yos. *f.* Plin. *Acetosella, trifoglio acetoso (erba).*

Oxyschoēnos, i. *m.* Plin. *Giunco marino.*

Oxytriphȳllon, i. *n.* Plin. *Trifoglio a foglie acute (erba).*

OZ

Ozæna, æ. *f.* Plin. *Ozena, ulcera che si genera nel naso, ed anche insetto.*

Ozænitis, itidis. V. Pseudonardus.

P

PA

Pabulāris, e. Col. *Da pascolo.*

Pabulatio, ōnis. *f.* Col. *Pascimento, pascolo, il pascere.* — Cæs. *Foraggio, vettovaglia.*

Pabulātor, ōris. *m.* Cæs. *Foraggiante, soldato che va per foraggio.*

Pabulatorius, a, um. V. Pabularius.

Pabŭlor, aris, atus, ari. *d.* 1. —1— *Pascolare, pasturare, pascersi:* Capella compesci debet, ut placide et lente pabuletur. Col. *La capretta vuole essere tenuta, perche pascoli placidamente e adagio.* —2— *Foraggiare, andar per foraggio, cercar vettovaglie:* Augustius milites pabulabantur. Cæs. *In strettissimo spazio i soldati foraggiavano.* — Pabulans, pabulandus.

Fimo pabulandæ sunt oleæ. Col. *Gli ulivi si debbono concimare.*

Pabŭlum, i. *n.* —1— *Pabulo, pascolo, pastura:* Frugum pabulique lætus ager. Sall. *Campagna ricca di messi e di pascoli.* —2— *Foraggio, vettova-*

glia, alimenti pei soldati ed animali da guerra: Imperat comparari pabulum dierum decem. Nep. *Comanda, che si provveggano di foraggio per dieci dì.* —3—*(trasl.) Pascolo, pascimento, pasto, dicesi di ciò che pasce, e nudrisce anche l'animo:* Animorum est quoddam quasi pabulum consideratio naturæ. Cic. *La contemplazione della natura è un certo quasi pascolo naturale della mente.* Quid hunc persequar pecudem, pabulo inimicorum meorum et glande corruptum? Cic. *A che tenere io dietro a questo animale, guadagnato dal pasto e dalle ghiande dei miei nemici?*

Acherontis pabulum. Plaut. *Vittima di Averno.*

Pacālis, e. Ovid. *Paciale, pacifico.*

Pacāte. *avv.* Cæs. *Pacatamente, tranquillamente, placidamente.*

Pacatĭo, onis. *f.* Front. *Pacificamento, pacificazione, il pacificarsi.*

Pacātor, ōris. *m.* Sen. *Pacificatore, paciere, mezzano di pace.*

Pacātus, a, um. *part.* Cic. *Pacato, pacificato, quietato, sedato, composto a pace.* V. Paco. — *Agg.* Hor. *Pacifico, quieto, tranquillo.* — Pacatior, pacatissimus.

Sine commeatu vagi milites in pacato, in hostico errent. Liv. *I soldati vaghino licenziosi, senza permesso sulle terre degli amici, e de' nemici.* Nec quidquam pacatum prius auditum, quam etc. Liv. *Nè si volle sentire verbo di pace, prima che ecc.*

Pacĭfer, a, um. Ovid. *Pacifero, pacifico, paciere, pacificatore, che reca pace.*

Pacificatĭo, onis. *f.* Cic. *Pacificazione, pacificamento, accordo, trattato di pace.*

Pacificātor, ōris. *m.* Cic. *Pacificatore, paciere, mediatore, mezzano di pace.*

Pacificatorĭus, a, um. Cic. *Pacifico, di pace.*

Pacificātus, a, um. *part.* Plaut. *Pacificato, rappattumato, riconciliato.* V. Pacifico.

Pacifĭco, as, avi, atum, are. *n.* 1. —1— *Trattar di pace, dimandare, chiedere pace:* Ad pacificandum bene atque honeste inter primos stabis. Liv. *Starai bene e gloriosamente fra i primi a trattar pace.* —2— *Pacificare, quietare, sedare, comporre a pace:* Mentem tibimetipsa pacifica tuam. Sen. *Quieta tu stesso i tuoi pensieri.* —3— *Pacificare, placare, calmare lo sdegno:* Cum nondum sanguine victima cœlestes pacificasset. Catul. *Non avendo ancora la vittima col suo sangue placati i celesti.* — Pacificans.

Pacifĭcus, a, um. Cic. *Pacifico, studioso di pace, quieto.*

Pacĭo, is, ere. *a.* 3. Gell. V. Paciscor.

Pacīscor, eris, pactus, isci. *d.* 3. Cic. *Patteggiare, pattuire, convenire, accordarsi, venire a patti.*

*Pacisci cum illo paulula pecunia potes. Plaut. *Con lui puoi patteggiare per poco denaro.* Illi suadent, ut se Jugurthæ tradat, tantum ab eo vitam paciscatur. Sall. *Lo confortano ad arrendersi a Giugurta, solo pattuisca salva la vita.* Vitam volunt pro laude pacisci. Virg. *Alla vita mettono innanzi la gloria.* Votis pacisci, ne merces addant divitias mari. Hor. *Impetrare con voti, che le merci non siano preda del mare.*

Paco, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Pacare, pacificare, tranquillare, sedare, quietare:* Omnes regiones auctoritate sua pacarat. Hirt. *Tutte quelle regioni aveva pacate colla sua autorità.* —2— *Soggiogare, domare, sottomettere, debellare:* Cujus imperatoris ductu omnem Galliam, Germaniamque pacaverint. Cæs. *Sotto la scorta del qual capitano avevano domata la Gallia, e la Germania.* — Pacandus.

Incultæ pacantur vomere silvæ. Hor. *Le selve incolte sono fecondate dal vomere.*

Pactĭcĭus, a, um. Gell. *Stabilito, convenuto per patto.*

Pactĭlis, e. V. Plectilis.

Pactĭo, ōnis. *f.* —1— *Patto, convenzione, accordo:* Summa fide in pactione manere. Nep. *Osservare con gran lealtà i patti.* —2— *Promessa, promissione:* Ut me desererent, pactionibus eos suorum præmiorum obligarat. Cic. *Li aveva legati ad abbandonarmi con promesse di suoi premi.*

Pactio verborum. Cic. *Formola di patti.*

Pactor, ōris. *m.* Cic. *Patteggiatore, mezzano, mediatore.*

Pactum, i. *n.* Cic. *Patto, patteggiamento, accordo, concordato, convenzione, condizione.*

Sacri conscia pacti religio. Val. Flac. *La religione preside del patto maritale.* Aliquo pacto verba his dabo. Ter. *In qualche maniera li terrò in parole.* Servi mei si me isto pacto metuerent. Cic. *Se i miei schiavi mi temessero di questa maniera.* Nescio quo pacto, semper hoc fit. Cic. *Non so come, sempre ciò avviene.*

Pactus, a, um. *part. a.* Plin. *Che ha*

pattuito, che ha promesso. — *Pass.* Cic. *Pattuito, accordato, patteggiato, convenuto, promesso.* V. Paciscor.
Pactus, a, um. *part.* Ovid. *Piantato, battuto.* V. Pango.
Pæan, ānis. *m.* Virg. *Peana, inno cantato in onore d'Apollo.*
Pæantis, ĭdis. *f.* Plin. *Peanite (pietra preziosa).*
Pædagogīum, ii. *n.* Plin. *Abitazione de' paggi.* — Sen. *Schiera di paggi.*
Pædagōgus, i. *m.* Cic. *Pedagogo, pedante, sorvegliatore, e guida de' fanciulli.* — Col. *Guida, scorta.*
Pædĕros, otis. *f.* Plin. *Pederote, sorta d'amatisto, ed anche una specie di acanto.*
Pædicātor, oris. *m.* Svet.) *Corruttore,*
Pædīco, onis. *m.* Mart.) *violatore di fanciulli.*
Pædīco, as, are. *a.* 1. Catul. *Corrompere, violare fanciulli, ed anche solleticare, grattare.*
Pædor, ōris. *m.* Cic. *Squallore, squallidezza, sorditezza.*
Pægniarĭus, a, um. Svet. *Gladiatore di poco valore.*
Pæminōsus, a, um. Var. *Rotto da fessura, solcato da fendimenti.*
Pæne. *avv.* Cic. *Quasi, per poco, pressochè.*
Pæninsŭla, æ. *f.* Catull. *Penisola.*
Pænŭla, æ. *f.* Cic. *Gabbano, pastrano, palandrano, mantello da pioggia e da inverno.*

Venit ad me id temporis, ut retinendus esset: sed ego ita egi, ut non scinderem pænulam. Paulo post Capito cum Carinate: horum ego vix attigi pænulam: remanserunt. Cic. *Venne a me a tale ora, che era di ritenerlo: ma io gli parlai in modo, che non gli stracciai il gabbano, cioè non ebbi a tenerlo per forza. Poco stante, ecco Capitone con Carinata: costoro, appena gli ebbi invitati, si rimasero.* Pænula irretitus Cic. *Camuffato nel suo gabbano.*
Pænularĭus, i. *m.* *Inscr. ant.* *Sarto, sartore da gabbani.*
Pænulātus, a, um. Cic. *Avvolto, camuffato nel gabbano.*
Pænultĭmus, a, um Gell. *Penultimo, innanzi l'ultimo.*
Pænurĭa, æ. V. Penuria.
Pæon, onis. *m.* Cic. *Peone, piede di tre sillabe brevi, ed una lunga.*
Pæonĭa, æ. *f.* Plin. *Peonia (pianta).*
Pæonĭus, a, um. Virg. *Medicinale.*
Pætŭlus, a, um. Cic.) *Guercio, bircio,*
Pætus, a, um. Hor.) *losco.*
Paganalĭa, ium. *n. plur.* Varr. *Feste di villaggio.*
Paganĭcus, a, um. Var.) —1— *Villa-*
Pagānus, a um. Ovid) *reccio, di villa, di villaggio, da casale:* Paganicæ feriæ. Var. *Ferie villareccie.* —2— *Villano, che sta in villa:* Nulli in hoc urbe pagani. Cic. *In questa città non si veggono villani.* —3— *Pagano, non soldato:* Citius falsum producere testem contra paganum possis. Juv. *Ti sarà più agevole produrre un testimonio falso contro un pagano.*

Peculium paganicum, paganum. Cod. *Danaro ritratto dai propri averi.* Pila paganica. Mart. *Palla da giuoco piena di piume.*
Pagātim. *avv.* Virg. *Per ogni villa.*
Pagēlla, æ. *f.* Cic. *Paginetta, piccola pagina.*
Pagĭna, æ. *f.* Cic. *Pagina, faccia, facciata, ciascuna banda di un foglio di carta.* Paginam complere. Cic. *Terminare di scrivere la facciata.*

Valde priore pagina sum perturbatus. Cic. *Mi ha forte turbato la lettura della prima pagina.* Fortuna utramque paginam facit. Plin. *Alla fortuna si attribuiscono e i tristi e i lieti eventi.* Paginæ valvarum. Plin. *Le imposte delle porte.* Pagina marmorea. Pall. *Lastra di marmo.*
Paginŭla, æ. *f.* Cic. *Paginetta, piccola pagina.*
Pagmentum, i. *n.* Vitr. *Incollamento.*
Pago, is, ere. *a.* 3. V. Paciscor.
Pagrus, i. *m.* Plin.) *Pagro (granchio*
Pagur, is. *m.* Ovid.) *marino.*
Pagūrus, i. *m.* Plin. *Paguro (specie di conchiglia).*
Pāgus, i. *m.* —1— *Villaggio, casale, borgo, borgata, terra abitata non cinta di mura:* In Gallia in omnibus pagis factiones sunt. Cæs. *Nella Gallia tutti i villaggi si dividono in partiti.* —2— *Distretto, contrada, contado:* Principes pagorum jus inter suos dicunt. Cæs. *I principi dei distretti rendono giustizia ai loro.*
Pala, æ. *f.* Liv. *Pala (strumento di ferro o di legno per voltare terra, o tramutare cose minute).*—Cic. *Castone (parte dell' anello ove è legata la gemma).* — Plin. *Specie di pianta indiana.*
Palæstra, ae. *f.* —1— *Palestra (luogo ove gli antichi si esercitavano a giuochi ginnastici):* Statuas in palæstra ponere. Cic. *Alzar statue nella palestra.* —2— *Palestra, lotta:* Exercent patrias, oleo labente, palæstras nudati socii. Virg. *I nudi compagni, unti d'olio lotteggiano le patrie palestre.* —3— *Palestra, ginnasio, scuola:*

Magnam habebo huic palæstræ gratiam. Cic. *Sarò assai obbligato a questa palestra.* —4— *Finitezza, finimento, perfezione, ornamento, compimento:* Numerus oratorius quamdam palæstram, et extrema lineamenta orationi attulit. Cic. *L'armonia oratoria diede una certa finitezza, e gli ultimi tocchi all'orazione.*

Palæstrĭce. *avv.* Cic. *Da lottatore, da atleta.*

Palæstrĭcus, a, um. Cic. *Palestrico, atletico, da palestra, da lotta.*

Palæstrīta, æ. *m.* Cic. *Palestrita, lottatore, atleta.*

Palam. *avv.* —1— *Palesemente, pubblicamente, manifestamente, scopertamente, svelatamente:* Quæ in foro palam gesta sunt. Cic. *Le cose che palesemente furon fatte nel foro.* —2— *Chiaramente, certamente, indubitatamente:* Palam beatus, ni unum hoc desit. Ter. *Chiaramente felice, se questa sol cosa non gli mancasse.* —3—*prep. Innanzi, alla presenza, al cospetto:* Inde creditori rem palam populo solvit. Liv. *Indi dinanzi al popolo pagò il debito al creditore.*

Palam est res. Plaut. *Il fatto è pubblicato, è reso manifesto.* Ut palam faceret suis, quo loco Eumenes esset. Nep. *Per far palese a' suoi in qual luogo era Eumene.* Hujus de morte ut palam factum est. Nep. *Come si seppe della sua morte.*

Palangæ, arum. V. Phalangæ

Palarĭa, ium. *n. pl.* Veg. *Esercizii militari con pali.*

Palāris, e. Cod. *Di palo, da palo.*

Palatĭo, onis. *f.* Vitr. *Palafitta, palificata, lavoro di pali conficcati in terra.*

Palātum, i. *n.* Hor.) *Palato, senso del*
Palātus, i. *m.* Cic.) *gusto.*

Fervida subtile exsurdant vina palatum. Hor. *I vini gagliardi rendono ottusi i fini palati.* Exacuere palatum torpens. Ovid. *Stuzzicare, aguzzare l'ottuso palato.* Nec tamen ignavo stupuerunt verba palato. Ovid. *Pure le parole non gli morirono sulle labbra istupidite.* Tenero supplantant verba palato. Pers. *Inviano dalla bocca leziose voci.*

Palātus, a, um. *part.* Col. *Palato, munito di pali, palificato.* V. Palo. — Liv. *Disperso, sbrancato, disordinato.* V. Palor.

Pale, es. *f.* Stat. *Lotta, palestra.*

Palĕa, æ. *f.* Virg. *Paglia, pula.* — Var. *Bargiglio, bargiglione, quella carne rossa che pende sotto il becco dei galli e dei tacchini.*

Palĕar, aris. *n.* Virg. *Giogaja, pagliolaja, quella pelle che pende sotto il collo de' buoi.*

Palearĭum, ii. *n.* Col. *Pagliajo, luogo da riporvi la paglia.*

Paleātus, a, um. Col. *Misto di paglia.*

Palimpissa, æ. *f.* Plin. *Pece inspessata al fuoco.*

Palimpsestus, i. *m.* Cic. *Palinsesto, carta da cui si può radere lo scritto.*

Palinodĭa, æ. *f.* Macr. *Ritrattazione.* — Amm. *Ritornello.*

Palĭtans, antis. Plaut. *Errante, vagante.*

Paliūrus, i. *m.* Virg. *Paliuro, marruca (pianta).*

Palla, æ. *f.* Virg. *Tunica, gonna, sopravveste, o manto da donna.*

Pallāca, æ. *f.* Svet. *Concubina, meretrice.*

Pallāris, e. Not. Tir. *Della tunica, della gonna, appartenente a gonna.*

Pallens, entis. *part. pres.* Virg. *Impallidito, smorto, scolorito.* V. Palleo. — *Agg.* —1— *Pallido, smorto, scolorito:* Pallentes umbras Erebi. Virg. *Le pallide ombre dell'Erebo.* Pallentes violæ. Virg. *Pallide viole.* —2— *Oscuro, fosco:* Sol pallentes jungit equos. Tibul. *Il sole aggioga i foschi cavalli.* — 3 — *Verdebruno, verde pendente all'oscuro:* Pallens hedera. Virg. *Edera verdebruna.*

Curæ pallentes. Mart. *Le cure sparute.* Pallentes radere mores. Pers. *Satirizzare i rei costumi.*

Pallĕo, es, lui, ere. *n.* 2.—1—*Impallidire, scolorirsi, esser pallido:* Apparet esse commotum: sudat, pallet. Cic. *Si vede che egli è commosso: suda, impallidisce.* —2— *(trasl.) Impallidire, allibire, tremare, aver paura:* Sub judice palles. Pers. *Tremi dinanzi al giudice.* Scatentem belluis pontum palluit audax. Hor. *L'audace allibì alla vista del mare brulicante di mostri.* — Palleus.

Numquam pallet ebur. Prop. *L'avorio non smarrisce mai il suo candore.* Quis te cogebat multos pallere colores? Prop. *Chi ti sforzava a farti in viso di tutti i colori?*

Pallesco, is, ere. *n.* 3. Ovid. *Impallidire, scolorirsi, divenir pallido.* — Pallescens.

Palliastrum, i. *n.* Apul. *Vile pallio, cattivo mantello.*

Palliātus, a, um. Cic. *Ammantellato, vestito di pallio, di mantello.*

Pallidŭlus, a, um. Catul. *Pallidetto, alquanto pallido.*

Pallĭdus, a, um. Hor. *Pallido, smorto, scolorito, sbiancato, allibidito.*—Pal-

lidior, pallidissimus.

Palliolātim. *avv.* Plaut. *Con pallio, con mantello.*

Palliolātus, a, um. Svet. *Ammantellato, coperto di pallio.*

Palliŏlum, i. *n.* Cic. *Mantelletto, mantellino, piccolo, stretto pallio.* — Ovid. *Cappuccio, cuffia.*

Pallĭum, ii. *n.* Liv. *Pallio, mantello, manto, veste usata dagli antichi.* — Ovid. *Coltra, coltre, coperta da letto.* Tunica proprior pallio est. Plaut. *Stringe più la camicia che la gonnella; ossia ci sono più cari gli intrinseci, i parenti, che i conoscenti; ed anche: ci toccano più le cose nostre, che le altrui.*

Pallor, ōris. *m.* —1— *Pallore, pallidore, pallidezza, scoloramento:* Terrorem pallor et tremor consequitur. Cic. *Al timore conseguita pallidezza e tremito.* —2— *Timore, paura, spavento:* Hic tibi pallori versus erit. Prop. *Questo verso ti darà spavento.* —3— *Muffa:* Nova dolia perluere opus est, ne pallorem capiant. Col. *È d'uopo lavare le nuove botti, perchè non prendano di muffa.*

Pallŭla, æ. *f.* Plaut. *Tonichetta, gonnella, gonnellino, gonnelletta, piccola gonna.*

Palma, æ. *f.* —1— *Palma, il concavo della mano:* Cavis undam de flumine palmis sustulit. Virg. *Nelle cave palme della mano tolse acqua dal fiume.* —2— *Palma, mano:* Duplices tendens ad sidera palmas. Virg. *Levando al cielo ambedue le mani.* —3— *Palma, palmizio (pianta):* Si super palmæ lignum magna pondera imponas. Gell. *Se tu ponga gravi pesi sopra un tronco di palma.* —4— *Palma, fronda di quest'albero che si dava ai vincitori:* Eodem anno palmæ, translato e Græcia more, victoribus datæ. Liv. *In quell'anno furono date palme ai vincitori, con usanza presa dai Greci.* —5— *(trasl.) Palma, onore, gloria, trionfo:* Docto oratori palma danda est. Cic. *Si deve dare il primo onore al dotto oratore.* —6— *Vincitore, trionfatore:* Subit tertia palma Diores. Virg. *Diore viene appresso, che fu il terzo vincitore.* —7— *Dattero, dattilo, il frutto della palma:* Postquam hoc nostrum sapere urbi cum pipere et palmis venit. Pers. *Poichè ci venne in città questo nostro sapere col pepe e coi datteri.* —8— Col. *Il tralcio, il getto fruttifero della vite.*
Aliquem palma percutere. Plin. *Schiaffeggiare uno.* Palmam ferre. Cic. *Riportare la palma, la vittoria.* Huic consilio palmam do. Ter. *Mi attengo a questo divisamento.*

Palmāris, e. —1— *Di palma, attenente a palma:* Illa statua palmaris. Cic. *Quella statua di palma.* —2— *Eccellente, ottimo, degno di onore, degno di palma:* Sed illa palmaris (sententia) quidem, quod, etc. Cic. *Ma quella opinione eccellente poi, che ecc.* —3— *Palmare, di un palmo, della lunghezza di un palmo:* Palmaria spatia. Col. *Spazii di un palmo.*

Palmarĭum, ii. *n.* Cod. *Onorario, sportula, compenso dato agli avvocati.*

Palmarĭus, a, um. Ter. *Onorevole, onorando, singolare.*

Palmātus, a, um. Plin. *Di palma, appartenente a palma.*
Palmata toga, tunica. Liv. *Toga, tunica ricamata a palma.* Palmati lapides. Plin. *Pietre che rotte, presentano nell'interno la figura della palma.* Palmatus paries. Quint. *Muro in cui si veggono le vestigia d'una mano sporca di sangue.*

Palmes, ĭtis. *m.* Virg. *Palmite, tralcio.* — Stat. *Vite.* — Mart. *Vigna.*

Palmētum, i. *n.* Hor. *Palmeto, luogo pieno di palme.*

Palmĕus, a, um. Vitr. *Palmeo, di palma.* — Plin. *Palmare, di un palmo.*

Palmĭfer, a, um. Ovid. *Producente palme.*

Palmĭger, a, um. Plin. *Che porta in mano palma.*

Palmipedālis, e. Var. *Di un piede e un palmo.*

Palmĭpes, ĕdis. *m. e f.* Plin. *Di larghi piedi, ed anche di un piede e un palmo.*

Palmiprĭmum vinum. Liv. *Vino che in eccellenza vien dopo quello della palma.*

Palmo, as, avi, atum, are. *a.* 1. Col. *Legare i tralci fruttiferi delle viti.* — Quint. *Improntare, segnare colla palma della mano.*

Palmŏpes. V. Palmipes.

Palmōsus, a, um. Virg. *Palmoso, fertile, abbondante di palme.*

Palmŭla, æ. *f.* Virg. *Pala, l'estrema parte del remo che è nell' acqua.* — Varr. *Dattero, frutto della palma.* Apul. *Piccola mano.*

Palmus, i. *m.* Vitr. *Palmo, spanna, lo spazio che corre dalla estremità del dito grosso al mignolo d'una mano distesa.*

Palo, as, avi, atum, are. *a.* 1. Col. *Palare, piantare pali a sostegno di viti ecc.* — Palandus.

Palor, aris, atus, ari. *dep.* 1. Liv. *Span-*

dersi, sbandarsi, sbrancarsi, disperdersi, sparpagliarsi, andar qua e là. — Palans.
Palpatio, onis. *f.* Plaut. *Toccamento, tocco.*
Palpātor, ōris. *m.* Plaut. *(trasl.) Palpatore, adulatore.*
Palpĕbræ, arum. *f. pl.* Cic. *Palpebre e palpebra, il prolungamento di pelle tesa dinnanzi a ciascun occhio.*
Palpĕbrum. V. Palpebræ.
Palpitatio, onis. *f.*) Plin. *Palpitazione,*
Palpitātus, us. *m.*) *movimento o battito del cuore, ed anche delle altre parti del corpo.*
Palpito, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Palpitare, il movimento o battito del cuore:* Cum cor ita mobiliter palpitaret, ut, etc. Cic. *Quando il cuore così celeremente palpitasse, che ecc.* —2— *Palpitare, agitarsi, respirare affannosamente, dicesi di chi è presso a morire:* Jam palpitat arvis Phædimus. Stat. *Fedimo boccheggiante sul campo palpita.* —3— Juven. *Usare coito, usare carnalmente con donna.* — Palpitans.
Palpo, as, avi, atum, are. *a.* 1.) —1—
Palpor, aris, atus, ari. *d.* 1.) *Palpare, palpeggiare, brancicare, toccare accarezzando:* Modo pectora præbet virginea palpanda manu. Ovid. *Porge a palpare il petto alla verginea mano.* —2— *Palpare, lusingare, adulare:* Observatote, ut blande mulieri palpabitur. Plaut. *Osservate, come dolcemente lusingherà la donna.* — Palpans, palpandus.
Palpo, ōnis. *m.* Pers. *Palpatore, adulatore, lusinghiere.*
Palpum, i. *n.*) Plaut. *Moina, carezza,*
Palpus, i. *m.*) *lusinga, blandizie.*
Paludamentum, i. *n.* Var. *Paludamento, clamide, sopravvesta dei militari. Negli ultimi tempi dicevasi esclusivamente della sopravvesta degli imperatori.*
Paludātus, a, um. Liv. *Paludato, vestito di paludamento, di clamide.* V. Paludamentum.
Paludifer, a, um. Auct. Carm. Philom. *Palutale, paludoso, che forma, genera palude.*
Paludōsus, a, um. Ovid. *Paludoso, paludano, palustre, di palude.*
Palūdus, a, um. Enn. V. Paludatus.
Palumba, æ.) *m. e f.* Cic. *Colombo sel-*
Palumbes, is.) *vatico.*
Palumbem alicui ad aream adducere Plaut. *(proverbio): Porgere altrui il destro, l'occasione.*
Palumbīnus, a, um. Plin. *Di colombo selvatico.*
Palumbŭlus, i. *m.* Apul. *Colombino piccolo colombo.*
Palumbus. V. Palumbes.
Palum, i. *n.* Var. V. Palus.
Palus, i. *m.* —1— *Palo:* Rusticus emeritum palo suspendat aratrum. Ovid. *Il villano sospenda al palo il logoro aratro.* —2— *Quintana, chintana, palo, o uomo di legno ove i soldati esercitavansi a lanciare i loro colpi:* Quis non vidit vulnera pali? Juven. *Chi non vide i colpi della quintana?* —3— Hor. *Mentula, cazzo, membro virile.*
Palus, ūdis. *f.* Cæs. *Palude, stagno, laguna, acqua stagnante.* — Mart. *Canna, ed ogni erba paludana.*
Palūster, tris, tre. Liv. *Palustre, paludoso, paludano.* — Pers. *(trasl.) Vizioso, abbietto.*
Pampinăceus. V. Campanicus.
Pampinarius, a, um. Col. *Pampinario, pampinoso, pampenaro: dicesi de' tralci al sommo della vite, che fanno pochi frutti e molti pampani.*
Pampinatio, ōnis. *f.* Col. *Spampanazione, spampanata, lo spampanare, il levare i pampani.*
Pampinātor, oris. m. Col. *Spampanatore, colui che spampana.*
Pampinātus, a, um. Col. *Spampanato, spogliato di pampani.* — Plin. *Simile, somigliante a pampani.*
Pampinĕus, a, um. Virg. *Pampineo, di pampano.*
Pampino, as, avi, atum, are. *a.* 1. Varr. *Spampanare, togliere i pampani, ed anche i teneri ramoscelli.*
Pampinōsus, a, um. Col. *Pampinoso, abbondante di pampani.*
Pampinus, i. *m. e f.* —1— *Pampino, pampano, pampana, le frondi della vite:* Uva vestita pampinis. Cic. *L'uva coperta di pampini.* —2— *Capreolo, cirro, viticchio, filo che spunta da' rami o dalle foglie di talune piante, con cui si attaccano ai corpi vicini:* Phasiolus cuius folium in pampinos torquetur. Plin. *Il fagiuolo, alcune foglie del quale si convertono in capreoli.*
Panăca, æ. *f.* Mart. *Tazza.*
Panacēa, æ. *f.* Virg.) *Panacea (erba).*
Panăces, is. *m* Plin.)
Panaricium, ii. *n.* Apul. *Panereccio, patereccio (male che viene alle unghie delle dita).*
Panariŏlum, i. *n.* Mart. *Panierino, panieruzzolo, panieretto, piccolo cesto.*
Panarium, ii. *n.* Varr. *Panattiera, paniere, vaso ove si conserva il pane.*
Panax, ăcis. *f.* Col. V. Panacea.

Pancarpiæ coronæ. Fest. *Ghirlande d'ogni sorta di fiori.*
Pancarpinĕus, a, um. Varr. *D' ogni sorta di frutti.*
Panchrestus, a, um. Cic. *Utilissimo, proficuo, buono a tutto.*
Panchrus, i. *m.* Plin. *Sorta di gemma di variissimi colori.*
Pancratiastes, e. Plin. *Pancratiasta, lottatore, e pugile insieme.*
Pancratĭce. *avv.* Plaut. *Validissimamente, fortissimamente.*
Pancratĭum, ii. *n.* Prop. *Pancrazio, esercizio ginnastico dei Romani, che comprendeva la lotta ed il pugilato.* — Plin. *Pancrazio (erba).*
Panctĭo, onis. *f.* Pall. *Piantagione, piantazione, piantamento, il piantare.*
Pandatĭo, onis. *f.* Vitr. *Curvatura, piegatura, curvamento.*
Pandātus, a, um. *part.* Plin. *Curvato, piegato, curvo.* V. Pando.
Pandectæ, arum. *f. pl.* Cod. *Pandette, raccolta di leggi fatta per ordine di Giustiniano.*
Pandicŭlor, aris, ari. *d.* 1. Plaut. *Prostendersi, stirarsi sconciamente la vita, e le braccia, stender le cuoja.* — Pandiculans.
Pando, as, are. *a.* 1. Colum. *Curvare, piegare, incurvare.* — Pandans.
Pando, is, andi, nsum, assum, ere. *a.* 3. —1— *Aprire, spalancare:* Mœnia pandimus urbis. Virg. *Apriamo le mura della città.* —2— *Spandere, spiegare, allargare, distendere:* Ad solem pandere pennas. Virg. *Spiegare le penne al sole.* —3— *Indicare, mostrare, additare, far vedere:* Ausoniæ pars illa, quam pandit Apollo. Virg. *Quel tratto d'Italia, che ci addita Apollo.* —4— *Dire, narrare, esporre, raccontare:* Ordine singula pandit. Virg. *Per ordine racconta ogni cosa.* — Pandens, pandendus.
Tria guttura pandens. Virg. *Spalancando le tre gole.* Pandere viam alicui: *Fare, aprire la via ad alcuno.* Pandere agros pingues. Lucr. *Arare fertili terreni.* Torridam incendio rupem ferro pandunt. Liv. *Col ferro scoscendono l'arroventata rupe.* Illa divina bona longe lateque se pandunt. Cic. *Quei divini benefizii largamente per ogni dove si diffondono.* Pande tuum nomen. Ovid. *Porgimi il tuo nome.*
Pandus, a, um. Ovid. *Curvo, curvato, piegato.*
Paneficĭum. V. Panificium.
Panegyrĭcus, i. *m.* Cic. *Panegirico, encomio, orazione in lode.*
Panĕros, ōtis. *f.* Plin. *Sorta di gemma.*
Pango, is, anxi e egi e pepigi, panctum, pactum, ere. *a.* 3. —1— *Piantare, ficcare, conficcare:* Prætor maximus clavum pangat. Liv. *Il pretore massimo pianti il chiodo.* —2— *Piantare, porre dentro terra rami di piante perchè germoglino:* Seram vites pangamque ex ordine colles. Prop. *Propaginerò viti, e ne pianterò filari sui colli.* —3— *Scrivere, comporre, cantare:* Lucida pango carmina. Lucr. *Canto chiari versi.*
Pangonĭus, ii. *m.* Plin. *Panconio (gemma).*
Panicĕllus, i. *m.* Plin. *Crostino, fetta di pane.*
Panicŭla, æ. *f.* Plaut. *Pannocchia, spiga.* — Apul. *Bubone.*
Panĭcum, ii. *n.* Cæs. *Panico (pianta).*
Panificĭum, i. *n.* Varr. *Panificio, fabbricazione del pane.* — Svet. *Focaccia.*
Panis, is. *m.* —1— *Pane:* Cum cibarius illi in casa panis datus esset. Cic. *Essendogli presentato in una capanna del pane inferigno, di cruschello.* —2— *Pane, mozzo, massa di cera, d'argento, di bronzo, ecc.:* Panes aeris aqua refrigerantur. Plin. *I pani di bronzo si raffreddano con acqua.*
Panis vetus aut nauticus. Plin. *Pane vecchio o biscotto.* Panis siccus. Sen. *Pane solo, senza companatico.* Mollia panis. Plin. *Molsa, midolla.*
Pannicŭlus, i. *m.* Cœl. *Un pezzetto di panno.* — Juven. *Breve e leggiera tunica.*
Pannōsus, a, um. Cic. *Cencioso, sordido, vestito grossolanamente.*
Pannosam fæcem morientis sorbet aceti. Pers. *Sorbirà la feccia flacciosa di morto aceto.*
Pannucĕus, a, um. Plin.) *Grinzo, grinzoso, crespo, rugoso.*
Pannucĭus, a, um. Pers.) *Grinzo, grinzoso, crespo, rugoso.*
Pannŭlus, i. *m.* Apul. *Straccio, cencio.*
Pannus, i. *m.* —1— *Panno, drappo, velo, veste:* Fides albo velata panno. Hor. *La fede avvolta in bianca veste.* —2— *Cencio, veste lacera, rattoppata:* Video squallidum pannis, annisque obsitum. Ter. *Lo veggo sparuto, in cenci e in età.* —3— *Benda, striscia di pannolino:* Pannis aceto et oleo madentibus. Col. *Con bende inzuppate d'aceto e d'olio.* —4— *Panno, scampolo, pezza, taglio, quantità di tela, di lana, o di lino:* Unus et alter assuitur pannus. Hor. *Uno scampolo si rappezza coll'altro.*
Pansa, æ. *m.* Plaut. *Spanto, largo di gambe.*

Pansus, a, um. *agg.* Vitr. *Spanto, spaso, allargato, aperto.*

Pantex, ĭcis. *m.* Plaut. *Ventraja, ventragna, pancia, ventre.*

Panther, ĕris. *m.* Var. *Pantera, specie di rete.*

Panthēra, æ. *f.* Phædr. *Pantera (animale).*

Panthērīnus, a, um. Plin. *Panterino, di pantera.*

Pantherinæ mensæ. Plin. *Tavole venate, variegiate.* Pantherini homines. Plaut. *Uomini astuti, furbi, versipelli.*

Pantomīma, æ. *f.* Sen. *Pantomima, mima, che col solo gesto esprime le passioni dell'animo.*

Pantomimĭcus, a, um. Sen. *Da pantomimo.*

Pantomīmus, i. *m.* Svet. *Pantomimo, istrione, che col solo gesto esprime passioni, e fatti.*

Panucĭlum, ii. *n.* Varr. *Spola (arnese per tessere).*

Panus, i. *m.* Plin. *Gavocciolo, bubbone, ciccione, tumore maligno.*

Papa, æ. *f.* Var. *Pappa, pan cotto che si dà ai fanciulli.*

Papæ. *interj.* Ter. *Capperi! cappita! canchero! ed anche: oh quanto! oh come!*

Papăver, ĕris *m. e n.* Virg. *Papavero (pianta).*

Papaverāta (vestis). Plin. *Tunica leggiera e finissima.*

Papavercŭlum, i. *n.* Apul. *Piccolo papavero.*

Papaverĕus, a, um. Ovid. *Di papavero.*

Papilĭo, ōnis. *m.* Plin. *Papilione, farfalla, parpaglione.*

Papĭlla, æ. *f.* —1— *Papilla, capezzolo, la punta della poppa, onde esce latte:* Veluti papilla uberis apparet eminentior. Col. *Si vede più prominente come capezzolo di mammella.* — 2 — *Mammella, poppa:* Hasta sub exsertam papillam hæsit. Virg. *L'asta si confisse appunto ove era divelta la poppa.* —3— *Boccia, bocciuolo, bottone di fiori vicino a schiudersi:* Mane virgines papillas solvit humenti peplo. Pervig. Vener. *Il mattino coll'umido peplo fa sbocciare i vergini bottoni.*

Pappārĭum, ii. *n.* Sen. *Pappa, pane cotto a cibo di fanciulli.*

Pappas, æ. *m.* Juv. *Ajo.*

Pappo, as, are. *a.* 1. Plaut. *Pappare, mangiare, ed anche chiedere la pappa a modo de' fanciulli.*

Pappus, i. *m.* Var. *Vecchio.* — Lucr. *Lanuggine, peluria, pennacchio.* — Plin. *Acanto (erba).*

Papŭla, æ. *f.* Virg. *Pustula, bolla, tumore, o vescichetta che si alza sulla pelle.*

Papyracĕus, a, um. Plin. *Di papiro.*

Papyrĭfer, ra, rum. Ovid. *Ferace di papiri.*

Papyrīnus, a, um. Var. *Da papiro.*

Papyrĭus, a, um. Aus. *Di papiro.*

Papȳrus, i. *m. e f.* Mart. Papȳrum, i. *n.* Plin. —1— *Papiro, pianta, d'onde gli antichi facevano la carta:* Papyrum nascitur in quiescentibus Nili aquis. Plin. *Il papiro cresce nelle acque stagnanti del Nilo.* — 2 — *Papiro, carta, foglio:* Velim Cœcilio, papyre, dicas Veronam veniat. Catul. *Vorrei, o foglio, che dicessi a Cecilio di venire a Verona.* —3— *Papiro, lucignuolo, stoppino fatto col fusto del papiro:* Papyrum candelarum. Var. *Il papiro delle candele.* —4— *Legaccio, legaccia, legatura di papiro:* Sarmenta vitium papyro ligabis. Pall. *Legherai i tralci delle viti con legaccio di papiro.*

Par, aris. —1— *Pari, eguale, simile:* Est finitimus oratori poeta, at pene par. Cic. *Il poeta s'avvicina all'oratore, e gli è quasi pari.* Intelliges, judicium meum et horum par, et unum fuisse. Cic. *Vedrai che il mio ed il loro giudizio è stato simile, anzi lo stesso.* —2— *Pari, conforme, somigliante, di simile forma e qualità:* In qua par facies nobilitate sua. Ovid. *In cui le sembianze erano conformi alla sua nobiltà.* —3— *Pari d'età, coevo, coetaneo:* Pares cum paribus facillime congregantur. Cic. *Facilissimamente fra loro si legano i coetanei.* —4— *Pajo, coppia:* Vix tria, aut quatuor nominantur paria amicorum. Cic. *Appena si contano due, o tre coppie d'amici.* — Parissimus.

Quem tu parem cum liberis fecisti. Sall. *Che tu mettesti al pari de' tuoi figliuoli.* Magistrum equitum pari ac dictatorem imperio fugavit. Nep. *Fugò il comandante della cavalleria, che aveva impero eguale al dittatore.* Parem esse alicui. Cic. *Bastare contro alcuno, poter stargli a fronte.* Dubitas quid me facere par sit. Cic. *Dubiti di ciò che mi convien fare* Statim, ut par fuit, homines comprehensi. Cic. *Subito, come era di dovere, furono coloro catturati.* Relinqui eum non par esse. Nep. *Non essere convenevole lasciarlo solo.* Sapiens cum Diis ex pari vivit. Sen. *Il sapiente vive al pari degli Dei, come gli Dei.* Cum rationibus domini paria facere. Col. *Pareggiare le partite del dare, ed avere col pa-*

dronc. Par pari, paria paribus referre. Cic. *Rendere la pariglia, il contraccambio, render pane per focaccia.* Paria facere. Col. *Uguagliare, pareggiar le partite.* Ludere par impar. Hor. *Giuocare a pari o caffo.*
Parabĭlis, e. Cic. *Facile da avere, agevole ad acquistare, di poco costo.*
Parabŏla, æ. *f.* Quint. *Parabola, discorso fatto per similitudine.*
Paracentēsis, is. *f.* Plin. *Paracentesi (operazione chirurgica).*
Parădа, æ. *f.* Aus. *Coperta, tenda, padiglione della nave.*
Paralĭus, ii. *m.* Plin. *Marittimo, marino, di mare.*
Parallelogrammus, a, um. Front. *Di parallelogrammo.*
Parallēlus, a, um. Plin. *Parallelo, equidistante.*
Paralȳsis, is. *f.* Plin. *Paralisia (morbo).*
Paralytĭcus, a, um. Liv. *Paralitico, infermo di paralisia.*
Parangarĭæ, arum. *f. pl.* Cod. *Parangaria, gravezza imposta dal principe per qualche pubblica utilità.*
Paraphŏron, i. *n.* Plin. *Specie di allume.*
Paraphrăsis, is. *f.* Quint. *Parafrasi, interpretazione d'una sentenza fatta con più lunghe parole.*
Parapsis. V. Paropsis.
Pararĭus, ii. *m.* Sen. *Mezzano, mediatore, sensale.*
Parasĭta, æ. *f.* Hor. *Parassita, donna ghiotta.*
Parasitaster, stri. *m.* Ter. *Ghiottoncello, pappatorello.*
Parasitatĭo, onis. *f.* Plaut. *Piacenteria da parassito.*
Parasitĭcus, a, um. Plaut. *Parassitico, di parassito, attenente a parassito.*
Parasĭtor, aris, ari. *d.* 1. Plaut. *Scroccare, far da parassita.*
Parasĭtus, i. *m.* Cic. *Parassito, scroccone, scroccatore.*
Parastăda, æ. } Parastas, ădis. } *f.* Vitr. *Stipite, stipito, si dice dei membri della porta che reggono l'architrave.*
Parastăta, æ. *m.* Vitr.} Parastatĭca, æ. *f.* Plin.} *Parastata, sostegno di colonna.*
Parastĭchis, ĭdis. *f.* Svet. *Indice alfabetico posto alla fine dei libri.*
Parāte. *avv.* Cic. *Diligentemente, con preparazione, pensatamente.* — Paratius, paratissime.
Paratĭo, onis. *f.* Sall. *Acquisto, conquista.* — Non. *Apparecchio, preparazione.*
Paratragœdĭo, as, are. *n.* 1. Plaut. *Millantarsi, vanagloriarsi, andar tronfio.*
Parātus, a, um. *part.* Cic. *Parato, preparato, apparecchiato, allestito, provvisto, fornito, disposto, alla mano, pronto, comprato.* V. Paro. — Paratior, paratissimus.
Parātus, us. *m.* Sall. *Parato, apparato, apparecchio.* — Ovid. *Parato, addobbo.*
Parce. *avv.* —1— *Parcamente, scarsamente, strettamente:* Parce victitare. Plaut. *Vivere parcamente.*—2— *Parcamente, frugalmente, sobriamente, moderatamente:* Parce gaudere oportet. Phœdr. *È d'uopo godere moderatamente.* — Parcius, parcissime.
Parcimonĭa, æ. *f.* V. Parsimonia.
Parciprōmus, i. *m.* Plaut. *Spilorcio, gretto, avaro, stretto nello spendere.*
Parcĭtas, ātis. *f.* Sen. *Parcità, parsimonia, risparmio.*
Parcĭter. *avv.* Non. V. Parce.
Parco, is, peperci e parsi, parcĭtum e parsum, ere. *a.* e *n.* 3. —1— *Cessare, lasciare, omettere, risparmiare, tralasciare:* Parce metu, Citerea. Virg. *Lascia il timore, o Citerea.* Parcere lamentis illos jussit. Liv. *Loro impose di cessare il compianto.* Petit, ne cui rei parcat ad ea perficienda. Nep. *Lo prega a non risparmiare cosa alcuna per ottenere quello scopo.*—2— *Rispettare, riverire, usar riguardo:* Orator parcet amicitiis et dignitatibus. Cic. *L'oratore rispetterà le amicizie, ed i gradi.* Quæso, tibi parce. Ter. *Per carità, abbiti riguardo.* —3— *Perdonare, dar perdonanza, far grazia, rilasciare l'offesa, rimettere la colpa, assolvere dalla pena:* Romane, memento parcere subjectis, et debellare superbos. Virg. *Ricordati, o romano, di perdonare a' soggetti, e debellare i superbi.* —4— *Perdonare, risparmiare, serbare:* Non mulieribus, non infantibus pepercerunt. Cæs. *Non perdonarono nè a donne, nè a fanciulli.* Nisi pecuniam mature parsit, mature esurit. Plaut. *Se prestamente non si metta a risparmiare il danaro, prestamente avrà fame.* —Parcens, parsurus, parciturus.
Non parcam operæ. Cic. *Non risparmierò fatica.* Parcite, oves nimium procedere. Virg. *Guardate, che le pecorelle non procedan troppo oltre.* Parce oculis, luminibus. Prop. *Torci lo sguardo altrove.* Parcere auribus alicujus. Cic. *Usar riguardo alle orecchie di alcuno.*
Parcus, a, um. —1— *Parco, scarso, sottile, avaro:* Opera haud fui parcus

mea. Plaut. *Non gli fui avaro della mia opera.* —2— *Parco, sobrio, frugale, assegnato, moderato:* Cum optimus et parcus colonus esset. Cic. *Essendo egli ottimo e frugale colono.* —3— *Poco, scarso:* Parco sale contingere. Virg. *Aspergere di poco sale.* — Parcior, parcissimus.

Merito parcior ira meo. Ovid. *Sdegno al disotto del mio merito.* Dare lintea parca vento. Ovid. *Spiegare scarse vele al vento.* Parca fortunæ sunt data verba meæ. Ovid. *Si usano miti parole a designare la mia sventura.*

Pardalianches, is. *n.* Plin. *Pardalianche (erba).*

Pardalĭos, i. *m.* Plin. *Pantera, pietra di pantera (sorta di gemma).*

Pardălis, is. *f.* Curt. *Pantera (animale).*

Pardus, i. *m* Plin. *Pardo, leopardo (fiera).*

Parĕas, æ. *m.* Lucan. *Specie di serpente.*

Parecbăsis, is. V. Degressio e digressio.

Parectătus, a, um. Non. *Di altezza virile.*

Paragorĭa, æ. *f.* Apul. *Sollievo, conforto.*

Parelĭon, ii. *n.* Sen. *Parelio (meteora).*

Parens, entis. *m. e f.* —1— *Parente, genitori, madre e padre (dicesi di uomini e d'animali):* Fratres cum fratribus, et parentes cum liberis. Cæs. *I fratelli coi fratelli, e i genitori coi figli.* —2— *Parente, maggiore, avo, padre, antenato:* Luco tunc forte parentis Pilumni Turnus sacrata valle sedebat. Virg. *Turno erasi allora ridotto al sacro bosco di Pilunno, uno dei suoi maggiori.* —3— *Parente, congiunto, prossimo, propinquo, affine, consanguineo:* Jube vinctos produci, ut miseri parentes vivere sciant. Liv. *Ordina, che siano mostrati i captivi, affinchè i miseri parenti sappiano, che essi vivono.* —4— (*trasl.*) *Padre (si dice per riconoscenza, o per onore a chi ci ha beneficati):* Me, quem nonnulli conservatorem istius urbis, quem parentem esse, dixerunt. Cic. *Me, che alcuni salutarono conservatore e padre di questa città.* —5— *Padre, maestro, autore, il primo, il più illustre in alcuna scienza, in alcuna arte:* Tullius facundiæ, latiarumque litterarum parens. Plin. *Tullio, padre dell'eloquenza, e delle lettere latine.*

Sanctissimam parentem patriam fame necandam putant. Cic. *Pensano far morire per fame la patria nostra santissima madre.*

Parens, entis. *part. pres.* Virg. *Obbediente, che compie, che esegue.* V. Pareo. — *Agg.* Sall. *Suddito, soggetto.* — Parentior.

Parentalĭa, ium. *n. pl.* Cic. *Funerali, esequie, pompe funebri.*

Parentālis, e. Ovid. *Parentale, paterno, di padre, di parente.*

Parenthĕsis is. *f.* Quint. *Parentesi, interponimento di una breve sentenza nel discorso.*

Parento, as, avi, atum, are. *n.* 1. Cic. *Esequiare, far esequie, celebrar funerali.* — Parentans, parentaturus.

Vociferatum ferociter, parentandum regi conjuratorum sanguine esse. Liv. *Si gridò ferocemente, doversi vendicare la morte del re col sangue dei congiurati.*

Parĕo, es, ui, itum, ere. *n.* 2. —1— *Apparire, comparire, farsi vedere:* Illi Prochyda aspera parat. Stat. *A lui si dà a vedere la montuosa Procida.* —2— *Apparire, esser chiaro, esser manifesto:* Quid quærendum est? factum ne sit? at constat: a quo? at paret. Cic. *Quale inquisizione si vuol fare? se l'omicidio si sia commesso? egli è certo: da chi? è manifesto.* —3— *Obbedire, eseguire l'altrui volere, stare, assoggettarsi a' cenni altrui:* Leges latronum esse dicuntur, quibus pareant. Cic. *Si dice, che anche i ladri abbiano leggi, alle quali obbediscono.* —4— (*trasl.*) *Esser soggetto, esser suddito, ubbidire, esser soggetto alle leggi, a un principe:* Nulla Thessaliæ civitas Cæsari parebat. Cæs. *Nessuna città di Tessaglia era soggetta a Cesare.* —5— *Disfogare, sfogare, secondare, farsi servo:* Parere gulæ. Hor. *Farsi servo della gola.* Dolori et iracundiæ parere. Cic. *Disfogare il dolore e l'ira.* — Parens, pariturus.

Omnes naturæ paremus. Cic. *Tutti siamo sottoposti alle leggi della natura.* Ut quamvis avido parerent arva colono. Virg. *Perchè i campi facessero pieni i voti dell'ingordo colono.* Parere consiliis alicujus. Cic. *Cedere al consigli d'alcuno.*

Parergon, i. *n.* Plin. *Parergo, accessorio, che s'arroge al principale, frangia, aggiunto di pittura.*

Parĭas. V. Pareas.

Pariatĭo, onis. *f.* Cod. *Saldo, pareggiamento de' conti.*

Paricīda. V. Parricida.

Parientĭa, æ. *f.* Tac. *Obbedienza, ossequio, sudditezza.*

Parĭes, ĕtis. *m.* Cic. *Pariete, parete, muro.*

Parietes urbis modo stant, et manent: rem vero publicam penitus amisimus. Cic. *Le case della città stanno in piede, e durano: ma la repubblica l'abbiamo del tutto perduta.* Intra parietes aluit eam gloriam, quam etc. Cic. *Chiuso nelle domestiche pareti crebbe quella gloria, la quale ecc.* Paries vimine tectus. Ovid. *Riparo contesto di vimini.*

Parietarĭa, æ. *f.* (herba) Apul. *Parietaria, murajuolo, vitriuolo (erba).*

Parietīnæ, ārum. *f. pl.* Cic. *Macerie, rovine, rottami, edifizio ruinoso.*

Quid me ista res consolatur in tantis tenebris, et quasi parietinis reipublicæ? Cic. *Che consolazione è questa per me in tante tenebre e quasi rottami della repubblica?*

Parĭlis, e. Lucr. *Pari, uguale.*

Parilĭtas, atis. *f.* Gell. *Parilità, egualità.*

Parĭo, as, avi, are. *a.* 1. Cod. *Uguagliar le partite, saldare i conti.*

Parĭo, is, pepĕri, partum e ritum, ere. *a.* 3. —1— *Partorire, generare, procreare, figliare, mettere in luce, dare alla luce:* Ut ea liberos ex sese pareret. Cic. *Perchè essa gli partorisse figliuoli.* —2— *Produrre, portare, dare:* Fruges, quæ terra pariat. Cic. *Le biade che la terra produca* —3— *Partorire, produrre, cagionare, originare, far nascere:* Illas rejici puto quia dolorem pariant. Cic. *Credo quelle schifarsi, perchè partoriscono dolore.*—4—*Partorire, causare, recare, cagionare, apportare:* Maximam mihi fiduciam parit exercitus victor. Sall. *L'esercito vincitore mi arreca grande fiducia.* —5— *Acquistare, procacciare, procurare:* Crassus sibi ipse peperit maximam laudem. Cic. *Crasso si acquistò somma lode.* —6— *Trovare, inventare:* Verba parienda sunt imponendaque novis rebus. Cic. *Si devono trovare parole da applicarsi alle nuove cose.* — Pariens, pariturus, pariendus.

Reliqui per cæsorum corpora salutem sibi atque exitum pariebant. Cæs. *Gli altri salendo sui cadaveri di costoro si procacciavano salvezza e scampo.* Mero somnum tibi peperi. Tib. *Col vino ti conciliai il sonno.* Qui sibi lethum insontes peperere manu. Virg. *I quali senza colpa si diedero di loro mano la morte.*

Parĭter. *avv.* Cic. *Parimente, egualmente, similmente.*

Pariter, ac, et, atque, ut, cum: *così, come, tanto quanto.* Studia doctrinæ pariter cum ætate crescunt. Cic. *La voglia del sapere cresce insieme all'età.* Pariter hoc fit, atque ut alia facta sunt. Plaut. *E questo così si fa, come le altre cose si sono fatte.* Pariter ac si hostes adessent. Sall. *Come se fossero presso i nemici.* Plura castella Pompeius pariter tentaverat. Cæs. *Pompeo avea assaliti ad un tratto più castelli.* Gentes pariter ultimæ propinquis imperio parebant. Liv. *Le genti più lontane, come le più vicine, stavano soggette all'impero.*

Parĭto, as, are. *a.* 1. Plaut. V. Paro.

Paritūdo. V. Partitudo.

Paritūra, æ. V. Partūra.

Parma, æ. *f.* —1— *Targa, rotella, brocchiere, piccolo scudo e rotondo usato dagli armati alla leggiera:* Veles romanus parmam gladiumque habens. Liv. *Il velite romano avente rotella e spada.* —2— *Scudo, pavese:* Emicuit parmamque ferens hastamque trementem. Virg. *Sorse in piè scuotendo lo scudo e la terribil' asta.*

Parmātus, a, um. Liv. *Armato di brocchiero, di rotella.*

Parmŭla, æ. *f.* Hor. *Piccolo brocchiero.*

Parmularĭus, i. *m.* Svet. *Fautore di gladiatori armati di brocchieri.*

Paro, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Preparare, apparecchiare, apprestare, allestire, fornire:* Pro magnitudine periculi bellum parare instituunt. Cæs. *Secondo la grandezza del pericolo imprendono ad allestire la guerra.* —2— *Acquistare, procacciarsi, procurarsi:* Parare sibi regnum. Cic. *Procacciarsi un trono.* —3— *Comprare, acquistare per prezzo:* Cogito trans Tiberim hortos aliquos parare. Cic. *Penso comprare alcuni orti al di là del Tevere.* — Parans, paraturus, parandus.

Linquens multa parantem dicere. Virg. *Lasciando lui, che era inteso a replicare molte cose.* Parare convivium; Cic. insidias alicui, Ovid. se ad discendum. Cic. *Imbandire un banchetto; appostare insidia ad alcuno; disporsi ad apprendere.* Cum proficisci pararet. Nep. *Essendo in assetto di partire.* Eodem hercle vos pono et paro. Plaut. *Invero io fo di voi lo stesso conto.* Paratum est ita a natura. Cic. *Così è disposto da natura.* Tibi erunt parata verba. Ter. *Tu avrai le parole acconciate in bocca.*

Parŏchus, i. *m.* Cic. *Commissario, provvisioniere.* — Hor. *Convitatore, banchettante.*

Parodĭa, æ. *f.* Quint. *Parodia, discorso burlesco, in cui si applicano ad altro senso le parole d'alcuno.*

Paronomasĭa, æ. *f.* Front. *Paronomasia (fig. rett.).*
Paronychĭa, orum. *n. pl.*) Plin. *Panereccio (postema).*
Paronychĭæ, arum. *f. pl.*)
Paropsis, ĭdis. *f.* Juv. *Catino, scudella, piatto.*
Parōtis, ĭdis. *f.* Plin. *Parotide, orecchioni (infiammazione delle glandole della gola).*
Parra, æ. *f.* Hor. *Upupa (uccello).*
Parricīda, æ. *m.* c *f.* —1— *Parricida, uccisore del padre:* Maiores nostri supplicium in parricidas singulare excogitaverunt. Cic. *I nostri maggiori trovarono uno straordinario supplicio pei parricidi.* —2— *Parricida, chi uccide la madre, i fratelli, le sorelle, i figli, ed il distruttore e nemico della patria:* Virginius, occisa filia, ne se ut parricidam liberum aversarentur. Liv. *Virginio, dopo uccisa la figlia, per non essere odiato come parricida de' figliuoli.* Catilinae obstrepere omnes, hostem atque parricidam vocare. Sall. *Tutti scagliarsi contro Catilina, gridarlo nemico e parricida.*
Parricidātus, us. Quint. V. Parricidium.
Parricidiālis, e. Quint. *Di parricidio.*
Parricidĭum, ii. *n.* Cic. *Parricidio, padricidio, uccisione del padre, e di prossimi parenti, ed anche trame e fatti contro la patria.*
Pars, tis. *f.* —1— *Parte, porzione, quello in cui un tutto si divide:* Copias in quatuor partes distribuerat. Sall. *Aveva diviso l' esercito in quattro parti.* —2— *Parte, luogo, paese, regione:* Belgæ pertinent ad inferiorem partem fluminis. Cæs. *I Belgi abitano la parte più bassa del fiume.* Ibit in exilium miser. Quo ? Ad Orientis ne partes ? Cic. *L'infelice andrà in bando. Ma dove? Forse nei paesi d' Oriente?* —3— *Specie (termine filosofico):* Genus est quod plures partes amplectitur, ut animal. Cic. *Il genere è quello che abbraccia molte specie, come animale.* —4— *Parte, fazione, setta, partito:* In duas partes discedunt Numidæ. Sall. *I Numidi si dividono in due fazioni.* —5— *Parte, uno dei due litiganti:* Nec ex advocatis partis adversæ judex eligendus. Quint. *Nè si vuole eleggere un giudice dagli avvocati della parte contraria.* —6— *Parte, personaggio, officio, dovere:* Primas partes qui aget, is erit Phormio. Ter. *La principal parte avrà il Formione.* Ortensius qui partes accusatoris in hoc judicio obtinet. Cic. *Ortensio, che in questo giudicio fa l'ufficio di accusatore.* —7— *(trasl.) Parte, lato, canto, banda:* In eam partem potius peccant, quæ cautior est. Cic. *Peccano piuttosto dal lato di essere troppo cauti.* —8— *Parte, alcuni, taluni (come nome partitivo o collettivo):* Pars navium haustæ sunt. Tac. *Alcune navi furono inghiottite dall'onde.*

Magna, bona, multa pars: *una buona parte, una gran parte, la maggior parte.* Parte, ex parte. Cic. *In parte, da una parte.* Coegisti, ut idem pro parte conferrent. Cic. *Gli obbligasti a concorrere per la loro quota.* Multis partibus. Cæs. *Di molto, assai, di lunga mano.* Pro mea, tua parte. Cic. *Per mia, per tua parte, per quanto io valgo, tu puoi.* Maximam partem lacte atque pecore vivunt. Cæs. *I più vivono di latte e di carni.* Mors in beneficii partem numeratur. Cic. *La morte si ha in luogo di beneficio.* Has litteras scripsi in eam partem, ne me motum putares. Cic. *Scrissi questa lettera allo scopo, che non mi credessi cambiato.* Multa mihi de nostro itinere in utramque partem occurrunt. Cic. *Mi si affacciano molte ragioni pel sì e pel no del nostro viaggio.* Neque ego ullam in partem disputo. Cic. *Ed io non parlo nè pro, nè contro.* Magna vis est fortunæ in utramque partem. Cic. *Grande è il potere della fortuna in tutti i sensi.* Se in optimam partem id accipere dicit. Cic. *Dice di aver ciò al tutto per bene.* In omnes partes. Cic. *Al tutto, in ogni maniera, assolutamente.* Nullam in partem, ad partem. Cic. *Per niun modo, per nulla affatto.* Si erit bellum, partes meæ non desiderabuntur. Cic. *Se sarà guerra, non mancherò al dover mio.* Illi ad partes parati. Liv. *Essi apparecchiati di tutto punto.* Partes naturæ. Phœdr. *Parti genitali, parti vergognose.*
Parsimonĭa, æ. *f.* Cic. *Parsimonia, frugalità, risparmio.*
Parthenĭce, es. *f.* Cat. V. Parthenium.
Parthĕnis, idis. *f.* Plin. V. Artemisia.
Parthenĭum, i. *n.* Plin. *Partenio, camamilla (erba).*
Partiarĭus, a, um. Cat. *Parzionabile, parzionevole, che è a parte.*

Qui calcem coquendam partiario dant. Cat. *Coloro che danno a cuocere la calce a spese, e guadagno comune.*
Partĭceps, ĭpis. Cic. *Partecipe, partecipante, che ha parte.*
Participalĭa, um. *n. pl.* Quint. *Participi (term. gramm.).*
Participĭum, ii. *n.* Var. *Participio (term. gramm.).*
Partĭcĭpo, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1—

Participare, partecipare, esser partecipe, aver parte: Pestem ut participet parem. Cic. *Perchè partecipi ad egual danno.* —2— *Partecipare, comunicare, far partecipe:* Paternum servum sui participat consilii Plaut. *Partecipa allo schiavo paterno il suo divisamento* —Participandus.

Particŭla, æ. *f.* Cic. *Particula, particella, particciuola, porzioncella, piccola parte.* — Gell. *Particella, voce che serve di legatura al discorso.*

Particulāris, e. Apul. *Particolare, singolare, contrario di universale.*

Particularĭter. *avv.* Apul. *Particolarmente, singolarmente, all'opposto di universalmente.*

Particulātim. *avv.* Cic. *Segnatamente, separatamente, a parte a parte, distintamente, minutamente.*

Particŭlo, ōnis. *m.* Non. V. Partiarius.

Partĭlis, e. Amm. *Partibile, partevole, spartibile, divisibile.*

Partim. *avv.* —1— *Parte, per parte, in parte;* Statuæ in locis publicis positæ, partim in ædibus sacris. Cic. *Statue collocate ne' pubblici luoghi, parte in sacri tempietti.* —2— *Particolarmente, specialmente, massimamente:* Circum vias partim populos serito. Cat. *Lungo la strada pianta specialmente pioppi.*

Partim timidi sunt, partim a republica avversi. Cic. *Alcuni sono paurosi, altri nemici della repubblica.*

Partĭo, ōnis. *f.* Plaut. *Parto, il partorire.*

Partĭo, is, partivi, tītum, ire. *a* 4. —1— *Partire, dividere, distribuire:* Mea bona inter eos partiam. Plaut. *Partirò fra loro i miei beni.* —2— *Partecipare, comunicare, compartire:* Dulcem in ambos charitatem partiens. Phædr. *Compartendo fra i due il dolce affetto.* — Partiens.

Vos inter vos partite. Plaut. *Distrigatevela tra voi.*

Partĭor, iris, itus, iri. *d.* 4. Cic. *Partire, spartire, dividere, distribuire, assegnare.* — Partiens, partiturus, partiendus.

Partīte. *avv.* Cic. *Partitamente, distintamente, particolarmente, a parte a parte.*

Partitĭo, onis. *f.* Cic. *Partizione, spartizione, partimento, divisione, distribuzione.*

Partītor, oris. *m.* Cic. *Partitore, distributore, divisore.*

Partitūdo, ĭnis. *f.* Plaut. V. Partio.

Partītus, a, um. *part.* Cic. *Partito, diviso, distinto, distribuito.* V. Partio.

Partor, ōris. *m.* Plaut. *Successore, erede.*

Partūra, æ. V. Partio.

Parturĭo, is, ivi e ii, ire. *n.* 4. —1— *Parturire, partorire, esser per partorire, star per figliare:* Mons parturibat, gemitus immanes ciens. Phœdr. *Un monte stava per partorire levando orribili muggiti.* —2— *Partorire, produrre, metter fuori, cagionare, dare:* Sæpe Notus parturit imbres. Hor. *Sovente il Noto ci dà pioggia.*

Si tanquam parturiat unus pro pluribus. Cic. *Come un solo stia in affanno per molti.* Nunc omnis parturit arbos. Virg. *Ora ogni albero germoglia.*

Partus, a, um. *part.* Virg. *Partorito, procreato, dato in luce, acquistato, procacciato, guadagnato.* V. Pario.

Partus, us. *m.* —1— *Parto, il partorire:* Cum jam appropinquare partus videretur. Cic. *E parendo che oramai il parto si avvicinasse.* —2— *Parto, portato, nato, figliatura, figliuolo, sobole, prole:* Bestiæ pro suo partu ita propugnant, ut vulnera excipiant. Cic. *Le bestie difendono i loro nati fino a riceverne delle ferite.*

Partum ferre, gerere. Plin. *Portare, esser gravida.* Partum eniti, edere, reddere, abigere. Plin. *Partorire, figliare.*

Parve. *avv.* Vitr. *Poco, contrario di molto.*

Parvifacĭo, is, ere. *a.* 3. Non. *Stimar poco, aver per poco, tenere per nulla.*

Parvipendo, is, ere. *a.* 3. Plaut. V. Parvifacio.

Parvĭtas, ātis. *f.* Cic. *Parvità, picciolezza, pochezza.*

Parum. *avv.* Cic. *Poco, po', contrario di molto:* Parum ne est, quod tantum homines fefellisti, ut negligeres auctoritatem senatus? Cic. *È forse poco l'aver così bene ingannato gli uomini, da disprezzare l'autorità del Senato?*

Parum alicui credere. Cæs. *Aver poca fede in alcuno.* Parum claris lucem dare. Hor. *Illuminare cose oscure.* Fuerunt non parum multi. Quint. *Furono non pochi.* Parum sanguinis, Hor. sapientiæ. Sall. *Poco sangue, poco senno.* Tu parum castis inimica mittes fulmina lucis. Hor. *Tu scaglierai il vindice fulmine sui non casti boschi.* Parum placebat litteras græcas discere. Sall. *Non mi talentava apprendere di greco.*

Parŭmper. *avv.* Cic. *Per poco tempo, un poco, per poco.*

Parvŭlum. *avv.* Plin. *Un pochino, un pochetto.*

Parvŭlus, a, um. —1— *Parvolo, parvolo, pargolo, piccino, bambino, fanciullo:* Postquam te emi a parvulo. Ter. *Dopo che ti comperai fanciullo.* —2— *Piccolo, corto, minuto, scarso, opposto di grande:* Parvulis prœliis cum hoste contendere. Cæs. *Combattere l'inimico con piccole avvisaglie.*

Parvus, a, um.- 1—*Parvo, piccolo, picciolo, scarso:* Si hoc in parvis, aut mediocribus rebus doctiores assequi possunt. Cic. *Se ciò possono conseguire in piccole o mediocri cose i sapienti.*—2— *Di poco conto, fiacco, di poco valore:* Parva sunt foris arma, nisi est consilium domi. Cic. *Sono di poco conto le armi fuori, se non è senno in casa.* —3— *Piccolo, basso, umile, povero:* Sed neque parvum carmen majestas recipit tua. Hor. *Nè la tua maestà può accettare un umile carme.* Homo novus parvusque senator. Hirt. *Uomo nuovo e senator povero.* —4— *Piccolo, parvolo, fanciullo:* A parvis didicimus. Cic. *Apprendemmo da fanciulli.* —5— *Piccolo, breve, corto, di poca durata:* Parvæ consuetudinis causa. Ter. *Per cagione di breve usanza.* — Parvissimus.

Contentus parvo. Cic. *Contento di poco.* Parvo vendere, Cic. parvi æstimare, facere, Plaut. ducere Cic. *Vendere per poco, stimar poco, tenere in poco conto.* Parvi refert. Cic. *Poco monta.*

Pascălis, e. Cat. V. Pascualis.

Pasceŏlus, i. *m.* Plaut. *Borsa, sacchetto di pelle per riporci danaro.*

Pasco, is, pavi, astum, ere. *a.* 3. —1— *Pascere, pascolare, pasturare, adacquare:* Pascentes a flumine rejice capellas. Virg. *Tien lungi dal fiume le caprette che pascolano.* —2— *Pascere, pascolare, pasturare, condurre al pascolo:* Bestias pascere, aut domare. Cic. *Pascere, o domare animali.* —3—*(trasl.) Pascere, pasturare, alimentare, nudrire:* Quos Publii Clodii furor rapinis et incendiis et omnibus exitiis pavit. Cic. *I quali il furore di Clodio pasturò di ladronecci, d'incendii, e d'ogni sterminio.* —4— *Godere, dilettarsi, gioire, pigliar diletto:* Qui maleficio et scelere pascuntur. Cic. *I quali gioiscono tra le scelleraggini ed i delitti.* — Pascens, pasturus, pascendus.

Olusculis non soles pascere. Cic *Non usi mangiare erbaggi.* Quot pascit servos? Juv. *Quanti schiavi mantiene?* Pascere barbam, Hor. crinem. Virg. *Lasciarsi crescere la barba, le chiome.* Spes pascis inanes. Virg. *Nutri vane speranze.* Visa lambere flamma comas et circum tempora pasci. Virg. *Si vide una fiamma gir lambendo i biondi crini, e senza offesa pascere le tempia.* Polus dum sidera pascet. Virg. *Finchè il cielo avrà stelle.* Nummos alienos pascere. Hor. *Crescere il debito coll'usure.* Pascere oculos, animum. Cic. *Pascere gli occhi, lo sguardo, dilettarsi.*

Pascuălis, e. Fest.) *Da pascolo,*
Pascuōsus, a, um. Apul.) *da pastura.*

Pascuum, i. *n.* Cic. *Pascolo, pastura, pasco, pasto, luogo erboso da pascolare bestie.*

Pascuus, a, um. Plaut. *Da pascolo, erboso.*

Passer, is. Cic. *Passero, passera, passere (uccello).* — Hor. *Passere (pesce).* — Plaut. Passer marinus: *struzzo (uccello).*

Passerarius. V. Callistruthia.

Passercŭlus, i. *m.* Cic. *Passeretta, passerotto, passerino, piccolo passero.*

Passerīnus, a, um. Non. *Di passero.*

Passim. *avv.* —1— *Disordinatamente, scompostamente, qua e là, fuor d'ordine, senza ordine:* Numidæ nullis ordinibus passim consederant. Cæs. *I Numidi si erano accampati senza tener le ordinanze, sparsi qua e là.* —2— *Dapertutto, in ogni parte:* Volucres huc illuc passim volitant Cic. *Gli uccelli svolazzano qua e là in ogni parte.* —3— *Ad ogni passo, ad ogni piè sospinto:* Asparagi genus passim etiam montibus nascens. Plin. *Specie di sparago che nasce ad ogni piè sospinto anche nei monti.*

Passīvum (verbum). Prisc. *Verbo passivo (term. gramm.)*

Passum, i. *n.* Col. *Passo, vino fatto d'uva passola.*

Passus, a, um. *part.* Virg. *Passo, che pati, che soffrì, che sostenne.* V. Patior.

Uva passa, racemus passus. Virg. *Uva passa, passola.* Lac passum. Ovid. *Latte cotto.* Senes passi. Non. *Vecchi grinzi.*

Passus, a, um. *part.* Cic. *Passo, spaso, spanto, spiegato, disteso, aperto, allargato.* V. Pando.

Crines, capilli passi. Cæs. *Chiome sparse, scarmigliate, scrinate.*

Passus, us. *m.* —1— *Passo, il moto dei piedi:* Passibus cujusquam terras peragrari. Cic. *Corrersi regioni dai passi di chicchessia.*—2—*(trasl.) Passo, il procedere, l'avanzarsi di chicchessia:* Senectus strepitum passu non faciente venit. Ovid. *La vecchiaja*

s'avvicina con passo non sentito.—3— *Orma, pedata, vestigia*: Specto tui si sint in littore passus. Ovid. *Guardo se sul lido incontro le tue pedate.*—4— *Passo, misura, che risponde allo spazio, che corre tra i due piedi di un uomo che cammina*: Exercitum propius urbem millia passuum admovit. Cic. *Appressò l'esercito di mille passi alla città.*

Pastillĭcans, antis. Plin. *Che ha figura di pastello.*

Pastillum, i. *n.* Var. } Pastillus, i. *m.* Plin. } *Crostino, piccolo pezzo di pane.* — Cels. *Pastello, pezzo di qualche materia ridotta a pasta ed assodata.* — Hor. *Pastiglia, pasta odorosa.*

Pastināca, æ. *f.* Plin. *Pastinaca (pianta), ed anche pastinaca marina, ferraccia (pesce).*

Pastinatĭo, ōnis. *f.* Col. *Pastinazione, divelto, scasso, il diverre la terra; ed anche la stessa terra divelta, zappata.*

Pastinātor, ōris. *m.* Col. *Zappatore.*

Pastinātus, a, um. *part.* Col. *Pastinato, divelto, zappato.* V. Pastino.

Pastinātum, i. *n.* Col. *Il divelto, la terra vangata, o zappata.*

Pastinātus, us. *m.* Plin. V. Pastinatio.

Pastĭno, as, avi, atum, are. *a.* 1. Col. *Pastinare, diverre, divellere, scassare, zappare, vangare il terreno.*

Pastĭnum, i. *n.* Col. *Gruccia, cruccia, strumento per ficcare i magliuoli nel divelto.*—Pall. *Pastino, divelto, scasso, zappatura.*

Pastĭo, ōnis. *f.* Col. *Pasto, pascolo, pastura, il pascolare, il pasturare animali.* — Cic. *Pasto, pascolo, pastura, luogo erboso dove le bestie si pascolano.*

Pastōmis. V. Postomis.

Păstophŏri, orum. *m. plur.* Apul. *Sacerdoti egiziani della dea Iside.*

Pastophorĭum, ii. *n. Inser. ant.* *Convento, monastero dove i sacerdoti della dea Iside abitavano.*

Pastor, ōris. *m.* Cæs. *Pastore, mandriano, custode d'armenti.*

Pastorālis, e. } Pastoricĭus, a, um. } Cic. Pastorĭus, a, um. Ovid. } *Pastorale, pastoreccio, da pastore.*

Pastūra, æ. *f.* Pall. *Pastura, pascolo.*

Pastus, a, um. *part.* Cic. *Pasciuto, pascolato, pasturato, mangiato, cibato.* V. Pascor.

Pastus, us. *m.* Virg. *Pasto, pascolo, pastura, il pascersi, ed anche il luogo del pascolo.*

Patagiarĭus, i. *m.* Plaut. *Venditore e cucitore di pistagne.*

Patagĭum, i. *n.* Non. *Pistagna, striscia d'oro che ornava le tuniche delle donne romane.*

Patālis (bos). Plaut. *Bove dalle corna allargate.*

Patefacĭo, făcis, ēci, actum, ere. *a.* 3. —1— *Aprire, disserrare, spalancare*: Hostibus potius, quam regibus portas patefacere. Liv. *Aprire le porte ai nemici, innanzi che ai re.* —2— *Dichiarare, spiegare, esporre, palesare, manifestare*: Odium suum in me patefecit. Cic. *Manifestò il suo odio contro me.*—Patefacturus, patefaciendus. Ordines, aciem patefacere. Liv. *Aprire le file, allargare le ordinanze.* Lux radiis patefecerat orbem. Ovid. *La luce aveva illuminato de' suoi raggi il mondo.*

Patefactĭo, ōnis. *f.* Cic. *Manifestazione, palesamento, rivelazione.*

Patefactus, a, um. *part.* Virg. *Aperto, disserrato, spalancato, scoperto, svelato, manifestato, mostrato.* V. Patefacio.

Patefĭo, fis, actus, iĕri. *n. pas. anom.* —1— *Aprirsi, farsi largo*: Iter per Alpes patefieri volebat. Cæs. *Voleva aprirsi la strada per le Alpi.* —2— *Manifestarsi, scoprirsi, palesarsi, venire in chiaro*: Si hoc patefit, in probro sum. Ter. *Se questa cosa viene in chiaro, sono vituperato.*

Patella, æ. *f.* —1— *Padella, tegame, strumento da cucina.*: Multifariam in patellis cæpæ coquere. Var. *Friggere in molti modi la cipolla nella padella.* —2— *Piatto, tagliere*: Patella grandis cum simulacris deorum. Cic. *Gran piatto con sopra effigie degli Dei.* —3 *Chiodo, morbo che attacca gli ulivi*: Olea etiam patellam patitur. Plin. *L'ulivo soffre anche il chiodo.*

Patellarii (Dii). Plaut. *Dii lari.*

Patēna, æ. *f.* Phœdr. *Piatto spaso, largo.*

Patens, entis. *part. pres.* Cic. *Patente, aperto.* V. Pateo. — Patentior, patentissimus.

Patēnter. *avv.* Cic. *Patentemente, apertamente, manifestamente.*

Patĕo, es, ui, ere. *n.* 2. —1— *Aprirsi, essere aperto*: Si nobis is cursus, quem speravam, pateret. Cic. *Se ci fosse aperto quel varco, che io aveva sperato.* Concussæ patuere fores. Ovid. *Le porte sbattute si aprirono.* —2— *Distendersi, allargarsi, girare*: Helvetiorum fines in longitudinem millia passuum CXL patebant. Cæs. *I confini degli Elvezii si stendevano in cento quaranta miglia di lunghezza.* —3—

Apparire, esser chiaro, esser manifesto, conoscersi: Cum illa pateant, in promptuque sint omnibus. Cic. *Essendo quelle cose manifeste, e sotto gli occhi di tutti.* — Patens.

Omnibus hæc ad visendum patebant. Cic. *Era dato a tutti vedere queste cose.* Ne singulari quidem homini semitæ patuerant. Cæs. *Neppure un pedone poteva aprirsi la strada.* In philosophorum vita minus multa patent, quæ fortuna feriat. Cic. *La vita de' filosofi è meno esposta ai colpi di fortuna.* Honores ei patebant. Cic. *Aveva aperto l'adito agli onori.* Omnia Ciceronis Trebiano patent. Cic. *Gli averi di Cicerone sono a requisizione di Trebiano.* Res familiaris Capitonis patuit temporibus, et fortunæ meæ. Cic. *Le sostanze di Capitone servirono a' miei bisogni, e alla mia fortuna.*

Pater, is. *m.* —1— *Padre, genitore:* Si tibi natura non dedit, ut patre certo nascerere. Cic. *Se la natura non ti ha concesso di nascere da padre legittimo.* —2— *Pl. Padri, maggiori, antenati:* Cujus consuetudinis patres nostros non pœnitebat. Cic. *Dellaquale usanza non si dolevano i nostri padri* —3— *Padri, senatori:* Principes qui appellati sunt propter charitatem patres. Cic. *Gli ottimati, che per affetto furono detti padri.* —4— *Padre, creatore, reggitore, inventore (titolo dato agli Dei):* Jupiter pater rerum. Virg. *Giove padre delle cose.*

Pater patriæ: *Padre della patria, titolo dato dai Romani a chi salvava la patria.* Pater esuritionum. Catul. *Uomo affamatissimo.* Pater cœnæ. Hor. *Imbanditore del pranzo.*

Patĕra, æ. *f.* Cic. *Patera, tazza, coppa.*

Paterfamilĭas, patrisfamiliæ. —1— *Padrefamiglia, padre di famiglia, il capo della casa:* Paterfamilias bonus habitus est. Nep. *Fu stimato buon padre di famiglia.* —2— *Economo, amministratore, che tien cura degli affari della casa:* Quintius hujus frater, prudens paterfamilias. Cic. *Quinzio fratello di costui, prudente amministratore.*

Paternus, a, um. —1— *Paterno, avito, del padre, da padre:* Paternum odium erga romanos confirmavit. Nep. *Crebbe l'odio paterno contro i romani.* —2— *Patrio, natìo, natio:* Care Mæcenas, ut paterni fluminis ripæ. Hor. *O Mecenate, caro come le ripe del fiume nativo.*

Patesco, is, ere. *n.* 3. —1— *Aprirsi, apparire, darsi a vedere:* Atria longa patescunt. Virg. *Appaiono i lunghi atrii.* —2— *Allargarsi, distendersi:* Imperium quod nunc rubrum ad mare patescit. Tac. *L'impero che ora si distende fino al mar rosso.* —3— *Apparire, scoprirsi, manifestarsi, farsi chiaro:* Danaum patescunt insidiæ. Virg. *Si fanno chiare le insidie de' Greci.* — Patesceus.

Patĕtus, a, um. Plin. *Schiacciato (detto d'una specie di dattero).*

Pathetĭce. *avv.* Macr. *Pateticamente, in modo patetico, malinconicamente.*

Pathĭcus, a, um. Catul. *Drudo, bardassa, bagascio, bagascione.* — Mart. *Lascivo, osceno.*

Patibĭlis, e. Cic. *Portabile, soffribile, sopportabile; ed anche passibile, atto a patire.*

Patibulātus, a, um. Plaut. *Crocifisso, confitto al patibolo, impiccato.*

Patibŭlum, i. *n.* Plaut. *Patibolo, forca,* — Plin. *Broncone, legno traverso, cui si sospendono le viti.* — Cat. *Scala.*

Patibŭlus, i. *m.* Var. V. Patibŭlum.

Patiens, entis. *part. pres.* Cic. *Paziente, sofferente, tollerante, che sopporta.* V. Patior. — *Agg.* Ovid. *Duro, resistente.* — Patientior, patientissimus.

Tellus patiens vomeris. Virg. *Terra, che facilmente si solca dall'aratro.* Juventus patiens operum. Virg. *Gioventù tollerante della fatica.* Cervus manum patiens. Virg. *Cervo che si lascia palpare.* Viæ quædam errare in dicendo non patientes. Cic. *Tracce che non lasciano traviare chi parla.*

Patienter. *avv.* Cic. *Pazientemente, imperturbabilmente, sofferentemente, senza lamento.*

Patientĭa, æ. *f.* —1— *Pazienza, sofferenza, tolleranza:* Habes ubi ostentes illam præclaram tuam patientiam famis et frigoris. Cic. *Hai dove far mostra di quella tua vantata pazienza nel soffrire fame e freddo.* —2— Cic. *Pazienza, in viltà del bagascione e del drudo.* —3— *Servaggio, servitù, soggezione:* Britanniam uno prœlio veteri patientiæ restituit. Tac. *Con una sola battaglia ridusse la Britannia all'antica servitù.*

Patĭna, æ. *f* —1— *Pentola, pentolo, vaso dove si cuocono le vivande:* Ubi patinæ fervent, omnes aperio. Plaut. *Scoperchio tutte le pentole, quando bollono.* —2— *Scodella, piatto concavo:* Affertur murena in patina porrecta. Hor. *Si porta in tavola una murena in larga scodella.*

Patinarĭus, a, um. Svet. *Amico di pentole, goloso.*

Condias piscem vel patinarium, vel assum. Plaut. *Farai cuocere il pesce, o in guazzetto, o arrosto.* Struices patinariæ. Plaut. *Cibi ammucchiati in pentole.*

Patĭor, eris, passus, ati. *d.* 3. —1— *Patire, soffrire, tollerare, sopportare:* Et facere, et pati fortia romanum est. Liv. *È da romano operare e soffrire con fortezza.* —2— *Acquietarsi, acconciarsi, accomodarsi, adattarsi, piegarsi:* Jussa aliena pati. Virg. *Piegarsi agli ordini d'uno straniero.* —3— *Durare, tenersi, passare male la vita:* Certum est in silvis malle pati. Virg. *Ho stabilito voler piuttosto passar trista vita nelle selve.* —4— *Patire, permettere, lasciare, comportare, concedere:* Negavit se passurum Miltiadis progeniem in vinculis interire. Nep. *Disse che non avrebbe mai comportato, che il figlio di Milziade morisse in carcere.* Nullo se implicari negotio passus est. Cic. *Non si lasciò più avviluppare in alcuna faccenda.* —5— Sall. *Soggiacere a turpe violenza.* — Patiens, passurus, patiendus.

Facile, æquo animo pati. Cic. *Comportare di buona voglia.* Ægre, iniquo animo, moleste pati. Cic. *Soffrir di mala voglia, mal comportare.* Pati ævum, ætatem. Col. *Conservarsi bene per molto tempo.* Nullum patiebatur esse diem, quin etc. Cic. *Non lasciava passar giorno, che ecc.* Non possum pati, quin etc. Ter. *Non posso a meno di ecc.*

Pator, ōris. *m.* Apul. *Apertura, fendimento.*

Patrātor, ōris. *m.* Tac. *Autore, facitore, artefice.*

Patrātus, a, um. Tac. *Fatto, commesso, condotto a termine.* V. Patro.

Patrĭa, æ. *f.* —1— *Patria, terra natia, luogo dove si nasce:* Cari sunt parentes, cari liberi, propinqui, familiares: sed omnes omnium charitates patria una complexa est: pro qua quis bonus dubitet mortem oppetere, si ei sit profuturus? Cic. *Sono cari i genitori, cari i figli, i parenti, gli amici; ma tutti questi affetti verso tutti stringe in se sola la patria; per la quale è uom dabbene, che non voglia darle il suo sangue, se sia per tornarle utile?* —2— *Origine, principio:* Nilus qui patriam tantæ tam bene cœlat aquæ. Ovid. *Il Nilo, che così bene cela l'origine di tante acque.* —3— *Paese, gente, popolo:* Quæ hunc tam barbara morem permittit patria? Virg. *Che paese è questo così fiero, che approva un tal costume?*

Patrĭce. *avv.* Plaut. *A modo dei padri.*

Patriciātus, us. *m.* Svet. *Grado, ordine de' patrizii.*

Patricīda. V. Parricida.

Patrĭci, orum. *m. plur.* Liv. *Patrizii (titolo dato ai discendenti de' senatori romani).*

Patricĭus, a, um. Cic. *Patrizio, nobile, di chiari natali.*

Patrĭe. *avv.* Quint. *Paternamente, da padre.*

Patrimonĭum, ii. *n.* Cic. *Patrimonio, facoltà, sostanza venutaci per eredità dagli antenati.*

Patrĭmus, a, um. Tac. *Chi ha il padre ancor vivo.*

Patrisso, as, avi, atum, are. *n.* 1. Ter. *Patrizzare, esser simile al padre.*

Patrītus, a, um. Cic. *Paterno.*

Patrĭus, a, um. —1— *Paterno, paternale, di padre:* Patrius amor. Virg. *L'amore paterno.* —2— *Patrio, nativo, natio, della patria:* Patrii ritus. Cic. *I patrii riti.*

Patrius mos. Cic. *Antico costume.* Patrius casus. Gell. *Il caso genitivo.* Patrium est. Ter. *È opera da padre.*

Pātro, as, avi, atum, are. *a.* 1. Cic. *Compiere, eseguire, terminare, condurre a fine, operare.* — Patrans, patraturus, patrandus.

Patrare promissa, Cic. jussa, Tac. jusjurandum, Liv. bellum, Tac. pacem. Liv. *Stare alle promesse, eseguire gli ordini, stringere un patto, finire una guerra, stringere una pace.*

Patrocinĭum, ii. *n.* —1— *Patrocinio, protezione, favore, tutela, assistenza:* Utraque factio Macedonum patrociniis nitebatur. Nep. *L'una e l'altra fazione si appoggiava al patrocinio de' Macedoni.* —2— *Patrocinio, difesa, la quale si fa dagli avvocati nel foro:* Arripere patrocinium æquitatis. Cic. *Prendere la difesa della giustizia.*

Patrocĭnor, aris, atus, ari. *d.* 1. Plin. *Patrocinare, difendere, proteggere, favorire.* — Patrocinans.

Patrōna, æ. *f.* Cic. *Patrona, protettrice, difenditrice.* — Plin. *Donna che ha affrancato schiavi.*

Patronālis, e. Cod. *Del patrono, che si deve al patrono.*

Patronātus, us. *m.* Cod. *Patronato, patronaggio.*

Patrōnus, i. *m.* —1— *Patrono, protettore:* Ego me patronum profiteor plebis. Liv. *Io mi pronunzio protet-*

tore della plebe. Qui civitates devictas bello in fidem recipiunt, earum patroni sunt more majorum. Cic. *Coloro, che hanno capitolata la resa con città vinte da essi in guerra, ne sono nominati patroni per usanza de' maggiori.* —2— *Patrono, avvocato, difensore:* Constituere quempiam causæ patronum. Cic. *Nominare alcuno difensore di una causa.* —3— *Padrone, colui che aveva affrancato uno schiavo:* Corrupti in patronos liberti. Tac. *Corrotti i liberti contro i loro padroni.*

Patronymĭcum (nomen). Prisc. *Nome patronimico (nome preso dai padri, o dai fondatori delle città).*

Patruēlis, e. Ovid. *Di cugino.*

Patruēlis, is. *m. e f.* Cic. *Cugino, cugina, il figlio, o la figlia dello zio.*

Patrŭus, a, um. Hor. *Dello zio paterno.*

Patrŭus, i. *m.* Cic. *Zio paterno, ed anche uomo rigido, austero, severo.*

Patruus magnus, major, maximus: *il fratello del nonno, del bisnonno, dell' arcavolo.*

Patŭlus, a, um. Virg. *Patulo, largo, ampio, aperto.*

Pava, æ. *f.* Auson. *Paonessa, pavonessa, la femmina del pavone.*

Pauci, cæ, ca. Cic. *Pochi, scarsi, di poco numero.* — Pauciores, paucissimi.

Paucis te volo. Ter. *Ti ho da dire due parole.* Ausculta paucis. Ter. *Ascoltami un poco.* Tibia tenuis foramine pauco adesse choris erat utilis. Hor. *La semplice tibia, di pochi fori, bene assecondava il coro.*

Paucies e paucìens. *avv.* Non. *Di rado, poche volte.*

Pauciloquĭum, i. *n.* Plaut. *Poche parole.*

Paucĭtas, ātis. *f.* Cic. *Pochezza, scarsità, mancamento, poco numero:* Qua paucitate perculsa est Lacedæmoniorum potentia. Nep. *Da tanto pochi uomini fu rovesciata la potenza de' Spartani.*

Paucŭli, æ, a. Cic. *Assai pochi.*

Pavefactus, a, um. Ovid. *Esterrefatto, intimorito, spaventato, atterrito.*

Pavens, entis. *part. pr.* Sall. *Paventante, pavido, impaurito, pien di timore.* V. Paveo.

Pavĕo, es, avi, ere. *a. e n.* 2. Ter. *Paventare, temere, aver paura.* — Pavens.

Pavesco, is, ere. *n.* 3. Col. *Aombrare, ombrare, spaventarsi, atterrirsi, temere.*

Pavicŭla, æ. *f.* Cat. *Mazzeranga (strumento di legno per assodare ed appianare il terreno).*

Pavĭde. *avv.* Liv. *Paurosamente, timidamente.*

Pavĭdus, a, um. —1— *Pavido, timido, timoroso, pauroso:* Pavidas aves terrere. Ovid. *Spaventare i timidi uccelli.* —2— *Pauroso, formidabile, terribile, che incute terrore:* Pavidæ religiones. Lucr. *Le paurose religioni.* — Pavidior, pavidissimus.

Pavimentātus, a, um. *part.* Cic. *Lastricato.* V. Pavimento.

Pavimento, as, avi, atum, are. *a.* 1. Plin. *Pavimentare, lastricare, far pavimento.* — Pavimentandus.

Pavimentum, i. *n.* Cic. *Pavimento, lastrico, battuto.*

Pavĭo, is, ire. *a.* 4. Lucr. *Battere, percuotere.*

Terram, solum pavire. Plin. *Mazzerangare, battere, assodare il terreno.*

Pavitatĭo, onis. *f.* Apul. *Paura, trepidazione, timore.*

Pavĭto, as, avi, atum, are. *n.* 1. Virg. *Paventare, temere, aver paura.* — Pavitans.

Uxorem pavitare nescio quid dixerunt. Ter. *Sentii dire che la moglie aveva addosso un certo ribrezzo di febbre.*

Pavĭtus, a, um. *part.* Var. *Battuto, calcato, mazzerangato.* V. Pavio.

Paulătim, e paullătim. *avv.* Cæs. *Poco per volta, un po' per volta, a grado a grado.*

Paulatim ex castris discedere cœperunt. Cæs. *Pochi per volta cominciarono a svignarsela dal campo.* Aquæ paulatim addito. Cat. *Aggiungi un po' d'acqua.*

Paulisper, e paullisper. *avv.* Cic. *Un poco, poco tempo, per poco.*

Paulo, e paullo. *avv.* Cic. *Un poco, alquanto.*

Civis haud paulo melior, quam isti nostri. Cic. *Cittadino non poco migliore di questi nostri.* Dedi illam paulo prius. Plaut. *La diedi poco fa.* Post paulo. Sall. *Poco dopo.* Plus paulo. Ter. *Un po' troppo.* Paulo mox. Plin. *Fra poco, in breve.* Quod paulo minus evenit. Svet. *Il quale fatto fu presso ad accadere.*

Paululătim, e paullulătim. *avv.* Apul. *Lentissimamente.*

Paulŭlo, e paullŭlo. *avv.* Cic. } *Un*
Paulŭlum, e paullŭlum. *avv.* Ter.) *pochetto, un pochettino.*

Paulŭlus, e paullŭlus, a, um. Cic. *Pochetto, pochettino.* — Mart. *Piccolino.*

Paulum, *e* paŭllum. *avv.* Cic. *Poco, assai poco.*

Paulus, *e* paŭllus, a, um. Hor. *Poco, pochino, pochetto.*

Pavo, ōnis. *m.* Ovid. *Paone, pavone (uccello).*

Pavonacĕus, a, um. Plin. *Come la coda dei pavone.*

Pavonīnus, a, um. Var. *Di pavone.*

Pavor, ōris. *m.* —1— *Paura, terrore, timore, sbigottimento, spavento*: Pavor cœperat milites, ne mortiferum esset vulnus. Liv. *I soldati ebber paura, che la ferita non fosse mortale.* —2— *Ansia, ansietà, trepidezza, ambascia, cura affannosa:* Spes juvenum arrectæ, exultantiaque haurit corda pavor. Virg. *Si destarono le speranze ne' giovanetti, e un' ansia trepida ricerca quei cuori palpitanti.*

Ex pavore se recipere. Cæs. *Riaversi dalla paura.* Pavorem injicere, incucutere. Liv. *Incuter terrore, mettere spavento.* Civitas falsos pavores induerat. Tac. *La città era piena di falsa paura.*

Paŭper, ĕris. *m.* —1— *Povero, malagiato:* Manilius pauper fuit; habuit enim ædiculas in Carinis. Cic. *Manilio fu malagiato, perchè ebbe solo certe casette in Carine.* —2— *Povero, scarso, misero, piccolo:* Custos pauperis agri. Tibul. *Custode di piccolo campo.* Dona de paupera mensa. Tibul. *Doni da scarsa mensa.* —3— *Povero, bisognoso, necessitoso, meschino, tapino:* Avari pauperes existimandi sunt. Cic. *Si deve credere che gli avari sono poveri.* — Pauperior, pauperrimus.

Paupercŭlus, a, um. Ter. *Poveretto, poverello, poverino, meschinello, miserello.*

Pauperĭes, ei. *f.* Hor. *Povertà, indigenza, miseria, inopia, penuria, mendicità.*

Paupĕro, as, are. *a.* 1. Plaut. *Impoverire, far povero.*

Paupertas, atis. *f.* V. Pauperies.

Paupertīnus, a, um. Var. *Scarsetto, poverino.*

Pausa, æ. *f.* Plaut. *Pausa, posa, fermata, il soprassedere nel discorso, e in altre cose ancora.*

Pausarĭus, ii. *m.* Sen. *Comito, uffiziale che dava il segnale del vogare e del cessare ai rematori.*

Pausĕa, *e* pausĭa, æ. *f.* Var. *Uliva da mettere in concia.*

Pauso, as, are. *n.* 1. Plaut. *Pausare, cessare, quietarsi, fermarsi, far pausa.*

Pauxillātim.) *avv* Plaut. *A poco, a*
Pauxillīsper.) *poco.*

Pauxillo. *avv.* Cels.) *Un pochet-*
Pauxillŭlum. *avv.* Plaut.) *tino, un tantino.*

Pauxillŭlus, a, um. Ter. *Pochettino, pochetto.*

Pauxillum. *avv.* Plaut. *Un pochettino.*

Pauxillus, a, um. Lucr. *Piccolino, minutino.*

Pax, acis. *f.* —1— *Pace, la concordia tra uno stato e un altro, opposto di guerra:* Carthaginienses in pace multa facinora fecerunt. Cic. *I Cartaginesi in pace commisero molte iniquità.* —2— *Pace, quiete, tranquillità d'animo:* Tibi data est summa pax, summa tranquillitas. Cic. *Tu godi di molta pace, di molta tranquillità.* —3— *Pace, favore, placazione, grazia:* Pacemque per aras exquirunt. Virg. *E innanzi alle are chieggono pace.* —4— *Volere, volontà, cenno, nume:* Si sine pace tua Troes Italiam petiere. Virg. *Se senza il voler tuo i Trojani si recarono in Italia.* —5— Pax, *presso i comici, vale, basta, zittisco, non dico oltre:* Unus est dies dum argentum eripio; pax. Ter. *Avvi ancora un dì per metter mano sul danaro; non dico oltre.*

Pacem agitare, agere, Sall. exercere. Virg. *Essere, vivere in pace.* Pacem paugere, componere, Liv. constituere. Nep. *Formare, conchiudere, fare la pace.* Pacem cum aliquo confirmare. Cic. *Ratificare con alcuno la pace.* Violare, Lucr. turbare, Tac. rumpere pacem. Virg. *Rompere la pace, dichiarare la guerra.* Paces ventorum quæsit. Lucr. *Chiese calma dei venti.* Paces habuere bonæ, ventique secundi. Hor. *Ebbero bonaccia, e favorevoli venti.* Bello ac pace. Liv. *In guerra e in pace.* Cum bona pace classis accepta est. Liv. *In tutta pace fu accolta la flotta.* Pace tua dicam. Cic. *Sia detto con tua buona pace.* Pace quod fiat tua. Ter. *La qual cosa sia fatta con tua buona licenza.*

Paxillus, i. *m.* Col. *Paletto, piccolo palo.*

PE

Peccatĭo, onis. *f.* Gell.) *Peccato, fallo,*
Peccātum, i. *n.* Cic.) *colpa, errore, delitto.*

Peccātus, a, um. *part.* Ter. *Chi ha peccato, chi ha errato.* V. Pecco.

Pecco, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Peccare, malfare, prevaricare, mancare, commettere peccato:* In servo necando semel peccatur; in patris vita

violanda multa peccantur. Cic. *Si commette un sol peccato nell'uccidere un servo, molti se ne commettono nel toglier la vita al padre.* —2— *Offendere, danneggiare, oltraggiare:* Si quid in te peccavi, ignosce. Cic. *Se ti ho offeso in qualche parte, mi perdona.* —3— *Errare, ingannarsi, fallire, sbagliare:* Cum librum legeres, si unam peccavisses sillabam, fieret etc. Plaut. *Se nel leggere un libro sbagliassi a pronunciare una sol sillaba, avverrebbe ecc.* —4— *Peccare in lussuria, lordarsi in disonestà, aver che fare con donna:* Quid interest in matrona, ancilla, peccesve togata? Hor. *Che monta se avrai che fare con donna, con ancella o meretrice?* — Peccans, peccaturus,

Solve senescentem mature sanus equum, ne peccet ad extremum. Hor. *Se hai senno, sciogli il buon punto il cavallo, che invecchia, perchè al fin della corsa non si accosci.* Si senseris, vina peccatura. Pall. *Quando t' accorga, che i vini sono per guastarsi.*

Pecorōsus, a, um. Stat. *Copioso, ricco di bestiame.*

Pecten. ĭnis. *m.* —1— *Pettine (strumento per ravviare e pulire i capelli):* Sæpe deducit pectine crines. Ovid. *Sovente col pettine ravvia i capelli.* —2— *Pettine (strumento da tessere):* Arguto tenues percurrens pectine telas. Virg. *Tessendo tele coll'arguto pettine.* —3— *Pettine, scardasso, cardo da scardassar lana, cotone, lino, ecc.:* Hanc lanuginem pectine tenuari. Plin. *Questa lanuggine scardassarsi col pettine.* —4— *Vena, quei segni che serpeggiano nei tronchi degli alberi:* Fagis pectines transversi. Plin. *Ai faggi serpeggiano le vene a traverso.* —5— *Pettine, plettro, archetto:* Septem discrimina vocum pectine pulsat eburno. Virg. *Discorre sulle sette corde vocali coll' eburneo plettro.* — 6 — Juv. *Pettignone, pube.* —7— *Pettine (pesce):* Pectinibus patulis jactat se molle Tarentum. Hor. *Il molle Taranto va superbo dei suoi spasi pettini.*

Tonsam raro pectine verrit humum. Ovid. *La mietuta terra scopa col rastro.* Canimus sacras alterno pectine nonas. Ovid. *Con alterno carme cantiamo le sacre none.*

Pectinarĭus, ii. *m.* *Inscr. ant.* *Pettinagnolo, pettinajuolo, fabbricatore di pettini.*

Pectinātim. *avv.* Ovid. *A modo di pettine.*

Pectinātus, a, um. *part.* Apul. *Pettinato.* V. Pectino.

Pectĭno, as, are. *a.* 1. Apul. *Pettinare, ravviare i capelli, ripulire il capo col pettine.*

Pectinare segetem, Liv. *Rastrellare il seminato.*

Pectĭtus, a, um. *part.* Col. *Pettinato, ripulito.* V. Pecto.

Pecto, is, exi, e pectivi, pexum, ctitum, ere. *a.* 3 —1— *Pettinare, acconciar la chioma, ravviare i capelli, ripulire i peli col pettine:* Pectere cæsariem. Hor. *Pettinare la chioma.* —2— *Pettinare, carminare, cardare, scardassare:* Stuppa pectitur ferreis hamis. Liv *La stoppa si scardassa con ferrei ami.* —3— *Pettinare, conciar male, percuotere:* Opinor ille pugnis pectitur. Plaut. *Credo, che egli sia mal conciato con pugni.*

Pectorāle, is. *n.* Var. *Petto, panciera, corazza.*

Pectorālis. e. Apul. *Pettorale, del petto.*

Pectorōsus, a, um. Plin. *Pettoruto, di largo petto.*

Pectuncŭlus, i. *m.* Plin. *Piccolo pettine (pesce).*

Pectus, ŏris. *n.* —1— *Petto, torace, la parte del corpo umano, che è innanzi tra le braccia:* Plangore ferire pectora. Ovid. *Alzando gridi percuotersi il petto.* —2— *Petto, cuore, affetto, amore:* Ipse amicus per se amatur toto pectore. Cic. *Lo stesso amico è amato per se stesso di tutto l'affetto.* O mihi Thæsea pectora juncta fide! Ovid. *O cuori a me congiunti di Tesea fedeltà.* —3— *Petto, animo, mente, ingegno, pensiero:* Complendum pectus maximarum rerum et plurimarum copia, varietate. Cic. *Si vuole arricchire la mente con copia e varietà d'importantissime e moltissime idee.* —4— *Coscienza, sentimento interno del bene e del male fatto:* Vita et pectore puro. Hor. *Di vita e coscienza netta.* —5— *Petto, fortezza, costanza:* Nunc animis opus est, nunc pectore firmo. Virg. *Ora è d' uopo d'ardire, ora di forte petto.*

Cum centuriones adverso pectore resisterent. Hirt. *Mentre i centurioni di tutto petto resistevano.* Tales effundit pectore questus. Virg. *Queste mandò dal petto dolorose parole.* De hortis toto pectore cogitemus. Cic. *Circa gli orti pensiamoci a tutt'uomo.*

Pecu, u. *n.* Plaut. V. Pecus.

Pecuarĭus, a, um. Var. *Pastoreccio, da pecore, da bestiame.*

Res pecuaria. Cic. *Bestiame.* Var. *Il modo di tenere il gregge.* —Pecuaria,

orum. *n. pl.* Virg. *Bestiame, greggi, armenti.*

Pecuarĭus, ii. *m.* Cic. *Possessore, padrone di bestiame.* — Liv. *Pecuario, appaltatore di pubblici pascoli.*

Pecuīnus, a, um. Apul. *Pecorino, di pecora.*

Peculātor, oris. *m.* Cic. *Ladro del pubblico danaro, chi intacca il danaro del pubblico depositato presso lui.*

Peculātus, us. *m.* Cic *Peculato, furto di pubblico danaro fatto da chi è incaricato di riceverlo, e custodirlo.*

Peculiāris, e. —1— *Peculiare, speziale, proprio, particolare, di propria ragione, di particolare proprietà:* Etiam opilio, qui pascit alienas oves, aliquam habet peculiarem. Plaut. *Anche il pastore, che pasce le pecore altrui, ne ha qualcheduna di sua propria ragione.* —2— *Peculiare, singolare, speziale, raro, straordinario, particolare:* Hoc mihi peculiare fuerit, hic mihi isto frui. Cic. *Io avrò la peculiare ventura di godermi qui la compagnia di costui.* Exoritur peculiare edictum repentinum. Cic. *Vien fuori d'improvviso un editto straordinario.*

Peculiaris causa. Cod. *Causa di danaro.* Peculiaris servus. *Inscr. ant. Schiavo che ha del proprio, che possiede peculio.*

Peculiarĭter. *avv.* Plin. *Particolarmente, specialmente, in modo peculiare.* — Cod. *Con danaro, per via di danaro.*

Peculiātus, a, um. Cic. *Danaroso, danajoso, fornito di danaro, ricco.*

Pecullo, as, are, *a.* 1. Plaut. *Regalare danaro, arricchir di danaro.*

Peculiŏlum, i. *n.* Quint. *Peculietto, piccolo peculio, piccola somma di danaro.*

Peculiōsus, a, um. Plaut. *Fornito di peculio.*

Pecullum, ii. *n.* —1— *Peculio, tutto ciò che il figlio di famiglia, o il servo tiene in proprio:* Sunt qui patrem peculium filii Cereri consecravisse ferunt. Liv. *Sono alcuni che dicono, il padre aver consacrato a Cerere il peculio del figlio.* —2— *Piccolo patrimonio, scarsi averi, poco danaro:* Nec spes libertatis erat, nec cura peculi. Virg. *Nè era in me speranza di libertà, nè cura del mio poco danaro.* —3— Cod. *Beni parafernali, sopradotali.* —4— Plaut. *Membro virile.*

Pecunĭa, æ. *f.* —1— *Pecunia, danaro, danajo, moneta:* Pecunia publica ex ærario erogata. Cic. *Danaro pubblico pagato dal tesoro.* —2— *Roba, averi, beni, facoltà, sostanze, ricchezze:* Ut ostenderet, etiam philosophum pecuniam facere posse. Cic. *A mostrare, che anche un filosofo può raccogliere ricchezze.* Familiæ cum mapalibus pecoribusque suis (ea pecunia illis est). Liv. *Famiglie colle loro capanne e greggi (questi sono i loro averi).*

Pecuniam exigere, extorquere, auferre a civitatibus. Cic. *Trarre, smungere, estorcere danaro dalle città.* Pecuniam conficere, Cic numeratam accipere, Nep. transferre in quæstum. Cic. *Far danaro, riceverlo in contanti, impiegarlo ad usura.* Pecuniam alicui solvere, dissolvere. Cic. *Sborsare denaro ad alcuno.* Pecuniam collocatam habere. Cic. *Tenere denaro a frutto.* Dies pecuniæ. *Inscr. ant. Giorno di pagamento.*

Pecuniarĭe. *avv.* Cod. *Come è uso in causa di danaro.*

Pecuniarĭus, a, um. Cic. *Pecuniario, pecuniale, di pecunia, attinente a danaro.*

Pecuniōsus, a, um. Cic. *Pecunioso, danaroso, danajoso, addanajato, ricco di danaro.* — Pecuniosior, pecuniosissimus.

Pecus, ŏris. *n.* —1— *Genia, razza, generazione, greggia (parlandosi di animali d'ogni genere):* Cum prorepserunt primis animalia terris, mutum et turpe pecus. Hor. *Quando cominciarono muoversi sulla terra novella gli animali, muta e turpe genia.* —2— *Bestiame, armento, gregge, mandria:* Delectus pecori equino. Virg. *Scelta nell'armento dei cavalli.* In pecore bubulo. Varr. *Nella mandria de' buoi.* —3— *Gregge, pecore, mandra di pecore:* Balatus pecorum. Virg. *Il belare delle pecore.*

O imitatores, servum pecus! Hor. *O imitatori, mandria di schiavi.* Ite ad Cybelis nemora, dominæ, vaga pecora. Cat. *O matrone, vagando in ischiere andate ai boschi di Cibele.*

Pecus, ŭdis. *f.* —1— *Genia, razza, sorta, generazione di animali:* Squamigerum pecudes. Lucr. *La razza dei pesci.* Pecus ad vescendum hominibus apta. Cic. *Sorta d'animali acconcia a mangiarsi dagli uomini.* —2— *Bestia, fiera, animale:* Ista ne pecudes quidem mihi passuræ esse videntur. Cic. *Neppure le bestie parmi, che siffatte cose sopporterebbero.* —3— *Mandra, greggia, armento:* Balantum pecudes. Ovid. *La mandra delle pecore.* —4— *Pecorone, animale, balordo, sciocco, uomo scipito, e senza senno:* Ego istius pecudis consilio sci-

licet uti volebam. Cic. *Si davvero, che voleva valermi del senno di questo animale.*

Peda, æ. *f.* Fest. V. Vestigium.

Pedalīon, ii. *n.* Apul. *Sanguinella (erba).*

Pedālis, e. Cic. *Della misura di un piede.*

Pedāmen, ĭnis. *n.* Col.) *Palo, bron-*
Pedamentum, i. *n.* Varr.) *cone, che si pianta per terra a sostegno delle viti.*

Pedanĕus, a, um. Col. V. Pedalis.

Pedaneus judex. Cod. *Giudice di cause di poco valore.*

Pedarĭus, a, um. *Inscr. ant. Della misura di un piede.*

Pedarĭus, ii. *m.* Cic. *Senatore a piedi, da piede, di minore qualità (titolo che si dava a que' senatori, che non avevano diritto di proporre parere proprio, ma si accostavano a chi loro paresse aver meglio parlato, oppure perchè andavano in senato a piedi).*

Pedātim. *avv.* Plin. *Piede innanzi piede, un piè dopo l'altro.*

Pedatĭo, onis. *f.* Col. *Il palare, il ficcar pali in terra per sostegno di viti, e frutti.*

Pedatūra, æ. *f.* Vitr. *Misura, spazio di un dato numero di piedi.*

Pedātus, a, um. *part.* Plin. *Palato, sostenuto da pali.* V. Pedo.

Fuisse traditur male pedatus. Svet. *Si dice, che si tenesse male in piè, che stesse male in gambe.*

Pedātus, us. *m.* Plaut. *Pedata, calcio, colpo dato coi piedi.*

Primo, secundo pedato. Cat. *La prima, la seconda volta.*

Pedes, ĭtis. *m.* —1— *Pedone, che va a piedi:* Seu cum pedes iret in hostem. Virg. *Ossia che pedone assaltasse il nemico.* —2— *Pedone, fante, soldato a piede:* Postulavit, ne quem peditem ad colloquium Cæsar adduceret. Cæs. *Chiese, che Cesare all'abboccamento non conducesse alcun soldato a piè.* —3— *Fanteria, soldatesca a piede:* Pedes concurrit nec spe, nec viribus par. Liv. *Si azzuffò la fanteria ma non pari nè di speranza, nè di valore.*

Pedēster, is. Tac.) —1— *Pedestre, a*
Pedēstris, is. Nep.) *piedi:* Gratior illi videtur statua pedestris futura. Cic. *Gli sembra dover riuscirgli più grata una statua a piè.* —2— *Pedestre, soldato a piede:* Pugnæque accinge pedestri. Virg. *Accingiti a far battaglia pedestre.* —3— *Terrestre, di terra, per terra, contrario a marittimo:* Pedestres, navalesque pugnæ. Cic. *Battaglie terrestri e navali.* —4— *Pedestre, umile, basso, dimesso:* Tragicus plerumque dolet sermone pedestri. Hor. *Il tragico spesso disfoga il dolore con dimesse parole.*

Pedestria arma. Nep. *La fanteria, armi di fanteria.* Pedestre scutum. Liv. *Scudo di un fante.* Pedestria itinera. Cæs. *Viaggi per terra.* Tu prælia pedestribus dices historiis. Hor. *Tu narrerai le querre in istorica prosa.*

Pedetēntim, e Pedetemptentim. *avv.* Cic *Piano, adagio, a passo a passo, a poco a poco, cautamente.*

Pedĭca, æ. *f.* Virg. *Pastoia, ceppo, laccio, che si mette ai piedi in ispecie degli animali.*

Pedicĭnus, i. *m.* Cat. *Pernetto con cui l'albero degli strettoi s'incastra nel cardine o nella base.*

Pedicōsus, a, um. Fest. *Pidocchioso, pieno di pidocchi.*

Pedicularĭus, a, um. Col. *Da pidocchi.*

Pediculōsus, a, um. Mart. *Pidocchioso, pieno di pidocchi.*

Pedicŭlus, i. *m.* —1— *Piedino, pedino, peduccio, piccolo piede:* Pediculi octoni omnibus. Plin. *Ciascuno ha otto piedini.* —2— *Picciuolo, gambo di foglie e frutti:* Pediculo brevi sunt folia oleæ. Plin. *Le foglie dell'ulivo hanno corto picciuolo.* —3— *Pidocchio (insetto):* Piuma e capite detergetur, ne pediculum creet. Col. *Si strapperanno le piume dal capo, perchè non vi si ingenerino pidocchi.*

Pedis, is. *m. e f.* Plaut. *Pidocchio (insetto).*

Pedisĕquus, a, um. Phœdr. *Seguace, seguitatore, che tien dietro, che segue i passi di alcuno:* Nutrix gnatæ pedisequa. Plaut. *La nutrice che segue i passi della figliuola.*

Divitiæ vix satis idoneæ virtutis pedisequæ. Cic. *Le ricchezze appena possono fare seguito alla virtù.*

Pedisĕquus, i. (servus). —1— *Paggio, staffiere, servo, famigliare:* Mihi æquum est purpuram dari, ancillas, pedisequos. Plaut. *È giusto, che io abbia porpora, ancelle, e paggi.* —2— *Comitiva, scorta, corteo, codazzo:* Quæ conciuncula clamore pedisequorum nostrorum videtur esse peritura. Cic. *La quale orazioncella parmi dover morire affogata dalle grida del nostro corteo.*

Peditātus, us. *m.* Cic. *Fanteria, soldatesca a piede.*

Pedĭto, as, are. *n.* 1. Not. Tir. *Andare, viaggiare a piedi.*

Pedĭtum, i. *n.* Cat. *Peto, coreggia, vento che si manda fuori per le parti di sotto.*

Pedo, as, are. *a.* 1. Col. *Palare, ficcar pali in terra a sostegno delle viti.*

Pedo, is, pepēdi, ere. *n.* 3. Hor. *Spetezzare, tirar coreggie, far peti.*

Pedueŭlus, i. V. Pediculus.

Pedūle, is. *n.* Fest. *Pedule, quella parte della calza che copre solo il piede.*

Pedūlis, e. Cod. *Del piede, attinente al piede.*

Pedum, i. *n.* Fest. *Vincastro, bastone pastorale.*

Pegănon, i. *n.* Apul. *Pegano, ruta (erba).*

Pege, es. *f.* Prop. *Fonte, fontana.*

Pegma, ătis. *n.* —1— *Scaffale, scansia, macchina di legno per riporvi libri, carte, ecc.:* Nihil illustrius, quam illa tua pegmata. Cic. *Nulla di meglio che quei tuoi scaffali.* —2— *Macchina, congegno disposto a produrre movimenti nel teatro:* Dum pegma rapitur. Phædr. *Mentre la macchina è girata.*

Pegris, idis. V. Percis.

Pejerātus, a, um. *part.* Hor. *Spergiurato, rotto con spergiuro.* V. Pejero.

Pejĕro, as, avi, atum, are. *n.* 1. Cic. *Spergiurare, giurare il falso, fare spergiuro.* — Plaut. *Mentire.* — Pejerans, pejeraturus, pejerandus.

Pejor, us, ōris. *comp. anom. da* malus. Cic. *Peggio, peggiore, più cattivo, più tristo.*

Oderam multo pejus hunc, quam illum. Cic *Odiava io costui assai più di quello.* Vide ne tu pejus consulas. Nep. *Bada tu a non prendere più tristo consiglio.* Pejore res loco non potest esse. Ter. *La cosa non può essere a più tristo partito.*

Pejōro, as, are. *a.* 1. Cod. *Peggiorare, deteriorare, far peggiore.*

Pelagĭa, æ. *f.* Plin. *Pelagia (specie di conchiglie).*

Pelagĭum, ii. *n.* Plin. *Succo di porpora.*

Pelagĭcus, a, um. Col.)
Pelagĭus, a, um. Phœdr.) *Marino, marittimo, di mare.*

Venire in patriam voluit cursu pelagio. Phœdr. *Volle tornare in patria per la via di mare.*

Pelăgus, i. *m.* Virg. *Pelago, mare, alto mare, oceano.*

Pelago premit arva sonanti. Virg. *Colle onde sonanti innonda i campi.* Fervet æstu pelagus. Cic. *Il mare è in gran tempesta.* Pelago dare vela patenti. Virg. *Spiegar le vele per l'aperto mare.*

Pelămis, ĭdis.) Plin. *Palamite, piccolo*
Pelamys, ȳdis.) *tonno (pesce)*

Pelecīnon, i. *n.* Vitr. *Nome di antico orologio delineato in forma di scure.*

Pelecīnos, i. *m.* Plin. *Pelecino (erba).*

Pellacĭa, æ. *f.* Lucr. *Adescamento, lusinga, invito insidioso.* — Virg. *Fallacia, arte, astuzia, artifizio.*

Pellarĭa taberna. *f.* Varr. *Bottega, ove si vendono pelli.*

Pellax, ăcis. Virg. *Ingannatore, fraudolento, fallace.*

Pelleeĕbra, æ. V. Perlecebra.

Pellectio, ōnis. *f.* Cic. *Lettura in frodo.* Quotus quisque est, qui epistolam ferre possit, nisi eam pellectione relevarit? *Quanti sono che possono portare una lettera, e non l'alleggeriscono leggendola in frodo?*

Pellectus, a, um. *part.* Col. *Allettato, adescato, lusingato.* V. Pellicio.

Pellĕgo, is. V. Perlego.

Pellesuīna, æ. *f.* Varr. *Officina da pelli, ove si lavorano e vendono le pelli lavorate.*

Pellex, ĭcis. *f.* —1— *Concubina, druda, donna che giace con uomo non essendogli congiunta in matrimonio:* Illa Jovis magni pellex. Ovid. *Ella druda del sommo Giove.* —2— *Rivale, concorrente in amore:* Pellex ego facta sororis. Ovid. *Io addivenuta rivale della sorella.* —3— Svet. *Bertone, bagascio, drudo.*

Pellicatĭo, ōnis *f.* Cat. *Blandizie, lusinga, allettamento.*

Pellieātor, ōris. *m.* Fest. *Allettatore, piaggiatore, lusinghiero.*

Pellicātus, us. *m.* Cic. *Concubinato.*

Pellieĭo, is, ēxi, *e* ieŭi, ectum, ere. *a* 3. —1— *Adescare, allettare, zimbellare, tirare alcuno alle sue voglie con lusinghe:* Animum adolescentis pellexit iis omnibus rebus, quibus illa ætas capi potest. Cic *Adescò il cuore del giovinetto con tutte quelle arti, colle quali è tirata quella età.* —2— *Cavare con lusinghe, ottenere con allettamenti:* Matronæ pretiosiores vestes a viris pellicĭunt. Col. *Le matrone con vezzi ottengono preziose vesti dai mariti.*

Pellicere segetes. Plin. *Con incanti far fertile il proprio campo a danno del vicino.* Florus pellicere alam equitum cæpit. Tac *Floro volle tentare, corrompere una banda di cavalieri.* Militem donis, populum annona pellexit. Tac. *Guadagnò i soldati coi donativi, col pane il popolo.* Causa pateliet, quæ ferri pelliciat vim. Lucr. *Sarà chiara la causa, che attrae il ferro.*

Pellicius, a, um. Cod. *Pelliceo*, *di pelle*.
Pellicŭla, æ. *f.* Cic. *Pellicula, pellicola, pellicina, pellicella, pellolina, piccola e sottile pelle.*
Pelliculam curare jube. Hor. *Digli che pensi ad aver cura della pelle.*
Pellicŭlo, as, are. *a.* 1. Col. *Coprire, involgere con pelle.*
Pellinus, a, um. Jul. Val. *Pelliceo, di pelle.*
Pellio, ōnis. *m.* Plaut. *Pellicciaio, pellicciere, chi fa lavori in pelle.*
Pellis, is. *f.* —1— *Pelle, cuoio, cute, invoglio delle membra d' uomini e di animali:* Fulvi insternor pelle leonis. Virg. *Mi sdraio sopra pelle di fulvo leone.* —2— *Pelle, vestimento di pelli:* Pellibus arcent male frigora. Ovid. *Male si difendon dal freddo con vesti di pelle.* —3—
Milites sub pellibus habere. Liv. *Tenere i soldati attendati, in campo, negli alloggiamenti.* Tunc primum hiematum sub pellibus. Liv. *Allora per la prima volta si svernò sotto tende.* Pellem detrahere. Hor. *Svelare le altrui magagne.* Summa nequidquam pelle decorus. Pers. *Indarno bello e lucido solo pelle pelle.* Pellibus exiguis arctatur Livius. Mart. *La storia di Livio è scritta in piccola pergamena.* Quiescere propria pelle. Hor. *Star ne' suoi panni, contentarsi del suo stato.* Caninam pellem rodere. Mart. *Dir male di un maledico.*
Pellitus, a, um. Cic. *Pellicciato, impellicciato*, *vestito di pelli*, *coperto di pelle.*
Pellitæ oves. Hor. *Pecore coperte di pelli, perchè la loro lana non si lordasse.*
Pello, is, pepŭli, pulsum, ere. *a.* 3.—1— *Spingere, urtare, sospingere, cacciar addietro il nemico:* Primo concursu hostes pelluntur. Cæs. *Al primo attacco sono sospinti i nemici.* — 2 — *Espellere, scacciare, cacciar via, discacciare, sbandire, rimuovere, allontanare;* Hæc me domo mea pellet? Cic. *Costei mi scaccierà di casa mia?*—3— *(trasl.) Sbandire, fugare, sgombrare, disgombrare, mandar via, cacciare, rimuovere, allontanare:* Pellere curas vino. Hor. *Fugare col vino le cure.* —4— *Battere, percuotere:* Pellit vada remis. Catul. *Coi remi batte le onde.* —5— *Muovere, commovere, eccitare:* Juvenem nullius forma pepulerat captivae. Liv. *La bellezza di alcuna schiava non ebbe mai commosso il giovinetto.*
Pepulit multo majores adversariorum copias. Nep. *Sconfisse schiere molto più numerose di nemici.* Nulla ratione pelli potes. Cic. *Non puoi essere indotto da ragione alcuna.* Pelli patria, Nep. civitate. Cic *Esser bandito dalla patria, dalla città.* Tu ne has pepulisti fores? Ter. *Fostu che battesti a questa porta?* Longi sermonis initium pepulisti. Cic. *Hai dato le mosse di un lungo ragionare.*
Pellos, i. *f.* Plin. *Nera, oscura, fosca.*
Pellucĕo, es, uxi, ere. *n.* 2. Plaut. *Rilucere, tralucere, risplendere.* — Pellucens.
Pelluciditas, ātis. *f.* Vitr. *Trasparenza, diafanità*
Pellucidŭlus, a, um. Catul. *Vago per trasparenza, bello per lucidezza.*
Pellucidus, a, um —1— *Trasparente, diafano, terso:* Natura oculos membranis vestivit, quas pellucidas fecit, ut per eas cerni possit. Cic *La natura copri le pupille di membrane, e le fece trasparenti, perchè tra loro si potesse vedere.* —2— *Lucido, rilucente, risplendente:* Pellucida stella. Cic. *Stella rilucente.*
Pellŭla, æ. *f.* Varr. V. Pellicula.
Pellŭo, is. V. Perluo.
Pelluvia, æ. *f.* Fest. *Conca, vaso da lavarsi i piedi.*
Pelta, æ. *f.* Virg. *Pelta, rotella, piccolo scudo, usato in ispecie da fanti greci.*
Peltăstæ, arum. *m. pl.* Liv. *Peltati, fanti armati di pelte.*
Peltātus, a, um. Ovid.) *Armato di*
Peltifer, a, um. Stat.) *pelta.*
Pelvicŭla, æ. *f.* Not. Tir. *Catinella, catinelletta, piccolo catino.*
Pelvis, is. *f.* Varr. *Catino, conca, vaso da acqua.*
Pemma, ătis. *n.* Varr. *Sorta di focaccia.*
Penarius, a, um. Cic. *Ogni cosa bisognevole al vitto:* Boni domini referta cella penaria est. Cic. *La cella d'un buon padrone è sempre piena di ciò che abbisogna al vitto.* Sicilia non nobis fuit pro penaria cella. Cic. *La Sicilia non ci servì da dispensa.*
Penātes, um. *m. pl.* —1— *Penati, Dei Penati, gli Dei che i gentili nelle loro case privatamente adoravano:* Te patria, testor, et vos Penates, patriique Dei. Cic. *Te chiamo in testimonio o patria, e voi o Penati, e patrie deità.* —2— *Casa, magione, tetto, abitazione, luogo dove si abita :* Nostris succede penatibus hospes. Virg. *Entra o ospite sotto il nostro tetto.* —3— *Tempio, altare, ara di alcun Dio :* Thymbræe tuos supplex penates adve-

nio. Stat. *O Timbreo io supplice alle tue are mi presento.*

Ferro libycos populare Penates. Virg. *Col ferro devastare le libiche contrade.* Solæ apes patriam, et certos novere penates. Virg. *Le api sole hanno patria, sole hanno famiglia.*

Penatĭger, ra, rum. Ovid. *Portante seco i dei Penati.*

Pendens, entis. *part. pres.* Virg. *Pendente, che pende.* V. Pendeo. — *Agg.* —1— *Sospeso, attaccato, appeso, pendolo, pensile:* Spolia tuis pendentia tectis. Virg. *Spoglie sospese ai palchi della tua casa.* —2— *Cascante, floscio, passo, vizzo:* Pendentes genæ. Juv. *Le floscie gote.* —3— *Pendente, dubbioso, incerto, sospeso:* Amicus de te pendens. Hor. *Un amico incerto di te.*

Lis, causa, conditio pendens. Cod. *Lite, causa tenuta in pendente, incerta, non giudicata, patto sospensivo.* In pendenti est, an etc. Cod. *Sta in pendente, è incerto, non è deciso, se etc.* Pendentia fata. Plin. *Morte imminente.*

Pendĕo, es, pepēndi, ere. *a. e. n.* 2. —1— *Pendere, essere appeso, star sospeso, essere attaccato, stare pendente:* Pependit in arbore socius populi R. Cic. *Pendè in croce un alleato del popolo romano.* —2— *Coprire, vestire, far veste:* Tigridis exuviæ a vertice pendent. Virg. *Un cuojo di tigre le fa veste d'intorno.* —3— *Esser levato penzolone, fare il penzolo:* Ego plectar pendens. Ter. *Io levato penzolone sarò flagellato.* —4— *Pendere, star sopra, essere imminente:* Destrictus ensis cui super impia cervice pendet. Hor. *Sulla cui empia testa pende la punta di sguainata spada.* —5— *Star dubbioso, incerto, essere ansioso, in travaglio, in dubbio, in sospeso:* Nolo plebem R. obscura spe, et cæca expectatione pendere. Cic. *Non voglio che la plebe romana stia in sospeso fra oscure speranze, e cieca aspettazione.* —6— *Pendere dal viso, dalla bocca d'alcuno, e vale essere attento:* Narrantis conjux pendet ab ore viri. Ovid. *La donna pende dalla bocca del narratore marito.* —7— *Pendere, dipendere, derivare, provenire:* Ex unius tua vitam omnium pendet. Cic. *Dalla tua dipende la vita di tutti.* Ex quo verbo tota causa pendebat. Cic. *Dalla quale parola derivava tutta la causa.*

Hic arguta sacra pendebit fistula pinu. Virg. *A un sacro pino sarà appesa in voto l'arguta zampogna.* Hi summo in fluctu pendent. Virg. *Questi pendono in cima delle onde.* Pronus pendens in vulnera. Virg. *Chino in atto di percuotere.* E trabe triste pependit onus. Ovid. *Penzolò orribile peso da una trave.* Pendere animi, animo, animis. Cic. *Essere incerto, stare in bilico, in ponte.* Quid illis pendentibus animis renunciare jubeatis. Liv. *Che cosa volete che riportiamo a quegli ansiosi.* Exanimatus pendet animi. Cic. *Atterrito sta in ambascia, in ansia.* Pendent opera interrupta. Virg. *Pendono l'opere dismesse, ed interrotte.* Potestas patria in filio pendebit. Cod. *Sarà sospesa la potestà paterna sul figlio.* Rei qui ante ærarium pependerant. Svet. *I nomi de' rei, che erano stati affissi all'erario.*

Pendīgo, ĭnis. *f.* Veg. *Deposizione di umori, affluenza di marcia in qualche cavità del corpo.*

Pendo, is, pepēndi, ensum, ere. *a.* 3. —1— *Pesare, gravitare, aver peso:* Illa tantumdem pendere par est. Lucr. *Ragion vuole che pesino egualmente.* —2— *Pesare, sospendere a bilancia per saperne il peso:* Unumquodque verbum statera pendere. Varr. *Pesare ogni parola alla stadera.* —3— *Pesare, giudicare, stimare, esaminare, sentenziare, far giudizio:* Res spectatur, non verba penduntur. Cic. *Si guarda alla cosa, non si pesano le parole.* Si ex opibus, non ex veritate causa pendetur. Cic. *Se si vorrà esaminare la causa secondo la verità, non secondo la potenza.* —4— *Stimare, apprezzare, pregiare, tenere in conto, far stima:* Illum numquam ostendisti quanti penderes. Ter. *Non hai mostrato giammai in qual conto tu avessi colui.* —5— *Pagare, sborsare, contare:* Achæi pecuniam pendunt Pisoni. Cic. *Gli Achei pagano danaro a Pisone.* — Pensurus, pendendus.

Pendere pœnas, supplicium. Cic. *Pagare il fio, sopportare la pena.* Grates sed pendere dignas haud mortale opus est. Stat. *Ma rendertene merito uguale non è opera d'uomo.* Pendere flocci, nihili, Ter. minoris, parvi, magni, plurimi. Plaut. *Stimare un nulla, meno, poco, molto, assaissimo.*

Pendŭlus, a, um. —1— *Pendulo, pendolo, pendolone, spenzolone, pendente:* Potes ab hac orno pendulum zona collum elidere. Hor. *Puoi strozzarti il collo penzolone dal cinto raccomandato a quest'olmo.* —2—

Pendente, declive, ripido: Pendula loca fimo firmanda sunt. Col. *Vogliosi i luoghi ripidi assodare con letame.* —3— *Pendente, dubbioso, incerto, ansio:* Ne fluitem dubiæ spe pendulus horæ. Hor. *Perchè io non abbia ad ondeggiare incerto sulla speranza dell' ora vegnente.*

Pene. *avv.* V. Pæne.

Penes. *prep.* —1— *Appresso, in casa.* Servi centum dies penes accusatorem fuere. Cic. *I servi cento giorni in casa dell' accusatore dimorarono.* —2— *Presso, appresso, in potere, in arbitrio, in dominio, in balìa:* Quorum agrorum judicium penes C. Pompejum esse debet. Cic. *Il giudizio di quei campi deve essere in arbitrio di Pompeo.*

Penes te es? Hor. *Sei tu in senno?* Omnia bona adsunt, quem penes est virtus. Plaut. *Chi ha seco virtù, possiede ogni maniera di beni.*

Penetrabĭlis, e. —1— *Penetrabile, permeabile, trapassevole, atto ad essere penetrato:* Corpus nullo penetrabile telo. Ovid. *Corpo non penetrabile da alcun dardo.* —2— *Penetrabile, penetrale, penetrativo, penetrevole, acuto, che ha virtù di penetrare:* Boreæ penetrabile frigus. Virg. *Il penetrevol freddo di borea.* — Penetrabilior.

Penetrāle, is. —1— *Penetrale, recesso, la più riposta parte della casa, o del tempio:* Apparent veterum penetralia regum. Virg. *Appajono i penetrali degli antichi re.* —2— *Segreto, arcano:* Animi penetralibus imis Stat. *Negli intimi segreti del cuore.*

Penetrālis, e. —1— *Intimo, interiore, interno, riposto, remoto:* Æternum adytis effert penetralibus ignem. Virg. *Dagli intimi penetrali trae il fuoco eterno.* —2— *Penetrale, penetrevole, penetrativo, acuto, che ha virtù di penetrare:* Frigus penetrale. Lucr. *Il penetrale freddo.* — Penetrabilior.

Penetratio, onis. *f.* Apul. *Penetrazione, penetramento, il penetrare.*

Penetrātus, a, um. *part.* Lucr. *Penetrato, internato, avanzatosi, entrato, introdotto.* V. Penetro.

Penĕtro, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Penetrare, insinuarsi, introdursi, interporsi:* Tristes penetrant ad viscera morbi. Ovid. *Il fatal morbo penetra ne' visceri.* — 2 — *Penetrare, arrivare, pervenire, addentrarsi, entrare, venire; parlandosi di terre, e di luoghi:* Cum in portum penetrasset. Nep. *Essendo penetrato nel porto.* Illyricos penetrare sinus. Virg. *Addentrarsi ne' golfi dell' Illirio.* —3— *Penetrare, comprendere, arrivar a conoscere, discovrir colla mente:* Hominum ratio in cœlum usque penetravit. Cic. *La ragione umana arrivò a conoscere anche le celesti cose.* — Penetrans.

Quo non ars penetrat? Ovid. *E dove non giunge l'arte?* Tum penetravit eos, posse hæc etc. Lucr. *Quindi entrò loro in capo, che queste cose potessero ecc.* Nihil Tiberium magis penetravit. Tac. *Nulla più punse, trafisse Tiberio.* Penetrare se in fugam. Plaut. *Poter prender la fuga.* Penetrare pedem. Plaut. *Porre, mettere piede.*

Penicillum, i. *n. e* penicillus, i. *m.* —1— *Pennello, strumento usato dai pittori per dipingere, o inverniciare:* Quoniam summum illum luctum penicillo non posset imitari. Cic. *Poichè non poteva ritrarre col pennello quel disperato dolore.* —2— *Tasta, involto di fili che si applica alle ferite, ed alle piaghe:* Superimposito vulneri penicillo. Cels. *Applicando una tasta alla ferita.* —3— *Pezzetta, pezzolina, pezzuola, piccola pezza di lino:* Ablui æruginem penicillis calidis. Plin. *Detergersi la ruggine con calde pezzette.* —4— Plin. *Sorta di spugna morbidissima.*

Peniculamĕntum, i. *n.* Enn. *Frangia sfioccata, ornata di fiocchi.*

Penicŭlus, i. *m.* —1— *Scopetta, spazzola, setola:* Peniculus qui extergentur baxeæ. Plaut. *La spazzola onde si puliscono le pianelle.* —2— *Spugna:* Peniculone pugnare cogitas? Ter. *Vuoi tu combattere colla spugna?* —3— *Pennello:* Arrepto peniculo lineam duxit summæ tenuitatis. Plin. *Dato di piglio al pennello, condusse una sottilissima linea.*

Penis, is. —1— *Coda.* Caudam antiqui penem vocabant. Cic. *La coda gli antichi chiamavano pene.* —2— *Pene, membro virile:* Hodie penis est in obscenis. Cic. *Oggi pene è parola oscena.*

Penissime. *avv.* Plaut. *invece di* Penitissime. V. Penitus.

Penĭte. *avv.* Catul.) Penĭtus. *avv.* Cic.) —1— *Addentro, sin nel fondo, indentro, internamente, profondamente:* Penitus terræ defigitur arbos. Virg. *La pianta si radica profondamente nel terreno.* Penitus se in Thraciam abdidit. Nep. *Si nascose ben addentro nella Tracia.* Opinio penitus insita in animis hominum. Cic. *Opinione profondamente radicata nella mente degli uomini.* —2—

Dalla radice, dalle radici, del tutto, al tutto, affatto, interamente, totalmente : Se ipsos penitus perdiderunt. Cic. *Interamente si rovinarono.* Penitus excidere vitium iræ. Hor. *Svellere dalle radici il vizio dell'ira.*

Latona penitus dilecta Jovi. Hor. *Latona cara al cuor di Giove.* Ut non penitus sentire videretur. Tac. *A tal che pareva non venissero le parole dal cuore.*

Penĭtus, a, um. Plaut. *Intimo, interno, profondo.*

Penna, æ. *f.* —1— *Penna, piuma:* Aves pullos pennis fovent. Cic. *Gli uccelli covano i loro nidi colle piume.* —2— *Penna, ala:* In silvas pennis ablata refugit. Virg. *Portata dall' ali si rifuggì nelle selve.* —3— *Freccia, dardo, saetta:* Trajectus penna tempora cantat olor. Ovid. *Canta il cigno trafitto la testa da freccia.*

Tu felicibus edita pennis. Prop. *Tu nata sotto felici auspicii.* Me natum in tenui re majores pennas nido extendisse loqueris. Hor. *Dici che io nato in umil nido abbia aperte le ali a troppo alto volo.* Tuus pennas tam cito vertit amor. Prop. *Così presto ti volò via dal cuore l'amore.*

Pennātus, a, um. Cic. *Pennuto, pennoso, alato, che ha penne, che ha ali.*

Pennĭger, a, um. Cic. *Alato, che ha ali.*

Pennĭpes, ĭdis. *m. e f.* Catul. *Che ha le ali ai piedi.*

Pennipŏtens, ĕntis. Lucr. *Volatore, volante, che vola.*

Pennŭla, æ. *f.* Cic. *Pennetta, aletta, piccola ala.*

Pensatĭo, onis. *f.* Cod. *Compensazione, compenso.* — Amm. *Esame, considerazione.*

Pensātor, ōris. *m.* Plin. *Pesatore, che pesa.*

Pensātus, a, um. Col. *Pesato, ponderato, stimato, esaminato, considerato.* — Liv. *Compensato.* V. Pendo.

Pensiculāte. *avv.* Gell. *Pensatamente, con senno, giudiziosamente.*

Pensicŭlo, as, are. V. Pensito.

Pensĭlis, e. Hor. *Pensile, pendente, sospeso in alto, campato in aria, librato in aria.*

Pensilis fabrica, hortus. *Fabbriche, giardini pensili, cioè sostenuti in alto da colonne, da archi, ecc.* Pensilia. Varr. *Frutti da appendersi per conservarli nel verno.*

Pensĭo, onis. *f.* Cic. *Pagamento, sborso, rata.* — Svet. *Pigione, il prezzo dell' affitto.*

Tua conjux nimium debet diu populo R. tertiam pensionem. Cic. *Tua moglie troppo a lungo resta debitrice al popolo R. della terza rata; cioè deve rimaner vedova di te, come degli altri due primi mariti nemici del popolo.*

Pensitatĭo, ōnis. *f.* Plin. *Compensazione, compenso.*

Pensitātor, ōris. *m.* Gell. *Pesatore, estimatore.*

Pensitātus, a, um. *part.* Plin. *Pesato, ponderato, considerato, esaminato.* V. Pensito.

Pensĭto, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Pesare, ponderare:* Is vitam æqua lance pensitabit. Plin. *Costui in giusta bilancia peserà la vita.* —2— *Ponderare, esaminare, stimare, giudicare, considerare:* Consilia, quæ pensitanda magnis animis, atque ingeniis essent. Liv. *Consigli che sono da essere stimati da uomo di grande senno, e di grande ingegno.* —3— *Pagare, sborsare:* Qui vectigalia vobis pensitant. Cic. *Coloro che vi pagano gabelle.* — Pensitans, pensitandus.

Prœdia quæ pensitant. Cic. *Terreni che sono sottoposti a gravezze.*

Pensiuncŭla, æ. *f.* Col. *Piccola rata, porzionella di danaro.*

Penso, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Pesare, ponderare:* Centurionem pensantem aurum occiderent. Liv. *Uccidessero il centurione, mentre pesava l'oro.* —2— *Pesare, ponderare, riguardare, far giudizio, far stima:* Monere, ut ex factis, non ex dictis amicos pensent. Liv. *Avvertirli a far giudizio degli amici non secondo le parole, ma secondo le opere.* —3— *Pensare, meditare, divisare:* Quiquid secreta æstimatione pensabat. Curt. *Tutto che nel suo tacito giudizio divisava.* —4— *Compensare, ricompensare, rendere la pariglia, contraccambiare:* Beneficia beneficiis pensare. Sen. *Contracambiare benefizii con benefizii.* — Pensans, pensaturus, pensandus.

Crimen morte pensare. Val. Max. *Pagare il fio di un delitto colla morte.* Stat nece pensare pudorem. Ovid. *Sta il pensiero di vendicare colla morte il perduto pudore.* Pensare iter. Luc. *Accorciare la strada.*

Pensum, i. *n.* —1— *Pennecchio, roccata, quella quantità di lino, o lana, che si mette sulla rocca per filarla:* Dum fusis mollia pensa devolvunt. Virg. *Mentre tiran giù della rocca i molli pennecchi.* —2— *Dovere, incombenza, debito, impegno, obbligo:* Nunc me ad meum pensum revocabo.

Cic. *Ora mi rifarò ad adempiere il mio debito.*

Pensūra, æ. *f.* Varr. V. Pensio.

Pensus, a, um. *part.* Ovid. *Pesato, ponderato, pensato, meditato, giudicato, stimato, pagato, sborsato.* V. Pendo. — Pensior.

Nihil pensi habere, ducere. Sall. *Non aver riguardo a cosa alcuna, non curarsi di nulla.* Quibus si quidquam pensi unquam fuisset, non ea consilia de republica habuisset. Sall. *Il quale se avesse mai avuto un po' di senno in capo, non avrebbe presi siffatti partiti per la repubblica.* Nec mihi adest tantillum pensi. Plaut. *Nè mi resta più sale in zucca.*

Pentadactўlus, i, *m.* Plin. *Pentadatilo (conchiglia).*

Pentagōnus, a, um. Auct. de limit. *Pentagono, figura di cinque lati.*

Pentamĕter, tra, trum. Quint. *Pentametro (sorta di verso latino).*

Pentapĕtes, is. *n.* Plin. *Pentapete (genere di piante).*

Pentaphyllon, i. *n.* Apui. *Pentafillo (genere di piante).*

Pentaspaston, i. *n.* Vitr. *Pentaspasto (macchina usata dagli antichi per sollevar pesi).*

Pentăthli, orum. *m. pl.* Plin. *Pentatlo, giocatore di pentatlo.*

Pentăthlum, i. *n.* Fest. *Pentatlo, esercizio di cinque giuochi, che erano la lotta, il pugilato, il disco, il salto, e la corsa.*

Pentēres, is. *f.*) Hirt. *Quinqueremo*
Pentirēmis, is. *f.*) *(nave).*

Pentorŏbon, i. *n.* Plin. *Peonia (erba).*

Penu. V. Penus.

Penuarĭus. V. Penarius.

Penŭla etc. V. Pænule etc.

Penultĭmus. V. Pænultimus. etc.

Penurĭa, æ. *f.* —1— *Penuria, carestia, caro, difetto delle biade, scarsezza dei viveri:* Vertere morsus exiguam in cererem penuria adegit edendi. Virg. *La penuria di cibo fe' loro volgere i denti a quelle piccole focaccie.* —1— *Penuria, scarsezza, difetto, mancanza:* Magna sapientium civium, bonorumque penuria. Cic. *Grande penuria di cittadini sapienti, e dabbene.*

Penus, us, *e* i. *m. e f.* Penum, i, *e* penus, oris. *n.* Cic. *Vettovaglia, viveri, cibo, vivanda, alimento.*

Peplis, is. *f.* Plin. *Peplo, specie di titimalo (erba).*

Peplum, i. *n.*)
Peplus, i. *m.*) Virg. *Peplo, sopravveste usata dalle donne greche.*

Pepo, ōnis. *m.* Plin. *Popone, mellone (frutto).*

Peptĭcus, a, um. Plin. *Digestivo, che ajuta la digestione.*

Pepuncŭlus, i. *m.* Not. Tir. *Melloncello, melloncino, poponcino, piccolo mellone.*

Per. *prep.* —1— *Per, per mezzo, attraverso, tra:* Per mare pauperiem fugiens, per saxa, per ignes. Hor. *Correr per mari, attraverso a scogli, a vulcani fuggendo povertà.* —2— *Per, in, nel:* Quid hoc negotii est, quod homines fabulantur per vias? Plaut. *Che cosa è questa novella, che van buccinando per le vie?* —3— *Per, da, mediante, per via, per mezzo, per opera, per mano:* Adjumenta publicis rebus per homines eloquentissimos importata. Cic. *Giovamenti dati alla repubblica per uomini eloquentissimi.* —4— *Per, per lo spazio, pel tempo, in:* Ludi decem per dies facti sunt. Cic. *Per dieci dì si celebrarono giuochi.* Exercitu per multa bella usi estis. Liv. *In molte guerre vi valeste dell' esercito.* —5— *Per, con, per mezzo, per via:* Dederat turmas equitum per quas Salaminos coerceret. Cic. *Aveva dato schiere di cavalieri colle quali infrenare i Salamini.* —6— *Sotto pretesto, sotto colore, sotto il velo:* Qui per tutelam, aut societatem fraudavit quempiam. Cic. *Chi ha frodato qualcuno sotto colore di tutela, o società.* —7— *Per, per cagione:* Aliquid per metum mussari. Plaut. *Per timore mormorarsi fra' denti qualche cosa.*

Per ego te, fili, quæcumque jura liberos jungunt parentibus, precor. Liv. *Io ti scongiuro o figliuolo per tutti quei diritti che legano i figli a' genitori.* Per tempus advenis. Ter. *Arrivi a tempo.* Nihil per se sine Sulla facere potuisse. Cic. *Da se soli senza Silla nulla aver potuto fare.* Per summum dedecus vitam amittere. Cic. *Lasciar la vita con sommo vitupero.* Per ludum, et jocum. Cic. *Ridendo e scherzando.* Per otium: *In tempo di pace.* Per naturam, ætatem, legem, valetudinem. Cic. *Secondo natura, secondo l'età, per le leggi, per conto della sanità.* Abstulit hydriam per potestatem. Cic. *Involò la secchia per abuso di potere.* Per quam breviter. Cic. *Brevissimamente.* Per quam paucos reperies. Ter. *Ti avverrai in pochissimi.* Ista sunt per grata, perque jucunda. Cic. *Sono gratissime e dilettevolissime cose.*

Pera, æ. *f.* Phœdr. *Bisaccia.*

Perabsŭrdus, a, um. Cic. *Molto as-*

surdo, *assai inverosimile*, *molto strano.*

Peraccomodātus, a, um. Cic. *Molto acconcio, comodo.*

Peracĕo, es. V. Peracesco.

Perăcer, cris, e. Plaut. *Molto agro.* — Cic. *Assai sottile, acuto, fino.*

Peracĕrbus, a, um. Cic. *Molto acerbo, aspro, agro.*

Peracēsco, is, acui, ere. *n.* 3. Plaut. *Dolere, accendersi di sdegno:* Hocest, quod peracescit. Plaut. *Ciò è che duole.* Pectus peracuit. Plaut. *L'ira mi divampò in petto.*

Peractĭo, ōnis. *f.* Cic. *Compimento, termine, fine.*

Peractus, a, um. *part.* Cæs. *Finito, compito, terminato, eseguito.* V. Perago.

Ingenti cæde peracta. Virg. *Fatta grande strage.* Imperiis peractis. Hor. *Finito il comando delle armi.* Vellera peracta. Juv. *Lana filata, lavorata.* Votum peractum. Juv. *Desiderio soddisfatto.*

Peracŭo, is, ui, utum, ere. *a.* 3. Cat. *Aguzzar bene.*

Peracūte. *avv.* Cic. *(trasl.) Molto acutamente, sottilmente*

Peracūtus, a, um. Mart. *Ben acuto, ben tagliente.* — Cic. *(trasl.) Acuto, assai sottile, ingegnoso.*

Peradolēscens, entis. *m.* Cic.) *Giovi-*
Peradolescentŭlus, i. *m.* Nep.) *netto, assai giovine.*

Perædificātus, a, um. Col. *Compito di edificare, edificato.*

Peræquātor, oris. *m.* Cod. *Distributore delle gravezze, e de' tributi sopra tutti i cittadini.*

Peræquo, as, avi, atum, are. *a.* 1. Cod. *Uguagliare, adeguare, pareggiare.*

Peræquus, a, um. Cic. *Assai equo, giusto, convenevole, ragionevole.*

Peræstĭmo, as, avi, atum, are. *a.* 1. Col. *Stimare, credere, pensare assolutamente.*

Peragitātus, a, um. *part.* Cæs. *Incalzato, cacciato, urtato.* V. Peragito.

Peragĭto, as, avi, atum, are. *a.* 1. Col. *Agitare, mescere, mescolare.* — Sen. *Atterrire, commovere, spaventare.*

Perăgo, is, ēgi, actum, ere. *a.* 3. —1— *Compiere, finire, terminare, condurre a termine, dar compimento:* Quem dederat cursum fortuna peregi. Virg. *Ho già compito il corso della vita, che mi assegnava la sorte.* —2— *Compiere, adempiere, eseguire, osservare:* Peragere mandata. Ovid. *Eseguire gli ordini.* —3— *Narrare, scrivere, raccontare, contare, esporre:* Populi R. res gestas peragam. Liv. *Racconterò le imprese del popolo romano.* —4— *Correre, scorrere, percorrere:* Agili peragit freta remo. Ovid. *Coll'agil remo percorre i mari.* —5— *Uccidere, mettere a morte, finire, ammazzare:* Fata dederunt externa peragi dextra. Sil. *I fati mi concessero d'essere ucciso per mano straniera.* — Peragens, peragendus.

Peragit concilium Cæsar. Cæs. *Cesare scioglie l'adunanza.* Peregit sententiam. Liv. *Egli finì d'esporre il parer suo.* Mea sic peragi speraverat ætas. Ovid. *Così io la mia vita sperava finire.* Senior regnum ævumque peregit. Ovid. *Vecchio finì, e di regnare, e di vivere.* Peragere reum aliquem. Liv. *Portare accusa contro alcuno, chiamare alcuno innanzi a' tribunali.* Quum illum peragere verum indicium cogeret. Liv. *Stringendo colui ad arrecare chiare prove.* Latus ense peregit. Ovid. *Colla spada gli passò il fianco.* Quas vices elementa peragant. Ovid. *In quante forme si tramutano gli elementi.* Peragere noctem, humum. Ovid. *Passar la notte, coltivare la terra.*

Peragratĭo, ōnis. *f.* Cic. *L'andare, il camminare.*

Peragrātus, a, um. *part.* Cic. *Scorso, visitato, percorso.* V. Peragro.

Perăgro, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Correre, scorrere, trascorrere, visitare:* Illæ saltus, silvasque peragrant. Virg. *Esse e balze e selve trascorrono.* —2— *Penetrare, spandersi, dilatarsi, propagarsi, divulgarsi:* Eloquentia e Piræo evecta omnes peragravit insulas. Cic. *L'eloquenza tratta fuori del Pirco penetrò in tutte le isole.* Ultra fines imperii populi R. ea non solum fama de illo sed etiam lætitia peragravit. Cic. *Come la fama, così l'allegrezza di quel fatto al di là de' termini dell' impero romano si è propagata.* — Peragrans, peragrandus.

Perālbus, a, um. Apul. *Assai bianco, candido.*

Perămans, antis. Cic. *Assai amante, amoroso, tenero.*

Peramānter. *avv.* Cic. *Affettuosamente, teneramente, con molto amore.*

Perambŭlo, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Scorrere, trascorrere, passeggiare, girare:* Tutus bos rura perambulat. Hor. *Sicuro il bue passeggia i campi.* —2— *Correre, scorrere, discorrere, entrare, insinuarsi, penetrare:* Frigus perambulat artus. Ovid. *Il freddo*

discorre per le membra. — Perambulans.

Peramīcus, a, um. Auct. Itin. Alex. *Assai amico.*

Perămo, as, avi, atum, are. *a.* 1. Cic. *Amare teneramente, diligere caldamente.*

Peramœnus, a, um. Tac. *Molto ameno, dilettevole.*

Peramplus, a, um. Cic. *Assai grande, ampio, vasto.*

Perampŭto, as, avi, atum, are. *a.* 1. Col. *Troncare del tutto.*

Perangŭste. *avv.* Cic. *Assai succintamente, strettamente.*

Perangŭstus, a, um. Cic. *Assai stretto, angusto.*

Peranno, as. V. Perenno.

Perantiqŭus, a, um. Cic. *Assai antico, vecchio.*

Perappositus, a, um. Cic. *Molto acconcio, adattato, nato fatto.*

Perarătus, a, um. *part.* Ovid. *Scritto.* V. Peraro.

Perardŭus, a, um. Cic. *Molto arduo, scabroso, difficile.*

Perarĕsco, is, arui, ere. *n.* 3. Col. *Disseccarsi affatto.*

Perargŭtus, a, um. Cic. *Assai arguto, vivace, sottile.*

Perarīdus, a, um. Col. *Molto arido, disseccato, secco.*

Perarmātus, a, um. Curt. *Armato di tutto punto.*

Perăro, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *(trasl.) Solcare, arrugare, corrugare:* Rugis peraravit ora. Ovid. *Corrugò il volto di grinze.* —2— *Scrivere:* Blandis perearetur littera verbis. Ovid. *La lettera sia scritta con dolci parole.* —3— *Arare, solcare, correre il mare:* Ite, perarate pontum. Sen. *Itene, e solcate il mare.* — Perarans.

Perăsper, ra, rum. Cels. *Assai aspro.*

Perastŭte. *avv.* Plaut. *Assai astutamente, scaltramente.*

Perastutŭlus, a, um. Apul. *Ben astuto, scaltro.*

Peratīcum, i. *n.* Plin. *Bdelio di Media (sorta di resina).*

Perătim ductare. *Involare il danaro di tasca. (modo di Plauto).*

Perattĕnte. *avv.* Cic. *Assai attentamente.*

Perattĕntus, a, um. Cic. *Molto attento.*

Peraudiendus, a, um. Plaut. *Da sentirsi attentamente, al tutto da ascoltarsi.*

Perbăcchor, aris, atus, ari. *dep.* 1. Cic. *Gozzovigliare, stravizzare, gavazzare.*

Perbeătus, a, um. Cic. *Soprammodo beato, felice, fortunato.*

Perbĕlle. *avv.* Cic. *Molto bellamente, garbatamente, acconciamente, a meraviglia.*

Perbĕne. *avv.* Cic. *Assai bene, elegantemente.*

Perbenevŏlus, a, um. Cic. *Molto benevolo, assai sollecito, tenero, amoroso.*

Perbenīgne. Cic. *Molto benignamente, con grande cortesia.*

Perbĭbo, is, bibi, ere. *a.* 3. —1— *Imbevere, assorbire, suggere:* Ligna amurcam perbibant bene. Cat. *I legni s'imbevano bene di morchia.* —2— *(trasl.) Succhiare, ricevere in se, accogliere in cuore:* Perbibit suæ rabiem nutricis alumnus Ovid. *L'alunno succhiò la rabbia della sua nutrice.*

Perblăndus, a, um. Cic. *Assai blando, piacevole, dolce, affabile.*

Perbŏnus, a, um. Cic. *Assai buono, molto fertile.* — Plaut. *Squisito, molto acconcio.*

Perbrĕvis, e. Cic. *Assai breve, succinto, stringato.*

Perbrevĭter. *avv.* Cic. *Assai brevemente, succintamente.*

Perca, æ. *f.* Plin. *Pesce persico (pesce).*

Percædo, is. V. Percīdo.

Percalefacĭo, is, ĕci, actum, ere. *a.* 3. Vitr. *Riscaldar molto, arroventare.*

Percalefăctus, a, um. *part.* Lucr. *Infuocato, arroventato, molto riscaldato.* V Percalefacio.

Percalefīo, is, ĕri. *pass. anom.* Vitr. *Riscaldarsi molto.*

Percalĕo, es, ui, ere. *n.* 2. Lucr. *Essere molto caldo.*

Percallĕo, es, ui, ere. *n.* 2.—1—*(trasl.) Far callo, incallire, abituarsi, naturarsi:* Percalluerat civitatis incredibilis patientia. Cic. *Aveva fatto callo l'incredibile pazienza della città.* —2— *Esser pratico, esser perito, versato, esperto:* Si usum rerum percallueris. Cic. *Se l'esperienza delle cose ti avrà impratichito.*

Percandefacĭo, is, ere. *a.* 3. Vitr. *Arroventare, riscaldare assai.*

Percandĭdus, a, um. Cels. *Assai candido, terso, trasparente.*

Percārus, a, um. Cic. *Molto caro, grato, giocondo, pregiato.* — Ter. *Assai caro, costoso, di gran prezzo.*

Percaŭtus, a, um. Cic. *Molto cauto, avveduto.*

Percelebrātus, a, um. *part.* Cic. *Assai lodato, divulgato, promulgato, decantato, diffuso.* V. Percelebro.

Percelĕbris, e. Plin. *Assai celebre, lodato, decantato.*

Percelĕbro, as, avi, atum, are. *a.* 1. Cic. *Celebrare, lodare, decantare.*

Percĕler, ĕris. Cic. *Immaturo, acerbo.*

Perceleriter. *avv.* Cic. *Assai prestamente.*

Percĕllo, is, cŭlli, *e* cŭlsi, culsum, ere. *a.* 3. —1— *Abbattere, atterrare, gettare a terra*: Perii! perculit me prope. Plaut. *Oimè! quasi mi gettò a terra.* —2— *Atterrare, abbattere, fiaccare, deprimere, distruggere*: Mars communis, qui sæpe exultantem perculit ab abjecto. Cic. *Il dubbioso successo delle zuffe, il quale dall'abbattuto fa spesso fiaccare colui, che ne menava trionfo.* —3— *Atterrire, sgomentare, impaurire*: Hæc vox non te perculit? Cic. *Non ti atterrì questa voce?* — Percellens.

Civitates edictis, aut damno finium perculerat. Tac. *Le città aveva scompigliato per editti, o per stremati confini.*

Percensĕo, es, ui, ere. *a.* 2. —1— *Contare, menzionare, mentovare, ricordare, memorare, rammemorare*: Quod est tam divinum genus orationis, quo quisquam possit, vestra in nos promerita percensere numerando? Cic. *Quale sarà così divina eloquenza, colla quale alcuno possa i vostri benefizii verso noi anche solo numerando mentovare?* —2— *Esaminare, leggere attentamente, percorrere notando, criticando*: Orationes legatorum hesterno die dictas percenseamus. Liv. *Esaminiamo le orazioni dei legati recitate jeri.* —3— *Scorrere, trapassare, visitare in passando*: Cum percensuisset Thessaliam. Liv. *Avendo visitato la Tessaglia.*

Perceptĭo, onis. *f.* —1— *Raccolta, il raccogliere*: Fructuum perceptio. Cic. *La raccolta dei frutti.* —2— *Percezione, pensiero, idea, cognizione*: Ars, quæ ex multis animi perceptionibus constat. Cic. *L'arte che vuole molte cognizioni della mente.*

Percĕptus, a, um. *part.* Cic. *Ricevuto, riscosso, sentito, gustato, inteso, compreso.* V. Percipio.

Percĕrpo, is, ere. V. Decerpo.

Percīdo, is, īdi, īsum, ere. *a.* 3. Plaut. *Battere, percuotere.* — Mart. *Commettere atto venereo con violenza, stuprare.*

Perciĕo, es, ere. V. Percĭo.

Percīngo, is, inxi, ere. *a.* 3. Col. *Cingere d'ogni intorno, circondare.*

Percĭo, is, ivi *e* ii, ire. *a. e n.* 4. Lucr. *Commovere, muovere, eccitare, svegliare, destare gli affetti.* — Plaut. *Promulgare, proclamare, pubblicare.*

Percipĭo, is, cēpi, ceptum, ere. *a.* 3. —1— *Prendere, sorprendere, assalire*: Mihi horror membra percipit. Plaut. *Un ribrezzo mi assale le membra.* Misero! medullam ventris percipit fames. Plaut. *Me misero! la fame mi prese le viscere.* —2— *Prendere, ricevere*: Quisque sensus suam rem proprie percipit in se. Lucr. *Ciascun senso riceve in sè il proprio oggetto.* —3— *Raccogliere, fare la raccolta delle biade, frutti, ecc.*: Serere, percipere, condere fructus. Cic. *Seminare, raccogliere, riporre le biade.* —4— *Riportare, conseguire, ottenere*: Percipere premia. Cæs. *Conseguire guiderdoni.* —5— *Percepire, ricevere, provare, sentire, gustare*: Voluptas, quæ percipitur sensibus. Cic. *Diletto che si gusta dai sensi.* —6— *Percepire, capire, intendere, comprendere*: Quippiam animo percipere, et memoria custodire. Cic. *Comprendere qualche cosa colla mente, e serbarne la memoria.* — Percipiens, percepturus, percipiendus.

Ne quod hic agimus, percipiat herus. Plaut. *Perchè il padrone non si avvegga di ciò che qui facciamo.* Percipite diligenter quæ dicam. Cic. *Ponete ben mente a ciò, che io dirò.* Themistocles omnium civium nomina perceperat. Cic. *Temistocle aveva imparato a mente i nomi di tutti i cittadini.*

Percīsus, a, um. *part.* Mart. *Stuprato, violato.* V. Percido.

Percĭtātus, a, um. *part.* Non. *Eccitato, spinto.* V. Percito.

Percĭto, as, avi, atum, are. *a.* 1. Fest. *Eccitare, spingere.*

Percĭtus, a, um. *part.* Cic. *Mosso, commosso, eccitato, stimolato, instigato, spinto.* V. Percio.

Ingenium percitum ac ferox. Liv. *Tempra impetuosa e feroce.*

Percivīlis, e. Svet. *Assai moderato, assegnato, temperato.*

Perclāmo, as, are. *a.* 1. Plaut. *Invocare altamente.* — Perclamandus.

Perclūdo, is, ūsi, ūsum, ere. *a.* 3. Vitr. *Chiudere, serrare.*

Percŏctus, a, um. *part.* Lucr. *Stracotto, molto cotto, riarso dal sole.* V. Percoquo.

Percognĭtus, a, um. *part.* Plin. *Ben saputo, capito, conosciuto.* V. Percognosco.

Percognōsco, is, ōvi, ĭtum, ere. *a.* 3. Plaut. *Conoscere a fondo.*

Percolatio, onis. *f.* Vitr. *Colamento, gocciolamento, gocciamento.*

Percolātus, a, um. *part.* Plin. *Colato, stillato, distillato.* V. Percolo.

Percŏlo, as, avi, atum, are. *a* 1. Cat. *Colare, stillare, distillare.*

Cibos et potiones percolare. Sen. *Mangiare e bevere.*

Percŏlo, is, ui, ultum, ere. *a.* 3. —1— *Compire, compiere, perfezionare, dar l'ultima mano:* Inchoata percolui. Plin. *Compii le cose incominciate.* —2— *Onorare, ossequiare, venerare, riverire:* Patrem tuum si percoles. Plaut. *Se onorerai il tuo padre.*

Quæ priores nondum comperta, eloquentia percoluere. Tac. *Quelle cose, che non le sapendo gli antichi accreditarono colla eloquenza.* Plerosque senatorii ordinis honore percoluit. Tac. *Molti levò a dignità senatoria.*

Percōmis, e. Cic. *Molto gentile, cortese, affabile.*

Percommŏde. *avv.* Cic. *Molto in acconcio, molto a proposito.*

Percommŏdus, a, um. Liv. *Molto comodo, acconcio, adatto, confacevole.*

Percontatio, onis. V. Percunctatio.

Percontator. } V. Percunctator etc.
Percontor. }

Percontŭmax, ăcis. Ter. *Assai contumace, testereccio, caparbio.*

Percopiōsus, a, um. Plin. *Molto copioso, eloquente, facondo.*

Percŏquo, is, oxi, octum, ere. *a.* 3. Plin. *Cuocere molto.* — Ovid. *Maturare, dare maturità.*

Percrăssus, a, um. Cels. *Molto grosso, assai grosso.*

Percrebrēsco, is, brui e bui, escere. *n.* 3. Cic. *Divulgarsi, pubblicarsi, spargersi voce, parlarsi.*

Sobrinarum conjugia percrebuisse Tac. *Spesseggiarsi le nozze tra cugine.*

Percrĕpo, as, ŭi, ĭtum, are. *n.* 1. Cic. *Risonare, echeggiare, rimbombare.*

Percrucio, as, are. *a.* 1. Plaut *Cruciar fieramente, molestare, affliggere, travagliare.*

Percrūdus, a, um. Col. *Molto acerbo, non maturo.*

Percūdo, is, di, ere. *a.* 3. Col. *Rompere, bucare col becco.*

Percŭlsus, a, um. *part.* Catul. *Percosso, atterrato, rovesciato, costernato, atterrito, sbigottito, sgominato, spaventato, colpito, prostrato, finito.* V. Percello.

Perculsus improvisa interrogatione. Tac. *Colto improvviso da quella interrogazione* Id signum perculsi fuit. Tac. *Ciò fu argomento, che egli s'era impaurito.*

Percŭltus, a, um. *part.* Plaut. *Bene abbigliato, vestito sfarzosamente.* V. Percŏlo.

Percunctatio, onis. *f.* Cic. *Ricerca, investigazione, indagine, domanda, interrogazione.*

Percunctātor, oris. *m.* Hor. *Indagatore, ricercatore, investigatore, interrogatore.*

Percunctātus, a, um. *part* Liv. *Chi ha dimandato, chi ha chiesto.* — Apul. *(pass.) Dimandato, interrogato.* V. Percunctor.

Percŭncto, as, avi, atum, are. *a.*) 1. Apul.)—1—
Percŭnctor, āris, atus, ari. *d.* 1. Cic.)
Chiedere, domandare, interrogare, fare inchiesta: Cum percunctaretur ex anicula quanti aliquid venderet. Cic. *Chiedendo ad una vecchiarella, a quanto vendesse un non so che.* —2— *Informarsi, inchiedere, pigliar notizia:* Tu si esses percunctatus me ex aliis. Plaut. *Se tu da altri ti fossi informato di me.* — Percunctans, percunctandus.

Percupĭdus, a, um. Cic. *Assai cupido, bramoso, avido, desideroso.*

Percupio, is, ere. *a.* 3. Plaut *Bramare ardentemente, desiderare caldamente.*

Percurātus, a, um. *part.* Liv. *Curato, sanato.* V. Percuro.

Percuriōsus, a, um. Cic. *Molto curioso, vago di sapere gli altrui fatti.*

Percūro, as, avi, atum, are. *a.* 1. Sen. *Curare, risanare.*

Percurro, is, curri e cucurri, ursum, ere. *n.* 3. —1— *Correre, andare, venire con molta velocità, prestamente:* Ubicumque esses, ad te percurrissem. Cic. *Dovunque fossi, sarei venuto volando a te.* —2— *Correre, trascorrere, scorrere:* Cæsar omnem agrum Picenum percurrit. Cæs. *Cesare scorre tutto il territorio Piceno,* —3— *Scorrere, trascorrere, toccare, leggere, o parlare, o scrivere d'una cosa succintamente:* Partes orationis quas modo percucurri, vel potius pæne præterii. Cic. *Le parti del discorso, che poco fa ho toccato, o meglio ho quasi tralasciate.* — Percurrens.

Per temonem percurrere consueverint. Cæs. *Si siano avvezzati correre su pel timone* Percurrens luna fenestras. Prop. *Lo splendor della luna entrando per le fenestre.* Per omnes civitates percurrit oratio mea Cic. *Il mio discorso gira tutte le città* Ignea rima micans percurrit lumine nimbos. Virg. *Lucida lista lampeggiando e*

serpendo empie di fuoco le nubi. Nec quidquam tibi prodest animo rotundum percurrisse polum. Hor. *Non ti giova colla mente aver misurato il mondo.*

Percursatĭo, onis. *f.* Cic.) *Scorsa, di-*
Percursĭo, onis. *f.* Cic.) *scorsa.*

Percurso, as, avi, atum, are. *a.* 1. Liv. *Fare scorrerie.*

Percūrsus, a, um. *part.* Cic. *Scorso, trascorso, ricordato in breve.* V. Percurro.

Percussĭo, ōnis. *f. Percussione, percossione, percossa, percotimento, colpo, picchiata:* Muliebres capitis percussiones. Cic. *Le femminee percosse sulla testa.* —2— *Battuta, ritmo, misura di tempo nella musica:* Non sunt in oratione, ut tibicini, percussionum modi. Cic. *Non sono nell'orazione, come pel suonatore di flauto, divisioni di battute.*

Percūssor, ōris. *m.* —1— *Percussore, percotitore, feritore:* Leo vulneratus percussorem novit. Plin. *Il leone ferito riconosce il suo percotitore.* —2— *Sicario, assassino, scherano, sgherro:* Percussor ab isto missus. Cic. *Un assassino mandato da costui.*

Percussūra, æ. *f.* Apul. V. Percussio.

Percūssus, a, um. *part.* Cic. *Percosso, battuto, ferito, piagato, fulminato, colpito.* V. Percutio.

Aer percussus pennis. Ovid. *Aere trattato colle ali.* Percussus solibus arcus. Ovid. *Arco baleno investito da' raggi solari.* Fossa, Plin. lyra percussa. Ovid. *Fossa scavata, lira suonata.* Repente percussus atrocissimis litteris. Cic. *Sbalordito di un tratto da lettere atrocissime.*

Percūssus, us. *m.* V. Percussio.

Percutĭo, is, ussi, ussum, ere. *a.* 3. —1— *Percuotere, battere, martellare, picchiare, frustare:* Januam manu percutere. Tib. *Battere colla mano alla porta.* —2— *Percuotere, uccidere, dar morte:* Multos capitis damnatos securi percussit. Liv. *Molti condannati nel capo uccise di scure.* —3— *Percuotere, ferire, toccare, dicesi della luce che dà negli occhi, del suono che giunge agli orecchi:* Percussit oculos lucis ignotæ nitor. Sen. *Un baleno di luce non più vista percosse gli occhi.* —4— *(trasl.) Percuotere, ferire, commuovere, toccare, scuotere, eccitare:* Utendum est imaginibus, quæ percutere animos possint. Cic. *Si deve por mano ad immagini, che possano commuovere gli animi.* — Percutiens, percussurus, percutiendus.

Puppis noto percutitur. Ovid. *La nave è portata dal vento.* Percutere lyram, Val. Flac. venam, Sen. fœdus, fossam, Plin. nummum. Svet. *Suonare la cetra, aprir la vena, stringere alleanza, scavare una fossa, coniare, battere moneta.* Hunc hominem eruditum civem suum, cui debebat esse notissimus, percussit. Cic. *Egli abbindolò quest'uomo colto, suo concittadino, dal quale doveva pure essere conosciuto.* Audivi, Romæ esse hominem: percussit animum. Cic. *Seppi che egli è in Roma; ne fui turbato.* Percutere aliquem palpo. Plaut. *Blandire, adulare alcuno.* Percutere se flore liberi. Plaut. *Avvinazzarsi, ubbriacarsi.*

Perdecōrus, a, um. Plin. *Molto decoroso, convenevole.*

Perdelīrus, a, um. Lucr. *Al tutto deliro, frenetico, delirante, folle.*

Perdēnsus, a, um. Cod. *Molto denso, sodo, assodato.*

Perdepso, is, ui, ere. *n.* 3. Cat. *Dar a violare.*

Perdicālis (herba) Apul.) *Perdicio*
Perdicĭum, ii. *n.* Plin.) *(pianta).*

Perdīco, is. Not. Tir. V. Dico.

Perdifficĭlis, e. Cic. *Assai difficile, arduo.* — Perdifficillimus.

Perdifficilĭter. *avv.* Cic. *Assai difficilmente, arduamente.*

Perdīgnus, a, um. Cic. *Assai degno, meritevole.*

Perdilĭgens, entis. Cic. *Assai diligente, attento, accurato.*

Perdīsco, is, didĭci, ere. *a.* 3. Cic. *Apprender bene, imparare a fondo.* — Perdiscendus.

Perdisērte. *avv.* Cic. *Molto facondamente, eloquentemente.*

Perdĭte. *avv.* Cic. *Perdutamente, dissolutamente, scapestratamente.* Ter. *Smodatamente, fieramente.*

Perdĭtor, ōris. *m.* Cic. *Perditore, distruttore, distruggitore.*

Perdĭtus, a, um. *part.* Cic. *Perduto, distrutto, rovinato, disperso, mandato a male, sprecato, scialacquato, dissipato.* V. Perdo. — *Agg.* —1— *Perduto, disperato, spacciato, sfidato, ispedito (dicesi degli infermi):* Perditus æger. Ovid. *Infermo disperato.* —2— *Fallito, spiantato, rovinato, sfinito, consunto:* Quem perditum ære alieno cognoverat. Cic. *Lui che aveva conosciuto spiantato per debiti.* —3— *Malvagio, licenzioso, disonesto, dissoluto, sfrenato:* Adolescens perditus ac dissolutus. Cic. *Sfrenato e dissoluto giovine.* —4— *Perduto, invaghito, innamorato:* Perdi-

tus in quadam pallescere curis incipis. Prop. *Invaghito di non so quale donna cominci a impallidire per l'amorose cure.* —5— *Forte, fiero, violento, strano, smodato:* Perditus amor. Cat. *Amore violento, fiero.* — Perditior, perditissimus.

Perdĭu. *avv.* Cic. *Ben lungamente, per molto tempo.*

Perdĭves, ĭtis. Cic. *Straricco, molto ricco.*

Perdĭus, a, um. Gell. *Vegliante di giorno.*

Perdiutŭrnus, a, um. Cic. *Durevole, duraturo a lungo.*

Perdix, ĭcis. *m. e f.* Plin. *Pernice (uccello).*

Perdo, is, ĭdi, ĭtum, ere. *a.* 3. —1— *Perdere, rovinare, distruggere, mandare a male:* Jupiter urbes delevit, fruges perdidit. Cic. *Giove spiantò città, distrusse biade.* —2— *Perdere, scialacquare, dissipare, gettare il suo:* Faciat quod lubet, sumat, consumat, perdat. Ter. *Faccia egli a modo suo: tolga, consumi, scialacqui.*—3— *Perdere, gettare invano, consumare:* Decius amisit vitam, at non perdidit. *Decio lasciò la vita, non la gettò.* —4— *Guastare, corrompere, rovinare:* Cur perdis adolescentem nobis? Ter. *Perchè ci rovini questo giovine?* —5— *Perdere, smarrire, restar senza:* Miseri qui bona perdiderunt. Cic. *Infelici che perdettero i beni.* — Perditurus, perdendus.

Capitis te perdam ego et filiam. Plaut. *Te e la figlia io farò condannare nel capo.* Mortem perdere. Stat. *Morire invendicato, oppure disonorato.* Perdere memoriam, causam, oleum et operam. Cic. *Smarrire la memoria, perdere la causa, gettar l'opera ed il tempo.* Perii! nomen perdidi. Ter. *Oimè! ho dimenticato il nome.* Dii te perdant. Cic. *Gli Dei ti sperdano.*

Perdocĕo, es, ŭi, octum, ere. *a.* 2. Cic. *Insegnare, ammaestrare, istruire, mostrare.* Plaut. *Persuadere, indurre.*

Perdŏcte. *avv.* Plaut. *Assai dottamente, con molta dottrina.*

Perdŏctus, a, um. *part.* Cic. *Ben dotto, istruito, ammaestrato.* V. Doceo.

Perdolātus, a, um. *part.* Vitr. *Ben asciato, digrossato con ascia.* V. Perdolo.

Perdolĕo, es, ui, ere. *n.* 2. Cæs.) *Do-*
Perdolĕsco, is, ere. *n.* 3. Non.) *lersi acerbamente, angosciarsi, affliggersi, contristarsi.*

Perdŏlo, as, avi, atum, are. *a.* 1. Vitr. *Asciar bene, lisciare, digrossare con ascia.*

Perdomĭtus, a, um. *part.* Liv. *Domato, soggiogato, vinto.* V. Perdomo.

Perdomita saxo Ceres. Stat. *Grano macinato, farina.*

Perdŏmo, as, ui, ĭtum, are. *a.* 1. Liv. *Domare, soggiogare, debellare, vincere.* — Perdomiturus.

Farinam aqua sparsit, et assidua tractatione perdomuit. Sen. *Bagnò con acqua la farina, e lungamente maneggiandola la impastò.* Sulcis solum domare. Plin. *Con solchi dissodare il terreno.*

Perdormĭsco, is, ere. *n.* 3. Plaut. *Dormire.*

Perduāxint. V. Perduis.

Perdūco, is, xi, ctum, ere. *a.* 3. —1— *Perducere, perdurre, condurre, menare, guidare:* Incolumem legionem in Allobrogas perduxit. Cæs. *Condusse la legione sana e salva negli Allobrogi.* —2— *Protrarre, aiungare, tirare in lungo:* Res disputatione ad mediam noctem perduxit. Cæs. *Fino a mezza notte si protrasse l'abboccamento in contese.* —3— *Condurre, ridurre:* Si posset aliqua ratione perduci ad sanitatem. Hirt. *Se si potesse in qualche modo ridurre a sanità.* —4— *Tirare, guadagnare, trarre, volgere:* Eos ad se magnis pollicitationibus perduxerat. Cæs. *Se li era guadagnati con grandi promesse.* Ajacem ira ad mortem perduxit Cic. *L'ira trasse a morte Ajace.* —5— *Indurre, muovere, persuadere:* Si dictis nequis perduci, ut vera hæc credas. Plaut. *Se per parole non puoi essere indotto a creder vere queste cose.* —6— *Promuovere, innalzare, elevare, esaltare:* Aliquem ad amplissimos honores perducere. Cic. *Promuovere alcuno ad altissime dignità.* — Perducturus, perducendus.

A lacu Lemano ad montem Juram murum perducit. Cæs. *Tira un muro dal lago Lemano al monte Giura.* Aliquam perducere Hor. *Stuprare donna.* Corvum accepimus ad centesimum annum perduxisse. Cic. *Sappiamo che Corvo toccò il centesimo anno.* Usque ad assum vitulinum opera perducitur. Cic. *Si continua a divorare fino all'arrosto di vitello.* Eo rem perduxit, ut etc. Nep. *Condusse la cosa al punto, che ecc.* Odore ambrosiæ nati corpus perduxit. Virg. *Cosparse d'odore di ambrosia il corpo del figliuolo.* Auro sacras ovato facies perducis. Pers. *D'oro trionfale smalti le sacre immagini.*

Perductĭo, onis. (aquarum). *f.* Vitr. *Condotta d'acque, divisione di acqua fatta per varie abitazioni.*
Perducto, as, are. *n.* 1. Plaut. V. Perduco.
Perdūctor, oris. *m.* Cic. *Ruffiano, mezzano prezzolato d'amore.*
Perductus, a, um. *part.* Cæs. *Addotto, condotto, menato, indotto, persuaso, prolungato, protratto.* — Ovid. *Violato, stuprato.* — Cod. *Cancellato.* V. Perduco.
Perdūdum. *avv.* Plaut. *Da molto tempo, assai tempo fà.*
Perduellĭo, onis. *f.* Cic. *Delitto di stato, di maestà, fellonia, ribellione.* — Liv. *Uccisione della sorella, fratricidio.*
Perduĕllis, is. *m.* Cic. *Nemico, inimico, ed anche ribelle, fellone, reo di ribellione.*
Perdŭis, perdŭit, perdŭint. Plaut. *invece di* perdas, perdat, perdant. V. Perdo.
Perdurātus, a, um. Sen. V. Percuratus.
Perdūro, as, are. *n.* 1. Ter. *Perdurare, durare a lungo, continuare, perseverare.*
Perdūrus, a, um. Cod. *Molto duro, severo, rigido.*
Perĕdo, is, ēdi, ēsum, ere. *a.* 3. —1— *Divorare, consumare mangiando:* Fucus apibus peredit cibum. Plaut. *Il fuco divora alle api il cibo.* —2— *Consumare, logorare, rodere:* Quos durus amor crudeli tabe peredit. Virg. *Coloro che un amor fiero con crudele piaga ha consunti.*
Dies saxa peredit aqua Tib. *Il tempo coll'acqua logora i sassi.* Nec peredit impositam ignis Ætnam. Hor. *Nè la vampa distrugge l'Etna, che la coperchia.*
Pereffio, as, are. *a.* 1. Apul. *Esalare, spirare, mandar fuori.*
Perĕger, ĕgris. Cod. V. Peregrinus.
Perĕgre. *avv.* Cic. }
Perĕgri. *avv.* Plaut. } *Di lontano, lungi, in lontani paesi, fuor di patria.*
Dum peregre est animus sine corpore. Hor. *Quando l'animo va pellegrino lontan dal corpo.*
Peregrinabŭndus, a, um. Liv. *Qual viaggiatore, passeggiero.*
Peregrinatĭo, onis. *f.* Cic. *Peregrinazione, pellegrinazione, pellegrinaggio, il peregrinare.*
Peregrinātor, ōris. *m.* Cic. *Peregrinatore, pellegrinatore, pellegrinante, che fa viaggi, pellegrinaggi.*
Peregrinātus, a, um. *part.* Cic. *Andato in pellegrinaggio, andato lungi.* V. Peregrinor.
Peregrinĭtas, atis. *f.* Svet. *Peregrinità, pellegrinità (la condizione d'uomo straniero).* — Cic. *Pellegrinità, stranianza, stranezza (l'usare voci, e modi d'altri dialetti e linguaggi).*
Peregrīnor, aris, atus, ari. *d.* 1. —1— *Peregrinare, pellegrinare, viaggiare in paesi lontani, andar pellegrino dal proprio paese:* Peregrinari tota Asia. Cic. *Pellegrinare per tutta l'Asia.* —2— *Esser straniero, forastiero:* Philosophia adhuc peregrinari Roma videbatur. Cic. *Pareva che la filosofia fosse tuttora straniera in Roma.* —3— *Correre, scorrere, trascorrere:* Democritus infinitatem omnem peregrinabatur. Cic. *Democrito colla mente gli infiniti spazii trascorreva.* — Peregrinans.
An vestræ peregrinantur aures, neque in hoc pervagato civitatis sermone versantur? Cic. *Forse sono strane le vostre orecchie, e nuove al dirsene che se ne fa in ogni angolo della città?*
Peregrīnus, a, um. —1— *Peregrino, pellegrino, straniero, forestiero:* Ilion fatalis incestusque judex, et mulier peregrina vertit in pulverem. Hor. *Un fatale e incestuoso giudice, una donna straniera volsero Troja in cenere.* —2— *Nuovo, mal pratico, inesperto, rozzo, semplice:* Orator nulla in re rudis ac peregrinus esse debet. Cic. *L'oratore in nessuna scienza deve essere rozzo, e nuovo.*
Augustus Mecenati peregrinum otium permisit. Tac. *Augusto concesse a Mecenate di starsi come forestiero in città.* Peregrino labore fessus. Catul. *Stanco dal faticoso viaggiare.* Verba peregrina, et externa. Quint. *Parole straniere e venute da fuori.*
Perelĕgans, antis. *m. gen.* Cic. *Molto elegante, forbito, terso, colto, puro.*
Perelegānter. *avv* Cic. *Molto elegantemente, forbitamente, tersamente.*
Perelŏquens, entis. *m. gen.* Cic. *Molto eloquente, facondo, diserto, ben parlante.*
Peremne, is. *n.* Cic. *Auspicio, che si usava prendere innanzi di valicare un fiume.*
Peremptalĭa fulmina. Sen. *Secondi fulmini, che toglievano i tristi presagi dei primi.*
Peremptor, *e* peremtor, ōris. *m.* Sen. *Uccisore, ucciditore, omicida.*
Peremptorĭus, *e* peremtorĭus, a, um. Apul. *Mortifero, mortale, letifero.* — Cod. *Perentorio, ultimo, e dicesi del termine assegnato ai litiganti.*
Peremptus, *e* peremtus, a, um. *part.* Cic. *Tolto, soppresso, levato, abolito, estinto, distrutto, disfatto, consunto,*

ucciso, trucidato, morto. V. Perimo.

Perendie. *avv.* Cic. *Posdimani, dimani l'altro, dopodimani.*

Perendinus, a, um. (dies) Cic. *Posdimani, dopodimani, dimani l'altro.*

Tu in perendinum paratus sis. Plaut. *Fa tu d'essere pronto dopodimani.*

Perenne *avv.* Col. *Per un anno, pel corso d'un anno.* — Pallad. *Perennemente, incessantemente.*

Perennis, e. —1— *Perenne, perpetuo, continuo:* Stellarum perennes cursus. Cic. *Il perpetuo girar delle stelle.* Aquæ perennes. Cic. *Acque d'onda perenne.* —2— *Durevole, duraturo, durabile, saldo:* Exegi monumentum aere perennius. Hor. *Lavorai un monumento più durevole del bronzo.* — Perennior.

Perenniservus, i. *m.* Plaut. *Schiavo senza speranza d'essere affrancato.*

Perennĭtas, ātis. *f.* Cic. *Perennità, perpetuità, durevolezza, indeficienza, incessanza.*

Perenno, as, avi, atum, are. *a. e n.* 1. —1— *Durare, reggere, perseverare:* Domus cum pace perennet. Ovid. *La famiglia duri a lungo in pace.* —2— *Mantenere, conservare:* Ea res vinum perennat. Col. *Quella cosa conserva il vino.* — Perennans.

Perenticīda, æ. *m. Voce fatta da Plauto.* Ego tuum patrem faciam perenticidam: *io involerò la borsa a tuo padre.*

Perĕo, is, ĭi, ire. *n.* 4. —1— *Perire, ruinare, logorarsi, consumarsi, andar a male, capitar male:* Portenti simile videtur, tantam pecuniam tam brevi tempore perire potuisse. Cic. *Sa di miracolo, che tanto danaro in così poco tempo si consumasse.* —2— *Perire, morire, passare di vita:* Non intelligo quamobrem, si vivere honeste non possunt, perire turpiter velint. Cic. *Non so perchè, non potendo essi vivere onestamente, vogliano disonestamente morire.* —3— *Cadere al basso, cader di grado, andare a fondo, in rovina, essere disfatto, diserto:* Meo vitio pereo. Cic. *Sono caduto in fondo per colpa mia.* —4— *Rodersi, struggersi, disfarsi, consumarsi (dicesi per affetto d'amore):* Indigno cum Gallus amore periret. Virg. *Quando Gallo si struggeva d'indegno amore.* —5— *Affrettarsi, sollecitarsi, darsi fretta:* Arbores serere peribis. Col. *Ti affretterai innestare le piante.* — Periturus, pereundus.

Ne vena periret aquæ. Ovid. *Perchè la sorgiva non si diseccasse.* Perierunt auxilii tempora. Ovid. *Passarono le occasioni di porgermi ajuto.* Lymphæ dolium fundo pereuntis imo. Hor. *L'urna d'acqua, che scorre dall'imo fondo.* Perire ab aliquo. Ovid. *Perire per mano di alcuno.* Amator periit ab re, atque animo. Plaut. *L'amante ci perdè la roba, e il senno.* Peream si, nisi etc. Cic. *Possa io morire, se ecc.* — Perii, perimus, periisti *(a maniera d'esclamazione).* Ter. *Dio! son morto, ohimè! siam perduti, ecc.*

Perequĭto, as, avi, atum, are. *a. e n.* 1. Cæs. *Girare intorno cavalcando, cavalcare in giro.* — Perequitans.

Pererrātus, a, um. *part.* Virg. *Corso, trascorso, valicato.* V. Pererro.

Pererro, as, avi, atum, are. *n.* 1. *Errare, vagare, scorrere, trascorrere, girare.* Quid freta longa pererras? Ovid. *Perchè scorri gli ampii mari?*

Totum pererrat luminibus tacitis. Virg. *Cogli occhi tutto lo squaderna senza dir motto.* Annibal fractis rebus reges pererravit. Sen. *Annibale dopo sconfitto andò a battere alla porta dei re.*

Pererudĭtus, a, um. Cic. *Molto erudito, colto, saputo.*

Perēsus, a, um. *part.* Lucr. *Roso, corroso, consunto, consumato.* V. Peredo.

Perexcrucĭo, as. Plaut. V. Excrucio.

Perexigŭe. *avv.* Cic. *Assai scarsamente, poveramente.*

Perexigŭus, a, um. Cic. *Ben esiguo, scarso, piccolo, tenue, poco.*

Perexĭlis, e. Col. *Molto esile, sottile, minuto.*

Perexoptātus, a, um. Gell. *Assai desiderato, bramato, voluto.*

Perexpedĭtus, a, um. Cic. *Molto spedito, pronto, facile.*

Perextimĕo, es, ui, ere. *n.* 2.) Not. Tir.
Perextimesco, is, ere. *n.* 3.)
Temere, paventare, essere in gran timore.

Perfabrĭco, as, are. *a.* 1. Plaut. *Abbindolare, ingannare.*

Perfacēte. *avv.* Cic. *Molto facetamente, piacevolmente, con frizzo.*

Perfacētus, a, um. Cic. *Assai faceto, piacevole, giocoso, burlevole.*

Perfacĭle. *avv.* Cic. *Assai facilmente, agevolmente, di molto buona voglia.*

Perfacĭlis, e. Cæs. *Assai facile, agevole.* — Cic. *Assai affabile, cortese.*

Perfamiliāris, e. Cic. *Molto famigliare, intrinseco, amico.*

Perfatŭus, a, um. Mart. *Assai fatuo, stolto, stupido.*

Perfĕcte. *avv.* Cic. *Perfettamente, compiutamente, ottimamente, a per-*

fezione, a capello. — Perfectius, perfectissime.

Perfectĭo, ōnis. *f.* Cic. *Perfezione, compimento, finitezza, interezza, eccellenza.*

Perfector, oris. *m.* Cic. *Perfezionatore, compitore, finitore.*

Perfectus, a, um. *part.* Cic. *Perfetto, perfezionato, compito, finito, recato al sommo, trascorso, passato.* V. Perficio. — *Agg. Dotto, istrutto, erudito, pratico, sapiente, sciente:* Homo in geometria perfectus. Cic. *Uomo istruito, dotto in geometria.* — Perfectior, perfectissimus.

Perfectus, us. *m.* Vitr. V. Perfectio.

Perfĕro, ers, tŭli, lātum, erre. *a. anom.* —1— *Portare fino a un punto, sopportare sino a un termine, mantenere:* Lapis nec spatium evasit, nec totum pertulit ictum. Virg. *Il macigno lanciato nè corse tutto lo spazio, nè portò il colpo a segno.* Pertulit intrepidos ad fata novissima vultus. Ovid. *Mantenne fino all' ultimo sospiro intrepide le sembianze.* —2— *Portare, recare:* Litteras ad aliquem perferre. Cic. *Portare ad alcuno lettere.* —3— *Portare, sopportare, soffrire, tollerare, sostenere:* Frigus, famem, vigilias perferre. Cic. *Sopportare freddo, fame e veglie.* —4— *Sentire, patire, provare:* Pro meis in rempublicam meritis supplicia crudelissima pertuli. Cic. *Pe' miei meriti verso la repubblica ho patito fierissimi dolori.* — Perferens, perlaturus, perferendus.

Decem annorum legitimam pœnam non pertulit. Nep. *Non durò a portare la pena fino al termine legale di dieci anni.* Inceptum perferte laborem. Stat. *Compite l'opera intrapresa.* Legem perferre. Liv. *Far approvare, far ratificare una legge.* Perfertur circa collem clamor. Liv. *Il grido perviene a coloro, che erano intorno al colle.* Noctem illam immania monstra perferimus. Virg. *Stemmo tutta quella notte esposti a que' feroci mostri.* Vaccæ decem menses perferunt. Col. *Le vacche portano, ossia tengono nel ventre il parto, per dieci mesi.* Quos pavor pertulerat in sylvas Liv. *Coloro che la paura aveva cacciato nelle selve.* Te reginæ ad limina perfer. Virg. *Recati ai palagi della regina.*

Perfĕrus, a, um. Var. *Molto fiero, selvatico.*

Perficĭo, is, ēci, ectum, ere. *a.* 3. —1— *Terminare, ultimare, finire, mandare a fine:* Vides illum multa perficere, nos multa conari. Cic. *Vedi lui molte cose finire, noi a molte metter mano.* —2— *Compiere, adempiere, eseguire:* Promissa perficere. Ter. *Adempiere alle promesse.* —3— *Perfezionare, dar compimento, ridurre a perfezione:* In omni natura necesse est aliquid absolvi, atque perfici. Cic. *È d'uopo che in tutta la natura qualche opera si termini, e si perfezioni.* —4— *Adoperarsi, procurare, far sì, ottenere:* Perfice hoc precibus, pretio. Ter. *Adoperati a questo con preghiere con danaro.* Eloquentia perfecit, ut auxilio sociorum Lacedæmonii privarentur. Nep. *Ottenne colla sua eloquenza di togliere agli Spartani l'ajuto degli alleati.* — Perficiens, perfecturus, perficiendus.

Perficere coria, lanas, cibos. Plin. *Conciare pelli, purgare le lane, digerire il cibo.* Qui centum perficit annos. Hor. *Chi vive cent'anni.*

Perfĭcus, a, um. Lucr. *Perfezionatore, perfezionante.*

Perfĭde. *avv.* Gell. *Perfidamente, perfidiosamente, con perfidia.*

Perfidēlis, e. Cic. *Assai fidato, sicuro.*

Perfidĭa, æ. *f.* Cic. *Perfidia, infedeltà, dislealtà, fellonia.*

Perfidiōse. *avv.* Cic. *Perfidiosamente, perfidamente, fellonescamente, fraudolentemente.* — Perfidiosius.

Perfidiōsus, a, um }
Perfĭdus, a, um. } Cic. *Perfido, perfidioso, disleale, fellone, infedele, ingannatore.*

Aderat quærenti perfidum ridens Venus. Hor. *Udiva Venere con maligno riso i suoi lamenti.*

Perfinĭo, is, ire. *a.* 4. Lucr. *Finire, terminare, ultimare.*

Perfĭxus, a, um. Lucr. *Trafitto, ferito, piagato, percosso.*

Perflabĭlis, e. Cic. *Aereo.* — Pallad. *Esposto all'aria, al vento.*

Perflagitiōsus, a, um. Cic. *Assai indegno, vituperoso, abbominevole.*

Perflatĭlis, e. Apul. *Esposto al vento.*

Perflātus, us, *m.* Col. *Soffio di vento, spiro, spiramento d'aria.*

Perflētus, a, um. Apul. *Bagnato di lagrime.*

Perflo, as, avi, atum, are. *n.* 1. Virg. *Soffiar per tutto, spirare.* — Perflans.

Perfluctŭo, as, are. *n.* 1. V. Fluctuo.

Perflŭo, is, uxi, ere. *n.* 3. Lucr. *Fluire, scorrere.* — Perfluens.

Perfluens voluptatibus. Cic. *Immerso nei diletti.* Plenus rimarum sum: hac, atque illac perfluo. Ter. *Sono tutto screpolato: trapelo d' ogni parte; vale non posso più tenere il secreto.*

Perflŭus, a, um. Apul. *Molle, cascante.*

Perfŏdĭo, is, ŏdi, ŏssum, ere. *a*. 3. Cic. *Perforare, traforare, forare, bucare, pertugiare*. — Luc. *Trafiggere, trapassare, rompere*.

Perfœcundus, a, um. V. Perfecundus.

Perforātus, a, um. *part*. Cic. *Perforato, traforato, pertugiato*. V. Perforo.

Perfŏro, as, avi, atum, are. *a*. 1. —1— *Perforare, traforare, forare, pertugiare:* Cum triremem hostium perforasset. Hirt. *Avendo traforata una trireme de' nemici*. —2— *Passare, trapassare, trafiggere:* Perforat ense latus. Ovid. *Trafigge il fianco colla spada*. — Perforandus.

In illo cubiculo tuo, ex quo tibi Stabianum perforasti. Cic. *In quella tua stanza, nella quale apristi una finestra a vedere Stabiano*.

Perfortĭter. *avv*. Ter. *Assai fortemente, valentemente, con grande valenteria*.

Perfŏssor, ŏris. *m*. Plaut. *Chi perfora, chi pertugia*.

Perfovĕo, es, ere. *a*. 2. Not. Tir. *Sovvenire, ajutare, dar soccorso*.

Perfrāctus, a, um. *part*. Virg. *Infranto, rotto, spezzato*. V. Perfringo.

Perfrĕmo, is, ui, ere. *n*. 3. Cic. *Infremere, fremitare, fremere furiosamente*.

Perfrĕquens, entis. Liv. *Assai frequente, frequentato, praticato*.

Perfricātus, a, um. *part*. Vitr. *Ben fregato, stropicciato*. V. Perfrĭco.

Perfrĭco, as, cui, are. *a*. 1. *Fregar bene, stropicciar lungamente*. Cum interea os suum unguento perfricaret. Cic. *Mentre intanto si stropicciava a suo grand'agio il volto con unguento*. — Perfricans, perfricandus.

Perfricare frontem. Cic. *Deporre il pudore, la vergogna, calare, mandar giù la visiera*.

Perfrictĭo, ōnis. *f*. Plin. *Infreddatura, infreddamento, raffreddore, flussione, ed anche ulcerazione*.

Perfrictus, a, um. Apul. V. Perfricatus.

Perfrigefacĭo, is, ēci, actum, ere. *a*. 3. Plaut. *Agghiadare, gelare (trasl.)*.

Perfrigĕo, es. V. Perfrigesco.

Perfrigĕro, as, are. *n*. 1. Plin. *Raffreddare, agghiadare*.

Perfrigēsco, is, ere. *n*. 3. Varr. *Infreddare, infreddarsi, prendere infreddatura*.

Perfrigĭdus, a, um. Cic. *Assai freddo, gelato, ghiacciato, rigido*.

Perfringo, is, ēgi, āctum, ere. *a*. 3. —1— *Frangere, spezzare, rompere, infrangere:* Perfringere, ac subruere muros. Tac. *Rompere, e rovesciare muri*. —2— *Abbattere, vincere, reprimere, domare:* Suavitate ea, qua perfunderet animos, non qua perfringeret. Cic. *Con quella dolcezza, che alletta i cuori, non li doma*. —3— *Rompere, violare:* Perfringere decreta senatus. Cic. *Violare i decreti del senato* —Perfringens, perfringendus.

Sollicitor, ne ille perfregerit aliquid. Ter. *Sono martoriato dal pensiere, che egli non si spezzi qualche membro*. Nubem perfringere. Lucr. *Squarciar la nube*. Nulla vis tantam conspirationem bonorum frangere potest. Cic. *Nessuna violenza può mandare a vuoto questo tanto consentimento de' buoni*.

Perfrĭo, as, are. *a*. 1. Col. *Polverizzare, ridurre in polvere*.

Perfrŭor, eris, ŭi. *d*. 3. Cic. *Fruire, godere, gioire, dilettarsi, prendere diletto*. — Perfruendus.

Perfŭga, æ. *f*. Cic. *Soldato fuggitivo, che deserta le bandiere, fuggiticcio*.

Perfugĭo, is, ūgi, ere. *a*. 3. —1— *Fuggire, rifuggire, rifugiarsi, ripararsi:* Tarquinii ad Porsenam perfugerant. Liv. *I Tarquinii si erano rifuggiti presso Porsena*. —2— *Desertare, abbandonare le bandiere, passare da un campo a un altro (dicesi del soldati):* Cum milites a Pompejo ad Cæsarem perfugerent. Cæs. *I soldati dal campo di Pompeo, passando a quello di Cesare*.

Perfugĭum, ii. *n*. Cic. *Rifugio, ricovero, asilo, conforto, alleviamento*.

Perfulgerat. V. Fulgurat.

Perfunctĭo, onis. *f*. Cic. *Esercizio, l'esercitare, il sostenere cariche*.

Perfunctorĭe. *avv*. Cod. *Rimessamente, fiaccamente, debolmente*.

Perfūnctus, a, um. *part*. Cic. *Che ha esercitato, che ha sostenuto, che ha sofferto, che ha patito: pass. sostenuto, patito*. V. Perfungor.

Epulis perfunctus. Ovid. *Dopo avere pranzato*. Memoria perfuncti periculi. Cic. *La memoria del passato pericolo*.

Perfŭndo, is, ūdi, usum, ere. *a*. e *n*. 3. —1— *Bagnare, cospergere, aspergere, spruzzare:* Fluviis pecus omne perfundunt. Virg. *Bagnano tutto il gregge ne' fiumi*. Pisces perfundere olivo. Hor. *Cospergere d'olio i pesci*. —2— *Versare:* Mustum in vas perfundere. Col. *Versare il mosto in un vaso*. —3— *(trasl.) Infondere, spargere, stillare, trasfondere, mettere:* Erat apparatus, qui perfundere religione animum possit. Liv. *L'apparato era tale, che poteva infondere*

ne' cuori religiosa paura. — Perfundens, perfundendus.

Perfundi nardo. Hor. *Profumarsi di nardo.* Perfundi gaudio, Liv. lætitia, Cic. timore, Liv. amore. Catul. *Esser colmo di gioja, di letizia, esser preso da timore, da amore.* Qui me horror perfudit! Cic. *Quale orrore mi comprese!* Fama perfundit mœnia. Stat. *La fama empie la città.* Perfundere aliquem judicio. Cic. *Dar travaglio ad alcuno con citazioni, e cause.* Cubiculum primo sole perfunditur. Plin. *La stanza riceve i primi raggi del sol nascente.* Insula amne perfunditur. Plin. *L'isola è bagnata da un fiume.* Lugubris palla perfundit pedes. Sen. *Un luqubre ammanto scende a coprirgli fino i piedi.* Studiis perfundi. Sen. *Avere qualche infarinatura di cognizioni.*

Perfŭngor, ĕris, unctus, gi. *d.* 3. Cic. *Fare, esercitare, compiere, adempiere, sostenere:* Honoribus et laboribus perfuncti sumus Cic. *Abbiamo sostenuto onori e fatiche.* — Perfuncturus.

Judices se perfunctos esse arbitrantur. Cic. *I giudici pensano aver adempito alle loro parti.* Ecquidem jam perfunctus sum, explevi animos invidorum. Cic. *Certo che ho assai sofferto: ho contentato le brame dei malevoli.* Perfuncta respublica est hoc bello. Cic. *La repubblica è uscita da questa guerra.*

Perfŭro, is, ere. *n.* 3. Virg. *Furiare, infuriare, agitarsi, imperversare.*

Perfūse. *avv.* V. Profuse.

Perfusĭo, ōnis. *f.* Plin. *Perfusione, aspersione, versamento.*

Perfusorĭe. *avv.* Cod. *Confusamente, alla rinfusa.*

Perfusorĭus, a, um. Sen. *Superficiale, leggiero, dappoco.*

Perfusoria assertio. Svet. *Fraudolenta richiesta di affrancamento.*

Perfūsus, a, um. *part.* Virg. *Asperso, cosperso, bagnato, intriso, compreso, colmo.* V. Perfundo.

Ostro perfusæ vestes. Virg. *Vesti conteste di porpora.*

Pergaudĕo, es, ere. *n.* 2. Cic. *Godere assai, tripudiare.*

Pergĭgno, is. V. Progigno.

Perglĭsco, is, ere. *n.* 3. Col. *Finire d'ingrassarsi, sagginarsi.*

Pergnārus, a, um. Sall. *Assai pratico, esperto, perito.*

Pergo, is, errexi, errectum, ere. *n.* 3. —1— *Andare, gire, venire:* Priusquam domum pergerent. Sall. *Primachè andassero a casa.* Quis huc pergit? Ter. *Chi viene a noi?* —2— *Seguitare, continuare, proseguire:* Hæc tu perge, ut facis, mitigare. Cic. *Queste ragioni prosegui, come fai, a raddolcire.* — Pergens, perrecturus.

Pergamus ad reliqua. Cic. *Passiamo a dire delle rimanenti cose.* Ad eum ire perreximus. Cic. *Prendemmo ad avviarci verso lui.* Pergitn' pergere? Plaut. *Seguitate voi a camminare?* Pergam, atque insequar longius. Cic. *Seguiterò a dire, e aggiungerò dippiù.* Pergite Pierides. Virg. *Su via, o Muse.* Perge de Cæsare. Cic. *Seguita a parlarmi di Cesare.* Duo fratres maturavere iter pergere. Sall. *I due fratelli s'affrettarono ad avviarsi.*

Pergracĭlis, e. Plin. *Assai gracile, esile, magro, scarno.*

Pergræcor, aris, ari. *dep.* 1. Plaut. *Gozzovigliare, stravizzare a modo de' Greci.*

Pergrandēsco, is, ere. *n.* 3. Non. *Crescere.*

Pergrăndis, e. Cic. *Tragrande, assai grande, grosso, ampio.*

Pergraphĭcus, a, um. Plaut *Finito, compito, fatto a pennello, a capello.*

Pergrātus, a, um. Cic. *Molto grato, accetto, caro.*

Pergrăvis, e. Cic. *Stragrave, assai grave, molesto, spiacevole.*

Pergravĭter. *avv.* Cic. *Assai gravemente, fieramente, aspramente.*

Pergŭla, æ. *f.* —1— *Pergolo, ballatojo, poggiolo, loggetta, sporto:* Cum e pergula sua in forum prospexisset. Plin. *Essendosi da una loggetta affacciato sul foro.* —2— *Ringhiera, cattedra, luogo d'onde s'insegna:* Deinde in pergula docuit. Svet. *Indi insegnò dalla cattedra.* —3— *Pergola, pergolato, pergoleto, ingraticolato di pali a foggia di volta sopra il quale si mandano viti, gelsomini, ecc.:* Illa pergulæ magis, quam vineæ figuram obtinet. Col. *Ella tiene più della pergola, che della vigna.* — Plaut. *Lupanare, bordello, postribolo.*

Pergulāna, æ. (vitis) *f.* Col. *Pergolese (vite, uva).*

Perhaurĭo, is, usi, stum, ire. *a.* 4. Apul. *Tracannare.* — Plaut. Perhaurire auribus. Plaut. *Sentire, ascoltare.* — Perhauriendus.

Perhibĕo, es, ibui, ibĭtum, ere. *a.* 2. —1— *Esibire, dare, porgere, prestare:* Operam reipublicæ strenuam perhibuit. Cat. *Prestò valorosamente l'opera sua alla repubblica.* —2— *Attribuire, assegnare:* Cui herbæ

tanta vis perhibetur. Plaut. *Alla quale erba si attribuisce tanta virtù.*—3— *Dire, affermare, asserire, asseverare:* Provincia prohibiti estis, ut perhibetis, summa cum injuria. Cic. *Vi fu vietato por piede nella provincia, e, come asserite, con sommo vitupero.* Illi prœlii nuncii fuisse perhibentur. Cic. *Si dice, che essi portassero novelle della battaglia.* — Perhibendus.

Perhibere honorem, Plin. testimonium. Varr. *Rendere, fare onori, fare testimonianza.* Si habeas, quod des, alia verba perhiberes. Plaut. *Se avessi danaro da sborsare, useresti altre parole.* Si vos vultis perhiberi probos. Ter. *Se vi piace aver nome d'uomini dabbene.* Nec minus Agesilaus ille est perhibendus. Cic. *Nè è meno degno di essere nominato quell'Agesilao.*

Perhiĕmo, as, are. *n.* 1. *Svernare, passare l'inverno.*

Perhilum. *avv.* Lucr. *Assai poco, pochissimo.*

Perhonorifice. *avv.* Cic. *Molto onorificamente, onorevolmente.*

Perhonorificus, a, um. Cic. *Molto onorifico, onorevole.*

Perhorrĕo, es, ui, ere. *n.* 2. Ovid. *Turbarsi, scompigliarsi, rabbuffarsi.*

Perhorrēsco, is, ere. *a. e n.* 3. —1— *Raccapricciarsi, inorridire, tremare:* Toto corpore perhorresco. Cic. *Sento tutte le membra raccapricciarsi.* —2— *Temere, paventare, aver paura:* Fugam virginum, atque puerorum perhorresco. Cic. *Pavento la fuga delle vergini e dei fanciulli.*

Perhorrĭdus, a, um. *Assai orrido, ispido, irto, aspro.*

Perhospitālis, e. Cic. } Perhospĭtus, a, um. Tib. } *Molto ospitale, che usa larga ospitalità.*

Perhumanĭter. *avv.* Cic. *Molto umanamente, cortesemente, affabilmente.*

Perhumānus, a, um. Cic. *Molto umano, affabile, cortese, civile.*

Periămbum, i. *n.* Quint. *Pirichio (piede di verso).*

Pericărpum, i. *n.* Plin. *Pericarpio (bulbo).*

Perichўte, es. *f.* Cod. *Lotta (giuoco).*

Periclitabŭndus, a, um. Apul. *Pericolante, periclitante, che è in pericolo.*

Periclitatĭo, onis. *f.* Cic. *Esperienza, pratica, uso.*

Periclitātus, a, um. *part.* Hirt. *Che ha provato, che ha tentato.* V. Periclitor.

Periclitatis amicorum moribus. Cic. *Messi a prova i costumi degli amici.*

Periclĭtor, aris, atus, ari. *d.* 1. —1— *Provare, tentare, esperimentare, far prova, mettere a prova:* Omnia ille periclitatus est. Cic. *Egli tentò ogni cosa.* Quid hostes virtute possent periclitabatur. Cæs. *Faceva prova del valore dei nemici.* —2— *Pericolare, correr rischio, essere in pericolo, trovarsi a mal punto:* Potius Gallorum vita, quam legionariorum periclitabatur. Cæs. *Pericolavano più le vite dei Galli, che de' legionari.* — Periclitans, periclitandus.

Seu patrum, seu plebis animus periclitaretur. Liv. *Sia che si esplorasse la volontà de' padri, sia quella del popolo.* Non est in uno homine salus periclitanda reipublicæ. Cic. *Non si deve per la vita d'un sol uomo sporre a rischio la salute della repubblica.* Cum rebus suis periclitari nolebant. Liv. *Col loro bagaglio vicino non volevano arrischiar e battaglia.* In juvenibus pæne periclitantia feruntur. Quint. *A giovani anche i soverchi ardimenti si perdonano.*

Periclymĕnus, i. *m.* Plin. *Periclimeno (erba).*

Periculōse. *avv.* Cic. *Pericolosamente, perigliosamente, con pericolo.*

Periculōsus, a, um. Cic. *Pericoloso, periglioso, rischioso, rischievole, risicoso.* — Periculosior, periculosissimus.

Fuissemus in nosmetipsos pæne periculosi. Cic. *Avremmo fatto in noi medesimi opera pericolosa.*

Pericŭlum, i. *n.* —1— *Pruova, esperienza, esperimento:* Siculos velle meæ fidei periculum facere. Cic. *I Siciliani volere far prova della mia lealtà.* —2— *Saggio, cimento, tentativo:* In isto periculo non ut a poeta, sed ut a teste veritatem exigunt. Cic. *In questo saggio, non come da un poeta, ma come da testimonio pretendono cavare la verità.* —3— *Pericolo, periglio, rischio:* Obire pericula ac labores. Liv. *Incontrar rischii, e fatiche.* —4— *Giudizio, causa, lite:* Hunc non solum in periculis non defendit, sed etiam prodidit. Nep. *Non solamente non lo difese ne' giudizii, ma lo tradì.* —5— *Processo, sentenza:* Unum ab iis petivit, ut in periculo suo conscriberent etc. Nep. *Chiese da loro una sola cosa, che nella sua sentenza aggiungessero ecc.*

Adire, subire, suscipere, ingredi, Cic. sumere periculum. Tac. *Esporsi, porsi, mettersi a rischio.* Intendere, conflare, injicere, facere, creare, comparare, moliri, facessere alicui periculum Cic. *Mettere, esporre, porre al-*

cuno in pericolo. Majore esse periculo videtur. Cic. *Pare che sia a maggior pericolo.* Summo periculo facies. Cic. *Lo farai con grande rischio.* Periculo meo, tuo. Cic. *A mio, a tuo rischio.* Crede audacter meo periculo. Plaut. *Credi francamente sopra me.*

Peridonĕus, a, um. Cic. *Molto idoneo, atto, adatto, acconcio.*

Perjĕro, as. V. Pejero.

Perileucos, i. *f.* Plin. *Perileuco (gemma).*

Perillūstris, e. Cic. *Assai illustre, chiaro, celebre, rinomato.*

Perimbecīllus, a, um. Cic. *Assai debole, fiacco.*

Perimĕtros, i. *f.* Vitr. *Perimetro, circonferenza.*

Perĭmo, is, ēmi, emptum *e* emtum, ere. *a.* 3. —1— *Togliere, impedire, attraversare:* Nisi vis aliqua mihi reditum peremisset. Cic. *Se qualche forza non mi avesse attraversato il ritorno.* —2— *Distruggere, rovinare, mandar a male:* Et Divum simulacra peremit fulminis ardor. Cic. *La fiamma del fulmine distrusse anche le statue degli Dei.* —3— *Uccidere, ammazzare, dar morte:* Ubi tam teneros volucres, matremque peremit. Cic. *Quando ebbe data morte a' piccoli uccelletti, ed alla madre.* — Peremptorus.

Perimpedītus, a, um. Hirt. *Molto implicato, arduo, difficile.*

Perincērtus, a, um. Sall. *Assai incerto, dubbioso.*

Perincommŏde. *avv.* Cic. *Assai sconciamente, intempestivamente, fuor di tempo.*

Perincommŏdus, a, um. Liv. *Molto incomodo, nojoso, molesto, dannoso.*

Perinconsĕquens, entis. Gell. *Molto incoerente, assurdo.*

Perinde. *avv.* Cic. *Similmente, egualmente, parimente.*

Perinde, tamquam, Liv. prout, Plin. quam, Tac. si, Cæs. quasi. Cic. *Non altrimenti che, così quasi, in quella forma che.* Pecunias mutuati, perinde ac fraudata restituere vellent. Cæs. *Presero in prestito somme, non altrimenti che se volessero il mal tolto restituire.* Vereor, ut hoc non perinde intelligi possit, ac ego sentio. Cic. *Temo che questo non sia così compreso, come io l'intendo.* Jusjurandum perinde æstimandum, ut si Jovem fefellisset. Tac. *Quello essere tale spergiuro, come se l'avesse attaccato a Giove stesso.*

Perindīgne. *avv.* Svet. *Assai malamente, sdegnosamente, di mala voglia.*

Perindūlgens, entis. Cic. *Molto indulgente, condiscendente, cortese.*

Perinfāmis, e. Svet. *Assai diffamato, disonorato.*

Perinfīrmus, a, um. Cic. *Assai fiacco, debole.*

Peringeniōsus, a, um. Cic. *Assai ingegnoso, perspicace, sagace, acuto.*

Peringrātus, a, um. Sen. *Molto ingrato, sconoscente, scordevole de' benefizii.*

Periniquus, a, um. Cic. } *Troppo ini-*
Perinjurius, a. um. Cat. } *giusto, iniquo.*

Periniquo animo patiebar te a me digredi. Cic. *Mi scoppiava il cuore nel separarmi da te.*

Perinsīgnis, e. Cic. *Assai notevole, segnalato.*

Perintĕger, ra, rum. Gell. *Al tutto incorrotto, puro.*

Perinvīsus, a, um. Cic. *Molto inviso, odiato.*

Perinvītus, a, um. Cic. *Al tutto a malincuore, di mala voglia.*

Perinŭngo, is, ere. *a.* 3. Varr. *Ungere, impiastrare,*

Periodĭcus, a, um. Plin. *Periodico, che ha giro, che si ripete a tempi determinati.*

Periŏdus, i. *m.* Quint. *Periodo, un complesso armonioso di parole, che racchiude un sentimento finito.*

Peripetasmăta, um. *n. pl.* Cic. *Arazzi, tappezzerie, paramenti da stanza.*

Periphrăsis, is. *f.* Quint. *Perifrasi, perifrase, circonlocuzione (fig. rett.).*

Peripneumonia, æ. *f.* Cels. *Peripneumonia, infiammazione de' polmoni (term. med.).*

Peripneumonĭcus, a, um. Plin. *Peripneumonico, che soffre di peripneumonia (term. med.).*

Periptĕros, i. *m.* Vitr. *Edifizio circondato all'intorno da colonne isolate.*

Perirātus, a, um. Cic. *Assai irato, adirato, corrucciato.*

Periscĕlis, ĭdis. *f.* Hor. *Periscelide, cerchio d'oro, o d'argento, di che le donne si cingevano le gambe per ornamento,*

Perissĕuma, ătis. *n.* } Cod. *Larga*
Perissochoregia, æ. *f.* } *distribuzione di viveri.*

Perisson, i. *n.* V. Strychnon.

Peristerĕon, ōnis. *m.* } Plin. *Specie di*
Petisterĕos, i. *m.* } *verbena, o verminaca (pianta).*

Peristrōma, ătis. *n.* Plaut. *Arazzo, tappezzeria, paramento da stanza.*

Peristylĭum, ii. *n.* Vitr.) *Peristilio, loggia, chiostro circondato da colonne (term. archit.).*
Peristȳlum, i. *n.* Cic.)
Perīte. *avv.* Cic. *Peritamente, espertamente, saviamente, con perizia, con senno, con arte.* — Peritius, peritissime.
Perītĭa, æ. *f.* Sall. *Perizia, pratica, maestria, cognizione.*
Perīto, as. Plaut. V. Pereo.
Peritonēum, ei. *n.* Cels. *Peritoneo, membrana sottile che veste la cavità addominale (term. med.).*
Perītus, a, um. Cic. *Perito, esperto, pratico, intendente, istruito, dotto, esperimentato.* — Peritior, peritissimus.
Perjucūnde. *avv.* Cic. *Molto giocondamente, dilettevolmente, piacevolmente.*
Perjucūndus, a, um. Cic. *Molto giocondo, caro, grato, dilettevole.*
Perjuratiuncŭla, æ. *f.* Plaut. *Leggiero spergiuro.*
Perjurātus, a, um. *part.* Ovid. *Spergiurato, invocato con spergiuro.* V. Perjuro.
Perjuriōsus, a, um. Plaut. *Spergiuro, spergiuratore, che spergiura.*
Perjurĭum, ii. *n.* Cic. *Pergiurio, pergiuro, spergiuro, giuramento falso.*
Perjūro, as. V. Pejero.
Perjūrus, a, um. —1— *Pergiuro, spergiuro, spergiuratore:* At quid inter perjurum, et mendacem? Cic. *Quale differenza fra lo spergiuro, e il mentitore?*—2— *Mentitore, menzognero, bugiardo:* Perjuriorem hoc hominem si quis viderit. Plaut. *Se alcuno troverà uomo più bugiardo di costui.* — Perjurior, perjurissimus.
Perlābor, eris, lapsus, ābi. *d.* 3. Virg. *Scorrere, trascorrere.*
Ad nos tenuis famæ perlabitur aura. Virg. *A noi appena ne è rimasta piccol'aura di fama.*
Perlætus, a, um. Liv. *Assai lieto, giulivo, giojoso.*
Perlāpsus, a, um. *part.* Cic. *Scorso, inoltratosi, che ha penetrato.* V. Perlabor.
Perlātus, a, um. *part.* Virg. *Scagliato, avventato, portato.* V. Perfero
Perlecēbra, æ. *f.* Plaut. V. Illecebra.
Perlectĭo, ōnis. V. Pellectio.
Perlēcto, as. V. Prolecto.
Perlēctus, a, um. *part.* Cæs. *Letto da capo a fondo.* V. Perlego.
Perlĕgo, is, ĕgi, ectum, ere. *a.* 3 —1— *Leggere da capo a fondo, per intero:* Perlegi tuum de natura Deorum. Cic. *Ho letto tutta la tua opera della natura degli Dei.* —2— *Mirare, contemplare, affissare collo sguardo, guardare attentamente:* Perlege dispositas generosa per atria ceras. Ovid. *Contempla le immagini degli avi disposte in ordine sotto gli atrii grandiosi.* — Perlecturus, perlegendus.
Omnia quin perlegerent oculis, nisi etc. Virg. *E tutte quelle meraviglie avrebbero a lungo contemplato, se ecc.* Censores senatum perlegerunt. Liv. *I censori lessero tutti i nomi de' senatori.*
Perlepĭde. *avv.* Plaut. *Assai lepidamente, graziosamente, facetamente.*
Perlepĭdus, a, um. Plaut. *Assai lepido, faceto, piacevole, scherzevole.*
Perlĕvis, e. Cic. *Ben lieve, leggiero, piccolo, di poca importanza.*
Perlevĭter. *avv.* Cic. *Assai leggermente, poco.*
Perlibĕnter. *avv.* Cic. *Molto volontieri, di buona voglia, di buon volere.*
Perliberālis, e. Ter. *Assai liberale, splendido, generoso.*
Perliberalĭter. *avv.* Cic. *Assai liberalmente, largamente, splendidamente, generosamente.*
Perlibratĭo, onis. *f.* Vitr V. Libratio.
Perlibrātus, a, um. *part.* Col. *Livellato, librato, messo allo stesso piano.* V. Perlibro.
Perlĭbro, as, avi, atum, are. *a.* 1. Col. *Livellare, librare, aggiustare allo stesso piano.* — Sil. *Scagliare, avventare diritto.*
Perlicĭo, is. V Pellicio.
Perlĭmo, as, are. *a.* 1. Vitr. *(trasl.) Aguzzare, fare acuto, dicesi della vista.*
Perlinĭo, is, ivi, itum, ire. *a.* 4.) Col.
Perlĭno, is, livi, *o* levi, *o* lini,) itum, ere. *a.* 3.)
Ungere in ogni parte, impiastricciare.
Perlĭto, as, are. *n.* 1. Liv. V. Lito.
Perlĭtus, a, um. *part.* Apul. *Unto, impiastricciato.* V. Perlino.
Perlōnge. *avv.* Ter. *Molto lungi, assai lontano.*
Perlongīnquus, a, um. Plaut. *Molto lontano, distante.*
Perlōngus, a, um. Cic. *Molto lungo.*
Si opperiri vis adventum ejus, perlongum est. Plaut. *Passerà assai tempo, se vuoi attendere il suo arrivo.*
Perlŭbens, entis. *part. pres.* Cic. *Di molto buona voglia, volente, di assai buon grado.* V. Lubet.
Perlubĕnter. *avv.* V. Perlibĕnter.
Perlŭbet, ebat, bŭit, *e* bĭtum est, ere.

imper. 2. Plaut. *Piacere assai, volere di molto buon grado.*
Perlucĕo. V. Pelluceo.
Perluctuōsus, a, um. Cic. *Molto luttuoso, tristo, lugubre, compassionevole.*
Perlūdo, is. V. Ludo.
Perlŭo, is, ui, utum, ere. *a.* 3. Cæs. *Lavare, bagnare, astergere.* — Perluens.
Perlusorĭus V. Prolusorius.
Perlūstro, as, avi, atum, are. *a.* 1. Liv. *Girare, correre, scorrere, visitare.* — Col. *Purificare, purgare.* — Perlustrans.
Perlūtus, a, um. *part.* Apul. *Lavato, asterso.* V. Perluo.
Permacĕo, es, ere. *n.* 2. Enn. *(trasl.) Scassinarsi, guastarsi.*
Permăcer, cra, crum. Plin. *Allampanato, lanternuto, secco più che più, Molto magro, smunto.*
Permacĕro, as, are. Vitr. V. Macero.
Permadefacĭo, is, ēci, ere. *a.* 3. Plaut. *Innondare, allagare.*
Permadĕo, es, ui, ere. *n.* 2. Col.)
Permadesco, is, ere. *n.* 3. Sen.) *Essere inondato, allagato, inzuppato.*
Permăgnus, a, um. —1— *Tragrande, assai grande, numeroso, moltissimo:* Sagittariorum permagnus numerus. Cæs. *Un assai grande numero di arcieri.* —2— *Assai grande, ricco, considerevole, di gran momento:* Permagna hæreditas. Cic. *Assai ricca eredità.*
Permagni æstimo. Cic. *Tengo in grandissimo conto.* Hoc beneficium duco esse permagnum ad animi mei lætitiam. Cic. *Penso che questo benefizio mi è giustissima ragione di gioja.*
Permăle. *avv.* Cic. *Assai malamente, fiaccamente, vilmente.*
Permanēnter *avv.* Lucr. *Permanentemente, con permanenza.*
Permanāsco, is. Plaut. V. Permano.
Permanĕo, es, ausi, ansum, ere. *n.* 2. Cic. *Permanere, persistere, perseverare, durare, mantenersi, restare, star saldo.* — Permanens, permansurus.
Permāno, as, avi, atum, are. *n.* 1.—1— *Penetrare, entrare, insinuarsi, introdursi:* Venenum ne potuit in omnes corporis partes permanare? Cic. *E potè il veleno in tutte le parti del corpo insinuarsi?* —2— *Giungere, arrivare, pervenire:* Aliqui sermones hominum ad vestras aures permanarunt. Cic. *Alcuni parlari del popolo giunsero fino alle vostre orecchie.* —3— *Trapelare, divulgarsi, pubblicarsi, venire in luce, scoprirsi:* Ne permanet palam hæc nostra fallacia. Plaut. *Questo inganno nostro non trapeli nel pubblico.* — Permanans.
Permansĭo, onis. *f.* Cic. *Permanenza, perseveranza, stabilità, durevolezza.*
Permarini, orum. *m. pl.* (Dii). Liv. *Dei litorali, che custodivano i lidi.*
Permaturēsco, is, rui, ere. *n.* 3. Ovid. *Maturare, venire a maturità.*
Permatūrus, a, um. Col. *Ben maturo.*
Permaxĭme. *avv.* V. Maxime.
Permaxĭmus. V. Magnus. *superl.*
Permediŏcris, e. *Ben mediocre, leggiero.*
Permeditāte. *avv.* Plaut. *Molto meditatamente, studiosamente.*
Permeditātus, a, um. *part.* Plaut. *Ben ammaestrato, istruito.*
Permēnsus, a, um. *part.* Cic. *Che ha ben misurato.* — Virg. *Che ha corso, trascorso.* — Tibul. *(pass.) Passato, scorso, trascorso.* V. Permetior.
Permĕo, as, avi, atum, are. *a.* 1. Cic. *Penetrare, entrar dentro, insinuarsi, passare, introdursi.* — Permeans. Saxa, et sagittæ longius in hostes permeabant. Tac. *I sassi e le freccie arrivavano a ferire più lontano i nemici.* Qui naviter permeabit. Col. *Chi lestamente viaggerà.*
Permerĕo, es. Stat. V. Mereo.
Permetĭor, iris, ensus, iri. V. Metior.
Permetŭens, entis. Virg. *Pauroso, paventante, temente.*
Permilĭto, as, avi, are. *n.* 1. Cod. V. Milito.
Permingo, is, inxi, ere. *a.* 3. Hor. *Stuprare, violare.*
Perminūtus, a, um. Cic. V. Minutus.
Permirāndus, a, um. Gell.)
Permirus, a, um. Cic.) *Molto maraviglioso, mirando, ammirando, mirabile, degno di maraviglia.*
Permiscĕo, es, iscui, ixtum, ere. *a.* 3. —1— *Mescere, mescolare, meschiare, frammischiare:* Generi cruorem cum sanguine soceri permiscuit. Ovid. *Meschiò il sangue del genero con quel dello suocero.* —2— *Sconvolgere, scompigliare, mettere sossopra, a soqquadro, confondere:* Pericles permiscere Græciam dictus est. Cic. *Si disse, che Pericle a sua posta metteva sossopra la Grecia.* — Permixturus, permiscendus.
Omnia potius permiscuerunt, quam ei legi parerent. Cic. *Fecero di tutto per non sottostare a quella legge.* Quæ contentio divina et humana cuncta permiscuit. Sall. *La quale gara fece*

un fascio d'ogni divina e umana cosa.

Permissio, onis. *f.* Cic.) *Permissione,*
Permissum, i. *n.* Hor.) *concessione, facoltà, licenza.*—Quint. *Permissione (fig. rett.).*

Permissus, a, um. *part.* Cic. *Permesso, concesso, accordato, acconsentito.* V. Permitto.

Permissus, us. *m.* Cic. V. Permissio.

Permitis, e. Col. *Ben maturo.*

Permitto, is, isi, issum, ere. *a.* 3.—1— *Mandare, spedire, inviare:* Hoc genus casei potest trans maria permitti. Col. *Questa specie di cacio può mandarsi di là dei mari.* —2— *Scagliare, lanciare, gettare, precipitare:* Concitant equos, permittuntque in hostem. Liv. *Spronano i cavalli, e li precipitano sul nemico.* Longius tela permittere. Hirt. *Scagliare più lontano le freccie.* —3— *Permettere, lasciare, concedere, accordare, acconsentire, dar licenza, permissione, facoltà:* Ei permisit, quem vellet, eligeret. Nep *Gli accordò di scegliere chi gli piacesse.* Judicibus conjecturam facere permittam. Cic. *Lascierò che i giudici lo congetturino.* —4— *Perdonare, condonare:* Permitto aliquid iracundiæ tuæ. Cic. *Perdono qualche cosa allo sdegno tuo.* —5— *Permettere, commettere, lasciare, abbandonare in facoltà d'alcuno, mettere in mano d'alcuno, affidargli potere:* Totum ei negotium permisi. Cic. *Abbandonai a lui tutto l'affare.* Legatos miserunt qui dicerent, se suaque omnia in fidem, et potestatem populi R. permittere. Cæs. *Mandarono ambasciatori a dirgli, commettere eglino se stessi e tutte le cose loro alla fede, e al potere del popolo romano.* — Permittens, permissurus, permittendus.

Inimicitias temporibus reipublicæ permittere. Cic. *Far tacere le ire per riguardo de' bisogni della repubblica.* Rogum permittere flammæ. Virg. *Dare il rogo alle fiamme.* Permittere alicui omnia. Cic *Lasciar ad alcuno le briglie sul collo.* Quibus omnia permittentibus respondit. Liv. *Rispose loro che si arrendevano a discrezione.*

Permixte. *avv.* Cic. *Confusamente, disordinatamente.*

Permixtio, onis. *f.* Cic. *Permistione, mescuglio, permischiamento, mistione, mescolanza, mescolamento.*

Permixtus, a, um. *part.* Cic. *Permischiato, misto, mescolato, confuso.* V. Permisceo.

Connubio alicujus permixta. Plin. *Imparentata con alcuno.* Permixta cædes. Lucr. *Strage promiscua.*

Permodĕstus, a, um. Cic. *Assai modesto, temperato, composto, rattenuto.*

Permodice. *avv.* Col. *Assai poco.*

Permodicus, a, um. Svet. *Assai stretto, angusto, scarso, povero.*

Permolĕste. *avv.* Cic. *Con gran dolore, con gran dispiacere.*

Permolĕstus, a, um Cic. *Molto molesto, nojoso, fastidioso, dispiacevole, grave a soffrirsi.*

Permŏllis, e. Quint. *Molto sdolcinato, snervato, smaccato, affettato.*

Permŏlo, is, ere. *a.* 3. Hor. *Usare, toccare, unirsi a donna carnalmente.*

Permŏror, aris, ari. *d.* 1. Not. Tir. *Dimorare, restare lungamente.*

Permotio, onis. *f.* Cic. *Permovimento, moto, movimento d'animo, passione, affetto.*

Permōtus, a, um. *part.* Lucr. *Mosso, commosso, agitato, tocco, preso, compreso, spinto, eccitato, spronato.* V. Permoveo.

Permovĕo, es, ōvi, ōtum, ere. *a.* 2.—1— *Muovere, smuovere, rivoltare, rivolgere:* Terram permovere. Col. *Rivolgere la terra.* —2— *Muovere, commuovere, toccare:* Quem tanta res, atque tam atrox non permovit, eum oratio accendet? Sall. *E cui un tale fatto, e tanto atroce non commuove, potranno accenderlo le parole?* — Permovendus.

Permulcĕo, es, si, sum, ere. *a.* 2.—1— *Palpare, palpeggiare, fare carezze colla mano:* Permulcere barbam. Liv. *Palpare la barba.* —2— *Placare, addolcire, mitigare, lenire:* Cum leniter iram ejus permulsissent. Liv. *Avendo dolcemente mitigato il suo sdegno.* — Permulcens

Præterita ætas nulla consolatione permulcere potest stultam senectam. Cic. *La memoria dei dì passati non può con nessun conforto far dolce una stolida vecchiaja.* Permulcere sensus voluptate Cic. *Lusingare i sensi coi diletti.* Aram permulcet spiritus Austri. Cic *Il soffio dell'Austro soave ventila l'altare.*

Permulsus, e permulctus, a, um. *part.* Sall. *Raddolcito, placato, mitigato.* V. Permulceo.

Floribus permulsa domus. Catul. *Casa profumata da fiori.*

Permūlto, e permūltum. *avv.* Cic. *Assaissimo, moltissimo.*

Permūltus, a, um. Cic. *Moltissimo, ben molto, assai.*

Permulti imitatores principum. Cic. *I più sono imitatori de' principi.* Per-

multa rogatus. Hor. *Scongiurato con lunghe e calde preghiere.*

Permŭndus, a, um. Varr. *Assai mondo, netto, polito.*

Permunĭo, is, ivi, itum, ire. *n.* 4. Liv. *Munire, fortificare con ogni argomento di guerra.*

Permunītus, a, um. *part.* Liv. *Ben munito, fortificato.* V. Permunio.

Permutatĭo, onis. *f.* —1— *Permutazione, permutamento, mutazione, cambiamento, variazione, rivoltura, rivolta:* Virtus temporum permutatione non mutatur. Cic. *Col mutare dei tempi la virtù non muta.* —2— *Permuta, cambio, baratto:* Cum partim ejus prædæ libidines devorassent, partim permutationes Cic. *Parte di quel bottino essendo stato gettato nelle libidini, parte ne' cambii.* —3— *Pubblico cambio:* Pecunia quæ mihi ex publica permutatione debetur. Cic. *Danaro, che mi deve essere pagato dal pubblico cambio.*

Permutātus, a, um. *part.* Lucr. *Permutato, mutato, cangiato, scambiato.* — Plin. *Pagato.* V Permuto.

Permŭto, as, avi, atum, are. *a.* 1.—1— *Permutare, mutare, cambiare, cangiare:* Si Catilina sententiam permutaverit. Cic. *Se Catilina avrà cangiato di parere.* —2— *Permutare, scambiare, barattare (dicesi di contratti):* Indi gemmis, et margaritis æs atque plumbum permutant. Plin. *Gli Indiani barattano il rame e il piombo con gemme e margarite.*—3— *Comprare, comperare, accattare qualche cosa con danaro:* Incolæ equos talentis auri permutant Plin. *Gli abitanti comprano i cavalli al prezzo di talenti d'oro.* — Permutans, permutandus.

Gracchus omnem reipublicæ statum permutavit. Cic. *Gracco scompigliò ogni ordine della repubblica.* Ait, se curasse, ut cum quæstu populi permutaretur. Cic. *Dice, che nel cambio della moneta, egli fece sì, che ne fosse il popolo avvantaggiato.* An Athenis possit permutari. Cic. *Se si possa far pagare danaro in Atene.* Vereor, ne illud quod tecum permutavi, versura mihi solvendum sit. Cic. *Temo, che pel danaro da te avuto a cambio, e da pagarsi ad altri, io debba fare nuovo debito.*

Perna, æ. *f.* Plaut. *Prosciutto, coscia salata del porco.* Enn. *Coscia umana.* —Plin. *Perna (genere di conchiglie), ed anche sorcolo, germoglio di un albero.*

Pernavigātus, a, um. Plin. *Navigato, veleggiato, corso con navi.*

Pernecessarĭus, a, um. —1— *Al tutto necessario, tutto il caso:* Tempore meo pernecessario te non esse Romæ. Cic. *Tu non essere in Roma, quando era tutto il caso per me.* —2— *Stretto parente, congiunto:* Contendit a Lælio paterno amico et pernecessario. Cic. *Cercò ottenere da Lelio amico del padre, e stretto suo parente*

Pernecēsse est. Cic. *È tutto all'uopo, è stretta necessità.*

Pernĕco, as. V. Neco, as.

Pernĕgo, as, avi, atum, are. *a.* 1. Cic. *Negare ricisamente.*

Pernĕo, es. V. Neo.

Perniciabĭlis, e. Tac.) Perniciālis, e. Lucr) *Pernicioso, pernizioso, nocivo, dannoso, mortale, fatale.*

Pernicĭes, ei. *f.* Cic. *Perniciosità, ruina, esterminio, disgrazia, danno, morte.*

Egredere, herilis pernicies, ex ædibus. Plaut. *Esci di casa tu, ruina del padrone.* Lymphæ vini pernicies. Catul. *Acque corrompitrici del vino.* Herba contra omnem perniciem. Plin. *Erba rimedio a tutti i mali.*

Perniciōse. *avv.* Cic. *Dannosamente, nocivamente, con danno.* — Perniciosius.

Perniciōsus, a, um. Cic. *Pernicioso, pernizioso, nocivo, dannoso, malefico, funesto.* — Perniciosior, perniciosissimus.

Pernicĭtas, ātis. *f.* Cic. *Velocità, celerità, prestezza, agilità.*

Pernicĭter. *avv.* Plaut. *Velocemente, prestamente, agilmente.*

Pernĭger, ra, rum. Plaut. *Assai nero.*

Pernimĭum. *avv.* Ter. *Più che troppo, al di là di troppo.*

Perniŏ, onis. *m.*) Perniuncŭlus, i. *m.*) Plin. *Pedignone, gelone, gonfiore ai piedi, ed alle mani, cagionato da freddo eccessivo.*

Pernix, ĭcis. *m. gen.* —1— *Assiduo, infaticabile, instanchevole, indefesso:* Pernicis uxor Apuli Hor. *La donna dell'infaticabile Apulo.* —2— *Veloce, celere, presto, rapido, sollecito:* Levium corporum homines, et exercitatione pernicium. Liv. *Uomini di agili membra, e per esercizio veloci.* — Pernicior, pernicissimus.

Amata relinquere pernix. Hor. *Presto a lasciare ciò che prima amava.*

Pernobĭlis, e. Cic. *Assai nobile, rinomato, stupendo, maraviglioso.*

Pernŏcto, as, avi, atum, are. *n.* 1. Cic.

Pernottare, passare, consumare la notte. — Pernoctans, pernoctaturus.
Pernōnis, ĭdis. *m.* Plaut. *(voce inventata per ischerzo).* V. Perna.
Pernōsco, is, ōvi, ōtum, ere. *a.* 3. Cic. *Conoscere, sapere a fondo.* — Pernoscendus.
Pernotesco, is, tŭi, escere. *n.* 3. Tac. *Sapersi, scoprirsi, conoscersi.*
Pernōtus, a, um. *part.* Curt. *Assai conosciuto, rinomato.* V. Pernosco
Pernox, octis. *f.* Liv. *Per una notte, per tutta una notte, che dura l'intera notte.*
Pernumerātus, a, um. V. Numeratus.
Pernumĕro, as. V. Numero.
Pernuncĭo, as, are. *a.* 1. Not. Tir. *Annunciare, riferire.*
Pero, ōnis. *m.* Virg. *Borzacchino, stivaletto, calzaretto, calzare alto, usato dai contadini.*
Perobscūrus, a, um. Cic. *Molto oscuro, arduo, intricato.*
Perōdi, isti, ere. *anom.* 4. Manil. *Odiare fieramente.*
Perodiōsus, a, um. Cic. *Assai odioso, fastidioso, nojoso.*
Perofficiōse. *avv.* Cic. *Molto officiosamente, cortesemente.*
Perolĕo, es, ēvi, ere. *n.* 2. Lucr. *Puzzare molto, appestare, ammorbare per cattivo odore.*
Peronātus, a, um. Pers. *Calzato con borzacchini.*
Peropportūne. *avv.* Cic. *Molto opportunamente, a tempo, al caso, a proposito.*
Peropportūnus, a, um. Cic. *Molto opportuno, acconcio, adatto.*
Peroptāto. *avv.* Cic. *Al tutto secondo i voti, i desiderii.*
Perōpus est. Ter. *È al tutto d'uopo.*
Peroratĭo, onis. *f.* Cic. *Perorazione, conclusione, compendio dell'orazione, ed è l'ultima parte d'un discorso.*
Perorātus, a, um. *part.* Cic. *Perorato, conchiusa, finita l'orazione, terminato, condotto a termine.* V. Peroro.
Perorīga, æ. *m.* Varr. *Custode, guardiano degli stalloni.*
Perornātus, a, um. *part.* Cic. *Molto ornato, elegante.* V. Perorno.
Perōrno, as, avi, atum, are. *a.* 1. Tac. *Adornare, ornare, abbellire, decorare.*
Perōro, as, avi, atum, are. *a. e n.* 1. —1— *Perorare, conchiudere, finire l'orazione, epilogare il discorso:* Strepitu senatus coactus est perorare. Cic. *Dallo strepitar del senato fu costretto a conchiudere il discorso.* —2— *Perorare, parlare, far un discorso, trattare una causa:* Mihi difficile est tantam causam perorare. Cic. *Mi riesce malagevole trattare una causa di tanta importanza.* — Perorans, peroraturus.
Peroscŭlor, aris, atus, ari. *d.* 1. Mart. *Baciucchiare, baciuccare, dare molti baci.*
Perōsus, a, um. Virg. *Chi ha in odio, chi abbomina.*
Perpacātus, a, um. *part.* Liv. *Pacato, quietato, pacificato, rappattumato.* V. Perpaco.
Perpāco, as, avi, atum, are. *a.* 1. Flor. *Pacare, pacificare, acquetare, sedare.*
Perpallĭdus, a, um. Cels. *Assai pallido, giallo, giallognolo.*
Perpārce. *avv.* Ter. *Assai parcamente, scarsamente.*
Perpārum. *avv.* Cic. *Ben poco.*
Perparvŭlus, a, um. Cic. *Piccolino, piccinino, assai piccolo.*
Perpārvus, a, um. Cic. *Ben piccolo, molto angusto, scarso.*
Perpāsco, is, ere. *a.* 3. Varr. *Pascere, pascersi.*
Perpāstus, a, um. *part.* Phœdr. *Ben pasciuto.* V. Perpasco.
Perpaucŭlus, a, um.) Cic. *Pochetto,*
Perpaūcus, a, um.) *assai poco, assai scarso.* — Perpaucissimus.
Perpavefacĭo, is, ere. *a.* 3. Plaut. *Atterrire, spaventare, sgominare, gettare grande spavento.*
Perpaulŭlus, a, um. Cic. *Ben poco, assai scarso.*
Perpaŭlum. *avv.* Cic. *Un pochettino, un pochetto.*
Perpaūper, ra, rum. Cic *Poverello, poverino, poveretto, ben povero.*
Perpauxĭllum. *avv.* Plaut. *Un pochettino.*
Perpĕllo, is, pŭli, ere. *a.* 3. —1— *Muovere, commovere:* Adolescentulum aspexisti: candor hujus te, vultus, oculique perpulerunt. Cic. *Vedesti il giovinetto: il candore, le sembianze, e gli occhi di lui ti commossero.* —2— *Indurre, piegare, vincere, indurre alcuno a fare alcuna cosa:* Illum non minæ plebis, non senatus preces perpellere potuerunt, ut etc. Liv. *Non minaccie di plebe, non preghiere del senato ebbero forza ad indurlo, ecc.*
Perpendiculāris, e.) Front. *Per-*
Perpendicularĭus, a, um.) *pendicolare, verticale, che cade a piombo.*
Perpendicŭlum, i. *n.* Cic. *Perpendicolo, archipenzolo (istrumento con cui i muratori aggiustano il piano, e il piombo de' loro lavori).* Ad perpen-

diculum. Cæs. *A perpendicolo, a piombo.*

Perpĕndo, is, pendi, pensum, ere. *a.* 3. Cic. *Pesare, esaminare, considerare, meditare.* — Perpendens, perpendendus.

Perpensa, æ. *f.* V. Perpressa.

Perpensatĭo, ōnis. *f.* Gell. *Esame, studio, meditazione.*

Perpĕnsus, a, um. *part.* Col. *Pesato, considerato, esaminato.* V. Perpendo.

Perpĕram. *avv.* —1— *Malamente, male, sconciamente:* Seu recte, seu perperam fecerunt. Cic. *O fecero bene, o male.* — 2 — *Falsamente, mentitamente, bugiardamente:* Istoc me nomine perperam dixi. Ter. *Io falsamente mi posi questo nome.* —3— *Inavvedutamente, inavvertentemente, per errore, per isbaglio;* Tabellarii, qui ad Pompejum missi erant, perperam ad castra nostra pervenerant. Auct. bell. Hisp. *I corrieri mandati a Pompeo erano per errore capitati ne' nostri alloggiamenti.*

Perperitūdo, ĭnis. *f.* V. Pravitas.

Perpĕrus, a, um. Plaut. V. Pravus.

Perpes, ĕtis. Plaut. *Intiero, continuo.*

Per noctem perpetem. Plaut. *Per una notte intiera.*

Perpessicĭus, *e* perpessitĭus, a, um. Sen. *Tollerante, paziente, sofferente.*

Perpessĭo, onis. *f.* —1— *Passione, patimento, il soffrire, il patire:* Harum rerum perpessio indigna homine libero est. Cic. *Il patire tali cose è indegno d'un uomo libero.* —2— *Sofferenza, tolleranza:* Fortitudo est laborum perpessio. Cic. *La fortezza è sofferenza delle fatiche.*

Perpessus, a, um. *part.* Cic. *Chi ha patito, sofferto, sostenuto.* V. Perpetior.

Perpĕtim. *avv.* Plin. *Continuamente, assiduamente.*

Perpetĭor, eris, pessus, ĕti. *d.* 3. —1— *Patire, soffrire, tollerare, sopportare, sostenere, durare:* Dolorem sæpe perpetiuntur. Cic. *Sovente sopportano il dolore.* —2— *Ardire, tentare, attentare:* Gens humana audax omnia perpeti. Hor. *La schiatta umana audace a tutto tentare.* —3— *Permettere, concedere, consentire, accondiscendere:* Aliam tecum esse, facile possim perpeti Ter. *Ti consentirò di leggieri, che un'altra sia teco.* — Perpetiens, perpessurus, perpetiendus.

Tamen perpetiar memorare. Ovid. *Mi farò forza, animo a raccontarlo.* Mihi omnia potius perpetienda esse duco. Cic. *Penso dover piuttosto ogni danno incontrare.* Hoc mea gracilitas perpeti non potest. Plin. *Questo non può la gracilità della mia complessione sopportare.* Fulmina, noctem, imbres perpetimur. Ovid. *Fulmini, tenebre, pioggie tolleriamo.*

Perpetrātus, a, um. *part.* Liv. *Perpetrato, fatto, compito, finito, conchiuso, commesso.* V. Perpetro.

Perpĕtro as, avi, atum, are. *a.* 1. Liv. *Perpetrare, fare, compiere, finire, effettuare, mandare ad effetto, a compimento.* — Perpetraturus, perpetrandus.

Perpetrare facinus, cædem, pacem. Liv. *Commettere un delitto, menar strage, conchiuder pace.* Quanto suo labore perpetratum, ne irrumperet curiam. Tac. *Quanta fatica essere stato tenerlo, perchè nel senato non entrasse.* Nisi id efficere perpetrat. Plaut. *Se non si adopera a ciò effettuare.*

Perpetuālis, e. Quint.) V. Perpetuus.
Perpetuarĭus, a, um. Sen.)

Perpetuātus, a, um. *part.* Arat. *Perpetuato, fatto perpetuo.*

Perpetuĭtas, ātis. *f.* Cic. *Perpetuità, continuità, continuazione.*

Perpetuitas sermonis. Cic. *Il corso, l'andare dell' orazione.* Perpetuitas orationis. Cic. *Il periodare.* In vitæ perpetuitate. Cic. *Per tutta la vita.*

Perpetŭo. *avv.* Cic. *Perpetuamente, perpetualmente, in perpetuo, per sempre, continuamente.*

O fortuna, ut numquam perpetuo es bona! Ter. *O fortuna, come sempre ci tieni tu poca fede!* Perpetuo iisdem esset in vallo permanendum. Cæs. *Continuamente gli stessi uomini dovevano tenersi nel vallo.*

Perpetŭo, as, avi, atum, are. *a.* 1. Cic. *Perpetuare, eternare, continuare, far perpetuo.* — Perpetuandus.

Perpetŭus, a, um. — 1 — *Perpetuo, continuo, continuato, non interrotto, intero:* Milites disponit perpetuis vigiliis. Cæs. *Dispone i suoi soldati, ponendo sentinelle non interrotte, ossia l'una presso l'altra.* Ut agmen perpetuum totius Italiæ viderem. Cic. *A tal che mi vedessi una schiera continua di tutti gli Italiani.* Diem perpetuum degere. Ter. *Passare l'intero giorno.* —2— *Perpetuo, eterno, stabile, durevole, perenne:* Quibus urbium perpetua dederat imperia. Nep. *Ai quali aveva concesso il perpetuo governo delle città.* —3— *Generale, universale, comune:* Perpetui juris quæstio. Cic *Questione di diritto universale, comune* — Perpetuior, perpetuissimus.

Ædes perpetuæ ruunt. Plaut. *La casa da tutti i lati ruina.* Perpetuis solit

patres considere mensis. Virg. *I padri soliti assidersi a convito senza divisione di gradi.* Clodium fregi in senatu oratione perpetua. Cic. *Ho atterrato Clodio in senato con orazione distesa, continuata.* Perpetuum, Stat. in perpetuum. Cic. *Sempre, per sempre.*
Perpiacĕo, es, ere. *n.* 2. Cic. *Piacere assai, andar molto a sangue.*
Perplexabĭlis, e. Plaut. V. Perplexus.
Perplexabilĭter. *avv.* Plaut.) *Oscuramente, intricatamente, con rigiri, con cabale.*
Perplĕxe. *avv.* Ter.
Perplĕxim. *avv.* Plaut.
Perplexĭo, ōnis. *f.* Porc. *Perplessità, ambiguità, irresoluzione.*
Perplĕxor, aris, atus, ari. *d.* 1. Plaut. *Render perplesso, far dubbioso, gettar dubbi nell'animo di alcuno.*
Perplexus, a, um. Virg. *Perplesso, intricato, avviluppato, oscuro.* — Perplexior.
Perplicătus, a, um. V. Implicitus.
Perplŭit, ebat, ere. *impers.* 3. Cat. *Diluviare, piovere da ogni parte.*
Perplūres, ĭum. *m. pl.* Plin. *Molti assai, in gran numero (uomini).*
Perplurĭmum. *avv.* Plin. *Moltissimo.*
Perpolĭo, is, ĭvi, ĭtum, ire. *a.* 4. Cic. *Ripulire, riforbire, emendare, dar perfezione, dar l'ultima mano.*
Perpolĭte. *avv.* Cic. *Bellamente, elegantemente.* — Perpolitissime.
Perpolitĭo, onis. *f.* Cic. *Abbellimento, ornamento, fregio.*
Perpolĭtus, a, um. *part.* Plin. *Purgato, nettato.* — Cic. *Elegante, ornato, forbito.* V. Perpolio.
Perpopulătus, a, um. *part.* Tac. *Che ha saccheggiato, che ha manomèsso, depredato.* V. Perpopulor.
Perpopuior, aris, atus, ari. *d.* 1. Liv. *Saccheggiare, manomettere, depredare, mettere a ruba, dare il sacco.*
Perportans, antis. Liv. *Portante, recante, che porta.*
Perpotatĭo, onis. *f.* Cic. *Bevuta, bevizione, bevimento, il bere.*
Perpotior, iris. Cod. V. Potior.
Perpŏto, as, avi, are. *n.* 1. Cic. *Sbevere, sbevazzare, tracannare vino.* — Perpotans.
Perprehensus, a, um. Apul. *Afferrato, ghermito, preso con forza.*
Perpressa, æ. *f.* Plin. *Sorta d'erba.*
Perprĭmo, is, essi, essum, ere. *a.* 3. Hor. *Comprimere, calcare, premere.* — Ovid. *Stuprare.*
Perpropĕre. *avv.* Plaut. *Subito, in gran fretta, frettolosamente.*
Perpropinquus, a, um. Cic. *Molto prossimo, vicino.*
Perprŏsper, ra, rum. Svet. *Assai prospero, buono, lieto, perfetto.*
Perprurĭsco, is, ere. *n.* 3. Plaut. *Sentir prurito, sentirsi pizzicare.*
Perpudĕscit, ebat, ere. *n. imp.* Nep. *Arrossire, vergognarsi.*
Perpugnax, ācis. Cic. *Battagliere, battagliaresco, garoso, litigioso.*
Perpŭlcher, ra, rum. Ter. *Assai vago, bello, gentile.*
Perpurgătus, a. um. *part.* Plaut. *Ben purgato, purificato.* V. Perpurgo.
Perpurgatis auribus. Plaut. *A orecchie tese.* Locus perpurgatus ab iis, qui ante me dixerunt. Cic *Discussione posta in chiara luce da coloro, che innanzi me parlarono.*
Perpŭrgo, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Purgare, far evacuare:* Cervæ perpurgant se quadam herbula. Cic. *Le cerve si purgano con certa erbetta.* —2— *Trattare, discutere, discorrere, porre in luce:* Perpurgatus est a nobis hic locus. Cic. *Questa questione fu trattata da noi.*
De dote tanto magis perpurga. Cic. *In quanto alla dote, tanto più fa di finirla.*
Perpusĭlium. *avv.* Cic. *Un pochetto, un pochino.*
Perpŭto, as, are. *a.* 1. Plaut. *Spiegar nettamente, esporre chiaro.*
Perquĕo, is. Apul. V. Queo.
Perquiĕsco, is. V. Conquiesco.
Perquīro, is, sīvi, sītum, ere. *a.* 3.—1— *Perquirere, cercare attentamente, scrutare, scrutinare, ricercare, indagare, investigare:* Res contemplari, et perquirere. Cic. *Contemplare, e investigare le cose.* —2— *Chiedere, domandare, interrogare, cercare:* Possum illa ab accusatore perquirere. Cic. *Posso chiedere ciò all'accusatore.* — Perquirendus.
Perquisīte. *avv.* Cic. *Attentamente, accuratamente.* — Perquisitius.
Perquisītor, ōris. *m.* Plaut. *Ricercatore, chieditore.*
Perquisītus, a, um. *part.* Plin. *Perquisito, ricercato, indagato, investigato.* V. Perquiro.
Perrăro. *avv.* Hor. *Assai rado, di rado. raramente, ben poche volte.*
Perrārus, a, um. Liv. *Assai raro.*
Perrecondĭtus, a, um. Cic. *Assai recondito, astruso, riposto.*
Perrĕpo, is, epsi, eptum, ere. *n.* 3. Col.) *Serpere, strisciarsi, trascinarsi.*
Perrepto, as, avi, atum, are. *n.* 1. Plaut.)
Perridicŭle. *avv.* Cic. *Affatto ridicolosamente, in modo al tutto ridicolo*

Perridiculus, a, um. Cic. *Ben ridicolo, degno di riso, spregievole.*
Perrimōsus, a, um. Varr. *Assai spaccato, fesso, screpolato da ogni parte.*
Perrōdo, is, ōsi, ere. *a.* 3. Plin. *Corrodere, consumare.*
Perrŏgo, as, avi, atum, are. *a.* 1. Liv. *Chiedere, dimandare, interrogare.*
Perrogare legem. Val. Max. *Far accettare una legge.*
Perrŭmpo, is, ūpi, uptum, ere. *a. e n.* 3 —1— *Rompere per mezzo, spaccare, fendere, spezzare:* Bipenni limina perrumpit. Virg. *Con una bipenne spezza le porte.* —2— *Prorompere, sboccare, passare per forza, avventarsi, erumpere:* Si Romani eam paludem perrumpere conarentur. Cæs. *Se i Romani tentassero sboccare passando la palude.* Per medios hostes perrumpunt. Cæs. *Si scagliano per mezzo ai nemici.* —3— *Rompere, violare, non osservare:* Leges quas sæpe perrumpunt. Cic. *Le leggi che spesso rompono.* — Perrumpens, perrumpendus.
Perrupit Acheronta herculeus labor. Hor. *L'erculea fatica forzò il varco d'Acheronte.* Tiberium clausum vidit, ne quo affectu perrumperetur. Tac. *Vide Tiberio coperto, senza dar segno d'affetto alcuno.*
Perrūptus, a, um. *part.* Col. *Spaccato, spezzato, infranto.* — Tac. *Sforzato, superato, sbaragliato.* V. Perrumpo.
Persæpe. *avv.* Cic. *Assai spesso, sovente.*
Persālse. *avv.* Cic. *Assai ingegnosamente, con scherzo gentile, con motto spiritoso, acutamente.*
Persālsus, a, um. Cic. *Molto arguto, spiritoso, ingegnoso.*
Persalutatio, onis. *f.* Cic. *Ossequio, saluto, riverenza.*
Persanātus, a, um. *part.* Sen. *Sanato al tutto, guarito, ridotto a perfetta sanità.* V. Persano.
Persancte. *avv.* Ter. *Molto religiosamente, con grande pietà.*
Persāno, as, avi, atum, are. *a.* 1. Plin. *Sanare al tutto, guarire perfettamente, dare intera sanità.*
Persapiens, entis. Cic. *Assai sapiente, savio, saggio, dotto, erudito, colto.*
Persapienter. *avv.* Cic. *Molto sapientemente, saviamente, con grande senno.*
Perscienter. *avv.* Cic. *Assai avvedutamente, accortamente, con grande giudizio.*
Perscindo, is, idi, issum, ere. *a.* 3. Lucr. *Fendere, stracciare, disperdere, spergere.* — Perscindens.
Perscissus, a, um. *part.* Lucr. *Stracciato, spezzato.* V. Perscindo.
Perscitus, a, um. Cic. *Saputo, noto a tutti.* — Ter. *Assai vago, bello, gentile.*
Perscrībo, is, ipsi, iptum, ere. *a.* 3. —1— *Scrivere con diligenza, accuratamente:* Velim, mihi perscribas, quid videas. Cic. *Voglio, che tu accuratamente mi scriva quanto vedrai.* —2— *Scrivere, comporre, dettare:* Res populi Romani perscribere. Liv. *Scrivere i fatti, la storia del popolo Romano.* —3— *Scrivere in escita ed entrata, notare, registrare:* Perscribere usuras. Cic. *Registrare le usure.* — Perscripturus, perscribendus.
Perscribi senatusconsulta. Cic. *Registrarsi nelle pubbliche tavole i decreti del senato: (e si faceva a dar loro autorità di legge, quando i tribuni non vi s'opponevano).* Perscribere argentum. Ter. *Far assegnamento di danaro ad alcuno con scritta.* De Publilio quod perscribi oportet. Cic. *In quanto all'assegnamento, che si vuol fare a Publilio.* Castelli planitiem perscribit. Sall. *Si imprime nella mente il piano del castello.*
Perscriptio, onis. *f.* —1— *Registro, scrittura:* Senatusconsultum ea perscriptione est, ut etc. Cic. *Il decreto del senato è a registro in tali termini, che ecc.* —2— *Assegnamento di danaro, lettera di cambio:* Hæc pactio non verbis, sed perscriptionibus facta est. Cic. *Questo patto non fu a parole, ma con lettera di cambio.*
Perscriptor, ōris. *m.* Cic. *Chi registra, chi nota.*
Perscrīptus, a, um. *part.* Cic. *Scritto, notato, registrato, messo a conto, scritto distesamente.* V. Perscribo.
Perscrutatio, onis. *f.* Sen. *Investigazione, indagine, ricerca.*
Perscrutātor, ōris. *m.* Veg. *Investigatore, indagatore.*
Perscrūto, as, are. *a.* 1. Plaut.) *Scrutare, scrutinare, indagare, investigare, esplorare, ricercare.*
Perscrūtor, aris, atus, ari.) *d.* 1. Cic.)
Persēa, æ. *f.* Plin. *Persea (piant.).*
Persēco, as, cui, ectum, are. *a.* 1. Cic. *Tagliare via, mozzare.* — *(trasl.) Scrutare, esaminare.*
Persēctor, āris. *dep.* V. Persequor.
Persecutio, onis. *f.* Cic. *Citazione in giudizio.* — Cod. *Perseguito, l'inseguire.*
Persecūtus e persequutus, a, um *part.* Plin. *Chi ha inseguito, chi ha spiegato, narrato, esposto.* V. Persequor.

Persedĕo, es, ēdi, ere. *n*. 2. Liv. *Sedere, star seduto, durare a lungo seduto.*
Persĕgnis, e. Liv. *Assai fiacco, freddo, fatto con assai poco valore.*
Persĕnex, is. Svet. *Assai vecchio, decrepito.*
Persentĭo, is, ensi, ire. *a*. 4. Virg. *Avvedersi, accorgersi, comprendere.*
Persentit pectore curas. Virg. *Le cure gli danno travaglio.*
Persentĭsco, is, ere. *a*. 3 Ter. *Aver sentore, odorare, accorgersi.*
Viscera persentiscunt. Lucr. *Le viscere si commovono.*
Persequŏr, eris, utus, ĕqui. *d*. 3. —1— *Perseguire, seguire, seguitare, tener dietro:* Reliqui præfecti Cleomenem persecuti sunt. Cic. *Tutti gli altri comandanti di navi seguirono Cleomene.* —2— *Perseguire, perseguitare, incalzare, cacciare, dare la caccia:* Fugientes usque ad flumen persequuntur. Cæs. *Perseguitano i fuggenti sino al fiume.* —3— *Vendicare, far vendetta, prender vendetta:* Persequamur eorum mortem, qui indignissime perierunt. Cæs. *Vendichiamo la morte di coloro, che così indegnamente perirono.* —4— *Eseguire, fare, operare, compiere:* Ex usu quod est, id persequor. Ter. *Faccio come vuole l'usanza.* —5— *Dire, narrare, raccontare, scrivere:* Hujus de vita et moribus plura persecuti sumus. Nep. *Assai cose abbiamo detto della vita, e de' costumi di costui.* —6— *Proseguire, continuare, seguitare:* Neque instituta cæremonias persequi potuit. Cic. *Nè potè proseguire le cerimonie cominciate.* —7— *Anelare, desiderare con avidità, studiar d'ottenere:* Qui legationes, hæreditates persequuntur. Cic. *Coloro che anelano ad ambascierie, ad eredità.* —8— *Studiare, attendere, coltivare:* Ergo eas artes persequeretur, vivendi artem relinqueret? Cic. *Dunque coltiverebbe quelle arti, e l'arte del ben vivere trasanderebbe?* —9— *Mover lite, andar in giudizio, citare, ricorrere a' tribunali, chiedere per via della giustizia:* Cum tribunus plebis pœnas a cive persequi vellet. Cic. *Volendo il tribun della plebe chieder a' tribunali il castigo d'un cittadino.* — Persequens, persecuturus, persequendus.
Vestigia alicujus persequi. Cic. *Calcare le pedate d'alcuno.* Persequi bello civitatem. Cæs. *Travagliare con guerra la città.* Hoc factis persequar. Plaut. *Questo mostrerò co' fatti.* Extrema persequitur. Cic. *Dà l'ultima mano.* Persequi aliquid scriptis. Cic. *Mettere giù una cosa in iscritto.* Rusticus persequitur vitem. Virg. *L'agricoltore studia dare assetto alla vite.* Ego mihi Deos persequar. Plaut. *Io mi procaccerò il favore de' Numi.* Vitam inopem persequimur. Cic. *Ci diamo a povera vita.* Promissa persequi. Plaut. *Esigere l'adempimento delle promesse.* Omnes vias persequar. Cic. *Tenterò tutte le vie, tutti i modi.*
Persĕro, is, ere. *a*. 3. Varr. *Infilzare.*
Persevĕrans, antis. *part. pres.* Liv. *Perseverante, che persevera, che persiste* V. Persevero. — *Agg. Costante, fermo, tenace.* — Perseverantior, perseverantissimus.
Perseverānter. *avv.* Liv. *Perseverantemente, perseveratamente, costantemente.* — Perseverantius, perseverantissime.
Perseverantĭa, æ. *f*. Cic.) Perseveratĭo, onis. *f*. Apul.) *Perseveranza, perseverazione, costanza, fermezza, insistenza.*
Persevēro, as, avi, atum. are. *n*. 1. Cic. *Perseverare, persistere, proseguire, continuare, permanere, durare.* — Perseverans, perseveraturus, perseverandus.
Persevērus, a, um. Tac. *Molto severo, aspro, duro.*
Persiccātus, a, um. Apul.) Persĭccus, a, um. Cels.) *Ben asciutto, asciugato, rasciugato.*
Persĭcum malum. *n*. Plin. *Persico, persica, pesca (frutto del pesco).*
Persĭcus, i. *f*. Pall. e persica malus. *f*. Col. *Persico, pesco (pianta).*
Persidĕo, es, ēdi, ere. *n*. 2. Plin. *Durare, conservarsi.*
Persīdo, is, ere. *n*. 3. Lucr. *Penetrare, insinuarsi.*
Persīgno, as, are. *a*. 1. Liv. *Segnare, sigillare.* — Persignandus.
Persimĭlis, e. Cic. *Molto simile, somiglievole, somigliante.*
Persĭmplex, Icis. Tac. *Assai semplice.*
Persĭsto, is, ere. *n*. 3. *Persistere, durare, permanere, star costante.*
Persolāta, æ. *f*. Plin. *Sorta d'erba.*
Persolĕmnis, e. Svet. *A reisolenne, solennissimo, assai solenne, sontuoso, magnifico.*
Persolĭdo, as, avi, atum, are. *a*. 1. Stat. *Solidare, consolidare, indurare, congelare, assodare.*
Persōlla, æ. *f*. *diminut.* di persona. Plaut. *Figuretta, figurina, mascheretta, mascherina.*
Persōlvo, is, sōlvi, ūtum, ere. *a*. 3. *Pagare, soddisfare, saldare, sbor-*

sare: Stipendium militibus persolvere. Cic. *Pagare a' soldati lo stipendio.* —2— *Pagare, dare, rendere, assegnare, compartire:* Pollicebar, hos tibi laborum præmia pro me persoluturos. Cic. *Io prometteva, che costoro in luogo mio ti avrebbero dato il guiderdone delle fatiche.* — Persoluturus, persolvendus.

Persolvere grates, gratiam. Virg. *Rendere il contraccambio, il merito, il guiderdone.* Persolvere pœnas, Cic. supplicia, Tac. honorem Diis, Virg. vota. Tac. *Pagare il fio, la pena: render grazie agli Dei, pagare i voti, soddisfarli.* Persolvere promissas, epistolæ. Cic. *Tenere le promesse, rispondere ad una lettera.* Persolvere dubium, quæstionem. Cic. *Sciogliere un dubbio, discifrare una questione.* Inferias alicui persolvere. Sen. *Celebrare ad alcuno i funerali.* Hanc tibi animam pro morte Daretis persolvo. Virg. *Ti offerisco questa vita invece di quella di Darete.* Sinite me id a vobis ei persolvere. Cic. *Lasciate, che di questo la vostra mercè io lo ripaghi.*

Persŏlus, a, um. Plaut. V. Solus.

Persolūtus, a, um. *part.* Cic. *Pagato, sborsato, reso, dato.* V. Persolvo.

Persōna, æ. *f.* —1— *Maschera, traviso:* Personam tragicam forte vulpis viderat. Phœdr. *Per caso ad una volpe venne veduta una maschera da tragedia.* —2— *Mascherone, scultura grottesca, che si suole mettere ad ornamento di fontane e altrove:* Si quis, prius arida quam sit cretea persona, allidat pilæve, trabique Lucr. *Se alcuno spezzi con palla, o con bastone un mascherone di creta prima che sia rasciutto.* —3— *Persona, parti, officio, dovere, carico:* Gravitatis severitatisque personam numquam appetivi. Cic. *Non ho bramato mai tenere le parti d'uomo rigido, e severo.* Qui hanc personam susceperit, ut amicorum causas tueatur. Cic. *Chi si addossa il carico di difendere le cause degli amici.* —4— *Personaggio, attore in opere comiche o tragiche:* Exclamat parasiti personam inde ablatam, ac militis. Ter. *Grida di là aver tolto il personaggio del parassito, e del soldato.* —5— *Personaggio, uomo di alto affare, chiaro, ragguardevole, insigne:* Hæc fuit altera persona Thebis. Nep. *Questo fu il secondo personaggio illustre di Tebe.* —6— *Persona, vita:* Quam magnum est personam in republica tueri principis! Cic. *Oh l'onorato incarico di guardare in una repubblica la persona d'un principe.* —7— *Persona, nome che si dà ad uomo come a donna, in quanto sono in società:* Cæsar in Pompeji personam multa fecit asperius Cic. *Cesare alla persona di Pompeo fece mali gravissimi.* —8— Varr. *Persona, termine grammaticale, e si dice di quello che parla, e di quello al quale, o del quale si parla.*

Non infirmitas ingenii tui sustinet tantam personam, tam gravem, tam severam. Cic. *La fiacchezza dell'ingegno tuo non può sostenere una dignità tanto alta, tanto grave, tanto severa (il consolato).* Illa finis Appio alienæ personæ ferendæ fuit. Liv. *Allora Appio finì di mostrarsi altro da quello che era.* Ferre personam sceleris. Quint. *Avere le sembianze d'un reo.*

Personālis, e. Cod. *Personale, della persona, attenente a persona.*

Personāta, æ. *f.* Col. *Sorta d'erba.*

Personātus, a, um. Cic. *Attore mascherato, con maschera.*

Persŏno, as, ŭi, e avi, ĭtum, are. *a. e n.* 1. —1— *Suonare, sonare:* Cithara crinitus Jopas personat aurata. Virg. *Il crinito Jopa suona sulla dorata cetra.* —2— *Gridare, esclamare:* Illæ non loquuntur solum, verum etiam personant, huc esse prolapsam etc. Cic. *Esse non solo dicono, ma gridano, che fin qui giunse ecc.* —3— *Risuonare, rimbombare, echeggiare:* Domus personuit canibus. Hor. *La casa rimbombò di latrati di cani.* —4— *Rintronare, intronare, assordare:* Cerberus latratu regna trifauci personat. Virg. *Cerbero trifauce rintrona di latrati que' regni.*

Persŏnus, a, um. Val. Flac. *Risuonante.*

Persorbĕo, es, ŭi, ere. *a.* 2. Plin. *Assorbire, succhiare.* — Persorbens.

Perspĕcte. *avv.* Plaut. *Saggiamente, sapientemente, profondamente.*

Perspĕcto, as, avi, atum, are. *a.* 1. *Guardare, squadrare, osservare minutamente.*

Perspĕctus, a, um. *part.* Cic. *Ben osservato, guardato, conosciuto, provato, saputo.* V. Perspicio.—Perspectissimus.

Erit ei perspectum. Cic. *Egli ben saprà.*

Perspeculātus, a, um. *part.* Svet. *Chi ha ben speculato, spiato, osservato.* V. Perspeculor.

Perspecŭlor, aris, atus, ari. *d.* 1. Hirt. *Speculare, spiare, osservare attentamente.*

Perspĕrgo, is, ĕrsi, ĕrsum, ere. V. Aspergo.

Perspicacĭa, æ. *f.*
Perspicacĭtas, ātis. *f.* } Cic. *Perspicacia, perspicacità, acutezza, acume, sagacità, capacità di mente.*

Perspĭcax, ăcis. Cic. *Perspicace, acuto, sagace, di gran mente.* — Perspicacior.

Perspicientĭa, æ. *f.* Cic. *Intelligenza, cognizione, contemplazione, visione del vero.*

Perspicĭo, is, exi, ectum, ere. *a.* 3. —1—*Penetrare collo sguardo:* Sepes, quo ne perspici quidem posset. Cæs. *Siepi per mezzo alle quali non si poteva penetrare neppure collo sguardo.* —2— *Osservar bene, guardare attentamente, considerare, esaminare a fondo, mirare per ogni parte:* Domum tuam omnem perspexi. Cic. *Ho osservato attentamente tutta la casa tua.* Sed tu perspice rem. Cic. *Ma tu esamina bene la cosa.* — Perspiciendus.

Cum se ipse perspexerit. Cic. *Quando abbia ben bene conosciuto se stesso.* Totam causam perspicere. Cic. *Esaminare ben addentro tutta la causa.* Cujus virtutem hostes perspexerunt. Cic. *Del cui valore fecer prova i nemici.* Quidam etiam in parva pecunia perspiciuntur, quam sint leves. Cic. *Alcuni anche in piccole somme si danno a vedere, quanto sono leggieri.*

Perspicŭe. *avv.* Cic. *Chiaramente, apertamente, lucidamente.*

Perspicuĭtas, atis. *f.* —1— *Trasparenza, lucentezza:* Sunt qui probent vitream perspicuitatem. Plin. *Sono alcuni che amano la trasparenza del vetro.* —2— *Perspicuità, chiarezza, evidenza, lucidità di parlare:* Perspicuitas argumentatione elevatur. Cic. *La chiarezza è tolta dall' argomentare.*

Perspicŭus, a, um. —1— *Perspicuo, rilucente, trasparente, risplendente, chiaro:* Sal maxime perspicuus. Plin. *Il sale più rilucente.* —2— *Chiaro, evidente, aperto, manifesto:* Quasi hoc perspicuum sit esse Deos. Cic. *Quasi sia evidente darsi gli Dei.*

Ad perspicuam mortem se injicere. Cic. *Gettarsi a sicura morte.*

Perspīro, as, are. *n.* 1. Cat. *Penetrare, insinuarsi.* — Perspirans.

Perstĕrno, as, are. V. Sterno.

Perstimŭlo, as, are. V. Stimulo.

Persto, is, stĭti, statum, are. *n.* 1. —1— *Persistere, perseverare, mantenersi, star saldo, permanere:* Ubi eos perstare in sententia viderunt. Cæs. *Quando li videro persistere nella loro opinione.* —2— *Durare, conservarsi, bastare:* Nihil est, toto quod perstet in orbe. Ovid. *In tutto l'orbe non è cosa che duri.* — Perstans, perstaturus.

Perstrātus, a, um. V. Stratus.

Perstrenŭe. *avv.* Ter. *Assai valorosamente, con gran valore.*

Pertrĕpo, is, pŭi, pĭtum, ere. *n.* 3. Ter. *Strepitare, schiamazzare, strillare.*

Perstrictĭo, onis. *f.* Veg. *Infreddatura, costipamento.*

Perstrĭctus, a, um. *part.* Plin. *Stretto, ristretto, condensato.* V. Perstringo.

Perstrĭngo, is, inxi, ictum, ere. *a.* 3. —1— *Stringere, legare stretto, serrare:* Vites ne nimium perstringas. Cat. *Guardati dal legare troppo strette le viti.* —2— *Sopravvenire, comprendere, prendere, soprapprendere:* Ut micantes fulsere gladii, horror ingens spectantes perstringit. Liv. *Come sfolgorarono all' aria le spade sguainate, grande orrore comprese gli astanti.* —3— *Radere, raschiare, intaccare, sdrucire:* Quod solum tam macrum est, quod aratro perstringi non possit? Cic. *Quale terreno è tanto magro, che non possa intaccarsi coll'aratro?* —4— *(trasl.) Pungere, trafiggere, mordere, riprendere, scagliare parole aspre contro alcuno:* Quis non concederet, ut eos vocis libertate perstringerem? Cic. *Chi non mi accorderebbe di trafiggerli con libere parole?* —5— *Toccare, dire brevemente:* In animo est leviter perstringere unamquamque rem. Cic. *Ho in mente di toccare ogni cosa di volo.* — Perstringens.

Perstringere oculos, oculorum aciem. Cic. *Abbagliare, abbarbagliare, abbacinare.* Perstringere aciem animi, ingenii. Cic. *Dissennare, spegnere il senno, sbalordire, smarrire la mente.* Perstringere aures. Hor. *Assordare, intronare le orecchie.* Jaculum femur perstrinxit Achatæ. Virg. *Il dardo graffiò la coscia di Acate.*

Perstructus, a, um. *part.* Vitr. *Fabbricato compiutamente.* V. Perstruo.

Perstruo, is. V. Præstruo.

Perstudiōse. *avv.* Cic. *Assai studiosamente, diligentissimamente.*

Perstudiōsus, a, um. Cic. *Molto studioso, attento allo studio.*

Persuadĕo, es, āsi, āsum, ere. *a.* 2. Cic. *Persuadere, convincere, capacitare, indurre a credere, trarre altri nella propria opinione.* — Persuadens, persuasurus.

Militibus persuasit, se contra barba-

ros proficisci. Nep. *Fe' credere a' soldati di marciare contro i barbari.* Is mihi persuadet, nuptias ut maturem. Ter. *Egli mi conforta ad affrettare le nozze.*

Persuasibĭlis, e. Quint. *Persuasibile, persuadibile, persuadevole, probabile, verisimile.*

Persuasibilĭter. Quint. *Persuasivamente, acconciamente a persuadere, in modo persuasivo.*

Persuasĭo, onis. *f.* —1— *Persuasione, convincimento, il persuadere:* Dicere apposite ad persuasionem. Cic. *Parlare allo scopo di persuadere.* —2— *Credenza, opinione, pensiero:* Durat tamen tradita persuasio in vulgo. Plin. *Si mantiene tuttavia nel volgo la credenza venuta per tradizione.*

Persuāstrix, icis. *f.* Plaut. *Allettatrice.*

Persuāsus, a, um. *part.* Cic. *Persuaso, creduto, tenuto per vero, ed anche convinto, indotto.* V. Persuadeo. — Persuasissimus.

Persuasa est jurejurando gruis. Phœdr. *La gru fu indotta a credere dal giuramento.*

Persubtīlis, e. Cic. *Assai sottile, acuto, ingegnoso.*

Persūlcans, antis. Apul. *Solcante, navigante, veleggiante, che naviga.*

Persūlto, as, avi, atum, are. *a. e n.* 1. —1— *Saltellare, saltecchiare, ballonzare, andare saltellando:* Pecudes persultant pabula læta. Lucr. *Gli armenti saltellano ne' lieti pascoli.* —2— *Scorrazzare, fare scorrerie, mandare a ruba, mettere a saccheggio:* Quam sæpe in agro eorum persultassent. Liv. *Quante volte avessero scorrazzato nelle loro campagne.* — Persultans.

Germani notis vadis persultabant latera ac terga circumvenientes. Tac. *I Germani pratici de' fondi sbucavano assaltando ai fianchi ed al tergo.*

Persŭo, is, ere. *a.* 3. Not. Tir. *Trapuntare, cucire attraverso qualche cosa.*

Pertædĕo, es, ui, ere. *n.* 2.) Gell.)
Pertædēscit, ebat, ere. *imp.*) 3. Cat.)
Pertædet, ebat, tæsum est,) ere. *imp.* 2. Cic.)
Tediare, rincrescere forte, cuocere, dolersi, affliggere, dar pena.

Pertæsus, a, um. *part.* Tac. *Che si è tediato.* V. Pertædet.

Pertĕgo, is, ēxi, ectum, ere. *a.* 3. Plaut. *Coprire da ogni parte.*

Pertēndo, is, endi, ensum, ere. *a. e n.* 3. —1— *Persistere, perseverare, ostinarsi, incapricciarsi:* Verum si incipies, usque pertendes naviter. Ter. *Ma se metti mano all'opera, vi persisterai assiduo fino alla fine.* —2— *Proseguire la via, continuare il cammino:* Pars maxima Romam pertenderunt. Liv. *La maggior parte proseguì il cammino fino a Roma.* — Pertendens.

Pertentātus, a, um. *part.* Tac. *Provato per ogni verso, tentato.* V. Pertento.

Pertĕnto, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Tentare per ogni via, provare, esperimentare, assaggiare:* Simulavi, vos ut pertentarem. Ter. *Mi sono infinto per provarvi.* —2— *Solleticare, dileticare, insinuarsi con dolcezza, ricercare, penetrare:* Tacitum pertentant gaudia pectus. Virg. *Una gioja solletica il tacito cuore.* — Pertentans.

Tu perspice rem, et pertenta. Cic. *Tu esamina, e tasta la cosa da tutti i lati.* Tota tremor pertentat corpora. Virg. *Un tremito comprende tutte le membra.*

Pertenŭis, e. —1— *Assai sottile, fino, minuto:* Sabulum pertenue. Plin. *Arena assai sottile.* —2— *Assai leggiero, di poco peso, di poco conto, di poca importanza:* Pertenue argumentum. Cic. *Ragione di poco peso.*

Perterebrātus, a, um. *part.* Vitr. *Traforato, pertugiato.* V. Perterebro.

Perterĕbro, as, avi, atum, are. *a.* 1. Cic. *Traforare, pertugiare.*

Pertergĕo, es, ersi, ere. *a.* 3. Hor. *Astergere, pulire, nettare, forbire.*

Pertĕro, is, ivi, itum, ere. *a.* 3. Col. *Tritare, pestare, polverizzare.*

Perterrefacĭo, is, ēci, actum, ere. *a.* 3. Ter. *Atterrire, spaventare, sgomentare, impaurire.*

Perterrefāctus, a, um. *part.* Cic. *Atterrito, impaurito, spaventato.* V. Perterrefacio.

Perterrĕo, es, ŭi, ĭtum, ere. *a.* 2. Cic. *Atterrire, spaventare, impaurire, sgomentare, far paura.*

Perterricrĕpus, a, um. Lucr. *Scoppiante spaventosamente.*

Perterrĭto, as. V. Perterreo.

Perterrĭtus, a, um. *part.* Cic. *Atterrito, spaventato, impaurito.* V. Perterreo.

Perterritus tuis ædibus vi, et armis. Cic. *Tenuto fuori di tua casa per timore di violenza e di armi.*

Pertĕxo, is, exŭi, ēxtum, ere. *a.* 3. Cic. *Lavorare, comporre, compilare.*

Pertextus, a, um. Apul. *Contesto, tessuto, contessuto.*

Pertĭca, æ. *f.* —1— *Pertica, stanga, lungo bastone:* Pertica dat plenis im-

mitia vulnera ramis. Ovid. *La pertica pereuote di aspri colpi gli onusti rami.* —2— *Fusto, tronco, stipite, pedale di un albero:* Bulbus celerius perticam præbet. Col. *Il bulbo più prestamente dà il fusto.*—3—*Pertica, antica misura per compartire i terreni assegnati sul territorio dei vinti ai soldati romani:* Abstulit excultas pertica tristis opes. Prop. *La pertica funesta ci spogliò dei colti campi.*

Quos non una, ut dicitur, pertica tractavi. Plin. *I quali non trattai colla stessa misura, come si suol dire.*

Perticālis, e. Col. } *Da per-*
Perticarĭus, a, um. *Inser. ant.* } *tica, che produce pali, da pali.*

Pertimefăctus, a, um. V. Perterritus.

Pertimĕo, es, ui, ere. *a.* 2. Nep.} *Teme-*
Pertimesco, is, ere. *a.* 3. Cic. } *re, paventare, aver paura.* — Pertimescendus.

Pertinacĭa, æ. *f.* —1— *Pertinacia, caparbietà, pervicacia, ostinazione:* Quæ enim pertinacia quibusdam, eadem aliis constantia videri potest. Cic. *Polchè ciò che ad alcuni ostinazione, ad altri può parere costanza.* —2— *Pertinacia, costanza, fermezza, saldezza d'animo:* Miraculo ignaris moris pertinacia Romanorum esse. Liv. *Agli ignari dei costumi romani parere miracolo la loro fermezza.*

Pertinacĭter. *avv.* —1— *Assai tenacemente, fortemente, con grande tenacità:* Hæc ipsa hærent pertinaciter. Quint. *Queste cose fra loro si attaccano assai tenacemente.* —2— *Pertinacemente, ostinatamente:* Si res pertinaciter retinebunt. Sall. *Se riterranno queste cose pertinacemente.* —3— *Costantemente, fermamente, saldamente:* Pertinaciter deditus studiis. Svet. *Dato costantemente agli studii.* — Pertinacius, pertinacissime.

Pertĭnax, ācis. —1— *Tenace, tegnente, che tiene stretto:* Pignus ereptum digito male pertinaci. Hor. *Un pegno tolto da dito debolmente tenace.* —2— *Tenacissimo, avarissimo, spilorcio:* Tenax ne pater ejus est? Immo pertinax. Plaut. *È egli avaro suo padre? anzi avarissimo.* —3— *Pertinace, durevole, durabile, durativo:* Volumen pertinax fama. Quint. *Volume durevole per fama.* —4— *Pertinace, ostinato, testardo, caparbio, testereccio:* Concertationes in disputando pertinaces indignæ philosophia mihi videri solent. Cic. *Gli ostinati alterchi nel disputare sogliono parermi indegni della filosofia.* —5— *Pertinace, costante, perseverante, fermo, stabile, saldo:* Vicit tamen omnia pertinax virtus Liv. *Un pertinace valore ogni ostacolo superò.* — Pertinacior, pertinacissimus.

Fortuna ludum insolentem ludere pertinax. Hor. *La fortuna ostinata a farsi giuoco di noi.*

Pertinĕo, es, nui, ere. *n.* 2. —1— *Giungere, arrivare, pervenire:* Aspera arteria ad pulmones usque pertinet. Cic. *L'aspr' arteria giunge fino ai polmoni.* —2— *Distendersi, estendersi, allargarsi, prolungarsi, stendersi:* Belgæ pertinent ad inferiorem partem fluminis Rheni. Cæs. *I Belgi si distendono nella parte più bassa del fiume Reno.* Silvam longe introrsus pertinere. Cæs. *Una selva nell'interno assai prolungarsi.* Eadem bonitas ad multitudinem pertinet. Cic. *L'istessa bontà si estende sulla moltitudine.* —3— *Andar a parare, andar a finire, avere a riuscire, avere per iscopo, mirare:* Illud quo pertineat, videte. Cic. *Osservate dove ciò va a parare.* —4— *Appartenere, risguardare, concernere, avere attinenza, convenirsi:* Illa res ad meum officium pertinet. Cic. *Quella cosa riguarda il dover mio.* — Pertinens

Res, quæ in tantam prudentiam pertinent. Cic. *Le cose, che mirano a dare tanta dottrina.* Quæ ad posteritatis memoriam pertinerent. Cic. *Le quali giungessero alla memoria de' posteri.* Eodem pertinet. Cic. *Ha lo stesso scopo.* Interpretando quorsum quisque pertineat. Cic. *Coll' interpretare, che voglia ogni cosa significare.* Hoc pertinere vere ad illos dixerim etc. Phœdr. *Dirò che questo a maraviglia calza a coloro che ecc.* Si quid hoc ad rem pertinet. Cic. *Se ciò fa punto al proposito.* Nil ad patriciam familiam Quirinius pertinuit. Tac. *Quirinio non ebbe attinenza di sorta con patrizia famiglia.*

Pertingo, is, ere. *a.* 3. Cic. *Pertingere, arrivare, giungere.*

Pertolĕro, as, avi, atum, are. *a.* 1. Lucr. V. Tolero.

Pertorquĕo, es. V. Torqueo.

Pertractāte. *avv.* Plaut. *Volgarmente, in modo comune.*

Pertractatĭo, onis. *f.* Cic. *Maneggio, uso, governo, ed anche il maneggiare, l'avere per le mani continuamente.*

Pertractātus, a, um. *part.* Cic. *Pertrattato, maneggiato, trattato, esaminato, osservato.* V. Pertracto.

Pertracto, as, avi, atum, are *a.* 1. —1— *Trattare, maneggiare, palpare, toc-*

care: Nam et milites bestias manibus pertractabant. Hirt. *Poichè anche i soldati palpavano colle mani quelle bestie.* —2— *Pertrattare, trattare, ragionare, discorrere, spiegare:* Ea quæ rem continent, pertractamus. Cic. *Discorriamo delle cose che nella questione si contengono.* — Pertractans, pertractandus.

Pertractare mentes, animos hominum. Cic. *Governare, reggere le menti, i cuori degli uomini.* Quæ scripsi mecum ipse pertracto. Cic. *Esamino da me a me le cose che ho scritto.*

Pertrăctus, a, um. *part.* Tac. *Trascinato, tirato, tradotto.* V. Pertraho.

Pertrăho, is, axi, actum, ere. *a.* 3. Liv. *Trarre per forza, tirare, tradurre, trascinare.* — Pertrahendus.

Pertransĕo, is, ivi, itum, ire. *n.* 4. Sen. *Trapassare, passare oltre, oltrepassare, andare più in là.*

Pertranslucĭdus, a, um. Plin. *Assai trasparente, lucidissimo.*

Pertrecto, as. V. Pertracto.

Pertrĭbŭo, is. V. Tribuo.

Pertricōsus, a, um. Mart. *Scabroso, arduo, difficile.*

Pertrĭstis, e. Cic. *Maligno, perverso, ed anche assai tristo, lugubre, melanconico.*

Pertrītus, a, um. *part.* Col. *Assai trito, pesto, polverizzato.* V. Pertero. — *Agg.* Sen. *Trito, volgare, usato.*

Pertumĕo es, ui, ere. *n.* 2. } Not. Tir.
Pertumĕsco, is, ere. *n.* 3. }
Gonfiarsi, ingrossare.

Pertumĭdus, a, um. V. Protumidus.

Pertumultuōse. *avv.* Cic. *Assai scompigliatamente, con grande trambusto.*

Pertŭndo, is, ŭdi, ūsum, ere. *a.* 3. Lucr. *Cavare, incavare, forare, traforare.*

Perturbāte *avv.* Cic. *Confusamente, disordinatamente.*

Perturbatĭo, onis. *f.* —1— *Perturbamento, confusione, disordine, scompiglio:* Videtis quanta in rerum perturbatione versamur. Cic. *Voi vedete in quanto disordine di cose noi viviamo.* —2— *Perturbazione, passione, commovimento d'animo, conturbamento d'affetto:* Perturbatione magis, quam consilio regi. Cic. *Governarsi più per via di passioni, che di senno.*

Perturbatio cœli. Cic. *Rannuvolamento del cielo.*

Perturbātrix, īcis. *f.* Cic. *Perturbatrice, turbatrice.*

Perturbātus, a, um. *part.* Cic. *Perturbato, confuso, scompigliato, alterato, commosso, agitato, rimescolato.* V. Perturbo. — Perturbatior, perturbatissimus.

Pertŭrbo, as, avi, atum, are. *a.* 1. — 1 — *Perturbare, scompigliare, sconvolgere, disordinare, gettar la confusione, il disordine:* Missus ut eam provinciam perturbaret. Cic. *Mandato a perturbare quella provincia.* —2— *Scacciare, sbandire, mandar via:* Ut eum præcipitem ex ea civitate perturbetis. Cic. *Perchè precipitosamente lo scacciate da quella città.* —3— *Perturbare, commovere, turbare, eccitare gli affetti:* Hæc te vox non perculit? non perturbavit? Cic. *Questa voce non ti toccò? non ti commosse?* — Perturbans.

Bellicas pactiones perjurio perturbare. Cic. *Violare con spergiuro i patti di guerra.*

Perturpis, e. Cic. *Assai turpe, vituperoso, vergognoso.*

Pertūsus, a, um. *part.* Cat. *Forato, traforato, bucato, pertugiato.* V. Pertundo.

In pertusum dolium quippiam congerere. Plaut. *Pestar acqua in un mortajo, portar acqua in un crivello, stringer il vento in una rete, imbottar nebbia, gettare l'opera.*

Pervādo, is, āsi, sum, ere. *n.* 3. Cic. *Pervenire, entrare, penetrare, giungere, arrivare.* — Pervasurus.

Incendium per agros pervasit. Liv. *L'incendio si sparse per le campagne.* Cum fama forum atque urbem pervasisset. Liv. *Essendosi la fama nel foro, e nella città divolgata.* Omnia aspera, uti soles, pervade. Sall. *Trionfa, come suoli, d'ogni difficoltà.*

Pervagātus, a, um. *part.* Liv. *Che ha vagato, che è andato vagando.* — Cic. *Divulgato, pubblicato, sparso per ogni dove, noto, conosciuto.* V. Pervagor. — Pervagatior, pervagatissimus.

Pervăgor, aris, atus, ari. *d.* 1. —1— *Vagare, errare, vagolare, andare vagando:* Te prætore prædonum naviculæ pervagatæ sunt. Cic. *Te pretore, navicelle di pirati andarono vagando.* —2— *(trasl.) Penetrare, insinuarsi, entrare:* Cupiditates, timores omnium mentes pervagantur. Cic. *Le cupidigie, i timori s'insinuano nelle menti di tutti.* — Pervagans.

Ne is honor nimium pervagetur. Cic. *Perchè quest'onore a troppi non si accomuni.*

Pervăgus, a, um. Ovid. *Vago, vagante, errante, vagabondo.*
Pervalĕo, es. V. Prævaleo.
Pervarie. *avv.* Cic. *Assai variamente, svariatamente.*
Pervastătus, a, um. *part.* Liv. *Desolato, desertato, ruinato, devastato.* V. Pervasto.
Pervăsto, as, avi, atum, are. *a.* 1. Liv. *Devastare, desolare, desertare, ruinare, sperperare, disterminare, sfolgorare.* — Pervastandus.
Pervĕctus, a, um. *part.* Plin. *Tradotto, recato, portato, condotto.* V. Perveho.
Pervĕho, is, exi, ectum, ere. *a.* 3. Cic. *Portare, condurre, recare, tradurre, menare, addurre, far arrivare.* — Pervehendus.
Pervĕllo, is, elli, ere. *a.* 3. —1— *Pizzicare, stirare, vellicare:* Pervellit aurem verro. Phædr. *Stira le orecchie al porco.* —2— *Pungere, affliggere, travagliare, trafiggere, molestare, mordere:* Si forte te dolor aliquis pervellerit, exclamabis ut mulier? Cic. *Se alcun dolore ti trafigga, guairai tu come femmina?*
Lactucæ, radices pervellunt stomachum. Hor. *Le lattughe, le radici eccitano lo stomaco, destano l'appetito.*
Pervenĭo, is, ēni, entum, ire. *n.* 4. —1— *Pervenire, arrivare, giungere:* Præsidium dedit, ut eo tuto perveniret. Nep. *Gli diede una scorta, perchè sicuro pervenisse colà.* —2— *Pervenire, scadere, toccare:* Ut omnis hæreditas ad filiam perveniret. Cic. *Perchè tutta la eredità toccasse alla figliuola.* —3— *Pervenire, divenire, diventare, arrivare:* Ad primos comœdos pervenire. Cic. *Diventare un de' primi commedianti.* —4— *Pervenire, provenire, derivare, venire:* Magnam partem laudis ad Libonem pervenit. Cæs. *Venne gran parte di lode a Libone.* — Perveniens, perventurus.
Jam ad denarios L. annona pervenerat. Cæs. *Già la annona toccava il prezzo di cinquanta danari.* Sine me pervenire quo volo. Ter. *Lasciami dire tutto ciò che voglio.* Ne, si tibi sit pecunia adempta, aliquis dicat ad me pervenisse. Nep. *Affinchè, se ti fosse mal il danaro involato, non si abbia a dire, che lo ne ho toccato.* Pervenire in odium alicujus, ad principatum, Nep. in senatum, Sall. in magnum timorem. Cæs. *Cader dall'amor di alcuno, ossia venirgli in odio, ottenere il principato, essere ammesso tra' senatori, venire in gran timore.* Si ad herum hæc res pervenerit. Plaut. *Se la cosa giunga alle orecchie del padrone.* Raro ad manus pervenitur. Cic *Rado si viene alle mani.*
Pervĕnor, aris, ari. *d.* 1. Plaut. *Cacciare, dar la caccia, correre esplorando.*
Perverro, is. V. Præverro.
Pervĕrse. *avv.* Plaut. *A rovescio, malamente, stravoltamente.*
Perversĭo, onis. *f.* Cic. *Stravoltura, stravolta collocazione di parole nel discorso.*
Perversĭtas, ātis. *f.* —1— *Stravoltura, stravolgimento, disordine:* Quæ est in hominibus tanta perversitas, ut inventis frugibus, glande vescantur? Cic. *Quale così strano stravolgimento negli uomini, da cibarsi di ghiande dopo trovate le biade?* —2— *Perversità, nequizia, malizia, iniquità, malvagità:* Cum te alicujus improbitas, perversitasque commoverit. Cic. *Quando l'altrui improbità e nequizia ti stomachi.*
Pervĕrsus, a, um. *part.* Ovid. *Perverso, sconvolto, stravolto, disordinato, rovesciato.* V. Perverto. — *Agg.* —1— *Perverso, malvagio, maligno, iniquo, tristo:* Cum Daphnidis arcum fregisti, perverse Menalca. Virg. *Quando, o tristo Menalca, spezzasti l'arco di Dafni.* —2— *Strano, assurdo, stravagante:* Quo quid potest dici perversius? Cic. *Quale cosa può dirsi più strana di questa?* — Perversior, perversissimus.
Perversa Stoicorum sapientia. Cic. *Stravagante dottrina degli Stoici.* Bellum perverso numine poscunt. Virg. *In ira agli Dei chiedono guerra.* Perversæ rupes. Liv. *Rupi scoscese, precipitose.*
Pervĕrto, is, ti, sum, ere. *a.* 3. —1— *Pervertire, sconvolgere, scompigliare, mettere sossopra, rovesciare:* Hæc omnia incendiis, rapinis pervertuntur. Hirt. *Queste cose tutte sono da incendii, da rapine scompigliate.* —2— *Rompere, violare, trasgredire:* Omne officium pervertere. Cic. *Violare ogni dovere.* —3— *Pervertire, corrompere, guastare, depravare:* Vetustos pervertit mores Carthaginensium. Cic. *Pervertì gli antichi costumi dei Cartaginesi.* —4— *Abbattere, rovinare, atterrare, distruggere:* Si imperium perverterint, libertatem ipsam aggrediuntur. Tac. *Se abbattano l'impero, poi anche contro la libertà trameranno.* — Perversurus.
Pervespĕri. *avv.* Cic. *Assai tardi, a notte.*

Pervestigatĭo, onis. *f.* Cic. *Investigazione, diligente ricerca, indagine.*
Pervestigātus, a, um. *part.* Cic. *Investigato, indagato, scoperto.* V. Pervestigo.
Pervestĭgo, as, avi, atum, are. *a.* 1. Cic. *Investigare, indagare, discoprire, ricercare.*
Pervĕtus, ĕris. Cic.) *Assai vecchio, antico, vetusto.*
Pervetūstus, a, um. Cic.)
Perviam. V. Obviam.
Pervicacĭa, æ. *f.* Cic. *Pervicacia, ostinazione, caparbietà, durezza, pertinacia.*
Pervicacĭter. *avv.* Tac. *Ostinatamente, pertinacemente, caparbiamente.*
Pervicāx, ācis. Ter. *Pervicace, ostinato, caparbio, testereccio.* — Tac. *Saldo, duro, inflessibile, tenace.* — Pervicacior, pervicacissimus.
Pervidĕo, es, īdi, īsum, ere. *a.* 2. Col. *Scoprire, veder chiaro, osservare distintamente.* — Pervidens.
Pervigĕo, es, ui, ere. *n.* 2. Tac. *Essere in istato, in potenza, fiorire.*
Pervĭgil, ĭlis. Ovid. *Sempre vegghievole, vegghiante, vigilante.*
Pervigilatĭo. onis. *f.* Cic. *Vigilia, veglia, il vigilare.*
Pervigilātus, a, um. *part.* Ovid. *Vigilato, vegliato, passato in veglia.* V. Pervigilo.
Pervigilĭum, ii. *n.* Liv. *Veglia, vigilia, il vegliare tutta notte; e si usava fare dai Romani in onore di alcune loro divinità.*
Pervigĭlo, as, avi, atum, are. *a.* 1. Cic. *Vegghiare, vigilare, vegliare tutta notte, passare la notte in veglia, durare vegghiando.* — Pervigilans, pervigilandus.
Pervigilare Veneri. Plaut. *Vegliare la notte in onore di Venere.*
Pervīlis, e Liv. *Ad assai poco, a vilissimo prezzo.*
Pervinca. V. Vinca pervinca.
Pervīnco, is, īci, ictum, ere. *a.* 3. —1— *Vincere, soverchiare, sorpassare, superare:* Vereor, ne nos subdola perfidia pervincamur. Plaut. *Temo, che noi saremo soverchiati in astuta perfidia.* —2— *Ottenere, conseguire, guadagnare, vincere:* Neque ut consules plebi referrent pervincere potuit. Liv. *Nè potè ottenere, che i consoli ne facessero proposta al popolo.* — Pervincendus.
Ille multis rationibus pervicerat Rhodios, ut etc. Liv. *Egli con molte ragioni aveva indotto i Rodii a ecc.*
Pervirĭdis, e. Plin. *Assai verde, verdeggiante.*
Pervīso, is. V. Pervideo.
Pervīvo, is, ere. *n.* 3. Plaut *Durare in vita, conservarsi vivo, vivere.*
Pervĭus, a, um. Virg. *Pervio, aperto, accessibile, schiuso, ove si può andare, e passare.*
Amnis maxime pervius. Tac. *Fiume singolarmente guadoso, facile a guadarsi.* Cor mihi nunc pervium est. Plaut. *Ora ho mostrato l'animo mio.* Nihil ambitioni pervium. Tac. *Nessun adito aperto agli ambiziosi.*
Perŭla, æ. *f.* Sen. *Taschetta, piccola fodera.*
Perunctĭo, onis. *f.* V. Unctio.
Perunctus, a, um. *part.* Hor. *Tutto unto, impiastrato.* V. Perungo.
Perūngo, is, ūnxi, ūnctum, ere. *a.* 3. Cic. *Ungere tutto, impiastrare, cospargere.*
Pervolgo, as. V. Pervulgo.
Pervolĭto, as, are. *n.* 1 Virg. *Percorrere a volo, trascorrere volando, svolazzare.*
Pervŏlo,as, avi, atum, are. *a.* 1. Cic. *Trasvolare, levarsi a volo.* — Virg. *Svolazzare, volare.*
Pervŏlo, is, elle. *a. anom.* Cic. *Volere ardentemente, desiderare caldamente.*
Pervŏlvo, is, ŏlvi, ūtum, ere. *a.* 3.—1— *Voltolare, rivoltare, avvoltolare:* Te pervolvam in luto. Ter. *Io ti voltolerò nel fango.* —2— *Intendere, applicarsi, esercitarsi:* Ut in iis locis pervolvatur animus. Cic. *Affinchè a tali luoghi si applichi la mente.*
Pervolutātus, a, um. V. Pervolutus.
Pervolūto, as, avi, atum, are. *a.* 1. Cic. *(trasl.) Scartabellare, squadernare, tener spesso fra le mani.* — Pervolutandus.
Pervolūtus, a, um. *part.* Liv. *Voltolato, avvoltolato.* V. Pervolvo.
Perurbānus, a, um. Cic. *Urbano, assai civile, gentile, grazioso, cortese.*
Perurgĕo, es, ere. *a.* 2. Svet. *Premere vivamente, incalzare, stringere.* — Pervergendus.
Perūro, is, ussi, ustum, ere. *a.* 3. Plin. *Abbruciare, incenerire, ridurre in cenere.* — Perurens.
Valido perurimur æstu. Ovid. *Divampiamo di fiero amore.* Intestina perurens mihi misero. Catul. *A me infelice consumando di vorace incendio il cuore.* Hiemalis aqua nova vulnera perurit. Col. *L'acqua invernale riarde, inasprisce le nuove ferite.* Galea perurit tempora. Luc. *L'elmo ammacca le tempia.*
Perūstus, a, um. *part.* Ovid. *Riarso, abbruciato, abbrustolato.* — Hor. *Lo-*

gorato, roso, lacerato. V. Peruro.

Perutĭlis, e. Cic. *Assai utile, proficuo, vantaggioso.*

Pervulgātus, a, um. *part.* Cic. *Divulgato, pubblicato, dichiarato.* V. Pervulgo. — *Agg.* Cic. *Consueto, usato, comune, ordinario.* — Pervulgatior, pervulgatissimus.

Pervulgo, as, avi, atum, are. *a.* 1. Cic. *Divulgare, pubblicare, manifestare, recare a notizia di tutti.* — Pervulgans, pervulgaturus.

Mulier, quæ se omnibus pervulgaret. Cic. *Donna, che a tutti facesse copia di sè.* Tempore, quo solis pervulgant lumina cœlum. Luc. *Nell'ora, in cui i raggi del sole si spandono in cielo.*

Pes, edis. *m.* —1— *Piede, piè (membro sopra cui si porta il corpo):* Nos, si pes condoluit, ferre non possumus. Cic. *Noi, se un piede ci dà dolore, non possiam sopportarlo.* —2— *Piede, base, sostegno di letto, di tavolo, ecc.:* Mensæ sed erat pes tertius impar. Ovid. *Ma il terzo piede della mensa era ineguale.* —3— *Piede (misura di versi greci e latini):* Musa per undenos emodulanda pedes. Ovid. *Carme da modularsi con undici piedi.* —4— *Poesia, metro, armonia poetica:* Vos Lesbium servate pedem. Hor. *Voi attendete alle Lesbie armonie.* —5— *(poet.) Il mormorio, il corso, lo scorrere delle acque, dei rivi, ecc.:* Levis crepante desilit lympha pede. Hor. *Con agil piede la chiara onda zampilla.* —6— *Piede, sorta di misura:* Vallum duodecim pedum extruxit. Cæs. *Alzò un vallo di dodici piedi.* —7— *Massa di acini d'uva da premersi:* Pes vinaceorum bene prelo expressus. Col. *La massa degli acini bene compressa dal torchio.* —8— *Pedocchio, pidocchio (insetto):* Muscæ, culices, pedesque, pulicesque Plaut. *Mosche, zanzare, pedocchi, e pulci:* —9— *Piè di vela, l'angolo, la punta della vela, che si attacca al bordo della nave, quando si apron le vele; onde i modi:* Facere pedem. Virg. *Distendere, aprire le vele.* Obliquare lævo pede carbasa. Luc. *Andare a poggia, o ad orza.*

Ictus pedis. Ovid. *Calcio.* Vincere pedum certamine. Ovid. *Vincere alla corsa.* Aliquem pedibus provocare. Ovid. *Sfidare alcuno al corso.* Pede presso. Liv. *A piè fermo.* Descendere ad pedes. Liv. *Smontar da cavallo.* Huc ferte pedem. Virg. *Venite qui.* Inferre pedem. Cic. *Por piede, entrare.* Referre pedem. Virg. *Tornare indietro.* Efferre pedem. *Uscire.* Conferre pedem. Liv. *Azzuffarsi.* Ingredi iter pedibus. Cic. *Incamminarsi a piedi.* Pedibus merere. Liv. *Militare a piede, appiè.* Conjicere se in pedes. Liv. *Darsi alla fuga.* Ubi vidi, ego me in pedes, quantum queo. Ter. *Appena il vidi, e a gambe, quanto potei.* Servus a pedibus. Cic. *Valletto, lacchè.* Quorum a stirpe nepotes omnia sub pedibus vestique regique videbunt. Virg. *E i discendenti di quella stirpe vedranno starsi a' loro piedi, e cenni il mondo intero.* Sub pedibus timor est. Ovid. *Nulla può la paura.* Fortuna opponit pedem. Ovid. *La fortuna ci intralcia il cammino.* Trahere pedem. Ovid. *Zoppicare.* Ista pedibus trahuntur. Cic. *Nulla mi cale di queste cose.* Transilire ante pedes posita. Cic. *Toccare di volo le cose ovvie.* Stans pede in uno. Hor. *Su due piedi, subito, all'improvviso.* Terram pede pulsare, quatere. Hor. *Danzare.* Ad pedes accedere, procumbere, se abjicere, prosternere: *gettarsi a' piedi, supplicare prostrato a' piè.* Dexter felix, secundus pes. Virg. *Arrivo felice, prospero.* Quemadmodum pedes betaceos seri oportet. Varr. *Come occorre mettere dentro terra le pianticelle delle bietole.* Pedem in Italiam video nullum esse, qui non in istius sit potestate. Cic. *Non veggo in Italia palmo di terra, che non sia venuto in potere di costui.* Negat, umquam se a te pedem discessisse. Cic. *Dice, che non si è mai da te discostato d'un passo.* Pede suo se metiri. Hor. *Misurare le forze sue.* Pes milvinus. Col. *Il gambo della battide (erba).* Pedes gallinacei. Plin. *Piè di gallina, la fumaria (erba).*

Pessĭme. *avv. superl. anom.* Cic. *Pessimamente, malissimamente.*

Pessime metui, ne etc. Plaut. *Ho temuto assaissimo, che non ecc.*

Pessĭmus, a, um. *superl. anom.* Cic. *Pessimo, cattivissimo, malvagissimo, tristissimo.*

Pessimo publico aliquid facere. Liv. *Fare alcuna cosa con gravissimo danno del pubblico.* Pessima puella. Catul. *La fanciulla cattivella.*

Pessŭlum, i. *n.* Cels. V. Pessum, i.

Pessŭlus, i. *m.* Plaut. *Chiavistello, catenaccio.*

Pessum. *avv.* Lucr. *In profondo, in fondo, abbasso.*

Pessum itinros fecundissimos agros, si amnis etc. Tac. *Campi fecondissimi sarebbero subissati, se il fiume ecc.* Pessum subsedere suis pariter cum civibus urbes. Lucr. *Città co' loro citta-*

dini improvviso sprofondarono. Miser eo pessum. Plaut. *Infelice vado a precipizio, in rovina.* Istum ego pessum premam. Plaut. *Io sperderò costui.*

Pessum, i. *n.* Cels. *Pessario, sopposta (solido adoperato in certe malattie di donne).*

Pessumdo, *e* pessŭndo, as, dĕdi, dătum, are. *a.* 1. —1— *Sprofondare, sommergere, affondare, mettere a fondo:* Quam celsa cacumina pessum tellus victa dedit. Luc. *Che alte vette la terra soperchiata dall'acque sprofondò.*—2—*(trasl.) Sprofondare, rovinare, scompigliare, mettere in fondo, mettere a fascio:* Quæ me, aut herum pessundabunt. Ter. *Le quali cose me, o il padrone rovineranno.* —3— *Gettar via, togliersi d'attorno, rimuovere:* Pessumdedi iram, inimicitiam, stultitiam. Plaut. *Mi tolsi d'attorno l'ira, l'inimicizia, la pazzia.*

Ingentes hostium copias pessumdare. Val. Max. *Disperdere grosse schiere di nemici.*

Pessus, i. *m.* V. Pessum, i.

Pestĭfer, *e* pestifĕrus, a, um. Cic. *Pestifero, pestilenziale, pestilente, pestilenzioso, nocivo, dannoso, mortifero.*

Pestifĕre. *avv.* Cic. *Perniciosamente, dannosamente, funestamente.*

Pestĭlens, entis. Cic. *Pestilente, pestilenziale, pestifero, nocivo, funesto.* — Pestilentior, pestilentissimus.

Pestilentĭa, æ. *f.* —1— *Pestilenzia, pestilenza, peste, mal contagioso:* Eo anno pestilentia gravis incidit in urbem, agrosque. Liv. *In quell'anno una fiera pestilenza si diffuse nella città, e nei campi.* —2— *Aria malsana, cielo insalubre:* Agrorum genus propter pestilentiam desertum. Cic. *Sorta di terre spopolate per aria malsana.*

Oratio pestilentiæ plena. Catul. *Discorso da uccidere di noja chi ascolta.*

Pestilentiŏsus, a, um. Cod.) V. Pesti-
Pestilĕntus, a, um. Gell.) lens.

Pestilĭtas, ātis. *f.* Lucr.

Pestis, is. *f.* —1— *Peste, pestilenza, male contagioso:* Multa duumviri avertendæ a populo pestis causa fecere. Liv. *Molte cose fecero i duumviri per trarre la pestilenza dal popolo.*—2— *Peste, male, calamità, rovina, danno, sventura, perdizione:* Pestis, ac pernicies civitatis. Cic. *Peste, e rovina della città.* Belli evadere pestem. Virg. *Scampare dai danni della guerra.* —3— *Peste, uomo nocivo, pernicioso:* Quædam pestis hominum laude aliena dolentium. Cic. *Certa peste d'uomini, cui duole l'altrui fama.*

Servatæ a peste carinæ. Virg. *Le navi salvate dalle fiamme.* Pestis nasorum. Catul. *Fetore, puzza.* Oppetere pestem. Plaut. *Incontrare, affrontare la morte.*

Petalĭum, ii. *n.* V. Bdellium.

Petasātus, a, um. Cic. *Incappellato, coperto di cappello.*

Petăso, ōnis. *m.* Varr. *Prosciutto, presciutto.*

Petasuncŭlus, i. *m.* Juv. *Presciuttello, piccolo presciutto.*

Petăsus, i. *m.* Plaut. *Petaso, cappello, cappelletto.* — Plin. *Cupola.*

Petaurĭsta, æ. *m.* Non. *Saltatore, capitombolatore.*

Petaurum, i. *n.* Juv. *Petauro, macchina usata dai saltatori per lanciarsi in aria.*

Petĕsso, *e* Petisso, is, ere. *a.* 3. Lucr. *Chiedere con istanza, cercare con ansia.* — Petissens.

Petīgo, ĭnis. *f.* Cat. V. Impetigo.

Petilĭum, ii. *n.* Plin. *Sorta di fiore autunnale.*

Petĭlus, a, um. Plaut. *Piccolino, scarno.*

Petīmen, ĭnis. *n.* Fest. *Guidalesco, piaga che si forma sul dorso degli animali in ispecie da soma.*

Petiŏlus, i. *m.* Cels. *Piedino, pieduccio, piccolo piede.* Col. *Picciuolo, il gambo che attacca il frutto all'albero.*

Petisso, is. V. Petesso.

Petitĭo, onis. *f.* —1— *Petizione, domanda, supplica:* Huic petitioni negare non sustineo. Plin. *Non reggo a rigettare questa domanda.*—2— *Petizione, domanda, richiamo, richiesta per via di tribunali:* Non solvam, nisi prius cavero a te, amplius eo nomine neminem, cuius petitio sit, petiturum. Cic. *Non ti pagherò, se prima non mi darai sicurtà, che di questa ragione non si richiamerà più nessuno, che abbia dritto di far richiamo.* —3— *Petizione, domanda, broglio, il chiedere una carica, un posto:* Quod in petitione consulatus ab eo erat sublevatus. Cæs. *Perchè era stato spalleggiato da lui nella sua petizione del consolato.* —4— *Colpo, stoccata, botta:* Quot ego tuas petitiones effugi? Cic. *Quanti tuoi colpi ho io scansati?*

Petītor, oris. *m.* —1— *Petitore, addomandatore, chieditore, chiedente:* Nec quisquam nuptiarum petitor accedit. Apul. *Non si presenta alcun chieditore delle nozze.* —2— *Attore, nei giudizi e nelle cause, colui che nel litigare domanda:* Quis erat petitor? Fannius; quis reus? Flavius. Cic.

Chi era l' attore? Fannio; chi il citato? Flavio. —3— *Candidato, che chiede cariche, dignità:* Hic generosior descendat in campum petitor. Hor. *Questi scenda in campo candidato più glorioso.*

Petitorium judicium. Cod. *Giudizio petitorio, nel quale si chiede la proprietà e il dominio di alcuna cosa (term. leg.).*

Petītrix, īcis. *f.* Cod. *Attrice, colei che nel litigare domanda.* — Quint. *Domandatrice di carica o dignità.*

Petiturĭo, is, ire. *a.* 4. Cic. *Morire di voglia, desiderare caldamente.*

Petītum, i. *n.* Catul. *Domanda, richiesta.*

Petītus, a, um. *part.* Cæs. *Dimandato, chiesto, fatto venire, procurato, cercato, assalito, assaltato, derivato, tirato.* V. Peto.

Phasi quondam Grajis petite viris. Ovid. *O Fasi, a cui si avviarono un dì i Greci eroi.* Petita est auctoritas vestra. Cic. *È minacciata la vostra autorità.*

Petītus, us. *m.* Gell. *Petito, petizione, domanda, inchiesta.*

Languor, terræque petitus. Lucr. *Languore, e voglia di sdrajarsi sul suolo.*

Peto, is, ivi, *ed* ii, itum, ere. *a.* 3. —1— *Dimandare, chiedere, cercare, pregare:* Ranæ regem petiverunt Jovem. Phœdr. *Le rane chiesero a Giove un re:* Quod ne facias, a te peto. Cic *Io ti prego a non fare ciò.* —2— *Concorrere, brogliare, chiedere cariche, dignità:* De his, qui nunc petunt, Cæsar certus putatur Cic *Fra quelli, che ora concorrono, Cesare si crede sicuro.* —3— *Chiamare in giudizio, citare, muover lite:* Qui per se litem contestatur, ipsi soli petit. Cic. *Chi notifica un giudicio, muove la lite per suo solo interesse.* —4— *Esigere, richiedere, volere:* Ex iis tantum, quantum res petet, hauriemus Cic *Da costorò trarremo tanto, quanto ne esige l' argomento.* —5— *Seguitare, correr dietro, aspirare, pretendere:* Qui eloquentiæ principatum petit. Cic. *Il quale aspira al primato nell'eloquenza.* —6— *Darsi, fare copia di sè, invitare a libidine, adescare a turpi atti:* Lubidine sic accensa, ut viros sæpius peteret quam peteretur. Sall. *Accesa da tanto sfrenata libidine, che adescava gli uomini, anzichè essere invitata.* —7— *Cercare, procacciare, procurare, provvedere:* Unde mihi peterem cibum. Ter. *Onde procacciarmi cibo.* —8— *Trarre, tirare, torre, prendere:* Forte videbor altius initium rei demonstrandæ petiisse. Cic. *Sembrerà forse che troppo da lungi abbia preso principio a dimostrar la cosa.* —9— *Mirare, tor di mira, assaltare, andar a ferire, voler colpire:* Sciebam Catilinam non latus sed caput solere petere. Cic. *Sapeva ben io che Catilina non era solito tor di mira i fianchi ma il capo.* —10— *(trasl.) Toglier di mira, mirare, minacciare, insidiare, studiarsi di rovesciare, di abbattere:* Nunc jam aperte rempublicam universam petis. Cic. *Oramai palesemente miri a rovesciar l' intera repubblica.* —11— *Avviarsi, andare, incamminarsi, indirizzarsi:* Adeo perterruerunt, ut Persæ non castra, sed naves peterent. Nep. *Li atterrirono per forma, che i Persiani non agli alloggiamenti, ma alle navi si indirizzarono.* —12— *Levarsi, sollevarsi, innalzarsi:* Cœlum pennis petere. Ovid. *Levarsi coll'ali in aria.*— Petens, petiturus, petendus. A quo de nostra salute petendum est. Cic. *Al quale si ha da ricorrere per avere salvezza.* Qui non calumnia litium alienos fundos petebat. Cic. *Il quale non con cavilli dava addosso agli altrui fondi* Petere aliquem ad supplicium, in vincula. Quint. *Trascinare alcuno al supplizio, al carcere.* Petere fugam. Cæs. *Darsi alla fuga, cercare scampo.* Petere salutem fuga. Nep. *Cercare salvezza nella fuga.* E flamma petere te cibum posse arbitror. Ter. *Ruberesti, son certo, i bocconi d'in su le brage.* Ut petivit suspirium alte! Plaut. *Che profondo sospiro egli trasse!* Petere pœnas ab aliquo. Sall. *Far pagare il fio ad alcuno.* Petere aera disco. Hor. *Lanciare un disco per aria.* Custodem in vincula petivit. Virg. *Incatenò il guardiano.* Classis petere altum visa est. Liv. *Si vide la flotta prender l'alto* Ima petunt. Virg. *Si affondano, colano al fondo.* Ut te supplex peterem. Virg. *Perchè ti venissi innanzi supplichevole.* Alium cursum petivit. Cic. *Prese altra strada.* Petere Brundisium ostreas. Plin. *Andare a Brindisi per ostriche.*

Petoritum, *e* Petorrītum, i. *n.* Hor. *Birba, carretto.*

Petra, æ. *f.* —1— *Rupe, scoglio, roccia:* Caviæ in petris nidificant. Plin. *Le folaghe fanno nido nelle roccie.* —2— *Pietra, sasso:* Cum liquescunt petræ. Plaut *Quando anche le pietre si liquefanno.*

Petrabŏlum, i. *n.* Not. Tir. *Catapulta (macchina da lanciar sassi).*

Petricōsus, a, um. V. Pertricosus.
Petrītes, æ. *m.* Plin. *Vino dell' Arabia petrosa.*
Petro, ōnis. *m.* Plaut. *Ariete, montone.*
Petroselīnum, i. *n.* Plin. *Petrosellino, prezzemolo (erba).*
Petrōsus, a, um. Plin. *Petroso, pietroso, sassoso, pieno di pietre.*
Petteuma. V. Pytisma.
Petŭlans, antis. Cic. *Petulante, insolente, sfacciato, impudente, ed anche immodesto, lascivo, osceno.* — Petulantior, petulantissimus.
Petulănter. *avv.* Cic. *Petulantemente, insolentemente, sfacciatamente, protervamente, lascivamente.* — Petulantius, petulantissime.
Petulantĭa, æ. *f.* —1— *Petulanzia, petulanza, insolenza, sfacciataggine, impudenza:* Abjecti hominis petulantiam fregistis. Cic. *Rintuzzaste la sfacciataggine di un uomo vile.* —2— *Petulanza, immodestia, oscenità, turpitudine, lascivia:* Petulantia magis est adolescentium. Cic. *La petulanza è vizio proprio de' giovani.*
Cornuti perniciosi sunt propter petulantiam. Col. *Gli animali cornuti sono pericolosi pel cozzo.* Petulantia ramorum. Plin. *Il rigoglio dei rami.*
Petŭlcus, a, um. Virg. *Cozzante, che cozza, che urta colle corna; ed anche tripudiante, giulivo, lascivo.*
Peuce, es. *f.* Plin. *Pianta resinosa.*
Peucedănum, i. *n* e Peucedănos, i. *m.* Plin. *Peucedano, finocchio porcino (erba).*
Peumĕne, es. *f.* Plin. *Sorta di spuma d'argento.*
Pexātus, a, um. Mart. *Vestito di nuovo.*
Pexĭtas, ātis. *f.* Plin. *La peluria, il pelo lucente di tela nuova.*
Pexus, a, um. *part.* *Pettinato, co' capegli acconciati, zazzerato.* V. Pecto. Pexa vestis. Hor. *Veste nuova, lucida, intatta.*
Pezĭcæ, o Pezitæ, arum. *m.* Plin. *Pezize (specie di funghi).*

PH

Phæcasiani, e Phæcasiati Dii. Juv. *Dei de' bianchi calzari: perchè i loro simulacri erano calzati di cuoio bianco.*
Phæcasĭum, ii. *n.* Sen. *Calzare di cuoio bianco (usato dai Greci).*
Phænĭon, ii. *n.* Plin. V. Anemone.
Phagædena, æ. *f.* Plin. *Ulcere maligno e corrosivo: ed anche fame canina, insaziabile.* — Col. *Morbo, che uccide le api.*
Phagædenĭcus, a, um. Plin. *Corrosivo.*
Phager, e Phagrus, i. *m.* Plin. *Fagro (pesce).*
Phāgo, ōnis. *m.* Varr. *Parassito, mangione, diluvione, divoratore.*
Phalacrocŏrax, ăcis. *m.* Plin. *Falacrocorace, corvo marino.*
Phala, æ. V. Fala.
Phalæcĭum, e Phaleucium, ii. *n.* (carmen). Diomed. *Falecucio (sorta di verso greco e latino).*
Phalangæ, arum. *f. pl.* Cæs. *Curri, travi tonde sottoposte a cose d'eccedente peso per trascinarle.* — Plin. *Stanghe, bastoni, pertiche.*
Phalangarĭus, ii. *m.* Inscr. ant. *Facchino da stanga, da palanca, che usa la palanca.*
Phalangītæ, arum. *m. pl.* Liv. *Soldati della falange.*
Phalangītes, æ. *m.* Plin. *Falangite, falangio (pianta).*
Phalangium, ii. *n.* Plin. *Falangio, sorta di ragno (insetto); ed anche falangio, falangite (pianta).*
Phalanx, angis. *f.* —1— *Falange, corpo di fanteria macedone di 8 mila uomini serrato senza intervalli, in forma di quadrato o cuneo:* Erant pleraque silvestria circa, incommoda phalangi Macedonum. Liv. *Erano intorno assai lande boscose, che davano incommodo alla falange Macedone.* —2— *Falange, schiera, folla, gran numero:* At fratres, animosa phalanx. Virg. *Ma i fratelli, animosa falange.* Ipsi phalange facta, sub primam nostram aciem successerunt. Cæs. *Essi serrati in falange vennero sotto le nostre prime file* Jam Argiva phalanx instructis navibus ibat. Virg. *Già l'armata Argiva si accostava in ordinanza.*
Phalarĭca. V. Falarica.
Phalāris, ĭdis. *f.* Plin. *Falaride (pianta ed anche uccello).*
Phalĕræ, arum. *f. pl.* —1— *Falera, decorazione, o medaglia portata da nobili in Roma:* Plerique nobilium anulos aureos et phaleras deposuerunt. Liv. *Molti gentili uomini posarono gli anelli d'oro e le falere.* Pro concione laudati, donatique equites phaleris. Liv. *I cavalieri furono lodati in pubblica assemblea e presentati di falere.* —2— *Borchia, piccolo scudetto di metallo che serviva ad ornamento:* Primus equum phaleris insignem victor habebit. Virg. *Il primo vincitore si avrà un cavallo guernito di borchie.*
Ad populum phaleras. Per. *Alla plebaglia vendi le tue jattanze.*

Phalerātus, a, um. —1— *Decorato di falera, ornato di decorazioni:* Phalerata cum turba. Svet *In mezzo a turba di decorati di falera.* —2— *Dicesi di cavallo guernito di borchie:* Legati ferunt regi equos duo phaleratos. Liv. *I legati condussero al re in dono due cavalli guerniti di borchie.* Phaleratis dictis ducis me. Ter. *Mi pieghi con dolci paroline.*
Phalĕris. V. Phalaris.
Phaleucĭum. V. Phalæcium.
Phantasĭa, æ. *f.* Sen. *Fantasia, concetto, pensiero, idea.*
Phantăsma, ătis. *n.* Plin. *Fantasma, fantasima, larva, spettro, false immagini e spaventevoli che ci figuriamo esistere.*
Pharĕtra, æ. *f.* Virg. *Faretra, turcasso, guaina dove si portavano le freccie.*
Pharetrātus, a, um. Virg.) *Faretrato,*
Pharetrĭger, ra, rum. Sil.) *portante faretra, armato di freccie.*
Pharmacentrĭa, æ. *f.* Virg. *Maga, strega, maliarda.*
Pharmocopōla, æ. *m.* Cic. *Speziale, compositore di medicine.*
Pharmăcum, i. *n.* Gell. *Farmaco, medicamento, medicina.*
Pharnacēon, i. *n.* Plin. *Sorta di panacea (erba).*
Phārus, i. *f.* Stat. *Faro, la torre dei porti illuminata di notte per uso dei naviganti (fu così detto da Faro isoletta innanzi il porto d'Alessandria, ove la prima volta fu edificata una torre di tale sorta).*
Phasēlus, i. *m. e f.* —1— *Burchio, burchiello, naviglio assai leggiero, usato dai Romani:* Phaselus ille quem videtis. Catull. *Quel burchiello là che vedete.* —2— *Fagiuolo (legume):* Viciamque seres, vilemque phaselum. Virg. *Seminerai la veccia e il volgare fagiuolo.*
Phaseōlus, i. *m.* Col. *Fagiuolo (legume).*
Phasganĭon, ii. *n.* Plin. *Ghiaggiuolo (pianta).*
Phasianarĭus, ii. *m.* Cod. *Custode di fagiani.*
Phasianīnus, a, um. Pall. *Di fagiano.*
Phasiānus, i. *m. e* Phasiana avis. Svet. *Fagiano (uccello).*
Phasĭolos, i. *m.* Plin. *Isopiro (pianta).*
Phatnæ, arum. *f. pl.* Cic. *Stelle nebulose nella costellazione del Cancro*
Phauliæ, arum. *f. pl.* Plin. *Olive grossissime e di poco succo.*
Phellandrĭon, ii. *n.* Plin. *Fellandrio (pianta).*
Phellos, i. *m.* Vitr. *Rotella di sovero (ad uso degli orologi ad acqua).*
Phengītes, æ. *m* Plin. *Fengite (marmo).*
Phēos, i. *e* Phleos, i. *m.* Plin. *Fleo (erba).*
Phetrĭum, ii. *n.* *Inscr. ant. Tempietto, luogo sacro, dove uomini dello stesso sodalizio convenivano a celebrare sacri riti.*
Phiăla, æ. *f.* Juv. *Fiala, tazza, coppa, bicchiere.*
Phiditĭa, orum. *n pl.* Cic. *Fidizio, pubblico convito parchissimo usato da Spartani.*
Philantropĭum, ii. *n.* Cod. *Senseria, l'opera, la fatica del sensale.*
Philēma, æ. *f.* Lucr. *Amica di baci.*
Philetærĭa, æ. *f.* V. Chiliodynama.
Philippēum, i. *n.* Varr.) *Un filippo*
Philĭppus, i. *m.* Hor.) *(moneta).*
Philochăres, is. V. Marrubium.
Philologĭa, æ. *f.* Cic. *Filologia, studio di belle lettere.*
Philolŏgus, i. *m.* Cic. *Filogo, filologo, amatore delle lettere e della buona favella.*
Philomēla, æ. *f.* Virg. *Filomena, usignuolo (uccello).*
Philŏpæs, ædis. V. Marrubium.
Philosophĭa, æ. *f.* Cic. *Filosofia, l'amore e lo studio della sapienza, ed anche la filosofia morale.*
Philosophĭcus, a, um. Cic. *Filosofico, di filosofia, da filosofo.*
Philosŏphor, aris, atus, ari. *dep.* 1. Cic. *Filosofare, filosofeggiare, filosoficare, attendere a filosofia, speculare in cerca del vero, disputare, ragionare filosoficamente.*
Philosŏphus, i. *m.* Cic. *Filosofo, amatore di sapienza, indagatore delle cause delle cose.*
Philotēchnus, a, um. Vitr. *Amante dello studio delle arti.*
Phĭltrum, i. *n.* Ovid. *Malia, stregoneria, medicamento di maliarda.*
Philȳra, *e* Philūra, æ. *f.* Plin. *Filira, pelle sottile che trovasi tra la scorza ed il tronco del tiglio, della quale gli antichi si servivano per iscrivere.*
Phīmus, i. *m.* Hor. V. Pyrgus.
Phlebotomātus, a, um. *part.* Cæl. *Flebotomato, salassato, cui è levato sangue.* V. Phlebotomo.
Phlebotomĭa, æ. *f.* Vitr. *Flebotomia, salasso, cavata di sangue.*
Phlebotŏmo, as, avi, atum, are. *a.* 1. Veg. *Flebotomare, salassare, levar sangue.* — Phlebotomandus.
Phlebotŏmus, i. *m.* Veg. *Salasso, cavata di sangue.*
Phlegma, ătis. *n.* Veget. *Flemma (uno dei quattro umori che gli antichi credevano esistere ne' corpi animali).*

Phlegmŏne, es. *f.* Plin. ***Flemmone**, **infiammazione** (**malattia**).*
Phlegŏntis, ĭdis. *f.*)
Phlogĭnos, i. *n.*) Plin. ***Gemma fiammeggiante**, **che si crede essere l'opalo**.*
Phlogĭtis, ĭdis. *f.*)
Phlŏmos, i. *m.* Plin. V. Verbascum.
Phlox, ŏgis. *f.* Plin. ***Flogo** (**pianta**).*
Phŏca, æ. *f.* Virg. ***Foca**, **vecchio marino** (**animale anfibio**).*
Phœbas, ădis. *f.* Ovid. ***Sacerdotessa di Febo**.*
Phœbus, i. *m.* Hor. ***Sole** (**astro**).*
Phænicĕus, a, um Plin. ***Rosso**, **purpureo**, **rosseggiante**.*
Phœnicĭtis. ĭdis. *f.* Plin. ***Fenicite** (**fossile**).*
Phœnicobalănus, i. *m.* Plin. ***Fenicobalano** (**frutto**).*
Phœnicoptĕrus, i. Plin. ***Fenicottero** (**sorta di uccelli dalle penne scarlatte**).*
Phœnicŭrus, i. *m.* Plin. ***Fenicuro** (**uccello**).*
Phœnix, ĭcis. *f.* Ovid. ***Fenice** (**uccello favoloso che gli antichi credettero di Arabia**, **unico della sua specie**, **e rinascente dalle sue ceneri**).*
Phonăscus, i. *m.* Svet. ***Maestro di declamazione**.*
Phosphŏrus, i. *m.* Cic. ***Lucifero**, **stella mattutina**, **Venere** (**astro**).*
Phragmĭtis, is. *f.* Plin. ***Frammite**, **canna di spazzola**, **canna selvatica** (**pianta**).*
Phrăsis, is. *f.* Sen. ***Frase**, **stile**, **locuzione**.*
Phrenĕsis, is. *f.* Sen. ***Frenesia**, **furia**, **delirio**, **furore**, **pazzia**.*
Phreneticus, a, um. Cic. ***Frenetico**, **farnetico**, **furioso**.*
Phrygiānus, a, um. Plin. ***Ricamato**, **lavorato con ricami**, **arabescato**.*
Phrygio, onis. *m.* Plaut. ***Ricamatore**, **che lavora d'ago sui panni**, **e sui drappi**.*
Phrynion, ii. *n.* Plin. ***Frinio** (**pianta**).*
Phrȳnos, i. *m.* Plin. ***Roveto velenoso**.*
Phryxiānus, a, um. V. Phrygianus.
Phthiriăsis, is. *f.* Plin. ***Ftiriasi**, **morbo pediculare**, **malattia per cui si moltiplicano straordinariamente sul corpo i pidocchi**.*
Phtirophoros, i. *f.* Plin. ***Sorta di pesca con nocciuoli** (**pianta**).*
Phtisĭcus, a, um. Plin. ***Tisico**, **etico**, **ammalato di tisichezza**.*
Phthĭsis, is. *f.* Sen. ***Tisica**, **tisichezza**, **etisia** (**malattia**).*
Phthitărus, i, *m.* Plin. ***Ftitaro** (**pesce**).*
Phthŏngus, i. *m.* Plin. ***Suono**, **armonia**, **concento**.*
Phthorĭus, a, um. Plin. ***Cagionante aborto**.*
Phù *n. indecl.* Plin. ***Fu**, **valeriana** (**erba**).*—Plaut. *Oibò! Ahibò! (interjez.).*
Phy. *interj.* Ter. ***Deh!***
Phycos, i. *n.* Plin. ***Fuco** (**pianta marina**).*
Phylăca, æ. *f* Plaut. ***Carcere**, **prigione**.*
Phylacita, æ. *m.* Plaut. ***Carceriere**, **custode di prigione**; **e** (**trasl.**) **creditore**.*
Phylărcus, i. *m.* Cic. ***Filarco**, **capo di tribù**.*
Phyllănthes, is. *n.* Plin. ***Fillanto** (**pianta**).*
Phyllis, ĭdis. *f.* Pall. ***Mandorlo** (**pianta**).*
Phȳllon, i. *n.* Plin. ***Fillo** (**erba**), **ed anche leucacanta**, **ed altre erbe**.*
Phyma, ătis. *n.* Cels. ***Tubercolo**, **tumore**, **ulcera**.*
Phyrăma, ătis. *n.* Plin. ***Gomma**, **lagrima del metopio**.*
Physēma, atis. *n.* Plin. ***Bolla**, **gonfiezza in cui degenera la perla**.*
Physĭter, ĕris. *m.* Plin. ***Fisetere** (**grosso pesce di mare**).*
Physĭca, æ. e **physĭce**, es. *f* Cic. ***Fisica**, **scienza delle cose naturali**.*
Physĭca, orum. *n. pl.* Cic. ***Scienze fisiche**.*
Phisĭce. *avv.* Cic. ***Fisicamente**, **da fisico**.*
Physĭcus, a, um. Cic. ***Fisico**, **naturale**, **appartenente a fisica**.*
Physiognŏmon, ŏnis. *m.* Cic. ***Fisionomista**, **che sa di fisonomia**.*
Physiologĭa, æ. *f.* Cic. ***Fisiologia**, **una delle scienze fisiche**.*
Physis, is. *f.* Vet. Car. ***Natura**.*
Phyteŭma, ătis. *n.* Plin. ***Fiteuma** (**pianta**).*

PI

Piabĭlis, e. Ovid. ***Da potersi espiare**.*
Piacularĭa, orum. *n. pl.* Liv. ***Sacrificii placabili**, **ostie espiatorie**.*
Piaculăris, e. Varr. ***Espiatorio**, **placabile**, **soddisfattorio**, **purgativo**, **atto ad espiare**.*
Piacŭlo, as, avi, atum, are. *a.* 1. Cat. ***Sacrificare**, **far sacrifizio espiatorio**, **offrire ostie placabili**.*
Piacŭlum, i. *n.* —1— ***Espiazione**, **placazione**, **purgazione**, **sacrificio offerto a soddisfacimento di colpe**:* Te piacula nulla resolvent. Hor. ***Niuna espiazione ti purgherà**.* —2— ***Pena**, **supplicio**, **castigo**:* A violatoribus gravia piacula exegit. Liv. ***Colpi di gravi pene i violatori**.* —3— ***Vittima**, **ostia***

offerta in espiazione: Duc nigras pecudes, ea prima piacula sunto. Virg. *Adduci qui negre pecorelle, e siano le prime vittime di espiazione.* —4— *Colpa, delitto, scelleraggine:* Tum quoque id sine piaculo fiat. Liv. *Anche allora ciò si faccia senza colpa.*
Signum in terram defodi, et piaculum hostiam cædi. Liv. *Sotterrarsi una immagine, e sgozzarsi una vittima di placazione.* Dedendum Annibalem piaculum rupti fœderis. Liv. *Aversi da consegnare Annibale in espiazione del trattato violato.* Milites soluti piaculo. Tac. *I soldati ribenedetti, purificati con sacrifizii.* Domus tuta a piaculis. Plin. *Casa posta al sicuro da maleficii.*

Piāmen, ĭnis. *n.* Ovid.) Piamĕntum, i. *n.* Plin.) *Espiazione,* Piatĭo, ōnis. *f.*) *purgazione, placazione.*

Piātrix, ĭcis. *f.* Plaut. *Espiatrice, purgatrice.*

Piātus, a, um. *part.* Ovid. *Espiato, purgato, placato, scontato.* V. Pio.

Pica, æ. *f.* Ovid. *Pica, gazza (uccello).*

Picarĭa, æ. *f.* Cic. *Cava di pece.*

Picātus, a, um. *part.* Col. *Impeciato, unto di pece.* V. Pico.
Vinum picatum. Plin. *Vino che ha odore di pece.*

Picĕa, æ. *f.* Ovid. *Picea (pianta).*

Piceāster, i. *m.* Plin. *Picea selvatica (pianta).*

Piceātus, a, um. V. Picatus.

Picĕus, a, um. Virg. *Pecioso, nero, negro, oscuro, del color di pece.*

Pico, as, avi, atum, are. *a.* 1. Col. *Impeciare, impegolare, ungere, impiastrare di pece.*

Picris, ĭdis. *f.* Plin. *Picride (erba).*

Pictĭlis, e. Apul. *Dipinto, colorato, vago di colori dipinti.*

Pictor, ōris. *m.* Cic. *Pittore, dipintore, pintore, colui che pinge.*

Pictūra, æ. *f.* —1— *Pittura, dipintura, l'arte del dipingere:* Una est ars ratioque picturæ. Cic. *Una è l'arte e la ragione della pittura.* —2— *Pittura, dipintura, dipinto, la cosa dipinta:* Nego ullam picturam fuisse, quin conquisierit. Cic. *Dico non esserci stata dipintura alcuna, della quale egli non sia andato in caccia.*
Nova pictura interpolare vis opus lepidissimum. Plaut. *Con belletto vuoi lordare una faccia bellissima.*

Picturātus, a, um. Stat. *Pitturato, pinto, dipinto, colorato, arabescato, ricamato.*

Pictus, a, um. *part.* Cic. *Pinto, dipinto, colorito, ornato.* V. Pingo. — Pictius.

Picŭla, æ. *f.* Plin. *Sucidume, lordura, che si tergeva dal corpo de' giovanetti unti d'olio nella palestra.*

Picus, i. *m.* Plin. *Picchio (uccello).*

Pie. *avv.* Cic. *Piamente, religiosamente, santamente, divotamente.* — Piissime.

Pientissimus, a, um. *sup. Inscr. ant. Piissimo, pietosissimo, religiosissimo.*

Piĕtas, ātis. *f.* —1— *Pietà, pietate, rispetto, venerazione, riverenza, ossequio, affetto verso la patria, i parenti, ed i benevoli:* Cole pietatem, quæ cum sit magna in parentibus, tum in patria maxima est. Cic. *Coltiva la pietà, la quale se grande verso i parenti, vuole essere somma verso la patria.* Hic tui summa pietate te desiderant. Cic. *Qui i tuoi ti desiderano con grandissimo affetto.* —2— *Pietà, religione, divozione, affetto verso Dio:* Est pietas justitia adversus Deos. Cic. *La pietà è rendere ciò che è dovuto agli Dei.* —3— *Pietà, giustizia, equità con cui Dio governa i fatti umani.* Jupiter omnipotens, si quid pietas antiqua labores respicit humanos, da etc. Virg. *O Giove onnipotente, se in cielo è pietà, che guarda i travagli umani, dammi, ecc.* —4— *Pietà, compassione, umanità:* Permittite P. C. a pietate vestra impetrari, ut etc. Svet. *Lasciateci o P. C. dalla umanità vostra ottenere, che ecc.*
Solemnia pietatis. Tac. *I funerali ai parenti.* Ex pietate, pietatis causa posuit. *Inscr. ant. Pose di spontanea pietà, cioè non obbligato per testamento.*

Piger, ra, rum. —1— *Pigro, pigroso, infingardo, accidioso, neghittoso, tardo nell' operare:* Interdum piger, interdum timidus in re militari videbare. Cic. *Alcune volte parevi pigro, ed altre volte pauroso ne' fatti di guerra.* —2— *(trasl.) Lento, tardo, lungo:* Nos pigro tenet Ardea bello. Ovid. *Ardea ci tiene in lunga guerra.* —3— *Pigro, lento, molle, fiacco, che induce pigrizia:* Pigra frigora. Tib. *Il pigro freddo.* Piger sopor. Catul. *Il molle sopore.* — Pigrior, pigerrimus.
Pigri campi. Hor. *Sterili campagne.* Pigra palus. Ovid. *Stagnante, morta palude.*

Piget, ebat, guit, *e* pigitum est, ere. *imp.* 2. Cic. *Rincrescere, annojarsi, dolersi, infastidirsi, tediarsi, ristuc-*

carsi, avere a noja: Dum me civitatis morum piget. Sall. *Mentre mi tediano i costumi della città.* Me piget stultitiæ meæ. Cic. *Mi duole della stoltezza mia.* — Pigens, pigendus.

Pigmentarĭus, ii. *m.* Cic. *Droghiere, speziale, ed anche profumiere.*

Pigmĕntum, i. *n.* —1— *Colori, quali si usano da' pittori:* Pigmenta oris lineamenta efficere possunt. Cic. *I colori possono ritrarre le fattezze del volto.*—2—*Belletto, liscio, fattibello, unguenti con cui le donne si coloriscono:* Nuper inventum, ut cum pigmentis se perderet. Plin. *Poco fa si provò di contraffarsi con belletti.* —3— *(trasl.) Colori rettorici, grazie, ornamenti, venustà, fiori di parlare:* Liber meus nonnihil etiam Aristotelis pigmenta consumpsit. Cic. *Il mio libro ha anche preso un qualcosa de' colori di Aristotele.*

Sententiæ sine pigmentis fucoque puerili. Cic. *Sentimenti esposti senza leziosità, e fiori puerili.*

Pigneratĭcĭus, a, um. Cod. *Impegnato, dato in pegno, ipotecato.*

Pigneratĭo, ōnis. *f.* Cod. *Pegno, l'impegnare.*

Pignerātor, oris. *m.* Cic. *Accettatore di pegno.*

Pignerātus, a, um. *part.* Cod. *Impegnato, obbligato con pegno.* — Svet. *Chi ha preso pegno, chi ha ingaggiato.* V. Pignero, e pigneror.

Pigneratos animos habere. Liv. *Tener ingaggiati, obbligati i cuori.*

Pignĕro, as, avi, atum, are. *a.* 1. Svet. *Impegnare, dare in pegno, obbligare con pegno.* — Pignerandus.

Bona tantum pigneranda pœnæ præbebant. Liv. *Lasciavano solo i loro beni da potersi per castigo incamerare.*

Pignĕror, aris, atus, ari. *d.* 1. Ovid. *Prendere in pegno, accettare per pegno.*

Mars ipse ex acie fortissimum quemque pignerari solet. Cic. *La guerra suole cogliere, e rapirsi i più valorosi d'ogni schiera.*

Pignoriscapĭo, ōnis. *f.* Cat. *Sequestro.*

Pignus, ŏris. *n.* —1— *Pegno, gaggio, arra, sigurtà:* Quo pignore animos Centurionum devinxit. Cæs. *Con quel pegno si obbligò l'animo de' Centurioni.* —2— *Pegno, premio, scommessa.* Dic, mecum quo pignore certes. Virg. *Dimmi, qual pegno metti a gareggiar con me.*—3—*Pegno, arra, certezza, sicurezza, argomento, prova, segno:* Magnum pignus ab eo reipublicæ datum, se liberam civitatem esse velle. Cic. *Aver egli dato alla repubblica grande argomento del suo volere che la città fosse libera.* Pignora da genitor, per quæ tua vera propago esse credar. Ovid. *Dammi o genitore segni pei quali sia creduto veramente tuo figlio.* —4— *Pegno, si dice de' figli, e delle persone unite per vincolo di sangue, o di matrimonio:* Nunc tibi commendo communia pignora natos. Prop. *Ora a te raccomando i figli comuni nostri pegni.* —5— Pall. *Polloni, rampolli, rami da ripiantare.*

Dimissi circa domos apparitores ad pignora capienda. Liv. *Furono mandati sergenti a pigliare i gaggi: cioè a prendere le multe nelle case de' senatori restii a venire in senato, per obbligarli a raccogliersi.* Pignora cædere, concidere. Cic. *Vendere all' incanto i pegni depositati presso i magistrati.* Pignoribus ablatis Crassum instituit coercere. Cic. *Decise di frenare la violenza di Crasso, obbligandolo a depositare garantia di comparire in giudizio.* Cum omnem auctoritatem universi ordinis pro pignore putaris, eamque in conspectu Populi Romani concideris, me meis pignoribus existimas posse terreri? Cic. *Avendo tu sfuggita l'autorità dell'intero senato, e fattone mercato alla presenza del popolo romano, credi tu atterrirmi col farmi depositar garantia?* Heu mea pignora cædo. Tibul. *Ahi! mi do della scure sulle gambe, reco danno a me stesso.* Hæc projice tamquam pignora injuriæ. Cic. *Getta lungi da te queste cose, pegni d'obbrobriosa servitù.*

Pigre. *avv.* Sen. *Pigramente, neghittosamente, infingardamente, lentamente.* — Pigrius.

Pigrĕo, es, ere. *n.* 2. Enn. *Esser pigro.*

Pigrĕsco, is, ere. *n.* 3. Plin. *Impigrire, impigrirsi, divenir pigro.*

Pigritĭa, æ. *f.* Cic.) / Pigrities, ei. *f.* Liv.) *Pigrizia, pigrezza, ignavia, infingardaggine, lentezza, dappocaggine.*

Pigro, as, avi, atum, are. *a.* 1. Lucr. / Pigror, aris, atus, ari. *dep.* 1. Cic.) *Tardare, aspettare, indugiare.*

Pigror, ōris. V. Pigritia.

Pila, æ. *f.* —1— *Pila, mortajo, vaso di pietra o metallo da pestare:* Aromata in pila contundito. Col. *Pesta gli aromi nel mortajo.* —2— *Pila, pilastro, piliere, colonnetta:* Nulla taberna meos habeat, neque pila libellos. Hor. *Nè bottega, nè pilastro abbia-*

no i miei libri. Locavit pilas pontis in Tiberim. Liv. *Gettò i pilastri di un ponte nel Tevere.* —3— *Molo, muro che si fa ne' porti contro l'impeto del mare:* Qualis in littore saxea pila cadit. Virg. *Come sul lido ruina piombando il molo.*

Pila, æ. *f.* —1— *Palla, quel globo di pelle che si lancia per aria giuocando:* Namque pila lippis inimicum et ludere crudis. Hor. *Il giuoco della palla a' cisposi ed indigesti non fa pro.* —2— *Globo, globetto, pallottola:* Scarabæi ingentes pilas pedibus volutant. Plin. *Li Scarabei voltolano grosse pallottole co' piedi.* —3— *Ballotta, fava, voto, suffragio con cui si dà il voto ne' giudizii:* In mea sortita vindicet ossa pila. Prop. *Ponendo il suo voto vendichi le mie ossa.* —4— *Fantoccio, che si usava ad aizzare tori, e bestie feroci nella lizza:* Sustulerat raptas taurus in astra pilas. Mart. *Il toro aveva d'un colpo scagliato alle stelle il pesto fantoccio.* —5— *Sfera, quale si usa dagli astronomi:* Nescius ærata signa movere pila Prop. *Che non sa far girar gli astri sulla metallica sfera.*

Mea pila est. Plaut. *Ho la palla in mano, ho la cosa in poter mio.* Dii nos quasi pilas homines habent. Plaut. *Gli Dei fanno di noi uomini alla palla, ci bistrattano.*

Pilānus, i. *m.* Ovid. Triarius.

Pilāris (lusio). Stat. *Giuoco della palla.*

Pilarĭus, ii. *m.* Quint. *Giocolatore di bussolotti.*

Pilātes. Cat. *Sorta di pietra bianca.*

Pilātim. *avv.* Vitr. *Per pilastri, a pilastri.*

Pilātrix, īcis. *f.* Non. *Rubatrice, ladra.*

Pilātus, a, um. Virg. *Spesso, denso, folto.*

Pileātus, a, um. Liv. *Coperto di pileo, berretto usato presso i Romani, in ispecie dai liberti.*

Pilĕntum, i. *n.* Virg. *Cocchio, carrozza, carro.*

Pileŏlus, i. *m.* Hor. *Piccolo pileo, berrettino.*

Pilĕum, i. *n.* Pers.) Pilĕus, i. *m.* Liv.) *Pileo, antico berretto usato dai Romani, in ispecie da chi aveva ottenuto libertà.*

Servos ad pileum vocare. Liv. *Sollevare gli schiavi con promessa di libertà.* Totis pilea sarcinis redemi. Mart. *Ho comprata con tutto il mio la libertà.*

Pelicrĕpus, i. *m.* Sen. *Giuocatore di pallone.*

Pilo, as, avi, atum, are. *n.* 1. Non. *Mettere peli.* — Mart. *Pelare, togliere i peli.*

Pilōsus, a, um. Cic. *Piloso, peloso, coperto di peli.*

Pilŭla, æ. *f.* Plin. *Palletta, pallottola, piccola palla: ed anche pillola, quale si usa prendere per medicina.*

Pilum, i. *n.* —1— *Pestello, pestatojo:* Id pilis subigito. Cat. *Stempera tutto ciò con pestelli.* —2— *Pilo, giavellotto (asta di legno armata di ferro usata dai Triari):* Macedonibus arma clypeus sarissæque; Romano scutum, et pilum. Liv. *Li Macedoni erano armati di scudi e lancie; i Romani di targhe, e pili.*

Primum pilum. Cæs *Prima centuria de' triari.* Cæcilius primi pili centurio. Cæs. *Cecilio capitano della prima centuria de' triari.* Verbera intra pomerium, modo intra illa pila et spolia hostium. Liv. *Lo percuoti sulla spianata, ma in vista di quelle armi e insegne che ha tolto a' nemici.* Pilum alicui injicere. Plaut. *Fare ostacolo a qualcheduno.*

Pilus, i. *m.* —1— *Pelo, pelame, barba, capelli:* Munitæ sunt palpebræ vallo pilorum. Cic. *Le palpebre sono difese da un riparo di peli.* —2— *(trasl.) Un pelo, un nonnulla, un nulla, poco o nulla:* Interea e Cappadocia ne pilum quidem. Cic. *Intanto di Cappadocia nulla, nessuna notizia.*

Pinacothēca, æ. *f.* Plin. *Galleria, loggia, ampia stanza ove si tengono quadri e statue di pregio.*

Pinăster, i. *m.* Plin. *Pinastro, pino marittimo (albero).*

Pinĕa, æ. *f.* Col. *Pina, pigna, il frutto del pino.*

Pinētum, i. *n.* Ovid. *Pineto, pineta, selva di pini.*

Pinĕus, a, um. Virg. *Di pino.*

Pingo, is, inxi, ictum, ere. *a.* 3. —1— *Pingere, dipingere, dipignere, pennelleggiare, ritrarre:* Alexander ab Apelle potissimum pingi volebat. Cic. *Alessandro voleva unicamente essere ritratto da Apelle.* —2— *Delineare, disegnare, rappresentare con linee:* Levi virga in littore pingit opus. Virg. *Con verga leggiera delinea sull' arena l'impresa.* —3— *Tingere, colorire, colorare:* Frontem moris et tempora pingit. Virg. *Tinge la fronte, e le tempia con more.* —4— *Dipingere, abbellire, ornare, adornare:* Anni tempora pingebant floribus herbas. Lucr. *Le stagioni dipingevano di fiori le erbe.* Totum hunc locum, quem ego varie meis orationibus soleo pingere. Cic. *Tutto questo campo, il*

quale io nelle mie orazioni sono solito dipingere con varii colori. — Pingendus.

Pinguēdo, ĭnis. *f.* Plin. *Pinguedine, grassume, grasso, lardo.*

Pinguefacĭo, is, ere. *a.* 3. Plin. *Impinguare, ingrassare.*

Pinguēsco, is, ere. *n.* 3. *Impinguarsi, farsi pingue, ingrassarsi.* — Pinguescens.

Bis sanguine nostro latos pinguescere campos. Virg. *Due volte del nostro sangue essersi inzuppati i larghi campi.*

Pinguiarĭus, i. *m.* Mart. *Amante di cose pingui.*

Pingue, is. *n.* Virg. *Pinguedine, grasso.*

Pinguis, e. —1— *Pingue, grasso, opimo:* Me pinguem, et nitidum vises. Hor. *Mi vedrai pingue e lustro.* —2— *Grasso, fertile, fecondo, abbondante, ricco:* Pinguis ager. Virg. *Fertile campo.* Pinguis Phrygia. Hor. *La ricca Frigia.* —3— *Pingue, grasso, grosso, crasso, denso, spesso:* Corpora succo pinguis olivi splendescunt. Ovid. *I corpi luccicano del sugo del pingue olivo.* Pinguis fumus. Luc. *Denso fumo.*—4— *Quieto, tranquillo, securo:* Pingui membra quiete levat. Ovid. *Riposa le membra con quieto sonno.* —5— *Stupido, stolido, ebete, tardo, ottuso:* Pingue sed ingenium mansit. Ovid. *Ma rimase ottuso l'ingegno.* — Pinguior, pinguissimus.

Pinguis fimus. Virg. *Letame fecondevole, fecondatore.* Pinguia apum stabula. Virg. *Alveari colmi di cera e mele.* Da mihi thura pingues facientia flammas. Ovid. *Dammi incensi, che ardano in vaporose fiamme.* Pingues aræ. Virg. *Altari aspersi di sangue.* Pinguis coma. Svet. *Chioma stillante unguenti.* Pingue merum. Hor. *Vino feccioso, non chiarito.* Pingue cœlum. Cic. *Aria crassa, pesante.* Pinguis toga. Svet. *Toga grossolana.* Pingula crura luto. Juv. *Gambe insozzate di fango.* Poetæ pingue quiddam sonantes. Cic. *Poeti di grossolana e gonfia armonia.* Pinguis vitiis. Hor. *Immerso ne' vizii.*

Pinguĭter. *avv.* Col. *Grassamente, con grassezza.* — Cod. *Largamente, ed anche grossolanamente.*

Pinguitūdo, ĭnis. *f.* —1— *Pinguedine, grassezza, grasso:* Quæ res pinguitudinem efficit. *La quale cosa arreca pinguedine.* —2— *Gonfiezza, tumidezza, dicesi dello stile dell'orazione:* Pinguedine nimia laboramus. Quint. *Il nostro dire sente troppo di tumidezza.*

Pinĭfer, a, um. Virg. } *Pinifero, che*
Pinĭger, a, um. Ovid. } *porta, produce pini.*

Pinna, æ. *f.* —1— *Penna, piuma:* Ut pinna in os inderetur. Svet. *Che gli si intromettesse una piuma in bocca.* —2— *Ala, vanni, penne:* Præpetibus pinnis volare. Cic. *Volare con vanni rapidissimi.*—3—*Pinna, ala de' pesci:* Pinnis quibus in mari utuntur. Plin. *Delle pinne onde si servono a guizzare in mare.* —4— *Merlo, piccoli muri interrotti sulla cima di qualche edifizio fortificato:* Aggerem et vallum extruxit: huic loricam pinnasque adjecit. Cæs. *Alzò un bastione con palificata: ed a questo aggiunse parapetto, e merli.* —5— *Pinna, nacchera (conchiglia):* Pinna duabus grandibus patula conchis. Cic. *La nacchera che apre due grandi gusci.* —6— Vitr. *Pala, quelle tavole confitte nella ruota del mulino, che ricevono l'impeto dell'acqua, e la fanno volgere.*

Pinnātus, a, um. Cic. *Pennato, pennuto, pennoso, alato, fornito di penne, di ali.*

Pinnicilus, e pinniciiium. V. Penicilium.

Pinnĭger, a, um. Cic. *Pennato, pennuto, fornito di penne, di ali.*

Pinnipŏtens. V. Pennipotens.

Pinnirăpus, i. *m.* Juven. *Reziario, specie di gladiatori.*

Pinnophўlax, ăcis. *m.* Plin. } *Guarda-*
Pinnotēres, æ. *m.* Cic. } *pinna, pinnofilace, pinotere (conchiglia).*

Pinnŭla, æ. *f.* Plaut. *Pennuccia, pennuzza, piccola penna.* — Plin. *Pennetta, alietta de' pesci.*

Pinsatĭo, ōnis. *f.* Vitr. *Pestata, pestamento.*

Pinsĭtus, a, um. *part.* Col. *Pesto, pestato, ammaccato, infranto.* V. Pinso.

Pinso, is, si, *e* sui, insum, *e* insitum, *e* istum, ere. *a.* 3. Varr. *Pestare, ammaccare, soppestare, tritare, infrangere, polverizzare.* — Pinsens.

Pinsere flagro. Plaut. *Flagellare, percuotere.* O Jane, a tergo quem nulla ciconia pinxit. Pers. *O Giano al quale nessuna cicogna beccò il tergo; cioè non fosti mai schernito imitandosi dietro le tue spalle il collo della cicogna (che era segno di derisione presso gli antichi).*

Pinsus, a, um. *part.* V. Pinso.

Pinus, us, *e* i. *f.* —1— *Pino (albero):*

Fraxinus in silvis pulcherrima, pinus in hortis. Virg. *Bellissimo il frassino nelle selve, e il pino ne' giardini.* —2— *Pino, nave:* Quos infesta ducebat in æquora pinu. Virg. *I quali traeva al mare sopra infausta nave.* —3— *Pino, corona, fronde di pino:* Caput pinu præcinctus. Ovid. *Inghirlandato di pino.* Pinos ferens de montibus altis. Virg. *Recando fronde di pino dagli alti monti.* —4— *Asta, dardo:* Duo corpora pinu ferit. Stat. *Di asta colpisce due.*

Incipiam captare feras, et reddere pinu cornua. Prop. *Comincerò a cacciare le fiere, e appenderne le corna a' pini (perchè sacri a Diana).* Manum pinu flagranti implet. Virg. *Afferra colla mano un ardente tizzo di pino.*

Pio, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Placare, propiziare, rendersi propizio con sacrifizii:* Silvanum lacte piabant Hor. *Con offerte di latte Silvano si propiziavano.* —2— *Adorare, onorare, venerare:* Ubi thure piaveris aras. Prop. *Quando con incenso avrai venerati gli altari.* —3— *Espiare, purgare:* Culpam miserorum morte piabunt. Virg. *Espieranno il fallo colla morte di infelici.* — Piandus.

Piare ossa, Virg. busta. Ovid. *Sacrificare ai Mani.* Iram natorum cæde piavit amor. Prop. *L'amore fe' dolce l'ira col sangue de' figliuoli.* Piare damna. Ovid. *Rifare i danni.* Jube te piari de mea pecunia. Plaut. *Voglia tu rimetterti in senno col mio danaro.*

Pipātus, us. *m.* Varr. *Il pigolare (voce che mandano i piccoli uccelli).*

Piper, ĕris. *n.* Hor. *Pepe, pevere (aroma).*

Piperātus, a, um. Plin. *Impepato, impeverato, condito con pepe.*

Piperītis, is. *f.* Plin. *Gengiovo, zenzero, zenzavero (erba).*

Pipĭlo, as, are. *n.* 1. Catul. *Pipilare, pigolare (voce che fanno i piccoli uccelli).*

Pipinna. V. Pisinnus.

Pipĭo, is, ire. Col. } V. Pipilo.
Pipo, as, are. Varr. }

Pipŭlum, i. *n. oppure* Pipŭlus, i. *m.* Plaut. *Onta, scorno, vitupero:* Pipulo hic differam te ante ædes. Plaut. *Ti farò onta qui innanzi alla casa.*

Pirāta, æ. *m.* Cic. *Pirato, corsale, corsaro, ladro di mare.*

Piratĭca, æ. *f.* Cic. *Pirateria, il corseggiare.*

Piratĭcus, a, um. Cic. *Piratico, di pirato, appartenente a pirato.*

Pirum, i. *n.* Hor. *Pera, il frutto del pero.*

Pirus, i. *f.* Virg. *Pero (albero).*

Pisa, æ. Pall. V. Pisum.

Pisatĭo, onis. V. Pinsatio.

Pisātus, a, um. V. Pinsatus.

Piscarĭus, a, um. Plaut. *Pescatorio, pescareccio, da pescatore, appartenente a pesca.*

Piscatĭo, onis. *f.* Cod. *Pescagione, pesca, il pescare.*

Piscātor, oris. *m.* Cic. *Pescatore, pescadore, chi esercita l'arte del pescare.*

Piscatorĭus, a, um. Cæs. *Pescatorio, pescareccio, da pescatore, da pesca.*

Piscātrix, īcis. *f.* Plin. *Pescatrice.*

Piscātus, us. *m.* Cic. *Pesca, pescagione, pescheria, l'atto di prendere i pesci, ed anche i pesci pescati.*

Pisciculĕntus, a, um. V. Pisculentus.

Piscicŭlus, i, *m.* Cic. *Pesciolino, pescetto, pesciarello, pesciuo, piccolo pesce.*

Piscīna, æ. *f.* —1— *Piscina, peschiera, luogo dove si conservano pesci:* Barbatulos mullulos exceptans de piscina. Cic. *Traendo fuori barbii dalla piscina.* —2— *Vasca, laghetto, luogo murato a conservare acqua:* Si natare latius velis, in area piscina est. Plin. *Se vorrai nuotare in luogo più largo, nell' aja è la vasca.* —3— *Secchio, secchione, grande vaso di legno:* Aqua in ligneas piscinas funditur. Plin. *Si versa acqua in secchioni di legno.* —4— Plin. *Serra, chiusa, serrata, cateratta, riparo fatto per impedire per poco il corso alle acque.*

Piscinālis, e. Pall. } *Da piscina, di peschiera.*
Piscinarĭus, a, um. Varr. }

Piscinarĭus, ii. Cic. *Piscinario, chi si diletta avere ricche peschiere.*

Piscis, is. *m. Pesce, animale che nasce e vive nell'acqua:* Pisces, ova cum genuerunt, relinquunt. Cic. *I pesci abbandonano le ova, appena le hanno partorite.* —2— *Pesci (costellazione):* Sol in pisces transitum facit. Col. *Il sole passa nella costellazione de' pesci.*

Piscĭceps, icŭpis. *m.* Varr. *Pescatore.*

Piscor, aris, atus, ari. *d.* 1. Cic. *Pescare, cercare di prender pesci, andare alla pesca, fare pesca.*

Piscŏsus, a, um. Virg. } *Piscoso, pescoso, abbondante di pesci.*
Pisculĕntus, a, um. Plaut. }

Pisinnus, a, um. Mart. *Piccino, piccolino.*
Pisito, as, are. Auct. Car Phil. *Trutilare (la voce che manda il tordo).*
Piso, as, are. Plin) V. Pinso.
Piso, is, ere. Varr.)
Pissasphāltus, i. *m.* Plin. *Pissasfalto (bitume).*
Pissclæon, i. Plin. *Pisseleo (unguento composto d'olio e di pece).*
Pissĭnus, a, um. Plin. V. Piceus.
Pissocēros. i. *m.* Plin. *Intonaco di pece e cera, il secondo fondamento dei favi.*
Pistacĭa, æ. *f.* Pall. *Pistacchio (albero).*
Pistacĭum e pistacēum, i. *n.* Plin. *Pistacchio (frutto).*
Pistāna, æ. *f.* Plin. *Ulva (erba).*
Pistātus, a, um. Apul. V. Pinsatus.
Pistillum, i. *n.* Non.) *Pestello, pestatojo, stromento da pestare.*
Pistillus, i. *m.* Plaut.)
Pisto, as. Veg. V. Pinso.
Pistolochĭa, æ. *f.* Plin. *Pistolochia (erba).*
Pistor, oris. *m.* —1— *Pestatore:* Pistoris nomen erat ejus qui far pinsebat. Varr. *Si dava il nome di pestatore a colui, che soppestava il farro* —2— *Pistore, fornajo, panattiere:* Ut tuus pistor bonum faceret panem. Varr. *Perchè il tuo panattiere facesse buon pane.* —3— Mart. *Ciambellajo, pasticciere.*
Pistorĭus, a, um. Plin. *Da fornajo, da panattiere.*
Pistrilla, æ. *f.* Ter. *Mulinello, mulinello, piccolo mulino.*
Pistrinālis, e. Col. *Di mulino.*
Pistrinarĭus, ii. *m.* Cod. *Mugnajo, mulinaro, mulinajo.*
Pistrinēnsis, e. Svet. *Da mulino.*
Pistrīnum, i. *n.* Cic. *Pistrino, mulino, molino (macchina da macinare il grano).*
Pistrīnus. V. Pristinus.
Pistris. V. Pistrix.
Pistrix, icis. *f.* —1— *Fornaja, panattiera:* Pistrix valida si nummi suppeditabant. Varr. *Buona fornaja se i denari bastevano* —2— *Pistrice (pesce marino):* Prima hominis facies, postrema immani corpore pistrix. Virg. *La faccia ha di donna, e il restante d'una pistrice immane.* —3— Arat. *Balena (costellazione).*
Pistūra, æ. *f.* Plin. *Pestamento, macinatura, macinamento.*
Pistus, a, um. *part.* Plin. V. Pinsatus.
Pisum, i. *n.* Col. *Pisello (legume).*
Pithaules. V. Pythaules.
Pithecĭum, ii. *n.* Plaut. *Scimiotto, piccola scimia.*
Pithēcus, i. *m.* Not. Tir. *Scimio, Scimmia (animale).*
Pitheus, i. *m.* e Pithias, æ. *m.* Plin. *Meteora luminosa, che appare in cielo in forma di una botte.*
Pitisto. V. Pytisso.
Pittacĭum, ii. *n.* Cels. *Pezzetto di tela.*
Pituīta, æ. *f.* —1— *Pituita, flemma, muco, siero:* Cum pituita redundat, in corpore morbi nascuntur. Cic. *Quando il siero abbonda, s'ingenerano nei corpi malattie.* —2— *Pipita (malattia che viene alle galline):* Vitanda erit pituitæ pernicies. Col. *Si dovrà evitare il danno della pipita.* —3— *Gomma, orichino:* Amigdalæ ex amaris dulces fiunt, si defluens pituita abstergeatur. Plin. *I mandorli cangiano il loro frutto amaro in dolce, se siano ripuliti dello scorrente orichino.*
Pituitarĭa, æ. *f.* Plin. *Uva agreste.*
Pituitōsus, a, um. Cic. *Pituitoso, abbondante di sieri*
Pityocāmpa, æ. e Pityocampe, es. *f.* Plin. *Specie di eruca velenosa (insetto).*
Pityis, ĭdos. *f.* Plin. *Pigna selvatica.*
Pitysma. V. Pytisma.
Pius, a, um. —1— *Pio, pietoso, divoto, religioso, ossequioso a Dio:* Siquis pius est, a Diis supplicans inveniat veniam sibi. Plaut. *Se alcuno è pio, pregando agli Dei troverà perdono.* —2— *Pio, affettuoso, tenero, ossequioso, riverente alla patria, a'parenti, agli amici:* Pios habere cives in parentes. Cic. *Avere cittadini affettuosi verso i loro padri.* —3— *Divino, profetico, inspirato:* Quique pii vates, et Phœbo digna locuti. Virg. *E i divini poeti, che cantarono cose degne di Febo.* —4— *Giusto, santo, pietoso, (detto dei mani):* Vos qui extremum spiritum in victoria effudistis, piorum estis sedem et locum consequuti. Cic. *Voi che l'estremo fiato nella vittoria esalaste, avete ottenuto la sede ed il posto dei giusti.* — Piissimus.
Piæ pars sis militiæ. Ovid. *Sii aiuto alle armi pietose.* Sive facilem geris, pia testa somnum. Hor. *Ossia che tu lieta anfora rechi placidi sonni.* Pium est. Ovid. *È volere dei Numi, è santa cosa.* Ex agricolis pius questus consequitur. Cat. *Un legittimo, innocente guadagno proviene dagli agricoltori.* Pia et æterna pax sit. Cic. *Sia pace osservata e perpetua (formola delle antiche alleanze).*
Pix, icis. *f.* Hor. *Pece, pegola.*

PL.

Placabĭlis, e. —1— *Placabile, pieghevole, arrendevole, atto ad essere placato:* Optimorum sæpe hominum animos esse placabiles. Cic. *Soventi essere placabili gli animi degli uomini migliori.* —2— *Placabile, proprio, acconcio a placare, a sedare:* Quapropter te ipsum purgare ipsis coram, placabilius est. Ter. *Il perchè sarà cosa più atta a placarli, se innanzi a loro ti discolperai.* — Placabilior.

Placabilĭtas, ātis. *f.* Cic. *Placabilità, piacevolezza, pieghevolezza, benignità, arrendevolezza.*

Placabilĭter. *avv.* Gell. V. Placate.

Placāmen, ĭnis. *n.* Liv.) *Placamento,*
Placamĕntum, i. *n.* Tac.) *placazione, il placare.*

Placāte. *avv.* Cic. *Placabilmente, pacatamente, pacificamente, sedatamente, umanamente.* — Placatius.

Placatĭo, ōnis. *f.* Cic. *Placazione, placamento, il placare.*

Placens, entis. *part. pres.* Hor. *Piacente, che piace.* V. Placeo. — *Agg.* Hor. *Piacevole, caro, diletto, amato.*

Placĕnta, æ. *f.* Hor. *Focaccia, schiacciata, torta.*

Placentĭa, æ. *f.* Apul. *Piacenza, piacevolezza.*

Placĕo, es, cui, *e* placĭtus sum, cĭtum, ere. *n.* 2. —1— *Piacere, aggradire, talentare, soddisfare, quadrare, andare a genio:* Non placet Antonio consulatus meus: at placuit Lucullis, placuit M. Catoni. Cic. *Ad Antonio non piace il mio consolato: ma piacque ai Luculli, ma piacque a M. Catone.* —2— *Piacere, compiacere, appagare, contentare, far servigio, fare la voglia altrui:* Fidem mihi faciebat, se velle nobis placere. Cic. *Mi assicurava, che egli voleva contentarci.* —3— *Piacersi, compiacersi, esser contento di sè:* Ego numquam mihi minus, quam hesterno die, placui. Cic. *Io non fui giammai così meno contento di me, come nel giorno di jeri.* — Placens, placiturus, placendus.

Cum primum ei res suæ placuissent. Liv. *Appena le cose avessero preso buona piega.* Non loco, neque munimentis labor additus; vis et arma satis placebant. Tac. *Non si porse gran cura nè nel situare, nè nel fortificare; parve che la forza e le armi avessero a bastare.*

Placet, ebat, cŭit, *e* placĭtum est, ere. *imp.* 2. —1— *Piacere, volere, giudicare, esser d'avviso:* Duo placet esse Carneadi genera visorum. Cic. *Carneade giudica che siano due maniere di sogni.* Non ita Diis placuit. Ovid. *Non così vollero gli Dei.* —2— *Piacere, decretare, sentenziare (si dice in ispecie di assemblee che deliberano):* Senatui placuit, ut consules curent, etc. Cic. *Il Senato decretò che i consoli badassero, ecc.*

Placĭde. *avv.* —1— *Placidamente, adagio, pian piano:* Placide ire perrexi. Ter. *Proseguii a camminare pian piano.* —2— *Placidamente, soavemente, quietamente, tranquillamente, con calma:* Populus et Senatus placide inter se rempublicam tractabant. Sall. *Il popolo ed il Senato tranquillamente insieme la repubblica governavano.* — Placidius.

Placidĭtas, ātis *f.* Var. *Placidità, placidezza, mansuetudine.*

Placidŭlus, a, um. Auson. *Alquanto placido.*

Placĭdus, a, um. —1— *Placido, tranquillo, mansueto, calmo, mite, quieto, sedato:* Placida et lenis senectus. Cic. *Placida e dolce vecchiaja.* —2— *Placido, sereno, tranquillo, soave, piacevole, dolce:* Placidus somnus. Virg. *Piacevole sonno.* Placidus dies. Plin. *Giorno sereno.* — Placidior, placidissimus.

Urbs placida. Virg. *Città che gode della pace, in pace.* Placida arbor. Virg. *Albero domestico.*

Placĭfer. V. Pacifer.

Placĭtis, ĭdis. *f.* Plin. *Placite (materia metallica).*

Placĭto, as, are. *n.* 1. Plaut. *Placere, talentare, andare a versi di alcuno.*

Placĭtum, i. *n.* Plin. *Placito, parere, opinione, sentenza.*

Placĭtus, a, um. *part.* Virg. *Piaciuto, gradito, caro, amato.* V. Placeo.

Placo, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Placare, calmare, mitigare, addolcire, sedare, quietare:* Impius ne audeto placare donis iram Deorum. Cic. *Non ardisca l'empio di placare con doni l'ira degli Dei.* Placa animum istum aliquando. Cic. *Quieta una volta questa tua mente.* —2— *Pacificare, riconciliare, recare a pace, a concordia, rappattumare:* Agedum, fac, illa ut placetur nobis. Ter. *Orsù opera, che ella si pacifichi con noi.* Ipsos studeo placare reipublicæ. Cic. *Mi adopero a riconciliarli colla repubblica.* —3— *Calmare, appianare, abbonacciare, far bonaccia:* Cum vult, æquora placat. Ovid. *A voler suo abbonaccia il mare.* — Placans, placaturus, placandus.

Placare esca iratum ventrem. Hor. *Saziare con cibo il ventre digiuno.* Non si trecenis places illacrimabilem Plutona tauris. Hor. *Neppure se tu offra trecento tori in sacrifizio all'inesorabile Plutone.*

Plaga, æ. *f.* —1— *Piaga, colpo, percossa, battitura:* Dico in illo supplicio mercedem vulneris atque plagæ constitui, nefas fuisse. Cic. *Dico che fu empietà patluirsi in quel supplizio una mercede per ogni ferita ed ogni colpo.* —2— *Piaga, ferita:* Plagam mortiferam infligere alicui. Cic. *Ferire alcuno di piaga mortale.* —3— *Danno, ruina, sventura, rovescio:* Hac ille perculsus plaga non succubuit. Nep. *Egli colpito da questa sventura non si diè per vinto.*

Plagæ atomorum. Cic. *Il concorso, l'attrazione degli atomi.* Jamque plagam ferentis Æneæ subiit mucronem. Virg. *Ratto colto scudo sostenne il ferro di Enea che calava a ferirlo.* Costæ plagis callent. Plaut. *Ha le coste coperte di piaghe.* Plagæ scorpionum, et canum. Plin. *Le morsicature degli scorpioni e dei cani.* Illa plaga est injecta petitioni tuæ maxima. Cic. *La tua dimanda ebbe questo gravissimo sconcio.*

Plaga, æ. *f.* —1— *Plaga, regione, tratto di paese, di cielo:* Quod est ante pedes, nemo spectat: cœli scrutantur plagas. Cic. *Niuno bada a ciò che ha innanzi ai piedi: osservano le varie plaghe del cielo.* —2— *Zona, clima:* Plaga solis iniqui. Virg. *La zona torrida del sole ardente.* —3— *Rete, laccio, lacciuòlo (stromento da prender fiere):* Extricata densis cerva plagis. Hor. *Cerva sgroppatasi dalle spesse reti.* —4— *(trasl.) Rete, laccio, insidia, agguato:* Antonium conjeci in Octaviani plagas. Cic. *Spinsi Antonio nelle reti, negli agguati di Ottaviano.* —5— Var. *Cortina, tenda, cortinaggio da letto.*

Plaga una non continuit modo cæteros in armis, sed confestim ad certamen egit. Liv. *Una certa contrada non solo tenne gli altri sotto le armi, ma anzi subito li fece uscire a combattere.* Ætheria lapsa plaga Jovis ales. Virg. *L'aquila piombando dal cielo.*

Plagiarius, ii. *m.* Cic. *Plagiario, reo di plagio, corrompitore, subornatore degli altrui schiavi, ed anche chi tiene schiavo un uomo libero.* — Mart. *Chi spacciasi autore dei scritti altrui.*

Plagiaticius, a, um. Not. Tir. *Di plagio, attinente a plagio.*

Plagiaules, æ. *m* Not. Tir. *Suonatore di flauto obliquo.*

Plagiger, ra, rum.) Plaut. *Coperto*
Plagigerŭlus, a, um.) *di piaghe.*

Plagiosippus, e plagioxippus, i. *m.* Cic. *Feritore, percuotitore.*

Plagipatida, æ. *m.* Plaut. *Uomo da sferza, da cavalletto.*

Plagium, ii. *n.* Cod. *Plagio, il delitto di subornare gli altrui schiavi, o tener in servitù uomini liberi.*

Plagōsus, a, um. Apul. *Piagoso, impiagato, coperto di piaghe.*

Plagŭla, æ. *f.* —1— *Cortina, tenda, cortinaggio:* Ii primum lectos æratos, plagulas, et alia textilia Romam advexerunt. Liv. *Costoro la prima volta introdussero in Roma i letti di bronzo, le cortine, ed altri tessuti.* —2— *Parte, angolo della toga.* Altera plagula sit angustis clavis, altera latis. Var. *Una parte della toga sia con piccoli, altra con larghi clavi.* —3— *Foglio di carta:* Plagulæ sole exsiccantur. Plin. *I fogli di carta si asciugano al sole.*

Plagusia, æ. *f.* Plaut. *Plagusia (sorta di conchiglie).*

Planarātrum, i. *n.* Plin. *Aratro a due ruote.*

Planca, æ. *f.* Plin. *Tavola, asse piana. Inscr. ant. Lapide, pietra sepolcrale: onde si trova scritto sopra alcuni sepolcri le seguenti iniziali S. Q. H. Planc. P. Exc. Eor. Q. S. S. S. A.:* Si quis hanc plancam post excessum eorum, qui supra scripti sunt, amoverit.

Planctus, us. *m.* —1— *Percossa, urto romoroso, il battere fragoroso:* Exprimit et planctus illisæ cautibus undæ. Lucr. *Esprime il rompersi fragoroso dei flutti contro gli scogli.* —2— *Il battersi il petto, il suono delle mani che si fa per cordoglio:* Exigit ad sævos famularum brachia planctus. Luc. *Esige che le braccia delle ancelle si percuotano fieramente il petto per cordoglio.* Pectora contusa planctu. Sen. *Petti illividiti dalle percosse.*

Plane. *avv.* —1— *Chiaramente, apertamente, schiettamente:* Plane et aperte dicere. Cic. *Parlare chiaramente ed aperto.* —2— *Affatto, al tutto, interamente, assolutamente:* Communi sensu plane caret. Hor. *È al tutto privo di buon senso.* —3— *Sì, vero, certo, così appunto:* Plane, istuc est. Plaut. *Vero, è proprio questo.* — Planius, planissime.

Planes, ĕtis. *m.* Gell.) *Pianeta, corpo*
Planēta, æ. *m.* Aus.) *opaco che gira intorno al sole.*

Plāngo, is, xi, nctum, ere. *a.* 3. —1— *Percuotere, battere, urtare, spingere:* Quanto planguntur littora fluctu! Ovid. *Da che grossi marosi sono percossi i lidi!* —2— *Piangere dirottamente, gettare, versare, spargere lagrime a dirotto, battersi per dolore lagrimando, trarre omei facendo onte al petto, al crine:* Femur mœrenti plangere dextra. Ovid. *Battersi colla mano dolorosa il fianco.* Planxere sorores, et sectos fratri posuere capillos. Stat. *Trassero lunghi omei le sorelle, e offrirono all'ombra del fratello le tronche chiome.* — Plangens, plancturus.

Chartas venti plangunt per auras. Lucr. *I venti rapiscon sbattendo per aria le carte.* Volucris ubi sensit teneri, plangitur. Ovid. *Quando l'augello si sente nei lacci, dibatte l'ali.* Matres invidiam planxere Diis. Stat. *Le madri coi loro lamenti fecero odiosi i Numi.*

Plangor, ōris. *m.* —1— *Strepito, romore, mormorio:* Leni resonant plangore cachinni. Catul. *Il rombo dell'onde risuona con leggiero mormorio.* —2— *Pianto, omei, lamento, grido, strido di dolore:* Plangoribus ædes femineis ululant. Virg. *Le stanze risuonano di un compianto, d'un ululato di donne.*

Plangunculă, æ. *f.* Cic. *Figuretta, figurina, immaginetta, piccolo fantoccio.*

Planilŏquus, a, um. Plaut. *Chiaro parlatore.*

Planĭpes, ĕdis. *m.* Juven. *Comico che recita scalzo, a piè nudi, in piana terra.*

Planitĭa, æ. *f.* Cæs. }
Planitĭes, ei. *f.* Cic. } *Planizie, pianura, planezza, piano, luogo piano.*

Plano, as. V. Complano.

Planta, æ. *f.* —1— *Plantone, piantoncello, piantoncino, ramoscello, pollone, marza, ramicello, che si stacca dall'albero per innesto:* Hic plantas abscindens de corpore matrum deposuit sulcis. Virg. *Costui staccando dal tronco materno i ramoscelli, li affondò, li interrò nei solchi.* —2— *Pianterella, piantina, planticella, erbetta:* Plantas ex seminario transferre in aliud. Plin. *Trapiantare le planterelle d'un semenzaio in un altro.* —3— *Pianta, la parte inferiore del piede, ed anche piede:* Tibi ne teneras glacies secet aspera plantas. Virg. *L'aspro ghiaccio non ti tagli le tenere piante de' piedi.*

Plantāgo, ĭnis. *f.* Plin. *Piantaggine, petacciuola (erba).*

Plantarĭa, orum. *n. pl.* Virg. *Propaggine, pollone, rimessiticcio.*—Juv. *Erbaggio, camangiare.*

Plantāris, e. Stat. *Delle piante, dei piedi.*

Plantarĭum, ii. *n.* Plin. *Plantario, semenzaio, seminario di piante.*

Plantatĭo, ōnis *f.* Plin. *Piantagione, piantazione, piantamento.*

Plantĭger, ra, rum. Plin. *Che produce polloni, che porta rimessiticci, talli.*

Planto, as, are. *a.* 1. Plin. *Piantare, porre dentro terra rami, semi, perchè germoglino e fruttifichino.*

Planum, i. *n.* Sall. *Piano, pianura, luogo piano:* Aciem in planum deducit. Sall. *Conduce le schiere sul piano.*

De plano Cod. *In piano, in piana terra. Quindi le parole annesse agli editti pubblicati U. D. P. R. L. P.* Ut de plano recte legi possit.

Planus, a, um. —1— *Piano, eguale, spianato:* Aperto, ac plano litore naves constituit. Cæs. *Diè fondo colle navi in ispiaggia aperta e piana.* —2— *Piano, chiaro, evidente, intelligibile:* Ut narrationes planæ sint. Cic. *Perchè le narrazioni siano chiare.*—Planior, planissimus.

Planus, i. *m.* Cic. *Impostore, barattiere, furbo.*

Plasma, ătis. *n.* Aus. *Finzione, fingimento.* — Pers. *Gargarismo, il risciacquarsi la gola con rimedii liquidi.*

Plastes, æ. *m.* Plin. *Plasmatore, plasticatore, che fa statue e lavori in terra cotta.*

Plastĭce, es. *f.* Plin. *Plastica, arte di far figure in terra-cotta.*

Plastĭcus, a, um. Vitr. *Plastico, appartenente a plastica.*

Platalĕa, æ. *f.* Cic. *Platalea, spatola (uccello).*

Platanĭnus, a, um. Col. *Di platano, attenente a platano.*

Platanĭsta, æ. *m.* Plin. *Platano (pesce).*

Platănon, ōnis. *m.* Mart. *Piantata di platani.*

Platanus, i. *f.* Cic. *Platano (albero).*

Platĕa, æ. *f.* Ter. *Piazza.*

Platycĕros, ōtis. *m.* Plin. *Platicerونte, di larghe corna.*

Platycoriăsis, is. *f.* Veg. *Platicoria, miriosi (malattia).*

Platyophtălmus, i. *m.* Plin. *Platiottalmo (pietra).*

Platyphillon, i. *n.* Plin. *Platifillo, titimalo a larghe foglie.*

Platys, ўos. *m.* Plin. *Nervo del fianchi.*

Plaudo, is, si, sum, ere. *a.* 3. —1— *Percuotere con strepito, battere fragorosamente, schiamazzare:* Cly-

peum ter pectore plausit. Stat. *Percosse fragorosamente tre volte lo scudo sul petto.* —2— *Plaudere, applaudere, applaudire, far plauso, batter le mani, palma a palma:* Favere et plaudere alicui. Hor. *Parteggiare per alcuno, ed applaudirgli.* — Plaudens, plaudendus.

Pars pedibus plaudunt choreas. Virg. *Alcuni con agil piede intrecciau danze.* Alis plaudentem figit sub nube columbam. Virg. *Nelle nubi raggiunse col dardo la colomba che batteva l'ali.* Populus me sibilat; at mihi plaudo Hor. *Mi fischia il popolo; ma io mi fo plauso da me.*

Plausibĭlis, e. Cic. *Plausibile, grato, accetto, piacevole.*

Plausĭto, as. V. Plaudo.

Plausor, ōris. *m.* Hor. *Applausore, applauditore.*

Plaustraratrum. V. Planaratrum.

Plaustrarĭus, ii. *m.* Cod. *Carrettiere, chi guida carri.*

Plaustrix, īcis. *f.* Non. *Carrettiera.*

Plaustrum, i. *n.* —1— *Plaustro, carro, carretta:* Ruris opes parvæ, pecus et stridentia plaustra. Ovid. *Le scarse ricchezze della villa, armenti e carri cigolanti.* —2— *Plaustro, carro, Orsa maggiore (costellazione):* Proxima sunt nobis plaustri ducentia formam sidera. Ovid. *A noi son vicine le stelle disposte a forma di Carro.*

Plausus, a, um. *part.* Virg. *Percosso, battuto, agitato.* V. Plaudo.

Plausus, us. *m.* —1— *Battimento, schiamazzo, sbattito fragoroso:* Plausumque exterrita pennis dat ingentem. Virg. *Spaventata fa grande schiamazzo coll'ale.* —2— *Plauso, applauso, festa, battimento di mani:* Maximo clamore ac plausu in rostris collocatus sum. Cic. *Fui chiamato sui rostri con grandi grida ed applausi.* Huic plausus maximi a bonis impertiuntur. Cic. *A costui si fa gran festa dagli uomini dabbene.*

Plebecŭla, æ. *f.* Cic. *Plebaglia, plebaccia, popolaglia, gentaglia, popolaccio.*

Plebejus, a, um. —1— *Plebeo, popolano, popolesco, della plebe, del popolo:* Sunt amplæ et honestæ familiæ plebejæ. Cic. *Sono ricche ed onorate famiglie popolane.* Neminem creetis consulem plebejum. Liv. *Non abbiate ad eleggere un console plebeo.* —2— *Plebeo, ignobile, rozzo, vile, basso:* Nonne videor plebejo sermone agere tecum? Cic. *E non pare che usi con te un parlare plebeo?* Vestitus hac purpura plebeja, ac pene fusca. Cic. *Con indosso questa rozza porpora, e quasi scura.*

Palam mutire plebejo piaculum est. Phædr. *A un plebeo è delitto brontolar forte.* Plebejum funus. Prop. *Povere, miserabili esequie.* Plebeji ludi. Cic. *Giuochi plebei, istituiti a ricordare la cacciata dei re da Roma, oppure la riconciliazione fra il popolo e il senato.*

Plebes, is. *f.* Cic. *Plebe, volgo, popolo basso, minuto.* — Plebei. Tac., Liv. e Stat. *invece di* plebis, *e* plebi.

Plebicŏla, æ. *m.* Cic. *Popolano, popolare, popolesco, fautore della plebe, partigiano del volgo per averne il favore.*

Plebis, is. V. Plebs.

Plebiscĭtum, i. *n.* Cic. *Plebiscito, legge o decreto fatto dal popolo.*

Plebĭtas, ātis. *f.* Cat. *Popolezza, condizione plebea, ignobilità, basso stato.*

Plebs, ēbis. *f.* —1— *Plebe, volgo (quella parte di cittadini che in Roma erano distinti dal senato, e dai patrizi):* Negare Appius, jus esse tribuno in quemquam nisi plebejum; non enim populi, sed plebis eum magistratum esse. Liv. *Appio diceva, che il tribuno non aveva potere sopra alcuno, salvo che sopra uomo di plebe: poichè quel magistrato non era del popolo, ma della plebe.* —2— *Popolo (compresi anche i patrizi):* Ego civitatem divisam arbitror, sicut a majoribus accepi, in patres et plebem. Sall. *Io credo che la città si spartisca, come ebbi dai maggiori, in senatori e popolo.* —3— *Plebe, plebaglia, popolaglia, popolaccio:* Plebem, et infimam multitudinem delinire. Cic. *Accarezzare la plebaglia, e la minuta gente.* Urbana plebs præceps ierat multis de causis. Sall. *Il basso popolo cittadino si era precipitato a peggiori consigli per mille cagioni.*

Plebs superum. Ovid. *Divinità minori.*

Plectĭlis, e. Plaut. *Intrecciato, intessuto.*

Plector, eris, eti. *pass.* 3. *Essere percosso, flagellato, essere castigato, punito:* Ego plectar pendens, nisi quid me fefellerit. Ter. *Se so nulla di questo, possa essere flagellato penzolone.* Cum multis in rebus negligentia plectimur, tum maxime in amicis deligendis. Cic. *E come in molte cose abbiam castigo della nostra negligenza, così soprattutto nella scelta degli amici.* — Plectendus.

Merito, jure plectimur. Cic. *Ci sta bene, siam puniti a ragione.*

Plectrum, i. n. —1— *Plettro, archetto (arnese da toccare le corde musicali per trarne suono):* Fidem sustinet a læva, tenuit manus altera plectrum. Ovid. *Nella sinistra tiene la lira, e colla destra l'archetto.* —2— *Lira, cetra:* Mecum quære modos leviore plectro. Hor. *Meco cerca concenti su più delicata lira.* —3— *Timone della nave:* Non plectro ratis parcitur. Sil. *Non si perdona al timone della nave.*

Plejas, ădis. *f.* Ovid. *Pliadi, le Plejadi, le Gallinelle (costellazione).* — Prop. *Tempesta, procella di mare.*

Plēne, *avv.* —1— *Al pieno, al colmo:* Vasa plene infundere. Plin. *Empire i vasi al colmo.* —2— *Appieno, pienamente, compiutamente, totalmente, interamente, affatto, al tutto:* Si hoc plene vitare non potes. Cic. *Se non puoi ciò interamente scansare.* — Plenius, plenissime.

Vox alit plenius. Quint. *Meglio si istruisce colla parola.* Plenius aliquid facere. Ovid. *Eseguire più prontamente una cosa.* Et te sonantem plenius aures, Alcæe, plectro. Hor. *E tu, Alceo, che sveglí più bella armonia sull'aureo plettro.* Plenius æquo laudare aliquem. Hor. *Lodare alcuno oltre il dovere.*

Plenilunĭum, i. *n.* Col. *Plenilunio, luna plena.*

Plenĭtas, ātis. *f.* Vitr. *Pienezza, riempimento, riplenezza.*

Plenitūdo, ĭnis. *f.* Plin. *Pienezza, grossezza.*

Plenitudo syllabarum. Cic. *L'armoniosa misura delle sillabe.*

Plenus, a, um. —1— *Pieno, ripieno, empiuto, colmo, colmato:* Plena domus cælati argenti. Cic. *Casa piena d'argenti cesellati.* Erant plena lætitia omnia. Cic. *Ogni cosa colma di gioja.* —2— *Pieno, pregno, gravido:* Plena patris thalamis excedit. Ovid. *Esce dal talamo gravida del padre.* — 3 — *Grosso, corpulo, grasso, corpacciuto:* Surculus latere altero sit tenuior, altero plenior. Col. *Il pollone abbia una punta più sottile, e l'altra più grossa.* Vulpecula pleno corpore. Hor. *Una volpe grassa di corpo.* —4— *Pieno, sazio, satollo, saziato:* Quod cupide petiit, mature plena reliquit. Hor. *Ciò che avidamente chiese, tosto satolla respinse da sè.* —5— *Pieno, copioso, abbondante, ricco:* Nobiles urbes atque plenæ. Cic. *Nobili e ricche città.* —6— *Pieno, carico, onusto:* Crura thymo plenæ apes. Virg. *Le api cariche le gambe di timo.* —7— *Intero, tutto:* Ut haberet ad præturam gerendam plenum annum atque integrum. Cic. *Per avere un anno tutt'intero ad esercitare la pretura.* —8— *Pieno, compito, finito, perfetto:* Ex plenis gaudiis vitam beatam existere. Cic. *Una vita felice comporsi di perfetti godimenti.* — 9 — *Dotto, erudito, copioso di pensieri:* Si quis erit, qui aut Antonium jejuniorem, aut Crassum fuisse pleniorem putet. Cic. *Se sarà chi creda, o Antonio più scarso, o Crasso più copioso di pensieri e di dottrina.* —10— *Pieno, fornito in copia, dotato, adorno a dovizia:* Plenus ingenii. Cic. *Fornito d'ingegno a dovizia.* Plenus fraudis, sceleris. Plaut. *Pieno di frode, e di scelleraggine.* — Plenior, plenissimus.

Jam plenis nubilis annis. Virg. *Già acconcia a nozze.* Plenus annis, Plin. vita. Stat. *Pieno d'anni, pieno d'età, molto vecchio.* Pleno gradu. Sall. *A gran passi.* Plena manu. Cic. *A piene mani, a piena mano, largamente.* Pleno vertice nitendum est. Ovid. *Si ha da mettere in campo ogni sforzo, con tutte le forze.* Vox plena. Cic. *Voce sonora.* Pleno ore vesci, Plin. laudare aliquem. Cic. *Mangiare a piena gola, lodare a piena bocca, a cielo, sommamente alcuno.* Plenæ litteræ. Cic. *Lettere di aperta pronuncia.* Plena epistola, oratio. Cic. *Lettera lunga, discorso perfetto.* Velis subit ostia plenis. Virg. *Prende il porto a piene vele.* Plenissimis velis navigare. Cic. *Navigare col vento in fil di ruota.* Propter cœli pleniorem naturam. Cic. *Per la troppo grave aria del cielo.* Pleno aratro sulcare. Col. *Solcare la terra coll'aratro profondo.* Quæ regio in terris non nostri plena laboris? Virg. *Qual regione in terra, che non sia piena, non sappia de' nostri affanni?* Plenus Deo, Luc. inimicorum, Cic. caligine. Stat. *Inspirato da un Dio, odiato da molti, combattuto da dubbi.* In plenum. Virg. *Al tutto, affatto.*

Plĕo, es. Fest. V. Impleo.

Plerĭmus. V. Plerus.

Plerīque, æque, ăque. *plur.* Cic. *Molti, buona parte, la maggior parte, un gran numero, i più:* Multi nihil prodesse philosophiam, plerique etiam obesse arbitrantur. Cic. *Molti credono a nulla giovare la filosofia, e molti altri danneggiare.* Plerasque naves in Italiam remittit. Cæs. *Rimanda in Italia la maggior parte delle navi.*

Homines pleraque viribus corporis

administrabant. Cic. *Gli uomini ogni cosa colle forze del corpo si procacciavano.* Cum plerique omnes admirarentur. Nep. *I più standosi maravigliati.* Ita plerique ingenio sumus omnes. Ter. *Ma noi siamo i più così fatti.* — Sall. *in num. sing.* Juventus pleraque Catilinæ favebat. Sall. *La maggior parte della gioventù teneva per Catilina.* Pleræque Africæ imperitabant. Sall. *Sulla maggior parte d'Africa avevano imperio.* Ubi plerumque noctis processit. Sall. *Appena passata una gran parte della notte.* Finis inclyti per Europæ plerumque regni. Liv. *Fine d'un regno glorioso sopra gran parte d'Europa.*

Pleromarĭus, ii. *m. Inscr. ant. Marinaro sopra navi da carico.*

Plerumque. *avv.* Cic. *Il più delle volte, spesso, sovente.*

Plerus, a, um. Cic. V. Plerique.

Pletūra, æ. *f.* Vitr. *Pienezza di sangue, pletora (term. med.).*

Plētus, a, um. Lucr. *Pieno, ripieno, empito.*

Pleuritĭcus, a, um. Plin. *Malato di pleuritide.*

Pleurĭtis, ĭdis. *f.* Vitr. *Pleuritide, puntura, punta, mal di fianco, mal di costa (malattia); ed anche: registri dell'organo.*

Plexus, a, um. Lucr. *Intrecciato, attrecciato, intortigliato, contesto; ed anche: obliquo, torto, riflesso.*

Pliades. V. Plejades.

Plicatĭlis, e. Plin. *Pieghevole, flessibile, agevole a piegarsi.*

Navis plicatilis. Plin. *Battello di cuojo, che si porta per passare fiumi.*

Plicatūra, æ. *f.* Plin. *Piegatura, piega, piegamento.*

Plicātus, a, um. *part.* Lucr. *Piegato, curvato, torto, inclinato.* V. Plico.

Plico, as, are. *a.* 1. Lucr. *Piegare, curvare, chinare, torcere.* — Plicans.

Plinthis, ĭdis. *f.* Vitr. V. Laterculus.

Plinthĭum, ii. *n.* Vitr. *Quadrante (lastra sulla superficie della quale si segnano le ore per l'orologio solare).*

Plinthus, i. *f.* Vitr. *Plinto, zoccolo, dado (pezzo quadrato su cui posano le colonne).*

Plistolochĭa. V. Pistolochia.

Plodo, is. V. Plaudo.

Plorabĭlis, e. Pers. *Lagrimevole, flebile, lugubre.*

Plorabundus, a, um. Plaut. V. Deplorabundus.

Plorātor, ōris. *m.* Mart. *Plorante, piangitore, piangente, piangoloso.*

Plorātus, a, um. *part.* Ovid. *Pianto, compianto, lagrimato.* V. Ploro.

Plorātus, us. *m.* Cic. *Pianto, ploro, fleto, lagrime, gemiti, compianto.*

Plōro, as, avi, atum, are. *a. e n.* 1. —1— *Plorare, piangere dirottamente, singhiozzare, lagrimare a dirotto:* Plorando fessus sum. Cic. *Sono sfinito dal lagrimare.* Turpe commissum plorare. Hor. *Piangere la turpe colpa.* —2— *Dolersi, contristarsi, soffrire a malincuore:* Ploravere suis non respondere favorem speratum meritis. Hor. *Si dolsero che alle loro opere non rispondesse favore pari alle speranze.* — Plorans.

Jubeo te plorare. Hor. *Io ti condanno ad intristire.*

Plosor, ōris. *m.* V. Plausor.

Plostēllum, i. *n.* Hor. *Carro, carretto, carretta.*

Plostrarĭus. V. Plaustrarius.

Plostrum. V. Plaustrum.

Plosos. V. Plausus.

Ploxĕmum, i. *n.* Catul. *Cassa del calesso.*

Pluit, ebat, pluit, e pluvit, ere. *imp.* 3. — 1 — *Piovere, cadere acqua dal cielo:* Pluet credo hodie. Plaut. *Credo che oggi pioverà.* —2— *Piovere, cadere in copia, venire giù densamente e con impeto:* Nec de concussa tantum pluit ilice glandis. Virg. *Nè in tanta copia piovono ghiande dalla quercia abbacchiata, battuta.*

In area Vulcani sanguinem pluit. Liv. *Sulla piazza di Vulcano piovè sangue.* Nunciatum est sanguine, lapidibus pluisse. Liv. *Fu detto che piovè dal cielo sangue, e pietre.* Stridentia fundæ saxa pluunt. Stat. *Piovono a tempesta sassi scagliati dalla fionda.*

Pluma, æ. *f.* – 1— *Piuma, penna:* Animantes alias pluma, alias squama videmus obductas. Cic. *Vediamo alcuni animali vestiti di piume, altri di squame.* —2— *Scaglia, lama acciarina, onde erano conteste le corazze:* Plumis imus tegit inguina thorax. Stat. *L'ultimo lembo della corazza copre il ventre colle lame acciarine.*

In plumis Jupiter delituit. Ovid. *Sotto forma di uccello si nascose Giove.* Pensilibus plumis vehi. Juv. *Essere portato in morbida lettiga.* Ipsi pluma et folio facilius moventur. Cic. *Sono mobili meglio che piuma, e foglia* Insperata tuæ cum veniet pluma superbiæ. Hor. *Quando una molesta lanuggine ti spunti sul volto ad abbassarti l'orgoglio.*

Plumarĭus, i. *m.* Varr. *Ricamatore.*

Plumatĭlis, e. Plaut. *Piumato, coperto, e pieno di piume.*

Plumātus, a, um. *part.* Cic. *Pinnato, pennuto, coperto di piume, ricamato.* V. Plumo.

Plumbāgo, ĭnis. *f.* Plin. *Piombaggine (metallo ed anche erba).*

Plumbarĭus, ii. *m.* Cod. *Artefice d'opera in piombo.*

Plumbarĭus, a, um. Plin. *Di piombo, attinente a piombo.*

Plumbatūra, æ. *f.* Cod. *Impiombatura.*

Plumbātæ, arum. *f. pl.* Vitr. *Piombate, palle di piombo usate una volta da' soldati romani.*

Plumbĕus, a, um. Plin. *Plumbeo, di piombo:* Plumbeum vas. Plin. *Vaso di piombo.*

Mustum in plumbeum infundito (*sottint.* vas). Cat. *Versa il mosto in vaso di piombo.* Cui nummus non est plumbeus. Plaut. *Il quale non ha in tasca un quattrino.* Qui cudere soles plumbeos nummos. Plaut. *Che suoli battere moneta falsa.* Plumbea vina, mala. Mart. *Vini, pomi di cattiva qualità.* Plumbeus auster. Hor. *Il greve, pesante austro.* Plumbea arma. Cic. *Armi ottuse, senza taglio.* Nisi plane in physicis plumbei sumus. Cic. *Se non siamo d'ingegno affatto ottuso ad intendere le fisiche.* Plumbea ira. Plaut. *Tenace, durevol ira.*

Plumbo, as, are. *a.* 1. Cat. *Impiombare, saldare, fermare con piombo.*

Plumbōsus, a, um. Plin. *Piomboso, piombato, misto a molto piombo.*

Plumbum, i. *n.* —1— *Piombo (metallo):* Ibi plumbum album nascitur. Cæs. *Ivi si trova il piombo bianco.* —2— *Piombo, palla di piombo:* Plumbum funda jacit. Ovid. *La fionda scaglia la palla di piombo.* —3— *Canale, doccia, doccione di piombo:* Aqua tendit rumpere plumbum. Hor. *L'acqua urta a rompere le doccie.* —4— Plin. *Morbo d'occhi.*

Plumēsco, is, ere. *n.* 3. Plin. *Impiumarsi, vestirsi di piume.*

Plumĕus, a, um. Cic. *Piumoso, piumato.*

Plumĭger, ra, rum. Plin. *Piumato, impiumato, coperto di piume.*

Plumĭpes, ĕdis. Catul. *Dai piedi alati.*

Plumōsus, a, um. Prop. *Piumoso, piumato, vestito di piume.*

Plumŭla, æ. *f.* Col. *Piccola piuma, pelurie.*

Pluor, ōris. Non. V. Pluvia.

Plurālis, e. Quint. *Plurale, del numero de' più.*

Pluralĭter. *avv.* Sen. *Pluralmente, in plurale.*

Pluratĭvus, a, um. V. Pluralis.

Plures. V. Plus.

Plurĭes. *avv.* Cæs. *Più volte, il più delle volte, sovente.*

Plurifarĭam. *avv.* Svet. *In più parti, in molti luoghi.* — Apul. *In molti modi, in varie guise.*

Plurifōrmis, e. Apul. *In molte forme, in più guise.*

Plurĭmum. *avv. sup.* da plus. —1— *Moltissimo, assaissimo:* Te plurimum diligo. Cic. *Ti amo assaissimo.* —2— *Lunghissimamente, per moltissimo tempo:* Plurimum Cypri vixit. Nep. *Visse per moltissimo tempo in Cipro.* —3— *Al più al più, il più:* Diebus plurimum novem. Plin. *Al più nove giorni.* Domum ire pergam: ibi plurimum est. Ter. *Andrò verso casa: egli è là il più.*

Plurĭmus, a, um. *Agg. superl.* di plus. Cic. *Moltissimo, assaissimo, in grandissimo numero:* Plurima sunt Mercurii simulacra. Cæs. *Sono moltissime le statue di Mercurio.* Exordium gravitatis plurimum debet habere. Cic. *L'esordio deve avere moltissima gravità.*

Plurimus dicit Argos aptum equis ditesque Mycenas. Hor. *Molti celebran Argo adatta a destrieri, e la ricca Micene.* Fons qua plurimus exit. Ovid. *Dove più copioso sbocca il fonte.* In toto plurimus orbe legor. Ovid. *Sono i miei carmi assai letti da tutto il mondo.* Plurima qua silva est. Ovid. *Dove è più folta la foresta.* Plurima luna nitet. Mart. *Bianchissima splende la luna.* Qua plurimus mons occurrit cœlo. Tib. *Dove il monte si leva altissimo al cielo.* Quem unum plurimi Alexander fecerat. Nep. *Lui solo aveva Alessandro in grandissimo pregio.* Plurimum malefacta. Plaut. *Gravissimi delitti.*

Plus. *avv. comp.* e plus, ris. *agg. comp.* di multus. —1— *Più, sommamente, maggiormente:* Vos et numero decem, et quod plus est, Romani. Liv. *Voi dieci di numero, e ciò che più vale, Romani siete.* —2— *Più, più lungamente, più a lungo, per maggior tempo:* Ut cum matre plus una esset. Ter. *Per vivere più a lungo in compagnia della madre.* —3— *Più, più lontano, a maggior distanza:* Abesse plus minus octo millibus passum. Hirt. *Essere distanti poco più, o meno di otto miglia.* —4— *Più, meglio; e dinota comparazione di quantità o di tempo, cui si suole soggiungere* quam: Non plus duobus, aut tribus mensibus. Cic. *Non più di due, o di tre mesi.* Plus quam pollicitus esset, Cæsarem facere. Cæs. *Cesare*

fare più di ciò, che non aveva promesso. —5—Pluris *coi verbi di stima, e di prezzo vale più, meglio, maggior stima, maggior prezzo:* Agger nunc multo pluris est. Cic. *Il campo vale ora molto più.* Mea mihi conscientia pluris est, quam hominum sermo. Cic. *La mia coscienza mi vale meglio, che le dicerie di tutto il mondo.* —6— Plures, plurium. *plur. Più, molti, assai:* Pluribus præsentibus eas res jactari nolebat. Cæs. *Non voleva trattare di queste cose alla presenza di molti.* —7— *I più, i morti, i trapassati:* Ad hoc genus hominum duravi, quam prius me ad plures penetravi. Plaut. *Ho incontrato di trattare con questa razza d'uomini, prima di andare fra i più.*

Ne quid plus, minusve faciat. Ter. *Che non faccia nè più, nè meno.* Plus æquo. Cic. *Al di là del giusto.* Calesces plus satis. Ter. *Ti scalderai più del bisogno.* Plura cum scribere vellem. Cic. *Volendo scrivere di più cose.* Sed ne plura. Cic. *Ma per finirla.* Hæc exsecutus sum pluribus. Phœdr. *Queste cose ho detto in più parole.*

Pluscŭle. *avv.* Apul.) *Poco più, un*
Pluscŭlum. *avv.* Plaut.) *po' più.*

Causæ in quibus plusculum negotii est. Cic. *Cause di un poco più d'importanza.* Invitavit sese in cœna plusculum. Plaut. *Fece pressa più del solito per essere invitata a pranzo.*

Pluteālis. V. Putealis.

Plutĕus, i. —1— *Pluteo (macchina murale coperta di vimini o di cuojo, sotto la quale i soldati s'accostavano alle mura nemiche):* Segesticam vineis, et pluteis cepit. Liv. *Espugnò Segestica con vigne, e plutei.* —2— *Palizzata, palafitta, ripari, ed opere fortificate da guerra:* Rates a fronte, atque ab utroque latere cratibus ac pluteis protegebat. Cæs. *Di fronte poi e d'amendue i fianchi fece riparo alle zatte con graticci, e palizzate.* —3— *Sponda, spalliera del letto sopra cui dormivano e pranzavano i Romani, opposta alla parte per cui salivano o si assidevano a mensa:* Quosdam summis honoribus functos cœnanti ad puteum stare passus est. Svet. *Sostenne, che uomini fregiati di altissima dignità stessero alla spalliera del suo letto, mentre pranzava.* —4— *Banco, scaffale, tavole infisse al muro per sedervi, o sostener libri, statue ecc:* Et jubet archetypos pluteum servare Cleanthas. Juv. *E dà il suo scaffale in guardia agli archetipi di Cleanto.* —5— Mart. *Tavola del rogo su cui si distendeva il cadavere.* —6— Vitr. *Parapetto, cancello, che corre in un ordine di colonne*

Pluvĭa, æ. *f.* Cic. *Pluvia, pioggia, piova, acqua che cade dal cielo.* —Plin. *Acqua piovana.*

Pluviālis, e. Virg.)
Pluviatĭlis, e. Col.) *Pluviale, plu-*
Pluviōsus, a, um. Plin.) *vioso, pluvio,*
Pluvĭus, a, um Hor.)
piovoso, piovgloso, piorifero, che abbonda di pioggia, che apporta pioggia.

Pluvialis, pluviatilis, pluvia aqua: *Acqua piovana, che si raccoglie dalla pioggia.* Pluvius arcus. Hor. *L'arco baleno, l'iride.* Pluviales fungi. Ovid. *Funghi che spuntano per pioggia.*

PN

Pneumatĭcus, a, um. Plin. *Pneumatico. detto della macchina che cava l'aria (term. tecn.)*

Pnigēus, i *m.* Vitr.) *Terra gluti-*
Pnigītis, ĭdis. *f.* Plin) *nosa, simile alla cretria.*

PO

Pocillātor, oris. *m.* Apul. *Coppiere.*

Pocillum, i. *n.* Liv. *Bicchierino, tazzetta, piccolo nappo.*

Poculēntus, a, um Cic. *Da bevere.*

Gustatus habitat in ea parte oris, qua esculentis et poculentis iter natura patefecit. Cic. *Il gusto ha sede in quella parte della bocca in cui la natura ha aperto la via ai cibi, ed alle bevande.*

Pocŭlum, i. *n* —1—*Poculo, tazza, nappo, bicchiere, coppa, gotto, vaso da bere:* Et nobis idem duo pocula fecit. Virg. *Lo stesso anche a noi lavorò due tazze.* —2— *Beranda, beva, bevitura, il bere:* Pocula sunt fontes liquidi. Virg. *I liquidi forniscono bevanda.* —3— *Sbevazzamento, lo sbevazzare:* Si in ipsis tuis immanibus poculis hoc accidisset. Cic. *Se ciò ti fosse accaduto in mezzo a que' tuoi larghi sbevazzamenti.* —4— *Beveraggio, bevanda velenosa:* Uxori suæ cum ipse poculum dedisset. Cic. *Avendo egli alla sua moglie presentato il beveraggio.*

Hortatur hospes: poscunt majoribus poculis. Cic. *L'ospite lo invita a bere: chieggono di più capaci tazze:* Desi-

derii temperare poculum. Hor. *Mescere il filtro d'amore.*

Podăger, ra, rum. Enn. V. Podagricus.

Podăgra, æ. *f.* Cic. *Podraga, gotta (malattia).*

Podagrĭcus, a, um. Plin. } *Podagroso,*
Podagrōsus, a, um. Plaut. } *gottoso.*

Podex, ĭcis. *m.* Hor. *Podice, deretano.*

Podiarĭus, ii. *m.* Not. Tir. *Commediante, che recita dal palco scenico.*

Podĭsmus, i. *m.* Veg. *Misura della distanza de' soldati, e delle tende negli accampamenti.*

Podĭum, ii. *n.* —1— *Podio, parapetto, poggio, ringhiera, poggiuolo:* Omnibus ad podium spectantibus. Juv. *Tutti sedendo a guardare dal podio.* —2— *Base, zoccolo:* Super hæc podia alvearia collocentur. Pall. *Sopra queste basi si pongano gli alveari.*

Poēma, ătis. *n.* Cic. *Poema, poesia, composizione poetica.*

Poematĭum, ii. *n.* Plin. *Poemetto, breve poema.*

Pœna, æ. *f.* —1— *Pena, castigo, castigamento, punizione, supplizio, fio:* Octo pœnarum genera in legibus continentur. Cic. *Otto maniere di pene si trovano nelle leggi.* —2— *Pena, multa:* Seu jacies talos, victam ne pœna sequatur etc. Ovid. *Ossia che giuochi ai dadi, perchè vinta non abbia a pagar la multa ecc.* —3— *Furia, rimorso, turbamento che dà la mala coscienza:* Illud a te requiro, quæ te tanta pœna tuorum scelerum vexet, ut etc. Cic. *Ora vorrei sapere da te, quale così fiero rimorso de' tuoi delitti ti turba, da ecc.* —4— *Pena, molestia, travaglio, afflizione, dolore:* In tantis vitæ pœnis. Plin. *In mezzo a tante pene della vita.*

Pœnas dare, pendere, dependere, expendere, solvere, sustinere, subire, luere: *Pagare il fio, sostenere la pena.* Pœnam statuere in aliquem, alicui irrogare: *decretare un supplizio contro alcuno, infliggergli, dargli castigo.* Pœnam capere, sumere, repetere de aliquo: *pigliar pena d'alcuno.* Ætollam, o pœna, o furia sociorum perdidisti. Cic. *Tu terrore, tu furia de' nostri alleati l'Etolia sprofondasti.*

Pœnālis, e. Plin. } *Penale, di*
Pœnarĭus, a, um. Quint. } *pena, di castigo.*

Pœno, is. V. Punio.

Pœnĭtens, entis. *part. pres.* Cic. *Penitente, che si pente.* V. Pœnitet.

Pœnitentĭa, æ. *f.* Phœdr. *Penitenza, pentimento, rimordimento.*

Pœnĭtet, ebat, uit, ere. *imp.* 2. —1— *Pentirsi, rammaricarsi, dolersi del mal fatto:* Efficiunt, ut me non didicisse minus pœniteat. Cic. *Fanno sì che meno mi penta del non avere imparato.* —2— *Pentirsi, ravvedersi, riconoscersi, rientrare in sè:* Cum populum judicii sui pœniteret. Nep. *Essendosi il popolo ravveduto del suo giudizio.* —3— *Rincrescere, annojarsi, venire a tedio:* Num si ad centesimum annum vixisset, senectutis suæ eum pœniteret? Cic. *Se avesse toccato i cent' anni, gli sarebbe forse venuta a tedio la sua vecchiaja?* —4— *Parere poco, avere per nulla, tenere in poco conto:* An pœnitet vos, quod incolumem huc exercitum transduxerim? Cæs. *E vi pare opera di poco conto, che io abbia condotto qui l'esercito sano e salvo?* — Pœnitens, pœniturus, pœnitendus.

Sapientis est nihil, quod pœnitere possit, facere. Cic *È da savio non fare alcuna cosa, della quale si abbia a pentire.* Terra ita parva visa est, ut me imperii nostri pœniteret. Cic. *La terra mi parve così piccola, che mi vergognava del nostro impero.* Minime pœnitere se virium suarum, si bellum placeat. Liv. *Avere essi di che confidare nelle loro forze, se si voglia la guerra.* An pœnitebat flagitii, te auctore quod fecisset adolescens, ni etc. Ter. *Ti pareva poco, aver confortato il giovinetto a quella trista opera, se non, ecc.*

Pœnitūdo, ĭnis. Non. V. Pœnitentia.

Pœnitĭo, pœnĭtus. V. Punitio, punitus.

Poēsis, is. *f.* Hor. *Poesia, il comporre in versi.* — Cic. *Poesia, componimento poetico.*

Poēta, æ. *m.* Cic. *Poeta, vate, facitore di poesie.* — Plaut. *Artefice.*

Poetĭca, o poetĭce, es. *f.* Cic. *Poetica, l'arte di comporre in versi; ed anche: poesia.*

Poetĭce. *avv.* Cic. *Poeticamente, poetevolmente, in modo poetico.*

Poetĭcus, a, um. Cic. *Poetico, poetesco, di poeta, da poeta.*

Poetici Dii. Cic. *Dei, quali li fingono i poeti.* Manare poetica mella. Hor. *Venirne dolcissime poesie.*

Poētor, aris, ari. *d.* 1. Enn. *Poetare, poeticare, poetizzare, verseggiare, poeteggiare.*

Poetrĭa, æ. *f.* Cic. *Poetessa.*

Pogonĭas, æ. *m.* Sen. *Pogonia (cometa barbuta).*

Pol. *avv.* Ter. *Per Polluce, in verità, affè di Dio.*

Polemonĭa, æ. *f.* Plin. *Polemonia (pianta).*

Polĕnta, æ. *f.* Plin. *Polenta (cibo preparato con orzo, che serviva da nutrire, e da bevere al popolo, ed ai soldati romani).*
Polentarĭus, a, um. Plaut. *Mangiatore di polenta.*
Polĭa, æ. *f.* Plin. *Polia (sorta di gemma).*
Polĭa, æ. *f.* Cod. *Greggia di cavalli.*
Polĭmen, inis. *n.* Apul. *Borchia (ornamento a' guernimenti dei cavalli).*
Polimĕntum, i. *n.* Plaut. *Testicolo (parte genitale dell' animale maschio).*
Polĭo, is, ivi, itum, ire. *a.* 4. —1— *Polire, pulire, nettare, forbire, riforbire:* Lapis poliendo auro utilis. Plin. *Pietra acconcia a forbire l' oro.* —2— *Pulire, lisciare, piallare, far liscio, spianare, asciare:* Rogum ascia ne polito. Cic. *Non spianare con ascia la tavola del rogo.* —3— *Lavare, lisciare, purgare:* Polire vestes. Plin. *Lavare le vestimenta.* —4— *(trasl.) Polire, pulire, forbire, limare, dar perfezione a scritti, a componimenti:* Ignarus faciundæ et poliendæ orationis. Cic. *Ignaro del come si distende, e si lima un discorso.* — Poliens, poliendus.

Hoc politum est. Plaut. *Questa è opera finita.* Polire agros. Enn. *Nettare i campi.*

Polĭon, ii. *n.* Plin. *Polio (erba).*
Polĭte. *avv.* Cic. *Politamente, pulitamente, nettamente, elegantemente, ornatamente.* — Politius, politissime.
Polĭtia, æ. *f.* Cic. *Polizia, repubblica, governo della repubblica.*
Polĭtĭce, es. *f.* Apul. *Politica, la scienza di reggere e governare i popoli.*
Polĭtĭcus, a, um. Cic. *Politico, uomo d'affari, di governo, che tratta, o sa di politica.*
Polĭtĭo, ōnis. *f.* Vitr. *Politura, pulitura, pulimento, lisciatura, forbitura.*

Politio agri. Cat. *Squisita cultura d'un campo.*

Polĭtor, ōris. *m.* Firmic. *Politore, ripulitore.* — Cat. *Diligente, compito coltivatore di campi.*
Polĭtŭlus, a, um. Cic. *Squisito, finito, perfetto.*
Polĭtūra, æ. *f.* V. Politio.
Polĭtus, a, um. *part.* Cic. *Polito, pulito, nettato, lustrato, lisciato, forbito, compito, perfetto, ben coltivato, limato, perfezionato.* V. Polio. — Politior, politissimus.

Vir omni liberali doctrina politus. Cic. *Uomo in ogni liberale dottrina coltissimo.* Homo politioris humanitatis expers. Cic. *Uomo privo di gentile cultura.* Domus polita, et delicati hortuli. Phœdr. *Casa doviziosa, e deliziosi giardini.*

Pollen, ĭnis. *n.* —1— *Friscello, fuscello, fior di farina, che vola via nel macinare, e abburattare:* Ibi favillæ plena, fumi, ac pollinis. Ter. *Ivi ogni cosa piena di scintille, di fumo, e di friscello.* —2— *Fior di farina, la parte più sottile della farina:* Si vero pollinem facere libeat. Plin. *Che se vorrai cavarci il fior di farina.* —3— *Polviglio, polvere sottile:* Inula in pollinem tunditur arida. Plin. *L'inula secca si riduce pestandola in polviglio.*
Pollens, entis. *part. pres.* Ovid. *Potente, possente, valente, gagliardo, che può.* V. Polleo. — Pollentior, pollentissimus.

Pollentes herbæ. Ovid. *Erbe medicinali, mediche.* Cur Sicinium potentem, pollentemque video? Liv. *Perchè veggo Sicinio salito in potenza e dignità?* Hostis equo pollens et sagitta. Ovid. *Il nemico possente pel cavallo, e per la freccia.*

Pollentĭa, æ. *f.* Plaut. *Potenza, possanza, possa, forza, vigore.*
Pollĕo, es, ere. *n.* 2. —1— *Potere, valere, aver potenza:* Reges, qui plurimum inter homines pollent. Cæs. *I re, che fra gli uomini possono moltissimo.* —2— *Segnalarsi, essere ragguardevole, chiaro:* Pollere forma. Prop. *Segnalarsi per bellezza.* — 3— *Valere, avere virtù, efficacia:* Cum eadem vitis in aliis locis polleat. Plin. *Poichè la stessa vite vale, fruttifica in altri luoghi.* Cunilago pollet adversus scorpiones. Plin. *L'origano ha efficacia, virtù contro gli scorpioni.* — Pollens.
Pollex, ĭcis. *m.* —1— *Pollice (il dito grosso della mano, e del piede):* Athenienses sciverunt, ut Æginetis pollices præciderentur. Cic. *Gli Ateniesi decretarono, che si tagliasse il pollice agli Egineti.* —2— *Dita, diti:* Versare pollice fusum. Ovid. *Aggirare colle dita il fuso.* —3— *Mani:* Scindens pollice crinem. Ovid. *Stracciandosi colle mani i capelli.* —4— *Saettolo (il germoglio della vite che produce nell'anno):* Vites excrescere ultra suos pollices prohibitæ. Plin. *Le viti, cui si toglie crescere oltre i loro saettoli.* —5— *Nocchio, nodo, sporto sul tronco degli alberi:* Palmæ proceræ gradatis pollicibus faciles se ad scandendum præbent. Plin. *Le palme alte per certi nocchi sparsi gradatamente sul loro tronco agevolmente si montano.*

Pollice deducere filum. Ovid. *Filare.* Fautor utroque tuum laudabit pollice ludum. Hor. *Vedrai fautore piandente co' due pollici al tuo lieto spettacolo (perchè il premerlo era segno di favore, ed a converso di disapprovazione alzarlo).* Verso pollice vulgi quemlibet occidunt populariter. Juven. *All'alzar che fa il popolo il suo pollice, uccidono popolarmente chicchessia; ondechè dicevasi anche:* infestus pollex: *il pollice alzato.*

Pollicāris, e. Plin. *Di un pollice.*

Pollicĕor, eris, icĭtus, eri. *d.* 2. —1— *Promettere, esibire, profferire, offerire:* Amans accessit pretium pollicens. Ter. *Un amante si presentò profferendo danaro.* —2— *Promettere, obbligare la sua fede, dar parola:* Ego tibi meum studium polliceor. Cic. *Io ti prometto il mio favore.* — Pollicens.

Pollicitatĭo, onis *f.* Cic. *Promessa, promissione, promessione, promettimento, esibizione, profferta.*

Pollicĭtor, aris, atus, ari. *d.* 1. Ter. V Polliceor.

Pollicĭtum, i. *n.* Col. V. Pollicitatio.

Pollicĭtus, a, um. *part.* Cæs. *Chi ha promesso, chi ha esibito, chi si è obbligato.* — Ovid. *(pass.) Promesso, esibito.* V. Polliceor.

Pollinarĭus (criber). Plin. *Buratto da fiore di farina.*

Pollinctor, ōris. *m.* Varr. *Becchino, beccamorti, quello che lavava, e preparava pel rogo i cadaveri.*

Pollinctorĭus, a, um. Plaut. *Da becchino.*

Pollinctus, a, um. *part.* Apul. *Unto, lavato e preparato pel rogo.* V. Pollingo.

Pollĭngo, is, inxi, inctum, ere. *a.* 3. Plaut. *Ungere, lavare e preparare i cadaveri pel rogo.*

Pollis. V. Pollen.

Pollūbrum, i. *n.* Non. *Catino, bacino da lavare le mani.*

Pollucĕo, es, uxi, uctum, ere. *a.* 2. Cat. *Offrire, fare offerta, dare in olocausto.*

Pollucibĭlis, e. Macr. *Splendido, suntuoso, magnifico.*

Pollucibilĭter. }
Pollūctē. } *avv.* Plaut. *Largamente, splendidamente, sontuosamente, lautamente.*

Pollūctum, i. *n.* Varr. *Sacrifizio fatto a qualche divinità con banchetto sontuoso.* — Plaut. *Avanzi di un sacrifizio, che si mangiavano dal popolo.*

Polluctūra, æ. *f.* Plaut. *Banchetto, convito.*

Pollūctus, a, um. *part.* Plaut. *(trasl.) Esposto, dato a tutti.* V. Polluceo.

Polluctus virgis servus. Plaut. *Schiavo accolto a nerbate.*

Pollŭo, is, ŭi, ūtum, ere. *a.* 3. —1— *Lordare, sporcare, bruttare, insozzare, imbrattare, macchiare:* Turba polluit ore dapes. Virg. *Lo stuolo insozzò colla bocca i cibi.* —2— *Violare, contaminare:* Qui non solum aspectu, sed etiam stupro polluit cæremonias. Cic. *Il quale non solo colla presenza, ma con uno stupro violò i sacri riti.* —3— *Contaminare, corrompere, guastare, infettare:* Avaritia invadit, polluit omnia. Sall. *L'avarizia tutto invade e guasta.* —4— *Contaminare, macchiare, disonorare, vituperare, torre l'onore:* Polluisse nobilitatem familiæ videbantur. Tac. *Pareva, che avessero disonorata la nobiltà della famiglia.* — Polluendus.

Polluere ferias. Gell *Non osservare, non guardare le feste.* Auro ne pollue formam. Tibul. *Per l'oro non vendere la bellezza.*

Pollutĭo, onis. *f.* Pall. *Polluzione, lordura, sporchezza, sporcizia.*

Pollūtus, a, um. *part.* Cic. *Polluto, macchiato, lordato, contaminato, bruttato, violato, corrotto, guasto, inquinato.* V. Polluo. — Pollutior, pollutissimus.

Polūbrum. V. Pollubrum.

Polŭlus, a, um. Cat. V. Paululus.

Polus, i. *m.* —1— *Polo, uno de' due punti, cui si conduce l'asse prolungato della terra:* Terra a duobus verticibus, quos appellaverunt polos, centrum cœli est. Plin. *La terra, se muovi dai due vertici, che chiamarono poli, è il centro del cielo.* —2— *Tramontana, stella polare:* Stella, quæ dicitur polus. Vitr. *La stella, che dicesi polare.* —3— *Cielo:* Polo deripere lunam possum. Hor. *Posso staccare dal cielo la luna.*

Polyacānthos, i. *f.* Plin. *Poliacanta (pianta).*

Polyanthĕmum, i. *n.* Plin. *Ranuncolo (fiore).*

Polycarpos, i. *f.* Apul. *Poligono (erba).*

Polychrēstus, a, um. Veget. *Assai utile, vantaggioso.*

Polychnēmon, ii. *n.* Plin. *Policnemo (pianta).*

Polygăla, æ. *f.* Plin. *Poligala (pianta).*

Polygonāton, i. *n.* Plin. *Poligonato (erba).*

Polygonĭus, a, um. Vitr. *Di più lati, di molti angoli.*

Polygonoïdes, is. *f.* Plin. *Poligonoide (pianta).*
Polygŏnos, *e* polygonus, i. *f.* Plin. *Poligono, sanguinaria, centinodia (erba).*
Polygŏnum, i. *n.* Censor. *Poligono, figura piana di più lati.*
Polygrammos, i. *f.* Plin. *Poligrammo, diaspro a varii colori (gemma).*
Polymĭtus, a, um. Plin. *Contesto a varii fili di vario colore.*
Polymyxos, i. *f.* Mart. *Lucerna a molti stoppini.*
Polyphăgus, i. *m.* Svet. *Mangione, diluvione, ghiottone.*
Polypodĭum, ii. *n.* Plin. *Polipodio (pianta).*
Polypŏsus, a, um. Mart. *Infermo di polipo.*
Polyptȳcus (liber). Veg. *Registro pubblico.*
Polȳpus, i. *m.* Ovid. *Polipo, polpo (pesce, ed anche malattia).*
Ego istos novi polypos, qui sibi, quidquid attigerint, tenent. Plaut. *Io conosco questi ghermitori, che come i polipi, afferrano quanto toccano.*
Polyrrhīzos, *i. m.* Plin. *Aggiunto d'erba, che ha molte radici.*
Polyspāstou, *i. n.* Vitr. *Polispasto, taglia a più puleggie (macchina degli antichi per innalzar pesi. — Term. tecn.).*
Polysynthĕton, i. *n.* Cic. *Polisindeto (fig. rett.).*
Polytrĭchon, i. *n.* Plin. *Capelvenere (erba).*
Polyzōnos, i. *m.* Plin. *Polizonite (gemma).*
Pomarĭum, ii. *n.* Cic. *Pomario, pometo, luogo pieno d'alberi pomiferi.* — Varr. *Stanza da riporre le mele, e i frutti.*
Pomarĭus, a, um. Cat. *Da pomi, attinente a pomi.*
Pomarĭus, ii. *m.* Hor. *Fruttajuolo, venditore di frutti.*
Pomeridiānus, a, um. Cic. *Pomeridiano, che sussegue al mezzodì.*
Pomerĭum, ii. *n.* Liv. *Pomerio, spianata, spazio fra le mura, e le abitazioni della città, ed anche l' esterno spazio che ricinge le mura.*
Pomētum, i. *n.* Pall. V. Pomarium.
Pomĭfer, ra, rum. Hor. *Pomifero, fruttifero, che porta pomi.*
Pomœrĭum. V. Pomerium.
Pomōna, æ *f.* Plin. *L'arte di coltivare e conservare i frutti.*
Pomōsus, a, um. Tibul. *Pomoso, pomifero, pieno di pomi.*
Pompa, æ. *f.* —1— *Pompa, solennità, processione, sfoggio solenne:* Cum magna vis auri argentique ferretur in pompa. Cic. *Portandosi in una solenne processione gran quantità d' oro e d'argento.* Cadaver spoliatum imaginibus, exequiis, pompa. Cic. *Il cadavere privato dei ritratti, delle esequie, della pompa funebre.* —2— *Pompa, comitiva, seguito, corteggio, codazzo, treno, equipaggio, sfarzo:* Accedit etiam molesta hæc pompa lictorum. Cic. *Si arroge il fastidioso seguito dei littori.* —3— *Lustro, splendore, sfoggio, appariscenza:* Adhibere quamdam in dicendo pompam. Cic. *Usare certo appariscente sfoggio di dire*
Pomphŏlyx, ȳgis. *f.* Plin. *Pomfolide, spodio che si trova nelle fornaci del rame (metallo).*
Pompĭlus, i. *m.* Plin. *Pompilo (pesce)*
Pomum, i. *n.* —1— *Pomo, frutto, frutti d'ogni albero:* Nos habet regio, nec pomo feta, nec uvis. Ovid. *Siamo in paese, che non produce nè frutti, nè uva.* —2— *Pomo, mela:* Sunt nobis dulcia poma. Virg. *Abbiamo dolci mele.* — 3 — *Pomo, melo (albero):* Poma quoque ad sidera raptim vi propria nituntur. Virg. *Anche i pomi per propria virtù presto levano al cielo le loro cime.*
Pomus, i. *f.* Tibul. *Pomo, melo (albero).* — Plin. *Pomo, mela (frutto).*
Ponderāle, is. *n.*) *Inscr. ant. Luogo*
Ponderarĭum, ii. *n.*) *del pubblico peso.*
Ponderatĭo, onis. *f.* Vitr. *Peso, il pesare.*
Ponderātor, oris. *m.* Cod. *Pesatore, chi pesa.*
Ponderātus, a, um. *part.* Nep. *Ponderato, pesato, considerato, rignardato.* V. Pondero.
Ponderĭtas, atis. *f.* Non. V. Pondus.
Pondĕro, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Ponderare, pesare:* Si quis granum ipsum ponderet. Plin. *Se alcuno pesi il grano stesso.* —2— *Ponderare, considerare, riguardare, esaminare:* Quo quisque animo, studio, benevolentia id fecerit, ponderandum. Cic. *Si vuol ponderare con qual cuore, impegno, e con qual benevolenza alcuno abbia ciò fatto.* — Ponderans, ponderandus.
Ponderōsus, a, um. Cic. *Ponderoso, grave, greve, pesante, peso.* — Ponderosior, ponderosissimus.
Isti puero da ponderosam aliquam epistolam. Cic. *A questo fante dà qualche tua grossa, lunga lettera.* Ponderosa vox. Val. Max. *Detto ponderoso, grave.*
Pondo. *indecl.* —1— *Unito a parole,*

che indicano varii pesi vale il pondo, il peso, di peso, del peso: Neque piscium ullam unciam hodie pondo cepi: Plaut. *Oggi non ho preso nè pesci neppure il peso d' un' oncia.* Exercitus decrevit dictatori coronam auream libram pondo. Liv. *L'esercito decretò al dittatore una corona d'oro del peso d'una libbra.* —2— *Quando non sia unito a parole che indicano vari pesi, vale pondo, libbra:* Et auri quinque pondo abstulit. Cic. *E involò cinque libbre d'oro.* Argenti pondo viginti millia. Cæs. *Venti mila libbre d' argento.*

Pondus, ĕris. *n.* —1— *Pondo, peso, cosa grave, l'effetto della gravità dei corpi:* In terram feruntur omnia suo nutu pondera. Cic. *Alla terra cadono tutte le cose gravi.* Magni ponderis saxa. Cæs. *Sassi di gran peso.* —2— *Somma, quantità, valore:* Ex æde Minervæ grande auri pondus ablatum. Cic. *Grossa somma d' oro involata nel tempio di Minerva.* Æris magno pondere in naves imposito. Cæs *Portato sulle navi grande somma di danaro.* —3— *Urto, spinta, impulso:* Tertius quidam motus oritur extra pondus, et plagam. Cic. *Un certo terzo moto (degli atomi) non proviene da urto e percossa.* —4— *Moltitudine, gran numero:* E Græcia comportasse magnum pondus artificum. Varr. *Aver condotto di Grecia un numero grandissimo d'artefici.* —5— *Pesi, masse, per lo più di metallo, contrapposte alla cosa pesata, che ne indicano la gravezza:* Pondera ab Gallis allata iniqua. Liv. *Dai Galli recaronsi pesi non giusti.* —6— *Pondo, libra, il peso di una libbra:* Dupondius a duobus ponderibus dicebatur. Varr. *Dupondio era detto il peso di due libbre.* —7— *(trasl.) Pondo, peso, momento, importanza, valore, forza, efficacia:* Magnum pondus accessit ad tollendam dubitationem consilium tuum. Cic. *A togliermi il dubbio mi fu di gran peso il tuo consiglio.* Pergratum mihi feceris, si dederis operam, ut is intelligat, hanc meam commendationem magnum apud te pondus habuisse. Cic. *Mi farai il maggior piacere dando opera, ch'egli s'accorga questa mia raccomandazione a te essergli stata di grande efficacia.* —8— *(trasl.) Pondo, peso, gravezza, noia, cura, pensiero:* Pondera rerum. Stat. *Le cure del governo.* Pondus senectæ. Sen. *Il peso degli anni.* —9— *Costanza, fermezza, stabilità:* Nulla diu femina pondus habet. Prop. *Costanza in donna non dura a lungo.* —10— *Gravità, maestà, decoro:* Terribile vultus pondus. Val. Max. *La terribile maestà del sembiante.*

Servus qui fodiat latus, et cogat trans pondera dextram porrigere. Hor. *Un servo che punzecchiando il fianco ne avverta a stender la destra fuori del manto.* Pondera ventris. Prop. *Il feto.* Vasti pondera saxi. Luc. *Un sasso di enorme peso.* Rapiens immania pondera baltei. Virg. *Ghermendo il cinto d'oro di gran peso.* Habet vim in ingenio, et pondus in vita. Cic. *Ha forza d'ingegno, e credito nella vita.* Pondera verborum. Cic. *Efficacia di dire.* Ego meis ponderibus examinabo, quid cuique debeam, etc. Cic. *Metterò sulle mie bilancie ciò che debbo a ciascuno, ecc.* Animus paribus examinatus ponderibus. Cic. *L'animo sospeso in bilico.*

Ponduscŭlum, i. *n.* Col. *Piccolo peso.*

Pone. *avv. e prep.* Cic. *Dietro, addietro, indietro:* Pone sequi. Virg. *Venire addietro.* Pone ædem Castoris. Cic. *Dietro il tempio di Castore.*

Pone versus. *prep.* Cat. *Dietro a.*

Pono, is, sŭi, sĭtum, ere. *a.* 3. —1— *Porre, mettere, posare:* Tabulæ testamenti cum in ærario poni non potuissent. Cæs. *Non essendosi potuto porre nell'erario le tavole del testamento.* Ubi pedem poneret non habebat. Cic. *Non aveva dove posare il piede.* —2— *Porre, collocare, appostare:* Ponere contra aliquem insidias. Cic. *Appostare agguati contro alcuno.* —3— *Porre, piantare:* Insere nunc piros, pone ordine vites. Virg. *Innesta ora peri, pianta filari di viti.* —4— *Porre, fare, fabbricare, costruire, edificare, alzare:* Posuitque immania templa. Virg. *Edificò templi sterminati.* Qui tibi statuam in meis ædibus posuit. Cic. *Il quale ti alzò una statua in mia casa.* —5— *Ritrarre, scolpire, o dipingere dal naturale:* Duo pocula fecit, Orpheaque in medio posuit. Virg. *Lavorò due tazze e vi ritrasse in mezzo Orfeo.* —6— *Porre, mettere innanzi, apprestare, imbandire:* Invitas ad aprum, ponis mihi, Gallice, porcum. Mart. *M'inviti a mangiare cinghiale, o Gallico, e mi imbandisci del porco.* —7— *Porre, porre giù, deporre, lasciare:* Arma ponere jusserunt. Cæs. *Comandarono di deporre le armi.* Pone metum. Virg. *Poni giù il timore.* —8— *Porre, mettere per pegno, deporre, depositare:* Pocula ponam fagina. Virg. *Deporrò due tazze di faggio.* —9— *Por-*

re nome, imporre, dare il nome: Sunt rebus novis nova ponenda nomina. Cic. *A nuove cose si vogliono dare nuovi nomi.* —10— *Porre, proporre, stabilire, assegnare:* Ponere jubebam, de quo quis audire vellet. Cic. *Voleva che stabilissero, quale materia ciascuno voleva sentire trattata.* Invitat pretiis animos, et præmia ponit. Virg. *Invita la gente con preziosi oggetti, e propone i premi* —11— *Porre, mettere, riporre, collocare:* Omnem spem salutis in virtute ponere. Cæs. *Collocare nel valore ogni speranza di salvezza.* —12— *Credere, reputare, stimare, annoverare:* Quæ omnia apud nos ab honestate remota ponuntur. Nep. *Le quali opere da noi si reputano diiungarsi da onestà.* Quæ beneficii loco pono. Cic. *Le quali cose io annovero fra beneficii.* —13— *Porre, spendere, passare:* Unum tecum diem libenter pono. Cic. *Spendo volontieri un giorno con te.* —14— *Porre, spendere, impiegare, adoperare, usare, accampare:* Totum animum, operam, curam in re aliqua ponere. Cic. *Impiegare tutto l'ingegno, l'opera, l'impegno in qualche cosa.* —15— *Scrivere, dire:* Quamobrem, ut paulo ante posui, si mihi, etc. Cic. *Il perchè, come ho detto poc'anzi, se a me, ecc.* —16— *Porre, supporre, presupporre, mettere caso, porre caso:* Pone eum esse victum. Ter. *Pogniamo, che egli sia vinto.* — Posivi, posiveris. Plaut. *invece di* posui, posueris. — Ponens, positurus, ponendus.

In Senatu positi sunt. Cic. *Furono presentati in Senato.* Ponere aliquid in, sub aspectu, ante oculos. Cic. *Mettere una cosa sotto gli occhi di alcuno.* Ponere aliquem in gratiam apud alium, in infamiam populo, in laude, in metu, etc. Cic. *Mettere in grazia alcuno presso altri, diffamarlo presso il popolo, lodarlo, impaurirlo.* Dumnorigi custodes ponit, ut scire possit, etc. Cæs. *Fa guardare a vista Dumnorige per sapere, ecc.* Ponere freta. Hor., capillos. Ovid. *Appianar le onde del mare: acconciare le chiome.* Ponere pecuniam, Hor. oscula labellis, Prop. caput periculo. Plaut. *Impiegar danaro ad usura, stampar baci sulle labbra, mettere a rischio la vita.* Posuit collum in pulvere teucro. Hor. *Cadde intriso il volto di polvere teucra.* Venti posuere. Virg. *Cessò ogni aura di vento.* Id ne pro certo ponerem, Piso effecit. Liv. *Pisone fu causa che io non dessi ciò per certo.* Pone Tigellium. Juv. *Prova scriver contro Tigellio.* Cum illi in mentem venit, ponor ad scribendum. Cic *Se gli viene in mente, ci sono io sottoscritto per assistente (parla di Cesare che faceva decreti di Senato in casa, e vi apponeva i nomi dei Senatori di capo suo).* Liber festos ritus posuit. Tac. *Bacco istitui feste solenni.* Rationem ponere. Col. *Fare, rendere i conti.*

Pons, ontis. *m.* —1— *Ponte, fabbrica arcata, che si fa sopra acque per valicarle:* Pontem in flumine facere. Cic. *Gettare un ponte sopra un fiume.* —2— *Coperta della nave:* Multæ naves pontibus stratæ. Tac. *Molte navi munite di coperta.* —3— *Ponte d'assalto, usato negli assedi per valicare fossi, ecc.:* Complere fossas, pontes et scalas inferre propugnaculis. Tac. *Riempiere i fossi, ponti d'assalto e scale aggiustate appoggiare ai ripari.*

Pontem rumpere, abrumpere, Tac. interscindere, Cic. rescindere. Nep. *Rompere un ponte.* Pontem vellere, Virg. dissolvere. Nep. *Rovesciare, abbattere un ponte.* Pontem navibus efficere. Tac. *Gettare un ponte di barche.*

Pontĭcŭlus, i. *m.* Cic. *Ponticello, piccolo ponte.*

Pontĭfex, ĭcis. *m.* Cic. *Pontefice, grado sacerdotale presso i Romani.*

Pontifex maximus. Cic. *Pontefice massimo, sommo pontefice, era il capo del collegio de' pontefici: essi erano i primi ministri della religione, presiedevano ai giuochi pubblici dati in onore di qualche divinità; vestiti di toghe bianche con orlo di porpora, ed erano guardati come sacri.*

Pontificālis, e. Cic. *Pontificale, pontificio, di pontefice.*

Pontificātus, us. *m.* Cic. *Pontificato, dignità, grado di pontefice.*

Pontificĭum, ii. *n.* Cod. *Autorità, giurisdizione pontificale.*

Pontificĭus, a, um. Cic. V. Pontificalis.

Pontĭlis, e. Veg. *Da ponte.*

Ponto, ōnis. *m.* Cæs. *Pontone, grande battello piatto.*

Pontus, i. *m.* Virg. *Mare.*

Popa, æ. *m.* Cic. *Chierco, chiericastro.* Illi tremat omento popa venter. Pers. *Gli trema per grassezza il ventre pretesco.*

Popănum, i. *n.* Juven. *Torta, focaccia.*

Popĕllus, i. *m.* Hor. *Popolaccio, plebaglia, popolaglia.*

Popīna, æ. *f.* Cic. *Taverna, bettola, vile osteria.*
Si epulæ potius, quam popinæ nominandæ sunt. Cic. *Se si vogliono dire conviti, e non piuttosto gozzoviglie da taverna.* Cum ore isto fœtido teterrimam nobis popinam inhalasses. Cic. *Avendoci tu da questa fetida bocca mandato rutti puzzolentissimi di bettola.*

Popinālis, e. Col. *Da taverna, da bettola*

Popinātor, ōris. *m.* Macr.) *Tavernlere,*
Popīno, onis. *m.* Hor.) *frequentatore di bettole, crapulone, leccardo, ghiottone.*

Poples, ĭtis. *m.* —1— *Poplite (term. tecn.), il cavo interno del ginocchio, la parte posteriore dell'articolazione del ginocchio, giarretto:* Quosdam jaceutes succisis poplitibus invenerunt. Liv. *Rinvennero alcuni distesi a terra coi giarretti tagliati.* —2— *Ginocchio:* Submisso poplite. Val. Flac. *Piegato il ginocchio.*
Contento poplite mirari aliquid Hor. *Mirare qualche cosa a piede fermo* Incidit ad terram duplicato poplite. Virg. *Diede delle ginocchia in terra.* Excipere se poplitibus. Curt. *Alzarsi in ginocchio.*

Poplicĭtus. *avv.* Enn. V. Publice.

Poplĭcus, a, um. Enn. V. Publicus.

Poplus, i. Plaut.) V. Populus.
Popŏlus, i. Enn.)

Poppȳsma, ătis. *n.* Juv.) *Carezzoccia,*
Poppȳsmus, i. *m.* Plin.) *svenevole carezza, ed anche plauso.*

Poppȳzon, ontis. Plin. *Accarezzante, palpante.*

Populabĭlis, e. Ovid. *Che può devastarsi, distruggersi.*

Populabūndus, a, um. Liv. *Rubatore, saccheggiatore, predatore.*

Popularia, ium. *n. pl.* (subsellia). Svet. *Posti del popolo nel teatro.*

Populāris, e. —1— *Popolare, popolare, popolaresco, popolesco, del popolo:* Leges populares. Cic. *Leggi popolari, fatte dal popolo.* —2— *Compatriota, compatriotto, dello stesso paese:* O populares, ecquis me vivit fortunatior? Ter. *O compatrioti, chi di me più fortunato?* —3 - *Compagno, socio, dell'istessa condizione, della stessa setta, congiura:* Cum ad jusjurandum populares sceleris sui adigeret. Sall. *Obbligando al giuramento i compagni della sua congiura.* —4— *Popolare, popolano, fautore del popolo:* Consul veritate non ostentatione popularis. Cic. *Console di fatto non di parole popolare* —5— *Accetto, caro, favorito dal popolo:* Nihil tam populare, quam pacem reperiemus. Cic. *Niuna cosa troveremo tanto a grado del popolo, come la pace.* —6— *Popolare, popolano, popolaresco, uomo del popolo:* Homo tam acceptus popularibus. Sall. *Uomo tanto accetto ai popolani.* — Popularior.
Popularibus verbis est agendum. Cic. *Si vuole perorare con parole volgari, usuali.* Sal populare. Cat. *Sale comune.* Ramum tenens popularis olivæ. Ovid. *Tenendo in mano un ramo della patria oliva.* Leæna popularis. Ovid. *Leonessa del paese.* Popularis aura. Cic. *Favore popolare.*

Populārĭtas, ātis. *f.* Tac. *Popolarità, favore popolare.*
Impera popularitatis causa. Plaut. *Comanda per amore de' tuoi compatrioti.*

Popularĭter. *avv.* —1— *Popolarmente, popolarescamente, popolescamente, a maniera popolare:* Populariter loqui. Cic. *Parlare popolarmente.* —2— *Tumultuosamente, con moti popolari:* Conciones populariter excitatæ. Cic. *Diceríe atte ad eccitare moti popolari.*

Populātim. *avv.* Non. *Universalmente, generalmente.*

Populatĭo, onis. *f.* —1— *Depopolazione, saccheggio, sacco, guasto, ruberia, saccheggiamento:* Populationem adeo effuse fecit, ut nihil bello intactum relinqueret. Liv. *Fece così grande guasto, che non restò cosa la quale non sentisse di quella guerra.* — 2 — *Preda, spoglio, predamento, bottino:* Vejentes pleni populationum. Liv. *I Veienti carichi di bottino.* —3— *Danno, guasto, devastazione, rovina:* Vindemia populationibus volucrum lacessita. Col. *Le uve messe a guasto dagli uccelli.*
Populatio morum. Plin. *La corruzione dei costumi.*

Populātor, oris. *m.* Liv. *Saccheggiatore, predatore, guastatore, rubatore.*

Populātrix, icis. *f.* Stat. *Guastatrice, predatrice, rubatrice.*

Populātus, a, um. *part.* Virg. *Che ha saccheggiato, predato, che ha messo a ruba, a sacco, a guasto.* — Cic. *(pass.) Saccheggiato, predato, messo a sacco.* V. Populo.

Populātus, us. *m.* Luc. V. Populatio.

Populētum, i. *n.* Plin. *Luogo piantato di pioppi.*

Popul̆eus, a, um. Virg. *Populeo, di pioppo.*

Populĭfer, ra, rum. Ovid. *Fertile di pioppi.*

Populĭto, as. Cod. V. Populo.

Populnĕus, a, um. Cat. } *Populeo, di*
Populnus, a, um. Plaut. } *pioppo.*

Popŭlo, as, avi, atum, are. *a.* 1. Virg. } —1— *Saccheggiare,*
Popŭlor, aris, atus, ari. *dep.* 1. Cic. } *predare, depredare, mettere a sacco, a ruba, dare il guasto, menare a guasto:* Hostis noctu populabatur agros. Cic. *Il nemico di notte saccheggiava i campi.* —2— *Spopolare, dispopolare, desolare, disertare, sperperare, sterminare un popolo, una città:* Responsum tulere: urbem Deum ira populari. Liv. *Ebbero risposta, che la città era desolata per ira degli Dei.* —3— *Corrompere, guastare, manomettere, mandar a male, distruggere:* Populatque ingentem farris acervum curculio. Virg. *Il gorgoglione guasta un grande mucchio di farro.* —4—Liv *(pass.) Esser saccheggiato:* Sua populari passi. Liv. *Sostenendo che fossero le loro terre devastate.*— Populans, populaturus, populandus.

Vidi populata tempora raptis auribus. Virg. *Lo vidi disformato il sembiante e lacere le orecchie.* Amnis suum populatus iter. Virg. *Il fiume spargendo ruine sul suo cammino.*

Populōsus, a, um. Apul. *Popoloso, popolato, numeroso.* — Populosior, populosissimus.

Popŭlus, i. *m.* —1— *Popolo, nazione, gente d'una città, d'uno Stato:* Populus romanus victor dominusque omnium gentium. Cic. *Il popolo romano vincitore, e signore di tutte le genti.* —2— *Popolo, plebe, l'ultimo dei tre ordini ne' quali era divisa la città di Roma:* Et patres in populi fore potestate. Liv. *E i senatori dover venire in potestà del popolo.* —3 – *Popolo, gente, turba, moltitudine, gran numero di persone:* Totus ille circa nos populus obticuit. Quint. *Tutta quella gran gente, ch' era intorno a noi si tacque.*

Pōpŭlus, i. *f.* Virg. *Popolo, pioppo (albero).*

Por, ōris. *m. Inscr. ant. Servo, schiavo.*

Pora, æ. *f. Inscr. ant. Serva, schiava.*

Porca, æ. *f.* —1— *Porca, scrofa, troja:* Cæsa jungebant fœdera porca. Virg. *Ferendo una scrofa stringevano patti.* —2— *Porca, ajuola (quello spazio di terra fra solco e solco, in cui si gettano i semi e si ricoprono):* Semina in summo porcæ dorso collocanda. Col. *I semi si vogliono gettare sul dosso più alto della porca.*

Porca præcidanea. Varr. *Porca immolata a Cerere prima della messe, da chi non aveva reso onori funebri ad alcuno de' suoi.* Porcam contrahere. Cic. *Obbligarsi al sacrifizio d'una scrofa, cioè non far funerale a qualcuno de' suoi.*

Porcarĭa (vulva) *f.* Plin. *Utero di scrofa che ha partorito.*

Porcāstrum, i. *n.* Apul. V. Porcilaca.

Porcēllus, i. *m.* Varr. *Porcello, porcelletto, porcellino, piccolo porco.*

Porcĕo, es, ere. *a.* 2. Enn. *Impedire, allontanare.*

Porcilāca, æ. *f* Plin. *Peplide (erba).*

Porcilla, æ. *f. Inscr. ant. Porchetta da latte.*

Porciliāris, e. *Inscr. ant. di porchetta, da porchetta.*

Porcinarĭus, ii. *m.* Plaut. *Venditore di carne porcina.*

Porcīna, æ. *f.* Plaut. *Porcina, carne di porco.*

Porcīnus, a, um. Plaut. *Porcino, porcile, di porco.*

Porcŭla, æ. *f.* Plaut. *Porcelletta.*

Porculatĭo, ōnis. *f.* Varr. *Allevatura d'un porco.*

Porculātor, ōris. *m.* Var. *Porcajo, porcaro, guardiano di porci.*

Porculēna, æ. V. Porcula.

Porculētum, i. *n.* Plin. *Campo diviso in ispesse porche.*

Porcŭlus, i. *m.* Plaut. *Porcello, porchetto, porcelletto, piccolo porco.* — Cat. *Uncino da attaccare la fune nel torchio.*

Porculus marinus. Plin. *Piccolo porco marino*

Porcus, i. *m.* Cic. *Porco, verro, majale, ciacco (animale).* — Plin. *Pesce porco, centrina, centrino (pesce).*

Me pinguem vises Epicuri de grege porcum. Hor. *Me vedrai pinzo porcello del gregge di Epicuro.* Porcus Umber. Cat. *Lo sporco paesano d'Umbria.*

Porgo, is. V. Porrigo.

Porphyretĭcus, a, um. Svet. *Di porfido.*

Porphyrĭo, onis. *m.* Plin. *Porfirione (uccello).*

Porphyrītes, æ. *m.* Plin. *Porfido (roccia).*

Porphyrītis, ĭdis (ficus). Plin. *Porporino (aggiunto di fico).*

Porracĕus, a, um. Plin. *Porraceo, verde porro, di porro.*

Porrectĭo, onis. *f.* Cic. *Allungamento, stendimento, distendimento, prolungamento.*

Porrectus, a, um. *part.* Cic. *Steso, di-*

steso, allungato, prolungato, sdrajato, corieato, offerto, presentato. V. Porrigo. — *Agg.* —1— *Lungo:* Porrectæ syllabæ. Quint. *Le sillabe lunghe.* —2— *Lieto, allegro, ilare, gioioso:* Porrecta frons. Plaut. *Lieta fronte.* — Porrectior.

Porrectus senis. Catul. *Vecchio disteso sulla bara, morto.* Inter cæsa et porrecta. Non. *Nel mezzo del sacrifizio, nel meglio d'una impresa.*

Porricĭo, is, ere. *a.* 3. Plaut. *Offerire agli Dei (vocabolo usato a significare obblazione ne' sacrifizii).*

Porrigĭnōsus, a, um. Plin. *Tignoso, infetto di tigna, di forforaggine.*

Porrĭgo, is, exi, ectum, ere. *a.* 3. —1— *Stendere, distendere, allungare:* Animal membra, quocumque vult, flectit, porrigit, contrahit. Cic. *L'animale piega, distende, raccoglie, come vuole le membra.* —2— *Atterrare, prostrare, distendere a terra, battere sul suolo:* In spatium ingens ruentem porrexit hostem. Liv. *Battè lungo sul suolo il nemico scagliantesi.* —3— *Porgere, dare, profferire, offertre, esibire:* Præsidium clientibus, opem amicis porrigere. Cic. *Porgere ajuto a' clienti, appoggio agli amici.* — Porrigens, porrigendus.

Porrigere aciem. Sall. *Allungare, distendere le ordinanze.* Parva vectigalia porrigere. Hor. *Pagare scarsi tributi.* Sub noctem porrigit ignes. Prop. *Alluma fuochi a guida nella notte.* Porrigere dextram. Cic. *Porgere la mano in segno d'amicizia, e d'ajuto.* Celeriter pecunia deesse cœpit, neque quo manus porrigeret, suppetebat. Nep. *Presto sentì lo scarso del denaro, nè sapeva sopra che mettere le mani.*

Porrīna, æ. *f.* Cat. *Piantata di porri.*

Porro. *avv.* —1— *Da lungi, da lontano, lontano, in lontananza:* Inscius quæ sint ea flumina porro. Virg. *Non sapendo cosa fossero quelle riviere vedute da lontano.* —2— *Avanti, innanzi:* Agere porro armentum cœpit. Liv. *Cominciò a cacciarsi innanzi il suo armento.* —3— *Poi, appresso, in seguito, in avvenire:* Ut quid agam, porro intelligas. Ter. *Perchè in seguito tu sappia, ciò che io farò.* Neque se divinare posse, quid hostes porro in animo habituri essent. Liv. *Nè egli poter pronosticare, qual pensiere avrebbero i nemici avuto in avvenire.* —4— *Congiun. Ora, poi:* Videte porro cetera. Cic. *Ora badate al resto.*

Porro loquere. Plaut. *Prosegui,* Age porro. Cic. *Or via sù.* Hinc maxima porro accepit Roma. Virg. *Di là dopo gran tempo la gran Roma rinnovò l'usanza.* Qui se porro pueros a senibus audisse dicebant. Cic. *I quali dicevano già fanciulli aver sentito da' loro vecchi.*

Porrum, i. *n.* Juv. }
Porrus, i. *m.* Mart. } *Porro, porretta, porrina (erba da orto).*

Porta, æ. *f.*—1— *Porta, apertura per entrare, ed uscire da città, e da grandi edificii:* Si Annibal ad portas venisset, murumque jaculo trajecisset. Cic. *Se Annibale fosse venuto alle porte di Roma, e avesse scagliato un dardo dentro le mura.* —2— *Apertura, adito, valico, varco, passo:* Venti qua data porta ruunt. Virg. *Donde ebbero il varco si sgropparono i venti.*

Pedem porta efferre. Cic. *Uscire di città.* Portas objicere, Virg. reserare. Ovid. *Chiudere, aprire le porte.* Quem super ingens porta tonat cœli. Virg. *Sopra il quale tuonano le vie del cielo.* Portæ jecoris Cic. *Porte del fegato (vie per le quali credevano gli antichi, che il cibo dagli intestini passasse al fegato).* Quibus e portis occurri cuique deceret. Lucr. *Per quali mezzi convenisse far testa a ciascuno.*

Portatĭo, onis. *f.* Sall. *Portatura, il portare.*

Portātus, a, um. *part.* Plin. *Portato, retto, sostenuto.* V. Porto.

Portātus, us. *m.* Plin. V. Portatio.

Portĕndo, is, endi, entum, ere. *a.* 3. —1— *Portendere, presagire, predire, pronosticare, prenunziare, antidire, profetare:* Periculum alicui portendere. Cic. *Predire ad alcuno un pericolo.* —2— *Significare, promettere, far sperare:* Sin suos ejus pœniteat, quid spei melioris Latinis portendi? Liv. *Se i suoi medesimi si dolgono di lui, quale miglior bene possono promettersene i Latini?* —3— *Minacciare:* Urbibus quæ pericula terra marique portendebantur, nunciantes. Liv. *Significando alle città i gravi rischi che per terra e per mare loro si minacciavano.* — Portendens.

Omnes rerum mutationes cædem, fugam, aliaque hostilia portendunt. Sall. *Ogni rivoltura di Stato porta seco sangue, esigli ed altri danni.*

Portentĭfer, ra, rum. Ovid. }
Portentōsus, a, um. Cic. } *Meraviglioso, mirabile, miracoloso, portentoso, prodigioso, ammirevole,*

strano, *straordinario*. — Portentosior, portentosissimus.

Portĕntum, i. *n.* —1— *Portento*, *prodigio*, *miracolo*. *maraviglia*: Si quod raro fit, id portentum putandum est, sapientem esse portentum est. Cic. *Se vuolsi tener per miracolo ciò che avviene di raro, è miracolo che si dia un uomo sapiente.* —2— *Mostro*, *prodigio*, *danno*, *sciagura*: Clodius fatale portentum reipublicæ. Cic. *Clodio mostro fatale della repubblica.* —3— *Favola*, *maraviglia*, *finzione poetica*: Quid negotii est hæc poetarum portenta convincere? Cic. *Quanto ingegno occorre mai a dimostrare che queste sono favole di poeti?*

Portĕntus, a, um. *part.* Not. Tir. *Presagito*, *pronosticato*, *predetto*. V. Portendo.

Porthmĕus, i. *m.* Juv. *Portolano*, *barcajuolo*.

Porticatĭo, onis. *f.* Cod. *Porticale*. *portico (luogo coperto, e sostenuto da colonne innanzi, o intorno agli edifizii).*

Porticŭla, æ. *f.* Cic. } *Piccolo portico.*
Porticŭlus, i. *m.* } *Inscr. ant.*
Porticuncŭla, æ. *f.* }

Portĭcus, us. *f.* —1— *Portico*, *porticale (luogo coperto, e sostenuto da colonne, innanzi o intorno ad edifizii)*: Illos porticibus rex accipiebat in amplis. Virg. *Il re li riceveva sotto portici spaziosi.* —2— *Setta stoica*, *portico degli stoici (perchè disputava sotto portici)*: Ille qui fulcire putatur porticum stoicorum. Cic. *Egli che credesi appoggiare la setta stoica.*

Pedalibus ligneis inter se conjunctis porticus integebatur. Cæs. *Fatti riunire travetti grossi un piede, alzava una specie di portico.*

Portĭo, ōnis. *f.* —1— *Porzione*, *parte*: Brevissima vitæ portio. Juv. *Brevissima porzione della vita.* —2— *Proporzione*, *proporzionalità (la relazione delle parti fra loro, e col tutto)*: Mamertinis frumentum pro portione imperatur. Cic. *Ai Mamertini è imposta una tassa di grano in proporzione.*

Cerebrum omnia habent animalia, quæ sanguinem: sed homo portione maximum Plin. *Tutti gli animali che hanno sangue, hanno anche cervello: ma in proporzione del corpo l'uomo più che tutti.* Hujus tam exiguæ tutelæ plurima opera supra portionem respondent. Col. *I lavori di costui vincono assai in proporzione la poca spesa del mantenerlo.* Nil natura portionibus parit. Plin. *La natura nulla opera a metà.*

Portiscŭlus, i. *m.* Cat. *Comito*, *portolatto*, *il capo de' remiganti*.

Portĭtans, antis. Gell. *Portante*, *recante*, *che porta*.

Portĭtor, ōris. *m.* —1— *Pedaggiere*, *gabelliere*, *doganiere*: Quoties foras ire volo, me retines, revocas, rogitas quo eam, quid feram. Portitorem domum conduxi. Plaut. *Quante volte vo' uscire di casa, mi fermi, mi richiami, mi chiedi dove vada, cosa porto. Mi sono messo un gabelliere in casa.* —2— *Esattore*, *riscuotitore del pubblico danaro*: Est iniquum, hos decemviros portitores omnium pecuniis constitui. Cic. *È iniquo che questi decemviri vengano stabiliti esattori del denaro di tutti.* —3— *Portolano*, *barcajuolo*, *nocchiero*, *quello che governa e dirige la nave*: Portitor Orci. Virg. *Il nocchiero d'Averno.* —4— Claud. *Portatore*.

Portiuncŭla, æ. *f.* Plin. *Porzioncella*, *piccola porzione*.

Porto, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Portare*, *recare*, *trasferire cosa da luogo a luogo reggendola o sostenendola*: Portare viaticum ad hostem. Cic. *Portare viveri ai nemici.* —2— *Condurre*, *addurre*, *menare*, *guidare*: Sed puerum est ausus Romam portare. Hor. *Ma osò condurre in Roma il fanciullo.* —3— *Portare*, *riferire*, *riportare*: Alicujus preces alicui portare. Val. Flac. *Riferire ad alcuno le altrui preghiere.* —4— *Portare*, *apportare*, *cagionare*, *recare*: Timorem cuipiam portare. Prop. *Arrecare ad alcuno paura.* — Portans, portaturus, portandus.

Venti per cœlum nubila portant. Lucr. *I venti disgombrano dalle nubi il cielo.* Dii boni! boni quid porto? Ter. *Poffare dio! che buona novella io gli reco?* Nescio quid peccati portat hæc purgatio. Ter. *Questo tuo scusarti ti mostra colpevole.*

Portorĭum, ii. *n.* —1— *Pedaggio*, *dazio che si paga passando di qualche luogo*: Cum pontem transiret, redemptor pontis portorium ab eo exigebat. Cod. *Mentre passava il ponte, il pedaggiere del ponte esigeva da lui il pedaggio.* —2— *Dazio*, *gabella*, *imposta che si paga per mercanzie che si trasportano, o s'introducono*: Quo magnis portoriis mercatores ire consueverant. Cæs. *Dove i mercanti solevano passare pagando gravose gabelle.*

Portŭla, æ. *f.* Liv. *Portello*, *portetta*,

porticella, portina, portictua, piccola porta.

Portulăca. V. Porcilaca.

Portuōse. *avv.* Jul. Val. *A sghembo, a schiancio, tortuosamente, facendo seni (dicesi del corso d'un fiume).*

Portuōsus, a, um. Cic. *Portuoso, fornito di molti porti.* — Portuosior, portuosissimus.

Portus, us. *m.* —1— *Porto (tratto di mare o per natura o per arte rinchiuso, ed acconcio a ricevere navi):* Portus Cajetæ celeberrimus, et plenissimus navium. Cic. *Il porto di Gaeta rinomatissimo, e pienissimo di navi.* —2— *Bocca, foce:* Per septem portus in maris exit aquas. Ovid. *Si riversa per sette bocche nel mare.* —3— *(trasl.) Porto, ricovero, rifugio, asilo, riposo, conforto:* Tamquam portum aliquem expecto illam, quam tu times, solitudinem. Cic. *Attendo come un porto quella solitudine, che tu paventi.* Fugae portus erat castris. Cic. *Ne' tuoi accampamenti trovavamo un asilo nella fuga.*

E portu solvere, proficisci, exire, progredi: *Salpare, uscire dal porto.* In portum invehi, deferri, intrare, se recipere, portum tangere, capere: *pigliare, fare porto, afferrare il porto, giungere in porto, venire a porto, approdare.* Neque ex portu, neque ex decumis vectigal conservari potest. Cic. *Non si può riscuotere dazi nè di porti, nè di decime.* In portu res est. Plaut *La cosa è in salvo.* In portu navigare. Ter. *Dormire fra due guanciali, essere in sicuro.* Impingere in portu. Quint. *Dare in secco nel porto, ossia mancare ad un' impresa nel bel principio.*

Porus, i. *m.* Plin. *Porite (pietra).*

Posca, æ. *f.* Plaut. *Posca, bevanda d'acqua, e aceto.*

Poscinummius, a, um. Apul. *Chiedente denari.*

Posco, is, popōsci ere. *a.* 3. —1— *Chiedere, cercare, domandare, richiedere:* Munus ab aliquo poscere. Cic. *Chiedere un dono ad alcuno.* Qui parentes pretium pro sepultura liberum poscerent. Cic. *I quali domandavano oro a' genitori per dar sepoltura ai figliuoli.* —2— *Chiamare, gridare, chiedere gridando:* Clamore hominem posco. Plaut. *Con gridi chiamo colui.* —3— *Richiedere, convenire, esigere, volere:* Cum tempus posceret, laboriosus, patiens. Nep. *Infaticabile, sofferente, quando l'occasione il voleva.* —4— *Indagare, investigare:* Dux Erebi populos poscebat crimina vitæ. Stat. *Il re dell' Erebo investigava le colpe della moltitudine.* —5— *Pregare, supplicare, orare:* Supplex tua numina posco. Virg. *Supplichevole prego la tua deità.* — Poscens, poscendus.

Palilia poscor: non poscor frustra. Ovid. *Si vuole che canti le feste di Pale: e non si vorrà indarno.* Ego poscor Olympo. Virg. *Io sono invitato alle sedi del cielo.* Hortatur hospes: poscunt majoribus poculis. Cic. *L'ospite li conforta a bere: si cercano più capaci tazze.* Ille quinquagenis talentis poposcit. Plin. *Egli offrì all'incanto cinquecento talenti.* Ne dubites in prœlia poscere Turnum. Virg. *Non temer di sfidar a battaglia Turno.* Dardanidæ pœnas cum sanguine poscunt. Virg. *I Trojani mi minacciano strazio e morte.* Accusant il, quos populus poscit. Cic *Coloro sono accusatori, che il popolo vorrebbe condannati.*

Posĕa, æ.) V. Pausea.
Posĭa, æ.)

Positĭo, onis. *f.* —1— *Ponimento, collocamento, collocazione, il porre, il collocare:* Spes vindemiarum cohortari nos debet ad positionem linearum. Col. *La speranza della vendemmia ci deve muovere a porre i filari.* —2— *Tema, soggetto, argomento:* Taceo de positionibus, et declamationibus rhetorum. Quint. *Lascio stare i temi, e le declamazioni dei retori.* —3— *Posizione, abbassamento:* Rhythmi eadem positione usque ad finem decurrunt. Quint. *Il ritmo continua fino alla fine coll' istesso abbassamento di suono.* —4— *Terminazione, desinenza, uscita:* Quæ feminina positione mares, neutrali feminas significant. Quint. *Que' vocaboli che con uscita feminile significano maschi, con uscita neutrale denotano femine.* —5— *Posizione, positura, sito, situazione:* Peregrina semina reformidant mutatam cœli locique positionem. Col. *I semi forestieri intristiscono per la cangiata posizione di luogo e di clima.* —6— *Posizione, collocamento d'una parola in verso, per cui muta quantità:* Volucris etsi natura brevis, tamen positione longa est. Quint. Volucris *quantunque breve di natura si fa lunga pel collocamento, che ha.*

Paupertas non per positionem, sed per detractionem dicitur. Sen. *Povertà dicesi non in senso positivo, ma negativo.* Positiones rei. Quint. *Circostanze.*

Positivus, a, um. Gell. *Positivo, reale, effettivo.*

Positiva nomina: *Nomi positivi (che cioè non significano nè diminuzione, nè aumento).*

Positor, oris. *m.* Ovid. *Fondatore, institutore, chi fonda.*

Positūra, æ. *f.* Lucr. *Positura, postura, situazione, sito, posizione.* — Diom. *Interposizione, pausa (term. gramm.).*

Positus, a, um. *part. Posto, messo, collocato, situato, fondato, preparato, imbandito, esposto, investito, posto giù, abbassato, piegato, deposto, lasciato, preposto.* V. Pono. — *Agg.* —1— *Morto, estinto, defunto, trapassato:* Positis justa feruntur avis. Ovid. *Si fanno espiazioni pei morti maggiori.* —2— *Addensato, ammontato, ammucchiato:* Posita sub nive terra jacet. Ovid. *Da addensata neve si copre la terra.*

Somno positæ pecudes. Virg. *Bestie giacenti in preda al sonno.* Positis e corpore pennis. Ovid. *Spogliate le penne del corpo.* Hoc posito. Cic. *Posto ciò per vero, dato per vero.*

Positus, us. *m.* Ovid. *Posto, positura, postura, sito, disposizione.*

Possessio, onis. *f.* —1— *Possessione, possesso, possedimento, dominio:* Utrique mortem est minitatus, nisi sibi hortorum possessione cessisset. Cic. *Ad ambidue minacciò d'ammazzarli, se non gli avessero ceduta la possessione di certi orti.* —2— *Possessione, podere, fondo, tenuta:* Qui trans Rhodanum vicos, possessionesque habebant. Cæs. *I quali di là del Rodano avevano ville, e poderi.*

Nostra est omnis ista prudentia, doctrinæque possessio. Cic. *Tutto questo senno e sapere è cosa nostra.* Dolore afficiebar, quum alii occupare possessionem laudis viderentur. Cic. *Mi doleva all'animo vedere che altri carpivano la lode.* Respublica in possessione victoriæ permanebit. Cic. *La repubblica resterà preda del vincitore.*

Possessiuncŭla, æ. *f.* Cic. *Possessioncella, poderetto, poderino, piccola tenuta.*

Possessivus, a, um. Prisc. *Possessivo, detto di nome che indica possesso (term. gramm.).*

Possēssor, ōris. *m.* Cic. *Possessore, posseditore, padrone.*

Possessorius, a, um. Cod. *Possessorio (aggiunto di giudizio fatto per chiedere il possesso d'alcuna cosa).*

Possēssus, a, um. *part.* Luc. *Posseduto, avuto in potere, dominato, signoreggiato, occupato.* V. Possideo.

Possēssus, us. *m.* V. Possessio.

Possēstrix, icis. *f.* Non. *Posseditrice, che possiede.*

Possibilis, e. Quint. *Possibile, fattibile, eseguibile.*

Possibilitas, atis. *f.* Pall. *Possibilità, sufficienza, forza, valore.*

Possidĕo, es, ēdi, essum, ere. *a.* 2.—1— *Possedere, avere in podestà, tenere in possesso, impossessarsi:* Partem finitimi agri per vim occupatam possidebant. Cæs. *Parte delle terre finitime occupata colla violenza possederano.* —2— *Avere, tenere:* Plus fidei, quam artis, plus veritatis, quam disciplinæ possidere. Cic. *Avere più di schiettezza, che d'artificio, più di verità, che di studio.* —3— *Tenere, occupare, ingombrare, prendere:* Bellua latum sub pectore possidet æquor. Ovid. *Il mostro col petto prende il vasto mare.* — Possidens, possessurus, possidendus.

Bona alicujus publica possideri. Cic. *Confiscarsi, incamerarsi i beni di alcuno.* Brevi tempore totum hominem, totamque ejus præturam possederat. Cic. *In breve tempo s'era impossessato dell'animo di costui, e disponeva a talento di tutta la sua pretura.* Possidere falsum nomen. Plaut. *Avere un nome falso.* Magnam possidet religionem paternus maternusque sanguis. Cic. *Il paterno e materno sangue trae seco grande riverenza.*

Possīdo, is. V Possideo.

Possum, potes, potest, potui, posse. *anom.* —1— *Potere, valere, aver potenza, facoltà:* Consilio, quantum poteio, labore plus pœne quam potero, excubabo. Cic. *Di senno veglierò quanto potrò, e d'ingegno anche più che non potrò.* —2— *Potersi, essere dato, essere concesso:* Nos dignitatem nostram, ut potest in tanta hominum perfidia, retinebimus. Cic. *Noi la nostra dignità conserveremo per quanto ci è dato in mezzo a tanta perfidia degli uomini.* — Potessim, is, it. Possiem, es, et. Plaut. *invece di* possim, is, it. — Potesse. Ter. *invece di* posse. — Potens.

Non possum, quin exclamem. Cic. *Non posso tenermi dall'esclamare.* Possum ne ego ex te exculpere verum? Ter. *Posso io mai cavarti di bocca la verità?* Quantum potest. Ter. e Plaut. *Quanto più presto si può.* Orbis hic in republica est conversus citius omnino quam potuit. Cic. *Questa ruota della repubblica ha dato la volta*

troppo più presto che non doveva. Dispositio tantum potest in dicendo, ut ad vincendum nulla plus possit. Cic. *L'ordine ha tanta efficacia nel dire, che niuna cosa più vale a dare la vittoria.*

Post. *prop.* —1— *Dopo, appresso:* Aliquot post menses. Cic. *Dopo alquanti mesi.* —2— *Dopo, dietro, di dietro, alle spalle:* Flumen esse post nostra castra. Cæs. *Un fiume essere dietro al nostro accampamento.*—3— *avv. Dopo, appresso, in seguito, poscia:* Hoc consequens est, et post oritur. Cic. *Questa è conseguenza, e viene dopo.*

Post hanc urbem constitutam. Cic. *Da che è fondata questa città.* Post annum quartum, quo e quam expulsus fuerat. Nep. *Dopo quattro anni, da che era stato bandito.* Anno post. Cæs. *Un anno dopo.* Parvo post. Cic. *Poco dopo.* Multis annis post. Cic. *Molt'anni dopo.* Post deinde. Ter. *E poi dopo.* Ubi periculum advenit; invidia atque superbia post fuere. Sall. *Appena sopravvenne il pericolo; l'invidia e l'ambizione cessarono.* Post equitem sedet atra cura. Hor. *L'aspra cura siede sulla groppa del cavallo.* Deinde post verberibus cogebat equos exultare. Nep. *Poi con percosse forzava i cavalli a sprangar calci colle gambe di dietro.*

Postautumnālis, e. Plin. *Maturato dopo l'autunno.*

Postdelictum, i, *n.* Cod. *Delitto commesso dopo.*

Postĕa. *avv.* —1— *Poscia, dappoi, di poi, indi, poi, dopo:* Ille in exercitu Sullæ, postea in M. Crassi fuerat. Cic. *Egli nell'esercito di Silla, poscia in quello di M. Crasso aveva militato.* —2— *Inoltre, dippiù:* Nescio quid meo animo est ægre; postea hac nocte non quievi. Plaut. *Non so quale affanno mi ho in cuore, e dippiù stanotte non ho ben dormito.*

Postea loci. Sall. *Indi, dippoi, poi.* Quid postea, si Romæ assiduus fui? Cic. *E che per ciò, se fui assiduo in Roma?* At nemo post reges exactos de plebe consul fuit, quid postea? Liv. *Ma dopo cacciati i re, nessuno della plebe fu console: e per questo?*

Posteaquam. *avv.* Cic. *Dopo che, da poi che.*

Poster, a, um. V. Posterus.

Postĕri, orum. *m. plur.* Cic. *Posteri, discendenti, posterità, gli avvenire.*

Posterĭor, ius, oris. *gen. com. compar. da* posterus. —1— *Posteriore, secondo, che segue, che viene dopo:* Thucidides ætate posterior. Cic. *Tucidide posteriore di età.* Posteriores cogitationes, ut ajunt, meliores esse solent. Cic. *I secondi divisamenti, come dicono, sogliono essere i migliori.* —2— *Men caro, men pregiato, meno stimato, meno accetto:* Quorum utrique patriæ salus, et dignitas posterior sua dominatione fuit. Cic. *All'uno e l'altro de' quali la salute della patria, e il proprio onore fu men pregiato, che il padroneggiare.*

Omnes res posteriores pono, atque operam do tibi. Plaut. *Lascio tutto, ed eccomi a servirti.* Si id fit dando, et obsequendo, non posteriores feram. Ter. *Se ciò si acquista con dare, e usar riverenza, lo saprò fare altrettanto*

Posterĭtas, atis. *f.* Cic. *Posterità, discendenza, posteri, gli avvenire.*

Optimus quisque maxime posteritati servit. Cic. *Ogni dabbene cerca fama sopratutto presso i posteri.* Posteritate suum crescere sentit opus. Prop. *Vide la sua opera levarsi in fama coll'andar de' tempi.*

Posterĭus. *avv.* Nep. *Poscia, dopo, dippoi, poi.*

Postĕro, as, avi, are. *a.* 1. Pall. *Differire, tardare.*

Postĕrus, a, um. Cic. *Vegnente, seguente, avvenire, venturo.*

Postero. Tac. *Al dì vegnente.* In posterum. Cæs. *Al dì vegnente, ed anche pel tempo avvenire.*

Postfăctus, a, um. Gell. *Fatto dopo.*

Postfĕro, ers, erre. *a. anom.* Liv. *Posporre, stimar meno.* — Postferendus.

Postfutūrus, a, um. Sall. *Quello che sarà, l'avvenire.*

Postgenĭti, orum. *m. plur.* Hor. *Posteri, gli avvenire.*

Posthabĕo, es, ŭi, ĭtum, ere. *a.* 2. Cæs. *Posporre, aver a meno, stimar meno, trasandare, non curare.*

Posthabĭtus, a, um. *part.* Cic. *Posposto, stimato meno, trasandato.* V. Posthabeo.

Posthac. *avv.* Cic. *In avvenire, per l'avvenire, da ora innanzi.* — Plaut. *Poscia, poi, dippoi.*

Posthæc. *avv.* Cic.)
Posthinc. *avv.* Virg.) *Poi, poscia, dopo, di poi.*
Posthoc. *avv.* Cod.)
Postĭbi. *avv.* Plaut.)

Posthŭmus. V. Postumus.

Posticŭla, æ. *f.* Apul. *Porticella, porticina, piccola porta.*

Posticŭlum, i. *n.* Plaut. *Cameretta, camerella, camerino, stanzetta, stanzino, piccola stanza.*

Postĭcum, i. *n.* Hor. *Porta segreta, porta di dietro d'un edifizio.*
Postĭcus, a, um. Liv. *Posteriore, deretano, di dietro.*
Postidĕa. *avv.* Plaut. *Poscia, poi.*
Postilēna, æ, *f.* Plaut. *Groppiera, posolatura, posolino (striscia di cuojo che si mette alla coda del cavallo, e s'attacca alla sella per sostenerla alla china).*
Postilĭo, onis. *f.* Varr. V. Postulatio.
Postilla. *avv.* Cic. *Poscia, dopo, poi, di poi.*
Postis, is. *m.* —1— *Stipite, stipita (le due parti della porta, che passano sulla soglia, e reggono l'architrave):* Neptuni sacro clypeum de poste refixum. Virg. *Uno scudo svelto dagli stipiti sacri a Nettuno.* —2— *Imposta, porta:* Postesque e cardine vellit. Virg. *E svelle dai gangheri le imposte,*
Jam magis exemptis oculis debere videtur cernere res animus sublatis postibus ipsis. Lucr. *Pare che l'animo meglio debba contemplare le cose dopo spenti gli occhi, come quasi tolte le imposte.*
Postliminĭum, ii. *n.* Cic. *Postliminio, diritto, che ha colui il quale ritorna in patria di riavere le sue pristine ragioni, quali erano, prima che egli ne fosse lontano o per esiglio, o per cattività, o per qualsiasi ragione.*
Postmeridiānus, a, um. V. Pomeridianus.
Postmŏdo. *avv.* Hor.) *Poscia, poi, di*
Postmŏdum. *avv.* Ter.) *poi, fra breve, in breve, presto.*
Postŏmis, is. *m.* Non. *Mordacchia, frenello (ordigno posto al muso degli animali per infrenarli).*
Postpārtor, ōris. *m* Plaut. *Erede, che viene a parte dell'eredità.*
Postpōno, is, sŭi, osĭtum, ere. *a.* 3. Cæs. *Posporre, lasciar stare, lasciar da parte, tenere in minor conto, o pregio, avere in minor stima.* — Postponendus.
Pospositus, a, um. *part.* Cæs. *Posposto, lasciato stare, avuto in minor conto.* V. Postpono.
Postprincipĭa, orum. *n. pl.* Plaut. *Processi, progressi, procedimenti, avanzamenti.*
Postpŭto, as, are. Ter. V. Posthabeo.
Postquam, e post quam. *avv.* —1— *Dopo che, poi che, dappoichè:* Qui postquam cæde fessus est. Phœdr. *Il quale dopo che fu stanco di strage.* —2— *Giacchè, posciachè, poichè, perciocchè:* Postquam poeta sensit, scripturam suam ab iniquis observari. Ter. *Posciachè il poeta seppe, che i suoi versi da malevoli erano esaminati.*
Postrēmo. *avv.* Cæs.) *Finalmente, ul-*
Postremum. *avv.* Cic.) *timamente, per ultimo, in fine, ultimatamente.* — Ter. *Per l'ultima volta.*
Postrēmus, a, um. —1— *Postremo, ultimo, estremo:* Postremam romanorum aciem invadunt. Sall. *Assaltano l'ultima schiera dei Romani.* —2— *Ultimo, vile, dispregevole, abbietto, contennendo:* Si Romanos nos esse meminissemus, non audacius dominari cuperent postremi homines. Cic. *Se ci sovvenissimo d'essere Romani, non oserebbero aspirare a signoreggiarci uomini vilissimi.*
Date plausum postrema in comœdia. Plaut. *Applaudite al fine della commedia.* Postremum munus. Cat. *Gli ultimi onori funebri.* Ad postremum. Sall. *All'ultimo, in fine, ultimamente, finalmente.*
Postridŭo. *avv.* V. Postridie
Postscenĭum, ii. *n.* Lucr. *Postscenio, luogo dietro la scena non alla vista de' spettatori (term. tecn.).—(trasl.) Opera nascosta. non saputa.*
Postscrībo, is, ere. *a.* 3. Tac. *Scrivere dopo, dietro.*
Postsignāni, orum. *m. pl.* Front. *Postsignani, soldati che venivano in ischiera subito dopo gli antesignani.*
Postvenĭens, entis. Plaut. *Vegnente dopo, succedente.*
Postularĭa (fulmina). V. Postulatoria.
Postulaticii (gladiatores). *n. pl.* Sen. *Gladiatori chiesti dal popolo per favore.*
Postulatĭo, onis. *f.* —1— *Postulazione, domanda, richiesta, chiedimento:* Si vobis æqua, et honesta postulatio videtur. Cic. *Se la domanda a voi pare giusta, ed onesta.*—2—*Petizione, domanda giudiziaria:* Quem habuit eventum postulatio Nepotis circa etc. Plin. *Qual effetto ebbe la petizione di Nepote circa ecc.* —3— *Sacrificio imposto, chiesto dagli Dei:* Eodem ostento Telluri postulatio deberi dicitur. Cic. *Si dice che per lo stesso prodigio abbiasi ad offrire alla Terra un chiesto sacrifizio.* —4— *Querela, lamento, doglianza sporta alla corte:* Neque lites ullæ inter eos, postulatio numquam. Ter. *Non fu mai briga fra loro, nè mai querela.*
Postulātor, ōris. *m.* Svet. *Patrocinatore, avvocato.*
Postulatoria (fulmina). *n. pl.* Sen. *Fulmini scagliati dagli Dei per chiedere riparazione di colpe.*

Postulātum, i. *n.* Cic. *Domanda, richiesta, pretensione.*

Postulātus, a, um. *part.* Cic. *Chiesto, domandato, citato in giudizio, accusato.* V. Postulo.

Postulātus, us. *m.* Liv. V. Postulatum.

Postulĭo, ōnis. *m.* Varr. *Sacrificio chiesto dagli Dei.*

Postŭlo, as, avi, atum, are. *a.* 1 —1— *Chiedere, domandare, cercare, richiedere:* Neque quidquam nisi honestum alter ab altero postulabit. Cic. *Nè l'uno chiederà l'altro di cosa se non onesta.* —2— *Pretendere, richiedere, esigere, volere:* Ita volo, itaque postulo, ut fiat. Cic. *Così voglio, e così pretendo che si faccia.* Ut amicitia nostra, et tua fides postulabat. Cic. *Come voleva la nostra amicizia, e la tua lealtà.* Etiam nunc me ducere istis dictis postulas? Ter. *E ancora pretendi abbindolarmi con queste parole?* —3— *Chiamare in giudizio, citare, accusare, dare accusa:* Ego Appium censorem eadem lege postulavi. Cic. *Io diedi accusa ad Appio censore della medesima legge.* — Postulans, postulaturus, postulandus.

Statim fidem publicam postulavit. Cic. *Di tratto domandò per sè sigurtà.* Phalanx non parere se ducibus, sed imperare postulabat. Nep. *La falange non voleva stare agli ordini de' generali, ma pretendeva di comandare.* Cum delationem nominis postularet. Cic. *Chiedendo di poter dare accusa.* Postulare servos in quæstione. Cic. *Domandar la tortura agli schiavi.*

Postŭmus, a, um. Virg. *Postumo, nato dopo la morte del padre.*

Postus, a, um. V. Positus.

Potabĭlis, e. Auson. *Potabile, beribile, atto a bersi.*

Potamăntis, ĭdis. *f.* Plin. *Potamofila (genere di piante).*

Potamogēton, e potamogĭton, onis. *f.* Plin. *Potamogeto (pianta).*

Potatĭo, onis. *f.* Plaut. *Beveria, lo sbevazzare.*

Potātor, ōris. *m.* Plaut. *Bevitore, tracannatore.*

Potatorĭus, a, um. Plin. *Da bere.*

Potātus, a, um. *part.* Cic. *Bevuto, tracannato.* V. Poto.

Potātus, us. *m.* Apul. V. Potio.

Pote, *invece di* potis est, *o* potest. *Può:* Qua pote quisque in ea conterat arte diem. Prop. *Ciascuno metta i suoi giorni in esercitar l'arte, in cui può.*

Qui pote? Pers. *Come può darsi?* Hoc facito, sive id non pote, sive pote. Catul. *Questo hai da fare, si possa, o non si possa.* Hospes, non pote minoris. Cic. *Ospite, non si può dare a minor prezzo.* Quod si non aliud pote est. Catul. *Che se altro non è possibile, se non si può in altra guisa.*

Potens, entis. *part. pr.* Liv. *Potente, possente, valente, che può, che ha forza* V. Possum. — *Agg.* —1— *Potente, efficace, giovevole, valido, utile, profittevole:* Herba potens ad opem. Ovid. *Erba efficace a porger sollievo.* —2— *Potente, possente, forte, strapotente per forza, per autorità, per ricchezze:* Duo potentissimi reges. Cic. *Due re potentissimi.* Terra antiqua, potens armis. Virg. *Terra antica, possente di armi.* —3— *Signore, padrone, dominatore, donno:* Nimborum, tempestatumque potens. Virg. *Signore dei nembi, e delle tempeste.* Potentes rerum suarum, atque urbis. Liv. *Padroni assoluti delle loro cose, e della città.* —4— *Pago, appagato, soddisfatto, contentato:* Potens voti. Ovid. *Appagato ne' desiderii.* — Potentior, potentissimus.

Dum liber, dum mei potens sum. Liv. *Mentre sono libero, e padrone di me.* Potens mentis. Ovid. *Sano di mente.* Potens mei non eram. Curt. *Era fuori di me.* Dii ita vos potentes hujus consilii fecerunt, ut etc. Liv. *Gli Dei hanno posto in vostra mano di decidere, se ecc.* Potens imperii, mariti, regni. *Padrone di comandare, comandatrice del marito, atto a regnare.*

Potentātus, us. *m.* Cæs. *Potentato, signoria, dominazione, dominio, potenza, comando.*

Potĕnter. *avv.* Hor. *Potentemente, possentemente, gagliardamente, efficacemente.*

Cui lecta potenter erit res, nec facundia deseret hunc etc. Hor. *A chi scelga argomento pari al potere, non mancherà copia di voci ecc.*

Potentĭa, æ. *f.* —1— *Potenzia, potenza, potere, forza, valore:* Ut iis vix armorum tenendorum potentia esset. Liv. *A tal che essi appena avevano forza di tener in mano le armi.* —2— *Potenza, virtù, efficacia:* Herbarum potentia. Ovid. *Efficacia delle erbe.* —3— *Potenza, potere, autorità, credito, prepotenza:* Erant in magna potentia, qui consulebantur. Cic. *Godevano gran credito coloro che erano consultati.* Divitias, imperium, potentia sequebatur. Sall. *Alle ricchezze conseguitava impero e potenza.* Contra factionem et potentiam paucorum. Hirt. *Contro la fazione e la prepotenza di pochi.* —4— *Potenza, im-*

pero, dominio, dominazione: Singularis potentia. Nep. *L'impero di un solo, monarchia.*

Poterĭum, ii. *n.* Plaut. *Tazza, bicchiere.*

Potesse. Lucr. *invece di* posse. V. Possum.

Potestas, ātis. *f.* —1— *Potestà, facoltà, potere:* Vitæ, necisque potestatem habere. Cic. *Avere potestà di vita, e di morte.* —2— *Licenza, facoltà, balia, arbitrio, comodo:* Facio tibi interpellandi potestatem. Cic. *Io ti lascio facoltà d' interpellarmi.* —3— *Podestà, potestà, impero, dominio, potere:* Esse in alicujus ditione et potestate. Cic. *Essere nel dominio e potere di alcuno.* —4— *Magistrato, magistratura, autorità, potere, comando:* Quemadmodum habuerit in potestatibus gerendis animum. Cic. *Quale animo avesse nell'esercitare le magistrature.* Imperia, potestates, cum senatus creverit, populusve jusserit, ex urbe exeunto. Cic. *Gli imperatori, e i magistrati escano di città, quando il senato lo decreti, o il popolo lo comandi.* —5— *Possanza, natura, forza, efficacia, virtù:* Scire potestates herbarum maluit. Virg. *Amò sapere la possanza, l'efficacia delle erbe.*

Omnium mihi tabularum et litterarum fieri potestatem oportet. Cic. *È d'uopo darmi licenza di leggere istrumenti e scritture.* Potestatem sui facere. Cic. *Dare facile accesso.* Est tibi potestas. Cic *Sta in tua mano.* An erit hæc potestas tua, ut dicas etc.? Cic. *Sarà forse in poter tuo, il dire ecc.?* Jussa est, familiam in potestate habere. Liv. *Le fu imposto, di non affrancare nessuno de' suoi schiavi.* Exire de potestate. Cic. *Perdere il senno, uscir di mente.*

Pothos, i. *m.* Plin. *Polianto (pianta).*

Potĭlis, e. Varr. *Potabile, bevibile.*

Potin'. Ter. *invece di* potes ne? *o* potis ne? *Puoi tu? si può?* V. Possum.

Potĭo, ōnis. *f.* Cic. *Pozione, bevanda, bera, beveraggio.* — Hor. *Filtro.*

Potĭo, is, ivi, ire. *a.* 4. Plaut. *Impadronirsi, impossessarsi.*

Eum potivit pater servitutis. Plaut. *Il padre lo ridusse in servitù.* Gnata mea hostium est potita. Plaut. *I nemici s'impossessarono di mia figlia.*

Potionātus, a, um. *part.* Svet. *Abbeverato, dissetato.* V. Potiono.

Potiōno, as, are. *a.* 1. Veg. *Abbeverare, dissetare.*

Potĭor, iris, itus, iri. *d.* 4. —1— *Impadronirsi, impossessarsi, insignorirsi, indonnarsi, acquistare, farsi padrone:* Totius Galliæ imperio potiri. Cæs. *Impossessarsi dell'impero di tutta la Gallia.* —2— *Possedere, godere, avere:* Voluptatibus senectus si non abunde potitur, non omnino caret. Cic. *Se la vecchiaja non ha copia di piaceri, ma al postutto non le vengono tutti meno.* —3— *Appagare le amorose voglie, raggiungere lo scopo d'amore, far paghe le brame d'amore:* Vis amare, vis potiri. Ter. *Vuoi tu amare, e appagare le tue voglie amorose.* — Potremur, poteretur. Catul. *e* Svet. *invece di* potiremur, *e* potiretur. Poti, *invece di* potiri. — Potiens, potiturus, potiendus.

Potiri rerum. Cic *Impadronirsi del supremo potere.* An iis me dem, qui tenent, qui potiuntur? Cic. *Mi darò io a chi ha in mano, e padroneggia?* Monte potitus. Ovid. *Giunto alla vetta del monte.* Qualis equus campo potitus aperto. Virg. *Quale destriero, che prende gli aperti campi.* Potiri mali. Ter. *Incontrare sventura.* Mortis potitus. Lucr. *Che incontrò morte.*

Potĭor, ĭus, ōris. —1— *Migliore, preferibile, più accettabile, da preferirsi:* Mors civibus romanis semper fuit servitute potior. Cic. *La morte ai cittadini romani fu sempre preferibile alla servitù.* —2— *Maggiore, più importante, più considerevole, di maggior peso:* Quæ referremus, nisi potiora haberemus. Nep. *Le quali opere noi racconteremmo, se non avessimo a dire cose di maggiore importanza.* —3— *Migliore, più buono, più pregievole:* Potior sententia. Hor. *Miglior parere.* —4— *Più caro, più grato, più accetto:* Itaque cives potiores, quam peregrini. Cic. *Pertanto i cittadini sono più cari de' forestieri.* —5— Potissimus *(superl.). Potissimo, ottimo, principale, speciale, singolare, unico:* Comparatio, in qua utrum potius, ant quid potissimum sit, quæritur. Cic. *La comparazione, nella quale si cerca quale sia la migliore, o l'ottima cosa.*

Nihil mihi potius fuit, quam ut etc. Cic. *Nulla ebbi più a cuore, che di ecc.* Quæ dubia nisu videbantur, potissimus tentare. Sall. *Primo tentare i passi più pericolosi al salire.*

Potis, *e* potis est. *Può, si può:* Neque sanguis ullo potis est pacto consistere. Cic. *Nè il sangue si può in alcuna maniera ristagnare.* At non Evandrum potis est vis ulla teneri. Virg. *Ma non è forza che valga a trattenere Evandro.*

Potissĭme, *e* potissŭme. } *avv.* Cic.
Potissĭmum, *e* potissŭmum. }

Potissimamente, precipuamente, singolarmente, massimamente, specialmente, sopratutto.

Potito, as, avi, are. *a.* 1. Plaut. *Sbevazzare, tracannare.*

Potitor, ōris. *m.* Val. Max. *Che si impossessa, che s' impadronisce.*

Potitus, a, um. *part.* Stat. *Che si è impadronito, che si è impossessato.* V. Potior, iris.

Potiuncŭla, æ. *f.* Svet. *Piccola pozione.*

Potius. *avv.* Ter. *Piuttosto, meglio, più presto.*

Galliam potius esse Ariovisti, quam populi romani. Cæs. *Essere la Gallia piuttosto d'Ariovisto, che del popolo romano.* Tamen statuit congredi, quam cum tantis copiis refugere *(sottintendi* potius) Nep. *Pure stimò miglior partito venire a battaglia, che ritirarsi con tante schiere.*

Poto, as, avi, *e* potus sum, atum, *e* potum, are. *a. e n.* 1. —1— *Bere, bevere, abbeverarsi, dissetarsi:* Si potare velit, de dolio sibi hauriendum putet. Cic. *Se voglia bere, pensi doverne cavare dalla botte.* Nec nisi assuetos potant fontes. Plin. *Nè si abbeverano che a' noti fiumi.* —2— *Sbevazzare, tracannare, cioncare, bevere fuori di misura:* Domus erat plena ebriorum: totos dies potabatur. Cic. *La casa era piena di briachi: tutti i dì si sbevazzava.* —3— *Assorbire, inzupparsi, imbeversi, suggere:* Vestis sudorem potat. Lucr. *La veste s'inzuppa del sudore.* — Potans, potaturus, potandus.

Potor, ōris. *m.* —1— *Bevitore, chi beve, si disseta:* Rhodani potor. Hor. *Che si disseta al Rodano: cioè il Gallo.* —2— *Bevitore, beone, bevone, chi beve assai, briaco:* Janua nocturnis potorum saucia rixis. Prop. *La porta malconcia dalle risse notturne dei bevoni.*

Potorium, ii. *n.* Plin. *Tazza, bicchiere, gotto.*

Potorius, a, um. Plin. *Da bere.* Vasa potoria. Plin. *Vasi da bere.*

Potrix, īcis. *f.* Phœdr. *Bevitrice, briaca.*

Potulentus, a, um. Svet. *Ubbriaco, briaco, ebrio, inebriato, ebbro.*

Potus, a, um. *part.* Cic. *Chi ha bevuto, avvinazzato, ed anche (pass.): bevuto, tracannato.* V. Poto.

Potus, i. *m.* Virg. *Bardassa, bagascio.*

Potus, us. *m.* —1— *Bevanda, beva, bevitura, beveraggio, pozione:* Potui est illis humor ex hordeo. Tac. *Essi fanno bevanda d'orzo.* —2— *Poto, il bevere, il tracannare:* Potu obstupefacta. Cic. *Stordita dal bere.*

PR

Præ. *prep.* —1— *Avanti, dinanzi, innanzi:* Præ se agens armentum. Liv. *Cacciando il gregge innanzi sè.* —2— *Per, da, per cagione:* Nec loqui præ mœrore potuit. Cic. *Nè per l'angoscia potè dire parola.* —3— *A fronte, a paragone, a petto, in confronto:* Romam præ sua Capua contemnent. Cic *Disprezzeranno Roma in paragone di quella loro Capua.*

Præ ceteris. Cic. *Innanzi a tutti.* Præ se ferre, agere, gerere. Cic *Mostrare apertamente, vantarsi, menar pompa, vanto.* Facinus præ se ferens, et confidens. Cic. *Portando in palma di mano, e confessando il suo misfatto.* Beata vita prædicanda, et præ se ferenda est. Cic. *Si ha da celebrare e vantare una vita felice.* Præ ut, præ quam, præ quod: *in paragone di ciò, che.* Ludum dices fuisse illum alterum, præ ut rabies hujus quæ dabit. Ter. *Vorrà parere una ciancia, ciò che ha fatto quell'altro, in paragone di quello che il furore di costui farà.*

Præacŭo. V. Peracuo.

Præacūtus, a, um. Cæs. *Acuto, aguzzo nell'estremità d'innanzi.*

Præalte. *avv.* Veg. *Molto alto.*

Præaltus, a, um. Liv. *Molto alto, assai elevato.* — Tac. *Molto profondo* — Præaltissimus.

Præauditus, a, um. Cod. *Sentito prima, udito innanzi.*

Præbĕo, es, bŭi, bĭtum, ere. *a.* 2. Cic. *Dare, somministrare, porgere.* — Præbens, præbiturus, præbendus.

Præbere occasionem, materiam seditionis, suspicionem insidiarum. *Porgere il destro, dar materia di rivolta, sospetto di trama.* Præbere gaudium et metum, Liv. perfugium rebus adversis, Cic. fidem alicui in periculis Nep. *Arrecare gioja e timore, porgere sollievo nelle sventure, mantenere la fede ad alcuno nei pericoli.* Offenso scuto præbuit sonitum. Liv. *Percosso in uno scudo, diede grande suono.* Tectum præbuit illi, ligna, salemque. Hor. *Gli aprì la casa, somministrò legna e sale.* Auxiliares speciem pugnantium præbebant. Cæs. *Gli ausiliari facevano comparsa di combattenti.* Non potest narrari quos ludos præbueris. Ter. *Non si può dire, come hai fatto ridere di te.* Præbere se. *Mostrarsi,*

darsi a vedere, operare. Rogo, atque oro te virum præbeas. Cic. *Ti prego, ti esorto a portarti da forte.* Odi, quæ præbet. Ovid. *Odio la donna che fa copia di sè.*

Præbĭa, orum. *n. plur.* Var. *Amuleti.*

Præbĭbo, is, bibere. *a.* 3. Apul. *Far brindisi, bevere in onore d'alcuno.*

Præbitĭo, onis. *f.* Var. *Somministrazione, il somministrare.*

Præbĭtor, ōris. *m.* Cic. *Provveditore, provvisore, chi somministra le cose necessarie.*

Præbĭta, orum. *n. plur.* Svet. *Gli alimenti.*

Præbĭtus, a, um. *part.* Sall. *Dato, provveduto, somministrato, porto, ministrato.* V. Præbeo.

Præcalĭdus, a, um. Tac. *Assai caldo, molto riscaldato.*

Præcălvus, a, um Svet. *Molto calvo.*

Præcandĭdus, a, um. Mœc. *Assai bianco, molto candido.*

Præcăno, is, ere. *a.* 3. Plin. *Sciogliere l'incantesimo, annullare la malia.*

Præcantatĭo, onis. *f.* Quint. *Malia, incantesimo, ammaliamento, incanto.*

Præcantătrix, īcis. *f.* Plaut.) *Maliarda,*
Præcăntrix, īcis. *f.* Varr.) *incantatrice, strega.*

Præcănto, as, are. *a.* 1. Non. *Predire, prenunziare.*

Præcănus, a, um. Hor. *Canuto innanzi tempo.*

Præcarpo, is. V. Præcerpo.

Præcărus. V. Percarus.

Præcavĕo, is, āvi, autum, ere. *a.*2.Cæs. *Prevedere, antivedere, guardarsi, stare all'erta, alle vedette.* — Præcavens, præcavendus.

Præcauto opus est. Plaut. *È d'uopo di precauzione.*

Præcĕdo, is, essi, essum, ere. *a.* 3. —1— *Precedere, antecedere, antiandare, oltrepassare:* Opus esse ipsos præcedere ad confirmandam civitatem. Cæs. *Essere d'uopo che precedessero a tenere in fede la città.* —2— *(trasl.) Superare, vincere, avanzare, essere superiore, andare innanzi:* Helvetii reliquos Gallos virtute præcedunt. Cæs. *Gli Elvezii avanzano tutti gli altri Galli in valore.* — Præcedens.

Præcĕler, is, e. Plin. *Celerissimo, molto celere, veloce.*

Præcelĕro, as, are. *a. e n.* 1. Stat. *Accelerare, affrettarsi assai.*

Præcelerant ducem. Stat. *In fretta correndo, precedono il capitano.*

Præcellens, entis. *part. pres.* Cic. *Precellente, eccellente, prestante.* V. Præcello. — *(agg.) Insigne, illustre, chiaro.* — Præcellentior, præcellentissimus.

Præcellĕo, es, ere. *n.* 2. Plaut.) —1— *A-*
Præcello, is, ere. *a.* 3. Luc.) *vanzare, soprastare, vincere, superare:* Præcellere mobilitate. Lucr. *Vincere in mobilità.* —2— *Soprastare, primeggiare, avere il primato:* Qui Adorsorum genti præcellebat. Tac. *Il quale aveva il primato fra gli Adorsi.* — Præcellens.

Præcelsus, a, um. Cic. *Precelso, molto alto, molto elevato.*

Præcentĭo, onis. *f.* Cic. *Lo squillo delle trombe, che usava precedere i sacrifizi e le battaglie.*

Præcentor, oris. *m.* Apul. *Maestro di cappella, direttore di musici.*

Præcentrix. V. Præcantrix.

Præceps, ĭtis —1— *Precipite, col capo in giù, a fiaccacollo:* Hic se præcipitem tecto dedit. Hor. *Costui si gettò dal tetto col capo in giù.* —2— *Precipite, precipitoso, a precipizio, senza ritegno, furioso:* Præcipites se fugæ mandabant. Cæs. *Precipitosi si davano alla fuga.* — 3— *Precipitoso, furioso, rapido, presto, celere:* Præceps amnis. Hor. *Fiume rapido.* Præcipitem profectionem periculosam puto. Cic. *Credo piena di pericoli essere una fuga precipitosa.* —4— *Precipite, ripido, discosceso:* Vadere per iter præceps. Ovid. *Andare per via discoscesa.* —5— *Rovina, precipizio, caduta rovinosa:* Præceps immane ruinæ. Mart. *Lo spaventoso precipizio della caduta.* —6— *(trasl.) Estremo, l'ultimo, rovina, grave pericolo:* Medicus levat ægrum ex præcipiti. Hor. *Il medico risana l'ammalato ridotto agli estremi.* —7— *(trasl.) Precipitoso, inconsiderato, disavveduto, imprudente, furioso:* Præceps furor. Cic. *Furore sconsiderato.* — 8 — *Inchinevole, propenso, dedito, discorrevole:* Præceps in avaritiam et crudelitatem animus. Liv. *Animo discorrevole ad avarizia e crudeltà.*

Præceps nox. Ovid. *Brevissima notte.* Præcipite die. Liv. *Al cadere del dì.* Præceps in occasum sol. Liv. *Il sole vicino a tramontare.* Palmites præcipites. Col. *I germogli, i polloni delle viti di un anno.* Æstas præceps. Sall. *L'estate che sta per finire.* In tam præcipiti tempore Ovid. *In così pericoloso momento* Turrem in præcipiti stantem. Virg. *Una torre spiccata dal tetto a filo della parete.* Omne in præcipiti vitium stetit. Juv. *Tutti i vizi hanno toccato il sommo.*

Præceptĭo, ōnis. *f.* Cic. *Precetto, inse-*

gnamento, dottrina. — Cod. *Antiparte, parte assegnata per testamento innanzi che si faccia la divisione dell'eredità.*

Præceptīvus, a, um. Sen. *Precettivo, che contiene precetti.*

Præceptor, ōris. *m.* Cic. *Precettore, instruttore, ammaestratore, maestro.*

Philosophiæ præceptorem habuit Lysim. Nep. *Ebbe Lisi a maestro di filosofia.*

Præceptrix, īcis. *f.* Cic. *Ammaestratrice, maestra.*

Præceptum, i. *n.* —1— *Precetto, ammaestramento, insegnamento, regola:* Dicendi præcepta. Cic. *I precetti del ben dire.* —2— *Precetto, ordine, comando:* Deum præcepta secuti. Virg. *Obbedendo ai comandi degli Dei.*

Præceptus, a, um. *part.* Sall. *Preoccupato, occupato innanzi, anticipato, ottenuto.* V. Præcipio.

Præcerpo, is, cerpsi, ptum, ere. *a.* 3. —1— *Cogliere innanzi tempo, scegliere, sterpare:* Quis tibi permisit nostras præcerpere messes? Ovid. *Chi ti permise cogliere innanzi tempo le nostre messi?* —2— *(trasl.) Involare, rapire, cogliere in luogo d'altri:* Non præcerpo fructum officii tui. Cic. *Non voglio lo rapirti la gloria che ti verrà dal compiere il dover tuo.* — Præcerpens.

Præcerptus, a, um. *part.* Liv. *Presentito, avutone sentore.* — Plin. *Appena gustato.* V. Præcerpo.

Præcertatĭo, ōnis. *f.* Cic. *Fiera contesa, calda gara.*

Præcĭa, æ. *m.* Apul. *Banditore, che precedeva i Flamini per avvertire che si cessasse da ogni lavoro in tempo dei sacrifizii.*

Præcidanĕa victima. Cat. *Vittima, che s'immolava prima della messe.*

Præcīdo, is, īdi, īsum, ĕre. *a.* 3. —1— *Precidere, recidere, tagliare, troncare, mozzare:* Cui ego iam linguam præcidam. Plaut. *Al quale io taglierò la lingua.* —2— *Togliere, levar via:* Omnes causas præcidam omnibus. Ter. *Toglierò ad ognuno tutti i pretesti.* —3— *Negare assolutamente, ricisamente, dir di no:* Plane sine ulla exceptione præcidit. Cic. *Ricisamente, senza alcuna eccezione negò.* — Præcisurus, præcidendus.

Naves aut præcidisse, aut incendisse dicunt. Cic. *Dicono che egli abbia o colate a fondo, o arse le navi.* Brevi præcidam. Cic. *Dirò in brevi parole.* Sinum maris præcidere. Sen. *Andare a golfo lanciato.* Præcide os tu illi. Plaut. *Rompigli il viso.* Sermonem præcidere. Cic. *Troncare il discorso.*

Præcinctĭo, onis. *f.* Vitr. *Pianerotto, pianerottolo, spazio che girava tra il piano dei cavalieri, e del plebei in teatro.*

Præcinctus, a, um. *part.* Ovid. *Precinto, cinto, circondato, accinto, stretto, succinto.* V. Præcingo.

Præcinctus, us. *m.* Non. *Cinto, cingolo, cintura.*

Præcingo, is, inxi, inctum, ere. *a.* 3. —1— *Cingere, circondare, serrare, chiudere:* Fontem vallo præcingit acerno. Prop. *Circonda il fonte con una piantata di aceri.* —2— *Precingere, cingere, succingere, legare sotto la cintura:* Cautus præcingitur ense viator. Ovid. *Il cauto viandante si succinge di spada.* — Præcingens.

Præcĭno, is nui, ere. *a. e n.* 3. —1— *Precedere col canto, o col suono, mandare avanti il canto e il suono:* Epulis magistratuum fides præcinunt. Cic. *Le lire mandano i loro suoni prima del banchettare de' magistrati.* —2— *Predire, presagire, vaticinare, profetare:* Quis non magnum aliquid Deos populo R. præcinere fateatur? Cic. *Chi non confessa che gli Dei presagiscano un gran che al popolo romano?* — Præcinens.

Carmine cum magico præcinuisset anus. Tibul. *La vecchia avendo prima mormorato una magica cantilena.*

Præcĭpes. V. Præceps.

Præcipĭo, is, ēpi, eptum, ipere. *a.* 3. —1— *Prender prima, pigliare innanzi, anticipare a prendere, prendere anticipatamente:* A publicanis pecuniam insequentis anni mutuam præceperat. Cæs. *Dai pubblicani avea preso anticipatamente in prestito il danaro dell' anno seguente.* —2— *Preoccupare, prevenire, occupar prima:* Ipse tribus quinqueremibus expeditis Piræeum præcepit. Liv. *Esso con tre quinqueremi sottili preoccupò il Pireo.* —3— *Prevedere, antivedere, figurarsi, immaginarsi:* Jam animo victoriam præcipiebant. Cæs. *Già in mente si figuravano la vittoria.* —4— *Precettare, ordinare, imporre, prescrivere, comandare:* Huic indic', quid fieri vellent, præceperunt. Nep. *A questa spia prescrissero ciò che volevano farsi.* —5— *Insegnare, ammaestrare, istruire:* Quidquid præcipies, esto brevis. Hor. *Qualunque cosa tu insegni, sii breve.* —6— *Insinuare, persuadere, capacitare:* Legati ut tum exirent, cum satis altitudo muri

extructa videretur, præcepit. Nep. *Persuase ai legati di partire, quando fosse ben alta la fabbrica delle mura.* —Præcipiens, præcipiendus.

Præcipere iter. Liv. *Avanzare di strada.* Visum est sibi per quietem Cæsari præcipere. Svet. *Gli parve in sonno di farla da maestro a Cesare.* Solertiam furum præcipitis mihi. Cur. *Mi suggerite una destrezza da ladri.*

Præcipitănter. *avv.* Lucr. *Precipitosamente, furiosamente, rottamente.*

Præcipitantĭa, æ. *f.* Gell. *Precipitosa caduta.*

Præcipitatĭo, onis. *f.* Sen. *Precipitazione, fretta, pressa.*

Præcipitătus, a, um. *part.* Cic. *Precipitato, rovesciato, gittato, lanciato.* V. Præcipito.

Nox præcipitata. Ovid. *Notte volgente al suo termine.* Ætas præcipitata. Cic. *Età avanzata.*

Præcipitĭum, ii. *n.* Svet. *Precipizio, dirupo, scoscendimento, voragine.* — Plin. *Caduta precipitosa.*

Præcipĭto, as, avi, atum, are. *a. e n.* 1. —1— *Precipitare, gettare, lanciare da alto in basso:* Qui se e Leucate præcipitavit. Cic. *Colui che da Leucate si precipitò.* —2— *(trasl.) Precipitare, cadere, venire in fondo, rovinare:* Præcipitare ex altissimo dignitatis gradu. Cic. *Da un altissimo posto d'onore cadere al fondo.* —3— *Affrettare, accelerare:* Præcipitare vindemiam. Col. *Affrettare la vendemmia.* — Præcipitans, præcipitaturus, præcipitandus.

Quam multa grandine nimbi in vada præcipitant. Virg. *Come i nembi conversi in grandine s'arrovesciano a trabocco sui campi allagati.* Nox humida cœlo præcipitat. Virg. *E già l'umida notte inchina.* Furor, iraque mentem præcipitant. Virg. *L'ira, il furore abbujano il senno.* Præcipitare vitem, palmitem. Col. *Rompere la vite legata al basso, legare il polione al basso.* Præcipitare moras. Virg. *Precipitare, rompere gli indugi.*

Præcipŭe. *avv.* Cic. *Precipuamente, particolarmente, principalmente, specialmente.*

Præcipŭus, a, um. —1— *Particolare, proprio:* Tum communibus, tum præcipuis patris tui periculis commovebatur. Cic. *Era commosso dai comuni, e dai particolari pericoli del padre tuo.* —2— *Precipuo, insigne, singolare, principale, esimio, distinto:* Quos præcipuo semper honore Cæsar habuit. Cæs. *Ai quali Cesare aveva sempre usata singolare distinzione.* —3— *Primo, principale, sopra tutti:* Præcipuus charitate, magnitudine operum. Tac. *Primo per affetto, per copia di ricchezze.* —4— *Avuto in antiparte:* Cum peculium castrense filius præcipuum retineat. Cod. *Prendendo il figlio in antiparte il denaro castrense.*

Præcīse. *avv.* Cic. *Precisamente, brevemente, succintamente, in poche parole, ricisamente.*

Præcisĭo, ōnis. *f.* Vitr. *Taglio, troncamento.* — Cic. *Figura rettorica simile alla reticenza.*

Præcīsus, a, um. *part.* Col. *Preciso, tagliato, troncato, mozzato, tolto, levato, scemato.* V. Præcido. — *Agg.* —1— *Dirupato, scosceso, tagliato a picco:* Silex præcisis undique saxis. Virg. *Rupe levata su sassi tagliati a picco.* —2— *Preciso, breve, succinto, conciso:* Simplex et præcisa narratio. Quint. *Semplice e precisa narrazione.*

Præclamĭtātor, ōris. *m.* Fest. V. Præciæ.

Præclāre. *avv.* —1— *Chiaramente, lucidamente, apertamente:* Præclare explicatur academiæ auctoritas. Cic. *È assai chiaramente spiegata l'autorità dell'accademia.* —2— *Preclaramente, nobilmente, splendidamente, gloriosamente:* Se nihil in vita, nisi præclarissime gessisse. Cic. *Egli in tutta la vita avere sempre nobilissimamente operato.* —3— *Benissimo, egregiamente, ottimamente:* Quod præclare a sapientibus dicitur. Cic. *Ciò che ottimamente diccsi dai sapienti.* — Præclarissime.

Præclārus, a, um. —1— *Chiaro, splendente, lucido:* Præclara lux. Lucr. *La chiara luce.* —2— *Lieto, bello, delizioso:* Urbs situ præclaro ad aspectum. Cic. *Città in posizione deliziosa a vedersi.* —3— *Chiaro, nobile, di illustre schiatta, di nobil sangue:* Præclara stirpe Deorum. Virg. *Dalla illustre stirpe degli Dei.* —4— *Preclaro, illustre, cospicuo, insigne, celebre, famoso, glorioso:* Gens bello præclara. Virg. *Gente preclara in armi.* —5— *Utile, vantaggioso, proficuo:* Erba præclara in vulneribus. Plin. *Erba utile nelle ferite.* — Præclarior, præclarissimus.

Præclarum funus. Ovid. *Funerale pomposo.* Sceleribus suis præclarus. Sall. *Famoso pe' suoi delitti.* Si cui validus male filius in re praclara aletur. Hor. *Se ad alcuno in ricco retaggio cresca un figlio cagionevole.*

Præclavĭum, i. *n.* Non. *Preclavio, parte del vestimento romano.*

Præclūdo, is, ūsi, ūsum, ere. *a.* 3.—1— *Serrare, chiudere, impedire l'entrata ad alcuno:* Coortes ejecit, portasque præclusit. Cæs. *Cacciò fuori le coorti, e serrò le porte.* —1— *Precludere, impedire, vietare, precidere:* Maritimos cursus præcludebat hiemis magnitudo. Cic. *L'asprezza del verno precludeva la navigazione.* — Præclusurus.

In perpetuum tibi curiam præclusisti. Cic. *Ti hai tolto per sempre di poterti presentare nella curia.* Linguam cani præcludere, ne latret. Phœdr. *Chiudere la bocca al cane, perchè non abbaji.*

Præclusĭo, onis. *f.* Vitr. *Chiusura, serramento, chiudimento.*

Præclūsus, a, um. *part.* Cæs. *Precluso, chiuso, serrato, impedito.* V. Præcludo.

Præco, ōnis. *m.* Cic. *Precone, banditore, gridatore.*

O fortunate adolescens, qui tuæ virtutis Homerum præconem inveneris. Cic. *Fortunato giovanetto, che trovasti Omero banditore del tuo valore.*

Præcoctus, a, um. *part.* Plin. *Stracotto, strafatto, còtto prima.* V. Præcoquo.

Præcogitātus, a, um. *part.* Liv. *Premeditato, pensato avanti.* V. Præcogito.

Præcogĭto, as, avi, atum, are. *a.* 1. Quint. *Precogitare, premeditare, antipensare, pensar prima.*

Præcognĭtus, a, um. Cic. *Antiveduto, preveduto.*

Præcŏlo, is, ere. *a.* 3. Tac. *Agognare, bramare, aspirare.*

Præcommovĕo, es, ere. *a.* 2. Sen. *Commovere, toccare il cuore, piegare.*

Præcomposĭtus, a, um. Ovid. *Preparato, disposto, apparecchiato.*

Præconcinnātus, a, um. Apul. *Preparato, disposto, ordito prima.*

Præconĭum, i. *n.* —1— *Grida, bando:* Eos, qui facerent præconium, vetari esse in decurionibus. Cic. *Vietarsi che si annoverassero fra' decurioni coloro, che pubblicavano le grida.*—2— *Promulgazione, pubblicazione, divulgamento:* Talia cœlestes fieri præconia gaudent. Ovid. *Godono i celesti che si facciano tali promulgazioni.* —3— *Preconio, lode, encomio:* Neque quisquam est tam aversus a musis, qui non mandari versibus suorum laborum præconium patiatur. Cic. *Nè alcuno è tanto avverso alle muse, il quale non sostenga, che sia mandato alla posterità l'encomio delle opere sue.*

Præconĭus, a, um. Cic. *Da precone, di banditore.*

Præconsūmo, is, ere. *a.* 3. Ovid. *Logorare prima, consumare innanzi tempo.*

Præconsumptus, a, um. *part.* Ovid. *Logorato innanzi tempo.* V. Præconsumo.

Præcontrecto, as, are. *a.* 1. Ovid. *Palpar prima, palpar innanzi.*

Præcŏqua, orum. *n.* Pall. *Albicocchi (albero).*

Præcoquĭs, e.) V. Præcox.
Præcoquŭs, a, um.)

Præcŏquo, is, oxi, octum. ere. *a.* 3. Plin. *Cuocer prima.*

Præcordĭa, orum. *n.* —1— *Sottotraverso:* Membrana, quæ præcordia appellant, quia cordi prætenditur. Plin. *Membrana, che chiamano sottotraverso, perchè si distende innanzi al cuore.* —2— *Precordi, visceri, intestini, entragne:* Annulus in præcordiis piscis inventus est. Cic. *L'anello fu trovato nelle viscere di un pesce.* —3— *(trasl.) Cuore, petto, animo:* Quondam etiam victis redit in præcordia virtus. Virg. *Qualche volta anche nei petti dei vinti torna il valore.* Condita verax aperit præcordia Liber. Hor. *Il verace Bacco disvela i segreti del cuore.*

Dura sed in terra ponunt præcordia. Ovid. *Ma distendono sul suolo le dure membra.* Præcordia mentis. Ovid. *Il cervello, la sede del pensiero.*

Præcorrumpo, is, ere. *a.* 3. Ovid. *Corromper prima, subornare innanzi.*

Præcorruptus, a, um. *part.* Ovid. *Subornato, corrotto innanzi.* V. Præcorrumpo.

Præcox, cōcis. —1— *Precoce, primaticcio, maturo innanzi tempo:* Rosa hieme tota precox. Plin. *Rosa primaticcia in tutto l'inverno.*—2— *(trasl). Fatto, formato, conformato innanzi il tempo ordinario.* Illud ingeniorum precox genus. Quint. *Quella sorta di ingegni formati innanzi tempo.*

Præcrassus, a, um. Plin. *Assai grosso.*

Præcultus, a, um. *part.* Cic. *Preparato, apparecchiato, disposto prima, studiato.* V. Præcolo.

Præcupĭdus, a, um. Svet. *Assai cupido, avido, bramoso.*

Præcurro, is, cucurri, e curri, cursum, ere. *a.* 3. —1— *Precorrere, precedere, andare, correre avanti:* Eo fama iam præcucurrerat de prœlio. Cæs. *Era ivi già precorsa la fama*

della battaglia. —2— *Precorrere, precedere, prevenire, pariandosi di tempo:* Horum uterque Isocratem ætate præcurrit. Cic. *Ambedue costoro precedettero Isocrate di età.* —3— *Avanzare, vincere, sorpassare, andare innanzi, essere superiore:* Multi eum nobilitate præcucurrerunt. Nep. *Molti lo avanzarono di nobiltà.* — Præcurrens, præcursurus.

Licet sub paupere tecto reges, et regum vita præcurrere amicos. Hor. *Lice sotto povero tetto menar più lieta vita, che in trono e presso i re.*

Præcursio, onis. *f.* Cic. *Precursione, prevenimento.* — Plin. *Scaramuccia, avvisaglia.*

Præcursor, ōris. *m.* Liv. *Precursore, precorritore, foriere.*

Præcursorius, a, um. Plin. *Precorrente, preveniente, che precorre, che previene.*

Præcursus, a, um. *part.* Amm. *Precorso, preceduto, andato innanzi.* V. Præcurro.

Præcursus, us. *m.* V. Præcursio.

Præcussus, a, um. *part.* Apul. *Scosso, sbattuto prima.* V. Præcutio.

Præcutio, is, ussum, ere. *a.* 3. Prop. *Scuotere, agitare innanzi, scostare innanzi.*

Præda, æ. *f.* —1— *Preda, bottino, spoglie, cose predate in guerra:* Victores præda potiti. Virg. *I vincitori arricchitisi del bottino.* —2— *Preda, acquisto fatto con violenza:* Cervi luporum præda rapacium. Hor. *I cervi preda dei rapaci lupi.* —3— *Guadagno, profitto, ruberia, guadagneria, lucro:* Maximos quæstus prædasque facere. Cic. *Far grossi guadagni e ruberie.* Ferrea non Venerem, sed prædam sæcula laudant. Tibul. *I secoli di ferro non hanno in pregio il piacere, ma il lucro.*

Prædabundus, a, um. Sall. *Che va predando e rubando, saccheggiatore, predatore.*

Prædamnātus, a, um. *part.* Liv. *Condannato prima.* V. Prædamno.

Ostendebat hostem, prædamnata spe. Liv. *Mostrava il nemico sfiduciato.*

Prædamno, as, avi, atum, are. *a.* 1. Svet. *Condannare innanzi.*

Prædaticius, a, um. Gell. *Di preda, di bottino.*

Prædatio, onis. *f.* Tac. *Predamento, ruberia, saccheggiamento, saccheggio.*

Prædātor, ōris. *m.* —1— *Predatore, predone, rubatore, rapitore, saccheggiatore:* Quos ego in genere prædatorum pono. Cic. *La qual gente io metto nel numero de' predoni.* —2— *Cacciatore, che va a caccia:* Super juvencum stabat dejectum leo: prædator intervenit partem postulans. Phœdr. *Il leone stava sopra il prostrato giovenco: sopravvenne il cacciatore chiedendo la sua porzione.* —3— *L'uomo avido, ingordo, cupido, bramoso d'avere:* Prædator cupit immensos obsidere campos. Tib. *L'ingordo brama occupare immensi campi.*

Prædator corporis. Petr. *Corruttore, violatore di pudicizia.*

Prædatorius, a, um. Sall. *Predatorio, atto a predare.*

Prædatoriæ naves. Liv. *Navi da corso, da corseggiare.*

Prædātrix, icis. *f.* Stat. *Predatrice, rubatrice, involatrice.*

Prædātus, a, um. *part.* Tac. *Chi ha predato, chi ha saccheggiato.*—Plaut. *pass. Predato, rubato.* V. Prædor. — *Agg.* Plaut. *Ricco di preda, carico di buon bottino.*

Prædātus, us. *m.* Liv. V. Prædatio.

Prædecēssor, oris. *m.* Rutil. *Predecessore, precessore, antecessore.*

Prædelasso, as, are. *a.* 1. Ovid. *Fiaccare, rintuzzare prima.*

Prædēmno, as. V. Prædamno.

Prædensātus, a, um. } Plin. *Molto denso, assai condensato, raddensato.*
Predēnsus, a, um. }

Prædes, ium. *pl.* V. Præs.

Prædestino, as, are. *a.* 1. Liv. *Predestinare, prevedere, assegnare, destinare con speranza.*—Prædestinans.

Prædēxter, a, um. Grat. *Ambidestro.*

Prædiātor, ōris. *m.* Cic. *Stimatore, e negoziatore di fondi.* — Cod. *Compratore di fondi messi all' incanto per gravezze dovute all'erario.*

Prædiatorius, a, um. Svet. *Prediatorio, prediale (detto della legge, che regolava le ipoteche, e le gravezze sui fondi).*

Prædiatūra, æ. *f.* Cod. *Compra di terre confiscate per gravezze publiche non pagate.*

Prædiātus, a, um. Apul. *Ricco di terre.*

Prædicabilis, e. Cic. *Lodevole, degno d'encomio.*

Prædicatio, onis. *f.* —1— *Pubblicazione, divulgamento, palesamento, manifestazione:* Cogit Scandilium ob prædicationem nefariæ societatis, dare etc. Cic. *Obliga Scandilio per la divulgazione di quella indegna società, a dare ecc.* —2— *Il magnificare, l'aggrandire a parole:* Hæc mea vestrorum beneficiorum prædicatio. Cic. *Questo magnificare che io fo i vostri benefizii.* —3— *Lode, gloria, solen-*

nità di fama: Si in mediocri statu prædicationis nostræ res essent. Cic. *Se le nostre opere non avessero tanta solennità di fama.* —4— *Bando, promulgazione:* Ego præconi huic ipsi acerbam prædicationem futuram puto. Cic. *Io penso che la promulgazione riuscirà dolorosa a questo stesso banditore.*

Vana de se prædicatio. Hor. *Borioso vanto di sè.*

Prædicatīva propositio. Apul. *Proposizione predicativa, assoluta (term. logic.).*

Prædicātor, oris. *m.* —1— *Banditore, precone:* Si quis demonstrare poterit fugitivam, conveniat prædicatorem. Apul. *Se alcuno potesse dare indizii della fuggitiva, s'abbocchi col banditore.* —2— *Promulgatore, divulgatore, esaltatore, magnificatore:* Sui beneficii voluit me esse prædicatorem. Cic. *Volle che io fossi promulgatore del suo benefizio.*

Prædicātus, a, um. *part.* Plin. *Predicato, pubblicato, bandito, lodato, celebrato, magnificato.* V. Prædĭco.

Prædĭco, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Predicare, pubblicare, promulgare, bandire:* Si palam præco jussu tuo prædicasset etc. Cic. *Se il banditore per tuo comando avesse pubblicamente promulgato ecc.* —2— *Dire, raccontare, narrare, far sapere, dichiarare:* Actum est, siquidem hæc vera prædicat. Ter. *La cosa è spacciata, se le cose che dice sono vere.* Neque quod initio prædicarunt, id præstare voluerunt. Nep. *Nè vollero osservare ciò che prima avevano dichiarato di voler fare.* —3— *Divulgare, pubblicare, manifestare, andare dicendo, spargere nel pubblico:* Barbari paucitatem nostrorum militum suis prædicaverunt. Cæs. *I barbari divulgarono fra i loro il poco numero de' nostri soldati.* —4— *Predicare, magnificare, celebrare, esaltare, lodare, encomiare pubblicamente:* Prædicari de se, ac nominari volunt. Cic. *Vogliono essere celebrati e menzionati.* —5— *Gloriarsi, vantarsi, menar vanto:* Galli se omnes ab patre Dite prognatos prædicant. Cæs. *Tutti i Galli si vantano discendenti dal padre Dite.* — Prædicans, prædicaturus, prædicandus.

Avus tuus tibi ædiliciam prædicaret repulsam? Cic. *E vuoi tu, che tuo avo ti gettasse in volto la repulsa della edilità?* Volo hoc ejus voluntate fieri, ne se ejectam prædicet. Ter. *Voglio che ciò si faccia a voglia sua, perchè non vada dicendo d'essere stata mandata via.* Ei prædicabo, quomodo etc. Plaut. *Gli canterò sul viso, come ecc.* Canis latratu furem prædicat. Col. *Il cane co' latrati scuopre il ladro.*

Prædīco, is, xi, ctum, ere. *n.* 3. —1— *Predire, premettere, antidire, dire prima, esporre innanzi:* Nisi aliquid prædixero, intelligi non poterunt, quæ refellentur. Sen. *Se non premetterò qualche cosa, non potrà raccogliersi ciò che intendo combattere.* —2— *Predire, presagire, pronosticare, preannunziare, profetizzare:* Chaldæi scientiam putantur effecisse, ut prædici possit, quid cuique eventurum. Cic. *I Caldei pensano aver trovata la scienza di pronosticare a ciascuno ciò che gli avverrà.* Defectiones solis, et lunæ prædicere. Cic. *Predire gli eclissi del sole, e della luna.* —3— *Intimare, denunziare, dichiarare, notificare, protestare:* Testificor, denuncio, atque prædico, nihil Antonium eorum facturum. Cic. *Io accerto, dichiaro e protesto, che Antonio nulla di quelle cose farà.* — Prædicens, prædicendus.

Prædicere diem. Tac. *Fissare, determinare il giorno.*

Prædictĭo, onis. *f.*
Prædictum, i. *n.* } Cic. *Predizione, presagio, pronostico, indovinamento, divinazione, profezia, vaticinio.*

Prædīctus, a, um. *part.* Col. *Predetto, antidetto, sopradetto, detto innanzi, denunziato, intimato, notificato, accordato, prefisso, pronosticato, presagito.* V. Prædīco.

Montanus patri concessus est, prædicto, ne in republica haberetur. Tac. *Montano fu concesso al padre coll'intimazione di perdere la cittadinanza.*

Prædiŏlum, i. *n.* Cic. *Poderetto, poderino, poderuccio, picciol podere.*

Prædīrus, a, um. Vet. Epigr. *Spaventoso, orrendo, funesto.*

Prædīsco, is, ere. *a.* 3. Cic. *Imparar prima, preconoscere, anticonoscere.*

Prædispositus, a, um. Liv. *Preparato, apparecchiato.*

Prædĭtus, a, um. —1— *Fornito, adorno, dotato, corredato, fregiato:* Homo parvis opibus præditus. Cic. *Uomo fornito di scarso avere.* Vir singulari virtute præditus. Cic. *Uomo adorno di virtù singolare.* —2— *Frugato, pieno, coperto, lordo:* Homo cupiditate, scelere præditus. Cic. *Uomo frugato da cupidigie, da colpe.* —3— Apul. *Preside, protettore, che presiede.*

Prædīves, ĭtis. *gen. com.* Liv. *Straricco, arciricco, ricchissimo.*
Prædivinatĭo, onis. *f.* Plin. *Divinazione, presagio, pronostico.*
Prædivīno, as, are. *a.* 1. Plaut. *Indovinare, presagire, pronosticare, presentire.*
Prædivīnus, a, um. Plin. *Indovino, presagiente, predicente, prenunziante il futuro.*
Prædĭum, ii. *n.* —1— *Podere, fondo, tenuta, terra :* Tot prædia, tam fructuosa filio suo colenda tradiderat. Cic. *Avea lasciato tante terre, e così fertili da coltivarsi al figliuol suo.* —2— *Possessione, beni, facoltà :* Habet in nummis, habet in urbanis prædiis. Cic. *Possiede in danari, possiede in beni urbani.*
Prædo, ōnis. *m.* —1— *Predone, ladro, rubatore, assassino:* Urbes prædonibus patefactæ. Cic. *Le città aperte a predoni.* —2— *Corsaro, ladro di mare :* Prædones consectando mare tutum reddidit. Nep. *Dando la caccia ai corsari fe' sicuro il mare.* —3— Cod. *Ingiusto possessore di beni.*
Prædo, as. V. Prædor.
Prædŏctus, a, um. Sall. *Avvisato prima, istrutto innanzi.*
Prædŏmo, as, ui, are. *a.* 1. Sen. *Vincere prima, superare innanzi.*
Prædonĭus, a, um. Cod. *Predatorio, predace, di chi ruba.*
Prædor, aris, atus, ari. *dep.* 1. —1— *Predare, saccheggiare, rubare, far preda, menar bottino:* Vulgum Atheniensium in terram prædatum exisse. Nep. *Il grosso degli Ateniesi essere in terra a saccheggiare.* Prædare in bonis alienis. Cic. *Ruba dell' altrui.* —2— *Predare, rapire, involare, togliere :* Ad multas lupa tendit oves, prædetur ut unam. Ovid. *La lupa insidia un branco di pecore per rapirne una.* —*(trasl.)* Singula de nobis anni prædantur euntes. Hor. *Gli anni che volano ci portan via ad uno ad uno ogni bene.* — Prædans.
Prædotĭunt. Plaut. *invece di* præoptant. V. Præopto.
Prædūco, is, xi, ctum, ere. *a.* 3. Cæs. *Tirare, mettere avanti, fare innanzi, scavare avanti.*
Præductorĭus, a, um. Cat. *Conducitore, reggitore, guidatore.*
Præductus, a, um. *part.* Sen. *Scavato innanzi, tirato, posto avanti.* V. Præduco.
Prædulcis, e. Lucr. *Dolcissimo, assai dolce, assai soave.*
Prædurātus, a, um. Plin. *Indurato, assodato, condensato.*
Prædūrus, a, um. —1— *Assai duro, sodo :* Corium prædurum. Tac. *Cuojo assai duro.* —2— *(trasl.) Assai duro, robusto, gagliardo :* Homo prædurus viribus. Virg. *Uomo assai gagliardo di forze.* —3— *Assai duro, aspro, severo, spiacevole, nojoso, faticoso :* Prædura verba. Quint. *Parole aspre.*
Præminĕo, es, ere. *a.* e *n.* 2. Tac. *Soprastare, sovrastare, avanzare, passare, vincere, andare innanzi, essere superiore.* — Præeminens.
Præĕo, is, ivi e ii, itum, ire. *n. anom.* —1— *Preire, precedere, andare innanzi :* Jamque novi præĕunt fasces. Ovid. *E già i nuovi fasci precedono.* —2— *Divisare le parole, dettar le parole ad altri, che le ripeta :* Agedum pontifex, præi verba, quibus me pro legionibus devoveam. Liv. *Orsù, pontefice, divisami le parole, per le quali io offra il mio corpo a morte per le legioni.* — Præiens, præeuntis.
Incitati ut vobis voce præirent, quid judicaretis. Cic. *Subornati di preoccupar co' gridori le vostre sentenze.* Omnia, uti decemviri præierunt, facta. Liv. *Ogni cosa fu fatta, secondochè avevano indettato i decemviri.*
Præfacĭlis, e. Plaut. *Assai facile, molto agevole.*
Præfāctus, a, um. V. Præfectus.
Præfamĭno. Cat. *invece di* præfare: *Invoca prima.* V. Præfaris.
Præfaris, atur, atus, ari. *dep.* 1. —1— *Premettere, prenotare, dire prima :* Quæ de Deorum natura præfati sumus. Cic. *Le cose che abbiamo premesse parlando della natura degli Dei.* —2— *Predire, antidire, vaticinare, profetizzare :* Talia præfantes divino omine Parcæ. Catul. *Tali cose profetizzando con divino vaticinio le Parche.* — Præfans, præfandus.
Aristotelem præfandum reor. Plin. *Credo dover mettere innanzi il nome autorevole d' Aristotele.* Pontifice maximo præfante carmen eos se devovisse pro patria tradunt. Liv. *Dicono, che essi si votassero a morte per la patria divisando loro la forma il gran pontefice.* Si dicimus: ille patrem strangulavit, honorem non præfamur. Cic. *Se diciamo: colui ha strangolato suo padre, non ci poniamo innanzi: sia detto con riverenza, con buon rispetto.*
Præfatĭo, ōnis. *f.* —1— *Prefazio, prefazione, preambolo, ciò che dicesi avanti di fare qualche cosa.* Omnis præfatio sacrorum. Liv. *Ogni preambolo dei sacrifizi.* —2— *Prefazione,*

preambolo, proemio, esordio: Longa præfatione excusavit officii sui necessitatem. Quint. *Con lungo proemio si scusò della necessità fattagli dal dover suo.*

Præfātus, a, um. *part.* Virg. *Chi ha prima invocato.* — Cod. *(pass.) Prefato, premesso, prenotato, detto prima.* V. Præfaris.

In præfanda, *o* præfata videmur incidere. Quint. *Parci di sdrucciolare in parole oscene, turpi.*

Præfectorĭus (vir). Cod. *Chi ha esercitato la carica di prefetto.*

Præfectūra, æ. *f.* —1— *Prefettura, amministrazione di alcune città, e territorii in Italia, alle quali il popolo romano toglieva l'autonomia in pena, e faceva governare da un prefetto:* Nullum erat Italiæ municipium, nulla colonia, nulla præfectura, etc. Cic. *Non era in Italia municipio, non colonia, non prefettura, ecc.* —2— *Governo, soprantendenza, reggimento, carica:* Multorum consulum, prætorumque præfecturas accepit. Nep. *Accettò soprantendenze da molti consoli, e pretori.* —3— *Impiego, uffizio, ministerio, incarico:* Lucullus hanc præfecturam de se servo dederat. Plin. *Lucullo aveva affidato questo incarico presso sè ad uno schiavo.*

Præfectura equitum, morum: *il comando della cavalleria, la censura.* Ruri es in præfectura tua. Plaut. *Sei in villa a goderti la tua villeggiatura.*

Præfecta, æ. *f.* Ovid. *Presidente, patrona, signora, preposta.*

Præfectus, i. *m.* —1— *Prefetto, preposto, sovraintendente, capo che tiene ragione, o grado di dignità sopra altri:* Præfectus custodum. Nep. *Il capo dei carcerieri.* Præfectus morum, *e* moribus. Cic. *Prefetto de' costumi, il censore.* —2— *Prefetto, governatore, podestà, magistrato romano, che in città teneva il luogo di re, e de' consoli quando erano fuori di Roma, ed era eletto a governare le città create prefetture: al tempo degli imperatori aveva la sorveglianza di Roma; ed i prefetti esterni erano governatori di provincie:* Præfectus urbis continuam potestatem mire temperavit. Tac. *Prefetto di Roma temperò a maraviglia il continuato potere.* —3— *Generale, luogotenente generale:* Ad Tissaphernem præfectum regis Darii se contulit. Nep. *Si recò a Tissaferne luogotenente generale del re Dario.* —4— *Prefetto, custode, sorvegliatore, guardia:* Præfectus ripæ Rheni. Tac. *Custode delle rive del Reno.*

Præfectus mulieribus, *e* moribus mulierum. Cic. *e* Plaut. *Censore delle donne.* Præfectus sacrorum. *Inscr. ant. Il capo della religione nelle colonie, e ne' municipii.* Præfectus equitum, militum. Hirt. *e* Cæs. *Comandante della cavalleria, colonnello di fanteria.* Præfectus legionis, classis, navium, castrorum. *Capitano di legione, ammiraglio, capitano di nave, maresciallo di campo.* Præfectus fabrum. Nep. *Direttore de' fabbricatori di macchine guerriere.* Veg. *Capo dei falegnami.* Præfectus remigum. Tac. *Capo della ciurma.* Præfectus prætorio, *e* prætorii. Svet. *Capitano delle guardie del corpo.* Præfectus vigilum, *e* vigilibus. Svet. *Sopraintendente di polizia.* Præfectus ærarii, *e* ærario. Tac. *Presidente della zecca, tesoriere.* Præfectus annonæ. Liv. *Prefetto dell'annona, soprantendente ai viveri.*

Præfĕctus, a, um. Cœl. *Fatto prima.*

Præfecŭndus, a, um. Plin. *Assai fecondo, assai fertile.*

Præfericŭlum, i. *n.* Fest. *Vaso di bronzo senza manichi, usato ne' sacrifizi.*

Præfĕro. ers, tŭli, lātum, erre. *a. anom.* —1— *Portare innanzi:* Cur fasces prætoribus præferuntur. Cic. *Perchè sono portati i fasci innanzi ai pretori.* —2— *Mostrare, dimostrare, far mostra, palesare, scoprire:* Cum præferemus sensus aperte. Cic. *Quando palesceremo chiaro i nostri sentimenti.* —3— *Preporre, preferire, anteporre:* Urbanum otium ingrato labori prætulerat. Sall. *Aveva anteposto l'ozio cittadino ad una ingrata fatica.* — Præferens, præferendus.

Dextera ardentem facem præferebat. Cic. *Colla destra brandiva un' ardente face.* Modestiam præferre, lascivia uti. Tac. *Fare il contegnoso, essere disonesto.* Hæc præfertur opinio. Cæs. *Corre questa voce.* Præferre opem Stat. *Accorrere in ajuto.* Præferre causam, diem. *Pretessere ragioni, anticipare il giorno.*

Præfĕrox, ōcis. *m.* Liv. *Assai feroce, aspro, terribile, animoso.*

Præferrātus, a, um. Cat. *Cinto di ferro, cerchiato di ferro.* — Plaut. *Incatenato.*

Pilum præferratum. Plin. *Pilo con punta di ferro.*

Præfervĭdus, a, um. Tac. *Bollente, assai caldo.*

Præfestinātim. *avv.* Non. *Prestamente, in tutta fretta.*

Præfestinātus, a, um. *part.* Col. *Affrettato, accelerato.* V. Præfestino.

Præfestĭno, as, avi, atum, are. *a. e n.* 1. Plaut. *Darsi grande fretta, accelerare, affrettare.* — Præfestinans.

Præfĭca, æ. *f.* Plaut. *Piagnona (donna pagata a piangere e lodare un morto).*

Præficio, is, ēci, ectum, ere. *a.* 3. Plaut. *Preporre, mettere alla testa, deputare, eleggere a capo, dare la presidenza, affidare l'incarico.* — Præficiendus.

Præficere imperatorem bello, duces populo, Cic. aliquem classi. Nep. *Nominare un generale per una guerra, deputare capi al popolo, dare il comando della flotta ad alcuno.* Ariobarzanem Armeniis præfecit. Tac. *Creò re degli Armeni Ariobarzane.* Nec locus, nec materia invenitur, cui divinationem præficere possimus. Cic. *Non possiamo trovare nè luogo, nè materia, dove la divinazione possa prendere il primo posto.*

Præfīdens, entis. Cic. *Assai confidente, molto fiducioso.*

Præfīgo, is, ixi, ixum, ere. *a.* 3. Col. *Conficcare, figgere, affiggere, conficcare innanzi o sopra qualche cosa.* In hastis præfigunt capita. Virg. *Affiggono nell'aste i teschi.*

Pacem orare manu, præfigere puppibus arma. Virg. *Portar in mano la pace, ed empire le navi di armi.* Prospectus omnes præfigi. Plin. *Chiudersi tutte le fenestre.* Primaque ferratis præfigunt ora capistris. Virg. *Mettono ferrati ordigni ai teneri musi de' capretti.* Nigrum vitio præfigere theta. Pers. *Segnare col nero theta il delitto (cioè, dannarlo a morte).*

Præfīnio, is, īvi, e ĭi, ītum, ire. *a.* 4. Cic. *Prefinire, definire, determinare, prescrivere, assegnare, fissare, limitare.*

Præfinitĭo, onis. *f.* Cod. *Prefinizione, predifinizione, prefiggimento, determinazione, stabilimento, limitazione.*

Præfinītus, a, um. *part.* Quint. *Prefinito, assegnato, fissato, prescritto.* V. Præfinio.

Haud licebat, nisi præfinito loqui (*sott.* tempore). Ter. *Non si poteva parlare, se non a tempo stabilito.*

Præfiscĭne.) Præfiscĭni.) *avv.* Plaut. *Sia senza mal augurio, cessi il mal augurio.*

Prælixus, a, um. *part.* Cæs. *Affisso, confitto, confinato, piantato innanzi, o in cima a qualche cosa.* — Tibul. *Trafitto.* — Cod. *Chiuso, serrato.* V. Præfigo.

Præflētus, a, um V. Perfletus.

Præflorātus, a, um. *part.* Liv. *(trasl.) Sfiorato, disfiorato, scemato, guasto, violato.* V. Præfloro.

Præflorĕo, es, ŭi, ere. *n.* 2. Plin. *Fiorire innanzi, venire in fiore prima, buttar fiori avanti.*

Præflōro, as, avi, atum, are. *a.* 1. Gell. *(trasl.) Sfiorare, delibare, cogliere, gustare.*

Præflŭo, is, ere. *n.* 3. Hor. *Scorrere avanti, correre innanzi.*

Præflŭus, a, um. Plin. *Scorrente, corrente avanti.*

Præfocabĭlis, e. Cœl. *Soffocante, atto a soffocare.*

Præfocatio, onis. *f.* Cœl. *Soffocamento, soffocazione.*

Præfōco, as, are. *a.* 1. Ovid. *Soffocare, soffogare, togliere, impedire il respiro.*

Præfodĭo, is, ōdi, ŏssum, ere. *a.* 3. Virg. *Scavare innanzi, affossare.*

Præfœcŭndus. V. Præfecundus.

Præformātus, a, um. *part.* Quint. *Preformato, formato, foggiato, ordinato prima.* V. Præformo.

Præformidātus. V. Performidatus.

Præformĭdo, as, are. *a.* 1. Quint. *Temere prima, paventare innanzi.*

Præfōrmo, as, avi, atum, are. *a* 1. Sil. *Formare, foggiare prima, comporre, ordinare avanti.*

Præfōtus, a, um. Cœl. *Riscaldato prima.*

Præfrācte. *avv.* Cic. *Risolutamente, fermamente, ostinatamente, pertinacemente.* — Præfractius.

Præfractus, a, um. *part.* Cæs. *Rotto, spezzato, scavezzato, infranto.* V. Præfringo. — *Agg.* Cic. *Duro, severo, rigido, inflessibile, ostinato.* — Præfractior.

Thucydides præfractior videtur. Cic. *Tucidide sembra avere più rotta armonia.*

Præfrigĭdus, a, um. Ovid. *Assai freddo, freddissimo.*

Præfrĭngo, is, ēgi, actum, ingere. *a.* 3. Liv. *Frangere, rompere, infrangere, spezzare, scavezzare.*

Præfulcĭo, is, ulsi, ultum, ire. *a.* 4. Cic. *Sostenere, puntellare.*

Primum illud præfulci, ut simus annui. Cic. *Sopra tutto provvedi, che per noi non passi l'anno.* Præfulcit me suis negotiis. Plaut. *Mi mette a capo de' suoi affari.* Miseriis præfulcior. Plaut. *Sono stretto da miserie.*

Præfulgĕo, es, ūlsi, ere. *n.* 2. —1— *Risplendere, rilucere, luccicare:* Nitor smaragdi collo præfulget tuo. Phædr. *Un folgore di smeraldo riluce al tuo collo.* —2— *(trasl.) Risplendere, lam-*

peggiare, essere in gloria, in onore sopra tutti: Sed præfulgebant Cassius, atque Brutus. Tac. *Ma le immagini di Bruto e Cassio sopra tutte lampeggiavano.* — Præfulgens

Præfulgŭrat, abat. *impers.* Stat. *Folgoreggiare, lampeggiare, sfolgorare.*

Præfultūra, æ. *f.* V. Fultura.

Præfurnĭum, ii. *n.* Cat. *Bocca del forno, o della fornace.*

Præfūro, is, ere. *n.* 3. Stat. *Imperversare furiosamente.*

Præfūscus, a, um. Manil. *Negro, nero.*

Prægelĭdus, a, um. Liv. *Assai freddo, molto algente, gelato.*

Prægermĭno, as, are. *n.* 1. Plin. *Germinare, germogliare prima.*

Prægĕro, is, ere. *a.* 3. Apul. *Portare innanzi.*

Prægestĭo, is, ire. *n.* 4. Cic. *Bramare, desiderare ardentemente.*

Prægēsta, orum. *n. pl.* Cœl. *Gesta, geste, gesti, opere fatte, imprese compite.*

Prægigno, is. V Progigno.

Prægnans, antis. *f.* Cic.) Prægnas, ātis. *f.* Plaut.) —1— *Pregnante, pregna, gravida, incinta, grossa:* Cum uxorem prægnantem reliquisset. Cic. *Avendo lasciata la moglie incinta.* —2— *Germogliante, germinante:* Surculi prægnantes. Plin. *Polloni germinanti.* —3— *Pregno, gravido, pieno, carico:* Prægnans veneno vipera. Plin. *Vipera pregna di veleno.*

Prægnatĭo, onis. *f.* Apul. *Pregnanza, pregnezza, gravidanza.* — Varr. *Germoglio, il germinare.*

Prægnavĭter. *avv.* Plaut. *Molto accuratamente, assai diligentemente, speditamente.*

Prægracĭlis, e. Tac. *Assai gracile, magro, sottile.*

Prægrădo, is. V. Prægredior.

Prægrandis, e. Plin. *Tragrande, assai grande.*

Prægravātus, a, um. Liv.) Prægravĭdus, a, um. Stat.) Prægrăvis, e. Ovid.) *Assai greve, di molto peso, pesantissimo, gravissimo.*

Prægrăvo, as, avi, atum, are. *a. e n.* 1. —1— *Aggravare, opprimere, sopraffare, soperchiare, premere:* Corpus onustum vitiis hesternis animum quoque prægravat. Hor. *Il corpo onusto dalle crapole del dì precorso aggrava anche lo spirito.* —2— *Preponderare, prevalere, eccedere, essere da più:* Ne fructus prægravet parte aliqua Plin. *Perchè il frutto in qualche parte non preponderi.* Pars civitatis deterior prægravat. Sen. *(trasl.) Prevale la parte più trista de' cittadini.* — Prægravans, prægravaturus.

Prægredĭor, eris, essus, ĕdi. *d.* 3. —1— *Precedere, avanzare, oltrepassare, antecedere, andare innanzi:* Prægreditur famam adventus sui. Liv. *Egli precede la fama del suo arrivo.* —2— *(trasl.) Oltrepassare, avanzare, vincere, superare:* Tantum alios prægressus es, ut defessi sint homines laudando facta tua. Sall. *Di tanto hai superati gli altri, che stancasti gli uomini nel celebrare le tue imprese.* — Prægrediens.

Prægressĭo, onis. *f.* Cic. *Priorità, antecedenza, precessione.*

Prægressus, a, um. *part.* Liv. *Che ha preceduto, che è andato innanzi.* V. Prægredior.

Prægressus, us. *m.* V. Prægressio.

Prægustans, antis. Plin.) Prægustātor, ōris. *m.* Svet.) *Assaggiatore, credenziere, chi faceva la credenza de' cibi alla tavola de' principi.* — Cic. *(trasl.) Ruffiano, mezzano.*

Prægustātus, a, um. *part.* Plin. *Pregustato, assaggiato, gustato prima.* V. Prægusto.

Prægusto, as, avi, atum, are. *a.* 1. Ovid. *Pregustare, assaggiare, gustare prima.* — Prægustans.

Prægustare potum regis. Just. *Fare la credenza al re.* Prægustare medicamina. Juv. *Ingollare farmaci.*

Præhibĕo, es, ere. *a.* 2. Plaut. *Dare, somministrare, porgere.*

Præjacĕo, es, ui, ere. *n.* 2. Tac. *Giacere avanti, stendersi, essere posto, situato innanzi.*

Præinnŭo, is, ere. *a.* 3. Varr. *Annunziare, predire, prenunziare.*

Præjudicatĭo, onis. *f.* Quint) V. Præjudicĭum.

Præjudicāmen, ĭs. *n.* Liv.) V. Præjudicium.

Præjudicātus, a, um. *part.* Cic. *Giudicato prima, sentenziato avanti.* V. Præjudico.

Præjudicata opinio. Cic. *Pregiudizio, matta opinione.*

Præjudiciālis (actio, formula). Cod. *Pregiudizio, ossia giudizio di aggiunti, e circostanze, che non toccano il merito principale della causa.*

Præjudicĭum, ii. *n.* —1— *Sentenza già data prima in fatti simili.* Duobus præjudiciis jam damnatus. Cic. *Già condannato per due sentenze in fatti simili pronunziate.* —2— *Pregiudizio, giudizio anticipato, opinione invalsa prima d'un giudizio:* Postulavit cognitioni Cæsaris ne præjudicium fieret. Plin. *Chiese, che non si facesse giudizio prima della sentenza di Cesare.* Candidatus,

quem tantum præjudicium senatus deducebat. Liv. *Un candidato, il quale era presentato dall'opinione così favorevole del senato.* —3— *Preludio, principio:* An Africi belli præjudicia sequimini? Cæs. *Forse vorrete badare ai principii della guerra africana?* —4— *Pregiudizio, danno, nocumento:* Apparuit per illam causam præjudicium in patrem quæri. Sen. *Fu chiaro, che in quella causa si voleva far danno al padre.* —5— *Pregiudizio, causa di pregiudizio, giudizio di aggiunti, che non toccano il merito della causa:* Præjudicio certare potest, si libertum se neget. Cod. *Può instituire causa di pregiudizio, se neghi di essere liberto.*

Præjudĭco, as, avi, atum, are. *a.* 1. Cic. *Giudicare prima, sentenziare innanzi, dare anticipato giudizio.* — Cod. *n. Pregiudicare, nuocere, danneggiare.*

Præjŭvo, as, ūvi, are. *a.* 1. Tac. *Sostenere, puntellare, mantenere, giovare.*

Prælābor, eris, lapsus, ābi. *d.* 3. Cic. *Scorrere avanti, discorrere, correre innanzi, scorrer via.* — Prælabens.

Piscis prælabitur. Cic. *Il pesce guizza innanzi.* Insula, in quam Germani nando prælabebantur. Tac. *Isola, dove i Germani a nuoto prima si gettavano.*

Prælāmbo, is, ere. *a.* 3. Hor. *Lambire prima, pregustare, assaggiare avanti.* — Prælambens.

Prælāpsus, a, um. *part.* Luc. *Scorso, discorso avanti.* V. Prælabor.

Prælārgus, a, um. Pers. *Assai largo, assai ampio.*

Prælassātus, a, um. Front. *Straccato prima, sfiancato avanti.*

Prælatĭo, ōnis. *f.* Val. Max. *Prelazione, preferenza, preferimento.*

Prælātus, a, um. *part.* Virg. *Preferito, preposto, anteposto, portato oltre, trasportato, anticipato.* V. Præfero.

Prælăvo, is, ere. *a.* 3. Apul. *Lavare prima.*

Prælautus, a, um. Svet. *Assai lauto, molto splendido, magnifico.*

Prælaxātus, a, um. V. Relaxatus.

Prælectĭo, onis. *f.* Quint. *Prelezione, lezione magistrale.*

Prælēctor, ōris. *m.* Gell. *Lettore, maestro, professore di scienze, o lettere.*

Prælēctus, a, um. *part.* Apul. *Preeletto, eletto, scelto.* V. Prælĕgo.

Prælegatĭo. Cod. V. Relegatio.

Prælegātus, a, um. *part.* Cod. *Lasciato a parte per testamento.* V. Prælēgo.

Prælēgo as, avi, atum, are. *a.* 1. Cod. *Lasciare anticipatamente, a parte per testamento una cosa ad alcuno.* Eam coronam testamento ei prælegavit. Plin. *Lasciò a lui in lascito speciale quella corona.*

Prælĕgo, is, ēgi, ectum, ere. *a.* 3. —1— *Leggere maestralmente, chiosare, spiegare, interpretare, esporre:* Primus dicitur Virgilium prælegere cœpisse. Svet. *Dicesi, che egli il primo chiosasse Virgilio.* —2— *Scorrere, trascorrere, girare, costeggiare:* Cæsar transmisso freto Campaniam prælegebat. Tac. *Cesare uscito dal golfo costeggiava la Campania.* Prælegendus.

Prælibatĭo, ōnis. *f.* Fest. V. Delibatio.

Prælĭbo, as, are. *a.* 1. Stat. *Prelibare, pregustare, delibare, assaggiare.* — *(trasl.) Tenere gli occhi addosso ad uno, squadrarlo.*

Prælicēnter. *avv.* Gell. *Assai liberamente, molto licenziosamente, arditamente.*

Prælido. V. Præludo.

Præligancum vinum. Cat *Vino d'uve scelte e colte avanti la vendemmia.*

Præligātus, a, um. *part.* Cic. *Legato, avvinto, cinto.* V. Præligo.

Oh præligatum pectus! Plaut. *Oh cuore infatuato!*

Prælĭgo, as, avi, atum, are. *a.* 1. Liv. *Legare intorno, avvincere, avvinghiare, cingere.*

Prælĭno, is, ire. *a.* 4. Gell. *Lustrare, abbellire, imbellettare.*

Prælĭtus, a, um. *part.* Gell. *Abbellito, ornato.* V. Prælino.

Prælĭum, ii. *n.* V. Prœlium.

Prælocutĭo, onis. *f.* Sen. *Proemio, preludio, preambolo, prefazione.*

Prælocūtus, a, um. *part.* Plin. *Che ha parlato prima.* V. Præloquor.

Prælongo, as, are. *a.* 1. Plin. *Prolungare, allungare.*

Prælōngus, a, um. Lucr. *Assai lungo, molto prolisso.*

Prælŏquor, eris, cutus, ŏqui. *d.* 3. Plaut. *Preambolare, parlar prima.* — Plin. *Fare preludio, premettere prefazione.*

Prælucĕo, es, uxi, ere. *n.* 2. —1— *Splendere, rilucere innanzi:* Præluxere faces. Mart. *Splendettero innanzi le faci.* —2— *Portar lume innanzi, far lume, rischiarare il cammino, illuminare:* Cum fulgur servum præluceatem exanimasset. Svet. *Un fulgore avendo impaurito lo schiavo, che rischiarava il cammino.* — Prælucens.

Ne ignis noster præluceat facinori. Phœdr. *Perchè la nostra luce non*

illumini l'opera, cui diam mano. Amicitia bona spe prælucet in posterum. Cic. *L'amicizia con buona speranza getta luce anche sull' avvenire.* Nullus in orbe sinus Bajis prælucet. Hor. *Non è golfo al mondo, che vinca quello di Baja.*

Prælucĭdus, a, um. Plin. *Assai lucido, molto lucente, splendente.*

Præludĭum, ii. n. Cic. *Presagio funesto (altri leggono meglio* prodigium).

Prælūdo, is, ūsi, ūsum, ere. *a.* e *n.* 3. Plin. *Preludere, apparecchiarsi, prepararsi, accingersi a far qualche cosa.*

Prælum, i. *n.* V. Prelum.

Prælūmbo, as, are. *a.* 1. Non. *Slombare, dilombare, rompere i lombi, i fianchi.*

Prælusĭo, onis. *f.* Plin. *Preludio, principio, prova, saggio.*

Prælūstris, e. Ovid. *Molto chiaro, illustre, onorato, specchiato.*

Præmālo, vis. V. Malo.

Præmāndo, as, avi, atum, are. *a.* 1. Cic. *Mandar ordini avanti, comandar prima.*

Præmāndo, is, ere. *a.* 3. Gell. *(trasl.) Spiegare, esporre minutamente.*

Præmatūre. *avv.* Plaut. *Innanzi tempo, troppo presto, prima del tempo.* — — Præmaturius.

Præmatūrus, a, um. —1— *Prematuro, primaticcio, maturo avanti tempo:* Qui præmaturum fructum habere volet. Col. *Chi vorrà coglierne frutto primaticcio.* —2— *Immaturo, intempestivo, che è fuor di tempo:* Præmatura denunciatio boni viri. Cic. *La protesta immatura d'un buon cittadino.*

Præmedicātus, a, um. Ovid. *Fornito di rimedii, provveduto di arti.*

Præmeditatĭo, onis. *f.* Cic. *Premeditazione, antivedimento.*

Præmeditātus, a, um. *part.* Cic. *Chi ha premeditato, chi ha antiveduto.* — Quint. *pass. Premeditato, pensato prima.* V. Præmeditor.

Præmedĭtor, aris, atus, ari. *d.* 1. Cic. *Premeditare, antivedere, pensare prima, nominare, mulinare avanti.* — Præmeditans.

Multa cura tenens citharam, et præmeditans. Tac. *Con molto studio accordando la cetra, e ricercandovi un preludio.*

Præmēnsus, a, um. V. Permensus.

Præmercor, aris, atus, ari. *d.* 1. Plaut. *Comprare prima, accattare avanti.*

Præmēssum o præmetĭum, ii. *n.* Fest. *Primizia delle spiche offerte a Cerere.*

Præmĕto, is, ere. *a.* 3. Fest. *Mietere prima.*

Præmetuĕnter. *avv.* Lucr. *Cautamente, accortamente, avvedutamente.*

Præmetŭo, is, ere. *n.* 3. Cæs. *Temere anticipatamente, paventare, essere in paura.* — Præmetuens.

Præmiātor, oris. *m.* Non. *(ant.) Ladro notturno.*

Præmĭco, as, are. *n.* 1. Apul. *Risplendere, sfolgorare, lampeggiare.* — Præmicans.

Præmĭgro, as, are. *n.* 1. Plin. *Sloggiare prima, andar via avanti, partirsi innanzi.*

Præminĕo, es. V. Præemineo.

Præminĭster, i. *m.* Macr. *Ministro.*

Præminĭstra, æ. *f.* Apul. *Ministra.*

Præminĭstro, as, are. *n.* 1. Gell. *Ministrare, servire.*

Præmĭor, aris, ari. *d.* 1. Svet. *Lucrare, guadagnare.*

Præmiŏsus, a, um. Fest. *(ant.).* V. Pecuniosus.

Præmĭssus, a, um. *part.* Cic. *Premesso, mandato innanzi, spedito prima.* V. Præmitto.

Olei ac vini præmissa secum tulit. Plin. *Portò seco olio, e vino sceltissimo.*

Præmĭtto, is, ĭsi, issum, ere. *a.* 3. Cic. *Premettere, mandare innanzi, spedire prima, inviare avanti.* — Præmittens.

Hunc Acheruntem præmittam prius. Plaut. *Lascia che mandi costui prima allo Stige, cioè l'uccida.* Ficetis caprificus præmittitur. Plin. *A' ficai si pianta innanzi il caprifico.*

Præmium, ii. *n.* —1— *Premio, guiderdone, mercede, ricompensa, merito, rimunerazione:* Solon rempublicam contineri dixit præmio, et pœna. Cic. *Solone disse, gli Stati reggersi co' premi e co' castighi.* —2— *Premio, utilità, comodo, profitto:* Omnia vitæ præmia. Lucr. *Tutti i comodi della vita.* —3— *Premio, preda, lucro, guadagno, bottino:* Sive petas calamo præmia, sive cane. Prop. *O colle freccie, o col cane tu cerchi far preda.*

Præmio legis. Cic. *Per benefizio della legge.* Præmio donare, afficere, augere: *Premiare, guiderdonare alcuno.* Præmium alicui persolvere, rependere, tribuere: *rendere ad alcuno il merito, il guiderdone.*

Præmodĕrans, antis. Gell. *Dando innanzi la misura.*

Præmodulātus, a, um. Quint. *Regolato prima con ritmo, con armonia.*
Præmŏdum. *avv.* Gell. *Oltre modo, oltre misura.*
Præmœnio, is. V. Præmunio.
Præmolestĭa, æ. *f.* Cic. *Molestia anticipata, timore, paura.*
Præmolĭor, is, iri. *d.* 4. Liv. *Allestire, preparare, apparecchiare.*
Præmollĭo, is, ire. *a.* 4. Quint. *Addolcire prima, mitigare, lenire avanti.*
Præmollis, e. Plin. *Assai molle, tenero.*
Præmollītus, a, um. *part.* Quint. *Rammollito prima, raddolcito, lenito avanti.* V. Præmollio.
Præmonĕo, es, ŭi, ĭtum, ere. *a.* 2. —1— *Avvisare prima, ammonire innanzi, avvertire, far intendere anticipatamente:* De impendentibus periculis voce Jovis præmoneri. Cic. *Dalla voce di Giove essere avvertiti prima de' pericoli sovrastanti.* —2— *Predire, presagire, pronosticare, vaticinare, profetare:* Quos Ilion arsuram præmonuisse ferunt. Ovid. *I quali è fama abbiano predetto che Ilio anderebbe a fuoco.* — Præmonens.
Præmonĭtor, oris. *m.* Apul. *Monitore, ammonitore, chi ammonisce.*
Præmonĭtum, i. *n.* Gell. } *Premonito,*
Præmonĭtus, us. *m.* Ovid. } *premonizione, avviso anticipato, ed anche predizione.*
Præmonstrātor, ōris. *m.* Ter. *Guida, consigliere.*
Præmonstrātus, a, um. *part.* Plin. *Premostrato, presagito, predetto.* V. Præmonstro.
Præmōnstro, as, avi, atum, are *a.* 1. —1— *Premostrare, additare avanti, mostrare innanzi, insegnare:* Musa currenti spatium præmonstra. Lucr. *O musa a me corrente addita la strada innanzi* —2— *Premostrare, annunziare, predire, presagire, profetizzare, vaticinare:* Magnum aliquid Deos populo romano præmonstrare. Cic. *Gli Dei annunziare qualche grande cosa al popolo romano.* — Præmonstrans.
Præmordĕo, es, orsi, e ordi, orsum, ere. *a.* 2. Sen. *Mordere, morsicare, afferrare co' denti.* — Præmordens.
Et tamen ex hoc, quodcumque est, discipuli custos præmordet. Juven. *Eppure da questo, per quanto poco sia, ne smozzica il pedagogo.*
Præmorĭor, eris, ortuus, ŏri. *d.* 3. Ovid. *Premorire, morire innanzi, perire prima.*
Præmŏrsus, a, um. *part.* Luc. *Morso, morsicato.* V. Præmordeo.
Præmortŭus, a, um. *part.* Ovid. *Premorto, morto prima.* V. Præmorior.
Vires præmortuæ. Quint. *Forze fiaccate, dome.* Vir præmortui pudoris. Liv. *Uomo senza pudore, senza vergogna.*
Præmulsus. V. Remulsus.
Præmunĭo, is, ivi, ĭtum, ire. *a.* 4.—1— *Premunire, munire preventivamente, afforzare prima, fortificare anticipatamente:* Aditus duos magnis operibus præmunivit. Cæs. *I due passi con grandi opere premunì.* —2— *(trasl.). Avvalorare, dar valore:* Quæ et accusatorum oratione præmuniri intelligebam. Cic. *Le cose le quali sentiva che gli avversarii avvaloravano colle loro parole.* — Præmuniendus.
Primum illud præmuni, ut simus annui. Cic. *E prima fa' che stia fermo, non dover noi passare l'anno.* Quæ præmuniuntur reliquo sermoni. Cic. *Le quali cose si presuppongono nel nostro discorso.* Præmuniri medicamentis metu venenorum. Svet. *Per timor di veleno ingollare antidoti.*
Præmunitĭo, onis. *f.* Quint. *Prolessi (fig. rett.).*
Præmunītus, a, um. *part.* Tac. *Premunito, fortificato innanzi, avvalorato.* V. Præmunio.
Prænārro, as, are. *a.* 1. Ter. *Prenarrare, narrare prima, raccontare avanti.*
Prænăto, as, are. *n.* 1. Plin. *Nuotare innanzi.* — Virg. *Scorrere avanti.* — Prænatans.
Prænavigatĭo, ōnis. *f.* Plin. *Navigazione oltre, al di là.*
Prænavĭgo, as, avi, are. *a. e n.* 1. Val. Max. *Navigare oltre, al di là.* — Prænavigans.
Prænavigavimus vitam. Sen. *Presto abbiam veleggiato il mare della vita.*
Prænĭmis. *avv.* Gell. *Troppo, al tutto.*
Prænitĕo, es, ui, ere. *n.* 2. Plin. *Lucere, risplendere, sfolgorare, rilucere.* — Prænitens.
Unius facies prænitet omnibus. Sen. *Un solo volto sfolgora per bellezza infra tutti.* Cur tibi junior læsa præniteat fide. Hor. *Perchè altri più giovane piaccia meglio di te, rotta la fede del giuramento.*
Prænobĭlis, e. Apul. *Assai nobile, molto illustre, chiaro.* — Prænobilior.
Prænōmen, ĭnis. *n.* Cic. *Prenome, antinome, il nome, che i Romani preponevano al gentilizio, e lo scrivevano abbreviato con una, o due, o al più tre lettere: come* M. C. Marcus Cajus. Ti. Cn. Tiberius. Cnæus. Pub.

Sex. Publius. Sextius. Sine prænomine familiariter, ut debebas, ad me epistolam misisti. Cic. *Mi mandasti tua lettera senza prenome, alla domestica, come dovevi.* Quinte puta, aut Publi (gaudent prænomine molles auriculæ). Hor. *Per esempio, o Quinto, o Publio (gode una tenera orecchia udir prenomi).*

Prænomĭno, as, are. *a.* 1. Varr. *Dare, imporre ad alcuno il prenome.*

Prænosco, is, ere. *a.* 3. Cic. *Conoscere prima, sapere innanzi, presentire, antivedere.* — Prænoscens.

Prænotātus, a, um. *part.* Apul. *Prenotato, segnato, notato.* V. Prænoto.

Prænotĭo, onis. *f.* Cic. *Prenozione, preconoscenza, precognizione, cognizione anticipata, notizia ingenita, innata.*

Prænŏto, as, are. *a.* 1. Pall. *Prenotare, segnare, notare.*

Prænubĭlus, a, um. Ovid. *Tenebroso, oscuro.*

Prænuntĭa, æ. *f.* Cic. *Prenunziatrice, annunziante, annunziatrice.*

Prænuntiatīvus, a, um. Plin. *Indicativo, che vale ad annunziare.* Prænuntiativi ignes. Plin. *Fuochi accesi a dar segno: fumate.*

Prænuntĭo, as, avi, atum, are. *a.* 1.—1— *Prenunziare, prenunciare, avvisare, riferire anticipatamente:* Tu abi: prænuncia, hanc venturam. Ter. *Tu vanne: e prenunzia, che costei verrà.* —2— *Prenunziare, antidire, predire, presagire, profetizzare, vaticinare:* Aliquo inflatu divino futura prænuntiat. Cic. *Per non so quale divina ispirazione prenunzia l'avvenire.* — Prænuntiandus.

Prænuntĭum, ii. *n.* Sen. *Prenunzio, presagio, annunzio di cosa futura.*

Prænuntĭus, ii. *m.* Lucr. *Prenunziatore, annunziatore, nunzio.*

Præobtūrans, antis. Vitr. *Chiudente, serrante.*

Præoccĭdo, is, ere. *n.* 3. Plin. *Tramontar prima, venire all' occaso, avanti.*

Præoccupatĭo, onis. *f.* Nep. *Preoccupazione, occupazione anticipata, l' impadronirsi, l' occupare alcun luogo, alcun posto:* Effecit illud occupatione locorum, ut equitatu dimicaret. Nep. *Coll'occupare i passi ottenne anche di battagliare colla cavalleria.* — Veg. *Malattia prodotta da stitichezza di ventre.*

Præoccupātus, a, um. *part.* Cæs. *Preoccupato, occupato prima, preso avanti, ritenuto.* V. Præoccupo.

Præoccŭpo, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Preoccupare, occupare prima, impossessarsi, insignorirsi, impadronirsi avanti, prendere anticipatamente:* Hic ne intrare posset, saltum occupare studuit. Nep. *S'affrettò a preoccupare il passo perchè non potesse entrare.* —2— *(trasl.). Preoccupare, indonnarsi, diffondersi prima:* Sic omnium animos timor occupaverat. Cæs. *Da tanto timore erano le menti di tutti preoccupate.* — Præoccupandus.

Legem de mulctarum æstimatione ipsi præoccupaverunt ferre. Liv. *Essi s'avanzarono a proporre una legge sulla stima delle multe.* In præoccupatis beneficio animis. Liv. *In cuori pieni della memoria del ricevuto beneficio.* Præoccupare gratiam plebis. Liv. *Acquistarsi prima il favore della plebe.* Ne alter alterum præoccuparet. Nep. *Perchè l'uno prima l'altro non soperchiasse.*

Præolĕo, es, ere. *n.* 2. Front. *Presentire con diletto.*

Præŏpto, as, avi, atum, are. *a.* 1. Ter. *Voler piuttosto, eleggere meglio, preferire, anteporre, bramare piuttosto.* — Præoptans, præoptandus.

Præŏro, as, are. *a.* 1. Not. Tir. *Pregare prima.*

Præpăndo, is, ere. *n.* 3. Lucr. *Aprire innanzi, dischiudere avanti.* — Præpandens.

Præparatĭo, onis. *f.* —1— *Preparazione, preparamento, apparecchio, apparecchiamento:* In omnibus negotiis, antequam aggrediare, adhibenda est præparatio diligens. Cic. *È d' uopo fare diligente preparazione a tutte le imprese, prima di porvi mano.* —2— *Preparazione, apparecchio, apprestamento, allestimento:* Virtute vicit difficultates hiemis, et subitæ præparationis. Hirt. *Vinse col valore i disagi del verno, e dell'improvviso apparecchio.* —3— Quint. *Specie di protessi (fig. rett.).*

Præparāto. *avv.* Quint. *Pensatamente, consideratamente, consigliatamente, a posta.*

Præparatorĭus, a, um. Cod. *Preparatorio, preparativo, di apparecchio.*

Præparātus, a, um. *part.* Cic. *Preparato, allestito, apparecchiato, disposto.* V. Præparo.

Ex præparato. Liv. V. Præparato.

Præparātus, us. V. Præparatio.

Præpărcus, a, um. Plin. *Assai parco, avaro, tenace, ed anche dappoco.*

Præpăro, as, avi, atum, are. *a.* 1.—1— *Preparare, apparecchiare, allestire, apprestare, mettere all' ordine, in punto:* Jam præparaverat ante naves.

Liv. *Già prima aveva allestite le navi.* Res necessarias ad vitam degendam præparare. Cic. *Preparare le cose necessarie alla vita.* —2— *Preparare, disporre, guadagnare, provvedersi, procacciarsi:* Præparare gratiam adversus publicum odium. Tac. *Procacciarsi favore contro il pubblico odio.* —3— *Preparare, manipolare:* Præparare potum cantharidum. Plin. *Preparare una bevanda di cantaridi.* — Præparans, præparaturus, præparandus.

Præparare lanas. Plin. *Preparare le lane a ricevere le tinte.* Præparantur ex papyro chartæ. Plin. *Le carte si fabbricano di papiro.* Quid præparet auster infelix pecori. Pers. *Quali danni l' austro nemico minacci al gregge.*

Præpedimĕntum, i. *n.* Plaut. *Impedimento, ostacolo.*

Præpedĭo, is, ivi, *e* ii, ītum, ire. *a.* 4. Ovid. *Impedire, intricare, impastojare, impacciare, vincolare.* — Præpediens.

Multas bonas artes avaritia præpediebat. Sall. *Molte belle doti erano da avarizia contenute.*

Præpedītus, a, um. *part.* Plaut. *Impedito, vincolato, legato, intricato, rattenuto.* V. Præpedio.

Præpendĕo, es, ere. *n.* 2. Cæs. *Pendere innanzi.* — Præpendens.

Præpes, ĕtis. *gen.com.*—1— *Veloce, celere, ratto, volante, presto:* Præpetibus pennis ausus se credere cœlo. Virg. *Colle veloci penne osò levarsi al cielo.* —2— *Alato, aligero, che porta ali:* Succubuit telis præpetis Dei. Ovid. *Fu vinto dai dardi del Dio alato.* —3— *(sost.) Uccello:* Præpes Jovis. Ovid. *L'uccello di Giove, l'aquila.*

Qui sentis præpetis omina pennæ. Virg. *Che intendi i secreti de' volanti uccelli.*

Præpĕto, is, ere. *a.* 3. Lucr. *Bramare avidamente, desiderare forte, agognare cupidamente.*

Præpilātus, a, um. Hirt. *Spuntato da bottone (dicesi dell' aste usate ad esercizio di scherma).*

Præpĭnguis, e. Virg. *Assai pingue, assai grasso.*

Vox præpinguis. Virg. *Voce troppo aperta.*

Præpollĭo, is. V. Perpolio.

Præpollĕo, es, ere. *n.* 2. Tac. *Avanzare in potenza, soverchiare di forze, prevalere, avere maggior potenza.* — Præpollens.

Præpondĕro, as, are. *n.* 1. —1— *Preponderare, superare, vincere di peso:* In alterum latus præponderans declinat sarcina. Apul. *Preponderando da una parte si piega la soma.* —2— *Ruinare, andare a ruina, scompigliarsi:* Ne partium æquitate turbata mundus præponderet. Sen. *Perchè scompostosi l'equilibrio delle parti il mondo non si scompigli.* —3— *Preponderare, prevalere:* Tacite præponderat exul. Stat. *Nel cuore di tutti prevale l'esigliato.* Neque ea volunt honestate præponderari. Cic. *Nè vogliono che sopra quelle cose l'onestà prevalga.* —4— *Piegare, chinare, volgersi in pro di chicchessia:* Quo tanti præponderet alea fati. Luc. *A pro di chi volga la sorte di tanto fato* — Præponderans.

Præpōno, is, sŭi, sĭtum, ere. *a.* 3. —1— *Preporre, antiporre, premettere, porre, mandare innanzi:* Oportet templis vestibula præponere. Cic. *È d'uopo porre vestiboli innanzi ai tempii.* —2— *Deputare, porre a capo, mettere al governo, costituire a capo, al maneggio di qualche affare alcuno:* Unum illum elegistis, quem bello prædonum præponeretis. Cic. *Eleggeste lui solo, cui affidare la guerra contro i corsari.* —3— *Preporre, preferire, anteporre:* Salutem reipublicæ vitæ suæ præposuit. Cic. *Prepose la salute della repubblica alla vita sua.* — Præponens, præponendus.

Præpŏrto, as, are. *a.* 1. —1— *Portare innanzi:* Telaque præportant violenti signa furoris. Lucr. *E portano innanzi le aste, segno della feroce loro rabbia.* —2— *Appalesare, mostrare, dar a vedere:* Frons præportat pectoris iras. Catul. *La fronte appalesa lo sdegno del cuore.* — Præportans.

Præpositĭo, onis. *f.* —1— *Prepositura, il deputare, il costituire a capo:* Præpositio certam legem dat contrahentibus. Cod. *La prepositura fa una certa legge ai contraenti.* —2— *Preposizione (term. gram.):* Præpositio in privat verbum ea vi etc. Cic. *La preposizione in toglie al verbo quella efficacia ecc.*

Præposĭtus, a, um. *part.* Cæs. *Preposto, deputato, messo a capo, posto a guardia.* V. Præpono.

Ista bona non dico, sed latine dicam producta: præposita, aut præcipua malo. Cic. *Questi non appellerò beni, ma latinamente dirò prodotti, o piuttosto cose degne di stima, singolari.* Bonum negas esse divitias, præpositum esse dicis. Cic. *Dici che le ricchezze*

non sono bene, ma cosa da eleggersi.

Præposĭtus, i. m. Cic. *Proposto, capo, prefetto, ufficiale.*

Præpŏssum, ŏtes, otŭi, osse. n. anom. Tac. *Prevalere, venire in potenza.* — Præpotens.

Præpostĕre. avv. Cic. *Capopiede, sossopra, a rovescio, al contrario, disordinatamente, confusamente.*

Præpostĕrus, a, um. —1— *Prepostero, stravolto, sconvolto, scomposto, travolto, disordinato:* Quid tam perversum, præposterumve dici, aut excogitari potest? Cic. *Quale cosa più indegna, e più scomposta può dirsi, o anche immaginarsi?* Præposterus ordo. Lucr. *Ordine prepostero.* —2— *Prepostero, intempestivo, fuori del tempo, o luogo debito:* O falsam spem! O præposteram gratulationem! Cic. *Ahi ingannevole speranza! ahi intempestiva congratulazione!*

Præposterus homo. Cic. *Uomo strambo.* Præposteri ficus. Plin. *Fichi maturi fuor della loro stagione.* Præposteris utimur consiliis. Cic. *Mettiamo senno dopo il fatto.*

Præpositus, a, um. V. Præpostus, a, um.

Præpŏtens, entis. part. pr. Cic. *Strapotente, che ha grande potenza.* V. Præpossum. — *(agg.) Strapotente, soverchiatore, violento, che abusa del suo potere:* More præpotentium, qui possident fines gentium. Col. *Alla maniera di que' soverchiatori, che abitano ai confini de' popoli.*

Rerum omnium præpotens Jupiter. Cic. *Giove onnipossente.* Præpotens, et gloriosa philosophia. Cic. *Trionfante, e gloriosa filosofia.*

Præproperānter. avv. Lucr.)
Præpropĕre. avv. Liv.) *Troppo prestamente, assai rattamente, con troppa celerità.*

Præpropĕrus, a, um. Cic. *Troppo celere, assai affrettato, presto, precipitoso, troppo frettoloso.*

Præquam. avv. Plaut. *Più di quello che, oltre ciò che.*

Præquĕstus, a, um. Ovid. *Dolutosi prima, lamentatosi avanti.*

Præradĭo, as, are. a. 1. Ovid. *Irradiare, radiare, illuminare.*

Prærādo, is, ere. a. 3. Cat. *Radere, raschiare, spelare avanti, nella parte d'innanzi.*

Prærancĭdus, a, um. Gell. *(trasl.) Assai rancido, vieto, antiquato.*

Prærapĭdus, a, um. Sen. *Assai celere, ratto, veloce, presto, precipitoso, velocissimo.*

Prærĕptus, a, um. part. Cic. *Rapito innanzi l'ora, tolto, levato, strappato, involato via.* V. Præripio.

Prærigĕo, es, gui, ere. n. 2. Tac. *Intirizzire, intirizzare, aggelare, assiderare.*

Prærigĭdus, a, um. Quint. *Assai rigido, severo.*

Præripĭa, orum. n. pl. Apul. *Declive delle ripe de' fiumi, margine.*

Præripĭo, is, pŭi, eptum, ere. a. 3. —1— *Rapire innanzi tempo, togliere prima dell'ora debita:* Alicui desponsam jam et destinatam laudem præripere. Cic. *Rapire innanzi tempo ad alcuno una lode già promessa, e destinata.* —2— *Prevenire, prevedere, antisapere:* Præripere consilia hostium. Cic. *Prevenire i disegni dei nemici.* —3— *Rapire, involare per forza, togliere:* Manus otiosorum prærepturas fortium bellatorum præmia. Liv. *Una mano di oziosi dovea venire a togliere il guiderdone dei forti combattenti.* — Prærepturus.

Prærŏdo, is, ere. a. 3. Plaut. *Rodere, rosicchiare, corrodere.* — Prærodens.

Prærogatīva, æ. f. (tribus, centuria) —1— *Tribù, centuria prerogativa, ossia la prima cavata a sorte per dare il voto nei comizii:* Eum omnes prærogativæ centuriæ consulem dicebant. Liv. *Lui dicevano eletto console dalla centuria prerogativa.* Prærogativam majores omen comitiorum esse voluerunt. Cic. *I maggiori vollero che la centuria prerogativa facesse col suo voto il pronostico dei comizi.* —2— *Suffragio, voto, segno, argomento, contrassegno:* Quod si triumphi prærogativam putas supplicationem. Cic. *Che se credi la supplicazione essere voto quasi sicuro di trionfo.* Dedit prærogativam suæ voluntatis. Cic. *Diede segno del suo buon volere.* —3— *Prerogativa, privilegio, singolarità, esenzione:* Magni faciunt servari sibi hujusmodi prærogativas. Cod. *Tengono molto a che siffatte prerogative siano loro conservate.*

Prærogatīvum (omen). Cic. *Pronostico che si cava dai suffragi della centuria prerogativa.*

Prærogātor. V. Prorogator.

Prærogātus, a, um. part. Cic. *Chiamato a dar il voto come la centuria prerogativa, chiamato prima a dare il voto.* V. Prærogo.

Prærŏgo, as, avi, atum, are. a. 1. Svet. *Chiamare, invitare prima a dare il voto.* — Cod. *Pagare anticipatamente.*

Prærŏsus, a, um. part. Hor. *Roso, ro-*

sicchiato, mozzato co' denti. V. Præröde.

Prærŭmpo, is, ŭpi, ŭptum, ere. *a.* 3. Ovid. *Rompere, infrangere, spezzare, tagliare.*

Prærupĭa. V. Præripia.

Prærŭpte. *avv.* Plin. *A dirupo, a scosceso, a picco.*

Prærŭptus, a, um. *part.* Cic. *Prerotto, dirupato, scosceso, trarupato, tagliato a picco.* V. Prærumpo. — *Agg.* Tac. *Violento, sfrenato, rotto, licenzioso, eccessivo.* — Præruptior, præruptissimus.

Præs, ædis. *m.* Cic. *Mallevadore, sigurtà.*

Prædes vendere. *Vendere i beni del mallevadore.* Prædem esse, fieri pro aliquo. *Entrar mallevadore per qualcuno.* Cum sex libris, tamquam prædibus, me ipsum obstrinxerim. Cic. *Con sei libri, come con sei mallevadori io essendomi da me obbligato.*

Præsagĭo, is, ĭvi, ire. *n.* 4. —1— *Presagire, predire, prenunziare, profetizzare, vaticinare, antidire:* Venturam melius præsagit navita noctem. Prop. *Il nocchiere presagisce più quieta la notte vegnente.* —2— *Presagire, presentire, aver sentore di cosa che debba seguire:* Equi præsagiunt pugnam. Plin. *I cavalli presentono la battaglia.* — Præsagiens.

Animus plus præsagitur mali. Plaut. *L'animo presente un maggior danno.*

Præsagĭtĭo, onis. *f.* Cic. *Presentimento, prescienza, sentore, il presentire.*

Præsagĭum, ii. *n.* Ovid. *Presagio, pronostico, vaticinio.*

Præsāgus, a, um. Virg. *Presago, presciente, indovino, profetico.*

Præsanātus, a, um. *part.* Plin. *Sanato presto, innanzi il tempo debito.*

Præsāno, as, avi, atum, are. *a.* 1. Plin. *Sanar presto, risanar prima.*

Præscătens, entis. Gell. *Abbondante, riboccante, pieno, ricolmo.*

Præscĭndo, is, ere. *a.* 3. Vitr. *Dividere prima, separare.*

Præscĭo, is, ĭvi, itum, ire. *a.*) 4. Ter.) *Presa-*
Præscisco, is, ere. *a.* 3. Virg.) *pere, antisapere, saper prima, indovinare, presagire.*

Præscĭtum, i. *n.* Plin.) *Presagio,*
Præscĭtus, us. *m.* Jul. Val.) *pronostico, indovinamento.*

Præscĭus, a, um. Virg. *Presciente, antiveggente, indovino, presago, che vede il futuro.*

Præscrĭbo, is, ĭpsi, ĭptum, ere. *a.* 3. —1— *Scrivere prima, scrivere in fronte:* Cujus præclara opera, ut præscripsimus, usa erat respublica. Vellej. *Della cui potente opera, come prima abbiam scritto, si era avvalsa la repubblica.* Diplomatibus nullum principem præscribere. Tac. *Non scrivere in fronte delle pubbliche patenti il nome d' alcun principe.* —2— *Prescrivere, determinare, terminare, limitare:* His rebus finem præscripsisti. Ter. *A questi fatti prescrivesti un termine.* —3— *Prescrivere, stabilire, ordinare, statuire, comandare, imporre:* Sic præscripsimus iis, quibus ea negotia mandavimus. Cic. *Così abbiamo ordinato a coloro, cui questi affari affidammo.* —4— *Descrivere, delineare, rappresentare:* Castelli planitiem præscribit. Sall. *Si rappresenta in mente il piano del castello.* —5— *Dettare, dire le parole a chi scrive:* Ipse mihi si præscribat carmina Phœbus. Tib. *Se Apollo istesso mi detti i carmi.* —6— *Dare, fare eccezione, opporre:* Non præscribes: te accusare malæ gestæ legationis possum. Quint. *Non farai eccezione: io ti posso dare accusa d'ambasceria tradita.* — Præscribens.

Frustra Pulcra præscribi. Tac. *A torto mettersi avanti Pulcra per condannaria.*

Præscriptĭo, onis. *f.* —1— *Inscrizione, titolo, intitolazione:* A quibus ei locus primus invidiæ in præscriptione legis concessus est. Cic. *Dai quali gli fu concesso il primo posto di odiosità nella intitolazione della legge.* —2— *Prescrizione, ordine, prescrivimento, norma, regola:* Intemperantia est aversa a præscriptione rationis. Cic. *L'intemperanza è contraria alle norme della ragione.* —3— *Limitazione, limitamento, circoscrizione, termine, confine:* In hac præscriptione semihoræ, patroni mihi partes reliquisti, consulis ademisti. Cic. *In questa limitazione d'una mezz'ora mi lasciasti le parti d'avvocato, quelle di console mi togliesti.* —4— Giur. *Prescrizione, ragione, e diritto acquistato per trascorso di tempo (term. leg.).*

Ut honesta præscriptione rem turpissimam tegerent. Cæs. *Per coprire di onesto titolo un fatto turpissimo.* Reduc te ab istis præscriptionibus philosophorum. Sen. *Lascia stare queste arguzie de' filosofi.*

Præscriptum, i. *n.* Cic. *Prescritto, prescrizione, ordine, regola, norma, precetto, istruzione.*

Intra præscriptum Gelonos exiguis equitare campis. Hor. *I Geloni stretti a correre in brevi campi, ne' pre-*

scritti confini. Puerile præscriptum. Sen. *Dettato di uno scolaro.* Præscripta calcis. Lucr. *Meta, termini.*

Præscriptus, a, um. *part.* Hor. *Prescritto, scritto, lineato prima, ordinato, imposto, determinato, limitato, circoscritto.* V. Præscribo.

Præsĕca, æ. *f.* Varr. *Sorta di erbaggio, di camangiare.*

Præsecātus, a, um. *part.* Apul. V. Præsectus.

Præsĕco, as, cui, atum, *e* ectum, are. *a.* 1. Ovid. *Tagliare, recidere, troncare, mozzare.*

Præsĕctus, a, um. *part.* Hor. *Tagliato, reciso, mozzato.* V. Præsĕco.

Præsĕgmen, ĭnis. *n.* Plaut. *Ritaglio, tonditura, gli avanzi che si levano tagliando.*

Præseminatĭo, ōnis. *f.* Vitr. *Feto, embrione, il parto nei fianchi della madre.*

Præsens, entis. *part.* Cic. *Presente, che è al cospetto, che sta innanzi.* V. Præsum. *Agg.* —1— *Di persona, in persona, di presenza, presenziale:* Quin invisimus præsentes nostrarum ingenia. Liv. *Che anzi andiamo a vedere di presenza quale opera le nostre donne fanno.*—2—*Presente, presentaneo, pronto, presto, subito:* Nec ita gubernarem navim, ut somniaverim: præsens enim pœna sit. Cic. *Nè vorrei governare la nave, come mi parve fare in sogno: chè il danno sarebbe pronto.* —3— *Presente, potente, efficace, giovevole, utile.* Multis præsens auxilium ejus oblatum est. Cic. *A molti fu proferto il suo potente aiuto.* —4— *Forte, costante, alacre, ardito, imperturbato, imperterrito, risoluto:* In republica animus est præsens. Cic. *A ben governare la repubblica ho animo forte.* —5— *Potente, capace, valevole:* Diva præsens imo tollere de gradu mortale corpus. Hor. *O Diva valevole a levare dall'imo grado un povero giacente.* —6— *Propizio, favorevole, benigno:* Tantus et tam præsens habetur Deus Cic. *Si tiene per Dio così potente, e propizio.* — Præsentior, præsentissimus.

Si facultas mihi tui præsentis esset. Cic. *Se mi fosse dato averti presente.* Sororis suæ virum præsentem vita privandum esse dixit. Cic. *Disse sul viso al marito di sua sorella, che si doveva toglierlo di vita* Cætera præsenti sermone reserventur. Cic. *Il resto serberò di dire a voce.* Præsentia verba. Gell. *Parole dell'uso.* In præsens, in præsens tempus, Cic, præsenti tempore, in præsenti. Ovid. *Ora, per ora, al presente.* Ad præsens. Tac. *Per ora, adesso, ed anche per allora.* In rem præsentem non venimus. Cic. *Non venimmo sul luogo, non abbiam visto co'nostri occhi.* Solvere præsentem pecuniam. Cic. *Pagare a pronto contante, con danaro alla mano.* Præsens ingenio. Plaut. *Pronto, vivo d'ingegno.* Veniam ostentantes, si præsentia sequerentur. Tac. *Offrendo perdono, se si acconciassero al presente governo.*

Præsensĭo, ōnis. *f.* Cic. *Presentimento, presagio, antivedimento, pronostico.*

Præsensus, a, um. *part.* Cic. *Presentito, antiveduto, presagito, indovinato.* V. Præsentio.

Præsentanĕus, a, um. Quint. *Presentaneo, che opera di presente, di pronto effetto.*

Præsentarĭus, a, um. Plaut. *Presente, pronto, subito, presto, alla mano.*

Præsentatĭo, ōnis. *f.* Cod. *Presentazione, il presentare.*

Præsentĭa, æ. *f.* Cic. *Presenza, cospetto, aspetto.* — Præsentiæ, arum. *f. pl.* Cic. *Apparizioni, comparse, visioni.*

Præsentia animi. Cic. *Ardire, spirito, coraggio, sicurezza d'animo.* In præsentia. Cic. *Ora, adesso, presentemente, di presente, per ora, ed anche allora, per allora, per quel tempo.* Hoc video in præsentia opus esse. Cic. *Veggo ora essere d'uopo por mano a questo.* Satis habebat in præsentia hostem populationibus prohibere. Cæs. *Gli bastava per allora impedire ai nemici il saccheggio.* Id quod in præsentia vestimentorum fuit, arripuit. Nep. *Diè di piglio agli abiti che gli vennero alle mani.*

Præsentio, is, ensi, ensum, ire. *a.* 4. —1— *Presentire, prevedere, antivedere, aver sentore:* Est in mentibus hominum tanquam oraculum, quo futura præsentiat. Cic. *È nella mente dell'uomo come un oracolo, col quale presente l'avvenire.* —2— *Accorgersi, avvedersi, scoprire:* Præsentire dolos. Virg. *Accorgersi delle frodi.* — Præsentiens.

Præsento, as, are. *a.* 1. Plin. *Presentare, offrire, mostrare, dare a vedere.*

Præsēpe, is. *n.* Hor. e Præsēpes, is. *f.* Virg. Præsepĭa, æ. *f.* Varr. *e* Præsepĭum, ii. *n.* Col. —1— *Presepio, presepe, stalla:* Stabant ter centum nivei equi præsepibus altis. Virg. *Stavano negli ampli presepi trecento nitidi*

cavalli. —2— *Presepio, mangiatoia, greppia:* Accedit ad præsepe: cur frondis parum est? Phædr. *Si accostò alla mangiatoia: perchè sonvi così scarse frondi?*—3—*(poet.) Presepe, alveare:* Ignavum fucos pecus a præsepibus arcent. Virg. *Scacciano i fuchi, ignavo armento, dai loro presepi.*

Præsepio, is, epsi, eptum, ire. *a.* 4. Cæs. *Asserragliare, abbarrare, serrare, chiudere, sbarrare.*

Præsēptus, a, um. *part.* Cæs. *Asserragliato, chiuso, sbarrato.* V. Præsepio.

Præsepūltus, a, um. Quint. *Sepolto avanti tempo, interrato prima dell'ora debita.*

Præsĕrtim. *avv.* Cic. *Specialmente, singolarmente, principalmente, massimamente, in ispecie.*

Præservio, is. Plaut. V. Servio.

Præses, ĭdis. *m. e f.* —1— *Preside, presidente, sopr'intendente, soprastante, capo:* Vosmetipsi per suffragia, uti præsides olim, nunc dominos destinatis. Sall. *Voi stessi co'vostri voti, come una volta vi eleggevate dei capi, ora vi fate dei padroni.* —2— *Patrono, protettore, difensore, difenditore, custode, guardia:* Tribunus plebis, quem majores præsidem libertatis esse voluerunt. Cic. *Il tribuno della plebe che i nostri maggiori vollero fosse difensore della libertà.*

Præsides provinciarum exercitus. Liv. *Gli eserciti di presidio nelle provincie.* Locum præbet illi nunc præsidem. Plaut. *Ora gli offre luogo d'asilo sicuro.*

Præsiccātus, a, um. Apul. *Ben secco, molto asciutto.*

Præsidālis, *e* Præsidiālis, e. Cod. *Di preside, attinente a presidente, da presidente.*

Præsidarĭus. V. Præsidiarius.

Præsidātus, us. *m.* Cod. *Presidenza, governo, primo posto d'autorità in provincie, in assemblee, ecc.*

Præsidens, entis. *part.* *Presidente, che presiede, che sopraintende.* V. Præsideo.

Præsidĕo, es, ēdi, ere. *a. e n.* 2. —1— *Presedere. sopraintendere, aver governo, essere a capo, reggere:* Ut idem ad portas urbanis præsideat rebus, et duas provincias obtineat. Cæs. *Sicchè fino alle porte lo stesso uomo per le civili cose presieda, ed abbia il comando di due provincie.* —2— *Custodire, guardare, difendere, proteggere, presidiare, munire, guernire:* Metellus cum tribus legionibus in agro Piceno præsidebat. Sall. *Metello presidiava con tre legioni il territorio Piceno.* Dii patrii, qui huic urbi, atque huic imperio præsidetis. Cic. *Patrii Numi, che proteggete questa città e questo impero.* — Præsidens.

Vellejus proximum exercitum præsidebat. Tac. *Vellejo aveva il comando dell'esercito vicino.* Existimatur ferro cinctus præsedisse. Svet. *Si crede che armato di spada tenesse tribunale.*

Præsidiālis. V. Præsidalis.

Præsidiarĭus, a, um. Liv. *Stanziale, di presidio, di guardia, di guarnigione.*

Malleoli præsidiarii. Col. *Polloni, rampolli.* Præsidiarius fons. Front. *Acqua di scorta.*

Præsidiātus, us. V. Præsidatus.

Præsidĭum, ii. *n.* —1— *Presidio, guarnigione, mano di soldati posti a guardia di qualche luogo:* Occupato oppido, ibi præsidium collocat. Cæs. *Occupata la città vi pone presidio.*—2— *Presidio, luogo guardato da soldati stanziali:* Legio nona præsidium occupavit, et munire cœpit. Cæs. *La nona legione s'impossessò d'un presidio, e prese a fortificarlo.* —3— *Presidio, guardia, scorta, mano di soldati per difesa:* Cum ille Athenas se duci velle diceret, præsidium dedit, ut eo tuto perveniret. Nep. *Avendo detto che voleva essere condotto in Atene, gli diede una scorta, perchè ivi senza pericolo giungesse.* —4— *Presidio, difesa, aiuto, soccorso, rifugio, protezione:* Hæc nostra præclara studia latent in præsidio bellicæ virtutis. Cic. *Questi nostri preclari studî si rifugiano sotto il presidio del valor militare.* Esse præsidio solitudini et inopiæ. Cic. *Essere d'aiuto al derelitto, e al povero.* —5— *Presidio, rimedio:* Radix decocta in oleo, morbis præsidium est. Plin. *La radice cotta nell'olio è rimedio nelle malattie.*

Præsignānus. V. Prosignanus.

Præsignātor, ōris. *m.* *Inscr. ant.* *Riscuotitore delle gravezze sulle eredità.*

Præsignifĭco, as, are. *a.* 1. Cic. *Predire, antidire.*

Præsĭgnis, e. Ovid. *Illustre, preclaro, insigne, notevole.*

Præsĭgno, as, are. *a.* 1. Cat. *Segnare prima.*

Præsilĭo, is, ire, *n.* 4. Plaut. *Correre, venire presto:* Lacrimæ præ lætitia præsiliunt mihi. Plaut. *Per la gioia mi corrono agli occhi le lagrime.*

Præsipĭo, is. V. Præsagio.

Præsŏno, as, ui, ĭtum, are. *n.* 1. Ovid. *Risuonare, squillare.*

Præspargens, entis. Lucr. *Spargente innanzi.*

Præspicĭo, is, ere. *a.* 3. Not. Tir. *Guardare innanzi.*

Præstabĭlis, e. —1— *Prestante, eccellente, singolare, insigne, ragguardevole, nobile:* Præstabilis insignisque virtus. Cic. *Prestante ed insigne virtù.* —2— *Utile, vantaggioso, giovevole:* Cui fuerat præstabilius, ubivis gentium ætatem agere, quam huc redire. Ter. *Cui era più utile vivere dovechessia, che tornare qui.* — Præstabilior.

Præstans, antis. *part. pr.* Cic. *Prestante, che sta innanzi, che mantiene, eseguente, praticante, osservante.* V. Præsto. — *Agg.* —1— *Prestante, valente, possente:* Quo non præstantior alter ære ciere viros. Virg. *Del quale non era uomo più valente a chiamar a battaglia collo squillo della tromba.* —2— *Prestante, eccellente, insigne, singolare, ragguardevole:* Viri præstans prudentia. Cic. *La insigne prudenza di lui.* —3— *Prestante, utile, efficace, attivo, giovevole:* Cytisus præstans medicina. Plin. *Il citiso prestante rimedio.* — Præstantior, præstantissimus.

Præstānter. *avv.* Plin. *Eccellentemente, sovranamente, singolarmente.* — Præstantissime.

Præstantĭa, æ. *f.* Cic. *Prestanza, eccellenza, singolarità, superiorità.* — Plin. *Efficacia, virtù.*

Præstat, abat, stĭtit, are. *imp.* 1. Cic. *Esser meglio, giovar più, tornar più conto, togliersi piuttosto.*

Præstatĭo, onis. *f.* Cod. *Prestazione, pagamento, adempimento, sborso.*

Annua præstatio. Cod. *Pensione.* Omnia ad præstationem scribere. Sen. *Scrivere tutto con animo di darne prova.*

Præstātor, ōris. *m.* Front. *Garante, mallevadore, mantenitore.*

Præstĕrno, is, ere. *a.* 3. Plaut. *Spargere innanzi.*

Præstes, ĭtis. *m. e f.* Ovid. *Preside, protettore, custode.*

Præstigĭæ, arum. *f. pl.* Cic. *Prestigi, baratterie, inganni, fallacie, imposture, gherminelle.*

Præstigiātor, ōris. *m.* Plaut. *Prestigiatore, cerretano, saltimbanco, giocoliere, barattiere.*

Præstigiātrix, īcis. *f.* Plaut. *Maliarda, ammaliatrice, ingannatrice.*

Præstigiōsus, a, um. Gell. *Prestigioso, ingannevole, fallace.*

Præstinātus, a, um. *part.* Apul. *Comprato, accattato.* V. Præstino.

Præstĭnguo, is, inxi, inctum, ere. *a.* 3. Lucr. *Ecclissare, oscurare, offuscare, adombrare.*

Præstĭno, as, avi, atum, are. *a.* 1. Plaut. *Comprare, accattare, acquistare.* — Præstinaturus.

Præstĭtor, ōris. *m.* Apul. *Largitore, donatore.*

Præstitŭo, is, ui, ūtum, ere. *a.* 3. Cic. *Prescrivere, determinare, stabilire, fissare, prefiggere.*

Præstitūtus, a, um. *part.* Cic. *Prescritto, prefisso, stabilito.* V. Præstituo.

Præsto, sum, *o* adsum, es, est, fuit, esse. *n. anom.* —1— *Esser presto, pronto, esser presente, presentarsi:* Ipsum præsto video. Ter. *Lo veggo esser presente.* Togulæ lictoribus præsto fuerunt. Cic. *Piccole toghe furono pronte pei littori.* —2— *Giungere, arrivare, comparire:* Hirundines æstivo tempore præsto sunt. Cic. *Le rondini compariscono nella stagione d'estate.* —3— *Giovare, soccorrere, dare aiuto, sovvenire, aiutare:* Sic velim judices, me opera et consilio, famæ saluti tuæ præsto futurum. Cic. *Tu dei vivere sicuro, che io d'opera e di consiglio sovverrò alla fama e salute tua.* —4— *Farsi incontro, venire innanzi, opporsi:* Si quis mihi præsto fuerit cum armatis hominibus extra meum fundum, et me introire prohibuerit. Cic. *Se alcuno mi venisse innanzi con uomini armati fuori del mio campo, e volesse contrastarmi l'entrata.*

Tibi nulla fuit clementia præsto. Catul. *Non ti sentisti in cuore pietà.*

Præsto, as, stĭti, stĭtum, are. *a. e n.* 1. —1— *Stare innanzi, essere, porsi, schierarsi avanti:* Dum primæ præstant acies. Lucr. *Mentre stanno schierate avanti le prime file.* —2— *Superare, avanzare, passare, vincere, avvantaggiare, esser migliore:* Qui amplitudine rerum gestarum ceteros præstiterunt. Nep. *I quali per grandezza di egregi fatti, gli altri tutti superarono.* —3— *Fare, eseguire, operare, effettuare, praticare:* Arbitramur nos et publicis et privatis rebus ea præstitisse, quæ ratio et doctrina præscripserit. Cic. *Noi pensiamo nella pubblica e privata vita aver operato secondochè la ragione e la scienza prescrivono.* —4— *Prestare, procacciare, procurare:* Quia a me bellum cœptum est, ne quem ejus pœniteret, præstiti. Liv. *Poichè io presi a fare la guerra, procurai che nessuno a-*

vesse a dolersene. —5— *Osservare, adempiere, mantenere, compiere:* Quamcumque ei fidem dederis, ego præstabo. Cic. *Io gli osserverò ogni promessa, che tu gli abbi fatta.* —6— *Conservare, tenere, serbare, preservare:* Omnes socios salvos præstare poteramus. Cic. *Avevamo potuto serbare salvi tutti gli alleati.* —7— *Assicurare, certificare, accertare, asseverare con certezza:* Prædones nullos fore, quis præstare poterat? Cic. *Chi poteva accertare, che non si sarebbero incontrati corsari?* —8— *Mallevare, star pagatore, far sicuro alcuno, promettere:* Ego tibi a vi præstare nihil possum. Cic. *Contro la violenza non posso starti pagatore.* Nihil in vita nobis præstandum, præter culpam. Cic. *Nella vita noi non possiamo entrar mallevadori di nulla, tranne di non commettere colpe.* —9— *Prestare, dare, rendere:* Honorem debitum patri præstare. Cic. *Rendere al padre la dovuta riverenza.* —10— *Mostrare, offrire, dar a vedere, far mostra, prova:* Hostes tantam virtutem præstiterunt, ut etc. Cæs. *I nemici fecero mostra di tanto valore, che ecc.* — Præstavi, præstatum. Cod. *invece di* præstiti, præstitum. — Præstans, præstaturus, præstandus.

Qui probro, atque petulantia maxime præstabant. Sall. *I quali per bruttura, e sfacciataggine erano sopra gli altri notati.* Propter pueros, quibus interdum videmur præstare etiam rempublicam debuisse. Cic. *Pei fanciulli, ai quali mi sembra talora d'aver anche dovuto tener in piedi questa repubblica.* Ut meum factum omnes præstare deberent. Cic. *Perchè tutti dovessero approvare l' opera mia.* Impetus populi præstare nemo potest. Cic. *Nessuno può promettersi d'infrenare le sommosse popolari.* Præsta te eum, qui mihi semper es cognitus. Cic. *Mostrati essere quel desso, che io sempre t'ho conosciuto.* Quem ego præstare non poteram: erat enim rex perpauper. Cic. *Nè io poteva essergli mallevadore: chè egli era re povero in canna.* Præstare hospitium, silentium alicui. Liv. *Dare ricovero, ascoltare alcuno in silenzio.* Præstare vicem. Sall. *Far le veci, tener il luogo d'alcuno.* — Phœdr. *Dar mano all'opera.* Præstare terga hosti. Tac. *Dar le spalle al nemico.* Cum senatui sententiam præstaret. Cic. *Egli cerziorando il senato, che si sarebbe mantenuto in quel parere.* Præstare re. Cic. *Mostrare co' fatti.* Talis præstatur sapor. Phœdr. *Tale si promette essere il sapore.* Præstari emptori damnum. Cic. *Darsi sicurtà per danno al compratore.*

Præstolātus, a, um. *part.* Apul. *Che ha aspettato, che ha atteso.* V. Præstolor.

Præstŏlor, aris, atus, ari. *d.* 1. Cic. *Aspettare, attendere, stare aspettando.* — Præstolans.

Præstrangŭlo, as, are. *a.* 1. Quint. *(trasl.) Soffocare la voce, far tacere.*

Præstrenue. V. Perstrenue.

Præstrictus, a, um. *part.* Ovid. *Strettamente serrato, compresso, abbagliato, abbacinato, rappreso, addensato.* V. Præstringo.

Præstringo, is, inxi, ictum, ere. *a.* 3. —1— *Legare stretto, serrare, comprimere, stringere con forza:* Pollices vincire, nodoque præstringere. Tac. *Legarsi le dita grosse, e stringerle con fune.* —2— *Abbagliare, abbacinare, abbarbagliare, offuscare la vista:* Voluptas rationis inimica, mentis, ut ita dicam, præstringit oculos. Cic. *Il diletto nemico della ragione abbaglia per dir così gli occhi della mente.* —3— *Rintuzzare, rendere ottuso, spuntare, ribattere il taglio:* Acies ferri præstringitur. Plin. *Si rintuzza il taglio del ferro.*—Præstringens.

Nitorem eboris præstringere. Plin. *Offuscare la bianchezza dell' avorio.* Præstringere vites. Plin. *Tagliare, spiccar via dai tralci le gemme.*

Præstrūctus, a, um. *part.* Col. *Fabbricato prima, serrato, chiuso, premesso, preparato.* V. Præstruo.

Præstrŭo, is, uxi, uctum, ere. *a.* 3. *Fabbricar prima, costruire innanzi, edificare avanti:* Ab imo præstructa resistent. Col. *Edificati prima dalle fondamenta reggeranno.* —2— *Chiudere, serrare:* Ille aditum præstruxerat. Ovid. *Egli aveva chiusa l'entrata.* —3— *(trasl.). Preparare, caparrarsi, prendere:* Fraus fidem in parvis sibi præstruit, ut cum operæ pretium sit, cum mercede magna fallat. Liv. *La frode si caparra credito nelle piccole cose, perchè venuto il destro, possa ingannare con maggior frutto.* — Præstruens.

Præstupēsco, is, ere. *n.* 3. Jul. Val. *Trasecolare, stupire, maravigliarsi oltremodo.*

Præsūdo, as, are. *n.* 1. Claud. *Arrugiadarsi, irrugiadarsi, aspergersi di rugiada.* — Stat. *(trasl.). Esercitarsi, avvezzarsi.*

Præsul, ŭlis. *m. Inscr. ant. Il capo de'*

Salii, che danzando precedeva gli altri portando gli ancili. — Cic. *Schiavo, che andando al patibolo con salti studiava sfuggire le sferzate.* — Pallad. *Preside, presidente.*

Præsŭlsus, a, um. Col. *Molto salso, assai salato, condito di sale.*

Præsultātor, oris. *m.* Liv. *Schiavo che saltellava a scansare i colpi, mentre era scopato.*

Præsŭlto, as, are. *n.* 1. Liv. *Gettarsi innanzi, farsi avanti.*

Præsum, præes, præest, præfui, præesse. *n. anom.* —1— *Presiedere, soprintendere, governare, capitanare, reggere :* Omnibus Druidibus præest unus. Cæs. *Uno presiede a tutti i Druidi.* Præesse classi, exercitui. Cæs. *Capitanare la flotta, l'esercito.* —2— *Eccitare, stimolare, farsi capo, autore :* Non paruit ille Gracchi temeritati, sed præfuit. Cic. *Non egli diè mano alla temerità di Gracco, ma la eccitò.* —3— *Professare, esercitare, attendere, far professione :* Clarissimi cives ei studio præfuerunt Cic. *Chiarissimi cittadini professarono quella scienza.* —4— *Proteggere, guardare, custodire, essere protettore :* Lares præsunt mœnibus urbis. Ovid. *I lari proteggono le mura della città.*— Præsens, præfuturus.

Præesse regiis opibus, rebus regiis. Nep. *Avere il comando delle armi, essere primo ministro del re.* Severe præfuit ei potestati. Nep. *Tenne con severità quella carica.*

Præsūmo, is, umpsi, umptum, *e* untum, ere. *a.* 3. —1— *Prender prima, pigliare innanzi :* Ne domi præsume dapes. Ovid. *Nè prima hai da prendere cibo in casa.* —2— *Prevenire, anticipare :* Ni supplicium in malos præsumant, usurum promiscua cæde. Tac. *Se non lo prevengano col supplizio de' rei sarebbe venuto a menare la spada a tondo.* Hanc vitam voto præsumo. Plin. *Anticipo coi voti questo tenore di vita.* —3— *Presumere, immaginare, presupporre, prevedere, far conghiettura, argomentare :* Mortem contemnes, si futura præsumpseris. Sen. *Disprezzerai la morte, se immaginerai ciò che ha da avvenire.* Spectaret populus hunc decore imperatorio, illum puerili habitu, ac perinde fortunam utriusque præsumeret. Tac. *Il popolo vedesse costui vestito da imperatore, colui da fanciullo, e da ciò il destino d'ambedue argomentasse.* —4— *Presumere, stimare, credere, pensare, giudicare :* Vulgo præsumitur, alium non debere jurare. Cod. *Universalmente si crede che l'altro non debba giurare.* — Præsumens, præsumendus.

Spe præsumite bellum. Virg. *Accingetevi a guerra, e promettetevi vittoria.* Præsumendo remedia munierat corpus. Tac. *Pigliando contravveleni si era preservata.* Istam et puer et validus præsumis mollitiem. Hor. *E giovine, e robusto usi anzi tempo di siffatta mollezza.*

Præsumptĭo, onis. *f.* —1— *Maggiore, la prima proposizione d'un sillogismo :* Præsumptio non dubitur. Cic. *Non sarà concessa la maggiore.*—2— *Presunzione, credenza, fiducia, pensiero, opinione :* Bonæ famæ præsumptio. Plin. *Il pensiero d'una buona riputazione.* —3— Cod. *Presunzione, congettura.*

Præsūmptus *e* præsumtus, a, um. *part.* Sil. *Preso prima, anticipato, prevenuto, concepito, immaginato prima, creduto, congetturato.* V. Præsumo.

Præsumptum habere. Tac. *Tenere per certo.* Præsumptum est. Cod. *Si presuppone.* Præsumpta opinio. Cod. *Universale opinione.*

Præsuo, is, ere. *a.* 3. Plin. *Cucire.*

Præsŭrgo, is, exi, ere. *n.* 3. Arat. *Sorgere prima, spuntare innanzi.*

Præsūtus, a, um. *part.* Ovid. *Contesto, intessuto, intrecciato.* V. Præsuo.

Prætĕgo, is, exi, ectum, ere. *a.* 3. Prop. *Coprire, proteggere, difendere.*

Prætĕndo, is, endi, ensum, ere. *a.* 3. —1— *Stendere, distendere innanzi, parare, spiegare avanti :* Vestem tumidis prætendit ocellis. Ovid. *Distende il velo innanzi agli occhi lagrimosi.* —2— *Giacere, distendersi, protendersi, allargarsi (dicesi di regioni, di paesi) :* Bæticæ latere septentrionali prætenditur Lusitania. Plin. *Sul fianco settentrionale della Betica si protende la Lusitania.* —3— *Porgere, portare innanzi, presentare :* Paciferæ ramum prætendit olivæ. Virg. *Presenta un ramo di pacifera oliva.* —4— *(trasl.) Velare, coprire, mantellare, colorire, coonestare :* Qui hominis doctissimi nomen tuis immanibus moribus soles prætendere. Cic. *Che usi coonestare i tuoi barbari costumi col nome d'un uomo sapientissimo.* —5— *Pretessere, allegare, addurre per iscusa, prendere per pretesto:* Fessam ætatem, et actos labores prætendere. Tac. *Allegare in iscusa la grave età, e le sostenute fatiche.* — Prætendens.

Segeti prætendere sepem. Virg. *Far riparo di siepe al campo in messe.*

Quidquid castrorum Armeniis prætenditur. Tac. *Quanti presidii erano posti lungo le frontiere d' Armenia.* Nec conjugis umquam prætendi tædas. Virg. *Nè mai più strinsi le accese tede nuziali (in segno di nozze).*

Prætĕner, ra, rum. Plin. *Assai tenero, molle, molto pieghevole.*

Prætentātus, a, um. *part.* Svet. *Tentato, tastato, esplorato, spiato, ricercato, esaminato.* V. Prætento.

Prætentātus, us. *m.* Plin. *Tentativo, tentamento, tastamento.*

Prætĕnto, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Tentare, spiare, esplorare, tastare, riconoscere:* Pedibus prætentat iter. Tibul *Co' piedi tenta, riconosce il sentiero.* —2— *Tentare, assaggiare, provare, far saggio, prova:* Prætentare pericula, Lucan. *Assaggiare pericoli.* — Prætentandus.

Querulas prætentat pollice chordas. Ovid. *Tasteggia colle dita le lamentevoli corde.* Prætentare misericordiam judicis. Quint. *Ricercare di pietà il cuore de' giudici.*

Prætĕntus, a, um. *part.* Ovid. *Steso, disteso innanzi, abbassato, esteso, allargato, prosteso.* V. Prætendo.

Prætenŭis, e. Plin. *Assai tenue, sottile, finissimo, ed anche stretto, angusto.*

Prætepĕo, es, ui, ere. *n.* 2. Ovid. *(trasl.). Essere per poco acceso, ardere un poco.*

Præter. *prep.* —1— *Innanzi, avanti, a fronte, dirimpetto, di rincontro:* Præter castra Cæsaris suas copias traduxit. Cæs. *Difilò le sue schiere innanzi gli accampamenti di Cesare.* Servi præter oculos Lollii hæc omnia ferebant. Cic. *Gli schiavi portavan via tutte queste cose avanti gli occhi di Lollio.* —2— *Oltre, al di là, fuori, sopra:* Ut præter se denos in colloquium adducerent, postulavit. Cæs. *Chiese, che oltre sè altri dieci conducessero all'abboccamento.* —3— *Fuorchè, salvo, eccettuato, eccetto chè, tranne, se non:* Frumentum omne, præter quod secum portaturi erant, comburunt. Cæs. *Ardono tutto il frumento, tranne quello che dovevano recar seco.* —4— Præter e præter quam. *Più che, oltre quello che:* Quod mihi videre præter ætatem tuam agere. Ter. *La quale cosa mi sembra che tu faccia, oltre quello che la tua età comporta.* Præter omnes candidum mirata est ducem. Hor. *Più di tutti ammirò il bellissimo duce.*

Præter ora suorum. Tac. *Sotto gli occhi de' suoi.* Multa impendere videntur præter naturam, præterque fatum. Cic. *Per molti lati pareva che mi si minacciasse toglier la vita innanzi l'ora prefissa da natura, e dal fato.* Præter rem locuti sumus. Cic. *Abbiamo parlato fuori proposito.* Præter spem, opinionem. Nep. *Al di là d'ogni speranza, d'ogni credenza.* E Græcis cavendæ sunt familiaritates præter hominum paucorum. Cic. *D'infra i Greci non si voglion prendere amici tranne alcuni pochi.* Præter propter. Gell. *Poco più, poco meno, ad un dipresso.*

Prætĕrăgo, is, ere. *a.* 3. Hor. *Tradurre, condurre oltre, menare al di là.*

Præterbīto, is, ere. *n.* 3. Plaut. *Oltrepassare, passar oltre.*

Prætercurrens, entis. Veg. *Trascorrente, corrente avanti.*

Præterdūco, is, ere. *a.* 3. Plaut. *Tradurre, condurre oltre.*

Prætereā. *avv.* Cic. *In oltre, oltre a ciò, oltre, di più.*

A me sic diligitur, ut tibi uni concedam, præterea nemini. Cic. *Io t'amo per forma, che non cedo a nessuno, fuorchè a te solo.* Est in officio adhuc Orpheus: præterea magnopere nemo cæterorum servorum. Cic. *Fin qui Orfeo fa bene il servigio; fuor di lui degli altri non c'è a lodarsi gran fatto.* Et quisnam numen Junonis adoret præterea? Virg. *E sarà più chi adori la divinità di Giunone?*

Prætĕrĕo, is, ivi, e ii, ĭtum, ire. *a.* 4. —1— *Trapassare, oltrepassare, passare oltre, andare avanti, passare:* Epicuri horti, quos modo præteribamus. Cic. *I giardini di Epicuro, che ora abbiamo oltrepassati.* —2— *Trapassare, passare, trascorrere, scorrere:* Nec quæ præteriit hora redire potest. Ovid. *Nè può tornare addietro l'ora che passò.* —3— *Preterire, passare, trasandare, trascurare, lasciare indietro:* Populus et potest, et solet nonnumquam dignos præterire. Cic. *Il popolo può, ed usa qualche volta lasciare indietro i degni.* —4— *Pretermettere, tacere, lasciar stare, passare, tralasciare dicendo:* Tantam mansuetudinem nullo modo præterire possum. Cic. *Non posso in alcun modo tacere di tanta mansuetudine.* —5— *Sfuggire, scansare, schivare, scampare:* O fortunate, nescis quid mali præterieris. Ter. *O fortunato, non sai i mali che hai sfuggito.* —6— *Vincere, superare, passare:* Virtus tua præterit omnes. Ovid. *Tutti vince il tuo valore.* — Præteriens, præteriturus, prætereundus.

Præteriens de oratore judicat. Cic. *Trasvolando dà giudizio dell'oratore.* Præterire non potui, quin scriberem ad te. Cic. *Non potei lasciare di scriverti.* Decrescentia ripas flumina prætereunt. Hor. *I fiumi scorrono con basse onde fra l'erte ripe.*

Prætcrequltans, antis. Liv. *Trascorrendo a cavallo.*

Præterfĕro, ers, erre. *a. anom.* Liv. *Portar oltre, recare al di là.*

Præterflŭo, is, ere. *a e n.* 3.—1—*Trascorrere, scorrere oltre, al di là:* Aquam esse oportet propinquam, quæ Præterfluat. Varr. *E' bisogna che sia vicino un filo d'acqua, che scorra oltre.* —2— *Bagnare, scorrere vicino:* Amnem præterfluentem mœnia novo alveo avertit. Liv. *Deriva in un nuovo letto il fiume, che bagnava le mura.* — Præterfluens.

Animus præteritam voluptatem præterfluere non sinit. Cic. *L'animo non lascia estinguere del tutto il passato diletto.*

Prætergĕo, es. V. Pertergeo

Prætergredĭor, eris, essus, ĕdi. *dep.* 3. —1— *Trapassare, oltrepassare, travalicare, passare oltre, avanti:* Mihi nunciavit, te jam castra prætergressum esse. Cic. *Mi riferì, che avevi già travalicato gli alloggiamenti.* —2— *Trapassare, passare, superare, sopravanzare, vincere:* Tu qui tantum alios prætergressus es, ut defessi sint omnes laudando facta tua. Sall. *Tu il quale hai superati gli altri per modo, che la gente si è stancata nel lodare le tue imprese.* — Prætergrediens.

Præterhac. *avv.* Plaut. *Oltre a ciò, oltre che, dippiù, da qui innanzi.*

Prætĕrit, ebat, iit, ire. *imp. h.* Cic. *Obliare, dimenticarsi, sfuggire, cader di mente, non saper bene:* Te non præterit, quam sit difficile, etc. Cic. *Tu ben sai, quanto sia difficile ecc.* Quæri hoc solere non me præterit. Cic. *Non mi è caduto di mente esser costume cercarsi siffatte cose.*

Præteritĭo, onis. *f.* Cod. *Tralasciamento, trapassamento, il tralasciare. (term. rett.) Preterizione.*

Prætcrĭtus, a, um. *part.* *Preterito, passato, andato, omesso, tralasciato, trasandato.* V. Prætereo. —*Agg.* Prop. *Trapassato, morto, defunto.*

Animus meminit præteritorum. Cic. *L'animo ricorda le cose passate.* Præterita ea fratri condonare dicit. Cæs. *Dice di perdonare le colpe passate per riguardo del fratello.* Præteritum tempus. Quint. *Perfetto, preterito, tempo passato (term. gram.).*

Præterlābor, eris, apsus, ābi. *d.* 3.—1— *Scorrere oltre, trascorrere:* Quæ, Tyberine, videbis funera, cum tumulum præterlabere recentem. Virg. *O padre Tevere, quale tutto non vedrai, quando colle tue onde scorrerai oltre il nuovo sepolcro.* —2— *Sfuggire, passare inavvertito:* Ipsa definitio ante præterlabitur, quam percepta est. Cic. *Un così fatto modo di definizione sfugge, prima di essere ben compreso.* — Præterlabens.

Præterlātus, a, um. *part.* Lucr. *Portato oltre, trascorso.* V. Præterfero.

Præterluens, entis. Apul. *Scorrente, trascorrente.*

Prætermĕo, as, are. *n.* 1. Lucr. *Trapassare, travalicare, passare oltre.*

Prætermissĭo, onis. *f.* Cic. *Pretermissione, tralasciamento, omissione, trasandatura.*

Prætermĭssus, a, um. *part.* Cic. *Pretermesso, omesso, tralasciato, trascurato, trasandato.* V. Prætermitto.

Prætermĭtto, is, īsi, issum, ere. *a.* 3. —1— *Pretermettere, omettere, tralasciare, trascurare, trasandare, lasciar passare:* Nullum officium erga te hominis amantissimi prætermisit. Cic. *Non tralasciò alcun tratto di dovere d'uomo tenerissimo di te.* —2— *Pretermettere, lasciar stare, tacere:* Quod dignum memoria visum, prætermittendum non existimavimus. Cæs. *Non credemmo dover tacere ciò che ci parve degno d'essere ricordato.* — Prætermissurus, prætermittendus.

Prætermittere scelus, pœnam sceleris. Cic. *Condonare una colpa, una pena.* Do, prætermitto, non necesse habeo omnia pro jure agere. Ter. *Gli do, gliene passo, non credo doverla con lui guardar nel sottile.*

Prætermonstrans, antis. Gell. *Additante, indicante, che mostra.*

Præternavigatĭo, onis. *f.* Plin. *Il girare, il circuire navigando.*

Præternavĭgo, as, are. n. 1. Svet. *Navigare oltre, valicare navigando.* — Præternavigans.

Prætĕro, is, trivi, ere. *a.* 3. Plin. *Tritare, sminuzzare co' denti.*

Prætĕrquam. *cong.* —1— *Fuorchè, salvochè, senonchè, eccettochè:* Nullum a vobis premium virtutis postulo, præterquam hujus diei memoriam sempiternam. Cic. *Io non chieggo da voi altro premio alla virtù, fuorchè una memoria eterna di questo giorno.* —2— *Oltre, oltrechè, sopra:* Syracusarum oppugnatio ad finem ve-

nit, præterquam virtute ducis, interna etiam proditione. Liv. *L'oppugnazione di Siracusa venne a termine, oltrechè pel valore del capitano, anche per tradimento di dentro.*

Ego me in Cumano, præterquam quod sine te, ceterum satis commode oblectabar. Cic. *Io me la spassava con non poco piacere nel Cumano, salvo il non averti meco.*

Præterrādo, is, ere. *a.* 3. Lucr. *Radere, rasentare passando.*

Prætervectĭo, onis. *f.* Cic. *Passaggio, trapasso, trapassamento, travalicamento.*

Prætervectus, a, um. *part.* Cæs. *Trapassato, valicato, passato oltre.* V. Prætervehor.

Prætervĕhor, eris, ectus, vĕhi. *d.* 3. —1— *Travalicare, trapassare, passar oltre, valicare innanzi:* Naves solvunt, atque Appolloniam prætervehuntur. Cæs. *Sciolgono le navi, e travalicano Apollonia.* —2— *Lasciar stare, tacere, passare in silenzio:* Periculosum locum silentio sum prætervectus. Cic. *Ho passato sotto silenzio un tratto pericoloso.* — Prætervehens.

Præterverto, is, ere. *a.* 3. Plin.)

Prætervŏlo, as, avi, atum, are.) *Tra-n.* 1. Cic.) *volare, trasvolare, trapassare volando.* — Prætervolans.

Eos prætervolat numerus. Cic. *Loro sfugge l'armonia.*

Prætĕxo, is, xui, xtum, ere. *a.* 3. —1— *Intessere, contessere:* Purpura sæpe tuos prætexit amictus. Ovid. *Sovente di porpora furono tessuti i tuoi vestimenti.* —2— *Coprire, velare, proteggere:* Tenera prætexit arundine ripas. Virg. *Copri le ripe di verdi canne.* —3— *(trasl.) Nascondere, colorire, coprire, velare:* Hoc prætexit nomine culpam. Virg. *Di questo titolo copri la sua colpa.* —4— *Pretessere, prender pretesto, scusa, fingere:* Libertas et speciosa nomina prætexuntur. Tac. *Si pretesse libertà ed altri bei nomi* —5— *Comporre, formare, costituire:* Omnia lenioribus principiis natura prætexuit. Cic. *Ogni cosa natura formò da temperati principii.* — Prætexens, prætexendus.

Auctorum nomina prætexui. Plin. *Numeral i nomi degli autori.* Utræque nationes Rheno prætexuntur. Tac. *Le due nazioni abitano lungo il Reno.*

Prætĕxta, æ. *e* toga prætexta. *f.* —1— *Pretesta, toga pretesta, veste lunga, bianca con lista di porpora, che indossavano i figliuoli e le figliuole dei senatori romani fino all'età di 17 anni; ed anche usata da' magistrati, dai senatori nei pubblici giuochi:* Togam sum ejus prætextam cavillatus. Cic. *Ho motteggiato sopra quella sua toga pretesta.* —2— *Pretesta, dramma rappresentato da attori vestiti di pretesta:* Prætextam si voles legere Gallum familiarem meum poscito. Cic. *Se vuol leggere la pretesta, dimandala a Gallo mio intrinseco.*

In pretexta. Cic. *In gioventù.*

Prætextātus, a, um. Cic. *Pretestato, vestito di pretesta.* — Liv. *In giovinezza, da giovine.*

Prætextata verba. Svet *Parole oscene, lascive.* Prætextati mores. Juven. *Costumi corrotti, licenziosi.*

Prætĕxtum, i. *n.*)—1— *Insegna, or-*
Prætextus, us. *m.*) *namento:* Abjecto honoris prætexto. Val. Max. *Spogliata l'insegna dell'onore.* —2— *Pretesto, colore, coperta, velo, scusa:* Deliguntur legati ad exercitus, ut prætextu reipublicæ, concordiam pacemque suaderent. Tac. *Mandano ambasciatori agli eserciti a persuadere, sotto pretesto della repubblica, accordo e pace.*

Prætextus, a, um. *part.* Sil. *Tessuto, intessuto.* V. Prætexo. — *Agg.* Prop. *Pretestato, vestito di pretesta.* — Ovid. *Ornato, adornato.*

Prætimĕo, es, ui, ere. *a.* 2. Plaut. *Temer prima, anticipatamente.*

Prætinctus, a, um. Ovid. *Inzuppato, imbevuto prima, abbeverato innanzi.*

Prætondĕo es, totōndi, ere. *a.* 2. Apul. *Tosare prima, radere innanzi.*

Prætor, ōris. *m.* —1— *Pretore, potestà, colui che presiede agli eserciti, al governo della repubblica:* Iique præeundo, judicando, consulendo, prætores, judices, consules appellantur. Cic. *E costoro dal presiedere, dal tener tribunale, e dal provvedere, sono detti pretori, giudici e consoli.* Apud Delium male pugnatum est, Lachete prætore. Cic. *Presso Delio si toccò una sconfitta sotto il comando di Lachete.* —2— *Pretore, magistrato che rendeva giustizia al popolo:* Concessum est a plebe nobilitati de prætore uno, qui jus in urbe diceret, ex patribus creando. Liv. *Il popolo concedè ai patrizi di fare un pretore de' padri, che tenesse corte in Roma, e facesse ragione.* —3— *Pretore, magistrato romano mandato a governare, e tener corte per ciascuna provincia soggetta a Roma:* Sex prætores illo

anno primum creati, crescentibus jam provinciis, et latius patescente imperio. Liv. *Per la prima volta in quell' anno furono creati sei pretori; perchè in numero erano già cresciute le provincie, ed allargati i confini dell'impero.* —4— *Pretore, amministratore, governatore, rettore, capo:* Prætores ærarii modum impensis postulaverant. Tac. *I pretori dell'erario chiedevano regola alle spese.*

Prætor maximus, major, urbanus. Liv., Fest. *Pretore massimo, urbano, che teneva corte in Roma per le cause fra' cittadini.* Prætor peregrinus. Cod. *Il pretore che in Roma teneva corte pe' forestieri.* Prætor primus. Cic. *Il primo pretore, cioè l' eletto con maggior numero di voti.*

Prætoriānus, a, um. —1— *Pretoriano, soldato che serviva di guardia al generale, indi agli imperatori:* Miles prætorianus. Tac. *Soldato pretoriano.* —2— *Pretoriano, di pretore, appartenente al pretore:* Qui prætorianus tutor dicitur. Cod. *Il quale è detto tutore pretoriano.*

Prætoricĭus, a, um. Mart. *Pretoriano, di pretore, appartenente a pretore.*

Prætorĭum, ii. *n.* —1— *Pretorio, padiglione del generale:* Consul duas cohortes tueri prætorium jubet. Liv. *Il console comanda a due coorti, che guardino il pretorio.* —2— *Pretorio, luogo dove il pretore teneva corte, tribunale, foro:* Curritur ad prætorium. Cic. *Si corre al pretorio.* —3— *Pretorio, assemblea convocata nel pretorio, consiglio di guerra:* Ut, prætorio dimisso, extemplo educerent castris legiones. Liv. *Affinchè, sciolto il pretorio (consiglio di guerra), subito traessero le schiere fuori degli alloggiamenti.*—4—*Pretorio, la coorte dei pretoriani:* Antium coloniam deduxit, adscriptis veteranis e prætorio. Svet. *Condusse in Anzio una colonia di veterani tolti dalla coorte dei pretoriani.* —5— *Casa elegante di campagna, villa, casino:* Criminibus debent hortos, prætoria, mensas. Juven. *Sono mercede alle colpe e orti, e ville, e mense.*

Ante regem, atque ipsa ad prætoria densæ miscentur. Virg. *A calca s'affollano innanzi al re, e intorno alle regie stanze.*

Prætorĭus, a, um. Cic. *Pretorio, di pretore, attenente al pretore.*

Prætoria turba. Cic. *I litiganti.* Prætoria ornamenta, insignia. Tac. *Insegne, ornamenti, distintivi di comando, di sommo onore.* Prætoria porta. Cæs. *Porta del campo, posta rincontro all' accampamento nemico.* Prætoria cohors. Cæs. *La guardia del generale.* Prætoria navis. Liv. *Nave pretoria, la capitana.*

Prætorquĕo, es, orsi, ortum, ere. *a.* 2. Plaut. *Storcere prima, distorcere.*

Prætŏrtus, a, um. *part.* Col. *Assai torto, curvato.* V. Prætorqueo.

Prætrepĭdans, antis. Catul. *Trepidante, ansio, affrettantesi.*

Prætrepĭdus, a, um. Pers. *Assai esultante, palpitante.* — Svet. *Assai trepido, inquieto, ansioso, pauroso.*

Prætricōsus. V. Pertricosus.

Prætrŭnco, as, are. *a.* 1. Plaut. *Troncare, tagliare, recidere, mozzare.*

Prætumĭdus, a, um. Claud. *Assai tronfio, altero.*

Prætūra, æ. *f.* Liv. *Pretura, dignità del pretore.*

Præturĭnus, a, um. Not. Tir. *Di pretura, attenente a pretura.*

Prævălens, entis. *part. pres.* Liv. *Prevalente, trapotente, molto potente, che prevale.* V. Prævaleo.

Prævalentĭa, æ. *f.* Cod. *Prevalenza, maggior valore, superiorità di prezzo.*

Prævalĕo, es, ui, ere. *n.* 2. Phœdr. *Prevalere, valere assai, poter molto, esser dappiù degli altri.* — Prævalens.

Trifolium prævalet contra serpentium ictus. Plin. *Il trifoglio giova molto contro i morsi dei serpenti.*

Prævalĕsco, is, ere. *n.* 3. Col. *Convalidarsi, afforzarsi, prender maggior forza.*

Prævalĭde. *avv.* Plin. *Molto validamente, tenacemente.*

Prævalĭdus, a, um. Liv. *Assai valido, robusto, molto forte, valoroso, aitante, bravo.*

Prævalida terra. Virg. *Terra feconda, fertile nel produrre.* Prævalida vitia. Tac. *Vizi abbarbicati.* Equitum prævalida nomina. Tac. *Ragguardevolissimi nomi di cavalieri.*

Prævallo, as, are. *a.* 1. Hirt. *Circonvallare innanzi, afforzare, fortificare avanti.*

Prævaricatĭo, onis. *f.* Cic. *Prevaricazione, collusione, inganno fatto per segreta intelligenza ad alcuno de' litiganti, o ad altri.*

Prævaricātor, oris. *m.* Cic. *Prevaricatore, trasgressore, che prevarica, reo di collusione.*

Apponere sibi prævaricatorem. Cic. *Procacciarsi un accusatore con cui intendersela.*

Prævarĭcor, aris, atus, ari. *d.* 1. Plin. *Andare storto.* — Cic. *Usar collu-*

sione, intendersela coll'avversario, tradire la causa.

Prævārus, a, um. Cic. *Bistorto, molto storto, obliquo.*

Prævectus, a, um. *part.* Liv. *Portatosi innanzi, passato oltre, al di là.* — Prævehor.

Prævĕhor, eris, ectus sum. *d.* 3. Tac. *Portarsi, andare innanzi, passare oltre, al di là, avanzarsi.*

Prævēlo, as, are. *a.* 1. Claud. *Velare innanzi, coprire avanti.*

Prævĕlox, ōcis. Plin. *Assai veloce, molto celere, spedito, ratto.*

Prævenĭo, is, ēni, entum, ire. *a.* 4. —1— *Prevenire, venire avanti, antivenire:* Haud dubie hostis præventurus erat. Liv. *Fuor di dubbio il nemico sarebbe venuto prima.* —2— *Avanzarsi, vincere, superare, sorpassare:* Hæ vites fœcunditate illas præveniunt. Col. *Queste viti vincono quelle in fecondità.* —3— *Prevenire, anticipare, vantaggiarsi di tempo, far prima:* Ut beneficio præveniret desiderium plebis. Liv. *Per prevenire con benefizio il desiderio della plebe.* — Præveniens, præventurus.

Talia meditantem mors prævenit. Svet. *In tali divisi fu colto dalla morte.* Lucifer præ diem veniens. Virg. *La stella del mattino spuntando innanzi il dì.*

Prævĕntus, a, um. *part.* Sall. *Prevenuto, antivenuto, occupato prima, anticipato.* V. Prævenio.

Præverbĭum, ii. *n.* Var. *Parola unita ad altra pelle parole composte.*

Prævernat, abat, are. *impers.* 1. Plin. *Vernare anticipatamente, esser primavera innanzi tempo.*

Præverro, is, ere. *a.* 3. Ovid. *Scopare, spazzare innanzi.*

Prævērto, e prævōrto, is, ti, ere. *a.* 3. —1— *Premettere, preferire, preporre, mandare innanzi, far prima:* Nec posse, cum hostes prope ad portas essent, bello prævertisse quidquam. Liv. *E posciachè i nemici erano presso alle porte, essi non poter premettere alla guerra altra bisogna.* —2— *Preire, avanzare, superare, vincere al corso:* Cursuque pedum prævertere ventos. Virg. *E vincere i venti al corso.* —3— *Prevenire, preoccupare, antivenire, far una cosa avanti che altri l'abbia meditata:* Turres admovit, quarum usus forte oblata opportunitas prævertit. Liv. *Drizzò torri, l'uso delle quali prevenne un favorevole caso.* —4— *Superare, avanzare, vincere, sorpassare, aver più forza, esser maggiore:* Quoniam pietatem amori tuo video prævortere. Plaut. *Imperocchè veggo che la pietà supera il tuo amore.* —5— *Rivolgersi, intendere, badare, applicarsi, occuparsi, trattare, compiere prima:* Tamen huic rei prævertendum existimavit. Cæs. *Pure stimò bene compiere prima questa bisogna.* — Prævertendus.

Coactique novi consules omnibus eam rem præverti. Liv. *E furono i nuovi consoli costretti d'intendere avanti tutto a quella bisogna.* Prævorti foras. Plaut. *Uscire.* Ne me uxorem prævertisse dicant præ republica. Plaut. *Perchè non abbiano a dire, che io metteva la moglie innanzi alla repubblica.* Nemo me suspicione perstrinxit, quem non præverterim. Cic. *Niuno mi offese con un sospetto, che non l'abbia con sdegnose parole soperchiato.* Vivo tentat prævertere amore jam pridem resides animos. Virg. *Tenta con vivo amore vincere, e far suo quel cuore, in cui da gran tempo sono spente le sue fiamme.* In rem quod sit prævortaris. Plaut. *Bada all'utile che è nella cosa.* Fuga prævertitur Hebrum. Virg. *E vince in corso le onde dell'Ebro.*

Prævetĭtus, a, um. Sil. *Vietato, proibito prima.*

Prævidĕo, es, idi, isum, ere. *a.* 2. —1— *Prevedere, antivedere, antisapere, vedere avanti:* Prævideo enim quid sit defensurus Hortensius. Cic. *Imperocchè preveggo quale sarà la difesa di Ortensio.* —2— *Veder di lontano, guardare, mirare da lungi:* Ille ictum venientem prævidit. Virg. *Egli vide da lungi il colpo scagliato.* —3— *Avvisare, provvedere, trovare, procacciare, procurare:* Magno se fore periculo, nisi quid prævidisset. Nep. *Sè essere in gran pericolo, se non avesse con qualche spediente provveduto.*

Prævinctus, a, um. Gell. *Avvinto, stretto molto, o prima.*

Prævirĭdis, e. Front. *Assai verde, verdeggiante.*

Prævīsus, a, um. *part.* Ovid. *Previso, previsto, preveduto, antisaputo, veduto da lungi, avvisato, procacciato.* V. Prævideo.

Prævitiātus, a, um. *part.* Cœl. Aurel. *Viziato, corrotto, guasto, magagnato prima.* V. Prævitio.

Prævitĭo, as, are. *a.* 1. Ovid. *Viziare, guastare, corrompere, magagnare prima.*

Prævĭus, a, um. Cic. *Previo, precedente, che va innanzi.*

Præulcerātus, a, um. Cœl. Aurel. *Ulcerato prima.*
Præumbrans, antis. Tac. *Ombrante, ombreggiante, che ombra, che fa ombra.*
Præūnctus, a, um. Cœl. Aurel. *Unto prima.*
Prævŏlo, as, are. *n.* 1. Cic. *Volare innanzi, precorrere.*
Præūro, is, ere. *a.* 3. Col. *Bruciar prima, o molto.*
Præūstus, a, um. *part.* Liv. *Arsicciato, abbrustolato, abbruciato, arso.* V. Præuro.
Præut, V. Præ.
Pragmaticarĭus, ii. *m.* Cod. *Prammaticario, impiegato nella corte di Costantinopoli, cui erano affidate le minute delle prammatiche, de' decreti, ecc.*
Pragmatĭcus, a, um. —1— *Appartenente ad affari, a negozii, a faccende, come liti, cause ecc.:* Si quis pragmaticon habes. Cic. *Se hai qualche novità appartenente ad affari.* —2— *Procuratore, causidico, sollecitatore di cause:* Oratori pragmaticum adjutorem dare. Cic. *Aggiungere ad un oratore l'ajuto di un sollecitatore.*
Pragmatici homines. Cic. *Uomini pratici delle cose: uomini astuti.* Pragmatica sanctio. Cod. *Decreto, editto imperiale.*
Pramnĭum (vinum). Plin. *Pramnio, vino assai pregiato della Grecia.*
Prandĕo, es, prāndi, pransum, ere. *n.* 2. Cic. *Prandere, pranzare, desinare, mangiare.* — Prandens, pransurus.
Prandicŭla. V. Jentaculum.
Prandiŏlum, i. *n.* Not. Tir. *Pasticcio, piccolo pranzo, modesto desinare.*
Prandĭum, ii. *n.* —1— *Prandio, pranzo, pranso, desinare, il mangiare specialmente a mezzodì:* Invitare ad prandium. Cic. *Invitare a pranzo.* —2— *Le mense che gli imperatori davano in regalo al popolo:* Prandium populo mille mensis dedit. Svet. *Imbandì al popolo un pranzo di mille mense.* —3— *Cibo, pasto delle bestie;* Bubus glandem prandio depromerem. Plaut. *Apprestassi delle ghiande a cibo de' buoi.*
Quo imus una ad prandium? Plaut. *Dove andremo a pranzo insieme?* Vocare, adducere aliquem ad prandium. Plaut. *Invitare, convitare alcuno a pranzo.* Parare, coquere, apparare, accurare, ornare prandium. Plaut. *Cuocere, preparare, imbandire il pranzo.* Dare, obsonare alicui, anteponere prandium. Plaut. *Dare da pranzo, convitare.* Comedere, prandium prandere. Plaut. *Pranzare.*
Pransĭto, as, are. *a.* 1. Plaut. *Prandere, pranzare, banchettare.*
Pransor, ōris. *m.* Plaut. *Pranzatore, convivante, chi pranza; ed anche: commensale, chi è convitato.*
Pransorĭus, a, um. Quint. *Conviviale, di pranzo, attenente a pranzo.*
Pransus, a, um. *part.* Hor. *Pranzo, che ha pranzato, che ha mangiato, che ha banchettato.* V. Prandeo.
Adde inscitiam pransi, poti, oscitantis ducis. Cic. *Aggiungi l'inesperienza del capitano caldo del pranzo, avvinazzato, balenante.*
Prapedĭon, i.) *n.* Apul. *Leontopodio*
Prapedĭon, ii) *(pianta).*
Prasĭni, orum. *m. pl.* Plin. *Smeraldi, pietre di color verde porro.*
Prasĭnus, a, um. Plin. *Prasino, prassino, di color di porro, verde porro, verde.*
Prasina factio. Svet. *Una delle quattro fazioni di Aurighi, nei giuochi del circo.*
Prasĭon, e prasĭum, ii. *n.* Plin. *Prasio, prassio, marrobbio (pianta).*
Prasĭus, ii. *m.* Plin. *Prasio (gemma di color verde, quarta varietà d'agate).*
Prasoīdes, is. *f.* Plin. *Sorta di topazio (pietra preziosa).*
Prason, i. *n.* Plin. *Arboscello marino.*
Pratēnsis, e. Hor. *Pratense, di prato, attenente a prato.*
Pratŭlum, i. *n.* Cic. *Praticello, pratello, pratellino, piccolo prato.*
Pratum, i. *n.* Cic. *Prato, campo per far fieno, ed anche ad uso di pascolo.*
Prata tenerrima. Ovid. *Erbe tenerissime.* Neptunia prata. Cic. *I mari.*
Prave. *avv.* Cic. *Pravamente, perversamente, malamente, con pravità.*
Pravĭtas, ātis. *f.* —1— *Deformità, difetto, stortezza:* Pravitas membrorum. Cic. *Deformità delle membra.* —2— *Pravità, pravitate, pravitade, malvagità, perversità, malizia, iniquità:* Quæ te tanta pravitas mentis tennerit, ut auspicia contempseris? Cic. *Quale così strana pravità ti comprese la mente, da tener per nulla gli auspicii?*
Quæ ista est pravitas, quod peccavi ego, id obesse huic? Ter. *Che ingiustizia è cotesta, che il male fatto da me abbia a danneggiare costui?*
Pravus, a, um. —1— *Storto, distorto, difettoso, deforme:* Videsne, ut si qua in membris prava, occultent homines? Cic. *E non vedi, come gli uomini celano membra difettose, se ne hanno?* —2— *Pravo, cattivo, malvagio, vi-*

zioso, perverso, malizioso: Affectio insipiens, sed non prava. Cic. *Affetto sciocco, ma non malvagio.*—3—*Strano, stravolto, pazzo, stolto:* Quæ bellua ruptis reddit se prava catenis? Hor. *Qual belva è sì stolta da tornare alle infrante catene?*—Pravior, pravissimus.

Ingenium malum, pravumque. Sall. *Indole trista e strana.* In pravum. Quint. *Pravamente.* Elapsi in pravum artus. Tac. *Ossa slogate.*

Precans, antis. *part. pres.* Virg. *Pregante, supplice, supplichevole, che prega.*

Precarĭo. *avv.* Ter. *Con preghiere, a preghiere, pregando.*

Precarĭus, a, um. —1—*Precario, ottenuto a preghiere, avuto con preghiere:* Precariam nos incolumitatem habere, a quibus ipse libertatem acceptisset. Cic. *Noi ottenere una salvezza precaria da lui, che da noi era stato liberato.* —2—*Precario, avuto, ottenuto per un dato tempo, passeggiero, transitorio, caduco:* Forma precaria. Ovid. *Sembianza passeggiera.*

Cœpit non orare modo precariam opem, sed pro debita petere. Liv. *Cominciò a dimandare ajuto non a modo di preghiera, ma per debita ragione.*

Precatĭo, onis. *f.* Cic. *Precazione, preghiera, supplica, orazione.*—Plin. *Carme magico, parole superstiziose.*

Precatio cooptationis. *Inscr. ant.* *Preghiere fatte prima che alcuno fosse ricevuto nel collegio degli Arvali.*

Precatīve. *avv.* Cod. *Supplichevolmente, con preghiere, a preghiere, pregando.*

Precatīvus, a, um. Cod. *Preghevole, supplichevole, deprecabile.*

Precātor, oris. *m.* Ter. *Pregatore, intercessore, che prega.*

Precātrix. V. Precantatrix.

Precātus, a, um. *part.* Virg. *Che ha pregato.* V. Precor.

Precātus, us. *m.* Stat. *Preghiera, prece, supplica.*

Preces. V. Prex.

Precĭæ, *e* pretiæ vites. Plin. *Sorta di viti primaticcie.*

Precĭānum, *e* præcianum (pirum). Col. *Sorta di peri.*

Precor, aris, atus, ari. *d.* 1. —1—*Pregare, supplicare, implorare, porger preghiera, orare:* Dii, quos nos precari, venerarique solemus. Cic. *Gli Dei che usiamo supplicare, e venerare.* —2—*Pregare, chiedere, domandare con preghiera, supplicare:* Roma, Augusto longam precare diem. Prop. *O Roma, prega per Augusto una lunga vita.* —3—*Pregare, augurare, desiderare:* Si ego umquam vobis mala precarer. Cic. *Se io mai alcun male vi augurassi.*—Precans, precaturus, precandus.

Pro socero precare tuo. Ovid. *Intercedi pel tuo suocero.* Precari alicui. Plaut. *Imprecar ad alcuno.* Parce, precor, fasso! Ovid. *Deh! per pietà! perdona a chi confessa.*

Prehendo, is, di, ensum, ere. *a.* 3. —1—*Prendere, pigliare, afferrare:* Prehendere aliquem manu. Cic. *Prendere alcuno per la mano.* —2—*(trasl.) Prendere, intendere, conoscere, percepire:* Cum ea pene prehenderit animus. Cic. *Appena la mente avrà tali cose conosciute.*—3—*Prendere, allenficare, allignare, appigliarsi, abbarbicarsi (è detto delle piante, che trapiantate germogliano):* Pirorum plantas radicatas seramus, ut cum prehenderint, inserantur. Pallad. *Pianteremo i polloni de' peri con radici, perchè si possano innestare quando abbiano preso.* —4—*Prendere, abboccarsi, venire a discorso con alcuno:* Tuus pater modo me prehendit. Ter. *Tuo padre poco fa si abboccò meco.*—Prendens prehensurus, prehendendus.

Quam prendimus arcem? Virg. *Qual punto ci resta ad occupare?* Prehendere aliquem mendacii, in furtu. Plaut. *Cogliere alcuno in bugia, sorprenderlo colla mano al furto.* Prehendere aliquid oculis. Lucr. *Scoprire cogli occhi qualche cosa.*

Prehensĭo, *e* prensĭo, onis. *f.*—1—*Prendimento, presura, cattura, carcerazione, prigionia:* In magistratu habent alii vocationem, alii prensionem. Varr. *Nella magistratura alcuni hanno il dritto della citazione, altri della cattura.* —2—*Macchina da innalzar pesi:* Turris tectum prehensionibus tollere cœperunt. Cæs. *Si fecero ad innalzare il tetto della torre con macchine.*

Prehenso, e prenso, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1—*Prendere, pigliare, afferrare, stringere:* Prensant fastigia dextra. Virg. *Colle destre afferrano i tetti.* —2—*Brogliare, bucherare, supplicare con broglio:* Circumire, et prehensare patres cœpit. Liv. *Prese a circuire i padri, ed a brogliare supplicando.*—Prensans, prensandus.

Prensando arma, genua, flexere militum animos. Tac. *Abbracciandone*

le' armi e ginocchia, addolcirono gli animi de' soldati. Ad consilium prensandum tempus opus esse. Liv. *Esser d'uopo di tempo a prendere un partito.*

Prehensus, *e* prensus, a, um. *part.* Virg. *Preso, pigliato, afferrato, colto, sorpreso.* V. Prehendo.

Prellum. V. Prœlium.

Prelum, I. *n.* Virg. *Torchio, strettojo.* — Mart. *Mangano, soppressa.*

Premo, is, essi, essum, ere. *a.* 3. —1— *Premere, calcare, conculcare:* Veluti qui anguem pressit humi nitens. Virg. *Come chi, posando il piede, calcò un serpe.* —2— *Premere, stringere, serrare:* Matres pressere ad pectora natos. Virg. *Le madri si strinsero i figli al seno.* —3— *Stringere, cingere, circondare:* Fluentem fronte premit crinem. Virg. *Cinge la sciolta chioma con frondi.* —4— *Premere, spingere, cacciar dentro:* Ensem germani in corpore pressit. Stat. *Spinse il ferro nel corpo del fratello.* —5— *Premere, spremere, esprimere, cacciar fuori:* Tenera succos pressere medulla. Lucan. *Premettero il sugo del tenero midollo.* —6— *Premere, deprimere, abbassare:* Sors quæ tollit eosdem et premit. Ovid. *La fortuna, che gli stessi uomini ora leva in alto, ora abbassa.* —7— *(trasl.) Abbassare, screditare, diffamare, vituperare:* Premendorum superiorum arte sese extollebat. Liv. *Coll'arte di screditare chi gli era innanzi, si levava in dignità.* —8— *Frenare, fermare:* Obligare venas, premere sanguinem. Tac. *Legare le vene, frenare il sangue.* —9— *Premere, inseguire, incalzare, perseguitare, caricare, dar la caccia:* Hostes premere de loco superiore. Cæs. *Caricare l' inimico dall'alto.* Ingentem clamore premes cervum. Virg. *Con gridi darai la caccia a grosso cervo.*—10—*Sotterrare, coprire, nascondere, celare:* Haud paravero, quod terra premam. Hor. *Non accumulerò tesori da nascondere sottoterra.* —11— *Diradare, dibruscare, potare i rami troppo frondosi.* Ruris opaci falce premes umbras. Virg. *Colla falce diraderai le ombre della villa frondosa.*—12—*Stringere, dir in breve:* Hæc quæ dilatantur a nobis, Zeno premebat. Cic. *Zenone stringeva in poche parole queste cose, che noi diciamo in molte.* —13— *Soggettare, dominare, opprimere:* Micenas servitio premet. Virg. *Soggetterà a servitù Micene.* —14— *Premere, stringere, urtare, incalzare, pressare, far ressa:* Cum adolescens a me premeretur, omnia potius respondit, quam etc Cic. *Essendo incalzato dalle mie domande il giovinetto, tutto rispose, fuorchè ecc.* —15— *Premere, aggravare, opprimere, gravare:* Cum ære alieno aut magnitudine tributorum premuntur. Cæs. *Quando sono aggravati da debiti, o da grossi tributi.* —16— *Vincere, soverchiare, sorpassare:* Si titulos, annosque tuos numerare velimus, facta premant annos. Ovid. *Se vorremo mettere a calcolo le glorie e gli anni tuoi, le imprese vinceranno l'età.* — Premens, pressurus, premendus.

Premere vestigia alicujus. Tac. *Premere, calcare le vestigia di alcuno.* Cum exitu portarum se ipsi premerent. Cæs. *Affollandosi all' uscita delle porte.* Premere fræna, habenas. Virg. *Stringere, tirar le briglie.* Premere aliquid ore. Lucr. *Masticare, rodere.* Premere litus, Hor. lac, Virg. ensem. Sil. *Radere il lido, coagulare il latte, stringer la spada.* Premere sulcum. Virg. *Scavare un solco.* Premere famam alicujus. Tac. *Oscurare la fama d'alcuno.* Nec te mater produxi, pressive oculos. Virg. *Nè io tua madre ti ho reso gli onori funebri, nè ti chiusi gli occhi.* Presserat navita merce ratem. Tibul. *Aveva il nocchiero caricata di merci la nave.* Ille premit duram sanguinolentus humum. Ovid. *Egli sanguinoso trabocca sul duro suolo.* Obsidione urbem premere. Cæs *Stringer d'assedio una città.* Anchisa satus vestigia pressit. Virg. *Il figlio d'Anchise arrestò il passo.* Premere iram, pavorem mentis vultu. Tac. Ore aliquid. Virg. *Dissimulare lo sdegno, nascondere lo sbigottimento con franco viso, tacere qualche cosa.* Ut premerer sacra lauro, collataque mirto. Hor. *Come era coperto dall'ombra del sacro alloro intrecciato al mirto.* Sub corde premere gemitum, Virg. vocem, Phœdr. Sermones vulgi. Tac. *Soffocare nel petto i lamenti, tacere, ammorzare le dicerie del popolo.* Quæcumque premes virgulta per agros. Virg. *Quanti pianterai polloni pei campi.* Ne urbem hanc urbe alia premere possitis. Cic. *Perchè non possiate levare un' altra a fronte di questa città.* Cum premeret reum voce, vultu. Tac. *Conficcando il reo con mal viso, con voci strane.* Videor ea quæ premunt facile transiturum. Cic. *Parmi che io possa di leg-*

gieri passarmi delle miserie, che ci stanno addosso. Inviso semel principe seu bene, seu male facta premunt. Tac. *Il principe odiato fa male tutto ciò che egli fa.*

Prensatĭo, onis. *f.* Cic. *Broglio, bucheramento.*

Prenso. V. Prehenso.

Prensus. V. Prehensus.

Presse. *avv.* —1— *Strettamente, ristrettamente, in succinto, in breve:* Oratorum duo genera sunt, unum attenuate presseque dicentium. Cic. *Sono due generi di oratori, uno che usa di dire pianamente e succintamente.* —2— *Chiaramente, nettamente, spiccatamente:* Loqui non aspere sed presse et leniter. Cic. *Parlare non aspramente, ma spiccatamente e con dolcezza.* — Pressius.

Pressim. *avv.* Apul. *Strettamente.*

Pressĭo, onis. *f.* Vitr. *Pressione, il premere, ed anche punto d'appoggio d'una leva.*

Presso, as, avi, atum, are. *n.* 1. Plaut. *Premere, calcare, stringere.*

Pressorĭus, a, um. Col. *Da pigiare, da pigiatura.*

Pressŭle. *avv.* Apul. *Alquanto strettamente.*

Pressŭlus, a, um. Apul. *Alquanto schiacciato.*

Pressūra, æ. *f.* —1— *Pressura, premitura, pigiatura:* Mustum, quod post primam pressuram exprimitur. Col. *Il mosto, che si spreme dopo la prima pigiatura.* —2— *Pressura, pressione, peso:* Levare pressuram. Apul. *Sollevare dalla pressura.*

Pressus, a, um. *part.* Hor. *Presso, premuto, calcato, pigiato, stretto, spremuto, coagulato, aggravato, caricato, oppresso, abbassato, cacciato, incalzato, nascosto, alato, cinto, inghirlandato, coperto, angustiato, afflitto.* V. Premo. — Pressior.

Pressum lac. Virg. *Formaggio.* Eterna res ea pressa nota. Ovid. *Quel fatto fu scolpito con incancellabili parole.* Presso gradu, pede incedere. Liv. *Avanzarsi a passo serrato.* Verbis aptus et pressus. Cic. *Che usa parole proprie, e parlare succinto.*

Pressus, us. *m.* Cic. *Pressura, premitura, stretta.*

Prester, ēris. *m.* Lucr. *Prestere, tifone, bufera, turbine.* — Lucan. *Prestere, dipsa (serpente africano).*

Pretiōse. *avv.* Cic. *Preziosamente, riccamente, splendidamente.* — Pretiosĭus.

Pretiosĭtas, ātis. *f.* Auct. Capito. *Preziosità, grande pregio, singolar valore.*

Pretiōsus, a, um. Cic. *Prezioso, ricco, sontuoso, di grande pregio, di gran valore, di molta stima.* — Pretiosior, pretiosissimus.

Nox pretiosa. Prop. *Notte comprata a gran prezzo.* Pretiosus emptor. Hor. *Splendido compratore.*

Pretĭum, ii. *n.* —1— *Prezio, prezzo, valsente, costo, valore:* Jacent pretia prædiorum. Cic. *È caduto al basso il valore de' fondi.* Omnia vectigalia parvo pretio redempta. Cæs. *Tutte le gabelle prese a poco prezzo.* —2— *Prezzo, pregio, stima, valore, estimazione:* Homo parvi pretii est. Cic. *È uomo di poco pregio.* —3— *Prezzo, paga, mercede, ricompensa, guiderdone:* Palmæ pretium victoribus. Virg. *Le palme guiderdone ai vincitori.* —4— *Prezzo, guadagno, denaro, oro:* Fixit leges pretio, atque refixit. Virg. *Per prezzo fece leggi e disfece.* —5— *Castigo, pena:* Ego pretium ob stultitiam fero. Ter. *Io porto la pena della mia sciocchezza.* —6— *Oro, ricchezza, dovizia:* Converso in pretium Deo. Hor. *Il Dio mutatosi in oro.*

Quibus pretiis porci veneunt? Plaut. *A quanto si vendono i porci?* Nihil pretio parsit. Plaut. *Non perdonò a spesa.* In pretio esse. Ovid. *Essere in pregio, pregiarsi.* Aliquod vitæ labe carentis est pretium. Ovid. *È in qualche pregio una vita non bruttata da colpa.* Fac pretium. Plaut. *Di' quanto vuoi.* Operæ pretium habent libertatem. Liv. *Hanno in premio dell'opera loro la libertà.* Facturus ne operæ pretium sim. Liv. *Se io sia per fare opera di pregio.* Operæ pretium est diligentiam majorum recordari. Cic. *Giova, torna a conto ricordare la diligenza de' maggiori.* Germanico pretium fuit convertere agmen. Tac. *A Germanico mise conto voltare le file.* Operæ pretium facere. Liv. *Fare stima, tener conto, stimare, credere.*

Prex, ecis. *f.* —1— *Prece, preghiera, prego, priego, supplica, orazione, precazione:* Hac prece adoravi superos. Ovid. *Queste preghiere porsi agli Dei.* —2— *Imprecazione, maledizione, esecrazione:* Omnibus precibus detestatus Ambiorigem. Cæs. *Con ogni maniera di maledizione ad Ambiorige imprecando.*

Prece aliquem prosequi. Hor. *Far preghiere ad alcuno.* Precibus orare, petere. Cic. *Chiedere caldamente, istantemente.* Precibus moveri, fran-

gi, adduci, flecti. Virg. Cæs. *Esser vinto, esser piegato dalle preghiere d'alcuno.* Preces descendere in omnes. Virg. *Inchinarsi ad ogni priego.*

Priapismus, i. *m.* Cæl. *Priapismo (malattia).*

Pridem. *avv.* Cic. *Poco fa, da qualche tempo, già, prima, innanzi.*

Quam pridem. Cic. *Quanto tempo prima.* Non pridem. Ter. *Non è guari, non è molto.*

Pridiānus, a, um. V. Hesternus.

Pridie. *avv.* Cic. *Il giorno innanzi, il giorno prima.*

Pridie insidiarum. Tac. *Il giorno che precedè le insidie.* Pridie campitalia. Cic. *Il giorno innanzi alle feste campitali.*

Primævus, a, um. Virg. *Giovane, giovanetto, che è nel fior degli anni.*

Primāni, orum. *m. pl.* Tac. *Le prime file, le prime schiere dell' esercito.*

Primarius, a, um. Cic. *Primario, primo, primajo, principale.*

Primas, ātis. *f.* Apul. *Primate, principale, che soprastà agli altri.*

Primātus, us. *m.* Varr. *Primato, maggioranza, preminenza, primo posto.*

Prime. *avv.* Mev. V. Apprime.

Primogenius, a, um. Varr. *Primigenio, primordiale, primitivo, che è originato prima.*

Verba primigenia. Varr. *Parole non derivate.* Primigenia semina. Cic. *Semi primigenii, quali son dati dalla natura.*

Primigĕnus, a, um. Lucr. *Creato prima, fatto innanzi, ed anche primigenio, primitivo.*

Primipăra, æ. *f.* Plin. *Di primo parto, che la prima volta partori.*

Primipilāris, ris. *m.* Quint.) *Primipilare, primipilo, il centurione capo*
Primipilus, i. *m.* Cæs.) *della prima centuria dei triarii.*

Primiter. *avv.* Non. V. Primum.

Primitiæ, arum. *f. pl.* Ovid. *Primizie, i frutti primaticci, le prime opere, o imprese di guerre, ecc.*

Primitivus, a, um. Col. *Primitivo, primitizio, primaticcio, primo.*

Primitus. *avv.* Catul.) *Primamente, prima, primieramente, la prima volta.*
Primo. *avv.* Cic.)

Primogenitus, a, um. Pallad. *Primogenito, primo generato, primo figlio.*

Primopilāris.) V. Primipilaris, primi-
Primopilus.) pilus.

Primordium, ii. *n.* Col. *Primordio, principio, cominciamento, inizio.*

Primordius, a, um. Col. *Primordiale, primitivo, originario.*

Primōris, is. —1— *Primo, primiero:* Primore aspectu. Gell. *A prima vista.* —2— Primores, *plur.* lior. *Ottimati, patrizii, nobili, principali:* Primores Argivorum viri. Catul. *I patrizii degli Argivi.*

Primores dentes. Plin. *I denti d'avanti.* Primore iuventute conscripta. Liv. *Arruolato il fiore della gioventù.* Primori in acie versari. Tac. *Armeggiare nelle prime file.* Versabatur mihi nomen in labris primoribus. Plaut. *Avera quel nome sulla punta della lingua.*

Primŭlum. *avv.* Ter. *La prima volta, primieramente.*

Primŭlus, a, um. V. Primus.

Primum. *avv.* —1— *Primieramente, da prima, prima, in principio:* Orator debet reperire primum quid dicat. Cic. *L'oratore deve da prima trovare la materia del suo dire.* —2— *Primieramente, la prima volta:* Quo die primum convocati sumus. Cic. *Nel qual giorno la prima volta fummo assembrati.*

Primum omnium. Cic. *Innanzi a tutto.* Ubi primum potuit, istum reliquit. Cic. *Come prima il potè, abbandonò costui.*

Primus, a, um. —1— *Primo, primiero, primajo:* Tribunus plebis primus factus est. Cic. *Fu fatto primo tribuno della plebe.* —2— *Primo, primario, principale, il più eminente per grado:* Roscius fuit genere, nobilitate, et pecunia sui municipii facile primus. Cic. *Roscio fu certo il primo nel suo municipio per schiatta, per nobiltà, per denaro.* —3— *Pregevolissimo, precipuo, singolare, prestantissimo, da pregiarsi sopra tutto.* Otium atque divitiæ quæ prima mortales putant. Sall. *La quiete, le ricchezze, che gli uomini reputano pregevolissime sopra tutto.*

Prima vivorum. Lucr. consiliorum. Tac. *I principali personaggi, i primi divisamenti.* Te in prima provincia velle esse. Cic. *Te volere trovarti in testa della provincia.* Primi pedes, prima labra. Cic. primus digitus. Catul. *La punta de' piedi, fior delle labra, la punta del dito.* Primi sub lumina solis. Virg. *Ai raggi del sol nascente.* Prima luna. Plin. *Il primo dì della luna.* Primo quoque tempore. Nep. *Quanto prima, al più presto.* Diem primam quamque diceret ad conveniendum. Liv. *Fermasse il primo giorno che si potesse per radunarsi.* Fluit voluptas, et prima quæque avolat. *Fugge il piacere, quale che egli*

sia, prestamente sfuma. Sum apud te primus. Ter. *Io sono il più amato da te.* In primis, cum primis. Cic. *Tra' primi, tra' principali, ed anche, sopra tutto, principalmente, specialmente.* Mater in primis ad filium claudendum lapidem attulisse dicitur. Nep. *Dicesi, che la madre tra i primi portasse una pietra per murare il figlio.* Vir magnus in primis, sapiens cum primis nostræ civitatis. Cic. *Uomo veramente grande, e saggio sopra tutti della nostra città.* In primis nobis sermo de te fuit. Cic. *In primo luogo fra noi si parlò di te.* Primas agere, ferre, dare, deferre alicui. Cic. *Far le prime parti, ovvero, sostenere le parti più importanti in una causa, affidarle ad alcuno.* Amoris erga me tibi primas defero. Cic. *Io metto te innanzi a tutti nell' amarmi.* Si prima satis prospera fuissent. *Se le prime imprese fossero state felici.* A primo. Cic. *Da principio, prima.* Equites in primo late ire jubet. Sall. *Comanda, che i cavalieri in testa marcino diradati.*

Princeps, ĭpis. *m.* —1— *Principe, primo, primiero :* Ut in fuga postremus, ita periculo princeps erat. Cic. *Come ultimo nella fuga, così era il primo nel pericolo.* —2— *Principe, capo, autore, principale, primario :* Qui hujus consilii principes fuerunt. Cæs. *Coloro che furono i principi, gli autori di questo consiglio.* Omnium, quicumque scripserunt, aut locuti sunt princeps Plato. Cic. *Di quanti scrissero, o insegnarono il primo è Platone.*—3—*Principe, prence, prencipe, signore, sovrano:* Hic ames dici pater atque princeps. Hor. *Qui ti piaccia esser detto padre e principe.* —4— *Principe, soldato legionario romano di grave armatura, di età virile, collocato tra gli astati ed i triarii :* Robustior inde ætas totidem manipulorum quibus principibus est nomen, scutati omnes insignibus maxime armis. Liv. *Indi venivano quelli di maggiore età, d'altrettanti manipoli, li quali sono chiamati principi, tutti targiati, e con armi dipinte e notabili.*

Hunc video mihi principem ad ingrediendam rationem horum studiorum extitisse. Cic. *Veggo costui essermi stato confortatore ad intraprendere una siffatta maniera di studii.* Principes sententiarum consulares. Liv. *I consolari primi a dire il loro parere.* Princeps juventutis. Cic. *I principi della gioventù, cioè i più distinti giovani dei cavalieri romani, ed in processo di tempo i figli degli imperatori.* Princeps senatus. Liv. *Principe del senato, titolo che davasi a quel senatore, il cui nome era posto pel primo dal censore nella lista dei senatori.*

Principālis, e. —1— *Principale, primario, primo :* Causarum aliæ sunt principales. Cic. *Delle cause alcune sono principali.* —2— *Principesco, di principe, attenente a principe :* Principale matrimonium. Tac. *Matrimonio principesco.*

Principaliter. *avv.* Cod. *Principalmente, singolarmente, precipuamente, particolarmente.* — Sen. *Regalmente, da principe.*

Principātus, us. *m.* —1— *Principato, preminenza, maggioranza, primo posto, principal luogo :* Sol qui astrorum obtinet principatum. Cic. *Il sole che tiene il primo posto fra gli astri.* —2— *Principato, dominio, sovranità, supremo potere :* Cingetorici principatus, atque imperium est traditum. Cæs. *Fu dato il principato e 'l comando a Cingetorige.*

Curia illa vos de gravissimo principatu patris testatur. Cic. *Quella curia vi fa testimonianza della gravità, onde vi tenne il primo posto vostro padre.*

Principiālis, e. Lucr. *Primitivo, che fu in principio.*

Principĭum, ii. *n.* —1— *Principio, cominciamento, inizio, origine :* Origo principii nulla est : nam ex principio oriuntur omnia. Cic. *Non può darsi origine al principio: poichè da lui tutte le cose provengono.* —2— *Principio, massima, assioma, notizia prima, fondamento di scienza o di arte :* Nunc juris principia videamus. Cic. *Ora vediamo i principii del diritto.*—3—*Principio, ceppo, radice, origine, sorgente, fonte:* Teucros a sanguine Teucri ducere principium. Ovid. *I Teucri trarre loro origine dalla famiglia di Teucro.* Rerum magnarum principia a Diis. Cic. *Gli Dei fonte delle grandi imprese.* —4— Principia, orum. *n. pl. Principii, principia (luogo negli accampamenti dove era il pretorio, le tende de' legati e de' tribuni, e le bandiere delle legioni):* Primores centurionum, et paucos milites in principia vocat. Tac. *Chiama i principali centurioni, e pochi soldati nelle principia.* —5— *Prime file, la fronte, la testa dell'esercito :* Equites post principia collocat. Liv. *Schiera la caval-*

leria dopo le prime file dell'esercito. Aciem transvorsis principiis in planum deducit. Sall. *Fa calare l'esercito sul piano colla fronte a sghembo (in ordine obliquo).*

Principia naturæ. Cic. *Le leggi di natura.* Principio, a principio, in principio. Cic. *Da principio, da prima, primieramente, in primo luogo.* Principium capessere. Tac. *Metter mano, dar principio.* Principium ducere ab aliquo. Ovid. *Trarre l'origine, far capo da alcuno.* Spes libertatis nusquam, nisi in vestrorum castrorum principiis est. Cic. *Non vi è altra speranza di libertà, se non è nella forza e nel senno de' vostri eserciti.* Faucia curia fuit principium duabus insignis cladibus. Liv. *La Faucia fu la prima curia chiamata a dare il suffragio, famosa per due disastri.* Marium post principia habere. Sall. *Tenere Mario alla retroguardia.* Principium peragere. Svet. *Fare una ricercata, o preludio sopra strumenti musicali.* Principia sacra. *Inscr. ant. Sacrifizii fatti nello stringere le alleanze.*

Prior, us, ōris. —1— *Priore, primo, primario:* Qui prior has angustias occupaverit. Cæs. *Chi primo occupasse queste gole.* —2— *Antecedente, andato, passato:* Classis, quam anno priore compararat. Cic. *La flotta, che aveva allestita l'anno antecedente.* —3— *Superiore, maggiore, migliore, più valoroso, più bello:* Ætate et sapientia prior es. Sall. *Sei maggiore di età e di senno.* Color flore prior rosæ. Hor. *Colore più vago del fiore della rosa.* —4— Priores. *I maggiori, gli avi, gli antenati:* Abiturus illuc, quo priores abierunt. Phœdr. *Sto per andare colà, dove già i maggiori.*

Erat intimus Dionysio priori. Nep. *Era intrinseco di Dionigi il vecchio.* Prioribus pedibus terram attingere. Nep. *Toccar la terra coi piè d'innanzi.* Nulla prior ales foret. Phœdr. *Non vi sarebbe uccello più nobile.* Siquidem possis, nihil prius neque fortius. Ter. *Se sei da tanto, non potresti fare niente di meglio, nè più da uomo.*

Prisce. *avv.* Cic. *Priscamente, anticamente, all'antica.*

Priscus, a, um. Cic. *Prisco, antico, vecchio, vetusto.* — Catul. *Grave, severo, rigido.*

Prisma, ātis. *n.* Capell. *Prisma (figura geometrica).*

Prista, æ. *m.* Plin. *Segatore.*

Pristĭnus, a, um. —1— *Pristino, primiero, primo:* Ut tuam pristinam dignitatem consequare. Cic. *Perchè tu possa ottenere, o conseguire la tua pristina dignità.* —2— *Pristino, antecedente, passato, andato:* Reminiscens pristini temporis. Nep. *Ricordando il tempo andato.* —3— *Prisco, antico, vecchio:* In vobis resident mores pristini. Plin. *In voi rivivono gli antichi costumi.*

Pristīnus, a, um. Col. *Di pistrice, della costellazione della pistrice.*

Pristis. V. Pistris.

Privantĭa, um. *n. plur.* Cic. *Privativo, contrario di positivo.*

Privātim. *avv.* —1— *Privatamente, in privato:* Si hanc rem ei privatim mandavisset. Cic. *Se questa cosa privatamente gli avesse affidato.* —2— *Specialmente, singolarmente, particolarmente:* Hoc appellatione privatim sibi assignata caret. Quint. *Questa cosa non ha vocabolo specialmente a lei proprio.*

Signa, vasa privatim ac publice rapere. Sall. *Rubare statue e vasi ai privati, ed ai comuni.* Nec privatim se tenuit. Liv. *Nè si tenne chiuso in casa.*

Privatĭo, onis. *f.* Cic. *Privazione, privamento, orbezza.*

Privatīvus, a, um. Gell. *Privativo, negativo.*

Privato. *avv.* Liv. *Privatamente, in privato.*

Privātus, a, um. *part.* Cic. *Privato, spogliato, orbato, restato senza, sottratto.* V. Privo. — *Agg.* —1— *Privato, proprio, domestico, particolare, famigliare, contrario di pubblico:* Reliqua privata ædificia incendunt. Cæs. *Mandano a fiamme tutti gli altri edifizii privati.* Privatus illi census erat brevis. Hor. *Di domestico censo era scarso.* —2— *Libero, franco, scevro, esente:* Divum natura privata dolore. Lucr. *La natura degli Dei franca, esente del dolore.*

Privatus homo. Cic. *Persona privata, che non ha pubbliche cariche.* In privato. Liv. *Privatamente, in privato.* Tabernas vendidit in privatum. Liv. *Vendè le botteghe ad uso de' privati.* Massinissa Jugurtam privatum reliquerat. Sall. *Massinissa aveva allevato Giugurta in condizione di cittadino privato.*

Privīgna, æ. *f.* Cod. *Figliastra, figlia del marito avuta da altra moglie, o dalla moglie d'altro marito.*

Privīgnus, i. *m.* Cic. *Privigno, figliastro, figlio del marito avuto da al-*

tra moglie, o dalla moglie d'altro marito.

Privilegiarĭus, ii. *m.* Cod. *Privilegiato, che ha ottenuto privilegio.*

Privilegĭum, ii. *n.* —1— *Privilegio, legge particolare fatta contro un privato:* In privatos homines leges ferri noluerunt: id est enim privilegium. Cic. *Non volevo che si promulgasse legge contro persone private: chè questo è privilegio.* —2— *Privilegio, esenzione, favore, immunità, grazia, prerogativa:* Colonia habuit privilegium, arbitrio suo rempublicam administrare. Plin. *La colonia ebbe il privilegio di governarsi a modo suo.*

Privo, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Privare, orbare, spogliare, spropriare, togliere:* Cum me ægritudo somno privaret. Cic. *Quando la malattia mi toglieva il sonno.* —2— *Liberare, esimere, salvare, sottrarre:* Privare aliquem exilio. Cic. *Liberare alcuno dal bando.*

Prius. *avv.* —1— *Prima, avanti, innanzi, da prima, primamente:* Fuit æquius, ut prius introieram in vitam, sic prius exire de vita. Cic. *Era giusto, che come prima era venuto in vita, così anche prima ne uscissi.* —2— *Una volta, anticamente, per l'addietro, tempo fa:* Otium et reges prius, et beatas perdidit urbes. Catul. *L'inerzia per l'addietro fu perdizione di re e di città felici.*

Prius quam. *Prima che, innanzi che, piuttostochè, anzichè.* Neque prius fugere destiterunt, quam etc. Cæs. *Nè sostarono dal fuggire prima, che ecc.* Ægyptii carnificinam prius subierint, quam aspidem violent. Cic. *Gli Egizii soffrirebbero la tortura, anzichè far male ad un aspide.*

Privus, a, um. —1— *Uno, un solo, particolare, singolare:* Responsa privis dat. Plin. *Dà responsi a un solo.* —2— *Ogni, ciascuno:* Privas mutatur in horas. Lucr. *Si cangia ad ogni ora.* —3— *Squisito, eccellente, singolare:* Turdus, sive aliud privum dabitur tibi. Hor. *Per te sarà imbandito un tordo, o qualche altro boccone squisito.* —4—Apul. *Privo, privato, mancante.*

Ut privos lapides secum ferrent. Liv. *Che ciascuno portasse seco una pietra.* Locuples, quem ducit priva triremis. Hor. *Il ricco, che veleggia sopra trireme sua propria.* Priva particula venti. Lucr. *Un leggiero alito di vento.*

Pro. *prep.* —1— *Avanti, innanzi, dinanzi:* Pro æde Castoris. Cic. *Innanzi al tempietto di Castore.* —2— *In, sopra, sul:* Hac re pro suggestu pronunciata. Cæs. *Tenuto nella bigoncia questo ragionamento.* —3— *Secondo, conforme, giusta:* Nemo est, qui non pro suis opibus se defenderit. Cic. *Non fu alcuno, che non si sia difeso secondo le sue forze.* —4— *Per, per cagione:* Misimus qui pro vectura solveret. Cic. *Mandammo chi pagasse pel trasporto.* —5— *In luogo, invece, per:* Medici pro salutaribus mortifera conscripserunt. Cic. *I medici, in luogo di rimedii, prescrissero veleni.* —6— *Come, a maniera, a modo:* Gerere se pro cive. Cic. *Operare a modo di cittadino.* —7— *A pro, per, in favore, in difesa:* Hæc pro lege dicta sunt. Liv. *Queste cose furono dette a pro della legge.*

Suas simultates pro magistratu exercere. Liv. *Valersi della carica a sfogo de' proprî odii.* Pro virili parte. Cic. *Per quanto uno vale.* Pro tempore. Cic. *Secondo l'opportunità.* Pro eo ac, atque, quasi. Cic. *Come se, così come.* Pro eo quod, quantum. Cic. *Secondo che, a misura che.* Pro eo quanti te facio. Cic. *Giusta la stima, che ho di te.* Sin minus, pro eo tamen id habebimus, ut impetraremus. Cic. *Se no, noi riputeremo tuttavia quasi avessimo il beneficio impetrato.* Pro eo quod pluribus verbis vos fatigavi, veniam a vobis petitam velim. Liv. *Voglio, che mi concediate venia per ciò che vi trattenni con troppo lunghe parole.* Pro ut. Cic. *Secondo che, siccome.* Cuncta pro hostibus erant. Tac. *Tutto era a pro de' nemici.* Prœlium atrocius, quam pro numero pugnantium fuit. Liv. *La zuffa fu più sanguinosa, che nol comportasse il numero dei combattenti.*

Pro! *inter.* Cic. *Per, o! oh! ahi! deh!*

Proacŭo. V. Peracuo.

Proamĭta, æ. *f.* Cod. *Sorella del bisavo.*

Proauctor, ōris. *m.* Svet. *Progenitore, antenato.*

Proavĭa, æ. *f.* Svet. *Proavola, bisavola, madre dell'avola.*

Proavĭtus, a, um. Ovid. *Del proavolo, del bisavolo, ed anche avito, dei maggiori.*

Proavuncŭlus, i. *m.* Cod. *Fratello della bisavola.*

Proăvus, i. *m.* Cic. *Proavo, proavolo, bisavo, bisavolo, il padre dell'avo, o dell'avola.* — Hor. *Antenato, avo, maggiore.*

Probabĭlis, e. —1— *Probabile, verisimile, credibile, che ha apparenza di vero:* Probabile mendacium. Liv.

Menzogna verosimile. —2— *Probabile, commendabile, commendevole, da approvarsi, degno d'approvazione:* Probabile genus orationis. Cic. *Commendevole maniera di discorso.* —3— *Piacevole, dilettevole, accetto, gradevole:* Uvæ quæ habent probabilem gustum. Col. *L'uve che hanno un piacevole gusto.* — Probabilior.

Probabĭlĭtas, atis. *f* Cic. *Probabilità, verisimiglianza, apparenza di verità.*

Probabĭlĭter. *avv.* —1— *Probabilmente, verisimilmente, credibilmente:* Rem probabiliter exponere. Cic. *Esporre il fatto verisimilmente.* —2— *Lodevolmente, commendevolmente, con lode:* Consulatus probabiliter gestus. Vellej. *Consolato lodevolmente esercitato.*

Probāta, orum. *n. pl.* Plin. *Bestiame, gregge.*

Probatĭo, onis. *f.* —1— *Approvazione, l'approvare:* Certe falsum est ob probationem pretium datum. Cic. *Di fermo è falso essersi dato danaro per avere l'approvazione.* —2— *Approvazione, prova, argomento, ragione:* Potentissimæ probationes. Quint. *Potentissime prove.* —3— *Probazione, prova, esperimento, esperienza, esame:* Hoc si in athletarum probatione dixisset, juxta reprehensione caruisset. Cic. *Se avesse ciò detto nell' esame degli atleti, non avrebbe meritato il giusto rimprovero.* — Quint. *Confermamento, parte del discorso in cui si portano le prove (term. rett.)*

Probatīvus, a, um. Quint. *Probativo, che prova, atto a provare.*

Probātor, ōris. *m.* Cic. *Approvatore, lodatore, che approva, che tien per buono.*

Probātus, a, um. *part. Probato, provato, conosciuto per prova, sperimentato, dimostrato, esaminato.* V. Probo. — *Agg.* —1— *Commendevole, lodevole, onorevole:* Summo loco nata et probata fœmina. Cic. *Nata di nobilissimo casato e commendevole donna.* —2— *Grato, accetto, piacevole, caro:* Gratulatio tua mihi est probatissima. Cic. *La tua congratulazione mi è carissima.* — Probatior, probatissimus.

Probe. *avv.* —1— *Bene, ottimamente, saviamente:* Hoc probe fecisti. Cic. *Ciò hai fatto bene.* —2— *Bene, molto, assai, affatto, al tutto:* Pereo prohe. Plaut. *Sono affatto perduto.* Probe aliquem percutere. Plaut. *Battere bene qualcuno.* — Probissime.

Probe narras. Ter. *Mi dài buone novelle.*

Probĭtas, atis. *f.* Cic. *Probità, onestà, integrità, bontà, onoratezza, modestia.*

Probĭter. *avv.* Varr. V. Probe.

Problēma, ătis. *n.* Svet. *Problema, questione, dubbio.*

Probo, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Approvare, lodare, commendare, ammettere, tener per buono, per vero:* Istam rationem otii tui vehementer probo. Cic. *Approvo assai questa tua ragione di tenerti in quiete.* —2— *Giustificare, mostrare giusto, ragionevole alcun fatto:* Quibus de meo celeri reditu non probabam. Cic. *Presso i quali non giustificava il mio presto ritorno.* —3— *Provare, approvare, dimostrare, far vedere, addurre ragioni, argomenti:* Probabo, Verrem contra leges pecuniam cœpisse. Cic. *Proverò, che Verre prese danaro violando le leggi.* —4— *Provare, cimentare, esperimentare, far prova, far saggio:* Militem a viribus probabat. Svet. *Faceva prova d'un soldato nelle forze.* —5— *Stimare, giudicare, pesare, tener conto:* Vulgus amicitias utilitate probat. Ovid. *Il volgo stima le amicizie dall'utilità che ne cava.* Probans, probaturus, probandus.

Cæsar maxime probabat Pompejum sequi. Cæs. *A Cesare talentava, piucchè altro, incalzare Pompeo.* Censores villam publicam probaverunt. Liv. *I censori approvarono i lavori di una pubblica villa.* Civibus et sociis se probavit ita ut, etc. Cic. *Si mostrò ai cittadini ed alleati di tale onestà, che ecc.* Probas mihi ista quæ dicis. Cic. *Mi persuadi delle cose che dici.*

Proboscis, ĭdis. *f.* Hirt. *Proboscide, rostro, tromba dell' elefante e di alcuni insetti, che loro serve a succhiare l'alimento.*

Probrōse. *avv.* Sen. *Vergognosamente, vituperosamente, ignominiosamente, turpemente.*

Probrōsus, a, um. Cic. *Vituperoso, vergognoso, ignominioso, turpe, infame.* — Probrosior, probrosissimus. Probrosa carmina. Tac. *Libelli, pasquinate.*

Probrum, i. *n.* —1— *Scelleraggine, ribalderia, malvagità, perversità:* Qui probro maxime præstabant. Cic. *I quali andavano innanzi a tutti per scelleraggine.* —2— *Adulterio, stupro, incesto, violazione:* Probri insimulasti pudicissimam fœminam. Cic.

Accusasti di adulterio un' onestissima donna. — 3 — *Vergogna, disonore, infamia, vitupero :* Paupertas probri haberi cæpta est. Sall. *Si prese a stimar disonore la povertà.* —4— *Villania, ingiuria, offesa, strapazzo :* Optimum virum probris vexavit. Cic. *Copri di villanie un ottimo personaggio.*

Probris milites accendens. Liv. *Infocando i soldati con rampogne.* Probra ingerere, jacere, fundere, cumulare in aliquem. Tac. e Liv. *Scagliar villanie contro alcuno.*

Probus, a, um. —1— *Probo, buono, onesto, dabbene, onorato :* Probi bene morati viri. Cic. *Uomini probi e bene allevati.* —2— *Probo, pudico, casto :* Proba et modesta mulier. Ter. *Pudica e modesta donna.* —3— *Valente, bravo, accorto :* Probus artifex. Ter. *Bravo artefice.* —4— *Buono, acconcio, adatto :* Proba occasio. Plaut. *Buona occasione.* — Probior, probissimus.

Probum argentum. Liv. *Argento di buona lega.* Proba oratio. Cic. *Discorso da uomo onesto.* Probæ res in oratione. Cic. *Saldi argomenti in un discorso.*

Procacĭa, æ. *f.* Auson. *Petulanza, audacia, sfrontataggine, sfrontatezza, arroganza.*

Procacĭter. *avv.* Liv. *Petulantemente, sfacciatamente, protervamente.* — Procacius, procacissime.

Procăpis. Fest. *Prosapia vegnente da un sol capo.*

Procatĭo, onis. *f.* Apul. *Brama, ricerca di marito.*

Procax, ăcis. Cic. *Procace, petulante, sfacciato, sfrontato, protervo, licenzioso.* — Procacior, procacissimus.

Procax otii. Tac. *Dissoluto nell'ozio.* Procaces austri. Virg. *Gli austri procellosi.* Vites procacibus brachiis scandentes. Plin. *Le viti che salgono appigliandosi ovunque possono.* Procacia scripta. Tac. *Libelli famosi.*

Procēdo, is, ĕssi, ĕssum, ere. *n.* 3. —1— *Procedere, avanzarsi, andare innanzi, camminare :* Equitatus procedit ante agmen. Hirt. *La cavalleria procede innanzi alle schiere.* —2— *Marciare, procedere in ordine :* Funus interim procedit. Ter. *Intanto marcia la processione funebre.* —3— *Avanzarsi, crescere :* Si ætate processerit. Cic. *Se crescerà negli anni.* —4— *Avanzarsi, profittare, far progresso :* Cum in philosophia tantum processeris. Cic. *Avendo tanto profittato nella filosofia.* —5— *Giungere, arrivare, pervenire :* Perspicuum est, quo ciborum conditiones processerint. Cic. *È chiaro, a quale squisitezza son giunte le vivande.* —6— *Procedere, devenire, riuscire, tornare a vantaggio, andare a beneficio :* Bene facta mea reipublicæ procedunt. Sall. *I miei benefizii tornano a pro della repubblica.* Quibus cum parum procederet. Cic. *Co' quali mezzi poco riuscendo.* —7— *Uscire, venir fuori :* Procedere castris. Virg. *Escire dal campo.* —8— *Nascere, comparire, spuntare :* Ecce processit Cæsaris astrum. Virg. *Ecco spuntò l'astro di Cesare.* Germen de cicatrice procedit. Col. *Un occhio spunta dalla cicatrice.* — Procedens, processurus.

Promontorium quod contra Peloponnesum procedit. Plin. *Il promontorio, che si distende a fronte del Peloponneso.* Longius processit : in Pompejum invehi cœpit. Cic. *Imbizzarri più oltre : prese a scagliarsi contro Pompeo.* Processisset honoribus longius, nisi etc. Cic. *Sarebbe salito a maggiori onori, se ecc.* Ubi pleruinque noctis processit. Sall. *Quando la notte fu molto inoltrata.* Dies procedens mitigat ægritudinem. Cic. *Coll'andare del tempo si allevia il dolore.* Numquid processit novi ? Plaut. *Avvi qualche novità?* Procedit in medium vini, somni plenus. Cic. *Si avanza avvinazzato, sonnolento.* Ut ratione procedat oratio. Cic. *Perchè la disputa proceda con metodo.*

Procĕlla, æ. *f.* —1— *Procella, burrasca, fortuna di mare, tempesta :* Mare vexant procellæ. Hor. *Procelle gonfiano il mare.* —2— *Turbine, turbo, bufera, tempesta di vento :* Subitæ rapiunt mea poma procellæ. Ovid. *Un improvviso turbine strappa dall'albero i miei frutti.* —3— *Assalto, urto, impeto :* Procella equestri hostem circumfundere. Virg. *Con un assalto di cavalleria avviluppare l'inimico.* —4— *Procella, tumulto, agitazione, commovimento, turbolenza, scompiglio, confusione :* Plebs agitata tribuniciis procellis. Liv. *La plebe commossa dalle agitazioni tribunizie.* Tu procella patriæ. Cic. *Tu scompiglio della patria.*

Frangimur fatis, ferimurque procella. Virg. *Siamo vinti dal destino, siamo sopraffatti dalla sventura.*

Procēllo, is, ere. *a.* 3. V. Percello.

Procellōsus, a, um. Liv. *Procelloso, burrascoso, tempestoso.*

Procer, ra, rum. Juv. *Procere, nobile, magnate, primario, grande.*

Proceres artis, sapientiæ. Plin. *I primi dell'arte, i più chiari per sapienza.*

Procerĭtas, atis. *f.* —1— *Lunghezza:* Anseres, cygni adjuvantur proceritate collorum. Cic. *Le oche, i cigni si giovano della lunghezza dei colli.* —2— *Altezza:* Cum admiraretur proceritates arborum. Cic. *Maravigliando l'altezza delle piante.*

Proceritas corporis. Cic. *Alta statura.*

Procerŭlus, a, um. Apul. *Lunghetto, alquanto lungo.*

Procērus, ra, rum. —1— *Lungo:* Aves procero rostro. Cic. *Uccelli di lungo becco.* —2— *Alto, grande:* Proceræ populi. Cic. *Gli alti pioppi.* — Procerior, procerissimus.

Est plerisque procera pueritia. Tac. *Molti sono donzelli di alta statura.* Habitu procerus. Tac. *Grande, aitante della persona.*

Processĭo, onis. *f.* V. Processus, us.

Procēssus, a, um. *part.* Hirt. *Processo, proceduto, progredito, avanzato, inoltrato.* V. Procedo.

Procēssus, us. *m.* —1— *Processo, progresso, procedimento, inoltramento, avanzamento:* Ex iis locis reditus magis maturus, quam processus longior quærebatur. Cic. *Si cercava da que' luoghi un presto ritorno, anzichè un più lungo inoltramento.* —2— *Processo, progresso, profitto, avanzamento:* Gradus tuos et processus dicendi studeo cognoscere. Cic. *Amo sapere i tuoi passi ed i tuoi progressi nell'arte del dire.* —3— Seu. *Successo.*

Procidentĭa, æ. *f.* Plin. *Procidenza, prolasso, rilascio, o caduta di un membro qualunque, come l'ugula, l'utero ecc.*

Procĭdo, is, ĭdi, ere. *n.* 3. —1— *Cedere innanzi, ruinare, cascare:* Impulso cupressus Euro procidit. Hor. *Il cipresso scosso dal vento ruinò.* —2— *Prostrarsi, gittarsi boccone, a terra, in ginocchio innanzi ad alcuno:* Rex procidit ad pedes Achillei. Hor. *Il re si prostrò ai piedi di Achille.* —3— *Allentarsi, sbonzolare, rilassarsi (dicesi delle membra, che si allentano):* Si procidant vulvæ. Plin. *Se l'utero si allenti.* — Procidens.

Procīdo, is, ere. *a.* 3. Not. Tir. *Tagliare innanzi.*

Procidŭus, a, um. Stat. *Prostrato, curvo, caduto innanzi.* — Plin. *Allentato, rilassato.*

Procīnctus, a, um. Gell. *Accinto, pronto, apparecchiato, allestito, in assetto di guerra.*

Testamentum procinctum. V. Testamentum in procinctu.

Procīnctus, us. *m.* Ovid. *Procinto, punto, assetto, apparecchio.*

Milites habitos in procinctu, et castris. Tac. *Soldati tenuti in campo e in esercizio di guerra.* Carmina facta in procinctu. Ovid. *Versi improvvisi.* Facere testamentum in procinctu. Cic. *Far testamento in procinto di venir a battaglia.*

Procīsus, a, um. *part.* Not. Tir. *Tagliato innanzi.* V. Procido.

Proclamatĭo, ōnis. *f.* Quint. *Grido, gridio, strido, esclamazione.*

Proclamātor, ōris. Cic. *m.* *Gridatore, declamatore, arringatore.*

Proclāmo, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Gridare, strillare, esclamare:* Magna proclamat voce. Virg. *Grida ad alta voce.* —2— *Declamare, arringare:* Adsunt, proclamant, fidem tuam implorant. Cic. *Accorrono, declamano, appellano alla tua lealtà.* — Proclamans.

Proclamare ad, in libertatem. Cod. *Dichiararsi libero per via di giudizio.*

Proclinatĭo, onis. *f.* Vitr. *Declivio, pendio, ed anche: curvatura, piegatura.*

Proclinātus, a, um. *part.* Ovid. *Piegato, curvato, avvallato.* V. Proclino.

Adjuvat rem proclinatam, plebemque ad furorem impellit. Cæs. *Dà l'ultimo crollo alle cose, ed aizza la plebe a furore.* Proclinata jam re. Cic. *Avendo l'affare pigliato mala piega.*

Proclīno, as, avi, atum, are. *a.* 1. Ovid. *Inclinare, piegare, curvare, abbassare.*

Proclīve. *avv.* V. Procliviter.

Proclīvis, e, e proclivus, a, um. —1— *Chino, declive, declivo, pendente, che ha pendio:* Solum proclivum. Var. *Suolo declive.* Cum in proclive detruderentur. Hirt. *Essendo incalzati sopra un terreno declive.* —2— *Facile, agevole:* Quibus erat proclive transnare flumen. Cæs. *Ai quali era agevole passare a nuoto il fiume.* —3— *Propenso, inclinato, disposto, portato:* Ingenium est hominum proclive ad lubidinem. Ter. *Il talento degli uomini è propenso al piacere.* — Proclivior.

Dictu est proclive. Cic. *È facile a dirsi.* Id faciam, in proclivi quod est. Ter. *Io farò quello, che è agevole.*

Proclivĭtas, atis. *f.* —1— *Declività, declivio, pendio, discesa:* Parvulam

proclivitatem digressus. Hirt. *Passato un piccolo pendio.* —2— *Proclive, facilità, attitudine, disposizione:* Ad morbos proclivitas. Cic. *Disposizione a malattie.*
Proclīvĭter. *avv.* Cic. *Facilmente, agevolmente.* — Proclivius.
Proclīvĭum, i. V. Proclivitas.
Proclūdo, is, ere. V. Claudo.
Proco, as, are. *a.* 1. Fest.) Procor, aris, ari. *d.* 1. Non.) *Chiedere con carezze, dimandare con vezzi.*
Procœton, onis. *m.* Plin. *Anticamera.*
Proconsul, lis. *m.* Cic. *Proconsolo, vice consolo (magistrato mandato da' Romani a governare una provincia coll'autorità di un console).*
Proconsulāris, e. Liv. *Proconsolare, del proconsolo.*
Proconsulātus, us. *m.* Tac. *Proconsolato, viceconsolato.*
Procrastinatĭo, ōnis. *f.* Cic. *Procrastinazione, temporeggiamento, dilazione, indugio.*
Procrastĭno, as, avi, are. *n.* 1. Cic. *Procrastinare, temporeggiare, menare in lungo, differire.*
Procreatĭo, onis. *f.* Cic. *Procreazione, procreamento, generazione.*
Procreātor, ōris. *m.* Cic. *Procreatore, creatore, facitore, ed anche: genitore, parente.*
Procreātrix, īcis. *f.* Cic. *Procreatrice, genitrice.*
Procreātus, a, um. *part.* Cic. *Procreato, generato.* V. Procreo.
Procrĕo, as, avi, atum, are. *a.* 1. Cic. *Procreare, generare, produrre.*
Procresco, is, escere. *n.* 3. Lucr. *Crescere, aumentarsi, formarsi.*
Procubĭtor, ōris. *m.* Fest. *Guardia, sentinella, ascolta, vedetta.*
Procŭbo, as, are. *n.* 1. Virg. *Allargarsi, allungarsi, distendersi.*
Procūdo, is, udi, ere. *a.* 3. —1— *Aguzzare, appuntare, far la punta:* Durum procudit arator vomeris dentem. Virg. *L'aratore aguzza il duro dente dell' aratro.* —2— *Produrre, formare:* Ignem ignes procudunt, ætheraque æther. Lucr. *Il fuoco produce fuoco, e l'aria dà aria.* — Procudendus.
Neque solum procudenda lingua est. Cic. *Nè solo si ha da esercitarsi nel favellare.* Procudere nummum. Hor. *Coniare, battere moneta.* Procudam ego multos dolos. Plaut. *Apposterò molti tranelli.* Imago procudit aera. Lucr. *L' immagine s'impronta nell'aria.*
Procul. *avv.* —1— *Lungi, da lungi, lontano, discosto, in lontananza:* Procul tela conjiciunt. Cæs. *Scagliano dardi di lontano.* —2— *A lungo, per lungo tempo:* Durabis ne procul? Stat. *Vivrai per molto tempo?* —3— *Di gran lunga, di lunga mano, assai:* Homines procul errant. Sall. *Cotesti uomini la sbagliano di gran lunga.*
Procul hinc, istinc, inde. Plaut. *Lungi da qui.* Non quæsivit procul alicunde. Cic. *Non ne cercò da qualche luogo lontano.* Procul a castris. Cæs. *Discosto dal campo.* Procul ab ira, a metu. Cic. *Senza ira, senza timore.* Hæc culpa est a me procul. Ter. *Io non ci ho punto di colpa.* Procul dubio. Svet. *Senza dubbio.* Procul negotiis, ambitione. Hor. *Lungi dagli affari, spoglio d'ambizione.*
Proculcatĭo, ōnis. *f.* V. Conculcatio.
Proculcātus, a, um. *part.* Col. *Conculcato, calcato, pesto, pigiato, vilipeso, oltraggiato.* V. Proculco.
Procūlco, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Conculcare, calpestare, calcare, pestar co'piedi:* Segetes proculcat. Ovid. *Calpesta le messi.* —2— *Conculcare, vilipendere, oltraggiare, disconoscere:* Nec deerant qui illum proculcarent. Tac. *Nè mancavano persone che lo vilipendevano.*
Procūmbo, is, ŭbui, bĭtum, ere. *n.* 3. —1— *Inchinarsi, piegarsi, curvarsi:* Frumenta imbribus procubuerant. Cæs. *I grani per le pioggie si erano curvati.* —2— *Prostrarsi, prostendersi, gettarsi a terra, ginocchioni, in ginocchio:* Ad genua Marcelli procubuerunt. Liv. *Si prostesero alle ginocchia di Marcello.* —3— *Sdrajarsi, coricarsi, adagiarsi, porsi a giacere:* Alces neque quietis causa procumbunt. Cæs. *Gli Alci neppure per prender sonno si sdrajano.* —4— *Traboccare, stramazzare, cascare, rovinare:* Sternitur, exanimisque tremens procumbit humi bos. Virg. *Si scuote, e balenando, e barcollando il bue stramazza sul suolo.* — Procumbens.
Domus procubuit. Virg. *Si estinse la stirpe.* Sibi tres legiones procubuisse. Tac. *Egli avere atterrato tre legioni.* Res postquam procubuere meæ. Ovid. *Poichè andarono in fascio le cose mie.* Procumbere in voluptates. Sen. *Abbandonarsi ai diletti.*
Procuratĭo, onis. *f.*—1—*Procurazione, amministrazione, cura, maneggio, governo:* Nimis magna procuratione liberatus, modicis regni terminis utebatur. Cic. *Sollevato di troppo ampio governo, era contento di un regno stretto in brevi confini.* —2— *Espiazione, purgazione:* Ut sue plena pro-

curatio fieret. Cic. *Affinchè si facesse intera espiazione col sacrifizio di un porco.*

Procuratiuncŭla, æ. *f.* Sen. *Piccola cura, piccola procurazione.*

Procurātor, ōris. *m.* —1— *Procuratore, causidico:* Libellos procurator Quintii dejicit. Cic. *Il procuratore di Quinzio annulla i cartelli.* —2— *Procuratore, governatore, amministratore, reggitore:* Procurator Africæ, Asiæ. Tac. *Governatore d'Africa, d'Asia.* —3— *Fattore, agente, gastaldo:* Cum Piliæ villam, villicos, procuratores tradidissem. Cic. *Dopo avere consegnato a Pilia la villa, i massai ed i gastaldi.*

Procurator regni. Cæs. *Vicerè, reggente.* Procurator ludi. Tac. *Soprantendente dei giuochi.*

Procuratorĭus, a, um. Cod. *Di procuratore, da causidico.*

Procurātrix, īcis. *f.* Cic. *Procuratrice, reggitrice, governatrice.*

Procurātus, a, um. *part.* Apul. *Curato, guardato, procurato.* V. Procuro.

Procūro, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Procurare, curare, aver cura, guardare:* Nutrices infantes domi procurant. Plaut. *Le nutrici hanno cura dei bambini in casa.* —2— *Procurare, coltivare:* Eodem modo ceteras arbores procurato. Cat. *In egual modo coltiva le altre piante.* —3— *Procurare, governare, maneggiare, trattare, soprantendere:* Is procurat rationes negotiaque Dionisii. Cic. *Egli tratta gli interessi e gli affari di Dionigi.* —4— *Far sagrifizi per espiazione, offrir vittime espiatorie:* Ipse procuravi, ne possent sæva nocere somnia. Tibul. *Io offersi vittime, perchè i malaugurosi sogni non mi nuocessero.* — Procurans, procurandus.

Bene procuras mihi. Plaut. *Mi tratti bene.* Cum procuraret in Hispania. Plin. *Essendo governatore nella Spagna.* Qui senatori procurat. Cod. *Chi è procuratore d'un senatore.* Procurare sacra, Nep. sacrificia. Cæs. *Assistere a cerimonie religiose, a sacrifici.*

Procūrro, is, curri, *e* cucūrri, cursum, ere. *n.* 3. —1— *Precorrere, correre innanzi, avanzarsi correndo:* Calones in proximum tumulum procurrunt. Cæs. *I bagaglioni corrono innanzi sopra un monticello vicino.* —2— *Correre, gettarsi, lanciarsi:* In freta procurro. Ovid. *Mi lancio in mare.* —3— *Sporgere, stendersi, allungarsi:* Terra tribus scopulis procurrit in æquor. Ovid. *La terra con tre scogli si allunga in mare.* — Procurrens.

Ut productus studio ultra procurras. Cic. *Affinchè avvalorato dallo studio progredisca più oltre.*

Procursatĭo, onis. *f.* Liv. *Avvisaglia, scaramuccia, zuffa di soldati leggieri, prima di venire a battaglia.*

Procursātor, ōris. *m.* Liv. *Velite, soldato alla leggiera, che combatteva fuori le ordinanze.*

Procursĭo, onis. *f.* Quint. *Il procedere, il farsi avanti; (trasl.) digressione.*

Procūrso, as, avi, atum, are. *n.* 1. Liv. *Scaramucciare, assaggiare le forze del nemico con avvisaglie.* — Procursans.

Procursorĭus. V. Præcursorius.

Procūrsus, us *m.* —1— *Scorrimento, discorrimento, il correre, il precorrere:* Jamque agmina et armorum fulgores, audentissimi cujusque procursu. Tac. *Già le schiere folgorando in armi col discorrimento quà e là dei più arditi.* —2— *Processo, progresso, avanzamento:* Jam procursus virtutis patefecimus. Val. Max. *Già abbiamo mostrato i progressi della virtù.* —3— *Sporto, allungamento:* Alexandria dextra levaque anguloso procursu. Plin. *Alessandria a destra e a sinistra si distende con angoloso sporto.*

Procūrvo, as. V. Curvo.

Procūrvus. V. Curvus.

Procus, i. *m.* Virg. *Proco, amante, amatore.* — Cic. *(antic.) Primate, nobile, magnate.*

Procўon, onis. *m.* Cic. *Procione, stella che precede la canicola.*

Prodeambŭlo, as, are. *n.* 1. Ter. *Uscire a passeggiare.*

Prodĕo, is, ii, itum, ire. *n.* 4. —1— *Uscire, uscir fuori, comparire, farsi innanzi:* Quo firmiore animo in prœlium prodeatis. Cæs. *Perchè con animo più franco usciate a battaglia.* —2— *Spuntare, cominciare a nascere, uscir di terra germinando:* Faba serius aliquanto prodit. Var. *La fava spunta alquanto più tardi.*—3— *Mostrarsi, comparire, darsi a vedere:* Missos faciant patronos: ipsi prodeant. Cic. *Lascino da un lato gli avvocati: essi compariscano.* —4— *Procedere, progredire, avanzarsi, farsi innanzi:* Naves ad fauces portus prodire jussit. Cæs. *Comandò alle navi di avanzarsi fino alla gola del porto.* — Prodiens, prodeundus.

Prodire in aciem, ad colloquium. Cæs. *Schierarsi a battaglia, arriarsi ad un abboccamento.* Prodire in concio-

nem. Nep. *Presentarsi in assemblea per parlare.* Prodire in angulos. Liv. *Sporgere in angoli.* Quæ modo prodeunt comœdiæ. Plaut. *Le commedie, che ora si rappresentano.* Jupiter prodit in comœdia. Plaut. *Nella commedia si rappresenta Giove.* Sumptu prodire extra modum. Cic. *Allargarsi fuor di misura nelle spese.* Eccui non proditur revertenti? Cic *E a chi quando torna non si va incontro?*

Prodĭco, is, ixi, ictum, ere. *a.* 3. Cic. *Predire, antidire, profetizzare, vaticinare.*

Prodicere diem. Liv. *Differire il giudizio ad altro giorno.*

Prodictātor, oris. *m.* Liv. *Che fa le veci di dittatore.*

Prodictĭo, onis. *f.* Fest. *Differimento di giudizio.*

Prodĭctus, a, um. *part.* Cic. *Predetto, intimato prima.* — Liv. *Differito, prorogato.* V. Prodico.

Prodĭge. *avv.* Cic. *Prodigamente, prodigalmente, profusamente, scialacquatamente.*

Prodigentĭa, æ. *f.* Tac. *Prodigalità, scialacquo, prodigazione, profusione, dissipamento.*

Prodigiālis, e. Plaut. *Prodigiale, prodigioso, portentoso.*

Prodigialĭter. *avv.* Hor. *Prodigiosamente, maravigliosamente, miracolosamente.*

Prodigiātor, ōris. *m.* Fest. *Indovino di prodigi.*

Prodigiŏlum, i. *n.* Not. Tir. *Leggiero prodigio.*

Prodigiōse. *avv.* Plin. V. Prodigialiter.

Prodigiōsus, a, um. Ovid. *Prodigioso, portentoso, mostruoso, miracoloso, meraviglioso.* — Prodigiosior.

Prodigĭtas, ātis. *f.* Non. V. Prodigentia.

Prodigĭum, ii. *n.* —1— *Prodigio, portento, miracolo:* Multa prodigia vim, numenque Cereris demonstrant. Cic. *Molti prodigi fanno fede della potenza, e deità di Cerere.* —2— *Profezia, vaticinio:* Harpyia prodigium canit. Virg. *L'arpia ci disse triste vaticinio.* —3— *Prodigio, mostro:* Non ego prodigium, sum Deus aquæ. Ovid. *Non io sono un mostro, ma il Dio dell' acqua.* —4— *Meraviglia, cosa insolita, straordinaria:* Non mihi jam furtum, sed prodigium videbatur. Cic. *Non mi pareva più un furto, ma strana meraviglia.*

Clodius fatale prodigium reipublicæ. Cic. *Clodio eccidio fatale della repubblica.* Altiles asparagi, prodigia ventris. Plin. *Grossi asparagi, meraviglia fatta crescere pel ventre.*

Prodĭgo, is, ēgi, actum, ere. *a.* 3. —1— *Menar fuori, cacciar fuori, spingersi innanzi:* Pullos prodigere in pabulum. Var. *Menar fuori al pascolo i polli.* —2— *Prodigalizzare, biscazzare, scialacquare, dissipare, spendere e spandere, gettare prodigamente:* Ille egebit, qui suum prodegerit. Plaut. *Si ridurrà povero, quando abbia scialacquato il suo.* — Prodigens, prodigendus.

Prodĭgus, a, um. —1— *Prodigo, scialacquatore, dissipatore:* Peculii sui prodigus. Plaut. *Prodigo de' suoi averi.* —2— *Largo, liberale:* Locus non multæ prodigus herbæ. Hor. *Luogo non molto largo a produrre erbe.* Virtus prodiga vitæ. Stat. *Valore largo a dare la vita.*

Prodigus noscendi. Stat. *Troppo facile a farsi conoscere.* Arcani fides prodiga. Hor. *La lealtà che non sa nulla celare.* Odor prodigus. Plin. *Odore che largamente si spande.*

Prodĭtĭo, onis. *f.* —1— *Prodizione, tradimento, perfidia, fellonia:* Quem falsa sub proditione demisere neci. Virg. *Il quale sotto ingannevole tradimento mandarono a morte.* —2— *Divulgamento, manifestazione, scoprimento, palesamento:* Proditio arcanorum. Plin. *Palesamento di secreti.* —3— *Proroga, dilazione, differimento di giudizio:* Diem militibus prodidisti, cum proditionem non haberent. Cat. *Di tuo capo prorogasti il giudizio pei soldati, quando non avevano ottenuta proroga.*

Prodĭtor, ōris. *m.* —1— *Proditore, traditore, fellone, sleale:* Vituperandus est proditor patriæ. Cic *È degno d'ogni esecrazione il traditore della patria.* —2— *Palesatore, divulgatore, scopritore:* Proditor puellæ risus latentis. Hor. *Riso scopritore della nascosta fanciulla.*

Prodĭtus, a, um. *part.* Cic. *Messo fuori, pubblicato, divulgato, palesato, tradito, ingannato, dato in luce, partorito, tramandato.* V. Prodo.

Tecta prodita. Lucr. *Tetti sporgenti.* Prodita dies. Cic. *Giudizio prorogato.* Prodita indiciis fallacibus omnia. Lucr. *Divisi concepiti con false misure.*

Prodĭus, *vale* propius. V. Prope.

Prōdo, is, ĭdi, ĭtum, ere. *a.* 3. —1— *Pubblicare, divulgare, promulgare:* Cum decretum proditur. Cic. *Quando si promulga un decreto.* —2— *Scoprire, palesare, rivelare, manifestare:* Enunciat commissa, prodit socios. Cic. *Dichiara i delitti, rivela i complici.* —3— *Eleggere, creare, nomi-*

nare, fare: Prodere flaminem. Cic. *Eleggere il flamine.* —4— *Scrivere, narrare, tramandare ai posteri, raccontare:* Quæ scriptores Greciæ prodiderunt. Cic. *Le cose che ci tramandarono i Greci scrittori.* —5— *Tradire, fallire la fede, commettere tradimento:* Prodere patriam. Cic. *Tradire la patria.* —6— *Abbandonare, trasandare, non curare:* An non alemus? prodemus illum quæso potius? Ter. *Ora non l'alleveremo noi, piuttostochè abbandonarlo?* —7— *Tramandare, trasmettere, lasciare in eredità:* Qui sacra ipsi coluerunt, et nobis prodiderunt. Cic *I quali le sacre cerimonie osservarono, e a noi le trasmisero.* —8— *Prorogare, differire:* Impetrabo, ut aliquot nuptiis prodat dies. Ter. *Otterrò, che differisca le nozze per alcuni di.* — Prodens, proditurus, prodendus.

Memoriæ, memoria prodere. Cæs. *Narrare, dire, raccontare.* Prodit vina cado. Ovid. *Cava dalla botte il vino.* Prodebas caput meum una mercede proviuciæ. Cic. *Vendevi il mio capo pel governo d'una provincia.* Dicebas te proditurum vitam. Ter. *Dicevi, che tu arresti data la vita.* Prodere officium, fidem. Cic. *Mancare al dovere, di parola.* Prodere exemplum. Vellej. *Dare esempio.* Prodere genus. Cic. *Propagare una schiatta.* Nulla currus fuga equorum prodidit. Virg. *A fuggire non sono restii gli aggiogati cavalli.*

Prodocĕo, es, ere. *a.* 2. Hor. *Insegnare innanzi tutto.*

Prodormĭo, is, ivi, *e* ii, ire. *n.* 4. Front. *Dormicchiare, sonnecchiare.*

Prodrŏmus, i. *m.* —1— *Prodromo, anticorriere, precursore, foriere:* Mihi prodromi nunciant, Pompejum etc. Cic. *I prodromi mi riferiscono, che Pompejo ecc.* —2— *Prodromo, vento foriere, che sorge otto giorni prima della canicola:* Remis magnam partem navigavi: prodromi nulli. Cic. *Ho navigato il più a remi; e non punto di venti forieri.* —3— Plin. *Fico primaticcio.*

Prodūco, is, ūxi, ūctum, ere. *a.* 3.—1— *Produrre, prolungare, allungare, tirare in lungo:* Convivium ad multam noctem producimus. Cic. *Prolunghiamo il banchetto a notte inoltrata.* —2— *Tenere a bada, sulla fune, intrattenere, ritardare qualcuno dal suo pensiere:* Hunc quoad potest producit. Cic. *Tiene a bada costui quanto può più a lungo.* — 3— *Passare, logorare, consumare (dicesi di tempo):* Hunc producam diem sorbillans. Ter. *Sorseggiando passerò questo giorno.* —4— *Menare, cavare, trar fuori:* Quos huc jussi produci ante ædes. Plaut. *I quali volli che si traessero fuori qui innanzi la casa.* —5— *Presentare, condurre, menare innanzi, produrre, addurre:* Producere aliquem in conspectu populi romani. Cic. *Presentare alcuno al popolo romano.* Harum rerum testes produco, Cic. *Io adduco testimoni di questi fatti.* —6— *Trarre, trascinare, menare, condurre:* Capitibus obvolutis producebantur, ut securi ferirentur. Cic. *Erano tratti a capo coperto ad essere percossi di scure.* —7— *Esporre, mettere in vendita, mettere in mostra:* Servos produxi, ac vendidi. Ter. *Misi in mostra gli schiavi, e li vendei.* —8— *Producere, produrre, generare, procreare:* Filia, ego is sum, qui te produxi, pater. Plaut. *O figlia, son io tuo padre, che ti generai.* —9— *Allevare, educare, nutrire:* Audientem dicto, mater, produxisti filiam. Plaut. *O madre, educasti una figlia obbediente.* —10— *Promovere, elevare, innalzare:* Quempiam producere ad aliquam dignitatem. Cic *Elevare alcuno a qualche dignità.*—11— *Rivelare, scoprire, palesare, manifestare:* Occulta produxit crimina servus. Juv. *Lo schiavo rivelò le occulte scelleraggini.* — Producens, producturus, producendus.

Rem in hiemem producere. Cæs. *Trarre a lungo fino all'inverno le cose.* Ad centesimum annum vitam produxit. Cic. *Toccò i cento anni di vita.* Varro vitam illius producit longius. Cic. *Varrone lo fa vivere più a lungo.* Eo usque spem vitæ produxerat. Tac. *Sino a quei dì aveva sperato di vivere.* Syllaba producitur. Ovid. *La sillaba si pronunzia lunga.* Producere aciem, copias. Cæs. *Schierare le truppe, sfilarle, ordinarle in battaglia.* Producere funera. Virg. *Celebrare i funerali.* Nihil ab hoc pravum produci posse, arbitrabatur. Cic. *Si pensava, che da costui non si potesse produrre in iscena cosa difettosa.* Cum geminos produceret Arria natos. Prop. *Quando Arria accompagnava i due figli uscenti a guerra.* Producti sumus ut loqueremur. Cic. *Siamo giunti a parlare.* Illud produxit scelus. Ter. *Diè vita a quel scellerato.*

Producte, *avv.* Cic. *Con suono lungo, con lunga misura.*

Syllaba producta dicitur. Cic. *La sillaba si pronuncia lunga.*
Productio, onis. *f.* —1— *Produzione, prolungamento, prolungazione, allungamento:* Opportunitas non fit major productione temporis. Cic. *L'opportunità non si fa più propizia coll'allungamento del tempo.* —2— *Pronuncia lunga:* Voces productione mutatæ. Quint. *Parole cangiate per lunga pronuncia.*
Prodūcto, as. V. Produco.
Prodūctus, a, um. *part.* Cic. *Prodotto, allungato, prolungato, originato, cagionato, condotto, menato, procreato, schierato, sfilato, presentato.* V. Produco. — *(agg.) Lungo, esteso.* — Productior, productissimus.
Bona producta. Cic. *Beni secondarii, che gli stoici credevano non giovare alla felicità.* Sponsione productus. Plin. *Allettato dalle promesse.* Productus in concionem. Cic. *Presentatosi per arringare.*
Produumvir, i *m. Inscr. ant. Che fa le veci del duumviro.*
Prœliālis, e. Fest.) *Battaglieresco, battaglieseo, da battaglia.*
Prœliāris, e. Plaut.)
Prœliātor, ōris. Tac. *Battagliero, combattitore, guerriero, bellicoso.*
Prœlio, as, are. *a.* 1. Enn.) *Combattere, pugnare, battagliare, azzuffarsi.* — Prœlians.
Prœlior, aris, atus, ari. *d.* 1. Cic.)
Prœlium, ii. *n.* —1— *Prelio, battaglia, pugna, combattimento, affrontamento di due eserciti nemici:* Semper incerti exitus prœliorum sunt. Cic. *Gli esiti delle battaglie sono sempre incerti.* —2— *Lotta, scontro, mischia, affronto, mislea:* Tauri multa vi prœlia miscent. Virg. *I tori con grande ardore vengono a mischia.*
Provocare ad prœlium, lacessere prœlio hostem. Cæs. *Sfidare a battaglia.* Prœlio dimicare, decertare, Cic. prœlium committere, inire, edere. Liv. *Appiccare, dare battaglia; commettere, dare, fare battaglia, venire a battaglia.* Redintegrare prœlium. Cæs. *Rinfrescare, rinforzare la battaglia.* E prœlio excedere, discedere. Nep. *Uscire, ritirarsi dalla battaglia.* Pari prœlio discedere. Nep. *Cessare la battaglia con eguale fortuna.* Prœlium singulare. Aus. *Duello.* In hujusmodo prœlio a virtutibus vitia superari. Cic. *In siffatta gara i vizi venir soperchiati dalle virtù.*
Profanātus, a, um. *part.* Stat. *Profanato, dissacrato, violato.* — Varr. *Offerto, dedicato.* V. Profano.
Profāno, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Profanare, violare, dissacrare:* Spernitque Deum, festumque profanat. Ovid. *Disprezza il nume, e ne profana la festa.* —2— *Offrire, dedicare, fare oblazione:* Urnam vini Jovi profanato. Cat. *Offri a Giove una tazza di vino.* — Profanandus.
Profānus, a, um. —1— *Profano, dissacrato, sconsacrato:* Cum Marcellus omnia illa victoria sua profana fecisset. Cic. *Avendo Marcello colla sua vittoria fatte profane tutte quelle cose.* —2— *Profano, laicale, contrario di sacro:* Secernere sacra profanis. Hor. *Dividere le cose sacre dalle profane.* —3— *Profano, non iniziato agli arcani di qualche culto, indotto:* Odi profanum vulgus. Hor. *Abborro il volgo profano.* —4— *Profano, empio, scellerato:* Profana verba. Ovid. *Empie parole.*
Miscere sacra profanis. Hor. *Far di ogni erba fascio.* Profanus bubo. Ovid. *Il gufo malauguroso.*
Profāris, *u* re, atus, ari. *d.* 1. Virg. *Dire, parlare, favellare.* — Lucr. *Predire, profetizzare, vaticinare.*
Profātum, i. *n.* V. Effatum.
Profātus, a, um. *part.* Lucan. *Chi ha parlato, chi ha detto.* — Lucr. *Parlato, detto.* V. Profaris.
Profātus, us. *m.* Stat. *Profato, parola, detto.* — Sen. *Suono, pronunzia.*
Profectio, ōnis. *f.* Cic. *Partenza, dipartita, partita, andata, gita.*
Profecticia dos. Cod. *Dote profettizia, che proviene dal padre, o da altro ascendente.*
Profecto. *avv.* —1— *Certo, certamente, per fermo:* Non est ita profecto. Cic. *Non è così per fermo.* —2— *Affatto, al tutto:* Ita profecto sine dolore peperit. Plaut. *Così partorì affatto senza dolore.*
Profectus, a, um. *part.* Cæs. *Chi è andato, chi è partito, avviatosi, originato, disceso, derivato.* V. Proficiscor.
Omnes ab Aristotile profecti. Cic. *Tutti i seguaci d'Aristotile.* A philosophia profectus Xenophon. Cic. *Xenofonte dopo aver studiato filosofia.* Profectus a charitate domesticorum. Cic. *Cominciando dall'affetto verso i suoi proprii.*
Profectus, us. *m.* Ovid. *Profitto, progresso, avanzamento, vantaggio.*
Profĕro, ers, tŭli, lātum, erre. *a.* 3. —1— *Mettere, tirare, cavar fuori:* Arma tormentaque ex oppido proferunt. Cæs. *Traggon fuora dalla fortezza armi e macchine.* —2— *Produrre, mettere*

in luce, mandar fuori, mostrare: Orationem tibi misi: ejus custodiendæ, aut proferendæ arbitrium tuum. Cic. *Mandoti l'orazione: tienla sotto guardia, o mandala fuori a tua posta.* —3— *Proferire, pubblicare, manifestare, rivelare, svelare:* Cum illa indicia communis exitii protuli. Cic. *Quando io scopersi quegli indizi di comune sterminio.* —4—*Presentare, citare, produrre, allegare:* Proferam testes, proferam legatos. Cic. *Allegherò testimoni, citerò i legati.* —5— *Rammemorare, ricordare, dire, recitare, pronunziare:* In dicendo excellentes vix paucos proferre possumus. Cic. *Appena possiamo ricordare poehi valenti nell'arte del dire.* —6— *Prorogare, prolungare, allungare, differire:* Auctionis diem proferre. Cic. *Prorogare il giorno dell'incanto.* —7— *Dilatare, distendere, ampliare:* Opere castra protulerant. Cæs. *Con opere avevano allargato il campo.* —8— *Produrre, generare, germinare, portare:* Cœlum frigidum laurum profert. Plin. *Il clima aspro produce l'alloro.* — Proferens, prolaturus, proferendus.

Proferre manum, digitum. Cic. *Stender la mano, allungare il dito.* Pictor venas protulit. Plin. *Il pittore fece spiccare le vene.* Si tibi argentum proferatur. Plaut. *Se ti si profferisca argento.* Proferre gradum, Plaut. pedes, passus. Lucr. *Stendere il piede, avanzare il passo.* Unde pedem proferre pudor vetet. Hor. *Donde il pudore ti tolga d'uscirne.* Proferre syllabas. Quint. *Proferire, batter le sillabe.* Beatam vitam usque ad rogum proferre. Cic. *Godere fino alla morte d'una vita felice.*

Professĭo, onis. *f.* —1— *Deposizione, attestazione, dichiarazione fatta in giudizio:* Tu vero confice professionem: etsi hæc pecunia ex eo genere est ut professione non egeat. Cic. *Tu spacciami quella dichiarazione: quantunque il denaro sia di tal fatta, che di dichiarazione non fa bisogno.*—2— *Registro, registratura, ruolo:* Iis tabulis professus est, quæ ex illa professione prætorum obtinent auctoritatem. Cic. *Fu registrato in quelle tavole, le quali fanno autorità per quella registratura dei pretori.*—3— *Professione, arte, facoltà, esercizio:* Professio bene dicendi. Cic. *La facoltà di ben parlare.* — 4 — *Professione, protesta, dichiarazione, testificanza:* Non me præteribat fructuosam esse professionem bonæ voluntatis. Cic. *Io ben sapeva tornar utile una protesta di buon volere.*

In ipsa professione flagitii. Tac. *Nella professione che facevano di disonestà.* Professio pietatis. Tac. *Ufficio di pietà.*

Profĕssor, ōris. *m.* Quint. *Professore, maestro, che insegna pubblicamente qualche scienza.*

Professorĭus, a, um. Tac. *Magistrale, da professore.*

Profĕssus, a, um. *part.* Cic. *Che ha professato, che si è protestato, che ha spacciato.* — Ovid. *(pass.) Dichiarato, manifestato, votato.* V. Profiteor.

Ex professo, de professo. Sen. *Ex-professo, pienamente, apertamente.*

Profĕstus, a, um. Plaut. *Non festivo, prosciolto, di lavoro.*

Proficĭo, is, ēci, ectum, ere. *n.* 3.—1— *Profittare, progredire, avanzarsi, guadagnare, acquistare, far profitto, progresso:* Si nihil in oppugnatione oppidi proficisset. Cæs. *Se nulla avesse profittato nella oppugnazione della città.* —2— *Profittare, giovare, tornar utile, recar profitto:* Nulla res tantum ad dicendum proficit, quantum scriptio. Cic. *Nulla giova tanto all'eloquenza, quanto lo scrivere.* — Proficiens, profecturus.

Quod umore proficit, contristatur. Col. *Quante erbe vegetano per abbondanza d'acqua, intristiscono.* Qui, nihil aliud, hoc tamen profecit, dedit illi dolorem. Sed profectum aliquid puto. Cic. *Il quale non avesse fatto altro bene, diede a colui un gran dolore. Ma qualche cosa di bene ne è venuto.* Parva certamina in summam totius profecerant rei. Liv. *I piccoli scontri avevano dato ferma speranza d'intera vittoria.*

Proficīsco, is, ere. *n.* 3.)
Proficiscor, eris, profectus, isci. *n.* 3.) —1— *Andare, ire, gire, incamminarsi, fare, mettersi in viaggio:* Quo proficiscimur, milites? Cæs. *Dove andiamo noi, o soldati?* —2— *Andare, partire, dipartirsi, allontanarsi:* Maturat ab urbe proficisci. Cæs. *Si affretta a partire da Roma.* —3— *Derivare, provenire, procedere:* Quæcumque a me ornamenta ad te proficiscuntur. Cic. *Tutti gli onori che da me ti provengono.* —4— *Cominciare, principiare, trarre origine, far capo:* Ut inde oratio mea proficiscatur, unde etc. Cic. *Ma perchè di là cominci la mia orazione, donde ecc.* —5— *Passare, trapassare, procedere:* Nunc profi-

ciscemur ad reliqua. Cic. *Ora procederemo a parlare d'altre cose.* — Proficiscens, profecturus.

Ad bellum proficisci. Nep. *Andare alla guerra.* Proficisci ad somnum, subsidio alicui. Nep. *Andare a dormire, venire in ajuto d' alcuno.*

Profindo, is. V. Proscindo.

Profitĕor, eris, essus, eri. *d.* 3. —1— *Professare, dichiararsi, protestare, affermare, confessare pubblicamente:* Quamobrem fateor atque etiam profiteor. Cic. *Il perchè confesso, ed anzi dichiaro apertamente.* —2— *Professare, insegnare pubblicamente:* Philosophiam profiteri. Cic. *Insegnare pubblicamente filosofia.* —3— *Profferire, esibire, offerire, promettere:* Si operam vestram profitemini. Cic. *Se voi profferite l'opera vostra.* —4— *Registrarsi, notarsi nel censo, deporre:* Professus est apud prætorem Q. Metellum. Cic. *Si fe' registrare dal pretore Q. Metello.* Cogendo profiteri frumentum. Liv. *Costringendo a deporre la quantità del frumento che avevano.* — Profitens, profitendus.

Profiteri indicium. Sall. *Pigliare l'impunità.* Qui se imperio dignos crederent, nomina profiterentur. Liv. *Si dichiarassero concorrenti coloro, che si credevan degni dell' impero.* Catilina intra legitimos dies profiteri nequiverat. Sall. *Catilina non aveva potuto darsi in nota dentro il termine legale.* In iis poeta nomen profitetur suum. Ter. *Il poeta si dichiara del numero di costoro.*

Proflămen, ĭnis. *m. Inscr. ant. Che fa le veci di flamine.*

Proflātus, a, um. *part.* Auson. *Soffiato, spirato, gonfiato.* — Plin. *Liquefatto.* V. Proflo.

Proflātus, us. *m.* Col. *Soffio, aria, vento* Stat. *Russo, il russare.*

Proflictus, a, um. V. Profligatus.

Profligatĭo, onis. *f.* Auson. *Scialacquo, dissipamento.*

Profligātor, ōris. *m.* Tac. *Scialacquatore, dissipatore.*

Profligātus, a, um. *part.* Tac. *Abbattuto, rovesciato, sconfitto, sbaragliato, ridotto a mal termine.* V. Profligo. — *Agg.* Cic. *Triste, scellerato, malvagio.* — Profligatissimus.

Pene profligata quæstio est. Cic. *È quasi al tutto trattata la questione.* Profligatam jam rem nunciando Romæ esse. Liv. *Dicendo, che in Roma la cosa pei decemviri era spacciata.*

Proflīgo, as, avi, atum, are. *a.* —1— *Sconfiggere, sbaragliare, fugare, rompere:* Cæsar hostium copias profligavit. Cæs. *Cesare sbaragliò le schiere de' nemici.* —2— *Rovinare, distruggere, mettere in fondo, mandare a male, dissipare, disperdere:* Cum suis consiliis rempublicam profligasset. Cic. *Avendo coi suoi consigli messo in fondo la repubblica.* —3— *Condurre a termine, finire, compiere:* Cum fœderum ruptore Deos ipsos committere, ac profligare bellum. Liv. *Gli Dei medesimi intimare, e condurre a termine una guerra fatta contro il violatore dei patti.* — Profligans, profligandus.

In multis legionibus paucos esse qui prœlia profligarent. Tac. *Anche nei grossi eserciti, i pochi essere che rompono, e sbaragliano.*

Proflo, as, avi, atum, are. *a.* 1. Ovid. *Soffiare, spirare, esalare.* — Plin. *Liquefare, struggere.* — Proflans.

Proflabat pectora somnum. Virg. *Russava dormendo.* Proflare iram. Plin. *Sbuffare per isdegno.*

Proflŭens, entis. *part. pres.* Cic. *Fluente, scorrente, discorrente (dicesi dell'acqua che scorre).* V. Profluo. — *Agg.* Cic. *Piano, facile (dicesi del discorso).*

Deferri in profluentem. Cic. *Esser portato dalla corrente.*

Proflŭenter. *avv.* Cic. *Facilmente, agevolmente.* — Profluentius.

Profluentĭa, æ. *f.* Cic. *Profluvio, trabocco, abbondanza.*

Proflŭo, is, uxi, ere. *n.* 3. —1— *Fluire, correre, scorrere, discorrere, correre giù:* Si lacus emissus ad mare profluxisset. Cic. *Se l'acque del lago avessero avuto sfogo a scorrere nel mare.* —2— *(trasl.) Fluire, venire, derivare, piovere, scorrere:* Cujus ore sermo melle dulcior profluebat. Cic. *Dalle cui labbra scorrevano le parole più dolci del mele.* — Profluens.

Gravedo profluit. Plaut. *Il moccio distilla dal naso.* Si venter profluit. Cels. *Se si soffre la soccorrenza.* Profluxi ad hominum famam. Cic. *Venni in fama presso gli uomini.* Ad incognitas libidines illa profluebat. Tac. *Ella si dava a non più sapute libidini.*

Profluvĭum, ii. *n.* Lucr. *Profluvio, flusso, fluore, scorrimento, corso.*

Profluvĭus, a, um. Cœcil.) *Scorrevole.*
Proflŭus, a, um. Plin.)
— *(trasl.) Incostante, fallace.*

Profringo. V. Profingo.

Profugĭo, is, ūgi, ere. *a. e n.* 3. —1— *Fuggire, scappare, scampare, salvarsi fuggendo:* Cœperunt ex oppido

profugere. Cæs. *Cominciarono a fuggire dalla città.* —2— *Ricorrere, rifuggire, aver ricorso :* Scripsit se profugere ad Brutum voluisse. Cic. *Scrisse che egli aveva voluto ricoverarsi presso Bruto.* —3— *Fuggire, abbandonare, lasciare, scansare :* Sedes suas profugerunt. Col. *Abbandonarono le loro sedi.* — Profugiens.

Profugĭum, ii. *n.* V. Perfugium.

Profŭgus, a, um. —1— *Profugo, fuggitivo, fuggiasco, ramingo:* Profugus domo. Liv. *Profugo dalla sua patria.* —2— *Fugato, sbaragliato, messo in fuga:* Hostes paucis amissis profugi discedunt. Sall. *I nemici, perduta poca gente, partono in fuga.* —3— *Bandito, esiliato, fuoruscito :* Annibal patria profugus. Liv. *Annibale bandito dalla patria.* —4— *Errante, vagante, randagio, ramingo:* Profugæ boves. Prop. *Gli erranti bovi.* Profugi Scythæ. Hor. *I Sciti randagi.*

Profūnde. *avv.* Plin. *Profondamente, a fondo, bene addentro.* — Profundius.

Profundĭtas, ātis. *f.* Macr. *Profondità, altezza dal sommo all'imo.*

Profūndo, is, ūsi, ūsum, ere. *a.* 3.—1— *Profondere, spargere in copia, versare :* Vim lacrimarum profudi. Cic. *Versai lacrime in copia.* —2— *Profondere, gettar via, sprecare, prodigalizzare, dissipare, disperdere, scialacquare :* Fac ne ventis verba profundam. Luc. *Fa che io non getti le parole al vento.* Patrimonia sua profuderunt. Cic. *Sprecarono i loro patrimoni.* —3— *(trasl.) Mandar fuori, metter fuori, scagliare, esalare:* Has profudit pectore voces. Catul. *Mandò dal petto queste parole.* Profundere ignes. Lucr. *Scagliar fulmini.* —4— *Produrre, portare, generare:* Ea quæ frugibus profunduntur terræ fetu. Cic. *Le cose che col germogliare delle messi dalla terra si producono.* — Profundens, profundendus.

Profundis vinum: quæ te res agitant? Plaut. *Bada che getti il vino; qual pensiero ti agita ?* Jupiter profundit sonitus. Lucr. *Giove tuona.* Omne odium in me profudistis. Cic. *Tutto l'odio contro me disfogaste.* Omnes profudi vires animi. Cic. *Tutte accampai le forze della mente.* Res jam universas profundam, etc. Cic. *Io qui dirò di tutte quelle cose, ecc.* Multitudo se profudit. Cæs. *La moltitudine si lanciò fuori.* Voluptates inclusæ diutius et constrictæ subito se profundunt. Cic. *Le passioni infrenate a lungo e rintuzzate, d'improvviso si scatenano.* Si totum se ille in me profudisset. Cic. *Se egli avesse con me largheggiato.* Cum somnus membra profudit. Lucr. *Quando il sonno per le membra si diffuse.*

Profundum, i. *n.* —1— *Profondo, profondità, fondo :* Natura in profundum veritatem abstrusit. Cic. *La natura nascose in profondo la verità.* —2— *(poet.) Oceano, mare :* Profundo vela dabit. Virg. *Spiegherà le vele sul mare.*

In profundum miseriarum abjectus. Val. Max. *Caduto al fondo d'ogni miseria.* Alto cœli summota profundo astra. Manil. *Le stelle levate sull'alto vertice del cielo.*

Profūndus, a, um. —1— *Profondo, fondo, basso, imo:* Mare profundum. Cic. *Il mare profondo.* —2— *Profondo, alto, sublime :* Cœlum profundum. Virg. *Il cielo profondo.* —3— *(trasl.) Profondo, forte, sfrenato, violento :* Cum partim ejus prædæ profundæ libidines devorassent. Cic. *Avendo le sfrenate libidini scialacquata buona parte di quel bottino.* —4— *Arcano, ignoto, oscuro, misterioso, secreto:* Profunda hariolandi ars. Quint. *L'arte misteriosa dell' indovinare.* — Profundior, profundissimus.

Ruit profundo Pindarus ore. Hor. *Pindaro da profonda vena trabocca.* Profunda ambitio. Sall. *Ambizione smisurata.* Silvarum et montium profunda. Tac. *Le voragini delle selve, e delle montagne.* Silvæ profundæ. Lucr. *Boschi ampli, segreti.* Profunda gula. Svet. *Ingorda gola.*

Profūse. *avv.* —1— *Profusamente, prodigamente, scialacquatamente, smodatamente :* Profuse quæstui, et sumptui, deditus erat. Sall. *Era smodatamente inteso a lucrare, e spendere.* —2— *Abbandonatamente, senza ritegno:* Consul obstitit profuse tendentibus suis in castra. Liv. *Il console s'oppose a' suoi, che abbandonatamente fuggivano al campo.* — Profusius.

Profusĭo, onis. *f.* Svet. *Profusione, prodigalità, getto, scialacquamento.*

Parentales profusiones. *Inscr. ant.* *Libazioni funebri, usate farsi sui sepolcri.*

Profūsus, a, um. *part.* Ovid. *Profuso, sparso, versato in copia, messo fuori, diffuso, lanciatosi fuori.* V. Profundo. *Agg.* —1— *Lungo, disteso :* Cauda

bovis profusa. Varr. *La lunga coda del bue.* —2— *Eccessivo, smodato, stemperoto, sfrenato:* Genus jocandi non profusum. Cic. *Non sfrenato modo di sollazzarsi.* —3— *Scialacquatore, dissipatore, prodigo :* Sui profusus. Sall. *Prodigo del suo.* —4— *Profuso, eccessivo, sontuoso, di molto costo:* Amare profusas epulas. Cic. *Amare i profusi banchetti.* —5— *Prostrato, steso, disteso, giacente, battuto a terra :* Cervice profusa in terram. Lucr. *Colla cervice distesa sul suolo.* — Profusior, profusissimus.

Infula ex utraque malorum parte profusa. Lucr. *Benda cadente sopra ambedue le guancie.* Profusus sermo. Lucr. *Discorso detto con forza concitata, in fretta.*

Progĕmmans, antis. Col. *Gemmante, germogliante.*

Progĕner, i. *m.* Cod. *Bisgenero , marito della nipote.*

Progeneratĭo, ōnis. *f.* Plin. *Generazione, generamento, produzione.*

Progenĕro, as, are. *a.* 1. Hor. *Progenerare, generare, mettere in luce, dar alla luce.* — Progenerandus.

Progenĭes, ei. *f.* Cic. *Progenie, stirpe, schiatta, razza, generazione, discendenza, proie, lignaggio.*

Progenies vitis. Col. *Propaggine della vite.* Carmina mea progenies. Ovid. *I carmi parto del mio ingegno.*

Progenĭtor, ōris. *m.* Ovid. *Progenitore, avo, antenato.* — Nep. *Genitore, parente, padre.*

Progenĭtus, a, um. *part.* Claud. *Genito, generato, progenerato , prodotto, procreato.* V. Progigno.

Progermĭno, as. Col. V. Germino.

Progĕro, is, essi, estum, ere. *a.* 3. Plin. *Portar fuori, condurre via, trasportare via.* — Progerens.

Urcei quibus oleum progeritur. Col. *I vasi, donde si versa l'olio.*

Progĕsto, as, are. *a.* 1. Apul. *Portare innanzi.*

Progĭgno, is, enŭi, enĭtum, ere. *a.* 3. Cic. *Progenerare , generare , procreare, produrre, mettere in luce, dare alla vita.*

Prognāre. *avv.* Fest. *Apertamente, chiaramente.*

Prognarĭter. V. Prægnaviter.

Prognātus, a, um. —1— *Discendente, oriundo, originato, nipote, stirpe:* Ipsi erant ex Cimbris prognati. Cæs. *Essi erano stirpe de' Cimbri.*—2— *Figlio, figliuolo, nato:* Romulus Deo prognatus. Liv. *Romolo figlio di un Dio.*

Prognavĭter. V. Prægnaviter.

Prognostĭcum, i. *n.* Cic. *Prognostico, pronostico, presagio, segno, indizio per congetturare l'avvenire.*

Prŏgramma, ătis. *n.* Cod. *Editto, proclama.*

Progrāxe, e procraxe. Lucr. *invece di* prograxisse : *Aver detto, aver favellato, aver manifestato, avere indicato.*

Progredĭor, eris, essus, ĕdi. *d.* 3 —1— *Progredire, procedere, inoltrarsi, avanzarsi, andare, farsi innanzi :* Ut regredi, quam progredi mallent. Cic. *Sicchè volevano piuttosto dare addietro, che progredire.* — 2 — (*trasl.*) *Procedere, avanzarsi, arrivare, giungere :* Nunc ad reliqua progredior. Cic. *Ora procedo a dire dell'altre cose.* Quoad progredi potest hominis amentia. Cic. *Fin dove può giungere la sfrenatezza di un uomo.* — Progrediens, progressurus.

Ille si verbo negarit, longius progredi non possit qui objecit. Cic. *Se l'uno si terrà sul diniego a parole, l'altro che gli sta contro, non possa replicargli parola.* Progredi in virtute. Cic. *Far progresso nella virtù.*

Progressĭo, onis. *f.* Cic. *Progressione, progredimento, progresso, processo, avanzamento, ed anche gradazione (fig. rett.).*

Progressus, a, um. *part.* Cæs. *Inoltratosi, avanzatosi, proceduto.* V. Progredior.

Ætate progressus. Cic. *Inoltrato in età.* Progressus absurdam in adulationem. Tac. *Proponendo adulazione più svergognata.*

Progressus, us. *m.* —1— *Progresso, avanzamento, progredimento, l'inoltrare, il progredire :* Progressum præcipitem, inconstantem reditum videt. Cic. *Vede il progredire precipizio , il dar addietro opera d'uom volubile.* — 2 — *Progresso , profitto, vantaggio, avanzamento :* In studiis progressus facere. Cic. *Fare progresso negli studii.*

Progubernātor, ōris. *m.* Non. *Chi fa le veci di governatore.*

Progymnāstes, æ. *m.* Sen. *Chi procede negli esercizii ginnastici.*

Proh. V. Pro.

Prohibĕo, es, ŭi, ĭtum, ere. *a.* 2. —1— *Allontanare, tener lontano, respingere, loutanare :* Prædones ab insula prohibuit Verres. Cic. *Verre tenne lontani dall'isola i corsari.* — 2 — *Proibire, impedire, contrastare, toglier di far qualche cosa :* Itinere exercitum prohibere conantur. Cæs.

Si sforzano d'impedire il passo all'esercito. —3— *Difendere, guardare, proteggere, scampare:* A quo periculo prohibete rempublicam. Cic. *Dal quale pericolo scampate la repubblica.* —4— *Reprimere, infrenare, rintuzzare, rattenere, imbrigliare:* Prohibenda maxime est ira in puniendo. Cic. *Nel castigare è d'uopo sopratutto infrenare l'ira.* —5— *Proibire, vietare, inibire, interdire:* Lex recta imperans, prohibensque contraria. Cic. *La legge che impone cose giuste, e proibisce le contrarie.* — Prohibessim, is, it. Cic. e Plaut. *invece di* prohibuerim, is, it. — Prohibens, prohibiturus, prohibendus.

Nos supplicum voce prohibebis? Cic. *Ci toglierai di usare le voci dei supplichevoli?* Obsecro, parentes ne meos mihi prohibeas. Plaut. *Deh! non togliermi di riconoscere i miei parenti.* Dii prohibeant. Ter. *Tolga Dio.* Dii, prohibete minas. Virg. *O Dei, rendete vane le minaccie.*

Prohibitĭo, onis. *f.* Quint. *Allontanamento, rimozione.* — Cod. *Proibizione, divieto.*

Prohibĭtor, ōris. *m.* Apul. *Proibitore, che vieta.*

Prohibitorĭus, a, um. Plin. *Allontanante, atto a lontanare.* — Cod. *Proibitivo, fatto per proibire.*

Prohibĭtus, a, um. *part.* Cic. *Proibito, vietato, impedito, allontanato, tenuto lontano.*

Prohinc. *avv.* Apul. *Dunque, perciò, epperò, pertanto.*

Projectĭo, ōnis. *f.* Cic. *Distendimento, stendimento.* — Cod. *Projettura, aggetto, sporto, prolungamento.*

Projĕcto, as, are. *a.* 1. Plaut. *Gettare, lanciare.*

Projectūra, æ. *f.* Vitr. *Projettura, aggetto, sporto, prominenza, rilievo.*

Projĕctus, a, um *part.* Cæs. *Gettato via, lanciato lungi, disteso, prostrato, sdrajato, abbandonato, confinato, ributtato, deposto, messo giù, sporto, posto innanzi.* V. Projicio. — *Agg.* —1— *Naufrago, scampato da naufragio, gettato sul lido dalla tempesta:* Vix duo projecto, tresve tulistis opem. Ovid. *Appena due, o tre porgeste conforto a me naufrago.* —2— *Smodato, sfrenato, eccessivo, sfrontato:* Homo projecta quadam, et effrenata cupiditate. Cic. *Uomo di una certa cupidigia eccessiva, e sfrenata.* —3— *Vile, abbietto, spregevole, contennendo:* Tam projectæ servientium patientiæ tædebat. Tac. *Stomacava così abbietto grado di servitù.* — Projectior, projectissimus.

Projecta vilior alga. Virg. *Più vile dell' alga, rifiuto del mare.* Saxa projecta Pachyni. Virg. *Gli scogli sporgenti di Pachino.* Projecta ad libidinem gens. Tac. *Popolo corrivo ai piaceri.*

Projectus, us. *m.* Lucr. *Estensione.* — Plin. *Allargamento, distendimento.*

Projicĭo, is, ēci, ĕctum, ere. *a.* 3. —1— *Gettare, lanciare, scagliare:* Aquilam intra vallum projecit. Cæs. *Lanciò l'aquila negli accampamenti.* —2— *Distendersi, prostrarsi, sdrajarsi:* Artus imbri ventoque rigentes projicit. Stat. *Sdraja le membra irrigidite dalla pioggia e dal vento.* Matres projectæ ad pedes suorum. Cæs. *Le matrone prostrate ai pie' de' loro.* —3— *Invilirsi, scoraggiarsi, smarrirsi, perder l'ardire, sgomentarsi:* Epistolæ suæ monent ne me projiciam. Cic. *Le sue lettere mi confortano a non scoraggiarmi.* —4— *Scacciare, sbandire, confinare:* Immeritum pater projecit ab urbe. Ovid. *Lui immeritevole il padre bandì dalla città* —5— *Abbandonare, trasandare, non curare, tenere a vile, porre in non cale:* Accusare Belgas, qui patriam virtutem projecissent. Cæs. *Accusare i Belgi, i quali avessero posti in non cale il patrio valore.* —6— *Spargere, versare, mandar fuori:* Lacrimas, quas in colloquio projecerat. Hirt. *Le lagrime che aveva sparse nell'abboccamento.* — Projecturus.

Prædam ex unguibus alas projecit. Virg. *L'angello lasciò cadersi la preda dall' unghie.* Projicere se ex navi. Cæs. *Balzar dalla nave.* Si qui se in hoc judicium projecerint. Cic. *Se alcuni si vorranno intramettere in questo giudizio.* In muliebres fletus se projicere. Liv. *Abbassarsi a femminili querele.* Lucem perosi, projecere animam. Virg. *Odiando la luce fecero getto della vita.* Quantum odii fore ab his, qui ultra quinquennium projiciantur. Tac. *Quanto non l'odierebbero coloro, che dovessero aspettare oltre a cinque anni.* Parietis tegendi causa tectum projicitur. *Per difendere la parete si prolunga la tettoja.*

Proin. Ter. / Proinde. Cic. } *cong.* —1— *Però, perciò, epperò, per tanto, per questo, il perchè:* Proinde, aut exeant, aut quiescant. Cic. *Il perchè, o partano,*

o stiano quieti. — 2 — *Parimente, egualmente, così:* Hunc filii loco non proinde habere, turpe mihi videtur. Cic. *Mi sembrerebbe disdoro non tenere parimente costui in conto di figlio.*

Proinde ac si essent amici. Nep. *Così, come se fossero amici.* Proinde quasi prætura et consulatus et alia hujuscemodi per se ipsa clara sint. Sall. *Come se la pretura, e 'l consolato, ed altre simili cariche fossero per sè sale onorevoli.* Proinde ut. Plaut. *Così come.*

Prolăbor, eris, apsus, ābi. *d.* 3. —1— *Scorrere, distendersi, allungarsi:* Canis ad caudam serpens prolabitur. Cic. *Il Serpente (costellazione) si distende sino alla coda del Cane.* —2— *Venire, giungere, arrivare, pervenire:* Huc unius mulieris libido est prolapsa. Cic. *Giunse fino a questo punto la sfacciata libidine di una donna.* —3— *Cadere, cascare, stramazzare:* Postquam Marcellum prolabentem ex equo vidêre. Liv. *Appena videro Marcello stramazzare da cavallo.* —4— *Errare, ingannarsi, cadere in errore:* Cogitabam, fore uti timore prolaberer. Cic. *Pensava, che per paura sarei caduto in errore.* — Prolabens.

Prolapsus est in misericordiam. Liv. *Fu vinto dalla pietà.*

Prolapsĭo, onis. *f.* Svet. *Caduta, rovina.* — Cic. *Sdrucciolo, sdrucciolamento, trascorso.*

Prolāpsus, a, um. *part.* Prop. *Sdrucciolato, caduto, cascato, venuto, trascorso, ingannato.* V. Prolabor.

Prolatatĭo, onis *f.* Tac. *Dilazione, differimento, prolungamento.*

Prolatātus, a, um. *part.* Tac. *Differito, prolungato.* V. Prolato.

Prolatĭo, onis. *f.* —1— *Estensione, dilatazione, allungamento:* Prolationem finium portendi. Liv. *Profetizzarsi dilatazione de' confini.* — 2 — *Dilazione, differimento:* Cum ad prolationem judicii biduum quæreretur. Cic. *Cercandosi due giorni di dilazione del giudizio.* —3— *Narrazione, esposizione, racconto:* Prolatio exemplorum. Cic. *La narrazione di fatti.*

Prolatio rerum. Cic. *La sospensione de' pubblici affari.* Prolatio nominum latinorum. Liv. *La pronunzia di nomi latini.*

Prolāto, as, are. *a.* 1. —1— *Dilatare, ampliare, distendere, allargare:* Prolatare villam. Col. *Allargare i confini della villa.* —2— *Differire, prolungare, ritardare, indugiare:* Dubitando, et dies dilatando, Sall. *Esitando, e differendo di giorno in giorno.* — Prolatandus.

Prolātus, a, um. *part.* Cic. *Portato, presentato, messo fuori, esibito, mostrato, ricavato, diffuso, divulgato, differito, protratto.* V. Profero.

Ante res prolatas. Cic. *Prima del tempo delle ferie.* Prolatus ab ira. Luc. *Preso da sdegno.* Dextra paulum prolata. Quint. *Allungata per poco la destra.*

Prolĕcto, as, are. *a.* 1. Cic. *Allettare, adescare, lusingare.* — Plaut. *Provocare.* — Prolectans.

Prolegātus, i. *m.* *Inscr. ant.* *Vice legato.*

Prolĕpos, ŏris. *m.* Not. Tir. *Che tiene il luogo d'una lepidezza.*

Prolēpsis, is. *f.* Diom. *Prolepsi.* V. Occupatio. *(fig. rett.).*

Proles, is. *f.* —1— *Prole, progenie, stirpe, razza, generazione, figliuoli:* Præclara Brutorum proles. Sall. *La chiara stirpe de' Bruti.* Pulchra faciat te prole parentem. Virg. *Ti faccia padre di vaghi figliuoli.* —2— *Figlio:* Tua postuma proles. Virg. *Tuo figliuolo postumo.* — 3 — *Gente, nazioni, uomini:* Sternitur Arcadiæ proles. Virg. *Si fa strage di gente d'Arcadia.*

Ferrea proles exorta est. Cic. *Sorse la gente dell'età di ferro.* Immensi maris proles. Virg. *La famiglia dei mostri del mare immenso.* Proles tardæ nascentis olivæ. Virg. *Il frutto dell' ulivo tardo a crescere.*

Proletarĭus, ii. *m.* Liv. *Proletario, persona della plebe, che possedeva meno di mille e cinquecento sesterzi.*

Proletarius sermo. Plaut. *Parlar plebeo, da trivio.*

Prolībo, as. V. Libo.

Prolicĕo, es. V. Effluo.

Prolicĭo, is, exi, ere. *a.* 3. Plaut. *Allettare, adescare, invitare.*

Proliquātus, a, um. Apul. *Temperato.*

Proliquĕo. V. Effluo.

Prolixe. *avv.* —1— *Largamente, splendidamente, magnificamente, liberalmente:* Ei prolixe de tua voluntate promisi. Cic. *Io largamente gli promisi il tuo buon volere.* —2— *Prolissamente, lungamente, distesamente:* Prolixe aliquem laudare. Gell. *Lodare alcuna prolissamente.* — Prolixius.

Delectus, in quo parum prolixe respondent Campani. Cic. *Leva, alla quale si presentano pochi Campani.*

Prolixĭtas, atis. *f.* Cod.) *Prolissità,*
Prolixitūdo, inis. *f.* Non.) *lunghezza.*

Prolixo, as, are. *a.* 1. Col. *Allungare.*

Prolixus, a, um. —1— *Prolisso, lungo:*

Capillus prolixus. Ter. *Lunga chioma.* —2— *Alto, elevato:* Prolixæ arbores. Var. *Alberi alti.* —3— *Largo, liberale, benefico, magnifico:* Tua prolixa beneficaque natura. Cic. *Il tuo liberale e benefico carattere.* — Prolixior, prolixissimus.

Prolixo corpore erat. Svet. *Era di alta statura.* Non tam prolixo provolat ictu. Lucr. *Lanciato non va a ferir così lontano.* Cætera spero prolixa. Cic. *Spero tutte le altre cose propizie.* Ille in Pompeum prolixior. Cic. *Egli più propenso verso Pompeo.*

Prologĭum, ii. *n.* Fest. } *Prologo,*
Prolŏgus, i. *m.* Ter. } *proemio; ed anche: prologatore, prologista, recitatore del prologo.*

Prolōngo, as, arc. *a.* 1. Plin. *Prolungare, allungare.*

Proloquĭum, ii. *n.* Varr. *Proloquio, proposizione, sentenza.*

Proloquŏr, eris, ūtus, ŏqui. *d.* 3. Cic. *Parlare, dire, spiegare, esporre, palesare con parole.* — Prop. *Profetizzare, vaticinare.*

Proloquūtus, a, um. *part.* Var. *Chi ha parlato, chi ha detto.*

Prolubĭdo, ĭnis. *f.* Varr. } *Capriccio,*
Prolubĭum, ii. *n.* Ter. } *bizzarria, voglia, prurito.* — Gell. *Voluttà, piacere.*

Prolucĕo, es, uxi, ere. *a.* 2. Sen. *Illuminare, rischiarare, accendere.*

Prolūdo, is, ūsi, ūsum, ere. *n.* 3. Virg. *Provarsi, esercitarsi, assaggiare, apparecchiarsi, accingersi, esser preludio, far prova.*

Sparsa ad pugnam proludit arena. Virg. *Si prova alla battaglia, sollevando coll'ugna un nembo d'arena.* Jurgia proludunt. Juv. *Sono preludio le risse.*

Prolugĕo, es, ere. *n.* 2. Fest. *Piangere a lungo.*

Prolŭo, is, lui, lūtum, ere. *a.* 3. —1— *Lavare, bagnare, astergere:* In vivo prolue rore manus. Ovid. *Lava le mani in acqua di vivo fonte.* —2— *Portar via, travolgere, trascinare via:* Proluit insano vortice silvas Eridanus. Virg. *L'Eridano travolge con turbinoso vortice le selve.*

Pleno se proluit auro. Virg. *Tutta tracannò la colma coppa aurata.* Nec labra fonte prolui caballino. Pers. *Nè tuffai le labbra nel fonte d'Ippocrene.* Tempestas ex montibus nives proluit. Cæs. *Un diluvio di acqua liquefece le nevi sui monti.* Proluere cloacam, Plaut. ventrem. Col. *Purgare una cloaca, sciogliere il ventre.*

Prolusĭo, onis. *f.* Cic. *Prova, saggio.*

Prolusorĭus, a, um. Cod. *Conclusione fraudolente, ingannevole.*

Prolūtus, a, um. *part.* Hor. *Avvinazzato.* — Apul. *Bagnato.* V. Proluo.

Proluvĭes, ei. *f.* —1— *Inondazione, alluvione, allagamento:* Romæ mira proluvies. Cic. *In Roma fu maravigliosa inondazione.* —2— *Proluvie, soccorrenza, flusso:* Nigra proluvie alvi. Lucr. *Con nera proluvie di ventre.*

Proluvĭo, ōnis. *f.* V. Proluvies.

Proluviŏsus, a, um. Fab. Luc. *Diffuso.*

Proluvĭum. V. Prolubium.

Promagĭster, i. *m.* Cic. *Vice capo.*

Promagisterĭum, ii. *n.* } *Inscr. ant.*
Promagistrātus, us. *m.* } *Vice presidenza.*

Promarĭnus, a, um. V. Permarinus.

Promatertĕra, æ. *f.* Cod. *Sorella della bisavola.*

Promercālis, e. Col. *Mercantesco, mercantile, mercatorio, da traffico.*

Promercĭum, ii. *n.* Cod. *Commercio, mercatura, traffico.*

Promerĕo, es, rŭi, erĭtum, ere. *a.* 2. Ter. } —1— *Meritare,*
Promerĕor, eris, ĭtus, eri. *d.* 2. Cic. } *esser degno, esser meritevole:* Levius punitus quam sit ille promeritus. Cic. *Fu punito più leggermente, che egli non meritò.* —2— *Conciliarsi, cattivarsi, guadagnarsi la grazia di alcuno, farsi amico, acquistare:* Unum habent promerendi beneficii locum. Cic. *Hanno un sol mezzo d'acquistare benevolenza.* — Promereus, promerendus.

Promerĭtum, i. *n.* Cic. *Benefizio, favore.* — Plaut. *Merito, demerito.*

Promerĭtus, a, um. *part.* Virg. *Che ha ben meritato, che ha beneficato.* — Plaut. *(pass.) Meritato.* V. Promereor.

Promĭco, as, arc. *n.* 1. Apul. *Spuntare, uscir fuori, mostrarsi, affacciarsi.* — Non. *Allargare, distendere.* — Promicans, promicandus.

Promĭnens, entis. *part. pr.* Liv. *Prominente, eminente, soprastante, sporgente.* V. Promineo. — Prominentior.

Prominentia montium. Tac. *Le vette, le creste de' monti.* In prominenti litoris. Tac. *In una lingua, o punta della spiaggia.*

Prominentĭa, æ. *f.* Vitr. *Prominenza, rialto, sporto, elevazione.*

Prominĕo, es, ere. *n.* 2. Liv. *Sporgere, distendersi, allargarsi.* — Prominens.

Cupiditas gloriæ in posteritatem prominet. Liv. *Il desiderio della gloria*

si estende fino ai posteri. Terra prominet in altum. Liv. *Quella terra si leva alta sopra le onde.*
Promĭno, as, are. *a.* 1. Apul. *Condurre, menare, cacciarsi innanzi.*
Promĭnŭlus, a, um. Plin. *Un poco sporgente, alquanto eminente.*
Promĭscam. *avv.* Plaut.)
Promĭsce. *avv.* Plaut.) *Promiscuamente, indistintamente, confusamente, alla rinfusa.*
Promĭscŭe. *avv.* Cic.)
Promĭscus, a, um. Gell.)
Promĭscŭus, a, um. Sall.) *Promiscuo, indistinto, confuso, comune, commisto.*

Divina atque humana promiscua habere. Sall. *Mettere in un fascio le cose umane e divine.* Multitudo, connubia promiscua. Tac. *Folla, matrimonii di nobili e plebei.* Nec arma in promiscuo. Tac. *Nè si danno armi a tutti*

Promissĭo, onis. *f.* Cic. *Promissione, promettimento, promessa.*
Promissor, ōris. *m.* Hor. *Promettitore.*
Promissum, i. *n.* Cic. *Promessa, promissione, parola data, impegno, obbligo a parole.*

Promissa repetere, expetere, flagitare ab aliquo Cic. *Domandare la promessa ad alcuno.* Promissa servare, stare, manere promissis. Virg. *Attendere, attenere, mantenere la promessa.* Promissa exuere. Tac. *Disobbligarsi.*

Promissus, a, um. *part.* Cæs. *Allungato, disteso, lungo, mandato innanzi, promesso, pattuito, obbligato con promessa.* V. Promitto.
Promissus, us. V. Promissio.
Promitor. V. Imporcitor.
Promitto, is, isi, issum, ere. *a.* 3. —1— *Allungare, stendere, distendere:* Ramos longius promittunt. Col. *Allungano ampiamente i rami.* —2— *Promettere, obbligarsi, impegnarsi, legarsi in fede, dar parola:* Me, quæ tibi promitto, esse observaturum. Cic. *Io esser per mantenere le cose, che ti prometto.* —3— *Promettere, assicurare, affermare, accertare:* Promitto tibi tegulam illum in Italia nullam relicturum. Cic. *Ti assicuro, che egli non lascierà in Italia una tegola sana.* —4— *Annunziare, prenunziare:* Stella hæc vindemiæ maturitatem promittit. Plin. *Questa stella annunzia, che la vendemmia verrà a maturità* —5— *Votare, far voto:* Nigras pecudes promittite Diti. Tibul. *Votate nere pecorelle a Dite.* —6— *Promettere, giurare, minacciare:* Et me promisi ultorem. Virg. *E mi giurai vendicatore.* — Promisti, Ter. promisse. Catul. *per* promisisti, *e* promisisse.

De tua voluntate promisi. Cic. *Mi feci mallevadore del tuo buon volere.* Ille ad fratrem promiserat. Cic. *Avea promesso d'essere a pranzo col fratello.* Ad cœnam mihi promitte. Phœdr. *Dammi parola di venire a pranzo da me.* Promittere sibi omnia. Lucan. *Promettersi l' impossibile.* Promittere barbam, capillum. Liv. *Lasciarsi crescere la barba, le chiome.*

Prōmo, is, ōmpsi *e* ōmsi, ōmptum *e* ōmtum, ere. *a.* 3. —1— *Estrarre, cavare, tirar fuori, metter fuori:* Prompsit duo tela pharetra. Ovid. *Trasse fuori due dardi dalla faretra.* —2— *Promere, proferire, palesare, manifestare, dire, esporre:* Non audeam percunctanti quin promam omnia. Plaut. *Non mi terrei dal manifestare tutto a lui, che me ne facesse domanda.* — Promens, prompturus, promendus.

Cum tibi ex ærario pecunia prompsisset. Cic. *Avendoti contato danaro dall' erario.* Nunc certe promenda tibi sunt consilia. Cic. *Ora si che devi por mano a consigli.*

Promonstra. Fest. *vale* Prodigia.
Promontorĭum, ii. *n.* Cic. *Promontorio, capo, prominenza di terra sporgente in mare.* — Liv. *Cima, erta, vetta di monti.*
Promōtus, a, um. *part.* Tac. *Avanzato, spinto, lanciato innanzi, promosso, levato in dignità.* V. Promoveo.

Bona promota. V. Productus.

Promovĕo, es, ōvi, ōtum, ere. *a.* 2. —1— *Spingere, cacciare, far avanzare:* Cæsar legiones promovet. Cæs. *Cesare fa avanzare le legioni.* —2— *Apprestare, avvicinare, accostare:* Cum promovere scalas inciperent. Tac. *Cominciando essi ad appressare le scale.* —3— *Promovere, levare in carica, mettere in dignità, avanzare in onori:* Bonos promovere volebat. Plin. *Amava promovere gli uomini dabbene.* —4— *Profittare, acquistare, guadagnare, far profitto:* Abibo hinc, præsens quando promoveo parum. Ter. *Partirò di qui, quando standoci profitto così poco.* —5— *Prolungare, differire, procrastinare:* Huic promoveo nuptias. Ter. *Differisco le nozze di costui.* — Promovens, promoturus.

Saxa vectibus promovent. Cæs. *Avvicinano macigni rotolandoli con*

leve. Unum promorat vix pedem. Phœdr. *Si era accostato d'un sol passo*. Deus calentis arcana promorat. Hor. *Il Dio faceva scoprire gli arcani di lui ebbro di vino*. Cum prior calculum promovisset. Quint. *Avendo mosso pel primo una pedina*. Promovere imperium. Ovid. *Allargare i confini dell'impero*.

Promptarĭum, ii. *n*. V. Promptuarium.

Prompto, as. V. Promo.

Promptuarĭa (cella). Plaut. }
Promptuarĭum (armarium). Cat.} *Dispensa, canova, stanza dove si conservano le cose da mangiare*.
Promptuarĭum, ii. *n*. Apul. }

Promptus, e promtus, a, um. *part*. Liv. *Estratto, cavato fuori, tratto fuori, esposto, dichiarato*. V. Promo.—*Agg*. —1— *Chiaro, aperto, noto*: Prompta, occulta noverat. Tac. *Sapeva le cose note, e occulte*. —2— *Pronto, presto, apparecchiato, acconcio, alla mano*: Vellet promptas habuisse sagittas. Ovid. *Avrebbe voluto avere alla mano le frecce*. —3— *Presto, agevole, facile*: Utriusque rei prompta defensio. Cic. *Dell'uno, e dell'altro fatto è agevole la difesa*.—4—*Pronto, lesto, spedito, disposto, ardito*: Laudat promptos, seniores castigat. Cæs. *Loda i pronti, punisce gli indolenti*. —5— *Animoso, coraggioso, fiero, audace, valoroso*: Armatis occurrunt promptissimi. Tac. *I più animosi si fanno incontro agli armati*. —6— In promptu esse, habere. Cic. *Avere pronto, alla mano*. Ingenium in promptu habere. Sall. *Far mostra d'ingegno*. Occulta pericula vitare neque bonis in promptu est. Sall. *Non è agevole neppure ai buoni scansare occulti pericoli*. — Promptior, promptissimus.

Domuum numerum inire haud promptum fuerit. Tac. *Non sarà agevole cosa numerare le case*. Natura formam nostram, in qua esset species honesta, posuit in promptu. Cic. *La natura pose in mostra quella parte delle nostre sembianze, che erano oneste a vedersi*.

Promulgatĭo, onis. *f*. Cic. *Promulgazione, pubblicazione, proclamazione*.

Promulgātor, oris. *m*. Front. *Promulgatore, banditore*.

Promulgātus, a, um. *part*. Cic. *Promulgato, pubblicato, divulgato*. V. Promulgo.

Promūlgo, as, avi, atum, are. *a*. 1. Cic. *Promulgare, pubblicare, proclamare, bandire*. — Promulgaturus.

Tribuni promulgarunt de salute mea. Cic. *I tribuni proposero leggi per richiamarmi*.

Promulsidarĭum, ii. *n*. Cod. *Sottocoppa per vasi d'antipasto*.

Promūlsis, ĭdis. *f*. Cic. *Antipasto, vivanda messa in tavola al principio della mensa*.

Promūlsus, a, um. V. Remulsus.

Promus, i. *m*. Plaut. *Canovajo, dispensiere*.

Promūscis, ĭdis. *f*. Plin. *Proboscide, la tromba dell'elefante*.

Promutŭa pecunia. Cæs.) *Denaro preso*
Promutŭum, i. *n*. Cod.) *in prestito*.

Pronāon, o pronāum, i. *n*. Vitr. *Pronao, prodomo, luogo innanzi la porta d'un tempio*.

Pronāto, as. V. Enato.

Prolēcto, is, ere. *a*. 3. Stat. *Intrecciare*.

Pronĕpos, ōtis. *m*. Cod. *Pronepote, pronipote, il figlio dei nipote*.

Pronēptis, is. *f*. Cod. *Pronipote, la figlia de' nipoti*.

Pronis, e. Var. V. Pronus.

Pronĭtas, ātis. *f*. Sen. *Inclinazione, propensione, tendenza*.

Pronōmen, ĭnis. *n*. Var. *Pronome, vicenome, voce, o parte dell'orazione, che fa le veci del nome*.

Pronominālis, e. Prisc. *Pronominale, che appartiene a pronome (term. gramm.)*.

Pronŭba, æ. *f*. Virg. *Pronuba, paraninfa, donna che presiedeva alle nozze per parte della sposa*.

Pronuntiabĭlis (oratio). Apul. *Proposizione, sentenza*.

Pronuntiatĭo, ōnis *f*. —1— *Pubblicazione, intimazione, proclamazione*: Lege, et pronuntiatione nondum condemnatus. Cic. *Non ancora condannato per legge, e per intimazione*. —2— *Proposizione, sentenza*: Non omnis pronuntiatio aut vera, aut falsa est. Cic. *Non ogni proposizione è o vera, o falsa*. —3— *Pronunziazione, pronunziamento, il porgere, il recitare un discorso*: Pronuntiatio est vocis. vultus, gestus moderatio cum venustate Cic. *La pronunziazione è moderazione con bellezza della voce, del volto, e dell'atto*. —4— *Discorso, orazione*: Istud ex ipsa pronuntiatione apparet. Cod. *Questo apparisce dallo stesso discorso*.

Pronuntiatīvus (modus). Prisc. *Modo indicativo*.

Pronuntiātor, ōris. *m*. Cic. *Narratore, recitatore, espositore*.

Pronuntiātum, i. *n*. Cic. *Pronunziato, proposizione, detto*.

Pronuntiātus, a, um. *part*. Cic. *Pro-*

nunziato, proferito, intimato, bandito, manifestato. V. Pronuntio. — Svet. *Giudicato.*

Pronuntiātus, us. Gell. V. Pronuntiatio.

Pronuntĭo, *e* pronuncĭo, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Pronunziare, proferire, proferere, articolare parole:* Cum lector quædam verba perperam pronuntiasset. Plin. *Avendo il lettore pronunziate male alcune parole.* —2— *Recitare, declamare:* Conjectis in os calculis, summa voce versus pronuntiare consuescebat. Cic. *Usava recitare molti versi, messisi in bocca alcuni sassolini.* —3— *Pronunziare, proclamare, pubblicare, bandire:* Præcursores victorum nomina magna voce pronuntiant. Cic. *I banditori proclamano a gran voce i nomi dei vincitori.* —4— *Prenunziare, sentenziare, giudicare, dar sentenza, proferir giudizio:* Is judex ita pronuntiavit. Cic. *Egli giudice sentenziò.* —5— *Intimare, notificare, dichiarare, far sapere:* Tota acie pronuntiari jusserunt, ne quis ab loco discederet. Cæs. *Comandarono, che ai soldati per ogni schiera s'intimasse di non abbandonare il posto.* —6— *Dire, narrare, raccontare:* Quas res cognoverint pronuntiare cogunt. Cæs. *E gli obbligano a raccontare quanti fatti sanno.* —7— *Promettere, far promessa, obbligarsi, mallevare:* Pecuniam, quam pro reo pronuntiasset. Cic. *Il danaro, che egli si era obbligato pagare pel reo.* — Pronuntians, pronuntiaturus.

Seditionem metuentem, pronuntiant eos prætores. Liv. *Temendo di sedizione, li proclamano eletti pretori.* Hæc doce, Piangium pronuntiasse, divisisse. Cic. *Mostraci, che Plancio promise danaro, ne distribuì.*

Pronŭper. *avv.* Plaut. *Assai prima.*

Pronŭrus, us. *f.* Ovid. *Moglie del nipote.*

Pronus, a, um. —1— *Chino, chinato, curvato:* Ilex paulum prona. Sall. *Un'elce un poco curvata.* —2— *Volto, voltato, girato, esposto, posto:* Loca aquiloni prona. Col. *Luoghi voltati a settentrione.* —3— *Corrente all'ingiù, portato al basso:* Pronus amnis. Virg. *Acqua corrente.* —4— *Cadente, tramontante, volgente all'occaso:* Pronus Orion. Hor. *Orione tramontante.* —5— *Prono, inclinato, propenso, corrivo:* In obsequium plus ego pronus. Hor. *Oltre il convenevole io propenso all'ossequio.* —6— *Favoreggiante, propizio, fautore, parteggiante:* Prona in eum aula Neronis. Tac. *Parteggiante per lui la reggia di Nerone.* —7— *Facile, agevole, piano:* Omnia prona victoribus. Tac. *Tutto è piano ai vincitori.* — Pronior, pronissimus.

Pronum sterne solo. Virg. *Lo riversa capovolto sul suolo.* Prona via. Ovid. *Declivio.* Vallis prona. Catul. *Valle di dolce declivio.* Aures superbæ, et offensioni pronæ. Tac. *Orecchie superbe, e disdegnose.* Id pronius ad fidem est. Liv. *Ciò merita maggior fede.*

Prooemĭor, aris, ari. *d.* 1. Plin. *Proemiare, proemizzare, preambolare, far proemio, esordiare, esordire.*

Prooemĭum, ii. *n.* —1— *Proemio, esordio, la prima parte dell'orazione:* Prooemium, et narrationem dicere. Quint. *Recitare l'esordio, e la narrazione.* —2— *Proemio, preambolo, prefazione, prologo, discorso premesso a qualche trattato:* In singulis libris utor prooemiis. Cic. *Ad ogni libro mando innanzi una prefazione.*

Miseræ cognosce prooemia rixæ. Juv. *Senti l'origine dell'infausta zuffa.*

Propagatĭo, onis. *f.* —1— *Propagginamento, propagginazione, il propagginare:* Capitum jugatio, religatio, et propaginatio vitium. Cic. *Il congiungere i capi de' tralci, il legarli insieme, il propagginarli.* —2— *Propagazione, propagamento, procreazione, moltiplicazione per via di generazione:* Quæ propagatio et soboles origo est rerum publicarum. Cic. *La quale propagazione e figliuolanza è origine degli stati.* —3— *Propagazione, ampliazione, aggrandimento, allargamento, dilatamento:* Finium imperii nostri propagatio. Cic. *La propagazione dei confini del nostro impero.* —4— *Prolungamento, allungamento:* Vita propagatio miserrimi temporis. Cic. *La vita prolungamento d'esistenza infelicissima.*

Propagātor, ōris. *m.* Cic. *Propagatore, allargatore, dilatatore.*

Propagātus, a, um. *part.* Cic. *Propagginato, propagato, disteso, amplificato.* V. Propago.

Propāges, is. *f.* Fest. *Propago, propaggine, ramo della pianta sotterrato perchè germogli.*—Non. *Propaggine, razza, legnaggio.*

Propāgo, as, avi, are. *a.* 1. —1— *Propagginare, sotterrare, interrare i rami delle piante, i tralci delle viti, senza tagliarli dai tronchi, perchè germoglino:* Cato propagari, præter vitem, tradit malorum genera omnia. Col. *Catone ci dice, che oltre la vite si propaggina ogni maniera di frutti.*

— 2 — *Propagare, dilatare, allargare, distendere, amplificare:* Religio propaganda est. Cic. *Si vuole propagare la religione.* — 3 — *Eternare, tramandare a' posteri, trasmettere agli avvenire:* Aliquid posteritati propagare. Cic. *Tramandare qualche fatto alla posterità.* — 4 — *Allungare, prolungare, prorogare:* Propagare vitam aucupio. Cic. *Bramo prolungare la vita.* Ut in quinquennium sibi imperium propagaretur. Cæs. *Perchè gli fosse prorogato il comando per cinque anni.* — 5 — *Propagare, generare, procreare:* Brutus in prope quingentesimum annum stirpem propagavit. Cic. *Bruto procreò figli sin presso a cinquant' anni.* — Propagans, propagandus.

Propāgo, ĭnis. *f.* — 1 — *Propago, propaggine, ramo d'una pianta interrato perchè germogli:* Melius propagine vites respondent. Virg. *Meglio rispondono le vite germogliate per propaggine.* — 2 — *Propaggine, razza, legnaggio, stirpe:* Nimium vobis romana propago visa potens. Virg. *Vi parve troppo potente la romana stirpe.*

Propăla, æ. V. Propola.

Propălam. *avv.* Cic. *Apertamente, pubblicamente, in palese, in pubblico.*

Propānsus, o propāssus, a, um. Apul. *Disteso, spaso, spiegato, aperto.*

Propatrŭus, i. *m.* Cod. *Fratello del proavo.*

Propatŭlus, a, um. *agg.* Cic. *Aperto, scoperto, pubblico.*

In propatulo. Col. *Allo scoperto, al sereno.* — Sall. *In pubblico.*

Prope. *avv.* — 1 — *Prope, appresso, vicino, da vicino:* Prope aliquid intueri. Cic. *Osservare qualche cosa d'appresso.* — 2 — *Quasi, per poco, pressochè:* Prope funeratus arboris ictu. Hor. *Pressochè interrato dalla caduta dell'albero.* — 3 — *Prep. Appresso, vicino, accosto, a fianco, a canto:* Prope hostium castra. Cæs. *Appresso al campo de' nemici.* Prope a meis ædibus sedebas. Cic. *Sedevi vicino a casa mia.* — Propius, proxime.

Prope metum res fuerat. Liv. *L'esito era stato in gran pericolo.* Tam prope ab exule fuit quam postea a principe. Tac. *Tanto fu vicino all' esilio, come poscia all'impero.* Prope abest ab infirmitate. Tac. *È vicino ad ammalare.* Prope adest, prope est, cum, quando. Ter. *È vicino il tempo che, ecc.* Prope erat, ut sinistrum cornu pelleretur. Liv. *Mancava poco, che l'ala sinistra fosse sbaragliata.*

Propedĭem. *avv.* Cic. *In breve, fra poco, presto.*

Propĕllo, is, pŭli, pŭlsum, ere. *a.* 3. — 1 — *Respingere, ricacciare, spingere:* Navem remis propellere. Cic. *Coi remi spingere la nave.* — 2 — *Movere, dar moto:* Anima corpus propellit. Lucr. *L'anima dà moto al corpo.* — 3 — *Spingere, eccitare, stimolare, instigare:* Qui terrore carceris ad voluntariam mortem propellerent. Tac. *I quali col terrore del carcere li eccitassero a darsi morte.* — 4 — *Allontanare, tener lontano:* Periculum vitæ propellere a me potes. Liv. *Puoi da me allontanare il pericolo della vita.* — 5 — *Lanciare, gettare, scagliare:* Propellere hastam. Sil. *Lanciare l'asta.* — Propellens, propellendus.

Propemŏdo. *avv.* Plaut.) *Quasi, pressochè, per poco.*
Propemŏdum. *avv.* Cic.)

Propemptĭcum (carmen). Stat. *Carme di addio.*

Propendĕo, es, pĕndi, ĕnsum, endere. *n.* 2. — 1 — *Pendere, piegare, penzolare:* Scandens arbores, et ex ramis propendens. Plin. *Arrampicandosi agli alberi, e penzolando dai rami.* — 2 — *Propendere, pendere, inchinare, aver propensione:* Necesse est ut inclinatione voluntatis propendeat in nos. Cic. *È d'uopo che per affetto e buon volere inclini a noi.* — Propendens.

Propendere illam boni lancem putat. Cic. *Pensa che trabocchi la lance del bene.*

Propĕndo, is. V. Dependo.

Propendŭlus, a, um. V. Anteventulus.

Propĕnse. *avv.* Cic. *Volontieri, di buona voglia, cordialmente.*

Propensĭo, onis. *f.* Cic. *Propensione, inclinazione, talento.*

Propĕnsus, a, um. *part.* Cic. *Pendente, inclinato, piegato, curvato, propenso, portato, dedito.* V. Propendeo. — *Agg. Propenso, favorevole, parteggiante, amico.* — Propensior, propensissimus.

Propenso animo aliquid facere. Liv. *Far qualche cosa con animo volonteroso.* Quæ quoniam utro accessit, id fit propensius. Cic. *La quale a qualunque dei due si approssimi, e questi trabocca.*

Propĕrans, antis. *part. pres.* Cic. *Affrettantesi.* V. Propero.

Hæc properantes scripsimus. Cic. *Scrivemmo queste cose in fretta.*

Properānter. *avv.* Lucr. *Presto, prestamente, velocemente, frettolosa-*

mente. — Properantius, properantissime.
Properantĭa, æ. *f.* Sall. V. Properatio.
Properātim. V. Properanter.
Properatĭo, onis. *f.* Cic. *Fretta, sollecitudine, prestezza.*
Properāto. V. Properanter.
Properātus, a, um. *part.* Sall. *Accelerato, affrettato, sollecitato, fatto in fretta.* V. Propero.
Erat nihil cur properato opus esset. Cic. *Non era ragione d' usare tanta fretta.*
Propĕre. V. Properanter.
Properĭpes, ipĕdis. Catul. *Veloce, celere.*
Properĭter. *avv.* Catul. V. Properanter.
Propĕro, as, avi, atum, are. *a. e n.* 1. Cic. *Affrettarsi, accelerare, sollecitare, far presto.* — Properans, properandus.
Properare in patriam, Romam. Cic. *Affrettarsi a tornare in patria, a Roma.* Properate sacris. Ovid. *Presto, lungi dalle sacre cerimonie.* Xante, retro propera. Ovid. *O Xanto, gira a ritroso le tue acque.* Pulchram properat per vulnera mortem. Virg. *Si avventa fra la strage in cerca di gloriosa morte.* Multa forent quæ mox cœlo properanda sereno. Virg. *Molti lavori, che sarebbe d' uopo avacciare ne' di sereni.*
Propĕrus, a, um. Virg. *Presto, celere, veloce, frettoloso, sollecito.*
Propĕtro, as, are. *a.* 1. Fest. *Mandare a termine, compiere, cercar di finire.*
Propĕxus, a, um. Virg. *Lungo, prolisso, disteso, pettinato a lungo.*
Prophēta, æ.) Apul. *Profeta, indo-*
Prophētes, æ.) *vino.*
Propinatĭo, ōnis. *f.* Sen. *Brindisi, invito a bere.* — *Inscr. ant. Convito funebre.*
Propĭno, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Propinare, porgere a bere, offrire la tazza da bere (brindisi usato dai Romani e Greci):* Hac propinavit Bythiæ pulcherrima Dido in patera. Juv. *In questa tazza la bellissima Didone porse da bere a Bizio.* —2— *Propinare, mescere, apprestare:* Ad hunc dolorem radicem asparagi cum vino propinant. Plin. *Apprestano radice di asparago temperata con vino per questo dolore.* — Propinans, propinandus.
Hunc comedendum et deridendum vobis propino. Ter. *Io vi consegno costui da papparvelo, e sollazzarvene.*
Propĭnque. *avv.* Plaut. *Propinquo, propinquante, da vicino, dappresso.*
Propinquĭtas, atis. *f.* Virg. *Propinquità, vicinanza, vicinità, prossimità:* Propter propinquitatem hostium. Cæs. *Per la vicinanza de' nemici.* —2— *Propinquità, affinità, parentela:* Si pietate propinquitas colitur. Cic. *Se con pietà si osserva la parentela.* —3— *Amicizia, intrinsichezza, familiarità:* Ad probos propinquitate te adjungis. Plaut. *Ti stringi in familiarità coi buoni.*
Propinquo, as, avi, atum, are. *a. e n.* 1. Virg. *Propinquare, appropinquare, avvicinarsi, appressarsi, accostarsi, approssimarsi.* — Propinquans.
Tu rite propinques augurium. Virg. *Tu fa che mi torni lieto quest' augurio.*
Propinquus, a, um. —1— *Propinquo, vicino, prossimo, prossimano:* Propinquæ finitimæque provinciæ. Cic. *Vicine e confinanti provincie.* —2— *Vicino, prossimo, imminente (dicesi di tempo):* Erat spes propinqui reditus. Cic. *Era speranza di prossimo ritorno.* —3— *Simile, simigliante, conforme:* Motus propinqui his animi perturbationibus. Cic. *Affetti simiglianti a questi perturbamenti d'animo.* —4— *Propinquo, prossimo, parente, congiunto, affine:* Virgo vestalis hujus propinqua. Cic. *La vergine vestale sua congiunta.* — Propinquior.
Ex propinquo cognoscere. Liv. *Conoscere da vicino.* Propinqua cognatione sibi conjuncti. Svet. *Attenenti suoi in istretta parentela.*
Propĭor, jus, ōris. —1— *Più vicino, più prossimo:* Se propior montem pedites collocat. Sall. *Egli fattosi più vicino al monte, schiera i soldati.* —2— *Più recente, più prossimo, ultimo:* Accepi duas epistolas tuas; venio ad propiorem. Cic. *Ho ricevuto due lettere tue: rispondo all'ultima.* —3— *Più congiunto, più stretto parente, più attenente, più prossimo:* Propior illi, quam ego sum ac tu, nemo est homo. Ter. *Non ci è persona a lei più congiunta di me e di te.* —4— *Più simile, simigliante, conforme, somigliévole:* Quod vitium propius virtutem erat. Sall. *Il quale vizio era più simile a virtù, ossia aveva le mostre della virtù.* —5— *Più considerevole, di maggior momento:* Sua sibi propiora pericula esse, quam mea loquebantur. Cic. *Dicevano, che i loro pericoli erano per essi di maggiore importanza che i miei.* —6— *Più acconcio, più*

adatto, più fatto, più opportuno: Nos alium portum propiorem huic ætati videbamus. Cic. *Noi vedevamo altro porto più fatto per questa età.*

Propitiabĭlis, e. Non. *Placabile, facile a placarsi.*

Propitiatĭo, onis. *f.* Sen. *Propiziazione, cerimonia fatta ad espiazione di colpe.*

Propitiātus, a, um. *part.* Tac. *Propiziato, reso propizio.* V. Propitio.

Propitĭo, as, avi, atum, are. *a.* 1. Plaut. *Propiziare, rendere propizio, placare.* — Propitians, propitiaturus, propitiandus.

Propitĭus, a, um. Cic. *Propizio, favorevole, placato, benigno, facile.*

Propĭus. *avv. comp.* Cic. *Più vicino, più d'appresso.* V. Prope.

Stellæ propius a terris. Cic. *Stelle meno lontane dalla terra.* Propius nihil est factum, quam ut occideretur. Cic. *Fu a un pelo dall' esser morto.* Propius ad ea accedam, quæ a te dicta sunt. Cic. *Vengo a parlare di proposito delle cose dette da te.* Propius res aspice nostras. Virg. *Guarda più propizia ai nostri casi.*

Proplasma, ătis. *n.* Plin. *Proplasma, modello.*

Propnigēum, i. *n.* Plin. *Propnigeo, stanza nei bagni riscaldata per sudarvi.*

Propōla, æ. *m* Cic. *Rivenditore, rivenduglìolo, rigattiere, treccone, barullo.*

Piscator propola. *Inscr. ant. Pescivendolo.*

Propŏlis, is. *f.* Varr. *Propoli, materia colla quale le api chiudono le fessure delle loro arnie.*

Propōno, is, sŭi, sĭtum, ere. *a. e n.* 3. —1— *Proporre, esporre, presentare, porre innanzi, metter fuori:* Geminum pugnæ proponit honorem. Virg. *Espone il doppio premio della lizza.* —2— *(trasl.) Immaginare, figurarsi in mente, mettersi innanzi al pensiere, porsi avanti agli occhi:* Propone tibi duos reges; et id animo contemplare, quod oculis non potes. Cic. *Immaginati innanzi quei due re, e colla mente, poichè cogli occhi nol puoi, contempla questo spettacolo.* —3— *Promulgare, pubblicare, bandire:* Lex in publicum proponitur. Cic. *La legge è pubblicamente promulgata.* —4— *Promettere, esibire, offerire:* Alicui magna prœmia proponere. Cic. *Profferire ad alcuno grandi premii.* —5— *Minacciare:* Cui exilium, mors proponitur. Cic. *Al quale si minaccia esilio e morte.* —6— *Proporre, deliberare, statuire, risolvere, determinare, prefiggere:* Excedit animus quem proposuit terminum. Phœdr. *L'animo oltrepassa lo scopo che aveva proposto.* —7— *Proporre, enunciare:* Orator proponat quid dicturus sit. Cic. *L'oratore enunci di che voglia parlare.* —8— *Dire, esporre, spiegare, narrare:* Illi quæ ipse intelligat, quæ civitas quæratur proponit. Cæs. *Gli espone quelle cose, delle quali sapeva, che la città lo accusava.* —9— *Imbandire, apprestare a mensa:* Exceptum iuvenio, ne quid volucrum proponeretur. Plin. *Trovo invalso il costume, che non si imbandisse uccellame di sorta.* — Proponens, propositurus.

Proponere vexillum. Cæs. *Spiegar la bandiera.* Vim fortunæ, Martemque belli communem propone animo. Liv. *Mettiti innanzi agli occhi ciò che può la fortuna e l'incerto perigliare delle armi.* Huic sermoni propositum est ut, etc. Cic. *Questo discorso ha per iscopo, di ecc.*

Propŏrro. *avv.* Lucr. *Più oltre, inoltre, vieppiù; ed anche: al tutto, affatto.*

Proportĭo, onis. *f.* Cic. *Proporzione, analogia, convenienza delle parti fra esse, e col loro tutto.*

Proportione, Cic. ex proportione. Varr. *Proporzionalmente, a proporzione, in proporzione.*

Proportionālis, e. Front. *Proporzionale, che ha proporzione.*

Proportionātus, a, um. Firm. *Proporzionato, fatto a proporzione.*

Propositĭo, ōnis. *f.* —1— *Mostra, dimostranza, dimostrazione, palesamento, manifestazione:* Magnificentia est cum animi ampla quadam et splendida propositione. Cic. *La magnificenza va con certa grande e splendida dimostranza d' animo.* —2— *Proposizione, discorso, che afferma o nega:* Propositio simplex aut conjuncta. Quint. *Proposizione semplice o composta.* —3— *Proposizione, assunto, che l'oratore si propone di trattare:* Propositio est quid sis dicturus. Cic. *La proposizione racchiude ciò che vuoi provare.* —4— *Proposizione, la prima parte del sillogismo oratorio, che dicesi* Maggiore: Cum propositio sit hoc pacto approbata. Cic. *Quando la maggiore sia così provata.*

Propositum, i. *n.* —1— *Proposito, proponimento, disegno, intenzione:* Nulla re deterreri a proposito potest. Cic. *Per cosa alcuna non si può ri-*

movere dal suo proposito. —2— *Proposito, soggetto, tema, argomento:* A proposito aberrare. Cic. *Uscire fuori d'argomento.* —3— *Maniera di vivere, professione, costume, vita:* Mutandum tibi propositum est. Phœdr. *Tu devi cangiar vita.*

Victor propositi. Hor. *Che ha ottenuto lo scopo suo.* A proposito declinare, egredi. Cic. *Far breve digressione.* Redire, reverti ad propositum. Cic. *Ritornare all'argomento.* Quod non proposito conducat. Hor. *Ciò che non faccia al caso.* Testatur fabella propositum meum. Phœdr. *La favoletta prova il mio detto.* Hoc non efficitur ex propositis. Cic. *Questo non conseguita dalle premesse.*

Proposĭtus, a, um. *part.* Cic. *Proposto, esposto, presentato, offerto, pubblicato, promesso, prefisso, stabilito.* V. Propono.

Oppida Romanis proposita ad copiam commeatus. Cæs. *Città aperte ai Romani per trarne viveri.* Vitam suam maximis præmiis propositam sciebat. Cic. *Egli sapeva, che la sua vita era posta a prezzo di grosse taglie.*

Propræfĕctus, i, *m. Inscr. ant. Proprefetto, viceprefetto, che fa le veci di prefetto.*

Proprætor, oris. *m.* Cic.)
Proprætōre. *indecl.* Tac.) *Propretore, vicepretore.*

Propriātim. *avv.* Lucr. *Specificatamente, specialmente, singolarmente.*

Proprie. *avv.* —1— *Propriamente, particolarmente, privatamente, individualmente, in particolare:* Promiscue toto campo, quam proprie parva parte frui malles. Cic. *Vorrete piuttosto possedere tutto il campo in comune, che ciascuno in particolare una piccola parte.* —2— *Propriamente, veramente, con proprietà, giustamente:* O hominem nequam! magis proprie nihil possum dicere. Cic. *O uomo malvagio! Non ho parola da dire con maggiore proprietà.*

Proprietarĭus, i. *m.* Cod. *Proprietario, colui che tiene proprietà.*

Propriĕtas, ātis. *f.* —1— *Proprietà, qualità, attributo, dote, natura:* Singularum rerum singulæ proprietates sunt. Cic. *Tutte le cose particolari hanno particolari proprietà.* —2— *Proprietà, verità, aggiustatezza delle parole:* Proprietas verborum non simpliciter accipitur. Quint. *La proprietà delle parole non si intende in un sol modo.* —3— Cod. *Proprietà, dominio, possesso, ed anche la cosa posseduta.*

Propriĕtim.)
Proprĭtim.) V. Propriatim.

Proprĭum, ii. *n.* Phœdr. *Il proprio, il suo.* — Quint. *Dote, qualità particolare.*

Proprĭus, a, um. —1— *Proprio, particolare, privato, suo, peculiare, singolare, speciale:* Id non proprium senectutis est vitium. Cic. *Questo non è difetto particolare della vecchiaja.* —2— *Atto, acconcio, salutare:* Herba lumborum doloribus propria. Plin. *Erba acconcia pei dolori de' lombi.* —3— *Proprio, calzante, che quadra (dicesi delle parole appropriate a ciascuna idea singolare):* Ut res omnes propriis vocabulis nominentur. Cic. *Affinchè tutte le cose siano nominate con termine proprio.* —4— *Fermo, stabile, perpetuo, durativo:* Quod ut illi proprium sit velle, et optare debetis. Cic. *La quale fortuna voi dovete volere, e desiderare che gli sia duratura.* — Proprior.

Non placebat, socios propriis viribus bella gerere. Liv. *Non andava a grado, che gli alleati facessero guerra colle loro sole forze.* Quærebatur calamitatem propriam suam. Cæs. *Si doleva d'una sventura tutta sua.*

Propter, *prep.* —1— *Appresso, vicino, accanto:* Propter Platonis statuam consedimus. Cic. *Ci sedemmo vicino alla statua di Platone.* —2— *Per, per causa, per cagione:* Parcere legibus propter metum. Cic. *Ubbidire alle leggi per timore.*

Cornix propter volans. Phœdr. *La cornacchia volando vicino.* Duo filii propter cubantes. Cic. *Dormendo due figli poco lontano.* Hi propter notitiam sunt intromissi. Nep. *Questi furono introdotti, perchè noti.* Propter hoc, propter quod. Col. *Per questo, per ciò.*

Proptereā. *avv.* Cic. *Perciò, per questo, a questo uopo, per questo fine.*

Propudiōsus, a, um. Plaut. *Svergognato, turpe, disonorato, vituperato.*

Propudĭum, ii. *n.* Plin. *Vergogna, oscenità, turpitudine.* — Plaut. *Uomo turpe, svergognato.*

Propugnacŭlum, i. *n.* —1— *Propugnacolo, difesa, riparo:* Colonia populi romani propugnaculum. Cic. *Colonia propugnacolo del popolo romano.* — — *(trasl.)* Tirannidis propugnacula demoliri. Nep. *Abbattere i propugnacoli della tirannide.* —2— *Bertesca, merlo:* Solidati muri, propugnacula addita. Tac. *Fortificate le mura, aggiunte bertesche.*

Ibis inter alta navium propugnacula.

Hor. *Tu correrai fra navi torreggianti.*

Propugnatĭo, onis. *f.* Val. Max. *Pugna, lotta, combattimento in difesa.*—Cic. *(trasl.) Difesa.*

Propugnātor, ōris. *m.* Cœs. *Difensore, combattente in difesa.* — Cic. *Propugnatore, difensore, difenditore, protettore, avvocato.*

Propugnātrix, īcis. *f. Inscr. ant. Propugnatrice, difenditrice.*

Propugnātus, a, um. *part.* Gell. *Propugnato, difeso.* V. Propugno.

Propūgno, as, avi, atum, are. *n.* 1. Cic. *Combattere in difesa, difendere, difendersi.* — Svet. *a. Propugnare, difendere, prendere le difese.* — Propugnans, propugnaturus.

Propulsatĭo, ōnis. *f.* Cic. *Ributtamento, ributtata, ricacciamento, allontanamento.*

Propulsātor, ōris. *m.* Val. Max. *Propulsatore.*

Propūlso, as, avi, atum, are. *a.* 1. Cic. *Propulsare, ributtare, respingere, scacciare, allontanare.* — Propulsans, propulsaturus.

Propūlsus, a, um. *part.* Hirt. *Ributtato, respinto, spinto, cacciato.* V. Propello.

Silva propulsa fragorem dat. Ovid. *E la selva corsa e ricorsa manda un frastuono.*

Propūlsus, us. *m.* Sen. *Impulso, spinta.*

Propūrgo, as, are. *a.* 1. Not. Tir. *Purgare prima.*

Propylæum, i. *n.* Cic. *Vestibolo, atrio, antiporto.*

Proquæstor, ōris. *m.; ed anche* proquæstore. *indecl.* Cic. *Proquestore, che fa le veci del questore.*

Proquam. *avv.* Lucr. *Secondochè.*

Proquirĭto, as, are. *n.* 1. Apul. *Gridare, schiamazzare.*

Prora, æ *f.* Cæs. *Prora, proda, prua, la parte anteriore della nave.*—Virg. *Prora, nave.*

Prorēpo, is, epsi, ere. *n.* 3. – 1— *Andare serpendo, arrampicarsi, trascinarsi carpone:* Exterritus prorepsit ad solarium proximum. Svet. *Atterrito si trascinò carpone sulla loggia vicina.* —2— *Sbucare, uscir fuori:* Formica, simul contristat Aquarius annum, non usquam prorepit. Hor. *Appena l'Acquario abbuja il cielo, la formica non sbuca più fuori.* — Prorepens.

Prorēta, æ. *m.* Plaut.) Prorēus, i. *m.* Ovid.) *Pedotto, prollero, che sta di guardia alla prora.*

Prorīga. V. Peroriga.

Proripĭo, is, pŭi, ere. *n.* 3. —1— *Estrar fuori, trascinare, afferrare con violenza:* Repente hominem proripi jubet. Cic. *Subito comanda, che si afferri colui.* —2— Proripere se. *Prorompere, balzare, saltar fuori, lanciarsi via, scappar via:* Æstuans se ex curia proripuit. Cic. *Bollente di sdegno scappò dalla curia.* — Proripiens.

Inermes sese porta proripiunt. Cæs. *Disarmati accorrono in folla fuori delle porte.* Eo nisu proripuit se custodibus. Tac. *Di sì gran forza si scotè dalle guardie.*

Prorĭto, as, are. *a.* 1. Col. *Provocare, commovere, eccitare, stuzzicare.*

Prorogatĭo, ōnis. *f.* Cic. *Prorogazione, proroga, dilazione, differimento, prolungamento.*

Prorogatīvus, a, um. Sen. *Da potersi protrarre, prolungare.*

Prorogātus, a, um. *part.* Cic. *Prorogato, prolungato, differito.* V. Prorogo.

Prorŏgo, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Prorogare, prolungare, protrarre, allungare il tempo:* Quinquennii imperium Cæsari prorogatur. Cic. *Si proroga il comando a Cesare per cinque anni.* —2— *Prolungare, differire, tardare, procrastinare, rimettere ad altro tempo:* Spem militi in alium diem prorogare. Plaut. *Differire in altro tempo la speranza del soldato.* —3— *Conservare, serbare, mantenere:* Inventum folia lactucarum prorogare. Plin. *Si trovò modo di conservare le foglie delle lattughe.* —4— *Sborsare, pagare.* Cod. — Prorogans.

Prorsum, e prorsus. *avv.* —1— *Diritto, dritto, difilato, dirittamente, a dirittura:* Quasi eas prorsum in navem. Plaut. *Quasi andassi difilato alla nave.* —2— *Affatto, del tutto, totalmente, assolutamente:* Ita prorsus existimo, Cic. *La penso assolutamente così.* Prædones prorsum parcunt nemini. Plaut. *I corsari non perdonano affatto ad alcuno.* —3— *Insomma, in una parola:* Prorsus in facie, vultuque vecordia inerat. Sall. *Insomma da tutto il sembiante, dal volto traspariva l'insania.*

Sentio cursari rursum prorsum. Ter. *Sento uno scorrazzare innanzi e indietro.*

Prorūmpo, is, ūpi, ūptum, ere. *a. e n.* 3. —1— *Prorompere, rompere, scagliarsi, gettarsi, lanciarsi, avventarsi:* Per medios proruperunt. Cæs. *Si scagliarono per mezzo ai nemici.* Prædiis Tigellini incendium prorupe-

rat. Tac. *L'incendio si era avventato agli orti di Tigellino.* —2— *(trasl.) Prorompere, dar per mezzo, abbandonarsi, darsi in preda:* In scelera, ac dedecora prorupit. Tac. *La diè per mezzo a tutte le scelleraggini, e ribalderie.* —3— *Sboccare, metter foce:* Tiberinus in mare proruinpit. Virg. *Il Tevere sbocca in mare.* —4— *Scaturire, zampillare, sgorgare, pollare:* Sub oppidi murum magnus fons prorumpebat. Hirt. *A piè delle mura della fortezza una copiosa sorgente scaturiva.* —5— *Mandar fuori, ruttare, eruttare:* Æthna atram prorumpit ad æthera nubem Virg. *L'Etna erutta all'aria caliginoso fumo.* — Prorumpens, prorupturus.

Ad minas prorumpens. Tac. *Prorompendo alle minaccie.* Ad quod prorupit reus. Tac. *In questo il reo proruppe in tali parole.*

Prorŭo, is, rŭi, rŭtum, ere. *a. e n.* 3. —1— *Diroccare, abbattere, dissodare, rovesciare, spiantare, disfare, rovinare:* Albam a fundamentis proruerunt. Liv. *Diroccarono Alba dalle fondamenta.* —2— *Prorompere, scagliarsi, gittarsi, lanciarsi:* Proruere in hostem. Curt. *Lanciarsi contro l'inimico.* —3— *Diroccare, cadere, sfasciarsi:* Motu terræ oppidum magna ex parte proruit. Tac. *Una grande parte della città per terremoto diroccò.* — Proruens, proruendus.

Foras simul omnes proruunt. Ter. *Tutti ad una volta si gettano fuori di casa.*

Proruptĭo, ōnis. Aurel. Vict. V. Eruptio.

Prorŭptus, a, um. *part.* Cæs. *Prorutto, diroccato, abbattuto, rovesciato, uscito, sgorgato.* V. Prorumpo.

Prorupta audacia. Cic. *Audacia sfrontata.*

Prorŭtus, a, um. *part.* Liv. *Rovinato, rovesciato, abbattuto, gettato a terra, diroccato.* V. Proruo.

Prosa, æ. *f.*, e prosa oratio. Quint. *Prosa, discorso in prosa, il favellare sciolto.*

Prosapĭa, æ. *f.* Sall. } *Prosapia, stirpe, progenie, lignaggio, razza, sangue, casato.*
Prosapĭes, ei. *f.* Non. }

Prosătus, a, um. Aus. *Generato, procreato.*

Proscenĭum, ii. *n.* Virg. *Proscenio, scena.*

Proschŏlus, i. *m.* Aus. *Vicemaestro, sottomaestro.*

Proscĭndo, is, ĭdi, issum, ere. *a.* 3. —1— *Fendere, spaccare, tagliare, rompere:* Ausus ferro proscindere quercum. Luc. *Osando fendere con ferro la quercia.* —2— *Fendere, dissodare, arare, rompere la terra.* Terram validis proscinde juvencis. Virg. *Fendi la terra con forti giovenchi.* —3— *Oltraggiare, offendere, svillaneggiare:* Submotum patria proscindere, livor, desine. Ovid. *Lascia, o livore, d'oltraggiare un esigliato.* — Proscindens, proscindendus.

Proscindere equor. Catul. *Fendere il mare.*

Proscissĭo, ōnis. *f.* Col. *Aratura, il fendere, il dissodare la terra.*

Proscĭssus, a, um. *part.* Virg. *Rotto, fesso, arato, aperto, lacerato, ferito.* V. Proscindo.

Ingredi per proscissum. Col. *Camminare lungo il solco.*

Proscrībo, bis, psi, ptum, ere. *a.* 3. —1— *Pubblicare, bandire, promulgare:* Senatum velle se frequentem adesse, proscribi jussit. Cic. *Fece bandire, che egli voleva un senato ben numeroso.* —2— *Appiccare i cartelli, metter fuori gli avvisi per qualche vendita:* Claudius proscripsit insulam, vendidit Cic. *Claudio appiccò i cartelli dell'isola, la vendè.* —3— *Pubblicare, confiscare, incamerare:* Fundos vicinos proscripsit. Cic. *Pubblicò i fondi vicini.* —4— *Proscrivere, metter taglia, bandire, esiliare, mettere al bando, confinare, mettere ai confini:* Cum proscriberentur homines, qui adversarii fuisse putabantur. Cic. *Quando si bandirono coloro, che si credevano essere stati nemici.* — Proscribendus.

Cn. Pompejum proscribere. Cic. *Mettere in vendita i conquisti fatti da Pompeo.*

Proscriptĭo, ōnis. *f.* —1— *Pubblicazione, confisca, incameramento:* Proscriptio bonorum. Cic. *La confisca de' beni.* —2— *Proscrizione, bando con taglia, con pena capitale, e confisca de' beni:* Proscriptionis miserrimum nomen illud, et acerbitas Sullani temporis. Cic. *Quella funestissima parola di proscrizione, e i dolori dei tempi di Silla.*

Proscrīptor, ōris. *m.* Plin. *Chi condanna con proscrizione.*

Proscrīpturĭo, is, ire. *n.* 4. Cic. *Amar proscrizioni, voler metter mano a proscrizioni.*

Proscrīptus, a, um. *part.* Cic. *Pubblicato in vendita, bandito, messo in vendita con cartello, proscritto, confinato con taglia.* V. Proscribo.

Prosĕco, as, cui, ectum, are. *a.* 1. Liv. *Affettare, tagliare a fette, fare*

a pezzi, incidere, tagliuzzare.—Plin. *Fendere, rompere la terra.*

Prosĕcta, æ. *f.* Non.)
Prosĕcta, orum. *n. pl.* Ovid.) *Visceri,*
Prosĕctum, i. *n.* Var.)
intestini delle vittime offerte in sacrifizio.

Prosĕctus, a, um. *part.* Cat. *Tagliato, inciso, tagliuzzato.* V. Proseco.

Prosĕctus, us. *m.* Apul. *Taglio.*

Prosecūtor, *e* prosequūtor, ōris. *m.* Cod. *Accompagnatore, guardia, guardiano.*

Prosecūtus, *e* prosequūtus, a, um. *part.* Cæs. *Chi ha seguitato, chi ha accompagnato; ed anche: chi ha perseguito, chi ha continuato a dire.* V. Prosequor.

Prosecutus aliquem laudibus, honore, benevolentia, etc. Hirt., Cic. *Avendo lodato alcuno, levatolo in onore, presolo ad amare.* V. Prosequor. Exequias funeris illius prosecuta. Cic. *Avendo accompagnato i funerali di colui.* Illos liberaliter oratione prosequutus. Cæs. *Avendo licenziati coloro con cortesi esibizioni.*

Prosēda, æ. *f.* Plaut. *Sedente in pubblico (dicesi di meretrice).*

Prosedāmum, i. *n.* Plin. *Frigidezza, difficoltà al coito.*

Prosemĭno, as, avi, atum, are. *a.* 1. Cic. *Seminare, disseminare, ed anche moltiplicare.*

Prosentĭo. V. Præsentio.

Prosĕquor, eris, cūtus, *o* quūtus, ĕqui. *d.* 3.—1—*Accompagnare, seguitare, far compagnia, far seguito:* Is me proficiscentem prosecutus est. Cic. *Egli mi accompagnò nell'atto che io mi dipartiva.* —2— *Seguire, seguitare, durare:* Quæ existimatio Quintum usque ad rogum prosequatur. Cic. *La quale fama segua Quinzio fino alla morte.* —3— *Seguitare le orme, seguir le pedate, imitare:* Verbis antiquitatem prosequebatur. Cic. *Colle parole imitava l'antichità.* —4— *Perseguitare, perseguire, incalzare:* Longius fugientes prosequi poterant. Cæs. *Potevano più lungamente perseguitare i fuggenti.* —5— *Perseguitare, continuare, seguitare, seguire:* Non prosequar longius, quam mea fides postulabit. Cic. *Non continuerò più oltre di quello, che la mia lealtà vuole.* —6— *Trattare, parlare, dire, raccontare:* Honorificis verbis aliquem prosequi. Cic. *Parlare ad alcuno con modi onorevoli.* —7— Prosequi *riceve il significato dagli ablativi, coi quali può essere unito.* Prosequi benevolentia, aut misericordia aliquem. Cic. *Usare pietà, portare affetto ad alcuno.* Grata memoria virtutem alicujus prosequi. Cic. *Serbare grata memoria del valore di alcuno.* Prosequi laudibus, beneficiis, officiis aliquem. Cic. *Lodare, beneficare, onorare alcuno.* — Prosequens, prosequuturus, prosequendus.

Legationes, quæ officii causa ad prosequendum Scipionem convenerant. Liv. *Ambascerie, che si erano raccolte ad onorare Scipione, ed accomiatarsi da lui.* Prosequitur surgens a puppi ventus euntes. Virg. *Un vento sorgendo ferisce da poppa la nave che parte.* Virorum laudes cantu ad tibicinam prosequi. Cic. *Cantar sulla lira le lodi degli eroi.* Cattos saltus Hercynius prosequitur simul, atque deponit. Tac. *Colla selva Ercinia cominciano, e con essa finiscono i Catti.* Prosecuti cum donis legatos sunt. Liv. *Presentarono di donativi i legati.* Iratus, hominem verbis vehementioribus prosequitur. Cic. *Sdegnoso prorompe in fiere parole contro lui.* Prosequi milites. Svet. *Far donativi ai soldati.* Datæ duo triremes ad prosequendum. Tac *Furono date due triremi per iscortarli.*

Prosĕro, is, ere. *a.* 3. Luc. *Produrre, portare.* — Arat. *Sporgere, presentare, metter fuori.*

Proserpināca, æ. *f.* Plin. *Proserpinaca (pianta).*

Prosĕrpo, is. Plaut. V. Serpo.

Proseucha, æ. *f.* Juv. *Sinagoga.*

Prosicĭes, ei. *f.* Varr.) V. Prosecta,
Prosicĭum, ii. *n.* Fest.) orum.

Prosĭdens, entis. *Inscr. ant.* V. Præsidens.

Prosilĭo, is, *e* ui, ivi, *e* ii, ire. *n.* 4. —1—*Saltare, balzar fuori, lanciarsi:* In balneis delituerunt, deinde repente prosiluerunt. Cic. *S'appiattarono nei bagni, indi d'improvviso balzaron fuori.* —2— *Crescere, elevarsi, sollevarsi, alzarsi:* Quernei frutices, qui in altitudinem non prosiliunt. Col. *I cespugli di quercia, che non si levano in altezza.* — Prosiliens.

Vaga prosiliet frenis natura remotis. Hor. *Il naturale istinto proromperà rotto ogni freno.* Prosilui amicum castigatum. Plaut. *Ciecamente corsi a castigare l'amico.*

Prosimurĭum, i. *n.* V. Pomœrium.

Prosĭstens, entis. Apul. *Prominente.*

Prosĭtus, a, um. V. Propositus.

Prosŏcer, i. *m.* Ovid. *Avo della moglie.*

Prosŏcrus, us. *f.* Cod. *L'ava della moglie.*

Prosodĭa, æ. *f.* Var. *Accento.*

Prosopopœja, æ. *f.* Quint. *Prosopopeja, prosopopea (fig. rett.).*

Prospĕcto, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Prospettare, guardare, mirare, osservare:* Pars ex tectis, fenestrisque prospectant. Liv. *Alcuni dalle fenestre, e dai tetti prospettano.* —2— *Stare a vedere, stare aspettando, attendere:* Quæ navis prospectare jam exilium domini videbatur. Cic. *La qual nave pareva che stesse aspettando l'esilio del suo padrone.* —3— *Guardare, esser volto, aver vista:* Villa, quæ prospectat Siculum mare. Phœdr. *Una villa che guarda il mare Siculo.* — Prospectans.

Diem de die prospectans, ecquod auxilium appareret. Liv. *Riguardando di dì in dì, se venisse loro alcun soccorso.* Te fata prospectant eadem. Virg. *Ti sovrastano gli stessi destini.*

Prospectus, a, um. *part.* Plin. *Veduto di lontano.* — Liv. *Provveduto, fornito.* V. Prospicio.

Prospectus, us. *m.* —1— *Prospetto, veduta, vista, il vedere:* Prospectu tenebris adempto, multa vulnera accipiuntur utrinque. Cæs. *Tolto dalle tenebre il vedere, si ebbero da una parte e dall'altra assai ferite.* —2— *Rialto, eminenza, prominenza, da cui si scopre, da cui si ha ampia vista:* Quæris utrum tumulis prospectuque delecter. Cic. *Dimandi se io prenda diletto di stare in colli e in rialti.* —3— *Rispetto, riguardo, considerazione, stima:* Cujus rationem prospectumque ille non habuit. Gell. *Egli non ebbe stima, nè riguardo di costui.*

Omnem prospectum late pelago petit. Virg. *Cerca coll' occhio intorno quanto mare si discopre.* Prospectum in urbem agrumque capere. Liv. *Appostarsi in sito donde vedere la città e la campagna.*

Prospecŭlor, aris, atus, ari. *d.* 1. Liv. *Osservar da lungi, scoprir da lontano, specolare, spiare.*

Prosper, a, um. Cic. *Prospero, favorevole, felice, amico.* — Prosperius, prosperrimus.

Prospera belli. Luc. *Imprese felici di guerra.* Noctilucam prosperam frugum. Hor. *La luna propizia alle biade.* Prospera fama. Tac. *Fama intatta.*

Prospĕre. *avv.* Cic. *Prosperamente, prosperevolmente, avventuratamente, felicemente, con buon successo.* — Prosperius, prosperrime.

Prospĕrgo, is, ere. *a.* 3. Tac. *Aspergere, bagnare, spruzzare, adacquare.*

Prosperĭtas, ātis. *f.* Cic. *Prosperità, felicità, fortuna.*

Prosperĭter. *avv.* V. Prospere.

Prospĕro, as, are. *a. e n.* 1. Liv. *Prosperare, feliciiare, far felice.* — Prosperans.

Hanc tibi veniam prospero. Plaut. *Io ti do volontieri questo perdono.* Avibus non prosperantibus. Val. Max. *Non dando gli uccelli buoni auspicii.*

Prospersus, a, um. *part.* Apul. *Asperso, cosperso.* V. Prospergo.

Prospĕrus. V. Prosper.

Prospicienter. *avv.* Gell. *Avvedutamente, acutamente.*

Prospicientĭa, æ. *f.* Cic. *Avvedutezza, senno.*

Prospicĭo, is, exi, ectum, ere. *a. e n.* 3. —1— *Veder da lontano, scoprire da lungi:* Prospexi Italiam summa sublimis ab unda. Virg. *Levato sugli alti fluiti scoprii da lungi Italia.* —2— *Guardare, aver bella vista:* Cœnatio latissimum mare prospicit. Plin. *Il cenacolo prospetta un ampissimo tratto di mare.* —3— *Prevedere, antivedere, presentire, aver cura:* Multo ante prospexi tempestatem futuram. Cic. *Molto tempo innanzi previdi l'imminente tempesta.* —4— *Provvedere, curare, tener conto:* Consulite vobis, prospicite patriæ. Cic. *Prendete partito per voi, provvedete alla patria.* —5— *Provvedere, procacciare, procurare, fornire:* Prospicere rei frumentariæ. Cæs. *Procacciar vettovaglia.* —6— *Stare in guardia, osservare:* Pavorem simulans prospicit toto die. Phœdr. *Fingendo timore, sta in guardia tutto il dì.* —7— *Vedere, mirare, osservare:* Neque oculis prospicio satis. Plaut. *Nè i miei occhi veggono abbastanza bene.* — Prospiciens, prospecturus, prospiciendus.

Si lucum excideris, multum prospexeris. Cic. *Se taglierai il bosco, godrai di più ampia vista.* Infans vitam prospexit. Sen. *Il bambino appena si affacciò alla vita.*

Prospicŭe. *avv.* V. Provide.

Prospicŭus, a, um. Stat. *Che si vede, si scopre da lontano.*

Prospīro, as. are. *n.* Apul. V. Perspiro.

Prospisso. *avv.* Plaut. *Dopo assai tempo.*

Prospŏlus, i. *m.* *Inscr. ant.* *Prospolo, ministro di Bacco.*

Prostans, antis. *part. pr.* Lucr. *Sporgente, eminente.* V. Prosto. — Juv. *Bardassa, bagascio.*

Prosterno, is, avi, atum, are. *a.* 3.

—1— *Distendere sotto, sottoporre:* Eo prosternebant folia farfari,ne viscus adhæresceret. Plin. *A quello sottoponevano foglie di farfaro, affinchè il vischio non si appiccicasse.* —2— *Prosternere, prosternare, sternere, prostrare, atterrare, rovesciare, abbattere, gettare a terra:* Circa viam corpora humi prostraverunt. Liv. *Lunghesso la via prostravano a terra le loro persone.* —3— *Prostrare, abbattere, mettere in fondo, invilire, umiliare:* Carminum studium prosternere. Tac. *Invilire gli studii della poesia.* Sic te ipse abjicies et prosternes? Cic. *In così basso modo ti smaghcrai e ti prostrerai?* —4— Svet. *Prostituire, esporre a pubbliche lascivie.* — Prosternens, prostraturus, prosternendus.

Prostibĭlis, e. Plaut. *Meretricio, da meretrice.*

Prostibŭla, æ. *f.* } Plaut. *Prostituta,*
Prostibŭlum, i. *n.* } *meretrice, cortigiana, baldracca.*

Prostitŭo, is, ui, ere. *a.* 3. Catul. *Prostituire, esporre a pubblico mercato il proprio corpo.* — Cat. *Diffamare.* — Prostituturus.

Prostitūtus, a, um. *part.* Mart. *Prostituito.* V. Prostituo.

Prosto, as, ĭti, atum, are. *n.* 1. —1— *Mostrarsi, essere in vista, essere esposto al pubblico, far mostra di sè.* Scilicet liber ut prostes Sosiorum pumice mundus. Hor. *Perchè, cioè, tu, o libro, facci mostra di te impomiciato per mano de' Sosii.* —2— *Prostituirsi, esser venale, farsi vendereccio:* Illud amicitiæ, quondam venerabile nomen, prostat. Virg. *Quello già così santo nome dell' amicizia ora è fatto vendereccio.* — Prostans.

Prostŏmis. V. Postomis.

Prostrātus, a, um. *part.* Cic. *Prostrato, atterrato, abbattuto, diroccato, prostituito, invilito.* V. Prosterno.

Prostȳlos, i. (ædes). Vitr. *Prostilo, edificio con colonnato in facciata.*

Prostȳpum. V. Protȳpum.

Prosubĭgo, is, ēgi, actum, ere. *a.* 3. Virg. *Calpestare, scavare co' piedi.*

Prosum, des, fui, desse. *anom.* Hor. *Approdare, far pro, giovare, conferire, esser utile, recar utile:* Aut prodesse volunt, aut delectare poetæ. Hor. *I poeti vogliono o giovare, o piacere.*

Qui nec sibi, nec alteri prosunt. Cic. *Non sono buoni nè per sè, nè per altri.* Quid prodest? Ovid. *A che serve, che giova?*

Protaūles, æ. *m.* Not. Tir. *Primo suonatore di flauto in orchestra.*

Protĕa, æ. *f.* Apul. *Alga palustre (erba).*

Protēctum, i. *n.* Cod. *Lo sporto del tetto, gronda, grondaja.*

Protēctus, a, um. *part.* Ovid. *Protetto, difeso, coperto.* V. Protego. — Protectior.

Protēctus, us. *m.* Cod. V. Protectum.

Protĕgo, is, ēxi, ectum, ere. *a. e n.* 3. —1— *Proteggere, coprire, riparare:* Scuto aliquem protegere. Cæs. *Coprire alcuno collo scudo.* —2— *Distendere la grondaja, fare sporto nel tetto.* Hic in suo protexit. Cod. *Costui distese la grondaja sul suo.* —3— *Proteggere, difendere, guardare, sostenere, patrocinare:* Ego hunc jacentem et spoliatum defendo, et protego. Cic. *Io questo giacente e spogliato difendo, e proteggo.* — Protegens, protecturus, protegendus.

Protēlo, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Sopraffare, soverchiare, atterrire, abbattere:* Ne te iratus suis dictis protelet. Ter. *Affinchè sdegnoso non ti sopraffaccia colle parole.* —2— Cod. *Differire, dilungare, procrastinare.*

Protēlum, i. *n.* —1— *Tirata di giumenti aggiogati:* Piscis amne proteiis bovum extrahitur. Plin. *Il pesce vien tratto dal fiume con tirata di bovi aggiogati.* —2— *Tirata, continuazione, lo stesso tenore:* Protelo plagarum continuato. Lucr. *Continuandosi lo stesso tenore di battiture.*

Protēndo, is, ēndi, entum, ere. *a.* 3. Virg. *Protendere, prostendere, distendere, allungare.* — Protendens.

Protentātus, a, um. V. Pertentatus.

Protēntus, a, um. *part.* Virg. *Proteso, prosteso, steso, disteso, allungato, sportò.* V. Protendo.

Protĕnus. V. Protinus.

Protermĭno, as. Apul. V. Propago.

Protĕro, is, trīvi, trītum, ere. *a.* 3. —1— *Pestare, calpestare, conculcare:* Agmina curru proterit. Virg. *Coi cavalli calpesta intere file.* —2— *Sbaragliare, disfare, atterrare:* Et Marte Pœnos proteret altero. Hor. *E in altra guerra abbatterà i Cartaginesi.* —3— *Limare, rompere, spezzare, rodere con lima:* Tum compediti januam lima proterunt. Plaut. *I prigioni rompono con lima la porta.* — Proterens, proterendus.

Quid inanem proteris umbram? Ovid. *Perchè infierisci contro ombra va-*

na? Ver proterit æstas. Hor. *Primavera è spenta dall' estate.*

Proterrĕo, es, ŭi, ĭtum, ere. *a.* 2. Virg. *Fugare spaventando, cacciar via col terrore.*

Proterrĭtus, a, um. *part.* Cæs. *Volto in fuga per spavento, cacciato con terrore.* V. Protereo.

Proterve. *avv.* Ter. *Protervamente, baldanzosamente, sfacciatamente, insolentemente.* — Protervius.

Proterve iracundus es. Ter. *Tu sei altero, e bizzarro.* Confidenter pro se, et proterve loqui. Plin. *Parlare in propria difesa con fidanza, e franchezza.*

Protervĭa, æ. *f.* Auson.) *Protervia,*
Protervĭtas, atis. *f.* Cic.) *protervità, petulanza, arroganza, sfacciataggine, insolenza.*

Protervĭter. V. Proterve.

Protĕrvus, a, um. —1— *Protervo, sfacciato, insolente, petulante, procace:* Si vidua proterva petulanter viveret. Cic. *Se una vedova proterva sfacciatamente vivesse.* —2— *Fiero, impetuoso, nemico:* Venti protervi. Hor. *Venti impetuosi.* Proterva dicta in aliquem dicere. Ovid. *Scagliare fieri detti contro alcuno.* — Protervior.

Protestātus, a, um. *part.* Apul. *Che ha protestato, che ha dichiarato.* V. Protestor.

Protĕstor, aris, atus, ari. *d.* 1. Quint. *Protestarsi, dichiararc.* — Cod. *Testimoniare, far fede.*

Prothȳme. *avv.* Plaut. *Volontieri, di buona voglia.*

Prothymĭa, æ. *f.* Plaut. *Piacere, buon volere, buona volontà.*

Prothȳris, ĭdis. *f.* Vitr. *Cartoccio, viticcio, ornamento di architettura (term. tecn.)*

Protĭnam. *avv.* Plaut.)
Protĭnis. *avv.* Non.)—1— *Subito, di*
Protĭnus. *avv.* Virg.) *presente, immediatamente, tosto, incontanente:* Hostes protinus ad flumen contenderunt. Cæs. *Subito i nemici al fiume si avviarono.* —2— *Continuatamente, senza interponimento, senza intervallo:* Cum protinus utraque tellus una foret. Virg. *Quando le ora due regioni erano senza interrompimento una sola.* —3— *Continuamente, seguitamente, di seguito:* Felix, si protinus illum æquasset nocti ludum. Virg. *Felice lui, se avesse di seguito giuocato tutta la notte.* —4— *Indi, appresso, di seguito, di poi:* Protinus aerii mellis cœlestia dona exsequar. Virg. *Di seguito io canterò, i celesti doni dell'aereo mele.* —5— *Lontano, lungi:* Ipse capellas protinus æger ago. Virg. *Io stesso intristito conduco lungi di qui le caprette.*

Protinus a partu. Plin. *Subito dopo il parto.* Protinus ut descendit. Val. Max. *Appena che egli discese.* Protinus cum defloruere. Plin. *Subito dopo che sfiorirono.* Præcepisse, ut pergeret protinus. Cic. *Avere imposto, che seguitasse ad andare innanzi.* Qua voce protinus omne contremuit nemus. Virg. *Dalla qual voce di lontano rintronò tutto il bosco.*

Protŏllo, is, ere. *a.* 3. Plaut. *Protrarre, prolungare, ed anche allungare, distendere, sporgere.*

Protomedĭa, æ. *f.* Plin. *Sorta d'erba.*

Protŏnat, abat, are. Val. Flac. V. Tonat.

Protopraxĭa, æ. *f.* Plin. *Credito privilegiato, preferenza, privilegio di esiger danaro dai debitori prima di tutti gli altri creditori (term. tecn.).*

Prototŏmus, a, um. Plin. *Primaticcio, di prima tagliata (dicesi de' camangiari, degli erbaggi).*

Protractĭo, onis. *f.* Macr. *Protrazione, protraimento, allungamento.*

Protrāctus, a, um. *part.* Quint. *Protratto, allungato, tratto fuori, scoperto, svelato, differito, ridotto.* V. Protraho.

Protrăho, is, axi, actum, ere. *a.* 3. —1— *Trar fuori, trascinare:* Pedibusque informe cadaver protrahitur. Virg. *Lo sformato cadavere è trascinato fuori pei piedi.* —2— *Manifestare, scoprire, svelare, rivelare:* Nec meus latitantes versus amicos protrahet. Ovid. *Nè i miei versi scopriranno gli occulti amici.*—3—*Protrarre, prolungare, tirare in lungo:* Convivia in primam lucem protrahere. Svet. *Protrarre i banchetti fino all'alba.* — Protrahens, protracturus.

Ad operas mercenarias protrahi. Cic. *Esser costretto a fare opere servili.* Vatem Ithacus protrahit in medium. Virg. *Il signor d'Itaca appresenta in mezzo a' Greci il vate.* Protrahere in lucem, in medium. Lucr. *Far venire in luce, produrre.* Timore illum ad indicium protraxit. Liv. *Col timore lo condusse a svelare.*

Protrimĕntum, i. *n.* Apul. *Polta, poltiglia.*

Protrītus, a, um. *part.* Liv. *Pesto, calpestato, conculcato, abbattuto, disfatto.* V. Protero. — *Agg.* Gell. *Volgare, comune, triviale.*

Protrŏpum, i. *n.* Plin. *Mosto uscito dalle uve non pigiate.*

Protrūdo, is, ūsi, ūsum, ere. *a.* 3. Cic. *Spingere, sospingere, dar la spinta.* Comitia in januarium mensem protrudimus. Cic. *Differiamo i comizii fino a gennajo.*

Protumĭda (luna). Apul. *Luna crescente.*

Proturbātus, a, um. *part.* Cæs. *Cacciato, sospinto, ributtato, turbato, conturbato.* V. Proturbo.

Protūrbo, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Cacciare, sospingere, ributtare, ricacciare:* Telis et saxis proturbare hostem. Liv. *Con dardi e sassi ributtare il nemico.* —2— *Atterrare, svellere, abbattere:* Obstantes proturbat impete silvas. Ovid. *Con impeto abbatte le selve che incontra.* —3— *Turbare, conturbare, commovere:* Nuncius hunc proturbat. Val. Flac. *La novella lo turbò.* — Proturbans.

Proturbat pectore murmur. Sil. *Mozze parole manda fuori dal petto*

Protutēla, æ. *f.* Cod. *Vicetutela (term. tecn.), ufficio di chi fa le veci del tutore.*

Protūtor, ōris. *m.* Cod. *Protutore.*

Provēctus, a, um. *part.* Virg. *Avanzato, inoltrato, progredito, promosso, elevato, innalzato.* V. Provĕho. — provectior.

Provectus ætate. Cic. *Provetto d'età, di età matura.* Bellum longius provectum. Tac. *Guerra lungamente protratta.* Eo audacia provectus. Tac. *Giunse a tale ardimento.*

Provēctus, us. *m.* Aurel. Vict. *Promozione.* — Pallad. *Profitto, vantaggio.*

Provĕho, is, exi, ectum, ere. *a. e n.* 3. —1— *Portare, condurre, menare:* Alvos apum mulis provehunt. Plin. *Portano sui muli le arnie delle api.* —2— *Spingere, sospingere, cacciar oltre:* Aer a tergo quasi provehit. Lucr. *Il vento alle spalle quasi porta oltre.* —3— *Avanzarsi, inoltrarsi. (pass.)* Provehimur portu. Virg. *Ci inoltriamo nell'alto fuori del porto.* —4— *(trasl.) Promovere, innalzare, elevare, conferir gradi, dignità ad alcuno:* Ecquo te tua virtus provexisset? Cic. *A quali onori non ti avrebbe promosso la tua virtù?* —3— *(trasl.) Portar oltre, trasportare, trascinare fuor dei limiti del dovere:* Sulpicium longius, quam voluit popularis aura provexit. Cic. *Il favor popolare trasportò Sulpicio al di là di ciò, che egli stesso intendeva.* —6— *(pass. trasl.) Distendersi, allargarsi, abbracciar colle brame, con disegni:* Inani spe ad Puteolos usque provehuntur. Cic. *Con vane speranze pensano allargarsi fino a Pozzuoli.* — Provehens.

Vestra benignitas provexit orationem meam. Cic. *Fu la vostra benignità, che fece prolisso il mio dire.* Hæc spes provexit, ut, etc. Liv. *Questa speranza gli allettò, a ecc.* Provehor amore. Cic. *Mi lascio trasportare dall'affetto.* Provectus est in maledicta Romanorum. Liv. *Si lasciò andare a scagliar vitupero contro i Romani.*

Provenĭo, is, ēni, ēntum, ire. *n.* 4. —1— *Comparire, apparire, mostrarsi, uscir fuori:* Proveniebant oratores novi, stulti. Cic. *Comparivano oratori nuovi dissennati.* —2— *Provenire, crescere, allignare, provare:* Frumentum propter siccitates angustius provenerat. Cæs. *Il grano per siccità era poco cresciuto.* —3— *Provenire, generarsi, nascere:* Insula, in qua plumbum provenit. Plin. *Isola, in cui nasce il piombo.* —4— *(trasl.) Provenire, derivare, procedere:* Carmina proveniunt animo deducta sereno. Ovid. *I carmi ispirati provengon da mente serena.* —5— *Succedere, avvenire, accadere:* Gnarus, ut initia belli provenissent, famam in cetera fore. Tac. *Sapendo che, come succedessero i primi fatti di guerra, avrebber data riputazione al resto.* — Proveniens, proventurus.

Deductis olim, quique mox provenere hæc patria est. Tac. *Di coloro che qui già furon condotti, e di que' che nacquero da essi, questa è oggi la patria.* Caseus sic neque aridus, neque salsus provenit. Col. *Così il cacio non riesce nè arido, nè salso.* Non ignavum, et si provenisset, atrox consilium iniit. Tac. *Gli venne non vile pensiero, e se gli riusciva, terribile.*

Provēnto, as, are. V. Provenio.

Provēntus, us. *m.* —1— *Provento, raccolta, messe:* Proventuque oneret sulcos, atque horrea vincat. Virg. *E di messi ricolmi i solchi, e ne ribocchino i granaj.* —2— *Provento, frutto, guadagno, rendita, utile:* Cytisus translatus in urbes græcas magno proventu. Plin. *Il citiso con gran guadagno fu traplantato nelle terre greche.* —3— *Buon esito, felice successo, impresa fortunata:* Multum ad hanc rem probandam adjuvat superioris temporis proventus. Cæs. *Molto valgono le imprese fortunate de' tempi andati a fare approvare un simile partito.*

Proverbiālis, e. Gell. *Proverbiale, di proverbio.*
Proverbĭum, ii. *n.* Cic. *Proverbio, adagio, detto comune, sentenza volgare.*
In proverbium venit, Liv. proverbii loco dici solet, in proverbio est. Cic. *È comune proverbio, è andato in proverbio.*
Proversus, a, um. *part.* Plaut. *Diritto, difilato.* V. Proverto.
Provĕrto, is, ere. *a.* 3. Not. Tir. *Andar diritto, difilato.*
Provĭde. *avv.* Plin. *Provvidamente, saviamente, prudentemente.*
Provĭdens, entis. *part. pres.* Cic. *Provvidente, provvedente, antiveggente.* V. Provideo. — *(agg.) Provvido, prudente, cauto, savio, avveduto, accorto.* — Providentior, providentissimus.
Providentĭa, æ. *f.* —1— *Provvidenza, ragione eterna, con cui Dio ordina, e dispone delle cose:* Esse Deos, et eorum providentia mundum administrari. Cic. *Essere gli Dei, e dalla loro provvidenza governarsi il mondo.* —2— *Provvidenza, sagacità, senno, antivedimento, cautela, prudenza:* Consilium ex providentia timorem afferre plerumque solet. Sall. *Il senno per l'antivedimento sovente suole ingenerare timore.*
Providĕo, es, īdi, īsum, ere. *a. e n.* 2. —1— *Provvedere, prevedere, antivedere:* Est boni consulis providere quid futurum sit Cic. *È dovere di un buon console provvedere le cose che sono a venire.* —2— *Provvedere, procurare, operare, trovar modo:* Provide, ne quid ei desit. Cic. *Provvedi che non manchi di nulla.* —3— *Provvedere, procacciare, fornire, corredare:* Rem frumentariam providet. Cæs. *Procaccia vettovaglie.* —4— *Provvedere, governare con provvidenza, indirizzare ad un fine le cose del mondo:* Diis vitæ hominum consuli, et providere. Cic. *Dagli Dei tutelarsi, e reggersi con provvidenza le umane vite.* —5— *Provvedere, rimediare, riparare a cosa futura:* Actum de te est, nisi provides. Cic. *Per te è spacciata, se non provvedi.* — Providens, provisurus.
Nobis vigilantibus, et in posterum providentibus. Cic. *A noi che vegliamo, e guardiamo nell'avvenire.* Provisum hoc legibus. Plin. *Questo è sancito per legge.*
Provĭdus, a, um. Cic. *Provvido, prudente, savio, antiveggente, accorto, avveduto, sagace.*
Provincĭa, æ. *f.* —1— *Provincia, paese conquistato, al quale, tolte le proprie leggi, si davano le romane sotto il governo di un proconsole, di un questore, o di un pretore:* Provinciam Asiam consulari imperio obtinere. Cic. *Ottenere il governo della provincia d'Asia con potere consolare.* —2— *Faccenda, affare, bisogna, negozio, cura, impegno:* Illam sibi officiosam provinciam depoposcit, ut me in meo lectulo trucidaret. Cic. *Egli si era assunto il grazioso incarico di trucidarmi nel mio letto.*
Provinciam administrare. Cic. *Governare una provincia.* De provincia decedere; provinciam deponere. Cic. *Lasciare, deporre il governo d'una provincia.* Provinciam alicui tradere. Cic. *Consegnare al successore il governo della provincia.* Cum ambo consules Apuliam provinciam haberent. Liv. *Avendo i due consoli l'incarico di amministrare la guerra nella Puglia.* Ultima Pompejo dabitur provincia Cæsar. Lucan. *La vittoria sopra Cesare sarà l'ultima da riportarsi da Pompeo.*
Provinciālis, e. Cic. *Provinciale, della provincia.*
Provincialis scientia, molestia, integritas. Cic. *La scienza del governo della provincia, le cure d'un governo provinciale, la integrità nel trattare gli affari della provincia.*
Provinciālis, is. *n.* Cic. *Provinciale, abitante delle provincie soggette a Roma.*
Provinciātim. *avv.* Svet. *Provincia per provincia, per ciascuna provincia.*
Provīnco, is, ere. *a.* 3. Fest. *Vincer prima.*
Provindemmiātor, ōris *m.* Vitr *Stella nella costellazione della Vergine.*
Provisĭo, onis. *f.* Cic. *Previsione, previdenza, antivedimento.* — Cod. *Provvisione, provvedimento,*
Provīso, is, īsi, īsum, ere. *a.* 3. Ter. *Stare a vedere, andare a vedere.*
Si quem expectant eum solent provisere. Plaut. *Se aspettano qualcuno, sogliono andargli incontro.*
Provīso. *avv.* Tac. *Per arte.*
Provīsor, ōris. *m.* Hor. *Provvisore, provveditore, che provvede.*
Provīsus, a, um. *part.* Cic. *Preveduto, previsto, antiveduto, provveduto, procacciato, preparato.* V. Provideo.
Provīsus, us. *m.* V. Provisio.
Provīvo, is, ixi, ictum, ere. *n.* 3. Tac. *Prolungare la vita.*
Provocabŭlum. V. Pronomen.
Provocatĭo, onis. *f.* —1— *Appellazione,*

appello, dimanda di altro giudice, o giudizio: Neque provocationem populo romano dari sine nobilium dissentione potuisse. Cic. *Non essersi potuto ammettere l'appello al popolo romano senza contrasto della nobiltà.* —2— *Sfida, disfida:* Ex provocatione hostem interemit. Vellej. *In una disfida uccise il nemico.*

Provocātor, ōris. *m.* Cic. *Provocatore, specie di gladiatore.* — Gell. *Sfidatore.*

Provocatoria (dona). Gell. *Doni avuti per vittorie in isfida.*

Provocātus, a, um. *part.* Cic. *Provocato, incitato, spinto, invitato, sfidato, appellato.* V. Provoco.

Provŏco, as, avi, atum, are *a. e n.* 1. —1— *Provocare, chiamar fuori, far venire:* Servulo mandant, ut ad se provocet Simonidem. Phædr. *Comandano ad un servo di chiamar loro fuori Simonide.* —2— *Provocare, incitare, invitare, tentare, sfidare:* Pamphilam cantatum provocemus. Ter. *Invitiamo Panfila a cantare.* Provocare aliquem ad pugnam. Cic. *Sfidare alcuno a battaglia.* —3— *(trasl.) Provocare, eccitare, spingere, istigare:* Ad ilaritatem et jocum provocare. Svet. *Eccitare a letizia, e a giuochi.* —4— *Provocare, irritare, stuzzicare:* Provocare aliquem maledictis. Cic. *Aizzare alcuno con villanie.*—5—*Appellare, richiamarsi d'una sentenza:* De majestate damnati ad populum provocant. Cic. *Condannati di maestà, appellano al popolo.* — Provocans, provocaturus, provocandus.

Experiamur, quid possim blande dicere, quando eo provocat. Ter. *Proverò, come anche io sappia parlar dolce, quando egli mi ci provoca.* Ad populum provocato judicio. Val. Max. *Fatto appello al giudizio del popolo.* Neque jam de Cæsare provocari in integrum potest. Cic. *Quanto a Cesare il fatto non si può punto disfare.*

Provŏlo, as, avi, atum, are. *n.* 1. —1— *Volar fuori, uscire volando:* Alii columbi provolant, alii erumpunt. Plin. *Altri escono volando, altri sbucano.* —2— *(trasl.) Volare, accorrere:* In primum provolant duo Fabii. Liv. *Accorrono in prima schiera i due Fabii.*

Provŏlvo, is, ŏlvi, ŭtum, ere. *a.* 3. —1— *Voltolare, rivoltare, rotolare, far cader voltoloni:* Cupas ardentes in opera provolvunt. Hirt. *Barigioni ardenti rotolano sui nostri lavori.* —2— *Prostrarsi, gettarsi a terra, curvarsi:* Flentes ad genua consulis provolvuntur. Liv. *Lagrimosi si prostrano a piè del console.* — Provolvens.

Multi fortunis provolvebantur Tac. *Molti cadevano in miseria.*

Provolūtus, a, um. *part.* Lucr. *Voltolato, rotolato, prostrato.* — *(trasl.)* Tac. *Invilito.* V. Provolvo.

Provŏmo. Lucr. V. Evomo.

Prout. *avv.* Cic. *Conforme, giusta, secondochè, come.*

Provulgātus, a, um. V. Pervulgatus.

Provŭlgo, as. V. Promulgo.

Proxenēta, æ. *m.* Mart. *Sensale, mezzano.*

Proxeneticum, i. *n.* Cod. *La paga del sensale.*

Proxime, *e* proxŭme. *avv.* —1— *Vicinissimamente, ben d'appresso, vicin vicino:* Quam proxime potest hostium castris castra communit. Cæs. *Quanto più può vicin vicino al campo dei nemici il suo fortifica.* —2— *(prep.) Giusta, secondo, in conformità, a somiglianza:* Pedites proxime morem romanum instruxit. Liv. *Agguerrì i fanti giusta la disciplina romana.* —3— *Prossimamente, ultimamente, di fresco, poco innanzi, testè:* Civitates, quæ proxime bellum fecerant. Cæs. *Le città, che prossimamente avevano guerreggiato.* —4— *Appresso, dopo, indi, di seguito:* Proxime, et secundum Deos, homines hominibus maxime utiles esse possunt. Cic. *Appresso, dopo gli Dei, gli uomini possono essere agli uomini sopratutto utili.*

Proxime atque ille. Cic. *Così come lui.* Proxime solis occasum. Pallad. *Presso al tramontare del sole.*

Proximĭtas, ātis. *f.* —1— *Prossimità, prossimanza, vicinità, vicinanza:* Rea nimiæ proximitatis. Ovid. *Rea di troppa vicinanza.* —2— *Somiglianza, similitudine:* Et lateat vitium proximitate boni. Ovid. *E si faccia coperta al difetto colla somiglianza del bello.* —3— *Prossimità, attenenza, parentela:* Ipsaque damno est mihi proximitas. Ovid. *La stessa parentela mi torna a danno.*

Proxĭmo. V. Proxime.

Proxĭmo, as, are. *n.* 1. Cic. *Prossimarsi, approssimarsi, avvicinarsi, esser vicino.* — Proximans.

Proxĭmus, *e* proxŭmus, a, um. —1— *Prossimo, vicino, vicinissimo:* Se in proxima oppida recipiebant. Cæs *Si ricoveravano nelle città vicine.* —2— *Più corto, più breve, brevissimo:* Hanc viam ad gloriam proximam esse dicebat. Cic. *Questa diceva essere la*

via più corta per giungere a gloria. —3—*Accosto, a costa, a lato, a fianco:* Proximus Pompejum sedebam. Cic. *Sedeva a lato a Pompeo.* —4—*Prossimo, passato da poco (dicesi di tempo):* Quid proxima, quid superiore nocte egeris. Cic. *Quale cosa abbi tu fatto nell'altra notte, e nella prossima.* —5—*Prossimo, seguente, vegnente:* Imperator proximo triennio gentes Hispaniæ bello subegit. Nep. *Fatto imperatore, nel vegnente triennio soggiogò i popoli della Spagna.* —6— *Simile, somigliante:* Proxima Phœbi versibus ille facit. Virg. *Egli in versi compone canzoni al pari d'Apollo.* —7— *Prossimo, prossimano, parente, affine, attinente:* Injuriosi sunt in proximos. Cic. *Sono ingiusti co' loro parenti.* —8— *Amico, famigliare, congiunto:* Intimus, proximus quisque sibi pertimuit. Cic. *Tutti gli intrinseci, i famigliari per se stessi si provvedettero.* —9— *Prossimo (si dice di ciascun uomo):* Pro sua quisque salute sollicitus, nihil de proximo cogitabat. Quint. *Ciascuno sollecito della propria salvezza, non si dava pensiere del prossimo.* — Proximior.

Proximus a postremo. Cic. *Il più vicino all'ultimo.* Arius proximus est vicinus. Cic. *Ario è un vicino che mi sia sempre alle calcagna.* Despondit ei natam hujus vicini proximi. Ter. *Gli disposò la figlia di questo vicino.* Tuæ proximæ litteræ. Cic. *Le tue ultime lettere.* Annus proximus. Cic. *L'anno vegnente.* Præfectus classis proximus post Lysandrum. Cic. *Ammiraglio successore immediato di Lisandro* Censor proximus ante me fuerat. Cic. *Era stato censore predecessore immediato mio.* Tibi amore nos proximi sumus. Cic. *Noi sommamente ti amiamo.* Proximus est huic dignitati ordo equester. Cic. *L'ordine equestre vien dopo a questa dignità.* Duobus summis Philippus proximus accedebat, sed longo intervallo. Cic. *A questi due grandissimi veniva dopo Filippo, ma a grande distanza.* In proximo hic sit ægra. Ter. *Che ella sia inferma qui vicino.* Filia senis e proximo. Plaut. *La figlia del vecchio, che sta qui d'accanto.* Ibi proximum est ubi mutes. Ter. *Là è il luogo più vicino per mutar abito.* Proximum est ut doceam, etc. Cic. *Ora conseguita che io dimostri, ecc.* Heus! proximus sum egomet mihi. Ter. *Ehi! la prima a toccarmi è la pelle.*

Prudens, entis. —1— *Prudente, savio, accorto, avvisato, avveduto, assegnato:* Vir ad consilia prudens. Cic. *Uomo assegnato nel deliberare.* —2— *Pratico, perito, addestrato, dotto:* Milites belli prudentes. Sall. *Soldati addestrati in guerra.* — Prudentior, prudentissimus.

Amicos prudens prætereo. Hor. *A bella posta tralascio di parlare degli amici.* Ibis sub furcam prudens. Hor. *Ad occhi aperti ti avvierai alla forca.* Prudens, sciens pereo. Ter. *Di mia scelta, a sciente, io mi logoro.*

Prudĕnter. avv Cic. *Prudentemente, saviamente, sensatamente, giudiziosamente; ed anche: peritamente, sapientemente.* — Prudentius, prudentissime.

Prudentĭa, æ. *f.* —1— *Prevedenza, previsione, prevedimento, antivedimento:* Prudentia, quæ nomen hoc nacta est ex providendo. Cic. *La prevedenza, che ha preso questo nome dall' antivedere.* —2— *Prudenza, senno, giudizio, accorgimento, saviezza, maturità di consiglio:* Temeritas est florentis ætatis, prudentia senescentis. Cic. *La temerità è propria dell'età giovanile, la prudenza della matura.* —3— *Cognizione, dottrina, scienza, perizia, pratica:* Habebat magnam prudentiam cum juris civilis, tum rei militaris. Nep. *Era fornito di grandi cognizioni sì civili, che militari.* —4— *Intendimento, ingegno, capacità, levatura:* Oratorum eloquentiæ moderatrix auditorum prudentia. Cic. *È misura all'eloquenza degli oratori la levatura degli uditori.*

Pruīna, æ. *f.* Cic. *Pruina, brina, brinata.*

Nix acri concreta pruina. Lucr. *La neve indurata dall'acre gelo.* Ad medias sementem extende pruinas. Virg. *Prolunga la semina a metà inverno.*

Pruinōsus, a, um. Ovid. *Pruinoso, coperto, abbondante di brina.*

Prūna, æ. *f.* Virg. *Bragia, bragie, carbone acceso.*

Prunicĭus, a, um. Ovid. *Ardente, acceso.*

Prunum, i, *n.* Col. *Pruna, prugna, susina (frutto).*

Prunus, i. *f.* Col. *Prugno, susino.*

Pruriginōsus, a, um. Cod. *Pruriginoso, che sente pizzicore.*

Prurīgo, ĭnis. *f.* Plin. *Prurigine, prurito, pizzicore.*

Prurĭo, is, ire. *n.* 4. Plaut. *Prurire, prudere, far prurito, pizzicore.* — *(trasl.) Metter voglia, acceso desiderio.* — Pruriens.

Pruritīvus, a, um Plin. V. Pruriginosus.

Prūrĭtus, us. *m.* V. Prurigo.

Prytănes, *o* prytănis, is. *m.* Sen. *Pritane, il prefetto del Pritaneo.*

PS

Psăllo, is, psalli, ere. *n.* 3. Cic. *Suonare.* — Hor. *Cantare sulla cetra.* — Psallens.

Psaltерĭum, ii. *n.* Quint. *Salterio, arpa.*

Psaltes, æ. *m.* Quint. *Suonatore, ed anche cantore.*

Psaltrĭa, æ. *f.* Cic. *Suonatrice, cantatrice.*

Psaltrĭus, ii. *m.* Cic. *Suonatore.*

Psarnnĭus lapis. Plin. *Granito bigio.*

Psecas, ădis. *f.* Cic. *Fantesca, pettinatrice.*

Psegma. V. Spegma.

Psephisma, ătis. *n.* Cic. *Plebiscito, decreto fatto a voti di plebe.*

Psetta, æ. *f.* Plin. *Rombo (pesce).*

Pseudancŭsa, æ. *f.* Plin. *Borrana selvatica (erba).*

Pseudobunĭon, i. *n.* Plin. *Navone bastardo.*

Pseudocăto, ōnis. *m.* Cic. *Falso Catone.*

Pseudocypĕrus, *e* pseudocȳprus, i. *f.* Plin. *Cipero bastardo (frutice).*

Pseudodamasĭppus, i. *m.* Cic. *Falso, finto Damasippo.*

Pseudodictamnum, i. *n* Plin. *Dittamo bastardo (erba).*

Pseudiptaræ (ædes). Vitr. *Fabbriche a due ali apparenti.*

Pseudomĕnos, i. *m.* Cic. *Sofisma, fallacia, cavillo.*

Pseudonărdus, i. *f.* Plin. *Nardo bastardo.*

Pseudophilĭppus, i. *m.* Cic. *Finto, falso Filippo.*

Pseudoserĭcus, a, um. V. Subsericus.

Pseudosmaragdus, i. *m.* Plin. *Falso smeraldo.*

Pseudosphex, ēcis. *f.* Plin. *Pseudosfece (insetto simile a vespa).*

Pseudothȳrum, i. *n.* Cic. *Porta segreta.*

Psĭla, æ. *f.* Non. *Velluto.*

Psilŏthrum, i. *n.* Plin. *Merdocco empiastro per levare i peli; ed anche: vitalba (pianta).*

Psimmythĭum, ii. *n.* Plin. *Cerussa, biacca.*

Psithĭa. V. Psythia.

Psitta. V. Psetta.

Psittăcus, i. *m.* Plin. *Pappagallo (uccello).*

Psŏra, æ. *f.* Plin. *Scabbia, rogna.*

Psorĭcum (collyrium). Plin. *Unguento contro la scabbia.*

Psychomantĭum, ii. *n.* Cic. *Luogo in cui si evocavano le ombre de' morti per interrogarle.*

Psychotrŏphon, i. *n.* Plin. *Betonica (erba).*

Psychrolŭta, *e* psychrolūtes, æ. *m.* Sen. *Chi si lava in acqua fredda.*

Psythĭa (vitis, uva). Virg. *Vite, uva psitia (di questa si avvalevano per fare l'uva passa).*

PT

Pteris, ĭdis. *f.* Plin. *Pteride (pianta).*

Pternix, ternĭcis. *f.* Plin. *Lo stelo dritto del catto.*

Pterōma, ătis. *n.* Vitr.) *L'ala d'un edi-*
Pteron, i. *n.* Plin.) *ficio.*

Pterōtus, a, um. Plin. *A due manichi.*

Pterygĭum, ii. *n.* Cels. *Pterigio, piccola membrana che cresce nell'occhio: escrescenza di carne intorno alle unghie.*

Pterygōma, ătis. *n.* Vitr. *Pterigoma (la parte della balista composta di legni dritti e posti a traverso, onde con nervi si trattenevano i bracci della macchina).*

Ptisăna, æ. *f.* Plin. *Orzata, bevanda fatta d'orzo.* — Cels. *Orzo.*

Ptisanarĭum, ii. *n.* Hor. *Decotto, sugo d'orzo.*

Ptochēum, i. *n.*)
Ptochĭum, ii. *n.*) Cod. *Ospedale*
Ptochotrophēum, i. *n.*) *de' poveri.*
Ptochotrophĭum, ii. *n.*)

Ptochotrŏphus, i. *m.* Cod. *Spedaliere di poveri.*

Ptyas, ădis. *f.* Plin. *Ptiade (aspide favoloso).*

PU

Pubens, entis. *part. pres.* Aus. *Pubescente, che è giunto a pubertà.* V. Pubeo.—*(agg.)* Virg. *Lanuginoso, coperto di lanugine (dicesi d'erbe).*

Pubĕo, es, ui, ere. *n.* 2. Cod. *Esser pubero, aver raggiunto gli anni della pubertà.* — Pubens.

Puber. V. Pubes, eris.

Pubĕrtas, ătis. *f.* —1— *Lanugine, pelo, barba:* Ut si qui dentes, et pubertatem natura dicat existere. Cic. *Come se alcuno dicesse per natura esistere i denti, e la barba.* —2— *Pubertà, età tra i dodici e i quattordici anni, giovinezza, gioventù:* Pubertas canis suum honorem reddebat. Val. Max. *La gioventù rendeva il debito onore ai canuti.*

Sera juvenum Venus, eoque inexhausta pubertas. Tac. *Tarda ne' giovani*

è la virtù di generare, e perciò più durevole.

Pubes, ĕris. *n.* —1— *Pubero, che è giunto a pubertà:* Quod nisi puberem te jam haberet. Cic. *Che se ora non ti stimasse pubero.* —2— *Giovane, garzone, che è in gioventù, che è sul fiore dell'età:* Lege communi omnes puberes armati convenire coguntur. Cæs. *Per legge pubblica tutta la gioventù è obbligata raccorsi in armi.* —3— *Popolo, gente, uomini:* Deinde omnes puberes numidas, et negotiatores promiscue interfecit. Sall. *Di poi sopra la gente numida, e i negoziauti fece man bassa.* — 4 — *Lanuginoso, coperto di lanugine:* Puberibus caulem foliis, et flore comantem. Virg. *Un gambo coperto di foglie lanuginose, e cosparso di fiori.*

Pubes, is. *f.* —1— *Lanugine, pelo, barba:* Capillum quoque et pubem emendate fecisse videtur. Plin. *Pare, che scolpisse correttamente i capelli ed i peli.* —2— *Pettignone, inguine:* Pulchro pectore virgo pube tenus. Virg. *Dal pettignone in su ha il petto di vaga vergine.* — 3 — *Gioventù, giovani:* Cui senatus omnem Italiæ pubem commiserat. Cic. *A cui il senato aveva affidata tutta la gioventù d'Italia.* —4— *Popolo, gente, uomini:* Cuncta tibi, Cererem, pubes agrestis adoret. Virg. *Adopera che tutta la gente agricola te adori, o Cerere.*

Pubēsco, is, ere. *n.* 3. —1— *Addivenire a pubertà, toccare l' età pubera:* Hercules cum primum pubesceret. Cic. *Quando Ercole addiveniva a pubertà.* —2— *Coprirsi di lanugine, farsi lanuginoso, mettere il primo pelo:* Pubescunt dulces malæ. Val. Flac. *Le vaghe gote si fanno lanuginose.* —3— *Tallire, germogliare, germinare:* Prataque pubescunt variorum flore colorum. Ovid. *E l' erbe de' prati talliscono cosparse di mille fiori.* — Pubescens.

Cœli mutationes quibus omnia, quæ terra gignit maturata pubescunt. Cic. *Le varietà delle stagioni, per cui tutto ciò che la terra produce, germina, fiorisce, viene a maturità.*

Publicāna, æ. *f.* Cic. *Gabelliera.*

Publicānus, i. *m.* Cic. *Publicano, gabelliere, stradiere, pedaggiere, appaltatore di gabelle.*

Publicatĭo, ōnis. *f.* Cic. *Pubblicazione, confisca, incameramento.*

Publicātus, a, um. *part.* Svet. *Pubblicato, divulgato, promulgato, confiscato, incamerato.* V. Publico

Publicatæ pudicitiæ nulla venia. Tac. *Non si perdona a prostituita onestà.*

Publĭce. *avv.* —1— *Pubblicamente, per ordine, a nome pubblico, per pubblica autorità:* Cæsar Æduos frumentum, quod essent publice polliciti, flagitare. Cæs. *Cesare chiedere agli Edui il frumento, che a nome del pubblico gli avevano promesso.* —2— *Al pubblico, al comune:* Publice tamen scripsi. Cic. *Pure scrissi lettere al comune.* —3— *Del pubblico, a spese del pubblico, col danaro del pubblico:* Filiæ ejus publice alebantur. Nep. *Le sue figlie erano alimentate del pubblico.* —4— *Universalmente, generalmente, in comune:* Satius est habitare inter penates vestros, quam exsulatum publice ire? Liv. *Non sarà meglio abitare nelle vostre case, che andarvene in comune esilio?* —5— *Pubblicamente, palesemente, ad occhi veggenti d'ognuno:* Sophista publice disseruit. Gell. *Il sofista pubblicamente disputò.*

Publice maximam putant esse laudem etc. Cæs. *Per universale opinione reputano a grande gloria ecc.* Litteras Athenas publice misit. Nep. *Spedì lettere in Atene da leggersi in pubblico.* Argentum, aurum publice signare. Cic. *Battere moneta d'oro, d'argento.*

Publicĭtus. *avv.* V. Publice.

Publĭco as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Pubblicare, confiscare, incamerare:* Tribunus plebis legem tulerat, qua lege regnum Jubæ publicaverat. Cæs. *Il tribuno della plebe aveva promulgata una legge, colla quale incamerava il regno di Giuba.* —2— *Pubblicare, render pubblico, dare alla luce:* Flagitante vulgo, ut studia sua publicaret. Svet. *Chiedendolo il popolo, che desse alla luce le opere sue.* —3— *Pubblicarsi, mostrarsi al pubblico:* Non cessavit identidem se publicare. Svet. *Non lasciava qualche volta far spettacolo di sè.* — Publicandus.

Publicare bibliothecas. Svet. *Aprire biblioteche per uso pubblico.* Corpus publicat vulgo suum. Plaut. *Fa copia di sè.*

Publĭcum, i. *n.*) Cic. *Le Gabelle,*
Publĭca, orum. *n. pl.*) *i dazi pubblici.*

Bona alicujus in publicum redigere. Liv. *Incamerare gli averi di alcuno.* De publico convivari. Cic. *Banchettare a spese pubbliche.* Mille talenta prædæ in publicum retulit. Nep. *Versò nell'erario mille talenti valore del bottino.* In publico esse non audet. Cic. *Non osa lasciarsi vedere in pubblico.* Abstinere, carcere publico. Cic. *Non mo-*

strarsi in pubblico. Prodire in publicum. Cic. *Comparire in pubblico.*

Publicus, a, um. —1— *Pubblico, che è del comune, del pubblico:* Sacrificia publica procurant. Cæs. *Apprestano pubblici sacrifizii.* —2— *Pubblico, fatto in palese, sotto gli occhi dell'universale:* Odit populus romanus privatam luxuriam, publicam magnificentiam diligit. Cic. *Il popolo romano detesta il privato lusso, ama la pubblica magnificenza.* —3— *Volgare, ordinario, triviale:* Structura mei carminis non publica certe. Ovid. *La struttura dei miei versi non certo triviale.*

Antea causam publicam nullam dixi. Cic. *Non ho trattato fin qui causa che toccasse il comune.* Si quis aut privatus aut publicus eorum decreto non stetit. Cæs. *Se uomo pubblico o privato è renitente a' loro decreti.* Publicus favor, Ovid. Publica cura. Hor. *Il favore, l'affetto dell' universale.* Publica verba. Ovid. *Convenevoli, parole di complimento.*

Pudefactus, a, um. Gell. *Vergognatosi.*

Pudendus, a, um. *part. pass.* Virg. *Da vergognarsi, vergognoso, ignominioso, infame.* V. Pudet.

Pudens, entis. *part. at.* Cic. *Che si vergogna.* V. Pudet. — *Agg.* Cic. *Vergognoso, verecondo, modesto, schivo.* — Pudentior, pudentissimus.

Veniam peto pudentem. Catul. *Chieggo un onesto favore.*

Pudenter. *avv.* Cic. *Pudicamente, onestamente, con pudore, con verecondia.* — Pudentius, pudentissime.

Pudĕo, es. Plaut. V. Pudet.

Pudet, ebat, uit, itum est, ere. *imp.* 2. Cic. *Vergognarsi, arrossire, sentire, aver vergogna:* Sunt homines, quos infamiæ suæ non pudet. Cic. *Sono uomini che delle loro turpitudini non si vergognano.* Id ne pudet te? Plaut. *Forse di questo arrossisci?* — Pudens, puditurus, pudendus.

Pudet Deorum hominumque. Liv. *Sento incredibile onta.*

Pudibŭndus, a, um. Hor. *Verecondo, modesto, vergognoso, schivo, onesto.* — Val. Flac. *Vergognoso, infame, turpe.*

Pudīce. *avv.* Catul. *Pudicamente, onestamente, castamente.* — Pudicius.

Pudicitia, æ. —1— *Pudicizia, castità, purità, verecondia, pudore:* Nec suæ, nec alienæ pudicitiæ parcere. Cic. *Non rispettare nè il proprio, nè l'altrui pudore.* —2— *Pudicizia, onestà, fedeltà:* Spectatæ pudicitiæ matrona. Liv. *Matrona di specchiata pudicizia.*

Pudicus, a, um. Cic. *Pudico, casto, verecondo, onesto, puro, schivo.* — Pudicior, pudicissimus.

Pudor, ōris. *m.* —1— *Pudore, verecondia, modestia, rossore, vergogna:* Adolescentuli modestissimi pudor. Cic. *Il pudore di onestissimo giovinetto.* —2— *Riguardo, rispetto, avvertenza, considerazione:* Homo in quo aliquis non famæ pudor est. Cic. *Persona la quale non ha alcun riguardo alla sua fama.* —3— *Onore, nome, riputazione, fama:* Debes defuncti pudorem suscipere. Plin. *Devi far rivivere il nome del morto.* —4— *Vergogna, disonore, infamia:* Amicitia quæ gloriæ sibi non pudori sit. Liv. *Amicizia la quale gli torni ad onore non a vergogna.*

Si pudor est. Virg. *Se vi è riguardo, moderazione.* Omnium qui tecum sunt pudor. Cic. *La moderazione in tutti della tua corte.* Proh pudor! Stat. *Ahi gran vergogna!*

Pudoricŏlor, oris. *m.* Gell. *Rubicondo, purpureo.*

Puella, æ. *f.* Hor. *Pulzella, donzella, fanciulla, giovanetta, zitella, ed anche donna.*

Puellāris, e. Ovid. *Puerile, fanciullesco, da fanciullo.*

Puellariter. *avv.* Plin. *Puerilmente, fanciullescamente.*

Puellasco, is, ere. *n.* 3. Var. *Infemminire, donzellare.*

Puellŭla, æ. *f.* Catul. *Pulzelletta, fanciulletta, donzelletta, piccola fanciulla.*

Puellus, i. *m.* Lucr. *Fanciullino, garzoncello, donzelletto.*

Puer, ĕri. —1— *Puero, fanciullo, garzone, donzello:* Mihi puero cognite pene puer. Ovid. *Tu quasi fanciullo conosciuto da me fanciullo.* —2— *Figliuolo, figlio:* Uxor capta virum puerosque ploret. Hor. *La moglie cattiva pianga il marito e i figli.* —3— *Donzello, servo, valletto, servitore:* Unus puer ex tanta familia Sexto Roscio relictus non est. Cic. *Un solo garzone non è rimasto a Sesto Roscio di tanti servi.*

A puero, a pueris. Cic. *Da fanciullo, dalla tenera età.* De te largitor, puer. Ter. *Spendi pure, ma del tuo, o fanciullaccio.* Pueri regii. Liv. *Paggi, donzelli di corte.*

Puēra, æ. *f.* Plaut. V. Puella.

Pueresco, is, ere. *n.* 3. Svet. *Inglovanire, farsi giovane, uscir di fanciullezza.* — Puerascens.

Puerilis, e. —1— *Puerile, fanciullesco, di fanciullo:* Delectatio puerilis. Cic. *Sollazzo fanciullesco.* —2— *Puerile, leggiero, vano:* Acta illa res est consilio puerili. Cic. *Fu trattata quella bisogna con senno puerile.*—Puerilius. Puerile regnum. Liv. *Regno governato da un fanciullo.*

Puerilĭtas, ātis. *f.* Var. *Puerilità, fanciullezza, puerizia.* — Sen. *Puerilità, fanciullaggine.*

Puerilĭter. *avv.* Cic. *Puerilmente, fanciullescamente, da fanciullo.*

Puerĭtia, æ. *f.* Cic. *Puerizia, fanciullezza, tenera età.*

Puerpĕra, æ. *f.* Ter. *Puerpera, donna di parto.* — *Agg.* Ovid. *Da puerpera, proprio di puerpera.*

Puerperĭum, ii. *n.* Plaut. *Puerperio, parto, dolori del parto, purgazioni dopo il parto.* — Tac. *Parto, prole, figliolanza.*

Puertĭa, æ. *f.* Hor. V. Pueritia.

Puerŭlus, i. *m.* Cic. *Donzelletto, valletlino, piccolo servo.*

Puĕrus, i. V. Puer.

Puga, æ. *f.* Hor. *Natica.*

Pugil, is. *m.* e *f.* Cic. *Pugile, pugillatore, atleta.*

Pugilatĭo, ōnis. *f.* Cic. *Pugillato, pugile, giuoco ginnastico.*

Pugilatorĭus, a, um. Plaut. *Pugillatore.*

Pugilātus, us. *m.* Plaut. V. Pugilatio.

Pugilĭce. *avv.* Plaut. *Vigorosamente, da atleta.*

Pugillar, āris. *n.* Catul. } *Tavolette*
Pugillāres, ium. *m pl.* Plin. }
da scrivere, viglietto; ed anche: opuscolo, opuscoletto.

Pugillus, i. *m.* Cat. *Pugillo, pugnello, pugnetto, manciata, quanto si può contenere in un pugno.*

Pugilor, aris, ari. *d.* 1. Apul. *Giuocare al pugile.*

Pugĭo, ōnis. *m.* Cic. *Pugnale, arma usata dai Romani.*

Pugiuncŭlus, i. *m.* Cic. *Pugnaletto, pugnalino, piccolo pugnale.*

Pugna, æ. *f.* —1— *Pugna, battaglia, zuffa, giornata, combattimento, mischia:* Hostem ad pugnam elicere. Liv. *Invitare il nemico a battaglia.* —2— *Gara, contrasto, disputa:* Quanta pugna est doctissimorum hominum! Cic. *Che disputa sorge fra uomini dottissimi!*

Certamen pugnæ. Lucr. *Il furor della mischia.* Mala pugna. Sall. *Rovescio, sconfitta.* Pugnam conserere, inire, Tac. pugna decertare. Cæs. *Venire a giornata, dar battaglia.* Pugnam restituere. Liv. *Rinfrescare la battaglia.* Legiones pugnam excipiunt. Tac. *Le legioni sostengono la carica.*

Pugnacĭtas, ātis. *f.* Quint. *Impeto, forza, virtù.*

Pugnacĭter. *avv.* Cic. *Pugnacemente, pertinacemente, ostinatamente contrastando.* — Pugnacius, pugnacissime.

Pugnacŭlum, i. *n.* Plaut. *Difesa, argine, riparo.*

Pugnans, antis. *part.* Cæs. *Pugnante, combattente, che pugna.* V. Pugno. — *Agg.* Cic. *Ripugnante, contraddittorio, assurdo.*

Pugnātor, ōris. *m.* Liv. *Pugnatore, combattitore, combattente.*

Pugnatorĭus, a, um. Svet. *Da pugna, da zuffa.*

Pugnatrix, icis. *f.* Amm. *Pugnatrice, pugnace, bellicosa, armigera.*

Pugnātus, a, um. *part.* Cic. *Pugnato, combattuto, guerreggiato.* V. Pugno.

Pugnax, ācis. *gen. com.* —1— *Pugnace, bellicoso, guerriero, armigero, feroce, battagliero:* Centuriones pugnaces. Cic. *Battaglieri centurioni.* —2— *(trasl.) Disputatore, litigioso:* Oratio pugnax. Cic. *Orazione disputatrice.* —3— *Caparbio, ostinato, duro, pertinace:* Non est pugnax in vitiis. Cic. *Non è caparbio ne' vizii.* —4— *Contrario, opposto:* Cum sit ignis aquæ pugnax. Ovid. *Essendo il fuoco contrario all'acqua.* —5— *Resistente, repugnante, renitente:* Quid ferri duritia pugnacius? Plin. *Quale cosa più resistente della durezza del ferro.* — Pugnacior, pugnacissimus.

Pugnĕus, a, um. Plaut. *Di pugni.*

Pugnĭtus. *avv.* Non. *Co' pugni.*

Pugno, as, avi, atum, are. *n.* 1. —1— *Pugnare, combattere, azzuffarsi, battagliare, venire a battaglia:* Qui cum hoste in acie sæpe pugnavit. Cic. *Il quale combattè in ischiera sovente col nemico.* —2— *Pugnare, resistere, contrastare, far resistenza:* Noli pugnare duobus. Catul. *Non voler resistere a due.* —3— *Contraddirsi, ripugnare, essere assurdo:* Tam eras excors, ut tota in oratione tua tecum ipse pugnares. Cic. *Eri tanto dissennato, che in tutto il tuo dire contraddicevi a te stesso.* —4— *Pugnare, brigare, studiarsi, adoperare, procurare:* Illud pugna, ne quid nobis temporis prorogetur. Cic. *Ti adopera, affinchè non ci sia prolungato il tempo del governo.* —5— *Tender frodi, macchinare, ordire, tramare, tessere inganni:* Epidice, pugnasti, qui me emunxisti. Plaut. *O Epidico*

hai ordinato una bella trama, che mi riducesti al verde.—Pugnans, pugnaturus.

Mihi videtur Epicurus de Diis non magnopere pugnare. Cic. *Parmi, che Epicuro non si dia gran fatto pensiero degli Dei. Dem* Istam psaltriam hinc abstrabam. *Mit.* Pugnaveris. Ter. — Dem. *Trarrò meco questa saltatrice.* Mit. *Farai bell' opera.*

Pugnus, i. *m.* Cic. *Pugno.* — Hor. *Pugile.*

Pugnum facere. Cic. *Serrare il pugno.* Certare pugnis. Cic. *Giuocare a' pugni, fare alle pugna.* Pugnis aliquem contundere, pectere, onerare, obtundere, Plaut. cædere, Hor. conscindere. Cic. *Pestare, percuotere alcuno co' pugni.*

Pulchellus, e pulcellus, a, um. Cic. *Vaghetto, bellino, belluccio.*

Pulcher, cra, crum.—1—*Pulcro, bello, vago, avvenente, leggiadro, grazioso:* O puerum pulcrum! Cic. *O il bel fanciullo!* —2— *Adorno, elegante, splendido, sontuoso:* Pulcro sedet illa recessu. Ovid. *Ella risiede in adorna stanza.*—3—*Bello, caro, grazioso:* Natos ad pœnam pulcra pro libertate vocabat. Virg. *Per la cara libertà condannava i suoi figli a morte* —4— *Prezioso, ricco:* Pulcra premia. Virg *Premii preziosi.* —5— *Chiaro, illustre, nobile:* Nascetur pulcra origine Cæsar. Virg. *Dal nobile legnaggio nascerà Cesare.* —6— *Lieto, fausto, bello, felice:* Pulcra dies. Hor. *Lieto giorno.*—7— *Glorioso, onorato, splendido:* Pulcramque petunt per vulnera mortem. Virg. *E cercano fra mezzo alle armi gloriosa morte.* — Pulcrior, pulcherrimus.

Pulcrumque mori succurrit in armis. Virg. *E solo mi viene in mente, che è bello morire fra l'armi.*

Pulcre. *avv.* —1— *Bellamente, bene, ottimamente, acconciamente:* Pulcre dicere. Cic. *Parlar bene.* —2— *Astutamente, furbamente, sagacemente:* Te credo surrepuisse quod pulcre negas. Phædr. *Credo che tu abbi involato ciò che astutamente dici non aver preso.* —3— *Al tutto, veramente:* Pulcre occidi. Plaut. *Sono veramente perduto.* — Pulcrius, pulcherrime.

Mihi, tibi pulcre est. Cic. *Me la passo bene, te la godi.* — Pulcre vendere. Pers. *Vendere a buon prezzo.*

Pulcrĭtas, ātis. Non.) —1— *Pulcritudine, bellezza, leggiadria, vaghezza:*
Pulcritūdo, ĭnis. *f.* Cic.)

Apta figura membrorum cum coloris suavitate dicitur pulcritudo. Cic. *Dicesi bellezza l'acconcia disposizione delle membra con soavità di colori.* —2— *Venustà, eleganza, perfezione:* Eximia oratoris pulcritudo. Cic. *La somma perfezione dell' oratore.* Pulcritudo verborum. Quint. *L'eleganza delle parole.*

Puleium e pulegium, ii. *n.* Cic. *Puleggio, poleggio, specie di menta (erba).*

Pulex, ĭcis. *m.* Plaut. *Pulce, pulice (insetto).*

Pulicōsus, a, um. Col. *Pulcioso, pieno di pulci.*

Pullarĭus, a, um. Veg. *Da puledro.*

Pullarĭus, ii. *m.* Cic *Pullario, pollario (che prende gli auspicii dal cibarsi dei polli).*

Pullastra, æ. *f.* Var. *Pollastra, gallina giovane.*

Pullatio, onis. *f.* Col. *Covata di polli.*

Pullātus, a, um. Juv. *Vestito a nero, in gramaglia.* — Plin. *Sudicio, sordido.*

Pullejacēus, a, um. V. Pullus, a, um.

Pullesco, is. V. Pullulasco.

Pullĭgo, inis. *f.* Plin. *Colore fosco, oscuro.*

Pullinus, a, um. Plin *Di puledro.*

Pullities, ei. *f.* Varr. V. Pullatio.

Pullitra. V. Pullastra.

Pullulasco, is, ere. *n.* 3. Col.) *Pullulare, germogliare, rampollare, spuntare.*
Pullŭlo, as, avi, atum, are.) *a.* 1. Virg.)

Pullŭlus, a, um. Col. *Cenerognolo, bigio, nereggiante.*

Pullŭlus, i. *m.* Apul. *Puledretto, puledrino, piccolo puledro.* — Plin. *Germoglio, rampollo.*

Pullus, a, um. Hor. *Oscuro, fosco, nereggiante, nericcio, bigio.*

Pulla tunica. Cic. *Veste sudicia.* Pullis palliis amictæ. Varr. *Vestite di manti funebri.*

Pullus, i. *m.* —1— *Pollo, il nato di qualsiasi animale:* Pecoris pullus in arvis ingreditur. Virg. *Il pollo dell'armento si lancia ne' campi.* —2— *Pollo, pulcino:* Pulli columbini. Cic. *I pulcini de' colombi.* —3— *Pollo, pollastro, pollame:* Bene erat non piscibus, sed pullo atque hœdo Hor. *Si banchettava bene non con pesci, ma con un pollo e un capretto.* —4— *Germoglio, pollone:* Pulli qui abs terra nascentur Cat. *I polloni che spunteranno da terra.*

Pullum appellat pater, male parvus si cui filius est. Hor. *Se il padre ha un figlio nano, il chiama mingherlino.*

Meus pullus passer, mea columba. Plaut. *Passerotto mio dolce, mia colombella.*

Pulmentarium, ii. *n.* Plin. *Companatico, camangiare.* — Col. *Polta, poltiglia di farina per cibo di polli.*

Tu pulmentaria quære sudando. Hor. *Tu ti procaccia cibo col sudore.*

Pulmĕntum, i. *n.* Plaut. *Polta, polenta.* — Apul. *Companatico, camangiare.*

Laudas mullum, in singula quem minuas pulmenta necesse est. Hor. *Lodi una triglia, che è d'uopo per mangiarla cincischiare in fette.*

Pulmo, ŏnis. *f.* Cic. *Polmone (viscere del corpo umano).* — Plin. *Polmone marino (pesce).*

Pulmonacĕa (radix). Veg. *Polmonaria (pianta).*

Pulmonarĭus, a, um. Col. *Che soffre di polmone, ed anche che genera infiammazione ai polmoni.*

Pulmonĕus, a, um. Plaut. *Polmonare, di polmone.*

Pulpa, æ. *f.* —1— *Polpa, la carne senz'ossa e senza grasso:* Ossa viduata pulpis. Apul. *Ossa spogliate di polpa.* —2— *Polpa, la sostanza molle de' frutti:* Ficorum pulpæ. Pallad. *Le polpe dei fichi.* —3— *Polpa (il midollo di alcuni vegetabili ridotto a pasta):* Pulpa fissilibus insunt. Plin. *Trovansi polpe nell'interno di piante fendibili.*

Pulpāmen, ĭnis. *n.* Liv. *Companatico, camangiare.*

Pulpamĕntum, i. *n.* Plaut. *Polpetta, bragiuola.* — Cic. *Intingolo.*

Pulpĭtum, i. *n.* —1— *Pulpito, pergamo, scanno, cattedra, palco:* Non ego grammaticas ambire tribus et pulpita dignor. Hor. *Non mi degno uccellare le tribù de' grammatici e le cattedre.* —2— *Palco scenico, teatro:* Haud tamen invideas vati, quem pulpita pascunt. Juv. *Non ti desti invidia quel vate, che trova pane solo sul palco de' teatri.*

Pulpo, as, are. *n.* 1. Auct. carm. Philom. *Lo stridere dell'avoltojo.*

Pulpōsus, a, um. Apul. *Polposo, polputo, polpacciuto, che ha molta polpa.*

Puls, ultis *f.* Cic. *Polta, minestra di legumi cotti in acqua.*

Pulsabŭlum, i. *n.* Apul. *Plettro, archetto.*

Pulsatĭo, onis. *f.* Liv. *Battimento, picchio, colpo.*

Pulsātor, ōris. *m.* Val. Flac. *Suonatore.*

Pulsātus, a, um. *part.* Cic. *Battuto, percosso, picchiato, bussato, suonato, pesto, pestato, violato* V. Pulso.

Pulso, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Spingere, respingere, cacciare:* Tu pulses omne quod obstat. Hor. *Tu respingi qualunque ostacolo.* —2— *Battere, percuotere:* Videtis alios pulsari, et verberari. Cic. *Voi vedete alcuni essere percossi e flagellati.* —3— *Battere, bussare, picchiare:* Pulsare ostium. Plaut. *Bussare alla porta.* —4— *Suonare:* Pulsat cordas pectine eburno. Virg. *Suona la cetra coll'eburneo plettro.* —5— *Travagliare, vessare, affliggere, turbare, commovere:* Quæ te vecordia pulsat? Ovid. *Qual frenesia ti travaglia?* Utrum censemus dormientium animos externa visione pulsari? Cic. *Forse crederemo noi, che la mente de' dormienti sia mossa da qualche esterno fantasma?* — Pulsans, pulsandus.

Pede libero pulsare tellurem. Hor. *Menar balli, intrecciar carole.* Curru medium pulsabat Olimpum. Virg. *Col cocchio aveva raggiunto la sommità dell' Olimpo.* Longis singultibus ilia pulsat. Virg. *Traendo guai si batte i fianchi.* Pavor corda pulsans. Virg. *Ansia che fa balzare il cuore.* Pulsant arva ligones. Hor. *Le marre travoltano la terra.*

Pulsus, a, um. *part.* Cic. *Mosso, urtato, spinto, agitato, percosso, battuto, cacciato, suonato.* V. Pello.

Pulsus, us. *m.* —1— *Impulso, pulsione, spinta, urto, forza:* Inanimum est omne quod pulsu agitatur externo. Cic. *È inanimato tutto ciò, che vien mosso da spinta, da urto esterno.* —2— *Polso, battito delle arterie:* Arteriarum pulsus in cacumine membrorum evidens. Plin. *Il polso delle arterie è sensibile alle estremità delle membra.*

Pulsus liræ. Ovid. *Il suono della lira.*

Pultarĭus, ii. *m.* Plin. *Pignatta, pentola.*

Pultatĭo, onis. *f.* V. Pulsatio.

Pulticŭla, æ. *f.* Col. *Poca polenta, piccola polenta.*

Pultifĭcus, a, um. Aus. *Da polenta.*

Pultiphagonĭdes, æ. *m.* / Pultiphăgus, i. *m.* } Plaut. *Mangiator di polenta.*

Pulto, as, avi, are. *a.* 1. Ter. *Bussare, picchiare, battere.*

Pulvĕr, eris. V. Pulvis.

Pulveratĭo, ōnis. *f.* Col. *Il dirompere le zolle.*

Pulverĕus, a, um. Virg. *Polveroso, pien di polvere, che leva polvere, di polve.*

Pulvĕro, as, avi, atum, are. *a.* 1. Plin. *Polverizzare, ridurre in polvere, far polvere, ed anche rompere le zolle.* — Pulveraus.

Pulverulĕntus, a, um Cic. *Polveroso, pien di polvere.*

Pulvīllus, i. *m.* Hor. *Piumacciolo, piumaccetto, piccolo piumaccio.*

Pulvīnar, āris. *n.* —1— *Primaccio, guanciale, piumaccio, origliere, cuscino:* Fuit utile multis pulvinar composuisse. Ovid. *A molti giovò aver saputo acconciare l'origliere.* —2— *Lettisternio, altare composto a forma di letto sopra cui si adagiavano le statue degli Dei:* Ad omnia pulvinaria supplicatio decreta est. Cic. *Fu ordinata pubblica preghiera a tutti gli altari.* —3— *Lettisternio, suggesto, palco, palchetto, seggio ornato di guanciali e cuscini, donde gli imperatori assistevano agli spettacoli:* Ipse circenses e pulvinari spectabat. Svet. *Egli assisteva ai circensi assiso sul lettisternio.* —4— *Letto, arnese ove altri si mette a riposare, o dormire:* Lupanaris tulit ad pulvinar odorem. Juv. *Recò al letto il tetro odore del lupanare.*

Pulvinarĭum, ii. *n.* Liv. V. Pulvinar.

Pulvinātus, a, um. Plin *Convesso e molle (dicesi di terreno così preparato ad arte dall'agricoltore).*

Pulvinŭlus, i. *m.* Col. *Piccolo rialto di terra.*

Pulvīnus, i. *m.* —1— *Cuscino:* In lectiga pulvinus erat rosa fartus. Cic. *Nella lettiga era un cuscino imbottito di rose* —2— *Origliere, guanciale, capezzale:* Dormiente illo epistolam in pulvino positam perlegit. Sall. *Mentre egli dormiva, l'altro lesse la lettera posata sul capezzale.* —3— *Porca, rialto di terra:* Spigæ in pulvinis positæ minus infestantur aquis. Col. *Le messi levate sulle porche sono meno danneggiate dalle acque.* —4—Vitr. *Cuscino posto sulla piccola colonna della catapulta.*

Pulvis e polvis, eris *m. e f.* —1— *Polve, polvere:* Pulvere turpi fœdati crines. Ovid. *Lordato il crine d'immonda polvere.* —2— *Polve, polvere, polverio, polve agitata dal vento:* Fumantes pulvere campos prospexit longe. Virg. *Vide da lungi i campi caliginosi di polverio.* —3— *Campo:* Exercentur equis, domitantque in pulvere currus. Virg. *Si esercitano su cavalli, e volteggiano coi carri nel campo.* —4— *Polve, polvere, ogni cosa ridotta a guisa di polvere:* Ea cum foliis et amomi pulvere misce. Ovid. *Queste mescola con foglie e polvere d'amomo.* —5— *Creta, argilla:* Non vili calices de pulvere. Mart. *Tazze di non ignobile creta.* — Pulvis. Catul. *invece di* pulveris.

Parva quot siccus corpora pulvis habet. Ovid. *Quanti atomi sono di arida polvere in piccoli corpi.* Dulcis sine pulvere palma. Hor. *Dolce è la gloria senza fatica.* Sulcos in pulvere ducere. Juv. *Seminar nella sabbia, gettar la fatica.* Hiberno lætissima pulvere farra. Virg. *Rigogliosissimi vengono i farri in invernale siccità.* Nec qui abaco numeros, et secto in pulvere metas sit risisse vafer. Pers *Nè un buffone che sappia schernire i numeri dell'abaco, e le figure descritte sulla polvere.* Sis mihi pulvis Etrusca dolor. Prop. *Tu terra Etrusca mi sii causa di duolo.*

Pulviscŭlus, i. *m.* Apul. *Polviglio, polverino, polvere sottile.*

Converret hic me totum cum pulvisculo. Plaut. *Costui mi leverà tutto sino all' ultimo soldo.*

Pumex, īcis. *m. e f.* —1— *Pomice, pietra atta a sfregare:* Libellum arida modo pumice politum. Catul. *Un libretto lustrato con arida pomice.* —2— *Pomice, sasso, roccia, macigno:* Cui dulces latebroso in pumice nidi. Virg. *La quale ha posto il dolce nido negli incavati macigni.*

Hiems, quæ oppositis debilitat pumicibus mare. Hor. *Il verno che stanca i flutti negli opposti scogli.* Aquam a pumice postulare. Plaut. *Voler cavar sangue dalla rapa.*

Pumicātus, a, um. *part.* Plin. *Impomiciato, stropicciato con pomice, lisciato, pulito.* V. Pumico.

Pumicĕus, a, um. Plaut. *Di pomice, di vivo sasso.*

Pumĭco, as, are. *a.* 1. Catul. *Pomiciare, impomiciare, lisciare, stropicciare con pomice.*

Pumicōsus, a, um. Liv. *Pumicoso, poroso, bucherato.* — Pumicosius.

Pumilĭo, onis. *f.* Lucr.)

Pumĭlo, onis. *m.* Stat.) *Nano, pigmeo*

Pumĭlus, i. *m.* Svet.)

(*dicesi di cose al disotto di loro naturale grandezza*).

Puncta, æ. *f.* Veg. *Punta, colpo di punta.* — Mart. *Punta, puntura, piccolo foro.*

Punctariŏlas. Fest. *Avvisaglie, scaramuccie.*

Punctillum, i. *n.* Not. Tir. *Puntino, puntiglio, piccolo punto.*

Punctim. *avv.* Liv. *Di punta, con colpo di punta.*

Punctĭo, onis. *f*. Plin. *Puntura, pungitura, ferita che si fa con punta.*

Punctiuncŭla, æ. *f*. Sen.) *Punturetta,*
Punctŭlum, i. *n*. Apul.) *piccola puntura.*

Punctum, i. *n*. —1— *Punta, puntura, trafittura, trafitta:* Punctum volucris parvulæ voluisti morte ulcisci. Phœdr. *Volesti punire di morte la trafittura di un piccolo insetto.* —2— *Punto, quantità astratta, che non consta di parti:* Punctum esse quod magnitudinem nullam habet. Cic. *Essere punto quello, che non consta di parti.* —3— *Punto, un nonnulla, un minimo che:* Ut me imperii nostri, quo quasi punctum terræ attingimus, pœniteret. Cic. *A talchè mi vergognava del nostro impero, col quale occupiamo appena un punto della terra.* —4— *Macchietta, macchiuzza, piccola macchia:* Gemma sanguineis punctis. Plin. *Una gemma di macchie sanguigne.* —5— *Punto, piccolissima misura d'acqua adoperata negli acquedotti.* Puncta olim aqua dividebatur. Front. *I punti per via de' quali l'acqua era diramata.* —6— *Punto, segno di posa che si mette nella scrittura, o anche ad indicare parola abbreviata:* Lucius geminis dissita punctis littera. Auson. *Lucio parola racchiusa fra due punti* (·L·). —7— *Punto, capitolo, parte, numero:* Puncta argumentorum ut occulas, ne quis ea numerare possit. Cic. *Affinchè tu nasconda il numero de' tuoi argomenti, ed altri non li possa numerare.* —8— *Punto, momento, attimo, istante:* Omnibus temporum punctis. Cic. *In tutti gli istanti del tempo.* —9— *Suffragio, voto:* Recordor quantum hæ quæstiones punctorum nobis detraxerint. Cic. *Ricordo quanti voti ci fecero perdere queste dispute.* —10— *Punto, unità numerale e si usa ne' giuochi, che vanno per via di numeri:* Quadrigenis in punctum aleam lusit. Svet. *Giocava ad ogni punto dei dadi quattro cento mila sesterzii*

Minutis interrogatiunculis et quasi punctis quot proposuit effecit. Cic. *Con brevi interrogazioncelle, quasi ad incisi, dimostrò ciò che si proponeva.* Certo compescere puncto nescius examen. Pers. *Non sapendo fissarne il giusto peso sulla bilancia.* Ad punctum temporis, puncto temporis. Cic. Puncto horæ. Hor. *In un punto, in un attimo, in un istante.* Puncto tempore. Lucr. *In un istante.* Omne tulit punctum qui miscuit utile dulci. Hor. *Chi seppe rattemperare l'utile col dolce vinse il partito.*

Punctūra, æ. *f*. Veg. V. Punctio.

Punctus, a, um. *part*. Cic. *Punto, trafitto.* V. Pungo.

Punctus, i. *m*. Liv. *Punto, un nonnulla.*

Punctus, us. V. Punctio.

Pungo, is, pupŭgi, punctum, ere. *a*. 3. —1— *Pungere, ferire, punzecchiare, forar leggermente:* Gladius hominibus enervatis datus, qui per se neminem pungere potuissent. Cic. *Una spada data nelle mani d' nomini snervati, i quali non valevano neppure a punzecchiare chicchessia.* —2— *Traforare, trapassare, penetrare dentro:* Pungere uti possint corpus. Lucr. *Perchè potessero traforare il corpo.* —3— *Pungere, mordere, pizzicare, mordicare, vellicare (dicesi di sapori piccanti):* Nitrum adulteratum pungit. Plin. *Il nitro adulterato punge.* —4— *Pungere, affliggere, travagliare, molestare, turbare, addogliare:* Epistola illa ita me pupugit, ut somnum mihi ademerit. Cic. *Quella lettera mi addogliò per modo, da togliermi il sonno.* — Pungens.

Punĭcans, antis. Apul. *Rosseggiante.*

Punicĕus, a, um. Virg. *Rosseggiante, rossiccio, rossastro.* — Ovid. *Rosso purpureo.*

Punĭcum, i. *e* punicum malum. Plin. *Pomo punico, pomogranato, melagrana, melagranata (frutto).*

Punĭca malus. Plin. *Melagrano (albero).*

Punĭcus, a, um. Ovid. *Rosso, purpureo.*

Punĭo, is, ii, *e* ivi, itum, ire, *a*. 4.
Punĭor, iris, itus, iri, *d*. 4. } —1— *Punire, castigare:* Punire sontes. Cic. *Punire i colpevoli.* Peccatum quod sponte sua reus punitus sit. Cic. *Una colpa che il reo punì di per se stesso.* —2— *Vendicare, far vendetta, prender vendetta:* Iracundia est cupiditas puniendi doloris. Cic. *L'iracondia è voglia di vendicare un dolore.* Ut clarissimorum hominum puniretur necem. Cic. *Per prender vendetta della morte di nomini chiarissimi.* — Puniens, puniendus.

Punitĭo, onis. *f*. Val.Max. *Punizione, castigo, punimento.*

Punĭtor, ōris. *m*. Val. Max. *Punitore, castigatore.* — Cic. *Vendicatore.*

Punītus, a, um. *part*. Cic. *Punito, castigato.* V. Punio.

Pupa, æ. *f.* Mart. *Fanciulla, zitella.* — Varr. *Pupazzo, bamboccio, mimma, fantoccio.*

Pupilla, æ. *f.* —1— *Pupilla, fanciulla orfana, che è sotto tutela:* Iste infanti pupillæ fortunas patrias ademit. Cic. *Costui spogliò delle paterne sostanze una giovane pupilla.* —2— *Pupilla, luce dell'occhio:* Acies qua cernimus, quæ pupilla vocatur. Cic. *La luce dell' occhio per cui vediamo, che chiamasi pupilla.*

Pupillāris, e. Liv. *Pupillare, di pupillo, appartenente a pupillo.*

Pupillarĭter. *avv.* Cod. *A modo di pupilli.*

Pupillus, i, *m.* Cic. *Pupillo, orfano sotto tutela.*

Puppis, is. *f.* Cic. *Poppa, la parte di dietro delle navi ; e poet. poppa, nave.*

Pupŭla, æ. *f.* Cic. *Pupilla, la luce degli occhi.*

Pupulus, i. *m.* Catul. *Fanciulletto, fanciullino.*

Pupus, i. *m.* Var. *Fanciullo, donzello, garzoncino.*

Pure. *avv.* —1— *Nettamente, pulitamente, nitidamente:* Pure eluere vasa. Plaut. *Lavare nettamente i vasi.* —2— *Puramente, castamente, pudicamente:* Si forte pure velle habere dixerit. Plaut. *Che se ella dica volere starsene pudicamente.* —3— *Puramente, candidamente, schiettamente, innocentemente:* Pure et caste Deos venerari. Cic. *Onorare i Dei puramente e castamente* —4— *Puramente, schiettamente, veramente:* Quid pure tranquillet, honos an dulce lucellum. Hor. *Qual cosa, veramente ti tranquilli, se la gloria o un dolce guadagnuzzo.* —5— *Puramente, semplicemente, chiaramente:* Plurima quæ invideant pure apparere tibi rem. Hor. *Molti ostacoli che ti tolgono vedere chiaramente la cosa.* —6— *Con purità, con mondizie, senza solecismi di stile:* Scipio omnium ætatis suæ purissime locutus. Gell. *Scipione usò purità di lingua meglio che ogni altro dell'età sua.*

Purefacĭo, is. V. Purgo.

Purgabĭlis, e. Plin. *Facile a purgarsi, a nettarsi.*

Purgāmen, ĭnis. *n.*) —1— *Immon-*
Purgamentum, i. *n.*) *dezza, lordura, bruttura, mondiglia, feccia:* Cloacam receptaculum omnium purgamentorum urbis. Liv. *La cloaca ricettacolo di tutte le immondezze della città.* —2— *Purgamento, espiazione, purificazione:* Omnem mali purgamina causam tollere. Ovid. *Le espiazioni togliere ogni causa di mali.*

Purgamenta servorum, urbis. Curt. *La feccia degli schiavi, della città.*

Purgāte. *avv.* Non. *Purgatamente, correttamente, con purità.*

Purgatorius, a, um. V. Purgativus.

Purgatĭo, ōnis. *f.* —1— *Purgazione, purgamento, purga, medicamento purgativo:* Purgationibus, et vi ipsius morbi consumptus es. Cic. *Sei sfinito per purghe, e per la forza del morbo.* —2— *Purga, purgazione, purgagione, mestruo:* Purgationes feminarum adjuvare. Plin. *Giovare ai mestrui delle donne.* —3— *Purgazione, giustificazione, scusa, dimostramento d'innocenza:* Nescio quid peccati portat hæc purgatio. Ter. *Questa giustificazione non so come, inchiude qualche colpa.* —4— *Purgamento, espiazione, purgazione:* Laurus cædis hostium purgatio Plin. *L'alloro è espiazione del sangue sparso dei nemici.*

Purgatīvus, a, um. Cœl. *Purgativo, purgatorio, purgante.*

Purgātus, a, um. *part.* Liv. *Purgato, nettato, pulito, mondato, espiato, scusato, giustificato, discolpato.* V. Purgo. — Purgatior, purgatissimus.

Purgātus, us. V. Purgatio.

Purgĭto, as, V. Purgo.

Purgo, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Purgare, nettare, mondare, pulire:* Cum falcibus multi purgarunt et aperuerunt locum. Cic. *Molti con falci nettarono, e aprirono via nel territorio.* —2— *Purgare, tergere, lavare, spurgare:* Purgare pisces. Ter. *Lavare i pesci.* —3— *Purgare, dare altrui medicamenti purgativi:* Is qui sæpe purgatus est. Cels. *Colui che sovente è stato purgato.* —4— *Purgare, espiare, purificare:* Purgamus agros, purgamus agrestes.Tibul. *Purifichiamo i campi, purifichiamo gli agricoltori* —5— *Purgare, espiare, giustificare, scolpare:* Brutus per litteras purgat Cæsarem de interitu Marcelli. Cic. *Bruto per via di lettere giustifica Cesare della morte di Marcello.* —6— *Confutare, ribattere, rispondere all'accusa:* Ea quæ ipsis objicerentur negligentius purgabant. Liv. *Ribattevano con troppa noncuranza le cose che loro erano opposte.* — Purgans, purgandus.

Purgare ungues Hor. *Mondarsi, tagliarsi le unghie.* Purgare rudera. Juv. *Nettare il suolo dei rottami.*

Purga urbem. Cic. *Togli questa feccia dalla città.* Purgare rationes. Svet. *Liquidare, saldare i conti.* Adolescentem crimine civilis belli purgavit. Tac. *Scusò il giovine della guerra civile, ossia gli perdonò.*

Purificatio, ōnis. *f.* Plin. *Purificazione, espiazione.*

Purificātus, a, um. *part.* Plin. *Purificato, purgato, fatto puro, nettato.* V. Purifico.

Purifico, as, avi, atum, are. *a.* 1. Plin. *Purificare, purgare, nettare, astergere, lavare; ed anche espiare.*

Purĭtas, ātis. *f.* Pall. *Chiarezza, limpidezza.*

Purĭter. *avv.* Catul. *Puramente, nettamente, mondamente.*

Puro, as. V. Purgo.

Purpŭra, æ. *f.* —1— *Porpora, murice (sorta di conchiglia marina, del sangue della quale si valevano a tingere i panni).* Plin —2— *Porpora, panno, veste tinta di porpora:* Usque ad talos demissa purpura. Cic. *Lasciato cader la porpora fino al piedi.* —3— *Porpora, impero, comando, maestà reale:* Omnis Latio quæ servit purpura ferro. Lucan. *Tutti i re, che son soggetti alla forza di Roma.* Illum non populi fasces, non purpura regum flexit. Virg. *Egli non curò nè i fasci popolari, nè la porpora del re.* —4— *Ricchezza, grandezza, dovizia, dignità:* Otium non gemmis, neque purpura venale. Hor. *La quiete non si compra nè con gemme, nè con onori.*

In foliis violæ sublucet purpura nigræ. Virg. *Le foglie son variegiate dal colore della porpora, e della fosca viola.* Purpura excisa metallis. Stat. *Il porfido tagliato col ferro.* Quos numeros cum quibus tanquam purpuram misceri oporteat nunc dicendum est. Cic. *Ora si vuol dire di queste armonie, colle quali quasi di porpora si deve abbellire il tessuto dell'orazione.*

Purpurarius, ii. *m.* *Inscr. ant. Mercante di porpora.*

Purpurarius, a, um. Plin. *Di porpora, attenente a porpora.*

Purpurāsco, is, ere. *n.* 3. Cic. *Porporeggiare, rilucere come porpora.*

Purpurātus, a, um, *part.* Plaut. *Porporato, vestito di porpora.* V. Purpuro. — *(agg.)* Cic. *Porporato, magnate, grande di corte.*

Purpurĕus, a, um. —1— *Purpureo, porporino, di colore di porpora:* Purpurea aurora. Ovid. *L'aurora purpurea.* —2— *Purpureo, porporato, vestito di porpora:* Purpurei tyranni. Hor. *I purpurei tiranni.* —3— *(poet.) Vago, bello, nitido:* Lumen juventæ purpureum. Virg. *Il vago splendore di gioventezza.*

Purpuream vomit ille animam. Virg. *Gli trabocca dal petto un fiume di sangue.* Purpurea labella. Ovid. *Le labbra porporine.*

Purpurissātus, a, um. Plaut. *Imbellettato.*

Purpurissum, i. *n.* Plin. *Liscio, belletto.*

Purpuriticus, a, um. V. Porphyreticus.

Purpŭro, as, are. *a.* 1. Apul. *Imporporare, tinger di porpora, o di colore come di porpora; ed anche: imporporarsi, rosseggiare.*

Purulēnte. *avv.* Plin. *Con putredine, con marcia.*

Purulĕntus, a, um. Cat. *Purulento, putrido, marcio, fracido, putrefatto, corrotto.*

Purus, a, um. —1— *Puro, mondo, netto, schietto, pretto:* Pura mella. Virg. *Puro mele.* —2— *Puro, chiaro, sereno:* Sol purus. Hor. *Sole chiaro.* —3— *Puro, mondo, purgato, purificato:* Manibus puris sumite fontis aquam. Tibul. *Con mani monde attingete acqua del fonte.* —4— *Libero, sgombro, aperto:* Purus ac patens campus. Liv. *Campagna sgombra ed aperta.* —5— *Puro, semplice:* Animus omni admistioni corporis liberatus, purus. Cic. *L'anima libera, pura d'ogni corporeo inviluppo.* —6— *Puro, casto, schietto, onesto, pudico, sincero:* Qui ne animam quidem puram conservare potuisset. Cic. *Che non poteva conservare casta neppure la mente.* Estne quisquam, qui tibi purior esse videatur? Cic. *Avvi egli alcuno, che ti sembri più onesto di costui?* —7— *Puro, corretto, mondo, privo d'errori (dicesi dello stile):* Nihil est pura, et illustri brevitate dulcius. Cic. *Nulla è di più dolce d'una brevità pura, ed elegante.* —8— *Puro, assoluto, non condizionato:* Is qui agit judicium purum postulat. Cic. *L'attore chiede un giudizio puro.* — Purior, purissimus.

Fictilia pura. Tibul. *Vasi di creta non impeciati.* Purum vitrum. Plin. *Vetro limpido.* Terra subacta, atque pura. Cic. *Terra lavorata, e mondata.* Purum argentum. Cic. *Argento liscio, non cesellato.* Purum, plumque duellum. Liv. *Netta, e giusta guerra.*

Pus, uris. *n.* Cels. *Purulenza, putredine, marcia, fracidume, putridume.* — Hor. *Tabe, peste (dicesi d'uomo per vitupero).*

Pusa, æ. *f.* Var. *Fanciulla, donzelletta.*
Pusillŭlus, a, um. Var. *Piccinino.*
Pusillus, a, um. —1— *Pusillo, piccolino, piccoletto, piccino:* Mus pusillus. Plaut. *Sorcio piccino.* —2— *Pusillo, umile, abbietto, di poco conto:* Illud vero pusilli animi est, quod etc. Cic. *È poi opera d'animo abbietto, che ecc.* —3— *Pusillanimo, pusillanime, timido, di poco animo:* Dii me pusilli finxerunt animi. Hor. *Gli Dei mi fecero d'animo timido.*
Pusio, onis. *f.* Cic. *Ragazzo.*
Pustŭla, æ. *f.* Cels. *Pustula, pustola, bollicola, tumore.* Vitr. *Bolla, vescichetta che si alza sull' acqua quando gorgoglia.*
Pustulatio, onis. *f.* Cœl. *Efflorescenza, il pullulare di pustule sulla pelle.*
Pustulēsco, is, ere. *n.* 3. Cœl. *Coprirsi di pustole.*
Pustulōsus, a, um. Cels. *Che è coperto di pustole.*
Pusŭla, æ. *f.* V. Pustula.
Pusulātus, a, um. Svet. *Coperto di bolle.*
Pusulōsus, a, um. V. Pustulosus.
Pusus, i. *m.* Var. *Ragazzo.*
Puta. *avv.* Sen. *Per esempio, verbigrazia, come.*
Putāmen, inis. *n.* Cic. *La scorza, il guscio, il mallo.*
Putatio, onis. *f.* Cic. *Potagione, potazione, potamento, il potare.* — Cod. *Stima.*
Putātor, ōris. *m.* Var. *Potatore, che pota.*
Putatorius, a, um. Pall. *Da potatore.*
Putātus, a, um. *part.* Cod. *Potato, mondato, purgato, aggiustato.* V. Puto.
Putĕal, ālis. *n.* —1— *Coperchio d'un pozzo:* Tibi mando putealia sigillata duo. Cic. *Ti mando due coperchi da pozzo sigillati.* —2— *Puteale, luogo dove convenivano gli usurai ad impiegare danaro:* Si puteal multa cautus vibice flagellas. Pers. *Se al puteale cerchi scorticare il tuo debitore.*
Puteālis, e. Lucr.) *Di pozzo.*
Puteānus, a, um. Plin.) *Di pozzo.*
Putearius, ii. *m.* Plin. *Scavatore di pozzo.*
Putĕo, es, ui, ere. *n.* 2. Hor. *Putire, puzzare, mandar fetore.*
Puteolānus pulvis. *m.* Vitr. *Pozzolana (materia terrosa).*
Puter. V. Putris.
Putēsco, is, ere. *n.* 3. Cat. *Putrire, putridire, putrefarsi, imputridirsi, corrompersi.*
Putĕum, i. *n.* Var. *Pantano, stagno, palude.*
Putĕus, i. *m.* Cic. *Pozzo, luogo scavato, finchè si trova acqua viva.* — Var. *Pozzo, cava, fossa.*
Putide. *avv.* Cic. *Affettatamente, nojosamente, sgraziatamente.*
Putidiuscŭlus, i. *m.* Cic.) *Affettaluzzo.*
Putidŭlus, i. *m.* Mart.) *Affettaluzzo.*
Putidus, a, um. —1— *Putido, marcio, puzzolento, fracido, fradicio, guasto, corrotto:* Putida caro. Cic. *Putrida carne.* —2— *Affettato, ricercato, artificiato:* Vereor ne putidum sit scribere ad te quam sim occupatus. Cic. *Temo che non sia affettata cosa scriverti quanto io sia occupato.* — Putidior, putidissimus.
Homo putide. Plaut. *O uomo inetto.* Putidius cerebrum est Perilli. Hor. *Perillo ha cervello più stolido.*
Putilla, æ. *f.* Hor. *Vezzosina, vaghetta, belluccia.*
Putis, e. Lucr. *Putente, puzzolente, fetente.*
Putisco. V. Putesco.
Puto, as, avi, atum, are. *a.* 1. Virg. *Potare, tagliare agli alberi i rami inutili e dannosi.*
Puto, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Pensare, ponderare, considerare, ruminar col pensiero:* Dum hæc puto, præterii imprudens villam. Ter. *Mentre queste cose vo ruminando, senz' accorgermene, trasandai oltre la villa.* —2— *Pensare, stimare, giudicare, credere:* Noli putare me quicquam maluisse, quam etc. Cic. *Non credere, che io bramassi altra cosa più, che ecc.* —3— *Stimare, valutare, apprezzare, avere in conto:* Si denariis quadringentis Cupidinem illum putasset. Cic. *Se avesse stimato quel Cupido quattrocento danari.* Magni putare honores. Cic. *Tenere in gran conto gli onori.* — Putaram, putaramus Cic. *invece di* putaveram, putaveramus. — Putans.
Rationes, e rationem putare cum aliquo. Cic. *Fare, aggiustare, liquidare i conti con alcuno.* Dictum puta. Ter. *Fa conto che sia detto.* Facta puta quæcumque jubes. Ovid. *Tieni per fatto il tuo volere.* Mecum argumentis puta. Plaut. *Discorrila meco seriamente.* Rem ipsam putasti. Ter. *Hai colto nel segno.* Cratorem meum Sabino tuo commendavi: natio me hominis impulit ut ei recte putarem. Cic. *Ho affidato il mio oratore al tuo Sabino: la costui nazione mi fece credere che ci sarebbe ben dato.*

Putor, ōris. *m.* Var. *Puzza, puzzore, putidore, puzzolenza, il putire.*
Putrēdo, ĭnis. *f.* Ovid. *Putredine, putridore, putridame, putridume, fracidume, putrefazione.*
Putrefacio, is, ēci, actum, ere. *a.* 3. Col. *Putrefare, guastare, corrompere.* — Liv. *Disciogliere, disfare.*
Putrefactus, a, um *part.* Lucr. *Putrefatto, corrotto, infracidato, disfatto.* V. Putrefacio.
Putrefio, is, actus, ari. *n. anom.* Pall. *Putrefarsi, putridire, imputridire, marcire, infracidarsi.*
Putrĕo, es, ere. *n* 2 Plaut. *Esser putrido, essere infracidato.*
Putrēsco, is, ere. *n.* 3. Cic. *Putrefarsi, imputridire, marcire, infracidare, impuzzolire, guastarsi.*—Putrescens.
Putrĭdus, a, um. Cic. *Putrido, putrefatto, marcio.*
Putrilāgo, ĭnis. *f.* Non. *Putridame, putridume, putridore.*
Putris, e. —1— *Putre, putrido, putrefatto, fracido, marcio:* Fervent examina putri de bove. Ovid. *Bruticano sciami dal fracido bue.* —2— *Arido, secco, arso, arsiccio:* Quæ tellus sit putris ab æstu. Prop. *Quale terra sia stata arsa dal sole.* —3— *Molle, macero, macerato, umido:* Putres sulci. Virg. *I macerî solchi.* —4— *Floscio, cascante, vizzo:* Mammæ putres. Hor *Le vizze poppe.*
Putror, ōris. *m.* Lucr. V. Putredo.
Putruōsus, a, um. Cœl. *Imputridito, pieno di putredine.*
Putus, a, um. Lucr. *Puro, semplice, schietto.* — Putissimus.
Purus putus est ipsus. Plaut. *Egli è proprio tutto lui.*
Puxis. V. Pyxis.

PY

Pycnocŏmon, i. *n.* Plin. *Picnocomo (pianta).*
Pycnostȳlos, i. *n.* Vitr. *Edifizio con colonne distanti fra loro un diametro e mezzo.*
Pycta, *o* pyctes, æ. *f.* V. Pugil.
Pyctacĭum, ii. *n.* V. Pittacium.
Pyga. V. Puga.
Pygărgus, i. *m.* Plin. *Pigargo (uccello, ed anche specie di capra).*
Pylæ, arum. *f. pl.* Curt. *Gole, strette, passi fra due monti.*
Pyra, æ. *f.* Ovid. *Pira, rogo, catasta di legno adunata per bruciarvi i cadaveri.*
Pyrălis, is. *f.* Plin. *Piralide (insetto, che secondo Plinio vive nel fuoco).*
Pyramidātus, a, um. Cic. *Piramidato, fatto a forma di piramide.*
Pyrămis, ĭdis. *f.* Cic. *Piramide, figura matematica.* — Plin. *Piramide, edifizio a forma piramidale, che usavasi levare in Egitto.*
Pyraūstes, es. *e* pyraūsta, æ. *f.* V. Pyramis.
Pyren, ēnis. *f.* Plin. *Pirene (materia petrosa formata da corpo organico).*
Pyrĕthrum, i. n. Plin. *Piretro (pianta).*
Pyrgus, i. *m.* Liv. *Torre, castello.* — Hor. *Bossolo, vaso ove chiudere i dadi.*
Pyrītes, æ *m.* Plin. *Pirite, pietra ferrigna; ed anche: selce, pietra focaja.*
Pyrītis, is. *f.* Plin. *Piritide (sorta di gemma).*
Pyrocŏrax, *e* pyrrhocŏrax, ăcis. *m.* Plin. *Pirrocorace (uccello).*
Pyrŏis, entis. *m.* Col. *Marte (pianeta).*
Pyromĕnus, a, um. Not. Tir. *Infermo d'infiammazione.*
Pyropœcĭlos (lapis). Plin. *Granito rosso (marmo).*
Pyrŏpus, i. *m.* Ovid *Piropo (pietra preziosa).*
Pyrosachne, es. *f.* V. Chamelæa.
Pyrrhĭcha, æ. *e* pyrrhĭche, es. *f.* Svet. *Pirrica, danza fatta da' Greci sotto l'armi.*
Pyrrhicharĭus, ii. *e* pyrrhichĭsta, æ. *m.* Not. Tir. *Pirrichista, danzatore armato.*
Pirrhichĭus, ii. *m.* Quint. *Pirricchio (piede di verso).*
Pyrum. V. Pirum.
Pyrus. V. Pirus.
Pythaula, *e* pitaules, æ. *m.* Var. *Suonatore di flauto.*
Pythĭa, orum. *n. pl.* Ovid. *Giuochi pitici usati dai Greci.*
Pythonĭssa, æ. *f.* Not. Tir. *Pitonissa, pitonessa, sacerdotessa d'Apollo.*
Pytisma, ătis. *n.* Juv. *Sputo.*
Pytĭsso, as, are, *n.* 1. Ter. *Centellare, sorsare, bere a centellini.*
Pyxacanthus, i. *m. e f.* Plin. *Pissacanta (pianta).*
Pyxidātus, a, um. Plin. *Pissidato, a forma di pisside.*
Pyxidicŭla, æ. *f.* Cels. *Bossoletto, piccolo alberello, piccola pisside.*
Pyxis, ĭdis. *f.* Cic. *Pisside, alberello, bossolo, vasetto.*

Q

QUA

Qua. *avv.* —1— *Per dove, d'onde, per qual luogo, per qual parte:* Pontem fecit in Istro flumine, qua copias traduceret. Nep *Gittò un ponte sul fiume Danubio, d'onde potesse far passare le sue genti.* —2— *Dove, ove, da quel luogo, da quella banda che, da quella parte che:* Arx Athenarum qua ad meridiem vergit, etc. Cæs. *La cittadella di Atene da quella parte che guarda il mezzogiorno, ecc.* —3— *Onde, donde, da dove, dal qual luogo, dalla qual parte:* Complentur mœnia et tecta, qua longissime prospectari poterat. Tac. *Furon piene di gente le mura ed i tetti, da dove lontanissima giungea la vista.* —4— *Ovunque, dovunque, in qualunque parte:* Qua terra patet fera regnat Erynnis. Ovid. *Dovunque è terra, regna la crudele Erinni.* —5— *Come, in qual modo, in qual guisa, in qual maniera:* Qua facere id possis, nostram nunc accipe mentem. Virg. *In qual modo tu possa far ciò, ascolta.* —6— *Per quanto, in quanto:* Statui externa non ultra attingere, nisi qua Romanis coherent rebus. Liv. *Ho stabilito di non parlare, toccare delle cose straniere, se non in quanto hanno relazione ai fatti dei Romani.* —7— *(replicato) tanto, quanto; così, come; e, e; sia, sia:* Quam expedita tua consilia, qua itineris, qua navigationis, qua congressus, sermonisque cum Cæsare. Cic. *Come furon pronti i tuoi consigli e circa il viaggio, e circa la navigazione e circa l'abboccarci con Cesare.*

Quaad. V. Quoad.

Quacumque. *avv.* —1— *Ovunque, dovunque, per qualunque parte, per qualsiasi luogo, per qualsivoglia via:* Quacumque iter fecit, ejusmodi fuit, ut non legatus P. Romani, sed ut quædam calamitas pervadere videretur. Cic. *Dovunque egli passò, si comportò in modo, da sembrare piuttosto una calamità, che un legato del popolo romano.* —2— *Ovunque, dovunque, dove:* Nam quacumque vacat spatium, quod inane vocamus, corpus ea non est, qua porro cumque tenet se corpus, ea vacuum nequaquam constat inane. Lucr. *Poichè dove resta intatto lo spazio ivi non vi è corpo, ma dove è corpo ivi non vi è vuoto.* —3— *Da qualunque parte, da qualunque punto, lato:* Hujus erat Minerva spectantem aspectans quacumque aspiceretur. Plin. *Di costui era l'effigie di Minerva la quale, da qualunque parte guardavasi, fissava lo spettatore.*

Quadantĕnus. *avv.* Plin. *Alquanto, in parte, fino a un certo segno, ad un certo punto.*

Est quadam prodire tenus *(invece di quadantenus)*, si non datur ultra. Hor. *Si può giungere sino ad un certo segno, se oltre non lice.*

Quadra, æ. *f.* —1— *Zoccolo, dado, o cosa qualunque di figura quadrata:* Uti quadræ, spinæ, trunci, coronæ, lysis ad ipsum stylobatum conveniant. Vitr. *Affinchè gli zoccoli, le spire, i dadi, le corone, la cimasa corrispondano allo stesso stilobato.* —2— *Quadra, tagliere, mensa, desco (perchè di figura quadrata):* Nec parcere quadris, heus! etiam mensas consumimus? inquit Julus. Virg. *Volser per fame a quei loro deschi i denti. Ol fino alle mense ancor ne divoriamo? disse Julo.* —3— *Tocco, pezzo, frusto:* Et mihi dividuo findetur munere quadra. Hor. *Al partirsi la torta un pezzo è per me.*

Quadra placentæ, casei. Mart. *Una fetta di polenta, un tocco di cacio.* Quadra panis. Sen. *Un tozzo di pane.* Aliena vivere quadra. Juv. *Vivere a scrocco, a spese altrui.*

Quadragenarĭus, a, um. Vitr *Di quaranta, che contiene quaranta.*

Fistula quadragenaria. Front *Tubo di quaranta dita di circonferenza.* Dolium quadragenarium. Cat. *Botte capace di quaranta cogni.* Pupillus quadragenarius. Sen. *Pupillo di quarant'anni.*

Quadragēni, æ, a. —1— *Quaranta (agg. distributivo):* Octoginta confecit centurias, quadragenas seniorum, ac juniorum. Liv. *Fece ottanta centurie, quaranta di vecchi, altrettante di giovani.* —2— *Quaranta (num. cardinale):* Centies vicies duceni quadrageni fiunt viginti octo milia et octingenti. Col. *Duecento quaranta moltiplicato per cento venti dà per prodotto ventotto mila ottocento.*

Quadragesĭmus, a, um. —1— *Quadragesimo, quarantesimo:* Nono et quadragesimo die totus homo in utero absolvitur. Cat. *Al quarantesimononono giorno il feto è perfetto nell' utero della donna.* —2— Quadragesima, æ. *La quarantesima parte:* Pro litibus atque judiciis exigebatur quadragesima summæ, de qua litigaretur. Svet. *Nelle liti, e nelle cause si esigeva la quarantesima parte della somma di cui si litigava.* —3— *Quarantesima (dritto di entrata che pagavasi per le mercanzie agli appaltatori, abolito da Nerone):* Manet tamen abolitio quadragesimæ quinquagesimæque, et quæ alia exactionibus illicitis nomina publicani invenerunt. Tac. *Pure la quarantesima, la cinquantesima, e gli altri ingordi nomi trovati da' doganieri non furono ritornati.* — Quadragensima. *Inscr. ant. invece di* quadragesima.

Quadragĭes. *avv.* Aur. Vict. *Quaranta volte.* — Cic. *Quattro milioni.* —Quadragiens. *Inscr. ant. invece di* quadragies.

Quadraginta. *agg. indecl.* Cic. *Quaranta, una quarantina di cose.*

Quadrangŭlus, a, um. Plin. *Quadrangolo, quadrangolare, di quattro lati, o facce o angoli.*

Quadrans antis. *m.* —1— *Un quarto, il quarto, la quarta parte:. Quindi, secondo le cose di cui si parla, prende diverso nome, così:* Quadrans hereditatis. Svet. *Il quarto dell'eredità.* Quadrans jugeri. Col. *7,200 piedi.* Quadrans operæ. Col. *Un quarto di giornata dell'operaio.* Quadrans diei. Plin. *Sei ore.* Quadrans (libræ). Mart. *Tre oncie.* Quadrans vini. Cels. *Un quartuccio di vino, o, come i latini dicevano, tre ciati.* Quadrans pedis. Gell. *Quattro dita.* —2— *Quadrante (moneta di tre oncie, ossia quarta parte dell'asse)* Mart. —3— *Paga che davasi al bagnaiolo.* Hor. —4— *Cento quadranti, cioè venticinque assi, erano la sportula che i clienti più poveri ricevevano dai ricchi in cambio della cena.* Juv.

Et quadrans mihi nullus est in arca. Mart. *E non ho un quattrino nello scrigno.*

Quadrantal, ālis. *n.* Gell. *Quadrato, quadro, figura da ogni parte quadrata.*—Plin. *Anfora capitolina (misura di un piede cubico che conteneva vino pel peso di ottanta libbre).*

Quadrantālis, e. Plin. *Della grossezza, di quattro dita, cioè di un quarto di piede.*

Quadrantarĭus, a, um. Sen. *Appartenente al quadrante, o alla quarta parte dell'asse.*

Mulier quadrantaria. Cic. *Meretrice vilissima.* Res quadrantaria. Sen. *Bagno (perchè pagavasi un quadrante al bagnaiuolo).*

Quadratarĭus, a, um. *Inscr. ant. Appartenente a quadrato.*

Opus quadratarium. *Inscr. ant. Mosaico di pietruzze quadrate.*

Quadratarĭus, ii. *m.* Cod. *Scarpellino, colui che quadra, o riduce in forma quadra le pietre.*

Quadrāte. *avv.* Manil. *In quadrato.*

Quadratĭo, ōnis. *f.* Vitr. *Quadratura, il quadrare, il ridurre in figura quadra o in quadrato.*

Quadrātum, i. *n.* Cic. *Quadrato, quadro (figura piana di quattro lati, che ha tutti e quattro gli angoli retti, e i lati uguali).*

Quadrātus, a, um. *part.* Plin. *Quadrato, riquadrato, ridotto in quadro, a quadrato.* V. Quadro. — *Agg.* Cic. *Quadro, quadrato.* — Liv. *Rettangolo.*

Statura quadrata. Svet. Corpus quadratum. Cels. *Statura ben complessa, ben formata, corpo ben quadrato.* Quadratum agmen. Tib. *Quadrato, schiera quadrata, ordinanza quadrata (corpo di soldati disposti in quadrato onde far fronte a un bisogno da quattro lati), quindi* quadrato agmine incedere. Sall. *Marciare in ordine di battaglia.* Oratio quadrata. Quint. *Discorso ben connesso, in cui le parole son ben disposte.* Versus quadrati. Gell. *Versi giambici.*

Quadribaccĭum e **quadribacĭum**, i. *n. Inscr. ant. Sorta di monile con quattro perle.*

Quadrĭdens, entis. Cat. *Di quattro denti.*

Quadriennĭum, ii. *n.* Cic. *Quattro anni, spazio di quattro anni.*

Quadriēris, is. *f. Inscr. ant. Quadrireme, nave da quattro banchi di remi.*

Quadrifarĭam. *avv.* Liv. *In quattro parti.*

Quadrifĭdus, a, um. Virg. *Tagliato, fesso in quattro parti.*

Quadrifluvĭum, ii. *n.* Vitr. *Divisione, o corso quadripartito.*

Quadrifōris, e. Plin. *Che ha quattro fori.*

Quadrifores januæ. Vitr. *Porte di quattro partite, o parti che si piegano in doppio.*

Quadriformis, e. Not. Tir. *Che ha quattro forme.*

Quadriga, æ. *f.* Prop. *e meglio*) —1—
Quadrigæ, arum. *f. pl.*
Muta di quattro cavalli, e i cavalli stessi: Glauci Potniades malis membra absumpsere quadrigæ. Virg. *Le quattro cavalle di Potnia straziarono co' denti le membra di Glauco.* —2— *Mute di altri animali, e quelli stessi animali:* Circensibus commisit etiam camelorum quadrigas. Svet. *Fe' gareggiare nei giuochi circensi anche le mute dei camelli.* —3— *Quadriga (cocchio di forma di conchiglia, a due ruote, e tirato da quattro cavalli):* Cum carceribus se se effundere quadrigæ. Virg. *Quando le quadrighe si lanciarono fuor dalle mosse, dalle carceri.*

Quadrigas agitare. Svet. *Guidare le quadrighe.* Roseis aurora quadrigis jam medium ætherio cursu trajecerat axem. Virg. *Avea già il sol del suo cerchio diurno varcato il mezzo.* Quadrigæ fictiles. Plin. *Quadrighe di creta situate sulla vetta del Campidoglio per ornamento e rappresentavano il cocchio di Giove: furono dopo rifatte di marmo.* Discrucior, nisi illum jubeo quadrigis ad carnificem rapi. Plaut. *Muojo, se non ordino, che colui a furia, a corsa sia dato in mano al carnefice.* Quoniam in isto colendo indormivi, cursu corrigam tarditatem tum equis, tum vero quadrigis poeticis. Cic. *Perchè sopra coltivare quest' uomo ho dormigliato, emenderò correndo la tardità mia, si a cavallo, e si a quadriga poetica (cioè inviandogli presto poesie).*

Quadrigales equi. Fest. *Cavalli da quadriga.*

Quadrigarius, i. *m.* Varr. *Auriga, cocchiere, guidatore delle quadrighe, conduttore di quadrighe.*

Quadrigarius, a, um. Svet. *Da quadriga.*

Quadrigaria familia. *Inscr. ant. Servi addetti alla cura dei cavalli e delle quadrighe circensi.* Quadrigarius pulvis. Veg. *Sorta di polvere che mista ad unguenti giovava ai cavalli da tiro.*

Quadrigatus, a, um. Liv. *Che ha l'impronta di una quadriga (parlando di monete).*

Quadrigeminus, a um. Plin. *Quattro.*

Quadrigeni. V. Quadringeni.

Quadrigula, æ. *f.* Plin. *Muta di quattro piccoli cavalli.* — Quadrigulæ, arum. *f. pl.* Cic. *Piccole quadrighe.*

Quadrigularius pictor. *Inscr. ant. Pittore, o verniciatore da carrozze.*

Quadrijugis, e.)
Quadrijugus, a, um.) Virg *Aggiogati in quattro allo stesso cocchio.*

Quadrijuges, *ass. e* quadrijugi. Ovid. *I quattro cavalli aggiogati allo stesso cocchio.* Quadrijuges *o* quadrijugi currus. Virg. *Cocchi tirati da quattro cavalli.* Quadrijugum certamen. Stat. *Gara, corsa delle quadrighe.*

Quadrilaterus, a, um. Front. *Quadrilatero, di quattro lati.*

Quadrilibris, e. Plaut. *Del peso di quattro libbre.*

Quadrimalus, us. *m.* Plin. *Età di quattro anni.*

Quadrimatum agere. Col. *Esser nei quattro anni.*

Quadrimestris, e. Svet.)
Quadrimestruus, a, um. Var.) *Quadrimestre, lo spazio di quattro mesi.*

Quadrimulus, a, um. Plaut. *Di quattro anni (dim. di* quadrimus).

Quadrimus, a, um. Cic. *Di quattro anni.*

Cato quadrimus. Cic. *Catone all'età di quattro anni.* Quadrimum merum. Hor. *Vino vecchio di quattro anni.*

Quadringenarius, a, um. Cic. *Di quattrocento.*

Quadringenarius, *o* quatrincenarius judex. *Inscr. ant. Giudice che possedeva un censo di quattrocento mila sesterzii.*

Quadringeni, æ, a. Svet. *Quattrocento (numerale distributivo).*

Quadringentarius. V. Quadringenarius.

Quadringenteni, æ, a. Plin. *Quattrocento (numero distributivo).*

Quadringentesimus, a, um. Plin. *Quattrocentesimo.*

Quadringenti, æ, a. Cic. *Quattrocento.*

Quadringenties. *avv.* Cic. *Quattrocento volte.*

Quadrini, æ, a. Plin. *Quattro.*

Febris quadrini circuitus. Plin. *Quartana (febbre).*

Quadripartitio, onis. *f.* Varr. *Il quadripartire, divisione in quattro parti.*

Quadripartito. *avv.* Col. *In modo quadripartito, dividendo in quattro parti.*

Quadripartitus, *e* quadripertitus, a, um. Cic. *Quadripartito, diviso in quattro parti.*

Quadripes. V. Quadrupes.

Quadriplicatus, a, um. Varr. *Quadripartito, diviso in quattro parti.*

Quadriremis, *e* quatriremis, is. *f.* Cic. *Quadrireme, nave da quattro banchi di remi.*

Quadrisomus, *e* quadrisomus locus. *Inscr. ant. Sepolcro che contiene*

quattro corpi, o sepolcro che è diviso in quattro parti.

Quadrivĭum, ii. n. Catul. *Quadrivio, luogo dove rispondono quattro strade.*

Quadrivĭus, a, um. *Inscr. ant. Di quadrivio, di quattro strade.*

Dii quadrivii: *Inscr. ant. Divinità che presiedevano ai quadrivii.*

Quadro, as, avi, atum, are. *a. e n.* 1. —1— *Quadrare, riquadrare, squadrare, ridurre in forma quadra o quadrata:* Sexagenum pedum abies, atque populus ad unguem quadrantur. Col. *Si squadrano alla perfezione un albero di abete di sessanta piedi, ed un pioppo.* —2— *Comporre, mettere insieme, perfezionare:* Quadrandæ orationis industria. Cic. *L'ingegno, l'arte, l'industria di mettere bene insieme l'orazione.* —3— *Quadrare, accomodarsi, star bene, venire in acconcio, adattarsi, confarsi:* Visum est hoc mihi ad multa quadrare. Cic. *Questo tratto mi parve venire in acconcio a molti de' fatti miei.* — Quadrandus.

Quomodo ex decies HS. sexcenta facta sint: quomodo sexcenta eodem modo quadrarint, vos existimabitis. Cic. *Giudicherete poi voi, come un milione di sesterzii siasi ridotto a seicento mila: e come nel modo stesso i seicento mila abbiano saldata la partita.* Quoniam tibi ita quadrat. Cic. *Poichè così ti quadra.*

Quadrum, i. *n.* Col. *Quadro, quadrato (figura piana di quattro lati, che ha tutti e quattro gli angoli retti, e i lati uguali).*

In quadrum sententias redigere. Cic. *Disporre le sentenze in perfetto periodo.*

Quadrupĕdans, antis. Plaut. *Che cammina con quattro piedi.* — Virg. *Cavallo.*

It clamor: et agmine facto quadrupedante putrem sonitu quatit ungula campum. Virg. *Corre per le schiere il grido che si cavalchi: e lo squadron già mosso allo scalpitar della ferrata torma fa il campo risuonar tremante e trito.*

Quadrupĕdus, a, um. (gressus, gradus). Front. *Galoppo, passo di galoppo.*

Quadrupedo currere, sive tolutim. Front. *Andar di galoppo, o di portante.* Quadrupedo passu ire. Amm. *Andar carponi.*

Quadrŭpes, edis. Cic. *Quadrupede, che ha quattro piedi.*

Nihil inter te, atque inter quadrupedem aliquem putas interesse. Cic. *Tu credi non esservi differenza alcuna tra te, ed un quadrupede.* Audin'? vinctum quadrupedem constringito. Ter. *Odi qua: legalo per forma, che stia in quattro gambe, ossia che in carcere non possa stare che carpone.*

Quadruplāris, e. Macr. *Quadruplo, quattro volte tanto.*

Quadruplātor, ōris. *m.* Cic. *Spia, delatore, accusatore pubblico (perchè in premio dell'accusa ricevevano la quarta parte dei beni dei condannati).*

Male istis importunis beneficiorum suorum quadruplatoribus eveniat. Sen. *Male abbiano questi importuni millantatori dei resi beneficii.*

Quadruplātus, a, um. *part.* Cod. *Quadruplicato.* V. Quadruplo.

Quadrŭplex, icis. Cic. *Quadruplice, quadruplo, quadruplicato.*

Præter quadruplices stellas in fronte locatas. Cic. *Tolte le quattro stelle poste in fronte.*

Quadruplicatio, onis. *f.* Cod. *Moltiplicazione per quattro.*

Quadruplicāto. *avv.* Plin. *Quattro volte tanto, moltiplicando per quattro.*

Quadruplĭco, as, avi, atum, are. *a.* 1. Plaut. *Quadruplicare, moltiplicare per quattro, raddoppiar quattro volte.*

Quadrŭplo, as, are. *a.* 1. Cod. *Quadruplicare, moltiplicare per quattro, raddoppiar quattro volte.*

Neque quadruplari me volo. Plaut. *Nè voglio pormi a fare il pubblico accusatore, cioè guadagnare accusando la quarta parte de' beni de' condannati.*

Quadrŭplus, a, um. Cic. *Quadruplo, quattro volte tanto.*

Quadrus, a, um. Vet. Auct. de limit. *Quadro, quadrato.*

Quadruvĭum. V. Quadrivium.

Quærĭto, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Andar cercando, andare in cerca, cercare ansiosamente:* Aliquem mari terraque usquequaque quæritare. Plaut. *Andar cercando qualcuno dapertutto per mare e per terra.* —2— *Dimandare, interrogare, dimandar per sapere, ricercare:* Isticcine vos habitatis? Quid tu id quæritas? Ter. *Abitate qui? a che mi domandi tu questo? che t'importa di saper ciò?* — Quæritans.

Ire quæritatum. Plaut *Andare in cerca.* An malam rem quæritas? Plaut. *Vai forse in cerca di qualche malanno?* Vitam duriter agebat, lana ac tela victum quæritans. Ter. *Durava*

una grama vita, procacciandosi il vitto col filare e col tessere.

Quæro, is, sii e sivi, situm, ere. *a.* 3. —1— *Cercare, andare in cerca:* Te ipsum quærebam, Chreme. Ter. *Andava appunto in cerca di te o Creme.* —2— *Cercare invano:* Ætnensis ager sic erat deformis atque horridus, ut in uberrima Siciliæ parte Siciliam quæremus. Cic. *I campi dell' Etna erano così deformi e squallidi, che avremmo invano cercato la Sicilia nella parte più ubertosa di essa.* —3— *Cercare, trovare, procurare, acquistare, procacciare:* Hæ sunt meæ imagines, hæc nobilitas, quæ ego pluribus meis laboribus et periculis quæsivi. Sall. *Son queste le mie immagini, è questa la mia nobiltà che io mi procacciai con molti sudori e pericoli.* —4— *Studiare, operare, dare opera, sforzarsi, industriarsi:* Qui magnas opes exaggerare quærit omni vigilia. Phœdr. *Che si sforza con ogni cura ad accumular ricchezze.* —5—*Ricercare, informarsi, inquerire, inquirere, inquisire, far processo, far inquisizione:* Ad conjurationem servorum quærendam, opprimendamque prætor missus. Liv. *Fu mandato un pretore ad informarsi della congiura de' servi, ed a spegnerla:* Alterum esse quæsiturum de pecuniis repetundis. Cic. *Un altro esser per inquisire delle ruberie fatte al pubblico.* —6— *Disputare, questionare, muovere questione, disputa:* Natura fieret laudabile carmen an arte, quæsitum est. Hor. *Fu mossa questione, se fosse opera di natura o d'arte un lodevole carme.* —7— *Ricercare, interrogare, dimandare, richiedere, dimandar per sapere:* Cæsar celeriter consilium dimittit; Gisum retinet; quærit ex solo ca, quæ in conventu dixerat: dicit liberius atque audacius. Cæs. *Cesare licenziò l' adunanza, fece restar Gisco, ed in segreto il ricercò minutamente di tutte quelle cose state dette da lui poco prima in presenza di tutti: onde egli vieppiù liberamente e con maggior coraggio raccontò ogni cosa.* — Quærens, quæsiturus, quærendus.

Quærere fugam. Cic. *Cercar di fuggire.* Honeste rem quærere mercaturis faciendis. Cic. *Cercare di far fortuna, di far roba esercitando la mercatura.* Id quod quærebat. Liv. *Appunto quello che egli cercava.* Contrivi in quærendo vitam atque ætatem meam. Ter. *Ho logorato vita ed anni nel cumular ricchezze.* Quidquid quæsierat ventri donabat avaro. Hor. *Ingordo divorava tutti i suoi guadagni.* De servo in dominum quæri non potest. Cic. *Non si può inquisire, far processo contro il padrone chiamando il servo in testimonio.* Quærere unum cœlum sit, an innumerabilia. Cic. *Disputare se sia uno il cielo, o siano innumerevoli.* Legibus quærere. Plin. *Giudicare secondo le leggi, essere imparziale nell' applicazione delle leggi (dicesi del giudice).* Quæritis, Ægisthus quare sit factus adulter? Ovid. *Volete sapere, perchè Egisto sia divenuto adultero.* Quæsivit a medicis quemadmodum se haberet. Nep. *Domandò ai medici, come egli stesse.* Cura tibi de quo quærere nulla fuit. Ovid. *Non ti prendesti pensiero alcuno di domandar di lui.* Et si verum quæris. Cic. *Se vuoi che io ti dica il vero.* Noli quærere, ita mihi pulcher hic dies visus est. Cic. *Che vuoi tu altro? mi è quel giorno sembrato sì bello ecc.* Quid quæris? biduo factus est mihi familiaris. Cic. *Che più? in due giorni mi si è renduto familiare.*

Quæsitio, onis. *f.* —1— Apul. *Cerca, cercamento, il cercare.* —2— *Disamina, esame per via di torture:* Idemque cum postero ad quæsitionem retraheretur, eo nisu proripuit se custodibus, saxoque caput adflixit, ut statim exanimaretur. Tac. *L'altro dì rimesso in disamina, si scolò da' fanti di sì gran forza, e sfracellossi in uno stipite il capo, che quivi spirò.*

Judex quæsitionis rerum capitalium. *Inscr. ant. Giudice criminale.*

Quæsitor, oris. *m.* —1— Gell. *Cercatore, che cerca.* —2— Cic. *Giudice criminale, e più propriamente il giudice presidente.* —3— Cic. *Ricercatore, inquisitore, scopritore di un delitto.*

Quæsitores edere. Cic. *Assegnare i giudici che devono inquisire intorno a un delitto.*

Quæsitum, i. *n.* —1— *Quesito, domanda, questione:* Quæsiti causa reddita mihi est. Ovid. *Mi si diè ragione della domanda.* —2— *Guadagno, lucro fatto, vitto raccolto, roba acquistata:* Iis intelligimus opus esse quæsito. Cic. *Comprendiamo come costoro hanno d' uopo di guadagno.*

Quæsitūra, æ *f.* Tac. V. Quæstura.

Quæsitus, a, um. *part.* Cæs. *Quesito, cercato, ricercato, indagato, acquistato.* V. Quæro. — *Agg.* Tac. *Affettato, ricercato, studiato, squisito.* — Quæsitior, quæsitissimus.

Quæsītus, us. *m.* Plin. *Cercamento, cerca, ricercamento, il cercare.*

Quæso, is, ivi *e* ii, ere. *a.* 3. —1— *Cercare, ricercare:* Quæse adveniente morbo nunc medicum tibi. Plaut. *Cercati un medico ora che è per cogliertì il malanno.* —2— *Chiedere, domandare, pregare:* Mirum est, me, ut redeam, te opere tanto quæsere. Plaut. *Mi maraviglio che tu mi preghi tanto, che io ritorni.* Has ut hodie finiatis simultates, quæsumus vos universi. Liv. *Tutti vi preghiamo a por termine a questi rancori.* —3— *Digrazia, vi prego, deh! vi prego (uso frequentissimo in mezzo al discorso):* Tu quæso, crebro ad me scribe. Cic. *Di grazia, scrivimi spesso.* Ubinam est, quæso. Ter. *Dov'è, di grazia.* Quæsumus *invece di* quæsimus. — Quæsens, quæsendus. *(antic.)*

Quæso, parcas mihi. Nep. *Pregoti perdonarmi, deh! perdonami.* P. Decium quæso mecum consulem faciatis. Liv. *Vi chieggo d'eleggere P. Decio console in mia compagnia.*

Quæsticŭlus, i. *m.* Cic. *Guadagnuccio, guadagnuzzo, piccolo guadagno.*

Quæstĭo, ōnis. *f.* —1— *Cerca, ricerca, cercamento, ricercamento, il cercare:* Recipe te, quam primum potes: cave, fuas mihi in quæstione. Plaut. *Torna quanto più presto puoi, guarda di non ti far cercare, che io non debba andare in cerca di te.* —2— *Questione, quistione, disputa, controversia:* Perdifficilis et perobscura quæstio est de natura Deorum. Cic. *Difficilissima ed oscurissima è la questione intorno la natura degli Dei.* —3— *Esame, processo, inquisizione, tortura:* Cum prætor quæstionem inter sicarios exercuisset. Cic. *Avendo il pretore fatta inquisizione sui sicari.* Servos dare quæstioni. Plaut. *Consegnare i servi perchè siano sottoposti a tortura.* —4— Quæstiones perpetuæ. Cic. *Procedure criminali per delitti pubblici, come di peculato, lesa maestà ecc.* —5— Judex quæstionis. Cic. *Giudice che presiedeva gli altri in materie criminali.*

Res in quæstione versatur. Cic. *La cosa è in disputa, in questione.* In quæstione est quis primus tantum bonum invenerit. Plin. *Non è ancora ben noto chi fosse il primo a ritrovare tanto bene.* Quæstionem ferre in aliquem. Cic. *Intentar processo ad alcuno.* Quæstionem de furto constituere, Cic. de morte alicujus instituere. Cic. *Aprire un processo intorno ad un furto, alla morte di qualcuno.* Totam quæstionem a severitate ad clementiam transtulit. Val. Max. *Piegò i giudici severi alla clemenza, svolse gli animi de' giudici dalla severità alla clemenza.* Quæstioni præesse. Cic. *Presiedere i giudici nelle cause criminali*

Quæstiuncŭla, æ. *f.* Cic. *Questioncella, breve o leggera questione.*

Quæstor, ōris. *m.* —1— Cic. *Questore, chi presiede alla inquisizione de' pubblici delitti, o all'esazione del pubblico danaro.* —2— Plaut. *Cercatore, ricercatore.*

Quæstores urbani. *Tesorieri.* Quæstores in bello, Cic. militares. Liv. *Questori mandati a fianco de' consoli, degli imperatori, per amministrare il danaro, e raccogliere il bottino di guerra.* Quæstores provinciæ. Cic. *Questori mandati co' pretori nelle provincie romane a spendere il danaro dell'erario pubblico.*

Quæstorĭum, ii. *n.* Liv. *Tenda, trabacca, padiglione del questore.*

Quæstorĭus, a, um. Cic. *Di questore, appartenente a questore.*

Homo quæstorius. Cic. *Personaggio che fu questore, che ha esercitato la questura.* Quæstorium scelus. Cic. *Delitto commesso da un questore.* Quæstoria munera. Svet. *I gladiatori.* Quæstorii scribæ. Svet. *Commessi che formavano gli stati di esito, ed introito dei questori.* Quæstoria porta. Liv. *Negli accampamenti era la porta vicino alla tenda del questore.* Quæstorium forum. Liv. *Foro, piazza nell'accampamento vicino alla tenda del questore, ove per cura di lui si esponevano i cibi da comperarsi dai soldati.*

Quæstuarĭus, a, um. Sen. *Di guadagno, mercenario.*

Quæstuaria mulier. Cod. *Donna che si prostituisce per guadagno.*

Quæstuōse. *avv.* Plin. *Con guadagno, lucrosamente.* — Quæstuosius, quæstuosissime.

Quæstuōsus, a, um. —1— *Lucroso, utile, da guadagno:* Illa res calamitosa Heraclio, quæstuosa Verri. Cic. *Quella cosa riuscì rovinosa per Eraclio, di guadagno a Verre.* —2— *Avido, dato al guadagno:* Quæstuosus homo. Cic. *Uomo dato al guadagno.* — Quæstuosior, quæstuosissimus.

Quæstuosissima vitis Plin. *Fruttuosissima vite.* Quæstuosissimus ager. Cat *Terreno fertilissimo.* Milites, sine galeis, sine loricis, nitidi et quæstuosi, militia per oppida expleta. Tac. *Sol-*

dati, che senza elmo, nè lorica, attillati, e mercatando, così per le castella finivano lor milizia.

Quæstūra, æ. *f.* Cic. *Questura, dignità, ufficio del questore.*

Quæstus, us. *m.* —1— *Negozio, interesse, utile, guadagno, frutto:* Sestertium centies et octogies, ex ærario tibi attributum, Romæ in quæstu reliquisti. Cic. *Lasciasti in Roma ad interesse, a frutto, i diciotto milioni di sesterzii a te assegnati dall'erario.* Sordidi quæstus mercenariorum. Cic. *I sordidi guadagni de' mercenarii.* —2— *Negozio, affare, professione, mestiere:* Suum quæstum colere. Plaut. *Attendere ai suoi affari.* Miseri vivunt, præsertim quibus nec quæstus est, nec didicere artem ullam. Plaut. *Vivono miseramente, specialmente coloro che non hanno professione, e non impararono arte alcuna.* —3— *Arte meretricia, lenonia, ruffianesimo, professione di meretrice, di lenone:* Faciam quod pol si esset alia ex hoc quæstu, haud facerel. Ter. *Farollo, e farò cosa certamente, che un'altra pari mia non la farebbe, cioè un' altra della mia professione.* —4— *Guadagno, vantaggio, profitto:* Pecuniam sine fenore credidit, maximum existimans quæstum, memorem gratumque cognosci. Nep. *Prestò danaro senza interesse, stimando suo vantaggio farsi conoscere per uomo memore e grato.*—Quæsti. *gen.* Plaut. *invece di* quæstus.

Accepit conditionem, dein quæstum occipit. Ter. *Accettò le condizioni, e si pose a far la meretrice.* Quibus fides, decus, pietas, postremo honesta atque inhonesta omnia quæstui sunt. Sall. *Pe' quali fede, decoro, pietà, ed ogni cosa onesta, o disonesta, sono cose venali.* Istic est thesaurus stultis in lingua situs, ut quæstui habeant male loqui melioribus. Plaut. *È tutto nella lingua il gran tesoro degli ignoranti, sicchè fanno il mestiere di dir male degli uomini dabbene.*

Quod mihi Fabium amicum das, nullum in eo facio quæstum; multi enim anni sunt, cum ille in aere meo est. Cic. *Del donarmi che tu fai Fabio per amico, io non ne cavo gran costrutto; conciossiachè siano degli anni assai, che egli è tutto cosa mia.*

Qualibescit. *avv.* Not Tir. V. Qualibet.

Qualĭbet, *e* qualŭbet. *avv.* Plaut. *Per dovunque, per qualunque luogo, da per tutto.* — Catul. *In qualunque modo.*

Quālis, e. —1— *Quale, di che sorta, di qual fatta:* Ut qualem te jam antea populo R. præbuisti, talem te et nobis impertias. Cic. *Che quale per lo innanzi ti mostrasti al popolo romano, tale ti mostri ora a noi.* —2— *Quale? che? di qual sorta?* Quali fide, quali pietate existimatis eos esse, qui etc. Cic. *Di qual fede, di qual pietà credete esser adorni coloro, che ecc.?* —3— *(poetic.) Quale, siccome, in quella guisa che:* Qualis populea mœrens philomela sub umbra amissos quæritur fetus. Virg. *In quella guisa che Filomela tra le ombrose fronde lamenta la perduta prole.* —4— Qualia. *ass.* Cic. *Le qualità.* —5— Qualis qualis. Cod. *Chiunque, qualunque.*

Hoc quale sit, facilius existimabit is, qui etc. Nep. *La qual cosa quanto ritieri, colui potrà più facilmente distinguere, che ecc.* Cernite, sim qualis, qui modo qualis eram. Ovid. *Guardate se io sono tale, quale era poco fa, se io sono lo stesso di quello, che non ha guari io era.* Et ipsi nosmet rogamus, quale est illud Terentianum; quid igitur agam, etc. Quint. *Ed interroghiamo noi stessi, come appunto colui presso Terenzio: che farò dunque, ecc.*

Qualiscumque, lecumque. } Cic. *Qualunque, chiunque.*
Qualislĭbet, lelĭbet. }

Qualisnam? Apul. *Chi mai? quale mai?*

Qualĭtas, ātis. *f.* Cic. *Qualità, natura, proprietà, condizione, sorta, guisa, maniera.*

Qualĭter. *avv.* —1— *Qualmente, in che guisa, in qual maniera, come:* Consideret, qualiter gallinas debeat tueri, et pascere. Col. *Consideri, in qual maniera debba custodire, e cibare le galline* —2— *Come, siccome:* Cyperos juncus est, qualiter diximus, angulosus etc. Plin. *Il ciparo, siccome dicemmo, è un giunco angoloso ecc.* —3— *In quella guisa che, nel modo che:* Qualiter ex alta cum Juppiter arce coruscat. Val. Flac. *In quella guisa che Giove balena dall' alto Olimpo.* —4— Qualiter qualiter. Cod. *Comunque, in qualunque modo.*

Qualitercumque. *avv.* Col. *Comunque, in qualunque modo.*

Quălum, i. *n.* Cat.) *Corba, paniere, cesta, vaso di vinchi.*
Quălus, i. *m.* Virg.)

Quam. *cong.* —1— *Quanto, come:* Quam sint morosi qui amant, vel ex hoc intelligi potest etc. Cic. *Quanto siano fantastici coloro che amano, si può capire anche da ciò che ecc.* —2— *Molto, assai:* Fecerunt alia quam

multa. Cic. *Fecero molte altre cose assai.*

Quam acerbissima olea oleum facies, tam oleum optimum erit. Cat. *Con quanto più acerbe olive farai l'olio, tanto sarà migliore.* Homo non, quam isti sunt, gloriosus. Liv. *Personaggio non così glorioso, come costoro.* Et, quam quisque potest, aliqua mala nostra levate. Ovid. *E, per quanto ciascun può, alleviate in qualche modo i nostri mali.* Tua est imago: tam consimilis est, quam potest. Plaut. *È questo il tuo ritratto: è tanto somigliante, che più non può essere.* Exposui, quam brevissime potui. Cic. *Esposi, colla maggior brevità che ho potuto.* Dico igitur, et, quam maxima possum voce, dico. Cic. *Dico dunque, e lo dico alto quanto più posso.* Quam potero dilucide. Plin. *Il più chiaramente che potrò.* Ut ex hac commendatione mihi Cuspius quam maximas, quam primum, quam sæpissime gratias agat. Cic. *Che Cuspio per questa raccomandazione renda le maggiori grazie, e il più presto, e il più spesso che può.* Nobis nihil est timendum magis, quam ille consul. Cic. *Niuna altra cosa dobbiamo noi temere più di quel console.* Pacem, quam bellum probabam. Tac. *Approvava la pace, anzichè la guerra.* Tacita bona est mulier semper, quam loquens. Plaut. *È stimata più dabbene la donna che tace, che quella che parla.* Tyrannus, quam qui unquam sævissimus in suos. Liv. *Tiranno, quanto altri mai, crudelissimo contro i suoi.* Per dexteram te istam oro, non tam in bellis et in prœliis, quam in promissis et fide firmiorem. Cic. *Per cotesta destra io ti supplico non tanto prode nelle guerre e nelle battaglie, quanto nelle promesse e nella fede costante.* Quam magis extendas, tanto adstringunt magis. Plaut. *Quanto più tu allenti, più tenacemente stringono.* Quam magis exhausto spumaverit ubere mulctra, læta magis pressis manabunt flumina mammis. Virg. *Quante più secchie empirai di latte spumeggiante, tanto più lieti dalle compresse mamme ne sgorgheranno i rivi.* Quam magis te in altum capessis, tam æstus te in portum refert. Plaut. *Quanto più ti spingi in alto mare, tanto più la marea ti riduce in porto.* Libentius, quam verius. Cic. *Con più piacere, che verità.* Hæc epistola est pridie data, quam illa. Cic *Questa lettera è d'un giorno prima dell'altra.* Nihil æque eos terruit, quam etc. Liv. *Nulla tanto gli spaventò, quanto ecc.* Ob nullam aliam causam, quam etc. Liv. *Per niun'altra causa, che ecc.* Contra faciunt, quam professi sunt. Cic. *Fanno il contrario di ciò, che hanno professato.* Ne me secus honore honestes, quam ego te. Plaut. *Non usarmi minor riguardo di quello, che io ti usava.* Septimo die quam profectus erat. Liv. *Il settimo giorno da che era partito.* Quam doctissimus. Cic. *Dotto quanto altri mai, il più dotto di tutti.* Te igitur imitabor; quam multa, quam paucis! Cic. *Io dunque t'imiterò: quante cose, in così poche parole!* Quam vellem! Cic. *O come vorrei! quanto pagherei!* Ut quam primum agere incipiant. Cic. *Acciò comincino a operar quanto prima.* Quam velit sit potens. Cic. *Sia potente quanto si voglia.* Quam velit Epicurus jocetur. Cic. *Burli pure a sua posta Epicuro.* Sexies tantum, quam quantum satis sit. Cic. *Sei tanti più, che non basti.* Sed hoc majus est, quam ut ab iis postulandum sit. Cic. *Ma ciò è più di quello, che si debba ricercar da loro.*

Quamde. Liv. *Invece di* quam.

Quamdiu *e* quamdiu. *avv.* —1— *Quanto, quanto tempo, per quanto tempo:* Quamdiu potuit, tacuit. Cæs. *Quanto tempo potè, tacque.* Hæc tu tot et tanta si nactus esses in reo, quamdiu diceres! Cic. *Se tu nella accusa avessi avuto tanta copia di ragioni, per quanto tempo avresti mai continuato a parlare!* —2— *Sino a che, sin che, mentre che:* Ut fumus, quamdiu oleum conficitur, in torcular non admittatur. Col. *Affinchè non entri fumo nello strettoio sino a che si fa l'olio.* —3— *Da quanto tempo? quanto tempo è? quanto è?:* Quamdiu id factum est? hic annus incipit vigesimus. Plaut. *Quanto tempo è che ciò accadde? comincia ora a correre il ventesimo anno.* — Quamdiutius, quamdiutissime.

Quoties voluit dixit; et quam voluit diu. Cic. *Parlò quante volte volle; e per quanto tempo gli piacque.*

Quamdiutinus, a, um. Not. Tir. *Quanto da lungo tempo.*

Quamdūdum. V. Dudum.

Quamlibet *e* quāmlŭbet. *avv. Per quanto, quanto vuoi, quanto ti piace, quanto si vuole:* Quamlibet infirmas adjuvat ira manus. Ovid. *Lo sdegno dà vigore alle mani per quanto siano deboli.*

Quam mox. V. Mox.

Quamōbrem. *avv.* —1— *Perchè, il*

perchè, per qual causa, per qual ragione: Cum ex captivis quæreret, quamobrem Ariovistus non decertaret. Cæs. *Interrogando i prigionieri, perchè Ariovisto non venisse a battaglia.* —2— *Che però, laonde, per la qual cosa:* Quamobrem quæro a vobis, Asiatici testes, etc. Cic. *Per la qual cosa a voi domando, o testimonii dell'Asia, ecc.* —3— *Perchè? per qual cagione? Amph.* Scelestissimum te arbitror. *So.* Nam quamobrem? *Amph.* Quia, etc. Plaut. Amph. *Ti stimo un uomo scelleratissimo.* So. *Ma perchè?* Amph. *Perchè, ecc.*

Multæ sunt causæ quamobrem cupio, etc. Ter. *Molte sono le cagioni per cui desidero, ecc.* Multa mihi veniebant in mentem, quamobrem istum laborem tibi etiam honori putarem fore. Cic. *Mi venivano alla mente molte ragioni per credere che anche cotesto disastro ti riuscirebbe ad onore.*

Quamplūres, a. *pl.* Plaut. *Moltissimi, molti assai.*

Quamplurimus e quam plurimus, a, um. Cæs. *Moltissimo.*

Ut quamplurimos colles, quam maximo circuitu occuparet. Cæs. *Per prender più colline e stendersi quanto più in largo poteva.* Frumentum quamplurimo vendere. Cic. *Vendere il grano a più caro prezzo che sia possibile.*

Quamprīdem. V. Pridem.

Quamprīmum e quam primum. *avv.* Cic. *Quanto prima, quanto più tosto, più presto che sia possibile.*

Quam prius. V. Prius.

Quamquam e quanquam. *avv.* Cic. *Quantunque, benchè, sebbene, ancorchè, comechè.*

Quamquam tibi immaturo, et unde minime decuit, vita erepta est, tamen lætandum magis, quam dolendum puto casum tuum. Sall. *Benchè immaturamente e da chi meno il doveva ti sia stata troncata la vita, tuttavia ti reputo più avventurato che infelice.* Quamquam sunt omnes virtutes æquales et pares, sed tamen est species. etc. Cic. *Sebbene le virtù tutte sieno uguali e pari, ma pure avvi una specie, ecc.* Quamquam admodum sumus jam defatigati. Cic. *Benchè noi siam già molto stanchi.*

Quamvis. *avv.* —1— *Quanto vuoi, quanto ti piace, quanto si vuole, molto assai:* Quamvis Italiæ latebris contentus essem. Cic. *Mi rimarrei contento d'un riposto angolo, quanto si vuole piccolo d'Italia.* —2— *Sebbene, benchè, ancorchè, tuttochè, quantunque:* Res bello gesserat, quamvis reipublicæ calamitosas, attamen magnas. Cic. *Le sue imprese militari, quantunque rovinose alla repubblica, furon però grandi.*

Quamvis sordida res est. Catul. *È cosa sordida, quanto si può dire.* Quamvis prudens ad cogitandum sis, tamen etc. Cic. *Sii tu pur quanto vuoi provvido e sagace, tuttavia ecc.* Quamvis non fueris impulsor, approbator certe fuisti. Cic. *Tuttochè non fosti tu l'eccitatore, però l'approvasti.* Quamvis callide. Cic. *Quanto astutamente tu vuoi.* Præter eos quamvis enumeres multos licet. Cic. *Oltre questi puoi contarne quanti vuoi.*

Quanam. *avv.* Liv. *Per qual via, per quale strada, o in qual maniera.*

Quandĭu. V. Quamdiu.

Quando. *avv.* —1— *Quando, dove, in qual tempo:* O rus, quando ego te aspiciam? Hor. *O villa, quando io ti vedrò?* —2— *(colle particelle* num, ne, si*) una volta, una qualche volta, in alcun tempo:* Ne quando liberis proscriptorum bona patria reddantur. Cic. *Acciocchè in alcun tempo non siano restituiti ai figli de' proscritti i beni paterni.* —3— *Quando, poichè, giacchè:* Quando ita tibi lubet, vale atque salve. Plaut. *Giacchè così ti piace, addio e conservati.*

Quando gentium? Plaut. *Quando mai?* Exsistit hoc loco quæstio, num quando amici novi veteribus sint anteponendi. Cic. *Viene ora a taglio la questione, se mai gli amici nuovi debbano anteporsi ai vecchi.*

Quandocumque. *avv.* —1— *Ogni volta che, in qualunque tempo:* Scis, me discedere tristem, quandocumque trahunt invisa negotia Romam. Hor. *Sai che io parto a malincuore, ogni volta che son tratto a Roma da detestati affari.* —2— *Una volta, quando che sia, in alcun tempo:* Si non perierunt omnia mecum, quandocumque mihi pœnas dabis. Ovid. *Se ogni cosa non perì meco, quando che sia me ne pagherai il fio.*

Garrulus hunc quando consumet cumque. Hor. *Costui una volta sarà vittima d'un chiacchierone.*

Quandōne. *avv.* *Inscr. ant.* V. Quandocumque.

Quandōque. *avv.* —1— *Talora, una volta, in qualche tempo:* Istum juvenem domi tenendum censeo, ne quandoque parvus hic ignis incendium ingens exsuscitet. Liv. *Penso doversi tenere a casa questo giovine, perchè questo piccolo fuoco non abbia una*

volta a svegliare grave incendio, cioè col suo ardore giovanile non abbia talora a recar grave danno. —2— *Alle volte, alcune volte:* Nonnunquam per duos menses durat: quandoque brevius finitur. Cels. *Talora dura due mesi, alcune volte finisce più presto.* —3— *In qualunque tempo, quando, allora che, qualora:* Concines majore, poeta, plectro Cæsarem, quandoque trahet feroces per sacrum clivum merita decorus fronde Sicambros. Hor. *Tu, o vate, canterai con maggior plettro Cesare, quand'ei cinto la fronte di meritato alloro trarrà pel sacro monte i feroci Sicambri.*

O rus quando ego te aspiciam, quandoque licebit ducere etc. Hor. *O villa, quando ti rivedrò, e quando mi sarà permesso menare ecc.* Indignor, quandoque bonus dormitat Homerus. Hor. *Mi sdegno se il divino Omero talor dormiglia.*

Quandoquĭdem. *avv.* Liv. *Poichè, giacchè.*

Quandūdum. V. Dudum.

Quanquam. V. Quamquam.

Quantillus, a, um. Plaut. *Quanto piccolo, quanto poco.*

Quantæ e quantillis jam sunt factæ! Plaut. *O come si son fatte grandi da piccoline che erano!*

Quantĭsper. *avv.* Non. *Per quanto tempo, quanto tempo.*

Quantĭtas, ātis. *f.* —1— *Quantità, grandezza, forza, abbondanza, numero:* Quantitas est modulorum ex ipsius operis sumptione, singulisque membrorum partibus, universi operis conveniens effectus. Vitr. *La quantità è la giusta distribuzione de' moduli presi dalla stessa opera, e adattata ad ogni membro di ciascuna parte della medesima.* Quantitas vocis. Quint. *La forza, l'estensione della voce.* —2— *Quantità, misura.* Cod. —3— *Somma, quantità di danaro.* Cod.

Quanto. *avv.* Cic. *Quanto.*

Quanto erit gravior oppugnatio, tanto crebiores litteræ nuncilque ad Cæsarem mittebantur. Cæs. *Quanto più penoso era l'assedio, tanto più spesso si mandavano a Cesare lettere e messaggieri.* Propinqua mœnia quanto plus spei ad effugium, minorem ad resistendum animum dabant. Tac. *La vicinanza delle mura quanta speranza dava di salvarsi, tanto animo toglieva di combattere.* Cum quanto longius ab urbe abscederent, eo solutiore cura etc. Liv. *Quanto più si discostavano da Roma, tanto più disavvedutamente, ecc.*

Quantopĕre. *avv.* Cic. *Quanto, con quanta cura, quanto bene.*

Quantopere hoc expediat. Cic. *Quanto ciò sia vantaggioso.* Quanto se opere custodiant bestiæ. Cic. *Con quanta cura, quanto bene si custodiscano le bestie.*

Quantŭlum. *avv.* Cic. *Per quanto, quanto poco, per quel poco:* Quantulum judicare possemus. Cic. *Per quel poco che potremo giudicare.*

Quantŭlus, a, um. Cic. *Quanto piccolo, quanto poco.*

Ex illa pecunia magnam partem ad se vertit: mulieri reddidit quantulum visum est. Cic. *S'appropriò la maggior parte di quel denaro; e alla donna restituì quel poco che gli parve.* Id quantulum est? Cic. *Ed è questa poca cosa?*

Quantuluscumque, lacumque, lumcumque. Cic. *Quanto minimo, quanto piccolo, per quanto piccolo, quanto si voglia piccolo, per piccolo o per poco che sia.*

Facultas, quantulacumque est. Cic. *Facoltà, per quanto ella sia poca.* Affectus quantilicumque sint. Sen. *Affetti, per piccioli che siano.* Quicumque eramus, et quantulumcumque dicebamur. Cic. *Per quanto poco fosse il concetto e stima che s'avea di noi.* Quantulum id cunque est. Cic. *Per picciolo che ciò sia.*

Quantuluslĭbet, alĭbet, umlibet. Cod. *Quanta si voglia piccolo, sia piccolo come si vuole.*

Quantulusquisque, quæque, quodque. Gell. V. Quantuluscumque.

Quantum. *avv.* Cic. *Quanto, per quanto, per quel che.*

Scribe quantum potes. Cic. *Scrivimi quanto puoi.* Quantum terrorem Romæ fecerat, tam etc. Liv. *Quanto terrore avea ispirato in Roma, tanto ecc.* Domum me rursum, quantum potero, tantum recipiam. Plaut. *Quanto prima potrò ritornerò in casa.* Rescribas ad me, quantum potest. Cic. *Rispondimi, quanto ti riuscirà.* Quantum potero, vigilabo pro vobis. Cic. *Veglierò per voi il più che potrò.* Quantum in me, in te, in ipso est. Cic. *Per quanto sta in me, in te, in lui.* Nomen civium romanorum, quantum in ipsis fuit, sustulerunt. Cic. *Per quanto fu in loro cercarono sperdere il nome di cittadini romani.* Quantum est situm in nobis. Cic. *Per quanto è in noi, per quanto vagliono le nostre forze.* Quantum audio. Ter. *A quel*

che io sento. Quantum suspicor, ad virginem animum adjecit. Ter. *A quel che io ne sospetto, è innamorato di quella fanciulla.* Quantum juniores patrum plebi se magis insinuabant, eo acrius contra tribuni tenebant. Liv. *Quanto più i giovani patrizii si accomunavano colla plebe, tanto più severamente i tribuni si opponevano.*

Quantumcumque. avv. Cic. *Per quanto.*

Quantumvis. avv. —1— *Quanto tu vuoi, per quanto, assai, molto:* Hoc saltem servat mare, quod illi subest apparet: meretrici des quantumvis, nusquam apparet. Plaut. *Questo ha almeno di particolare il mare, che lascia vedere ciò che contiene nel fondo; puoi dare invece quanto tu vuoi a una meretrice, che giammai non si rivela.* —2— *Quantunque, sebbene, benchè:* Ille catus, quantumvis rusticus. Hor. *Quegli sagace, benchè rustico.*

Quantus, a, um. —1— *Quanto, quanto grande:* Hæc dum geruntur, Artaxerses reminiscens, a quanto bello, ad quam parvam rem principem ducum misisset, seipse reprehendit. Nep. *Mentre si facevano queste cose, Artaserse ricordatosi, da quanto grande impresa per impiegarlo in altra di piccolissimo conto, egli avesse levato il maggior capitano, condannò se stesso.* —2— *Quanto piccolo:* Homunculi quanti sunt, cum recogito. Plaut. *Quando ripenso come sian piccoli questi omicciattoli.* —3— Quantus, quantus: *Quanto grande, tanto quanto, quanto egli è, tutto quanto:* Quanta quanta hæc mea paupertas est. Ter. *Quanto grande è questa mia povertà.* Denegabit quantum quantum ad eum erit delatum. Plaut. *Negherà tutto quanto quello che gli fu portato in casa.* —4— Quanti *(gen. co'verbi di prezzo, di stima). Quanto, a quanto, a qual prezzo, per quanto:* Quanti emit? viginti minis. Ter. *Per quanto la comperò? per venti mine.* —5— In quantum. *In quanto, per quanto, quanto :* In quantum sitis atque fames et frigora poscunt. Juv. *Quanto il digiuno, la sete, il freddo esige.* —6— Quantum, i. *n. Quanto:* Quantum is voluit datum est dotis. Ter. *Gli fu data quanta dote volle.* —7— *pl. qual numero, quanti:* Quanti ex his fortes viri? quanti tyrannicidæ? Sen. *E tra questi quanti uomini forti, quanti ucciditori di tiranni?*

Acta est per lacrimas nox mihi quanta fuit. Ovid. *Ho passato piangendo tutta quanta la notte.* Crocodilus parit ova, quanta anseres. Plin. *Il coccodrillo fa le uova grandi quanto quelle delle oche.* Quanta mea est sapientia. Plaut. *Per quanto io so.* Tanta est inter eos, quanta maxima esse potest, morum studiorumque distantia. Cic. *Vi è fra quelli la più gran disparità di costumi e di studii che mai possibile.* Quanti emi potest minimo? ad quadraginta minas. Plaut. *Quale è il suo minor prezzo? il prezzo ultimo? quaranta mine.* Quanti indicas? Plaut. *Quanto ne vuoi?* Quanti plurimi. Cod. *Al più caro prezzo.* De Drusi hortis heri ad te scripseram; sed quanti quanti, bene emitur quod necesse est. Cic. *Jeri ti scrissi intorno agli orti di Druso: ma, costi quanto si vuole, si ha sempre a buon mercato ciò che è necessario.* Quantum est laboris tollere hæc aranea? Phœdr. *Che gran fatica è ella mai togliere quelle ragnatele?* Ut te quidem omnes Dii Deæque, quantum est, perduint. Ter. *Acciò quanti ve n'ha Dii e Dee tutti ti perdano, ti mandino in malora.* Et quantum est hominum venustiorum. Catul. *E quanti sono uomini gentili.*

Quantuscumque, acumque, umcumque. Cic. *Quanto egli è.*

Quanticumque. Sen. *A qualunque prezzo.* — Cod. *Quanti.*

Quantuslibet, alibet, umlibet. Ovid. *Quanto grande tu vuoi, grande quanto ti piace, per grande che sia, o voglia essere.*

Quantusvis, ăvis, umvis. Cæs. *Grande quanto tu vuoi.*

Quapropter. avv. Cic. *Per la qual cosa, perchè, laonde, il perchè, perciò.*

Quaqua. avv. Plaut. *Dovunque, per qualunque parte.*

Quaqua versus. Cic. *Per ogni parte.*

Quaquam. avv. Lucr. *Per qualche luogo.*

Quare. avv. —1— *Per qual cagione, perchè:* Nunc accipe, quare desipiant omnes. Hor. *Ascolta ora perchè tutti sieno stolti.* Quare ausus? Plaut. *Perchè osasti?* —2— *Affinchè, acciocchè, per, perchè:* Permulta sunt, quæ dici possunt, quare intelligatur, summam tibi facultatem fuisse maleficii suscipiendi. Cic. *Sonovi moltissime prove per dedurre che tu hai avuta ogni opportunità per commettere simile misfatto.* —3— *Per la qual cosa, perciò, il perchè, laonde, che però:* Quare sic tibi eum commendo, ut etc. Cic. *Per la qual cosa, te lo raccomando in modo che ecc.*

Nescio quare. Plaut. *Non so perchè.*
Quartadecimāni, orum. *m. pl.* Tac. *Soldati della decima quarta legione.*
Quartāna, æ. *f.* e quartana febris. Cic. *Quartana (febbre intermittente che ritorna ad ogni quarto giorno).*
Quartanārius, a, um. Pall. *Appartenente a qualche quarta parte.*
Quartanaria tabula. Pall. *Campo quadrato, che è la quarta parte d'un jugero.*
Quartāni, orum, *m. pl.* Tac. *Soldati della quarta legione.*
Quartarius, ii. *m.* Cat. *Quarta, quarto, quarteruola, quarteruolo, misura che era il quarto del sestario.* — Fest. *Mercenario mulattiere che prendeva la quarta parte del guadagno.*
Quartato. *avv.* Cat. *In quattro volte.*
Quarto. *avv.* Ovid. *In quarto luogo.*
Quarto consulem, prætorem etc. fieri. Var. *Esser fatto console, pretore, ecc. in quarto luogo, cioè essere il quarto in ordine, o meglio dopo tre altri, vi furono prima tre altri.*
Quartum. *avv.* Liv. *La quarta volta.*
Quintio quartum consule. Liv. *Quinzio fatto console per la quarta volta, cioè rieletto console essendolo stato prima tre altre volte.*
Quartus, a, um. —1— *Quarto, che siegue, che viene dopo il terzo (nome numerale ordinativo di quattro):* Quartam partem copiarum citra flumen esse. Cæs. *La quarta parte dell'esercito trovarsi al di là del fiume.* —2— Quarta, æ. *f.* Cod. e quartum, i. *n.* Col. *La quarta parte, il quarto.*
Die quarto. Gell. *Quattro giorni fa.*
Quartusdecimus e quartus decimus, a, um. Jac. *Quartodecimo, decimoquarto, quattordecimo, quattordicesimo (nome numerale ordinativo di quattordici).*
Quasi. *avv.* —1— *Quasi, come, come se:* Ex transverso cedit, quasi cancer solet. Plaut. *Cammina a schimbescio come un granchio.* —2— *Quasi che, quasi come, quasi se, quasi come se, come se:* Quasi non felicitas rerum gestarum exercitus benevolentiam imperatoribus, et res adversæ odia concilient. Cic. *Quasi che nelle imprese di guerra non siano la vittoria e la sconfitta che acquistano l'affetto e l'odio dell'esercito ai comandanti* —3— *Quasi, come, come se, siccome:* Litteras græcas sic avide arripui, quasi diuturnam sitim explere cupiens. Cic. *Mi volsi allo studio delle lettere greche con tanta avidità, come se io volessi cavarmi una lunga sete.* —4— *Quasi, circa, intorno, poco più che, poco meno che:* Quasi talenta ad quindecim coegi. Ter. *Raccolsi circa quindici talenti.* — Quase. Quint. *invece di quasi.*
Quasi piscis itidem est amator. Plaut. *L'amante è come un pesce.* Qui amanti hero servit, quasi ego servio, etc. Plaut. *Chi è servo d'un innamorato, come sono io, ecc.* Quasi aurum igne, sic benevolentia fidelis periculo aliquo perspici potest. Cic. *Come l'oro al fuoco, ne' pericoli si pruova la fedeltà d'un affetto.* Quasi me pudeat istorum. Cic. *Come se io mi vergognassi di costoro.* Quantulus vobis videtur? mihi quidem quasi pedalis. Cic. *Quanto piccolo vi sembra? d'un piede in circa.* Quasi tua res aut honor agatur. Cic. *Come se n'andasse la roba o l'onor tuo.* Permitto servis quoque quasi testamenta facere. Plin. *Permetto anche ai servi di fare una specie di testamento.*
Quasillum, i. *n.* Cic.) Quasillus, i. *m.* Tib.) *Cestello, canestrino, specialmente paniero in cui le donne riponevano la lana, il fuso ed oggetti altri per filare.*
Quassabilis, e. Luc. *Che può squassarsi, rompersi.*
Quassabundus, a, um. V. Cassabundus.
Quassatio, onis. *f.* Liv. *Squassamento, dimenamento, crollamento, scrollamento.*
Quassatipĕnnas Anătes. Varr. *Anitre che scrollano, che agitano, che dimenano le ali.*
Quassatūra, æ. *f.* Plin. *Squassamento, sbattimento.* — Veg. *Membra offese, conquassate.*
Quassātus, a, um. *part.* Virg. *Squassato, conquassato, crollato, scrollato, agitato, battuto, maltrattato, afflitto.* V. Quasso.
Quasso, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Squassare, crollare, sbattere, dibattere, scrollare, dimenare:* Horrendus visu quassabat etruscam pinum, et fumiferos infert Mezentius ignes. Virg. *Mezenzio, formidabile a vedere, agitava un etrusco pino, e gittava dentro (lo steccato) fumanti tizzoni.* —2— *Pestare, frangere, infrangere, rompere:* Olivam mola quassare. Pall. *Frangere, pestar le olive colla mola, macina.* —3— *Abbattere, affliggere, logorare, vessare:* Parce tuam, conjux, fletu quassare juventam. *Inscr. ant. Cessa, o conjuge, di affliggere, logorare la tua gioventù col pianto.* — Quassans, quassandus.
Tristis incedit, quassat caput. Plaut.

Se ne va mesto, scrolla il capo. Quassanti capite incedere. Plaut. *Camminare crollando il capo.* Quassantur oppida bello. Sil. *Conquassausi colla guerra le città.* Equus sæpe jubam quassat. Macr. *Il cavallo scuote spesso la criniera.* Postquam iterata tibi sunt pocula, jam pede risum, jam lingua titubante moves, patrioque Lyæo tempora quassatus, grates et præmia digna vix intellectis conaris reddere verbis Sil. *Dopo che hai tracannato molti bicchieri, già vacillando e balbettando muovi a riso, crollando il capo ti sforzi render grazie e condegni onori al padre Lieo con appena intelligibili parole.*

Quassus, a, um. *part.* Hor. *Squassato, sbattuto, smosso, crollato, agitato, rotto.* V. Quatio.

Quassus, us. *m.* Cic. *Squasso, squassamento, agitamento, commovimento.*

Quatefacĭo, is, eci, actum, ere. *n.* 3. Cic. *Squassare, sbattere, crollare, scrollare.*

Quatĕnus. *avv.* —1— *Sino a quanto, fino a qual segno, fin dove, sino a che termine:* Quatenus amor in amicitia progredi debeat. Cic. *Sino a qual termine debba l' amore arrivare nell'amicizia.* —2— *Quanto a quella parte, da quella parte che, per quel che riguarda a, in quanto, in quanto che:* Quatenus de religione dicebat, Bibulo assensum est: de tribus legatis frequentes ierunt in alia omnia. Cic. *In quanto Bibulo parlò di religione, fu a lui aderito: intorno ai tre legati, molti di quà e molti di là.* —3— *Poichè, giacchè, posciachè:* Quatenus veritati et innocentiæ meæ nusquam locus est, Deos immortales testor, vixisse me, Cæsar, cum fide adversum te. Tac. *Poichè non si fa luogo alla verità ed alla innocenza mia, gli Iddii immortali mi siano testimonii che io sempre, o Cesare, fui a te fedele.* — Quatenos, quatinus. Fest. *invece di* quatenus.

Quibus auspiciis istos fasces acciperem? quatenus haberem? cui traderem? Cic. *Con quali auspicii doveva io accettar questi fasci? fino a quando tenerli? a chi lasciarli?* Petentibus Saguntinis, ut quatenus tuto possent, Italiam spectatum irent. Liv. *Chiedendo i Saguntini di andar vedendo l'Italia, ovunque li potessero con sicurezza.* In omni videndum est quatenus. Cic. *In ogni cosa v'è un certo segno, una misura.*

Quater. *avv.* Virg. *Quattro volte.*

Ter et, atque, aut quater. Virg. *Tre e, o quattro volte.* O terque quaterque beati. Virg. *O tre e quattro volte beati, felici.* Anni quater deni. Ovid. *Quarant' anni.* Quater quinis minis. Plaut. *Per venti mine.* Quater decies. Cic. *Quaranta volte.* Viginti ducto quater fiunt octoginta. Col. *Il venti moltiplicato per quattro dà ottanta.*

Quaternarĭus, a, um. Col. *Quaternario, di quattro.*

Scrobes quaternarii. Col. *Fosse profonde e larghe quattro piedi.* Numerus quaternarius. Plin. *Il numero quattro.*

Quaterni', æ, a. *pl.* Hor. *Quattro.* — Quaternum. Plin. e Col. *invece di* quaternorum.

Cœnare quaternos. Hor. *Pranzare in quattro.* Quaterni denarii. Cic. *Quattro denari.* Primam aciem quaternæ cohortes ex quinta legione tenebant. Cæs. *Occuparono la prima fila quattro coorti della quinta legione.*

Quatĭnus. V. Quatenus.

Quatĭo. is, ere. *a.* 3. —1— *Squassare, sbattere, crollare, scuotere, dimenare:* Harpyæ magnis quatiunt clangoribus alas. Virg. *Le arpie sbattono con gran fragore le ali.* —2— *Infestare, vessare, affliggere, abbattere:* Mosam transire jubet, ut Menapios et Morinos, et extrema Galliarum quateret. Tac. *Comanda di passar la Mosa per infestare li Menapi ed i Morini e i confini della Gallia.* —3— *Scuotere, commuovere, dibattere:* Quatiebatur his segne ingenium, ut concupisceret magis quam speraret. Tac. *Da tali ragioni dibattuto quel freddo animo, ne rimase con più voglia, che speranza.* — Quatiens.

Ventus quatit aquas. Ovid. *Il vento agita le acque.* Quatere caput. Ovid. *Scrollare il capo.* Mihi frigidus horror membra quatit. Virg. *Un freddo orrore mi scorre per le membra.* Urbis mœnia ariete quatere. Liv. *A colpi d'ariete squarciare, far crollare le mura della città.* Cursu quatere equum. Virg. *Spronare il cavallo al corso.* Quatere aliquem foras. Ter. *Spingere alcuno fuori, scacciarlo.* Pythius quatit mentem sacerdotum. Hor. *Apollo scuote, ispira la mente delle sacerdotesse.* Et risu populum quatit. Hor. *E fa sghignazzare il popolo.* Quatere virum justum mente solida. Hor. *Smuovere un uom giusto dal suo saldo proposito.*

Quatridŭum, i. *n.* Plaut. *Quattro giorni, spazio di quattro giorni.*

Quatriduo quo hæc gesta sunt, res ad

Chrysogonum defertur. Cic. *Quattro giorni dopo che queste cose avvennero, ne giunse avviso a Crisogono.* Cassium quatridui iter Laodicea abfuisse. Cic. *Che Cassio era distante da Laodicea quattro giornate.* Triduo, aut quatriduo ante. Liv. *Tre o quattro giorni prima.*

Quatrĭēris. V. Quadrieris.

Quatrigenarĭus. V. Quadringenarius.

Quatrīni. V. Quadrini.

Quatrirēmis. V. Quadriremis.

Quatrisextĭum, ii. *n.* Not. Tir. *Sestario quadruplo.*

Quatuor e quattuor *indecl.* Cic. *Quattro (nome numerale cardinale).*

Quatuordecĭes e quattuordecĭes. *avv.* Plin. *Quaranta volte.*

Quatuordĕcim e quattuordĕcim. *indecl.* Plin. *Quattordici (nome numerale cardinale).*

Sedere in quatuordecim. Svet. *Sedere tra i cavalieri (perchè ne' teatri ai cavalieri erano assegnati quattordici gradini dopo l'orchestra, luogo dove stavano a vedere i senatori).*

Quatuorprĭmi e quattuorprĭmi, orum. *m. pl. Inscr. ant. I quattro primi decurioni, i quattro principali decurioni.*

Quatuorvirālis e quattuorvirālis, e. *Inscr. ant. Appartenente ai quatuorviri, o quartumviri.*

Quatuorvirālis, is. *m. Inscr. ant. Chi fu una volta quartumviro, chi esercitò il quattuorvirato.*

Quatuorvirātus e quattuorvirātus, us. *m. Inscr. ant. Quattuorvirato, magistrato e dignità de' quattuorviri.*

Quatuorvĭri e quattuorvĭri, orum. *m. pl.* Cic. *Quartumviri, quattuorviri (magistrato di quattro instituito dopo gli edili curuli).*

Quatus. V. Cyathus.

Quaxāre. Fest. *Gracidare (voce delle rane ed è lo stesso che* Coaxare).

QUE

Que. —1— *E, ed:* Arma, virumque cano. Virg. *Canto le armi e l'eroe.* —2— *O:* Quid refert, uri virgis, ferroque necari, an etc? Hor. *Qual differenza v'è tra l'essere scuoiato con uno staffile, o scannato con un ferro, o ecc.?* —3— *Poichè, giacchè, perchè:* Non nobis solum nati sumus: ortusque nostri partem patria vindicat, partem parentes, partem amici. Cic. *Non siam nati solo per noi: poichè una parte della nostra vita dobbiamo conservare alla patria, parte ai parenti, parte agli amici.*

Quei. Vet. Jab. *invece di* cui *dativo da* quis.

Queis *invece di* quibus. V. Ques.

Quemadmŏdum. *avv.* —1— *Come, in qual modo, in qual guisa, in qual maniera:* Semper vigilavi, et providi, quemadmodum salvi esse possemus. Cic. *Vigilai sempre a provvedere in qual modo potessimo esser salvi.* Facere amicum tibi me potis es sempiternum. *Sa:* quemadmodum? Plaut. *Ben tu potresti farmi tuo amico per sempre.* Sa*: come? in qual modo?* —2— *Così come, siccome:* Pergratum mihi feceris, si, quemadmodum soles de ceteris rebus, sic de amicitia disputaris, quid sentias. Cic. *Mi faresti cosa gratissima, se, come sei solito intorno alle altre cose, tu voglia ragionare come la pensi intorno l'amicizia.*

Hæc res quemadmodum ceciderit velim ad me scribas. Cic. *Come ciò sia avvenuto vorrei che tu mi scrivessi.*

Quĕo, is, ivi e ii, itum, ire. *n. anom.* Cic. *Potere, valere.*

Non queo reliqua scribere. Cic. *Non posso scrivere il resto.* Non quit sentire dolorem. Lucr. *Non può sentir dolore.* Quod manu non queunt tangere. Plaut. *Lo che non possono toccar con mano.* Si non quibo impetrare. Plaut. *Se non varrò ad impetrare.* Cum neque auctoritate, neque precibus, ne manu quidem retinere milites quiret. Tac. *Non potendo nè coll'autorità, nè co' prieghi e neppure colle mani tenere i soldati.* Loqui non quire. Gell. *Non poter parlare.* Nec subigi queantur unquam. Plaut. *Non si posson mai soggettare ad esame.* Forma in tenebris nosci non quita est. Ter. *Non se ne potè conoscere di notte la figura.*

Quercĕrus. V. Querquerus.

Quercētum, i. *n. Querceto, luogo piantato di querce.* — Querquetum. Fest. *invece di* quercetum.

Quercĕus, a, um. Tac. *Di quercia.*

Quercus, i. *f.* Pallad.) *Quercia, querce*
Quercus, us. *f.* Virg.) *(albero).*

Capitolina quercus. Juv. *Corona di quercia.* At qui umbrata gerunt civili tempora quercu. Virg. *Quei che son là di quercia inghirlandati.* Quercus. Val. Flac. *La nave Argo.*

Querēla, æ. *f.* —1— *Querela, lamentanza, lamento, querimonia, rammarichio:* Desine meque tuis incendere teque querelis. Virg. *Deh cessa colle tue querele di tormentar me e te*

stessa.—2—*Querela, lagnanza, querimonia, contesa, controversia, questione :* Cui sunt inauditæ cum Dejotaro querelæ tuæ? numquam tu illum accusavisti, ut hostem, sed ut amicum officio parum functum. Cic. *Cui non son note le tue lagnanze contro Dejotaro? non lo accusasti certo mai come nemico, ma come amico freddo nell'adempiere il dover suo.* —3— *Ninna, nanna (cantilena delle nutrici per addormentare i fanciulli):* Quoties tibi Lemnon et Argo sueta loqui, et longa somnum suadere querela! Stat. *O quante volte a te cantando i casi di Lenno e d'Argo con lunga nanna ti chiusi gli occhi in placido riposo!* —4— *Querele, lamento, querimonie (parlando di animali che esprimono il loro dolore):* Discessu mugire boves, atque omne querelis impleri nemus et colles clamore relinqui. Virg. *Nel partire i bovi tutta la foresta e i colli empirono di muggiti e querimonie.* —5— *Querele, querimonie (parlando dei flebile suono della pira):* Chordarumque sonos fieri, dulceisque querelas, tibia quas fundit digitis pulsata canentum. Lucr. *Dalla pira o dalla cetra tocca da dotta man spargonsi all'aure dolci querele e armoniosi pianti.* —6— *Querela, querimonia (accusa in giudizio):* A parentibus puerorum querela est regi delata. Just. *I parenti de' fanciulli ne portarono querela al re.* — Querella. *Inscr. ant. invece di* querela.

Cum qua vixi sine querella. *Inscr. ant. Colla quale io vissi sempre in concordia.*

Queribŭndus, a, um. Cic. *Querulo, queruloso, lamentevole.*

Querimonĭa, æ. *f.* —1— *Querimonia, querela, lamento, lamentanza:* Nulla unquam inter eos querimonia intercessit. Nep. *Non fu mai tra loro querela alcuna.* —2— *Querela, discordia (parlando de' conjugi):* Nec malis divulsus querimoniis suprema citius solvet amor die. Hor. *Nè sia mai che per alcuna querela amor gli disgiunga prima dell'ultimo dì.*

Querĭtans, antis. Plin. *Lamentantesi spesso.*

Quernĕus, a, um. Col.) *Quercino, di*
Quernus, a, um. Virg.) *quercia.*

Queror, eris, estus, eri. *d.* 3. Cic. *Querelarsi, lamentarsi, lagnarsi, dolersi, rammaricarsi.*—Querens, questurus, querendus.

Consul questus est cum patribus conscriptis, quod etc. Liv. *Il console si lamentò in senato, che ecc.* Queri de injuriis. Cic. *Querelarsi delle ingiurie.* Miserunt Athenas legatos questum, quod etc. Nep. *Spedirono ambasciatori in Atene per lamentarsi di ecc.* Queri apud aliquem. Plaut. *Querelarsi presso, con alcuno.* Bubo culminibus queritur ferali carmine. Virg. *Il gufo dai tetti con lugubri accenti si lamenta.* Flebile nescio quid queritur lyra. Ovid. *Non so qual flebile lamento mette la lira.*

Querquedŭla, æ. *f.* Varr. *Querquedula (specie d'anitra).*

Querquĕrum, i. *n.* Apul.) *Febbre con*
Querquĕra febris Fest.) *freddo e tremore.*

Querquetulānus, a, um.) Fest. *Apparr-*
Querquetularĭus, a, um.) *tenente a querceto.*

Sacellum querquetulanum. Varr. *Sacello dedicato alle ninfe dei querceti.*

Querquētum. V. Quercetum.

Querŭlus, a, um. —1— *Querulo, quereloso, queruloso, lamentevole, lagnevole, che si querela, si lamenta:* Difficilis, querulus, laudator temporis acti. Hor. *Incontentabile, querulo, lodatore del tempo passato.* —2— *Stridulo, sonoro, risonante:* Et cantu querulæ rumpent arbusta cicadæ. Virg. *E col canto le stridule cicale assorderanno persino gli alberi.*

Vox querula, Ovid. tibia querula. Hor. *Voce, tibia querula.*

Ques. Fest. *invece di* qui *plur. di* quis. — Queis, Virg. quis. Plin. *dat. plur. invece di* quibus.

Quescumque. Cat. *invece di* quicumque *plur.*

Quesdam. Acc. *invece di* quidam *plur.*

Questus, a, um. *part.* Ovid. *Lamentatosi, querelatosi, dolutosi, lagnatosi.* V. Queror.

Questus, us. *m.* —1— *Querela, lamento, querimonia, lamentanza:* Qui questus, qui mœror dignus invenire in calamitate tanta potest? Cic. *Qual lamento, quale afflizione può trovarsi che corrisponda a sì grande calamità?* —2— *Querela, querimonia, lamento (parlandosi di animali):* Philomela mœstis loca questibus implet. Virg. *L'usignuolo empie di mesti lamenti i campi.* —3— *Querela, accusa:* Quos talibus amens insequitur, solitosque novat Saturnia questus. Val. Flac. *Forsennata Giunone segue le orme di costoro, e ritorna alle querele antiche.*

Cœlum questibus implere, Virg. *Assordare il cielo di lamenti.* Effundere

n aera questus. Ovid. *Spargere lamenti, querele al vento.*

QUI

Qui, quæ, quod. *pron.* —1— *Il quale, la quale, che:* Ille ego, qui quondam, gracili modulatus avena carmen. Virg. *Quell'io, che già sonai l'umil zampogna.* —2— *Colui il quale, chi, quello che, quegli che:* Qui pretium meriti ab improbis desiderat Phœd. *Chi, colui il quale aspetta la ricompensa del benefizio dai malvagi.* —3— *Come colui che, come quello che:* Quintius sane ceterarum rerum pater familias et prudens et attentus, una in re paulo minus consideratus, qui societatem cum Nævio fecerit. Cic. *Quinzio fu invero un padre di famiglia prudente ed attento ai proprii interessi; in una cosa sola fu poco avveduto, come colui che strinse società con Nevio.* —4— *Che, quale:* Qui casus agat res. Virg. *Quale evento guidi le cose.* —5— *A quanto, a qual prezzo, a che prezzo:* Indica, minimo daturus qui sis, qui duci queat. Plaut. *Di' l'ultimo prezzo che ne desideri, al quale possa convenirne la compera.* —6— Ex quo. *Da che, da quel tempo che:* Ex quo suffragia nulli vendimus. Juv. *Da che non abbiamo più a vendere i suffragi.* —7— *Che, da (invece di ut):* Nec sum tam insolens, qui Jovem esse me dicam. Cic. *Nè io sono tanto impertinente, che io dica esser Giove, da dire d'esser Giove.* — Quocum. Ter. *invece di* cum quo. — Qui, quicum. Virg. *invece di* quo, qua, *ablat. sing., ed anche di* quocum, quacum. — Quicum. Plaut. *invece di* quibuscum.

Justa gloria, qui est fructus virtutis honestissimus. Cic. *La giusta gloria, che è guiderdone onestissimo della virtù* Est locus in carcere, quod Tullianum appellatur. Sall. *Avvi un luogo nella carcere, che si chiama Tulliano, ecc.* Horum genera duo: unum ferum, quos vocant onagros. Varr. *Di questi (asini) vi sono due sorta: una selvaggia, e chiamansi onagri.* Cum Pompejo nullis in aliis nisi de republica sermonibus, versatus sum: quæ nec possunt scribi, nec scribenda sunt. Cic. *Non d'altri discorsi m'intrattenni con Pompeo che della repubblica, i quali nè si possono, nè si debbono scrivere.* Pater tuus si viveret, qua severitate fuit, tu profecto non viveres. Cic. *Se tuo padre vivesse, come ei fu di molta severità, tu al certo non viveresti.* Quem ne ego heri vidi ad vos adferri vesperi? Ter. *Quello eh, che jeri sera vidi portar da voi?* Si diligenter Mitridates qui vir fuerit, considerabis. Cic. *Se considererai attentamente qual uomo si fosse egli mai Mitridate.* Qui me alter est audacior homo? Plaut. *E qual altro mai avvi più audace di me?* Tun' te audeas Sosiam esse dicere, qui ego sum? Plaut. *Tu ardisci dire d'esser Sosia, mentre Sosia son io?* Leges, quas contra præter te nemo unquam est facere conatus. Cic *Leggi, contro le quali, di te in fuori, niun mai misfece.* An tu ita es animata, ut qui expers matris imperii sies? Plaut. *Sei così ardita, come se fossi del tutto fuori della materna autorità?* Adeon' me fuisse fungum, ut qui illi crederem? Plaut. *Io fui dunque così sciocco, da prestargli fede?* Sed illum eum esse puto, qui esse debet. Cic. *Ma io credo colui tale, quale esser deve.* Quæ didicisti, iis hoc tempore utare. Cic. *Ora fa uso di quelle cose che imparasti.* Quod idem fecit L. Philippus. Cic. *La qual cosa stessa fece L. Filippo.*

Qui. *avv.* —1— *Con che, con qual mezzo, come:* In tanta paupertate decessit, ut qui afferretur, vix reliquerit. Nep. *Morì in tanta povertà, che appena lasciò come esser seppellito.* —2— *Come? in che modo? in qual guisa? come, in che modo, in qual maniera:* Deum, nisi sempiternum intelligere qui possumus? Cic. *Come mai possiamo concepire, immaginare Iddio, se non eterno?* Nimis demiror, qui illæc, illic me donatum esse patera sciat. Plaut. *Mi fa gran meraviglia, come colei abbia potuto mai sapere essermi stata colà donata quella tazza.* —3— *Perchè? per qual ragione? per qual motivo?* — *Pam.* Davo istuc dedam negotii. *Si.* Non potest. *Pam.* Qui? *Si.* Quia habet aliud. Ter. — Pam. *Darei a Davo questa incombenza.* Si. *Non è possibile.* Pam. *Perchè?* Si. *Perchè ne ha altra per le mani.*

Qui non? Plaut. *Perchè no?* Qui dum? Ter. *Perchè dunque?* Qui istæc tibi incidit suspicio? Ter. *D'onde, come ti venne questo sospetto?*

Quia. *cong.* Cic. *Perchè, perciocchè, per quella causa.*

Quia nam, *e* quiănam. Virg. *Perchè, perchè mai?*

Quiăne. Virg. *Forse perchè.*

Quicquam. V. Quisquam.

Quicque. V. Quisque.

Quicquid. V. Quisquis.

Quicum. Virg. *invece di* quocum, quacum: *ed anche semplicemente di* quo, qua *abl. sing.* — Plaut. *invece di* quibuscum.

Quicumque, quæcumque, quodcumque. —1— *Chiunque, qualunque:* Quicumque is est, ei me profiteor inimicum. Cic. *Chiunque egli siasi, io mi gli dichiaro nemico.*—2—*Quanto, qualunque:* Eja, in commune, quodcumque est lucri. Phœdr. *Orsù, in comune, quanto che sia il lucro.* —3— *Qualunque, qualsiasi, qualsivoglia:* Qui, de quacumque causa, aspernati nostra auxilia estis. Liv. *I quali, per qualsiasi ragione, disprezzaste i nostri ajuti.* —4— *Ogni:* Quamobrem quæcumque a me ornamenta in te proficiscentur, ut omnes intelligant, a me habitam esse rationem tuæ dignitatis. Cic. *Il perchè in ogni cosa, che al tuo onore sarò per fare, oprerò in guisa, che tutti comprendano aver avuto io riguardo alla tua dignità.*

Hoc quodcumque vides, hospes, qua maxima Roma est. Prop. *Tutto ciò che tu vedi, o forestiero, è Roma la massima.* — *Pers.* Cui male dico? *So.* Cui pol cumque occasio est. Plaut. — Pers. *Di chi dico male?* So. *Di chiunque ti viene a taglio.* Quam se cumque in partem dedisset. Cic. *A qualunque cosa si fosse applicato.*

Quid. —1— *Che, che cosa, qual cosa?* Quid est, quæso, Metelle, judicium corrumpere, si hoc non est? Cic. *Di grazia, o Metello, che cosa è mal corrompere un giudizio, se non l'è questo?* —2— *Perchè, per qual ragione:* Lætus est, nescio quid. Ter. *È allegro, non so perchè, non so di che.* Quid est quod tu alios accuses? Cic. *Per qual ragione accusi gli altri?* —3— *Che, quanto:* Quid turbæ est apud forum! quid illic hominum litigant! Ter. *Quanta folla presso il foro! quanti colà litigano!*

Quid mulieris uxorem habes? Ter. *Che razza di donna hai tu per moglie?* Exponam vobis breviter quid hominis sit. Cic. *Vi dirò in due parole qual uomo sia costui.* Quid illuc est hominum secundum litus? Plaut. *Che uomini sono coloro là sul lido?* Quid cum illa tibi rei est? Ter. *Che cosa tu hai da fare con lei?* Quid istuc gaudii est? Ter. *Che allegrezza è cotesta?* Quid ego factum nesciam? Ter. *Perchè vuoi che io ignori quanto è accaduto?* Accusatis Roscium; quid ita? quia de manibus vestris effugit. Cic. *Voi accusate Roscio; e perchè poi? infine poi, perchè? perchè vi è sfuggito di mano.* Quid? tu me hoc tibi mandasse existimas, ut etc. Cic. *E che? credi tu che io t'abbia dato quest'ordine per ecc.* Quid jurisconsulti? quid pontifices? quid augures? etc. Cic. *Che dirò dei giureconsulti? che dei pontefici? che degli auguri? ecc.* Quid si hoc muto? *Che dirà egli mai se cambio questa parola?* Quid est quod trepidas? Cic. *Perchè tremi? che vuol dire che tu hai paura?* Quid est quod tu alios accuses? Cic. *Che ragione hai per accusar gli altri?* Quid ais? quid tibi nomen est? Plaut. *Che cosa dici? come ti chiami?* Si quid in te peccavi, ignosce. Cic. *Se in qualche cosa ho mancato verso di te, perdonami.* Quid argenti? quid pictarum tabularum? quid signarum? etc. Cic. *Quanti argenti? quanti quadri? quante statue? ecc.* Cum rogaret, cum ut meminisset; quidni inquit, meminerim? Cic. *Pregandolo di rammentarsene, perchè no? rispose.* Quid ego ni teneam? Plaut. *Perchè non vuoi che io il sappia?* Quid multa? Cic. *Che più parole?* Sed quid plura? Cic. *Ma a che più parole?* In vita est utile, ut ne quid nimis. Ter. *Nella vita giova il non dar mai nel troppo.*

Quidam, quædam, quoddam e quiddam. —1— *Un certo, uno:* Quidam de collegis nostris. Cic. *Uno de' nostri colleghi.* — 2 — *Alcuno, qualcheduno, certo:* Excesserunt urbe quidam, alii mortem sibi consciverunt. Liv. *Alcuni uscirono di città, altri si diedero la morte.*

Pudore et timiditate quadam refugisti a etc. Cic. *Per pudore e per una certa timidità rifuggisti dal ecc.* Scis me quodam tempore etc. Cic. *Sai che io un tempo, una volta, ecc.* Quidam bonorum cæsi. Tac. *Alcuni buoni furono morti, perirono dei buoni.*

Quidem. *avv.* —1— *Certo, certamente, in verità, in vero, di vero, per verità:* Consules duos amisimus, bonos quidem, sed dumtaxat bonos. Cic. *Perdemmo due consoli, uomini dabbene certamente, ma solamente dabbene.* —2— *Almeno:* Non video causam, cur ita sit, hoc quidem tempore. Cic. *Non veggo la ragione che la cosa vada così, almeno in questa circostanza.* —3— *Ancora, anche;* Ita me Dii ament, ut Licurgus mihi quidem videtur posse hic ad nequitiam adducier. Plaut. *Così gli Iddii mi proteggano, come mi sembra che qui anche Li-*

curgo darebbe al cattivo. - 4— *Ma, però, in fatto:* Hunc adversus Pharnabazus habitus est imperator : re quidem vera exercitui præfuit Conon.Nep. *Contro costui Farnabaso fu nominato generale: ma in fatto Conone ebbe il comando dell'esercito.*

Misera est illa quidem consolatio, sed tamen necessaria. Cic. *È un ben meschino conforto, ma necessario però.* Ne obsidibus quidem datis pacem redimere potuisset. Cæs. *Nè meno consegnati gli ostaggi avrebbe potuto accordar loro la pace.* Te quidem edepol nihil est impudentius. Plaut. *Affè che non v'è sfacciataggine maggiore della tua.* Hoc quidem certe manifestum erit. Cic. *Questo al certo si farà palese.* Volui id quidem efficere certe. Cic. *Volli in vero mandar ciò ad effetto.* Afflictis semper succurrit: qui quidem matrem Bruti, non minus post mortem ejus, quam florentem coluerit. Nep. *Agli oppressi ebbe dato sempre soccorso: come colui, che alla madre di Bruto, non meno dopo la morte di lui di quando era nel più felice stato, portò sempre riverenza.* Nunc quidem profecto Romæ est. Cic. *Fuor di ogni dubbio ora trovasi in Roma.* Tantum doleo et mirifice quidem. Cic. *Sol mi duole e per verità sino all'anima.*

Quidnam. V. Quisnam.

Quidni. V. Quid.

Qui dum? V. Qui. *avv.*

Quidquid. V. Quisquis.

Quĭes, ētis. *f* —1— *Quiete, quietezza, quietudine, quietitudine, riposo:* Ne nocturnum quidem sibi tempus ad quietem relinquebat. Cæs. *Nemmeno la notte prendeva riposo.* —2— *Pace:* Ex summa lætitia, atque lascivia, quæ diuturna quies pepererat, repente omnes tristitia invasit. Sall. *Dalle allegrezze e dai piaceri, effetto di lunga pace, passarono tutti ad un repentino timore.* —3— *Sonno, riposo:* Ire ad quietem. Cic. *Andare al riposo, a prender sonno.* —4— *Sogno:* Præsaga quies. Stat. *Sogno che presagisce qualche cosa.* — 5— *Sonno di morte, sopore letale, e l'ultimo sonno, la morte:* Olli dura quies oculos et ferreus urget somnus. Virg. *Gli preme gli occhi un sopore letale e ferreo sonno.* Quod si forte tibi properarint fata quietem. Prop. *Se per caso il destino ti affrettasse la morte.* — *Presso gli antichi* quies, ei, *invece di* quies, etis.

Mors laborum ac miseriarum quies est. Cic. *La morte è il termine delle fatiche e degli affanni.* Fessum corpus mandare quieti. Lucr. *Dar riposo alle stanche membra.* Quieti se tradere. Cic. Quietem capere. Cæs. *Prender riposo.* Vana quies. Stat. *Sogno.* Namque canes ut montivagæ persæpe feræ naribus inveniunt intectas fronde quietes. Lucr. *Perciocchè come i bracchi al fiuto scoprono sovente la fiera appiattata nei covili coperti di cespugli.* Si non tanta quies iret frigusque caloremque inter. Virg. *Se tra il freddo e il caldo non vi fosse tanta quiete, ossia se tra l'inverno e la state non vi fosse la primavera.* Quies ventorum. Plin. *Il cessar dei venti.* Quies pelagi. Stat. *Bonaccia di mare.*

Quies, etis. *agg. antico.* V. Quietus, a, um.

Quiesco, is, ēvi, ētum, ere. *n.* 3. —1— *Quiescere, quietare, riposare, riposarsi, stare in riposo, cessar dal lavoro:* Renovat pristina bella, nec potest quiescere. Cic. *Rinnova le antique guerre, nè può quietare.* —2— *Quietare, acquetarsi, chetarsi, tranquillarsi, darsi pace:* Quæso, ego dabo, quiesce. Ter. *Di grazia acquetati, darò io.* —3— *Lasciare, intralasciare, ommettere:* Quiesce hanc rem modo petere. Plaut. *Lascia ora di dimandarmi questa cosa.* —4— *Lasciare, permettere:* Aut si per tribunos plebis non patiatur, et tamen quiescat, rem adduci ad interregnum. Cic. *O che ripugnandovi egli col favor de'tribuni, permettendolo però, la cosa riesca ad un interregno.* —5— *Quietarsi, acquetarsi, tranquillarsi, stare in calma, non insolentire, non essere inquieto:* Malum quidem militibus meis, nisi quieverint. Liv. *Guai ai miei soldati, se non si acquetano.* —6— *Dormire, riposare:* Quievi in navi noctem perpetem. Plaut. *Dormii l'intera notte dentro la nave.* —7— *Riposare, giacere, dormire in pace (parlando di morti):* Ossa bene quiescant. *Inscr. ant. Riposino in pace le ossa.* —8— *Posare, giacere, stare immoto:* Procul ærea ramis dependet galea, et prato gravia arma quiescunt. Virg. *Lontano l'elmo pende dai rami, e le pesanti armi giacion sul prato.* —9— *Tacere:* Jamque quiescebant voces hominumque canumque. Ovid. *E già tacevano le voci degli uomini e i latrati dei cani.* — Quierim, quiessem, quiesse *invece di* quieverim, quievissem, quievisse. — Quiescens, quieturus.

Flamma quievit. Virg. *La fiamma*

si spense. Venti quiescunt. Plin. *I venti quietano, cessano di soffiare.* Quiescentes Nili aquæ. Plin. *Abbassantesi le acque del Nilo.* Postquam alta quierunt æquora. Virg. *Dopo cessata la tempesta.* Somno quiescere. Curt. *Dormire.* Ante etc. quam tuas laudes populi quiescant. Sen. *Piuttosto ecc. che i popoli lascino di cantare le tue lodi.*

Quiētātor, ōris. *m. Inscr. ant. Quietativo, che acquieta, che apporta quiete.*

Quiete. *avv.* Cic. *Quietamente, chetamente, posatamente, pacificamente, riposatamente, tranquillamente.* — Quietius, quietissime.

Quiēto, as, are. *a.* 1. } Prisc. *Quietare, chetare, acquietare, acquetare, dar quiete:*
Quiētor, aris, ari. *d.* 1. }

Quietorĭum, ii. *n. Inscr. ant. Sepolcro, cimitero.*

Quiētus, a, um. —1— *Quieto, placido, tranquillo, posato, pacifico:* Animo quieto vivere. Cic. *Vivere con animo tranquillo.* —2— *Indifferente, neutrale, tranquillo, che non prende parte nelle guerre e nelle discordie:* Hoc tam turbido tempore, quoad cum civibus dimicatum est, domi quietus fuit. Nep. *In questo turbolento tempo Epaminonda, perfino a che combatterono i cittadini fra loro, rimase tranquillo in casa.* —3— *Modesto, non ambizioso, non sollecito di onori, di dignità:* Vir rectus, integer, quietus, ac pene ultra modum verecundus. Plin. *Uomo retto, integro, modesto e oltremodo vereccondo.* — Quietior, quietissimus.

Soluto et quieto animo esse. Cic. *Aver l'animo sciolto da ogni cura e tranquillo.* Otiosam ætatem et quietam traducere. Cic. *Menare una vita oziosa e tranquilla.* Meminero, de istoc quietus esto. Plaut. *Me ne ricorderò, vivi sicuro, non prenderti pensiero di ciò.* Honores quos quieta republica desperant, perturbata consequi se posse arbitrantur. Cic. *Pensano di poter conseguire nella repubblica scompigliata quegli onori che disperano di ottenere quando essa è tranquilla.* Cum fera diluvies quietos irritat amnes. Hor. *Allorchè fiero acquazzone gonfia i placidi fiumi.* Quos simul vescentes dies, simul quietos nox habuerat. Tac. *Dai medesimi letti, ove aveano insieme il di mangiato, la notte dormito.*

Quilĭbet, quælibet, quodlibet *e* quidlibet. —1— *Qualunque, chiunque, qualsivoglia, qualunque ti piace, chiunque si sia:* Si aut causa criminis, aut facti suspicio, aut quælibet denique vel minima res reperietur, quamobrem etc. Cic. *Che se si troverà la prova di questo delitto, o qualche sospetto del fatto, o infine qualsivoglia altro benchè minimo indizio, da cui ecc.* —2— *Qualunque, un certo, un tale, ignoto, oscuro:* Si Claudiæ familiæ non sim, nec ex patricio sanguine ortus, sed unus Quiritum quilibet. Liv. *Se non fossi della gente Claudia, nè uscito di nobile famiglia, ma uno qualunque de' romani, un romano ignoto.*

Pictoribus atque poetis quidlibet audendi semper fuit æqua potestas. Hor. *E pittori e poeti ebbero sempre il diritto di osar tutto.* Quilibet hostis. Plin. *Nemico di poco conto.*

Quimātus, us. *m.* Plin. *Età di cinque anni.*

Quin. *avv.* —1— *Che non? che non, perchè non? perchè non:* Quin taces? Ter. *Perchè non taci?* Non quin ipse dissentiam, sed quod etc. Cic. *Non che io sia di contrario avviso, ma perchè ecc.* —2— *Che, di (dopo verbi dubitativi in ispecie):* Quis ignorat, quin tria Græcorum genera sint? Cic. *Chi non sa, che vi sono tre specie di Greci?* —3— *Anzi, che anzi:* Quin tu uno verbo, dic, quid est quod me velis? Ter. *Che anzi dimmi in una parola che cosa vuoi da me?* Te nec hortor, nec rogo ut domum redeas, quin hinc ipse evolare cupio. Cic. *Non ti esorto nè ti prego di ritornare a casa, che anzi io stesso me ne fuggirei di qui* —4— *A meno di, a meno che, senza che, senza:* Facere non possum quin quotidie ad te mittam. Cic. *Non posso fare a meno di non scriverti ogni giorno.* —5— *Al certo, del tutto:* Hercle quin tu recte dicis: et tibi assentior ego. Plaut. *Al certo tu dici bene per Dio, ed io sono del tuo avviso.*

Neque abest suspicio, quin ipse sibi mortem consciverit. Cæs. *Nè è fuor di sospetto che egli s'ammazzasse da se stesso.* Dies fere nullus est, quin hic Satrius domum meam ventitet. Cic. *Non v'è giorno quasi in cui questo Satrio non venga a casa mia.* Quin prodis? Cic. *Perchè non esci fuori?* Quin tu huc advolas? Cic. *A che non vieni quà volando?* Non quin rectum esset. Cic. *Non perchè non fosse giusto.* Equidem nihil prætermisi, quantum facere potui, quin Pompeium a Cæsaris conjunctione avocarem. Cic.

Invero nulla intralasciai di ciò che lo poteva fare, per distogliere Pompeo dall'unirsi a Cesare. Prorsus nihil abest quin sim miserrimus. Cic. *Non manca proprio nulla per essere io del tutto infelice.* Nemo Lilybæi fuit, quin non viderit, nemo in Sicilia quin audierit. Cic. *Ninno fu a Lilibeo, il quale non abbia veduto, ninno in Sicilia, che non abbia udito.* Nego ullum vas fuisse, ullam gemmam, ullam picturam etc., quin conquisierit. Cic. *Dico non esservi stato in Sicilia vaso, non gemma, non dipintura ecc., che costui non abbia scoperta.* Quin etiam. Cic. *Anzi di più.*

Quinam. V. Quisnam.

Quinarĭus, a, um. Plin. *Quinario, di cinque.*

Quinarĭus, ii. *m. e* quinarius nummus. Varr. *Quinario (sorta di moneta d'argento che era la metà di un denaro).*

Quincenti, æ, a. Fest. V. Quingenti.

Quinctīlis. V. Quintilis.

Quincunciālis, e. Plin. *Di quinconce, appartenente alla quinconce, in figura di quinconce.*

Quincuncialis ordinum ratio. Plin. *Disposizione d'alberi, di viti, ecc. in quinconce.* Quincuncialis herba. Plin. *Erba che ha la misura di circa sette dita.*

Quincunx, uncis. *m.* Hor. *Quincunce, cinque oncie, che contiene cinque oncie.* Mart. *Cinque ciati, mezzo sestario meno un ciato.* Pers. *Interesse del cinque per cento.* Quint. *Quinconce (particolare ordinamento di alberi, piantati in modo che ogni tre alberi presentino la figura della lettera V, che presso i Romani significava cinque).*

Quincunx hereditatis. Plin. *Cinque dodicesimi d'una eredità o cinque parti d'una eredità divisa in dodici.* Quincunces usuræ. Cod. *Interesse del cinque per cento.* Quincunx jugeri. Col. *Cinque parti d'un campo, cioè sono rispetto al jugero quel che sono cinque oncie rapporto all'asse, o alla libbra.* Dicat filius Albini; si de quincunce remota est uncia, quid superat? Hor. *Dica il figliuol d'Albino; se scemi un'oncia dal quincunce, che resta?* Ante hos obliquis ordinibus in quincuncem dispositis scrobes fodiebantur. Cæs. *Dinanzi a questi ceppi si scavavano certe buche disposte in quinconce, cioè in modo che per qualunque verso venissero riguardate formassero la figura del V, con cui si scrive il numero cinque.*

Quincupĕda, æ. *f.* Mart. *Pertica, passo della lunghezza di cinque piedi, coi segni dei piedi e delle once da servir di misura per gli edifizii.*

Quincuplex, ĭcis. Mart. *Quintuplo, di cinque doppi, quintuplicato, moltiplicato per cinque.*

Quindecies. *avv.* Cic. *Quindici volte.*

Quindĕcim. *indecl.* Cæs. *Quindici (nome numerale cardinale).*

Quindecimprĭmi, orum. *m. plur.* Cæs. *I quindici primi, i quindici principali cittadini tra i decurioni.*

Quindecimvirālis, e. Tac. *Appartenente ai quindecemviri.*

Quindecimvĭri, orum. *m. plur.* Tac. *Quindecimviri, magistrato di quindici sacerdoti (consultavano i libri delle sibille, celebravano i giuochi secolari e gli Apollinari).*

Quindēni. V. Quinideni.

Quingenarĭus, a, um. Plin. *Di cinquecento.*

Quingēni, æ, a. Curt. *Cinquecento (nome numerale distributivo).*

Quingentarĭus, a, um. Veg. *Di cinquecento.*

Quingentesĭmus, a, um. Cic. *Quingentesimo, cinquecentesimo (numerale ordinativo).*

Quingēnti, æ, a. Hor. *Cinquecento, cinque volte cento (nome numerale).*

Quingenties. *avv.* Vitr. *Cinquecento volte.*

Quīni, æ, a. Cic. *Cinque (numerale distributivo).*

Cædit quinas de more bidentes. Virg. *Scanna cinque pecore secondo il rito.* Lex me perdit quina vicenaria. Plaut. *Le legge de' venticinque anni mi è nemica capitale, cioè, impedisce a me minore di venticinque anni stipular contratti.*

Quinidēni, *e* quini deni, *e* quindēni, æ, a. Liv. *Quindici (numerale distributivo).*

Quinĭmmo, e quin immo. *avv.* Cic. *Anzi, che anzi.*

Quinivicēni, *e* quini vicēni, æ, a. Liv. *Venticinque (numerale distributivo).*

Quinquagenarĭus, a, um. Vitr. *Di cinquanta.*

Quinquagenarius grex. Varr. *Gregge di cinquanta capi.* Urna quinquagenaria. Cat. *Urna che contiene cinquanta sestarii.* Dolium quinquagenarium. Cat. *Botte capace di cinquanta congii.*

Quinquagēni, æ, a. Cic. *Cinquanta (numerale distributivo).*

Singula stamina centeno quinquageno filo constare. Plin. *Ogni stame esser di cento cinquanta fili.*

Quinquagies. *avv.* Plaut. *Cinquanta volte.*

Quinquagesimus, a, um. Plin. *Quinquagesimo, cinquantesimo.*

Quinquagesima, æ Cic. *La cinquantesima (imposta del cinquanta per cento, che nell'impero romano pagavasi sopra il bestiame).*

Quinquagies. *avv.* Plin. *Cinquanta volte.*

Quinquaginta. *indecl.* Virg *Cinquanta.*

Quinquatria, orum. *e* Yum. *n.*) *plur.* Svet.) *Quin-*

Quinquatrus, *num. f. pl.* Ovid.) *quatrie (feste in onore di Minerva).*

Quinque. *indecl.* Virg. *Cinque (numerale cardinale).*

Quinquefolium, ii. *n.* Cels. *Cinquefoglie (erba).*

Quinquefolius, a, um. Plin. *Di cinque foglie.*

Quinquegĕnus. *indecl.* Aus. *Di cinque specie.*

Quinquejŭgus, a, um. Jul. Val. *Che ha cinque gioghi.*

Quinquelibrālis, e. Col. *Di cinque libbre.*

Quinquemēstris, e. Plin. *Di cinque mesi.*

Quinquennalicius, a, um. *Inscr. ant.* *Appartenente a quinquennale.*

Quinquennālis, e. Cic. *Quinquennale, che ricorre, che si celebra ogni cinque anni.* — Liv. *Che dura cinque anni.*

Quinquennalis, *ass. o* quinquennalis vir, *o* præf. Liv. *Magistrato quinquennale (magistrato delle colonie e delle città municipali in tempo della repubblica romana, eletto ogni cinque anni per presiedere al censo).*

Quinquennalitas, ātis. *f.* *Inscr. ant.* *Dignità e carica della durata d'un quinquennio.*

Quinquennātus. V. Quinatus.

Quinquennis, e. Ovid. *Quinquenne, di cinque anni.*

Quinquennium, ii. *n.* Ovid. *Quinquennio, spazio di cinque anni.*

Quinquepartito. *avv.* Plin. *In cinque parti.*

Quinquepartitus, a, um. Cic. *Diviso in cinque parti.*

Quinqueplico V. Quinquiplico.

Quinqueprimi. *e* quinque primi, orum. *m. pl.* Cic. *I cinque primi, i primi o principali cinque personaggi di un magistrato.*

Quinquerĕmis, is. *f.* Cic.) *Quinque-*

Quinquerēs, is. *f.* Not. Tir.) *reme, nave a cinque ordini di remi.*

Quinquertio, ōnis. *m.* Fest. *Colui che si esercita al quinquerzio.*

Quinquertium, ii. *n.* Fest. *Quinquerzio (esercizio, o combattimento, in cui s' includevano cinque giuochi, cioè: il pugillato, lotta, salto, disco, corso).*

Quinquēssis, is *m.* Apul. *Quinquesse (moneta che valeva ordinariamente cinque assi, dopo giunse fino ad otto).*

Quinquevĕrtex, icis. Jul. Val. *Che ha cinque vertici, gioghi, o colli.*

Quinqueviralicius, a, um. *Inscr. ant.* *Appartenente ai quinqueviri.*

Quinqueviratus, us. *m.* Cic. *Quinqueviraio, magistrato de' quinqueviri.*

Quinqueviri, orum. *m. pl.* Cic. *Quinqueviri (magistrato di cinque cittadini).*

Quinqueviri coloniæ deducendæ. Cic. *Magistrato che aveva cura di condurre una parte della plebe ad abitare in qualche campo, castello, distribuire le terre alle famiglie, ecc.* Quinqueviri mensarii. Liv. *Che stavano al banco a dispensar danaro alla plebe oppressa da debiti dalla malvagità degli usurai.* Quinqueviri cis et ultra Tiberim. Liv *Magistrati subalterni stabiliti di quà e di là dal Tevere per vegliare la notte alla sicurezza de' cittadini, in luogo dei magistrati superiori che avevano tale incumbenza di giorno.* Quinqueviri muris, turribusque reficiendis; Liv. muniendis publicis sumptibus. Plin. *Magistrato per la ristaurazione delle mura delle torri; per moderare gli eccessi del lusso, e dello spendere.*

Quinquies. *avv.* Cic. *Cinque volte.*

Quinquiplico, as, are. *a.* 1. Tac. *Quintuplicare, raddoppiare cinque volte.*

Quinquiplicari prorsus magistratus, subverti leges. Tac. *Incinquarsi i magistrati (cioè durare cinque anni), mandar sossopra le leggi.*

Quintadecimāni, orum. *m. pl.* Tac. *Soldati della decimaquinta legione.*

Quintanēnsis, e. *Inscr. ant.* *Appartenente alla quinta legione.*

Quintana, æ. *f.* Liv. *Piazza da mercato negli accampamenti militari.*

Quintānus, a, um. Plin. *Che si fa in quinto luogo, nel quinto giorno.* — Quintani, orum. *m. pl.* Tac. *Quintani, soldati della quinta legione.* Nonæ quintanæ. Varr. *Le none di quei mesi, nei quali esse cadevano il giorno quinto, come in gennaio, febbraio, aprile, giugno, agosto, settembre, novembre e dicembre, negli altri mesi cadevano il settimo giorno, e perciò si chiamavano* nonæ septimanæ. —

Quintana porta. Fest. *Porta dietro il pretorio negli accampamenti.*
Quintarĭus, a, um. Vitr. *Che contiene cinque.*
Quintarius numerus. Vitr. *Il numero cinque.*
Quintīlis, e quinctīlis, is. *m.* Varr. *Quintile, luglio (il quinto mese dell'anno a cominciar da marzo).*
Quintīlis, e. Liv. *Di quintile, di luglio, del mese di luglio.*
Quinto. *avv.* Liv. *Quinto, in quinto luogo, la quinta volta (indica l'ordine).*
Quintum. *avv.* Liv. *La quinta volta (indica il tempo).*
Quintuplĭco. V. Quinquiplico.
Quintus, a, um. Liv. *Quinto (numerale ordinativo di cinque).*
Quintusdecĭmus, a, um. Liv. *Quintodecimo, quindicesimo, decimoquinto (numerale ordinativo di quindici).*
Quippe. *avv.* —1— *Attesochè, essendochè:* Alii onerant saxis: quidam contra miseriti, perituræ quippe misere panem. Phædr. *Alcuni le scagliano addosso sassi: altri invece sentendone pietà, essendochè doveva pur morire, le gittarono del pane.* —2— *Come, siccome:* Sol Democrito magnus videtur, quippe homini erudito, in geometriaque perfecto. Cic. *Il sole sembra grande a Democrito, come colui che è erudito, e della geometria dottissimo.* —3— *Sì, invero, certo, certamente:* Quippe etiam festis quædam exercere diebus fas et jura sinunt. Virg. *Sì certo, anche ne' dì festivi la religione, e le leggi permettono di fare certe opere.* —4— *Sì, sì certo, perchè no:* Recte igitur diceres te restituisse? Quippe. Cic. *Diresti dunque tu bene di aver restituito? perchè no, sì certamente.*
Dixisti quippe. Cic. *Per certo tu dicesti.* Quippe inquit. Cic. *Dice di sì.* Quippe vides. Cic. *Poichè tu vedi.* Quippe qui, quæ, quod. Cic. *Come quegli che.* Quippe cum. Cic. *Comechè, posciachè.* Quippe quando mihi nihil credis. Plaut. *Giacchè tu non vuoi credermi in nulla.* Cum a tiranno crudeliter violatus esset, quippe quem venundari jussisset, tamen etc. Nep. *Essendo stato perseguitato crudelmente dal tiranno, siccome colui che aveva comandato, che fosse venduto per ischiavo, tuttavia ecc.* Movet quippe me lumen curiæ. Cic. *Oh certo, lo splendore di questa curia mi mette in timore (ironicamente).* Quippe videmus enim vestes humore madentes exsiccare suis radiis ardentibus solem. Lucr. *Vediamo infatti che il sole co' suoi ardenti raggi asciuga le umide vesti.*
Quippĭam. V. Quispiam.
Quippĭni? *avv.* Plaut. *Perchè no?*
Quiqui. Plaut. *Chiunque, qualsiasi. È lo stesso che* quisquis.
Quiriāna mala. V. Quiriniana.
Quirinalĭa, um. *n. pl.* Cic. *Feste in onore di Quirino, ossia Romolo.*
Quiriniāna mala. *n. pl.* Cat. *Sorta di pomi lodati da Catone, ai quali non si sa perchè fosse dato questo nome.*
Quiritatĭo, onis. *f.* Liv.) Quiritātus, us. *m.* Plin.) *Accorruomo (grido, con cui si chiede ajuto).*
Quirītes, um, e ĭum. *pl.* Cic. *Quiriti, Romani.* —Quiris, itis. *sing.* Hor. *Romano.*
Jus quiritium. Cod. *Dritto civile proprio del popolo romano.* Quirites. Virg. *(trasl.) Le api.* — Lucr. *L'infima plebe.*
Quirīto, as, are. *n.* 1. Liv.) Quirītor, aris, ari. *d.* 1. Varr.) *Gridare accorruomo, chiedere ajuto, dimandar soccorso a voce alta.*
Quirrīto, as, are. *n.* 1. Anct. carm. Philom. *Grugnire (voce del porco).*
Quis, quæ, quod, e quid. —1— *Chi, quale, qual cosa:* Virgo, quæ patria tua est? Plaut. *Fanciulla, quale è la tua patria?* Quis clarior in Græcia Themistocle? quis potentior? Cic. *Chi, quale avvi uomo più illustre, quale più potente di Temistocle in Grecia?* —2— *Alcuno, qualcuno:* Aperite, heus! Simoni me adesse, quis nunciate. Plaut. *Olà, aprite, alcuno dica a Simone, che io sono in casa.* —3— *Ognuno, ciascuno:* Addidit munificentiam Cæsar, quantum quis damni professus erat, exsolvendo. Tac. *E fu ancora liberale Cesare pagando a ciascuno quanto aveva dichiarato di aver perduto.*
Considera quis quem fraudasse dicatur etc. Cic. *Considera ora chi, e a chi si dice aver frodato ecc.* Quis ego sum? Cic. *Chi son io?* Quis videor? *Cha.* Miser æque atque ego. Ter. *Qual ti sembro io? Cha. Un miserabile come me.* Quis ea est, quam vis ducere uxorem? Plaut. *Chi è colei, che vuoi sposare?* Ut ne qua re egerent. Cic. *Perchè non avessero bisogno di cosa alcuna.*
Quisnam, e quinam, quænam, quodnam, e quidnam. —1— *Chi? chi mai?* Quisnam igitur tuebitur P. Scipionis memoriam mortui? Cic. *Chi mai dunque difenderà la memoria di P. Scipione morto?* --2— *Alcuno, qual-*

cuno: Num quidnam amplius tibi cum illa fuit? Ter. *Non avesti alcun' altra cosa con colei?*

Quinam homo hic ante ædes ejulans conqueritur? Haut. *Chi è mai quell'uomo, che qui grida, e si lamenta innanzi la casa?* Miserunt consultum, quidnam facerent de rebus suis Nep. *Mandarono a consultare che mai far dovessero delle cose loro.* Reviso quidnam Cherea hic rerum gerat. Ter. *Vengo a vedere che diamine fa Cherea qui.*

Quispiam, quæpiam, quodpiam, *e* quidpiam, *o* quippiam, Cic. *Alcuno, qualche, qualcheduno, qualcuno.*

Quæret fortasse quispiam. Cic. *Domanderà alcuno.* Si grando quidpiam nocuit. Cic. *Se la gragnuola ha fatto qualche danno.*

Quisquam, quæquam, quidquam, *e* quicquam. —1— *Alcuno, qualcuno, qualche:* Neque se cujusquam imperio obtemperaturos. Cæs. *Nè volere obbedire agli ordini di alcuno.* —2— *Ognuno, qualunque, qualsivoglia:* Nisi vos fortiores cognossem, quam quemquam virum. Cic. *Se io non vi sapessi più forti di qualunque uomo.*

Ne quisquam ex agmine tanto audet adire virum. Virg. *Nè vi è alcuno di tanta schiera, che ardisca venire a fronte di tanto uomo.* Quia nondum in quemquam unum sæviebatur. Liv. *Perchè non ancora si era cominciato ad inveire contro alcuno.* Ne quisquam locus est. Lucr. *Non vi è luogo alcuno.* Neuter quemquam omnium pluris facit, quam me. Cic. *Non istima persona del mondo più di me.* Tetrior hic tirannus fuit, quam quisquam superiorum. Cic. *Questo tiranno fu più crudele, che qualunque altro dei passati.*

Quisque, quæque, quodque, *e* quidque, *o* quicque. —1— *Ognuno, ciascuno, ogni:* Fama deliti Segestis, ut quibusque bellum invitis aut cupientibus erat, spe vel dolore accipitur. Tac. *La novella che Segeste si era arreso fu accolta con speranza o con dolore, secondo che ciascuno desiderava cessasse o continuasse la guerra.* Plus inter ipsos (sibi quoque tendente, ut periculo prius evaderat), quam cum hostibus, certaminis erat. Liv. *Più che col nemico era maggiore tra essi stessi il combattimento (sforzandosi ognuno di uscire prima dal pericolo).* —2— *Chiunque, qualunque:* Cætera quæque volumus uti, mercamur Græca fide. Plaut. *Qualunque altra cosa, di cui vogliamo far uso, comperiamo a contanti, non godendo credito, come se fossimo di greca fede.*

Tertio quoque verbo. Cic. *Ad ogni tre parole.* Quinto quoque anno Sicilia censetur. Cic *Di cinque in cinque anni si fa il censo della Sicilia.* Primo quoque aut quarto die. Col. *Ciascun primo o quarto giorno.* Quo quisque est solertior, hoc docet laboriosius. Cic. *Quanto più uno è di svegliato ingegno, tanto più gli grava insegnare.* Optimum quidque rarissimum est. Cic. *Quanto la cosa è migliore, tanto è più rara.* Ut quisque est vir optimus, ita difficillime alios esse improbos suspicatur. Cic. *Quanto più un uomo è virtuoso, tanto più difficilmente sospetta gli altri malvagi.* Cætera multitudo sorte decimus quisque ad supplicium lecti. Liv. *Della rimanente turba, d'ogni dieci uno fu scelto a sorte e ucciso.* Ubi quisque vident, eunt obviam. Plaut. *Appena vedono uno, gli si fanno incontro.* Pro se quisque, ut in quoque erat auctoritatis plurimum ad populum loquebatur. Cic. *Ciascuno, quanto più la sua persona avera credito, prendeva ad aringare il popolo.*

Quisquiliæ, arum. *f. pl.* Fest. *Quisquilia, quisquiglia, immondizia, superfluità.* — Cic. *Uomini vili, di niun conto, sozzura, feccia di popolo.* — Apul. *Quisquilie, pesciolini di niun conto.*

Quisquis, quæquæ, quidquid, *e* quicquid —1— *Qualunque, chiunque, ciascuno che*: Quisquis homo huc venerit, vapulabit. Plaut. *Chiunque verrà quà sarà bastonato.* —2— *Ciascuno, ogni, ognuno:* Quocumque in loco quisquis est, idem est ei sensus ex interitu rerum suarum. Cic. *In qualunque luogo ciascuno sia è sempre uguale in lui il dispiacere della ruina delle sue cose.*

Quisquis es, adolescens, fac etc. Plaut. *Chiunque tu sii, o giovinetto, fa ecc.* Quidquid maleficii, sceleris, cædis erit, proprium id Rosciorum esse debebit? Cic. *Qualunque delitto, scelleratezza, o uccisione che accade, dovrà attribuirsi ai Roscii?* Quisquis ubique, viri, dociles advertite mentes. Ovid. *Voi tutti, uomini, che vivete, prestatemi docile orecchio.* Per quidquid Deorum est. Liv. *Per gli Dei tutti.* Quidquid progredior. Liv. *Quanto, per quanto anderò più oltre.*

Quitus. V. Queo.

Quivis, quævis, quodvis, *e* quidvis. Cic. *Qualunque, qualsivoglia, ognuno, chiunque tu vuoi.*

Mihi quidvis sat est. Plaut. *Ogni piccola cosa mi fa, mi basta.* Dicere hic quidvis libet. Plaut. *Dire tutto quello che mai si vuole.* Quidvis egestas imperat. Plaut. *La povertà, il bisogno fa far grandi cose.* Si tu, aut quivis unus. Cic. *Se tu, o uno qualsiasi.* Non quivis unus ex populo, sed existimator doctus etc. Cic. *Non uno qualunque della plebe, ma un dotto estimatore ecc.* Quidvis anni. Cat. *In ogni tempo dell' anno.*

Quiviscumque, quæviscumque, quodviscumque. Lucr. V. Quicumque.

QUO

Quo. *avv.* —1— *Dove, in qual luogo:* Quo, quo, scelesti, ruitis? Hor. *Dove, dove, o scellerati, il reo furor v' incalza.* —2— *In qualche luogo, in qualche parte:* Si quo tu me ire vis, operam dabo. Plaut. *Se tu desideri che io vada in qualche luogo, farò d' andarci.* —3— *Perchè, a che, a qual fine, a quale scopo, a qual uso, a qual cosa:* Primum, quo tantam pecuniam? deinde etc. Cic. *Primieramente, a che tanto denaro? quindi ecc.* —4— *Affinchè, acciocchè, onde, per, che:* Hanc simulant parere, quo Chremetem absterrent. Ter. *Fingono che essa partorisca, per impaurire Cremete.* —5— *Perchè:* Non edepol, quo te impudicam crederem. Plaut. *Non fu già perchè io ti credessi disonesta.* —6— *Però, per questo, perciò, per la qual cosa:* Quo æquior sum Pamphilo, si etc. Ter. *Perciò do più ragione a Panfilo, se egli ecc.* —7— *(con* eo, hoc, tanto, *ed anche senza). Quanto tanto:* Litteræ quo erant suaviores, eo majorem dolorem ille casus afferebat. Cic. *Quanto le lettere erano più dolci, più care, tanto il dolore di quella disgrazia mi fu inacerbito.* Quo difficilius, hoc præclarius. Cic. *Quanto più difficile, tanto più eccellente cosa.* Quo magis eam novi, tanto sæpius etc. Ter. *Quanto più la conobbi, tanto più spesso ecc.* Quo plures erant, major cædes fuit. Liv. *In quanto maggior numero essi erano, tanto maggiore fu la strage.* — Quo lubeat, nubant. Plaut. *Prendano a marito chi vogliono.*

Respondit se nescire quo loci esset. Cic. *Rispose di non sapere dove si fosse.* Quo gentium? Plaut. *In qual luogo?* Nescitis quo amentiæ progressi sitis. Liv. *Non sapete a qual segno, a qual punto di pazzia siete giunti.* Homo apud eos, quo se contulit, gratiosus. Cic. *Uomo bene accolto da quanti visitò.* Nescis, quo valeat nummus, quem præbeat usus. Hor. *Non sai quanto valga il danaro, e qual ne sia l' uso.* Quo mihi fortunam, si non conceditur uti. Ovid. *A che mi giova la fortuna, se non mi è dato servirmene.* Quo bonum est? Cod. *A qual pro? a che giova? a che serve?* Non pol, quo quemquam plus amem, eo feci, sed etc. Ter. *Non lo feci già perchè io ami qualche altro di più, ma ecc.* Cautum erat, quo ne plus auri et argenti facti, quo ne plus signati argenti et æris domi haberemus. Liv. *Era stata determinata una somma oltre la quale non era lecito avere in casa nè più oro, nè più argento lavorato, nè maggior quantità di argento e di rame coniato.* — Quo. Varr. *dat. invece di* cui.

Quoad. *avv.* —1— *Sino a che, sino a quando, sino a tanto che:* Senem quoad expectatis vestrum? Ter. *E sino a quando aspettate il vostro vecchio?* —2— *Quanto, per quanto:* Cognitis, quoad possunt ab homine cognosci, bonorum et malorum finibus. Cic. *Conosciuti, per quanto si possono conoscere dagli uomini, i confini del bene e del male.*

Mihi Antonius pervenisse videtur, quoad progredi potuerit feri hominis amentia. Cic. *Mi pare che sia giunto Antonio in sin dove può arrivare la pazzia di un uomo crudele:* Non prætermittes, quoad ejus facere poteris, scribere ad me. Cic. *Non tralascerai di scrivermi, per quanto potrai, per quanto ti è possibile.* Quoad vivet, quoad morietur. Gell. *Finchè vivrà, finchè non morrà.* Regem excusavit, quod stipendium serius, quoad diem præstaret. Liv. *Scusò il re in quanto che egli avesse mandato il tributo più tardi del giorno stabilito.* Est modus tamen, quoad pati uxorem oporteat. Plaut. *Pure fino a un certo segno si può soffrire l' insolenza d' una moglie.*

Quoadusque e quoad usque. *avv.* Varr. *Sino che.*

Quocirca. *avv.* Cic. *Per la qual cosa, che però.*

Quocūmque. *avv.* Cic. *Dovunque, ovunque, in qualunque luogo.*

Quod. *pron. n di* qui. —1— *Che, quale, il quale, il che:* Quod denique genus belli esse potest in quo etc. Cic. *Qual genere di guerra vi può esser mai, in cui ecc.* —2— *Ogni, qualun-*

que: Ornamentorum quod superfuit in fanis tota e Græcia domum suam deportavit. Cic. *Ogni ornamento che rimaneva ancora ne' templi di tutta la Grecia fece condurre in casa sua.* —3— *In che, in cui:* Si quid est quod mea opera opus sit vobis. Ter. *Se vi è qualche cosa in cui vi sia necessaria l'opera mia.* —4— *Quanto, in quanto, per quanto:* In Chrysogono, quod ad me attinet, nihil ejusmodi suspicor. Cic. *In quanto a me, io non sospetto nulla di simile sul conto di Crisogono.*

Quod ad Cæsarem, crebri et non belli de eo rumores. Cic. *Quanto a Cesare, di lui corrono spesse e non buone voci.* Quod me accusat nunc vir, sum extra noxiam. Ter. *Di quello, che m'imputa ora il marito, sono innocente.* Quod idem in judicio capitis durum, atque iniquum est. Cic. *Il che anche in un giudizio capitale è duro ed ingiusto.*

Quod. *cong.*—1— *Poichè, perchè, che:* Cum tibi agam gratias, quod me vivere coegisti. Cic. *Quando ti ringrazierò, che mi hai forzato a vivere.*—2— *Per lo che, per la qual cosa, per cui, che:* In viam quod te des hoc tempore nihil est. Cic. *Non v'è ragione, che, per cui tu ti metta in viaggio in questo tempo.* —3— *Sebbene, benchè, quantunque:* Si te in platea offendero, quod dicas mihi, alium quærebam, periisti. Ter. *Se t'incontrerò per istrada, benchè tu mi dica che andavi in cerca di altri, sei spacciato.* —4— *Inquanto a quello che, per rispetto a quel che, circa ciò che:* Quod scribis te ad me venturam, ego etc. Cic. *In quanto a ciò che mi scrivi di voler venire da me, io ecc.* —5— *Che, da che:* Quindecim dies sunt, quod quadraginta minas accepisti. Plaut. *Sono quindici giorni, da che ricevesti quaranta denari.* —6— *Che:* Utinam Dii immortales fecissent, quod ea lex etiam populo romano esset constituta. Vitr. *O se gli Iddii immortali facessero, che anche pel popolo romano fosse questa legge stabilita.* Illud mihi occurrit, quod uxor a Dolabella discessit. Cic. *Di ciò mi ricordo che la moglie si separò da Dolabella.* —7— *Quanto:* In quod formas statusque respublica nostra diducta sit. *Inscr. ant. In quante forme e Stati sia stata divisa la nostra repubblica.*

Quod ne longiore exordio legentem fatigemus etc. Col. *Onde, per non istancare con più lungo esordio il nostro lettore ecc.* Quod ubi ille intellexit, id agi ut filiæ suæ vis afferretur, vocat etc. Cic. *Appena s'accorse che si voleva far violenza a sua figlia, chiamò ecc.* Scio jam filius quod amet meus istam meretricem. Plaut. *Già so che mio figlio ama questa meretrice.* Consul senatus consultum recitari jussit: primum quod bellum senatus Perseo jussisset, deinde quod veteres centuriones etc. Liv. *Il console fece leggere il decreto del senato, contenente prima, come il senato avesse deliberato che si facesse guerra a Perseo, di poi che i vecchi centurioni ecc.* Bene facis quod me adjuvas. Cic. *Fai bene a darmi ajuto.* Accedit eo quod mihi non est visum, ut quisque etc. Cic. *S'aggiunge a questo che non mi parve, che ciascuno ecc.* Fecisti mihi pergratum, quod Serapionis librum ad me misisti. Cic. *M'hai fatto cosa gratissima a mandarmi il libro di Serapione.* Gaudeo quod te interpellavi. Cic. *Godo d'averti interrotto.* Nihil est quod me invites. Cic. *Non occorre che tu m'inviti.* Quid est quod trepidas? Cic. *Che vuol dire che trepidi?* Est quod gaudeas, te etc. Cic. *Hai di che rallegrarti.*

Quodammŏdo e quodam modo. *avv.* Nep. *In certo modo, in qualche maniera.*

Quodannis e quod annis. *Inscr. ant.* V. Quotannis.

Quodsemelarripĭdes. *m.* Plaut. *Colui che prende una sola volta qualche cosa (voce composta da Plauto per giuoco).*

Quoi.)	Lucr., Plaut., Catul. etc *Voci antiche invece di*	) Cui.
Quoiquam.)		) Cuiquam.
Quoique.)		) Cuique.
Quoivis.)		) Cuivis.
Quojus.)		) Cujus.
Quojusque.)		) Cujusque.

Quolibet. *avv.* Ŏvid. *Dovunque, ove vuoi, verso qual luogo ti piace.*

Quom, ant. *invece di* cum.

Quominus. V. Minus.

Quomŏdo e quo modo. *avv.* Cic. *Come, in che modo, in qual maniera.*

Quomodo crimen commenticium confirmaret, non inveniebat. Cic. *Non trovava come potesse confermare l'immaginata accusa.* Quomodo exspectabam epistolam! Cic. *Con quanta ansietà io aspettava lettere!* Quomodo mortem filii tulit! Cic. *Con quanto coraggio sostenne la morte del figlio!* Quomodo mihi persuadeo. Cic. *Per quanto io mi do ad intendere.* Quomodo nunc est. Cic. *A quel che*

passa al presente. Necesse est, quo tu me modo voles esse, ita esse mater. Plaut. *È necessario o madre che io viva in quel modo in cui tu desideri che io viva.* Mecenas quommodo tecum? Hor. *Come ti tratta Mecenate?*

Quomodocumque. *avv.* Cic. *In qualunque modo, in qualsivoglia maniera, comunque.*

Quomodŏnam? *avv.* Cic. *Come? in che maniera? in qual modo?*

Quonam. *avv.* Cic. *Dove, in qual luogo.*

Quonam usque? Stat. *Fino a quando?* Cogito quonam ego illum curram quæritatum. Plaut. *Vo pensando dove debbo correre per trovarlo.* Quonam hæc omnia, nisi ad suam perniciem pertinere? Cæs. *Ed a che tendevano tutti quei preparativi se non alla ruina di lui?*

Quondam. *avv.* —1— *Tempo fa, già, una volta, un tempo:* Populus romanus quondam lenissimus in hostes existimabatur, hoc tempore etc. Cic. *Una volta il popolo romano aveva nome di umanissimo verso i nemici, ora ecc.* —2— *Alle volte, qualche volta, talvolta, talora:* Quondam etiam victis redit in præcordia virtus. Virg. *Anche nel cuore dei vinti torna talvolta il valore.*

Quonĭam. *avv.* —1— *Poichè, giacchè, stante che:* Quoniam tu ita vis. Cic. *Poichè così ti piace.* —2— *Dopo che:* Quid nunc? quoniam ambo, ut est libitum, nos delusistis, datis ne argentum? Plaut. *Che v'è di nuovo? dopo che a vostro piacere ci avete schernito l'uno e l'altro, ci darete ora il denaro?*

Quoniam quidem suscepi etc. Cic. *Giacchè mi sono assunto l'impegno di fare ecc.* Quoniam omnis nostra versatur oratio in etc. Cic. *Poichè ogni nostro ragionare si aggira intorno a ecc.*

Quopĭam. *avv.* Ter.) *In qualche luogo,*
Quoquam. *avv.* Cic.) *ad alcun luogo.*

Quoque. —1— *Anche, ancora, eziandio.*

Te quoque, magna Pales, et te memorande canemus pastor ab Amphryso. Virg. *E canterò di te ancora, o grande Pale, e di te pastor di Anfriso degnissimo di carme.* —*Si trova in luogo di* et quo. Si qua extulit, quæ, quoque oportebit, recte restituito. Liv. *Se alcuno ne avesse portato via (delle armi), le restituisca interamente, e nel luogo che occorrerà.*

Quoqueversus. *avv. Inscr. ant.* V. Quoquoversus.

Quoquo. *avv.* Cic. *Dovunque, in qualunque luogo.*

Quoquomŏdo e quoquo modo. *avv.* Cic. *Comunque, in qualunque maniera.*

Quoquo modo res habeat. Cic. *Come che stia la cosa.*

Quoquoversus e quoquoversum. *avv.* Cic. *Per ogni dove, per ogni verso, per ogni banda, verso ogni parte, da ogni parte.*

Quorsum. *avv.* Sall.) —1—*Dove, verso*
Quorsus. *avv.* Cic.) *dove, verso qual parte, verso qual luogo:* Nescio hercle, neque unde eam, neque quorsum eam. Ter. *In verità non so, nè donde io venga, nè dove io vada.* —2— *A che, dove, a che fine, a che proposito, a qual fine:* Mirabar, hoc si sic abiret: et heri semper lenitas verebar quorsum evaderet. Ter. *Io stupiva, che la cosa si passasse così, e temevo dove andasse a riuscire la continua piacevolezza del padrone.*

Quorsum id casurum esset, verebar. Cic. *Temeva dove fosse ciò per riuscire.* Quorsum recidat responsum tuum, non magnopere laboro. Cic. *Non mi dò gran pensiero di sapere dove vada a parare la tua risposta.* Quorsum hæc pertinent? Cic. *Dove vanno a parare queste cose?* Quorsum tandem, aut cur ista quæris? Cic. *Infine, a che proposito e perchè domandi queste cose?* Non dices hodie, quorsum hæc tam putida tendant, furcifer? Hor. *E queste sì rancide baie, o forca, non vorrai dirmi tuttoggi chi vadano a ferire?* Quorsum est opus? Hor. *A che fare?*

Quot *indecl.* —1— *Quanti:* Quot sunt? totidem, quot ego et tu sumus. Plaut. *Quanti sono? tanti quanti siamo io e tu.* —2— *Ogni, ciascuno:* Hic illum vidi juvenem, Melibæe, quot annis his senos cui nostra dies altaria fumant. Virg. *Vidi io quel giovine o Melibeo ad onore del quale dodici giorni ogni anno fumano i nostri altari.*

Quot oratores, totidem genera dicendi. Cic. *Quanti oratori, altrettanti generi di dire.*

Quotannis *invece di* quot annis. Cic. *Ciascun anno.*

Quotcumque. *avv.* Cic. *Quanti.*

Quotĕni, æ, a. *pl.* Cic. *Sino a qual numero.*

Quotidiānus, a, um. —1—*Quotidiano, di ogni giorno, giornaliero:* Quos spes prædandi, studiumque bellandi

ab agricultura et quotidiano labore revocabat. Cæs. *I quali per la speranza di predare, e per la voglia di combattere, erano distolti dalla cura de' campi e dai giornalieri lavori.* —2— *Solito, usitato, ordinario:* Tedet quotidianarum harum formarum. Ter. *Mi fan noja i visi soliti, cioè mi viene a noja il veder sempre gli stessi visi.* —3— Quotidiano. Cic. *Giornalmente.* —4— Quotidianus. Plaut. *Chi ogni giorno deve finire il lavoro assegnato.*

Quotidie e cotidie. *avv.* Cic. *Quotidianamente, giornalmente, tutti i giorni, giorno per giorno, ogni giorno.* Quotidie magis, quotidie plus, quotidie magis, magisque. Cic. *Ogni di più.* Quotidie breviores litteras ad te mitto. Cic. *Ogni di più brevi sono le lettere che ti mando.*

Quoties e quotiens. *avv.* Virg. *Quante volte.*

Quotiescumque. *avv.* Cic.) *Ogni volta*
Quotiesque. *avv.* Col.) *che, qualunque volta che, tutte le volte che, qualora.*

Quotlibet. *avv.* V. Quotcumque.

Quotquot. *indecl.* —1— *Quanti:* Si leges duæ, aut si plures, aut quotquot erunt non possint. etc. Cic. *Se due leggi, o più, o quante ve ne saranno, non possano ecc.* —2— *Ogni, ciascuno:* Quotquot annis. Gell. *Ogni anno.* Quotquot eunt dies. Hor. *Tutti quanti i giorni.* Quotquot estis omnes. *Tutti quanti siete.*

Quotquotque. V. Quotcumque.

Quotumus, a, um. Plaut. *Di che numero, in qual numero.*

Quotus, a, um. —1— *Quanto, di che numero, in qual numero, in qual ordine:* Scire velim, chartis pretium quotus arroget annus? Hor. *Vorrei sapere quanti anni occorrono, qual tempo vuolsi per dar pregio ai versi.* —2— *Quanta:* Et quota pars homo terrai sit totius unus. Lucr. *E quanta (piccola) parte di tutto il mondo sia l'uomo.* Hora quota est? Hor. *Che ora fa?* Scis quota de Lybico litore puppis eat. Mart. *Sai quante navi salpano dal lidi della Libia.* Quotus esse velis, rescribe. Hor. *Rescrivi, fammi sapere se vuoi essere il terzo, il quarto, il sesto ecc. a tavola ossia con quanti commensali vuoi trovarti.* Dic quotus es, quanti cupias cœnare. Mart. *Dimmi in qual numero siete, quanti siete ed a qual prezzo volete mangiare.*

Quotuscumque, quotocumque, quotumcumque. Tib. *Quanto poco, quanto piccolo, qualunque siasi.* Moverit e votis pars quotacumque Deos. Tib. *Piaccia agli Iddii di esaudire una parte qualunque si sia de' miei voti.*

Quotusquisque, quotaquæque, quotumquodque. Cic. *Quanto poco.* Quotus enim quisque philosophorum invenitur qui etc. Cic. *Poichè quanti pochi sono i filosofi che ecc.* Quotus enim quisque disertus? quotusquisque juris peritus? Cic. *Poichè quanto pochi sono gli uomini eloquenti, quanto pochi i giurisperiti?*

Quovis. *avv.* Plaut. *Dovunque, in qualunque luogo, dove tu vuoi.*

Quousque. *avv.* —1— *Sino a quando:* Quousque tandem abutere, Catilina, patientia nostra? Cic. *E sino a quando, o Catilina, abuserai della sofferenza nostra?* —2— *Sin dove, sino a qual luogo, sino a qual termine:* Quousque penetratura sit avaritia. Plin. *Sin dove sarà per penetrare l'avarizia.* Eja age, rumpe moras, quo te spectabimus usque? Mart. *Orsù, tronca gli indugi, sino a quando ti dovremo aspettare?*

QUU

Quum. V. Cum.

R

RA

Rabide. *avv.* Cic. *Rabbiosamente, arrabbiatamente, con rabbia.*

Rabidus, a, um. —1— *Rabido, rabbioso, arrabbiato, che soffre rabbia, che ha rabbia:* Fame rabida tria guttura pandens. Virg. *Cerbero che spalanca le tre gole per rabbiosa fame.* —2— *Rabbioso, arrabbiato, stizzoso, furioso:* Freta rabidis tumescere ventis. Ovid. *Il mare agitarsi per furiosi venti.* Rabidos compescere mores. Ovid. *Domare gli efferati costumi.* Rabi-

dum certamen. Sil. *Feroce, accanito combattimento.* Jactare convicia rabida lingua. Prop. *Scagliar vituperi con maledica lingua.*

Rabĭes, ēi. *f.* —1— *Rabbia, rabbia canina (malattia propria dei cani ed anche d'altri animali).* In rabiem aguntur, gustato eo, canes. Plin. *Gustatolo i cani son presi da rabbia.* —2— *Rabbia, furore, impeto, violenza :* Æquora semper ventorum rabie tument. Ovid. *Enfiasi il mare sempre per la violenza de' venti.* —3— *Rabbia, ferità, furore, ira, impeto:* Hecubam autem putant propter animi acerbitatem quamdam et rabiem fingi in canem esse conversam. Cic. *Credono poi esser stato favoleggiato che Ecuba fosse convertita in cagna per una certa acerbezza e ferità d'animo.* — Rabies. Lucr. *invece di* rabiei.

Rabies canis. Hor. *Gli ardori della canicola.* Rabies edendi. Virg. *Rabbiosa fame.* Belli rabies. Virg. *Cupidità, avidità di guerra.* Rabiem tollere civicam. Hor. *Spegnere le ire cittadine.* Et rabie fera corda tument. Virg. *E il cor di rabbia l'arse.* Archilochum proprio rabies armavit jambo. Hor. *L'acerba ira d'Archiloco si armò di verso giambo.*

Rabĭo. V. Rabo, is.

Rabiōse. *avv.* Cic. *Rabbiosamente, arrabbiatamente, irosamente, con rabbia.*

Rabiosŭlus, a, um. Cic. *Rabbiosetto, arrabbiatello.*

Rabiōsus, a, um. —1— *Rabbioso, arrabbiato, che soffre, che patisce di rabbia :* Sub lingua rabiosi canis. Plin. *Sotto la lingua del cane arrabbiato.* —2— *Rabbioso, adirato, arrabbiato, stizzito:* Vide ne fortitudo minime sit rabiosa, sitque iracundia tota levitatis. Cic. *Guarda, siccome la fortezza non è mai rabbiosa, e la stizza è tutta propria d'un animo leggiero.*

Hic homo rabiosus habitus est. Plaut. *Questo uomo fu creduto pazzo, frenetico.* Signi rabiosi tempora. Hor. *I giorni canicolari.*

Rabo, is, ere. *n.* 3. *Arrabbiare, infuriare, arrabbiarsi, infuriarsi, adirarsi, stizzirsi.*

Rabo, onis. *f.* (*aferesi di* arrhabo) Plaut. *Arra, caparra, pegno.*

Rabŭla, æ. *m.* Cic. *Tristo causidico, ciarlone, ciarlatore, gracchiatore.*

Rabulāna Pix. Plin. *Pece di color biondo.*

Rabuscŭlus, a, um. Plin. *Che tira al color biondo.*

Racemarĭus, ii. *m.* Col. *Pampino sterile.*

Racemātus, a, um. Plin. *Racemoso, che ha racemi, grappoli.*

Racemĭfer, ra, rum. Ovid. *Racemifero, portatore di racemi, di grappoli.*

Racēmor, aris, atus sum, ari. *d.* 1. Varr. —1— *Racimolare, raspolare, raccogliere racimoli, grappoli lasciati dal vendemmiatore.* —2— *(trasl.) Racimolare, levar da una cosa qualche piccola parte o qualche residuo.*

Racemōsus, a, um. Plin. *Racemoso, carico di racemi.*

Racēmus, i. *m.* —1— *Racemo, racimolo, raspo, raspollo :* Et turpes avibus prædam fert uva racemis. Virg. *E l'uva porta tristi racemi, vile pastura d'uccelli.* —2— *Uva, grappolo, raspo :* Secti de vite racemi. Ovid. *Scelti grappoli d'uva.* —3— *Mosto, vino :* Donec eras mixtus nullis, Acheloe, racemis. Ovid. *Finchè tu, o Acheloo, non eri commisto al vino.* —4— *Racemi (detto di frutti simiglianti a grappoli d'uva):* Antrum silvestris raris sparsit labrusca racemis. Virg. *La selvatica vite ha ingombro degli sparsi suoi grappoli quell' antro.*

Radĭans, antis. *part. pres.* —1— *Radiante, raggiante, risplendente, sfavillante, lucente, brillante :* E templis multo radiantibus auro. Ovid. *Dai tempii sfolgoreggianti per il molto oro.* — 2 — *(trasl.) Raggiante, risplendente, brillante :* Ipsi rosea radiante juventa. Val. Flac. *Ed essi risplendenti di rosea gioventù.* V. Radio.

Radiatĭo, onis. *f.* Plin. *Irradiazione, irraggiamento, brillamento, folgoreggiamento.*

Radiātus, a, um. *part.* —1— *Radiante, raggiante, irradiante, irraggiante, cinto di raggi, radioso :* Orbis radiatus solis. Cic. *Il disco fiammeggiante del sole.* —2— *Irradiato, irraggiato, percosso da' raggi :* Miles adverso Phœbi radiatus ab ictu. Luc. *Il soldato percosso dai raggi del sole in faccia.* V. Radio.

Rota radiata. Varr. *Ruota co' raggi.*

Radicātus, a, um. *part.* Col. *Radicato, abbarbicato, barbicato, che ha gittate radici.* V. Radicor.

Radicēsco, is, ere. *n.* 3. Sen. *Radicare, radicarsi, abbarbicarsi, bar-*

bare, barbicare, appigliarsi, appiccarsi.

Radicitus *avv.* —1— *Sin dalle radici, colle radici :* Herbas malas omnes radicitus effodito. Cat. *Svelli fin dalle radici tutte le male erbe.* —2— *(trasl.) Affatto, interamente, del tutto :* Epicurus ex animis hominum extraxit radicitus religionem. Cic. *Epicuro sradicò del tutto ogni religione dagli animi umani.*

Radicor, aris, atus, ari. *dep.* 1. Col. *Radicare, radicarsi, barbare, barbicare, abbarbicarsi, appigliarsi, appiccarsi, allecficare.*

Radicōsus, a, um. Plin. *Che ha molte radici.*

Radicŭla, æ. *f.* —1— Cic. *Radicetta, radicella, piccola radice.* —2— Plin. *Saponaja, saponaria (erba).* —3— Cels. *Rafano, ravanello.*

Radĭo, as, avi, atum, are. *n.* 1. *Radiare, raggiare, sfavillare, folgoreggiare, brillare, risplendere, mandar raggi :* Unda repercussæ radiabat imagine lunæ. Ovid. *L'onda ripercoteva i raggi della risplendente luna.* —2— *Irradiare, irraggiare, sfolgorare, illustrare, illuminare, percuotere co' raggi :* Scuta et galeæ gemmis radientur et auro. Ovid. *Gli scudi e gli elmi sfavillino di gemme e d'oro.*

Radiŏlus, i. *m.* Col. *Piccola oliva bislunga.*

Radiōsus, a, um. Plaut. *Radioso, radiante, raggiante, risplendente, brillante, sfavillante.*

Radĭus, ii. *m.* —1— *Verga, bacchetta da misurare o disegnare :* Descripsit radio totum qui gentibus orbem. Virg. *Che disegnò con una verga tutto il cielo alle genti.*—2— *Palafitta, palizzata, palificata :* Immissi radii locum ad inferendam manum non relinquunt. Liv. *La palizzata non lascia spazio d'introdur la mano.* —3— *Rasiera (stromento con cui si rade il colmo alla stajo):* Tot gandia sine radio cumulent. Plaut. *Accumulino tante allegrezze senza adoprarvi rasiera.* —4— *Raggio, luce, splendore, fulgore :* Quemadmodum stellæ in radio solis. Cic. *Come le stelle allo splendor del sole.* —5— *Raggi, punte del fulmine :* Tres imbris torti radios. Virg. *Con tre raggi attorti di grandinoso nembo.* —6— *Spola, spuola :* Inferitur medium radiis subtemen acutis. Ovid. *E vi s'interpone coll' aguzze spole un altro stame.* —7— *Raggio, linea che dal centro del cerchio va alla periferia :* Cujus omnis extremitas paribus ad medio radiis attingitur. Cic. *Di cui tutta l'estremità è toccata da raggi equidistanti dal centro.* —8— Plin. *Punta che s'innalza dalla coda di un pesce marino detto pastinaca.* —9— Plin. *Sprone delle gambe de' galli.* —10— Virg. *Sorta d'uliva bislunga.*

Radix, īcis. *f.* —1— *Radice, radica, barba :* Herbas partim radice revellit, partim succidit. Ovid. *Alcune erbe svelle dalla radice, altre tronca.* —2— *Rafano, ravanello :* Radix et lactis massa coacti. Ovid. *Ravanelli e un pezzo di cacio.* —3— *Radice, parte più bassa d'alcuna cosa:* Silex avulsa imis radicibus. Virg. *La rupe divelta dall'ime radici.*—4— Cic. *Radici, falde de' monti.* —5— *Radice, cagione, origine, principio, fonte di qualche cosa :* Ex iisdem, quibus nos, radicibus natum. Cic. *Che ebbe origine dallo stesso mio paese.*

Mala radices altius arbor agit. Ovid. *L'albero cattivo getta più profonde radici.* Radicem adfigere terræ. Virg. *Gettar radice, abbarbicarsi :* A radicibus domum evertere. Phœdr. *Rovinare la casa dalle fondamenta.* Radices agere. Cic. *Cacciar radice, metter radice.* Virtus est una altissimis defixa radicibus, quæ nunquam ulla vi labefactari potest. Cic. *La sola virtù getta salde radici, e da nessuna violenza può essere scossa.* Radicum fibras evellere. Cic. *Svellere anche le barbe delle radici.* Pompejus eo robore vir, iis radicibus. Cic *Pompeo uomo di tanta, e sì radicata potenza.*

Rado, is, si, sum, ere. *a.* 3. —1— *Radere, raschiare, tagliare, nettare, sarchiare, levar via :* Aquilo radit terram. Hor. *Borea i campi rade.* —2— *Radersi, rader la barba :* Ut non solum tonderetur diligenter ac raderetur, verum etiam velleretur. Svet. *Non solo con gran diligenza si tosava, ma si faceva radere e pelare per tutto.* —3— *Radere, tagliare, levar via, staccare, distaccare, spiccare, displicare :* Baccam conchæ radere. Pers. *Displicar la perla dalla conchiglia.* —4— *Graffiare, lacerare :* Radere genas. Cic. *Graffiar le gote.* —5— *Radere, rasentare, striściare, andar vicino, andar rasente :* Proxima Circææ raduntur litora terræ. Virg. *Rasero i lidi della terra di Circe.* —6— *(parlando di fiumi) Lambire, bagnare,*

scorrere lunghesso: Ripas radentia flumina rodunt Lucr. *I fiumi corrodono le ripe che bagnano.* — Radens, radendus.

Area primum radatur. Col. *L'aja in prima si spiani, si levighi.* Herbam marris ad solum radere. Plin. *Raschiar l'erba colle marre rasente al suolo.* Nomen Pisonis radendum fastis censuit. Tac. *Disse che il nome di Pisone si radesse (si cancellasse) dal calendario.* Pallentes radere mores. Pers. *Pungere, trafiggere i rei costumi.* Radit iter liquidum, celeres nec commovet alas. Virg. *(La colomba) fende l'aere coll'ali immobili e veloci.*

Radŭla, æ. *f.* Col. *Rastiatojo*, *raschiatojo, radimadia.*

Redulana pix. V. Rabulana.

Raja, æ. *f.* Plin. *Raja, razza (pesce).*

Ralla, æ. *f.* Plaut. *Sorta di veste dei Romani.*

Rallum, i. *n.* Plin. *Ralla, bastone ferrato con cui l'aratore leva dal vomere la terra che vi si appicca.*

Ramāle, is. *n.* Ovid. *Ramo secco, frasche, stipa.*

Ramēnta, æ. *f.* Plaut.) Ramēntum, i. *n.* Lucr.) *Raschiatura*, *rastiatura, raditura, calia, bruciuolo, trucinolo.*

Ramentum sulphuratum. Mart. *Solfanello.*

Ramĕus, a, um. Virg. *Rameo, di ramo.*

Ramex, ĭcis. *m.* —1— Col. *Ramo, pertica, stanga, perticone.* —2— Plin. *Ramice, crepatura, allentatura, ernia* —3— Plaut. *Polmoni, o piuttosto vene del petto.*

Ramicōsus, a, um. Plin. *Allentato, ernioso.*

Ramōsus, a, um. Luc. *Ramoso, ramoruto, che ha molti rami.* — Ramosior, ramosissimus.

Ramulōsus, a, um. Plin. *Ramuscoloso, che si stende in ramoscelli.*

Ramŭlus, i. *m.* Cic. *Ramello, ramella, ramicello, ramucello, ramoscello, rametto, ramicino, ramuscolo, ramatella.*

Ramus, i. *m.* —1— *Ramo parte dell'albero che deriva dal pedale e si dilata a guisa di braccio:* Quercus ingentes tendit ramos. Virg. *La quercia stende i gran rami.* —2— *Ramo, albero, pianta;* Rami atque venatus alebat. Virg. *Gli alberi e la caccia fornivano il vitto.* —3— *(trasl.) Ramo, braccio (dicesi delle cose che si spartiscono a guisa di ramo:* Ab summo cornu rami late diffunduntur. Cæs. *Dall'estremo del corno si dipartono come dei rami.*

Cingite tempora ramis. Virg. *Inghirlandate il capo di frondi.* Jacuit pulsus tempora ramo. Prop. *Traboccò sul suolo percosso la testa dalla clava.*

Ramuscŭlus, i. *m.* Plin. *Ramuscolo, ramoscello, ramicello, rametto.*

Rana, æ. *f.* —1— Cic. *Rana, ranocchia, ranocchio.* —2— Col. *Specie di malattia che viene ai buoi.* —3— Cic. *Rana pescatrice (pesce marino).*

Rancens, entis. Lucr. *Putrido, putrefatto, putente, fetente, rancido.*

Rancidŭlus, a, um. —1— Giov. *Rancidetto.*—2—Pers. *Schifosetto, schizzinoso, affettato.*

Rancĭdus, a, um. —1— Lucr. *Rancido, rancio, rancioso, rancicoso, stantio, putrefatto.* — 2 — Juv. *Affettato, fastidioso.* — Rancidior.

Rancor, ōris. *m.* Pall. *Rancidezza, rancidità.*

Ranŭla, æ. *f.* Apul. *Rancola, ranuzza, piccola rana.* — Veg. *Ranella, ipoglosside (malattia della lingua).*

Ranunculus, i. *m.* Cic. *Ranocchietto, ranocchiella, ranocchio, ranocchia*

Rapa. V. Rapum.

Rapacĭa, um. *n. plur.* Cat. *Ravizzone, rapaccione, napo selvatico.*

Rapacĭda, æ. *m.* Plaut. *Rapitore, rapinatore, ladro.*

Rapacĭtas, ātis. *f.* Cic. *Rapacità, vizio di rapire.*

Rapax, ācis.—1—*Rapace, ladro, avido dell' altrui:* Vos scelesti, vos rapaces. Plaut. *Voi scellerati, voi rapaci.* —2— *(Detto di cose animate o inanimate). Che strascina, che trae a sè:* Rapax ignis non unquam alimenta recusat. Ovid. *L'ingorda fiamma non è mai sazia d'alimenti.* — Rapacior, rapacissimus.

Aves bestiæ rapaces. Plin. *Uccelli, bestie da rapina.*

Raphanīnus, a, um. Plin *Di rafano.*

Raphanītis, itĭdis. *f.* Plin. *Rafanistro (pianta).*

Raphănos agrĭa. Plin. *Rafano salvatico.*

Raphănus, i. *m.* Plin. *Rafano, ravano, ravanello, ramolaccio.*

Rapicĭum semen. Cat. *Seme di ravizzone.*

Rapĭde. *avv.* Cic. *Rapidamente, prestamente, velocemente.*

Rapidĭtas, atis. *f.* Cæs. *Rapidità, prestezza, velocità, rattezza, celerità.*

Rapĭdus, a, um —1— *Rapido, ratto, presto, veloce, celere (propriamente*

si dice di fiume, torrente o altro che seco trascina le cose: Perque mare et terras rapidus percurrere turbo. Lucr. *E rattissimo il turbine scorrere terre e mari.* —2— *(Detto di qualunque cosa velocissima), rapido, ratto:* Rapidi equi. Ovid. *I rapidi cavalli.* Rapido agmine Cæcinæ junguntur. Tac. *Corrono ad unirsi con Cecina.*—Rapidior, rapidissimus.

Rapidus torrens. Virg. *Tempestoso e rapido torrente.* Oratio rapida. Cic. *Discorso concitato.* Nunc viribus usus. nunc manibus rapidis. Virg. *Qui è d'uopo di forza, e di presto lavoro.* Rapidus ignis. Virg. *Ardente fuoco.* Rapido fessis messoribus æstu. Virg. *Ai mietitori spossati dall'infuocato meriggio.* Rapidus rogus. Ovid. *Il rogo consumatore.*

Rapīna, æ. *f.* Col. *Luogo seminato di rape.*

Rapĭna, æ. *f.* Cic. *Rapina, ruberia, rubamento, ladroneccio, latrocinio, ratto, rapimento.*

Rapinæ æquoreæ. Luc. *Piraterie.* Ad rapinas agmina compulimus. Luc. *Mandammo le schiere alla busca, a foraggiare.* Famaque si veterem non est mentita rapinam. Ovid. *E se la fama non menti, raccontandoci l'antico ratto.*

Rapinātor, ōris. *m.* Non. *Rapinatore, rapitore.*

Rapĭo, is, pui, ptum, ere. *a.* 3 —1— *Rapire, rapinare, afferrare, abbrancare, ghermire, carpire, uncicare, arrappare, arraffare, strappare, strascinare, trasportare, pigliare o portar con forza e in fretta:* Rapit dextra bipennem. Virg. *Afferra colla destra una scure.* —2— *Rapire, rapinare, rubare, involare, predare, saccheggiare, far preda:* Trucidare, rapere, imperium appellant. Tac. *Chiamano imperio lo scannare e il rapire.* —3— *Togliere, levare:* Ingenio vires ille dat, ille rapit: Ovid. *Egli dà le forze all'ingegno, egli le toglie.* —4— *Condurre, portare per forza, trarre per forza.* Rapere aliquem ad supplicium. Cic. *Trascinare alcuno al supplizio.*—5— *Trarre, strascinare, condurre in tutta fretta:* Feroces mille rapit populos. Virg. *Seco si trae mille feroci popoli.* —6— *Strascinare, strascicare, tirarsi addietro:* Nec anguis rapit immensos orbes per humum. Virg. *Nè serpente si tragge addietro le immense spire.* —7— *Sottrarre, cavar di mano, toglier di mano:* Æneam nube cava rapui. Virg. *Sottrassi Enea avvolto in cava nube.* — Rapiens, rapturus, rapiendus.

Ingratils, nisi volontate ibis, rapiam te domum. Plaut. *Ti porterò a casa per forza, se non ci vuoi andar per amore.* Passerem accipiter rapit. Phœdr. *L'avoltoio ghermisce un passero.* Commeatum in naves rapiunt. Liv. *Portano in fretta le vettovaglie sulle navi.* Ocius hinc te ni rapis. Hor. *Se non ti levi presto di qua.* Tunc res rapuisse licebit. Virg. *Allora sarà lecito far preda, bottino, saccheggio.* Ducite hunc, si non sequitur rapite sublimem. Plaut. *Conducete costui, e se rifiuta di seguitarvi, portatelo di peso.* Rapere aliquem in jus. Plaut. *Condurre alcuno al tribunale.* Rapere gressus. Lucan. *Affrettare il passo.* Rapiamus occasionem. Hor. *Afferriamo l'occasione.* Barba comæque nigrum rapuere colorem. Ovid. *La barba e le chiome subito diventarono nere.* Rapere fugam. Ovid. *Darsi tosto alla fuga.* Rapere letum. Luc. *Affrettarsi la morte.* Furor ne cæcus, an rapit vis acrior, an culpa? Hor. *Furor cieco, o più rapace forza o colpa a ciò vi spigne?* Quidquid jurarunt ventus et unda rapit. Prop. *I loro giuramenti se li porta il vento e l'onda.* Totos ad se convertit et rapit. Cic. *Tutti a sè rivolge e alletta.* Opinionibus vulgi rapimus in errorem. Cic. *Dalle opinioni del volgo siam tratti in errore.* Rapuit in fomite flammam. Virg. *Nell'esca raccolse la fiammella.* Verebar ne consilium meum raperent in contrariam partem. Cic. *Temeva che interpretassero in peggio il mio divisamento.* Ampla, et honesta res totos ad se convertit et rapit. Cic. *Una illustre ed onorata opera tutti li guadagna, e tira.*

Rapĭster. V. Rapinātor.

Rapĭstrum, i. *n.* Col. *Rapa selvatica.*

Rapo, onis. *m.* Non. *Rapitore.*

Rapsātus. V. Raptatus.

Raptabūndus. V. Reptabundus.

Raptātus, a, um. *part.* Cic. *Strascinato, tirato per forza, portato, sollevato.* V. Rapto.

Hector raptatus bigis. Virg. *Ettore strascinato dalla biga.*

Raptim. *avv.* —1— *Rapacemente, violentemente, con rapina, togliendo, rubando:* Cibo vinoque raptim hausto repleti. Liv. *Pieni di cibo e di vino violentemente raccolto.* —2— *In*

fretta, precipitosamente, celeremente, velocemente, rapidamente: Raptim secat aetera pennis. Virg. *Rapidamente fende l'aria co' vanni.*

Aguntur omnia raptim. Cæs. *Tutto si fa a precipizio.* Hæc scripsi raptim. Cic. *Di fretta scrissi queste cose.* Raptim cibum capere. Liv. *Prender il cibo in fretta e in furia.* Servitia perinde, atque ingenua plebes raptim extingui. Tac. *Morirausi di subito li schiavi e la plebe libera.*

Raptĭo, ōnis. *f.* Ter. *Ratto, rapimento, rapinamento.*

Raptĭto, as, avi, atum, are. *a.* 1. Gell. *Strascinare, andar strascinando.*

Rapto, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Strascinare, strascicare, trascinare, trainare, tirar per forza:* Ter circum Iliacos raptaverat Hectora muros. Virg. *Tre volte avea strascinato Ettore attorno alle mura di Troja.* —2— *Saccheggiare, rubacchiare, dare il guasto, porre a sacco, a saccheggio, a saccomanno:* Tacpharinas raptabat Africam. Tac. *Tacfarinata rubacchiava l'Africa.* —3— *Condurre in fretta:* Ut legiones huc atque illuc raptaret. Cæs. *Per condurre le legioni or qua or là.* — Raptans, raptandus.

Quid raptam in crimina Divos? Prop. *A che andrò io incolpando gli Dei?* Quid me afflictas? quid me raptas? Plaut. *Perchè mi cruci? perchè mi strappi?*

Raptor, ōris. *m.* —1— *Rapitore, rapinatore, rubatore, ladro, rapace:* Raptores panis. Plaut. *Rubatori di pane.* —2— *Rattore, rapitore, che rapisce una donna per fini disonesti.* Raptor filiæ meæ. Tac. *Il rapitore della mia figlia.*

Raptorĭus, a, um. Cæl. *Atto a rapire.*

Raptūra, æ. *f.* Plin. *Rattura, ratto, rapimento, rapinamento, rapina.*

Raptus, a, um. *part.* Hor. *Ratto, rapito, rubato, tolto di mano, preso in fretta, strascinato, stimolato, spinto, saccheggiato, derubato, colpito da morte immatura.* V. Rapio. — Raptum, i. *n.* Liv. *Ladroneccio, rapina, ruberia.*

Raptos ex hoste Penates. Virg. *I Penati scampati da' nemici.* Quo repente demisso, singuli pluresve hostium sublime rapti. Tac. *Il quale di repente abbassato, tirava su uno o più dei nemici.* Rapta ceres. Val. *Cibo preso in fretta.* Quos rapto vivere necessitas cogeret. Liv. *Cui la necessità costringesse a vivere di ruberie.* Vivitur ex rapto. Ovid. *Si vive di rapina.*

Raptus, us. *m.* —1— Plin. *Strascico, strascinamento, strascinatura, strascinio* —2— Tac. *Rubamento, rapina, ladroneccio, ruberia.* —3— Cic. *Rattura, ratto, rapimento, rapinamento.*

Ad incitatos runcinarum raptus. Plin. *Ad ogni presta piallata:* Lenibus cucurbitarum raptibus utemur. Cæl. *Usiamo di leggieri ventose o coppette strascinate.* Movere signa ad raptus segetum. Luc. *Mandar le schiere a foraggiare.*

Rapŭlum, i. *n.* Hor. *Piccola rapa.*

Rapum, i. *n.* Col. *Rapa.*

Rare. *avv.* —1— *Raro, rado, radamente, non foltamente, non spesso:* Tenui vimine rarius contextus saccus. Col. *Sacco di sottili vimini radamente intrecciati.* —2— *Raramente, radamente, di rado, di raro, rare volte:* Hic piscis rare capitur. Plaut. *Questo pesce si piglia di rado.* — Rarius, rarissime.

Rarefacĭo, ăcis, ēci, actum, acere. *a.* 3. Lucr. *Rarefare, rarificare, radificare, diradare.*

Rarefactus, a, um. *part.* Lucr. *Rarefatto, rarificato, radificato, diradato.* V. Rarefacio.

Rarefio, is, actus sum, fieri. *n. pass. anom.* Lucr. *Diradare, rarefarsi, rarificarsi, diradarsi.*

Rarenter. *avv.* Cat. *Raramente, radamente, di rado, di raro, raro, rare volte.*

Raresco, is, ere. *n.* 3. —1— *Diradare, diradarsi, rarefarsi, dileguarsi;* Cum rarescunt nubila ventis. Stat. *Quando le nubi si diradano pei venti.* —2— *(trasl.) Dilatarsi, aprirsi, allargarsi, diradare:* Durant siquidem colles, paulatimque rarescunt. Tac. *Sonvi colline che, continuate alquanto, diradano.*

Raripĭlus, a, um. Col. *Di raro pelo, rado di pelo.*

Rarĭtas, ātis. *f.* —1— Cic. *Rarità, radezza, poca densità.* —2— Svet. *Pochezza, radezza, rarità, scarsezza.*

Monstruosæ raritates. Gell. *Casi rari e strani.*

Raritūdo, ĭnis. *f.* Varr. *Radezza, rarità.*

Raro. *avv.* —1— *Raramente, di raro, rare volte, radamente:* Vinum ægrotis, prodest raro, nocet sæpissime. Cic. *Il vino agli ammalati rade volte giova, spessissime nuoce.* —2— *Qualche volta, talvolta, tal fiata, qualche*

fiata: Sed tamen raro habet etiam in oratione poeticum aliquod verbum dignitatem. Cic. *Ma pur qualche volta una parola poetica sta bene anche nella prosa.* — Rarius, rarissime.

Rarus, a, um. —1— *Raro, rado, non denso:* Qua rara est acies. Virg. *Dove rara è l'ordinanza.* —2— *Raro, rado, scarso, poco:* Raris animus est ad ea defendenda ecc. Sall. *Pochi sono coloro che abbiano voglia di difendere quelle cose che ecc.* —3— *Raro, rado, singolare, eccellente, pregiato, esimio:* Rara puella fuit. Prop. *Fu fanciulla singolare.* —4— *Alcuno, qualche, qualcuno, qualcheduno:* Cur manat rara meas lacryma per genas? Hor. *Perchè qualche lagrima mi riga le gote?* — Rarior, rarissimus.

Rara tunica. Ovid. *Tunica trasparente.* Rarissima moderatione. Tac. *Con moderazione singolare.* Rara facie, sed rarior arte canendi. Ovid. *Di rara bellezza, ma di più raro valore nel canto.* Rarum est, ut etc. Quint. *Di raro avviene, che ecc.* Cæsar rarus egressu. Tac. *Cesare uscire poco di casa.*

Rasĭlis, e. —1— Virg. *Che si può radere e pulire.* —2— Catul. *Spianato, pulito, levigato, liscio, lisciato.* —3— *Lavorato a straforo.*

Rasis, is. *f.* Col. *Ragia (sorta di pece).*

Rasĭto, as, avi, atum, are. *a.* 1. Svet. *Radere, andar radendo.*

Rasor, ōris. *m.* Fest. *Sonatore, toccatore di strumenti da corda.*

Rastĕllus, i. *m.* —1— Col. *Rastello, rastrello, rastro, sarchiello.* —2— Svet. *Zappa, marra.*

Rastrum, i. *n.* *(plur.)* Rastri, orum. *m.* Col. *Rastro, rastello, rastrello, sarchio, sarchiello.*

Ad rastros res redit. Ter. *Allora bisognerà ridursi al rastrello (ridursi a coltivar la terra per vivere).*

Rasūra, æ. *f.* Col. *Radimento, raschiamento, raschiata.*

Rasus, a, um. —1— Ovid. *Raso, raschiato, lisciato, levigato.* —2— Mart. *(trasl.) Limato, corretto, emendato, elaborato.*

Capite et superciliis semper est rasis. Cic. *È sempre raso la zazzera ed i sopraccigli.* Cera infusa rasis tabellis. Ovid. *La cera diffusa sulle levigate tavolette.* Leges quædam lima rasa recenti. Mart. *Leggerai alcune cose ripulite da fresca lima.* Crimina rasis librat in antithetis. Pers. *In compassate antitesi misura i delitti.*

Rasus, us. *m.* Varr. *Radimento.*

Ratarĭæ, arum. *f. plur.* Gell. *Specie di navi.*

Ratiarĭæ. V. Ratariæ.

Ratiarĭus, ii. *m.* Cod. *Colui che traffica sopra zattera.*

Ratihabitĭo, onis. *f.* Cod. *Ratificazione, approvazione.*

Ratĭo, onis. *f.* —1— *Ragione, lume o uso di ragione, mente, intelligenza, discernimento, giudizio, intelletto:* Nullum scelus rationem habet. Liv. *Il delitto non ha intelligenza.* —2— *Ragione, ragionamento, raziocinio, discorso, argomentazione:* Concludatur igitur ratio. Cic. *Si conchiuda dunque il discorso.* —3— *Animo, mente, disegno, intenzione, intendimento, consiglio, proposito, pensiero:* Pompeji insequendi rationem omittit. Cæs. *Depone il pensiero di inseguire Pompeo.* —4— *Ragione, cagione, causa, motivo:* Si mei consilii rationem cognoverit. Cic. *Se avrà conosciuta la ragione del mio proposito.* —5— *Ragione, modo, genere, natura, sorta, specie, qualità, maniera, condizione:* Splendida dicendi ratio. Cic. *Magnifico modo di dire.* —6— *Senso, sentimento, sentenza, parere, opinione:* Cum in eam rationem loqueretur. Cic. *Parlando su questo sentimento.* —7— *Ragione, via, modo, mezzo, espediente, astuzia, partito, risoluzione:* Ad hunc interficiendum talem iniit rationem. Nep. *Per ammazzarlo usò quest'astuzia.* —8— *Ordine, disposizione, idea, sistema:* Quemadmodum esset ei ratio totius belli descripta. Cic. *Come a lui fosse manifestata l'idea, il sistema di tutta la guerra.* —9— *Ragione, negozio, affare, faccenda, commercio, società:* In hac ratione quid tempus ferat tu perspicies. Cic. *In questo negozio quanto ci abbia a fare il tempo, tu lo vedrai.* —10— *Questione, disputa, disputazione, trattazione, trattato, trattamento, discorso:* Continet totam quæstionem ea ratio quæ est de natura Deorum. Cic. *Tutta la questione sta nel trattato della natura degli Dei.* —11— *Scienza, facoltà, arte:* Improba navigii ratio. Lucr. *La faticosa arte del navigare.* —12— *Dottrina, disciplina, sistema:* Cynicorum ratio atque vita. Cic. *Il sistema e l'instituto dei cinici.* —13— *Ordine, modo, metodo:* Quæ ratione docentur. Cic. *Le cose che sono insegnate con metodo.* —14— *Ragione, conto di dare e avere, calcolo, partita, aggiusta-*

mento di conto: Rationes a colono accepit. Cic. *Ricevette i conti dal colono.* Minari divisoribus ratio non erat. Cic. *Non era da assennato minacciare ai divisori.* Dum ea ratio barbaro fuit. Tac. *Finchè il barbaro tenne quel modo.* Duabus epistolis tuis in eamdem rationem scriptis. Cic. *Per le tue due lettere scritte sul medesimo sentimento.* Dissimilitudo meæ rationis. Cic. *La dissomiglianza della mia condotta.* Ineunda nobis ratio est, quemadmodum etc. Cic. *Egli è da veder modo, come ecc.* Mala ratione rem facere. Hor. *Acquistare con male arti.* Ad rationem extremam devenire. Cic. *Venire all'ultima risoluzione.* Solis et lunæ ratio. Cic. *Il corso ordinario del sole e della luna.* Quod domi te inclusisti, ratione fecisti. Cic. *Facesti gran senno a rinchiuderti in casa.* Nullam esse rationem amittere ejusmodi occasionem. Cic. *Essere al tutto stoltezza perdere una tale occasione.* Ad eam rationem existimabam aptam personam meam. Cic. *In quella faccenda io stimava adatta la mia persona.* Rationis musicæ studiosi. Col. *Studiosi della musica.* Rationes confectæ et consolidatæ. Cic. *Conti liquidi e ben ragguagliati.* Longis rationibus. Hor. *Con lungo conteggio.* Rationem parem facere. Col. *Pareggiare le partite, i conti.* Ratio est reddenda. Cic. *Si deve render conto.* Rationes referre, rationem edere, rationes conferre. Cic. *Presentare, esibire i conti.* Rationem repetere ab aliquo. Cic. *Dimandar conto ad alcuno.* Rationibus inferre, Col. *Deporre ne' conti, dare in nota.* Habere rationem. Cæs. *Fare il conto.* Commodi rationem non habere. Cic. *Non aver riguardo a comodità.* Cum omnibus musis rationem habere cogito. Cic. *Fo conto d'aver a conversare con tutte le muse.* Animadverti te in omnibus rebus habuisse rationem ut mihi consuleres. Cic. *Ho conosciuto che in tutte le cose hai avuto di mira il mio bene.* Nunc habeo rationem, quid acceperim. Cic. *Ora vo considerando, che cosa m'abbia ricevuto.* Quod postquam iste cognovit hanc rationem, habere cœpit. Cic. *Poichè egli ebbe notizia di ciò, così prese a discorrerla fra sè.* Peto a te, ut me rationem habere velis et salutis, et dignitatis meæ. Cic. *Ti prego che mi lasci aver riguardo alla salute, e dignità mia.* Duxi meam mecum rationem. Cic. *Presi il mio partito.*

Ratiocinatio, onis. *f.* Cic. *Raziocinazione, raziocinamento, raziocinio, ragionamento, ragione, discorso.*

Ratiocinativus, a, um. Cic. *Raziocinativo.*

Ratiocinātor, oris. *m.* Cic. *Ragioniere, quaderniere, computista, calcolatore.*

Ratiocinātus, a, um. *part.* Vitr. *Calcolato, pensato.* V. Ratiocinor.

Ratiocinium, ii. *n.* Col. *Conto, conteggio, computo, calcolo.*

Ratiocinor, aris, atus, ari. *d.* 1. —1— *Far conti, calcolare, computare, conteggiare:* De pecunia ratiocinari. Cic. *Far i conti del danaro.* —2— *Raziocinare, ragionare, argomentare, pensare, calcolare:* Ratiocinari quid in similibus fieri soleat. Cic. *Argomentare che cosa soglia avvenire in casi simili.* — Ratiocinans.

Rationabilis, e. Sen. *Ragionabile, razionale, ragionevole, fornito di ragione.*

Rationabilitas, atis. *f.* Apul. *Razionabilità, ragionevolezza, razionalità.*

Rationabiliter. *avv.* Apul. *Razionabilmente, razionalmente, ragionevolmente.*

Rationālis, e. —1— *Razionale, ragionevole, fornito di ragione:* Animal rationale. Quint. *Animale ragionevole.* —2— Rationalia, ium. *plur.* Cod. *Libri della ragione, libri dei conti, libri del dare e avere.*

Rationaliter. *avv.* Sen. *Ragionevolmente, con ragione.*

Rationarius, ii. *m.* Cod. *Ragioniere, computista, calcolatore.*

Rationarium, ii. *n.* Svet. *Giornale, registro.*

Ratis, is. *f.* —1— Cic. *Zatta, zattera, fodero.* —2— Var. *Barca, vascello, nave qualunque (usato dai poeti).* Omnem ratem servare. Plaut. *(prov.) Salvare tutti i suoi beni: operare che l'affare venga a buon termine.*

Ratitus, a, um. Fest. *Che ha l'impronta di una zattera.*

Ratiuncŭla, æ. *f.* —1— Cic. *Raziocinella, razioncina, debole ragione.* —2— Plaut. *Conticino.*

Rātus, a, um. *part.* —1— *Stimando, pensando, giudicando, argomentando, facendo ragione:* Utilissimum ratus. Nep. *Stimando cosa utilissima.* V. Reor. —2— *(agg.) Stabile, costante, fisso, determinato:* Motus siderum constantes et rati. Cic. *I movimenti degli astri costanti e fissi.* —3— *Rato, fer-*

mo, confermato, stabile, valido: Subscriptiones in perpetuum ratæ. Cic. *Sottoscrizioni valide in perpetuo.* —4— Rata pars, *o semplicemente* rata. *Rata parte, rata, parte o porzione convenevole di checchessia che tocca ad alcuno:* Et pro rata parte centurionibus. Cæs. *E in proporzione ai centurioni.* — Ratissimus.

Optimum factu ratus. Sall. *Stimando che saria ottimamente fatto.* Ratus homo. Fest. *Uomo fermo, saldo.* Ratum habere, facere, Cic. ratum ducere. Liv. *Ratificare, approvare, confermare.* Ista ipsa, quæ te emisse scribis, non solum rata mihi erunt, sed etiam grata. Cic. *Questa medesima compera che hai fatto, non pur sarà ratificata da me, ma gradita.* Si hæc Turno rata vita maneret. Virg. *Se questa vita a Turno si stabilisse, si prolungasse.* Cavere de rato. Cod. *Guarentire, ratificare.*

Rauca, æ. *m.* Plin. *Piccolo verme che guasta le radici degli alberi.*

Raucisŏnus, a, um. Cat. *Rauco, roco, di suono rauco.*

Raucĭtas, ātis. *f.* Plin. *Rochezza, rocaggine, raucedine, fiochezza, fiocaggine, fiocaggione.*

Raucus, a, um. —1— *Rauco, roco, arrocato, affiocato, fioco, chioccio:* Per fauces raucas. Lucr. *Per le roche fauci.* —2— *(parlando di cose inanimate). Rauco, roco, di suono non chiaro, non netto:* Rauco cornu flare. Prop. *Suonare col rauco corno.*—3— Raucum, *e* rauca *(a modo d'avverb.) Roco, raucamente:* Illa sonat raucum. Ovid. *Suona roco.*

Nisi rumor jam raucus erit factus. Cic. *Se non sarà acquetato il rumore.* Aeris rauci canor. Virg. *Il rauco suono della tromba.*

Raudus, *e* rodus, *e* rudus, ĕris. *m* Varr. *Rame (metallo).*

Rauduscŭlum, *e* rodusculum, *e* rudusculum, i. *n.* Cic. *Piccolo danaro, e piccola somma di danaro.*

Ravĭdus, a, um. Col. *Tanè, di color tanè.*

Ravio, is, ire. *n.* 4. Plaut. *Arrocare, affiocare a forza di gridare.*

Ravis. is. *f.* Plaut. *Raucedine, rochezza, rocaggine, affiocamento, affiocatura, fiochezza, fiocaggine.*

Ravus, a, um, —1— Fest. *Rauco, roco, fioco.* —2— Hor. *Di color tanè, lionato scuro, tra il rosso ed il giallo.*

Ravuscŭlus. V. Rabusculus.

RE

Readŏpto, as, avi, atum, are. *a.* 1. Cod. *Riadottare, adottare di nuovo.*

Reædifico, as, avi, atum, are. *a.* 1. Liv. *Riedificare, rifabbricare, rifare, edificare di nuovo.*

Reāpse. *avv.* Cic. *In effetto, in realtà, in fatto, di fatto, effettivamente, realmente.*

Quod idem reapse est. Cic. *Che in fondo è la stessa cosa.*

Reassūmo, is, psi, ptum, ere. *a.* 3. Plin. *Riassumere, ripigliare, riprendere.*

Reātus, us. *m.* —1— Cod. *L'essere reo, la condizione del reo, reità.* —2— Apul. *Reato, colpa, malvagità, reità, reezza.*

Rebellatio, onis *f.* Tac. *Ribellazione, ribellione, sedizione, ammutinamento.*

Rebellātrix, īcis. *f.* Ovid. *Ribellatrice, ribelle, ribellante, ribella.*

Rebellātus, a, um. *part.* Val. Max. *Ribellato, sollevato, ribelle.* V. Rebello.

Rebellio, onis. *f.* Cæs. *Rebellione, ribellione, ribellazione, sedizione, sollevazione, ammutinamento, rivoluzione, rivolta.*

Rebĕllis, e. Virg. *Rebelle, ribelle, sollerato, ribellato, rivoltoso.*

Rebellium, ii. *n.* Liv. *Ribellione, ribellazione, ammutinamento.*

Rebĕllo, as, avi, atum, are. *n.* 1. Liv. *Rebellare, ribellare, ribellarsi, rivoltarsi, ammutinarsi, sollevarsi.* — Rebellans, rebellaturus.

Si elapsus foret, mox gravius rebellaturum. Liv. *Se fosse fuggito, subito avrebbe mossa più grave ribellione.*

Rebito, is, ere. *n.* 3. Plaut. *Tornare, ritornare.*

Rebŏo, as, avi, atum, are. *n.* 1. Lucr. *Rimbombare, echeggiare, risuonare, rintronare, intonare:* Reboant silvæ, et magnus Olympus. Virg. *E ne rintronano le selve, e il vasto Olimpo.*

Rebullio, is, ivi, itum, ire. *n.* 4. Apul. *Ribollire.*

Recalcitro, as, avi, atum, are. *n.* 1. *Recalcitrare, ricalcitrare.*

Recălco, as, avi, atum, are. *a.* 1. Col. *Ricalcare, calcare di nuovo.*

Recalefactus, a, um. *part.* Cœl. *Riscaldato.* V. Recalfacio.

Recaleo, es, ui, ere. *n.* 2. Virg. *Esser caldo, prender caldo:* Recalent nostro Tiberina fluenta sanguine. Virg. *Il Tebro è caldo del nostro sangue.*

Recalēsco, is, ere. *n.* 3. —1— *Riscal-*

rlarsi, acquistare calore, ripigliar caldo: Motu, atque agitatione recalescere. Cic. *Riscaldarsi col moto, e coll' agitarsi.* —2— *(trasl.) Riscaldarsi, rinfiammarsi, riaccendersi:* Admonitu tepida recalescit mens. Ovid. *Cogli eccitamenti si riaccende la mente intiepidita.*

Recalfacio, is, fēci, factum, facere. *a.* 3. —1— Ovid. *Riscaldare, riaccendere.* —2— Ovid. *(trasl.) Riscaldare, riaccendere, rinfiammare, rincalorire, rinfocolare.*

Recalvăster, *i, m.* Sen.) *Calvo sulla*
Recālvus, a, um. Plaut.) *fronte.*

Recandens, entis. *part. p.* ...es. Plin. *Caldo, acceso, infocato, affocato.*

Recandēsco, is, ere. *n.* 3.)
Recandĕo, es, ui, ere. *n.* 2.) —1—Ovid. *Rimbianchirsi, ritornar bianco.* —2— Ovid. *Riscaldarsi, riaccendersi, rincalorirsi.* —3— Ovid. *(trasl.) Riscaldarsi, riaccendersi, rinfiammarsi d' ira, di sdegno.* — Recandens.

Percussa recanduit unda. Ovid. *L'onda percossa spumeggiò.* Recanduit ira. Ovid. *Si riaccese l'ira.*

Recăno, is, ere. *a.* 3. —1— Plin. *Rispondere cantando al canto di un altro.* —2— Plin. *Disciogliere, render vano un incantesimo.*

Recantātus, a, um. *part.* Ovid. *Ricantato.* V. Recanto.

Recānto, as, avi, atum, are. *a.* 1. Mart. *Ricantare, ripetere cantando.*

Recavĕo, es, āvi, ere. *n.* 2. Cod. *Guarentirsi, mallevarsi a vicenda, darsi sicurtà a vicenda.*

Recēdo, is, essi, essum, edere. *n.* 3. —1— *Retrocedere, camminare o farsi indietro, ritirarsi, allontanarsi, partire, scostarsi:* Undæ maris accedunt et recedunt. Cic. *Le onde del mare ora avanzano, ora retrocedono.* —2— *Ritirarsi, ritrarsi in camera a dormire:* Recessuræ admorunt faces. Ovid. *Appressarono le faci a lei che voleva ritirarsi.* —3— *Staccarsi, separarsi, dividersi:* Trunco cervix abscissa recessit. Luc. *Il reciso capo si staccò dal busto.* —4— *(trasl.) Allontanarsi, partire, svanire, dileguarsi:* In ventos vita recessit. Virg. *La vita si dileguò nell'aure.* — Recedens, recessurus.

Ruit ille recedens. Virg. *Mentre si ritragge, cade supino.* Recede de medio. Cic. *Togliti di mezzo, levati di mezzo.* Ego abs te procul recedam. Plaut. *Io mi allontanerò da te.* Censebant in castra recedendum. Cæs. *Pensavano che fosse da ritirarsi nel campo.* In otia tuta recedere. Hor. *Ritrarsi ad ozii sicuri.* Pone nos recede. Plaut. *Va dietro di noi.* Provehimur portu: terræque, urbesque recedunt. Virg. *Usciam dal porto, e man mano si dileguan dalla nostra vista le terre e le città.* Nunquam corde recedit nata tuo. Stat. *Non ti s'allontana mai dal cuore la figlia.* A quo vitio tu longe recessisti. Plin. *Dal qual vizio tu fosti alienissimo.* Neque tamen a caritate patriæ recedere potuit. Nep. *Nè però potette togliersi dal cuore l'amore della patria.* Recedere ab officio. Cic. *Deviare dal suo dovere.* Recedere ab armis. Cic. *Deporre le armi.* Recedere ab oppugnatione. Cæs. *Desistere dall' assedio.* Recedere a vita. Cic. *Morire.* Postquam recesset vita patrio corpore. Plaut. *Dopo che fosse morto il padre.* Ab emptione, venditione recedi non potest. Cod. *Dalla compra, dalla vendita non si può più recedere; non si ... può rompere, rescindere, annullare ... il contratto di compra o vendita.* Si ... ex venditione recessum fuerit. Cod. *Se ... si sarà receduto dal contratto di vendita.*

Recello, is, ere. *a.* 3. Lucr. *Inchinare, ritirare, ritrarre, tirare indietro.* — Recellens.

Recens, entis. —1— *Recente, nuovo, novello, fresco, di poco tempo fa, di fresca data:* Ferens dominæ mandata recentia. Ovid. *Portando i novelli comandi della padrona.* —2— *Fresco, robusto, di forze ancora intiere e salde:* Integri et recentes defatigatis succedebant. Cæs. *In luogo de' già stanchi, ne sottentravano di freschi e gagliardi.* — Recentior, recentissimus.

Recentibus cæspitibus tabernacula constrata. Cæs. *I padiglioni fioriti di verdi cespi.* Hostes recenti victoria efferri sciebat. Cæs. *Sapeva che i nemici insuperbirano della fresca vittoria.* Recentes catuli. Varr. *Cagnolini nati di fresco.* Recens a vulnere Dido. Virg. *Didone di piaga recente aperta il petto.* Recentissima tua epistola Cic. *L'ultima tua lettera.* Recens lac. Ovid. *Fresco latte.* Recentes herbæ. Ovid. *Erbe colte di fresco.* Recentes aræ. Prop. *Are adorne di freschi fiori.* Prata recentia rivis. Virg. *Prati rinverditi dai rivi.* Recenti re. Plaut. *Finchè l'affare è ancor fresco.* Recens aqua. Ovid. *Acqua fresca.* Recens vinum. Col. *Vino nuovo.* Recens sanguis: *Sangue ancor fresco, versato di fresco.* Recens sol. Pers. *Sole nascente.* Recens toga. Pers. *Toga nuova.* Te-

pida recens cæde locus. Virg. *Il terreno ancor caldo della fresca strage* Consul recentis animi. Liv. *Il console di animo non ancora provato dai mali.* Recentiores. Cic. *(sottintendi, auctores, scriptores). I moderni.* In recenti. Cod. *Di fresco.*—Recens. *avv. Recentemente, di fresco, di nuovo, poco fa.* Puer recens natus. Plaut. *Fanciullo nato di fresco.*

Recensĕo, es, ui, itum, ere. *a.* 2. *Riconoscere, rassegnare, far la rassegna, passare in rassegna, contare, riscontrare il numero :* Coactis equitum octo millibus et peditum circiter ducentis quadraginta: hæc in Æduorum finibus recensebantur. Cæs. *Messi insieme otto mila cavalli e ducento quaranta mila pedoni, fecesi la rassegna generale di tutta questa gente nel paese degli Edui.* —2— *Meditare, considerare, esaminare, studiare, osservare :* Fulgentes plagas recenses. Stat. *Fai studiando le lucenti plaghe.* —3— *Rivedere, correggere, ripassare, riesaminare :* Quæ procrastinata sunt ab eo, ut post recenserentur Gell *Le cose che egli messe da parte per poi rivederle.* —4— *Narrare, raccontare, commemorare :* Fortia facta recense. Ovid. *Racconta le illustri geste, le forti imprese.* — Recensens, recensendus.

Recensĭo, onis. *f.* Cic. *Censo, rassegna, ricognizione, descrizione.*

Recensitĭo, ōnis. *f.* Cod. *Annoveramento.*

Recensĭtus, a, um. *part.* Cæs. *Rassegnato, passato in rassegna, riconosciuto, annoverato.* V. Recenseo.

Recēnsus, a, um. *part.* Svet. *Descritto, revisto, annoverato, contato.* V. Recenseo.

Recensus, us. *m.* Svet. *Censo, rassegna, ricognizione, descrizione, annoveramento.*

Recĕnter. *avv.* Pall. *Recentemente, di fresco.*

Recēnto, as, avi, atum, are. *n.* 1. Non. *Rinnovare.*

Receptacŭlum, i. *n.* —1— Cic. *Recettacolo, ricettacolo, ricettacolo, ricetto.* —2— Cæs. *Ricetto, ricovero, rifugio, ospizio, albergo.*

Receptātor, ōris. *m.* Cic. *Ricettatore, raccettatore, accoglitore, chi serve di ricetto.*

Ille latronum occultator et receptator locus. Cic. *Quel nascondiglio e ricettacolo di ladroni, quella ladronaia.*

Recepticĭus, a, um. Cat. *Riserbato, trascelto e posto da parte, messo in serbo.*

Receptĭo, onis. *f.* Plaut. *Ricezione, ricettamento, ricevimento, accoglienza.*

Quid tibi huc receptio ad te est meum virum? Plaut. *Per qual motivo fai tu le accoglienze a mio marito?*

Recēpto, as, avi, atum, are. *a.* 1. Ter. *Ricettare, raccettare, ricoverare, ricevere, raccogliere, accogliere, dar ricetto.*

In tectum te receptes. Ter. *Ti ricoveri in casa.* Hastam receptat ossibus hærentem. Virg. *Ritragge l'asta infissa tra costa e costa.* Placido natura receptat cuncta sinu. Luc. *La natura riceve nel placido seno tutte le cose.* Paulatim redit in sensus, animamque receptat. Lucr. *A poco a poco ritorna in se stesso, e ricupera gli spiriti.*

Receptor, ōris. *m.* Tac. *Ricettatore, raccettatore.*

Recēptrix, īcis. *f.* Cic. *Ricettatrice.*

Prædarum ac furtorum receptrix. Cic. *Ricettatrice delle prede e de' ladroneggi.*

Recēptum, i. *n.* Cic. *Promessa.*

Recēptus, a, um. *part.* Cic. *Ricevuto, ricettato, ricoverato, ricuperato, accettato, accolto, esaudito.* V. Recipio.

More inter veteres recepto. Tac. *Per costume ricevuto dagli antichi.* Recepto Asculo. Cæs. *Preso, soggiogato Ascoli* Receptum officium persolvere. Cic. *Adempiere agli obblighi promessi.*

Receptus, us. *m.* —1— *Ritirata:* Ut expeditum ad suos receptum habeant. Cæs. *Per aver libera la ritirata fra i suoi.* —2— *Ricetto, rifugio, ricovero, ospizio :* Habere se quoque ad Cæsaris gratiam et amicitiam receptum. Cæs. *Anche egli avere rifugio nel favore e nell'amicizia di Cesare.* —3— *Ricetto, ridotto, rifugio, ricovero (il luogo che ricetta, in cui si ricovera) :* Nullum alium receptum Antonium habere, nisi in his partibus: *Non avere Antonio altro ricetto se non in questi paesi*

Receptui canere. —1— Cæs. *Suonare a raccolta.* —2— *(trasl.)* Cic. *Ritirarsi dagli affari, raccogliersi appartarsi a vivere tranquillo : calar le vele e raccoglier le sarte.* Tuti receptus. Virg. *Ridotti acconci a ritirarsi.* Cane musa receptus. Ovid. *O musa, cessa il canto.*

Recēssim. *avv.* Plaut. *A ritroso, rinculando.*

Recessio, onis. *f.* Vitr. V. Recessus.
Recessus, a, um. *part.* Vitr. *Ritirato, remoto.* V. Recedo.
Recēssus, us. *m.* —1— *Recesso, recedimento, ritiramento, allontanamento* : Quid de marinis æstibus dicam? quorum accessus et recessus lunæ motu gubernantur. Cic. *Che dirò delle onde del mare? il cui avanzamento e ritiramento (il flusso e riflusso) è governato dal movimento della luna.* —2— *Recesso, recetto, ritiro; luogo appartato, ritirato* : Recessus speluncæ similis. Ovid. *Un recesso simile ad una spelonca.* —3— *Ritiro, solitudine:* Mihi recessus provincia est. Cic. *La provincia è per me un ritiro.* —4— *Recesso, nascondiglio, ascosaglia* : Cum in animis hominum tantæ latebræ sint et tanti recessus. Cic. *Essendochè negli animi umani sono tanti nascondigli e tanti recessi.*
Rechămus, i. *m.* Vitr. *Taglia (macchina per muovere pesi).*
Recharmĭdo, as, are. *a.* 1. *Negare di esser Carmide (verbo inventato da Plauto per ischerzo).*
Rechedĭpna. V. Trechedipnum.
Recidīvus, a, um. Virg. *Recidivo, che ritorna.*
Dum Teucri recidiva Pergama quærunt. Virg. *Mentre i Teucri cercano d' una rediviva, rifabbricata Pergamo.*
Recĭdo, is, ĭdi, asum, ere. *n.* 3. —1— *Ricadere, ricascare, tornar a cadere, cadere di nuovo* : Quia recidant omnia in terras. Cic. *Perciocchè tutte le cose ricascano in terra.* —2— *Ridursi, esser ridotto* : Nolite sinere artem musicam recidere ad paucos. Ter. *Non vogliate permettere che l'arte musicale si riduca a pochi.* —3— *Tornare, ritornare:* Ramulum adductum in oculum suum recidisse. Cic. *Il ramoscello discostato essergli ritornato nell'occhio.* — Recidens, recasurus.
Consilia in eorum caput semper recidentia. Liv. *Consigli che poi ricadono sempre in capo a loro, tornano in lor danno.* In graviorem morbum recidere. Liv. *Ricadere in più grave malattia.* Id ego puto ad nihil recasurum. Cic. *Questa cosa io penso dover tornarsene a nulla.* Hunc casum ad ipsos recidere posse, demonstrant. Cæs. *Mostrano che anche ad essi poteva toccar un simil caso.* Quorsum recidat responsum tuum. Cic. *Dove vada a parare la tua risposta.* In patris sui potestatem recasuri non sunt. Cod. *Non sono per ricadere nella potestà del loro padre.*
Recīdo, is, īdi, īsum, ere. *a.* 3. —1— *Recidere, tagliare, troncare, mozzare:* Hirsutam falce recidere barbam. Ovid. *Mozzare colla falce l' ispida barba.* —2— *Recidere, troncare, togliere, levare:* Ambitiosa recidet ornamenta. Hor. *Ne reciderà gli ambiziosi ornamenti.* — Recisurus, recidendus.
Recidere comas. Mart. Ungues. Plin. *Tagliar le chiome, le unghie.* Culpa supplicio reciditur. Hor. *Colla pena si tronca la colpa.* Quid prohibere et priscum ad morem recidere aggrediar? Tac. *Che comincierò io prima a vietare, o ritirare al modo antico?*
Recinctus, a, um. *part.* Virg. *Sciolto, discinto, slacciato, sciolto, cinto, succinto.* V. Recingo.
Recingo, is, inxi, inctum, ere. *a.* 3. *Slegare, sciogliere, scingere, slacciare:* Tunicas recingunt. Ovid. *Scingono le tuniche.*
Recingor. Ovid. *Mi spoglio.* Recingi ferrum. Stat. *Deporsi la spada.*
Recinium. V. Ricinium.
Recĭno, is, ui, ere. *a* 3. —1— *Ricantare, ridire, ripetere cantando:* Hæc juvenes recinunt dictata senesque. Hor. *Questi precetti ricantano i giovani e i vecchi.* —2— *Risuonare, echeggiare:* In vocibus oratorum nostrorum recinit quiddam. Cic. *Nelle voci de' nostri oratori risuona un non so che.* — Recinens.
Recipero. V. Recupero.
Recipĭo, is, ēpi, eptum, ere. *a.* 3. —1— *Ripigliare, riprendere, riassumere, pigliar di nuovo:* Recipiant arma. Liv. *Riprendano le armi.* —2— *Ripigliare, riprendere, ricuperare, racquistare, riconquistare* : Qui Tarentum recepit. Cic. *Che ripigliò, riconquistò Taranto.* —3— *Pigliare, prendere, conquistare, soggiogare, occupare, impadronirsi:* Scodra recepta. Liv. *Presa, soggiogata Scodra.* —4— *Ritirare, tirare indietro, trarre a sè, ritrarre* : Pectore in adverso totum cui comminus ensem condidit assurgenti et multa morte recepit. Virg. *Il ferro tutto entro al petto gli immerse mentre si rialzava, e con gran parte della sua vita indietro lo ritrasse.* —5— *Ritornare, tornare, ricondursi:* Rursum in portum recipimus. Plaut. *Ci riconduciamo di nuovo in porto.* —6— *Ricevere, accettare, accogliere, raccogliere:* Te ob-

secramus, nos in tuam custodiam ut recipias. Plaut. *Ti scongiuriamo a riceverci sotto la tua salvaguardia.* —7— *Ricevere, accettare, ammettere :* Cunctationem res jam non ultra recipit. Liv. *La cosa non ammette indugio più oltre.* —8— *Sottrarre, liberare, trarre in salvo :* Medio ex hoste recepi. Virg. *Lo sottrassi di mezzo ai nemici.* —9— *Serbarsi, riservarsi :* Posticulum hoc recepit, cum ædes vendidit. Plaut. *Quando vendette la casa, si riservò questa cameretta.* —10— *Accettare, assumere, intraprendere, imprendere :* Quæ res me impulit, ut causam Roscii reciperem? Cic. *Qual cosa mi indusse ad assumere la causa di Roscio?* —11— *Promettere, assicurare, impegnarsi, accertare, entrar mallevadore, pagatore :* Causa mihi non solum confirmavit, verum etiam recepit, etc. Cic. *Non solo mi affermò, ma mi entrò pagatore, che ecc.* —12— Se recipere. *Ritornare, ricondursi; ed anche: ritirarsi, far la ritirata (term. milit.):* Ipse me Laodiceam recipiebam. Cic. *Io ritornava a Laodicea.* Nisi intra sua præsidia se recepisset. Nep. *Se non si fosse ritirato entro i suoi ripari.* — Recipiens, recepturus.

Recipere anhelitum, Plaut. animam. Ter. *Ripigliar fiato, raccorre il fiato.* Priusquam ex pavore reciperent animos. Liv. *Primachè ripigliassero gli spiriti smarriti pel timore.* Se ad frugem bonam recipere. Cic. *Ridursi a miglior vita, a miglior condotta, far senno.* Difficulter se recipiunt. Varr. *Difficilmente si rianno.* Nostri ex timore se receperunt. Cæs *I nostri si rinfrancarono, rigigliaron animo.* Ut me recepi. Cic. *Quando ritornai in me stesso.* Recipere aliquem in fidem et necessitudinem suam. Cic. *Accogliere alcuno nella sua grazia ed amicizia.* Corpus lecto recipere. Phœdr. *Adagiare il corpo sul letto.* Recipere honorem ab aliquo. Cic. *Esser onorato da alcuno, ricevere onore da alcuno.* Recipere ferrum. Cic. *Accogliere il ferro (era il comando che si dava al gladiatori vinti, d'accogliere il colpo mortale).* Obsides pecuniamque reddi Philippo receptum est. Liv. *Si guarentì, che gli ostaggi e il danaro sarebbero renduti a Filippo.* Promitto, in meque recipio, fore eum tibi et voluptati et usui. Cic. *Io ti prometto in proprio, e ti sto pagatore, che di lui tu avrai piacere ed utilità.* Recipere fidem. Cic. *Obbligarsi, impegnare la fede.* Recipere nomen alicujus. Cic. *Porre, annoverare alcuno fra i rei.* Recipere servum. Cod. *Ricettare uno schiavo per nasconderlo.* Recipere se in periculum. Cod. *Assumersi, addossarsi il rischio.*

Reciprocatio, onis. *f.* Plin. *Reciprocazione, reciprocamento, retrocedimento.*

Reciprŏce. *avv.* Varr. *Reciprocamente, scambievolmente.*

Reciprŏco, as, are. *n.* 1. —1— *Reciprocare, alternare, avvicendare, muovere innanzi e indietro:* Quinqueremem in adversum æstum reciprocari non posse. Liv. *Non poter la quinquereme per le onde avverse muoversi nè innanzi, nè indietro.* —2— *Andar e venire:* Æstus maris reciprocare maxime mirum. Plin. *Maraviglioso è l'andar e venire (il flusso e riflusso) dell'onde del mare.* —3— *Reciprocarsi, corrispondersi, dipendere a vicenda una cosa dall'altra:* Ista sic reciprocantur. Cic. *Queste cose così si reciprocano.* — Reciprocans, reciprocandus.

Reciprŏcus, a, um. — 1 — Varr. *Reciproco, alterno, che va e viene.* —2— Plin. *Reciproco, scambievole, vicendevole, mutuo, alterno.*

Æstus maris paribus intervallis reciproci. Plin. *Le onde del mare che ad eguali intervalli hanno il flusso e riflusso.* Reciproca argumenta. Gell. *Argomenti che si possono ritorcere contro colui che li adopera.*

Recisamĕntum, i. *n.* Plin. *Ritaglio, avanzo.*

Recisio, onis. *f.* Plin. *Recisione, ricidimento, taglio, troncamento, tagliamento.*

Recīsus, a, um. *part.* Hor. *Reciso, tagliato, tronco, troncato.* V. Recido.

Recitatio, onis. *f.* Cic. *Recitazione, recitamento, recita, lettura.*

Recitātor, ōris. *m* —1— Cic. *Recitatore.* —2— Cic. *Colui che leggeva in giudizio i libelli, i testimonii, le scritture.* — 3 — Hor. *Recitatore, leggitore.*

Recitātus, a, um. *part.* Hor. *Recitato, letto.* V. Recito.

Recito, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Recitare, leggere ad alta voce :* Cave, putes, ullas litteras unquam graviores, quam tuas in senatu esse recitatas. Cic. *Non ti dar a credere, che mai lettere più gravi delle tue sieno recitate in senato.* —2— *Recitare, dire a memoria, dire a mente :* Qui recitare solent. Mart. *Coloro che sogliono re-*

citare (gli istrioni). —3— *Recitare, raccontare, leggere i proprii scritti:* Non recito cuiquam, nisi amicis. Hor. *Non recito ad alcuno, fuorchè agli amici.* — Recitans, recitaturus, recitandus.

Reclamatĭo, onis. *f.* Cic. *Grido replicato.*

Reclamĭto, as, avi, atum, are. *n.* 1. Cic. *Andar reclamando, andar gridando contro.*

Reclāmo, as, avi, atum, are. *a.* 1.—1 — *Contraddire gridando, opporsi colle grida, gridare addosso:* Ejus orationi vehementer ab omnibus reclamatum est. Cic. *A quel discorso suo fu gridato addosso da tutti.* —2— *Esclamare, gridare:* Reclamant omnes, vindicandam injuriam. Phœdr. *Esclamano tutti, doversi l'ingiuria vendicare.* —3— *Chiamare, richiamare:* Dominamque reclamant nomine. Val. Flac. *E chiamano a nome la padrona.* —4— *Risuonare, rimbombare, echeggiare:* Et scopulis illisa reclamant æquora. Virg. *E infrante sugli scogli risuonano le onde.* — Reclamans.

Reclinātus, a, um. *part.* Cæs. *Reclinato, appoggiato, piegato, inchinato, mezzo coricato.* V. Reclino.

Reclīnis, e. Ovid. *Reclinato, piegato, appoggiato, inclinato, mezzo coricato.*

Reclīno, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Reclinare, declinare, dechinare, inchinare, piegare, appoggiare:* Defigunt tellure hastas et scuta reclinant. Virg. *Piantano le lancie in terra, e dechinano gli scudi.* —2— *Rivolgere, rivoltare:* Prona reclinat corpora. Stat. *Rivolta i corpi che giacevano boccone.*

Huc cum se ex consuetudine reclinaverint. Cæs. *Venendo poi ad appoggiarvisi secondo il solito.* Nullum a labore reclinat otium. Hor. *Non v'ha per me quiete in cui mi riposi dai travagli.*

Reclīvis, e. Pall. *Declive, erto all'indietro.*

Reclūdo, is, usi, usum, ere. *a.* 3. —1— *Dischiudere, dischiavare, disserrare, aprire:* Reclusit armarium. Plaut. *Dischiuse l'armario.* —2— *Dischiudere, dischiavare, aprire, manifestare, scoprire, divulgare:* Ebrietas operta recludit. Hor. *L'ubbriachezza manifesta i segreti.* —3— *Rinchiudere, chiudere, serrare:* Sic ait, et speculum reclusit. Stat. *Così disse, e rinchiuse lo specchio.* — Recludens.

Pergam pulsare ostium: heus, reclude: heus, Tranio, etiam aperis? Plaut. *Andrò a bussare all'uscio: olà, apri: olà, Tranione, mi apri sì o no?* Tum latebras animæ pectus mucrone recludit. Virg. *Il ferro spinse, e gli aprì il petto, e l'alma ne disciolse.* Veteres telluri e recludit thesauros. Virg. *Gli scoperse sotterra antichi tesori.* Ensem recludit. Virg. *Sguaina la spada.* Tellus cum dente recluditur unco. Virg. *Quando si fende la terra coll'adunco dente.* Recludere humum. Tac. *Scavare la terra.* Sanctos ausus recludere fontes. Virg. *Oso d'aprire gli intatti fonti.* Si recludantur tyrannorum mentes, posse aspici laniatus et ictus. Tac. *Se gli animi de' tiranni avessero sportello, noi vedremmo là entro i rimorsi, e le trafitture.* Quibus ego iram omnem recludam. Cic. *Sui quali io tutto disfogherò il mio sdegno.*

Reclūsus, a, um. *part.* Hor. *Dischiuso, aperto, disserrato, manifestato, scoperto, chiuso,* V. Recludo.

Recoctus, a, um. *part.* Virg. *Ricotto, raffinato, cotto dal vino, ubbriaco, avvinazzato.* V. Recoquo.

Recœno, as, avi, atum, are. *n.* 1. Macr. *Ricenare, cenar di nuovo.*

Recogĭto, as, avi, atum, are. *a* 1. Cic. *Ripensare, riandar col pensiero.*

Recognitĭo, onis. *f.* —1— *Ricognizione, riconoscimento, riconoscenza:* In recognitione scelerum suorum. Cic. *Nel riconoscimento de' suoi delitti.* —2— *Revisione, disamina, ispezione:* Frequens recognitio nec impunitatis spem, nec peccandi locum præbet. Col. *La frequente ispezione non lascia nè speranza all'impunità, nè luogo a peccare.*

Recognitio equitum. Svet. *Rivista, rassegna, mostra della cavalleria.*

Recognĭtus, a, um *part.* Cic. *Riconosciuto, riveduto, revisto.* V. Recognosco.

Descriptum et recognitum. Cod. *Copia autenticata, dichiarata di valida forma.*

Recognōsco, is, ōvi, gnitum, ere. *a.* 3. —1— *Riconoscere, raffigurare, ravvisare, vedere nuovamente:* Legi tuas litteras, in quibus mirificum tuum erga me amorem recognovi. Cic. *Ho lette le tue lettere, dalle quali riconobbi il tuo maraviglioso amore inverso di me.* —2— *Riconoscere, richiamare alla memoria, riandare:* Recognosce mecum illam superiorem noctem. Cic. *Richiama meco alla*

memoria la notte antecedente. —3— *Riconoscere, riscontrare, esaminare, far la rivista, far la rassegna:* Recognosci grex poterit. Col. *Potrà riconoscersi, riscontrarsi il gregge.* —4— *Rivedere, correggere, riesaminare:* Nos Pompei decretum recognoscemus? Cic. *Noi vorremo rivedere un decreto di Pompeo?* — Recognoscens, recogniturus, recognoscendus.

Recollĕctus, a, um. *part.* Sen. *Riunito, raccolto, radunato, adunato, ricoverato, ricuperato, ricongiunto, riconciliato.* V. Recolligo.

Recollĭgo, is, ēgi, ectum, ere. *a.* 3. —1— *Raccogliere, radunare, ragunare, adunare, riunire, mettere insieme, unire insieme:* Ut, quæ nata sunt ova, recolligantur. Col. *Per raccogliere le ova, che sono nate.* —2— *Rappacificare, rappattumare, riconciliare, riamicare;* Si cujus animus in te esset offensior, a me recolligi oportere. Cic. *Qualora ci fosse persona alcun poco di te disgustata, stare a me il rappattumarli.* — Recolligens.

Senectus in florem redeat, primosque recolligat annos. Ovid. *La vecchiaja ritorni in fiore, e riacquisti i suoi primi anni, ritorni ai primi anni, ringiovanisca.* Quin animum firmas, teque ipsa recolligis? Ovid. *A che non fermi l'animo tuo, e ritorni in te stessa?* Recolligere vires. Plin. *Ripigliar le forze, rinvigorirsi, riaversi da malattia, raccorre gli spiriti.*

Recollŏco, as, avi, atum, are. *a.* 1. Cœl. Aur. *Ricollocare, riporre.*

Recŏlo, is, ui, ultum, ere. *a.* 3. —1— *Coltivare di nuovo, tornare a coltivare:* Desertam recoli terram. Liv. *Tornarsi a coltivare la terra abbandonata.* —2— *Riabitare, abitare di nuovo:* Nemo libenter recolit, qui læsit, locum. Phœdr. *Nessuno brama riabitare quel luogo che recò danno.* —3— *Rionorare, rimettere, riporre in onore:* Imagines Galbæ in omnibus municipiis recoli jussit. Tac. *Fece per ogni terra rimettere le immagini di Galba.* —4— *Ripigliare, rinnovare, rimettere, ravvivare:* Lepidus, quamquam pecuniæ modicus, avitum decus recoluit. Tac. *Lepido, benchè scarso di moneta, ravvivò lo splendore de' suoi maggiori.* —5— *Ricolere, ripensare, richiamare alla memoria, riandare colla mente, rimembrarsi, ricordarsi:* Quæ si tecum ipse recolis, æquiore animo moriere. Cic. *Le quali cose se ripenserai teco stesso, con più tranquillo animo incontrerai la morte.* — Recolens, recolendus.

Metalla vetera intermissa recoluit. Liv. *Tornò a coltivare le antiche miniere abbandonate.* Ut terræ variis mutatisque seminibus, ita ingenia nostra nunc hac, nunc illa meditatione recoluntur. Plin. *Come i terreni col variare e l'alternare delle sementi, così gli ingegni nostri si fanno fruttare ora con questo genere di studi, ora con quello.* Nobiles adolescentulos avitis ac paternis sacerdotiis in solatium recoluit. Tac. *Molti nobili giovani riconfortò, rendendo loro i sacerdozii antichi di lor famiglie.* Certum est; antiquam recolam, et servibo mihi. Plaut. *È deciso; ripiglierò i miei antichi vizi, e farò a mio talento.* Hæc ego cum ago cum animo meo, et recolo, ubi qui eget, quam pretii sit parvi, etc. Plaut. *Quando queste cose io rivolgo nell'animo mio, e ripenso, come s' abbia in dispregio colui che ha bisogno, ecc.*

Recommĭniscor, ĕris, mentus, isci. *d.* 3. Plaut. *Inventare, ritrovare di nuovo.*

Recompŏno, is, sŭi, sĭtum, ere. *a.* 3. Cod. *Ricomporre, raccomodare, rinnire, riagginstare.*

Recompositus, a, um. *part.* Ovid. *Ricomposto, raccomodato, racconciato, riaggiustato.* V. Recompono.

Reconciliatio, ōnis. *f.* Cic. *Riconciliazione, pace, riconciliamento*

Reconciliātor, oris. *m.* Liv. *Riconciliatore, pacificatore, paciere.*

Reconciliātus, a, um. *part.* Cic. *Riconciliato, rappacificato, rappattumato.* — Varr. *Ristorato, rimesso.* V. Reconcilio.

Reconcilio, as, avi, atum, are. *a.* 1. — 1 — *Riconciliare, rappacificare, rappattumare, racconciare, rimettere in pace, in grazia, in amicizia:* Animum patris sui sorori tuæ reconciliavit. Cic. *Rimise in pace con tua sorella suo padre.* —2— *Ridurre, ricondurre:* Illum confido domum in his diebus me reconciliassere. Plaut. *Confido che in questi giorni egli saprà ricondurmi a casa.* — Reconcilians, reconciliandus.

Ut agerem cum Luccejo de vestra vetere gratia reconcilianda. Cic. *Per darmi attorno, a rannodare la vostra antica benevolenza con Lucejo.* Reconciliare militum animos imperatori. Liv. *Riaffezionare i soldati al capitano.* Parum insulam, opibus elatam, cum oratione reconciliare non

posset. Nep. *L'isola di Paro, insuperbita per le sue ricchezze, non potendo ridurre colle buone in poter suo.* Si hujus filium reconciliasso *(invece di* reconciliavero) in libertatem. Plaut. *Se avrò rimesso in libertà il figlio di costui.*

Reconcinnātus. V. Præconcinnatus.

Reconcinno, as, avi, atum, are. *a.* 1. *Racconciare, riconciare, raccomodare, rassettare, riparare, ristanrare, ripulire, riattare:* Tribus locis ædifico; reliqua reconcinno. Cic. *Io fo fabbricare in tre luoghi; gli altri fo racconciare.* — Reconcinnarier. Plaut. *invece di* reconcinnari.

Recondĭtus, a, um. *part.* Cic. *Recondito, chiuso, riposto, nascosto, coperto, rinchiuso, ritirato.* V. Recondo. — *Agg.* —1— *Recondito, ermo, solingo, solitario, appartato:* Domina saltuum reconditorum. Catul. *Signora delle balze solitarie.* —2— *Recondito, astruso, nascoso, occulto, coperto, secreto:* Si quid erit occultitus, et ut scribis, reconditum. Cic. *Se vi sarà qualche lavoro di straforo, e come scrivi, recondito.* —Reconditior.

In recondito habere. Plin. *Tener chiuso nello scrigno.* Reconditum habere. Cic. *Tener nascosto, celato.* Fruticumque recondita silva delituit. Ovid. *Si nascose in una solitaria macchia.* Natura tristi et recondita fuit. Cic. *Fu di una natura mesta e salvatica.* Reconditæ litteræ. Cic. *Profonda cognizione di lettere.*

Recōndo, is, dĭdi, dĭtum, ere. *a.* 3. *Nascondere, celare, occultare, riporre, chiudere, coprire:* Quasque reconditerat effodiuntur opes. Ovid. *E si disseppelliscono le ricchezze che aveva nascoste.* —2— *(trast.) Nascondere, occultare, serbare, tener in serbo, tener celato, tener in cuore:* Verba, vultus (procerum) in crimen detorquens recondebat. Tac. *I cui motti e visi al peggio tirava e serbava.* —3— *(parlando di cadaveri). Raccomodare, rassettare sul feretro, sul rogo:* Cum Lepidus mortuus, flammæ vi e rogo ejectus, recondi propter ardorem non potuisset. Plin. *Il cadavere di Lepido, dalla forza della fiamma rovesciato dal rogo, non essendosi potuto raccomodare a cagione delle vampe.* —4— *Diffondere, versare:* Triton ore reconditaquas. Prop. *Il Tritone versa acqua dalla bocca.*

Gladium cruentatum in vaginam recondidit. Cic. *Ripose nella vagina l'insanguinato brando.* Ensem tumido in pulmone recondit. Virg. *Immerge nel gonfio polmone la spada.* Mens alia visa sic arripit ut his statim utatur: aliqua sic recondit: e quibus memoria oritur. Cic. *La mente, dei concetti che afferra, alcuni li mette di presente in uso, gli altri li ripone in serbo; di che nasce la memoria.* Deposuit caput, stratoque recondidit alto. Ovid. *Chinò il capo e lo nascose fra gli alti guanciali.* Oculos jam morte gravatos erexit, visaque recondidit illa. Ovid. *Alzò gli occhi già gravi del sonno della morte, e vistala, li rinchiuse per sempre.* Multi quos fama obscura recondit. Virg. *Molti cui copre (ci toglie di conoscere) l'oscura nominanza.*

Recondūco, is, xi, ctum, ere. *a.* 3. Cod. *Ricondurre, riprendere in affitto, a pigione.*

Recondūctus, a, um. *part.* Plin. *Ricondotto, condotto di nuovo.* — Fest. *Riedificato.* V. Reconduco.

Recōnflo, as, avi, atum, are. *a.* 1. *Ricomporre, rifare, rinnovare, rinnovellare:* Unde reconflari sensus per membra repente possit. ut ex igni cæco consurgere flamma Lucr. *Onde repente il senso tal possa in noi rinnovellarsi, quale pur da sepolto ardor sorge la fiamma.*

Recŏquo, is, xi, coctum, ere. *a.* 3. Cic. *Ricuocere, cuocere di nuovo.*

Recoquunt patrios enses. Virg. *Ritemprano i paterni acciari.*

Recordatĭo, onis. *f.* Cic. *Ricordazione, ricordagione, raccordazione, ricordamento, ricordanza, ricordo, rimembranza, rammemorazione, rammentamento, memoria, commemorazione.*

Qui patris clarissimi recordatione fletum populo moveret. Cic. *Che colla commemorazione dell' illustre suo padre movesse il popolo al pianto.* Recordationes fugio quæ quasi morsu quodam dolorem efficiunt. Cic. *Io fuggo da quelle memorie che mi danno il dolore quasi d'un morso.* Dare alicui jucundas recordationes. Cic. *Richiamare ad alcuno dolci memorie.* Famam alicujus bonis recordationibus prosequi. Tac. *Onorare la memoria d'alcuno.* Subit recordatio. Plin. *Mi ricorda, mi sovviene, mi viene in mente, alla memoria.*

Recordātus, a, um. *part.* Ovid. *Che s'è ricordato, ricordatosi.* V. Recordor.

Recŏrdor, aris, atus, ari. *dep.* 1. —1— *Ricordarsi, rammentarsi, rimem-*

brarsi, sovvenirsi, risovvenirsi, rammemorarsi, ridursi a mente, alla memoria : Pueritiæ memoriam recordari ultimam. Cic. *Ricordarsi le prime memorie della fanciullezza.* —2— *Ricordare, ripensare, rappresentarsi al pensiero, riandare, rammentare :* Tu velim tua in me studia et officia multum tecum recordere. Cic. *Io amerei che tu lungamente riandassi teco le tue cortesie ed i servigi prestatimi.* —3— *Immaginarsi, prevedere :* Non tantum, quæ sum passura, recordor. Ovid. *Non solo mi immagino, ciò che avrò a soffrire.* — Recordans, recordandus.

Recorrĭgo, is, exi, ectum, ere. *a.* 3. Sen. *Ricorreggere, correggere, raddrizzare, drizzare di nuovo.*

Recrastĭno, as, avi, atum, are. *n.* 1. Col. *Procrastinare, prolungare, differire di giorno in giorno.*

Recreatĭo, onis. *f.* Plin. *Ricreazione, ricreamento, ristoro, conforto.*

Recreātor, ōris. *m. Inscr. ant. Ricreatore, ristoratore.*

Recreātus, a, um. *part.* Cic. *Ricreato, confortato, sollevato, incoraggito, racconsolato.* V. Recreo.

Recremĕntum, i. *n.* Plin. *Escremento, feccia, scoria, mondiglia, spazzatura.*

Recrĕo, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Ricreare, rifare, riprodurre, ricomporre, rinnovare, rinnovellare:* Nemo homines non alit, verum educat atque recreat. Plaut. *L'uomo non alimenta gli uomini, ma li educa e li ricrea.* —2— *Ricreare, ristorare, sollevare, confortare, dare alleggiamento, ristabilire, rinvigorire :* Bona valetudo jucundior est eis, qui e gravi morbo recreati sunt. Cic. *La buona salute è più piacevole a coloro che si sono ristabiliti da una grave malattia.* —3— *Ricreare, consolare, rallegrare, allegrare, rialzare, dar sollievo, conforto, ricreamento all'animo :* Ego recreavi afflictos animos bonorum. Cic. *Io rialzai gli afflitti animi dei buoni.* — Recreans, recreandus.

Cum recreandæ voculæ causa necesse esset mihi ambulare. Cic. *Bisognandomi un po' di passeggio per confortare la voce.* Recreaverunt vitam. Lucr. *Sollevarono la vita.* Vester conspectus reficit et recreat mentem meam. Cic. *Il vostro affetto riconforta e rallegra l'animo mio.* Litteris sustentor et recreor. Cic. *Mi ricreo e sostento di lettere.* Quod me ab hoc mœrore recreari vis, facis, ut omnia. Cic. *Quanto al voler tu che io mi riscuota da questa tristezza, tu operi da tuo pari, come è tuo costume.* Ipsa causa ea est, ut jam simul cum republica necessario reviviscat atque recreetur. Cic. *E la nostra causa è tale, che bisogna che rinasca necessariamente e si ricrei colla repubblica.*

Recrĕpo, as, avi, atum, are. *n.* 1. Cat. *Risonare, rimbombare.*

Recrēsco, is, evi, etum, ere. *n.* 3. Liv. *Ricrescere, crescere di nuovo, risorgere, rinnovellarsi.* — Recrescens.

Recrudēsco, is, dui, ere. *n.* 3. *Rincrudire, innasprirsi, esacerbarsi, diventare o ritornare crudo :* Nunc autem hoc tam gravi vulnere etiam illa quæ consanuisse videbantur, recrudescunt. Cic. *Dove al presente, per questa così dolorosa ferita, mi sono rincrudite eziandio quelle che già parevano rimarginate.*

Interventu Gellii recruduit pugna. Liv. *Al sopravvenire di Gellio s'inasprì la zuffa.*

Recta. *avv. Rettamente, a dirittura, per diritta via, dirittamente, difilato :* Sibi recta iter esse Romam. Cic. *Dover egli andare a dirittura a Roma.*

Recta, æ, e regilla, æ. *f.* Fest. *Sorta di vestimento virile de' Romani.*

Recte. *avv.* —1— *Rettamente, direttamente, dirittamente, drittamente, diritto, a dirittura, per diritta via, per diritta linea :* Pampinos corrigito ut recte spectent. Cat. *Raddrizza i pampini perchè guardino diritto.* —2— *Rettamente, dirittamente, acconciamente, bene, con rettitudine, con dirittura, con ragione, a ragione :* Recte et sapienter facere. Plaut. *Fare i fatti suoi prudentemente e bene.* —3— *Sicuramente, con sicurezza :* Si ille Romam modeste venturus est, recte in præsentia domi esse potestis. Cic. *Se colui venisse a Roma con animo moderato, voi potreste per al presente restar sicuramente in patria.* —4— *Utilmente, vantaggiosamente, bene, fruttuosamente, profittevolmente, con profitto, con vantaggio :* Non horam tecum esse potes, non otia recte ponere. Hor. *Un' ora teco medesmo usar non puoi; non gli ozii ben collocare (impiegar con utile, con profitto).* —5— *Rettamente, dirittamente, giustamente, con ragione, a diritto :* Recte sociorum innocentium miseria commovebamur. Cic. *A diritto eravamo commossi dalla miseria*

degli alleati innocenti. —6— *Sinceramente, schiettamente, veridicamente:* Utilius homini nihil est, quam recte loqui. Phœdr. *Nulla è più utile all'uomo, che il parlare schiettamente.* —7— *Prudentemente, cautamente, diligentemente, con cautela:* Recte asservare aliquem, ne aufugiat. Plaut. *Custodire diligentemente alcuno, perchè non fugga.* —8— *Bene, prosperamente, felicemente:* Solet illa recte succedere. Plaut. *Essa suol succedere felicemente.* —9— *Bene, molto, assai:* Ille est oneratus recte. Plaut. *Egli è carico assai.* —10— *Auguriosamente, secondo i riti:* Augures interrogabat, quæ ita lata essent, recte ne lata essent. Cic. *Domandava gli auguri, se gli augurii tratti così, fossero tratti secondo i riti.* —11— *Largamente, liberalmente, splendidamente, magnificamente:* Ego te hodie faxo recte acceptum, ut dignus es Plaut. *Io quest'oggi ti riceverò splendidamente, come meriti.* —12— *Affatto, del tutto, perfettamente:* Quod recte sanum est Varr. *Che è affatto sano.* —13— *Bene, prosperamente, con buona salute:* Apud matrem recte est. Cic. *Tua madre sta bene, gode buona salute.* —14— *(invece di recta): Rettamente, a dirittura, dirittamente:* Si recte ambulaverit. Cic. *Se avrà viaggiato a dirittura.* — Rectius, rectissime.

Recte, an secus, nihil ad nos. Cic. *Bene, o male, a noi nulla importa.* Populum Romanum neque recte neque pro bono facturum, si ab jure gentium se se prohibuerit. Sall. *Il Popolo Romano non opererebbe nè utilmente, nè giustamente, ove s'allontanasse dal diritto delle genti.* Eidem homini si quid recte curatum velis, mandes. Plaut. *Allo stesso uomo, se vuoi che qualche cosa sia ben fatta, comanda pure.* Tuæ litteræ recte sperare jubent. Cic. *Le tue lettere mi fanno sperar bene.* Mulier recte olet, ubi nihil olet. Plaut. *La donna manda buon odore, quando non ne manda alcuno.* Sat habet fautorum semper qui recte facit. Plaut. *Chi ben opera ha sempre i suoi fautori.* Recte ne se illi sint commissuri. Cæs. *Se avrebbono ben fatto a darglisi nelle mani.* Recte vendere. Cic. *Vendere con vantaggio.* Non recte vinctus est. Ter. *Non fu legato a ragione.* Rectius occupat nomen beati. Hor. *Con più diritto prende il nome di beato.* Ego cavi recte. Plaut. *Io mi sono guardato prudentemente.* Cum et recte et tempore suo pepererit. Ter. *Quando avrà partorito prosperamente e a suo tempo.* Qua locus recte ferax erit. Cat. *Dove il luogo sarà molto fertile.* Rectissime sunt apud te omnia. Cic. *Tutte le cose tue vanno benissimo.* O Syre noster, salve: quid fit? quod agitur? *Syr.* Recte. Ter. *O nostro Siro, io ti saluto; che si fà? come stai?* Sir. *Bene. Thra.* Primum ædes expugnabo. *Gna.* Recte. *Thra.* Virginem eripiam. *Gna.* Probe. Ter. *Tra. Prima espugnerò la casa. Gna. Ben pensato. Tra. Porterò via la vergine. Gna. Benissimo.* Quid lacrimas? aut quid es tam tristis. *Pa.* Recte, mater. Ter. *Perchè piangi? o perchè sei così triste? Pa. Nulla nulla, o madre.* Recte facitis. Ter. *Io vi ringrazio.*

Rectĭo, onis. *f.* Cic. *Direzione, reggimento, governo, amministrazione.*

Recto. *avv.* Col. *A dirittura, dirittamente.*

Rector, ōris. *m.* Cic. *Rettore, reggitore, governatore, direttore.*

Navium rector. Cic. *Nocchiero.* Rectorem apponere ætate parvulis ac mente lapsis. Svet. *Dare il custode ai fanciulli e ai mentecatti.* Rectores imperatoriæ juventæ. Tac. *I custodi, governatori del giovane imperatore.* Animus incorruptus, æternus, rector humani generis Sall. *L'animo incorruttibile, immortale, reggitore dell'uman genere.*

Rectrix, īcis. *f.* Sen. *Rettrice, reggitrice, governatrice.*

Rectus, a, um. *part.* Cæs. *Retto, ritto, diritto, dirizzato, rizzato, teso, disteso* V. Rego. — *Agg.* —1— *Retto, onesto, giusto, buono, virtuoso, savio:* Si vitiis mediocribus ac mea paucis mendosa est natura, alioqui recta. Hor. *Se macchiata di mezzani e pochi vizii è l'indole mia d'altronde buona.* —2— *Retto, giusto, onesto, convenevole, saggio:* Nihil putare utile esse, nisi quod rectum honestumque sit. Cic. *Niente stimar utile fuori di ciò che è giusto ed onesto.* —3— *Diritto di corpo, di bel taglio, di bella statura:* Puella candida rectaque sit. Hor. *La fanciulla sia bianca e dritta.* —4— *Retto, dritto di mente, di giudizio, intelligente:* Rectus auditor. Plin. *Uditore intelligente.* —5— *Semplice, naturale, non artifiziato:* Et in utroque genere quæ

sunt recta et simplicia laudantur. Cic. *Ed in ambedue i generi si loda il naturale ed il semplice.* —6— Rectum, i. *n.* *Il buono, il giusto, l'onesto:* Sidera terræ ut distant, sic utile recto. Luc. *Quanto le stelle son lontane dalla terra, così l'utile dall'onesto.* Ante oculos rectum, pietasque pudorque constiterant. Ovid. *Gli s'affacciavano agli occhi l'onestà, la pietà, il pudore.* — Rectius, rectissimus.

Curvo dignoscere rectum. Hor. *Scernere il retto dal curvo.* Recto ad Iberum itinere contendunt. Cæs. *S'incamminano per la più diritta verso l'Ibero.* Illa quidem recto pugnat se attollere trunco Ovid. *Essa si sforza di rizzarsi in piedi.* Recto mucrone gladium tenens. Luc. *Colla punta della spada drizzata contro il nemico.* Ne qua forent pedibus vestigia rectis. Virg. *Perchè le orme stampate in dirittura non dessero indizio.* Facile omnes, cum valemus, recta consilia ægrotis damus. Ter. *Quando siamo sani, ci è facile il dare savi consigli agli ammalati.* Est animus tibi rerumque prudens, et secundis temporibus dubiisque rectus. Hor. *Alma al ben fare accorta tu serbi, che fra torbida o tranquilla fortuna, sol del retto a se fa scorta.* Quid rectum in oratione pravumve judicare. Cic. *Giudicare qual cosa nel discorso sia buona, e qual cattiva.* Beatus est judicii rectus. Sen. *Beato è l'uomo retto di giudizio.* Ex quibus unus L. Cæsar firmus est et rectus. Cic. *De' quali il solo L. Cesare ha vigoria e dirittura.* Ut recta via rem narret ordine omnem. Ter. *Perchè racconti schiettamente ed ordinatamente tutta la cosa.* Rectis oculis aspicere, Svet. intueri. Cic. *Guardare diritto, guardare in faccia, a dirittura.* Rectis oculis videre. Hor. *Guardare imperterrito, senza paura, con occhio fermo, impavido.* Rectum est. Cic. *È giusto, è conveniente, è di dovere, sta bene.* In rectum. Ovid. *Rettamente, dirittamente, per diritta via, per la più diritta.* Rectum intestinum. Cels. *L'intestino retto, il retto (la terza parte degli intestini crassi).* Rectum æs. Juv. *La tromba.* Rectus funis. Juv. *Corda tirata, tesa.* Recta coma. Sen. *Chioma distesa.* Cœna recta. Svet. *Cena che con gran lusso i ricchi Romani imbandivano ai loro clienti e seguaci.* Recta oratio. Quint. *Discorso liscio, piano, senza figure.* Rectus casus. Varr. *Il caso retto, il nominativo.* Recta tunica. V. Recta.

Recubĭtus, us. *m.* Plin. *Ribalzo, rimbalzo.*

Recŭbo, as, ŭi, itum, are. *a.* 1. —1— *Ricoricarsi, tornare a giacere:* Cum se collegisset, idque visum pro nihilo habendum esse duxisset, recubuisse. Cic. *Essendosi rcrato sopra se stesso, e stimando doversi far ninn conto di ciò che aveva veduto, esser tornato a giacere.* —2— *Coricarsi, giacere, posare, adagiarsi, riposare:* Cum in conclavi recubuisset. Nep. *Essendosi posto a giacere nella camera.* — Recubans.

Recŭdo, is, cūdi, cūsum, ere. *a.* 3. Varr. *Ribattere.*

Recŭla, æ. *f.* Plaut. *Cosetta, coserella, cosettina, cosetto, cosellina, cosellino, cosuccia, cosuzza.*

Recŭmbo, is, ubŭi, ĭtum, ere. *n.* 3. —1— *Porsi a giacere, coricarsi, posare, riposare, giacere, sedere, adagiarsi, sdrajarsi:* Ascendit (torum), spondaque sibi propiore recumbit. Ovid. *Salì (il letto), e si coricò sulla sponda a sè più vicina.* Nebulæ magis ima petunt, campoque recumbunt. Virg. *In giù traggono le nebbie, e posano sui campi.* —2— *Cadere, cascare, precipitare, rovinare:* Ne supinus eat, cavaque in palude recumbat Catul. *Perchè non vada rovescione, e precipiti nella fonda palude.* —3— *Porsi a tavola, seder a tavola:* Rediit hora dicta: recubuit. Phædr. *Ritornò all'ora fissata: s'assise a mensa.* —4— *Piegare, appoggiarsi, reclinare, ricadere:* Inque humeros cervix recumbit. Virg. *E sulle spalle piega il capo.* Ipsa sibi est oneri cervix, humeroque recumbit. Ovid. *Peso a se stessa è la testa, e ricade sulle spalle.* — Recumbens

Recuperatĭo, e reciperatĭo, onis. *f.* Cic. *Recuperazione, ricuperazione, ricuperamento, racquisto, racquistazione, racquistamento, ricunquista.*

Recuperātor, e reciperātor, oris. *m.* —1— *Ricuperatore, ricomperatore, riscattatore, liberatore, salvatore:* Camillus reciperator urbis. Tac. *Camillo salvatore di Roma.* —2— Plaut. *Giudici che si fissavano dal pretore ai litiganti per la ricuperazione delle cose poste in questione.* —3— Liv. *Giudici che dal comandanti si delegavano per le contese insorte tra i soldati.*

Recuperatorĭus, a, um. Cic. *Di ricuperatore, di ricuperazione.*

Recuperātus, a, um. *part.* Cic. *Ricuperato, ricovrato, racquistato, riconquistato, riavuto, riguadagnato.* V. Recupero.

Recupĕro, as, avi, atum, are. *a.* 1. Cic. *Recuperare, ricuperare, ricoverare, ricovrare, racquistare, riavere, riguadagnare, riprendere, ripigliare, riconquistare:* Veterem belli gloriam, libertatemque recuperare. Cæs. *Ricuperare l'antica gloria guerresca, e la libertà.* — Recuperaro. Plaut. *invece di* recuperavero. — Recuperaturus, recuperandus.

Recuperare vires cibo somnoque. Tac. *Riprendere le forze per cibo e sonno.* Recuperare voluntatem alicujus. Cic. *Riguadagnar l'affetto di alcuno.* Recuperare se, Varr. recuperari. Vitr. *Riaversi, refiziarsi, ristorarsi, ripigliar forze.* Si in vestrum complexum venero, ac si et vos, et me ipsum recuperaro. Cic. *Se avrò a tornare fra le vostre braccia, e racquistare voi e me stesso.* Sic adolescentulos ficta laudatione recuperavit. Nep. *Così con finta lande racquistò quei giovani.*

Recūro, as, avi, atum, are. *a.* 1. Catul. *Curare di nuovo, curare con gran diligenza.* — Recurans.

Recūrro, is, curri, *e* cucūrri, cursum, ere. *n.* 3. —1— *Ricorrere, correre di nuovo, o indietro, ritornare correndo:* Ego ad anum recurro rursum. Plaut. *Io ritorno correndo alla vecchia.* —2— *Ricorrere, tornare, ritornare:* Ad easdem deditionis conditiones recurrunt. Cæs. *Ricorrono alle primiere condizioni dell'arrendimento.* —3— *Ricorrere, ritornare colla mente alle cose andate, ricordare, riandare colla mente:* Ita hæc optimi appellatio nunquam memoriæ hominum sine te recurret. Plin. *Così questo titolo di ottimo non ricorrerà mai alla memoria degli uomini, senza che di te pur si ricordino.* —4— *Ricorrere, andare per ajuto, volgersi per soccorso, domandare, invocare soccorso, aver ricorso:* Necesse est ad eos auctores recurrere. Quint. *È d'uopo ricorrere a quegli autori.* —5— *Ricorrere, correre:* Cum recurrit ad cœnam. Mart. *Quando corre a pranzo.* — Recurrens.

Recūrso, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Correre innanzi e indietro, andare e venire:* Quid ego huc recursem? Plaut. *E a che debbo io andare correndo innanzi e indietro?* —2— *Ritornare spesso:* Sub noctem cura recursat. Virg. *La notte spesso ritorna il travaglioso pensiero.* —3— *Ritornare alla mente, alla memoria, ricordarsi, rimembrare, ricorrere al pensiero:* Recursabant animo vetera omina. Tac. *Ricordavansi di tutti gli auguri passati.*

Recūrsus, us. *m.* —1— *Ricorso, il ricorrere, il ritornare correndo:* Alios ineunt cursus, aliosque recursus. Vitr. *Dan principio al correre, e ricorrere in più guise.* —2— *Ritorno, tornata:* Ut ad mœnia urbis recursus pateret. Liv. *Perchè fosse aperto il ritorno alle mura della città.*—3—*Andirivieni, tortuosità, avvolgimenti:* Recursus inexplicabiles continet: Plin. *Contiene inesplicabili avvolgimenti (parla del labirinto)* —4— Cod. *Ricorso, rappresentanza che si fa a qualche tribunale per ottenere giustizia*

Recurvātus, a, um. *part.* Ovid. *Curvato, ripiegato, ritorto.* V. Recurvo.

Recūrvo, as, avi, atum, are. *a.* 1. Ovid. *Curvare, piegare, ripiegare, ritorcere:* Sive ferocis equi luctantia colla recurvas. Ovid. *O curvi il ribellante collo d'indomato destriero.*

Recūrvus, a, um. Virg. *Ricurvo, curvo, piegato, ripiegato, ritorto:* Cornibus in sua terga recurvis. Ovid. *Colle corna ritorte inverso le spalle.*

Recūsans, antis. *part. pres.* Cic. *Ricusante, renitente, ripugnante, ritroso, di mala voglia.* V. Recuso.

Recusatio, onis. *f.* Cic. *Recusazione, ricusazione, ricusamento, recusa, ricusa, rifiuto.*

Recusātus, a, um. *part.* Ovid. *Recusato, ricusato, rifiutato.* V. Recuso.

Recūso, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Recusare, ricusare, rifiutare, rinunciare, rigettare, ripudiare, non volere:* Nullum periculum communis salutis causa recusare. Cæs. *Non ricusare verun pericolo per la comune salvezza.* —2— Cod. *Negare, diniegare.* — Recusans, recusaturus, recusandus.

Cum tantum haberet amorem omnium, ut nullo recusante imperium obtineret Nep. *Avendosi guadagnato così fattamente l'amore di tutti, che poteva ottenere il regno senza resistenza d' alcuno.* Recusare aliquam uxorem. Hor. *Non voler pigliare alcuna per moglie.* Cum trigeminis agunt reges, ut pro sua quisque patria dimicent ferro. Nihil recusatur. Liv. *I re trattano coi tre fratelli, che vogliano scendere a tenzone ciascuno per la patria sua. Niuno si rifiuta.* Rapax ignis non unquam alimenta recusat. Ovid. *La fiamma vorace non*

ricusa mal esca. Falsæ gemmæ recusant limæ probationem. Plin. *Le gemme false non reggono alla prova della lima.* Quamquam tardata sagitta, interdum genua impediunt, cursumque recusent Virg. *Come che fosse ancor ritardato dalla piaga della saetta, e le ginocchia si sentisse ancor fiacche.* Neque adhuc repertus est quisquam, qui mori recusaret. Cæs. *Nè per anco trovossi alcuno, che ricusasse morire.* Ne unus omnes antecederet, recusabant. Cæs. *Non volevano che un solo sovrastasse a tutti.* Neque recusare, si lacessantur, quin armis contendant, Cæs. *Se fossero provocati, non rifiutare di venire alle mani con esso loro.* Neque recusavit quominus legis pœnam subiret. Nep. *Nè ricusò di portar la pena, che la legge imponeva.* Non possumus, quin alii a nobis dissentiant, recusare. Cic. *Non possiamo disdire ad altri di opinare diversamente.*

Recŭssus, a, um. Val. Flac. *Ributtato, ribattuto.* — Virg. *Sbattuto, scosso.*

Recŭssus, us *m.* Plin. *Ripercossa, ripercussione, ripercotimento.*

Recutītus, a, um. —1— Mart. *Scorticato, guidalescoso, pieno di cicatrici.* —2— Mart. *Circonciso.*

Reabsŏlvo, is, vi, utum, ere. *a.* 3.Plaut. *Assolvere, sciogliere, liberare.*

Redăctus, a, um. *part.* Cæs. *Ridotto, condotto, ritratto, cavato.* V. Redigo.

Redăctus, us *m.* Cod. *Reddito, il danaro ritratto dalla vendita delle biade.*

Redadŏpto. V. Readopto.

Redadunatĭo. V. Readunatio.

Redambŭlo, as, avi, atum, are. *n.* 1. Plaut. *Tornare, ritornare.*

Redămo, as, avi, atum, are. *a.* 1. Cic. *Redamare, ridamare, riamare, corrispondere d'amore, contraccambiare d'amore.*

Redamtrŭo. V. Amtruo.

Redarātor. V. Imporcitor.

Redardĕsco. V. Recandesco.

Redargŭo, is, ui, ūtum, ere. *a.* 3. Virg. *Redarguire, ridarguire, riconvenire, riprovare, argomentare contro, convincere, riprendere, ripigliare:* Oratio, quæ neque redargui, neque convinci potest. Cic. *Ragionamento, che non si può nè redarguire, nè convincere, contro cui non si può argomentare.*

Extat memoria, sunt tabulæ publicæ; redargue me, si mentior. Cic. *Dura ancor la memoria, esistono le pubbliche tavole; redarguiscimi, se io mento.* Sextilius factum negabat; poterat autem impune; quis enim redargueret? Cic. *Sestilio negava il fatto; e lo potera impunemente, perchè chi ne lo poteva convincere?* Improborum prosperitates redarguunt vim omnem Deorum. Cic. *La felicità dei malvagi dimostra nulla essere la potenza degli Dei.*

Redauspĭco, as, avi, atum, are. *a.* 1. Plaut. *Augurare di nuovo, pronosticare di nuovo, e rendere gli augurii.*

Redditĭo, onis. *f.* Quint. *La seconda parte del paragone: ed anche: apodosi, la seconda parte d'un periodo.*

Reddĭtus, a, um. *part.* Cic. *Renduto, reso, restituito, dato, consegnato.* V. Reddo.

Reddo, is, ĭdi, ĭtum, ere. *a.* 3 —1— *Reddere, rendere, restituire, ridare:* Tribuni vobis amissa reddent ac restituent. Liv. *I tribuni vi renderanno e restituiranno le cose perdute.*—2— *Rendere, rimettere, dare in mano, consegnare, ricapitare (parlando di lettere, o simili):* Litteras a te mihi stator tuus reddidit. Cic. *Tue lettere mi consegnò il tuo corriere.* —3— *Riporre, rimettere:* Venit tempestas, confringit tegulas, embricesque: ibi dominus indiligens reddere alias ne vult. Plaut. *Scoppia un temporale, sconquassa tegole ed embrici: quello scioperato di padrone non vuol rimettervene dell'altre.* —4— *Rendere, mandar fuori, rigettare:* Flammiferam pleno reddere ventre facem. Ovid. *Mandar fuori dal gravido ventre una fiammeggiante face.* —5— *Narrare, raccontare, proseguire a raccontare:* Perge, Pomponi, redde quæ restant. Cic. *T'affretta, o Pomponio, racconta ciò che rimane.* —6— *Ripetere, recitare:* Fuit memoria tanta, ut quæ secum commentatus esset, ea sine scripto verbis eisdem redderet, quibus cogitavisset. Cic *Fu di tanta memoria, che quelle cose, che aveva pensato seco stesso, senza bisogno di scrittura le ripeteva colle stesse parole con cui le aveva pensate.* —7— *Rispondere, replicare:* Cum talia reddidit hospes. Ovid. *Quando così rispose l'ospite.* —8— *Tradurre, voltare:* Verbum pro verbo reddere. Cic. *Tradurre parola per parola.* —9— *Rendere, figurare, assembrare, somigliare, rassomigliare, rassembrare, rappresentare, rendere immagine, rendere somiglianza:* Qui te nomine reddet Virg. *Che ti rassomiglierà nel nome.* —10— *Rendere, ricambiare, contraccambiare:* Duo genera liberalitatis; unum dandi bene-

ficii, alterum reddendi. Cic. *Due sorta v'hanno di liberalità; l'una consiste nel fare il beneficio, l'altra il ricambiarlo.* —11— *Rendere, fruttare:* Pratum etiam in pabulo non minus reddit, quam in fœno. Col. *Il prato altresì non rende meno in strame, che in fieno.*—12— *Rendere, formare, ridurre, fare:* Loca ea tuta ab hostibus reddebat. Cæs. *Rendeva quei luoghi sicuri dai nemici.* — Reddibo. Plaut. *invece di* reddam. — Reddens, redditurus, reddendus.

Ea quæ utenda acceperis, majore mensura, si modo possis, jubet reddere Hesiodus. Cic. *Le cose che hai ricevuto per tuo servigio, dice Esiodo, che, appena che il possa, le devi restituire più largamente.* Tibi ego rationem reddam? Plaut. *Io, render ragione a te?* Judicia in privatos reddebat. Cæs. *Rendeva la giustizia tra i privati.* Nec responsa potest consultus reddere vates. Virg. *Nè il consultato vate può rendere i suoi responsi.* Reddere corpus humo. Prop. *Rendere il corpo alla terra, seppellirlo.* Reddere vitam. Lucr. Reddere lucem. Ovid. Reddere summum diem. Sen. Reddere animam cœlo. Vell. Reddere ultimum spiritum. Vell. *Render l'anima, render l'estremo sospiro, morire.* Morbo debitum naturæ reddere. Nep. *Morire di malattia.* Admota auribus lenem sonum reddit. Plin. *Appressata agli orecchi manda un legger suono.* Imaginem quamdam uvæ reddit. Plin. *Rende un'immagine come d'uva.* Reddere vota. Cic. *Sciogliere, adempire i voti.* Reddere nomen alicui. Ovid. *Chiamare alcuno col nome di se stesso.* Ut ille graves pœnas reddat. Sall. *Affinchè egli sconti grave pena, paghi largo fio.* Tu, quæso, cogita quid deinde, nam me hebetem molestiæ reddiderunt. Cic. *Tu pensa, di grazia, al rimanente: da che i fastidii m'hanno cavato di cervello.* Reddere aliquem iratum alicui. Cic. *Attizzare alcuno contro di un altro.*

Redemptĭo, onis. *f.* —1— Cic. *Compera, appalto.* —2— Liv. *Redenzione, riscatto, ricomperamento, ricuperazione, liberazione (dalla schiavitù).*

Redemptĭto, as, avi, atum, are. *a.* 1 Fest. *Andar redimendo.*

Redēmpto *o* redēmto, as, avi, are. *a.* 1. Tac. *Redimere, riscattare, raccattare, ricomperare:* A propinquis occulte redemtabantur. Tac. *Erano raccattati segretamente dai parenti.*

Redēmptor, *e* redēmtor, ōris. *m.*—1— *Imprenditore, impresario, appaltatore:* Redemptor qui columnam illam conduxerat faciendam. Cic. *L'impresario che s'era assunto di erigere quella colonna.*—2—Cod. *Gabelliere, doganiere.*

Redemptor litium. Cod. *Colui che per una certa somma s' assume il carico e il rischio delle liti.* Redemptor ab ærario. *Inscr. ant. Colui che s'incaricava di pagar esso i tributi all'erario, esigendoli poi per sè.*

Redemptūra, *e* redemtūra, æ. *f.* Liv. *Appalto, affitto.*

Redemptus, *e* redemtus, a, um. *part.* Cæs. *Redento, riscattato, raccattato, ricomperato, liberato, comperato, condotto, pigliato a nolo, preso in appalto, appaltato.* V. Redimo.

Monstrum nulla virtute redemptum a vitiis. Juv. *Mostro, i cui vizi non sono compensati da alcune virtù.*

Redĕo, is, ii, *di rado* ivi, itum, ire. *n.* 4. —1— *Redire, reddire, riedere, ritornare, tornare, venire, rivenire:* Statim ut Romam rediit. Cic. *Appena che ritornò a Roma.* —2— *(Parlando di frutti) ricavare, ritrarre, trarre, cavare:* Pecunia publica quæ ex metallis redibat. Nep. *Il pubblico danaro che si cavava dalle miniere.* —3— *(Parlando di eredità) Toccare, cadere:* Ea ad hos redibat lege hereditas. Ter. *Quella eredità per legge toccava a costoro.* —4— *Ritornare al proposito, ritornare a casa, ripigliare il discorso interrotto da qualche digressione:* Atque hæc de rebus forensibus: redeamus domum. Cic. *E tutto ciò quanto al foro: torniamo a casa, cioè al nostro proposito.* —5— *Venire, metter mano, prorarsi:* Pilis missis ad gladios redierunt. Cæs. *Scagliati i giavellotti vennero alle spade.* —6— *Venire, essere ridotto, ridursi:* Eisi opinione trium legionum dejectus, ad duas redierat. Cæs. *Sebbene caduto dalla speranza di aver tre legioni, si era ridotto a due.* — Redeuntum. Sil. *invece di* redeuntium. Redies, et. Pall. *invece di* redibis, it. Redeam. Plaut. *invece di* rediho. Redinunt. Enn. *invece di* redeunt — Rediens, euntis, rediturus, redeundus.

Redire domum Cæs. *Ritornare a casa.* Eodem unde redierat proficiscitur. Cæs. *Ritorna là d'onde era partito.* Pedibus redeundum est mihi. Plaut. *Io me ne debbo ritornare a piedi.* Animus mihi rediit. Ter. *Mi tornarono gli spiriti, mi feci cuore, rinvenni.* Redire in amicitiam alicujus.

Liv. *Ritornare nell'amicizia di alcuno, riconciliarsi, rappattumarsi con alcuno.* Interea manerent induciæ dum ab illo rediri posset. Cæs. *Intanto posassero le armi, durasse la tregua, finchè da lui potesse ritornare la risposta.* Redeunt gramina campis. Hor. *Ritornano l'erbe sui campi, tornano a spuntare le erbe nei campi.* Res redire. Plaut. *Tornare bene le cose, andar bene, riuscire felicemente.* Nunc ad inceptum redeo. Sall. *Ora torno al proposito mio.* Redire ad se. Ter. *Tornare in sè, far senno.* Cito ad se rediit. Cic. *Tornò allo stato di prima.* Redit ad se atque ad mores suos. Cic. *Ripiglia la sua natura ed i suoi costumi.* Redire in viam. Cic. *Ritornare sulla retta strada, rinsavire.* Ut redeat jam in viam. Ter. *Che omai ritorni nella diritta via, faccia senno.* Redire in gratiam cum aliquo. Cic. *Tornare in grazia d'alcuno, riconciliarsi con alcuno.* Redire in memoriam. Cic. *Richiamare alla memoria, ripensare.* Redire animo. Plin. *Tornare in mente, ricordarsi.* In eum jam res rediit locum ut necesse sit etc. Ter. *La cosa è ridotta a tal segno che è necessario ecc.* Omnia hæc nunc verba huc redeunt denique. Ter. *Tutte queste parole vanno infine a finire qui.* Collis paulatim ad planitiem redibat. Cæs. *Il colle a poco a poco finiva in pianura.*

Redhibĕo, es, ui, itum, ere. *a.* 2. Cic. *Far riavere, restituire (Se si riferisce al compratore, significa costringere il venditore a riprendere la cosa venduta restituendone il prezzo; se al venditore, significa riprendere, ripigliare):* In mancipio vendendo dicenda vitia, quæ nisi dixeris, redhibeatur mancipium jure civili. Cic. *Nel vendere uno schiavo se ne debbano dire i difetti: se no, il si restituisca lo schiavo secondo il diritto civile.* Dixit se redhibere (ancillam), si non placeat. Plaut. *Disse che se non gli piaceva, egli si sarebbe ripresa la schiava.*

Redhibitĭo, onis. *f.* Cod. *Redibizione (azione intentata dal compratore contro il venditore di mala fede, per costringerlo a ritorsi la cosa fraudolentemente venduta).*

Redhibitorĭus, a, um. Cod. *Redibitorio, che dà luogo alla redibizione.*

Redhibĭtus, a, um. *part.* Gell. *Restituito.* V. Redhibeo.

Redhostĭo, is, ire, *a.* 4. Fest. *Ricompensare, render mercede, rimeritare.*

Redĭgo, is, ēgi, actum, ere. *a.* 3. —1— *Ridurre, ricondurre, rimenare, far ritornare:* Et redigunt in sua rura boves. Ovid. *E riconducono i buoi alle loro campagne.* —2— *Respingere, ricacciare, ributtare, cacciare indietro:* Oppidani hostem in castra redigunt. Liv. *I terrazzani ricacciano il nemico negli alloggiamenti.* —3— *Ridurre, costringere:* Corcyram sub imperium Atheniensium redegit. Nep. *Ridusse Corfu all'obbedienza degli Ateniesi.* —4— *Ridurre, rendere, far venire.:* Quæ facilia ex difficillimis animi magnitudo redegerat. Cæs. *Le quali cose malagevolissime aveva rese facili la grandezza dell'animo.* —5— *Raccogliere, radunare, ammassare, ridurre insieme:* Aliqua redigere in unum. Cic. *Ridurre le molte cose in una.* —6— *Esigere, riscuotere:* Bona vendit: pecuniam redigit. Cic. *Vende i beni: ne riscuote il danaro.* —7— *Assegnare, attribuire:* Redigere prædam in fiscum. Tac. *Assegnare la preda al fisco.* — Redacturus, redigendus.

Abeat potius, quam per flagitium ad inopiam redigat patrem. Ter. *Se ne vada piuttosto, ma non mandi in malora il padre co' suoi disordini.* Ut ejus animum redigam, ut quo se vertat nesciat. Ter. *Per ridurre il suo animo a non saper più dove voltarsi.* Sub jus ditionemque redigere. Liv. Sub imperium redigere. Nep. In potestatem redigere. Cæs. *Ridurre all'obbedienza, in suo potere, soggiogare, sottomettere.* Redigere in memoriam. Ter. *Far sovvenire, ridurre alla memoria.* Redigere in gratiam. Ter. *Riconciliare.* Redigere victoriam ad vanum et irritum. Liv. *Render vana ed infruttuosa la vittoria.* Redigere rem ad pristinam rationem. Cæs. *Ridurre una cosa allo stato primiero.* Redigere ad nihilum. Luc. *Ridurre al niente.* Hosce ad sex libros redegit. Varr. *Questi restrinse in sei libri.* Redigere aliquid ad verum. Sen. *Ridurre la cosa al vero, cioè, esaminare ciò che è di vero in una cosa.* Redigere in ordinem. Auct. ad Herenn. *Mettere in ordine, ordinare.* Redigere in numerum. Quint. *Annoverare, comprendere nel novero.* Redigere in versus. Quint. *Mettere in versi.* Colere agros, et fructus redigere. Cod. *Coltivare i campi, e raccogliere i frutti.* Redigere pecuniam. Cic. *Far denaro, ridurre in denaro.* Bona sub

hasta veniere quodque inde redactum, militibus est divisum. Liv. *I beni furono venduti all'asta, e ciò che se ne ricavò, fu diviso tra i soldati.*

Redimicŭlum, i. *n.* —1— *Mitra, fascia, benda, ornamento muliebre.* —2— Plaut. *Laccio, legame, vincolo.* —3— Fest. *Catenella.*

Redimĭo, is, ivi, itum, ire. *a.* 4. —1— *Redimire, cingere, circondare, coronare, incoronare, inghirlandare, ornare:* Incendes odores et sertis redimiri jubebis. Cic. *Abbrucierai incensi, e farai incoronare di ghirlande.* —2— *Cingere, circondare, intorniare:* Fastigium ædis tintinnabulis redimivit. Svet. *Circondò di campanuzzi la sommità del tempio.*

Redimītus, a, um. *part.* Cic. *Redimito, cinto, circondato, incoronato, inghirlandato, intorniato.* V. Redimio.

Redĭmo, is, ēmi, emptum, ere. *a.* 3. —1— *Redimere, ricomperare, comperare di nuovo, ricuperare, ricoverare:* Frusinatem fundum redimere. Cic. *Redimere il fondo Frusinate.* —2— *Redimere, riscattare, liberare, raccattare;* Redimere e servitute captos. Cic. *Riscattare i prigionieri dalla schiavitù.* — 3 — *Comperare, pagare a danari, ottenere con oro:* Non vitam liberum, sed mortis celeritatem redimere cogebantur parentes. Cic. *Non la vita dei figli, ma una morte non stentata erano obbligati comperar con oro i genitori.* —4— *Prendere ad affitto, ad appalto, pigliar l'impresa, appaltare:* Societas, quæ picarias ex censoribus redemit. Cic. *La società, che prese ad appalto le cave di pece dai censori.* — Redimens, redempturus, redimendus.

Orabo ut mihi pallam reddat, quam dudum dedi, aliam illi redimam meliorem. Plaut. *Lo pregherò a restituirmi quella veste che poco fa lo gli diedi; gliene comprerò un'altra più bella.* Tu redimes me, si hostes interceperint? Plaut. *Mi riscatterai tu, se i nemici mi pigliano?* Ut eum suo sanguine, si possent, ab Acheronte cuperent redimere. Nep. *Che se avessero potuto, gli avrebbono ridata la vita col proprio sangue.* Ut corpus redimas, ferrum patieris et ignes. Ovid. *Per scampare il corpo, sopporterai ferro e fuoco.* Si mea mors redimenda tua esset Ovid. *Se la mia morte si dovesse riscattare colla tua.* Alienum æs grande conflaverat quo flagitium aut facinus redimeret. Sall. *Si era caricato di debiti per comperarsi l'impunità dei delitti e delle scelleraggini.* Redimebat tamen vitia virtutibus. Sen. *Compensava però i vizii colle virtù.* Parte aliqua suorum fructuum pacem sibi redimere atque otium. Cic. *Con parte de' suoi frutti procacciarsi pace e quiete.* Quorum omnium gratiam atque amicitiam ejus morte redimere posset. Cæs. *De' quali tutti egli avrebbe potuto guadagnarsi il favore e l'amicizia colla sua morte.* Largitione redemit militum voluntates. Cæs. *Col regalo s'obbligò gli animi dei soldati.* Redimere pretio sepeliendi potestatem. Cic. *Comperare a prezzo la facoltà di seppellire.* Per latrocinia et raptus aut servilibus ministeriis militare otium redimebant. Tac *Si davano a rubare, assassinare, ad ogni gran fatica, ad ogni viltà per poter comperare il soldatesco riposo.* Redimere litem. Cic. *Assumere il carico ed il rischio d'una lite, per un pattuito guadagno se si vincerà.* Redimere navem fabricandam. Cod. *Prender l'appalto di fabbricare una nave.*

Redīnunt. Fest. *invece di* Redeunt. V. Redeo.

Redintegratĭo, ōnis. *f.* —1— Macr. *Redintegrazione, reintegrazione, redintegramento, rinnovazione.* —2— Auct. ad Herenn. *Ripetizione.*

Redintegrātor, ōris. *m. Inscr. ant. Rinnovatore, ristoratore.*

Redintegrātus, a, um. *part.* Liv. *Redintegrato reintegrato, rinnovato, ristorato.* V. Redintegro.

Redintĕgro, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Redintegrare, reintegrare, rinnovare, rinfrescare:* Prælium redintegrare. Cæs. *Redintegrare la battaglia.* —2— *Redintegrare, reintegrare, rinnovare, rinfrescare, ristorare, ricreare, rallegrare, rinforzare, animare:* Cum semper hostibus spes victoriæ redintegraretur. Cæs. *Rinforzando sempre per li nemici la speranza della vittoria.* —3— *Ripetere:* Interpretatio est, quæ non idem redintegrat verbum; sed id commutat alio verbo, quod idem valeat. Auc. ad Herenn. *Interpretazione è quella che non ripete la stessa parola; ma la cambia con un'altra, che valga lo stesso.* —4— *Redintegrare, reintegrare, rifare intero, rimettere nello stato primiero:* Ut deminutæ copiæ redintegrarentur. Cæs. *Per reintegrare le truppe assottigliate.* — Reintegro. Sen. *invece di* redintegro. — Redintegrans.

Redipīscor, ĕris, redeptus, isci. *d.* 3.

Plaut. *Ritrovare, rinvenire, racquistare, riconquistare.*
Reditĭo, onis. *f.* Cæs. *Ritorno, redita.*
Redĭtus, us. *m.* —1— *Redita, ritorno, ritornata, ritornamento, ritornanza, tornata :* Reditu in Asiam excluderetur. Nep. *Gli fosse impedita la tornata in Asia.* —2— *Reddito, rendita, entrata :* Omnis ejus pecuniæ reditus. Nep. *Tutto il denaro che aveva d'entrata.* — Redditus. *Inscr. ant. Invece di* reditus.
Quempiam prohibere reditu. Cic. *Impedire il ritorno ad alcuno.* Reditu intercludere. Cæs. *Tagliare il passo, tagliare la via al ritorno.* Reditus in gratiam cum inimicis. Cic. *Riconciliarsi coi nemici.* Si reditus ei gratiæ patuerit. Cic. *Se gli si aprirà la via a questa riconciliazione.* Reditum ferre ad aliquem locum. Catul. *Far ritorno a qualche luogo, ritornare.*
Redivĭa e reduvĭa, æ, *f.* Plin. *Patereccio, panereccio.* V. Paronychia.
Rediviōsus, a, um. Fest. *Pieno di patereccі.*
Redivĭus, ii. *m.* Col. *Zecca, mosca canina.*
Redivīvus, a, um. Vitr. *Agg. Di materiale di un edifizio distrutto, rimesso in opera :* Existimatis minus operis esse unam columnam efficere ab integro novam, nullo lapide redivivo? Cic. *O stimate voi esser minor fatica il fabbricare una colonna nuova di pianta, senza pur un sasso di vecchio materiale?* Rediviva sibi habeat. Cic. *I materiali vecchi se li tenga per sè.*
Redolĕo, es, ui, ere. *n.* 2. —1— *Redolere, ridolere, olire, olezzare, render odore, mandar odore, sapore di :* Redolent thymo fragrantia mella. Virg. *E l'odoroso miele olezza di timo.* —2— *Olezzare, mandar odore, spirare, aver qualità, sapere di, render sentore :* Definitio doctrinam redolet. Cic. *La definizione sa di dottrina.* — Redolens.
In patulis redolentia mala canistris. Ovid. *In aperti canestri olezzanti poma.* Orationes redolentes antiquitatem. Cic. *Orazioni che sanno d'antico, che hanno un sapore d'antico, spiranti antichità.*
Redomĭtus, a, um. Cic. *Risoggettato, domato di nuovo.*
Redonātor, oris. *m. Inscr. ant. Che ridona, che dona di nuovo.*
Redōno, as, avi, atum, are. *a.* 1. *Ridonare, rendere, rimettere, restituire :* Quis te redonavit diis patriis, italoque cœlo? Hor. *Chi ti ridonò agli Dei patrii ed all'Italo cielo?*
Redordĭor, iris, orsus, iri. *dep.* 4. Plin. *Stessere, disfare il tessuto.*
Redormĭo, is, ivi, itum, ire. *a.* 4. Plin. *Dormire di nuovo, ripigliar sonno, raddormentarsi.*
Redormitatĭo, onis. *f.* } Plin. *Il ripigliar sonno.*
Redormitĭo, onis. *f.* }
Redūco, is, xi, ctum, ere. *a.* 3. —1— *Reducere, riducere, ridurre, ricondurre, rimenare :* Reducam te ubi fuisti. Plaut. *Ti ricondurrò dove fosti.* —2— *Ridurre, ritirare, tirare indietro, trarre a sè :* Falces tormentis introrsum reducebant. Cæs. *A forza d'argani tiravano dentro, a sè le falci.* —3— *Ridurre, rendere, formare :* Excrescentes carnes ad æqualitatem reducere. Plin. *Ridurre ad uguagliànza le carni crescenti.* —4— Reducere, *ass. Accompagnare a casa :* Bene comitati reducuntur. Quint. *Sono accompagnati a casa da gran comitiva.* — Reducens, reducturus, reducendus.
Puellam in ludum ducere et reducere. Ter. *Condurre alla scuola e ricondurne a casa la donzella.* Reducere suos ab oppugnatione Cæs. *Ritirare i suoi dall'assalto.* Reducere exercitum Ephesum hiematum. Nep. *Ricoverare in Efeso l'esercito a svernare.* Uxorem reducere. Nep. *Riprendere la donna ripudiata.* In pristinam concordiam reducere. Cic. *Ridurre alla concordia primiera, a pace, rappacificare, riconciliare, riamicare.* Ad salutem reducere. Cic. *Ridurre a sanità, guarire, sanare.* Reducere aliquem in gratiam. Cic. *Rimettere in favore alcuno.* Reducere aliquid in memoriam. Cic. *Ridursi alla memoria, richiamare in mente alcuna cosa.* Reducere aliquem in memoriam. Plin. *Far risovvenire alcuno.* Lacrimæ reducunt animum ad misericordiam. Ter. *Le lagrime piegano l'animo a pietà.* Legiones veterem ad morem reduxit. Tac. *Ridusse al costume antico le legioni.* Reducere aliquem ad officium. Nep. *Ridurre alcuno al dovere.* Legem majestatis reducere. Tac. *Rimetter su la legge di lesa maestà, rimetterla in vigore.* Collectasque fugat nubes, solemque reducit. Virg. *Discioglie le addensate nubi, e fa ricomparire il sole.* Reducere socios a morte. Virg. *Sottrarre alla morte i compagni.* Reducere febrem. Hor. *Far tornare la febbre.* Meque ipse reduco a contemplatu mali. Ovid. *Ed io stesso*

mi ritraggo dalla contemplazione del male. Ut, quidquid fæcis subsederit, exagitet et in summum reducat. Col. *Per agitare e far venire a galla ogni fecciosa sedimento.* Ut tres legati regem reducerent. Cic. *Perchè i tre legati rimettessero in trono il re.*

Reductĭo, ōnis. *f.* Cic. *Riduzione, reducimento, riducimento, il ricondurre.*

Reductio regis. Cic. *Il rimettere in trono un re.*

Redūctor, ōris. *m.* Liv. *Riduttore, riducitore, che riconduce.*

Redūctus, a, um. *part.* Cæs. *Ridotto, ricondotto, rimenato, ritratto, tirato in dietro.* V. Reduco. — *(agg.) Remoto, ritirato, appartato, solingo:* Virtus est medium vitiorum et utrinque reductum. Hor. *La virtù è un di mezzo tra i vizii, da tutti i vizii egualmente remoto.* — Reductior.

Redulcerātus, a, um. *part.* Apul. *Esulcerato, esacerbato, inasprito.* V. Redulcero.

Redulcĕro, as, avi, atum, are. *a.* 1. Col. *Esulcerare, far nuova piaga, inasprirla.*

Redŭncus, a, um.—1—Plin. *Ritorto, ricurvo, ripiegato all'indietro.* —2— Ovid. *Adunco, uncinato.*

Redŭndans, antis. *part. pr.* —1— *Ridondante, copioso, abbondante, abbondevole:* Oratores parum pressi, et nimis redundantes. Cic. *Oratori di poca sostanza di concetti, e troppo ridondanti di parole.* —2— Plin. *Gravato di cibo e di vino, avvinazzato.*

Redundănter. *avv.* Plin. *Soprabbondantemente, soprabbondevolmente, superfluamente, troppo, più del bisogno, più del dovere.*

Redundantĭa, æ. *f.* Cic. *Ridondanza, ridondamento, il ridondante, soprabbondanza, affluenza, esuberanza, eccedenza, superfluità.*

Redundatĭo, onis. *f.* Plin. *Sconvolgimento, rigurgitamento, pienezza di stomaco.*

Redundātus, a, um. *part.* Ovid. *Ridondato, straboccato, rigurgitato, abbondato, sopravanzato, avanzato.* V. Redundo.

Redŭndo, as, avi, atum, are. *n.* 1.—1— *Ridondare, traboccare, straboccare, rigurgitare, riboccare:* Si lacus Albanus redundasset, Romam perituram. Cic. *Se il lago Albano traboccasse, Roma perirebbe.* —2— *Ridondare, riboccare, traboccare, abbondare, soprabbondare, sopravanzare, soperchiare:* Præsertim cum tu omnibus vel ornamentis, vel præsidiis redundares, illi omnia deessent. Cic. *Massimamente che a te soperchiavano ogni maniera di rincalzi e d'ajuti, ed egli ne avea assai meno del bisognevole.* — Redundans, redundaturus.

Redundare in *o* ad aliquem. Cic. *Ridondare, ricadere in, su alcuno.* Verendum mihi non erat ne quid invidiæ mihi in posteritatem redundaret. Cic. *Io non aveva a temere che alcun odio su me ricadesse presso la posterità.* Quid fiet, si hæc elapsa manibus nostris, in eum annum qui consequitur, redundarint. Cic. *Che avverrà, se queste trame ci scappino dalle mani, e vengano a scoppiare nell'anno vegnente?* Nilus in æstati crescit, campisque redundat. Lucr. *Il Nilo all'estate gonfia e trabocca fuori ne' campi.* Gutture fac pleno sumpta redundet aqua. Ovid. *Fa sì che dalla piena gola rigurgiti l'acqua bevuta.* Non digito uno redundat. Cic. *Non ha un dito di più.* Capua optimorum civium multitudine redundat. Cic. *Capua abbonda d'ottimi cittadini.* Crux illa, quæ etiam nunc civis Romani sanguine redundat. Cic. *Quella croce che ancora adesso gronda sangue di un cittadino romano.* Non igitur reus ex ea causa redundat Postumius. Cic. *Dunque da quella causa Postumio non risulta reo.* In verborum definitionibus neque abesse quidquam debet neque redundare. Cic. *Nelle definizioni delle parole non deve mancare nè crescere nulla, non una parola più, non una parola meno.* Quorum hodie copia redundat. Cic. *De' quali oggi ce n'ha una grande quantità.* Acerbissimo luctu redundaret ista victoria. Cic. *Questa vittoria sarebbe da acerbissimo lutto funestata.*

Redurēsco, is, ere. *n.* 3. Vitr. *Indurirsi di nuovo.*

Reduvĭa. V. Redivia.

Redux, ŭcis. —1— *Chi è ritornato, o ricondotto sano e salvo:* Fratrem servabit suum, reducemque faciet liberum in patriam ad patrem. Plaut. *Salverà il suo fratello e lo farà ritornare sano e salvo e libero in patria a suo padre.* —2— *Reduce, ritornante, ritornato:* Reduces ad agmen. Plin. *Reduci alla schiera.* —3— *Che riconduce, riducitore:* Et sua det reduci arma Jovi. Ovid. *Ed appenda le sue armi a Giove riducitore.*

Refabrĭco, as, avi, atum, are. *a.* 1. Cod. *Rifabbricare, redificare, riedificare, fabbricare di nuovo.*

Refacĭo, is, ēci, actum, ere. *a.* 3. Plaut. *Rifare.*

Refectĭo, onis. *f.* —1— *Rifazione, rifacimento, ristauramento, riedificazione, restaurazione, restauramento, riattamento:* Cetera, si refectionem desiderant, fabris concinnanda tradantur. Col. *Il restante, se v'è bisogno di riattamento, si dia da riattare ai fabbri.* —2— *Refezione, reficiamento, ristoro, sollievo, conforto, riposo, ristoramento:* Tempora ad quietem refectionemque data. Quint. *Il tempo concesso pel riposo e la refezione.*

Instar refectionis existimas mutationem laboris. Plin. *E ricreamento è per te il cambiare lavoro.*

Refector, oris. *m.* Svet. *Rifacitore, restauratore, riedificatore, riparatore.*

Refectus, a, um. *part.* Cic. *Rifatto, riparato, racconciato, raccomodato, riattato, restaurato.* V. Reficio. — *Agg. Refiziato, ristorato, rinvigorito, rimesso in forze:* Conspectu ducis refectus militum animus. Liv. *Colla vista del capitano si furono rinvigoriti gli spiriti de' soldati.* — Refectior.

Cognatorum opibus curisque refectus. Hor. *Risanato per gli ajuti e le cure de' parenti.* Refecta fides. Tac. *Rimesso il credito.* Refectæ vires. Virg. *Le forze ristorate.* Longo refecta tempore. Ovid. *Rinvenuta dopo lungo tempo.* Pecunia ex venditionibus refecta. Cod. *Il danaro ricavato dalle vendite.*

Refēctus, us. *m.* —1— Plin. *Refezione, reficiamento, ristoro, ristoramento.* —2— Cod. *Ritratto, ciò che si è ricavato da qualche cosa.*

Refēllo, is, elli, ere. *a.* 3. Cic. *Contraddire, confutare, ributtare, redarguire, ribattere, convincere:* Refelli sine pertinacia, et refellere sine iracundia parati sumus. Cic. *Siamo apparecchiati ad essere contraddetti senza pertinacia, ed a contraddire senza animosità.* — Refellens, refellendus.

Refercĭo, is, ersi, ire. *a.* 4. *Rinfarciare, riempiere, riempire, rinzeppare, stivare, stipare, inzeppare:* Corporibus civium Tiberim compleri, cloacas referciri. Cic. *Di cadaveri di cittadini riempirsi il Tevere, e le cloache rinfarciarsene.* —2— *(trasl.) Riempire, riempiere:* Puerilibus fabulis refersit libros Cic. *Riempiè i libri di fole puerili.*

Referĭo, is, ire. *a.* 4 Plaut. *Riferire, ferir di nuovo, raffibbiare, replicar la botta, ripicchiare, ripercuotere, ribattere.*

Referiva. V. Refriva.

Refĕro, ers, retŭli, relatum, erre. *a. anom.* —1— *Riportare, rarrecare, riarrecare, portare di nuovo:* Nunc hæc domum refero vasa. Plaut. *Ora riporto a casa questi vasi.* —2— *Riportare, conseguire, ottenere, acquistare:* Non repulsam solum retulit, sed ignominiam et calamitatem. Cic. *Non riportò solamente la ripulsa, ma vergogna e danno.* —3— *Rendere, restituire:* O mihi præteritos referat si Jupiter annos! Virg. *O se' mi renda Giove i miei passati anni.* —4— *Rispondere, replicare, opporre:* Velim sic existimetis, id me non ad meam defensionem attulisse, sed illorum defensioni retulisse. Cic. *Vorrei che riteneste, che io ciò non arrecai per mia difesa, ma sì per rispondere alla difesa loro.* —5— *Rendere, rassomigliare, rappresentare, rassembrare, rendere immagine:* Quod ex vetere materia nascitur, parentis senium refert. Col. *Ciò che nasce da materia vecchia, rende immagine della vecchiezza della madre* —6— *Recere, rigettare, romitare:* Et cum sanguine mixta vina refert moriens. Virg. *E morendo rigetta sangue e vino misti insieme.* —7— *Ripigliare, riprendere, rinnovare:* Hos cursus atque hæc certamina primus Ascanius retulit. Virg. *Questi torniamenti e queste giostre rinnovò primo Ascanio.* —8— *Riportare, portare, arrecare, recare:* Theatrum ita resonans, ut usque Romam voces referantur. Cic. *Teatro così rimbombante che le parole sono riportate sino a Roma.* —9— *Rivolgere, rivoltare, volgere:* Cum ad te oculos animumque retuli. Cic. *Quando io rivolsi a te gli occhi e la mente.* —10— *Ascrivere, annoverare:* Referre aliquem in Deorum numero. Cic. *Ascrivere alcuno nel numero degli Dei.* —11— *Referire, riferire, riportare, recare, attribuire, ascrivere:* Referre causam alicujus rei ad aliquem. Tac. *Riferire ad alcuno la cagione di qualche cosa.* —12— *Trascrivere, registrare, notare:* Si quid memoriæ causa retulit in libellum. Cic. *Se qualche cosa trascrisse in un libriccino per ajuto della memoria.* —13— *Referire, riferire, riportare,*

raccontare, dire, narrare: His mandavit, ut quæ diceret Ariovistus cognoscerent, et ad se referrent. Cæs. *A questi commise, che esplorassero i sentimenti d'Ariovisto, e a lui li riportassero.* —14— *Ricordare, ripensare, rivolgere per la mente:* Sæpe refer tecum sceleratæ facta puellæ. Ovid. *Spesso ripensa teco stesso le azioni della scellerata fanciulla.* —15— *Riferire, rapportare, proporre, far proposta:* De hoc cum solus constituere non auderet, ad consilium retulit. Nep. *Non osando egli solo decidere della sorte di costui, ne fece proposta al consiglio.* —16— *Riferire, dirigere, dirizzare, indirizzare:* Nos ita a majoribus instituti sumus, ut omnia consilia atque facta ad dignitatem et virtutem referamus. Cic. *Noi fummo educati dai nostri maggiori ad indirizzare tutti i pensieri e le azioni alla dignità ed alla virtù.* —17— *Appartenere, riguardare, concernere:* Te prius percontari volo quæ ad rem referunt. Plaut. *Io voglio che ti informi prima di quelle cose che concernono l'affare.* — Referens, relaturus, referendus.

Pedem referre. Cic. *Ritirare il piede, ritirarsi, tornar indietro.* Itaque me referunt pedes in Tusculanum. Cic. *Così le gambe mi portano nel Tusculano.* Manum ad capulum referens. Tac. *Cacciando mano alla spada.* Pollicebatur se, si juberet, caput exulis relaturum. Svet. *Prometteva, che, se voleva, gli avrebbe portata la testa dell'esule.* Quam magis te in altum capessis, tam æstus te in portum refert. Plaut. *Quanto più tu pigli dell'alto (t'avanzi in alto mare), e più le onde ti respingono nel porto.* Benignitatis fines introrsus referre. Sen. *Restringere i confini della benignità.* Referre se. Cæs. *Ricoverarsi, ritirarsi, ridursi, ricondursi, ritornare.* Re erre se ad philosophiam. Cic. *Ripigliare lo studio della filosofia.* Quo prælio servati civis decus retulit. Tac. *Nella qual battaglia meritò corona di cittadino salvato (riportò la corona civica).* Ita mihi dulcis salus visa est per te missa ab illa: referes igitur ei plurimam. Cic. *Tanto mi parve dolce il suo saluto per te mandatomi; contraccambiala dunque a ribocco.* Pudet hæc opprobria nobis et dici potuisse, et non potuisse referri. Ovid. *Qual vergogna che abbian potuto dirci tali vituperi, e non poterli respingere.* Referre gratiam. Cic. *Rendere il contraccambio, contraccambiare un favore.* Referre comœdiam. Ter. *Rimettere in iscena, rappresentare da capo una commedia.* Ut puto non poteris referre vicem. Ovid. *Non credo che potrai ricambiare l'affronto.* Servitio si tam faciles, cur bella refertis? Sil. *Se così facili al servire, perchè ripigliate la guerra?* Referre animum ad studia. Cic. *Rivolger l'animo agli studii, applicarsi.* Cogere donec oves stabulis, numerumque referre jussit. Virg. *Finchè comandò di radunare il gregge nelle stalle, e numerarlo.* Referre rationes. Cic. *Presentare, dare i conti* Cum ei præscriptum esset ne quid sine Sextii sententia ageret, neque ad illum, neque ad nostrum quemquam retulit. Cic. *Essendogli stato imposto di non far nulla se non a detta di Sestio, non ne fiatò punto nè a lui, nè ad alcuno de' miei.* Res horrenda relatu. Ovid. *Cosa orribile a raccontare.* Tuum est, qui pro multis sæpe dixisti, quid nunc mihi animi sit, ad te ipsum referre Cic. *Ora tu, che hai sovente parlato in difesa di altri, puoi argomentare di quale animo io mi stia.* Lacedæmonii omnia ad oracula referre consueverant. Nep. *Gli Spartani solevano in ogni cosa riportarsi agli oracoli.* Referre jusjurandum. Cod. *Trasferire nell'avversario la prova del giuramento.* Referre diem. Cod. *Anticipare il giorno.*

Refersus, a, um. V. Refertus.

Refert, ebat, tulit. *impers. anom.* Plin. *Importa, monta, rileva, giova, appartiene:* Magni refert, hic quid velit. Cic. *Importa assai sapere che cosa voglia costui.*

Refert mea, tua, sua, nostra, vestra: *Importa a me, a te, a lui, a noi, a voi.* Non adscripsi id quod tua nihil referebat. Cic. *Non ti scrissi ciò che non t'importava niente.* Id mea minime refert, qui sum natu maximus. Ter. *Io ho già i piedi nella fossa, e me ne importa niente.* Quid istuc nostra? *Chr.* Magni. Ter. *E ciò che importa a noi? Cr. Molto.* Permagni referre arbitror. Ter. *Io penso che assaissimo rilevi.* Faciendum aliquid, quod illorum magis, quam sua retulisse videretur. Sall. *Aversi a fare qualche cosa, che tornasse a vantaggio più di quelli, che al suo proprio.* Parvi refert. Cic. *Poco importa.* Sed quanti id refert? Cic. *Ma questo quanto importa?* Aves pascantur nec ne quid refert? Cic. *Che gl'uccelli*

becchino o no, ciò che monta? Refert etiam, qui audiant. Cic. *Importa altresì vedere chi sieno coloro che ascoltano.*

Refertus, a, um. *part.* Cic. *Pieno, ripieno, zeppo, rinturato.* V. Refercio. — *Agg.* —1— *Pieno, ripieno, zeppo, colmo, ricolmo, abbondante, ribocante, copioso:* Refertus omnibus donis fortunæ. Cic. *Ricolmo di tutti i doni di fortuna.* —2— *Ricco, abbondante, copioso, dovizioso:* Asia ista referta. Cic. *Quest'Asia doviziosa.* — Refertior, refertissimus.

Cur ejusmodi nugis referti essent rethoricorum libri. Cic. *Perchè di simili baje fossero ripieni i libri dei retori.* Litteræ refertæ omni officio, diligentia, suavitate. Cic. *Lettere colme di tutta cortesia, amorevolezza, soavità.* Invidis referta sunt omnia Cic. *Ogni cosa è piena d'lividiosi.* Referti agri. Tac *Pingui campagne.*

Refervens, entis. *part. pr.* Plin. *Fervente, bollente, ribollente.* V. Referveo. — *(Add.) Atroce, crudele:* Ut ignis in aquam conjectus continuo restinguitur, sic refervens falsum crimen in purissimam et castissimam vitam collatum statim concidit. Cic. *Come un tizzone gettato nell'acqua di subito si spegne, così una atroce calunnia accollata ad una purissima e santissima vita, di subito cade.*

Refervĕo, es, *e* refervesco, is, bui, ere. *n* 2 e 3. —1— Cic. *Fervere, bollire, ribollire.* —2— Cic. *Cessare di bollire.*

Refibŭlo, as, avi, atum, are. *a.* 1 Mart. *Sfibbiare, slacciare la fibbia.*

Reficĭo, is, ēci, ectum, ere. *a.* 3. —1— *Rifare, far di nuovo, riedificare, rifabbricare, ricomporre rimettere:* Urbium mœnia disjecta, fanaque deleta refecit. Nep. *Rifece le mura rovinate delle città, ed i templi distrutti.* —2— *Rifare, riparare, ristorare, raccomodare, racconciare, rassettare, restaurare, riattare.* Reficit rates quassas. Hor. *Racconcia le navi sconquassate.* —3— *Supplire, sostituire, reclutare:* Hæ copiæ, quas videtis, ex delectibus horum annorum sunt refectæ. Cæs. *Queste truppe qua, che vedete, sono reclutate nelle leve di quest'anno.* —4— *Reficiare, refiziare, refezionare, ricreare, ristorare, confortare, sollevare, rinvigorire:* Exercitum reficere ex labore atque inopia. Cæs. *Ristorare l'esercito dalle fatiche e dalla fame.* —5— *Rianimare, incoraggiare, confortare, sollevare, ricreare, rialzare:* Reficere animos militum a terrore. Liv. *Rialzare gli animi dei soldati presi da paura.* —6— *Ricavare, ritrarre, raccogliere:* Cætera vendenda quæstori data, quod inde refectum est, militi divisum. Liv. *Le restanti cose furon date da vendere al questore, e quello che se ne ricavò, fu diviso tra i soldati.* — Reficiens, refecturus, reficiendus.

Reficere aliquem consulem, tribunum, etc.: *ricreare alcuno console, tribuno, ecc., rifermarlo, confermarlo nel grado primiero.* Cum ferret legem de tribunis plebis reficiendis. Cic. *Proponendo la legge del rifermare i tribuni della plebe.* Cibo reficere vires. Liv. *Ristorare col cibo le forze.* Post Leuctricam pugnam Lacædemonii numquam se refecerunt. Nep. *Dopo la battaglia di Leutra gli Spartani non si riebbero più.* Nemo debet sumptum facere in culturam, si videt non posse refici. Varr. *Nessuno deve far spese nella coltivazione quando vede di non potersene rifare.* Saltus reficit jam roscida luna. Virg. *La rugiadosa luna già rinfresca i boschi.* Semper erunt, quarum mutari corpora velis: semper enim refice. Virg. *Saran sempre bestie, che vorrai mutare: epperò rinfresca l'armento.*

Refectĭo, onis. *f.* Cod. *Rifacimento, riattamento.*

Refīgo, is, xi, ere. *a.* 3. Cic. *Spiccare, sconficcare, staccare, distaccare, dispiccare, schiodare:* Qui templis Partorum signa refixit. Hor. *Che spiccò le insegne dai templi dei Parti.*

Refigere jurgia. Hor. *Levare, togliere le contese, le questioni.* Refigere leges. Cic. *Cassare, abolire, annullare le leggi.* Cujus æra refigere debebamus, ejus etiam chirographa defendimus. Cic. *Noi che dovevamo sconficcare tutti i suoi decreti nel rame, ora difendiamo eziandio i suoi stracciafogli.*

Refīngo, is, ere. *a.* 3. —1— Virg. *Rifare, ricomporre.* —2— Apul. *Fingere, simulare, infingere.* — Refingens.

Refīxus, a, um. *part.* Virg. *Staccato, spiccato, distaccato, dispiccato, schiodato, sconficcato.* V. Refigo.

Reflābri venti. Apul. *Venti che spirano ora prosperi, ora contrari.*

Reflagĭto, as, avi, atum, are. *a.* 1. Cat. *Ridomandare, domandare di nuovo, richiedere, ricercare.*

Reflatĭo, ōnis. *f.* Cæl. Aurel. *Svapora-*

zione, svapore, svaporamento, evaporamento, evaporazione.
Reflātus, a, um. *part.* Apul. *Gonfiato dal vento.* — Cæl. Aurel. *Svaporato, evaporato.*
Reflātus, us. *m.* Cic. *Vento contrario.* Naves delatas in Uticam reflatu hoc. Cic. *Navi respinte in Utica da questo vento contrario.*
Reflecto, is, xi, xum, ere. *a.* 3. —1— *Ripiegare, rivoltare, torcere, ritorcere, rivolgere indietro:* Inde pedem victor multa cum laude reflexit. Catul. *Il vincitore con gran sua lode ne ritorse il piede.*—2—*Piegare, placare, ammansare, mitigare, raddolcire:* Causæ quibus mentes, aut incitantur, aut reflectuntur. Cic. *Le cagioni per cui le menti o s'aizzano, o si piegano.* —3— *Piegare, rivolgere indietro, stornare, distornare, distogliere:* Quem neque fides, neque jusjurandum reflexit. Ter. *Cui nè la fede, nè il giuramento valsero a rivolgere indietro.* — Reflectens.

Reflectere animum. Virg. *Rivolger l'animo, riflettere.* Reflecte gressum, dum licet. Sen. *Rivolgi indietro il passo, ora che il puoi.* Caput reflectens. Catul. *Volgendo indietro la testa.* Visus reflectunt. Val. Flac. *Ritorcono lo sguardo.*
Reflēxim. *avv.* Apul. *Indirettamente.*
Reflexĭo, ōnis. *f.* Macr. *Conversione.*
Reflexus, a, um. *part.* Ovid. *Ripiegato, rivolto, torto, ritorto, ricurvo.* V. Reflecto.
Reflēxus, us. *m.* Apul. *Seno, recesso, luogo appartato.*
Reflo as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Soffiar contro, spirar contro, spirar contrario, in contrario:* Etsi Etesiæ valde reflant. Cic. *Quantunque le Etesie soffiino forte in contrario.* —2— *Respirare, spirare, mandar fuori:* Interiorem etiam partem spirantibus aer verberat, hic idem cum ducitur atque reflatur. Lucr. *E l'aere medesimo penetra ancora nelle interne sedi, e le percote e sferza, mentre da noi s'attragge e si respira.* — Reflans, reflandus.

Cum prospero flatu fortunæ utimur, ad exitus pervenimus optatos, et cum reflavit, affligimur. Cic. *Quando la fortuna ci spira propizia, tocchiamo la meta desiderata; quando contraria, ci addoloriamo.*
Reflorēsco, is, rui, ĕre. *n.* 3. —1— Plin. *Rifiorire, rinfiorarsi, fiorir di nuovo.* —2— Sil. *Rifiorire, ritornar florido.* — Reflorescens.
Reflŭo, is, xi, ere. *n.* 3. Ovid. *Refluire, rifluire, scorrere indietro:* Mæandros in arvis Phrygiis refluitque, fluitque. Ovid. *Il Meandro (fiume) pe' campi Frigi rifluisce e fluisce.*
Reflŭus, a, um. Plin. *Refluo, rifluente, che rifluisce.*
Refocillātus, a, um. *part.* Plin. *Refocillato, rifocillato, refiziato, ristorato.* V. Refocillo.
Refocĭllo, as, avi, atum, are. *a.* 1. Sen. *Refocillare, rifocillare, refiziare, ristorare, ricreare.*
Refodĭo, is, ōdi, ōssum, ere. *a.* 3. Plin. *Cavare, scavare, dissotterrare.* Solum quam altissime refodere. Plin. *Scavare il terreno più profondamente che si può.* Radices refodere. Col. *Sradicare, sbarbicare le radici.*
Reformatĭo, ōnis. *f.*—1 —Sen. *Riformazione, riformagione, riformamento, riforma.* —2— Apul. *Trasformazione, trasfigurazione, trasmutazione.*
Reformātus, a, um. *part.* Ovid. *Riformato, trasformato, trasmutato.* V. Reformo.
Reformidatĭo, onis. *f.* Cic. *Spavento, paura, timore, terrore.*
Reformĭdo, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Paventare, temere molto, aver gran timore, gran paura:* Pacis nomine bellum involutum reformido. Cic. *Pavento la guerra mascherata del nome di pace.* —2— *(trasl.) Temere, paventare, patire, non poter sopportare:* Reformidant insueta lumina solem. Ovid. *E le pupille non avvezze paventano il sole.* — Reformidans.

Ita tetra sunt, ut ea fugiat et reformidet oratio. Cic *Sono così spaventevoli fatti, che ne rifugge, e ne paventa il discorso.* Assuescat jam a tenero non reformidare homines. Quint. *S'abitui da bambino a non temere la presenza degli uomini.* Refugit animus, et dicere reformidat etc. Cic. *Ne rifugge l'animo, e paventa dire ecc.* Neque se reformidare, quod in senatu Pompejus dixisset etc. Cæs. *Nè fare a lui specie, che Pompeo in senato avesse detto ecc.* Ne reformidet oculus. Col. *Perchè l'occhio non patisca.*
Refōrmo, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Trasformare, trasfigurare, trasmutare, cangiar forma, o rendere alla forma primiera:* Dum, quod fuit ante, reformet. Ovid. *Finchè si trasmuti nella forma primiera.* —2— *Riformare, raddrizzare, correggere, emendare, migliorare:* Corruptos mo-

dos reformare. Plin. *Riformare i corrotti costumi.*

Refŏssus, a, um. *part.* Col. *Cavato, scavato, dissotterrato.* V. Refodio.

Refōtus, a, um. *part.* Svet. *Riscaldato, ristorato, confortato, refocillato, rinvigorito, rimesso in forze.* V. Refoveo.

Refovĕo, es, ōvi, ōtum, ere. *n.* 2. —1— *Riscaldare, ristorare, confortare, refocillare, rinforzare, rinvigorire, rimettere in forze, in vigore:* Refovisti pectora nostra tuis Ovid. *Col tuo petto riscaldasti il mio.* —2— *Rinvigorire, rianimare, riaccendere, ristabilire, rimettere in vigore, ripristinare:* Disciplinam castrorum lapsam extinctamque refovisti. Plin. *Rimettesti in vigore la disciplina del campo decaduta ed estinta.* — Refovens, refovendus.

Refractariŏlus, a, um. Cic. *Garosello, garosetto, alquanto contenzioso, litigioso.*

Refractarius, a, um. Sen. *Ostinato, pertinace.*

Refrāctus, a, um. *part.* Lucr. *Refratto, rotto, spezzato, infranto, vinto, domato, respinto.* V. Refringo.

Refræno. V. Refreno.

Refragātus, a, um. *part.* Curt. *Resistente, ripugnante, riluttante, contraddicente.* V. Refragor.

Refrāgo, as, are. *a.* 1. Non. *(antic.) Suffragare, favorire.*

Refrāgor, aris, atus, ari. *d.* 1. —1— *Opporsi, resistere, contraddire ripugnare, ostare, opporre resistenza, fare ostacolo:* Illa lex petitioni tuæ refragata est. Cic. *Quella legge fece ostacolo alla tua domanda.* —2— *(trasl.) Opporsi, ripugnare, resistere, mettere ostacolo, frapporre difficoltà:* Præsertim si materia non refragetur. Plin. *Principalmente se non vi si opponga la materia.*

Refrenatio, ōnis. *f.* Sen. *Raffrenamento, affrenamento.*

Refrenātus, a, um. *part.* Lucr. *Raffrenato, frenato, imbrigliato, trattenuto, moderato.* V. Refreno.

Refrēno, e refræno, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Raffrenare, rifrenare, affrenare, imbrigliare, frenare, fermare, arrestare:* Illa refrenat aquas. Ovid. *Essa arresta le acque.* —2— *Raffrenare, frenare, affrenare, trattenere, moderare, reprimere:* Blandaque refrenat morsus admixta voluptas Lucr. *Dolcemente frena i morsi il misto piacere.* — Refrenandus.

Pereunt, neque ab exitio res ulla refrenat. Lucr. *Periscono, e niuna cosa li può scampare da rovina.* Magno ingenio adolescentes refrenandi potius a gloria, quam incitandi sunt. Cic. *I giovani di ingegno eccellente hanno bisogno più di freno, che di sprone all'acquisto della gloria.* Refrenare libidines. Cic. *Tenere in freno le passioni.* Impetum furentis a reditu refrenavit. Cic. *Impedì che il pazzo tornasse a' suoi furori.* Refrenare indomitam licentiam. Hor. *Frenare l'indomita licenza.*

Refrīco, as, cui, are. *a.* 1. —1— *Rifregare, fregar di nuovo, ristropicciare:* Refricato denuo. Cat. *Torna a rifregare.* —2— *Esacerbare, inasprire, trassinare, inacerbire:* Quæ res forsitan sit refricatura vulnus meum. Cic. *La qual cosa vorrà forse inacerbire la mia ferita.* — Refricaturus.

Refricatur amor. Ovid. *Si riaccende l'amore.* Appii vulnera non refrico. Cic. *Io non trassino le piaghe fatte da Appio.* Ne refricare obductam jam reipublicæ cicatricem videar. Cic. *Perchè non paja che io voglia riaprire la piaga già rammarginata della repubblica.* Refricare memoriam facti. Cic. *Rinnovare la memoria del fatto.* Refricare litteris desiderium, ac dolorem Cic. *Rinacerbire colla lettera il dolore della lontananza.* Crebro refricat lippitudo. Cic. *Spesso il mio mal d'occhi mi vien ritentando.*

Refrigĕo, es, ui, ere. *n.* 2. Veg. *Raffreddare, raffreddarsi, freddarsi, infreddarsi.*

Refrigeratio, onis. *f.* Cic. *Refrigerazione, refrigerio, rinfrescamento, rinfresco, infrescamento, raffrescamento.*

Refrigeratorius, a, um. Plin. *Refrigeratorio, refrigerativo, refrigerante, rinfrescativo, rinfrescante.*

Refrigerātrix, īcis. *f.* Plin. *Refrigerante, rinfrescante, che rinfresca.*

Refrigerātus, a, um. *part.* Cic. *Refrigerato, raffreddato, freddato, infreddato, rinfrescato.—(trasl.) Raffreddato, rallentato, sminuito, scemato di fervore in qualche cosa.* V. Refrigero.

Refrigĕro, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Raffreddare, freddare, infreddare, render freddo:* Ignis in aquam conjectus continuo restinguitur et refrigeratur. Cic. *Un tizzone gettato nell'acqua di subito si ammorza e si raffredda.* —2— *Refrigerare, rinfrescare:* Umbris aquisve refrigerari. Cic. *Rinfrescarsi colle ombre o coll' acque.* —3— *Raffreddare, confon-*

dere, reprimere, togliere il vigore: Aliquo urbane dicto refrigerandus est. Quint. *Lo si deve confondere con qualche detto arguto.* —4— Mart. *Esser freddo, insulso nel parlare.* — Refrigerandus.

Refrigēsco, is, xi, ere. *n.* 3. —1— *Raffreddare, raffreddarsi, freddarsi, infreddarsi, divenir freddo:* Ubi vinum refrixerit, in dolium infundito Cat. *Quando il vino sia raffreddato, versalo nella botte.* —2— *Raffreddarsi, rallentarsi, mollare, mancare, cessare, scemare di fervore:* Refrixerit res. Ter. *Sarà raffreddato l'affare.*

Refrigescere agrum, qui non stercoretur. Col. *Raffreddarsi il campo, che non è concimato.* Belli apparatus refrigescent. Cic. *S'allenteranno gli apparecchi della guerra.* Unum vereor, ne hasta Cæsaris refrixerit. Cic. *Temo solo, che l'incanto che fa Cesare non sia addormentato.*

Refrīgo, is, ere. *a.* 3. Fest. *Rifriggere, frigger di nuovo.*

Refringo, is, frēgi, fractum, ere. *a.* 3. —1— *Frangere, infrangere, spezzare, rompere, fracassare:* Disposito equitatu, qui vim fluminis refringeret. Cæs. *Disposta la cavalleria in modo da rompere la forza della corrente.* —2— *Spezzare, fracassare, sfondare, sforzare, scassinare, forzare, abbattere, rompere per aprire:* Refringere carcerem. Liv. *Sforzare la prigione.* —3— *Rompere, frangere, infrangere, fiaccare, domare, reprimere, abbattere, comprimere, raffrenare:* Ut Atheniensium impotentem dominationem reprimerent. Nep. *Per fiaccare la prepotente dominazione degli Ateniesi.* — Refringens, refringendus.

Refringere virgulta pede. Catul. *Spezzare col piede i virgulti.* Refringere glebam. Col. *Sgretolare la gleba.* Cum ego claustra ista nobilitatis refregissem. Cic. *Avendo io abbattute queste barriere della nobiltà.* Refringere vim fortunæ. Liv. *Rintuzzare la forza della fortuna.* Refringere verba. Stat. *Balbettare le parole.* Refringi radium. Plin. *Rinfrangersi il raggio.*

Refrīva faba *f.* Fest. *Fava che dalla messe si portava a casa per il sacrificio.*

Refŭga, æ. *m. e f.* Cod. *Rifuggito, fuggitivo, transfuggitore, trafuggitore. rifuggita, fuggitiva, ecc.*

Refugio, is, ūgi, ire. *a. e n.* 4.—1— *Rifuggire, fuggire, ritirarsi:* Mille fugit, refugitque vias. Virg. *Fugge, e rifugge per mille vie.* —2— *Rifuggire, rifuggirsi, rifugiare, rifugiarsi, ricovrare, salvarsi presso alcuno:* Refugit ad legatos. Cic. *Si ricoverò presso i legati.* —3— *Rifuggire, fuggire, schivare, scansare, ricusare, abborrire:* Refugio a te admonendo. Cic. *Rifuggo dal rinfrescarti la memoria.* — Refugiens, refugiendus.

Refugit timido sanguen. Cic. *Al pauroso s'agghiaccia il sangue nelle vene.* Reliqui Syracusas refugerant. Cic. *Gli altri s'erano rifuggiti a Siracusa.* Et si qua sunt alia, quæ nunc memoriam meam refugiunt. Col. *E se vi sono altre cose, che ora non mi vengono in mente.* Refugit fœda ministeria. Virg. *Schivò il nefando ministero.* Nec te transire refugi. Ovid. *Nè temei di passarti.* Refugit a litore templum. Virg. *Lunge dal lito è il tempio.*

Refugĭum, ii. *n.* —1— *Refugio, rifugio, ricovero:* Regum, populorum, nationum portus erat, et refugium senatus. Cic. *Porto e rifugio dei re, dei popoli, delle nazioni era il senato.* —2— Cod. *Rifugio (appartamento speciale nelle case, in cui si rifugiava il padrone per salvarsi dai nemici, o altri pericoli).*

Refŭgus, a, um. Tac. *Fuggitivo, che si ritira fuggendo, rifuggito:* Quidam in castra refugi cuncta formidine implebant. Tac. *Alcuni rifuggitisi nel campo empievan tutto di spavento.*

Sequi refugos. Tac. *Perseguitare i fuggenti.* Undam refugam captat Tantalus. Ovid. *Tantalo abbocca l'onda fuggitiva.*

Refulcĭo, is, ire. *a.* 4. Not. Tir. *Refulcire, sostenere, reggere.*

Refulgentĭa, æ. *f.* Apul. *Refulgenzia, risplendimento, fulgore, splendore.*

Refulgĕo, es, ūlsi, ere. *n.* 2. —1— *Refulgere, rifulgere, risplendere, brillare, rifolgorare, rifiammeggiare, sfolgorare:* Pura per noctem in luce refulsit. Virg. *E fra le tenebre rifulse di chiara luce.* —2— *(trasl.) Rifulgere, risplendere, brillare:* Splendidaque a docto fama refulget avo. Prop. *E in te risplende la chiara fama del tuo dotto avo.* — Refulgens.

Lumina artis in quibus primus refulsit Apollodorus. Plin. *Luminari dell'arte, tra i quali risplendette sopra ogni altro Apollodoro.*

Refulgĕrat, abat. *impers.* Not. Tir. *Rifolgorare.*

Refŭndo, is, ūdi, usum, ere. *a.* 3. —1— *Rifondere, diffondere di nuovo, spargere di nuovo, riversare:* Æquorque refundit in æquor. Ovid. *E mare*

riversa nel mare. —2— *Rifondere, restituire, rendere, rimborsare, reintegrare:* Refudimus Nilo suas copias. Plin. *Rendemmo al Nilo le sue ricchezze.* —3— *Rifondere, fondere, profondere, dissipare, sciupare, scialacquare, biscazzare, dilapidare:* Quodcumque profunda traxit avaritia luxu pejore refundit. Claud. *E tutto ciò che rapì coll' insaziabile avarizia, lo fonde con lusso peggiore.* — Refundens, refusurus.

Luna glaciem refundit. Plin. *La luna liquefà il ghiaccio.*

Refūse. *avv.* Col. *A rifuso, a fusone, copiosamente, abbondevolmente, abbondantemente.* — Refusius.

Refusio, onis. *f.* Macr. *Diffusione, sparsione, spargimento.*

Refūsus, a, um. *part.* Virg. *Rifuso, diffuso, sparso, restituito, reso, dissipato.* V. Refundo.

Refutatio, ōnis. *f.* Cic. *Refutazione, rifutazione, confutazione.*

Refutatorius, a, um. Cod. *Rifutativo, confutativo.*

Refutātus, a, um. *part.* Cic. *Confutato, convinto, redarguito, negato, rifiutato, ricusato, represso.* V. Refuto.

Refutātus, us. *m.* Lucr. *Refutazione, rifutazione, confutazione.*

Refūto, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Refutare, rifutare, rifiutare, confutare, convincere, redarguire:* Refutare maledicta improbomum hominum. Cic. *Confutare le maldicenze dei malvagi.*—2—*Refutare, rifutare, rifiutare, ricusare, negare, non ammettere:* Se regibus devovent, et post eos vitam refutant. Sall. *Si consacrano tutto ai re, e morti loro, ricusano di vivere.* —3— *Rifiutare, ricusare, disapprovare, rigettare:* Quam bonitatem non modo non aspernari ac refutare, sed amplecti etiam, et augere debetis. Cic. *La qual bontà non solamente non dovete sprezzare e rigettare, ma si abbracciare e favorire.* —4— *Reprimere, respingere, raffrenare, rintuzzare:* Resistam, et ejus conatum refrenabo. Cic. *Resisterò, e respingerò le sue violenze.* — Refutaturus, refutandus.

Nostra confirmare, contraria refutare. Cic. *Provare le nostre asserzioni, e confutare le contrarie.* Libidinem tuam libertas mea refutabit. Cic. *La mia libertà ti redarguirà sempre la tua libidine.* Plebem oratione feroci refutando. Liv. *Ripruendendo con fiero discorso la plebe.* Semper illas nationes nostri imperatores refutandas potius bello, quam lacessendas putarunt. Cic. *Sempre con quelle nazioni i nostri generali pensarono che si dovesse star sulla difensiva, piuttosto che pigliar l'offensiva.* Fors dicta refutet! Virg. *Voglia Dio che non sia!*

Regālis, e. —1— *Regale, reale, regio, di re, da re:* Virtutem et sapientiam regalem non progeniem quæri oportere. Cic. *Doversi cercare la virtù e sapienza di re, non la prosapia.* Regalis potestas. Cic. *Il regio potere* —2— Regales. *(ass.)* Cod. *I reali, i principi reali, del sangue.* — Regalior, regalissimus.

Regale carmen. Ovid. *Canto regale, che ha per soggetto le gesta de're.* Regalia fulmina. Cic. *I fulmini che colpiscono i luoghi più elevati della città.* Regalis cultus. Hor. *Abbigliamento regale.* Domus regali splendida luxu. Virg. *Casa risplendente d'un lusso regale.* Regalis sane sententia. Cic. *Sentenza veramente da re.*

Regaliter. *avv.* —1— Liv. *Regalmente, realmente, regiamente, da re, splendidamente, magnificamente, sontuosamente.* —2— Ovid. *Imperiosamente, tirannicamente, superbamente.*

Regaviōlus, i, *m.* Svet. *Regaliolo, reatino, sericiolo, lui, forasiepe (piccolo uccello).*

Regelatio, ōnis. *f.* Front. *Didiacciamento.*

Regelātus, a, um. *part.* Mart. *Dighiacciato, disghiacciato.* V. Regelo.

Regĕlo, as, avi, atum, are. *a. e. n.* 1. —1— *Sciogliere dal gelo, liquefare, didiacciare, dighiacciare, disghiacciare:* Solum matutino regelari ortu poterit. Col. *Il suolo potrà didiacciare al sole del mattino.* Dum hæ (vites) regelare sinuntur. Col. *Mentre queste viti si lasciano dighiacciare.* —2— *Rinfrescare, raffreddare:* Granaria quæ subtus a solo ventus regelare possit. Varr. *Granai che il vento possa rinfrescare per di sotto il pavimento.*

Regĕmo, is, ere. *a.* 3. *Gemere, scricchiare, scricchiolare:* Regemunt tabulata, Stat. *Scricchiolano i tavolati.*

Regenĕro, as, avi, atum, are. *a.* 1. *Regenerare, rigenerare, riprodurre:* Signa quædam regenerari. Plin. *Riprodursi alcuni segni.*

Regens, entis. *part. pres.* Virg. *Reggendo, guidando.* V. Rego. — *Ass.* Claud. *Reggente, re, capo, condottiero.*

Regerminatio, ōnis. *f.* Plin. *Il rigermogliare.*

Regermĭno, as, avi, atum, are. *n.* 1.

Plin. *Rigermogliare, germogliar di nuovo, ripullulare, rinascere.*

Regĕro, is, essi, estum, ere. *a.* 3. *Riportare, rapportare, portare indietro, rimettere a suo luogo:* Donec regessit lapides. Plin. *Finchè riportò le pietre.* —2— *Raccogliere, radunare, ammassare, ammucchiare:* In acervum culmos regerant. Col. *Radunino in un mucchio gli steli.* —3— *Raccogliere, trascrivere, notare:* In quos (commentarios) ea quæ laudata sunt regerunt. Quint. *In cui notano le cose che sentirono lodare.* —4— *Cavare, estrarre, svellere, divellere:* Duas partes quoad regerunt. Varr. *Finchè ne estraggono due parti.* —5— *Rimandare, rigettare, riscagliare, mandare in dietro:* Sive ab oppugnatoribus incensum, dum faces in obsessos jaculantur: sive ab obsessis, dum regerunt. Tac. *Sia che fosse incendiato dagli assediatori, mentre scagliano fuochi contro gli assediati; sia da questi, nel riscagliarc.* —6— *Rigettare, ritorcere, rimandare:* Regerere convicia. Hor. *Ritorcere le ingiurie.* — Regerens, regerendus.

Communem culpam hi in illos, illi in hos regerere. Plin. *Accagionarsi gli uni gli altri di una colpa comune.*

Regēstus, a, um. *part.* Ovid. *Riportato, rigettato, rimandato, scavato, estirpato, ammucchiato, trascritto.* V. Regero. — Regēstum, i. *n.* Col. *Mucchio di terra scavata.* — Regesta, orum. *n. pl.* Vopisc. *Registri.*

Regĭa, æ. *f.* Liv. *Regia, reggia, corte, palazzo reale.* — Hor. *Città regia, città ove risiede il re.* — Curt. *Tenda, padiglione reale.* — Liv. *La corte, le persone reali.*

Regibĭlis, e. Amm. *Reggibile, che può reggersi.*

Regĭe. *avv.* Varr. *Regiamente, regalmente, realmente, da re.*

Regifĭce. *avv.* Cic. *Regiamente, magnificamente, splendidamente, sontuosamente.*

Regifĭcus, a, um. Virg. *Regale, magnifico, splendido, sontuoso.*

Regigno, is, genŭi, genĭtum, ere. *a.* 3. Lucr. *Rigenerare, riprodurre.*

Regĭmen, ĭnis. *n.* —1— *Reggimento, governo:* Regimen reipublicæ suscipere. Tac. *Pigliar il governo della repubblica.* —2— *Timone della nave:* Regimen flectere. Ovid. *Piegare il timone.* —3— *Reggimento, governo, arte del governare:* Variis undique procellis incerti fluctus prospectum adimere, regimen impedire. Tac. *Con più venti e gran cavalloni che togllevan vista e governo.* —4— Val. Flac. *Governo, le persone che governano.*

Regimĕntum, i. *n.* Cod. *Reggimento, governo.*

Regīna, æ. *f.* —1— *Regina, reina, donna o signora di regno, moglie del re:* Regina tui fidissima. Virg. *La regina a te fedelissima.* —2— Val. Flac. *Figlia del re.* —3— *Donna, matrona, signora, padrona:* Istæ reginæ domi suæ fuere. Plaut. *Costoro furono padrone in casa loro.* —4— *Regina, padrona, dominatrice, signora (detto delle cose che esercitano potere, e che per eccellenza soprastanno ad altre):* Justitia omnium est domina et regina virtutum. Cic. *La giustizia è signora e reina di tutte le virtù.*—Reginæ *furono chiamate da' poeti le Dee:* Regina nemorum. Hor. *Regina de' boschi (Diana).* Regina sacrorum. *Inscr. ant. La moglie del re sacrificolo.*

Regĭo, ōnis. *f.* —1— *Regione, parte del mondo, paese, tratto di paese, contrada:* Terræ maximas regiones inhabitabiles videmus. Cic. *Noi vediamo inabitabili vastissime regioni della terra.* —2— *Rione, quartiere, sestiere, contrada:* Roma olim in quatuor regiones dividebatur. Svet. *Roma una volta era divisa in quattro rioni.* —3— *Regione, spazio, luogo:* Qua te regione reliqui? Virg. *In qual luogo t' ho lasciato?* —4— *(trasl.) Spazio, materia:* Bene dicendi ars non habet definitam aliquam regionem. Cic. *L'arte di ben parlare non ha veruna materia prefinita.* —5— *Regione, plaga, divisione del cielo:* Regio lunæ, quæ tum est aquilonalis, tum australis. Cic. *La regione della luna, che ora è aquilonare, ora australe.* —6— *Confine, limite, termine:* Res hæ quas gessimus, orbis terræ regionibus definiuntur. Cic. *Queste nostre gesta hanno per confine i confini del mondo.* — 7— *Orbita, riga, linea:* Si quis tantulum de recta regione deflexerit. Cic. *Se alcuno avrà deviato per un tantino dalla diritta linea.*

E regione. Cæs. *Di rincontro, di rimpetto, a fronte, di fronte.* — Liv. *A dirittura, dirittamente.* Cum fere e regione castra castris opponeret. Cæs. *Avendo posto il campo quasi di fronte al campo.* Alterum e regione moveatur, alterum declinet. Cic. *L'uno proceda dirittamente,*

l' altro deri. Populabundi regione portæ Exquilinæ accessere. Liv. *Vennero guastando il paese fino in faccia alla porta Esquilina.* A regionibus. *Inscr. ant. Capo di rione, caporione.*

Regionaliter. *avv.* Apul. *Regione per regione, per ciascun paese.*

Regionarius, a, um. Not. Tir. *Regionario, appartenente a regione.*

Regionātim. *avv.* Liv. *Regione per regione, paese per paese.*

Regionōsus, a, um. Not. Tir. *Che consta di molte regioni.*

Regius, a, um. —1— *Regio, regale, reale, da re, di re:* Regium nomen Romæ intolerabile est. Liv *È intollerabile in Roma il nome di re.* —2— *(Agg. di cose nel loro genere bellissime, superiori alle altre):* Spina, quæ regia vocatur. Plin. *Lo spino che si chiama regio.*

Ornatu regio esse. Cic. *Esser abbigliato da re.* Apparatu regio accipere aliquem. Cic. *Accogliere alcuno con regale magnificenza.* Regia domus. Sall. *Reggia, palazzo reale.* Regiæ moles. Hor. *Magnifici edificii.* Vir forma regia. Plaut. *Uomo di maestose sembianze.* Trophæa regia. Prop. *Trofei riportati sopra re.* Morbus regius. Hor. *Morbo regio, itterezia.* Hujus de adventu fama cum ad regios esset perlata. Nep. *La fama del suo arrivo essendo giunta ai ministri del re.* Regium est, regia res est. Ovid. *È da re, è cosa da re.* Regia res est succurrere lapsis. Ovid. *È da re il soccorrere ai caduti.*

Regiēscit. Plaut. *Cresce, aumenta.*

Reglutino, as, arc. *a.* 1. Catul. *Scollare, staccare una cosa incollata, dispiccare.*

Regnans, antis. *part. pr.*Cic.*Regnante, che regna.* V. Regno. — *Ass.* Tac. *Regnante, regnatore, re.*

Regnātor, oris. *m.* —1— Virg. *Regnatore, regnante, re.* —2— Mart. *Possessore, posseditore, padrone, signore.* —3— Stat. *Duce, principe, capo.*

Regnātrix, icis. *f.* Tac. *Regnatrice, regnante, dominatrice.*

Regnātus, a, um. *part.* Ovid. *Posseduto, retto da un re, dominato, signoreggiato.* V. Regno.

Regno, as, avi, atum, are. *e n. a.*1.—1— *Regnare, possedere il regno, principare, imperare, imperiare, dominare, signoreggiare:* Ab illo tempore annum jam tertium et vigesimum regnat. Cic. *Da quel tempo son già ventitre anni che regna.* —2— *Regnare, dominare, predominare, padroneggiare, poter tutto, comandare a bacchetta:* Cum equitum centurias tenes, in queis regnas. Cic. *Avendo tu in mano le centurie de' cavalieri, su cui tu puoi tutto.*--3--*Tiranneggiare, tirannare, tiranuizzare, dominare superbamente, spadroneggiare, padroneggiare:* Timarchidem omnibus oppidis per triennium scitote regnasse. Cic. *Sappiate che Timarchide per tre anni tiranneggiò quelle castella.* —4— *Regnare, dominare (parlando di cose inanimate):* Ebrietas geminata libidine regnat. Ovid. *Regna l'ebbrezza con doppia libidine.* — Regnans, regnaturus, regnandus.

Vivo et regno simul ista reliqui. Hor. *Vivo e me la godo da re, allorchè a queste cose io dissi addio.* Hic jam tercentum totos regnabitur annos. Virg. *Qui sarà sede di regno per ben trecento anni.* Advenæ in nos regnaverunt. Tac. *Avemmo de're forestieri.* Gentes quæ regnantur. Tac. *Le nazioni che sono sotto il dominio di un re.*

Regnum, i. *n.* —1— *Regno, reame, Regname, monarchia, impero, stato, dominio, principato, signoria, dominazione:* Regnum appetere. Cic. *Aspirare al regno.* —2— *Regno, reame, impero, stato, paese soggetto a re:* Annibalem in Prusiæ regno esse. Nep. *Annibale essere nel regno di Prusia.* —3— *Regno, dominazione, dominio, impero, signoria, comando, suprema autorità, potestà, potere, forza, virtù:* Sublatis judiciis, amisso regno forensi. Cic. *Tolti i giudizii, perduta la dominazione nel foro.* —4— *Regno, luogo in cui alcuno è padrone:* Nisi hic in tuo regno essemus. Cic. *Se qui non fossimo nel tuo regno.* —5— *Re:* Etsi regna vetant. Stat. *Sebbene i re lo proibiscano.*

Regnum occupare. Cic. *Impadronirsi del regno.* Regno aliquem expellere. Cæs. *Rovesciare alcuno dal trono.* Regnum virtute adipisci. Nep. *Acquistare il regno col valore.* Regnum magnum instituere. Plaut. *Fondare un gran regno.* Sub regno esse. Cic. *Esser soggetto ad un re.* Non regno sed rege, liberati sumus; interfecto enim rege, omnes regios nutus tuemur. Cic. *Noi fummo liberati dal re, non dal regno; poichè, ucciso il re, manteniamo fino a' cenni di esso re.* Si aliquid regni est in carmine. Ovid. *Se qualche potere v'ha*

nel carme. Damnatus crimine regni. Ovid. *Condannato per delitto d'aver aspirato al regno*. Regnum ne hic tu possides? Ter. *Sei tu forse signore di questo paese?* Inque meum semper stent tua regna caput. Prop. *E sempre sul mio capo si stenda il tuo impero*. Nec regna vini sortiere talis. Hor. *Nè co' dadi sortegggerai la preminenza ne' conviti.*

Rego, is, xi, ctum, ere. *a.* 3. —1— *Reggere, dirigere, dirizzare, addirizzare, indirizzare, regolare, tener diritto, guidare dirittamente, governare:* Animus est qui regit et moderatur et movet id corpus. Cic. *L'animo è quello che regge e governa e muove questo corpo.* —2— *Reggere, governare, regolare:* Moderari cupiditates et regere animi motus. Cic. *Raffrenare le passioni e governare i movimenti dell'animo.* —3— *Correggere, ammonire, avvisare, avvertire, insegnare, istruire:* Atque errantem regere posset. Cæs. *E dove errasse potrebbe correggerio.* — Regens, recturus, regendus.

Regere fines agrorum. Cic. *Determinare, stabilire, segnare i termini de' campi.* Dum spiritus hos reget artus. Virg. *Finchè avrò vita, finchè vivrò.* Rege tela, per auras. Virg. *Dirizza i miei colpi per l'aria.* Regere arte navem. Ovid. *Guidar con arte la nave.* Regere frena, habenas, equos. Ovid. *Tener il freno, tener le briglie, frenare, affrenare i cavalli.* Arte leves currus, arte regendus amor. Ovid. *Coll'arte i celeri cocchi, coll'arte è da governare amore.* Ipse clavum regit. *Egli stesso regge il timone.* Quæ sunt in fortuna, temporibus regentur. Cic. *Le cose che sono in mano della fortuna, il tempo le governerà.* Non aliud interdum discordantis patriæ remedium est, quam ut ab uno regatur. Tac. *Talvolta non vi è altro rimedio per la patria straziata dalle discordie che essere retta da un solo.* Vellem suscepisses juvenem regendum. Cic. *Vorrei che tu avessi preso ad educare il giovane.* Si nosmetipsos regere possumus. Cic. *Se possiam signoreggiare noi medesimi.* Marsbella regit. Cæs. *Marte governa le battaglie.* Regere rempublicam. Cic. *Governare la repubblica.* Regere valetudinem alicujus. Tac. *Esser medico ordinario d'alcuno.* Regere valetudinem arbitratu suo. Svet. *Governarsi a suo modo.* Equi impotentes regendi. Liv. *Cavalli indomati.*

Regradatĭo, onis. *f.* Cod. *Degradazione.*

Regrăvo, as, are. *a.* 1. Not. Tir. *Raggravare, riaggravare.*

Regredĭor, eris, essus. *dep.* 3. —1— *Redire, riedere, ritornare, tornare, retrocedere, tornare indietro:* Regredi, quam progredi malient. Cic. *Volessero piuttosto tornare indietro, che avanzare.* —2— *(trasl.) Tornare, ritornare, rivenire:* Nunc edepol demum in memoriam regredior. Plaut. *Ora sì, che mi ritorna in mente.* — Regrediens, regressurus.

Regrĕdo, as, are. *a.* 1. V. Degrado.

Regrĕdo, is, ere. *n.* 3. Non. *Richiamare, ritirare, ritrarre.*

Regressĭo, onis. *f.* Front. *Regressione, regresso, tornata, ritornata, ritorno.* Quint. — *Rigressione, Ripetizione (fig. rett.).*

Regrĕssus, a, um. *part.* Liv. *Ritornato, tornato, retrocesso.* V. Regredior.

Regrĕssus, us. *m.* —1— *Regresso, rigresso, rigressione, tornata, ritornata, ritorno:* Quod in omni æternitate conservat progressus et regressus. Cic. *Che per tutta l'eternità conserva i progressi ed i regressi.* —2— Cod. *Regresso, facoltà di rivalersi di checchessia.*

Dare regressum alicui. Ovid. *Concedere il ritorno ad alcuno.* Esse privatis cogitationibus regressum; imperium cupientibus nihil medium inter summa et præcipitia. Tac. *Potersi nelle imprese private retrocedere; l'imperio non aver mezzo, mandare in cielo, o in precipizio.* Funditus occidimus, neque habet fortuna regressum. Virg. *Siamo perduti per sempre, nè può più la fortuna sormontare, volgere in meglio.* Nullo ad pœnitendum regressu. Tac. *Senza lasciar luogo, senza dar tempo al pentimento.*

Regŭla, æ. *f.* —1— Col. *Regola, regolo, riga, strumento per rigare.* —2— Col. *Palo per tener dritto alcunchè.* —3— Col. *Sorta di vaso per spremere le olive.* —4— Vitr. *Verga, lastra, lamina di ferro.* —5— *(trasl.)* Cic. *Regula, regola, regolamento, norma, legge, direzione, guida, precetto, insegnamento.* — 6 — Apul. *Bassilico (erba).*

Regulāre æs. *n.* Plin. *Rame duttile, arrendevole, che può essere lavorato.*

Regularĭter. *avv.* Cod.) *Regolarmente, secondo la regola.*
Regulātim. *avv.* Veget.)

Regŭlo, as, are. *a*. 1. Cœl. Aurel. *Regolare, dirigere.*
Regŭlus, i. *m.* —1— *Regulo, regolo, regoluzzo, piccolo re, signorotto:* Reguli in unum convenere. Sall. *I regoli si radunarono.* —2— *Reatino, scricciolo (uccelletto):* Regulus et rubro pectore progne. Auct. Carm. Philom. *Il reatino, e l' usignuolo dal rosso petto.*—3— *Re delle api:* Animadvertat ne reguli plures existant. Varr. *Stia attento che non vi sieno molti re.*
Regustātus, a, um. *part.* Pers. *Rigustato, gustato di nuovo.* V. Regusto.
Regŭsto, as, avi, atum, are. *a.* 1. Cic. *Rigustare, gustare di nuovo.* — Regustans, regustandus.
Rehālo, as, are. *a.* 1. Lucr. *Esalare di nuovo.*
Reicŭlus, a, um. Varr. *Da rigettarsi, da scartarsi.*
Rejectanĕus, a, um. Cic. *Da rigettarsi.*
Rejectatĭo, ōnis. *f.* Solin. *Rigettamento.*
Rejectĭo, onis. *f.* —1— *Rejezione, regezione, rigezione, rigettamento, ributtamento.* —2— Cic. *Rigettamento, rifiuto, ricusamento.* —3— Rejectio in alium. Cic. *Figura rettorica, per cui l'oratore purga sè da qualche cosa, e la rigetta addosso ad un altro.*
Rejĕcto, as, are. *a.* 1. Lucr. *Rigettare, ributtare, rimandare.* — Rejectans.
Rejĕctus, a, um. *part.* Lucr. *Rejetto, rigettato, ributtato, respinto, buttato indietro, ricacciato, rimandato.* V. Rejicio.
Rejĕctus, us. *m.* Cels. *Rejezione, rigettamento, vomito.*
Rejicĭo, is, jēci, jĕctum, ere. *a.* 3.—1— *Rilanciare, riscagliare, rigettare, rimandare:* Telum in hostes rejicerent. Cæs. *Riscagliassero il giavellotto contro il nemico.* —2— *Ricacciare, rimettere, ricondurre, rimenare:* Boves in bubilem rejicere. Plaut. *Ricacciare i buoi nella posta.* — 3— *Rigettare, ributtare, respingere, ribalzare, ricacciare:* Eos in oppidum rejiciebant. Cæs. *Li respingevano nel castello.* —4—*Gettare dietro, cacciare di dietro:* Rejicere scutum. Cic. *Cacciar lo scudo dietro le spalle.* — 5 — *Sporgere, avanzare:* Ut janua in publicum rejiceretur. Plin. *Che la porta sporgesse sulla pubblica via.* —6 — *Deporre, spogliare, dispogliare, svestire:* Duplicem ex humeris rejecit amictum. Virg. *Depose dalle spalle il duplice manto.* —7— *Rigettare, ributtare, respingere, cacciare, ricacciare, allontanare, propulsare, ribattere, buttar via, tener lontano:* Cassius feliciter ab Antiochia hostem rejecerat. Cic. *Cassio avera felicemente cacciato d'Antiochia il nemico.* —8— *Recere, rigettare, vomitare, rimandare:* Si excessisset, rejiciebat. Svet. *Se passava il segno, rigettava.* —9— *Ripulsare, respingere, ripignere, ribattere, rintuzzare, ributtare:* Quorum ego ferrum et audaciam rejeci in campo, debilitavi in foro. Cic. *Il cui ferro ed ardimento io rintuzzai nel campo, fiaccai nel foro.* —10— *Torcere, ritorcere, divertire:* Sic ait, atque oculos Rutulorum rejicit arvis. Virg. *Così dice, e da' confini dei Rutuli torce la vista.* — 11— *Rigettare, ributtare, ricusare, rifiutare, riprovare, dispregiare:* Bonus atque fidus judex rejecit alto dona nocentium vultu. Hor. *Il buono ed incorrotto giudice rigettò a viso aperto i doni de' tristi.*—12—*Rimettere, mandare, rimandare.* Hoc animo esse debes, ut nihil huc rejicias. Cic. *Debbi aver in animo di non rimandar qui niuna cosa.* — Rejiciens, rejecturus, rejiciendus.

Rejicere se: *coricarsi, adagiarsi, abbandonarsi.* Rejecit se in eum flens. Ter. *Sopra di lui s'abbandonò piangendo.* Fatigata membra rejecit. Curt. *Lasciò cadere le stanche membra.* Rejicere judices. Cic. *Ricusare i giudici.* Rejectus sum austro vehementi ad eandem Leucopetram. Cic. *Fui ribalzato da un ostro gagliardo di nuovo a Leucopetra.* Rejicere e gremio suo librum. Ovid. *Buttar via il libro.* Pascentes a flumine rejice capellas. Virg. *Allontana dal fiume le pascenti caprette.* Recens animi dolor consolationes rejicit. Plin. *Fresco dolore non vuol consolazione.* Quin tu socordiam abs te rejice? Plaut. *Perchè non ti scuoti da dosso la pigrizia?* Senatus eam rem ad pontifices rejecit. Cic. *Il senato rimise la cosa al pontefici.* Sed ne bis eadem legas, ad ipsam te epistolam rejicio. Cic. *Perchè tu non legga due volte le stesse cose, ti rimando alla stessa lettera.* Id totum abjudico, atque rejicio. Cic. *Tutto ciò io lo rigetto, e lo riproro.* Cum jam te adventare arbitraremur, repente abs te in mensem quintilem rejecti sumus. Cic. *Mentre noi ti credevamo già mosso a venire, ecco che di tratto tu ci mandi al luglio.* Reliqua (acta) in mensem januarium rejicientur. Cic. *Gli altri atti saranno rimessi al gennaio.* Crede mihi, Cæsarem maximum beneficium te sibi

dedisse judicaturum, si huc tu rejicis. Cic. *Credimi, che Cesare reputerà aver da te ricevuto il maggior de' benefizi, se ti risolvi a ciò fare.*

Rejicŭlus. V. Reiculus.

Reincipio, is, ere. *a.* 3. *Inscr. ant. Ricominciare.*

Reintĕgro. V. Redintegro.

Reiteratio, onis. *f.* Quint. *Reiterazione, reiteramento, replicazione, replicamento, replica, ripetizione.*

Reitĕro, as, are. *a.* 1. Apul. *Reiterare, replicare, ripetere, rinnovare.*

Relābor, eris, apsus, ābi. *d.* 3. —1— *Ricascare, ricadere:* Protinus illa relapsa est. Ovid. *Subito ella ricadde.* —2—*Ritornare, risalire, rimontare, scorrere indietro:* Quis neget arduis pronos relabi posse rivos montibus? Hor. *Chi negherà che i labili rivoli possano rimontare alle ardue vette?* —3— *(trasl.) Ricadere, ricascare:* Nunc in Aristippi præcepta relabor. Hor. *Ora ricasco ne' dogmi d'Aristippo.* — Relabens.

Relanguĕo, es, ui, ere. *n.* 2. —1— Not. Tir. *Languir di nuovo, illanguidire, indebolirsi, ricader malato.* —2— Ovid. *Languire, illanguidire, mancare.* —3— Ovid. *(trasl.) Languire, illanguidire, indebolirsi, mancare, cessare, scemare, diminuire, venir meno, rammollirsi, calmarsi, acquetarsi.*

Relanguēsco, is, ere. *n.* 3. —1— *Racquetarsi, rammollirsi, cessare, scemare, mancare, diminuire di forza:* Stella, quæ post totidem menses relanguescat. Plin. *Una stella, che dopo altrettanti mesi scemi.* —2— *Languire, illanguidire, infiacchire:* Quod his rebus relanguescere animos existimarent. Cæs. *Perchè giudicavano, che con queste cose gli animi infiacchissero.*

Relatio, onis. *f.* —1— *Riportamento, il riportare:* Crebra relatione quoad intinguntur calami. Quint. *Col portare e riportare spesso la mano ad intingere la penna.* —2— *Relazione, rapporto, ragguaglio, referto, racconto:* Magna ex parte in relatione gentium diximus. Plin. *In gran parte l'abbiam detto ove trattammo dei diversi popoli.* —3— *Proposta, proposizione, il proporre:* Monere consules, ne relationem inciperent. Tac. *Confortare i consoli a non fare la proposta.* —4— Cic. *Ripetizione (fig. rett.).* —5— Cod. *Relazione, rapporto, convenienza.*

Relatio gratiæ. Sen. *Relazione di grazie, rendimento di grazie, ringraziamento.* Relatio jurisjurandi. Cod. *Il trasferire nell'avversario la prova del giuramento.* Relatio criminis. Cic. *Causa che appoggia la difesa di un delitto sulla provocazione fatta dall'avversario.*

Relativus, a, um. Sen. *Relativo, che ha relazione.*

Relātor, ōris. *m.* —1— Prop. *Relatore, riferitore, rapportatore, rinunziatore.* —2— Cic. *Relatore, colui che fa la proposta in senato.*

Relatoria. æ. *f.* Cod. *Lettera, attestato pubblico di sigurtà, di garanzia.*

Relātus, a, um. *part.* Ovid. *Riportato, conseguito, acquistato, restituito, risposto, opposto, rassomigliato, rigettato, ripreso, portato, ricondotto, trascritto, registrato, riferito, raccontato, ricordato, dirizzato.* V. Refero.

Cineres ad ora relati. Cic. *Ceneri appressate alle labbra.* Relatum interfecti caput. Tac. *Il mozzo teschio dell'ucciso.* Sonus relatus. Cic. *Il suono ripercosso.* Seleucia a mari relata. Plin. *Seleucia posta lungi, discosta dal mare.*

Relātus, us. *m.* Tac. *Relazione, racconto.*

Relaudo, as, are. *a.* 1. Not. Tir. *Rilodare, lodar di nuovo.*

Relaxatio, onis. *f.* Cic. *(trasl.) Rilassamento, ricreamento, ricreazione, sollievo, riposo, alleviamento, ricreo, ristoro, sollazzo.*

Relaxātor, ōris. *m.* Cœl. Aurel. *Rilassante, che rilascia.*

Relăxo, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Relassare, rilassare, rilasciare, allentare, lentare, allargare, scioglie-re, disciogliere:* Alvus tum adstringitur, tum relaxatur. Cic. *Il ventre ora si ristringe, ora si rilascia.* —2— *Relassare, rilasciare, sollevare, alleggiare, divertire, ricreare, confortare:* Relaxa modo paullum animum. Cic. *Ora conforta un poco l'animo.* — Relaxans.

Relaxare se vinculis. Sen. *Sciogliersi dai legami.* Plures calor ille vias, et cæca spiramenta relaxat. Virg. *Il calore apre assai fessure, e nascosi spiragli.* Ora fontibus relaxare. Ovid. *Aprir le sorgenti de' fonti.* Quæro enim, non quibus intendam animum rebus, sed quibus relaxem. Cic. *Poichè non cerco cose, che m'occupino la mente, ma sì che la ricreino.* Relaxari animo. Cic. *Sollevarsi l'animo, prendere ristoro.* Pater nimis indulgens, quidquid ego adstrinxi, relaxat. Cic. *Il padre troppo indul-*

genie, allenta dove io aveva aggroppato. Relaxare se a nimia necessitate faciendi aliquid. Cic. *Distrigarsi dalle strette d'aver a fare una cosa* Risus tristitiam relaxat. Cic. *Il riso solleva la tristezza.*

Relāxus, a, um. Col. *Largo, raro.*

Relēctus, a, um. *part.* Ovid. *Ripreso, ripigliato, raccolto, riletto.* V. Relĕgo.

Relegatĭo, onis. *f.* Cic. *Relegazione, rilegamento, confino.* — Cod. *Legato*

Relegātus, a, um. *part.* Cic. *Relegato, rilegato, confinato, sbandito, sbandeggiato, esiliato, rimoto, allontanato, segregato, separato.* V. Relēgo. — Cod. Relegata dos: *legato di dote.*

Relēgo, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Rimandare, mandare, rimettere:* Studiosos Catonis ad illud volumen relegamus. Nep. *Quelli che volessero più sapere di Catone, li rimandiamo a quel volume.* —2— *Relegare, rimovere, allontanare, mandar via, sequestrare:* Criminabatur, quod filium ab hominibus relegasset. Cic. *Lo accusava d'aver allontanato dalla società il figlio.* —3— *Relegare, rilegare, confinare, mandar a confino, sbandire, sbandeggiare:* Consul Lamiam in concione relegavit. Cic. *Il console in parlamento confinò Lamia.* —4— *Assegnare, attribuire, ascrivere, imputare:* Patere nos omnia, quæ prospera evenere, tuo consilio relegare. Liv. *Permetti, che le cose, che felicemente successero, noi le attribuiamo al tuo consiglio.* —5— Cod. *Legare, far legati, far lasciti ne' testamenti.* — Relegans, relegandus.

Tauros in tuta relegant pascua. Virg. *Sequestrano i tauri in solitari paseoli.* Cato, quasi per beneficium, Cyprum relegatur. Cic. *Catone, come per grazia, vien rilegato a Cipro.* Relegare aliquem in decem annos. Tac. *Mandar uno a confino per dieci anni.*

Relĕgo, is, ēgi, ectum, ere. *a.* 3. —1— *Raccogliere, ricogliere, raccorre, riadunare, radunare, rammassare, riunire;* Omnem relegit idibus pecuniam. Hor. *Raccolse alle idi tutto il danaro.* — 2 — *Tornare, ritornare per lo stesso cammino, scorrere di nuovo:* Relegens errata litora. Virg. *Scorrendo di nuovo le già corse piagge.* —3— *Rileggere, leggere di nuovo:* Cum relego scripsisse pudet. Ovid. *Quando rileggo, arrossisco d'aver scritto.* — 4— *Rileggere, leggere:* De nostris releges quemcumque libellis. Mart. *Qualunque leggerai de' miei libri.* — Relegens.

Hellespontiacas relegit aquas. Ovid. *Risolcò le acque dell'Ellesponto.* Relegit Asiam, appellitque Colophona. Tac. *Ricosteggiò l'Asia, e surse in Colofone.*

Relentēsco, is, ere. *n.* 3. Ovid. *Rallentare, allentare, rallentarsi.*

Relevatĭo, onis. *f.* Front. *Allentamento, alleggiamento, alleggerimento, sollievo.*

Relevātus, a, um. *part.* Ovid. *Rilevato, riconfortato, sollevato, ricreato, alleggerito.* V. Relevo.

Relĕvo, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Rilevare, rialzare, alzare, rizzare, raddrizzare, sollevare:* Nec sic mea fata premuntur, ut nequeam relevare caput. Luc. *Nè i miei destini son così volti in basso, che non possa ancora rilevare il capo.* —2 — *Rallevare, ralleviare, sollevare, alleviare, alleggiare, alleggerire, sgravare, render leggiero:* Quotus enim quisque est, qui epistolam paullo graviorem ferre possit, nisi eam pellectione relevarit? Cic. *Conciossiachè quanti sono coloro, che possono portare una lettera un po' pesante, che non la vogliano alleggerire leggendola?* —3— *Sollevare, alleviare, alleggiare, confortare, rianimare:* Relevare aliquem cura, et metu. Cic. *Sollevare alcuno dall'affanno, e dal timore.* —4— *Rilevare, sollevare, ristorare, ricreare, confortare, consolare:* Et relevant multo pectora sicca vino. Ovid *E di copioso vino confortano gli aridi petti.* —5 — Cod. *Rintegrare, reintegrare.* — Relevandus

Relevare sitim, famem. Ovid. *Levare la sete, la fame.* Cujus mors te ex aliqua parte relevavit. Cic. *La cui morte ti sollevò in parte della spesa.* Non est in medico semper, ut relevetur æger. Ovid. *Non sta sempre nel medico, che il malato guarisca.* Hæc ego scripsi, ut relevares me. Cic. *Questo io scrissi, affinchè tu avessi a consolarmi.*

Relicīnus, a, um. Apul. *Col capelli rivolti all'indietro.* Frons relicina. Apul. *Fronte aperta, spaziosa, sgombra di capelli.*

Relictĭo, ōnis. *f.* Cic. *Derelizione, abbandono, abbandonamento.*

Relictus, a, um. *part.* Cæs. *Relitto, derelitto, lasciato, abbandonato.* V. Relinquo. — *Agg. Relitto, derelitto, vedovo, deserto, diserto, abbandonato:* Quæcumque potest ulla relicta

pati. Ovid. *Tutto ciò che può soffrire una derelitta.* — Relictissimus.
Urbs relicta direptioni et incendiis. Cic. *La città lasciata in preda al saccheggiamento ed agli incendii.* Nemo est inventus tam ab omni honestate relictus. Cic. *Nessuno si trovò così spoglio d'ogni pudore.* Relicta loca. Front. *Luoghi, campi abbandonati, di nessuno.* Relictis rebus. Plaut. *Lasciata da parte ogni cosa, messo da banda ogni altro pensiero.* Tironem ab altera quartana relictum audio. Cic. *Sento che il nostro Tirone è libero anche dalla seconda quartana.*

Relĭctus, us. *m.* Gell. *Derelizione, abbandono, abbandonamento.*

Relicuus. V. Reliquus.

Relĭdo, is, ere. *a.* 3. Auson. *Refutare, confutare, negare.*

Religātĭo, onis. *f.* Cic. *Relegamento, rilegamento, legamento.*

Religātus, a, um. *part.* Cic. *Rilegato, legato, avvinto.* V. Religo.

Relĭgens, entis. Gell. *Religioso, pio.*

Relĭgĭo, onis. *f.* —1— *Religione, religione, culto della divinità, timor di Dio:* Justitia erga Deos, religio dicitur: erga parentes pietas. Cic. *La giustizia verso gli Dei si chiama religione, verso i parenti pietà.* —2— *Santità, santimonia, maestà:* Religio fani. Cic. *La santità del tempio.* —3— *Religione, rito, cerimonia religiosa:* In Deos cæremoniæ religionesque tolluntur. Cic. *Sono tolte le cerimonie ed i riti in onore degli Dei.*—4—*Santità, santimonia, purezza, innocenza di vita:* Exemplar antiquæ religionis. Cic. *Specchio dell'innocenza antica.* —5— *Scrupolo, coscienza, timore d'offendere Dio:* Nec eam rem habuit religioni. Cic. *Nè di ciò egli si fece punto scrupolo.* —6— *Fede, veracità, veridicità:* Testimoniorum religionem et fidem nunquam ista natio coluit. Cic. *Questa nazione non ebbe mai in rispetto la veridicità e la fede dei testimonii.* —7— *Religione, religiosità, scrupolosità, esattezza, cura diligente:* Oratio nimia religione attenuata. Cic. *Discorso arido per troppa cura.* —8— *Puntualità, esattezza, diligenza nell'adempimento de' propri doveri:* Ah religione officii declinare. Cic. *Mancare di puntualità nel suo dovere.* —9— *Riverenza, osservanza, rispetto, venerazione:* Magnam possidet religionem paternus maternusque sanguis. Cic. *Il sangue paterno e materno mette grande venerazione.* Numa religionibus et divino jure populum devinxit. Tac. *Numa acconciò il popolo a religione e a divinità.* Religiones spernere. Tac. *Sprezzare le religioni.* Religiones polluere. Cic. *Contaminare i riti.* Dignus es cum tua religione odio. Ter. *Con questi tuoi scrupoli ti rendi odioso.* Religio deinde incessit, eos vitio creatos. Liv. *Venne poi lo scrupolo, che fossero stati eletti viziosamente.* Exsolvere, solvere aliquem religione. Cic. e Liv. *Sciogliere alcuno dal giuramento, dall'obbligo giurato.* Religionem alicui injicere, offerre, afferre, Cic. objicere, Plaut. animo incutere. Liv. *Mettere scrupolo ad alcuno.* Religione obstringi, tangi. Cic. *Recarsi a coscienza.* Hoc facere religio est. Ter. *Ho scrupolo di ciò fare.* Sum admiratus fidem tuam, et in consilio dando religionem. Cic. *Ho ammirata la tua fedeltà, e religione nel consigliare.* In religionem ea res apud Pœnos versa est. Liv. *I Cartaginesi s'arrecarono a coscienza quella cosa.*

Religiōse. *avv.* —1— Cic. *Religiosamente, religiosamente, piamente.* —2— Col. *Diligentemente, accuratamente, sollecitamente.* —3— Cic. *Religiosamente, fedelmente, scrupolosamente, con lealtà.* —4— Cic. *Modestamente.* —5— *Cautamente, prudentemente.* — Religiosius, religiosissime.

Religiosĭtas, ātis. *f.* Apul. *Religiosità, religione.*

Religiōsus, a, um. —1— *Religioso, pio, divoto, santo, timorato di Dio:* Majores nostri, religiosissimi mortalium. Sall. *I nostri maggiori religiosissimi dei mortali.* —3— *Fedele, verace, scrupoloso, coscienzioso, coscienziato, conscienziato:* Huic testi gratias agam, quod se præbuit in testimonio religiosum. Cic. *Renderò grazie a questo testimonio, perchè si mostrò coscienzioso nel testimoniare.*—2—*Sacro, santo, venerabile, sacrosanto:* Religiosa altaria. Cic. *I sacri altari.* — 4 — *Superstizioso:* Omnes sumus religiosæ. Ter. *Tutte siamo superstiziose.* —5— *Delicato, scrupoloso:* Aures teretes et religiosæ. Cic. *Orecchie purgate e delicate.* — Religiosior, religiosissimus.
Religiosus dies. Cic. *Giorno nefasto.* Quem campi fructum religiosum erat consumere. Liv. *Valersi delle biade di quel campo era vietato dalla religione.*

Relĭgo, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1—

Legare, attaccare, stringere, costringere, fasciare, avvincere: Religant capillum in vertice. Tac. *Si legano i capelli in sul cocuzzolo.* —2— *Slegare, sciogliere, slacciare, distaccare:* Religat juga manu. Catul. *Colla mano scioglie i gioghi.*

Bona religionibus religavit. Cic. *Consacrò i beni alla religione.* Eaque laminis clavisque religant. Cæs. *Le legano con lastre di ferro e chiodi.* Religare manus post terga. Svet. *Legar le mani dietro il dorso.* Naves ad terram religare. Cæs. *Legar le navi a terra, prender terra.* Nec perfidus in Cretam religasset navita funem. Catul. *Nè il perfido nocchiero avrebbe salpato per Creta.*

Relino, is, lēvi, lĭtum, ere. *a.* 3. *Aprire, schiudere, dischiudere:* Si quando sedem augustam servataque mella Thesauris relines. Virg. *Quando aprirai l'augusta sede e i tesori del riposto mele.* Relevi omnia dolia. Ter. *Ho sturato tutte le botti.* Relinere alicui. Plaut. *Spillare una botte per alcuno.*

Relinquo, is, līqui, lictum, ere. *a.* 3. —1— *Relinquere, lasciare:* Quos proficiscens pacatos reliquerat. Cæs. *I quali nel suo partire avea lasciati in pace.* —2— *Tralasciare, lasciare, ommettere, trasandare:* Cædes relinquo, libidines prætereo. Cic. *Tralascio le stragi, taccio le libidini.* —3— *Lasciare (in testamento):* In tanta paupertate decessit ut qui efferretur vix reliquerit. Nep. *Morì in tanta povertà che appena lasciò onde esser seppellito.* —4— *Relinquere, lasciare, abbandonare:* Causam communem relinquere. Cic. *Abbandonare la causa comune.* — Relinquens, relicturus, relinquendus.

Relinquitur: *resta, rimane.* Nihil relinquitur nisi fuga. Cic. *Non rimane che la fuga.* Relinquebatur, ut etc. Cæs. *Restava solo questo ripiego, ecc:* Ut vobis ne libertatis quidem recuperandæ spes relinquatur. Cic. *Che a voi non sia lasciata pur la speranza di ricuperare la libertà.* Ensem fratris corde reliquit. Stat. *Lasciò il ferro fitto in cuore al fratello.* Pœnitentiæ relinquens locum. Liv. *Lasciando spazio al pentirsi.* Ni instigemus etiam, ut nullus locus relinquatur preci. Ter. *Se noi di più non l'aizziamo in modo, che non ci sia più luogo alle preghiere.* Relinquitur, ut si vincimur in Hispaniam, quiescamus. Cic. *Resta, che essendo noi vinti nelle Spagne, ci stiamo quatti.* Cato scriptum reliquit. Cic. *Catone lasciò scritto.* Audaciæ suæ monumentum æternum relinquere. Cic. *Lasciar un eterno monumento del suo ardire.* Ea mortua est: reliquit filiam adolescentulam. Ter. *Essa venne a morte; rimase di lei una figlia giovinetta.* Heredem testamento reliquit hunc Quintium. Cic. *Nel suo testamento lasciò erede questo Quinzio.* Aeris alieni aliquantum relinquere. Cic. *Lasciar indietro qualche debito.* Relinqui eum non par esse. Nep. *Non esser giusto che fosse lasciato solo.* Relinquere animam, vitam. Ter. *Morire.* Relinquam animam potius quam illas deseram. Ter. *Prima morire, che abbandonarle.* Non prius distracti sunt, quam alterum anima reliquerit. Nep. *Nè si spiccarono, prima che uno di loro ci lasciò la vita.* Relinquere res, relinquere omnia. Plaut. *Metter da banda ogni cosa, ogni pensiero.*

Relĭqua, orum. V. Reliquus.

Reliquatĭo, onis. *f.* Cod. *Resto di conti.*

Reliquātor, ōris. *m.* Cod. *Debitore di resti.*

Reliquĭæ, arum. *f. pl.* —1— *Reliquie, avanzi, avanzo, avanzaticcio, avanzuglio, rimanenza, rimasuglio, resto, residuo, rimaso:* Reliquias exercitus dissipati colligere. Hirt. *Raccogliere gli avanzi di un esercito sbandato.* —2— *Reliquie, spoglie, ceneri dei cadaveri abbruciati, le ossa degli estinti:* Ferales reliquias sinu ferre. Tac. *Portare in seno le morte reliquie.* —3— *Reliquie, avanzi, rimasugli, ciò che resta dopo la cena:* Laboras ut fruaris reliquiis. Phœdr. *T'affanni per godere gli avanzi.*

Reliquiæ vini, hordei. Phœdr. *Gli avanzi del vino, dell'orzo.* Reliquiæ limæ. Plin *Limatura.* Gladiatoriæ familiæ reliquias habebat. Cæs. *Aveva alcuni residui di gladiatori.* Tantas habebat reliquias copiarum. Nep. *Gli erano ancor restate tante truppe.* Reliquias tantæ cladis colligere. Liv. *Raccogliere le reliquie di tanta strage.* Reliquias inferre tumulo. Tac. *Riporre le ceneri nel sepolcro.* Reliquias humo tegere. Tac. *Seppellire l'ossa.* Quam gaudeo, ubi etiam hujus generis reliquias restare video! Ter. *Oh come godo, che di tali uomini sia rimaso ancora la semenza.*

Reliquiarĭum, ii. *n.* Not. Tir. *Reliquiario, luogo in cui si ripongono le reliquie.*

Relĭquo, as, are. *n.* 1.) Cod.
Relĭquor, aris, atus, ari. *d.* 1.)

Esser debitore di resti, dover qualche resto di debiti.

Reliquus, a, um. —1— *Rimanente, resto, restante, altro, residuo:* Reliquam partem hiemis se eorum copiis aluerunt. Cæs. *Il resto dell' inverno si mantennero colle loro vettovaglie.* —2— *Futuro, vegnente, avvenire.* Non solum præsenti bello, sed etiam reliquo tempore. Nep. *Non solo nella presente guerra, ma anche nell' avvenire.* —3— *Resto, restante (dicesi del residuo di debiti):* Ut pecuniam reliquam ad diem solverent. Cic. *Che pagassero il resto del denaro al dì posto.* —4— Reliqua, orum. *pl. Resti, debiti, o crediti che ancor rimangono:* Cum tanta reliqua sint. Cic. *Rimanendoci ancor tanti crediti.* —5— Reliquus est: *Resta, avanza, sopravanza, rimane, sopravvive:* Cum familia Titurnia necessitudo mihi intercedit vetus: ex qua reliquus est Titurnius Rufus. Cic. *Io son vecchio amico di casa Titurnia; della quale non sopravvive che il solo Titurnio Rufo.* Erant mihi oppida complura etiam reliqua. Cic. *Mi restavano ancora molte castella.* —6— Reliquum est. *Resta, rimane:* Reliquum est, ut egomet mihi consulam. Nep. *Resta solo, che io stesso provveda alle cose mie.* —7— Reliquum facere. *Ommettere, lasciare, tralasciare, intralasciare:* Nihil reliqui feci, quod ad sanandum me pertineret. Cic. *Nulla ho intralasciato di tutto ciò, che potesse giovare a guarirmi.*

Reliquum habeo. Cic. *Mi rimane, mi resta.* Duarum mihi civitatum reliquos feci agros. Cic. *Mi resta solo a dire dei campi di due città.* In reliquum. Sall. in reliquum tempus. Cæs. *Nel futuro, in futuro, in appresso, per l'avvenire, per il tempo avvenire, per il resto del tempo.* Quod reliquum est, de reliquo, Cic. reliquum. Plaut. *Del rimanente, del resto.* De reliquo, quid tibi ego dicam? Cic. *Del resto, che t' ho a dire?* Reliqua trahere. Cod. *Andar in resto, lasciar parte di debito non pagato.* Reliqua habere. Cod. *Dovere dei resti.*

Relōco, as, avi, atum, are. *a.* 1. Cod. *Raffittare, affittar di nuovo.*

Relŏquor, eris, qui. *d.* 3. Varr. *Riparlare, parlar di nuovo, replicare, ripigliare, rispondere.*

Relūcĕo, es, uxi, ere. *n.* 2. —1— *Relucere, rilucere, rilucicare, refulgere, rifulgere, risplendere, splendere, lucere, luccicare, sfolgoreggiare:* Igni freta lata relucent. Virg. *E per l'incendio riluce l' ampia marina.* —2— *(trasl.) Relucere, rilucere, risplendere, rifulgere, esser chiaro, esser nominato, apparir glorioso:* A Sullana violentia Cæsariana equitas relaxit. Val. Max. *Per la violenza di Silla rifulse la giustizia di Cesare.* — Relucens.

Relŭctans, antis. *part. pres.* Virg. *Riluttante, ripugnante, renitente, resistente, ritroso.* V. Reluctor.

Reluctatio. V. Eructatio.

Reluctātus, a, um. *part.* Plin. *Che ha riluttato, resistito, ripugnato.* V. Reluctor.

Relūcto, as, are. *a.* 1. Apul.)
Relūctor, aris, atus, ari.) *Repugnad.* 1. Plin.)
re, ripugnare, resistere, ritrosare, ritrosire, inritrosire, ostare, contrariare, opporsi, contrastare, essere renitente. — Reluctans.

Relūdo, is, usi, ere. *a.* 3. Sen. *Deludere, ingannare.* Manil. *Giuocare insieme, a vicenda.*

Relŭo, is, ere. *a.* 3. Fest. *Disimpegnare, riscuotere il pegno.*

Reluvia e reluvium. V. Redivia.

Reluvĭes, ei. *f.* Not. Tir. *Nuova innondazione.*

Remacresco, is, cui, ere. *n.* 3. Svet. *Ammagrare, ammagrire, immagrire, dimagrare, dimagherare, smagrare, smagrire, divenir magro.*

Remaledico, is, ere. *n.* 3. Svet. *Render ingiuria per ingiuria, rispondere ingiuriosamente alle ingiurie.*

Remancipātus, a, um. *part.* Fest. *Rivenduto al venditore.*

Remancĭpo, as, are. *a.* 1. Not. Tir. *Rivendere al venditore.*

Remāndo, is, di, sum, ere. *a.* 3. Plin. *Rimangiare, ruminare, rimasticare.*

Remanĕo, es, ansi, ansum, ere. *n.* 2. —1— *Remanere, rimanere, fermarsi, stare, trattenersi:* Catulus remansit, nos descendimus. Cic. *Catulo rimase, noi scendemmo.* —2— *Rimanere, restare, durare, permanere, star sempre, non distruggersi, non perdersi, non spegnersi:* Si illa apud vos memoria remanet avi mei. Sall. *Se in voi non sia del tutto spenta la memoria.* — Remanens, remansurus.

Rel qui domi remanent. Cæs. *Gli altri si rimangono a casa.* Neque longius anno remanere uno in loco licet Cæs. *Nè è lecito di fermarsi più di un anno in un luogo.* Equos eodem remanere vestigio adsuefaciunt.

Cæs. *Avvezzano i cavalli a fermarsi in quel luogo dove essi smontano.*
Remāno, as, are *n.* 1. Lucr. *Rifluire, scorrere indietro*: Remanant. Enn. *Ritornano.*
Remansĭo, onis. *f.* Cic. *Rimasa, rimanenza, mansione, permanenza, soggiorno, dimora, fermata, resta, restata, dimora, dimorazione, dimoramento, stanza, posata.*
Remānsor, ōris. *m.* Cod. *Il soldato che restava fuori del campo più del dovere. Inscr. ant. Il soldato che con licenza del principe rimane a casa.*
Remeabĭlis, e. Stat. *Volubile, girevole, che si tramuta da luogo in luogo.*
Remeacŭlum, i. *n.* Apul.) *Ritorno, tornata, ritornata.*
Remeātus, us. *m.* Cod.)
Remediabĭlis, e. Sen. *Volubile, girevole, che si tramuta da luogo in altro.*
Remedĭor, aris, ari. *d.* 1. Apul. *Rimediare, dare, porre rimedio.*
Remedĭtor, aris, ari. *d.* 1. Lucr. *Rimeditare, riconsiderare, meditare di nuovo.*
Remedium, ii. *n.* —1— *Remedio, rimedio, medicina, medicamento, farmaco, argomento, provvedimento medicinale*: Remedium quoddam habere. Cic. *Avere un certo qual rimedio.* —2— *Rimedio, riparo, ajuto, conforto, spediente, espediente, compenso*: Miseriis suis remedium mortem expectant. Sall. *Aspettano la morte quale rimedio alle loro miserie.* —3— *Rimedio, antidoto, preservativo, contravveleno*: Venenum bibere, præsumptis remediis. Plin. *Bevere il veleno, presi prima gli antidoti.*
Tuis veneficiis remedia invenit. Cic. *Trovò rimedio ai tuoi avvelenamenti.* Remedia sibi comparare. Cic. *Provvedersi di rimedii.* Remedium alicui adhibere. Plin. *Applicare un medicamento ad alcuno.* Abstinere cibo omni, in præsentissimis rimediis habetur. Plin. *La dieta assoluta è ritenuta rimedio efficacissimo.* Remedium quærere ad moram. Cic. *Cercare riparo alla tardanza.* Acrioribus remediis saluti suæ subvenire. Cic. *Provvedere alla sua salvezza con efficaci espedienti.* Ille gravior remediis, quam peccata erant. Tac. *Eran più nocevoli i suoi rimedii, che le colpe stesse.*
Remelĭgo, inis. *f.* Fest. *Remora (pesce).* — Plaut. *(trasl.) Donna che indugia, che tarda.*
Remēnsus, a, um. *part.* Virg. *Remenso, rimisurato.* V. Remetior.
Remensus iter. Stat. *Ritornato per la stessa strada.* Pelago remenso. Virg. *Ripassato il mare.*
Remeo, as, avi, are. *n.* 1. *Tornare, ritornare, riedere, redire, rivenire*: Si remeassem victor ad Argos. Virg. *Se fossi ritornato vincitore in Argo.* — Remeans, remeaturus.
Remeare in patrias sedes. Tac. *Tornare in patria.* Patrias remeabo urbes. Virg. *Tornerò nella mia patria.* Remeabo intus. Plaut. *Tornerò in casa.*
Remetĭor, iris, mensus, iri. *dep.* 4. —1— *Rimisurare, misurar di nuovo*: Et vinum omne vomitu remetiuntur. Sen. *E rimisurano il vino che hanno bevuto.* —2— *Riconoscere, riconsiderare, ripassare, esaminare, riandare col pensiero*: Facta ac dicta mea remetior. Sen. *Ricado col pensiero su ciò che ho fatto e detto.*
Si memor servata remetior astra. Virg. *Se le osservate stelle ricordo e riconosco.*
Remex, ĭgis. *m.* *Remige, remigatore, remigante, rematore, galeotto, forzato*: Minus exercitatis remigibus utebantur. Cæs. *Avevano rematori poco esperti.*
Delectum remigum habere. Cic. *Fare leva di remiganti.* Remiges exercere. Nep. *Esercitare i remiganti.* Classes duæ valido cum remige. Tac. *Due flotte con forte ciurma.* Mnestheus agit acri remige Pristin. Virg. *Mnesteo con gagliardi rematori guida la Priste.*
Remĭco, as, are. *n.* 1. Not. Tir. *Risplendere.*
Remigatĭo, onis. *f.* Cic. *Remigazione, remigamento, il remare.*
Remigĭum, ii. *n.* —1— *Remigio, remeggio, palamento, guernimento de' remi*: Pari utrimque prora et mutabili remigio. Tac. *Con prue eguali e remeggio ad ogni mano* —2— *Remigamento, remigazione*: Remigio sequi. Plaut. *Seguitare col remigamento.* —3— *Ciurma, la torma dei remiganti di una nave*: Remigium supplet. Virg. *Fornisce la ciurma, i remiganti.* —4— *Remeggio, dibattimento, movimento delle ali*: Remigii oblitæ (aves) pennarum. Lucr. *Dimentichi (gli uccelli) del remeggio dell'ali.*
Remigio veloque festina. Plaut. *Affrettati con remi e vele.* Claudæ naves raro remigio. Tac. *Navi zoppe e senza remi.* Portus decem dierum remigio distans. Plin. *Porto distante dieci giorni di navigazione.* Meo re-

migiorem gero. Plaut. *Sono io il padrone, comando io.*

Remĭgo, as, avi, atum, are. *n.* 1. *Remigare, remare, vogare, spingere la nave coi remi:* Mavis vela facere an remigare? Cic. *Vuoi tu velare ovvero remigare?* — Remigans.

Remĭgro, as, avi, atum, are. *n.* 1. —1— *Tornare ad abitare:* Remigrare in domum veterem e nova. Cic. *Dalla casa nuova tornare ad abitare nella vecchia.*—2—*(trasl.) Tornare, ritornare, far ritorno:* Remigrat animus nunc demum mihi. Plaut. *Finalmente mi ritorna l'anima in corpo.*

Remigrare ad justitiam. Cic. *Tornar sulla retta strada, far senno.*

Reminĭscor, eris, isci. *d.* 3. *Ricordarsi, arricordarsi, rammentare, rammentarsi, sovvenirsi, raccordare, rimembrare, rimemorarsi, rammemorarsi, ridursi alla memoria, richiamare in mente, ripensare, riandare col pensiero:* Pueri ita celeriter res arripiunt, ut videantur reminisci. Cic. *I fanciulli son così ratti ad afferrare, a comprendere le cose, che sembra piuttosto che le ricordino.* — Reminiscens, reminiscendus.

Reminisci pristinæ virtutis. Cæs. *Ricordarsi l'antico valore.* Reminisci veteris famæ. Nep. *Ricordarsi l'antica gloria.*

Reminĭstro, as, are. *a.* 3. Not. Tir. *Amministrar di nuovo.*

Reminŭo, is, ere. *a.* 3. Not. Tir. *Ridiminuire, diminuir di nuovo.*

Remĭpes, ĕdis. Aus. *Che remiga, voga de' piedi.*

Remiscĕo, es, iscui, ere. *a.* 2. Sen. —1—*Rimescolare, mescolare di nuovo.* —2— Hor. *Rimescolare, mescolare, mischiare, mettere insieme, confondere insieme.*

Remissarĭus, a, um. Cat. *Che può levarsi e rimettersi.*

Remisse. *avv.* Cic. *Rimessamente, lentamente, pianamente, pacatamente, placidamente, mollemente.* — Remissius.

Remissibĭlis, e. Cael. Aurel. *Lene, leggiero.*

Remissĭo, ōnis. *f.* —1— *Remissione, rilassazione, rilassamento, allentamento, l'allentare:* Ex superciliorum remissione aut contractione. Cic. *Dall'appianare le contratte sopracciglia, o dall'inarcarle.* —2— *Diminuzione, ristoro, grazia, condonazione:* Remissionem colonus petere non audet. Col. *Il colono non osa domandare una condonazione.*

Remissio pœnæ. Cic. *Remissione della pena.* Remissio morbi. Cic. *Diminuzione della malattia.* Remissio febris. Svet. *Il rimettere della febbre.* Remissio animi. Cic. *Ricreazione, ricreamento, sollievo, sollazzo, ed anche piacevolezza, mitezza, lenità, umanità, dolcezza, clemenza, condiscendenza:* Remissio vocis. Cic. *Abbassamento della voce.*

Remissĭvus, a, um. Cœl. Aurel. *Rilassativo.*

Remissus, a, um. *part.* Ovid. *Rimandato, rinviato, rallentato, rilassato, allargato, licenziato, rimesso, donato, intralasciato, perdonato.* V. Remitto. *Agg.*—1— *Rimesso, sommesso, basso, piano:* Cantus remissiores. Cic. *Canti più sommessi.* —2— *Rimesso, languido, rilassato, tiepido, agiato, tardo, debole, pigro:* Remissior in petendo. Cic. *Più tiepido nel chiedere.* —3— *Rimesso, placido, quieto, lene, calmo, pacato, dolce:* Remissus in sermone. Cic. *Calmo nel discorrere.* —4— *Rimesso, mansueto, mite, calmo, dolce, placido, moderato:* Dubitassem utrum remissior essem. Cic. *Avrei dubitato se esser più moderato.* — Remissior, remississimus.

Arcus remissus. Hor. *Arco allentato.* Remissiora frigora. Cæs. *Freddi meno rigidi.* Remissior ventus. Cæs. *Vento meno impetuoso.* Oderunt agilem gnavumque remissi. Hor. *Gli agiati odiano l'agile e il vispo.* Remisso et languido animo esse. Cæs. *Essere scioperato e negligente.* In ulciscendo remissior. Cic. *Lento alla vendetta.* Remissus in disputando. Cic. *Pacato nel disputare.* Languentibus et animo remissis. Cæs. *Stanchi e coll'animo riposato.* In labore remissus erat nimis. Nep. *Durava ben poco alla fatica.* Remissi joci. Ovid. *Scherzi piacevoli.* Remissius dicendi genus. Cic. *Stile fiacco.* Leni et remisso animo esse. Cic. *Esser pacato e tranquillo d'animo.* Fronte remissa. Mart. *Con fronte serena.*

Remĭtto, is, isi, issum, ere. *a.* e *n.* 3. —1— *Rimandare, mandare indietro, rispedire, rinviare:* Omnes remissi sunt domum. Plaut. *Tutti furono rimandati a casa.* —2— *Rallentare, lentare, allentare, allargare, rilasciare:* Habenas vel adducere, vel remittere. Cic. *Tirare, o rallentare le briglie.* —3— *Mandare, mandar fuori:* Bibit humorem et, quum vult, ex se ipsa remittit. Veg. *A grado suo l'umor riceve e manda.* —4— *Rimet-*

tere, dimettere, deporre, lasciare: Eam opinionem animis vestris remittatis. Cic. *Deponiate dall'animo vostro questa opinione.* —5— *Rimettere, cedere, concedere, rinunziare, permettere, donare, rilasciare:* Supplicium, quo usurus eram in eum, remitto. Cic. *Al supplizio che io doveva infliggere a lui rinunzio in grazia tua.* —6— *Rimettere, perdonare, rilasciare, assolvere dal pagamento, condonare:* Pecunias quas erant polliciti, remittit. Cæs. *Perdona i denari che avevano promesso.* —7— *Rimettere, rendere, restituire:* Vestrum vobis beneficium remitto. Cæs. *Io vi rendo il vostro beneficio.* —8— *Ommettere, lasciare:* Ambage remissa. Ovid. *Lasciata ogni ambage.* —9— *Rimettere, perdonare, rilassare, condonare:* Remittere injuriam. Sall. *Perdonare l'ingiuria.* —10— *Rimettersi, rallentarsi, rallenare, rilassarsi, diminuire di vigore, rattiepidarsi, andar lento:* Urgent, et nihil remittunt. Cic. *Incalzano, e non rallentano di un punto.* —11— *(Parlando di malattie). Calmarsi, diminuire, scemare:* Si remittent dolores. Ter. *Se si calmeranno i dolori.* —12— *Lasciare, permettere, concedere:* Nec res dubitare remittit. Ovid. *Nè la cosa permette di dubitare.* —13— Cod. *Licenziare, lasciar andare, rilasciare.* — Remittens, remissurus, remittendus.

Remittere de summa. Cic. *Diffalcare dalla somma.* Remittere se, Nep. remittere animum. Liv. *Ricrearsi, sollevarsi, divertirsi, ricrear l'animo, lo spirito.* Remittere causam ad senatum. Tac. *Rimettere, rimandare la causa al giudizio del senato.* Fabium cum legione in sua remittit hiberna. Cæs. *Rimanda Fabio colla legione alle sue stanze d'inverno.* Remittere frena equo. Ovid. *Lentar le briglie al cavallo.* Remittere brachia. Virg. *Calar le braccia.* Chorda poscenti gravem (sonum) persæpe remittit acutum. Hor. *Assai sovente la corda a chi chiede il grave (suono) ridà l'acuto.* Remittere multam, Cic. pœnam. Liv. *Perdonare la multa, la pena.* Aut memoriam mihi remittas oportet. Cic. *Oppure è forza, che mi concedi, essere in noi la memoria.* Remittere inimicitias suas reipublicæ; remittere simultates suas patriæ. Liv. *Far sacrificio alla repubblica delle sue inimicizie; sacrificare alla patria le contese, le gare.* Si cogites, remittas me onerare injuriis. Ter. *Se rifletterai, andrai un po' lento a caricarmi d'ingiurie.* Nullo tempore belli opera remittere. Liv. *Non rallentare in verun tempo le militari operazioni.* Remittere ardorem pugnæ. Liv. *Rallentare l'ardore del combattimento.* Uno ictu contenderent, neque remitterent, donec etc. Hirt. *Tutti d'accordo facessero l'ultimo sforzo, nè restassero di combattere finchè ecc.* Contentionem nostri omnem remiserant. Cæs. *I nostri avevano rallentato tutto il loro vigore.* Ut præsidio litterarum diligentiam in perdiscendo ac memoriam remittant. Cæs. *Con l'ajuto degli scritti sono poi meno diligenti in imparare le cose a mente e meno coltivano la memoria.* Ubi primum remiserunt imbres. Liv. *Appena cessarono le pioggie.* Remittere aliquid de severitate. Cic. *Rimettere un po' della severità.* Remittere iracundiam. Cic. *Deporre lo sdegno.* Curam animi remittere. Cic. *Sbandire i travagliosi pensieri.* Remittere sonum vocis. Cic. *Abbassar la voce.* Nullum remittis tempus. Ter. *Non cessi un momento.* Neque ex pristina virtute remittendum aliquid putaverunt. Cæs. *Nè si scordarono punto del loro primiero valore.* Frigore mella cogit hiems, eademque calor liquefacta remittit. Virg. *Il gel costringe e il sol risolve il mele.*

Remivăgus, a, um. Non. *Che va a forza di remi.*

Remixtus, a, um. *part.* Hor. *Rimescolato, mescolato.* V. Remisceo.

Remollor, iris, iri. *d.* 4. Ovid. *Smuovere, rimuovere, muovere di forza.*

Remolitus, a, um. *part.* Sen. *Smosso.* V. Remolior.

Remollesco, is, ere. *n.* 3. —1— *Rammollarsi, rammollirsi, ammollirsi, intenerire, intenerirsi, rammorbidare:* Ut cera sole remollescit. Ovid. *Come la cera al sole si rammollisce.* —2— *Rammollare, rammollire, rammollirsi, infeminire, effeminarsi, diventar molle, delicato, snervarsi, debilitarsi:* Quod ea re ad laborem ferendum remollescere homines, atque effeminari arbitrantur. Cæs. *Perchè stimano che per quella cosa gli uomini diventano molli ed effeminati.* —3— *Rammollarsi, rammollirsi, rammorbidarsi, intenerirsi, piegarsi, placarsi, mitigarsi, raddolcirsi, addolcirsi:* Precibus si numina justis victa remollescunt. Ovid. *Se i numi vinti dalle*

giuste preci si raddolciscono, si placano.

Remollĭo, is, ivi, itum, ire. *a.* 4. *Rammollire, rammollare, ammollire, ammollare, rammorbidire, rammorbidare, mollificare, render molle:* Tactos remolliat artus. Ovid. *Rammorbidisca le tocche membra.*

Remollītus, a, um. *part.* Apul. *Rammollito, rammollato, rammorbidito.* V. Remollio. — *Add.* Svet. *Rammollito, raddolcito, ammollito, placato.*

Remonĕo, es, ui, ere. *n.* 2. Apul. *Riammonire, ammonire di nuovo.*

Remŏra, æ. *f.* —1— Plaut. *Ritardo, ritardamento, ritardanza, indugia, indugio.* —2— Plin. *Remora (pesciolino di mare).* —3— Cels. *Ritegno, ostacolo, impedimento.*

Remorāmen, ĭnis. *n.* Ovid. *Ritardo, ritardamento, indugio.*

Remorātus, a, um. *part.* Ovid. *Fermatosi, trattenutosi, trattenuto, ritardato.* V. Remoror.

Remorbēscat. *impers.* Fest. *Si riammali, ricada malato.*

Remordĕo, es, ŏrdi, ŏrsum, ere. *a.* 2. —1— *Rimordere, rimorsicare, rendere morso per morso:* Quin me remorsurum petis? Hor. *Perchè non ti rivolgi a me, che ti renderei morso per morso?* —2— *Rimordere, pungere, affliggere, travagliare, agitare, tormentare:* Quando hæc te cura remordet. Virg. *Poichè di ciò cura ti punge.* — Remorsurus.

Libertatis desiderium remordet animos. Liv. *Il desiderio di libertà tormenta gli animi.* Præteritisque admissa annis peccata remordent. Lucr. *E la rimordono le colpe commesse in gioventù.* Vitia ultima castigata remordent. Juv. *Chi giace in fondo ai vizi rimbecca la censura ai suoi censori.*

Remŏres aves. Fest. *Gli uccelli che negli auspicii indicavano doversi ritardare.*

Remŏror, aris, atus, ari. *d.* 1. —1— *Ritardare, tardare, soprattenere, far indugiare, trattenere, intrattenere, intertenere, fermare:* Res, quæ ceteros remorari solent. Cic. *Le cose, che sogliono trattenere gli altri.* —2— *(ass.) Remorare, ritardare, tardare, indugiare, arrestarsi, indugiarsi, trattenersi, fermarsi:* Quid illæc nunc tam diu intus remorantur remeligines? Plaut. *E adesso, perchè mai si trattengono tanto tempo là dentro quelle remore? (parla di donne che indugiavano).* — Remorans, remoraturus, remorandus.

Remorandus est gradus. Plaut. *Bisogna rallentare il passo.* Ab negotiis cum nunquam voluptas remorata est. Ter. *Il piacere non lo distolse mai dagli affari.* Fugiunt, freno non remorante, dies. Ovid. *Fuggono i giorni, nè v' ha freno che li trattenga.* Perge, ne remorare. Catul. *Affrettati, non indugiare.*

Remōte. *avv.* Cic. *Remotamente, rimotamente, di lontano.* — Remotius.

Remotĭo, onis. *f.* Cic. *Remozione, rimozione, rimovimento, allontanamento.*

Remōtus, a, um. *part.* Cic. *Rimosso, allontanato.* V. Removeo. — *Add.* —1— *Remoto, rimoto, lontano, distante, separato, allontanato:* Toto sumus orbe remoti. Ovid. *Siamo separati da tutto il mondo.* —2— *(trasl.) Lontano, distante, diviso, disgiunto:* Scientia, quæ est remota a justitia, calliditas est appellanda. Cic. *La scienza, che è disgiunta dalla giustizia, è da chiamarsi astuzia.* —3— *Lontano, alieno, avverso, contrario:* Remotus ab inani laude, et sermonibus vulgi. Cic. *Alieno dalle vane lodi, e dal dire del volgo.* — Remotior, remotissimus.

Remotus locus. Cic. *Luogo solitario, appartato, remoto, segreto.* Remotum antrum. Ovid. *Remota spelonca.* Longe remotus. Ovid. *Lontan lontano.* Remotus a culpa. Cic. *Scevro di colpa.* Ab omni minimi errati suspicione remotissimus Cic. *Purissimo da qualunque sospetto, fin della più lieve colpa.* Remoto joco. Cic. *A parte gli scherzi.* Villica a vino, a superstitionibus remota. Col. *Castalda non dedita al vino, scevra di superstizioni.*

Removĕo, es, ōvi, ōtum, ere. *a.* 2.—1— *Remuovere, rimovere, rimuovere, allontanare, scostare, levare, tor via:* Ut removeat præsidia ex his locis, quæ occupavit. Cic. *Che levi le guarnigioni dai luoghi occupati.* —2— *(trasl.) Rimuovere, allontanare, scostare, distogliere, levare, staccare:* Quid sit quod se a me removit, si modo removit, ignoro. Cic. *Qual cagione abbia avuto di staccarsi da me, se è vero che l'abbia fatto, io non so.* — Remorant. Hor. *invece di* removerant. Remosse. Lucr. *invece di* removisse. —Removens, remoturus, removendus.

Removere aliquid ab oculis. Cic. *Nascondere, celare, occultare qualche cosa, torla di sotto gli occhi.* Remove, abi, aufer. Plaut. *Scostati, va, toglimiti d' innanzi.* Oculos removere profanos. Ovid. *Allontanare gli sguardi*

profani. Quos a vita natura removit. Lucr. *Cui la natura tolse di vita (che morirono di morte naturale).* Removere moram. Plaut. *Troncar gli indugi.* Infantem removere. Plin. *Divezzare, slattare, spoppare un bambino.* A negotiis publicis se removere. Cic. *Ritirarsi dai pubblici affari.* Removere aliquem a republica. Cæs. *Vietare ad alcuno di presentarsi in senato, e nel foro.* Remove te a suspicione alicujus commodi tui. Cic. *Togli via il sospetto che tu cerchi alcun tuo profitto.* Illam suspicionem a se removere cupiebat. Cic. *Desiderava purgarsi da quel sospetto.* Ab amicitia alicujus se removere. Cic. *Rompere l'amicizia con alcuno, alienarsi, allontanarsi da qualcheduno.* Catonem Lentulus a legibus removit. Cic. *Lentulo distolse Catone dal portar leggi.* Removere aliquid de medio. Cic. *Rubare, involare.* Removere se a certamine. Cic. *Scantonar dalla zuffa.* Removere se a suspicione. Cic. *Deporre ogni sospetto.*

Remugĭo, is, ire. *n.* 4. —1— *Rimuggire, rimugghiare, muggire all' incontro:* Ad mea verba remugis. Ovid. *Alle mie parole remuggi.* —2— *Rimugghiare, rimuggire, rimbombare, risuonare, rintronare, intonare, echeggiare:* Sequitur clamor, cœlumque remugit. Virg. *Clamor ne siegue, e ne rimugghia il cielo.*

Remulcĕo, es, ūlsi, ūlsum, ere. *a.* 2. —1— Virg. *Ripiegare, ritorcere, piegare all' ingiù.* —2— Stat. *Piegare, placare, acchetare, mitigare, addolcire, ammollire.*

Remūlco, as, are. *a.* 1. Non. *Rimurchiare, rimorchiare, rimburchiare, trarre a remulco, a rimorchio.*

Remūlcum, i. *n.*, e remūlcus, i. *m.* —1— Cæs. *Remulco, rimurchio, rimburchio, rimorchio.* —2— Auson. *Rimurchio, lo schifo che serve a rimorchiare.*

Remulco navem trahere, deducere. Cæs. *Rimorchiare una nave, trarre a rimorchio una nave.*

Remūlsus, a, um. *part.* Apul. *Ripiegato.* V. Remulceo.

Remŭlus, i. *m.* Non. *Piccolo remo.*

Remuncŭlus, i. *m.* Cæs. *Barchetta, navicello.* *nt.*

Remūndo, as, are. *n.* 1. *Inscr.* a *Rimondare, mondare, pulire, nettare, far mondo.*

Remuneratĭo, ōnis. *f.* Cic. *Remunerazione, rimunerazione, rimuneramento, remuneramento, guiderdone, rimeritamento, ricompensa.*

Remunerātor, ōris. *m.* *Inscr. ant.* *Remuneratore, rimuneratore.*

Remunĕro, as, avi, atum, are. *a.* 1. Cic. *Remunerare, rimunerare, munerare, ricompensare, guiderdonare, rimeritare, premiare.*

Remunĕror, aris, atus, ari. *d.* 1. —1— *Remunerare, rimunerare, riconoscere, ricompensare, contraccambiare, rendere la pariglia, ricambiare:* Ut possem te remunerari quam simillimo munere. Cic. *Per poter ricambiartene con un dono, che al tuo al possibile somigliasse.* —2— *Rendere la pariglia, ricambiare, ricompensare (in mala parte):* Te his suppliciis remunerabor. Catul. *Ti ricompenserò con questi tormenti.* —3— *(trasl.) Premiare, compensare, ricompensare:* Laborem magno fetu remuneratur. Col. *Ricompensa la fatica con grande frutto.* — Remuneraturus, remunerandus.

Remurmŭro, as, are. *n.* 1 —1— Virg. *Rimormorare, mormorare, risuonare, mandare mormorio.* —2— Front. *Rimormorare, mormorare, sparlare, dir male d'alcuno.*

Remus, i. *m.* —1— *Remo (strumento di legno, col quale i rematori spingono per l'acqua i navigli):* Intermisso pulsu remorum. Cic. *Sospesa la spinta de' remi.* —2 – Ovid. *Le ali degli uccelli.*

Remos detergere. Cæs. *Spezzare i remi.* Remos inhibere. Liv. *Cessar di remigare.* Remis contendere. Cæs. impellere remos, insurgere remis, incumbere remis. Virg. *Far forze di remi, dar ne' remi, vogare di tutta forza.* Canescunt æquora remis. Ovid. *Spumeggiano l'onde sotto i colpi dei remi.* Remo et velo movere carinam. Ovid. *Spingere la nave a remo ed a vela.* Remo navim promovere, Virg. incitare, Cæs. propellere. Cic. impellere. Sil. *Spingere a forza di remi la nave.* Dare ad remum, Liv. remo affigere. Val. Max. *Condannare al remo.* Velis remisque, remis ventisque. Virg. *Con la vela e co' remi, con tutte le sue forze.* Remi corporis. Ovid. *Le braccia e i piedi.*

Remūto, as, are. *a.* 1. Tac. *Rimutare, mutar di nuovo, rinnovare.*

Ren. V. Renes.

Renālis, e. Cœl. Aurel. *Renale, appartenente a rene.* — Renāle, is. *ass.* V. Lumbare.

Renascĭscor, eris, isci. *d.* 3. Fest. *Ripigliare, riprendere.*

Renārro, as, are. *a.* 1. —1— *Rinarrare*, *ricontare*, *ripetere*, *ridire*, *narrar di nuovo:* Priora renarrant. Ovid. *Ridicono il già detto.* —2— *Narrare*, *raccontare*, *ricontare*, *contare*, *dire:* Citius, quam nunc tibi facta renarro. Ovid. *Più ratto, che non so io raccontarti il fatto.*

Renāscor, eris, natus, āsci. *d.* 3. *Rinascere*, *nascere di nuovo*, *risorgere*, *rifigliare*, *rivivere*, *rivificarsi*, *rivivificarsi*, *reviviscere*, *risuscitare*, *rimettere*, *riprodursi*, *ripullulare*, *rigenerarsi:* Qui mihi pinnas inciderant, nolunt easdem renasci; sed ut spero, jam renascuntur. Cic. *Coloro, che già m'avevano tarpate le ali, non vorrebbono che elle rimettessero; ma elle, siccome spero, stanno oggimai rimettendo.* — Renascens.

Renātus, a, um. *part.* Cic. *Rinato*, *risorto*, *riprodotto*, *rigenerato*. V. Renascor. — *Inscr. ant.* *(trasl.)* *Rigenerato.*

Renavĭgo, as, are. *n.* 1. Cic. *Rinavigare*, *navigar di nuovo.*

Renĕco, as, are. *a.* 1. Not. Tir. *Uccidere di nuovo.*

Renĕcto, is, ere. *a.* 3. Not. Tir. *Riconnettere*, *ricongiungere*, *connettere.*

Renĕo, es, ere. *n.* 2 Ovid. *Filar di nuovo.*

Renĕrvo, as, are. *a.* 1. Not. Tir. *Aggiungere nervi.*

Renes, um. *plur. m.* *Rene*, *reni*, *arnioni*, *argnoni*, *lombi:* Umores qui ex renibus profunduntur. Cic. *Gli umori che distillano dalle reni.*

Laborare ex renibus. Cic. *Avere mal di reni.* Renes dolent. Plaut. *Dolgono le reni.*

Renidĕo, es, ŭi, ere. *n.* 2. —1— *Risplendere*, *splendere*, *rilucere*, *rifulgere*, *luccicare*, *rilucicare*, *fiammeggiare:* Nec domus argento fulget auroque renidet. Lucr. *Nè il palagio luccica d'argento, o fiammeggia d'oro.* —2— *Sorridere*, *sogghignare*, *ridere*, *far bocca da ridere:* Quod candidos habet dentes, renidet usquequaque. Catul. *Perchè ha i denti bianchi ride sempre.* —3— *Godere*, *esultare*, *rallegrarsi:* Adjecisse prædam renidet. Hor. *Esulta d'aver aggiunta la preda.* — Renidens.

Renidet luna mari. Hor. *La luna riflettesi nel mare.* Ore renidenti. Ovid. *Con riso sorridente.* Torvus, aut vultu falsum renidens. Tac. *Con cipiglio, o ghigno falso.*

Renidĕsco, is, ere. *n.* 3. Lucr. *Risplendere*, *ardere*, *lampeggiare.*

Renīsus. V. Renixus.

Renitĕo, es, ui, ere. *a.* 2.)
Renitēsco, is, ere. *n.* 3.) Not. Tir. *Risplendere*, *rilucicare*, *rilucere*, *splendere di nuovo.* — Renitens.

Renītor, eris, nixus, iti. *d.* 3. Plin. *Resistere*, *opporsi*, *contrastare*, *far resistenza*, *sforzarsi all'incontro.* — Renitens.

Renīxus, us. *m.* Cels. *Resistenza*, *opposizione*, *contrasto.*

Reno, as, are. *n.* 1. Hor. *Galleggiare.*

Reno, onis. *m.* V. Rheno.

Renodātus, a. um. *part.* Val. Flac. *Rannodato*, *legato di dietro.* V. Renodo.

Renōdo, as, are. *a.* 1. Hor. *Rannodare*, *legare di dietro.*

Renōmen, ĭnis. *n.* Not. Tir. *Rinomo*, *rinomea*, *rinomanza*, *rinominanza.*

Renovāmen, ĭnis. *n.* Ovid.)
Renovatio, ōnis *f.* Cic.) *Renovazione*, *rinnovazione*, *rinnovamento*, *rinnovellamento*, *rifacimento*, *ristaurazione*, *redintegrazione.*

Renovatīvus, a, um. Fest. *Rinnovante*, *che rinnova.*

Renovātor, ōris. *m.* *Inscr. ant.* *Rinnovellatore*, *restauratore*, *ristoratore.*

Renovātus, a, um. *part.* Cic. *Rinnovato*, *rifatto*, *ristorato*, *ripetuto*, *ridetto.* V. Renovo.

Renovĕllo, as, are. *a.* 1. Col. *Rinnovellare.*

Renŏvo, as, avi, atum, are. *n.* 1. —1— *Rinnovare*, *rinnovellare*, *novare*, *innovare*, *restaurare*, *reintegrare*, *rifare:* Scelus suum illud pristinum renovavit. Cic *Rinnovò quell'antico delitto suo.* —2— *Ricontare*, *rinarrare*, *ripetere*, *ridire:* Renovabo illud, quod initio dixi. Cic *Ripeterò quello, che ho detto in principio.* — Renovans, renovaturus, renovandus.

Renovare animum. Cic. *Ricreare*, *sollevare l'animo.* Renovare se aliqua re. Cic. *Rinnovarsi*, *riprovvedersi*, *ristorarsi*, *rinforzarsi di qualche cosa.* Renovare studia philosophiæ. Cic. *Ripigliare lo studio della filosofia.* Renovare prœlium. Cæs. *Reintegrare*, *rinfrescare la battaglia.* Renovare bellum. Cæs. *Ricominciare la battaglia.* Rursus renovato cursu. Cæs. *Presa di nuovo la corsa*, *presa la rincorsa.* Assiduo aratro renovetur ager. Ovid. *Il campo si volti e rivolti assiduo coll' aratro.* Renovare vulnera. Ovid. *Rinfrescar le ferite.* Renovare dextras. Tac. *Rinnovare l'alleanza.* Renovare veterem iram. Tac. *Rinfocolare l'antico sdegno.* Memoriam renovare. Cic. *Rin-*

frescare la memoria. Renovatis animis. Hirt. *Ripreso coraggio.*

Renudātus, a, um. *part.* Apul. *Denudato, snudato, spogliato.* V. Renudo.

Renūdo, as, are. *a.* 1. Arnob. *Denudare, snudare, spogliare.*

Renumĕro, as, are. *a.* 1.—1— *Rendere, restituire:* Aurum quod illi renumeret. Plaut. *L'oro da restituirgli.*—2— *Numerare, annoverare, contare:* Milia sagittarum circiter triginta renumeraverunt. Cæs. *Annoverarono quasi trenta mila frecce.*

Sin alio est animo, renumeret dotem huc, eat. Ter. *Se poi egli è d'altro parere, mi snoccioli quà la dote un sopra l'altro, e marci via.*

Renuntiatĭo, onis. *f.* —1— Cic. *Denunziazione, dinunziazione, dinunzia, denunziamento, bando, pubblicazione, relazione.* —2— Cod. *Renunziazione, rinunziazione, rinunziamento, rinuncia, rinunzia.*

Renuntiātor, ōris. *m.* Cod. *Renunziatore, rinunziatore, dinunziatore, relatore, riportatore.*

Renuntiātus, a, um. *part.* Cic. *Denunciato, dinunziato, riferito, pubblicato, bandito.* V. Renuntio.

Renuntĭo, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Rinunziare, annunziare, riferire, riportare, significare, far sapere, far assapere, far conoscere:* Puer cum celeriter quid esset, renuntiasset. Nep. *Avendo il servo prestamente riferito il tutto.* —2— *Disdire, annunciare il contrario di quello che s'era detto:* Jube domi cœnam coqui, atque ad illum renuntiari. Plaut. *Fa apparecchiar la cena in casa, e manda a lui a disdirti.*—3— *Denunziare, annunziare, pubblicare, bandire, dichiarare pubblicamente:* Renuntiare suffragia. Cic. *Pubblicare i voti.* —4— *Renunziare, rinunziare, renunciare, rinunciare, disdire, rifiutare, ricusare, rigettare:* Renuntiata est conditio. Cic. *La condizione fu ricusata.* — Renuntians, renuntiaturus, renuntiandus.

Renuntiare repudium. Plaut. *Ripudiare.* Deliberet, renuntietque hodie mihi, velit ne an non. Ter. *Ci pensi, e mi mandi a dire oggi, se voglia o no.* Acta tua ad senatum renuntiaverunt. Cic. *Riferirono al senato i tuoi portamenti.* Cum legati renuntiarint. Cic. *Avendo gli ambasciatori esposto.* Postquam nobis renuntiatum est. Plaut. *Poichè ci fu riferito.* Hospitium alicui renuntiare. Cic. *Rompere il vincolo dell'ospitalità con alcuno.* Renuntiare alicui amicitiam, Tac. societatem. Liv. *Disdire l'amicizia, l'alleanza con alcuno, romperla.* Quid impudentius publicanis renuntiantibus? Cic. *Qual cosa più temeraria che i pubblicani ricusino di osservare l'allogagione?* Renuntiare stoicis. Cic. *Rinunciare alla dottrina stoica.*

Renuntĭus, ii. *m.* Plaut. *Renunziatore, che annunzia di nuovo.*

Renŭo, is, ui, ere. *a.* 3. —1— *Ricusare, accennare di no, far cenno di no, negare:* Credere hoc oculo renuente negavi. Ovid. *Coll'occhio accennai di non lo credere.* —2— *Ricusare, rifiutare, rigettare, disdire, negare:* Qui nullum convivium renuerit. Cic. *Che non abbia ricusato verun banchetto.* — Renuens.

Renūto, as, are. *n.* 1. Lucr. *Ricusare, rifiutare.*

Renūtus, us. *m.* Plin. *Cenno di no.*

Reonĕro, as, are. *a.* 1. Not. Tir. *Ricaricare.*

Reor, reris, ratus. *dep. anom.* *Stimare, credere, pensare, giudicare, far ragione, far stima:* Qui me Amphitruonem rentur esse. Plaut. *Quelli che mi credono Anfitruone.*

Reōrno, as, are. *a.* 1. Not. Tir. *Riornare, riadornare, ornar di nuovo.*

Repaciscor, eris, isci. *n.* 3. Not. Tir. *Patteggiare di nuovo.*

Repāges, um. *f. pl.* Fest.) —1— *Sbarra, catenaccio, chiavistello, nottola, stanga da chiuder l'uscio:*
Repagŭla, orum. *n. pl.*)
Occludite ædes pessulis, repagulis. Plaut. *Chiudete la casa a chiavistelli, a sbarre.* —2— *Sbarra, barra, serraglio, barriera, serraglia:* Pedibus repagula puisant. Ovid. *Co' piedi scalpitano contro i serragli.* —3— *(trasl.) Ritegno, ostacolo, freno, impedimento:* Repagula juris, pudoris et officii perfringere. Cic. *Rompere ogni ritegno di diritto, di pudore, di dovere.*

Repandirŏstrus, a, um. Quint. *Che ha il becco rattorto all' insù.*

Repāndo, is, ere. *a.* 3. Apul. *Aprire, spalancare.*

Repāndus, a, um Cic. *Ripiegato all'insù, rattorto, ricurvo all'insù.*

Repāngo, is, ere. *a.* 3. Col. *Piantare, seminare.*

Reparabĭlis, e. Ovid. *Reparabile, riparabile, che può ripararsi.*

Reparabilis adsonat echo. Pers. *La replicante eco risponde.*

Reparatĭo, onis. *f.* Inscr. ant. *Reparazione, riparazione, riparo, riparamento, riparatura, restaurazio-*

ne, *ristaurazione*, *rassettamento*, *rinnovazione*.

Reparātor, oris. *m*. Stat. *Reparatore*, *riparatore*, *ristoratore*, *restauratore*, *restitutore*.

Reparātus, a, um. *part*. Hor. *Ricuperato*, *permutato*, *barattato*, *comperato*, *riparato*, *rifatto*, *sollevato*, *ristorato*. V. Reparo.

Reparco, is, arsi, ere. n. 3. Plaut. *Non risparmiare*, *non perdonare*.

Repario. V. Repatrio.

Repăro, as, avi, atum, are. *a*. 1. —1— *Ricuperare*, *ricovrare*, *riacquistare*, *racquistare*, *rimettere*, *riguadagnare:* Quod ex agro reparare posset. Cic. *Ciò che potesse riguadagnare dal suo campo*. —2— *Ricomperare*, *ricomprare*, *permutare*, *barattare:* Vina syra reparata merce. Hor. *Vini ricomperati con merci assire*. —3— *Reparare*, *riparare*, *rifare*, *rinnovare*, *ristorare*, *restaurare*, *racconciare*, *rassettare:* Reparare exercitum. Liv. *Rifare l'esercito*.—4—*Riparare*, *ravvivare*, *confortare*, *ricreare*, *rinforzare*, *rimettere*, *rinfrescare*, *reficiare*, *corroborare*, *rinvigorire*, *ristorare:* Hæc reparat vires. Ovid. *Questa ristora le forze*. —5— *Ricreare*, *riprodurre*, *rigenerare*, *rimettere:* Alias reparat natura figuras. Ovid. *La natura riproduce altre figure*. — Reparans, reparaturus, reparandus.

Reparare quod amiseris. Plin. *Ricuperare il perduto*. Reparare classem. Hirt. *Rimettere in piedi un'armata navale*. Reparare ædificia. Plin. *Riattare gli edificii*. Reparare auxilia. Tac. *Rinforzarsi cogli ajuti*. Reparare novas vires. Luc. *Ripigliar nuove forze*.

Repastinatio, ōnis. *f*. Sen. *Il tornare a pastinare*, *a zappare*, *il pastinare di nuovo*.

Repastinātus, a, um. *part*. Col. *Pastinato di nuovo*, *zappato di nuovo*. V. Repastino.

Repastino, as, avi, atum, are. *a*. 1. —1— Varr. *Pastinare di nuovo*, *zappare di nuovo*, *rivangare*.—2—Fest. *Pastinare*, *zappare*. — Repastinans, repastinandus.

Repatrio, as, are. *n*. 1. Sal. *Repatriare*, *ripatriare*, *rimpatriare*, *impatriare*, *ritornare in patria*.

Repĕcto, is, ere. *a*. 3. Stat. *Turbare*, *scompigliare*, *disordinare*.

Repĕdo, as, are. *n*. 1 Non. *Rinculare*, *riculare*, *ritirare il piede*, *ritirarsi*, *tornar indietro*.

Repĕllo, is, repŭli, pulsum, ere. *a*. 3. —1— *Repellere*, *respingere*, *rispingere*, *ributtare*, *scacciare*, *ricacciare*, *rincacciare*, *risospingere*, *repulsare*, *propulsare*, *ribattere:* Filiam meam a genibus tuis repulisti. Cic. *Hai ributtato dalle tue ginocchia la figlia mia*. —2— *Scostare*, *allontanare:* Naves a terra repellere. Hirt. *Scostar le navi dalla spiaggia*. —3— *Turbare*, *conturbare*, *scompigliare*, *disordinare:* Ingenti mensas clamore repellit. Ovid. *Con grande strepito disordina le mense*. — Repellens, repellendus.

Eum his foribus repuli. Plaut. *Lo scacciai da questa porta*. Repellere repagula. Ovid. *Levar le sbarre*. Repellere ictus. Cæs. *Ribattere i colpi*. Repellere furores Clodii a cervicibus civium. Cic. *Allontanare i furori di Clodio dalle teste de' cittadini*. Repellere ab aliquo belli pericula. Cic. *Rimuovere da alcuno i perigli della guerra*. Repellere contumeliam. Cic. *Astenersi dalle ingiurie*. Repellere iracundiam. Cic. *Frenare l'ira*. Vim vi repellere. Cic. *Respingere la forza colla forza*. Repellere connubia alicujus. Virg. *Ricusare le nozze d'alcuno*. Repellere fraudem. Ovid. *Sventare la frode*. Repellere facinus. Ovid. *Impedire un' impresa*. Capri sævitiam pastores hac astutia repellunt. Col. *Con questa astuzia i pastori rintuzzano la rabbiosa libidine del becco*.

Repĕndo, is, di, ensum, ere. *a*. 3. —1— *Rendere peso per peso*, *corrispondere al peso:* Ravenna ternos asparagos libris rependit. Plin. *Ravenna produce asparagi*, *che tre corrispondono al peso d' una libbra*. —2— *Comperare a peso:* Pondusque argento rependitur. Plin. *Si compera a peso d'argento*. —3— *Rendere in mercede*, *pagare*, *corrispondere*, *dare in ricompensa*, *ricambiare:* Gratia facto nulla rependatur. Ovid. *Nessuna mercede sia corrisposta al fatto*. —4— *Compensare*, *ricompensare*, *ricambiare*, *contraccambiare:* Fatis contraria fata rependens. Virg. *Ricompensando fato con fato*. — Rependens, repensurus, rependendus.

Rependere pœnas. Sen. *Pagare il fio*. Culpam hanc magno terrore rependat. Val. Flac. *Sconti questa colpa con un grande terrore*. Ingenio formæ damna rependo meæ. Ovid. *Riparo coll' arte i difetti del mio corpo*. Rependere vices. Prop. *Ricambiare*, *rendere il contraccambio*. Cui pro C. Gracchi capite aurum erat repensum. Cic. *A' cui si era pagato tant'o-*

ro il capo di C. Cracco. Grates rependere, premia digna rependere. Stat. *Render grazie, render premio condeguo.*

Repens, entis. Cic. *Repente, repentino, improvviso, subito, subitaneo.*

Repēnso, as, are. *a.* 1. Col. *Compensare, ricompensare, ricambiare, rimeritare.*

Repēnsus, a, um. *part.* Ovid. *Compensato, ricompensato, pareggiato.* — Hor. *Riscattato, ricomprato, redento, ricattato.* V. Rependo.

Repente. *avv.* Cic. *Repente, di repente, repentemente, repentinamente, subitamente, subitaneamente, all' improvviso, subito, immantinente, incontanente, di botto, di colpo, ad un tratto, all'improvvisa, alla non pensata, in un momento, in un istante, instantaneamente, improvvisamente.*

Repente emori. Plaut. *Morire all'improvviso.* Modo egens, repente dives. Cic. *Poco fa bisognoso, in un tratto arricchito.* Ecce repente etc. Cic. *Ecco ad un tratto ecc.*

Repentia. V. Repetentia.

Repentino. *avv.* *Repentinamente, repente, di repente, all'improvviso, subitamente:* Repentino moritur. Cic. *Muor d'improvviso.*

Repentinus, a, um. *Repentino, repente, subito, subitaneo, instantaneo, improvviso, inopinato, inaspettato:* Mors repentina. Cic. *Morte improvvisa.* — Repentinior.

Repentinus exercitus. Liv. *Esercito messo insieme in un tratto.* Repentinus adventus. Cæs. *Arrivo improvviso.* Repentinus homo. Cic. *Uomo nuovo, di fresco salito in fama, in onore, in ricchezze.*

Repercello, is, cŭli e culsi, ere. *a.* 3. Not. Tir. *Ripercuotere, riferire.*

Repercussibilis, e. Cœl. Aurel. *Che può ripercuotere, od essere ripercosso.*

Repercussio, ōnis. *f.* Sen. *Ripercussione, ripercotimento, riflessione, riflesso, riverbero, ribattimento.*

Repercussus, a, um. *part.* Liv. *Ripercosso, ripercosso, ribattuto, riflesso, riverberato.* V. Repercutio.

Repercussus, us. *m.* Plin. *Ripercussione, ripercotimento, ribattimento, riflessione, riverbero.* — Tac. *Eco, rimbombo.*

Repercutio, is, cussi, cussum, ere. *a.* 3. —1— Plin. *Ripercuotere, ribattere, riflettere, riverberare.* —2— Quint. *Ripercuotere, ritorcere, rivolger le parole dette da alcuno contro di lui stesso.* — Repercutiendus.

Reperio, is, pĕri, pertum, ire, *a.* 4. —1— *Reperire, ritrovare, trovare, rinvenire, rintracciare, rinvergare, raccapezzare:* Causas reperiemus verissimas duas. Cic. *Ritroveremo due cagioni verissime.* —2— *Ritrovare, conoscere, riconoscere, scoprire:* Quos cum censeas esse amicos, reperiuntur falsi. Plaut. *Cui mentre stimi sieno amici, poi si scoprono falsi.* —3— *Trovare, inventare, ritrovare, immaginare, trovar fuori, escogitare:* Poetæ reperiunt comœdias. Plaut. *I poeti inventano le commedie.* — Reperibo, reperier. Plaut. *invece di reperiam, reperiri.* — Reperiens, reperturus, reperiendus.

Simul rem et belli gloriam armis reperi. Ter. *Io nell'armi mi acquistai ricchezze insieme e gloria.* Ego in hac re nihil reperio, quamobrem tantopere lauder. Ter. *Io in questa cosa non ci vedo nulla, perchè debba esser tanto lodato.* Indi gemmas adulterare repererunt. Plin. *Gli Indiani trovarono l'arte di falsare le gemme.*

Reperito, as, are. *a.* 1. Varr. *Ritrovare.*

Reperticius. V. Repticius.

Repĕrtor, ōris. *m.* Sall. *Trovatore, ritrovatore, inventore, rinvergatore*

Repertor medicinæ. Virg. *L'inventore della medicina (Esculapio).* Repertor carminis et medicæ opis. Ovid. *L'inventore del canto e dell' arte salutare (Apollo).* Repertor vitis. Ovid. *L'inventor della vite (Bacco).* Repertores legum. Quint. *I primi legislatori.*

Repertorium, ii. *n.* Cod. *Repertorio, inventario.*

Repertus, a, um. *part.* Cæs. *Reperto, trovato, ritrovato, inventato, rinvenuto, rintracciato.* V. Reperio.

Repertum, i. *n.* Lucr. *Trovato, ritrovato, invenzione, trovamento, ritrovamento, pensiero.*

Repertus, us. *m.* Apul. *Trovato, ritrovato, invenzione, ritrovamento.*

Repetentia, æ. *f.* Lucr. *Reminiscenza, reminiscenzia, memoria, ricordanza, rimembranza, ricordazione.*

Repeticius. V. Repticius.

Repetitio, ōnis. *f.* —1— Quint. *Repetizione, ripetizione, replica, replicamento, replicazione, ripresa, reiterazione, reiteramento, ripetimento, ripetitura, ripigliamento.* —2— Quint. *Repetizione, ripetizione (fig. rett.), ed anche: epilogo.* —3— Cod. *Nuova domanda, nuova richiesta, il ridomandare.*

Repetitor, ōris. *m.* Ovid. *Ripetitore.*

Repetitus, a, um. *part.* Virg. *Ripetito, ridomandato, domandato, richiesto, richiamato, ricuperato, rinnovato, ripercosso, replicato, riassunto, rammentato, cominciato, preso, tratto, cavato.* V. Repeto.

Repetitus, us. *m.* Non. *Ritorno, ritornata, ritornamento.*

Repĕto, is, ivi, *e* ii, itum, ere. *a.* 3.—1— *Ridomandare, ridimandare, raddimandare, raddomandare, tornare a domandare:* Cicero Gallum ab eodem Verticone repetit. Cæs. *Cicerone ridomanda al medesimo Verticone quel servo francese.* —2— *Ripetere, ridomandare, raddomandare, richiedere, domandare il suo, esigere:* Ereptas pecunias repetere. Cic. *Ripetere i rapiti denari.* —3— *Richiamare, revocare, rivocare, far venire, chiamare indietro, far ritornare:* Filium te melius est repetere. Plaut. *È meglio che tu richiami il figlio.* —4— *Repetere, ripetere, replicare, ridire, ripigliare:* Repete quæ cæperas. Cic. *Ripiglia ciò che avevi cominciato.* —5— *Riferire, ripercuotere, ribattere, raffibbiare:* Calcibus repetere. Sen. *Ripercuotere coi calci.* —6— *Recuperare, ricuperare, ricovrare:* Ne mors quidem in repetenda libertate fugienda. Cic. *Anche la morte si deve incontrare per ricuperare la libertà.* —7— *(parlando di luogo) Tornare, ritornare, riedere, redire, ridursi, ricondursi:* Galli, omissa præda, castra repetivere. Liv. *I Galli, abbandonata la preda ritornarono agli alloggiamenti.*—8—*(parlando di malattia) Rimettere, tornare:* Febricula repetit. Cels. *La febbriciattola rimette.* —9— *Ripigliare, rassumere, rassumere, riprendere, tornare all'operazione interrotta:* Repetamus iter. Ovid. *Riprendiamo il cammino.* —10— *Ripensare, ricordare, rimembrarsi, membrare, rammentarsi, richiamare alla memoria, riandare:* Ea quæ tenuit mens, cogitando repetuntur. Cic. *Le cose che una volta la mente apprese, col pensare si ricordano.* —11— *Esordire, cominciare, ripigliare, riprendere:* Visne, ipsius juris ortum a fonte repetamus? Cic. *Vuoi tu che ripigliamo dalla fonte prima l'origine dello stesso diritto?* — Repetens, repetiturus, repetendus.

Repetere pœnas ab aliquo. Cic. *Fargli pagare il fio, fargli scontar la pena.* Repetere reum. Svet. *Raccusare alcuno, citarlo di nuovo in giudizio.* Alte, a capite, a stirpe, a principio, a fonte rem repetere. Cic. *Ripigliare la cosa dall'alto, da capo, dall' origine, dal principio, dalla fonte.* Longius repetere, quam res postulat. Cic. *Cominciare da più alto, che la cosa non chiegga.* Repudiatus repetor. Ter. *Mi scacciano, e mi richiamano.* Patriam repetere. Ovid. *Rimpatriare, tornare in patria.* Repetam fratresque virumque. Ovid. *Ritornerò presso i fratelli ed il marito.* Domum repetere. Ovid. *Tornare a casa.* Missis nunciis qui onerarias retro in Africam repetere juberent. Liv. *Mandati de' messi che ingiungessero alle navi da carico di ritornare in Africa.* Propositum repetamus opus. Ovid. *Riprendiamo l'intrapreso lavoro.* Longo intervallo studia repetere. Cic. *Ripigliare gli studi dopo lungo intervallo.* Solita ministeria repetere. Plin. *Tornare ai soliti uffici.* Solemnia repetere. Tac. *Ripigliare le sue faccende.* Alicujus rei memoriam repetere. Cic. *Richiamare la memoria di qualche cosa.* Si mea præcepta repetes. Cic. *Se ti farai sovvenire i miei precetti.* Nunc repeto. Virg. *Ora mi ricordo.* Si prima domus repetatur origo. Virg. *Se si miri la prima origine della famiglia.*

Repetūndæ, arum. *f. pl.* Cic. *Le cose che si ripetono in giudizio.*

Crimen repetundarum. Tac. *Delitto di concussione, di estorsione, di rapina del denaro pubblico.* Postulare repetundis. Tac *Accusare di ladroneccio.* Convinci repetundarum. Svet. *Esser convinto reo di estorsione.* Repetundæ pecuniæ. Cic. *Denari da ripetersi perchè esatti ingiustamente.*

Repĕxus, a, um. Ovid. *Pettinato.*

Repignĕro *e* **repignŏro**, as, are. *a.* 1. Cod. *Riscuotere il pegno, ritirare il pegno.*

Repigrātus, a, um. *part.* Apul. *Ritardato.* V. Repigro.

Repĭgro, as, are. *a.* 1. Apul. *Ritardare.*

Replăno, as, are. *a.* 1. Not. Tir. *Rispianare, spianar di nuovo.*

Replaudo, is, ere. *a.* 3. Apul. *Percuotere, battere, ribattere.*

Replĕo, es, ēvi, ētum, ere. *a.* 2. —1— *Riempiere, riempire, empiere, empire:* Replebat gemitu tectum omne. Virg. *Empiva di lamenti tutta la casa.* —2— *Supplire, far le veci:* Quod voci deerat, plangore replebam. Ovid. *Quel che mancava alla voce, suppliva col pianto.* —3— *Reficiare, ristorare, confortare, rinforzare:* Pectora bello exanimata reple. Stat. *Ristora*

il petto stanco dal combattere. — Replesti. Stat. *invece di* replevisti. Replerat. Lucr. *invece di* repleverat. — Replens, repleturus, replendus.

Replere exhaustas domos. Cic. *Riempiere le vuote case.* Replere verbis aures alicujus. Plaut. *Intronar gli orecchi ad alcuno a forza di ciance.* Frumento et pecore exercitum replere, Cæs *Provvedere largamente di biade e bestiami l'esercito.*

Replētĭo, ōnis. *f.* Cod. *Adempimento.*

Replētus, a, um. *part.* Cic. *Repleto, riempito, riempiuto, ripieno, pieno.* V. Repleo.

Replĕxus, a, um. Plin *Ripiegato.*

Replicatĭo, ōnis. *f.* —1— Cic. *Rivoltolamento, rivolgimento, rivoluzione.* —2— Cod. *Replicazione, replica.*

Replicatūra, æ. *f.* Cod. *Rimendo, rimendatura, il rimendare.*

Replicātus, a, um. *part.* Plin. *Ripiegato, piegato all'indietro.* V. Replico.

Replĭco, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Ripiegare, piegare, curvare, torcere, ritorcere, attorcere, rattorcere, attorcigliare, rattorzolare:* Surculos replicato ad vitis caput. Cat. *Attorci i sorcoli al capo della vite.* —2— *Ripiegare, riflettere, riverberare, ribattere, ripercuotere:* Radii solis replicantur. Sen. *I raggi del sole sono ripercossi.* —3— *(trasl.) Ripiegare, rintuzzare, rendere ottuso, indebolire, levare la forza, scemare il vigore:* Ingenii acumen nimis tenue retunditur et in se sæpe replicatur. Sen. *L'acutezza dell' ingegno troppo sottile si rintuzza, e si ripiega molte volte in se stessa.* —4— *Riandare, ripassare, riesaminare, svolgere:* Ut ne replices annalium memoriam. Cic. *Per non riandare le memorie antiche.* —5— Apul. *Replicare, ripetere, ridire, rinarrare.* — Replicans.

Replicare vestigium suum. Apul. *Ricalcare, ritrovare l'orme sue, tornar per la stessa strada per cui si venne.*

Replictus, a, um. Stat. *invece di* replicatus.

Replōro, as, are. *a.* 1. Not. Tir. *Ripiangere, ripiagnere, pianger di nuovo.*

Replum, i. *n.* Vitr. *(Secondo alcuni) Fascia; (secondo altri) battente della porta.*

Replumbātus, a, um. Cod. *Splombato.* V. Replumbo.

Replūmbo, as, are. *a.* 1. Cod. *Spiombare, staccare.*

Replŭo, is, ere. *n.* 3. Sen. *Repluere, ripiovere, piover di nuovo.*

Repo, is, psi, ptum, ere. *n.* 3. —1— *Repere, rettare, serpere, serpeggiare, strisciare, strascinarsi per terra, strascicarsi, andar carpone:* Qua antea unus homo inermis vix poterat repere. Nep. *Dove prima a gran fatica poteva andar carpone un uomo senza arme.* —2— *Repere, ripire, serpere, serpeggiare, rampicare, arrampicarsi:* Paucas viti gemmas relinquito, ne, antequam invaluerit, in altitudinem repat. Col. *Alla vite lascia poche gemme, perchè non abbia a serpeggiare in alto, prima d'essersi rinvigorita.* —3— *(trasl.) Strascinarsi, andar lento, scorrere lentamente:* Aqua palustris quæ pigro lapsu repit. Col. *L'acqua stagnante che pigramente scorre.* — Repens.

Tenuis nitedula repserat in cumeram frumenti. Hor. *Un topolino s'era rampicato in una bugna di grano.* Repere genibus. Plin. *Strascinarsi sulle ginocchia.* Spatium præbere radicibus, qua repant. Col. *Lasciar alle radici spazio da serpeggiare.* Millia tum pransi tria repimus. Hor. *A pancia piena rampichiam poi tre miglia.* Sermones repentes per humum. Hor. *Sermoni pedestri, di stile basso.* Qui in purpuris repit. Quint. *Che dalle fasce è allevato in delizie.*

Repolĭo, is, ire. *a.* 4. Col. *Ripolire, ripulire, rimondare, ripurgare.*

Repōno, is, sŭi, *e* sivi, sĭtum, ere. *a.* 3. —1— *Reponere, riponere, riporre, rimettere, riallogare, ricollocare una cosa dove era prima:* Aris reponimus ignem. Virg. *Rimettiamo il fuoco sulle are.* —2— *Ripristinare, rimettere, ristabilire, restituire, reintegrare, rintegrare:* Sic nos in sceptra reponis? Virg. *Così ci rimetti in trono?* —3— *Sostituire, porre in vece, porre in iscambio, surrogare:* Non enim puto te meas epistolas delere, ut reponas tuas. Cic. *Che già non credo io che tu rada le lettere mie, per porci in loro scambio le tue.* —4— *Riporre, rimettere, riparare, riedificare, ristorare, rifare, restaurare, racconciare, riassettare, riattare:* Ruptos vetustate pontes reponere. Tac. *Rifare i ponti rotti dal tempo.* —5— *Riporre, metter in serbo, porre da parte, chiudere, serrare alcuna cosa per conservarla:* Caseum hiemi reponunt. Virg. *Ripongono il cacio per l'inverno.* —6 — *Riporre, deporre, lasciare:*

Hic victor cæstus artemque repono. Virg. *E vincitore qui il cesto appendo, e qui l'arte ripongo.* —7— *Rimettere, rendere, restituire:* Ut mihi des nummos, quos continuo tibi reponam in hoc triduo. Plaut. *Che tu mi dia del danaro, che io ti restituirò subito entro questi tre giorni.* —8— *Rispondere, replicare:* Ne tibi ego idem reponam. Cic. *Perchè io non ti risponda lo stesso.* —9— *Riporre, porre, mettere, collocare, locare:* Tu pias lætis animas reponis sedibus. Hor. *Tu riponi le anime pie nelle liete sedi.* — Reponens, reponendus.

Vina reponere mensis. Virg. *Rimettere il vino sulla mensa.* Fabula, quæ posci vult, et spectata reponi. Hor. *Favola, che desto, spettacol grato, venir richiesta a risalir le scene.* Homerum si forte reponis Achillem. Hor. *Se forse vuoi ricantare Achille già cantato da Omero.* Non dicta paterna repone. Pers. *Non mi fare il padre addusso.* Aliquem in alicujus locum reponere. Cic. *Porre alcuno in luogo d'un altro.* Reponere poma in vetustatem. Col. *Porre le frutta in serbo per molto tempo.* Reponere odium. Tac. *Occultare, dissimulare l'odio, tenersi l'odio in sè.* Reponere remum. Plaut. *Deporre il remo.* Cum mens onus reponit. Catul. *Quando la mente depone il peso dei pensieri, si riposa.* Jam vinctæ vites, jam falcem arbusta reponunt. Virg. *Già le viti a' lor sostegni avvinte, e gli arboscelli non chieggono più la falce.* Reponere fugam. Stat. *Cessar dal fuggire.* Reponere pontum. Val. Flac. *Acquetare il mare in tempesta.* Aliquantum ex debito reponere. Plin. *Dar qualche cosa a conto di un debito.* Inspice, si possum donata reponere lætus. Hor. *Or vedi, se depor lieto i ben donati io possa.* Semper ego auditor tantum? Nunquamne reponam? Juv. *E sarò sempre uditore soltanto? Non potrò mai rispondere?* Reponere injuriam. Sen. *Rendere ingiuria per ingiuria.* Ligna super foco large reponere. Hor. *Porre gran legna sul fuoco.* Nidum reponere. Ovid. *Fare il nido.* Reponere in Deos, in Deorum numero. Cic. *Asserivere tra gli Dei.* Reponere aliquem in suis. Cic. *Aver alcuno nel numero de' suoi più intimi.* Reponere spem omnem in virtute. Cæs. *Riporre tutte le speranze nel proprio valore.* In charitate civium spem reponere. Liv. *Confidarsi nell' amore de' cittadini.* An poteris siccis mea fata reposcere oculis? Prop. *Forse potrai seppellire le mie ossa ad occhi asciutti?*

Reportātus, a, um. *part.* Cic. *Riportato, rapportato, riarrecato.* V. Reporto.

Repōrto, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Riportare, portare indietro:* Legiones classe, ut advexerat, reportat. Tac. *Riporta per acqua, come vennero, le legioni.* —2— *Riportare, rapportare, referire, riferire, rinunciare, portare in risposta:* Nuncius reportat. Virg. *Il messo riferisce.* —3— *Reportare, riportare, conseguire, ottenere, acquistare:* Ut insigna victoriæ, non victoriam reportarent. Cic. *Che riportassero gli onori della vittoria, non la vittoria.* —4— *Ricondurre, rimenare:* Variæ viæ reportant domum. Catul. *Diverse strade riconducono a casa.* — Reportans, reportandus.

Reportare se. Cæs. *Ricondursi, ritornare.* Exercitum reportare. Cic. *Rimenar l'esercito.* Audita verba reportat. Ovid. *Riferisce ciò che ha sentito.* Laudem reportare. Cic. *Riportare lode.*

Repōsco, is, ere. *a.* 3. —1— *Ripetere, raddomandare, ridomandare, richiedere, esigere, domandare il suo:* Cui talentum mutuum dedi, reposcam. Plaut. *Ridomanderò il talento, a chi l' ho prestato.* —2— *Domandare, richiedere, ricercare, chiedere:* Si quid gravius acciderit, abs te rationem reposcent. Cæs. *Se interverrà qualche male, ne domanderanno conto a te.* — Reposcens.

Parthos reposcere signa. Virg. *Ricovrare dai Parti le perdute insegne.* Reposcere pœnas ab aliquo. Virg. *Castigare, far portare la pena ad alcuno, fargli pagare il fio.*

Repōsco, onis. *m.* Amm. *Ricercatore, richieditore fastidioso e molesto.*

Repositio, onis. *f.* Pall. *Reposizione, riposizione, il mettere in serbo.*

Repositorium, ii. *n.* —1— Plin. *Repositorio, ripositorio, credenza, credenziera, armadio o tavola su cui si ripone il vasellame.* —2— Jul. Val. *Urna, sepolcro.*

Repositus, a, um. *part.* Cæs. *Riposto, rimesso, messo un' altra volta, serbato, messo da parte, deposto, rifatto, restaurato, posto, collocato, remoto, appartato.* V. Repono.

Repostus tellure. Virg. *Morto, seppellito.* Manet alta mente repostum judicium Paridis. Virg. *Gli sta fitto profondamente in cuore il giudizio di Paride.*

Repōstor, ōris. *m.* Ovid. *Restitutore, ristauratore, riparatore.*
Repostorium. V. Repositorium.
Repōstus. V. Repositus.
Repotatio, ōnis *f.* Varr. *Il ribere, il ricioncare, replicato berimento.*
Repotia, orum. *n. pl.* Hor. *Banchetto nuziale, che si celebrava il giorno dopo le nozze.*
Repotiālis, e. Fest. *Appartenente al banchetto chiamato* repotia.
Repræsentatio, onis. *f.* —1— Plin. *Rappresentazione, rappresentagione, rappresentamento, rappresentanza, il rappresentare, il far vedere.* —2— Val. Flac. *Figura, immagine.*

Repræsentatione emere Cic. *Comperare a denaro contante, a soldo vivo.*
Repræsentātus, a, um. *part.* Plin. *Rappresentato, presentato, fatto vedere, pagato alla mano, ritratto.* V. Repræsento
Repræsento, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Rappresentare, appresentare, presentare, mostrare, offerire, esibire, far vedere, por sotto gli occhi:* Ipsum templum repræsentabat memoriam consulatus mei. Cic. *Lo stesso tempio m'appresentava la memoria del mio consolato.* —2— *Rappresentare, ritrarre, dipingere, scolpire, effigiare, figurare:* Repræsentavit Alcibiadem. Plin. *Rappresentò Alcibiade.* —3— *Rappresentarsi, appresentarsi, presentarsi, comparire, farsi vedere:* Si semper (villicus) se repræsentaverit Col. *Se (il contadino) si presenterà sempre.* —4— *Far subito, fare di presente, senza metter tempo in mezzo, eseguir subito, metter tosto ad esecuzione:* Itaque se, quod in longiorem diem collaturus esset, repræsentaturum Cæs. *Voler egli pertanto far di presente ciò, che aveva disegnato di differire ad altro tempo* —5— *Dare, pagare alla mano, pagare senza ritardo, comperare a danaro contante, a soldo vivo:* Reliquæ pecuniæ vel usuram Silio pendemus, dum a Faberio repræsentabimus. Cic. *Del resto pagheremo a un bisogno il merito a Silio, in quello che daremo alla mano di quel di Faberio.* — Repræsentans, repræsentaturus, repræsentandus.

Faciem veri maris repræsentat. Col. *Ha l'apparenza di un vero mare.* Repræsentare vicem alicujus. Plin. *Rappresentare alcuno, far le veci di alcuno.* Mihi videntur istorum animi incendi ad repræsentandam improbitatem suam. Cic. *A me sembra che i costoro animi s'infocolino a metter in mostra la loro malvagità.* Repræsentavit in se pœnam facinoris. Phœdr. *Di presente inflisse a se stesso la pena del suo delitto.* Si repræsentari morte mea libertas civitatis posset. Cic. *Se colla morte mia potesse la città riacquistare la sua libertà.* Medicinam repræsentare. Cic. *Recar pronto rimedio.* Repræsentare pœnam. Svet. *Castigare di presente, punire senza dilazione.* Quam summam repræsentari jussit. Svet. *La qual somma ordinò che subito fosse pagata in contanti.* Dies promissorum adest: quem repræsentabo. Cic. *Egli è qui il giorno della promessa, la quale io osserverò di presente.*
Repræsto, as, avi, atum, are. *a.* 1. Cod. *Pagare.*
Reprehendo, is, ensi, ensum, ere. *a.* 3. —1— *Riprendere, ripigliare, ritrarre, ritraggere, ritirare, ritenere, fermare, trattenere, prendere e tirare indietro:* Quæ pallio me reprehenderunt. Plaut. *Che mi trattennero pel mantello.* —2— *(trasl.) Ritenere, trattenere, tenere, frenare, raffrenare, reprimere:* Me reprehendi tamen, ne quid garrulæ illi dicerem. Ter. *Mi son però trattenuto dal dir nulla a quella ciarliera.* —3— *Riprendere, riprendere, ripigliare, biasimare, rimproverare, redarguire, tacciare, gastigare, disapprovare:* Se id fecisse ipsum, in quo reprehenduntur. Cic. *Aver egli fatto ciò stesso, di che sono ripresi.* —4— *(parlandosi di scritti): Riprendere, censurare, criticare, correggere:* Sallustii scripta reprehendit. Svet. *Criticò gli scritti di Sallustio.* — Reprendo. Ovid. *Invece di* reprehendo. — Reprehendens, reprehensurus, reprehendendus.

Ab exitio reprehendere. Lucr. *Ritrarre dal precipizio.* Cursum alicujus reprehendere. Prop. *Fermare il corso d'alcuno.* Reprehendere temeritatem militum. Cæs. *Rimproverare ai soldati la loro temerità.* Reprehendere peccantem Col. *Correggere chi falla.* Reprehendere quempiam vehementer, gravissimis verbis. Cic *Riprendere alcuno severamente.* Elapsa verba reprendo. Ovid. *Disdico le sfuggite parole.*
Reprehensio, onis. *f.* —1— Cic. *Reprensione, riprensione, riprendimento, ripigliamento, ripiglio, disapprovazione, correzione, sgridata, rimproceiamento, ripresa, ammonizione, taccia, biasimo, accusazione, accusa.* —2— Cic. *Confutazione (parte*

dell'orazione). —3— Cic. *Correzione (fig. rett.).*

Reprehēnso, as, are. *a.* 1. Liv. *Ritrarre, ritirare, tirare indietro.* — Reprehensans.

Reprehēnsus, a, um. *part.* Ovid. *Ritratto, ritirato, ritenuto, ripreso, corretto, gastigato.* V. Reprehendo.

Represse, *avv.* Gell. *Adagio, a rilento, con riguardo, ristrettamente.* — Repressius.

Repressĭo, ōnis. *f. Inscr. ant. Reprimento, reprimimento, il reprimere.*

Reprēssor, ōris. *m.* Cic. *Reprimente, che reprime.*

Reprēssus, a, um. *part.* Cic. *Represso, raffrenato, rattenuto.* V. Reprimo.

Reprĭmo, is, pressi, pressum, ere. *a.* 3. —1— *Reprimere, ripremere, reprcmere, comprimere, raffrenare, affrenare, frenare, trattenere, rattenere, fermare:* Reprimere dextram. Virg. *Rattenere il braccio.* —2— *Reprimere, comprimere, frenare, raffrenare, rintuzzare, soffocare, rattenere, tener a segno, tener in freno, moderare:* Solita gemitum virtute repressit. Ovid. *Coll' usata virtù represse il lamento.* — Reprimens, reprimendus.

Reprimere se. Cic. *Trattenersi, rattenersi, frenarsi.* Vix reprimor, quin te manere jubeam. Plaut. *Appena mi tengo dal comandarti di restare.* Hostium fugam reprimere. Cæs. *Impedire la fuga dei nemici.* Reprimere cursum. Cæs. *Allentare il corso.* Reprimere impetum. Cic. *Rintuzzare la furia.* Reprimere ignem Cic. *Ammorzare un incendio.* Reprimere susceptam objurgationem. Cic. *Affogar il rimprovero sul principio.* Reprimere iracundiam, atque ad se redire. Ter. *Frenar lo sdegno, e tornare in sè.* Reprimere consuetudinem peccandi. Cic. *Vincere l'abitudine di peccare.*

Reprobabĭlis, e. Not. Tir. *Reprobabile, che deve riprovarsi, che ha bisogno di riprova.*

Reprobātus, a, um. *part.* Cod. *Reprobato, riprovato, rifiutato, rigettato.* V. Reprobo.

Reprŏbo, as, avi, atum, are. *a.* 1. *Reprobare, reprovare, riprobare, riprovare, rifiutare, rigettare, disapprovare.* — Reprobans.

Reprŏbus, a, um. Cod. *Falso, contraffatto, falsato.*

Repromissĭo, ōnis. *f.* Cic. *Repromissione, ripromissione.*

Repromissus, a, um. *part.* Aurel. Vict. *Ripromesso, obbligato, promesso.* V. Repromitto.

Repromĭtto, is, isi, issum, ere. *a.* 3. —1— *Promettere in ricambio, vicendevolmente, obbligarsi:* Argentum tamen mihi si vis denumerare, repromittam istoc nomine solutam rem futuram. Plaut. *Se tu vuoi sborsare a me cotesto argento, ti prometto che per tal conto sarà ben sborsato.* —2— *Promettere:* Hoc vobis repromitto, semperque præstabo. Cic. *Questo vi prometto, e sempre lo manterrò.*

Reptabŭndus, a, um. Sen. *Rettante, strisciando, strascinandosi, carpone.*

Reptatĭo, onis. *f.* Quint. *Serpeggiamento, il rettare, l'andar carpone.*

Reptātus, a, um. *part.* Stat. *Scorso coll'ire carpone, collo strascinarsi per terra.* V. Repto.

Reptātus, us. *m.* Plin. *Serpeggiamento, il repere.*

Repticĭus, a, um. Sall. *Intruso, ficcatosi ove non doveva.*

Repto, as, avi, atum, are. *n.* 1. —1— *Rettare, repere, serpere, serpeggiare, strisciare, strascinarsi, strascicarsi, andar carpone:* Major pars populi reptant fame. Plaut. *La maggior parte del popolo va carpone per la fame.* —2— *Passeggiare, camminare lentamente:* Silvas inter reptare salubres. Hor. *Passeggiare tra le salubri selve.* — Reptans.

Repubēsco, is, ere. *n.* 3. Col. *Ringiovanire, ringiovenire, ingiovanire, ingiovenire, ritornar giovine.*

Repudiatĭo, ōnis. *f.* Cic. *Ributtamento, ricusa, rifiuto.*

Repudiātus, a, um. *part.* Cic. *Repudiato, ripudiato, rigettato, rifiutato.* V. Repudio.

Repudĭo, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Repudiare, ripudiare, rifiutare, sciogliere il matrimonio:* Interrogatus, cur repudiasset uxorem, etc. Svet. *Interrogato, perchè avesse ripudiato la moglie, ecc.* —2— *Rifiutare, ricusare, rigettare:* Repudiare beneficium. Plaut. *Ricusare il beneficio.* —3— Cod. *Repudiare, rifiutare, non voler riconoscere per suo.* — Repudiaturus, repudiandus.

Omnes repudiandum est artesquæ etc. Varr. *Bisogna rigettare tutte quelle arti, che ecc.* Repudiare conditionem æquissimam. Cic. *Ricusare una condizione giustissima.* Repudio, quod consilium primum intenderam. Ter. *Lascio quel disegno, che prima aveva fatto.* Iracundia omni-

bus in rebus repudianda est. Cic. *In qualunque cosa bisogna reprimere l'iracondia.*

Repudiōsus, a, um. Plaut. *Che merita d'esser ripudiato.*

Repudĭum, ii. *n.* —1— *Ripudio, rifiuto, rompimento delle sponsalizie:* Is me nunc renuntiare repudium tibi jussit. Plaut. *Or questi m'ha imposto d'intimare a te il repudio.* —2— *Ripudio, divorzio, scioglimento del matrimonio:* Repudium dicere, Tac. *Rimandare la moglie.* Post repudium dictum. Tac. *Dopo l'intimato divorzio.*

Repuerāsco, is, ere. *n.* 3. Cic. *Rinfanciullire, rinfantocciare, rimbambire.*

Repūgnans, antis. *part. pr.* Cic. *Repugnante, ripugnante, riluttante, contrastante, resistente.* V. Repugno. — *Agg.* Cic. *Repugnante, ripugnante, renitente, ritroso, avverso, contrario.* — Repugnantior.

Locus a repugnantibus. Cic. *Fonte, luogo dai ripugnanti (fig. rett.).*

Repugnānter. *avv.* Cic. *Repugnantemente, di malgrado, di mala voglia, con ripugnanza, di mal animo.*

Repugnantĭa, æ. *f.* Cic. *Repugnanza, ripugnanza, repugnazione, contrasto, contrarietà, opposizione: ed anche resistenza, avversione, avversazione, ritrosia, ritrosità.*

Repugnatĭo, ōnis. *f.* Apul. V. Repugnantia.

Repugnatorĭus, a, um. Vitr. *Che è atto a ripugnare, a resistere, a far resistenza.*

Repugnax. V. Perpugnax.

Repūgno, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Ripugnare, ricombattere, combattere, resistere, contrastare, combatter contro, resistere combattendo, opporre resistenza:* Fortiter repugnare. Cæs. *Resistere gagliardamente.* —2— *Repugnare, ripugnare, opporsi, resistere, contraddire, contrariare, contrastare, avversare, attraversare, ostare, intraversare:* Consules neque concedebant, neque repugnabant. Cic. *I consoli nè concedevano, nè s' opponevano.* —3— *Ripugnare, esser contrario tra di sè:* Illud vehementer repugnat, eundem et beatum esse, et multis malis oppressum. Cic. *Grandemente ripugna, che uno sia beato insieme, ed oppresso da molti mali.*—Repugnans, repugnandus.

Suis locis repugnare. Cic. *Star sulla difensiva.* Regiones oportet ejusmodi obtinere, e quibus repugnemus. Cic. *Fa di mestieri guadagnare posizioni, da cui possiamo opporre resistenza.* Repugnare contra veritatem. Cic. *Ricalcitrare contro la verità, chiuder gli occhi al vero.* Magnitudo animi, qua potest repugnari fortunæ. Cic. *La magnanimità, che rende tetragoni ai colpi di fortuna.* Ferrea non sum, sed amare repugno illum. Ovid. *Non son di ferro, ma colui non lo posso amare.*

Repullēsco, is, ere. *n.* 3.) Repuilulāsco, e repullu- Col.) *Ripullulēsco, is, ere. n.* 3.) *lare, ri-* Repullŭlo, as, are. *n.* 1. Plin.) *germogliare, rimettere, pullular di nuovo.*

Repulsa, æ. *f.* —1— *Repulsa, ripulsa, ricusazione, ricusamento, ricusa, rifiuto, negamento, negativa, disdetta, esclusione, esclusiva (parlando specialmente delle cariche):* Duabus ædilitatis acceptis repulsis. Cic. *Ricevute due ripulse della carica d'edile.* —2— *Repulsa, ripulsa, ricusamento, ricusa, rifiuto, rifiutamento, niego, diniego, rigettamento:* Longæ nulla repulsa moræ Prop. *Nessun rifiuto si fa troppo aspettare.*

Repulsam ferre, referre. Cic. *Aver la ripulsa, riportare un rifiuto, aver l'esclusiva.* Posce, nullam patiere repulsam. Ovid. *Domanda, che non avrai nessun rifiuto.*

Repūlsans, antis. Lucr. *Repulsante, ripulsante, che ribatte, che ripercuote, che rigetta.*

Repulsĭo, ōnis. *f.* Cæl. Aurel. *Confutazione.*

Repulsorĭus, a, um. Amm. *Atto a repulsare.*

Repūlsus, a, um. *part.* Virg. *Repulso, repulsato, ribattuto, respinto, allontanato, tolto, turbato.* V. Repello.

Æra repulsa. Tib. *I sistri ripercossi.*

Repūlsus, us. *m.* Cic. *Ripercussione, ripercotimento, ribattimento, riflessione, riverbero.*

Repumicatĭo, onis. *f.* Plin. *Ripulitura, ripulimento, nettamento.*

Repūnctor, ōris. *m.* *Inscr. ant.* *Annotatore, che segna con punti in una tabella le mancanze altrui.*

Repūngo, is, xi, ctum, ere. *a.* 3. *Ripungere, ripugnere, pungere di nuovo, rimbeccare, rimordere:* In quo possem illorum animos leviter repungere. Cic. *Nel quale io potessi leggermente gli animi loro ripungere.*

Repurgātus, a, um. *part.* Ovid. *Repurgato, ripurgato, rimondato, nettato, ripulito.* V. Repurgo.

Repurgĭum, ii. *n.* Cod. *Ripurgamento, ripulitura, nettamento.*

Repŭrgo, as, avi, atum, are. *a.* 1. Liv. *Repurgare, ripurgare, purgare, mondare, rimondare, pulire, ripulire, nettare.* — Repurgans, repurgandus.

Reputatĭo, onis. *f.* —1— *Reputazione, considerazione, pensamento, giudizio, sentenza*: Veterum novorumque morum reputatio me longius tulit. Tac. *La considerazione dei vecchi e nuovi costumi mi ha traviato.* —2— Cod. *Computamento, computo.*

Repŭto, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Computare, calcolare, mettere in conto*: Tempora reputantibus. Tac. *Computando alcuni i tempi.* —2— *Considerare, pensare, rimuginare, riandar col pensiero, pensare e ripensare, rivolgere nella mente, rivoltare per l'animo*: Multa mecum ipse reputavi. Cic. *Molte cose ripensai meco stesso.*—3—Cod. *Reputare, riputare, imputare, attribuire.* — Reputans, reputaturus.

Ipsus secum recta reputavit via. Ter. *Egli ha fatto bene i suoi conti.*

Requĭes, ei. *f.* Cic. *Requie, requia, quiete, riposo, riposamento, riposanza, posa, posamento, posanza, tranquillità, calma, respitto, resquitto.*

Requiēsco, is, quievi, quietum, ere. *a. e n.* 3. —1— *Requiare, quietare, riposare, posare, pigliar riposo, cessar dal lavoro*: Requiesce sub umbra. Virg. *Riposati all'ombra.* —2— *Riposare, quietarsi, calmarsi, tranquillarsi*: Ubi animus ex multis miseriis atque periculis requievit. Sall. *Quando l'animo riposò dalle tante angoscie e traversie.* —3— *(Parlando di morti) Posare, riposare*: Ossa, requiescite in urna. Ovid. *Ceneri, riposate nell'urna.* —4— *Quietare, achetare, acquetare, calmare, tranquillare, sedare, frenare, raffrenare, trattenere*: Rapidos requiescunt flumina cursus. Virg. *I fiumi frenano il rapido corso.* — Requierant. Catul. *invece di* requieverant. — Requiescens, requieturus.

Qui hoc unico filio nititur, in hujus spe requiescit. Cic. *Che ha per sostegno questo figlio unico, e nella speranza di lui si riposa.* Requiescere lecto. Prop. *Riposare in letto.*

Requietĭo, ōnis. *f. Inscr. ant. Requie, requia, quiete, riposo, pace (parlando di morti).*

Requietorĭum, ii. *n. Inscr. ant. Sepolcro.*

Requiētus, a, um. *part.* Liv. *Riposato, sato, quieto.* V. Requiesco. — *Agg.* Col. *Stantio, non fresco.* — Requietior.

Requirĭto, as, are. *a.* 1. Plaut. *Andar ricercando, andar in cerca, andar in traccia.*

Requiro, is, sivi *e* sii, situm, ere. *a.* 3. —1— *Inquirire, inquisire, cercare, ricercare, rintracciare, andare in cerca, andare in traccia*: Ego illam jam requiram, ubi ubi est. Plaut. *Ma io la rintraccierò dovunque si trovi.* —2— *Cercare, ricercare, bramare, desiderare*: Isto bono utare, dum adsit; cum absit, ne requiras. Cic. *Godi questo bene, quando v'è; quando manca, non lo cercare.* —3— *Richiedere, cercare, ricercare, chiedere, domandare, addomandare*: Vestrum auxilium requirunt. Cic. *Richiedono il vostro ajuto.* —4— *Ricercare, richiedere, interrogare, domandare, addimandare, domandare per sapere*: Requiretur fortasse nunc. Cic. *Forse qui si domanderà.* —5— Cod. *Ricercare, esaminare, inquisire.* — Requirens, requirendus.

In hoc bello aliæ quoque virtutes requiruntur. Cic. *In questa guerra è d'uopo, fa mestieri anche d'altre doti.* Vereor ne litterarum a me officium requiras. Cic. *Non vorrei che tu aspettassi da me l'uffizio dello scriverti.* Voluptatem requirere. Cic. *Andar in cerca di piaceri.* Neque amplius requisivit. Nep. *Nè cercò di più.* Primum a te requiro. Cic. *In prima domando a te.* Ex quibus requiram, quonam modo etc. Cic. *Dai quali vorrei sapere, in che modo ecc.* Sua lacta requirere cœpi. Ovid. *Presi a rintracciare le sue azioni.* Nullus dies intercessit, quo non ad eum scriberet, quo non aliquid de antiquitate ab eo requireret. Nep. *Non lasciò passar giorno che alcuna cosa non gli scrivesse, intorno all'antichità ricercandolo.*

Requisitĭo, onis. *f.* Gell. *Inquisizione, investigazione, indagazione, ricerca.*

Requisĭtus, a, um *part.* Svet. *Requisito, richiesto, ricercato.* V. Requiro.

Rerŏgo, as, are. *a.* 1. Plaut. *Ridomandare, rinterrogare.*

Res, ei, *f* —1— *Cosa, ente, tutto ciò che è*: Communis rerum natura. Cic. *La comune natura delle cose.* —2— *Cosa, fatto, effetto, evento, esito*: Clamorem res est secuta. Liv. *Al grido seguì l'effetto.* —3— *(al plur.) Cose fatte, fatti, azioni, imprese, geste, gesta, gesti*: Res populi romani. Liv. *Le imprese del popolo romano.* —4— *Esperienza, pratica, uso*: Res

eum quotidie mitiorem facit. Cic. *La pratica lo rende ogni giorno più mite.* —5— *Cosa, causa, cagione:* Ob eam rem nox est facta longior. Plaut. *Per questa cagione la notte s'allungò.* —6— *Fine, scopo:* Ei rei nunc suam operam servus dat. Plaut. *A questo fine lo schiavo presta l'opera sua.* —7— *Lite, causa, giudizio:* De rebus ab isto cognitis et judicatis dicere desistamus. Cic. *Cessiamo di parlare delle cause da costui conosciute e giudicate.* —8— *Modo, mezzo, maniera, argomento, spediente:* Quibuscumque rebus possim. Cic. *In ogni modo a me possibile.* —9— *Argomento, argomentazione, ragione, prova:* Rebus addicam necessariis. Cic. *Dimostrerò coi necessarii argomenti.* —10— *Roba, facoltà, averi, sostanze, beni:* Et genus, et virtus, nisi cum re, vilior alga est. Hor. *Il sangue e la virtù, se non hanno roba, son più vili dell' alga.* —11— *Ricchezza, forza, potenza, somma delle cose, comando, imperio, e in generale stato e condizione d'una città o popolo:* Maximam hanc rem fecerunt. Liv. *Fecero potentissimo questo Stato.* Potiri rerum. Nep. *Impadronirsi del comando, della somma delle cose.* —12— *Condizione, stato, fortuna:* Mala res, spes multo asperior. Sall. *Stato cattivo, peggiore l'aspettativa.* —13— *Cosa, negozio, contratto, affare, pratica, commercio:* Res composita est. Ter. *L'affare è terminato.*—14— *Utilità, vantaggio, frutto, interesse, guadagno:* Ego, quæ in rem tuam sint, velim facias. Ter. *Io vorrei che tu facessi quelle cose, che ti tornassero di vantaggio.*

Quid hoc rei est? Ter. *Che cosa è questa?* Propemodum jam scio, quid siet rei. Plaut. *Presso a poco so già che cosa sia.* Res magnæ. Cic. *Le grandi gesta.* Res bellicæ. Cic. *Le imprese militari.* Nunc se res sic habet. Cic. *Ora la cosa è qui, è in questi termini.* Res autem est hæc Cic. *Il fatto è qui, il negozio è questo.* Si res postulabit. Cic. *Se farà bisogno.* Res ipsa loquitur. Cic. *Il fatto parla da sè.* Res militaris. Cic. *L'arte e il mestiere della guerra.* Res navalis. Cic. *L'arte nautica.* Res judicaria. Cic. *La giudicatura.* Res frumentaria. Cic. *I viveri* Res divina. Cat. *Sacrifizio.* Res uxoria. Ter. *Il matrimonio* Res voluptatum. Plaut. *I piaceri.* Res cibi. Phœdr. *Il cibo.* Tantum modo incepto opus est, cetera res expediet. Sall. *Solo fa di mestieri cominciare; cosa fatta capo ha.* Rem fabulare. Plaut. *Tu dici il vero.* Te arbitrari id, quod res est, velim. Ter. *Io vorrei che tu pigliassi la cosa pel suo verso.* Te rogo ut rem potiorem oratione ducas. Cic. *Io ti prego che tu voglia, meglio che alle parole, dar fede ai fatti.* Verum enim si ad rem conferentur, vapulabit. Ter. *Ma se dalle parole si verrà ai fatti, piglierà delle busse.* Cui rei? Plaut. *A che fine, perchè, per far che?* Res familiaris valde exigua. Cic. *Patrimonio, stato molto meschino.* Rem bonis et honestis rationibus augere. Cic. *Accrescere con arti lecite ed oneste le sue facoltà.* Nunquam rem facies. Ter. *Sarai sempre uno spiantato.* Res tenuis, Hor. angusta. Juv. *Povertà, ristrettezza, angustie domestiche.* Rem patriam perdere, Hor. rem familiarem comedere, dissipare, conficere. Cic. *Sciupare il patrimonio, dargli fondo, divorarsi le sostanze.* Rem honeste quærere mercaturis faciendis. Cic. *Cercar onesto guadagno col mercanteggiare.* Ut adversas res, sic secundas immoderate ferre. Cic. *Non saper moderarsi e nelle disgrazie e nelle prosperità.* His rebus. Cic. *In questo stato di cose.* In malis rebus. Plaut. *Nelle traversie.* Incertis rebus. Cic. *Essendo in bilico la fortuna.* Bonis tuis rebus meas res irrides malas. Plaut. *Perchè tu ti trovi in buono stato deridi le mie disgrazie.* Florentissimis rebus. Cæs. *Essendo le cose in gran fiore, prosperosissime.* Non ausus periculo suo rem facere. Hirt. *Non osò di capo suo venire alle armi.* Bis est a me judicio capitis salvis rebus defensus. Cic. *Egli, stando in piè la repubblica, fu due volte da me difeso in giudizio capitale.* Res prolatæ. Cic. *Tempo di ferie.* Re recenti. Plaut. *Finchè l'affare è ancor fresco.* Alias res agere: *Infingere, dissimulare.* Tecum mihi res est. Cic. *Teco la voglio.* Cum homine edaci tibi res est. Cic *Hai a fare con un mangione.* Abi in malam rem. Ter. *Va in malora.* Si in rem est utrique. Ter. *Se torna conto ad ambedue.* Si mea res esset. Cic. *Se fosse mio interesse.* Non pudet vanitatis? *Do.* Minime dum ob rem. Ter. *Non arrossisci di mancar di fede? Do. Niente affatto, finchè ci ho il mio guadagno.* Alicui rei esse. Ter. *Esser da qualche cosa, esser atto a far qualche cosa.* Ex re esse. Ter. *Esser utile, di vantaggio, tornar*

conto. Ex tua re non est. Plaut. *Non ti rende conto.* Id frustra, an ob rem faciam in vestra manu situm est. Sall. *Voi avete in mano come farmi tornare a nulla, o a vantaggio questo tentativo.* Quasi istic minor mea res agatur quam tua. Ter. *Quasi si trattasse meno del mio interesse che del tuo.* Hæc tua re feceris. Plaut. *Queste cose avresti fatto in tuo vantaggio.* Pro re. Sall. *Secondo porta la cosa.* Pro re nata. *Ad un' occasione, ad un bisogno.* Ab re. Plaut. *Senza cagione, senza ragione.* Liv. *Dal fatto, dal successo.* Quid vis, dum ab re ne quid ores, faciam. Plaut. *Farò tutto ciò che vuoi, purchè non mi domandi nulla d'irragionevole.*

Resăcro. V. Resecro.

Resævĭo, is, ire. *n.* 4. Ovid. *Rincrudelire, rincrudire, infellonire.*

Resalutatĭo, onis. *f.* Svet. *Risalutazione, restituzione del saluto.*

Resalūto, as, avi, atum, are. *a.* 1. Cic. *Risalutare, rendere il saluto.* — Resalutans.

Resanēsco, is, ere. *n.* 3. Ovid. *Rinsanire, risanare, guarire, riaversi.*

Resapsa, *invece di* res ipsa. V. Res.

Resarcĭo, is, arsi, artum, ire. *a.* 4. —1— *Risarcire, rabberciare, racconciare, raccomodare, rassettare, rattoppare, ricucire, rappezzare:* Discidit vestem? resarcietur. Ter. *Strappò una veste? racconcierassi.* —2— *Risarcire, ristorare, compensare, ricompensare, rifare il danno recato:* Quæstum resarciat. Col. *Risarcisca il guadagno perduto.* — Resarturus, resarciendus.

Resarcĭo, is, ire. *a.* 4. Plin. *Tornar a zappare.*

Rescĭndo, is, scĭdi, scissum, ere. *a.* 3. —1— *Rescindere, scindere, tagliare, rompere, distruggere, stracciare, squarciare:* E membris tenuem rescindere vestem. Tib. *Stracciar dal corpo il leggiero vestimento.* —2— *Rescindere, annullare, cassare, abolire:* Rescindere constituta ab alio. Cic. *Cassare gli ordinamenti di un altro.* — Rescindens, rescissurus, rescindendus.

Rescindere vias. Lucr. *Togliere gli ostacoli.* Rescindere vulnus. Ovid. *Esacerbare, inasprire la piaga.* Obductos annis rescindere luctus. Ovid. *Rinfrescare il duolo già mitigato dal tempo.* Rescindere sacrilegium. Val. Max. *Espiare il sacrilegio.* Ferro rescindere summum ulceris os. Virg. *Tagliar col ferro l'estremo labbro dell' ulcera.* Cadaverum artus rescindere. Sen. *Far la notomia ai cadaveri, anatomizzare.* Rescindere pontem. Cæs. *Tagliare un ponte.* Rescindere voluntates mortuorum. Cic. *Annullare i testamenti.* An male sarta gratia nequicquam coit, et rescinditur. Hor. *Ovvero una concordia mal ferma ora si stringe, ora si disfà.*

Rescĭo, is, ivi, *e* ii, ĭtum, ire. *a.* 4. }
Rescīsco, is, ere. *a.* 3. } *Risapere, venir a sapere, venire a cognizione:* Mater, quid ageretur, resciit. Nep. *La madre riseppe ciò, che si trattava.* — Rescĭturus.

Rescissĭo, onis. *f.* Cod. *Rescissione, annullazione, abolizione.*

Rescissorĭus, a, um. Cod. *Rescissorio, che spetta alla rescissione.*

Rescĭssus, a, um. *part.* Col. *Tagliato, rotto, squarciato, annullato, abrogato.* V. Rescindo.

Rescrĭbo, is, ipsi, iptum, ere. *a.* 3. —1— *Rescrivere, riscrivere, rispondere in iscritto:* Antemeridianis tuis litteris rescripsi. Cic. *Ho risposto alle tue lettere di mattina.* —2— *Rescrivere, scrivere, trascrivere, copiare:* Cantus tum fuisse rescriptos. Cic. *Essere stati allora trascritti i canti.* —3— *Riscrivere, scriver di nuovo:* Putat eum rescripturum fuisse. Svet. *Crede che egli avrebbe riscritto.* —4— Cod. *Fare rescritto, ordinare per rescritto (dicesi degli ordini, ed interpretazioni alle leggi che davano gli imperatori romani).* — Rescripturus, rescribendus.

Rescribere milites. Liv. *Assoldare, soldare, arrolare nuova gente, tornare a far leva.* Rescribere ad equum. Cæs. *Ascrivere alla cavalleria, mettere in piè, formare cavalleria.* Rescribere pecuniam, argentum. Ter. *Restituire il denaro preso in prestito.*

Rescriptĭo, onis. *f.* Cod. }
Rescriptum, i. *n.* Plin. } *Rescritto (lettera od ordine che davano gli imperatori romani in risposta ai magistrati delle provincie).*

Rescrĭptus, a, um. *part.* Plin. *Rescritto, riscritto, risposto.* V. Rescribo.

Rescŭla. V. Recula.

Resĕco, as, cui, ectum, are. *a.* 1. —1— *Resecare, risecare, tagliare, troncare:* Extrema pars ipsius unguis ad vivum resecatur. Col. *L'estrema parte dell'unghia stessa vien tagliata fin sul vivo.* —2— *(trasl.) Resecare, tagliare, levar via:* Nimia resecari oportere, naturalia relinqui. Cic. *Far di mestieri resecare ciò, che è esa-*

gerato, lasciare il naturale. — Resecandus.

Longos ferro resecare capillos Ovid. *Troncare col ferro i lunghi capelli.* Resecare libidinem. Cic. *Rintuzzare, reprimere la libidine.* Resecare collum. Sen. *Decollare, decapitare.* Resecare spem longam. Hor. *Contenere la soverchia speranza.*

Resĕcro, as, are. *a.* 1. —1— *Ribenedire, assolvere dalla maledizione:* Iidem sacerdotes resecrare sunt coacti, qui eum devoverant. Nep. *E furon forzati a ribenedirlo quegli stessi sacerdoti, che lo avevano maledetto.* —2— *Ripregare, ripriegare, pregare di nuovo:* Nunc te obsecro, resecroque. Plaut. *Ora ti priego, e ripriego.*

Resectio, onis. *f.* Col. *Sezione, taglio, tagliatura, troncamento.*

Resectus, a, um. *part.* Cic. *Resecato, tagliato, tronco, levato.* V. Reseco.

Resecūtus, a, um. *part.* Ovid. *Che ha risposto, o soggiunto.* V Resequor.

Resēda, æ. *f.* Plin. *Reseda (sorta di erba).*

Resēdo, as, are. *a.* 1. Plin. *Sedare, calmare, far cessare (parlando di morbi).*

Resĕgmen, ĭnis. *n.* Plin. *Ritaglio, raffilatura.*

Resemĭno, as, are. *a.* 1. Ovid. *Riseminare, seminar di nuovo.*

Resĕquor, eris, quutus, *o* secutus, qui. *d.* 3. Ovid. *Rispondere, soggiungere, ripigliare.*

Reserātus, a, um. *part.* Ovid. *Aperto, dischiuso, scoperto, manifestato.* V. Resĕro.

Resĕro. as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Disserrare, aprire, schiudere, dischiudere, dischiavare, dischiavacciare:* Reserat strideutia limina consul. Virg. *Il console disserra le stridenti imposte.*—2— *Aprire, scoprire, rivelare, manifestare:* Augustæ reserabo oracula mentis. Ovid. *Rivelerò gli arcani dell'augusta mente.* — Reserans, reserandus.

Resĕro, is, resēvi, ere. *a.* 3. Varr. *Riseminare, ripiantare, seminar di nuovo.*

Reservātus, a, um. *part.* Cæs. *Riservato, conservato, salvato.* V. Reservo.

Resĕrvo, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Riservare, riserbare, conservare, porre in serbo, riporre:* Reliquos commeatus reservant. Cæs. *Riserbano le altre vettovaglie.* —2— *Riserbare, salvare, conservare, scampare, dar salute, scampo:* Vide, ne, cum velis revocare tempus omnium reservandorum, cum qui servetur non erit, non possis. Cic. *Vedi bene, che volendo tu poi aver cagione di salvar tutti, come ora tu t' hai, non la possa avere, non rimanendoci cui tu possa salvare.* — Reservans, reservandus.

Cætera præsenti sermoni reserventur. Cic. *Le altre cose si riserbino a quando ci abboccheremo.* Cui te exitio fortuna reservat! Virg. *A qual ruina ti riserva la fortuna!*

Reses, ĭdis. *f.* —1— *Inerte, che non si muove:* Timere patres non residem in urbe plebem. Liv. *Temere i padri che la plebe rimanesse inerte in città.* —2— *(trasl.) Inerte, pigro, ozioso:* Eum residem intra vallum tempus terere. Liv. *Restarsi inerte nel vallo a passar il tempo.*

Reses aqua. Varr. *Acqua stagnante.* Residesque movebit Tullus in arma viros. Virg. *Tullo ecciterà la pigra gente all'armi.*

Resex, ĕcis. *m.* Col. *Saettolo, saeppolo (tralcio nato sul pedale della vite, lasciatovi dagli agricoltori, a fine di rinvigorirla, segando il pedale sopra detto tralcio).*

Resideo, es, ēdi, essum, ere. *n.* 2. —1— *Risedere, assedere, assidersi, assettarsi, assentarsi, sedere, porsi a sedere, stare, fermarsi:* Sed resideamus, si placet. Cic. *Ma poniamoci a sedere, se vi piace.* —2— *Risedere, restare, rimanere, durare (trasl.):* Quorum in consilio pristinæ residere virtutis memoria videtur. Cæs. *Nella cui risoluzione pare che duri ancora la memoria dell'antico valore.* —3— *Risedere, stare, esser posto:* Residet spes in virtute. Cic. *Ogni speranza è posta nel valore.* —4— *Sedere, poltroneggiare, oziare, star ozioso:* Venter, gutturque resident. Plaut. *Il ventre, e la gola stanno oziosi.* —5— *Cessare, calmarsi, mitigarsi, sedarsi, acquetarsi, tranquillarsi, achetarsi, quietarsi:* Cum iræ resedissent. Liv. *Essendosi calmate le ire.* — Residens.

Etrusca resedit hoc acies campo. Virg. *In questo campo si attendò l'esercito Etrusco.* Ne residere in te ullam partem iracundiæ suspicemur. Cic. *Che non sospettiamo, che in te rimanga ancora qualche po' di sdegno.* Hujus incommodi culpa ubi resideat. Cic. *Da qual lato si stia la colpa di questo sconcio.* Postquam resedit terror. Liv. *Svanito lo spavento.* Marcelli impetus resederunt. Cic. *La foga di Marcello allentò.*

Quorum mentes nondum a superiore bello resedisse sperabat. Cæs. *Sperava che loro non fosse ancora andata di mente la passata guerra.*

Residia, æ. *f.* Plaut. *Pigrizia, accidia, inerzia, poltroneria, infingardaggine.*

Resido, is, ēdi, essum, ere. *n.* 3. —1— *Risedere, sedere, assidersi, sedere, mettersi a sedere, assedere, assentarsi, assettarsi:* Jungunt dextras, mediisque residunt ædibus. Virg *Giungon le destre, e s'assidono in mezzo la sala.* —2— *Risedere, assidersi, rimanere, restare, fermarsi:* Siculisne resideret arvis. Virg. *Se avesse a rimanere ne' campi siciliani.*—3— *Abbassarsi, avvallarsi, calare, appianarsi, spianarsi:* Si montes resedissent. Cic. *Se i monti si fossero abbassati.*—4—*Deporre, posare, far posatura, sedimento, o fondata:* Arenæ lavantur, atque ex eo quod resedit, conjectura capitur, etc. Plin. *Si lavano le arene, e dalla posatura che fanno, s'argomenta, ecc.* —5— *(trasl.) Calmarsi, posare, acquetarsi, tranquillarsi:* Tumida ex ira corda residunt. Virg *Calmasi il cuore gonfio d'ira.*

Residere retro. Virg. *Arretrarsi, indietreggiare, rinculare.* Jam jam residunt cruribus asperæ pelles. Hor. *Già già la ruvida pelle mi s'attacca agli stinchi.* Opus in numeris quinque residat. Ovid. *La poesia finisca in verso di cinque piedi.*

Residŭus, a, um. —1— *Residuo, restante, rimanente, altro:* Cupio mehercules, nullam residuam sollicitudinem esse. Cic. *Io bramo daddovero che non rimanga nessun'altra noja.* —2— Fest. *Inerte, infingardo, poltrone.*

Residua pecunia. Liv. *I residui, i resti, il rimanente del denaro.* Residui nobilium. Tac. *Gli avanzi della nobiltà.* Navis una ab residua classe cum erravisset. Hirt. *Una sola nave essendosi sbrancata dal resto della flotta.* Residuus suæ pœnæ. Quint. *Superstite al suo dolore.* Curator residuorum. — *Inscr. ant. Colui che presiedeva all'esazione del resto del denaro dovuto al fisco.* Fit reus residui. Cod. *È accusato d'intacco nel pubblico danaro.*

Resignātus, a, um. *part.* Plaut. *Dissigillato, aperto, abrogato, spiegato, restituito.* V. Resigno.

Resigno, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Dissigillare, dissuggellare, aprire, sciogliere:* Testamenta resignat. Hor. *Dissuggella i testamenti.* —2— *Abrogare, annullare, rescindere, cassare, abolire:* Cum omnem tabularum fidem resignasset. Cic. *Avendo annullata ogni autorità delle scritture.* —3— *Aprire, spiegare, dire, riferire, manifestare, rivelare:* Venientia fata resigna. Ovid. *Rivela i destini che ci attendono.* —4— *Rassegnare, rendere, restituire:* Resigno quæ dedit. Hor. *Restituisco ciò che donò.*

Resignare litteras. Cic. *Dissuggellare le lettere.* Et lumina morte resignat. Virg. *E colla morte i lumi chiude.*

Resilio, is, silui e silii, sultum, ire. *n.* 4. —1— *Risaltare, risoltare, rimbalzare, ribalzare, saltare indietro:* Non secus resilit, quam tecti a culmine grando. Ovid. *Rimbalza non altrimenti che fa la grandine dal comignolo del tetto.* —2— *Risalire, risaltare, ribalzare, saltar di nuovo:* In gelidos resilire lacus. Ovid. *Risaltano nei gelidi stagni.* —3— *Ritirarsi, ritrarsi, scostarsi, allontanarsi, fuggire:* Et a tetro resilire veneno cogit. Lucr. *E li fa ritrarsi dal tetro veleno.*—4—*Restringersi, contrarsi, raggrupparsi:* In spatium resilire manus breve vidit. Ovid. *Vide le mani raggrupparsi in piccolo spazio.*

Resilitāre. Fest. *Risaltare.*

Resimplicātus, a, um. Cœl. Aurel. *Raddoppiato.*

Resimus, a, um. *Camuso, rincagnato, schiacciato:* Boves naribus resimis. Col. *Buoi col muso schiacciato.*

Resina, æ. *f.* Plin. *Resina, ragia, race, gomma, catrame.*

Resinacĕus, a, um. Plin. *Resinoso, ragioso, che contiene resina.*

Resinātus, a, um. Juv. *Unto di ragia, concio colla ragia.*

Resinōsus, a, um. Col. *Resinoso, ragioso.*

Resipio, is, ivi e ii, ere. *n.* 3. —1— *Sapere, aver sapore:* Quod resipit ferrum. Varr. *Che sa di ferro.* —2— *(trasl.) Sapere, aver sapore, aver qualità, rassomigliare:* Fabulæ quæ resipiant dictum Plautinum. Gell. *Commedie che sappiano dello stile di Plauto.* —3— *Rinsanire, riaversi, ravvedersi, riavere i sensi, ripigliar il senno, tornare in sè, tornare in cervello:* Vix aliquando, te auctore, resipivi. Cic. *Sopra la tua parola finalmente mi son riavuto.* — Resipiens.

Resipisco, is, ere. *n.* 3. —1— *Riaversi, tornare, in sè, ricuperare i sentimenti:* Afferte aquam, quæso, dum

resipiscit. Plaut. *Portate dell'acqua, di grazia, finchè torna in sè.* —2— *Ravvedersi, rinsavire, ripigliar il senno, far senno :* Ut tunc saltem resipiscerent. Liv. *Che almeno allora si ravvedessero.* — Resipiscens.

Resisto, is, stiti, ere. *n.* 3. —1— *Ristare, restare, arrestarsi, stare, fermarsi, rimanere, trattenersi :* Dave, resiste. Ter. *Fermati, o Davo.* —2— *Persistere, durare, restare :* Hic meo hero amicus solus firmus resistit. Plaut. *Questo solo resta amico costante al mio padrone.* —3— *Resistere, ristare, far resistenza, contrastare, tener fronte, star saldo contro, opporsi :* Restitit, et pervicit Cato. Cic. *Catone si oppose, e vinse il partito.* —4— *Preservare, guardare, difendere (parlando di medicine):* Amiantus veneficiis resistit omnibus. Plin. *L'ammianto preserva da tutti i veneficii.* — Resistens.

In occulto restitit. Cæs. *Si pose in agguato.* Incipit effari, mediaque in voce resistit Virg. *A favellare comincia e a mezza voce ristassi.* Plaustra ac ceterum instrumentum sub dio adversus tempestatem nocentem non resistunt. Varr. *I carri e gli altri strumenti lasciati a cielo aperto non si conservano contro il tempo cattivo.* Quoad potuit, fortissime restitit. Cæs. *Combattè valorosamente, finchè potè.* Qui adversus resistere auderent. Nep. *Che osassero contrastare.* Resistere libidini. Cic. *Frenar la libidine.* Resistere fortiter dolori ac fortunæ. Cic. *Tener fronte fortemente alla fortuna ed al dolore.* Cum a Cotta acriter resisteretur. Cæs. *Opponendosi da Cotta una gagliarda resistenza.* Resistere contra veritatem non audet. Cic. *Non osa negare l'evidenza.*

Resŏlvo, is, olvi, lutum, ere. *a.* 3.—1— *Resolvere, risolvere, risciogliere, risciorre, sciogliere, solvere, sciorre, dissolvere, disciogliere, slegare, slacciare, dislacciare:* Cinctas resolvite vestes. Ovid. *Scioglietе le cinte vesti.* —2— *Dissolvere, disciogliere, disunire, disgiungere, staccare, dispiccare, distaccare, separare:* Vis nulla a tuo nostram manum corpore resolvet. Sen. *Forza nessuna varrà a distaccare le mie braccia dal tuo corpo.* —3— *Aprire, disserrare :* Resolvere litteras. Liv. *Aprire le lettere.* —4— *Risolvere, risciogliere, dissolvere, dissogliere, sciogliere, disfare, consumare, dissipare, struggere, liquefare, stemperare, stemprare :* Tenebrasque resolvit. Virg. *E dissipa le tenebre.* Ignis aurum resolvit. Lucr. *Il fuoco liquefa l'oro.* —5— *(trasl.) Risolvere, disciogliere, dissipare, sciogliere, disfare, sperdere, disperdere :* Curasque resolvit. Virg. *E dissipa gli affanni.* —6— *Risolvere, stemperare, rammollire, ammollire, effeminare, infiacchire, debilitare, snervare, render molle, delicato :* Voluptas resolvit corpus. Ovid. *La voluttà snerva il corpo.* —7— *Violare, rompere, infrangere:* Ante, pudor, quam te violo, aut tua jura resolvo. Virg. *Pria che te, pudore, violar osi, e le tue leggi infranga.* —8— *Rilassare, rilasciare, allentare:* Disciplinam discordiæ civium resolvunt. Tac. *Le civili discordie rilasciano la disciplina (militare).* —9— *Partire, spartire, dividere :* Partesque resolvit in totidem quot etc. Ovid. *E la divide in tante parti quante, ecc.* —10— *Sciogliere, assolvere, liberare, sollevare :* Teque piacula nulla resolvent. Hor. *Te nessun sacrificio assolverà.* —11— *Sciogliere, finire, terminare, risolvere:* Nil agit exemplum, quod litem lite resolvit. Hor. *A nulla serve un esempio, che scioglie la questione con un' altra questione.* —12— *Levare, togliere, abolire, annullare :* Vectigal et onera commercinrum resolvimus. Tac. *Abbiamo levate le gravezze e le gabelle alle mercanzie.* —13— *Sciogliere, confutare :* Si resolvere dicta difficilius erit. Quint. *Se sarà alquanto difficile il confutare ciò che è stato detto.* —14— *Spiegare, esplicare, spianare, esporre :* Qua fieri posset ratione, resolvi. Lucr. *Ho spiegato in qual modo ciò possa accadere.* —15— *Soddisfare, pagare, contare :* Resolvi argentum, cui debeo. Plaut. *Ho pagato il denaro, a cui lo debbo.* —16— Cod. *Rescindere, disfare, annullare, cassare.* — Resolvens, resolvendus.

Resolvere vulnus. Quint. *Sfasciare la piaga.* Resolvere venas. Tac. *Svenare.* Resolvere jugulum ferro. Virg. *Sgozzare.* Resolvere in pulverem. Col. *Polverizzare, ridurre in polvere.* Tristitiam animi resolvere. Plin. *Scacciar la malinconia.* Fraudes resolvere. Sil. *Sventare gli inganni.* Atque immania terga resolvit casus humi. Virg. *E l'ampio tergo, steso a terra, abbandona.* Resolvere equos. Ovid. *Distaccar i cavalli.* Faucesque hæc in verba resolvit. Ovid. *Sciolse la lingua a dir queste parole.*

Resolutĭo, ōnis. *f.* Gell. *Resoluzione, risoluzione, soluzione, scioglimento, discioglimento, risolvimento.* — Cod. *Scioglimento, disfacimento.*

Resolutio nervorum. Cels. *Paralisia.* Resolutio ventris. Cels. *Soluzione, soccorrenza, dissenteria.*

Resolūtus, a, um. *part.* Virg. *Resoluto, risoluto, disciolto, sciolto, liberato, separato, aperto, rammollito, snervato, infiacchito, rotto, annullato.* V. Resolvo. — *Agg.* —1— *Languido, molle, snervato, delicato, effeminato:* Corpora fluxa et resoluta. Col. *Corpi molli e snervati.* —2— *Smodato, eccessivo, immoderato:* Gaudia resoluta. Sil. *Gioje eccessive, allegrezza smoderata.* — Resolutior.

Puella resoluta capillos. Ovid. *Fanciulla dai capelli sciolti.* Resoluto crine precari. Ovid. *Supplicare colle chiome sparse.* Ossa resoluta nervis. Luc. *Ossa spolpate.* Resolutus amore. Tibul. *Sciolto dai lacci d'amore.* Pinguis et resolutus ager. Pall. *Campo grasso e sfarinacciolo.* Terra resoluta. Col. *Terreno lavorato.* Ex imis resoluta medullis. Ovid. *Sdelinquita fino al midollo dell'ossa.* Idæo resolutior cinædo. Mart. *Più effeminato di Ganimede.*

Resonabĭlis, e. Ovid. *Risonante, che risona, o che può risonare.*

Resonantĭa, æ. *f.* Vitr. *Risonanza, rimbombo, risuonamento.*

Resŏno, as, avi, atum, are. *n.* 1. —1— *Risonare, rimbombare, squillare, render suono:* Magno apparatu læta resonabat domus. Phædr. *Pei grandi apparecchi risuonava festosa la magione.* —2— *Risonare, echeggiare, rispondere, far eco:* Gloria virtuti resona, ut imago voci. Cic. *La gloria risponde alla virtù, come l'eco alla voce.* —3— *Risonare, sonare, squillare, tintinnire, mandar suono:* Ex humero pendens resonabat eburnea lævo telorum custos. Ovid. *Pendente dalla sinistra spalla tintinniva l'eburnea faretra.* —4— *(att.) Risonare, far risonare, far echeggiare:* Dives inaccessos ubi solis filia lucos assiduo resonat cantu. Virg. *Ove la ricca figlia del sole fa risonare d'assiduo canto le inaccessibili foreste.* — Resonans.

Resŏnus, a, um. Ovid. *Sonoro, sonante, risonante, rimbombante, squillante.*

Resorbĕo, es, ui, e psi, ptum, ere. *a.* 2. Virg. *Risorbire, riassorbire, ringhiottire, ringojare.* — Resorbens.

Resorbere fletum. Sen. *Comprimere il pianto, soffocare le lagrime.*

Respecto, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Guardare indietro, voltarsi a guardare, riguardare, ragguardare, risguardare:* Quid respectas? Ter. *Che cosa riguardi?* —2— *Rispettare, riguardare, risguardare, aver cura, portar rispetto, aver riguardo:* Si qua pios respectant numina Virg. *Se alcun Dio ha cura dei buoni.* —3— *Attendere, aspettare:* Vasto respectat hiatu. Lucr. *Aspetta con la vasta sua bocca.* — Respectans.

Respectare lumine obliquo. Stat. *Guardar di traverso.*

Respĕctus, us. *m.* —1— *Sguardo all'indietro, risguardo, risguardamento, il guardare indietro:* Rex primo effuse, et sine respectu fugit. Liv. *Il re dapprima fuggì di tutta corsa, senza guardarsi indietro.* —2— *Considerazione, consideramento:* Hujus respectu fabulæ deterritus. Phædr. *Dalla considerazione di questa favola distornato.* —3— *Respetto, rispetto, riguardo, risguardo, risguardamento, considerazione, conto, stima:* Cum respectum ad senatum non haberet. Cic. *Non avendo alcun rispetto al senato.* —4— *Asilo, rifugio, scampo:* Nos omnium rerum respectum præter victoriæ, nobis abscindamus. Liv. *Noi ci tronchiamo ogni scampo in tutt' altra cosa fuor della vittoria.*

Neque respectum ullum quærit. Cic. *Nè cerca di rivolgersi altrove.* Faciet nos moderatiores respectus nostri. Sen. *Un'occhiata a noi stessi ci renderà più moderati.* Sine sui respectu. Sen. *Senza riguardo al proprio interesse.* In illius respectum. Sen. *In considerazione, in grazia di lui.* Occultæ musicæ nullus est respectus. Svet. *Niuno è che ponga mente alla musica che non si ode.*

Respĕrgo, is, si, sum, ere. *a.* 3. —1— *Rispergere, spargere, aspergere, cospergere, annaffiare, inaffiare, bagnare, spruzzare, irrorare:* Respergit aquis. Ovid. *Spruzza d' acqua.* —2— *Rispergere, disperdere, spargere, mandare in diverse parti:* Ut radicem non simplicet, sed respergat. Pall. *Affinchè non metta una sola radice, ma la disperda in diverse parti.*

Ne se sanguine nefando respergerent. Liv. *Che non si bruttassero di un sangue esecrando.* Cum primum aurora respergit lumine terras. Lucr. *Appena l'aurora diffonde i suoi rag-*

gi sul mondo. Respergi probro. Tac. *Coprirsi d'infamia.*

Respersio, onis. *f.* Cic. *Aspersione, sparsione, spargimento.*

Respersus, a, um. *part.* Cic. *Resperso, asperso, cosperso, sparso.* V. Respergo.

Respersus, us. *m.* Plin. *Aspersione, sparsione, spargimento.*

Respicio, is, exi, ectum, ere. *a. e n.* 3. —1— *Riguardare, guardare indietro, volgersi a guardare :* Ei præcepisse, ne respiceret. Cic. *Avergli imposto, che non guardasse indietro.* —2— *Guardare, riguardare, risguardare, ragguardare, vedere, mirare, guatare, osservare :* Quem nemo respicere vellet. Cic. *Che nessuno vorrebbe pur guardarlo.* —3— *Riguardare, vedere, osservare, considerare, por mente, avvedersi, accorgersi :* Respicio, nihili meam vos gratiam facere. Plaut. *M'accorgo, che voi non fate nessun conto della mia benevolenza.* —4— *Rivedere, riconsiderare, riandare, ripensare, riesaminare :* Respicere spatium præteriti temporis. Cic. *Ripensare al tratto di tempo trascorso.* —5— *Riguardare, risguardare, considerare, aver riguardo, aver cura :* Nullum remittis tempus, neque te respicis: Ter. *Non riposi un istante, e non ti hai verun riguardo.* —6— *Guardare, difendere, proteggere, aver cura :* Nisi Deus respexerit rempublicam. Cic. *Se Dio non avesse protetta la repubblica.* —7— *Spettare, appartenere :* Ad hunc summa imperii respiciebat. Cæs. *A costui apparteneva il supremo comando.* — Respexim, is, it. Plaut. *invece di :* respexerim, is, it. — Respiciens, respiciendus.

Habet hoc vitium ambitio: non respicit. Sen. *L'ambizione ha questo difetto, che non si guarda indietro.* Respice ætatem tuam. Ter. *Abbi riguardo alla tua età.* Mox Deos respexere: restitui placuit Capitolium. Tac. *Poscia agli Dei volsero il pensiero: piacque, che il Campidoglio si rifacesse.* Dii nos respiciunt. Ter. *Gli Dei ci guardano, hanno cura di noi.* Aliquis nos Deus respiciet. Plaut. *Qualche Dio ci ajuterà.* Fortunæ respicientis fanum. Cic. *Il tempietto della fortuna propizia.*

Respirāmen, ĭnis. *n.* Ovid. *Respiro, respiramento, respirazione, rispirazione, alito, fiato.*

Respiratĭo, onis. *f.* —1— *Respirazione, rispirazione, respiramento, respiro, anelito, alito, fiato :* Quis enim sine respiratione somno locus? Plin. *Poichè senza respiro come vi può essere sonno?* —2— *Respiro, pausa :* Alios respirationes delectant. Cic. *Ad altri garbano le pause.* —3— *Esalazione, svaporamento, svaporazione, svapore, evaporamento, evaporazione, vaporazione :* Respiratio aquarum. Cic. *Svaporazione delle acque.*

Respirātus, us. *m.* Cic. *Respirazione, anelito, respiro.*

Respīro, as, avi, atum, are. *a. e n.* 1. —1— *Respirare, rispirare, fiatare, rifiatare, spirare, alitare, pigliar fiato :* Sine respirare me, tibi ut respondeam. Plaut. *Lasciami respirare, se vuoi che ti risponda.* —2— *Respirare, fiatare, pigliar fiato, requiare, riposare, ricrearsi, rilassarsi, cessar dal lavoro :* Cum tot tantisque negotiis distentus sit, ut respirare non possit. Cic. *Essendo occupato da tanti e così gravi affari, che non può respirare.* —3— *Lentare, rallentare, cessare :* Ne punctum quidem temporis oppugnatio respiravit. Cic. *L'assedio non rallentò pure un istante.* —4— *Respirare, spirare, esalare, spandere, mandar fuori, evaporare, svaporare :* Malignum aera respirat. Stat. *Esala un aere maligno.* — Respirans.

Respiraro, si te videro. Cic. *Veggendoti, respirerò.* Respirare a metu. Cic. *Riaversi dal terrore.* Respirare a continuis cladibus. Liv. *Rimettersi dalle continue sconfitte.* Ita respiratum est. Liv. *Così si respirò.*

Resplendĕo, es, ere. *n.* 2. Virg. *Risplendere, rifulgere, rilucere, rifolgorare, splendere, brillare.*

Resplendĕsco, is, ere. *n.* 3. Not. Tir. *Risplendere, rifolgorare, splender di nuovo.*

Resplĕndor, ōris. *m.* Not. Tir. *Risplendore.*

Respondĕo es, ŏndi, onsum, ere. *a. e n.* 2. —1— *Promettere vicendevolmente, obbligarsi reciprocamente, assicurare, guarentire :* At ego tuum tibi advenisse filium respondeo. Plaut. *Ma io ti assicuro, che tuo figlio è venuto da te.* —2— *Respondere, rispondere, dar risposta, replicare, ripigliare, soggiungere :* Verbero, aliud mihi respondes, ac rogo. Ter. *Se mi rispondi altro, da quel che voglio io, ti bastono.* —3— *Comparire, presentarsi, rappresentarsi :* Virgis cæsi, qui ad nomina non respondissent. Liv. *Battuti colle verghe coloro, che non fossero comparsi alla chiamata.* —4—

Rispondere, corrispondere, soddisfare, satisfare: Fit sæpe ut ii, qui debent, non respondeant ad tempus. Cic. *Spesso incontra, che i debitori non rispondono il di appuntato.* —5— *Rispondere, corrispondere, convenire, confarsi, affarsi, dirsi, accordarsi:* Verba verbis respondeant. Cic. *Le parole s'accordino fra di loro.* —6— *Rispondere, rendere, fruttare, dare:* Vitis, nisi præpingui solo non respondet. Col. *La vite, se non è posta in terra fertilissima, non frutta.* —7— *Rispondere, risonare, echeggiare:* Respondent flebile ripæ. Ovid. *In flebil suono rispondono le rive.* —8— *Rispondere, corrispondere, uguagliare, pareggiare, esser conforme, esser proporzionato:* Tua virtus opinioni hominum respondet. Cic. *La tua virtù risponde all' opinione che si ha di te.* —9— *Rispondere, corrispondere, contraccambiare, ricambiare:* Cui quidem ego amori, utinam ceteris rebus possem, amore certe respondebo. Cic. *Al qual tuo amore, così potessi io rispondere di altre cose, come certo d' amore risponderò.* —10— *Star dirimpetto, esser posto a fronte:* Contra elata mari respondet Gnossia tellus. Virg. *Dirimpetto è posta Creta alto levata dal mare.* —11— Cod. *Appartenere, spettare.* — Respondens, responsurus, respondendus.

Salutat: respondemus. Plaut. *Ci saluta, e noi lo risalutiamo.* Respondere criminibus. Cic. *Rispondere, confutare le accuse.* Contra inimici contumeliam respondere. Cic. *Ribattere l' ingiuria dell' avversario.* Jus respondere. Cic. *Interpretare il diritto, le leggi.* Facultas juris respondendi. Cic. *La scienza del dritto.* Et casu tunc respondere vadatus debebat. Hor. *E per fortuna egli citato doveva comparire in tribunale.* Optatis meis fortuna respondit. Cic. *La fortuna compì ogni mio desiderio.* Respondere nominibus. Sen. *Pagare i debiti.* Quia non tota ad animum ei responderat. Svet. *Perchè non gli era in tutto riuscita secondo l'animo suo.* Ad spem eventus respondit. Liv. *L' evento corrispose alla speranza.* Seges votis respondet avari agricolæ. Virg. *La messe fa piene le brame, appaga i voti dell'avido agricoltore.* Scio cui tuæ epistolæ respondeant. Cic. *So a che accennino le tue lettere.* Non satis Græcorum gloriæ responderunt. Cic. *Non giunsero ad uguagliare la gloria dei Greci.* Fructus non respondens labori. Ovid. *Frutto non uguale alla fatica.* Arma Cæsaris non responsura lacertis. Hor. *Armi disuguali contro le torose braccia di Cesare.* Hoc modo respondetur. Sall. *Vien data questa risposta.* Satis responsum est. Cic. *Fu data bastevole risposta.*

Responsĭo, onis. *f.* Plaut. *Responsione, risponsione, responso, risponso, risposta.*

Responsĭto, as, are. *n.* 1. Cic. *Dar risponsi, dare consulti.*

Respōnso, as, are. *a. e n.* 1. —1— *Rispondere con arroganza, andar rispondendo, replicando superbamente:* Num servi tibi responsant? Plaut. *Forse i servi arrogantemente ti rispondono?* —2— *Rispondere, resistere, contrastare, opporsi:* Responsare cupidinibus, contemnere honores. Hor. *Resistere alle passioni, sprezzar gli onori.* —3— *Rispondere, risonare, echeggiare:* Ripæque lacusque responsant circa. Virg. *E le rive e i laghi risuonano all'intorno.*

Fortunæ responsare superbæ. Hor. *Opporre il petto ai colpi della fortuna.* Ne gallina malum responset dura palato. Hor. *Che la gallina non sia tigliosa ed ingrata al palato.*

Responsor, oris. *m.* Plaut. *Risponditore, colui che risponde.*

Respōnsum, i. *n.* —1— *Responso, risponso, risponsione, risposta:* Is sibi responsum hoc habeat Ter. *Si abbia questo in risposta.* —2— *Responso, risposta dell'oracolo:* Non Apollinis magis verum quam hoc responsum est. Ter. *Apollo non diede mai un responso più verace di questo.* —3— *Risponso, risposta, consulto:* Vestra responsa, atque decreta. Cic. *I vostri consulti, e i vostri decreti.*

Responsum dare, reddere. Cic. *Dare risposta, far risposta.* Responsum ferre ab aliquo. Cic. *Aver risposta da alcuno.* Responsum referre. Cic. *Portare la risposta.* E responso haruspicum. Tac. *Giusta il responso degli aruspici.*

Respōnsus, us. *m.* —1— Cod. *Responso, risponso, responsione, risposta.* —2— Vitr. *Rispondenza, corrispondenza, proporzione, simmetria.*

Respublĭca, reipublĭcæ. *f.* —1— *Repubblica, comune:* Respublica est res populi. Cic. *Repubblica significa cosa del popolo.* —2— *Reggimento, governo, amministrazione, comando:* Omnem rempublicam senatui, populoque permittere. Cæs. *Lasciare l'am-*

ministrazione in mano al senato, ed al popolo.

Tantam rempublicam agi. Cat. *Amministrarsi negozio si importante.* Ad rempublicam accedere, attingere; rempublicam capessere. Cic *Prendere il governo della repubblica.* Rempublicam administrare, gerere. Cic. *Amministrare, governare la repubblica.* De republica bene mereri. Cic. *Rendersi benemerito della repubblica.* Hoc est e republica. Liv. *Questo importa alla repubblica.* Reipublicæ peritus. Nep. *Statista, politico, intendente del governar la repubblica.* Conversiones rerum publicarum. Cic. *Mutazioni di stato.* Commutata ratio rei totius publicæ. Cic. *Rovesciato l'ordine di tutto il governo.* In Volscis respublica egregie gesta. Liv. *Nei Volsci andò bene l'impresa.*

Respŭo, is, ŭi, ere. *a.* 3. —1— *Rigettare, ributtare, ricusare, rifiutare:* Quod dulce est, respuit. Cic *Rigetta ciò che è gradevole.* —2— *(trasl.) Rigettare, ricusare, rifiutare, non volere, avversare, contrariare, disapprovare:* Respuit hanc defensionem. Cic. *Rifiuta questa difesa.* — Respuens.

Nemo bonus est, qui vos non oculis fugiat, auribus respuat. Cic. *Niun buono v'ha, il quale non ricusi di vedervi, di sentirvi.* Respuens vulnus. Plin. *Invulnerabile.* Materia respuens secures, ferri aciem. Plin. *Materia che resiste alla scure, al taglio del ferro.* Respuere imperium. Col. *Scuotere il giogo.*

Restagnatĭo, onis *f.* Plin. *Restagno, stagnamento.*

Restăgno, as, are. *n.* 1. —1— *Stagnare, impaludare, impadulare:* Alto restagnant flumina vallo. Luc. *Le acque stagnano entro l'alto steccato.* —2— *Essere inondato, essere allagato:* Longe lateque is locus restagnat. Cæs. *Per un gran tratto di paese questo luogo è allagato.*

Restaurătĭo, ōnis. *f.* Cod. *Restaurazione, ristauramento, rinnovazione.*

Restaurātor, oris. *m.* *Inscr. ant.* *Restauratore, ristauratore, ristoratore, rinnovatore.*

Restaurātus, a, um. *part.* Cod. *Restaurato, ristorato, rinnovato, rifatto.* V. Restauro.

Restauro, as, avi, atum, are. *a.* 1. Tac. *Restaurare, ristaurare, ristorare, rifare, riparare, raccomodare, racconciare, rassettare, riattare.* — Restauraturus, restaurandus.

Restĕrno, is, avi, atum, ere. *a.* 3. Not. Tir. *Abbattere di nuovo.*

Restiarĭus, ii. *m.* *Inscr. ant.* *Funajo, funaro, funajolo.*

Restibilĭo, is, ire. *a.* 4. Fest. *Ristabilire, restaurare, racconciare.*

Restibĭlis, e. Col. *Che ogni anno si torna a fare, lavorato in ogni anno.*

Ager restibilis. Varr *Campo che ogni anno si semina.* Restibilis seges. Plin. *Messe che ogni anno rigermoglia.* Restibile vinetum. Col *Vigneto che si pastina ogni anno.* Restibilis fecunditas. Plin. *Fecondità continua.* Restibilis platanus. Plin. *Platano che rimette, che riacquista vegetazione.*

Resticŭla, æ. *f.* Cat. / Resticŭlus, i. *m.* Cod. *Funicolo, funicina, funicello, funicella, cordella, cordellina, cordicella, cordicina.*

Restĭllo, as, are. *a.* 1. *Rifondere, rimettere:* Litteræ tuæ mihi quiddam quasi animulæ restillarunt. Cic. *La tua lettera mi rifuse in cuore un cotal po' di spiritello.*

Restinctĭo, onis. *f.* Cic. *Estinzione, estinguimento.*

Restĭnctus, a, um. *part.* Cic. *Estinto, spento, soffocato, ucciso, represso, compresso.* V. Restinguo.

Restinguo, is, xi, inctum, ere. *a.* 3. —1— *Restinguere, estinguere, spegnere, smorzare, ammorzare, ammortare, ammortire:* Ignis in aquam conjectus continuo extingultur. Cic. *Il fuoco gettato nell'acqua di botto s'ammorza* —2—*(trasl.) Estinguere, spegnere, smorzare, ammorzare, ammortare, attutare, attutire, rintuzzare, soffocare, annientare, distruggere:* Restinguere omnium cupiditatum ardorem Cic. *Estinguere il fuoco di tutte le passioni.* —3— *Estinguere, spegnere, uccidere, levar di mezzo:* Sanguisugas restinguere. Plin. *Uccidere le sanguisughe.* —4— *Estinguere, spegnere, levare, togliere:* Sermunculum omnem restinxerit. Cic. *Avrà spenta ogni chiacchiera.* — Restinguens, restincturus, restinguendus.

Restinguere nauseam. Lucr. *Toglier la nausea.* Restinguere calcem. Plin. *Bagnar la calce.* Restinguere odium. Cic. *Ammorzare l'odio.* Restinguere aggerem. Cæs. *Spegnere l'incendio dello steccato.* Sitim restinguere. Virg. *Spegner la sete.*

Restĭo, ōnis. *m.* Plaut. *Funajo, funaro, funajolo.*

Restipulatĭo, onis. *f.* Cic. *Il restipulare.*

Restipŭlor, aris, ari. *d.* 1. Cic. *Restipulare, stipular di nuovo.*

Restis, is. *f.* Col. *Fune, corda, cordicella, cordella, funicella, spago:* Restim tu tibi cape crassam, et suspende te. Plaut. *Tu pigliati un grosso spago, e vatti appiccare.*

Restis allii. Plin. *Una resta d'aglio (quantità d'agli intrecciati insieme pel gambo).* Restim ducere. Ter. *Riddare, menar la ridda.* Ad restim res rediit. Ter. *Non mi resta più che appiccarmi.*

Restĭto, as, are. *n.* 1. Ter. *Restarsi, ristare, arrestarsi, fermarsi, soffermarsi*

Restĭtor, ōris. *m.* Not. Tir. *Che s'arresta, soffermantesi.*

Restĭtrix, icis. *f.* Plin. *Che s'arresta.*

Restitŭo, is, ŭi, ūtum, ere. *a.* 3. —1— *Riporre, rimettere, ricollocare, ripiantare, riallogare:* Ut statua, quam turbo dejecerat, restitueretur. Cic. *Che si ricollocasse la statua gettata a terra da un turbine.* —2— *Riparare, rifabbricare, riedificare, restaurare, ristorare, ristabilire, raccomodare, rassettare:* Ipsos oppida vicosque quos incenderant restituere jussit. Cæs. *Comandò che restaurassero le castella, e i villaggi, che essi aveano abbruciato.* —3— *Restituire, ristituire, riporre, rimettere, reintegrare, reintegrare, ristabilire, ritornare:* Sin ista pax perditum hominem in possessionem impotentissimi dominatus restitutura est. Cic. *Ma se questa pace debbe riporre tra le unghie d'una schiuma di ribaldo un dominio scapestratissimo.* —4— *Aggiudicare, assegnare, attribuire:* Quapropter apibus fructum restituo suum. Phædr. *Per la qual cosa aggiudico alle api il loro frutto.* —5— *Ripatriare, rimpatriare, ribandire, rimettere in patria, richiamar dall'esilio, richiamare in patria.* Plebiscito in patriam restitutus est. Nep. *Per decreto della plebe fu richiamato in patria.* —6— *Emendare, correggere:* Quin tu eum restituis? Plaut. *Perchè tu non lo correggi?* —7— *Restituire, ristituire, rendere, rimettere:* Perinde ac fraudata restituere vellent. Cæs. *Quasichè volessero restituire ciò, che avevano defraudato.* —8— *Rendere, produrre, fare, portare:* Ut ad ejus magnitudinem poma restituat. Pall. *Perchè produca le poma pari alla grandezza di quello.* —9— *Riconciliare, rappacificare, rappattumare:* Mea puella vovit, si sibi restitutus essem. Catul. *La fanciulla mia fe' voto, quando io mi fossi riconciliato con lei.* —10— Cod. *Dare, consegnare.* — Restituens, restituturus, restituendus.

Turbatas restituere comas. Ovid. *Riacconciare le scompigliate chiome.* Restituere extinctum. Ovid. *Risuscitare un morto.* Restituere aliquem a limine mortis. Catul. *Ritrarre alcuno dalle soglie della morte, sottrarlo alla morte.* Restituere in antiquum statum. Cic. *Ritornare nel primo stato.* Restituere aliquem in ædes suas. Cic. *Rimettere alcuno in possesso della sua casa.* Restituere in pristinum. Nep. *Tornare nello stato primiero.* In regnum. Nep. *Riporre sul trono.* In gratiam. Nep. in libertatem. Liv. *Rimettere in favore, riporre in libertà.* Restituere aciem. Liv. *Riordinare le file.* Pugna restituitur. Liv *La battaglia si rintegra.* Imperator conspectu suo prælium restituit. Liv. *Il capitano col suo apparire riaccese la battaglia.* Ne pave; restituam jam ego te in gaudia. Plaut. *Non aver paura; ti rallegrerò io.* Restituebat multos calamitosos. Cic. *Ripatriava molti disgraziati.* Restituere alicui animum. Liv. *Rimetter il coraggio in alcuno.* Veteri patientiæ restituit. Tac. *Rimise nell'antica obbedienza.* Restitue nobis veterem illam tuam calliditatem. Cic. *Riprendi quella tua antica furberia.* Muros Atheniensium restituit. Nep. *Rifece le mura d'Atene.*

Restitutĭo, ōnis. *f.* —1— *Restaurazione, ristorazione, restauro, rifacimento, reintegrazione:* Restitutio domus. Svet. *Rifacimento della casa.* —2— Cod. *Restituzione, restituimento.*

Restitutor, ōris. *m.* Cic. *Restitutore, restauratore, riparatore, rifabbricatore.*

Restitutorĭus, a, um. Cod. *Restitutorio, pertinente a restituzione.*

Restitūtrix, icis. *f.* Apul. *Restitutrice, che restituisce.*

Restitūtus, a, um. *part.* Cic. *Restituito, rimesso, riposto, ricollocato, ripatriato, reso, riconciliato.* V. Restituo.

Resto, as, stĭti, are. *n.* 1. —1— *Restare, ristare, arrestarsi, fermarsi, soffermarsi, trattenersi, stare, rimanere:* Romæ restiterunt. Cic. *Restarono a Roma.* —2— *Ristare, resistere, contrastare, opporsi, tener fronte, far resistenza:* Dum restat barbarus Hector. Prop. *Finchè resiste il barbaro Ettore.* —3— *Restare, rimanere, stare, durare, star*

saldo, persistere : Amor restat et sustinet minas. Prop. *Sta saldo amore e sfida le minaccie.* —4— *Restare, rimanere, avanzare, sopravanzare, sopravvivere:* Quid jam misero mihi denique restat? Virg. *Che più resta oramai a me sciagurato?* Quantum infinitæ cædi restitisset. Cic. *Quanto fosse sopravanzato da un' infinita strage.* — Restans.

Nunc quod reliquum restat, volo persolvere. Plaut. *Ora voglio finir di dire quello che rimane.* Qua minima vi restatur. Liv. *Da quella parte in cui si fa più debole resistenza.* Restat igitur ut etc. Cic. *Rimane dunque che ecc.* Restabat aliud nihil nisi oculos pascere. Ter. *Non restava altro che pascere gli occhi.*

Restricte. *avv.* Cic. }
Restrictim. *avv.* Non. } *Ristrettamente, strettamente, rigorosamente.*

Restrictus, a, um. *part.* Hor. *Ristretto, stretto, costretto, sforzato, allargato, aperto, sciolto.* V. Restringo. — *Agg.* —1— *Stretto, taccagno, avaro, misero, tenace :* An existimas illum lentulum, aut restrictum? Cic. *O lo stimi tu forse un tardo, o un misero?* —2— Apul. *Stretto, rigido, rigoroso, severo.* — Restrictior.

Restringo, is, inxi, ictum, ere. *a.* 3.—1— *Restringere, ristringere, ristrignere, stringere, avvincere, legare strettamente, costringere, serrare :* Puella restringitur vinculis. Tac. *La fanciulla è strettamente legata.* —2— *Restringere, ristrignere, trattenere, frenare, affrenare :* Ne liberalitatem hæc observatio restringat, dum temperat. Sen. *Che questa osservazione non restringa la liberalità, mentre la modera.* — 3 — *Sciogliere, allargare, aprire, disserrare, dischiudere:* Vias restringere nostris sensibus. Lucr. *Dischiudere le vie ai nostri sensi.*

Restringere sumptus. Sen. *Restringersi nelle spese.* Patientia servilis, tantumque sanguinis domi perditum, fatigant animum, et mœstitia restringunt. Tac. *La pazienza servile, e il tanto sangue straziato in casa mi travaglia, e mi agghiaccia il cuore.* Restringere dentes. Plaut. *Mostrare, digrignare i denti.* Obductos annis restringere luctus. Ovid. *Riaprire una piaga dolorosa, già dal tempo rimarginata.*

Resūdo, as, are. *a.* 1. Curt. *Resudare, risudare, trasudare, trapelare.* — Resudans.

Resŭlto, as, are. *n.* 1. —1— *Risaltare, rimbalzare, ribalzare, saltare indietro :* Tela galea clypeoque resultant. Virg. *I dardi rimbalzano dall' elmo e dallo scudo.* —2— *Risonáre, echeggiare, rimbombare, rispondere:* Vocisque resultat imago. Virg. *E alla voce risponde l'eco.* — Resultans, resultaturus.

Resūmo, is, umpsi, umptum, ere. *a.* 3. —1— *Rassumere, riassumere, ripigliare, riprendere :* Positas tabellas resumit. Ovid. *Ripiglia le deposte tavolette.* —2— *Riprendere, ricevere :* Hæc gentes omnes peperit, et resumit denuo. Varr. *Questa produce tutte le genti, e di nuovo le riceve.* —3— Cæl. Aurel. *Refocillare, ristorare, confortare.* — Resumens, resumpturus, resumendus.

Resumere vires, Ovid. animum.Svet. *Ripigliar forza, coraggio.* Resumere libertatem. Plin. *Racquistare la libertà.* Resumere arma. Tac. *Ripigliar l'armi.* Resumere animam. Sen. *Risuscitare.* Resumere somnum. Svet. *Rappiccare il sonno.*

Resumptio, ōnis. *f.* Cæl. Aurel. *Refocillamento, refezione, ristoro.*

Resumptīvus, a, um. }
Resumptorius, a, um } Cœl. *Ristorativo, che ristora.*

Resumptus, a, um. *part.* Tac. *Riassunto, ripigliato, ripreso, ristorato.* V. Resumo.

Resŭo, is, ere. *a.* 3. Not. Tir. *Ricucire, rattoppare, rappezzare.*

Resupinātus, a, um. *part.* Plin. *Arrovesciato, rivoltato all'insù, voltato, resupino, risupino.* V. Resupino.

Resupīno, as, avi, atum, are. *a.* 1. *Arrovesciare, rovesciare, riversare, rivoltare all' insù, voltar resupino, mandar riverso:* Assurgentem regem umbone resupinat. Liv. *Collo scudo manda riverso il rè che s'alzava.* —2— Non. *Scompigliare, perturbare, mandar sossopra.* — Resupinandus.

Puer ad me adcurrit, pone apprehendit pallio, resupinat. Ter. *Il ragazzo corre a me, mi piglia di dietro pel mantello, e mi manda colle gambe in aria.* Resupinare valvas. Prop. *Abbattere gli usci, riversare le porte.* Libet interrogare, quid tantopere te resupinet? Sen. *È lecito interrogarti, qual cosa ti faccia andar così pettoruto?*

Resupinus, a, um. —1— *Resupino, risupino, supino, arrovesciato, rovesciato, riverso, roversato, roverso, rovescione, rovescioni:* Cantabam veteres resupinus amores. Ovid. *Stava supino cantando gli antichi amo-*

ri. — 2 — *Molle*, *effeminato*, *delicato*, *lussurioso:* Sensimque resupina sunt. Quint. *E hanno un po' del molle.*—3—*Tronfio*, *pettoruto*, *gonfio*, *superbo :* Mediam tulerat gressus resupina per urbem. Ovid. *Avea passeggiato pettoruta per tutta la città.* —4— Cod. *Tardo*, *negligente.*

Resŭrgo, is, surrexi, surrectum, ere. *n.* 3. —1— *Resurgere*, *risurgere*, *risorgere*, *rialzarsi*, *rilevarsi*, *sorgere di nuovo :* Obruta de mediis cymba resurget aquis. Ovid. *La sommersa barchetta risorgerà di mezzo all'acque.* —2— *(trasl.) Resurgere*, *risurgere*, *risorgere*, *rialzarsi*, *rimettersi*, *ristabilirsi :* Rursumque resurgens sævit amor. Virg. *Il risorgente amore torna a infierire.* — Resurgens, resurrecturus.

Resuscĭto, as, avi, atum, are. *a.* 1. Ovid. *Resuscitare*, *ravvivare*, *risvegliare*, *suscitare di nuovo*, *riecciture.*

Resūtus, a, um. Svet. *Scucito*, *sdrucito.*

Retæ, arum. *f. pl.* Gell. *I virgulti che crescono nel letto dei fiumi.*

Retalĭo, as, are. *a.* 1. Gell. *Compensare secondo la legge del taglione.*

Retardatĭo, onis. *f.* Cic. *Ritardazione*, *ritardanza*, *ritardamento*, *ritardo*, *indugio.*

Retardātus, a, um. *part.* Cic. *Ritardato*, *trattenuto*, *tardato*. V. Retardo.

Retārdo, as, are. *a.* 1. Cic. *Retardare*, *ritardare*, *tardare*, *intrattenere*, *intertenere*, *trattenere*, *ritenere*, *indugiare.* — Retardans.

Retardare a scribendo. Cic. *Sconsigliare dallo scrivere.* Impetus hostium reprimere ac retardare. Cic. *Respingere e rintuzzare gli assalti dei nemici.*

Retarius. V. Cretarius.

Retaxo, as, are. *a.* 1. Svet. *Riprendere*, *rimproverare.*

Rete, is, *n.* e retis, is. *m.* e *f.*—1—*Rete*, *ragna*, *rezza :* Araneolæ quasi rete texunt, ut, si quid inhæserit, conficiant.Cic. *I ragni tessono come una rete, affine di divorarsi quell'insetto, che v'appanna.* —2— *Rete*, *laccio*, *inganno:* Vitare, plagas in amoris ne laciamur, non ita difficile est, quam captum retibus ipsis exire. Lucr. *È molto meno malagevole lo schivar di cadere nelle reti d'amore, che preso uscirne.* — Retĭa, æ. Plaut.

Retia ponere, Virg. tendere, Ovid. prætendere. Plin. *Tendere le reti.* Rete jacere. Plaut. *Gettar la rete.* Rete aliena oppugnare bona. Plaut. *Uccellare alle sostanze altrui.*

Retectus, a, um. *part.* Virg. *Scoperto*, *discoperto*, *aperto*, *ricoperto*. V. Retego.

Retĕgo, is, exi, ectum, ere. *a.* 3. —1— *Scoprire*, *discoprire*, *aprire*, *manifestare*, *mostrare*, *far vedere :* Retegere thecam nummariam. Cic. *Aprire il salvadanajo.* —2— *Scoprire*, *manifestare*, *rivelare :* Retegere arcanum consilium. Hor. *Rivelare il nascoso consiglio.* —3— *Ricoprire :* Luto retegatur Pall. *Si ricopra di fango.* — Retegens.

Retejacŭlum, i. *n.* Plaut. *Rezza*, *sorta di rete da pescare.*

Retĕndo, is, endi, ensum, e entum, ere. *a.* 3. Ovid. *Distendere*, *allentare*, *rallentare*, *rilassare*, *rilasciare.*

Retēnsus, a, um. *part.* Phœdr. *Rallentato*, *rilassato*. V. Retendo.

Retentatrix, icis. *f.* Macr. *Ritenitrice*, *che ritiene.*

Retentātus, a, um. *part.* Ovid. *Ritentato*, *provato di nuovo*. V. Retento.

Retĕnto, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Ritentare*, *riprovare*, *ricimentare*, *tentar di nuovo :* Retentare fila lyræ. Ovid. *Ritentare le corde della lira.* —2— *Ritenere*, *trattenere*, *arrestare*, *fermare*, *frenare*, *raffrenare :* Arte retentat equos. Ovid. *Con arte raffrena i cavalli.* — Retentans, retentandus.

Cur me retentas? Plaut. *A che mi vai trattenendo?* Exilem animam retentat. Sen. *Tiene l'anima co' denti.* Iste qui retentat se tamquam coclea abscondens. Cic. *Costui, che quasi serrato in un guscio si tiene chiuso in casa.* Cælum a terris retentant. Lucr. *Tengon separato il cielo dalla terra.*

Retentor, ōris. *f.* Apul. *Ritenitore.*

Retentus, a, um. *part.* Ovid. *Ritenuto*, *trattenuto*, *tenuto*, *posseduto*, *raffrenato*, *mantenuto*, *conservato*. V. Retineo. — Ovid. *Rallentato*. V. Retendo.

Retergĕo, es, ere. *a.* 2.) Cœl. Aurel.
Retergo, is, ersi, ere. *a.* 3.) *Ripurgare*, *rimondare*, *tergere di nuovo.*

Retĕro, is, trivi, tritum, ere. *a.* 3. Col. *Ripurgare*, *rimondare.*

Retexo, is, xui, *e* xi, xtum, ere. *a.* 3. —1— *Distessere*, *stessere*, *retroandare il filo*, *disfare il tessuto :* Quasi Penelopæ telam retexens Cic. *Come distessendo la tela di Penelope.*—2— *(trasl.) Disfare*, *distruggere*, *mutare*, *cambiare :* An quod adolescens præstiti, id nunc ætate præcipitata commutem, ac me ipse retexam? Cic. *O*

vorrò io il tenore di mia vita mantenuto fin da giovine, mutare al presente in questa età avanzata, e disfare me medesimo? —3— *Ritessere, tessere di nuovo:* Retexite fila. Ovid. *Ritessete le fila.* —4— *Ritessere, replicare, ripetere, rinnovare, rifare:* Quinque orbes explent cursu, totidemque retexunt. Virg. *Compiono cinque giri al corso, ed altrettanti ne ritessono.* —5— *Ritessere, ridire, rinarrare, ricontare:* Ordine mihi singula retexe. Apul. *Rinarrami per ordine ogni cosa.* — Retexens, retexendus.

Retexere opus. Ovid. *Rifare il lavoro.* Retexo orationem meam. Cic. *Mi disdico.* Scriptorum quæque retexens. Hor. *Correggendo ciascuno scritto.* Omnia erant Metelli ejusmodi, ut totam istius præturam retexere videretur. Cic. *Tutto il governo di Metello fu tale, che parve proprio il rovescio della pretura di costui.*

Retextus, a, um. *part.* Hor. *Distessuto, stessuto, disfatto.* V. Retexo.

Retiacŭlum. V. Retejaculum.

Retiarĭus, ii. *m.* Mart. *Retiario (specie di gladiatore, che aveva per arme una rete con con cui cercava di avviluppare l'avversario).*

Reticentĭa, æ. *f.* Cic. *Reticenza, il tacere, silenzio.* — Quint. *Reticenza (fig. rett.).*

Reticeo, es, cui, ere. *n. e a.* 2. Cic. *Tacere, star zitto, stare in silenzio, tenere in sè, dissimulare:* Nihil reticebo, quod sciam. Plaut. *Nulla tacerò di quanto sappia.* Fiat de Hispania quidlibet; et tamen retice. Cic. *Della Spagna avvenga che vuole: ma tu tieni in te.* Reticere dolores. Prop. *Dissimulare i dolori.* Cum reticuisset. Cic. *Essendosi taciuto.* — Reticens, reticendus.

Reticēsco, is, ere. *n.* 3. Not. Tir. *Tacere.*

Retĭcŭla, æ. *f.* Not. Tir. *Reticella.*

Reticulatim. *avv.* Veg. *A guisa di rete.*

Retĭcŭlātus, a, um. Plin. *Reticolato, intrecciato a guisa di rete.*

Reticulata structura. Vitr. *Muro reticolato (in cui le pietre non sono posate orizzontalmente, sicchè fanno colle loro commessure come una rete).* Fenestra reticulata. Varr. *Finestra colla grata, coll'ingraticolato.*

Retĭcŭlum, i. *n.*)—1— Varr. *Reticello,*
Reticulus, i. *m.*) *reticella, reticino, piccola rete.* —2— Cic. *Sacchetto, sacchetta, sacchettino, borsa fatta a guisa di rete.* —3— Hor. *Tasca, carniere, borsa ad uso di riporre le provvigioni pel viaggio.* —4— Varr. *Reticella, rete, cuffia.* —5— Spart. *Cortinaggio, zanzariere* —6— Reticulum æneum. Fest. *Inferriata, inferrata.*

Retinacŭlum, i. *n.* —1— *Ritenitojo, ritegno, fermaglio, guinzaglio, legame, vincolo:* Lorea retinacula. Cat. *Guinzagli di cuojo.* — 2 — *(trasl.) Legame, vincolo, ritegno:* Retinacula vitæ abrupit. Plin. *Ruppe ogni legame colla vita.*

Retinacula mulæ. Hor. *La cavezza della mula.* Stuppea retinacula. Ovid. *Le funi, le corde, le gomene della nave.* Auriga tendens retinacula. Virg. *Il cocchiere che tende le briglie, le redini, i freni.* Vitis retinacula. Virg. *I vinchi, i vimini, i vinciglì della vite.*

Retĭnens, entis. *part.* Cic. *Che ritiene, che trattiene.* V. Retineo. — *Agg.* Cic. *Osservante, tenace, religioso, osservatore.* — Retinentissimus.

Retinentĭa, æ. *f.* Lucr. *Ritenenza, ritentiva, ritenitiva, rattenitiva, memoria, facoltà di ritenere a mente.*

Retinĕo, es, ui, entum, ere. *a.* 2. —1— *Ritenere, rattenere, trattenere, tenere, fermare, arrestare, tener indietro:* Quid nunc me retines? Plaut. *Perchè adesso mi trattieni?* —2— *Tenere, avere:* Sinistra manu retinebat arcum. Cic. *Nella mano sinistra teneva un arco.* —3— *Ritenere, tenere, trattenere, stare, fermare:* Domi se retinuit. Nep. *Si trattenne in casa.* —4— *Ritenere, mantenere, conservare, serbare, guardare:* Retinere fidem in amicitia. Cic. *Serbar la fede all'amicizia.* —5— *Tenere, possedere, occupare, avere in possesso:* Terrarum millia multa, quæ variæ retinent gentes. Lucr. *E gran tratti di terra, cui possedono molti popoli.* —6— *Ritenere, rattenere, frenare, raffrenare, reprimere:* Nec retinet lacrimas. Ovid. *Nè ritiene le lagrime* —7— *Ritenere, trattenere, dilettare, tener occupato con piacere, intertenere:* Ordo ipse annalium mediocriter nos retinet. Cic. *Lo stesso ordine degli annali ci intertiene con non poco piacere.* —8— *Ricordarsi, sovvenirsi:* Sive ille, sive quis alius est, non retineo. Gell. *Non mi sovviene, se egli, od un altro.* — Retinens, retenturus, retinendus.

Retine me. Plaut. *Sostienmi.* Varro venit ad me, et quidem id temporis, ut retinendus esset. Cic. *Varrone venne da me, e ti prometto, a tal ora che era da ritenerlo.* Retinere jus suum contra aliquem. Cic. *Mantenere*

il suo diritto contro alcuno. Retinendi officii causa. Cic. *Per obbedire al suo dovere.* Retineri in vita. Cic. *Serbarsi in vita.* Hortatur, ut pristinam virtutem retineat. Cæs. *Lo conforta a mantenere il primiero valore.* Retinere in officio. Cic. *Tener al dovere.* Retinere in fide socios. Liv. *Mantenere fedeli gli alleati.* Manus retinere. Ovid. *Tener le mani a sè.*

Retĭngo, is, inxi, inctum, ere. *a.* 3. —1—Stat. *Ritignere, tignere di nuovo.* —2— Cat. *Ritoccare, toccar di nuovo.*

Retiŏlum, i. *n.* Apul. *Reticello, reticella.*

Retis. V. Rete.

Reto, as, are. *a.* 1. Gell. *Purgare il letto del fiume dai virgulti.*

Retŏno, as, are. *n.* 1. Catul. *Ritonare, rintonare, ritronare, rimbombare, rimugghiare.*

Retŏnsus, a, um. Plin. *Ritosato, ritondato, tosato di nuovo.*

Retorquĕo, es, torsi, tortum, ere. *a.* 2. —1—*Ritorcere, rivolgere, ripiegare, voltare, rivoltare:* Retorquet oculos ad hanc urbem. Cic. *Rivolge gli occhi a questa città.* —2— *(trasl.) Ritorcere, rivolgere, rivoltare:* Et mentem lætata retorsit. Virg. *E lieta rivolse altrove il pensiero.* —3— *Respingere, ributtare.* Rhœtum retorsisti leonis unguibus. Hor. *Respingesti Reto coll'unghie di un leone.* — Retorquens.

Currum retorquere. Virg. *Rivoltare il cocchio.* Animum ad præterita retorquere. Sen. *Riandar coll'animo le cose passate.* Omnium oculos in se retorquere. Quint. *Attirarsi gli sguardi di tutti.*

Retorrĕsco, is, ere. *n.* 3. Col. *Inaridire, inaridirsi, seccare, abbronzare, disseccare, ardere, riardere.*

Retorrĭde. *avv.* Cic. *Aridamente, seccamente.*

Retorrĭdus, a, um.—1—*Arido, arente, arso, riarso, arefatto, secco, seccato, inaridito, adusto, abbronzato:* Nimia siccitas plantas scabras et retorridas facit. Col. *Il soverchio asciutto rende le piante scabre e secche.*—2—*(trasl.) Adusto, asciutto, raggrinzato, secco, macilento, magro:* Aliquot seculis venit et retorridus. Phœdr. *Dopo molti venne anche un raggrinzato.*

Retortus, a, um. *part.* Col. *Ritorto, rivolto, rivoltato, ripiegato, rivolto indietro, ributtato, respinto.* V. Retorqueo.

In cochleam retorti. Col. *Fatti a chiocciola.* Crinis retortus. Mart. *Chioma crespa, ricciuta, inanellata.* Vidi ego civium retorta tergo brachia libero. Hor. *Vidi io liberi cittadini colle braccia avvinte dietro il dorso.*

Retŏstus, a, um. Plin. *Abbrostito, abbrostolito, abbrustolato, abbronzato.*

Retractatĭo, onis. *f.* Cic. *Ritrattazione, ritrattamento, disdicimento.*

Retractātus, a, um. *part.* Cic. *Ritoccato, ripulito, riveduto, riesaminato, ritrattato, ripreso, criticato.* V. Retracto.

Retractĭo, onis. *f.* —1— Macr. *Ritraimento, ritiramento.*—2—Vitr. *Piano dello scaglione.*

Retrăcto, as, avi, atum, are. *a.* 1.—1—*Ritoccare, rimaneggiare, rimenare:* Neve retractando nondum coeuntia rumpam vulnera. Ovid. *Nè esacerberò, col ritoccarle, le ferite non ancor rimarginate.* —2— *Toccare, trattare, brancicare:* Semianimesque micant digiti, ferrumque retractant. Virg. *Le mal vive dita guizzano, e ancor trattano il ferro.* —3— *Ripulire, rinettare, rimondare:* Pedamenta retractanda sunt. Col. *I pali si debbono rimondare.* —4— *Rivedere, riconoscere, ripensare, rimembrare, riandare col pensiero:* Mecumque Deæ memorata retracto. Ovid. *E meco ripenso i ricordi della Diva.* —5— *Ritoccare, rivedere, ricorreggere:* Has destino retractare. Plin. *Queste stabilisco di ritoccare.* —6— *Ritrattare, disdire, revocare, rivocare, richiamare:* Nihil est quod dicta retractent ignavi Æneadæ. Virg. *Più omai gli ignavi Eneadi non ponno revocare i detti.* —7— *Riprendere, criticare:* Retractandi ejus operis gratia. Gell. *Per criticare l'opera sua.* —8— *Ricusare, ripugnare, ritrosire, ricalcitrare, far il ritroso, esser renitente, esser restio:* Nullo, qui per ætatem ire posset, retractante. Liv. *Nessuno, ricusando d'andare, solo che l'età lo permettesse.* Juvencus retractans et recalcitrosus. Col. *Giovenco restio, e ricalcitrante.* — Retractans, retractandus.

Retrăctus, a, um. *part.* Cic. *Ritratto, ritirato, tirato indietro, restituito, ricondotto, rimenato.* V. Retraho. — Add. Liv. *Ritirato, remoto, lontano.* — Retractior.

Retrădo, is, ere. *n.* 3. Cod. *Riconsegnare, rendere, restituire, racconsegnare, ridare, retrodare, retrocedere.*

Retrăho, is, xi, ctum, ere. *a.* 3. —1— *Retraere, ritraere, ritraggere, ritrarre, ritirare, tirare indietro:*

Quo fata trahunt, retrahuntque, sequamur. Virg. *Dovunque il destino ne tragga, e ne ritragga, seguiamolo.* —2— *Ricondurre, rimenare:* Partem equitatus ad eum insequendum mittit, retrahique imperat. Cæs. *Gli manda dietro parte della cavalleria, e comanda che sia ricondotto.* —3— *Trarre di nuovo, riportare:* Cum postero die ad eosdem cruciatus retraheretur. Tac. *Essendo riportata il dì seguente agli stessi tormenti.* —4— *Ritirare, stornare, distogliere, ritirare:* Retrahere a studio. Ter. *Ritrarre dallo studio.* —5— *Ritrarre, ritirare, liberare, sottrarre, scampare, salvare:* Uno prœlio Thebas ab interitu retraxit. Nep. *Con una sola battaglia scampò Tebe dalla rovina.* —6— *Convertire, rivolgere:* Retrahatur in odium judicis. Cic. *Si converta in odio del giudice.* — Retrahens, retracturus.

Retrahere se. Hor. *Ritirarsi, tirarsi indietro.* Idem nunc retrahis. te. Cat. *Ora tu stesso manchi alla parola.* Retrahere verba. Sen. *Interrompere il discorso.* Retrahere vires ingenii. Sen. *Raffrenare l'ingegno troppo vivo.* Nocturnæ quietis imaginem ad spem haud dubiam retraxit. Tac. *Tenne un sogno per cosa certa.*

Retrĕcto. V. Retracto.

Retribŭo, is, ui, ūtum, ere. *a.* 3. —1— *Restituire, rendere, ridare:* Jubet pecuniam acceptam retribui populo. Liv. *Comanda che sia restituito al popolo il ricevuto danaro.* —2— *Retribuire, rendere, dare:* Fructum, quem meruerunt, illis retribuam. Cic. *Retribuirò loro quella mercede, che meritarono.*

Retrīco, as, are. *a.* 1. Not. Tir. *Rimbrogliare, imbrogliare di nuovo.*

Retrimentum, i. *n.* —1— Varr. *Feccia, fondime, fondigliuolo, scoria, posatura, sedimento, fondata.* —2— Non. *Escremento, sterco.*

Retrītus, a, um. *part.* Fest. *Fregato, stropicciato.* V. Retero.

Retro. *avv.* —1— *Retro, dietro, indietro, di dietro, addietro, dopo, alle spalle, a tergo:* Retro ferre pedem. Ovid. *Portare indietro il piede.* —2— *In addietro, nel tempo passato, nel passato:* Non tamen irritum quodcumque retro est efficiet. Hor. *Non però annullerà ciò che in addietro fu fatto.* —3— *Contrariamente, in contrario, al contrario, al rovescio, all'incontro, a ritroso:* Quia nam sententia vobis versa retro? Virg. *Perchè ora la vostra sentenza s'è volta in contrario?* —4— Cod. *Viceversa, al contrario, all'incontro.*

Retro inhibere navem. Liv. *Remigare all'indietro.* Dare lintea retro. Virg. *Navigare indietro.* Retro respicere. Cic. *Guardare all'indietro.* Retro regredi; Cæs. retro referre pedem; Virg. retro redire. Liv. *Tornare indietro.* Retro vivere. Sen. *Vivere al contrario degli altri.* Honestatem sic complectitur, ut omnia quæ sine ea sint, longe et retro ponenda censeat. Cic. *Intende l'onestà di tal maniera, che tutto ciò, che è senza di essa, pensi che si debba rimovere, e postergare.*

Retroāctus, *e* retro actus, a, um. *part.* Quint. *Rovesciato, rivoltato, invertito.* V. Retro ago.

Retroăgo, *e* retro ago, is, ēgi, actum, ere. *a.* 3. Plin. *Ritraggere, ritrarre, tirare indietro.* —Quint. *Rovesciare, invertere.*

Retrocēdens, entis. Liv. *Retrocedente, retrogradante, che cammina indietro.*

Retrocēssus, us. *m.* Apul. *Retrocessione, retrocedimento.*

Retrocītus, a, um. Lucr. *Ricurvo, ritorto, ratterto, ripiegato.*

Retrodūco, *e* retro duco, is, ere. *a.* 3. Vitr. *Condurre indietro, ricondurre.*

Retroĕo, *e* retro eo, is, ire. *a.* 4. Plin. *Retrocedere, retrogradare, andare indietro.*

Retroflecto, is, xi, ctum, ere. *a.* 3. Petr. *Ripiegare, rivolgere, rivoltare addietro.*

Retroflĕxus, a, um. *part.* Apul. *Ripiegato, piegato all'indietro.* V. Retroflecto.

Retrogradĭor, *e* retro gradĭor, eris, ĕdi. *d.* 3. Plin. *Retrogradare, retrocedere, camminare all'indietro (dicesi particolarmente de' pianeti).*

Retrogrādis, e. Apul. }
Retrogrădus, a, um Sen. } *Retrogrado, che torna indietro.*

Retrogressus, us. *m.* Macr. *Retrogradazione, retrocessione, retrocedimento.*

Retrolĕgo, *e* retro lego, is, ere. *a.* 3. *Tornare a radere, scorrere ritornando:* Curva litora retro lego. Quint. *Torno a radere il curvo lito.*

Retropositus, a, um. Hor. *Posto di dietro, postergato.*

Retrōrsum, *e* retrōrsus. *avv.* —1— *Retrorso, retro, indietro, di dietro, all'indietro, addietro:* Retrorsum vela dare. Hor. *Veleggiare indietro.* —2— Cod. *Al contrario, all'incontro, viceversa.*

Retrōrsus, a, um. Plin. *Volto all'indietro.*
Retrospiciens, entis. Vitr. *Che guarda indietro.*
Retrovērsim.) avv. Non. *All' indietro, indietro.*
Retrovērsum.)
Retrovērsus.)
Retrovērsus, a, um. Ovid. *Volto all'indietro.*
Retrūdo, is, ere. *a.* 3. Plaut. *Retropignere, spingere indietro, ributtare, respingere.*
Retrūsus, a, um. *part.* Cic. *Respinto, ributtato, spinto indietro.* V. Retrudo.
Retūndo, is, tŭdi, tūsum, *e* tūnsum, ere. *a.* 3. —1— *Retundere, ribattere, spuntare, rintuzzare, ripiegare, levare il taglio:* Quid juvat hamata retundere tela? Ovid. *A che giova spuntare i pungenti dardi?* —2— *(trasl.) Rintuzzare, ribattere, respingere, reprimere, ributtare:* Alicujus improbitatem retundere. Cic. *Rintuzzare la cattiveria d'alcuno.*
Gladios in rempublicam destrictos retudimus. Cic. *Rintuzzammo le spade brandite contro la repubblica.* Iste puer retundit Antonium. Cic. *Questo fanciullo tien fronte ad Antonio.* Retundere sermones. Cic. *Ribattere le accuse.* Retundere linguas Ætolorum. Liv. *Far tacere le lingue degli Etoli.*
Retūnsus, a, um. *part.* Plaut. *Rintuzzato, ripiegato, ottuso.* V. Retundo.
Retūro, as, are. *a.* 1. Non. *Sturare, aprire.*
Retūsus, a, um. *part.* Plaut. *Rintuzzato, ripiegato, spuntato, ottuso.* V. Retundo. — *(add.) Ottuso, stupido, sciocco, tardo di mente:* Ingenia retusa. Cic. *Ingegni tardi.*
Revalēsco, is, lŭi, ere. *n.* 3. —1— *Risanare, rinsanire, guarire, riaversi, rimettersi, tornar sano:* Qua ope revalescere possim. Ovid. *Per qual soccorso io possa risanare.* —2— *(trasl.) Rivalidarsi, rinvalidarsi, ripigliar forza, tornar in vigore:* Ut diplomata Othonis revalescerent. Tac. *Perchè ripigliassero forza le patenti d'Ottone.*
Revanēsco, is, ere. *n.* 3. Ovid. *Svanire, cessare, venir meno.*
Revĕho, is, exi, ectum, ere. *a.* 3. —1— *Riportare, rapportare, riarrecare, portar di nuovo:* Postquam ad Grajos revexit sagittas. Ovid. *Dopo che riportò ai Greci le freccie.* —2— *(trasl.) Portare, riportare:* Fama, quam ex Bithynia optimam revexisti. Plin. *La fama, che grandissima hai riportato dalla Bitinia.* —3— Revehi. *Tornare, ritornare, ricondursi (in cocchio, a cavallo, o in nave):* Non satis est Ithacam revehi? Hor *Non ti basta che ritorni in Itaca?* —4— *(trasl.) Tornare, ritornare, rimontare:* Ad superiorem ætatem revecti sumus Cic. *Siamo rimontati al secolo passato.*
Revelātus, a, um. *part.* Ovid. *Revelato, rivelato, svelato, scoperto.* V. Revelo.
Revēllo, is, elli, ulsum, ere. *a.* 3. —1— *Disvellere, disvegliere, disverre, svellere, svegliere, estirpare, staccare, distaccare, spiccare, dispiccare, strappare, cavare a forza:* Revellere tela de corpore alicujus Cic. *Svellere i dardi dal corpo d'alcuno.* —2— *Estrarre, cavare, trar fuori:* Nec patris Anchisæ cineres revelli. Virg. *Nè io trassi di sotterra le ceneri del padre Anchise.* —3— *Togliere, rapire, strappare:* Puerumque revellere tentant. Ovid. *E tentano rapire il fanciullo.* —4— *Rompere, sconficcare, disganghcrare, scassinare:* Claustra portarum revellunt. Liv. *Disganghcrano le imposte.*—5— *(trasl.) Divellere, svellere, togliere, levare, cavare, staccare, distaccare, trarre, condur via a scampo:* Quos Sidonia vix urbe revelli. Virg. *Color che appena da Sidone divelsi.* — Revellens.
Arborem tellure revellere. Ovid. *Sradicare un albero.* Revellere signa. Luc. *Levare il campo.* Revelli natis, thalamo, patria. Stat. *Esser strappato dai figli, dalla moglie, dalla patria.* Vincula revellit judiciorum. Cic. *Scioglie il vincolo dei giudizii.* Injurias superiores revellimus. Cic. *Medicammo le passate acerbezze.* A me morte revelli sola poteras. Ovid. *Solo la morte poteva staccarti da me.*
Revēlo, as, avi, atum, are. *a.* 1. *Scoprire, snudare, svelare.*
Revelant frontem. Tac. *Scoprono, svelano la fronte.*
Revēndo, is, ere. *a.* 3. Cod. *Rivendere, vender di nuovo.*
Revenĕo, is, ire. *n.* 4. Cod. *Rivendersi, essere rivenduto.*
Revenīo, is, ēni, entum, ire. *n.* 4. *Rivenire, tornare, ritornare:* Cum miles domum revenisset. Cic. *Essendo il soldato ritornato a casa.*
Revēntus, us. *m.* Macr. *Ritorno, tornata, ritornamento.*
Revēra, *o* re vera. *avv.* Cic. *In verità, diffatti, in fatto, effettivamente.*
Reverbĕro, as, are. *a.* 1. Sen. *Reverbe-*

rare, riverberare, rifiettere, ribattere, ripercuotere.

Reverĕndus, a, um. *part.* Ovid. *Reverendo, venerando, venerabile.* V. Revereor.

Reverens, entis. *part. pres.* Cic. *Reverente, riverente, che riverisce, che rispetta.* V. Revereor. — *(add.) Reverente, riverente, rispettoso, ossequioso, obbediente:* Erga patres reverens. Tac. *Rispettoso verso il padre.* — Reverentior, reverentissimus.

Reverĕnter. *avv.* Tac. *Reverentemente, riverentemente, rispettosamente, ossequiosamente, con rispetto, con riverenza.*

Reverentĭa, æ. *f.* —1— *Reverenzia, riverenzia, reverenza, riverenza, osservanza, venerazione, ossequio, rispetto, timore, soggezione:* Adhibenda est igitur quædam reverentia adversus homines. Cic. *Vuolsi dunque avere una certa riverenza inverso gli uomini.* —2— *Reverenza (la persona che è degna di reverenza):* Ego reverentiæ vestræ sic semper inserviam. Plin. *Io sarò sempre devoto per maniera di vostra reverenza.* —3— *Riguardo, cura:* Cum reverentia quoque languoris accesserit. Quint. *Essendosi anche aggiunto il riguardo per la sua debolezza.*

Reverentiam præstare alicui. Plin. *Portar rispetto ad alcuno.* Reverentiam exuere. Tac. *Ribellarsi.* Rupta reverentia sacramenti. Tac. *Senza rispetto al giuramento.*

Reverĕor, eris, eritus, eri. *d.* 2. —1— *Reverire, riverire, osservare, ossequiare, onorare, rispettare, temere, aver soggezione, aver riguardo:* Illustrium scriptorum auctoritatem revereri. Col. *Riverire l' autorità degli illustri scrittori.* —2— *Rispettare, risparmiare, perdonare:* Ne quæstus quidem suos reveritus. Plin. *Senza risparmiare i suoi guadagni.* — Reverens, reveriturus, reverendus.

Reverro, is, ere. *a.* 3. Plaut. *Rinettare.*

Reversātus, a, um. Plin. *Riversato, rovesciato, arrovesciato, rivoltato.*

Reversĭo, ōnis. *f.* —1— Cic. *Ritorno, tornata, ritornata, ritornamento.* —2— Quint. *Inversione (fig. rett.).*

Reversus, a, um. *part.* Cæs. *Rivoltato, rovesciato, tornato, ritornato.* V. Reverto.

Reverticŭlum, i. *n.* Apul. *Ritorno, tornata.*

Revĕrto, is, erti, ersum, ere. *n.* 3.)
Revertor, e *(ant.)* revortor, eris,)—1—
ectus, vĕhi. *d.* 3 Plaut.)
Tornare, ritornare, rivenire, ricondursi, riedere: Domum revertunt. Cæs. *Tornano a casa.* Domum revertor. Ter. *Ritorno a casa.* —2— *(trasl.) Tornare, ritornare:* Ut ad propositum revertamur. Cic. *Per tornare al proposito.* — Revertens, reversurus.

Reverti in gratiam cum aliquo. Liv. *Tornare in grazia, in favore presso alcuno.* Reverti ad vitam. Lucr. *Rivivere, resuscitare.* Reverti ad sanitatem. Cæs. *Guarire.* Donec ad mensuram mediam revertatur. Pall. *Finchè sia ridotto a mezza misura.* Ad corporis commodum revertitur. Cic. *Ridonda a vantaggio del corpo.*

Revibratĭo, onis. *f.* Hygin. *Riverbero, riflesso.*

Revictĭo, onis. *f.* Apul. *Confutazione.*

Revictus, a, um. *part.* Lucr. *Rivinto, vinto, convinto, confutato.* V. Revinco.

Revidĕo, es, ere *a.* 2. Plaut. *Rivedere.*

Revilēsco, is, ere. *n.* 3. Sen. *Rinviliare, rinvilire, diventar vile, perdere il pregio.*

Revimentum, i. *n.* Front *Frangia, fimbria, orlo, estremità, lembo.*

Revincĭo, is, inxi, inctum, ere. *a.* 3. —1— *Avvincere, legare, attaccare, connettere:* Trabes revinciuntur introrsus. Cæs. *Le travi si legano per di dentro.* —2— *(trasl.) Legare, vincolare, allacciare, congiungere, unire:* Mentem amore revinciens. Catull. *Allacciando il cuore con l'amore.* —3— *Sciogliere, slegare, svincolare:* Aut alligaverit quempiam, aut revinxerit. Col. *Abbia legato qualcuno, o l'abbia slegato.* — Revinciens.

Revīnco, is, īci, ictum, ere. *a.* 3. *Convincere, redarguire, vincere con argomenti manifesti:* Quære argumenta, si qua potes, hic nunquam revincetur. Cic. *Cerca argomenti finchè puoi, che questi non sarà mai convinto.*

Revictus, a, um. *part.* Lucr. *Legato, rincotato, attaccato, unito, congiunto, legato, stretto.* V. Revincio.

Revirĕo, es, ui, ere. *n.* 2. Auct. ad Heren. *Rinverdire, rinverzire, rinvigorire, ringagliardire, ripigliar vigore, rinnovarsi.* — Revirens.

Revirēsco, is, ere. *n.* 3. —1— *Rinverdire, rinverzire, ripigliare la verdezza, ritornar verde:* Jubet revirescere sylvas. Ovid. *Fa rinverdire le selve.* —2— *Rinverdire, rinverzire, ringiovanire, rinvigorire, ripigliar vigore:* Revirescere posse parentem. Ovid. *Che il padre potesse ringiovanire.* — Revirescens.

Reviridēsco, is, ere. *n.* 3. Not. Tir. *Rinverdire.*

Revisĭto, as, are. *a.* 1. Plin. *Visitare di spesso, andar visitando.*

Revīso, is, si, sum, ere. *a. e n.* 3. Cic. *Ritornare a vedere, rivedere, visitare, andar a trovare, andar a vedere.* — Revisens.

Revivīsco, is, ere. *n.* 3. —1— *Reviviscere, rivivere, risorgere, resuscitare, rinascere:* Ne patri quidem meo concesserim, si reviviscat. Cic. *Non concederei neppure al padre mio, se risuscitasse.* —2— *(trasl.) Rivivere, risuscitare, risorgere, tornare in vita, ringagliardire, rinvigorire, ripigliar forza, tornare in vigore:* Quo facilius reviviscat Pompejanorum causa. Cic. *Perchè più facilmente risorga la causa dei Pompejani.* — Reviviscens.

Revivo, is, ixi, ictum, ere. *n.* 3. —1— *Rivivere, rinascere, risorgere, tornar in vita:* Avum suum revixisse putat. Cic. *Stima che sia ritornato in vita il suo avolo.* —2— *(trasl.) Rivivere, risorgere, tornar in vigore:* Civitates revixerunt. Cic. *Le città risorsero.* — Revicturus.

Reulcĕro, as, are. *a.* 1. Not. Tir. *Rimpiagare, ripiagare, piagar di nuovo.*

Reūnctor, ōris. *m.* Plin. *Servente che assiste i chirurgi nell'applicare i rimedii esteriori.*

Reūngo, is, nnxi, unctum, ere. *a.* 3. Not. Tir. *Riungere, ungere di nuovo.*

Revocabĭlis, e. Ovid. *Rivocabile, che può essere rivocato, richiamato.*

Revocāmen, ĭnis. *n.* Ovid.) *Revocazione, rivocazione, rivocamento, richiamo.*
Revocatĭo, ōnis. *m.* Cic.)

Revocātor, ōris. *m.* Quint. *Richiamatore, richiamante.*

Revocatorĭus, a, um. Cod. *Rivocatore, che rivoca.*

Revocātus, a, um. *part.* Cic. *Revocāto, rivocato, richiamato, distornato, ritirato, ricondotto, ritrattato.* V. Revoco.

Revŏco, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Revocare, rivocare, richiamare, chiamare indietro, far ritornare:* Quoties foras ire volo, me retines, revocas. Plaut. *Tutte le volte che voglio uscir fuori, tu mi trattieni, e mi richiami.* —2— *Rinvitare, invitare scambievolmente, ricambiare l'invito:* Quæ vulpem cum revocasset. Phædr. *La quale avendo rinvitata la volpe.* —3— *(trasl.) Richiamare, ritirare, ritrarre:* Sed revocas oculos protinus ipsa meos. Ovid. *Ma subito tu stessa richiami a te i miei occhi.* —4— *Ridurre, frenare, reprimere:* Revocat aviditatem cibi. Plin. *Reprime l'avidità di mangiare.* —5— *Rivocare, stornare, distornare, distogliere;* Dejotarum ex itinere aquila revocavit. Cic. *Un'aquila distornò Dejotaro dal viaggio.* —6— *Staccare, distaccare:* Revocare mentem a sensibus. Cic. *Distaccare il pensiero dai sensi.* —7— *Rivocare, richiamare, ritirare, ritrarre:* Qui me a morte ad vitam revocavit. Cic. *Che mi richiamò da morte a vita.* —8— *Richiamare, rapportare, riferire:* Ad scientiam omnia revocans. Cic. *Rapportando tutto alla scienza.* —9— *Richiamare, ripigliare, riprendere:* Tum victu revocant vires. Virg. *Allora richiamano le forze col cibo.* —10— *Pigliare, prendere, trarre, cavare:* Nec genus, unde novæ stirpis revocetur, habebit. Virg. *Ne avrà donde pigliare un seme novello.* —11—*Richiamare, rimettere in uso:* Veteres revocavit artes. Hor. *Richiamò le antiche arti.* —12— *Rivocare, ritrattare, disdire:* Non revocare promissum suum. Sen. *Non disdire la sua promessa.* —13— *Chiedere la replica, far ripetere, pregare, gridare, che si ripeta:* «Tullius, qui libertatem civibus stabiliverat,» millies revocatum est. Cic. *Più volte fu chiesto che si ripetesse il verso, «Tullio, che aveva fondata in Roma la libertà.»* — Revocans, revocaturus, revocandus.

Revocare vitem. Col. *Potare la vite.* Revocare memoriam. Sen. *Far memoria, richiamare alla memoria.* Revocare se ad se. Cic. *Rientrare in se stesso.* Revocare pedem, gradum. Virg. *Ritirarsi, tirarsi indietro.* Revocare aliquem a turpissimo consilio. Cic. *Stornare alcuno da una vergognosissima deliberazione.* Me ad pristina studia revocavi. Cic. *Ritornai ai primieri studii.* Omnia ad suam potentiam revocans. Cic. *Volendo aver tutto in mano sua.* Revocare in lucem. Plin. *Porre in luce, illuminare, schiarire.* Studia longo intervallo intermissa revocari. Cic. *Riprendersi gli studi da lungo tempo abbandonati.* Cum tribunus plebis populo concitato rem pene ad manus revocasset. Cic. *Avendo il tribuno della plebe aizzato il popolo da venirne ormai una zuffa.* Me ad meum munus revocabo. Cic. *Io riprenderò le mie parti.* Quoties hunc vidi revocatum eamdem rem dicere. Cic. *Quante volte vidi*

costui pregato di replicare, rifarsi sullo stesso argomento. Veterem duramque militiam revocabat. Tac. *Rinnovava la dura milizia antica.* Revocabo exordia pugnæ. Virg. *Riferirò l'origine della battaglia.* Revocare aliquem a scelere. Cic. *Ritrarre alcuno dal delitto.* Si facta mihi revocare liceret. Ovid. *Se a me fosse dato di disfare il già fatto.*

Revŏlo, as, avi, atum, are. *n.* 1. —1— *Rivolare, volare indietro, ritornare volando :* Eodem revolant. Varr. *Rivolano allo stesso sito.* —2— *(trasl.) Ritornare rapidamente :* Telum revolat cruentum. Ovid. *Il dardo ritorna insanguinato.* — Revolans.

Revolsus. V. Revulsus.

Revolubĭlis, e. Ovid. *Volubile, voltabile, girevole, raggirevole, che si può rivolgere.*

Revolvo, is, olvi, olutum, ere. *a.* 3. —1— *Rivolvere, rivolgere, rivoltare, rivoltolare, voltolare, voltar sossopra :* Subter supraque revolvens se se. Cic. *Rivoltolandosi sottosopra.* —2— *Rivolgere, volgere (parlando di tempo):* Centesima revolvente se luna. Plin. *Volgendo il centesimo mese.* —3— *Svolgere, sporre, spiegare, narrare :* Tuas origines revolvam. Liv. *Svolgerò le tue origini.* —4— *Rileggere, leggere di nuovo :* Loca jam recitata revolvimus. Hor. *Rileggemmo i pezzi già letti.* —5— *Rivolgere, ripensare, meditare, volgere in mente :* Ut omnia facta ejus secum revolvant. Tac. *Che rivolgano per la mente tutti i suoi fatti.* —6— *(pass.) Rivoltare, volgere indietro, tornare, ritornare :* Revolvor in Tusculanum. Cic. *Ritorno nel Tusculano.* —7— *Rivolgersi, aderire :* Ego ad patris revolvor sententiam. Cic. *Io aderisco alla opinione del padre.* — Revolvens.

Revolvere iter. Virg. *Rifare il cammino.* Animus revolvens iras. Tac. *Animo che cova i rancori.* Ter revoluta toro est. Virg. *Tre volte ricadde sul letto.* Sed quid ego hæc revolvo? Virg. *A che vo raccontando io coteste cose?* Quid in ista revolvor? Ovid. *A che ritorno a questi pensieri.* Iterum revolvere casus da, pater, Iliacos Teucris. Virg. *Dacci, o padre, che i Teucri tornino almeno a soffrire nella loro Troja.*

Revolūtus, a, um. *part.* Virg. *Rivolto, rivoltato, converso, girato, rovesciato, ricaduto, ritornato, spiegato, svolto.* V. Revolvo.

Revŏmo, is, ui, ere. *a.* 3. —1— *Vomitare, rigettare, recere :* Salsos revomentem pectore fluctus. Virg. *Rigettando dal petto le salse acque.* —2— *(trasl.) Rigettare, respingere, ributtare :* Sursum revomit magis, atque remittit. Lucr. *Più li rigetta in alto, e da sè gli scaccia.* — Revomens.

Revorto. V. Reverto.

Reus, i. *m.*) **Rea**, æ. *f.*) *Reo, rea (chiunque viene accusato e citato in giudizio come colpevole):* Reos appello, quorum res est. Cic. *Io chiamo rei coloro, a cui appartiene la cosa (in questione).*

Reum aliquem facere, agere, peragere, postulare. Cic. *Accusare alcuno, citare alcuno in giudizio.* Reus uterque eodem crimine. Cic. *Rei amendue dello stesso delitto.* Reus de vi. Cic. *Reo di commessa violenza.* Reus spretarum legum. Ovid. *Reo di sprezzo alle leggi.* Reus incesti actus P. Clodius. Cic. *P. Clodio accusato d'incesto.* Reos damnare aut absolvere Ovid. *Assolvere o condannare i rei.* Ut suæ quisque partis tutandæ reus sit. Liv. *Affinchè ciascuno stia pagatore della difesa della sua parte.*

Revulsĭo, onis. *f.* Plin. *Staccamento, distaccamento, distacco.*

Revūlsus, a, um. *part.* Cic. *Rivulso, spiccato, staccato, divelto, svelto, estratto, rapito, levato.* V. Revello.

Rex, regis. *m.* —1— *Re, rege, sovrano, principe, regnante :* Rex qui nec se, nec suos regere potuit. Cic. *Re che non seppe reggere nè se stesso, nè i suoi.* —2— *Signore, dominatore, padrone :* Populum late regem venturum. Virg. *Verrebbe un popolo signore di vasto impero.* —3— *Ajo, maestro, precettore :* Memor actæ non alio rege puertiæ. Hor. *Memore della fanciullezza trascorsa sotto non altro maestro.* —4— *Patrono, padrone :* Nemo satis pro merito gratiam regi refert Ter. *Nessuno rende grazie bastanti al suo patrono.* —5— *Felice, beato:* Rex eris, si recte facies. Hor. *Sarai beato, se opererai rettamente.* —6— Reges : *I reali, i principi del sangue:* Controversias regum componere. Cæs. *Aggiustare le differenze de' principi reali.*

Rex sacrificulus, sacrificus, sacrorum. Liv. *Re sacrificatore, de' sacrifizii (sacerdote che presso i romani faceva i sacrifizii già usati farsi dai re).* Rex mensæ. Macr. *Re del convito.* Rex ferarum. Phœdr. *Il leone.* Rex armenti. Stat. *Il toro.* Rex flu-

viorum Eridanus. Virg. *Il Po re dei fiumi.*

RH

Rhacīnus, i. *m.* Plin. *Racino (pesce).*
Rhacōma, æ. *f.* Plin. *Racoma (pianta).*
Rhadīne, es. *f.* Lucr. *Gracile.*
Rhagădes, um. *f.* e rhagadĭa, orum. *n. pl.* Cels. *Crepatura alle labbra, ai piedi, all' ano, ecc.*
Rhagĭon, ii. *n.* Plin. *Ragio (sorta di ragno).*
Rhamnos, i. *f.* Plin. *Ranno (sorta di pino bianco).*
Rhapeĭon, ii. *n.* Plin. *Leontopetalo (pianta).*
Rhaphănus. V. Raphanus.
Rhapisma, atis. *f.* Cod. *Bastonata, vergata.*
Rhapsodĭa, æ. *f.* Nep. *Rapsodia, rassodia, collegamento di carmi, raccolta di versi.*
Rhectæ, arum. *f. pl.* Apul. *Terremoti.*
Rheda, æ. *f.* Cæs. *Reda, carrozza, calesse, carretta, sedia da viaggio, cocchio.*
Rhedarĭus, a, um. Varr. *Carrettiero, da carrozza, da cocchio.*
Rhedarius, ii. *m.*—1—Cæs. *Cocchiere, carrozziere, carrettajo, carreggiatore.* —2— Cod. *Carradore, carpentiere, carrozzajo, artefice che fabbrica le carrozze.*
Rheno, onis. *m.* Cæs. *Pelliccia, veste di pelle (probabilmente dei rangifero, o renna).*
Rhetor, ŏris. *m.* Cic. *Retore, rettorico, maestro di rettorica.*
Rhetorĭca, æ. *f.*) Cic. *Retorica, rettorica, arte del dire acconciamente.*
Rhetorĭce, es. *f.*)
Rhetorĭce. *avv.* Cic. *Retoricamente, rettoricamente, con rettorica, con arte, eloquentemente.*
Rhetorĭco, as, are. *n.* 1. Non. *Rettoricare, retorizzare, parlare per rettorica.*
Rhetoricotĕros, a, um. Cic. *Più rettorico, miglior retore, oratore più valente.*
Rhetorĭcus, a, um. Cic. *Rettorico, appartenente alla rettorica, di rettorica.*
Rhetorĭscus, i. *m.* Gell. *Retoricastro, rettoricuzzo, rettorico di poca levatura.*
Rhetorisso, as, are. *n.* 1. Non. *Rettorizzare, rettoricare.*
Rheuma, ătis. *n.*—1—Veget. *Marea, flusso, e riflusso del mare.* —2— Inscr. ant. *Cispositù, cispità, lippitudine, flussione d'occhi.*
Rheumatĭcus, a, um. Plin. *Reumatico, rematico, catarroso, che patisce di reuma.*
Rheumatĭsmus, i. *m.* Plin. *Reumatismo, reuma, flussione, catarro.*
Rhexĭa. V. Onochyles.
Rhina, æ. *f.* Plin. *Rina, squadro (sorta di pesce).*
Rhinĭon, ii. *n.* Cels. *Collirio.*
Rhinocĕros, ŏtis. *m.* Plin. *Rinoceronte (animale).* — Juv. *Tazza fatta del corno dei rinoceronte.*
Nasum rhinocerotis habere. Mart. *Essere acre riprensore degli altrui difetti.*
Rhinocŏrax, ăcis. *m.* Jul. Val. *Specie di corvo dal becco lungo.*
Rhizĭas, æ *m.* Plin. *Rizio (radice).*
Rhizotomumĕna, orum. *m. plur.* Plin. *Rizotomumeni (agg. di libri che trattano di medicamenti estratti da radici).*
Rhizotŏmus, i. *m.* Plin. *Rizotomo, specie d'iride (erba).*
Rhodĭnus, a, um. Plin. *Rosco, rosaceo, rosato, di rosa.*
Rhodītis, is. *f.* Plin. *Rodite, quarzo jalino rosco (minerale).*
Rhododăphne, es. *f.* Plin. *Rododafne, rodofane (fiore).*
Rhododĕndros, i. *m.* Plin. *Rododendro, rododendre (pianta).*
Rhodomĕli. *n. indecl.* Pallad. *Rodomele, mele rosato.*
Rhodŏra, æ. *f.* Plin. *Rodora, camerodendro (pianta).*
Rhœas, ădis. *f.* Plin. *Reade, rea (pianta).*
Rhoïtes, æ. *m.* Plin. *Roite, confezione di sugo di melagrano.*
Rhomboïdes, is. *f.* Front. *Romboide (fig. geom.).*
Rhombus, i. *m.* —1— Ovid. *Rombo, turbine (specie di trottola usata dai maghi greci).* —2— Hor. *Rombo, romboide (pesce).* —3— Front. *Rombo, romboide (fig. geom.).*
Rhomphæa, e romphæa, æ. *f.* Liv. *Ronfea (specie d'arme in asta).*
Rhonchisso, as, are. *n.* 1. Plaut. *Roncare, russare, ronfare.*
Rhoncus, i. *m.* Mart. *Russo, il russare.* — Apul. *Il gracidare delle rane.* — Mart. *(trasl.) Beffa, derisione, scherno.*
Rhopălon, i. *n.* Plin. *Ropala, rupala, nenufar, ninfea (erba).*
Rhus, rhois. *m. e f.* Plin. *Rus, sommaco, sommacco, scotano, tossicodendro (pianta).*
Rhuselinon, i. *n.* Apul. *Appio salvatico.*

Rhypōdes, is. Cels. *Agg. di una sorta d'empiastro.*

Rhytmĭcus, a, um. Cic. *Ritmico, ritmato, ritimico.* — Ritmĭci, orum. *m. pl.* Cic. *Coloro che accomodavano nel discorso le parole secondo il ritmo.*

Rhytmus, i. *m.* —1— Vitr. *Ritmo, proporzione, consonanza, armonia, simmetria.* —2— Quint. *Ritmo, numero, armonia, cadenza, consonanza delle parole, del periodo, del verso.*

Rhytĭum, ii. *n.* Mart. *Vaso in forma di corno.*

RI

Rica, æ. *f.* Varr. *Manto, o velo, di cui coprivansi il capo le mogli de' flamini quando doveano sacrificare.*

Riciniātus, a, um. *Inscr. ant. Vestito del recinio.*

Ricinĭum, ii. *n.*, e recinĭum, ii. *n.*, e ricĭnus, i. *m.* Fest. *Ricinio, recino, veste quadrata che portavano le donne romane.*

Ricĭnus, i. *m.* —1— Plin. *Ricino, zecca (insetto).* —2— *Ricino (pianta).*

Ricto, as, are. *n.* 1. Spart. *Ringhiare, digrignare i denti.*

Rictum, i. *n.*
Rictus, us. *m.* } *Bocca aperta:* Ricta nudantia dentes. Lucr. *Le bocche che mostran nude le zanne.*

Risu diducere rictum. Hor. *Sganghcrar la bocca per il ridere, sganasciarsi delle risa.* In lapidem rictus serpentis apertos congelat. Ovid. *Impietra le spalancate gole del serpente.*

Ricŭla, æ *f.* Non. *Piccolo velo da coprirsi il capo.*

Ridĕo, es, si, sum, ere. *a.* e *n.* 2. —1— *Ridere, sorridere, aprir la bocca al riso:* Ridere convivæ, cachinnari ipse Apronius. Cic. *Ridere i convitati, sghignazzare lo stesso Apronio.* —2— *Ridere, giocare, scherzare:* Qui temporibus his ridere possit. Cic. *Che possa ridere in questi tempi.* —3— *Deridere, beffare, sbeffare, beffeggiare, burlare, pigliar a scherno, farsi giuoco, farsi beffe, ridersi d'alcuno:* Risi nivem atram. Cic. *Mi risi della neve scura.* —4— *Ridere, arridere, sorridere, favorire:* Vultu ridet fortuna sereno. Ovid. *Con lieto viso arride la fortuna.* —5— *Ridere, splendere, risplendere:* Ridet argento domus. Hor. *Splende d'argento la casa.* — Ridens, risurus, ridendus.

Rideo hunc. Ter. *Mi fo beffe di costui.* Ridentem dicere verum, quid vetat? Hor. *Che cosa vieta ad uomo di esporre, anche ridendo, il vero?* Ridere alicui, o aliquem. Plaut. *Sorridere ad alcuno, accarezzarlo, vezzeggiarlo, careggiarlo.* Ridere vitia. Tac. *Ridersi de' vizii.* Quasi muti silent, neque me rident. Plaut. *Stanno li muti, nè mi fanno motto.* Purpureis ridentia litora conchis. Virg. *Le spiagge ridenti di purpuree conchiglie.* Tempestas ridebat. Lucr. *Dolce era la stagione, il tempo era sereno.* Semperque innubilus æther large diffuso lumine ridit. Lucr. *E il cielo sempre sereno ride di uno splendore per tutto diffuso.* Ille terrarum præter omnes angulus ridet. Hor. *Quello mi è caro oltre ogni altro angolo della terra.*

Ridibūndus, a, um. Plaut. *Ridente.*

Ridĭca, æ. *f.* Varr. *Steccone, palanca, pertica, palo diviso per lo lungo, che si pone a sostenere le viti.*

Ridicŭla, æ. *f.* Sen. *Paletta, paliccciuolo, pertichetta.*

Ridiculārĭus, a, um. Front. *Ridicolo, ridicoloso, buffonesco, ridevole, atto a muovere il riso.*—Ridicularia, orum. *n. pl. Ridicolosoggini, ridicolosità, zannate, buffonerie, celie, scherzi, facezie, baje:* Mitte ridicularia. Plaut. *A parte gli scherzi, lascia le baje.*

Ridicŭle. *avv.* Cic. *Ridevolmente, ridicolosamente, scherzevolmente, scherzosamente, piacevolmente, giocosamente.*

Ridiculōsus, a, um. Plaut. *Ridicoloso, ridicolo.* — Ridiculosissimus.

Ridicŭlum, i. *n.* Plaut. *Ridicolo, ridicolosità, ridicolosaggine, scherzo, celia, buffoneria, burla.*

Ridicŭlus, a, um. *Ridicolo, ridicolo, ridevole, ridicoloso, scherzoso, scherzevole, piacevole, buffonesco, giocoso:* Facie magis quam facetiis ridiculus. Cic. *Ridicolo più per fattezze, che per facezie.* — Ridiculissimus

Ridicŭlus, i. *m.* Plaut. *Buffone, scherzatore, giullare.*

Rido. V. Rideo.

Rien, *sing. di* renes. V. Renes.

Rigatĭo, onis. *f.* Col. *Irrigazione, bagnamento, inaffiamento, annaffiamento, adacquamento.*

Rigātus, a, um. *part.* Luc. *Rigato, irrigato, bagnato, adacquato.* V. Rigo.

Rigefacĭo, is, fēci, factum, ere. *a.* 3. Front. *Irrigidire, irrigidire, render rigido pel freddo.*

Rigens, entis. *part. pres.* Mart. *Assiderantesi, che intirizzisce.* V. Rigeo.

— *(agg.)* —1— *Intirizzito, agghiacciato, irrigidito, aggranchiato, assiderato, freddo:* Animalia rigentia gelu. Liv. *Animali assiderati dal gelo.* —2— *Rigido, duro, inflessibile:* Rigens lorica. Virg. *Duro usbergo.* —3— *Aspro, scabro:* Vestes auro, gemmisque rigentes. Virg. *Vesti aspre d'oro, e di gemme.* — Rigentissimus.

Pars terræ rigens. Tib. *Zona glaciale.* Coma rigens. Sen. *Capelli irti.* Rigentes oculi. Plin. *Occhi immoti.*

Rigĕo, es, ui, ere. *n.* 2. —1— *Inrigidirsi, irrigidire, aggranchiare, intirizzire, intirizzare, assiderare, agghiadare, indurarsi dal freddo, gelare:* Aut frigore rigeant, aut urantur calore. Cic. *O inrigidiscano pel freddo, o abbrucino pel calore.* —2— *Inrigidirsi, arricciarsi, indurarsi, diventar rigido, duro:* Comæ terrore rigebant. Ovid. *Per lo spavento s'arricciavano le chiome.* —3— *Intormentire, indolenzire, indolentire, intermentire:* Immota riget. Mart. *Immota intormentisce.* — Rigens, rigendus.

Tantorum ingentia septem terga boum plumbo insuto, ferroque rigebant. Virg. *Sette dorsi di sette grossi buoi di grave piombo, e di rigido ferro erano conserti.* Riget ardua cervix. Ovid. *Sta eretta l'alta cervice.* Manicæ rigebant ex auro. Sil. *Le maniche erano aspre d'oro.*

Rigēsco, is, ere. *n.* 3. —1— *Irrigidirsi, intirizzare, intirizzire, agghiadare, aggelarsi:* Vestes rigescunt indutæ. Virg. *Indosso s'aggelano le vesti.* —2— *Inrigidirsi, indurarsi, indurare, indurire:* Sole rigescunt de ramis electra novis. Ovid. *L'elettro indura sui novelli rami.*

Rigĭde. *avv.* Vitr. *Duramente, sodamente.* — Sen. *Rigidamente, esattamente, scrupolosamente.* — Ovid. *Rigidamente, rigorosamente, severamente, aspramente.* — Rigidius.

Rigidĭtas, ātis. *f.* Vitr. *Rigidità, rigidezza, durezza, fermezza, inflessibilità.*

Rigĭdo, as, are. *a.* 1. Sen. *Inrigidire, far diventar rigido, indurare, indurire.*

Rigĭdus, a, um. —1— *Rigido, inrigidito, intirizzito, gelato, agghiadato, aggranchiato, assiderato:* Rigidas findere aquas. Ovid. *Fendere l'acque gelate.* —2— *Rigido, ritto, duro, inflessibile, fermo:* Rigidi capilli. Ovid. *Le chiome ritte.* —3— *Rigido, rigoroso, severo, austero:* Rigidus censor. Ovid. *Rigido censore.* —4— *Aspro, fiero, crudele, inumano, barbaro:* Rigidos effugiam Getas. Ovid. *Schiverò i barbari Geti.* — Rigidior, rigidissimus.

Rigidum frigus permanat ad ossa. Lucr. *Il rigido freddo penetra l'ossa.* Vir rigidæ innocentiæ. Liv. *Uomo di severa onestà.* Rigidi mores. Ovid. *Costumi severi.* Rigidæ feræ. Ovid. *Le fiere crudeli.*

Rigo, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Rigare, irrigare, inrigare, adacquare, inaffiare, annaffiare, annacquare, bagnare:* Seminaria conspergi potius, quam rigari debent. Col. *I semenzai vogliónsi annaffiare, piuttosto che irrigare.* —2— *(trasl.) Rigare, irrigare, bagnare:* Rigare fletibus ora. Ovid. *Rigar di pianto le gote.* — Rigans, rigaturus.

Rigare aquam per agros. Liv. *Dar l'acqua alle campagne, derivare i rigagnoli per le campagne.* Lux solis rigat cælum. Lucr. *Il sole riga coi raggi il cielo.* Duæ venæ per alias minores vitalem sanguinem rigant. Plin. *Due vene diffondono nelle altre minori il sangue vitale.* Rigare lacrimis ora, oculos fletu. Ovid. *Bagnar di pianto le gote, gli occhi.* Vatum Pieriis ora rigantur aquis. Ovid. *Le labbra dei poeti si dissetano all'acque d'Ipocrene.*

Rigor, ōris. *m.* —1— *Rigore, freddura, freddezza, algore, stridore, freddo eccessivo:* Rigor alpinus. Ovid. *Il freddo delle Alpi.* —2— *Rigore, rigorosità, rigidità, rigidezza, durezza, sodezza, inflessibilità:* Rigor auri solvitur æstu. Lucr. *Il calore scioglie la durezza dell'oro.* —3— *Rigidezza, intirizzimento, intirizzamento (parlando di nervi o di muscoli):* Rigor corporum. Plin. *Intirizzimento dei corpi.* —4— *Rigore, rigorosità, rigidezza, rigidità, severità, austerità:* Nocuit antiquus rigor. Tac. *Gli nocque la rigidezza antica.* —5— *(in pittura) Durezza, crudezza, secchezza:* Primus instituit vultum ab antiquo rigore variare. Plin. *Fu il primo a dipingere le faccie senza l'antica durezza.* —6— *(in agric.) Dirittura:* Extremitatum genera sunt duo: unum quod per rigores observatur, alterum quod per flexus. Front. *Due sono i generi de' confini: l'uno va per dirittura, l'altro a svolte.*

Rigor fluminis. Cod. *Il filo dell'acqua.* Te tuus iste rigor decet. Ovid. *A te si affà questa tua rozzezza.*

Rigorātus, a, um. Col. *Rassodato, sodato, ben fermato, ben piantato.*

Rigorōsus, a, um. Sen. *Rigoroso, rigido, severo, austero.*

Riguus, a, um. —1— *Irriguo, irrigato, rigato, innacquato, inaffiato, bagnato:* In riguis hortis. Ovid. *Negli orti irrigati.* —2— *Irriguo, irrigatore, che irriga:* Rigui amnes. Virg. *I fiumi irrigatori.*

Riguum, i. *n.* —1— Plin. *Il campo irriguo, irrigato.* —2— Plin. *L'acqua irrigua, che irriga.*

Rima, æ. *f.* —1— *Rima, fesso, fessura, crepatura, fissura, crepato, crepaccio, crepacciolo, screpolo, screpolatura, pertugio:* Per augustam rimam. Hor. *Per uno stretto crepaccio.*—2— *Crepature, crepacci che si fanno nelle mani, ne' piedi, ecc.:* Rimas perducit ad cicatricem. Plin. *Cicatrizza le crepature.*

Rimas agere, Cic. ducere. Ovid. *Incrinare, far pelo, crepolare.* Rimam reperire. Plaut. *Trovare il bandolo, trovar il modo d'uscir d'impaccio, uscir per qualche gretola.* Plenus rimarum. Ter. *Che non può tener segreta verуna cosa.* Rimas explere. Cic. *Stoppare i crepacci.* Cunctaque, fortuna rimam faciente, dehiscunt. Ovid. *E tutte le cose mancano, quando la fortuna comincia a vacillare.*

Rimabundus, a, um. Apul. *Contemplante, meditante, che cerca con diligenza, che esamina studiosamente.*

Rimo, as, are. *a.* 1. Fest.) —1—
Rimor, aris, atus, ari. *d.* 1.) *Cercare, ricercare, investigare, esaminare, osservare:* Partes rimatur apertas, qua vulnus letale ferat. Virg. *Cerca il lato scoperto d'armi, ove recargli mortale ferita.*—2—*(trasl.) Cercare, investigare, spiare:* Omnium segreta rimans. Tac. *Spiatore de' segreti di tutti.* Rimari occasionem criminum. Quint. *Spiare l'occasione di delitti.* — Rimans, rimandus.

Elatis rimantur naribus auras. Ovid. *Coll'erette narici fiutano l'aria.* Rimari terram. Virg. *Solcare la terra.* Ipsam humum pilis et lanceis rimantur. Tac. *Frugano infin sotterra coi dardi e aste.*

Rimōsus, a, um. Col. *Rimoso, screpolato, crepato, incrinato, bucherato, pertugiato, fesso, bucheraticcio, pieno di fessure.* — Rimosior.

Rimosa auris. Hor. *Orecchio screpolato, che non sa ritenere nulla segreto.*

Rimŭla, æ. *f.* Cels. *Pertugetto, forellino, fessuolo, fessolino, piccola fessura.*

Ringor, eris, rictus, ingi. *d.* 3. —1— Non. *Ringhiare, rignare, digrignare i denti.* —2— *Ringhiare, sdegnarsi, arrabbiarsi, arrabbire, stizzire:* Ille ringitur, tu rides. Ter. *Egli arrabbia, e tu ridi.*

Ripa, æ. *f. Ripa, riva, riviera, sponda, margine, proda, piaggia, lido, l'estremità della terra che tocca all'acqua:* Ad utramque ripam flūminis Cæs. *Sull'una e l'altra ripa del fiume.*

Riparia hirundo. Plin. *Rondine riparia, balestruccio (uccello).*

Ripŭla, æ. *f.* Cic. *Riperella, rivetta, piccola ripa.*

Riscus, i. *m.* Ter. *Forziere, scrigno, cesta o cassa di cose donnesche.* — Non. *Armadio cavato nel muro.*

Risio, onis. *f.* Plaut. *Risata, ghignata, sghignazzata.*

Risito, as, are. *n.* 1. Non. *Ridere spesso, sghignazzare.*

Risor, ōris. *m.* Hor. *Ghignatore, schernitore, derisore, deriditore.*

Risus, us. *m. Riso, le risa, risata, ghigno, ghignata, sghignazzata:* Risu corrui. Cic. *Caddi in terra dalle risa.*

Miros risus edere. Cic. *Sganghearsi, sganasciarsi dalle risa.* Risum compescere, Hor. continere. Plaut. *Frenar le risa, tenersi dal ridere.* Risus tollere. Hor. *Sghignazzare.* Risu emoriri. Plaut. *Morir del ridere.* Risus captare. Cic. *Cercare di far ridere.* In risum vertere. Hor. *Voltare in riso.* Nequeo risu me admoderarier. Plaut. *Non so tenermi dal ridere.*

Rite. *avv.* —1— *Cerimoniosamente, ceremoniosamente, cerimonialmente, secondo i riti, secondo le cerimonie:* Rite perfectis sacris. Varr. *Compito secondo i riti il sacrifizio.* —2— *Secondo il costume, secondo l'usanza, come si suole, colle debite formalità:* Manu retinentes pocula rite. Lucr. *Tenendo in mano, come è costume, le tazze.* —3— *Bene, rettamente, nella debita maniera:* Hic rite productus est patri. Plaut. *Costui fu ben allevato dal padre.*—4—*Bene, felicemente, prosperamente:* Quod rite venerim. Plaut. *Per esser arrivato felicemente.*

Spem rite dare. Ovid. *Dar buone ragioni a sperare.* Quæ potest appellari rite sapientia. Cic. *La quale con verità può dirsi sapienza.* Rite nefasto. Stat. *Con nefando rito.*

Rituālis, e. Cic. *Rituale, cerimoniale.*

Ritualiter. *avv.* Amm. *Cerimonialmente, secondo i riti.*

Ritus, us. *m.* —1— *Rito*, *cerimonia (modo di trattare esternamente le cose della religione)*: Græco ritu sacra facere. Varr. *Fare i sacrifizi secondo il rito greco.* —2— *Rito, usanza, uso, costume, costumanza, foggia, maniera, costuma*: Ritus referre Cyclopum. Ovid. *Praticare le usanze dei Ciclopi.* —3— Ritu. *avv* *All'usanza, alla foggia, alla maniera, a guisa*: Vivere latronum ritu. Cic. *Vivere a guisa di ladri.*

Legitimi ritus. Gell. *Le usanze, lo stile, la pratica del foro.* Ritus nuptiarum. Cod. *Le cerimonie delle nozze.* Pecudum ritu. Cic. *A guisa di bestie.* Cur novo sublime ritu moliar atrium? Hor. *Perchè vorrò architettar superbi atrii in nuove foggie?*

Rivālis, e. —1— *Di rivo, d'acqua corrente, di riviera*: Rivalis alecula. Col. *Acciuga di riviera.* —2— Rivales. Cod. *Coloro che posseggono nei campi un rivo comune con altri* —3— *Rivale, emulo, concorrente in amore*: Rivales sumus. Plaut. *Siamo rivali.*

Rivalĭtas, atis. *f.* Cic. *Rivalità, gara, emulazione, competenza, concorrenza con un altro nell'amore di una donna.*

Rivātim. *avv.* Macr. *A ruscello, a modo di ruscello.*

Rivinus, a, um. Plaut. *Rivale.*

Rivŭlus, i. *m.* Cic. *Rivolo, rivoletto, piccolo rivo.*

Rivus, i. *m.* —1— *Rivo, rivolo, rio, rigagno, rigagnolo, fonte, ruscello, canale*: Claudite jam rivos. Virg. *Chiudete omai i fonti.* —2— *(trasl.) Rivo, rivolo, ruscello*: Vomens sanguinis rivos. Virg. *Vomitando rivi di sangue.* —3— Cod. *Fistola, cannello, condotto, canale, canaletto, acquedotto.*

Rivos deducere. Virg. *Derivare ruscelli.* Tenuis fugiens per gramina rivus. Virg. *Piccolo rio che s'asconde fra l'erbe.* E rivo flumen facere. Ovid. *Far gran caso d'una cosa piccolissima.* Rivi ignium. Plin. *Ruscelli di fuoco.* Argenti rivus et auri. Lucr. *Miniera d'oro e d'argento.* Sudor fluit undique rivis. Virg. *Scorre a rivi il sudore.* Fortunæ rivus. Hor. *Il soffio propizio di fortuna.*

Rixa, æ. *f.* —1— *Rissa, ressa, dibattimento, contesa, briga, questione, riotta, sciarra, sciarrata, tafferuglio, taffernugia, garbuglio, schermaglia, zuffa, azzuffamento, accapigliamento, baruffa, baruffo, mischia tra due o più persone*: Rixæ sanguineæ. Hor. *Risse sanguinose.* Rixa, et prope prœlium fuit. Liv. *Nacque una mischia, e quasi una battaglia.* —2— *Contesa, questione, disputa, controversia, contrasto, litigio, altercazione, diversità d'opinioni*: Academiæ nostræ cum Zenone maxima rixa est. Cic. *La nostra accademia ha grande questione con Zenone.*

Rixam excitare, Catul. committere. Col. *Far rissa, attaccar briga.*

Rixātor, oris. *m.* Quint. *Azzuffatore, brigatore, litigatore, accattabrighe, manesco, contenditore, riottoso, rissante, rissoso, altercante, litigioso, brigoso.*

Rixatorĭus, a, um. Front. *Rissoso, brigoso, litigioso, garroso.*

Rixo, as, are. *n.* 1. Non.) —1— *Ris-*
Rixor, aris, atus, ari. *d.* 1.) *sare, contendere, contrastare, azzuffarsi, abbaruffarsi, accapigliarsi, riottare, arrissarsi, far rissa, attaccar briga, appiccar mischia, questionare, bisticciarsi*: Cum esset cum eo rixatus. Cic. *Avendo rissato con lui.* —2— *(trasl.) Contrastare, contendere, opporsi, resistere*: Herbæ aridæ factæ, rixantur Varr. *L'erbe quando sono inaridite, resistono, sono restie a svellersi.* — Rixans.

Rixōsus, a, um. Col. *Rissoso, manesco, litigioso, riottoso.*

RO

Robĕus V. Robius.

Robigalĭa, um, *e* rubigalĭa, um. *n. pl.* Varr. *Rubigali (feste celebrate in onore del Dio Rubigo, per allontanare dai campi la rubigine).*

Robigĭnor, *e* rubigĭnor, aris, ari. *d.* 1. Apul. *Rugginire, irrugginire, arrugginire, diventar rugginoso, pigliar la ruggine.*

Robiginōsus, *e* rubiginōsus, a, um. Plaut. *Rugginoso, rugginente, arrugginito, coperto di ruggine.*

Robīgo, *e* rubīgo, ĭnis. *f.* —1— *Ruggine (materia di color rossigno, che si genera sul ferro, e lo consuma)*: Scabra teritur robigine mucro. Prop. *La spada è coperta di scabbiosa ruggine.* —2— *(trasl.) Ruggine, sordidezza, immondizia*: Careant rubigine dentes. Ovid. *Stan netti di ruggine i denti.* —3— *(trasl.) Disuso, disusanza, dissuetudine*: Ingenium longa rubigine læsum torpet. Ovid. *L'ingegno roso dal lungo disuso intorpidisce.*

—4— *Ruggine, vizio, immondezza, impurità morale:* Malignus comes rubiginem suam affricuit. Sen. *Il cattivo compagno attaccò la sua ruggine.* —5— *Rubigine, ruggine, golpe, melume (morbo delle piante):* Rubigo virides ne torreat herbas. Col. *Che la ruggine non abbruci le verdi erbe.*

Robīus, e robĕus, a, um. Col. *Rosso carico, rosso scuro.*

Roborarium, ii. *n.* Gell. *Barco, parco, (luogo cinto da steccato, o d'altro, in cui si tengono le fiere).*

Roborăsco, is, ere. *n.* 3. Non. *Roborarsi, corroborarsi, inforzare, invigorire, ingagliardire, fortificarsi, diventar robusto.*

Roborătus, a, um. *part.* Plin. *Roborato, corroborato, fortificato, rinforzato.* V. Roboro.

Roborĕus, a, um. Col. *Di rovere, o di quercia.*

Robŏro, as, avi, atum, are. *a.* 1. Lucr. *Roborare, corroborare, fortificare, rinforzare, inforzare, afforzare, invigorire, rinvigorire, rafforzare, rassodare.* — Roborandus.

Roborōsus, a, um. Veg. *Che soffre di tetano.*

Robur, ŏris. *n.* —1— *Rovere, rovero, (pianta di legno durissimo):* Ex robore dolatus. Cic. *Stagliato da un rovere.* —2— *Asta, legno di rovere:* Ferro præfixum robur acuto. Virg. *Asta di rovere armata d'acuto ferro.* —3— *Qualunque legno duro e saldo:* Viribus haud ullis valuit discludere morsus roboris. Virg. *Con possa alcuna a disserrar non valse il morso del legno.* —4— *Durezza, durità, durizia, sodezza:* Fruges cum robore saxi franguntur. Lucr. *Colla durezza del sasso si macinano le biade.* —5— *Forza, virtù, facoltà:* Nunc locus arvorum ingeniis, quæ robora cuique. Virg. *Qui è il luogo di dire dell'indole de' campi, qual virtù abbia ciascuno.* —6— *Robustezza, forza, fortezza, lena, vigore, fermezza, gagliardia:* Solidæ suo robore vires. Virg. *Salde in suo vigor le forze.* —7— *(trasl.) Forza, fortezza, costanza, fermezza, gagliardia d'animo, vigore:* Vir quodam incredibili animi robore. Cic. *Uomo di singolar fortezza d'animo.* —8— Veg. *Tetano, contrazione de' nervi.* — Robus Cat. *invece di* Robur.

Cæsorum eo die a Germanis ipsa robora. Tac. *Quel giorno furon morti i più valorosi de' Germani.* Lacedemonii in robore accumbunt. Cic. *I Spartani pranzano sopra tavole di rovere.* Robur, et saxum minitari. Tac. *Minacciare la cassa di rovere, il sasso Tarpeo.*

Roburnĕus, a, um. Col. *Di rovere, o di quercia.*

Robus. Fest. *Rosso, rosseggiante.* — Col. *Grano di color rosso.*

Robustarius, ii. *m. (Inscr. ant.) Artefice che lavora in legno di rovere.*

Robustĕus, a, um. Vitr. *Di rovere, o di quercia.*

Robūstus, a, um. —1— *Di rovere, o di quercia, quercino:* Stipites robustas facito Cat. *Fa gli stipiti di quercia.* —2— *Robusto, duro, saldo, forte:* Robustissimum solum. Col. *Terra fortissima.* —3— *Robusto, forte, gagliardo, rigoroso, poderoso, aitante, ajutante delle membra, baïoso:* Postquam robustior est factus. Nep. *Poichè si fu fatto più robusto.* —4— *(trasl.) Robusto, forte, costante, fermo, generoso:* Robusti animi est. Cic. *Ha un animo forte.* — Robustior, robustissimus.

Hæc, quæ robustioris improbitatis sunt, omittamus. Cic. *Lasciamo andare questi fatti di più sfacciata malvagità.* Robustum carmen. Pers. *Carme altissimo, gigantesco.* Transit in æstatem robustior annus. Ovid. *L'anno adulto già volge in estate.*

Rodo, is, si, sum, ere *a.* 3. —1— *Rodere, corrodere, rosicare, rosecchiare, rosicchiare, tagliare e stritolare co' denti checchessia:* Rode caper, vitem. Ovid. *Rosicchia, o capro, la vite.* —2— *(trasl.) Rodere, rosicare, corrodere, logorare, consumare:* Ferrum rubigine roditur. Ovid. *Il ferro è corroso dalla ruggine.* —3— *Rodere, rosecchiare, censurare, sparlare, mormorare:* Absentem rodere amicum. Hor. *Sparlare dell'amico lontano.* — Rodens, rosurus.

Dente livido rodens pollicem. Hor. *Rodendosi l'ugna col livido dente.* Ripas flumina rodunt. Lucr. *I fiumi rodono la ripa.* Rabiosa silentia rodunt. Pers. *Maciullano acri idee.*

Rodus. V. Raudus.

Rogālis, e. Ovid. *Di rogo, attinente al rogo.*

Rogamentum, i. *n.* Apul. *Interrogazione, questione.*

Rogatarius, a, um.) Front. *Rogato, richiesto da un altro.*
Rogaticius, a, um.)

Rogatio, onis. *f.* —1— Cic. *Domanda, domandagione, domandamento, preghiera, richiesta:* Non modo rogatione tua diligo, sed etc. Cic. *La amo*

non solo a tua preghiera, ma anche ecc. —2— *Broglio, ambito, bucheramento :* Rogatio ipsa semper est gratiosissima. Cic. *L'ambito stesso è sempre graditissimo.* —3— *Legge proposta, proposta, proposizione d'una legge :* Rogationem ferre. Cæs. *Fare la proposta di una legge.* —4— *Legge, decreto :* Quid salubrius rogatione illa? Gell. *Qual cosa più salutare di quel decreto?* —5— Cic. *Interrogazione (fig. rett.).*

Promulgare rogationem de re aliqua. Cic. *Proporre una legge intorno a qualche cosa.* Rogationem accipere. Cic. *Approvare la legge proposta.*

Rogatiuncŭla, æ. *f.* —1— Cic. *Interrogazioncella, breve interrogazione.* —2— Cic. *Breve legge.*

Rogātor, ōris. *m.*—1—Cic. *Pregatore, domandatore, richieditore.* —2— Mart. *Mendicante, mendico, accattone, accattante.* —3— Cic. *Colui che presiedeva ai Comizi; e anche colui che pubblicava il nome del candidato, e domandava il voto.*

Rogator legum. Non. *Colui che proponeva la legge.*

Rogātus, a, um. *part.* Ovid. *Domandato, interrogato, richiesto, pregato.* V. Rogo.

Rogātus, us. *m.* Cic. *Richiesta, preghiera, domanda.*

Rogitatĭo, onis. *f.* Plaut. *Proposta d'una legge.*

Rogitātus, a, um. *part.* Cic. *Domandato, interrogato, pregato e ripregato.* — V. Rogito.

Rogĭto, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Domandare spesso, interrogare con insistenza :* Rogitando sum raucus factus. Plaut. *Son fatto roco dallo spesso domandare.* —2— *Domandare, interrogare, ricercare, richiedere:* Rogitavit, me ubi fuerim. Ter. *Mi domandò, dove fossi stato.*— Rogitans, rogitandus.

Perii! quid ego feci! *Chre.* Rogitas? Ter. *Ohimè! che cosa ho mai fatto!* Chre. *E lo domandi?* Ubi est? *Phae.* Rogitas? Non vides? Ter. *Dove è?* Phae. *E lo domandi? Nol vedi?*

Rogo, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Domandare, interrogare, richiedere, ricercare, chiedere:* Unum te rogare volo. Plaut. *Una cosa sola voglio domandarti.* —2— *Pregare, domandare pregando, supplicare :* Etiam, atque etiam te rogo atque oro. Cic. *Quanto più so e posso, ti prego e ti scongiuro.* —3— *Domandare in prestito, farsi imprestare, pregare alcuno che dia in prestito :* Quæ utenda vasa vicini rogant. Plaut. *I vasi che i vicini domandano in prestito.* —4— *Brogliare, ambire, bucherare:* Supplicavi, rogavi. Cic. *Supplicai, brogliai.* —5— Cod. *Rogare, stipulare.* — Rogassit. Cic. *invece di* rogaverit. Rogaro. Cic. *invece di* rogavero. — Rogans, rogaturus, rogandus.

Roget quis : quid tibi cum illa? Ter. *Dirà qualcuno: che hai a far tu con essa?* Quid vis? *Da.* Et etiam rogas? Ter. *Che cosa vuoi?* Da. *E ancor me lo domandi?* Rogas? Cic. *Vuoi tu saperlo?* Nec, si forte roges, possim tibi dicere quot sint. Ovid. *Nè, se me lo domandassi, potrei dirti quanti sono.*

Rogare aliquem sententiam. Cic. *Domandare ad alcuno il suo parere.* Rogare legem. Cic. *Proporre una legge.* Rogare imperium alicui. Cic. *Conferire il comando.* Rogare præcario. Cic. *Pregare confidando nelle sole preghiere.* Rogare milites sacramento. Liv. *Far prestare il giuramento ai soldati.* Comitia consulibus rogandis habuit. Cic. *Tenne i comizii per eleggere i consoli.* Consul populum jure rogavit. Cic. *Con diritto il console fece proposta al popolo.* Malo emere, quam rogare. Cic. *Preferisco spendere al restare obbligato.*

Rogus, i. *m.* —1— *Rogo, pira, catasta, massa di legna, su cui s'abbruciavano i cadaveri:* In rogum imposuerunt. Cic. *Lo posero sul rogo.* —2— *(Inscr. ant.) Sepolcro.*

In rogum, rogo inferre. Cic. *Porre sul rogo.* Rogum extruere. Liv. *Alzare il rogo.*

Romphēa. V. Rhomphea.

Romphus. V. Rumpus.

Ronchus. V. Rhonchus.

Ronco. V. Runco.

Rorālis, e. Ovid. *Stillante, gocciante, gocciolante, cadente a guisa di rugiada.*

Rorans, antis. *part.* Virg. *Rorante, rugiadoso, rugiadato, rorido, roscido, irrorato, irrugiadato, stillante, grondante, colante, gocciolante, molle.* V. Roro.

Rorantia astra. Ovid. *Gli astri stillanti rugiada.* Siccabat rorantes capillos. Ovid. *Asciugava le chiome gocciolanti.* Ora rorantia mensæ imposuit. Luc. *Pose sul desco il teschio sanguinolento.* Signa rorantia fletu. Luc. *Le bandiere asperse di pianto.* Me delectant pocula minuta atque rorantia. Cic. *A me piace di bere poco e di spesso.*

Rorarii, orum. *m. pl.* Varr. *Rorarii,*

sorta di soldati armati alla leggiera, che ingaggiavano il combattimento.

Roratĭo, onis. *f.* Apul. *Il cader della rugiada.* Plin. *Nebbia mattutina, che danneggia al fiorir delle viti.*

Rorātus, a, um. *part.* Ovid. *Irrorato, arrosato, inrugiadato, bagnato, asperso.* V. Roro.

Rorēsco, is, ere. *n.* 3. Ovid. *Stillare, gocciolare, gocciare, cadere a guisa di rugiada.*

Rorĭdus, a, um. Prop. *Rorido, roscido, rugiadoso, irrorante.*

Rorĭfer, a, um. Lucr. *Rugiadoso, rorido, roscido, irrorato.*

Roro, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Rorare, irrorare, arrorare, arrosare, inrugiadare, irrugiadare, arrugiadare, annaffiare, bagnare:* Lacrymis rorantes genas. Lucr. *Bagnando di lagrime le guancie.* —2— *(trasl.) Gocciare, gocciolare, grondare, stillare:* Rorabant sanguine vepres. Virg. *Stillavano sangue i vepri.* —3— *(imper.) Cader la rugiada:* Nonnumquam rorat. Col. *Talvolta cade la rugiada.* — Rorans.

Rorans saxa cruore Sil. *Bagnando di sangue i sassi.* Si roraverit quantulumcumque imbrem. Plin. *Se avesse a cadere un'acqueruggiola, se avesse a pioriggìnare.* Si forte rorasset. Svet. *Se per caso fosse piovuto.*

Rorulĕntus, a, um. Col. *Rorido, rugiadoso, roscido, brinoso, rorante, guazzoso, molle.*

Ros, oris. *m.* —1— *Rugiada, guazza, brinata, brina:* Cum primum gelidos rores aurora remittit. Cic. *Non appena l'aurora sparge le gelide rugiade.* —2— *Acqua:* Vivo prolue rore manus. Ovid. *Diguazza le mani nell'acqua viva.* —3— *Liquore, umore:* Letheo rore madens ramus. Virg. *Ramo stillante di leteo liquore.* —4— *Rugiada, lacrime, pianto:* Stillabit ex oculis rorem. Hor. *Stillerà pianto dagli occhi.*

Ros maris, ros marinus. Ovid. *Rosmarino (erba).* Rores pluvii. Hor. *Le pioggie.* Ubi canuerint herbæ rore recenti. Ovid. *Quando l'erbe si sieno imbianchite per la fresca brina.* Stillabat syrio rore coma. Tib. *La chioma stillava unguento assiro.*

Rosa, æ. *f.* Cic. *Rosa (fiore).* — Cels. *Unguento, od olio rosato, di rosa.* — Plin. *Rosajo, pianta che produce la rosa.* — Cod. *Mela rosa, melarosa (frutto).* — *(Insc. ant.) Mese di maggio, stagion delle rose.* Vivere in rosa. Mart. *Vivere nelle rose, nelle delicatezze.* Rosa mea, anime mi. Plaut. *Amor mio, anima mia.*

Rosacĕum, i. *n.* Plin. *Olio di rosa.*

Rosacĕus, a, um. Plin. *Rosaceo, rosato, roseo, di rosa.*

Rosalĭa, ium. *n pl.* *Inscr. ant.* *Feste delle rose, feste in cui si spargevano le rose sul sepolcri.*

Rosālis, e. *Inscr. ant.* *Rosaceo, di rose.*

Rosarĭum, ii. *n.* Col. *Roseto.*

Rosarĭus, a, um. Svet. *Rosaceo, roseo, rosato, di rosa.*

Rosatĭo, onis. *f.* *Inscr. ant.* *Spargimento di rose.*

Rosātum, i. *n.* Pall. *Vino rosato, aromatizzato con rose.*

Roscĭdus, a, um. *Roscido, rugiadoso, rorido, molle, guazzoso, brinoso, umido, bagnato:* Roscida mala legere. Virg. *Scegliere le rugiadose poma.*

Roscidus locus. Col. *Luogo acquidinoso, acquitrinoso, umido, acquoso.*

Rosĕa, æ. *f.* Plin. *Canapa altissima, che si leva al pari degli alberi.*

Rosētum, i. *n.* Virg. *Roseto, luogo pieno di rosaj.*

Rosĕus, a, um. *Roseo, rosato, rosaceo, di rose, color di rosa, vermiglio.*

Tincta roseo fuco. Catul. *Tinta di vermiglio.* Roseum os. Virg. *La rosea bocca.* Roseum strophium. Virg. *Ghirlanda di rose.*

Rosĭdus. V. Roscidus.

Rosĭo, onis. *f.* Plin. *Corrosione, rodimento, rosura, roditura, il rodere.*

Rosmarīnus, rorismarini, *m.* e rosmarīnum, i. *n.* Plin. *Rosmarino, ramerino (pianta).*

Rostēllum, i. *n.* Col. *Becchetto, pippio, piccolo becco, piccolo rostro.*

Rostra. V. Rostrum.

Rostrans, antis. Plin. *Beccante, che becca.*

Rostrātus, a, um. Col. *Rostrato, fatto a foggia di rostro.*

Rostratæ falces Col. *Falci rostrate, curvate a modo di rostro.* Rostratæ naves. Cic. *Navi rostrate, navi aventi in cima della prora il rostro, lo sprone.* Rostrata corona. Plin. *Corona rostrata; corona ornata di piccoli rostri che si dava al vincitore di una battaglia navale.* Rostrata columna. Svet. *Colonna rostrata, ornata dei rostri delle navi prese ai nemici.* Rostratus impetus. Plin. *Impeto del rostro, dello spro-*

ne. Prora rostrata. Plin. *Prora rostrata, munita di sprone.*

Rostrum, i. *n.* —1— *Rostro, becco:* Corneum rostrum. Cic. *Becco di osso.* —2— *Rostro, grugno, muso, grifo, nifolo:* Rostrum lupi. Plin. *Il grugno del lupo.* —3— *Becco, bocca (parlando degli uomini per ischerzo):* Homini rostrum deliges. Plaut. *Leghi il becco all'uomo.* —4— *Rostro, becco, punta d'alcunchè che s' assomigli ad un rostro:* Rostra lucernarum. Plin. *I becchi delle lucerne.* —5— *Rostro, sprone, becco, trave di ferro infissa nella punta della nave.* Ferire rostro hostem. Liv. *Ferire col rostro il nemico.* — Rostra, orum. *n. pl. Rostri, tribuna, ringhiera (posta nel foro romano, dalla quale parlavano gli oratori; così chiamata perchè adorna dei rostri delle navi predate ai nemici).* Prætor in rostra ascendit. Liv. *Il pretore ascese i rostri, montò in ringhiera.*

Rosus, a, um. *part* Stat. *Roso, corroso, rosecchiato, morsicato.* V. Rodo.

Rota, æ. *f. Rota, ruota, strumento rotondo che volgesi in giro:* Rotarum radii. Hor. *I raggi delle ruote.* —2— *Carro, cocchio, carrozza:* Si rota defuerit, pede carpe viam. Ovid. *Se manchi il cocchio, e tu fa il viaggio a piedi.* —3— *Rota, ruota, giro, circuito:* Septima rota. Prop. *Il settimo giro.* —4— *Ruota, genere di supplicio presso i Greci:* In rotam beatam vitam non ascendere. Cic. *Non potervi essere vita beata in sulla ruota.* —5— Plin. *Ruota, sorta di pesce marino.* —6— Varr. *Capra di una razza sconosciuta.*

Rota solis, Lucr. rota Luciferi, Ovid. rota Phœbi. Sen. *Ruota del sole, globo, disco del sole.* Rota anni. Sen. *Il giro dell'anno.* Rota fortunæ. Cic. *Ruota della fortuna (per la volubilità della fortuna).* Vinceris, aut vincies: hæc in amore rota est. Prop. *Vinceral, o sarai vinto: questa è la vicenda dell'amore.*

Rotabilis, e. Amm. *Girevole, che può essere rotato, volto in giro.* — *Inscr. ant. Carrozzabile, che può essere percorso da carro.*

Rotatim. *avv.* Apul. *In giro, in ruota, in circolo.*

Rotatio, onis. *f.* Vitr. *Rotazione, roteazione, rotamento, roteamento, aggiramento, il girare.*

Rotator, oris. *m.* Stat. *Rotatore, ruotatore, che muove in giro.*

Rotatus, a, um. *part.* Stat. *Rotato, ruotato, roteato, girato, aggirato, mosso in giro.* V. Roto.

Rotātus, us. *m.* Stat. *Rotazione, rotamento.*

Roto, as, avi, atum, are. *a. e n.* 1. —1— *Rotare, ruotare, roteare, girare, far girare, volgere in giro, girare a cerchio, girare a tondo:* Rotat ensem fulmineum. Virg. *Ruota la spada fulminea.* —2— *Rotare, ruotare, roteare, roteggiare, rotolare, ruotolare:* Saxa rotantia late impulerat torrens. Virg. *Il torrente aveva spinto da ogni parte i rotolanti sassi.* —3— *(parlando de' pavoni, o altri animali) Roteare, far la ruota:* Idque cum facit, rotare dicitur. Col. *E il far così (cioè lo spiegare tutte le penne della coda), si chiama roteare.*

Rotŭla, æ. *f.* Plaut. *Rotella, rotelletta, piccola ruota.*

Rotundatio, onis. *f.* Vitr. *Il ritondare.*

Rotundātus, a, um. *part.* Vell. *Rotondato, ritondato, fatto rotondo.* V. Rotundo.

Rotŭnde. *avv.* —1— Col. *Rotondamente, ritondamente, con rotondità.* —2— Cic. *Rotondamente, acconciamente, elegantemente.*

Rotundifolius, a, um. Apul. *Che ha le foglie rotonde.*

Rotundĭtas, ātis. *f.* Plin. *Rotondità, ritondità, rotondezza, ritondezza, tondezza, tondo, circolo.*—Macr. *(trasl.) Rotondità, sonorità, armonia, acconcia disposizione (parlando di periodi, o di parole).*

Rotŭndo, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Rotondare, ritondare, attondare, dar forma rotonda, far rotondo:* Ad volubilitatem rotundavit. Cic. *Perchè girasse agevolmente, lo ritondò, lo fece rotondo.* —2— *(parlandosi di numeri) Ritondare, rotondare, far tondo, far il numero perfetto:* Mille talenta rotundentur. Hor. *Si ritondi il numero di mille talenti.*

Rotundŭla, æ. *f.* Apul. *Empiastro di forma rotonda.*

Rotŭndus, a, um. —1— *Rotondo, ritondo, tondo, circolare, sferico:* Mundum Deus ita tornavit, ut nihil effici possit rotundius. Cic. *Dio tornì il mondo di maniera, che nulla può farsi di più rotondo.* —2— *(parlando di periodo, e di eloquenza) Rotondo, ritondo, ben disposto, copioso, eloquente, aggiustato, armonioso, ben tornito:* Apta, et rotunda constructio. Cic. *Costruzione acconcia, e ben tornita.* — Rotundior, rotundissimus.

Rotunda toga. Quint. *Toga rotonda,*

che copriva tutta la persona. Sapiens contemnere honores fortis, et in seipso totus teres atque rotundus, externi ne quid valeat per leve morari. Hor. *Il sapiente forte in suo cuore a disprezzare gli onori, e, quasi in liscio globo, tutto ristretto in sè, tal che non offre presa ad esterno intacco.*

RU

Rubefacĭo, is, ēci, actum, ere. *a.* 3. Ovid. *Rubificare, arrubinare, arrossare, inrossare, inrubinare, imporporare, tigner di rosso, far diventar rosso.*

Rubefāctus, a, um. *part.* Ovid. *Rubificato, arrossato, arrubinato, tinto di rosso.* V. Rubefacio.

Rubelliāna vitis. Col. *Uva rossellina.*

Rubellĭo, ōnis. *m.* Plin. *Fragolino (pesce).*

Rubĕllus, a, um. Mart. *Rossello, rossellino, rossino, rossetto, rossastro, rossigno, rossiccio, alquanto rosso, che tende al rosso, vermiglietto.*

Rubens, entis. *part. pres.* Virg. *Rovente, rubicante, rosseggiante, rossicante.* V. Rubeo. — *Add.* —1— *Rovente, rubicante, rubicondo, rosso, rosseggiante, vermiglio, rubinoso:* Rubentia vina. Ovid. *I vini rubinosi.*—2— *(trasl.) Rosseggiante, rosso, arrossente, che arrossa per vergogna, coperto di rossore:* Ore rubente. Tib. *Col volto coperto di rossore.* — Rubentior.

Rubens ferrum igne. Ovid. *Ferro rovente.* Rubens arista. Catul. *La bionda spica.* Rubente dextra jaculatus arces. Hor. *Percuotendo i templi colla fulminante destra.*

Rubĕo, es, ui, ere. *n.* 2. —1— *Rosseggiare, rossicare, esser rosso, farsi rosso, divenir rosso:* Meæ puellæ flendo turgiduli rubent ocelli. Catul. *Gli occhietti della fanciulla mia rosseggiano gonfi dal pianto.* —2— *(trasl.) Rosseggiare, arrossire, arrossare, farsi rosso, coprirsi di rossore, vergognarsi, aver vergogna:* Rubeo, mihi crede. Cic. *Arrossisco, credimelo.* — Rubens.

Ruber, ra, rum. *Rubro, roggio, rosso, rosseggiante, rubicondo, vermiglio:* Panni cruore rubri. Hor. *Lini rossi di sangue.* — Rubrior, ruberrimus.

Rubra canicula. Hor. *L'accesa canicola.*

Rubēsco, is, ere. *n.* 3. *Arrossire, arrossare, rosseggiare, rossicare, diventar rosso:* Arva cæde rubescunt. Virg. *I campi rosseggiano della strage.*

Rubēta, æ. *f.* (rana). Prop. *Rubeta, rospo, botta (specie di rana).*

Rubētum, i. *n.* Ovid. *Roveto, rubo, rubro, roveria, veprajo, pruneto.*

Rubĕus, a, um. Varr. *Robbio, rosso, rubicondo, rosseggiante.*

Rubĭa, æ. *f.* Plin. *Robbia (pianta).*

Rubicundŭlus, a, um. Juv. *Rossetto, rossello, rossellino, vermiglietto, vermigliuzzo.*

Rubicūndus, a, um. *Rubicondo, rosso, vermiglio, purpureo:* Os rubicundum. Plaut. *Faccia rubiconda.*—Rubicundior.

Rubĭdus, a, um. *Rosso, rossiccio, rossigno, rossastro, rosso oscuro:* Facies rubida ex vinolentia. Svet. *Faccia rossa pel troppo bere.*

Rubor, ōris. *m* —1— *Rossore, rossezza, vermigliezza, il rosso, il vermiglio:* At ego faciam ut pudeat: nam in ruborem te totum dabo. Plaut. *Ma ti farò arrossire io: perchè con un buon staffile ti farò dar fuori i rossori.* —2— *Rubore, rossore, erubescenza, vergogna, pudore, modestia, verecondia:* Præstet orator ruborem suum. Cic. *Mostri l'oratore la sua verecondia.*

Vellera Tyrios incocta rubores. Virg. *Lane tinte nella porpora di Tiro.* Suffusa rubore. Ovid. *Coperta di rossore.* Rubores alicui elicere, Auct. ad Herenn. ruborem cuipiam imponere, Mart. ruborem alicui inferre. Tac. *Far arrossire, far vergognare alcuno.* Rubori mihi est. Tac. *Arrossisco, mi vergogno.*

Rubrīca, æ. *f.* —1— *Rubrica, terra rubrica, sinopia (sorta d'argilla rossa):* Prœlia rubrica picta, aut carbone. Hor. *Battaglie dipinte colla rubrica, o col carbone.* —2— *Terra rossa:* Lateres de rubrica. Vitr. *Mattoni di terra rossa.* —3— Cod. *Rubrica (titolo delle leggi, o delle cose contenute in un libro; ed aveva questo nome, perchè si scriveva in rosso per eleganza).*

Rubricōsus, a, um. Cat. }
Rubrĭcus, a, um. Not. Tir.} *Rosso:* Rubicosum solum. Col. *Terra rubrica, terra rossa.*

Rubrus, V. Ruber.

Rubum. V. Rubus.

Rubus, i. *m.* Virg. *Rubo, rovo, rogo, pruno, spino.* — Prop. *Mora, morajuola (frutto del rovo).*

Ructātrix, īcis. *f.* Mart. *Che fa ruttare, che fa muovere i rutti.*

Ructātus, a, um. *part.* Sil. *Ruttato, eruttato, mandato fuori.* V. Ructo.
Ructo, as, avi, atum, are. *a.* 1.) —1—
Ructor, aris, atus, ari. *d.* 1.) *Ruttare, eruttare, mandar fuori per la bocca il vento che è nello stomaco:* Ructare turpe est. Cic. *È cosa indecente il ruttare.* —2— *(trasl.) Ruttare, eruttare, mandar fuori:* Dum sublimes versus ructatur. Hor. *Mentre erutta turgidi versi.* — Ructans.
Ructuōsus, a, um. Quint. *Pieno di rutti.*
Ructus,us. *m.* Cic. *Rutto, eruttazione.*
Rudeātus, a, um.) Cat. *Pieno di calcinaccio, di rottami.*
Rudēctus, a, um.)
Rudens, entis. *m. e f.* Virg. *Canapo, gomena, gomona, sarte, fune da nave.*
Laxare rudentes. Virg. *Allentare le tese funi.* Rudentes excutere. Virg. *Levar le gomone.* Non sane optabilis ista rudentibus apta fortuna. Cic. *Non può destare grandi voglie questa fortuna affidata a barche.*
Rudentisibĭlus, i. *m.* Varr. *Lo stridore delle gomene, delle sarte.*
Rudĕra. V. Rudus.
Ruderarĭum cribrum. Apul. *Crivello da cribrar calce, sabbia, ecc.*
Ruderatĭo, ōnis. *f.* Vitr. *Il far un battuto, un pavimento, uno strato, o spazzo.*
Ruderātus, a, um. Plin. *Pieno di calcinaccio, di rottami*
Rudĕro, as, avi, atum, are. *a.* 1. Vitr. *Far un battuto, un pavimento, uno strato.*
Rudētum, i. *n.* Plin. *Luogo pieno di calcinaccio, di rottami.*
Rudiarĭi, orum. *m. plur.* Svet. *Gladiatori congedati, ai quali, in segno di libertà, si dava una bacchetta rozza.*
Rudicŭla, æ. *f.* Cat. *Spatola, mestola, ramajolo (strumento per agitare nei vasi le materie molli).*
Rudicŭlus, *i. m.* Fest. *Specie di vaso.*
Rudimentum, i. *n.* Liv. *Rudimento, tirocinio, primo principio di qualche professione.*
Turpe rudimentum patriæ præponere rap'am. Ovid. *Disonesto principio di regno preporre alla patria una rapita donna.* Dura rudimenta belli. Virg. *Gli aspri esercizi di guerra.* Ipsum rudimentum adolescentiæ bello lacessentem romanos posuisse. Liv. *Egli avera fatto le prime prove di sua giovinezza col guerreggiare.*
Rudis, e. —1— *Rude, ruvido, rozzo, incolto, grossolano, informe, non lavorato:* Rudis moles. Ovid. *Rozza mole.* —2— *Rozzo, ruvido, greggio, grezzo, vergine, non lavorato, tal quale fu prodotto dalla natura:* Rudis lana. Ovid. *Lana greggia.* —3— *Rozzo, ruvido, ignorante, semplice, inesperto, zotico:* Quis est tam rudis in republica? Cic. *Chi vi ha così inesperto nel governo della repubblica?* —4— *Ruvido, rozzo, aspro, agreste, salvatico:* Vox rudis. Quint. *Voce ruvida, aspra.* — Rudissimus.
Rudis ager, Col. rudis terra. Virg. *Campo, terra vergine, non ancor lavorata.* Signa rudia. Ovid. *Statue abbozzate.* Rudia saxa. Quint. *Sassi grezzi.* Dare legem rudibus capillis. Sen. *Acconciare i capelli scarmigliati.* Rudis simplicitas. Ovid. *Rozza semplicità.* Rudes animi. Prop. *Animi vergini.* Rudis uva. Mart. *Uva immatura.* Provinciæ rudis et tiro. Cic. *Inesperto e novello nel governo della provincia.* In amore rudis. Prop. *Novello in amore.* Rudis amphitrite. Catul. *Mare non ancor solcato da nave.*
Rudis, is. *f.* —1— *Verga, bacchetta rozza e non lavorata, che si dava ai gladiatori che s'erano meritata la libertà:* Tam bonus gladiator rudem tam cito accepisti? Cic. *Così eccellente gladiatore, hai ricevuto così presto la bacchetta?* —2— *Bacchetta, con cui i gladiatori usavano schermire:* Rudibus secum batuentem. Svet. *Che con una bacchetta giuocava di scherma con lui.* —3— *(trasl.) Libertà:* Rude donatus. Hor. *Donato della libertà, liberato.* —4— *Spatola, mestola, ramajolo:* Versatoque crebro duabus rudibus. Cat. *E agitato di spesso con due mestole.*
Rudĭtas, ātis. *f.* Apul. *Rudità, rozzità, rozzezza, rozzore, rozzume, zotichezza, ignoranza.*
Rudĭtus, us. *m.* Apul. *Ragghio, raglio (voce dell'asino.)*
Rudo, is, rudi, e ivi, ere. *n.* 3. e ire. *n.* 4. —1— *Ragghiare, ragliare:* Rudit asella. Ovid. *Raglia l'asinella.* —2— *(detto d'altri animali):* Rudentum leonum. Virg. *Dei ruggenti leoni.* —3— *(detto dell' uomo):* Insueta rudens. Virg. *Ruggente oltre l'usato.* — Rudens.
Rudor, oris. *m.* Apul. *Ragghio, ruggito, mugghio, mugolio, grido incondito.*
Rudus, ĕris. *n.* —1— Tac. *Calcinaccio, rottami di muro, pattume* —2— Cat. *Miscuglio di ghiaja e calce, che s'adopera per fare un battuto.* —3—

Hirt. *Lastrico, battuto.* —4— Liv. *Rame grezzo, non lavorato.*

Ruduscŭlum. V. Raudasculum.

Rufēsco, is, ere. *n.* 3. Plin. *Arrossare, divenir rosso.*

Rufo, as, are. *a.* 1. Plin. *Arrossare, inrossare, arrubinare, far rosso.*

Rufŭlus, a, um. Plaut. *Rossigno, rossiccio.* — Rufuli, orum. *plur.* Liv. *Tribuni militari eletti dai consoli, e non dal popolo.*

Rufus, a, um. Plin. *Ruffo, rosso, rossigno, rossiccio, lionato, fulvo.*—Rufior.

Rufus quidam, ventriosus Plaut. *Un cotale di pelo rosso, panciuto.*

Ruga, æ. *f.* —1— *Ruga, grinza, crespa, increspamento della pelle:* Sulcavit cutem rugis. Ovid. *Solcò di rughe la pelle.* —2— *Piega, crespa:* In veste rugas invenit. Plin. *Trovò pieghe nelle vesti.*

Nec pietas moram rugis afferet. Hor. *Nè la pietà ferma la vecchiaja.* In fronte contrahere rugas. Varr. *Raggrinzare la fronte.* Populum rugis, superciliique decepit. Cic. *Ingannò il popolo colle rughe, e col cipiglio.* Rugas cogere. Ovid. *Increspare la fronte.* Vis tu remittere aliquid ex rugis? Plin. *Vuoi tu spianare alquanto quella fronte accigliata?* Cortex arboris replicatur in rugas. Plin. *La corteccia dell'albero si raggrinza, si ripiega, si accartoccia.*

Rugātus, a, um. *part.* Plin. *Corrugato, aggrinzato, increspato, raggrinzato.* V. Rugo.

Ruginōsus, a, um. Cœl. *Rugoso, cresposo.*

Rugĭo, is, ire. *n.* 4. Auct. carm. Philom. *Ruggire, rugghiare.*

Rugĭtus, us. *m.* Vopisc. *Ruggito, rugghiamento.* — Cœl. *Borbottamento, borboglianza, borbottio, gorgollo, gorgogliamento (rumore, che talora per ventosità si sente negli intestini).*

Rugo, as, avi, atum, are. *n.* 1. Plaut. *Corrugarsi, aggrinzarsi, raggrinzarsi, piegarsi, ripiegarsi.*

Rugōsus, a, um. Ovid. *Rugoso, grinzoso, grinzo, grinzuto, cresposo, increspato, aggrinzato.* — Rugosior.

Rugosus frigore. Hor. *Rattrappito dal freddo.*

Ruĭdus, a, um. Plin. *Ruvido, rubido, aspro, scabro, scabroso, greggio, rozzo, non lavorato.*

Ruĭna, æ. *f.* —1— *Ruina, rovina, ruinazione, rovinamento, caduta:* Ruina conclavis oppressus. Cic. *Oppresso dalla rovina della camera.* —2— *Ruina, rovina, strage, disfacimento, sterminio, distruzione:* Devota morti pectora liberæ quantis fatigaret ruinis. Hor. *Quale sterminio facesse di quei petti devoti a libera morte.* —3— *Morte:* Ille dies utramque ducet ruinam. Hor. *Quel giorno porterà la morte per ambedue.* —4— *Ruina, rovina, scoglio, rupe:* Quam nec Cyaneæ potuere ruinæ frangere. Mart. *Cui non poterono rompere nemmeno gli scogli delle Simplegadi.* —5— *Ruina, rovina, danno, discadimento, perdita, disgrazia, sventura, malanno:* Ruina fortunarum. Cic. *La rovina delle fortune, la perdita dei beni.*

Ruinam facere, Hor. trahere. Virg. *Rovinare, cadere, precipitare, andare in rovina.* Ruinam dare. — Virg. *(att.) Rovinare, fare strage, mettere a rovina; ed anche neutr., rovinare, cadere, andare in rovina:* Ruina grandinis. Lucr. *Lo scroscio della grandine.* Ruina cœli. Virg. *Ruina del cielo, tempesta, folgori, tuoni ecc.*

Ruinōsus, a, um. Cic. *Ruinoso, rovinoso, rovinevole, cadente, facile a ruinare.* — Ovid. *Rovinato, caduto.*

Ruma, æ. *f.* rumis, is. *f.* Non. rumen, ĭnis. *n.* Plin. *Mamma, mammella, poppa.* — Fest. *Gola.*

Rumbotĭnus. V. Rumpotĭnus.

Rumen. V. Ruma.

Rumēntum, i. *n.* Fest. *Interrompimento, interruzione (voce augurale).*

Rumex, icis. *m. e f.* Plin. *Romice, rombice (pianta).*

Rumifĕro, as, are. *a.* 1.)
Rumifĭco, as, are. *a.* 1.) Plaut. *Vociferare, divolgare, predicare, spargere fama, disseminare voce.*

Rumigĕro. V. Rumifero.

Rumigerŭlus, a, um. Amm. *Vociferante.*

Rumĭgo, as, are. *a.* 1 Apul. *Rugumare, ruminare, biascicare.*

Rumin. V. Ruma.

Rumĭna ficus. Ovid. *Fico sotto il quale furon allattati Romolo e Remo.*

Ruminālis, e. Plin. *Ruminante, rugumante:* Ruminalis ficus. Varr. V. Rumina ficus.

Ruminatĭo, onis. *f.* —1— Plin. *Rugumazione, il ruminare, il rugumare.* —2— Plin. *Ripiegamento.* —3— Plin. *Rinnovamento.* —4— Cic. *Il rugumare, il mulinare, il ripensare.*

Rumĭno, as, avi, atum, are. *a.* 1.)
Rumĭnor, aris, atus, ari. *d.* 1.) Ovid. —1— *Ruminare, rugumare, digrumare, rimasticare:* Ruminat herbas.

Ovid. *Rumina le erbe.* —2— Non. *(trasl.) Ruminare, rugumare, rumare, rogumare, digrumare, rimuginare, riconsiderare, riandar col pensiero.*

Rumis. V. Ruma.

Rumito. V. Rumigo.

Rumor, oris. *m.* —1— *Rumore, romore, fama, voce, sentore, grido:* Rumor multa perfert. Cic. *La fama riferisce molte cose.* —2— *Fama, riputazione, reputazione, riputanza, credito:* Claro rumore apud vulgum esse. Tac. *Essere in gran fama presso il popolo.* —3— *Rumore, romore, strepito, fracasso:* Rumore viciniæ territus. Apul. *Atterrito dal rumore del vicinato.*

Rumor est. Ter. *È fama, corre voce, vien detto.* Primo rumore. Tac. *Al primo grido, al primo sentore.* Rumore secundo. Hor. *Con applauso, con favore.* Rumores afferebantur. Cæs. *Si sentiva susurrare.* Rumor serpit. Cic. *Serpeggia la voce.* Rumores serere. Virg. *Seminar voci.* Rumores dissipare. Liv. *Dissipare le voci sparse.* Testamentum ejus multo apud vulgum rumore fuit. Tac. *Il suo testamento diè molto a dire.* Qui erit rumor populi, si id feceris? Ter. *Che non si dirà tra la gente, se avessi a far ciò?* Incertis rumoribus servire. Cæs. *Dar fede a vaghe voci, andar dietro a novità incerte.* Rumoresque senum severiorum omnes unius æstimemus assis. Catul. *E le dicerie dei rigidi vecchioni noi stimiamole un quattrino*

Rumpia. V. Romphæa.

Rumpo, is, rupi, ruptum, ere. *a.* 3. —1— *Rompere, dirompere, spezzare, frangere, infrangere, fracassare, sfracassare:* Cito rumpes arcum, semper si tensum habueris. Phœdr. *Subito avrai rotto l'arco, se lo terrai sempre teso.* —2— *Far crepare:* Bovem ita inflammat, ut rumpat. Plin. *Infiamma il bue di maniera, che lo fa crepare.* —3— *Rompere, spaccare, aprire, far cadere, far screpolare:* Illius immensæ ruperunt horrea messes. Virg. *L' immensa messe gli fe' screpolare i granai.* —4— *Rompere, fiaccare, debilitare, indebolire, snervare, straccare, infiacchire:* Rumpat ut assiduis membra libidinibus. Prop. *Perchè fiacchi le membra coll'assidue libidini.* —5— *Rompere, stracciare, sbranare, dirompere, scerpare, squarciare, lacerare, strappare, strambellare, dimembrare:* Te quoque rumpat aper. Ovid. *Te pure sbrani un cinghiale.* —6— *Rompere, fendere, tagliare:* Rumpere tauri colla securi. Ovid. *Fendere colla scure il collo del toro.* —7— *Rompere, aprire, sbaragliare, scompigliare, sciarrare, sgominare:* Agmina rumpit. Virg. *Sgomina le schiere.* —8— *(trasl.) Rompere, infrangere, violare:* Rumpere jus gentium. Liv. *Violare il diritto delle genti.* —9— *Rompere, interrompere, troncare:* Olli somnum ingens rumpit pavor. Virg. *Il grande spavento gli rompe il sonno.* —10— Rumpi. *Crepare, Crepolare, scoppiare, sfiancare, spaccarsi, fendersi:* Rumpitur anguis. Virg. *Crepa il serpente.* —11— Rumpi. *Invidiare, crepar d'invidia, crepar di rabbia, scoppiar di rabbia:* Rumpor et invideo. Ovid. *Scoppio di rabbia e d'invidia.* — Rupit e rupsit. Fest. *invece di* ruperit. — Rumpens, rupturus, rumpendus.

Invidia rumpantur ut ilia Codro. Virg. *Perchè Codro crepi di invidia.* Tantus se nubibus imber ruperat. Virg. *Tanta pioggia s'era riversata dal cielo.* Rumpere silentium, Ovid. rumpere vocem. Virg. *Rompere il silenzio, mettersi a favellare, prorompere a dire.* Tantos illa suo rumpebat pectore quæstus. Virg. *Questi si dolorosi lamenti ella mettea dal petto.* A pectore vestes rumpere. Ovid. *Stracciarsi di dosso le vesti.* Rumpere moras. Virg. *Troncar gli indugi, affrettarsi* Rumpere ferro viam per hostes. Virg. *Aprirsi col ferro la strada fra i nemici.* Candida pectora rupit. Virg. *Ruppe il bianchissimo petto.* Ego me tua causa non rupturus sum. Plaut. *Non voglio crepar io per te.* Rumpere edicta. Hor. Decreta. Ovid. *Violare le leggi.* Rumpere testamentum. Cic. *Annullare un testamento.* Rumpere patientiam. Svet. *Perdere la pazienza.* Rumpere reditum alicui. Hor. *Impedire il ritorno ad alcuno.* Rupit novissima verba. Ovid. *Proruppe negli estremi accenti.* Rumpere fontem. Ovid. *Far scaturire un fonte.*

Rumpotinĕtum, i. *n.* Col. *Albereto fonajolo, luogo piantato d'alberi che servono a sostenere i tralci delle viti.*

Rumpotĭnæ arbores. Col. *Pali di salici, di pioppi, e di olmi, che servono a sostenere i tralci delle viti.*

Rumpus, i. *m.* Varr. *Tralcio della vite.*

Rumuscŭlus, i. *m.* Cic. *Mormorio, susurro, susurrio, lieve sentore.*

Runa, æ. *f.* Fest. *Sorta di giavellotto.*
Runātus, a, um. Fest. *Armato del giavellotto chiamato runa.*
Runca, æ. *f.* Fest. *Ronca, roncola, roncone (strumento rurale).*
Runcatĭo, onis. *f.* Col. *Il roncare, l'arroncare, l'estirpazione delle erbe cattive.*
Runcātor, ōris. *m.* Col. *Colui che ronca.*
Runcĭna, æ. *f.* Varr. *Pialla (strumento de' legnajuoli per lisciare i legnami).*
Runcĭno, as, are. *a.* 1. Varr. *Piallare, levigare i legnami colla pialla.*
Runco, as, are. *a.* 1. *Roncare, arroncare, estirpare, svellere le erbe inutili dal campo, sarchiare:* Spinas runcari. Cat. *Essere roncate le spine.* — Runcans, runcaturus, runcandus.
Runco, onis. *m.* Pall. *Roncone, ronco, roncola, ronca (strumento rurale).*
Ruo, is, rui, rutum, ere. *a.* 3. —1— *Ruinare, rovinare, rovesciare, atterrare, abbattere, profondare, sprofondare, gettare giù, subbissare, diroccare, dirovinare, dirupare, dirupinare:* Seu ruet, seu eriget rempublicam. Cic. *O atterrerà, o rimetterà in piè la repubblica.* —2— *neutr. Ruire, ruinare, rovinare, cadere, precipitare, diroccare, diroccarsi, dirocciarsi, diruparsi, piombare, dirupinare, dirupare:* Ruunt de montibus amnes. Virg. *Si diroccìano dai monti i fiumi.* — 3 — *Cavare, estrarre, trar fuori, scavare, dissotterrare:* Unde divitias, ærisque ruam acervos? Hor. *Donde trarrò fuori ricchezze, e mucchi d'oro?* —4— *Avventarsi, disserrarsi, correre precipitosamente, precipitarsi, andar con impeto, slanciarsi, andare a rotta:* Quo moriture ruis? Virg. *Dove ti precipiti a morire?* —5— *Correre, concorrere, accorrere in frotta, a gara.* In ferrum pro libertate ruebant. Virg. *Per la libertà correvano incontro al ferro.* —6— *(trasl.) Rovinare, precipitare, andare in rovina, andare in precipizio, perdersi, finir male:* Ego bonos viros sequar, etiamsi ruent. Cic. *Io seguirò i buoni uomini, anche se avessero a rovinare.* — Ruens, ruiturus.

Ruere aliquem ad terram. Lucr. *Atterrare alcuno.* Venti vis ruit naves. Lucr. *La forza del vento sommerge le navi.* Ruit atra ad cœlum nubem. Virg. *Solleva al cielo una negra nube.* Incubuere mari, totumque ruunt. Virg. *S'avventarono nel mare, (i venti) e tutto lo sconvolsero.* Ruere omnia visa repente. Virg. *Parve che tutto il mondo rovinasse.* Quid si cœlum ruat? Ter. *E se avesse a cascare il cielo? (proverbio che si dice a coloro che hanno timore d'ogni cosa).* Ruere in pejus. Virg. *Volgere in peggio, andar di male in peggio.* Eques pedesque certatim portis ruere. *Cavalli e fanti a gara precipitarsi alle porte.* At Romæ ruere in servitium consules, patres etc. Tac. *Ma in Roma a rovina correvano al servire consoli, padri, ecc.* At illum ruere nunciant, jam jamque adesse. Cic. *Le novelle portano che egli venga a rotta, e che già ci sia addosso.* Unde ruunt voces. Virg. *Donde prorompono le voci.* Ruit Oceano nox. Virg. *Piomba la notte sull' Oceano.* Ruit imbriferum ver. Virg. *Volge al fine la piovosa primavera.* Nescit ruens ira referre pedem. Prop. *L'ira precipitosa non sa ristarsi.* Sol ruit. Val. Flac. *Il sole tramonta.* Ruere in exitium, Tac. ad interitum. Cic. *Correre alla rovina, alla morte.*
Rupes, is. *f.* Cæs. *Rupe, roccia, rovina, balza, greppo, rocca, pendice, dirupo, dirupato, dirupata, dirupamento, dirupinamento, scoglio.*
Rupex, ĭcis. Fest. *Duro, grossolano, villano, zotico.*
Rupicăpra, æ. *f.* Plin. *Camozza, capra selvaggia.*
Rupĭco, onis. *m.* Apul. *Zoticone, galuppo, babbeo, villanzone.*
Rupĭna, æ. *f.* Apul. *Ruina, rovina, roccia, rupe, balza, luogo scosceso.*
Ruptim. *avv.* Cæs. *A rotta, a rovina, a precipizio, precipitosamente, confusamente.*
Ruptĭo, ōnis. *f.* Cod. *Rottura, frattura.*
Ruptor, ōris. *m.* Liv. *Romptiore, trasgressore, violatore.*
Ruptūra, æ. *f.* Gell. *Rottura, romptura, rompimento.*
Ruptus, a, um. *part.* Hor. *Rotto, spezzato, infranto, crepato, scoppiato, spaccato, fiaccato, indebolito, sbranato, sbaragliato, violato.* V. Rumpo.
Ruratĭo, onis. *f.* Apul. *Agricoltura, cosa rustica.*
Rurestris, e. Cod. *Rurale, rusticale, rusticano, campereccio, villereccio,*
Ruricŏla, æ. Ovid. *Contadino, agricola, agricoltore, coltivatore de' campi.*
Ruro, as, are. *n.* 1.) **Ruror**, aris, ari. *d.* 1.) Plaut. *Rusticare, villeggiare, attendere alla campagna, alla coltura dei campi.*

Rursum e rursus. *avv.* —1— *Indietro, addietro, all'indietro:* Cursari rursum prorsum. Ter. *Correre innanzi e indietro.* —2— *Per contra, per contrario, al contrario:* Neque rursus eam totam repudiaret. Cic. *Nè per contrario la ripudiasse in tutto.* —3— *Di nuovo, nuovamente, novellamente, un' altra volta:* Dic dum hoc rursum. Ter. *Di' sol questo un'altra volta.*

Rursum vorsum, rursum versum. Plaut. *Innanzi e indietro.* Rursus introrsus. Vitr. *Di dentro e di fuori.*

Rus, ūris. *n.* —1— *Campagna, villa, contado:* Ego rus ibo. Ter. *Io andrò in campagna.* —2— *Rusticità, rustichezza, rusticaggine, salvatichezza, zotichezza:* Manent vestigia ruris. Hor. *Rimangono i segni dell'antica rusticaggine.* — Ruse. Varr. *invece di* rure.

Munera ruris. Tib. *I doni della campagna.* Ruri esse. Cic. *Villeggiare, stare in campagna.* Rura paterna bobus exercere. Hor. *Coltivare i paterni campi.* Rura meam puellam tenent. Tib. *La mia fanciulla è in campagna.* Colere rura. Plin. *Coltivare i campi.*

Ruscŭlum, *i. n.* Gell. *Villetta, villicciuola, piccola villa.*

Ruscum, i. *n. e* ruscus, i. *f.* Plin. *Rusco, ruschia, brusco, bruscolo, pungitopo (pianta).*

Ruspor, aris, ari. *d.* 1. Fest. *Ruspare, cercare, indagare, andar cercando.*

Russĕus, a, um. Cat. *Rosso, rosseggiante, vermiglio.*

Russus, a, um. Catul. *Rosso, vermiglio, purpureo.*

Rustarīæ falces. Cat. *Ronconi, ronche, roncole.*

Rusticānus, a, um. Cic. *Rusticano, rusticale, campagnuolo, villereccio, camperecelo, contadinesco, villanesco, villatico.*

Rusticātim. *avv.* Non. *Rusticamente.*

Rusticatīo, ōnis. *f.* Cic. *Villeggiatura, il villeggiare.* — Col. *Agricoltura, coltivazione dei campi.*

Rustīce. *avv.* Hor. *Rusticamente, rusticalmente, villanescamente, villanamente, incivilmente.*

Rusticēllus, a, um. Varr. *Rustichetto, villanello, villanetto.*

Rusticītas, ātis. *f.* —1— *Rusticità, rustichezza, rusticaggine, salvatichezza, rozzezza, asprezza:* Sine rusticitate pudentes. Ovid. *Verecondi senza rusticità.* —2— *L'agricoltura, la coltura de' campi, opera rustica, la coltivazione:* Rusticitatis opus. Pallad. *Il lavoro dell' agricoltura.* —3— *I contadini, i villani:* Et si qua rusticitas consuevit infundere. Pallad. *E tutto ciò che i contadini usarono immollarvi.* —4— Cod. *Rustichezza, rozzezza, zoticaggine, ignoranza.*

Rustīcor, aris, ari. *d.* 1. —1— *Rusticare, villeggiare, vivere in campagna:* Rusticari cum aliquo. Cic. *Villeggiare in compagnia d'alcuno.* —2— *Attendere all' agricoltura, coltivare i campi, far l'agricoltore:* Rusticari nescire. Col. *Non saper fare l'agricoltore.*

Rusticŭlus, a, um. Mart. *Rustichetto, villanetto, zotichetto, alquanto rustico.*

Rusticŭlus, *i. m.* Cic. *Villanello, contadinello.*

Rusticŭla, æ. *f.* Plin. *Gallina salvatica.*

Rustīcus, a, um. —1— *Rustico, rusticano, rusticale, rustichevole, campagnuolo, campereccio, agreste, contadino, contadinesco, villereccio, villeresco, villesco, villanesco, villareccio, villatico, rurale:* Vita rustica. Cic. *La vita rustica.* —2— *Rustico, rozzo, ruvido, grossolano, zotico, salvatico, incolto:* Rusticus es, Corydon. Virg. *Sei ben grossolano, o Coridone.* —3— *Rustico, villano, discortese, scortese, malcreato, inurbano, incivile:* Rustica convicia. Ovid. *Villane ingiurie.* — Rusticior.

Rustica gallina. Varr. *Specie di gallina selvatica.* Instrumentum rusticum. Phœdr. *Strumento rurale.* Rustica prædia. Cic. *Poderi rustici.* Prolatare rem rusticam. Col. *Ampliare l'agricoltura.*

Rusticus, i. *m.* Ovid. *Contadino, forese, villano, agricoltore.*

Rustum, i. *n.* Virg. *Rovo, spino, pruno.*

Rusum. V. Rursum.

Ruta, æ. *f.* Plin. *Ruta (erba).*

Ruta cæsa, *e* ruta et cæsa. *n. plur.* Cic. *Quelle suppellettili, che il venditore di una casa o di un fondo può staccare, o tagliare dalla casa o dal fondo, e portarle con sè.*

Rutābri, orum. *plur.* Varr. *Rastri da cavar terra.*

Rutabŭlum, i. *n.* Cat. *Paletta (strumento da sbraciare il fuoco).* — Col. *Ramaiolo, mestola.*

Rutātus, a, um. Plin. *Rutato, rutale, di ruta.*

Rutēllum, i. *n.* Non. *Zappetta, zappettina, piccola zappa.*

Rutīlans, antis. *part. pres.* Tac. *Rutilante, che rutila, rilucente.* V. Rutilo.

Rutilātus, a, um. Tac.* *Biondo, biondeggiante, imbiondito.*
Rutilēsco, is, ere. *n.* 3. Plin. *Imbiondire, farsi biondo, diventar biondo.*
Rutilius. V. Rutilus.
Rutilo, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Imbiondire, imbiondare, biondire, far biondo, dare il colore dell'oro:* Rutilare comam. Svet. *Imbiondire i capelli.* —2— *(neutr.) Rutilare, rifulgere, luccicare, scintillare:* Arma rutilare vident. Virg. *Vedono scintillare le armi.* — Rutilans, rutilandus.
Rutilus, a, um. —1— *Biondo, rosso, rossigno, fulvo, biondeggiante:* Rutili capilli. Ovid. *I biondi capelli.* —2— *Rutilante, risplendente, rilucente, lucido, terso:* Rutilus thorax. Val. Flac. *Il lucido usbergo.*
Rutrum, i. *n.* Cat. *Zappa, marra (strumento d' agricoltura).* — Vitr. *Marra (strumento che adoperano i muratori per far la calcina).*
Rutūba, æ. *f.* Non. *Perturbazione, sconvolgimento, agitazione, tumulto.*
Rutūla, æ. *f.* Cic. *Rutetta piccola ruta.*
Ruvidus. V. Ruidus.

S

SA

Sabaia, *o* sabaja, æ. *f.*, *e* sabajum, i. *n.* Amm. *Birra, cervogia (pozione di orzo, o grano macerato nell'acqua).*
Sabaiarius, *o* sabajarius, ii. *m.* Amm. *Bevitore, e fabbricatore di birra.*
Sabănum, i. *n.* Pallad. *Pezza, tovagliuolo.*
Sabazia, orum. *n. plur.* Cic. *Feste in onore di Bacco Sabazio.*
Sabbătum, i. *n.* —1— *Sabbato (il settimo di della settimana presso gli ebrei, e giorno di festa per essi):* Accendere aliquem lucernam sabbatis probibeamus. Sen. *Proibiamo a chicchessia accendere lucerna nel giorno di sabbato.* —2— Sabbata. *plur.* *Qualunque festività degli ebrei:* Nec te peregrina morentur sabbata. Ovid. *Nè ti siano d' impaccio le feste degli ebrei.*
Tricesima sabbata. Hor. *Il primo giorno di ogni mese.*
Sabīna, æ. *f.* Plin. *Sabina, savina (erba).*
Sabīne. *avv.* Varr. *Al modo, all' uso de' Sabini, ed anche in lingua Sabina.*
Sabūcus. V. Sambucus.
Sabulētum, i. *n.* Plin. *Luogo sabbioso, sabbionoso.*
Sabŭlo, ōnis. *m.* Varr. *Sabbione, sabbia (arena mista di terra).*
Sabulōsus, a, um. Plin. *Sabbioso, sabbionoso, arenoso.*
Sabŭlum, i. *n.* —1— Plin. *Sabbia, sabbione, arena mista di terra, ed anche arena.* —2— Apul. *Strumento musicale, od il plettro, col quale si suona.*
Sabūrra, *e* sabūra, æ. *f.* Liv. *Savorra, zavorra (tutte le materie pesanti, come pietre, ciottoli, ecc., che si mettono nel fondo della stiva di una nave, per farla immergere nell'acqua, e abbassare il suo centro di gravità).*
Saburrāle sacoma. Vitr. *Contrappeso fatto di sabbia.*
Saburrarius, ii. *m.* *Inscr. ant.* *Facchino, che porta, o cava la zavorra dalle navi.*
Saburrātus, a, um. *part.* Plaut. *Carico di zavorra.* — *(trasl.) Saturo, sazio, pieno.* V. Saburro.
Sabūrro, as, are. *a.* 1. Plin. *Savornare, zavorrare, mettere la savorra nella sentina della nave.*—Saburrans.
Sacal. *n. indecl.* V. Electrum.
Saccarius, a, um. Quint. *Pertinente a sacchi, da sacchi.*
Saccarius, ii. *m.* Cod. *Facchino, portatore di sacchi.*
Saccātus, a, um. *part.* Sen. *Colato, trapelato per un sacco, per una pezza.* V Sacco.
Saccellatio, ōnis. *f.* Veg. *Applicazione di sacchetti pieni di materie calde da servir di fomento a qualche membro infermo.*
Saccellus, i. *m.* Cels. *Sacchetto, sacchetta, saccuccio, borsa, piccolo sacco.*
Sacchărum, i. *n.* Plin. *Zucchero che si cava dal saccaro, canna originaria d'Arabia e delle Indie.*
Sacciperium, ii. *n.* Plaut. *Sacchetto in cui riponesi la borsa.*
Sacco, as, are. *a.* 1. Plin. *Colare, far gocciolare, trapelare per sacchetto, o pezza un liquore.*
Saccularius, ii. *m.* Cod. *Rubatore del danaro pubblico.*
Saccŭlus, i. *m.* —1— Apul. *Sacculo,*

saccuccio, sacchetto. —2— Catul. *Borsa, sacchettino da danaro.*

Saccus, i. *m.* —1— *Sacco (arnese di tela, di cuojo, o d'altra materia):* Mulus ferebat tumentes multo saccos hordeo. Phædr. *Il mulo portava sacchi pieni di molto orzo.* —2— *Borsa, sacco da riporvi danaro:* Mensam poni jubet, atque effundi saccos nummorum; accedere plures ad numerandum. Hor. *Impone apporsi un tavoliere, versarvi i sacchi delle monete, e molti a numerarle appressarvisi.*

Saccus vinarius. Mart. *Sacco, pezza, per cui si fa colare il vino, a purgarlo dalla feccia.* Saccus nivarius. Mart. *Sacco ripieno di neve per rinfrescar l'acqua.* Ire extra portam Trigeminam ad saccum licet. Plaut. *Può andare fuori porta d' Ostia colla borsa in mano accattando.*

Sacĕllum, i. *n.* Cic. *Sacello, tempietto, cappella.*

Pecudem spondere sacello balantem et laribus cristam promittere galli non audent. Juv. *Non han coraggio di votare all'altare vittima scelta del belante armento, nè ai lor penati pur la cresta d'un gallo.*

Sacēna, *o* scēna, æ. *f.* Fest. *Scure dei pontefici.*

Sacer, cra, crum. —1— *Sacro, sagro, sacrato, appartenente alla divinità, consacrato dalla religione:* Sacra, profanaque omnia polluere. Sall. *Violarono tutto, le cose sacre e le profane.* —2— *Sacro, venerando, augusto, venerabile, grande, divino:* Ingenium sacri miraris abesse Maronis. Mart. *Ti meravigli mancare al nostri tempi un ingegno pari al divino Virgilio.* —3— *Sacro (detto per cortigianeria agli imperatori):* Sacri lateris custos. Mart. *Guardacorpo della sacra maestà.* —4— *Sacro, esecrando, detestabile:* Auri sacra fames. Virg. *Esecranda fame dell'oro.* Ego sum malus, ego sum sacer, scelestus. Plaut. *Io sono un tristo, un uomo detestabile, uno scellerato.* —5— *Sagrato, consagrato, devoto, destinato:* Qui tribunis plebis, decemviris nocuisset, ejus caput Jovi sacrum esset. Liv. *Chi nuocesse ai tribuni della plebe, ai decemviri, la sua testa fosse sagrata a Giove, cioè, fosse morto.* —6— Cod. *Vietato, proibito.* — Sacrior, sacerrimus.

Morientibus oculos operire sacrum est. Plin. *È cosa santa chiuder gli occhi ai moribondi.* In sacro esse. Plin. *Esser riguardato come sacro.* Sacra via, Fest. sacer clivus, Hor. via a sacris. Ovid. *La via sacra (strada che dall'anfiteatro metteva al Campidoglio in Roma).* Sacer ignis. Col. *Il vajuolo del bestiame,* Cels. *fuoco salvatico (malattia).* Sacer morbus. Cæl. Aurel. *Morbo sacro, epilessia.* Sacri fluctus. Val. Flac. *Mare non ancora solcato da navigli.* Sacri fines, sacræ rupes. Sil. *Confini non ancor valicati, alpi non ancor sormontate.* Acerba fata romanos agunt, scelusque fraternæ necis, ut immerentis fluxit in terram Remi sacer nepotibus cruor. Hor. *Fieri destini, e l'inespiato delitto del primo fratricida, perseguono i Romani da che tinse la terra il sangue di Remo innocente, che or grida vendetta contro i nepoti.* Ipse semipaganus ad sacra vatum carmen affero nostrum. Pers. *Io mezzo paesano arreco al tempio de' vati le mie ciancie.*

Sacērdos, ōtis. *m. e f.* —1— *Sacerdote, sacerdotessa, prete, pretessa, ministro, ministra di cose sacre:* Sacerdotum duo genera sunto: unum quod præsit cæremoniis et sacris; alterum quod interpretetur fatidicorum, et vatum effata incognita. Cic. *Sienvi due specie di sacerdoti: quelli che presiedono alle cerimonie, ed alle cose sacre; e quelli che interpretano i detti oscuri degli indovini, e dei profeti.* Douec Ilia regina sacerdos, etc. Virg. *Fin che Ilia regal sacerdotessa, ecc.* —2— *Capo, corifeo:* Res erat mihi cum sororis adultero, cum stuprorum sacerdote. Cic. *Aveva io a fare con l'adultero della sorella, col corifeo degli stupratori.*

Sacerdotālis, e. Plin. *Sacerdotale, sacerdozio, di sacerdote, pertinente a sacerdote.* —*Inscr. ant. Che ha esercitato il sacerdozio.*

Sacerdotīssa, æ. *f.* Gell. *Sacerdotessa, pretessa, ministra di cose sacre.*

Sacerdotĭum, ii. *n.* —1— *Sacerdozio, sacerdotatico (l'ufficio, la dignità del sacerdote):* In sacerdotium venire. Cic. *Giugnere al sacerdozio.* —2— *Sacerdozio, beneficio, provento, che viene dalla carica sacerdotale:* Gens Potitia, cujus ad aram Herculis familiare sacerdotium erat. Liv. *La schiatta dei Potizii, cui era famigliaresco il sacerdozio all'ara di Ercole.* —3— *Augurato, dignità di Augure:* Gratularis mihi, quod acceperim auguratum. Jure gratularis; quod sacerdotium ipsum, etc. Plin. *Ti congratuli meco, che abbia ottenuto l'augurato. Ed a ragione; perchè la stessa dignità d'augure, ecc.*

Sacerdotŭla, æ. *f.* Var. *Sacerdotessa minore, di minor dignità.*
Sacōma, ătis. *n.* Vitr. *Peso, contrappeso, romano.*
Sacomarĭus, ii. *m.* *Inscr. ant.* *Pesatore, chi pesa.*
Sacondĭos, ii. *m.* Plin. *Sacondio (specie d'amatista di color violetto).*
Sacopenĭum, ii. *n.* Plin. *Serapino, segapeno, liquore o gomma medicinale, che stilla da una specie di ferula: ed anche la ferula stessa.*
Sacos. V. Sacondios.
Sacramĕntum, i. *n* —1— *Deposito, pegno, che i litiganti depositavano in luogo sacro, o presso il pontefice:* Qui judicio vicerat suum sacramentum a sacro auferebat; victi ad ærarium redibat. Varr. *Quegli che guadagnava la lite portava via dal luogo sacro il suo deposito; il deposito del perdente passava al fisco.* —2— *Lite, giudizio, causa, controversia:* Homines ornati in dicendo, et graves, quibuscum tibi justo sacramento contendere non liceret. Cic. *Uomini eloquenti, e gravi, coi quali tu non potresti disputare in giusta controversia.* —3— *Sacramento, giuramento:* Milites domitianos sacramentum dicere jubet. Cæs. *Fa prestare giuramento ai soldati di Domizio.*
Non ego perfidum dixi sacramentum. Hor. *Non pronunciai perfido voto.* Cujus sacramentum nondum exuerat. Tac. *Alla fedeltà del quale ancora si teneva saldo.* Sacramenti religionem rumpere. Liv. *Violare la santità del giuramento.* Sacramento milites adigere. Liv. *Far giurare i soldati, far loro dare il giuramento di fedeltà.*
Sacrarĭum, ii. *n.* —1— *Sacrario, oratorio, cappella, chiesetta:* Ante ipsum sacrarium Bonæ Deæ. Cic. *Innanzi allo stesso oratorio della Dea Bona.* —2— *Sacrario, penetrale, la parte interna, più riposta, e più santa del tempio;* Sacraria Vestæ. Mart. *I penetrali di Vesta.* —3— *(trasl.) Asilo, rifugio, ripostiglio, luogo interno, recondito, segreto, sicuro:* Arcana naturæ in interiore sacrario clausa sunt. Sen. *I secreti della natura si celano in reconditi ripostigli.*
Aquila illa, cui domi tuæ sacrarium scelerum tuorum constitutum fuit. Cic. *Quell'aquila, alla quale tu apristi in tua casa un sacrario di tuoi delitti.*
Sacrarĭus, ii. *m.* *Inscr. ant.* *Sagrestano.*
Sacratĭo, onis. *f.* Fest. *Sagrazione, sagra, sacra, consagrazione.*
Sacrātus, a, um. *part.* Virg. *Sacrato, sacro, consagrato, fatto sacro.* V. Sacro. — Sacratior, sacratissimus.
Sacratæ leges. Cic. *Leggi solenni, inviolabili (dicevansi le leggi sacre ad alcuna divinità, alla cui vendetta rimaneva sagrato chi osato avesse violarle).*
Sacres porci. Plaut. *invece di* porci sacri: *Porci idonei ad essere sacrificati.*
Sacricŏla, æ. *m. e f.* Tac. *Sacerdote.*
Sacrĭfer, ra, rum. Ovid. *Portatore di cose sacre, che porta cose sacre.*
Sacrificālis, e. Tac. *Di sacrifizio, appartenente a sacrifizio.*
Sacrificatĭo, onis. *f.* Cic. *Sacrificazione, sacrificamento, immolazione, consacrazione, il sacrificare, l'atto del sacrificare.*
Sacrificātus, a, um. *part.* Plin. *Sacrificato, immolato, offerto in sacrificio.* V. Sacrifico.
Sacrificātus, us. *m.* Plin V. Sacrificatio.
Sacrificĭum, ii. *n.* Cic. *Sacrificio, sagrificio, sacrifizio, sacrificamento, sacrificazione, immolazione, olocausto, ostia, oblazione, propiziazione.*
Sacrificium facere. Cic. *Sacrificare.*
Sacrifĭco, *e* sacrufico, as, are.) *a.* 1. Plaut.) *Sacrificare,*
Sacrifĭcor, aris, atus, ari.) *d.* 1. Var.) *immolare, far sacrificio.* — Sacrificans, sacrificaturus.
Sacrificŭlus, i. *m.* —1— *Pretazzuolo, pretonzolo:* Sacrificuli, ac vates ceperant hominum mentes. Liv. *Pretazzuoli, ed indovini avevano gettate superstizioni nel popolo.* —2— Rex sacrificulus: *Re sacrificulo (sacerdote, o capo d'un sacrifizio anniversario, cui prima presiedevano i re):* Regem sacrificulum creant. Liv. *Creano il re sacrificolo.*
Sacrifĭcus, a, um. Ovid. *Sacrifico, attenente a sacrificio; ed anche sacerdotale, che fa le sacre cose.*
Rex sagrificus. Liv. *Re sacrificolo.*
Sacrilegĭum, ii. *n.* —1— *Sacrilegio, furto di cosa sacra:* Sacrilegium prohibere. Liv. *Impedire il furto di cose sacre.* —2— *Sacrilegio, profanazione, violazione di cose sacre, o di riti religiosi:* Damnare aliquem sacrilegii. Nep. *Condannare alcuno di sacrilegio.*
Sacrilĕgus, a, um. Cic. *Sacrilego, ladro di cose sacre.*—Tibul. *Sacrilego, empio, scellerato, profanatore di cose sacre.* — Sacrilegissimus.

Sacrĭma. Fest. *Il primo mosto offerto a Bacco.*

Sacris, e. Plaut. V. Sacer.

Sacrĭum, ii. *n.* Plin. V. Succinum.

Sacro, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Sacrare, consagrare, dedicare, far sacro:* Mœstas sacravimus aras. Virg. *Sacrammo le are funebri.*—2—*Dare, presentare, donare:* Hunc honorem Jupiter illi erepta pro virginitate sacravit. Virg. *A lei questi onori diede Giove per la rapitale virginità.* — Sacrandus.

Sacrare cum bonis caput ejus, qui etc. Liv. *Sacrare agli Dei la vita, e gli averi di colui, il quale ecc.* Miratur nihil, nisi quod Libitina sacravit. Hor. *Non ammira nulla, se prima la morte nol rende sacro.* Hunc Lesbio sacrare plectro te decet. Hor. *A te conviensi immortalarlo con Lesbia cetra.* Parcæ hunc telis sacrarunt Evandri. Virg. *Le Parche lo destinarono a morire per l' armi d' Evandro.* Sacrare votum. Virg. *Adempiere al voto.*

Sacrosanctus, a, um. *Sacrosanto, sagrosanto, inviolabile:* Sacrosanctum esse nihil potest, nisi quod populus, plebsque sanxisset. Cic. *Niente può essere sacrosanto, che prima non sia stato dal popolo, e dalla plebe sancito.*

Ipsis quoque tribunis, ut sacrosancti viderentur, renovarunt. Liv. *Rinnovarono eziandio che i tribuni della plebe fossero inviolabili.* Sacrosanctæ possessiones. Cic. *Possessioni inviolabili.*

Sacrum, i. *e* sacra, orum. *n. pl.* —1— *Sacri, festa, rito religioso, sacrifizio, culto, misteri divini, cose sacre:* Sacerdotibus sacra procuranda tradunt. Nep. *Ai sacerdoti lasciano il ministero delle cose sacre.* Qui Cereris sacrum vulgarit arcanæ. Hor. *Chi abbia svelato gli arcani riti di Cerere.* —2— *(n. pl.) Versi, facoltà di poetare, estro poetico:* At mihi jam puero cælestia sacra placebant. Ovid. *A me fin da fanciullo talentava il divino poetare.*

Sacra nuptialia. Ovid. *Le solennità delle nozze.* Inter sacrum et saxum stare. Plaut. *Essere in gran pericolo.* Peregisse mihi videor sacra tradentium artes. Quint. *Sembrami aver dettato quanto è di più finito nelle arti.* Stata sacra. Ovid. *Feste a giorno fisso.* Ut qui natus sit ignoret quorum sacrorum sit. Liv. *Perchè quegli che nascerà ignori quali siano i suoi penati.* Sine sacris hereditas. Plaut. *Carne senza osso, rosa senza spine.*

Sæcŭlāris, e. Liv. *Secolare, di un secolo, di cento anni.*

Ludi sæculares. Fest. *Giuochi secolari, che si facevano di cento in cento anni.* Sæculare carmen. Hor. *Canto secolare, da cantarsi ne' giuochi secolari.*

Sæcŭlum, *e* sæclum, *i. n.* —1— *Secolo (spazio di tempo che abbraccia molti anni, e più comunemente cento):* Sapientiam constituendæ civitatis duobus prope sæculis ante cognovit, quam eam Græci natam esse senserunt. Cic. *Ebbe la scienza di ordinare la città due secoli prima che i Greci pensassero darsi questa scienza.* —2— *Secolo, anni, età, lungo spazio di tempo indefinito:* Victoria nunciata, in multa secula videbamus rempublicam liberatam. Cic. *Dopo tale vittoria, vedevamo la repubblica per molti secoli assicurata.*

Nec sæculorum reliquorum judicium pertimescere. Cic. *Nè spaventarsi del giudizio della posterità.* Multa virūm sæcula. Virg. *Molte età.* Nihil ex omnium sæculorum memoria tale cognovi. Cic. *Correndo le memorie di tutti i secoli passati, non mi avvenni in tali fatti.* Impiaque æternam timuerunt sæcula noctem. Virg. *E l'empia generazione temè d'essere sprofondata in notte eterna.* Nec corrumpere, et corrumpi sæculum vocatur. Tac. *Nè corrompere, ed essere corrotto, dicesi vivere alla moda.* Sæcla ferarum, sæcla nigra virum, sæcla scriptorum priorum, sæcla vitalia, mortalia. Lucr. *Le fiere, i negri, gli antichi scrittori, gli animali, i mortali.*

Sæpe. *avv.* Ter. *Spesso, sovente, frequentemente, spesse volte.* — Sæpius. sæpissime.

Bene sæpe. Gell. *Molto spesso.* Sæpius die. Plin. *Più volte al dì.* Sæpe numero. Cic. *Assai volte.*

Sæpicŭle. *avv.* Plaut. *Alquanto spesso, alquante volte, ben sovente.*

Sæpĭo. V. Sepio.

Sæpiuscŭle. V. Sæpicule.

Sæve. *avv.* Ovid. *Crudelmente, con crudeltà, fieramente, aspramente.*

Sævidĭctum, i. *n.* Ter. *Parole aspre, detti crudeli, bravata.*

Sævio, is, ii, itum, ire. *n.* 4. —1— *Incrudelire, infierire, inasprire, infellonire:* Fortuna sævire, ac miscere omnia cœpit. Sall. *La fortuna cominciò a incrudelire, e mandare tutto a soqquadro.* —2— *Imperversare, in-*

furiare, minacciare: Sævit animis ignobile vulgus. Virg. *L'ignobile plebe imperversa.* — Sævibat. Lucr. *invece di sæviebat.* — Sæviens, sæviturus.

Leniter qui sæviunt, sapiunt magis. Plaut. *È savio chi sa frenar l'ira.* Lupus sævit rabieque, fameque. Ovid. *Il lupo infierisce per rabbia, e per fame.* Atque in præsepibus ursi sævire. Virg. *E nelle stalle grugnire gli orsi.* Mare magnum esse, et sævire ventis cœpit. Sall. *Il mare cominciò ad ingrossarsi, e a montare pei venti.* Sævit amor ferri, et scelerata insania belli. Virg. *È acceso dal desio delle armi, e dal scellerato furore di guerra.* Cum sævire ventum cœpisset. Cæs. *Avendo incominciato il vento a ingagliardire.* Dolor, ira sævit. Ovid. *Scoppia il dolore, lo sdegno.* Sævit canum latratus in auras. Virg. *I cani aizzando il muso abbajano all'aria.*

Sævitas, ātis. *f.* Apul. V. Sævitia.

Sæviter. *avv.* Plaut. *Severamente, crudelmente, bruscamente, fieramente, aspramente, con severità.*

Sævitia, æ. *f.* Cic.)
Sævities, ēi. *f.* Tac.) *Sevizia, crudeltà, fierezza, barbarie, spietatezza, immanità, rigore.*
Sævitūdo, inis. *f.* Plaut.)

Sævitia annonæ. Tac. *Smodato prezzo, caro dei viveri.* Sævitia hiemis. Sall. *L'asprezza del verno.* Sævitia maris. Ovid. *La tempesta.* Sævitia amoris. Col. *La furiosa libidine.*

Sævus, a, um. —1— *Sero, fiero, disumano, crudele, spietato, barbaro, crudo:* Sævus tyrannus. Liv. *Crudele tiranno,* —2— *Aspro, duro, severo, rigido, iroso:* Conclusam hic habeo uxorem sævam. Ter. *Ho rinchiusa qui la irosa donna.* —3— *Feroce, fiero:* Sæva leæna. Virg. *La feroce leonessa.* —4— *Impetuoso, violento, furioso, rotto:* Sævus ventus Cic. *Vento impetuoso.* —5— *Insoffribile, intollerabile, amaro, incomportabile, acerbo, molesto:* Sævi dolores. Virg. *Acerbi dolori.* Sævus fletus. Prop. *Amaro pianto.* —6— *Valoroso, prode, animoso, coraggioso:* Sævus ubi Æacidæ telis jacet Hector. Virg. *Dove il prode Ettore giace spento dall'armi d'Achille.* —7— *Potente, terribile:* Non illi imperium pelagi, sævumque tridentem datum. Virg. *Non a lui fu dato l'impero del mare, ed il terribile tridente.* — Sævior, sævissimus.

Sæva arma. Virg. *Armi crudeli.* Sævum bellum. Mart. *Guerra sanguinosa.* Sævi joci. Hor. *Scherzi pungenti.* Sæva verba. Hor. *Aspre parole.* Sævæ mensæ. Tib. *Mense spietate.*

Saga, æ. *f.* Cic. *Strega, fattucchiera, maliarda, maga.* — Tib. *Ruffiana, mezzana.*

Sagacitas, ātis *f.* —1— *Sagacità, sagacia, perspicacia, avvedutezza, penetrazione:* Tuam tantam fuisse sagacitatem, ut etc. Cic. *Tanta essere stata la tua sagacità, che ecc.* —2— *Fiuto, buon naso, odorato fino (dei cani):* Canum tam incredibilis ad investigandum sagacitas narium Cic. *È così meraviglioso il buon naso dei cani nell'indagare.*

Sagaciter. *avv.* Cic *Sagacemente, avvedutamente, astutamente.* — Plin. *Con finezza di odorato.* — Sagacius, sagacissime.

Sagāna, æ. V. Saga.

Sagapēnos. V. Sacondios.

Sagapēnum, i. V. Sacopenium.

Sagarius, a, um. Cod. *Di sajo, attenente a sajo.*

Sagātus, a, um. Cic. *Vestito di sajo.*

Sagax, ācis. — 1 — *Sagace, accorto, avveduto, scaltro, astuto, perspicace:* Ad pericula perspicienda sagax. Cic. *Avveduto nello scorgere i pericoli.* Sagaci ratione quærere aliquid. Lucr. *Investigare qualche cosa con mente perspicace.* —2— *Sagace, di fino odorato, di senso acuto:* Sagaces dicti canes. Cic. *I cani sono detti sagaci.* Canibus sagacior anser. Ovid. *L'oca più sagace dei cani.* — Sagacior, sagacissimus.

Sagda, æ. *f.* Plin. *Sagda (gemma del color del porro).*

Sagēna. æ. *f* Cod. *Sagena, nassa (rete grande da pesca).*

Sagina, æ. *f.* —1—*Cibo da ingrassare:* Facilis est anserum sagina. Col. *È cosa agevole procacciare il cibo da ingrassare le oche* —2— *Grassezza, pinguedine, pienezza:* Admissarius sagina hilaris. Col. *Lo stallone vispo per pienezza.* —3 *Animale ingrassato:* Saginam cædite. Plaut. *Ammazzate un grasso animale.* —4— *Cibo abbondante, copia di vitto, abbondanza di viveri, lautezza di mensa, cibo dato largamente:* Multitudinem illam non auctoritate, sed sagina tenebat. Cic. *Comandava a quella moltitudine, non per autorità, ma per larghezza di viveri.*

Gladiatoria sagina. Tac. *Cibi sustanziosi (usati dai gladiatori).*

Saginarium, ii. *n.* Var. *Stia, luogo per ingrassare.*

Saginatio, onis. *f.* Plin. *Ingrassamento, l'ingrassare, l'impinguare.*

Saginātus, a, um. Liv. *Saginato, stiato, ingrassato, impinguato, divenuto grasso, pasciuto, concimato.* — Tac. *(trasl.) Arricchito.*

Sagĭno, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Ingrassare, impinguare, far grasso:* Qui solent saginare pullos. Varr. *I quali sogliono ingrassare i polli.* —2— *Pascere, alimentare, saziare:* Cum exquisitis quotidie Antonius saginaretur epulis. Plin. *Antonio pascendosi giornalmente a sontuosi banchetti.* — Saginandus.

Reipublicæ sanguine saginantur. Cic. *Sono impinguati col sangue della repubblica.*

Sagĭo, is, ire. *a.* 4. Cic. *Avvedersi, presentire, accorgersi, addarsi.*

Sagitta, æ. *f.* —1— *Saetta, freccia, strale, cocca, dardo, quadrello.* Nervo aptare sagittas. Virg. *Acconciare lo strale sull'arco, incoccare.* —2— *Saetta, lancetta (strumento da cavar sangue):* Hæ venæ sagitta percutiantur. Veg. *Queste vene siano aperte dalla lancetta.* —3— *Parte superiore del magliuolo:* Si sagittam vituperandam censebant. Col. *Se credevano doversi scartare la parte superiore del magliuolo.*—4—*Saetta (costellazione):* Sagitta occidit. Plin. *La saetta tramonta.*—5—Plin. *Saetta, barba silvana (pianta).*

Cupido semper ardentes acuens sagittas. Hor. *Cupido che sempre appunta accese saette.* Sagittis aliquem conficere. Cic. *Saettare alcuno.* Nervo sagittam impellere; arcu expellere sagittam, Ovid. sagittas arcu tendere, Hor. sagittas intendere, impellere, conjicere, Virg. jacere. Tib. *Scoccar dardi, saettare.*

Sagittarĭus, a, um. *Saettevole, da saetta, di saetta, attenente a saetta:* Sagittarius calamus. Plin. *Canna da saetta.*

Sagittarĭus, ii. *m.* —1— *Sagittario, saettiere, saettatore, arcadore, arciere:* Post quos pedites sagittarii. Tac. *Dopo i quali venivano i pedoni saettieri.* —2— *Sagittario, arciere (uno dei dodici segni del zodiaco):* Cum sol sagittarium transit. Plin. *Quando il sole passa in sagittario.*

Sagittātus, a, um. Plaut. *Saettato.* V. Sagitto.

Sagittĭfer, ra, rum. Ovid. *Sagittario, armato di saetta, munito di strali, che porta strali.* — Virg. *Perito nel lanciar saette.*

Sagittipŏtens, entis.)
Sagittĭger, ra, rum.) Cic. *Sagittario (costellazione).*

Sagitto, as, avi, are. *a.* 1. Curt. *Saettare, frecciare, dardeggiare, trarre saette, dardi.*

Sagittŭla, æ. *f.* Apul. *Saettuzza, piccola saetta.*

Sagma, ătis. *n.* Veg. *Basto.*

Sagmen, ĭnis. *n.* Liv. *Verbena (erba usata dai Romani nello stringere alleanze).*

Sagulātus, a, um. Svet. *Vestito di sajo.*

Sagŭlum, i. *n.*)
Sagum, i. *n.*) Cic. *Sajo, sajone,*
Sagus, i. *m.*)
veste militare, così degli ultimi soldati, come de' comandanti, ed anche degli imperatori: Sagulo gregali amictus. Liv. *Vestito il sajo da gregario.* Puero tunicam, cum hispano sagulo, donat. Liv. *Dona al giovanetto un laticlavio con un sajo spagnuolo.* Veg. e Varr. *Lana, panno da far sajo e vesti da contadino.*

Saga sumere, ad saga ire. Cic. *Armarsi, arruolarsi.* In sagis esse. Cic. *Essere in armi.*

Sagus, a, um. Stat. *Presago, indovino.*

Sal, salis. *m.* c *n.*—1—*Sale (sostanza che serve a condimento di cibi, cavata dall'acqua di mare, o dalle miniere):* In conviviis poni et sal et mel. Varr. *Porre nei conviti il sale ed il miele.* —2— *Macchia, difetto nelle gioje e nei cristalli:* Vitium est et brevis in iis nitor, et longe splendens, et sal. Plin. *In esse sono difetti, il poco chiarore, lo splendere di lontano e le macchie.* —3— *Sale, mare:* Stant sale Tyrrheno classes. Virg. *Le flotte sono ancorate nel mar Tirreno.* —4— *Sale, arguzia, detto grazioso e leggiadro, mordacità, frizzo:* Scipio omnes sale facetiisque superabat. Cic. *Scipione superava tutti nei frizzi e nelle arguzie.* —5— *Sale, senno, saviezza:* Labore alieno magnam partam gloriam verbis sæpe in se transmovet, qui habet salem: quod est in te. Ter. *Chi ha il tuo senno sa con belle parole rivoltare a sè la gloria dagli altri con molta fatica acquistata.* —6— *Venustà, eleganza, grazia, bellezza:* Nulla venustas, nulla in tam magno est corpore mica salis. Catul. *Non venustà, non briciolo di eleganza evvi in sì gran corpo.*

Salacĭtas, ătis. *f.* Plin. *Libidine.*

Salăcon, onis. *m.* Cic. *Millantatore, vantatore, vanaglorioso, arrogante.*

Salamandra, æ. *f.* Plin. *Salamandra (animale).*

Salaputĭum, ii. *n*. Catul. *Nano, pigmeo, uomo basso, uomo piccolo.*

Salar, ăris. *m*. Auson. *Specie di trota (pesce).*

Salariarĭus, ii. *m*. Cod. *Salariato, mercenario, che ha salario, che è tenuto a mercede.*

Salarĭum, ii. *n*. —1— *Salario, paga, mercede, stipendio, provvisione data ai soldati:* Nec pudet tribunorum militarium salariis candelabrum emere. Plin. *Nè si vergogna di spendere per un candelabro quanta è la paga di un tribuno militare.* —2— *Salario, mercede, paga data generalmente a chiunque:* Salarium proconsulari solitum offerri. Tac. *Il salario solito ad offrirsi ad un proconsolare.*

Salarĭus, a, um. Liv. *Di sale, attenente a sale.*
Salaria via. Liv. *Via che da Roma metteva nella Sabina.*

Salarĭus, ii. *m*. Mart. *Pizzicagnolo, venditore di cose salate.*

Salax, ăcis. Ovid. *Salace, lussurioso, lascivo.* — Salacior, salacissimus.

Sale, is. V. Sal.

Salĕbra, æ. *f*. —1— *Inciampo, ostacolo, scandalo:* Demonstrant astra salebras. Prop. *Gli astri rendon visibili gli inciampi.* —2— *(trasl.) Difficoltà, spezzatura, l'andare rotto dell'orazione:* Herodotus sine ullis salebris fluit. Cic. *Erodoto procede scorrevole senza alcuna spezzatura.*
Vultus perbrevi tristitiæ salebra succussus. Val. Max. *Il sembiante rannuvolatosi un istante.*

Salebrĭtas, ătis. *f*. Apul. *Asprezza di cammino, o di via.*

Salebrōsus, a, um. Apul. *Sassoso, scosceso, aspro, ruinoso, difficile a camminarsi, a corrersi.*
Salebrosa oratio Quint. *Rotta dicitura.*

Salgăma, orum. *n. pl*. Col. *Salgami, frutti in composta.*

Salgamarĭus, ii. *m*. Col. *Venditore di frutti in composta.*

Saliăris, e. Hor. *Saliare, attenente ai sacerdoti salii.*
Saliares epulæ. Cic. *Pranzi saliari, lauti banchetti.*

Saliātus, us. *m*. Cic. *La dignità de' Salii.*

Salicastrum, i. *n*. Plin. *Salicastro, salice salvatico.*

Salictarĭus, ii. *m*. Cat. *Chi acconcia i salici.* — Plin. Lupus salictarius. *Luppolo (erba).*

Salictētum, i. *n*. Cod.) *Salceto, saliceto, salicale, luogo pieno, piantato di salci.*
Salictum, i. *n*. Cic.)

Salĭens, entis. *part*. Ovid. *Saltante, danzante, che salta, balzante, zampillante.* V. Salio. — Cic. *Tubo, doccione, sifone, canna, cannone per cui si fa scorrere l'acqua.*

Salifodīna, æ. *f*. Vitr. *Saliera, salina, miniera di sale.*

Salignĕus, a, um. Cod.)
Saliginĕus, a, um. Col.) *Di salice.*
Salignus, a, um. Hor.)

Salii, orum. *m. pl* Virg. *Salii, sacerdoti di Marte.*

Salillum, i. *n*. Catul. *Piccola saliera.*
Salillum animæ. Plaut. *Spirito immortale.*

Salinacĭdus. V. Salmacidus.

Salinæ, arum. *f. pl*. Cic. *Saline, saliere, miniere di sale.*

Salinarĭus, a, um. Vitr. *Da salina, attenente a salina ed anche a sale.*

Salinum, i. *n*. Plaut. *Saliera, vaso da contener sale.*

Salĭo, is, ivi, *e* ii, itum, ire. *a*. 4. Varr. *Salare, insalare, condir con sale.* — Saliturus, saliendus.

Salĭo, is, ivi, *e* ii, *e* ui, saltum, ire. *a*. 4. —1— *Saltare, saltellare, balzare:* Salire de muro. Liv. *Saltare dal muro.* —2— *Montare, coprire, dicesi del congiungersi delle bestie:* Cum equus matrem ut saliret, adduci non posset. Var. *Non potendosi indurre il cavallo a coprire la madre.* —3— *Spuntare, nascere, sorgere, venir fuori:* Repente e terra arbusta salirent. Lucr. *All'improvviso gli arbusti spuntassero dalla terra.* —4— *Balzare, battere, trepidare, palpitare, trabalzare:* Stat tremor animis, et cor attonitum salit. Sen. *Il timore ingombra gli animi, ed il cuore attonito trabalza.* — Saliens.

Salisubsŭlus, a, um. Catul. *Saltatore, che salta in aria.*

Salitio, ōnis. (equorum). *f*. Veg. *Il saltare a cavallo.*

Salitūra, æ. *f*. Col. *Insalatura, l'insalare.*

Salitus, a, um. *part*. Col. *Salato, insalato, condito con sale.* V. Salio.

Salĭva, æ. *f*. —1— *Saliva, scialiva, siliva, bava:* Signa bovis febricitantis manantes lacrimæ, fluidum salivis os. Col. *Gli occhi lacrimanti e la bocca che rende saliva sono segni del bue febbricitante.* —2— *Bava, umore, schiuma:* Coclearum saliva. Plin. *La schiuma delle lumache.* —3— *Gusto, sapore:* Turdorum nosse salivam. Pers. *Sapere il gusto de' tordi.*

Salivam in manu ingerere. Plin. *Sputarsi in mano.* Salivam ciere, facere, movere. Plin. Sen. *Far venire l'acquolina in bocca, stuzzicar l'appetito.* Saliva mercurialis. Pers. *Cupidigia di lucro.*
Salivarĭus, a, um. Plin. *Salivale, di saliva, attenente a saliva.*
Salivatĭo, onis. *f.* Cæl. *Salivazione, flusso di saliva.*
Salivātum, i. *n.* Col. *Beverone, bevanda di acqua, farina, ed altri medicinali, che si dà agli animali per guarirli da malattia.*
Saliunca, æ. *f.* Virg. *Saliunca (erba).*
Salĭvo, as. are. *a.* 1. Plin. *Sputare, render saliva, scaricarsi della saliva.* — Col. *Abbeverare, dar beverone per medicina.*
Salivōsus, a, um. Plin. *Salivale, abbondante di saliva, simile alla saliva.*
Salĭus, a, um. Fest. *Dei Salii, attenente ai Salii (sacerdoti).*
Salix, cis. *f.* Col. *Salce, salice, salcio.* — Plin. *Vimine, vinco (virgulto).*
Salĭtus. V. Salitus.
Sallo. V. Salo.
Salmacĭdus, a, um. Plin. *Salmastro, salsugginoso, che tiene del salso.*
Salmo, onis. *m.* Plin. *Salmone, salamone, sermone (pesce).*
Sal nitrum. V. Nitrum.
Salo, *e* sallo, is, salsum. *a.* 3. V. Salio.
Salpa, æ. *f.* Plin. *Sarpa (pesce).*
Salpŭga, æ. *f.* Plin. *Salpuga (sorta di formica velenosa).*
Salsamentarĭus, a, um. Col. *Di salume, da salume, attenente a salume.*
Salsamentarĭus, ii, *m.* Cic. *Pizzicagnolo.*
Salsamĕntum, i. *n.* Cic. *Pesce salato, salume, salsume.*
Salse. *avv.* Cic. *Con sale, con acutezza, con grazia, facetamente.*
Salsēdo, is. *f.* Pallad. *Salsedine, salsezza, salsuggine, salsume, salso.*
Salsifodīna. V. Salifodina.
Salsilāgo, ĭnis. *f.* V. Salsugo.
Salsipŏtens, entis. Plaut. *Potente in mare, signore del mare.*
Salsĭtūdo, inis. *f.*) Salsūgo, ĭnis. *f.*) Plin. *Salsuggine, salsedine, salsezza, salso, salume.*
Salsūra, æ. *f.* Col. *Salume.* — Plaut. *(trasl.) Salsa, condimento.*
Salsus, a, um. *part.* Lucr. *Salso, salato, insalato, che ha gusto di sale, che è asperso, condito con sale.* V. Salio — *(agg.)* —1— *Mordente, rodente:* Salsa lædit rubigine ferrum. Virg. *Con mordente ruggine logora il ferro.* —2— *Saporito, gustoso, piacevole:* Neque salsum neque suave esse potest quicquam, ubi amor non admiseetur. Plaut. *Senza amore nessuna cosa può essere soave e gustosa.* —3— *Salso, arguto, frizzante, mordace, faceto, grazioso:* Homo facetus, atque salsus. Cic. *Uomo faceto e mordace.* —4— Plaut. *Bagnato da acqua di mare.* — Salsior, salsissimus.
Saltabūndus, a, um. Gell. *Saltante, ballante, saltarellante, danzante.*
Saltātim. V. Saltuatim.
Saltatĭo, onis. *f.* Cic. *Saltazione, ballo, danza, carola.*
Saltātor, ōris. *m.* Cic. *Saltatore, ballatore, danzatore, ballerino.*—Quint. *Pantomimo.*
Saltatorĭe. *avv.* Apul. *A salti, a sbalzi, balzelloni, saltellone, saltellando.*
Saltatorĭus, a, um. Cic. *Saltatorio, da ballo, da danza.*
Ludus saltatorius. Macr. *Scuola da ballo.*
Saltatricŭla, æ *f.* Gell. *Piccola ballerina, piccola danzatrice.*
Saltatrix, cis. *f.* Cic. *Saltatrice, ballerina, danzatrice.*
Saltātus, a, um. *part.* Ovid. *Recitato ballando, saltando, danzando.*
Saltatus, us. *m.* Liv. *Ballo, danza, carola.*
Saltem. *avv.* —1— *Almeno, per lo meno:* Saltem aliquem velim, qui mihi viam monstret. Plaut. *Almeno desidero alcuno, che mi mostri la via.* —2— *Solo, solamente, soltanto:* Nec vero saltem iis, quibus ad evitanda vitia judicii satis fuit. Quint. *Nè solamente a coloro, i quali ebbero senno bastante a schivare i vizii.*
Saltĭto, as, are *a.* 1. Quint. *Ballare, danzare.* — Saltitans.
Salto, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Saltare, ballare, danzare, carolare:* Dejotarum vino se obruisse, in convivioque nudum saltavisse. Cic. *Che Dejotaro ubriacatosi avesse ballato nudo in un convito.* —2— *Porgere, rappresentare:* Carmina quod pleno saltari nostra theatro scribis. Ovid. *Che scrivi i nostri carmi essere declamati in pieno teatro.*—3—*(trasl.) Andare a salti, andare a balzi, disordinatamente, saltellare:* Dum imitari Lysiam vult, alterum pæne Demosthenem, saltat. Cic. *Mentre vuole imitare Lisia, quasi altro Demostene, va a balzi.* — Saltans, saltaturus.
Saltuarĭus, i. *m.* Cod. *Boscajuolo, custode de' boschi.*
Saltuātim. *avv.* Gell. *A salti, a balzi.*

Saltuatim scribere. Gell. *Scrivere disordinatamente.*
Saltuensis, e. Cod. *Boschi addetti al popolo.*
Saltuōsus, a, um. Sall. *Boscoso, boscato, boschivo, boscaglioso, pieno di boschi.*
Saltus, us. *m.* —1— *Salto, lancio, balzo:* Saltu superare viam. Virg. *Passar la via con un salto.* —2— *Salto, ballo, danza:* Improbat has pastor, saltuque imitatus agresti. Ovid. *Il pastore disprezza le gentili danze, imitando rozzi balli.* —3— *Pascolo, pastura, luogo da pascere:* Saltibus in vacuis pascant. Virg. *Si cibino negli incolti pascoli.* —4— *Fondo, potere, possessione:* Quintius contra jus de saltu agroque, communi, vi detruditur. Cic. *Quinzio contro ogni dritto è cacciato con violenza dal podere e dal terreno comune.* —5— *Salto, bosco, selva:* Silvas, saltusque peragrat. Virg. *Ricerca e selve e boschi.*
Æstivi saltus. Cod. *I pascoli estivi.* Hiberni saltus. Cod. *I pascoli d'inverno.* Uno in saltu apros duos capere. Plaut. *Pigliar due colombi ad una fava.* Saltum dare. Ovid. *Spiccare un salto.* Saltus paludis obtiuere custodiis. Cæs. *Vegliare a custodia de' passi di una palude.*
Salūber, bris, bre. e salūbris. —1— *Salubre, sano, salutare:* Conjecturam capere, salubris ne, an pestilens annus futurus sit. Cic. *Indovinare se l'anno sarà salubre, o malsano.* —2— *Sano, valido, forte, robusto:* Genus hominum salubri corpore. Sall. *Generazione di uomini di corpo valido.* —3— *(trasl.) Utile, profittabile, sano, salutare, salutifero, salutevole:* Leges, res salubrior, meliorque inopi, quam potenti. Liv. *Le leggi, cosa più profittabile, e più utile al povero, che al potente.* — Salubrior, saluberrimus.
Salubre pretium. Col. *Prezzo basso.* Verba salubria. Ovid. *Parole magiche, gittate per incanto.* Quidquid est salsum aut salubre in oratione id proprium Atticorum est. Cic. *Ciò che è fina, e pretta eloquenza in un discorso, tu l'incontri negli Attici.*
Salubrĭtas, ātis. *f.* —1— *Salubrità, sanità, bontà di luogo, di clima:* Loci amœnitas, et salubritas. Cic. *L'amenità, e salubrità del luogo.* —2— *(trasl.) Perfezione, finitezza, aggiustatezza:* Salubritatem atticæ dictionis. Cic. *L'aggiustatezza dell' attica dicitura.*
A jurisconsultis salubritas quædam; ab iis qui dicunt, salus ipsa petitur. Cic. *Dai giureconsulti si suole chiedere certi mezzi per riaversi, ma gli oratori vogliono dare salute.*
Salubrĭter. *avv.* Cic. *Salubremente, con salubrità, salutevolmente.* — Liv. *(trasl.) Giovevolmente, utilmente.* — Plin. *A buon mercato, con poca spesa.* — Salubrius, saluberrime.
Salve. *avv.* Ter. *Salve, ave, addio, sta bene.*
Quærenti viro: satin' salve? Liv. *Al marito, che le dimandava: stai tu bene?* Salvene, amabo? Plaut. *Di grazia, è egli sano?* Salven' advenio? Plaut. *Giungo io in buon punto?*
Salvĕo, es, ere. *n. dif.* 2. —1— *Star bene, esser sano, goder buona salute:* Salve, adolescens. Plaut. *Sta bene, o giovanetto.* —2— *Salutare, augurare salute:* Salvebis a meo Cicerone. Cic. *Ti saluto per parte del mio Cicerone.*
Salve, vera Jovis proles. Virg. *Salve, o vera stirpe di Giove.* Salvete, puellæ. Plaut. *Salvete, o fanciulle.* Jubemus te salvere. Plaut. *Stacci bene.*
Salvĭa, æ. *f.* Plin. *Salvia (erba).*
Salviātum. V. Salivatum.
Salum, i. *n.* Cic. *Mare, alto sale, alto mare.* — Stat. *Onda, flutto.*
Salvo, as, are. *a.* 1. Cic. *Salvare, conservare, guardare.*
Salus, ūtis. *f.* —1— *Salute, sanità, vita:* Qui medicis suis non ad salutem, sed ad necem utitur. Cic. *Il quale usa de' suoi medici non a salute, ma a morte.* —2— *Salute, salvezza, salvamento:* Meum studium erga salutem et incolumitatem tuam. Cic. *Il mio impegno per la tua salvezza, ed incolumità.* —3— *(vezz.) Dolcezza, vita, amore, diletto:* Quid agis, mea salus? Plaut. *Dolcezza mia, cosa fai?* —4— *Rimedio, rifugio, salvezza, scampo, salute, salvamento:* Una salus victis, nullam sperare salutem. Virg. *Solo rimedio de' vinti è il disperarsi.*
Nuntiare, impertire, adscribere, dare, dicere salutem. Cic. *Salutare, augurar salute.* Multam salutem, et foro dicam, et curiæ. Cic. *Abbandonerò, dirò addio al foro, ed alla curia.* Salute accepta, redditaque. Liv. *Fatti i debiti convenevoli.*
Salutāris, e. —1— *Salutare, salutifero, salutevole, propizio:* Stella Jovis ad ortus puerorum salutaris est. Cic. *La stella di Giove è propizia alla nascita dei bambini.* —2— *Salutare, utile, giovevole, salubre:* Ad dentium dolorem decoctum eorum salutare est. Plin. *Il loro decotto è utile al dolore dei denti.* — Salutarior.

Salutaria bibere. Apul. *Far brindisi.* Digitus salutaris. Svet. *Il dito indice.* Littera salutaris. Cic. *La lettera A, che indicava assoluzione ne' giudizii.* Ars salutaris. Hor. *L'arte salutare, la medicina.*

Salutarĭter *avv.* Cic. *Salutevolmente, salutiferamente, con salute, giovevolmente.*

Salutatĭo, ōnis. *f.* Cic. *Salutazione, saluto, salute, il salutare.*

Salutātor, ōris. *m.* Cic. *Salutatore, chi saluta.*

Salutatorĭus, a, um. Plin. *Di salutatore, appartenente a salutatore, ed anche a saluto.*

Salutatorium cubile. Plin. *Camera da ricevere.*

Salutātrix, īcis. *f.* Juv. *Donna che saluta.*

Salutātus, a, um. *part.* Ovid. *Salutato.* V Saluto.

Salutĭfer, ra, rum. Ovid.) Salutĭger, ra, rum. Aus.) *Salutifero, salutevole, salubre, che arreca salute.*

Salutigerŭli pueri. Plaut. *Fanciulli messaggieri, paggi portatori di saluto.*

Salūto, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Salutare, dare il saluto, augurare, pregare salute, fare i convenevoli:* Cum ille eum salutasset. Cic. *Avendolo quegli salutato.* —2— *Visitare, far visita:* Venit paulo post Curtius, salutandi causa. Cic. *Poco dopo venne Curzio per visitarmi.* —3— *Venerare, adorare, pregare:* Cum Deos salutatum aliqui venerint. Cic. *Essendo venuti alcuni ad adorare gli Dei.* — Salutans, salutaturus.

Salutare imperatorem. Tac. *Salutare, nominare imperatore.*

Salvus, a, um. —1— *Salvo, sano e salvo, salvato, sicuro, fuor di pericolo:* Oro te, ut nobis salvum conserves. Cic. *Ti prego che ti voglia conservar sano al nostro affetto.* —2— *Intero, intatto, salvo:* Epistola salva est domi. Cic. *La lettera è intatta in casa.*

Salvus sum, salva res est. Ter. *Sono a cavallo, sono al sicuro.* Salvus sies. Ter. *Dio ti salvi.* Salvo officio. Cic. *Senza mancare al dovere.* Salva fide. Cic. *Salva la mia lealtà.*

Samăra. V. Samera.

Sambūca, æ. *f.* Pers. *Sambuca, specie di arpa (strumento musicale).* — Veget. *Sambuca, macchina militare.*

Sambucĕus, a, um. Plin. *Sambuchino, di sambuco, attenente a sambuco.*

Sambucīna, æ. *f.* Plaut.) Sambucistrĭa, æ. *f.* Liv.) *Donna che canta al suono della sambuca.*

Sambūcus, *e* sabūcus, i. *f.* Plin. *Sambuco (pianta).*

Samĕra, æ. *f.* Plin. *Seme, semenza dell'olmo.*

Samŏlus, i. *m.* Plin. *Samiolo (erba).*

Sampsa, *o* samsa, æ. *f.* Col. *Sansa, polpa dell'ulive, uliva infranta.*

Sampsuchĭnus, a, um. Plin. *Sansucino, di sansuco.*

Sampsūchum, i. *n.* Plin. *Sansuco, majorana, persà, amaraco (erba).*

Sanabĭlis, e. Cic. *Sanabile, risanabile, atto a sanarsi.*

Sanatĭo, onis. *f.* Cic. *Sanazione, risanamento, guarigione, guerigione, guarimento, guerimento, il guarire, il sanare.*

Sanātus, a, um. *part.* Ovid. *Sanato, guarito, risanato.* — Liv. *(trasl.) Sedato, acquietato.* V. Sano.

Saucaptis, ĭdis. *f.* Plaut. *Nome d'un aroma finto da Plauto.*

Sanchromăton, i. *n.* Apul. *Dracontea, draconzio (erba).*

Sancĭo, is, sanxi, sancivi, *e* cii, sancītum, *e* sanctum, ire. *a.* 4. —1— *Sancire, sanziare, statuire, determinare, decretare, ordinare, stabilire, stanziare:* Nec ulla lex sanxit, etc. Cic. *Nè alcuna legge ordinò, ecc.* —2— *Punire, castigare:* Vis capite, avaritia mulcta, honoris cupiditas ignominia sanciatur. Cic. *La violenza sia punita di morte, l'avarizia colla multa, la cupidigia degli onori colla ignominia.* —3— *Confermare, ratificare, approvare:* Antonium circumire veteranos, ut acta Cæsaris sancirent. Cic. *Antonio sobillare i veterani, perchè ratificassero gli atti di Cesare.* — Sanciens, sanciendus.

Sancire legem. Cic. *Fare una legge.* Sancire pœnam. Stat. *Imporre una pena.* Solon capite sanxit, si qui in seditione non alterius partis fuisset. Cic. *Solone pose pena la testa a chiunque ne' tumulti civili non tenesse, o dall'una parte, o dall'altra.* Sancire pacta. Tac. *Ratificare i patti.*

Sancte. *avv.* Cic. *Santamente, piamente, religiosamente, con santità.* — Sanctius, sanctissime.

Sanctēsco, is, ere. *n.* 3. Non. *Santificare, divenir santo.*

Sanctimonĭa, æ. *f.* Cic. *Santimonia, santità, onestà.*

Sanctĭo, onis. *f.* Cic. *Sanzione, ratificazione, confermazione, ed anche decreto, costituzione, statuto, legge.*

Sanctĭtas, ātis. *f.* —1— *Ossequio, riverenza:* Illis ingenita est sanctitas regii nominis. Sall. *In essi è ingenita la riverenza al regio nome.* —2— *Santità, pietà, religione, culto di Dio:* Quæ potest esse sanctitas, quæ religio? Cic. *Come può darsi pietà, come religione?* —3— *Probità, innocenza, illibatezza, purità, integrità, incontaminatezza:* Deos non tam accuratis adorantium precibus, quam innocentia et sanctitate lætari. Plin. *I Dei non compiacersi tanto delle studiate preghiere, quanto dell'innocenza e purità degli adoratori.* — 4— *Castità, astinenza, continenza:* Plures (ancillæ) perstitere sanctitatem dominæ tueri. Tac. *Molte serve persistettero nella difesa della continenza della loro padrona.*

Sanctitūdo, ĭnis. *f.* Gell. *Santità, santimonia.*

Sanctitudo sepulturæ. Cic. *La riverenza alle tombe.*

Sanctor, ōris. *m.* Tac. *Legislatore, colui che fa le leggi.*

Sanctus, a, um. *part.* Liv. *Santo, sancito, decretato, stabilito, statuito, determinato, ratificato.* V. Sancio. — *Agg.*—1—*Santo, divino, attributo di divinità:* Sancta Deum genitrix. Ovid. *Santa genitrice degli Dei.* —2— *Santo, dedicato a divinità:* Sanctæ aræ. Ovid. *I santi altari.* —3— *Santo, sacro, consacrato:* Tuque, o sanctissima vates, præscia venturi. Virg. *Tu, o santissima profetessa, conscia dell'avvenire:* —4— *Inviolato, sacro, inviolabile:* Tribuni sancti sunto. Cic. *I tribuni siano inviolabili.* —5— *Santo, solenne, reverendo, onorando, onorevole:* Sit sanctum apud vos hoc poetæ nomen, quod nunquam ulla barbaria violavit. Cic. *Sia solenne appresso voi questo titolo di poeta, che non fu mai da alcuna barbarie violato.* —6— *Santo, pio, religioso, pietoso:* Vir in publicis religionibus sanctus. Cic. *Uomo pio nelle pubbliche cerimonie di religione.* —7— *Santo, giusto, probo, onesto:* Viri natura sancti et religiosi. Cic. *Uomini per carattere onesti e religiosi.* —8— *Santo, casto, pudico:* Sanctissima conjux. Virg. *La castissima moglie.* — Sanctior, sanctissimus.

Nulla sancta societas, nec fides regni est. Cic. *Il poter reale non soffre nè santo, nè leale consorzio.* Sancta Mercurii stella. Cic. *La stella sacra a Mercurio.* Fortissimi dum vixistis, nunc vero etiam sanctissimi milites. Cic. *Soldati fortissimi finchè viveste, ed ora degnissimi di venerazione.* Sancta et gravis oratio. Quint. *Puro e grave discorso.*

Sandăla. V. Scandula.

Sandaligerŭlus, a, um. Plaut. *Ancelle portatrici delle pianelle delle padrone.*

Sandălis, ĭdis. *f.* Plin. *Specie di palma.*

Sandalĭum, ii. *n.* Ter. *Pianella.*

Sandapĭla, æ. *f.* Svet. *Cataletto, bara.*

Sandarăca, *e* sandarăcha, æ. *f.* Plin. *Sandaraca (resina di color giallo citrino pallido).*

Sandaracātus, *e* sandarachātus, a, um. Plin. *Misto a sandaraca.*

Sandaracĭnus, *e* sandarachĭnus, a, um. Fest. *Che ha il colore della sandaraca.*

Sandarēsus, i. *f.* Plin. *Sandareso, sandaresco (gemma).*

Sandix, ĭcis, *e* sandyx, ycis. *m. e f.* Plin. *Minio, sostanza di color rosso.*

Sane. *avv.* —1— *Sanamente, saggiamente, giudiziosamente, assennatamente, prudentemente, con giudizio:* Bonum est pauxillum amare sane. Plaut. *Bisogna amare un pochino con giudizio.* —2— *Certamente, per verità, per fermo, di vero:* Alia quædam sane pessima. Cic. *Alcune altre cose certamente pessime.* —3— *Molto, assai:* Esse ædificatas ædes has sane bene. Plaut. *Queste essere edificate molto bene.* — Sanius.

Hæc si vobis non probamus, sint falsa sane. Cic. *Ritenete pure per false queste cose, se non ve le proveremo.* Estne, ut fertur, forma? — Sane. Ter. *È bella, come si dice? — Sì, davvero.* I, sane. Ter. *Orsù, va via.* Conclusa quidem est a te tam magna lex sane quam brevi. Cic. *Tu hai compilata così gran legge certo in brevissimo tempo.*

Sanēsco, is, ere. *n.* 3. Plin. *Guarire, risanarsi, farsi sano, acquistar sanità.*

Sangi. V. Traho.

Sanguen, ĭnis. *n.* V. Sanguis.

Sanguicŭlus, i. *m.* Plin. *Sanguinaccio.*

Sanguinālis, e. Col. *Sanguineo, di sangue, pertinente a sangue.*

Sanguinarĭus, a, um. Cic. *Sanguinario, crudele, sanguinolente, micidiale.*

Sanguinaria herba. Plin. *Sanguinella, sanguinaria (erba).*

Sanguinĕus, a, um. Cic. *Sanguineo, sanguigno, sanguinoso, insanguinato, sanguinolento, di sangue.*— Ovid. *(trasl.) Sanguineo, sanguinoso, sanguinente, sanguinolento, micidiale, di sangue.*

Sanguĭno, as, are. *n.* 1. Quint. *Sangui-*

nare, versare il sangue, far sangue, gettare sangue. — Sanguinans.

Sanguinolĕntus, a, um. Ovid. *Sanguinolento, sanguinoso, insanguinato, sanguinante. — (trasl.)* Cic. *Sanguinoso, che ha costato assai sangue.*

Littera sanguinolenta. Ovid. *Lettera pungente.* Sanguinolentæ centesimæ. Sen. *Usure sanguinolenti.*

Sanguis, ĭnis. *m.* —1— *Sangue:* Vos appello, fortissimi viri, qui multum pro republica sanguinis effudistis. Cic. *Invoco voi, o fortissimi eroi, che spargeste molto sangue per la repubblica.* —2— *Sangue, morte, uccisione:* Sanguine Annibalis sanciam romanum fœdus. Liv. *Suggellerò col sangue d'Annibale l'alleanza romana.*—3—*(trasl.) Sangue, forza, vigore, nerbo, spirito:* Amisimus omnem non modo succum et sanguinem, sed etiam colorem, et speciem pristinam civitatis. Cic. *Abbiamo perduta non pure il sugo ed il sangue, ma anche il colore, e le prime fattezze della città.* —4— *Sangue, denaro, avere:* Cum de sanguine detraxisset ærarii. Cic. *Avendo sottratto dal denaro dell'erario.* —5— *Sangue, vivezza colorita dell'eloquenza, del dire:* Succus ille, et sanguis incorruptus usque ad hanc ætatem oratorum fuit. Cic. *Fino a quest'età gli oratori conservarono incorrotta quella forza, e colorita vivezza del dire.* —6— *Sangue, stirpe, progenie:* Genus alto a sanguine Teucri. Virg. *Schiatta del nobile sangue di Teucro.*

Sanguinem extrahere, detrahere. Plin. *Cavar sangue.* Tum vero multum sanguinis fusum est. Curt. *Vi fu grande uccisione, fu sparso molto sangue.* Guttam haud habeo sanguinis. Plaut. *Non mi è rimasto sangue addosso.* Plus ibi sanguinis, promiscua omnium generum cæde, quam in ipsa dimicatione, factum. Liv. *Ivi fu sparso più sangue, e fu maggiore uccisione, che non nel campo.*

Sanguisŭga, æ. *f.* Plin. *Sanguisuga, mignatta (animale).*

Saniēs, ei. *f.* —1— *Sanie, marcia, sangue o umore corrotto:* Sanie, tabeque fluentes. Virg. *Gocciolando sanie, e tabe.* —2— *Veleno, bava velenosa:* Colubræ sibila dant, saniemque vomunt. Ovid. *I serpenti sibilano, e spargono velenosa bava.* —3— *Colore sanguigno per tinger lana:* Lana mergitur donec omnem ebibat saniem. Plin. *Vi s'immerge la lana, finchè non abbia sorbito tutto il colore.* —4— *Umore:* Sanie si manant aures. Plin. *Se dall' orecchie scaturisca umore.*

Saniōsus, a, um. Plin. *Sanioso, marcioso, corrotto.*

Sanĭtas, ātis. *f.* —1— *Sanità, salute, valetudine:* Corporis temperatio, cum ea congruunt inter se, e quibus constamus, sanitas est. Cic. *La costituzione del corpo è sanità, quando le parti, di che constiamo, armonizzano fra loro.* — 2 — *Giudizio, ragione, senno, buon senso:* Sua quemque fraus, suum scelus de sanitate, ac mente deturbat. Cic. *A ciascuno la rea coscienza, e il proprio delitto toglie il senno e la ragione.* —3— *Eleganza, purità di stile, squisitezza di stile:* Imitemur illos potius, qui incorrupta sanitate sunt, quam eos etc. Cic. *Imitiamo piuttosto coloro, che serbano incorrotta la purità dello stile, anzichè quelli ecc.*

Dum sanĭtas constabit pulcre meminero. Phœdr. *Davvero mi ricorderò finchè abbia mente sana.*

Sanna, æ. *f.* Juv. *Gangasciamento, contrazione di volto, sfregio del viso.* — Pers. *Dileggiamento, sberleffo, corbellatura, scherno.*

Sannĭo, onis. *m.* Cic. *Zanni, buffone.*

Sano, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Sanare, guarire, risanare:* Repentinus oculorum tumor sanatur. Cic. *Si risana un improvviso gonfiore degli occhi.* — 2 — *(trasl.) Sanare, assennare, ridurre in senno, correggere:* Voluntates nefarias nec sanare potui, nec tollere. Cic. *Quelle prave inclinazioni nè potei correggere, nè togliere.* — Sanaturus, sanandus.

Sanare curas, Prop. discordiam. Liv. *Mitigare gli affanni, sedare le discordie.* Ejus causa sanari non potest. Cic. *La sua causa è disperata.*

Sanqualis, e. Liv. *Sanqualide (specie d'aquila ossifraga).*

Sansa. V. Sampsa.

Santĕrna, æ. *f.* Plin. *Crisocolla temperata per saldar oro.*

Sanus, a, um. —1— *Sano, che ha sanità, senza malattia:* Tuam amicam sanam et salvam vidi. Plaut. *Vidi l'amica tua sana e salva.* —2— *Sano, salubre:* Nare aera non sanum sentit. Lucan. *Colle narici sente l'aria non salubre.* —3— *(trasl.) Sano, intiero, senza difetto, senza magagna, senza rottura:* Salva est navis: armamenta salva et sana sunt. Plaut. *La nave è salva: le armature sono salve ed intiere.* —4— *Sano di mente, saggio, giudizioso, assennato, che è in senno:* Si gladium quis apud te sana mente

deposuerit, repetat insaniens. Cic. *Se alcuno, mentre è in senno, abbia depositato presso te la spada; e la richiegga, quando è demente.* —5— *Retto, regolare, giusto (dicesi dell'orazione):* Nihil erat in ejus oratione nisi sincerum, nihil nisi siccum, atque sanum. Cic. *Nel suo dire nulla era che non fosse veritiero, nulla che non fosse stringato, e giusto.* — Sanior, sanissimus.

Sanus ab aliqua re. Hor. *Libero, immune da qualche cosa.* Male sanus. Cic. *Insano, demente.*

Sapa, æ. *f.* Plin. *Sapa, mosto cotto.*
Musta ad sapas decoquere. Plin. *Fare il mosto cotto.*

Sapēnos, i. *f.* Plin. *Sapino, sorta di amatista (gemma).*

Sapērda, æ. *f.* Pers. *Saperde (sorta di pesce).*

Sapĭde. *avv.* Apul. *Saporitamente, gustosamente.*

Sapĭdus, a, um. Plaut. *Sapido, saporito, saporoso, gustoso.* — Sapidior, sapidissimus.

Sapĭens, entis. *part. pr.* Cic. *Sapiente, che sa.* V. Sapio. — *(agg.)* Hor. *Saputo, savio, saggio, dotto, sapiente, perito, addottrinato.* — Sapientior, sapientissimus.

Dictum sapienti sat est. Ter. *A buon intenditore poche parole.* Moderata, et sapiens vita. Nep. *Una condotta di vita moderata e prudente.*

Sapienter. *avv.* Plaut. *Sapientemente, saputamente, saviamente, avvedutamente.* — Sapientius, sapientissime.

Sapientĭa, æ. *f.* —1— *Sapienza, sapienza, sapere, saviezza, senno, giudizio, accortezza:* Numquam temeritas cum sapientia commiscetur. Cic. *Giammai la temerità si accoppia al senno.*—2—*Sapienza, sapere, dottrina, cognizione profonda delle cose, scienza delle cagioni:* Princeps omnium virtutum est illa sapientia, etc. Cic. *A capo di tutte le virtù è quella sapienza, ecc.*—3—*Sapienza, onestà, integrità di vita:* A natura non decrrare, et ad illius legem formari sapientia est. Sen. *Non dilungarsi dalla natura, e conformarsi alle sue leggi è sapienza.*

Morbus est aliquis per sapientiam mori. Plin. *È per se stesso un'altra malattia morire in sentimenti.*

Sapientipŏtens, entis. Cic. *Sapientissimo, arca di scienza, che molto vale in sapienza.*

Sapinĕus, a, um. *e* sappinĭus. Plin. *Succoso, gommoso.*

Sapīnos. V. Sapenos.

Sapīnus, *e* sappīnus, i. *f.* Plin. *La parte più molle e vicina alla radice dell'abete.* — Varr. *Alberi gommosi.*

Sapĭo, is, pivi, *e* pii, ere. *a. e n.* 3.—1— *Sapere, aver sapore, aver gusto:* Certe scio occisam sæpe sapere plus multo suem, cum manducatur. Plaut. *Ho per fermo, che quando si mangia la troja uccisa ha molto più sapore.* —2— *Gustare, sentire il sapore:* Nec sequitur, non sapiat palatus. Cic. *Non ne siegue, che il palato non gusti.* —3— *Odorare, rendere odore, avere odore:* Quid sapit?-hircum ab alis. Plaut. *Di che odora? - sa di becco sotto le ascelle.* —4— *Sapere, conoscere, aver senno, essere avveduto:* Qui audiunt, intelligere etiam, et sapere plus quam ceteros arbitrantur. Cic. *Coloro che ascoltano, credono anche di comprendere, e sapere più degli altri.* —5— *Conoscere, intendersi, aver conoscenza:* In hac re per quam exiguum sapio. Plin. *Di questa cosa m' intendo pochissimo.* — Sapiens.

Mella herbam eam sapiunt. Plin. *Il mele sente di quell'erba.* Cum sapimus patruos. Pers. *Quando cominciamo a farla da uomini, sputiamo tondo.* Qui cum primum sapere cœpit, acerbissimos dolores miseriasque percepit. Cic. *Il quale coi primo uso di sua ragione, cominciò a provare dolori e disavventure acerbissime.* Haud stulte sapis. Ter. *Saggiamente ti avvisi.* Sapit in vino. Ter. *Conosce il vino.* Nisi plane nihil sapit. Cic. *Se non ha smarrito il senno.* Si sapis. Ter. *Se hai cervello.* Ad omnia alia ætate sapimus rectius. Ter. *Per tutte le altre cose il tempo ci porta saggezza.*

Sapo, ōnis. *m.* Plin. *Sapone.*

Sapouarĭus, ii. *m.* Plin. *Saponajo, che fa o vende sapore.*

Sapor, ōris. *m.* —1— *Sapore, savore, gusto:* Qui non odore ullo, non tactu, non sapore capiatur. Cic. *Chi non è allettato da alcun odore, da alcun tatto, da alcun sapore.*—2—*(trasl.) Senno, saggezza, mente, accorgimento, avvedutezza:* Homo sine sensu, sine sapore, elinguis. Cic. *Uomo sciocco, senza accorgimento, scilinguato.*

Oris sapor. Lucr. *Il gusto.* Admovit sibi gula sapores. Plin *La gola seppe inventare nuove vivande.* Hic tu jussos asperge sapores. Virg. *Quei luogo aspergi dell'erbe prescritte.*

Saporātus, a, um. *part.* Virg. *Condito, conciato.*

Sapphĭcus, a, um. Auson. *Saffico (aggiunto di metro, o poesia).*
Sapphirĭnus, a, um. Plin. *Di zaffiro, appartenente a zaffiro.*
Sapphīrus, i. *m.* Plin. *Zaffiro, lapislazzolo (pietra preziosa).*
Sappīnus. V. Sapinus.
Saprus, a, um. Plin. *Putrido.*
Sarăpis, is. *f.* Plaut. *Sorta di veste persiana.*
Sarcasmus, i. *m.* Quint. *Sarcasmo, amara ironia.*
Sarcīmen, inis. *f.* Apul. *Cucitura, rappezzatura.*
Sarcīna, æ. *f.* —1— *Bagaglio, fardello, fagotto:* Gestandus clypeus, galea, sarcina. Plaut. *Vi è da portare lo scudo, l'elmo, ed il bagaglio.*—2— *Soma, carico, peso, salmeria:* Muli gravati sarcinis ibant duo. Phædr. *Due muli con la soma in ischiena, andavano insieme.*—3—*Masserizia, arnese di casa:* Jacent relictæ sine herede sarcinæ. Quint. *Le masserizie giacciono senza erede abbandonate.* Jam tibi sentiri sarcina nulla potest. Ovid. *Ormai non puoi sentire più il colpo di alcuna sventura.* Novissima prolapsam effundit sarcinam. Phædr. *Infine diede in luce il parto.* Publica sarcina rerum. Ovid. *Il peso del governo.* Hinc speculabor procul, unde advenienti sarcinam imponam seni. Plaut. *Lungi da qui starò alle vedette per molestare il vecchio che giunge.*
Sarcinarĭus, a, um. Cæs. *Somajo, da soma, attenente a soma.*
Sarcinātor, ōris. *m.* Non. *Sartore, sarto, rappezzatore.*
Sarcinātrix, icis. *f.* Varr. *Cucitrice, rappezzatrice, raccomodatrice, rimendatrice, colei che cuce, o accomoda gli abiti.*
Sarcinātus, a, um. Plaut. *Caricato, gravato.*
Sarcinōsus, a, um. Apul. *Pesante, grave, oneroso.*
Sarcinŭla, æ. *f.* Catul. *Fardelletto, fagottino, piccola soma, piccolo peso.*
Sarcĭo, is, sarsi, sarsum, ire. *a.* 4. —1— *Risarcire, rappezzare, rattoppare, rabberciare, raccomodare, rassettare, ricucire, racconciare:* Fragmenta crystalli sarciri nullo modo queunt. Plin. *I frantumi del cristallo non possono in alcun modo racconciarsi.* —2— *Rifare, rimettere, compensare, risarcire, ristorare:* Damna vestra, milites, omnium qui defecerunt, populorum præda sarcientur. Liv. *I vostri danni, o soldati, saranno colla preda di tutti i popoli che ci abbandonarono, ristorati.* — Sarciens, sarciendus.
Sarcīon, ii. *n.* Plin. *Difetto dello smeraldo.*
Sarcītis, is. *f.* Plin. *Sarcita (gemma color carne di bue).*
Sarcītor, ōris. *m.* *Inscr. ant.* V. Sarcinator.
Sarcitrix. V. Sarcinatrix.
Sarcocolla, æ. *f.* Plin. *Sarcocolla (pianta) ed anche una certa gomma che ne scaturisce.*
Sarcophăgus, i. *m.* Plin. *Sarcofago (pietra che credevasi consumare i corpi).* — Juv. *Sarcofago, sepolcro, tomba, avello, urna.*
Sarcōsis, is. *f.* Veg. *Sarcosi (malattia).*
Sarculatĭo, ōnis. *f.* Plin. *Sarchiamento, sarchiagione, il sarchiare.*
Sarcŭlo, as, are. *a.* 1. Pallad. *Sarchiare, sarchiellare, nettar col sarchio.*
Sarcŭlum, i. *n.*) Hor. *Sarchio, sar-*
Sarcŭlus, i. *m.*) *chiello, strumento per sarchiare.*
Sarda, æ. *f.* Plin. —1— *Sarda (pesce).* —2— *Sarda (gemma).*
Sardachātes, æ. *m.* Plin. *Sardagata, agata mischiata di cornalina (pietra).*
Sardīna, æ. *f.*) Col. *Sardina, sardella*
Sardinĭa, æ. *f.*) *(pesce).*
Sardonicātus, a, um. Mart. *Adorno di corniole.*
Sardonўchus, i. *m.* Juv.) *Sardo-*
Sardŏnyx, ychis. *m. e f.* Plin.) *nico, corniola (pietra).*
Sargus, i. *m.* Plin. *Sargo (pesce).*
Sari. *n. indecl.* Plin. *Sari giunco dell'Egitto.*
Sarĭo. V. Sarrio.
Sarissa, æ. *f.* Liv. *Sarissa, lancia, picca, asta.*
Sarissophŏrus, i. *m.* Liv. *Armato di sarissa.*
Sarmenticĭus, a, um. Col. *Di sermento, attenente a sermento.*
Sarmentōsus, a, um. Plin. *Sermentoso, abbondante di sermento.*
Sarmĕntum, i. *n.* Cic. *Sermento, potatura, ramo della vite tagliato.* — Plin. *Verga, ramoscello di qualunque piccola pianta.* — Cic. *Sarmento, sermento, tralcio.*
Sarpo, is, ere. *a.* 3. Fest. *Potare, rimondare, diradare, purgare, pulire gli alberi.*
Sarptus, a, um. *part.* Fest. *Potato, purgato, pulito.* V. Sarpo.
Sarrăcum, i. *n.* Cic. *Carro, carretta.*
Sarrĭo, is, ivi, *e* ii, *e* rui, ritum, ire. *a.* 4. Plin. *Sarchiare, ripulire col sarchio, nettare le semenze dalle erbe cattive.*

Sarritĭo, e saritĭo, ōnis. *f.* Col. *Sarchiamento, sarchiatura.*
Sarrĭtor, e sarĭtor, ōris. *m.* Col. *Colui che sarchia, che pulisce le sementi.*
Sarritorĭus, a, um. Col. *Da sarchiare, che appartiene a sarchiatura, a sarchiaglone.*
Sarritūra, æ. *f.* Col. *Sarchiatura, sarchiaglone.*
Sarrĭtus, a, um. *part.* Plin. *Sarchiato, nettato.* V. Sarrio.
Sarsūra. V. Assura.
Sartāgo, ĭnis. *f.* Plin. *Sartaggine, padella.* — Pers. *Miscuglio, guazzabuglio.*
Sarte. *avv.* Fest. *Intieramente.*
Sartĭo. Col. V. Sarritio.
Sartor, ōris. *m.* Plaut. *Sartore, sarto, ripezzatore.*
Sartūra, æ. *f.* Plin. *Sarchiatura, sarchiamento, sarchiaglone.* — Col. *Risarcimento, racconciatura.*
Sartus, a, um. *part.* Var. *Cucito, rappezzato, racconciato, risarcito, rattoppato.* V. Sarcio.

Male sarta gratia. Hor. *Amicizia malamente rappiccata.* Sartum et tectum conservare. Cic. *Serbare sano e salvo.*

Sat. *avv.* Cic. *Abbastanza, a bastanza, sufficientemente.*
Sata, orum. *n. pl.* Virg. *Messi, seminati.*
Satagĕus, i. *m.* Sen. *Diligente, accurato.*
Satagĭto, as, are. *n.* 1 Plaut.) —1—
Satăgo, is, ere. *n.* 3. Ter.)
Aver che fare, aver da pensare, essere occupato: Etsi is quoque suarum rerum satagit. Ter. *Benchè anche costui abbia da pensare alle cose sue.*—2—*Brigare, brigarsi, pigliarsi briga, far diligenza, far opera, procurare, far molto, adoperarsi, ingegnarsi (in buono e cattivo senso):* Nunc satagit, adducit domum etiam ultro. Plaut. *Ora però fa molto, lo conduce a casa, e spontaneamente.* Irarumque, et molestiarum muliebrium per diem perque noctem satagebat. Gell. *E notte e giorno pigliava brighe nelle ire e molestie femminili.* — Satagens.
Satanarĭa, æ. *f.* Apul. *Perecedeno (sorta d'erba).*
Satarĭus. V. Satorius.
Satelles, ĭtis. —1— *Satellite, guardacorpo, guardia, custode:* Satellites medi et ægyptii sequebantur. Liv. *Seguivano i satelliti medi ed egiziani.* —2— *(trasl.) Seguace, amatore:* Virtutis veræ custos, rigidusque satelles. Hor. *Custode e rigido seguace di vera virtù.* —3— *Satellite, sgherro, zaffo, bravo, cagnotto, ministro:* Quos putavit fore diligentissimos satellites scelerum. Cic. *I quali riputò che sarebbero diligentissimi ministri di scelleraggini.*

Satellites Neptuni. Plaut. *I venti, i turbini, le tempeste.* Pennata Jovis satelles. Cic. *L'aquila.*

Satianter. *avv.* Apul. *Sazievolmente, saziabilmente, a sazietà, abbondantemente.*
Satĭas, ātis. *f.* Plaut. V. Satietas.
Satiāte. *avv.* Vitr. *Sazievolmente, saziabilmente, a sazietà, abbondantemente, in copia.*
Satiātus, a, um. *part.* Ovid. *Saziato, sazio, satollo, satollato, che ha soddisfatto all'appetito, annojato, infastidito, stracco.* V. Satio.
Satĭes, ei. *f.* Plin. *Sazietà, sazietade.*
Satiĕtas, atis. *f.* —1— *Sazietà, saziamento, sazietade, sazievolezza, pienezza, ripienezza:* Unum animalium, cui cibi non sit exitus, dehiscitque nimia satietate. Plin. *Unico degli animali, che non ha uscita al cibo, e per troppa pienezza scoppia.* —2— *(trasl.) Noja, nausea, sazievolezza, saziamento, fastidio, tedio:* Mirum me desiderium tenet urbis, satietas autem provinciæ. Cic. *Sento desiderio straordinario della città, e tedio della provincia.*

Prandere ad satietatem. Svet. *Mangiare a sazietà, abbondantemente.* Citra satietatem. Plin. *Parcamente.* Satietatem capere. Plaut. satietatem sumere. Ter. *Prendersi una satolla.* Fugere satietatem judicum. Cic. *Schivare di dar noja ai giudici.* Similitudo est satietatis mater. Cic. *La monotonia è causa di stucchevolezza.*

Satin'? (satisne). *avv.* —1— *Forse bene? forse abbastanza?* Satin' est id ad illam abundantem bonis beatissimam vitam? Cic. *Ciò è forse abbastanza a quella vita beatissima, ed abbondante d'ogni bene?* —2— *Non abbastanza, non assai?* Satin' ille homo ludibrio nos vetulos decrepitos duos habet? Plaut. *Non abbastanza colui si ha fatto zimbello di noi due vecchi decrepiti?*

Satin' ut oblitus fui, tibi me narravisse! Plaut. *Oh come mi sono io dimenticato d'avertelo già detto!*

Satĭo, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Saziare, assaziare, satollare, sbramare:* Veniebat ad cœnam, ut animo quieto satiaret desideria naturæ. Cic. *Veniva al pranzo per saziare coll'a-*

nimo tranquillo gli appetiti della natura. —2— *Sfogare, sbramare, contentare:* In ejus corpore lacerando cum animum satiare non posset. Cic. *Non potendo sfogare l'animo suo nel lacerare il corpo di lui.* —3— *Infastidirsi, tediarsi, annoiarsi:* Horum vicissitudines efficient, ut neque ii satientur, qui audient. Cic. *L'avvicendarsi di questi piedi farà che non si infastidiscano coloro che ascoltano.* — Satians, satiaturus.

Satiatur terra stercore. Plin. *La terra s'ingrassa di concime.* Largis satiantur odoribus ignes. Ovid. *Si bruciano molti incensi.* Satiare libidines. Cic. *Disfogare le passioni.*

Satĭo, onis. *f.* Cic. *Seminagione, seminatura, semina, seminazione.* — Virg. *Piantagione.*

Satis. —1— *Sufficiente, bastante, bastevole:* Se satis ambobus venire. Virg. *Egli venire innanzi bastevole ad ambidue.* —2— *avv. A bastanza, a sufficienza, bastantemente, sufficientemente:* Non enim satis intelligebam. Cic. *Non comprendeva bastantemente.* —3— *Molto, assai, grandemente:* In ea tumulus terreus satis grandis. Cæs. *In essa era un mucchio di terra assai grande.* —4— *Bene, a meraviglia:* Vir satis exercitatus in dicendo. Nep. *Uomo a meraviglia esercitato nell' eloquenza.* —5— *Mediocremente, mezzanamente:* Vultis me esse oratorem satis bonum. Cic. *Volete, che io sia oratore mediocremente abile.* — Satior.

Satis habere. Cic. *Bastare, contentarsi.* A ceteris satis habeant se defendere. Nep. *Si contentino star sulle difese contro gli altri.* De his satis. Nep. *Si è detto abbastanza di ciò.* Satis exemplorum, temporis. Cic. *Sufficienti esempi, tempo bastevole.* Satis bene. Cic. *Poco bene, mediocremente.* Nihil satius est. Plin. *Non occorre.* Jam calesces plus satis. Ter. *Ti riscalderai anche troppo.* Plus quam satis est doleo. Cic. *Mi dolgo oltre il dovere.* Pabuli satis magna copia. Cæs. *Bastevole copia di foraggio.* Satis diligenter cum non agerentur vigiliæ. Nep. *Non facendo le vedette il loro debito.* Satius esse. *Esser meglio, tornar più a conto.* Repertus est nemo, quin mori diceret satius esse. Cic. *Non fu alcuno il quale non dicesse esser meglio morire.*

Satisacceptĭo, onis. *f.* Cod. *Accettazione di sicurtà, di mallevadore.*

Satisacceptus, a, um. *part.* Plaut. *Accettato mallevadore, tenuto per sicuro.*

Satisaccipĭo, *o* satis accipio, is, epi, eptum, ere. *a.* 3. Cic. *Accettare la sicurtà, la mallevadoria, ricevere per mallevadore.*

Satisdatĭo, ōnis. *f.* Cod. *Sicurtà, assicurazione, malleveria, cauzione.*

Satisdāto *e* satis dato. Cod. *Con dar sicurtà, con dare malleveria, con dar cauzione.*—Cic. *Per sicurtà, per malleveria.*

Satisdā:um, i. *n.* Cod. V. Satisdatio.

Satisdo *e* satis do, das, dĕdi, dātum, are. *a.* 1. Cic. *Mallevare, dar sicurtà, malleveria, cauzione.* — Satisdaturus, satisdandus.

Satis exigo, is, ere. *a.* 3. Cod. *Richiedere la sicurtà, la malleveria.*

Satisfacĭo, *e* satis facio, is, ĕci, actum, ere. *a* 3. —1— *Satisfare, soddisfare, sodisfare, appagare, contentare:* Cum aut morte, aut victoria se satisfacturum reipublicæ spopondisset. Cic. *Avendo promesso di soddisfare la repubblica o con la morte, o con la vittoria.* —2— *Satisfare, soddisfare, pagare, acquietare:* Maximas pecunias mutuati, periude ac satisfacere, et fraudata restituere vellent. Cæs. *Tolto ad imprestito quanto più poterono di danaro, come se volessero soddisfare, e restituire il mal preso.* —3— *Soddisfare, giustificarsi, scusarsi:* Missis ad Cæsarem satisfaciundi causa legatis. Cæs. *Mandati a Cesare ambasciatori a scusarsi.* — Satisfaciens, satisfacturus.

Causæ et officio suo satisfacere. Cic. *Adempiere il suo dovere.* Naturæ, legibus satisfacere. Cic. *Morire, andare in bando.* Deo pie et caste satisfacere. Cic. *Castamente e piamente venerare Iddio.* Satisfacere immortalitati laudum tuarum cupit. Cic. *Egli brama consacrare all' immortalità le tue lodi.*

Satisfactĭo, ōnis. *f.* Cod. *Soddisfazione, pagamento.* — Cæs. *Scusa, discolpa, satisfazione, soddisfazione.*

Satisfactus e satis factus, a, um. *part.* Cod. *Satisfatto, soddisfatto, pagato.* V. Satisfacio.

Satis offero, es, obtŭli, erre. Cod. *Mallevare, guarentire, farsi pagatore, dare sicurtà, offrire malleveria.*

Satis peto, is, ere. *a.* 3. Cod. *Dimandare sicurtà, malleveria.*

Satīvus, a, um. Plin. *Sativo, che si semina e coltiva.*

Sativum tempus. Plin. *Tempo di semina.*

Sator, ōris. *m.* —1— *Piantatore*, *coltivatore*, *seminatore*: Sator vitis. Col. *Piantatore di viti.* —2— *(trasl.) Creatore, padre, autore*: Hominum sator atque deorum. Virg. *Padre degli uomini e degli Dei.*

Sator litis Liv. *Autore, causa di liti.* Sator scelerum. Plaut. *Autore di scelleraggini.*

Satorius, a, um. Col. *Da seminare, che deve seminarsi.*

Satrăpa, *e* satrăpes, æ. *m. e* satrapes, is, *e* satraps, apis. *m.* Ter. *Satrapo, governatore di provincia presso i Persiani.*

Satrapēa, *e* satrapīa, æ. *f.* Plin. *Satrapia*, *provincia*, *governo d'un satrapo.*

Satraps. V. Satrapa.

Satullo, as, avi, atum, are. *a.* 1. Non. *Satollare, sfamare, sbramare.*

Satullus, a, um. Var. *Satollo, sazio.*

Satur, ra, rum. —1— *Saturo, sazio, satollo*, *pieno*: Sed tu cum satura atque ebria eris, puer ut sit satur, facito. Ter. *Quando tu sarai sazia ed ubriaca, fa che sia satollo anche il fanciullo.* —2— *Fecondo, abbondante, pieno, ripieno, fertile*: Satur autumnus. Col. *Il fecondo autunno.* — Saturior.

Ire quo saturi solent. Plaut. *Deporre il superfluo peso del ventre.* Saturæ vestes ostro tyrio. Sen. *Vesti ben colorite di porpora.* Saturæ aves. Mart. *Grassi uccelli.* Ex agris saturos decedere. Cic. *Partire grassi dalla campagna.* Saturum cor. Catul. *Cuore contento.*

Satŭra, æ. *f.* (lanx). Fest. *Piatto di primizia di ogni frutta che si offriva a Cerere.*

Per saturam exquisitis sententiis. Sall. *Ricercati i pareri confusamente*, *senz' ordine.*

Saturātus, a, um. *part.* Virg. *Saturato, satollato, saziato, sfamato, sbramato, empito*, *colmato*, *nauseato, tediato, inzuppato.* V. Saturo.—*Agg. Sazio, disfogato, sfogato.* — Saturatior.

Antiquum saturata dolorem. Virg. *Disfogato l' antico dolore.* Lumina nondum gnati saturata figura. Catul. *Gli occhi non ancora sazii di mirare le sembianze del figlio.*

Satureja, æ. *f. e* saturejum, i. *n.* Plin. *Satureja, santoreggia (erba).*

Saturĭtas, atis. *f.* Plaut. *Saturità, sazietà, satollanza.* — Cic. *Abbondanza, copia.*

Saturnalĭa, orum, o ium. *n. pl.* Liv. *Saturnali, feste in onore di Saturno.* Non semper erunt saturnalia. Sen. *Non sempre ti andrà bene.*

Saturnalicius, a, um. Mart. *Dei saturnali, attenente ai saturnali.*

Satŭro, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Satollare*, *saziare*, *sfamare, sbramare, pascere*: Mammas appetunt, earumque ubertate saturantur. Cic. *Si attaccano alle mammelle, e si satollano della loro abbondanza.* —2— *Saziare, empire, riempire*, *colmare*: Lunæ sidus terras saturat. Plin. *Lo splendor della luna riempie la terra.* —3— *Nauseare, infastidire, tediare:* Hæ res vitæ me, soror, saturant. Plaut. *Queste cose, o sorella, m' infastidiscono della vita.*

Saturavit se sanguine civium. Cic. *Si sbramò nel sangue cittadino.* Saturavi etiam perfidiam et scelus proditorum. Cic. *Sopra me si sfogò la perfidia e la scelleraggine dei traditori.* Nec saturare fimo piugui pudeat sola. Virg. *Nè ti sia grave fecondare di pingue concime i campi.*

Satus, a, um. *part.* Virg. *Seminato, piantato, generato, nato, prodotto, suscitato.* V. Sero.

Satus, us. *m.* Cic. *Seminazione, sementa, seminatura, piantagione, il seminare.* — Cic. *Generazione, procreazione, generamento.*

Philosophia præparat animos ad satus accipiendos. Cic. *La filosofia prepara gli animi a ricevere i semi del sapere.*

Satўra, æ. *f.* Hor. *Satira, poesia mordace.* —Lucr. *Satira, la donna del Satiro.*

Satyrĭcus, a, um. Vitr. *Satiresco, satirale, di satiro, attenente a satiro.*

Satyrĭon, ii. *n.* Plin. *Satirio, satirione (erba).*

Satyriscus, i. *m.* Cic. *Satirello, satirino, satiretto, piccolo satiro.*

Satўrus, i. *m.* Plin. *Satiro (deità boschereccia, finta dai poeti col corpo d'uomo, e le gambe di capra).*

Sauciatĭo, ōnis *f.* Cic. *Ferimento, feritura, ferita.*

Sauciātus, a, um. *part.* Col. *Ferito, feruto, piagato* V. Saucio.

Saucĭo, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Ferire, vulnerare, impiagare, piagare:* Ut Metellus ictu tragulæ sauciaretur. Sall. *Che Metello sarebbe stato ferito da un colpo di freccia.* —2— *Ammazzare, uccidere, ferire, percuotere a morte*: Meus discipulus valde amat illum, quem Brutus noster sauciavit. Cic. *Il mio discepolo è amantissimo di colui, che fu ucciso da Bruto.* — Sauciandus.

Facta, et famam sauciant. Plaut. *Oscurano le imprese, e la riputazione.* Mihi cor odio sauciat. Plaut. *Io l'ho in uggia.*

Saucĭus, a, um. —1— *Ferito, ferruto, vulnerato, piagato, offeso:* Sauciorum et ægrorum habita ratione. Cæs. *Avuta cura dei feriti, e degli infermi.*—2—*Percosso, battuto, scrollato, rotto, fiaccato:* Malus celeri saucius Africo. Hor. *L'albero fiaccato dall'impetuoso Africo.* Liquitur ut glacies saucia sole. Ovid. *Si scioglie come ghiaccio percosso dal sole.*—3—*Egro, infermo, ammalato:* Fato gere saucia morem. Prop. *Inferma acconciati al destino.*—4—*Ferito, passato, punto, toccato sul vivo, commosso:* Amore sævo saucia. Cic. *Ferita da fiero amore.*

Saucium ejus animum esse. Cic. *Essere l'animo di lui addolorato.* Saucius flore Liberi. Plaut. *Ubbriaco.* Tellus saucia vomeribus. Ovid. *La terra solcata dall'aratro.*

Saviatĭo. V. Suaviatio.

Savillum. V. Suavillum.

Saviŏlum. V. Suaviolum.

Savĭor. V. Suavior.

Savĭum. V. Suavium.

Saurĭon, ii. *n.* Plin. *Seme del papavero.*

Saurĭtis, is. *f.* Plin. *Saurite (sorta di gemma).*

Sauroctŏnos, i. *m.* Plin. *Uccisore di lucertole.*

Sauros, i. *m.* Plin. *Lucerta, lucertola.*

Saxatĭlis, is. *m.* Ovid. *Pesce sassatile.*

Saxatĭlis, e. Plin. } *Sassajuolo, che sta fra sassi.*
Saxetānus, a, um. Mart. }

Saxētum, i. *n.* Cic. *Sasseto, petrosa, luogo sassoso, ingombro, pieno di sassi.*

Saxĕus, a, um. Plin. *Sasseo, di sasso, attenente a sasso.* — Ovid. *Sasseo, impietrato, impietrito, petrificato, convertito in sasso, simile a sasso.* —Plin. *(trasl.) Petrino, duro, ferreo, insensibile.*

Saxiālis, e. Front. *Sasseo, di sasso.*

Saxĭfer, ra, rum. Val. Flac. *Che porta sassi.*

Saxifĭcus, a, um. Ovid. *Sassifico, petrifico, che converte in sassi.*

Saxifrăgus, a, um. Cic. *Che spezza sassi, che rompe scogli.*

Saxifrăga, æ. *f.* Apul. } *Sassifraga, sassifragia (erba).*
Saxifrăgum i. *n.* Plin. }

Saxōsus, a, um. Col. *Sassoso, pieno di sassi.*

Saxŭlum, i. *n.* Cic. *Sassetto, piccolo sasso.*

Saxum, i. *n.* —1— *Sasso, pietra:* Saxa jacere. Cic. *Lanciar sassi.*—2—*Sasso, rupe, scoglio, roccia:* Saxis fixus asperis. Cic. *Seduto immobile su duri scogli.* — 3 — *Sasso, marmo:* Non enim est e saxo sculptus. Cic. *Non è scolpito nel marmo.*

Dejicere e saxo civem. Hor. *Precipitare un cittadino dalla rupe Tarpeja.* Sub radicibus montium, et in saxis silicibus. Vitr. *Ai piedi dei monti, e nelle selci.* Romulus ut saxo lucum circumdedit alto. Ovid. *Romolo come ebbe circondato il bosco di alto muro.* Onerare aliquem saxis, saxo aliquem petere. Phædr. *Lanciar sassi contro alcuno.* Quis enim audeat, proposita cruce aut saxo? Cic. *Messogli innanzi agli occhi le forche, o la rupe, chi l'oserebbe?* Satis diu hoc jam saxum volvo. Ter. *Abbastanza ho io sudato attorno a questo ceppo; è molto che porto questa croce.* Nullum est hoc stolidius saxum. Plaut. *Nessuno ha meno cervello di questo stupido.*

Saxuōsus. V. Saxosus.

SC

Scabēllum, e scabillum, i. *n.* Varr. *Scabello, sgabello, predella.* — Cic. *Scabello, pezzo di legno in forma di pedale, di cui i Romani si servivano a misurare il tempo della musica.*

Scaber, bra, brum. —1— *Scabro, scabroso, scabbioso, ruvido, aspro, ranghioso, greggio, rozzo:* Scabræ manus. Ovid. *Ruvide mani.* —2— *Scabbioso, rognoso, che ha la scabbia:* Oves ne scabræ fiant, amurcam condito. Col. *Ungi di morchia le pecore, perchè non divengano scabbiose.* — Scabrior.

Scabĭes, ei. *f.* —1— *Scabbia, rogna:* Scabiem pecorum sal tollit. Plin. *Il sale guarisce la rogna delle pecore.* —2— *Scabrosità, asprezza, ruvidezza:* Nec scabie, et salsa lædit robigine ferrum. Virg. *Nè guasta il ferro colla ruvidezza, e colla mordente ruggine.*

Tu inter scabiem tantam, et contagia lucri. Hor. *Tu in mezzo a tanta libidine, e voglia di guadagno.* Voluntatis blanditiis corrupti, quæ natura bona sunt, quia dulcedine hac, et scabie carent, non cernimus satis. Cic. *Corrotti dalle dolcezze della voluttà, mal distinguiamo le cose naturalmente buone,*

perchè mancano di tale dolcezza ed attrattiva.

Scabĭle, is. *n.* Cat. V. Scabellum.

Scabillum, i. *n.* V. Scabellum.

Scabiōsus, a, um. Pers. *Scabbioso, rognoso.* — Plin. *Aspro, ruvido, scabroso, greggio.*

Scabo, is, abi, ere. *a.* 3. Plin. *Grattare, stropicciare, raschiare la pelle colle unghie.*

Scabrātus, a, um. Col. *Lacerato, graffiato, sgraffiato.*

Scabrēdo, ĭnis. *f.* Apul. V. Scabritia.

Scabrēo, es, ere. *n.* 2. Non. *Essere scabro, aspro, ruvido.*

Scabres, ei *f.* V. Scabritia.

Scabritĭa, æ. *f.*) Scabrities, ei. *f.*) Plin. *Scabrezza, scabrosità, ruvidezza, rozzezza.* — Col. *Rogna, scabbia.*

Scabro, ōnis. *m.* Cod. *Chi ha denti guasti.*

Scabrōsus. V. Scaber.

Scæna. V. Scena.

Scæva, æ. *m.* Cod. *Mancino, colui che fa uso della mano manca invece della destra.*

Scæva, æ. *f.* Plaut. *Augurio, presagio.*

Scævĭtas, ātis. *f.* Gell. *Perversità, malizia, malignità.*

Scævus, a, um. Var. *Sinistro, di tristo augurio.*

Scafa. V. Scapha.

Scalæ, arum. *f. pl.* —1— *Scala (strumento portatile per salire):* Milites positis scalis muros ascendunt. Cæs. *I soldati, appoggiate le scale, salgono le mura.* —2— *Scala, scalea, scaleo (scala stabile di legno, o di pietra negli edifizi):* Nisi ille se sub scalas tabernæ librariæ conjecisset. Cic. *Se egli non si fosse appiattato sotto la scala d'una bottega da librajo.* —3— *Grado, scaglione, gradino, scalino:* Per ducentas domum tulit scalas. Mart. *Alzò la fabbrica della casa a dugento gradini.*

Scalarĭi, orum. *m. pl.* *Inscr. ant.* *Artefici di scale.*

Scalāris, e. Vitr. *Di scala, attenente a scala.*

Scalarĭum, ii. *n.* Vitr. *Scale dell'anfiteatro.*

Scalmus, i. *m.* Vitr. *Scarmo, schelmo, scarmatura, caviglia che serve d'appoggio, e di punto fisso al remo.* — Cic. *Barchetta.*

Navicula duorum scalmorum. Cic. *Una barchetta a due remi.*

Scalpĕllum, i. *n.*) Scalpellus, i. *m.*) Cic. *Lancetta, saetta, coltellino per salassare.*

Scalper, pri. *m.* Cels. V. Scalprum.

Scalpo, is, psi, ptum, ere. *a.* 3. —1— *Scolpire, incidere, scavare:* Ad scalpendum apta manus. Cic. *Mano acconcia a scolpire.* —2— *Grattare, fregare, strofinare, sgraffiare, stropicciare:* Vitiosum locum pecudes, aut morsu scalpunt, aut arbori adfricant. Col. *I bestiami, o grattano coi denti, o strofinano agli alberi la parte infetta.* — Scalpens.

Cum carmina lumbum intrant, et tremulo scalpuntur ubi intima versu. Pers. *Quando il verso entra nei lombi, e solletica gli imi precordii.* Scalpere terram unguibus. Hor. *Scavar la terra colle ugne.*

Scalprātus, a, um. Col. *A modo di falcetto.*

Scalprum, i. *n.* —1— *Falcetto, coltello da calzolajo:* Si scalpra et formas non sutor (emat). Hor. *Se uomo non calzolajo, compri falcetti e forme.*—2— *Scalpro, scarpello, scalpello:* Fabrile scalprum cum malleo habebant. Liv. *Avevano lo scalpello, ed il martello da fabbro.* —3— *Falcinola, falcina, piccola falce:* Æreo scalpro semel rasi. Pall *Una volta recisi con falcina di rame.* —4— *Temperino, piccolo coltello per accomodar penne da scrivere:* Petito scalpro, levem ictum venis intulit. Tac. *Chiesto un temperino, si fece una leggiera apertura nelle vene.* —5— Cels. *Lancetta.*

Scalptor, ōris. *m.* Plin. *Scultore, incisore, chi scolpisce.* — *Inscr. ant.* *Fonditore.*

Scalptorĭus, a, um. Mart. *Scultorio, scultoresco, da sculpire, appartenente a scultore.*

Scalptūra, æ. *f.* Plin. *Scultura, scoltura, lo scolpire.*

Scalpturātus, a, um. Plin. *Cesellato, scolto, scolpito.*

Scalpturĭo, is, ire. *a.* 4. Plaut. *Raspare, ruspare, razzolare coi piedi (è proprio delle galline).*

Scalptus, a, um. *part.* Cic. *Sculto, scolpito, cesellato.* V. Scalpo.

Scalpurĭo. V. Scalpturio.

Scambus, a, um. Svet. *Sbilenco, strambo, che ha le gambe storte.*

Scamĕllum, e scamillum, i. *n.* Apul. *Scannello, panchetto, panchettino, panchetta, piccolo scanno.*

Scamillus, i. *m.* Vitr *Piccolo gradino.*

Scammonĭa, æ *f.* Plin. *Scammonea (erba).*

Scammonītes, æ. *m.* Plin. *Vino fatto colla scammonea.*

Scammonĭum. V. Scammonia.

Scamnātus ager. V. Strigatus.

Scamnum, i. *n.* —1— *Scanno, panca,*

sedile: Ante focos olim longis considere scamnis mos erat. Ovid. *Era antico costume assidersi innanzi al fuoco su lunghi scanni.* —2— *Scabello, banchina, predella, scalino da salire:* Et cava sub tenerum scamna dedisse pedem Ovid. *E l'avere posto sotto il tenero piede un molle scabello.* —3— *Scanno, banco di terra:* Scamna inter duos sulcos cruda ne relinquantur. Plin. *Non si lascino fra i due solchi banchi di terra non rotti.*

Scamna arborum, Plin. *I grossi rami di un albero.*

Scandăla, æ. *f.* V. Scandula.

Scandens, entis. *part. pr.* Prop. *Scandente, alto, sagliente, che ascende.* V. Scando.

Scandix, Icis *f.* Plin. *Scandice (pianta).*

Scando, is, scandi, scansum, ere. *a. e n.* 3. —1— *Scandere, salire, montare, ascendere:* In domos superas scandere. Ovid. *Salire gli alti palagi.* —2— *Arrampicarsi, rampicarsi, salire afferrandosi con mani e piedi:* Alii malos scandunt. Cic. *Altri si arrampicano sugli alberi.* —3— *(trasl.) Salire, levarsi, mettersi sopra:* Ne scanderet supra principem. Tac. *Perchè non si levasse sopra il principe.* —4— Prisc. *Scandere, scandire, misurare i versi (presso i grammatici).* — Scandens, scandendus.

Ut sine periculo scandatur ad apparatus spectationem. Vitr. *Affinchè senza pericolo si possa salire a veder lo spettacolo.* Paulatim gradus ætatis scandere adultæ. Lucr. *A poco a poco avanzarsi in età.* Alia aliam scandit. Plaut. *Trescano tra loro.* Scandere viam. Prop. *Salire un'erta.*

Scandŭla, æ. *f.* —1— *Assicella, assicina, assetto, asserello, piccola asse:* Ædificia constituere scandulis robusteis. Vitr. *Costruire edificii con assicelle di rovere.* —2— *Scandello, orzuola, orzola (specie di orzo):* Galliæ quoque suum genus farris dedere: quod vocant apud nos scandulam. Plin. *Anche le Gallie diedero una specie di frumento, che noi chiamiamo scandella.*

Oppidani cupas sevo, pice, scandulis complent. Hirt. *I terrazzani empiono bariglioni di sego, pece, e schegge.*

Scandulāca. V. Orobanche.

Scandulāris, e. Apul. *Di assicella, attenente ad assicella.*

Scansĭlis, e. Plin *Salibile, che può salirsi, facile ad ascendersi.*

Scansili annorum lege. Plin. *Coll'ordinato incalzarsi degli anni.*

Scansĭo, onis. *f.* Vitr. *Salita, ascensione, ascendimento, l'atto dell'ascendere.*

Scansorĭus, a, um. Vitr. *Da salire, da ascendere.*

Scapha, æ. *f.* Cic. *Scafa, schifo, barchetta, battello, palischermo, navicella, piccola nave.*

Scaphe, es. *f.* Vitr. *Quadrante.*

Scaphĭum, ii. *n.* Mart. *Pitale, cantero.* — Plaut. *Coppa, tazza.* — Lucr. *Vaso.*

Scaphŭla, æ. *f.* Veg. *Barchettino, barchettina, piccola barca.*

Scaphum, i. *n.* Vitr. *Vaso.*

Scapulæ, arum. *f. pl.* Ovid. *Scapula, omero, spalle.* — Plaut. *Dorso, dosso, tergo, schiena.*

Scapulas tegere. Sen. *Vestirsi, coprirsi.* Scapulæ gestibant mihi. Plaut. *Mi sentiva prurir le spalle.* Seni fidelis dum sum, scapulas perdidi. Ter. *Per fare il debito mio col vecchio, ci ho lasciate le spalle.* Supra scapulas machinæ. Vitr. *Sopra la macchina.*

Scapus, i. *m.* —1— *Fusto, gambo, pedale, troncone:* Inventus est jam et scapus unus centum fabis onustus. Plin. *Si è ritrovato un gambo carico di cento fave.* —2— *Scapo, fusto, (grossezza della parte inferiore della colonna al capitello):* In summis columnarum scapis. Vitr. *Nella sommità del fusto delle colonne.* Imus columnæ scapus. Vitr. *L'imo fusto della colonna.* —3— *Asta della bilancia:* Scapus libræ. Fest. *L'asta della bilancia.* —4— *Pettine (arnese col quale si calca la tela tessendo):* Ac fusi, et radii, scapique sonantes. Lucr. *I fusi, i raggi, ed i sonori pettini.* —5— *Imposta, detto anche piedritto:* Scaporum latitudines fiant impagis dimidia parte. Vitr. *La larghezza delle imposte sia la metà della quadratura.* —6— *Appoggiatojo, tronchi, travi ove s'appoggiano i piuoli della scala:* Calces scaporum. Vitr. *I piedi dei travi della scala.* —7— *Quaderno, rotolo di carta:* Siccantur sole plagulæ atque junguntur, nunquam plures scapo, quam vicenæ. Plin. *Si asciughino i fogli al sole, e poi si uniscano, non mai più che venti in un quaderno.*

Scarabēus, i. *m.* Plin. *Scarabeo, scarafaggio, scarabone (insetto).*

Scarificatĭo, ōnis. *f.* Col *Scarificazione, scalfittura, graffiamento, scarnamento.* — Plin. *Leggiera aratura.*

Scarificātus, a, um. *part.* Plin. *Scari-*

ficato, graffiato, scarnato. V. Scarifico.

Scarifico, as, avi, atum, are. *a*. 1. Col. *Scarificare, intaccare, scarnare, graffiare*.

Scarītis, is. *f*. Plin. *Scarite (gemma)*.

Scarrōsus. V. Squarrōsus.

Scarus, i. *m*. Plin. *Scaro (pesce)*.

Scatĕbra, æ. *f*. —1— *Sorgente, scaturigine, fonte, fontana:* Scatebris arentia temperat arva. Virg. *Colle sorgenti inaffia i campi riarsi*. —2— *Moltitudine, caterva, folla, schiera, mano di persone qualunque:* Causidicorum scatebra exoriretur. Front. *Si leverebbe una caterva di causidici*.

Scatĕo, es, ere. *n*. 2. Cic.) —1— *Zam-*
Scato, is, ere. *n*. 3. Luc.) *pillare, sgorgare, scaturire, uscire in copia:* Largifluum fontem scatere. *Sgorgare il fonte copioso d'acqua.* —2— *Abbondare, avere in copia, esser pieno:* Nilus scatet piscibus. Plin. *Il Nilo abbonda di pesci*. — Scatens.

Urtica plurimis scatet remediis. Plin. *L'urtica è giovevole in molti casi*. Amas pol, misera, id tuus scatet animus. Plaut. *Di fermo tu sei innamorata, o poverina: il cuore ti brucia di questo amore*. Pontus scatens belluis. Hor. *Il mare brulicante di mostri*. Ulcera scatent vermibus. Col. *Le ulceri inverminiscono*.

Scaturiginōsus, a, um. Col. *Pieno di scaturigini, abbondante di sorgenti, di fonti*.

Scaturīgo, ĭnis. *f*. Col. *Scaturigine, sorgente, fonte, fontana, rampollo d'acqua*.

Scaturĭo, is, ire. *a*. 4. Sen. *Scaturire, sgorgare, zampillare, rampollare, spicciare, sorgere*. — Scaturiens.

Curio totus, ut nunc est, hoc scaturit Cic. *Curione al presente è tutto in questo, ed in questo ribolle*.

Scatūrix, ĭcis. *f*. Non. V. Scaturigo.

Scauripĕdæ. V. Scrantiæ.

Scaurus, a, um. Hor. *Chi ha i talloni grossi, nocchiuti*.

Scazon, ontis. *m*. Plin. *Scazonte (verso giambico)*.

Scelerāte. *avv*. Cic. *Scelleratamente, empiamente, malvagiamente, ribaldamente, con iscelleratezza*. — Sceleratius, sceleratissime.

Scelerātus, a, um. *part*. Virg. *Contaminato, macchiato, polluto, bruttato*. V. Scelero. — *Agg*. —1— *Scellerato, malvagio, cattivo, empio, ribaldo, tristo, scelesto, perverso, fellone:* Est enim totum sceleratum et impium. Cic. *Imperocchè è cosa al tutto scellerata ed empia*. —2— *Sciagurato, sfortunato, infelice:* Donec scelerata tacui. Quint. *Finchè infelice ho taciuto*. —3— *Nocevole, malefico, maleficioso, nocente, nocivo, pestifero, dannoso:* Sceleratum frigus. Virg. *Il freddo dannoso*. —4— *Severo, rigido, aspro, duro:* Cadentem ulcisci patriam, et sceleratas sumere pœnas. Virg. *Vendicare la cadente patria, e prenderne aspra vendetta*. —5— *Astuto, sagace, scaltrito, malizioso, furbo:* Effugiet hæc sceleratus vincula Proteus Hor. *L'astuto Proteo si involerà a queste catene*. — Sceleratior, sceleratissimus.

Scelerata poemata. Mart. *Molesti versi*.

Scelerĭtas, ātis. *f*. Cod. *Scellerità, scelleratezza, scelleraggine, scellerataggine, iniquità, ribalderia*.

Scelĕro, as, avi, atum, are. *a*. 1. Virg. *Scellerare, contaminare, bruttare, macchiare, insozzare, violare*.

Scelerōsus, a, um. Lucr.) *Scelleroso*,
Scelĕrus, a, um. Plaut.) *scellerato, iniquo, empio, malvagio, ribaldo*.

Scelĕste. *avv*. Liv. *Scelleratamente, iniquamente, empiamente*.

Scelĕstus, a, um. —1— *Scelesto, scellerato, malvagio, empio, ribaldo, iniquo, perverso:* Profecto res tam scelesta, tam atrox credi non potest. Cic. *In verità cosa tanto scellerata, ed atroce non può essere creduta*. —2— *Infelice, misero, disgraziato, sciagurato*. Scelestissimum me esse credo. Plaut. *Mi credo infelicissimo*. —3— *Astuto, malizioso, furbo:* Sapit scelesta multum. Plaut. *È molto astuta*. — Scelestior, scelestissimus.

Scelĕtus, i. *m*. Apul. *Scheletro, carcame*.

Scelety̆rbe, es. *f*. Plin. *Schelotirbe, malattia, debolezza delle gambe*.

Scelus, ĕris. *n*.—1—*Scellere, scelleraggine, scelleratezza, misfatto, peccato, ribalderia, enormità:* Scelus est civem R. verberari. Cic. *È scelleraggine battersi un cittadino romano* —2— *Pena, fio, castigo:* Et scelus expendisse merentem Laocoonta ferunt. Virg. *E stimano aver Laocoonte giustamente pagato il fio di sua empietà*. —3— *Disgrazia, miseria, sciagura, infortunio:* Quid hoc est sceleris? Ter. *Che infortunio è questo?* —4— *Scellerato, empio, triste, malvagio, ribaldo:* Ubi est scelus qui me perdidit? Ter. *Dove è quel ribaldo che mi rovinò?*

Moliri, anhelare scelera. Cic. *Mac-*

chinare, gettarsi ad ogni delitto. Devincere,obstringere,alligare se scelere. Cic. *Lordarsi, contaminarsi, farsi reo di delitti.* Inter omnia venenata salamandræ scelus maximum est. Plin. *Fra tutti gli animali velenosi è massima la potenza nociva della salamandra.* Scelera non habent consilium. Quint. *Le scelleraggini procedono all'impazzata.*

Scema. V. Schema

Scena, æ. *f.* —1— *Scena, frascato, coperto fatto di rami e frasche:* Silvis scena coruscis desuper. Virg. *Una scena con sopra alberi raggianti.* —2— *Scena, teatro (luogo dove si recitano al pubblico commedie, ed altre produzioni):* Soleo mirari eorum impudentiam, qui agunt in scena gestum spectante Roscio. Cic. *Soglio meravigliarmi della sfrontatezza di coloro, che sulla scena gestiscono presente Roscio.* —3— *Apparato, apparecchio, preparamento:* Scena feralium nuptiarum. Apul. *L'apparecchio delle ferali nozze.*

Nec scena solum referta est his sceleribus. Cic. *Nè il teatro (ossia le opere rappresentate in teatro) è solamente bruttato di queste colpe.* Tibi nunc populo, et scenæ serviendum est. Cic. *Ora tu sei posto agli occhi del popolo, ed alla vista dell'universale.* Afferre aliquid in scenam. Cic. *Mettere in campo qualche cosa.* Produci in scenam. Plin. *Rappresentare commedia.* Scena rei totius hæc. Cic. *Questo è lo stato delle cose.*

Scenālis, e. Lucr. *Scenico, di scena, attenente a scena.*

Scenatĭcus, a, um.) Var. *Scenico, di*
Scenatĭlis, e.) *scena.*

Scenĭce. *avv.* Quint. *Scenicamente.*

Scenĭcus, *e* scænĭcus, a, um. —1— *Scenico, teatrale, comico, da scena, da teatro:* Res forenses scenica prope venustate tractare. Cic. *Trattare le cose del foro quasi con arte teatrale.* —2— *Commediante, istrione, attore:* Ne scenici plus quam nos videantur habere prudentiæ. Cic. *Perchè non sembri che i commedianti abbiano più prudenza di noi.*

Scenici ludi. Liv. *Giuochi teatrali, dati nel teatro.*

Scenographĭa. V. Sciagraphia.

Sceptos, *e* sceptus, i. *m.* Apul. *Rovesciamento, caduta impetuosa.*

Sceptrĭfer, ra, rum.) Ovid. *Scettrife-*
Sceptrĭger, ra, rum.) *ro, scettrato, che porta scettro.*

Sceptrum, i. *n.* —1— *Scettro (bastone che portavano i re in segno di comando):* Rex sedens cum purpura, et sceptro. Cic. *Il re sedente vestito di porpora, e collo scettro.* —2— *Scettro, regno, trono, imperio, dominio, signoria:* Sic nos in sceptra reponis? Virg. *Così ci ridai il regno?* —3— Plin. *Scettro di re (albero).*

Sceptra sumere. Ovid. *(trasl.) Comporre tragedie.*

Sceptūchus, i. *m.* Tac. *Scettrato, che tiene scettro.*

Schasterĭa. V. Casteria.

Scheda, æ. *f.* Plin. *Membrana da far carta.* — Cic. *Scheda, foglio, pagina.*

Schedĭos, a, um. Cod. *Improvvisato, fatto in fretta, all' improvviso.* — Fest. *Poemi, o versi non limati, non corretti.*

Schedŭla, æ. *f.* Cic. *Schedula, cartuccia, cartuzza, polizzetta, cedola.*

Schema, ătis. *n. e* schema, æ. *f.* —1— *Veste, abito, figura:* Ego huc processi cum servili schema. Plaut. *Io mi presentai qui in abito da schiavo.* —2— *Atteggiamento, modo, figura, atto:* Ne cui exemplar imperatæ schæmæ deesset. Svet. *Che non mancasse ad alcuno un esemplare dell' ordinata figura.* —3— *Schema, figura rettorica:* Alterum, quod proprie schema dicitur, in sensu vel sermone. Quint. *L'altra figura, che chiamasi schema, è nel senso o nelle parole.*

Schematĭce. *avv.* Non. *Figuratamente.*

Schematĭcus, a, um. Not. Tir. *Da schema, da figura.*

Schematismus, i. *m.* Quint. *Parlar figurato.*

Schidĭæ, arum. *f. pl.* Vitr. *Schegge, sverza (pezzi di legno o di pietra).*

Schistos, i. (lapis). Plin. *Schisto (pietra laminosa, che si sfalda in lamine).*

Schistum lac. Plin. *Latte diviso dallo siero.* Schistum alumen. Plin. *Allume scissile.*

Schista cœpa. Plin. *Specie di cipolla.*

Schœnănthus, i. *m.* Plin. *Squinanto (fiore del giunco odoroso).*

Schœnicŭlæ. Varr. *Meretrici.*

Schœnobătes, æ. *m.* Juv. *Funambolo, chi cammina sulla corda.*

Schœnobatĭcus, a, um. Cic. *Di funambolo, attinente a funambolo.*

Schœnum, i. *n.*) Cat. *Scheno (genere*
Schœnus, i. *m.*) *di pianta).* — Plaut. *fune, corda di giunco.* — Plin. *Scheno (misura itineraria presso i Persiani).*

Schola, æ. *f.* —1— *Scuola (luogo dove s'insegna, od impara arte o scienza):* Ab ullis philosophis ulla in schola di-

sputatur. Cic. *Da alcuni filosofi in qualche scuola si disputa.* —2— *Disputazione, dottrina, questione:* Ne me tanquam philosophum putetis scholam vobis aliquam explicaturum. Cic. *Affinchè non crediate che io da filosofo sia per spiegarvi qualche dottrina.* —3— *Scuola, setta (numero d'uomini che seguitano una stessa opinione):* Clamabunt omnes philosophorum scholæ. Cic. *Tutte le scuole de' filosofi leveranno un grido.* —4— *Portico, porticato intorno ai bagni:* Scholas autem labrorum fieri oportet spatiosas. Vitr. *I portici dei labri dei bagni poi bisogna che sieno spaziosi.* —5— *Corporazioni (ordini di uomini appartenenti allo stesso officio):* Scholæ palatinæ. Cod. *Ordini paladini.*

Schola in Octaviæ porticibus. Plin. *Adunanza di dotti sotto i portici di Ottavia.* Homo politus e schola. Cic. *Uomo coltivato dalle lezioni scolastiche.* Hominem audietis de schola. Cic. *Sentirete un uomo sortito di fresco dalle lezioni scolastiche.*

Scholastĭcus, a, um. —1— *Scolastico, da scuola, e più specialmente rettorico:* Materia scholastica. Quint. *Argomento da scuola.* —2— *Retore, rettorico, chi insegna l'arte oratoria:* Et in foro nos experiri potuimus, dum scholastici sumus. Quint. *E ci possiamo provare nel foro, mentre siamo retori.* —3— *Retore, declamatore:* Annum sexagesimum excessit, et adhuc scholasticus tantum est. Plin. *Ha oltrepassato i sessant'anni, e pure non è più che un declamatore.* —4— *Dotto, erudito, letterato:* Si eum nec scholasticus fastidiat. Veg. *Se non s' infastidisca d'un dotto.*

Scholĭcus, a, um. Varr. *Scolastico, scolaresco, di scuola, appartenente a scuola.*

Schutātum. V. Scytatum.

Sciadĕus, i. *m.*) Plin. *Specie di pesce*

Sciæna, æ. *f.*) *marino.*

Sciagraphĭa, e sciographĭa, æ. *f.* Vitr. *Disegno, modello, abbozzo di qualche fabbrica.*

Scida. V. Scheda.

Sciens, entis. *part. pr. Sciente, che sa, che conosce, che non ignora.* V. Scio. —*Agg.*—1—*Sciente, sapiente, saputo, dotto:* Regendæ reipublicæ scientissimus. Cic. *Sapientissimo nel governo della repubblica.* —2— *Perito, pratico, intendente, esperto, usato, esercitato:* Romani scientes belli. Sall. *I Romani esperti di guerra.* Perfugæ regionum scientissimi. Sall. *I fuggitivi praticissimi del paese.* — Scientior, scientissimus.

Sciens videns, Ter. sciens prudens. Cic. *Ad occhi aperti, volendolo.* Si sciens fallo. Cic. *Se mentisco, se cerco ingannare.* Quis hoc homine scientior unquam fuit? Cic. *Chi più perito di lui in fatto di guerra?*

Scienter. *avv.* Cic. *Scientemente, maestrevolmente, saputamente.* — Plin. *Scientemente, con saputa, a bella posta.* — Scientius, scientissime.

Scientĭa, æ. *f.* —1— *Scienza, dottrina, sapere, cognizione, notizia, abito in alcuna conoscenza:* Omnes trahimur ad scientiæ cupiditatem. Cic. *Tutti siam tratti dalla voglia del sapere.* —2— *Scienzia, scienza, sapienza, dottrina, erudizione, cognizione:* Gallicæ linguæ scientia. Cæs. *La cognizione della lingua gallica.* —3— *Mente, intelletto, intelligenza:* Neque posse principem sua scientia cuncta complecti. Tac. *Il principe non potere colla sua mente tutto abbracciare.* —4— *Arte, magistero, pratica:* Fundendi æris scientia. Plin. *L'arte di fondere il bronzo.*

Nullo modo poterit oratio mea satisfacere vestræ scientiæ. Cic. *Non potrà mai la mia orazione dire tutto ciò che voi sapete.* Regionum terrestrium, et maritimarum scientia. Cic. *La geografia, e la nautica.* Hoc meam scientiam fugit. Cic. *Questo io non so.* Scientia voluptatum. Tac. *L'arte della voluttà, dei piaceri.* Quo apparet, antiquiorem hanc fuisse scientiam. Plin. *Dal che è manifesto, che quest'arte fu più antica.*

Scilĭcet. *avv.* —1— *È chiaro, è manifesto, è facile a conoscersi, a vedersi:* Scilicet, non ceram illam, neque figuram tantam vim in se habere etc. Sall. *È chiaro, che nè quella cera, nè la figura ha in sè tanta efficacia, ecc.* —2— *Certamente, veramente, indubitatamente, in verità, per certo, di fermo, di vero:* Species inanis scilicet, sed commovit tamen. Cic. *La sembianza in verità è sparuta, pure mi commosse.* —3— *Sì, appunto, così è, è vero: Asin.* Tam ego homo sum quam tu? *Mer.* Scilicet, ita res est. Plaut. Asin. *Io sono uomo al pari di te?* Mer. *Appunto, è così.* —4— *Cioè, ossia, vale a dire:* Qua mente esset Antonius demonstravit, pessima scilicet et infedelissima. Cic *Antonio mostrò di qual talento fosse, ossia perfido ed infedelissimo.*

Scilicet expectemus legitimum il-

lud quinquennium. Cic. *Dunque lasceremo trascorrere questo legale quinquennio.* Scilicet tibi graviorem dolorem patrui tui mors attulit, quam etc. Cic. *Oh! sì davvero! la morte di tuo zio fu a te di maggior dolore, che ecc.* Quod faciebat scilicet. Phædr. *Ciò appunto che egli faceva.*

Scilla, æ. *f.* Plin. *Scilla, squilla (erba).* — Plin. *Squilla (pesce).*

Scillīnus, a, um. Plin.)
Scillītes, æ. Plin.) *Squillitico,*
Scillitĭcus, a, um. Cels.)
scillitico, di squilla, di scilla.

Scimpodĭum, ii. *n.* Gell. *Lettuccio, letticciuolo, piccolo letto.*

Scin'? scisne? V. Scio.

Scincus, *e* scincos, i. *m.* Plin. *Scinco (animale acquatico simile al lucertone.)*

Scindo, is, scidi, *e* sciscĭdi, scissum, ere. *a.* 3. —1— *Scindere, discindere, fendere, rompere, squarciare, lacerare*: Cum hostes vallum scindere cœpissent. Cæs. *Avendo l'inimico incominciato a rompere il vallo.* —2— *Dividere, separare, spartire, disgiungere:* Flamma scinditur in partes, geminoque cacumine surgit. Lucan. *La fiamma si divide in parti, e s' innalza con doppia punta.* — Scindens, scindendus.

Tua si fletu scindentur verba. Ovid. *Se le tue parole saranno interrotte dal pianto.* Florentes manu scidit Atropos annos. Stat. *Atropo tronca con mano la vita fiorente.* Ne scindam dolorem meum. Cic. *Per non rinnovellare il mio dolore.* Crines scindit solutos. Virg. *Si straccia le disciolte chiome.* Cum delectis scindit agmen. Tac. *Con scelta mano irrompe in mezzo all' esercito.* Scindere æquor ferro. Virg. *Solcare col vomere la terra.* Ili discordes in duas factiones scindebantur. Tac. *Costoro discordi si partivano in due fazioni.*

Scindŭla. V. Scandula.

Scinĭfes. V. Cinifes.

Scinis. V. Sinis.

Scintĭlla, æ. *f.* Virg. *Scintilla, favilla (parte minuta di luce, o di fuoco che schizza fuori).*

Ut ne qua scintilla teterrimi belli relinquatur. Cic. *Affinchè non resti alcuna favilla della scelleratissima guerra.* Ne scintillam quidem ullam nobis ad aspiciendum reliquerunt. Cic. *Non ci lasciarono raggio, che ci rischiarasse.*

Scintillatĭo, onis. *f.* Plin. *Scintillazione, scintillamento.*

Scintillo, as, avi, atum, are. *n.* 1. Virg. *Scintillare, sfavillare, favillare, brillare, folgoreggiare, mandare scintille.* — Scintillans.

Scintillŭla, æ. *f.* Cic. *Scintilluzza, scintilletta, fiammella, piccola scintilla.*

Scio, is, scivi, *e* scii, scitum, ire. *a.* 4. —1— *Scire, sapere, conoscere, intendere, comprendere, capire:* Nec satis scio, nec, si sciam, dicere ausim. Liv. *Nè so abbastanza, nè se sapessi, avrei osato dirlo.* —2— *Sapere, conoscere, aver cognizione, aver notizia:* De bello, de pace, de jure civium Lycurgum scisse melius, quam Hyperidem. Cic. *Della guerra, della pace, del diritto de' cittadini Licurgo avere saputo più d'Ipperide.* — Scibam, scibo. Catul. Scisse, scisti. Ovid. Sciscent. Cic. *invece di* sciebam, sciam, scivisse, scivisti, scivissent. — Sciens, sciturus.

Multo prius scivi, quam tu, illum, amicam habere. Ter. *Seppi assai prima di te, che egli aveva un'amica.* Scire equidem volo quot mihi sint domini. Ter. *In verità voglio conoscere quanti sono i miei padroni.* Nec se scire propter quam causam. Liv. *Nè conoscere per qual cagione.* Quod cum scibitur, per urbem irridebor. Plaut. *La qual cosa se sarà conosciuta, sarò mostrato a dito per Roma.* Scire latine. Cic. *Saper di latino.* Scire ex, *o* de aliquo. Cic. *Sapere per altrui racconto.* Seu pingebat acu, scires a Pallade doctam. Ovid. *Se ricamava coll' ago, l' avresti creduta istruita dalla stessa Minerva.* Scire fidibus. Ter. *Saper suonare la cetra.* Sestius non venerat, quod sciam. Cic. *Sestio, per quanto io sappia, non era venuto.* — Scin'? *per* scisne? *Sai forse?* Scin' quomodo? Plaut. *Sai che ti avverrà? che ti farò?*

Sciographĭa. V. Sciagraphĭa

Sciotherĭcon, i. *n.* Vitr. *Orologio a sole.*

Scipio, onis. *m.* Liv. *Bastone.* — Catul. *Tizzo, tizzone.*

Scircitŭla, *e* scircula. V. Scirpula.

Scirōma, *e* schirrōma, ătis. *n.*) Plin
Sciros, *e* scirrhos, i. *m.*)
Scirro, gonfiezza straordinaria.

Scirpĕus, a, um. Ovid. *Di giunco, da giunco.*

Scirpicŭla. V. Sirpicula.

Scirpo. V. Sirpo.

Scirpus, *e* sirpus, i. *m.* Plin. *Scirpo, giunco.*

Nodum in scirpo quæris. Plaut. *Cerchi il pelo nell' ovo, cerchi l'osso nel fico.*
Scirrhoma. V. Sciroma.
Scirrhos. V. Sciros.
Scirron, onis. *m.* Plin. *Scirrone (vento).*
Scirtula. V. Scirpula.
Sciscitatio, onis. *f.* Petr. *Dimanda, interrogazione.*
Sciscitātor, ōris. *m.* Mart. *Dimandatore, ricercatore, investigatore.*
Sciscitātus, a, um. *part.* Svet. *Chi ha ricercato, dimandato, chiesto, interrogato.* V. Sciscitor.
Sciscito, as, avi, atum, are. *a.* 1. Plaut. Sciscitor, aris, atus, ari. *d.* 1. Cic. *Dimandare per sapere, interrogare, richiedere, ricercare, investigare, cercare d'intendere, informarsi.* — Sciscitans.
De Domitio, ut facis, sciscitare, ubi sit, quid cogitet. Cic. *Chiedi, come fai, di Domizio, ove egli sia, e cosa pensi.* Sciscitans, num odore offenderetur. Svet. *Chiedendo se gli dispiacesse l'odore.*
Scisco, is, scivi, scitum, ere. *a.* 3. —1— *Sapere, conoscere, intendere, aver cognizione:* Ocius accurro, ut sciscam, quid velit. Plaut. *Accorro veloce a sapere che voglia.* —2— *Decretare, ordinare, stabilire:* Quæ sclsceret plebs, aut quæ pŏpulus juberet. Cic. *Ciò che la plebe avesse decretato, ed il popolo ordinato.*
Sciscere legem, rogationem. Cic. *Fare, approvare una legge.*
Scissilis, e. Apul. *Scissile, che facilmente si rompe, divide, facile a fendersi, spezzarsi.*
Scissor, ōris. *m.* Petr. *Trinciante, scalco.*
Scissūra, æ. *f.* Plin. *Scissura, fesso, fessura, apertura, fendimento.*
Scissus, a, um. *part.* Virg. *Scisso, stracciato, rotto, lacerato, diviso, fesso.* V. Scindo.
Foglia scissa. Plin. *Foglie frastagliate.* Scissum alumen. Col. *Allume scissile, facile a polverizzarsi.* Vox scissa. Cic. *Voce stridente.*
Scitamĕnta, orum. *n. pl.* Plaut. *Manicaretti, saporetti, leccumi, cibi delicati.*
Scite. *avv.* Plaut. *Dottamente, sapientemente, saputamente, aggiustatamente, acconciamente.* — Cic. *Artificiosamente, accortamente, furbescamente.* — Liv. *Elegantemente, pomposamente, sontuosamente.* — Scitius, scitissime.
Scitor, aris, ari. *d.* 1. Cic. *Chiedere, dimandare, interrogare, cercare.* — Scitans.
Scitŭle. *avv.* Apul. *Leggiadramente, maestrevolmente, gentilmente, con leggiadria, con maestria, con bel garbo.*
Scitŭlus, a, um. Plaut. *Sciolo, sapntello, saccentello.*
Scitum, i. *n.* Cic. *Decreto, ordinazione, determinazione, comandamento:* Scitum plebis. Fest. *Plebiscito, decreto della plebe.* Sen. *Domma, assioma, sentenza.*
Scitus, a, um. *part.* Cic. *Saputo, sapiente, sciente, che sa.* V. Scio. — *Agg.* —1— *Pratico, dotto, esperto, erudito:* Scitus vadorum. Ovid. *Esperto dei guadi.* —2— *Bello, leggiadro, garbato, venusto, avvenente, ben formato:* Scitus puer est natus Pamphilo. Ter. *Un leggiadro bambino è nato a Panfilo.* —3— *Acconcio, atto, capace, idoneo, opportuno:* Hæc nox scita est exercendo scorto. Plaut. *Questa notte è acconcia alla ruffianeria.* — Scitior, scitissimus.
Scitum syngraphum. Plaut. *Bella scrittura.* Scitum dictum. Tac. *Motto grazioso, motto arguto.* Scitum est. Plin. *È cosa maravigliosa.* Hoc scitum est. Ter. *È da savio.*
Scitus, a, um. *part.* Cic. *Decretato, stabilito, ordinato, determinato, comandato.* V. Sisco.
Scitus, us. *m.* Cic. V. Scitum.
Sciūrus, i. *m.* Plin. *Scojattolo, scojatto (animale).*
Scloppus. V. Stloppus.
Scobina, æ. *f.* Var. *Scoffina, scuffina, raspa, lima di legno.*
Scobis, e scobs, obis. *f.* Col. *Raditura, limatura, raschiatura, segatura.*
Scolecia, æ. *f.* Plin. *Ruggine del rame.*
Scolecion, ii. *n.* Plin. *Specie di cocco.*
Scolibrŏchon, i. *n.* Apul. *Capelvenere (erba).*
Scolopendra, æ. *f.* Plin. *Scolopendra (insetto, ed anche pesce di mare).*
Scolopendrium. V. Scolibrochon.
Scolўmos, i. *m.* Plin. *Scolimo (cardo selvatico).*
Scomber, i. *m.* Plin. *Scombro (pesce).*
Scopæ, arum. *f. pl.* —1— *Scopa, granata (mazzo di scope, col quale si spazza):* Efferte huc scopas. Plaut. *Portatemi una granata.* —2— *Mazzo, mazzetto, manata, manipolo:* Pauci sub pellibus acquiescebant, reliqui tentoriolis factis ex arundinibus, scopisque contextis permanebant. Hirt. *Pochi riposavano sotto pelli, e gli altri si stavano sotto tende fatte di canne, e di manate di frasche intrecciate.*

Scopas dissolvere. Cic. *Gettar l'opera.* Cæsarem vidi non hominem, sed scopas solutas. Cic. *Vidi Cesare, non uomo, ma baccello, ossia reso stupido.* Scopa regia. Plin. *Achillea (erba).*

Scoparĭus, ii. *m.* Cod. *Scopatore, spazzino.*

Scopes, um. *f. pl.* Plin. *Sorta d'uccello).*

Scopĭo, onis. *m.* Cat. *Graspo, grappolo, raspo, racimolo.*

Scopŭla. V. Scutulum.

Scopŭla, æ. *f.* Cat. *Scopetta, granatino, granatuzzo, piccola granata.*

Scopulōsus, a, um. —1— *Scoglioso, sassoso, pieno di scogli:* Mare inferum scopulosum. Cic. *Il mare Tirreno è pieno di scogli.* —2— *Difficile, difficoltoso, arduo, periglioso, pericoloso:* Intelligo quam scopuloso, difficilique loco verser. Cic. *Comprendo in quanto arduo, e difficile luogo io mi trovo.*

Scopŭlus, i. *m.* —1— *Scopulo, scopolo, scoglio, macigno, rupe, roccia, vetta sassosa, balza:* Ingentem scopuli traxere ruinam. Virg. *Con gran ruina precipitarono le screpolate rocce.* —2— *Pietrone, sasso, massa di pietre:* Imber agens scopulos. Val. Flac. *Pioggia che travolge sassi.* —3— *(trasl.) Scoglio, inciampo, intoppo, ostacolo, pericolo, rovina:* Nec tuas unquam rationes ad eos scopulos appulisses, ad quos etc. Cic. *Nè i tuoi argomenti avresti mai fatti urtare in quegli scogli, nei quali, ecc.*

Scopuli errantes. Val. Flac. *Isole ondeggianti.* Scopulo immobilior. Ovid. *Uomo più duro di uno scoglio.* Scopulos gestare in corde. Ovid. *Avere un cuor di sasso.* E scopulis natus. Ovid. *Uomo crudele, feroce.*

Scopus, i. *m.* Var. *Graspo, raspo, racimolo.* — Cic. *Scopo, segno, bersaglio.*

Scordălus, i. *m.* Sen. *Feroce, insolente, audace, violento.*

Scordăstus, i. *m.* Plin. *Specie di persico*

Scordĭum, ii. *n.*) Plin. *Scordeo (pianta).*
Scordōtis, ōtis. *f.*)

Scorĭa, æ. *f.* Plin. *Scoria, (parte impura de' metalli).*

Scorpæna, æ. *f.* Plin. *Scarpione (pesce).*

Scorpĭo, ōnis.)
Scorpion, ōnis.) *m.*—1—*Scorpio, scorpione, scarpione (insetto):*
Scorpĭos, ii.)
Elatæ metuendus acumine caudæ scorpios. Ovid. *Lo scorpione temibile pel pungolo della ritta coda.* —2— *Scarpione (pesce marino):* Et capitis duro nociturus scorpios ictu. Ovid. *E lo scorpione nocevole pel duro cozzo del capo.* —3— Plin. *Scorpione, coda di scorpione (erba).* —4— *Scorpione, scarpione (macchina militare):* Scorpione accuratius misso, atque eorum decurione percusso. Hirt. *Collo scarpione aggiustata una freccia, ed ucciso un loro decurione.* —5— Hygin. *Scorpione (segno del Zodiaco).*

Scorpionĭus, a, um. Plin. *Di scorpione, attenente a scorpione (animale).*

Scorpĭtis, is. *f.* Plin. *Scorpite (gemma).*

Scorpĭus. V. Scorpio.

Scortātor, ōris. *m.* Cic. *Donnajo, donnajolo, femminacciolo, femminiere, puttaniero, colui che pratica con donne.*

Scortātus, us *m.* Apul. *Puttaneggio, meretricio, puttania, puttanesimo.*

Scortĕa, æ. *f.* Mart. *Veste di pelle.*

Scortes. Fest. *Le pelli dei testicoli dei montoni.*

Scortĕus, a, um. Ovid. *Di pelle, attenente a pelle.*

Scortillum, i. *n.* Catul. *Sgualdrinella, puttanella.*

Scortor, aris, ari. *d.* 1. Plaut. *Puttaneggiare, amoreggiare, andar a donne.*

Scortum, i. *n.* —1— *Pelle, cuojo:* Pellem antiqui dicebant scortum. Varr. *Gli antichi chiamavano* scortum *il cuojo.* —2— *Meretrice, puttana, bagascia:* Scortum habere. Ter. *Avere una meretrice.* —3— Plaut. e Cic. *Bagascio, drudo, bagascione.*

Scotĭa, æ. *f.* Vitr. *Scozia (la parte cava nella base delle colonne).*

Scotinus, a, um. Sen. *Oscuro, tenebroso.*

Scrantĭæ, arum. *f. plur.* Plaut. *Baldracche.*

Screātor, ōris. *m.* Plaut. *Chi sornacchia chi spurgasi tossendo.*

Screātus, us. *m.* Ter. *Tosse sornacchiosa, lo spurgo del catarro.*

Scrĕo, as, avi, atum, are. *a.* 1. Plin. *Sornacchiare, spurgarsi tossendo.*

Scrība, æ. *m.* Cic. *Scriba, scrivano, scritturale, segretario, cancelliere.*

Scribātus, us. *m.* Cod. *Scrittoria, scrivaneria, ufficio di scrivano.*

Scriblīta, æ. *f.* Plaut. *Berlingozzo, specie di torta.*

Scriblitarĭus, ii. *m.* Non. *Chi fa, o vende berlingozzi.*

Scrībo, is, psi, ptum, ere. *a.* 3. —1— *Segnare, solcare, marcare:* Si quis fugitivo stigmata scripserit. Quint. *Se*

alcuno segnò col marchio il fuggitivo. —2— *Pingere, dipingere, figurare, ritrarre, pennelleggiare:* Frontem tabernæ scipionibus scribam. Catul. *Dipingerò l' insegna della bettola coi tizzi.* —3— *Scrivere, disegnare, delineare, descrivere:* Scribetur tibi forma, et situs agri. Hor. *Ti sarà delineata la forma, e la posizione del campo.* —4— *Scrivere, esporre i pensieri coi caratteri dell' alfabeto:* Linum incidimus, legimus; erat scriptum ipsius manu. Cic. *Tagliammo il filo, leggemmo: scritto era di sua mano.* —5— *Scrivere, comporre, dettare, trattare, verseggiare, poetare, poeteggiare, versificare:* Furius defensionem causæ suæ scripsit. Cic. *Furio compose la difesa della sua causa.* Scribimus indocti, doctique poemata. Hor. *E dotti, e indotti scriviamo poemi.* — Scribens, scripturus, scribendus.

Scribere ad aliquem, o alicui. Cic. *Scrivere una lettera ad alcuno.* Denique nec video de tot scribentibus unum. Ovid. *Finalmente non trovo un solo fra tanti poeti.* Scribere salutem. Plaut. *Salutare per lettere.* Scribere leges. Cic. *Scrivere, dare, far leggi.* Scribere milites. Liv. *Reclutare, arruolare soldati.* Scribere aliquem heredem. Cic. *Istituire alcuno erede per testamento.* Scribere nummos. Plaut. *Obbligarsi con scrittura al pagamento:* Scribe decem a Nerio. Hor. *Nota tu stesso ricevuti da Nerio diecimila sesterzii.* Scribere in animo. Ter. *Imprimere, stampare in mente, ricordarsene.* Scribere acu. Liv. *Ricamare.* Scriberis Vario fortis, et hostium victor. Hor. *Da Vario sarai cantato guerriero, e vincitore de' nemici.* Reges quos Ptolomeus testamento scripserat. Hirt. *I re che Tolomeo aveva nominato nel testamento.* Scribere tutorem liberis. Cic. *Nominare per testamento un tutore ai figli.* Scribendo adfuerunt. Cic. *Furono allo scrivere del decreto (formola che precedeva i nomi dei senatori presenti ad un decreto del senato).* Scribere in vento, et aqua. Catul. *Far vane, ingannevoli promesse.*

Scriniŏlum, i. *n.* Not. Tir. *Scrignetto, stipetto, forzierino, forzieretto.*

Scrinĭum, ii. *n.* Sall. *Scrigno, stipo, forziere, forziero, cassetta.* — Hor. *Scansia, scaffale.*

Scriplum, *e* scriptulum, *e* scrupŭlum, i. *n.* —1— *Scropolo, scrupolo (vigesima quarta parte dell' oncia):* Picis sex scripula. Col. *Sei scrupoli di pece.* —2— Var. *La minima parte del jugero.* —3— Plin. *La minima parte di qualunque misura.* —4— Front. *La vigesima quarta parte dell' ora.*

Scriptio, onis. *f.* Cic. *Scrizione, scrittura, lo scrivere, ed anche la stessa cosa scritta.*

Nulla res tantum ad dicendum proficit, quantum scriptio. Cic. *Nessuna cosa giova tanto all' arte del dire, quanto l' esercizio dello scrivere.* Nec scriptione magnopere digna. Cic. *Fatti, che non metteva il conto di scrivere.*

Scriptĭto, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Scrivere spesso, mandare molte lettere:* Ad me scribas, velim, vel potius scriptites. Cic. *Desidero, che tu mi scriva, e spesso.* —2— *Scribacchiare, schiccherare, scarabocchiare, scriver male:* Scriptitavit orationes multas, orator unquam fuit. Cic. *Scarabocchiò di molte orazioni, oratore non fu mai.* — Scriptitans.

Scriptor, ōris. *m.* —1— *Scrittore, scrivente, scritturale, scrivano, copista:* Tuarum rerum domesticarum habes scriptores. Cic. *Hai scrivani per le tue cose domestiche.* —2— *Scrittore, autore, compositore, chi scrive e compone qualche opera:* Omnium bonarum artium scriptores legendi. Cic. *Si hanno a leggere gli scrittori di tutte le belle arti.*

Scriptor legum. Cic. *Legislatore, chi fa le leggi.* Scriptor trojani belli. Hor. *Il cantore della guerra trojana.*

Scriptŭla. V. Scirpula.

Scriptium, *e* scriptŭlum. V. Scriplum.

Scriptum, i, *n.* —1— *Scritto, scritta, scrittura:* Multa contra scriptum pro æquo, et bono dixit. Cic. *Molte cose disse conforme al giusto e al retto contro lo scritto.* —2— *Orazione, discorso:* Serrani filii funus perluctuosum fuit, laudavit pater scripto meo. Cic. *Il funerale del figlio di Serrano fu luttuosissimo, il padre ne fece le lodi con orazione mia.* —3— *Scritti, opere, composizioni:* Facile cedo scriptorum tuorum subtilitati, et elegantiæ. Cic. *Cedo facilmente all' acutezza, ed eleganza delle opere tue.*

De scripto dicere. Cic. *Recitare leggendo.* Scriptum relinquere, mandare scriptis. Cic. *Lasciar memoria negli scritti, nelle opere.* Scriptum facere. Svet. *Far lo scrivano.* Duodecim scriptis ludere. Cic. *Giocare a dama, o a scacchi.*

Scriptūra, æ. *f.* —1— *Scrizione, lo scrivere:* Orationem subitam profecto

assidua, ac diligens scriptura superabit. Cic. *Lo scrivere assiduo, e diligente vincerà certo un discorso improvviso* —2— *Stile, modo, forma di esprimere i propri pensieri:* Genus hoc scripturæ non modo liberum, sed etc. Cic. *Questo genere di stile deve essere non solo sciolto, ma ecc.* —3— *Scrittura, scritto, cosa scritta:* C. Furnio legato plura verbo, quam scriptura mandata dedi. Cic. *Al legato C. Furnio diedi più ordini a voce, che in iscritto.* —4— *Scrittura, scritto, opera, composizione:* Poeta sensit scripturam suam ab iniquis observari. Ter. *Il poeta si addiede, che la sua composizione era censurata dai tristi.* —5— *Gabella de'pascoli:* Ubi non est, scripturam unde dent, incusant publicanos. Plaut. *Quando non hanno come pagare la gabella dei pascoli, accusano i pubblicani.*

Scripturarĭus, ii. *m.* Non. *Notajo.*

Scripturarĭus (ager). Fest. *Campo soggetto a gabella.*

Scrĭptus, a, um. *part.* Ovid. *Scritto, segnato, notato, delineoto, descritto, dipinto, effigiato.* V. Scribo.

Scriptus dies. Sen. *Giorno prestabilito, fissato, statuito.*

Scripŭla. V. Scirpula.

Scripulāris, e. Plin. *D'uno scrupolo, che pesa uno scrupolo.*

Scripulātim. *avv.* Plin. *Minutamente, accuratamente.*

Scripŭlum. V. Scriplum.

Scrobicŭlus, i. *m.* Col. *Fossetta, fossicina, fossarella, fossatella, piccola fossa.*

Scrōbis, e scrobs, bis. *m. e f.* —1— *Scroba, fossa, fornella, scavo, buca:* Scrobs, aut sulcus faciendus est. Col. *Bisogna fare una fossa, o un solco.* — 2 — *Fossa, sepoltura:* Scrobem coram fieri imperavit. Svet. *Ordinò che vicino se gli scavasse una fossa.*

Men' mutire nefas? nec clam, nec cum scrobe? Pers. *Non mi è lecito fiatare? nè di nascosto, e neppure confidarmi ad una buca?*

Scrōfa, æ. *f.* Var. *Scrofa, troja, porca.*

Scrofipāscus. i. *m.* Plaut. *Porcajo, porcaro, pascolatore di porche.*

Scrofŭlæ, arum. *f. pl.* Veget. *Scrofole, scrofe, ingrossamento delle ghiandole (malattia).*

Scropha. V. Scrofa.

Scrotum, i. *n.* Cels. *Scroto, coglia, borsa.*

Scrupĕda, æ. *m. e f.* Varr. *Sciancato, storto, zoppo, bilenco, sbilenco, chi cammina malamente.*

Scrupĕus, a, um. Ovid. *Sassoso, aspro, scabro, gropposo.* Var. *Scrupoloso, pinzochero, bacchettone.*

Scrupōsus, a, um. V. Scrupeus.

Scrupulāris, e. V. Scripularis.

Scrupulātim. V. Scripulatim.

Scrupulōse. *avv.* Quint. *Scrupolosamente, diligentemente, sollecitamente, con gran diligenza, cura, attenzione.* — Scrupulosius, Scrupulosissime.

Scrupulosĭtas, ātis. *f.* Col. *Scrupolosità, scrupolo, soverchia esattezza, diligenza, cura nell'operare.*

Scrupulōsus, a, um. —1— *Scabro, aspro, gropposo, difficile, ruvido:* Tanquam e scrupulosis cotibus. Cic. *Come da scabri sassi.* —2— *Scrupoloso, troppo esatto, sottile, diligente, troppo delicato nell'operare:* Scrupulosa cura examinare. Apul. *Esaminare con sollecitudine scrupolosa.* —3—*Nojoso, increscevole, fastidioso, greve:* Scio quam scrupulosam disputationem habeant. Quint. *So da quanto increscevole disputa sono occupati.* — Scrupulosior, scrupulosissimus.

Scrupŭlum. V. Scriplum.

Scrupŭlus, i. *m.* —1 — *Scrupolo, dubbio, sospetto:* Mihi unus scrupulus etiam restat. Ter. *Mi resta ancora un dubbio.*—2—*Timore, paura, ansietà, spavento:* Reus scrupulo quæstionis liberatur. Apul. *Il reo è liberato dal timore del tormento.* —3— *Sollecitudine, studio, cura, premura, diligenza:* Domesticarum sollicitudinum scrupulos occultabo. Cic. *Terrò celate le cure dei domestici affari.* —4— *Inscr. ant. La vigesima quarta parte di un'ora.*

Scrupus, i. *m.* Fest. *Sasso, macigno, pietra aspra e ruvida.* — Cic. *Scrupolo, dubbio, sospetto.*

Scruta, orum. *n. pl.* Hor. *Stracci, cenci, ciarpe, ciarpame, arnesi vili e rotti.*

Scrutarĭa, æ. *f.* Apul. *L'arte del rigattiere, del cenciajuolo.*

Scrutarĭus, ii. *m. Inscr. ant. Rigattiere, rivendugliolo, cenciajuolo, ferravecchio.*

Scrutatĭo, ōnis. *f.* Sen. *Ricerca, ricercamento, investigazione, investigamento.*

Scrutātor, ōris. *m.* Stat. *Scrutatore, scrutinatore, indagatore, ricercatore, investigatore.*—Svet. *Sgherro, birro, che fruga la persona.*

Scrutātus, a. um. *part.* Plin. *Chi scrutò, chi ricercò, chi investigò.* V. Scrutor.

Scrutinĭum, ii. *n.* Apul. *Scrutinio,*

scruttinio, ricercamento, esame, indagine.

Scrūto, as, avi, atum,) are. *a.* 1. Non.) —1— *Frugare,*
Scrūtor, aris, atus,) *frugacchiare,* ari. *d.* 1.) *ricercare:* Scrutari loca abdita. Sall. *Frugare i luoghi nascosti.* —2— *Cercare, ricercare, indagare, investigare:* Scrutari inter saxa. Plin. *Cercare fra i sassi.* —3— *(trasl.) Scrutare, scrutinare, indagare, cercare, ricercare, investigare, esaminare, pesare:* Argumenta scrutari. Cic. *Indagare le ragioni.* —4— *Frugare la persona, cercare addosso a qualcuno, rifrustare alcuno:* Si quid forte ferri habuisti, non scrutor. Cic. *Non ti rifrusto la persona a vedere, se mai avessi addosso un pugnale.* — Scrutans, scrutandus.

Scrutari omnes sordes. Cic. *Esaminare ogni colpa.* Scrutari animum alicujus. Tac. *Spiare la mente d'alcuno.* Scrutari mare. Tac. *Pescar nel mare.* Canis vias scrutatur. Sen. *Il cane fiuta, braccheggia, braca le vie.* Ignem gladio scrutare. Hor. *Stuzzica il fuoco colla spada, opera da maniaco.* Scrutari finem principis per Caldæos. Tac. *Strologare la morte del principe.* Scrutari semianimem. Tac. *Dispogliare un ferito a morte.*

Sculna, æ. *m. e f.* Gell. *Depositario.* Macr. *Mediatore, mezzano.*

Sculpo, is, psi, ptum, ere. *a.* 3. Ovid. *Sculpere, scolpire, fabbricare immagini, formar figure in materia solida collo scalpello, o con intagli.*

Sculponĕæ, arum. *f. plur.* Cat. *Zoccoli.*

Sculponeātus, a, um. Var. *Che ha, che porta zoccoli.*

Sculptĭlis, e. Ovid. *Scultile, atto a scolpirsi, che può essere scolpito.*

Sculptor, ōris. *m.* Plin. *Scultore, scolpitore, che scolpisce.*

Sculptūra, æ. *f.* Quint. *Scultura, scoltura, scolpitura, scolpimento, lo scolpire.*

Sculptus, a, um. *part.* Cic. *Sculto, scolpito.* V. Sculpo.

Scultātor, ōris. *m.* Veget. *Scolta, sentinella, vedetta.*

Scurra, æ. *m.* —1— *Scurra, buffone, giullare, chi diverte altri con buffonerie:* Qui se scurram improbissimum existimari vult. Cic. *Che vuole essere riputato sfacciatissimo buffone.* —2— *Mimo:* Mimum agit ille, urbani qualem fugitivus scurra Catulli. Juven. *Fa la parte, che nella farsa del gentile Catullo è fatta dal mimo fuggitivo.* —3— *Vagheggino, zerbinotto, damerino:* Nihil est stultius, quam urbani cives, quos scurras vocant. Plaut. *Niente v'ha di più stolto di quei cittadini, che chiamano vagheggini.*

Scurrīlis, e. Cic. *Scurrile, buffonesco, zannesco, da buffone.* — Val. Max. *Faceto, urbano, scherzevole, giocoso.*

Scurrilĭtas, atis. *f.* Tac. *Buffoneria, zannata, scurrilità, giulleria.*

Scurrilĭter. *avv.* Plin. *Buffonescamente, con scurrilità.*

Scurror, aris, atus, ari. *d.* 1. Hor. *Motteggiare, berteggiare, buffoneggiare; ed anche, adulare, far piacenterie.*

Scurrŭla, æ. *m.* Apul. *Buffoncello, zannetto, piccolo buffone.*

Scuta, æ. *f.* Lucil. *Scodella, piatto.*

Scutāle, is. *n.* Liv. *Il concavo della frombola, dove si mette la pietra.*

Scutarĭus, a, um. Veg. *Scudale, di scudo, appartenente a scudo.*

Scutarĭus, i. *m.* Plaut. *Scudaio, che fa gli scudi.*

Scutātus, a, um. *part.* Cic. *Scudato, munito, armato di scudo.* — Liv. *Scudato, soldato che ha lo scudo.*

Scutella, æ. *f.* Cic. *Scodella, scodelletta, scodellina, scodellino, piatto.* — Cod. *Sottocoppa.*

Scutĭca, æ. *f.* Mart. *Scutica, scuriada, scuriata, scudiscio, sferza, staffile.*

Scutigerŭlus, a, um. Plaut. *Scudifero, scudiere.*

Scutra, æ. *f.* Plaut. *Olla, pentola.*

Scutriscum, i. *n.* Cat. *Pentolina, pentolino, pentoletta, piccola olla.*

Scutŭla, æ. *f.* Cæs *Curro (quel pezzo di legno rotondo che si sottopone a gravi pesi per farli scorrere).*—Cat. *Vaso.* — Plin. *Quadretto, scacco, intessuto in tela, ed anche dipinto sui muri.*

Britanniam scutulæ oblongæ assimilavere. Tac. *Fecero la Britannia simile ad una lunga targa.*

Scutulātus, a, um. Plin. *Scaccato, fatto a scacchi, a quadretti.*

Cærulea indutus scutulata. Juv. *Coperto di cilestre vesta a vergato.*

Scutŭlum, i. *n.* Cic. *Scudetto, piccolo scudo.*

Scutula operta. Cels. *Scapole, ossa delle spalle.*

Scutum, i. *n.* Liv. *Scudo, pavese, targa.*

Dux impositus scuto. Tac. *Il capitano levato in aria sugli scudi.* Scuta gladiis aut hasta ferire. Liv *Percuotere colla spada, o coll' asta gli scudi.*

Scymnos, e scymnus. i. *m.* Lucr. *Lioncino, lioncello, figlio del lione, piccolo lione.*
Scyphus, i. *m.* Cic. *Bicchiere, tazza, gotto.*
Scytăla, æ, e scytăle, es. *f.* Lucr. *Coreggia di cuojo della frombola.* — Luc. *Scitalo, specie di serpente.* — Nep. *Scitala, lettera scritta in cifra presso gli Spartani.*
Scytalĭcus, a, um. Plin. *Di cuojo, simile al cuojo.*
Scytātum, i. *n.* Plin. *Sorta di medicamento.*
Scyzĭnum, i *n.* Plin. *Sorta di vino fittizio, artificiale.*

SE

Se. *pron.* V. Sui.
Se, *invece* di sine. V. Sine.
Sebacĕus, a, um. Apul. *Di sevo, di sego.*
Sebo, *e* sevo, as, are. *a.* 1. Col. *Impiastrare con sevo.*
Sebōsus, *e* sevōsus, a, um. Plin. *Abbondante di sevo, che ha molto sevo.*
Sebum, *e* sevum, i. *n.* Plin. *Sevo, sego.*
Secāle, is. *n.* Plin. *Segale, segala, segola (pianta).*
Secamēntum, i. *n.* Plin. *Lavoro di legno segaticcio.*
Secēdo, is essi, essum, ere. *n.* 3. —1— *Appartarsi, scostarsi, tirarsi in disparte, togliersi via, levarsi via:* Secedant improbi, secernant se a bonis. Cic. *Gli scellerati si appartino, si dividano dai buoni.* —2— *Allontanarsi, dividersi per ribellione, far secessione:* Plebs a patribus secessit. Sall. *La plebe si allontanò per ribellione dai padri.* —3— *Distare, esser lontano, distante:* Villa decem et septem millibus passuum ab urbe secessit. Plin. *La villa fu distante dalla città diecisette miglia.* — Secedens.
Antequam ego incipio secedere. Sen. *Prima che io cominci a dissentire.* Secedere a luxu. Prop. *Lasciare il lusso.* Secedunt a corpore sensus. Catul. *I sentimenti abbandonano il corpo, si estinguono.*
Secerno, is, crēvi, crētum, ere. *a.* 3. Cic. *Cernere, separare, dividere, dipartire, sceverare, scevrare, spartire.* — Secernendus.
Secespĭta, æ. *f.* Svet. *Secespita, specie di coltello, che serviva pei sacrifizi.*
ecessĭo, ōnis. *f.* — 1 — *Secessione, partenza, ritiramento, il ritirarsi:* Secessionem subscriptorum animadvertebant. Cic. *Notavano il ritiramento del sottoscrittori.* —2— *Ammutinamento, rivolta, sedizione:* Milites secessionem faciunt. Cæs. *I soldati rompono in rivolta.* — 3 — *Secessione, scisma, scissura, dissidio civile, divisione d'un popolo in fazioni, in parti:* Secessionem tu illam existimasti, non bellum. Cic. *Tu la giudicasti una civile scissura, non una guerra.*
Secessus, us. *m.* —1— *Partenza, ritiramento, partita, il partirsi, il ritirarsi:* Secessus ferarum in specus. Plin. *Il ritiramento delle fiere negli antri.* —2— *Ritiramento, ritiratezza, solitudine, tranquillità, quiete, il vivere appartato:* Carmina secessum scribentis quærunt. Ovid. *I versi chieggono la tranquillità nel poeta.* —3— *Secesso, recesso, ritiro, solitudine, luogo appartato, lontano dai tumulti:* In secessu longo sub rupe cavata. Virg. *In un profondo recesso dentro una scavata rupe.* Annis, quibus specie secessus exulem egit. Tac. *Gli anni, che esule, passò lungi dai rumori.*
Secĭngo, is, inxi, inctum, ere. *a.* 3. Non. *Cingere a parte, separatamente.*
Secĭum, i. *n.* Fest. *Ciò che tagliavasi colla secespita.*
Secĭus. V. Secus.
Seclūdo, is, ūsi, ūsum, ere. *a.* 3. —1— *Chiuder fuori, tagliar fuori, dividere, separare:* Munitione flumen a monte seclusit, ne Pompejani aquari possent. Cæs. *Fece separare per via di ripari il fiume dal monte, acciò i Pompejani non potessero andare a provvedersi di acqua.* —2— *Rimuovere, allontanare, bandire, scacciare:* Solvite corde metum, secludite curas. Virg. *Deponete ogni timore, bandite le cure.*
Seclusorĭum, ii. *n.* Varr. *Ripostiglio, ripositorio, luogo riposto, luogo ove si chiude qualche cosa.*
Seclūsus, a, um. *part.* Cic. *Escluso, separato, diviso, serrato fuori, chiuso a parte, appartato.* V. Secludo.
Carmina antro seclusa descripta in foliis. Virg. *I vaticinii scritti sopra foglie lasciati fuori dall'antro.* Seclusum nemus. Virg. *Bosco secreto.*
Seco, as, secui, ctum, are. *a.* 1. —1— *Segare, secare, fendere, tagliare, dividere:* Cape cultrum, seca digitum, vel aurem. Plaut. *Prendi un coltello, e taglia il dito, o l'orecchio.* —2— *Secare, segare, tagliare, troncare, mozzare (parlando di operazioni chirurgiche):* In corpore si quid ejus-

modi est quod reliquo corpori noceat, uri, secarique patimur. Cic. *Se qualche membro è nel corpo, che possa nuocere agli altri, lo lasciamo bruciare, e mozzare.* —3— *Ferire, straziare, impiagare, piagare:* Ah! tibi ne teneras glacies secet aspera plantas. Virg. *Ah! che l'aspro ghiaccio non ti impiaghi le tenere piante.* —4— *(trasl.) Cruciare, tormentare, affliggere:* Aut si quem merito tarda podagra secat. Catul. *O se la pigra podagra meritamente tormenta alcuno.* —5— *Fiedere, pungere, mordere:* Ridiculum magnas plerumque secat res. Hor. *Il ridicolo spesso punge le cose di maggior momento.*—6— *Rodere, rosicchiare, mangiare, consumare:* Postes tarmes secat. Plaut. *Il tarlo rode le imposte* —7— *Dividere, separare, partire:* Causas in plura genera secuerunt. Cic. *Divisero le cause in più generi.* Amnis urbem secans. Virg. *Un fiume dividendo per mezzo la città.* —8— *Secare, solcare, rompere l'onde, nuotando, o navigando:* Qui Carpathium Lybicumque secant. Virg. *Che nuotano nel Carpazio, o nel mar di Libia.* — Secans, secaturus.

Secare pabulum, Cæs. erbas, Virg. aristas. Sen. *Segare il fieno, le erbe, mietere il grano.* Quo gestu lepores, et quo gallina secetur. Juv. *Con quale arte si trinci un lepre, con quale una gallina.* Hirsuti secuerunt corpora vepres. Virg. *Le acute spine lacerarono i corpi.* Quo multæ magnæque secantur judice lites Hor. *Dove molte e gravi cause sono sbrigate dal giudice.* Nilus medios Æthiopas secat. Virg. *Il Nilo scorre per mezzo al paese degli Etiopi.* Ille viam secat ad naves. Virg. *Egli corre, vola alle navi.* Medium non amplius æquor puppe secabitur. Ovid. *Non più sarà veleggiato da nave il mare.* Avis secat ætera pennis. Virg. *L'uccello colle ali tratta le vie del cielo.* Quam quisque secat spem, Tros Rutulusve fuat nullo discrimine habebo. Virg. *Quale che sia la speranza che ciascuno si faccia, sia Trojano o Rutolo, io non sarò propenso più agli uni che agli altri.*

Secordĭa. V. Socordia.

Segretarĭum, ii. *n.* Apul. *Segretario, penetrale, ripostiglio, luogo segreto, luogo nascosto, luogo appartato.*

Secretĭo, ōnis. *f.* Cic. *Separazione, separamento, divisione.*

Secrēto. *avv.* —1— *Separatamente, divisamente, a parte, in disparte, alla spartita:* Ab ora octava ad vesperum secreto collocuti sumus. Cic. *Dall'ora ottava fino al vespero, abbiamo trattato in disparte.* —2— *Secretamente, occultamente, in secreto:* Secreto hercle quidem illum adjutabo. Plaut. *Non pertanto, giuro, che lo sovverrò secretamente.* — Secretius.

Secrētum, i. *n. e* secreta, orum. *n. pl.* —1— *Ritiro, solitudine, ritirata, recesso, luogo solingo, ermo, romito, solitario, riposto, non frequentato:* Pars Svevorum in secretiora Germaniæ porrigitur. Tac. *Una parte degli Svevi s'interna nei più riposti luoghi della Germania.* —2— *Secreto, arcano, mistero, cosa che non si dice, non si appalesa:* Secreta omnium rimari. Tac. *Spiare i secreti di ognuno.*

Secretum petere. Svet. *Dimandare udienza in secreto.* Phœdr. *Ritirarsi in solitudine.* Petito secreto, futura aperit. Tac. *Dimandato un secreto abboccamento, rivelò le cose avvenire.* Secreta quoque ejus corrupta uxore prodebantur. Tac. *I suoi secreti erano anche ridetti dalla rea moglie.* Horrendæ secreta Sybillæ. Virg. *La spelonca della orrenda, della veneranda Sibilla.* Seductus in secretum. Phœdr. *Tratto in disparte.* Quodque sævæ cogitationis indicium erat, secreto suo satiatus. Tac. *E ciò che era segno d'atrocità tenendosi l'odio chiuso in cuore.* Grammatica dulcis secretorum comes. Quint. *La grammatica dolce compagna nelle villeggiature.*

Secrētus, a, um. *part. Separato, appartato, diviso, allontanato, riposto, ritirato.* V. Secerno. — *Agg.* —1— *Secreto, occulto, nascosto, celato, coperto, riposto, recondito:* Secreta contentio. Plin. *Una secreta contesa.* —2— *Segreto, arcano, occulto, misterioso, magico:* Secretas advocat artes. Ovid. *Si accinge, mette mano alle arti arcane.* —3— *Scelto, eletto, illustre, eccellente:* Figuræ secretæ, et extra vulgarem usum positæ. Quint. *Figure scelte e collocate fuori dell'uso ordinario.* —4— *Solo, solingo, solitario, deserto, ermo, romito:* Natumque egelido secretum in flumine vidit. Virg. *Vide il figlio che solingo gira lungo le rive del gelido fiume.* — Secretior, secretissimus.

Secreta quære carmina. Mart. *Cerca sentire versi non pubblicati.* Qui fata Deum secretaque carmina servant.

Lucan. *Coloro che tengono in custodia i decreti degli Dei, e i sibillini oracoli.* Nec porro secreta cibo natura animantium propagare genus possit. Lucr. *Nè poi la natura priva di cibo può propagare la generazione degli animali.* Ubique vastum silentium, secreti colles, fumantia procul tecta. Tac. *Tutt' intorno orribile silenzio, sui colli niuno, ardevano di lontano le case.*

Secta, æ. *f.* —1— *Setta, parte, fazione, partito politico :* Hostes judicati, qui Antonii sectam secuti sunt. Cic. *Furono dichiarati nemici, coloro che seguirono alla fazione d'Antonio.* —2— *Setta, scuola, adunanza di uomini, che segue le opinioni di uomo insigne.* Academiæ sectam sequi. Cic. *Seguire la scuola degli accademici.*

Sectacŭlum, 1. *n.* Apul. *Progenie, stirpe, schiatta, discendenza.*

Sectārius, a, um. Plaut. *Mangiatore di testicoli.*

Sectātor, ōris. *m.* Cic. *Settatore, settario, setteggiante, seguace, partigiano, aderente, fautore, parteggiante.* — Plin. *Discepolo, scolare.*

Sectātus, a, um. *part.* Gell. *Che ha seguito, che ha tenuto dietro.* V. Sector.

Sectĭlis, e. Ovid. *Segaticcio, acconcio ad essere segato.* — Auson. *Segato, tagliato, reciso.*

Sectilia pavimenta. Svet. *Pavimento a tarsia, a mosaico.* Sectile porrum. Juv. *Sfogliata cipolla.*

Sectĭo, onis. *f.* —1— *Sezione, segamento, tagliamento, taglio, divisione :* Bibitur et ante, sectiones, punctionesque ne sentiantur. Plin. *Bevesi prima di venire ai tagli, e alle punture, per non sentire il dolore.* — 2 — *Vendita e compra all' incanto dei beni di proscritti :* Ad illud scelus sectionis qui accederet inventus est nemo præter Antonium. Cic. *Niuno si trovò, il quale si presentasse a quella infame vendita all'incanto, tolto Antonio.* Appellatus es de pecunia, quam pro sectione debebas. Cic. *Fosti citato a pagare il denaro che dovevi per compra all'incanto de' beni di proscritti.*—3— *Gli stessi beni de' proscritti sottoposti a vendita :* Sectionem ejus oppidi universam Cæsar vendidit. Cæs. *Cesare vendè all'incanto i beni, e quanti erano gli abitanti in quella città.*

Sectĭus. V. Secius.

Sectĭvus, a, um. Col. *Segaticcio, atto ad essere segato.*

Sector, aris, atus, ari. *d.* 1. —1— *Seguitare, seguire, andar dietro, asseguitare, inseguitare, accompagnare :* Ii servi ubi sunt ? Chrysogonum, judices, sectantur. Cic. *Ove sono questi servi? Essi, o giudici, sieguono Crisogono.* —2— *Perseguitare, perseguire, incalzare, dar la caccia, cacciare :* Homo ridicule insanus, ut eum pueri sectentur. Cic. *Uomo ridicolosamente stolto, in modo che i fanciulli gli danno la caccia.* —3— *Cacciare, andare a caccia, perseguitare gli animali selvaggi per ucciderli :* Dum tu sectaris apros, ego retia servo. Virg. *Io sto a guardia delle reti, mentre tu caccerai i cinghiali.* —4— *Appetire, desiderare, agognare, desiare, anelare, bramare, andare a caccia, in traccia :* Quid vos hanc miseram et tenuem sectamini prædam? Cæs. *A che agognare così piccola e misera preda?* —5— *Cercare, ricercare, procurare, procacciare:* Quæ istæc ætas fugere facta magis, quam sectari solet. Plaut. *Azioni che questa età suole piuttosto fuggire, che ricercare.* — Sectans.

Desine matronas sectarier. Hor. *Cessa dal corteggiare le matrone.* Omnes se ultro sectari memorat mulieres. Plaut. *Ricorda, che egli con ansia correva dietro a tutte le donne.* Anum sectatus sum clamore per vias. Plaut. *Cogli schiamazzi ho perseguitato la vecchia per le vie.* Mitte sectari, rosa quo locorum sera moretur. Hor. *Lascia d'investigare, ove fiorisca rosa tardiva.* Qui vellet se a cane sectari. Varr. *Chi volesse essere seguito dal cane.* Sectantem lenia nervi deficiunt. Hor. *A chi va dietro ad uno stile leccato, manca il vigore, il nerbo.*

Sector, ōris. *m.* —1— *Segatore, tagliatore :* Sector zonarius. Plaut. *Tagliatore di borse, tagliaborse.* —2— *Compratore di beni confiscati:* Testimonium dicturus est is, qui et sector est. Cic. *Sta per far testimonianza chi è anche il compratore de' beni confiscati.*

Sectorque favoris ipse sui populus. Lucan. *Lo stesso popolo, che mette a prezzo i suoi favori.*

Sectrix, īcis. *f.* Plin. *Compratrice di beni confiscati.*

Sectūra, æ. *f.* Plin. *Tagliatura, taglio, tagliamento.* — Cæs. *Tagliatura, la parte, il luogo dove fu fatto il taglio.*

Sectus, a, um. *part.* Hor. *Tagliato, segato, mozzato, tronco, ferito, fla-*

gellato, tagliato, castrato, diviso, spartito, fatto in parti, disgiunto. V. Seco.

Numquam ante Marium solutus dicitur esse sectus. Cic. *Non dicesi di alcuno prima di Mario che, slegato, si facesse tagliar membro.* Secta via. Luc. *Via segnata, battuta.* Genæ ungue sectæ. Ovid. *Le gote graffiate dalle unghie.* Sectus flagellis. Hor. *Solcato dai flagelli.*

Secubĭto, as, are. *a.* 1. Non. *Dormicchiare, sonnecchiare solo.*

Secubĭtus, us. *m.* Catul. *Il dormir sola (dicesi di donna senz'uomo).*

Secŭbo, as, ui, itum, are. *n.* 1. Ovid. *Dormir solo (dicesi d'uomo e di donna).* — Prop. *Star solo, menar vita solitaria.* — Secubans.

Secŭla, æ. *f.* Var. *Falce usata dai Campani.*

Secŭlum. V. Sæculum.

Secum. V. Sui.

Secundæ, arum. *f. pl.* Col. *Seconda, secondina (membrana che avvolge il feto nell' utero).*

Secundāni, orum. *m. pl.* Liv. *Secondani, militi, soldati della seconda legione.*

Secundarĭus, a, um. Cic. *Secondario, secondo, altro, che vien dopo il primo.* — Plin. *Secondario, di secondo ordine, di inferiore qualità.*

Secunde. *avv.* Cat. *Felicemente, prosperamente, a seconda.*

Secundo. *avv.* —1— *Secondo, secondario, secondariamente, secondamente, secondatamente, in secondo luogo:* Primum ut honore dignus essem laboravi, secundo ut existimarer. Cic. *Posi tutta l'opera e l'ingegno, prima per farmi degno degli onori, secondo per essere stimato.* —2— *Due volte, due fiate:* Pontica legio cum fossam circuire secundo conata esset. Cæs. *La pontica legione essendosi due volte sforzata di circondare la fossa.*

Secundo, as, avi, atum, are. *a.* 1. Ovid. *Secondare, favorire, ajutare, caldeggiare, fiancheggiare.* — Secundans.

Nymphas venerabar, rite secundarent visus, omenque levarent. Virg. *Adorava le Ninfe pregando che mi si togliesse, o si temperasse l'augurio di così fiera vista.*

Secundum. *prop.* —1— *Appresso, vicino, presso:* Præcidere arbores secundum terram. Var. *Tagliare gli alberi presso terra.* —2— *Lungo, lunghesso:* Facere iter secundum mare. Cic. *Viaggiare lunghesso il mare.* —3— *Appresso, dietro:* Age, i tu secundum. Plaut. *Sbrigati, vienimi appresso.* —4— *Secondo, appresso, dopo, subito dopo:* Secundum hunc diem. Cic. *Dopo questo giorno.* —5— *Conforme, giusta, a seconda, secondo:* Secundum naturam vivere. Cic. *Vivere giusta natura.* —6— *In pro, in favore, favorevolmente:* Multa secundum causam nostram disputavit. Cic. *Ragionò molte cose in pro della nostra causa.* —7— *Secondo, secondario, secondamente, in secondo luogo, secondariamente:* Animadvertendum primum, etc.; secundum qua fide et justitia eas coluerint. Var. *Primamente è d'avvertirsi, ecc.; secondariamente con qual fede e giustizia le abbiamo coltivate.*

Secundum te nihil est mihi amicius solitudine. Cic. *Dopo te nulla mi è più caro della solitudine.* Nam secundum patrem tu es pater proximus. Plaut. *Imperocchè dopo il padre tu sei il padre più stretto di sangue.* Secundum quietem. Cic. *In sogno.* Post principia belli secundum Flavianos. Tac. *Nei principii di quella guerra, favorevoli ai Flaviani.*

Secundus, a, um. —1— *Secondo, secondario, che viene dopo il primo:* Secundo eum obligaret militiæ sacramento. Cic. *Lo obbligasse ad un secondo giuramento militare.* —2— *Secondo, inferiore:* Turnus haud ulli veterum virtute secundus. Virg. *Turno a nessuno degli antichi secondo in valore.* —3— *Secondo, propizio, favorevole, che va a seconda.* Navem secundis ventis cursum tenentem suum. Cic. *Nave che siegue il suo cammino con venti favorevoli* —4— *Favorevole, propizio, favoreggiante:* Quis tam secunda concione legem agrariam suasit? Cic. *Chi giunse a persuadere una legge agraria ad adunanza tanto favorevole?* —5— *Favorevole, prospero, felice, lieto:* Memoria secundorum prœliorum. Cæs. *La memoria di prospere battaglie.* — Secundior, secundissimus.

Hæc scripsi, apposita secunda mensa. Cic. *Scrissi tali cose dopo il pospasto.* Vel partes mimum tractare secundas. Hor. *O mimo trattare le seconde parti.* Secundus ad regium principatum, Cic. secundus a rege. Hirt. *Primo dopo il re.* Hæc fuit secunda persona Thebis. Nep. *Questo fu il secondo illustre personaggio di Tebe.* Secundo defluit amni. Liv. *Nuota a seconda della corrente.* Curru dat lora secundo. Virg. *Allenta le briglie all'agile*

cocchio Secundo id populo facere possit. Cic. *Ciò possa fare favoreggiante il popolo.* Secundis auribus accipi orationem. Liv. *Ascoltarsi l'orazione favorevolmente.* Et secundas fortunas amittere coactus est. Cic. *E fu costretto lasciarsi sfuggire di mano l'opportunità.* Si mihi secundæ res de amore meo essent. Ter. *Se il fatto del mio amore fosse in buon termine.* Hæc erit a mensis fine secunda dies. Ovid. *Questo sarà il penultimo giorno del mese.* Me in tuis secundis respice. Ter. *Nelle tue felicità pensa a me.* Secundas agere. Sen. *Secondare,-andare a versi.*

Secūre. *avv.* —1— *Trascuratamente, negligentemente, spensieratamente, senza cura, con indifferenza :* Neapoli de motu Galliarum cognovit, adeoque lente et secure tulit ut, etc. Svet. *Seppe in Napoli la rivolta delle Gallie, ed accolse la notizia tanto freddamente, e spensieratamente, che, ecc.* —2— *Sicuramente, francamente. tranquillamente, senza timore :* Cui secure vivere licebat. Val. Max. *A cui era permesso vivere tranquillamente.* — Securius.

Securīcla. V. Securicula.

Securiclātus, a, um. Vitr. *Incastrato a coda di rondine.*

Securicŭla, æ. *f.* Plaut. *Scuricella, piccola scure.* — Vitr. *Incastro a coda di rondine.*

Securidăca, æ. *f.* Plin. *Securidaca (pianta).*

Securĭfer, ra, rum.) Ovid. *Che porta*
Securĭger, ra, rum.) *scure, armato di scure.*

Secūris, is. *f.* —1— *Secure, scure, bipenne, mannaja, azza:* Subiguntque in cote secures. Virg. *Affilano le scuri alla cote.*—2—(*trasl.*) *Imperio, potere, autorità del popolo romano :* Finitima Gallia in provinciam redacta, securibus subjecta. Cæs. *La vicina Gallia ridotta a provincia, ed assoggettata all'imperio del popolo romano.* —3— *Danno, dannaggio, ferita, detrimento, colpo :* Judices graviorem potuerunt reipublicæ infligere securim? Cic. *I giudici potettero cagionare alla repubblica più grave danno?*

Validam perque arma viro perque ossa securim congeminat. Virg. *A colpi di scure gli apre le armi e gli pesta le ossa.* Securi aliquem percutere. Cic. *Mozzare il capo ad alcuno colla scure.*

Securĭtas, ātis. *f.* —1— *Spensierataggine, sbadataggine, trascuraggine, negligenza, incuria, noncuranza :* Res altera tædium laboris, altera securitatem parit. Quint. *L'una cosa ingenera odio al lavoro, l'altra negligenza.* —2— *Securità, securtà, sicurezza, tranquillità, quiete d'animo, pacatezza, serenità:* Securitas quæ est tamquam tranquillitas animi. Cic. *La sicurezza è come una bonaccia dell'animo.* —3— *Sicurtà, sicuranza, fermezza, franchezza, intrepidezza :* Ut timorem ejus sua securitate leniret. Plin. *Affinchè colla sua franchezza scemasse il timore di lui.* —4— Cod. *Quietanza, ricevuta, saldo.*

Secūrus, a, um. — 1 — *Noncurante, negligente, che non sente, che non pregia, trascurato :* Milites avidi periculorum, et dedecoris securi. Tac. *Soldati avidi di pericoli, e non curanti il disonore.* —2— *Trasandato, trascurato, spensierato :* Hostes securi ac soluti. Liv. *I nemici spensierati e in disordine.* —3— *Securo, sicuro, tranquillo, quieto, senza timore:* Tuta scelera esse possunt, secura non possunt. Sen. *I delitti possono essere impuniti, ma non tranquilli.* —4— *Impavido. audace, intrepido, coraggioso, baldanzoso :* Iram offensio judicis facit, si reus contumax, arrogans, securus sit. Quint. *Se il reo è contumace, sfrontato, baldanzoso, l'offesa al giudice ne provoca lo sdegno.* — Securior, securissimus.

Sint tua vota licet secura repulsæ. Ovid. *Benchè i tuoi desiderii siano certi di non avere rifiuto.* Hostis, qui nullum locum securum esse sineret. Liv. *Nemico, che non lasciava sicuro nessun luogo.* Securus amorum germanæ. Virg. *Non tenendo in alcun conto gli amori della sorella.* Securus famæ. Ovid. *Non curante della fama* Tiberis urbis loca secura ejusmodi casuum implevit. Tac. *Il Tevere cavalcò luoghi non mai prima allagati, empiendoli di ruine.*

Secus. *n indecl.* Sall. *Sesso.*

Secus. *avv.* —1— *Altrimenti, diversamente, al contrario, contrariamente, all'opposto, a rovescio :* Cato fuit summus, et singularis vir: nemo dicet secus. Cic. *Catone fu uomo sommo e singolare: nessuno dirà il contrario.* — 2 — *Malamente, con danno, nocivamente, a male :* Prius omnia pati decrevit, quam bellum sumere; quia tentatum antea secus cesserat. Sall. *Stabilì di soffrir tutto, anzichè intraprendere la guerra ; perchè quella, che prima aveva fatta, era*

riuscita a male. —3— *Appresso, lungo, vicino, appo, da canto:* Hæc herba nascitur secus fluvios. Plin. *Quest'erba nasce vicino ai fiumi.* — Sequius. Cæs. *in luogo di* secius. — Secius.

Quid secus est, dare te in manus argentum adolescenti? Plaut. *E che altro è mettere tu in mano ad un ragazzo il danaro?* Hora undecima, aut non multo secus. Cic. *Alle undici ore, o in quel torno.* Recte, an secus, nihil ad nos Cic. *Se bene, o male, a noi poco monta.* Nisi quid tua secus sententia est. Plaut. *Se pure non è altro il parer tuo.* Neque multo secus in iis virium. Tac. *E poco minori eran le forze di costoro.* Mihi erit maximæ curæ, ne quid fiat secus, quam volumus. Cic. *Avrò gran cura, acciò non accada alcuna cosa contraria a quanto vogliamo.* Haud secus ac jussi faciunt. Virg. *Eseguiscono il comando.* Filius ardentes, haud secius exercebat equos. Virg. *Il figlio, non men destro, reggeva i focosi cavalli.* Sed nihilo secius mox deferent puerum huc ante ostium. Ter. *E nondimeno or ora porteranno un bambino qui sulla porta.* Sed memet moror, eum hoc ago secius. Plaut. *Io mi do tempo intanto, mentre adopero lentamente.* Daturum documentum, honestis, an secus amicis uteretur. Tac. *Mostrerebbe, se egli si serve di uomini dabbene, o no.* Toto non secus aere ningit. Virg. *Pure non cessa cadere dal cielo densa neve.* Nihilo mihi esse videntur secius, quam somnia. Plaut. *Queste cose non mi sembrano altro, che sogni.* Nihilo secius defensionem parant. Cæs. *Pur nondimeno si preparano alla difesa.*

Secŭtor, ōris. *m.* Apul. *Sectore, seguitatore, seguace, che seguita.* — Juv. *Seguitore, secutore (specie di gladiatore).*

Secutorĭus, a, um. Cod. *Esecutivo (giudizio, col quale si costringe il debitore al pagamento).*

Sed. *avv.* —1— *Ma:* Sed si ex ea re plus mali est, quam commodi utrique. Ter. *Ma se in questo affare è più male, che bene per entrambi.* —2— *Anzi:* Amisimus omnem succum, ac sanguinem; sed etiam faciem pristinam civitatis. Cic. *Abbiamo perduto tutto il succo, ed il sangue; anzi il colore della primitiva città.* – 3— *Che anzi:* Q. Volusium, certum hominem, sed mirifice etiam abstinentem. Cic. *Q. Volusio, uom sicuro, che anzi di mirabile astinenza.* —4— *Dunque:* Sed si his contenti estis. Cic. *Se dunque di ciò siete paghi.*

Cæsar non solum publicas, sed etiam privatas injurias ultus est Cæs. *Cesare fece vendetta si delle pubbliche, come delle private offese.* Non interfuit solum, sed præfuit. Cic. *Non pure vi intervenne, che anzi vi presiedette.* Sed ierit ad bellum. Cic. *Ma sia pure andato alla guerra.* Sed quid ago? Cic. *Ma che faccio?* Sed grave Nereidum numen, sed corniger Ammon, etc. Ovid. *Ma il grave Nereo, ma il cornuto Ammone, ecc.*

Sedāmen, ĭnis. *n.* Sen. *Quiete, riposo.*

Sedāte. *avv.* Cic. *Sedatamente, quietamente, tranquillamente, pacatamente, con calma.*

Sedatio, ōnis *f.* Cic. *Tranquillità, serenità, quiete, calma, riposo.*

Sedātus, a, um. *part.* Cæs. *Sedato, placato, calmato, quietato, posato.* V. Sedo. — *Agg.* Virg. *Quieto, tranquillo, placido, pacifico.* — Sedatior, sedatissimus.

Sedato gradu Liv. *A lento passo.*

Sedecĕnnis, e. Aus. *Di sedici anni.*

Sedecies. *avv.* Plin. *Sedici volte.*

Sedĕcim. *avv.* Ter. *Sedici.*

Sedecŭla, æ. *f.* Cic. *Seggiolina, piccola sedia, piccolo sedile.*

Sedentarĭus, a, um. Plaut. *Sedentario, che si fa sedendo, o chi siede molto.*

Sedĕo, es, ēdi, sessum, ere. *n.* 2. – 1— *Sedere, stare a sedere, esser seduto, assidersi:* Dum sedet, et fuscellam texit. Virg *Mentre siede, ed intesse un paniere.* —2— *Prostrarsi, supplicare, orare, far voti:* Illius ad tumulum supplex sedebo. Tibul. *Mi prostrerò supplichevole innanzi al suo sepolcro.* – 3— *Sedere, tener tribunale, esser giudice:* Sedeo, miserrimus pater, judex inter duos filios. Liv. *Seggo io, miserando padre, giudice fra due figli.* —4— *Assediare, stringer d'assedio:* Sedendo expugnaturum se urbem spem habebat. Liv. *Sperava di avere la città assediandola.* —5— *Sedere, fermarsi, rimanere, dimorare, star ozioso, star a sedere:* Qui venti si essent, nos Corcyræ non sederemus. Cic. *Se soffiassero tali venti, noi non saremmo rimasti in Corcira.* — 6 — *Talentare, piacere, garbare, andare a grado:* Id pio sedet Æneæ. Virg. *Ciò talenta al pio Enea.* —7— *Andare, star bene, adattarsi, acconciarsi, assettarsi, essere adatto:* Ita toga sedet melius. Quint. *Così la toga s'adatta meglio.* —8— *Sedere, stare, risiedere, dimorare:* In pectore sedet amor.

Ovid. *Nel cuore risiede amore.* Pallor in attonito virginis ore sedet. Ovid. *Sullo sbigottito viso della vergine sta il pallore.* —9— *Abbassarsi, avvallarsi, deprimersi, scoscendersi:* Aliquot montes, tumulique sedere. Sall. *Alcuni monti, e colli s'avvallarono.* —10— *Sedere, esser posto, esser situato:* Per udos Alba sedet campos. Sil. *Alba siede in mezzo a paludosa campagna.* —11— *Ferire, colpire, infiggersi:* Omne sedet telum. Stat. *Ogni dardo ferisce.*—12— *Fermarsi, posarsi:* Musca in temone sedit. Phœdr. *Una mosca si posò sul timone.* — Sedens, sessurus, sedendus.

Sedens in solio. Cic. *Assiso in trono.* Sedens in equo. Cic *Cavalcando.* Vidi ego illum Isiacos ante sedere focos. Ovid. *Vidi io colui star supplichevole innanzi agli altari d'Iside.* Qui ad gubernacula reipublicæ sedere debebant. Cic. *I quali dovevano governare il timone della repubblica.* Columbæ viridi sedere solo. Virg. *Le colombe si posarono sul verde terreno.* An sedere oportuit domi virginem tam grandem? Ter. *Doveva forse una giovane di quella età covar la cenere in casa?* Parum mihi sedet judicium. Sen. *Non ho preso deliberazione di sorta.* Sedet carina vado. Ovid. *La nave diè in secco su quei banchi.* Flumina sederunt. Stat. *Le acque si appianarono.* Sedit rabies, feritasque, famesque. Stat. *Si placò la rabbia, il furore, e la fame.* Romanus sedendo vincit. Var. *Il Romano vince posatamente deliberando.* Sedit in ingenio Cressa relicta meo. Ovid. *Portasti fisso in cuore l'affetto dell'abbandonata Cretese.*

Sedes, is. *f.* —1— *Sede, sedia, seggia, scranna, scanno:* Omnes in iis sedibus, quæ erant sub platano, consedisse. Cic. *Tutti essersi assisi in quelle sedie, che erano sotto il platano.* —2— *Sede, sedia, domicilio, soggiorno, luogo dove si dimora:* Nec veni nisi fata locum, sedemque dedissent. Virg. *Nè sarei venuto, se i fati non mi avessero indicato e luogo, e sede.* —3— *Base, fondamento, fondamenta, sostegno, luogo qualunque, ove qualche cosa si appoggia:* Totamque a sedibus urbem eruit. Virg. *Abbatte dalle fondamenta tutta la città.*—4— *Ano, sedere:* Exulceratio sedis. Plin. *Esulceramento del sedere.*

Sedes belli. Tac. *Piazza d'armi.* Sedem habere. Cic. *Aver luogo, collocarsi, trovar posto:* Omnibus, quæ sub aspectum veniunt, sedis opus est. Cic. *A tutti gli oggetti visibili fa d'uopo di un luogo.* Patria Latinus sede sedens. Virg. *Latino assiso sul paterno soglio.* Sedibus ut saltem placidis in morte quiescam. Virg. *Perchè morto almeno trovi negli Elisi pace e riposo.* Sedem figere. Juv. *Piantar casa.* Profugi sedibus incerti vagabantur. Sall. *I proscritti non avevano posta ferma.*

Sedicŭla. V. Sedecula.

Sedigĭtus, a, um. Plin. *Che ha sei dita.*

Sedīle, is. *n.* Virg. *Sedile, seggio, seggia, sedia, scranna, panca.*

Sedimĕntum, i. *n.* Plin. *Assettamento (dicesi della fabbrica nuova che va a trovare il suo sodo col proprio peso).*

Sedĭtĭo, onis. *f.* —1— *Sedizione, dissensione, discordia, ammutinamento:* Magnam seditionem in castris inter Pœnos, et Siculos milites esse factam. Cic *Essere avvenuta nel campo gran sedizione fra i soldati Punici, e Siciliani.* —2— *Rissa, discordia, inimicizia:* Perpulisti me, ut filiam darem in seditionem. Ter. *Mi inducesti a maritar mia figlia, perchè poi vivesse in discordia.*

Seditio maris, pelagi. Manil. *Tempesta di mare.* Seditionem facit lien, occupat præcordia. Plaut. *La milza si ribella, ed occupa gli intestini.* Seditionem movere, excitare, miscere, concire. Tac. *Ammutinarsi, rivoltarsi.* Seditionem lenire, componere, sedare. Cic. *Acquetare la rivolta.*

Seditiōsē. *avv.* Cic. *Sediziosamente, tumultuosamente.* — Seditiosius, seditiosissime.

Seditiōsus, a, um. —1— *Sedizioso, tumultuante, tumultuoso, che cagiona sedizioni:* Seditiosus civis, et turbulentus. Cic. *Cittadino sedizioso, ed inquieto.* —2— *Rissoso, litigioso, che fa rissa:* Est enim seditiosa, et cum viro bellum gerit. Cic. *Imperocchè è litigiosa, e col marito è in guerra.* — Seditiosior, seditiosissimus.

Sedo, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Sedare, abbonacciare, quietare, attutare, calmare, tranquillare:* Tempestas sedatur, Dolabella proficiscitur. Cic. *La tempesta si calma, Dolabella parte.* — 2 — *Smorzare, spegnere, estinguere:* Sedare incendia. Ovid. *Spegnere l'incendio.* Sedare sitim. Phœdr. *Smorzare la sete.* — 3 — *(trasl.) Sedare, calmare, achetare, placare, mitigare, attutare:* Appetitus omnes contrahendi, sedandique sunt. Cic. *Le passioni tutte debbonsi*

infrenare, e attutare. — Sedans, sedandus.

Carne feræ sedant jejunia. Ovid. *Le fiere si satollano di carne.* Flamma per incensas citius sedaret aristas. Prop. *Più presto si spegnerebbe la fiamma delle accese stoppie.* Affert potiouem, et te sedatum it. Plaut. *Ti porta una pozione, e viene a ristorarti.* Cum longa dies sedavit vulnera mentis. Ovid. *Quando il lungo tempo abbia rimarginate le piaghe del cuore.* Curriculum numquam sedans. Cic. *Non fermando mai il corso.* Sedare invidiam et infamiam. Cic. *Togliere via l'odiosità, e 'l cattivo nome.*

Sedūco, is, ūxi, uctum, ere. *a.* 3.—1— *Tirare in disparte, tirar da parte, chiamare da parte:* Prehendit dexteram, seducit, rogat. Cic. *Mi prende per mano, mi tira in disparte, e mi dimanda.* —2— *Separare, dividere, disgiungere, spartire:* Cum frigida mors anima seduxerit artus. Virg. *Quando la gelida morte avrà diviso l'anima dal corpo.* —3— *Sottrarre, campare, scampare, salvare:* Quod vero a te seductus est, tuoque beneficio adhuc vivit, hæc pestis. Cic. *Che tu poi abbi salvato quella peste, e che, tua mercè, ancor viva.* —4— *Divertire, sviare, distogliere, staccare:* Animum ad seipsum advocamus, maximeque a corpore seducimus. Cic. *Richiamiamo la mente in se stessa, staccandola al tutto dal corpo.*

Seducere aliquid. Sen. *Metter da banda, riporre qualche cosa.* Ex quo te virtutes tuæ seduxerunt. Sen. *Poichè le tue virtù ti fecero essere singolare.*

Seductĭo, ōnis. *f.* Cic. *Il tirare in disparte, il chiamare a parte.*

Sedūctus, a, um. *part.* Ovid. *Tirato in disparte, levato, tolto, tirato via, sottratto, separato, diviso, rimoto, appartato.* V. Seduco,

A turba seductior audi. Pers. *Senti due motti in disparte.* Preces seductis committere Divis. Pers. *Preghiere da porgersi in segreto agli Dei.*

Seductus, us. *m.* Sen. *Ritiro, recesso, luogo appartato, diviso.*

Sedularĭum. V. Seliquastrum.

Sedŭle. V. Sedulo.

Sedulĭtas, ātis. *f.* Cic. *Sedulità, assiduità, accuratezza, diligenza, cura.*

Officiosa sedulitas. Hor. *Il caldo impegno negli studi.* Sedulitas stulte, quam diligit, urget. Hor. *L'assidua cortigianeria infastidisce anche colei, che scioccamente si vuol riverire.*

Sedŭlo. *avv.* —1— *Accuratamente, diligentemente, con diligenza, con ogni cura:* Faciam omnia sedulo, quæ te sciam velle. Cic. *Farò con ogni cura, quanto saprò che a te piace.* —2— *A bello studio, a posta, con arte:* Si citius agi vellet agmen, tardius sedulo incedere. Liv. *Se egli voleva, che affrettassero la marcia, procedevano a posta più lentamente.* —3— *Sinceramente, schiettamente, seriamente, assennatamente, in buona fede, senz'arte:* Ego sedulo hunc dixisse credo. Ter. *Io credo abbia ciò detto in buona fede.*

Facere sedulo. Ter. *Metter tutta l'opera sua, sbracciarsi.*

Sedŭlus, a, um. —1— *Diligente, attento, sollecito, assiduo, studioso, accurato:* Sedula nutrix. Ovid. *Diligente balia.* —2— *Affettato, ricercato, troppo zelante:* Ne studio nostro pecces, odiumque libellis sedulus importes. Hor. *Non darti di noi soverchia premura, e tu troppo zelante non procacciare odio alle opere nostre.*

Sedum, i. *n.* Plin. *Sedo, semprevivo, sempreviva (erba).*

Seges, ĕtis. *f.*—1—*Terra, colto, campo, campo da seminare:* Segetes agricolæ subigunt aratris multo ante quam serant. Cic. *Gli agricoltori smuovono i campi coll'aratro molto prima di seminarli.* —2— *Seminato, campo seminato:* Cum segetes occat tibi mox frumenta daturas. Hor. *Quando erpica i seminati, che presto ti daranno il grano.* —3— *Biada, frumento ancora in erba:* Lætas esse segetes. Cic. *Le biade essere rigogliose.* —4— *Pioggia, copia, nembo, moltitudine, quantità di checchessia:* Hic confixum ferrea texit telorum seges. Virg. *Qui confitto il coprì una pioggia di ferrei strali.*

Indorum seges. Sen. *Gli aromi.* In segetem spicas ferre. Ovid. *Portar legna al bosco, o acqua al mare.* Quæ tamen inde seges? Juv. *Qual frutto da ciò?* Stimulorum seges. Plaut. *Carne da carnefice.*

Segēstra, æ. *f.* / Segēstre, is. *n.* } Varr. *Stuoja (tessuto di paglia, o giunchi, col quale i Romani involgevano le lettighe.* — Fest. *Stuoja di pelle.* — Svet. *Mantello.* — Plin. *Involto qualunque.*

Segmen, ĭnis. *n.* Plin. *Ritaglio, straccio, brano, brandello.*

Segmentātus, a, um. Juv. *Intarsiato, intagliato.*

Segmĕntum, i. *n.* —1— *Taglio, tagliamento, tagliatura, intaglio, intaccatura:* Crassior arena laxioribus segmentis terit. Plin. *L'arena più grossa fa più ampie intaccature.* —2— *Segmento, sezione, divisione:* Plura sunt hæc segmenta mundi. Plin. *Sono molte queste sezioni della terra.* —3— *Striscia, nastro, fettuccia, frangia, guarnizione:* Nec segmenta requiro. Ovid. *Nè vo in traccia di nastri.*

Segnĭpes, ĕdis. Juven. *Pigro, tardo, lento.*

Segnis, e. —1— *Pigro, tardo, lento, infingardo, poltrone, neghittoso:* Hæc illos ad persequendum segnes fecit. Nep. *Ciò li rese più lenti al perseguito.* —2— *Stupido, intormentito, ottuso, di tardo ingegno:* Frons magna segnem animum subesse significat. Plin. *Una fronte grande è indizio di mente ottusa.* —3— *Sterile, infecondo, infruttuoso, infruttifero, inutile, che non produce:* Segnisque horret in arvis carduus. Virg. *L'infruttifero cardo fa aspra mostra di sè nei campi.* — Segnior, segnitior, segnissimus.

Segni gradu pergere. Sen. *Andare a passo lento.* Nec ad citharam, nec ad arcum segnis Apollo est. Ovid. *Apollo è perito suonatore di cetra, e tiratore d'arco.* Segnia otia ducere. Ovid. *Godersi ozii tranquilli.* Vir inquies animo, et occasionum non segnis. Tac. *Uomo inquieto, e desto alle occasioni.* Segnesque nodum solvere Gratiæ. Hor. *Le Grazie schive a sciogli:er il nodo.* Haud illo segnior ibat Æneas. Virg. *Nè Enea veniva men veloce di lui.*

Segnĭtas. V. Segnitia.

Segnĭter. *avv.* —1— *Neghittosamente, tardamente, pigramente:* Segniter, otiose, negligenter, contumaciter omnia agere. Liv. *Far tutto neghittosamente, freddamente, senza impegno, e con dispetto.* —2— *Preceduto da negazione, vale: Tuttavia, nondimeno, non ostante, con non minor cura, non meno sollecitamente, non meno diligentemente:* Oppidani insolita re perculsi, nihilo segnius bellum parare. Sall. *I cittadini colpiti dall'inaspettata formidabil vista, non si allestirono meno sollecitamente alla guerra.* — Segnius.

Segnius homines bona, quam mala sentiunt. Liv. *Gli uomini sentono meno il bene, che il male.*

Segnitĭa, æ. *f.*) **Segnitĭes**, ei. *f.*) —1— *Pigrizia, tardità, infingardaggine, poltroneria, negligenza:* Castigemus segnitiem hominum, atque inertiam. Cic. *Castighiamo la pigrizia, e l'inerzia degli uomini.* —2— *Stolidezza, stupidezza, insensatezza, tardità di mente:* Qui nunc patientiam senis et segnitiem juvenis juxta insultet. Tac. *In quale ora si faccia giuoco della pazienza del vecchio, e della stolidezza del giovane.*

Segnities ventorum. Col. *Il tacersi dei venti.* Segnitia maris. Tac. *Bonaccia, calma di mare.*

Segregātus, a, um. *part.* Phædr. *Separato dal gregge.* — Cic. *Separato, diviso, allontanato.* V. Segrego.

Segrĕgis, e. *e meglio* segrex, gis. *e* segrĕgus, a, um. Sen. *Segregato, separato, diviso, disgiunto.*

Segrĕgo, as, avi, atum, are. *a.* 1. Cic. *Segregare, separare, dividere, sceverare.* — Segregaturus, segregandus.

Segregare se a ceteris. Plin. *Segnalarsi.* Segregare virtutem a summo bono. Cic. *Distinguere la virtù dal sommo bene.* Segregare sermonem. Plaut. *Achetarsi, tacere.*

Segrĕgus.) **Segrex.**) V. Segregis.

Segŭllum, i. *n.* Plin. *Segullo (terra o sabbia, che trovata sulla superficie della terra, è indizio esservi in quel luogo una vena d'oro.*

Sejugātus, a, um. Cic. *Disgiunto, separato, diviso, sceverato.*

Sejŭges, um. *plur.* Liv. *Tiro a sei, sei cavalli aggiogati ad un cocchio, cocchio con sei cavalli.*

Sejūnctim. *avv.* Tibul. *Disgiuntamente, separatamente, spartitamente, sceveratamente.*

Sejunctĭo, onis. *f.* Cic. *Disgiunzione, separamento, divisione, separazione.*

Sejunctus, a, um. *part.* Cic. *Separato, disgiunto, diviso, sceverato.* V. Sejungo.

Sejūngo, is, ūnxi, ūnctum, ere. *a.* 3. Cic. *Disgiungere, separare, dividere, sceverare, staccare.* — Sejungendus.

Selāgo, gĭnis. *f.* Plin. *Selago (erba).*

Selas. *n.* Sen. *Meteora.*

Selectĭo, onis. *f.* Cic. *Eletta, scelta, elezione.*

Selĕctus, a, um. *part.* Cic. *Scelto, trascelto, eletto.* V. Seligo.

Dii selecti. Var. *I dodici Dei maschi.* Selecti judices. Cic. *Giudici delle cause pubbliche.*

Selenĭon, ii. *n.* Apul. *Selenio (erba).*

Selenītis, itidis. *f.* Plin. *Selenite (gemma).*
Seleniūm, ii. *n.* Plin. *Specie d'edera (erba).*
Selenogŏnon. V. Selenion.
Selenusĭum, ii. *n.* Plin. *Sorta di grano.*
Selībra, æ. *f.* Plin. *Mezza libbra.*
Selīgo. V. Siligo.
Selĭgo, is, ēgi, ectum, ere. *a.* 3. Cic. *Scegliere, fare scelta, trascegliere, eleggere.* — Seligens.
Selinoīdes. Plin. *Cavolo crespo, arricciato.*
Seliquāstrum, i. *n.* Var. *Seliquastro (specie di sedia, scanno).*
Sella, æ. *f.*—1—*Sedia, scanno, seggiola:* Cum Cœcilia in sella sederet. Cic. *Stando Cecilia assisa sulla sedia.* —2— *Sella, sedia, seggia, trono, sedia autorevole:* Sedebat in rostris collega tuus amictus toga purpurea, in sella aurea. Cic. *Sedeva ne' rostri il tuo collega vestito di purpurea toga, sopra aurato seggio.* —3—Cod *Sella (arnese da cavalcare).*
Sella gestatoria. Svet. *Lettiga, seggetta, portantina.* — Duabus sellis sedere. *(prov.)* Sen. *Inseguire due lepri in una volta.*
Sellarĭa, æ. *f.* Svet. *Stanza delle sedie (trovata da Tiberio per le sue libidini).*
Sellariŏlus, a. um. Mart. *(trasl.) Lascivo, voluttuoso.*
Sellāris, e. Veget. *Da sella, da cavalcare.*
Sellarĭi, orum *m. plur.* Tac. *Siniscalchi, ministri di nefandità, di vituperii.*
Sellisternĭum, ii. *n.* Tac. *Selisternio, (banchetto usato nei tempii ad onore degli Dei).*
Sellŭla, æ. *f.* Tac. *Seggiola, seggiolina, piccola sedia, piccola seggia.*
Sellurarĭus, a, um. Gell. *Di sedia, attenente a sedia.* — Liv. *Artiere sedentario.*
Semaxĭus, a, um. V. Sarmenticius.
Semĕlla, æ. *f.* Varr. *Mezza liretta.*
Semel. *avv.* —1— *Una volta, una sol volta:* Satis sum semel deceptus. Plaut. *Basta esser stato una volta ingannato.* —2— *Primo, primieramente, primamente, la prima volta:* Virbullium bis in potestatem pervenisse Cæsaris, semel ad Corfinium, iterum in Hispania. Cæs. *Virbullio esser caduto due volte in potere di Cesare, la prima volta a Corfinio, la seconda nella Spagna.* —3— *Alcuna volta, qualche volta, mai, un tempo:* Si semel tuum animum ille intellexerit. Ter. *Se mai egli compreso avesse il tuo pensiero.* —4— *In perpetuo, per sempre, una volta per sempre:* Procubuit moriens, et humum semel ore momordit. Virg. *Cadde morendo, ed una volta per sempre mordè la terra.* —5— *Ad un tempo, nello stesso mentre, in una volta:* Corvus semel radebat pedibus terram, et voce crocibat sua. Plaut. *Il corvo ad un tempo ruspava col piedi la terra, e gracchiava.*
Sella curuli semel ac vicies sedit. Plin. *Ventuna volta fu magistrato.* Plus semel. Var. *Più d'una volta.* Semel die, in die. Col. *Una volta al dì.* Semel, atque iterum. Cic. *Più, e più volte* Quoniam semel induxit animum, sibi licere quod vellet. Cic. *Poichè si fu ben persuaso, essergli lecito fare tutto ciò che voleva.* Lumen non paulatim prorepit, sed semel universis infunditur rebus. Sen. *La luce non si mostra a poco a poco, ma in un tratto piove su tutte le cose.* Cum postulasset, ut sibi fundus semel indicaretur. Cic. *Avendo chiesto, che gli si dicesse l'ultimo prezzo del fondo.*
Semen, ĭnis. *n.*—1—*Seme, semenza, sementa:* Terra cum semen excepit. Cic. *La terra dopo aver ricevuto il seme.* —2— *Ramicello, marza, magliuolo, piantone, glaba:* Seminibus positis, superest deducere terram. Virg. *Piantate le marze, non resta che rincalzar le radici.* —3— *Seme, sangue, stirpe, razza, progenie:* Virtus, quæ propria est romani generis, et seminis. Cic. *Il valore, che è proprio alla razza romana, ed al sangue.* —4— *Seme, semenza, semente, origine, fonte, causa, autore, principio:* Initia et semina veteris eloquentiæ. Cic. *I principii e l'origine dell'antica eloquenza.*
Semen serere, Plin. semen solo ingerere, mandare terræ, Col. spargere, Cic. committere sulcis, Virg. mittere in humum, condere humo, Ovid. arvis inferre. Tac. *Seminare, sementare, spargere la semente.* Ire, exire in semen, Plin. abire in semen. Cat. *Semenzire, far seme, produr seme.* Semina marina. Col. *Pesci da razza.* Ut in seminibus est causa arborum et stirpium, sic hujus luctuosissimi belli causa tu fuisti. Cic. *Come nel seme evvi la virtù generativa delle piante e dei rampolli, così è in te la cagione di questa funestissima guerra.* Sceleris semen. Plaut. *Autore di scelleraggine.* Pars quærit semina flammæ abstrusa in venis silicis. Virg. *Parte*

si dà a picchiare le selci, a cavarne le ascose scintille.

Sementĭfer. V. Serpentifer.

Sementīnus. V. Sementivus.

Semĕntis, is. *f.* —1— *Seminagione, seminazione, seminamento, seminatura, sementa, il seminare:* Nemo tam sine mente vivit, ut quid sit sementis, ac messis omnino nesciat. Cic. *Nessuno è tanto stolto da ignorare del tutto che sia seminatura, che sia messe.* —2— *Sementa (il tempo della semina, il tempo in cui si semina):* Nuces per sementūn incipiunt maturæ esse. Cat. *Le noci incominciano a maturare intorno al tempo della semina.*—3—*Seme, semenza sparsa sul terreno:* Ubi venit imber, multorum dierum sementis uno die surgit. Col. *Appena piove, il seme sparso da molti giorni germoglia in un sol dì.* —4— *Semenza, seminato, il seme sparso e nato nel campo:* Vos date perpetuos teneris sementibus auctus. Ovid. *Date perenni alimenti ai teneri seminati.*

Ut sementem feceris, ita et metes. Cic. *Raccoglierai di quel che semini; qual asino dà in parete, tal riceve.*

Sementīvus, a, um. Ovid. *Seminale, seminario, di semente, di seme, appartenente a semenza.*

Sementiva pira. Cat. *Pere d'autunno.*

Semĕnto, as, are. *a.* 1. Plin. *Semenzire, far seme, produrre semenza.*

Semĕrmis. V. Semiermis.

Semĕstris, e. Cæs. *Semestre, di sei mesi.*

Luna semestris. Apul. *Luna piena.*

Semestrĭum, ii. *n.* Col. *Spazio di mezzo mese.*

Semēsus, a, um. Svet. *Roso, rosicchiato, mezzo mangiato.*

Semet. V. Sui.

Semiacĕrbus, a, um. Pall. *Acerbetto, mezzo acerbo, mal maturo.*

Semiadapĕrtus, a, um. Ovid. *Socchiuso, mezzo aperto.*

Semiadopertŭlus, a, um. Apul. *Mezzo coperto.*

Semiambūstus, a, um. Svet. *Abbrustolato, abbronzato, abbruciaticcio, abbruciacchiato, mezzo abbruciato.*

Semiamĭctus, a, um. Apul. *Seminudo, mezzo vestito, mal vestito.*

Semiamputātus, a, um. Apul. *Mezzo tronco, tronco per metà.*

Semianĭmis, *e* semianĭmus, a, um.—1— *Semivivo, semispento, esanime, mezzo morto, morente, moribondo:* Languida semianimo cum corpore membra videres. Luc. *Quando vedessi le languenti membra, ed il corpo semispento.* —2— *Esanimato, attonito, atterrito, impaurito, mezzo morto di paura:* Semianimes in castra trahens hostilia turmas. Lucan. *Trascinando nel campo nemico le atterrite turme.*

Semiapĕrtus, a, um. Liv. *Socchiuso, mezzo aperto.*

Semiăssus, a, um. Cic. *Mezzo bruciato, mezzo incenerito.*

Semiatrātus, a, um. Var. *Mezzo annerito.*

Semiaxĭus. V. Sarmenticius.

Semibarbărus, a, um. Svet. *Mezzo barbaro.*

Semĭbos, bŏvis. *m.* Ovid. *Mezzo bue.*

Semicanalicŭlus, i. *m.* Vitr. *Mezzo canale.*

Semicānus, a, um. Apul. *Semicanuto, mezzo canuto, grigio.*

Semicăper, pri. Ovid. *Semicapro, mezzo capra.*

Semicirculāris, e. Col. *Semicircolare.*

Semicirculātus, a, um. Cels. *Fatto a forma di semicircolo.*

Semicircŭlus, i. *m.* Cels. *Semicircolo, semicerchio, la metà d'un circolo.* — Cic. *Circolo, crocchio, adunanza.*

Semiclausus, *e* semiclūsus, a, um. Apul. *Socchiuso, mezzo chiuso.*

Semicoctus, a, um. Plin. *Guascotto, mezzo cotto.*

Semiconspicŭus, a, um. Apul. *Mezzo visibile.*

Semicremātus, a, um. } Ovid. *Abbrustolato, mezzo abbruciato.*
Semicrēmus, a, um. }

Semicrūdus, a, um. Col. *Mezzo crudo.*

Semicubitālis, e. Liv. *Di mezzo cubito.*

Semidĕa, æ. *f.* } Ovid. *Semideo, semidea, semidio, quasi Iddio, che ha del divino.*
Semidĕus, i. *m.* }

Semideum pecus. Stat. *I Satiri.* Semidei reges. Stat. *Gli Argonauti.*

Semidĭes, ei. *f.* Aus. *Mezzo un dì.*

Semidigitālis, e. Vitr. *Della grossezza di mezzo dito.*

Semidŏctus, a, um. Cic. *Semidotto, mezzo dotto.*

Semiermis, *e* semermis.) Liv. *Mezzo disarmato.*
Semiermus, a, um.)

Semifactus, a, um. Tac. *Imperfetto, incompleto, fatto a metà.*

Semifastigĭum, ii. *n.* Vitr. *Tetto fatto per metà.*

Semĭfer, ra, rum. Cic. *Semifero, ferino, mezzo bestia.* — Plin. *Bestia domestica, che ha del feroce; ed anche, uomo rozzo, incolto, ruvido, abitante di luoghi aspri ed alpestri.*

Semiformis, e. Col. *Informe, sformato, disformato.*

Semifŭltus, a, um. Mart. *Appoggiato per metà.*
Semifunĭum, ii. *n.* Cat. *Mezza fune, cordicella.*
Semigrăvis, e. Liv. *Albiccio, alticcio, ubbriachello, mezzo ubbriaco, avvinazzato.*
Semĭgro, as, are. *n.* 1. Cic. *Partirsi, andar altrove, cangiar dimora.*
Semihĭans, antis. Apul. *Socchiuso, mezzo aperto, alquanto aperto.*
Semihŏmo, ĭnis. *m.* Virg. *Mezz'uomo.* — Sil. *Selvaggio, fiero, bestiale.*
Semihōra, æ. *f.* Cic. *Mezz'ora.*
Semiinānis, *e* seminānis, e. Plin. *Per la metà vuoto.*
Semijugĕrum, i. *n.* Col. *Mezzo jugero.*
Semilăcer, ra, rum. Ovid. *Mezzo lacero.*
Semilăter, ĕris. *m.* Vitr. *Mezzo mattone.*
Semilautus, a, um. Catul. *Mezzo lavato, mal lavato, sporco.*
Semilĭber, ra, rum. Cic. *Mezzo libero, alquanto libero.*
Semilībra, æ. *f.* Apul. *Mezza libbra.*
Semilĭxa, æ. *m.* Liv. *Quasi saccardo, vivandiere (voce di disprezzo data ad un capitano di niun conto).*
Semilixŭla, æ. *f.* Var. *Mezza focaccia.*
Semimadĭdus, a, um. Col. *Spruzzato, poco bagnato.*
Semimarĭnus, a, um. Lucr. *Anfibio, che partecipa del mare e della terra.*
Semĭmas, aris. —1— *Ermafrodito, mezzo maschio e mezzo femina:* Ante omnia abominati semimares. Liv. *Prima di tutto furono esecrati gli ermafroditi.* —2— *Castrato, evirato, cunuco:* Semimares quod castrati. Col. *Evirati, perchè castrati.*
Semimatūrus, a, um. Pall. *Mezzo maturo, alquanto maturo.*
Semimetopĭa, orum. *n. pl.* Vitr. *Mezze metope.*
Semimĭtra, æ. *f.* Cod. *Mezza mitra, piccola mitra.*
Semimortŭus, a, um. Catul. *Mezzo morto, morente, semivivo.*
Seminālis, e. Col. *Seminale, seminario, da seminare, da semenza.*
Seminānis. V. Semiinanis.
Seminarĭum, ii. *n.* —1— *Seminario, semenzajo, nestajuola, luogo dove si seminano, e nascono le piante da trapiantare:* Ulmorum seminarium paratum habere. Col. *Tener pronto il semenzajo degli olmi.* —2— *Seme, fonte, semente, causa, cagione, occasione, origine, principio:* Vinum hilaritatis dulce seminarium. Varr. *Il vino è dolce cagione d'allegria.* Veterani seminarium judicum tertiæ decuriæ. Cic. *Tra i veterani si scelgono i giudici della terza decuria.* Equites seminarium senatus. Liv. *Dall'ordine equestre si creano i senatori.*
Seminarĭus, a, um. Cat. *Seminario, seminale, di seminagione, appartenente a semi.*
Seminatĭo, ōnis. *f.* Varr. *Seminazione, seminagione.*
Seminātor, ōris. *m.* Cic. *Seminatore, chi semina.*
Seminātus, a, um. *part.* Plaut. *Seminato.* V. Semino.
Semĭnex, *e* seminĕcis, is. Liv. *Mezzo morto, mezzo ammazzato.*
Seminĭum, ii. *n.* Plaut. *Seme, sostanza generatrice.* — Varr. *Seme, stirpe, discendenza, razza.*
Semĭno, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Seminare, sementare, spargere sementa nel campo:* Sub sulco talis ager seminandus est. Col. *Questo terreno deve seminarsi sotto il solco.* —2— *Generare, procreare:* Asinum destinare mularum generi seminando. Col. *Destinar l'asino a generar muli.* —3— *Produrre, dar fuori:* Quale solet viscum viscum vivere, quod non sua seminat arbos. Virg. *Come il vischio suole spiegare le frondi, che non produce l'albero, su cui germoglia.* — Seminandus.
Seminūdus, a, um. Liv. *Mezzo nudo, mal coperto.*
Semiobrūtus, a, a, um. Apul. *Mezzo coperto, mezzo sepolto.*
Semiorbis, is. *m.* Sen. *Semicerchio, semicircolo, mezzo cerchio, mezzo globo.*
Semipagānus, i. *m.* Pers. *Soro, inesperto, rozzo.*
Semipedālis, e. Plin. } *Lungo*
Semipedanĕus, a, um. Col. } *mezzo piede.*
Semiperfectus, a, um. Svet. *Imperfetto.*
Semiperĭtus, a, um. Front. *Semidotto, mezzo perito.*
Semĭpes, ĕdis. *m.* Cat. *Mezzo piede.*
Semiphalarĭca, æ. *f.* Gell. *Mezza falarica, dardo più corto della falarica.*
Semipiscĭna, æ. *f.* Var. *Mezza peschiera, piccola peschiera.*
Semiplēnus, a, um. Liv. *Mezzo pieno, mezzo vuoto.*
Semiputātus, a, um. Virg. *Mezzo potato, mal potato.*
Semirāsus, a, um. Cat. *Mezzo raso, raso a metà.*
Semireductus, a, um. Ovid. *Mezzo ripiegato, mezzo contratto.*

Semirefectus, a, um. Ovid. *Mezzo rifatto, quasi ristorato.*
Semirotundus, a, um. Apul. *Mezzo rotondo, a mo' di semicerchio.*
Semirŭtus, a, um. Liv. *Mezzo rovinato, diroccato, guasto.*
Semis, ind. Cic. *Metà, mezzo.*
Semisĕnex, is. *m.* Plaut. *Vecchietto, mezzo vecchio, alquanto vecchio.*
Semisepūltus, a, um. Ovid. *Mezzo sepolto, sepolto per metà.*
Semisiccus, a, um. Pall. *Seccherìccio, seccherecclo, mezzo secco.*
Semisicilĭcus, i, *m.* Plin. *Mezzo siciliсо, una gramma, ed anche l'ottava parte di un' oncia.*
Semisomnis, e, e semisomnus, a, um. Cic. *Assonnato, mezzo addormentato, sonnacchioso, sonnolento.*
Semisŏnans, antis. *part.* Apul. *Di mezzo suono.*
Semisopītus, a, um. Ovid. *Mezzo assopito, assonnato, mezzo addormentato, sonnacchioso.*
Semispătha, æ. *f.* Veg. *Mezza spada.*
Semissālis usura. Cod. *L'usura del sei per cento.*
Semissarĭus hæres. Cod. *Erede della metà di un patrimonio.*
Semissis, is. *m.* —1— *Mezza libbra :* Semissis, quod semias, id est dimidium assis. Varr. *Mezza libbra perchè sei parti, ossia metà dell'asse.* —2— *Semisse (moneta di rame, metà dell'asse per peso e valore) :* C. Graccus legem tulit, ut semisse frumentum plebi daretur. Liv. *C. Gracco fece una legge, onde fosse dato alla plebe il grano al prezzo di un semisse.*—3— *Uomo da nulla, uomo inetto, di nessun conto:* Simius, non semissis homo, contra me arma tulit. Cic. *Simio, uomo non da nulla, ha preso ad osteggiarmi.* —4— *Metà, mezzo, la metà, la mezza parte di qualsiasi cosa :* Sex domini semissem Africæ possidebant. Plin. *Sei signori possedevano metà dell'Africa.* —5— *Trattandosi di usura, significa: il sei per cento:* Omnino semissibus magna copia (pecuniæ) est. Cic. *Al sei per cento si trovano danari in copia.*
Semistertius. V. Sestertius.
Semisupīnus, a, um. Ovid. *Supino per metà, mezzo supino.*
Semĭta, æ. *f.* —1— *Semita, stradetta, stradicciuola, sentiero, viottola, piccola via, via stretta :* Tenuis quo semita ducit. Virg. *Ove mette il piccolo sentiere.*—2—*Marciapiede, orlo della strada maestra :* Si consulem videro, caput adaperiam, semita cedam. Sen. *Se vedrò il console, scoprirò il capo, cederò il marciapiede.* Pecuniam, qua via modo visa est exire ab isto, eadem semita revertisse. Cic. *Il denaro che ne era uscito essere ritornato a costui per la scorciatoja.* Sciens de via in semitam degredere. Plaut. *Ti impacci a bella posta, cerchi i guai colla lanterna.* Qui sibi semitam non sapiunt, alteri monstrant viam. Cic. *(proverb.) È più debole il puntello che la trave.* Ego illius semita feci viam. Phœdr. *Io, seguendo i passi suoi feci più lungo cammino.*
Semitactus. V. Segmentatus.
Semitālis, e. Virg. }
Semitarĭus, a, um. Catul. } *Di via stretta, appartenente a via stretta.*
Semitātus. V. Segmentatus.
Semitectus, a, um. Sen. *Mezzo coperto, coperto per metà.*
Semĭto, as, are. *a.* 1. Plin. *Spartire in sentieri, dividere in viottole.*
Semitrepĭdus, a, um. Apul. *Mezzo tremante.*
Semitrītus, a, um. Col. *Trito per metà, mezzo pesto.*
Semiviĕtus, a, um. Col. *Molle, floscio, languido.*
Semĭvir, i. —1— *Mezzo uomo :* Quisquis in hoc fontes vir venerit, exeat indi semivir. Ovid. *Qualunque uomo beverà a queste fonti diverrà mezzo uomo.* —2— *Mezzo uomo e mezzo bestia :* Semivir Nessus. Ovid. *Nesso, mezzo uomo e mezzo bestia ; centauro.* —3— *Effeminato, molle, di animo e costumi feminili :* Pertinere ad illos semiviros credebant. Liv. *Credevano appartenesse a quelli effeminati.*
Semivīvus, a, um. —1— *Semivivo, mezzo morto, morente :* Ibi hominem ingenuum, fumo excruciatum, semivivum reliquit. Cic. *Colà lasciò semivivo un uomo libero, soffocato dal fumo.* —2— *(trasl.) Fiacco, snervato, imbelle :* Clamor abiecti hominis et semivivi. Cic. *Il grido d'un uomo abbietto ed imbelle.*
Semivocālis, e. Varr. *Mezzo parlante, gridante, che grida e non favella.* Semivocales litteræ. Quint. *Lettere dell'alfabeto, che a pronunciarle cominciano e finiscono per vocale.*
Semiustulātus, a, um. *part.* *Abbronzato, abbrustolato.* V. Semiustulo.
Semiustŭlo, as, avi, atum, are. *a.* 1. *Abbronzare, abbrustolare, abbrostire, bruciar per metà, arrostire.* — Semiustulandus.
Semiustus, a, um. Virg. *Mezzo abbruciato, abbrustito, abbrustolato, abbronzato.*

Se populare incendium priore consulatu seminstum effugisse. Liv. *Se essere campato malconcio dalla popolare sommossa nel primo consolato.*
Semizonarius, ii. m. Plaut. *Chi fa cinture, chi fa cinti.*
Semnion, ii. n. Plin. *Erba dipinta coi colori del pavone.*
Semo, onis. m. Ovid. *Semideo, Dio minore, uomo innalzato a deità.*
Semodiālis, e. Cat. *Di mezzo moggio.*
Semodius, ii. m. Cat. *Mezzo moggio.*
Semōnes. V. Semo.
Semōtus, a, um. *part.* Cæs. *Allontanato, scostato, separato, sceverato, segregato, rimosso.* V. Semoveo.
Semovĕo, es, ōvi, ōtum, ere. *a.* 2. Cic. *Rimuovere, scostare, allontanare, separare, sceverare, segregare, levar via.* —Semovendus.
Semper. *avv.* Ter. *Sempre, sempre mai, mai sempre, assiduamente, tuttodi, continuamente, senza interruzione.*
Cum ruri assiduus semper vixerit. Cic. *Essendo vissuto assiduamente in villa.* Ileri semper lenitas. Ter. *La continua bontà del padrone.*
Semperflorium, *ii. n.* Apul.)
Sempervīva, æ. *f.* Pallad.) *Semprevi-*
Sempervīvum, i. n. Plin.)
vo, sempreviva, sopravvivolo (erba).
Sempiterne. *avv.* Non. *Sempiternamente, sempiternalmente, in sempiterno, eternamente, con durazione sempiterna.*
Sempiternitas, ātis. *f.* Apul. *Sempiternità, eternità, perpetuità.*
Sempiterno. *avv.* Cat.) *Sempiter-*
Sempitērnum. *avv.* Plaut.)
namente, sempiternalmente, in sempiterno, eternamente, sempre.
Sempitĕrnus, a, um. Cic. *Sempiterno, sempiternale, eterno, perenne, continuo, perpetuo.*
Vincula sempiterna. Cic. *Prigione in vita.*
Semuncia, æ. *f.* Cic. *Mezz'oncia, metà d'un'oncia.* — Cat. *Piccolo basto.* — Col. *La ventesimaquarta parte del jugero.*
Semuncia recti. Pers. *Piccola parte del retto, un poco di rettitudine.*
Semunciālis, e. Plin. *Del peso, della misura, del valore di mezz'oncia, che vale mezz'oncia.*
Semunciarius, a, um. Liv. *Di mezz'oncia, che vale mezz' oncia.*
Semunciarium fœnus. Liv *L'usura del sei per cento.*
Semustus. V. Semiustus.
Senacŭlum, i. *n.* Var. *Palazzo di consiglio, palazzo senatorio, luogo dove si riunivano i senatori.*
Senariŏlus, a, um. Cic. *Piccolo, breve componimento in versi senarii.*
Senarius, a, um. Cic. *Senario, che consta di sei:* Versus senarius. Cic. *Verso di sei piedi.*
Senātor, ōris. *m.* Cic. *Senatore, membro del senato.*
Senatorius, a, um. Cic. *Senatorio, di senatore, attenente a senatore.*
Senātus, us., *e* i. *m.* —1— *Senato, adunanza d' uomini eletti a governare la repubblica:* Senatus reipublicæ custos. Cic. *Il senato custode della repubblica.* —2— *Decurionato, senatori de' municipii, consiglio di decurioni, decurioni:* Quibus temporibus a sediriosis senatus trucidatus. Cic. *Ai quali tempi il decurionato fu trucidato dai sediziosi.* —3— *Curia, luogo dove tenevasi, e radunavasi il senato:* Vivit. Immo vero etiam in senatum venit. Cic. *Vive. Anzi è venuto nella curia.*
Senatum habere, cogere, vocare, convocare, Cic. agere. Svet. *Tenere, adunare il senato.* Venire in senatum. Cic. *Esser fatto senatore.* Senatum dimittere. Cic. *Sciogliere il senato, la sessione.* Senatus legatis datur. Liv. *Sono ammessi gli ambasciatori in senato.* Senati decretum. Ter. *Senatoconsulto, legge del senato.* Dum mihi senatum consilii in cor convoco. Plaut. *Mentre io mi stringo co' miei pensieri a deliberare.*
Senātus auctoritas.) Cic. *Senato-*
Senatusconsultum, i *n.*)
consulto, deliberazione presa dal senato, decreto, legge del senato.
Aperte colligitur de ea re S. C. factum fuisse. Cic. *E chiaro il senato aver presa deliberazione di questo affare.* Senatus auctoritas de Baccanalibus. Cic. *Il senatoconsulto sui baccanali.*
Senecta, æ. *f.* Hor. *Senetta, vecchiaja, vecchiezza.*
Senecta equi. Virg. *La vecchiaja del cavallo.* Senecta serpentium. Plin. *La scoglia dei serpenti.*
Senectus, a, um. Lucr. *Senile, vecchio.*
Senectus, ūtis. *f.* —1— *Senettù, senettute, vecchiaja, vecchiezza:* Senectutem occasum vitæ velit definire. Cic. *Voglia definire la vecchiezza il tramonto della vita.* —2— *Spoglia, scoglia, la veste che gitta ogni anno la serpe:* Senectus anguium. Plin. *La spoglia delle serpi.* —3— *Vetustà, antichità:* Titulum senectus delevit. Juv. *L'antichità ha cancellato il titolo.*

Obducta solvatur fronte senectus. Hor. *La tristezza non ti offuschi la fronte.* Sparsa canebat geminis temporibus senectus. Virg. *La canizie biancheggiava sulle tempia.* Plena litteratæ senectutis oratio. Cic. *Orazione di senno consumato.* Senectute confectus Cic. *Vecchio decrepito.*

Senĕo, es, ui, ere. *n.* 2. Catul. *Esser vecchio, esser invecchiato.*

Mores hominum senuere. Plin. *I costumi degli uomini peggiorarono.* Corpus meum tabe mœrore senet. Non. *Il mio corpo è disfatto per tabe e per dolore.*

Senesco, is, ere. *n.* 3. —1— *Invecchiare, attemparsi, divenir vecchio, farsi vecchio:* Sensim senescit ætas. Cic. *L'età invecchia poco a poco.* —2— *Invecchiare, deteriorare, peggiorare, perder vigore, scemar di bellezza, di venustà, di splendore:* Senescunt prata, restituique debent faba in iis sata, vel rapis, vel milio. Plin. *I prati invecchiano, e debbono rinnovarsi, seminando in essi fave, o rape, o miglio.* Smaragdi senescunt. Plin. *Gli smaraidi scemano di venustà.* —3— *Intristire, indozzare, invecchiuzzire:* Cum depulsi agni a matribus, diligentia adhibenda est, ne desiderio senescant. Col. *Quando gli agnelli sono rimossi dalle madri, si deve aver diligenza, che per desiderio non invecchiuzziscano* —4— *Menomare, andar mancando, affievolirsi, fiaccarsi, snervarsi, andar scemando:* Annibalem ipsum jam et fama senescere, et viribus. Liv. *Lo stesso Annibale andar scemando di fama, e di forze.* —5— *Impigrire, intorpidire, invilire:* Tullus senescere civitatem otio ratus. Liv. *Tullo pensando che la città invilira nell'ozio.* — Senescens, senescendus.

Continua messe senescit ager. Ovid. *Il terreno si sfrutta per le continue raccolte.* Senescunt vires. Sall. *Mancano le forze.* Deinde, multa jam edita cæde, senescit pugna. Liv. *Finalmente, dopo molta strage, si rallenta la fierezza della pugna.* Has artes tolle, senescet amor. Ovid. *Togli queste arti, e l'amore si raffredda.*

Senex, senis.—1—*Sene, vecchio, annoso, antico, vetusto, che ha molti anni:* Senex canis. Phædr. *Un vecchio cane.* —2— *(In modo ass.) Sene, vecchio, vecchia, di molta età, che ha molta età:* At sunt morosi, et anxii, et iracundi et difficiles senes Cic. *Ma i vecchi sono pigri, dubbiosi, iracondi e difficili.* —3— Senior. *Seniore, magnate, senatore:* Aristonem privatim ad neminem, publice ad seniores mandata habuisse. Liv. *Aristone privatamente aver avute commissioni per nessuno, pubblicamente pei senatori.*

Et vetus indulget senibus clementia porcis. Juv. *E vecchio indulto lascia invecchiare i porci.* Vis senior quam ætas populorum. Cic. *Forza più antica che l'età dei popoli.*

Sĕni, æ, a. —1— *Sei, a sei a sei, a sei per sei (numero distributivo):* Cum senis horis in orbem succederet prœlio. Liv. *Combattendosi per giro sei ore per ciascuno.* —2— *Sei (spesso non indica distribuzione, ed è cardinale):* Pueri annorum senum septenumque denum. Cic. *Giovani di sedici e diecisette anni.*

Senĭca, æ. *m. e f* Non. *Vecchio, o vecchia dispregevole, abbietta, vecchiaccio, vecchiaccia.*

Senicŭlus, i. *m.* Apul. *Vecchiarello, vecchietto, vecchiotto, vecchiuccio, vecchiardo, piccolo vecchio, vecchierello.*

Senidĕni, *e* seni deni, æ, a. Liv. *Sedici.*

Senĭlis, e. Cic. *Senile, di vecchio.*

Senilis hiems. Ovid. *Lo squallido inverno.*

Senilĭter. *avv.* Quint. *Da vecchio, ad uso de' vecchi, secondo il costume de' vecchi.*

Senĭo, nis. *m.* Pers. *Il sei del dado.*

Senĭor. V. Senex.

Seniōsus, a, um. Cat. V. Insomniosus.

Senĭum, ii. *n.* —1— *Senio, vecchiaja, vecchiezza, decrepità, decrepitezza:* Curvata senio membra. Tac. *Schiena gobba per vecchiaja.* —2— *Vecchio, uomo di molti anni:* Corde sagaci æquabat senium. Sil. *Per avvedutezza uguagliava un vecchio.* —3— *Tristezza, dolore, tedio, rincrescimento, malinconia:* Hæ mihi dividiæ et senio sunt. Plaut. *Queste cose mi danno molestia e malinconia.* —4— *Languore, pigrizia, inerzia:* Torpor mentis, ac senium. Sen. *Il torpore e l'inerzia della mente.* —5— *Antichità, tempo, vetustà:* Senio proficiens vini vita. Plin. *La bontà del vino proveniente dalla vetustà.*

Fessus senio, Tac. æger senio. Stat. *Oppresso dagli anni.* Dii deæque senium perdant, qui me hodie remoratus est. Ter. *Che si abbia il malanno quel vecchiaccio, che oggi mi ha tenuto a bada.*

Sensibĭlis, e. Sen. *Sensibile, sensato, che cade sotto i sensi.*

Sensicŭlus, i. *m.* Quint. *Piccolo pensiero, corto sentimento.*

Sensĭfer, ra, rum. Lucr. *Sensifero, che reca, che dà sensazione.*

Sensĭlis, e. Lucr. *Sensitivo, sensibile, che cade sotto i sensi.*

Sensim. *avv.* Cic. *A poco a poco, insensibilmente, lentamente, poco per volta, piano piano, adagio.*

Oportet sensim quæri. Phœdr. *È d'uopo con moderazione dolersi.* Non jam sensim ut ante, sed passim omnes clamoribus agunt. Liv. *Non già a pochi per volta, come prima, anzi vennero tutti insieme con grandi grida.* Sensim is ab optimatibus reprehendebatur. Nep. *Egli in disparte era dagli ottimati rampognato.*

Sensum, i, e sensa, orum. *n.* Cic *Concetto, sentimento, pensiero.*

Sensus, us. *m.* —1— *Senso, sentimento, facoltà di sentire:* Quod neque oculis, neque auribus, neque ullo sensu percipi potest. Cic. *Ciò, che non per occhi, non per le orecchie, nè con altro senso può percepirsi.* —2— *Senso, sensazione, sentimento, l'atto del sentire:* Tametsi nullus in te sensus humanitatis unquam fuit. Cic. *E benchè tu non avesti mai alcun sentimento di umanità.* —3— *Senso, sentimento, pensiero, opinione, concetto:* Vultus sensus animi plerumque indicant. Cic. *I volti spesso appalesano i sentimenti della mente.* —4— *Sentimento, passione, affetto, commozione d'animo :* Ut oratio admirabilis, ut polita sit, ut sensus, ut dolores habeat. Cic. *Affinchè l'orazione sia ammirabile, sia elegante, affinchè abbia affetti, e passioni.* —5— *Senso, sentimento, sentire, intendimento, senno, capacità, intelligenza, giudizio.* Hæc erat spinosa et exilis oratio, longeque a nostris sensibus abhorrebat. Cic. *Era questa un'orazione difficile e sterile, nè si confaceva affatto al nostro sentire.* —6— *Senso, sentimento, ragione, discernimento:* Misero quod omnes eripit sensus mihi. Catul. *Che a me infelice toglie ogni discernimento.* —7— *Senso, sentimento, significato:* Nec testamenti potuit sensus colligi. Phœdr. *Nè potè raccogliersi il significato del testamento.* —8— *Periodo:* Ut intra quatuor sensus terminarentur. Quint. *Che fossero compresi in quattro periodi.*

Tu quoque cui Veneris sensum natura negavit. Ovid. *Anche tu, cui natura tolse sentire i diletti di Venere.* Sensus communis. Cic. *Senso comune, senno comune a tutti gli uomini.* Ego illius sensum pulcre calleo. Ter. *Io conosco benissimo il suo naturale.* Temporis adversi sic mihi sensus hebet. Ovid. *Tanto è spento in me il sentimento dell' avversità.*

Sententĭa, æ. *f.* —1— *Sentenza, concetto, opinione, senso, sentimento, avviso, parere :* Sententiam veteres, quod animo sensissent, vocaverunt. Quint. *Gli antichi dissero sentenza ciò che sentivano colla mente.* —2— *Prudenza, sapienza, senno :* Res magnæ geruntur consilio, auctoritate, sententia. Cic. *Le grandi imprese si effettuano col consiglio, colla autorità, colla prudenza* —3— *Voto, suffragio:* De quo, vos judices, sententiam per tabellam feretis. Cic. *Su che voi, o giudici, darete il voto su tavolette.* —4— *Sentenzia, sentenza, giudicato, decisione, decreto di giudice:* Sua illum sententia condemnatum iri. Cic. *Colui sarebbe per essere condannato per sua stessa sentenza.* —5— *Sentenza, senso, significato, significazione :* Cum unum verbum non in eadem sententia ponitur. Cic. *Quando una sola parola non si usa nella medesima significazione.* —6— *Proposta, proposizione :* Dum de singulis sententiis breviter disputo. Cic *Mentre brevemente discorro di ciascuna proposizione.* —7— *Sentenza, sentenzia, concetto, pensiero, detto sentenzioso, grave :* Sapientibus sententiis ornata oratio. Cic. *Un discorso adorno di sapienti concetti.*

Manere, permanere, perstare in sententia. Cic. *Durare, perseverare nello stesso parere.* Desistere, decedere de sententia. Cic. *Lasciare, abbandonare il proprio parere.* Siccine est sententia? Ter. *Hai fissato così?* Quot homines, tot sententiæ. Ter. *Tante teste, tanti umori.* Sic habeto, me de illius ad te sententia, atque auctoritate scribere. Cic. *Tieni, che io ti scrivo per parere, ed autorità di colui.* Cum ei præscriptum esset, ne quid sine Sexti sententia ageret. Cic. *Essendogli imposto, di nulla fare senza l'avviso di Sesto.* Sapiunt mea sententia. Ter. *Convengono nella mia opinione.* Ex sententia omnibus rebus paratis compositisque. Sall. *Allestite ed acconciate le cose secondo il desiderio.* Quod ex animi tui sententia juraris. Cic. *Ciò che avrai giurato da senno.* Etsi meæ partes exquirendæ magis sententiæ, quam dandæ, sunt. Liv. *Benchè a me tocchi più d'investigare l'altrui parere, che dire il mio.* Servus ille innocens omnibus sententiis

absolvitur. Cic. *Quel servo innocente è assolto a pieni voti.* Me quidem ex animi sententia nulla oratio lædere potest. Sall. *Affè di Dio, che niun discorso può recarmi danno.* Te ex sententia navigasse vehementer gaudeo. Cic. *Godo assaissimo, che tu abbi prosperamente navigato.*

Sententialĭter. *avv.* Macr. *Sentenzialmente, in forma di sentenza, per modo di sentenza.*

Sententiŏla, æ. *f.* Cic. *Concettino, pensieruzzo, piccola sentenza.*

Sententiōse. *avv.* Cic. *Sentenziosamente, sentenzialmente, sentenziewolmente, con gravità di concetti, di pensieri.*

Sententiōsus, a, um. Cic. *Sentenzioso, concettoso, grave, pieno di sentenze.*

Senticētum, i. *n.* Plaut. *Spineto, spinajo, pruneto, pruneta, prunaja, luogo pieno di pruni.*

Sentīna, æ. *f.* Cic. *Sentina, fogna, (fondo interno della nave dove si raccoglie acqua ed immondizie).— (trasl.) Sentina, cloaca, feccia, accozzaglia, ricettacolo di brutture, e di scelleraggini.*

Nunc autem vix est in sentina locus. Cic. *Ora appena ci si consente esser degli ultimi.*

Sentīno, as, are. *a.* 1. Fest. *Aggottare, levar l'acqua dalla sentina.*

Sentinōsus, a, um. Cat. *Che fa acqua, aperta, sdrucita (dicesi di nave).*

Sentĭo, is, ensi, ensum, ire. *a.* 4. —1— *Sentire, aver senso, avvertire, accorgersi:* Quidam suavitatem cibi non sentiunt. Cic. *Alcuni non sentono la delicatezza dei cibi.* —2— *Patire, soffrire, esser soggetto:* Cameli rabiem sentiunt. Plaut. *I cameli sono soggetti alla rabbia.* —3— *Sentire, intendere, comprendere, conoscere, sapere:* Si quid est in me ingenii, quod sentio quam sit exiguum. Cic. *Se è in me punto d'ingegno, che sento averne pochissimo.* —4— *Sentire, accorgersi, addarsi, avvedersi:* Si me senserit eum quæritare, nunquam dicet. Ter. *Se si addà, che cerco di lui, non me lo dirà.* —5— *Sentire, accorgersi, sperimentare, provare, fare sperimento:* Sentiet, qui vir siem. Ter. *Sperimenterà chi io mi sia.* —6— *Sentire, giudicare, stimare, avere opinione, opinare, essere di parere:* Nos quidem hoc sentimus Cic. *Noi siamo di questo parere.* — Sensti. Ter *invece di* sensisti. — Sentiens, sensurus.

Cum sentire colorem dicitur album. Lucr. *Quando si dice vedere il color bianco.* Caseus ita temperatus, ut vetustatem non sentiat. Plin. *Il cacio così acconcio che non soffre il tempo.* Mirabiliter de te et loquuntur, et sentiunt. Cic. *Parlano, ed hanno di te buonissimo concetto.* Sentire cum aliquo. Cic. *Convenire nell'opinione d' alcuno.* Pro, ab aliquo sentire. Plaut. *Essere per, dalla parte d'alcuno, seguire le parti di alcuno, tenere da lui* Omnia patior, dum hic a me sentiat. Plaut. *Tutto soffrirò, finchè costui sia dalla mia parte.* Quid irati gravius de vobis sentire possunt, quam ut etc. Cæs. *Essi corrucciati, qual più ingiurioso concetto possono far di voi, che ecc.* Thetidi jugandum Pelea sensit. Catul. *Statuì dar sposo Peleo a Teti.*

Sentis, tis. *m.* Ovid. *Pruno, spina.* — Plaut. *Ladro.*

Sentĭsco, is, ere. *n.* 3. Lucr. *Sentire, conoscere, avvertire.*

Sentix. V. Sentis.

Sentus, a, um. Virg. *Orrido, ronghioso, spinoso, aspro, selvaggio.*

Video hominem sentum. Ter. *Veggo un fascio d'ossa, ossia un uomo magrissimo.*

Seorsum.) Seorsus.) *avv.* Plaut. *Separatamente, a parte, in disparte, distintamente, sceveratamente, spartitamente, con separazione.*

Seōrsus, a, um. Cat. *Separato, sceverato, diviso.*

Sepa, e sepas. V. Seps.

Separ, ăris. Stat. *Separato, sceverato, diviso, messo a parte.*

Separabĭlis, e. Cic. *Separabile, divisibile, atto a potersi separare, che può separarsi.*

Separāte.) Separātim.) *avv.* Cic. *Separatamente, sceveratamente, spartitamente, con separazione.*

Separatĭo, onis. *f.* Cic. *Separazione, separanza, separamento, scernimento, divisione.*

Separātus, a, um. *part.* Cic. *Separato, diviso, disgiunto, sceverato.* V. Separo. — Separatior.

Separatum exordium. Cic. *Esordio non tratto dalla materia dell'orazione.*

Sepăro, as, avi, atum, are. *a.* 1. Cic. *Separare, disgiungere, sceverare, dividere, spartire, partire, segregare.* — Separans, separaturus, separandus.

Sepelibĭlis, e. Plaut. *Acconcio ad essere seppellito, che può sotterrarsi, seppellirsi.*

Sepello, is, ivi, *e* ii, ultum, ire. *a.* 4. —1— *Seppellire, sotterrare, interrare, metter sotterra, collocar nel sepolcro, coprir di terra:* Et sepeli lacrimis perfusa fidelibus ossa. Ovid. *E seppellisci le ossa bagnate di sincere lagrime.* —2— *Annientare, distruggere, annichilire, toglier via, far cessare:* In æternum sepelire salutem. Luc. *Distruggere per sempre la salute.* —3— *Reprimere, infingere, simulare, occultare, nascondere, celare:* Amittenda igitur fortitudo est, aut sepeliendus dolor. Cic. *Bisogna dunque, o rinunziare alla fortezza, o occultare il dolore.* — Sepulturus, sepeliendus.

Tunc cum mea fama sepulta est. Ovid. *Quando la mia fama sarà obliata.* Cum se vino sepelivisset. Sen. *Essendosi avvinazzato.*

Sepes, ĕdis. Apul. *Che ha sei piedi.*

Sepes, *e* seps, *e* sæpes, is. *f.* Cic. *Siepe, siepa, siepale, fratta, riparo di spini, o di sterpi, col quale si cingono i campi.*

Sepĭa, æ. *f.* Cic. *Seppia (pesce marino).*

Sepia nigra. Pers. *L'inchiostro.*

Sepicŭla, æ. *f.* Apul. *Piccola siepe.*

Sepĭmen, ĭnis. *n.* Apul.) **Sepimĕntum**, i. *n.* Cic.) *Sepale, siepaglia, serraglia, serraglio, steccato, clausura, riparo.*

Sepĭo, *e* sæpio, is, psi, ptum, ire. *a.* 4. Cic. *Siepare, circondare, assiepare, afforzare, fortificare, chiudere:* Sepire urbem muris. Nep. *Circondare di mura la città.*

Sepire aliquid memoria. Cic. *Mandare a memoria qualche cosa.* Ubi eum locum omnem cogitatione sepseris, nihil te effugerit. Cic. *Quando abbracci col pensiero tutto quel luogo oratorio, nulla ti sfuggirà.*

Sepiŏla, æ. *f.* Plaut. *Piccola siepe.*

Seplasiarĭus, ii. *m.* Inscr. ant. *Profumiere, droghiere.*

Sepōno, is, sŭi, sĭtum, ere. *a.* 3. —1— *Riporre, serbare, mettere a parte:* Pecuniam in ædificationem templi seposuit. Liv. *Mise a parte il danaro per edificare il tempio.* —2— *Scegliere, eleggere, trascegliere:* De mille sagittis unam seposuit. Ovid. *Scelse una tra mille frecce.* —3— *Allontanare, rilegare, mandar lungi:* Seponere aliquem in insulam. Tac. *Rilegare alcuno in un' isola.* — Seponendus.

Seponere graves curas. Ovid. *Deporre i gravi pensieri.* Scimus inurbanum lepido seponere dicto. Hor. *Sappiam distinguere un villano da motto faceto.*

Sepositĭo, ōnis. *f.* Cod. *Separazione, sceveramento, il mettere a parte.*

Sepositus, a, um. *part.* Cic. *Riposto, separato, sceverato, messo a parte, segregato, confinato, rilegato, allontanato, eletto, scelto.* V. Sepono. — *Agg.* Ovid. *Lontano, rimoto, longinquo.*

Seps, sepis. *m. e f.* Lucan. *Sepa (specie di lucertola)* — Plin. *Insetto peloso detto millepiedi.*

Sepse. Cic. *invece di* se ipsa. *Se stessa.*

Septem. Cic. *Sette.*

Septĕmber, bris. *m.* Var. *Settembre (mese dell'anno).*

Mense septembri. Cic. *Mese di settembre.* Septembribus horis. Hor. *In settembre, nella stagione di settembre.*

Septembŏnus, a, um. Macr. *Buonissimo, eccellentissimo, perfettissimo.*

Septemdĕcim. V. Septendecim.

Septemflŭus, a, um. Ovid. *Che scaturisce per sette fonti, che scorre per sette rivi.*

Septemgemĭnus, a, um. Virg. *Che ha sette parti, distinto in sette parti, diviso in sette parti.*

Septemnĕrva, æ. *f.* Apul. *Piantaggine maggiore (erba).*

Septempedālis, e. Plaut. *Che ha sette piedi di altezza.*

Septemplex, plĭcis. Virg. *Settemplice, doppiato sette volte.*

Septemtrĭo. V. Septentrio.

Septemvirālis, e. Cic. *Appartenente ai settemviri.*

Septemviralis vir. Cic. *Uomo del magistrato de' sette.* Septemviralia judicia. Cod. *Giudizi dei settemviri.*

Septemvirātus, us. *m.* Cic. *Dignità dei settemviri.*

Septemvir, ĭri. *m.* Cic. *Uno dei settemviri, del magistrato dei sette.*

Septenarĭus, a, um. Plin. *Settenario, che contiene una cosa sette volte.*

Septenarius versus. Cic. *Versi giambici, tetrametri, settesillabi.* Fistulæ septenariæ. Front. *Tubi di acquidotti del diametro di sette quadranti.*

Septendĕcim. Cic. *Diciassette, diciessette.*

Septēni, æ, a. Plin. *Di sette, sette (usato tanto come numero distributivo, quanto come numero cardinale).*

Septennis, *e* septuennis. Plaut. *Settennale, di settanni.*

Septentrĭo, ōnis. *m.*—1—*Settentrione, (costellazione di sette stelle vicino al polo artico, l'Orsa minore):* Minor

septentrio. Vitr. *Orsa minore.* —2— *(plur.) Settentrione, tramontana, borea (parte settentrionale, parte volta verso il polo artico):* Erat a septentrionibus collis. Cæs. *A settentrione surgeva un colle.* —3— *Aquilone, borea, tramontana (vento settentrionale, che spira dal settentrione):* Aer septentrio ortus. Liv. *Levatosi una impetuosa tramontana.* —4— *Polo artico:* In navigando septentrio non cernitur. Plin. *Navigando, il polo artico è invisibile.*

Septem subjecta trioni gens. Virg. *Popolo settentrionale.*

Septentrionālis, e. Plin *Settentrionale, boreale, iperboreo, del settentrione.*

Septentrionalia. Sen. *Luoghi settentrionali, posti a settentrione, verso il settentrione.*

Septentrionarĭus, a, um. Gell. *Settentrionale, boreale, del settentrione.*

Septiciāna libra. Mart. *Libbra di otto oncie e mezza.*

Septĭcus, a, um. Plin. *Corrosivo, corrodente, che ha virtù di corrodere.*

Septĭes. *avv.* Cic. *Sette volte.*

Septifarĭam. *avv.* Non. *In sette parti.*

Septimānus, a, um. Plin. *Settimano, soldato della settima legione.*

Septimanæ nonæ. Var. *None che cadono il settimo giorno del mese di marzo, maggio, luglio, e ottobre.*

Septĭmo. *avv.* Cod. *In settimo luogo.*

Septimontiālis, e. Svet. *Appartenente alla festa de' sette monti.*

Septimontĭum, ii. *n.* Var. *Festa dei sette monti (festa presso i romani instituita dopo che fu rinchiuso il settimo monte nella città).*

Septĭmus, a, um. —1— *Settimo, l'ultimo di sette:* Septimus octavo propior jam fugerit annus. Hor. *Già è per fuggire il settimo anno, fattosi più vicino all'ottavo.* —2— Septimum. *avv. La settima volta:* Marius septimum consul. Cic. *Mario console la settima volta.*

Septimusdecĭmus, a, um. Vitr. *Decimosettimo.*

Septingenarĭus, a, um. Var. *Di settecento, che comprende il numero settecento.*

Septingēni, æ, a. Plin. *Settecento.*

Septingentesĭmus, a, um. Liv. *Di settecento.*

Septingēnti, æ, a. Liv. *Settecento.*

Septingentĭes. *avv* Plin. *Settecento volte.*

Septĭo, onis. *f.* Vitr. *Chiudenda, chiuso, recinto, luogo chiuso.*

Septirēmis, is. *f.* Curt. *A sette ordini di remi.*

Septuagenarĭus, a, um. Front. *Di settanta.* — Cod. *Settuagenario, di settanta anni.*

Septuagēni, æ, a. Plin. *Settanta.*

Septuagies septuageni. Col. *Settanta volte settanta.*

Septuageniquīni, æ, a. Front. *Settantacinque.*

Septuagesĭmus, a, um. Cic. *Settantesimo, di settanta.*

Septuagĭes. Col. *Settanta volte.*

Septuagĭnta. Cic. *Settanta.*

Septuennis. V. Septennis.

Septum, i. *n.* —1— *Serraglio, steccato, barricata:* Omnes fori aditus ita septi sunt, ut, nisi septis revulsis, introiri possit. Cic. *Tutti gli sbocchi del foro sono così asserragliati, che non vi si può penetrare, senza rimuovere le barricate.* —2— *Chiusura, chiusa, chiudenda, steccato, recinto:* Quamvis multa meis exiret victima septis. Virg. *Benchè molte vittime uscissero dai miei chiusi.* —3— Cod. *Cateratte (luogo per conservare, e trasmettere le acque)*

Septum transversum. Cels. *Sottotraverso, diaframma.*

Septunciālis. V. Septimontialis.

Septunx, ūncis. *m.* Liv. *Sette once.* — Col. *Misura di campo, che contiene un mezzo jugero ed un dodicesimo.* — Mart. *Sette bicchieri di vino.*

Septuōse. *avv.* Non. *Oscuramente.*

Septus, a, um. *part.* Liv. *Cinto, chiuso, sbarrato, asserragliato, circondato, serrato, munito, fortificato, afforzato, vestito, coperto.* V. Sepio.

Cum sis septus legibus. Cic. *Essendo tu protetto dalle leggi.*

Septūssis, *e* sextūssis, is. *m.* Varr. *Sette, e sei assi, tredici assi.*

Sepulcrālis, e. Ovid. *Sepolcrale, di sepolcro, funerale, funebre.*

Sepulcrētum, i. *n.* Catūl. *Sepolcreto, cimitero, luogo dove sono molti sepolcri.*

Sepulcrum, i. *n.* —1— *Sepolcro, tomba, arca, avello, monumento:* Terra rerum commune sepulcrum. Lucr. *La terra indistinto sepolcro d'ogni cosa.* —2— *I Dei mani, gli estinti, i morti, le ombre:* Si quidquam mutis gratum, acceptumque sepulcris. Catul. *Se evvi qualche cosa gradita e accetta ai silenti Dei mani.*

Sepulcrorum monumenta. Cic. *Monumenti sepolcrali.* Nec sepulcra legens vereor, ne memoriam perdam. Cic. *Nè leggendo epitaffi, temo smarrire la memoria.* Condere aliquem sepulcro. Virg. *Seppellire alcuno.* Sepulcrum vetus. Plaut. *Vecchio schifoso.*

Sepultūra, æ. *f.* —1—*Sepoltura, esequie, funerali, pompa funebre:* Corpus alicujus ad sepulturam dare. Cic. *Dar sepoltura ad alcuno.*—2—*Sepolcro, monumento, avello, tomba:* Qui locus sepulturæ destinabatur. Tac. *Il qual luogo era destinato a' sepolcri.*

Sepūltus, a, um. *part.* Nep. *Seppellito, sepolto, sotterrato, interrato.* —*(trasl.)* Cic. *Rovinato, distrutto, annichilito.*

Nullus sum, sepultus sum. Ter. *Son disfatto, son sotterra.* Hæc sunt in gremio sepulta consulatus tui. Cic. *Queste cose furono distrutte all'ombra del tuo consolato.* Paulum sepultæ distat inertiæ celata virtus. Hor. *Un valore ignorato vale poco più di una bassa codardia.*

Sequax, ācis. *m.* —1—*Seguace, seguitatore, perseguitatore, che segue, che va dietro, che incalza:* Ut vidit Pallas Latio dare terga sequaci. Virg. *Come Pallante vide i suoi dar le spalle al Latino che li incalzava.* —2—*Flessibile, pieghevole, arrendevole, facile:* Adeo sequax natura est. Plin. *Di sì pieghevole natura egli è.* — Sequacior.

Equus sequax. Ovid. *Il docile cavallo.* Metus hominum, curæque sequaces. Lucr. *Il timore, e le cure compagne agli uomini.* Sequaces nodi. Sen. *Nodi scorsoi.*

Sequēla, æ. *f.* Gell. *Sequela, conseguenza, conseguente, ciò che siegue da qualche cosa.* — Cod. *Accessorio.*

Sequēster, stra, strum. Virg. *Conciliatore, paciere, pacificatore.*

Sequestra. Stat. *Mezzana.* Pace sequestra. Stat. *Con forme, modi amichevoli.*

Sequēster, stri, e stris. *m.* —1—*Depositario:* Tu istunc non feres, nisi das sequestrum. Plaut. *Tu noi porterai via di qui, se non dài un depositario.* —2—*Conciliatore, paciere:* Agrippa, qui inter patres ac plebem sequester fuit. Sen. *Agrippa, che fu paciere tra i senatori e la plebe.*

In sequestro deponere. Cod. *Mettere in sequestro.* Sequestro ponere. Cat. *Depositare.* Pacis sequestrem mittere. Sil. *Mandare un mediatore di pace.*

Sequestrarĭus, a, um. Cod. *Di deposito.*

Sequestratĭo, onis. *f.* Cod. *Deposito, deposizione, il depositare.*

Sequēstro. *avv.* V. Sequester, stri.

Sequestrātus, a, um. *part.* Macr. *Sequestrato, rimosso, allontanato.* V. Sequestro.

Sequēstro, as, are. *a.* 1. Macr. *Sequestrare, separare, sceverare, segregare.*

Sequior, ius. Liv. *Minore, peggiore, inferiore.*

Sequĭus. *avv.* Sen. *Peggio, peggiormente.*

Sequor, eris, quutus, e cutus, sequi. *d.* 3. —1—*Seguire, seguitare, andare, tenere, o venir dietro:* Sequimini me intro huc. Ter. *Seguitemi qui dentro.* —2—*Seguire, far seguito, far corteggio, codazzo:* Apparatu regio utebatur: satellites Medi sequebantur. Nep. *Costumava pompe di re: satelliti Medi gli facevan codazzo.* —3—*Tener dietro per amore, darsi per affetto ad alcuno:* Ignotum non ne secuta virum est? Prop. *Forse ella non diede il suo affetto ad uomo sconosciuto?*—4—*Piegarsi, arrendersi, volgersi, essere arrendevole, cedente:* Oratio mollis, et ita flexibilis, ut sequatur, quocumque torqueas. Cic. *L'orazione è molle e flessibile, a tal che si piega dovunque la volgi.* —5—*Seguire, seguitare, conseguitare, succedere, venir dopo:* Ut quisquam pœnam, quæ sequeretur illud scelus, scire posset. Cic. *Perchè ciascuno potesse sapere il castigo, che seguitava a quel delitto.* Et nostro sequitur de vulnere sanguis. Virg. *Ed anche alle nostre ferite succede il sangue.*—6—*Andare, avviarsi:* Italiam non sponte sequor. Virg. *Non di mio senno mi avvio in Italia.* —7—*Darsi, abbandonarsi, correr dietro, cercare, dilettarsi:* Spem vanam sequi. Ovid. *Darsi a vana speranza.* —8—*Seguire, imitare:* Cujus exemplum utinam imperatores nostri sequi voluissent. Nep. *Il cui esempio così avessero voluto imitare i nostri capitani.* —9—*Seguire, approvare, abbracciare, eseguire:* Sententiam alicujus sequi. Nep. *Abbracciare il parere di alcuno.* Sequi leges. Cic. *Eseguire le leggi.* —10—*Aver ragione, aver motivo a fare alcun che, esser mosso da alcuna ragione, aver qualche motivo:* Ego, quid tu sis secutus non perspicio. Cic. *Io non veggo da qual ragione sii tu stato mosso.* —11—*Servire, secondare, acconciarsi, adattarsi, accomodarsi:* Sequitur ardorem militum Cæsar. Tac. *Cesare seconda l'ardore dei soldati.* —12—*Favoreggiare, caldeggiare, parteggiare per alcuno, spalleggiare:* Amicum bellum patriæ inferentem sequi. Cic. *Parteg-*

giare per un amico, che porta guerra alla patria. —13— *Seguitare, perseguitare, incalzare, dar la caccia:* Neque prius finem sequendi fecerunt, quam etc. Cæs. *E non finirono d'incalzarli fino a che, ecc.* —14— *Seguire, seguitare, succedere, accadere, avvenire:* Fortunæ eventus varii sequebantur. Cæs. *Succedevano varii casi di fortuna.* —15— *Seguire, proseguire, continuare:* Insita mortalibus natura, propere sequi, quæ piget incoare. Tac. *È natura degli uomini di caldamente proseguire quell'opera, a cui si era restio dare principio.* —16— *Seguire, seguitare, risultare, conseguitare, esser conseguenza:* Nec sequitur, ut cui cor sapiat, ei non sapiat palatus. Cic. *E non viene per conseguenza, che chi ha senno, non debba avere palato.*—17— *Seguitare, continuare a dire, narrare, raccontare:* Clara facta genitoris sequi. Sen. *Narrare le gloriose gesta del genitore.* — Sequens, secuturus, sequendus.

Sequi heredem Hor. *Diccsi delle cose che per testamento toccano all' erede.* H. M. H. N. S. *Inscr. ant. ossia:* Hoc monumentum heredes non sequitur: *questo monumento non appartiene all' eredità.* Sequi hostem vestigiis. Liv. *Premere le orme del nemico.* Non sufficiunt vires, nec vox aut verba sequuntur. Virg. *Manca la lena, e non esce voce, nè si articola parola.* Satis fluvium inducit, rivosque sequentes. Virg. *Inonda il seminato coll'onda e co' rigagnoli allargantisi.* Herbæ aridæ factæ celerius rumpuntur, quam sequuntur. Var. *L'erbe divenute dure si strappano, più facilmente che non si svelgano.* Sed non omnia nos ducentes ex græco sequuntur. Quint. *Ma non tutte le parole tolte dal greco si acconciano al nostro idioma.* Ubi malos præmia sequuntur, haud facile quisquam gratuito bonus est. Sall. *Ove i tristi son premiati, invano ricerchi, che alcuno gratuitamente sia buono.* An mediocre discrimen opinionis secuturum ex hac re putatis? Liv. *Credete voi che di questa cosa ne nasca piccola differenza di fama?* Quas sequerer docuit, quas fugeremque viam Ovid. *Insegnò quali vie avessi a tenere, quali a cansare.* Sequi castra. Nep. *Arruolarsi, farsi soldato.* Sequi leges. Cic. *Riverire, obbedire alle leggi.* Scriptor, famam sequere. Hor. *O poeta, scrivi ciò che ne dice la fama.* Sequitur sic deinde Latinus. Virg. *E così di rimando ripiglia il re Latino.* Si verbum sequi volumus, intelligamus. Cic. *Se staremo alla parola, comprenderemo.* Cynthia non sequitur fasces, non quærit honores. Prop. *Cinzia non va a caccia di cariche, non cerca gli onori.* Alicujus sequi sententiam. Nep. sectam, Cic. consuetudinem. Plin. *Convenire con alcuno, tenerne le parti, comporsi agli usi di alcuno.* Sequi aliquem auctorem. Cic. *Approvare le dottrine di alcuno.* Rationem aliquam sequi, etc. Cic. *Avere un motivo, una ragione di fare, ecc.* Si omne enunciatum aut verum aut falsum est, sequitur illico, etc. Cic. *Se ogni proposizione è o vera, o falsa, ne siegue che, ecc.* De prima parte satis dictum est. Sequitur, ut doceam, etc. Cic. *Basta il detto circa la prima parte. Resta ora, che insegni, ecc.*

Sequitor. V. Secutor.

Sequūtus, e secūtus, a, um. *part.* Prop. *Chi ha seguito, chi si è dato, chi è venuto dopo, seguente, seguente dopo.* V. Sequor.

Sera, æ. *f* Ovid. *Serratura, chiavistello, chiusura, catenaccio, stanga per chiudere gli usci.*

Serapĭas. ădis. *f* e Serapion, ii. *n.* Plin. *Serapiade (pianta).*

Serarĭus, a, um. Cat. *Che si pasce del siero di latte.*

Serenātor, oris *m.* Apul. *Serenatore, che apporta serenità.*

Serenātus, a, um. *part.* Sil. *Serenato, rasserenato, tranquillato, placato.* V. Sereno.

Serenĭtas, ātis. *f.* —1— *Serenità, sereno, tempo chiaro, tranquillo:* Adeo tranquilla serenitas reddita, ut etc. Liv. *Si fece una tranquilla serenità, siffattamente che ecc.* —2— *Prosperità, felicità, evento felice:* Nec nimis credere serenitati præsentis fortunæ. Liv. *Nè affidarsi molto alla prosperità della presente fortuna.*

Serēno, as, avi, atum, are. *a.* 1. Cic. *Serenare, inserenare, rasserenare, far sereno.* — Virg. *Serenare, quietare, tranquillare, rasserenare, calmare, placare.* — Serenans.

Serēnum, i. *n.* Liv. *Sereno, serenità, serenata, chiarezza del cielo.*

Serēnus, a, um —1— *Sereno, inserenato, lucido, chiaro, senza nubi:* Nox erat, et cœlo fulgebat luna sereno. Hor. *Era notte, e la luna splendeva nel limpido cielo.* —2— *Secco, arido, asciutto:* Unde serenas ventus agat nubes. Virg. *Da qual parte il vento spinga le asciutte nubi* —3—

Chiaro, lucido, nitido, trasparente: Aqua candida et serena. Mart. *Acqua pura e trasparente.* —4— *(trasl.) Sereno, quieto, tranquillo, placido, lieto:* Frons tranquilla et serena. Cic. *Fronte tranquilla e placida.* —5— *Prospero, felice, lieto, avventurato, fortunato:* Vultu ridet fortuna sereno. Ovid. *Sorride fortuna con lieto volto.* — Serenior, serenissimus.

Serēsco, is, escĕre. *n.* 3. Lucr. *Seccarsi, inaridirsi, asciugarsi.*

Sergiāna, olea Cat. *Oliva di Sergio (che ne fu il primo coltivatore).*

Serĭa, æ. *f.* Col. *Olla, pignatta.* — Liv. *Bottaccio, barile.*

Serĭca, orum. *n pl.* Prop. *Vesti seriche, di seta.*

Sericarĭa, æ. *f.* *Inscr. ant. Donzella custode delle vesti di seta.*

Sericarĭus, i. *m.* (negotiator). *Inscr. ant. Negoziante, mercante da seta.*

Sericātus, a, um. Svet. *Vestito di seta.*

Serichātum, i. *n.* Plin. *Sorta di pianta odorifera.*

Serĭcum, i. *n.* Amm. *Drappo serico, di seta.*

Sericus, a, um. Hor. *Serico, di seta.*

Serĭes, ei. *f.* —1— *Serie, ordine, disposizione, sequenza, continuazione:* Venæ sparsa ramorum serie, omnibus membris vitalem sanguinem rigant. Plin. *Le vene in ordinata serie diramate, infondono sangue vitale in tutte le membra.* Series innumerabilis annorum. Hor. *Una lunghissima serie di anni.* —2— *Prosapia, discendenza, stirpe, schiatta, successione di figli e nepoti:* Digne vir hac serie. Ovid. *Uomo degno di tal prosapia.*

Fatum appello ordinem, seriemque causarum. Cic. *Dico fato l'ordine, e la disposizione delle cause.* Serie temporis. Ovid. *In ordine di tempo.* Series historiæ. Val. Max. *Il processo della storia.*

Serĭo. *avv.* Plaut. *Seriamente, seriosamente, daddovero, con serietà, da senno, in sul serio.*

Seriŏla, æ. *f.* Pers. *Piccola olla, piccolo barile.*

Seris, is. *f.* Plin. *Sorta di cicoria (erba).*

Serĭus, a, um. Cic. *Serio, grave, serioso.*

Per seria, per jocos laudare aliquem. Tac. *Lodare alcuno per le sue azioni o gravi, o giocose.* Seria. Cic. *Cose, affari serii.*

Sermo, ōnis. *m.* —1— *Sermone, discorso, ragionamento, parlare:* Sermo in circulis, disputationibus, congressionibus familiarium versatur. Cic. *Il discorso che ha luogo nei crocchi, nelle dispute, e nei convegni familiari.* —2— *Dialogo, discorso famigliare, ragionamento:* Narratio interpuncta sermonibus. Cic. *Narrazione interrotta da dialoghi.* —3— *Maldicenza, maledicenza, biasimo, mormorazione, detrazione:* Sermones iniquorum effugere. Cic. *Cansare le maldicenze dei tristi.* —4— *Parlar piano, parlar familiarmente, parlar sottovoce:* Litigantes a sermone incipiunt, ad vociferationem transeunt. Sen. *I litiganti cominciano col parlar piano, finiscono schiamazzando.* —5— *Sermone, lingua, linguaggio, idioma:* Sermone eo debemus uti, qui notus est nobis. Cic. *Dobbiamo usare del linguaggio, che conosciamo.*

Docte sermones utriusque linguæ. Hor. *Dotto nelle due lingue.* Multa inter sese vario sermone serebant. Virg. *Molte cose, e con varia speranza discorrevano fra loro.* Hac me mente fuisse tu in nostris sermonibus vidisti. Cic. *Dai nostri colloquii conoscesti esser stato questo il mio pensiero.* Mihi venit in mentem, multum fore sermonem, me judicium jam de causa publica fecisse. Cic. *Pensai, che molte voci sarebbero corse, di aver io pronunciato sentenza de' pubblici fatti.* Esse in ore et sermone omnium. Cic. *Andar per le bocche di tutti.* Quippiam crebris usurpare sermonibus. Cic. *Aver spesso qualche cosa in bocca.* Diem sermone terere. Plaut. *Passare il giorno cicalando.* Exiguo sermone esse. Prop. *Aver poca fama.* Primus annus habuit de hac reprehensione plurimum sermonis. Cic. *Il primo anno assai diede che dire di questo difetto.* Dare se in sermonem. Cic. *Prendere a dire.* Hæc multi sermonis sunt. Cic. *Di queste cose si vuol parlare a lungo.*

Sermocinatĭo, onis. *f.* Quint. *Sermocinazione, discorso, dialogo.*

Sermocinatrix, īcis. *f.* Quint. *Sermonatrice, parlatrice.*

Sermocĭnor, aris, ari. *d.* 1. Cic.)
Sermōnor, aris, ari. *d.* 1. Gell.) *Sermocinare, sermonare, parlare, discorrere, ragionare* — Sermocinans.

Sermuncŭlus, i. *m.* Cic. *Diceria, chiacchiera, ciarla.*

Sero. *avv.* —1— *Tardi, troppo tardi, tardo:* Sero resistimus ei, quem per annos decem aluimus contra nos. Cic. *Troppo tardi ci opponiamo a lui,*

che per dieci anni abbiamo afforzato contro noi. —2— *A sera, a ora avanzata, a notte:* Eo die Lentulus venit sero. Cic. *Quel giorno Lentulo giunse ad ora avanzata.* — Serius, serissime.

Serius ocyus. Hor. *O presto o tardi.*

Sero, is, rui, rtum, erere. *a* 3. Liv. *Intrecciare, intessere, contessere, tessere, congiungere insieme*

Serere negotium. Plaut. *Imbrogliare, intralciare, rendere spinoso, difficile un affare.*

Sero, is, sevi, satum erere. *a.* 3. —1— *Seminare, piantare:* Plerique frumenta non serunt, sed lacte et carne vivunt. Cæs. *I più non seminano formento, e vivono di carne e di latte.* —2— *Generare, procreare, ingenerare:* Tertullæ nollem abortum: tam enim Cassii sunt jam, quam Bruti serendi. Cic. *Non vorrei la sconciatura di Tertullia: chè è d'uopo procreare così molti Cassii, come molti Bruti.* —3— *(trasl.) Seminare, disseminare, spargere, divulgare:* Serere causam discordiarum. Svet. *Seminar cause di discordie.* —4— *Seminare, instillare, ispirare:* Romanum sevit juvenili in pectore bellum. Sil. *Inspirava nel petto giovanile guerra ai Romani.*—Serens, saturus, serendus.

Serere lites. Plaut. *Seminar liti.* Serere crimina in senatum apud infimæ plebis homines. Liv. *Divulgare colpe del senato fra gli uomini dell'infima plebe.* Serere bella ex bellis. Liv. *Da guerre far nascere guerre.* Vulnera vasta serebant. Lucr. *Facevano gravi ferite.* Serere colloquia cum hostibus. Liv. *Tenere abboccamenti coi nemici.*

Serotĭnus, a, um. Plin. *Serotino, serotine, tardivo.*

Serotina loca. Plin. *Luoghi ove i frutti maturano tardi.*

Serpens, entis. *f. e m.* —1— *Serpente, serpe, biscia, angue:* Ista serpens, quæ tum hic delitescit, tum se emergit. Cic. *Questo serpente che qui ora si nasconde, ora si mostra.* —2— *Pidocchi, insetti del corpo umano:* Pherecydes Syrius serpentium multitudine ex corpore ejus erumpente, expiravit. Plin. *Ferecide Sirio morì per la quantità di pidocchi che si generavano dal suo corpo.* —3— Vitr. *Serpentario, dragone (costellazione).*

Serpentarĭa, æ. *f.* Apul. *Serpentaria, (pianta).*

Serpentĭfer, ra, rum. Virg. *Serpentifero, che produce serpenti.*

Serpentigĕna, æ. *gen. com.* Ovid. *Nato di serpente.*

Serpentĭger, ra, rum.) Ovid. *Che porta serpenti, che è armato di serpenti, o che ha piedi di serpe.*
Serpentĭpes.)

Serperastra, orum. *n. pl.* Var. *Serperastro, ginocchiello, stecca di legno, che si attaccava alle gambe de' fanciulli per raddrizzarle.* — Cic. *Ginocchielli, impiegati subalterni.*

Serpillum. V. Serpyllum.

Serpo, is, psi, ere. *n.* 3. —1— *Serpere, serpeggiare, strisciare, andar serpendo:* Alia animalia gradiendo, alia volando, alia nando, alia serpendo ad pastum accedunt. Cic. *Alcuni animali camminando, altri volando, altri natando, altri serpeggiando cercano il cibo.* —2— *Serpeggiare, dilatarsi, allargarsi, spandersi, correre:* Ceruleis serpis aquis. Tibul. *Corri con acque cerulee.* Priusquam dira per vulgus serpant contagia. Virg. *Pria che nell'armento si allarghi il fiero contagio.* —3— *Progredire, dilatarsi, crescere, allargare, distendersi:* Si paulatim hæc consuetudo serpere ac progredire cœperit. Cic. *Se questa consuetudine a poco a poco comincerà a spandersi e a progredire.* — Serpens.

Ister congelat, et tectis in mare serpit aquis. Ovid. *L'Istro si agghiaccia, e volge al mare colle onde coperte.* Tacitæ serpunt in viscera flammæ. Ovid. *Occulte fiamme divampano in cuore.*

Serpŭla, æ. *f.* Fest. *Serpentello, serpicello, serpicino.*

Serpullum, i. *n*)
Serpillum, i. *n.*) Virg. *Serpillo, serpollo, sermollino (pianta odorosa).*
Serpyllum, i. *n.*)

Serra, æ. *f.* Cic. *Serra, sega.* — Plin. *Pesce o frutto marino.*

Serra secare, Vitr. præcidere. Col. *Segare.* Ducere serram cum aliquo. Var. *Venire a contrasto con alcuno, altercare con alcuno.*

Serrabĭlis, e. Plin. *Segabile, atto ad esser segato.*

Serrăcum. V. Sarracum.

Serrāgo, ĭnis. *f.* Cœl. *Segatura, la parte, del legno ridotta in polvere dalla sega.*

Serrātim. *avv.* Vitr. *A foggia di sega, a modo di sega.*

Serratrĭna, æ. *f.* Non. *Luogo dove si sega.*

Serratŭla, æ. *f.* V. Betonica.

Serratūra, æ. *f.* Pall. *Segatura, segamento, l'arte del segare.*

Serrātus, a, um. Plin. *Fatto a forma, a modo di sega.*
Pecuniam probant veterem, serratos, bigatosque. Tac. *Amano i conii vecchi della sega e carretta.*

Serricŭla, æ. *f.* V. Securicula.

Serro, as, are. *a.* 1. Veg. *Segare, secare.*

Serrŭla, æ. *f.* Cic. *Seghetta, piccola sega.*

Serta, æ. *f.* Tibul. *Funicella, cordicina.* — Prop. *Serto, corona, ghirlanda di fiori.*

Serta, orum. *n. pl.* Virg. *Serto, corona, ghirlanda, fiori intrecciati.*

Sertŭla campana. Plin. *Sertula campana (erba simile al trifoglio).*

Sertus, a, um. *part.* Apul. *Intrecciato, infilzato, conserto, intessuto, connesso.* V. Sero.

Serva, æ. *f.* Virg. *Serva, fantesca, ancella, schiava.*

Servabĭlis, e. Ovid. *Serbabile, serbevole, conservabile, che si può salvare.*

Servatĭo, onis. *f.* Plin. *Pratica, regola, costume, osservanza.*

Servātor, ōris. *m.* —1— *Servatore, conservatore, salvatore, chi conserva:* Ut perditor reipublicæ nominarer, qui servator fuissem. Cic. *Che fossi chiamato rovinatore della repubblica quell' io, che ne fui il salvatore.* —2— *Osservatore, investigatore:* Taciti servator olympi. Lucan. *Osservatore del cielo silenzioso.* —3— *Conservatore, custode:* Servator Bebrycii nemoris. Stat. *Custode del Bebricio bosco.*

Servātrix, icis. *f.* Ter. *Servatrice, salvatrice, guardatrice.* — Stat. *Custode, guardia.*

Servātus, a, um. *part.* Cic. *Serbato, conservato, salvato, liberato, salvo, custodito, guardato, riserbato, destinato, osservato, guardato, investigato.* V. Servo.

Servĭæ, arum. *f. pl.* Plin. *Serti, ghirlande, corone.*

Servilicŏla. V. Servuiicŏla.

Servĭlis, e. Cic. *Servile, schiavesco, di servo, da servo, da schiavo.*
Vestis servilis. Cic. *Schiavina.*

Servilĭter. *avv.* Cic. *Servilmente, da servo.* — Tac. *Vilmente, con viltà.*

Servĭo, is, ivi, e ii, itum, ire. *a.* 4. —1— *Servire, essere servo, schiavo, prestare opera altrui, impiegar l'opera in altrui servizio:* Si quis apud nos servisset, seseque liberasset. Cic. *Se alcuno presso noi fosse stato schiavo e poi si fosse emancipato.* —2— *Servire, essere in forza altrui, essere in servitù, essere oppresso, tiranneggiato:* Muris vincti per centum annos servistis. Liv. *Chiusi tra mura, foste tiranneggiati per cento anni.* —3— *(trasl.) Servire, usarsi, adoperarsi:* Candelæ luminibus, et funeribus serviunt. Col. *Candele che servono pei lumi, e pei funerali.* —4— *Servire, prestarsi, adoperarsi, esser utile, giovare:* Diligenter servire amicis. Nep. *Diligentemente adoperarsi per gli amici.* —5— *Ubbidire, secondare, fare l'altrui volontà:* In hac sententia dicenda non parebo dolori meo, non iracundiæ serviam. Cic. *Nel dare questo giudizio non ascolterò il mio dolore, non seconderò l'ira mia.* —6— *Attendere, badare, procurare, mettere opera:* Populi utilitati salutique servire. Cic. *Procurare l'utilità e la salvezza del popolo.* —7— *Mirare, avere di mira, guardare:* Ut non brevitati servitum sit, sed magis venustati. Cic. *Piucchè la brevità si ebbe di mira la bellezza.* —8— *Accomodarsi, acconciarsi, adattarsi:* Servire tempori. Cic. *Adattarsi alle circostanze.* — Serviens, serviturus.
Servire servitutem. Plaut. *Servire, essere schiavo.* Ædes hæc Sergio serviebant. Cic. *Sergio aveva dei dritti su queste case.* Capite hoc omnia prædia quæ serviebant, non servient. Cic. *In forza di questo capo, tutti i campi che erano soggetti a servitù, saranno affrancati.* Chartis serviunt calami. Plin. *Colle penne si scrive sulla carta.* Ut in alterius dolore vei pietati vel indulgentiæ vestræ serviatis. Cic. *Affinchè nelle altrui sciagure, ascoltiate la vostra pietà ed indulgenza; cioè: siate pietosi ed indulgenti.* Ut communi utilitati serviatur. Cic. *Perchè si provvegga alla comune utilità.*

Servitĭum, ii. *n.* —1— *Schiavitù, servaggio, servitù, servitudine:* Ducere aliquem in servitium. Liv. *Menare in ischiavitù alcuno.* —2— *Servitù, famiglia, servidorame, schiavi, servi, massa, quantità di servidori:* Servitia ad cædem et inflammandam urbem incitavit. Cic. *Aizzò gli schiavi alla strage, ed all' incendio della città.*
Tauros primum docuisse servitium fertur. Tibul. *Dicesi, che egli il primo aggiogasse i tori.* Servitium amoris ferre. Ovid. *Portare il giogo d' amore.* Fuci sunt quasi servitia verarum apium. Plin. *I fuchi sono come i servi delle vere api.*

Servitūdo, inis. *f.* Liv. *Servitù, servitudine, servaggio.*

Servitus, tis. *f.* —1— *Servitù, servitudine, servaggio, schiavitù:* Servitus malorum omnium postremum. Cic. *Il servaggio è l'estremo dei mali.* —2— *(trasl.) Obbedienza, obbidienza, ubbidienza, osservanza, riguardo:* Ut se ipsi homines ad servitutem juris adstringerent. Quint. *Affinchè gli uomini si piegassero all' osservanza del dritto.*

Prædiorum servitus. Cic. *Servitù prediale.* Tibi servitus crescit nova. Hor. *Cresce la nuova schiera de' tuoi amanti, de' tuoi adoratori.*

Serum, i. *n.* —1— *Siero, siere (parte acquosa del latte):* Pasce molossum sero pingui. Virg. *Nudrisci il molosso di grasso siero.* —2— *Umore (parte acquosa di checchessia):* Resinam decoctam minus picis reddere, quoniam in serum abeat. Plin. *La resina cotta rendere meno pece, perchè si discioglie in umori.*

Servo, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Servare, serbare, salvare, conservare, mettere in serbo:* Qui ceteros servavi, ut nos periremus. Cic. *Salvai gli altri, perchè perissi io stesso.* —2— *Conservare, mantenere, osservare, tenere:* Nostri neque ordines servare poterant. Cæs. *I nostri nè potevano tener l'ordinanze.* —3— *Osservare, attendere, custodire:* Volumen epistolarum tuarum sub signo habeo, servoque diligentissime. Cic. *Ho sotto chiave il volume delle tue lettere, e con ogni studio lo custodisco.* —4— *Vedere, guardare, osservare:* Triumviris mandatum est, ut servarent, ne qui nocturni cœtus fierent. Liv. *Fu imposto ai triumviri di guardare, che non si tenesse qualche adunanza notturna.* —5— *Serbare, conservare, riporre, mettere a parte per altro tempo:* Si voles servare (vinum) in vetustatem. Cat. *Se vuoi conservare il vino per lungo tempo.* —6— *Avere, tenere:* Curvam servans sub imagine falcem. Virg. *Avente sotto il simulacro una curva falce* — Servasso, Plaut. *invece di* servem, servavero. — Servans, servaturus, servandus.

Augures responderunt, cum de cœlo servatum sit. Cic. *Gli Auguri risposero, che avendo preso gli augurii.* Quos tu quotidie sciebas, servare de cælo Cic. *I quali, tu sapevi, ogni giorno prendere gli augurii.* Serva. Ter. *Sta attento, guarda* Nymphæ, centum quæ silvas, centum quæ flumina servant. Virg. *Le ninfe di cento selve, di cento fiumi abitatrici.* Paucis diebus habebam certos homines, quibus darem litteras, itaque eo me servavi. Cic. *Aveva fra giorni persone fidate, cui consegnare le lettere, mi riservai di scriverti allora.* Servare jura, legem, religionem, promissa. Cic. e Nep. *Stare ai patti, osservare la legge, la religione, mantenere le promesse.*

Serus, a, um. —1— *Tardo, lento, indugevole, che indugia:* Sera gratulatio reprehendi non solet. Cic. *Una tarda congratulazione non suole biasimarsi.* —2— *Serotine, tardivo, fuori stagione, più tardi del consueto:* Si voles ficum seram facere. Col. *Se vuoi avere un fico tardivo.* —3— *Lungo, di molta durata, di molto tempo:* Imposita est sero tandem manus ultima bello. Ovid. *Finalmente si è dato termine a così lunga guerra.* — Serior, serissimus.

Sera et sapientior ætas. Ovid. *Età avanzata, e più savia.* Extrahebatur in quam maxime serum diei certamen. Liv. *La battaglia venivasi indugiando verso sera, a notte.* Multo vino in serum noctis convivium productum. Liv. *Con molto vino il convito fu protratto a notte avanzata.* Ales serum canit importuna per umbras. Virg. *L'uccello malaugurato canta nella notte più tarda.* Nunc sera querelis, haud justis assurgis. Virg. *Ora fai troppo tarde ed ingiuste querele.* Narcisum sera comantem. Virg. *Il Narciso tardo a far la corolla.* Seraque terrifici cecinerunt omina vates. Virg. *Come fu poi interpretato da formidabili indovini.* Ille etiam seras in versum distulit ulmos. Virg. *Egli poi seppe anche trapiantare in ordine grossi olmi.* O seri studiorum! Hor. *O voi troppo tardi dativi allo studio!*

Servŭla, æ. *f.* Cic. *Servetta, serviciola, servicella, fanticella, piccola serva.*

Servulicŏla, æ. *m. e f.* Plaut. *Amatore, e meretrice di schiavi.*

Servŭlus, *e* servŏlus, i. *m.* Plaut. *Schiavetto, schiavolino, schiavo giovanetto.*

Servus, a, um. Hor. *Servo, soggetto.*

Serva prædia, servæ ædes. Cic. *Poderi, case soggette a servitù.*

Servus, i. *m.* —1— *Servo, schiavo, servitore, fante:* Contumelias servorum, ancillarumque pertulit. Cic. *Tollerò le ingiurie dei servi, e delle serve.* —2— *Suddito soggetto:* Legum

servi sumus, ut liberi esse possimus. Cic. *Siamo soggetti alla legge, per poter essere liberi.*

Servi publici. Cic. *Famigli, donzelli, servi de' magistrati.* Harum cupiditatum esse servos. Cic. *Essere schiavi di tali passioni.*

Sesăma. V. Sesamum.

Sesamĭnus, a, um. Plin. *Di sesamo.*

Sesamoĭdes, is. Plin. *Sesamoide (erba).*

Sesăma, æ. *f.* Plin. } *Sesamo, sisamo (pianta).*
Sesăma, orum. *n. pl.* Col.
Sesămum, i. *n.* Plaut.

Sescenar, āris. *m* Liv. *Ucciso con ascia sacra.*

Sescuncĭa, æ. *f.* Col. *Un'oncia e mezzo.*

Sescunciālis, e. Plin. *Di un'oncia e mezzo.*

Sescunx, *e* sesquunx, uncis. *m.* Plin. *Un'oncia e mezzo.*

Sescŭplex, *e* sesquiplex, ĭcis. Cic. } *Sesquialtero (peso, o misura, che contiene un numero, più la sua metà).*
Sescŭplus, a, um. Quint.

Sesĕlis, is. *f.* Cic. *Seseli, seselio (erba).*

Sesqui. *avv.* Cic. *Inoltre, più.*

Sesquialter, ra, rum. Cic. *Sesquialtero, numero che contiene in sè una quantità, più la sua metà.*

Sesquiculeāris, e. Col. *Che contiene un culeo e mezzo.*

Sesquicyăthus, i. *m.* Cels. *Un ciato e mezzo, un bicchiero e mezzo.*

Sesquidigitālis, e. Vitr. *Che contiene un dito e mezzo.*

Sesquidigĭtus, i. *m.* Vitr. *Un dito e mezzo.*

Sesquihōra, æ. *f.* Plin. *Un'ora e mezzo.*

Sesquijugĕrum, i. *n.* Plin. *Un jugero e mezzo.*

Sesquilĭbra, æ *f.* Cat. *Una libbra e mezzo.*

Sesquimēnsis, is. *m.* Var. *Un mese e mezzo.*

Sesquimodĭus, ii. *m.* Cic. *Un moggio e mezzo.*

Sesquiobŏlus, i. *m.* Plin. *Un obolo e mezzo.*

Sesquioctāvus, a, um. Cic. *Sesquiottavo, che contiene una quantità, più un ottavo.*

Sesquiopĕra, æ. *f.* Col. *Opera d'un giorno e mezzo.*

Sesquiŏpus, ĕris. *n.* Plaut. *Opera di un giorno di lavoro.*

Sesquipedālis, e. Cat. } *Sesquipedale, d'un piede e mezzo.*
Sesquipedanĕus, a, um. Plin.

Sesquipedalia verba. Hor. *Paroloni, parole gonfie.*

Sesquĭpes, ĕdis. *m.* Col. *Un piede e mezzo.*

Propenso sesquipede. Pers. *Sporto, sporgente un piede e mezzo.*

Sesquiplāga, æ. *f.* Tac. *Un colpo e mezzo.*

Sesquiplāris, is. *m.* Veget. *Sesquiplario (soldato, che pel suo valore riceveva una paga e mezzo).*

Sesquĭplex. V. Sescuplex.

Sesquiplicarĭus, ii. *m.* V Sesquiplaris.

Sesquĭplus. V. Sescuplus.

Sesquitertĭus, a, um. Cic. *Sesquiterzo (che contiene una quantità e un terzo).*

Sessibŭlum, i. *n.* Plaut. *Sedile, sedia.*

Sessĭlis, e. Ovid. *Atto a sedersi, acconcio a sedersi.* — Pers. *Che facilmente siede.*

Sessilis lactuca. Plin. *Lattuga che si allarga, e non cresce in altezza.* Sessiles verrucæ. Plin. *Porri che non sporgono.*

Sessimonĭa Deorum. Vitr. *Tempii, alberghi degli Dei.*

Sessĭo, onis. *f.* —1— *L'atto del sedere:* Status, incessus, sessio, accubitio habeant decorum. Cic. *Lo star fermo, il camminare, il sedere, il giacere sia fatto con garbo.* —2— *Sedia, sedile, panca, il luogo dove si siede:* Tot locis sessiones. Cic. *I tanti sedili, che sono per ogni dove.* —3— *Oziosità, inerzia, lo starsi inerte, il far niente, il rimanersi ozioso:* Illam sessionem Capitolinam mihi non placuisse, tu testis es. Cic. *Tu sai, a me non esser piaciuto quel rimanerci oziosi in Campidoglio.*

Dies sessionum. Cod. *Il giorno delle udienze.*

Sessĭto, as, are. *n* 1 Cic. *Assidersi sovente volte, posarsi di frequente.*

Sessor, ōris. *m* Hor. *Seditore, sedente, seggente, che siede.* — Nep *Abitatore.*

Sessus, us. *m.* Apul *Il sedere, il sedersi, l'atto del sedere.*

Sestertiŏlus, i. *m.* Mart. *Piccolo sesterzio.*

Sestertĭus, *i. m.*, *e* sestertĭa, orum. *n. plur* Cic. *Sesterzio (moneta presso i Romani, prima d'argento, e poi anche di rame).* — Col. *Misura di due piedi e mezzo d'altezza.* — Svet. *Sorta di veste.*

Ecquis est, qui bona Rabirii nummo sestertio sibi addici velit? Cic. *E chi pretende, che gli siano aggiudicati i beni di Rabirio a prezzo così vile?* Millies sestertium. Cic. *Mille sesterzii.* II-S CCCXII. *Inscr. ant. Trecento dodici mila sesterzii.* Ut neque in sestertio vicies parum se splendide ges-

serit, neque in sestertio centies affluentius vixerit, quam instituerat. Nep. *Sicchè, col patrimonio di venti mila sesterzi non viveva più strettamente, nè con quello di cento mila viveva più splendidamente dell'usato.*

Sestiāna mala. Col. *Pomi sestiani (albero).*

Seta, æ. *f.* —1— *Setola (pelo grosso ed aspro degli animali):* Rigidis horrentia setis terga. Ovid. *Schiena orrida per aspre setole.* —2— *Pelo grosso (nel corpo umano):* Hirtæque decent in corpore setæ. Ovid. *Gl'irti peli stanno bene nel corpo umano.* —3— *Lenza (il filo con cui si lega l'amo):* Et piscem tremula salientem ducere seta. Mart. *Estrarre il guizzante pesce con la cedevole lenza.* —4— *Setola, pennello di setola:* Parieti cera setis inducatur. Plin. *Con un pennello si freghi di cera il muro.*

Setanĭa, æ. *f.* }
Setanĭum, ii. *n.* } Plin. *Specie di nespole, ed anche bulbo.*

Setaniæ cæpæ. Plin. *Cipolle setanie, piccole, e dolci cipolle.*

Setanĭus. V. Sitanius.

Setĭger, ra, rum. }
Setōsus, a, um. } Virg. *Setoloso, setoso, setoluto, pieno di setole.*

Setiger inter opacas silvas. Ovid. *L'irto cinghiale fra ombrose selve.*

Seu. *cong.* Cic. *O, ossia, oppure, ovvero.*

Facilem esse rem, seu maneant, seu proficiscantur. Cæs. *La cosa esser facile, o rimangano, o partano.* Qui ejusmodi nuntios, seu potius Pegasos habet. Cic. *Che ha tali corrieri, o per dir meglio cavalli alati.*

Sevēre. *avv.* Cic. *Severamente, rigidamente, seriamente, gravemente, con severità, con gravità, sul serio.* — Severius, severissime.

Severĭtas, atis. *f.* Cic. *Severità, gravità, contegno, sostenutezza, rigore, serietà, austerità.*

Severĭter. *avv.* Apul. *Severamente, con gravità, con rigore.*

Severitūdo, ĭnis. *f.* Plaut. *Severità, serietà, contegno.*

Sevērus, a, um. —1— *Severo, grave, sostenuto, serio, austero:* Vultum decent severum seria dictu. Hor. *A gravi detti conviensi un viso severo.* —2— *Severo, rigido, rigoroso (colui che applica con severità le pene dalle leggi prescritte):* Neque potest severus esse in judicando, qui alios in se severos esse judices non vult. Cic. *Nè può essere severo giudice quegli, che vuole, che altri nol sia con lui.* —3— *Severo, crudele, spietato, barbaro:* Turba severa Eumenidum. Prop. *La spietata turba delle Eumenidi.* —4— *Vero, certo, verace:* Id eventurum esse, et severum. Plaut. *Ciò esser per accadere, ed esser vero.* —5— *Fedele, verace, sincero, schietto:* Severi custodes legis. Cic. *Fedeli custodi della legge.* —6— *Sobrio, moderato, astinente:* Adimam cantare severis. Hor. *Al sobrii vieto il cantare.* — Severior, severissimus.

Severum pectus. Ovid. *Petto scevro d'amore.* Acerbe severus in filium. Cic. *Duramente aspro col figlio.* Severum genus dicendi. Cic. *Maniera di dire sostenuta, elevata.* Amnemque severum Cocyti metuet. Virg. *Tema l'orribile onda di Cocito.* Severæ hiemes. Quint. *Rigidi inverni.* Vultis severi me quoque sumere partem falerni? Hor. *Volete che io beva la mia parte di razzente falerno?* Pictor severus Plin. *Pittore corretto.*

Sevir, ĭri. *m.* *Inscr. ant.* *Uno dei sei, dei magistrato dei sei.*

Sevirālis, e. *Inscr. ant.* *De' sei, del magistrato dei sei.*

Sevirātus, us. *m.* Cic. *Inscr. ant.* *Il magistrato de' sei.*

Sevo, as, are. V. Sebo.

Sevocātus, a, um. *part.* Cic. *Tratto in disparte, tratto fuori, separato, diviso.* V. Sevoco

Sevŏco, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Chiamar da banda, chiamar in disparte:* Te a Trebonio vidimus sevocari. Cic. *Ti vedemmo esser chiamato in disparte da Trebonio.* —2— *(trasl.) Staccare, allontanare, separare, rimuovere:* A negotio omni sevocare animum. Cic. *Staccar la mente da ogni negozio.* — Sevocandus.

Sevocare se. Plaut. *Appartarsi, trarsi in disparte.* Sevocare aliquid ad se. Cic. *Appropriarsi le cose altrui.*

Sevum, etc. V. Sebum.

Sex. Cic. *Sei.*

Sex, septem. Lucr. *Sei, o sette.*

Sexagenarĭus, a, um. Quint. *Sessagenario, che ha sessant'anni.*

Sexagēni, æ, a. Liv. *Sessanta.*

Sexageniquīni, æ, a. Front *Sessantacinque.*

Sexagesĭma, æ. *f.* Plin. *La sessantesima parte.*

Sexagesĭmus, a, um. Cic. *Sessagesimo, sessantesimo.*

Sexagĭes. *avv.* Cic. *Seicento mila sesterzii.*

Sexagīnta. Cic. *Sessanta.*

Sexangŭlus, a, um. Ovid. *Sessangolo, sessagono, sessangolare, di sei angoli.*
Sexătrus. Varr. *Il sesto giorno dopo gli Idi.*
Sexcenarĭus, a, um. Cæs. *Di seicento, che consta, che è composto del numero seicento.*
Sexcēni, æ, a. Col. } *Seicento.*
Sexcentēni, æ, a. Cic. }
Sexcentesĭmus, *e* sescentesĭmus, a, um. Plin. *Secentesimo, di seicento.*
Sexcēnti, æ, a.—1—*Secento, seicento:* Oravi, ut nummos sexcentos mihi dares. Plaut. *Pregai, perchè mi avessi dato seicento danari.* —2— *Moltitudine, quantità, gran copia, numero indefinito:* Sexcenta sunt quæ memorem, si sit otium. Plaut. *Se avessi tempo, potrei ricordarne un gran numero.*
Sexcentĭes. *avv.* Cic. *Seicento volte.*
Sexcentoplăgus, a, um. Plaut. *Che riceve molte bastonate.*
Sexdĕcim. V. Sedecim.
Sexēnnis, e. Plaut. *Di sei anni.*
Sexennĭum, ii. *n.* Cic. *Sesennio, spazio di sei anni.*
Sexĭes. *avv.* Liv. *Sei volte.*
Sexprĭmi, orum. *m. plur.* Cic. *I sei più stimati uomini nell'ordine dei decurioni.*
Sextadecimāni, orum. *m. pl.* Tac. *Soldati della decimasesta legione.*
Sextanĕus, a, um. Varr. *Sesto.*
Sextans, *e* sestans, antis. *m.* Liv. *Sestante, la sesta parte (dicesi di pesi, e di misure, e di qualunque cosa).*
Sextantālis, e. Vitr. } *Che contiene un sestante.*
Sextantarĭus, a, um. Plin.}
Sextarĭus, *e* sestarĭus, ii. *m.* Cic. *Sestario, sestiere, stajo (sorta di misura).* — Plin. *Sesta parte di alcuna cosa.*
Sextiānus. V. Sestianus.
Sextĭlis, is. *m.* Ovid. *Sestile, agosto (mese).*
Sextŭla, æ. *f.* Var. *Sesta parte dell' oncia.* — Col. *Settantaduesima parte di un jugero.* — Cic. *La settantaduesima parte di un'eredità.*
Sextum. *avv.* Cic. *La sesta volta.*
Sextus, a, um. Cic. *Sesto, che viene ultimo di sei.*
Sextusdecĭmus, a, um. Tac. *Sestodecimo, decimosesto, sedicesimo.*
Sextŭssis. V. Septussis.
Sexu. V. Sexus.
Sexvir. V. Sevir.
Sexungŭla, æ. *f.* Plaut. *Meretrice, che consuma, divora i beni degli amanti.*
Sexus, us *m. e n.*, *e* sexu, u. *n.* Cic. *Sesso, natura, ciò che distingue il maschio dalla femmina.*

SI

Si. *cong.* —1— *Se:* Si hoc statueris. Cic. *Se fermerai ciò.* —2— *Se, attesochè, poichè, essendochè:* Si illustrantur, si erumpunt omnia? Cic. *Poichè tutto si sa, poichè ogni cosa viene in chiaro.* —3— *Benchè, quand'anche, sebbene:* Non, si me obsecret. Ter. *No, benchè mi preghi.* —4— *Oh se piacesse al cielo! Dio volesse! così fosse!* Si nunc se nobis ille aureus arbore ramus ostendat. Virg. *Oh! se quel ramo dorato ora sull'albero ci si mostrasse!* —5— *Se, se forse, se mai:* Quæsisse, si incolumis Lycortas evasisset. Liv. *Aver dimandato, se mai Licorte ne era uscito salvo.* —6— *Quando, appena, dove, come:* Nam si luxerit. Catul. *Imperocchè appena sarà giorno.*

Romæ delectus habetur; si hic delectus appellandus. Cic. *Si avrà una leva in Roma: se però questa potrà chiamarsi leva.* Si ita est, ut, etc. Plaut. *Se è vero, che ecc.* Si est, ut dicat velle se. Ter. *Quando egli dica di volere.* Si servus meus esses, nihilo secius mihi obsequiosus fuisti. Plaut. *Mi fosti obbediente, come se fossi al mio servigio.* Si media nox est, sive est prima vespera, est eundum. Plaut. *Si deve andare, sia mezzanotte, sia sul far della sera.*
Sibi. V. Sui.
Sibilātus, us. *m.* V. Sibilum.
Sibĭlo, as, avi, atum, are. *n.* 1. —1— *Sibilare, sibiliare, fischiare, sufolare:* Anguis sibilat ore. Virg. *Il serpe fischia.* —2— *Fischiare, deridere, disapprovare con fischi e grida:* Populus me sibilat. Hor. *Il popolo mi fischia.*

Ferrum in trepida submersum sibilat unda. Ovid. *Stride il ferro (rovente) immerso nell'onda ribollente.*
Sibĭlum, i. *n.*) Virg. *Sibilo, fischio, sufolo, zufolo, sufolamento, fischiata.*
Sibĭlus, i. *m.*)
Sibĭlus, a, um. Virg. *Sibiloso, sufolante, zufolante, fischiante, che sibila.*
Sic. *avv.* —1— *Così, in tal modo, in tal maniera, in tal guisa:* Sive sic est, sive illo modo. Cic. *Sia così, sia diversamente.* —2— *Sì, certamente, da vero: Phor.* Phanium relictam solam? *Get.* Sic. Ter. — Far. *Lasciò Fanio sola? Get. Sì.*

Sic est. Hor. *È così*. Atticum sic amo, ut alterum fratrem. Cic. *Amo Attico, come un altro fratello.* Ejus negotium, sic velim suscipias, ut si esset res mea. Cic. *Vorrei avessi a cuore quest' affare, come cosa mia.* Sic te Diva potens Cypri regat. Hor. *Così la possente Deità di Cipro ti guidi.* Sic sum: si placeo, utere. Ter. *Son così fatta: se ti va a sangue, serviti di me. Dav.* Quid pædagogus ille? Quid rei gerit? *Ge.* Sic, tenuiter. Ter.—Dav. *Ma quel pedagogo? come se la passa?* Ge. *Così, poco bene.* Sed moriamur, ait. Sic, sic juvat ire sub umbras. Virg. *Ma moriamo, disse. Così, solo così mi gioverà discendere a Dite.*

Sica, æ. *f.* Cic. *Daga, pugnale, coltello, spada corta. — (trasl.) Omicidio occulto, morte data a tradimento.*

Sicarĭus, ii. *m.* Cic. *Sicario, scherano, assassino, che per altrui commissione uccide uomini a tradimento.*

Siccabĭlis, e. Cæl. *Seccabile, atto a seccarsi.*

Siccanĕus, a, um. Col.) Siccānus, a, um. Plin.) *Asciutto, secco, arido, non adacquato, non inacquoso.*

Siccatĭo, ōnis. *f.* Plin. *Asciugaggine, asciugamento, diseccazione, diseccamento, il prosciugare, rendere asciutto.*

Siccātus, a, um. *part.* Ovid. *Seccato, disseccato, inaridito, asciutto, asciugato, prosciugato.* V. Sicco.

Sicce. *avv.* Plaut. *Così, in tal guisa.*

Sicce. *avv.* Col. *Seccamente, asciuttamente, aridamente. — (trasl.)* Cic. *Brevemente, succintamente, in poche parole.*

Siccēsco, is, ere. *n.* 3. Col. *Seccarsi, disseccarsi, asciugarsi, inaridirsi, inaridire, prosciugarsi.*—Siccescens.

Siccĭne? *avv.* Ter. *Così? così eh? così dunque?*

Siccĭtas, ātis. *f.* —1— *Siccità, secchezza, secchità, asciugamento, asciugaggine, asciuttezza, privazione d' umido, mancanza d'umore:* Ab lippitudine usque siccitas ut sit tibi Plaut. *Che i tuoi occhi siano sempre tenuti con asciuttezza, netti di cispa.* —2— *Siccità, secco, seccore, secchitudine, asciutto, asciuttore, aridità, mancanza di pioggia:* Siccitate, et inopia frugum insignis annus fuit. Liv. *Anno memorabile per siccità, e scarso ricolto.* —3— *Siccità, secchezza, esser secco asciutto, la mancanza d' umori nel corpo umano.* Summam in eo esse, corporis siccitatem. Cic. *Essere egli molto asciutto di corpo.*

Orationis siccitas. Cic. *Aridezza di dire, del discorso.*

Sicco, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Seccare, asciugare, disseccare, asseccare, inaridire:* Solque pruinosas radiis siccaverat herbas. Ovid. *Ed il sole coi raggi aveva asciugate le erbe rugiadose.* —2— *Asciugare, disseccare, seccare (parlando di medicine):* Pampini, triti et impositi tumorem omnem siccant. Plin. *I pampini pesti, e soprapposti asciugano ogni tumore.* —3— *Esaurire, terminare, tracannare, vuotare, finire:* Siccat inæquales calices conviva. Hor. *Il convitato tracanna mezzani bicchieri.* — Siccans, siccandus.

Vulnera siccabat lymphis. Virg. *Tergeva le ferite coll' acqua.* Bina die siccant ovis ubera. Virg. *Ed ogni dì succhiano le due mammelle dell'agna.* Lacrymas siccare cadentes. Prop. *Tergere le cadenti lagrime.* Siccare paludes. Cic. *Seccare, prosciugare le paludi.*

Siccocŭlus, a, um. Plaut. *Che ha gli occhi asciutti.*

Siccus, a, um. —1— *Secco, asciutto, arido, privo d'umore:* Stetit urna paulum sicca. Hor. *Per alcun poco l'urna rimase asciutta.* —2— *Secco, magro, scarno, gracile, macilente, asciutto:* Mulier sicca, succida. Plaut. *Donna scarna e macilente.* —3— *Assetato, assitito, sitibondo, asciutto, che ha sete.* Jamdiu factum est postquam bibimus: nimis diu sicci sumus. Plaut. *È molto che abbiamo bevuto: e da molto che siamo assetati.* —4— *Sobrio, parco, moderato, astenente:* Vinolentorum visa imbecilliora esse quam siccorum. Cic. *I sogni degli ubriachi essere più strani, che quelli dei sobrii.* —3— *Bisognoso, povero, mancante:* Accedes siccus ad unctum. Hor. *Bisognoso ti accosterai al ricco.* — Siccior, siccissimus.

Sicci oculi, siccæ genæ. Prop. *Occhi, volti asciutti, senza lacrime.* Sicca puella. Ovid. *Fanciulla fredda.* Sicca luna. Prop. *Luna senza pioggia, o luna ventosa.* Panis siccus. Sen. *Pane asciutto, cioè mangiato senza companatico.* Spolia sicca sanguine. Prop. *Spoglie non intrise di sangue.* Arundo quæ in siccis provenit. Plin. *Canna che cresce nell' arido.* Donec rostra tenent siccum. Virg. *Finchè le navi prendon terra.* Oratores attici

sani et sicci. Cic. *Gli attici oratori vigorosi e misurati.*

Sicelĭcon, i. *n.* Plin. *Psillo, pulicaria (erba).*

Sicilicŭla, æ. *f.* Plaut. *Lancetta, stiletto, coltellino.*

Sicilĭcus, e siciliquus, i. *m.* Cod. *Peso di due dramme.* — Plin. *Il quarto d'un pollice.* — Col. *Seicento piedi di un jugero.*

Sicilicus horæ. Plin. *La duodecima parte di un'ora; cinque minuti.*

Sicilimĕntum, i. *n.* Cat. *Fieno segato la seconda volta.*

Sicilĭo, is, ĭvi, ĭtum, ire. *a.* 4. Varr. *Tagliare, segare, recidere (parlando di fieni, e di altre erbe da prato).*

Sicilĭsso, e sicilicissĭto, as, are. *n.* 1. Plaut. *Parlare siciliano, imitar male il parlare siciliano.*

Sicinnĭsta, æ. *f.* Gell. *Sicinista (mimo che danzava la sicinni.)*

Sicinnĭum, ii. *n.* Gell. *Sicinni, sicinnide (danza usata nelle feste di Bacco).*

Sicŭbi. *avv.* Cic. *Se in qualche luogo, dove che sia.*

Sicŭla, æ. *f.* Catul. *Stiletto, pugnaletto, piccola daga.*

Sicŭnde. *avv.* Cic. *Se da qualche luogo, donde che sia.*

Sicut. } *avv.* } —1— *Come, siccome,*
Sicŭti.
così come: Ut tuo judicio uterentur, sicut in rebus omnibus. Cic. *Affinchè seguisse il tuo parere (in questo fatto) come in ogni altra cosa.* —2— *Quasi, come se, non altrimenti che:* Sicuti populi jura defenderent. Sall. *Quasi difendessero i dritti del popolo.*

Quamvis ridicula essent, sicut erant. Cic. *Benchè fossero ridicole, come lo erano di fatti:* Sicut eram, fugio sine vestibus. Ovid. *Così, come mi trovava, fuggo senza vesti.* Num dubitamus, sicut pleraque, sic et hoc? Cic. *Forse come di molte altre cose, dubitiamo anche di questo?*

Sicuti. V. Sicut.

Siderālis, e. Plin. *Sidereo, di astro, appartenente ad astro.*

Sideratĭcĭus, a, um. Veg. V. Sideratus.

Siderātĭo, onis *f.* Plin. *Siderazione (malattia di piante, che muojono per siccità).*

Siderātus, a, um. *part.* Plin. *Assiderato, attratto.* V. Sideror.

Siderĕus, a, um. —1— *Sidereo, stellato, celeste, stellante, pieno di stelle:* Æneas sidereo flagrans clypeo. Virg. *Enea raggiante pel celeste scudo.* —2— *Bello, celeste, divino, venusto:* Bacchi sidereus vultus. Sen. *Il divino volto di Bacco.* —3— *Insigne, eccellente, famoso, chiaro, divino:* Siderei vatis referens præcepta Maronis. Col. *Riportando i precetti di Marone, poeta divino.*

Siderea Dea. Prop. *La luna.* Sidereus æstus. Ovid. *Il calore del sole.* Sidereus pedo. Ovid. *Pedo che ha scritto degli astri.* Sidereæ artes. Stat. *L'astronomia.*

Siderĭon, ii. *n.* Plin. *Sideride (sorta d'erba).*

Siderītes, æ. *m.* Plin. *Siderite (pietra magnetica, ed anche gemma).*

Siderĭtis, is. *f.* Plin. *Siderite, achillea (erba ed anche gemma).*

Sideropœcĭlos, i. *f.* Plin. *Sideropecile (gemma di colore di ferro).*

Sidĕror, āris, āri. *a.* 1. Plin. *Assiderarsi, attrapparsi, rattrapparsi.*

Sido, is, ĭdi, ere. *n.* 3. —1— *Assidersi, posare, fermarsi, riposare:* Super arbore sidunt (columbæ). Virg. *Si posano sopra l'albero.* —2— *Calare, andare a fondo, affondare, arenare, aprirsi (dicesi di navi):* Navis rostro percussa cœpit sidere. Nep. *La nave urtata da prora cominciò ad affondare.* —3— *Sedere, posare, calare (dicesi delle navi, che ne' luoghi dove l'acqua è bassa, o pei guadi, o pel riflusso della marea, si posano sull'arena senza pericolo):* Quædam naves planæ carinis, ut sine noxa siderent. Tac. *Alcune navi in fondo piatte per ben posare.* — Sidens.

Donec sidente paulatim metu. Tac. *Finchè la paura quietandosi a poco a poco.* Non flebo in cineres arcem sidisse paternos Cadmi. Prop. *Non canterò come la città di Cadmo per civil guerra siasi disfatta.*

Sidus, ĕris. *n.* —1— *Astro, costellazione, segno celeste:* Quæ sidera et stellas vocatis. Cic. *Che chiamate costellazioni e stelle.* —2— *Stella, astro:* Cum sidera viderit innumerabilia cælo inhærentia. Cic. *Quando vedrà infinite stelle sospese al cielo.* —3— *Pianeta:* Veneris salubre sidus. Lucan. *Il salutare pianeta di Venere.* —4— *Cielo, stelle:* Alter flammis ad sidera missus? Juv. *L'altro di mezzo alle fiamme levato in cielo.* —5— *Splendore, decoro, ornamento, onore, gloria:* O sidus Fabiæ, Maxime, gentis. Ovid. *O Massimo, splendore della stirpe de' Fabii.* —6— *Tempo, stagione, parte dell'anno:* Quo sidere terras vertere conveniat. Virg. *In quale stagione convenga arare le terre.* —7— *Cielo, clima, temperatura:* Nec nostro sub

sidere talis bellua concipitur. Juv. *Nè tale fiera nasce sotto il nostro clima.* —8— *Siderazione (malattia):* Sidere percussa est subito lingua. Mart. *La lingua è stata colpita da repentina siderazione (paralisi).*

Sidera tangere. Ovid. *Toccare il cielo col dito.* Sublimi feriam sidera vertice. Hor. *Leverò alto il capo agli astri, mi stimerò glorioso, levato in onore.* Exactis sideribus. Prop. *Sul cader della notte.* Sideribus dubiis. Juv. *All'aurora.* Abrupto sidere nimbus. Virg. *Nembo con gran tempesta.* Sidus confectum. Plin. *Terminata la tempesta.* Natale sidus. Cic. *Stella natale, che presiede al nascimento di qualcuno.* Pyramidum sumptus ad sidera ducti. Prop. *Le spese delle altissime piramidi.* Tuum nomen ferent ad sidera cycni. Virg. *I poeti innalzeranno alle stelle il tuo nome.* Vivere duro sidere. Prop. *Vivere sotto stella nemica.*

Siem, es, siet, Plaut. *invece di:* sim, sis, sit. V. Sum.

Sifărus. V. Supparum.

Sililatĭo, onis. *f.* Non. *Sufolamento, zufolamento, il sufolare, il fischiare.*

Sifĭlo, as, avi, are. *a.* 1. Non. *Sufulare, zufolare, fischiare.*

Sifuncŭlus. V. Siphunculus.

Sigillarĭa, ōrum, e rium. *n. pl.* Svet. *Feste sigillari.* — Sen. *Focacce mandate in dono ai fanciulli nelle feste saturnali.*

Sigillātim. V. Singillatim.

Sigillātus, a, um. *part.* Cic. *Cesellato, istoriato, ornato di figure, di bassorilievi.*

Sigĭllum, i. *n.* —1— *Figurina, statuetta, piccola immagine:* Circus ornatus sigillis. Ovid. *Il circo ornato di statuette.*—2—*Figura sopra tela, dipinto, pittura in tela:* Brevibus distincta sigillis. Ovid. *Distinte da piccoli dipinti.* —3— *Sigillo, suggello, l'impronta fatta col sigillo:* In cera centum sigilla hoc annulo impressero. Cic. *Avrò impressi sulla cera cento suggelli con questo anello.*

Sigma, ătis. *n.* Mart. *Letto, o sedile con guanciale pei convitati.*

Signacŭlum, i. *n.* Apul. *Signacolo, sigillo, suggello, l'impronta fatta col sigillo.*

Signāte. *avv.* Gell. *Segnatamente, calzatamente, espressamente, evidentemente.* — Signatius.

Signatĭo, onis. *f.* Tac. *Espressione.*

Signātor, oris. *m.* Sall. *Sigillatore, sigillatore, che sigilla, e specialmente coloro che ponevano il loro nome, e poi il suggello ai testamenti, contratti, ecc.*

Signatorĭus, a, um. Val. Max. *Da sigillare.*

Signātus, a, um. *part.* Cic. *Segnato, notato, marcato, distinto, bollato, sigillato, chiuso, custodito, sbarrato, vegliato, guardato, notato, scritto, vergato, coniato, battuto (dicesi di moneta).* V. Signo.

Admorso signata in stirpe cicatrix. Virg. *Cicatrice impressa nel morsicato tronco.* Reddes Augusto signata volumina. Hor. *Presenterai ad Augusto i suggellati volumi.* Quamquam omnis locutio oratio est; tamen unius oratoris locutio hoc proprio signata nomine est. Cic. *Benchè ogni parlare sia un' orazione; pure con questo nome vien significato il dire degli oratori.*

Signĭfer, ra, rum. Cic. *Signifero, portante, che porta l'insegna, che porta effigie, figure:* In signifera residens puppe magister. Luc. *Il pilota sedente sulla poppa portante l'insegna.*

Signifer orbis. Cic. *Il circolo signifero, il Zodiaco.*

Signĭfer, i. *m.* —1— *Signifero, alfiere, gonfaloniere, l'uffiziale che porta la bandiera nell'esercito:* Cum signifer non posset signum movere loco. Cic. *Non potendo l'alfiere strappare da terra la bandiera.*—2—*Capo, regolatore, scorta, duce, guida:* Cum princeps, auctor, signifer esset juventutis. Cic. *Essendo principe, e maestro, e guida della gioventù.* —3— *Zodiaco (cerchio massimo della sfera diviso in dodici costellazioni, sotto il quale girano tutti i pianeti):* Propter obliquitatem signiferi, lunæque multivagos flexus. Plin. *A causa della obliquità del Zodiaco, e i vaghi errori della luna.*

Signĭfex, ĭcis. *m.* Apul. *Statuario, scultore, che fa statue.*

Significabĭlis, e. Var. *Significativo, significante, espressivo, che ha significazione, che significa.*

Significānter. *avv.* Cic. *Evidentemente, chiaramente, espressamente, apertamente.*

Significantĭa, æ. *f.* Quint. *Significanza, significato, significamento, significazione.*

Significatĭo, onis. *f.* —1— *Significazione, avviso, notizia, novella, segno, indizio, cenno, il significare, il far sapere:* Nutu, et significatione appellare aliquem. Cic. *Chiamare alcuno con un'occhiata, ed un cenno.* Signi-

ficatione per castella fumo facta. Cæs. *Dato il segno con fumate dai bastioni.* —2— *Favore, plauso, applauso, segno di benevolenza, d'affetto:* Significationes, et acclamationes multitudinis. Liv. *Gli applausi, e gli evviva della moltitudine.* —3— *Significazione, significanza, significato, significamento, senso, forza, valore delle parole:* Trahere significationem scripti quo expediat. Cic. *Volgere il senso dello scritto come meglio giova.*

Quo clamore significatio victoriæ fieret. Cæs. *Il quale schiamazzo fosse segno della vittoria.* Ex quibus magna significatio fit non adesse constantiam. Cic. *Dalle quali cose forte si argomenta, non esservi costanza.* Adjuvant in oratore lenitas vocis, vultus, pudoris significatio. Cic. *Giovano all'oratore la dolcezza della voce, l'aspetto, l'atteggiamento verecondo.* In quo aliqua significatio virtutis appareat. Cic. *In cui si mostri alcuna traccia di virtù.*

Significatīvus, a, um. Cod. *Significativo, significante, che ha significazione.*

Significātus, a, um. *part.* Cic. *Significato, notato, indicato, mostrato.* V. Significo.

Significātus, us. *m.* Vitr. *Segno, indizio, argomento, prognostico.* —Gell. *Significato, significanza, senso.*

Significo, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Significare, mostrare, indicare, accennare, avvisare, far sapere, dare ad intendere:* Hoc enim mihi significasse visus est. Cic. *Sembra egli avermi ciò significato.* Canes significant si fures venerint. Cic. *I cani ci avvisano se vengono i ladri* —2— *Significare, prenunziare, indovinare, predire, prevedere, pronosticare, profetizzare:* Gentem nullam video, quæ non significari futura censeat. Cic. *Non conosco alcun popolo, il quale creda non potersi predire il futuro.* —3— *Significare, indicare, dinotare, accennare, dare segno, indizio:* Ventus africus tempestatem significat. Col. *Lo scirocco accenna a pioggia.* —4— *Significare, valere, esprimere, voler dire, aver significato, aver significazione:* Videtis hoc uno verbo significari res duas. Cic. *Vedete questa sola parola due cose significare.* — Significans, significaturus, significandus.

Quippiam significare alicui per litteras. Cic. *Scrivere qualche cosa ad alcuno.* Significare per gestum, nutu. Ovid. *Dire alcuna cosa con cenni.* Ut eorum ornatus in his regem neminem significaret. Nep. *Talmente che i loro ornamenti non davano a divedere essere fra loro un re.* Significare de fuga Romanis cœperunt. Cæs. *Presero a dar segno ai Romani della fuga.*

Signifīcus, i. *m.* V. Signifex.

Signitĕnens, entis. Var. *Stellato, ornato di stelle.*

Signo, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Segnare, notare, contrassegnare, marcare, far qualche segno:* Quin etiam cœli regionem in cortice signant. Virg. *Che anzi marcano sulle cortecce la postura del cielo.* —2— *Scrivere, notare, incidere:* Signant hoc carmine saxum. Ovid. *Scrivono questo verso sul sasso.* —3— *(trasl.) Imprimere, effigiare, stampare:* Signabit in animo suam speciem. Cic. *Imprimerà nella mente la sua sembianza.* —4— *Ritrattare, fare ritratti, pingere, dipingere, scolpire figure:* Florentes nulla signavit imagine vultus. Mart. *Non dipinse alcun ritratto di florido aspetto.* —5— *Sigillare, suggellare, mettere il suggello:* Ut arcanas possim signare tabellas. Ovid. *Affinchè possa sigillare gli arcani scritti.* —6— *Compiere, finire, terminare, dar compimento:* Ut qui prima novo signat quinquennia lustro. Mart. *Come colui che compie un lustro cominciandone un altro.* —7— *Significare, designare, mostrare, additare, indicare:* Ut proxime utriusque differentiam signem. Tac. *Per designare più d' appresso la differenza che corre fra loro due.* —8— *Osservare, notare, accennare, mostrare:* Videt sua nunc promissa reposci, se signare oculis. Virg. *Vede ognuno attendere le sue promesse, ognuno accennare a lui cogli occhi.* —9— *Adornare, fregiare, ornare:* Pater ipse suo superum jam signat honore. Virg. *Giove stesso già lo fregia degli onori divini.* — Signans, signaturus, signandus.

Et pede certo signat humum. Hor. *Con piede fermo imprime orme sul suolo.* Mœnia signare aratro. Ovid. *Designare con un solco la postura delle mura.* Cruor, qui fusus humi, signaverat herbam. Ovid. *Sangue, che caduto a terra, aveva macchiate le erbe.*

Signum, i. *n.* —1— *Segno, segnale, marco, marchio, marca, indizio, traccia:* Signum est, quod sub sensum aliquem cadit, et quiddam significat. Cic. *Segno è ciò, che cade*

sotto alcun senso, ed indica qualche cosa. — 2 — *Pronostico*, *presagio*, *pronosticamento*, *argomento*, *pronosticazione:* Medici signa quædam habent ex venis ægroti. Cic. *I medici cavano alcuni presagi dalle vene dell' infermo.* —3— *Segno*, *figura*, *statua*, *immagine:* Pictores, et ii, qui signa fabricantur. Cic. *I pittori, e coloro, che fanno statue.* —4— *Sigillo*, *suggello*, *impronta dell'anello per suggellare:* Ostendi tabellas, et quæsivi, cognosceret ne signum. Cic. *Mostrai le lettere, e dimandai se conoscesse il sigillo.*—5—*Segno, astro, costellazione*, *segno celeste*: Cum sol duodena peregit signa. Ovid. *Quando il sole ha scorso i dodici segni.* —6— *Segno*, *insegna:* Tabernæ erant circa forum, ac scutum illud signi gratia positum. Quint. *Erano delle taverne intorno al foro, e vi era posto quello scudo per insegna.* —7— *Bandiera*, *stendardo*, *gonfalone*, *insegna:* Arma, secures, fasces, tubæ, signa militaria. Cic. *Armi, scuri, fasci, trombe, stendardi militari.* —8— *Segno*, *segnale*, *contrassegno:* Dat signum specula Misenus ab alta. Virg. *Miseno dall'alto dà il segnale.*

Quærenti nulla ad speluncam signa ferebant. Virg. *A lui indagante non comparivano pedate, che mettessero alla spelonca.* Volumen epistolarum tuarum, quod ego sub signo habeo. Cic. *Il volume delle tue lettere, che conservo sotto suggello.* Sub signis milites esse. Lucr. *Soldati pronti a battaglia.* Signum dare. Liv. *Dare il segno della battaglia.* Ab signis discedere; signa relinquere. Cæs. *Dipartirsi dalle insegne*, *disertare.* Signa inferre, Sall. conferre cum hoste, Cic. collatis signis pugnare. Liv. *Attaccare*, *venire a battaglia.* Romam, uno tempore, quasi signo dato, Italia tota convenit. Cic. *Ad un tempo, come se vi fosse stato accordamento, tutta l'Italia convenne in Roma.* Signum tollere. Cic. *Alzar bandiera.*

Sil, silis. *n.* Plin. *Sil (sorta di terra di color giallo).*

Silacĕus, a, um. Plin. *Di color giallo, appartenente al color giallo.*

Silānus, i. *m.* Lucr. *Mascherone della fontana.*

Silātum, i. *n.* Fest. *Colezione, l'asciolvere dei Romani.*

Silāus, i. *m.* Plin. *Silao (erba).*

Silēna, æ. *f.* Lucr. *Donna camusa, camoscia che ha le nari rincagnate.*

Silens, entis. *part. pres.* Ovid. *Silente, tacente.* V. Sileo. – *Agg.* —1— *Solitario*, *remoto*, *appartato:* Vox quoque per lucos vulgo exaudita silentes. Virg. *Ed una voce spesso udita nei solitarii boschi.* —2— *Placido*, *tranquillo*, *quieto*, *non agitato*, *non commosso:* Silentes auræ. Luc. *Aure tranquille.*

Sedes intrare silentum. Ovid. *Entrare nelle sedi dei morti.* Umbræ silentes. Virg. *Ombre dei morti, i mani.* Silens luna. Plin. *Luna nuova.*

Silentiarius, ii. *m.* Sen. *Silenziario, schiavo che intima silenzio agli altri schiavi.*

Silentiōsus, a, um. Apul. *Silenzioso, tacito, taciturno, cheto.*

Silentium, ii. *n.* —1— *Silenzio*, *taciturnità*, *chetezza*, *il tacere*, *lo star cheto*, *il non parlare*, *lo star zitto:* Auditus est magno silentio. Cic. *Fu ascoltato con gran silenzio.* —2— *(trasl.) Silenzio*, *posa*, *ozio*, *riposo*, *quiete*, *oziosità:* Otium, et silentium est Ter. *Vi è ozio, e quiete.* —3— *Dimenticanza*, *obblio*, *obliamento*, *obblivione:* Ingenia in idem quoque silentium abitura. Sen. *Ingegni, che anche anderanno in obblio.*

Silentium facere Plaut. *Far silenzio*, *chetarsi*, *tacere*. Liv. *Far silenzio*, *porre*, *o imporre silenzio*, *comandare che altri taccia.* Media nocte silentio profectus. Cæs. *Alla metà della notte chetamente partì.* Per silentium, cum silentio Ter. *Con silenzio*, *in silenzio*, *senza parlare.* Silentium noctis. Liv. *La notte.* Plagas silentio ferre. Cic. *Sopportar le sferzate senza lamentarsi.* Silentio quippiam transire. Cic. *Passar sotto silenzio qualche cosa.* Vitam silentio transire. Sall. *Menar vita oziosa, ed oscura.*

Silentus, a, um. Gell. *Silente, silenzioso, cheto.*

Silĕo, es, ui, ere *a.* 2. —1— *Silere*, *tacere*, *chetarsi*, *far silenzio*, *non parlare:* Silete, et tacete. Plaut. *Fate silenzio, e tacete.* —2— *(trasl.) Tacere*, *restare ozioso*, *non fare alcuna opera:* Silent enim diutius musæ Varronis, quam solebant. Cic. *Le muse di Varrone tacciono più lungamente, di quel che solevano.* —3— *Cessare*, *tacere*, *esser muto*, *perder forza*, *perdere vigore:* Silent leges inter arma. Cic. *Le leggi tacciono fra le armi.* —4— *Starsi*, *quietare*, *essere calmo*, *tranquillo*, *essere quieto:* Silet mare. Virg. *Il mare è tranquillo.*—Silens, silendus.

Si cum ceteri de nobis silent. Cic. *Se quando gli altri non parlano di noi.* Mala causa silenda est. Ovid. *Non si vuole far difesa d'una cattiva causa.* Non ego te meis chartis inornatum silebo. Hor. *Non tacerò le tue lodi ne' miei versi.* Nec ceteræ nationes silebant. Tac. *Nè le altre nazioni posavano.* Immotæ silent frondes. Ovid. *Le frondi non susurrano.*

Siler, ĕris. *n.* Virg. *Silio (pianta, che cresce nei luoghi paludosi).*

Silēsco, is, ere. *n.* 3. —1— *Tacere, achetarsi, chetarsi, far silenzio:* Eo dicente, Deum domus alta silescit. Virg. *Al suo parlare l'alta magione degli Dei tace.*—2—*(trasl.)Quietarsi, tranquillarsi, sedarsi, abbonacciarsi, darsi pace:* Nisi, dum hæ silescunt turbæ, interea in angulum aliquo abeam. Ter. *Senonchè, mentre questi trambusti si anderanno sedando, io mi caccerò intanto in qualche angolo della casa.*

Silex, ĭcis. *m. e f.* —1— *Selce, selice (pietra):* Uti de albo saxo, aut silice coquatur (calcis). Vitr. *Se la calce sia fatta con bianco sasso, o con selce.* —2— *Scaglia, piccola pietra:* Porcum saxo silice percussit. Liv. *Percosse il porco con una scaglia di selce.* —3— *Rupe, scoglio, macigno:* Fere silicum suffulta cavernis. Lucr. *Quasi sostenuta da vôlte di macigni.* —4— *(trasl.) Selce, sasso, durezza, fierezza, crudeltà:* Nec in tenero stat tibi corde silex. Tibul. *Nè dura selce chiudi nel tenero cuore.*

Silice vias sternere. Liv. *Lastricare con selci le vie, selciarle.* Torquere silices. Ovid. *Lanciar sassi.*

Silicarĭus, ii. *m.* Front. *Lavoratore di strade, colui che lastrica, che fa i selciati delle strade.*

Silicernĭum, ii. *n.* Fest. *Cena funebre.* — Ter. *Cadavere vivo, robaccia da sepoltura (detto per insulto ai vecchi).*

Silicĕus, a, um. Cat. *Di selce, attenente a selce.* — Sen. *Duro, inflessibile.*

Silicĭa, æ. *f.* Plin. *Fieno greco (erba).*

Silicĭus, ii. *m.* Plin. *Sfoglia, falda sottilissima di legname, con cui fodcravansi per ornamento le mense, ed i letti*

Silicŭla, *invece di* siliquŭla, æ. *f.* Var. *Baccelletto, baccellino, piccolo baccello.*

Siliginarĭus, *e* siliginiarĭus, ii. *m.* Cod. *Distributore, o venditore di siligine, o segala; ed anche, chi fa focaccie di segala.*

Siligĭnĕus, a, um. Cat. *Fatto di siligine, di segala.*

Panis siligineus. Sen. *Pane di segala.*

Silīgo, gĭnis. *f.* Col. *Siligine, segala (sorta di grano).* — Juv. *Farina di segala.*

Silĭquă, æ. *f.* —1— *Siliqua, baccello, guscio, gagliuolo (follicolo che contiene i legumi):* Grandior ut fetus siliquis fallacibus esset. Virg. *Perchè il frutto sia più grosso del fallace guscio.* —2— *Legume:* Vivunt siliquis, et pane. Hor. *Vivono di legumi, e pane.*

Siliqua græca, *o* syriaca. Plin. *Carrubo, carrubio (albero), e carruba (frutto del carrubo).*

Siliquāstrum, i. *n.* Plin. *Gengiovo, gengevo (aromato di gusto simile al pepe).*

Siliquo, as, are. *n.* 1. Varr. } *Mettere,*
Siliquor, aris, ari. *d.* 1. Plin. } *produrre il baccello.*

Sillus, i. *m.* Cic. *Satira.*

Sillybus, i. *m.* Cic. *Biglietto, cartella (che col titolo delle opere, e col nome degli autori s'incolla nel tergo de' volumi).*

Silo, ōnis. *m.* Plaut. *Camuso, camoscio, chi ha il naso rincagnato, schiacciato.*

Silphĭum, ii. *n.* Cat. *Silfio (pianta).*

Silva, æ. *f.* —1— *Selva, bosco, foresta:* Locus in media silva maxime et opacus, et frigidus. Cic. *Luogo alla metà della selva assai opaco, e freddo.* —2— *Arbori, piante:* Silvarumque aliæ pressos propaginis arcus expectant. Virg. *Ed altre piante attendono di essere propaginate.* —3— *Selva, raccolta di materia per scrivere opere, orazioni:* Primum silva rerum, sententiarumque comparanda est. Cic. *Dapprima si vuol raccogliere ricca selva di argomenti, e di sentenze.*

Omnis ubertas, et quasi silva dicendi. Cic. *Tutta la copia, ed il gran campo del dire.* In mare aquam, in silvam ligna ferre. *(prov.)* Hor. *Portar acqua al mare, portar legna al bosco.* Horrida siccæ silva comæ. Juv. *Irta selva di chioma irsuta.* Silvæ. Stat. *Le selve (titolo di alcuni poemetti di Stazio, divisi in cinque libri).*

Silvatĭcus. a, um. Cat. *Selvatico, salvatico, silvestre, silvestro, selvareccio, da bosco, da selva; ed anche, selvaggio, salvatico, rozzo.*

Silvēsco, is, ere. *n.* 3. Cic. *Imboschire, inselvatichire, divenir selva, diventar bosco.*

Silvēster, *e* silvēstris, e. —1— *Silvestre,*

silvestro, selvatico, salvatico, selvareccio, boschigno, silvano, selvano, selvoso, boscoso, di selva, di bosco: Locis montuosis delectamur, atque silvestribus. Cic. *Prendiam diletto dei luoghi montuosi, e silvestri.* —2— *Salvatico, selvaggio, rustico, rozzo:* Silvestres homines. Hor. *Uomini selvaggi.* — Silvestrior.

Silvester uber. Prop. *Ferina poppa.* Silvestrem musam meditaris. Virg. *Canti boschereccia canzone.*

Silvicŏla, æ. *m. e f.* Virg. *Boscajuolo, boscareccio, abitatore di selve, chi vive nelle selve.*

Silvicŭltrix, īcis. *f.* Catul. *Abitatrice di selve.*

Silvifrăgus, a, um. Lucr. *Che schianta, o rompe gli alberi, che devasta le selve.*

Silvĭger, ra, rum. Plin. *Selvoso, che sostiene, o porta selve.*

Silvōsus, a, um. Liv. *Selvoso, boscoso, pieno di selve, di boschi.*

Silūrus, i. *m.* Cic. *Siluro (pesce).*

Silus, a, um. Cic. *Camuso, camoscio, chi ha il naso rincagnato.*

Silvŭla, æ. *f* Col. *Selvetta, boschetto, piccola selva.*

Silȳbum, i. *n* Plin. *Silibo (pianta).*

Sima, æ. *f.* Vitr. *Gola diritta (term. d'archit.).*

Simĭa, æ. *f.* —1— *Simia, scimia, bertuccia (animale):* Simia quam similis nobis! Cic. *La scimia come ci somiglia!* — 2 — *Scimmia, contraffattore, cattivo imitatore:* Vide ut fastidit simia! Plaut. *Vedi come annoja quel contraffattore!* —3— *Scimia, uomo vile, uomo cattivo:* Malui collegæ ejus me obligare, quam illius simiæ vultum subire. Cœl. ad Cic. *Ho amato meglio obbligar me medesimo al collega di lui, di quello che rappresentarmi a quella scimia.*

Simĭla, æ. *f.* Plin. *Fior di farina.*

Similaginĕus, a, um. Sen. *Di flor di farina, fatto di flor di farina.*

Similāgo, ĭnis. V. Simila.

Simĭle. *avv.* V. Similiter.

Simĭlis, e. —1— *Simile, somigliante, simigliante, che ha somiglianza:* Vita par, et similis Deorum. Cic. *Vita uguale, e simile a quella degli Dei.* —2— Simĭle, is. *(sost.) Similitudine, comparazione:* Utunturque simili. Cic. *E si servono di comparazione.* — Similior, simillimus.

Similem habeat vultum, ac si ampullam perdidisset. Cic. *Mostri un sembiante come di lui, che viaggiando abbia perduto il flasco.* Phydias similem speciem inclusit in clypeo Minervæ. Cic. *Fidia scolpì il suo ritratto sullo scudo di Minerva.* Si quis Aristotelem similem emat. Juv. *Se alcuno compri un bel ritratto di Aristotile.* Similes sunt, ut si qui dicant, etc. Cic. *Somigliano a coloro, che dicessero, ecc.*

Simĭlĭtas, ātis. *f.* Vitr. *Similitudine, somiglianza, conformità.*

Simĭlĭter *avv.* Cic. *Simigliantemente, similmente, medesimamente, parimente, conformemente, con simiglianza.*

Similitūdo, ĭnis. *f.* —1— *Similitudine, somiglianza, conformità, medesimità:* Gloria habet formam honestatis, et similitudinem. Cic. *La gloria ha la forma, e la somiglianza dell'onestà.* —2— *Similitudine, comparazione (term. rett.);* Ad inferendam rebus lucem repertæ sunt similitudines. Cic. *A gettar luce sulle cose si sono trovate le similitudini.* —3— *Ritratto:* Nec ille artifex contemplabatur aliquem, e quo similitudinem duceret. Cic. *Nè quell'artefice contemplava altri, onde cavarne il ritratto.* —4— *Imitazione, l'imitare alcuno nel dire:* Multi, quod velint, sine cujusquam similitudine consequuntur. Cic. *Molti ottengono quanto desiderano, senza imitazione d'alcuno.*

Simiŏlus, i. *m.* Cic. *Scimiotto, bertuccino, piccola scimia.*

Simĭtu. *avv.* Plaut. *Insieme, in una volta, ad un tratto, ad un tempo.*

Simĭus, ii. *m.* Phœdr. *Scimione, scimiotto, bertuccio.* — Hor. *Imitatore cattivo, contraffattore.*

Simo, as, are. *a.* 1. Non. *Fare il camuso, rincagnare le narici.*

Simplāris, e Veg. *Di semplice annona, di semplice paga, non doppia.*

Simplarĭus, a, um. V. Simplus.

Simplex, ĭcis —1— *Semplice, solo, scempio:* Quædam sunt in rebus simplicia, quædam copulata. Cic. *Talune cose sono semplici, talune altre composte.* —2— *Semplice, schietto, senz'artifizio, senza malizia:* Mirabilia multa: nihil simplex, nihil sincerum. Cic. *Molte cose mirabili: ma nulla di schietto, e sincero.* — Simplicior, simplicissimus.

Simplex cibus. Tac. *Cibo schietto, puro.* Plus vice simplici. Hor. *Più d'una volta.* Simplex mors. Sall. *Unica morte.* Simplex vulnus. Ovid. *Una sola ferita.* Humor aquæ simplicis. Ovid. *Acqua schietta.* Simplices cogitationes. Tac. *Pensieri liberi, schietti.* Simplicia verba. Svet *Parole dette sempliccmente, senza cattiva inten-*

zione. Simplicis utamur commoditate viri. Ovid. *Vagliamoci del destro, che ci porge un semplicciotto marito.*

Simplicĭtas, ātis. *f.* Plin. *Simplicità, semplicità, semplicezza. — (trasl.)* Ovid. *Semplicità, schiettezza, franchezza, lealtà, sincerità.*

Simplicĭter. *avv.* Cic. *Semplicemente, solamente. — (trasl.) Semplicemente, schiettamente, senza malizia, sinceramente.* — Simplicius, simplicissime.

Simplicĭtus. *avv.* Plaut. *Semplicemente.*

Simplĭco, as, are. *a.* 1. Pall. *Far semplice.*

Simpludiarĭa funera. Fest. *Funerali, nei quali davasi lo spettacolo de' soli giocolieri.*

Simplus, a, um. Cic. *Semplice, scempio, unico, solo.*

Simpulātrix, īcis. *f.* Fest. *Donna che attende ai sacrificii.*

Simpulium, i. *n.* } Varr. *Caliciuzzo, calicetto, piccolo vaso, con cui si libava il vino nei sacrificii.*
Simpŭlum, i. *n.* }

Excitare fluctum in simpulo. Cic. *Ingrandire le cose; fare d'una mosca un elefante.*

Simpuvĭum, ii. *n.* Varr. V. Simpullum.

Simul. *avv.* — 1 — *Insieme, in compagnia, unitamente:* Propter vicinitatem totos dies simul eramus invicem. Cic. *Per la vicinanza tutti i giorni eravamo insieme.* —2— *Insieme, nel medesimo tempo, ad un tratto, ad un punto:* Demonstravi hæc Cæcilio; simul et ostendi, etc. Cic. *Dimostrai tali cose a Cecilio; e nel tempo stesso feci conoscere, ecc.* —3— *Subito, appena, tostochè, subito che:* Simul aliquid audiero, scribam ad te. Cic. *Subito che saprò qualche cosa, te ne scriverò.* — 4 — *Similmente, anche, parimente:* Ubi res prolatæ sunt, simul prolatæ res sunt nostris dentibus. Plaut. *Quando gli affari sono sospesi, anche i nostri denti stanno oziosi.*

Nobiscum simul. Cic. *A par di noi.* Simul ac mihi collibitum est. Cic. *Subito che me ne vien voglia.* Quod is simul atque sensit, etc. Cic. *Della qual cosa come si accorse, ecc.* Simul ac tetigit provinciam, statim etc. Cic. *Non prima giunse in provincia, che ecc.* Clinia hæc fieri videbat mecum una simul. Ter. *Pareva che Clinia queste cose facesse unita a me.* Simul ac primum ei occasio visa est. Cic. *Come appena se gli mostrò l'opportunità.* Simul, ut pabulatione Pompejum prohiberet. Cæs. *Ed anche, perchè impedirebbe a Pompeo il foraggiare.* Nec potest fieri, tempore uno homo idem duobus locis simul sit. Plaut. *Nè può accadere, che, ad un tempo, lo stesso uomo sia in due luoghi.* Increpando simul temeritatem, simul ignaviam. Liv. *Biasimando ora la temerità, ora l'ignoranza.* Cum simul terra, simul mari bellum impelleretur. Tac. *Guerreggiandosi ad un tempo e per terra, e per mare.*

Simulăcrum, i. *n.* —1— *Simulacro, effigie, immagine, ritratto:* Statuæ, et imagines non animorum simulacra, sed corporum. Cic. *Le statue, e le pitture non sono simulacri delle anime, ma dei corpi.* —2— *Simulacro, immagine, segno, traccia, vestigio, indizio:* In republica nec leges sunt, nec omnino simulacrum aliquod civitatis. Cic. *Nella repubblica nè sono più leggi, nè al postutto traccia di città.* —3— *Simulacro, spettro, ombra di morto, larva, fantasma:* Noctem, simulacraque vana timebam. Ovid. *Temeva la notte, e le sue vane larve.*

Classem simulacrum edentem navalis pugnæ ostendit. Liv. *Mostrò la flotta, che dava una finta battaglia navale.* Simulacra inania somni. Ovid. *I fallaci sogni.* Vecta simulacra montium, fluminum. Tac. *Eran portati (nei trionfo) in disegni, i monti, ed i fiumi.*

Simulāmen, ĭnis. *n.* Ovid. *Rappresentazione, immagine, simulacro.*

Simulānter. *avv.* Apul. *Simulatamente, fintamente, con finzione.*

Simulatĭo, ōnis. *f.* Cic. *Simulazione, simulamento, finzione, infingimento.* — Plin. *Similitudine, imitazione.*

Ut totius reipublicæ domini constituerentur, legis agrariæ simulatione, et nomine. Cic. *Per costituirsi col pretesto della legge agraria padroni, despoti assoluti della repubblica.* Agrippina simulationum nescia. Tac. *Agrippina che non sapeva fingere.* Simulatione timoris. Cæs. *Col fingere d'aver paura.*

Simulātor, oris. *m.* Cic. *Simulatore, infingitore, fingitore, chi simula, chi finge.*

Simulātrix, īcis. *f.* Stat. *Simulatrice, fingitrice.*

Simulātus, a, um. Cic. *Simulato, finto, fittizio, affettato, mascherato.*

Simŭlo, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Simulare, fingere, infingere, far mostra, dar vista:* Furere se simulavit. Cic. *Finse d'impazzare.* —2— *Rassomigliare, aver somiglianza, assimi-*

gliare, imitare: Si quis simulet Catonem. Hor. *Se alcuno imiti Catone.* — Simulans, simulandus.

Cupressum simulare. Hor. *Descrivere, ritrarre un cipresso.* Annibal ægrum simulabat. Liv. *Annibale s'infingeva malato.* Simulare scientiam alicujus rei. Plin. *Far mostra di sapere, di intendersi di qualche cosa.* Simulare gaudia vultu. Ovid. *Fingersi allegro.*

Simultas, ātis. *f.* Cic. *Avversione, corruccio, inimicizia, disgusto, odio occulto.*

Numquam cum sorore fuisse in simultate. Nep. *Non essere mai stato in contesa colla sorella.*

Simulter. *avv.* Plaut. *Similmente, parimente.*

Simŭlus, a, um. Lucr. *Camuso, che ha il naso rincagnato.*

Simus, a, um. Virg. *Simo, che ha il naso schiacciato, camuso.*

Sin. *cong.* Cic. *Ma se, se poi, che se.*

Danda est opera, ne tributum conferendum sit: sin qua necessitas obvenerit, etc. Cic. *Deve studiarsi di cansare ogni tributo: che se poi sorvenga alcuna necessità, ecc.* Sin pares æque inter se, quiescendum: sin latius, manabit. Cic. *Se saranno pari, converrà star queti: se no, la cosa si allargherà.*

Sinăpi. *n. indecl.*) Plin. *Senape, senapa.*
Sinăpis, is. *f.*)

Sinapĭsmus, i. *m.* Cœl. *Senapismo (impiastro fatto specialmente con senape).*

Sinapĭzo, as, are. *a.* 1. Veget. *Mettere, sovrapporre il senapismo.*

Sincēre. *avv.* Cic. *Sinceramente, schiettamente, ingenuamente, candidamente, senza malizia, o finzione.*

Sincerĭtas, ātis. *f.* Phœdr. *Sincerità, schiettezza, candidezza, purezza, ingenuità.*

Sincerĭter. *avv.* Gell. V. Sincere.

Sincērus, a, um. —1— *Sincero, schietto, puro, netto:* Sincerum est nisi vas, quodcumque infundis, acescit. Hor. *Se il vaso non è netto, inacidirà qualunque cosa vi porrai.* —2— *Sincero, intiero, incorrotto, integro, puro, candido, schietto:* Nihil est jam sanctum, neque sincerum in civitate. Cic. *Già niente avvi di santo, e di puro nella città.*—3—*Sincero, sano, illeso, gagliardo:* Sine vulnere corpus, sincerumque. Ovid. *Corpo senza ferite, e gagliardo.* — Sincerior, sincerissimus.

Sincera gens, sincerus populus. Tac. *Gente incorrotta, popolo non degenerato.* Nihil erat in ejus oratione nisi sincerum. Cic. *Nella sua dicitura tutto era chiaro.* Thucydides rerum gestarum pronuntiator sincerus. Cic. *Tucidide narratore veridico dei fatti.*

Sincĭput, ipĭtis. *n.* Plaut. *Mezza testa, la metà del capo, ed anche, testa, capo.*

Sindon, ŏnis. *f.* Mart. *Sindone, lenzuolo, pannolino, tela.*

Sine. *prep.* Cic. *Senza.*

Singillătim. *avv.* Cic. *Sigillatamente, separatamente, distintamente, particolarmente, uno per uno.*

Singlarĭter. *avv.* Lucr. V. Singulariter.

Singulāris, e. —1— *Singolare, unico, uno, solo:* Singularem Deus hunc mundum procreavit. Cic. *Dio creò quest'unico mondo.* —2— *Singolare, particolare, peculiare, speciale.* Nou aliquo erga me singulari beneficio. Cic. *Non per alcun singolare beneficio fattomi.* —3— *Singolare, eccellente, prestante, esimio, unico, raro:* Cato summus, et singularis vir. Cic. *Catone uomo sommo, ed eccellente.*

Singularis potentia, e singulare imperium. Nep. *La monarchia.* Singularis numerus. Quint. *Numero singolare (term. gramm.).* Locus singularis. Svet. *Luogo solitario.* Mihi gratias egistis singularibus verbis. Cic. *Mi ringraziaste con parole tutte speciali a me.*

Singularĭter. *avv.* Cic. *Singolarmente, distintamente, particolarmente, spezialmente, con singolarità.* — Quint. *In numero singolare.*

Singularĭus, a, um. Plaut. *Singolare, solo, unico, uno.* — Gell. *Singolare, eccellente, raro, esimio.*

Singularii, *e* singulares (equites). Tac. *Cavalieri singolari (erano i cavalieri addetti alla guardia del generale).*

Singulātim. *avv.* Cic. *Singolarmente, particolarmente, ad uno per uno, ad ognuno in particolare.*

Singŭli. V. Singulus.

Singultātus, a, um. *part.* Ovid. *Singhiozzato, mandato fuori con singhiozzo.* V. Singulto.

Singūltim. *avv.* Apul. *Singhiozzando, con singhiozzo.*

Singultim loqui. Hor. *Parlare interrottamente, con singhiozzi.*

Singultĭo, is, ire. *n.* 4. Plin. *Singhiottire, singhiozzire, singhiozzare.* — Col. *Il chiocciare delle galline.* — Singultiens.

Singūlto, as, avi, atum, are. *a.* 1. Virg. *Singhiozzare, singhiozzire*

piangere con singhiozzi, *singhiozzando*. — Singultans.

Singŭltus, us. *m*. Cic. *Singulto*, *singhiozzo*. — Col. *Il chiocciare della gallina*.

Singŭlus, a, um. —1— *Singulo*, *singolo*, *ciascuno*, *ciascun da per sè*, *uno per uno*: Singulas unius cujusque domos delere conati sunt. Cic. *Si sono sforzati di distruggere ciascuna casa d'ognuno*. —2— *Un solo*, *unico*: Singulum video vestigium. Plaut. *Veggo una sola orma*. —3— *Solitario*, *solingo*, *tutto solo*, *solo*: Meliores erimus singuli Sen. *Soli staremo meglio*.

In singulos dies, annos, *e* singulis diebus, annis. Cic. *Ogni giorno*, *ogni anno*. Milvius cœpit vesci singulas. Phœdr. *Lo sparviero cominciò a beccarsele una per volta*. Pingere singulis coloribus. Quint. *Dipingere a chiaro-scuro*. Describebat binos in singulas civitates Cic. *Ne fissava due per ciascun comune*.

Sinĭster, ra, rum. —1— *Sinistro*, *manco*, *mancino*: Aspice a sinistra illam statuam. Cic. *Guarda a sinistra quella statua*. —2— *(trasl.) Sinistro*, *dannoso*, *contrario*, *nocivo*, *infausto*, *malauguroso*: Pugnamque sinistram Cannensem. Prop. *E l'infausta battaglia di Canne*. —3— *Cattivo*, *tristo*, *maligno*, *perverso*, *nemico*, *difettoso*: Sinistra quos in lucem natura extulit. Phœdr. *I quali una maligna natura partorì*. —4— *(parlandosi d'auspicii) Fausto*, *lieto*, *felice*, *prospero*: Fulmen sinistrum, auspicium optimum habemus. Cic. *Abbiamo per ottimo augurio il fulmine caduto a manca*. — Sinisterior, sinistimus.

Sinisterĭtas, ātis. *f*. Plin. *Inciviltà*, *selvatichezza*, *rozzezza*.

Sinistĭmus. V. Sinister.

Sinĭstra, æ. *f*. Ovid. *Mano sinistra*.

Sinĭstre. *avv*. Hor. *Sinistramente*, *in cattiva parte*, *maliziosamente*, *malignamente*, *pravamente*.

Sinistrŏrsum. *avv*. Hor.)
Sinistrŏrsus. *avv*. Cæs.) *A sinistra*, *a mano manca*, *verso mano manca*, *da manca*.

Sino, is, ivi, situm, ere. *a*. 3. Cic. *Permettere*, *lasciare*, *comportare*, *accordare*, *soffrire*. Sistis, pro sivistis; sissem, pro sivissem. Liv. — Sinens, siturus.

Improbitas numquam sinit eum respirare. Cic. *La malvagità non lo lasciare spirare*. Sinite exorator ut sim. Ter. *Permettete*, *che sia intercessore*. Accusare eum non situs est. Cic. *Non gli è stato permesso accusarlo*. Non propius tectis taxum sine. Virg. *Nè lasciar crescere il tasso vicino agli alveari*. Sinite arma viris. Virg. *Lasciate che gli eroi trattino l'armi*. Quisquis es, sine me. Ter. *Chiunque tu sii, lasciami andare*. Ne dii sinant, siverint Plaut. *Non sia mai, che Dio non voglia!*

Sinŏpis, ĭdis. *f* Plin. *Sinopia*, *senopia (terra di color rosso)*.

Sinuātus, a, um. *part*. Ovid. *Piegato*, *curvato*. V. Sinuo.

Sinum, i. *n*. *e* sinus, i. *m*. *e* sinus, us. *m*. Virg. *Fiasco*, *vaso da contener vino*.

Sinŭo, as, avi, atum, are. *a*. 1. Virg. *Piegare*, *curvare*, *far curvo*, *torcere*, *incurvare*. — Cels. *Scavare*, *cavare*, *far seno*. — Sinuans.

Sinuōse. *avv*. Gell. *Tortuosamente*, *con vari giri*.

Sinuōsus, a, um. —1— *Sinuoso*, *piegato*, *torto*, *tortuoso*, *curvato*, *curvo*: Saucius at serpens sinuosa volumina versat. Virg. *Ed il ferito serpente l'avvince fra le tortuose sue spire*. —2— *Segreto*, *ascoso*, *recondito*: Sinuoso pectore. Pers. *Nell'ascoso cuore*.

Sinus, us. *m*. —1— *Seno*, *grembo*: Ferre quippiam in sinu. Hor. *Portare in grembo alcuna cosa*. —2— *Seno*, *utero*: Et tacto concipit illa sinu. Ovid. *Ed ella concepisce nel toccato seno*. —3— *Borsa*, *tasca*, *saccoccia*, *scarsella*: Semper amatorum ponderat illa sinus. Prop. *Essa fa stima sempre della borsa degli amanti*. —4— *Luogo nascosto*, *occulto*, *appartato*, *segregato*, *nascondiglio*: Abditis pecuniis per occultos sinus. Tac. *Trafugati i denari in secreti nascondigli*. —5— *Rifugio*, *ricovero*, *asilo*, *riparo*: Tanquam omnis respublica in Vespasiani sinum cessisset. Tac. *Come se tutta la repubblica avesse trovato ricovero in Vespasiano*. —6— *Seno*, *cavità*, *piegatura*, *piega*, *curvatura*, *piegamento*: Conficiens sinus e corpore flexos. Cic. *Formando del corpo dei seni convessi*. —7— *Seno*, *piegatura ondeggiante della veste*: Nodoque sinus collecta fluentes. Virg. *Con un nodo raccolti gli ondeggianti seni della veste*. —8— *Veste*, *vestimento*, *abito*: Indue regales, Laodamia, sinus. Ovid. *Indossa*, *o Laodamia*, *le regali vesti*. —9— *Seno*, *golfo*, *parte di mare*, *che s'inoltra dentro terra*: Sinus maritimos obsidere. Cic. *Assediare i seni del mare*.

Sinum laxare, expedire. Sen. *Allargare, preparare le tasche.* In sinum condere. Svet. *Nascondere, celare.* Opposuit sinum Antonius stricto ferro. Tac. *Antonio si appuntò la spada al petto.* Ut in sinu gaudeant. Cic. *Perchè si rallegrino da sè a sè.* In tacito gaudia clausa sinu. Prop. *Gioja racchiusa in cuore.* Mihi crede, in sinu est Cic. *Credimi, mi è amicissimo.* Hiccine non gestandus in sinu est? Ter. *E costui non si deve avere nel cuore? non deve portarsi in seno?* Ut fierent torto flexilis orbe sinus Ovid. *Affinchè l'ondeggiante capello si arricciasse.* In sinu. Sall. Tac. *In grembo, addentro, nelle viscere.* In sinu urbis sunt hostes. Sall. *I nemici son dentro la città.* In sinu. Cod. *In balia, in potere.* Sinus retis. Plaut. *Il vuoto, il cavo della rete.* Sinus veli. Virg. *Il seno della vela, ed anche la vela stessa.* Præcidere sinum. Tac. *Andare a golfo lanciato.* Falsa simulationum in sinu avi perdidicerat. Tac. *Avea imparato le false infinte in collo all' avo.* Bibulum noli dimittere e sinu tuo. Cic. *Non voler togliere a Bibulo la tua amicizia.*

Sion, ii. n. Plin. *Sorta d'erba.* V. Laver.

Siparīum, ii. *n.* Cic. *Cortina, tenda che cuopre la scena nei teatri.*

Sipārum.) V. Supparum.
Siphărum.)

Sipho, ōnis. *m.* Sen. *Sifone, canale, cannone, tubo, doccione.*

Siphuncŭlus, i. *m.* Plin. *Sifoncino, piccolo sifone.*

Sipo, as, are. *a.* 1. Fest. *Gittare, disperdere.*

Sipolindrum, i. *n.* Plaut. *Nome d'aroma formato da Plauto.*

Siquando. *avv.* Cic. *Se mai, se una volta, se qualche volta, se qualche volta mai.*

Siquidem. —1— *Poichè, poscia che, perchè, giacchè, quando, essendo che:* Siquidem ex castris egredi non liceret. Cæs. *Poichè non era permesso uscire dagli accampamenti.* —2— *Se certamente, se pure:* Siquidem hoc fit. Ter. *Se pure si fa ciò.*

Siquidem hercle Jovis fuit, meus est tamen. Plaut. *In verità, benchè fosse appartenuto a Giove, lo ritengo per mio.*

Siquis, e siqui, siqua, e siquæ, siquod, e siquid. Ter. *Se alcuno, se qualcheduno.*

Res siqua diu mortalibus ulla. Virg. *Se mai cosa mortale dura.* Eas litteras siquo ille misit Cic. *Se egli ha spedite quelle lettere in qualche luogo.* Siqua fata sinant. Virg. *Se in qualche modo il permettano i fati.*

Siræum, i. *n.* Plin. *Sapa, vino cotto.*

Sirăpa, æ. *f.* Col. *Sorta di manicaretto, condimento fatto colla sansa.*

Sirbēnus, a, um. Front. *Oscuro, confuso parlatore.*

Sircitŭla, æ. *f.* Col. *Sorta d'uva.*

Sircŭla, æ. *f.* Plin. *Sorta d'uva.*

Siremps.) Plaut. *Simile al tutto, simile affatto.*
Sirempse.)

Siren, ēnis. *f.* Hor. *(trasl.) Sirena, donna allettatrice, ammaliatrice.* — Plin. *Fuco, il maschio delle api.*

Siriăsis, is. *f.* Plin. *Siriasi, malattia d'infiammazione.*

Sirim, is, it, *per* siverim. V. Sino.

Sirīum, i. *n.* Apul. *Artemisia (erba).*

Sirīus, i. *m.* Virg. *Sirio, cane, canicola (costellazione).*

Sirius ardor. Virg. *Caldi canicolari.*

Sirpātus, a, um. Var. *Cerchiato, stretto.*

Sirpe, is. *n.* Plaut. *Silfio (pianta).*

Sirpĕa, æ. *f.* Var. *Corba, corbellone, grande corba tessuta di vimini.*

Sirpicŭla, æ. *f.*) Prop. *Canestro, corbe, cesto, cestella.*
Sirpicŭlus, i. *m.*)

Sirpiculæ falces. Cat. *Falci da potar viti.*

Sirpo, as, are. *a.* 1. Var. *Cerchiare, legare, serrare con cerchi.*

Sirpus, i. *m* Gell. *Indovinello, enigma.*

Sirulŭgus, i. *m.* Plin. *Sirulugo (animale).*

Sirus, i. *m.* Var. *Granajo sotterraneo, fossa, buca da grano.*

Sis. *avv.* Cic. *Se vuoi, se ti piace.* Sultis. Plaut. *Se volete, se vi piace.*

Sisăra, æ. *f.* Plin. *Sorta d'erba.*

Siser, ĕris. Plin *Sisaro, pianta poco dissimile dalla pastinaca.*

Sison agrion. Apul. *Sison (erba).*

Sispes, ĭtis. *f.*) Fest. V. Sospes, *e* sospita.
Sispĭta, æ. *f.*)

Sistento, as, are. *a.* 1. Tac. V. Ostento.

Sisto, is, stiti, statum, ere *a.* 3. —1— *Fermare, sostare, arrestare, rattenere:* Sistere aquam fluviis. Virg. *Arrestare l'onda nei fiumi.* —2— *Fermare, assodare, assicurare, stabilire, rendere stabile, fermo, immobile:* Hic rem romanam sistet. Virg. *Costui assoderà la grandezza romana.* —3— *(passivo) Fermarsi, sostarsi, stare, posarsi:* Incerti ubi sistere detur. Virg. *Incerti dove lor sarà concesso fermarsi.* —4— *Mettere, piantare, posare, porre, riporre:* Monstrum infelix sacrata sistimus arce. Virg. *Riponiamo il malaugurato mostro nella sa-*

crata rocca. —5— *Presentarsi, comparire, venire in giudizio :* Testificatur ipse Quintium non stitisse. Cic. *Costui attesta, che Quinzio non comparve in giudizio.* — Sistens, sistendus.

Siste gradum, pedem. Virg. *Sosta, ferma il passo.* Sistere lacrimas, metum. Ovid. *Cessar dal piangere, porre giù la paura.* Dum populatio intra lucem sisteretur. Tac. *Purchè il rubare durasse solo fino a sera.* Rempublicam sistere negat posse. Cic. *Dice, che la repubblica non può stare in piè.* Plebem sisti non posse, ni omnibus consulatur. Liv. *La plebe non potersi calmare, se a tutti non si provvede.* Ore, aut capite sistere. Plaut. *Dar della faccia, o della testa per terra.* Cum templum sibi sisti non prohibuisset. Tac. *Non avendo vietato, che in suo onore fosse fabbricato un tempio.* Nutrix, huc siste sororem. Virg. *O nutrice, fammi venir qui la sorella.* Te vegetum nobis in Græcia siste. Cic. *A rivederti bello e prosperoso in Grecia.* Sistere vadimonium. Cic. *Comparire al dì fissato in giudizio.*

Sistrātus, a, um. Mart. *Fornito di sistro, che porta sistro.*

Sistrum, i. *n.* Ovid. *Sistro, strumento da suono adoperato dagli Egiziani.*

Sisymbrĭum, ii. *n.* Ovid. *Sisimbrio, sisimbro (erba).*

Sisyrinchĭon, ii. *n.* Plin. *Sisirringhio, pianta bulbosa.*

Sitanĭus panis. Plin. *Pane del grano dell'anno.*

Sitarchĭa, æ. *f.*) Apul. *Provvisione di*
Sitarcĭa, æ. *f.*) *vitto per navigare.*

Sitella, æ. *f.* Liv. *Urnetta, piccola urna.*

Sitĭcen, ĭnis. *m.* Gell. *Suonatore di strumento musicale ne' funerali.*

Siticulōsus, a, um. Hor. *Secco, arido, arsiccio.* — Plin. *Che mette sete.*

Sitĭens, entis. *part.* Ovid. *Sitiente, sitibondo, assetato, che ha sete.* V. Sitio. — *Agg.* —1— *(trasl.) Desideroso, anelante, ansioso, cupido, bramoso :* Quo affluentius voluptates undique haurit, eo gravius ardentiusque sitiens. Cic. *Colui, che più largamente gode di copiose voluttà, maggiormente e più ardentemente ne addiviene bramoso.* —2— *Secco, arido, arsiccio, asciutto :* Et dare, quas sitiens combibat hortus, aquas Ovid. *E dare tant'acqua, che basti ad inaffiare l'arido orto.*

Sitienter. *avv.* Cic. *Cupidamente, avidamente, ardentemente.*

Sitĭo, is, ivi, itum, ire. *a.* 4. —1— *Sitire, assetare, aver sete, essere assetato, patir sete :* Tu amas, ego sitio. Plaut. *Tu ami, io ho sete.* —2— *Sitire, assetare, desiderare, agognare, anelare, bramare :* Nec sitio honores. Cic. *Nè bramo onori.* —3— *Inaridirsi, disseccarsi, esser arido :* Vitio moriens sitit aeris herba. Virg. *Per siccità di cielo l'erba morente inaridisce.* — Sitiens.

Mediis sitiemus undis. *(proverb.)* Ovid. *Moriremo di fame in un forno di schiacciatine.* Tosta sitit tellus. Ovid. *La terra arida chiede acqua.*

Sitis, is. *f.* —1— *Sete, desiderio, bisogno di bevere :* Cum cibo et potione fames sitisque depulsa est. Cic. *Quando con cibi e bevande si è vinta la fame e la sete.* —2— *(trasl.) Aridità, siccità, secchezza :* Deserta siti regio. Virg. *Regione spopolata per siccità.* —3— *Sete, cupidigia, brama, voglia, desiderio.* Nec satiatur cupiditatis sitis Cic. *Nè si estingue la sete della cupidigia.*

Sitim sedare, levare, relevare, extinguere, Ovid. restinguere, Virg. pellere. Hor. *Cavare, levare, spegner la sete.* Siti ardere, Phædr. laborare, Ovid. consumi, perire. Hirt. *Morir di sete, affogar di sete.* Sitim accendere, stimulare, afferre. Plin. *Assetare, metter sete, fare, dar sete.*

Sitistus, a, um. Plin. *Covato (dicesi delle ova).*

Sitĭtor, oris. *m.* Mart. *Sitibondo, sitiente, chi ha sete, che soffre sete.*

Sitōna, æ. *m.* Cod. *Abbondanziere, provveditore dell'annona.*

Sitonĭa, æ. *f.* Cod. *Grascia, presidenza della grascia, dell'annona.*

Sittăce, es. *f.* Plin. *Pappagallo (uccello).*

Sittȳba, æ. *f.* V. Sillybus.

Sitŭla, æ. *f.* Plaut.) *Secchia, secchio,*
Sitŭlus, i. *m.* Cat.) *brocca, vaso da attinger acqua, ed anche urna.*

Situs, a, um. *part.* Cic. *Permesso, concesso, dato.* V. Sino.—*(agg.) Sito, posto, situato, giacente, collocato :* In quo sita Carthago est Liv. *In cui è posta Cartagine.* —2— *Sito, edificato, fabbricato, elevato, innalzato:* Urbem Philippopolim a Macedone Philippo sitam. Tac. *La città di Filippopoli fabbricata da Filippo il Macedone.* —3— *Sepolto, sotterrato, seppellito, interrato:* Hic est ille situs. Cic. *Egli è seppellito qui.*

H. S. E. nelle iscrizioni sepolcrali, e vale : Hic situs est: *qui è seppellito.*

Hujusce rei potestas omnis in vobis sita est, judices. Cic. *O giudici, sta in voi ogni potestà su tal negozio.* Assensio, quæ est in nostra sita potestate. Cic. *Consentimento che è posto in nostra mano.* Si pugnandum est, quo tempore, in casu; quo consilio in temporibus situm est. Cic. *Se egli è pur forza di combattere, il quando è in mano della sorte; il consiglio delle circostanze.*

Situs, us. *m.* —1— *Sito, positura, postura, situazione, posizione:* Erat hujusmodi fere situs oppidorum. Cæs. *Era quasi questa la positura dei villaggi* —2— *Luogo, paese, tratto, regione:* In hoc situ interiere Cominii. Plin. *In questo luogo morirono i Cominii.*—3— *Sito, sporcizia, lordura, sucidume, sudiciume, muffa:* Corrumpor situ. Plaut. *Son disfatto dal sudiciume.* —4— *Salvatichezza, asprezza (dicesi di luoghi inculti, deserti):* Cessat iners terra relicta situ. Ovid. *Stassi inerte la terra abbandonata a selvatichezza* —5— *Accidia, trascurаggine, oziosità, oziosaggine:* Estque minor factus inerte situ. Ovid. *Si è menomato per l'inerte oziosità.* —5— *Dimenticanza, oblio, oblivione:* Flebis in æterno surda jacere situ. Prop. *Piangerai di dover soggiacere eternamente alla muta obblivione.* —6— *Solitudine, deserto, vuoto:* Et situs in talamis et mœsta silentia mensis. Stat. *Regna la solitudine nel talamo, ed il mesto silenzio nelle mense.*

Per loca senta situ. Virg. *Per luoghi squallidi ed aspri.* Horrentes situ gladii. Stat. *Spade orride per ruggine.* Senectus victa situ. Virg. *Vecchiaja vinta da desidia.*

Sive. —1— *O, o sia, ovvero, o per dir meglio:* Ita sive casu, sive consilio. Cæs. *Così, o sia caso, o sia prevegenza.* —2— *O se, ovvero se, e se:* Dehinc postulo, sive æquum est, te oro. Virg. *Quindi io ti chieggo, e se è giusto, ti prego.* —3— *O più tosto, a meglio dire:* Sive etiam ultro occurras negotiis. Cic. *O più tosto agli affari spontaneamente ti facci incontro.*

SM

Smaragdinĕus, a, um.) Cels. *Smeraldino, di smeraldo, attenente a smeraldo.*
Smaragdĭnus, a, um.)

Smaragdus, *e* Zmaragdus. *m.* Lucr. *Smeraldo (gemma).*

Smaris, ĭdis. *f.* Ovid. *Smaride, pesciolino di mare.*

Smectĭcus, a, um. Plin. *Astersivo, che ha virtù di nettare, di astergere.*

Smegma, ătis. *n.* Plin. *Smegma (medicamento astersivo).*

Smegmatĭcus, a, um. Plin. *Astersivo, che ha virtù di nettare.*

Smilax, ăcis. *f.* Plin. *Smilace (erba).*

Smilion, ii. *n.* Cels. *Collirio (lenimento per gli occhi.*

Smyrna, *e* Zmyrna, æ. *f.* Lucr. *Mirra (pianta).*

Smyrnĭon, ii. *n.* Plin. *Smirnio, macerone (pianta).*

Smyrrhiza, æ. *f.* Plin. *Mirra (erba).*

Smyrus, i. *m.* Plin. *Sorta di pesce.*

SO

Sobŏles, *e* suboles, is. *f.* —1— *Sobole, schiatta, figliolanza, stirpe, progenie, discendenza, generazione:* Cara Deum soboles. Virg. *Cara stirpe degli Dei.*—2— *Pollone, germoglio, rimessiticcio, rampollo, rimessa:* Ulmum nemo serit ex samera, sed ex sobolibus. Col. *Nessuno propaga gli olmi colla semente, ma coi polloni.*

Robur et soboles militum interiit. Cic. *Il nerbo e la stirpe de' soldati è perduta.* Soboles lascivi gregis. Hor. *I capretti.*

Sobolesco, *e* subolesco, is, ere. *n.* 3. Liv. *(trasl.) Crescere, risorgere, rinascere.*

Sobrie. *avv.* Cic. *Sobriamente, moderatamente, parcamente, temperantemente, con sobrietà.* — Plaut. *Prudentemente, cautamente.*

Sobriefactus, a, um. Apul. *Ridotto a sobrietà.*

Sobriĕtas, ātis. *f.* Sen. *Sobrietà, temperanza, parcità, e moderazione nel mangiare e nel bere.*

Sobrina, æ. *f.* Plaut. *Consobrina, cugina.*

Sobrina prior. Tac. *Cugina carnale.*

Sobrinus, i. *m.* Cic. *Consobrino, cugino.*

Sobrius, a, um. —1— *Sobrio, astinente, moderato, parco, nel mangiare e nel bere:* Nec violenti quæ faciunt, eadem approbatione faciunt, qua sobrii. Cic. *Nè gli ubriachi agiscono così pensatamente, come i sobrii.* —2— *Sobrio, modesto nello spendere, alieno dal lusso, parco, astinente:* Caret invidenda sobrius aula. Hor. *Alieno dal lusso si astiene da*

invidiata reggia. —3— *Cauto, attento, diligente, prudente, avvisato, accorto, avveduto:* Quæ nisi vigilantes homines, nisi sobrii, nisi industrii consequi non possunt. Cic. *Le quali cose non possono conseguire altro che uomini solerti, avveduti ed industriosi.* —4— *Sano di mente, savio, saggio, giudizioso:* Tu poi homo non es sobrius. Ter. *In verità, o uomo, non sei sano di mente.*

Soccātus, a, um. Sen. *Calzato di zoccoto.*

Soccŭlus, i. *m.* Sen. *Zoccoletto, piccolo zoccolo.*

Soccus, i. *m.* Cic. *Socco, zoccolo, calzare, scarpa, sandalo.* — *(trasl.)* Hor. *Socco, commedia.*

Socer, *e* socĕrus, *e* socrus, i. *m.* —1— *Suocero, padre del marito:* Thetidis hoc audit socer. Sen. *Il suocero di Tetide ciò ascolta.* —2— *Suocero, padre della moglie:* Cum soceris generi non lavantur. Cic. *I generi coi suoceri non si bagnano.*

Socer magnus, *detto anche* prosocer. Cod. *L'avo del marito.* Socer major. Cod. *Il proavo del marito.*

Socĕra, æ. *f.* }
Socra, æ. *f.* } *Inscr. ant. Suocera, la madre della moglie, o del marito.*

Socĕrus. V. Socer.

Sociabĭlis, e. Liv. *Sociabile, sociale, compagnevole, che ama compagnia.*

Sociālis, e. —1— *Da alleato, da confederato:* Hæc lex socialis est. Cic. *Questa legge è da confederato.* —2— *Sociale, compagnevole, sociabile, da buon compagno, da amico:* Beneficium dare socialis res est. Sen. *È cosa sociale il fare benefici.*

Socialis amor. Ovid. *Amor conjugale.* Socialia fœdera. Ovid. *Le nozze.* Socialia carmina. Ovid. *Gli epitalamii.*

Sociallĭtas, ātis *f.* Plin. *Socialità, affratellanza, affratellamento, dimestichezza.*

Sociallter. *avv.* Hor. *Amichevolmente, da buon compagno, fratellevolmente, fraternamente.*

Sociātrix, Icis. *f.* Val. Flac. *Fratellevole, colei che stringe, affratella.*

Sociātus, a, um. *part.* Cic. *Associato, collegato, unito, accompagnato, maritato, congiunto.* V. Socio.

Sociĕnnus, i. *m.* Plaut. *Socio, compagno.*

Sociĕtas, atis. *f.* —1— *Società, compagnia, unione, comunanza:* Nati sumus ad societatem generis humani. Cic. *Siam nati a formare la società del genere umano.* —2— *Società, lega, confederazione, alleanza:* Joniam a societate averterunt Atheniensium. Nep *Ritrassero la Jonia dall'alleanza degli Ateniesi.* —3— *Società, compagnia, convenzione tra due, o più persone:* Nulla erat Romæ societas vectigalium. Cic. *In Roma non esisteva società delle gabelle.*

Vir conjunctus mecum consiliorum omnium societate. Cic. *Uomo legato a me per comunanza di dirisamenti.* Cum hoc genere philosophiæ magnam habet orator societatem. Cic *L'oratore ha grande attinenza con questo genere di filosofia.*

Socio, as, avi, atum, are. *a.* 1. Cic. *Associare, unire, accompagnare, accoppiare.* — Socians, sociandus.

Sociare se alicui vinclo jugali. Virg. *Maritarsi con alcuno.* Sociare aliquem domo. Virg. *Alloggiare alcuno, dargli ospitalità.* Sociare sanguinem. Liv. *Imparentarsi.* Percussis sociantem carmina nervis. Ovid. *Accoppiando il suono al canto.*

Sociofraudus, a, um. Cic. *Gabbacompagno, frandolente, ingannatore, colui che gabba i suoi compagni.*

Socius, a, um. —1— *Socio, sozio, associato, compagno:* Hujus belli ego particeps, et socius. Cic. *Io partecipe, e socio di questa guerra.* —2— *Consanguineo, congiunto, parente:* Transferre odium in socios generis. Ovid. *Trasferire l'odio contro i congiunti della famiglia.* —3— *Alleato, confederato, unito in alleanza:* Socia classis. Ovid. *Flotta alleata.* —4— *Compagno, famigliare, seguace:* O socii, o passi graviora! Virg. *O compagni, o voi, provati a maggiori sciagure!* —5— *Socio, sozio (term. leg.), chi è unito in società di traffico con altri:* Rei pecuniariæ socium fallere. Cic. *Ingannare un socio in affari di danaro.*

Socioque membra impone sepulcro. Ovid. *Le membra sotterra nello stesso sepolcro.* Socium nomen habere cum aliquo. Ovid. *Aver nome comune con alcuno.* Jupiter carpebant socias Mercuriusque vias Ovid. *Giove e Mercurio prendevano la stessa via.* Moras socias jungere. Ovid. *Darsi tempo insieme.* Cum tamen tu, nocte socia, per tegulas demitterere. Cic. *Quando tu ti calavi dai tetti, favorito dalle tenebre.* Socii ignes, anni. Ovid. *Le tede, gli anni maritali.* Singuli plurimas uxores habent, nulla pro socia obtinet. Sall. *Ciascuno mena molte donne, niuna tiene luogo e dignità di moglie.* Pro

socio. Cic. *L'azione di convenire alcuno in giudizio per frode fatta al socio.*

Socordĭa, æ. *f.* —1— *Stoltezza, scempiaggine, stoltizia, sciocchezza:* Fortuna per socordiam usus non sit. Liv. *Per stoltezza non si sia profittato della sorte.* —2— *Pigrizia, infingardaggine, trascuratezza:* Nihil loci est segnitiæ, neque socordiæ. Ter. *Non è luogo a tardanza, e trascuratezza.*

Socordĭus. *avv. (comp.)* Liv. *Più pigramente, più trascuratamente.*

Socors, ordis. —1— *Sciocco, stolto, stupido, dissennato, scempio, senza mente:* Ut excitaret homines non socordes ad veri investigandi cupiditatem. Cic. *Ad eccitare gli uomini non sciocchi ad investigare le bellezze del vero.* —2— *Pigro, poltrone, neghittoso, infingardo, trascurato:* Nolim ceterarum rerum te socordem eodem modo. Ter. *Non ti voglio così trascurato nelle altre cose.*—Socordior, socordissimus.

Socra, æ. *f. Inscr. ant.* } *Suocera (madre del marito, o della moglie).*
Socrus, us. *f.* Cic. }

Sodālis, is. *m. e f.* —1— *Sodale, amico, compagno, socio:* Qui sodalis, et familiarissimus Dolabellæ eram. Cic. *Che era amico, ed in gran familiarità con Dolabella.* —2— *Compagno al mal fare, cattivo compagno:* Tu in illis es decem sodalibus. Plaut. *Tu sei uno di quei dieci cattivi compagni.* —3— *Inseparabile, indivisibile, sempre unito, sempre congiunto:* Larga nec desunt Veneris sodali vina crateræ. Hor. *Nè mancano abbondanti vini alla tazza inseparabile da Venere.*

Quæ relevet luctus turba sodalis abest. Ovid. *Manca la sollazzevole turba, che sbandisce la tristezza.*

Sodalĭtas, ātis *f.* Cic. *Sodalizio, compagnia, usanza, pratica, conversazione, ed anche, unione, il convivere d'uomini stretti in sodalizio.*

Sodalitiarĭus, a, um. *Inscr. ant. Compagnevole, fratellevole.*

Sodalitĭum, e sodalicĭum, ii. *n.* —1— *Sodalizio, riunione d'amici, compagnia d'amici, conversazione:* Fraternum vere dulce sodalitium. Catul. *Veramente fraterno e dolce sodalizio.* —2— *Riunione di cospiratori, di congiurati, cospirazione:* Ne patiantur esse sodalitia. Cod. *Che non permettano esserci cospirazioni.* —3— *Società, lega fatta per comprar voti:* Quæ (lex) est de sodalitiis. Cic. *La quale legge tratta delle società per comprar voti.*

Sodalitĭus, e sodalicĭus, a, um. Ovid. *Compagnevole, amichevole, fratellevole, di compagnia, di amicizia.*

Sodes. *avv.* Cic. *Di grazia, se puoi, se ti piace.*

Sol, olis. *m.* —1— *Sole:* Sol qui astrorum obtinet principatum. Cic. *Il sole, che tiene il principato fra gli astri.* —2— *Sole, raggio, luce, splendore:* Quæ carent ventis, et solibus ossa Quirini. Hor. *L'ossa di Quirino non mosse da vento, nè percosse da raggi solari.* —3— *Sole, giorno, dì:* Tres adeo incertos cæca caligine soles erramus pelago. Virg. *Incerti errammo pel mare ben tre giorni coperti da folta nebbia.* —4— *Solatio, luogo solatio, aprico, ameno, esposto al sole:* Unam mehercule tecum apricationem in illo Lucretino tuo sole malim, quam etc. Cic. *Vorrei più volentieri una passeggiata con te all'aprico tuo Lucretino, che ecc* —5— *Parelio, meteora:* Quid eas voces? imagines solis? Historici soles vocant. Sen. *Come le chiamerai? immagini del sole? Gli storici le dicono pareli.* —6— *Sole, luce, ornamento, splendore, onore, gloria:* Quo anno P. Africanus, sol alter, extinctus est. Cic. *Nel quale anno P. Africano, altro sole, si estinse.*

Sole novo. Virg. *Al sorger del sole.* Sole medio. Phædr. *A mezzodì.* Sole supremo. Hor. *Verso sera.* A sole surgente. Hor. *Da oriente, da levante* Sol præcipitans, occiduus Ovid. *La sera, il tramonto del dì.* Procedere in solem, et pulverem. Cic. *Mostrarsi in pubblico.* Ambulare in sole. Cic. *Camminare al sole.* Lectulos in sole faciundos dedit, ubi potetis vos. Ter. *Egli fa fare alcuni lettucci, sui quali desinerete all'aperto.* Si numeres anno soles, et nubila toto. Ovid. *Se numererai i giorni sereni, ed i nuvolosi di tutto l'anno.* Nondum omnium dierum sol occidit. Liv. *Non è per anco venuta la fine del mondo.* Natæ patre Sole. Cic. *Figlie di Febo.*

Solāgo, ĭnis. *f.* Apul. *Girasole (pianta).*

Solāmen, ĭnis. *n.* Virg. *Sollevamento, sollievo, alleviamento, consolazione, ricreamento, conforto, refrigerio.*

Solānum, i. *n.* Plin. *Solano (erba).*

Solānus, a, um. Vitr. *Orientale, di oriente.*

Solāris, e. Ovid. *Solare, di sole, appartenente a sole.*

Solarĭum, ii. *n.* —1— *Orologio solare,*

orologio a sole, orologio da sole: Solarium horologium statuisse proditur. Plin. *Si dice aver stabilito un orologio solare.* — 2 — *Solajo, terrazzo, battuto, altana:* Neque solarium est apud nos, neque hortus ullus. Plaut. *Noi non abbiamo nè terrazzo, nè orto.*

Vixit semper inculte, non ad solarium, non in campo versatus est. Cic. *Visse sempre rozzamente, senza trattare affari, o andare al campo.* Cum solarium, aut descriptum, vel ex aqua contemplere. Cic. *Quando contempli un orologio, sia a sole, sia ad acqua.*

Solarĭum, ii. *n.* Cod. *Tassa prediale, prediatoria, tributo che pagasi pel suolo.*

Solatiŏlum i. *n.* Catul. *Piccolo conforto, piccolo sollievo.*

Solatĭum, ii. *n.* —1— *Sollazzo, alleviamento, sollievo, consolazione, conforto:* Hæc studia rebus adversis solatium præbent. Cic. *Questi studi ci offrono un sollievo nelle traversie.* —2— *Soccorso, ajuto, sovvenimento:* Solatium annonæ disperire patiemini? Cic. *Lascierete perire l'ajuto dell'annona?* —3— *Prezzo, compenso, danaro pagato per qualche cosa:* Nisi prius solitum pro hoc solatium domino præstet. Cod. *Se prima per ciò non abbia pagato il prezzo usato al padrone.*

Ex tua calamitate cineri, atque ossibus filii sui solatium vult aliquod reportare. Cic. *Vuole che la tua sventura rechi alcun piacere all'ossa ed al cenere del figlio.*

Solātor, ōris. *m.* Tibul. *Consolatore, confortatore, che consola.*

Solātus, a, um. *part.* Virg. *Chi ha confortato, consolato, rincorato, alleviato* V. Solor. — Sen. *(agg.) Desolato, derelitto, deserto, abbandonato, disertato.* V. Solo. — Plin. *Abbronzato, abbruciato, incotto, cotto dal sole.*

Soldurĭi, orum. *m. plur.* Cæs. *Vassalli, devoti, fedeli.*

Soldus. V. Solidus.

Solĕa, æ. *f.* —1— *Sandalo (sorta di scarpa, che copriva la sola pianta del piede):* Muliebres soleæ. Cic. *Pianelle donnesche.* —2— *Ferro, guernimento di ferro, che si mette sotto i piedi dei giumenti:* Ferream ut soleam tenaci in voragine mula (derelinquere solet). Catul. *Come la mula suol lasciare il ferro in tenace pantano.* — 3 — *Unghia dei giumenti:* Ferramento concisorio animalium soleas purgare. Veget. *Nettare le unghie degli animali con ferri taglienti.* —4— *Sogliola, soglia (pesce):* Fulgentes soleæ candore. Ovid. *Le sogliole risplendenti per candore.*

Soleas poscere. Plaut. *Alzarsi da mensa.* Lignæ soleæ in pedes inductæ sunt. Cic. *Furono stretti i piedi in ceppi.*

Solearĭus, ii. *m.* Plaut. *Calzolajo.*

Soleātus, a, um. *part.* Cic. *In pianelle, in pantofole.*

Solĕmne, is, Liv. *e* solemnĭa, ium, Cic. *Solennità, festività.* — Cic. *Uso, costume, solite faccende.*

Solĕmnis, sollĕmnis, *e* solĕnnis, e. —1— *Solenne, celebre, festivo:* Cum illam ad solemne, et statum sacrificium curru vehi jus esset. Cic. *Avendo dritto di farsi portare in cocchio al solenne, e stabilito sacrificio.* —2— *Consueto, solito, usato:* Iter solemne, legitimum, necessarium. Cic. *Viaggio usato, legittimo, necessario.*—Solemnissimus.

Insanire solemnia. Hor. *Divenir pazzo solenne.*

Solemnĭtas, sollemnĭtas, *e* solennĭtas, ātis. *f* Gell. *Solennità, festività.* — Cod. *Costume, usanza.*

Solemnĭter, sollemnĭter, *e*) solennĭter. *avv.* Liv.) *Solenne-*
Solemnĭtus. *avv.* Non.) *mente, con solennità.* — Cod. *Giusta l'uso, il costume.*

Solen, ēnis. *m.* Plin. *Solene (pesce).*

Solĕo, es, solĭtus sum, ere. *n.* 2. Cic. *Solere, costumare, praticare, usare, esser solito, aver per costume, per usanza.* — Solens.

Lubens fecero, et solens. Plaut. *Lo farò di buona voglia, e perchè ci sono usato.*

Solers, *e* sollers, ertis. *n.* —1— *Solerte, ingegnoso, industrioso, capace, valente, perito:* Solerti animo rem novam excogitare. Liv. *Con animo solerte cercare un nuovo trovato.*—2— *Furbo, tristo, malizioso, astuto:* Solertem tu me facis. Ovid. *Tu mi fai divenir furbo.* — Solertior, solertissimus

Sollers nunc hominem, nunc Deum ponere saxo. Hor. *Ingegnoso a scolpire ora un uomo, ora un Nume.* Fundum solertissimum. Cat. *Fondo ubertosissimo.*

Solerter, *e* sollerter. *avv.* Tac. *Ingegnosamente, industriosamente, sottilmente, sagacemente.* — Solertius, solertissime.

Solertĭa, *e* sollertĭa, æ *f.* —1— *Solerzia, perspicacia, capacità, ingegno, perizia:* Data est quibusdam bestiis

solertia. Cic. *Alcune bestie sono fornite di capacità.* —2— *Furberia, malizia, frode, astuzia:* In omni re fugienda est talis sollertia. Cic. *In ogni cosa è da evitarsi tale astuzia*

Solĭar, āris. *n.* Non. *Coltre, coperta del soglio.*

Solicĭsmus. V. Solœcismus.

Solidatĭo, onis. *f.* Vitr. *Rassodamento, il rassodare.*

Solidātus, a, um. *part.* Tac. *Solidato, consolidato, assodato, rassodato, fermato, indurato.* V. Solido.

Solĭde. *avv.* Col. *Solidamente, saldamente, fermamente.* — Ter. *Interamente, perfettamente, veramente, molto.* — Solidius.

Solidēsco, is, ere. *n.* 3. Vitr. *Assodarsi, consolidarsi, rassodarsi, saldarsi.*

Solidĭpes, ĕdis. Plin. *Che ha piedi solidi, fermi.*

Solidĭtas, ātis. *f.* —1— *Solidità, solidezza (qualità dei corpi solidi):* Cum soliditas mundo quæreretur. Cic. *Quando nel mondo si cercasse la solidità.* —2— *Solidità, consistenza, fermezza, saldezza, durezza:* Confirmat parietum soliditatem. Vitr. *Assoda la fermezza delle pareti.* —3— *Grandezza, grossezza delle piante:* Soliditas vitium. Pall. *La grossezza delle viti.*

Solĭdo, as, avi, atum, are. *a.* 1. Virg. *Solidare, consolidare, assodare, rassodare, saldare, indurare.* — Solidandus.

Solidare aliquid. Cod. *Ratificare, render fermo qualche cosa.*

Solĭdum, i. *n* —1— *Luogo solido, saldo, immoto:* Fundamenta theatri per solidum subdere. Tac. *Gettare i fondamenti del teatro sopra luogo saldo.* —2— *L'intero credito, tutto il debito, tutta la somma:* Ita bona veneant, ut solidum suum cuique solvatur. Cic. *Siano venduti i beni per modo, che a ciascuno si paghi l'intero debito.*

Debere in solidum. Cod. *Essere obbligato in solido.*

Solĭdus, a, um. —1— *Solido, sodo, saldo, massiccio:* Crateres auro solidi. Virg. *Vasi d'oro massiccio.* —2— *Duro, saldo, fermo, stabile:* Saxis solida æra fatiscunt. Virg. *Le sode armi sono smagliate dai sassi.* —3— *Saldo, costante, immoto, inflessibile, fermo:* Justum virum non vultus instantis tyranni mente quatit solida. Hor. *Non il cipiglio di un minaccioso tiranno scuote l'uomo giusto, fermo nella sua sentenza.* —4— *Saldo, vero, verace, sicuro, stabile, sincero, perfetto, chiaro:* Hæc sunt indicia solida, et expressa. Cic. *Questi sono indizii veri, e manifesti.*—5—*Intiero, tutto, perfetto, compito:* Partem solido demere de die. Hor. *Togliere parte di un giorno intiero.* — Solidior, solidissimus.

Solidi tori Herculis. Ovid. *Le braccia nerborute d'Ercole.* Duc formæ præstantes sunt, ex solidis globus, ex planis circulus. Cic. *Due sono le forme più prestanti, nelle solide il globo, nelle piane il circolo.* Nunquam solida fide coalescere. Tac. *Giammai stringersi in sincera amicizia* Ut solidum parerem hoc mihi beneficium. Ter. *Per procurarmi un saldo favore* Nasicæ metuentis reddere soldum (*invece di* solidum). Hor. *Di Nasica, che trema pagare del suo.* Nonne cupidinibus statuat natura modum quem quærere plus prodest, et inane abscindere soldo? Hor. *Forse la natura non porrà un confine alle nostre voglie, il quale giova indagare, e così scemare i veraci bisogni dai vani?* Creditoribus in solidum appellabant. Tac *I creditori richiedevano l'intero.*

Solĭfer, ra, rum. Sen. *Orientale.*

Soliferrĕum, e solliferrĕum, i. *n.* Liv. *Soliferro, dardo de' Veliti romani.*

Solifŭga. V. Solipuga.

Soligĕna, æ. *f.* Val. Flac. *Generato dal sole, figlio del sole.*

Solipūga, solipūnga, solpūga, *e* salpūga, æ. *f.* Plin. *Salpuga, formica, o mosca velenosa.*

Solisternĭum. V. Lectisternium.

Solistĭmum tripudium. Cic. *Tripudio de' polli nel pasturare.*

Solitānæ cochleæ. Varr. *Sorta di conchiglie africane.*

Solitarĭus, a, um. Cic. *Solitario, solo, solingo, romito.*

Solĭtas, ātis. *f.* Apul. *Solitudine.*

Solitaurilĭa, um. *n. pl.* Liv. *Sacrificio presso i Romani, in cui si offerivano vittime un verro, un toro, ed un ariete.*

Solĭte. *avv.* Plaut. *Consuetamente, secondo l'usanza, per solito.*

Solitūdo, ĭnis. *f.* —1— *Solitudine, ritiro, recesso, deserto, luogo solingo, solitario:* Loci solitudo, aut celebritas. Cic. *La solitudine o la celebrità del luogo.* —2— *Solitudine, abbandonamento, abbandono:* Si tuam solitudinem nemo despexerit. Cic. *Se niuno disprezzerà il tuo abbandono.*

Erat ab oratoribus in foro solitudo. Cic. *Il foro era deserto dagli oratori.* Neque vero hic non contemptus

est a tyrannis, sed ejus solitudo. Nep. *Nè egli era tenuto per dappoco dai tiranni, ma non curato perchè rimasto solo.*

Solĭtum, i. *n.* Virg. *Il solito, il consueto, l'usato, l'ordinario, il costume.*

Præter solitum. Hor. *Fuor dell'usato.* Solito magis, Liv. plus solito, Ovid. supra solitum. Sen. *Più dell'ordinario.* Solito blandior. Ovid. *Più carezzevole dell'usato.*

Solĭtus, a, um. *part.* Sall. *Chi è solito, chi è stato solito, solito, usato, costumato, consueto, ordinario.* V. Soleo.

Solivăgus, a, um. Cic. *Solivago, solo, vagante, errante, vagabondo.*

Cœlum solivagum. Cic. *Il cielo che per sua virtù si muove.* Solivaga cognitio. Cic. *Sterile cognizione.*

Solĭum, ii. *n.* —1— *Soglio, trono, seggio reale:* Solio tum Jupiter aureo surgit. Virg. *Allora Giove sorge dall'aurato soglio.* —2— *Soglio, trono, regno:* Ille ferox solus solio sceptrisque potitur. Ovid. *Egli solo quel feroce s'impadronisce del regno e dello scettro.* —3— *Catalctto, bara, feretro reale:* Septimus dies erat, ex quo corpus regis jacebat in solio. Curt. *Era il settimo giorno, da che il corpo del re era deposto nella bara reale.* —4— *Sedia, sedile, seggio, scranna:* Casu venit in balneum, ibique cum in solium descenderet. Cels. *Per caso venne nel bagno, e mentre si adagiava sulla sedia.*

Sollemnis. V. Solemnis.

Sollers. V. Solers.

Sollicitatĭo, *e* solicitatĭo, ōnis. *f.* Cic. *Sollicitazione, sollecitamento, instigazione, istigazione.*

Sollicitātor, *e* solicitātor, ōris. *m.* Sen. *Sollicitatore, sollecitatore, instigatore, incitatore, eccitatore.*

Sollicitātus *e* solicitatus, a, um. *part.* Lucr. *Sollecitato, mosso, smosso, allettato, preso, invitato, invogliato, stimolato, affrettato, tentato, instigato.* V. Sollicito.

Sollicĭte, *e* solicĭte. *avv.* Ovid. *Sollecitamente, diligentemente, accuratamente, con premura.* — Solicitius, solicitissime.

Sollicĭto, *e* solicĭto, as, avi, atum, are. *a.* 1.—1— *Trattare, rivolgere, muovere, smuovere:* Herbæ quas tellus, nullo sollicitante dabat. Virg. *L'erbe che la terra produceva, benchè nessuno la smuovesse.* Stamina pollice sollicitat. Ovid. *Tratta colle dita il fuso.* —2— *Sollicitare, eccitare, stimolare:* Magnarumve fames sollicitavit opum. Ovid. *O lì stimolò il desiderio delle grandi ricchezze.* —3— *Sollecitare, tentare, istigare, incitare:* Dixit se sollicitatum esse ut regnare vellet. Cic. *Disse essere stato istigato a voler regnare.* —4— *Sollicitare, sollecitare, spingere, stimolare, indurre, persuadere, affrettare:* Reliquasque civitates sollicitant, ut in libertate permanere mallent. Cæs. *Spingono le rimanenti città a voler durare in libertà.* —5— *Provocare, irritare, sfidare:* Sollicitat ferox non æquis viribus hostes. Luc. *Il feroce provoca con forze ineguali i nemici.* —6— *Sollecitare, inquietare, angustiare, affliggere, vessare, dar travaglio, dar noja:* Ea me cura vehementissime sollicitat. Cic. *Sono fortissimamente afflitto per tal cura.* — Sollicitans, sollicitandus.

Arcu sollicitare feras. Ovid. *Cacciare coll'arco.* Sollicitor nullos esse putare Deos. Ovid. *Sono tentato a credere che non ci siano Dei.* Pro qua sollicitas cœlestia numina votis. Tibul. *Per la quale stanchi colle preghiere i celesti.* Sollicitare pacem. Liv. *Sturbare, rompere la pace.* Mala copia quando ægrum sollicitat stomachum. Hor. *Quando l'indigestione aggrava lo stomaco infermo.* Servos sollicitare spe libertatis. Nep *Subillare gli schiavi con speranza di libertà.*

Sollicitūdo, *e* solicitūdo, ĭnis. *f.* Cic. *Sollecitudine, travaglio, affanno, angustia, cura, inquietezza.*

Sollicĭtus, *e* solicĭtus, a, um. —1— *Sollecito, commosso, turbato, angustiato, affannato, inquieto:* Omnis amor sollicitus est. Cic. *L'amore è sempre sollecito.* —2— *Sospettoso, ombroso, pauroso:* In tyrannorum vita omnia semper suspecta, atque sollicita. Cic. *Alla vita dei tiranni tutto è sospettoso, ed ombroso.* —3— *Mosso, smosso, agitato, mescolato, messo sotto sopra:* Ut mare sollicitum stridet. Virg. *Come il mare agitato mugghia.* — Sollicitior, sollicitissimus.

Clientes sollicitos habent patronos. Plaut. *I clienti danno da pensare ai patroni.* Sollicitus carcer. Ovid. *Carcere guardato, tenuto chiuso con gelosia.* Solliciti terrentur equi. Ovid. *I cavalli spaventati ombrano.* Et tibi sollicita solvitur illa manu (epistola). Ovid. *E quella lettera viene da te aperta con mano tremante.*

Solliferrĕum. V. Soliferrĕum.

Sollisternĭum. V. Lectisternium.

Solo, as, are. *a.* 1. Stat. *Desolare, desertare, guastare, dare il guasto.*
Solœcismus, i. *m.* Quint. *Solecismo, errore grammaticale.*
Solœcismos facere. Mart. *Errare.*
Solœcum, i. *n.* Gell. *Solecismo.*
Solor, aris, atus, ari. *d.* 1. *Consolare, confortare, alleviare, sollevare, ricreare.* — Solans, solandus.
Lenire dolentem solando cupit. Virg. *Si studia calmare il sofferente confortandolo.* Solari famem. Virg. *Saziar la fame.* Ac fessos opibus solatur amicis. Virg. *Gli affaticati ristora con opportune vivande.*
Solpŭga. V. Solipuga.
Solsequĭum, ii. *n.* Apul. *Girasole.*
Solstitiālis, e. —1— *Solstiziale, solstiziario, di solstizio :* Longa dies, noxque tardior solstitialis erit. Ovid. *Il lungo giorno, e la più lunga notte diconsi solstiziali.* —2— *Estivo, d'estate:* Cum miraremur, unde solstitiali tempore multa venatio. Liv. *Meravigliandoci di tanta caccia nella stagione estiva.*
Solstitialis dies. Cic. *Il giorno più lungo dell'anno.* Exortus solstitialis est ea pars cœli etc. Plin. *L'oriente estivo è quella parte del cielo ecc.* Desuntque dies solido anno, qui solstitiali circumagitur orbe. Liv. *Fallano alcuni giorni all'anno intiero, il quale si gira pel corso solstiziale* Spina solstitialis. Col. *Spina che fiorisce d'està.* Herba solstitialis. Plaut. *Erba che nasce e muore nel dì del solstizio.*
Solstitĭum, ii. *n.* —1— *Solstizio, tempo in cui il sole trovasi nella costellazione del cancro, o del capricorno:* Solis accessus discessusque solstitiis cognosci. Cic. *L'accostarsi e l'allontanarsi del sole si argomenta dal solstizii.* —2— *Està, state, calore estivo*: Solstitium pecori defendite. Virg. *Guardate il bestiame dall'estivo calore.*
Solum. *avv.* Cic. *Solo, solamente, tanto.*
Solum, i. *n.* —1— *Suolo, fondo, pavimento, superficie di terreno, o d'altro su cui si cammina:* Aurata tecta in villis, et sola marmorea facere. Cic. *Costruire nelle ville tetti dorati, e marmorei pavimenti.* —2— *Suolo, sostegno, appoggio, sostentamento, tutto ciò che serve d'appoggio ad altra cosa :* Vastis tremit ictibus ærea puppis, subtrahiturque solum. Virg. *Trema ai colpi la ferrata nave ; il suolo del mare fugge di sotto.* —3— *Piede, pianta del piede:* Nullius ante trita solo. Lucr. *Da nessun piede calcata per lo innanzi.* —4— *Suolo, terreno, terra, campo :* Serere aliquid in inculto et derelicto solo. Cic. *Seminare in terra incolta ed abbandonata.* —5— *Luogo, paese, regione :* Sum amicus huic omni solo, in quo tu ortus es. Cic. *Io sono amante di tutto questo paese, nel quale sei nato.*
Ad solum exustus est. Liv. *Bruciato fino a terra.* Res soli. Cod. *Gli stabili.* Et jam recente terræ sola sanguine maculans. Catul. *Bruttando di fresco sangue la terra.* Ære solum terræ tractare. Lucr. *Coltivare la terra.* Maxima Fundani gloria, Rufe, soli. Ovid. *Rufo, massima gloria di Fondi.* Solum vertere. Cic. *Migrare, mutar paese* Quodcumque in solum venit. Cic. *Qualunque cosa accada.* Sibi præter agri solum nihil esse reliqui. Cæs. *A lui null'altro essere restato, che la nuda campagna.* Ubi loquor quod in solum, *oppure* in solum venit. Cic. *Ivi chiacchiero come mi viene.*
Solummŏdo. *avv.* Plin. *Solamente, unicamente.*
Solvo, is, vi, lūtum, ere. *a. e n.* 3. —1— *Solvere, sciogliere, sciorre, slegare, slacciare :* Davus non recte vinctus est; jube solvi. Ter. *Davo non è giustamente in catene; comanda che sia sciolto.* —2— *Sfasciare, scompaginare, rompere, disfare:* Pontem solvere. Tac. *Disfare un ponte.* —3— *Sciogliere, far vela, salpare :* Nos eo die cœnati solvimus. Cic. *Noi in quel giorno, dopo pranzo salpammo.* —4— *Aprire tagliando, pungere :* Cum vena intumuit, coltello solvitur. Col. *Quando una vena si gonfia, si punge colla lancetta.* —5— *Dissipare, disperdere, cacciare, vincere :* Spem dedit, solvitque pudorem. Virg. *Avvivò la speranza, e cacciò il pudore.* —6— *Sciogliere, rilassare, disciogliere :* Illi solvuntur frigore membra. Virg. *Il gelo della morte gli scioglie le membra.* —7— *Putrefare, corrompere, disfare, disciogliere :* Tabes solvit corpora. Lucr. *La tabe putrefà i corpi.* —8— *Solvere, sciogliere, scomporre, disciogliere, liquefare, disfare, stemperare, distemperare :* Nives ut Eurus solvit. Sen. *Come l'Euro liquefà le nevi.* —9 — *Violare, rompere, trasgredire:* Solvere morem traditum a prioribus. Liv. *Rompere il costume tramandato dai maggiori.* —10— *Solvere, separare, disunire, disgiungere :* Solvere commissas acies. Prop. *Separa-*

re le azzuffate schiere. —11— *Solvere, sciogliere, spiegare, spianare, diciferare, dichiarare :* Solvere captiosa, ambigua distinguere. Cic. *Sciogliere i sofismi, distinguere le dubbie proposizioni.* —12— *Solvere, pagare, soddisfare, far pagamento :* Eam pecuniam mulieri solvit: Cic. *Pagò alla donna quel danaro.* —13— *Rimeritare, ricompensare, riconoscere :* Beneficia solvere. Cic. *Rimeritare alcuno dei beneficii ricevuti.* —14— *Fare, dare, rendere (dicesi in ispecie di esequie, funerali) :* Qui nondum etiam omnia paterno funeri justa solvisset. Cic. *Il quale non aveva ancora resi tutti gli onori funebri al cenere paterno.* —15— *Sciogliere, togliere, francare, liberare :* Solvere aliquem amore. Prop. *Francare alcuno dall'amore.*—16—*Esilarare, ricreare, sollevare:* Ut arctum solveret hospitis animum. Hor. *A ricreare le schifiltose voglie dell'ospite.* —17— *(pass.) Finire, morire, disfarsi :* Cometas nasci humore fortuito et ignea vi, ideoque solvi. Plin. *Formarsi le comete da vapori addensati a caso e dalla forza del calore, e per ciò disfarsi.* — Solvens, soluturus, solvendus.

Solvere ergastula. Cic. *Aprir le carceri.* Solvere navem, Plaut. ancoram. Cic. *Sciogliere la nave, salpare.* Soluto fune discedere a litore. Nep. *Far vela.* Solvere os. Tibul. *Aprir la bocca.* Hanc mihi solvite vitam. Prop. *Toglietemi questa vita.* Solvere lumina in lacrimas. Lucan. *Disfarsi in pianto.* Romulus excubias decrevit in otia solvi. Prop. *Romolo ordinò che le sentinelle si dessero tempone.* Solvere jejunium. Ovid. *Sdigiunare, rompere il digiuno.* Solvere famem. Sen. *Saziar la fame.* Solvere versum. Hor. *Disfare il verso.* Solvendo non esse. Liv. *Non essere in istato di pagare.* Tu nec solvendo eras, nec, etc. Cic. *Tu nè eri al caso di pagare i tuoi debiti, nè ecc.* Solvere pœnas. Sall. *Pagare il fio.* Est ne viris reliqui aliud, quam solvere injuriam, aut mori per virtutem? Sall. *Ad uomini resta a farsi altro, che rovesciare la tirannia, o virtuosamente morire?* Cum patriæ, quod debes solveris. Cic. *Quando avrai resi alla patria i servigi, che gli devi.* Solvere suprema alicui. Tac. *Rendere gli estremi onori ad alcuno.* Solvere vota Jovi. Prop. *Sciogliere i voti a Giove.* Reipublicæ solvendæ religione gratia Liv. *A compiere per la repubblica quella cerimonia religiosa.* Me solvet vitulus. Hor. *Scioglierà i miei voti il sacrifizio di un vitellino.* Solvite corde metus. Virg. *Ponete giù il timore.* *V. S. L. M. Inscr. ant. vale :* Votum solvit libens merito.

Solus, a, um. —1— *Solo, unico, uno, senza compagnia :* Dicam vobis, quæ ipsi soli sæpe dixi. Cic. *Dirò a voi ciò che a lui solo spesse volte ho detto.* —2— *Da solo a solo, senz' altri:* Me senex seduxit solum seorsum ab ædibus. Plaut. *Il vecchio mi condusse da solo a solo fuori della casa.*—3—*Solo, solitario, disabitato, solingo, deserto:* Si per loca sola contenderet. Nep. *Se si fosse avviato per luoghi deserti.* — Soli. Cat. *invece di* solius.

Imperat ut maneam solus cum sola. Ter. *Ordina, che solo con lei sola mi stia.* Solis erratur in agris. Virg. *Vaga per deserte terre.* Sola sub rupe. Virg. *Sotto rupe solitaria.*

Solūte. *avv.* —1— *Liberamente, scioltamente, con libertà :* Solute moveatur. Cic. *Liberamente si muova.*—2— *Scioltamente, licenziosamente, negligentemente :* Milites in stationibus solute ac negligenter agentes. Liv. *I soldati nelle guarnigioni viventi scioltamente e negligentemente.*—3— *Chiaramente, facilmente, con chiarezza, con facilità :* Nisi id queas solute et suaviter dicere. Cic. *Se non puoi dirlo chiaramente, e con grazia.* — Solutius.

Solutĭlis, e. Svet. *Sconnesso, scommesso, mal unito, mal compatto.*

Solutĭo, ōnis. *f.* —1— *Scioglimento, slegamento, discioglimento :* Linguæ solutio. Cic. *Lo scioglimento della lingua.* —2— *Scioglimento, soluzione, spiegazione :* Ut eorum solutio imperito difficilis sit. Sen. *In maniera che la loro soluzione sia difficile all'ignorante.* —3— *Paga, pagamento :* Solutione impedita, fides concidit. Cic. *Tardato il pagamento, vien meno il credito.*

Sanare ventris et stomachi solutiones. Plin. *Sanare la soccorrenza, e la debolezza dello stomaco.*

Solūtus, a, um. *part. Soluto, slegato, sciolto, disciolto, libero, spedito, disfatto, liquefatto, rilassato, sfrenato, morto, celebrato, liberato, francato, esente, pagato.* V. Solvo. — *Agg.*—1— *Sciolto, spedito, agevole, facile:* Cum soluta nobis est eligendi optio. Cic. *Quando ci è agevole la scelta.* —2— *Fiacco, debole, vinto, abbattuto,*

prostrato: Somno vinoque soluti. Virg. *Vinti dal sonno e dal vino.*—3— *Effeminato, delicato, molle, affettato:* Solutus, et mollis in gestu. Cic. *Effeminato e molle nel porgere.*—4— *Negligente, facile, condiscendente, trasandato, trascurato:* Mea lenitas si cui solutior visa est. Cic. *Se la mia clemenza parve ad alcuno troppo facile.* —5— *Smodato, sbrigliato:* Libido soluta. Liv. *Smodata libidine.* — Solutior, solutissimus.

Navis soluta. Hor. *Nave che ha sciolto dal lido.* Gratiæ zonis solutis. Hor. *Le grazie discinte le gonne.* Loris solutis ire. Ovid. *Andare a briglia sciolta.* Flos terræ quem ferunt solutæ. Hor. *Fiore, che portano le terre disghiacciate.* Soluta terra. Col. *Terra soluta, sciolta, non tenace.* O quid solutis est beatius curis. Catul. *O quale maggiore felicità dell' essere sgombro da cure!* Ludunt risu soluto. Virg. *Berteggiano con risi sgangherati.* Soluta oratio. Cic. *Discorso in prosa.* Numeri lege soluti. Hor. *Versi di libero metro.* Orator solutus in dicendo. Cic. *Oratore copioso nell'esporre.* Sententia solutior. Plin. *Sentenza troppo mite.* Hoc non imputo in solutum. Sen. *Questo nol metto a conto.* Dare in solutum. Cod. *Pagare a conto.*

Somniātor, ōris. *m.* Sen. *Sognatore, sognante, chi sogna.*

Somniculōse. *avv.* Plaut. *Sonnacchioni, sonnacchiosamente, trascuratamente.*

Somniculōsus, a, um. Cic. *Sonnacchiuso, sonniglioso, sonnolento, sonnocchioso, dormiglioso, dormiglione.*

Somnicŭlus, i. *m.* Not. Tir. *Sonnetto, sonnellino, sonnerello, sonno breve.*

Somnĭfer, ra, rum. Ovid. *Sonnifero, sonnacchioso, che cagiona sonno.*

Somnĭficus, a, um. Plin. *Sonnifero, sonnacchioso, narcotico, che fa dormire.*

Somnĭo, as, avi, atum, are. *a. e n.* 1. —1— *Sognare, insognare, sognarsi, far sogni:* Neque ulla nox est, qua non somniamus. Cic. *Non passa notte, in cui non facciam sogni.* —2— *Sognare, immaginarsi, fantasticare, immaginare, almanaccare:* Eho! quæ tu somnias? Plaut. *Oh! quali cose vai tu almanaccando?* – Somnians, somniaturus.

Somniōsus, a, um. Plin. *Sonnacchioso, sonnolente, sonnolento, dormiglioso, mezzo addormentato.*

Somnĭum, ii. *n.* —1— *Sogno:* Somnia læta videre. Ovid. *Far lieti sogni.* —2— *Sogno, sciocchezza, vanità, inganno, inezia, cosa da nulla:* Multa tibi fingere possum somnia. Lucr. *Posso raccontarti molti sogni.* —3— *Sonno, sonnolenza, sopore:* Somnus te, Palinure, petens, tibi somnia tristia portans. Virg. *Il sonno assalendoti, o Palinuro, ti grava di funesti sopori.*

Somnolentus, a, um. Apul. *Sonnolento, sonnolente, sonnacchioso.*

Somnorĭnus,) Var. *Veduto in*
Somnŭrnus, a, um.) *sogno.*

Somnus, i. *m.* —1— *Sonno, riposo, quiete, il dormire:* Mortem somni simillimam volunt esse. Cic. *Vogliono, che la morte sia similissima al sonno.* —2— *Sogno, inerzia, poltroneria, ozio:* Multi mortales dediti ventri, atque somno. Sall. *Molti uomini dediti alla gola, ed all'ozio.*—3—*Sonno, sogno:* Talia commemorat lacrumans exterrita somno Cic. *Lagrimando e spaventata dal sogno ricorda tali cose.* —3— *Tranquillità, quiete, riposo:* Pigro torpebant æquora somno. Sil. *Una placida quiete occupava i mari.* —5— *Notte:* Libra die somnique pares ubi fecerat horas. Virg. *Come la libra avrà uguagliate le ore del dì a quelle della notte.* —6— *Sonno eterno, ferreo, morte:* Surge, ne longus tibi somnus, unde non times, detur. Hor. *Sta desto, perchè, donde meno l'aspetti, non ti venga la morte.*

In somnis. Cic. *In sogno, dormendo.* Per somnum. Cic. *Dormendo.* Petere somnum, Virg. dare se somno. Cic. *Mettersi a dormire.* Somnus me aufert. Hor. *Il sonno mi prende.* Ducere somnos. Virg. *Dormire,* Ovid. *Assonnare, metter sonno.* Sonno opprimi. Cæs. *Cascar dal sonno.* Excuti somno. Virg. *Destarsi.* Culices, ranæque avertunt somnos. Hor. *Le zanzare, e le rane rompono il sonno.*

Somphos, i. *f.* Plin. *Sorta di zucca.*

Sonabĭlis, e. Ovid. *Sonante, risonante, sonoro, strepitoso.*

Sonans, antis. *part. pres.* Virg. *Sonante, risuonante, fischiante, stridente, ronzante.* V. Sono.—*Agg.* Cic. *Sonante, sonoro, armonioso.* — Sonantior.

Nec mortale sonans. Virg. *Cui non suona sul labbro accento mortale.*

Sonax, ācis. V. Sonabilis.

Sonchus, i. *m.* Plin. *Sonco, cicerbita, grispignolo (erba).*

Sonĭpes, ĕdis. Virg. *Cavallo, destriero.*

Sonitus, i. *m.*) **Sonitus**, us. *m.*) Cic. *Suono, strepito, fracasso, rumore, fragore, rimbombo.*

Sonitus Olimpi, Virg. maris, Plin. pedum. Ovid. aurium, stertentium. Plin. *Tuono, muggito del mare, calpestio, il sufolar delle orecchie, il russare di chi dorme.*

Sonivium tripudium. Cic. *Che fa strepito (dicevasi del mangiare dei polli negli augurii).*

Sono, as, nŭi, ĭtum, *e* avi, atum, are. *a. e n.* 1.—1— *Suonare, sonare, dar suono, fare strepito:* Tympana sonuerunt. Cæs. *I timpani suonarono.* — 2— *Suonare, risuonare, rimbombare, echeggiare:* Femineo clamore sonat domus. Ovid. *La casa risuona di femminili grida.* —3— *Sonare, risonare, significare, valere:* Non intelligit, quid sonet hæc vox voluptatis. Cic. *Non comprende, che valga questa parola voluttà.* —4— *(poeticamente) Dire, cantare, encomiare, celebrare, lodare:* Os magna sonaturum. Hor. *Lingua, che celebrerà grandi gesta.* — Sonans, sonaturus, sonandus.

Sonant undique lucis aves. Mart. *Tutti i boschi risnonano del canto degli uccelli.* Classica sonant. Virg. *Squillano le trombe.* Hic atavos, et avorum antiqua sonantem excutit. Virg. *Egli rovescia lui, che superbo vantava antichi avi, e bisavi.* Verbera sæva sonant. Virg. *S'ascolta il rimbombo delle percosse.* Sic mihi molle sonet (Cerberus). Prop. *Così Cerbero mi faccia buon viso.* Quos cantus sonare citharaputes Apollinis. Phœdr. *I quali (canti) credi accompagnare col suono della cetra d'Apollo.* Furem sonuere juvenci. Prop. *I muggiti dei giovenchi scovrirono il ladro.* Nec vox hominem sonat. Virg. *Nè la voce ha il suono di un mortale.*

Sonor, ōris. *m.* Lucr. *Suono, strepito, rimbombo, rumore.*

Sonōre. *avv.* Gell. *Strepitosamente, con strepito.*

Sonorinus. V. Somnurnus.

Sonōrus, a, um. Tibul. *Sonoro, armonioso, risonante, sonante, ed anche, rumoroso, strepitoso.*

Sons, ontis. —1— *Nocevole, nocivo, dannoso:* Sontes condemnat reos. Plaut. *Condanna i rei nocivi.* —2— *Reo, colpevole:* Punire sontes. Cic. *Punire i colpevoli.*

Fraterno sanguine sons. Ovid. *Il fratricida.* Accensa sontibus stimulis. Stat. *Agitata dalla rea coscienza.*

Sonticus morbus. Plin. *Sontica malattia, grave, incurabile.*

Non illi sontica causa. Tibul. *Non è preso da incurabile malattia.*

Sonus, us.) **Sonus**, i.) *m.* —1— *Sono, suono, rumore, strepito:* Varietas sonorum. Cic. *La varietà de' suoni.* —2— *Parola, accento, parlare:* Talibus affata est libera lingua sonis. Ovid. *La lingua sciolta dà in questi accenti.* —3— *Pronunzia, accento, pronunziazione, inflessione di voce:* E tribus omnino sonis tanta varietas sit in cantibus. Cic. *Da tre soli accenti provenga tanta varietà nell'armonia.*

Asperitas soni. Tac. *L'asprezza della voce.* Quo mi mutam speciem, si vincor sono? Phœdr. *A che mi vale la muta bellezza, se son vinto al canto?*

Sophia, æ. *f.* Macr. *Sapienza.*

Sophisma, ătis. *n.* Cic. *Sofisma, sofismo, argomento fallace.*

Sophista, æ. *e* sophistes, æ. *m.* Cic. *Sofista, cavillatore, sapientone.*

Sophistice, es. *f.* Apul. *Sofistica, arte dei sofismi.*

Sophisticus, a, um. Gell. *Sofistico, cavillatore, cavilloso, fallace, ingannevole.*

Sophortiæ vites. Col. *Sorta di viti greche.*

Sophos. *avv.* Mart. *Benissimo, ottimamente.*

Sophus, *e* sophos, i. *m.* Mart. *Saggio, sapiente.*

Factus periculo gubernator sophus. Phœdr. *Il pilota fatto cauto dal corso rischio.*

Sopio, is, ivi, *e* ĭi, ĭtum, ire. *a.* 4.—1— *Sopire, assopire, addormentare, assonnare:* Pervigilem herbis sopire draconem. Ovid. *Addormentare con erbe il vigilantissimo drago.* — 2 — *Svenire, tramortire, andare in deliquio, in sfinimento:* Impactus imo ita est saxo, ut sopiretur. Liv. *E diede della testa in un sasso sì, che giacque tramortito.*

Venti medio diei, aut noctis plerumque sopiuntur. Plin. *A metà del giorno, o della notte i venti per lo più si tacciono.*

Sopitus, a, um. *part.* Cic. *Sopito, assopito, assonnato, addormentato, tramortito, svenuto.* V. Sopio.—*Agg.* —1— *Morto, finito, trapassato:* Ut es leto sopitus. Luc. *Come sei morto.* —2— *Sopito, sedato, represso, compresso, vinto, acquietato, calmato, mitigato:* Natura nobis blandimenta genuit, quibus sopita virtus connive-

ret. Cic. *La natura ci preparò diletti, pe' quali la virtù vinta cedesse.*

Sopitus ignis. Virg. *Fuoco coperto.*

Sopor, ōris. *m.* —1— *Sopore, sonno grave, letargo:* E nigro papavere sopor gignitur. Plin. *Col papavero nero si produce il letargo.* —2— *Sonnifero, narcotico (medicamento per far dormire):* Patri soporem medicos dare coegit. Nep. *Costrinse i medici a dare un sonnifero al padre.* —3— *Sonno, quiete, riposo:* Suavi devinxit membra sopore somnus. Luc. *Il sonno infuse nelle membra un dolce sopore.* —4— *Pigrizia, accidia, inerzia, ozio, inoperosità:* Perdendam rempublicam relinquere, sopor et ignavia videretur. Tac. *Sembrerebbe accidia, e viltà lasciar perdere la repubblica.* —5— *Morte, letargo, assopimento, tramortimento:* Sopori aliquem dare. Plaut. *Far cadere alcuno in tramortimento.* —6— *Tempia (parte della faccia posta tra l' occhio e l'orecchio):* Lævumque soporem Naidos fertur tetigisse sagitta. Stat. *E si dice che ferisse di saetta la Ninfa nella tempia sinistra.*

Soporātus, a, um. *part.* Ovid. *Sopito, addormentato, assonnato.* V. Soporo. — *Agg.* Virg. *Soporifero, sonnifero.*

Soporĭfer, ra, rum. Virg. *Soporifero, sonnifero, narcotico, sonnacchioso, che induce sonno.*

Sopōro, as, avi, atum, are. *a.* 1. Cels. *Sopire, addormentare, assonnare.*

Soporare ignem. Stat. *Estinguere il fuoco.*

Sopōrus, a, um. Virg. *Sonnacchioso, sonnolento.*

Sorăcum, i. *n.* Plaut. *Cesto, cesta, canestro.*

Sorbĕo, es, ui, ere. *a.* 2. —1— *Sorbire, succiare:* Crudum ovum sorbere. Plin. *Sorbire un ovo crudo.* —2— *Assorbire, bevere, ingojare, inghiottire:* Ter gurgite vastos sorbet in abruptum fluctus. Virg. *Tre volte rigirando assorbe i vasti flutti.* —3— *(trasl.) Subire, comportare, sostenere, soffrire:* Ista odia non sorbeam solum. Cic. *Non solo subirò questi odii.* — Sorbens.

Simul flare, sorbereque haud facile est. Plaut. *(prov.) Non si può bere, e zufolare.* Quid eum non sorbere animo censetis? Cic. *A quale così grande cosa credete voi, che costui non agogni?*

Sorbillo, as, are. *a.* 1. Ter. *Sorbecchiare, sorsare, sorseggiare, centellare, zinzinare, bere a zinzini, a centellini.* — Sorbillans.

Sorbĭlum, i. *n.* Plaut. *Minestra, pappa o altra vivanda liquida, e frugale da infermo.*

Sorbitĭo, onis. *f.* Pers. *Beveraggio, beverone, broda.* — Cels. *Bibita di tisana, e orzata.*

Sorbum, i. *n.* Cat. *Sorba, frutto del sorbo.*

Sorbus, i. *m.* Col. *Sorbo (pianta).*

Sordĕo, es, ui, ere. *n.* 2. —1— *Esser sordido, sucido, sporco, sozzo:* Num tibi sordere videor? Plaut. *Ti sembro essere io sporco?* —2— *Esser parco, scarseggiare, esser sordido, usar sordidezza, spilorceria:* Haud sordere visus est dies festus. Plaut. *Non parve si usasse spilorceria il giorno festivo.* —3— *Esser disprezzato, tenuto a vile, reputato poco:* Sordent tibi munera nostra. Virg. *Ti sono in poco conto i nostri doni.* — Sordens.

Sordes, is. *f.* —1— *Sordizia, sordidezza, bruttura, sozzura, sporchezza, immondezza:* Et sint sine sordibus ungues. Ovid. *E le unghie siano senza sozzure.* —2— *(trasl.) Feccia, plebaglia, popolaccio, gentaglia:* Apud sordem urbis. Cic. *Presso la feccia della città.* —3— *Mestizia, squallore, dolore, afflizione, lutto, malinconia:* Sic jacere in lacrimis, et sordibus. Cic. *Starsi così fra le lacrime, e le afflizioni.* —4— *Obbrobrio, disonore, vergogna, infamia, vituperio:* Neque virtus alienis unquam sordibus obsolescit. Cic. *E mai la virtù si offusca per gli altrui vituperii.* —5— *Spilorceria, avarizia, sordidezza:* Sepulcrum sine sordibus extruere. Hor. *Costruire un sepolcro senz'avarizia.*

Sordes verborum. Tac. *Triviali, plebee parole.* Carmina non inter sordes, ac lacrimas reorum componuntur. Tac. *I versi non si compongono fra le lorde vesti, e le lacrime dei rei.* O lutum! o sordes! Cic. *Ahi fango! ahi feccia d'uomo, che tu sei!* Cogit minimas ediscere sordes. Juv. *Gli sforza a farsi dotti nelle sordide arti dell'arricchire.*

Sordēsco, is, ere. *n.* 3. Hor. *Bruttarsi, lordarsi, farsi sordido.*

Sordidātus, a, um. *part.* Cic. *Sordidato, mal vestito, mal in ordine, vestito a corruccio, vestito a bruno.* — Sordidatissimus.

Sordĭde. *avv.* —1— *Sordidamente, bruttamente, schifosamente, con sordidezza:* Sordide in loco sedens. Val. Max. *Giacendo sordidamente in quel luogo.* —2— *Avaramente, con spilor-*

ceria: Nimis illum sordide Simonidi dixisse, se dimidium daturum. Cic. *Con troppa spilorceria aver detto a Simonide di voler pagare la metà.* — Sordidius, sordidissime.

Sordide loqui. Svet. *Parlare trivialmente.* Sordide concionari. Cic. *Aringar bassamente.* Sordide nasci. Tac. *Nascere da vile schiatta.*

Sordidŭlus, a, um. Juv. *Sordidetto, sporchetto, alquanto sporco, un poco sucido.*

Sordĭdus, a, um. —1— *Sordido, schifo, lordo, bruttato, sozzo, sporco, sucido:* Quas geritis vestes, sordida lana fuit. Ovid. *La veste, che indossate, fu sordida lana.* —2— *Povero, misero, indigente, bisognoso:* Lex Gabinia lata ab homine ignoto, et sordido. Cic. *La legge Gabinia promulgata da uomo ignoto, e povero.* —3— *Turpe, infame, disonorevole, indecoroso:* Cum periculosum est, tum etiam sordidum ad famam. Cic. *Essendo, e pericoloso, e disonorevole alla riputazione.* —4— *Sordido, avaro, spilorcio, tenace, taccagno:* Sordidi quæstus mercenariorum. Cic. *Gli spilorci guadagni dei mercenari.* — Sordidior, sordidissimus.

Sordida rura. Virg. *Rozzi villaggi.* Sordidus amictus. Virg. *Lurido vestimento.* Sordida tecta. Lucan. *Povere case, casucce, capanne.* Sordidus panis Sen. *Pane nero.* Res sordidæ. Plaut. *Cose vili.* Squallore sordidus. Cic. *Vestito a corruccio.* Sordida verba, sordida oratio. Quint. *Parole, orazione triviale.* Sordida vox. Sen. *Voce rauca.*

Sorditūdo, ĭnis. *f.* Plaut. *Sozzura, bruttura, sordidezza, sporchezza.*

Sorex, ĭcis *m.* Col. *Sorice, sorce, sorcio, topo.*

Sorex suo indicio perit. Ter. *(prov.) Si dà da se stesso la scure nelle gambe.*

Soricĭnus, a, um. Plaut. *Di sorcio, attenente a sorcio.*

Soriculātus. V. Sororiculata.

Sorĭtes, æ. *m.* Cic. *Sorite (sorta d'argomentazione).*

Soror, ōris. *f.* —1— *Sorore, sorella, suora, sirocchia:* Nymphas sorores. Virg. *Le ninfe sorelle.* —2— *Amica, confidente, compagna:* Vidistis si quam errantem forte sororum. Virg. *Se mai vedeste andar girando alcuna delle mie compagne.* Obsecro te hanc per dexteram, perque hanc sororem lævam. Plaut. *Ti scongiuro per questa destra, e per la manca sua compagna.*

Soror Phœbi. Ovid. *La luna.* Soror Jovis. Virg. *Giunone.* Illa trium sororum. Hor. *Gli stami delle Parche.* Doctæ sorores. Tibul. *Le Muse.* Vipereæ sorores. Ovid. *Le Furie.*

Sororcŭla, æ. *f.* Plaut. *Sorellina, sorelletta, piccola sorella.*

Sororicīda, æ. *m. e f.* Cic. *Uccisore della sorella.*

Sororiculāta vestis. Plin. *Sorta di veste vergata, variegata.*

Sororĭo, as, are. *n.* 1. Plin. *Crescere egualmente, crescere al pari, insieme.*

Sororĭus, a, um. Cic. *Di sorella, da sorella, appartenente a sorella.*

Sors, ortis. *f.* —1— *Sorte, ventura, fortuna, caso:* Quid enim sors est? Cic. *Che è mai la sorte?* —2— *Sorte (strumenti per estrarre a sorte, dadi, tavolette scritte):* Conjicere sortes in hydriam. Cic. *Mettere le sorti, gettar le sorti nell'urna.* —3— *Responso, augurio, oracolo, sogno, pronostico:* Lyciæ sortes. Virg. *Gli oracoli di Apollo Licio.* —4— *Fato, destino, fatalità:* Nescia mens hominum fati, sortisque futuræ. Virg. *La mente dell'uomo ignara del destino, e del fato futuro.* —5— *Fortuna, sorte, caso:* Quoniam sors omnia versat. Virg. *Poichè la fortuna mette tutto a soqquadro.* —6— *Sorte, stato, essere, condizione:* Nemo sua sorte contentus. Hor. *Nessuno è lieto del proprio stato.* —7— *Patrimonio, eredità, retaggio, beni di fortuna:* Puero in nullam sortem bonorum nato. Liv. *Fanciullo nato senza aver parte ad alcuna eredità.* —8— *Sorte, sorta, capitale, danaro dato ad interesse:* Etiam de sorte venio in dubium. Ter. *Dubito anche del capitale.* —9— *Prole, figlio, progenie:* Saturni sors ego prima fui. Ovid. *Io fui la prima prole di Saturno.*

Sorte ducere. Sall. *Cavare a sorte.* Ducere sortem. Cic. *Cavar la sorte, vedere a chi tocca.* Sorte. *(avverbial.)* Cic. *A sorte, per sorte, cavando la sorte.* Meæ sortis hoc est. Liv. *Mi è toccato in sorte, a me tocca.* Extra sortem. Cic. *Senza sorteggiare.*

Sorsum. V. Seorsum.

Sortĭcŭla, æ. *f.* Svet. *Piccola sorte, piccolo dado.*

Sortĭfer, i. / Sortĭger, i. } *m.* Luc. *Che dà sorte, dispensatore delle sorti, della fortuna.*

Sortilĕgus, a, um. Cic. *Sortiere, indovino, negromante, sortilego, che fa sortilegii.*

Sortĭo, is, ire. *n.* 4. Plaut.) —1— *Sor-*
Sortĭor, iris, ītus, iri. *d.* 4.) *tire, sorteggiare, tirare a sorte, eleggere a sorte:* Hoc est non considerare, sed quasi sortiri. Cic. *Ciò non è considerare, ma quasi eleggere a sorte.*—2—*Sortire, avere a sorte, ottenere in sorte:* Is ulteriorem sortitus Hispaniam.Svet.*Egli avuto in sorte la Spagna ulteriore.*—3—*Sortire, spartire, dividere:* Pariterque laborem sortiti. Virg *Spartitisi egualmente il lavoro.*—4— *Sortire, avere, ottenere, trovare:* Casu quod te sortitus amicum. Hor. *Per avere io a caso in te trovato un amico.* — Sortiturus, sortiendus.

Telum Æneas fatale coruscat, sortitus fortunam oculis. Virg. *Enea vibra l'asta fatale, appostando ove colpisca.*

Sortis. V. Sors.

Sortitĭo, ōnis. *f.* Cic. *Il sortire, sorteggiare, il mettere, l'eleggere a sorte.*

Sortīto. *avv.* Cic. *Sorteggiando, cavando a sorte, mettendo a sorte, per via di sorti.*

Sortītor, ōris. *m.* Sen. *Chi sorteggia, cava a sorte.*

Sortītus, a, um. *part.* Liv. *Chi sorteggia, chi trae a sorte, chi ottiene in sorte, chi consegue a sorte.* — Cic. *(pass.) Sorteggiato, tratto a sorte.* V. Sortior.

Sortītus, us. *m* Cic. V. Sortitio.

Sory, yos. *n.* Plin. *Sori (minerale).*

Sos. Enn. *invece di* eos. V. Is.

Sospes, ĭtis. — 1 — *Sano, salvo, incolume:* Sospes iter incipe hoc. Plaut. *Sano intraprendi questo viaggio.* —2— *Prospero, felice, avventurato, fortunato:* Mutare lares, et urbem sospite cursu. Hor. *Cangiar dimora, e città con felice cammino.*

Vix una sospes navis ab Igne. Hor. *Appena una nave fu salva dal fuoco.*

Sospĭta, æ. *f.* Cic. *Salvatrice.*

Sospitālis, e. Plaut. *Salvatore, salvante, che rende sano e salvo.*

Sospitātor, oris. *m.* Apul. *Salvatore, salvante, che salva.*

Sospitātrix, īcis. *f.* Apul. *Salvatrice, colei che salva.*

Sospĭto, as, avi, atum, are. *a.* 1. Liv. *Salvare, conservare, preservare, mantener sano e salvo.*

Soter, ēris. *m.* Cic. *Salvatore, liberatore.*

Soterĭa, orum. *n. pl.* Mart. *Regali, doni mandati ad un amico per un cessato pericolo.* — Stat. *Voti, sacrifici fatti per la salute d'un amico.*

Sozūsa, æ. *m.* Apul. *Serpillo (erba).*

SP

Spadix, īcis. *f.* Gell. *Spazzola, ramo di palma col suo frutto.* — Virg. *Color bajo.* — Quint. *Sorta d'istromento musicale.*

Spado, ōnis. *m.* —1— *Scogliato, eunuco, castrato:* Ut spado vincebat Capitolia nostra Posides. Juv. *Quando l'eunuco Poside vinceva i nostri Campidogli.* —2— *Impotente, che non genera, non abile alla generazione:* Et hi, qui generare non possunt, quales sunt spadones, adoptare possunt. Cod. *Anche gli inetti alla generazione, come gli impotenti, possono adottare.*

Spadonia mala. Plin. *Qualità di pere dette spadoni.*

Spadonĭus, a, um. Plin. *Di castrato, di eunuco.* — *(trasl.) Sterile, senza frutto.*

Spærĭta. V. Sphærita.

Spagas. Plin. *Resina.*

Sparăgus. V. Asparagus.

Sparganĭon, ii. *n.* Plin. *Platanaria (sorta d'erba).*

Spargo, is, rsi, rsum, ere. *a.* 3. —1— *Spargere, seminare, disseminare, sparpagliare, dispergere, sperperare:* Spargere flores. Virg. *Disseminar fiori.* —2— *Spargere, distendere, allargare, dilatare, allungare:* Cupressus spargit extra se ramos.Plin. *Il cipresso allarga i suoi rami.*—3— *Spargere, sparpagliare, disperdere, dividere, fare in parti:* Spargere legiones. Tac. *Dividere le legioni.* —4— *Spargere, divulgare, disseminare, diffondere:* Fama sparserat nomen Argolicas per urbes. Ovid. *La fama ne aveva divulgato il nome per le città Argive.*—5—*Spargere, dissipare, sciaiacquare:* Spargas tua prodigus. Hor. *Prodigo sciaiacqui le tue sostanze.* —6— *Scuotere, agitare, dimenare, vibrare:* Spargere cæstus. Stat. *Agitare il cesto.* —7— *Aspergere, spruzzare, bagnare:* Spargitur et tellus lacrimis, sparguntur et arma. Ovid. *La terra e le armi sono asperse di lacrime.* —8— *Inaffiare, adacquare:* Si desunt imbres, satum spargitur. Plin *Se non cadono pioggie, il sementato si adacqua.* — Spargens, sparsurus, spargendus.

Deos immortales sparsisse animos in corpora humana. Cic. *Gli Dei immortali avere infuse le anime nei corpi umani.* Spargite me in fluctus. Virg. *Lanciatemi nelle onde.* Anfora odorem

quæ late spargeret. Phœdr. *Un'anfora che mandasse odore tutto all'intorno.* Et nos ferrum haud debile dextera spargimus. Virg. *Ed anche noi sappiamo brandir l'asta con forte mano.* Spargenda dabas tua membra procellis. Luc. *Abbandonari le tue membra ludibrio de' venti.* Ita se in fugam passim sparserant. Liv. *Così andavano sbaragliati in rotta fuga.* Unde mihi tam fidelem? sparge subinde. Hor. *Ove troverò compagno così fedele? va spesso ripetendo.* In species multas sese spargentia. Cod. *Divisi in molte specie.* Ne per multos tutela spargatur. Cod. *Perchè la tutela non sia da molti amministrata.* Spargere somnos vipereo generi. Virg. *Addormentare le vipere.* Ut in familia qui tergunt, qui ungunt, qui verrunt, qui spargunt. Cic. *Come in famiglia altri nettano, altri ungono, altri spazzano, altri spruzzano d'acqua il suolo.* Aurora novo spargebat lumine terras. Virg. *L'aurora col nuovo giorno rischiarava la terra.* Spargitur amore pectus. Ovid. *Il cuore è preso d'amore.* Labrusca antrum raris sparsit racemis. Virg. *Il lambrusco adornò l'antro di rari grappoli.* Nox cœlum sparserat astris. Ovid. *La notte aveva seminato di stelle il cielo.*

Sparsim. *avv.* Apul. *Sparsamente, spartamente, spartatamente, disunitamente, in quà e in là.*

Sparsio onis. *f.* Sen. *Sparsione, spargimento.*

Sparsus, a, um. *part.* Ovid. *Sparso, seminato, gittato quà e là, diviso, sperperato, dissipato, disgiunto, asperso, bagnato, tinto, intriso, macchiato.* V. Spargo.

Jacent collo sparsi sine lege capilli. Ovid. *I capelli scarmigliati cascano sul collo.* Rufam illam virginem cæsiam, sparso ore, adunco naso. Ter. *Quella fanciulla di pel rosso, viso lentiginoso, naso aquilino.*

Spartea, æ. *f.* Col. *Calzare di sparto, di ginestra.*

Funis sparteus. Cat. *Stramba, fune d'erbe.*

Sparteus, a, um. Col. *Fatto di sparto, di ginestra.*

Spartopolïas, i. *f.* Plin. *Spartopolia, sorta di amianto.*

Spartum, i. *n.* Plin. *Sparto, spartea, ginestra (pianta).*

Sparŭlus, i. *m.* Ovid. *Piccolo sparo, sorta di pesce.*

Sparum, i. *n.*) Sparus, i. *m.*) Virg. *Sparo (sorta di dardo).* — Plin. *Sorta di pesce.*

Spasma, ătis. *n.*) Spasmus, i. *m.*) Plin. *Spasimo, convulsione, contrazione de' muscoli.*

Spastĭcus, a, um. Plin. *Chi patisce spasimo, chi soffre convulsione.*

Spatalĭum. V. Spathalium.

Spatangĭus, i. *m.* Cod. *Sorta di pesce.*

Spatha, æ. *f.* —1— *Spatola (strumento usato dagli speziali, in cambio della mestola):* Si puer spatha lignea permisceat poma. Col. *Se il garzone con la spatola di legno mescoli i pomi.* —2— *Pettine, strumento de' tessitori:* Spatha coire telam. Sen. *Battere la tela col pettine.* —3— *Spata, spazzola (ramo di palma da cui pendono i dattili):* Palma in spathis habet fructum. Plin. *La palma ha i frutti nella spazzola.* —4— *Spada, sciabola, scimitarra:* Spathis et hastis auxiliarium sternebantur. Tac. *Con le spade e le aste degli ausiliarii erano sterminati.*

Spathalĭum, e spatalĭon, ii. *n.* Mart. *Spazzola, ramo di palma.* — Plin. *Maniglia, ornamento di donne.*

Spathe. V. Spatha.

Spatiātor, ōris. *m.* Fest. *Vagante, vagabondo, errante*

Spatiātus, a, um. *part.* Ovid. *Chi ha passeggiato, chi ha vagato, allargatosi.* V. Spatior.

Spatiŏlum, i *n.* Pallad. *Spazietto, piccolo spazio.*

Spatĭor, aris, atus, ari. *d.* 1. Cic. *Spaziare, passeggiare, spasseggiare, andar a spasso, andar vagando.* — Spatians.

Et cauda spatiantes implicat alas. Ovid. *E colla coda annoda le allargate e dimenantesi ali.* Nec mea tunc longa spatietur imagine pompa. Prop. *Nè il mio funerale procederà con lungo corteggio d'immagini.*

Spatiōse. *avv.* Plin. *Spaziosamente, ampiamente, largamente.*

Spatiōsus, a, um. —1— *Spazioso, ampio, vasto, largo:* Nigri spatiosa volumina fumi. Luc. *Ample nubi di nero fumo.* —2— *Grande, grosso, voluminoso:* Sæpe necat morsu spatiosum vipera taurum. Ovid. *Spesso la vipera uccide d'un morso il grosso toro.* —3— *Lungo, lontano, di molta durata:* Quærens spatiosam fallere noctem. Ovid. *Cercando d'ingannare la lunga notte.*—Spatiosior, spatiosissimus.

Spatĭum, ii. *n.* —1— *Corso, lizza, luogo dove si corre al palio:* Quasi decurso spatio. Cic. *Quasi percorsa la lizza.* —2— *Corso, il correre:*

Seu septem spatiis circo meruere coronam. Ovid. *O che meritarono la corona per i sette corsi del circo.* —3— *Corso, carriera :* Quemadmodum simus in spatio Q. Hortentium persecuti. Cic. *Come nella nostra carriera abbiamo tenuto dietro a Q. Ortensio.* —4— *Spazio, corso, durata :* Spatium ævi finire. Ovid. *Finire il corso della vita.* —5— *Passeggiata, spasseggiata :* Fateor me oratorem ex academiæ spatiis extitisse. Cic. *Confesso esser divenuto oratore nelle passeggiate dell' academia.* —6— *Passeggio, luogo dove si passeggia :* Quin igitur ad illa spatia nostra pergimus? Cic. *Perchè adunque non andiamo a quei nostri passeggi?* —7— *Spazio, luogo, estensione :* Reliquum spatium mons continet. Cæs. *Un monte occupa lo spazio che resta.* —8— *Spazio, distanza, intervallo:* Cum hostis duum millium spatio consedisset. Cæs. *Avendo il nemico fatto alto in distanza di due miglia.* —9— *Ampiezza, grandezza, grossezza, mole :* Dum spatium victi victor considerat hostis. Ovid. *Mentre il vincitore considera la grandezza del vinto nemico.* —10— *Spazio, tempo, intervallo, estensione di tempo :* Spatia omnis temporis numero noctium finiunt. Cæs. *Segnano lo spazio del tempo col numero delle notti.*

Dimidium fere spatium confecerat. Nep. *Aveva quasi percorso la metà del cammino.* Spatium propinquitatis. Cæs. *La troppa vicinanza.* Quo tanta machinatio a tanto spatio institueretur? Cæs. *A che mai si alzasse sì gran macchina a tanta lontananza.* Sed trahit aures in spatium. Ovid. *Ma gli allunga le orecchie.* Parvo dilexit spatio. Prop. *Amò per poco tempo.* Dolor hic unquam spatio evanescere potest. Ovid. *Questo dolore non può essere cancellato dal tempo.* Trochacus, qui est eodem spatio, quo choreus. Cic. *Il trocheo, che ha la stessa misura del coreo.* Post sexagesimum vitæ spatium. Plin. *Dopo il sessantesimo anno.* Hoc interim spatio. Cic. *In questo frattempo.*

Spatula. V. Spathula.

Speca. V. Spica.

Speciālis, e, Quint. *Speciale, particolare, singolare.*

Speciālitas, ātis. *f.* Front. *Specialità, spezialità, particolarità.*

Speciāliter *avv.* Col. *Specialmente, specificamente, particolarmente, in ispezialità, in ispecie.*

Speciārius, a, um. Cæs. *Di vettovaglia, appartenente a vettovaglie.*

Speciātim. *avv.* Cic. *Specialmente, particolarmente, in ispecialità.*

Species, ei. *f.* —1— *Specie, apparenza, immagine, sembianza, sembiante, somiglianza :* Esse aliquem humana specie et figura. Cic. *Esservi alcuno di umana sembianza e figura.* —2— *Specie, idea, immagine delle cose impresse nella mente :* Ideam.... nos recte speciem possumus dicere. Cic. *L'idea che noi rettamente possiamo chiamare specie.* —3— *Spettro, fantasma, visione:* Nocturnæ species. Liv. *I notturni fantasmi.* —4— *Specie, bellezza, beltà:* Et monet ætatis species uti. Ovid. *Ed insegna ad usar della bellezza dell' età.* —5— *Ornamento, decoro, onore, abbellimento :* Præbuerunt speciem triumpho. Liv. *Li offrirono per ornamento del trionfo.* —6— *Splendore, dignità, maestà:* O speciem dignitatemque populi romani. Cic. *O splendore, o maestà del popolo romano.* —7— *Immagine, ritratto, statua, simulacro:* Sancta Jovis species. Cic. *Il santo simulacro di Giove.* —8— *Apparenza, apparizione, vista, aspetto :* Agro bene culto nihil potest esse specie ornatius. Cic. *Non è cosa più bella della vista di un campo ben coltivato.* —9— *Apparenza, pretesto, colore, velo, coperta, scusa :* Cujus rei species erat acceptio frumenti. Sall. *Il pretesto di tale fatto era di ricevere il frumento.* —10— *Specie, parte del genere :* Ex quo genere ceteræ species suspensæ sunt. Cic. *Sotto il quale genere tutte le altre specie si contengono.* —11— *Vista, viso, visione, facoltà, virtù visiva :* Speciem quo vertimus. Lucr. *Dove volgiamo la vista.* —12— *Spezie, ingredienti coi quali si compongono le medicine :* Curabis, ut specierum vis omne corpus inficiat. Pallad. *Avrai cura che la virtù degli ingredienti s'infonda in tutta la massa.* —13— *Caso, accidente, fatto particolare :* Nam hæc quoque species incidit. Plin. *Poichè si dà anche questo caso.*

Si id, quod speciem haberet honesti, pugnaret cum eo, quod utile videretur. Cic. *Se ciò che ha l'apparenza d'onesto, si opponesse a ciò che sembra utile.* Præclara classis in speciem. Cic. *Flotta ben fornita in apparenza.* Dilata in speciem actione, re ipsa sublata. Liv. *La cosa fu per sembiante indugiata, ma in sostanza levata.* Prima specie. Cic. *A prima vista.* Spe-

cies argenti. Cod. *Arnesi d'argento.* Specie, Cic. in specie, Cic. per speciem. Liv. *In apparenza, per sembiante, sotto specie, sotto colore, pretesto.* Publicarum specierum transvectio. Cod. *Il trasporto delle pubbliche merci.*

Specillum, i. *n.* Cic. *Specillo, piccola spatoletta, stiletto, piccola tenta (strumento chirurgico).*

Specĭmen, ĭnis. *n.* —1— *Mostra, saggio, prova:* Ingenii specimen est quoddam transilire ante pedes posita. Cic. *È una certa prova d'ingegno lasciar stare le cose ovvie.* —2— *Immagine, esempiare, modello, specchio, idea:* Temperantiæ, prudentiæque specimen Q. Scævola. Cic. *Q. Scevola esemplare di temperanza e di senno.*

Servantes antiquum specimen animorum. Liv. *Conservando l'antica tempra di animo.* Hoc in primis specimen esse videtur. Lucr. *Questa sopra tutto sembra una certa prova.* Cui tempora circum aurati bis sex radii fulgentia cingunt, Solis avi specimen. Virg. *Cui dodici raggi dorati cingono la lucida fronte, ornamento del sole suo avo.*

Specĭo, is, exi, ere. *a* 3. Plaut *Vedere, guardare, osservare.*

Speciōse. *avv.* Cic. *Magnificamente, splendidamente, pomposamente, ornatamente.* — Speciosius, speciosissime.

Non est speciosius arma qui tractet. Hor. *Non è chi tratti l'armi con maggior grazia.*

Speciōsus, a, um. —1— *Specioso, spezioso, bello, vistoso, appariscente, di bell'apparenza, di bell'aspetto:* Speciosus pelle decora. Hor. *Vistoso per la nitida pelle.* —2— *Splendido, chiaro, ragguardevole, magnifico,* Opibus nimiis non gaudebat: speciosis contigerat. Tac. *Soverchie ricchezze non voleva, di splendide ne aveva.* —3— *Specioso, spezioso, appariscente, fallace, bello a prima vista ma ingannevole, che ha apparenza di verità:* Postquam pax et concordia speciosis nominibus jactata sunt. Tac. *Poichè si mandarono attorno parole speciose di pace e di concordia.* — Speciosior, speciosissimus.

Reversionis has speciosas causas habes. Cic. *Eccoti le cagioni apparenti del ritorno.* Proferet in lucem speciosa vocabula rerum. Hor. *Egli trarrà in luce leggiadre dizioni.* Locuples et speciosa vult esse eloquentia. Quint. *L'eloquenza vuol essere copiosa e forbita.*

Specĭto, as. V. Specto.

Specīarius. V. Speculariarius.

Specīarius. V. Specularius.

Speclātor. V. Speculator.

Spectabĭlis, e. —1— *Visibile, che si può vedere, che può guardarsi:* Spectabilis undique campus. Ovid. *Campo visibile d'ogni dove* —2— *Spettabile, spettevole, riguardevole, cospicuo, insigne, degno di vedersi:* Spectabilis heros. Ovid. *Insigne eroe.*

Spectacŭlum, i. *n.* —1— *Spettacolo, festa, giuochi:* Spectaculum gladiatorium. Liv. *Spettacolo gladiatorio.* —2— *Scene, suppellettili teatrali:* Exoritur ventus, spectacula ruunt. Plaut. *Sorge un vento, si rovesciano le scene.* —3— *Teatro, luogo dove si danno spettacoli:* Ruina spectaculorum. Svet. *La ruina de' teatri.* —4— *Spettacolo, vista, ciò che si offre a spettacolo, o trae a sè gli sguardi:* Spectaculum luctuosum hominibus Cic. *Spettacolo agli uomini luttuoso.* —5— *Palco, loggia, luogo donde si osserva lo spettacolo:* Ubi spectacula sibi quisque facerent. Liv. *Dove ciascuno ergesse per sè delle loggie.*

Quis spectacula non putet Deorum? Mart. *Chi non stimerà queste feste degne degli Dei?* Non hoc ista sibi tempus spectacula poscit. Virg. *Non è questo il tempo di guardare siffatte pitture.* Capere spectacula prædæ. Ovid. *Gioire della vista della preda.* Homini non amico nostra incommoda spectaculo esse nollem. Cic. *Non vorrei che persona non amica fosse spettatore de' miei disastri.*

Spectāmen, ĭnis. *n.* Plaut. *Prova, mostra, saggio.* — Apul. *Spettacolo.*

Spectamĕntum, i. *n.* Front. *Spettacolo, vista, cosa offerta a spettacolo.*

Spectāte. *avv.* Plin. *Vistosamente, bellamente, stupendamente, egregiamente.* — Spectatissime.

Spectatĭo, ōnis *f.* —1— *Vista, il guardare, l'osservare cose date a spettacolo:* Apparatus spectatio tollebat omnem hilaritatem. Cic. *La vista degli apparecchi troncava ogni gioja.* —2— *Saggio, prova, sperimento di moneta:* Ex pecunia deductiones fieri solebant, primum pro spectatione. Cic. *Dal danaro solevansi fare delle deduzioni, primieramente pel saggio.*

Spectatĭvus, a, um. Quint. *Speculativo, specolativo, appartenente a speculazione.*

Spectātor, ōris. *m.* Cic. *Spettatore,*

osservatore, che assiste a spettacoli. — Ter. *Giudice, che giudica.*

Spectātrix, īcis. *f.* Ovid. *Spettatrice, osservatrice.*

Spectātus, a, um. *part. Veduto, osservato, guardato, conosciuto, noto, provato, sperimentato.* V. Specto. — *Agg.* —1— *Probo, eccellente, egregio, illustre, esimio:* Perfectus et spectatus vir. Cic. *Personaggio perfetto ed eccellente.* —3— *Spettabile, ragguardevole, insigne, nobile, bello, degno di vista:* Spectatissima laurus in monte Parnasso. Plin. *Nobilissimo alloro nel monte Parnasso.* — Spectatior, spectatissimus.

Spectĭo, onis. *f.* Cic. *Inspezione, guardamento, considerazione, osservazione.*

Specto, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Guardare, mirare, osservare:* Vise, specta tuo arbitratu. Plaut. *Guarda, osserva a tuo talento.* —2— *Guardare, riuscire, essere volto, rivolto verso qualche luogo:* Belgæ spectant in septentriones. Cæs. *I Belgi guardano a settentrione.* —3— *Stimare, giudicare, apprezzare, tener conto:* Non igitur ex singulis vocibus philosophi spectandi sunt. Cic. *Nè dunque i filosofi si vogliono giudicare per ciascuna loro parola.* —4— *Considerare, notare, vedere, contemplare, osservare, guardare:* Importunitatem spectate aniculæ. Ter. *Considerate l'importunità della vecchierella.* —5— *Volgere, inclinare, protendere, tendere, avere inclinazione:* Res ad seditionem spectat. Liv. *La bisogna inclina alla sedizione.* —6— *Tendere, mirare, avere in mira, mulinare, pensare:* Spectavi semper, ut tibi possem quam maxime esse conjunctus. Cic. *Ho sempre avuto in mira il modo, come io potessi essere al possibile teco congiunto.* —7— *Spettare, appartenere, esser dovuto:* Ea non tam ad religionem spectant, quam ad jus sepulcrorum. Cic. *Tali cose non spettano tanto a religione, quanto al diritto de' sepolcri.* —8— *Provare, sperimentare, mettere a prova, conoscere alla prova:* Spectatur in ignibus aurum. Ovid. *L'oro si prova al fuoco.* —9— *Onorare, ammirare, lodare, innalzare:* Vir bonus, omne forum quem spectat. Hor. *L'uomo buono, cui onora ogni foro.* — Spectans, spectaturus, spectandus.

Heu me miserum, qui tuum animum ex animo spectavi meo! Ter. *Meschino me, che dal mio cuore argomentai al tuo!* Ni tu Megalesia illo die spectare voluisses. Cic. *Seppure in quel di non avessi voluto intervenire a' giuochi Megalesii.* Spectatum veniunt, veniunt specteutur ut ipsæ. Ovid. *Vengono a spettacoli, ma vengono per dare spettacolo di se stesse.* Quorsum hæc omnis spectat oratio? Cic. *A che mette tutta questa diceria?* At ille tenuis se spectatum putet. Cic. *Ma egli uomo da poco crede, che si terrà conto di lui.*

Spectrum, i. *n.* Cic. *Spettro, fantasma, immagine, visione.*

Spectus, us. *m.* Plin. V. Aspectus.

Specŭla, æ. *f.* Cic. *Speranzina, piccola speranza.*

Specŭla, æ. *f.* Cic *Specola, vedetta, veletta.*

Esse in specula, in speculis. Cic. *Stare attento, stare in guardia, stare alle vedette, in attenzione.* Leo specula cum vidit ab alta. Virg. *Quando un leone dall' alto d'una rupe ha veduto.* Aerii specula de montis in undas deferar. Virg. *Dalla cima di alta rupe mi dirocchèrò in mare.*

Speculabĭlis, e. Stat. *Visibile, che può esser guardato, esser veduto.*

Speculabundus, a, um. Svet. *Specolante, che specola.*

Specularĭa, um, *e* iorum. Sen. *Vetriera, invetriata.*

Speculāris, e. Plin. *Speculare, tralucente, trasparente, diafano, che traspare.*

Specularis lapis. Plin. *Talco (pietra che si divide in foglie sottili e lucenti).*

Specularĭus, *e* speclarĭus, ii. *m.* Cod. *Specchiajo.*

Speculātor, ōris. *m.* —1— *Speculatore, esploratore (soldato mandato innanzi a esplorare del paese, del nemico):* Hac re statim per speculatores cognita. Cæs. *Tal cosa tosto conosciuta per via degli esploratori.* —2— *Guardacorpo, guardia:* Ipsum Othonem comitabantur speculatorum lecta corpora. Tac. *Lo stesso Ottone era accompagnato da scelti drappelli di guardie.* —3— *Speculatore, contemplatore, investigatore, spiatore, che investiga:* Physicus speculator naturæ. Cic. *Il fisico investigatore della natura.*

Speculatorĭus, a, um. Liv. *Di speculatore, di esploratore, appartenente ad esploratore.*

Speculātrix, īcis. *f.* Cic. *Spiatrice, spia, osservatrice.*

Speculātus, a, um. *part.* Tac *Chi ha specolato, spiato, esplorato, osser-*

vato; ed anche ! guardatosi, miratosi, specchiatosi. V. Speculor.

Specŭlor, aris, atus, ari. *d.* 1. —1— *Speculare, specolare, spiare, esplorare, far la scoperta:* Eum speculandi causa ab ducibus fugitivorum esse missum. Cic. *Egli essere stato mandato dai capi degli schiavi fuggiaschi per specolare.* —2— *Specolare, speculare, guardare attentamente, notare, contemplare, osservare:* Signorum obitus speculamur, et ortus. Virg. *Contempliamo il tramontare, e nascere delle stelle.* — Speculans, speculaturus, speculandus.

Specŭlum, i. *n.*—1—*Speculo, specchio, speglio:* Quoties in speculo te videris alterum. Hor. *Quante volte nello specchio ti vedrai cambiato.* —2— *Immagine, sembiante, sembianza, figura: Sof.* Quid vides? *Mes.* speculum tuum. Ter. Sof. *Che cosa vedi?* Mes. *La immagine tua.*

Speculo placere. Ovid. *Esser ben lisciato, bene adorno.* Lympharum speculum. Phœdr. *La trasparenza, la lucentezza delle acque.* Pueri in quibus, ut in speculis, natura cernitur. Cic. *I fanciulli, nei quali, come in uno specchio, la natura si mostra.*

Specus, us. *m.* —1— *Speco, spelonca, antro, caverna, grotta:* Est specus ingens in latere mortis. Virg. *È nel lato del monte un grande speco.* —2— *Cunicolo, cava, strada sotterranea:* Specu facto ad stationes romanas itinere occulto perveniunt. Liv. *Scavato un cunicolo, per occulto cammino, riescono negli accampamenti romani.*

Reddit specus atri vulneris undam spumantem. Virg. *Dal cavo della nera ferita sgorga un fiume di caldo sangue.*

Spegma, ătis. *n.* Plin. *Pagliuola (minutissima parte di metallo).*

Spelæum, *e* spelēum, i. *n.* Virg. *Spelonca, antro, speco.*

Spelūnca, æ. *f.* Virg. *Spelonca, grotta, caverna, antro, speco.*

Spera. V. Sphæra.

Sperabĭlis, e. Plaut. *Sperabile, che può sperarsi.*

Sperātus, a, um. *part.* Liv. *Sperato, avuto in speranza.* V. Spero.

Speratus. Plaut. *Che si spera a marito.* Sperata. Plaut. *Che si spera a moglie.* Uxor sperata mea. Plaut. *Moglie speranzina mia.*

Spernax, ăcis. Sil. *Sprezzatore, disprezzatore.*

Sperno, is, sprevi, spretum, ere. *a.* 3. —1— *Spernere, separare, allontanare, rimuovere, segregare:* Nunc spes, opes a me spernunt se. Plaut. *Ora la speranza, e le ricchezze da me si allontanano.* —2— *Spernere, sprezzare, disprezzare, ributtare, tenere a vile:* Munera nec sperno. Virg. *Nè disprezzo i doni.* — Spernens, spernendus.

Spernor, aris, ari. *d.* 1. Front. *Spernere, sprezzare, disprezzare.*

Spero, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Sperare, fidare, confidare, avere speranza:* Spero fore, ut contingat id nobis. Cic. *Spero, che ciò sarà per accaderci.* —2— *Intraprendere, adoperarsi, fare, sforzarsi, e meglio immaginare, pensare, disegnare:* Quod sapienter speravimus, perseveranter consectari. Col. *Seguire con perseveranza ciò che sapientemente abbiamo disegnato, immaginato.* —3— *Sperare, pensare, credere, avvisare, avere opinione:* Mirifice sperabat se esse locutum. Catul. *Avvisava di avere maravigliosamente parlato.* —4— *Sperare, antivedere, aspettare, sospettare, aspettarsi, attendere:* Te tam mobili in me, meosque esse animo non sperabam. Cic. *Io non mi aspettava di provarti così volubile verso me, ed i miei.* —5— *Sperare, temere:* Si mortalia temnitis arma, at sperate Deos memores fandi, atque nefandi. Virg. *Se non vi cale dell' armi umane, temete almeno gli Dei, che riconoscono i meriti, ed i demeriti.* — Sperans, sperandus.

Salvus sit spero. Ter. *Spero sia salvo.* Spero esse, ut volumus. Cic. *Spero accadrà quanto desideriamo.* Sperabam jam defervisse adolescentiam. Ter. *Sperava gli fosse dato giù il bollore dell'età.* Hunc ego si potui tantum sperare dolorem. Virg. *Se io avessi potuto aspettarmi cotanto dolore.* Deos sperabo. Plaut. *Chiederò soccorso agli Dei.*

Spes, spei. *f.* —1— *Speranza, speme, fiducia, spene:* Ægroto dum anima est, spes esse dicitur. Cic. *L'infermo finchè ha fiato, si dice avere speranza.*—2—*Speranza, timore:* Id quidem spe omnium serius fuit. Liv. *Ma ciò accadde più tardi che non fosse il timore di tutti, cioè più tardi di quello che tutti temevano.*

Spem pretio emere. Ter. *Mettere il certo per l'incerto.* In spem secundam nepotes, pronepotesque. Tac. *L'espettativa seconda veniva ai nepoti, e bisnepoti.* Spem gregis. Virg. *Spe-*

ranza dell'armento. Spes, o fidissima Teucrum! Virg. *O securissima speranza de' Trojani!* Mihi spes omnes in memet sitæ. Sall. *Ogni mia speranza è in me medesimo riposta.* Spem abjicere, perdere, Cic. deponere. Hor. *Lasciare ogni speranza.* Spem in aliquem ponere, reponere, collocare. Cic. *Fondare in alcuno la sua speranza.* Spem dare, afferre alicui. Cic. *Mettere alcuno in isperanza, riempire alcuno di speranza.* Quanta de spe decidi! Ter. *Quali speranze mi son cadute di mano!* Spem duci, niti, teneri. Cic. *Vivere a speranza, di speranza.*

Speustĭcus, a, um. Plin. *Affrettato, accelerato.*

Sphacos, i. *m.* Plin. *Salvia (erba).*

Sphæra, æ. *f.* Cic. *Sfera, spera, globo, corpo rotondo.* — Varr. *Orbita, il giro descritto dagli astri.*

Sphærĭon, ii. *n.* Cels. *Collirio, lenimento per gli occhi.*

Sphærālis, e.) Sphærĭcus, a, um.) Macr. *Sferico, sferale, sperico, sperale.*

Sphæristerĭum, ii. *n.* Svet. *Sferisterio (luogo destinato al giuoco della palla, ed anche lo stesso giuoco).*

Sphærĭta, æ. *f.* Cat. *Sorta di focaccia.*

Sphæroĭdes, is. Vitr. *Simile allo sferico, globoso, rotondo, sferico.*

Sphæromachĭa, æ. *f.* Stat. *Sferomachia (sorta di giuoco a palle).*

Sphagnos, i. *m.* Plin. *Bianca lanugine degli alberi, musco odoroso.*

Sphinga, æ. *f.* Plin.) Sphinx, ingis *f.* Plaut.) *Sfinge (mostro favoloso).* — Plin. *Specie di scimia.*

Sphondȳli, orum. *m. pl.* Col. *Sfondili (conchiglie marine).*

Sphondylĭum. V. Spondylium.

Sphrāgis, ĭdis. *f.* Plin. *Sfragida (gemma).*

Spica, æ. *f.*, e spicum, i. *n.* —1— *Spica, spiga, arista:* Fruges ab herba ad spicam perducere. Cic. *Far provenire le biade da erba a spica.* —2— *Spiga, spica (detto di erbe, che spigano come il grano):* Nardi spicas ac folia celebrant. Plin. *Pregiano le spighe, e le foglie del nardo.* —3— *Spiga (stella nella costellazione della Vergine):* Spicum illustre tenens splendenti corpore Virgo. Cic. *La Vergine delle lucenti forme, che tiene in mano la chiara spiga.*

His qui contentus non est, in litus arenas, in segetem spicas, in mare fundat aquas. Ovid. *Chi di ciò non è contento, porti legna al bosco, nottole ad Atene, ed acqua al mare.* Neque in bona segete nullum est spicum nequam. Var. *In una buona messe trovasi qualche spiga cattiva.* Spiga testacea. Vitr. *Mattone lungo, ed acuto.*

Spicātus, a, um. *part.* Plin. *Spigato, spicato, che ha fatto spiga.* V. Spico. — *(agg.) Spigoso, che ha spiga.*

Spicata testacea. Vitr. *Mattoncelli disposti a spigo, o a spina di pesce.*

Spicĕus, a, um. Virg. *Spigoso, che ha spiga.*

Spicĭfer, ra, rum. Sen. *Spigoso, che porta, che produce spighe.*

Spicilegĭum, ii. *n.* Varr. *Rispigolamento, lo spigolare, il raccogliere spighe.*

Spicĭo, is, exi, ere. *a.* 3. Plaut. *Mirare, guardare.*

Spiclum. V. Spiculum.

Spico, as, avi, atum, are. *a.* 1. Plin. *Spigare, spicare, far spiga.*

Spicŭla, æ. *f.* Apul. *Iva (pianta).* — Not. Tir. *Spighetta, piccola spiga.*

Spicularĭus. V. Specularius.

Spiculātor, ōris. *m.* Firmic. *Alabardiere, soldato di guardia.*

Spicŭlo, as, are. *a.* 1. Plin. *Aguzzare, appuntare, rendere aguzzo, far la punta.*

Spicŭlum, i. *n.* —1— *Spiculo, cuspide, punta (ferro infisso nelle estremità del dardo, dell'asta):* Epaminondas tum sibi avelli jubet spiculum. Cic. *Allora Epaminonda si fece spiccare la punta dell'asta entratagli nella carne.* —2— *Asta, lancia:* Pars spicula gestat bina manu. Virg. *Parte impugna due aste* —3— *Strale, freccia, saetta:* Ascanius curvo direxit spicula cornu. Virg. *Ascanio scagliò lo strale col curvo arco.* —4— *Ago, spina, punta, pungiglione, pungolo, cosa aguzza, acuminata:* Apes spicula cæca relinquunt. Virg. *Le api lasciano nella ferita i sottilissimi pungiglioni.*

Spicula quot nostro pectore figit Amor. Prop. *Quanti sono i dardi, coi quali Amore percuote i nostri cuori.*

Spicum, i. *n.*) Spicus. i. *m.*) V. Spica.

Spīna, æ. *f.* —1— *Spina, spino (pianta):* Sæpe creat molles aspera spina rosas. Ovid. *L'aspra spina spesso produce rose gentili.* —2— *Spina, penna d'istrice, di pesce, ed anche lisca, resta:* Animantes aliæ spinis hirsutæ. Cic. *Altri animali aspri di penne.* —3— *Spina, fil delle rene (le vertebre che si estendono dal capo all'osso sacro):* At duplex agi-

tur per lumbos spina. Virg. *Una larga spina attraversa i lombi.* —4— *Difficoltà di stile, stile aspro, duro:* Nec disserendi spinas probavit. Cic. *Nè approvò le asprezze del disputare.* —5— *Spina, cura, affanno, dolore:* Spinas animo evellere. Hor. *Bandir le cure dalla mente.*

Consertum tegumen spinis. Ovid. *Copertura intessuta di spine.* Spina solstitialis, spina alba. Col. *Spinalba, spina bianca.* Spina nigra. Plin. *Nera spina.*

Spinĕa. V. Spionia.

Spineŏla, æ. *f.* Plin. *Sorta di rosa.*

Spinētum, i. *n.* Virg. *Spineto, spinajo, prunajo, luogo piantato di spini.*

Spinĕus, a, um. Ovid. *Spinoso, di spine, appartenente a spine.*

Spinĭfer, ra, rum. Cic. *Spinoso, pieno di spine.*

Spinōsus, a, um. —1— *Spinoso, spinato, pieno di spine:* Cum spinosis ignis supponitur herbis. Ovid. *Quando si appicca il fuoco alle erbe spinose.* —2— *Conciso, aspro, duro, scabroso (parlandosi di stile):* Spinosa quædam oratio. Cic. *Maniera di dire aspra.* — Spinosior, spinosissimus.

Spinosas serens in pectore curas. Catul. *Mettendo nei cuori spinose cure.*

Spinther, ēris. *n.* Fest. *Braccialetto (ornamento di donna).*

Spinthrĭa, *e* spintrĭa, æ. *gen. com.* Tac. *Spintria, siniscalco di nefandità, architetto di nefandi delitti.*

Spinturnicĭum, ii. *n.* Plaut.)

Spintŭrnix, *e* spintȳrnix,) *Spinturicis. f.* Plin.) *nice (uccello di figura deforme).*

Spinŭla, æ. *f.* Apul. *Spina, fil delle reni.*

Spinus, i. *f.* Virg. *Spino, pruno, prugnolo.*

Spionĭa, æ. *f.* Plin. *Spionia (sorta di vite, e di uva).*

Spionĭcus, a, um. Col. *Attenente ad una sorta d'uva detta* spionia.

Spira, æ. *f.* —1— *Spira, astragalo, bastoncino (term. d'arch.):* Spiræ columnis subditæ. Plin. *Le spire sottoposte alle colonne.* —2— *Ciambella, o torta:* Spiram sic facito. Cat. *Farai così la ciambella.* —3— *Nappa, legaccio, legame del berretto, che stringesi sotto il mento:* De faucibus aurea quum se porrigat, et longo jactetur spira galero. Juv. *La dorata nappa, che gli fascia il collo, e avvolta al pileo ondeggia sventolando.* —4— *Frenello, cerchio, cerchietto portato in testa dalle donne:* Vidi Loliiam opertam, toto capite, crinibus, spiris. Plin. *Vidi Lolia coperta, la testa, i capelli di frenelli.* —5— *Spira, giro, voluta, avvolgimento:* Spirisque ligant ingentibus. Virg. *Lo allacciano fra grandi spire.*

Spirabĭlis, e. Cic. *Spirabile, respirabile, che si respira.* — Plin. *Respirante, fiatante, che respira.*

Spiracŭlum, i. *n.* Virg. *Spiracolo, spiraglio.*

Spiræa, æ. *f.* Plin. *Spirea, viburno (erba).*

Spirāmen, ĭnis. *n.* Lucan. *Spiracolo, spiraglio.*

Reficere spiramina fessi ignis. Stat. *Ravvivare col soffio lo spento fuoco.*

Spiramĕntum, i. *n.* Virg. *Spiraglio, spiracolo, fessura, pertugio.*

Spiramenta animæ. Virg. *I polmoni.* Non jam per spiramenta temporum, sed uno ictu rempublicam exhausit. Tac. *Non a respiro, ma ad un tratto spense la repubblica.*

Spirans, antis. *part. pres.* Virg. *Spirante, vivente, respirante, morente, vicino a morire.* V. Spiro. — *Agg.* Tac. *Vivo, vivente.*

Zenobiam spirantem advertere pastores. Tac. *Certi pastori videro Zenobia ancora palpitante.* Excudent alii spirantia æra. Virg. *Altri sapranno col bronzo effigiare vive sembianze.* Non vidisses fratrem tuum, sed quamdam effigiem spirantis mortui. Cic. *Non avresti veduto più il fratel tuo, ma una cotale ombra di morto spirante.*

Spirātus, us. *m.* Plin. *Respirazione, respiro, l'atto del respirare.*

Spiritālis, e. Vitr. *Pneumatico, da fiato, di spirito, di vento, d'aria.*

Spirĭtus, us. *m.* —1— *Aria, arietta, venticello, auretta, fiato, aria mossa:* Semper aer spiritu aliquo movetur. Plin. *L'atmosfera è sempre mossa da qualche auretta.* —2— *Spirito, spiro, respirazione, respiramento, respiro, fiato, alito:* Tribus rebus animantium vita tenetur, cibo, potione, spiritu. Cic. *La vita degli animali è alimentata da tre cose, dal cibo, dalle bevande, e dal respiro.* —3— *Spirito, respirazione, respiro, spiramento, il respirare:* Spiritu in pulmones anima ducitur. Cic. *L'aria è immessa nei polmoni dalla respirazione.* —4— *Aria, vento:* Cum spiritus alto insonat Ægeo. Virg. *Quando il vento mugge sul profondo Egeo.* —5— *Spirito, anima, vita:* Dum spiritus hos reget artus. Virg. *Finchè lo spirito*

avviverà queste membra. —6— *Spirito, alterigia, coraggio, animo, vigore, vita:* Ariovistus tantos sibi spiritus sumpserat. Cæs. *Ariovisto aveva preso tanto animo.* —7— *Spirito, intelletto, ingegno, estro, immaginazione, fantasia:* Qualis Pindarico spiritus ore sonat. Prop. *Quale l'estro suona sulla bocca di Pindaro* —8— *Spirito, vita, il vivere:* Non est viri dubitare eum spiritum, quem naturæ quis debeat, patriæ reddere Cic. *Non è da uomo mostrarsi peritoso di donare alla patria quella vita, che pur deve spegnersi per legge di natura.* —9— *Odore, olezzo:* Spiritus unguenti suavis diffugit in auras. Lucr. *Odore di soave unguento si spande per l'aria.*

Lenem spiritum agere. Tibul. *Alitare leggermente.* Uno spiritu. Cic. *In un fiato.* Spiritus intus alit. Virg. *Forza interna l'alimenta.* Ingentis spiritus vir. Liv. *Uomo di alti spiriti.* Privare aliquem spiritu. Vell. *Uccidere alcuno.* Nonne Cœcilium placavi? quem hominem? quo spiritu! Cic. *Non placai io Cecilio? e quale uomo? e di quale arroganza!*

Spiro, as, avi, atum, are. *a. e. n.* 1. —1— *Spirare, soffiare:* Nec Zephyros audis spirare secundos? Virg. *Non senti i zefiri che spirano favorevoli?* —2— *Spirare, esalare, spargere odore:* Comæ divinum odorem spiravere. Virg. *Le chiome spirarono celeste odore.* —3— *Spirare, respirare, fiatare, alitare, mandare il fiato:* Morbi testimonium est vehementer spirare. Cels. *È argomento di malattia respirare angosciosamente.* —4— *Spirare, respirare, vivere, esser vivo:* Videtur, Lælii mens spirare etiam in scriptis. Cic. *Sembra, che la mente di Lelio viva ancora negli scritti.* —5— *Spirare, esalare, mandar fuori, cacciar fuori spirando:* Spirans Medea venenis. Lucan. *Medea spirando veleno.* —6— *Esalare, uscir fuori:* Spiratque e pectore flamma. Ovid. *La fiamma esala dal petto.* —7— *Spirare, anelare, dar a vedere:* Spirat tragicum satis. Hor. *Dà a vedere un'anima abbastanza tragica.* Spirare amores. Hor. *Spirare amori.* — Spirans, spiraturus.

Quod si tam facilis spiraret Cynthia nobis. Prop. *Che se Cintia si mostrasse a noi tanto propizia.* Spirat picta tabella. Mart. *La pittura è viva.* Vastos telluris hiatus divinam spirare fidem. Lucan. *I vasti fendimenti della terra mandar fuori i divini oracoli.* Inquietus homo, et tribunatum etiam nunc spirans. Liv. *Uomo irrequieto, e con sul volto un'aria ancora di tribunato.* Rapta spirans immane securi. Virg. *Sbuffando orribilmente coll'impugnata scure.*

Spissamentum, i. *n.* Spissatio, ōnis. *f.* Sen. *Spessezza, spesso, spessazione, densità, spessamento.*

Spissātus, a, um. *part.* Ovid. *Spessato, addensato, condensato.* V. Spisso.

Spisse. *avv.* Plin. *Spessamente, densamente.* — Cic. *Difficilmente, tardamente, con lentezza.* — Spissius.

Spissēsco, is, ere. *n.* 3. Lucr. *Spessire, coagularsi, addensarsi, inspessirsi, spessare, farsi denso.*

Spissigrădus, a, um. Plaut. *Tardo, lento a camminare.* — Spissigradissimus.

Spissĭtas, ātis. *f.* Vitr. Spissitūdo, ĭnis. *f.* Sen. *Spessezza, spessità, densità, inspessamento, condensamento.*

Spisso, as, are. *a.* 1. Plin. *Spessire, inspessire, condensare, spessare, addensare.* — Spissans.

Spissus, a, um. —1— *Spesso, denso:* Spissa coma. Hor. *La densa chioma.* —2— *Spesso, fitto, denso, folto, pieno, gremito:* Spissis indigna theatris scripta pudet recitare. Hor. *Vergognasi recitare scritti non degni di gremiti teatri.* —3— *Tardo, lento:* Ita omnia adhuc tarda, et spissa. Cic. *Così tutte le cose vanno ancora tarde, e lente.* — Spissior, spississimus.

Spissum opus. Cic. *Difficile lavoro.* Exitus spissi. Cic. *Conclusioni di discorso copiose, eloquenti.* Pro spisso. Plaut. *Tardamente.*

Spithăma, æ. *f.* Plin. *Spitamo, dodrante, spanna, palmo.*

Splen, splēnis. *m.* Pers. *Milza (viscere del corpo umano).*

Splendens, entis. *part. pr.* Hor. *Splendente, risplendente, lucente, che risplende.* V. Splendeo. — Plin. *(agg.) Chiaro, illustre.* — Splendentior.

Splendĕo, es, ŭi, ere. *n.* 2.—1— *Splendere, risplendere, rilucere, aver splendore:* Splendet tremulo sub lumine pontus. Virg. *Il mare risplende della tremula luce.* —2— *(trasl.) Splendere, esser chiaro, essere illustre:* Virtus splendet per se semper. Cic. *La virtù sempre splende per se stessa.* — Splendens.

Splendēsco, is, ere. *n.* 3. Virg *Splendere, risplendere, rilucere, farsi lucente, farsi splendente.* — Splendescens.

Nihil est tam horridum, quod non

splendescat oratione. Cic. *Niente è tanto orrido, che non possa essere abbellito dal dire.*

Splendĭco, as, are. *n.* 1. Apul. *Splendere, rilucere, risplendere.*

Splendĭde. *avv.* —1— *Splendidamente, magnificamente, pomposamente, con magnificenza:* Splendide ornare convivium. Cic. *Imbandire splendidamente un convito.* —2— *Splendidamente, orrevolmente, gloriosamente, nobilmente, dignitosamente:* Perjurum fuit in parentem splendide mendax. Hor. *Fu collo spergiuro genitore splendidamente mendace.* — Splendidius, splendidissime.

Splendidissime natus. Sen. *Di nobilissima stirpe.* Filiam splendidissime maritavit. Svet. *Maritò la figlia con ottimo partito.*

Splendĭdo, as, avi, are. *a.* 1. Apul. *Brunire, nettare, pulire, forbire.*

Splendĭdus, a, um. —1— *Splendido, lucido, lucente, rilucente, chiaro, pieno di splendore:* Splendidior liquidis cum sol caput extulit undis. Tibul. *Quando il sole estolle più lucente il capo dalle liquide onde.* —2— *Splendido, spezioso, appariscente, bello in apparenza:* Quod appellant honestum non tam solido, quam splendido nomine. Cic. *Ciò, che con nome non tanto vero, quanto spezioso, chiamano onesto.* —3— *Forbito, terso, elegante, pulito, ornato, nobile (parlando di discorso):* Splendida, et grandis oratio. Cic. *Orazione nobile, e grandiosa.* —4— *Splendido, celebre, famoso, rinomato, insigne, illustre, nobile, chiaro:* Splendidaque a docto fama refulget avo. Prop. *Ed illustre fama si riverbera dal dotto avo.* —4— *Grande, straordinario, solenne, maraviglioso, particolare, pellegrino:* Splendidissimum videri, quod animo magno, elatoque factum sit. Cic. *Sembrare maravigliosissimo fatto, che è operato con animo grande, ed invitto.* —5— *Splendido, magnifico, liberale:* Splendidus non sumptuosus. Nep. *Splendido non sfarzoso.* — Splendidior, splendidissimus.

Fons splendidior vitro. Hor. *Fonte più terso del vetro.* Splendidioribus verbis uti. Cic. *Usare elettissime parole.* Vir splendidissimus civitatis suæ. Cic. *Uomo primissimo d'ogni cittadino.* Cum Athenis splendidissima civitate natus esset. Nep. *Essendo nato in Atene, città rinomatissima.*

Splendor, ōris. *m.* —1— *Splendore, fulgore, chiarore, lucidezza, lucentezza:* Splendor flammæ. Ovid. *Splendore della fiamma.* —2— *(trasl.) Splendore, nobiltà, lustro, grandezza, eccellenza:* Et natalium, et paternarum facultatum splendor. Plin. *Il lustro de' natali, e delle paterne sostanze.* —3— *Onorevolezza, dignità, gloria:* Dignitatis suæ splendorem obtinere. Cic. *Ottenere la gloria della sua dignità.* —4— *Splendore, ornamento, decoro, onore, gloria:* Senator populi romani, splendor ordinis, dixit etc. Cic. *Un senatore del popolo romano, gloria del suo ordine, disse ecc.* —5— *Splendidezza, magnificenza, pompa:* Si amicorum catervæ, si splendor aliquem horum offendit. Cic. *Se la corona degli amici, se la magnificenza spiace ad alcuno di costoro.*

Splendor aquæ. Lucr. *Limpidezza dell'acqua.* His accedebat splendor rerum. Cic. *A ciò aggiungevasi la grandezza degli avvenimenti.* Omnia ad gloriam, splendoremque revocabant. Cic. *Tutte le cose trattavano con gloria, e magnificenza.* Splendor verborum. Hor. *L'eleganza delle parole.* Splendor vocis. Cic. *Chiarezza di voce.*

Splenetĭcus, a, um. Plin. *Splenetico (persona, che ha male alla milza).*

Spleniātus, a, um. Mart. *Impiastrato, impiastricciato, con impiastro.*

Splenĭcus, a, um. Plin. *Splenetico (persona tocca da ostruzione di milza).*

Splenium, ii. *n.* Plin. *Erba per guarire i mali della milza, ed anche empiastro, che si applicava sul volto.* — Mart. *Neo (segno posticcio, che si usava mettere sul volto).*

Spodĭum, ii. *n.*) Spodos, i. *f.*) Plin. *Spodio (quel che rimane dopo l'abbruciamento di checchessia).*

Spoliarium, ii. *n.* Sen. *Dispogliatorio, (quel luogo negli anfiteatri prossimo all'arena dove si spogliavano i gladiatori uccisi, o si uccidevano quelli feriti a morte).*

Spoliatĭo, onis. *f.* Cic. *Spogliazione, spogliamento, spoglio, saccheggio, ruberia, predamento.*

Spoliātor, ōris. *m.* Cic. *Spogliatore, dispogliatore, predatore, che preda, che spoglia.*

Spoliātrix, īcis. *f.* Cic. *Spogliatrice.*

Spoliātus, a, um. *part.* Cic. *Spogliato, dispogliato, nudato, svestito, privato.* V. Spolio. — *Agg.* Cic. *Nudo, ignudo.* — Spoliatior.

Spolĭo, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Spogliare, nudare, dispogliare, sve-*

stire, cavar le vesti : Consules spoliari hominem, et virgas expediri jubent. Liv. *I consoli comandano che lo spogliassero, e mettesser mano alle verghe.* —2— *Spogliare, rubare, saccheggiare, privare, predare* : Monumenta antiquissima spoliavit. Cic. *Spogliò antichissimi monumenti.* — Spolians, spoliandus.

Spoliare aliquem vita. Virg. *Uccidere alcuno.* Mea falx ramo lucum spoliavit. Ovid. *La mia falce troncò un ramo dal bosco.* Spoliare probatum hominem fama. Cic. *Disonorare un uomo onesto.* Spoliare aliquem fortunis. Cic. *Impoverire alcuno.*

Spolĭum, ii. *n.* —1— *Spoglia, scoglia, pelle d'animale* : Pervigilem spolium pecudis servasse draconem. Ovid. *Vigilissimo drago avēr guardato la spoglia dell'ariete.* —2— *Spoglia, spoglie, spoglio, bottino, preda, oggetti tolti al nemico in guerra* : Cæsorum spolia legere. Liv. *Raccogliere le spoglie degli uccisi.*

Spolia ampla referre. Virg. *Raccogliere grasso bottino.*

Sponda, æ. *f.* Ovid. *Sponda, proda, orlo del letto.* — Virg. *Sponda, letto.*

Spondæus, i, e spondēus, i. *m.* Cic. *Spondeo, piede del verso latino.*

Spondeum canere. Cic. *Intonare un' armonia grave, solenne.*

Spondaĭcus, a, um. Prisc. *Spondaico (dicesi in ispecie dell' esametro, che ha il quinto piede spondeo).*

Spondaŭlia, orum. *n. plur.* Cic. *Sorta di verso trocheo.*

Spondĕo, es, spopondi, sponsum, ere. *a. e n.* 2. —1— *Impromettere, promettere, impegnarsi, obbligarsi, assicurare, far certo, dar la parola* : Inimicissimum huic conjurationi futurum esse promitto et spondeo. Cic. *Io prometto e do parola, che egli sarà nemicissimo di questa congiura.* —2— *Promettere, legarsi per fede, dar la fede, far sicurtà, dar malleveria* : Quod pro multis spoponderit. Cic. *Perchè per molti abbia fatto sicurtà.* In pace caudina spoponderunt consoles, legati tribuni militum. Liv. *Nella pace, caudina, i consoli, i legati, i tribuni de' soldati impegnarono la loro parola.* —3— *Vaticinare, predire, augurare* : De infante Scribonius mathematicus præclara spopondit. Svet. *Il matematico Scribonio vaticinò grandi cose del fanciullo.* — Spondens.

Spondere aliquam uxorem. Plaut. *Promettere alcuna in isposa.* Vitis tum præcipua est, si nec nimis celeriter spondet. Col. *La vite è ottima, se non fiorisce troppo presto.* Spondere sibi. Sen. *Ripromettersi.* Spondebant animis, bellum id P. Cornelium finiturum. Liv. *Avevano ferma credenza, tal guerra dover essere terminata da P. Cornelio.*

Spondēum, i. *n.* Apul. *Tazza per le libazioni.*

Spondēus. V. Spondæus.

Spondialĭa. V. Spondaulia.

Spondȳle, es. *f.* Plin. *Spondilo (insetto).*

Spondylĭum, ii. *n.* Plin. *Spondilio (pianta).*

Spondȳlus, i. *m.* Plin. *Spondilo, spondulo, vertebra, giuntura, nodo della spina dorsale, ed anche legamento con cui le ostriche sono attaccate ai loro nicchi.*

Spongĭa, æ. *f.* —1— *Spugna, sponga (zoofito, piantanimale)* : Assimilis spongiis mollitudo. Cic *Arrendevolezza simile a quella delle spugne.* —2— *Spugna, usbergo, corazza lavorata a foggia di spugna* : Samnitibus spongia pectori tegumentum. Liv. *I Sanniti avevan il petto coperto da una spugna.* —3— *Spugna (barboline, radicelle di molte piante, come asparagi, menta, ecc.)*: Quas radiculas sic illigatas, atque connexas olitores spongias appellant. Col. *Le quali barboline (degli asparagi) così avviluppate, e connesse sono dagli ortolani chiamate spugne.* —4— *Massa di ferro spezzata, pezzo, scheggia* : Liquefari ferrum, postea in spongias frangi. Plin. *Liquefarsi il ferro, e poi dividersi in pezzi.* —5— *Spugna, sasso bucherato a guisa di spugna marina* : Calcem quoque coquemus ex albo saxo, aut spongia. Pall. *Faremo la calcina di sasso bianco, o di spugna.*

Spongiŏla, æ. *f.* Plin. *Spugnuzza, piccola spugna.*

Spongiōsus, a, um. Plin. *Spongioso, spugnoso, a guisa di spugna.*

Spongītis, is. *f.* Plin. *Spongite (pietra preziosa).*

Sponsa, æ. *f.* Hor. *Promessa sposa, fanciulla fidanzata.*

Suam cuique sponsam, mihi meam. Cic. *(prov.) Ad ognuno il suo piacere.*

Sponsalĭa, um. *n. pl.* Ovid. *Sponsalizio, sponsalie, promessa, contratto di matrimonio.* — Cic. *Nozze, banchetto di nozze.*

Sponsālis, e. Var. *Sponsale, sponsalizio, sposalizio, da sposi, di sponsalizio.*

Sponsĭo, onis. *f.* —1— *Promessa, parola, il promettere:* Voti sponsio, quo obligamur Deo. Cic. *La promessa del voto, col quale ci obblighiamo a Dio.* —2— *Scommessa, lo scommettere:* Sponsio quæ in verba facta est. Cic. *La scommessa che è stata fatta a parole.* —3— *Promissione, promessa, pubblica obbligazione fatta con giuramento:* Itaque non fœdere pax, sed per sponsionem facta est. Liv. *Così la pace non fu fatta per via di convenenza, ma si di promissione.*

Vincere sponsionem. Cic. *Vincere la scommessa.* Condemnari sponsionis. Cic. *Perdere la scommessa.* Sponsionem facere. Cic. *Scommettere, fare una scommessa.* Sponsione aliquem lacessire. Cic. *Fare una scommessa con qualcuno.*

Sponsis, *invece di* spopoaderis. — Var. V. Spondeo.

Sponso, as, are. *a.* 1. Cod. *Sposare, disposare, fidanzare, promettere, fare, celebrare gli sponsalizi.*

Sponsor, ōris. *m.* Cic. *Promettitore, mallevadore, colui che fa sicurtà.*

Quem Deorum sponsorem accepisti? Sen. *Qual Dio ti diede malleveria?* Sponsor conjugii sui stat Dea. Ovid. *La Dea sta mallevadrice de' suoi sponsali.*

Sponsum. *i. n.* Cic. *Promessa.*

Spōnsus, a, um. *part.* Ter. *Promesso.* V. Spondeo.

Spōnsus, i. *m.* Hor. *Promesso sposo, colui che ha dato promessa di matrimonio, ed anche: proco, damo, amante, innamorato.*

Sponsus, us. *m.* Varr. *Promessa, obbligazione, malleveria, cauzione.*

Ad sponsum advocare. Cic. *Invitare a dar cauzione.* Ex sponsu agere. Cod. *Chiedere con giudicato l' adempimento della promessa.*

Spontālis, e. Apul. } *Spontano,*
Spontanĕus, a, um. Sen. } *spontaneo, volontario.*

Spontis, *gen.*, sponte, *abl.* *(manca degli altri casi) f.* —1— *(a modo avverb.) Spontaneamente, spontanamente, volontariamente, di sua spontanea volontà, di moto proprio:* Qui sua sponte fecisset. Cic. *Chi spontaneamente avesse fatto.* —2— *Solo, senza altrui consiglio, o ajuto:* Cum sua sponte persuadere non possent. Cæs. *Non potendoli persuadere da soli.* —3— *unito al genitivo vale: col beneplacito, col consenso, a volere di alcuno:* Increpuit quod non sponte principis Alexandriam introisset. Tac. *Lo rampognò perchè fosse entrato in Alessandria senza beneplacito del principe.*

Si fata paterentur sponte mea componere curas. Virg. *Se i fati mi dassero reggere a mia voglia i miei pensieri.* Ad terram non sponte fluens. Virg. *Per forza di dolore traboccò di cavallo.* Italiam non sponte sequor. Virg. *Italia non a mia voglia io seguo.* Hæc quia sua sponte squalidiora sunt. Cic. *Perchè tali cose sono più squallide di lor natura.* Suæ spontis esse. Var. *Esser padrone di sè.*

Sporta, æ. *f.* Var. *Sporta, canestro, paniere, corba.*

Sportella, æ. *f.* Svet. *Sportella, sporteilino, sportellctta, sportellina, piccola sporta.* — Cic. *Bericuocolo, specie di confortino.*

Sportŭla, æ. *f.* —1— *Sportola, sportella, sporticciuola, sporticella:* Sportulam cape, atque argentum. Plaut. *Prendi la sportola, ed il denaro.* —2— *Pranzo, cena, ed anche il denaro per pranzo e cena:* Nonne vides quanto celebretur sportula fumo. Juv. *Non vedi quanto fumo dà indizio del pranzo che si appresta.* —3— *Largizione, largimento:* Ubi tam palam sportulæ dantur. Plin. *Ove così pubblicamente si dispensano largizioni.*

Sprētĭo, onis. *f.* Liv. *Sprezzo, disprezzo.*

Sprētor, ōris. *m.* Ovid. *Sprezzatore, disprezzatore, chi disprezza.*

Spretus, a, um. *part.* Virg. *Sprezzato, disprezzato, dispregiato, ributtato, tenuto a vile.* V. Sperno.

Spretus, us. *m.* Apul. *Sprezzo, disprezzo.*

Spuma, æ. *f.* Virg. *Spuma, schiuma, bava.*

Spumabundus, a, um. Apul. *Che manda bava, che sputa.*

Spumans, antis. *part. pres.* Virg. *Spumante, spumeggiante, schiumante, che spuma.* V. Spumo.—*(agg.) Asperso, cosperso, intriso di spuma.*

Spumantibus ardens visceribus. Juv. *Ardente di sdegno, adirato.*

Spumātus, a, um. Cic. *Spumante, coperto di spuma, asperso di spuma.*

Spumātus, us. *m.* Stat. *Spuma, schiuma, bava.*

Spumēsco, is, ere. *n.* 3. Ovid. *Spumeggiare, spumare, far spuma.*

Spumĕus, a, um. Virg. *Spumeo, spumoso, schiumoso, spumante, spumeggiante.*

Spumĭdus, a, um. Apul. *Spumoso, schiumoso, abbondante di spuma.*

Spumifer, ra, rum. Ovid.)
Spumiger, ra, rum. Lucr.) *Spumifero, schiumoso, spumante, spumeggiante, che fa spuma.*

Spumo, as, avi, atum, are. *n.* 1. Virg. *Spumare, spumeggiare, schiumare, fare schiuma.* — Cels. *Fervere, bollire, fermentare.* — Spumans.

Spumōsus, a, um. Catul. *Spumoso, schiumoso, spumante, che ha spuma.* — Spumosior.

Spumosum carmen. Pers. *Verso gonfio.*

Spuo, is, spui, sputum, ere. *a.* 3. Plin. *Sputare, sputacchiare, mandar fuori sputi.*

Spurcātus, a, um. *part.* Catul. *Sporcato, sporco, bruttato, lordo, lordato, imbrattato.* V. Spurco.

Spurce. *avv.* Cic. *Sporcamente, sordidamente, lordamente.* — Sporcius, spurcissime.

Spurcidĭcus, a, um. Plaut. *Laido parlatore, che dice cose sporche.*

Spurcifĭcus, a, um. Plaut. *Laido operatore, commettitore di laidezze, che fa cose sporche.*

Spurcitia, æ. *f.* Apul.)
Spurcities, ei. *f.* Lucr.) *Sporcizia, sporchezza, sporcheria, immondezza, lordura, bruttura.*

Spurco, as, avi, atum, are. *a.* 1. Plaut. *Sporcare, imbrattare, insozzare, bruttare, lordare.*

Spurcus, a, um. —1— *Sporco, sozzo, lordo, sudicio, schifo, immondo:* Multæ res spurcæque, gravesque. Lucr. *Molte cose sporche e moleste.* —2— *Sporco, disonesto, turpe, impuro:* Tot noctes reddat spurcas. Plaut. *Renda impure tante notti.* —3— *Impudente, sfrontato, sfacciato, inverecondo, svergognato:* Nihil est te spurcius. Mart. *Nulla è più impudente di te.* —4— *Vile, abbietto, sordido, ignobile, di nessun valore:* Spurcus homo. Cic. *Uomo abbietto.* — Spurcior, spurcissimus.

Spurcus ager. Col. *Terreno infetto da male erbe.*

Spurius, a, um. Cod. *Spurio, bastardo, illegittimo.*

Sputatilĭcus, a, um. Cic. *Degno di sputo, vile, spregevole.*

Sputātor, ōris. *m.* Plaut. *Chi sputa, chi sornacchia.*

Sputisma, ătis. V. Sputum.

Sputo, as, are. *n.* 1. Plaut. *Sputare, sputacchiare, sputar frequentemente.*

Sputum, i. *n.* Prop. *Sputo, scilìva, sornacchio.*

SQ

Squaldus, a, um. V. Squalus.

Squalens, entis. *part.* Virg. *Che è squallido, incolto.* V. Squaleo. — *Agg.* —1— *Squallido, sordido, sporco, lurido, imbrattato:* Squalentes pulvere vestes. Lucr. *Le vesti sordide di polvere.* —2— *Squallido, orrido, melanconico, tristo:* Squalentia ora Medusæ. Ovid. *L'orrido volto di Medusa.* —3— *Giallo, biondo, pallido, biondeggiante:* Auro squalentem circumdat loricam humeris. Virg. *Adatta agli omeri una lorica biondeggiante d'oro.* — Squalentior.

Tunicam squalentem auro. Virg. *Tunica risplendente d' oro.* Squalentia tela venenis. Ovid. *Dardi intrisi di veleno.* Squalentes conchæ. Virg. *Aspre conchiglie.* Squalens lidus. Tac. *Lido deserto.*

Squalĕo, es, ui, ere. *n.* 2. —1— *Esser squallido, sordido, sporco, orrido, incolto:* Humus squalet serpentibus atris. Ovid. *La terra è orrida per atri serpenti.* —2— *Essere addolorato, essere afflitto, in dolore, in mestizia:* Squalebat civitas. Cic. *La città era in dolore.*—Squalens, squalens.

Squalebant pulvere fauces. Lucan. *Le fauci erano inaridite dalla polvere.*

Squalide. *avv.* Cic. *Sordidamente, rozzamente, duramente, orrendamente.* — Squalidius.

Squalidus, a, um.—1— *Squallido, sordido, sparuto:* Video sentum, squalidum, ægrum. Ter. *Veggo una persona tutt' ossa, sparuta, macilente.* —2— *Squallido, orrido, bujo, oscuro:* Squalidus carcer. Ovid. *Squallido carcere.* —3— *(trasl.) Disadorno, spiacevole, aspro:* Quia sua sponte squalidiora sunt, adhibendus erit in his explicandis quidam orationis nitor. Cic. *E perchè è materia aspra, nel trattarla vorrà usarsi una certa venustà di dire.*

Modo Suetonium, ac Licinium tristi mora squalidos tenuit. Tac. *Fece lungamente storiare Licinio e Svetonio sotto la paura di reità.*

Squalitas, ātis. *f.*)
Squalitudo, inis. *f.*) Non. —1— *Squal-*
Squalor, ōris. *m.*) *lore, squallidezza,*
Squallor, oris. *m.*)
magrezza, pallidezza: Umbræ hominum fame, frigore, squalore enecti. Ovid. *Ombre di uomini, morti di fa-*

me, di freddo e di squallore. —2— *Lordura, sordidezza, sudiciume, incoltezza:* Non squaloris plenus ac pulveris. Cic. *Non bruttato di lordura e di polvere.* —3— *Lutto, dolore, afflizione, mestizia :* Squalore hujus lætatur. Cic. *Gioisce del lutto di costui.*

Causa non aliquo sine materiæ squalore reperta est. Lucr. *Non si è trovata causa senza qualche asprezza di materia.*

Squālus, a, um. Non. *Incolto, sordido, orrido.*

Squālus, i. *m.* Plin. V. Scarus.

Squama, æ. *f.* —1— *Squama, scaglia, scoglia, corteccia aspra del pesce e di serpente.* Alias (animantium) squamas videmus obductas. Cic. *Altri animali vediamo coperti di squame.* —2— *(trasl.) Squama, maglia:* Turnus thoraca indutus, aheais horrebat squamis. Virg. *Turno indossata la corazza, era aspro di ferree maglie.* —3— *Squama, scaglia qualunque, piccola cosa aspra fatta a foggia di squama :* Squama ferri. Plin. *Una scaglia di ferro.*

Hoc pretium squamæ? Juv. *È questo il prezzo del pesce?* Squama in oculis emovenda. Plin. *La cateratta negli occhi si vuol togliere.*

Squamātim. *avv.* Plin. *A modo di squame, di scaglia.*

Squamĕus, a, um. Virg. *Squamoso, squamigero, scaglioso, che ha squame.*

Squamĭfer, ra, rum. Sen.)
Squamĭger, ra, rum. Plin.) *Squamigero, che porta squame, squamoso, scaglioso.*

Squamōsus, a, um. Virg. *Squamoso, squamifero, scaglioso, che ha squame.* — Lucan. *Arido, aspro, ruvido.* Squamosum pecus. Plaut. *I pesci.*

Squamŭla, æ. *f.* Cels. *Scaglietta, scagliola, scagliuola, piccola scaglia.*

Squarrōsus, a, um. Fest. *Aspro, ruvido.*

Squatĭna, æ. *f.* Plin. *Squadro (pesce).*

Squilla, æ. *f.* Hor. *Squilla, scilla, specie di cipolla.* — Cic. *Squilla, sorta di pesce.*

ST

St. Cic. *Sta zitto.*

Stabilĭmen, ĭnis. *n.* Cic.)
Stabilimĕntum, i. *n.* Plaut.) *Stabilità, fermezza, sostegno, assodamento.*

Stabilĭo, is, ivi, itum, ire. *a.* 4. Cic. *Stabilire, consolidare, assodare, fermare, rendere stabile.* — Stabiliens, stabiliendus.

Stabilire leges. Cic. *Dar forza alle leggi.* Stabilire pacem et concordiam. Sall. *Fermare la pace e la concordia.*

Stabĭlis, e. —1— *Stabile, fermo, saldo, sodo :* Via plana et stabilis. Cic. *Via plana e soda.* —2— *Stabile, durevole, permanente, duraturo:* Decretum stabile esse debet. Cic. *Il decreto vuole essere durevole.* —3— *Stabile, costante, perseverante, contrario a volubile :* Animus sine fide stabilis amicis esse non potest. Cic. *Un cuore senza lealtà non può essere costante cogli amici.* —4— *Certo, stabilito, determinato, finito, sicuro:* Nomen tuum sedem stabilem non habebit. Cic. *La tua fama non avrà determinata sede.* — Stabilior, stabilissimus.

Stabiles annis animi. Ovid. *Menti costanti per età.* Stabilis patria, domus. Plaut. *Patria, casa fissa.* Syllabæ stabiles. Quint. *Sillabe lunghe.* Stabile est me patri aurum reddere. Plaut. *Ho stabilito restituire il danaro al padre.*

Stabilĭtas, ātis. *f.* —1— *Stabilità, stabilezza, fermezza, saldezza :* Ita stabilitatem equitum in prœliis præstant. Cic. *Così nelle battaglie ottengono la fermezza de' fanti.* —2— *(trasl.) Stabilità, fermezza, costanza, perseveranza :* Videtur stabilitas amicitiæ vacillare. Cic. *Pare che la costanza dell' amicizia vacilli.*

Stabilĭter. *avv.* Vitr. *Stabilmente, sodamente, fermamente, con stabilità.*

Stabilĭtor, ōris. *m.* Sen. *Stabilitore, che stabilisce.*

Stabilĭtus, a, um. *part.* Cic. *Stabilito, fermato, assodato, saldato, fondato.* V. Stabilio.

Res Capuæ stabilitas romana disciplina fama vulgavit. Liv. *La fama divulgò, che Capua era tornata in buono stato per la disciplina romana.*

Stabularĭum, ii. *n.* Col. *Stallaggio, stalla, albergo delle bestie.*

Stabularĭus, ii. *m.* Sen. *Ostiere, oste, albergatore, che tiene osteria, albergo.*

Stabularĭus, a, um. Cod. *Di stalla, attenente a stalla.*

Stabulatĭo, ōnis. *f.* Col. *Stallaggio, stalla, luogo ove stallaggiano le bestie.*

Stabŭlo, as, are. *n.* 1. Virg. *Stabulare, stallaggiare, abitare, dimorare nel-*

la stalla. — Varr. *Stabbiare, stallare, fare stabbio.* — Stabulans.
Stabŭlor, aris, atus, ari. *d.* 1. Ovid. *Stabulare, stallaggiare, alloggiare, stare, abitare nella stalla.*
Stabŭlum, i. *n.* —1— *Stalla, stallaggio, alloggio da bestie:* Stabuli custos. Virg. *Custode della stalla.*—2— *Osteria, locanda, albergo:* Hospitio proximi stabuli recepti. Apul. *Ricevuto ospizio nella vicina osteria.* —3— *Lupanare, bordello, postribolo:* Hujus in sedibus pro cubiculis stabula. Cic. *In tali luoghi per stanze sono postriboli.* —4— *Abitazione, sede, luogo, dimora:* Neutrubi habeam stabile stabulum. Plaut. *Non avrò certa dimora nè in un luogo, nè in un altro.*
Itur in antiquam silvam, stabula alta ferarum. Virg. *Si va in un' antica selva, ampia dimora di fiere.* Stabulum nequitiæ. Plaut. *Albergo di malvagità.*
Stachys, yos. *f.* Plin. *Stachide (pianta).*
Stacta, æ, e stacte, es. *f.* Lucr. *Stacta, olio che scaturisce dalla mirra.*
Stacŭla, æ. *f.* Plin. *Sorta di vite.*
Stadiātus, a, um. Vitr. *Della lunghezza d'uno stadio.*
Stadiodrŏmus, i. *m.* Plin. *Atleta che corre uno stadio nei giuochi olimpici.*
Stadĭum, ii. *n.* —1— *Stadio, luogo ove si facevano le corse e lotte di atleti:* Qui stadium currit, eniti debet ut vincat. Cic. *Chi percorre lo stadio, deve sforzarsi a conseguire la palma.* —2— *Stadio, l'ottava parte d'un miglio:* Sex stadia confecimus. Cic. *Percorremmo sei stadii.* —3— *Luogo qualunque dove si gareggia, palestra, arena:* Cetera vim non babent, remoto illo stadio contentionis. Cic. *I rimanenti esercizii non hanno valore, poichè ne è tolta la palestra della discussione.*
Stagnans, antis. *part.* Virg. *Stagnante, inondante.* V. Stagno. — *Agg.* Plin. *Inondato, allagato, coperto d'acque.* — Stagnantior.
Stagnatĭlis, e. Plin. *Paludoso, di stagno, che appartiene a stagno, a laguna.*
Stagnātus, a, um. *part.* Ovid. *Paludoso, inondato, pieno d'acqua stagnante.* — Plin. *Stagnato, coperto di stagno.* V. Stagno. — *Agg.* Stat. *Afforzato, reso stabile, fermo.*
Stagnĕus, a, um. Plaut. *Stagneo, di stagno, di peltro.*
Stagnĭnus, a, um. Front. *Paludoso, di stagno, di palude, appartenente a stagno, a palude.*
Stagno, as, avi, atum, are. *n.* 1. —1— *Stagnare, impaludare, impadulare, fare stagno, il fermarsi dell'acqua che non corre per mancanza di declive:* Ganges ubi mollius solum reperit, stagnat. Curt. *Il Gange stagna ove trova il terreno più morbido.* —2— *Stagnare, impaludare, inondare, allagare:* Tiberis plana urbis stagnaverat. Tac. *Il Tevere aveva allagato tutto il piano di Roma.* — Stagnans.
Stagnat paludibus orbis. Ovid. *Il mondo è allagato.*
Stagnōsus, a, um. Sil. *Paludoso, palustre, paludale, abbondante di stagni, pieno di acque stagnanti.*
Stagnum, i. *n.* Virg. *Stagno, laguna, padule, palude, acqua stagnante, morta.*
Maxima Nerei stagna. Virg. *Il vastissimo mare.* Et imis stagna refusa vadis. Virg. *E fin dagli imi gorghi sconvolto il mare.*
Stagonĭas, æ. *m.* Plin. *Stagonia (sorta d'incenso).*
Stagonĭtis, ĭtis. *f.* Plin. *Stagonite, stagonia (succo che stilla dalla ferula).*
Stalagmĭas, æ. *m.* Plin. *Goccia gelata di ghiacciuolo di vitriuolo.*
Stalagmĭum, ii. *n.* Plaut. *Gocciola (orecchino in figura di goccia.*
Stamen, ĭnis. *n.* — 1 — *Stame, filo:* Deducat plena stamina longa colo. Tibul. *Tragga lunghi fili dalla copiosa conocchia.* — 2 — *Filo, stame della vita, vita, fortuna, sorte, fato:* Non ita sunt fati stamina nigra mei. Ovid. *Non sono così neri i fili della mia vita.* —3— *Cetra, corde della cetra:* Tum stamina docto pollice sollicitat. Ovid. *Allora scorre la cetra colle maestre dita.* —4— *Filamento, filo di erba, di legno, e qualunque altra cosa, che abbia sembianza di fili:* Pulpa (ligni) mero stamine constat. Plin. *La medolla del legno è composta di soli e leggeri fili.*
Staminĕus, a, um. Prop. *Filoso, di stame, di filo, appartenente a stame.*
Stamineæ venæ. Plin. *Fibre rette degli alberi.*
Stannĕus, a, um. Plin. V. Stagneus.
Stannum, i, *n.* Plin. *Stagno, peltro (metallo).*
Stans, antis. *part. pr.* Cic. *Stante, che sta, che dura.* V. Sto. — *Agg.* —1— *Ritto, fermo, diritto:* Proruere stantem columnam. Hor. *Rovesciare una diritta colonna.* — 2 — *Stante, immoto, immobile, fermo:* Stantes paludes. Hor. *Le immobili paludi.*
Stantia freta. Ovid. *Mare tranquillo.*

Rigido stantia vina gelu. Ovid *Vini gelati.* Stantes oculi. Ovid. *Occhi schizzanti, sporgenti.* Quod incolumes cives, quod stantem urbem reliquit. Cic. *Perchè lasciò salvi i cittadini, e la città in piedi.*

Staphis, ĭdis. *f.* Pallad. *Stafisagra, stafisagria (pianta).*

Staphylīnos, i. *m.* Col. *Sorta di pastinaca.*

Staphylodĕndron, i. *n.* Plin. *Stafilodendro, pistacchio selvatico (pianta).*

Staphylōma, ătis. *n.* Veget. *Stafiloma (malattia degli occhi).*

Statănum vinum. Plin. *Vino generoso di Campania*

Statarĭa (comœdia). Ter. *Commedia conforme alle regole, senza scempiezze.*

Statarĭus (miles). Liv. *Soldato statario, che combatte di piè fermo.*

Statarĭus (orator). Cic. *Oratore dignitoso, contegnoso, grave.*

Statĕra, æ. *f.* —1— *Stadera (stromento da pesare):* Statera judicare de salubritate aquarum. Plin. *Giudicare colla stadera della salubrità delle acque.* —2— *Bilancia:* Statera posita examine æquo. Svet. *Bilancia librata, in equilibrio.* —3— *Piatto, tondo, (vaso da vivande):* Tympana appellata stateras. Nep. *Timpani chiamati piatti.* —4— *Prezzo, valore, pregio:* Laudatur candor ejus coacti: sequens pallido statera. Plin. *Si loda il color bianco di quel succo rappreso: del secondo in pregio è il color pallido.*

Statīce, es. *f.* Plin. *Staticea (pianta).*

Staticŭlum, i. *n.* Plin. *Statuetta, statuina, piccola statua.*

Staticŭlus, i. *m.* Plaut. *Balletto, danzetta, piccola danza.*

Stătim. *avv.* —1— *Costantemente, perseverantemente, fermamente, stabilmente, con perseveranza, a piè fermo:* Ex his prædiis talenta argenti bina statim capiebat. Ter. *Dai quali fondi ricavava costantemente due talenti di argento all'anno.* Nemo recedit loco, quin statim rem gerat. Plaut. *Nessuno abbandona il posto, che anzi a piè fermo ognuno combatte.* —2— *Subito, tosto, incontanente, ad un tratto, senza metter tempo in mezzo:* Statim in colles regredi. Sall. *Subito ritornare ai monti.*

Litteras scripsi hora decima, statim ut tuas legi. Cic. *Scrissi le lettere nell'ora decima, appena aveva lette le tue.* Statim a prima luce. Col. *Subito dopo giorno.* Ut heri me salutavit, statim Romam profectus est. Cic. *Appena jeri si congedò da me, e subito si partì alla volta di Roma.*

Statĭo, ōnis. *f.* —1— *Immobilità, lo star fermo:* Statio terræ. Manil. *L'immobilità della terra.* —2— *Stazione, stazzo, soggiorno, stanza, dimora, lo stare:* Athenis statio mea nunc placet. Cic. *Ora mi piace il soggiorno d'Atene.* —3— *Stazione, stanza militare, quartiere, corpo di guardia:* Cohortes ex statione, et præsidio emissæ. Cæs. *Coorti uscite dai quartieri, e dai presidii.* Vigiliæ in urbe, stationes ante portas dispositæ. Liv. *Furon poste vedette in città, e corpi di guardia avanti le porte* —4— *Stazzo, rada, porto:* Quietam nactus stationem. Cæs. *Trovata una rada tranquilla.* —5— *Stalla, stallaggio, stanza da bestie:* Domum ad stationem jumentorum locare. Cod. *Fabbricar la casa vicino alla stalla dei giumenti.* —6— *Stazione, fermata, posata, stanza, sito, luogo adatto a fermarsi, a rimanersi:* Campus statio gratissima mergis. Virg. *Piano, che è gratissima stanza ai merghi.* —7— *Pancaccia, piazza, dove si radunano gli uomini a cicalare:* Convictus, stationes, theatrum de Rutilio. Juv. *I conviti, le pancaccie, i teatri rimbombano di Rutilio.*

Stationem agere, inire. Tac. *Star di guardia.* Stationes tentare. Sall. *Cercare di sorprendere le guardie.* In stationem succedere. Cæs. *Sottentrare alla guardia.* Stationem deserere. Virg. *Abbandonare la guardia.* Vetat Pythagoras, injussu Dei, de statione vitæ decedere. Cic. *Pitagora vieta, senza chiamata di Dio, lasciar la vita.* Imperii statione relicta. Ovid. *Abbandonata la cura dell'impero.* In stationem manere. Ovid. *Vegliare in guardia.* Plerique in stationibus sedent. Plin. *Molti fanno pancaccia.* Stationes municipiorum. Plin. *Sale municipali.*

Stationālis, e. Plin. *Stazionario, immoto, fermo.*

Stationarĭus, a, um. Cod. *Stanziale, soldato di presidio.*

Statīvus, a, um. *Fermo, immoto:* Stativæ aquæ. Var. *Acque stagnanti.*

Præsidium stativum. Cic. *Presidio stanziale.* Stativa castra. Cic. *Quartiere, campo.* Milites stativis castris tenere. Liv. *Tenere i soldati acquartierati.* Stativis dies absumuntur. Plin. *Si lascia consumare il giorno in fermate.* Urbes, stativa, portus decemviri vendituri sint? Cic. *Che i decemviri stian per vendere le città, i laghi, i porti?*

Stātor, ōris. *m.* Cic. *Sergente, usciere, servente, gli addetti ai magistrati delle provincie.*

Statŭa, æ. *f.* Cic. *Statua, figura di rilievo, in pietra, legno, o metallo.*

Statua verberea. Plaut. *Uomo degno di bastonate.* Statua taciturnior. Hor. *Più silenzioso d'una statua.*

Statuārĭa, æ. *f.* (ars). Plin. *Statuaria, marmoraria, scultura (l' arte di far le statue).*

Statuarĭus, ii. *m.* Quint. *Statuario, scultore, chi fa statue.*

Statuarĭus, a, um. Plin. *Statuino, da statua, attenente a statua.*

Statulīber, i. *m.*
Statulībĕra, æ. *f.* Cod. *Francato, fatto libero per testamento.*

Statumarĭa, æ. *f.* Apul. V. Proserpinaca.

Statūmen, ĭnis. *n.* —1— *Sostegno, appoggio, puntello, sostentamento:* Vehementioribus statuminibus statim impedanda est. Col. *Deve essere sodamente palata con più validi sostegni.* —2— *Stangone, stivite, palo di una macchina, con cui si medicano i cavalli:* Duobus statuminibus imponitur firmum jugum. Col. *S'impone immobile giogo con due stangoni.* —3— *Armatura, ossatura dei fianchi della nave, sostegno:* Carinæ, et statumina ex levi materia fiebant. Cæs. *Le carine, e le ossature delle navi si costruivano di legno leggiero.* —4— Plin. *Primo strato di qualsiasi cosa.*

Statumĭnatĭo, ōnis. *f.* Vitr. *Suolo a secco del pavimento, fatto di piccoli sassi, e calcinaccio.*

Statumĭno, as, are. *a.* 1. Plin. *Stabilire, fortificare, afforzare, sostentare, ed anche palare.*

Statŭo, is, tui, tūtum, ere. *a.* 3. —1— *Statuire, piantare, ergere, mettere in piedi, innalzare:* Syracusani statuam postea statuerunt. Cic. *Poscia i Siracusani innalzarono una statua.* —2— *Statuire, porre, mettere, collocare, allogare:* Captivos montanos vinctos in medio statuit. Liv. *Collocò in mezzo, stretti fra ceppi, i prigionieri montanari.* —3— *Arrestare, fermare, trattenere:* Et statuit fessos fessus et ipse boves. Prop. *Stanco egli stesso, fermò gli stanchi bovi.* —4— *Stimare, giudicare, sentire, tener per fermo, credere:* Nolim statuas, nos mente maligna id facere. Cic. *Non vorrei, che tu creda far io ciò con malignità.* —5— *Statuire, decretare, stabilire, risolvere, determinare, fermare:* Pompejus statuerat prælio decertare. Cæs. *Pompeo aveva stabilito di combattere.* —6— *Statuire, assegnare, prescrivere, determinare:* Tempus, locumque colloquio statuere. Liv. *Determinarono il tempo, ed il luogo del colloquio.* — Statuens, statuturus, statuendus.

Nam propriæ telluris herum natura, neque illum, nec me, nec quemquam statuit. Hor. *Nè lui, nè me, nè alcuno, natura fece possessore del proprio fondo.* Statuere exemplum. Ter. *Dare un esempio.* Statuere de aliquo, Sall. in aliquem, Cæs. contra aliquem. Cic. *Condannare, pronunziare condanna contro alcunò.* Statuere de se. Tac. *Darsi la morte.* Statuere res privatas. Ovid. *Comporre privati dissensi.* Crateras magnos statuunt. Virg. *Arrecano sulla mensa capaci nappi.* Statuere urbem, mœnia, tabernaculum. Virg. *Fabbricar mura, fondare una città, spiegare una tenda.* Capite in terram statuerem. Ter. *Il getterei capitombolo.* Ipsi primi statuerent apud animos quid vellent. Liv. *Essi prima da sè a sè si consigliassero di ciò che volevano.*

Statūra, æ. *f.* Cic. *Statura, grandezza, altezza.*

Status, us. *m.*—1— *Quiete, lo star fermo, immobile:* Habitus oris, et vultus, status, motus. Cic. *Le sembianze della bocca, e del volto, lo star fermo, l'andare.* —2— *Lo stare in piè, lo stare alzato, ritto:* Status erectus, et celsus. Cic. *Lo stare in piedi, dritto, ed alto.*—3— *Statura, altezza, grandezza:* In gallinaceis maribus status altior quæritur. Col. *Nei tacchini maschi si cerca una statura più alta.* —4— *Positura, postura, atteggiamento, figura:* Illo statu Chabrias sibi statuam fieri voluit. Nep. *Cabria volle se gli facesse una statua in quell'atteggiamento.*—5— *Stato, condizione, l'essere:* Tibi declaravi noster quis esset status. Cic. *Ti dichiarai quale era la nostra condizione.*

In statu stat senex. Plaut. *Il vecchio è in guardia.* Sæpe adversarios de statu omni dejecimus. Cic. *Spesso levai le difese, chiusi la bocca all'avversario.* Suum statum tenere. Cic. *Contentarsi dello stato suo.* Eum monet quo statu sit res. Cic. *Lo istruisce del come la cosa passi.* Voluptas mentem e sua sede et statu dimovet. Cic. *La voluttà turba ed infiacchisce la mente.* Status ætatis. Cod. *L' età di venticinque anni.* Crebro commutat status. Plaut. *Spesso cangia posizione.* Status cœli. Cic. *La*

qualità del clima. Status causæ. Cic. *Stato della causa, questione, punto controverso (term. rett.).* Ego vitam civium, statum orbis terræ perditorum pœna redemi. Cic. *Io diedi vita ai cittadini, e pace al mondo col supplizio dei scellerati.*

Status, a, um. *part.* Cic. *Statuito, accordato, stabilito, determinato, fissato.* — Cod. *Presentato.* V Sisto.

Statutĭo, onis. *f.* Vitr. *Piantagione, piantamento, erezione.*

Statūtus, a, um. *part.* Cic. *Piantato, eretto, messo in piedi, posto, imposto, decretato, stabilito, statuto, statuito.* V. Statuo.

Statutus homo. Plaut. *Uomo d'alta statura.*

Steatītis, is. *f.* Plin. *Steatite (gemme).*

Steatōma, ătis. *n.* Plin. *Steatoma (tumore).*

Stega, æ. *f.* Plaut. *Cassero, parte della nave.*

Stegna (febris). Plin. *Febbre prodotta da impedita traspirazione.*

Stela, æ. *f.*) Plin. *Stelo, cippo, colonStele, es. f.) netta.*

Stelephūros, i. *f.* Plin. *Sorte d'erba.*

Stelis, ĭdis. *f.* Plin. *Visco, che proviene dall'abete.*

Stella, æ. *f.* Cic. *Stella, astro (corpo luminoso del cielo).* — Plin. *Lucciola, ed anche, macchia luminosa nelle gemme.*

Dum cælum stellas, dum vehet amnis aquas. Tibul. *Finchè saranno stelle nel cielo, ed acqua nei fiumi.* Vitis in stellam dividatur. Col. *Si disponga la vite a modo di stella.* In carbunculis stellas intus ardere. Plin. *Nei carbonchi luccicare macchie luminose.* Stella comans. Ovid. *Cometa.* Stella facem ducens. Virg. *Stella filante, cadente.*

Stellans, antis. *part. pres.* Cic. *Stellante, risplendente, rilucente.*—*Agg.* Cic. *Stellato, pieno, seminato di stelle.*

Gemmis caudam (pavonis) stellantibus implet. Ovid. *Adorna la coda del pavone di lucide gemme.*

Stellātus, a, um. *part.* Cic. *Stellato, stellante, seminato di stelle, tempestato di stelle.* V. Stello.

Stellatus jaspide fulvis ensis. Virg. *Spada con elsa tempestata di fulgido diamante.* Gemma stellata nunc sanguineis, nunc auratis guttis. Plin. *Gemma or biliottata di goccie sanguigne, ora di punte d'oro.* Stellatus Argus. Ovid. *Argo dai cento occhi.*

Stellĭfer, ra, rum. Cic.) *Stellifero,*
Stellĭger, ra, rum. Sen.)

stellato, stellante, stelleggiato, pieno di stelle.

Stellimĭcans, antis. Var. *Stellato, stelleggiato, stellante, risplendente di stelle.*

Stellĭo, onis. *m.* Virg. *Stellione, tarantola (animale simile alla lucertola).* — Plin. *Uomo cattivo, fraudolento.*

Stellionātus, us *m.* Cod. *Stellionato, delitto di frode nelle convenzioni.*

Stello, as, are. *a.* 1. Plin. *Stelleggiare, stellare, tempestare di punti lucidi, ornare, adornare.*

Stemma, ătis. *n.* Sen. *Stemma, albero di famiglia, genealogia.* — Plin. *Corona, serto, onde i Romani ornavano le immagini dei maggiori.*

Stena, orum. *n. pl.* Liv. *Chiusa, passi stretti.*

Stenocoriăsis, is. *f.* Veget. *Stenocoriasi, stenocoria (malattia).*

Stephanepŏlis, is. *f.* Plin. *Venditrice di corone.*

Stephanĭo, ōnis. *m.* Plin. *Coroncina, piccola corona.*

Stephanītis, is. *f.* Plin. *Sorta d'uva.*

Stephanomēlis, is. *f.* Plin. *Sanguinella (erba).*

Stephanopōlis. V. Stephanepolis.

Stephănos Alexandri. Plin. *Pervinca (pianta).*

Stercorarĭus, a, um. Var. *Stercorario, stercoraceo, a sterco, attenente a sterco.*

Stercoratĭo, onis. *f.* Var. *Letaminazione, letaminatura, letaminamento, il concimare, il letamare.*

Stercorātus, a, um. *part.* Cat. *Concimato, letamato, letaminato.* V. Stercoro. — Stercoratissimus.

Stercorĕus, a, um. Plaut. *Merdoso, sozzo, lordo.*

Stercŏro, as, are. *a.* 1. Cic. *Concimare, letamare, ingrassare, letaminare, alletamare.* — Stercorans, stercorandus.

Stercorare latrinas. Cod. *Nettare le latrine.*

Stercorōsus, a, um. Col. *Letaminoso, pieno di sterco, di letame, di concime.*

Sterculinĭum. V. Sterquilinĭum.

Stercus, ŏris. *n.* *Sterco, feccia, letame, concime, fimo, stabbio.*

Nolo stercus curiæ dici Glauciam. Cic. *Non vorrei che si dicesse: Glaucia è lo sterco della curia.*

Sterolȳtis, itĭdis. *f.* Plin. *Spuma d' argento assodata, e ridotta in polvere.*

Stereobăta, æ. *f.* Vitr. *Zocco, zoccolo, sostegno su cui posa la base della colonna.*

Stergethron, i. *n.* Plin. *Semprevira, sempreviro (erba).*
Sterilēsco, is, ere. *n.* 3. Plin. *Sterilire, divenir sterile.*
Sterĭlis, e, *ed antic.* sterĭlus, a, um. Virg. *Sterile, infecondo, infruttuoso, infruttifero, che non genera, che non dà frutto.* — Sterilior.
Steriles viri. Catul. *Eunuchi.* Nec sterilem seges robiginem sentiet. Hor. *Nè la sterile golpe sarà nociva alla messe.* Sterile frigus. Luc. *Freddo devastatore di campagna.* Sterile vadum. Sen. *Guado asciutto.* Sterilis hinc prospectus. Plaut. *Di qui è poca prospettiva.* Virtutum sterile sæculum. Tac. *Secolo povero di virtù.* Sterilis amor. Ovid. *Vano amore.* Sterilis pax. Tac. *Pace senza guadagni.*
Sterilĭtas, ātis. *f.* Cic. *Sterilità, sterilezza, infecondità.*
Sterilitas cælestis. Plin. *Cattivi influssi dell'aria.* Sterilitas fortunæ. Plin. *Avversità di fortuna.* Sterilitas annonæ, frugum. Col. *Carestia.*
Sterĭlus. V. Sterilis.
Sternax, ācis (equus). Virg. *Restio, ricalcitrante.*
Sterno, is, stravi, stratum, ere. *a.* 3. —1— *Sternere, stender per terra, distendere, sporgere:* Sternitur in duro vellus utrumque toro. Ovid. *Ambo i velli sono distesi sul duro letto.* —2— *Cospergere, coprire:* Et multa duram stipula sternere humum. Virg. *E coprire la dura terra di molta paglia.* —3— *Sternere, abbattere, atterrare, gettare a terra.* Rapidus torrens sternit sata læta, boumque labores. Virg. *Il rapido torrente abbatte i fecondi seminati, e le fatiche dei bovi.* —4— *Allungarsi, prolungarsi, allargarsi, stendersi:* Ibi Laborini campi sternuntur. Plin. *Colà si allargano i campi di Terra di Lavoro.* —5— *Appianare, calmare, sedare, quietare:* Placidi straverunt æquora venti. Virg. *Placidi venticelli quietarono il mare.* — Sternens, sternendus.
Sternere viam. Liv. *Lastricare la via.* Viam qui quondam per mare magnum stravit, iterque dedit legionibus ire per altum. Lucr. *Colui (Serse), che sul vasto Oceano vie lastricò, e passeggiò per l'alto colle sue legioni.* Sternere lectum. Cic. *Preparare il letto.* Præsens tibi fama benignum stravit iter. Stat. *La favorevole fama ti apre un comodo cammino.* Sternere equum. Liv. *Sellare, bardare il cavallo.* Mortalia corda humistrav itpavor. Virg. *La vile paura prostrò il cuore de' mortali.* Cum omni parte cæde ingenti sternerentur. Liv. *Essendo d'ogni parte con grande strage mietuti.* Plurima perque vias sternuntur inertia passim corpora. Virg. *Passo passo molti freddi cadaveri ingombravano le vie.* Sternere cæde viros. Virg. *Far tagliata d' uomini.* Sternere se. Virg. *Prostrarsi.* Sternere crines. Stat. *Lasciar sciolte le chiome.* Sternimur optato gremio telluris. Virg. *Ci sdrajamo sulla bramata terra.*
Sternumēntum, i. *n.* Plin. *Starnutamento, sternuto, starnuto.* — Cels. *Starnutatorio, starnutiglia, ciò che fa starnutare.*
Sternŭo, is, ŭi, ere. *n.* 3. Plin. *Starnutire, starnutare.* — Sternuens.
Lumen sternuit, et nobis prospera signa dedit. Ovid. *Il lume scoppiettò scintillando, e ci fu di buon augurio.* Sternuere omen. Prop. *Dare augurio starnutando.* Sternuere approbationem. Catul. *Starnutando approvare.*
Sternutamēntum, i. *n.* Cic.) *Starnutamento, starnutazione, sternuto, starnuto, lo starnutare.*
Sternutatĭo, ōnis. *f.* Apul.)
Sternŭto, as, avi, atum, are. *a.* 1. Col. *Starnutare, starnutire.*
Sterquilinĭum, ii. *n.*) Phœdr. *Sterquilinio, sterquilino, letamajo, cloaca, latrina.* — Plaut. *Uomo vile, spregevole.*
Sterquilīnum, i. *n.*)
Sterto, is, ui, ere. *n.* 3. Cic. *Russare, ronfare, (il rumoreggiare, che si fa alitando in sonno).* — Stertens.
Ad calicem vigilanti stertere naso. Juv. *Con vigile sonno fra i bicchieri far del naso trombetta.* Vigilans stertis. Lucr. *Russi vegliando (dicesi di uomo infingardo, che consuma nell'ozio la sua vita).*
Stibadĭum, ii. *n.* Plin. *Stibadio, letto semicircolare, acconcio alle tavole rotonde.*
Stibi, is. *n.*) Plin. *Stibio, antimonio (minerale).*
Stibĭum, ii. *n.*)
Stica, æ. *f.* Cat. *Pellicina, pellicola, buccia, che involve gli spicchi dell'aglio.*
Sticha, e stica, æ. *f.* Plin. *Appiana (sorta d'uva).*
Sticŭla, æ. *f.* Col. *Sticula (sorta di uva).*
Stigma, ătis. n. —1— *Marco, marca, marchio, bollo:* Stigmata alicui inscribere. Sen. *Segnare alcuno col bollo.* —2— *Nota, marca, bollo d'infamia:* Stigmata nec delebit Cinna-

mus. Mart. *Nè il Cinnamomo cancellerà la marca d'infamia.*

Hæc meo numerasti stigmata mento. Mart. *Numerasti questi tagli sul mio mento.*

Stigmatias, æ. *m.* Cic. *Servo, schiavo bollato.*

Stigmōsus, a, um. Plaut. *Bollato, marcato, segnato con bollo.*

Stilla, æ. *f.* Cic. *Stilla, goccia, gocciola.* — Mart. *Stilla, un menomo che, un pocolino.*

Stillaticĭus, a, um. Plin. *Distillato, stillato.*

Stillātim. *avv.* Var. *A stilla a stilla, a goccia a goccia.*

Stillatīvus, a, um. Plin. *Stillante, distillante, cadente a goccie, a stille.*

Stillātus, a, um. Ovid. *Stillato, gocciolato, caduto a goccia a goccia.*

Stillicidĭum, ii. *n.* —1— *Stillicidio, il cadere dell'acqua a goccia a goccia:* Stillicidii casus lapidem cavat. Lucr. *Il cadere dello stillicidio incava la pietra.* —2— *Stillicidio, grondaja (l'acqua che cade dai tetti):* Jura parietum, luminum, stillicidiorum. Cic. *Il dritto delle pareti, delle finestre, e dello stillicidio.* —3— *Stillicidio, umore, sangue che stilla:* Per stillicidia sanguinem dabat. Sen. *Grondava sangue a stillicidio.*

Stillo, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Stillare, gocciare, mandar fuori a stille, versare goccia a goccia, gocciolare, gemere:* Africa ammoniaci lacrimam stillat in arenis suis. Plin. *L'Africa stilla goccie d'ammoniaca nelle sue arene.* —2— *Stillare, gocciolare, gocciare, grondare:* Flavaque de viridi stillabant ilice mella. Ovid. *Biondo miele stillava dalle verdeggianti elci.* — Stillans.

Rorem ex oculis stillare. Hor. *Lacrimare, versare lagrime.*

Stillōsus, a, um. Veg. *Intirizzito.*

Stilo, as, are. *n.* 1. Col. *Mettere lo stelo, rampollare.*

Stilus, i. *m.* —1— *Stile, verga, bacchetta, stromento di legno, o d'altra materia tondo, lungo, liscio ed acuminato:* Si vermibus occupentur, stilo æreo purgandi sunt. Pallad. *Se sieno ingombri di vermi, bisogna pulirli con lungo stile.* —2— *Stelo, fusto, gambo:* Stilus asparagi. Col. *Il gambo dell'asparago.* —3— *Stile, (strumento per scrivere):* Stilo scribere. Plin. *Scrivere collo stile.* —4— *Stile, stilo, elocuzione (forma, qualità, modo d'un dettato qualunque):* Orationes Attico stilo scriptæ. Cic. *Orazioni dettate con stile Attico.* —5— *Esercizio di scrivere, studio nello stile:* Stilus optimus et præstantissimus dicendi effector et magister. Cic. *L'esercizio dello scrivere è il migliore e più efficace insegnatore e maestro di ben dire.* —6— *Tribolo (ferri, o pali acuminati, per trattenere il passo all'inimico):* Extra vallum stili cæci. Cæs. *Fuori del vallo erano triboli occulti.*

Stilum vertere. Hor. *Cancellare lo scritto.*

Stimmi. *n.* V. Stibium.

Stimulatĭo, ōnis. *f.* Tac. *Stimolazione, provocazione, sprone, instigazione.*

Stimulātor, ōris. *m.* Cic. *Stimolatore, incitatore, instigatore, che stimola.*

Stimulātrix, īcis. *f.* Plaut. *Stimolatrice, instigatrice, colei che stimola.*

Stimulātus, a, um. *part.* Cic. *Stimolato, punto, spronato, incitato, instigato, eccitato, spinto.* V. Stimulo.

Stimulĕus, a, um. Plaut. *Da pungolo, da pungiglio, di stimolo, attenente a stimolo.*

Stimŭlo, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Stimolare, pungere, spronare:* Quadrijugos atro stimulat Bellona flagello. Luc. *Bellona sferza con aspro flagello i quattro aggiogati destrieri.* —2— *Stimolare, tormentare, crucciare, travagliare, infestare, agitare:* Larvæ stimulant virum. Plaut. *Quell'uomo è agitato dalle larve.* —3— *Stimolare, incitare, invitare, spronare, aizzare, spingere:* Cupido imperii populos ad arma stimulat. Liv. *Desiderio d'imperio incita i popoli all'armi.* —4— *Stimolare, svegliare, far venir voglia, eccitare il desiderio, eccitare, suscitare:* Persicorum succus sitim simulat. Plin. *Il succo delle pesche eccita la sete.* — Stimulans.

Stimŭlum, i. *n.*) — 1 — *Stimolo, sti-*
Stimŭlus, i. *m.*) *mulo, pungolo, pungiglio, pungiglione, pungetto:* Aut stimulo tardos increpuisse boves. Tibul. *O l'aver pungolati i lenti bovi col pungolo.* —2— *Pungetto, spuntone, asta acuta con cui si punzecchiavano i rei:* Ita te forabunt per vias stimulis. Plaut. *Così ti punzeccheranno pubblicamente cogli spuntoni.* —3— *Tribolo, ferro, o legno acuminato:* Se ipsi stimulis inopinantes induebant. Cæs. *Senz'avvedersene incappavano ne' triboli.* —4— *Tormento, strazio, punta, scempio, trafittura, puntura, trafiggitura:* Stimuli doloris. Cic. *Le trafitture del dolore.* —5— *Stimolo, incitamento, eccitamento,*

sprone, aizzamento : Animum gloriæ stimulis concitat. Cic. *Agita la mente cogli stimoli della gloria.*

Si stimulos pugnis cœdis, manibus plus dolet. Plaut. *(prov.) Se dai pugni sui chiodi, ne avrai le mani impiagate.* Nam quæ inscitia est, adversum stimulum calces? Ter. *È da pazzo scalcheggiare contro lo sprone.* Stimulis agere aliquem. Virg. *Punzecchiare, spronare, stimolare alcuno.*

Stingŭo. V. Extinguo.

Stipa, æ. *f.* Virg. *Stoppia (paglia messe fra vasi, perchè all' urto non s'infrangano).*

Stipatĭo, onis. *f.* Cic. *Stivamento, stipe, calca, folla, ed anche: corteggio, seguito, codazzo, comitiva.*

Stipātor, ōris. *m.* —1— *Accompagnatore, seguace, compagno, chi siegue, chi custodisce un altro:* Circum se, tanquam stipatorum, catervas habebat. Sall. *Ne aveva intorno a sè delle caterve, come di accompagnatori.* —2— *Guardia, guardacorpo :* Alexander Phæreus præmittebat de stipatoribus suis, qui scrutarentur arculas muliebres. Cic. *Alessandro da Fere spediva dalle sue guardie alcuni, che frugassero nelle cassette delle donne.*

Stipātus, a, um. *part.* Virg. *Stivato, empito, stretto, ristretto, compresso, calcato, cinto, accompagnato, corteggiato, attorniato, guardato.* V. Stipo.

Stipendiarĭus, i. *m.* Cic. *Tributario, tributante, chi paga tributo.*

Stipendiarĭus, a, um. Cæs. *Tributario, soggetto a tributo.*

Stipendiarium vectigal. Cic. *Fisso tributo.* Stipendiarius miles. Hirt. *Stipendiario, soldaniere, soldato stipendiato.*

Stipendĭor, aris, atus, ari. *d.* 1. Plin. *Servire a stipendio.*

Stipendiōsus. V. Stipendiarius.

Stipendĭum, ii. *n.* —1— *Stipendio, paga, salario, soldo, provvisione :* Cum stipendium ab legionibus flagitaretur. Cæs. *Chiedendosi dalle legioni la paga.* —2— *Anno di servizio militare :* Legio octavo jam stipendio functa. Cæs. *Legione che aveva otto anni di servizio militare.* —3— *Tributo, gravezza, tassa, pagamento, imposta, imposizione:* Stipendium exigere. Liv. *Riscuotere il tributo.* —4— *Ajuto, sussidio :* Aliquod stipendium nostro studio contulerunt. Col. *Furono di qualche ajuto ai nostri lavori.*

Stipendia facere, merere. Sall. *Militare.* Pedibus, equis stipendia facere. Liv. *Militare a piè, a cavallo.* Exercitum stipendio afficere. Cic. *Dar la paga all'esercito.* Si in singulis stipendiis ad hostes exuvias dabit. Plaut. *Se in ciascun anno di militare servizio darà le spoglie ai nemici.* Stipendia multa habere. Liv. *Avere lunghi servizi militari.* Homo confectis, o emeritis stipendiis. Cic. *Uomo che ha terminato di militare.* Homo nullius stipendiis. Sall. *Uomo che non fu militare.* Animus emeritis stipendiis libidinis. Cic. *Animo che è franco dalle attrattive del piacere.* Quæ finis, aut quod me manet stipendium? Hor. *Quale il mio fine, quale sarà la mia pena?* Functus omnibus humanæ vitæ stipendiis. Sen. *Che ha adempito a tutti i doveri della vita umana.*

Stipes, ĭtis. *m.* —1— *Stipite, palo piantato in terra :* Stipes acernus eram properanti falce dolatus. Prop. *Era un palo d'acero tagliato dalla presta ronca.* —2— *Stipite, tronco, ramo, palo :* Non pudeat prisco vos esse e stipite factos. Tibul. *Nè arrossite d'esser voi scolpiti da antichi tronchi.* —3— *Albero, pianta :* Audiat hoc cerasus, stipes inanis erit. Ovid. *Senta questo il ciriegio, che diverrà sterile pianta.* —4— *Bacchetta, canna:* Mittit Aricia porros; in alveo virides stipite cerne comas. Mart. *L'Aricia ci manda porri; vedine infilzate a bianca canna le verdeggianti chiome.* —5— *(trasl.) Ceppo, tronco, palo (dicesi d'uomo sciocco):* In me quidvis harum rerum convenit: caudex, stipes, asinus. Ter. *A me stanno bene questi nomi: ceppo, tronco, asino.*

Stipĭtōsus, a, um. Apul. *Legnoso, che tiene del legno.*

Stipo, as, avi, atum, are. *c.* 1. —1— *Stivare, stipare, addensare, inzeppare, empir bene, condensare, riempire calcando, riempire:* Stipatque carinis ingens argentum. Virg. *Di molto argento riempie le navi.* —2— *Assiepare, circondare, attorniare:* Senatum stipavit armatis. Cic. *Circondò il senato d'armati.* —3— Stipari. *(pass.) Affollarsi, agglomerarsi, affoltarsi:* Cunctaque præcipiti stipantur sæcula cursu. Claud. *Le ombre dei trapassati di tutti i secoli si affollano con pressa.* — Stipans.

Stipare se alicui. Prop. *Accompagnarsi ad alcuno, farsi seguace di alcuno.* Stipare aliquem. Virg. *Accompagnare, corteggiare alcuno.* Non usitata fre-

quentia stipati sumus. Cic. *L'usata frequenza di popolo non ci fa corona.* Quorsum pertinuit stipare Platona Menandro? Hor. *A che valse legare insieme le opere di Platone, e di Menandro?*

Stips, stipis. *f.* —1— *Danaro, soldo, moneta minuta:* Fons purus et vitreus, ut numerare jactas stipes possis. Plin. *Un fondo limpido e trasparente, a talchè potresti numerare i soldi gettativi.* —2— *Dono, presente, oblazione, colletta, offerta, limosina:* Tibicen cum canit, exiguæ quis stipis aera neget? Ovid. *Chi negherà la sua piccola offerta, quando il trombatore suona.* Stipem sustulimus: implet enim superstitione animos, et exhaurit domos. Cic. *Abbiamo proibite le offerte, poichè empiono le menti di superstizione, ed impoveriscono le famiglie.* —3— *Emolumento, lucro, profitto, guadagno:* Fructum eloquentiæ non ex stipe advocationis petere. Quint. *Non cercare i frutti dell' eloquenza nel guadagno delle difese.*

Stipem colligere a tyrannis. Liv. *Riscuotere piccolo tributo dai tiranni.* Qui stipe mel sumpta dulcius esse putes. Ovid. *Che stimi il miele più dolce di una mancia ricevuta.* Stipem exsolvere. Val. Max. *Pagar la multa.*

Stipŭla, æ. *f.* —1— *Stelo, gambo, fusto:* Frumenta in viridi stipula lactentia turgent. Virg. *I frumenti acquistan rigoglio alimentati da verdeggianti steli.* —2— *Stipula, stipa, paglia, stoppia, seccia:* Nec pudor in stipula placidam cepisse quietem. Ovid. *Nè è vergogna l'essersi placidamente addormentato sulla stoppia.* —3— *Canna, zampogna:* Stridenti miserum stipula disperdere carmen. Virg. *Cantare versi spregevoli su stridula zampogna.*

Stipula illecta. Cod. *Spighe abbandonate nei campi dopo la messe.* Flamma de stipula. Ovid. *Fuoco di paglia.*

Stipulatĭo, ōnis. *f.* Cic. *Stipulazione, contratto, promessa, l'obbligarsi in qualche cosa.*

Aliquem stipulatione obligare. Cic. *Obbligare alcuno per contratto.*

Stipulatiuncŭla, æ. *f.* Cic. *Piccola stipulazione.*

Stipulātor, ōris. *m.* Cod. *Stipulante, contraente, che stipula.*

Stipulātus, a, um. *part.* Cod. *Stipulato, contrattato, stabilito, fermato per contratto.* V. Stipulor.

Stipulātus, us, *m.* Cod. *Stipulazione, contrattazione, contratto, lo stipulare.*

Stipŭlor, aris, atus, ari. *d.* 1. Cic. *Stipulare, contrattare, far contratto.* — Stipulans.

Si quis stipulatus sit. Cod. *Se alcuno abbia promesso.*

Stirĭa, æ. *f.* Virg. *Ghiacciuolo, goccia, stilla gelata.*

Stiricidĭum, ii. *n.* V. Stillicidium.

Stirpēsco, is, ere. *n.* 3. Plin. *Convertirsi in sterpo, divenir sterpo.*

Stirpĭtus. *avv.* Cod. *Fin dalle radici.*

Hunc errorem, quasi radicem omnium malorum, stirpitus philosophia se extracturam pollicetur. Cic. *La filosofia si ripromette di sradicare questo errore, che è come radice di tutti i mali.*

Stĭrps, stirpis. *m. e f.* —1— *Barba, radice:* Arbores tantummodo per stirpes aluntur suas. Cic. *Gli alberi si alimentano solamente mercè le loro radici.* —2— *Albero, legno, pianta:* Dum rami stirpesque teruntur. Luc. *Mentre rami ed alberi son consumati.* —3— *Sterpo, fruscolo, bronco:* Rami ita ferro amputentur, ut exiguam stirpem prominentem trunco relinquas. Col. *Si troncheranno i rami colla ronca per modo, che ne lasci un piccolo sterpo uscente dal tronco.* —4— *Sterpo, virgulto, pianticella:* Cum arborum et stirpium eadem pæne natura sit. Cic. *Essendo quasi una la natura degli alberi e dei virgulti.* —5— *(trasl.) Radice, origine, fonte, cagione, sorgente:* Extinguetur etiam stirps ac semen malorum. Cic. *Si spegnerà anche l'origine ed il seme dei mali.* —6— *Stirpe, schiatta, legnaggio, progenie:* Seque ortum antiqua Teucrorum ab stirpe volebat. Virg. *Volevasi discendente dell' antica stirpe de' Teucri.* —7— *Figli, discendenza, posteri:* Vos, o Tyrii, stirpem, et genus omne futurum exercete odiis. Virg. *E voi, o Tirii, con odii ed armi perseguitate i posteri, e tutti i discesi da quella stirpe.*

Vellĕre albos a stirpe capillos. Prop. *Svellere dalle radici i bianchi capelli.* Stirpes committere ramis. Lucr. *Fare innesti sui rami.* Me ab stirpe sociam et amicum populo R. regno expulsit. Sall. *Cacciò di regno me per eredità alleato ed amico de' Romani.* Stirpem edere Tac. *Dare alla luce, partorire.* Neque aliud huic defuit, quam generosa stirps. Nep. *Nè a lui mancò altro, che nobiltà di maggiori.*

Apes ab stirpe necatas. Ovid. *Uccisa tutta la razza delle api.*

Stiva, æ. *f.* Vitr. *Stiva, stegola, bure, manico dell'aratro.*

Stlata, æ. *f.*) Fest. *Piatta, zatta,*
Stlatta, æ. *f.*) *sorta di nave.*

Stlatarius, a, um. Juv. *Da piatta, da zatta.*

Stioppus, i. *m.*)Pers. *Scoppio di guan-*
Stlopus, i. *m.*) *cie gonfie.*

Sto, stas, steti, statum, are. *n.* 1. —1— *Stare, fermarsi ritto, stare in piedi:* Hos quos videtis stare hic captivos duos; hi stant ambo, non sedent. Plaut. *Questi due, che vedete starsi qui captivi; essi stan ritti, non siedono.* —2— *Stare, fermarsi, rimanere, ristare, cessare dal moto, star fermo, essere immobile:* Sta ilico. Plaut. *Fermati subito.* —3— *Stare, trovarsi, essere:* Qui hoc ipso tempore stant cum gladiis in conspectu senatus. Cic. *I quali in questo stesso momento stanno armati di spade al cospetto del senato.* —4— *Stare, trattenersi, indugiare, temporeggiare, badare, intertenersi:* Propera, quid stas? quid cessas? Ter. *Affrettati, a che stai? a che badi?* —5— *Stare, consistere, esser collocato, esser posto:* Omnis in Ascanio cari stat cura parentis. Virg. *Ogni pensiero dell'amato padre sta in Ascanio.* —6— *Stare, durare, conservarsi, continuare, mantenersi:* Te longa stare senecta. Sil. *Tu durare in lunga vecchiaja.* —7— *Tenersi in fila, durare fermo in battaglia, pugnare, battagliare vigorosamente:* Postquam pugnari cum Lacedæmoniis cœpit, in primis stetit. Nep. *Poichè si prese a combattere co' Spartani, pugnò valorosamente nelle prime file.* —8— *Avanzare, soprastare, superare, sporgere:* Sic stant pectora celsa toris. Ovid. *Così sporgono i grossi petti nei tori.* —9— *Esser coperto, esser pieno, ingombro:* Jam pulvere cœlum stare vident. Virg. *Già veggono il cielo essere ingombro di polvere.* —10— *Stare, costare, valere:* Quæ neque magno stet pretio. Hor. *La quale cosa non costi molto.* —11— *Stare, vivere, durare, conservarsi, mantenersi, esser sano, reggere:* Eorum auxilio, qui me stante, stare non poterant. Cic. *Sostenuto da coloro, che stando io in onore, non potevano reggere.* —12— *Stare, conservarsi, mantenersi, durare intatto:* Disciplinam militarem, qua stetit ad hanc diem romana res, solvisti. Liv. *Rompesti la disciplina militare, per la quale fin' oggi si mantenne l'impero di Roma.* —13— *Perseverare, persistere, esser costante, aver perseveranza:* Stare in fide. Cic. *Perseverare nella fatta promessa.* —14— *Stare, acconsentire, assentire, acquietarsi, contentarsi, appagarsi:* Suis stare judiciis. Cic. *Stare ai suoi giudizii.* —15— *Avere, tenere:* Inque cava nullus stat tibi nare pilus. Ovid. *Non hai alcun pelo nelle incavate narici.* —16— *(imp.)* Stat, abat. *Stare, esser risoluto, essere fissato, stabilito, fermato:* Stat sua cuique dies. Virg. *A ciascuno è fermato l'ultimo di.* Modo nobis stet illud, una vivere in studiis nostris. Cic. *Purchè sia fermo tra noi di vivere nei nostri studii.* — Stans, staturus.

Steterunt comæ. Virg. *Si arricciarono i capelli.* Stare loco nescit. Virg. *Non sa star fermo.* Sto expectans, si quid mihi imperent. Ter. *Sto aspettando, se mi comandano alcun che.* Stare alicui ad cyathum et vinum. Svet. *Servire di coppiere ad alcuno.* Alius nullam, nisi olente in fornice stantem. Hor. *Altri non ama, che colei, la quale abiti nell'immondo lupanare.* Stare in acie. Liv. *Tenersi combattendo nelle file.* Cum in senatu pulcherrime staremus. Cic. *Avendo noi il sopravvento in senato.* Stare ab aliquo, cum aliquo, pro aliquo. Cic. *Favorire alcuno, tenere per alcuno.* Stare in aliquem. Ovid. *Osteggiare alcuno.* Medio stetit altera (hasta) tergo. Ovid. *L'altra asta si confisse in mezzo alle spalle.* Cur ad patrias non stant tua lumina vultus? Plaut. *Perchè i tuoi occhi non reggono la vista delle paterne sembianze?* Ut ne pater per me stetisse, credat, quominus etc. Ter. *Sicchè mio padre creda non essere restato per me, che ecc.* Stant lumina flamma. Virg. *Con occhi di bragia.* Si intelligeret, cum stetit olim nova, actoris opera magis stetisse, quam sua. Ter. *Se sapesse, che quella sua nuova commedia piacque più per opera dell'attore, che sua.* Haud scio, an magno detrimento certamen staturum fuerit. Liv. *Non so quanto danno gli sarebbe venuto dalla battaglia.* Bene apud memores veteris stat gratia facti. Virg. *Bene ricordano essi i benefizii già loro fatti.* Stare fœdere, Liv. pacto, Ovid. verbis legis. Quint. *Durare nell' alleanza; stare alle condizioni; stare alle pa-*

role della legge. Fama rerum standum est. Liv. *Si vuol seguire la pubblica voce.*

Stœchas, ădis. *f.* Plin. *Stecade, sorta d'erba.*

Stoĭce. *avv.* Cic. *Stoicamente, a modo de' stoici.*

Stola, æ. *f.* Cic. *Stola, peplo (vesta da donna che copriva tutta la persona.* — Plin. *Matrona, donna.* — Apul. *Stola, vesta sacerdotale.*

Stolātus, a, um. Svet. *Stolato, vestito di stola.*

Stolatum pudorem. Mart. *Onesto pudore.*

Stolĭde. *avv.* Liv. *Stolidamente, pazzamente, con stolidità, a sproposito.* Stolidius.

Stolĭdus, a, um. Ovid. *Stolido, pazzo, irragionevole, scemo, stordito, balordo.*

Alia (causarum) sunt quieta, stolida quodammodo. Cic. *Altre delle cause sono inerti, e in tal qual modo idiote.*

Stolo, ōnis. *m.* Plin. *Rampollo, germoglio, rimettiticcio, polloncello, piccolo pollone.*

Stomacăge, es. *f.* Plin. *Scorbuto, difetto delle gengive.*

Stomachabŭndus, a, um. Gell. *Sdegnoso, adirato, pieno di sdegno.*

Stomachātus, a, um. *part.* Apul. *Stomacato, nauseato, infastidito.* V. Stomachor.

Stomachĭcus, a, um. Sen. *Debole di stomaco.*

Stomăchor, aris, atus, ari. *d.* 1. —1— *Stomacare, stomacarsi, infastidirsi, annojarsi, nausearsi:* Non dubito quin stomachere, quod tecum de eadem re agam sæpius. Cic. *Non dubito, che tu ti infastidisca, perchè lo tratti troppo spesso con te della stessa cosa.*—2—*Sdegnarsi, adirarsi, incollerirsi:* Stomachabatur, si quid asperius dixeram. Cic. *Si sdegnava, al sentire da me qualche aspra parola.* — Stomachans.

Stomachōse. *avv.* Cic. *Sdegnosamente, iratamente, con isdegno, con ira.* — Stomachosius.

Stomachōsus, a, um. —1— *Iroso, collerico, sdegnoso:* Stomachosus dicet eques: non mihi Cumas est iter. Hor. *L'iroso cavaliere dirà: non mi avvio a Cuma.* —2— *Stomacoso, stomachevole, nojoso, stucchevole:* Genus acuminis sæpe stomachosum, nonnumquam frigidum. Cic. *Stile di arguzie, sovente stucchevole, qualche volta freddo.* — Stomachosior.

Stomachosiores meas litteras quas dicas esse, non intelligo. Cic. *Non comprendo quali mie lettere tu dici essere stizzosette.*

Stomăchus, i. *m.* —1— *Gola, esofago:* Stomachus, quo primum illabuntur ea, quæ accepta sunt ore. Cic. *La gola, in cui primamente scorre quanto si è preso colla bocca.* —2— *Stomaco, ventricolo:* Jejunus raro stomachus vulgaria temnit. Hor. *Lo stomaco digiuno rare volte rigetta cibi dozzinali.* —3— *Desiderio, voglia, piacimento, gusto:* Ludi apparatissimi, sed non tui stomachi. Cic. *Giuochi suntuosissimi, ma non di tuo piacimento.* —4— *(trasl.) Stomaco, indignazione, commozione, nausea, sdegno, bile:* Quæ tum mihi majori stomacho, quam ipsi Quinto, fuerunt. Cic. *Le quali cose, più che a Quinto, furono a me di maggiore bile.*

Facere, movere stomachum. Cic. *Muover la bile; ed anche: far stomaco, infastidire, annojare.* Esse stomacho languenti, Cic. stomacho laborare. Cels. *Avere lo stomaco sdegnato, guasto, patire di stomaco.* Stomachus dissolutus. Plin. *Stomaco nauseoso.* Ferre aliquid stomacho. Cic. *Sopportare qualche cosa con pazienza.* Perdere stomachum. Cic. *Simular lo sdegno, finger calma.* Bonus stomachus. Ovid. *Stomaco che facilmente digerisce.*

Stomōma, ătis. *n.* Plin. *Scaglia, o scoria di rame.*

Stomatĭce, es. *f.* Plin. *Medicina per malattia di bocca.*

Stomatĭcus, a, um. Plin. *Che ha mal di bocca.*

Storax, *e* storacĭnus. V. Styrax, *e* styracinus.

Storĕa, *e* storĭa, æ. *f.* Cæs. *Stoja, stuoja, stuora, tessuto di giunco, intrecciatura di paglia, o di canne.*

Strabo, ōnis. *m.* Cic. *Guercio, losco, stralunato, che guarda sbieco.* — Var. *Invidioso.*

Strabōnus, a, um.) Var. *Guercio, stra-*
Strabus, a, um.) *lunato, che ha guardatura sbieca, torta.*

Strages, is. *f.* —1— *Strage, scempio, distruzione, guasto, spargimento di cose quà e là:* Murum ex ipsa ruinæ strage novum extruebant. Liv. *Ergevano un nuovo muro dal guasto stesso di quella ruina.* —2— *Strage, uccisione, macello, sterminio:* Complere strage campos. Liv. *Ricoprire i campi di strage.* Strage ac ruina fudere Gallos. Liv. *Sbaragliarono i Galli, facendone scempio e ruina.*

Quas ego pugnas, et quantas strages edidi! Cic. *Quali prove di mano, o di sangue ho io fatto!*

Stragŭlum, i. *n.* Cic. *Coltre, coltro, coperta, coverta, coperta da letto.* — Svet. *Coltre (drappo da coprir la bara).* — Cod. *Veste, vestimento.*

Stragula versdi. Mart. *Celle da cavalli.* Perdices ovis stragulum molle pulvere contrahunt. Plin. *Le pernici cuoprono le uva di molle polvere.*

Stragŭla vestis. V. Stragulum.

Stramen, ĭnis. *n.* Virg. *Strame, fieno, paglia, foglie secche, ed ogni altra cosa, con cui si fa letto agli animali.*

Stramentariæ falces. Cat. *Falci per mietere il fieno, o altro strame.*

Stramenticius, a, um. Hirt. *Di strame, appartenente a strame.*

Stramĕntum, i. *n.* —1— *Strame, paglia:* Ut terra tecta esset stramentis. Nep. *A tal che la terra fosse ricoperta di strame.* —2— *Basto, barda, bardella:* Magnum numerum mulorum produci, atque iis stramenta detrahi jubet. Cæs *Fece uscire assai muli, e comandò che ad essi si togliessero i basti.* —4— Cod. *Veste, abito, vestimento.*

Torus e stramento. Plin. *Pagliericcio, saccone.*

Stramineus, a, um. Ovid. *Di strame, di paglia.*

Strangia, æ. *f.* Plin. *Sorta di grano greco.*

Strangulatio, onis. *f.* Plin. *Soffocamento, strozzatura, strozzamento.*

Strangulātus, a, um. *part.* Tac. *Strangolato, strozzato, soffocato.* V. Strangulo.

Strangulātus, us. *m.* Plin. V. Strangulatio.

Strangŭlo, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Strangolare, soffocare, strozzare:* Et tua sic Stygius strangulet ora liquor. Ovid. *Così l'onda di Stige ti soffochi.* —2— *(trasl.) Stringere, comprimere, sopprimere, raffrenare, impedire:* Hedera arbores sugit, et strangulat. Plin. *L'edera asciuga, e comprime gli alberi.*—Strangulans.

Strangulat inclusus dolor. Ovid. *Il dolore raffrenato soffoca.* Strangulare mulierem. Cic. *Usar con donna.*

Stranguria, æ. *f.* Cic. *Stranguria, difficoltà di orina.*

Strata, æ. *f.* (via) Virg. *Strada, selciata, selciato, ciottoiato (via inselciata, lastricata).*

Strategēma. V. Strategema.

Strategēma, ătis. *n.* Cic. *Stratagemma, strattagemma, scaltrimento di guerra, inganno, astuzia militare, avviso di guerra.*

Strategia, æ. *f.* Plin. *Prefettura, luogo dove il prefetto ha giurisdizione.*

Strategicus, a, um. Front. *Di capitano, appartenente a capitano.*

Stratēgus, i. *m.* Plaut. *Capitano, capo, ed anche, soprastante.*

Stratiōtes, æ. *m.* Plin.) *Millefoglio*
Stratiotice, es. *f.* Apul.) *(erba).*

Stratioticus, a, um. Plaut. *Militare, soldatesco.*

Strātor, ōris. *m.* Cod. *Staffiere, palafreniere, servo che sella il cavallo.*

Stratum, i. *n.* Liv. *Sella, basto, bardella, ed anche, strato, letto, materasso, coltrice.*

Stratūra, æ. *f.* Svet. *Lastrico, lastricatura, lastricamento.*

Strātus, a, um. *part.* Cic. *Strato, sparso, disteso per terra, prostrato, prosteso, abbattuto, privo di forze, coperto, pieno, seminato, sellato, bardato.* V. Sterno.

Urbs strata metu. Liv. *Città atterrita.* Stratum regnum. Sen. *Regno messo a soqquadro.* Stratum mare. Virg. *Mare tranquillo.* Stratis odiis. Tac. *Quietati gli odii.* Stratus equus. Liv. *Cavallo bardato.* Stratus lectus. Plaut. *Letto fornito.*

Strebŭla, æ. *f.*) Var. *Carne*
Strebŭla, orum. *n. plur.*) *delle anche.*

Strena, æ. *f.* Plaut. *Strenna, mancia, presente, dono.*

Strenŭe. *avv.* Cic. *Strenuamente, valorosamente, bravamente, gagliardamente, con forza.* — Plaut. *Prontamente, con prestezza, con celerità.* — Strenuissime.

Strenuitas, ātis. *f.* Ovid. *Strenuità, bravura, agilità, prontezza, vigore.*

Strenŭo, as, are. *a.* 1. Plaut. *Braveggiare, fare il bravo.*

Strenŭus, a, um. Cic. *Strenuo, gagliardo, valoroso, valente, bravo.* — Hor. *Attento, diligente, pronto.* — Strenuior, strenuissimus.

Adolescens strenua facie. Plaut. *Giovinetto di vegeta cera.* Strenua navis. Ovid. *Nave veliera.* Strenua toxica. Col. *Veleni mortali.* Strenua nos exercet inertia. Hor. *Irrequieta inerzia ci agita.*

Strepito, as, are. *n.* 1. Virg. *Strepitare, strepere, strepire, strepidire, rumoreggiare.*

Strepitus, us. *m.* Cic. *Strepito, fracasso, fragore, rimbombo, gran rumore.* — Hor. *Suono.*

Qui strepitus circa comitum! Virg. *Che bisbiglio, che mischia ha d'intorno!*

Strepo, is, ui, ere. *n.* 3. —1— *Strepere, strepitare, schiamazzare, fare strepito, far fracasso, far rumore:* Cum Achivi cœpissent inter se strepere. Cic. *Avendo gli Achei cominciato a strepitare fra loro.* —2— *Rumoreggiare, risuonare, rimbombare:* Strepit omnis murmure campus. Virg. *Tutto il campo rimbomba di grida.* — Strepens.

Intra Albanam villam sententia Messalini strepebat. Tac. *Dentro Rocca d' Alba Messalino schiamazzava.* Hæc cum sub ipso vallo streperent, haud ægre consules pati. Liv. *Queste cose gridando presso lo stesso vallo, i consoli non se ne offendere.*

Strepsicĕros, ŏtis. *m.* Plin. *Strepsicero (animale).*

Streptos, i. *f.* Plin. *Sorta d'uva.*

Strĭa, æ. *f.* Vitr. *Stria, scanalatura, scanellatura delle colonne.* — Plin. *Stria, canaletti de' boleti.*

Striatūra, æ. *f.* Vitr. *Stria, scanalatura.*

Striātus, a, um. *part.* Plin. *Striato, scanalato, scanellato, accanalato, solcato.* V. Strio.

Stribĭlĭgo, ĭnis. *f.* Gell. *Solecismo (errore di lingua).*

Striblĭta. V. Scriblita.

Stricte. *avv.* Pall. *Strettamente, con strettezza.* — Cic. *Rigorosamente, esattamente.* — Strictius, strictissime.

Strictim. *avv.* Plaut. *Strettamente.* — Cic. *Brevemente, sommariamente.*

Strictĭvus, a, um. Cat. *Colto a mano, strappato con mano.*

Strictor, ŏris. *m.* Cat. *Coglitore, chi spicca a mano, chi strappa le olive.*

Strictūra, æ. *f.* —1— *Massello, massa di ferro da lavorare:* Striduntque cavernis stricturæ chalybum. Virg. *Stridono nelle caverne i masselli d' acciajo.* —2— *Raccolta, lo spiccare, il cogliere con mano:* Strictura olearum. Col. *Il raccogliere a mano l' ulive.* —3— *Stringitura, stringimento, ristringimento:* Stricturam stomachi relaxare. Plin. *Alleviare lo stringimento di stomaco.*

Strictus, a, um. *part.* Ovid. *Stretto, impugnato, brandito, ristretto, colto, staccato, spiccato, ferito leggermente, compresso, teso, tirato.* V. Stringo. — *Agg.* —1— *Stretto, severo, rigoroso:* Stricta lex. Stat. *Legge severa.* —2— *Conciso, breve:* Æschines grandiori similis quo minus strictus est. Quint. *Eschine tocca più al sublime, quanto è meno conciso.* — Strictior, strictissimus.

Stricta carbasa deducere. Luc. *Aprir le vele.* Stricta matutino frigore vulnera. Liv. *Ferite irritate dal freddo del mattino.* Strictus ensis, strictum ferrum. Virg. *Spada imbrandita, impugnata.* Stricta poma, frondes. Cæs. *Pomi, foglie colte a mano.*

Strīdĕo, es, e strido, is, ĭdi, ere. *n.* 2, e 3. —1— *Stridere, strillare, stridire, fischiare:* Bellua Lernæ horrendum stridens. Virg. *L'idra Lernea, che orrendamente stride.* —2— *Stridere, urlare, lamentarsi, dolersi:* Strident animæ. Stat. *Le ombre si dolgono.* — Stridens.

Stridere apes utero. Virg. *Le api ronzare nell'utero.* Ventis stridens silva. Virg. *I venti fischianti nella selva.* Strident hastilibus auræ. Ovid. *Fischiano le aure rotte dal volo delle aste.* Stridet in verubus jecur. Ovid. *Frigge il fegato infisso allo spiedo.* Infixum stridet in pectore vulnus. Virg. *La ferita del petto sparge sangue e fiato.*

Strīdor, ŏris. *m.* —1— *Stridore, strido, stridio, stridimento:* Elephanti minimo suis stridore terrentur. Plin. *Gli elefanti tremano al più piccolo strido di porco.* —2— *Stridore, fischio, rombo, scroscio, rumore, rimbombo:* Stridorem audire procellæ. Prop. *Ascoltare il rombo della tempesta.*

Porrum sanat stridores aurium. Plin. *Il porro guarisce gli intronamenti dell'udito.* Stridor dentium. Cels. *Il digrignar dei denti.*

Strīdŭlus, a, um. Ovid. *Stridulo, che stride, che strilla, che grida.*

Striga, æ. *f.* Apul. *Strega, striga, maliarda, fattucchiera.* — Col. *Filare, filo, ordine di cose.* — Front. *Solco.*

Striges. V. Strix.

Strigilecŭla, æ. *f.* Apul. *Piccola striglia.*

Strigĭlis, is. *f.* Hor. *Striglia, streglia, stregghia.* — Cels. *Specillo, o spatoletta, con cui s' introduce il medicamento negli orecchi.*

Strigmĕntum, i. *n.* Plin. *Sucidume, sporcizia, lordura, bruttura.*

Strigo, as, are. *n.* 1. Phœdr. *Fermarsi, arrestarsi, riposarsi, cessar dal lavoro.*

Strigo, ŏnis.) *m.* Plaut. *Stregone, ma-*
Strigor, ŏris.) *liardo, fattucchiero.*

Strigōsus, a, um. Liv. *Macilento, magro, stenuato, smunto, malsano.* — Strigosior, strigosissimus.

Strigosus in dicendo. Cic. *Parco, arido, secco nello stile.*

Stringo, is, inxi, ictum, ere. *a.* 3. —1— *Stringere, strignere, avvincere, annodare, legare:* Stringit

vitta comas. Lucan. *Una benda gli stringe la chioma.* —2— *Stringere, impugnare, imbrandire:* Vos prius in me strinxeritis ferrum. Liv. *Voi prima contro me impugnerete la spada.* —3— *Spiccare, staccare, cogliere a mano:* Oleam, ubi nigra erit, stringito. Cat. *Quando l'oliva è nera, coglila.* —4— *Brucare, sfrondare, sfronzare:* Densas agricolæ stringunt frondes. Virg. *Gli agricoltori sfrondano i fronzuti rami.* Si stringere arbores expediat. Col. *Se convenga brucare gli alberi.* —5— *Menomare, sminuire, detrarre, tor via:* Sed quæ sunt rerum primordia, nulla potest vis stringere. Lucr. *Nessuna forza può menomare i primi elementi delle cose.* —6— *Strisciare, sfiorare, leccare, afferrare, ferir leggermente la pelle:* Tela stringentia corpus. Virg. *Strali che strisciano il corpo.* —7— *Radere, rasentare, toccare, lambire, andar rasente:* Nunc stringam metas interiore rota. Ovid. *Ora colla ruota interna rasenterò la meta.* — Stringens, stricturus, stringendus.

Summa tepido stringitur unda Noto. Ovid. *La superficie dell'onda è increspata dal tiepido Noto.* En membra contactu stringuntur ignium. Quint. *Già le membra sono investite dal fuoco.* Tua delicto stringuntur pectora nostro. Ovid. *Il tuo cuore sente dolore del nostro delitto.* Et mentem patriæ strinxit pietatis imago. Virg. *Si senti commosso, ricorrendogli all'animo l'immagine della paterna pietà.*

Stringor, ōris. *m.* Lucr. *Strignimento, stringimento.*

Stringotomīum. V. Syringotomium.

Strio, as, are. *a.* 1. Vitr. *Scanalare, solcare, incavare legno, o pietra.*

Strīto, as, are. *a.* 1. Varr. *Barcollare, balenare, vacillare, tenersi difficilmente sulle gambe.*

Strix, igis. *f.* Tibul. *Strige, civetta, barbagianni (uccello notturno).*

Strobīlus, i. *m.* Cod. *Pinocchio, pignolo, seme del pino.*

Strobus, i. *f.* Plin. *Strobo (albero).* — *Strega, fattucchiera.*

Strombus, i. *m.* Plin. *Strombo (conchiglia marina).*

Stropha, æ. *f.*
Strophe, es. *f.* } —1— *Legame, legame, legaccio, legacciolo:* Remi circa scalmos strophis religati. Vitr. *Remi con legacci legati agli scalmi.* —2— *Artifizio, astuzia, furberia:* Verbosis acquisivit sibi famam strophis. Phædr. *Acquistò fama con narrate astuzie.* —3— Macr. *Strofa, strofe, parte della canzone.*

Strophiarīus, ii. *m.* Plaut. *Chi fa fasce, bande.*

Strophiŏlum, i. *n.* Plin. *Fascetta, fasciuola, piccola benda.*

Strophīum, ii. *n.* —1— *Fascia, banda (fascia di panno, o lino, con cui le donne si stringevano il seno):* Cum strophio se accurate præcingere. Cic. *Cingere accuratamente con fascia il seno.* —2— *Serto, corona, ghirlanda:* Roseo necte caput strophio. Virg. *Cingi il capo di corona di rose.* —3— *Legame, vincolo:* Navis absoluta strophiis ancoralibus pelago redditur. Apul. *La nave sciolta dai legami dell'àncora torna in mare.*

Strophōsus, a, um. Veget. *Che soffre mal di pancia, che soffre dolori di ventre.*

Strophus, i. *m.* Cels. *Dolore di ventre, mal di pancia.*

Stroppus, i. *m.* Fest. *Fascia, benda, corona.*

Structe. *avv.* Front. *Ornatamente, adornamente, elegantemente, con ornamento.*

Structīlis, e. Vitr. *Costrutto, fatto a fabbrica.* — Mart. *Acconcio, atto per fabbrica.*

Structīo, ōnis. *f.* Pallad. *Struttura, composizione, formazione.*

Structor, ōris. *m.* Juv. *Scalco, siniscalco.* — Cic. *Muratore, fabbricatore.*

Structūra, æ. *f.* —1— *Struttura, tessitura, formazione, costruzione, composizione:* Structura membranarum. Plin. *La costruzione delle membrane.* —2— *Fabbrica, fabbricazione, struttura, il fabbricare:* Structuræ antiquæ genere. Liv. *Con modo di antica fabbricazione.* —3— *Fabbrica, edifizio, cosa fabbricata:* In subterranea structura aptantur utilius. Plin. *Si adattano più utilmente nelle fabbriche sotterranee.* —4— *Struttura, disposizione, ordinamento:* Sed et verborum est structura quædam. Cic. *Ed anche è d'uopo d'una certa disposizione nelle parole.* Structura carminis. Ovid. *Struttura di verso.*

Structus, a, um. *part.* Cic. *Strutto, costrutto, costruito, fabbricato, ordinato, disposto, posto con ordine.* V. Struo.

Structos inter fera prœlia versus. Ovid. *Versi fatti in mezzo a guerre feroci.* Structæ insidiæ. Tac. *Disposte insidie.* Structa acies. Liv. *Battaglia, schiera ordinata.*

Strues, is. *f.* —1— *Catasta, mucchio, stipa, monte:* Strues corporum. Tac. *Mucchi di cadaveri.*—2—*Rogo, pira:* Nulla strue membra recumbunt. Lucan. *Non s'adagiano i morti corpi sopra roghi.* Struem rogi vestibus, et odoribus cumulare. Tac. *Colmare il rogo con vesti, ed odori.* —3— *Focaccia offerta in sacrifizio agli Dei:* Jano struem commoveto sic. Cat. *Offri a Giano una libagione con queste parole.*

Struix, ĭcis. *f.* Plaut. *Ingombro, congerie, mucchio, ingombramento, cumulo, quantità di qualsiasi cosa.*

Struma, æ. *f.* Cels. *Struma, scrofa, scrofola, gangola, gavina (malattia).*

Tanquam struma civitatis. Cic. *Come morbo della città.*

Strumatĭcus, a, um. Firmic. V. Strumosus.

Strumēa, æ. *f.* Apul. *Ranuncolo (erba).*

Strumōsus, a, um. Col. *Glanduloso, scrofoloso, che soffre scrofole.*

Strumus, i. *m.* Plin. *Strieno, solano (pianta).*

Struo, is, xi, ctum, ere. *a.* 3.—1—*Struere, fabbricare, costruire, edificare:* Struere domos. Hor. *Fabbricar case.* —2— *Alzare, elevare, ergere, innalzare:* Innumeras struxere pyras. Virg. *Innalzarono innumerevoli pire.* —3— *Accatastare, ammonticchiare, ammassare:* Cæsar congeriem armorum struxit superbo cum titulo. Tac. *Cesare ammassò molte armi a trofeo con superbo titolo.* —4— *Disporre, ordinare, preparare, porre in ordine:* Struere aciem. Virg. *Ordinare la battaglia.* —5— *Macchinare, ordire, appostare, molinare, insidiare:* Num me fefellit, hosce id struere? Ter. *Mi sono apposto, che costoro ciò macchinavano?* —6— *Decretare, ordinare, statuire, stabilire:* Struere pugnas. Val. Flac. *Decretare battaglie.* — Struens, struendus.

Struere rem. Pers. *Far ricchezze, accumular roba.* Struere orationem. Quint. *Tessere, comporre l'orazione.* Struere viam. Tac. *Aprirsi la via.* Struere verba. Cic. *Collocar le parole.* Struere verbum. Quint. *Comporre un vocabolo di più parole.* Struere causas. Tac. *Trovar pretesti.* Struere convivia. Tac. *Imbandir mense.* Struere altaria donis. Virg. *Cumulare di doni gli altari.* Struere alicui sollicitudinem. Cic. *Creare imbarazzi ad alcuno.* Struere crimina et accusatores. Tac. *Trovare accuse e accusatori.*

Struthēa, e struthīa mala. Plin. *Cotogna, mele cotogne.*

Struthiocamelīnus, a, um. Plin. *Di struzzo, appartenente a struzzo.*

Struthiocamēlus, i. *m.* Plin. *Struzzo, struzzolo (uccello).*

Struthīon, ii. *n.* Cels. *Saponaria (erba).*

Struthopōdes, um. *m. e f. plur.* Plin. *Chi ha i piedi piccoli.*

Strychnos, i. *m.*) Plin. *Stricno, solano (erba).*
Strychnum, i. *n.*)

Studĕo, es, ui, ere. *a. e n.* 2. —1— *Studiare, attendere, applicare, procurare, aver cura:* Qui sese student præstare ceteris animalibus. Sall. *Coloro, che attendono a distinguersi dal comune degli animali.* —2— *Studiare, dare opera a qualche studio, applicarsi allo studio:* Studere alicui scientiæ. Cic. *Studiare qualche scienza.* —3— *Studiare, affrettarsi, sollecitarsi, avacciare:* Dum primus studet portum intrare. Nep. *Mentre si affretta ad entrare il primo nel porto.* —4— *Studiare, parteggiare, favorire, seguir le parti, tenere per alcuno:* Cui studeas video. Ovid. *Veggo per chi tieni.* —5— *Studiare, avere intendimento, desiderare, bramare, mirare a qualche cosa:* Mutari omnia student. Sall. *Desiderano di cangiar tutto.* —6— *Dilettarsi, invaghirsi, esser preso, prender diletto:* Studere agriculturæ. Cæs. *Dilettarsi d'agricoltura.* — Studens.

Studere escis alienis. Plaut. *Esser ghiotto dell' altrui mensa, uccellare ai pranzi altrui.* Studere vitæ alicujus. Plaut. *Fare che alcuno viva.* Minus has res studeant. Plaut. *Attendano meno a questi affari.* Nec studeat tui. Cic. *Nè si curi di te.* Studere præturæ, opibus, gloriæ, pecuniæ Cic. *Attendere all'officio della pretura, a crescere in potenza, alla gloria, a far danari.* Quo studuerat venit. Nep. *E venne là dove aveva inteso di giungere.* Unum omnes studetis. Cic. *Tutti una sol cosa volete.* In primis equitatui studet. Cæs. *Soprattutto gli sta a cuore la cavalleria.*

Studiōse. *avv.* Cic. *Studiosamente, diligentemente, accuratamente, con diligenza, con ogni cura.* — Studiosius, studiosissime.

Studiōsus, a, um. —1— *Studioso, diligente, attento, accurato, sollecito, premuroso:* Natæ mater studiosa. Tibul. *Madre sollecita della figlia:* —2— *Studioso, studiatore, che dà opera, che si diletta, che si compiace dello studio.* Putavi mihi suscipien-

dum laborem utilem studiosis. Cic. *Stimai intraprendere lavoro, che fosse utile agli studiosi.* —3— *Fautore, favoreggiatore, favoritore, seguace, partigiano, affezionato :* Mei studiosos habeo Dyrrhachinos. Cic. *Ho miei seguaci quelli di Durazzo.* — Studiosior, studiosissimus.

Studiosus nemorum, cædisque ferinæ. Ovid. *Amante dei boschi, e della caccia.* Studiosus Veneris. Hor. *Libidinoso.* Studiosa florum. Hor. *Vaga di fiori.* Te studiosorem in me colendo fore. Cic. *Tu aver dovuto mettere più studio nell'onorarmi.*

Studĭum, ii. *n.* —1— *Studio, diligenza, attenzione, applicazione:* Omnia studia figere in re aliqua. Cic. *Volgere ogni studio a qualche cosa.* —2— *Studio, desiderio, affezione, propensione allo studiare :* In rerum contemplatione studium ponere. Cic. *Mettere ogni studio nell'esame delle cose.* —3— *Studio, amore, favore, parzialità, benevolenza :* Tibi polliceor meum studium in omni genere officii. Cic. *Ti prometto il mio favore in che occorrer ti possa.* —4— *Inclinazione, costume, propensione, indole, pendenza :* Adeo studiis eorum inservisse. Nep. *Si bene essersi conformato ai loro costumi.* —5— *Voglia, desiderio, brama:* Ardere studio veri reperiendi. Cic. *Ardere della brama di scoprire il vero.* —6— *Studio, scuola, luogo dove si studia, università, liceo, accademia :* Ili privatarum ædium studia sibi interdicta esse cognoscant. Cod. *Costoro sappiano esser loro vietato la scuola privata.*

Suo quisque studio maxime ducitur. Cic. *Ognuno è tratto dal suo talento.* Quot capitum vivunt, totidem studiorum millia. Hor. *Quante teste, tante voglie diverse.* Applicare se ad studium musicum. Ter. *Studiare musica.* Ad studium fallendi studio quæstus vocabantur. Cic. *Erano tratti ad ingannare per ragion di guadagno.* Sunt pueritiæ certa studia ; sunt extrema quædam studia senectutis. Cic. *Altri sono i diletti della fanciullezza, altri quelli serbati all' estrema vecchiaja.* Conferre se ad studium scribendi. Cic. *Darsi a scrivere.* Collocare, conferre, ponere studium in aliquid. Cic. *Porre tutto il suo ingegno in qualche cosa.* Multum studii ad dicendum adhibuit. Cic. *Pose grande studio nell'eloquenza.* Senatu in ipso erant studia. Tac. *Il senato stesso era diviso in fazioni.* Senatum in studia diducere. Tac. *Seminar fazioni nel senato.* Omni studio a te contendo, ut etc. Cic. *Caldissimamente ti prego. ecc.* Septem annos dare studiis. Hor. *Studiare sette anni.* Studio. Cic. *Studiosamente, a studio, a bello studio, a bella posta, deliberatamente.*

Stulte. *avv.* Ovid. *Stoltamente, scioccamente, pazzamente, follemente.* — Ovid. *Smodatamente.* — Stultius, stultissime.

Stultēsco, is, ere *n.* 3. Plaut. *Folleggiare, pazzeggiare, matteggiare.*

Stultiloquentĭa, æ. *f.* } Plaut. *Stoltiloquio, vaniloquio, parlare stolto, sciocco, parlare da pazzo.*
Stultiloquĭum, ii. *n.* }

Stultiloqŭus, a, um. Plaut. *Parlatore stolto, sciocco.*

Stultitĭa, æ. *f.* Cic. *Stoltizia, stoltezza, pazzia, sciocchezza.* — Plaut. *Insania, frenesia.*

Stultivĭdus, a, um. Plaut. *Chi travede, chi ha le traveggole.*

Stultŭlus, a, um. Apul. *Scioccherello, sciocchino, piccolo sciocco.*

Stultus, a, um. Cic. *Stolto, sciocco, demente, pazzo, insano, improvvido, sconsigliato.* — Stultior, stultissimus.

Stulti dies. Tibul. *Giorni perduti.*

Stupa. V. Stuppa.

Stupefacĭo, is, ēci, actum, ere. *a.* 3. Liv. *Stupefare, stordire, sbalordire. render stupido, togliere il senso.*

Stupefactus, a, um. *part.* Cic. *Stupefatto, stordito, sbalordito, stupidito, instupidito, fuori di sè.* V. Stupefacio. — *Agg.* Cic. *Stupefatto, attonito, meravigliato.*

Stupefīo. fis, iĕri. *n.* Prop. *Stupire, stupefarsi, maravigliarsi, ammirare.*

Stupendus, a, um. *part.* Val. Max. *Stupendo, ammirabile, mirabile, maraviglioso.*

Stupens, entis. *part.* Liv. *Ammirante, maravigliante, che stupisce.* V. Stupeo. — *Agg.* Cic. *Stupito, stordito, attonito, meravigliato.* — Curt. *Stupido, intormentito, senza senso.*

Calor stupentia membra commovit. Curt. *Il calore ravviva le membra intirizzite.*

Stupĕo, es, ui, ere. *a. e n.* 2. —1— *Stupefarsi, intorpidire, indolenzire, intormentire, perdere per qualche poco il senso delle membra:* Scorpiones aconiti contactu stupent. Plin. *Gli scorpioni al contatto dell'aconito intormentiscono.* —2— *Stupidire, instupidire, stipidire, sbalordire, stordire, restare attonito, fuor di*

senno, di mente: Sæpe malis stupeo, rerumque oblita locique. Ovid. *Sovente dimentica de' luoghi, e delle cose istupidisco.* —3— *Stupire, stupidire, stupefarsi, ammirare, maravigliare, trasecolare per maraviglia:* Hæc dum loqueris, nos barones stupemus. Cic. *Mentre tu di queste cose ragioni, noi balordi trasecoliamo per meraviglia.* — Stupens, stupendus.

Cum is etiam tum semisomnis stupe ret. Cic. *Essendo egli ancora mezzo addormentato.* Stupuitque Ixionis orbis. Ovid. *S'arrestò la ruota d'Issione.* Sed stupet hic vitio. Pers. *Ma costui è grullo nel vizio.* Et stupeant multo corda sepulta mero. Ovid. *E gli affetti sì attutino sepolti in molto vino.* Stupet in Turno, corpusque per omne lumina volvit. Virg. *Stupido maraviglia il grande corpo di Turno squadrandolo da capo appiè.* Cum stupet acies. Hor. *Quando la vista s'abbacina, s'abbarbaglia.* Nec tamen ignavo stupuerunt verba palato. Ovid. *Pur le parole non morirono sul muto labbro.* Pars stupet innuptæ donum exitiale Minervæ. Virg. *Parte ammira il fatal dono della casta Minerva.*

Stupesco, is, ere. *n.* 3. Cic. *Stupefarsi, sbalordire, divenir stupido, empiersi di stupore.*

Stupĕus. V. Stuppeus.

Stupĭdĭtas, ātis. *f.* Cic. *Stupidezza, stolidità, stolidezza, insensatezza.*

Stupĭdus, i. *m.* Juv. *Arlecchino, buffone, zanni.*

Stupĭdus, a, um. Cic. *Stupido, attonito, sbalordito, dissennato, stordito, fuor di senno, fuori di sè.* — Stupidissimus.

Stupor, ōris. *m.* —1— *Stupore, intormentimento, stupidità, torpore, stupidezza, ottusità, lo smarrire i sensi, o il moto:* Quidam sensus stupore suavitatem cibi non sentiunt. Cic. *Alcuni per ottusità di palato non avvertono la dilicatezza d'un cibo.* —2— *Stupidezza, insensatezza, balordaggine, sciocchezza, pecoraggine:* Sed stuporem hominis, vel dicam pecudis attendite. Cic. *Ma sentite stupidezza di questo uomo, o dirò meglio, pecorone.*

Iste stupor nil videt, nihil audit. Cat. *Questo stupido niente vede, niente ascolta.*

Stuppa, *e* stupa, æ. *f.* Virg. *Stoppa, materia che si trae dal pettinar lino, o canapa.*

Stupparius malleus. Plin. *Maciulla, macchina da dirompere lino, o canepa.*

Stuppĕus, *e* stupĕus, a, um. Virg. *Di stoppa.*

Stupea vincula. Virg. *Funi, corde.*

Stuprātor, ōris. *m.* Sen. *Stupratore, violatore, sverginatore, forzatore, che stupra.*

Stuprātus, a, um. *part.* Cic. *Stuprato, violato, deflorato, sverginato.* V. Stupro.

Afflicta respublica est empto stupratoque judicio. Cic. *La repubblica ha avuto gran crollo per quel comprato e sbordellato giudizio.*

Stupro, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Stuprare, spulcellare, sverginare, violare, deflorare, disforare:* Inventus est, qui interficeret filiam, ne stupraretur. Cic. *Si trovò chi uccise la figliuola, perchè non fosse stuprata.* —2— *(trasl.) Violare, corrompere, contaminare, lordare, bruttare:* Tu meam domum religiosam facere potuisti? quo pulvinari? quod stupraras. Cic. *Tu potesti consacrare a divinità la casa mia? e con quale lettisternio? con quello che avevi contaminato.* — Stuprandus.

Stuprōsus, a, um. Val. Max. *Laido, disonesto, osceno, libidinoso, lussurioso, lascivo.*

Stuprum, i. *n.* Cic. *Stupro, strupo, deflorazione, defloramento, ed anche: adulterio, oscenità, laidezza, disonestà.*

Stupŭla. V. Stipula.

Sturnus, i. *m.* Plin. *Storno, stornello (uccello).*

Stylobăta, æ, *e* stylobates, is. *m.* Vitr. *Piedistallo, base.*

Stylus. V. Stilus.

Stypterĭa, æ. *f.* Cod. *Allume (minerale).*

Styptĭcus, a, um. Plin. *Stitico, astringente.* — Pallad. *Agro, aspro, lazzo, austero, brusco.*

Styrax, *e* storax, ăcis. *m.* Virg. *Storace (albero della Siria).*

SU

Suad ted. *(antic.) invece di* sic te. Fest. *Vale, salve, addio.* — *Secondo Scaligero, invece di* sine te: *senza te.*

Suadēla, æ. *f.* Plaut. *Suasione, persuasione, persuasiva, il persuadere.*

Suadĕo, es, āsi, āsum, ere. *a. e. n.* 2. —1— *Suadere, esortare, consigliare, confortare, dar consiglio:* Cœpi suadere pacem. Cic. *Cominciai a consigliar la pace.* —2— *Suadere, per-*

suadere, capacitare, indurre a credere: Nisi mihi ab adolescentia persuasissem, nihil esse in vita magnopere expetendum præter honestatem. Cic. *Se fino dall' adolescenza non mi fossi persuaso, nulla doversi con maggiore impegno cercare nella vita che l'onestà.* — Suadens, suasurus, suadendus.

Juturnam succurrere fratri suasi. Virg. *Persuasi Giuturna a soccorrere il fratello.* Verba suadentia. Stat. *Parole melate.* Suadentque cadentia sidera somnos. Virg. *Il tramontare delle stelle invita al sonno.* Nox, et amor, vinumque nihil moderabile suadent. Ovid. *La notte, l'amore, ed il vino non ispirano alcuna moderatezza.* De obviam itione ita faciam, ut suades. Cic. *Dell' andargli incontro farò, come tu dici.*

Suādus, a, um. Stat. *Allettevole, lusinghevole, allettante.*

Suarĭus, a, um. Plin. *Da porci, attenente a porci.*

Suarĭus, ii. *m.* Plin. *Porcajo, guardiano di porci.*

Suasĭo, ōnis. *f.* Sen. *Suasione, persuasione, esortazione, consiglio.* — Cic. *Orazione suasiva, persuasiva.*

Suāsor, ōris. *m.* Cic. *Persuasore, esortatore, consigliatore, confortatore, consigliere.*

Suasorĭa, æ. (oratio) *f.* Quint. *Orazione in genere deliberativo.*

Suasorĭus, a, um. Quint. *Persuasorio, suasivo, persuasore, che induce persuasione.*

Suāsum, i. *n.* Plaut. *Macchia nera, scorbio oscuro.*

Suāsus, a, um. Plaut. *Suaso, persuaso, consigliato, esortato.* V. Suadeo.

Suāsus, us. *m.* Ter. *Suasione, persuasione, consiglio.*

Suātim. *avv.* Non. *Da porco, da majale.*

Suāve. *avv.* Hor. *Suavemente, soavemente, dolcemente, piacevolmente.*

Suaveŏlens, entis, *e* soave olens, entis. Catul. *Olente, olezzante, fragrante, di odor soave, di odor grato.*

Suaviatĭo, *e* saviatĭo, onis. *f.* Plaut. *Baciamento, bacio.*

Suaviātus, *e* saviātus, a, um. *part.* Front. *Baciato.* V. Suavio.

Suavidĭcus, a, um. Lucr. *Che dice soavi cose, pieno, colmo di soavità, di dolcezza.*

Suavillum, *e* savillum, i. *n.* Cat. *Savillo (sorta di focaccia fatta di farina, cacio, ova, e mele).*

Suavilŏquens, entis. Cic. *Parlatore soave, dolce dicitore.* — Lucr. *Soave, armonioso, armonico, che ha soave armonia.*

Suaviloquentĭa, æ. *f.* Cic. *Eloquio, favella soave.*

Suavilŏquus, a, um. Lucr. *Armonioso, di soave armonia.*

Suavio, as. Non. V. Suavior.

Suaviŏlum, *e* saviŏlum, i. *n.* Catul. *Baciozzo, piccolo bacio.*

Suavĭor, *e* savĭor, aris, atus, ari. *d.* 1. Cic. *Baciare, dar baci.*

Suāvis, e. —1— *Suave, soave, grato, dolce, squisito, dilettoso ai sensi:* Odor suavis. Cic. *Grato odore.* Quod suave est aliis, aliis fit amarum. Luc. *Ciò che è dolce al palato di alcuno, ad altri riesce amaro:* Suavis color. Plin. *Color soave.* —2— *Suave, soave, caro, placevole, amabile, grato, giocondo:* Audierat quam suavis esset inter nos, et quanta conjunctio. Cic. *Avera udito quanto dolce, e quanto intima amicizia fosse tra noi.* — Suavior, suavissimus.

Suaves homines. Cic. *Uomini cortesi.* Suave est. Hor. *È bello.*

Suavisŏnus, a, um. Non. *Armonioso, armonico, melodioso.*

Suavĭtas, ātis. *f.*—1—*Suavità, soavità, soavezza, dolcezza (dicesi de' sensi):* Suavitas odorum qui afflantur e floribus. Cic. *La soavità degli odori che emanano dai fiori.* —2— *Bellezza, venustà, leggiadria, vaghezza, belle fattezze:* Erat in puero summa suavitas oris. Cic. *Era in lui fin da fanciullo grande bellezza di sembianze.* —3— *(trasl.) Soavità, dolcezza, grazia, venustà, placevolezza:* Mira in cognoscendo suavitas. Cic. *Maravigliosa dolcezza nell'apprendere.*

Conquirere undique suavitates.. Cic. *Andare in traccia da ogni parte di piaceri.* Mihi carissimus es propter suavitates ingenii tui. Cic. *Ti ho carissimo per le squisite cose che ho del tuo ingegno.*

Suavĭter. *avv.* Cic. *Suavemente, soavemente, dolcemente, amabilmente.* —*(trasl.) Cortesemente, dolcemente, con dolcezza.* — Suavius, suavissime.

Suavitūdo, ĭnis. *f.* Plaut. *Soavità, dolcezza, amabilità.*

Suavĭum, *e* savĭum, ii. *n.* —1— *Bacio, il baciare:* Atticæ meis verbis suavium des. Cic. *Dà un bacio ad Attica da parte mia.* —2— *Bocca, labbra:* Majorem partem videas valgis suaviis. Plaut. *Ne vedresti la maggior parte colle labbra sporte.*

Meum suavium, quid agitur? Ter. *O mia gioja, che si fa?*

Sub. *prep.* —1— *Sotto:* Exercitum sub

iugum missum. Cæs. *L'esercito fatto passare sotto il giogo.* Sub terra habitare. Cic. *Abitare sotto terra.* —2— *Sotto, con, per :* Præmium iussit ei tribui sub ea conditione, ne etc. Cic. *Volle che gli si presentasse un premio con questa condizione, che non ecc.* —3— *Sotto, vicino, allato, a canto, a piè:* Hostes sub montem consederunt. Cæs. *I nemici a piè d'un monte si attendarono.* —4— *In, in atto, in tempo, al tempo :* Sub ipsa profectione. Cæs. *Nel tempo della partenza.* —5— *Sul fare, intorno, circa :* Sub noctem naves solvit. Cæs. *Sul far della notte fece vela.* —6— *Subito dopo, tosto dopo :* Sub hanc vocem fremitus multitudinis fuit. Liv. *Subito dopo questo gridore si levò un fremito nel popolo.* —7— *Sotto, avanti, innanzi :* Sub oculis domini. Cæs. *Sotto gli occhi del padrone.*

Cujus sub imperio phalanx erat. Nep. *Sotto il cui comando era la falange.* Sub vesperum. Cæs. *Sull' imbrunire.* Sub adventu Romanorum. Liv. *Al giungere de' Romani.* Illi omnia sub oculis erant. Liv. *Egli aveva tutto sotto gli occhi.* Sub templo. Virg. *Nel tempio.* Manere sub armis. Liv. *Rimanere armato.* Venire sub ictum. Liv. *Farsi a tiro, mettersi alla gittata.*

Subabsŭrde. *avv.* Cic. *Un poco assurdamente, un po' fuor di proposito.*

Subabsŭrdus, a, um. Cic. *Un poco assurdo, un poco inconveniente, un po' strano.*

Subaccūso, as, are. *a.* 1. Cic. *Disapprovare, incolpare in qualche parte, condannare.*

Subacĭdus, a, um. Cat. *Acidetto, acidulo, aspretto, bruschetto, alquanto acido.*

Subactĭo, ōnis. *f.* Vitr. *Stemperamento, lo stemperare, l'intridere.* — Cic. *Esercizio, coltura.*

Subactus, a, um. *part.* Cic. *Stemperato, ammollito, intriso, impastato, lavorato, rivoltato, esercitato, soggiogato, sottomesso, domato, vinto, sforzato, costretto, spinto.* V. Subigo.

Subāctus, us. *m.* Plin. *Stemperamento, scioglimento, lo stemperare.*

Subadmovĕo, es, ere. *a.* 2. Col. *Avvicinare, accostare, appressare.*

Subærātus, a, um. Pers. *Coperto di rame.*

Subagitatĭo, *e* subigitatĭo, ōnis. *f.* Plaut. *Lo stazzonare, il toccare di soppiatto, e lascivamente.*

Subagitātrix, *e* subigitātrix, icis. *f.* Plaut. *Colei che stazzona, palpatrice lasciva.*

Subagĭto, *e* subigito, as, avi, atum, are. *n.* 1. Ter. *Stazzonare, palpeggiare, toccare di soppiatto e lascivamente.* — Apul. *Solleticare, stimolare.*

Subagrĕstis, e. Cic. *Salvatichetto, salvaticuccio, salvatichello, alquanto salvatico.*

Subalāris, e. Nep. *Che si porta sotto il braccio.*

Subalbĭcans, antis. Var.)
Subalbĭdus, a, um. Plin.) *Subalbido,*
Subālbus, a, um. Var.)
albino, albiccio, albicante, bianchetto, bianchiccio.

Subalpĭnus, a, um. Plin. *Posto sotto le alpi.*

Subalternĭcum. Plin. *Sorta di ambra gialla.*

Subamārus, a, um. Cic. *Amaretto, amariccio, amarognolo, alquanto amaro.*

Subaperĭo, is, ire. *a.* 4. Apic. *Aprire occultamente.*

Subaquĭlus, a, um. Plaut. *Brunetto, brunotto, brunazzo, alquanto fosco, bruno.*

Subarātor, ōris. *m.* Plin. *Chi ara la terra profondamente.*

Subarātus, a, um. Plin. *Arato profondamente.*

Subarĕscens, entis. Vitr. *Secchereccio, seccaticcio, alquanto secco.*

Subargutŭlus, a, um. Gell. *Alquanto arguto, alquanto vivace.*

Subāro, as, are. *a.* 1. Plin. *Arare profondamente la terra.*

Subarrogānter. *avv.* Cic. *Un poco, alquanto arrogantemente, superbamente.*

Subāsper, ra, rum. Cels. *Aspretto, un poco aspro.*

Subassātus, a, um. *part.* Apic. *Arrostito lentamente.* V. Subasso.

Subassentĭens, entis. Quint. *Accordantesi alquanto, quasi accordantesi, conformantesi.*

Subasso, as, are. *a.* 1. Apic. *Arrostire lentamente, a lento fuoco.*

Subatĭo, onis. *f.* Plin. *Trasporto, amore pel coito.*

Subaudĭo, is, ire. *a.* 4. Apul. *Ascoltar poco, udir poche volte.*

Subaudĭtus, a, um. Cod. *Sottinteso.*

Subaurātus, a, um *part.* *Inscr. ant.* *Dorato, indorato, inaurato.* V. Subauro.

Subauro, as, avi, atum, are. *a.* 1. *Inscr. ant.* *Dorare, indorare, inaurare.*

Subauscŭlto, as, are. *a.* 1. Cic. *Ori-*

gliare, orecchiare, ascoltare di nascosto.
Subaustērus, a, um. Cels. *Aspretto, bruschetto, un poco, alquanto aspro, austero.*
Subbasilicānus, a, um. Plaut. *Girovago nel foro e nella curia.*
Subbĭbo, is, ere. *a.* 3. Plaut. *Sorsare.*
Subblandĭor, iris, iri. *d.* 4. Plaut. *Blandire, accarezzare, solleticare.*
Subbrĕvis, e. Plin. *Brevicello, brevicino, un poco breve, alquanto breve.*
Subcærulĕus, a, um. Cels. *Azzuriccio, azzurigno, azzurino, azzurrognolo, alquanto ceruleo, un poco ceruleo.*
Subcandĭdus, a, um. Plin. *Candidetto, bianchetto, alquanto candido, un poco candido.*
Subcăvus, a, um. Lucr. *Concavo, incavato.*
Subcenturĭo, as. V. Succenturio.
Subcenturĭo, ōnis. *m.* Liv. *Subcenturione, che fa le veci del centurione.*
Subcerno, *e* succerno, is, crēvi, crētum, ere. *a.* 3. Cat. *Crivellare, stacciare, vagliare.*
Subcingo. V. Succingo.
Subcisīvus. V. Subsecivus.
Subcœno, as, are. *a.* 1. Quint. *Pranzare nascostamente, furtivamente.*
Subcontumeliōse. *avv.* Cic. *Alquanto villanamente, un po' rozzamente.*
Subcornicularĭus, ii. *m.* *Iscr. ant.* *Sotto cornettatore, vice cornettatore.*
Subcōrtex, ĭcis. *m. e f.* Veg. *Alburno (la parte che nelle piante è tra la corteccia ed il libbro).*
Subcresco. V. Succresco.
Subcrētus, *e* succretus, a, um. *part.* Cat. *Crivellato, vagliato, scelto, stacciato.* V. Subcerno.
Subcrispus, a, um. Cic. *Ricciutello, alquanto crespo, o riccio.*
Subcrūdus, a, um. Cat. *Guascotto, mezzo crudo, non cotto bene.*
Subcruentus, a, um. Cels. *Sanguigno, intriso di sangue.*
Subcŭbo. V. Succubo.
Subcultrātus, a, um. Apic. *Tritato col coltello.*
Subcultro, as, are. *a.* 1. Apic. *Tagliare, tagliuzzare col coltello.*
Subcuneātus, a, um. Vitr. *Sorretto, puntellato con cuneo.*
Subcursor. V. Succursor.
Subcustos, ōdis. *m.* Plaut. *Chi fa le veci del custode.*
Subdealbo, as, are. *n.* 1. Non. *Imbiancare di sotto.*
Subdebĭlis, e. Svet. *Un po' sciancato.*
Subdebilitātus, a, um. Cic. *Infiacchito, alquanto indebolito, un poco debole.*
Subdeficĭens, entis. Curt. *Morente, fioco, mancante a poco a poco, che vien meno a poco a poco.*
Subdiālis, e. Plin. *Posto allo scoperto, all'aria.*
Subdifficĭlis, e. Cic. *Difficiletto, alquanto difficile, un poco difficile.*
Subdiffīdo, is, ere. *n.* 3. Cic. *Diffidare alquanto, aver un poco di diffidenza, avere in sospetto.*
Subdisiunctīvus, a, um. Cod. *Quasi disgiuntivo (term. gramm.).*
Subditicĭus, a, um. Cic. } *Finto, supposto, presupposto.*
Subditīvus, a, um. Plaut. }
Subdĭto, as, are. *a.* 1. Lucr. *Aggiungere, aggiugnere, mettere sotto.*
Subdĭtus, a, um. *part.* Ovid. *Sopposto, messo sotto, sostituito, posto invece, posto in luogo, supposto, subornato, prezzolato.* V. Subdo. — *Agg.* Tibul. *Soggetto, suddito.*
Cæpæ hæmorroidas pellunt subditæ pro balanis. Plin. *Le cipolle adoperate per supposta guariscono le emorroidi.*
Subdĭu. *avv.* Plaut. *Fra il giorno, nel corso del giorno*
Subdo, is, dĭdi, dĭtum, ere. *a.* 3. —1— *Sottoporre, sopporre, supporre, porre, metter sotto:* Subdere tauros aratro. Tac. *Sottoporre i tori all'aratro.* —2— *Esporre, mettere in mostra, mettere in vista, far vedere:* Rem aliquam oculorum visu subdere. Lucr. *Esporre qualche cosa alla vista.* —3— *Sostituire, surrogare, mettere invece, mettere in luogo:* Quis in meum locum judicem subdidit? Cic. *Chi sostituì il giudice in mia vece?* —4— *Subornare, sedurre:* Hic filium subdiderat vicini. Plaut. *Costui aveva subornato il figlio del vicino.* —5— *Supporre, falsare, falsificare, scambiare:* Subdere testamentum. Tac. *Falsificare un testamento.* Subdere partum. Cod. *Sopporre un parto, scambiarlo.*
Subdere ignem, ac materiam seditioni. Liv. *Metter fuoco, e dar materia di sedizione.* Subdere calcar equo. Ovid. *Dar di sprone al cavallo.* Subdere alicui spiritus. Liv. *Soffiare nell'ambizione di alcuno.* Majestatis crimina subdebatur. Tac. *Si appiccavano delitti di Stato.*
Subdocĕo, es, ere. *n.* 2. Cic. *Far le veci di maestro.*
Subdŏle. *avv.* Cic. *Astutamente, furbescamente, con furberia.*

Subdŏlus, a, um. Ovid. *Subdolo, ingannatore, astuto, furbo, fraudolento.*
Subdŏmo, as, are. *a.* 1. Plaut. *Domare, soggiogare, sottomettere.*
Subdubĭto, as, are. *n.* 1. Cic. *Dubitare alquanto, alcun poco, stare in bilico, tenersi sull'ale, in ponte.*
Subdūco, is, xi, ctum, ere. *a.* 3. —1— *Tirar da sotto in su, innalzare, levar alto:* Cataractam funibus subducunt in tantum altitudinis, ut etc. Liv. *Colle funi innalzano la cateratta a tale altezza, che ecc.* —2— *Sottrarre, rubare, togliere di nascosto, sotto mano:* Fidum capiti subduxerat ensem. Virg. *Aveva tolta la fida spada di sotto al capezzale.* —3— *Togliere, levare, portar via, involare, privare:* Et lac subducitur agnis. Virg. *Ed il latte è tolto agli agnelli.* —4— *Cansare, sottrarre, cessare, campare:* Subducere aliquem pugnæ. Virg. *Causare alcuno dalla pugna.* —5— *Ritirare, raccogliere, ridurre, menare:* Copias in proximum collem subducit. Cæs. *Riduce le truppe sul vicin colle.* — Subducturus, subducendus.
In primam aciem subducit. Sall. *Colloca in prima fila.* Qua se subducere colles incipiunt. Virg. *Dove i colli cominciano ad abbassarsi.* Subducere navem. Virg. *Tirare in secco la nave per risarcirla.* Subducere carbasa torto lino. Ovid. *Ammainare le vele.* Subducere rationem. Plaut. *Sottrarre, far sottrazione.* Voluptatum calculis subductis. Cic. *Non tenendo conto dei piaceri.* Subducere alvum. Cels. *Lubricare, rendere lubrico il corpo.*
Subductarĭus, a, um. Cat. *Sollevatore, atto ad innalzare, a tirare da basso in alto.*
Subductĭo, ōnis. *f.* Cæs. *Il tirare in secco le navi.* — Cic. *Computo, calcolo.*
Subdūctus, a, um. *part.* Hor. *Tirato su, innalzato, sottratto, involato, rubato, tolto, levato, rimoto, ritirato.* V. Subduco.
Subducto vultu. Prop. *Con volto composto a severità.* Subductæ litore puppes. Virg. *Tratte in secco le navi.* Inita, subductaque ratione. Cic. *A conti fatti.*
Subdūlcis, e. Plin. *Dolcetto, alquanto dolce, un po' dolce.*
Subdūrus, a, um. Cels. *Duretto, difficiletto, un po' difficile.*
Subĕdo, is, ēdi, ēsum, ere. *a.* 3. Ovid. *Rodere, scavare, incavare sotto.*
Subĕo, is, ĭvi, e ii, ĭtum, ire. *a.* e *n.* 4. —1— *Andar sotto, entrare dentro, intrare, intromettersi, entrar sotto:* Qui intra annos quatuordecim tectum non subissent. Cæs. *I quali da quattordici anni non erano mai entrati a tetto.* —2— *Subentrare, sottentrare, sottomettersi, sobbarcarsi:* Et juncti currum dominæ subiere leones. Virg. *E gli aggiogati leoni sottentrarono al cocchio della Dea.* —3— *Accostarsi, avvicinarsi, appressarsi, farsi sotto:* Legionem subire ad portam castrorum jussit. Liv. *Comandò, che la legione si avvicinasse alla porta del campo.* —4— *Salire, ascendere, montare, andar su:* Si forte subire collem conarentur. Liv. *Se per caso si sforzassero di salire il colle.* —5— *Nascere, pullulare, crescere, germinare, venir su:* Area creta solidanda tenaci, ne subeant herbæ. Virg. *L'aja va assodata con dura argilla, perchè non vi nascano erbe.* — 6 — *Subentrare, sottentrare, succedere, seguire, venir dietro:* In quorum subiere locum fraudesque doliqne. Ovid. *Al luogo de' quali subentrarono la frode e l'inganno.* —7— *Aggredire, assalire, assaltare, attaccare, dare addosso:* Eurialus Hebesum subit. Virg. *Eurialo assalta Ebeso.*—8— *Intromettersi, insinuarsi, entrare furtivamente, di nascosto:* Subit furtim lumina fessa sopor. Ovid. *Il sopore s'insinua furtivo negli occhi stanchi.* —9— *Sovvenire, ricordare, rammentare, ricorrere al pensiero, alla mente, venire in mente:* Subiit deserta Creusa. Virg. *Mi ricorse al pensiero l'abbandonata Creusa.* — 10 — *Sottoporsi, esporsi, incontrare, soggiacere, incorrere:* Istos labores non subisses. Cic. *Non ti saresti esposto a questi travagli.* — Subiens, subiturus, subeundus.
Pars ingenti subiere feretro. Virg. *Parte si addossarono il grave feretro.* Alba subit Latinum. Ovid. *A Latino succede Alba.* Tandem commota Juno subit. Stat. *Finalmente Giunone commossa soggiunge.* Subeunt morbi, tristisque senectus. Virg. *Sieguono i morbi, e la penosa vecchiezza.* Minus sermonis subiissem. Cic. *Avrei dato men da dire di me, e acquistato minor dolore.* Subire nomen exulis, pœnam capitis, Cic. servitium, amores. Ovid. *Incontrare il titolo di esule, la pena di morte; andar schiavo, innamorarsi.* Ut subitum casum expedito exercitu subiret. Cæs. *Per esser pronto ad ogni improvviso caso coll'esercito disimpacciato.*

Suber, ĕris. *n.* Virg. *Suvero, sughero, sovero, sughera (pianta).*
Suberĕctus, a, um. *part.* Apul. *Sollevato, rizzato, ritto.* V. Suberigo.
Suberĕus, a, um. Col. *Sugherato, di sughero, attenente a sovero.*
Suberĭes, ei. *f.* Fest. V. Suber.
Superĭgo, is, exi, ectum, ere. *a.* 3. Sil. *Erigere, ergere, sollevare, alzare, innalzare, rizzare.*
Subex. V. Subices.
Subfervĕo. V. Sufferveo.
Subflo. V. Sufflo.
Subflāvus, *e* sufflāvus, a, um. Svet. *Biondetto, biondello, alquanto biondo.*
Subfrigĭde. *avv.* Gell. *Alquanto freddamente, con poca vivezza.*
Subfūscus, *e* suffūscus, a, um. Tac. *Nerastro, nericcio, che trae al nero.*
Subgĕro. V. Suggero.
Subgrandis, e. Cic. *Grandetto, grandicello, grandicciuolo, alquanto grande, piuttosto grande.*
Subgrăvis, e. Plin. *Gravetto, graviccinolo, alquanto grave.*
Subgredĭor. V. Suggredior.
Subgrūnda, *e* suggrūnda, æ. *f.* Varr. } *Gronda, grondaja.*
Subgrundatĭo, onis. *f.* Vitr. }
Subgrundĭum, ii. *n.* Vitr. }
Subgulāris, e. *Inscr. ant. Che sta sotto la gola.*
Subhærĕo, es, ere. *n.* 2. (in suspicione). Val. Max. *Cadere, venire in sospetto.*
Subhastatĭo, onis. *f.* Cod. *Vendita fatta all'asta pubblica.*
Subhæres, edis, *m. Inscr. ant. Chi succede in secondo luogo all'eredità.*
Subhorrĕsco, is, ere. *n.* 3. Non. *Scompigliarsi, agitarsi, commoversi, rabbuffarsi (dicesi del mare).*
Subhorrĭdus, a, um. Cic. *Salvatichetto, salvatichello, un po' rozzo.*
Subhumĭdus, a, um. Cels. *Umidetto, umidiccio, umidoso, alquanto umido.*
Subjacĕo, es, cui, ere. *n.* 2. Plin. *Soggiacere, sottogiacere, star sotto.* — Subjacens.
Subjacet utilitati etiam illa defensio. Quint. *Anche quella difesa dipende dall'utile.*
Subjacto. V. Subjecto.
Subĭces, um. *m. pl.* Gell. *(term. ant.) Nuvole, nubi.*
Subicŭlum. V. Sudiculum.
Subĭdus, a, um. Gell. *Libidinoso, molle, lascivo.*
Subjĕcte. *avv.* Cæs. *Dimessamente, umilmente.* — Subjectissime.
Subjectĭo, onis. *f.* Cic. *Sottoponimento, sopposizione, il metter sotto.*—Vitr. *Aggiungimento, soggiungimento.* — Cic. *Risposta, che l'oratore fa alla sua propria domanda (fig. rett.).*
Subjectio testamentorum. Liv. *Falsificazione di testamenti.*
Subjectĭvus, a, um. Apul. *Subbiettivo, che forma il soggetto, che dà la materia.*
Subjĕcto, as, avi, atum, are. *a.* 1. Lucr. *Lanciare, gettare in su, spingere all'insù.* — Ovid. *Sottomettere, metter sotto, sottoporre.*
Subjĕctor, ōris. *m.* Cic. *Falsatore, falsificatore, falsario.*
Subjĕctus, a, um. *part.* Cic. *Suggetto, suggettato, sottoposto, sottostante, posto sotto, sottomesso, cacciato sotto, domato, elevato, alzato, posto sopra, esposto, soggiunto, falsato, falsificato, supposto.* V. Subjicio. — *Agg.* Hirt. *Vicino, confinante, attiguo, confine, confino.* — Subjectior.
Cum barbari truci sonore subjecta vallium complerent. Tac. *I barbari con urli e canti intronando le sottoposte valli.* Res subjectæ sensibus. Cic. *Le cose che cadono sotto i sensi.* Verborum sonitus inanis, nulla subjecta sententia. Cic. *Suono vuoto di parole, senza senso, e pensieri.* Quæ pars subjecta generi est. Cic. *La qual parte va compresa nel genere.* Versus subjecti monent. Phædr. *I versi seguenti c' insegnano.* Habere hostem suis telis subjectum. Liv. *Avere il nemico a tiro.* Vix suppositi tinguntur sanguine cultri. Virg. *Appena di poco sangue s'intride il ferro cacciato nella gola.* Subjecta tabella. Ovid. *Pittura falsificata.* Subjectus partus. Cod. *Parto supposto.* Subjectus petitor. Quint. *Accattone doloso.*
Subjectus, us. *m.* Plin. *Supposta, sopposta, suppositorio (medicamento).*
Subigĭto. V. Subagito.
Subĭgo, is, ēgi, actum, ere. *a.* 3.—1— *Condurre, cacciare, menare:* Sues, antequam æstus incipiat, subigunt in umbrosum locum. Var. *I porci, prima che cominci il caldo, conducono a' luoghi ombrosi.* —2— *Far salire, cacciare in su, di basso in alto, spingere in su:* Ipse ratem conto subigit. Virg. *Egli spinge in su la nave con un palo.* —3— *Aggiogare, mettere sotto il giogo:* Celsos sonipedes subigit jugo. Sen. *Aggioga gli alti cavalli.* —4— *Dimesticare, domesticare, render domestico:* Vitulos sic subigi convenit. Col. *Così conviene dimesticare i vitelli.* — 5 — *Stemperare, impastare, mescolare, rimenare:* Farinam,

ubi bene subegeris. Cat. *Quando avrai bene impastata la farina.* —6— *Stropicciare, strofinare, fregare:* Manu subigere tergo. Col. *Strofinare i dorsi colla mano.* —7— *Affilare, aguzzare, arrotare:* Subiguntque in cote secures. Virg. *Ed affilano le scuri alla cote.* —8— *Sforzare, costringere, piegare a forza:* Hostes ad deditionem subegit. Liv. *Costrinse i nemici a rendersi.* —9— *Assoggettare, conquidere, domare, soggiogare, sottomettere:* Quos armis subegimus. Cic. *I quali abbiamo sottomessi colle armi.* — Subigens, subacturus, subigendus.

Subigere manus labore agresti. Quint. *Metter mano a lavoro campestre.* Subigere terram, Cat. arva, Virg. glebas. Cic. *Arare, zappare, lavorare la terra.* Digitis subigebat opus. Ovid. *Filava.* Ambitio multos mortales falsos fieri subegit. Sall. *Molti furono tratti dall'ambizione a diventare fallaci.* Subigere virum. Sen. *Avvilire, prostrare un uomo.* Subigere pontum remis. Val. Flac. *Dar di remi, remare.*

Subjicĭo, is, jēci, jectum, ere. *a.* 3. —1— *Supporre, sottoporre, sottomettere, mettere sotto:* Ignemque subjicere cœperunt. Cic. *E cominciarono a mettervi sotto il fuoco.* —2— *Alzare, spingere, gittare in su, lanciare sopra:* Et corpora saltu subjiciunt in equos. Virg. *E con un salto si lanciano sui cavalli.* —3— *Sottomettere, sommettere, assoggettare, sottoporre, soggiogare:* Gentem suam ditioni nostræ subjiciebant. Tac. *Sottomettevano a noi i propri concittadini.* —4— *Esporre, cimentare, avventurare, mettere in pericolo:* Infirmis navibus hiemi navigationem subjiciendam non existimabat. Cæs. *Non stimava avventurare alla navigazione d'inverno mal sode navi.* —5— *Sostituire, sustituire, surrogare, scambiare, supporre, mettere invece, in luogo d'un altro:* Copias integras vulneratis subjiciebat. Hirt. *Sostituiva truppe fresche alle malconcie.* —6— *Falsificare, falsare:* Subjicere testamenta. Cic. *Falsificare i testamenti.* —7— *Dare, somministrare, apprestare, fornire:* Ipse manu subjicit gladios. Lucan. *Egli stesso appresta spade.* —8— *Subornare, sobornare, sedurre, corrompere:* Subjicitur etiam L. Metellus ab inimicis Cæsaris. Cæs. *Anche Lucio Metello è sedotto dagli inimici di Cesare.* —9— *Soggiungere, aggiungere:* Et quidem cur sic opinetur, rationem subjicit. Cic. *Ed infatti soggiunge il perchè così divisi.* —10— *Suggerire, ricordare, sovvenire, mettere in mente:* Cupio mihi ab illo subjici, si quid forte prætereo. Cic. *Desidero che mi sia ricordata da lui qualche cosa, se io la taccio.* —11— *Posporre, metter dopo:* Minus peccabit, qui longis breves subjiciet. Quint. *Errerà meno chi posporrà le brevi alle lunghe.* —12— Subjici. *(pass.) Esser contenuto, esser compreso, contenersi, racchiudersi:* Numerus formarum, quæ cuique generi subjiciuntur. Cic. *Il numero delle forme, che sono comprese sotto ogni genere.* — Subjiciens, subjecturus, subjiciendus.

Sed quæritur, quæ res nomini subjicienda sit. Quint. *Ma si domanda, qual significato dar si debba al vocabolo.* Ova gallinis subjicere. Plin. *Far covare ova dalle galline.* Subjicere aliquid oculis, Liv. sub oculos, Quint. sub aspectum. Cic. *Mettere qualche cosa sotto gli occhi ad alcuno.* Bona civium voci subjicere præconis. Cic. *Porre all'incanto i beni dei cittadini.* Ut pene castris Pompeji legiones subjiceret. Cæs. *Sì che avvicinasse le legioni quasi accanto agli accampamenti di Pompeo.* Vix pauca furenti subjicio. Virg. *Appena rispondo poche cose a lei delirante.* Dum liber obsignatur, alterum pari magnitudine signatum subjecit. Nep. *Mentre si suggella il libro, egli lo scambiò con altro suggellato dell'istessa grandezza.* Ceteraque, quæ dolor quærentibus subjicit. Liv. *Ed altre parole, che il dolore suol mettere in bocca ai lagnantisi.*

Subimpŭdens, entis. Cic. *Sfacciatello, arditello, arrogantuzzo, arrogantuccio.*

Subinānis, e. Cic. *Un po' vano, vanaglorioso.*

Subinde. *avv.* —1— *Quindi, indi, dopo, poscia:* Primus A. Plautus præpositus, subinde Ostorius Scapula. Tac. *Primo fu proposto Accio Plauto, poi Ostorio Scapula.* —2— *Subito, subito dopo, immediatamente:* Uno alteroque subinde ictu ventrem atque inguina hausit. Liv. *Con due colpi l'uno subito dopo l'altro gli passò il ventre e l'inguine.* —3— *Di quando in quando, a mano a mano, spesso, di volta in volta:* Ego subinde suggeram quæ vendatis. Liv. *Io a mano a mano vi somministrerò cose da vendere.*

Subinflŭo, is, ere. *n.* 3. Sen. *Scorrere sotto.*

Subinjectus, a, um. *part.* Sen. *Posto sopra, posto addosso.*

Subinsulsus, a, um. Cic. *Alquanto insulso, scipido, svenevole.*

Subinvidĕo, es, ere. *n.* 2. Cic. *Invidiare alquanto, invidiare alcun poco.*

Subinvīsus, a, um. *part.* Cic. *Alquanto, un poco invidiato, un po' odiato.* V. Subinvideo.

Subinvīto, as, are. *a.* 1. Cic. *Stuzzicare un poco, gettare un mezzo invito ad alcuno.*

Subirascor, eris, asci. *d.* 3. Cic. *Adirarsi alquanto, stizzirsi un poco.*

Subirātus, a, um. *part.* Cic. *Adiraticcio, adiraticcio, arrabbiatello, sdegnosetto, alquanto adirato, sdegnato.* V. Subirascor.

Subis, is. *f.* Plin. *Sorta d'uccello.*

Subitanĕus, a, um. Col. } *Subitaneo,*
Subitarĭus, a, um. Liv. } *subito, subitano, improvviso.*

Subitarii milites. Liv *Soldati subitari, cioè raccolti in fretta.* Hanc rem age; res subitaria est. Plaut. *Disbrigami questo affare, chè preme.*

Subĭto. *avv.* —1— *Subito, subitamente, prontamente, incontanente, immantinenti, senza indugio:* Quid istud est, quod tu tam subito domo abeas? Plaut. *E per qual ragione andartene tu così presto a casa?* —2— *Subito, prontamente, presto, in fretta:* Has litteras tabellario properanti subito dedi. Cic. *Diedi in fretta al corriere che aveva prescia questa lettera.* —3— *Subito, all'improvviso, inaspettatamente:* Dispersos subito adortus magis consilio, quam virtute vicit. Cæs. *Avendo assalito all'improvviso i nemici dispersi, più coll'accorgimento che col valore gli ebbe vinti.*

Subĭtus, a, um. Cic. *Subito, subitano, subitaneo, improvviso, repentino, repente.*

Si tibi subiti nihil est. Plaut. *Se non hai cosa che ti preme.* Subitum est ei remigrare. Cic. *Ha urgente motivo di ritornare.* Subita belli. Liv. *I casi, gli eventi improvvisi della guerra.* Per subitum, ad subitum, in subitum. Sil. *Subito.* In subito. Plin. *In bisogna subitanea, per caso urgente.* Clivus subitus. Stat. *Pendio scosceso, ripido.*

Subjugātor, ōris. *m.* Apul. *Soggiogatore, domatore.*

Subjŭgis, e. Plin. *Aggiogato, posto al giogo, che è avvezzo al giogo.*

Subjugĭum, ii. *n.* Vitr. *Coreggia con cui si attaccano le bestie al giogo.*

Subjŭgus, a, um. Apul. *Aggiogato, che è sotto, assuefatto al giogo.*

Subjunctivus modus. Prisc. *Modo soggiuntivo (term. gramm.).*

Subjunctivæ conjunctiones. Prisc. *Congiunzioni soggiuntive (term. gram.).*

Subjunctus, a, um. *part.* Cic. *Aggiogato, attaccato al giogo, aggiunto, congiunto, sostituito.* V. Subjungo.

Subjungo, is, unxi, unctum, ere. *a.* 3. —1— *Aggiogare, attaccare al giogo, mettere sotto il giogo:* Curru subjungere tigres. Vitr *Aggiogare le tigri al cocchio.* —2— *Sottoporre, sottomettere, assoggettare, domare, soggiogare:* Urbes multas sub imperium populi R. subjunxit. Cic. *Sottomise molte città all'impero del popolo romano.* —3— *Aggiungere, raccogliere, congiungere, unire:* Omnes artes oratori subjungere. Cic. *Raccogliere tutte le arti nell'oratore.* —4— *Sostituire, supporre, surrogare:* Subjungere litteram sonitus lenioris. Gell. *Sostituire una lettera di più dolce suono.* — Subjuncturus, subjungendus.

Tu fac utrumque uno subjungas nomen eorum: atque animam cum dicere pergam, animum quoque dicere credas. Lucr. *Tu l'un di questi due nomi accoppia all'altro: e quando io parlo dell'anima, tu intendi anche la mente.* Nulli fas Italo tantam subjungere gentem. Virg. *Nessuno Italiano può domare così valorosa gente.* Et mihi res, non me rebus subjungere conor Hor. *Mi adopero, perchè servano le circostanze a me, non io ad esse.*

Sublabĭum, ii. *n.* Apul. *Cinoglossa (erba).*

Sublābor, eris, lapsus, abi. *d.* 3. Sen. *Decadere, affievolirsi, cadere, mancare a poco a poco, scemare.*

Sublābro, as, are. *a.* 1. Non. *Imboccare, mettere in bocca, mettere fra le labbra.*

Sublacrĭmans, antis. Veg. *Spargente qualche lagrima, un po' lagrimoso.*

Sublapsus, a, um. *part.* Virg. *Rovinato, caduto, precipitato.* V. Sublabor.

Retro sublapsa referri spes Danaum. Virg. *E sempre più cadere di speranza i Greci.*

Sublaquĕo, as, are. *a.* 1. *Inscr. ant. Soffittare, impalcare, far soffitte.*

Sublāte. *avv.* Cic. *Magnificamente, splendidamente, superbamente.* — Sublatius.

Sublatĕo, es, ere. *n.* 3. Varr. *Celarsi, nascondersi sotto.*

Sublatĭo, ōnis. *f.* Quint. *Innalzamento, elevamento, elevazione.*

Sublatio animi. Cic. *Alterazione di animo.* Sublatio judicii. Quint. *Annullamento di giudizio.*

Sublātus, a, um. *part.* Cic. *Sublato, levato, sollevato, innalzato, allevato, educato, tolto via, tolto.* V. Sustollo. — *Agg.* Cæs. *Superbo, orgoglioso, gonfio, inorgoglito, invanito.* — Sublatior, sublatissimus.

Ad omnem claritudinem sublatus. Tac. *Promosso ad ogni più chiaro onore.* In spem sublatus. Tac. *Indotto in isperanza.* Sublato montem genitore petivi. Virg. *Recatomi sulle spalle il genitore, presi la via del monte.*

Sublăvo, as, are. *a.* 1. Cels. *Lavar di sotto, lavar sotto.*

Sublecto, as, are. *a.* 1. Plaut. *Lusingare, allettare con finti e dolci modi.*

Sublectus, *e* sullectus, a, um. *part.* Var. *Eletto in luogo d'altro.* — Col. *Raccolto di sotto.* — Plaut. *Tolto di furto, rapito.* V. Sublego.

Sublĕgo, is, ēgi, ectum, ere. *a.* 3. —1— *Raccogliere, ricogliere di sotto:* Sublegit quodcumque jaceret inutile. Hor. *Raccoglie di sotto alla mensa tutto ciò che vi giace inutilmente.* —2— *Origliare, orecchiare, ascoltare, sentire di nascosto:* Clam nostrum sermonem sublegerunt. Plaut. *Di nascosto ascoltarono quanto noi dicemmo.* —3— *Sostituire, sustituire, surrogare:* Et ita in demortuorum locum sublecturum. Liv. *E così averlo a sostituire in luogo de' morti.* — Sublecturus.

Vel quæ sublegi tacitus tibi carmina. Virg. *O i versi, che tacito per te gli carpii.*

Sublestus, a, um. Plaut. *Vacillante, dubbioso, incerto.* — Sublestior, sublestissimus.

Sublevātus, a, um. *part.* Cæs. *Sollevato, alzato, innalzato, sostenuto, sorretto, ajutato, soccorso, difeso.* V. Sublevo.

Sublĕvo, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Alzare, ergere, innalzare, rialzare, levar su, sollevare da terra:* Qui nos ad pedes stratos ne sublevabat quidem. Cic. *Il quale neppure ci rialzava prostrati ai suoi piedi.* —2— *Sollevare, ajutare, difendere, dare, porgere ajuto:* Sublevare vicinos suis facultatibus. Cic. *Ajutare i vicini colle sue ricchezze.* —3— *Menomare, scemare, alleviare, alleggerire:* Sublevare calamitates hominum. Cic. *Alleviare le disgrazie degli uomini.* — Sublevans, sublevandus.

Sublevare se. Cæs. *Alzarsi.* Sublevare res adversas amicorum. Cic. *Sollevare gli amici nelle traversie.* Tuas partes sublevavit. Var. *Ti ha levata la fatica.*

Sublĭca, æ. *f.* Liv. *Trave, pertica, palo piantato in terra per sostenere qualche cosa.* — Cæs. *Trave piantata nell'acqua per sostenere un ponte.*

Sublĭces, um. *m. pl.* Fest. V. Sublica.

Sublĭgacŭlum, i. *n.* Cic. } *Mutande,*
Sublĭgar, aris. *n.* Plin. }
piccole brache, sottocalzoni.

Subligatĭo, onis. *f.* Pall. *Legagione, legamento delle viti.*

Subligātus, a, um. *part.* Mart. *Vestito di mutande.*

Sublĭgo, as, avi, atum, are. *a.* 1. Virg. *Cingere, appendere, sospendere.* — Cat. *Legare (dicesi di viti).*

Sublimātus, a, um. *part.* Vitr. *Sublimato, innalzato, elevato, posto in alto.* V. Sublimo.

Sublīme. *avv.* Cic. *Sublimemente, altamente, in alto, in aria, per aria.*

Sublīmen, ĭnis. *n.* Prop. *Soglia, sogliare, limitare.*

Sublīmis, e. —1— *Sublime, alto, elevato, eccelso:* Apparet liquido sublimis in aere Nisus. Virg. *Il falcone si mostra alto nel chiaro aere.* —2— *Sublime, che siede in alto, alto locato, posto in alto:* Sedens solio Tereus sublimis avito. Ovid. *Tereo seduto in alto sul soglio avito.* —3— *Sublime, eccellente, egregio:* Natura sublimis et acer. Hor. *D'ingegno sublime, e perspicace.* —4— *Sublime, alto, grande, grandioso:* Nil parvum sapias, et adhuc sublimia cures. Hor. *Nulla d'umile apprendi, e sempre intendi a grandi studii.* —4— *Illustre, nobile, insigne, inclito, chiaro, glorioso:* Tu mihi vivo sublime dedisti nomen. Ovid. *Tu a me ancor viva donasti un chiaro nome.* —5— *Magnanimo, forte, intrepido, valoroso:* Non Venus et vinum sublimia pectora fregit. Ovid. *Nè Venere ed il vino hanno abbattuto i più forti cuori.* —6— *Sublime (dicesi di stile):* Quid prodest genus sublime dicendi parvis in causis? Quint. *A che giova lo stile sublime nel trattare cause di poca importanza?* — Sublimus, a, um. Sall. per sublimis, e. — Sublimior.

Sublimi flagello tange Chloen. Hor. *Colla sferza in aria percuoti Cloe.* Hæc locutus sublimis abiit. Liv. *Ciò detto levossi in aria.* Consequitur su-

blimem in nube columbam. Virg. *Raggiunge la colomba elevatasi alle nubi.* Sublimem rapere, arripere, ferre aliquem. Plaut. *Portar di peso, e per forza alcuno.* Scuta quæ fuerant sublime fixa. Cic. *I scudi che erano stati collocati in alto.* In sublime, per sublime, in sublime, Cic. sublime. Virg. *In alto, in aria, per aria.*

Sublimĭtas, ātis. *f.* —1— *Altezza, elevatezza, eminenza:* Sublimitas corporis. Quint. *Altezza di statura.* —2— *Sublimità, altezza, grandezza, eccellenza :* Invicti animi sublimitas. Plin. *L'altezza d'animo invitto.* —3— *Sublimità, il sublime, stile sublime :* Sublimitas heroici carminis. Quint. *Sublimità della poesia eroica.*

Sublimĭter. *avv.* Cat. *In alto.* — Quint. *Sublimemente, altamente (detto di stile).* — Sublimius.

Sublimĭtus. *avv.* Front. *Di lancio, di salto.*

Sublĭmo, as, avi, atum, are. *a.* 1. Apul. *Sublimare, innalzare, estollere, sollevare, ergere.*

Sublĭmus, a, um. V. Sublimis.

Sublingĭo, onis. *m.* Plaut. *Guattero, servo da cucina.*

Sublĭnio, is, ire. *a.* 4. ⎫Plaut.
Sublĭno, is, lēvi, lĭtum, ere. *a.* 3.⎭
—1— *Ungere, tingere sotto, dar la prima tintura, la prima mano:* Si purpuram facere malunt, cæruleum sublinunt. Plin. *Se vogliono far la porpora, danno la prima tintura cerulea.* —2— *Sottoporre, sottomettere, metter sotto, stendere o distendere sotto :* Sardonyche argenteis bracteis sublinitur. Plin. *Al sardonico si sottopongono foglie di argento.*

Subliuire, o sublinere os alicui. Plaut. *Schernire, beffare alcuno.*

Sublĭtus, a, um. *part.* Plin. *Colorito sotto, unto sotto.*

Sublitum esse os alicui. Plaut. *Alcuno esser stato gabbato.*

Sublivĭdus, a, um. Cels. *Alquanto livido.*

Sublucānus, a, um. Plin. *Dell' alba, del far del dì.*

Sublucĕo, es, xi, ere. *n.* 2. Cic. *Luccicare, risplendere alquanto, rilucere.* — Sublucens.

Sublucĭdus, a, um. Apul. *Alquanto lucido, un po' chiaro.*

Subluco, as. Fest. V. Colluco.

Sublugĕo, es, ere. *n.* 2. *Inscr. ant. Spargere qualche lagrima.*

Sublŭo, is, ui, ūtum, ere. *a.* 3. Cæs. *Lavare, bagnare.*

Sublurĭdus, a, um. Plaut. *Nericcio, alquanto livido, livido, squallido.*

Sublustris, e. Virg. *Dubbio, incerto (dicesi di luce).*

Sublutĕus, a, um. Apul. *Gialliccio, giallognolo, gialletto, gialluccio.*

Sublūtus, a, um. *part.* Mart. *Lavato, bagnato di sotto.* V. Subluo.

Subluvĭes, ei. *f.* Apul. *Bruttura, sordidezza, fango.* — Col. *Ulcera, che nasce nei piedi delle pecore.*

Submagĭster, i. *m. Inscr. ant. Sottomaestro, che fa le veci del maestro.*

Submānans, antis. Vitr. *Zampillante, sgorgante, che scaturisce, che sgorga.*

Submĕo, as, are. *n.* 1. Not. Tir. *Passare sotto.*

Submergo, e summergo, is, ersi, ersum, ere. *a.* 3. Virg. *Sommergere, affondare, annegare.*

Submersĭo, onis. *f.* Firmic. *Sommersione, affondamento, sommergimento.*

Submersus, a, um. *part.* Virg. *Sommerso, sottomerso, immerso, affondato, calato a fondo.* V. Submergo.

Submĕrus, a, um. Plaut. *Annacquato, innacquato, misto ad acqua.*

Submetĭor, iris, iri. d. 4. Not. Tir. *Misurare per un po' di tempo.*

Submĭco, as, are. *n.* 1. Not. Tir. *Risplendere di dubbia luce.*

Submĭgro, as, are. *n.* 1. Not. Tir. *Partirsi di soppiatto.*

Submĭnĭa, æ. *f.* Plaut. *Veste da donna.*

Subminĭscor, eris, isci. *d.* 3. Not. Tir. *Ricordare un poco, rammentare alquanto.*

Subministrātor, ōris. Sen. *Somministratore, ministro, colui che somministra, che dà.*

Subministrator libidinum. Sen. *Lenone, ruffiano, ministro di libidini.*

Subministrātus, a, um. *part.* Cæs. *Somministrato, dato, recato.* V. Subministro.

Subministro, as, avi, atum, are. *a.* 1. Cic. *Somministrare, porgere, dare, recare.* — Subministraturus, subministrandus.

Subminŭo, is, ere. *a.* 3. Not. Tir. *Minuire per poco, diminuire, scemare, menomare alquanto.*

Submisse, e summisse. *avv.* Cic. *Sommessamente, sotto voce, basso, piano, adagio. (trasl.) Modestamente, onestamente, umilmente.* — Submissius.

Submisse dicere. Cic. *Dire in umile, semplice stile.*

Submissim. *avv.* Svet. *Sommessamente, pianamente, con bassa voce.*

Submissĭo, ōnis. *f.* Cic. *Sommissione, abbassamento.*

Submissio orationis. Cic. *Lo stile umile, semplice.*
Submissorium, ii. *n.* Not. Tir. *Piattello su cui s'imbandiscono i cibi.*
Submissus, a, um. *part.* Cæs. *Mandato dopo, spedito furtivamente, sostituito, messo invece, abbassato, piegato.* V. Submitto.— *Agg.*—1—*Sommesso, dimesso, modesto, umile, onesto:* Submissis præcibus adorare. Luc. *Adorare con preci sommesse.* Privatum oportet vivere neque submissum, neque se efferentem. Cic. *Un privato ha da vivere nè umile, nè arrogante.* —2— *Placato, piegato:* Tristem viro submissus honorem largitur vitæ. Stat. *Placato lascia a colui il tristo conforto della vita.* — Submissior.
Submissus orator. Cic. *Oratore di stile semplice.* Submissis consularibus viris. Svet. *Subornati i consolari.* Prata submissa. Var. *Prati lasciati sodi, non arati.*
Submitto, *e* summitto, is, isi, issum, ere. *a. e n.* 3. —1— *Mandar di nascosto, inviar di soppiatto, furtivamente:* Summittebat iste Timarchidem, qui moneret eos. Cic. *Costui mandava di soppiatto Timarchide, il quale li avvisasse.*—2—*Sostituire, surrogare, mettere invece, in luogo d'altri:* Huic vos non submittetis? Cic. *Non sostituirete alcuno a costui?* —3— *Sottomettere, sottoporre, mettere sotto:* Canterius vitibus submittendus est. Col. *Alle viti bisogna sottoporre un palo traverso.* —4— *Abbassare, inchinare, prostrare, curvare:* Submittentemque se ad pedes sustulit. Liv. *Rialzò colui, che prostravasi ai suoi piedi.* —5— *Germogliare, germinare, mandar fuori, metter fuori:* Sine certis imbribus nequeat fetus submittere tellus. Lucr. *Senza piogge a tempo la terra fora restia a metter fuori i suoi germi.* —6—*Dare, produrre:* Non monstrum submisere Colchi majus. Hor. *I Colchi non produssero mai un maggior mostro.* —7— *Allevare, educare, crescere, conservare:* Submittere vitulos pecori habendo. Virg. *Allevare i vitelli per far razza.*—8— *Lasciar stare, lasciar crescere, lasciar saldo (dicesi di terre, e d'alberi):* Prata in fœnum submittuntur. Col. *I prati si lasciano stare pel fieno.* — Submittens, submittendus.
Submittere oculos. Ovid. *Abbassare, avvallare gli occhi:* Ille caput viridi fessum submisit in herba. Ovid. *Colui posò il capo stanco sull'erba verde.* Tauris vacchas submittere. Pallad. *Far montare, coprire le vacche dai tori.* Submittere manus, Hor. palmas. Sen. *Levare, stendere le mani supplichevoli.* Submittere capillum, barbam. Plin. *Lasciarsi crescere i capelli, la barba.* Ii qui superiores sunt, summittere se debent in amicitia. Cic. *Coloro, che sono superiori, debbono abbassarsi fino agli amici.* Submittere imperium alteri. Liv. *Cedere ad altri il comando.* Submittere se culpæ. Ovid. *Commettere una colpa.* Animos submittere amori. Virg. *Piegar l'animo all'amore.* Inceptum frustra submitte furorem. Virg. *Deponi lo sdegno che male in cuore concepisti.* Salix cum germinavit, in unam perticam submittitur. Col. *Quando il salice abbia germinato, vi si lascia crescere un sol palo.* Submittere animum. Liv. *Perdere il coraggio, smarrirsi d'animo.*
Submixtus. V. Succinctus.
Submœniānus. V. Summœnianus.
Submoleste. *avv.* Cic. *Alquanto molestamente, un po' a malincuore.*
Submolĕstus, a, um. Cic. *Fastidiosetto, un poco molesto, alquanto molesto, un po' grave.*
Submonĕo, es, ere. *a.* 2. Ter. *Avvisare di nascosto, furtivamente, far cenno.*
Submorōsus, a, um. Cic. *Fastidioso, nojoso, increscevole.*
Submōtor, *e* summōtor, ōris. *m.* Liv. *Sommovitore, sollevatore.*
Submōtus, *e* summōtus, a, um. *part.* Cic. *Rimoto, rimosso, allontanato, appartato, sloggiato, respinto, ricacciato, sbandito.* V. Submoveo.
Submoto incedere. Liv. *Farsi far largo nell'andare.*
Submovĕo, *e* summovĕo, es, ōvi, ōtum, ere. *a.* 2. —1— *Rimuovere, allontanare, rispingere, ricacciare:* Hostes ex muro, ac turribus submovere. Cæs. *Ricacciare i nemici dal muro, e dalle torri.* —2— *Distogliere, distrarre, stornare, distornare:* Submovere aliquem a bello. Liv. *Distrarre alcuno dalla guerra.* —3— *Far dare luogo, far ritirare, far largo:* I, lictor, submove turbam. Liv. *Va, o littore, fa largo.* —4— *Vendere, alienare:* Qui agni submoveri debent, paucissimos post dies quam editi sunt. Col. *I quali agnelli debbonsi vendere pochissimi giorni dopo nati.* — Submosses. Hor. *invece di* submovisses. — Submovens, submoturus, submovendus.
Alpes Italiam a Germania submovent.

Plin. *Le Alpi separano l'Italia dalla Germania.*

Submutabĭlis, e. Not. Tir. *Alquanto mutabile, mutevole, un po'variabile, girevole, mobile.*

Submūto, *e* summūto, as, are. *a.* 1 Cic. *Mutare, variare, cangiare.*

Subnascor, ĕris, atus, asci. *d.* 3. Plin. *Pullulare, germogliare, nascere, crescere sotto.* — Sen. *Riprodursi, rimettere, ricomparire.* — Subnascens.

Subnăto, as, are. *n.* 1. Apul. *Nuotar sotto.*

Subnātus, a, um. *part.* Ovid. *Nato, germogliato sotto.* V. Subnascor.

Subnĕcto, is, xui, xum, ere. *a.* 3. —1— *Attaccare, congiungere, legare, sospendere:* Aurea purpuream subnectit fibula vestem. Virg. *Sospende la purpurea gonna ad una fibbia d'oro.* — 2 — *Soggiungere, aggiungere:* Deinde proxima subnectens, struxerit orationem. Quint. *Quindi aggiungendo le più vicine parti, componesse l'orazione.* — Subnectens.

Subnĕgo, as, are. *a.* 1. Cic. *Negar per metà, quasi negare.*

Subnĕrvo, as, are. *a.* 1. Apul. *Snervare, indebolire, debilitare, affievolire.*

Subnĕxus, a, um. Stat. *part. Attaccato, congiunto, unito, appeso.* V. Subnecto.

Subnĭger, gra, grum. Plaut. *Fosco, brunetto, nericcio, neretto, nericante.*

Subnītor, eris, ixus, iti. *d.* 3. Not. Tir. *Appoggiarsi, sorreggersi.*

Subnīxus, *e* subnīsus, a, um. *part.* Cic. *Appoggiato, sostenuto, sorretto.* V. Subnitor.—*Agg.* Cic. *Gonfio, tronfio, superbo, altero, orgoglioso.*

Subnixus victoriis, divitiisque. Cic. *Fidente nelle vittorie, e nelle ricchezze.* Ubi subnixus, et fidens innocentiæ animus? Liv. *Dove l'animo sicuro, e fidente nella sua innocenza?* Crinem madentem subnixus mitra. Virg. *Coperto di mitra il crine stillante unguenti.*

Subnotatĭo,ōnis. *f.* Cod. *Soscrizione, il sottoscrivere.*

Subnŏto, as, are. *a.* 1. Mart. *Notare, osservare di nascosto.* — Plin. *Sottoscrivere.*

Subnŭba, æ. *f.* Ovid. *Concubina.*

Subnubĭlus, a, um. Cæs. *Oscuretto, un poco nuvolo, alquanto oscuro.*

Subnŭo, is, ere. *n.* 3. Not. Tir. *Far cenno di soppiatto.*

Subo, as, are. *a.* 1. Lucr. *Essere in caldo, venire in lussuria, in uzzolo, andare in fregola, in amore.* — Subans.

Verres subantis audita voce. Plin. *Il verro ascoltato il grugnire della troja calda, che è in caldo.*

Subobscēnus, a, um. Cic. *Lascivetto, sporchetto, alquanto osceno, un poco impudico.*

Subobscūre. *avv.* Gell. *Alquanto oscuramente.*

Subobscūrus, a, um. Cic. *Scuretto, oscuretto, alquanto oscuro.*

Subocularis, e. Veget. *Che è sotto gli occhi.*

Subodiōsus, a, um. Cic. *Odiosetto, alquanto odioso, grave.*

Suboffĕndo, is, ere. *a.* 3. Cic. *Dispiacere alquanto, disgustare un poco.*

Subolĕo, es, ui, ere. *n.* 2. Plaut. *Subodorare, presentire, addarsi, accorgersi, aver sentore, indizio.*

Subŏles. V. Soboles.

Subolēsco. V. Sobolesco.

Subonĕro, as, are. *a.* 1. Not. Tir. *Caricare sotto.*

Suboptĭo, ōnis. *f.* V. Optio.

Suborĭor, eris, iri. *d.* 3. Lucr. *Venir nascendo, derivare, sopravvenire.* — Suboriens.

Subornātor, ōris. *m.* Cod. *Subornatore, seduttore.*

Subornātus, a, um. *part.* Cic. *Assettato, abbellito, vestito, acconciato, provvisto, allestito, fornito, sedotto, subornato.* V. Suborno.

Subōrno, as, avi, atum, are. *a.* 1.—1— *Fornire, provvedere, assettare, acconciare, allestire:* Ut nos qui stamus in acie subornes. Cic. *Affinchè all'uopo fornisca noi, che siamo a guerreggiare.* —2— *Subornare, sedurre, corrompere, sovvertire:* Hominem subornatis, qui sibi manus allatas esse dicat. Cic. *Voi subornate una persona per farle dire, che le si è fatta violenza.*

Subortus, us. *m.* Lucr. V. Ortus.

Subpætŭlus, *e* suppætŭlus, a, um. Var. *Losco, un po'guercio, che ha un po' gli occhi torti.*

Subpallĭdus, *e* suppallĭdus, a, um. Cels. *Pallidetto, pallidiccio, palliduccio, alquanto smorto.*

Subpalpor. V. Suppalpor.

Subpatĕo, *e* suppatĕo, es, ui, ere. *n.* 2. Apul. *Essere aperto di sotto.* — Subpatens.

Subpertŭrbo. V. Supperturbo.

Subpĭngo. V. Suppingo.

Subpinguis, *e* suppinguis, e. Cels. *Grassetto, grassotto, alquanto grasso.*

Subplāno, as, are. *a.* 1. Not. Tir. *Spianare sotto.*

Subplōro, as, are. *a.* 1. Not. Tir. *Piangere in seguito, poco dopo.*
Subpontĭum, ii. *n.* Not. Tir. *Lo spazio sottoposto a un ponte.*
Subprædānus, a, um. Not. Tir. *Soggetto ad essere preda.*
Subprædātor, ōris. *m.* Not. Tir. *Secondo, altro predatore.*
Subpræfectūra, æ. *f.* *Inscr. ant.* *Sotto prefettura, il grado di chi tiene il luogo del prefetto.*
Subpræfectus, i. *m.* *Inscr. ant.* *Viceprefetto, chi è in luogo del prefetto.*
Subpressicĭus, a, um. Not. Tir. *Compresso, premuto dopo altri.*
Subpressorĭum, ii. *n.* Not. Tir. *Strettojo, torchio (strumento da spremere).*
Subprĭnceps, ĭpis. *m.* *Inscr. ant.* *Secondo in grado, in dignità.*
Subprocurātor, ōris. *m.* *Inscr. ant.* *Che fa le veci di procuratore.*
Subpŭdet. V. Suppudet.
Subrādo, is, ere. *a.* 3. Cat. *Tagliare, troncare i rami più bassi.*
Subrancĭdus, a, um. Cic. *Alquanto rancido, vieto.*
Subrāsus, a, um. *part.* Pallad. *Alquanto raso, tagliato i rami di sotto.* V. Subrado.
Subraucus, a, um. Cic. *Alquanto roco, rauco.*
Subrēctus, *e* surrēctus, a, um. *part.* Liv. *Ritto, rizzato, alzato ritto, diritto all'insù, levato in alto.* V. Subrigo.
Subrefēctus, a, um. Vellej. *Ristorato, refocillato alquanto.*
Subremĭgo, as, are. *n.* 1. Virg. *Remigar sotto.* — Subremigans.
Subrenālis morbus. Veget. *Malattia sotto i reni.*
Subrēpo, *e* surrēpo, is, psi, ptum, ere. *a.* 3. — 1 — *Rampicarsi, accostarsi, strisciare di nascosto, introdursi, intromettersi di soppiatto:* Hæc animalia clathris subrepunt. Col. *Questi animali agevolmente s'intromettono di nascosto pei cancelli.* — 2 — *(trasl.) Insinuarsi, sopravvenire, intromettersi:* Quies victis subrepit ocellis. Ovid. *Il sonno s'insinuò negli occhi vinti.* — Subrepens.
Jam subrepet iners ætas. Tibul. *Allora la pigra vecchiaja si appresserà.* Siccine subrepsti mi? Catul. *In tal modo mi hai sorpreso?* Ita subrepetur animo judicis. Quint. *Così si guadagnerà il cuore del giudice.*
Subreptĭcĭus, *e* surreptĭcĭus, a, um. Plaut. *Furtivo, rubato, involato; ed anche: celato, nascoso, occulto.*
Subreptĭo, *e* surreptĭo, onis. *f.* Apul. *Furto, ladroneccio occulto, nascosa ruberia.* — Cod. *Surrezione, apponimento di falso a privilegio, a scritta avuta dal principe (term. leg).*
Subreptĭto, as, are. *n.* 1. Cat. V. Subrepo.
Subreptĭvus, a, um. Cod. *Subrettizio, surretizio (aggiunto di falso a scritta, o a grazia ingiustamente avuta).*
Subrēptus, a, um. *part.* V. Surreptus.
Subridĕo, es, isi, ere. *a.* 2. Cic. *Sorridere, sogghignare.*
Subridicŭle. *avv.* Cic. *Quasi scherzevolmente, in aria burlesca.*
Subrĭgo, *e* surrĭgo, is, ēxi, ēctum, ere. *a.* 3. Virg. *Ergere, erigere, rizzare, drizzare, alzar ritto, levare in alto.* — Surgite, Plaut. *invece di* surrigite. — Subrigens, subrecturus.
Subrigŭus, a, um. Plin. *Alquanto inaffiato, un po' irrigato.*
Subirāscor, eris, ingi. *d.* 3. Cic. *Stizzire, stizzarsi, mostrare un po' di bile.*
Subripĭo. V. Surripio.
Subrogātus, *e* surrogātus, a, um. *part.* Val. Max. *Surrogato, sorrogato, sostituito, posto invece, in luogo d'altri.* V. Subrogo.
Subrŏgo, *e* surrŏgo, as, avi, atum, are. *a.* 1. Cic. *Surrogare, sorrogare, sostituire, mettere uno in luogo d'altri.* — Subrogandus.
Legem subrogari. Cod. *Aggiungersi qualche cosa alla legge.*
Subrostrāni, orum. *m. plur.* Cic. *Il popolaccio, la feccia, che assedia i rostri.*
Subrotātus, a, um. *part.* Vitr. *Sovraimposto a ruote, mosso a ruote.*
Subrotŭndus, a, um. Cels. *Rotondetto, semirotondo, alquanto rotondo.*
Subrubĕo, es, ere. *n.* 2. Ovid. *Rosseggiare, rossicare, tendere al rosso.*
Subrŭber, ra, rum. Cels. } *Rossastro,*
Subrubĕus, a, um. Non. }
Subrubicŭndus, a, um. Plin. } *rossigno, rossiccio, rossicante, rosseggiante, che pende al rosso.*
Subrŭdis, e. Not. Tir. *Ruvidetto, salvatichello, salvatichetto, alquanto rozzo.*
Subrūfus, a, um. Plaut. V. Subruber.
Subrūmo, as, are. *a.* 1. Fest. *Accostare alla poppa* — Subrumans.
Subrūmus, a, um. Varr. *Lattante, poppante, che prende latte.*
Subruncātor. } V. Imporcitor.
Subruncinātor. }
Subrŭo, is, ui, ŭtum, ere. *a.* 3. — 1 — *Scavar di sotto, affondare, far buca, incavare profondo:* Subruendus murus ab imo. Liv. *Aversi da scavare di*

sotto il muro fin dalle fondamenta. —2— *Distruggere, diroccare, abbattere, atterrare, rovinare, rovesciare, fin dalle fondamenta:* Subruere vallum Tac. *Distruggere il vallo.* —3— *(trasl.) Guastare, mettere a soqquadro, scompigliare, sconvolgere, annichilare:* Omnis subruitur natura. Lucr. *Tutta la natura è messa a soqquadro.* — Subruendus.

Militum animos variis artibus subruebat. Tac. *Sovvertiva gli animi dei soldati in vari modi.*

Subrustĭce. *avv.* Gell. *Rozzamente, grossolanamente, ruvidamente, con rozzezza.*

Subrustĭcus, a, um. Cic. *Rustichetto, ruvidetto, un po' rozzo.*

Subrutĭlus, a, um. Plin. *Rossastro, rossiccio, rossigno, che tiene del rosso.*

Subrŭtus, a, um. *part.* Liv. *Scavato, incavato, affondato, cavato di sotto, distrutto, diroccato, abbattuto, rovinato.* V. Subruo.

Subsālsus, a, um. Plin. *Salmastro, salso, che tien del sale, che ha sapore di sale.*

Subscrībo, is, psi, ptum, ere. *a.* 3. —1— *Sottoscrivere, scriver sotto:* Concinnavi tibi munusculum ex instituto meo, et tibi infra subscripsi. Cic. *Misi insieme per te, secondo l'usato, un regaluzzo, apponendovi sotto il tuo nome.* Statuis inauratis subscripsit, reges ab se in gratiam esse reductos. Cic. *Alle statue dorate egli scrisse sotto: I re per sua opera essersi riconciliati.* — 2 — *Sottoscrivere, soscrivere, firmare col proprio nome un'accusa presentata ai tribunali:* In Lucium Popilium subscripsit Gellius. Cic. *Gellio sottoscrisse l'accusa contro Lucio Popilio.* —3— *Approvare, favorire, confermare, ratificare:* Neve, precor, magni subscribite Cæsaris iræ. Ovid. *Deh, per pietà non confermate lo sdegno del grande Cesare.* —4— *Annotare, registrare, far nota, prender nota:* Numerus aratorum subscribitur apud magistratus. Cic. *Presso i magistrati si tien nota del numero degli aratori.* —5— *Scrivere occultamente, di nascosto:* Cum subscribere quædam animadvertisset. Svet. *Essendosi accorto, che scriveva alcune cose occultamente.* —6— *Censurare, dar taccia, tassare (dicesi della taccia data dai censori alla condotta di alcuno, quando firmavano o l'accusa, o il giudizio dato):* Video animadvertisse censores in judices, cum istam ipsam causam subscriberent. Cic. *Veggo, che i censori punirono i giudici, quando questa stessa causa censurarono.* — Subscribens.

Præcipua miseriarum pars erat videre, et aspici; cum suspiria nostra subscriberentur. Tac. *Era gran parte di miseria il guardare, e l'esser guardato, quando, se gettavi un sospiro, eri già posto in nota.*

Subscriptĭo, ōnis. *f.* —1— *Soscrizione, scritta, scrittura posta sotto qualche cosa, il sottoscrivere:* Cum animadvertissem in Serapionis subscriptione Africani imaginem. Cic. *Avendo veduto sopra la base colla scritta* **Serapione** *l'imagine di Scipione l'Africano.* —2— *Soscrizione, firma posta dall'accusatore all'atto di accusa; ed anche: accusa, atto di accusa:* Non video quem sit habiturus, nisi quem forte ex illo grege moratorum, qui subscriptionem sibi postularunt. Cic. *Non veggo chi potrà avere allato, se non forse alcuno di quei ritardatori, i quali chiesero per sè la firma dell'atto di accusa.* —3— *Nota, registro:* Jugerum subscriptio. Cic. *Il registro dei terreni.*

Subscriptio censoria. Cic. *Annotazione fatta dal censore all'accusa di alcuno.* Cum jam subscriptionem componeret. Sen. *Quando già distendeva l'atto di accusa.*

Subscrīptor, ōris. *m.* Cic. *Mantenitore dell'accusa, sottoscritto, che sottoscrive, che appone la sua firma alle accuse, che concorre a sostenere l'accusa.* — Gell. *Fautore, approvatore.*

Subscriptus, a, um. *part.* Cod. *Sottoscritto, soscritto, firmato, scritto sotto.* V. Subscribo.

Subscus, ūdis. *f.* Vitr. *Spranga, legno o ferro messo a traverso, per tenere unite le connessure.*

Subsecīvus, *e* subsicīvus, *e* subcisīvus, *o* succisīvus, a, um. Var. *Avanzante, restante, rimanente, residuo.*

Quæ ego subsecivis operis arripui. Cic. *Quelle cognizioni che io colsi in istudii fatti per incidenza.* Subsiciva tempora incurrunt, quæ ego perire non patior. Cic. *Mi imbatto in alcuni rimasugli di tempo, i quali non lascio passare a vuoto.* Ager in subsicivum. Var. *Avanzo di terreno.*

Subsĕco, as, cui, ectum, are. *a.* 1 Ovid. *Secare, tagliare, recidere, troncare.*

Subsectus, a, um. *part.* Var. *Reciso, tagliato, troncato.* V. Subseco.

Subselliarĭum, *e* subsellarĭum, ii. *n.*

Inscr. ant. Luogo nei teatri, dove si ponevano i seggi de' magistrati.
Subsellium, ii. *n.* —1— *Sedia, sedile, panca, banco, seggio:* Tribunicio subsellio sedebat. Svet. *Sedeva nel seggio tribunicio.* —2— *Sedile, palco, luogo donde si guardano gli spettacoli:* Primus subselliorum ordo vacabat senatoribus. Svet. *Il primo ordine dei palchi era senza senatori.* —3— *Giudizio, causa pubblica:* Age ne semper subsellia mediteris. Cic. *Fa di non occuparti sempre di pubblici giudizii.*
Homo a subselliis. Cic. *Uomo pratico degli affari del foro.* Habitare in subselliis Cic. *Trattare spesso cause.* Versatus in utrisque subselliis. Cic. *Che fu giudice, e patrono nelle cause private.*
Subsentātor, ōris. *m.* Plaut. *Assentatore, adulatore, piaggiatore.*
Subsentĭo, is, ire. *a.* 4. Ter. *Subodorare, presentire, aver qualche sentore.*
Subsĕquens, entis. *part. pr.* Cic. *Susseguente, sussecutivo, consecutivo.*
Subsĕquor, eris, cutus, *e* quutus, equi. *d.* 3. —1— *Secondare, seguire, venir dietro, dopo:* Sequor, subsequor te. Plaut. *Ti seguo, vengo dietro a te.* —2— *(trasl.) Secondare, confermare, assecondare, tener bordone:* Subsecutus est humanitatem litterarum tuarum. Cic. *Ha secondato la cortesia di esse tue lettere.* — Subsequens.
Subsĕro, is, ere. *a.* 3. Col. *Ripiantare, piantar di nuovo.*
Subsĕrtus, a, um. Apul. *Conserto, stretto, intrecciato.*
Subservĭo, is, ire. *a.* 4. Plaut. *Servire, stare ai cenni di alcuno.*
Subservire orationi. Ter. *Rispondere a proposito.*
Subsĕssa, æ. *f.* Veget. *Stratagemma, insidia, agguato, inganno, diviso di guerra.*
Subsĕssor, ōris. *m.* Sen. *Insidiatore, chi insidia, chi tende agguati.*
Subsĭcco, as, are. *a.* 1. Col. *Seccare, disseccare alquanto.*
Subsicĭum, ii. *n.* Not. Tir. *Resto, avanzo, ritaglio, rimasuglio.*
Subsicīvus. V. Subsecivus.
Subsīdens, entis. *part. pres.* Col. *Curvantesi.* V. Subsido. — *(agg.) Curvo, arcato.*
Subsidentĭa, æ. *f.* Vitr. *Sussidenza, sedimento, fondata, fondime, posatura, fondigliuolo.*
Subsidĕo, es, ēdi, essum, ere. *n.* 2. —1— *Appiattarsi, nascondersi insidiosamente, tendere insidie, agguati, appostare:* Nec in eo loco subsedit. Cic. *Nè si appostò in quel luogo.* —2— *Fermarsi, restarsi, sostare, rimanere:* Subsedi in ipsa via. Cic. *Sostai sulla stessa strada.* —3— *Affondare, sommergersi, inabissarsi, sprofondarsi, andare a fondo:* In Nilo navicula subsedit. Liv. *La navicella s'affondò nel Nilo.*
Devictam Asiam subsedit adulter. Virg. *Un adultero spense chi ebbe vinta l'Asia.*
Subsidiarĭus, a, um. Cæs. *Sussidiario, ausiliario, di riserva.*
Subsidiaria actio. Cod. *Azione in favore dei pupilli contro i magistrati, che avevano scelti cattivi tutori.* Subsidiarius palmes. Col. *Pollone di vite.*
Subsidĭor, aris, ari. *d.* 1. Hirt. *Sussidiare, ajutare, stare alle riscosse.*
Subsidĭum, ii. *n.* —1— *Sussidio, rinforzo, soccorso, riscossa, corpo di riserva negli eserciti:* Subsidia, et secundam aciem adortus. Liv. *Assalito i sussidii, la seconda schiera.* —2— *Presidio, guarnigione:* Commune in Germanos, Gallosque subsidium octo legiones erant. Tac. *Contro i Germani, e i Galli eravi un presidio di otto legioni.* —3— *(trasl.) Sussidio, ajuto, soccorso, appoggio:* His ego subsidiis ea sum consecutus. Cic. *Con questi ajuti ho ottenuto queste bisogne.* —4— *Porto, rifugio, scampo, asilo:* Maroboduo non aliud subsidium, quam misericordia Cæsaris fuit. Tac. *Maroboduo non ebbe altro scampo, che la clemenza di Cesare.*
Omnes in fuga sibi subsidium posuerunt. Cæs. *Tutti ebbero ricorso alla fuga.*
Subsīdo, is, idi, ere. *n.* 3. —1— *Calare, abbassarsi, sommergersi, affondarsi, andare in basso, in fondo:* Jussit subsidere valles. Ovid. *Comandò, che le valli si abbassassero.* —2— *Avanzare, restarsi, rimanersi:* Subsidit pars aliqua. Varr. *Ne resta una parte.* —3— *Usare, congiungersi:* Et tigres subsidere cervis. Hor. *E le tigri usare coi cervi.* —4— *Appiattarsi, tendere insidie, insidiare di nascosto, appostare:* Subsidendum, atque expectandum illi fuit. Cic. *Avrebbe dovuto appostarsi, ed aspettare.* — Subsidens.
Subsident urbes? Lucan. *Si sprofonderanno le città?* Subsidit Aquarius. Ovid. *L'Aquario tramonta.* Se collegit in armis poplite subsidens. Virg. *Egli si strinse nell'armi, curvandosi sul ginocchio.* Commixti corpore tantum subsident Teucri. Virg. *I Teucri*

avranno con essi uniti, e misti solo i corpi.

Subsignānus, a, um. Tac. *Vessillario soldato d'insegna.*

Subsignatĭo, ōnis. *f.* Cod. *Soscrizione, il sottoscrivere.*

Subsignātus, a, um. *part.* Cod. *Sottoscritto, soscritto, impegnato, dato in pegno, obbligato* V. Subsigno.

Subsĭgno, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Segnare, sottoscrivere, scriver sotto, soggiungere scrivendo:* Traditas notas subsignabimus. Plin. *Sottoscriveremo le dateci note* —2—*Impegnare, promettere, dare, obbligare:* Subsigno apud te fidem. Plin. *Ti obbligo la mia fede.*

Subsilĭo, *e* sussilĭo, is, ivi, ui, sultum, ire. *n.* 4. Plaut. *Saltare, saltellare, balzare.* — Lucr. *Levarsi, alzarsi, aventarsi.* — Sen. *(trasl.) Sorgere, ergersi in piè.*

Subsĭlles. V. Ipsullices.

Subsimĭlis, e. Cod. *Alquanto simile, quasi simigliante.*

Subsīmus, a, um. Var. *Alquanto schiacciato di naso, un po' camuso.*

Subsipĕre. Var. *Saper poco.*

Subsĭsto, is, stiti, ere. *a. e n.* 3. —1— *Fermare, arrestare, trattenere:* Nec illum acies subsistere ullæ poterant. Liv. *Nè avevanlo potuto arrestare varie battaglie* —2—*Resistere, opporsi, sostenere, far fronte, star saldo:* Ausim solus densis subsistere turbis. Tibul. *Ardirei solo resistere a turme stivate* —3— *Fermarsi, arrestarsi, cessare il cammino, fermare il passo, sostare:* Reliqui in itinere subsisterant. Cæs. *Gli altri eransi arrestati lungo il viaggio.* —4— *Stare, dimorare, rimanere:* Ubi nationum subsisterent legati. Var. *Ove stessero i legati delle nazioni.* —5— *Mancare, scemare, cessare, finire, venir meno:* Ingenium meis substitit omne malis. Ovid. *Tutto l'ingegno scemò per i miei mali.* —6— *Ajutare, soccorrere, sovvenire, dare ajuto:* Meis extremis ærumnis subsiste. Apul. *Ajutami nelle maggiori mie disgrazie.* —7— *Sussistere, esser valido, aver fondamento:* Sententia prolata nullo jure subsistit. Cod. *La sentenza profferita non sussiste per alcun dritto.* — Subsistens.

Subsistere liti. Cod. *Portare il peso della lite* Proceritas fruticis intra bina cubita subsistit. Plin. *L'altezza del frutice non eccede i due cubiti.* Substitit in medios præscia lingua sonos. Ovid. *La presciente lingua troncò a mezzo le parole.* Substitit ut clamor. Ovid. *Come il rumore cessò.* In aliquo flexu viæ occultus subsistebat. Liv. *Si appostava nascosto in alcuni gomiti della via.* Intra priorem paupertatem subsistere. Tac. *Viversi contento nell'usata povertà.* Subsistere sententia. Quint. *Essere intero, perfetto il sentimento.*

Subsĭtus, a, um. Apul. *Sottoposto, messo, posto, situato sotto.*

Subsolanĕæ res. Fest. *Cose poste sotto terra.*

Subsolānus, a, um. Plin. *Orientale, di levante.*

Subsolani montes. Plin. *Monti che guardano l'Oriente.*

Subsolānus, i. *m.* Plin. *Subsolano, sussolano, vento di levante.*

Subsortĭor, iris, iri. *d.* 4. Cic. *Sostituire, supporre, surrogare cavando a sorte, sorteggiando.*

Subsortitĭo, onis. *f.* Cic. *Il sorteggiare che facevasi dal Pretore per compleitare il numero de' giudici.*

Substāmen, ĭnis. *n.* Juv. *Trama, tessitura.*

Substantĭa, æ. *f.* Sen. *Sostanza, sustanzia, sustanza, essenza, natura.* — Cod. *Averi, sostanze, beni, ricchezze.*

Substantia emptionis. Cod. *La cosa comprata.*

Substĕrno, is, āvi, strātum, ere. *a.* 3. —1— *Sternere, spargere, sottoporre, stender sotto, far letto:* Sume verbenas, atque eas substerne. Ter. *Prendi le verbene, e fanne un letto.* —2— *Sottoporre, sottomettere, soggettare, assoggettare, suggettire:* Omne corporeum substernebat animo. Cic. *Tutto ciò che era corporeo sottometteva alla mente.*— Substernens, substernendus.

Pecori diligenter substernatur. Cat. *All'armento si prepari con diligenza il letto.* Substernere semina hordei. Col. *Seminare in mezzo l'orzo.* Substernere colorem. Plin. *Dar la prima mano di colore.* Substernere delicias. Lucr. *Dar delizie in copia.* Fortuna insidias pontum substravit avaris. Prop. *Fortuna tese insidie agli avari aprendo loro il mare.*

Substillum, i. *n.* Cat. *Stranguria, difficoltà d'orina.*

Substitŭo, is, tui, tūtum, ere. *a.* 3. —1— *Mettere sotto, sottoporre:* Plantæ in scrobe depositæ lapides substituendi sunt. Pallad. *Si debbono mettere delle pietre sotto alla pianta messa nel fosso.* —2— *Porre innanzi, presentare, mettere sott'occhio.* Debueras oculis substituisse tuis funera fra-

trum. Ovid. *Avresti dovuto porre innanzi ai tuoi occhi la morte dei fratelli.* —3— *Metter dopo, collocare appresso:* Post elephantos armaturas leves substituerat. Hirt. *Aveva collocati dopo gli elefanti gli armati alla leggiera.*—4—*Sostituire, surrogare, mettere uno in luogo, invece dell'altro:* In eorum locum substituere cœpit cives romanos. Cic. *Al loro posto cominciò a sostituire cittadini romani.*—5—*Sostituire, supporre uno erede all' altro (term. leg.):* Testamento heredes reliquit Cajum et Tiberium, substituitque invicem. Svet. *Lasciò eredi Cajo e Tiberio, e sostitui l'uno all' altro.* — Substituturus, substituendus.

Substituere aliquem crimini Plin. *Accusare alcuno di delitto.* Fortuna sæpe substituitur culpæ. Quint. *Spesso s'incolpa la fortuna.*

Substitutĭo, onis. *f.* Cod. *Sostituzione, surrogamento, il sostituire.*

Substitutīvus, a, um. Apul. *Subalterno, subordinato.*

Propositio substitutiva. Apul. *Proposizione subalterna.*

Substitūtus, a, um. *part.* Cic. *Sostituito, surrogato, supposto, posto invece, in luogo.* V. Substituo.

Substo, as, are. *n.* 1. Cic. *Sottostare, stare, o esser sotto.* —Ter. *Resistere, star saldo.*

Substrāmen, ĭnis. *n.* Var.) *Letto (degli* Substramēntum, i. *n.* Cat.) *animali fatto con paglia, o strame).*

Substratorĭus, a, um Not. Tir. *Da distendersi, da spandersi sotto.*

Substrātus, a, um. *part.* Liv. *Sparso, disteso sotto, per terra.* — Plin. *Coperto, ricoperto.* V. Substerno.

Substrātus, us. *m.* Plin. V. Substramen.

Substrĕpens, entis. Apul. *Susurrante, mormorante.*

Substrictus, a, um. *part.* Col. *Stretto, ristretto, legato.* V. Substringo. — *Agg.* Ovid. *Sostretto, scarno, scarnato, magro, secco, affilato.* — Substrictior.

Substrĭngo, is, inxi, ictum, ere. *a.* 3. Nep. *Stringere, strignere, legare.*— Substringens, substringendus.

Effusa substringere. Quint. *Raccogliere in breve le idee sparse.* Oculis bilem substringit opertis. Juv. *Cogli occhi socchiusi soffoca la bile.* Aurem substringe loquaci. Hor. *Porgi le orecchie al garrulo parlatore.*

Substructĭo, onis. *f.* —1— *Substruzione, sottomurata, fondamenti, fabbrica sotterranea:* Substructiones non tam firmæ mihi, quam sumptuosæ videntur. Plin. *Le fabbriche sotterranee, mi sembrano più sontuose, che salde.* —2— *Ala, lato di una fabbrica:* Castra Vari munita altera parte theatro, substructionibus ejus operis maximis. Cæs. *Il campo di Varo forte abbastanza, e guardato dall'altra parte da un teatro per le grandi ali di quell'edifizio.* —3— *Fabbrica, edificio, mole:* Quo in fundo propter insanas illas substructiones, facile mille hominum versabatur. Cic. *Là dove per quelle spropositate fabbriche poteva volteggiare un mondo di persone.*

Substructum, i. *n.* Vitr. *Fabbrica, edifizio.*

Substructus, a, um. *part.* Var. *Costrutto da sotto, fabbricato dalle fondamenta.* V. Substruo.

Substrŭo, is, uxi, uctum, ere. *a.* 3. Plaut. *Edificare, fabbricar sotto, costruire i fondamenti, o dai fondamenti.*

Subsultim. *avv.* Svet. *Saltelloni, balzelloni, a balzi, a salti, per salti.*

Subsulto e sussulto, as, are. *n.* 1. Plaut. *Balzellare, saltellare, salteggiare, salticchiare, andare a salti, a balzi.*

Ne sermo subsultet imparibus sonis. Quint. *Perchè il discorso non riesca strepitante per rotte armonie.*

Subsum, es, esse. *anom.* —1— *Sottostare, essere, star sotto:* Subest intra cutem vulnus Cic. *La ferita sta sotto la cute.* —2— *Celarsi, appiattarsi, nascondersi:* In qua periculi suspicio non subesset. Cic. *In cui non si celasse qualche sospetto di pericolo.* —3— *Esser vicino, presso:* Templa mari subsunt. Ovid. *I tempii sono vicini al mare.* —5— *Soprastare, esser imminente, prossimo a seguire:* Cum dies comitiorum subesset. Cic. *Essendo prossimo il giorno de' comizii.*

Notitiæ suberit semper amica tua. Ovid. *Saprai sempre ciò che fa la tua donna.* Hiems suberat. Cæs. *Era imminente l'inverno.* Nec causa suberat quare etc. Nep. *Nè vi era ragione perchè ecc.*

Subsŭo, is, ui, ūtum, ere. *a.* 3. Not. Tir. *Cucir sotto.*

Subsurdus, a, um. Quint. *Alquanto fioco, rauco.*

Subsūtus, a, um. *part.* Hor. *Cucito sotto.* — V. Subsuo.

Subtectus, a, um. Vitr. *Coperto, coperchiato.*

Subtegmen. V. Subtemen.

Subtegulanĕum, i. *n.* Plin. *Pavimento*

a battuto, fatto con piccole pietre e calce, e cocci pesti.

Subtēmen, *e* subtegmen, ĭnis. *n.* —1— *Ripieno, trama, filo che è dentro l'ordito:* Subtemen tenue nere. Plaut. *Tessere una sottile trama.* —2— *Veste, vestimento:* Rubet tyrio subtemine thorax. Stat. *Il petto rosseggia di tiria veste.* —3— *(trasl.) Filo, stame delle Parche:* Unde tibi reditum certo subtemine Parcæ rupere. Hor. *Donde le Parche al tornare ti han rotto il certo filo degli anni.*

Subtēndo, is, ere. *n.* 3. Virg. *Innalzare, estollere, alzar su.*

Subtenĕo, es, ere. *a.* 3. Cat. *Tenere sotto, aver sotto.*

Subtento, as. Plaut. V. Tento.

Subtēntus, a, um. *part.* Cat. *Sottosteso, steso, sparso sotto.* V. Subtento.

Subtenŭis, e. Var. *Sottiletto, sottilino.*

Subter. *prep. ed anche avv.* Cic. *Sotto.* Subter densa testudine. Virg. *Sotto densa testuggine.*

Subteractus, a, um. *part.* Cels. *Insinuatosi di nascosto, diramato di soppiatto.*

Subteranhēlo, as, are. *n.* 1. Stat. *Anelare, ansare sotto.*

Subtercurrens, entis. Vitr. *Che corre, che scorre sotto.*

Subtercutaneus, a, um. Veg. *Succutaneo, che è sotto la cute.*

Subterdūco, is, uxi, uctum, ere. (se). *a.* 3. Plaut. *Sottrarsi, scappar di nascosto, svignare, scampare.*

Subterflŭo, is, ere. *n.* 3. Vitr. *Scorrer sotto.* — Subterfluens.

Subterfugĭo, is. ūgi, ere. *a* 3. —1— *Fuggire, svignare, scappare di nascosto, sottrarsi:* Subterfugisse sic mihi hodie Chrysalum. Plaut. *Crisalo oggi essermisi così sottratto.* —2— *Fuggire, sottrarsi, schivare, scansare, evitare:* Pœnam subterfugere. Cic. *Schivare la pena.*

Subterjacĭo, is, ere. *a.* 3. Pallad. *Gettar sotto.*

Subterlābor, eris, lapsus, abl. *d.* 3. Virg. *Scorrere, correre sotto.* — Liv. *Fuggire, scansare, sottrarsi, svignare.* — Subterlabens.

Subterlĭno, is, ere. *a.* 3. Plin. *Ungere, untare sotto.*

Subtĕro, is, trĭvi, trĭtum, ere. *a.* 3. Col. *Pestare, tritare, stritolare, polverizzare.* — Cat. *Logorare, consumare.*

Subterpendens, entis. Pallad. *Pendente sotto.*

Subterranĕum, i. *n.* Apul. *Sotterraneo, luogo che è posto sotterra.*

Subterranĕus, a, um. Cic.) Subterrēnus, a, um. Apul.) Subterrĕus, a, um. Arnob.) *Sotterraneo, sotterrano, che è posto sotto.*

Subtersĕco, as, are. *a.* 1. Cic. *Dividere, tagliare, partir sotto.*

Subtertenŭo, as, are. *a.* 1. Lucr. *Logorare, consumare di sotto.*

Subtervăcans, antis. Sen. *Vuoto, vacuo di sotto.*

Subtervŏlo, as, are. *n.* 1. Stat. *Volar sotto.*

Subtexo, is, xui, xtum, ere. *a.* 3. —1— *Contessere, tessere sotto, attaccare tessendo:* Appositam nigræ lunam subtexit alutæ. Juv. *Egli contessè (innestò) la patrizia luna al nero calzare.* —2— *(trasl.) Coprire, ricoprire, ingombrare, oscurare:* Cœlum subtexere fumo Virg. *Coprire il cielo di fumo.* —3— *Tessere, comporre, scrivere:* De te subtexam carmina. Tibul. *Scriverò versi di te.* —4— *Aggiungere, soggiungere:* Subtexit deinde fabulæ huic legatos etc. Liv. *Quindi soggiunse a questa favola che i legati ecc.* — Subtexens, subtexurus.

Subtexere nubes soli. Ovid. *Al sole far velo delle nubi.* Sol diem subtexit Olympo. Val. Flac. *Il sole rischiarò col giorno l'Olimpo.*

Subtextus, a, um. *part.* Lucan. *Contessuto, intesto, contesto, misto, commisto, commisturato.* V. Subtexo.

Subtĭlis, e. —1— *Sottile, tenue, minuto, esile:* Subtile corpus. Lucr. *Corpo sottile.* —2— *(trasl.) Sottile, fino, delicato, gentile:* Subtile palatum. Hor. *Palato delicato.* —3— *Sottile, acuto, ingegnoso, perspicace:* Judicium subtile. Cic. *Giudizio acuto.* —4— *Attento, diligente, accurato:* Scrutabitur acer et subtilis origines nominum. Quint. *Assiduo e diligente cercherà le origini delle parole.* —5— *Esatto, stretto, rigoroso:* Subtilis definitio. Cic. *Rigorosa difinizione.* —6— *Semplice, tenue (parlandosi di stile):* Genus dicendi subtile in probando. Cic. *Stile semplice nell' addurre le prove.* — Subtilior, subtilissimus.

Reliquæ epistolæ subtiliores erunt. Cic. *Le altre lettere saranno più accurate.* Scævola oratione maxime limatus atque subtilis. Cic. *Scevola è nel dire moltissimo purgato e terso.* Quam solers in figuris animantium subtilisque descriptio partium. Cic. *Nella struttura degli animali quanto*

sia ingegnosa e delicata la distribuzione delle parti.

Subtilĭtas, ātis. *f.* —1— *Sottilità, sottilezza, sottigliezza, finezza :* Subtilitas lineæ. Plin. *La sottigliezza di una linea.* —2— *Gracilità, delicatezza :* Muliebris subtilitas. Vitr. *La gracilità della donna.*—3— *(trasl.) Sottilità, sottigliezza, sottilezza, acutezza, finezza :* Militaribus ingeniis subtilitatem deesse. Tac. *Mancare ai soldati l'acutezza d'ingegno.* —4— *Purità, semplicità, tersezza, forbitezza, nitidezza del dire:* Facile cedo tuorum scriptorum subtilitati, et elegantiæ. Cic. *Mi dò per vinto dalla purità ed eleganza dei tuoi scritti.*

Subtilitas parcimoniæ compendia invenit. Plin. *La sottigliezza dello spendere trovò i risparmii.* Cælandi subtilitas. Plin. *La finitezza dello scolpire.*

Subtilĭter. *avv.* —1— *Sottilmente, sottilemente, sottile :* Aer subtiliter insinuatus. Lucr. *L'aria sottilmente insinuatasi.* —2— *Sottilmente, sagacemente, acutamente, ingegnosamente :* Qui hæc subtiliter judicat. Cic. *Che sagacemente giudica queste cose.* —3— *Sottilmente, minutamente, diligentemente, accuratamente, attentamente :* De republica quid ego tibi subtiliter? Cic. *A che minutamente parlarti della repubblica?* —4— *Puramente, semplicemente, nettamente, tersamente :* Est eloquens, qui humilia subtiliter, et magna graviter potest dicere. Cic. *È eloquente, chi con semplicità le cose piane, e le gravi e magnifiche solennemente sa dire.* — Subtilius, subtilissime.

Subtimĕo, es, ere. *a.* 2. Cic. *Temere alquanto, essere in qualche timore.*

Subtorquĕo, es, ere. *a.* 2. Not. Tir. *Torcere di sotto.*

Subtractus, a, um. *part.* Lucr. *Sottratto, tolto, levato via.* V. Subtraho.

Subtrăho, is, axi, actum, ere. *a.* 3. —1— *Sottrarre, togliere, levar via :* Si oppidani impedimenta subtrahere conarentur. Hirt. *Se mai i castellani tentassero sottrarre le bagaglie.* —2— *Rubare, involare :* Peculium subtrahere alicui. Plaut. *Involare ad alcuno il danaro.* —3— *n. Sottrarsi, ritirarsi, cessare :* Quo ego me libentius ab omni parte reipublicæ subtraho. Cic. *Il perchè io tanto più volentieri cesso da ogni briga di cose pubbliche.* — Subtrahens, subtracturus, subtrahendus.

Subtrahere se labori. Col. *Sottrarsi dalla fatica.* Subtrahitur presso mollis arena pede. Ovid. *La mobile arena cede sotto il piè, che la calca.* Ebrioso memoria subtrahitur. Col. *L'ubbriaco smarrisce la memoria.* Aspectu ne te subtrahe nostro. Virg. *Deh! non ti torre alla mia vista.*

Subtristis, e. Ter. *Alquanto triste, malinconico.*

Subtrītus, a, um. *part.* Plaut. *Consumato, logorato di sotto.* — Col. *Pesto, tritato, fatto in pezzi.*

Subturpicŭlus, a, um. } Subturpis, e. } Cic. *Alquanto turpe, un poco turpe.*

Subtus. *avv.* Lucr. *Sotto, di sotto.*

Subtussĭo, is, ire. *a.* 4. Veg. *Tossire alquanto, avere un poco di tosse.*

Subtūsus, a, um. Tibul. *Alquanto ammaccato, pesto.*

Subvas, ădis. *m.* Gell. *Chi si obbliga pel mallevadore, chi dà una seconda sigurtà.*

Subucŭla, æ. *f.* Hor. *Camicia.* — Fest. *Focaccia.*

Subuculātus, a, um. Quint. *Incamiciato, vestito di camicia.*

Subvectĭo, onis. *f.* Cæs. *Vettura, trasporto, condotta.*

Subvecto, as, avi, atum, are. *a.* 1. Virg. *Portare, trasportare, condurre.*

Subvectus, a, um. *part.* Virg. *Portato, tratto, trasportato, condotto.* V. Subveho.

Subvectus, us. *m.* Tac. V. Subvectio.

Subvĕho, is, exi, ectum, ere. *a.* 3. Cæs. *Condurre, portare, trasportare.*

Germanicus Nilo subvehebatur. Tac. *Germanico navigava su pel Nilo.* Ad templum subvehitur magna matrum regina caterva. Virg. *La regina è tratta in cocchio al tempio con grande corteo di matrone.* Subvehere naves. Tac. *Navigare a ritroso.*

Subvello, is, ere. *a.* 3. Non. *Spelare, dispelare, levare i peli.*

Subvenĭo, is, ēni, entum, ire. *n.* 4. —1— *Sopravvenire, sopraggiungere, venir dopo, sovvenire :* Versi in fugam etiam qui subveniebant. Tac. *Volti in fuga anche coloro che sopraggiungevano.* — 2 — *Sovvenire : soccorrere, ajutare, venire in ajuto,* Patriæ subvenire. Cic. *Soccorrere alla patria.*—3—*Sovvenire, giovare, curare, medicare :* Saluti suæ remediis subveniendum putavit. Cic. *Stimò sovvenire alla sua salute con rimedii.* — Subveniens, subventurus.

Lex, prætor subvenit. Cod. *La legge, il pretore favorisce, è favorevole.*

Huic quoque rei subventum est, maxime a nobis. Cic. *Anche a ciò si è rimediato, specialmente da noi.* Priusquam ex castris subveniretur. Sall. *Prima che dal campo giungessero le riscosse.*

Subvento, as, are. *n.* 1. Plaut. *Sovvenire, soccorrere, ajutare, porgere ajuto.*

Subvĕntor, oris. *m.* *Inscr. ant.* *Sovvenitore, soccorritore, ajutatore.*

Subverbustus, a, um. Plaut. *Schiavo sacco da busse.*

Subvercor, eris, ĭtus, eri. *d.* 2. Cic. *Sospettare, temere alquanto.*

Subverso, as, are. *a.* 1. Plaut. V. Subverto.

Subversor, oris *m.* Tac. *Sovversore, sovvertitore, distruttore, che sovverte.*

Subversus, a, um. *part.* Sall. *Sovverso, rovesciato, abbattuto, atterrato, rovinato, distrutto, annullato.* V. Subverto.

Subverto, is, ersi, ersum, ere. *a.* 3. —1— *Sovvertere, sovvertire, rivoltare, rovesciare, abbattere, atterrare, distruggere:* Tantas operum subvertere moles. Ovid. *Atterrare opere di cotanta mole.* —2— (*trasl.*) *Sovvertere, sovvertire, rovinare, atterrare, guastare:* Ne tuus iste animus æquus nos subvertet. Tac. *Che questa tua indulgenza non ci rovini.* —3— *Sovvertire, rompere, annullare, violare:* Subvertere leges. Cic. *Sovvertire, violare le leggi.*

Neque recessit usquam, donec subversit. Gell. *Nè lo lasciò, che quando l'ebbe gittato a terra.* Bonas artes subvertit. Cic. *Guasta le belle arti.* Calceus, si pede major erit, subvertet. Hor. *Se il calzare è più largo del piede, si svolterà.*

Subvespertīnus, a, um. Veg. *Occidentale, di ponente.*

Subvespĕrus, a, um. Vitr. *Occidentale, di ponente.*

Subvexus, a, um. Liv. *Di dolce salita, di facile ascendimento, d'ascensione dolce.*

Subvillĭcus, i. *m.* *Inscr. ant.* *Che fa le veci del castaldo.*

Subvirĭdis, e. Plin. *Verdiccio, verdetto, verdigno, verderognolo, verdastro, verdognolo.*

Subŭla, æ. *f.* Col. *Lesina, ferro acuminato de' calzolai.*

Subula leonem excipere. Sen. *(proverb.) Andare incontro alle sassate colla testa di retro: cioè esporsi a gravi pericoli senza premunirsi.*

Subŭlcus, i. *m.* Varr. *Porcajo, guardiano di porci.*

Subŭlo, onis. *m.* Var. *Flautista, sonatore di flauto.* — Plin. *Sorta di cervi.*

Subumbro, as, are. *a.* 1. Not. Tir. *Adombrare, aombrare.*

Subŭndo, as, are. *a.* 1. Not. Tir. *Inondare.*

Subungo, is, unxi, ere. *a.* 3. Not. Tir. *Unger sotto.*

Subvŏco, as, are. *a.* 1. Not. Tir. *Chiamar sotto.*

Subvŏlo, as, are. *n.* 1. Cic. *Alzarsi a volo, volare in su, volare verso l'alto.*

Subvolvo, is, ere. *a.* 3. Virg. *Rotolare, voltolare.*

Suburbanĭtas, ātis. *f.* Cic. *Vicinanza della città.*

Suburbānum, i. *n.* Cic. *Suburbano, terra, villa vicina alla città.*

Suburbānus, a, um. Cic. *Suburbano, prossimo alla città.*

Suburbicarĭus, a, um. Cod. *Suburbicario (aggiunto delle provincie, che pagavano un tributo di frumento al fisco dell'impero per le vettovaglie dei soldati).*

Suburbĭum, ii. *n.* Cic. *Sobborgo, borgo vicino, o attaccato alla città.*

Suburgĕo, es, ere. *a.* 2. Virg. *Spinger sotto, lanciar vicino.*

Subŭro, is, ussi, ustum, ere. *a.* 3. Svet. *Scottare, bruciar lievemente.*

Subvŭlsus, a, um. *part.* Gell. *Pelato, spelato, netto da peli.* V. Subvello.

Subvulturĭus, a, um. Plaut. *Fosco, nerastro, che è del colore dell' avoltojo.*

Succedanĕus, a, um. Plaut. *Succedaneo, sostituito, sustituito, che succede in luogo altrui.*

Succedanea e succidanea hostia. Apul. *l'ultima che s'immola in luogo di un'altra.*

Succēdo, e subcēdo, is, essi, essum, ere. *n.* 3.—1—*Andare, entrare sotto, o dentro, riparare, rifugiarsi:* Qui tectum, quo imbris vitandi causa succederet, nullum haberet. Cic. *Il quale non aveva tetto, ove riparasse per campare dalle pioggie.* —2— *Accostarsi, avvicinarsi, approssimarsi, farsi vicino, sotto:* Portis succedunt. Cæs. *Si avvicinano alle porte.* —3— *Sottomettersi, assoggettarsi, sottoporsi, darsi:* Externæ dominationi sponte succedunt. Justin. *Volontariamente si assoggettano alla straniera dominazione.*—4—*Succedere, soccedere, sottentrare, venir dietro, o dopo, o in altrui luogo:* Ætas suc-

cedit ætati. Cic. *Una età succede all'altra.* —5— *Succedere, riuscire, venire, mettere a bene, aver buon successo:* Postquam inceptum non succedebat. Liv. *Poichè l'intrapresa non riusciva a bene.* — Succedens, successurus.

In certamina succedunt. Virg. *Entrano in battaglia.* Si murum succederent. Tac. *Se si fossero avvicinati al muro.* Succedere oneri. Virg. *Sobbarcarsi al peso.* Alto succedere cœlo. Virg. *Levarsi a volo nel cielo.* Ei succedo orationi, quæ etc. Cic. *Entro a discorrere di quella parte dell' orazione, la quale ecc.* Te antea, quam tibi successum esset, decessurum fuisse. Cic. *Che tu avresti dovuto partire prima di essere sostituito.* Ad alteram partem succedunt Ubii. Cæs. *Dall'altro lato sono posti gli Ubii.* Nolle successum non patribus, non consulibus. Liv. *Non volere che l'onor del successo toccasse ai padri, o ai consoli.*

Succendo, is, endi, ensum, ere. *a.* 3. Ovid. *Accendere, incendiare, abbruciare, dar fuoco, mettere in fiamme.* — Prop. *Innamorare, invaghire.*

Succensĕo, es, sui, ere. *n.* 2. Cic. *Adirarsi, corrucciarsi, sdegnarsi.* — Succensens, succensendus.

Succensus, a, um. *part.* Ovid. *Acceso, ardente, infuocato, infiammato, innamorato, preso d'amore.* V. Succendo.

Succentīvus, *e* subcentīvus, a, um. Var. *Che accompagna, o siegue alcuno nel canto.*

Succenturiātus *e* subcenturiātus, a, um. *part.* Ter. *Soldato reclutato per prendere il posto d'un altro, soldato succedaneo.* V. Succenturio.

Succenturĭo, *e* subcenturĭo, as, are. *a.* 1. Fest. *Reclutare, sostituire i mancanti nella centuria.*

Succerda. V. Sucerda.

Succerno. V. Subcerno.

Successĭo, onis. *f.* —1— *Successione, sottentramento, seguito, il venir dietro, il sottentrare:* Doloris amotio successionem efficit voluptatis. Cic. *Il cessare del dolore cagiona la successione del piacere.* —2— *Successione, sostituzione, il subentrare, il succedere ad un altro:* Quid mihi prodest in Antonii locum successio? Cic. *A che mi giova la successione al posto di Antonio?* —3— *Successione, succedimento, successo, risultato, riuscita:* Voluntatem omnem successio prospera consecuta est. Cic. *Un prospero successo ha conseguitato tutto il buon volere.*

Successor, ōris. *m* Cic. *Successore, succeditore, che succede.* — Ovid. *Altro, nuovo, che vien dopo.*

Successorem alicui dare. Plin. *Rimuovere alcuno dall' impiego.*

Successorĭus, a, um. Cod. *Di successore, che appartiene a successore.*

Successus, a, um. *part.* Ovid. *Riuscito, successo, andato felicemente, bene.* V. Succedo.

Successus, us. *m.* —1— *Avvicinamento, l'avvicinarsi:* Quarum rerum magnam partem successus hostium impediebat. Cæs. *L'avvicinamento dell' inimico impediva una gran parte di quelle cose.* —2— *Successo, riuscita felice, buon successo:* Successu exultans. Virg. *Lieto del successo.*

Totius temporis successu admirabiliter insignis. Just. *Mirabilmente insigne per tutto il successo del tempo.* Successus improborum plures allicit. Phædr. *La prosperità dei malvagi alletta molti.*

Succidanĕus. V. Succedaneus.

Succidĭa, æ. *f.* Cic. *Carne salata di porco.*

Succidias humanas facere. Cat. *Far carne, menar strage, far tagliata d'uomini.*

Succīdo, *e* subcīdo, is, cīdi, cīsum, ere. *a.* 3. Virg. *Succidere, tagliare, troncare, recidere, segare sotto.*

Succĭdo, *e* subcĭdo, is, ĭdi, ere. *n.* 3. Virg. *Cadere, mancare, venir meno.*

Succidere mentem. Sen. *Stancar la mente.*

Succĭdus. V. Sucĭdus.

Succidŭus, a, um. Ovid. *Cadente, caduto, baluante, mancante, mancato.*

Flamma succidua. Stat. *Fiamma vicina a spegnersi.*

Succinctŭlus, a, um. Apul. *Cinto graziosamente, con grazia.*

Succinctus, *e* subcinctus, a, um. *part.* Virg. *Cinto, succinto, armato, coperto, circondato, attorniato, avvolto.* V. Succingo. — Succinctior.

Avidæ succincta rapinæ. Ovid. *Pronta alla desiata rapina.* Pugione succinctus. Cic. *Cinto di pugnale.* Succincta nimbo. Virg. *Avvolta nel nembo.* Succincta arbor. Ovid. *Albero piramidale (che ha i rami stretti al tronco; e fatto a foggia di piramide, come il pino).* Succinctus patria papyro. Juv. *Coperto del natio papiro.*

Succinĕus, a, um. Plin. *Di elettro, di ambra.*

Succingo, *e* subcingo, is, inxi, inctum,

ere. *a.* 3. —1— *Succingere, cingere*: Crure tenus medio tunicas succingere. Juv. *Succingersi la veste sino a mezza gamba.* —2— *n. Cingersi, circondarsi, munirsi, armarsi:* Se pluribus, et majoribus canibus succinserat. Cic. *Si era cinto di più numerosi e grossi cani.*

Succingŭlum, *e* subcingŭlum, i. *n.* Plaut. *Balteo, cinta, cinto, cintura.*

Succĭno, *e* subcĭno, is, inui, ere. *a.* 3. Hor. *Replicare, soggiungere, aggiungere.* — Succinens.

Succĭnum, i. n. Plin. *Succino, elettro, ambra.* — Apul. *Sorta di metallo.*

Succisīvus. V. Subsecivus.

Succīsus, a, um. *part.* Cæs. *Succiso, tagliato, troncato, reciso.* V. Succido.

Succlamatĭo, *e* subclamatĭo, onis. *f.* Liv. *Acclamazione, gridore, l'acclamare, l'approvare con grida*

Succlamātus, *e* subclamātus, a, um. *part.* Quint. *Acclamato, applaudito, accolto con acclamazioni, con applausi.* V. Succlamo.

Succlāmo, *e* subclāmo, as, are. *a.* 1. Liv. *Acclamare, applaudire, gridare, approvare con grida, con acclamazioni.*

Cum satis subclamatum esset. Liv. *Essendosi abbastanza applaudito.*

Succo, ōnis. *m.* Cic. *Usurajo.*

Succollātus, *e* subcollātus, a, um. *part.* Svet. *Accollato, portato sul collo, sulle spalle, sul dorso.* V. Succollo.

Succōllo, *e* subcōllo, as, are. *a.* 1. Varr. *Accollarsi, portare sul collo, sulle spalle, sul dorso.*

Succōsus. V. Sucosus.

Succrēsco, *e* subcrēsco, is, ēvi, ere. *n.* 3. —1— *Crescere, levarsi su, germogliare, pullulare:* Nec patiantur herbam subcrescere. Col. *Nè lascino crescere l'erba.* —2— *Crescere, spuntar sotto:* Pilorum alius ordo subcrescit. Cels. *Spunta sotto un'altra fila di peli.* —3— *Crescer dopo, succedere, seguitare, venir dopo:* Non mediocris orator vestræ succrescit ætati. Cic. *Oratore non mediocre egli succede all'età vostra.*

Succrētus. V. Subcretus.

Succrotĭlus, *e* succrotĭllus, a, um. Fest. *Sottile, tenue, debole.*

Succŭba, *e* subcŭba, æ. *m. e f.* Ovid. *Adultera.*

Succŭbo, *e* subcŭbo, as, bui, ĭtum, are. *n.* 1. Apul. *Giacere sotto.* — Succubans.

Succūdo, *e* subcūdo, is, ūdi, ūsum, ere. *n.* 3. Varr. *Fabbricare a martello.*

Succulēntus. V. Succulentus.

Succŭmbo, *e* subcŭmbo, is, cubŭi, cubĭtum, ere. *n.* 3. —1— *Succumbere, soccombere, sottoglacere, soggiacere, cedere, mancare, venir meno:* Cui pugnæ ipse Annibal succubuit. Liv. *Nella quale battaglia lo stesso Annibale soccombè.*—2—*Darsi vinto, piegare, cedere, esser sopraffatto:* Cur succumbis, cedisque fortunæ? Cic. *Perchè ti dài vinto, e cedi alla fortuna?* — Succumbens, succubiturus.

Succumbere oneri coacta plebes. Liv. *Convenne alla plebe sostener questo peso.* Huic uni forsan potui succumbere culpæ. Virg. *Con questo solo forse avrei potuto farmi rea di nuove nozze.* Turpe est succumbere. Cic. *È vergogna il darsi vinto.* Hac ille perculsus plaga non succubuit. Nep. *Egli percosso da questo colpo non perciò si diè vinto.* Ut virgines succumberent, quibus vellent. Varr. *Che le vergini si dessero a chi volessero.*

Succŭrro, *e* subcŭrro, is, urri, ursum, ere. *n.* 3. —1— *Affrontare, sottoporsi, correre incontro, correr sotto, andar sotto:* Pericula succurram atque subibo. Cic. *Affronterò, e sfiderò i pericoli.*—2—*Soccorrere, sovvenire, accorrere in ajuto, porgere aita:* Laborantibus succurrere. Cic. *Sovvenire i sofferenti.*—3—*Soccorrere, valere, giovare, esser utile:* Nitrum succurrit venenis. Plin. *Il nitro giova contro i veleni* —4— *Soccorrere, sovvenire, ricordare, venire in mente:* Illud etiam mihi succurrebat. Cic. *Mi ricordava anche di quello.* — Succursurus.

His tantis malis hæc subsidia succurrebant, quo etc. Cæs. *A tanti mali si aveva questo conforto, che ecc.* Ne ex proximis præsidiis succurri posset. Cæs. *Perchè non potessero essere soccorsi dalle vicine guarnigioni.*

Succus. V. Sucus.

Succussātor, oris. *m.* Non. *Cavallo di cattivo portante.*

Succussatūra, æ. *f.* Non.) Succussĭo, ōnis. *f.* Sen.) *Sbattimento, scuotimento, scossa.*

Succŭsso, as, are. *a.* 1. Non. *Sbattere, scuotere.*

Succŭssor, ōris. *m* Non. V. Succussator.

Succŭssus, a, um. *part.* Apul. *Sbattuto, scosso, agitato.* — Val. Max. *Commosso.* V. Succutio.

Succŭssus, us. *m.* Cic. V. Succussio.

Succutĭo, *e* subcutĭo, is, ussi, ussum, ere. *a.* 3. Lucr. *Scuotere, sbattere, agitare.* — Succutiens.

Sucērda, æ. *f* Non. *Sterco di porco.*

Sucĭdo, *e* succĭdo, as, are. *a.* 1. Plin. *Versare, spargere.*

Sucĭdus, *e* succĭdus, a, *um.* Var. *Sucido, sudicio, sporco, imbrattato.*

Sucosĭtas, *e* succosĭtas, ātis. *f.* Cœl. *Succosità, sugosità, copia di sugo.*

Sucōsus, *e* succōsus, a, um. Col. *Sucoso, succoso, sugoso, pieno di sugo.* — Succosior.

Suctus, a, um. Pallad. *Succiato, succhiato, assorbito, smunto.*

Suctus, us. *m.* Var. *Succio, succiamento, succhiamento, il succiare.*

Sucŭla, æ. *f.* —1— *Porcelletta, porchetta, piccola porca:* Duæ connexæ maniculæ, et sucula. Plaut. *Due manine intrecciate, ed una porcelletta.* —2— *Jadi, Plejadi, Gallinelle, le sette stelle, che sono sulla fronte del Toro (costellazione):* Has stellas, nostri imperite suculas (vocant). Cic. *Queste stelle, i nostri scioccamente chiamano Gallinelle.* —3— *Naspo, molinello, fusello dell'argano:* Cum autem funis habet caput ad suculam religatum. Vitr. *Quando si avrà il capo della fune legato al naspo.*

Suculĕntus, *e* succulĕntus, a, um. Apul. *Sucoso, succoso, sugoso.*

Sucŭlus, i. *m.* Cod. *Porcelletto, porcellino, porchetto.*

Sucus, *e* succus, i. *m.* —1— *Suco, sugo, succo, umore:* Sucum sentimus in ore. Lucr. *Sentiamo il succo nella bocca.* —2— *Succo, umore, liquore di qualunque natura:* Succus pinguis olivi. Virg. *L'umore del grasso olivo.* —3— *Succo, farmaco, medicamento:* Bibe purgantes pectora succos. Ovid. *Bevi medicamenti che purgano lo stomaco.* —4— *Gusto, sapore:* Ova succi melioris. Hor. *Uova di miglior sapore.* —5— *(trasl.) Forza, vigore, nerbo:* Amisimus omnem non modo succum, ac sanguinem; sed etc. Cic. *Abbiamo perduto non solo il vigore, e il sangue; ma ecc.*

Corpus succi plenum. Ter. *Corpo ben nutrito.* Succus uvæ. Tib. *Il vino.* Non multo indigent succo Var. *Non hanno bisogno di molto alimento.* Piscis succo ingratus. Ovid. *Pesce di cattivo sapore.* Ornatur oratio quasi colore quodam, et succo suo. Cic. *Si fa bello il discorso di un colore, e vigore suo naturale.* — Succuum, Apul. *invece di* succorum.

Sudariŏlum, i. *n.* Apul. *Piccolo sudario, asciugatojo.*

Sudarĭum, ii. *n.* Catul. *Sudario, pezzuola, fazzoletto, moccichino.*

Sudatĭo, onis. *f.* Cels. *Il sudare.* — Vitr. *Sudatorio, stufa, il luogo dove si suda.*

Sudātor, ōris. *m.* Plin. *Chi suda.*

Sudatorĭum, ii. *n.* Sen. *Sudatorio, stufa, luogo dove si suda.*

Sudatorĭus, a, um. Plaut. *Sudatorio, sudorifico, atto a far sudare.*

Sudātrix, īcis. *f.* Mart. *Che fa sudare.*

Sudātus, a, um. *part.* Quint. *Sudato, molle di sudore, distillato, trasudato, lavorato, acquistato con sudore.* V. Sudo.

Sudes, *e* sudis. *f.* Virg. *Pertica, palo, asta, bastone.* — Juv. *Rombo (pesce).*

Sudicŭlum, i. *n.* Plaut. *Stancatore di flagelli (ingiuria).*

Sudis. V. Sudes.

Sudo, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Sudare, mandar fuori il sudore:* Deorum sudasse simulacra, nuntiatum est. Cic. *Fu detto, le statue degli Dei aver sudato.* —2— *Sudare, trasudare, gemere, stillare, grondare, versare umore:* Et duræ quercus sudabunt roscida mella. Virg. *E le dure querce gemeranno biondo miele.* —3— *Sudare, affaticarsi, far gravi lavori, lavorar forte:* Vides sudare me, jamdudum laborantem quomodo ea tuear. Cic. *Tu vedi che io sudo, studiando, egli è un pezzo, un acconcio da mantenere le cose.* — Sudans.

Tepido sudant humore lacunæ. Virg. *Dalle lacune s'alzano umidi vapori.* Odorato sudantia ligno balsama. Virg. *I balsami che gocciolano dai legni odorosi.* Ad supervacua sudatur. Sen. *Si travaglia con sudore per ottenere il soperchio.* Ut nummi pergant avidos sudare deunces. Pers. *Perchè il capitale con assai sudore frutti meglio, che l'undici per cento.*

Sudor, ōris. *m.* —1— *Sudore, umore prodotto dalla traspirazione cutanea:* Herculis simulacrum multo sudore manavit. Cic. *La statua di Ercole si bagnò di molto sudore.* —2— *Sudore, fatica, lavoro faticoso:* Stilus ille multi sudoris est. Cic. *Quello stile costa molta fatica.* —3— *Umore:* Scorpios nigri madidus sudore veneni. Virg. *Lo scorpione intriso di nero umore velenoso.*

Sudor maris. Lucr. *Acqua del mare.*

Sudōrus, a, um. Apul. *Sudato, grondante, asperso di sudore.*

Sudum, i. *n.* Plaut. *Ciel sereno, ciel senza nubi.*

Sudus, a, um. Virg. *Sereno, asciutto, secco.*

Suēo, es, ēvi, ētum, ere. *n.* 2. Cic. *Usare, costumare, esser solito, avere*

usanza. — Suesti, Cic. *invece di* suevisti.
Sueris, *invece di* suis. V. Suus.
Suēsco, is, ere. *n.* 3. Tac. *Assuefarsi, accostumarsi, avvezzarsi.*
Suētus, a, um. *part.* Virg. *Assuefatto, usato, accostumato, avvezzo, solito.* V. Sueo.
Sufes, *e* suffes, ētis. *m.* Liv. *Suffetto (supremo magistrato presso i Cartaginesi).*
Suffarcinātus, *e* subfarcinātus, a, um. *part.* Plaut. *Caricato, carico.* — *(trasl.)* Apul. *Saziato, satollato.* V. Suffarcino.
Suffarcĭno, as, are. *a.* 1. Apul. *Caricare, gravare, sopraccaricare.*
Suffarranĕus, *e* subfarranĕus, a, um. Plin. *Provveditore di farro agli eserciti.*
Suffĕctus, *e* subfĕctus, a, um. *part.* Cic. *Sostituito, surrogato, supposto, messo in luogo, in vece altrui.* — Virg. *Tinto, macchiato, colorito, intriso.* — Sen. *Posto, aggiunto.* V. Sufficio.
Suffĕro, *e* subfĕro, ers, tŭli, erre. *a. anom.* —1— *Sostenere, bastare, portare, resistere, reggere, star saldo:* Numquam sufferre ejus sumptus queat. Ter. *Mai possa sostenere il suo lusso.* —2— *Soffrire, sopportare, sostenere, tollerare:* Imbrem perpetiar, laborem sufferam, sitim, solem. Plaut. *Mi esporrò a pioggie, soffrirò fatiche, sole, sete.* —3— *Patire, provare, portare, sperimentare, incontrare:* Pro hujus peccatis ego supplicium sufferam? Ter. *Per le colpe di costui io porterò la pena?* — Sufferendus.
Vix suffero hercle anhelitum. Plaut. *Appena posso respirare.* Sufferre pœnas. Cic. *Pagare il fio.* Neque mater potest sufferre lac. Var. *Nè la madre può dare tanto latte che basti.* Ut tute corium sufferas. Plaut. *Affinchè francamente sottoponga la pelle alle sferzate.* Sufferre æstimationem. Cod. *Soddisfare, offrire il pagamento.* Ad prætorem sufferam. Plaut. *Mi lascierò trarre innanzi al pretore.*
Suffĕrtus, a, um. Svet. *Armonioso, pieno d'armonia.*
Suffervefacĭo, *e* subfervefacĭo, is, ere. *a.* 3. Plin. *Tepificare, intiepidire, intiepidare, far divenir tiepido.*
Suffervefāctus, *e* subfervefāctus, a, um. *part.* Plin. *Intiepidito, riscaldato alquanto.* V. Suffervefacio.
Suffervefio, is, ĕri. *a. anom.* Plin. *Essere riscaldato, intiepidito.*
Suffervĕo, *e* subfervĕo, es, bŭi, ere. *n.* 2. Apul. *Fervere, bollire alquanto.*
Suffibŭlum, i. *n.* Fest. *Velo bianco, portato dalle Vestali.*
Sufficiens, *e* subficiens, entis. *part. pr.* Liv. *Sufficiente, sufficente, bastante.* V. Sufficio. — *Agg.* Svet. *Sufficiente, bastevole, atto, capace, abile.* — Sufficientissimus.
Sufficienter. *avv.* Plin. *Sufficientemente, bastevolmente, bastantemente, abbastanza.*
Sufficio, *e* subficio, is, ēci, ectum, ere. *a.* 3. —1— *Sostituire, surrogare, mettere in luogo, invece di un altro:* Ne sufficiatur consul non timent. Cic. *Non temono, che il console sia surrogato.* —2— *Somministrare, porgere, dare, offrire:* Satis tellus sufficit humorem. Virg. *La terra somministra umore abbastanza.* —3— *Sofficere, bastare, essere sufficiente, essere assai:* Nec jam vires sufficere possunt. Cæs. *Nè ormai le forze possono bastare.* —4— *Bastare, potere, aver forza, reggere, durare:* Romani, quoad sufficere remiges potuerunt, pertinaciter secuti sunt. Liv. *I Romani, finchè i remiganti ebber forza, ostinatamente perseguirono.* —5— *Soccorrere, occorrere, sovvenire, venire in mente:* Nec verba volenti sufficiunt. Ovid. *Nè al suo volere soccorrono le parole* — Sufficiens, suffecturus.
Milites excursionibus sufficere. Liv. *Avvicendare i soldati alle avvisaglie.* Sufficere lanam. Cic. *Conciare la lana.*
Suffigo, *e* subfigo, is, ixi, ixum, ere. *a.* 3. — 1 — *Ficcare, intrudere, cacciare, attaccar sotto:* Aureis clavis suffigere crepidas. Plin. *Ficcar sotto a pianelle chiodi d'oro.* —2— *Conficcare, affiggere, appiccare:* Aliquem in cruce suffigere. Hirt. *Affiggere alcuno alla croce.* — Suffixurus.
Suffimen, inis. *n.* Ovid. *Suffumigio, profumo, suffumicazione.*
Suffimĕnto, as, are. *a.* 1. Veget. *Suffumigare, suffumicare, profumare.*
Suffimĕntum, i. *n.* Cic. *Suffumigio, profumo, suffumicazione, suffumicamento, affumicata, fumigio, fumicazione.*
Suffio, *e* subfio, is, ivi, *e* ii, itum, ire. *a.* 4. Virg. *Suffumigare, suffumare, profumare, spargere profumi.* — Plin. *Abbruciare, ardere.* — Lucr. *Riscaldare, intiepidire.* — Suffiendus.
Suffiscus, i. *m.* Fest. *Sacco, borsa.*
Suffitio, ōnis. *f.* Plin. V. Suffimentum.
Suffitor, ōris. *m.* Plin. *Profumiere, chi profuma, o affumica.*

Suffītus, a, um. *part.* Ovid. *Suffumigato, profumato.* V. Suffio.
Suffītus, us. *m.* Plin. V. Suffimentum.
Suffīxus, *e* subfixus, a, um. *part.*Catul. *Conficcato, attaccato, confisso, affisso.* V. Suffigo.
Sufflāmen, īnis. *n.* Juv. *Scarpa (ferro che si adatta sotto le ruote di una carrozza, perchè non girino nelle discese).*
Sufflamĭno, as, are. *a.* 1. Sen. *Metter la scarpa ad un carro.* — *(trasl.) Comprimere, rattenere, imbrigliare, infrenare, reprimere.*
Sufflatĭo, ōnis. *f.* Plin. *Gonfiamento, enfiamento.*
Sufflātus, a, um. *part.* Varr. *Enfiato, gonfiato, gonfio.* V. Sufflo. — *Agg.* Cic. *Superbo, orgoglioso, gonfio, altero.*
Sufflāvus. V. Subflavus.
Sufflo, *e* subflo, as, avi, atum, are. *a.* 1. Mart. *Soffiare, spinger l'aria col fiato.* — Sufflans.
Sufflare buccas. Plaut. *Gonfiar le gote.* Sodalis tuus, nescio quid, se sufflavit uxori suæ. Plaut. *Questo tuo compagno, non so perchè, si adirò colla donna sua; o anche: insospettissi.* Suffla. Pers. *Gonfiati, invanisci.*
Suffocatĭo, onis. *f.* Plin. *Soffocazione, soffogazione, soffogamento.*
Suffocātus, a, um. Quint. *Soffocato.*
Suffōco, *e* subfōco, as, are. *a.* 1. Cic. *Soffocare, strangolare, strozzare.* — *(trasl.) Opprimere, oppressare.* — Suffocans.
Suffŏco, e subfŏco, as, are. *a.* 1. Prop. *Sottoporre al fuoco, mettere al fuoco, purgare col fuoco.*
Suffodĭo, *e* subfodĭo, is, ōdi, ōssum, ere. *a.* 3. Tac. *Scavare, cavar sotto.* — Cæs. *Ferire, ammazzare, colpire sotto.* — Suffodiendus.
Suffossĭo, onis. *f.* Sen. *Scavamento, incavamento, lo scavare.*
Suffŏssus, a, um. *part.* Cic. *Scavato sotto.* — Virg. *Ferito sotto.* V. Suffodio.
Suffrænatĭo. V. Suffrenatio.
Suffragatĭo, ōnis. *f.* Cic. *Raccomandazione, favore; ed anche: bucheramento, broglio.*
Suffragātor, ōris. *m.* Cic. *Favoreggiatore, fautore, favoritore, chi favorisce, chi raccomanda, votante in favore.*
Suffragatorĭus, a, um. Cic. *Da suffragio, da voto.*
Suffragātus, a, um. *part.* Cic. *Che ha favorito, suffragato, raccomandato, che ha acquistato voti.* V. Suffragor.
Suffraginōsus, a, um. Col. *Chi ha il garretto morboso.*
Suffragĭum, ii. *n.* —1— *Suffragio, voto, fava, pallottola:* Facere consulem cunctis suffragiis. Cic. *Eleggere il console a pieni voti.* —2— *(trasl.) Raccomandazione, favore, opinione, sentimento:* Et supplex populi suffragia capto. Hor. *E supplichevole vado uccellando i favori del popolo.*
Ferre suffragium de capite alicujus. Cic. *Mandare a partito la vita di alcuno.* Inire suffragium. Liv. *Cominciar lo squittinio.* Populi est suffragium quibus velit impartiri. Liv. *È dritto del popolo dare il voto a chi vuole.* Tacita suffragia. Plin. *Voti secreti.*
Suffrāgo, īnis. *f.* Plin. *Garretto, garretta, giuntura che attacca il piede alla gamba.* — Col. *Pollone delle viti.*
Suffrāgor, aris, atus, ari. *d.* 1. Cic. *Dare il voto in favore, ed anche: suffragare, raccomandare, ajutare, soccorrere, favorire, giovare.* — Suffragans.
Suffrenatĭo, onis *f.* Plin. *Collegamento, contrasto di pietre levate a muro.*
Suffrēno, as, are. *a.* 1. Not. Tir. V. Refreno.
Suffrĭco, *e* subfrĭco, as, are. *n.* 1. Col. *Soffregare, fregare, stropicciare.*
Suffrĭngo, *e* subfrĭngo, is, ēgi, actum, ere. *a.* 3. Plaut. *Frangere, rompere, spezzare.*
Suffrĭo. V. Suffrico.
Suffugĭo, *e* subfugĭo, is, ire. *a.* 4. Liv. *Rifuggire, scampare, ricovrare.* — Lucr. *Fuggire, sfuggire, schivare, togliersi.*
Suffugĭum, ii. *n.* Ovid. *Rifugio, ricovero, scampo.*
Suffulcĭo, is, ūlsi, ūltum, ire. *a.* 4. Lucr. *Soffolcere, puntellare, sostentare, sostenere, far sostegno.*
Columnam mento suffulsit suo. Plaut. *Al volto si fece puntello del braccio.*
Suffūltus, a, um. *part.* Lucr. *Suffulto, sostenuto, sostentato, portato, sorretto.* V. Suffulcio.
Suffumigatĭo, onis. *f.* Veget. V. Suffimentum.
Suffumĭgo, *e* subfumĭgo, as, are. *a.* 1. Var. *Suffumigare, profumare, fumicare.*
Suffundātus, *e* subfundātus, a, um. Var. *Gettato per fondamento, posto per base.*
Suffŭndo, *e* subfŭndo, is, ūdi, ūsum, ere. *a.* 3. —1— *Spargere, versare, spandere:* Aquam frigidam subdole suffundunt. Plaut. *Maliziosamente*

spargono dell' acqua fredda. —2— *Spruzzare, aspergere, spruffare, sbruffare:* Mane: suffundam aquulam. Plaut. *Aspetta: vi spruzzerò un poco d'acqua.* —3— *Introdurre, infondere, metter dentro:* Merum in os suffunditur. Col. *S'intromette il vino nella bocca.* — Suffundens, suffundendus.

Si virgineum suffuderit ore ruborem. Virg. *Se tingerà di rossore il virgineo volto.* Pulcra verecundo suffunditur ora rubore. Ovid. *La bella faccia si copre di verecondo rossore.* Omnia suffundens mortis nigrore. Lucr. *Tutte le cose impronlando dello squallor di morte.* Oculi, qui suffunduntur. Sen. *Occhi, che si appannano.* Suffunduntque sua cælum caligine. Lucr. *Annebbiano il cielo della loro caligine.*

Suffūror, *e* sub'ūror, aris, ari. *d.* 1. Plaut. *Rubare occultamente, involare di soppiatto.*

Suffūscus. V. Subfuscus.

Suffusĭo, *e* subfusĭo, onis. *f.* Plin. *Spargimento, effusione, spruzzo, spruzzamento, versamento.* — Cels. *Suffusione, malattia d'occhi.* — Veg. *Malattia ai piedi degli animali.*

Suffusio fellis. Plin. *Itterizia.*

Suffūsus, *e* subfūsus, a, um. *part.* Cic. *Suffuso, sparso, asperso, spruzzato, tinto, bagnato, coperto.* V. Suffundo.

Æther æquabili calore suffusus. Cic. *Aria intiepidita.* Suffusus felle. Plin. *Itterico.* Suffusus lumina flamma. Ovid. *Con occhi di bragia.* Lacrimis oculos suffusa nitentes. Virg. *Molle di lagrime gli occhi lucenti.* Masinissæ non rubor solum subfusus, sed lacrimæ etiam obortæ. Liv. *Masinissa non solo arrossì, ma gli spuntarono anche sugli occhi le lagrime.* Novi animum nulla in ceteros malevolentia suffusum. Cic. *So il tuo animo netto da ogni malevolenza a chichessia.*

Suggĕro, *e* subgĕro, is, gessi, gestum, ere. *a.* 3. —1— *Somministrare, dare, porgere, presentare, profferire, offerire:* Cur tu his rebus sumptum suggeris? Ter. *Perchè tu gli porgi le spese per tali cose?* —2— *Suggerire, ricordare, sovvenire, richiamare all'altrui memoria:* Si me memoria forte defecerit, tuum est ut suggeras. Cic. *Se a caso mi fallisse la memoria, è dover tuo il ricordarmene.* —3— *Sostituire, surrogare, supporre, mettere in vece, in luogo:* Bruto statim Horatium subgerunt. Liv. *Incontanente a Bruto surrogano Orazio.* —4— *Sottoporre, mettere sotto.* Veluti cum flamma suggeritur costis undantis aheni. Virg. *Come quando si sottopone gran fuoco ai bollente vaso.* —5— *Aggiungere, soggiungere, dir dopo, porre la giunta:* Huic incredibili sententiæ ratiunculas suggerit. Cic. *A questa incredibile opinione soggiunge inette ragioni.* — Suggerens, suggerendus.

Suggerebantur etiam sæpe damna aleatoria. Cic. *Spesso s'aggiungevano per soprassello le perdite nei giuochi di sorte.* Madida, quæ mihi apposita in mensam milvinam suggerent. Plaut. *Vivande cotte, che imbandite sulla mensa mi mettono un appetito da avoltojo.*

Druso ludus est suggerendus. Cic. *Egli è da ordire una qualche trappola a Druso.*

Suggēstus, *e* subgēstus, a, um. *part.* Prop. *Ammucchiato, agglomerato, accumulato, aggiunto, sorretto, puntellato.* V. Suggero.

Suggestus, us. *m. e* suggestum, i. *n.* —1— *Eminenza, rialto, prominenza, luogo, posto elevato:* Ejusdem insulæ suggestu excelsiore lanigeræ arbores. Plin. *Nel rialto più elevato di quella stessa isola nascono alberi laniferi.* —2— *Pergamo, pulpito, bigoncia, cattedra:* Illud suggestum, in quo causam dixerat. Cic. *Quella bigoncia, in cui aveva trattata la causa.* —3— *Palco, palchetto (posto distinto, d'onde alcuni imperatori romani assistevano agli spettacoli):* Suggestum sustulit, et una cum populo spectare voluit. Plin. *Ordinò, che fosse tolto il palco, e volle assistere agli spettacoli in mezzo al popolo.* —4— Cod. *Suggestione, suggerimento, consiglio, insinuazione.*

Aspice suggestum comæ. Stat. *Guarda l'alto ciuffo sul capo.*

Suggredĭor, *e* subgredĭor, eris, ĕdi. *d.* 3. Tac. *Accostarsi, avvicinarsi, approssimarsi di soppiatto.*

Suggrūnda. V. Subgrunda.

Sugillatĭo, *e* suggillatĭo, onis. *f.* Plin. *Lividezza, lividore, contusione, ammaccatura.* — Liv. *Vergogna, contumelia, ignominia, smacco.*

Sugillātus, *e* suggillātus, a, um. *part.* Plin. *Livido, contuso, ammaccato.* — Liv. *Infamato, svergognato, vituperato, disonorato.* V. Sugillo.

Sugīllo, *e* suggīllo, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Ammaccare, pestare, illividire, far lividura, ammaccatura:* Athleta, qui numquam sugillatus est. Sen. *Atleta, cui non fu mai fatta una lividura.* —2— *Infamare, vitu-*

perare, svergognare, gittar onta, vergogna addosso alcuno: Sugillare crudelitatem alicujus. Val. Max. *Infamare la crudeltà d'alcuno.* — Sugillandus.

Filii patribus sugillent oculos. Varr. *I figli chiudano gli occhi ai padri morti.*

Sugo, is, xi, ctum, ere. *a.* 3. Cic. *Suggere, succhiare, succiare.*

Cum lacte nutricis errorem suxisse videamur. Cic. *Sembra aver noi succhiato l'errore col latte della nutrice.*

Sui, sibi, se. *pron* Cic. *Di sè, a sè, sè.* Ita res sese habet. Ter. *Così sta la cosa.* Secum esse, secum vivere. Cic. *Vivere a se stesso.* Ne semet ipse aperiret, quis esset. Liv. *Per non discoprirsi chi egli fosse.* Quid sibi vult pater? Ter. *Che cosa vuole egli il padre?* Quid sibi hic vestitus quærit? Ter. *Che vuole egli dire quest'abito?* Factus est consul iterum sibi suo tempore. Cic. *Fu eletto la seconda volta console all' età che gli competeva.* Suo sibi hunc gladio jugulo. Ter. *Sgozzo costui col suo proprio coltello.* Ut veniam ad se, rogat. Cic. *Chiede, che io mi rechi da lui, in sua casa.* Grande malum Turius minitatur, si quis se judice certet. Hor. *Turio minaccia perdizione, a chi, lui giudice, muova una lite.*

Sulle, is. *n.* Col. *Porcile, luogo dove si tengono i porci.*

Suilla, æ. *f.* Cels. *Carne di porco.*

Suillus, a, um. Plin. } *Porcino, porcile, di porco, attenente a porco.*
Suinus, a, um. Varr. }

Suillus fungus. Plin. *Porcino, fungo porcino.*

Sulcāmen, ĭnis. *n.* Apul. V. Sulcus.

Sulcātor, ōris. *m.* Luc. *Corrente in mezzo, discorrente fra.*

Sulcator Averni. Stat. *Il nocchiero d'Averno.*

Sulcātus, a, um. *part.* Lucan. *Solcato, arato, corso, discorso, navigato.* V. Sulco.

Sulco, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Solcare, arare, far solchi:* Sulcabimus agros. Tibul. *Solcheremo i campi.* —2— *Solcare, insolcare, rompere, cavare strisciando:* Anguis arenam sulcat. Ovid. *Il serpe strisciando solca l' arena.* —3— *Solcare, navigare, veleggiare, correre il mare (dicesi di navi):* Et longa sulcant vada salsa carina. Virg. *E solcano le salse onde con lunga nave.* — Sulcans, sulcandus.

Sulcare auras. Sen. *Solcare l'aria, volare.*

Sulcŭlus, i. *m.* Col. *Solchetto, solcello, piccolo solco.*

Sulcus, i. *m.* —1— *Solco, solgo, quella fossetta, che si lascia dietro l'aratro fendendo la terra:* Committere semina sulcis. Virg. *Gettare i semi ne' solchi.* —2— *Aratura, aramento, arazione:* Hordeum altero sulco seminari debet. Col. *L'orzo deve essere semenzato dopo la seconda aratura.* —3— *Fosso, fossetta, fossatella.* Optare locum tecto, et concludere sulco. Virg. *Designarsi il sito della casa, e circoscriverlo con una fossetta.* —4— *Solco, striscia, traccia, riga, orma:* Tum longo limite sulcus dat lucem. Virg. *Allora una lunga striscia lampeggiò di face e di splendore.* Infindunt pariter sulcos, totumque dehiscit æquor. Virg. *Lo fendono a un tempo con solchi, e il mare spumeggiando ondeggia.* —5— Lucr. *Solco, natura della femmina.*

Sulfur. V. Sulphur.

Sullaturio, *e* syllaturio, is, ire. *n.* 4. Cic. *Imitar Silla, farla da Silla.*

Sullectio. V. Sublectio.

Sullectus. V. Sublectus.

Sulphur, *e* sulfur, ŭris. *n.* —1— *Solforo, solfo, zolfo (minerale):* Magistri spumas miscent argenti, vivaque sulphura. Virg. *I pratici amministran mercurio, e vivo solfo.* —2— *Fulmine, folgore, saetta:* Ilex sulphure discutitur sacro. Pers. *L'elce è colpita dal sacro fulmine.*

Sulphuraria, æ. *f.* Cod. } *Solfanaria, solfatura, cava di solfo.*
Sulphuratio, onis. *f.* Sen. }

Sulphurātum, i. *n.* Juv. *Zolfanello, zolferino, solfanello.*

Sulphurātus, *e* sulfurātus, } *Solforato, solfonajo, sulfureo, sulfureo, di zolfo.*
a, um. Vitr. }
Sulphurĕus, *e* sulfureus, }
a, um. Virg. }
Sulphurōsus, a, um. Vitr. }
— Sulfuratior.

Sultis, *per* si vultis. Cat. *Se volete.*

Sum, es, est, fui, esse. *n. anom.* —1— *Essere:* Ego qui Jovis sum filius. Plaut. *Io, che sono figlio di Giove.* Omnibus apparuit, nisi ille fuisset, Spartam futuram non fuisse. Nep. *Fu chiaro a tutti, che se egli non fosse stato, Sparta non sarebbe stata per durare.* —2— *Essere, stare, dimorare, abitare, tenersi:* In Tusculano sum libenter. Cic. *Abito volentieri nel Tusculano.* —3— *Essere, esistere, campare, vivere, condurre la vita:* Nec dum ero, angar ulla re: si non

ero, sensu omni carebo. Cic. *Finchè vivrò non sentirò molestia di sorta: se non vivrò, non avrò sentimento di nulla.* —4— *Essere, durare, conservarsi:* Invidiam, quod habet, non solet esse diu. Prop. *Ciò che desta invidia non suole durare.* —5— *Essere, tenere, stare per alcuno:* Critolaus erat ab Aristotele. Cic. *Critolao era per Aristotele.* —6— *Essere, avere:* Nomen Mercurii est mihi. Plaut. *Io ho nome Mercurio.* Esse in spe. Cic. *Avere speranza* —7— *Essere, provare, sentire, soffrire:* Quanto fuerim dolore meministi. Cic. *Tu ricordi in quanto dolore io mi sia stato.* —8— *Essere, esser cagione, arrecare, apportare, cagionare:* Hæ pecuniæ tibi damnationi esse debent. Cic. *Questo danaro ti deve essere cagione di condanna.* —9— *Essere, convenire, spettare, appartenere, esser proprio, esser dovere, esser ufficio:* Est adolescentis majores natu vereri. Cic. *È dovere del giovinetto riverire i vecchi.* —10— *Essere, correre, passare:* Quicum familiaritas fuerat, societas erat. Cic. *Era società fra coloro, tra i quali prima era stata intrinsechezza.* —11— *Essere, esser vero, esser dato, esser concesso:* Nec non et Tityon cernere erat. Virg. *Ed anche ci era dato vedere Tizio.* Fuerit mihi, eguisse aliquando amicitiæ tuæ. Sall. *Sia pure vero, che un tempo io ebbi d'uopo dell' amicizia tua.* —12— *Essere, avvenire, accadere:* Mensis, si erit ut volumus, consumendus est. Cic. *Se avverrà fatto, come è nostra voglia, si avrà a logorare un mese.* —13— *Valere, costare, importare:* Ager nunc pluris est, quam tunc fuit. Cic. *Il campo ora vale più di quello, che allora valeva:* —14— *Essere, andare, venire:* Ad me bene mane Dionysius fuit. Cic. *Venne Dionigi da me per tempissimo.* —15— *Esser caro, essere accetto, essere in pregio:* Magni erunt mihi tuæ litteræ. Cic. *Mi saranno in gran pregio le tue lettere.*—Siem, siet, sies, sient; *invece di:* sim, sis, sit. Estunto. Cic. *invece di:* sunto. Fuvi, fuvimus, *invece di:* fui, fuimus. Forem, fores, foret, fore, *invece di:* essem, esses, esset, futurum. Fuam. Plaut. *invece di:* sim. — Futurus.

Ita sum, sic sum. Plaut. *Son fatto così.* Bono animo es. Cic. *Sta di buon cuore.* Nisi a vobis impetraro, ut hic sitis hodie. Cic. *Se non otterrò da voi, che oggi siate meco a pranzo.* Si, ut es, cessabis, lacessam. Cic. *Se, come suoli, farai l' infingardo, ti provocherò.* Tantæ molis erat romanam condere gentem. Virg. *Tanto valeva il dar principio alla romana gente.* Unde esset adolescenti, amicæ quod daret. Ter. *Per cavare qualche cosa pel giovine da dare all'amica.* Ab Andria est ancilla hæc. Ter. *Viene dalla donna d' Andro questa fantesca.* Civitas quæ tibi in amore, atque in deliciis fuit. Cic. *Città, che sempre avesti tanto cara, e ti stava a cuore.* Scis me totum esse Pompeji. *Sai che io sono cosa tutta di Pompeo.* Esse in toga, in tyriis. Ovid. *Vestir toga, vestir porpora.* Est tibi bene, male, melius. Ter. *Vivi bene, sei infermo, migliori.* Esse in nomine et gloria, Cic. in noxa. Ter. *Aver gran nome e gloria; esser reo.* In suis nummis multis esse. Cic. *Essere uomo assai danaroso.* Nullam arbitramur de ea hereditate controversiam eum habiturum: et est hodie in bonis. Cic. *Non crediamo, che egli debba avere briga di questa eredità: ed egli ne è oggi in possessione.* Ut conjectare erat intentione vultus. Tac. *Come si potea attingere dall' atteggiarsi del sembiante.* Cum solvendo æri alieno respublica non esset. Liv. *La repubblica non bastando a pagar i debiti.* Patres suarum rerum erant. Liv. *I senatori curavano le cose loro.* Scire est liberum ingenium atque animum. Ter. *Il sapere vuole natura, ed indole gentile.* Nec sit mihi credere. Virg. *Ah! non potessi crederci.* Sin est, ut velis manere illam apud te. Ter. *Se veramente vuoi, che ella resti con te.* Si est, ut dicat velle se, redde. Ter. *Se trovi, che dica di sì, rimandagliela.* Non est, ut copia major ab Jove donari possit tibi. Hor. *Non potrà Giove colmarti di maggior copia di doni.* Non erat, ut fieri posset. Lucr. *Non poteva esser fatto.* Est, ut dicis, Antoni. Cic. *È come dici, o Antonio.* Italiam fatis petiit auctoribus; esto. Virg. *Venne in Italia guidato dai fati: sia pure.* Non dabitur regnis, esto, prohibere latinis. Virg. *Non ci è concesso vietargli un regno latino; sia.* Quod timeas non est. Ovid. *Non evvi a temere.* Est quibus etc. Prop. *Son di coloro, cui, ecc.* Sive erimus, seu nos fata fuisse volent. Tibul. *Sia che viviamo, sia che i fati ci vogliano spenti.*

Sumen, inis. *n.* Non. *Mammella, tetta, ventresca, parte del ventre della scrofa.*—Juv. *Scrofa, troja.* — Var.

Abbondanza, grasso, fertilità, dovizia.

Summa, æ. *f.* —1— *Somma, quantità, che risulta da più cose numerate, o quantità di più quantità prese insieme (operazione aritmetica):* Facere, conficere summam. Cic. *Far la somma.* —2— *Somma, quantità di danaro, prezzo:* Hac summa redempti. Liv. *Con questa somma furono riscattati.* —3— *Somma, conclusione, capo, punto principale:* Summa est, si curaveris etc. Cic. *La conclusione è, che se avrai cura, ecc.* — Summai. Lucr. *per summæ.*

Lectis rerum summis. Liv. *Letti i sommi capi.* Summam habere. Plaut. *Esser primo, occupare il primo posto.* Summa reipublicæ in hujus periculo tentatur. Cic. *Con costui è posta a rischio anche la salvezza della repubblica.* Discrimen summæ rerum augebat animos. Liv. *L'altissima importanza del fatto raddoppiava loro l'ardire.* Ad summam. Cic. *In somma, per dir breve, per non aggiungere altro.* In summa. Cic. *In somma, finalmente.* In omni summa me ad otium pacemque converto. Cic. *Avvenga che vuole, io mi volgo alla pace ed al riposo.* Summa summarum. Lucr. *Somma delle somme, conclusione finale.*

Summa, orum. *n. pl.* Sen. *L'estremità del corpo umano, le mani ed i piedi.*

Summanalĭa, ium. *n. pl.* Fest. *Focacce sacre.*

Summāno, as, are *a.* 1. Plaut. *Rapire, involare.*

Summarĭum, ii. *n.* Sen. *Sommario, somma, sunto, compendio, ristretto.*

Summarĭus, ii. *m.* Cic. *Caporione, caporano, caporale, primario, primajo, uomo primario.*

Summarŭdis, is. *Inscr. ant. Capo gladiatore.*

Summas, atis. *f.* Plaut. *Caporione, caporano, primario, primaio, principe, primate, principale.*

Summātim. *avv.* Cic. *Sommariamente, sommamente, brevemente, sommatamente, compendiosamente, in sommario.* — Col. *Lievemente.*

Summatus, us. *m.* Lucr. *Signoria, principato, primato.*

Summe. *avv.* Cic. *Sommamente, grandemente, assaissimo.*

Summergo. V. Submergo.

Summĭtas, ātis. *f.* Plin. *Sommità, sommo, altezza, cima, vetta.*

Summitto. V. Submitto.

Summœniānus e submœniānus, a, um. Mart. *(trasl.) Meretricio, di meretrice, appartenente a meretrice.*

Summopĕre. *avv.* Cic. *Sommamente, grandemente, caldamente.*

Summotĕnus. *avv.* Apul. *Sino alla sommità, alla cima, alla vetta.*

Summovĕo. V. Submoveo.

Summŭla, æ. *f.* Sen. *Piccola somma.*

Summum, i. *n.* Cic. *Sommo, sommità, cima, vetta, estremità.* — Var. *Termine, fine.*

Summus, a, um. —1— *Sommo, il più alto, supremo:* Summa urbs. Cic. *La parte più alta della città.* —2— *Sommo, ultimo, estremo, supremo, novissimo:* Venit summa dies. Virg. *Giunse il novissimo giorno.* —3— *(trasl.) Sommo, massimo, grandissimo:* Summum in cruciatum se venturos videbant. Cæs. *Vedevano, che andavano incontro a massimi supplizii.* —4— *Sommo, grande, nobilissimo, illustre:* Tres fratres summo loco nati. Cic. *Tre fratelli di nobilissima famiglia.* —5— *Sommo, eccellente, egregio, amplissimo, singolare, esimio:* Summi homines, ac summis ingeniis præditi. Cic. *Uomini sommi, e forniti di sommo ingegno.*

Apud summum puteum. Plaut. *All'orlo di un pozzo.* Ad summam aquam appropinquant. Cic. *Si levano a fior d'acqua.* Summa delibans oscula. Virg. *Baciandola a fior di labbra.* Summa voluntate. Cic. *Con tutto il buon volere.* Summa hiems. Cic. *Il colmo, il cuor dell'inverno.* Non agam summo jure tecum. Cic. *Teco non farò a rigore.* In Pompejo summa esse omnia. Cic. *Tutte le doti in Pompejo essere eminenti.* Summa omnia facere. Cic. *Fare tutto il suo potere.* Summus amicus. Ter. *Amico carissimo.* Quo res summa loco Phanthu! Virg. *O Panto, a che termine siam giunti!* De summis rebus dimicare. Nep. *Combattere pel supremo comando.* Summo tempore. Cic. *Nell'estremo bisogno, nell'ultimo frangente.* Mene socium summis adjungere rebus fugis? Virg. *Rifiuti avermi compagno a sì difficili imprese?* Summum, ad summum. Cic. *Al sommo, tutto al più.* Summo. Quint. *In fine.*

Summus, i. *m.* Cic. *Chi occupa il primo posto nella mensa.*

Summussi, e submussi, orum. *m. pl.* Fest. *Mormoratori.*

Summusso, as, are. *n.* 1. Fest. *Summormorare, susurrare, mormorare.*

Summŭto. V. Submuto.

Sumo, is, sumsi *e* sumpsi, sumtum, *e* sumptum, ere. *a* 3 —1— *Assumere, pigliare, prendere, togliere*: Sume iaciniam, atque absterge sudorem tibi. Plaut. *Prendi il grembiale, e asciugati il sudore.* Sumere regium ornatum, ac nomen. Ovid. *Assumere insegne, e titolo di re.* —2— *Pigliare, prendere, scegliere, eleggere, prescegliere, creare*: Ut Miltiadem sibi imperatorem sumerent. Nep. *Perchè si scegliessero a generale Milziade.* —3— *Pigliare, prendere, incominciare, intraprendere, assumere, torsi, addossarsi l'incarico, procurarsi, procacciarsi*: Omne bellum sumi facile, ceterum ægerrume desinere. Sall. *Ogni guerra iniziarsi di leggieri, ma a stento finire.* Sumere inimicitias. Cic. *Procurarsi inimicizie.* —4— Sumere sibi: *Assumersi, arrogarsi, presumere, attribuirsi, ascriversi, pretendere, aspirare*: Sed mihi non sumo, ut meum consilium valere debuerit. Cic. *Ma non pretendo, che il mio parere dovesse prevalere.* —5— *Spendere, erogare*: In mala uxore atque inimiço si quid sumas, sumptus est. Plaut. *È scialacquo, ciò che spendi per una cattiva moglie, o per un inimico.* —6— *Comperare, comprare*: Obsonia, quæ parvo sumi nequeunt. Hor. *Cibi che non si comprano per poco.* —7— *Consumare, perdere, gettare, sprecare*: Hilarem hunc sumamus diem. Ter. *Consumiamo allegramente questo giorno.* —8— *Supporre, presupporre, dare, porre*: Beatos esse Deos sumpsisti; concedimus. Cic. *Ponesti gli Dei esser beati; io diamo.* — Sumpse, per sumpsisse. — Sumens, sumpturus, sumendus.

Sumere spatium ad colloquendum. Liv. *Prender tempo per un abboccamento.* Sumere animum. Ovid. *Darsi animo, prender ardire.* Te mea sumat Abydos. Ovid. *Abido, mia patria ti accolga.* Tibi sumito pro Capitone apud Cæsarem. Cic. *Tu spenditi in favor di Capitone presso Cesare.* Sumpsi hoc mihi, ut ad te familiariter scriberem. Cic. *A sigurtà io ho preso a scriverti domesticamente.* Frustra operam sumo. Ter. *Indarno metto la mano all' opera.* Ne ego meliores liberos sumpsisse videar, quam genuisse. Sall. *Perchè non paja avermi adottati figli migliori di quelli, che generai.* Sumere supplicium, pœnam. Cic. *Castigare, punire.* Sumere aliquam. Ovid. *Giacersi con alcuna.*

Sumptifacio, is, ere. *a*. 3. Plaut. *Spendere, fare spesa, scialacquare, consumare, gettare.*

Sumptio, e sumtio, ōnis. *f.* Cat. *Presa, presura, il prendere, il pigliare.* — Cic. *Assunto, minore; (la seconda proposizione del sillogismo).*

Sumptito, *e* sumtito, as, are. *a*. 1. Plin. *Pigliare spesso, andar prendendo.*

Sumptuarius, sumtuarius, a, um. Cic. *Di spese, attenente a spese.*

Sumptuaria lex. Cic. *Legge suntuaria, fatta a porre limite alle soverchie spese dei cittadini.*

Sumptuarius, i. *m.* Inscr. ant. *Spenditore, maestro di casa.*

Sumptuōse, *e* sumtuōse. *avv.* —1— *Suntuosamente, splendidamente, magnificamente, sontuosamente, con pompa*: Vos convivia sumptuose facitis. Catul. *Voi imbandite suntuosamente tavole.* —2— *Dispendiosamente, con spesa eccessiva, smodata*: Sumptuose equos, et canes emere. Plin. *Con eccessive spese comprare cavalli, e cani.* — Sumptuosius.

Sumptuōsus, *e* sumtuōsus, a, um. —1— *Suntuoso, sontuoso, splendido, magnifico, sfoggiato, sfarzoso, pomposo*: Expecta hospitem inimicum cœnis sumptuosis. Cic. *Aspetta un ospite nemico de' pranzi sfarzosi.* —2— *Dispendioso, di molto costo, di smodata spesa, d'eccessivo spendio*: Ager sumptuosus. Cat. *Campo dispendioso.* — Sumptuosior, sumptuosissimus.

Homo sumptuosus. Cic. *Uomo prodigo, di grande spesa, scialacquatore.*

Sumptus, *e* sumtus, a, um. *part.* Cic. *Pigliato, preso, tolto, consumato, stremo.* V. Sumo.

Sumptus, *e* sumtus, us. *m.* Cic.) *Spesa,*
Sumptus, i. *m.* Cat.) *dispesa, costo, dispendio.*

Facile sumptum exercent suum. Ter. *Facilmente si procurano da spendere per vivere.* Sumptum alicui afferre, inferre. Cic. *Dare ad alcuno una spesa.* Sumptu exhauriri. Cic. *Essere munto da spese.* Sumptus alicui suppeditare, Cic. dare pecuniam in sumptum. Ter. *Fare ad alcuno le spese.* Suppeditare alicui sumptibus. Ter. *Dar denari ad alcuno per spese.*

Suo, is, sui, sutum, ere. *a*. 3. Ter. *Cucire, congiungere insieme con filo panni, tele, e altre cose.* — Suens.

Metuo hunc, ne quid suo suat capiti. Ter. *Temo, che costui mulini qualche cosa, che gli possa tornare sul capo.*

Suopte. Fest. *per* suo ipsius.

Suovetaurilia. V. Solitaurilia.

Supat. Fest. *per jacit. Giacc.*
Supellecticarius, a. um. Cod. *Di suppellettile, attenente a suppellettile.*
Supellex, ectĭlis. *f.* Virg. *Suppellettile, masserizia, arnesi, mobili di casa.* — Plin. *Argento, oro.*
Amicos parare, optimam et pulcherrimam vitæ, ut ita dicam, suppellectilem. Cic. *Fornirsi di amici, ottimo ed onorevolissimo corredo della vita.* Tecum habita, et noris, quam sit tibi curta supellex. Pers. *Esaminati, e vedrai, quanto è poca cosa la tua sapienza.* Muliebris supellex est clarus clamor sine modo. Plaut. *Il capitale delle donne è un sonoro e smodato gridio.*
Super. *prep.* —1— *Sopra, sovra, sor, su, di sopra :* Cum alii super vallum præcipitarentur. Sall. *Altri precipitandosi sullo steccato.* Fronde super viridi. Virg. *Sopra verde fronda.*—2— *Sopra, oltre, al di là:* Super et Garamantas et Indos proferet imperium. Virg. *Allargherà l'impero al di là dei Garamanti e degli Indi.* —3— *Sopra, intorno, circa, per, di:* Super tali causa eodem missi erant. Nep. *Colà stesso erano stati mandati per tale cagione.* Multa super Priamo rogitans. Virg. *Assai cose chiedendo di Priamo.*—4—*In, fra, frammezzo:* Pudebat super vinum et epulas esse electum. Curt. *Si vergognava di essere stato eletto fra le tazze e le vivande.* —5— *Sopra, oltre :* Exercitum super morbum etiam fames affecit. Liv. *La fame, oltre il contagio, travagliò l'esercito.* —6— *Sopra, dall'alto.* Hæc super e vallo prospectant Troes. Virg. *I Trojani osservano queste cose da sopra del vallo.* —7— *avv. Di più, oltre a ciò, inoltre:* Et super Dardanidæ infensi pœnas poscunt. Virg. *E di più i Trojani nemici m'intimano pene.*
Numentanus erat super ipsum Porcius infra. Hor. *Numentano s'assideva a mensa prima, e Porcio sotto lui.* Pœnas dedit usque superque quam satis est. Hor. *Fu punito abbastanza, e più del bisogno.* Super quam quod dissenserant a consilio. Liv. *Oltrechè erano stati dissenzienti da quel diviso.* Animadvertit super gratiam atque pecuniam suam, invidiam facti esse. Sall. *Si accorse l'odiosità aver vinta il favore, ed il denaro che aveva profuso.* Atheniensibus exhaustis nihil erat super. Nep. *Agli Ateniesi stremi di tutto, null'altro rimanera.* Satis superque habere dicit. Cic. *Dice di avere oltre il bisognevole.* Super omnia. Virg. *Più che altro, sopra tutto.* Super ignis Lucr. *Il fuoco superiore (a modo di aggettivo).*
Supĕra. V. Supra.
Superabĭlis, e. Tac. *Superabile, vincibile, vincevole, che può superarsi.*
Murus superabilis. Liv. *Muro valicabile, che può sormontarsi.*
Superaccomŏdo, as, are. *a.* 1. Cels. *Aggiustare, acconciare sopra.* — Superaccomodandus.
Superaddĭtus, a, um. *part.* Virg. *Aggiunto sopra , messo sopra.* V. Superaddo.
Superaddo, is, itum, ere. *a.* 3. Virg. *Sovrapporre, soprapporre, metter sopra, aggiunger sopra.*
Supperaddūco, is, ere. *a.* 3. Plaut. *Condurre di più.*
Superadjicio, is, jēci, jectum, ere. *a.* 3. Pallad. *Sopraggiungere, aggiungere di più.*
Superadornātus, a, um. Sen. *Ornato sopra.*
Superadsto, *e* superasto, as, stĭti, are. *n.* 1. Virg. *Soprastare, sopravanzare, star sopra.*
Superadvŏlo, as, are. *n.* 1. Val. Flac. *Accorrer volando, subito, rapidissimamente.*
Superaggĕro, as, are. *a.* 1. Col. *Colmare, empire, cumulare di terra.*
Superăgo, is, ere. *a.* 3. Tibul. *Condurre, menar sopra.*
Superallĭgo. V. Superilligo.
Superamĕntum, i. *n.* Cod. *Avanzo, rimasuglio, avanzaticcio.*
Superans, antis. *part. pres.* Liv. *Superante, soverchiante, avanzante.* V. Supero.
Hic victor superans animis. Virg. *Qui il vincitore imbaldanzito.* Cum semel in terra fuerit superantior ignis. Lucr. *Quando una volta sulla terra il fuoco tutto vinse, e divorò.*
Superanteactus, a, um. Lucr. *Passato, trascorso, andato.*
Superaspĕrgo, is, ere. *a.* 3. Veg. *Spargere, gettare sopra.*
Superatio, onis. *f.* Vitr. *Superazione, superamento, vincimento, il superare, il vincere.*
Superātor, ōris. *m.* Ovid. *Superatore, vincitore, domatore.*
Superattŏllo, is, ere. *a.* 3. Plaut. *Sopralevare, sopralzare, soprinnalzare, estollere, alzare, innalzar sopra.*
Superātus, a, um. *part.* Nep *Superato, vinto, domo, soggiogato, valicato, varcato.* V Supero.
Superaurātus, a, um. Ovid. *Coperto d'oro.*

Supĕrbe. *avv.* Ter. *Superbamente, alteramente, orgogliosamente, con alterigio.* — Superbius, superbissime.

Superbĭa, æ. *f.* Cic. *Superbia, alterigia, orgoglio, arroganza.*

Sume superbiam quæsitam meritis. Hor. *Prendi l'alterezza, che ti viene dal merito.* Superbia candoris. Vitr. *La delicatezza del candore.*

Superbĭbo, is, ere. *a.* 3. Plin. *Sbevazzare, strabere, ingollare, bere a dismisura.*

Superbifĭcus, a, um. Sen. *Superbifico, superbioso.*

Superbiloquentĭa, æ. *f.* Cic. *Il parlar superbo, l'arrogante favellare.*

Superbĭo, is, ire. *n.* 4. —1— *Superbire, insuperbire, gonfiarsi, inorgoglire:* Superbire forma. Ovid. *Insuperbirsi per la bellezza.* —2— *Sdegnare, disprezzare, avere a sdegno:* Spoliare superbit. Stat. *Sdegna di spogliare.* — Superbiens.

Et quæ sub Tyria concha superbit aqua. Prop. *E la conchiglia, che va superba del purpureo umore.*

Superbĭter. *avv.* Non. V. Superbe.

Supĕrbus, a, um. —1— *Superbo, altero, orgoglioso, arrogante, gonfio, invanito:* Superbum se præbuit in fortuna. Cic. *Si mostrò superbo nelle prosperità.* —2— *Superbo, eccelso, inclito, glorioso, nobile, illustre:* Superbos vertere funeribus triumphos. Hor. *Cangiare gloriosi trionfi in funerali.* —3— *Prezioso, sontuoso, magnifico, squisito, ornato:* Postes barbarico auro superbi. Virg. *Porte preziose per oro peregrino.* — Superbior, superbissimus.

Rex superbus, *ed anche:* Superbus. Cic. *Tarquinio, ultimo re di Roma, detto: Il Superbo.* Pira superba. Col. *Sorta di pera primaticcic.* Herba superba. Apul. *Camomilla.* Superbæ olivæ. Plin. *Ulive polpose, polpute.* Aurium judicium est superbissimum. Cic. *Delicatissimo giudizio è nel senso dell'udito.*

Supercălco, as, are. *a.* 1. Col. *Calcare, premere sopra.*

Supercĕrno, is, crēvi, crētum, ere. *a.* 3. Plin. *Stacciare, crivellare sopra.*

Superciliōsus, a, um. Sen. *Cipiglioso, accigliato, accipigliato, aggrondato, severo, che ha sopracciglio severo.*

Supercilĭum, ii. *n.* —1— *Supercilio, sopracciglio, ciglio:* Hirsutum supercilium. Virg. *L'irsuto sopracciglio.* —2— *Sopracciglio, cipiglio, aggrondatura, alterezza, gravità, severità, sostenutezza:* Quid ego de supercilio hujus dicam? Cic. *Che dirò io della sostenutezza di costui?* —3— *Ciglio, ciglione, culmine, altezza, sommità:* Supercilium tumuli. Liv. *La sommità della tomba.* —4— Vitr. *Listello sopra il cavetto della cornice (archit.).*

Cuncta supercilio movens. Hor. *Che col ciglio il tutto muove (dicesi poet. di Giove).* Supercilium salit. Plaut. *Gli sfavilla in volto la speranza.* Tollere supercilium. Catul. *Accigliarsi, aggrottar le ciglia, far cipiglio.*

Supercontĕgo, is, ere. *a.* 3. Cels. *Coprire da sopra.*

Supercorrŭo, is, ere. *n.* 3. Val. Max. *Cader sopra.*

Supercrĕsco, is, ēvi, ētum, ere. *n.* 3. Quint. *Sopraccrescere, avanzare, sorpassare.* — Supercrescens.

Supercŭbo, as, avi, atum, are. *n.* 1. Col. *Giacere sopra.*

Supercŭrro, is, ere. *n.* 3. Plin. *(trasl.) Sopravanzare, avanzare, vincere.*

Superdătus, a, um. Cœl. *Dato, porto sopra.*

Superdelĭgo, as, are. *a.* 1. Cels. *Legar sopra.*

Superdīco, is, ere. *a.* 3. Cod. *Sopraddire, aggiungere al detto.*

Superdimidĭus, a, um. V. Sesquialter.

Supĕrdo, as, are. *a.* 1. Cels. *Soprapporre, sovrapporre, mettere sopra.*

Superdūco, is, ere. *a.* 3. (novercam). Quint. *Dare una matrigna.*

Noverca superducta adolescenti. Ter. *Una matrigna posta sul collo al giovinetto.*

Superedĭtus, a, um. Luc. *Più alto, più elevato, più eminente.*

Superĕdo, is, ēdi, ēsum, ere. *a.* 3. Plin. *Mangiar dopo, mangiare in seguito.*

Supereffŭo, is, ere. *n.* 3. Val. Flac. *Scorrere sopra.* — Supereffluens.

Superemĭnens, entis. *part. pres.* Plin. *Supereminente, sopraeminente, soprastante, sovrastante, che sta sopra, che soprasta.* V. Superemineo.

Supereminĕo, es, ere. *a.* 2. Virg. *Soprastare, avanzare, star sopra.*

Superemorĭor, ĕris, ŏri. *d.* 3. Plin. *Morir sopra.*

Superenăto, as, are. *n.* 1. Luc. *Sopranuotare, sornavigare, nuotar sopra.*

Superenătus, a, um. Plin. *Soprannato, nato sopra.*

Superĕo, is, ire. *n. anom.* Lucr. *Andar sopra, camminar sopra.*

Superescit, *invece di* supererit. Enn. V. Supersum.

Superevŏlo, as, are. *n.* 1. Luc. *Sopravvolare, sovravolare, sorvolare; ed anche: varcare volando, velocemente.*

Superexactĭo, ōnis. *f.* Cod. *Esazione, riscotimento oltre il dovere.*

Superexcŭrro, is, cre. *n.* 3. Cod. *Allargarsi, stendersi sopra.*
Superexĕo, is, ire. *n. anom.* Aus. *Avanzarsi, procedere.*
Superfĕro, ers, tŭli, lātum, erre. *a. anom.* Plin. *Soprapportare, portare sopra.*
Pisces superferuntur. Plin. *I pesci si tengono a galla.*
Superfĕto, *e* superfœto, as, are. *n.* 1. Plin. *Concepire nel tempo, che vi è già un feto nell'utero.*
Superficiarĭus, a, um. Sen. *Superficiale, di superficie, attenente a superficie.*
Superficiarĭus, ii. *m.* Cod. *Padrone di ciò, che è sulla superficie del suolo.*
Superficĭens, entis. Cod. *Che scorre, che passa sopra.*
Superficĭes, ei *f.* —1— *Superficie, soprafaccia, il disopra di ciascuna cosa:* Aquæ pura superficies. Col. *La limpida superficie dell'acqua.* —2— *Superficie, scorza, scoglio, guscio:* Testudinum superficie familias habitantium contegi: tanta magnitudine reperiri. Plin. *Famiglie d'abitatori farsi tetto con gusci di testuggini: di tanta grandezza ivi trovarsene.* —3 *Cima, punta, vetta degli alberi, ed anche il loro tronco quanto si leva dal suolo:* Ficus adepta vires, detruncata superficie. Plin. *Il fico cresciuto in vigore, troncategli le vette.* Quarumdam radix vivacior superficie, ut lauri. Plin. *La radice di alcune piante più rigogliosa del tronco, come il lauro.* —4— *Tutto ciò che si leva dal suolo, o vi posa, come edifizi, alberi, ecc :* Aream præclaram habebimus: superficiem consules æstimabunt. Cic. *Avremo uno spazzo bellissimo: i consoli faranno la stima della casa.* —5— Plin. *Superficie, ciò che ha lunghezza, e larghezza senza profondità (matem.).*
Candelabrorum superficiem elaboravit Plin. *Lavorò la tazza de' candelabri.* Superficies ædis. Plin. *Il tetto della casa.*
Superficĭum, ii. *n.* Cod. V. Superficies.
Superfĭo, is, ĕri. 3. *pass.* Plaut. *Avanzare, restare, rimanere.*
Superfixus, a, um. Liv. *Fitto, piantato, confitto sopra.*
Superflorescens, entis. Plin. *Che fiorisce sopra.*
Superflŭens, entis. *part. pres.* Tac. *Ridondante, riboccante.* V. Superfluo. — *Agg.* Catul. *Ricco, dovizioso.*
Orator superfluens. Cic. *Oratore soverchio, ridondante, diffuso.*
Superfluĭtas, ātis. *f.* Plin. *Superfluità, soperchianza, ridondanza, soprabbondanza.*
Superflŭo, is, ŭi cre. *n.* 3. —1— *Straboccare, traboccare, riversarsi, soverchiare:* Tum in æreo vase leniter coquuntur, ne superfluant. Col. *Indi in vaso di rame si fan cuocere a fuoco lento, perchè non trabocchino.* —2— *Sopramontare, ridondare, soprabbondare, sopravanzare, eccedere, soverchiare:* Nihil in oratione neque desit, neque superfluat. Quint. *Nulla manchi, o soprabbondi nel discorso.* — Superfluens.
Superflŭus, a, um. Plin. *Traboccante, soverchiante, riversantesi.*—Sen. *Superfluo, supervacaneo, soverchio, eccedente.*
Superfœto. V. Superfeto.
Superfugĭo, is, ere. *n.* 3. Val. Flac. *Fuggire sopra.*
Superfŭndo, is, ūdi, ūsum, ere. *a.* 3. —1—*Superinfondere, versare, spargere sopra:* Huic mixturæ oleum superinfundito. Col. *Versa sopra questa mistura olio.*—2— *Scagliare, lanciare, saettare, vibrare sopra:* Britanni magnam vim telorum superfundere. Tac. *I Britanni scagliarci sopra una pioggia di dardi.* —3— *(trasl.) Traboccare, riversarsi, allargarsi, inondare:* Macedonum fama superfudit se in Asiam. Liv. *Il nome dei Macedoni si allargò in Asia.* — Superfundens.
Mare superfunderent adversus terrarum ereptores. Tac. *Riversassero il mare sulla testa di coloro, che di terra privano gli uomini.* Superfundent oblitos prœliorum equites equosque. Tac. *Sopraffaranno cavalli, e cavallieri divezzi dalla guerra.*
Superfusĭo, ōnis. *f.* Pall. *Versamento fatto sopra qualche cosa.*
Superfūsus, a, um. *part.* Liv. *Superinfuso, sopraffuso, versato, soprasparso, allargatosi, lanciato, scagliato sopra.* V. Superfundo.
Supergĕstus, a, um. Col. *Ammassato, accumulato, messo sopra.* — Apul. *Chiuso, serrato sopra.*
Supergredĭor, ĕris, essus, ĕdi. *d.* 3.—1— *Camminare, andar sopra, posar il piede sopra:* Si castoreum supergrediatur gravida. Plin. *Se una donna gravida posi il piede sopra al castoro.* —2— *Oltrepassare, sorpassare, trascendere, travalicare:* Lacteus limen supergredi non possit. Col. *L'agnello lattante non possa travalicare il limitare.*

Duodecimum ætatis annum supergressérat. Apul. *Aveva sorpassati i dodici anni.*
Supergrĕssus, a, um. *part.* Plin. *Che ha posto piè, che ha camminato sopra qualche cosa.* — Tac. *Che ha superato, vinto, soverchiato.* — Pallad. *(pass.) Passato, oltrepassato.* V. Supergredior.
Superhabĕo, es, ere. *a.* 2. Cels. *Avere, o tener sopra.*
Supĕri, orum. *m. plur.* Virg. *Superi, celesti, Dei del cielo.*
Superjacĕo, es, ere. *n.* 2. Cels. *Star sopra, giacer sopra.*
Superjacĭo, is, jēci, actum, e ectum, ere. *a.* 3. —1— *Soprapporre, mettere, gettar sopra:* Arboribus delapsa folia superjacebantur. Col. *Si gettavano sopra gli alberi le foglie cadute.* —2— *Lanciare, scagliare, riversare sopra:* Rogo semetipsi superjecere. Val. Max. *Da se stessi sul rogo si lanciarono.* Scopulos superjacit undam Pontus. Virg. *Il mare riversa i flotti sugli scogli.* — Superjacturus,
Sed superjecere quidam augendo fidem. Liv. *Ma alcuni amplificando sormontarono ogni credenza.*
Superjācto, as, are. *a.* 1. Val. Max. *Gettare, scagliare, lanciare, vibrare sopra.*
Superjāctus, a, um. *part.* Tac. *Gettato, posto sopra.* V. Superjacio.
Superjectĭo, onis. *f.* Quint. *Iperbole, esagerazione (fig. rett.).*
Superjĕctus, a, um. *part.* Hor. *Gettato, lanciato, scagliato sopra, soprasparso, posto sopra.* V. Superjacio.
Superjĕctus, us. *m.* Col. *Salto, il saltare sopra qualche cosa*
Superillĭgo, as, are. *a.* 1. Plin. *Legare, stringere sopra.*
Superillinītus, a, um. V. Superillitus.
Superillĭno, is, ivi, itum, ere. *a.* 3. Veget. *Ungere sopra, impiastrare.*
Superillītus, a, um. *part.* Cels. *Unto, impiastrato sopra.* V. Superillino.
Superimminens, entis. *part.* Sen. *Imminente, soprastante, che sta sopra.* V. Superimmineo.
Superimminĕo, es, ere. *n.* 2. Virg. *Soprastare, sovrastare, sopravanzare, star sopra.*
Superimpendens, entis. Catul. *Pendente sopra, soprastante.*
Superimplĕo, es, ere. *a.* 2. Virg. *Sovraempiere, empire abbondantemente, colmare.*
Superimpōno, is, ere. *a.* 3. Col. *Sovrapporre, porre sopra.* — Superimponendus.
Superimposĭtus, a, um. *part.* Ovid. *Sovrapposto, posto, messo sopra.* V. Superimpono.
Superincĕndo, is, ere. *a.* 3. Val. Flac. *Accendere maggiormente, infuocare.*
Superincĭdens, entis. Liv. *Cadente sopra, sopravvenente, sorvegnente.*
Superincĭdo, is, ere. *a.* 3. Cels. *Incidere, tagliar sopra.*
Superincrēsco, is, ere. *n.* 3. Cels. *Sovraccrescere, crescere sopra.*
Superincŭbans, antis. Liv. *Giacente sopra.*
Superincŭmbo, is, bŭi, ere. *n.* 3. Ovid. *Giacere, stare sopra, curvarsi sopra.* — Superincumbens.
Superincurvātus, a, um. *part.* Apul. *Curvato, chinato sopra.*
Superindīco. V. Superdico.
Superindictĭo, ōnis. *f.* } Cod. *Imposizione, balzello, gravezza straordinaria.*
Superindictum, i. *n.* }
Superindūctus, a, um. Plin. *Aggiunto, messo sopra, soprapposto.*
Superindŭo, is, dŭi, dūtum, ere. *a.* 3. Svet. *Sopravestire, indossare sopra la veste.*
Superinfŭndo, is, ūdi, ūsum, ere. *a.* 3. Cels. *Sovrinfondere, spargere, versare sopra.*
Superinfūsus, a, um. *part.* Cels. *Superinfuso, soprafuso, soprasparso, versato sopra.* V. Superinfundo.
Superingĕro, is, gĕssi, gestum, ere. *a.* 3. Virg. *Affastellar sopra, ammucchiare confusamente.*
Ubi Titan superingerit ortus. Tib. *Quando il sol nascente abbia sopra sparsi i suoi raggi.*
Superingĕstus, a, um. *part.* Stat. *Soprapposto, messo sopra.* V. Superingero.
Superinjĕctus, a, um. *part.* Ovid. *Gettato, lanciato, posto sopra.* V. Superinjicio.
Superinjicĭo, is, jēci, jĕctum, ere. *a.* 3. Virg. *Gettar sopra, spargere, mettere sopra.* — Superinjiciendus.
Superinsĕro. V. Superingero.
Superinsidĕo, es, ere. *n.* 2. Lucr. *Rimanere, restare.*
Superinstĕrno, is, stravi, atum, ere. *a.* 3. Liv *Distendere, mettere sopra.*
Superinstrātus, a, um. *part.* Sil. *Disteso sopra.* V. Superinsterno.
Superinstrĕpo, is, ere. *n.* 3. Sil. *Strepitare altamente, cigolare acutamente.*
Superinstructus, a, um. Col. *Ordinato, disposto l'uno sopra l'altro.*
Superintectus. V. Superinductus.
Superintĕgo, is, tĕxi, tectum, ere. *a.* 3. Plin. *Coprire sopra.*

Superintŏno, as, are. *n.* 1. Virg. *Rintronare, rintuonare, rimbombare, risuonare sopra.*

Superinvĕrgo, is, ere. *a.* 3. Ovid. *Versare, spargere sopra.* — Superinvergens.

Superinŭngo, is. ere. *a.* 3. Cels. *Ungere sopra.* — Superinungendus.

Superinvolvo, is, ere. *a.* 3. Luc. *Involvere, aggirare, raggirare in turbine (dicesi di vento).*

Superĭor. V. Superus.

Superjumentarĭus, ii. *m.* Svet. *Giumentiere, che ha in cura giumenti.*

Superĭus. *avv.* Phœdr. *Sopra, di sopra, innanzi, prima.* — Sen. *Sopra, in alto.*

Superlābor, eris, āpsus sum, lābi. *d.* 3. Sen. *Correre, girare sopra.*

Superlacrȳmo, as, are. *a.* 1. Col. *Lagrimare, gocciolare, versar gocciole sopra (dicesi della vite).*

Superlatĭo, ōnis. *f.* Cic. *Iperbole (fig. rett.).*—Val. Max. *Autonomasia (fig. rett.).*

Superlatīvus, a, um. Prisc. *Superlativo (term. gramm.).*

Superlātus, a, um. *part.* Val. Max. *Innalzato, levato sopra.* V. Superfero.

Superlata nomina, verba. Cic. *Parole superlative, ampliative, che aggrandiscono il pensiere.*

Superlex. V. Supellex.

Superlīmen, ĭnis. *n.* *Inscr. ant.*) *Architrave delle porte.*
Superlimināre, is. *n.* Plin.)

Superlĭno, is, ere. *a.* 3. Plin. *Ungere sopra*

Superlĭtus, a, um. *part.* Plin. *Unto sopra.* V. Superlino.

Supermăndo, is, ere. *a.* 3. Plin. *Rimasticare, masticar di nuovo.*

Supermĕo, as, are. *n.* 1. Plin. *Scorrere, discorrere sopra.*

Supermĭco, as, are. *n.* 1. *(trasl.)* Sen. *Abbagliare, dare gran luce.*

Supermunĭo, is, ire. *a.* 4. Col. *Munire, difendere, coprire sopra.*

Supĕrnans, antis. Gell. *Soprannuotante, galleggiante.*

Supernăto, as, are. *n.* 1. Apul. *Sopranotare, soprannuotare, nuotar sopra.* — Col. *Galleggiare, stare a galla.*

Supernātus, a, um. Plin. *Soprannato, nato dopo, o sopra altro.*

Superne. *avv* Virg. *Di sopra, da sopra, dall'alto.* — Plin. *Sopra, sovra, su, in alto.*

Non peccat superne. Hor. *Non ha la prima parte nella colpa.*

Supernumerarĭus, a, um. Veget. *Soprannumerario.*

Supĕrnus, a, um. —1— *Superno, superiore, di sopra:* Superna pars oris. Plin. *La parte superiore della bocca.* —2— *Superno, celeste:* Numen supernum. Ovid. *Nume celeste.*

Supĕro, as, avi, atum, are. *a.* e *n.* 1. — 1 — *Superare, sormontare, soprastare, vincere, sopravanzare, soverchiare, avanzare, restare superiore:* Etiamsi multi mecum contendent, omnes facile superabo. Cic. *Quantunque molti volessero meco venire a gara, di leggieri avanzerò tutti* —2— *Valicare, salire, travalicare, sormontare, oltrepassare, trascendere:* Superant montes, et flumina tranant. Virg. *Valicano monti, e tragittano fiumi.* —3— *Superare, spuntare, oltrepassare navigando:* Dum promontorium Miseni superare contendunt. Tac. *Mentre fanno forza di spuntare il capo di Miseno.*—4—*Eccedere, soverchiare, sorpassare, avanzare:* Ne sumptus fructum superet. Var. *Che la spesa non ecceda il guadagno.* —5— *Abbondare, sopravanzare, soprabbondare, sorrabbondare, sorbondare, avere oltre il bisogno:* In quo et deesse aliquam partem, et superare mendosum est. Cic. *In cui è difetto, e il mancare di qualche cosa, ed il soprabbondare.* —6— *Restare, rimanere, avanzare:* Sex superant versus. Prop. *Restano ancora sei versi.* — 7 — *Vivere, sopravvivere, restare, durare in vita:* Quid puer Ascanius? superatne? Virg. *Che avvenne del fanciullo Ascanio? vive ancora?* — Superans, superaturus, superandus.

Bello Asiam superare. Nep. *Soggiogare, occupare l'Asia colle armi.* Superasse tantum itineris. Tac *Aver compiuto sì lungo viaggio.* Unde salo superent venti. Prop. *Da qual parte i venti sgroppinsi a tempestare sul mare.* Superet modo Mantua nobis. Virg. *Purchè a noi non sia tolta Mantova.* Quis tolerare potest, illis divitias superare? Sall. *Chi potrà soffrire, che essi nuotino nelle ricchezze?* Comitia interim in foro sunt: velut cum otium superat. Liv. *Intanto nel foro si tengono i Comizii: come quando è pace profonda.* Res exsequi solitus, quæ Jugurthæ fesso, aut majoribus adstricto superaverant. Sall. *Usato ad eseguire le cose, che a Giugurta stanco, e obbligato a fatti maggiori soperchiavano.* Aliquot horis die superante. Liv. *Restando ancora qualche ora di giorno.*

Superobrŭo, is, rŭi, rŭtum, ere. *a.* 3. Prop. *Soffocare, opprimere, oppres-*

sare alcuno lanciandovi sopra qualche cosa.

Superobrŭtus, a, um. *part.* Aus. *Oppresso, coperto.* V. Superobruo.

Superoccĭdens, entis. Macr. *Che cade sopra, che tramonta dopo.*

Superpendens, entis. Liv. *Pendolo, pendente.*

Superpondĭum, ii. *n.* Apul. *Soprappeso, sopraccarico.*

Superpōno, is, ere. *a.* 3. Svet. *Soprapporre, sovrapporre, metter sopra, applicare.* — Col. *Trascurare, tralasciare.*

Superposĭtus, a, um. *part.* Ovid. *Soprapposto, sovrapposto.* — Liv. *Preposto, messo a capo.* V. Superpono.

Superquam. V. Super.

Superrāsus, a, um. Plin. *Raso di sopra.*

Superrĭgo, as, are. *a.* 1. Sil. *Irrigare, inondare, adacquare.*

Superrĭmus, a, um. V. Supremus.

Superrŭo, is, ere. *n.* 3. Apul. *Cader sopra.*

Superscăndo, is, ere. *a.* 3. Liv. *Salire sopra, sormontare.*—Superscandens.

Superscĕndo. V. Superscando.

Superscrībo, is, ere. *a.* 3. Gell. *Soprascrivere, sovrascrivere.*

Superscrīptus, a, um. *part.* Svet. *Soprascritto, sovrascritto.* V. Superscribo.

Supersedĕo, es, ēdi, ēssum, ere. *a.* e *n.* 2. —1— *Soprassedere, seder sopra, posar sopra:* Aquila tentorio ejus supersedens. Svet. *L'aquila posandosi sulla sua tenda.* — 2 — *(trasl.) Soprassedere, tralasciare, differire, temporeggiare, cessare, rimettere per qualche tempo:* Ut supersedeas hoc labore itineris. Cic. *Perchè soprassegga dal ripigliare la fatica di questo viaggio.* Prœlio supersedere. Cæs. *Temporeggiare la battaglia.* —3— *Presedere, sopraintendere, soprantendere, soprintendere, provvedere:* Villicus litibus familiæ supersedeat. Cat. *Il villico provvegga ai litigi della famiglia.* — Supersedens, supersedendus.

Supersĕssus, a, um. *part.* Apul. *Omesso, tralasciato.* V. Supersedeo.

Supersidĕo, *e* supersīdo. V. Supersedeo.

Supersilĭens, entis. Col. *Saltante, posantesi sopra.*

Supersīsto, is, stĭti, ere. *a.* 3. Apul. *Soprastare, star sopra.*

Superspargo, is, si, sum, ere. *a.* 3. Cat. *Aspergere, sparger sopra.*

Superstāgno, as, avi, atum, are. *n.* 1. *Stagnare allagando.*

Superstans, antis. *part. pr.* Virg. *Soprastante, stante sopra.* V. Supersto.

Superstatumĭno, as, are. *a.* 1. Pallad. *Puntellare sopra, dalla parte superiore.*

Supersterno, is, strāvi, strātum, ere. *a.* 3. Col. *Stendere, spandere, distendere sopra.*

Superstes, stĭtis. —1— *Presente, stante al cospetto, davanti:* Utrisque superstitibus istam viam dico. Cic. *Ad ambi presenti accenno questa via.* —2— *Sopravvivente, chi sopravvive, chi vive dopo la morte altrui:* Ita mihi, atque huic sis superstes. Ter. *Così tu sii sopravvivente a me, ed a costui.* —3— *Vivente, salvo, vivente sano e salvo:* Puer est natus: Deos quæso ut sit superstes. Ter. *È nato un fanciullo: scongiuro i Dei, chè viva sano.*

Superstillo, as, are. *a.* 1. Apic. *Gocciare, gocciolare, stillar sopra.*

Superstitĭo, ōnis. *f.* —1— *Superstizione, falsa o vana religione:* Superstitio hominum imbecillitatem occupavit. Cic. *La superstizione s'impossessò dell'imbecillità degli uomini.*—2— *Religione, cerimonia, rito inviolato:* Una superstitio, superis quæ reddita divis. Virg. *Unica religione, che rimanga ai celesti.*

Superstitiōse. *avv.* Cic. *Superstiziosamente, con superstizione.* — Quint. *Scrupolosamente, diligentemente, con ogni cura.*

Superstitiōsus, a, um. Cic. *Superstizioso, pieno di superstizione.*—Plaut. *Presago, indovino, divinatore, indovinatore.*

Superstĭto, as, are. *n.* 1. Plaut. *Esser sano e salvo, essere incolume.* — Non. *a. Conservare, serbare incolume.*

Supersto, as, stĭti, are. *n.* 1. Liv. *Soprastare, star sopra.*

Superstrātus, a, um. *part.* Liv. *Steso, disteso sopra.*

Superstrictus, a, um. *part.* Apul. *Strinto, stretto sopra.*

Superstructus, a, um. *part.* Sen. *Sopredificato, costruito, edificato, fabbricato sopra.* V. Superstruo.

Superstrŭo, is, xi, ctum, ere. *a.* 3. Tac. *Superedificare, sopredificare, costruire, edificare, fabbricar sopra.*

Supersum, es, fui, esse. *n. anom.* —1— *Avanzare, rimanere, restare:* Qui supersunt de Hirtii exercitu. Cic. *Coloro che restano dell'esercito di Irzio.* —2— *Sopravvivere, vivere dopo l'altrui morte:* Lucumo superfuit patri. Liv. *Lucumone sopravvisse al*

padre. — 3 — *Abbandonare, ridondare, essere in soprabbondanza.* Cui tanta res erat, et supererat. Ter. *Ai quale era tanto il bene di Dio, che ne ridondava.* —4— *Durare, bastare, continuare, perseverare :* Modo vita mihi supersit. Virg. *Purchè mi duri la vita.*— Superfuturus.

Quod superest. Cic. *Del resto, del rimanente.* Ne blando nequeat superesse labori. Virg. *Perchè duri alla dolce fatica.* Adeo super unus eram. Virg. *Finalmente io solo sopraviveva.* Atheniensibus præter arma et naves nihil erat super. Nep. *Agli Ateniesi, oltre l'armi e le navi, nulla rimaneva.*

Supersus. V. Superstes.

Supertectus, a, um. *part.* Just. *Coperto, ricoperto.* V. Supertego.

Supertĕgo, is, ēgi, ectum, ere. *a.* 3. Col. *Coprire di nuovo, ricoprire.* — Pall. *Coprire.*

Supertrăho, is, ere, *a.* 3. Plin. *Tirare, strascinar sopra.*

Supervacanĕus, a, um. Cic. *Supervacaneo, soverchio, superfluo, di sopra più, in soprabbondanza..*

Triremem navem supervacaneo addiderim. Front. *Di più vi aggiungerei una trireme.*

Supervăco, as, are. *n.* 1. Gell. *Esser soverchio, superfluo.*

Supervacŭe.) *avv.* Plin. *Superfluamente, con superfluità, di soverchio.*
Supervacŭo.)

Supervacŭus, a, um. Cic. *Supervacuo, supervacaneo, superfluo, vano, inutile, soverchio.*

In supervacuum. Sen. *Senza pro, senza utile, indarno.*

Supervădo, is, ere. *n.* 3. Sall. *Montare, ascendere, salire, andar sopra.*

Supervaganĕa avis. Fest. *Uccello che canta da una altezza.*

Supervagătus, a, um. *part.* Col. *Sporgente, sportato.*

Supervăgor, aris, atus, ari. *d.* 1. Col. *Allargarsi troppo, andare in troppo rigoglio (dicesi di piante).*

Supervectus, a, um. *part.* Liv. *Tragittatosi oltre, varcato.* V. Superveho.

Supervĕho, is, xi, ctum, ere. *a.* 3. Catul. *Portar sopra.*

Supervenĭo, is, ēni, entum, ire. *a.* 4 —1— *Sormontare, salir sopra, levarsi, alzarsi sopra :* Vineæ superveniunt jugum. Col. *Le viti sormontano i pali traversi.* —2— *Venire, farsi sopra, correr sopra, saltare addosso :* Semianimi lapsoque supervenit. Virg. *Si fa sopra a lui semianime caduto.* —3— *Sopravvenire, sovvenire, sopraggiungere, venire all'improvviso :* Timidisque supervenit Ægle. Virg. *Ed Egle sopravvenne ai timidi.* —4— *(term. mil.) Sopravvenire, sorprendere, piombare addosso, assalir d'improvviso, cogliere all'improvviso :* Munientibus supervenit Marcellus. Liv. *Marcello sopravvenne a loro che alzavano ripari.* —5— *Sopravvenire, venire, venir dopo, sopraarrivare, giungere:* Nullis supervenientibus auxiliis. Tac. *Non sopravvenendo alcuno ajuto.* — Superveniens.

Planitiem supervenit humor. Col. *L'acqua sormonta il suolo.* Unda supervenit undam. Hor. *Un flutto incalza l'altro.* Quibusdam crusta supervenit. Plin. *Ad alcuni (animali) si distende sopra una crosta.*

Superventor. V. Præventor.

Supervĕntus, us. *m.* Tac. *Sopravvenuta, sopraggiunta, sopravvenimento, sopraggiungimento, il sopravvenire.*

Supervestĭo, is, ire. *a.* 4. Plin. *Sopravestire, coprire, vestir sopra.* —Supervestiens.

Supervīvo, is, xi, ctum, ere. *n.* 3 Plin. *Sopravvivere, sorvivere, vivere più, di più degli altri.*

Superungo, is, xi, ctum, ere. *a.* 3. Cels. *Ungere sopra.*

Supervolĭto, as, are. Virg.) *n.* 1. *Sopravvolare, sorvolare, sovravolare, volar sopra, o alto.*
Supervŏlo, as, are. Ovid.)

Supervolūtus, a, um. Col. *Voltato sopra.*

Supervŏmo, is, ere. *a.* 3. Sil. *Vomitare sopra.*

Superurgens, entis. Tac. *Urtante, sospingente sopra.*

Supĕrus, a, um. —1— *Superno, supernale, superiore :* Spectatores superarum rerum. Cic. *Spettatori delle cose supernali.* —2— *Superno, terreno (gli uomini, la terra, e quanto ad essa appartiene, erano detti superni in rapporto ai trapassati abitatori dell'inferno o degli Elisi):* Cocytique petit sedem, supera ardua linquens. Virg. *Tornò alle sedi di Cocito, abbandonando le cose terrene.* — Superior, superius, superrimus.

Superum mare. Cic. *Mare supero, Adriatico.* De supero. Plaut. *Dall'alto.* Dii superi. Virg. *Dei superni.* Tota domus superior vacat. Cic. *Tutto l'appartamento di sopra è vuoto.* Superior pars collis. Cæs. *La parte più alta del colle.* Superiore nocte, superiore tempore. Cic. *Nella notte pri-*

ma, nel tempo scorso. Anno superiore. Cic. *L'anno passato.* Superior crudelitas. Nep. *L'antica crudeltà.* Omnes superioris ætatis. Cæs. *Tutti i provetti.* Equites superiores. Cæs. *Cavalieri più forti, o vincitori.* Ut quanto superiores sumus, tanto nos geramus submissius. Cic. *Ondechè quanto più ci conosciamo agli altri superiori, tanto mostriamoci ad essi più umani.*

Supinātus, a, um. *part.* Virg. *Supino, resupino, volto all' insù, che giace col ventre all'insù, che giace sulle reni.*

Supīne. *avv.* Sen. *Supinamente, con positura supina, con giacer supino.*

Supinĭtas, atis. *f.* Quint. *Giacitura, postura supina.*

Supīno, as, avi, atum, are. *a.* 1. Stat. *Supinare, mettere a giacere sulle reni, voltare colla faccia in sù.*

Supinare se Sen. *Insuperbirsi.*

Supinum, i. *n.* Prisc. *Supino (term. gram.).*

Supīnus, a, um.—1—*Supino, resupino, che giace sui reni, arrovesciato sulle reni, voltato colla faccia e ventre in su:* Stertitque supinus. Hor. *E supino ronfa.* —2— *Alzato, levato, volto in su, verso l'alto, verso il cielo :* Tendoque supinas ad cœlum manus. Virg. *Volgo al cielo le alzate mani.* —3— *Inclinato, declivo, chino:* Collesque supini. Virg. *Colli declivi.* —4— *(trasl.) Ozioso, ignorante, trascurato, negligente, infingardo, pigro, neghittoso, stupido, poltrone :* Animus supinus. Catul. *Animo stupido.* —5— *Superbo, gonfio, orgoglioso:* Supinus honore fregerit heminas iniquas. Pers. *Superbo dell'onore facesse spezzare le false emine.* -- Supinior.

Supina tellus, supinum mare. Plin. *Terra, mare volto al sole.* Nec redit in fontes unda supina suos. Ovid. *Nè l'onda ritorcendo il corso torna al suo fonte.* Tibur supinum. Hor. *Tivoli posto in pendio.*

Supo, as. V. Sipo.

Suppactus, *e* subpactus, a, um. Plaut. *Attaccato sotto.*

Suppænulare, *e* suppenulare, is. *n.* Not. Tir. *Sottoveste, veste che si porta sotto il gabbano.*

Suppalpor, *e* subpalpor, aris, ari. *d.* 1. Plaut *Palpare, accarezzare, adulare.*

Suppar, *e* subpar, ăris. Cic. *Quasi eguale, quasi pari.*

[Supp]arasitor, *e* subparasitor, ăris, ări. *d.* 1. Plaut. *Compiacere, secondare.*

Suppărum, i. *n.* } Fest. *Velo, pannolino.* — Lucan. *Veletta (attaccata all' estremità dell' albero maestro della nave).* — Plaut. *Veste, vestimento (da uomo, e da donna).*
Suppărus, i. *m.* }

Suppeditatĭo, ōnis. *f.* Cic. *Copia, abbondanza.*

Suppeditātus, a, um. *part.* Cic. *Somministrato, dato, fornito.* V. Suppedito.

Suppedĭto, *e* subpedĭto, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Somministrare, dare, provvedere, largire, fornire :* Ut terra cibos suppeditare possit. Cic. *Perchè la terra possa somministrare biade.* —2— *Bastare, occorrere, bisognare, esser d'uopo:* Parare ea, quæ suppeditent ad victum. Cic. *Preparare quanto basti al vitto.* —3— *Abbondare, avere in abbondanza :* Quibus nos suppeditamus. Cic. *Delle quali cose noi abbondiamo.* —4— *Bastare, essere assai, essere abbastanza :* An hoc significas, ne chartam quidem tibi suppeditare? Cic. *Forse vuoi dirmi, che non ti basta la carta?* —5— *Suppeditare, atterrare, prostrare :* Mors cuncta suppeditat. *Inscr. ant. La morte tutto atterra.* —Suppeditans.

Quod Ciceroni suppeditas, gratum. Cic. *Ti rendo grazie di quello che vai mandando a Cicerone.* Quoad vita suppeditavit. Cic. *Finchè visse.* Ita gaudiis gaudium suppeditat. Plaut. *Così una gioja viene a colmare l'altra gioia.* Apud vos quemadmodum loquar, nec consilium nec oratio suppeditat. Liv. *Nè la mente, nè la lingua mi danno come parlarvi.*

Suppēdo, *e* subpēdo, is, ere. *n.* 3. Cic. *Scoreggiare, tirar delle coreggie, o peta.*

Suppendĕo, *e* subpendĕo, es, ere. *n.* 2. Col. *Pendere di sotto.*

Suppernātus, *e* subpernātus, a, um. Fest. *Tagliato a modo di presciutto.*

Supperturbo, *e* subperturbo, as, are. *a.* 1. Sen. *Turbare alquanto.*

Suppetĭæ, *e* subpetĭæ, arum. *f. pl.* Plaut. *Ajuto, soccorso.*

Auxilia magna equitatus suppetias venire. Hirt. *Grande forza di cavalleri venire in ajuto.* Suppetias ire alicui. Hirt. *Accorrere in ajuto ad alcuno.*

Suppetiātus, us. *m.* Non. *Soccorso, ajuto.*

Suppetĭor, aris, atus, ari. *d.* 1. Cic. *Soccorrere, recar soccorso, venire in aiuto.*

Suppĕto, *e* subpeto, is, ere. *a.* 3. —1— *Soccorrere, occorrere, ricorrere al pensiero, alla mente:* Nec consilium sibi suppetere. Liv. *Nè soccorrergli alcun partito.* —2— *Bastare, essere assai, essere abbastanza:* Nec pabuli magna copia suppetebat. Cæs. *Nè era copia abbastanza di pascoli.* — Suppetens.

Si vita suppetisset. Liv. *Se gli fosse durata la vita.* Novis ut suppetas doloribus. Hor. *Perchè soggiaccia a nuovi dolori.* Ad remunerandum mihi nihil suppetit præter voluntatem. Cic. *Io non ho altro, che il buon volere per rimeritarti.* Pauper non est, cui rerum suppetit usus. Hor. *Non è povero, chi può supplire agli usi della vita.* Dictis facta suppetant. Plaut. *Alle parole rispondano i fatti.*

Suppilātor, *e* subpilātor, ōris. *m.* Non. *Chi spela, chi leva i peli.*

Suppilātus, a, um. *part.* Non. *Spogliato, rubato.* V. Suppilo

Suppīlo, *e* subpīlo, as, are. *a.* 1. Plaut. *Rubare, involare, ed anche spogliare, svestire.*

Suppingo, is, ere. *a.* 3. Plaut. *Inchiodar sotto.*

Suppinguis. V. Subpinguis.

Supplantātus, a, um. *part.* Sen. *Soppiantato, gittato a terra, atterrato, fatto cadere.* V. Supplanto.

Supplanto, *e* subplanto, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Soppiantare, spiantare, atterrare, dirancare, svellere:* Totas supplantare vites. Plin. *Gettar a terra tutte le viti.* —2— *Supplantare, soppiantare, dare il gambetto, attraversare il piede fra' piedi di alcuno, per farlo cadere, per rovesciarlo:* Supplantare eum quicum certet. Cic. *Dare il gambetto a colui col quale si lotta.*

Supplantat verba palato. Pers. *Soffoca la voce nel palato.*

Supplausio, onis. *f.* V. Supplosio.

Supplementum, i. *n.* Col. *Supplemento, supplimento, qualunque cosa si aggiunge ad altra.* — Cæs. *Reclute, riserve, leve*

Supplĕo, *e* subplĕo, es, ēvi, ētum, ere. *a.* 2. —1— *Empire, riempire, colmare:* Cavæ supplentur sanguine venæ. Ovid. *Le vuote vene si riempiranno di sangue.* —2— *(V. milit.) Supplire, reclutare, compiere, rinnovare, rifornire, compire:* Supplevitque ita eas legiones. Liv. *Compì in tal modo quelle legioni.* —3— *Supplire, sopperire, aggiungere ciò che manca:* Supplete ceteros. Cic. *Aggiungete gli altri.* — Supplens, suppleturus, supplendus.

Ad supplenda exercitus damna. Tac. *A rifare i danni dell'esercito.* Supplere locum, vicem. Sen. *Fare, tener le veci.* Si fetura gregem suppleverit. Virg. *Se i nascituri agnelli potranno rinnovare la greggia.* Supplevit damna incendiorum. Tac. *Ristorò i danni dell'incendio.*

Supplētus, a, um. *part.* Cic. *Rifornito, riempito, compito, supplito.* — V. Suppleo.

Supplex, icis. Cic. *Supplice, supplichevole, che supplica.*

Supplicem esse alicui. Cic. *Supplicare alcuno.* Supplex est vester. Cic. *A voi si volge supplice.* Supplex vestræ misericordiæ. Cic. *Supplice alla vostra pietà.*

Supplicamentum, i. *n.* Apul. *Supplicazione, umile preghiera, il supplicare.*

Supplicatio, onis. *f.* Cic. *Supplicazione, preghiera pubblica, ed anche: rendimento di grazie agli Dei per vittoria riportata.*

Supplicationem indicere. Cæs. *Intimare le pubbliche preghiere.*

Supplice. *avv.* Var } *Supplicemente,*
Suppliciter. *avv.* Cic. } *supplichevolmente, supplicantemente, con modo supplichevole.*

Supplicia, orum. *n. pl.* —1— *Supplicazioni, preghiere, preci:* Non votis neque suppliciis muliebribus auxilia Deorum parantur Sall. *Non con voti, non con preci donnesche si ottengono ajuti dagli Dei* —2— *Offerte, doni, presenti, voti:* Quibus precibus suppliciisque Deos possent placare. Liv. *Colle quali preci ed offerte potessero amicarsi gli Dei.* —3— *Segno, argomento di pace, bandiera bianca:* Legatos ad consulem cum suppliciis mittit. Sall. *Manda legati al console con i segni di pace.* —4— *Sacrificii, obblazioni, propiziazioni, immolazioni, olocausti, ostie:* Quos boves ad Deorum servant supplicia. Var. *Bovi che tengono per fare olocausti agli Dei.*

Supplicium, i. *n.* —1— *Supplizio, supplicio, morte, pena capitale:* Dare aliquem ad supplicium Nep. *Condannare alcuno a morte.* —2— *Supplicio, supplizio, castigo, pena, tormento:* Satis supplicii tulisse perpessos omnium rerum inopiam. Cæs. *Aver sofferto pene abbastanza gravi avendo patito la mancanza d'ogni cosa.* —3— *Punizione, castigo leggiero, lieve pena:* Pro peccato magno

paululum supplicii satis est patri. Ter. *Ad un padre basta pigliar lieve pena di gran mancamento.*

Rapere, ducere aliquem ad supplicium, Cic. trahere, agere ad supplicium. Tac. *Trarre alcuno a morte.* Dare supplicium. Nep. *Pagare il fio.*

Supplĭco, *e* subplĭco, as, avi, atum, are. *n.* 1. —1— *Supplicare, pregare, far orazione, adorare, orare* : Volo in fano supplicare. Plaut. *Voglio pregare nel tempio.* —2— *Supplicare, chiedere umilmente, scongiurare, dimandar grazia :* Venire domum ad eum, precari, denique supplicare. Cic. *Andare in sua casa, pregarlo, ed anche scongiurarlo.* — Supplicassis. Plaut. *per* supplicaveris. — Supplicans, supplicaturus.

Ture non supplicabatur. Plin. *Non pregavasi cogli incensi.* Nec cuiquam supplico. Plaut. *Non chieggo cosa ad alcuno.*

Supplicue. *avv.* Apul. V. Suppliciter.

Supplōdo, *e* subplōdo, is, si, sum, ere. (pedem) *a.* 3. Cic. *Battere i piedi (segno d'ira, di sdegno).*

Supplosĭo, onis. *f.* (pedis) Cic. *Battimento di piedi.*

Suppœnĭtet, *e* subpœnitet, ebat, ere. *impers.* 2. Cic. *Pentirsi alquanto, un poco.*

Suppollĭtor. V. Suppilator.

Suppōno, e subpono, is, sui, *e* sĭvi, sĭtum, ere. *a.* 3. —1— *Supporre, sottoporre, metter sotto :* Ova gallinis sæpe supponimus. Cic. *Spesso sottoponiamo le ova alle galline.* —2— *Supporre, sostituire, sustituire, surrogare, mettere uno in luogo d'un altro :* In his operæ nostræ fides amicorum supponitur. Cic. *In ciò si sostituisce all'opera nostra la lealtà degli amici.* —3— *Aggiungere, soggiungere* : Supponere rationem. Cic. *Aggiungere una ragione.* —4— *Sottoporre, sottomettere, soggettare, assoggettare, render soggetto :* Æthera ingenio supposuere suo. Ovid. *Sottomisero il cielo al loro ingegno.* —5— *Posporre, metter dopo :* Et veterem Latio supposuisse Samon. Ovid. *E di aver posposta l'antica Samo al Lazio.* — Suppositurus.

Si cœlo suppones vina sereno. Hor. *Se esporrai i vini al cielo sereno.* Supponere aliquem tumulo, terræ. Ovid. *Sotterrare, seppellire alcuno.* Supponere puerum. Plaut. *Sostituire figlio altrui al proprio.* Supponere testamentum. Cic. *Falsare un testamento.* Rem supponere. Cod. *Mettere in pegno una cosa.*

Suppŏrto, *e* subporto, as, avi, atum, are. *a.* 1. Cæs. *Portare, trasportare, condurre.*

Supposĭtĭo, onis. *f.* Col. *Il sottoporre, il metter sotto.*

Suppositio pueri. Plaut. *Il prendere ed allevare per suo il figliuolo altrui.*

Supposititĭus, a, um. Var. *Suppositizio, supposto, supposito, che credesi di uno ed è di un altro (dicesi specialmente dei bambini).*

Gladiator supposititius. Mart. *Gladiatore, che prende il luogo di un altro morto, o ferito, o stanco.*

Suppositorĭa cella. Var. *Stanza dell'acqua tepida nei bagni sottoposta a quella dell'acqua fredda.*

Supposĭtus, *e* subpositus, a, um. *part.* Hor. *Sopposto, supposto, sottoposto, posto sotto, sostituito, surrogato, finto, posto invece, supposito, scambiato.* — Suppostus. Virg. *per* suppositus. V. Suppono.

Suppostrix, Icis. *f.* Plaut. *Donna che scambia i figli altrui.*

Suppostus. V. Subpositus.

Suppresse. V. Represse.

Suppressĭo, onis. *f.* Cic. *Suppressione, soppressione, il sopprimere.*

Suppressiones nocturnæ. Plin. *Incubo notturno (voc. med.).*

Suppressor, *e* subpressor, oris. *m.* Cod. *Occultatore di uno schiavo altrui.*

Suppressus, *e* subpressus, a, um. *part.* Cic. *Soppresso, depresso, abbassato premendo, compresso, attaccato, arrestato, fermato, chiuso, nascosto.* — Suppressior. V. Supprimo.

Vox suppressa. Cic. *Voce bassa, mezza voce.*

Supprĭmo, *e* subprimo, is, pressi, essum, ere. *a.* 3. —1— *Affondare, sprofondare, inabissare, mandare, colare, calare a fondo*: Quinqueremis romana duas triremes subpressit. Liv. *Una quinquereme romana colò a fondo due triremi (del nemico).* —2— *Fermare, ritenere, cessare, arrestare, raffrenare:* Hostem nostros insequentem supprimit. Cæs. *Arresta il nemico che fieramente i nostri perseguitava.* Iter supprimunt. Cæs. *Cessano il viaggio.* —3— *Celare occultare, nascondere:* Pecuniam suppressit. Cic. *Occultò il danaro.* — Supprimens, suppressurus, supprimendus.

Supprimere sanguinem. Plin. *Stagnare il sangue.*

Supprōmus, *e* subprōmus, i. *m.* Plaut.

Secondo maestro di casa, secondo dispensiere, chi è dopo il dispensiere.

Suppŭdet, e subpŭdet, ebat, duit, ere. imp. 2. Cic. *Arrossire alquanto, un poco.*

Suppuratĭo, ōnis. *f.* Plin. *Suppurazione, suppuramento, postema, apostema, ascesso.*

Suppuratorĭus, a, um. Plin. *Suppurativo, suppurante, maturativo.*

Suppurātum, i. *n.* Plin. V. Suppuratio.

Suppurātus, a, um. *part.* Plin. *Suppurato, venuto a suppurazione.* V. Suppuro.

Suppurata tristitia. Sen. *Dolore chiuso, concentrato.*

Suppūro, e subpūro, as, avi, atum, are. *n.* 1. Plin. *Suppurare, venire a suppurazione, maturare, far capo.* — Suppurans, suppuraturus.

Suppus, e supus, a, um. Fest. *Supino.* V. Supinus.

Supputatĭo, onis. *f.* Vitr. *Supputazione, conto, computo, calcolo.*

Supputātor, ōris. *m.* Firmic. *Computista, ragioniere, calcolatore.*

Supputātus, a, um. *part.* Pallad. *Computato, calcolato.* V. Supputo.

Suppŭto, e subpŭto, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Potare, o tagliare tratto tratto:* Oleas teneras supputato. Cat. *Pota gli olivi teneretti.* —2— *Supputare, computare, calcolare, far conti:* Sollicitis supputat articulis. Ovid. *Calcola sulle agili dita.*

Supra. *prep.* —1— *Sopra, su, sovra, sur, sopra:* Ille, qui supra nos habitat. Plaut. *Colui, che abita sopra noi.* —2— *Sopra, al di là, più che, meglio che, più di:* Cœsa hostium supra millia viginti. Liv. *Uccisi più di venti mila nemici.* —3— *Sopra, oltre, fuori:* Supra belli Latini metum id quoque accesserat, quod etc. Liv. *Sopra la guerra dei Latini eravi il timore, che ecc.* —4— *(avv.) Di sopra, sopra:* Et mare quod supra, teneant, quodque alluit infra. Virg. *Ed abbian signoria del mare di sopra, e di quello, che bagna le terre di sotto (cioè dell'Adriatico e del Tirreno).* —5— *Sopra, di sopra, prima, innanzi, avanti:* Uti supra demonstravimus. Cæs. *Come sopra abbiamo dimostrato.* —6— *Più oltre, più lontano, più da lungi:* De C. Petronio pauca supra repetenda sunt. Tac. *Di C. Petronio si ha da cominciar a dire più da lungi.*

Dux hostium cum exercitu supra caput est. Cic. *Il duce nemico ci è sopra con l'esercito.* Ecce supra caput est homo levis, ac sordidus. Cic. *Ecco mi sta addosso un uom da nulla, ed avaro.* Est omnia quando iste animus supra. Virg. *Quando questo tuo valore non ha chi lo pareggi.* Nihil supra Deos lacesso. Hor. *Non chieggo di più ai Numi.* Paulo supra hanc memoriam. Cæs. *Poco prima di questo tempo.* Supra nummorum millibus emptus. Hor. *Pagato più di mille danari.* Dialogos confeci, ita accurate, ut nihil possit supra. Cic. *Ho condotto a termine i dialoghi con tanta accuratezza, che mai la maggiore.* Facete, lepide, laute: nihil supra. Ter. *Faceto, lepido, magnifico; nulla di più caro!* Supra quam. Cic. *Più di quello che.*

Supradictus, a, um, Pallad. *Sopraddetto, anzidetto, antedetto, suddetto.*

Suprajacĭo, is, ere. *a.* 3. Col. *Gettar sopra.*

Supranātans, antis. Vitr. *Sopranuotante, galleggiante.*

Suprapōno, is, ere. *a.* 2. *Inscr. ant.* *Soprapporre, porre sopra.*

Suprapositus, a, um. *part.* Cels. *Soprapposto.* V. Suprapono.

Suprascando, is, ere. *a.* 3. Liv. *Salir sopra, sormontare.*

Suprascrĭptus, a, um. *part.* Vitr. *Soprascritto, sovrascritto.*

Supravīvo, is, ere. *n.* 3. *Inscr. ant.* *Sopravvivere.*

Suprēma, orum. n. *pl.* —1— *Morte, fine della vita:* Hercules sentiens suprema. Plin. *Ercole sentendo la morte vicina.* —2— *Funerali, esequie, ultimi ufficii:* Solvere suprema militibus. Tac. *Celebrare ai soldati i funerali.* —3— *Testamento:* Neque gravissimum patrem suprema sua juveni jactasse crediderim. Quint. *Nè crederò, che un padre gravissimo con leggerezza rivelasse a un giovine il suo testamento.*

Agitare de supremis. Tac. *Pensar d'ammazzarsi.*

Suprēmo. *avv.* Plin. *In fine, all'ultimo, sul finir della vita.*

Suprēmum. *avv.* Virg. *Per sempre, per l'ultima volta.* — Ovid. *Sul morire, in morte.*

Suprēmus, a, um. —1— *Supremo, sommo, eminentissimo, il più alto.* Supremi montes. Lucr. *I più alti monti.* —2— *Supremo, sommo, che è in massima dignità, potere, ecc.:* Juppiter supreme, serva me. Plaut. *Sommo Giove, salvami.* —3— *Supremo, ultimo, estremo, novissimo:* Supremam bellis imposuisse manum. Ovid. *Aver dato l'ultima mano alla guerra.*

Macie confecta suprema nova forma viri. Virg. *Una non mai vista figura d'uomo consunta da supremo squallore.* Ventum ad supremum est. Virg. *Si è giunto agli estremi.* Suprema tempestas. Var. *Ultima ora del giorno.* Sociamque tori vocat ore supremo. Ovid. *Chiama la moglie con gli estremi accenti.* Claudius admotus supremis. Tac. *Claudio vicino a morte.* Suprema hominum judicia, Plin. supremæ tabulæ. Mart. *Testamento.* Supremi tituli. Plin. *Iscrizioni sepolcrali.* Suprema mihi cum venerit hora. Tib. *Quando sarò giunto all'ultima ora.* Supremus honos. Virg. *I funerali.*

Supus. V. Suppus.

Sura, æ. *f.* —1— *Polpa, polpaccio, polpa della gamba:* Rufus quidam ventriosus, crassis suris, admodum magnis pedibus. Plaut. *Un cotale rosso di capelli, paucinto, con grossi polpacci, e piedi smisurati.* —2— *Gamba:* Suras vincire coturno. Virg. *Vestir le gambe di coturno.* —3— *Sura, fibula (l'osso piccolo della gamba):* Alterum os brevius, quod sura recte nominatur. Cels. *L'altro osso più piccolo, che bene dicesi fibula.*

Surclo, as, are. *a.* 1. Apic. V. Surculo.

Surculacĕus, a, um. Plin. *Simile a ramicello, a sorcolo.*

Surculāris, e. Col. } *Di sorcolo, attenente a sorcolo.*
Surcularĭus, a, um. Varr. }

Surcularia cicala. Plin. *Cicala che vive fra i ramicelli.*

Surcŭlo, as, are. *a.* 1. Col. *Mondare, nettare dai polloni, disradicarli, svellerli.*

Surculōse. *avv.* Plin. *A modo di sorcolo, di pollone.*

Surculōsus, a, um. Plin. *Legnoso.*

Surcŭlus, i. *m.* —1— *Ramicello, pollone, germoglio:* Nec surculus idem crustumiis, syriisque piris. Virg. *Nè le pere crustumie, e le siriache hanno lo stesso germoglio.* —2— *Sorcolo, marza, magliuolo:* Da mihi ex ista arbore, quos seram, surculos. Cic. *Dammi di questo arbore de' magliuoli da piantare.* —3— *Virgulto, pianticella, piccola pianta:* Campi omni surculo vacantes. Col. *Campi sgombri d'ogni virgulto.* —4— *Ramoscello, piccolo ramo:* Mala punica demissis suis surculis in dolio arenæ manere putant. Varr. *Credono, che le melagrane si conservino, mettendole attaccate ai loro rami in una botte piena d'arena.*

Surdaster, stra, strum. Cic. *Sordastro, mezzo, alquanto sordo.*

Surdĭtas, ātis. *f.* Cic. *Sordità, sordaggine, sordezza, sordamento.*

Surdus, a, um. —1— *Sordo, privo dell'udito:* Surdus varietates vocum noscere non potest Cic. *Il sordo non può sentire le modulazioni delle voci.* —2— *Sordo, ripugnante, ritroso, non disposto, chi fa il sordo, chi non vuol sentire:* Ad mea munera surdus. Ovid. *Sordo alle mie offerte.* —3— *Sordo, muto, non sonoro, che non si ascolta, che non si fa udire:* Tibi sit surda lyra. Prop. *Ti sia muta la lira.* —4— *Smorto, pallido, senza colore:* Surdus fit color. Plin. *Il colore diviene smorto.* —5— *Sordo, duro, crudo, inflessibile, rigido, inesorabile, che non si piega:* Leges rem surdam esse. Liv. *Le leggi essere inesorabili.* —Surdior.

Janua surda, surdæ fores. Ovid. *Porta che non si apre.* Tuas lacrimas litora surda bibent. Prop. *I lidi insensibili beveranno le tue lacrime.* Surdo cantare. Prop. *Predicare al deserto.* Surda vota. Pers. *Preghiere non ascoltate.* Surdus locus. Var. *Luogo muto.* Res surdæ. Plin. *Cose inanimate.*

Surēna, æ. *f.* Var. *Surena (sorta di pesce).* —Tac. *Surena (così chiamavasi il primo magistrato tra i Parti dopo il re).*

Surgo, is, rexi, ectum, ere. *a.* e *n.* 3. —1— *Levare, alzare:* Lumbos surgite. Plaut. *Levate i lombi (cioè, sorgete da sedere).* —2— *Sorgere, surgere, alzarsi, levarsi, rizzarsi:* Surrexit e lectulo. Cic. *Surse dal letto.* —3— *Surgere, incominciare, levarsi per parlare:* Credo vos mirari, quod cum tot summi oratores sedeant, ego potissimum surrexerim. Cic. *Penso farete le meraviglie, che, mentre tanti sommi oratori tacciono, io specialmente sia surto per parlare.* —4— *Sorgere, surgere, nascere, spuntare, germogliare:* Nec potuere surgere messes. Virg. *Nè potettero sorgere le messi.* —5— *Sorgere, crescere, innalzarsi dalle fondamenta:* Cernes surgentem novæ Carthaginis arcem. Virg. *Vedrai la sorgente rocca della nuova Cartagine.* —Surrexti. Mart. *invece di surrexisti,* Surrexe. Hor. *invece di surrexisse.* —Surgens, surrecturus.

Ille ante lucem surrexit. Cic. *Egli si levò di letto innanzi di.* Si forte conspexit surgentem in cornua cervum. Virg. *Se mai vide un cervo dalle*

ramose corna. Pugna aspera surgit. Virg. *Ferve fiera mischia*. Sævæ altius iræ Dardanio surgunt ductori. Virg. *Più fiera ira divampa nel cuore del Dardanio duce*. Non ulla laborum nova mi facies surgit. Virg. *Nessuna maniera d'affanno mi si mostra nuova*. Mare surgit. Virg. *Il mare si gonfia, si rabbuffa*. Surgit tibi lutea pullis. Pers. *Un giallore su per la pelle ti serpeggia*.

Surio, is, ire. *n.* 4. Fest. *Essere in caldo, venire in lussuria, andare in amore*.

Surpicŭla. V. Sirpicula.

Surptus. V. Surreptus.

Surpŭi, *invece di* surripui. V. Surripio.

Surrectīto. V. Subreptito.

Surrectus. V. Subrectus.

Surrēgit. Fest. *invece di* Surrexit.

Subrēmit. Fest. *invece di* Sumpsit. V. Sumo.

Surrepo. V. Subrepo.

Surreptus *e* subreptus, a, um. *part.* Cic. *Tolto di nascosto, rubato, involato, rapito, occupato, preso per frode*. V. Surripio.

Surrĭgo. V. Subrigo.

Surripio *e* subripio, is, ipui, reptum, ere. *a.* 3. Cic. *Rubare, trafugare, involare, togliere di nascosto*. — Surpite. Hor. *invece di* surripite. Surpuerat. Lucr. *invece di* surripuerat. Surpere. Plaut. *invece di* surripere. — Surripiendus.

Surripiendum aliquid putavi spatii. Cic. *Ho pensato trafugare qualche brano di tempo*. Virtus nec surripi potest umquam. Cic. *La virtù neppure per frode ci può essere tolta giammai*.

Surrŏgo. V. Subrogo.

Surruptus. V. Surreptus.

Sursum. *avv.* Cic. *Su, in su, in alto, verso l'alto*.

Sursum versus, Cic. sursum vorsus, Lucr. sursum vorsum. Cat. *All'insù, verso l'alto*.

Surus, i. *m.* Fest. *Palo, bronco, broncone, tronco, troncone*.

Sus e suis, suis. *m. e f.* Cic. *Porco e porca*. Ovid. *Pesce porco*. — Subus, Lucr. *invece di* suibus.

Sus Minervam docet. Cic. *(prov.) I paperi menano a bere le oche*. Sus, ut ajunt, docebo oratorem eum, qui etc. Cic. *Io cieco vorrò farmi scorta, guida di tale oratore, che ecc*.

Susceptio, onis. *f.* Cic. *Imprendimento, intraprendimento, lo intraprendere*.

Suscepto, as, are. *a.* 1. V. Suscipio.

Susceptor, oris. *m.* —1— *Imprenditore, intraprenditore:* Ut susceptores sollicitarent. Just. *Perchè affrettassero gli intraprenditori*. —2— *Patrono, avvocato:* Nemo militantium fiat susceptor. Cod. *Nessun militare si faccia patrono*. —3— *Ricettatore di schiavi, chi accoglie in casa i servi fuggiaschi:* Susceptorem verberatum prætor non vindicat. Cod. *Il pretore non dà ascolto al ricettatore di fuggiaschi, che sia stato battuto*. —4— Susceptores. *pl.* Cod. *Esattori*.

Susceptum, i. *n.* Ovid. *Impresa, intrapresa*.

Susceptus, a, um. *part.* Cic. *Preso, intrapreso, ricevuto, accolto, ricovrato, protetto, generato*. V. Suscipio.

Scelus susceptum. Cic. *Delitto commesso*. Causa amici suscepti. Ovid. *La causa d'un amico tolto a difendere*.

Suscipio, is, scēpi, sceptum, ere. *a.* 3. —1— *Pigliare, ricevere, prendere, accogliere, raccogliere:* Tepidumque cruorem suscipiunt pateris. Virg. *Raccolgono in tazze il tiepido sangue*. —2— *Sorreggere, sostentare, puntellare, fortificare:* Latera puteorum structura suscipiat. Pallad. *La fabbrica fortifichi i lati dei pozzi*. —3— *Contrarre, incontrare, incorrere, patire, soffrire, affrontare:* Corpus suscipit immanes morbos. Lucr. *Il corpo contrae gravi morbi*. Inimicitias aut sumptus suscipere nolunt. Cic. *Non vogliono incontrare nè inimicizie, nè spese*. —4— *Pigliare, assumere, addossarsi, imprendere, intraprendere:* Suscipere bellum. Cic. *Intraprendere una guerra*. —5— *Prendere, usurpare, arrogarsi:* Tantum sibi auctoritatis in rempubblicam suscepit, ut etc. Cic. *Egli si arrogò tanta autorità nella repubblica, che ecc*. —6— *Ripigliare, rispondere, prendere la parola:* Suscipit Anchises. Virg. *Ripiglia Anchise*. —7— *Consacrare, offrire, fare (dicesi di sacrificii religiosi):* Cum inaudita ac nefaria sacra susceperis. Cic. *Quando tu abbia offerto inauditi ed orribili sacrificii*. —8— *Avere, procreare, generare:* Susceperas enim liberos non solum tibi, sed etiam patriæ. Cic. *Poichè tu avevi generato figliuoli non solo per te, ma per la patria*. —9— *Difendere, proteggere:* Suscepi candidatum; et suscepisse me notum est. Plin. *Presi a difendere un candidato; ed è noto che io l'ho preso a proteggere*. —10— *Concedere, accordare:* Qui suscipiunt posse animum manere corpore vacantem.

Cic. *I quali concedono poter l'anima esistere senza il corpo.* — Suscipiens, susceptnrus, suscipiendus.

Comites dominum ruentem suscipiunt. Virg. *Le ministre accorrono a sorreggere lei, che già morta cadeva.* Suscipere invidiam. Cic. *Incorrere l'odiosità.* Nec tam atrocium facinorum crimen P. Sullæ persona suscipit. Cic. *Nè sopra P. Silla può cadere l'accusa di sì atroce delitto.* Suscipere laborem. Cic. *Addossarsi stenti.* Suscipere consilium. Cic. *Prendere un partito.* Suscipere æs alienum amicorum; benevolentiam, odium in aliquem. Cic. *Torre a pagare i debiti degli amici; prendere ad amare, ad odiare alcuno.* Suscipere personam viri boni. Cic. *Mascherarsi da uom dabbene.* Hæc ad te die natali meo scripsi, quo utinam susceptus non essem. Cic. *Queste cose ti scrissi, nel mio di natalizio, nel quale a Dio fosse piaciuto, che io non fossi uscito dai fianchi della madre.* Suscipere votum. Liv. *Far voto.* Puerum pollicitus sum suscepturum. Ter. *Ho promesso di prendermi ad educare il fanciullo.* Suscipimur in lucem. Cic. *Siamo messi alla luce, abbiamo la vita.*

Suscipŭlum, i. *n.* Not. Tir. *Vasetto, piccolo vaso.*

Suscitabŭlum, i. *n.* Var. *Suscitamento, eccitamento, incitamento, incitazione.*

Suscitātus, a, um. *part.* Val. Max. *Suscitato, eccitato, mosso, alzato, levato in su.* — Apul. *Svegliato, destato, scosso.*

Suscĭto, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Alzare, elevare, innalzare, sollevare:* Suscitare delubra Deum. Lucr. *Alzar templi agli Dei.* —2— *Suscitare, destare, svegliare, rompere il sonno, far alzare, far sorgere in piedi:* Dormit; suscita. Plaut. *Dorme; svegliato.* Contra te testem suscitabo. Cic. *Farò alzare contro te un testimonio.* —3— *Scacciare, discacciare, cacciar via, allontanare:* Suscitat a cano vulturium capite. Catul. *Allontana dal vecchio l'uccellatore dell'eredità.* —4— *(trasl.) Suscitare, eccitare, risvegliare, destare, aizzare, incitare:* Suscitare bellum civile. Cic. *Suscitar guerra civile.* — Suscitans, suscitandus.

Suscitare ignem. Virg. *Ravvivare, riaccendere il fuoco.* Suscitare crepitum. Prop. *Fare strepito.* Quamlibet extinctos injuria suscitat ignes. Ovid. *Un torto risveglia gli affetti benchè sopiti.* Vim suscitat ira. Virg. *L'ira gli accresce forza.* Oscinem corvum prece suscitabo. Hor. *Col voti chiamerò l'augure corvo.*

Susīnum unguentum. Plin. *Unguento estratto da gigli.*

Suspectatĭo. V. Suspicio, onis.

Suspectātus, a, um. *part.* Apul. *Sospettato, suspicato, sospetto, avuto in sospetto.* V. Suspecto.

Suspectĭo. V. Suspicio, onis.

Suspecto, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Guardare in su, guardare in alto:* Virgo in conclavi sedet spectans tabulam quamdam pictam. Ter. *La fanciulla siede nella stanza guardando in alto un quadro.* —2— *Sospettare, dubitare, prender sospetto:* Omnem prolationem, ut inimicam victoriæ, suspectabant. Tac. *Sospettavano d'ogni indugio, come nemico della vittoria.* — Suspectans, suspectandus.

Suspectus, a, um. *part.* Cic. *Sospetto, sospettato, sospicato, che arreca sospezione, che dà sospetto.* V. Suspicio. — *Agg.* Cat. *Sospetto, sospettoso, sospeccioso, sospiccioso, sospicace, sospezioso.* — Suspectior, suspectissimus.

Accipiter metuit suspectos laqueos. Hor. *Lo sparviere temè dei sospetti lacci.* Locus ambiguis suspectus aquis. Ovid. *Luogo sospetto per le non tentate acque.*

Suspectus, us. *m.* Plin. *Il guardare in alto, in su.* — Virg. *Altezza.* — Ovid. *Rispetto, ammirazione, culto.*

Suspendĕo. V. Suppendeo.

Suspendiōsus, a, um. Var. *L'appiccatosi, chi si è appiccato.*

Suspendĭum, ii, *n.* Cic. *Appiccamento, impiccatura, impiccagione, l'appiccare.*

Suspendo, is, endi, ensum, ere. *a.* 3. —1— *Sospendere, appiccare, appendere, attaccare in alto:* Tignis nidum suspendit hirundo. Virg. *La rondine attacca alle travi il suo nido.* —2— *Appiccare, impiccare, afforcare, appendere alcuno per la gola:* Hominem suspendi jussit in oleastro. Cic. *Comandò che colui fosse appiccato ad un oleastro.* —3— *Attaccar voti, sospendere voti, votare:* Suspendisse vestimenta maris Deo. Hor. *Aver votate le vesti al Dio del mare.* —4— *Sostenere, sollevare, puntellare, appuntellare:* Tellus ligneis columnis suspenditur. Plin. *Il terreno si sostiene con colonne di legno.* —5— *Arare, coltivare:* Tenui sat erit suspendere sulco. Virg. *Basterà arare la terra con leggiero solco.* —6— *(trasl.) Sospendere, differire, interrompere:* Nec

jam suspendere fletum sustinet. Ovid. *Nè già può interrompere il pianto.* —7— *Sospendere, tener sospeso, incerto, in dubbio:* Suspenditque animos ficta gravitate. Ovid. *Tenne sospesi gli animi (de' giudici) con simulata gravità.* —8— *Sollevare, elevare, alzare, innalzare, costruire sopra archi, o volte (parlando di edifizii):* Ita ædificatum est ut suspendi non possit. Cic. *È edificato per modo che la fabbrica non può essere innalzata.* — Suspendens, suspendendus.

Suspendere pisces hamo. Ovid. *Prendere i pesci all'amo.* Suspendere in trutina, Juven. Suspendere gemina lance. Pers. *Pesare.* Pedem summis digitis suspendere. Quint. *Andare in punta di piedi.* Junonem volucri suspendit Olympo. Val. Flac. *Legò Giunone al sommo dell'Olimpo.* Tigna quibus suspenderent eam contignationem. Cæs *Travi, alle quali sospendere quella travata.* Lac fluxiones oculorum suspendit. Plin. *Il latte calma le flussioni degli occhi.* Suspendere spiritum. Quint. *Pigliar fiato, far pausa.*

Suspensĭo, ōnis. *f.* Hirt. *Sospensione, dubbio, ambiguità.* — Vitr. *Luogo sospeso, edificio innalzato sopra archi o colonne.*

Suspensūra, æ. *f.* Vitr. *Opera, fabbrica elevata sopra archi, o colonne.*

Suspensus, a, um. *part.* Lucr. *Sospeso, appeso, pendente, attaccato, impiccato, votato, devoto, sollevato, alzato, retto, sostenuto in alto, puntellato, tenuto in bilico, in sospeso, interrotto, trattenuto.* V. Suspendo. — *Agg.* —1— *Impresso, toccato lievemente:* Suspensa vestigia. Virg. *Orme lievemente impresse.*—2— *Alto, elevato, scosceso, erto:* Aspice rupem suspensam. Virg. *Mira questa scoscesa rupe.* —3— *Sospeso, incerto, dubbioso, dubbio:* Civitatem suspensam metu mihi tradidistis. Cic. *Mi lasciaste la città incerta per timore.* — Suspensior, suspensissimus.

Suspenso pede evagari, Phædr. Suspenso gradu ire. Ter. *Camminare in punta di piedi.* Suspensæque diu lacrimæ fluxere per ora Ovid *E le lagrime lungamente trattenute gli inondarono il volto.* Aura suspensa levisque. Lucr. *Aura immota e leggiera.* Suspensis auribus ista bibam. Prop. *A orecchie tese ascolterò queste cose.* Inter spem metumque suspensus. Liv. *Diviso fra la speranza ed il timore.*

Suspicātrix, īcis. *f.* Var. *Sospicace, sospettosa, colei che ha sospetto.*

Suspicātus, a, um. Cæs. *Sospicace, sospettante, sospettoso, che sospetta.*

Suspĭcax, ācis. Liv. *Sospicace, sospiccioso, sospettoso.*

Suspicio, is, exi, ectum. ere. *a.* 3.—1— *Guardare in su, mirare in alto, guardare:* Cum cælum suspeximus. Cic. *Quando abbiamo guardato il cielo.*—2— *Ammirare, maravigliare, guardare con ammirazione:* Itaque eos viros suspiciunt. Cic. *Impertanto ammirano tali personaggi.* —3— *Sospicare, sospettare, avere in sospetto:* Bomilcar suspectus regi, et ipse eum suspiciens. Sall. *Bomilcare, sospetto al re, ed egli di lui sospettante.* — Suspiciens, suspiciendus.

Suspicĭo. ōnis. *f.* —1— *Sospiccione, sospizione, sospetto, sospezione, diffidenza:* Neque abest suspicio, quin etc. Cæs. *Nè manca il sospetto, che ecc.* —2— *Sospetto, notizia, sentore, opinione:* Ut apud eas gentes nulla suspicio Deorum sit. Cic. *Sicchè quelle genti non abbiano alcun sentore della divinità.* —3— *Sospetto, indizio, segno, senso, vestigio:* Quæ suspicionem tantum possit habere dulcedinis. Pallad. *La quale appena possa avere senso di dolcezza.*

Suspicio est, me prehendit, Plaut. incidit suspicio mihi. Ter. *Prendo, piglio sospetto, sto in sospetto.* Injicere, parere suspicionem, Nep. inferre, afferre, facere alicui suspicionem. Cic. *Mettere, dare, movere sospetto ad alcuno.* In suspicionem venire, cadere. Cic. *Venire, cadere in sospetto.* Exsolvere se suspicione, Ter. suspicionem ab se removere, propulsare, tollere. Cic. *Purgarsi dai sospetti, allontanare da sè i sospetti.* Suspicionem habere. Cic. *Stare in sospetto, prendere sospetto.* Moveo nonnullis suspicionem, me velle navigare. Cic. *Metto in alcuni il sospetto, che io stia per prender mare.*

Suspiciōse. *avv.* Cic. *Sospecciosamente, sospettamente, sospettosamente, con sospetto.* — Suspiciosius.

Suspiciōsus, a, um. Cic. *Sospiccioso, sospettoso, pien di sospetto; ed anche: sospettoso, dubbioso, pauroso, incerto.* — Suspiciosissimus.

Suspicĭter. V. Suspiciose.

Suspĭco as, are. *a.* 1. Plaut.) —1— *Su-*
Suspĭcor, aris, atus, ari. *d.*1.) *spicare, sospicare, sospicciare, insospettire, sospettare, temere, dubitare, avere in sospetto:* Mater nihil mali misera suspicans. Cic. *La misera madre nulla sospettando di male.* —2— *Pensare, stimare, giudicare,*

credere, avere concetto, opinione: Postulamus, ut majus quiddam de L. Crasso, quam quantum a nobis exprimitur, suspicentur. Cic. *Vogliamo, che di L. Crasso abbiano ben maggiore concetto, che non fu espresso dalle nostre parole.* —3— *Sperare, confidare, augurare, avere speranza:* Suspicor hoc damno tibi non fore. Ovid. *Spero, che ciò non ti riescirà a danno.* — Suspicans.

Spem date mihi, quam suspicor. Plaut. *Lasciatemi in questa speranza, che mi lusinga.*

Suspiratio, onis. *f.* Quint. *Sospiro, il sospirare.* — Plin. *Esclamazione.*

Suspirātus, a, um. *part.* Sil. *Sospirato, desiderato, invocato con sospiri.* V. Suspiro.

Suspirātus, us. *m.* Cic. *Sospiro, affanno, dolore.*

Suspiriōse. *avv.* Col. *Con asma, con anelito.*

Suspiriōsus, a, um. Plin. *Asmatico, bolso.*

Suspiritus, us. *m.* Liv.) Suspirium, *ii. n.* Lucan.) —1— *Respiro, respirazione:* Nec dat suspiria cursus vulneris. Luc. *La gravità della ferita impedisce il respiro.* —2— *Sospiro:* Suspiria duxit ab imo pectore. Ovid. *Trasse sospiri dal fondo del cuore.* —3— Sen. *Angina di petto, (malattia di petto, che impedisce il respirare).*

Suspiro, as, avi, atum, are. *a e n.* 1. —1— *Spirare, soffiare in alto, o fuori, esalare, spandere all'aria:* Qui, nec humentes nebulas, nec tenues ventos suspirat Anauros. Lucan. *L'Anauro, che non spira fuori nè umide nebbie, nè venti leggieri.* —2— *Sospirare, dolersi, lamentarsi, gemere, piangere:* Quocum suspirare familiariter possimus. Cic. *Col quale possiamo liberamente lamentarci.* —3— *Sospirare, anelare, bramare, desiderare ardentemente:* Hanc cupit, hanc optat: sola suspirat in illa. Ovid. *Questa brama, questa vuole: a lei sola sospira.* —4— *Svaporare, sfiatare, esalare, fare uscir fuori i vapori:* Relicto brevi foramine, quo æstuantia vina suspirent. Pall. *Lasciato un breve foro, per cui i vini bollenti svaporino.* — Suspirans, suspirandus.

Puellam in flavo hospite suspirantem. Catul. *La donzella sospirante del biondo ospite.*

Susque deque (ferre). Cic. *Passarsi, non far conto, non curarsi, essere indifferente.*

Susque deque esse. Var. *Esser cosa da non farne conto, da nulla.*

Sussilio. V. Subsilio.

Sussulto. V. Subsulto.

Sustentacŭlum, i. *n.* Tac. *Sostentacolo, puntello.*

Sustentatio, onis. *f.* Cic. *Dilazione.* — Quint. *Sospensione (fig. rett.)* —Cod. *Sustentazione, sostentamento, alimento, mantenimento.*

Sustentātus, a, um. *part.* Lucr. *Sostentato, sustentato, appoggiato, difeso, salvato, sostenuto, rafforzato, rinforzato, differito, sospeso.* V. Sustento.

Sustentātus, us. *m.* Apul. *Sostentamento, sostegno, appoggio.*

Sustĕnto, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Sostentare, sostenere, reggere, sorreggere:* Fratremque ruentem sustentat dextera. Virg. *Colla destra sostiene il cadente fratello.* —2— *(trasl.) Sostentare, rafforzare, sostenere, rinforzare, difendere, proteggere, confortare:* Tu velim tete tua virtute sustentes. Cic. *Vorrei, che tu ti confortassi nella tua virtù.* —3— *Sostentare, sustentare, alimentare, dare gli alimenti:* Solus omnem familiam sustentat. Ter. *Solo alimenta tutta la famiglia.* —4— *Tollerare, sopportare, soffrire, star saldo, non perdersi d'animo:* Cum sustentare vix posses dolorem. Cic. *Potendo appena sopportare il dolore.* —5— *Sostentare, sostenere, reggere, durare, difendere colle armi:* Ægre eo die sustentatum est. Cæs. *A mala pena si resse quel giorno.* —6— *Fermare, frenare, trattenere:* Sustentare aciem. Hirt. *Frenar le schiere dal combattere.* —7— *Differire, indugiare, procrastinare, temporeggiare:* Ædificationem Arcani ad tuum adventum sustentari placebat. Cic. *Ne pareva bene differire fino alla tua venuta la fabbrica di Arcano.* — Sustentans.

Qui se amicorum liberalitate sustentant. Cic. *Che vivono delle largizioni degli amici.* Parsimoniam patrum suis sumptibus sustentare. Cic. *Supplire alla parsimonia dei padri colle proprie ricchezze.* Litteris sustentor, et recreor. Cic. *Mi pasco, e mi ricreo di studii.* Sustenta te, mea Terentia. *Fatti animo, o mia Terenzia.* Cato a Crasso sustentatur. Cic *Crasso fa spalla a Catone.* Valetudo sustentatur notitia corporis sui. Cic. *La salute si conserva col conoscere la propria complessione.* Dum Cæcina sustentat aciem. Tac. *Mentre Cecina sostiene*

la battaglia. Valuisti ne bene? — Sustentavi sedulo. Plaut. *Fosti sempre bene? — Vado coi miei piedi.*

Sustinĕo, es, tinui, tentum, ere. *a.* 2. —1—*Sostenere, sostentare, reggere, sorreggere, portare:* Cum Milo humeris sustineret bovem vivum. Cic. *Sostenendo Milone un bue vivo sulle spalle.* —2— *Trattenere, fermare, arrestare:* Te dicunt flumina threicia sustinuisse lira. Prop. *Dicono, che tu arrestasti i fiumi al suono della tracia lira.*—3— *Avere, tenere, reggere, afferrare, tenere in mano:* Qui sustinet hamos. Ovid. *Colui che ha in mano gli ami.* —4— *(trasl.) Sostenere, sostentare, difendere, proteggere, ajutare, conservare, mantenere:* Sed reipublicæ causam sustineat. Cic. *Ma difenda la ragione della repubblica.* —5— *Sostenere, fare, esercitare, avere:* Sustinere aliquid muneris in republica. Cic. *Avere qualche carica nella repubblica.* —6— *Sostenere, sofferire, comportare, patire:* Pœnam sustinere. Cic. *Soffrir la pena.* —7— *Sostenere, reggere, sopportare, tollerare, resistere, durare, star saldo:* Quis hujus potentiam poterit sustinere? Cic. *Chi potrà tollerare la potenza di costui?* Brutus Mutinæ vix jam sustinebat. Cic. *Bruto appena durava in Modena.* —8— *Sostenere, differire, indugiare, temporeggiare, trattenere:* Rem in noctem sustinuere. Liv. *Indugiarono l'assalto fino alla notte.* —9— *Sostenere, sospendere:* Sustinere se ab omni assensu. Cic. *Sospendere ogni giudizio.* —10— *Sostentare, mantenere, nudrire:* Re frumentaria sustinemur. Cic. *Ci nudriamo di frumento.* — Sustinens, sustenturus, sustinendus.

A funere conjugis uxor sustinet tristia signa. Ovid. *La moglie veste a bruno dalla morte del marito.* Sustinet a jugulo dextram. Virg. *Tien lontano dalla gola il braccio nemico.* Sustinere corpora nequeuntes. Sall. *Non avendo forza da reggersi in piè.* Sustinere se. Val. Flac. *Arrestarsi.* Sustine hoc. Plaut. *Prendi, tieni questa cosa.* Causam publicam sustinere. Cic. *Avere il carico di una pubblica causa.* Sustines magnam expectationem imitandæ industriæ nostræ. Cic. *Hai a soddisfare alla grande aspettazione, che tu ti faccia imitatore dell' industria nostra.* Tres personas unus sustineo. Cic. *Fo le parti di tre.* Sustinere marem. Hor. *Soggiacere al maschio.* Non sustinet ultra perdere blanditias. Ovid. *Non ha più pazienza a gettare le carezze.* Sustinere vim hostium. Cæs *Far fronte, tener fermo all'inimico.* Senatus quærentes eos non sustinuit. Liv. *Il senato non potè reggere ai loro lamenti.* Quæ se præferre Dianæ sustinuit. Ovid. *La quale osò mettersi innanzi a Diana.* Sustinere alicui vitam. Sen. *Difendere alcuno.*

Sustŏllo, is, tŭli, sublātum, ere. *a.* 3. —1— *Estollere, alzare, elevare, sollevare:* Sustollere ædes. Plaut. *Innalzar case.*—2—*Togliere, rubare, involare, rapire, portar via:* Filiam sustollere. Plaut. *Rapire una fanciulla.*—3— *Addossarsi, sopportare, sobbarcarsi:* Plus honeris sustuli, quam ferre me posse intelligo. Cic. *Mi sono addossato maggior peso, che le mie spalle possano sopportare.* —4— *Togliere, levare, tor via, toglier di mezzo, allontanare:* Quem timorem Cæsaris adventus sustulit. Cæs. *L'arrivo di Cesare tolse tal timore.*—5—*Distruggere, diroccare, rovinare:* Numantiam funditus sustulerunt. Cic. *Distrussero Numanzia dalle fondamenta.* —6— *Ammazzare, uccidere, tor di vita, togliere, levare di mezzo:* Metellum veneno sustulerat. Cic. *Aveva ammazzato Metello di veleno.* — Sustollens, sublaturus.

Sustulimus manus et ego, et Balbus. Cic. *Io, e Balbo alzammo le mani al cielo.* Mercurius denso me sustulit aere. Hor. *Mercurio mi nascose, circondandomi di folta nebbia.* Naves, quæ equites sustulerant. Cæs. *Le navi, che avevano portato i cavalieri.* Legio, inspectante ipso, signa sustulit. Cæs. *La legione gli portò via, sugli occhi di lui, le insegne del campo.* Audistis aliquem, tergo qui sustulit orbem? Prop. *Sentiste mai di alcuno, che si levò sulle spalle il mondo?* Nostras laudes in astra sustulit. Cic. *Levò al cielo le nostre lodi.* Sustulit animos. Plaut. *Alzò la cresta.* Verba jacentia sustulimus e medio. Cic. *Togliemmo le parole triviali dalla bocca del popolo.* Talem sustulit sententiam. Phædr. *Proferì tale sentenza.*

Sustŭlo. V. Sustollo.

Susum. Plaut. *Su, suso, sopra.*

Susurrāmen, ĭnis. *n.* Apul.) *Susurrazione, susurrato, susurrio, susurro, mormorio, bisbiglio.*
Susuratĭo, ōnis. *f.* Cic.)

Susurrātor, oris. *m.* Cic. *Susurratore, mormoratore, susurrone, susurrante.*

Susurro, as, avi, atum, are. *a.* 1.—1— *Susurrare, mormorare, mormoreggiare, rumoreggiare leggermente:* Tum sonus auditur gravior, tractimque susurrant. Virg. *Si ode quindi un suono più forte, e tratto tratto mormoreggiano.*—2—(*trasl.*)*Susurrare, bisbigliare, mormorare, borbogliare, borbottare, susorniare, parlare con voce sommessa:* Ut nunc vaga fama susurrat. Ovid. *Come ora una vaga voce va susurrando.* — Susurrans.

Jam susurrari audio, etc. Ter. *Ascolto susurrarsi, che ecc.*

Susŭrrum, i. *n.*) **Susŭrrus**, i. *m.*) —1— *Susurro, susurrio, bisbiglio, mormorio, leggiero strepito:* Sepes levi somnos suadebit inire susurro. Virg. *La siepe m'indurrà il sonno col leggiero susurro delle sue frondi.* —2— *Susurro, susurrio, cicaleccio, bisbiglio:* Demosthenes illo susurro delectari se dicebat. Cic. *Demostene diceva compiacersi di quel cicaleccio.*

Tenui jugulos aperire susurro. Juv. *Sgozzare alcuno per delitto susurrato, denunziato.*

Sutēla, æ. *f.* Plin. *Astuzia, inganno, frode, giunteria.*

Sutērna. V. Sutrina.

Sutĭlis, e. Virg. *Cucito, unito insieme.* Sutiles coronæ. Mart. *Corone di foglie di rose.* Navis sutilis. Virg. *Nave sdrucita.*

Sutor, ōris. *m.* Plaut. *Calzolaro, calzolajo, quello che cuce scarpe.*

Sutor, ne supra crepidam! *(prov.)* Plin. *O cieco, non giudicar de' colori.*

Sutorĭus, a, um. Cic. *Da calzolajo, attenente a calzolajo.*

Atramentum sutorium. Cic. *Il vitriuolo.* Sutoria fistula. Plin. *Lesina.*

Sutrīna, æ. *f.* Plin. *Calzoleria, bottega da calzolajo.* — Var. *L'arte del calzolajo.*

Sutrīnum, i, *n.* Sen. *L'arte del calzolajo.*

Sutrīnus, a, um. Tac. *Da calzolajo, attenente a calzolajo.*

Sutūra, æ. *f.* Liv. *Costura, cucitura.*

Sutus, a, um. *part.* Virg. *Cucito, unito.* V. Suo.

Huic gladio perque æra suta latus haurit apertum. Virg. *A costui apri ferita nel fianco scoperto, rompendogli colla spada la ferrata maglia.*

Suus, a, um. —1 — *Suo, particolare, proprio:* Meum mihi placebat, illi suum. Cic. *A me placeva il mio, a lui il suo.* —2— *Suo, tutto suo, amato, diletto:* Tullius Ciceroni suo. Cic. *Tullio al tutto suo Cicerone.* —3— *Suo, proprio, prefisso, legittimo, legale:* Factus est consul suo tempore. Cic. *Fu fatto console al tempo suo.* Stat sua cuique die. Virg. *È prefisso a ciascuno il dì della morte.* —4— *Libero, padrone di sè:* Ancilla, mea quæ fuit hodie, sua nunc est. Plaut. *La donzella, che oggi stesso era mia schiava, ora è libera di sè.* —5— *Cliente, aderente, amico, fautore:* Quem sui Cæsarem salutabant. Cic *Il quale i partigiani salutavano col titolo di Cesare.* — Suum. Ter. *invece di* suorum.

Ipse suus fuit accusator. Nep. *Fu accusatore di se stesso.* Utebatur populo sane suo. Cic. *Aveva il popolo dalla sua.* Ventis iturus non suis. Hor. *Che è per far viaggio con venti non propizii.* Cessit e vita suo magis quam civium suorum tempore. Cic. *Morì in età matura, ma troppo presto pei suoi cittadini.* Miratur non sua poma. Virg. *Ammira i non proprii frutti.* Illum studeo, quam facillime ad suum pervenire. Cic. *Bramo, che egli di leggieri arrivi al suo intento.* Suamet scelera occultare. Cic. *Celare i proprii delitti.* Capti a suismet præsidiis. Liv. *Presi dalle stesse loro guardie.* Suapte manu interfectus. Cic. *Ucciso di sua propria mano.* Suumpte amicum osculato. Plaut. *Avendo abbracciato il suo proprio amico.* Suopte nutu, et pondere. Cic. *Per insito moto, e peso.* Ni suo proprio eum prœlio equites Volscorum tenuissent. Liv. *Se la cavalleria dei Volsci non gli avesse sbarrata la via, offrendogli battaglia ad armi pari.*

SY

Syăgrus, i. *f.* Plin. *Siagri (sorta di datteri).*

Sycamĭnus, i. *f.* Plin. *Sicomoro (pianta).*

Syce, es. *f.* Plin. *Peplo, specie di titimalo (erba); ed anche il sugo di teda (pianta resinosa); e ulcera ad un angolo dell'occhio.*

Sycĭtes, æ. *m.* Plin. *Vino di fichi.*

Sycĭtis, is. *m.* Plin. *Gemma del colore dei fichi.*

Sycolatronĭdæ, arum. *f. plur.* Plaut. *Ladri di fichi (voce inventata da Plauto).*

Sycophanta, æ. *m.* Fest. *Sicofante, calunniatore.*—Plaut. *Giuntatore, furbo, ingannatore; ed anche: adulatore.*

Sycophantĭa, æ. *f.* Plaut. *Fallacia, inganno, frode.*

Sycophantiōse. *avv.* Plaut. *Ingannevolmente, fraudolentemente, con inganno.*
Sycophāntor, aris, ari. *d.* 1. Plaut. *Ingannare, trattare furbescamente.*
Sycophīlion, i. *n.* Apul. *Ibisco, malva, vischio, alcea, altea, bismalva (erba).*
Sydus. V. Sidus.
Syllāba, æ. *f.* Cic. *Sillaba.*
Verona docti syllabas amat vatis. Mart. *Verona ha cari i versi del dotto Catullo.*
Sillabātim. *avv.* Cic. *Sillaba sillaba, sillaba per sillaba.*
Syllēpsis, is. *f.* Prisc. *Sillepsi (fig. gramm.).*
Syllogismus, i. *m.* Gell. *Sillogismo, raziocinio, deduzione.*
Syllogistĭcus, a, um. Quint. *Sillogistico, di sillogismo, attenente a sillogismo.*
Sylva. V. Silva.
Symbŏla, æ. *f.* Ter. *Rata, scotto, parte spettante ad ognuno.*
Symbolĭce. *avv.* Gell. *Simbolicamente, metaforicamente, sotto metafora.*
Symbŏlum, i. *n.*) **Symbŏlus**, i. *m.*) Plin. *Simbolo, segno, contrassegno, segnale.* — Plaut. *Suggello, immagine, impressione dell'anello.*
Symmetrĭa, æ. *f.* Vitr. *Simmetria, proporzione, ordine.*
Symmĕtros, a, um. Vitr. *Simmetriato, proporzionato, fatto con simmetria.*
Symmistes, æ. *m.* Apul. *Iniziato nelle sacre cose.*
Sympāsma, ătis. *n.* Cœl. *Sorta di medicamento.*
Sympathĭa, æ. *f.* Vitr. *Simpatia, inclinazione, tendenza naturale.*
Symphonĭa, æ. *f.* Hor. *Sinfonia, armonia, concerto musicale.*
Symphoniăcus, i. *m.* Cic. *Suonatore, musico.*
Symphoniăca herba. Apul. *Giusquiamo (erba).*
Symphy̆ton, i. *n.* Plin. *Ellenio, o erba medica (erba).*
Symplēgas, ădis. *f.* Mart. *Natica.*
Symplegma, ătis. *n.* Plin. *Gruppo (quantità di figure scolpite, o dipinte insieme).*
Symposiăcus, a, um. Gell. *Simposiaco, convivale, da convito.*
Symposĭum, ii. *n.* Cic. *Simposio, convito, banchetto.*
Symptōma, ătis. *n.* Cæl. *Sintoma, sintomo, indizio, segno di malattia.*
Synærĕsis, is. *f.* Quint. *Sineresi (fig. rett.).*
Synalœphe, es. *f.* Quint. *Sinalessi (fig. poet.).*
Synanche, es. *f.* Gell. *Squinanzia, angina, sprimanzia, schinanzia.*
Synanchĭcus, a, um. Cœl. *Di squinanzia, attenente ad angina.*
Syncerastum, i. *n.* Var. *Viveri, cibo.*
Syncerus. V. Sincerus.
Synchy̆sis, is. *f.* Prisc. *Sinchisi (fig. gramm.).*
Syncŏpa, æ. *f.*) **Syncŏpe**, es. *f.*) Diomed. *Sincope (fig. gramm.).* — Veg. *Sincope, svenimento, sfinimento, mancanza di forze.*
Syncŏpo, as, are. *a.* 1. Veg. *Svenire, smarrire gli spiriti, cadere in sincope.*
Syndĭcus, i. *m.* Cod. *Sindaco, rappresentante di una comunità.*
Synecdŏche, es. *f.* Quint. *Sineddoche (fig. gramm. e rett.).*
Synĕdrus, i. *m.* Liv. *Consultore, consigliatore, consigliere.*
Syngrăpha, æ. *f.* Cic. *Scrittura d'obbligo, cauzione, scritta, scritto, obbligo scritto.*
Syngrăphus, i. *m.* Plaut. *Scrittura, scritta; ed anche: passaporto, salvocondotto.*
Synnāvus, a, um. Inscr. ant. *Adorato nello stesso tempio.*
Synochĭtis, is. *f.* Plin *Sorta di gemma.*
Synodontĭtis, is. *f.* Plin. *Sinodontite (gemma).*
Synŏdus, *e* synhŏdus, i. *f.* Inscr. ant. *Congresso, radunanza.* — Cod. *Sinodo, concilio.*
Synŏdus, ŏntis. *m.* Ovid. *Sinodonte, dentale (pesce).*
Synonĕton, i. *n.* Cod. *Compra di annona fatta dai comuni ne' tempi di carestia.*
Synonymĭa, æ. *f.* Quint. *Sinonimia (fig. rett.).*
Synōnymon, i. *n.* Front. *Sinonimo, parola che ha la stessa significazione di un'altra.*
Synophītes, æ. *m.* Plin. *Galattite, saponaria (pietra).*
Synōpsis, is. *f.* Cod. *Sinossi, ristretto, compendio.*
Synopsis operis construendi. Cod. *Disegno, modello di un'opera da costruirsi.*
Syntagma, ătis. *n.* Cic. *Trattato, libro.*
Syntăxis, is. *f.* Cic. *Ordine, composizione di un libro.* — Prisc. *Sintassi, costruzione.*
Syntectĭcus, a, um. Plin. *Chi soffre di sintegma (malattia).*
Sintēxis, is. *f.* Plin. *Sintegma (malattia).*
Synthesĭna, æ. *f.* (vestis) Svet. *Pallo, manto corto di lino.*
Synthĕsis, is. *f.* Plin. *Sintesi, composi-*

zione. — Stat. *Quantità, serie, copia di vasi.*—Mart. *Palio corto di lino.*— Cod. *Provvisione, copia di abiti.*
Syntŏnus, a, um. Quint. *Scabello dei musici, che percosso dava l'intonatura.*
Syntrophĭum, ii. *n.* Apul. *Ruschia, bruscolo, pungitopo (pianta).*
Syrĕon, i. *n.* Plin. *Sorta d'erba.*
Syringĭas, æ. *m.* Plin. *Siringa (pianta).*
Syringĭtis, ĭdis. *f.* Plin. *Siringite (pietra).*
Syringotomĭum, ii. *n.* Veget. *Bistorino, coltello anatomico.*
Syrĭtes, æ. *m.* Plin. *Sorta di pietra.*
Syrma, æ. *f.* / Syrma, ătis. *n.* Sen. *Veste lunga usata dai tragici.* — Mart. *Tragedia.*
Syrmatĭcum jumentum. Veg. *Giumento zoppicante.*
Syrpe. V. Sirpe.
Syrtibŏlos, i. *f.* (regio) Plin. *Arenoso, renoso, coperto di arena.*
Syrtĭcus, a, um. Plin. *Di sirti, appartenente a sirti.* — Lucan. *Arenoso, sterile.*
Syrtis, is. *f.* Sall. *Sirti, secche, banchi.* — Lucan. *Sirte, seccagna, luogo arenoso, sterile.*
Et placidum syrtes portum præbeant. Prop. *Le sirti offrano sicuro porto (dicesi come figura dell'impossibile).* Syrtis patrimonii. Cic. *Dissipatore di patrimonio.*
Syrus, i. *m.* Non. *Scopa, granata.*
Syssitietæris, ĭdis. *f.* Plin *Sorta d'erba.*
Systēma, ătis. *n.* Cap. *Sistema, metodo.*
Systŏle, es. *f.* Diomed. *Sistola (fig. poet.).*
Systy̆los. Vitr. *Edifizio, che ha le colonne distanti due diametri.*

T

TA

Tabānus, i. *m.* Plin. *Tafano (insetto).*
Tabefactus, a, um. Solin. *Liquefatto, sciolto.*
Tabella, æ. *f.* —1— *Tabella, tavoletta, piccola tavola:* Sustinet impositos summa cavus alveus unda; heu quantum fati parva tabella vehit! Ovid. *Galleggia sulle acque il cavo legno sostenendo i due soprapostivi fanciulli (Remo e Romolo). Oh! quanto avvenire trae seco la piccola tavoletta.* —2— *Fiabello, ventola, ventaglio:* Faciles arcessere ventos, quos faciat nostra mota tabella manu. Ovid. *Ed il ventaglio agitato dalla nostra mano ci avvicina le arrendevoli aure.* —3— *Tavola, quadro, dipinto, pittura:* Priscis sparsa tabellis porticus. Ovid. *Portico tutto coperto di antichi dipinti.* — 4 — *Tavoletta da scrivere, foglio, carta e la scrittura, scritto:* Vix sumptæ musa tabellæ imponit pigras pœne coacta manus. Ovid. *La mia musa ritrosa appena pone sul preso foglio la lenta mano.* — 5 — *Tabella, voto (tavoletta dipinta che si appende per voto ne' tempii):* Nonne animadvertis ex tot tabellis pictis, quam multi votis vim tempestatis effugerint? Cic. *E non osservi tu forse da tante tavolette dipinte quanti abbiano coi voti sfuggito dalla violenza delle tempeste?* —6— *Lavagna, pietra lavagna, tavoletta, (tavola, o pietra su cui i fanciulli imparano a scrivere, ed a calcolare):* Fecit et Libyn puerum tenentem tabellam. Plin. *E dipinse Libi fanciullo che teneva una tavoletta in mano.* —7— *Lettera, epistola, viglietto:* Tabellas proferri jussimus.... Primum ostendimus Cethego signum: agnovit, nos linum incidimus, legimus; erat scriptum ipsius manu. Cic. *Ordinammo che fossero arrecate le lettere... Primieramente mostrammo a Cetego il suggello: lo riconobbe, tagliamo il filo, leggiamo, erano scritte di sua mano.* —8— *Voti, fave, ballotte, palle, suffragio:* Me universa civitas non prius tabella, quam voce, priorem consulem declaravit. Cic. *Me dichiarò primo console la città intera con acclamazione innanzi che co' voti.*
Pistor multiplices struit tabellas. Mart. *Il panattiere fa focaccie a guisa di tavolette.* Tabellæ comicæ. Plin. *Cartelloni ne' quali erano dipinti i personaggi e gli attori delle commedie.* Falsas signare tabellas. Juv. *Falsare testamenti.* Ex tabella pronuntiare sententiam: Svet. *Dare il voto, il parere in iscritto.* Testimonium per tabellam dare. Tac. *Fare testimonianza per iscritto.*
Tabellarĭus, a, um. Sall. *Appartenente a tavoletta.*
Tabellaria lex. Cic. *Legge con cui si stabili che i voti non più a voce, ma*

si dassero scritti sulle tavolette. Tabellaria navis. Sen. *Saettia, nave d'avviso, che si spediva innanzi a recare qualche avviso.*

Tabellarius, ii. *m.* Cic. *Corriere, portalettere.*

Tabellio, onis. *m.* Cod. *Tabellione, tabellario, notajo, scrivano pubblico.*

Tabĕo, es, ui, ere. *n.* 2. —1— *Liquefarsi, consumarsi, languire, mancare:* Tabuerant ceræ: nudos quatit ille lacertos. Ovid. *Si erano liquefatte le ali di cera: Icaro agita e batte le nude braccia.* —2— *Languire, struggersi, disfarsi, consumarsi, macerarsi, venir meno:* Lanigeris sponte sua lanæque cadunt, et corpora tabent. Ovid. *Alle pecore cade di dosso la lana, e le loro membra si disfanno.* — Tabens.

Teucri sale tabentes artus in litore ponunt. Virg. *I Trojani riposan sul lido le membra macere, e grondanti acqua marina.*

Taberna, æ. *f.* —1— *Casa, abitazione, tugurio:* Pallida mors æquo pulsat pede pauperum tabernas, regumque turres. Hor. *La pallida morte entra egualmente nel tugurio de' poveri, e nei palazzi de' re.* —2— *Bottega:* Taberna, medicinæ exercendæ causa. Cic. *Bottega per preparare medicamenti.* —3— Catul. *Bordello, lupanare.*

Taberna libraria. Cic. *Libreria, dove si vendono libri.* Taberna sutrina. Tac. *Bottega da calzolajo.* Taberna vinaria. Var. *Cellaio, celliere, cellario.* Tabella cretaria. Var. *Bottega da vasellaio.* Tabella tonsoris. Hor. *Barberia, bottega del barbiere.* Tabella diversoria. Plaut. *Osteria, taverna.* Taberna lanionis. Cod. *Beccheria, macello.* Taberna argentaria. Liv. *Oreficeria, bottega da orefice, da argentiere.* Tabernam exercere. Cod. *Tener bottega.* Divertere in tabernam. Cic. *Andare all'osteria.*

Tabernacŭlum, i. *n* Cic. *Tabernacolo, trabacca, padiglione, tenda.*

Tabernaculum militare. Cic. *Tenda, padiglione da soldato.* Capere tabernaculum. Cic. *Scegliere il luogo da piantarvi le tende.* Tabernaculum collocare, Cic. constituere, Hirt. statuere. Nep. *Attendarsi, piantare, ergere tende, padiglioni, accamparsi.*

Tabernarius, a, um. Apul. *Di taverna, di osteria, appartenente a taverna, a bottega.*

Tabernarius, ii. *m.* Cic. *Tavernaio, taverniere, bettoliere, oste, colui che tiene taverna, bottegaio.*

Tabernŭla, æ. *f.* Svet. *Botteguccia, piccola bottega.*

Tabes, is. *f.* —1— *Liquefazione, liquore, umore:* Tunc arte nefanda submota est capiti (Pompei) tabes, raptoque cerebro exsiccata cutis. Luc. *Allora con nefando artificio ogni umore fu estratto dalla testa (di Pompeo) e tollone via il cervello, la cute fu disseccata.* —2— *Tabe, marcia, marciume, putredine:* Tabes cadavera solvit. Lucr. *La marcia dissolve i cadaveri.* —3— *Tabe, consumazione, consunzione, cachessia, tisichezza (malattia).* — Cels. —4— *Corruttela, contagio, peste:* Tanta vis morbi, uti tabes, plerosque civium animos invaserat. Sall. *Era tanta la forza del male, che come un contagio erasi appreso all' animo de' cittadini.*—Tabi. *abl.* Lucr. *invece di* Tabe.

Hos necat afflatu, funesta hos tabe veneni. Ovid. *Il serpe questi uccide col fiato, quelli col mortifero veleno.* Tabes mercium. Plin. *Merci guaste.* Tabes oculorum. Tac. *Cecità degli occhi.* Tabes arborum. Plin. *Il marcire degli alberi.* Tabes soli. Plin. *Squallore del terreno.*

Tabesco, is, ere. *n.* 3. —1— *Liquefarsi, disfarsi, sciogliersi:* Frigoribus durescit humor: et idem vicissim mollitur tepefactus, et tabescit calore. Cic. *L'umore col freddo s'indura, e alternamente intiepidito si ammollia e pel calore si scioglie.* —2— *Mancare, sminuirsi, disfarsi logorarsi, struggersi, consumarsi:* Tabescere dolore ac miseria. Cic. *Struggersi pel dolore e per la miseria.* — Tabescens, tabescendus.

Tabescere molestia. Cic. *Logorarsi di noja.* Quasi senex tabescit dies. Plaut. *Il giorno vien meno come un vecchio.*

Tabidŭlus, a, um. Virg. *Alquanto tabido.*

Tabidus, a, um. —1— *Sciolto, liquefatto:* In levi tantum glacie, tabidaque nive volutabantur. Liv. *Sul liscio ghiaccio e nella liquefatta neve voltolavansi.* —2— *Tabido, infetto di tabe, guasto, corrotto:* Et felle nigro tabidum spumat jecur. Sen. *E il fegato guasto manda fuori nero fiele.* —3— *Tabifico, distruggitore, distruggitivo, consuntivo, consumativo:* Lentum, et tabidum venenum. Tac. *Lento e tabifico, consumativo veleno.*

Tabificus, a, um. —1— *Tabifico, distruttivo, che liquefà, consumativo:*

Ubi in campos albas descendere ningues tabificis subigit radiis sol. Lucr. *Scendon le bianche nevi liquefatte dai tabifici rai del sole.* —2— *Pestilente, corruttore:* Tabificus aer. Lucr. *Aere pestilente.*

Tabificæ perturbationes mentis. Cic. *Passioni che guastano l'animo.*

Tabitūdo, ĭnis. *f.* Plin. *Tabe, marcia, marciume.*

Tablīnum, *e* tabulīnum, *i. n.* Pliu. *Tabulario, archivio (luogo ove conservansi gli instrumenti, le scritture pubbliche, ecc.).* — Apul. *Galleria, museo (luogo ove conservansi i quadri, le statue ecc.)* — Varr. *Altana (loggia aperta sopra edifizi).*

Tabŭla, æ. *f.* —1— *Tavola, asse (lamina d'albero tagliata in lunghezza e larghezza e di poca grossezza):* Si tabulam de naufragio stultus arripuerit. Cic. *Se lo stolto avrà afferrato una tavola dal naufragio.*—2— *Scacchiere, tavola da giuoco, bisca, giuoco:* Neque enim loculis comitantibus itur ad casum tabulæ, posita sed luditur arca. Juv. *Poichè ora non si va colla semplice borsa a tentare la sorte del giuoco, ma si giuoca a scrigno aperto.* —3— *Tavola, quadro, pittura:* Epicuri imaginem non modo in tabulis, sed etiam in anulis habere. Cic. *Aver l'imagine d'Epicuro non solo dipinta in tavola, ma anche impressa sugli anelli.* —4— *Scrittura, libro, tavoletta da scrivere:* Lævo suspensi loculos, tabulamque lacerto. Hor. *Aventi appesa al sinistro braccio la borsa, e la tavoletta da scrivere.* —5— *Tavola, scrittura, contratto, libro, registro:* Jupiter bonos in aliis tabulis exscriptos habet. Plaut. *Giove tiene segnati in altri registri i buoni.* —6—*Tavola, elenco, (registro in cui erano scritte le cose messe all' asta pubblica, i voti ecc.), ed anche: asta, incanto:* Sin ad tabulam venimus, vincemus facultates Othonis. Cic. *Ma se verremo all'incanto, io mi credo vincere la ricchezza di Ottone.* Cicero, cui primam comitiis tuis dederas tabulam prærogativæ. Cic. *Cicerone, al quale ne' tuoi comizii avevi notato sulla tavola i voti della prima centuria.*—7—*Tavola, proclama, editto, legge, patenti, diplomi, ecc.* Toto Capitolio tabulæ figebantur. Cic. *Si affiggevano su tutti i muri del Campidoglio le tavole, cioè gli editti, le leggi, ecc.* —8— *Tavoletta, voto, suffragio (perchè ne' giudizii e ne' comizii era scritto sulla tavoletta il voto):* Quod si comitia placet in senatu habere, petamus, tabula modo detur nobis, sicut populo data est. Cic. *Che se si vogliono tenere i comizii nel senato, brogliamo pure: ma si dia anche a noi la tavoletta (con cui segnare il nostro voto), siccome è stata data al popolo.*—9—Tabulæ, arum. *plur. Testamento, tavole del testamento:* Notum est cur solo tabulas impleverit Hister liberto. Juv. *È noto perchè Istro volle coprire le tavole del testamento del nome solo del suo liberto, cioè perchè lasciò nel testamento tutto al suo liberto.* —10— *Tavola, misura, quantità di campi (indeterminata):* Tabulas pro domini voluntate, vel loci ratione faciemus, sive integrum jugerum continentes, seu medium etc. Pall. *Stabiliremo le tavole secondo la volontà del padrone o le circostanze locali, sia esse contengano un jugero intero, sia mezzo ecc.* —11— *Tavola, misura stabilita e d'una certa quantità:* Habet itaque tabula una quadratas perticas septuaginta duas. Varr. *Adunque una tavola contiene settantadue pertiche quadrate.* —12— *Tavola, editto di proscrizione:* In tabulam Sullæ si dicant discipuli tres? Sall. *Se i tre discepoli sfatano l'editto (di proscrizione) di Silla?*

Tabulas pictas collocare in bono lumine. Cic. *Situare a buona luce i quadri.* Tabulam coloribus urere. Ovid. *Dipingere a fuoco.* E tabula pictos ediscere mundos. Prop. *Imparare la geografia cioè il mondo sulle carte dipinte, geografiche.* Signatæ tabulæ, dictum feliciter! Ingens cœna sedet. Juv. *Segnato il contratto (nuziale), augurato prosperità, s'imbandisce un gran pranzo.* Conficere tabulas. Cic. *Fare un libro di conti.* Multum differt, in arca ne positum sit argentum, an in tabulis debeatur. Cic. *È gran differenza, che il denaro sia riposto nello scrigno, o che sia notato ne' libri.* Tabulæ accepti et expensi. Cic. *Libro delle rendite e delle spese.* Aperire tabulas. Cic. *Aprire il testamento.* Bibliothecas omnium philosophorum unus mihi videtur duodecim tabularum libellus et auctoritate et utilitate superare. Cic. *A me sembra che il solo libretto delle dodici tavole, e per autorità e per utilità superi le biblioteche tutte de' filosofi.* In tabulas multis hæc via fecit iter. Ovid. *Questa a molti fu via per essere nominati eredi nei testamenti.* Tabulæ novæ. Cic. *Nuovo li-*

bro de' conti, distrutto il vecchio per condonarsi il debito antico ai debitori. Jugeralis tabula. Pallad. *Jugero.*

Tabulamentum, i. *n.* Front. *Tavolato (unione e connessione di tavole).*

Tabulāris, e. Plin. *Appartenente alle tavole.*

Torserat per omnia, quæ in rerum natura tristissima sunt, fidiculis, tabularibus, equuleo, igne, vultu suo. Sen. *L'aveva martoriato con tutto ciò, che avvi di più doloroso, con corde, con tavole, coll'aculeo, col fuoco, colla faccia sua.*

Tabularĭum, ii. *n.* Cic. *Tabulario, archivio (luogo ove ripongonsi gli istrumenti, le lettere e gli atti pubblici).*

Tabularĭus, ii. *m.* Sen. *Computista, ragioniere, colui che fa i conti.* — Cod. *Cancelliere, archivista.*

Tabulātim. *avv.* Pallad. *A tavola, a misura di tavola (parlando di terreni).*

Tabulatĭo, onis. *f.* Cæs. *Tavolato, palco, solaio, assito.*

Tabulātum, i. *n.* —1— *Tavolato, palco, solaio, assito:* In extremo ponte turrim tabulatorum quatuor constituit. Cæs. *All' estremità del ponte alzò una torre di quattro solai, cioè piani.* Si in tabulato olea nimium diu erit, putescet. Cat. *Se l'oliva si terrà troppo lungo tempo sul tavolato, s'infracidirà.*—2—*Suolo, mano, ordine, fila:* Acina in dolium conjicito, pedibusque bene calcato: ubi unum tabulatum feceris, vinum vetus conspergito, postea alterum supercalcato. Col. *Getta gli acini nel tino, e pigiali bene co' piedi: quando ne avrai fatto un suolo, versaci sopra vino vecchio, poscia calcane un altro suolo.* —3— Tabulata, orum. *n. pl.* Col. *I rami più sporgenti e che tendono in giù verso il suolo, specialmente dell'olmo.*

Tabulātus, a, um. *part.* Plin. *Tavolato, contesto, formato di tavole, coperto di tavole.* V. Tabulo.

Tabulīnum. V. Tablinum.

Tabulĭus, a, um. V. Trientius.

Tabŭlo, as, are. *a.* 1. Auct. Itin. Alex. M. *Tavolare, intabolare, comporre di tavole, impalcare.*

Tabum, i. *n.* Virg.) Tabus, i. *m.* Sen.) *Tabe, marcia, sangue corrotto, ed anche tabe, lue, morbo.*

Tacĕo, es, cui, cĭtum, ere. *a. e n.* 2. - 1—*Tacere, star zitto, far silenzio, e tacere, lasciar stare, passar sotto silenzio:* Tace tu, quem ego esse infra infimos omnes puto homines. Ter. *Taci tu, o uomo che io reputo l'ultimo degli uomini.* Utque alias taceam. Ovid. *E per tacere di altre.* —2— *Star cheto, riposare, non far rumore (poet.):* Cum tacet omnis ager. Virg. *Quando i campi tutti tacciono.* — Tacens, taciturus, tacendus.

Tacere commissa arcana. Hor. *Tacere gli affidati secreti.* Ut doceam Rullum posthac in his saltem tacere rebus, in quibus de se, et de suis factis taceri velit. Cic. *Per insegnare a Rullo a tacere di queste cose almeno, sulle quali vuol che si taccia di lui e dei fatti suoi.* Ignotum est, tacitum est, creditum est. Ter. *Si è perdonato, si è taciuto, si è prestata fede a lui.* Solitudo et tacentes loci. Ter. *Solitudine e luoghi deserti.* Tacens ventus. Sen. *Vento che cessa di spirare.* Sæpe tacens odii semina vultus habet. Ovid. *Spesso un taciturno sembiante in sè racchiude i semi dell'odio.* Non oculi tacuere tui. Ovid. *Gli occhi tuoi non tacquero.* Dicenda, tacenda locutus. Hor. *Dopo aver ciarlato quel che si conviene parlare, e tacere.* Vir non tacendus. Mart. *Personaggio degno di lode.*

Tacĭte. *avv.* Cic. *Tacitamente, chetamente, silenziosamente, con silenzio.* — Val. Max. *Occultamente, nascostamente, di soppiatto.*

Tacitŭlus, a, um. Var. *Un po' taciturno, alquanto tacito.*

Taciturnĭtas, ātis. *f.* —1— *Taciturnità, silenzio, il non parlare, lo star cheto:* Suspicionem mihi majorem tua taciturnitas attulerat. Cic. *Il tuo silenzio mi aveva dato maggior sospetto.*—2—*Segretezza, virtù di conservare gli affidati segreti:* Nihil istac opus est arte ad hanc rem quam paro, sed iis, quas semper in te intellexi sitas, fide et taciturnitate. Ter. *Qui non ho bisogno d'arte per quel che ho in animo di fare, ma della tua fedeltà e segretezza che sempre ho trovato in te.*

Taciturnus, a, um. —1— *Taciturno, tacito, silenzioso, che sta cheto, che non parla:* Quia tristem semper, quia taciturnum videbant. Cic. *Perchè lo vedevan sempre melanconico e taciturno.* —2— *Taciturno, cheto, tranquillo:* Loca deserta et taciturna. Prop. *Luoghi deserti e taciturni, ove cioè non si ode alcun rumore.* —3— *Taciuto, di cui non si parla, non si fa menzione:* Aut tineas pasces taciturnus inertes. Hor. *(par-*

lando del suo libro) O da tutti taciuto, o da niuno letto sarai pascolo delle inerti tignuole. — Taciturnior, taciturnissimus.

Tacitus, a, um. *part*. Plaut. *Tacito, tacente, che tace.* V. Taceo. — *Agg. Tacito, tacente, taciturno, silenzioso:* Vocat me alio tacita vestra exspectatio. Cic. *Mi chiama altrove la vostra tacita aspettazione.* —2— *Tacito, taciturno, silenzioso, tranquillo, non rumoroso:* Per tacitum nemus ire. Virg. *Andare per taciturno bosco.* —3— *Taciuto, di cui non si parla, di cui non si fa menzione, che passasi sotto silenzio:* Tacere nequeo misera, quod tacito usus est. Plaut. *Misera me io non so tacere, ciò che va taciuto.* —4— *Nascosto, occulto, secreto:* Sperasti tacitus mea discendere terra? Virg. *Sperasti occulto partire dal mio regno? cioè di nascosto.* —5— *Basso, dimesso:* Tacita quoque carmina voce dixit. Ovid. *E recitò ancora versi a voce bassa.* —6— Tacitum, i. *n. Sotterraneo, nascosto:* Per tacitum mundi. Luc. *Per occulte caverne, per luoghi sotterranei.*

Prima duo capita epistolæ tuæ tacita mihi relinquenda sunt. Cic. *Mi devi permettere, che non faccia menzione de' primi due capitoli della tua lettera.* Suspendas potius me, quam tacita tu hæc auferas. Plaut. *Mi appiccherai, innanzi che tu ottenga da me che io taccia tali cose.* Non feres tacitum. Cic. *Non otterrai che io taccia.* Tacito mando mea verba libello. Ovid. *Depongo i miei sensi segretamente in una lettera.* Tacitum os alicui præbere. Cic. *Non rispondere ad alcuno.* Tacita nox. Mart. *Silenziosa notte.* Tacitæ aquæ. Ovid. *Placide acque.* Taciti regnator averni. Mart. *Il re del muto averno.* Tacita assensio. Cic. *Tacita approvazione, che si dà senza esprimerla con parole.* Tacitæ induciæ. Liv. *Tacita tregua, dicesi quando cessa dall' una parte e dall'altra il combattimento, senza che i nemici siano accordati tra di loro.* Tacitus sensus. Cic. *Senso naturale, innato.* Quædam, quæ perspicua sunt, tacitis exceptionibus caveri. Cic. *Certe cose, che son chiare di per se stesse, intendersi naturalmente stipulate.*

Tactilis, e. Lucr. *Tangibile, che si può toccare, che cade sotto il senso del tatto.*

Tactio, onis. *f.* Cic. *Toccamento, tocco, il toccare.*

Tactus, a, um. *part.* Cic. *Toccato, tocco, percosso, accennato, mosso, incitato.* V. Tango.

Tactus, us. *m.* —1— *Tatto, tocco, toccamento, il toccare:* Cordæ intentæ ad quemque tactum respondent. Cic. *Le corde tese rispondono ad ogni piccolo tocco.* —2— *Tatto (uno de' cinque sensi del corpo):* Habere tactum atque gustatum. Plin. *Avere il tatto ed il gusto.*

Tæda, e teda, æ. *f.* —1— *Teda (pino selvatico sommamente combustibile).* Plin. —2— *Le basse parti dell'arbore chiamato sappio.* Plin. —3— *Le tavole delle navi.* Juv —4— *Teda, facella, fiaccola, fuscello, face (pezzo della teda, o altro albero resinoso)* Cæs. —5— *Tede, nozze.* Ovid. —6— *Fiaccola (per tormentare).* Lucr.

Sarmenta aut schidias tædæ comburere. Vitr. *Far bruciare sarmenti, o schegge di teda.* Me tibi, teque mihi tæda pudica dedit. Ovid. *Oneste nozze ci unirono insieme.* Sacræ connubia fallere tædæ. Mart. *Commettere adulterio.* Ardet ut ad magnos pinea tæda Deos. Ovid. *Come arde la fiaccola di pino innanzi ai grandi Dei.* Tedæque ad funera versæ. Liv. *Faci funebri.* Verbera, carnifices, pix, lamina, tædæ. Lucr. *I flagelli, i carnefici, la pece, le piastre infocate, e le facelle.*

Tædet, ebat, æsum, ere. *impers.* 2. Cic. *Tediare, attediare, rincrescere, annojare, increscere, dare noja.*

Abeo intro: tædet sermonis tui. Plaut. *Me ne vado dentro: sono annojato del tuo discorso.* Tædet audire eadem millies. Ter. *Rincresce sentire le stesse cose mille volte.* Tædet nos vitæ. Cic. *La vita ci attedia.*

Tædifer, a, um. Ovid. *Che porta tede, fiaccole.*

Tædium, ii. *n.* Sall. *Tedio, noja, fastidio, increscimento.* — Plin. *Nausea, schifo, e le cose, o gli insetti, e gli animali che fanno schifo.*

Capere tædium alicuius rei. Ovid. *Venire a tedio alcuna cosa.* Tædium evitare, tollere alicui. Ovid. *Evitare il tedio, togliere il tedio ad alcuno.* Tædium facere alicui. Ovid. Tædio aliquem afficere. Tac. *Annojare qualcuno.* Tædium movere sui. Tac. *Dar noja.* Ut tædia animalium capillis non increscant. Plin. *Acciò non nascano pidocchi, nè peli degli animali.* Vetustas oleo tædium affert. Plin. *L' olio per vecchiezza divien rancido.* Tædium cæpis. Plin. *Il puzzo della cipolla.*

Tænĭa, æ. *f.* —1— *Fascetta, nastro, striscia, benda*: Puniceis ibant evincti tempora tænils. Virg. *Se ne givano con le tempia cinte di purpuree bende.* —2— *Fascia, lista, listello, corrente, quadretto (membro del capitello, piedistallo, ecc.)* Vitr. —3— *Tenia, lombrici, vermi (nel ventre umano).* Plin. —4— *Tenia (sorta di pesce).* Plin.

Tænĭŏla, æ. *f.* Col. *Benderella, bendella, fascetta, piccola fascia, benda.*

Tæter. V. Teter.

Tagax, ācis. Non. *Ladroncello, dato al rubare.*

Tagenĭa, orum. *n. pl.* Plaut. *Sorta di pesci che si condiscono colla salamoia.*

Tago, is, ere. *a.* 3. *(invece di* tango*).* Plaut. *Toccare.*

Talāris, e. —1— *Talare (dicesi di veste, che cala fino ai talloni):* Cum iste cum pallio purpureo, talarique tunica versaretur in conviviis muliebribus. Cic. *Mentre costui s' aggirava nei donneschi banchetti coperto di rosso mantello, e tunica talare.* —2— Talaria, um. *n. pl. Caviglia del piede, parte dei piedi vicina al tallone:* Morbum qui talaria cœpit intendere, necesse est podagram fateri. Sen. *Bisogna confessare che sia podagra la malattia, che cominciò a tirare la caviglia del piede.* —3— Talaria. *pl. Talari, calzari alati (sorta di calze alate che si attribuiscono a Mercurio):* Pedibus talaria nectit aurea, quæ sublimem alis, sive æquora supra, seu terram portant. Virg. *Mercurio legasi gli aurei talari, onde a volo corre or sul mare, or sulla terra.*

Talaria induere. Cic. *Apparecchiarsi a fuggire.* Aura refert talaria. Ovid. *L'aria fa svolazzare la lunga veste.*

Talarĭus, a, um. Cic. *Di dadi, appartenente ai dadi.*

Talarius ludus. Cic. *Giuoco dei dadi.* Lex talaria. Plaut. *Legge intorno il giuoco dei dadi.*

Talĕa, æ. *f.* Varr. *Talea, tallo, gleba, pollone, piantone (ramo d'alcuni alberi tagliato per piantarlo).* — Cæs. *Palo, pertica.* —Taleæ. *pl.* Vitr. *Chiavi (travicelli co'quali si lega insieme al di dentro l'incastratura dei muri).*

Talentum, i. n. Cic. *Talento (peso di sessanta mine, o moneta d'oro o di argento corrispondente ad altrettante mine).*

Munera portantes auris, eborisque talenta. Virg. *Portanti in dono grande copia d'oro, e d'avorio.*

Talĕŏla, æ. *f.* Col. *Piantoncello, piantoncino, polloncello (piccolo ramo d'albero per piantare).*

Talĭa, æ. *f.* Fest. *Guscio della cipolla.*

Talĭo, onis. *f.* Gell. *Tagiione, contrappasso, pena equivalente al danno.*

Sine talione. Mart. *Impunemente.*

Talipĕdo, as, are. *n.* 1. Lucr. *Vacillare, sdrucciolare, scivolare, smucciare.*

Talis, e. —1— *Tale, cotale, così:* Ut facillime, quales simus, tales esse videamur. Cic. *Acciocchè facilissimamente sembriamo essere tali, quali siamo.* —2— *Tale, sì fatto, tanto, cotanto, così grande, così degno, così buono, ecc.:* Ut principes talem nuntium attulisse viderentur. Cæs. *Per farsi vedere i primi a portare sì buona novella.* Pro tali facinore. Cæs. *Per sì grande scelleraggine.* —3— *Tale, questo, questa:* Tali modo custodia liberatus Cimon. Nep. *In questa guisa Cimone fu liberato dal carcere.*

Talis fuit gloria, ut nihil posset accedere. Cic. *Fu tale la gloria, che nulla vi si poteva aggiungere.* Talem virum e civitate expulissent. Nep. *Avessero bandito un tanto, un così grande personaggio.* Ultima talis erit, quæ mea prima fides. Prop. *Sarò sempre così fedele, come prima fui.* Tot talesque viri. Cic. *Tante e tali persone.* Tale aliquid. Cic. *Qualche cosa simile.* Talibus quibusdam argumentis etc. Cic. *Con certi argomenti di questa sorta.* Faxo tali eum mactatum, atque hic est, infortunio. Ter. *Adopera, che lo incolga tale disgrazia, quale incolse costui.*

Taliscumque, talecumque. Auct. Priap. *Tale, cotale, così.*

Talĭter. *avv.* Mart. *Talmente, così, in tal guisa, in tal maniera, in tal modo, di tale fatta, di tale foggia.*

Talĭtrum, i. *n.* Svet. *Buffetto (colpo di un dito che scocchi disotto un altro dito).*

Talla. V. Talia.

Talpa, æ. *f. e m.* Cic. *Talpa (animale).*

Talpāna vitis. Plin. *Vite che produce il vino del colore della talpa.*

Talus, i. *m.* Plin. *Aliosso (osso nella giuntura del piede di molti animali).* — Ovid. *Tallone (osso nella estremità della tibia sopra il calcagno dell'uomo).* — Hor. *Estremità, piede.* — Cic. *Dado (pezzuolo d'osso a sei faccie, in ognuna delle quali è segnato un numero, da uno a sei, per giuocare ai giuochi di sorte).*

Meministi, talum te torsisse? Sen.

Rammenti d'esserti slogato un piede? Candidus et talos a vertice pulcher ad imos. Hor. *Bianco e bello da capo ai piedi*. Securus, cadat, an recto stet fabula talo. Hor. *Tranquillo, sia che la commedia piaccia, sia che non piaccia.* Ars dedit tibi recto vivere talo. Pers. *L'arte ti diede modo da vivere onestamente.* Nudo talo. Juv. *A piedi scalzi*. Nec regna vini sortiere talis. Hor. *Nè più sorteggerai coi dadi il primato fra le tazze.*

Tam. *avv.* Cic. *Tanto, così, sì, per modo, per forma.*

Numquam reo cuiquam tam humili, tam nocenti, tam ...., tam præcise negavit, quam hic mihi. Cic. *Giammai ad alcun reo così abbietto, così nocivo, così....., ha detto di no tanto risolutamente quanto costui a me.* Tam sum amicus reipublicæ, quam qui maxime. Cic. *Sono amico alla repubblica quant' altri mai.* Tam mihi gratum id erit, quam gratissimum. Cic. *Questa mi riuscirà la più grata cosa del mondo.* Ille tam te diligit, quam si vixerit tecum. Cic. *Egli ti ama, come se fosse vissuto teco.* Neque tam eramus amentes, ut, etc. Cic. *Non eravamo così pazzi, che, da, ecc.* Non essem tam inurbanus, ut etc. Cic. *Non sarei così malcreato, che, ecc.* Non puto tam expeditum negotium fore, ut non habeat aliquid moræ. Cic. *Non credo l'affare così spedito che non possa soffrire indugio.* Quis est tam linceus, qui in tantis tenebris nihil offendat? Cic. *Chi è di vista così acuta che fra cotanta oscurità non inciampi in qualche cosa?* Tam nullius consilii sum. Ter. *Sono così da poco.* Eundum igitur est, nec tam ut belli, quam ut fugæ socii simus. Cic. *È d'uopo dunque partire, nè tanto per esser compagni in guerra, quanto della fuga.* Neque tam ulciscendi causa, quam ut in præsens sceleratos cives ab oppugnanda patria deterrerem. Cic. *E non tanto per vendicarmi, quanto per distogliere subito dalla distruzione della patria gli scellerati cittadini.* Tam a me pudica est, quasi soror mea sit. Plaut. *Ella sta meco con contegno così pudico; come se mi fosse sorella.* Tam magis illa fremens, quam magis crudescunt pugnæ. Virg. *Essa con più fremito ruggiva, come più crudele era la pugna.* De eo non tam quia longum est, quam quia perspicuum, dici nihil est necesse. Cic. *Non occorre dir nulla di ciò non perchè sia lungo, ma perchè è chiaro.*

Tama, æ. *f.* Fest. *Sorta di tumore nella gamba.*

Tamarice, es. *f.* Plin. }
Tamariscus, i. *f.* Pallad. } *Tamarice,*
Tamărix, icis. *f.* Luc. }
tamarisco, tambrice, miraca, mirice (pianta).

Tamdĭu, *e* tandiu, *e* tam diu. *avv.* Cic. *Tanto tempo, tanto a lungo, così a lungo.*

Ego te abfuisse tamdiu a nobis doleo. Cic. *Mi duole che tanto tempo tu sii stato lontano da noi.* Tiberius enim Gracchus tamdiu laudabitur, dum memoria rerum romanarum manebit. Cic. *Imperocchè Tiberio Gracco sarà lodato sin che durerà la memoria di Roma.* Tamdiu dum tu ades. Cic. *Sino a che tu sei presente, in tutto il tempo che tu sei presente.* Tamdiu requiesco, quamdiu aut ad te scribo, aut tuas literas lego. Cic. *Tanto ho io di requie quanto ti scrivo o leggo le tue lettere.* Qui se oppido tamdiu tenuit, quamdiu Parthi in Provincia fuerunt. Cic. *Si sostenne nel castello tutto il tempo che i Parti stettero nella provincia.* Vixit tamdiu, quam licuit, etc. Cic. *Visse per sin che fu lecito di ecc.*

Tame. Fest. *in poesia invece di* tam.

Tamen. *avv.* —1— *Nondimeno, nulla di meno, nientedimeno, tuttavia, pure, però, con tutto ciò:* Quæ tametsi animus aspernabatur, tamen etc. Sall. *Le quali cose sebbene l'animo disprezzasse, tuttavia ecc.* —2— *Benchè, quantunque, sebbene:* Tamen contemptus abs te, hæc habui in memoria. Ter. *Quantunque disprezzato da te, mi ricordai di queste cose.*

Res gestæ Atheniensium satis amplæ fuere: verum aliquanto minores tamen, etc. Sall. *Furono abbastanza grandi le geste degli Ateniesi, ma pure alquanto minori, ecc.* Accusatus capitis absolvitur, multatur tamen pecunia. Nep. *Accusato di delitto capitale è assoluto, è condannato però ad un'ammenda pecuniaria.* Tamen nihilo minus putabant oportere, etc. Cic. *Ciò non ostante pensavano bisognare, ecc.* Tamen ne arbitraris id te posse obtinere? Cic. *Pensi per anco di poterlo ottenere?* Tamen ne ista tam absurda defendes? Cic. *Con tutto ciò pure queste assurdità difenderai?* Tamen his invitissimis te offeres? Tamen eos defendes qui, etc. Cic. *E tuttavia ti presterai a questi contro la loro volontà? E tuttavia difenderai quelli che ecc.?* Tamen a

malitia non discedis. Cic. *E tu pur mi continui così malizioso.*

Tamenetsi. *avv.* Cic.) *Quantunque,*
Tametsi. *avv.* Cæs.) *benchè, sebbene, comechè, comunque.*

Tametsi a duce deserebantur, tamen omnem spem salutis in virtute ponebant. Cæs. *Benchè venivano abbandonati dal duce, pure nel coraggio riponevano ogni speranza di salvezza.* Facito ut sciam, tametsi nimis sum curiosus. Cic. *Fa che io il sappia, benchè io sono troppo curioso.*

Tamiăcus, a, um. Cod. *Fiscale, del fisco, dell'erario.*

Taminĭa uva. Cels. *Sorta d'uva selvaggia, così detta perchè rossa come il minio.*

Tamĭno, as, are. *a.* 1. Not. Tir. *Contaminare.*

Tamne? *avv.* Fest. *A tal segno? a tal punto? tanto?*

Tamnus, i. *f.* Plin. *Sorta di vite selvaggia che produce la* Taminia uva *di* Cels.

Tanăcæ. V. Taniacæ.

Tandem. *avv.* Cic. *Finalmente, alla perfine, alla fine, in somma, in fine.*

Tandem vulneribus defessi pedem referre cœperunt. Cæs. *Infiacchiti alla fine dalle ferite cominciarono a rinculare.* Tandem desine sequi etc. Hor. *Finisci una volta di seguire ecc.* Spes est, hunc miserum aliquando tandem posse consistere. Cic. *Si spera, che questo infelice possa una volta aver riposo.* Quod si bellum intulisset, quid tandem vererentur? Cæs. *Che se avesse intimato guerra, che temerebbero alla fine?* Quousque tandem abutere patientia nostra? Cic. *E sino a quando abuserai della nostra pazienza?* Quorsum tandem, aut cur ista quæris? Cic. *Per qual rispetto mai, e perchè richiedi tali cose?*

Tandĭu. V. Tamdiu.

Tango, is, tetĭgi, tactum, ere. *a.* 3.—1— *Tangere, toccare:* Genu terram tangere. Cic. *Toccar col ginocchio la terra.* —2— *Toccare, entrare, mettere, posare il piede:* Verres simul ac tetigit provinciam, statim ecc. Cic. *Verre appena mise piede in quella provincia, subito ecc.*—3—*Spargere, aspergere, bagnare:* Rursus aqua tangit. Ovid. *Asperge di nuovo coll'acqua.* —4— *Toccare, prendere, pigliare, torre, rubare, levar via:* Tetigin tui quidquam? Ter. *Toccai forse qualche cosa del tuo?* —5— *Toccare, confinare, essere vicino:* Hæc civitas Rhenum tangit. Cæs. *Questa città è vicina al Reno.* —6— *Toccare, percuotere, vibrar colpi:* Tangere chordas. Ovid. *Toccar le corde.* Sublimi flagello tange Chloen semel arrogantem. Hor. *Alza una volta in aria la sferza e percuoti Cloe la temeraria.*—7—*Gustare, assaporare:* Tangere cibos dente. Hor. *Gustare col dente i cibi.* —8—(*trasl.*) *Toccare, muovere, commuovere, agitare:* Clodii minæ, quæ modice me tangunt. Cic. *Le minacce di Clodio non mi commovono.* —9— *Raggirare, ingannare, accalappiare, insidiare:* Si nemineni alium potero, tuum tangam patrem. Plaut. *Se non potrò raggirare altri, ingannerò tuo padre.* —10— *Intraprendere, imprendere, pigliar a fare:* Aversis utinam tetigissem carmina musis. Ovid. *Fosse piaciuto al cielo che io avessi intrapreso a far versi a malgrado delle muse.* —11— *Toccare, accennare, discorrere brevemente:* Neque omnia dicam, et leviter unumquodque tangam. *Non dirò tutto, ma toccherò di ciascuna cosa.* —12— *Toccare, pungere, mordere:* Quo pacto Rhodium tetigerim in convivio. Ter. *In che modo io abbia punto Rodio a tavola.* — Tangens, tacturus, tangendus.

Luto corpora tangit amor. Tib. *L'amore sparge di pallore i corpi.* Tangere rem acu. Sen. *Toccare il punto, dar nel segno.* Cur id ausus facere, ut id, quod non tuum esset, tangeres? Plaut. *E perchè ardisti, por le mani sulle cose non tue?* Signata cita loca tangere funda. Tib. *Colla rapida fionda ferire il bersaglio.* Fundos tres reliquit, qui Tiberim tangunt. Cic. *Lasciò tre poderi che il Tevere bagna, ci passa vicino, tocca.* Matronam nullam ego tango. Hor. *Non è matrona, cui io tocchi pure un dito.* Mentem mortalia tangunt. Virg. *Si compiangono le miserie de' mortali.* Hinc tangor majores posuisse, etc. Ovid. *D'onde m'induco a credere, che i maggiori ponessero, ecc* Tetigit calicem clanculum. Plaut. *Votò di nascosto il bicchiere.*

Taniăcæ, arum. *f. pl.* Varr. *Le parti più lunghe del porco, come le coste, la carne attaccata alla coda.*

Tanos, i. *m.* Plin. *Sorta di gemma.*

Tanquam, e tamquam. *avv.* Cic. *Come, tanto, quanto, così come.*

Repente te, tanquam serpens e latibulis intulisti. Cic. *All' improvviso, come serpe dai nascondigli, ti facesti innanzi.* Apud eum sic fui, tanquam domi meæ. Cic. *Presso di lui dimorai*

così come in casa mia. Ut istum, tanquam si consul esset, salutarent. Cic. *Acciò salutassero costui come se fosse console.* Tanquam illi ipsi acerbitatis aliquid acciderit, angimur. Cic. *Ci affliggiamo come se gli fosse sopravvenuta una disgrazia.* Tanquam met genium meum. Plaut. *Appunto come il mio genio.*

Tanti *(genitivo di prezzo e si congiunge coi verbi di stimare).* Cic. *Tanto per tanto, per tanto prezzo.*

Frumentum tanti fuit, quanti iste æstimavit. Cic. *Il grano valeva tanto quanto lo stimò costui.* Ut quanti quisque se ipse facit, tanti fiat ab amicis. Cic. *Acciò quanto ciascuno si stima, tanto lo sia dagli amici.* Tanti quanti poscit, vin' tanti illam emi? Plaut. *E vuol tu che la si paghi tanto quanto ne domanda?* Tanti non fuit Arsacem capere, Seleuciam expugnare, ut etc. Cic. *Non pagò la spesa, non valse la spesa il prendere Arsace, ed espugnare Seleucia.* Est mihi tanti, hujus invidiæ falsæ, atque iniquæ tempestatem subire, dummodo etc. Cic. *Son contento sopportar l'impeto di questa falsa ed ingiusta invidia, purchè ecc.* Nihil tanti est. Cic. *Non mette conto, non torna bene.*

Tantidem. *avv.* Cic. *Altrettanto.*

Tantidem frumentum emerunt, quanti etc. Cic. *Pagarono altrettanto il grano, quanto ecc.* Decrepitus senex tantidem est, quasi sit signum pictum in pariete. Plaut. *Un vecchio decrepito è come una figura dipinta sul muro.*

Tantillum, i. *n.* Cat. *Un tantino, un tantinetto, un pochino, un pocolino, un pochetto, un pochettino.*

Nec possum tantillum vestræ demere sævitiæ. Cat. *Nè posso scemare un tantino il vostro rigore.* Tantillum loci. Plaut. *Un tantino di luogo, un piccolissimo spazio.*

Tantillus, a, um. Ter. *Tantinetto, tantino, tanto piccolo, tanto poco.*

Quem ego puerum tantillum in manibus gestavi meis. Ter. *Che io portai fra le mie braccia quando era tantino.*

Tantisper. *avv.* —1— *Tanto tempo:* Est in carcerem deductus, ut ibi esset tantisper, dum etc. Cic. *Fu tradotto in carcere, perchè vi rimanesse tanto tempo, fino a che ecc* Viveret tantisper quoad etc, Gell. *Vivesse tanto tempo, sino a che ecc.* —2— *Un poco di tempo, poco tempo, un poco, un tantino di tempo:* Tantisper hic ego ad januam concessero. Plaut. *Me ne starò qui un poco alla porta.* —3— *Intanto, frattanto:* Ego hic tantisper, dum exit, te opperiar foris. Plaut. *Intanto che egli esca, t' aspetterò qui fuori.*

Tanto. *avv.* Cic. *Tanto.*

Quanto erat gravior... tanto etc. Cæs. *Quanto era più grave... tanto ecc.* Quantum opere processerant, tanto longius etc. Cæs. *Per quanto erano avanzati nel lavoro, tanto più lontano ecc.* Tanto melior! Phœdr. *Tanto meglio!* Tanto præstitit ceteros imperatores, quanto populus R. antecedit fortitudine cunctas nationes Nep. *Avanzò tanto gli altri capitani, quanto per fortezza il popolo romano supera tutte le altre nazioni.* Tanto antecessit condiscipulos, ut etc. Nep. *Sorpassò tanto i suoi condiscepoli, che ecc.* Tanto ante. Cic. *Tanto prima.* Tanto post. Curt. *Tanto dopo.* Bis tanto, quam prius. Plaut. *Il doppio di prima.* Ter tanto pejor, quam etc. Plaut. *Tre volte peggiore di quello, che ecc.* Tanto pessimus omnium poeta, quanto tu optimus omnium patronus. Catul. *Tanto egli è pessimo fra tutti i poeti, quanto tu ottimo fra tutti i patrocinatori.*

Tantopĕre, *e* tanto opĕre. *avv.* Cic. *Tanto, sì grandemente, cotanto.*

Cur tantopere extimueras? Plaut. *Perchè ti eri tanto sbigottito?* Attici quies tantopere Cæsari fuit grata, ut etc. Nep *La tranquillità di Attico fu così grata a Cesare, che ecc.* Mirum est, me, ut redeam, te opere tanto quærere. Plaut. *Fa meraviglia, che tu mi preghi tanto, che io ritorni.*

Tantŏlum. *avv.* Cic. *Un tantino.*

Ne tantulum quidem horum oratione commotus est. Cic. *Neppure un tantino si è commosso alle parole di costoro.* Si quis tantulum de recta regione deflexerit. Cic. *Se alcuno devierà un tantino, punto nulla, punto punto, nulla nulla dalla diritta linea.*

Tantŭlum, i. *n.* Cic. *Un tantino, un pochetto. un pochettino, tanto poco.*

Et vendidisset, si tantulum moræ fuisset. Cic. *E l'avrebbe venduto, se si fosse tardato un tantino.* Cur tantulo venierint. Cic. *Perchè l'abbiano venduto così poco.*

Tantŭlus, a, um. Cic. *Tantino, così piccolo, così piccino.*

Ex fici tantulo grano. Cic. *Da così piccolo grano del fico.* Huic tantulæ epistolæ vix tempus habui. Cic. *Appena ebbi tempo per scrivere queste quattro righe, cioè questa letterina.*

Tantum: *avv.* —1— *Tanto:* De fano tantum, quantum me amas, velim cogites. Cic. *Vorrei che ti occupassi del tempio tanto, quanto ami me.* —2— *Tanto, così:* Rex tantum auctoritate ejus motus est, ut etc. Nep. *Il re fu così mosso dalla autorità di lui, che ecc.* —3— *Soltanto, solamente, appena, solo:* Notus mihi nomine tantum. Hor. *A me noto soltanto di nome.*

Id tantum abest ab officio, ut etc. Cic. *Ciò è tanto lontano dal dovere, che ecc.* Tantum porro aberat, ut binos scriberent, vix singulos confecerunt. Cic. *Tanto erano lontani da scriverne due copie, che appena ne compirono una.* Nomen tantum virtutis usurpas, quid ipsa valeat ignoras. Cic. *Di virtù usurpi il solo nome, che cosa valga, ignori.* Tantum te oro, ut etc. Cic. *Ti prego di questo solo, che ecc.* Tantum ex Arpinati veneram, cum mihi a te litteræ redditæ sunt. Cic. *Io era pur allora venuto da Arpino, allora allora ero giunto da Arpino, quando mi furono consegnate le tue lettere.* Romanos tantum non jam circumveniri a dextro cornu. Liv. *I Romani erano già quasi per esser circondati dal corno destro.* Tantum quod aratoribus obsides non dedit. Cic. *Sol questo ci mancò, che non diede ostaggi agli aratori.* Hæc cum scriberem, tantum quod existimabam, ad te orationem esse perlatam. Cic. *Mentre ti scrivo, pur penso, che l'orazione ti sia stata arrecata.* Navis, quæ tantum quod appulerat. Svet. *Nave, che allora allora era approdata.* Tantum quod oriente sole. Svet. *Quasi sullo spuntar del sole.*

Tantummŏdo. *avv.* —1— *Solamente, soltanto, solo:* Neque eum oratorem tantummodo, sed hominem non putant. Cic. *Non solo non lo stimano oratore: ma neanche uomo.* —2— *Pur che, sol che:* Cum Pœni aliam conditionem, tantummodo æquam peterent. Sall. *Chiedendo i Cartaginesi altra condizione, pur che fosse giusta.*

Tantundem. V. Tantusdem.

Tantus, a, um. —1— *Tanto, cotanto, sì grande:* Tantam eorum multitudinem interfecerunt, quantum fuit diei spatium. Cæs. *Uccisero sì gran numero di essi, quanto durò l'intiero giorno.* —2— *Tanto, tale, così poco, così piccolo:* Senatus auctoritas tantam habet vim, ut magis iratorum hominum studium, quam constantis senatus consilium esse videatur. Cic. *L'autorità del senato ha tal forza, ha così poca forza, che ella par meglio un bollore di uomini rabbiosi, che un consiglio assennato di senatori.* Præsidii tantum est, ut ne murus quidem cingi possit. Cæs. *Vi è sì poca guarnigione, che neppure può far corona alle mura.* —3— In tantum: *A tal segno, talmente, sì:* Quædam aquæ fervent in tantum, ut non possint esse usui. Sen. *Alcune acque bollono talmente, che non possa farsene uso.*

Nulla est tanta vis, quæ non ferro, ac viribus frangi possit. Cic. *Non avvi sì grande potenza, che non possa essere abbattuta col ferro, e colla forza.* Nisi forte tanta persona eris, ut possis iram comminuere. Sen. *Se per avventura non sarai da tanto, tale da scemarne lo sdegno.* Tanta incitatus voluptate, quanta percipi posset maxima. Cic. *Spinto da tanta voluttà, quanta se ne può immaginare di più, cioè, dalla maggiore che si possa immaginare.* Tanta est inter eos, quanta maxima potest esse morum dissensio. Cic. *Tra essi è il maggior divario di costumi, che possa essere.* Cum tantum belli in manibus esset. Liv. *Avendo tra le mani una sì gran guerra.* Vi coactus reddidit ducentos et mille Philippum. Nic. Tantum debuit. Plaut. *Costretto dalla forza, pagò mille duecento Filippi.* Nic. *Tanto doveva, tanta somma doveva.* Tantum est Ter. *Tanto, e non più.* Plaut. *Tant'è, così è, nè più nè meno.* Sexies tantum, quam quantum satum sit. Cic. *Sei volte tanto, di quanto fu seminato.* Numquam se tanto vulture cælum induit. Luc. *Non mai il cielo fu ingombro da tanti avoltoj.*

Tantusdem, tantădem, tantumdem. —1— *Altrettanto:* Malo bene facere, tantumdem est periculum, quantum bono male facere. Plaut. *Beneficare un tristo è altrettanto pericoloso, quanto far male a un dabbene.* —2— *Tanto, cotanto, così grande:* Quæ ausa sum tantumdem dolum aggrediri. Plaut. *Che ardii tramare sì grande inganno.*

Tantundem argenti, quantum miles debuit, dedit huic. Plaut. *Pagò a costui tanto argento, quanto ne doveva il soldato.* Erat vallus contra hostem in altitudinem pedum decem: tantundemque ejus valli agger in latitudinem patebat. Cæs. *Era quivi un vallo posto a fronte del nemico di dieci piedi di altezza, con un terrapieno altrettanto spazioso.* Undique ad inferos tantundem viæ est. Cic. *Da qualsiasi*

luogo corre lo stesso tratto per andare sotterra.

Taos, i. *m.* Plin. *Taos (sorta di gemma).*

Tapantĭo, ōnis. *m. Inscr. ant. Ogn'altro arnese.*

Tapes, ētis. *m.* Sil. }
Tapēte, is. *n.* Plaut.} *Tappeto (panno*
Tapētum, *i. n.* Virg.}
grosso a colori, ad uso di coprir tavole, e pavimenti).

Tarandus, i. *m.* Plin. *Tarando (specie di cervo selvatico).*

Taratantăra. Enn. *Taratantara (voce inventata da Ennio ad esprimere il clangor delle trombe).*

Tardātus, a, um. *part.* Cic. *Tardato, ritardato.* V. Tardo.

Tarde. *avv.* —1— *Tardi, tardo, tardamente, lentamente, pigramente:* Cum adversis ventis usi essemus, tardeque, et incommode navigassemus. Cic. *Avendo avuto i venti contrari, e navigato lentamente, e con disagio.* —2— *Tardi, fuori di tempo, travalicata l'ora:* Triennio tardius, quam debuerat, triumphavit. Cic. *Ebbe il trionfo tre anni più tardi di quel che doveva.* — Tardius, tardissime.

Tardēsco, is, ere. *n.* 3. Lucr. *Divenir tardo.*

Tardigrădus, a, um. Cic. *Tardo, lento, che va tardo, che procede con lentezza.*

Tardilŏquus, a, um. Sen. *Tardo, lento nel parlare.*

Tardĭpes, ĕdis. Catul. *Tardo, lento nell'andare, ed anche: zoppicante, zoppeggiante, claudicante.*

Tardĭtas, ātis. *f.* —1— *Tardità, tardezza, tardanza, lentezza:* Plerisque in rebus gerendis tarditas, et procrastinatio odiosa est. Cic. *Nella maggior parte degli affari la lentezza, e l'indugio sono perniciosi.* —2— *Tardezza, ottusità, grossezza, difetto d'ingegno:* Quod non academiæ vitio, sed tarditate hominum arbitror contigisse. Cic. *La qual cosa penso non essere accaduta per vizio dell'accademia, ma per difetto d'ingegno negli uomini.*

Tarditas ingenii. Cic. *Ottusità, ingegno non pronto.* Tarditas aurium. Plin. *Durezza di udito.* Tarditas onerariæ navis. Tac. *Lentezza d'una nave mercantile, da carico.*

Tarditĭes, ei. *f.* Non. }
Tarditūdo, ĭnis. *f.* Plaut. } *Tardezza, tardità, tardanza, lentezza.*

Tardiuscŭle. *avv.* Front. *Tardetto, alquanto tardi.*

Tardiuscŭlus, a, um. Ter. *Tardetto, alquanto tardo, pigro, lento.*

Tardo, as, avi, atum, are. *a. e n.* 1. —1—*Tardare, ritardare, intertenere, tenere in dietro:* Dubitatio mea aut impedire profectionem videbatur, aut certe tardare. Cic. *Pareva, che il mio dubbio impedisse la partenza, o per certo la ritardasse.* —2— *Tardare, ritardare, indugiare, intrattenersi, soprastare, procrastinare, differire:* Numquid putes reipublicæ nomine tardandum esse nobis? Cic. *Credi forse che noi dobbiamo tardare a nome della repubblica?* — Tardans, tardandus.

Tardare impetum hostium. Cæs. *Tenere a bada il nemico, frenarne l'impeto.* Te Jovis impio tutela Saturno refulgens eripuit, volucrisque fati tardavit alas. Hor. *La tutela di Giove ti scampò dall'empio Saturno, e tardò le ali della rapida morte, cioè, ti ritardò la morte.*

Tardor, ōris. *m.* Varr. *Tardezza, tardità, lentezza.*

Tardus, a, um. — 1 — *Tardo, lento, pigro:* Longus, an brevis; velox, an tardus. Cic. *Lungo, o breve; veloce, o tardo.* —2— *Tardo, ottuso, grossolano, non pronto:* Prorsum nihil intelligo. *Syr.* Vah! tardus es! Ter. *Non ne capisco nulla.* Sir. *Oh! tu sei tardo!* — Tardior, tardissimus.

Est tardum dictu, an etc. Plin. *È difficile ad affermare, se ecc.; è difficile a dirsi.* Tardus asellus. Virg. *Il lento asino.* Tardis flexibus errat Mincius. Virg. *Il Mincio scorre lento e tortuoso.* Tarda nox. Ovid. *Notte lunga, d'inverno.* Virg. *Notte d'està, perchè tarda a venire, essendo lunghi i dì.* Menses tardi. Virg. *I mesi estivi, perchè allora i giorni sono più lunghi di quelli dell'inverno.* Tarda podagra. Hor. *Podagra, che rende chi ne soffre lento nel muoversi.* Lentulus non tardus sententiis, non inops verbis. Cic. *Lentulo pronto nelle sentenze, non scarso di parole.* Tardum ingenium. Cic. *Ingegno ottuso, tardo.* Tardis mentibus virtus non facile comitatur. Cic. *Alle menti ottuse non è compagna la virtù.*

Tarmes, ĭtis. *m.* Plaut. *Tarma, tignuola (verme).*

Tartarĕus, a, um. Virg. *Tartareo, tartaresco, infernale, del tartaro, dell'inferno.*

Tartareus custos. Virg. *Cerbero.* Tartareæ sorores. Stat. *Le Furie.* Tartareum antrum. Luc. *Il Tartaro, l'Inferno.* Tartareæ volucres. Val.

Flac. *Le Arpie.* Tartarea vox. Virg. *Urlo infernale, voce d' inferno.* Tartareæ tenebræ. Virg. *Bujo d'inferno.* Quos victor immolatos dentibus mersit tartareo specu. Phœdr. *I quali scannati co' denti il vincitore divorò.*

Tartarīnus, a, um. Fest. *Orrendo, orribile, tartareo, infernale.*

Tartărus, i. *m.*, *e* tartăra, orum. *n. pl.* Virg. *Inferno.*

Tartĕssis, ĭdis. *f.* Col. *Lattuga di Tartesso (che nasce nel lido di Cadice).*

Tarum, i. *n.* Plin. *Legno d'aloè.*

Tasconĭum, ii. *n.* Plin. *Sorta di terra bianca simile all'argilla.*

Tat. V. Tatæ.

Tata, æ. *m.* Var. *Padre (vocabolo da fanciullo).* — Prop. *Nudritore.*

Tatæ. *interj.* Plaut. *Oh! oh!*

Tatŭla, æ. *m. Inscr. ant. Padrecciuolo (detto per vezzo).*

Taura, æ. *f.* Col. *Vacca sterile.*

Taurĕa, æ. *f.* Juv. *Staffile, scuriada, sferza di cuojo.*

Taurĕus, a, um. Virg. *Taurino, bovino, di toro, di bue.*

Taurea terga. Virg. *Scudi di cuojo di toro.*

Taurĭfer, ra, rum. Luc. *Taurifero, che produce tori.*

Tauriformis, e. Hor. *Tauriforme, che ha la figura, la sembianza di toro.*

Taurigĕnus, a, um. Macr. *Generato da toro.*

Taurĭi, orum. *m. pl.* Fest.)
Taurĭlia, ium. *n. pl.* Liv) *Giuochi in onore delle divinità infernali.*

Taurīnæ, arum. *f. plur.* Cod. *Scarpe di vacchetta, calzari di cuojo di bue.*

Taurīnus, a, um. Ovid. *Taurino, torino, di toro, bovino, di bue.*

Taurinum tergum. Virg. *Cuojo di bue.*

Taurĭo, onis. *m.*)
Taurĭscus, i. *m.*) *Inscr. ant. Torello, taurello, toro giovane.*

Taurĭum æs. Fest. *Danaro che si spendeva nei giuochi in onore degli Dei infernali.*

Taurobolĭcus, a, um.)
Taurobolīnus, a, um.) *Inscr. ant. Che appartiene al sacrificio del toro in onore di Cibele.*

Taurobolĭum, ii. *n. Inscr. ant. Sacrificio del toro in onore di Cibele.*

Taurobŏlus, i. *m.* Vet. Poet. *Chi è stato consagrato col sacrifizio detto* taurobolium.

Taurocĕnta, æ. *m. Inscr. ant. Combattente con i tori.*

Tauropthalmon, i. *n.* Apul. *Sorta di rosmarino.*

Taurus, i. *m.* Virg. *Tauro, toro (il maschio intero delle bestie vaccine).* — Hor. *Bue.* — Plin. *Sorta d'uccello, che imita col canto il muggito del bue, ed anche: sorta di scarafaggio.* — Virg. *Tauro, toro (uno de' dodici segni del Zodiaco).*

Tax. *indecl.* Plaut. *Voce inventata da Plauto per esprimere il rumore delle sferzate.*

Taxa, æ. *f.* Plin. *Sorta di alloro.*

Taxatĭo, onis. *f.* Cic. *Tassagione, tassazione, tassa.* — Plin. *Stima, prezzo.*

Taxātor, ōris. *m.* Fest. *Maldicitore, maldicente, maledico.*

Taxātus, a, um. *part.* Svet. *Tassato, stimato.* V. Taxo.

Taxeōta, æ. *m.* Cod. *Costituito in grado, in uffizio, in dignità.*

Taxĕus, a, um. Silv.) *Di tasso, del-*
Taxĭcus, a, um. Plin.) *l'albero tasso.*

Taxea silva. Sil. *Selva di tassi.*

Taxillus, i. *m.* Cic. *Tallone, aliosso.* — Pallad. *Tassello, tassellino, tasselletto.*

Taxim. *avv.* Varr. *Pian piano, bel bello, a poco a poco.*

Taxo, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Tastare, toccare spesso, toccar sovente.* Gell. —2— *Tassare, tacciare, biasimare, riprendere, dar taccia:* Cassius quadam epistola non tantum ut pistoris, sed etiam ut nummularii nepotem, sic taxat Augustum: materna tibi farina, etc. Svet. *Cassio in una certa lettera tassa Augusto non solo come nipote d'un mugnajo, ma ancora d'un banchiere, scrivendo in questo modo: colla materna farina, ecc.* —3— *Tassare, stimare, assegnare, o determinare il prezzo:* Chrysicolla aspera taxatur in libras denariis septem. Plin. *La borrace scabra è apprezzata sette denari la libbra.* Totum sinum quatridui navigatione in longitudinem taxavit, bidui in latitudinem. Plin. *Assegnò giorni quattro per la navigazione in lunghezza dell'intero golfo, e due in larghezza.* — Taxandus.

Uni sapienti notum est, quanti res quæque taxanda sit. Sen. *Al savio soltanto è noto, quanto ciascuna cosa debba apprezzarsi.*

Taxus, i. *f.* Virg. *Tasso (albero simile all'abete).* — Sil. *Asta.*

TE

Tēba, æ. *f.* Varr. *Collina, colle.*

Techna, æ. *f.* Plaut. *Arte, artifizio, astuzia, dolo, inganno, treccheria,*

trama, tranello, agguato, furberia.
Technĭcus, i. *m.* Quint. *Perito, uomo dell'arte.*
Tecolĭthos, i. *m.* Plin. *Tecolito (pietra della grossezza d'un olivo).*
Tecte. *avv.* —1— *Nascostamente, copertamente, occultamente:* Optat idem quod nos, sed tectius optat. Tib. *Desidera quel che desideriamo noi, ma più copertamente.* —2— *Cautamente, sicuramente, con sicurezza, con cautela:* Nec satis tecte declinat impetum. Cic. *Nè abbastanza cautamente scansa l'assalto.* — Tectius.
Tectonĭcus, a, um. Auson. *Architettonico, appartenente agli edificii, all'arte dell'edificare.*
Tectonicæ formæ. Auson. *I disegni architettonici della fabbrica.*
Tector, ōris. *m.* Vitr. *Chi intonica, chi incrosta i muri.*
Tectoriŏlum, i. *n.* Cic. *Intonaco leggero, incrostatura.*
Tectorĭum, i. *n.* Cic. *Intonico, intonaco, intonicato, intonicatura, l'intonicare.* — Cat. *Coperta, covertojo.* — Juv. *Belletto (di cui fanno uso le donne).*
Tectoria linguæ pictæ. Pers. *Parole melate, linguaggio simulato che nasconde la frode.*
Tectorĭus, a, um. Cic. *Atto, appartenente all'intonaco.*
Tectorium opus. Cic. *Intonaco.* Tectorio opere exornare. Cic. *Intonacare.* Peniculus tectorius, Plaut. penicillum tectorium. Plin. *Pennello da imbiancare.*
Tectum, i. *n.* —1— *Tetto, coperta delle fabbriche:* Deturbavit ventus villæ tectum ac tegulas. Plaut. *Il vento rovinò il tetto e rovesciò le tegole della villa.* —2— *Tetto, casa, abitazione, albergo:* Multis locis ne tectum quidem accipio, et in tabernaculo maneo plerumque. Cic. *In molti siti non prendo neppure casa, ed il più delle volte dimoro sotto la tenda.*
Recipere aliquem tectis ac sedibus suis. Cic. *Ricevere alcuno in casa sua, albergarlo.* Urbs frequens tectis. Liv. *Città irta, piena di case.* Tectis excedere. Ovid. *Uscir di casa.* Tecta intrare. Ovid. *Entrare in casa.* Claudere aliquem in tectis solidis. Ovid. *Chiuderlo in carcere.*
Tectūra, æ. *f.* Pallad. *Intonico, intonaco, intonicato, intonicatura.*
Tectus, a, um. *part.* Cic. *Coperto, ricoperto, nascosto, celato, difeso, protetto.* V. Tego. — *Agg.* Cic. *Guardingo, cauto.* — Tectior, tectissimus.
Tectæ naves. Liv. *Navi coperte.* Tecta verba. Cic. *Parole coperte.*
Tecum. V. Tu.
Teda. V. Tæda.
Tedigniloquĭdes. Plaut. *Parlante cose degne di te (parola inventata da Plauto).*
Teges, ĕtis. *f.* Mart. *Stuoja (coperta fatta di giunchi, ginestre, ecc.).*
Tegetĭcŭla, æ. *f.* Mart. *Piccola stuoja.*
Tegĭle, is. *n.* Apul. *Velo, copertura, coperta.*
Tegillum, i. *n.* Plaut. *Specie di coperta, o cappa fatta di paglia e di giunchi, con cui coprivansi il capo gli agricoltori ed i pastori in tempo di pioggia.*
Tegĭmen e tegŭmen, inis. *n.* Liv.
Tegmen, ĭnis. *n.* Cic.
Tegmentum, i. *n.* Cæs.
} *Coperta, copritura, coprimento, ed anche: veste, vestimento.*
Tegmina capitum. Virg. *Gli elmi.* Tegmine dempto. Lucr. *Tolto via il corpo, tolto il ritegno del corpo (parla dell'anima quando muore l'uomo e che si spoglia del corpo come d'una veste).* Cœli sub tegmine. Lucr. *Sotto la cappa del cielo.* Tegmen torquens immane leonis. Virg. *Avvolgendosi alla persona la pelle di fiero leone.* Patulæ sub tegmine fagi. Virg. *All'ombra di largo faggio.*
Tego, is, xi, ctum, ere. *a.* 3. —1— *Coprire, velare covrire:* Amica corpus ejus texit suo pallio. Cic. *L'amante coprì il cadavere col suo manto.* —2— *Coprire, seppellire, sommergere, tener sepolto:* Me licet unda ferat, te modo terra tegat. Prop. *Mi sommerga pure in un mare, purchè la terra ti copra.* —3— *Coprire, occultare, celare, nascondere:* Mendacio tegere aliquid. Cic. *Nascondere qualche cosa colla menzogna.* —4— *Difendere, proteggere:* Libertatem, patriam, parentesque armis tegere. Sall. *Difender colle armi la libertà, la patria, i genitori.* — Tegens, tecturus, tegendus.
Tegere lumina somno. Virg. *Chiuder gli occhi al sonno.* Iter texit. *Inscr. ant. Lastricò la strada.* Ossa tegit tumulus. Ovid. *Il sepolcro racchiude le ossa.* Superba jactas quod tegere debet pudor. Phædr. *Sfacciata vanti ciò che per pudore dovresti tacere.* Tegere commissa. Hor. *Celare i secreti affidati.* Feræ latibulis se tegunt. Cic. *Le belve si nascondono nelle tane.* Tegere aliquem. Stat. *Proteggere alcuno.* Latus tegere alicui.

Hor. *Andare in compagnia, ai fianchi d'alcuno.*

Tegŭla, æ. *f.* Plaut. *Tegola, tegolo (coppo di terra cotta per coprir tetti).*

Extrema tegula stare. Sen. *Essere sull'orlo del precipizio.*

Tegularium. V. Tugurium.

Tegularius, ii. *m. Inscr. ant. Fornaciajo, colui che fabbrica tegole.*

Tegulicius, a, um. *Inscr. ant. Coperto di tegole.*

Tegŭlum, i. *n.* Plin. *Copertura, coperto del tetto.*

Tegŭmen. V. Tegmen.

Tegumentum. V. Tegmentum.

Tegurium. V. Tugurium.

Tela, æ. *f.* —1— *Tela, drappo (lavoro di fila tessute insieme):* Telam texere. Ter. *Tessere la tela.* —2— *Ragnatelo, tela di ragno :* Ut operam omnem aranearum perdam, dejiciamque earum omnes telas. Plaut. *Per distruggere tutta l'opera dei ragni, e gettar giù tutti i ragnateli.* —3— *(trasl.) Tela, ordito, trama, opera, lavoro :* Exorsa hæc tela non male omnino mihi est. Plaut. *Non mi è venuta tanto male ordita questa tela.*

Licia telæ addere. Virg. *Ordir tele.* Tela jogalis. Cat. *Il telajo.* Lana ac tela victum quæritare. Ter. *Procacciarsi il vitto col filare e col tessere.*

Telamōnes, um. *pl.* Vitr. *Atlanti (statue da sostegno come le cariatidi).*

Telanæ ficus. Plin. *Fichi neri con lungo picciuolo.*

Telephion, ii. *n.* Plin. *Semprevica selvatica (erba).*

Telestinus, a, um. *Inscr. ant. Iniziato ne' misteri.*

Telĕta, æ. *f.* } Apul. *Consecrazione, espiazione, l'iniziare.*
Telĕte, æ. *f.* }

Telicardios, i. *m.* Plin. *Sorta di gemma del color del cuore.*

Teliger, ra, rum. Sen. *Portadardi, armato di dardi.*

Telinum, i. *n.* Plin. *Telino (sorta d'unguento).*

Telirrhizos, i. *f.* Plin. *Sorta di gemma di color cenere.*

Tellus, a, um. Auson. *Perfetto.*

Tellianæ ficus. V. Telanæ.

Tellus, uris. *f.* —1— *Tellure, dea della terra.* Cic. —2— *Le Deità infernali, i Mani.* Virg. —3— *Terra (pianeta abitato da noi):* Nuda tellure jacere. Ovid. *Giacer sulla nuda terra.* —4— *Terra, suolo, pavimento :* Nunc solida est tellus: sed lacus ante fuit. Ovid. *Ora è soda terra, ma prima fu un lago.* —5— *Terra, paese, regione :* Tellus barbara Scythiæ. Tib. *La Scizia paese barbaro.*

Telonarius, ii. *m.* Cod. *Gabelliere, colui che riscuote le gabelle.*

Telum, i. *n.* —1— *Telo, freccia, dardo, lancia, saetta (dicesi di ogni arma da lanciare):* Hostem telis repellere. Cæs. *Respingere il nemico co' dardi.* —2— *Spada, coltello, pugnale, scure, ferro, ed ogni arma per ferire da vicino :* Elatam securim in caput dejecit: relictoque in vulnere telo, etc. Liv. *L'alzata scure vibrogli sul capo e lasciato nella ferita il ferro, ecc.* Ajax gladio incubuit: Ulysses intervenit: e corpore cruentum telum educit. Liv. *Ajace si abbandonò sulla spada: intervenne Ulisse, e tirò fuori del corpo la sanguinosa arma.* —3— *Cesto, colpi del cesto:* Manibus nunc obvia tela discutiens. Stat. *E con le mano respinge gli ostili cesti.* —4— *(trasl.) Colpo, percossa, botta, ferita :* Omnibus telis fortunæ proposita est vita nostra. Cic. *La nostra vita è il bersaglio di tutti i colpi della fortuna.* —5— *Stimolo, incitamento, sprone :* Non mediocre telum ad res gerendas existimare oportet benevolentiam civium. Cic. *Bisogna credere non sia mediocre incitamento al ben fare la benevolenza dei cittadini.*

Tela illita dolis. Luc. *Armi avvelenate.* Telis aliquem petere, Ovid. tela conjicere in aliquem, intendere in aliquem, Cic. torquere in aliquem, Virg. vibrare. Luc. *Lanciar dardi contro alcuno.* Tela Jovis. Ovid. *I fulmini.* Lucida tela diei. Lucr. *I raggi del sole, la luce del giorno.* Necessitas ultimum ac maximum telum est. Liv. *La necessità è l'estremo ed il più grande stimolo.*

Temerarie. *avv.* Cod. *Temerariamente, con temerità.*

Temerarius, a, um. —1— *Temerario, inconsiderato, imprudente, audace, arrogante, insolente:* Homines temerarios atque imperitos falsis rumoribus terreri. Cæs. *I temerarii e gli sciocchi atterrirsi per voci false.* —2— *Incerto, instabile.* Fest.

Temeraria vox. Ovid. *Voce insussistente, senza fondamento o motivo.* Frena temeraria. Mart. *Cavallo indomabile, pericoloso.* Haud temerarium est. Plaut. *Non a caso, non senza ragione.*

Temerātor, ōris. *m.* Stat. *Violatore, corruttore.*

Temerātus, a, um. *part.* Liv. *Violato,*

corrotto, contaminato, macchiato. V. Temero.

Temerata puella. Ovid. *Fanciulla violata.* Castra temerata et infausta linquere. Tac. *Abbandonare il campo guasto per sedizione, e maladetto.*

Temĕre. *avv.* —1— *Temerariamente, inconsideratamente, ciecamente, alla non pensata, a caso*: Non scribo hoc temere. Cic. *Non scrivo ciò a caso.* —2— *Di leggieri, facilmente, agevolmente:* Rapidus fluvius est hic, non hac temere transiri potest. Plaut. *Questo fiume ha un corso rapido, di qui non si può passarlo facilmente.* —3— *Qui e colà, alla rinfusa, passo passo, ad ogni piè sospinto:* Argentum temere per vias vidisse. Liv. *Aver veduto passo passo l'argento gettato per le vie.*

Non temere est, Ter. haud temere est. Virg. *Non senza ragione.* Temere jacere. Hor. *Stare, essere sdrajato abbandonatamente, scompostamente.* Nullus dies temere intercessit, quo etc. Nep. *Non passò quasi nessun dì, in cui ecc.*

Temerĭtas, ātis. *f.* Cic. *Temerità, sconsideratezza, imprudenza, baldanza, audacia, arroganza.*

Temeritas est florentis ætatis, prudentia senescentis. Cic. *La temerità, l'audacia è propria dei giovani, la prudenza dei vecchi.* In quibus nulla temeritas, sed ordo apparet. Cic. *Nelle quali cose non si scorge confusione, ma ordine.*

Temerĭter. *avv.* Non. V. Temere.

Temeritūdo, inis. *f.* Non. V. Temeritas.

Temĕro, as, avi, atum, are. *a.* 1. Tib. *Contaminare, violare, macchiare.* — Temerandus.

Temerare fluvios venenis. Ovid. *Avvelenare le acque del fiume.* Eamdem Juliam in matrimonio M. Agrippæ temeraverat. Tac. *Aveva violata la stessa Giulia unita in matrimonio a M. Agrippa.* Temeratæ alpes. Sil. *Alpi la prima volta valicate.* Temerare ferrum. Luc. *Macchiar la spada di sangue.*

Temētum. i. *n.* Plaut. *Vino.*

Temeti timor. Fest *Bevone, parassito.*

Temno, is, ere. *a.* 3. Virg. *Sprezzare, disprezzare, far poco conto.* — Temnens, temnendus.

Haud temnendæ manus ductor. Tac. *Capitano di non spregevole soldatesca.*

Temo, onis. *m.* Virg. *Timone (quel legno lungo nei carri, cocchi, aratri, ec. a cui si aggiogano le bestie che debbono tirarli).* — Stat. *Il carro di Boote.* — Col. Temones. *pl. Stangoni; pertiche lunghe nella macchina dove si legano i buoi ed i cavalli per curarli.*

Temperacŭlum, i. *n.* Apul. V. Temperatura.

Temperamĕntum, i. *n.* Plin. *Temperamento, mescolamento, mescolanza.* — Cic. *Temperamento, modo, compenso, ripiego.* — Col. *Tempera, complessione, disposizione, costituzione (del corpo).*

Temperanter. *avv.* Tac. *Temperatamente, moderatamente.* — Temperantius.

Temperantĭa, æ. *f.* Cic. *Temperanza, moderazione, continenza.* — Sall. *Temperamento, mezzo, misura, modo.*

Temperāte. *avv.* Cic. *Temperatamente, moderatamente.* — Temperatius e Temperantius.

Temperatĭo, onis. *f.* —1— *Temperazione, temperanza, temperamento, mescolanza, tempera:* Tu illius æris temperationem perspicis? Cic. *Conosci tu la tempra di quel metallo?* —2— *Temperamento, governo, modo di reggere:* De disciplina ac temperatione civitatis loqui. Cic. *Parlare della disciplina e governo della città.* —3— *Temperamento, temperanza, modo, moderazione:* Potest ex temperatione juris teneri ille moderatus et concors civitatis status. Cic. *Per lo temperamento dei dritti (del popolo e del senato) può conservarsi quel ben regolato e concorde stato della città.*

Temperatīvus, a, um. Cœl. *Temperativo, atto a temperare.*

Temperātor, ōris. *m.* Cic. *Temperatore, moderatore, regolatore.*

Temperatūra, æ. *f.* Plin. *Temperatura, temperamento, tempera, mescolanza.* — Sen. *Tempera, complessione, temperamento della complessione, disposizione, costituzione (del corpo).*

Temperātus, a, um. *part.* Cic. *Temperato, temprato, attemperato, misto, moderato, amministrato, regolato, governato.* V. Tempero. — *Agg.* Cæs. *Temperato, modesto.* — Temperatior, temperatissimus.

Temperati mores Cic. *Costumi modesti.* Temperata regio, Plin. locus temperatus, Cæs. temperatum tempus. Var. *Paese, sito temperato, cioè di clima temperato, stagione temperata, in cui il caldo ed il freddo non hanno gran forza.* Præla temperata.

Cat. *Torchi, stretti preparati, pronti ad esser messi in opera.*

Tempĕri. *avv.* Plaut. V. Tempori.

Temperies, ei. *f.* —1— *Temperamento, mescolanza, mistura, mescolamento:* Corinthii æris tria genera: candidum, argento quam proxime accedens, in quo illa mixtura prævaluit: alterum, in quo auri fulva natura: tertium, in quo æqualis omnium temperies fuit. Plin. *Sonovi tre specie di metallo di Corinto, la prima candida che si avvicina molto all'argento, da che in essa l'argento prevalse: la seconda del color biondo dell'oro; la terza in cui fu uguale la mescolanza di tutti.* —2— *Temperie, clima, costituzione d'aria temperata:* Temperie cœli, corpus animusque juvantur. Ovid. *E il corpo e l'anima godono in un clima temperato.*

Temperies anni. Plin. *Quel tempo dell'autunno in cui cadono le foglie e si seminano le biade.* Temperies morum. Stat. *Temperanza, moderazione di costumi.*

Tempĕro, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Temperare, temprare, rimestare, mescolare, unire, mischiare assieme cose diverse in una data proporzione:* Quod simplex esse debet, ex dissimilibus rebus misceri et temperari non potest. Cic. *Quel che deve esser semplice non può mischiarsi e temperarsi con cose diverse.* —2— *Temperare, mitigare, moderare, raddolcire, raffrenare:* Etesiarum flatu nimii temperantur calores. Cic. *Allo spirare delle etesie si mitiga il soverchio calore.* Cujus acerbitas morum ne vino quidem permixta temperari solet. Cic. *La cui asprezza di costumi neppur col vino suol mitigarsi.* —3— *Reggere, governare, amministrare, regolare:* Rem vero publicam majores nostri melioribus temperaverunt legibus. Cic. *Ma i nostri maggiori amministrarono la repubblica con migliori leggi.* —4— *Astenersi, risparmiare:* Temperare a lacrimis, Virg. lacrimis. Tac. *Astenersi dal piangere.* Non recuso, quin ita me audiatis, ut si cuiquam ulla in re unquam temperaverit, vos quoque ei temperetis. Cic. *Non ricuso che mi prestiate ascolto alla condizione, che ove egli abbia altri in alcuna cosa risparmiato, e voi risparmiate lui.* Temperint. Plaut. *invece di* temperent. — Temperans, temperaturus, temperandus.

Temperare pocula alicui. Mart. *Mescere, ministrare il vino ad alcuno, far da coppiere.* Temperare ferrum. Plin. *Temprare il ferro, dar la tempra al ferro.* Temperare ungues. Stat. *Aguzzare le unghie.* Temperare annonam. Svet. *Diminuire il prezzo delle vettovaglie.* Temperare iras, Virg. iræ, Liv. animis, Liv. sumptus, Ovid. victoriæ, Sall. linguæ. Liv. *Raffrenar lo sdegno, le passioni, moderar le spese, usar con moderazione della vittoria, por freno alla lingua.* Temperare sibi. Cæs. *Contenersi.* Verbis atque factis adversus aliquem temperare. Svet. *Astenersi dalle parole e dai fatti contro alcuno.* Dormire temperent. Plaut. *Lascino di dormire.* Nec manibus temperatum foret. Liv. *Si sarebbero menate le mani.*

Tempestas, ātis. *f.* —1— *Tempo, stagione, età:* Fuerat item ea tempestate qui crederent etc. Sall. *Furonvi anche in quel tempo coloro che credevano.* —2— *Anno, ed anche stagione, parte dell'anno:* Evander, qui multis ante tempestatibus ea tenuerat loca. Liv. *Evandro che molti anni innanzi aveva tenuto quei luoghi.* —3— *Tempo, buon tempo, tempo sereno, cattivo tempo, buona o cattiva disposizione del cielo e dell'aria:* Nautæ tempestatem prætermittere noluerunt. Cic. *I marinari non vollero lasciarsi sfuggire il buon tempo.* —4— *Tempesta, procella, tempo rotto, temporale:* Tempestas venit, confringit tegulas imbricesque. Plaut. *Viene il temporale e rompe tegole ed embrici.* —5— *Tempesta, burrasca, fortuna, procella:* Tanta tempestas subito coorta est, ut nulla earum navium cursum tenere posset. Cæs. *Levossi in un istante una sì furiosa tempesta, che neppure una di quelle navi potè seguire l'intrapreso cammino.* —6— *Tempesta, affanno, travaglio, pericolo, gran turbazione, calamità, infortunio, turbolenza, ecc.:* Utilissimum ratus, impendentem evitare tempestatem, clam se a custodibus subduxit. Nep. *Stimando che fosse cosa utilissima fuggire il pericolo che gli soprastava, si sottrasse secretamente alle guardie.* Fluctibus in mediis et tempestatibus urbis. Hor. *In mezzo ai disordini ed ai trambusti della città.*

Ea tempestate flos poetarum fuit. Plaut. *In quel tempo fiorirono i migliori poeti.* Postera tempestas melior, via pejor. Hor. *Il dì seguente fu più sereno, ma la strada più rotta.* Bona, et certa tempestate conscendere. Cic. *Imbarcarsi col tempo buono, e sicu-*

ro. Clara tempestas. Virg. *Tempo sereno*. Tempestas perfrigida. Cic. *Tempo freddissimo*. Tempestas cooritur. Cæs. *Si leva, si sprigiona una tempesta*. Immoderatæ tempestates. Cic. *Fiere procelle*. Immolabitur caper, et agna tempestatibus. Hor. *Agli Iddii delle procelle sarà immolato un capro, ed un'agnella*. Vexat animos nova tempestas. Sen. *Una nuova disgrazia travaglia gli animi*. Tempestas quærelarum. Cic. *Una tempesta, una gran copia di querele, di lamenti*. Tempestas telorum. Virg. *Un nembo di dardi*.

Tempesive. *avv*. Cic. *A tempo, a suo tempo, a tempo proprio, opportunamente*. — Tempestivius.

Tempestivĭtas, ătis. *f*. —1— *Opportunità, tempo, suo tempo, tempo proprio a far qualche cosa:* Sua cuique parti ætatis tempestivitas est data, ut etc. Cic. *È stato assegnato il suo tempo a ciascuna parte dell'età dell'uomo, così ecc.* —2— *Temperamento, costituzione del corpo:* Claritatem oculorum consequi, et stomachi totiusque corporis tempestivitates. Plin. *Acquistar vista acuta, ed una buona costituzione di stomaco, e di tutto il corpo*.

Tempestĭvo. *avv*. Plaut. V. Tempestive.

Tempestĭvus, a, um. —1— *Tempestivo, opportuno, acconcio, a suo tempo, a tempo proprio:* Veniet narratibus hora tempestiva meis. Ovid. *Verrà l'ora acconcia ai miei racconti*. —2— *Maturo, fatto, stagionato, perfetto:* In percipiendis frugibus maturitas tempestiva. Cic. *Nei raccogliere le biade maturità perfetta*. — Tempestivior.

Tempestiva cæsura arborum. Plin. *Il taglio degli alberi fatto a suo tempo*. Tempestivum pueris concedere ludum. Hor. *Accordare ai fanciulli un giuoco acconcio alla loro età*. Tempestivum est. Col. *È opportuno, è acconcio*. Sani, atque tempestivi. Plin. *Sani, e levantisi di letto per tempo*. Tempestiva convivia, Cic. tempestivæ epulæ. Tac. *Banchetti fatti in ora non solita, intempestivi, prima dell'ora, vivande straordinarie*. Tempestivum evertere pinum. Virg. *Abbattere un pino maturo al taglio*. Viro tempestiva virgo. Hor. *Giovane da marito*.

Tempĕstus, a, um. Fest. V. Tempestivus.

Templum, i. *n*. Fest. *Luogo aperto, e di libera veduta, luogo donde si può veder tutto attorno*. — Varr. *Quel luogo, che veniva con determinata formola definito, e segnato dall'augure col lituo, e da cui si poteva liberamente guardare il cielo, e prendere gli augurii*. — Liv. *Curia, luogo ove si adunava il senato*. —Cic. *Tempio, tempio, delubro, luogo sacro alla divinità*. — Virg. *Avello, sepolcro*. — Plaut. *Mare*. — Vitr. Templa. *plur*. *Legni piccoli messi a schiancio sopra i cantieri per sostenere il tetto*.

Templa mentis. Lucr. *I secreti dell'anima*.

Tempŏrālis, e. Tac. *Temporale, temporaneo, temporario, che dura sino a certo tempo*. — Veg. *Delle tempia, appartenente alle tempia*.

Verbum temporale. Varr. *Il verbo che dinota tempo, e si conjuga per tempi*.

Temporārius, a, um. Nep. *Temporario, temporaneo, temporale, durevole a tempo*.

Tempŏri, e tempĕri. *avv*. Plaut. *A tempo, a suo tempo, in tempo, in buon' ora*. — Temperius. Cic. Temporius. Col.

Temptor, e temtor, ŏris. *m*. Sen. *Sprezzatore, disprezzatore*.

Tempus, ŏris. *n*. —1—*Tempo, ora, di, giorno:* Erit illud profecto tempus, et illucescet aliquando ille dies, cum etc. Cic. *Verrà certo quel tempo, e risplenderà una volta quel giorno, quando ecc.* —2— *Ora (parte del giorno), stagione (parte dell'anno):* Matutina tempora lectiunculis consumere. Cic. *Consumare le ore della mattina in lezioncelle*. Omni anni tempore. Cic. *In ogni stagione dell'anno*. —3— *Tempo, occasione, opportunità, agio, comodo:* Tempus rei gerendæ non dimisit. Nep. *Non lasciò sfuggire l'opportunità di operare*. —4— *Causa, congiuntura, affare, bisogno, pericolo, calamità, accidenti, eventi, ecc.:* Quæ res in civitate duo plurimum possunt, hæ contra nos ambæ faciunt in hoc tempore. Cic. *Le due cose, che valgono più in città, ci sono amendue contrarie in questa causa*. Hoc in tempore nulla civitas Atheniensibus fuit auxilio. Nep. *In questa congiuntura niuna città soccorse gli Ateniesi*. Omne meum tempus amicorum temporibus transmittendum putavi. Cic. *Credei dover impiegare tutto il mio tempo ai bisogni degli amici*. —5— *Tempo (quella inflessione de' verbi per esprimere il presente, il passato, ed il futuro)*. Varr. —6— *Tempo (quantità della sillaba*

lunga, o breve): His (versibus) eripias si tempora certa, modosque, et quod prius ordine verbum est, etc. Hor. *A questi versi se il tempo turbi, e 'l metro, sì che qual voce precedea, ecc.* —7— Quint. *Tempo, numero, ritmo, pausa, sospensione di voce.* —8— Quint. *Tempo, battuta (parlando di musica).*

Parvo in tempore. Ovid. *In breve tempo.* Tempus est hujus libri facere finem. Nep. *È tempo di far fine al presente libro.* Tempus ponere, consumere, insumere in aliqua re. Cic. *Impiegare, consumare il tempo in alcuna cosa.* Tempus terere, conterere. Cic. *Perdere il tempo.* Traducere. Cic. *Passare il tempo.* Tempus constituere alicui rei. Cæs. *Determinare, fissare il tempo ad una cosa.* Dare tempora studiis, Ovid. impendere, Plin. conferre tempus ad studia. Cic. *Mettere, occupare il tempo nello studio.* Magis ad orientem, quam ad meridianum tempus. Varr. *Più verso l' oriente, che il mezzodì.* Tempus habes tale, quale nemo habuit unquam. Cic. *Ti si presenta tale occasione, che niuno ebbe mai la simile.* Tempori cedere. Cic. *Cedere al tempo, obbedire alla necessità.* In illo tempore. Cic. *In quella congiuntura.* Ad tempus. Cic. *A tempo, opportunamente, ed anche: secondo le circostanze del tempo.* Liv. *A tempo, sino ad un determinato tempo.* Perturbatio animi brevis, et ad tempus. Cic. *Un moto dell'anima breve, e subitaneo.* Ad hoc tempus. Cæs. *Sino ad ora, sino al presente.* Scena in tempus structa. Tac. *Scena posticcia, fatta per a tempo.* In omne tempus. Cic. *In perpetuo, per sempre, in tutta la vita.* Per tempus. Plaut. *A tempo.* Tempore. Cic. *A tempo.* Ovid. *Col tempo.* In tempore. Ter. *A tempo.* Pro tempore. Sall. *Secondo che richiede il tempo, come porta il tempo.* De tempore. Cæs. *Di buon' ora, per tempo.* Omni tempore, Cic. tempore in omni. Lucr. *In ogni tempo, sempre.* Ex tempore. Cic. *Extempore, su due piedi, in sul fatto, immediatamente, ed anche, giusta il caso, secondo la congiuntura.* Post tempus. Plaut. *Tardi.*

Tempus, ŏris. *n.* —1— *Tempia, tempie:* It hasta Tago per tempus utrumque. Virg. *L'asta trafigge Tago in amendue le tempia.* —2— *Tempia, testa:* Tremulum movens cana tempus. Catul. *La vecchiaja, che move la tremula testa.* —3— *Volto, faccia:* Si cæruleo quædam sua tempora fuco tinxerit. Prop. *Se alcuno si tinga il volto di ceruleo belletto.*

Temulĕnter. *avv.* Col. *Da ubbriaco, nell'ubbriachezza.*

Temulentĭa, æ. *f.* Plin. *Ubbriachezza,*

Temulĕntus, a, um. Cic. *Ubbriaco, ebbro.* — Temulentior.

Temuncŭlus, i. *m.* Not. Tir. *Piccolo timone.*

Ten'. Plaut. *invece di* te ne?

Ten' osculetur, verbero? Plaut. *Che ella ti baci, briccone?*

Tenacĭa, æ. *f.* Non. *Tenacità, durezza, fermezza.*

Tenacĭtas, ātis. *f.* —1— *Tenacità, fermezza, forza di ritenere:* Cibumque partim oris hiatu, et dentibus ipsis capessunt, partim unguium tenacitate arripiunt, partim aduncitate rostrorum. Cic. *Altri prendono il cibo aprendo la bocca, e co' denti, altri lo afferrano colla tenacità delle unghie, altri col becco adunco.* —2— *Tenacità, avarizia, spilorceria:* Sed in purpura, quæ teritur, absumiturque, injustam quidem, sed aliquam tamen causam tenacitatis video. Liv. *Ma nella porpora, che si logora, e consuma, veggo, ingiusta senza dubbio, ma pur qualche cagione dell'avarizia.*

Tenacĭter. *avv.* —1— *Tenacemente, fortemente, strettamente:* Te ne ferunt geminos pressisse tenaciter angues? Ovid. *Non raccontano forse, che tu stringessi tenacemente due serpenti? ossia strangolassi?* —2— *Tenacemente, fermamente, ostinatamente:* Miseros tristis fortuna tenaciter urget. Ovid. *Una nemica fortuna perseguita ostinatamente gli infelici.* — Tenacius, tenacissime.

Tenax, ācis. —1— *Tenace, tegnente, appiccaticcio, che s'attacca e ritiene:* Tenax hedera huc et huc arborem implicat errans. Catul. *La tenace edera qua e là circonda, e s'apprende all'albero.* —2— *Tenace, fermo, sodo, stabile:* Vir tenax propositi. Hor. *Uomo tenace ne' suoi propositi.* —3— *Tenace, durevole:* Soceræ tenacissimæ memoriæ L. Julius Maximus posuit. *Inscr. ant. Alla durevolissima memoria della suocera L. Giulio Massimo questo monumento pose.* —4— *Tenace, ostinato, pertinace:* Ira Cæsaris tenax. Ovid. *L'ostinato sdegno di Cesare.* —5— *Tenace, avaro, spilorcio, sordido:* Tenax ne pater ejus est? Plaut. *È forse avaro il padre di lui?* —6— *Riguardato, circospetto:* Eosdem, cum jam essent experti quid valerent, restrictos, et

tenaces fuisse. Cic. *Che essi, avendo provato quanto valevano, fossero poscia stati circospetti, e riguardati.* —7— Tenaces, *e* tenacia. *ass.* Pallad. *Le cose tegnenti, colla, legame, picciuolo o gambo dei frutti, ecc.* — Tenacior, tenacissimus.

Ancora dente tenaci fundabat naves. Virg. *L'àncora col tenace dente fermava le navi.* Equus tenax. Liv. *Cavallo duro di bocca.* Tenacissimi sumus eorum, quæ rudibus annis percipimus. Quint. *Riteniamo fermamente in memoria ciò, che imparammo nei rozzi primi anni.* Passu stare tenaci. Ovid. *Rimaner fermo, stare a piè fermo.* Ficti pravique tenax. Virg. *Memore del falso, e del male.* Tenaces morbi. Svet. *Malattie ostinate.* Regni tenacis dominus, et tacitæ Stygis. Sen. *Signore dell'inferno, detto tenace, perchè non lascia uscire quelli che v'entrano.*

Tendicŭla, æ. *f.* Cic. *(trasl.) Sofisma, sofisticheria, cavillo, cavillazione.* — Sen. *pl. Pertiche lunghe da stendere i panni.*

Tendo, is, tetĕndi, tēnsum, *e* tentum, ere. *a. e n.* 3. —1— *Tendere, distendere, stendere, tirare:* Tendunt vela noti. Virg. *I venti stendono le vele.* Intumescit collum, nervique tenduntur. Col. *Si gonfia il collo, e si distendono i nervi.* —2— *Essere attendato, essere accampato:* Legio latis tendebat in arvis. Virg. *La legione era attendata in larghi campi.* —3— *Distendersi, piantarsi, spiegarsi, ordinarsi, mettersi in ordinanza:* Cæsar interim jubet aciem in longitudinem quam maximam porrigi, et alternis conversis cohortibus, ut una post alteram ante signa tenderet. Hirt. *Cesare intanto ordinò, che il suo esercito si distendesse più che poteva, e fatte voltare scambievolmente per ischiena le coorti, volle che l'una dopo l'altra si piantassero avanti le insegne.* —4— *Resistere, combattere, contrastare:* Ubi videt Catilinam magna vi tendere. Sall. *Vedendo che Catilina combatteva gagliardamente.* —5— *Porgere, offerire:* Populo Romano spem triumphi tendere. Cic. *Porgere al popolo Romano speranza di trionfo.* —6— *Andare, avviarsi:* Dubito, an Venusiam tendam, et ibi expectem. Cic. *Sono in forse, se andare a Venosa, ed ivi aspettare.* —7— *Inchinare, piegare:* Taurus mons ad occasum tendens. Plin. *Il monte Tauro, che piega verso l'occidente.* —8— *Tendere, intendere, aver la mira ad una cosa:* Ad altiora tendere. Liv. *Tendere a cose più nobili.* —9— *Sforzarsi, far di tutto, instare, adoperare, procacciare con ogni sforzo:* Comitia tribunorum militum ut habeantur, tendunt. Liv. *Fanno ogni sforzo, perchè si adunino i comizii per la nomina de' tribuni dei soldati.* — Tendi, Prop. *invece di* tetendi. — Tendens, tensurus, tendendus.

Tendere arcum. Virg. *Tender l'arco.* Tendere barbiton. Hor. *Accordar la cetra.* Tendere manus ad aliquem. Cæs. *Stendere le mani ad alcuno.* Tendere brachia orantia ad aliquem. Ovid. *Stender le mani supplichevoli ad alcuno.* Tendere retia, plagas, etc. Cic. Virg. *Tender reti, lacci, ecc.* Tendere noctem. Hor. *Prolungare la notte, passaria vegliando.* Tendere tabernaculum. Cæs. *Piantare il padiglione, attendarsi.* Nec nos obniti contra, nec tendere tantum sufficimus. Virg. *Noi non possiamo contrastare a tanto impeto, nè reggervi contro.* Parvum patri tendebat Julum. Virg. *Al padre porgeva, presentava il piccolo Giulo.* Cursum direxit quo tendebat. Nep. *Drizzò il corso là dove voleva andare.* Cursuque amens ad litora tendit. Virg. *Attonito corre verso il lito.* Levia tendunt in sublime. Plin. *I corpi leggieri tendono all'alto.* Tendere ad aliquem. Luc. *Parteggiare per alcuno.* Tendere animum. Stat. *Volgere il pensiere.* Si nervi in cruribus tendantur. Plin. *Se il granchio prenda nelle gambe.*

Tendor, ōris. *m.* Apul. *Tensione.*

Tenĕbræ, arum. *f. pl.* —1— *Tenebre, tenebria, tenebrore, bujo, oscurità:* Caligo et tenebræ. Cic. *Caligine e tenebre.* —2— *Notte:* Redii luce, non tenebris. Cic *Tornai di giorno, non di notte.* —3— *Tenebrosità, mancanza di forze, svenimento, deliquio:* Tenebræ oboriuntur, genua inedia succidunt. Plaut. *Mi prende un deliquio, mi si toglie il lume dagli occhi, e le ginocchia mi si piegano per l'inedia.* —4— *Cecità, cechezza, ceclità:* Tenebrasque, et cladem lucis ademptæ objicit. Ovid. *Rinfaccia al vecchio la cecità, e la disgrazia della perduta vista.* —5— *Tenebre eterne, inferno:* Ne sævi, magna sacerdos: discedam, explebo numerum, reddarque tenebris. Virg. *Non ti cruciare, o gran sacerdotessa: ora io men vò fra le ombre compagne, e mi ritiro nelle tenebre eterne.* —6— *Tenebre, ignoranza, obblio:* Quæ jacerent omnia in tene-

bris, nisi litterarum lumen accederet. Cic. *Le quali cose tutte giacerebbero nelle tenebre, se non le rischiarasse il lume delle lettere.* —7— *Casolare, tugurio, nascondiglio, casa oscura:* Si potes avelli Circensibus: optima Soræ, aut Fabrateriæ domus, aut Frusinone paratur, quanti nunc tenebras unum conducis in annum. Juv. *Se puoi strapparti dai giuochi Circensi; a Sora, o a Fabrateria, o a Frosinone ti si offre una buona casa allo stesso prezzo, che tu paghi in Roma un tugurio.* — 8 — *Carcere, prigione oscura, bujo:* Clausi in tenebris cum mœrore, et luctu, morte graviorem vitam exigunt. Sall. *Chiusi in oscura prigione tra il pianto, e il lutto, menano una vita più angosciosa della morte.* —9— *Tenebre, confusione, disordine, turbolenza, tumulto:* Ex superioris anni caligine, et tenebris lucem in republica dispicere cœpistis. Cic. *Dopo la caligine, e le tenebre dello scorso anno, cominciaste a vedere nella repubblica un po' di luce.*

Certum est mihi ante tenebras tenebras persequi. Plaut. *Son deciso di morire prima che faccia notte.* Tenebris, Ovid. per tenebras. Luc. *Di notte.* Tenebris obortis. Nep. *Sul far della notte.* Omnibus tenebris Quint. *Tutte le notti, in ogni notte.* Tenebræ infernæ, Hor. tartareæ, turpes, æternæ, altæ, Sen. Stygiæ, Virg. malæ. Catul. *Le tenebre eterne, l'inferno.* Ætatem in tenebris agere. Plin. *Menar vita privata, solitaria.* Homo emersus ex tenebris lustrorum ac stuprorum. Cic. *Uomo venuto fuori dai lupanari.*

Tenebratio, ōnis. *f.* Cœl. *Tenebrosità, ottenebrazione, offuscamento.*

Tenebricositas, ātis *f.* Cœl. *Tenebrosità, offuscamento, caligine della vista, degli occhi.*

Tenebricōsus, a, um.) Tenebricus, a, um.) Cic. *Tenebroso, oscuro.* — Tenebricosissimus.

Tenebrio, ōnis. *m.* Varr. *Furfante, furbo.*

Tenĕbro, as, are. *a.* 1. Apul. *Tenebrare, offuscare, ottenebrare, spargere tenebre, oscurare.* — Tenebrans.

Tenebrōsus, a, um. Virg. *Tenebroso, oscuro, bujo.* — Tenebrosissimus.

Tenellŭlus, a, um. Catul. *Tenerello, tenerino.*

Tenĕllus, a, um. Plaut. *Tenerello, teneruccio.*

Tenĕo, es, ui, entum, ere. *a. e n.* 2. —1— *Tenere, avere:* Non sunt hæc digitis arma tenenda tuis. Ovid. *Le tue mani non debbon tenere queste armi.* Ille tenens dextra baculum. Ovid. *Egli tenendo colla destra il bastone.* —2— *Prendere, radicare, metter radici:* Positæ vites, etiam martio exacto tenent. Sen. *Le viti piantate anche passato il mese di marzo, prendono.* —3— *Reggere, dominare, signoreggiare, avere in dominio, tenere in podestà:* Tenente Cæsare terras. Hor. *Reggendo Cesare quelle terre.* — 4 — *Tenere, possedere:* Multa hæreditatibus, multa emptionibus, multa dotibus tenebantur. Cic. *Molte cose si possedevano per eredità, molte per compre, molte per doti.* —5— *Tenere, occupare, esser padrone, avere in sua podestà:* Evander multis ante tempestatibus ea tenuerat loca. Liv. *Evandro molti anni prima aveva occupato quei luoghi.* — 6 — *Trattenere, indugiare, tenere a bada:* Eum, qui litteras attulit, diutius tenui, quia quotidie aliquid novi expectabamus. Cic. *Trattenni lungamente quello che recò le lettere; aspettava di giorno in giorno qualche novità.* —7— *Tener chiuso, rinchiuso:* Texendo sepes etiam, et pecus omne tenendum. Virg. *Debbono farsi ancora fitte siepi, e debbesi tener chiuso l'armento.* —8— *Mantenere, difendere, guardare:* Legio locum non tenuit. Cæs. *La legione non difese il posto.* —9— *Tener lontano:* Vix a te videor posse tenere manus. Ovid. *Parmi, che a mala pena io possa tener lontano da te le mani.* —10— *Tenere, ritenere, mantenere, conservare:* Si consuetudinem meam, quam in republica semper habui tenuero. Cic. *Se manterrò l'abitudine, che io sempre ebbi nella repubblica.* —11— *Dirigere, drizzare il corso, indirizzare:* Sed vos qui tandem? quibus aut venistis ab oris? quove tenetis iter? Virg. *Ma voi chi siete? onde venite? e dove drizzate il corso vostro?* — 12 — *Ottenere, conseguire, arrivare al suo intento:* Plebs tenuit, ne consules in proximum annum crearentur. Cic. *La plebe ottenne, che nel nuovo anno non si eleggessero i consoli.* —13— *Tenere, reprimere, frenare, raffrenare, moderare, contenere:* Tenere iracundiam, coercere avaritiam. Cic. *Reprimere lo sdegno, raffrenare l'avarizia.* —14— *Trattenere, dilettare, divertire:* Pueri pompa, ludis, atque hujusmodi spectaculis tenentur. Cic. *I fanciulli si divertono colla pompa, coi giuochi, e con simili spettacoli.* —15—

Mantenere, reggere, alimentare, sostenere, sostentare: Tribus rebus animantium vita tenetur: cibo, potione, spiritu. Cic. *La vita degli animali si alimenta con tre cose: col cibo, col bere, e coll'aria* —16—*Obbligare, costringere, forzare:* Quamquam leges eum non tenent. Cic. *Quantunque le leggi non lo obblighino.* Teneri lege. Cic.*Essere costretto, essere obbligato dalla legge.*—17—*Persistere,durare, perdurare, continuare:* Imber continens per noctem totam usque ad horam tertiam diei insequentis tenuit. Liv.*Una pioggia non interrotta durò tutta la notte, sino all'ora terza del giorno appresso.* —18— *Rappresentare, sostenere:* Neque adhuc, quam personam teneant, aut quid profiteantur, intelligere potuerunt. Cic. *Nè finora poterono capire qual persona rappresentino, o qual professione facciano.*—19—*Convincere, cogliere, prendere:* Tribuni igitur appellabantur. Hic te, inquit, teneo: non est istud judicium pati etc. Cic. *Si appellava dunque ai tribuni. Qui ti prendo, qui ti colgo, disse, non si può accettare questo giudizio ecc.* —20—*Spingere, muovere, toccare, incitare, stimolare, frugare, prendere:* Nisi forte quem perniciosa libido tenet. Sall. *Se non forse lo spinge una perniciosa cupidigia.* —21— *Intendere, sapere, comprendere:* Nunc ego teneo, nunc scio, quid sit hoc negotii. Plaut. *Ora intendo, ora so, che cosa sia quest' affare.* — 22— *Ritenere a mente, sapere a mente, ricordarsi:* Si verba tenerem. Virg. *Se mi ricordassi delle parole* —23— *Tenere, esser sicuro, aver per certo, asserire, affermare:* Quod idem Peripatetici non tenent. Cic. *I Peripatetici non asseriscono lo stesso.* —Tenivi, tetini, tetinerim, is, it, tetinisse, *(ant.) invece di* tenui, tenuerim, is, it, tenuisse. — Tenens, tenturus, tenendus.

Teneo te. Cic. *Ti ho, sei mio.* Si id te non tenet, advola. Cic. *Se ciò non ti trattiene, vieni subito.* Tenere se. Cic. *Raffrenarsi.* Sabinus castris sese tenebat. Cæs. *Sabino si teneva chiuso nel campo.* Cum se domi Dion teneret Nep. *Standosi Dione chiuso in casa.* Magnam partem Galliæ in officio tenuit. Cæs. *Fece stare in dovere una gran parte della Gallia.* Tenere propositum. Cæs. *Ottenere l'intento.* Pictura oculi aures cantibus tenentur. Cic. *La pittura gli occhi, il canto diletta le orecchie.* Teneri furti. Cod. *Essere incolpato di furto.* Nondum vos dominationis eorum satietas tenet? Sall. *E non siete ancora annojati della loro dominazione?*Tenere memoria. Cic. *Tenere a memoria, ricordarsi.* Tenuit consuetudo. Quint. *Ha prevaluto l'usanza.* Tenet fama, lupam sitientem, etc. Liv. *È fama, che una lupa sitibonda, ecc.*

Tener, ra, rum. —1— *Tenero, morbido, molle:* Qui teneros caules alieni infregerit horti. Hor. *Chi abbia rotti i teneri cavoli nell'orto altrui.*—2— *Tenero, novello, giovine, di poca età:* Ut teneriores annos ab injuria sanctitas docentis custodiat.Quint.*Acciò la probità del maestro custodisca la tenera età dalla corruzione.* —3— *Tenero, affettuoso, benevolo, amoroso,amorevole:* Neque audiendi, qui virtutem duram, et quasi ferream esse volunt: quæ est in amicitia, tenera, atque tractabilis. Cic. *Nè sono da udire coloro, i quali vogliono che la virtù sia dura, e come di ferro: la quale nell'amistà è tenera, e trattabile.*—4—*Lezioso, molle, effeminato:* Præcipitare volens etiam pulcherrima vestem purpuream, teneris quoque Mæcenatibus aptam. Juv. *Pronto a rovinare ogni più bella cosa, sino una purpurea veste atta a coprire il dosso de' leziosi Mecenati.* — Tenerior, tenerissimus.

Tener aer. Luc. *Aere cedevole.* Tener somnus. Ovid. *Sonno leggiero.* Teneri versus. Ovid. *Versi amatorii.* Tener mundus. Virg. *Mondo giovane, di recente creato.* Teneri manes. Stat. *I fanciulli morti.* A tenero, a teneris unguiculis. Cic. Hor. *Dalla infanzia, sin dalla puerizia.* Frons tenera. Sen. *Fronte vereconda.* Tener alvus. Cels. *Corpo sciolto.* Tener poeta. Catul. *Poeta amoroso, che canta gli amori.*

Tenerăsco, is, ere. *n.* 3. Lucr. *Indebolirsi, infiacchirsi.*

Tenĕre. *avv.* Plin. *Teneramente, delicatamente, mollemente, dolcemente.*

Teneresco, is, ere. *n.* 3. Plin. *Intenerirsi, rammollarsi, rammollirsi, farsi tenero; ed anche: ammorbidarsi, rammorbidarsi.*

Tenerĭtas, ātis. *f.* Plin. *Tenerità, tenerore, tenerezza, morbidezza.* — Vitr. *(trasl.) Morbidezza, delicatezza.*

Teneritūdo, inis. *f.* Varr. *Teneritudine, tenerità, tenerore, tenerezza, morbidezza.*

Tenesmus, i. *m*. Plin. *Tenesmo, tenasmone (malattia).*

Tenor, ŏris. *m*. Quint. *Accento.* — Cic. *Tenore, continuazione, procedimento, processo.*

Uno tenore fidem colere. Liv. *Mantenere fede costantemente.* Tenor legis. Cod. *Tenore della legge.* Servatque hasta cruenta tenorem Virg. *L'asta sanguinosa seguita l'impetuoso corso.*

Tensa, æ. *f*. Cic. *Carretto, carro sacro (su cui si menavano intorno le immagini degli Dei e le spoglie nei trionfi).* — Non. *Carro, carretto (qualunque).*

Tensĭo, ōnis. *f*. Vitr.) *Tensione, distensione, tesa.*
Tentūra, æ. *f*. Veg.)

Tensus, a, um. *part*. Luc. *Teso, disteso, tirato.* V. Tendo. — *Agg.* Quint. Tensior.

Tentabundus, a, um. Liv. *Brancolone, brancolando, che va branciccone.*

Tentāmen, ĭnis. *n*. Ovid.)
Tentamēntum, i. *n* Virg.) *Tentamento, tentazione, cimento, prova, esperimento, esperienza.*
Tentatĭo, onis. *f*. Liv.)

Tentatio morbi. Cic. *Accesso, assalto delle febbri.* Tentamina, tentamenta fide (*invece di* fidei). Ovid. *Sperimenti sulla fedeltà conjugale.*

Tentātor, ŏris. *m*. Hor. *Tentatore, che tenta.*

Tentātus, a, um. *part*. Cic. *Tentato, provato, invitato, sollecitato, vessato, provocato, assalito.* V. Tento.

Tentīgo, ĭnis. *f*. Hor. *Foja, prurito di libidine.*

Tentipellium, ii. *n*. Fest. *Forma da calzolajo (su cui si stende la pelle).* — *(trasl.)* Fest. *Medicamento per toglier le rughe della pelle.*

Tento, as, avi, atum, are. *a*. 1. —1— *Tentare, toccare, brancicare, palpare, palpeggiare:* Invisos si quis tentarat amictus. Virg. *Se alcuno aveva toccato le abbominate vesti.* —2— *Cercare, indagare, andare in traccia:* Hæc cum tentaret, si qua res esset cibi, limam momordit. Phædr. *Cercando la vipera se vi fosse qualche cosa da mangiare, addentò una lima.* —3— *Tentare, sperimentare, far prova:* Fortunam belli tentare. Cic. *Tentare la fortuna della guerra.* Tentare alicujus scientiam. Cic. *Far prova se uno sia dotto.* —4— *Tentare, sforzarsi, cimentarsi, imprendere, accingersi:* Qui cum persuadere tentaret, etc. Nep. *Il quale sforzandosi a persuadere ecc.* —5— *Tentare, provocare, irritare:* Erat metus injectus iis nationibus, quas populus R. neque lacessendas bello, neque tentandas putavit. Cic. *Si era sparso il timore fra quelle nazioni, che il popolo romano aveva giudicato non doversi nè sfidare a guerra, nè provocare.* —6— *Aggredire, assalire, assaltare:* Simul ex terra scalis et classe mænia oppidi tentans. Cæs. *Assaltando simultaneamente le mura della città per terra colle scale, colla flotta per mare.* —7— *affliggere, vessare, travagliare:* Animi valentes morbo tentari non possunt, corpora possunt. Cic. *Gli animi coraggiosi non possono essere, come i corpi afflitti da malattia.* — Tentans, tentaturus, tentandus.

Corvus tentat ficum rostro. Ovid. *Il corvo becca i fichi, va assaggiando i fichi col becco.* Ad lectum accedit, tentat in tenebris caput. Phædr. *Si avvicina al letto e nel bujo a tentone cerca il capo.* Experiar et tentabo omnia. Cic. *Farò tutti gli sforzi.* Tentare Thetim ratibus. Virg. *Mettersi in mare.* Tentare aliquem Cic. *Tentare alcuno, cercar di persuaderlo a far quel che si vuole.* Tentare judicium pecunia. Cic. *Corrompere il giudizio col denaro.* Promissis et minis aliquem tentare. Tac. *Corrompere uno con promesse e minacce.* Corruptoris improbitas ipsos audet tentare parentes Juv. *Il corruttore giunge all'infamia di sedurre gli stessi genitori.* Vina tentant caput. Plin. *I vini fanno girare il capo.* Turpis oves tentat scabies. Virg. *Una schifosa scabbia infetta le pecore.* Taurus irasci in prœlia tentat. Virg. *Il toro risveglia l'ire per la battaglia.*

Tentoriŏlum, i. *n*. Cæs. *Tendetta, trabacchetta, piccola tenda.*

Tentorĭum, ii. *n*. Virg.) *Tenda, padiglione, trabacca.*
Tentum, i. *n*. Fior.)

Tentus, a, um. *part*. Lucr. *Teso, steso, disteso, tirato.* V. Tendo. — Amm. *Tenuto.* V. Teneo

Tenuabĭlis, e. Cœl. *Estenuante, sottigliante.*

Tenuātim. *avv*. Apic. *Sottilmente.*

Tenuātus, a, um. *part*. Hor. *Estenuato, sottigliato, smunto, smagrito, scemato.* V. Tenuo.

Tenuicŭlus, a, um. Cic. *Assai tenue.*

Tenŭis, e. —1— *Tenue, sottile:* Tenues vestes. Ovid. *Vesti di drappo sottile.* —2— *(trasl.) Sottile, fino, acuto:* Tenuis et acuta distinctio. Cic. *Sottile ed ingegnosa distinzione.*—3—

Poco, piccolo, scarso: Tenui contentus cibo. Phædr. *Contento di poco cibo.* —4— *Tenue, leggiero:* Tenuis pumex. Prop. *Pomice leggera.* —5— *Tenue, leggero, di poco conto, di poco prezzo, di poco momento :* Corpus nostrum tenuissima sæpe de causa conficitur. Cic. *Il nostro corpo spesso per leggerissima causa si disfa.* —6— *Fragile, debole, fiacco :* Cum tenuissima valetudine esset. Cæs. *Essendo di debolissima salute.* —7— *Ignobile, di bassa condizione, di basso stato:* Iuventum est temperamentum, quo tenuiores cum principibus æquari se putarint. Cic. *Fu trovato un temperamento, mercè del quale gli uomini di più bassa condizione si stimassero uguagliati ai patrizii.* —8— *Misero, povero :* Tenuis, cum quidquid factum sit, se spectatum, non fortunam putat. Cic. *Il povero, quando gli sia fatto alcun benefizio, pensa che si ebbe riguardo a lui, non alla sua fortuna.* — Tenuior, tenuissimus.

Tenues pluviæ. Virg. *Pioggia minuta.* Cœlum tenue. Cic. *Aria sottile.* Tenuis nebula. Virg. *Nebbia rara, non fitta, leggera.* Tenue agmen militum. Liv. *Lunga e stretta fila di soldati.* Tenues animæ. Ovid. *Ombre, anime per morte fatte leggere, anime senza corpo.* Tenuis mulier. Mart. *Donna secca, magra.* Tenues aures. Lucr. *Orecchie acute.* Orator tenuis. Cic. *Oratore semplice, piano, schietto, chiaro.* Tenuis poeta. Mart. *Poeta che canta amori, cose giocose, pastorali, e materie simili e non nobili ed alte.* Tenuis aura. Ovid. *Venticello.* Tenue frigus. Mart. *Freschetto.* Tenuis aqua, Liv. amnis. Plin. *Poca acqua, fiume di poca, di bassa acqua.* Signatus tenui nigro. Ovid. *Segnato di piccola macchia nera.* Tenue vinum. Plin. *Vino liquido, non grossolano.* Tenuis suspicio, Cic. tenue damnum. Tac. *Sospetto, danno leggero.* Tenuis præda. Cæs. *Bottino scarso.*

Tenuĭtas, ātis. *f.* —1— *Tenuità, sottigliezza, leggerezza, magrezza:* Tenuitas crurum. Phædr. *Sottigliezza, magrezza delle gambe.* —2— *Scarsità, povertà, miseria:* Tenuitas ærarii. Cic. *Scarsezza, povertà dell'erario.* Rerum quas natura procreat, vel ubertas, vel tenuitas. Cic. *L'abbondanza, o la scarsezza delle cose che produce la terra.*

Sanguinis tenuitas, Plin. æris. Sen. *Fluidità del sangue, sangue leggero non grasso; sottigliezza di aria, di clima.* Limata rerum, et verborum tenuitas. Cic. *Una studiata semplicità, naturalezza di pensieri, e di parole.*

Tenuĭter. *avv.* —1— *Tenuemente, sottilmente :* Pelles pro velis, alutæque tenuiter confectæ. Cæs. *Le vele erano di pelli e di cuoi sottilmente conci.* —2— *Leggermente, scarsamente, poco :* Nimium tenuiter Siculorum erga te voluntatis argumenta colligere videor. Cic. *Pare che io troppo leggermente raccolga le prove di benevolenza dei Siciliani verso te.* —3— *Miseramente, miserabilmente, meschinamente, poveramente:* Da. Quid rei gerit? Ge. Sic tenuiter. Da. Non multum habet, quod det, fortasse. Ge. Immo nihil, nisi spem meram. Ter. Da. *Come se la passa egli?* Ge. *Eh meschinamente.* Da. *Forse ha poco da dare.* Ge. *Anzi nulla, in fuori di mera speranza.* —4— *Schiettamente, nettamente, in istile piano, semplice, semplicemente, brevemente (parlando di discorso):* Non ad philosophorum morem tenuiter disserere, sed ad copiam rhetorum. Cic. *Non con istile piano al modo dei filosofi, ma alla guisa de' retori copiosamente arringare.* — Tenuius, tenuissime.

Tenŭo, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Attenuare, sottigliare, assottigliare, sminuire, consumare, logorare:* Assiduo vomer tenuatur ab usu. Ovid. *Il vomero col continuo uso si assottiglia.* Mecum vires tenuantur amoris. Ovid. *Logoransi con me le forze dell'amore.* —2— *Inflacchire, indebolire, impiccolire :* Desine magna modis tenuare parvis. Hor. *Lascia, o musa, di impiccolire con basso stile le grandi geste.* — Tenuandus.

Tenuare carmen. Prop. *Cantar cose umili.*

Tenus. *prep.* Cic. *Sino a.*

Antiochus Tauro tenus regnare jussus. Cic. *Fu prescritto ad Antioco per limite del suo regno il monte Tauro.* Inguinibus tenus. Cels. *Sino all'inguine.* Corcyræ tenus. Liv. *Sino a Corfù.* Scythiam tenus. Ovid. *Sino alla Scizia.* Verbo, nomine tenus. Cic. *Solo di nome, solo a parole, non in realtà.* Expugnationes urbium nomine tenus. Tac. *Città espugnate di nome, in parole, non di fatto, non in realtà.*

Tenus, us. *m.* Plaut. *Laccio, lacciuolo, lungagnola (per prendere gli uccelli).*

Tepefacio, is, ēci, actum, ere. *a.* 3. Cic.

Tepificare, tepefare, intiepidire, render tiepido, leggermente riscaldare. — Tepefaciendus.

Tepefactus, a, um. *part.* Virg. *Tepefatto, intiepidito, riscaldato alquanto.*

Tepefio, is, factus, eri. *n. pass. anom.* Plin. *Intiepidire, farsi tiepido.*

Tepens, entis. *part. pres.* Virg. *Tiepido, alquanto caldo.* V. Tepeo.

Tepĕo, es, ui, ere. *n.* 2. —1— *Tepere, esser tiepido, essere alquanto caldo:* Dolium calfacito.... ubi tepebit, tum cummin indito. Cat. *Riscalda la botte.... e quando sarà tiepida, allora versavi dentro la gomma.* —2— *Intiepidirsi, raffreddarsi:* Te conviva leget mixto quincunce, sed ante incipiat positus quam tepuisse calix. Mart. *Te, o libro mio, il convitato leggerà tra i bicchieri: ma innanzi che il liquore mescolato nella tazza non incominci a raffreddarsi.* —3— *Intiepidirsi, raffreddarsi in amore:* Sæpe tepent alii juvenes; ego semper amavi. Ovid. *Spesso gli altri giovani si raffreddano nell'amore, io ho amato sempre.* — Tepens.

Tepēsco, is, ere. *n.* 3.—1—*Riscaldarsi alquanto:* Fixo ferrum in pulmone tepescit. Virg. *Il ferro si riscalda nel trafitto pulmone.* —2— *Intiepidirsi, raffreddarsi:* Paulatim cadit ira ferox, mentesque tepescunt. Luc. *Pian piano si calma l'ira feroce, e gli animi si raffreddano.* — Tepescens.

Tephrĭas, æ. *m.* Plin. *Tefria (marmo di color cenerognolo).*

Tephrĭon, -ii. *n.* Cels. *Tefrio (collirio di color cenerognolo).*

Tephrĭtis, ĭdis. *f.* Plin. *Tefrite (gemma di color cenerognolo, che rappresenta l'immagine della luna nuova, cioè cornuta).*

Tepidarĭus, a, um. Vitr. *Che contiene acqua tiepida.* — Tepidarĭum, ii. *n.* Cels. *Stanza nelle terme ove si prendevano i bagni tepidi.*

Tepĭde. *avv* Col. *Tepidamente, tiepidamente, con poco calore.* — Tepidius.

Tepĭdo, as, are. Plin. *Tepefare, tepificare, far tiepido, riscaldare alquanto.*

Tepĭdus, a, um. —1— *Tepido, tiepido, alquanto caldo, di temperato calore:* Tepidum jus ligurire. Hor. *Sorbire tiepido brodo.* —2— *Tiepido, lento, pigro, flacco, tardo, debole:* Adflarant tepidæ pectora vestra faces. Ovid. *Un flacco amore aveva acceso il vostro cuore.* — Tepidior, tepidissimus.

De tepidis colligit ossa rogis. Ovid. *Raccoglie le ossa dai roghi quasi spenti.*

Tepor, ŏris. *m.* —1— *Tepore, tiepidità, tiepidezza, calore temperato:* Finit enim calor ac frigus: mediique tepores inter utrumque jacent. Lucr. *Cessa il caldo ed il freddo, e rimane tra l'uno e l'altro il tepore.* —2— *Tipore, valore, pregio:* Nisi forte quisquam ceteros ejusdem teporis libros legit. Tac. *Se per caso qualcuno non legge libri dello stesso valore.*

Balineas petit: excepta vox est, cum teporem incusaret, statim futurum, ut incalescerent. Tac. *Entrò per lavarsi nella stufa, e trovatala poco calda, udissi una voce: ben tosto sia riscaldata.*

Teporātus, a, um. Plin. *Riscaldato alquanto.*

Tepōrus, a, um. Aus. *Tiepido, caldetto.*

Tepŭla aqua. Front. *Acqua trasportata in Roma nel Campidoglio dal territorio di Lucullo.*

Ter. Cic. *Tre volte.*

Ter in die. Cat. *Tre volte al giorno* Ter in anno. Cic. *Tre volte all' anno.* Ter et quater. Hor. *Tre e quattro volte.* Bis ter. Hor. *Sei.* Terque, quaterque. Virg. *Spesso.* O terque, quaterque beati queis, etc. Virg. *O beatissimi coloro, ai quali ecc.* Ter amplus, Hor. ter felix. Ovid. *Grandissimo, beatissimo.*

Tercenarĭus, a, um. V. Trecenarius.

Tercentēni. V. Trecenteni.

Tercenti. V. Trecenti.

Tercēntum *e* ter centum. *indecl.* —1— *Trecento (nome numerale).* Tercentum totos regnabitur annos. Virg. *Si regnerà per trecento interi anni.* —2— *Gran numero:* Tercentum tondent nivei dumeta juvenci pinguia Cææ. Virg. *Gran numero di bianchi giovenchi pascono le macchie erbifere di Cea.*

Terdecĭes *e* ter decies. *avv.* Vitr. *Tredici volte.*

Terdēni, *e* ter deni, æ, a. Virg. *Trenta (agg. distributivo, e numero cardinale).*

Terebinthĭnus, a, um. Plin. *Di terebinto.*

Terebinthina resina. Cels. *Tremen- tina.*

Terebinthizūsa, æ. *f.* Plin. *Gemma del colore del terebinto.*

Terebĭnthus, i. *f.* Plin. *Terebinto (albero).*

Terĕbra, æ. *f.* Col. *Trivella, succhiello, succhio, trapano.*
Terebra aliquem pertundere. Plaut. *Interrogare con premura, con insistenza alcuno.*
Terebratĭo, onis. *f.* Col. *Succhiellamento, il succhiellare, il forare col succhiello.* — Vitr. *Foro fatto con succhiello.*
Terĕbro, as, avi, atum, are. *a.* 1. Liv. *Succhiellare, trivellare, forare, trapanare.*
Ut terebrat! Plaut. *Come è insinuante!* Regustatum digito terebrare salinum contentus perages. Pers. *Contento seguirai a leccare col dito la rigustata saliera.*
Terĕdo, ĭnis. *f.* Plin. *Tarlo, tignuola, ed anche: verme qualunque.*
Teres, ĕtis. Virg. *Lungo, rotondo, e liscio.* — Hor. *Ben fatto.* — *(trasl.) Forte, perfetto.* — Teretior.
Teres puer. Hor. *Fanciullo di alta, e ben formata statura.* Teres bustum. Catul. *Tomba con sopra una colonnetta.* Teretes aures. Cic. *Orecchie purgate, e di raffinato udito.* Teres oratio. Cic. *Discorso forbito, elegante.*
Tergemĭnus, e trigemĭnus, a, um. Plin. *Tre nati ad un parto.* — Liv. *Tergemino, triplice, triplicato.*
Tergemina luna. Stat. *Luna di tre notti.* Jovis ignis tergeminus. Stat. *Il fulmine trisulco.*
Tergĕnus. *indecl.* Auson. *Di tre generi.*
Tergĕo, es, ersi, ersum, ere. *a.* 2.—1— *Tergere, forbire, nettare:* Tergere frontem sudario. Quint. *Nettarsi la fronte col moccichino.* —2— *(trasl.) Forbire, emendare, ripulire:* Mittitur hic tibi libellus, quem si terseris aure diligenti, etc. Mart. *Ti si manda questo libretto, che se emenderai con accortezza, ecc.* — Tersti, Catul. *invece di* tersisti. — Tergens.
Gallina tergere palatum. Hor. *Ungersi il grifo con una gallina, mangiarsela.*
Tergilla, æ. *f.* Apic. *Cotenna.*
Terginus, a, um. Apic. *Di pelle.*
Terginum, i. *n.* Plaut. (lorum). *Staffile di cuojo (con cui si flagellavano i servi delinquenti).*
Tergiversānter. *avv.* Vell. *Tergiversando, ricusando, di mala voglia.*
Tergiversatĭo, ōnis. *f.* Cic. *Indugio, dimora, il temporeggiare.* — Hirt. *Tergiversazione, sotterfugio, scusa.*
Tergiversātor, ōris. *m.* Gell. *Tergiverso, indugiatore, che sfugge, alieno.*
Tergiversor, aris, atus, ari. *d.* 1. Cic. *Tergiversare, cercar sotterfugi, schermirsi, schivare, fuggire, ricusare.* — Tergiversans.
Tergo, is. V. Tergeo.
Tergŏro, as, are. *a.* 1. Plin. *Coprire la schiena, rifare la pelle, mettere nuova pelle.* — Tergorans.
Sues luto se tergorantes. Plin. *Porci che si voltolano nel fango, se ne cuoprono la schiena.*
Tergum, i. *n.* —1— *Tergo, schiena, dosso, dorso, spalla:* Boum terga non sunt ad onus accipiendum figurata. Cic. *Le schiene dei bovi non sono fatte per portar peso.* —2— *Tergo, le spalle, il di dietro, la parte posteriore di qualunque cosa:* Ut ad terga collis hostem pertraheret. Liv. *Affine di attirare il nemico dietro il colle.* —3— *Cuojo, pelle:* Taurino quantum possent circumdare tergo. Virg. *Tanta terra, quanta ne potesse cerchiare la pelle d'un toro.* — Tergibus, Lucr. *invece di* tergis.
Terga vertere, Cæs. dare, præstare fugæ. Tac. *Voltar le spalle, fuggire.* Dare terga. Prop. *Cedere, piegare sotto al peso.* Ab tergo, post tergum. Cic. Liv. *A tergo, da tergo, a dietro, di dietro.* Terga aquæ. Ovid. *La superficie dell'acqua.* Venti bovis tergo inclusi. Ovid. *I venti chiusi nell'otre fatta di cuojo di bue.* Et qui, proscisso quæ suscitat æquore terga, rursus in obliquum verso perrumpit aratro. Virg. *E chi ara nuovamente la terra a traverso, e rompe col vomero le zolle che levansi sul piano.*
Tergus, ŏris. *n.* —1— *Cute, pelle, cuojo:* Durissimum dorso tergus, ventri molle. Plin. *(Gli elefanti hanno) la pelle durissima sul dorso, morbida al ventre.* —2— *Scudo (arma di difesa, così detto, perchè di cuojo):* Frustra Telamone creatus gestasset læva taurorum tergora septem. Ovid. *Avrebbe portato invano Ajace al braccio manco il settemplice scudo, cioè lo scudo fatto con sette terga di tori.* —3— *Lardo:* Servatoque diu resecat de tergore partem exiguam, sectamque domat ferventibus undis. Ovid. *E taglia una piccola fetta di lardo vecchio, e il lessa nell'acqua bollente.* —4— *Tergo, dosso, dorso, schiena:* Raptas fugientibus ingerit hastas in tergus. Virg. *Scaglia alla schiena de' fuggitivi le freccie ad essi tolte.*
Terjŭgus, a, um. Aus. *Triplice.*
Termen, ĭnis. *n.* Varr. V. Terminus.
Termentarĭum, ii. *n.* Varr. *Linteo, pannolino.*

Termĕntum, *i. n.* Plaut. *Detrimento, danno.*

Termes, ĭtis. *m.* Gell. *Ramo d'albero con foglie.* — Hor. *Ramo d'olivo.*

Terminalĭa, orum. *e* ĭum. *n. pl.* Cic. *Feste in onore del Dio Termine.*

Terminālis, e. Cod. *Terminale, terminativo, di termine, di confine, che dà termine.*

Terminalis tuba. Apul. *Tromba che dà il segno della fine del giuoco.* Terminalis sententia. Cod. *Sentenza definitiva, che dà termine alla lite.*

Terminatĭo, ōnis. *f. Inscr. ant. Terminazione, il terminare, termine, fine.* — Cic. *Definizione, distinzione, divisione.*

Terminātus, a, um. *part.* Cic. *Terminato, finito, determinato.* V. Termino.

Terminātus, us. *m.* Front. *Termine, fine.*

Termĭno, as, avi, atum, are. *a.* 1.—1— *Terminare, limitare, confinare, porre i termini, mettere i limiti, il confine:* Ingrediens intra fines ejus loci quem oleæ terminabant. Cic. *Entrando ne' confini di quel luogo terminato d'ulivi, a cui gli ulivi mettevano termine.* — 2 — *Confinare, segregare, discernere, sequestrare, separare, dividere con termini fissi:* Senatui placuit, consulem ad agrum publicum a privato terminandum in Campaniam ire. Liv. *Piacque al senato, che il console si recasse nella Campania a separare il territorio pubblico dal privato.*—Terminaturus, terminandus.

Terminare orationem. Cic. *Conchiudere, por termine ad un discorso.*

Termĭnus, i. *m.* —1— *Termine, limite, confine:* Est enim inter eos non de terminis, sed de tota possessione contentio. Cic. *Poichè tra essi è contesa non di limiti, ma dell'intera possessione.* —2— *(trasl.) Termine, limite, fine, confine:* Certos mihi fines, terminosque constituam, extra quos egredi non possim. Cic. *Mi stabilirò alcuni limiti fissi, oltre i quali io non possa uscire.* —3— Ovid. *Termine, Dio Termine (divinità presso i Romani).*

Termo, ōnis. *m.* Fest. *Termine, limite, confine.*

Ternarĭus, a, um. Col. *Ternario, di tre, che contiene tre.*

Terni, æ, a. Cic. *Tre.* — Ternus, a, um. *sing.* Virg. *Triplice.* — Ternum, Plin. *invece di* ternorum.

Ternidēni, æ, a. Plin. *Tredici.*

Ternĭo, ōnis. *m.* Gell. *Numero ternario.*

Ternus. V. Terni.

Tero, is, trīvi, trītum, ere. *a.* 3. —1— *Tritare, fregare, pestare, logorare, consumare:* Teritur lignum ligno. Plin. *Si frega legno con legno.* Tempus adamanta terit. Ovid. *Il tempo consuma i diamanti.* —2— *Torniare, tornire, pulire col tornio:* Hinc radios trivere rotis Virg. *Quindi tornirono i raggi delle ruote.* — Tristi, Catul. *invece di* trivisti. — Terens, triturus, terendus.

Terere viam, iter. Hor. Virg. *Logorare una strada pel soverchio andarvi.* Ovid. *Fare molta strada.* Nomina, quæ nunc consuetudo diurna trivit. Cic. *Nomi, che ora una lunga consuetudine rese comuni.* Teritur noster ubique liber. Mart. *E il nostro libro è nelle mani di tutti.* Terere tempus, diem, ætatem. Virg. Liv. *Menare, passare, consumare, logorare il tempo, il giorno, l'età (in buono e cattivo senso).* Terere otia. Virg. *Passarsela oziando.* Calcemque terit jam calce Diores. Virg. *Diore col piè gli preme le calcagna.*

Terra, æ. *f.* —1— *Terra (pianeta abitato da noi):* Persuadent mathematici, terram in medio mundo sitam. Cic. *Ci dimostrano i matematici, che la terra è posta in mezzo al creato.* —2— *Terra, regione, paese, contrada:* Dubitas, si hic morari non potes, abire in aliquas terras? Cic. *E dubiti, se qui non puoi restare, d'andartene in altra contrada?*—3—Terræ, arum. *f. pl. Terra, il mondo, gli uomini, gli abitatori della terra:* Sic regat imperium, terrasque coerceat omnes Cæsar. Ovid. *Così Cesare tenga lo scettro, e il governo della terra tutta.* —4— Cic. *Terra (Dea).* — Terrai, *gen.* Lucr. *invece di* terræ.

Terra iter facere. Cic. *Viaggiare per terra, viaggio di terra.* A terra. Var. *Da terra.* Ad terram, in terram. Plaut. *A terra, in terra.* De terra. Cic. *Da terra.* Hanc vitam in terris Saturnus agebat. Virg. *Questa vita conduceva Saturno in terra, quando era sulla terra.* Huic terræ filio, nescio cui, committere epistolam tantis de rebus non audeo. Cic. *Non ardisco affidare lettera di tanta importanza ad un uomo non so quale, ad un uomo ignoto.* Terram videre, in terra esse. Plaut. *Pervenire finalmente al termine di un lavoro lungo, e nojoso.* Terra, marique; aut terra, aut mari. Cic. *Da pertutto, in tutti i luoghi,*

per mare e per terra, in mare e in terra. Percontari a terra ad cælum. Plaut. *Ricercar minutamente.* Ubicumque terrarum, et gentium. Cic. *In ogni luogo, in ogni paese, da pertutto.* Magna mei sub terras ibit imago. Virg. *L'ombra mia gloriosa anderà sotterra, all'inferno.* Pecunia tanta, quanta sit in terris. Cic. *Tanto danaro, quanto se ne dà al mondo.*

Terræmōtus, e terræ motus, us. *m.* Cic. *Terremoto, tremuoto, tremoto, terremuoto (veemente scossa della terra).*

Terrālis herba. Apul. *Sisimbrio (erba).*

Terrarĭum, ii. *n. Inscr. ant. Terrapieno, terraglio.*

Terrarĭus, a, um. Vet. Schol. *Terriere, terrazzano.*

Terrēnum, i. *n.* Liv. *Terreno, terra, campo.*

Terrēnus, a, um.—1—*Terreno, di terra, terreo:* Terreno ex aggere bustum. Virg. *Sepolcro di mucchi di terra.* —2—*Terreno, terrestre:* Bestiarum terrenæ sunt aliæ, partim aquatiles. Cic. *Delle bestie parte sono terrestri, parte acquatiche.*

Terrena via. Cod. *Strada naturale, non lastricata.*

Terrĕo, es, ui, itum, ere. *a.* 2. Cic. *Atterrire, intimorire, spaventare, impaurire, spaurare, sbigottire, far paura.*—Terrens, territurus, terrendus.

Terrester, is.) Cic. *Terrestre, terreno,*
Terrestris, e.) *che è in terra, che appartiene alla terra.*

Exercitus terrestres. Nep. *Forze di terra.* Terrestre iter. Plin. *Viaggio terrestre, per terra.*

Terrĕus, a, um. Cæs. *Terreo, terreno, di terra.*

Terribĭlis, e. Cic. *Terribile, spaventoso, pauroso, orrendo, formidabile, tremendo.* —Cod. *Venerando, venerabile, orrendo, degno di rispetto.* —Terribilior.

Terribilĭter. *avv.* Arn. *Terribilmente, spaventosamente.*

Terricŏla, æ. *m. e f.* Apul. *Che abita la terra.*

Terricŭla, æ. *f.* Non.) *Spau-*
Terriculamĕntum, i. *n.* Apul.) *racchio, larva, fantasma, spettro.*

Terricŭlum, i. *n.* Non. *Spauracchio, spavento.*

Terrificatĭo, ōnis. *f.* Non. V. Terriculamentum.

Terrifĭco, as, are. *a.* 1. Virg. *Atterrire, spaventare, far paura.*

Terrifĭcus, a, um. Virg. *Terrifico, terribile, che incute terrore, spavento.*

Terrigĕna, æ. *m. e f.* Ovid. *Terrigeno, nato dalla terra.*

Genus terrigenarum. Lucr. *La razza degli uomini.*

Terrilŏquus, a, um. Lucr. *Chi parla, chi racconta cose terribili, cose che incutono terrore.*

Terripavĭum.) V. Tripudium.
Terripudĭum.)

Territĭo, ōnis. *f.* Cod. *Spavento, paura.*

Terrĭto, as, are. *a.* 1. Cæs. *Spaventare, impaurare, impaurire, fare spavento.* —Territandus.

Territoriālis, e. Front. *Che appartiene al territorio.*

Territorĭum, ii. *n* Cic. *Territorio, tenitorio, terra, distretto, paese.*

Terrĭtus, a, um. *part.* Sall. *Atterrito, spaventato.* V. Terreo.

Terror, ōris. *m.* —1— *Terrore, spavento, atterrimento, sbigottimento, gran paura:* Terror est metus concutiens; ex quo fit ut terrorem pallor, et tremor, et dentium crepitus consequatur. Cic. *Il terrore è uno spavento che scuote, onde accade, che al terrore il pallore tien dietro, e il tremore, e il batter de' denti.* —2—*Terrore, orrore, timore degli Dei, e della religione:* Arcanus hinc terror, sanctaque ignorantia, quid sit illud, quod tantum perituri vident. Tac. *Nascere intorno terrore, e santa ignoranza di quel che si veggano quei soli che devon morire.*

Terrorem alicui inferre, Cæs. afferre, incutere, facere, Cic. in terrorem aliquem conjicere. Cic. *Mettere, incutere terrore ad alcuno.* Terrore vexari. Nep. *Essere in preda alla paura.* Terrore attonitus, percussus. Luc. *Attonito per la paura, percosso dal terrore.* Comæ terrore rigebant. Ovid. *Si drizzavano dal terrore i capelli.*

Terrōsus, a, um. Vitr. *Terroso, pien di terra.*

Terrŭla, æ. *f.* Cod. *Terretta, terricciuola, piccola terra.*

Tersus, a, um. *part.* Plaut. *Terso, forbito, pulito, netto.* V. Tergeo. —*Agg.* Quint. *Terso, forbito, elegante, nitido.* —Tersior, tersissimus.

Tertiadecimāni, orum. *m. plur.* Tac. *Soldati della tredicesima legione.*

Tertiānæ febres. Cic. *Terzana, febbre terzana (malattia).*

Tertiāni, orum. *m. plur.* Tac. *Soldati della terza legione.*

Tertiarĭum, ii. *n.* Vitr. *Figura triangolare nella impalcatura del tetto.*

Tertiarius, a, um. Plin. *Che riceve, che contiene la terza parte di una qualche cosa.*

Tertiarius, ii. m. Cat. *La terza parte di checchessia.*

Tertiatio, onis. f. Col. *La terza premitura, il succo cavato dalla terza pressione.*

Tertiāto. avv. Cat. *Per la terza volta.*

Tertiātus, a, um. part. Col. *Arato la terza volta.* V. Tertio.

Tertiata verba. Apul. *Parole ripetute per la terza volta, e a causa di perturbazione malamente pronunziate.* Tertiata castra. Hygin. *Accampamenti tre volte più lunghi che larghi.*

Tertio, e tertium. avv. Ter. *La terza volta.* — Pall. *Tre volte.*

Tertio, as, are. a. 1. Col. *Terzare, arare per la terza volta.*

Tertium. V. Tertio.

Tertius, a, um. Cic. *Terzo.*

Tertio quoque die. Quint. *Ogni tre dì.* Tertio die, quam etc. Plin. *Tre dì dopo, che ecc.* Tertius dies est, quod etc. Plin. *Sono tre dì, che ecc.* Tertiæ. arum. f. pl. Plin. *La terza parte.* Ad tertiam partem decoquere. Varr. *Cuocere finchè non ne resti che la terza parte.* Ad tertias decoquere. Plin. *Cuocere sin che non se ne consumi la terza parte.*

Tertiusdecimus, a, um. Col. *Terzodecimo, tredicesimo, decimoterzo.*

Tertiusvigesimus, a, um. Gell. *Vigesimoterzo.*

Tertus, a, um. Non. V. Tersus.

Terveneficus, a, um. Plaut. *Velenosissimo.*

Teruncius, ii. m. Plin. *Quarta parte dell'asse (moneta).* — Cic. *Piccola moneta, ed anche piccola somma di danaro.*

Heres ex teruncio. Cic. *Erede della quarta parte, o (secondo alcuni) della quarantesima.*

Tesca, e tesqua, orum n. pl. Varr. *Luoghi selvaggi consacrati a qualche divinità.* — Cic. *Luoghi di difficile accesso.* — Hor. *Luoghi incolti, scabrosi, deserti.*

Tessella, æ. f. Sen. *Tassello, tasselletto, piccolo quadretto per pavimenti, per far musaici.*

Tessellarius, ii. m. Cod. *Operajo in musaico, chi lavora di musaico.*

Tessellātim. avv. Apic. *A tassello, a tarsia, a quadretti.*

Tessellātus, a, um. part. Svet. *Fatto a quadretti, a tassello, scaccato.* V. Tesselo.

Tesselo, as, are. a. 1. Inscr. ant. *Coprire a quadretti, a scacchi.*

Tessĕra, æ. f. Macr. *Cubo (fig. geom.).* — Plin. *Tessetta, tessello, quadrato (pezzo di legno, di pietra per ornare).* — Plaut. Tessera hospitalis: *tessera ospitale (tavoletta, metà della quale si dava agli ospiti che partivano, per essere riconosciuti, e di nuovo ricevuti al loro ritorno.* — Liv. Tessera militaris: *tessera militare (tavoletta che serviva di contrassegno per distinguersi dai nemici, e riconoscersi tra i compagni. Serviva altresì per l'ordine militare della sera, o qualunque altro straordinario, che si scriveva sopra queste tavolette).* — Svet. Tessera frumentaria, o nummaria: *tessere frumentarie (segno, mostrato il quale, ognuno riceveva dal prefetto dell'annona una certa quantità di frumento, o di danaro).* — Mart. Tesseræ lusoriæ: *tessere lusorie, dadi, ecc.*

Hic apud nos confregisti tesseram. Plaut. *Qui presso noi hai violata l'ospitalità.*

Tesseraria, æ. f. Inscr. ant. *Donna che fabbrica tessere, i dadi.*

Tesserarius, a, um. Amm. *Che appartiene a tessera, a dadi.*

Tesserarius, ii. m. Inscr. ant. *Chi fabbrica tessere, dadi.* — Veg. *Tesserario, che portava nella tavoletta, nella tessera la parola d'ordine da darsi alle guardie.*

Tesserŭla, æ. f. Var. *Piccola tessera.* — Pers. *Piccola tessera frumentaria.* — plur. Cic. *Tasselletti, piccoli quadrati per coprire pavimenti.*

Testa, æ. f. Virg. *Testa, testo (vaso di terra cotta).* — Hor. *Testa, anfora (vaso di terra per serbar vino).* — Varr *Mattoni, tegole, embrici.* — Juv. *Sorta di nacchere di terra cotta, o di gusci di pesce, che si battevano nelle danze.* — Ovid. (plur.) *Cocci, rottami, scheggie, frammenti di vasi di terra cotta.* — Plin. *Macchia nella cute del colore della terra cotta.* — Varr. *Guscio (delle testuggini, chiocciole, ostriche, e simili).* — Ovid. *Ghiaccio.* — Auson. *Cranio.*

Sequeris corvos testaque, lutoque. Ter. *Vai dietro ai corvi lanciando sassi, e zolle.* Non omne mare est generosæ fertile testæ. Hor. *Non ogni mare è fecondo di nobili conchiglie.* Accipiat manes parvula testa meos. Prop. *Piccola urna di terra raccolga le mie ceneri.*

Testabĭlis, e. Gell. *Che può esser testimonio.*

Testacĕum, i. *n.* Plin. *Intonaco, intonicatura di terra cotta pesta, e mista con calce.*

Testacĕus, a, um. Col. *Di terra cotta, fatto di terra cotta.* — Plin. *Del colore di terra cotta, ed anche: testaceo, che ha guscio.*

Testamentarĭus, a, um. Cic. *Testamentario, appartenente a testamenti.*

Testamentarĭus, ii. *m.* Cod. *Notajo, colui che scrive il testamento.* — Cic. *Falsificatore di testamenti.*

Testamentagrăphus, i. *m.* Not. Tir. *Chi scrive il testamento.*

Testamĕntum, i. *n.* Cic. *Testamento, (atto con cui l'uomo, secondo le leggi, costituisce i suoi eredi, e dichiara l'ultima sua volontà).*

Testamentum facere, conscribere. Cic. *Testare, far testamento.* Testamentum mutare, Cic. *cambiarlo;* irritum facere, Cic. *annullarlo;* obsignare, Cic. *suggellarlo;* resignare, Hor. *aprirlo.* Testamenta subjicere, supponere. Cic. *Falsificare i testamenti.* Testamento aliquem adoptare. Nep. *Adottare uno per testamento.* Testamento aliquid alicui relinquere. Cic. *Fare un lascito a qualcuno nel testamento.* Testamento cavere aliquid. Cic. *Ordinare, o proibire qualche cosa con testamento.*

Testātim. *avv.* Non. *A pezzi, in pezzi, a brani a brani.*

Testatĭo, onis. *f.* Cod. *Testazione, attestazione, testimonianza, testimonio.* — Liv. *Il citare in testimonio, il chiamare in testimonianza.* — Quint. *Deposizione nel processo.* — Cod. *Indizio, segno, argomento qualunque con cui provasi una cosa.*

Testāto. *avv.* Cod. *Fatto il testamento.* — Apul. *Alla presenza de' testimonii.*

Testātor, ōris. *m.* Svet. *Testatore, chi fa il testamento.*

Testātrix, īcis. *f.* Cod. *Testatrice, che fa testamento.*

Testātus, a, um. *part.* Cic. *Chi ha chiamato in testimonio, chi ha provato, mostrato, chi ha asserito, chi ha testato, chi fece testamento.* — *(pass.)* Liv. *Pubblicato, confermato.* V. Testor. — *Agg.* Cic. *Certo, conosciuto, manifesto, provato.* — Testatior.

Testatæ tabulæ. Catul. *Il testamento, la scrittura del testamento.* Testato. Plin. *Testato, certificato, essendo certo e provato.*

Testĕus, a, um. Macr. *Fittile, di terra cotta.*

Testicĭus panis. Cat. *Pane cotto in vaso di terra.*

Testiculāta, æ. *f.* Apul. *Mercuriale (erba).*

Testiculātus, a, um. Veg. *Che ha testicoli.*

Testicŭlor, aris, atus, ari. *d.* 1. Fest. *Appressare i giumenti maschi alle femmine, e viceversa.*

Testicŭlus, i. *m.* Cic. *Testicolo.*

Testificatĭo, ōnis. *f.* Cic. *Testificazione, attestazione, deposizione de' testimonii, ed anche testimonianza, testimonio, dichiarazione qualunque.*

Testificātus, a, um. *part.* Ovid. *Chi ha chiamato in testimonio, chi ha testificato, protestatosi.* — *(pass.)* Cic. *Provato, noto, manifesto.* V. Testificor.

Testificor, aris, atus, ari. *d.* 1. Cic. *Testificare, testimoniare, far testimonianza, esser testimonio, asserire, affermare, protestare.* — Testificans, testificandus.

Testificari aliquem. Ovid. *Chiamare uno in testimonio.*

Testimonĭum, ii. *n.* —1— *Testimonio, testimonianza, testificazione, testificanza:* Quorum virtutem testimonio Ciceronis egregiam fuisse cognoverat. Cæs. *I quali per testimonianza di Cicerone aveva saputo essersi segnalati con la loro bravura.* —2— *Attestazione, attestato, deposizione in iscritto:* Legite testimonia testium vestrorum. Cic. *Leggete le deposizioni de' vostri testimonii.* —3— *Prova, argomento, indizio, fede:* Res est testimonio, quod etc. Cæs. *Il fatto serve di prova che ecc.*

Testimonium dicere in aliquem, in re quapiam, Cic. de re aliqua. Sall. *Far testimonianza contro qualcuno, di qualche cosa.* Damnari falso testimonio. Phædr. *Esser condannato per falsa testimonianza.* Libenter ei sum testimonio, et omnibus ero, qui bene merentur. Cic. *Di buona voglia gli sono testimonio, e sarollo a tutti, che si rendono benemeriti.*

Testis, is. *m. e f.* e teste, is. *n.* —1— *Testimone, testimonio, chi, o che fa testimonianza:* Meus in te animus quam singulari officio fuerat, populus R. testis est. Cic. *Il popolo romano è testimone del singolare affetto dell'animo mio verso di te.* Testes cupidi et ab religione remoti. Cic. *Testimoni avari e senza religione.* —2— *Testimonio, presente, spettatore:* Puduitque gementem illo teste mori.

Luc. *E vergognò di morire gemendo alla presenza di lui, lui presente.* —3— Plin. *Testicolo.*

Testes producere, inducere, proferre, adhibere, Cic. edere, Liv. testibus uti, Cic. citare. Cic. *Produrre, citare testimoni, servirsi di testimonii.* Facere aliquem testem. Ovid. *Citare ciò che uno disse.* Testibus præsentibus. Plaut. *In pubblico, alla presenza di testimoni.*

Testitūdo, ĭnis. *f.* Not. Tir. V. Testatio.

Testor, aris, atus, ari. *d.* 1. —1— *Testimoniare, testimonare, testificare, far testimonianza, esser testimonio, mostrare, dichiarare:* Sceleris eorum haud ignarus, et ea quæ accidere, testatus antea. Sall. *Non ignaro della loro scelleraggine, e fatta prima testimonianza di ciò che era avvenuto.* Benigne locutus Tarentinos, testatusque, quæ præstitisset civibus eorum. Liv. *Avendo con cortesia parlato con i Tarentini: e mostrato loro, quai servigi avesse egli reso ai loro concittadini.* —2— *Attestare, protestare:* Ego quod facio, me pacis, concordiæ, salutis omnium causa facere, clamo atque testor, Cic. *Io dico ad alta voce, e protesto che tutto ciò che io faccio, lo fo per la pace, per la concordia e per la salute di tutti.* —3— *Chiamare in testimonio, affermare con giuramento, giurare:* Testor omnes Deos, me hac una voce a morte esse revocatum. Cic. *Giuro per tutti i Dei esser stato richiamato in vita per questa sola voce.* —4— *Testare, testamentare, far testamento:* Nostra est pecunia, de qua is cujus agnati sumus, testatus non est. Cic. *È nostro il denaro, del quale non ha testato quegli di cui siamo agnati.* — Testaus, testandus.

Testum, i. *n.*)
Testu. *indecl.*) —1— *Testo, coperchio di terra cotta:* Omnia in catinum indito: catinum testu operito. Cat. *Metti tutto in un catino: e coprilo col suo testo* —2— *Testo, testa, vaso di terra cotta:* Ara fit: huc ignem curto fert rustica testu. Ovid. *S'innalza l'ara, e quivi in un rotto vaso di terra la contadina porta il fuoco.* —3— Plin. *Vaso (in generale).*

Testuacĭum, ii. *n.* Varr. *Sorta di pane cotto ne' vasi di terra.*

Testudinātus, a, um. Vitr.)
Testudineātus, a, um. Col.) *Fatto in forma di testuggine o a volta.*

Testudinĕus, a, um. Tib. *Testuggineo, di testuggine, di testudine, di tartaruga.*

Testudineus gradus. Plaut. *Passo di tartaruga, lentissimo.* Si fustem cepero.... testudineum istum tibi ego grandibo gradum. Plaut. *Seprendo la frusta..... ti farò ben io allungare i passi.*

Testūdo, ĭnis. *f.* —1— *Testudo, testudine, testuggine, tartaruga (animale):* Testudinem, ubi collecta in suum tegumen est, tutam ad omnes ictus video esse. Liv. *Veggo la tartaruga esser sicura da ogni colpo, quando è rinchiusa, raccolta nel suo guscio.* —2— *Lira, cetra, liuto (perchè Mercurio ad un guscio di testuggine adattando le corde di minugia aveva fatto la prima lira):* Ipse cava solans ægrum testudine amorem. Virg. *Egli disacerbando a suon di cetra il cuore travagliato da amore.* —3— *Copertura, guscio, corteccia:* Iste licet digitos testudine pungat acuta; cortice deposito, mollis echinus erit. Mart. *Questo (animale), benchè col suo spinoso guscio punga le dita, deposta la corteccia, sarà un morbido riccio marino.* —4— *Testudine, testuggine (operazione militare nella quale i soldati congiungendo insieme strettamente gli scudi venivano, per dir così, a fasciarsi tutto all' intorno d' una cortina di ferro e ripararsi dal saettamento del nemico):* Sublatis supra capita scutis, continuatisque ita inter se ut etc.... testudine facta subibant. Liv. *Alzati gli scudi sulle teste e così strettamente connessi tra loro che ecc.... marciavano sotto la fatta testuggine.* —5— *Testudine, testuggine (macchina militare adoperata negli assedii):* Reliquisque diebus turres ad altitudinem valli, falces testudinesque, quas iidem captivi docuerant, parare ac facere cœperunt. Cæs. *Nei giorni seguenti poi cominciarono ad allestire e fabbricare le torri di altezza uguale a' bastioni: e nello stesso tempo facevano falci, e testuggini, conforme veniva loro insegnato dagli schiavi.* —6— *Testuggine, volta o cielo d'una stanza, d'un tempio ecc.:* Foribus Divæ, media testudine templi, septa armis, solioque alte subnixa resedit. Virg. *In faccia alla porta, sotto la gran volta del tempio della Dea, cinta d'armati si assise sull'eccelso trono.*

Testŭla, æ. *f.* Col. *Piccolo vaso di terra cotta, piccola testa, ed anche coccio, rottame di testa.*

79

Testula collabefieri. Nep. *Esser condannato (perchè gli Ateniesi davano il voto sui cocci).* Testularum suffragia. Nep. *Voti dati sui cocci.*
Tetanicus, a, um. Plin. *Che soffre di tetano, di contrazione di nervi, o di muscoli.*
Tetanōthrum, i. *n.* Plin. *Medicamento, unguento per toglier le rughe dalla cute.*
Tetănus, i. *m.* Plin. *Tetano, intirizzimento, ritiramento di nervi.*
Tetartæum, i. *n.*Col. *Quartina, numero di quattro.*
Tetartemorion, ii. *n.* Plin. *Quadrante e specialmente la quarta parte del zodiaco, cioè tre costellazioni.*
Teter e tæter, ra, rum. —1— *Tetro, fastidioso, increscevole, molesto, grave:* Spiritus teter, saniesque manat ore trilingui. Hor. *Esce dalle tre bocche (di cerbero) un fiato fastidioso e sangue corrotto.* —2— *Tetro, oscuro, orrido:* Tetra nimborum nocte coorta. Lucr. *Sorta di nembi orrida notte.* —3— *Brutto, orrido, osceno:* Vultum natura horridum ac tetrum, etiam ex industria efferebat. Svet. *Deformava a bello studio il volto per natura già orrido e brutto.* —4— *Cattivo, malvagio, facinoroso, nocivo, funesto:* Quis tetrior hostis huic civitati? Cic. *Qual nemico più funesto a questa città?*—Tetrior, teterrimus.
Tethalassomĕnon vinum. Plin. *Vino temperato con acqua di mare.*
Tethya, orum. *n. pl.* Plin. *Molluschi (animali teneri e molli di mare).*
Tethys, yos. *f.* — Sen. *Mare.*
Tetini.)
Tetinerim.) V. Teneo.
Tetinisse.)
Tetrachordon, i. *n.*) Vitr. *Una*
Tetrachordos, i. *m. e f.*) *quarta (concordanza di quattro grandi toni ed intervalli) (term. mus.).*
Tetrachordos machina. Vitr. *Organo idraulico (strum. music.).* Anni tetrachordon. Var. *Le quattro stagioni.*
Tetracōlon, i. *n.* Sen. *Periodo quadrimembre, di quattro membri.*
Tetradium. V. Tetartæum.
Tetradōron. Vitr. *Di quattro paloni.*
Tetradrachmum, i. *n.* Liv. *Moneta del valore di quattro dramme.*
Tetragnathion, ii. *n.* Plin. *Tetragnato (specie di aragno).*
Tetragonium, ii. *n.* Not. Tir. *Pallio (veste).*
Tetragōnum, i. *n.* Front. *Tetragono, aspetto quadrato (dicesi di due pianeti riguardo alla terra, allorchè sono l'uno dall'altro distanti la quarta parte di un circolo).*
Tetrălix, icis. *f.* Plin. *Tetralice (pianta).*
Tetrans, antis. *m* Vitr. *Il quarto, la quarta parte.* — Front. *Tutto ciò che si mette nel luogo d'intersecamento di due linee o solchi nei campi.* — Tetrantorum. Vitr. *invece di* tetrantum.
Tetrăo, onis. Plin. *Gallo di montagna (volatile della famiglia delle oche).*
Tetrapharmăcum, i. *n.* Cels. *Tetrafarmaco (medicina composta di quattro ingredienti).*
Tetraphōri. Vitr. *Quattro servi portanti la lettiga.*
Tetrăpus, ŏdis. Apic. *Quadrupede (titolo del libro ottavo di Apicio).*
Tetrarcha, æ. *m* Hirt.) *Tetrarca, si-*
Tetrarches, æ. *m.* Cic.) *gnore della quarta parte d'un regno; ed anche: il signore d'uno stato tenuto prima da tetrarchi.*
Tetrarchia, æ. *f.* Cic. *Governo della quarta parte d'una regione: ed anche: stato governato da un tetrarca.*
Tetrasōmus locus. *Inscr. ant. Sepolcro, tomba per quattro corpi.*
Tetrasticum, i. *n.* Quint. *Tetrastico, quadernario, quartina (composizione breve di quattro versi).*
Tetrastylos, a, um. Vitr. *Che ha quattro colonne.*
Tetre, e tætre. *avv.* Cic. *Sconciamente, bruttamente, vergognosamente.* — Tetrius, teterrime.
Tetrerarchus, i. *m.* Not. Tir. *Ammiraglio, comandante di quadriremi, ossia di navi a quattro ordini di remi.*
Tetricitas, atis. *f.* Auct. paneg. ad Pis. *Tetricità, contegno ruvido, ruvidezza.*
Tetricus, a, um. Liv. *Tetrico, austero, rigido, severo, aspro, rigoroso.*
Tetricæ febres. Mart. *Febbri pericolose.* Tetricæ tubæ. Mart. *Trombe guerriere.*
Tetrinnio, is, ire. *n.* 4. Auct. carm. de philom. *(Voce delle anitre).*
Tetritūdo, inis. *f.* Non. V. Tetricitas.
Tetro, as, are. *a.* 1. Non. *Macchiare, sporcare, infettare, insozzare.*
Tettigomĕtra, æ. *f.* Plin. *Larva della cicala, crisalide o involto, d'onde nascono le cicale.*
Tettigonia, æ. *f.* Plin. *Tettigonia (sorta di piccole cicale).*
Tetŭli e *derivati.* V. Fero.

Teuchites, æ. *m.* Plin. *Teuchite (sorta di giunco odoroso.)*
Teucrion, ii. *n.* Plin. *Teucrio (erba).*
Teuthălis, ĭdis. *f.* Plin. *Sanguinaria (erba).*
Texo, is, xui, xtum, ere. *a.* 3. —1— *Tessere, ordire :* Illa gerat vestes tenues quas femina Loa texuit. Tib. *S'adorni delle vesti leggere che tessè una donna di Lango.* —2— *Fabbricare, costruire, edificare :* Paulus in medio foro basilicam texuit. Cic. *Paolo in mezzo al foro fabbricò una basilica.* —3— *(trasl.) Tessere, intessere, comporre, formare, intrecciare:* Molle feretrum arbuteis texunt virgis. Virg. *Con frondi e rami intessono il molle feretro.* —4— *Tessere, comporre, ordire:* Epistolas quotidianis verbis texere solemus. Cic. *Sogliamo comporre, scrivere le lettere con voci comuni.* — Texier. Plaut. *invece di* texi. — Texens, texendus.
Araneolæ quasi rete texunt. Cic. *Gli aragni tessono quasi una tela.* Texere sepes. Virg. *Far le siepi.* Texere rosas. Prop. *Far ghirlande di rose.* Texere tegetes Plin. *Tessere stuoje.* Texere naves. Virg. *Costruir navi.*
Texĕrna, æ. *f.* Apul. *Bottega da tessitore.*
Textĭle, is. *n.* Cic. *Tessuto, drappo tessuto.*
Textĭlis, e. Virg. *Tessuto, fatto a telajo.*
Stragulum textile. Cic. *Copertina tessuta.* Textilia dona. Virg. *Drappi, vesti date in dono.* Aurum textile. Plin. *Oro filato e tessuto.* Textiles picturæ. Lucr. *Pitture intessute, arazzi.*
Textor, ōris. *m.* Hor. *Testore, tesserandolo, tessitore.*
Textorĭus, a, um. Col. *Appartenente al tessitore e al tessere.*
Textrīna, æ. *f.* Vitr.) / Textrīnum, i. *n.* Cic.) *Arte del tessere, ed anche bottega, officina per tessere.*
Textrix, īcis. *f.* Mart. *Tessitrice, donna che tesse.*
Textūra, æ. *f.* Prop.) / Textum, i. *n.* Ovid.) *Tessitura, il tessere, ed il tessuto stesso, drappo, veste.*
Pepli mirabile textum. Stat. *Il mirabile tessuto del peplo.* Vimineo textu ferre ova. Mart. *Portar le uova in lavoro di vimini, ossia in un canestro.* Texta illita veneno. Ovid. *Veste avvelenata.* Texta rosis facta. Mart. *Ghirlande di rose.* Ferrea texta. Lucr. *Il ferreo lavoro.*
Textus, a, um. *part.* Cic. *Testo, tessuto.* V. Texo.
Textus, us. *m.* Lucr. *Tessitura, il tessere, ed anche tessuto, lavoro fatto tessendo.* — Quint. *Tessitura, composizione del discorso.*

TH

Thalamēgus, i. *m.* Svet. *Nave di passatempo (per montare il Nilo e per andare a sollazzo : ornata di letti, di vele preziose ecc.).*
Thalămus, i. *m.* —1— *Talamo, camera degli sposi, camera da letto :* Thalami jam limina tangit, jam fores aperit. Ovid. *Già è sulla soglia del talamo, già apre la porta.* —2— *Talamo, letto nuziale, letto conjugale:* Ipse Paris fertur periisse Lacæna, cum Menelaeo surgeret e thalamo. Prop. *Dicesi ben che Paride stesso amante divenisse d'Elena; allorchè dal letto nuzial di Menelao sorger la vide.* —3— *Nozze, matrimonio :* Parare thalamos. Ovid. *Preparar nozze.* —4— *Abitazione, stanza, cella:* Apes ubi jam thalamis se composuere, siletur in noctem. Virg. *Le api poichè si ritirarono negli alveari, nelle cellette, non si ode ronzìo durante la notte.*
Degere vitam expertem thalami. Virg. *Menar la vita celibe.* Ire ad thalamos. Sen. *Maritarsi.* Thalamus coactus. Stat. *Matrimonio sforzato.* Tradere virginem thalamis. Sen. *Maritare una fanciulla.*
Thalassa, æ. *f.* Apic. *Mare (voce greca con cui s'intitola il libro nono d'Apicio).*
Thalassegle, es. Plin. *Potomafila (erba).*
Thalassĭcus, a, um. Plaut.) / Thalassĭnus, a, um. Lucr.) *Marino, marinesco, di mare.*
Thalassicus colos. Plaut. *Ceruleo, color di mare.*
Thalassion phycos. Plin. *Fuco marino (erba simile alla lattuga).*
Thalassĭtes vinum. Plin. *Vino che chiuso ne' vasi s'immerge nel mare per fargli acquistare una precoce vecchiezza.*
Thalassomĕli. *n.* Plin. *Decotto composto d'acqua marina, piovana e di mele.*
Thaliĕtrum, i. *n.* Plin. *Talietro (erba).*
Thallus. i. *m.* Col. *Tallo, messa, gambo, germoglio.* — Virg. *Pollone dell'ulivo.*

Thannum, e thamnum, i. *n.* Col. *Tamo (frutice, i cui fiori si mettevano in serbo per condimento).*

Thapsĭa, æ. *f.* Plin. *Tassia (pianta).*

Thapso. V. Thapsia.

Theamēdes, is. *f.* Plin. *Teamede (pietra).*

Theangĕlis, dis. *f.* Plin. *Teangelida (erba così detta perchè dava la virtù d'indovinare a chi la mangiava).*

Theatrālis, e. Cic. *Teatrale, di teatro, appartenente a teatro.*

Theatridĭum, i. *n.* Varr. *Teatrino, piccolo teatro.*

Theatrum, i. *n.* —1— *Teatro (luogo da spettacoli):* Spissis theatris scripta recitare. Hor. *Recitar versi in pieno teatro.* —2— *Teatro, curia (luogo ove i Greci tenevano assemblea per consultare degli affari):* Tum Antiochensium theatrum ingressus, ubi illis consultare mos est, concurrentes et in adulationem effusos adioquitur. Tac. *Entrò nel teatro, ove gli Antiocheni consultano: e a loro in gran numero concorsi e adulanti parlò.* —3— *Luogo qualunque da spettacoli, luogo ove si aduna gente per spettacolo (anche all'aperta campagna):* Nuntius Anchisæ ad tumulum cuneosque theatri incensas perfert naves Eumelus. Virg. *Portò dell'incendio delle navi Eumelo avviso là, ove al sepolcro d'Anchise, e agli spettacoli era la gente accolta.* —4— *(trasl.) Teatro, qualunque luogo cospicuo esposto agli occhi di tutti : ed anche gli stessi spettatori :* Omnia benefacta in luce se collocari volunt: sed tamen nullum theatrum virtuti conscientia majus est. Cic. *Tutte le buone azioni vogliono esser poste alla vista di tutti, ma non v'è teatro degno della virtù più della propria coscienza.* Neminem in populo R. arbitror esse cui sit ignota ea familiaritas, quæ mihi cum L. Lamia est: etenim magno theatro spectata est tum eum etc. Cic. *A nessuno del popolo R. stimo che sia sconosciuta l'intrinsichezza tra me e L. Lamia, perciocchè in un gran teatro essa ebbe a sfoggiare allorchè ecc.*

Thēca, æ. *f.* Varr. *Borsa, fodero, guaina.*

Thelȳcon, i. *n.* Apul.) *Teligono*
Thelygŏnon, i. *n.* Plin) *(pianta).*

Thelyphŏnon, i. *n.* Plin. *Telifono (erba).*

Thelyptĕris, is. *f.* Plin. *Telitteride (pianta).*

…, ătis. *n.* Sen. *Tema, argomen-* … Svet. *Oroscopo, punto della nascita (stato del cielo nella nascita di alcuno).*

Theogonĭa, æ. *f.* Cic. *Origine degli Dei.*

Theologĭa, æ. *f.* Varr. *Teologia (scienza che tratta di Dio, e delle cose che a lui si riferiscono).*

Theologĭcus, a, um. Amm. *Teologico, di teologia, che appartiene alla teologia.*

Theolŏgus, i. *m.* Cic. *Teologo, versato in teologia.*

Theombrotĭos, i. *f.* Plin. *Erba magica.*

Theopnŏe, es. *f.* Apul. *Rosmarino.*

Theorēma, ătis. *n.* Cic. *Teorema, proposizione speculativa, speculazione.* — Theorematis. Gell. *invece di* Theorematibus.

Theorematĭum, ii. *n.* Gell. *Breve teorema.*

Theoretĭce, es. *f.* Quint. *La speculativa (considerazione e contemplazione delle cose).*

Theostăsis, is. *f.* *Inscr. ant.* *Residenza, stazione degli Dei (così con voce greca chiamavasi la nicchia o cappella, ove erano ne' tempii le immagini degli Dei).*

Theriăca, æ. *f.*)
Theriăce, es. *f.*) Plin. *Teriaca, tiriaca, triaca, otriaca, utriaca (medicamento).*

Theriăcus, a, um. Plin. *Teriacale, di teriaca, composto di teriaca, che ha la virtù della teriaca.*

Therĭon, ii., e theriophŏnon, i, *n.* Apul. *Dragontea, draconzio, serpentaria (erba).*

Therionarca, æ. *f.* Plin. *Terionarca (erba).*

Thermæ, arum. *f. pl.* Mart. *Terme, bagni d'acqua calda sorgente, ed anche bagni d'acqua artificiosamente scaldata.*

Thermantĭcus, a, um. Apul. *Calefaciente, riscaldante.*

Thermarĭus, ii. *m.* *Inscr. ant.* *Custode delle terme.*

Thermĭnum oleum. *n.* Plin. *Olio fatto di lupini.*

Thermopolĭum, ii. *n.* Plaut. *Taverna, osteria, bettola.*

Thermopŏto, as, are. *a.* 1. Plaut. *Ber caldo, bere bevande calde.*

Thermospodĭum, ii. *n.* Apic. *Scaldavivande.*

Thermŭlæ, arum. *f. pl.* Mart. *Piccole terme, piccoli bagni.*

Thesaurarĭus, a, um. Plaut. *Appartenente a tesoro.*

Thesaurarĭus, ii. *m.*)
Thesaurensis, is. *m.*) Cod. *Tesoriere, ministro e custode del tesoro.*

Thesaurochrysonicochrysides. Plaut. *Che supera Creso nei tesori (voce composta da Plauto).*

Thesaurus, i. *m.* —1— *Raccolta, provigione di cose da serbarsi pei bisogni:* Thesauri sunt civitatibus in necessariis rebus a majoribus constituti. Vitr. *Furono fatte dai maggiori nelle città le provigioni per li bisogni.* —2—*Tesoro (quantità d'oro o d'argento, denaro, ricchezze, ecc.):* Oppidum ubi plerique thesauri Jugurtæ erant. Sall. *Città ove era la maggior parte dei tesori di Giugurta.*—3—*Tesoro, magazzino, ripostiglio, luogo da riporre le cose:* Si quando sedem augustam, servataque mella thesauris relines. Virg. *Quando l'augusta sede, e del riposto mele i tesori aprir ti piaccia.* —4— *(trasl.) Tesoro, ripostiglio, conserva, serbatojo:* Thesaurus rerum omnium memoria. Cic. *La memoria tesoro, serbatojo di tutte le cose.* —5— *Cumulo, mucchio:* Tu quidem thesaurum hunc mihi apportavisti mali. Plaut. *Tu in fede mia mi hai portato questo cumulo di guai.*

Thesaurum effringere. Plin. *Rompere lo scrigno.* Istic est thesaurus stultis in lingua situs, ut quæstui habeant male loqui melioribus. Plaut. *È posto nella lingua il gran tesoro degli stolti, sicchè fanno guadagno in dir male dei migliori.*

Theseis, dis. *f.* Juv. *Poema che tratta delle gesta di Teseo.*

Thesium, ii *n.* Plin. *Tesio (erba).*

Thesis, is. *f.* Sen. *Tesi, questione.*

Theta. *n. indecl.* Pers. *Teta (una delle lettere dell'alfabeto greco corrispondente al latino* Th. *Presso i Greci era anche ne' giudizi il segno di condanna, come presso i Latini* C.

Thetis, is, *e* Ydis. *f.* —1— *Teti, Tetide (ninfa del mare).* —2— Hor. *Mare:* Tentare thetin ratibus. Virg. *Solcare il mare colle navi.*—3—*Bagno grande, spazioso (a guisa di mare).* Mart.

Thiăsus, i. *m.* Virg. *Ballo, danza, carola (che facevasi in onore di Bacco).* — Catul. *Adunanza, tresca di Baccanti.*

Instituit Daphnis thiasos inducere Baccho. Virg. *Dafni inventò le devote danze in onor di Bacco.* Confectus thiasis. Stat. *Stanco dal ballare.*

Thiătis, is. *m.* Plin. *Nome di un mese presso gli Egizii.*

Thladias, *e* thlasias, æ. *m.* Col. *Eunuco (cui furono pesti i testicoli).*

Thlapsi, is. *n.* Plin. *Tlapsi (erba).*

Tholus, i. *m.* Ovid. *Tolo, cupola, volta di una fabbrica.* — Varr. *Edificio fatto a volta, a cupola.*

Thomix, Ycis. *f.* Fest. *Corda, fune di canapè o di sparto leggermente torto.*

Thoracātus, a, um. Plin. *Armato di corazza.*

Thorax, ăcis. *m.* Cels. *Torace, petto.* —Virg. *Panziera, usbergo, corazza, lorica.*—Svet *Giubbone, farsetto, camiciuola.* — Vitr. *Busto (immagine dalla testa fino al petto).*

Thos, is. *m.* Plin. *Sorta di lupi.*

Thrascias, æ. *m.* Sen. *Maestro tramontana (vento).*

Thrēnus, i. *m.* Aus. *Treno, lamentazione, lamento, pianto funebre.*

Thripes, um. *m. pl.* Plin. *Sorta di vermi simili alle zanzare, che rodono gli alberi.*

Thronus, i. *m.* Plin. *Trono, soglio, sedia reale.*

Thryallis, Ydis. *f.* Plin. *Triallide (pianta).*

Thunnus. V. Thynnus.

Thus. V. Tus.

Thya, æ. *f.* Plin. *Cedro (albero).*

Thymbra, æ. *f.* Virg. *Timbra, conizza (pianta).*

Thymelæa, æ. *f.* Plin. *Timelea (pianta).*

Thymelicus, i. *m.* Vitr. *Suonatore da teatro.* — Apul. *Scenico.*

Thymiāmus, a, um. Plaut. *Che ama il timo.*

Thymīnus, a, um. Col. *Fatto di timo.*

Thymites, æ. *m.* Col. *Vino condito con timo.*

Thymium, ii. *n.* Plin. *Specie di porro.*

Thymōsus, a, um. Plin. *Abbondante di timo o fatto di timo.*

Thymum, i. *n.* Plin. *Timo, (frutice odoroso).*

Thynnarius, a, um. Cod. *Appartenente al tonno.*

Thynnus *e* thunnus, i. *m.* Hor. *Tonno (pesce marino).*

Thyon, i. Plin. *Succino, elettro, ambra.*

Thyōtes, æ. *m.* Val. Flac. *Sacrificatore, colui che sacrifica.*

Thyrōma, ătis. *n.* Vitr. *Porta.*

Thyrsicŭlus, i. *m.* Apul. *Piccolo tirso.*

Thyrsiger, a, um. Sen. *Tirsifero, portatore di tirso (epiteto dato a Bacco).*

Thyrsus, i. *m.* Plin. *Torso (fusto d'alcune piante, solamente nella sommità vestito di foglie o di fiori, e più comunemente si dice de' cavoli).* — Hor. *Tirso (asta coperta di pampini e di frondi d'ellera usata da Bacco).* — Lucr. *(trasl.) Ardore, furore, stimolo.*

Thyrsūtus, a, um. Col. *Fornito di torso, che ha la forma del torso.*

TI

Tiāra, æ. *f.* | Tiāras, æ. *m.* | Sen. *Tiara, mitra (ornamento da testa usato da' Persiani).*

Tibe, *Inscr. ant. invece di* tibi. V. Tu.

Tibĭa, æ. *f.* —1— Cels. *Tibia, stinco, caviglia, focile (osso anteriore della gamba).* —2— Phædr. *Gamba.* —3— Tib. *Tibia, flauto, piva, piffero (strumento musicale da fiato).*—4— Hor. *Carme, versi cantati a suon di tibia.*

Concidit gravi casu nec opinans, et sinistram fregit tibiam. Phædr. *All'improviso cadde così gravemente che si ruppe la gamba sinistra.* Cantare carmina tibiis. Nep. *Cantar versi a suon di tibia.* Cantus tibiæ. Hor. *Suono della tibia.* Ubi choros indixit tibia Bacchi. Virg. *Quando la tibia chiama, invita alle danze di Bacco, ai baccanali.* Quem virum, aut heroa lyra, vel acri tibia sumis celebrare, Clio? etc. Hor. *Qual prode, o eroe prendi a celebrare o Clio, a suon di lira, o di tibia? ecc.* Apertis tibiis dicere. Quint. *Gridare a quanto si ha nella gola, a più non posso.* Inflare tibias. Cic. *Suonare la tibia.*

Tibiāle, is. *n.* Svet. *Calza, calzetta.* — Cod. *Gambiera (armatura difensiva della gamba).*

Tibiālis, e. Plin. *Da tibia, che appartiene alla tibia (strumento).*

Arundo tibialis. Plin. *Canna per far tibie.*

Tibiarĭus, ii. *m. Inscr. ant. Fabbricatore di tibie.*

Tibĭcen, ĭnis. *m.* Cic. *Tibicine, flautista, suonatore di flauto.* — Catul. *Puntello, sostegno, colonna, pilastro.*

Tibicĭda. V. Cibicida.

Tibicĭna, æ. *f.* Mart. *Flautista, suonatrice di tibia, di flauto.*

Tibicinĭum, ii. *n.* Apul. *L'arte di suonare la tibia.*

Tibīnus, a, um. Varr. *Di tibia.*

Tibŭlus, i. *f.* Plin. *Sorta di pino.*

Tigillum, i. *n.* —1— *Travicello, travetta, perticone:* Nemo dabit regum, quanti subsellia constent, et quæ conducto pendent anabathra tigillo. Juv. *Niuno dei mecenati darà tanto da compensare il fitto de' travicelli supposti a sorreggere i pensili banchetti.* —2— *Legno qualunque.* Plaut.

Tignarĭus, a, um. Cic. *Appartenente a legname:* Faber tignarius. Cic. *Falegname.*

Tignoserrarĭus, ii *m. Inscr. ant. Segatore di legname.*

Tignum, i. *n.*) | Tignus, i. *m.*) —1— Cod. *Legname da fabbrica, trave.* —2— Cæs. *Travicello, palo, pancone, asse, tavola.*

Tignum junctum. Cod. *Travicello messo dentro il muro altrui.*

Tigrīnus, a, um. Plin. *Di tigre, appartenente a tigre.*

Mensæ tigrinæ. Plin. *Mensa, desco di vario colore come la pelle della tigre.*

Tigris, is, *e* ĭdis. *m. e f.* Plin. *Tigre (animale feroce).*

Tigris inanis, Stat. tigridis exuviæ. Virg. *La pelle di tigre.*

Tilĭa, æ. *f.* Virg. *Tiglio (albero).*

Tiliaginĕus, a, um. Col. *Di tiglio.*

Timefactus, a, um. Lucr. *Impaurito, intimidito, spaventato.*

Timens, entis. *part. pres.* Ovid. *Temente, timido, pauroso.* V. Timeo.

Timĕo, es. ui, ere. *a. e n.* 2. Cic. *Temere, paventare, aver paura.*—Timens, timendus.

Comiti timens. Virg. *Temendo pel suo compagno.* Qui modo sibi timuerant. Cæs. *Quei che poc'anzi avevano temuto per se stessi.* De suo, ac legionis periculo nihil timebat. Cæs. *Nulla paventava per sè, e pei pericoli della legione.* Mortem timens. Ovid. *Temendo la morte.* Caules solum pingue diligunt, arenam et glaream timent Pall. *I cauli amano la terra grassa, temono l'arena e la ghiaia, cioè crescono bene nella terra grassa e non nell'arena e nella ghiaia.* Omnes labores te excipere video, timeo ut sustineas. Cic. *Veggo che tu ti pigli tutti i travagli e temo non forse tu ci cada sotto.* Hoc timet ne deseras se. Ter. *Teme che tu non l'abbandoni.* Furem timere caulibus aut pomis. Juv. *Temere un furto d'erbe e di frutta.* Quid trepidas? quid adire times? Ovid. *Perchè tremi? perchè temi d'entrare?*

Timesco, is, ere. *n.* 3. Not. Tir. *Temere, paventare.* — Timescens.

Timĭde *avv.* Cic. *Timidamente, paurosamente, con timidità.*—Timidius, timidissime.

Timidĭtas, ātis. *f.* Cic. *Timidità, timidezza, timore.*

Timidŭle. *avv.* Apul. *Timidettamente, con alquanto timore.*

Timĭdus, a, um. Cic. *Timido, timo-*

roso, pauroso, di poco animo. — Timidior, timidissimus.

Non timidus ad mortem. Cic. *Non pauroso di morire, che non teme andare incontro alla morte.* Timida fides, spes, timidæ preces. Ovid. *Timida fede, speranza, timide preghiere.* Timidus mori. Hor. *Pauroso di morire.* Mater timidi flere non solet. Nep. *La madre dell'uomo timido non suol piangere (prov. perchè l'uomo timido fugge i pericoli).*

Timor, ōris. *m.* Cic. *Timore, paura, dotta, tema, temenza, sbigottimento.* Timor exercitum occupavit. Cæs. *L'esercito fu preso da spavento.* Timori alicui esse. Lucr. *Far paura, incutere timore ad alcuno.* Timorem mittere, Virg. abjicere, depellere, omittere. Cic. *Bandire, lasciare, porre giù la paura.* Majestate locum et sacro implevere timore. Sil. *Riempirono quel luogo di maestà e di sacro terrore, di religione.* Colligere se ex timore. Cæs. *Riaversi dalla paura.* Magno timore esse. Cic. *Essere in gran paura.* Timore obstupescere. Ter. *Sbalordire di paura.*

Tina, æ. *f.* e tinum, i. *n.* Varr. *Tino, tinello, fiasco (vaso da vino).*

Tinca, æ. *f.* Auson *Tinca (pesce).*

Tinctĭlis, e. Ovid. *Tinto.*

Tinctor, oris. *m.* Vitr. *Tintore.*

Tinctorĭum, ii. *n.* Not. Tir. *Tintoria, officina ove si tinge.*

Tinctorĭus, a, um. Plin. *Tintorio, spettante a tintore, e a tintura.*

Tinctoriam mentem habere. Plin. *Aver intenzione, aver l'animo deliberato a far sangue.*

Tinctūra, æ. *f.* Plin. *Tintura, tinta.*

Tinctus, a, um. *part.* Ovid. *Tinto, bagnato, inzuppato, asperso.* V. Tingo.

Tinctus lumine. Lucr. *Illuminato.* Orator tinctus litteris. Cic. *Oratore, che ha qualche tintura di lettere.* Verba sensu tincta. Quint. *Parole significanti, espressive.* Versus viridi ærugine tincti. Mart. *versi, parole mordaci.* — Tincta. *n. pl.* Cic. *Colori artefatti, non naturali.*

Tinctus, us. *m.* Plin. *Intingolo.*

Tinĕa, æ. *f.* Hor. *Tignuola, tarlo, tarma (verme).* — Col. *Tignuola (sorta di verme negli alveari nocivo alle api).* — Plin. *Lombrico (verme che si genera negli intestini).* Tineæ agrestes. Ovid. *Bachi da seta.*

Tineas pasces taciturnus inertes. Hor. *E tu o mio libro pascerai cheto le inerti tignuole, cioè non sarai letto da alcuno.*

Tineŏla, æ. Veg. *Piccola tignuola.*

Tineōsus, a, um. Col. *Pieno di tignuole.*

Tingens, entis. *m.* Plin. *Tintore.*

Tingo, e tinguo, is, nxi nctum, ere. *a.* 3. —1— *Bagnare, immergere:* Et sibi tinguendas dixit in amne comas. Prop. *E disse dover bagnarsi la chioma nel fiume* —2— *Tingere, colorire:* Lanæ bis afro murice tinctæ. Hor. *Lane tinte due volte di porpora africana.* —3— *Smaltare, lavorare a smalto:* Tingit et Ægyptus argentum, ut in vasis Anubim suum spectet; pingitque, non cælat argentum. Plin. *L'Egiziano smalta l'argento per vedere sui vasi il suo Anubi: e dipinge e non incide l'argento.* —4— *Inzuppare, immollare, immergere:* Tingere tela venenis. Plin. *Immergere nel veleno i dardi, avvelenare i dardi.* — Tingens, tincturus, tingendus.

Tingere ora lacrimis. Virg. *Bagnar le gote di pianto.* Ferrum aqua tingere. Mart. *Temperare il ferro.* Tingere in amne faces. Ovid. *Ammorzare le fiaccole nell'acqua.* Tingere lumine. Lucr. *Illuminare.* Tingere nummos. Cod. *Falsare il colore delle monete.*

Tinnimēntum, i. *n.* Plaut. V. Tinnitus.

Tinnĭo, is, ivi e ii, ire. *n.* 4. —1— *Tintinnire, tentellare, squillare, suonare:* Nunquam temere tinniit tintinnabulum. Plaut. *Non suonò mai senza ragione il campanello.* —2— *Garrire, strillare, gridare:* Molestus ne sis, nimium jam tinnis: non places. Plaut. *Non sii molesto, già gridi troppo, non piaci.* — Tinniens, tinniturus, tinniendus.

Aures tinnire. Catul. *Il tintinnire degli orecchi.* Exspecto maxime, ecquid Dolabella tinniat. Cic. *Aspetto con somma ansietà che Dolabella mi paghi il denaro che mi deve, faccia risuonare il denaro pagando.*

Tinnītus, us. *m.* Virg. *Tintin, tintinnio, tintinno, squillo:* Tinnitusque cie, et matris quate cymbala circum. Virg. *E tintinnio risveglia, e di Cibele scoti i cimbali attorno.* Tinnus aurium. Plin. *Tintinnio degli orecchi (quel susurro, o quel risuonare a foggia d'un sonaglio, che si sente nelle orecchie).*

Tinnŭlus, a, um. Ovid. *Tinnolo, risuonante, sonante.*

Tinnuncŭlus, i. *m.* Plin. *Gheppio (sorta di sparviere).*

Tintinnabellum, i. *n.* Not. Tir. *Campanellino, piccolo campanello.*

Tintinnabŭlum, i. *n.* Plaut. *Tintinnabolo, campanello, squilla.*

Tintinnacŭlus, i, *m*. Plaut. *Frustatore degli schiavi.*
Tintinnĭo e titinnĭo, is, ire. n. 4.) Fest.
Tintĭno e titinno, as, are. *n*. 1.)
Tintinnire, tentellare, squillare, risuonare.
Tinus, i. *f*. Plin. *Sorta di lauro selvatico.*
Tiphe, es. *f*. Plin. *Sorta di frumento particolare ai Greci.*
Tiphyuum, i. *n*. Plin. *Collirio di fiori di giglio.*
Tiphyon, ii. *n*. Plin. *Tifio (pianta).*
Tippŭla, æ. *f*. Varr.) *Sorta d'insetto*
Tipŭla, æ. *f*. Plaut.) *leggerissimo.*
Tiro, onis. *m*. —1— *Tirone, recluta, bisogno, milite novello, soldato di fresca leva :* Altera navis ducentos viginti ex legione tironum sustulerat: altera ex veterana paulo minus ducentis. Cæs. *Una di queste navi aveva caricato ducento venti uomini della legione de' tironi, l'altra poco meno di ducento della legione de' veterani.* —2— *Tirone, novizio, nuovo, inesperto :* Video L. Apulejum, hominem non ætate, sed usu forensi atque exercitatione tironem. Cic. *Veggo L. Apulejo uomo non per età mà per pratica ed esercizio del foro, inesperto.* —3— *Adolescente, giovinetto che indossata la toga virile, la prima volta compariva nel foro.* Ovid. —4— *Oratore, che aringa la prima volta nel foro.* Sen.
Tirocinĭum, ii. n. —1— *Tirocinio, inesperienza, noviziato militare :* Atque hæc propter exercitus sui præsentis paucitatem et tirocinium præparaverat. Hirt. *E queste cose aveva apparecchiate per la scarsezza ed inesperienza dell' esercito che egli allora aveva.* —2— *Soldati novelli, reclute :* Cum contemptum tirocinium etiam mitiores barbaros excitare ad rebellandum possit. Liv. *Potendo il disprezzo delle reclute muovere a rivolta anche i più tranquilli barbari.* —3— *Tirocinio, inesperienza (in generale di qualunque cosa):* Cum senatus simul et tirocinio, et perturbatione juvenis moveretur. Liv. *Essendosi il senato commosso e dalla inesperienza e dalla perturbazione del giovine.*

Quæ producta fuerat tirocinio a M. Pomponio ædili plebis, ante annos nonaginta unum. Plin. *La quale (commedia) era stata novantuno anni prima prodotta per la prima volta da M. Pomponio edile della plebe.* Tirocinium fori, Svet. *La prima volta che indossata la toga virile compariva nel foro un giovanetto.* Tirocinium eloquentiæ. Svet. *Noviziato degli oratori, quando cioè i giovani trattan cause ed esercitansi nell'arte oratoria.* Tirocinium navium. Plin. *La prima uscita delle navi in mare.*
Tironātus, us. *m*. Cod. *Tirocinio.*
Tiruncŭla, æ. *f*. Col. *Novizia, nuova, inesperta (giovinetta ancor nuova a qualche arte ecc.).*
Tiruncŭlus, i. Sen. *Novizio, novello, scolaretto (giovanetto ancora inesperto nella milizia, ed altra arte).*
Tis. *Inscr. ant. invece di* tuis. V. Tu.
Tithymălus, i. *m*. e *f*. Cels. *Titimaglio (pianta).*
Titillatĭo, onis. *f*. Cic. *Titillazione, titillamento, sollucheramento, solletico, il titillare, il solleticare.*
Titillātus, a, um. *part*. Aus. *Titillato, solleticato.* V. Titillo.
Titillātus, us. *m*. Plin. V. Titillatio.
Titillo, as, are. *a*. 1.—1—*Titillare, solleticare, dileticare (eccitare il diletto, il riso con leggero toccamento delle parti molli del corpo):* Quæ titillare magis sensus, quam lædere possunt. Cic. *Che possono piuttosto dileticare, che ledere i sensi.* —2— *Commuovere, solleticare, lusingare :* Ne vos titillet gloria. Hor. *Non vi solletichi la gloria.* — Titillans.
Titillus, i. *m*. Cod. V. Titillatio.
Titinnĭo. V. Tintinnio.
Titĭo, onis. *f*. Cels. *Tizzo, tizzone.*
Titivilitĭum, ii. *n*. Plaut. *Filaccia, fila fracide che cadono dalle tele. (trasl.) Cosa di niun conto, vile.*
Titubānter. *avv*. Cic. *Titubando, vacillando.*
Titubantĭa, æ. *f*. Svet.) *Titubazione,*
Titubatĭo, onis. *f*. Cic.)
perplessità, esitanza, vacillamento.
Titubātus, a, um. *part*. Virg *Titubante, vacillante.* V. Titubo.
Titŭbo, as, avi, atum, are. *n*. 1. —1— *Titubare, vacillare, tentennare, balenare :* Irrigatus multo venas nectare, sero domum est reversus titubanti pede. Phædr. *Avendo bevuto molto nettare, tornò a casa tardi balenando.* —2— *Titubare, balenare, tentennare, esitare, esser tra due, esser dubbioso, essere incerto :* Hic omnibus titubantibus, et de rebus summis desperantibus, Eumenes ait : si etc. Nep. *Laonde, titubando tutti, e della somma delle cose disperando, Eumene disse: se etc.* — Titubans.
Titŭlus, i. *m*. —1— *Titolo, iscrizione, soprascrizione :* Legerat hujus amor titulum, nomenque libelli. Ovid. *Amore aveva letto il titolo, e il nome*

di questo libretto. —2— *Cartello, appigionasi:* Domus proscribebatur, seu quis emere, seu quis conducere vellet. Venit Athenodorus, legit titulum, auditoque pretio etc. Plin. *Si faceva noto al pubblico sia che qualcuno volesse comprare, sia che volesse prendere in affitto una casa. Venne Atenodoro, lesse l' appigionasi, ed udito il prezzo, ecc.* —3— *Epitaffio, iscrizione sepolcrale:* Post decimum mortis annum reliquias neglectumque cinerem sine titulo, sine nomine jacere. Plin. *Dieci anni dopo la morte i resti ed il negletto cenere giacer senza epitaffio, senza nome.* —4— *Titolo, dignità, grado, impresa, onore:* Qui stupet in titulis et imaginibus. Hor. *Che stupisce mirando i titoli e le immagini:* Posset sustinere tamen titulum consulatus. Cic. *Avrebbe tuttavia potuto sostenere la dignità di console.* —5— *Titolo, specie, motivo, cagione, pretesto:* Illud proponere animo vestro debetis, non vos pro Græciæ tantum libertate dimicare: quamquam is quoque egregius titulus esset etc. Liv. *Dovete ben mettervi in mente, che voi non combattete soltanto per la libertà della Grecia, sebbene anche questo sarebbe un nobile motivo, ecc.* —6— *Titolo, nome, denominazione, appellazione:* Dicant semper beatum esse sapientem. Quod si titulus hic delectat insignis et pulcher, inducant animum etc. Cic. *Dicano che l'uomo sapiente è sempre felice. Che se questo titolo, questo nome insigne e bello piace, si persuadano, ecc.*

Materiam ex titulo cognosces, cetera liber explicabit. Plin. *Conoscerai la materia dal titolo, il resto sarà esposto dal libro.* Titulum mentita Liciscæ. Juv. *Avendo mentito il nome di Licisca.* At nos nocturnis titulos imponimus actis. Ovid. *Facciamo sapere a tutti ciò che facciamo la notte.* Titulo res digna sepulcri. Juv. *Cosa degna d'un epitaffio.* Ego filiis titulum posui. *Inscr. ant. Posi questa lapide ai figli.* Femina tantorum titulis insignis avorum. Luc. *Donna illustre per tante imprese de' suoi antenati.* Tantum igitur muros intra toga contulit illi nominis et tituli. Juv. *E tanti entro le mura di Roma titoli e tanto nome a lui (Cicerone) comparte la toga.* Et hunc prædæ titulum Jove natus habebit. Ovid. *Ed il figlio di Giove avrà l'onore, il vanto di questa preda.* Prudens scelus ob titulos admittis inanes, stas animo? Hor. *Empio misfatto per vani motivi, commetti a sangue freddo, e saggio sei?*

TO

Tocites, æ. *f.* Apul. *Aristolochia, aristologia (erba).*

Tocullio e tocullio, onis. *m.* Cic. *Piccolo usuraio.*

Todi e todilli. Plaut. *Sorta d'uccelli.*

Tœcharchus, i. *m.* Hyg. *Aguzzino (chi presiede ai remiganti nelle navi).*

Tofaceus e tophaceus, a, um. Plin.) *Di tufo.*
Tofacius, a, um. Pall.)
Toficius e tophicius, a, um. Svet.)
Tofinus e tophinus, a, um. Svet.)

Tofus, i. *m.* Virg. *Tufo (pietra)*

Toga, æ. *f.* Hor. *Toga (sorta di abito lungo, ampio e senza maniche usato dagli antichi Romani). (trasl.)* Cic. *Pace.* — Tib. *Meretrice plebea.*

Toga pexa. Mart. *Toga di stoffa densa e pelosa atta a riscaldare;* rasa: Mart. *di panno raso, e senza pelo;* trita: *logora dall'uso;* alba: *bianca;* candida: Cic. *candida (portata da coloro, che domandavano pubbliche cariche detti* candidati): pulla, e atrata: Cic. *di color fosco (che si portava pel lutto).* Toga prætexta. Cic. *Toga pretesta (perchè aveva intorno alla sua bassa estremità intessuto un lembo purpureo).* Toga virilis, detta anche pura, e libera. Cic. e Ovid. *Toga virile (perchè indossata in età matura);* trabea: *adorna di fasce purpuree intessute, ed attraversate tra loro a guisa di travi.* Toga picta: *Toga ricamata con l'ago;* palmata: *quando il ricamo rappresentava delle palme.* Toga purpurea. Liv. *Toga porporina usata dai re;* triumphalis: *trionfale, de' trionfatori.*

Togatarius, ii. *m.* Svet. *Attore di commedie dette* togatæ. V. Togatus.

Togatulus, a, um. Mart. *Poverello, poveretto che accompagnava i principali cittadini da casa al foro e viceversa per ricevere la sportula, o denaro per comprarsi il pranzo.*

Togātus, a, um. —1— *Togato, vestito di toga:* Modo palliatus, modo togatus. Cic. *Ora con pallio, ora vestito di toga.* —2— *pl.* Togati. Juven. *Gente di poco conto che seguiva i primarii cittadini nell'andare al foro e ritornare a casa:* Respicit hæc primum qui litigat, an tibi servi octo, decem comites, an post te sella, togati ante pedes. Juv. *Innanzi tutto il litigante osserva se otto siano i tuoi servi,*

dieci coloro che li accompagnano, se li tenga dietro una seggiola, se li precedano i togati. —3— *Di città, urbano, civile, cittadino (opposto a* sagatus *cioè militare):* Cui uno togato senatus supplicationem decrevit. Cic. *Al quale solo civile il senato decretò supplicazione; cioè, che soltanto a costui che non era militare, ma esercitava officii civili, il senato ecc.* —4— Togata, æ. Hor. *Meretrice.* —5— Togatæ fabulæ. Hor. *Drammi rappresentati dai comici vestiti di toga (s'intendevano tutte le commedie di argomento romano, alle quali erano opposte le* palliatæ, *cioè greche; e s'intendevano ancora le commedie, nelle quali trattavansi cose di poco peso, e ne erano interlocutori personaggi vili; a queste erano opposte le* prætextatæ; *nelle quali si rappresentavano imprese, e costumi di magistrati e di re.*

Togŭla, æ. *f.* Cic. *Piccola toga.*

Tolerabĭlis, e. Cic. *Tollerabile, sopportabile, comportabile, comportevole, sofferevole, soffribile, sopportevole.* — Tolerabilior, tolerabilissimus.

Tolerabilĭter. *avv.* Cic. *Tollerabilmente, comportevolmente, con tolleranza, in maniera comportabile.*

Tolerandus, a, um. *part.* Cic. *Tollerabile, sopportabile, comportabile, comportevole, sopportevole, sofferevole, soffribile, da tollerarsi.* V. Tolero.

Tolĕrans, antĭs. *part. pres.* Tac. *Tollerante.* V. Tolero. *Agg.* Col. *Tollerante, paziente, sofferente.* — Tolerantior, tolerantissimus.

Toleranter. *avv.* Cic. *Pazientemente.* — Tolerantius.

Tolerantĭa, æ. *f.* Cic. *Tolleranza, pazienza, sofferenza.*

Toleratĭo, ōnis. *f.* Cic. *Soffrimento, il soffrire.*

Tolerātus, a, um. *part.* Tac. *Tollerato, sofferto, comportato, sopportato.* V. Tolero.

Tolĕro, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Tollerare, soffrire, sopportare, comportare:* Se facilius hiemem toleraturos putant. Cic. *Credono poter più facilmente tollerare l'inverno.* —2— *Sostentare, alimentare, mantenere:* Simplici victu et agrestibus pomis vitam tolerare. Tac. *Con cibo semplice e frutti selvaggi sostentare la vita.* —3— *(neut.) Vivere, passar la vita, tollerar la vita:* Posse ipsam Liviam statuere, nubendum post Drusum, an in penatibus iisdem tolerandum haberet. Tac. *Poter essa Livia risolvere, se maritarsi dopo Druso le par meglio, che vivere vedova nella medesima casa.* — Tolerans, toleraturus, tolerandus.

Æquo animo servitutem tolerare. Sall. *Sopportare pazientemente la servitù.* Ægre damna et injurias tolerare. Tac. *Di mal animo tollerare i danni e le ingiurie.* Germana vitis imbres tempestatesque tolerat. Plin. *La vite di Germania regge alle pioggie ed alle intemperie.* Tolerare colo vitam, tenuique Minerva. Virg. *Col fuso, con l'ago o con la spuola sostentare la vita.* Tolerare sumptus. Sall. *Far fronte alle spese.*

Toles, ium. *f. pl.* Fest. *Tonsilla (glandola nella gola sotto l'ugola).*

Tollēno, ōnis. *m.* Plin. *Altalena, mazzacavallo (macchina da cavar acqua).*

Tolles. V. Toles.

Tollo, is, sustŭli, sublātum, ere. *a.* 3. —1— *Alzare, levare in alto:* Aquila in sublime sustulit testudinem. Phædr. *L'aquila levò in alto la testuggine.* Tollam altius tectum. Cic. *Alzerò ancora più la casa.* —2— *Allevare, levare, nutrire, crescere, educare:* Quidquid peperisset, decreverunt tollere. Plaut. *Maschio o femina che ella avesse partorito, stabilirono di allevarc.* —3— *Sollevare, rialzare, confortare, eccitare:* Quis esset finis, ni sapiens sic Nomentanus amicum tolleret? Hor. *Quando avrebbe egli finito, se il savio Nomentano non prendeva in tal guisa a confortare l'amico?* —4— *Tollere, togliere, levare, portar via:* Quod eorum simulacra Verres ex delubris religiosissimis sustulisset. Cic. *Perchè Verre avea portato via le loro immagini dai tempii più augusti.* —5— *(trasl.) Togliere, levar via, cancellare, distruggere, dimenticare, abrogare:* Cujus rei memoriam omnem tolli funditus, ac deleri arbitror oportere. Cic. *Penso esser necessario si cancelli interamente, e si distrugga la memoria di quella cosa.* Legem, si non jure rogata est, tollere. Cic. *Abrogare una legge, se non è stata drittamente promulgata.* —6— *Distruggere, abbattere, demolire:* Si quis in publico ædificaverit, non esse eum cogendum tollere, ne ruinis urbs deformetur. Cod. *Se qualcuno abbia edificato sul suolo pubblico, non si deve obbligarlo a demolire per non rendere brutta di ruine la città.* —7— *Cancellare, cassare, depenna-*

re: Ut id nomen ex omnibus libris tollatur. Cic. *Acciò questo nome sia cancellato da tutti i libri.* — Tollens, tollendus.

Tollere aliquem jacentem. Plaut. *Sollevare uno che è a terra.* In crucem tollere. Cic. *Crocifiggere.* Clamorem ad sidera, in cœlum tollere. Virg. *Alzar le grida sino alle stelle, al cielo.* Cachinnum tollere. Hor. *Sganasciare, ridere sgangheratamente.* Tollere aliquem rheda, Hor. in lecticam, Cic. in currum, Ovid. in navim. Liv. *Ammettere, far salire uno in cocchio, nella lettiga, nella nave.* Tollere liberos ex aliqua. Cic. *Procreare, generar figliuoli con alcuna.* Tollere liberos Ter. Plaut. Cic. *Allevarli.* Tollere gradum. Plaut. *Camminare.* Tollere animos alicui. Liv. *Dar coraggio ad uno.* Animos, animum tollere. Plaut. *Ingalluzzirsi, insuperbirsi, salire in superbia, alzar la cresta.* Ad cœlum aliquem tollere verissimis et justissimis laudibus. Cic. *Levare a cielo uno con verissime e giustissime lodi.* Dictaturam funditus ex republica sustulit. Cic. *Tolse affatto, abolì del tutto la dittatura dalla repubblica.* Tollere diem. *Togliere il tempo di trattare un affare col popolo, o di terminare un giudizio, o di dare una sentenza.*

Tollo, onis. *m.* Plaut. V. Tolleno.

Tolutarius equus. Sen. *Cavallo ambiante, che va d'ambio, di portante.*

Tolutilis gradus. Non. *Ambio, ambiadura, portante.*

Tolutiloquentia, æ. *f.* Non. *Volubilità di lingua, facilità di eloquio.*

Tolūtim. *avv.* Non. *Di ambio, di portante.*

Tomacina, æ. *f.* Varr. } *Mortadella,*
Tomacŭlum, i. *n.* Juv. } *salcicciotto (sorta di salame).*

Tomentum, i. *n.* Plin. *Cimatura, borra, lana o altro di che si riempiono i materassi.*

Tomix, icis *f.* Col. *Cordicella, corda.*

Tomus, i. *m.* Mart. *Tomo, libro, parte di un' opera lunga.*

Tonans, antis. *part. pres.* Cic. *Tonante, che tuona.* V. Tono. — Tonans. Ovid. *Giove.*

Tondĕo, es, totondi, tonsum, ere. *a.* 2. —2— *Tondere, tondare, tosare, radere (tagliar la lana, i capelli, la barba ecc.):* Ne tonsori collum committeret, tondere filias suas docuit: ita regiæ virgines, ut tonstriculæ, tondebant barbam et capillum patris. Cic. *Per non affidare la sua gola alle mani del barbiere, fece insegnare alle sue figlie a tosare, così le regali fanciulle quasi piccole barbiere radevano la barba e tondevano i capelli al padre.* Tondere oves. Plin. *Tosare le pecore.* —2— *n.* *Tosarsi, tondersi, tondarsi, radersi:* Ne decrescente luna tondens calvefiam. Varr. *Acciò tosandomi nella luna scema non divenga calvo.* —3— *Potare, tagliare:* Oleæ tondentur cum et vites. Plin. *Gli olivi si potano nel tempo stesso che le viti.* —4— *Mietere, tagliar le biade, le erbe ecc.:* Nocte melius leves stipulæ, nocte arida prata tondentur. Virg. *Si mietono meglio di notte le leggiere stoppie, e l'arido fieno.* —5— *Prendere, scegliersi, cogliere, tosare, sbrucare, pascere:* Violas tondere manu. Prop. *Cogliere le viole.* Equos in gramine vidi tondentes campum late. Virg. *Vidi cavalli pascersi di gramigna per lo spazioso campo.* —6— *(trasl.) Tosare, scorticare, spogliare, privare uno della sua roba:* Hunc tondebo auro usque ad cutem. Plaut. *Lo spoglierò d'ogni moneta fino al vivo.* — Tondens.

Rostroque immanis vultur obunco immortale jecus tondens. Virg. *E coll'adunco rostro un immane avoltojo gli rodeva il rinascente fegato.* Tondere brachia arborum. Virg. *Potare i rami degli alberi.*

Tonesco, is, ere. *n.* 3. Var. *Tonare, tuonare.*

Tonitrālis, e. Lucr. *Tuonante, dove fa il tuono.*

Tonitrus, us. *m.* Virg. *Tuono (strepito che si sente nell'aria quando folgora).* — *Abl. sing.* Tonitru. — *Dat. pl.* Tonitribus. — *Nom. pl.* tonitrua *dall'antico* tonitruum, i. *n.*

Tono, as, ui, are. *n.* 1. —1— *Tonare, tuonare (lo strepito che fanno le nubi quando si scaricano della soverchia elettricità):* Ut subito, ut valide tonuit. Plaut. *Con quanta celerità, con quanta gagliardia tuonò.* —2— *Tuonare, rumoreggiare, strepitare, risuonare, rimbombare:* Pondere turris procubuit subito, et cœlum tonat omne fragore. Virg. *Dal peso tratta al suolo piomba la torre, e il cielo tutto a quel fragor rimbomba.* Horrificis juxta tonat Ætna ruinis. Virg. *Con orride ruine tuona l'Etna da presso.* —3— *(trasl.) Tuonare, rintuonare, commovere, scuotere colla parola gli animi (si dice d'illustri oratori specialmente):* Pericles ab Aristophane poeta fulgere, tonare, permiscere Græciam dictus est. Cic. *Il poeta Aristofane disse che Pericle*

colla sua eloquenza lampeggiava, tuonava, metteva la Grecia sossopra. — Tonans.
Tercentum tonat ore Deos. Virg. *Invoca ad alta voce trecento Dei.* Proinde tona eloquio, solitum tibi. Virg. *Apri qui bocca al solito, e rintuona colla facondia tua.*
Tonor, ōris. *m.* Quint. *Tuono, accento.*
Tonsa, æ. *f.* Val. Flac. *e più usitato* tonsæ, arum. *f. pl.* Virg. *Remo (strumento, di legno a spingere per le acque i navigli).*
Tonsĭlis, e. Plin. *Che può tosarsi.* — Mart. *Tonduto, tosato.*
Tonsilla, æ. *f.* Fest. *Palo a cui si legano le navi.*
Tonsillæ, arum. *f. pl.* Cels. *Tonsille (glandole della gola sotto l'ugola).*
Tonsĭo, ōnis. *f.* Cat. *Tonsura, tosatura, il tosare.*
Tonsĭto, as, are. *n.* 1. Plaut. *Tosare spesso.*
Tonsor, ōris. *m.* Cic. *Barbiere (colui che rade la barba, e taglia i capelli).*
Si curatus inæquali tonsore capillos occurro, rides. Hor. *Se coi capelli inegualmente tosati io vengo avanti a te, tu ridi.* Tonsori operam dare. Svet. *Servirsi del barbiere.* Res nota lippis et tonsoribus. Hor. *Cosa notissima a tutti.*
Tonsorĭus, a, um. Cic. *Da barbiere, appartenente a barbiere.*
Cultros metuens tonsorios. Cic. *Temendo i rasoi.* Tondendis arma apta capillis. Mart. *Ferri buoni a tosare i capelli.*
Tonstricŭla, æ. *f.* Cic. *Piccola barbiera.*
Tonstrīna, æ. *f.* Plin. *Barbieria, barberia (bottega del barbiere).*
Tonstrix, īcis. *f.* Plaut. *Barbiera, donna del barbiere, o donna che fa da barbiere.*
Tonsūra, æ. *f.* Varr. *Tonsura, tosatura.* — Plin. *Potatura, potamento, potagione, potazione.*
Tonsus, a, um. *part.* Hor. *Tonduto, tosato, tondato, potato, tagliato, mietuto, raso.* V. Tondeo.
Tonsus puer, minister. Mart. *Donzello, valletto semplice, rozzo.* Tonsus reus. Mart. *Reo assoluto.*
Tonsus, us. *m.* Plaut. *Tonsura, tosatura.*
Tonus, i. *m.* Vitr. *Tono, tuono di voce.* — Gell. *Accento, prosodia.* — Plin. *Riflesso della luce.*
Toparchĭa, æ. *f.* Plin. *Prefettura, governo, sovranità d'una provincia.*
Topazĭon, i. *n.*) Plin. *Topazio (pie-*
Topazĭos, i. *f.*) *tra preziosa).*
Topĭa, orum. *n. pl.* Vitr. *Paese, paesetto (dipintura di paesi, di campagne aperte, di selve, ecc).*
Topiarĭus, a, um. Plin. *Topiario, fatto di frondi o rami d'alberi, piante intessute e simili, onde* Topiarium opus. Plin. *Lavoro topiario cioè di spalliere, di stanze ed altri ornamenti da giardino fatto con piante intessute, con rami d'alberi e frondi.* Topiaria ars. Cic. *L'arte d'eseguire di così fatti lavori.* — Topiarĭus, ii. *m.* Cic. *Giardiniere, colui che eseguisce cotali lavori.*
Topĭce, es. *f.* Cic. *Topica (arte che insegna la maniera di trovare gli argomenti) e* topica orum. *n. pl.* Cic. *furono chiamati i libri di Aristotile e di Cicerone che versavano intorno a questa parte della dialettica.*
Toral, ālis. *n.*) Varr. *Tappeto, coper-*
Torāle, is. *n.*) *tina d'ornamento attorno al letto.* — Hor. *Copertina, sopraccoperta posta sul letto.*
Torcŭlar, aris. *n.*) Col. *Palmento,*
Torcularĭum, ii. *n.*) *tinaja, luogo ove è situato il torchio.* — Cat. *Torchio, torcolo, torculare (macchina per pigiare le uve, e stringere le olive).* — Plin. *Fosse, ove le olive, e le uve si ripongono prima di pigiarle.*
Torcularĭus, a, um. Col. *Del torchio, appartenente al torchio.*
Torcularĭus, ii. *m.* Col. *Chi preme le uve e le olive nello strettojo.*
Torcŭlum, i. *n.* Varr. *Torcolo, torchio, strettojo.*
Torcŭlus, a, um. Cat. *Appartenente al torchio.*
Tordylĭon, i. *n.*) Plin. *Tordilio (erba).*
Tordȳlon, i. *n.*)
Toreuma, ătis. *n.* Sall. *Opera, lavoro di basso rilievo fatto d'intaglio, o sul torno, o di getto.*
Toreumătus, a, um. Not. Tir. *Scolpito a basso rilievo.*
Toreuta, æ. *m.* Plin. *Intagliatore, scultore in basso rilievo.*
Toreutĭce, es. *f.* Plin. *Arte di intagliare, di lavorare a basso rilievo.*
Tormen. V. Tormina.
Tormentuōsus, a, um. Cœl. *Tormentoso, doloroso, che apporta tormento, che arreca dolore, molestia.*
Tormĕntum, i. *n.* — 1 — *Tormento, ingegno, strumento da lanciare (nome generico delle macchine militari antiche da scagliar pietre, o altro):*

Archimedes inventor, et machinator bellicorum tormentorum. Liv. *Archimede inventore, ed ingegnere de' bellici tormenti.* Tormentis hastas, saxa, et faces ingerere. Tac. *Aste, sassi, fuochi con ingegni lanciare.* —2— *Corda tesa, legame teso:* Non tamen tormenta laxavi. Quint. *Non però rallentai la corda tesa.* —3— *Tormento, tortura (strazio dato ad alcuno per indurlo a confessare un fatto, per punirlo, per cruciarlo):* Metu mortis vim tormentorum perferre. Cic. *Tollerare per timor della morte la violenza della tortura.* —4— *Tormento, pena, dolore (cagionati da malattia):* Nasturtium nomen accepit a narium tormento. Plin. *Il nasturzio (erba) ebbe il nome dal dolore delle nari.*—5— *Tormento, afflizione, pena, dolore, travaglio, cura, passione d'animo:* Invidia Siculi non invenere tyranni majus tormentum. Hor. *I tiranni della Sicilia non trovarono tormento maggiore della invidia.* Ardeat ipsa licet, tormentis gaudet amantis. Juv. *Benchè anch' essa sia innamorata, gode delle pene dell'amante.*

Tormĭna, um. *n. pl.* Cic. *Dissenteria (malattia).* — Plin. *Forte dolore, pena acerba per malattia qualunque.*

Tormināli̇s, e. Plin. *Appartenente a dissenteria.*

Torminalia sorba. Cels. *Le sorbe valenti a frenare la dissenteria.*

Tormĭnes, um. *n. pl.* Non. V. Tormina.

Torminōsus, a, um. Cic. *Dissenterico, che soffre dissenteria.*

Torno, as, avi, atum, are. *a.* 1. Cic. *Torneare, tornire, lavorare al tornio, ritondare:* Idque ita tornavit, ut nihil effici possit rotundius. Cic. *E lo torni in guisa, che nulla potea farsi di più rotondo.*

Tornus, i. *m.* Virg. *Tornio (strumento con cui si ritonda, e pulisce il legno, l'avorio, ecc.).*

Torno rasile buxum. Virg. *Il bosso facile a tornire.* Incipe jam angusto versus includere torno. Prop. *(trasl.) Incomincia omai a mettere sul tornio, a lavorare i versi.*

Torōsus, a, um. Ovid. *Toroso, muscoloso, robusto, carnoso, nerboruto.*

Torpēdo, ĭnis. *f.* Sall. *Torpedine, torpore, pigrizia, stupidezza.* — Plin. *Torpedine, torpiglia (pesce).*

Torpefacio, is, ere. *a.* 3. Non. *Istupidire, stupidire, render torpido, indurre torpedine.*

Torpĕo, es, ui, ere. *n.* 2. —1— *Torpere, intorpidire, rattrappare, instupidire, rimanere intirizzito, essere impedito di moto, perdere il senso, o il moto:* Torpentes rigore nervi. Liv. *Nervi intorpiditi pel freddo.* —2— *(trasl.) Torpere, intorpidire, illanguidire, rimaner stupido:* Timeo: totus torpeo: non edepol nunc, ubi terrarum sim, scio. Plaut. *Ho paura: rimango stupido: e non so dove io mi sia* —3— *Stupire, trasecolare, esser fuor di sè per lo stupore:* Vel, quum Pausica torpes, insane, tabella. Hor. *O quando sei fuor di te per lo stupore avanti un quadro di Pausia.* — Torpens.

Non eadem vini atque cibi, torpente palato, gaudia. Juv. *Non si sente più lo stesso piacere del cibo, e del vino, quando il palato è intorpidito.* Torpentesque lacus, pigræque paludes. Stat. *I tardi laghi, e le pigre paludi.*

Torpēsco, is, ere. *n.* 3. —1— *Intorpidire, intirizzire, rattrappare:* Cor pepulit horror; membra torpescunt gelu. Sen. *Lo spavento tolse via il coraggio: le membra intirizziscono pel freddo.* —2— *(trasl.) Intorpidire, annighittire, istupidire:* Ne per otium torpescerent manus, aut animus. Sall. *Perchè e mani ed animo non annighittissero nell'ozio.* — Torpescens.

Torpĭdus, a, um. Liv. *Torpido, torpente, intirizzito, intormentito, pigro, lento, tardo.*

Torpitūdo, ĭnis. *f.* Not. Tir. V. Torpedo.

Torpor, ōris. *m.* —1— *Torpore, torpidezza, intormentimento, stupidezza:* Torpor gravis alligat artus. Ovid. *Un grave torpore intormentisce le membra.* —2— *Torpore, tardità, pigrizia, lentezza:* Accedebat huc Cæcinæ ambitio vetus, torpor recens. Tac. *All'antica ambizione si aggiungeva in Cecina nuova pigrizia.*

Torpōro, as, are. *a.* 1. Non. V. Torpefacio.

Torquātus, a, um. Ovid. *Ornato di collana.*

Palumbus torquatus. Mart. *Colombo che ha intorno al collo un cerchio di penne d'altro colore a guisa di collana.* Torquati milites. Veg. *I Torquati (soldati, che pel loro valore avevano meritato la collana d'oro).*

Torquĕo, es, orsi, ortum e orsum, ere. *a.* 2. —1— *Torcere, voltare, piegare:* Taxi torquentur in arcus. Virg. *I tassi si piegano in arco.* Cervices, oculosque pariter cum modorum flexionibus torquere. Cic. *Piegar capo, ed occhio d'accordo colle inflessioni della voce.*

—2—*(trasl.) Torcere, volgere, piegare, voltare:* Oratio ita flexibilis, ut sequatur, quocumque torqueas. Cic. *Discorso così pieghevole, che ti segue dovunque tu il volgi.* —3— *Torcere, volgere, rivolgere:* Terra circum axem se summa celeritate convertit et torquet. Cic. *La terra intorno al suo asse con somma celerità si rota, e volge.* —4— *Travolgere, volgere, travolvere (dicesi de' fiumi):* Torquet Phlegeton sonantia saxa. Virg. *Il Flegetonte travolge nel suo corso i rumoreggianti sassi.* —5— *Sostenere, portare:* Tegumen torquens immane leonis Virg. *Portando avvolta alle spalle un'ampia pelle di leone.* —6— *Lanciare, gettare, scagliare:* Juppiter torquet fulmina. Virg. *Giove scaglia fulmini.* —7— *Torturare, tormentare, martoriare:* Epicharim tormentis dilacerari jubet: at illam non verbera, non ignes, non ira eo acrius torquentium, ne a fœmina spernerentur, pervicere, quin objecta denegaret. Tac. *Comanda, che Epicari sia straziata coi tormenti: ma nè verga, nè fuoco, nè ira de' martorianti del non saper vincere la gara con una femmina, la fecero confessare.* —8— *Cruciare, affliggere, travagliare, tormentare:* Equidem dies, noctesque torqueor. Cic. *Sono tormentato dì e notte.* — Torquens, torquendus.

Ferro torquere capillos. Ovid. *Increspare, inanellare i capelli.* Sensit, et ad sonitum vocis vestigia torsit. Virg. *Ei senti, e volse i passi, ove ascoltò la voce.* Torsit iter. Stat. *Voltò strada.* Torquere collum alicui. Liv. *Torcere il collo ad uno.* Torquere laqueum alicui. Cod. *Stringere il laccio alla gola di uno.* Torquet qui sidera mundi. Virg. *Giove che aggira gli astri.* Patinæ in orbe tortæ. Stat. *Piatti torniati.* Torquere sibila. Prop. *Mandar fuori acuti sibili.* Torquere servum in caput domini. Cod. *Torturare lo schiavo per obbligarlo a confessar qualche cosa contro il padrone.* Torqueri invidia, vel amore Hor. *Esser roso dall'invidia, esser travagliato dall'amore.* Torquere aliquem mero. Hor. *Ubbriacare alcuno per strappargli di bocca qualche confessione.* Ora tentantum sensu torquebit amaror. Virg. *E le labbra dall'amaro senso torcerà nauseato, ovvero l'amaro senso disgusterà.* Torquere stamina pollice, Ovid. buxum, flagellas, Pers. prægnantem stamine fusum. Juv. *Filare, rotare il palco, attorcere stame sul gonfio fuso.* Cælum, et terras qui numine torquet. Virg. *Il quale colla potenza sua governa e cielo, e terra.* Me in verbis eligendis cura torquet. Cic. *Mi dà pena e travaglio la scelta delle parole.*

Torquis, is. *m. e f.* —1— *Collana, collare, monile, cerchio d'oro e d'argento per ornamento:* T. Manlius, Galli torque detracto, cognomen invenit. Cic. *Tito Manlio prese il nome di Torquato dalla collana tolta al Gallo da lui ucciso.* —2— *Collare, cerchio per legare i bovi:* Ac primum laxos tenui de vimine circlos cervici subnecte: dehinc, ubi libera colla servitio adsuerint, ipsis e torquibus aptos junge pares. Virg. *Prima annoda larghi cerchi di tenue vinco alla cervice de' buoi; e poichè uso al servire libero il collo avranno, insiem con que' cerchi istessi accoppia pari i giovenchi.* —3— *Corona, serto, collana, cerchio qualunque:* Sæpe Deum nexis ornatæ torquibus aræ. Virg. *Spesso le are degli Iddii sono ornate d'intessute corone.*

Torrefacio, is, ere. *a.* 3. Col. *Arrostire, seccare, abbruciare.*

Torrefactus, a, um. *part.* Col. *Seccato, abbruciato, arrostito.* V. Torrefacio.

Torrens, entis. *part. pres.* Virg. *Che abbrucia, o abbrustolisce.* V. Torreo. — *(sost.) Torrente (fiume che nasce da subite pioggie, o da scioglimento di neve):* Fragosus dat sonitum saxis, et toto vortice torrens. Virg. *Fra i sassi nel mezzo, in tortuoso vortice romoreggia il torrente.* Flumine perpetuo torrens solet acrius ire: sed tamen hæc brevis est, illa perennis aqua. Ovid. *Il torrente suol correre più rapido del fiume perpetuo, ma però l'acqua del primo è di breve durata, perenne nell'altro.* — *(agg.)* —1— *Torrente, rapido, impetuoso:* Torrentis aquæ, vel turbinis atri more furens. Virg. *Furente a guisa d'impetuoso fiume, o di atra procella.* —2— *Copioso, ricco, facondo, caldo, concitato (parlando di discorso):* Torrens, et æqualiter concitata oratio. Quint. *Discorso copioso, e sempre egualmente concitato.* — Torrentior, torrentissimus.

Torrens armorum, et virorum. Sil. *Un torrente d' armi, e d' armati.* Dirigere brachia contra torrentem. Juv. *Andar contr'acqua, contrastare con chi è più potente.* Vix ora virum, vix tollere passus brachia torrenti præceps agit undique nimbo. Val. Flac. *Con una tempesta impe-*

tuosa di colpi l'agita, ed affanna, appena egli alza volto, o braccia. Torrens cruor. Luc. *Grande strage.* Inanis verborum torrens. Quint. *Un torrente di vuote parole, di parole insignificanti.*

Torrĕo, es, ŭi, ostum, ere. *a.* 2. —1— *Seccare, disseccare:* Cum sole densæ torrentur aristæ. Virg. *Quando le folte spiche si seccano al sole.* —2— *Abbrustolire, arrostire, cuocere, friggere:* In Phalaridis tauro inclusum succensis ignibus torreri. Cic. *Chiuso nel toro di Falaride essere abbrustolito accesovi il fuoco sotto.* —3— *Ardere, bruciare (dicesi dell'inaridire cagionato de' venti freddi):* Incipit ex illo montes Appulia notos ostentare mihi, quos torret Atabulus. Hor. *Di là comincia la Puglia a mostrarmi i noti monti arsi dall'Atabulo.* —4— *Ardere, bruciare, inflammare (dicesi dell'amore, della sete, della febbre, ecc.):* Me lentus Glyceræ torret amor. Hor. *L'amor di Glicera lentamente mi arde.* Sicco torret sitis ora palato. Prop. *Nell'inaridito palato la sete brucia la bocca.* At mihi torrentur febribus artus. Ovid. *Ma le mie membra ardono di febbre.* —5— *Abbruciare, consumare:* Illa velim rapida Vulcanus carmina flamma torreat. Tib. *Vorrei che Vulcano con rapida flamma abbruciasse quei carmi.* — Torrens.

Torrere uvam in tegulis. Plin. *Mettere a seccar l'uva sulle tegole.* Torrere castaneas, aurum. Plin. *Arrostir le castagne, liquefar l'oro.* Sol ingenti ardore torrebat corpora. Liv. *Il sole con eccessivo calore scottava i corpi.*

Torrĕsco, is, ere *n.* 3. Lucr. *Abbrustolirsi, arrostirsi.*

Torrĭdo, as, are. *a.* 1. Non. *Bruciare, abbruciare.*

Torrĭdus, a, um. —1— *Secco, seccato, arido:* Siccitate eo anno laboratum est; defectus aquarum circa torridos fontes, rivosque stragem siti pecorum morientium dedit. Liv. *Quell'anno si pati siccità: la mancanza d'acque per i seccati fonti, e rivi, apportò strage di bestiame morente di sete.* —2— *Torrido, acceso, abbruciato:* Torrida sacrilegum testantur limina Brennum. Prop. *Le abbruciate porte accusano Brenno esser sacrilego.* Zona corusco semper sole rubens, et torrida semper ab igne. Virg. *Zona sempre rosseggiante per sfolgorante sole, e torrida sempre pe' suoi infuocati raggi.* —3— *Arso, bruciato (dal freddo):* Pecora, jumentaque torrida frigore. Liv. *Bestiame arso dal freddo.* Torrida ora. Luc. *Bocche aride per sete.* Homo vegrandi macie torridus. Cic. *Uomo da grande macilenza estenuato.*

Torris, is. *m.* Virg. *Tizzone.*

Torrŏr, ōris. *m* Cœl. *Siccità, arsura.*

Torrus, o torus, a, um. Fest. *(voce antica)* V. Torridus.

Torsĭo, ōnis. *f.* Plin. *Affanno, cruccio, tormento.*

Torte. *avv.* Lucr. *Tortamente, obliquamente.*

Torticĭum. V. Tortivum.

Tortĭlis, e. Virg. *Torto, ritorto, contorto, piegato.*

Tortĭo, onis. *f.* Veg. *Torsione, torcimento, storcimento.*

Tortĭvum mustum. Cat. *Vino tratto dall'ultima pressione del torchio.*

Torto, as, are. *a.* 1. Lucr. *Torturare, contorcere.*

Tortor, ōris. *m.* Cic. *Carnefice, tormentatore, giustiziere.*

Tortum, i. *n.* Non. *Corda, fune per dar la tortura, ed anche tortura.*

Tortuōsus, a, um. Cic. *Tortuoso, torto, tortiglioso, bistorto.* — *Trasl.* Cic. *Doppio, simulato; ed anche: avviluppato, confuso, intricato.* — Tortuosior, tortuosissimus.

Tortūra, æ. *f.* Pall. *Tortura, torcimento, storcimento.*

Tortus, a, um. *part.* Virg. *Torto, bistorto, ritorto, intorticciato, intorto, avvolto, torniato, girato, gettato, lanciato, torturato, tormentato, martoriato.* V. Torqueo.

Circum brachia torta veste. Tac. *Colla veste avvolta attorno al braccio.* Torta via. Prop. *Strada tortuosa.* Torti capilli. Prop. *Capelli arricciati.* Tortæ conditiones. Plaut. *Partiti intrigati, intralciati.*

Tortus, us. *m.* Cic. *Torcimento.*

Serpens nequicquam longos fugiens dat corpore tortus. Virg. *Procacciando fuggir con lunghe spire s'arrosta indarno.*

Torva. *avv.* Virg. *Torvamente, con occhio torvo, torto.*

Torvĭtas, ātis. *f.* Tac. *Torvità, cipiglio, guardatura fiera, bieca, aspetto severo.* — *Trasl.* Plin. *Asprezza, severità, durezza, austerità.*

Torvĭter. *avv.* Non. *Torvamente, severamente.*

Torŭlus, i. *m.* Plaut. *Cordoncino, piccolo cordone.* — Vitr. *Albur*no *(parte tenera nell'albero).*

Torus, i. *m.* —1— *Funicella, funicina, cordicella, cordoncino:* Funem exordiri oportet longum pedes LXXII, toros

tres habeat. Cat. *Bisogna oraire la fune lunga settantadue piedi, abbia trecordoncini.*—2—*Legame (parlando di vite):* Vitis novella tribus toris ad arborem religetur. Col. *La vite novella si leghi all'albero con tre legami.* —3— *Toro, bastone, tondino (membro d'arch.):* Dempta plintho, reliquum dividatur in partes quatuor, fiatque superior torus quartæ: reliquæ tres æqualiter dividantur, et una sit inferior torus, etc. Vitr. *Tollone il plinto, il rimanente si divida in quattro parti, e si faccia d'una di esse il toro superiore: l'altre tre parti si dividano egualmente, ed una sia il toro inferiore.* —4— *Muscolo:* Ingentes humeros, spatiosaque pectoris ossa protulit, horrendosque toris informibus artus. Val. Flac. *Mostra l'enormi spalle, e le ossa del gran petto, e le braccia spaventevoli pe' sformati muscoli.* —5— *Stramazzo, letto:* Toro jacere. Ovid. *Giacere sul letto.* —6— *Toro, talamo, letto conjugale, nuziale:* Tu mihi juncta toro. Ovid. *Tu mia compagna di talamo.*

Tori venarum. Cels. *Gonfiezza delle vene.* Tori riparum. Virg. *Rialto, rilevato delle rive coperto d'erbe, che può servire di letto a chi vi siede.* Toro discumbere, ponere se, in toro cubare. Ovid. *Sdrajarsi sul letto, porsi a letto, coricarsi.* Tori socia. Ovid. *Moglie.* Receptus in toro. Plin. *Tolto per marito.* Alexander se vicit: nec torum tantum, sed etiam affectum donavit artifici. Plin. *Alessandro vinse se stesso, e non solo donò ad Apelle Campaspe (sua favorita) ma fe' anche sacrifizio dell'affetto che aveva per essa.* In oratione addit aliquos ut in corona toros, Cic. *Arreca qualche nerbo nel discorso, come i ramicelli contesti a fare una corona.*

Torvum. *avv.* Stat. V. Torva.

Torvus, a, um. —1— *Torvo, bieco, cipiglioso, di brutta guardatura, di aspetto terribile:* Torvus aper. Prop. *Cinghiale di terribile aspetto.* —2— *Fiero, barbaro, crudele:* Prœlia torva. Catul. *Crudeli guerre.*

Torvis oculis, Ovid. lumine torvo. Virg. *Con occhi biechi.* Cometes visu torvo. Plin. *Cometa brutta, terribile a vedere.* Torvus Ister. Val. Flac. *Il Danubio di brutto aspetto.*

Tostus, a, um. *part.* Ovid. *Seccato, cotto, abbruciato, abbrustolato, riarso.* V. Torreo.

Tot. *indecl.* Cic. *Tanti, tante.*

Tot viri ac tales. Cic. *Tanti e tali uomini.* Tot ac tam validæ manus, tot, tam valida oppida. Liv. *Tante e così valide schiere, tanti e così forti castelli.* Quid primum exequar? tot me impediunt curæ, quæ meum animum divorse trahunt. Plaut. *E che farò innanzi tutto? tante cure mi distraggono e tengon l'animo in sospeso.*

Totĭdem. *indecl.* Cæs. *Altrettanti, altrettante.*

Istum ego locum totidem verbis a Dicæarcho transtuli. Cic. *Voltai questo luogo di Dicearco parola per parola.* Totidem, quot dixit, verbis scripta oratio. Cic. *Discorso scritto con altrettante parole, quante ne aveva dette.* Gemini fratres fuerunt, at hi non totidem annos vixerunt. Cic. *Furono fratelli gemelli, ma l'uno non visse tanti anni, quanti l'altro.* Dixerit insanum qui me, totidem audiet. Hor. *Chi mi chiamerà pazzo, udrà ripetersele altrettante volte.*

Toties. *avv.* Cic. *Tante volte.*

Velim mihi ignoscas, quod ad te scribo tam multa toties. Cic. *Amerei mi perdonassi che io ti scriva tante volte e così a lungo.* Ter die claro, totiesque nocte. Hor. *In tre bei giorni e in tre notti, tre volte in chiaro giorno ed altrettanto di notte.* Non me toties accipere tuas litteras, quoties a Q. fratre mihi afferuntur. Cic. *Non ricevere tue lettere ogni volta che mi pervengono quelle di Q. fratello.*

Totjŭgis, e. } Totjŭgus, a, um. } Apul. *Tanto, tanto grande, così molto, tanto vario.*

Totmŏda. *n. pl.* Catul. *Tanti e tanto grandi.*

Totum, i. *n.* Cic. *Il tutto.*

Totum in eo est. Cic. *Qui sta il tutto.*

Totus, a, um. —1— *Tutto, tutto intero:* Ut Romæ per totam urbem vigiliæ haberentur. Sall. *Che in Roma si tenessero le scolte per tutta intera la città.* Plancius totus noster est. Cic. *Plancio è tutto nostro.* —2— *Tutti, ciascuno:* Accumbebat cum sua Junone Juppiter, ac deinde per ordinem toti Dei. Apul. *Sedeva a mensa colla sua Giunone Giove e dopo lui in ordine tutti i Dei.* — Toti, totæ e toto *invece di* totius, toti.

Toto die. Phœdr. *Tutto il giorno.* Totum se tradere alicui. Nep. *Darsi tutto ad uno, confidarsi totalmente in lui, porsi nelle sue mani.* Ille in amore totus est. Ter. *Egli è tutto dato, dedito all'amore.* Totum alicujus esse. Liv. *Esser tutto del partito di alcuno, ossia stare per alcuno.* Ex toto, Ovid. in totum. Plin. *Del tutto,*

al tutto, affatto, totalmente. Col. *Universalmente.*
Toxĭcon, i. *n.* Plin. *Sorta di ladano.*
Toxĭcum, i. *n.* Plaut. *Tossico, tosco, veleno.*
Toxicum velox. Hor. *Veleno possente.*
Toxŏtis, ĭdis. *f.* Apul. *Sagittaria (erba).*

TR

Trabālis, e Hor. *Da trave, appartenente a trave.*
Telo trabali graviter ferire. Virg. *Ferir mortalmente con grande dardo, con dardo grande come una trave.*
Trabĕa, æ. *f.* Svet. *Trabea (sorta di toga).*
Trabeātus, a, um. Ovid. *Vestito di trabea.*
Trabecŭla e trabicŭla, æ. *f.* Cat. *Travetta, piccola trave.*
Trabĭca navis. Fest. *Nave costruita di travi.*
Trabs, abis *f.* —1— *Trave:* Naves totæ factæ ex robore ad quamvis vim et contumeliam perferendam: transtra ex pedalibus in latitudinem trabibus. Cæs. *Le navi tutte fatte di rovere, atte a sostenere qualsivoglia urto o percossa: i banchi dei remiganti fatti di travi dell'altezza di un piede.* —2— *Trave, nave:* Quo duce trabs sacra cucurrit aquas. Ovid. *Sotto qual duce la nave sacra (Argo) solcò le acque.* —3— *Asta, mazza, bastone grosso:* Et trabe fraxinea Capaneus subit obvius. Stat. *Con grosso bastone, con asta di frassino Capaneo gli si fa incontro.* —4— *Albero alto, albero grande:* Fraxineæ trabes. Virg. *Gli alti frassini.* — Trabes. Var. *invece di* trabs.
Jam mare turbari trabibus. Virg. *Già il mare ingombrarsi di navi.* Jacit ipse trabem. Stat. *Lancia esso un' asta.* Vastam rogo flagrante corripiat trabem. Sen. *Dall'acceso rogo prenda un grosso tizzo.* Densum trabibus nemus. Ovid. *Bosco folto di alti alberi.* Vetabo sub iisdem sit trabibus. Hor. *Scanserò di stare sotto l'istesso tetto, nella stessa casa.*
Trachālus, i. *m* Fest. *Parte superiore delle conchiglie.*
Trachēlus, i, *m.* Vitr. *Il collo della catapulta.*
Trachīa, æ. *f.* Macr. *Trachea, asperarteria.*
Trachy. *n.* Plin. *Trachi (balsamo).*
Tracta, æ. *f.* e tracta, orum. *n. pl.* Tib. *Batuffolo, massa di lana pettinata.* — Plin. *Sfoglie (pezzo di pasta ben rimenata e distesa in lungo a foggia di membrana).* — Apic. *Sorta di focaccia sottile.*
Tractabĭlis, e. —1— *Trattabile, maneggevole, che si può toccare, o maneggiare:* Ulcera tractabiliora fieri, ac sanari celerius. Plin. *Le ulceri sono più trattabili, e sanabili più celeramente.* —2— *Trattabile, docile, pieghevole, benigno, affabile:* Ego meum filium facile teneo: nihil est enim eo tractabilius. Cic. *Modero facilmente mio figlio: nulla avvi di più pieghevole di lui.* —Tractabilior.
Est mare nondum tractabile nauti. Ovid. *Il mare non è ancora così calmo da passarsi a nuoto.* Non tractabile cælum. Virg. *Stagione tempestosa.*
Tractabilĭtas, atis. *f.* Vitr. *Trattabilità, facilità ad essere toccato, lavorato.*
Tractabilĭter. *avv.* Gell. *Trattabilmente. facilmente.*
Tractatĭo, onis. *f.* —1— *Il trattare, il maneggiare:* Qui in armorum tractatione versantur. Cic. *Coloro che si danno a trattar le armi.* —2— *Trattazione, trattamento, il trattare, il discorrere, il ragionare, il questionare di alcuna cosa:* Philosophiæ tractatio optimo atque amplissimo quoque dignissima est. Cic. *Il trattare, l'occuparsi di filosofia è cosa degnissima di qualunque egregio e ragguardevolissimo personaggio.* —3— *Trattazione, trattamento, maniera di portarsi con alcuno:* Accusatur ab uxore malæ tractationis Quint. *È accusato dalla donna di mala trattazione, di cattivi trattamenti.*
Tractātor, ōris. *m.* Sen. *Palpatore, che palpa, che maneggia, che stropiccia.*
Tractatrix, icis. *f.* Mart. *Palpatrice.*
Tractātus, a, um. *part.* Cic. *Strascinato, tirato a forza, palpato, toccato, maneggiato, trattato, disputato, studiato, agitato.* V. Tracto.
Tractātus, us. *m.* —1— *Toccamento, tatto, il toccare, il maneggiare:* Nucum tractatu infectæ manus. Plin. *Mani sordide pel toccamento delle noci.* —2— *Trattato, commento, dissertazione:* Ingenia asperiorum tractatu rerum afferuntur. Quint. *L'ingegno collo studio delle cose ardue si aguzza.*
Tractim. *avv.* Virg. *A lungo, tirando in lungo e continuamente.*
Tractim tangere Plaut. *Palpeggiare, toccar leggermente.*

Tracto, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Tirare, strascinare:* O lux Trojæ, germane Hector! quid ita cum tuo lacerato corpore miser? aut qui te sic respectantibus tractavere nobis? Enn. pr. Macr. *O onore di Troja, o mio germano Ettore! Come o misero così lacerato di membra? Chi ti trascinò così indegnamente sotto i nostri occhi?* —2— *Trattare, toccare, maneggiare, palpare, aver per mano:* Ea quæ gustamus, olfacimus, tractamus, audimus, etc. Cic. *Quelle cose che gustiamo, odoriamo, tocchiamo, ascoltiamo, ecc.* —3— *Trattare, agitare, ragionare, discorrere, quistionare, disputare:* Simulata deditione, dum de conditionibus tractat, præfectis Antigoni imposuit: seque ac suos omnes extraxit incolumes. Nep *Fingendo d'arrendersi, mentre trattava delle condizioni con i prefetti di Antigono, gli ingannò; e trasse quindi sè e i suoi sani e salvi.* — Tractans, tractandus.

Vitam tractabant more ferarum. Lucr. *Conducevano una vita a modo delle fiere.* Morsu tractari ferarum. Lucr. *Esser lacerato, dilaniato dalle fiere.* Tractat consona fila lyræ. Ovid. *Suona la lira.* Tractare tela. Liv. *Maneggiare, usare le armi.* Tractare prœlia. Sil. *Combattere.* Tractare solum, agrum. Lucr. *Coltivare, lavorare la terra, i campi.* Tractare rem aliquam igni. Lucr. *Cuocerla.* Tractare gubernaculum Cic. *Governar la nave.* Tractare artem. Ter. *Esercitar l'arte.* Lanam: *pettinare, scardassare la lana.* Tractare pecuniam, rem alicujus. Cic. *Maneggiar danaro, amministrare le cose altrui.* Tractare rationes. Plin. *Riveder l'entrate e i conti.* Tractare aliquem. Cic. *Trattare alcuno, comportarsi seco lui bene o male.* Benignius se ipsum tractare. Hor. *Trattarsi bene, lautamente.* Tractare plebem. Liv. animos. Cic. *Accarezzare la plebe, agitare, commuovere gli animi.* Tractare se. Cic. *Condursi, diportarsi.* Quo in munere ita se tractavit, ut etc. Cic. *Nel quale ufficio si diportò in modo, da ecc.* Tractare causam, negotium. Cic. *Trattare una causa, trattare, tirare a fine qualche negozio, amministrare un negozio.* Tractare bellum. Tac. rempublicam. Sall. *Guerreggiare, amministrare, governar la repubblica.* Cujus personam præclare Roscius in scena tractare consuevit. Cic. *Roscio soleva rappresentare egregiamente sulle scene quel personaggio, cioè sapeva far da....* Hoc loco tractanda quæstio est, utilius ne sit etc. Quint. *E qui è da disputare, da agitar la questione se sia più utile ecc.* Tractare verba. Quint. *Usare, adoperare parole.*

Tractorius, a, um. Vitr. *Da tirare, da alzare.*

Tractoriæ machinæ. Vitr. *Macchine da tirare, o alzar pesi.*

Tractuōsus, a, um. Cœl. *Glutinoso.*

Tractūra, æ. *f.* Veg. *Trattura, il trarre, il tirare.*

Tractus, a, um. *part.* Ovid. *Tratto, tirato, strascinato, dedotto, cavato, protratto, procrastinato, tirato in lungo.* V. Traho.

Tracta oratio. Cic. *Discorso di stile equabile, piano.* Lanæ tractæ. Plin. *Lane scardassate.*

Tractus, us. *m.* —1— *Tratto, tiro, traino, traimento, il tirare:* Primus equi labor est lituosque pati, tractuque gementem ferre rutam. Virg. *Primo studio del cavallo è d'avvezzarsi al suono delle trombe, e a strascinare il carro gemente al tiro.* —2— *Tratto, strisciata, strascinamento, strascinio, strascico:* Litoream tractu squamæ crepitantis arenam sulcat. Ovid. *Collo strascico della risuonante squama solca l'arena del lido.* —3— *Tratto (parlando di cose protratte in lungo):* Longos flammarum ducere tractus. Lucr. *Menar seco un lungo tratto, una lunga striscia di luce.* —4— *Tratto, distanza, spazio:* Contemplatus, qui tractus castrorum, quæque forma esset. Liv. *Osservato l'estensione, il tratto occupato dagli accampamenti, la forma di essi.* —5— *Tratto, paese, clima, regione:* Totus ille tractus celeberrimus, Venafranus, Allifanus, tota illa aspera et montuosa regio. Cic. *Tutto quel celeberrimo tratto di Venafro, di Alife, tutta quella scoscesa e montuosa regione.* —6— *Tratto, corso, spazio (durata di tempo):* Quid isto tractu ætatis aut longius, aut beatius? Val. Max. *Quale cosa avvi più lunga o più beata di questo tratto della nostra età?*

Tractus calami. Prop. *Tratto di penna.* Tractus verbi. Quint. *Inflessione, declinazione d'un nome.* Tractus aquæ. Luc. *Sorso d'acqua.* Neque tanto squameus in spiram tractu se colligit anguis. Virg. *Nè lo squamoso serpe per sì lungo tratto a spire si attorce.* Lues corrupto cæli tractu miseranda venit. Virg. *Una fiera pestilenza sopravvenne, che infettò tutt' intorno*

l'aria. Longo per multa volumina tractu æstuat unda minax. Luc. *L'onda minacciosa ribolle per lungo tratto in grossi flutti.* Eludere hostem tractu belli. Tac. *Ingannare il nemico col tirare in lungo la guerra.* Historia maxime placet vi etc...... oratio tractu et suavitate, atque etiam dulcedine placet. Plin. *La storia piace massimamente per il rigore ecc..... l'orazione per l'amplificazione, per la soavità, ed ancora per la dolcezza.* Tractum habere. Cod. *Aver spazio di tempo.*

Tradĭtĭo, onis. *f.* —1— *Consegnazione, consegna, il dare, il consegnare:* Traditio urbis. Liv. *Consegna della città (dopo la resa).* —2— *Dottrina, insegnamento:* Ne jejuna atque arida præceptorum traditio averteret animos Quint. *Acciò uno sterile e secco insegnamento di precetti non alienasse gli animi.* —3— *Tradizione (memoria di fatti o cose antiche tramandata per racconti):* Apparet non id poetice a Plauto dictum, sed eam quoque traditionem fuisse, ut Nerio a quibusdam uxor esse Martis diceretur. Gell. *Apparisce che Plauto non abbia detto ciò poeticamente, ma che già esistesse una tradizione, per cui si credeva da alcuni Nerione essere moglie di Marte.*

Tradĭtor, oris. *m.* Tac. *Traditore, fellone, infedele, mancatore di fede.*

Tradĭtus, a, um. *part.* Cæs. *Dato, consegnato, tramandato, lasciato, dato in balia, in potere, insegnato.* V. Trado.

Tradĭtus, us. *m.* Jul. Val. V. Traditio.

Trado, is, dĭdi, dĭtum, ere. *a.* 3. —1— *Tradere, consegnare, dare, dare in mano:* Mi patrone, mihi trade istuc: magis decorum est, libertum potius, quam patronum, onus in via portare. Plaut. *Padron mio, dammi cotesto fardello: è più conveniente che il servo e non il padrone porti un peso per la città.* Tibi trado patriosque, meosque Penates Ovid. *Consegno a te i miei ed i Penati della patria.* —2— *Affidare, consegnare, metter nella fede, porre nelle mani:* In tuam custodiam meque et meas spes trado. Plaut. *Metto me stesso e le mie speranze nelle tue mani.* —3— *Tramandare, lasciare, far passare:* Itane majores famam tradiderunt tibi tui, ut virtute eorum anteparta per flagitium perderes? Plaut. *In tal guisa dunque i tuoi antenati ti tramandarono il bel retaggio dell'onore, perchè vergognosamente sperdessi ciò che essi onoratamente acquistarono?* Qui in mortem regnum Hieroni tradidit. Plaut. *Il quale morendo lasciò il regno a Jerone.* —4— *Tramandare, trasmettere, raccontare, lasciar memoria d'imprese, fatti ecc.:* Ejus pugnæ memoriam posteris tradiderunt. Liv. *Tramandarono ai posteri la memoria di quella battaglia.* —5— *Tradere, insegnare, ammaestrare:* Tradere elementa loquendi. Cic. *Insegnare gli elementi del parlare.* —6— Traditur, tradunt, traditum est: *si dice, si racconta, dicono, si disse:* Aristides unus omnium justissimus fuisse traditur. Cic. *Si dice, che Aristide sia stato il più giusto degli uomini.* Traditu iri Cod. *Invece di traditum iri.* — Tradens, traditurus, tradendus.

Tradere se hostibus. Liv. Cæs. *Arrendersi, darsi per vinto.* Urbem in manum hostium tradere. Liv. *Dare la città in mano ai nemici, tradire.* Tradere aliquem igni, virginem thalamis, artus tumulo. Sen. *Condannare uno al fuoco, maritare una fanciulla, seppellire.* Tradere aliquem ad supplicium. Nep *Mandare uno alla morte.* Filiam suam alicui tradere. Tac. *Dare in isposa la sua figliuola ad uno.* Tristitiam et metus tradam protervis portare ventis. Hor. *Darò in balìa dei venti le cure e i timori, non prenderò più pensiero di cosa alcuna, non temerò più.* Commendare, et tradere alicui quempiam. Cic. Cæs. *Raccomandare, affidare uno ad un altro.* Tradere aliquid memoriæ. Cic. *Mettersi a mente.* Tradere se tristitiæ. Cic. studiis. Plin. voluptatibus, quieti. Cic. *Abbandonarsi alla tristezza, applicarsi agli studii, abbandonarsi ai piaceri, porsi a dormire.* Tradere palmam. Sen. *Cedere la vittoria.* Tradere pueros magistris. Ovid. *Affidare i fanciulli ai maestri per farli ammaestrare.* Tradere metus. Sil. *Comunicare la paura l'uno all' altro.* De speculo ad speculum traditur imago. Lucr. *Da specchio a specchio si trasmette l' immagine.*

Tradūco e transduco, is, xi, ctum, ere. *a.* 3. —1— *Traducere, tradurre, condurre di là, far passare, trasferire, trasportare:* Cæsar certior factus, tres copiarum partes Helvetios id flumen transduxisse. Cæs. *Cesare avvisato che gli Elvezii avevano fatto passare tre parti dell' esercito al di là di quel fiume.* Omnem equitatum pontem transducit. Cæs *Trasportò al di là del ponte tutta la cavalleria.* —2— *Convertire, rivolgere:*

Traduxit me ad suam sententiam. Cic. *Mi convertì, mi tirò al suo parere.* —3—*Tradurre, traslatare, trasportare da una lingua ad un'altra, da un senso ad un altro:* M. Varro, L. Ælium errasse ostendit, quod vocabulum græcum vetus traductum in linguam romanam etc. Gell. *M. Varrone dimostra, come errasse L. Elio, che l'antico vocabolo greco tradotto in lingua romana ecc.*—Traduxti invece di traduxisti. — Traducturus, traducendus.

Traducere victimas in triumpho.Liv. *Condurre, portar vittime in trionfo.* C. Herennius trib. ad plebem P. Clodium traducit. Cic. *C. Erennio tribuno fa passare P. Clodio nella plebe, cioè da patrizio lo fa plebeo.* Traducere ad admirationem. Cic. *Trarre ad ammirazione.* Traducere ad hilaritatem, ad risum. Cic. *Rallegrare, far ridere.* Squallentes traducit avos. Juv. *Adonta lo squallore degli avi.* Rideris, et traduceris. Mart. *Sei beffato, e mostro a dito,* Traducere se. Juv. *Mostrarsi, farsi vedere.* Traducere tempus, vitam, ævum, noctem, etc. Cic. Hor. *Passare il tempo, la vita, la notte.*

Traductĭo e transductĭo, onis *f.* —1— *Trasportamento, trasferimento, traslazione, il far passare:* Traductio ad plebem furibundi hominis ac perditi. Cic. *Il far passare (dall'ordine patrizio) nella plebe (Clodio) un uomo furibondo, e facinoroso.* —2— *Derisione, vergogna, scorno, disonore:* Interrogationes ad traductionem nostram excogitatæ. Sen. *Interrogazioni inventate per farci scorno, per isvergognarci.* —3— *Metonimia, traslazione di una parola da un senso ad un altro (fig. rett.):* Ne illa quidem traductio atque immutatio in verbo quamdam fabricationem habet, sed in oratione. Africa terribili tremit horrida terra tumultu. Pro Afris est sumpta Africa. Cic. *Neppure quella traslazione, e quel cambiamento ha qualche composizione nella parola, ma nel discorso. L'orrido suolo dell'Africa trema con spaventevole tumulto. Invece di Afri si è preso Africa.* —4— *Paranomasia, e ripetizione.* Cic. *(fig. rett.).*

Traductio temporis. Cic. *Trascorrimento di tempo.*

Traductor, ōris. *m.* Cic. *Che fa passare, che trasferisce.*

Traductus, e transductus, a, um. *part.* Cæs. *Tradotto, trasportato, trasferito, condotto di là, fatto passare, esposto, diffamato, tirato, menato, passato, condotto.* V. Traduco.

Traductus, us. *m.* Amm. *Transito (luogo per quale può trasportarsi qualche cosa).*

Tradux, ŭcis. *m.* Varr. *Tralcio di vite teso e legato ad altro albero.*

Tragacantha, æ. *f.* Plin. *Tragacanta (pianta).*

Tragacanthum, ĭ. *n.* Cels. *Dragante, adraganti (gomma che stilla la tragacanta).*

Traganthes, is. *f.* Apul. *Matricaria (erba).*

Tragelăphus, i. *m.* Plin. *Irocervo (animale).*

Tragēma, ătis. *n.* Plin. *Treggea, confetti (cibo da pospasto).*

Tragĭce. *avv.* Cic. *Tragicamente.* — *(trasl.) Gravemente, con stile grave, sublime.*

Tragicomœdĭa, æ. *f.* Plaut. *Tragicommedia, favola mista di tragedia e di commedia.*

Tragĭcum. *avv.* Hor. V. Tragice.

Tragĭcus, a, um. —1— *Tragico, appartenente a tragedia:* Pacuvius tragicus poeta. Cic. *Pacuvio poeta tragico.* —2— *Grandioso, sublime (parlando dello stile di oratore, ecc.):* Sunt hæc tragica atque divina. Cic. *Parole son queste sublimi e quasi divine.* —3— *Tragico, mesto, funesto:* Tempore deficiar, tragicos si persequar ignes. Ovid. *Mi mancherà il tempo, se vorrò scrivere degli amori funesti, che non ebbero esito felice.*

Tragicus color. Hor. *Stile tragico.* Tragicæ Erynnies. Prop. *Crudeli Erinni, furie.*

Tragĭcus, i. *m.* Plaut. *Tragico, tragediante, tragedo, componitor di tragedie, ed anche attore, che recita tragedie.*

Tragĭon, ii. *n.* Plin. *Tragio (pianta).*

Tragœdĭa, æ. *f.*—1—*Tragedia (poema rappresentativo, che è imitazione d'azione grande fatta da personaggi illustri con parlar grave):* Omne genus scripti gravitate tragœdia vincit. Ovid. *La tragedia vince in gravità ogni altro genere di scrittura.* —2— *(trasl.) Grandiloquenza, magniloquenza, gravità di stile:* Neque vero istis tragœdiis tuis, quibus uti philosophi maxime solent, Crasse, perturbor. Cic. *Nè in verità o Crasso, mi turba cotesta tua gravità di parlare che sogliono adoperare specialmente i filosofi.*

Facere tragœdias. Cic. *Far tragedie, scrivere tragedie.* Tragœdias a-

gere in nugis. Cic. *Far fracasso per cose da nonnulla.*

Tragœdus, i. *m* Cic. *Tragedo, attore, recitatore di tragedie.*

Tragŏnis. V. Tragion.

Tragŏpan, anis. *f.* Plin. *Tragopane (uccello favoloso).*

Tragopŏgon, onis. *f.* Plin. *Sassefrica, scornabecco, barba di becco (erba).*

Tragorigănum, i. *n.* Plin. *Tragorigano (pianta).*

Tragos, i. *m.* Cels. V. Tragum.

Tragos, i. *m.* Plin. *Trago (spina) ed anche sorta di spugna dura ed aspra.*

Tragŭla, æ. *f.* —1— *Sorta d'asta, dardo, arma da lanciare (di cui s'ignora la forma, ma le cui ferite erano pericolosissime)*: T. Blavendio utrumque femur tragula transjicitur. Cæs. *Furono passate a banda a banda le cosce con un'asta a T. Baivenzio.* —2— *Tramaglio (sorta di rete da pescare)*: Usus suberis ancorallbus maxime navium, piscantiumque tragulis. Plin. *Serve il sughero massimamente per le gomene delle navi, e pe' tramagli de' pescatori.* —3— *Treggia (specie di carro senza ruota)*: De his, quæ jumenta ducunt: tragula ab eo quod trahitur per terram. Varr. *Tra quei veicoli tirati dagli animali la treggia prende un tal nome, perchè è trascinata per terra.*

Tragulam in te injicere adornat. Plaut. *Cerca di ingannarti, di trarti nella rete.* Ego pol istam jam aliquorsum tragulam decidero. Plaut. *In mia fè che io saprò sventare questa trama.*

Tragularius, ii. *m.* Veg *Saettatore, che lancia dardi, giavellotti.*

Tragum, i. *n.* Plin. *Polenta fatta di spelta.*

Tragus, i. *m.* Plin. *Trago (spina).* — Ovid. *Sorta di pesce.* — Mart. *Il puzzo delle ascelle nell'uomo.*

Traha, e trahea, æ. *f.* Virg. *Treggia (sorta di veicolo).*

Trahax, acis. Plaut. *Rapace.*

Traho, is, xi, ctum, ere. *a.* 3. —1— *Traere, traggere, trarre, tirare, strascinare*: Limum, arenamque et saxa ingentia fluctus trahunt. Sall. *I flutti traggono limo, e arena e ingenti sassi.* Magnes ferrum ad se trahit. Cic. *La calamita tira a sè il ferro.* Cum a custodibus trinis catenis vinctus traheretur. Cæs. *Mentre cinto di tre catene era trascinato dai custodi.* —2— *Ritirare, contrarre, raggrinzare*: Ignis liquidum facit æs, aurumque resolvit: at coria et carnem trahit et conducit in unum. Lucr. *Il fuoco liquefà il bronzo, scioglie l'oro, ma raggrinza e accartoccia i cuoi, e la carne.* —3— *Trarre, strascicare, strascinare, tirar per terra*: Et luxuriem addidit arti tibicen, traxitque vagus per pulpita vestem. Hor. *E il flautista accrebbe lusso all'arte, e trascinando la veste passeggiò sui palchi.* —4— *Trarre, cavare, estrarre, tirar fuori*: Ex puteis jugibus aquam calidam trahi. Cic. *Cavarsi acqua calda dai pozzi sorgivi, perenni.* —5— *Trarre, tirare, prendere, rapire, strappare*: Quod commodum est, trahunt, rapiunt. Sall. *Prendono, e rapiscono ciò che fa comodo.* —6— (*trasl.*) *Trarre, tirare, prendere, distrarre, rapire, strascinare, trasportare*: Trahimur omnes studio laudis. Cic. *Tutti siam trascinati dal desiderio d'esser lodati*: Trahere consilium ex aliqua re. Sall. *Prender consiglio da una qualche cosa.* Ea res nos longe ab incepto traheret. Sall. *Quella cosa ci distrarrebbe dal proposito.* —7— *Trarre, tirare, addurre, indurre*: Fratrem quoque Neronis Drusum traxit in partes. Tac. *E tirò dalla sua anche Druso fratello di Nerone.* —8— *Trarre, prendere, contrarre*: Trahere contagia, calorem. Ovid. *Contrarre il contagio, trarre il calore.* —9— *Trarre in lungo, protrarre, prolungare, tirare innanzi, portar in lungo*: Unum bellum annum jam tertium trahi. Liv. *Una sola guerra prolungarsi sino al terzo anno.* —10— *Rivolgere, prendere, spiegare, interpretare, attribuire*: Fortuita ad culpam trahentes. Tac. *Attribuendogli a colpa i casi di fortuna.* Cur abstinuerit spectaculo ipse, varie trahebant: alii tædio cætus, alii etc. Tac. *Perchè si era astenuto dallo spettacolo, chi interpretava per aver egli a noja le ragunate, chi ecc.* —11— *Dire, esprimere, manifestare*: Voce traham pura, totumque hoc verba resignent. Pers. *Parlerò con chiara voce, e le parole spiegheranno tutto ciò.* — Trahens, tracturus, trahendus.

Vapor trahit aera secum. Lucr. *Il vapore si tira dietro l'aria.* In manibus trahier nervi, et tremere artus. Lucr. *I nervi delle mani attrarsi, tremar le membra.* Sorte trahere. Virg. *Cavare, tirare a sorte.* Pocula arente fauce trahere. Hor. *Tracannar bicchieri avidamente.* Me-

rum in auro trahunt. Sen. *Bevono il vino in tazze d'oro.* Trahere odorem naribus. Phœdr. *Odorare.* Navigium aquam trahit. Sen. *La nave fa acqua.* Trahere tela, ferrum corpore. Ovid. *Estrarre il dardo, il ferro dal corpo.* Trahere auras ore. Ovid. *Tirare il fiato, respirare.* Extremum trahens spiritum. Phœdr. *Spirando gli ultimi fiati.* Collega exigua in spe trahebat animam. Liv. *Il collega con poca speranza di vita agonizzava.* Trahere lanam. Juv. *Filare, lavorare la lana.* Nec mihi trahunt honestæ purpuras clientæ. Hor. *Nè oneste clienti mi filano le porpore.* Trahere aliquem, Liv. trahere aliquem ad supplicium. Tac. *Menare al patibolo, alla morte qualcuno.* Trahit sua quemque voluptas. Virg. *Ognuno ha i suoi gusti.* Trahere pecuniam. Sall. *Scialacquare, spendere malamente il denaro.* Nomen quoque traxit ab illis. Ovid. *Prese anche il nome da quelli.* Trahere molestiam ex pernicie reipublicæ. Cic. *Provare rammarico per la rovina della repubblica.* Omnibus modis pecuniam trahunt, vexant. Sall. *Profondano, e gettano in ogni guisa il danaro.* Trahere prædam ex agris hostium. Liv. *Far bottino sulle campagne de' nemici.* Tot curæ, quæ meum animum divorse trahunt. Ter. *Tanti pensieri, che tengono il mio animo in sospeso.* Marius trahere anxius cum animo suo, omitteret ne inceptum, an etc. Sall. *Mario incerto seco stesso ripensava, se avesse a lasciare l'impresa, o ecc.* Seque quisque preda locupletem, victorem domum rediturum animis trahebant. Sall. *E ciascuno immaginava di dover tornare a casa vincitore, e ricco di bottino.* Trahere tempus. Sall. *Mandare in lungo le cose.* Trahere aliquem sermone, quousque etc Val. Max. *Trattenere uno in discorsi, sinchè, ecc.* Diutius traxit in morbo. Cels. *Durò più a lungo nella malattia.* Trahere vitam. Virg. *Trarre, menare, passare la vita.* Vario noctem sermone trahebat. Virg. *Passava la notte in varii discorsi.* Optatam mecum trahit illa quietem. Prop. *Ella gode meco la desiderata pace.* Trahere verba. Sil. *Parlar con difficoltà (impedito da pianto, singhiozzi, ecc.)*

Trajectĭcĭus, a, um. Cod. *Che si trasporta altrove.*

Trajectĭo, onis. *f.* Cic. *Tragitto, trapasso, passaggio, il passar da un luogo ad un altro.* — Quint. *Tessitura, intreccio, inviluppo dei sentimenti nel discorso.* — Cic. *Iperbole (fig. rett.).*

Trajectiones motusque stellarum. Cic. *I passaggi ed i moti delle stelle.* Trajectio verborum. Cic. *Trasposizione delle parole.*

Trajecto, as, are. *a.* 1. Cels. *Trapassare, trafiggere, passare da banda banda.*

Trajectorĭum, ii. *n.* Plin. Val. *Cannello, pipa.*

Trajectūra, æ. *f.* Vitr. *Aggetto, sporto.*

Trajectus, a, um. *part.* Cæs. *Trapassato, passato da banda a banda, tragittato, fatto passare, passato, trasportato.* — Hor. *Che passò, che trapassò.* — V. Trajicio.

Trajectus, us. *m.* —1— *Tragetto, tragitto, transito, passaggio, trapasso:* In Morinos proficiscitur, quod inde erat brevissimus in Britannia trajectus. Cæs. *S'incammina verso i Morini, perchè di là era brevissimo il tragitto per la Britannia.* —2— *Tragetto, passaggio, luogo pel quale si può passare:* Legiones, quas in Africam ducturus erat, et auxilia mittit ad trajectum. Hirt. *Le legioni, e i soccorsi che egli doveva condurre nell'Africa, mandò al passaggio.*

Trajĭcĭo e transjĭcĭo, is, jēci, jectum, ere. *a.* 3. —1— *Gettare, lanciare, scagliare:* Alio trajice tela tua. Prop. *Lancia altrove i tuoi dardi.* —2— *Trapassare, passare da una parte all'altra, a banda a banda, trafiggere:* Pilum in hostes mittit, atque unum ex multitudine procurrentem transjicit. Cæs. *Scaglia un dardo contra i nemici e passa a banda a banda un soldato, che fra la moltitudine veniva innanzi correndo.* —3— *Traportare, traghettare, trasportare, trasferire, portare da un luogo ad un altro.* Athenas se contulit, eodem magnam partem fortunarum trajecit suarum. Nep. *Si condusse in Atene, e colà trasportò gran parte delle sue ricchezze.* —4— *(trasl.) Trasferire, riporre, rimettere:* Arbitrium litis trajecit in omnes. Ovid. *Rimise la lite al giudizio di tutti.* — Trajiciens, trajecturus, trajiciendus. Si murum jaculo trajecisset. Cic. *Se avesse trapassato il muro con un dardo.* Quocumque oculos trajecimus. Lucr. *Ovunque gettammo lo sguardo.* Trajicere aliquid in alia vasa. Varr. *Travasare.* Rex trajecit ferro pectus, ne vivus caperetur. Liv. *Il re si tra-*

passò il petto col ferro, per non esser preso vivo. Cæsar equitum partem flumen transjicit. Cæs. *Cesare fa passare di là del fiume parte de' soldati a cavallo.* Trajicere se. Cic. *Traghettarsi, valicare un fiume, il mare.* Si se Alpes Antonius trajecerit. Cic. *Se Antonio valicherà le Alpi.* Trajicere flumen. Liv. *Passare un fiume.* Senatus censuit in Africam trajiciendum. Liv. *Il senato opinò doversi passare, andare in Africa.* Roseis aurora quadrigis jam medium ætherio cursu trajecerat axem. Virg. *Colle rosee quadrighe aveva già il mezzo dell'etereo cammin scorso l'aurora.* Trajicere culpam in aliquem. Quint. *Gettar la colpa addosso ad uno.*

Tralātus. V. Translatus.

Tralŏquor e translŏquor, eris, qui. *d.* 3. Plaut. *Narrare una cosa dal principio alla fine, dir tutto, raccontare ogni cosa.*

Tralucĕo. V. Transluceo.

Trama, æ. *f.* Varr. *Trama, tessitura, tessuto.* — Serv. *Trama, macchinazione, disegno ingannevole ed occulto.* — Plaut. *(trasl.) Cosa vile.*

Mihi trama figuræ sit reliqua, ast illi tremat omento popa venter? Pers. *Io scheltro, ed esso tremante epa per grassezza.*

Tramen, īnis. *n.* Not. Tir. *Trama, tessitura, tessuto.*

Tramĕo. V. Transmeo.

Trames, ĭtis. *m.* Cic. *Tramitello, calle, viottolo, strada stretta.* — Virg. *Tramite, sentiero, via (qualunque).* — *(trasl.)* Lucr. *Modo, maniera.*

Tramīgro. V. Transmigro.

Tramitto. V. Transmitto.

Tranăto e transnăto, as, are. *n.* 1. Cæs. *Passare a nuoto, passare nuotando.*

Tranătus e transnătus, a, um. *part.* Front. *Passato nuotando.* V. Trano.

Tranavīgo. V. Transnavigo.

Trano e transno, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Passare a nuoto, passar nuotando :* Quibus erat proclive transnare flumen. Cæs *Ai quali era agevole passar a nuoto il fiume.* —2— *Passare, oltrepassare, trapassare, varcare, andar oltre:* Agit ventos, et turbida tranat nubila. Virg. *Aduna e sparge i venti, e trapassa le nubi.* — Tranans, tranaturus, tranandus.

Obsequio tranantur aquæ. Ovid. *Si passano i fiumi a seconda.* Tranare foramina. Lucr. *Passar per i fori.* Sagitta tranat per auras. Sil. *La saetta fende l'aria.*

Tranquilla. *avv.* Val. Flac. *Tranquillamente, quietamente.*

Tranquillātus, a, um. *part.* Nep. *Tranquillato, acquietato.* V. Tranquillo.

Tranquille. *avv.* Cic. *Tranquillamente, quietamente, pacatamente.* — Tranquillius, tranquillissime.

Sed, amabo, tranquille. Plaut. *Ma, di grazia, colle buone.*

Tranquillĭtas, ātis. *f.* —1— *Tranquillità, bonaccia, calma di mare :* Tanta subito malacia ac tranquillitas extitit, ut se loco naves movere non possent. Cæs. *Ad un tratto il mare si mise in tal bonaccia e calma, che le navi non si potevano muovere dal luogo dove si trovavano.* —2— *Tranquillità, tranquillanza, calma, quiete:* Tranquillitas animi. Cic. *Quiete d'animo.*

Tranquillo. *avv.* Sen. *In bonaccia, in calma, col buon tempo, quando il mare è tranquillo.*

Tranquillo quilibet gubernator est. Sen. *Quando il mare è tranquillo ognuno è buon pilota.*

Tranquillo, as, are. *a.* 1. —1— *Tranquillare, render tranquillo, abbonacciare :* Mare tranquillatur oleo. Plin. *Il mare si abbonaccia coll'olio.* —2— *Tranquillare, abbonacciare, quietare, acquietare, sedare:* Ut aut perturbentur animi, aut tranquillentur. Cic. *Acciò o si commuovano, o si quietino gli animi.*

Vultum alicujus tranquillare. Plaut. *Rallegrare qualcuno.* Quid pure tranquillet, honos, an dulce lucellum. Hor. *Quale cosa doni tranquillità d'animo, se gli onori, o un dolce guadagnuzzo.*

Tranquillus, a, um. —1— *Tranquillo, quieto, in calma, in bonaccia:* Quilibet nautarum tranquillo mari gubernare potest. Liv. *Qualunque nocchiere può governare la nave quando il mare è in calma.* —2— *Tranquillo, quieto, placido, pacato, sedato :* Placata, tranquilla, quieta, beata vita. Cic. *Vita placida, tranquilla, quieta, beata.* — Tranquillior, tranquillissimus.

Tranquilla æquora. Val. Flac. *Mare in calma.* Tranquillum cælum. Plin. *Aria senza vento.* Tranquillum est. Plaut. *Tutto è calma.* In tranquillo. Cic. *Mentre è calma, in tempo di calma.* Facere aliquem ex irato tranquillum. Plaut. *Calmare, placare uno.* Isocrates tranquillior est in transferendis, faciendisque verbis. Cic. *Isocrate è più temperato nei traslati, e nella formazione delle parole.* Respublica in tranquillum redacta. Liv.

La repubblica ritornata in quiete, in pace.

Trans. *avv.* Cic. *Oltre, oltra, di là, al di là:* Trans Tiberim. Cic. *Al di là del Tevere, di là dal Tevere.*

Non exigitur pœna trans hominem. Quint. *Non si punisce oltre la tomba, cioè, non si può punire uno dopo che colla morte ha cessato d'esser uomo.*

Transabĕo, is, ii, *e* īvi, ire. *a. anom.* —1— *Andare, passare oltre:* At hunc putri præter tellure jacentem Tænarei currus, et Thessalus axis, et heros Lemnius, obliqua quantum vitare dabatur, transabiere fuga. Stat. *Il Tenareo cocchio, il Tessalo giogo, e il forte Enneo passarono così vicini a lui, giacente sul putrido terreno, che appena lo schivarono.* —2— *Passare da banda a banda, da parte a parte, trapassare, trafiggere:* Viribus ensis adactus transabiit costas, et candida pectora rupit. Virg. *Il ferro spinto con forza passò da banda a banda le coste, e ruppe il bianco petto.*

Transactĭo, ōnis. *f.* Cod. *Transazione, transatto, aggiustamento, componimento, composizione (patto fra le parti per isfuggir liti).*

Transăctor, ŏris. *m.* Cic. *Componitore, conciliatore, chi aggiusta, chi compone le differenze.*

Transactus, a, um. *part.*Cic. *Fatto, finito, terminato, transatto, composto, aggiustato, trafitto, fatto passare da banda a banda, passato, scorso.* V. Transigo.

Transadāctus, a, um. *part.* Apul. *Conficcato.* V. Transadigo.

Transadĕo. V. Transabeo.

Transadĭgo, is, adēgi, adactum, ere. *a.*3. —1— *Cacciare fuor fuora, cacciare da banda a banda:* Et una fata celerrima, crudum transadigit costas, et crates pectoris ensem. Virg. *Ed ove più la morte è pronta, caccia il crudo acciar nelle coste, e nel tessuto del petto.* —2— *Trafiggere, trapassare:* Quatuor hos una, decus et solatia patris, transadigam ferro. Stat. *Col ferro ad una volta trafiggerò questi quattro fanciulli, decoro e sollievo del padre.*

Transalpĭbus. *avv.* Gell. *Di là delle Alpi.*

Transalpĭcus, a, um. Not. Tir.
Transalpīnus, a, um. Cic. } *Transalpino, che è di là delle Alpi.*

Transbĭbo, is, ere. *a.* 3. Cœl. *Bere, bevere.*

Transcĕndo, is, īdi, ensum, ere. *a.* 3. —1— *Trascendere, trapassare ascendendo, oltrepassare salendo:* Transcendere Caucasum, vel Gangem transnatare. Cic. *Trascendere il Caucaso, salendo oltrepassare il Caucaso, o passare a nuoto il Gange.*—2— *Trascendere, eccedere, passare, superare, sopravanzare, sormontare:* Avarities, et bonorum cœca cupido miseros homines cogunt transcendere fines juris. Lucr. *L'avarizia, e la cieca cupidigia dei beni spingono i poveri mortali ad eccedere il confine del giusto.*—Transcendens, transcensurus, transcendendus.

In navem transcendere. Cæs. *Salir sulla nave.* Transcendere fossas. Cæs. *Passar le fosse.* Exercitu flumen transcendere. Tac. *Passare, valicare il fiume coll'esercito.* Transcendere aliquem ætate, ingenio. Sen. *Vivere più lungamente di uno, superarlo d' ingegno.*

Transcēnsus, us. *m.* Amm. *Il trascendere, l'atto del salire.*

Transcīndo, is, īdi, scissum, ere. *a.* 3. Plaut. *Lacerare, stracciare.*

Transcrībo, is, psi, ptum, ere. *a.* 3. —1— *Trascrivere, copiare, ricopiare:* Alenus transcripsit tabulas publicas. Cic. *Aleno trascrisse le pubbliche tavole.* —2— *Ritrarre, far ritratto, copiar dal naturale:* Verum et pictura fallax est, et coloribus tam numerosis, præsertim in æmulatione naturæ, multum degenerat transcribentium sors varia. Plin. *Ma e la pittura è fallace, e per la moltiplicità dei colori, specialmente nella imitazione della natura, e per la diversa maniera di coloro che dipingono, piglia di molti errori.* —3— *Descrivere, notare, ascrivere, registrare, annoverare:* Cum puerilem animum deposueris, et te in viros philosophia transcripserit. Sen. *Quando avrai deposto l'animo puerile, e la filosofia ti avrà annoverato tra gli uomini di senno.* —4— *Vendere, alienare, trasmettere, trasferire il proprio in altrui dominio:* Turne, patiere tua Dardaniis transcribi sceptra colonis? Virg. *Soffrirai, o Turno, sia trasmesso ai coloni Trojani il tuo scettro?*—Transcribens.

Transcribere nomina. Liv. Cod. *Mutare il nome del creditore, o del debitore, cioè, trasferire in altri il diritto di esigere, od obbligare alcuno a pagare invece d'altri.* Transcribere milites. Val.Max. *Passare, tramutare i soldati da uno ad altro ordine di milizia, p. e. dalla cavalleria passarli nella fanteria, o viceversa.*

Transcriptĭo, ōnis. *f.* Cod. *Trascrizione (term. leg., che vale mutamento di nome del creditore, o del debitore, cioè, trasferimento in altri del diritto di esigere, o obbligazione a pagare invece d'altri).* — Quint. *Il riversare la colpa sugli altri.*

Transcriptus, a, um. *part.* Cic. *Trascritto, copiato.*—Cod. *Alienato, venduto.* V. Transcribo.

Transcūrro, is, curri e cucurri, ursum, ere. *a.* 3. —1— *Trascorrere, correre avanti, scorrere velocemente, passare correndo:* Ingens visus ab aurora cælum transcurrere nimbus. Virg. *Fu visto un gran nembo dall' oriente trascorrere pel cielo.* —2— *Trascorrere, passare, giungere, arrivare:* Hic tamen ad melius poterit transcurrere quondam. Hor. *Pur trascorrer costui potrà talora a lautezza maggiore.* —3— *Trascorrere, toccare, dire, scrivere brevemente:* Distinctis celeberrimorum statuariorum ætatibus, insignes raptim transcurram. Plin. *Distinte le età de' più celebri statuarii, toccherò di volo de' più insigni.* — Transcurrens, transcursurus.

Ego hinc transcurro ad forum. Ter. *Di qui corro al foro.* Massilienses producta longius acie, circumvenire nostros, aut pluribus navibus adoriri singulas, aut remos transcurrentes detergere, si possent, contendebant. Cæs. *I Marsigliesi tirandosi coll'armata più lontano che fosse possibile, procuravano di vedere, se fosse loro riuscito, di torsi in mezzo le nostre navi, o di andare all'affronto d'una sola con molte, ovvero passando loro rasente con furia, spezzarne i remi.*

Transcursĭo, onis *f.* Cod *Trascorrimento, decorrimento.*

Transcursus, a, um. *part.* Amm. *Trascorso, passato oltre, oltrepassato.* V. Transcurro.

Transcursus, us. *m.* Sen. *Trascorrimento, il trascorrere.*

In trascursu. Plin. *Di passaggio.*

Transdanubiānus, e transdanuviānus, a, um. Liv. *Che è al di là del Danubio.*

Transdĭtus. V. Traditus.

Transdo. V. Trado.

Transdūco. V. Traduco.

Transenna, æ. *f* Cic. *Ferriata, rastello, gelosia.* — Sall. *Fune tesa.* — Plaut. *Rete (per prendere uccelli).* — *(trasl.)* Plaut *Dolo, frode inganno, fallacia, insidia.*

Aspicere per transennam. Cic. *Vedere, osservare di passaggio, sommariamente.* Hunc ego hominem hodie in transennam doctis ducam dolis. Plaut. *Oggi con scaltra frode tirerò costui nella rete, l'ingannerò.*

Transĕo, es, ivi, e ii, itum. *anom.*—1— *Transire, passare, trapassare, oltrepassare, valicare:* Alpes cum exercitu transiit. Nep. *Valicò col suo esercito le Alpi.* —2— *Desertare, passare al campo nemico:* Nec manere, nec transire ausus. Liv. *Non ardì nè di rimanere, nè di desertare.* Transit etiam cohors Illurgavonensis ad eum. Cæs. *Passò eziandio al suo campo una corte di Catalani.* —3— *Passare, venire, pervenire, esser recato:* Ficus ad nos ex aliis transire gentibus Plin. *Che il fico sia a noi venuto da altri paesi.*—4— *Mutarsi, cambiarsi, divenire, trasmutarsi:* Aqua mulsa longa vetustate in vinum transit. Plin. *L'acqua melata dopo lungo tempo si cambia in vino.* —5— *Passare, scorrere, trascorrere:* Transiit ætas quam cito! Tib. *Oh come presto passarono gli anni!* —6— *Passare da banda a banda, trapassare, trafiggere:* Ilia cornipedis subrecta cuspide transit. Sil. *Coll'eretta punta al destrier le viscere trafigge.* —7— *Passare, venire, far passaggio:* De narratione satis dictum videtur, deinceps ad partitionem transeamus. Cic. *Sembra essersi ragionato abbastanza intorno alla narrazione, passiamo quindi alla partizione.* —8— *Passare, tralasciare, lasciare, omettere, trascurare, passare in silenzio, lasciar fuori:* Quam quisque sententiam dixerit, in commentario est rerum urbanarum: ex quo tu quæ digna sunt, selige, multa transi, in primis etc. Cic. *Nel mio cartello de' fatti urbani son notati i pareri di ciascheduno: dal quale tu sceglierai le cose più importanti, molte ne puoi passare, e sopratutto ecc* —9—*Scorrere, toccare, discorrere di volo, leggermente:* Sed in animo est leviter transire, ac tantummodo perstringere unamquamque rem. Cic. *Ma ho in animo di scorrere leggermente, e soltanto toccar di passaggio ciascuna cosa.* —10— *Passare, oltrepassare, sorpassare, eccedere, uscir dai limiti:* Si semel in judicando finem æquitatis, et legis transieritis Cic. *Se anche una sol volta nel giudicare avrete oltrepassato i confini della giustizia, e della legge.* —11—*Passare, passar sopra, disbrigare, trascurare, non curare:* Nihil eorum quæ fierent, Vitellio anquirente; brevi auditu quamvis magna tran-

sibat impar curis gravioribus. Tac. *Vitellio non cercava di cosa che si facesse: con breve udienza passava i più importanti affari, alle gravi cure non atto.* —12— *Passare, avanzare, sorpassare, vincere, superare:* Non privata cupit, romana quisque in urbe Pompejum transire parat. Luc. *Non aspira a cose private, ciascuno nella città di Roma si apparecchia a vincere Pompeo.* — Transiens, transiturus, transeundus.

Flumen pedibus ægre transiri potest. Cæs. *A stento si può passare il fiume a piedi.* Mosa in oceanum transit. Cæs. *La Mosa si getta, sbocca nell'oceano.* In transeundo. Varr. *Passando.* Transire ad aliquem. Cic. *Andar a trovare uno.* Transi ad uxorem meam, ad forum. Ter. *Va a trovare mia moglie, va in piazza.* Cibi qui difficillime transeunt. Var. *Cibi che difficilissimamente si digeriscono.* Morbus in alium transit. Plin. *La malattia si attacca ad un altro.* Lævia hæc, et transeunda. Plin. *Son cose coteste di poco momento, e da non parlarne.* Transire silentio Cic. *Passar sotto silenzio.* Hoc me transit. Stat. *Ciò mi sfugge.* Nil transit amantes. Stat. *Niente sfugge agli innamorati.* Transire in sententiam alicujus. Liv. *Accostarsi, accedere al parere di uno.* Transierant illuc, ut ratio ejus esset habenda, qui neque exercitum, neque provincias tradere vellet. Cic. *Avevano presa deliberazione, che si avesse riguardo a lui, benchè nè l'esercito, nè le provincie volesse rassegnare.* Transire vitam, annos Sall. *Menare, passar la vita, gli anni.*

Transĕro, *e* transsĕro, is, ere. *a.* 3. Cat. *Innestare, far passare.*

Transertus, *e* transsertus, a, um. *part.* Stat. *Innestato.* V. Transero.

Transeunter. *avv.* Amm. *Di passaggio, brevemente*

Transfĕro, *e* trafĕro, ers, tŭli, lātum, erre. *a. anom.* —1— *Trasferire, trasportare, irasportare, portare da un luogo ad un altro:* Cæsar paulo ultra eum locum castra transtulit. Cæs. *Cesare trasportò gli accampamenti poco più in là di quel luogo.* —2— *Traspiantare, trapiantare, strapiantare, trasporre, cavar la pianta da un luogo, e piantarla in un altro:* Semina, quæ transferuntur e terra in terram Var. *I semi, che si trapiantano di terra in terra.* —3— *Innestare, annestare, inoculare:* Videndum qua ex arbore in quam transferatur. Var. *Bisogna vedere da quale albero, e in quale s'innesti.*—4—*Volgere, rivolgere, dare, girare, rivoltare:* Totumque se ad artes componendas transtulit. Cic. *Si diede tutto a macchinare furberie.* Sed si placet, sermonem alio transferamus. Cic. *Ma se vi aggrada, rivolgiamo altrove il discorso.* —5— *Trasportare, differire, procrastinare:* Causa hæc in proximum annum transfertur. Cic. *Questa causa sarà differita al prossimo anno.* —6— *Trasferire, trasportare, adattare, accomodare, acconciare, applicare:* Num illa definitio possit in aliam rem transferri quamlibet. Cic. *Se quella definizione possa applicarsi ad un' altra cosa qualunque.* —7— *Trascrivere, copiare:* Menstruas rationes in tabulas transferre. Cic. *Trascrivere i conti mensuali sui registri.*—8—*Traslatare, tradurre, trasportare da una lingua all'altra:* Istum ego locum totidem verbis a Dicæarcho transtuli. Cic. *Tradussi questo passo di Dicearco parola per parola.* —9— *Traslatare, trasportare un vocabolo da un significato ad un altro (fig. rett.):* Utemur verbis, aut iis quæ propria sunt, aut iis quæ transferuntur, et quasi alieno in loco collocantur. Cic. *Facciamo uso di parole, o di quelle che son proprie, o di quelle che si traslatano, e quasi si pongono in luogo altrui, cioè, ci serviamo di voci proprie, o di traslati, cioè di parole metaforiche.* — Transferens, translaturus, transferendus.

Marcellus castra Bætim transfert. Hirt. *Marcello andò ad accamparsi di là dal Beti.* Transferre se in ædem alicujus. Cic. *Portarsi in casa d'uno.* Quibus ille permisit ut omnem causam in se transferrent. Nep. *Ai quali commise, che gettassero tutta la colpa sopra di lui.* Hoc idem transfero in magistratus, sacerdotia, etc. Cic. *Lo stesso dico delle magistrature, dei sacerdozii, ecc.*

Transfīgo, *e* trafigo, is, ixi, ixum, ere. *a.* 3. Cæs. *Trafiggere, trapassare, passar da banda a banda.*

Transfigurātus, a, um. *part.* Svet. *Trasfigurato, sfigurato, trasformato.* V. Transfiguro.

Transfigūro, as, avi, atum, are. *a.* 1. Svet. *Trasfigurare, trasformare, far mutar figura.* — Plin. *Mutare.*

Transfixus, a, um. *part.* Cic. *Trafitto, passato da banda a banda.* V. Transfigo.

Transfixa hasta. Virg. *Asta fatta passare da una banda all'altra.*

Transflŭo, is, ŭxi, ŭxum, ere. *n.* 3. Plin. *Fluire, passare, o uscire scorrendo.*

Transfodĭo, is, ōdi, ossum, ere. *a.* 3. Cæs. *Trafiggere, trapassare.*

Transformātus, a, um. *part.* Ovid. *Trasformato, tramutato, trasmutato, mutato di forma, di figura.* V. Transformo.

Transfōrmis, e. Ovid. *Che si trasforma.*

Transfōrmo, as, avi, atum, are. *a.* 1. Ovid. *Trasformare, trasmutare, cangiare in altra forma, far mutar forma, o figura.*

Transfŏro, as, are. *a.* 1. Sen. *Traforare, trafiggere.*

Transfōssus, a, um. *part.* Tac. *Trafitto, passato da banda a banda.* V. Transfodio.

Transfretatĭo, onis. *f.* Gell. *Passaggio di uno stretto di mare.*

Transfrĕto, as, avi, atum, are. *a.* 1. Svet. *Tragittare, passare uno stretto di mare.* — Transfretans, transfretaturus.

Transfŭga, æ. *m.* Sall. *Transfugo, desertore, fuggitivo.*

Transfugĭo, is, fūgi, ere. *n.* 3. Liv. *Desertare, abbandonar le bandiere, passare al nemico.*

Ab afflicta amicitia transfugere. Cic. *Volger le spalle ad un amico caduto in basso.* Illius oculi, atque aures transfugere ad nos. Plaut. *Gli occhi, e le orecchie di colui stanno per noi.*

Transfugĭum, ii. *n.* Liv. *Il desertare, l'abbandonare le bandiere.*

Transfulgĕo, es, ere. *n.* 2 Plin. *Tralucere, trasparire risplendendo.*

Transfūmo, as, are. *n.* 1. Stat. *Sfumare, svaporare.*

Transfūndo, is, ūdi, ūsum, ere. *n.* 3. —1— *Trasfondere, travasare:* Cum sæpius aquam in alia vasa transfuderint. Col. *Avendo molto spesso travasata l' acqua in altre urne.* —2— *Trasfondere, trasferire, trasportare:* Omnem se amorem abjecisse illinc, atque in hanc transfudisse. Cic. *Aver cessato d'amar quella, e trasferito tutto il suo affetto in questa.*

Transfusĭo, ōnis. *f.* Cels. *Trasfusione, travasamento, versamento d'un liquore, d'uno in altro vaso.* — Cic. *Trasmigrazione, cangiamento di paese.*

Transfūsus, a, um. *part.* Plin. *Trasfuso, travasato, trasferto, trasportato.* V. Transfundo.

Transgĕro, is, ere. *a.* 3. Plin. *Trasportare, trasferire.*

Transglutĭo, is, ire. *a.* 4. Veg. *Trangugiare, inghiottire.* — Transglutiendus.

Transgredĭor, ĕris, essus, ĕdi. *d.* 3.—1— *Trapassare, oltrepassare, passare oltre, passare di là, passare:* Postea quam ego Taurum transgressus sum. Cic. *Dopo che oltrepassai il Tauro.* Si amnem ponte transgrederentur. Tac. *Se passassero il fiume sul ponte.* —2— *Trasgredire, passare, oltrepassare, eccedere:* Transgredi mensuram. Plin. *Eccedere la misura.* — Transgrediens, transgrediendus.

Paulatim ab indecoris ad infesta transgrediebantur. Tac. *Passavano poi dall' indegno al maligno.*

Transgressĭo, ōnis. *f.* Cic. *Passo, trapasso, passaggio.* — Quint. *Trasposizione di parole, iperbato (fig. rett.).*

Transgressus, a, um. *part.* Liv. *Che ha oltrepassato, passato oltre, passato di là, passato, che ha superato.* — Liv. *pass. Valicato, superato.* V. Transgredior.

Transgressus, us. *m.* Sall. *Passaggio, tragitto.*

Transjectĭo. V. Trajectio.

Transjectus. V. Trajectus.

Transĭgo, is, ēgi, actum, ere. *a.* 3. —1— *Cacciar fuor fuora, cacciar da banda a banda:* Inde minaci obtutu torvum contra et furiale renidens, bellatorem alacer per pectora transigit ensem. Sil. *Indi con occhio minaccioso e torvo lampeggiandogli contro infuriato, rapido pel seno gli caccia il guerrier ferro da banda a banda.* —2— *Trafiggere, passar da banda a banda :* Se ipsum gladio transegit. Tac. *Si passò da banda a banda colla spada.* —3— *Condurre, menare, passare:* Multi mortales dediti ventri, atque somno, vitam sicut peregrinantes transegere. Sall. *Molti uomini dediti al ventre ed al sonno passarono la vita come vagabondi.* —3— *Vendere, spacciare:* Trimæ educare optime possunt: quod teneriores matres generant transigendum est. Pall. *Le madri di tre anni possono benissimo allevare i loro nati : si debbono vendere i parti delle madri più giovani.* —4— *Finire, conchiudere, spedire, portare a termine, condurre a fine :* Peto a te, ut negotium conficiendum cures, ipse suscipias, transigas. Cic. *Ti prego che tu vegga di dare spaccio all'affare : prendilo sopra te stesso, conchiudilo.* —5— *Transigere, venire a patti, aggiustarsi, accordarsi :* Postremo inter se transigant ipsi, ut lubet. Ter. *Alla fin fine si aggiustino*

tra sè, come lor talenta. — Transacturus.

Transigere tempus per ostentationem, aut officiorum ambitum. Tac. *Spendere il tempo in cerimonie e burbanze.* Transigere vitam, annos. Sall. *Passar la vita, gli anni.* Quæ domi gerenda sunt, ea per Cæciliam transiguntur. Cic. *Gli affari suoi domestici sono trattati da Cecilia.* Transigite cum expeditionibus, imponite quinquaginta annis magnum diem. Tac. *Date compimento alle imprese, suggellate con un giorno glorioso il cinquantesimo anno.* Facta transacta omnia. Ter. *Tutto è fatto, tutto è compito.*

Transjicĭo. V. Tranjicio.

Transilĭo e transsilĭo, is, livi, lii, e lui, ire. *a.* 4. —1— *Saltare, saltar oltre, passar saltando :* Fama est, ludibrio fratris Remum novos transiluisse muros. Liv. *È fama, che Remo a scherno del fratello avesse saltato le nuove mura.* —2— *Passare, oltrepassare, eccedere :* Ne quis modici transiliat munera liberi. Hor. *Che niuno ecceda nel bere il vino.* —3— *Omettere, passare, trascurare, tralasciare, passar sotto silenzio, lasciar stare :* Ne ex multis rebus gestis M. Antonii unam pulcherrimam transiliat oratio, ad lupercalia veniamus. Cic. *Ma perchè delle molte geste di M. Antonio l'orazione non passi sotto silenzio la bellissima, veniamo a parlare de' lupercali.* — Transiliendus.

Transilire in navem. Liv. *Saltar sulla nave.*

Transĭlis, e. Plin. *Che passa.*

Transĭtans, antis. Cic. *Che passa.*

Transitĭo, ōnis. *f.* —1— *Transito, passaggio :* Transitiones ad plebem. Cic. *Passaggio dall' ordine patrizio al plebeo.* —2— *Ribellione, il desertare :* Vocare per colloquia ad transitionem. Liv. *Eccitare con discorsi alla ribellione.*—3—Varr. *Declinazione de' nomi o dei verbi.*

Transĭtor, oris. *m.* Amm. *Passeggiere.*

Transĭtus, a, um. *part.* Liv. *Passato, varcato, sormontato.* V. Transeo.

Transĭtus, us. *m.* Cic. *Transito, passo, passaggio.* — Ovid. *Passaggio da un colore all'altro nelle pitture.* — Quint. *Passaggio da una cosa già detta, perorata, ad un' altra nel discorso.*

Transitus verborum et nominum Varr. *Declinazione dei verbi e dei nomi.*

Qua in Greciam brevissimus transitus. Plin. *Per dove è brevissimo il tragitto in Grecia.* Erat inter Labienum atque hostem difficili transitu flumen. Cæs. *Tra Labieno ed il nemico eravi un fiume di difficile transito.* Transitum alicujus arcere, arcere transitu aliquem. Tac. *Torre il passo, impedire il passaggio ad uno, non lasciarlo passare.* In transitu. Tac. *Nel passare, di passaggio.*

Transjungo, is, xi, ctum, ere. *a.* 3. Cod. *Cambiar posto ai cavalli attaccati al cocchio.*

Translatitĭe. *avv.* Cod. *Superficialmente, per modo di fare, alla buona.*

Translatitĭus, *e* tralatitĭus, a, um. Cic. *Di regola, di costume.* — Phœdr. *Solito, ordinario, comune, consueto.*

Translatitium est. Cic. *È cosa usitata.*

Translatĭo, *e* tralatĭo, onis. *f.* Plin. *Trapiantamento, il trapiantare.* — Cic. *L'addossare la colpa agli altri.* — Cic. *Metafora, traslato.* — Quint. *Traslazione, traduzione, versione.*

Translatīve. *avv.* V. Translatitĭe.

Translatīvus, *e* tralatīvus, a, um. Cic. *Che si trasferisce, che può o suole trasferirsi.*

Translativa constitutio, actio, Cic. quæstio. Quint. *Questione di nullità di giudizio, o per mancanza di giurisdizione nei giudici, o per qualsiasi altra causa.*

Translātor, ōris. *m.* Cic. *Che traslata, che trasferisce.*

Translātus, *e* tralātus, a, um. *part.* Nep. *Traslato, traslatato, trasportato, trasferito, trasformato, tradotto.* V. Transfero.

Translata verba. Cic. *Parole metaforiche.* Translatum exordium. Cic. *Esordio male a proposito, non acconcio al genere della causa, cui s'applica*

Translātus, *e* tralātus, us. *m.* Sen. *Mostra, apparato, pompa.*

Translĕgo, is, ere. *a.* 3. Plaut. *Leggere scorrendo.*

Translucānus, a, um. *Inscr. ant. Che è di là dal bosco.*

Translucĕo, *e* tralucĕo, es, ere. *n.* 2. Ovid. *Tralucere, trasparire.*—Translucens.

E speculo in speculum tralucet imago. Lucr. *L'immagine traluce di specchio in specchio.* Gemma translucens. Plin. *Gemma trasparente.*

Translucĭdus, *e* tralucĭdus, a, um. Plin. *Traslucido, tralucente, trasparente, diafano.*

Translucida elocutio. Quint. *Elocuzione troppo ornata.*

Transmarĭnus, a, um. Plaut. *Oltremarino, d'oltremare.*

Transmeātus, a, um. *part.* Amm. *Passato.* V. Transmeo.

Transmĕo e tramĕo, as, avi, atum, are. *a.* 1. Lucr. *Passare, oltrepassare, andar di là.* — Transmeans.

Transmĭgro, as, avi, are. *n.* 1 Liv. *Trasmigrare, mutar paese, andare ad abitare altrove.*

Transmissĭo, onis. *f.* Cic. *Tragitto, passaggio.*

Transmissus e tramissus, a, um. *part.* Liv. *Trasmesso, mandato oltre, passato, oltrepassato, cacciato fuor fuora, posto a traverso, omesso, lasciato fuori, lasciato da parte.* V. Transmitto.

Transmissus, us. *m.* Cæs. *Tragitto, passaggio.*

Transmitto, e tramitto, is isi, issum, ere. *a.* 3. - 1— *Trasmettere, mandare di là, mandare oltre, mandare:* Transmittere armenta in campum. Tac. *Mandare nel campo gli armenti (a pascolare).* —2— *Trasferire, trasportare:* Ne in Italiam transmittant Galli bellum. Liv. *Perchè i Galli non trasportino la guerra in Italia.* —3— *Trasportare, condurre di là:* Inde classem in Eubœam ad urbem Oreum transmittunt. Liv. *Indi conducono il naviglio di là da Negroponte avanti la città d'Oreo.* —4— *Scorrer oltre, passar correndo:* Cervi transmittunt cursu campos. Lucr. *I cervi scorrono, passan correndo per la campagna.* —5— *Dar passaggio, far passare:* Cribrum angustissimum, et tantum arenas transmittens. Plin. *Vagtio strettissimo, e che lascia passare solo l'arena.* —6— *Trapassare, trafiggere, passar da banda a banda:* Transmittit cuspide pectus. Sil. *Trapassa colla punta il petto.*—7— *Affidare, confidare, commettere, dare:* Et quisquam dubitabit, quin huic tantum bellum hoc transmittendum sit? Cic. *E chi dubiterà mai, che una guerra di tanto peso non debba a lui affidarsi?* —8— *Lasciar correre, lasciare andare, non curare, non tener conto:* Apud nos vis imperii valet, inania transmittuntur. Tac. *Noi teniam conto della forza e non della vanità dell'imperio.* —9— *Menare, condurre, passare:* Vitam per obscurum transmittere. Sen. *Menar vita oscura.* — Transmittens, transmissurus, transmittendus.

Transmittere signa alicui. Sil. *Consegnar le bandiere ad uno.* Hæreditas transmittenda filiæ. Plin. *Eredità da passarsi alla figlia.* Mare, flumen transmittere. Liv. *Passare il mare, il fiume.* Ex Corsica subacta Cicerejus ad Sardiniam transmisit. Liv. *Dalla soggiogata Corsica Cicerejo navigò per la Sardegna, passò il mare e andò in Sardegna.* Transmittere discrimen. Plin. *Campar dal pericolo.* Primum venenum accepit, transmisitque, soluta alvo, parum validum, sive temperamentum inerat, ne statim sæviret. Tac. *Prese il primo veleno che gli mosse il corpo, e passò come poco potente o temperato a tempo.* Eam sententiam modestissimus quisque silentio, deinde oblivio transmisit. Tac. *Quel parere fu dai più modesti con silenzio passato, poscia dimenticato.* Transmissum discrimen metiri. Plin. *Misurare il passato pericolo.* Omne meum tempus amicorum temporibus transmittendum putavi. Cic. *Credei dover spendere tutte le mie ore al servizio degli amici.*

Transmontānus, a, um. Liv *Tramontano, oltramontano, che abita al di là de' monti.*

Transmōtus, a, um. *part.* Tac. *Trasportato, mosso da un luogo ad un altro.* V. Transmoveo.

Syria transmotæ legiones. Tac. *Legioni ritirate dalla Soria.*

Transmovĕo, es, ōvi, ōtum, ere. *a.* 2. Ter. *Trasferire, trasportare, muovere da un luogo ad un altro.*

Transmutatĭo, ōnis. *f.* Quint. *Trasmutazione, trasmutamento, trasmutanza, tramutazione, tramutamento, il trasmutare.*

Transmūto, as, are. *a.* 1. Hor. *Trasmutare, tramutare.* — Transmutans.

Transnăto. V. Tranato.

Transnavĭgo e tranavigo, as, are. *a.* 1. Front. *Passare navigando, valicare.*

Transno. V. Trano.

Transnomĭno, as, are. *a.* 1. Svet. *Mutare, cangiar nome.*

Transnumĕro, as, are. *a.* 1. Auct. ad Her. *Contare il denaro, e portarselo via.*

Transpadānus, a, um. Cic. *Transpadano, che abita al di là del Po.*

Transpectus, us. *m.* Lucr. *Veduta.*

Transpicĭo e traspicĭo, is, exi, ectum, ere. *a.* 3. Lucr. *Guardar oltre.*

Transpōno, is, sŭi, sĭtum, ere. *a.* 3.—1— *Trasporre, trasferire, trasportare:* Illam statuam suaserunt in inferiorem locum transponere. Plin. *Persuasero di trasferire quella statua*

in un luogo più basso. —2— *Tragittare, trasportare per acqua:* Onera transponere in flumen. Plin. *Tragittar que' pesi pel fiume.*

Classis lævo amne transposuit militem, dextras in terras iturum. Tac. *La flotta sbarcò a sinistra del fiume le genti che dovevano andare per quelle terre a destra.*

Transportatĭo, ōnis. *f.* Sen. *Trasportazione, trasportamento, trasporto.*

Transportātus, a, um. *part.* Liv. *Trasportato, tragittato.* V. Transporto.

Transporto, as, avi, atum, are. *a.* 1. Cic. *Trasportare, tragittare, trasferire.* —Svet. *Confinare, relegare.* — Transportaturus, transportandus.

Transpositĭvus, a, um. Quint. *Che traspone, che trasferisce.*

Transposĭtus, a, um. *part.* Gell. *Trasposto, trasportato, trasplantato.* V. Transpono.

Transpungo, is, ere. *a.* 3. Cœl. *Trapassare pungendo.* — Transpungendus.

Transrhenānus, a, um. Cæs. *Che abita al di là del Reno.*

Transsertus. V. Transertus.

Transtiberīnus, a, um. Mart. *Che è al di là del Tevere.*

Transtillum, i. *n.* Vitr. *Travicello.*

Transtinĕo, es, ere. *a.* 2. Plaut. *Aver passaggio, aver adito.*

Transtrum, i. *n.* Virg. *Trasto, banco, sedile dei remiganti.* — Vitr. *Travi messe trasversalmente da un muro ad un altro in un edificio* — Plin. *Legni messi di traverso sul piano nelle macchine da guerra.*

Transvarĭco,as, are. *a.* 1. Veg. *Torcere, storcere i piedi e le gambe.*

Transvectĭo, e travectĭo, onis. *f.* Cic. *Tragitto.* — Svet. *Mostra, rassegna dei cavalieri.*

Transvectus, a, um. *part.* Cæs. *Tragittato, trasportato, portato.* V. Transveho.

Transvĕho, is, exi, ectum, ere. *a.* 3. —1— *Tragittare, trasportare:* Nunciosque ad eum celeriter mittit, quibus regionibus exercitum exposuisset, et quid militum transvexisset. Cæs. *E gli spedì tosto messaggieri per fargli intendere, in che paese aveva sbarcato l'esercito, e quanta gente aveva trasportato, aveva menato con seco.* —2— *(pass.) Valicare, tragittarsi, traghettare, passare, andare a rassegna, passare a rassegna, esser rassegnato:** Neque detrahi quemquam in trasvehendo ab accusatore passus est. Svet. *Nè soffrì che alcun (cavaliero) fosse arrestato dal credito, e, mentre andava a mostra.* — Transvehendus.

Abiit jam et transvectum est tempus, quo etc. Tac. *Non è più tempo da ecc.* Et ludicro circensium, quod adquirendis vulgi studiis edebatur, Britannicus in prætexta, Nero triumphali cum veste, transvecti sunt. Tac. *Ne' giuochi circensi, che si facevano per farsi amare dal popolo, Britannico vi andò in pretesta e Nerone, in veste trionfale.*

Transvēndo, is, ere. *a.* 3. *Inscr. ant. Vendere, alienare.*

Transverberātus, a, um. *part.* Tac. *Passato fuor fuora, passato da parte a parte.* V. Transverbero.

Transverbĕro, as, are. *a.* 1.Virg. *Trafiggere, trapassare, passar fuor fuora, da banda a banda.*

Transversarĭus, a, um. Cæs. *Trasversale, posto a traverso.*

Transverse.)
Transversim.) *avv.* Vitr. *Trasversalmente, obliquamente, a traverso.*

Transversus, *e* traversus, a, um. Cæs. *Posto a traverso, trasversale, obliquo.* — Cic. *(trasl.) Contrario, avverso, nemico.*

Transversi tramites, limites. Liv. *Tragetti, scorciatoje.* Ex transverso, in transversum, de transverso, per transversum, Plaut. Cic. transversum, transversa. Virg. *Per traverso, a traverso, trasversalmente.* De transverso Cæsar, ut veniam ad se, rogat. Cic. *Cesare per fianco, indirettamente mi prega d'andare a lui.* Transversum digitum, o unguem discedere. Plaut. *Scostarsi un tantino.*

Transverto, is, ere. *a.* 3. Apul. *Tramutare, commutare, convertire.*

Transūlto *e* transsūlto, as, are. *a.* 1. Liv. *Saltare, balzar sopra.*

Transūmo *e* transsūmo, is, umpsi, umptum, ere. *a.* 3. Stat. *Pigliare, prendere altronde, afferrare.*

Transumptĭo, onis. *f.* Quint. *Transunzione, trapasso (fig. rett.).*

Transumptĭvus, a, um. Quint. *Transuntivo.*

Transŭo *e* transsŭo, is, ui, utum, ere. *a.* 3. Sen. *Trapassare cucendo, cucire, infilzare.*

Transvolĭto, as, are. *a.* 1. Lucr.)

Transvŏlo, *e* travŏlo, as, avi,) *Trasatum, are. a.* 1. Plin.) *volare, volar oltre, passare volando, trapassar di volo.* — *(trasl.)* Hor. *Trasvolare, trapassare, passar prestamente; ed anche, trasandare, trascurare.* — Transvolans, transvolaturus.

Transvŏro, as, are. *a.* 1. Apul. *Divorare.*

Transūtus. *e* transsutus, a, um. *part.* Ovid. *Infilzato.* V. Transuo.

Trapētum, i. *n.* Col.) Trapētus, i. *m.* Cat.) *Macinatojo,* Trapetes, um. *m.* Varr.) *infrantojo, macchina per frangere, per macinare le olive.*

Trapezīta, æ. *m.* Plaut. *Banchiere.*

Trapezophŏrum, i. *n.* Cic. *Piedistallo, trespolo.*

Travĕho. V. Transveho.

Travĭo, as. V. Transmeo.

Traulizi *(voce greca).* Lucr. *Balbetta, balbutisce.*

Travŏlo. V. Transvolo.

Trebellĭcum vinum. Plin. *Vino generoso nella Campania.*

Trebulānum vinum. Plin. *Trebbiano (specie di vino bianco per lo più dolce che si fa in Toscana).*

Trecenarĭus, a, um. Varr. *Che produce trecento.*

Trecenarĭus *e* tercenarĭus, *e* tricenarĭus, ii. *m. Inscr. ant. Conduttore, capitano di trecento uomini.*

Trecēni, æ, a. Liv.) Trecentēni, æ, a. Col.) *Trecento.*

Trecentesĭmus, a, um. Liv. *Trecentesimo.*

Trecenti, æ, a. Virg. *Trecento.*

Trecentĭes. *avv.* Catul. *Trecento volte.*

Trechedipnum, i. *n.* Juv. *Veste cenatoria (veste assai bella usata per lo più dagli scrocconi di pranzi).*

Rusticus ille tuus sumit trechedipna, Quirine Juv. *Quel tuo villanzone, o Quirino, si mette la greca veste cenatoria.*

Tredĕcim. Liv. *Tredici.*

Tredecĭmus, a, um. Plin. *Tredicesimo, terzodecimo, decimoterzo.*

Tregemĭnus. V. Tergeminus.

Treis *e* Tris. Virg. *invece di* Tres.

Tremebundus, a, um. Cic. *Tremebondo, tremoloso, tutto tremante.*—Tremebundior.

Tremefacĭo, is, ēci, actum, ere. *a.* 3. Virg. *Atterrire, spaventare, impaurire, far tremare, scuotere.*

Tremefactus, a, um. *part.* Virg. *Atterrito, spaventato, fatto tremare, scosso.* V. Tremefacio.

Tremendus, a, um. Hor. *Tremendo, terribile, spaventevole, orrendo, da temersi, da far tremare.*

Tremens, entis. *part. pr.* Cic. *Tremante, che trema, palpitante, tremolante.* V. Tremo. — Trementior.

Tremĭdus, a, um. Prop. *Tremante, tremulo, tremolante, tremoloso.*

Tremĭpes, ĕdis. Varr. *Che trema nei piedi, che ha i piedi tremanti.*

Tremisco, is, ere. *a. e n.* 3. —1— *Tremare, tremolare, scuotersi:* Tonitruque tremiscunt ardua terrarum. Virg. *E allo scoppiar del tuono tremano i monti.* —2— *Temere, tremare:* Sonitumque pedum, vocemque tremisco. Virg. *E al suon dei piedi, e della voce tremo.*

Tremo, is, ui, ere. *a. e n.* 3. —1— *Tremare, tremolare;* Totus tremo horreoque. Ter. *Tremo tutto ed inorridisco.* —2— *Temere, paventare:* Offensam Junonem tremere. Ovid. *Paventare l'offesa Giunone.* — Tremens, tremendus.

Tremere animo. Cic. *Temer molto, stare in gran paura.*

Tremodĭa. V. Trimodia.

Tremor, ōris. *m.* —1— *Tremore, tremito:* Gelidusque per ima cucurrit ossa tremor. Virg. *Ed un gelido tremore gli corse nelle ime ossa.*—2— *Tremuoto, terremoto:* Motamque tremoribus urbem. Ovid. *E la città scossa da tremuoti.* —3— *Timore, spavento, paura:* Cacus silvarum tremor. Mart. *Caco spavento de' boschi.*

Tremor ignis. Lucr. *Il tremolar del fuoco.*

Tremŭle. *avv.* Apul. *Tremolando.*

Tremŭlus, a, um. —1— *Tremulo, tremolante, tremente:* Sicut aquæ tremulum labris ubi lumen ahenis sole repercussum omnia pervolitat late loca. Virg. *Come quando tremulo lume in pieni vasi di acqua limpida ripercosso dal sole d'ogni intorno svolazza.* Cannæ tremulæ Ovid. *Le tremule canne.* —2— *Che mette tremore, che fa tremare:* Tum tremulo quatietur frigore corpus. Cic. *Allora il corpo sarà scosso da un freddo che fa tremare.*

Anus tendit tremulas manus. Ovid. *La vecchia tende le tremule mani.* Tremulus cantus. Hor. *Tremulo canto.* Incurvus, tremulus, labiis dimissis. Ter. *Curvo, tremante, colle labbra cascanti.* Tremulum. *avv.* Mart. *Tremolando.*

Tremulus, i. *m.* Plin. *Tremante per malattia.*

Trepĭdans, antis. *part. pr.* Ovid. *Trepidante, che trepida, pien di paura, sbigottito, frettoloso per paura.* V. Trepido. —*(agg.)* Liv. *Sollecito.* Sen. *Tremolante.*

Equus trepidans. Cat. *Cavallo bizzarro, inquieto, agile.* Exta trepidantia. Ovid. *Le palpitanti viscere.*

Nec deerat ipse: vultu, voce, lacrimis misericordiam elicere; largus promissis, et quæ natura trepidantium est, immodicus. Tac. *Nè mancava egli di muovere compassione, con volto, parole e lacrime, con larghe promesse e smisurate, come chi ha gran paura.*

Trepidanter. *avv.* Cæs. *Trepidamente, con trepidazione, timorosamente.* — Trepidantius.

Trepidarĭus equus. Veg. *Cavallo di passo corto, minuto e sollecito.*

Trepidatĭo, ōnis. *f.* Cic. *Trepidazione, trepidezza, trepidità, sbigottimento, spavento.* — Liv. *Fretta, prescia.*

Galba trepidatione ferentium projectus e sella ac provolutus est. Tac. *Galba, tremando le gambe ai portatori della seggiola, fu gittato per terra e voltolato.* Trepidatio nervorum. Sen. *Tremore di nervi.*

Trepĭde. *avv.* Liv. *Trepidamente, timorosamente.*

Trepĭdo, as, avi, atum, are. *a. e n.* 1. —1— *Affrettarsi, avacciarsi, affannarsi, far presto con paura e confusione:* Tum demum Titurius, uti qui nihil ante providisset, trepidare, et concursare, cohortesque disponere. Cæs. *Titurio allora, come quegli che nulla aveva di ciò preveduto, cominciò ad affannarsi, e a correr qua e là, e a mettere in ordinanza le compagnie.* —2— *Trepidare, temere, paventare, tremare:* Trepidare metu. Ovid. *Tremar per la paura.* —3— *Affrettarsi, correre, correr qua e là (senza paura):* In foro otiose inambulavit, trepidante tota civitate ad excipiendum Pœnum, visendumque. Liv. *Passeggiò tranquillamente per la piazza, mentre tutta la città correva in folla a ricevere il Cartaginese, ed a vederlo.* — Trepidans, trepidaturus.

Quid est? quid trepidas? quid festinas, mi Geta? animam recipe. Ter. *Che cosa è? a che t'affanni? a che t'affretti o mio Geta? prendi fiato.* Romani milites improviso metu incerti, trepidare ad arcem oppidi, ubi signa et scuta erant. Sall. *I soldati romani per improvviso timore irresoluti corrono frettolosi e impauriti verso la rocca, dove erano le insegne e gli scudi.* Tace, trepidari sentio, cursari rursum prorsum: agedum ad fore. Ter. *Taci, odo gente, che si affanna, e che corre su e giù, accostati alla porta.* Et occursum nusquam trepidabit amici. Juv. *E non schiverà l' incontrarsi coll' amico.* Motæ trepidabis arundinis umbram. Juv. *Tremi all'agitarsi dell'ombra d'una canna.* Aqua per pronum trepidat. Hor. *L'acqua da un balzo tremola discende.* Flammæ trepidant rotantes vertice fumum. Hor. *Si levano le fiamme aggruppando ruote di fumo.* Avis laqueo capta plangitur, ac trepidans adstringit vincula motu. Ovid. *L' uccello preso al laccio si scuote e dimenandosi stringe vieppiù i legami col moto.* Trepidare pectus. Ovid. *Palpitare.*

Trepidŭlus, a, um. Gell. *Timidetto.*

Trepĭdus, a, um. —1— *Trepido, pien di paura e di prescia, sollecito per timore, affannoso, ansio, timoroso, sbigottito:* Qui omnes trepidi improviso metu, attamen virtutis memores, aut arma capiebant, aut capientes alios ab hostibus defensabant. Sall. *I quali tutti sbigottiti per improvvisa paura, pure memori del loro valore, o prendevano le armi, o si facevano scudo contro i nemici a coloro che l'impugnavano.* —2— *Frettoloso, sollecito, impaziente d' andare:* Ad lituos hilarem, trepidumque tubarum prospiciebat equum. Stat. *Mirava il destriero farsi lieto e impaziente al fragor delle trombe.* —3— *Tremulo, tremolo, tremoloso, tremolante, agitato:* Ferrum igne rubens faber lacubus demittit: at illud stridet, et in trepida submersum sibilat unda. Ovid. *Il fabbro immerge nella pila il rovente ferro: ma quello stride, e frigge nella tremula acqua.*

Trepidum certamen. Hor. *Spaventevole pugna.* Incerta et trepida vita. Tac. *Vita incerta ed affannosa, piena di timori.* Trepidæ res. Liv. *Cose dubbie, piene di rischi.* In re trepida. Liv. *In quel grave frangente.* Tum trepidæ (apes) inter se coeunt, pennisque coruscant, spiculaque exacuunt rostris, aptantque lacertos. Virg. *Fremendo allor convengono, nelle ali lampeggiano, si stringono ed aguzzano gli strali del rostro.* Et foliis undam trepidi despumat aheni. Virg. *E colle foglie schiuma i labbri della gorgogliante caldaia.* Et quantum introspiceret, magis ac magis trepidus admirationis ac metus. Tac. *E quanto più squadrava, più gli si arricciavano i capelli.*

Trepondo *n. indecl.* Quint. *Peso di tre libbre.*

Tres, treis *e* tris, tria, ium, ibus. Virg. *Tre.*

Heus, te tribus verbis volo. Plaut. *Olà, ti voglio dir tre parole.*

Tresdĕcim. V. Tredecim.

Tressis. Varr. *Tre assi.* — Pers. *Di poco prezzo.*

Tresvĭri, orum. *m. pl.* Cic. *Triumviri (magistrato romano).*

Triangŭlum, i. *n.* Cic. *Triangolo (fig. geom.).*

Triangŭlus, a, um. Cic. *Triangolare, che ha tre angoli.*

Triangŭlus, i. *m.* Front. *Triangolo (fig. geom.).*

Triarĭus, ii. *m.* Liv. *Triario (soldato scelto e che in battaglia occupava la terza schiera).*

Triatrus. Fest. *Il terzo giorno dopo le idi.*

Tribas, ădis. *f.* Phædr. *Donna impudica innamorata d'altra donna.*

Tribrăchys, is. *m.* } Quint. *Tribraco*
Tribrăchus, i. *m.* } *(piede del verso greco e latino formato di tre sillabe brevi).*

Tribuarĭus, a, um. Cic. *Di tribù, appartenente a tribù.*

Tribuarium crimen. Cic. *Delitto di corrompere le tribù.*

Tribŭla, æ. *f.* Col. *Trebbia (strumento d'agricoltura).*

Tribulātus, a, um. Pall. *Aguzzo a modo di tribolo.*

Tribūlis, e. Cic. *Della medesima tribù, che è della stessa tribù.* — Hor. *Non ricco.*

Tribŭlo, as, are. *a.* 1. Cat. *Trebbiare, tritare, sminuzzare, rompere colla trebbia, o altro strumento.*

Tribŭlum, i. *n.* Varr. *Trebbia (strumento d'agricoltura).*

Tribŭlus, i. *m.* Virg. *Tribolo (spina).* — Veg. *Tribolo (ferri con quattro punte, che si seminavano per le strade per trattenere il passo alla cavalleria nemica).*

Tribūnal, ālis. *n.* Cic. *Tribunale (luogo elevato a forma di semicircolo sul quale era collocata la sedia curule dei magistrati, quando amministravano la giustizia).* Svet. *Posto, luogo nei teatri in cui sedeva il pretore e l'imperatore.* — Tac. *Tribunale (monticello che s'innalzava in onore degli uomini illustri dopo la loro morte), ed anche luogo elevato nei campi da cui il comandante arringava i soldati o giudicava.* — Plin. *Quell' eminenza o monticello, dietro cui gli abitatori lungo la spiaggia si riparavano dal flusso e riflusso dell'Oceano.* — Apul. *(trasl.) Eminenza, eccellenza.* — Tribunale. *nom. e acc.* Quint. *invece di* Tribunal.

De *o* pro tribunali. Cic. *Pro tribunali, per tribunale.*

Tribunātus, us. *m.* Cic. *Tribunato (magistrato o dignità di tribuno).*

Tribunicĭus, a, um. Cic. *Tribunizio, tribunesco, appartenente a tribuno.*

Tribunicĭus, ii. *m.* Cic. *Che fu tribuno.*

Tribūnus, i. *m.* Cic. *Tribuno (nome di magistrato romano, che era di più specie).*

Tribuni ærarii *o* æris: *tribuni ai quali era affidata la custodia del danaro destinato alla guerra per distribuirlo secondo l'occorrenza ai questori dell'esercito.* Tribuni militares: *tribuni che comandavano la fanteria delle legioni.* Tribuni militum consulari potestate: *tribuni militari con la potestà consolare.* Tribuni plebis: *tribuni della plebe (magistrato che impediva si facesse torto o ingiuria alla plebe, e ne promuoveva i vantaggi).*

Tribŭo, is, ui, ūtum, ere. *a.* 3. —1— *Tribuire, attribuire, dare, assegnare:* CC. ex Syria a Comageno Antiocho, cui magna præmia Pompejus tribuit, missi erant. Cæs. *Duecento gliene inviò di Soria Antioco Comageno, a cui Pompeo diede molti premi.* —2— *Distribuire, dispensare:* Ni Cæsar obviam isset, tribuendo pecunias ex modo detrimenti. Tac. *Se Cesare non avesse riparato, distribuendo danaro in proporzione del danno.* —3— *Permettere, concedere, condonare:* Sed nunc quidem valetudini tribuamus aliquid: cras agemus hæc. Cic. *Ma ora concediamo qualche cosa alla salute, domani tratteremo di ciò.* —4— *Attribuire, ascrivere, assegnare, imputare:* Eam esse consuetudinem regum, ut casus adversos hominibus tribuant, secundos fortunæ suæ. Nep. *Esser quella l'abitudine dei re d'imputare agli altri i casi loro avversi, e i favorevoli alla propria fortuna attribuire.* —5— *Considerare, stimare, far conto:* Magnopere tribuere virtuti alicujus. Cæs. *Far molto conto del valore d'alcuno.* —6— *Spendere, impiegare, dare, concedere:* Reliqua tempora tribuere litteris. Nep. *Ogni altro tempo spendere nello studio delle lettere.* —7— *Partire, dividere:* Rem universam tribuere in partes. Cic. *Dividere tutta la materia in parti.* — Tribuens, tributurus, tribuendus.

Tribuere alicui beneficia. Nep. *Far benefizio ad alcuno.* Tribuere alicui veniam. Tac. Misericordiam. Cic. Silentium orationi alicuius. Cic. *Perdonare ad uno, averne compassione, prestar silenzio, dare udienza alle parole, al discorso di alcuno.* Ma-

gnam gratiam tribuere alicui. Cic. *Saper grado, professarsi obbligato ad alcuno.* Neque hoc illi quisquam tribuebat superbiæ. Nep. *E ciò niuno gli ascriveva a superbia.* Tribuere primas Col. *Dare il primo luogo, avere in pregio sopratutto.* Tibi priores partes tribuo. Cic. *Ti cedo il primo posto.*

Tribus, us. *f.* Cic. *Tribù (una delle parti maggiori in cui era diviso il popolo romano).* — Plin. *(trasl.) Ordine, classe, posto.*

Tribu movere. Cic. *Cacciare uno da una tribù più nobile, e ascriverlo in altra meno nobile.* Tribum explere. Liv. *Ottenere dalle tribù i voti favorevoli.* Convocare populum in tribus. Cic. *Convocare il popolo per tribù.*

Tributarĭus, a, um. Plin. *Tributario, che paga tributo.*

Tributariæ litteræ. Cic. *Lettere che promettono cariche, e le conferiscono.* Tributaria pœna. Cod. *Pena che si paga in luogo del tributo.*

Tribūtim. *avv.* Cic. *Per tribù.*

Tributĭo, onis. *f.* Cic. *Distribuzione, partizione, divisione.* — Cod. *Contribuzione.*

Tribūtor, ōris. *m.* Apul. *Datore.*

Tributorĭa actio. Cod. *Azione che dassi ai creditori, ove abbiano a dolersi che ebbero meno di quello, che per legge loro spettava.*

Tribūtum, i. *n.* Cic. *Tributo, gravezza, imposizione.* — Cod. *Contribuzione.*

Tributum in capita. Cæs. *Testatico, cioè imposta per testa (term. leg.).*

Tribūtus, a, um. *part.* Cic. *Dato, concesso, diviso, distribuito.* V. Tribuo.

Tribūtus, a, um. Liv. *Per tribù.*

Tributa comitia. Liv. *Comizii tributi (quelli in cui il popolo romano dava il suffragio non per centurie secondo il censo, ma per tribù).*

Tricæ, arum. *f. pl.* Plaut. *Baie, bagattelle, zacchere, cose frivole, da nulla.* — Cic. *Imbrogli, inviluppi, intrighi.*

Ut me in tricas conjicisti! Plaut. *Come mi hai avviluppato!*

Tricenarĭus, a, um. Vitr. *Di trenta, che contiene trenta.*

Tricenaria fistula. Front. *Fistola, cannello di trenta dita di diametro.* Tricenarius homo. Sen. *Uomo di trenta anni.*

Tricēni, æ, a. Mart. *Trenta (nome numerale distributivo).* — Plin. *Trenta (numero cardinale).*

Tricennĭum, ii. *n.* Cod. *Spazio di trent'anni.*

Tricentēni. V. Trecenteni.

Tricenti. V. Trecenti.

Tricentĭes. V. Trecenties.

Triceps, ipĭtis. Ovid. *Di tre capi.* — Varr. *Triplice.*

Tricesĭmus e **trigesĭmus**, a, um. Cic. *Trigesimo, trentesimo.*

Tricessis. Varr. *Trenta assi.*

Trichalcon, i. *n.* Vitr. *Quarta parte dell'obolo (moneta greca).*

Trichĭas, æ. *m.* Plin. *Sardella (pesce).*

Trichiăsis, is. *f.* Cels. *Trichiasi (term. med., morbo per cui i peli delle palpebre si rivolgono nell'occhio e lo molestano di punture).*

Trichĭla, æ. *f.* Cæs.) **Trichĭlum**, i. *n.* Virg.) *Pergola, pergolato.*

Trichĭnus, a, um. Varr. *Tardo, impedito.*

Trichītis, ĭdis. *f.* Plin. *Trichite (sorta d'allume).*

Trichomănes, is. *n.* Plin.) **Trichophÿes**, is. *n.* Apul.) *Tricomane (pianta).*

Trichōrus, a, um. Stat. *Tripartito, diviso in tre parti o luoghi.*

Trichrus, i. *f.* Plin. *Tricroo (pietra).*

Tricies. *avv.* Mart. *Trenta volte, trenta fiate.*

Tricla, æ. *f.*)
Triclea, æ. *f.*) V. Trichila.
Triclia, æ. *f.*)

Tricliniāris, e. Varr.) **Tricliniarĭus**, a, um. *Inscr. ant.*) *Da tavola, da mensa, da banchetto.* — Tricliniaria, ium. *n. pl.* Plin. *Tovaglie, coperte che si ponevano sui letti, sui quali si mangiava.* — Varr. *La stanza da pranzo, tinello.*

Triclinĭum, ii. *n.* —1— *Letto da pranzare:* Erat locus celsus, ubi triclinio posito cœnabamus. Varr. *Eravi un luogo alto, ove posto il letto pranzavamo.* —2— *Triclinio, refettorio, tinello, stanza da pranzo:* Villa ita complecta militibus, ut vix triclinium, ubi cœnaturus ipse Cæsar esset, vacaret. Cic. *Il casino era così pieno di soldati, che appena n'era sgombro il triclinio, in cui doveva pranzare Cesare.*

Triclinium sternere. Cic. *Allestire, mettere in ordine i letti per mangiare, ed anche situare i letti nel triclinio.*

Trico, ōnis. *m.* Non. *Briccone, barone, imbroglione, litigioso, contenzioso.*

Tricoccum, i. *n.* Plin. *Tricocco, (sorta di eliotropia).*

Tricōlum, i. *n.* Sen. *Periodo, sentenza composta di tre membri.*

Tricor, aris, ari. *d.* 1. Cic. *Cianciare,*

chiacchierare, dir ciancie, fole; ed anche, parlare avviluppato.
Tricornis, e. Plin. *Di tre corna, che ha tre corna.*
Tricorpor, ŏris. Virg. *Tricorporeo, che ha tre corpi.*
Tricōsus, a, um. Non. V. Trico.
Tricūspis, ĭdis. Ovid. *Tricuspide, che ha tre punte.*
Tridăcna, orum. *n. pl.* Plin. *Tridagnee (sorta di molluschi).*
Tridens, entis. Virg. *Di tre denti, di tre punte.*
Tridens, entis. *m.* Plin. *Tridente, forcina, forcone.* — Juv. *Dardo del gladiatore.* — Virg. *Tridente (scettro a tre punte, o forca a tre denti, di Nettuno).*
Tridentĭfer, ra, rum.) Ovid. *Tridentato, armato di tridente, che impugna il tridente (aggiunto proprio di Nettuno).*
Tridentĭger, ra, rum.)
Tridentipŏtens, entis. Sil. *Potente pel tridente (epiteto di Nettuno).*
Triduānus, a, um. Apul. *Triduano, di tre giorni.*
Tridŭum, ii. *n.* Cæs. *Triduo, spazio di tre dì.*
Triduo, ad summum quatriduo. Cic. *Dentro tre, al più quattro dì.* Triduo in mense. Plin. *Tre giorni al mese.*
Triennālis, e. *Inscr. ant. Triennale, di triennio.*
Triennĭum, ii. *n.* Nep. *Triennio, spazio di tre anni.*
Triens, entis. *m.* Varr. *Quattro oncie, terza parte dell' asse.* — Vitr. *Due, terza parte del numero sei.* — Liv. *Moneta di bronzo, che era la terza parte dell'asse.* — Svet. *Terza parte d'una eredità.* — Vitr. *Terza parte d'un piede.* — Front. *Terza parte di un dito.* — Col. *La terza parte d'un jugero (misura).* — Prop. *Quattro ciati (che sono la terza parte dello stajo).* — Cic. *Il terzo, la terza parte d'una cosa qualunque.*
Triental, alis. *n.* Pers. *Nappa, tazza contenente quattro ciati.*
Trientālis, e. Plin. *La terza parte, che contiene la terza parte.*
Herba trientalis. Plin. *Erba alta quattro pollici, o la terza parte d'un piede.*
Trierarchus, i. *m.* Cic. *Capitano, comandante di nave.*
Triēris, is. *f. Inscr. ant. Trireme, nave a tre ordini di remi.*
Triēris, is. Auct. B. Afr. *Di tre remi.* Navis trieris: *trireme.*
Trieterĭcus, a, um. Virg. *Trieterico, triennale, di tre anni.*
Trieterica sacra, o orgia, o trieterica Bacchi. Virg. *Feste trieteriche, feste di Bacco, orgie (le quali ricorrevano ogni tre anni), onde Bacco fu detto* trietericus, Vet. Poet. *e le feste chiamate anche* Nyctelia, Stat. *perchè celebrate di notte.*
Trietēris, ĭdis. *f.* Stat. *Triennio, spazio di tre anni.* — Cic. *Feste trieteriche, orgie, feste di Bacco.*
Trifarĭam. *avv.* Liv. *In tre parti.* — Apul. *In tre modi, in tre maniere.*
Trifarĭus, a, um. Sol. *Di tre sorta, di tre maniere.*
Trifaux, aucis. Virg. *Trifauce, che ha tre gole.*
Trifer, ra, rum. Col. *Che dà frutti tre volte all'anno.*
Trifĭdus, a, um. Ovid. *Che si divide in tre, che si può dividere in tre parti.*
Trifĭlis, e. Mart. *Che ha tre fili.*
Trifinĭum, ii. *n. Inscr. ant. Confine, termine di tre campi.*
Trifolĭum, ii. *n.* Plin. *Trifoglio (erba).*
Triformis, e. Ovid. *Triforme, di tre forme, di tre nature.*
Trifur, uris. *m.* Plaut. *Furfantone, ceffo da impiccato.*
Trifurcĭum gramen. Apul. *Erba che ha figura di tridente.*
Trifūrcus, a, um. Col. *Triforcato, triforcuto, che ha tre punte.*
Triga, æ. *f.* Cod. *Cocchio da tre cavalli.*
Trigarĭum, ii. *n.* Plin. *Cavallerizza (luogo ove si esercitano i cavalli).*
Trigarĭus, ii. *m.* Plin. *Cocchiere, chi guida un cocchio a tre cavalli.*
Trigemĭno, as, are. *a.* 1. Front. *Triplicare.*
Trigemĭnus. V. Tergeminus.
Trigemmis, e, Col. *Che ha tre gemme.*
Trigesĭes. *avv.* Vitr. *Trenta volte.*
Trigesĭmus. V. Tricesimus.
Trigĭnta. *indecl.* Virg. *Trenta (nome numerale cardinale).*
Triglĭtis, is. *f.* Plin. *Gemma del colore della triglia.*
Triglўphus, i. *m.* Vitr. *Triglifo (ornamento del fregio dorico).*
Trigŏdes. V. Trygodes.
Trigon, ōnis. *m.* Mart. *Piccola palla ripiena di peli duri (con la quale giuocavasi nei bagni per esercizio).*
Trigonālis pila. Mart. V. Trigon.
Trigonĭum, ii. *n.* Apul. *Trigonia (pianta).*
Trigŏnum, i. *n.* Vitr. *Trigono, triangolo (fig. geom.).* — Plaut. *Trigono (pesce).*
Trijŭgus, a, um. Apul. *Triplice.*
Trilatĕrus, a, um. Front. *Che ha tre lati.*

Trilībris, e. Hor. *Di tre libbre.*
Trilinguis, e. Hor. *Trilingue, che ha tre lingue.*
Trilix, īcis. Mart. *Che ha tre fili, tessuto a tre fili.* — Virg. *Di tessitura triplice.*
Trimātus, us. *m.* Plin. *Età di tre anni.*
Trimembris, e. Hyg. *Trimembre, che ha triplici membra.*
Trimestris, e. Svet. *Di tre mesi.*
Trimĕter, ra, rum.) Quint. *Trimetro*
Trimĕtrus, ra, rum.) *(parlando del verso di tre misure, o sei piedi).* — Hor. *Che è di tre piedi (parlando del giambo).*
Trimitālis, e. Not. Tir. *Tessuto a tre fili.*
Trimodĭa, æ. *f.* Varr. *Vaso, sacco della capacità di tre moggi, di cui si servivano specialmente gli agricoltori per seminare, detto anche* trimodia satoria. Col. *Tramoggia.*
Trimodĭum, ii. *n.* Plaut. *Misura di tre moggi.*
Trimŭlus, a, um. Svet.) *Di tre anni.*
Trimus, a, um. Hor.)
Trinĕpos, ōtis. *m.*) Cod. *Figliuolo, e figliuola del quarto, o della quarta nipote.*
Trineptis, is. *f.*)
Trinoctiālis, e. Mart. *Di tre notti.*
Trinoctĭum, ii. *n.* Gell. *Tre notti, lo spazio di tre notti.*
Trinōdis, e. Ovid. *Di tre nodi, che ha tre nodi.*
Trinūmmus, *o* trinūmus, i. *m.* Plaut. *Tre denari (così è denominata una commedia di Plauto, perchè per tre denari al giorno un ciurmadore lavora di baratterie, di astuzie).*
Trinundĭnum, i. *n.* Cic. *Spazio di diciassette giorni, o di tre fiere, o mercati (in questo tempo promulgavansi le leggi prima di discuterle nei comizii. Lo stesso tempo doveva passare per l'elezione dei magistrati, per le accuse innanzi al giudizio del popolo, ecc.).*
Trinus, a, um. Cæs *Trino, tre.* — Stat. *(nel sing.) Triplice.*
Triobŏlus, i. *m.* Plaut. *Treoboli, moneta di tre oboli (la metà della dramma).* — Cat. *Peso di mezza dramma.*
Homo trioboli. Plaut. *Uomo cattivo, e da nulla.*
Triōnes, um. *m. pl.* Varr. *Buoi.* — Cic. *Trioni, l'Orsa maggiore, e l'Orsa minore (costellazioni).*
Triophthalmus, i. *m.* Plin. *Trioftalmo (gemma).*
Triorches, æ. *m.* Plin. *Abuzzago (specie di sparviere).*
Triorchis, is. *f.* Plin. *Triorchite (erba).*
Tripālis, e. Non. *Che è sostenuto da tre pali.*
Triparcus, a, um. Plaut. *Troppo parco.*
Tripartīto, *e* tripertīto. *avv* Cic. *In tre parti.*
Tripartītus, *e* tripertītus, a, um. Cic. *Tripartito, diviso in tre parti.*
Tripatĭnum, i. *n.* Plin. *Convito di tre portate.*
Tripectŏrus, a, um. Lucr. *Che ha tre petti.*
Tripedālis, e. Varr.) *Di tre piedi.*
Tripedanĕus, a, um. Cat.)
Triperdītus, a, um. Non. *Perdutissimo, affatto perduto.*
Tripertītus. V. Tripartitus.
Tripes, ĕdis. Liv. *Di tre piedi.*
Triplāris numerus. Macr. *Numero triplo, tre volte maggiore.*
Triplex, īcis Virg. *Triplice, triplicato, di tre.* — Triplices. *pl.* Ovid. *Tre.* — Cic. *Tavolette da scrivere lettere, scritto di tre facce.* — Triplex. *Ass.* Liv. *Triplo.*
Triplex cuspis. Ovid. *Il tridente di Nettuno.* Triplices sorores, e triplices Deæ. Ovid. *Le Parche.* Triplices greges. Pers. *I tre cori delle Baccanti.* Nihil erat quod ad te scriberem; modo enim discesseras, et paulo post triplices emiseras. Cic. *Io non ho che dirti, da che è un'ora che tu sei partito, e poco appresso ebbi da te lettera di tre facce.* Triplex mundus. Ovid. *Il cielo, la terra, e l'inferno.*
Triplicatĭo, ōnis. *f.* Macr. *Il triplicare, il replicar tre volte.* — Cod. *La seconda difesa contro l' opposizione fatta.*
Triplicātus, a, um. *part.* Plin. *Triplicato, replicato tre volte.* V. Triplico.
Triplīces. V. Triplex.
Triplicĭter. *avv.* Auct. ad Her. *Triplicemente, triplicatamente.*
Triplĭco, as, are. *a.* 1. Macr. *Triplicare, rinterzare, replicare tre volte, moltiplicare per tre.*
Triplinthĭus, a, um. Vitr. *Di tre mattoni.* Paries triplinthius Vitr. *Muro formato a tre ordini di mattoni.*
Triplus, a, um. Cic. *Triplo, triplice.*
Tripŏdes. V. Tripus
Tripŏdo, as, avi, atum, are. *n.* 1. Veg. *Saltare, batter la terra coi piedi.* — Tripodans.
Tripolĭum, ii. *n.* Plin. *Tripolio (pianta).*
Tripontĭum, ii. *n.* Not. Tir. *Luogo dove sono tre ponti.*
Triportĕntum, i. *n.* Varr. *Miracolone, gran portento.*

Tripudio, as, are. *n.* 1. Cic. *Tripudiare, danzare, ballare, saltare, far festa ed allegrezza.* — Tripudians.

Tripudium, ii. *n.* —1— *Augurio, auspicio (che i Romani traevano dal mangiare e pascersi dei polli):* Sed quia cum pascuntur (pulli), necesse est aliquid ex ore cadere, et terram pavire, terripavium primo, post terripudium dictum est: hoc quidem jam tripudium dicitur..... Omnem avem tripudium facere posse. Cic. *Ma, perchè quando si pascono i polli, deve pur cadere qualche briciola di bocca, e battere in terra, primamente* terripavium, *poscia* terripudium *fu detto, ed ora poi è chiamato* tripudium... *Ogni uccello può dare l'augurio.* —2— *Tripudio, ballo, festa, allegrezza:* Salios ancilia ferre, ac per urbem ire canentes carmina, cum tripudiis solemnique saltatu jussit. Liv. *Ordinò che i Salii portassero gli ancili, e gissero per la città cantando versi tra tripudii, e festive danze.*

Tripus, ŏdis. *m.* —1— *Tripode, sedia, mensa sostenuta da tre piè (specialmente la sedia d'oro nel tempio di Delfo, su cui sedeva la sacerdotessa che dava le risposte):* Interpres Divum, qui numina Phœbi, qui tripodas, Clarii lauros, qui sidera sentis. Virg. *Interprete degli Dei, che il voler di Apollo, i tripodi, i lauri di Clario, e gli astri conosci.* —2— *Oracolo, responso divino:* Salve prisca fides tripodum. Stat. *Salve, o antica fede negli oracoli.* —3— *Tripodi, sedie a tre piedi (erano sedie d'onore che si davano agli uomini valorosi):* Munera principio ante oculos circoque locantur in medio: sacri tripodes, viridesque coronæ, et palmæ, pretium victoribus. Virg. *Prima in mezzo del circo sono disposti i doni in vista di tutti; tripodi sacri, e verdi corone, e palme, premio al vincitore.*

Tripuxĭnum, *o* tripyxĭnum, i. *n.* Veg. *Sorta di collirio.*

Triquĕtrus, ra, rum. Lucr. *Triangolare, che ha tre angoli.*

Trirēmis, is, *e* trirēmis navis. Nep. Cæs. *Trireme, nave a tre ordini di remi.*

Tris, tres. V. Treis.

Trisæclisĕnex, ĕcis. Gell. *Che visse tre secoli.*

Triscĕlum, i. *n.* Hygin. *Triangolo, figura triangolare.*

Triscurria, orum. *n. plur.* Juv. *Grandi scurrilità, buffonerie.*

Trisextium, ii. *n.* Not. Tir. *Misura contenente tre sestieri.*

Trisōmus locus. *Inscr. ant. Sepolcro, tomba per tre corpi.*

Trispastos, i. *f.* Vitr. *Taglia a tre girelle (macchina).*

Tristĭus *avv.* Cic. *Più difficilmente, più molestamente, dolorosamente.*

Tristicŭlus, a, um. Cic. *Alquanto malinconico.*

Tristifĭcus, a, um. Cic. *Che arreca tristezza, che apporta malinconia.*

Tristimonia, æ. *f.* Hirt. *Tristezza, malinconia.*

Tristis, e. —1— *Tristo, melanconico, afflitto, gramo, maninconoso, dolente:* Quid tu igitur lacrimas? aut quid es tam tristis? Ter. *Perchè dunque tu piangi? o perchè sei così tristo?* —2— *Tristo, cattivo, nocente, nocivo:* Tristi medicamine tactæ defluxere comæ. Ovid. *I capelli tocchi da cattivo medicamento caddero* —3— *Tristo, amaro, dispiacevole:* Tristia absinthia. Ovid. *L'amaro assenzio.* —4— *Severo, sdegnato, irato, iroso, corrucciato:* Eja mea Juno: non decet te esse tam tristem tuo Jovi. Plaut. *Orsù mia Giunone: non ti conviene esser così sdegnata col tuo Giove.* —5— *Tristo, severo, inesorabile, crudele:* Navita sed tristis nunc hos nunc accipit illos: ast alios longe submotos arcet arena. Virg. *Ma l'inesorabile nocchiero (Caronte) or questi, or quegli accoglie, e scaccia gli altri lungi dall'arena.* —6— *Severo, serio, grave:* Sermone opus est modo tristi, sæpe jocoso. Hor. *Bisogna che il parlare sia ora serio, ed ora giocoso.* —7— *Tristo, infelice, infausto:* Tua sors tristis, atrox. Cic. *La tua infelice e crudel sorte.* —8— *Orrido, brutto:* Tam tristis aspectu est. Plin. *Tanto è brutto a vedersi.* —9— Triste. *Cosa triste, nociva, dannevole:* Triste lupus stabulis, maturis frugibus imbres, arboribus venti. Virg. *È cosa nociva il lupo alle mandrie, la pioggia alle mature messi, i venti agli alberi.* —10— Tristia, ium. *pl. Calamità, sciagure, afflizioni, cose tristi:* Interdum miscentur tristia lætis. Ovid. *Alcune volte si mescolano cose tristi alle liete.* — Tristior, tristissimus.

Tristes litteræ, nuntii. Cic. *Lettere che attristano, corrieri che arrecano novelle affliggenti.* Officium triste. Ovid. *Il funerale.* Tristia dona Virg. *Sacrifizii pei morti.* Tristia dicta, Virg. Jussa. Sil. *Detti, ordini minacciosi.* Triste lupinum. Virg. *L'amaro lupino.* Tristis anhelitus oris. Ovid. *Cattivo fiato.* Tristes sorores. Tib. *Le*

Parche. Vultus quo severius est, et tristior, hoc etc. Cic. *Quanto il volto è più severo, e serio, tanto ecc.*

Tristĭtas, ātis. *f.* Non. *Tristezza, malinconia.*

Tristitĭa, æ. *f.* —1— *Tristizia, tristezza, mestizia, malinconia:* Lacrimis, ac tristitiæ se tradere. Cic. *Abbandonarsi al pianto, ed alla mestizia.* Sole recedente, tristitia quædam contrahit terram. Cic. *Al tramontar del sole una certa malinconia rattrista la terra.* —2— *Sdegno, ira:* Propter me mota est, propter me desinat ira: simque ego tristitiæ causa, modusque tuæ. Ovid. *Per causa mia ti movesti a sdegno, e in grazia mia ti placa: ed io sia la cagion dell'ira, e della calma.* —3— *Gravità, severità, durezza, asprezza, austerità:* Severitatem comitatemque miscere, ne illa in tristitiam, hæc in petulantiam excedat. Plin. *Temperare la severità colla piacevolezza, acciò quella non degeneri in asprezza, e questa in petulanza.*

Tristitiam compescere, Ovid. finire, Hor. ponere. Tac. *Frenare, deporre la malinconia.* Hilaritate tristitiam temporum condire. Cic. *Con l'ilarità mitigare la tristizia de' tempi.* Tristitia rei. Cic. *Asprezza, acerbità della cosa, del fatto.*

Tristitĭes, ei. *f.* }
Tristitūdo, ĭnis. *f.* } Apul. *Tristizia, tristezza, melanconia.*

Tristor, aris, ari. *d.* 1. Sen. *Tristare, attristare, rattristare, arrecar tristezza.*

Trisŭlcus, a, um. Ovid. *Trisulco, tricuspide, che ha tre punte, di tre punte.*

Fulmen trisulcum. Varr telum. Ovid. *Fulmine trisulco (perchè per l'estrema celerità de' suoi moti sembra triplice).* Trisulca lingua. Virg. *Lingua trisulca, triplicata (così chiamata la lingua de' serpenti per la celerità delle sue mosse).* Trisulcus ramus. Pallad. *Ramo trifido.*

Trysillăbus, a, um. Varr. *Trisillabo, che è di tre sillabe.*

Tritavĭa, æ. *f.* Cod. *Quintavola.*

Trităvus, i. *m.* Plaut. *Quintavolo, padre del bisarcavolo.*

Trite, es. *f.* Vitr. *Terza corda, o terzo tuono nella scala musicale.*

Tritĭcĕus, a, um. Virg. *Di tritico, appartenente a tritico, a frumento.*

Triticlarĭa condictio. Cod. *Azione personale, per cui tutto, ad eccezione del danaro contante, si ripete in giustizia: sia che trattisi di mobili, sia che d'immobili, sia che così la cosa in peso, sia in misura.*

Triticĭnus, a, um. Plin. V. Triticeus.

Tritĭcum, i. *n.* Col. *Tritico, frumento, grano.*

Tritor, oris. *m.* Plin. *Macinatore, chi pesta, chi macina.*

Tritum, *i. n* Plin. *Farina di fava.*

Tritūra, æ. *f.* Apul. *Tritura, tritatura, triturazione, trituramento.* — Varr. *Trebbiatura.*

Trĭtus, a, um. *part.* Ovid. *Trito, tritato, pestato, pesto, macinato, stritolato, fregato, logorato.* V. Tero. *Agg.* —1— *Trito, battuto, pesto, frequentato:* Iter tritum Cic. via trita. Tib. *Strada battuta, frequentata.* —2— *Trito, triviale, usitato, comune, ordinario:* Factum est jam tritum sermone proverbium. Cic. *È divenuto ormai già un proverbio comune, usitato.* — Tritior, tritissimus.

Terra trita ex aqua. Plin. *Terra macerata dall'acqua.* Colla boum trita labore. Ovid. *I colli de' buoi logori dal lavoro.* Tritior mos. Plin. *Moda più usata.*

Tritus, us. *m.* Cic. *Tritamento, triturazione, il tritare.*

Trivenefĭcus, a, um. Plaut. *Velenosissimo, molto velenoso.*

Triviālis, e. Quint. *Triviale, da piazza, volgare, dozzinale, ordinario.*

Trivir, iri. *m. Inscr. ant.* V. Triumvir.

Trivĭum, ii. *n.* —1— *Trivio, trebbio, crocicchio (luogo dove rispondono tre vie):* Ut ventum est in trivium, fugere noluit. Cic. *Come si giunse al trivio, egli non volle fuggire.* —2— *Trivio, piazzetta, luogo aperto, spazioso e frequentato:* Ut in atriis auctionariis potius, quam in triviis, aut in compitis auctionentur. Cic. *Ondechè facciano l'incanto piuttosto negli atrii destinati a ciò, che nei trivii e nei crocicchi.*

Arripere maledictum ex trivio. Cic. *Prendere il linguaggio, servirsi del linguaggio del trivio, dir contumelie, ingiurie, di cui fa uso la feccia del popolo.*

Triumphālis, e. Cic. *Trionfale, da trionfo, di trionfo, appartenente a trionfo.*

Vir triumphalis. Ovid. *Personaggio che ha trionfato, che ottenne il trionfo.* Provincia triumphalis. Cic. *Provincia* [illegible]*; e che però* [illegible] *trionfo al suo vincitore.* Currus triumphalis. Plin. *Carro trionfale (carro su cui i trionfatori erano tratti al Campidoglio).* Corona triumphalis. Plin. *Co-*

rona trionfale (di cui era coronato il trionfatore). Porta triumphalis. Cic. *Porta trionfale (per cui entravano in Roma i trionfatori).* Vestes triumphales, Cic. Cœna, statua triumphalis. Plin. *Vesti che indossava il trionfatore, banchetto che egli dava dopo il trionfo, statua fatta cogli abiti di trionfante.* Triumphales imagines. Hor. *Le immagini di coloro che avevano trionfato.* Triumphalia. Tac. Ornamenta triumphalia. Svet. *Insegne dei trionfatori.* Aurum triumphale. Plin. *Oro intessuto nelle vesti dei trionfatori.*

Triumphātor, ōris. *m.* Apul. *Trionfatore, trionfante, che trionfa.*

Triumphatrix, īcis. *f Inscr. ant. Trionfatrice.*

Triumphātus, a, um. *part.* Virg. *Trionfato, vinto, soggiogato.* V. Triumpho.

Triumpho, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Trionfare, menar trionfo, andare in trionfo:* Camillum triumphantem albi per urbem vexerant equi. Liv. *Bianchi cavalli avevano portato per la città Camillo trionfante.* Pro Mithridate non potentiam, neque regnum precari; sed ne triumpharetur, neve pœnas capite expenderet. Tac. *Per Mitridate non rendergli regno, nè potenza, ma pregava non fosse menato, trascinato in trionfo, nè ucciso.* —2— *Trionfare, signoreggiare, vincere, domare:* Mirum, si de me triumphat amor. Prop. *Miracolo, se l'amore mi signoreggia.* —3— *Trionfare, festeggiare, godere:* Meum factum probari a te, triumpho et gaudeo. Cic. *Trionfo e godo, che il mio operato sia approvato da te.* — Triumphans, triumphaturus, triumphandus.

Triumphus, i. *m.* —1— *Trionfo (festa pubblica in onore dei capitani, che tornavano in Roma dopo la vittoria):* Cum Senatus triumphum Africano decerneret. Cic. *Quando il Senato decretava il trionfo a Scipione Africano.* —2— *(trasl.) Trionfo, vittoria, gloria, onore:* Is demum est justus triumphus ac verus, cum bene de republica meritis testimonium a consensu civitatis datur. Cic. *Alla fin fine il vero e giusto trionfo è la riverenza di tutti i cittadini verso i benemeriti della patria.*

Triumphum alicui decernere. Cic. *Decretare il trionfo a favore d'uno.* Triumphum habere, agere. Cic. *Trionfare.*

Triumvir, ĭri. *m.* Sall. *Triumviro, uno dei tre del triumvirato.*

Triumviri agrarii, o coloniæ deducendæ, o coloniarum: *magistrati preposti alla fondazione o al reggimento delle colonie.* Triumviri capitales: *magistrati che giudicavano gli affari criminali, e facevano giustiziare i condannati.* Triumviri Epulones: *magistrati, sacerdoti che apparecchiavano i festini, i banchetti, che si facevano agli Iddii.* Triumviri mensiarii: *Triumviri creati a pagar i debiti, di che era oppressa la plebe dagli usurai, e davano il danaro pubblico ad usura.* Triumviri monetales: *che presiedevano ai coniatori delle monete.* Triumviri nocturni: *che invigilavano di notte alla sicurezza della città.* Triumviri reipublicæ constituendæ: *i tre (Ottavio, Antonio e Lepido) che governarono sovranamente la repubblica, e la spensero.*

Triumvirālis, e. Hor. *Triumvirale, appartenente ai triumviri.*

Triumvirātus, us. *m.* Cic. *Triumvirato, magistrato di tre personaggi.*

Trixāgo, inis. *f.* Plin. *Trissago (erba).*

Trochæus, i. *m.* Cic. *Trocheo (piede di verso greco e latino di due sillabe, una lunga e l'altra breve).*

Trochaĭcus, a, um. Quint. *Trocaico, composto di trochei.*

Trochĭlus, i. *m.* Plin. *Scricciolo, lui, forasiepe (uccelletto).* — Vitr. *Trochilo, cavetto, guscio, tondino (term. arch., membro della base d'una colonna).*

Trochiscus, i. *m.* Cels. *Trochisco, trocisco (medicamento).*

Trochlĕa, æ. *f.* Vitr. *Troclea, recamo, taglia, girella (macchina).*

Trochleis pituitam adducere. Quint. *Sputar con strepito e difficoltà.*

Trochus, i. *m.* Hor. *Trottola, palèo, fattore (strumento da giuoco dei fanciulli).*

Troja, æ. *f.* Virg. *Troja (giuoco equestre de' figliuoli de' patrizi romani nel circo).*

Tropæi, orum. *m. pl.* Plin. *Venti di mare che soffiano sopra terra.* — Svet. *Coloro che in un certo giuoco velticano e molestano gli altri e si rivolgono per non essere sorpresi.*

Tropæum, i. *n.* Virg. *Trofeo (monumento eretto dal vincitore in onore degli Dei nel luogo stesso della vittoria):* Tropæa sistere. Tac. *Rizzar trofei.* —2— *Vittoria, trionfo:* Hæc altera victoria quæ cum Marathonio possit comparari tropæo, nam pari modo apud Salamina parvo numero navium maxima post hominum memoriam classis est devicta. Nep. *Questa è l'altra vit-*

toria che meritamente si può agguagliare con quella di Maratona, perchè a quella istessa foggia con poco numero di navi fu rotta appresso a Salamina una grandissima flotta. —3— *Trofeo, contrassegno, memoria di azioni nobili:* Cæsaris et famæ vestigia juncta tenebis, Mæcenatis erunt vera tropæa fides. Prop. *E anderai a Cesare pari di fama; e i veri trofei di Mecenate saranno la sua fede.* — *Alcuni scrissero* Trophæum.

Tropĭcus. a, um. Manil *Dei tropici, che appartiene ai tropici.*

Tropĭcus, i. *m.* Plin. *Tropico (cerchio minore nella sfera, paralello all'equatore).*

Tropis, is. *f.* Mart. *Fondaccio, fondigliuolo del fiasco, vino guasto.*

Tropus, i. *m.* Quint. *Tropo, figura (quando la parola dal proprio significato si trasferisce ad un altro figurato).*

Trottonarĭus, a, um. Veg. *Trottatore, che trotta.*

Troxălis, ĭdis. *f.* Plin. *Grillo (animale).*

Trua, æ. *f* Varr. *Cazza o mestola.*

Trucidatĭo, onis. *f.* Cels. *Strage, scempio, carnificina, macello, il tagliare a pezzi.*

Trucidātus, a, um. *part.* Tac. *Trucidato, tagliato a pezzi.* V. Trucido.

Trucĭdo, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Trucidare, smembrare, tagliare a pezzi:* Cives Romanos necandos, trucidandosque denotavit. Cic *Designò i cittadini Romani da uccidersi e trucidarsi.* —2— *(trasl.) Opprimere. vessare, uccidere, lacerare:* Trucidare plebem fenore. Liv. *Opprimere, dissanguare il popolo colle usure.* — Trucidaturus, trucidandus.

Tructa, æ. *m.*) Plin. *Trota (pesce).*
Tructus, i. *m.*)

Truculente. *avv.*) Cic. *Biecamente, bruscamente, superbamente.* — Truculentius, truculentissime.
Truculenter. *avv.*)

Truculentĭa, æ. *f.* Plaut. *Asprezza, torvità.*

Truculentia cœli præstat Germania. Tac. *È più crudo degli altri il cielo di Germania.*

Truculentus, a, um. —1— *Trucolento, trucolente, truce, torvo, terribile:* Oculi truculenti. Plaut. *Occhi torvi, di truce guardatura.* —2— *Rozzo, rustico, selvaggio, zotico:* Truculentus et silvester et vitæ inscius tristem juventam, Venere deserta colis. Sen. *Zotico e selvaggio, e della vita ignaro, messi da banda i piaceri meni la gioventù nella tristezza.* —3— *Trucolento, fiero, feroce, crudele:* Nulla Getis toto gens est truculentior orbe. Ovid. *Niuna nazione è più crudele dei Geti.* —4— Truculentus *è il titolo d'una comedia di Plauto perchè avvi in essa un uomo di fiera natura.* — Truculentior, truculentissimus.

Trucŭlo, as, are. *n.* 1. Auct. carm. de Philom. *Zirlare, mandar fuori il zirlo (voce del tordo).*

Trudis, is. *f.* Tac. *Palo, pertica, perticone.*

Trudo, is, usi, usum, ere, *a.* 3. —1— *Cacciare, spingere, sospingere:* Trudit et impellit, quasi navim velaque ventus. Lucr. *Caccia e spinge come il vento fa alla nave ed alle vele.* —2— *Cacciar via, cacciar fuori, espellere:* Næ ille ecastor hinc trudetur largus lacrimarum foras. Plaut. *A fede mia colui che è così largo di pianto, che piange sempre, sia cacciato fuori.* —3— *Mettere, germogliare, sbucciare, mandar fuori:* Truditur e sicco radix oleagina ligno. Virg. *Da secco albore la radice dell'olivo germoglia.* Qua se medio trudunt de cortice gemmæ. Virg *Ove dal mezzo della corteccia sbucciano le gemme.* —4— *(trasl.) Spingere, sospingere, cacciare:* Socrates cum pæne in manu mortiferum illud teneret poculum, locutus ita est, ut non ad mortem trudi, verum in cœlum videretur ascendere. Cic. *Socrate tenendo quasi in mano la tazza in cui era il veleno, parlò in modo che non sembrava esser sospinto a morte, ma dovere salire in cielo.* — Trudens.

Hostes undique effusi trudunt adversos, instant cedentibus. Tac. *I nemici sparsi da pertutto respingono i combattenti, seguitano i fuggenti.* Cohortes fugentium agmine impulsæ trudebantur in paludem, ni etc. Tac. *Le coorti trasportate dai fuggenti stavano per esser spinte in un pantano, se non ecc.* Truditur dies die. Hor. *Un giorno segue e caccia l'altro.* Fallacia alia aliam trudit. Ter. *Una cosa caccia l'altra, un diavolo caccia l'altro.*

Truella, æ. *f.*) Cat. *Cazzetta, piccola cazza (vaso).* — Pall. *Cazzuola (strumento da muratore).* — Cic. *Tazza, boccale.* — Juv. *Pitale, orinale*
Trulla, æ. *f.*)

Trullĕum, i. *n.* Varr.) *Bacino, conca, catinella (vaso per lavar le mani).*
Trullĕus, i. *m.* Plin.)

Trullĭo, onis. *m.* Plin. *Catinelletta, catinellina, catinelluzza, bacinella.*

Trullissatio, onis. *f.* Vitr. *Intonacatura, incrostatura.*

Trullisso, as, are. a. 1. Vitr. *Incrostare, intonacare, o lisciare colla cazzuola.*

Truncātus, a, um. *part.* Tac. *Troncato, mozzato, tronco, mozzo.* V. Trunco.

Trunco, as, avi, atum, are. *a.* 1. Ovid. *Troncare, mozzare, scavezzare.* — Truncans.

Truncŭlus, i. *m.* Cels. *Tronconcello, piccolo tronco.*

Truncus, a, um. —1— *Tronco, troncato, mozzato, rotto*: Populataque tempora raptis auribus, et truncas inhonesto vulnere nares. Virg. *E le tempia spogliate delle recise orecchie, e in disonesta guisa il naso mozzo.* —2— *(trasl.) tronco, mozzo, privo:* Manibus vero sine quibus trunca esset actio ac debilis, vix dici potest, quot motus habeant. Quint. *Le mani poi senza le quali l'azione sarebbe monca e debole, appena si può dire quanti movimenti abbiano.*

Trunca tela. Virg. *Dardi rotti.* Trunca nemora. Stat. *Alberi senza punte.* Animalia trunca pedum. Virg. *Animali monchi dei piedi.* Trunco sermone. Stat. *Con voci inarticolate.*

Truncus, i. *m.* —1— *Tronco, fusto (negli arbori):* Arboris obnixus trunco. Virg. *Poggiato al tronco d'un arbore.* Cibus in totas (arbores) usque ab radicibus imis per truncos ac per ramos diffunditur. Lucr. *Il nudrimento in tutti gli alberi sin dalle ime radici si spande pei tronchi e pei rami.* —2— *Albero, albore, arbore:* Cum Chaonio radiantia trunco vellera vexit ovans. Val. Flac. *Quando sul caonio arbore trasse trionfante l' aurata insegna.* —3— *Ramo, rama (parte dell' albero):* Illi autem intorquent truncis frondentibus undam. Val. Flac. *Quelli poi rompono le onde con rami ancora fronduti.* —4— *Tronco, busto (corpo scemo di braccia):* Truncus iners jacui, species et inutile pondus. Ovid. *E giacqui tronco inerte, fantasma e inutil peso.* —5— *Tronco, cadavere, corpo senza testa:* Et caput abscissum calido viventeque trunco. Lucr. *E la recisa testa caldo ancora e palpitante il tronco.* —6— *Fusto, tronco (delle colonne):* Trunco toto strias, uti stolarum rugas, matronali more demiserunt. Vitr. *Fecero scendere in giù per tutto il fusto (della colonna) delle scanalature a guisa delle pieghe nelle vesti delle matrone.* —7— *Tronco, stupido, babbione:* Qui potest esse in ejusmodi trunco sapientia? Cic. *Come può esservi sapienza in uno stupido cosiffatto?*

Truo, as, are. *a.* 1. Fest. *Mischiare, tramestare, muovere colla mestola.*

Truo, ōnis. *m.* Fest. *Onocrotalo (uccello).—(trasl.) Nasone, gran naso.*

Trusatĭlis, e. Cat. *Girevole, che si gira, che si spinge.*

Mola trusatilis. Gell. *Mola a mano, che si gira a mano*

Trusito, as, are. *a.* 1. Phædr.) *Spingere spesso, cacciare, premere.* —Trusans.
Truso, as, are. *a.* 1. Catul.)

Trusus, a, um. *part.* Tac. *Cacciato, spinto.* V. Trudo.

Trutĭna, æ. *f.* —1— *Stadera, bilancia:* Id autem ex trutinis, quæ stateræ dicuntur, licet considerare. Vitr. *È lecito poi esaminar questa cosa col mezzo delle bilance, che si chiamano stadere.* —2— *(trasl.) Bilancia, misura, esame:* Romani pensantur eadem scriptores trutina. Hor. *Gli scrittori latini si pesano alla stessa bilancia.*

Trutĭnor, aris, atus, ari. *d.* 1. Pers. *Pesare, esaminare.*

Trux, ŭcis. —1— *Truce, torvo, terribile:* Faciesque truces, oculosque minaces. Luc. *E facce truci, ed occhi minacciosi.* —2— *Truce, fiero, feroce, trucolento, crudele:* Feræ truces. Tib. *Belve feroci.* —3— *Selvaggio, aspro, rozzo, duro, nemico dei piaceri:* Blanda truces animos, fertur mollisse voluptas. Ovid. *Vuolsi che la dolce voluttà abbia rammolliti gli animi selvaggi.* — Trucior.

Tryblĭum, ii. *n.* Plaut. *Piatto, scodella.*

Trycnos, i. *f.* Plin. *Vescicaria (pianta).*

Trygĭnon, i. *n.* Plin. *Inchiostro fatto di vinacce.*

Trygōdes, is. *n.* Cels. *Sorta di medicamento per gli occhi.*

Trygon, ōnis. *m.* Plin. *Uccello della specie delle tortore.*

Trylla. V. Trulla.

Tryx, ygis *f.* Fest. *Mosto.*

Tryxālis. V. Troxalis.

TU

Tu, tui, tibi, te. *pron.* Cic. *Tu, di te, a te, te.*

Tute, tete, tutemet, tuimet, tibimet, *hanno maggior forza e valgono spesso: tu stesso, te stesso.* — Tecum *invece di* cum te. *Coi verbi di pregare* tecum *si pone alcune volte per* te.

Plaut. Ter. — Tibe. Varr. *invece di* tibi. — *Plur.* Vos, vestrum, *o* vestri, vobis, vosmet: *voi, voi stessi.* — Vobiscum *invece di* cum vobis.—Vestrorum. Plaut. *invece di* vestrum. Unde est? dic clare. A vobis. Ter. *Donde vieni? dillo chiaro. Da casa vostra.* — Tis, *invece di* tui. *Inscr. ant. in luogo di* tuis.

Tuatim. *avv.* Plaut. *A tuo modo, secondo il tuo costume.*

Tuba, æ. *f.* —1— *Tuba, tromba, trombetta (strumento di metallo per suonare):* Tuba signum dari jussit. Cæs. *Ordinò che si desse il segnale colla tromba.* —2— *(trasl.) Autore, origine, causa, promotore, eccitatore, aizzatore:* Quem illi appellant tubam belli civilis Cic. *Quelli lo chiamano aizzatore della guerra civile.* —3— *Tromba, canto epico, canto grave, sublime, versi nobili:* Angusta cantare licet videaris avena, dum tua multorum evincat avena tubas. Mart. *Sebben sembra che tu canti con umil zampogna, pure questa tua zampogna vincerà la tromba di molti.* —4— Vitr. *Tubo, cannone (nella macchina che solleva l'acqua).*

Cecinere, intonuere tubæ. Luc. concinuere. Tac. *Squillarono, suonarono le trombe.* Cantus tubarum. Hirt. *Lo squillo delle trombe.* Tubarum clangor exoritur. Virg. *Comincia a udirsi lo squillo delle trombe.* Præcinente tuba. Hor. *A suon di tromba.*

Tuber, ĕris. *n.* —1— *Tuberosità, tumore, nascenza, gonfiatura:* Tubera, et quæcumque molliri opus est, anserino adipe curantur. Plin. *I tumori, e tutto ciò che bisogna ammollire, si guariscono col grasso d'anitra.* —2— *(trasl.) Difetto, imperfezione, vizio:* Qui ne tuberibus propriis offendat amicum postulat, ignoscet verrucis illius. Hor. *Chi pretende che l'amico non s'offenda delle sue natte, o vizi, gli scusi i suoi porri, cioè i suoi leggieri difetti.* —3— *Nodo, groppo, nocchio (negli alberi):* Dat et alnus tuber sectile, sicut citrum acerque. Plin. *L'ontano presenta ancora un nocchio segabile, come il cedro l'acero.*

Colaphis tuber est totum caput. Ter. *Il capo è tutto un tumore da' pugni, è tutto gonfio.*

Tuber, ĕris. *m.* Plin. *Azzeruola, e lazzaruola (frutto del lazzeruolo).*

Tuber, eris. *f.* Plin. *Tubere, tubero, azzaruolo, lazzaruolo (albero).*

Tuberans, antis. Apul. *Protuberante.*

Tuberātus, a, um. Fest. *Bernoccoluto, bitorzoluto, pieno di bernoccoli e di bitorzoli.*

Tubercŭlum, i. *n.* Cels. *Tubercolo, bitorzolo, fignolo, enfiatello, tumoretto.*

Tuberōsus, a, um. Varr. *Bernoccoluto, bitorzolato, pieno di bernoccoli e di bitorzoli.*

Tubĭcen, icĭnis. *m.* Liv. *Trombetta, trombettiere.*

Tubilustrĭum, ii. *n.* Ovid. *Festa in cui si purificavano le trombe.*

Tubocantĭus, ii. *m. Inscr. ant.* V. Tubicen.

Tubulatĭo, onis. *f.* Apul. *Scavamento in forma di canaletto.*

Tubulātus, a, um. Plin. *Scavato a forma di canaletto.*

Tubŭlus, i. *m.* Verr. *Tubulo, cannello, canaletto, piccolo tubo.*

Tuburcinabundus, a, um. Cat. *Vorace, divoratore.*

Tuburcinātus, a, um. *part.* Apul. *Mangiato, divorato.* V. Tuburcinor.

Tuburcĭnor, aris, atus, ari. *d.* 1. Plaut. *Mangiare in fretta, divorare.*

Tubus, i. *m.* Col. *Tubo, cannone, doccione, cannello, canale, condotto, sifone.*

Tucētum *e* tuccētum, i. *n.* Pers. *Tocchetto, intingolo, guazzetto.*

Tucharchus. V. Tœcharchus.

Tudes, is, *e* ĭtis. *m.* Fest. *Martello (strumento).*

Tudicŭla, æ. *f.* Col. *Romajuolo, ramajuolo (macchina da ammaccare e infrangere le olive).*

Tudicŭlo, as, are. *a.* 1. Non. *Agitare, mischiare, muovere.*

Tudĭtes. V. Tudes.

Tudĭtans, antis. Lucr. *Martellante.*

Tuĕo, es, ere. *a.* 2. Cic. *Difendere, guardare.*

Tuĕor, eris, tuitus, eri. *d.* 2. —1— *Vedere, guardare, mirare:* Talia dicentem jamdudum aversa tuetur. Virg. *Già da lungo tempo guarda bieca lui che così parlava.* —2— *Sentire:* Nec nimio cuiquam posses ardore tueri, corporis in summo summam ferviscere partem. Lucr. *Nè di alcuno avresti potuto sentire calde di soverchio ardore le estreme parti del corpo.* —3— *Conservare, mantenere:* Curam diligentiamque in valetudine tuenda adhibere. Nep. *Adoperare cura e diligenza in conservare la salute.* —4— *Sostentare, mantenere, alimentare:* Agrum colere, unde domi militiæque se ac suos tueri posset. Liv. *Coltivare un campo, onde in pace ed in guerra mantener sè ed i suoi.* —5— *Difendere,*

guardare, proteggere : preservare: Tueri domum a furibus. Phædr. *Difendere la casa dai ladri.* —6— *Proteggere, favorire:* Simulacrum pristinæ dignitatis, quod Cæsar solus tuetur et sustinet. Cic. *Simulacro della prisca dignità, che il solo Cesare protegge e sostiene.* —6— *(pass.) Esser difeso, esser guardato :* Majores nostri in pace a rusticis romanis alebantur; et in bello ab his tuebantur. Varr. *I nostri maggiori in tempo di pace erano alimentati dai contadini romani; ed in tempo di guerra ne erano difesi.* — Tuor. Catul. *invece di* tueor. — Tuens, tuendus.

Transversa tuentibus hircis. Virg. *Bieco i becchi guardando.* Amicorum in se tuendo caruit facultatibus. Nep. *Non volle mai servirsi pe' suoi bisogni delle ricchezze degli amici.* Quod tam late tueri tam parva manu non poterat. Cæs. *Perchè non poteva con sì poca gente ripararsi da tante bande.* Cæcilium, quibus rebus possum, tueor diligenter. Cic. *Con tutta la cura favorisco Cecilio nelle cose che posso.*

Tufa, æ. *f.* Veg. *Criniera.*

Tuguriŏlum, i. *n.* Apul. *Tuguriello, casuccia.*

Tugurĭum, ii. *n.* Varr. *Tugurio, capanna.*

Tuĭtĭo, ōnis. *f.* Cic. *Difesa, custodia, conservazione.*

Tuĭtor, ōris. *m.* Cod. *Tutore, difensore, custode.*

Tuĭtus, a, um. *part.* Quint. *Che ha difeso.* V. Tueor.

Tum. *cong. ed avv.* —1— *Così, ma, sì:* Cum multæ res in philosophia nequaquam satis adhuc explicatæ sunt, tum perdifficilis et perobscura quæstio est de natura Deorum. Cic. *Siccome molte cose in filosofia non sono ancora abbastanza spiegate, così difficilissima ed oscurissima è la questione intorno alla natura degli Dei.* —2— *E, ora:* Quia tum occultantur, tum rursus aperiuntur; tum abeunt; tum recedunt; tum antecedunt; tum subsequuntur. Cic. *Perchè ora si occultano; ora ricompariscono; ora si allontanano; ora retrocedono; ora precedono; ora seguitano.* —3— *Inoltre, in oltre, di poi, di più:* Laborat e dolore, atque ex hoc misera solicita est....; tum autem hoc timet, ne deseras se. Ter. *Sta essa dolori del parto, e si strugge la misera perchè ecc..... di più poi teme che tu non l'abbandoni.* —4— *Allora :* Nisi forte hæc illi tum arma dedimus, ut tunc cum bene parato pugnaremus. Cic. *Se a lui per avventura non consegnammo allora queste armi, per combatter ora con lui bene apparecchiato.*

Qui tum rex fuit cum Romæ regnare licebat. Cic. *Il quale fu re allorquando in Roma era concesso il regnare.* Tum maxime cum. Cic. *Allora più che mai quando.* Tum si. *Allora quando.* Tum vero, tum demum, tum denique. Liv. *Allora sì, allora finalmente,* Cic. *Allora solamente.* Tum hoc, tum illud dixit. Cic. *Disse or questa cosa, or quella ; or una or altra cosa.* Tum græce, tum latine. Cic. *Ora in greco ora in latino.* Quid tum? Ter. *Ebbene? che perciò?*

Tumefacĭo, is, feci, factum, ere. *a.* 3. Ovid. *Enfiare, gonfiare, render gonfio.*

Tumefactus, a, um. *part.* Prop. *Tumefatto, enfiato, gonfiato.* V. Tumefacio.

Tumens, entis. *part. pr.* Virg. *Che è gonfio, pieno.* V. Tumeo.—*Agg.* Tac. *Gonfio, altero, superbo.*

Anni tumentes. Stat. *Prima adolescenza.*

Tumentĭa, æ. *f.* Cœl. *Gonfiezza, enfiazione, enfiamento.*

Tumĕo, es, ui, ere. *n.* 2. —1— *Esser gonfio, essere enfiato, pieno:* Igne micant oculi, corpus tumet omne veneno. Ovid. *Gli occhi scintillano fuoco, tutto il corpo è gonfio di veleno.* —2— *Enfiare, gonfiare, ingrossare, insuperbirsi, commuoversi, adirarsi :* Laudis amore tumes. Hor. *Enfii per desiderio di lode.* Sapientis animus semper vacat vitio, numquam turgescit, numquam tumet. Cic. *L'animo del sapiente è esente dal vizio, giammai insuperbisce, giammai si adira.* —3— *Tumideggiare, esser gonfio, dare nel tumido, nell'ampolloso :* Nec Ciceroni obtrectatores defuisse, quibus inflatus et tumens, nec satis pressus videretur. Tac. *Nè mancarono appuntatori a Cicerone, a' quali sembrò che egli dasse nell'enfiato e nel tronfio, nè fosse abbastanza conciso.* — Tumens.

Cujus aceto, cujus conche tumes? Juv. *Chi di fave col guscio inacetate ti ha gonfia la ventraja?* Quid hoc in collo tibi tumet? Plaut. *Che cosa è questo gonfiore che hai al collo?* Unda tumet a vento, Ovid. tument freta ventis. Tib. *L'acqua, il mare si gonfia pel vento, il mare è in tempesta.* Lumina tument fletu. Tib. *Gli occhi si gonfiano dal pianto.* Galliæ tument. Tac. *Le Gallie si ribellano, sono in rivol-*

ta. Quotidie aliquid novi suspicor, tument negotia. Tac. *Temo ogni giorno qualche novità, v'è un certo bolli bolli.* Nec nunc mihi jungere montes mens tumet. Val. Flac. *Nè ora mi passa pel capo, nè ho la follia in capo di accoppiare i monti.*

Tumesco, is, ere. *n.* 3. —1— *Enfiare, gonfiare, enfiarsi, gonfiarsi, divenir gonfio:* Maria tumescunt. Virg. *Si gonfia il mare.* —2— *Enfiare, gonfiare, ingrossare, insuperbirsi:* Mens aut languescit, aut contra tumescit inani persuasione. Quint. *La mente o langue, o insuperbisce di una vana credenza.* —3— *Sdegnarsi, adirarsi, accendersi d'ira:* Rumpor, et ora mihi pariter cum mente tumescunt. Ovid. *Mi sento crepare ed il volto, ed il cuore mi s'accende d'ira.* — Tumescens.

Tumicla, æ. *f.* Apul. *Cordicella.*

Tumide. *avv.* Plaut. *Gonfiamente, superbamente.*

Tumidŭlus, a, um. Apul. *Tumidetto, alquanto tumido.*

Tumidus, a, um. —1— *Tumido, enfiato, gonfio:* Membrum tumidum ac turgidum vitiose se habet. Cic. *Un membro gonfio e turgido è vizioso.* —2— *Tumido, enfiato, gonfio, tronfio, superbo, altiero:* Successu tumidus. Ovid. *Superbo del felice successo.* —3— *Gonfio, ampolloso (parlando di stile):* Non negaverim, nostrorum tumidiorem esse sermonem. Liv. *Non negherò, che il parlare de' nostri sia più gonfio* — Tumidior, tumidissimus.

Tumidum mare. Virg. *Mare gonfio, grosso, in tempesta.* Tumidus venter. Ovid. *Ventre gonfio.* Tumidus anguis. Ovid. *Serpente pien di veleno.* Tumidæ uvæ. Ovid. *Uve gravide di mosto:* Tumidi montes. Ovid. *Alti monti.* Tumidæ terræ Germaniæ. Tac. *I paesi montuosi della Germania.* Tumida terra. Col. *Terra sollevata.* Corda tumida ex ira. *Cuori sdegnati.* Tumidus honor. Prop. *Onore che rende superbo, che fa inorgoglire.* Tumidis sermonibus. Hor. *Con parole da fare insuperbire.*

Tumor, ŏris. *m.* —1— *Tumore, enfiato, enfiatura, gonfiamento:* Citius repentinus oculorum tumor sanatur, quam diuturna lippitudo depellitur. Cic. *Si sana più prestamente un repentino tumore negli occhi, che una lunga cisposità.* — 2 — *Commovimento, commozione, tumulto, subbollimento:* Ne deserere viderer hunc tumorem. Cic. *Affinchè non sembri che io venga meno a questo popolare commovimento.* —3— *Agitazione, commozione, alterazione (d'animo qualunque):* Cum tumor animi resedisset. Cic. *Essendosi l'agitazione dell'animo calmata.* —4— *Orgoglio, superbia, alterigia:* Multos tumores mente gerit famulus magni. Luc. *Il famiglio di Pompeo ha molto orgoglio nell'animo.*

Tumor terræ. Front. *Altura, collinetta.* Tumor omnis et iræ concessere Deum. Virg. *Ogni odio, ed ira degli Dei cessò.*

Tumulāmen, ĭnis. n. *Iscr. ant. Tumulo, sepolcro.*

Tumulātus, a, um. *part.* Ovid *Tumulato, seppellito, sepolto.* V. Tumulo.

Tumŭlo, as, are. *a.* 1. Catul. *Tumulare, seppellire, sotterrare, interrare.* — Tumulandus.

Tumulōsus, a, um. Sall. *Pieno di tumuli, di alture, di colline.*

Tumultuarie. *avv.* Amm.) *Tumultuariamente, in fretta e confusamente.*
Tumultuario. *avv.* Val. Flac.)

Tumultuarius, a, um. Liv. *Tumultuario, fatto in fretta e senza ordine.*

Tumultuarii milites. Liv. *Soldati tumultuarii, levati in fretta e mandati alla guerra senza essere molto ammaestrati* Tumultuariæ pugnæ. Liv. *Combattimenti tumultuarii, fatti d'armi improvvisi, sorprese.* Tumultuarius sermo. Quint. *Discorso improvvisato, fatto in fretta.* Tumultuarium opus. Liv. *Opera tumultuaria, opera di fortificazione per la fretta non eseguita colle debite regole.*

Tumultuatio, onis. *f.* Liv. *Tumultuazione, tumulto, il tumultuare.*

Tumultŭo, as, are. *n.* 1. Plaut.) *Tumultuare, far tumulto, andare a rumo. c.* — Tumultuans.
Tumultŭor, aris, atus, ari. *d.* 1. Cic.)

In otio tumultuaris, in tumultu solus es otiosus. Cic. *In tempo di pace fai tumulto, nel tumulto tu solo stai quieto.* Quid tumultuaris soror? Cic. *Perchè fai tanto chiasso o sorella?* Equiti tumultuanti per centurionem denuntiavit, abiret sine mora. Svet. *Al cavaliere che faceva rumore fece intimare dal centurione che uscisse subito fuori.* Cum tumultuatum in castris sciret. Liv. *Sapendo che negli accampamenti era accaduto un tumulto.* Oratio carens ordine, tumultuetur necesse est. Quint. *Un discorso senz' ordine per necessità deve*

andare, scapestrata, esser stravagante.

Tumultuōse. *avv.* Liv. *Tumultuosamente, tumultuariamente, con tumulto.* — Tumultuosius, tumultuosissime.

Tumultuōsus, a, um. —1— *Tumultuoso, tumultuario, pieu di tumulto.* Tumultuosæ conciones. Cic. *Adunanze tumultuose.* —2— *Turbolento, sedizioso :* In otio tumultuosi, in bello segnes. Liv. *Turbolenti in pace, poltroni in guerra.* — Tumultuosior, tumultuosissimus.

Tumultuosum mare. Hor. *Mar tempestoso.* Tumultuosa vita. Cic. *Vita inquieta, travagliata.*

Tumultus, us. *m.* —1— *Tumulto, sollevazione, confusione, scompiglio, rumore, strepito :* Initium repentini tumultus ac defectionis ortum est ab Ambiorige. Cæs. *Il principio dell'improviso tumulto e sollevazione ebbe origine da Ambiorige.* —2— *Fragore, tempesta, uragano, burrasca:* Pelagi cœlique tumultus. Luc. *Tempesta di mare e di cielo.* —3— *Guerra repentina, istantanea, improvisa:* Bojorum gentem ad defectionem spectare; ob eas res tumultum esse decrevit senatus. Liv. *Il popolo dei Boji esser per ribellarsi; per la qual cosa il senato decretò che vi fosse subito guerra.* —4— *Contrasto, sconvolgimento, miscuglio di cose diverse e contrarie:* Quis hic tumultus viscera exagitat mea? Sen. *Quale sconvolgimento è questo che mi travaglia le viscere?* —5— *Tumulto, cura, travaglio, agitazione, disordine, perturbazione (d'animo):* Quid fari queam inter tumultus mentis attonitæ vagos? Sen. *Che potrò dire in questa vaga agitazione dell' attonita mente?* — Tumulti. *gen.* Sall. Ter. *invece di* tumultus.

Tumultum facere, Sall. præbere, Liv. conflare, excitare, injicere civitati. Cic. *Far tumulto, tumultuare, muovere a sollevazione, mettere lo scompiglio in una città.* Tumultum sedare, Liv. comprimere, Tac. componere. Luc. *Sedare, comprimere un tumulto.* Tumultus sermonis. Plin. *il rappallottolarsi delle parole in bocca.* Tumultus criminum. Quint. *Accumulamento disordinato di accuse.* O imitatores, servum pecus! ut mihi sæpe bilem, sæpe jocum vestri movere tumultus! Hor. *O imitatori, mandria servile! o come le vostre baruffe, i vostri sforzi spesso destano in me la bile, e spesso lo scherno.*

Tumŭlus, i, *m.* —1— *Tumulo, monticello, altura, collinetta :* Planities erat magna, et in ea tumulus terreus satis grandis. Cæs. *Era una pianura larghissima, ed in mezzo di essa un monticello assai grande.* —2— *Tumolo, tomba, sepolcro:* Tumulo ponemur in uno. Ovid. *Saremo seppelliti nella stessa tomba.*

Tumulum alicui struere, Tac. parare. Luc. facere. Virg. *Costruire, apparecchiare la tomba ad alcuno.* Tumulo dare corpora. Ovid. *Seppellire.* Tumulo superaddere carmen. Virg. *Porre una iscrizione sulla tomba.* Tumulus honorarius. Svet. *Cenotafio.*

Tun' *invece di* tu ne?

Tunc. *avv.* Cic. *Allora, in quel tempo.*

Tundo, is, tutŭdi, tunsum e tusum, ere. *a.* 3. —1— *Battere replicatamente, percuotere, ammaccare, pestare :* Cædunt acerrime virgis: denique Sextus, converso bacillo, oculos misero tundere vehementissime cœpit. Cic. *Lo percuotono colle verghe fieramente ; infine Sestio rivolto il bastoncello cominciò con tutta la forza a pestar gli occhi all' infelice.* —2— *Pestare, polverizzare, ridurre in polvere :* Tundere aliquid in pila. Plin. *Pestar qualche cosa nel mortajo.* —3— *Ripetere spesse volte, replicare fino alla sazietà, ripetere fino alla noja, importunare, annojare ripetendo :* Tundat Amycle, natalem majis idibus esse tuum. Prop. *Ripeta Amicle sino alla noja che il tuo giorno natalizio è agli idi di maggio.* — Tundens.

Vultur rostro jecus tundens. Virg. *L'avoltojo col rostro beccando il fegato.* Pergin' aures tundere? Plaut. *E continui a rompermi il capo colle tue chiacchiere?* Uno opere eandem incudem tundere diem noctemque. Cic. *Giorno e notte attendere allo stesso lavoro.*

Tunĭca, æ. *f.* Liv. *Tunica, tonica, tonaca, sottana, sottabito, giubba, giustacuore (veste che si portava sotto la toga).* — Ovid. *Camicia.* — Cels. *Tunica, tonica, buccia, membrana (membrana sottile che avvolge le interne parti de' corpi, de' vegetali.*

Tunica proprior pallio est. Plaut. *(prov.) Più stringe la camicia, che la gonnella, ovvero più vicino è il dente, che nessun parente.* Tunica molesta. Juv. *Tunica di tela impeciata che indossavano i rei condannati alle fiamme.*

Tunicātus, a, um. Hor. *Tunicato, ve-*

stito di tunica. — Tac. (*trasl.*) *Imperito, indotto, ignorante.*

Tunicatus popellus. Hor. *Vil plebe.* Tunicatum cæpe. Pers. *Cipolla che ha molti invogli.* Tunicata quies. Mart. *Quiete della campagna.*

Tunĭco, as, are. *a.* 1. Non. *Vestire, coprire di tunica.*

Tunicŭla, æ. *f.* Plaut. *Tunichina, tunichetta, piccola tunica.* — Plin. *Tunica, membrana, invoglio, buccia.*

Tunsus, a, um. *part.* Virg. *Battuto, ammaccato, pestato, franto, pesto.* V. Tundo.

Tuor, eris, eri. *d.* 3. V. Tueor.

Tuor, ōris. *m.* Apul. *Vista.*

Turba, æ. *f.* —1— *Turbamento, tumulto, garbuglio, confusione, rumore:* Fugentium multitudine ac turba portæ castrorum occupantur. Cæs. *Per la calca e confusione de' fuggenti le porte degli accampamenti erano ingombre.* In turbas et discordias pessimo cuique plurima vis: pax et quies bonis artibus indigent Tac. *Nei garbugli e nelle discordie vagliono i pessimi: la pace e quiete vogliono virtù.* —2— *Turba, moltitudine, popolo, gente:* Si in turbam exisset, ab homine tam necessario se relictum. Nep. *Se si fosse sparso nel popolo, che egli fosse stato abbandonato da un sì fatto uomo.* —3— *Turba, torma, moltitudine, gran numero (di qualunque cosa)* Chrysippus magnam turbam congregat ignotorum Deorum. Cic. *Crisippo aduna un gran numero di Deità ignote.*

Eunuchum quem dedisti nobis, quas turbas dedit! Ter. *L'eunuco che ci desti, come ci ha messo sottosopra!* Quantas turbas concivi insciens! Ter. *Quanto male feci nol sapendo!.* Turba puellarum. Prop. *Un drappello di donzelle.* Cum ex hac turba, et colluvione discedam. Cic. *Quando mi trarrò fuori da questo scompiglio, e da queste brutture.*

Turbamĕntum, i. *n.* Sall. *Turbamento, turbazione, sconcerto, confusione.*

Turbate. *avv.* Cæs. *Disordinatamente, confusamente.*

Turbatĭo. V. Turbamentum.

Turbātor, ōris. *m.* Liv. *Turbatore, perturbatore, sturbatore, che turba.*

Turbatrix, īcis. *f* Stat. *Turbatrice, perturbatrice, che turba.*

Turbātus, a, um. *part.* Hor. *Turbato, commosso, confuso, sconcertato.* V. Turbo. — Turbatior.

Turbati capilli. Ovid. *Capelli scarmigliati.*

Turbellæ, arum. *f. pl.* Plaut. *Turbazioni, confusioni, fracassi.*

Turbĭde. *avv.* Cic. / Turbĭdum. *avv.* Hor.) *Torbidamente, confusamente, con turbolenza.*

Turbĭdus, a, um. —1— *Turbido, torbido, torvo, impuro, sozzo, sordido:* Cum aquam turbidam, et cadaveribus inquinatam bibisset. Cic. *Avendo bevuto acqua torbida e guasta dai cadaveri.* —2— *Torbido, confuso, inquieto, tumultuoso, pieno di disordini:* Hoc tam turbido tempore Epaminondas domi quietus fuit. Nep. *In questo tempo così pieno di disordini Epaminonda se ne stette a casa tranquillo.* —3— *Torbido, turbato, conturbato, sturbato, inquieto, commosso, agitato:* Turbidus ira, Stat. iræ. Sil. *Commosso, agitato dall'ira, sdegnato.* —4— *Tumultuoso, sedizioso, rivoltoso:* Eo suffragio turbidissimus quisque delecti. Tac. *Con quel voto erano scelti i più tumultuosi.* — Turbidior, turbidissimus.

Freta ventis turbida. Ovid. *Mari agitati dal vento.* Turbidum lunæ lumen. Sen. *Chiaror di luna offuscato.* Coma turbida a somno. Ovid. *Chioma in disordine pel sonno, scarmigliata.* Mens, quæ turbido motu semper vacat Cic. *Animo sempre scevro di torbidi affetti.* Cui compositis rebus nulla spes, omne in turbido consilium. Tac. *Che non poteva sperare nella quiete, ma tutto nei garbugio.* In turbido minus perspicuum quid agatur. Tac. *In tempo di turbolenza è meno chiaro il partito a cui appigliarsi.* Cæsar turbidus animi. Tac. *Cesare d'animo inquieto.* Venulo adversum se turbidus infert. Virg. *Pieno di mal talento si scaglia contro Venulo.* Ex oculis se turbidus abstulit Aruns. Virg. *Arunte turbato, e tacito si disviò* Turbida acies, frons. Sen. *Occhi torbidi, fronte turbata.*

Turbinatĭo, ōnis. *f.* Plin. *Figura conica.*

Turbinātus, a, um. Plin. *Turbinato, di figura conica.* — Turbinatior,

Turbinĕus, a, um. Ovid. *Turbinoso, a modo di turbine.*

Turbo, as, avi, atum, are. *a. e n.* 1. —1— *Turbare, sturbare, confondere, sconcertare, scompigliare, porre sossopra:* Mare ventorum vi misceri, atque turbari. Cic. *Il mare levarsi in tempesta, e porsi sossopra dalla forza de' venti.* —2— *Atterrare, abbattere, stramazzare, uccidere:* Prima Tanagræum turbavit arundo Chorœbum. Stat. *Il primo dardo uc-*

cise Corebo Tanagreo. —3— *Ribellare, sollevare, indurre a tumulto, eccitare a ribellione, destar tumulto:* Simul, nequid ille turbet, vide. Cic. *Nel tempo stesso guarda, che colui non desti qualche tumulto.* —4— *(n. o anche* turbare rationes). *Spiantarsi, fallire:* M. Servilius postquam, ut cœperat, omnibus in rebus turbarat, nec quod non venderet, cuiquam reliquerat. Cœl. ad Cic. *M. Servilio dopochè, come aveva cominciato, andò fallito in tutte le sue sostanze, e non avea lasciato ad alcuno cosa che non vendesse.* — Turbasso, Cic. *invece di* turbavero. — Turbans.

Turbare decus capitis. Sen. *Scomporre, scarmigliare i capelli.* Turbare turbas. Plaut. *Muovere a tumulto.* Profecto nescio quid absente nobis turbatum est domi. Ter. *In verità, non so qual disturbo sia nato in casa nella nostra assenza.* Usque adeo turbatus agris. Virg. *Tanto ogni cosa va a tumulto per queste campagne.*

Turbo, ĭnis. *n.* —1— *Turbine, turbo, procella, bufera, aggiramento di venti, tempesta di cielo:* Torrentis aquæ, vel turbinis atri more furens. Virg. *Infuriando a guisa di torrente, o d'atro turbine.* —2— *(trasl.) Turbine, sconvolgimento, tumulto, turbazione, agitazione:* Nescio quo miseræ turbine mentis agor. Ovid. *Non so dove son tratto dalla turbazione della mente.* —3— *Rivoluzione, girazione, giramento, corso in giro:* Flacidiore turbine fertur inferior, quam sol. Lucr. *Con più lenta rivoluzione (la luna) gira inferiore al sole per l'etere.* —4— *Fattore, trottola, paleo (stromento da giuoco de' fanciulli):* Ceu quondam torto volitans sub verbere turbo, quem pueri in gyro vacua atria circum intenti ludo exercent: ille actus habena curvatis fertur spatiis stupet inscia supra impubesque manus mirata volubile buxum: dant animos plagæ. Virg. *Come talora il paleo roteante sotto la toria sferza, che i giovanetti intenti al giuoco in gran cerchio entro le vuote corti vanno esercitando: il paleo spinto dalla corda che l'imbriglia avvolgesi in curvi spazii: la turba ignara stupisce, e lo stuolo de' fanciulli, che ammira il girevole bosso, cui accrescono forza gli iterati colpi.*

Clemens turbo. Val. Flac. *Vento placido, che trasporta senza impeto.* Tu procella patriæ, turbo ac tempestas pacis, atque otii. Cic. *Tu, procella della patria, turbine e tempesta contro la pace, ed il riposo, perturbatore della pace, e del riposo.* Attonitus tanto miserarum turbine rerum. Ovid. *Sbigottito da sì gran tempesta di guai.* Quantus in clypeum assurgat, quo turbine torqueat hastam. Virg. *Con quanta valentia impugni lo scudo, e con che fiero impeto ei l'asta vibri.* Turbo conchæ. Plin. *Conca fatta a cono.* Canidia parce vocibus tandem sacris, citumque retro solve, solve turbinem. Hor. *Canidia, cessa omai di mormorare l'arcano metro, torci l'agil paleo, deh 'l torci indietro.*

Turbor, ōris. *m.* Cœl. *Turbazione, perturbazione, agitazione.*

Turbŭla, æ. *f.* Apul. *Piccola turba.*

Turbulĕnte., **Turbulĕnter.** *avv.* Cic. *Tumultuariamente, tumultuosamente, confusamente.* — Turbulentius.

Turbulĕnto, as, are. *a.* 1. Apul. *Turbare, disturbare, inquietare.*

Turbulĕntus, a, um. —1— *Turbato, torbido, intorbidato:* Cur turbulentam fecisti mihi aquam bibenti? Phædr. *Perchè hai fatta torbida l'acqua che io beveva?* —2— *Turbolento, confuso, turbato:* Falsæ opiniones, errores turbulenti, et superstitiones pene aniles. Cic. *False credenze, confusi errori, e superstizioni quasi da vecchierelle.* —3— *Turbolento, sedizioso:* Titius seditiosus civis, et turbolentus. Cic. *Tizio cittadino sedizioso, e turbolento.* -- Turbulentior, turbulentissimus.

Ille ex turbolenta republica bellum excitavit. Cic. *Colui appiccò guerra tra i subbugli della repubblica.* Mederi animis, nec eos turbolentos esse pati. Cic. *Calmare gli animi, nè lasciarli sottoposti a signoria di passioni.*

Turda, æ. *f.* Varr. *Torda (la femmina del tordo).*

Turdarĭum, ii. *n.* Col. *Tordajo, serbatojo da tordi.*

Turdarĭus, ii. *m.* Varr. *Tordajo, cacciatore, e venditore di tordi.*

Turdelix, icis. *f.* Varr.), **Turdillus**, i. *m.* Sen.) *Piccolo tordo.*

Turdus, i. *m.* Hor. *Tordo (uccello).* — Plin. *Tordo, tordino (pesce).*

Turĕus, *e* **thurĕus**, a, um. Virg. *D'incenso.*

Turgĕo, es, rsi, ere. *n.* 2. Virg. *Esser gonfio.* — Turgens.

Turgentia ora. Ovid. *Faccie gonfie.* Gravis oratio sæpe imperitis videtur ea, quæ turget et inflata est. Auct. ad Her. *Agli ignoranti sembra un di-*

scorso grave quello che è gonfio, ed ampolloso. Mulier turget mihi. Plaut. *La moglie è gonfia, è grossa, è adirata con me.*

Turgēsco, is, erc. *n.* 3. Ovid. *Gonfiarsi, enfiarsi, divenir gonfio.* — Turgescens.

Hic satur irriguo mavult turgescere somno. Pers. *Questo mangia, dorme e ingrassa allegramente.* Sapientis animus numquam turgescit. Cic. *L'animo del sapiente giammai insuperbisce.* Turgescit bilis. Pers. *Lampeggia la bile.*

Turgidŭlus, a, um. Catul. *Alquanto turgido, un po' gonfio.*

Turgĭdus, a, um. Cic. *Turgido, gonfio, enfiato, gonfiato.* — *(trasl.)* Hor. *Tronfio, gonfio.* — Apul. *Altero, superbo.*

Fluvii nive turgidi. Hor. *Fiumi gonfi per la neve liquefatta.* Venter turgidus. Apul. *Ventre gravido.* Mare turgidum. Hor *Mare grosso.* Turgidus Alpinus. Hor. *Il turgido Alpino, che scrive in istile gonfio.*

Turgĭo, ōnis. *m.* V. Turio.

Turibŭlum, *e* thuribŭlum, i. *n.* Cic. *Turibulo, turibile, turibolo, incensiere.* — Vitr. *Ara (segno celeste).*

Turicrĕmus, *e* thuricrĕmus, a, um. Virg. *In cui si brucia incenso.*

Turĭfer, *e* thurĭfer, ra, rum. Plin. *Che porta, che produce incenso.*

Turilĕgus, *e* thurilĕgus, a, um. Ovid. *Che raccoglie incensi.*

Turĭo, onis. *m.* Col. *Vettuccia, cima, punta tenera delle piante.*

Turma, æ. *f.* Veg. *Turma, torma, schiera di cavalieri, compagnia di soldati a cavallo.* — Hor. *Turma, torma, frotta, moltitudine.*

Turmāle. *avv.* Stat. *A modo, a guisa di torma.*

Turmālis, e Liv. *Della stessa torma, della stessa compagnia.*

Turmātim. *avv.* Cæs. *A torme, a schiere.*

Turpātus, a, um. *part.* Stat. *Deturpato, imbrattato, macchiato, bruttato.* V. Turpo.

Turpicŭlus, a, um. Cic. *Alquanto brutto, un poco sconcio.*

Turpificātus, a, um. Cic. *Fatto deforme, reso laido, brutto.*

Turpilucricupĭdus, i. *m.* Plaut. *Chi brama guadagno turpe, e disonesto.*

Turpis, e. —1— *Turpe, sconcio, deforme, indecente, brutto, sozzo, laido, schifoso:* Crure malo, et pede turpi esse. Hor. *Aver torta la gamba, ed il piede sconcio, malfatto.* —2— *Turpe, indecente, vergognoso, vituperoso, indegno, infame:* Quid est autem nequius, aut turpius effeminato viro? Cic *Qual cosa avvi poi di più indegno, e vergognoso d'un uomo effeminato?* —3— *Osceno, disonesto, laido, impudico:* Homo turpi adolescentia, vita infami. Cic. *Uomo che menò disonesta giovinezza, e vita infame.* —4— Turpe. *(neutr.) Cosa turpe, vergognosa, indecente, indegna:* Turpe ducet cedere pari. Quint. *Stimerà cosa vergognosa cedere da un pari.* —5— Turpe. *avv. In modo sconcio, indecente:* Illa quam videtis turpe incedere. Catul. *Quella che vedete andare in modo sconcio.* — Turpior, turpissimus.

Turpis scabies. Virg. *Schifosa scabie.* Faciem ostentabat, et udo turpia membra fimo. Virg. *Mostrava la faccia, e le membra lorde di molle fango.* Turpis adulter. Hor. *Osceno, adultero.* Turpe senilis amor Ovid. *È cosa vergognosa l'amore in un vecchio.*

Turpĭter. *avv.* Hor. *Bruttamente, deformemente.*—Ovid. *Indecentemente.* — Cic. *Oscenamente.* — Cæs. *Vergognosamente.* — Turpius, turpissime.

Vulcanus turpiter claudicat. Ovid. *Vulcano zoppica sconciamente.* Turpiter derideri. Phœdr. *Esser vergognosamente deriso.*

Turpitūdo, ĭnis. *f.* —1— *Turpitudine, deformità, bruttezza:* Turpitudo in deformitate corporis habet aliquid offensionis. Cic. *La bruttezza per la deformità del corpo ha qualche cosa di disgustoso.* —2— *Turpitudine, turpità, turpezza, vergogna, disonore, infamia:* Equites, ut turpitudinem fugæ virtute delerent, omnibus in locis pugnabant. Cæs. *La cavalleria per cancellare col valore la vergogna di esser poco avanti fuggita, per tutto dove trovavasi, combatteva bravamente.* —3— *Turpezza, sconvenevolezza, disconvenienza:* Verborum turpitudinem vitare. Cic. *Fuggire la sconvenevolezza delle parole.*

In scenam prodire, et populo esse spectaculo, nemini fuit turpitudini. Nep. *Mostrarsi sulla scena, ed essere spettacolo al volgo, a niuno era di biasimo.* Turpitudo generis. Quint. *Viltà di nascita.*

Turpo, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Deturpare, imbrattare, bruttare, macchiare:* Jovis aram sanguine turpari. Cic. *Contaminarsi, macchiarsi di sangue l'altare di Giove.* —2— *Infamare, vituperare, disonorare:* Hoc cladibus, inquit, deerat, ut turparem ego proditor Argos. Stat. *Non*

mancava altro alle stragi, disse, che io traditore infamassi i Greci. — Turpaus.

Turpare avos. Stat. *Digenerare dagli avi.*

Turricŭla, æ. *f.* Vitr. *Torricciuola, torretta, torricella, piccola torre.*

Turrĭfer, ra, rum. Ovid.) *Che porta*
Turrĭger, ra, rum. Virg.) *torri, turrito, torrito.*

Turrigeræ urbes. Virg. *Le torrite città, munite di torri.*

Turris, is. *f.* Virg. *Torre (edificio).* — Cæs. *Torre (macchina da guerra).*

Turrĭtus, a, um. Ovid. *Turrito, torrito, munito, fortificato di torri.* — Hirt. *Che porta torri, carico di torri.* — Virg. *Torreggiante, eminente, elevato, alto a guisa di torre.*

Tursĭo, ōnis. *m.* Plin. *Sorta di pesce simile al delfino.*

Turtur, ŭris. *m.* Virg. *Tortore, tortora, tortorella, tortoretta (uccello).*

Turturĭlla, æ. *f.* Sen. *Tortorella, tortoretta, piccola tortora.*

Turūnda, æ. *f.* Varr. *Boccone, pezzo di pane, di polenta, o di carne, che si dà agli animali per ingrassarli.* — Varr. *Focaccia che si offriva agli Dei.* — Cat. *Tasta (viluppetto di fila, che i chirurgi introducono nelle ferite).*

Tus, *e* thus, uris. *n.* Hor. *Incenso, olibano (sostanza odorosa).*

Ferre tura altaribus, in aras. Ovid. *Recare incensi agli altari.* Tura imponere focis, dare focis. Ovid. *Porre incensi sul fuoco, bruciare incensi.* Acerra turis plena. Hor. *Vaso pieno d'incenso.*

Tusce, *e* thusce. *avv.* Varr. *Toscanamente, all'uso de' Toscani.*

Tussēdo, ĭnis. *f.* Apul. V. Tussis.

Tussicŭla, æ. *f.* Plin. *Tossetta, piccola tosse.*

Tussicŭlāris, e. Cœl. *Utile alla tosse.*

Tussiculōsus, a, um. Cœl. *Che ha la tosse, che soffre la tosse.*

Tussĭens, entis. *part. pres.* Plin. *Che tosse, travagliato dalla tosse.* V. Tussio.

Tussilāgo, ĭnis. *f.* Plin. *Tussilaggine, tossilaggine, farfaro, unghia cavallina (erba).*

Tussĭo, is, ire. *n.* 4. Hor. *Tossire.* — Tussiens.

Tussis, is. *f.* Virg. *Tosse, tossa.*

Frigus fert tussim. Catul. *Il freddo produce la tosse.* Tussis vexat fauces. Mart. *La tosse tormenta le fauci.*

Tusus, a, um. *part.* Ovid. *Pestato, franto, infranto.* V. Tundo.

Tutāmen, ĭnis. *n.* Virg.) *Difesa, tute-*
Tutamentum, i. *n.* Liv.) *la, riparo.*

Tutātor, oris. *m.* Apul. *Difensore.*

Tutātus, a, um. *part.* Ovid. *Chi ha difeso.* V. Tutor.

Tute. *pron.* V. Tu.

Tute. *avv.* Plaut. *Sicuramente, con sicurezza, senza pericolo.* — Tutissime.

Tutēla, æ. *f.* —1— *Difesa, riparo:* Lanæ tutelam præstant contra frigora. Plin. *Le lane son di riparo contro il freddo.* —2— *Tutela, difesa, protezione, patrocinio:* Duos filios suos parvos tutelæ populi commendavit. Cic. *I due suoi piccoli figli raccomandò, affidò alla protezione del popolo.* —3— *Tutela, tutoreria, tutoria, ufficio, podestà del tutore:* M. Cato Luculli accepit tutelam. Varr. *M. Catone accettò la tutela di Lucullo.* —4— *Patrimonio, sostanze del pupillo, della persona che è sotto tutela:* Nihil potest de tutela legitima sine omnium tuorum auctoritate deminui. Cic. *Non si può nulla scemare dal legittimo patrimonio del pupillo senza l'autorità di tutti i tuoi.*

Tutela animalium. Col. *Custodia, e mantenimento degli animali.* Tutela ædificiorum. Plin. *Cura, manutenzione degli edificii.* Tutela navis. Ovid. *L'immagine di qualche divinità protettrice della nave, scolpita nella poppa della medesima, o l'insegna che le dava il nome, ed era intagliata nella prora.* Tutela loci. *Inscr. ant. Il Genio protettore del luogo.* Tutelam suscipere, administrare, gerere, dare, mandare, deponere. Cod. *Assumere la tutela, amministrare il patrimonio de' pupilli, ecc.* Tutelam reddere, exigere, reposcere. Cod. *Render conto, domandar conto della tutela.* Venire in tutelam suam, pervenire in tutelam, tutelæ suæ fieri. Cic. Sen. *Uscir di tutela.* Gerere tutelam alicui. Plaut. *Farsi protettore, difesa ad alcuno.* Ecquis huic tutelam januæ gerit? Plaut. *E chi fa la guardia a questa porta?* Virginum primæ, puerique, Deliæ tutela Deæ. Hor. *O chiare vergini, o garzoni, che siete cari a Diana.*

Tutelāris, e. Cod. *Di tutela, che appartiene alla tutela dei pupilli.* Macr. *Tutelare, che difende, che protegge.*

Dii tutelares. Macr. *Dei tutelari (erano così chiamati i Dei protettori d'un popolo, d'una città).*

Tutelarĭus, ii. *m.* Plin. *Chi abbraccia la tutela di qualche cosa.*

Tuto. *avv.* Cæs. *Sicuramente, con si-*

curezza, senza pericolo. — Tutius, tutissime, e tutissimo.

Tuto, as, are. *a.* 1. *(antic.)* Plaut.) *Tu-*

Tutor, aris, atus, ari. *d.* 1. Cic. *Tutelare, difendere, proteggere, guardare.* — Tutans, tutandus.

Locorum ingenio tutari se contra copias regis. Tac. *Per la natura del luogo difendersi contro l' esercito del re.* Signa, et aquilam amplexus, religione se tutebatur. Tac. *Abbracciando le insegne, e l'aquila, si difendeva colla religione (parla di Planco, che per difendersi dai ribelli, si ritirò in salvamento sotto le insegne).* Tutari se ab ira alicujus. Liv. *Mettersi al coperto contro lo sdegno di alcuno.* Ne in tutandis periculis teneamini. Sall. *Acciò non vi trattenghiate dall' allontanare i pericoli.* Tutari inopiam. Cæs. *Sostentare la miseria.* Invoco vos, Lares, ut me bene tutetis. Plaut. *Prego voi, o Lari, a proteggermi, ad assistermi.*

Tutor, ōris. *m.* —1— *Difensore, protettore:* Et te, pater Silvane, tutor finium. Hor. *E tu, o padre Silvano, protettore dei confini.* —2— *Tutore (quello che per testamento, o per legge è incaricato della cura, e della difesa de' pupilli, delle donne, ecc., e delle sostanze dei medesimi):* Amo illum mortuum, tutor sum liberis, totam domum diligo. Cic. *Lo amo anche morto, son tutore de' figli, sento affetto per tutta la famiglia.* Mulieres propter infirmitatem consilii majores in tutorum potestate esse voluerunt. Cic. *I nostri maggiori vollero, che le donne a causa della debolezza della loro mente vivessero sotto la potestà dei tutori.* —3— *(trasl.) Tutore, curatore, che ha cura, custode, difensore:* Post Hortensii mortem orbæ eloquentiæ quasi tutores relicti sumus. Cic. *Dopo la morte di Ortensio noi siamo rimasti quasi i custodi dell'orfana eloquenza.*

Tutor prætorius. Cod. *Tutore, curatore che veniva assegnato dal pretore urbano.*

Tutorĭa, æ. *f. Inscr. ant.* V. Tutrix.

Tutorĭus, a, um. Cod. *Di tutore, appartenente a tutore.*

Tutrix, īcis. *f.* Cod. *Tutrice, tutora, donna che ha in tutela.*

Tutulātus, a, um. Varr. *Coperto di berretto che usavano i Flamini, di forma conica.*

Tutŭlus, i. *m.* Varr. —1— *Ciuffo in cima del capo, del cucuzzolo (ciocca di capelli, che le donne si formavano sul cucuzzolo a guisa di torre).* —2— *Berretto che usavano i Flamini, di forma conica, che somigliava a questo ciuffo.* —3— *La parte più alta della città.*

Tutus, a, um. *part.* Sall. *Che ha difeso, che ha protetto.* V. Tueor. — *Agg.* —1— *Coperto, munito, riparato, sicuro:* Tutum iter et patens. Hor. *Strada sicura ed aperta.* —2— *Cauto, prudente, sagace, provido:* Celeriora, quam tutiora consilia, magis placuere ducibus. Liv. *I consigli più precipitosi andavano meglio a sangue dei capitani, che i più prudenti.* —3— Tutum, i. *n. Luogo sicuro:* Esse in tuto. Ter. *Essere al coperto, al sicuro.* Nando in tutum pervenerunt. Nep. *Nuotando giunsero in luogo sicuro.* — Tutior, tutissimus.

Tutum est. Prop. *È prudenza, è proprio di uomo cauto.* Esse tutum ab insidiis inimici. Cic. *Essere al coperto delle insidie del nemico.* Cum victoribus nihil impeditum, victis nihil tutum arbitrarentur. Cæs. *Giudicando che i vincitori non avessero più cosa veruna che gl'impedisse, li frenasse, e che dall'altra parte i vinti non avessero niente di sicurezza.* Prædones maritimos consectando mare tutum reddidit. Nep. *Perseguitando i corsari rese il mare sicuro ai naviganti.* Ex quo est habitus male tutæ mentis Orestes. Hor. *Dal che fu creduto, che vacillasse il senno ad Oreste.* Formosum nymphis credere tutus Hylan. Prop. *Guardandosi dal lasciare tra le ninfe il leggiadro Ila.*

Tuus, a, um. *pron.* —1— *Tuo, che appartiene a te:* Tuus pater ait, tibi uxorem dare sese hodie. Ter. *Tuo padre dice, che oggi ti vuol dar moglie.* —2— *Acconcio, proprio, conveniente, utile:* Sed ne tempore non tuo disertam pulsas januam, videto. Mart. *Ma guardati dal picchiare alla porta ad ora non conveniente.*

Tuum est. Ter. *È cosa tua, spetta a te.* Haud tuum est. Plaut. *Non è tuo costume, non sei solito.* Tuapte sponte. Plaut. *Di tua volontà, spontaneamente.* Tua merx est, tua indicatio est. Plaut. *La mercanzia è tua, tu devi indicarne il prezzo.* Tuismet litteris. Apul. *Colle tue stesse lettere.*

TY

Tympanĭcus. V. Tympaniticus.

Tympanĭsta, æ. *m.* Apul. *Suonatore di timpano, di timballo.*

Tympanites, æ. *m.* Cels. *Timpanite, timpanitide (malattia).*
Tympaniticus, a, um. Plin. *Timpanitico, che patisce di timpanitide.*
Tympanium, ii. *n.* Plin. *Sorta di margarita rotonda dalla parte superiore.*
Tympanizans, antis. Svet.) *Che suona*
Tympanotriba, æ. *m.* Plaut.) *il timpano, il timballo.*
Tympănum, i. *n.* Phœdr. *Timpano, timballo, taballo, nacchera (strumento da suono)* — Lucr. *Timpano, ruota, macchina per caricare, e scaricare le navi, e muover pesi.* —Vitr. *Timpano (parte del frontone negli edifizi) ed anche: pianetti, quadri, riquadrati (tavole quadrate nelle imposte delle porte).*
Typhon, ŏnis. *m.* Plin. *Tifone, turbine, procella, turbo, scionata, scione, remolino.*
Typhonios, i. *m.* Apul. *Giusquiamo (pianta).*
Typus, i. *m.* Cic. *Stampa, modello, forma, ed anche figura.* — Cels. *Modo, ordine (con cui vengono le febbri intermittenti).*
Quibus lineis pater ejus, impressa argilla typum fecit. Plin. *Colle quali linee suo padre gli fece il ritratto a basso rilievo fittile.* Præterea typos tibi mando, quos in tectorio atrioli possim includere. Cic. *Raccomandoti anche figure da nicchiare nell'intonico del piccolo atrio.*
Tyrannice. *avv.* Cic. *Tirannicamente, tirannescamente, crudelmente, a modo de' tiranni.*
Tyrannicida, æ. *m. e f.* Sen. *Tirannicida, ucciditor del tiranno.*
Tyrannicidium, ii. *n.* Sen. *Uccisione del tiranno.*
Tyrannicus, a, um. Cic. *Tirannico, tirannesco, crudele, violento.*
Tyrănnis, idis. *f.* Cic. *Tirannide, tirannia, dominio ingiusto e violento.* — Nep. *Regno.*
Tyrănnus, i. *m.* —1— *Tiranno, re, signore, monarca:* Te propter Libycæ gentes Nomadumque tyranni odere; infensi Tyrii. Virg. *Per causa tua venni in odio alle genti Libiche, ai re Numidi, ed ho avversi i Tirii.* —2— *Tiranno, signore ingiusto e crudele:* Tyrannus intolerandus. Cic. *Insopportabile tiranno.*
Tyrianthinus, a, um. Mart. *Misto di porporino, o violetto (aggiunto di colore).*
Tyropatina, æ. *f.* Apic. *Focaccia di uova, latte e mele.*
Tyrotaricus, i. *m.* Cic. *Tirotarico, piatto di formaggio in tocchetto.*

U - V

VA

Vacans, antis. *part. pr.* Cic. *Vacante, esente, mancante, che vaca.* V. Vaco. — *Agg.* Tac. *Vacante, privo, vuoto.*
Saltus vacantes. Virg. *Pascoli senza armenti.* Fines hoste vacantes. Luc. *I confini sgombri dal nemico.* Animus vacans. Var. *Animo libero da cure, scarico d' ogni pensiero.* Vacantia. Tac. *Le cose di nessuno, senza padrone.* Mulier vacans. Cod. *Donna libera, non vincolata da matrimonio.*
Vacānter. *avv.* Gell. *Vanamente, invano, indarno, inutilmente, senza pro.*
Vacat, abat, are. *imp.* 1. —1— *Aver tempo, aver campo, aver agio, prender diletto, aggradire:* Si vacet annales nostrorum audire laborum. Virg. *Se ti aggrada sentire il racconto del nostro eccidio.* —2— *Esser dato, esser concesso, essere lecito:* Hactenus indulsisse vacat. Virg. *Fin qui mi è dato favorirti.*
Vacatio, ōnis. *f.* —1— *Esenzione, franchigia, francagione, immunità:* Nos beatam vitam in animi securitate, et in omnium vacatione munerum ponimus. Cic. *Noi collochiamo la felicità della vita nella tranquillità dell'animo, e nell'esenzione di qualunque carico.* —2— *Licenza, congedo, liberazione dal servizio militare:* Delectum haberi, sublatis vacationibus. Cic. *Farsi la leva, tolte le licenze.*
Militiæ vacatio. Cæs. *Esenzione dalla milizia.* Ætatis vacatione uti. Nep. *Valersi del privilegio dell'età.*
Vacca, æ. *f.* Virg. *Vacca (la femmina del bue).*
Vaccinium, ii. *n.* Virg. *Vaccino, vacino, vaccinio (fiore).*
Vaccinus, a, um. Plin. *Vaccino, di vacca.*
Vaccŭla, æ. *f.* Catul. *Vacchetta, vaccherella, vaccarella, piccola vacca.*
Vacefio, is, eri. *n. anom.* Lucr. *Va-*

cuarsi, evacuarsi, vuotarsi, divenir vuoto.

Vacĕrra, æ. *f.* Fest. *Palo.* — *(trasl.) Stupido, balordo.* — Col. *Chiusa, chiuso, chiudenda, riparo fatto con pali.*

Vacerrōsus, a, um. Svet. *Sciocco, balordo, folle, insensato.*

Vacĭa. V. Vatia.

Vacillans, antis. *part. pres.* Cic. *Vacillante, ondeggiante, barcollante, balenante, titubante, tremante, tremolante, dubitante, esitante.* V. Vacillo.

Vacillatĭo, onis. *f.* Quint. *Vacillazione, vacillamento, tentennamento.*

Vacillo, as, avi, atum, are. *n.* 1. —1— *Vacillare, barcollare, ondeggiare, traballare, tremare, tremolare, tentennare:* Sub pedibus tellus vacillat. Lucr. *Trema la terra di sotto ai piedi.* —2— *(trasl.) Vacillare, tentennare, ondeggiare, titubare, esitare:* Tota res vacillat, et claudicat. Cic. *Tutta la cosa vacilla, e zoppica.* — Vacillans.

In vetere ære alieno vacillant. Cic. *Stanno sul fallire per debiti.* Vacillare memoria. Cic. *Avere fiacca, offesa la memoria.*

Vacīve. *avv.* Phædr. *Per ozio, nelle ore oziose, nelle ore di libertà.*

Vacivĭtas, ātis. *f.* Plaut. *Vacuità, vacuo, vuoto, vuotezza, vano.* — Cic. *Vacanza (dicesi di grado, di carica, che resti senza chi l'occupi).*

Vacīvus, a, um. Plaut. *Vacuo, voto, vuoto.*

Vaco, as, avi, atum, are. *n.* 1. —1— *Vacare, esser vuoto, esser privo, essere sgombro:* Tota domus superior vacat. Cic. *Tutto l'appartamento di sopra è vuoto.* Vacare molestia. Cic. *Esser sgombro da molestie.*—2— *Vacare, esser vacante (parlando di cariche):* Rogo, ut Accium prætura exornare digneris, cum locus vacet. Plin. *Ti prego, a volerti degnare di conferire ad Accio la pretura, quando il posto venga a vacare.* —3— *Essere immune, essere esente:* Vacat ætas nostra muneribus iis, quæ non possunt sine viribus sustineri. Cic. *La nostra età è immune da quegli ufficii, che non si possono sostenere senza forze.* —4— *Vacare, oziare, star ozioso, non aver che fare:* Sic scribes aliquid, si vacabis. Cic. *Così scriverai qualche cosa, se non avrai che fare.* —5— *Vacare, attendere, applicarsi, dar opera:* In nullum mea mens vacavit opus. Ovid. *La mia mente non attese a verun lavoro.* —6— *Attendere, badare, ascoltare, dar ascolto:* Dum perago tecum pauca, vaca. Ovid. *Mentre io tratto con te queste poche cose, dammi ascolto.* —7— Cod. *Non aver padrone, esser di nessuno (parlando di beni, eredità, danaro).* — Vacans, vacandus.

Vacare culpa. Cic. *Aver netta la coscienza.* M. Piso si adesset, nullius philosophiæ vacaret locus. Cic. *Se fosse qui M. Pisone, ciascuna parte della filosofia sarebbe rappresentata.* Si nemo succedet, bona vacabunt. Cod. *Se non siavi successore, i beni saranno senza chi li possegga.* Pecuniam pupillo vacabit. Cod. *Il danaro resterà senza dar frutto pel pupillo.* Festus in pratis vacat pagus. Hor. *Tutta la villa festeggia nei prati.* Ora vacent epulis. Cic. *Fa di stare senza cibo.* Ah opere vacare Cæs. *Non aver niente da fare.* Vacare philosophiæ. Cic. *Dar opera alla filosofia.*

Vacuanēus, a, um. } Not. Tir. *Supervacuo, supervacaneo, superfluo.*
Vacuatīvus, a, um. }

Vacuātus, a, um. *part.* Col. *Vacuato, vacuo, evacuato, votato, vuoto.* V. Vacuo.

Vacuefacĭo, is, ēci, actum, ere. *a.* 3. Nep. *Vacuare, evacuare, vuotare, far vuoto, sgombrare.*

Vacuefāctus, a, um. *part.* Cic. *Vacuato, evacuato, votato, sgombrato.* V. Vacuefacio.

Vacuĭtas, ātis. *f.* —1— *Vacuità, vuotezza, vacuo, vuoto:* Interveniorum vacuitates occupans. Vitr. *Penetrando nelle vacuità delle vene.*—2— *Vacanza, vacazione, il vacare, l'essere vacante un posto:* Quantam perturbationem rerum urbanarum afferat obitus consulum, quantamque cupiditatem hominibus injiciat vacuitas non te fugit. Cic. *Tu sai bene quanto rechi di scompiglio nelle cose cittadinesche la morte dei consoli, e quanti pungoli di brama questa vacanza metta ai fianchi altrui.* —3— *Vacazione, intermissione, cessamento, riposo:* Vacuitate omnis molestiæ gaudemus. Cic. *Godiamo del cessamento di ogni molestia.*

Vacŭo, as, avi, atum, are. *a.* 1. Col. *Vacuare, evacuare, votare, vuotare, sgombrare.*

Vacuum, i. *n.* Virg. *Vacuo, vuoto, vano.*

In vacuum venire. Hor. *Succedere ad una eredità per sostituzione.* Vacuum est. Tac. *È dato, è concesso, si può, è lecito.*

Vacŭus, a, um. —1— *Vacuo, voto,*

vuoto, privo, sgombro, deserto: Oppidum vacuum a defensoribus. Cæs. *Castello sgombro di difensori.* —2— *Spazioso, ampio, largo:* Vacua atria lustrat Virg. *Percorre gli atrii spaziosi.* —3— *Libero, privo, sgombro, scevro, senza:* Animus sensibus vacuus. Cic. *L'animo privo de' sensi.* —4— *Immune, esente, franco, libero:* Omni tributo vacui. Tac. *Immuni da ogni tributo.* —5— *Ozioso, disoccupato, sfaccendato:* Quoniam vacui sumus. Cic. *Giacchè siamo disoccupati.* —6— *Vacante:* Sacerdotia vacua contulit in alios. Tac. *Conferì ad altri i sacerdozii vacanti.* —7— *Voto, vacuo:* Si vacua nomina sunt. Tac. *Se sono nomi vuoti.* — Vacuissimus.

Gladius vagina vacuus. Cic. *Spada sguainata.* Vacuum facere. Liv. *Vuotare, sgombrare.* Vacuum velamine pectus. Stat. *Petto ignudo.* Vacuus culpa. Tac. *Netto di colpa.* Vacuæ cædis manus. Ovid. *Mani pure di strage.* Vacuus animi. Stat. *Privo di coraggio.* Animum vacuum ad res difficiles scribendas afferre. Cic. *Occupare la mente scarica a scrivere cose difficili.* Mulier vacua. Tac. *Donna vedova.* Vacua bona, hæreditas, possessio. Cod. *Beni, eredità, possessione senza eredi, senza padrone.* Vacua pecunia. Cod. *Danaro non posto a frutto.* Vacuis nuptias indicere. Quint. *Obbligare i celibi a menar moglie.* Paucitatem nostrorum vacui spernebant. Tac. *Stando a mani giunte ridevano del nostro poco numero.*

Vadātus, a, um. *part.* Hor. *Che ha citato in giudizio.* — Plaut. *(pass.) Obbligato, stretto, vincolato.* V. Vador.

Vades. V. Vas, adis.

Vadimonium, ii. *n.* Nep. *Vadimonio, promessa di comparire in giudizio in un dì determinato.*

Vadimonium alicui imponere. Nep. *Far citare alcuno.* Vadimonium obire, Cic. sistere, Nep. facere. Plaut. *Far vadimonio, comparire in giudizio nel giorno stabilito.* Vadimonium concipere, Cic. capere. Ovid. *Mettere insieme la formola d'un obbligo di comparigione.* Vadimonium constituere. Cic. *Stabilire il giorno, in cui alcuno deve comparire in giudizio.* Differre vadimonium. Cic. *Tirar in lungo la comparigione.* Vadimonium deserere. Cic. *Cadere in contumacia.* Vadimonium missum facere. Cic. *Sciogliere dall' obbligo di comparire.* Vadimonium promittere. Cic. *Promettere di presentarsi in giudizio al dì fissato.* Res esse in vadimonium. Cic. *Essersi fatta la promessa formale di comparire in giudizio.* Vadimonium est mihi cum aliquo. Cic. *Sono obbligato con alcuno di comparire in giudizio.*

Vado, as, are. *a.* 1. Veget. *Guadare, guazzare, passare a guado.*

Vado, is, ere. *n.* 3. *Andare, camminare:* Cras mane vadit. Cic. *Domani mattina se ne va.* — Vadens.

Vadendum est in hostem. Liv. *Bisogna marciare contro il nemico.* Vadere per hostes. Tac. *Attraversare il nemico.* Alii, quantum corpus sinebat, vadere in mare. Tac. *Altri guazza quanto oltre può nel mare.*

Vador, aris, atus, ari. *d.* 1. Plaut. *Citare in giudizio con sicurtà.* — Vadaturus.

Vadōsus, a, um. Cæs. *Vadoso, guadoso, pieno di guadi, d'acqua bassa.* — Vadosissimus.

Vadum, i. *n.* } Vadus, i. *m.* } —1— *Vado, guado, guazzo, aequa bassa:* Rhodanus nonnullis locis vado transitur. Cæs. *Il Rodano in alcuni luoghi si passa a guado.* —2— *Fondo (del mare):* Ostrea capta in solido vado. Plin. *Ostriche prese nel solido fondo.* —3— *Fondo (del pozzo):* Ut illa vado exiliat vena, non e lateribus. Plin. *Che quella vena zampilli dal fondo, e non dai fianchi.* —4— *Flutto, onda, acqua, mare, fiume, golfo:* Longa sulcant vada salsa carina. Virg. *Solcano colla lunga carena le salse onde.*

Vadum fluminis tentare, Cæs. experiri. Plin. *Tentare il guado d'un fiume.* Vado transmittere, Tac. transducere milites. Cæs. *Far passare a guado i soldati.* Insulæ per occulta vada infestæ. Tac. *Isole perigliose per occulte secche.* Per vada hærere. Tac. *Arenarsi.* Res est in vado. Ter. *La cosa è in sicuro, è fuor di pericolo.* Emergere e vado. Cic. *Uscir dalle difficoltà, superar le difficoltà.*

Væ! *interj.* *Ahi! guai!* Væ victis! Liv. *Guai ai vinti!* Væ mihi! Ter. *Povero me!*

Vænĕo. V. Venco.

Vafellus, a, um. Fest. *Astutello, furbetto.*

Vafer, ra, rum. Cic. *Versuto, astuto, furbo, sagace, scaltro, scaltrito, malizioso, sottile.* — Vafrior, vaferrimus.

Vaframĕntum, i. *n.* Val. Max. *Astuzia, scaltrimento, stratagemma.*

Vafre. *avv.* Cic. *Astutamente, accor-*

tamente, scaltritamente, sottilmente, avvedutamente.

Vafricia, o vafritia, æ. *f.* Sen. *Astutezza, astuzia, sottigliezza, accortezza avvedutezza, sagacità, furberia, scaltrezza, scaltrimento, versuzia.*

Vagans, antis. *part. pr.* Cic. *Vagante, errante.* V. Vagor.

Vagatio, onis. *f.* Liv. *Vagazione, vagamento, il vagare, l'andar qua e là.*

Vage. *avv.* Liv. *Qua e là, sparsamente.*

Vagina, æ. *f.* —1— *Vagina, guaina, fodero, ferriera, in cui si tiene la spada:* Ensis vagina tectus. Hor. *Spada coperta da guaina, nel fodero.* —2—*(trasl.) Vagina, guaina, astuccio, fodero, custodia, guscio, e in generale tutto ciò che serve a custodire qualche cosa:* Corpus velut vagina animæ. Plin. *Il corpo quasi vagina dell'anima.*

Gladium vagina ducere, Ovid. educere, Cic. eripere, deripere, Virg. liberare, Ovid. nudare. Nep. *Sguainare, sfoderare, snudare la spada.* Gladium vaginæ reddere. Val. Max. *Ringuainare la spada.* Gladius vagina vacuus. Cic. *Spada sguainata, ferro ignudo.*

Vaginula, æ. *f.* Plin. *Buccia.*

Vagio, is, ivi, itum, ire. *n.* 4. —1— *Vagire, guaire (il piangere de' bambini):* In cunis vagiam. Cic. *Vagirò in cuna.* —2— *Guaire, guajolare, (detto delle bestie):* At lepores vagiunt. Auct. Carm. Philom. *Ma le lepri guaiscono.* — Vagiens.

Vagito. V. Vagio.

Vagitus, us. *m.* Ovid. *Vagito, vagimento, il vagire.* — Cels. *Guajo, lamento, grido lamentevole.*

Vago, as, are. *n.* 1. Varr.)
Vagor, aris, atus, ari. *d.* 1.) —1— *Vagare, vagolare, errare, andar qua e là, andar vagando, andare attorno, vagabondare, andare a zonzo, ramingare:* Tota Asia vagatur. Cic. *Va vagando per tutta l'Asia.* —2— *(trasl.) Vagare, errare, variare, forviare, andar fuor di strada, uscir dal proposito, uscir dal preso tema:* Ne vagari cogatur oratio. Cic. *Perchè il discorso non sia costretto a forviare.* — Vagans vagaturus.

Ea fama vagatur. Virg. *Si sparge questo grido.* Vagabitur nomen tuum. Cic. *Spanderassi la tua fama.*

Vagor, ōris. *m.* Lucr. *Lamento, pianto, ululato, gemito, guajo.*

Vagulatio, ōnis. *f.* Fest. *Litigio, briga, contesa con ingiurie.*

Vagus, a, um. —1— *Vago, vagabondo, vagante, errante, errabondo, ramingo, ramingante:* Cum vagus, et exul erraret. Cic. *Vagando ramingo, ed esule.* —2— *Vago, incostante, instabile, volubile:* Vagis similis puellis. Prop. *Simile alle incostanti fanciulle.* —3— *Vago, indeterminato, non circoscritto, non determinato:* Solutum sit, nec vagum tamen. Cic. *Sia sciolto si, ma non però indeterminato.*

Vah! *interj.* Ter.)
Vaha! *interj.* Plaut.) *Ah! oh! deh!*

Valde. *avv.* Cic. *Assai, molto, grandemente, bene, forte, fortemente.* — Valdius, valdissime.

Quidquid vult, valde vult. Cic. *Ciò che vuole, vuol fortemente.* Valde vehementer. Cic. *Fortissimamente.* Valde bene. Cic. *Benissimo.* Valde multum. Cic. *Moltissimo.* Litteras tuas valde expecto. Cic. *Aspetto ansiosamente tue lettere.* Tam valde. Nep. *Tanto, così, di maniera.* Suos valde quam paucos habet. Cic. *Ha poehissimi partigiani.* Meam tu amicam vendidisti: Valde. Plaut. *Hai tu venduta l'amica mia: Sì.* Quam valde. Plaut. *Quanto.*

Vale. 2ª *pers. dell'imp. del verbo* valeo. Ter. *Vale, salve, statti con Dio, ave, sta sano, sta bene, addio.*

Etiam, atque etiam vale. Cic. *Addio mille volte.* Valete, mea desideria, valete. Cic. *Addio, miei desiderii, addio.*

Valedico, is, xi, ctum, ere. *n.* 3. Ovid. *Valedire, salutare, dire addio.*

Valens, entis. *part. pres.* Cic. *Che sta sano, che gode sanità.* V. Valeo. — *Agg.* —1— *Sano, gagliardo, prosperoso, in buona salute:* Medicus confirmat te valentem fore. Cic. *Il medico certifica che tu tornerai sano.* —2— *Valente, valido, robusto, gagliardo, forte, poderoso, forzuto, vigoroso:* Robusti, et valentes satellites. Cic. *Satelliti robusti, e forzuti.* —3— *Forte, potente, poderoso:* Cum valentiore pugnare. Cic. *Combattere con uno più potente.* —4— *Valido, valevole, utile, efficace, giovevole, profittevole, proficuo:* Valentissimum adjumentum. Cic. *Validissimo ajuto.* — Validior, validissimus.

Valens cibus. Cels. *Cibo sostanzioso.* Valentes tunicæ. Ovid. *Vesti grossolane.* Argumenta valentiora. Quint. *Argomenti più stringenti.*

Valenter. *avv.* Col. *Valentemente, validamente, fortemente, gagliardamente, vigorosamente, poderosamente.* — Sen. *Efficacemente.* — Valentius.

Valentia, æ. *f.* Macr. *Valenzia, valen-*

za, valentia, valentigia, valenteria, gagliardia, prodezza, bravura, forza, valore, valoria.

Valentŭlus, a, um. Plaut. *Fortino, fortetto, forterello, forticello, gagliardetto.*

Valĕo, es, ui, ere. *n.* 2. —1— *Esser sano, star sano, star bene, goder buona salute:* Valere corpore. Cic. *Esser sano di corpo.* —2— *Valere, potere, aver forza, esser robusto, esser gagliardo:* Nec valuere manus educere telum. Ovid. *Nè valsero le mani a estrarre il dardo.*—3—*Valere, potere, aver forza, aver autorità, peso.* Utrum apud eos pudor an timor plus valeret. Cæs. *Se più valesse in essi il pudore o il timore.* —4— *Valere, aver virtù, aver efficacia, servire, giovare:* Cimices valent contra serpentium morsus. Plin. *Le cimici valgono contro i morsi dei serpenti.* —5— *Valere, durare, sussistere, esser valido, essere in vigore:* Vetuit ille valere quidquid jurasset ineptus amor. Tib. *Egli vietò che fosse valido qualunque giuramento fatto da sciocco amore.* —6— *Valere, significare:* Quærimus verbum latinum par græco, et quod idem valeat. Cic. *Cerchiamo una parola latina pari alla greca, e che significhi lo stesso, abbia lo stesso significato.* —7— Cod. *Valere, costare, avere prezzo.* — Valens, valiturus.

Ut vales? Hor. *Come stai?* Perpetuon' valuisti? Plaut. *Sei sempre stato bene?* Ut valetur? Plaut. *Come va la salute?* Si jam melius vales. Cic. *Se godi miglior salute, se sei in miglior essere.* Parum animo valere. Sall. *Essere scemo di mente.* A pecunia valere. Plaut. *Star bene a danari.* Postea jussi valere. Cic. *Dopo gli dissi addio.* Valeas, habeas illam quæ placet Ter. *Vattene, e pigliati quella che ti piace.* Castra peto, valeatque Venus, valeantque puellæ. Tib. *Vo alla guerra, addio Venere, addio fanciulle.* Valere amicis. Cic. *Esser ben fornito d'amici.* Valere opibus, potentia. Cic Eloquentia. Nep. *Esser ricco, potente, eloquente.* Valet fama. Sall. *Dura, sussiste la fama.* Id responsum quo valeret Nep. *Dove mirasse questo responso, che cosa quella risposta significasse.* Promissa valent. Ovid. *Le promesse tengono.* Si conjuratio valuisset. Sall. *Se la congiura avesse trionfato.*

Valerĭa aquila. *f.* Plin. *Sorta di aquila.*

Valesco, is, ere. *n.* 3. Lucr. *Rinforzarsi, rafforzarsi, invigorire, ingagliardire, pigliar forza.*

Valetudinarium, ii. *n.* Sen. *Infermeria, ospedale.*

Valetudinarĭus, a, um. Varr. *Malsano, malaticcio, infermiccio, malescio, cagionevole, ammalaticcio, ammalatuccio, acciaccoso.*

Valetūdo, e valitudo, inis. *f.*—1—*Complessione, temperamento, abito, abitudine del corpo, disposizione naturale del corpo:* Quam tenui valetudine Africani filius fuit? Cic. *Di che delicata, debole complessione fu il figlio dell'Africano?* —2— *Valetudine, valitudine, salute, sanità, gagliardia, ben essere del corpo:* Valetudinem amiseram. Cic. *Aveva perduto la salute.* —3— *Indisposizione, malattia, infermità, morbo, male:* Valetudine affectus. Cæs. *Affetto da malattia.*

Valetudine tentari. Cic. *Essere alquanto malato.* Gravis autumnus exercitum valetudine tentaverat. Cæs. *La stagione d'autunno aveva generato malattie in tutto l' esercito.* Valetudine oculorum impediri. Cic. *Avere mal d'occhi.* Valetudo calculorum. Plin. *Male di calcoli.* Valetudo major. Just *Mal caduco.* Cum tanta prosperitate usus esset valetudinis. Nep. *Avendo sempre goduto una salute così prosperosa..* Valetudine optima uti, minus commoda uti. Cæs. *Godere una salute eccellente, essere malaticcio.* Valetudini parum parcere. Cic. *Aversi poca cura.* Valetudini dare operam; valetudinem diligenter curare; valetudini diligentissime servire. Cic. *Aversi cura; tenersi ben guardato; porre ogni studio a star bene.* Mala valetudo animi, Cic. valetudo mentis. Svet. *Frenesia, pazzia, mentecattaggine.* Valetudo perpetua. *Inscr. ant. Malattia cronica.*

Valgĭum, ii. *n.* Plin. *Pilio, pillone, mazzeranga, mazzapicchio.*

Valgus, a, um. Plaut. *Sbilenco, storto, distorto, strambo.*

Valga suavia. Plaut. *Baci dati di traverso.*

Valĭde. *avv.* Phœdr. *Validamente, fortemente, forte assai.*— Validius, validissime.

Valĭdĭtas, atis. *f.* Apul. *Validità, forza, robustezza, gagliardia.*

Valĭdus, a, um. —1— *Sano, risanato, vigoroso, in forze, ristabilito:* Nec dum ex morbo satis validus. Liv. *Non ancor ristabilito dalla malattia.*—2— *Valido, robusto, gagliardo, forte, nerboruto, vigoroso, poderoso:* Va-

lidi lacerti. Ovid. *Muscoli vigorosi.* —3— *Potente, possente, poderoso, forte:* Valida manus. Liv. *Poderoso stuolo, forte drappello.* —4— *Valido, valevole, efficace, utile, giovevole, proficuo, profittevole:* Valido medicamine reddita vita foret. Ovid. *Con efficace medicina sarebbe resa la vita.* — Validior, validissimus.

Validus color. Plin. *Colorito da sano.* Mente validus. Hor. *Sano di mente.* Corpore, opibus, ingenio validus. Tac. *Forte di corpo, di ricchezze, di ingegno.* Validus spernendis honoribus. Tac. *Che non cura gli onori.* Validissimus auctor mittendi legatos. Tac. *Principalissimo consigliero al mandare i legati.* Colonia virium et opum valida. Tac. *Ricca e forte città.* Valido æstu peruri; concipere validos ignes. Ovid. *Arder di grande amore.* Pons validus et fidus. Tac. *Ponte sodo e fidato.* Validum pondus. Virg. *Greve peso.* Venenum parum validum. Tac. *Veleno poco potente.* Validum vinum. Ovid. *Vino generoso, forte, possente.*

Vallaris corona. *f.* Liv. *Corona vallare, (che i Romani davano in premio a colui, che pel primo fosse entrato nel vallo nemico).*

Vallātus, a, um. *part.* Cic. *Vallato, bastionato, trincierato, fortificato con palafitte, cinto di vallo, munito, afforzato, guardato, difeso.* V. Vallo.

Vallatus sicariis. Cic. *Cinto di sicarii.* Divino jure vallatus. Cic. *Forte del divino diritto:* Hydra venenatis vallata colubris. Lucr. *Idra cinta di velenosi serpenti.* Sol radiis frontem vallatus. Ovid. *Il sole coronato la fronte di raggi.*

Vallefactus, a, um. Fest. *Vagliato, crivellato, cribrato, stacciato.*

Valles, is. V. Vallis.

Vallescit. Fest. *È perito.*

Vallicŭla, æ. *f.* Fest. *Vallicella, valletta, vallettina, valloncello, piccola valle.*

Vallis, e valles, is. *f.* Cæs. *Valle, vallea, vallata, spazio di terreno rinchiuso tra i monti.*

Alarum vallis. Catul. *La cavità delle ascelle.*

Vallo, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Vallare, trincerare, steccare, circonvallare, bastionare, cingere di vallo, fortificare con palizzate:* Castra vallari placuit. Tac. *Parve da trincerare il campo.* —2— *Munire, fortificare, afforzare, premunire:* Ut contra feras vallentur. Plin. *Per munirsi contro delle fiere.* —3— *(trasl.) Munire, difendere, guardare:* Hæc omnia quasi sepimento aliquo vallabit disserendi ratione. Cic. *Tutte queste cose le munirà, come di steccato con il modo di esporre.*

Vallum, i. *n.* —1— *Vallo, vallata, trinciera, trincea, fortificazione, palizzata, palafitta, steccato, stecconato, palancato, bastione, bastia, bastita, riparo, argine con pali:* Oppidum cinximus vallo et fossa. Cic. *Abbiamo cinto il castello di vallo e fossato.* —2— *Fortificazione, affortificamento, munizione, riparo:* Alpium vallum contra ascensum transgressionemque Gallorum objicere. Cic. *Farsi schermo del riparo delle Alpi contro la salita e il passaggio de' Francesi.*

Oppidum vallo circumdare. Cic. *Circonvallare un castello.* Castra vallo munire, circummunire. Cæs. *Trincerare il campo.* Scalis vallum ascendere. Cæs. *Dar la scalata alla trincea.* Vallum ducere. Liv. *Tirare una trincea.* Vallum scindere. Cæs. *Rompere i ripari.* Pro vallo pugnare: *Combattere avanti alla trinciera.* Vallo se sepire. Liv. *Bastionarsi.*

Vallus, i. *m.* —1— Virg. *Palo, steccone.* —2— Cæs. *Vallo, steccato, stecconato, palancato, palafitta.* —3— Plin. *Genere di veicolo atto a mietere le biade.* —4— Cat. *Sorta di tegola grande.* —5— *(femm.)* Varr. *Vaglio, cribro, crivello.*

Vallus pectinis. Ovid. *I denti del pettine.*

Valor, ōris. *m.* Plin. *Valore, valuta, costo, prezzo, pregio.*

Valvæ, arum. *f. pl.* Cic. *Imposte, battenti, porte.*

Valvātus, a, um. Vitr. *Provveduto d'imposte.*

Valvŏlus, e valvŭlus, i. *m.* Col. *Scorza, guscio, baccello, bucela, corteccia.*

Vanesco, is, ere. *n.* 3. —1— *Vanire, svanire, sparire, invanire, dileguarsi, perdersi:* Animi labes nec diuturnitate vanescere, nec amnibus ullis elui potest. Cic. *La macchia dell'animo non può svanire per lunghezza di tempo, nè esser lavata da tutti i fiumi.* —2— *Svanire, cessare, mancare, venir meno:* Credulitas tempore vanescit. Tac. *La credenza svanisce col tempo,* — Vanescens.

Vanga, æ. *f.* Pall. *Vanga, mazza, strumento rurale.*

Vanidĭcus, a, um. Plaut. *Vano, bugiardo, menzognero.*

Vaniloquentia, æ. *f.* Liv. *Jattanza, millanto, millanteria, vanto, vanteria, vantamento.* — Plaut. *Chiac-*

chieramento, *chiacchierata*, *chiacchierio*, *cicaleccio*, *anfanamento*, *anfania*.

Vaniloquidŏrus, i. *m*. Plaut. *Venditore di chiacchiere*.

Vanilŏquus, a, um. Plaut. *Bugiardo*, *menzognero*. — Liv. *Millantatore*, *vantatore*.

Vanĭtas, ātis. *f*. —1— *Vanità*, *vanezza*, *anfania*, *menzogna*: Vanitas opinionum. Cic. *La vanità delle opinioni*. —2— *Adulazione*, *piaggiamento*, *lisciamento*: Blanda ista vanitas. Cic. *Questa blanda adulazione*. —3— *Vanità*, *jattanza*, *vanteria*, *vanto*, *millanteria*: Nec prosperitate rerum in vanitatem usus. Tac. *Nè facendosi vanto dei prosperi eventi*.

Vanitĭes, ei. *f*. Amm. *Vanità*, *jattanza*, *millanteria*.

Vanitūdo, ĭnis. *f*. Plaut. *Vanità*, *menzogna*, *bugia*.

Vanno, is, ere. *a*. 3. Non. *Vagliare*, *cribrare*, *crivellare*.

Vannus, i. *m*. Col. *Vaglio*, *cribro*, *crivello*.

Vanans, antis. Non. *Ingannatore*, *menzognero*

Vanus, a, um. —1— *Vano*, *vuoto*, *voto*, *vacuo*: Vanis illos elusit aristis. Virg. *Li deluse con spiche vuote*. —2— *Vano*, *vuoto*, *nullo*, *inutile*, *senza effetto*: Vanam spem sequi. Ovid. *Andar dietro ad una vana speranza*. —3— *Vano*, *incostante*, *leggiero*: Ignotum cupiens vana puella torum. Tib. *Cercando la vana fanciulla un talamo ignoto*. —4— *Vano*, *borioso*, *gonfio*, *vanaglorioso*, *vantatore*, *millantatore*: Vane Ligus, animis elate superbis. Virg. *Ligure vano*, *mosso da vano orgoglio*. —5— *Bugiardo*, *menzognero*, *mendace*, *falso*: Vana oratio. Cic. *Parlar menzognero*. — Vanior, vanissimus.

Vanum est. Plin. *È falso*, *è menzogna*. Vanior jam erat hostium acies. Liv. *Già le file dei nemici erano diradate*. Ut pila vana non caderent. Liv. *Perchè i pili non cadessero a voto*. Testamenta vana. Svet. *Testamenti cassi*, *annullati*.

Vapĭde se habere. Svet. *Sentirsi male*, *star male (uno dei detti più frequenti d'Augusto*, *riportati da Svetonio)*.

Vapĭdus, a, um. Col. *Guasto*, *insipido*.

Vapor, ŏris. *m*. —1— Cic. *Vapore*, *esalazione*. —2— Ovid. *Fumo*. —3— Virg. *Vampo*, *vampa*, *caldo*, *calore*, *arsura*. —4— Sen. *Fiamma*, *ardore*, *amore*.

Vaporarĭum, ii. *n*. Cic. *Fornello*, *camino*, *stufa*, *condotto per cui il calore passava dall' ipocausto nelle stanze dei bagni*.

Vaporāte. *avv*. Amm. *Caldamente*. — Vaporatius.

Vaporatĭo, onis. *f*. Sen. *Vaporazione*, *evaporazione*, *svaporazione*, *svaporamento*, *esalazione*, *sfiatamento*. — Plin. *Suffumigio*, *profumo*.

Vaporātus, a, um. *part*. Col. *Riscaldato*, *profumato*, *svaporato*, *arso*, *incendiato*. V. Vaporo.

Vaporĭfer, ra, rum. Stat. *Vaporoso*, *che svapora*.

Vapŏro, as, avi, atum, are. *a*. 1. —1— *Vaporare*, *profumare*, *empiere di vapore*, *di profumi*: Templum ture vaporant. Virg. *Vaporano il tempio d'incensi*. —2— *Vaporarsi*, *svaporare*, *evaporare*, *esalare*: Aquæ vaporant et in mari ipso. Plin. *Le acque svaporano nello stesso mare*. —3— *Ardere*, *abbruciare*, *incendiarsi*: Summa vaporant Lucr. *Ardono le sommità*. — Vaporans.

Vaporōsus, a, um. Apul. *Vaporoso*.

Vappa, æ. *f*. —1— Hor. *Cerbonea*, *cerbonecca*, *vinello*, *vino svanito*, *senza forza*. —2— Catul. *Baccellone*, *goccioloue*, *scimunito*, *galuppo*, *goffo*, *goffotto*, *sempliciotte*, *pincheilone*, *uomo da nulla*.

Vapulāris, e. Plaut. *Che vien battuto*.

Vapŭlo, as, avi, atum, are. *n*. 1. —1— *Esser battuto*, *bastonato*, *pigliar delle busse*, *esser picchiato*: Ego vapulando, ille verberando ambo defessi sumus. Ter. *Ci siam straccati tutti e due*, *io ad essere picchiato*, *egli a picchiare*. —2— *Esser biasimato*, *ripreso*: Cum se omnium sermonibus sentiet vapulare. Cic. *Quando si sentirà biasimare dalle voci di tutti*. — Vapulans, vapulaturus.

Vapulat peculium. Plaut. *Il danaro va in fumo*. Sussuratores veniunt: alios equitem perdidisse, alius septimam legionem vapulasse. Cic. *Sopraggiungono ciauciatori: chi dice lui aver perduto la cavalleria*, *chi la legion settima aver toccate le sue*, *cioè*, *aver patito un rovescio*.

Vara, æ. *f*. —1— Vitr. *Cavalletto*, *cavalletta*, *macchina di travi fatta per sostener qualche cosa*. —2— Col. *Incavo*, *intaccatura*.

Varĭa, æ. *f*. Plin. *Pantera (animale)*.

Variabĭlis, e. Apul. *Variabile*, *mutabile*, *instabile*, *soggetto a cambiare*.

Varĭans, antis. *part. pres*. Plin. *Variante*, *cangiante*, *che si muta*. V. Vario

Variantĭa, æ. *f*. Lucr. *Varianza*, *va-*

rietà, variazione, differenza, diversità, divario.

Variātim. *avv.* Gell. *Variamente, variatamente, variantemente, diversamente, differentemente.*

Variatĭo, onis. *f.* Liv. *Variazione, variamento, cambiamento, cangiamento, mutazione, svario, disvario, disvariamento, diversificazione.*

Variātus, a, um. *part.* Cic. *Variato, svariato, disvariato, diversificato, varieggiato, distinto, mutato, cambiato.* V. Vario. — *Agg.* Apul. *Vario, diverso.* — Variatior.

Vestis variata figuris. Catul. *Veste dipinta a figure.*

Varicātor, oris. *m.* Cod. *Colui che, tradita la propria causa, ajuta la parte contraria.*

Varĭces. V. Varix.

Varĭco, as, are. *n.* 1. Quint. *Allargare le gambe.*

Varicōse. *avv.* Fest. *Allargando le gambe.* — Varicosius.

Varicōsus, a, um. Juv. *Varicoso, che patisce di varici.*

Varicŭla, æ. *f.* Cels. *Piccola varice.*

Varĭcus, a, um. Ovid. *Che allarga le gambe, che cammina colle gambe larghe.*

Varĭe. *avv.* Cic. *Variamente, variatamente, variantemente, diversamente, svariatamente, in vari modi, in diverse maniere.*

Variegātus, a, um. *part.* Apul. *Varieggiato, vajato, vergolato, vergato, screziato.* V. Variego.

Variĕgo, as, avi, atum, are. *n.* 1. Apul. *Esser vergolato, vajato, vergato, svariato.* — Aus. *(att.) Varieggiare, vergare, vergolare.*

Variĕtas, ātis. *f.* —1— *Varietà, diversità di colore:* Varietas florum, Cic. picturæ. Plin. *La varietà dei colori nei fiori, nella pittura.* —2— *(in generale): Varietà, diversità, differenza, svario, divario, disvario, dissimilitudine:* Ut in corporibus magnæ dissimilitudines sunt, sic in animis existunt etiam majores varietates. Cic. *Come nei corpi sono grandi dissomiglianze, così negli animi si trovano varietà ancor maggiori.* —3— *(trasl.) Incostanza, leggerezza, instabilità:* Nullam rem aliam extimescens, quam varietatem exercitus. Cic. *Non temendo altro, che la leggerezza dell'esercito.*

Gentium varietas. Cic. *La diversità de' popoli.* Varietas temporum. Tac. *Le vicende de' tempi.*

Varĭo, as, avi, atum, are. *a. e n.* 1. —1— *Variare, varieggiare, svariare, disvariare, divariare, diversificare, differenziare (parlando di colori):* Variantque colores. Lucr. *E variano i colori.* Cum primum baccæ variare, cæperint. Col. *Appena che le bacche abbiano cominciato a variare.* —2— *(trasl.) Variare, svariare, disvariare, differenziare, mutare, cambiare, cangiare, diversare, diversificare, differenziarsi, esser differente:* Arbitrio variat multa poeta suo. Ovid. *Il poeta cambia molte cose a suo arbitrio.* Sic abeunt redeuntque mei variantque timores. Ovid. *Così vanno e ritornano e mutano i miei timori.* — Varians.

Cum sententiis variaretur. Liv. *Essendo varii i pareri.* Simul atque uva variari cæperit. Col. *Appena che l'uva cominci a cambiar di colore.* Variare vices. Virg. *Variar le mute.* Laborem otio, otium labore variare. Plin. *Alternare la fatica al riposo, il riposo alla fatica.* Texta quæ variantur acu. Mart. *Tessuti che si ricamano.* Seminibus distant, variantque figuris. Lucr. *Sono varii di semi, e differenti per figura.* Variant aquilonibus undæ. Prop. *Le onde sono scompigliate dai venti.*

Varĭtus. *avv.* Apul. *Allargando le gambe.*

Varĭus, a, um. —1— *Vario, varieggiato, screziato, variato, vajato, vajo, vajolato, spruzzato, chiazzato, indanajato, picchiettato, maculato, macchiato a diversi colori:* Arietis lingua nigra aut varia. Varr. *La lingua dell'ariete negra o vajata.* —2— *Vario, variato, svariato, diverso, differente, dissimile, dissomigliante:* Varium poema, varia oratio, varii mores, varia fortuna. Cic. *Poema svariato, svariato discorso, costumi diversi, varia fortuna.* —3— *Vario, instabile, volubile, voltabile, incostante:* Animus audax, subdolus, varius. Sall. *Animo audace, subdolo, voltabile.*

Quales sint Dii, varium est. Cic. *Diverse opinioni sono intorno la natura degli Dei.* Variæ lynces. Virg. *Le linci di pelo maculato.* Varii flores. Tib. *Fiori a diverse tinte.* Ubi uvæ variæ cœperint fieri. Cat. *Quando le uve avranno cominciato a nereggiare.* Varia victoria. Liv. *Vittoria lungo tempo disputata.* Alterum genus huic varium. Hor. *L'altro genere contrario a questo.* Varium et mutabile semper femina. Virg. *Femmina è cosa mobile per natura.* Ingenium varium. Plin. *Ingegno versatile.*

Varix, icis. *f.* Cic. *Varice, vena gonfia.*
Varro, *o* varo, onis. *m.* Pers. *Gnoccolone, zoticone, pinchellone, allocco, stupido.*
Varus, a, um. —1— Hor. *Sbilenco, storto, strambo, colle gambe storte:* Varr. *Storto, distorto, ritorto, torto, curvo, ricurvo.* —3— Pers. *Vario, diverso, dissimile.*
Varus, i. *m.* Plin. *Verruca, porro, bozza, enfiato sulla faccia.*
Vas, adis. *m.* Cic. *Mallevadore, pagatore, fidejussore, che fa sicurtà, che malleva.*
Vas, asis. *n.* Hor.)
Vasa, orum. *n. pl.*) —1— *Vase, vaso,*
Vasum, i. *n.* Plin.)
vasello: Vasa argentea. Cic. *Vasi d'argento.* —2— *Mobili, arnesi, suppellettili:* Cultrum, securim, pistillum, mortarium, quæ utenda vasa semper vicini rogant. Plaut. *Il coltello, la scure, il pestello, il mortajo, arnesi che i vicini domandano sempre in prestito.* —3— *Bagaglio, fardello, gli arnesi militari:* Vasa collegerat. Cic. *Aveva fatto il bagaglio.* —4— *Alveare, arnia:* Vasa texuntur. Cic. *Si intessono le arnie.*
Vasa conclamare. Cæs. *Far battere la marciata.* Vas vinarium. Cic. *Tazza per il vino.* Vasa samia. Cic. *Stoviglì.* Vas potorium. Plin. *Tazza da bere.* Vas fictile. Plin. *Vaso di terra cotta.*
Vasarium, ii. *n.* —1— Cic. *Bagaglio, suppellettile, provigione di vasi, cavalli, arnesi, ecc che si dava al magistrato quando recavasi in provincia.* —2— Vitr. *Vasellame, vasellamento, i vasi che servono pel bagno.*
Vascēlium, i. *n.* Not. Tir. *Vasello, vasetto, piccolo vaso.*
Vasculārius, ii. *m.* Cic. *Vaselliere, orafo, orefice, fabbricatore di vasi d'oro e d'argento.*
Vascŭlum, i. *n.* Cat. *Vasello, vasetto, vaselletto, vasellettino, vasellino, piccolo vaso.* — Pallad. *Alveare.*
Vascus, a, um. Vitr. *Voto, vano, vacuo.*
Vastabŭndus, a, um. Amm. *Devastatore.*
Vastātio, onis. *f.* Cic. *Vastazione, devastazione, devastamento, depopolazione, desolamento, depredazione, saccheggio, saccheggiamento, guasto, guastamento, disertaglone.*
Vastātor, ōris. *m.* Stat. *Guastatore, devastatore, struggitore, distruggitore, distruttore, saccheggiatore, depredatore.*
Vastatorius, a, um. Amm. *Devastatore, guastatore.*
Vastātrix, icis. *f.* Sen. *Guastatrice, distruttrice.*
Vastātus, a, um. *part.* Cic. *Guasto, guastato, devastato, saccheggiato, messo a sacco, depredato, rovinato, distrutto.* V. Vasto.
Vaste. *avv.* Cic. *Vastamente, ampiamente, largamente, diffusamente.* — Vastius.
Vastēsco, is, ere. *n.* 3. Non. *Essere guastato, devastato.*
Vastificus, a, um. Cic. *Guastatore, struggitore, devastatore.*
Vastitas, ātis. *f.* —1— *Vastità, vastezza, ampiezza, larghezza, spaziosità, grandezza:* Vastitas cæli. Plin. *La vastità del cielo.* Vastitas scientiæ Col. *L'ampiezza della scienza.* —2— *Vastità, guasto, devastazione, devastamento, depopulazione, desolamento, disertamento:* Cum cædem a vobis, vastitatem a templis, urbe, Italia depellebam. Cic. *Quando allontanava la strage da voi, e la devastazione dal templi, dalla città, dall'Italia.* —3— *(trasl.) Rovina, distruzione:* Deflere judiciorum vastitatem et fori. Cic. *Lamentare la rovina de' giudizii e del foro.*
Fugam et vastitatem late facere. Liv. *Recar per tutto il terrore e la rovina.* Vastitatem efficere. Cic. *Menar strage.* Tantam vastitatem in Sabino agro reddidit, ut etc. Liv. *Fece tali guasti nelle campagne Sabine, disertò di maniera le campagne Sabine che ecc.* Vastitatem inferre. Cic. *Saccheggiare, devastare.*
Vastities, ei. *f.* Plaut. *Guasto, devastazione, devastamento, saccheggio.*
Vastitŭdo. inis. *f.* Cat. *Guasto, rovina, mortalità.* — Gell. *Vastità, grandezza.*
Vasto, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Vastare, guastare, devastare, dare il guasto, desolare, saccheggiare, porre a sacco, rovinare, distruggere, desertare, disertare, depredare:* Italiam vastare et diripere. Cic. *Devastare, e depredare l'Italia.* —2— *Spogliare, dispogliare, privare, disertare:* Vastant cultoribus agros. Virg. *Spogliano di coltivatori i campi.* —3— *Turbare, straziare, agitare:* Conscientia mentem vastabat. Sall. *Il rimorso straziava l'animo.* — Vastans.
Vastare omnia cædibus, incendiis, et rapinis. Hirt. *Porre tutto a strage, a fuoco, a saccheggio.* Sine modo, modestiaque polluere, vastare omnia.

Sall. *Senza misura e riserbo contaminare, sovvertire ogni cosa.*
Vastŭlus, a, um. Apul. *Grandetto, grandicello.*
Vastuōsus, a, um. Not. Tir. *Spazioso, che tiene grande spazio.*
Vastus, a, um.—1—*Vasto, ampio, spazioso, lato, largo*: Vasti campi. Virg. *I vasti campi.* —2— *Grande, stragrande, immane, smisurato, sterminato:* Cervus vasti corporis. Phœdr. *Cervo di corporatura smisurata.* —3— *Greve, immane, enorme:* Pondere vasto. Virg. *Coll'enorme peso.* —4— *Strepitoso, fragoroso :* Vastus clamor. Virg. *Lo strepitoso grido.* —5— *(trasl.) Vasto, ampio, abbondante, copioso :* Varia et vasta scientia. Col. *Scienza svariata ed ampia.* —6— *Grosso, grossolano, zotico :* Ita vultu motuque corporis vasti atque agrestes. Cic. *Così grossolani e salvatici di fattezze e di movimenti.* —8— *Guasto, guastato, desolato, spopolato, disabitato, deserto :* Ager propter pestilentiam vastus atque desertus. Cic. *Campagna spopolata e deserta per la pestilenza.* — Vastior, vastissimus
Vastum iter. Ovid. *Lungo viaggio.* Bellua vasta. Cic. *Bestia di smisurata grandezza.* Vastus animus. Sall. *Animo smoderato.* Vastæ solitudines. Cic. *Le deserte solitudini.* Omnia vasta, ac temeraria esse. Liv. *Tutto essere scompiglio, e disordine.*
Vasum. V. Vas.
Vates, is. *m.* —1— *Vate, profeta, indovino, veggente, divinatore, indovinatore :* Interpretari vatum effata. Cic. *Interpretare i responsi de' profeti.* —2— *Vate, poeta :* Vates venerandus. Col. *Venerando poeta.* —3— *(trasl.) Interprete, interpretatore, profondo conoscitore :* Legum certissimus vates. Val. Max. *Sicurissimo interprete delle leggi.* —4— *f. Profetessa, indovinatrice, divinatrice :* Tuque o sanctissima vates. Virg. *E tu o santissima profetessa.*
Vatĭa, æ. *f.* V. Vatius.
Vaticĭnans, antis. *part. pres.* Cic. *Vaticinante, presago, indovino, chi vaticina, chi predice.* V. Vaticinor.
Vaticinatĭo, ōnis. *f.* Cic. *Vaticinazione, vaticinio, divinazione, predizione, indovinazione.*
Vaticinātor, oris. *m.* Ovid. *Divinatore, indovinatore, profeta.*
Vaticinĭum, ii. *n.* Plin. *Vaticinio, vaticinazione, predizione, profezia, pronostico.*
Vaticĭnor, aris, atus, ari. *d.* 1. —1— *Vaticinare, profetare, predire, profetizzare, divinare, indovinare, pronosticare, presagire :* Casus futuros vaticinatus erat. Ovid. *Aveva predetto i futuri eventi.* —2— *Vaneggiare, vacillare, delirare, parlare fuor di senno :* Sed ego fortasse vaticinor. Cic. *Ma io forse vaneggio.* — Vaticinans.
Vaticĭnus, a, um. Ovid. *Profetico, divinatorio, indovinatorio, che spetta all'arte d' indovinare :* Libri vaticini. Liv. *Libri profetici (contenenti le profezie).* Furor vaticinus. Ovid. *Estro, furore profetico.*
Vatĭcus, a, um. Apul. *Profetico.*
Vatius, a, um. Varr. *Che ha le gambe storte in fuori, storpio.*
Vatrax, *e* Vatricosus, a, um. Non. *Che ha i piedi difettosi.*

UB

Ubba. V. Obba.
Uber, ĕris. —1— *Ubertoso, ubertuoso, uberifero, fertile, fruttifero:* Uber solum. Tac. *Terreno fertile.* —2— *Copioso, abbondante:* Vidi aquam profluentem et uberem. Cic. *Vidi acqua corrente ed abbondante.* —3— *Facondo, eloquente :* Quis uberior in dicendo Platone? Cic. *Chi è più eloquente, facondo nel dire di Platone?* — Uberior, uberrimus.
Is quæstus nunc est multo uberrimus. Ter. *Questo guadagno adesso è copiosissimo.*
Uber, ĕris. *n.* —1— Hor. *Ubera, uvero, poppa, mammella, tetta, zinna, zizza, mamma :* Refertque tenta grex ubera. Virg. *E il gregge riporta gonfie le mammelle.* —2— *Ubertà, ubertosità, fecondità, fertilità :* Terra potens armis atque ubere glebæ. Virg. *Terra potente per l'armi e per la fecondità de' campi.*
Ad ubera admittere, Plin. Alere ubere, Virg. ubera præbere, Ovid. admovere, Virg. dare. Ovid. *Allattare.* Ubera siccare, Virg. ebibere, ducere, Ovid. trahere, Luc. haurire, Plin. *Poppare.* Raptus ab ubere. Ovid. *Slattato.*
Uberātus, a, um. *part.* Pallad. *Fecondato.* V. Ubero.
Ubertas. V. Ubertas.
Ubertĭter. *avv.* Ovid. *Abbondantemente, abbondevolmente, copiosamente, in gran copia, in gran quantità.* — Cic. *Facondamente, copiosamente, eloquentemente.* — Uberius, uberrime.
Ubĕro, as, avi, atum, are. *a. e n.* 1.

Plin. *Fecondare, fertilizzare.* — Col. *Fecondarsi, fertilizzarsi.*

Ubertas, ātis *f.*—1— *Ubertà, fertilità, fecondità abbondanza, copia, copiosità, dovizia:* Ubertas agrorum. Cic. *La fertilità dei campi.* Ubertas frugum. Cic. *Abbondanza di biade.*—2— *(trasl.) Quantità, copia, abbondanza:* In tanta ubertate improborum. Cic. *In tanta abbondanza di cattivi.* —3— *Copia, abbondanza, facondia:* Ubertas in dicendo. Cic. *L'abbondanza nel dire.*

Ubĕrtim. *avv.* Catul. *Abbondantemente, abbondevolmente, copiosamente.*

Ubertus, a, um. Gell. *Copioso, abbondante, facondo.*

Ubi. *avv.*—1— *Ubi, dove, ove, in quale luogo, in quale parte:* Ut is locus, ubi constitissent, ex calamitate populi R. nomen caperet. Cæs. *Che quel luogo, dove essi s'erano fermati, potesse prendere il nome dalla calamità del popolo romano.* Ubi inveniam Pamphilum? ubi quæram? Ter. *Dove troverò Panfilo? in qual luogo lo cercherò?* —2— *Dove, dacchè, quando, come, dopo che:* Ubi de ejus adventu Helvetii certiores facti sunt, legatos ad eum mittunt. Cæs. *Come, quando gli Elvezii seppero la sua venuta, gli mandarono ambasciatori.* —3— *Che, il quale, la quale, di cui, del quale, ecc.:* Neque nobis adhuc præter te quisquam fuit, ubi contra illos nostrum jus obtineremus. Cic. *Nè di te in fuori trovammo alcuno finora, presso cui far valere il nostro diritto contro coloro.* —4— Ubi ubi. *Ovunque, dovunque:* Ubi ubi sit animus, certe quidem in te est. Cic. *Dovunque sia l'anima, in te è certamente.*

Ubi terrarum sumus? Cic. *Dove siamo noi? in qual paese siamo noi?* Ubi illum quæram gentium? Plaut. *Ed ove lo cercherò io?* Ubi loci fortunæ tuæ sint, facile intelligis. Plaut. *In quale stato siano le tue sostanze, facilmente comprendi.* Ubi trimæ sunt, tum denique maturæ sunt. Cat. *Quando sono di tre anni, allora si che son mature.* Hæc ubi filio nunciata sunt, statim etc. Cic. *Come giunse questa nuova al figliuolo, incontanente ecc.* Ubi aperuit ostium, continuo hic se conjicit intro. Ter. *Non appena aprì l'uscio, costui subito vi si cacciò dentro.* Hæc ubi dicta dedit. Virg. *Tosto che ebbe così parlato.* Ubi primum illuxit. Cæs. *Appena si fe' giorno.* Animadvertebat, ubi id fecisset, exercitum periturum. Nep. *Vedeva bene, che se mai egli ciò avesse fatto, era l' esercito perduto.* Leno ademit ei cistulam, quam habebat, ubique habebat. Plaut. *Il lenone gli portò via la cestellina che aveva, e da quel luogo dove l'avera.* Ubique accedent anni, et tractari mollius ætas imbecilla volet. Hor. *E quando sovvengon gli anni, più molle governo ormai richiede l'età inferma.*

Ubicūmque. *avv.* Cic. *Ovunque, dovunque, in qualunque luogo.*

Ubicumque terrarum sunt. Cic. *Dovunque si trovano.* Ubicumque erit gentium, a nobis diligitur. Cic. *Dovunque egli si trovi, sarà amato da noi.*

Ubilibet. *avv.* Sen. *Dovunque piace, ovunque aggrada.*

Ubinam? *avv.* Cic. *Dove? in qual luogo?*

O Dii immortales, ubinam gentium sumus? Cic. *O Dei immortali, dove, tra quali genti siam noi?* Ubinam est hic homo gentium? Plaut. *Dove mai è costui?*

Ubiquāque. *avv.* Liv. *Ovunque, dovunque, in qualunque luogo.*

Ubīque. *avv.* Cic. *Ovunque, dovunque, in ogni luogo, da per tutto.*

Verres quod ubique erit pulcherrimum, auferet? Cic. *Verre rapirà egli ciò che troverà di più bello in ogni luogo?*

Ubiubi. V. Ubi. —4—

Ubīvis. *avv.* Cic. *In qualsivoglia luogo.*

Nemo est, quin ubivis, quam ibi, ubi est, esse malit. Cic. *Niuno avvi, che non ami meglio di essere in qualsivoglia altro luogo, che ove è.* Ubivis gentium agere ætatem. Ter. *Passar la vita in qualsiasi luogo.*

UD

Udo, as, are. *a.* 1. Macr. *Umettare, inumidire, umidire, bagnare.*

Udo, ōnis. *m.* Mart. *Sorta di scarpe.*

Udor, ōris. *m.* Varr. *Umore, umidore, umidità, umidezza.*

Udus, a, um. Ovid. *Umido, umidito, inumidito, bagnato, molle.*

Udum ver. Virg. *La primavera piovosa.* Udi oculi. Ovid. *Gli occhi lagrimosi.* Udæ genæ. Ovid. *Guancie molli di pianto.* Uda pomaria. Prop. *Orti irrigati.* Udus aleator. Mart. *Giuocatore ubbriaco.* Udo colores illinere. Plin. *Dipingere a fresco.*

VE

Ve. *cong.* Cic. *O, ovvero.*

Duabus, tribusve horis. Cic. *In due, o*

tre ore. Vide, quam te amarit is, qui aibus, aterve fueris ignorans, etc Cic. *Guarda, quanto ti amasse costui, che ignorando, se tu fossi bianco, o nero ecc.* Civitates habent legibus sanctum, si quis quid de republica a finitimis rumore aut fama acceperit, uti ad magistratum deserat, neve cum quo alio communicet. Cæs. *Le città hanno stabilito per legge, che se alcuno venisse a sapere, o per voce sparsa nel volgo, o per fama, qualche maneggio de' popoli confinanti, che riguardasse gli interessi della repubblica, debba riferirlo subito al magistrato, nè possa farne parola con alcun altro.*

Vecordĭa, æ. *f.* —1— *Malvagità, malignità, cattivezza, cattiveria, cattività, tristizia, scelleratezza, perversità, improbità, iniquità:* In facie vecordia inerat. Sall. *Nel viso era impronatata la perversità.* —2— *Demenza, pazzia, furore:* Quæ te vecordia pulsat? Ovid. *Qual furore ti trasporta?* —3— *Stoltezza, sciocchezza, fatuità, imbecillità, dappocaggine:* Accusata, injecisse carminibus, et veneficiis vecordiam marito. Tac. *Accusata, d'aver con malie, e veleni instillata fatuità nel marito.*

Vecor, ŏrdis. Cic. *Vecorde, pazzo, furioso, demente, dicervellato, infuriato, furente, furibondo, mentecatto.* — Vecordior, vecordissimus.

Vectabĭlis, e. Sen. *Portabile, che può portarsi.*

Vectabŭlum, i. *n.* Gell. *Veicolo, carro.*

Vectarĭus, a, um. Varr. *Somajo, da soma.*

Vectatĭo, onis. *f.* Sen. *L'esser portato, l'esser trasportato.*

Vectātus, a, um. *part.* Plaut. *Portato, trasportato.* V. Vecto.

Vectiarĭus, ii. *m.* Varr. *Colui che move la manovella.*

Vecticularĭam vitam vivere. Cat. *Vivere di rapina, di ladronecci.*

Vectīgal, alis. *n.* —1— *Vettigale, gabella, dogana, dazio, assisa, diritto, estimo, aggravio, balzello, gravamento, gravezza, imposta, imposizione, prestanza, censo, taglia, tributo, tributaria:* Liberare Asiam vectigali iniquo. Cic. *Liberar l'Asia da un ingiusto tributo.* —2— *Entrata, rendita, frutto:* Ex meo tenui vectigali. Cic. *Dalla mia tenue entrata.* —3— *Livello, canone, laudemio:* Vectigali imposito, Plin. *Dall'imposto canone.*

Levare vectigali agrum. Cic. *Alleviare dal tributo un campo.* Vectigalia exercere, exigere. Cic. *Riscuotere i tributi, fare il gabelliere.* Vectigal pendere. Cic. *Pagar tributo.* Vectigal imponere, Cic. instituere, Svet. statuere. Liv. *Imporre gravezze.* Vectigalia locare. Cic. *Appaltare i dazi.* Vectigalia rustica. Cic. *I frutti della campagna.* Parsimonia est magnum vectigal. Cic. *La parsimonia è una grande entrata.*

Vectigālis, e. —1— *Vettigale, tributario, censito, censuario, sottoposto a gravezza:* Vectigalis civitas. Cic. *Città tributaria.* —2— *Proficuo, profittevole, fruttevole, fruttuoso, utile, di guadagno, giovevole, che produce utilità:* Ex mercenariis aliquem, qui vectigalis esse non possit. Cic. *Alcuno dei mercenarii che non possa essere profittevole.*

Pecunia vectigalis. Cic. *Il danaro assiso, il prodotto dei dazii.* Agri vectigales. Cic. *Campi censiti.* Equus vectigalis. Cic. *Cavallo da nolo.*

Vectĭo, ōnis. *f.* Cic. *Portamento, portatura, porto, trasporto.*

Vectis, is. *f.* Cæs. *Leva, lieva.* — Vitr. *Manovella.*—Virg. *Catenaccio, chiavistello.*

Vecto, as, are. *a.* 1. Hor. *Portare, trasportare, condurre.*

Vector, ŏris. *m.* —1— *Portatore, colui che porta:* Sileni vector asellus. Ovid. *L'asinello portatore di Sileno.* —2— *Navigante, passeggiero:* Idem navigium, navita, vector ero. Ovid. *Io stesso sarò naviglio, nocchiero, e passeggiero.* —3— *Cavaliere, cavalcatore:* Vector equum regit. Ovid. *Il cavaliere guida il cavallo.*

Vectorĭus, a, um. Cæs. *Da carico, da trasporto.*

Vectūra, æ. *f.* Varr. *Vettura, portatura, recatura, trasporto.* — Plaut. *La mercede che si dà per la vettura fatta.*

Vecturam facere. Quint. *Vettureggiare.*

Vectuarĭus, ii. *m.* Cod. *Vetturale, vetturino.*

Vectus, a, um. *part.* Nep. *Portato, condotto, menato, tirato.* V. Veho.

Vegĕo, es, ui, ere. *a.* e *n.* 2. —1— *Eccitare, attizzare, aizzare, muovere, commuovere, spingere:* Equum dextra vegere. Lucr. *Aizzare colla mano il cavallo.* —2— Non. *Esser alacre, pronto.*

Vegetabĭlis, e. Amm. *Vegetabile, vegetativo.*

Vegetatĭo, ōnis. *f.* Apul. *Vegetazione, il vegetare.*

Vegĕto, as, are. *a.* 1. Gell. *Far cre-*

scere, invigorire, eccitare, rinforzare, corroborare, dar forza, dar vigore.

Vegĕtus, a, um. *Vegeto, fresco, vigoroso, sano, gagliardo:* Vegetus surgit. Hor. *Sorge vigoroso.* Vegeta mens. Cic. *Mente vigorosa.* — Vegetior, vegetissimus.

Oculi vegeti. Svet. *Occhi vivi.* Vegetus color. Plin. *Colore vivace.* Vegetum ingenium. Liv. *Ingegno rigoglioso, robusto, svegliato.*

Vegrandis, e. Varr. *Picciolo, esile, gracile, tenue, sottile, magro, maghetto.*

Veha, æ. *f.* Varr. —1— *Via, strada.* —2— *Veicolo, carro.*

Vehĕla, e vela, æ. *f.* Fest. *Veicolo, carro, carretta.*

Vehĕmens, entis. —1— *Veemente, forte, impetuoso, grande, gagliardo:* Vehemens ictus. Lucr. *Forte percossa.* —2— *Veemente, focoso, impetuoso, violento, precipitoso:* Exordium vehemens. Cic. *Esordio veemente.* —3— *Aspro, severo, feroce, fiero, duro, crudele:* Potero ne in eos esse vehemens, qui etc. Cic. *E potrò io essere severo con coloro, che ecc.* —4— *Veemente, infuriato, furente, furibondo, furioso:* Lupus vehemens. Hor. *Lupo furibondo.* — Vehementior, vehementissimus.

Vehemens vitis. Col. *Vite rigogliosa, lussureggiante.* Vehemens imber. Lucr. *Acquazzone.* Satis vehemens causa. Ter. *Motivo forte abbastanza.*

Vehementer. *avv.* —1— *Veementemente, forte, fortemente, gagliardamente, impetuosamente:* Vehementius equum incitare. Cæs. *Spingere più forte il cavallo.* —2— *Aspramente, acerbamente, severamente:* Vehementer incusare. Cæs. *Rimproverare acerbamente.* — Vehementius, vehementissime.

Hoc te vehementer etiam atque etiam rogo. Cic. *Io te ne prego caldissimamente quanto so e posso.* Vehementissime præliari. Hirt. *Combattere accanitamente.* Quintum puerum accepi vehementer. Cic. *Il fanciullo Quinto fu da me accolto con un aspro rabbuffo.*

Vehementĕsco, is, ere. *n.* 3. Cœl. *Inforzare, ingagliardire, farsi forte.*

Vehementĭa, æ. *f.* *Veemenza, forza, gagliardia, vigore:* Vehementia vini. Plin. *La forza del vino.* Vehementia Gracchi. Gell. *La veemenza, l'impeto di Gracco.*

Vehens, entis. *part. pres.* Plin. *Portante, che porta* V. Veho.

Obviam in equo vehens venit. Gell. *Venne all'incontro sur un cavallo.* Quadrigis vehens. Cic. *Sur una quadriga.*

Vehes, e vehis, is. *f.* Col. *Veggia, carro, carrata, carrettata, traino, la quantità di materia che può stare sur un carro.*

Vehia. V. Vehela.

Vehicŭlum, i. *n.* —1— *Veicolo, veicolo, carro, carriaggio, carretta, traino, treggia, plaustro:* Illi tibi veiculum comparaverunt Cic. *Essi ti procurarono il veicolo.* —2— *Sedia, calesso, carro, carretta, carrozza, cocchio:* Triumphalia vehicula. Cic. *I carri trionfali.* —3— Pallad. *Sorta di arnese atto a mietere le spiche.*

Vehis. V. Vehes.

Veho, is, vexi, vectum, ere. *a.* 3. —1— *Portare, trasportare, condurre, menare:* Quidquid imponas, vehunt. Plaut. *Qualunque peso tu ponga loro sulle spalle, essi tel portano.* Venisse eas salvas audivi ex nauta, qui illas vexerat. Ter. *Che esse sono arrivate sane e salve lo sentii dal nocchiero, che le condusse.* —2— *Trarre, tirare, trainare:* Currum Jovi sacratum albentes vehebant equi. Curt. *Candidi cavalli tiravano il carro sacro a Giove.* —3— *(pass.) Esser portato, andare, viaggiare:* Vehebatur in essedo tribunus plebis. Cic. *Viaggiava in cocchio il tribuno della plebe.* —4— *(pass.) Procedere, avanzare, andare avanti:* Ut animal sex motibus veheretur. Cic. *Perchè l'animale con sei movimenti andasse avanti.* — Vehens.

Vehi in equo. Cic. *Cavalcare.* Vehi in navi, Cic. rate, Prop. puppe. Ovid. *Navigare.* Tagus amne suo vehit aurum. Ovid. *Il Tago insieme all'onde volge l'oro.* Quod fugiens semel hora vexit. Hor. *Ciò che la fuggevole ora mandò al passato.*

Vel. *cong.* —1— *Vel, o, ovvero, ossia, sia:* Socius, vel minister. Cic. *Compagno, o ministro.* Pace vel Quirini, vel Romuli, dixerim. Cic. *Sia detto con pace, sia di Quirino, sia di Romolo.* —2— *Anche, anco, ancora, eziandio:* Isto modo, vel consulatus vituperio est. Cic. *A questo modo, anche il consolato è di vitupero.*

Ingenium vel mediocre. Cic. *Ingegno più che mediocre.* Vel optime scribere. Cic. *Scrivere con tutta la perfezione.* Cujus vel maxima apud regem auctoritas erat. Liv. *La cui autorità presso il re era onnipotente.* Si nullo alio pacto, vel favore. Ter. *Se con*

nessun altro modo, anche col prendere ad usura. Pariter pietate, vel armis egregius. Virg. *Chiaro per pietà, non meno che per valor d'armi.* Raras tuas quidem, sed suaves accipio litteras; vel quas proxime acceperam, quam prudentes! Cic. *Poche tue lettere veramente ricevo io; ma dolci però; certo le avute testè, quanto prudenti!* Nulla est tam facilis res, quin difficilis siet, quam invitus facias; vel, me hæc deambulatio quam non laboriosa ad languorem dedit. Ter. *Non v'è cosa così facile, che non diventi difficile a farla di mala voglia; come, per esempio, questa passeggiata tutt' altro che faticosa, mi straccò a morte.*

Velābrum, i. *n.* Amm. *Velario (tenda, che nei teatri riparava gli spettatori dai raggi del sole).*

Velāmen, ĭnis. *n. Velame, velo, vestimento, veste:* Velamina deripit ex humeris. Ovid. *Gli strappa di dosso le vesti.*

Vultus velamine celat amatus. Ovid. *Copre col velo il desiato viso.* Neque tectum ei deerit, neque velamen. Sen. *Nè gli mancherà tetto, nè vestito.*

Velamĕntum, i. *n.* —1— *Velamento, velo, velame, tenda:* Interjecto velamento. Sen. *Tirata in mezzo una tenda.* —2— *(trasl.) Velamento, velame, velo, coperta:* Quærentes libidinibus suis patrocinium, seu velamentum. Sen. *Cercando protezione, o coperta alle loro libidini.* —3— *plur. Veli, quelle cose che portavano in mano i supplichevoli in un col rami d'olivo:* Velamenta et infulas præferentes. Tac. *Portando i veli e le sacre bende.*

Velāris, e. Plin. *Di vela, delle vele, spettante alle vele.*

Velarĭum, ii. *n.* Juv. *Tendone, tenda che si stendeva sopra il teatro per riparare gli spettatori dalla pioggia o dal sole.*

Velarĭus, ii. *m.* —1— *Inscr. ant. Colui che stava nell'anticamera del principe presso la portiera, e regolava le udienze.* —2— *Inscr. ant. Soldato di mare, che regolava lo spiegare e l'ammainare delle vele.*

Velātus, a, um. *part.* Cic. *Velato, coperto, vestito, cinto, addobbato, coronato, ornato, nascosto.* V. Velo.

Capite velato. Cic. *Colla testa coperta.* Nebula velatus. Ovid. *Involto di nebbia.* Velatus toga. Liv. *In toga.* Fides albo velata panno. Ovid. *La fede in bianco ammanto.* Pede velato. Ovid. *Con piede calzato.* Velatæ pompa viæ. Ovid. *Le strade parate a festa* Velati ramis oleæ Virg. *Con in mano rami d'oliva.* Cornua velatarum antennarum. Virg. *Le punte delle antenne armate di vele.*

Veles, ĭtis. *m.* Cic. *Velite, soldato armato alla leggiera.*

Velĭfer, ra, rum. Ovid. *Velato, guernito di vele, armato di vele.*

Velificatĭo, onis. *f.* Cic. *Veleggio, velata, il veleggiare*

Velificātus, a, um. *part.* Prop. *Velificato, veleggiato.* V. Velifico.

Velifĭco, as, are. *a.* 1. Prop. *Velificare, veleggiare, velare, far vela, scioglier le vele, dar le vele al vento, navigare.* — Velificans.

Velifĭcor, aris, atus, ari. *d.* 1. —1— *(trasl.) Giungere, afferrare, guadagnare, acquistare:* Si quis vestrum spe ducitur, se posse turbulenta ratione honori velificari suo. Cic. *Se alcuno di voi è guidato dalla speranza di potere con mezzi turbolenti giungere agli onori.* —2— *Compiacere, far servigio, favorire, favoreggiare, far piacere:* Ne aut velificatus alicui dicaris. Cic. *Non forse si dica che tu volessi far piacere ad alcuno.*

Velifĭcus, a, um. Plin. *A vela.*

Velitāris, e. Sall. *Velitare, da velite.*

Velitātim. V. Vellicatim.

Velitatĭo, ōnis. *f.* Plaut. —1— *Scaramuccia, badalucco, avvisaglia, leggiero combattimento.* —2— *Contesa, rissa, sciarra, altercazione, diverbio.*

Velitātus, a, um. *part.* Apul. *Scaramucciando.* V. Velitor.

Velĭtes, um. Liv. *Veliti, soldati armati alla leggiera, che ingaggiavano la battaglia.*

Velĭtor, aris, atus, ari. *d.* 1. —1— Apul. *Scaramucciare, ingaggiare la battaglia.* —2— Plaut. *Rissare, contendere, questionare, altercare, disputare, bisticciarsi, garrirsi.*

Velivŏlans, antis. ⎫ *Veleggiante, veliere, che va a vele:*
Velivŏlus, a, um. ⎭ Velivolæ rates. Ovid. *Le veleggianti navi.* Velivolantibus navibus complebit litora. Cic. *Empierà i lidi di veleggianti navi.*

Velivolum mare. Virg. *Il navigabile mare.*

Vellatūra, æ. *f.* Varr. *Vettura.*

Vellaturam facere. Varr. *Vetturegglare.*

Vellicātim. *avv.* Non. *Interrottamente, saltuariamente, a sbalzi, a salti.*

Vellicatĭo, onis. *f.* Ten. *Puntura, sferzata, motto, motteggio, ingiuria.*

Vellĭco, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Spizzicare, spelazzare, spelare, pelare, dipelare:* Volturios duo vellicat Plaut. *Dipela due avoltoj.* —2— *Vellicare, pungere, mordere, biasimare, criticare, censurare:* Men' cruciet quod vellicet absentem Demetrius? Hor. *Mi crucierò io, perchè Demetrio mi morda dietro le spalle?* —3— *Togliere, levare, diminuire:* Nullius opus vellicans deterius facit. Varr. *Non deteriora l'opera di alcuno col levarne alcunchè.* — Vellicans.

Vellĭmen, ĭnis. *n.* Varr. *Vello, lana.*

Vello, is, velli, e vulsi, vulsum, ere. *a.* 3.—1—*Vellere, svellere, svegliere, divellere, cavare, storcere, estirpare:* Hastam de cespite vellit. Virg. *Svelle dal cespo il dardo.* —2— *Svellere, divellere, strappare, spelare, dipelare:* Oves non ubique tondentur, durat quibusdam in locis vellendi mos. Plin. *Non dapertutto si tosano le pecore, in qualche luogo dura il costume di spelarle, di svellere loro la lana.* Vellere pilos caudæ. Hor. *Strappare i peli della coda.* —3— *Vellicare, pizzicare, solleticare, dileticare, titillare:* Velle latus digitis. Ovid. *Solletica il fianco colla mano.* —4— *Tormentare, affannare, angosciare:* Sed mea secreto velluntur pectora morsu. Stat. *Ma il mio petto è tormentato da secreto dolore.* — Vellens.

Vellere signa. Virg. *Levare il campo.* Vellere vallum. Liv. *Abbattere la palizzata.* Poma vellere. Tib. *Còr le poma.* Vellere comam. Mart. *Strappare i capelli.* Vellere aurem. Virg. *Tirar gli orecchi, ammonire.*

Vellus, ĕris. *n.* —1— *Vello, lana:* Vellera trahunt digitis. Ovid. *Filano le lane.* —2— *Vello, pelle delle pecore colla lana:* Stratisque jacebat velleribus. Virg. *E giacera su distese pelli di pecora.* —3— *Vello, pelle d'altri animali:* Hirsuta leonis vellera. Ovid. *L'irsuto vello del leone.* —4— *Vello, pelo, lanugine:* Velleraque ut foliis depectant tenuia Seres. Virg. *E come i Seri pettinino, stacchino dalle foglie i tenui velli.*

Velo, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Velare, coprire, ricoprire:* Velare tempora myrto. Virg. *Velare le tempia di mirto.* —2— *Coprire, vestire, rivestire:* Et pecudum fulvis velatur corpora setis. Virg. *E si riveste di irsute pelli il corpo delle bestie.* Tiberim glauco velabat amictu carbasus. Virg *Un manto di lino di color cilestre vestira il fiume Tiberino.* —3— *Ornare, adornare, parare:* Delubra Deum festa velamus fronde. Virg. *Orniamo gli altari degli Dei con frondi festive.* —4— *Velare, celare, coprire, occultare, nascondere:* Scelere velandum est scelus. Sen. *Col delitto bisogna occultare il delitto.* —Velans, velandus.

Velare tempora myrto· Virg. *Coronarsi le tempia di mirto.*

Velocĭtas, atis. *f.* Cic. *Velocità, prestezza, rattezza, celerità, rapidità agilità.*

Velocĭter. *avv.* Ovid. *Velocemente, rapidamente, ratto, prestamente, celeremente.* —Velocius, velocissime.

Velōsus, a, um. Not. Tir. *Velato, guernito di vele.*

Velox, ōcis. —1— *Veloce, ratto, rapido, presto, celere, pronto:* Pedites velocissimi. Cæs. *Fanti velocissimi.* —2— *Snello, spedito, agile, destro, spigliato:* Veloci Remo Ovid. *All'agile Remo.* —3— *(trasl.) Pronto, veloce, alacre, rapido:* Nihil est animo velocius. Cic. *Nulla v' ha di più rapido del pensiero.* — Velocior, velocissimus.

Veloces arbores. Plin. *Alberi che crescono rapidamente.*

Veltagra. V. Vertagus.

Velum, i. *n.* —1— *Vela, le vele (della nave):* Remoque move veloque carinam. Ovid. *Spingi la nave a remo e a vela.* Plenissimis velis navigare. Cic. *Andare a gonfie vele.* —2— *Velo, velame, velamento, tenda, tendone, cortina, sipario:* Tabernacula carbaseis intenta velis. Cic. *Padiglioni coperti di tende di lino finissimo.*

Antennis subnectere velum, vela deducere. Ovid. Contrahere. Cic. Legere. Virg. Subducere. Hirt. *Ammainare le vele.* Vela dare, facere, pandere. Cic. Tendere, intendere, solvere. Virg. Permittere ventis. Quint. *Far vela, sciogliere le vele, dar le vele al vento.* Vela dirigere ad aliquem locum. Cæs. *Veleggiare verso qualche luogo.* Voti, quæso, contrahe vela tui Ovid. *Poni freno, ti prego, a'tuoi desiderii.* Velis equisque, velis remisque. Cic. Remigio veloque. Plaut. *Con la vela e co'remi, con ogni potere, con tutti gli sforzi.* Allevare velum. Sen. *Alzar la portiera.* Dare vela famæ. Mart. *Levarsi in fama, in grido, rendersi chiaro, celebre.* Quasi vells quibusdam obtenditur uniuscujusque natura. Cic. *Da cotali come siparii chiusa è l'indole di ciascheduno.*

Velūmen. V. Vellimen.

Velut, e velŭti. *avv.* —1— *Come, siccome, a guisa, a modo, alla maniera:* Vitam silentio transire, velut pecora. Sall. *Passare la vita nell'oscurità, a guisa delle bestie.* —2— *Quasi, pressochè:* Velut ideo tela agnata cruribus suis intelligentes. Plin. *Quasi intendendo che per questo loro erano spuntati gli sproni in sulle gambe.*

Absentis Ariovisti crudelitatem, velut si coram adesset, horrebant. Cæs. *Inorridivano al pensiere della crudeltà del lontano Ariovisto, come se l'avessero presente.*

Vena, æ. *f.* —1— *Vena, canale che riporta il sangue dalle parti del corpo al cuore:* Venæ et arteriæ a corde tractæ et profectæ, in corpus omne ducuntur. Cic. *Le vene e le arterie nate e partite dal cuore, si diramano per tutto il corpo.* —2— *Vena, arteria, polso:* Si cui venæ sic moventur, is habet febrem. Cic. *Se ad alcuno battono i polsi in questa maniera, egli ha la febbre.* —3— *Vena (canaletto sotterraneo dell'acqua, filone de'metalli, traccia di marmi, meato degli alberi, e in generale dell'intima parte di qualunque cosa):* Venæ fontis intercisæ sunt. Hirt. *Furono tagliate le vene della fontana.* Nos æris, argenti, auri venas invenimus. Cic. *Noi abbiamo trovato vene di rame, di argento, d'oro.* In quarundam arborum carnibus, pulpæ, venæque sunt. Plin. *Nelle carni di alcune piante sonovi polpe e vene.* Mediam gemmam secans flammea vena. Plin. *Una vena rossa che taglia in mezzo la gemma.* Quærit semina flammæ abstrusa in venis silicis. Virg. *Cerca cavar le scintille dalle vene della selce.* —4— *(trasl.) Vena, copia, abbondanza, fecondità (parlandosi d' ingegno):* Ego nec studium sine divite vena, nec rude quid possit video ingenium. Hor. *Io non vedo che cosa possa fare lo studio senza una vena d'ingegno, nè l'ingegno senza lo studio.*

Sanguinem venis detrahere. Lucr. Ferire venam. Virg. *Salassare*, Venas secare. Svet. Interscindere, abrumpere, abscindere, exsolvere, aperire. Tac. Pertundere. Juv. Solvere. Col. Incidere. Cic. *Svenare, tagliar le vene.* Venas tangere. Sen. Tentare. Svet. *Tastare il polso.* Venis fugientibus. Ovid. *Al mancare dei polsi.* Tenue argentum venæque secundæ. Juv. *Poco argento e di bassa lega.* Vates egregius, cui non est publica vena. Juv. *Vate sovrano, cui non accende estro volgare.*

Venabŭlum, i. *n.* Cic. *Spiedo, dardo da caccia.*

Venalicia, orum. *n. pl.* Cod. *Le cose vendereccie, ma in particolare gli schiavi.*

Venaliciarĭus, a, um. Cod. *Che fa commercio di schiavi.*

Venalicĭum, ii. *n.* Cod. *mercato degli schiavi; ed anche dazio della mercatanzia.*

Venalicĭus, a, um. Svet. *Vendereccio, da vendere (parlandosi particolarmente degli schiavi novelli).*

Venalicĭus, ii. *m.* Cic. *Negoziante, mercatante di schiavi.*

Venālis, e. —1— *Venale, vendereccio, vendibile, vendevole, da vendere:* Venales hortos habere. Cic. *Avere orti da vendere.* —2— *Venale, vendereccio, sordido, avaro:* Urbem venalem, si emptorem invenerit. Sall. *Città vendereccia, se trovasse il compratore.* —3— Venales, ium. *pl. Gli schiavi:* Venales Asiatici. Cic. *Schiavi Asiatici.*

Venales animæ. Sil. *Soldati mercenarii.* Habere fidem, jusjurandum, religionem venalem. Cic. *Far mercato della fede, del giuramento, della religione.*

Venalĭtas, ātis. *f.* Cod. *Venalità, avarizia, sordidezza.*

Venatĭcus, a, um. Amm.) *Venatorio,*
Venatĭcus, a, um. Varr.) *da caccia, spettante alla caccia.*

Venaticus canis. Cic. *Cane da caccia.* Parasitus venaticus. Plaut. *Parassito scroccone, scroccatore di pranzi.*

Venatĭo, onis. *f.* —1— *Venazione, venagione, caccia, cacciagione:* Aucupium atque venatio. Cic. *L'uccellagione e la caccia.* —2— *Caccia, spettacolo pubblico de' Romani:* Reliquæ sunt venationes binæ. Cic. *Rimangono le due caccie.* —3— *Venagione, cacciagione, caccia, salvaggina, selvaggina, salvaggiume, salvaticina, la preda della caccia:* Tam multa et varia venatio. Liv. *Tanta e così svariata cacciagione.*

Septum venationis. Varr. *Parco da fiere.*

Venātor, ōris. *m.* —1— *Cacciatore:* Pernoctant venatores in nive. Cic. *Pernottano i cacciatori in mezzo alle nevi.* —2— *Scrutatore, investigatore, indagatore:* Speculator, venatorque naturæ. Cic. *Speculatore, e scrutatore della natura.*—3— *Inscr.*

ant. Cacciatore, carica della corte imperiale.

Venator canis. Virg. *Cane da caccia.*

Venatorĭus, a, um. *Venatorio, da caccia, da cacciatore:* Venatoria galea. Nep. *Elmetto da cacciatore.* Venatorius culter. Svet. *Coltello da caccia.*

Venātrix, īcis. *f.* Virg. *Venatrice, cacciatrice.*

Ida venatrix. Virg. *L'Ida ricca di selvaggina.*

Venatūra, æ. *f.* Plaut. *Caccia, cacciagione.*

Venātus, a, um. *part.* Ovid. *Che ha cacciato, che è stato a caccia.*

Venātus, us. *m.* Cic. *Venagione, caccia, cacciagione.* — Plaut. *Pesca, pescagione.*

Vendax, ācis. *m.* Cat. *Facile a vendere, desideroso di vendere.*

Vendibĭlis, e. —1— *Vendibile, vendevole, vendereccio, che può vendersi:* Fundus nec vendibilis. Hor. *Fondo non vendibile.* —2— *Vendereccio, venale, che fa mercato di sè:* Vendibilis puella. Ovid. *Fanciulla vendereccia.* — Vendibilior.

Arbusta atque oliveta vendibiliorem agrum faciunt. Varr. *Le piante e gli oliveti rendono il campo più facile a vendersi.* Vendibilis oratio. Cic. *Discorso popolare, gradito al popolo.*

Vendĭco. V. Vindico.

Venditarĭus, a, um. Plaut. *Venale, vendereccio.*

Venditatĭo, ōnis. *f.* Cic. *Ostentazione, boria, vanto.*

Venditātor, ōris. *m.* Tac. *Ostentatore, millantatore, borioso, vantatore.*

Venditātus, a, um. *part.* Tac. *Messo in vendita, venduto, ostentato, vantato.* V. Vendito.

Vendĭtĭo, ōnis. *f.* Cic. *Vendizione, vendita, vendimento, alienazione, alienamento.*

Vendĭto, as, avi, atum, are. *a.* 1.—1— *Mettere in vendita, desiderare di vendere, stare in sul vendere, porre a vendita:* Tusculanum venditat. Cic. *Sta in sul vendere il Toscolano.* —2— *Vendere, vendere di spesso, commerciare, trafficare, far traffico:* Quæ ipsa se se venditat. Plaut. *Che fa traffico di se stessa.*—3—*Vantare, ostentare, ingrandire, millantare:* Venditare se alicui. Liv. *Vantarsi presso alcuno.* — Venditans.

Vendĭtor, ōris. *m.* Cic. *Venditore, che vende.*

Vendĭtrix, īcis. *f.* Cod. *Venditrice, colei che vende.*

Vendĭtus, a, um. *part.* Sen. *Venduto, alienato.* V. Vendo.

Vendo, is, ĭdi, ĭtum, ere. *a.* 3. —1— *Vendere, alienare, spacciare, esitare, smaltire, dare per prezzo:* Viginti minis opinor me illam posse vendere. Plaut. *A venti mine credo di poterla esitare.* —2— *Spacciare, dare spaccio, divulgare, pubblicare:* Ligarianam præclare vendidisti. Cic. *Hai dato assai largo spaccio alla mia orazione in favore di Ligario.* —3— *Vendere, tradire:* Vendidit hic auro patriam. Virg. *Questi per oro tradì la patria.* — Vendens, venditurus, vendendus.

Vendere pulcre, Plaut. quam optime vendere. Cic. *Vender bene, fare una eccellente vendita.* Vendere pecunia grandi, quam plurimo. Cic. *Vendere a carissimo prezzo.* Vendo meum non pluris quam cæteri, fortasse etiam minoris. Cic. *Vendo il mio non a maggior prezzo degli altri, forse anche a meno.* Quanti sua funera vendant. Juv. *Per qual prezzo espongano la loro vita.* Versus paullo concinior injuste totum vendit poema. Hor. *Un verso un po' più adorno darà ingiusto pregio a tutto il poema.* Tam nil ridere meum nulla tibi vendo Iliade. Pers. *Questo mio ridere da nulla nol baratto con nessuna Iliade.*

Venefĭca, æ. *f.* Ovid. *Venefica, strega, maliarda, maga.*

Veneficiŏlum, i. *n.* Not. Tir. *Piccolo, leggero veneficio.*

Venefĭcĭum, ii. *n.* Liv. *Veneficio, avvelenamento, attossicamento, attossicagione.* — Tac. *Veneficio, ammaliamento, malia, affatturamento, incantesimo, stregheria, stregoneccio, stregoneria, filtro.*

Venefĭcus, a, um. Ovid. *Venefico, venenoso, velenoso, venenato, venenifero, velenifero.*

Venefĭcus, i. *m.* Cic. *Venefico, affatturatore, avvelenatore.*

Venenarĭus, ii. *m.* Svet. *Venefico, fabbricatore di veleni, venditore di veleni.*

Venenātus, a, um. *part.* Cic. *Venenato, velenato, avvelenato.* V. Veneno. — *Agg.* —1— *Venenato, venenoso, velenoso, venenifero, velenifero:* Vipera venenata. Cic. *La vipera velenosa.*—2—*Velenoso, pungente, acre, mordace, maledico:* Venenatus jocus. Ovid. *Scherzo velenoso.* —3— *Magico:* Verga venenata. Ovid. *La bacchetta magica.* — Venenatior, venenatissimus.

Venenĭfer, ra, rum. Ovid. *Venenifero, velenifero, velenoso.*

Venĕno, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Venenare, velenare, avvelenare, attossicare :* Ut spatium cœli quadam de parte venenet. Lucr. *Per attossicare in qualche parte lo spazio del cielo.* —2— *Tingere, colorare :* Purpura venenavit. Gell. *Tinse in porpora.* —3— *(trasl.) Attoscare, avvelenare, guastare :* Non odio obscuro venenat (mea commoda). Hor. *Non attossica con secreto livore la mia tranquillità.*

Venenōsus, a, um. Varr. *Venenoso, velenoso, venenato, che ha veleno.*

Venēnum, i. *n.* —1— *Veleno, sugo, succo, liquore, farmaco, medicamento :* Vulnus referens, quod nullis levet Medea venenis. Val. Flac. *Riportando una ferita, che con nessun farmaco potrebbe Medea guarirla.* —2— *Veneno, veleno, tossico :* Venenum sumere. Nep. *Bevere il veleno.* —3— *(trasl.) Veneno, veleno, peste, danno :* Discordia ordinum est venenum urbis hujus. Liv. *La discordia tra gli ordini è il veleno di questa città.* —4— *Insulto, ingiuria :* Rupilii venenum quo pacto sit Persius ultus, Hor. *Qual vendetta abbia fatta Persio della ingiuria di Rupilio.* —5— *Tinta, tintura, colore :* Alba nec assyrio fucatur lana veneno. Virg. *Nè la bianca lana è colorata con assira tintura.* —6— *Filtro, malia, incantesimo, affatturamento :* Cum sibi venenis ereptam memoriam diceret. Cic. *Dicendo che con malie gli era stata tolta la memoria.*

Veneno necare, sustollere aliquem; venenum alicui præbere, infundere, parare, spargere. Cic. *Avvelenare qualcuno, dare il veleno ad alcuno.* Lingua suffusa veneno. Ovid. *Lingua velenosa, sparsa di veleno, maledica.*

Venĕo, is, ivi, *e* ii, itum, *e* enum, ire. *pass. anom. Esser venduto.* — Veniturus.

Venire quam plurimo. Cic. *Esser venduto ad altissimo prezzo.* Quibus hic pretiis porci veneunt? Plaut. *Quanto costano qui i porci?*

Venerabĭlis, e. —1— *Venerabile, venerevole, venerando, degno di venerazione :* Venerabilis vir. Liv. *Uomo venerando.* —2— *Rispettoso, ossequioso, pio :* Venerabilia erga Deos verba. Val. Max. *Parole rispettose inverso gli Dei.* — Venerabilior.

Venerabilĭter. *avv.* Macrob. *Rispettosamente, ossequiosamente, con venerazione.*

Venerabūndus, a, um. Liv. *Riverente, ossequioso, rispettoso, in atto d'ossequio.*

Venerāndus, a, um. *part. pass.* Virg. *Venerando, venerabile, reverendo, da venerarsi, degno di venerazione.* V. Veneror.

Veneratĭo, onis. *f.* Tac. *Venerazione, riverenza, rispetto, ossequio, onore, stima.*

Venerātor, ōris. *m.* Ovid. *Veneratore, che venera.*

Venerātus, a, um. *part.* Tac. *Che ha venerato, che ha riverito.* — Virg. *(pass.) Venerato, ossequiato, adorato.* V. Veneror.

Venerĕus, *e* venerĭus, a, um. —1— Plant. *Di Venere.* —2— Gell. *Venereo, libidinoso, lussurioso.*

Venereæ res, voluptates. Cic. *I piaceri di Venere, libidini, lascivie.* Venereus jactus. Cic. *Al giuoco dei dadi era il tratto felicissimo.* — Veneriæ, arum. *f. pl.* Plin. *Chiocciole veneree :* Veneria pira. Plin. *Sorta di pere dette di Venere.*

Venerivăgus, a, um. Non. *Dato alla vaga Venere.*

Venĕro, as, avi, atum, are. *a.* 1.) —1—
Venĕror, aris, atus, ari. *d.* 1.) *Venerare, riverire, adorare, onorare, ossequiare, fare omaggio:* Eum venerantur ut Deum. Cic. *Lo venerano siccome un Dio.* —2— *Pregare, supplicare, chiedere umilmente :* Venerans me ut id servarem sibi. Plaut. *Supplicandomi a serbar questo per lui.* Saluto te Apollo, veneroque te, ne etc. Plaut. *Io ti saluto Apollo, e ti supplico, perchè non ecc.* — Venerans, venerandus.

Venĕtus color. Veg. *Color verde marino, verdiccio.*

Venĭa, æ. *f.*—1— *Licenza, permissione, facoltà:* Mihi detis hanc veniam. Cic. *Mi concediate questa licenza.* —2— *Venia, perdono, remissione :* Pacem veniamque impetrare a victoribus. Liv. *Domandar pace e perdono ai vincitori.* —3— *Favore, grazia, piacere, beneficio, dono :* Extremam hanc oro veniam. Virg. *Ti domando quest'ultimo dono.*

Veniam dare. Cæs. *Concedere, permettere, far grazia di qualche cosa.* Bona venia. Cic. *Con buona grazia.* Oravit etiam bona venia Quirites, ne etc. Liv. *Pregò ancora caldamente il popolo, perchè ecc.* Veniam petere. Cic. *Domandar perdono.* Da veniam hanc mihi. Ter. *Fammi questo piacere.* Cum venia legere. Quint. *Essere indulgente nel leggere qualche cosa,*

non esser troppo severo a riprendere gli scritti altrui.

Veniālis, e. Macr. *Veniabile, perdonabile, condonabile, degno di venia, di perdono.*

Venicŭlus. V. Venuculus.

Veniens, entis. *part.* Cic. *Venente, vegnente, arrivante, ritornante.* V. Venio.

Veniente die. Virg. *Allo spuntar del giorno, sull'aggiornare.* Sol veniens. Hor. *Il sole nascente.* Veniens in ævum. Hor. *Nel tempo venturo.* Gratior et pulcro veniens in corpore virtus. Virg. *E la virtù che in così bel corpo più cara venia.*

Venio, is, eni, entum, ire. *n.* 4. —1— *Venire, pervenire, arrivare, giungere:* Quinam in conspectu meo audet venire? Phœdr. *E chi osa venire al mio cospetto?* —2— *Andare:* Illo si veneris. Cic. *Se andrai colà.* —3— *Venire, rivenire, tornare, ritornare:* Venire in patriam voluit. Phœdr. *Volle tornare in patria.* —4— *Venire, toccare, appartenere, accadere, spettare:* Ut utri Macedonia consuli, cuique prætori classis venisset, sciretur. Liv. *Affinchè si sapesse a qual console toccasse la Macedonia, a qual pretore la flotta.* —5— *Venire, crescere, allignare:* Hic segetes, illic veniunt felicius uvæ. Virg. *Qua vien meglio il grano, là l'uva.* —6— *Venire, giungere, esser portato:* In Italia te moraturum, dum tibi litteræ meæ veniant. Cic. *Che ti rimarrai in Italia, finchè ti giungano mie lettere.* —7— *Venire, pervenire, toccare:* Neque emisti equum, neque hæreditate venit. Cic. *Nè hai comprato il cavallo, nè ti toccò per eredità.* —8— *Venire, addivenire, incorrere, cadere:* Mihi venit in suspicionem. Nep. *Mi è venuto sospetto.* —9— *Venire, passare, far passaggio:* Venio ad recentiores litteras. Cic. *Vengo all'ultima lettera.* — Veniens, venturus.

Venire in mentem, in buccam. Cic. *Venire in mente, venir in bocca.* Venire in opinionem. Cic. *Opinare, stimare.* Venire in spem. Cic. *Venire nella speranza.* Venire in fidem. Liv. *Arrendersi.* Venire in proverbium. Liv. *Passare in proverbio.* Venire in certamen, in contentionem. Cic. *Venire a contesa, disputare, questionare.* Venire ad manus, ad arma. Cic. *Venire alle mani, all'armi.* Venire collegæ auxilio. Liv. *Accorrere in ajuto del collega.* Tabida membris venit lues. Virg. *Putrida tabe discorre per le membra.* Nullus horum pedum in orationem venit. Quint. *Niuno di questi piedi si acconcia al discorso.* Venire ad nihilum Cic *Ridursi al nulla, annientarsi, disfarsi.* Affirmabat se in sermonem venisse neminis. Cic. *Egli giurava di non aver parlato con anima viva.* Veni in eum sermonem, ut dicerem etc. Cic. *Il ragionamento mi trasse a dire, ecc.* Venire contra aliquem. Cic. *Presentarsi in giudizio contro alcuno.* Posteaquam ventum est. Cic. *Poichè si venne.* Quid mirum e longinquis provinciis haud veniri. Tac. *Qual meraviglia che non venga chi è ne' paesi lontani.* Venire in partem doloris, Ovid. impensæ. Cic. *Partecipare al dolore, alla spesa.* Venire in odium, in contentionem, Cæs. in suspicionem. Cic. *Incorrere nell'odio, nel disprezzo, nel sospetto.* Venire in vitam. Cic. *Nascere.* Cum legati ad eum venissent oratum. Cæs. *Essendo venuti li ambasciatori a pregarlo.* Se satis ambobus Teucrisque venire, Latinisque. Virg. *Egli solo bastare a combattere Teucri, e Latini.* Venerat aurum petere. Plaut. *Era venuto a cercare dell'oro.* Cum omnium dignitas et salus in descrimen veniret Cic. *Essendo posta in pericolo la dignità e la salvezza di tutti.* Venire sub aspectum. Cic. *Cader sotto gli occhi.* Facite esse, ut ventum gaudeam. Plaut. *Fate in modo che io mi rallegri d'esser venuto.* Venire in crimen. Ter. *Essere accusato, esser posto in accusa.*

Venor, aris, atus, ari. *d.* 1. —1— *Cacciare, far caccia, andar a caccia:* Qui venari solent. Cic. *Che sogliono andar a caccia.* —2— *Pescare:* Fugientes pisces venantur. Plin. *Pescano i guizzanti pesci.* —3— *(trasl.) Dar la caccia, uccellare, cercare di pigliare, di guadagnarsi:* Non ego plebis suffragia venor. Hor. *Io non cerco di guadagnarmi i suffragii della plebe.* — Venans, venandus.

Ire venatum. Virg. *Andare a caccia.* Stultitia est venatum ducere invitas canes Plaut. *È stoltezza il condurre a caccia i cani contro lor voglia.* — *proverb. È cosa stolta il far fare ad uno una cosa contra sua voglia.* Venari in medio mari. Plaut. *Gettar tempo e la fatica, seminar nell'arena.* Filia formosa et oculis venans viros. Phœdr. *Figlia leggiadra, che cogli occhi uccellava agli uomini.*

Venōsus, a, um. Plin. *Venoso, pieno di vene.* — Pers. *Deforme, brutto.*

Venter, is. *m.*—1—*Ventre*, *ventresca*, *ventraja*, *pancia*, *epa*: Inani ventre diem durare. Hor. *Durare un giorno a pancia vuota.* —2— *Budella*, *viscere*, *budellame*: Apes posse progenerari ventribus bubulis. Plin. *Potersi le api riprodurre dalle budella bovine.* —3— *Ventricolo*, *stomaco*: Subest venter. Plin. *Sotto vi è il ventricolo.* —4— *Gola*, *ingordigia*, *voracità*: Ventri operam dare. Plaut. *Darsi tutto alla gola.* —5— *Ventre*, *utero*: Homines in ventre necandos conducit. Lucr. *Prende l' appalto d' uccidere gli uomini nell' utero.* —6— *Ventre*, *pancia*, *gonfiezza*: Tumidoque cucurbita ventre. Prop. *La zucca dal grosso ventre.*

Ventrem solvere. Plin. *Muovere il corpo.* Ventris dolores sedare. Plin. *Calmare i dolori di ventre.* Ignoraus nurum ventrem ferre. Liv. *Non sapendo che la nuora fosse gravida.* Vaccæ decem mensibus ventrem perferunt. Col. *Le vacche portano per dieci mesi.* Ventrem facere. Veg. *Scaricare il ventre.* Venter lagenæ. Juv. *Un fiasco panciuto.*

Ventigĕnus, a, um. Lucr. *Generatore di vento*, *che produce vento.*

Ventilābrum. i. *n.* Col. *Ventilabro*, *pala*, *ventola.*

Ventilatĭo, ōnis. *f.* Plin. *Ventilazione*, *ventolamento.*

Ventilātor, ōris. *m.* —1— Col. *Ventilatore*, *sventolatore*, *sventolante*, *chi colla pala sventola grano*, *legumi.* —2— Quint. *Prestigiatore*, *cerretano*, *giocolatore*, *giocoliere.*

Ventilātus, a, um. *part.* Cic. *Ventilato*, *ventolato*, *sventolato*, *agitato*, *dibattuto.* V. Ventilo.

Ventĭlo, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Ventilare*, *ventolare*, *ventare*, *ventegglare*, *sventolare*, *far vento*: Ventilat ipsa facem. Prop. *Sventola essa stessa la face.* —2— *Ventilare*, *sventolare*, *sciorinare*, *dar aria*, *esporre all'aria*: Oleas in acervis ventilare oportet. Varr. *Bisogna sventolare le olive ammucchiate.* —3— *Agitare*, *dimenare*, *scuotere*, *muovere*: Populeas ventilat aura comas. Ovid. *L'aura agita le chiome del pioppo.*—4—*Schermire*, *schermare*, *giocar di spada*: Aliud est pugnare, aliud ventilare. Sen. *Altro è combattere*, *altro schermire.* – Ventilans.

Ventĭo, onis. *f.* Plaut. *Venuta*, *giunta*, *arrivo.*

Ventĭto, as, are. *n.* 1. Cic. *Venire spesso*, *di frequente*, *spesseggiare*, *usare*, *frequentare.*

Vento, as, are. *n.* 1. Fest. *Approssimarsi*, *avvicinarsi.*

Ventōse. *avv.* Apul. *Ventosamente*, *gonfiamente.*

Ventosĭtas, ātis. *f.* Apul. *Ventosità*, *enfiamento*, *gonfiamento*, *flatuosità.*

Ventōsus, a, um. —1— *Ventoso*, *esposto al vento*, *pieno di vento*: Ventosis follibus. Virg. *Nei ventosi mantici.* —2— *Ventoso*, *vanitoso*, *vano*, *tumido*, *gonfio*, *tronfio*, *altero*, *superbo*, *pieno di vento*: Ventosum ingenium. Liv. *Ingegno vanitoso.* — Ventosior, ventosissimus.

Ventosum mare. Hor. *Mare sbattuto da venti.* Ventosissima regio. Liv. *Paese esposto a tutti i venti.* Homo ventosissimus. Cic. *Pallone di vento*, *uomo vano.* Ventosi equi. Ovid. *Cavalli veloci come il vento.*

Ventrālis, e. Macr. *Del ventre.*

Ventrale, is. Cod. *Cintura in cui si riponevano i denari.*

Ventricolatĭo, onis. *f.* Cœl. *Dissenteria*, *morbo e dolore di ventre.*

Ventricŭlus, i. *m.* Juv. *Ventre.* — Cic. *Ventricolo*, *ventricello*, *cavità del cuore.* — Plin. *Ventricolo*, *stomaco*, *ventriglio*, *ventricchio.*

Ventriflŭus, a, um. Cæl. *Lassativo*, *che rilascia il ventre*, *che muove il corpo.*

Ventrĭgo, is, ere. *n.* 3. Plin. *Cacare*, *scaricare il ventre.*

Ventriōsus, a, um. Plaut. } Ventruōsus, a, um. Plin. } *Panciuto*, *che ha una gran pancia.*

Ventŭlus, i. *m.* Ter. *Ventuccio*, *venticello*, *ventolino*, *venterello*, *auretta*, *legger vento.*

Ventūrus, a, um. part. Ovid. *Venturo*, *futuro.* V. Venio.

Ventura. Virg. *Le cose future.* Præscia venturi vates. Virg. *La profetessa presaga dell'avvenire.*

Ventus, i. *m.* —1— *Vento*: Mare ventorum vi agitari. Cic. *Agitarsi il mare dalla forza de' venti.* —2— *Aura*, *favore*, *plauso*: Ventum popularem esse quæsitum. Cic. *Essersi andato in caccia di favor popolare.*

Ventus increbrescit. Cic. *Il vento rinforza.* Venti silent. Sen. *Tacciono i venti.* Dare vela ventis. Nep. *Dar le vele al vento.* Alios ego vidi ventos. Liv. *Io fui sbattuto da ben altri venti; io provai ben più gravi disgrazie.* Quid si etiam Cæsarem, cujus nunc venti valde sunt secundi reddo meliorem? Cic. *E che dirai, se anche Cesare, che ora ha il vento in fil di ruota, il vò recando a più ragionevoli sentimenti?* Ventis tristitiam, et

metum tradam. Hor. *Cure e timori darò in balia de' venti, sbandirò dall'animo.* Qui omnes concionum ventos colligere consuesset. Cic. *Il quale era usato raccogliere tutte le dicerie delle adunanze.* Profundere verba ventis, Lucr. dare verba in ventos. Ovid. *Parlare al vento, parlare in vano, gettar le parole.* In vento et in aqua scribere. Catul. *Affaticarsi in vano, perdere il tempo e la fatica.*

Venŭla, æ. *f.* Cels. *Venetta, venerella, venuzza, piccola vena.*

Venum, venui, veno. Liv. *Da vendere.* Venum ire. Liv. *Essere esposto alla vendita.* Venum tradere. Luc. *Dare a vendere.* Venui aliquid subjicere. Apul. *Esporre qualche cosa alla vendita.* Veno aliquid exercere. Tac. *Far traffico di qualche cosa.* Ponere veno. Tac. *Esporre alla vendita.*

Venundātus, a, um. *part.* Tac. *Venduto, dato a vendere.* V. Venundo.

Venŭndo, as, dĕdi, dătum, are *a.* 1. Cic. *Vendere, dare a vendere, mettere in vendita.*

Venus, ĕris. *f.* —1— *Libidine, lascivia, lussuria:* Frigidus in venerem senior. Virg. *Vecchio poco portato alla lussuria.* —2— *Coito, l'usare con donne, e anche seme genitale:* Venus feminea. Ovid. *L'usare con donne.* —3— *Venere, venustà, grazia, leggiadria, bellezza:* Quorum (pictorum) opera cum admiraretur, deesse iis unam venerem dicebat, quam Greci Charita vocabant. Plin. *Dei quali pittori ammirando le opere, diceva che loro mancava solo quella venere che i Greci chiamano Grazia.* - 4— *plur. Veneri, grazie, ornamenti:* Veneres dicendi. Quint. *Le grazie del dire,* —5— *Venere, Espero, Lucifero:* Stella Veneris Cic. *La stella di Venere.* —6— *Venere, il tratto più felice al giuoco dei dadi, che era quando tutti i dadi presentavano una figura diversa:* Denarios tollebat universos, qui venerem jecerat. Svet. *Chi faceva venere, tirava tutti i denari.*

Venŭstas, ātis. *f.* —1— *Venustà, bellezza, grazia, leggiadria, avvenenza, formosità, graziosità (di persone, e di cose):* Venustas muliebris. Cic. *Bellezza femminile.* Duo signa eximia venustate. Cic. *Due statue di stupenda bellezza.* —2— *Venustà, grazia, leggiadria, eleganza, bellezza, acconcezza:* Dicendi vis egregia summa festivitate et venustate conjuncta. Cic. *Mirabile forza di dire congiunta a somma festività ed eleganza.* —3— *Felicità, prosperità, buona fortuna:* Diem pulc-um, et venustatis plenum! Plaut. *Giorno bellissimo, e pieno di felicità!*

Venŭste. *avv.* Cic. *Leggiadramente, bellamente, graziosamente, elegantemente, acconciamente, vagamente, vezzosamente, in bel modo, in bella maniera, con garbo.* — Venustius, venustissime.

Venustŭlus, a, um. Plaut. *Bellino, belluccio, vaghetto, vaguccio, leggiadrino, leggiadretto, graziosetto, vezzosetto, vezzosino.*

Venŭstus, a, um. —1— *Venusto, avvenente, bello, vistoso, leggiadro, vago, grazioso, formoso, aggraziato, vezzoso, gentile, gentilesco (detto di persone, e di cose):* Adolescentula forma, et vultu adeo modesto, adeo venusto, ut nihil supra. Ter. *Giovinetta di forme, e di volto così modesto, così grazioso, che nulla più.* Salve, o venusta Sirmio. Catul. *Salve, o bella Sirmione.* —2— *Bello, elegante, vago, acconcio, adorno:* Sententiis non tam gravibus et severis, quam concinnis et venustis. Cic. *Con sentenze non tanto gravi e severe, quanto acconcie ed eleganti.* — Venustior, venustissimus.

Habere aspectum venustum. Vitr. *Far bel vedere.*

Vepallĭdus, a, um. Hor. *Pallidissimo.*

Vepratĭcus, a, um. Col. *Di vepre, di pruno.*

Veprecŭla, æ. *f.* Cic. *Piccolo veprajo, cespuglietto.*

Vepres, *e* vepris, is. *m. e f.* Virg. *Vepre, spino, pruno, rovo, sterpo, dumo.* — Col. *Siepe di spini.* — Ovid. *Vepre, veprajo, cespuglio, prunajo, macchia, spineto, roveto.*

Veprēta, æ. *f* Varr.) **Veprētum**, i *n.* Col.) *Veprajo, prunajo, spineto, roveto, macchia, pruneto, spinajo, prunaime, prunaja, fratta.*

Ver, eris. *n.* Cic. *Primavera.*

Ver ætatis. Ovid. *Primavera dell'età, adolescenza, giovinezza.* Cum ver esse cœperat. Cic. *Quando cominciava la primavera.* Vere novo. Virg. *Al principio della primavera.* Donec ver adolesceret. Tac. *Sino a mezza primavera.* Vere numerare flores. Ovid. *Contare i fiori a primavera, voler fare una cosa impossibile.* Ver sacrum. Liv. *Primavera sacra (così chiamavasi un costume degli antichi popoli Italici, per cui ne' grandi pericoli votavano agli Dei tutto ciò che sarebbe nato nella ventura prima-*

vera. Gli animali li sacrificavano; i giovani li mandavano fuor di paese).

Verātrum, i. *n.* Plin. *Veratro, elleboro (pianta).*

Verax, ācis. Cic. *Verace, veritiero, vero, veridico.* — Veracior.

Verbāscum, i. *n.* Plin. *Verbasco, tassobarbasso (erba).*

Verbēna, æ. *f.* Virg. *Verbena, vermena (propriamente il rosmarino; ma per estensione, il ramo di qualunque pianta sacra, come il lauro, l'olivo, il mirto).*

Verbenāca, æ. *f.* Plin. *Verbena.*

Verbenarĭus, a, um. Plin. *Che porta la verbena.*

Verbenātus, a, um. Svet. *Coronato di verbena.*

Verber, ĕris. *n.* —1— *Verga, bastone, bacchetta, mazza, nerbo, flagello, sferza:* Adolescentem nudari jubet, verberaque afferri. Liv. *Comanda che si spogli il giovinetto, e si portino i flagelli.* —2— *Fune della fionda:* Stuppea torquentem verbera fundæ. Virg. *Torcente le funi di stoppa per la fionda.* —3— *Colpo, battitura, percossa, bastonata, nerbata, sferzata:* Hunc nunc et illuc verbere assiduo rotat. Sen. *Tempesta qua e là con colpi assidui.* —4— *(trasl.) Colpo, percossa, sferzata:* Verbera ventorum. Lucr. *I colpi dei venti.* Metuentes patruæ verbera linguæ. Hor. *Temendo le sferzate della lingua dello zio.*

Verberibus te cæsum dedam usque ad necem. Ter. *Ti bastonerò fino alla morte.* Post verbera. Stat. *Dopo il combattimento.*

Verberabĭlis, e. Plaut. *Degno di sferzate.* — Verberabilissimus.

Verberatĭo, ōnis. *f.* —1— Cod. *Bastonatura, sferzata, nerbata.* —2— Cic. *Riprensione, rimprovero.*

Verberātus, a, um. *part.* Hor. *Verberato, battuto, percosso, bastonato, rimproverato, ingiuriato.* V. Verbero.

Quibus sermonibus constat aures Domitiani verberatas. Tac. *Dalle quali voci si sa che le orecchie di Domiziano furono tempestate.*

Verberātus, us *m.* Plin. *Bastonatura.*

Verberĕus, a, um. Plaut. *Degno di sferzate, meritevole di bastonate.*

Verberĭto, as, are. *a.* 1. Fest. *Battere spesso, tempestare di colpi.*

Verbĕro, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Verberare, vergheggiare, sverghеggiare, frustare, diverberare, percuotere, battere, picchiare, sferzare, bastonare, flagellare:* Videtis alios pendere ex arboribus, pulsari autem alios, et verberari. Cic. *Vedete altri pendere dagli alberi, altri essere battuti, e vergheggiati.* Aquila æthera verberat alis. Virg. *L'aquila percuote l'aere co' vanni.* —2— *Sferzare, mordere, ingiuriare, offendere, flagellare:* Os tuum ferreum senatus convicio verberari noluisti. Cic. *Non volesti, che il senato co' suoi rimproveri offendesse quel tuo viso di bronzo.* — Verberans, verberaturus, verberandus.

Virgis verberare. Cic. *Sverghеggiare.* Verberare ense. Ovid. *Ferire colla spada.* Verberare verbis. Plaut. *Ingiuriare, dire ingiurie.* Charybdis sidera verberat unda. Virg. *Cariddi manda l'onde insino al cielo.* Orator in dicendo exercitatus istos verberabit. Cic. *L'oratore esercitato nel dire confonderà costoro, li vincerà di lunga mano.* Tormentis Mutinam verberavit Cic. *Battè in breccia Modena.* Mihi vox aures verberat. Plaut. *Mi percuote le orecchie una voce, mi suona alle orecchie una voce.* Verberare lapidem. Plaut. *Gettare il tempo, affaticarsi invano.*

Verbĕro, ōnis. *m.* Plaut. *Frustato, uomo da bastone.*

Verbificatĭo, ōnis. *f.* Ter. *Discorso, parlare.*

Verbigĕro, as, are. *n.* 1. Apul. *Cicalare, cianciare, chiacchierare, chiacchillare.*

Verbiiĕvis, e. Prop. *Leggiero nel parlare, chiacchierino, garruletto.*

Verbōse. *avv.* Cic. *Con molte parole, a lungo.* — Verbosius.

Verbōsus, a, um. Cic. *Verboso, loquace, garrulo, parolajo, parabolano, cicalone, ciancione, ciancicro, cianciatore, linguacciuto.*

Verbum, i. *n.* —1— *Verbo, dizione, parola, motto:* Verba propria. Cic. *Le parole proprie.* —2— *Verbo, una delle otto parti del discorso:* Sententiæ verbis finiuntur. Cic *Le sentenze siano compite dai verbi.* —3— *Parola, motto, concetto, sentenza:* Verbis dici non potest. Ter. *Non si può dire a parole.* Non meum verbum facio. Ter. *Non dico un mio concetto.* —4— *Proverbio, adagio, detto, motto:* Vetus verbum est. Ter. *È antico proverbio.* — Verbum, Plaut. *invece di* verborum.

Verba publica. Cic. *Parole usitate, che sono nell'uso comune.* Verba prætoris. Ovid. *Le tre parole solenni (do, dico, addico), con cui il pretore definiva le cause.* Verba dare alicui.

Cic. *Gabbare, ingannare alcuno.* Plura illi mandata verbo, quam scriptura dedi. Cic. *Gli ho dato più incumbenze a voce, che in iscritto.* Causam apud Philippum regem verbo, re ipsa apud Polypercontem dicere jussus est. Nep. *Gli fu comandato che dicesse le sue ragioni, in apparenza avanti al re Filippo, ma in realtà con Poliperconte.* Verbi causa, verbi gratia. Cic. *Verbicausa, verbigrazia, per esempio, a cagion d' esempio, exempligrazia.* Uno verbo. Cat. *In una parola, a dir breve.* Bona verba, quæso. Ter. *Di grazia, non v'adirate: piano di grazia; colle buone.* Verbum, verba facere, habere. Cic. *Parlare, discorrere, ragionare.* Verba facere mortuo. Ter. *Parlare a un morto, voler persuadere uno che non ascolta.* Ad verbum convenit. Cic. *Quadra a puntino.* Ad verbum exprimere, pro verbo reddere, totidem verbis transferre, ad verbum ediscere, Cic. verbum verbo reddere, Hor. Verbum de verbo exprimere Ter. *Tradurre a verbo a verbo, parola per parola, letteralmente.* Meis verbis Cic. *A nome mio, da mia parte.* Senatus verbis. Liv. *Da parte del senato.* Tuis verbis. Plaut. *Da tua parte.* Scribe salutem tuo patri verbis meis. Plaut. *Fa tanti saluti a tuo padre da parte mia.*

Verbŭlum, i. *n.* Plaut. *Cuore, grazia, amor mio (detto ad alcuno per blandizia).*

Vere. *avv.* —1— *Veramente, veracemente, in verità, con verità:* Verissime loquor. Cic. *Parlo con tutta la verità.* —2— *Giustamente, rettamente, bene:* De instantibus verissime judicabat. Nep. *Delle cose prossime a venire giudicava giustissimamente.* —3— *Veracemente, schiettamente, aggiustatamente:* Vere dicere. Plin. *Parlar schiettamente.* — Verius, verissime.

Verecŭnde. *avv.* Cic. *Modestamente, vergognosamente, timorosamente, rispettosamente, con modestia, con rossore.* — Verecundius.

Verecundĭa, æ. *f.* —1— *Verecondia, vergogna, modestia, pudore, rossore, rubescenza:* Verecundiam in rogando objurgavit. Cic. *Rimproverò la modestia nel domandare.* —2— *Schifamento, scansamento, sfuggimento, evitazione, fuga:* Turpitudinis verecundia. Cic. *La fuga da ogni laidezza.* —3— *Rispetto, riverenza, riguardo:* Quando nec ordinis hujus ulla, nec reipublicæ est verecundia. Liv. *Giacchè non si ha nessun rispetto nè a questo ordine, nè alla repubblica.* —4— *Vergogna, rossore, erubescenza, il diventar rosso:* Commendari se verecundia oris adeo sentiebat. Svet. *Si compiaceva tanto di quel rossore, che apparendogli sul volto il rendeva più accetto.*

Verecundia Deorum, legum, ætatis. Liv. *Rispetto verso gli Dei, le leggi, l'età.*

Verecundĭter. *avv.* Non. *Modestamente, con pudore.*

Verecŭndor, aris, ari. *d.* 1. Plaut. *Vergognarsi, arrossire, arrossare.*

Verecŭndus, a, um. —1— *Verecondo, vergognoso, rispettoso, modesto:* Decet verecundum esse adolescentem. Cic. *Il giovinetto deve essere verecondo.* —2— *Modesto, moderato, temperato, parco, rattenuto:* Verecundiorem esse in postulando. Cic. *Andare molto rattenuto nel chiedere.* — Verecundior, verecundissimus.

Verecundus color. Hor. *Rossore, il colore della modestia.* Hoc dicere est mihi verecundum. Quint. *Ho vergogna di dir ciò.*

Verĕdus, i. *m.* Fest. *Cavallo da posta.* — Mart. *Corridore, corsiero da caccia.*

Procurator a veredis. *Inscr. ant. Chi aveva la cura de' cavalli da caccia dell' imperatore.*

Verĕnda, orum. *n. pl.* Plin. *La vergogna, le parti vergognose, le pudenda, i genitali.*

Verĕndus, a, um. *part.* Ovid. *Venerando, venerabile, reverendo, rispettabile, onorando, tremendo, terribile.* V. Vereor.

Verĕor, eris, ĭtus, eri. *d* 2. —1— *Venerare, riverire, rispettare:* Metuebant eum servi, verebantur liberi. Cic. *Lo temevano gli schiavi, lo rispettavano i figli.* —2— *Temere, paventare, aver paura:* Veretur reprehensionem doctorum. Cic. *Teme la riprensione dei dotti.* —3— *Dolersi, aver a male, provar dolore:* Vincere erant omnes dignæ, judexque verebar, non omnes causam vincere posse suam. Ovid. *Tutte erano degne di vincere, ed io giudice mi doleva, che non a tutte fosse dato di vincere la lor causa.* —4— *Temere, dubitare, dubbiare, sospettare:* Hoc quomodo acciperent homines, vereor etiam nunc. Cic. *In questo caso dubito tuttavia come il fatto sarebbe inteso.* — Verens, verendus.

Neque hujus sis veritus fœminæ. Ter. *E*

non hai avuto paura di questa donna. Vereor dicere. Ter. *Ho paura di parlare.* Vereor, ut nobis prodesse possit. Cic. *Non so quanto ci possa giovare.* Illa duo vereor, ut tibi possim concedere. Cic. *Quelle due cose ho paura di non potertele concedere.* Veritus es, ne operam perdidisses. Cic. *Hai temuto che non gettassi la fatica.* Non quo verear ne tua virtus opinioni hominum non respondeat. Cic. *Non ch'io tema, che la tua virtù non corrisponda alla stima che ne fanno gli uomini.* Hic vereri perdidit. Plaut. *Questi ha perduto il rossore.*

Veretillum, i. *n.* Apul. *Sorta di pesce.*

Verĕtrum, i. *n.* Svet. *Membro virile, verga.*

Vergens, entis. *part. pr.* Cic. *Che piega verso qualche cosa, inclinato.* V. Vergo.

Vergente die. Svet. *Verso sera, sul far della notte, sull'annottare.* Vergens annis fœmina. Tac. *Donna d'età avanzata, avanti negli anni.* Vergente senecta. Tac. *In età decrepita.*

Vergiliæ, arum. *f. plur.* Cic. *Le Plejadi (stelle).*

Vergo, is, ere. *a.* 3. —1— *Volgere, piegare, inclinare, guardare, esser volto:* Portus qui in meridiem vergit. Liv. *Il porto che guarda a mezzogiorno.* —2— *Versare, spargere, diffondere:* Spumantesque mero pateræ verguntur. Stat. *E si versano i calici spumeggianti di vino.* —3— *Versare, mescere, infondere:* Ipsi sibi venena vergebant. Lucr. *Essi stessi si mescevano il veleno.* —4— *(trasl.) Volgere, piegare, declinare:* Suam ætatem vergere. Tac. *Declinare la sua età.* — Vergens.

In terras igitur solis quoque vergitur ardor. Lucr. *Adunque anche l'ardore del sole si piega verso terra.* Nox vergit ad lucem. Curt. *S'appressa il giorno.*

Vergobrĕtus, i. *m.* Cæs. *Vergobreto, presidente del supremo magistrato presso i Galli.*

Veriæ, arum. *f. pl. Inscr. ant. Le sorti.*

Vericulātus. V. Verniculatæ falces.

Vericŭlum. V. Veruculum.

Veridĭce. *avv.* Amm. *Veracemente.*

Veridĭcus, a, um. Cic. *Veridico, vero, verace, veritiero, veritevole.*

Verĭloquĭum, ii. *n.* Cic. *Etimologia.*

Verilŏquus, a, um. Front. *Veridico, verace, veritiero.*

Verisimĭlis, e. *agg.* Cic. *Verisimile, verisimigliante, che ha somiglianza di vero.* — Verisimilior, verisimillimus.

Etiam tum cum verisimile erit. Cic. *Anche allora che vi sarà tutta la verisimiglianza.* Non verisimile est, quam sit etc.: *Non si può credere, quanto sia ecc.* Mihi quidem non fit verisimile. Ter. *Io non posso indurmi a credere.* Oracula veri tamen similiora, quam vestra. Cic. *Oracoli però più verisimili, che non i vostri.*

Verisimilĭter. *avv.* Apul. *Verisimilmente.*

Verisimilitūdo, ĭnis. *f.* Cic. *Verisimilitudine, verisimiglianza, probabilità.*

Verĭtas, atis. *f.* —1— *Verità, il vero:* O magna vis veritatis. Cic. *O gran potere della verità.* —2— *Veracità, veridicità, schiettezza, semplicità:* Veritas est per quam immutata ea quæ sunt, aut ante fuerunt, aut futura sunt, dicuntur. Cic. *Veracità è quella, per cui si dicono le cose che furono, che sono, che saranno senza mutare un ette.* —3— *Giustizia:* Spes obtinendæ veritatis. Cic. *Speranza di ottenere giustizia.* —4— *Etimologia:* Consule veritatem. Cic. *Consulta la etimologia.*

Ad veritatem loqui. Cic. *Parlare secondo la verità.* Veritatem in disputatione limare. Cic. *Appurare il vero col disputare.* Explorare veritatem. Phœdr. *Indagare il vero.* Veritatem mendacio contaminare. Cic. *Contaminare la verità colla menzogna.* Veritas odium parit. Ter. *La verità è madre dell'odio.*

Verĭtus, a, um. *part.* Cæs. *Che ha temuto.* V. Vereor.

Veriverbĭum, ii. *n.* Plaut. *Veracità, veridicità, vero parlare.*

Vermiculāte. *avv.* Quint. *A musaico.*

Vermiculatĭo, onis. *f.* Plin. *Bacamento, inverminamento, l'inverminare, il generarsi dei vermi nelle piante.*

Vermiculātus, a, um. Plin. *Lavorato a musaico, variegiato, di varii colori.*

Vermicŭlor, aris, ari. *dep.* 1. Plin. *Bacare, inverminare, inverminire, diventar verminoso, essere infestato dai vermi.*

Vermiculōsus, a, um. Pallad. *Vermicoloso, verminoso, bacato, inverminato.*

Vermicŭlus, i. *m.* Lucr. *Vermicciuolo, vermicello, vermetto, verminetto, verminuzzo, vermicciuoluzzo.* — *Inscr. ant. Lavoro a musaico.*

Vermĭna, um. *n pl.* Lucr. *Dolore di ventre.*

Verminatĭo, onis. *f.* Plin. *Verminazione, verminara, inverminamento.*

— Sen. *Pizzicore, prurito, vellicamento, prurigine.*

Vermino, as, are. *n.* 1. —1— *Inverminare, inverminire, avere vermi, far vermi:* Fulmine icta (corpora) intra paucos dies verminant. Sen. *I corpi percossi dal fulmine in pochi giorni inverminano.* —2— *Vellicare, pizzicare, prurire:* Si minus podagra verminatur. Sen. *Se meno mi pizzica la podagra.*

Verminosus, a, um. Plin. *Verminoso, vermicoloso.*

Vermis, is. *m.* Lucr. *Verme, verruco, vermine, baco (insetto).*

Verna, æ. *com.* Cic. *Schiavo nato in casa, figlio di una schiava.* — Mart. *Buffone, giullare, sfrontato.*

Aper, lupus verna. Mart. *Cinghiale, lupo domestico.* Verna liber. Mart. *Libro scritto in Roma.*

Vernacŭlus, a, um. Cic. *Domestico, natio, nativo, proprio del paese, nostrale.* — Vernaculi, orum. *plur.* Mart. *Buffoni, giullari.*

Vernaculæ volucres. Varr. Vites. Plin. Vernaculi equi. Plin. *Uccelli, viti, cavalli nostrali.* Vernacula festivitas. Cic. *La nativa festività.* Vernacula multitudo. Tac. *Marmaglia ragunaticcia (composta di schiavi, e di liberti, e di feccia del popolo)* Vernacula putatio. Plin. *Potagione in uso nel paese.*

Vernalĭter. *avv.* Hor. *Servilmente, da servo.*

Vernans, antis. *part.* Plin. *Vernante, pullulante, germogliante.* V. Verno.

Salubri cœlo semperque vernante. Plin. *In un clima salubre e sempre da primavera.*

Vernatĭo, onis. *f.* Plin. —1— *Lo spogliarsi che fa il serpente della pelle vecchia alla primavera.* —2— *La spoglia stessa del serpente.*

Vernīlis, e. —1— *Servile, schiavesco, da schiavo:* Quamvis odium vernilibus blanditiis velaret. Tac. *Benchè coprisse l'odio con servili blandizie.* —2— *Buffonesco, giullaresco, scurrile, osceno:* Vernile dictum omnem invidiam in eum vertit. Tac. *Il buffonesco motto gli accattò tutto l'odio.*

Vernīlĭtas, atis. *f.* Sen. *Buffoneria, bufferia, giulleria, giullarità, scurrilità.*

Vernilĭter. V. Vernaliter.

Vernisĕra. Fest. *Augurii delle mense.*

Verno, as, are. *n.* 1. —1— *Vernare, far primavera, pullulare, germinare, germogliare, rimettere, fiorire:* Vernat humus, floresque et mollia pabula surgunt. Ovid. *Germina la terra, e sbocciano i fiori e le molli erbette.* —2— *Vernare, svernare, far primavera (parlando degli animali):* Aves curam postulant diligentiorem, cum vernant. Col. *Gli uccelli richiedono una cura più diligente, allorchè vernano.* —3— Vernat. *impers.* Plin. *Fa primavera.* — Vernans.

Dum vernat sanguis. Prop. *Finchè è giovine il sangue.* Cum tibi vernarent dubia lanugine malæ. Mart. *Quando sulle guancie ti fioriva il primo pelo.*

Vernŭla, æ. *com.* —1— *Schiavetto, schiavolino, servitorino, fanticello:* Custos angustæ vernula capsæ. Juv. *Il fanticello custode della piccola cassettina de'libri.* —2— *Add. Natio, nativo:* Vernula riparum. Juv. *Nativo di queste rive.* Libelli vernulæ. Mart. *Libriccini da me composti.*

Vernus, a, um. Cic. *Verno, vernale, di primavera.*

Verno. Cat. *Alla primavera,* Verni temporis suavitas. Cic. *La dolcezza della primavera.*

Vero. *avv.* —1— *Vero, in vero, veramente, in verità, per verità, certamente, per certo:* Est vero fortunatus ille.Cic. *È veramente fortunato colui.* —2— *(colla figura d'ironia):* Egregiam vero laudem. Virg. *Egregia lode in vero.* —3— *(nelle risposte) Si, certamente, certo, per certo, appunto, così è:* Fuisti sæpe, credo, in scholis philosophorum. *A* Vero, ac libenter quidem. Cic. *Tu hai frequentato, io credo, le scuole dei filosofi.* A. *Certamente, e con piacere altresì.* —4— *Veramente, veracemente, in realtà, in fatto:* Eum sese ait, qui non est, esse: et qui vero est negat. Ter. *Egli afferma d'essere ciò che non è; e nega d'essere quello che è in realtà.* —5— *Ma, poi:* Quartam vero partem citra flumen reliquam esse. Cæs. *La quarta parte poi essere rimasta al di là del fiume.*

Minime vero. Cic. *No certamente.* *Nic.* Cape hoc aurum. *Chry.* Non equidem accipiam. *Nic.* Cape vero, odiose facis. Plaut. Nic. *Piglia quest'oro.* Cri. *Il ciel me ne guardi.* Nic. *Piglia, ti dico, mi fai torto.*

Vero, as, are. *n.* 1. Gell. *Dir il vero.*

Verpa, æ. *f.* Mart. *Membro virile, verga.*

Verpus, i. *m.* Juv. *Circonciso.*

Verres, is. *m.* Col. *Verro, porco non castrato.*

Verrĕa, orum. *n. pl.* Cic. *Feste instituite da Verre in Sicilia.*
Verrìculātus. V. Veruculatæ falces.
Verricŭlum, i. *n.* Val. Max. *Rete da pescare.*
Verrīnus, a, um. Plin. *Di verro.*
Verro, is, ere. *a.* 3. —1— *Trarre, tirare, strascinare:* Canitiemque suam concreto in sanguine verrens. Ovid. *Strascinando la sua canizie per il raggrumato sangue.* —2— *Scopare, spazzare, nettare, mondare, pulire:* Lignum cædat, pensum faciat, ædes verrat. Plaut. *Tagli la legna, faccia il còmpito, scopi la casa.*—3—(*trasl.*) *Strisciare, solcare:* Æquora verrebant caudis. Virg. *Strisciavano colle code il mare.* —4— *Volgere, sconvolgere, agitare:* Nec nostra Actiacum verreret ossa mare. Prop. *Nè il mare d'Azio agiterebbe le mie ossa.* —5— *Rapire, rubare, spazzare, far netto:* Ut omnia verreret Verres. Cic. *Che tutto avesse a spazzare Verre.* — Verrens.

Verrere aquas. Ovid. Æquora. Stat. *Navigare.* Verrere æquor retibus. Sil. *Pescare.* Stratæ passim matres, crinibus templa verrentes. Liv. *Prostrate quà e là le matrone, colle chiome nella polvere.*
Verrūca, æ. *f.* —1— Plin. *Verruca, porro, escrescenza cutanea, che vien specialmente sulle mani* —2— Plin. *Tubercolo, escrescenza nelle pietre.* —3— Gell. *Rialto, balza, pendice.* —4— Hor. (*trasl.*) *Difetto, magagna.*
Verrucarĭa, æ. *f.* Plin *Verrucaria,* (*erba il cui sugo leva le verruche*).
Verrucōsus, a, um. Pers. *Rozzo, ruvido, aspro, incolto.*
Verrucŭla, æ. *f.* Cels. *Piccola verruca.*
Verrūnco, as, are. *a.* 1. Liv. *Volgere, rivolgere.*
Versabĭlis, e. —1— *Versatile, giravole, mutabile, mobile:* Nihil est tam versabile, quam aer. Sen. *Nulla v'ha di più mobile dell'aere.* —2— *Voltabile, volubile, mutabile, incostante:* Quam versabilis fortuna sit. Curt. *Quanto sia voltabile la fortuna.*
Versabŭndus, a, um. Lucr. *Girante, raggirantesi, raggirevole, girevole.*
Versatĭlis, e. —1— *Versatile, girevole, raggirevole, mobile:* Mundi versatile templum. Lucr. *Il versatile tempio del mondo.* —2— (*trasl.*) *Versatile, pieghevole, atto a diverse cose:* Versatile ingenium. Liv. *Ingegno versatile.*
Versatĭo, onis. *f.* Vitr. *Volgimento, rivolgimento, giramento, girazione.*

Versātus, a, um. *part.* Ovid. *Voltato, rivoltato, girato, trattato, maneggiato, arato, cambiato, pensato, agitato, rovesciato.* V. Verso. —*Add.* Nep. *Versato, pratico, esperto, sperimentato, dotto.*

Adolescentulus versatus est in Sabinis. Nep. *La giovinezza la passò fra i Sabini.* Integre strenueque versatus. Tac. *Diportatosi da onesto e da valoroso.* Multum in imperiis magistratibusque versatus. Nep. *Travagliatosi molto nei capitanati e nei magistrati.*
Versicŏlor, ōris. Cic. *Cangiante, di color cangiante, cangio.* —Liv. *Purpureo, vermiglio.* — Virg. *Biscolore, a varii colori, vario.* — Cod. *Colorato, tinto.*
Versicolorĭus, a, um. Cod. *Tinto, colorato.*
Versicŭlus, i. *m.* —1— *Righetta, breve riga, piccolo verso di scrittura:* Tribus versiculis. Cic. *Con tre righette.*—2—*Versicolo, versicciuolo, versetto, piccolo verso:* Versiculi natura facti. Hor. *Versetti dettati da natura.*
Versificatĭo, ōnis. *f.* Col. *Il versificare, il verseggiare, il far versi.*
Versificātor, ōris. *m.* Quint. *Versificatore, verseggiatore, che fa versi.*
Versificātus, a, um. *part.* Non. *Versificato, verseggiato.* V. Versifico.
Versifĭco, as, avi, atum, are. *n. e a.* 1. Quint. *Versificare, verseggiare.* — Apul. *Ridurre in versi.*
Versĭo. V. Versatio.
Versipellis, e. Plaut. —1— *Che muta pelle, o faccia.* —2— *Versipelle, versuto, maligno, astuto, simulatore, dissimulatore.*
Verso, as, avi, atum, are *a.* 1. —1— *Volgere, rivolgere, voltare, rivoltare, girare, aggirare, raggirare:* Ligonibus versare glebas. Hor. *Rivoltare le glebe colle zappe.* —2— *Cacciare, spingere, condurre qua e là:* Tu currum deserto in gramine versas. Virg. *Tu spingi qua e là il cocchio pel deserto campo.* —3— *Volgere, voltare, mutare, cambiare, cangiare:* Versare suam naturam. Cic. *Cambiare la sua natura.*—4— *Trattare, maneggiare:* Non ut in judiciis versaret causam. Cic. *Non per trattare la causa nei giudizii.*—5— *Volgere, rivolgere, considerare, esaminare:* Multas res in meo corde verso. Plaut. *Rivolgo nella mia mente molti pensieri.*—6—*Pensare, meditare, osservare, ponderare:* Versate diu quid

ferre recusent, quid valeant humeri. Hor. *Ponderate assai, qual peso ricusino, quale valgano a portare i vostri omeri.* —7— *Esercitare, travagliare, agitare:* Spesque timorque animum versat meum. Prop. *E speranza e timore travagliano l'animo mio.* —8— *Molestare, affliggere, vessare:* Meam si versat femina vitam. Prop. *Se una donna affligge la mia vita.* —9— *Sconvolgere, conturbare, mettere sossopra:* Fors omnia versat. Virg. *La fortuna mette tutto sossopra.* —10— *Versare, rovesciare, abbattere:* In utrumque paratus, aut versare dolo, aut certæ occumbere morti. Virg. *Disposto all'una o all'altra cosa, o rovesciare colla frode Troja, o di soccombere ad una certa morte.* — Versans, versandus.

Macros turdos dum versat in igne. Hor. *Mentre fa andare allo spiedo dei magri tordi.* Verba versare. Cic. *Affastellare parole.*

Versor, aris, atus, ari. *pass.* 1. —1— *Bazzicare, praticare, trattenersi, trovarsi spesso, usare in qualche luogo, stare, essere:* Versari crebro hic cum viderent me domi. Plaut. *Vedendomi spesso bazzicare in questa casa.* —2— *Vivere, convivere, conversare, trattenersi:* Nobiscum versari jam diutius non potes. Cic. *Non puoi più a lungo vivere fra noi.* —3— *Essere, stare, trovarsi:* Nescis quantis in malis verser. Ter. *Non sai in che mali io mi trovi.* —4— *Operare, lavorare, esercitare:* Opificesque omnes in sordida arte versantur. Cic. *E tutti gli operai lavorano, s'esercitano in un'arte sordida.* —5— *Studiare, dare opera, esercitarsi:* In omnibus ingenuis artibus ita versatur, ut excellat. Cic. *Studia per modo in tutte le nobili arti, che ne è maestro.* —6— *Comparire, apparire, affacciarsi, presentarsi avanti:* Mors, exilium mihi ob oculos versabantur. Cic. *Mi si presentavano avanti agli occhi la morte e l'esilio.* —7— *Versare, stare, consistere:* Quæ omnes artes in veri investigatione versantur. Cic. *Le quali arti tutte versano nell'investigazione del vero.* —8— *Fermarsi a dire, trattare, discorrere, ragionare:* Versabor in re difficili, ac multum et sæpe quæsita. Cic. *Tratterò di una cosa difficile e spesso e a lungo disputata.* —9— *Essere usato, andare, correre:* Nec versantur omnino scripta eorum inter manus hominum. Cic. *Nè i loro scritti vanno punto fra le mani degli uomini.*

Versari in clarissima luce. Cic. *Esser posto in chiarissima luce.* In consiliis atque administratione reipublicæ versari. Quint. *Adoperarsi nei consigli e nell'amministrazione della repubblica.* Mihi ante oculos dies noctesque versaris. Cic. *Mi stai davanti agli occhi giorno e notte.*

Versoriam o vorsoriam capere. Plaut. *Mutar parere, cangiare stile.*

Versum e vorsum. *prep.* Plaut. *Verso, inverso, alla volta per alta volta.*

Versūra, æ. *f.* —1— *Conversione, volgimento, voltamento:* Quod ex quibusdam foliis, propter eorum versuram, quod sit anni tempus dici possit. Varr. *Chè dal volgimento di alcune foglie si possa argomentare quale stagione sia.* —2— *Voltata, svolta, luogo dove si volta:* Cum ad versuram ventum erit. Col. *Quando si sarà arrivato alla svolta.* —3— *Voltura, usura, mutuo (term. leg.).* Salaminii cum Romæ versuram facere vellent. Cic. *Volendo i Salamini prendere ad usura danaro in Roma.* —4— Vitr. *Piegatura interna od esterna degli angoli.*

Versuram facere. Nep. *Pigliar ad usura.* Vetita versura. Tac. *Proibita l'usura.* Versura solvere. Cic. *Pigliar denaro ad usura per pagare un creditore.* In eodem luto hæsitas, versuram solvis. Ter. *Sei ancor nello stesso imbarazzo; non hai fatto che cambiar creditore.*

Versus. *prep.* Cic. *Verso, inverso, alla volta, per alla volta.*

Ubi deorsum versus ibit. Cat. *Quando andrà all'ingiù.* Cum gradatim sursum versus reditur. Cic. *Quando gradatamente si torna all'insù.* Dimittit quoquo versus legationes. Cæs. *Manda dapertutto ambascerie.* Ad Oceanum versus. Cæs. *Alla volta dell'Oceano.* In Italiam versus. Cic. *Verso l'Italia.*

Versus, a, um. *part.* Hor. *Voltato, rivoltato, volto, rovesciato, rivolto, mutato, trasformato, cangiato.* V. Verto. — *Agg.* Liv. *Inclinato, propenso, favorevole.*

Versæ glebæ. Ovid. *I campi arati.* Verso cardine. Ovid. *Sull'aggirato cardine.* Versa acies retro. Hor. *Volto in fuga l'esercito.* Fenestræ in viam versæ. Liv. *Finestre che guardano, danno, rispondono sulla via.* In rigidum silicem versæ. Ovid. *Converse in dure pietre.* Videte nunc quam versa et mutata in pejorem partem sint omnia. Cic. *Ora vedete come tutto sia volto in basso ed al peggio.* Miles

ira in rabiem versus. Liv. *Il soldato nell'ira infellonito.* Philippus totus in Persea versus. Liv. *Filippo tutto di Persio, tutta cosa di Persio.*

Versus, us. *m.* —1— *Verso, riga, linea di scrittura :* Deplorat primis versibus mansionem suam. Cic. *Nelle prime righe piange il suo dover rimanere.*—2— *Versi, poesia, carme:* Si quis minorem fructum gloriæ putat ex Græcis versibus percipi. Cic. *Se alcuno stima acquistarsi minor gloria coi versi greci.* —3— *Verso, canto (degli uccelli):* Meditantur aliæ (lusciniæ) juniores, versusque quos imitentur, accipiunt. Plin. *Stanno attenti i novellini (usignuoli), e imparano il verso da imitare.* —4— *Solco, traccia dell' aratro :* Versibus tenere in aratrum. Col. *Tener l'aratro nei solchi.* —5— *Fila, riga, serie, ordine:* Navis quam sexdecim versus remorum agebant. Liv. *Nave mossa da sedici ordini di remi.* —6— *Specie di danza :* Si istoc versu me viceris. Plaut. *Se m'avrai vinto in questa danza.* —7— Varr. *Misura de' campi, di cento piedi quadrati, che si usava in Campania.* —8— *Inscr. ant. Titolo, epigrafe, epitaffio, inscrizione sepolcrale.* — Vorsu. Plaut. *Invece di* versu.

Versus facere, Hor. versus dicere. Virg. *Far versi, poetare, cantare.* In versum se mente ac voluntate conjicere. Cic. *Porsi di proposito a far versi.* Versus fundere ex tempore. Hor. *Improvvisare, far versi all'improvviso.*

Versūte. *avv.* Cic. *Astutamente, scaltritamente, furbamente, furbescamente, maliziosamente.*

Versutia, æ. *f.* Apul. *Versuzia, astuzia, malizia, furberia, sagacità, scaltrezza.*

Versutilŏquus, a, um. Cic. *Che parla da furbo.*

Versūtus, a, um. —1— *Ingegnoso, sagace, scaltro, avveduto, accorto, avvisato :* Homo sine dubio versutus et callidus. Cic. *Uomo senza alcun dubbio sagace ed avvisato.*—2—*Versuto, furbo, scaltro, malizioso, mariuolo, scozzonato, astuto, maligno :* Hi sæpe versutos homines et callidos admirantes malitiam sapientiam judicant. Cic. *Questi ammirando spesso gli uomini furbi e mariuoli, scambiano la malizia per sapienza.* — Versutior, versutissimus.

Vertăgus, i, *e* vertraga, *e* veltraga. *m.* ...rt. *Veltro, cane levriero.*

...bræ, arum. *f. pl.* e vertebra, æ. *f.* Cels. *Vertebre (quegli ossi corti e duri per cui passa la midolla spinale).*

Vertebrātus, a, um. Plin. *Fatto a modo di vertebra.*

Vertebrotĕnus. *avv.* Cœl. *Presso alle vertebre.*

Vertens, entis. *part.* Virg. *Volgente, che volge.* V. Verto.

Annus vertens, Nep. Mensis vertens. Plaut. *Il corso, lo spazio di un anno, di un mese, il volgere d'un anno, di un mese, anno vertente.* Annus vertens. Cic. *Quello spazio di molti anni, trascorsi i quali i pianeti e le sfere si trovano nella posizione che tenevano quando il mondo fu creato; il che si credeva dover avvenire dopo quindici mila anni.*

Vertex, ĭcis. *m.*—1— *Vortice:* Rapidus vorat æquore vertex. Virg. *Il violento vortice del mare la ingoja.* —2— *Polo, cardine della terra :* Hic vertex (Arcticus) nobis semper sublimis. Virg. *Questo polo (l'Artico) sta sempre al disopra di noi.* —3— *Cocuzzolo, cucuzzolo, cocuzzo, zuccolo, il mezzo della zucca del capo:* Ab imis unguibus usque ad verticem summum. Cic. *Dall' estremità delle unghie fino al sommo del cocuzzolo.* —4— *Capo, testa :* Ambrosio niveæ residebant vertice vittæ. Catul. *Candidissime bende avvolgevano l' odoroso capo.* —5— *Vertice, sommità, cima, cocuzzolo, vetta, comignolo, fastigio:* Ætherio contingens vertice nubes Taurus. Tib. *Il Tauro che coll' aereo cime tocca le nubi.* —6— *Monte, montagna :* Nullo qua vertice tellus altius intumuit. Luc. *Dove non s'alzò più alto la terra con verun monte.* —7— *Capo, principe :* Vertices legum prudentum. Cod. *Capi dei giurisperiti.*

A vertice. Virg. *Dall'alto.* Sublimi feriam sidera vertice. Hor. *Toccherò il cielo col sublime capo.* Talos a vertice pulcher ad imos. Hor. *Bello da capo a piedi.* Vertice ab alto. Virg. *Da un'alta vetta.* Vertex terræ. Mart. *La superficie della terra.*

Verticillus, i. Plin. *Fusajolo, fusajuolo (strumento che si mette sul fuso perchè giri meglio).*

Verticōsus *e* vorticōsus, a, um. Liv. *Vorticoso, turbinoso.*

Verticŭlæ, arum. *f. pl.* Fest. *Articoli, articolazioni, giunture, menature.* — Non. *Vertebre.* Varr. *Cerniera.*

Verticŭlum, *e* verticulus. V. Verticulæ.

Vertiginosus, a, um. Plin. *Vertigino-*

so, scotomatico, che patisce di vertigine.

Vertigo, inis. *f.* —1— *Vertigine, volgimento, rivolgimento, girazione, giramento, rotazione, roteamento:* Assidua rapitur vertigine cœlum. Ovid. *Il cielo è aggirato da continuo roteamento.* —2— *Mutazione, cambiamento, rivoltura:* Vertigini rerum attoniti. Luc. *Attoniti per la mutazione delle cose.* —3— *Vertigine, capogiro, capogirolo, capogirlo, giracapo, scotomia:* Rupes utrinque ita abscissæ sunt, ut despici vix sine vertigine possit. Liv. *Le rupi da una parte e dall'altra vanno giù così a picco, che a stento si può guardare al basso senza provare il capogiro* Vertigine laborare Plin. *Patir di vertigini.*

Vertilabŭndus, a, um. Non. *Che si volge quà e là.*

Vertilāgo, inis. *f.* Apul. *Cardo selvatico (erba).*

Vertipedium, ii. *n.* Apul. *Verbena (erba).*

Verto, is, rti, rsum, ere. *a. e n.* 3.—1— *Voltare, rivoltare, girare, volgere, rivolgere, rotare:* Cardine tacito vertere fores. Tib. *Gira le porte sul tacito cardine.* —2— *Voltare, rivoltare, arare:* Terram vertere aratro. Hor. *Rivoltare la terra coll'aratro.* —3— *Rovesciare, atterrare, abbattere, rovinare, riversare:* Vertit ad extremum omnia. Cic. *Sull'ultimo rovinò tutto.* —4— *Voltare, volgere, rivolgere, convertire, mutare, cambiare, trasformare, trasmutare:* Terra in aquam se vertit. Cic. *La terra si trasmuta in acqua.* —5— *Voltare, traslatare, tradurre:* Si sic verterem Platonem, ut verterunt nostri poetæ fabulas. Cic. *Se io traducessi Platone, come i nostri poeti tradussero le favole.* —6— *Attribuire, assegnare, ascrivere, imputare:* Ne sibi vitio verterent quod abesset a patria. *Che non gli imputassero a colpa l'esser assente dalla patria.* —7— *Volgere, rivolgere, voltare, convertire:* Dii vertant bene quod agas. Ter. *Gli Dei volgano in bene qualunque cosa tu faccia.* —8— *Trattare, considerare, discutere:* Vertebatur, utrum manerent in Achaico concilio Lacedæmonii. Liv. *Discutevasi se avessero a rimanere nell'assemblea Achea gli Spartani.* —9— *(ass.) Volgersi, cangiarsi, trasmutarsi, voltarsi:* Totæ solidam in glaciem vertere lacunæ. Virg. *Tutte le paludi in duro ghiaccio si trasmutarono* —10— Verti *(pass.) Essere, stare, trovarsi:* In majori discrimine domi res vertebantur. Liv. *In maggior pericolo si trovavano le cose al di dentro.* —11— *Essere, stare, consistere, esser posto:* Sed totum id vertitur in voluntate Philippi. Liv. *Tutto ciò sta nel volere di Filippo.* — Vertens, versurus, vertendus.

Se vertere, vertere terga. Cæs. *Voltar le spalle, dar le spalle, volgersi in fuga.* Vertere solum. Cic. *Trasmutarsi, cambiar paese, andar a stare altrove.* Vertere in fugam. Liv. *Cacciar in fuga, fugare, sconfiggere.* Pernicies in accusatorem verterat. Tac. *La morte tornava in capo all'accusatore.* Libertatem aliorum in suam vertisse servitutem conquerebantur. Liv. *Si lamentavano che la libertà degli altri tornasse in ischiavitù di loro.* Vertere litem in rem suam. Liv. *Far suo pro d'una lite.* Ex illa pecunia magnam partem ad se vertit. Cic. *Di quel denaro si appropriò gran parte.* Animam nequeo vertere. Plaut. *Non posso avere il fiato.* Quo se verteret, non habebat. Cic. *Non aveva a che appigliarsi.* Redigam, ut quo se vertat, nesciat. Ter. *Lo concierò di maniera, che non saprà più dove voltarsi.* Ubi ego video rem in meo foro verti. Plaut. *Quando io vedo che a nessun patto io posso scansar questa briga.* Jam homo in mercatura vertitur. Plaut. *Già l'uomo s'impiega in mercatare.* Bene vertere, Liv. male vertere. Plaut. *Succedere bene o male, prosperamente o infaustamente.* Hos illi (quod nec bene vertat) mittimus hœdos. Virg. *A lui mandiamo questi capretti, che possano essergli veleno.* Ille tuus pennas tam cito vertit amor. Prop. *Quel tuo amore si dileguò così tosto.* Jam verterat fortuna. Liv. *Già la fortuna avera mutato faccia.*

Vertraga. V. Vertagus.

Vertumnalia, o vortumnalia, orum. *n. pl.* Varr. *Feste che si celebravano in onore di Vertunno, nel mese d'ottobre.*

Vertumnus, i. *m.* Apul. *Eliotropia, girasole (pianta e fiore).*

Veru, u. *n.* —1— *Spiedo, schidione (asta di ferro su cui si infiggono le carni da arrostire):* Subjiciunt veribus prunas et viscera torrent. Virg. *Sottopongono brage agli spiedi, ed arrostiscono le viscere.* —2— *Verruto, verretta, verrettone, spiedone, spontone, lanciotto:* Pugnant veru

Sabello. Virg. *Combattono col verruto Sabino.*

Verva, æ. *f. Inscr. ant. Testa di castrone.*

Vervactor. V. Imporcitor.

Vervactum, i. *n.* Varr. *Maggese, maggiatico, novale, campo arato a primavera, e che si lascia in riposo fino all'autunno, in cui si semina.*

Vervăgo, is, ēgi, actum, ere. *a* 3 Col. *Lavorare la terra a primavera.*

Veruculātæ falces. *f. pl.* Col. *Falci con lungo manico.*

Verucŭlum, i. *n.* Plin. *Ramajolo, spatola, arnese per levare la schiuma dai metalli.* — Veg. *Spuntoncello, piccolo verruto.*

Vervex, ēcis. *m.* —1— Varr. *Berbice, castrone, castrato.* —2— Plaut. *(trasl.) Sciocco, imbecille, gocciolone, stupido, castrone, pecorone, gaglioffo, galuppo, zoticone.*

Veruīna, æ. *f.* Plaut. *Verruto, verretto, verrettone.*

Vervīna, æ. *f.* Not. Tir. *Carne di castrato.*

Verum. *avv.* —1— *Veramente, certo, certamente, si, certo che si, per l'appunto:* Men' quæris? *Sy.* Verum. Ter. *Cerchi di me? Si. Per l'appunto.* —2— *Ma, anzi, piuttosto:* Ea sunt omnia non a natura, verum a magistro. Cic. *Tutte quelle cose sono insegnate, non dalla natura, ma dal maestro.*

Verum enimvero. Liv. *Ma nondimeno.* Verum enim, Ter. verum vero. Cat. *Ma pure, tuttavia.*

Verum, i. *n.* Plaut. V. Veru.

Verum, i. *n.* Cic. *Il vero, la verità, il netto.*

Verumtămen e veruntamen. *avv.* Cic. *Ma, però, nondimeno, pure, tuttavia, tuttavolta.*

Verus, a, um. —1— *Vero, verace, sincero:* Vera gloria. Cic. *La vera gloria.* —2— *Vero, veritiero, verace, veridico, veritevole, sincero, candido:* Vera fuit vates. Ovid. *Fu verace la profetessa.* — Verius, verissimus.

Verum est. Cæs. *È giusto, è di dovere, si conviene.* Sum verus? Ter. *Sono sincero?* Noscere mendacem et verum amicum. Hor. *Distinguere il falso e il vero amico.*

Verūtum, i. *n.* Cæs. *Verruto, verretta, verrettone, spicdone, giavellotto, lanciotto.*

Verūtus, a, um. Virg. *Armato di verruto.*

Vesanĭa, æ. *f.* Hor. *Insania, pazzia, frenesia, demenza, furore, mattia, mattezza.*

Vesanĭens, entis. Catul. } *Pazzo, fu-*
Vesānus, a, um. Cic. }
rioso, insano, demente, frenetico, matto, mentecatto.

Vesano impetu. Liv. *Con pazza furia.* Candida vesana verberat ora manu. Prop. *Colla furiosa mano fa oltraggi al bianchissimo volto.* Vesana fames. Virg. *Furiosa fame.*

Vescor, eris, sci. *d.* 3. —1— *Cibarsi, pascersi, mangiare:* Lacte, et ferina carne vescuntur. Sall. *Si cibano di latte, e di carne di fiere.* —2— *Usare, fruire, godere:* Vesci vitalibus auris. Lucr. *Godere delle aure vitali.* — Vescens, vescendus.

Vescendi causa. Sall. *Per mangiare.* Paratissimis vesci voluptatibus. Cic. *Godere di voluttà raffinatissime.* Sacras lauros vescar. Tib. *Mi ciberò de' sacri lauri.*

Vescŭlus, a, um. Fest. *Gracile, debole, macilente, magro, magretto, tisicuzzo.*

Vescus, a, um. —1— Lucr. *Edace, divoratore, roditore, corrodente.* —2— Ovid. *Magro, arido, secco, misero, minuto, sottile.*

Vesīca, æ. *f.* Cic. *Vessica, vescica.* — Juv. *Conno.* — Plaut. *Ano, deretano.* — Varr. *Borsa di pelle.* — Plin. *Tumore, enfiato.* — Mart. *Vesciche, ampolle, gonfiezze, ampollosità, parole turgide, concetti gonfi.*

Vesicarĭa, æ. *f.* Plin. *Vescicaria (erba).*

Vesicŭla, æ. *f.* Lucr. *Vescichetta, piccola vescica.*

Vesiculōsus, a, um. Cœl. *Vescicoso, pieno di vesciche.*

Vespa, æ. *f.* Plin. *Vespa (insetto).* — Fest. *Becchino, colui che aveva l'incarico di seppellire i morti, così chiamato, perchè compiva quest'ufficio a vespero.*

Vesper, ĕris. *m.*) —1— *Vespero, espe-*
Vespĕrus, i. *m.*)
ro, la stella di Venere: Vespero surgente. Hor. *Al comparire di Espero.* —2— *Vespero, vespro, la sera:* Usque ad vesperum Cic *Fino a sera.* —3— *Pranzo, desinare (che i Romani facevano a vespro):* Ego ire in Piræum volo, in vesperum parare piscatum mihi. Plaut. *Voglio andare al Pireo a comperarmi del pesce per il pranzo.* —4— *Occidente, la parte occidentale:* Zephirus sero vespere missus adest. Ovid. *Spira Zefiro mosso dal remoto occidente.* —5— *Occidente, i popoli che abitano la regione occidentale:* Nec non totus adest vesper. Sil. *L'Occidente tutto è presente.*

Primo vespere. Cæs. *Sul far della*

sera. Ileri vesperi. Cic. *Jeri sera.* Pridie vesperi. Cic. *L'altro jeri a sera.* Tam vesperi. Ter. *Tanto tardi.* Vespere. Cic. *A sera.* Jam diei vesper erat. Sall. *Già s'era fatto sera.* De vesperi suo vivere. Plaut. *Vivere del suo.* Nescis, quid vesper serus vehat. Varr. *Non sai che cosa porti con sè la tarda sera (proverbio, con cui si vuol ammonire a non riposare con troppa sicurezza sulle prosperità presenti, non sapendo quello che possa succedere nel dipoi).*

Vespĕra, æ. *f.* Cic. *Vespero, vespro, sera.*

Ad vesperam, Cic. vespera. Plin. *A sera.* Prima vespera. Cæs. *Sul far della sera, sull' imbrunire.* Inumbrante vespera. Tac. *Tramontando il sole.*

Vesperăscit, ebat, ere. *imp.* 3. Ter.) *An-*
Vespĕrat, abat, are. *imp.* 1. Gell.) *nottare, imbrunire, farsi sera.* —Vesperascens.

Vesperascente cælo, Nep. vesperascente die. Tac. *Sulla sera, sull'imbrunire, sull'annottare.*

Vespĕre.) V. Vesper.
Vespĕri.)

Vespĕrna, æ. *f.* Fest. V. Vesper —3—.

Verpertillo, onis. *m.* Plin. *Vespertilio, vespertillo, vespistrello, vipistrello, pipistrello, nottola.*

Vespertīnus, a, um. —1— *Vespertino, serotino, di sera:* Vespertinis temporibus. Cic. *Nelle ore vespertine.*—2— *Occidentale:* Vespertina regio. Hor. *La regione occidentale*

Vesperŭgo, ĭnis. *f.* Plaut. *Espero, Venere (stella).*

Vespĕrus. V. Vesper.

Vespīces. Fest. *Macchie, cespugli, boscaglie.*

Vespīlio, ōnis. *m.* Svet. *Becchino, beccamorti.*

Vesta, æ. *f.* Virg. *Fiamma, fuoco.*

Vestalia sacra. Ovid. *I sacrifici di Vesta.*

Vestālis virgo.) Cic. *Vestale, sacerdo-*
Vestālis, is. *f.*) *tessa di Vesta.*

Vester, stra, strum. *pron. possess.* Cic. *Vostro, di voi.* — Voster, vostrorum. Plaut. *invece di* vester, vestrum.

Vestiarĭum, ii. *n.* Sen. *L'abito, il vestito.* — Plin. *Guardaroba, armadio, in cui serbano le vesti.*

Vestiarĭus, a, um. Cat. *Vestiario, di veste, riguardante le vesti.*

Vestiarĭus, ii. *m.*) Cod. *Sarto, ed*
Vestiarĭus negotiator.) *anche negoziante d'abiti, venditore d'abiti.*

Vestibŭlum, i. *n.* —1— *Vestibulo, vestibolo, lo spazio davanti alla porta della casa;* Viden' vestibulum ante ædes hoc? Plaut. *Vedi questo vestibolo davanti alla casa?* —2— *Vestibolo, adito, ingresso, entrata:* Quo columbæ utantur vestibulo. Varr. *Che servano d'ingresso alle colombe.*

In conspectu Italiæ, vestibulo Siciliæ. Cic. *In vista dell'Italia, sul primo lido di Sicilia.*

Vestĭceps, ĭpis. Gell. *Pubescente, giunto alla pubertà.* — Apul. *Corrotto, guasto.*

Vesticŭla, æ. *f.* Cod. *Vestetta, vesticciuola, piccola veste.*

Vestĭfex, ĭcis. *m. Inscr. ant. Sarto, sartore.*

Vestifĭca, æ. *f. Inscr. ant. Fabbricatrice di vesti.*

Vestifĭcus, i. *m. Inscr. ant.* V. Vestifex.

Vestigatĭo, onis. *f.* Cic. *Investigazione, investigamento, indagine, ricerca diligente, inquisizione*

Vestigātor, ōris. *m.* Varr. *Ormatore, cacciatore, che orma le fiere.*

Vestigĭum, ii. *n.* —1— *Vestigio, vestigia, pedata, orma, pesta, traccia:* Pes vestigium facit. Quint. *Il piede imprime la pedata.* —2— *Vestigio, piede, orma:* Candida permulceus liquidis vestigia lymphis. Catul. *Carezzando colle liquide linfe i candidi piedi.*—3—*Ferro (di cavallo):* Vestigium equi excussum ungula. Plin. *Il ferro di cavallo dispiccato dall'unghia.* —4— *Vestigio, traccia, impressione del corpo, o di qualche parte di esso:* Præsertim cum in lectulo decumanæ mulieris vestigia viderent recentia. Cic. *Principalmente vedendo nel letto le traccie ancora fresche di quel donnone.* —5— *Taglio:* Ea plaga uno vestigio allevatur. Col. *Quella piaga con un sol taglio si appiana.* —6— *Vestigio, segno, segnale, traccia, orma:* Extant vestigia sceleris. Cic. *Durano le traccie del delitto.*

Stare in vestigio. Cic. *Non mutar sito col piede.* Negans e republica esse vestigium abscedi ab Annibale. Liv. *Protestando esser dannoso alla repubblica lo scostarsi anche un passo da Annibale.* Facere vestigium in possessionem. Cic. *Entrare in possesso.* Alicujus vestigia persequi, alicujus vestigiis ingredi, Cic. alicujus vestigia calcare. Sall. *Seguir le pedate d'alcuno, imitarlo.* Vestigiis sequi hostem; instare vestigiis. Liv. *Seguire le traccie del nemico, seguitarlo, perseguitarlo.* Presso vestigio aliquem sequi. Cic. *Seguitar uno in punta di piedi.* Cervi

fugiunt secunda semper aura, ut vestigia cum ipsis habeant. Plin. *I cervi fuggono sempre a seconda del vento, perchè insieme con loro si sperdano le traccie.* Relinquere vestigium avaritiæ. Cic. *Lasciar il segno della sua avarizia.* Eodem temporis vestigio. Cic. *Nello stesso punto, nello stesso momento.* E vestigio. Cic. *Ratto, subito, tosto.*

Vestīgo, as, are. *a.* 1. — 1 — *Investigare, indagare, cercare, ricercare, andare in cerca:* Hi voluptates omnes vestigant. Cic. *Questi vanno in cerca di tutti i piaceri.* —2— *Rinvenire, trovare, rintracciare, ritrovare:* Quos vestigare potuerint. Liv. *Che avessero potuto rintracciare.* — Vestigans.

Vestigare feras. Sen. *Ormare le fiere.* Causas rerum vestigare. Cic. *Indagare le ragioni delle cose.*

Vestimentarĭus, a, um. Not. Tir. *Vestiario, di veste.*

Vestimēntum, i. *n.* Cic. *Vestimento, abito, veste, vestito.*

Nudo vestimenta detrahere. Plaut. *Cavar sangue da una rapa, voler una cosa impossibile.*

Vestĭo, is, ivi, itum, ire. *a.* 4. —1— *Vestire, rivestire, coprire, avvolgere:* Vir te vestiat. Plaut. *Il marito ti vesta.* Fasciæ quibus crura vestiuntur. Quint. *Le fascie con cui s'avvolgono le gambe.* —2— *Vestire, rivestire, coprire, parare, adornare:* His tabulis interiores templi parietes vestiebantur. Cic. *Di questi quadri erano coperte le pareti interiori del tempio.* Terra viridi se gramine vestit. Virg. *La terra si riveste di verde erba.* —3— *Vestire, portar la veste, esser vestito:* Tu mihi vitio dabis, quod parcius pascor, levius vestio? Apul. *Tu m'apporrai a colpa, se mi cibo piuttosto frugalmente, se vesto alquanto leggiero?*—Vestibam, vestibo, Virg. *invece di* vestiebam, vestiam.

Vestiri honeste. Cat. *Essere vestito orrevolmente, d'orrevoli panni.* Juventus molli vestit lanugine malas. Lucr. *La gioventù riveste le guancie di molle lanugine.* Ubi se vites frondibus et uvis vestierint. Col. *Quando le viti si sieno coperte di frondi e di uve.* Inventa vestire, atque ornare oratione. Cic. *Dar una bella ed ornata veste ai pensieri trovati.* Trabes collocantur in solo, et multo aggere vestiuntur. Cæs. *Si distendono sul suolo delle travi, e si rivestono, si coprono di molta terra.*

Vestĭplex, ĭcis. *m.* Not. Tir. *Chi piega le vesti.*

Vestiplĭca, æ. *f.* Quint. *Ancella che piega le vesti.*

Vestiplĭcus, i. *m. Inscr. ant. Schiavo destinato a piegar le vesti.*

Vestis, is. *f.* —1— *Veste, vesta, vestimento, vestito, abito, panno:* Contempla, satin' hæc me vestis deceat. Plaut. *Guarda, se sia abbastanza decente questa veste.* —2— *Coperta, copertojo, drappo:* Rubro ubi cocco tincta super lectos canderet vestis eburnos. Hor. *Dove la coperta tinta di purpureo cocco splende sui letti eburnei.* —3— *Drappo, panno, velo:* Et rupit pictam vestem. Ovid. *E lacerò il ricamato velo.* —4— *Lanugine, primo pelo, prima barba:* Molli pubescere veste. Lucr. *Rivestire le guancie di molle lanugine.*

Vestis lugubris. Ter. *Veste da corruccio, le gramaglie.* Veste spoliare jacentem. Nep. *Svestire, spogliare il morto.* Veste optima contegere aliquem. Nep. *Porre indosso ad alcuno un ricco abito.* Vestis aranei. Lucr. *La ragnatela.* Servus a veste, *e* ad vestem. *Inscr. ant. Guardaroba (carica di corte).* Vestis aurea. Virg. *Veste tessuta d'oro.*

Vestĭspex, ĭcis. *m. Inscr. ant. Guardaroba, colui che ha il carico di custodire le vesti.*

Vestispĭca, æ. *f.* Varr. *Guardaroba, ancella che ha il carico di tenere la guardaroba.*

Vestispĭcus, i. *m.* Plaut. *Guardaroba, custode delle vesti.*

Vestĭtor, ōris. *m. Inscr. ant. Sartore, sarto.*

Vestitūra, æ. *f. Inscr. ant. Ornamenti di basso rilievo che rivestono le basi.*

Vestĭtus, a, um. *part.* Nep. *Vestito, vestuto, ricoperto, rivestito, coperto, ornato.* V. Vestio. — *Add.* Cic.* *Vestito, coperto, adorno.* — Vestitior, vestitissimus.

Male vestitus. Nep. *Malvestito.* Mœstiter vestitus. Plaut. *Vestito a duolo, in gramaglie.* Candide vestitus. Plaut. *Vestito di bianco.* Montes vestiti. Cic. *Monti boscosi.* Terra vestita floribus. Cic. *La terra seminata di fiori.* Gramine vestitis accubuere toris. Ovid. *S'adagiarono sul verdeggiante tappeto.* Incendit vestitos messibus agros. Ovid. *Abbruciò i campi tutti coperti di biade.*

Vestĭtus, us. *m.* Plaut. *Vestito, abito, veste, vestimento.*

Vestitum mutare. Cic. *Cambiar di vestito.* Ad suum vestitum redire. Cic.

Ripigliar le sue vesti. Vestitu nimio indulges. Ter. *Spendi troppo in abbigliamenti, sei troppo vago d'abbigliamenti.* Concinnitas illa, crebritasque sententiarum pristina manebat, sed ea vestitu illo orationis, quo consueverat, ornata non erat. Cic. *C'era ancora quell'aggiustatezza, e frequenza di sentenze di prima; ma non erano più adorne con la bella veste di prima.* Riparum vestitus viridissimi. Cic. *I verdissimi margini delle rive.*

Veter. V. Vetus.

Veteramentarius sutor. Svet. *Ciabattino, ciabattiere, ciabattajo, che raccomoda scarpe vecchie.*

Veterānum, i. *n. (altri leggono* veterarium). Sen. *Ripostiglio, in cui si ripongono le cose ad invecchiare, particolarmente i vini.*

Veterānus, a, um. *Vecchio, antico.* Veteranus hostis. Liv. *Antico nemico.* Veterani boves. Varr. *Vecchi buoi.*

Veterānus, i. *m. Veterano, vecchio soldato:* Veterani pristinæ virtutis memores. Sall. *I veterani ricordevoli dell'antico valore.*
Veteranæ legiones. Cæs. *Legioni di soldati veterani.*

Veterarium V. Veteranum.

Veterāsco, is, ere. *n.* 3. Col.) *Inveterare, invecchiare, invecchiarsi, diventar vecchio.* — Veterascens.
Veterēsco, is, ere. *a.* 3. Not. Tir)

Veterātor, ōris. *m.* Cic. *Furbo, astuto, accorto, sagace, avveduto, malizioso.* — Cod. *Schiavo vecchio, pratico.*

Veteratoriē. *avv.* Cic. *Astutamente, accortamente, avvedutamente.*

Veteratorius, a, um. Cic. *Astuto, furbo, accorto, sagace.*

Veterātrix, īcis. *f.* Apul. *Astuta, furba, scaltra.*

Veterātus, a, um. *part.* Plin. *Inveterato, invecchiato, vecchio.* V. Vetero.

Vetĕres. V. Vetus.

Veterētum, i. *n.* Col. *Terra riposata.*

Veterinarius, a, um. *Appartenente alle bestie da soma:* Veterinaria medicina. Col. *Medicina che riguarda le bestie da soma, arte del maniscalco.*

Veterinarius, ii. *m.* Col. *Maniscalco, maliscalco.*

Veterinus, a, um. Lucr. *Veterino, di bestia da soma, di cavallo, asino, mulo.*

Veternōsus, a, um. Plin. *Letargico, assopito.* — Ter. *Idropico.* — Sen. *Neghittoso, poltrone, tardo, lento, dormiglione, dormiglioso, dormitore, pigro, indolente.*

Veternus, a, um. Apul. *Vecchio, invecchiato.*

Vetĕrnus, i. *m.* —1— *Letargo, letargia, oppressione di cerebro:* Num eum veternus tenet? Plaut. *Forse lo opprime il letargo?* —2— *Sonno, sopore, letargo:* Mirum in modum veterno pinguescunt. Plin. *Meravigliosamente ingrassano col sonno.* —3— *Poltroneria, ignavia, pigrizia, infingardaggine, indolenza, ozio:* Veternus civitatem occupasset. Cic. *La poltroneria avrebbe invasa la città.* —4— *Sucidume, sudiciume, lordura, sozzura, immondezza, sporcizia:* Veterno macerat (vites). Col. *Col sudiciume fa marcire le viti.* —5— *Antichità, vetustà:* Transgressa veterno fertur avos. Stat. *Dicesi che avanzi d'antichità gli avi.*
Torpere veterno. Virg. *Poltrire, marcire nell'ozio.* Excitare veternum. Catul. *Scuotere dal sopore, risvegliare dal sonno, dissonnare.*

Vetĕro, as, avi, atum, are. *n.* 1. Sen. *Inveterare, invecchiare.*

Vetitum, i. *n.* —1— *Divieto, divietamento, divietazione, vietamento, proibizione, interdizione, interdetto, interdicimento:* Jussa, ac vetita populorum. Cic. *I comandi, ed i divieti delle genti.* —2— *La cosa vietata:* Nitimur in vetitum semper. Ovid. *Sempre siamo tratti da ciò che è proibito.*

Vetitus, a, um. *part.* Ter. *Vietato, proibito, divietato, difeso, impedito.* V. Veto. — Votitus, Plaut. *invece di* vetitus.

Veto, as, ui, *di rado* avi, itum, are. *a.* 1. —1— *Vetare, vietare, divietare, proibire, difendere, interdire, interdicere, impedire:* Castra vallo muniri vetuit. Cæs. *Proibì che si trincierasse il campo.* — 2 — *Vietare, impedire, ostare, proibire, difendere, fare ostacolo:* Hos vetuit me numerare timor. Prop. *Il timore mi impedì di numerarli.* — Vetans.
Vetor fatis. Virg. *I fati me lo divietano.* Nec majora veto. Ovid. *Nè ti proibisco di fare maggiori sacrifizii; se più vuoi fare, non lo vieto.* Stat vasta late quercus, et Phœbum vetat. Virg. *Spande i suoi rami la vasta quercia, e vieta il passo ai raggi del sole.* Volucres vetent agere. Ter. *Che gli uccelli proibiscano d'operare.* Quid vetat, et nosmet quærere cur etc.? Hor. *Che cosa impedisce, che c'è di male, che anche noi indaghiamo ecc.?* Ventos audite vetantes. Ovid.

Udite come i venti ci soffiano contrarii.

Vetonica e vettonica. V. Betonica.

Vetŭla, æ. *f. Vecchia, vecchietta, vecchierella, vecchicciuola:* Vetulas habes amicas. Mart. *Hai amiche vecchie.*

Vetŭlus, a, um. *Vecchio, vetusto, antico:* Equis vetulis teneros anteponere solemus. Cic. *Ai cavalli vecchi sogliamo preferire i giovani.*

Vetŭlus, i m. *Vecchio, vecchiello, vecchierello, vecchiarello, vecchiardo, vegliardo, vecchino, vecchiuccio, vecchicciuolo:* Conspicor vetulos duo. Plaut. *Vedo due vecchierelli.*

Vetus, ĕris. —1— *Vecchio, antico, vetusto:* Vetus poeta. Ter. *Poeta antico.* Vetus puer. Plaut. *Vecchio fanciullo.* —2— *Pratico, esercitato, esperto, sperimentato:* Illi veteres militiæ. Tac. *Essi soldati pratichi.* —3— Veteres. *Gli antichi, i maggiori:* Nostri veteres. Plin. *I nostri maggiori.* — Veter, Enn. *invece di* vetus. — Veterior, veterrimus.

Vetera vaticinamini. Plaut. *Profetate cose rancide.* Vetus consuetudo. Sall. *Uso, costumanza antica.* Vindicare veterem injuriam. Phœdr. *Vendicare l'antica ingiuria.* Vetus operis ac laboris. Tac. *Avvezzo al lavoro:* Vetere instituto vitæ. Nep. *Coll' antico tenor di vita.* Veteres et moris antiqui memores. Liv. *I vecchi ricordevoli dell'antico costume.* Propter veterem amicitiam. Nep. *Per l'antica amicizia.*

Vetuscŭlus, a, um. Front. *Antichetto.*

Vetustas, ātis. *f.* —1— *Vetustà, antichità, antichezza:* Vetustate possessionis. Cic. *Coll'antichità del possesso.* —2— *Tempo, antichità, lunghezza di tempo, gli anni, il tempo avvenire, il lungo andar del tempo:* Opus exegi, quod edax antiquitas abolere non poterit. Ovid. *Ho compito un lavoro che il tempo edace non potrà distruggere.* —3— *Lunga amicizia:* Hos mihi esse conjunctos vetustate. Cic. *Che costoro sono stretti a me da lunga amicizia.*

Vinum vetustatem patitur. Col. *Il vino regge alla vecchiezza, si conserva a lungo.* Scripta vetustatem si nostra ferent. Ovid. *Se i nostri scritti dureranno negli anni avvenire.* Vinum in vetustatem servare. Cat. *Porre in serbo il vino ad invecchiare.* Tarda vetustas. Ovid. *La tarda vecchiaja.*

Vetuste. *avv.* Plin. *Da gran tempo, ab antico.* — Vetustissime.

Vetustēsco, is, ere. *n.* 3. Col.) *Invete-*
Vetustisco, is, ere. *n.* 3. Non.) *rare, invecchiare, diventar vecchio.*

Vetustus, a, um. —1— *Vetusto, antico, vecchio:* Templum vetustum. Virg. *Tempio vetusto.* Vetustissimus ex eis qui viverent. Liv. *Il più vecchio tra quelli che vivessero.* —2— *(trasl.) Rozzo, ruvido, trasandato, incolto:* Lælius vetustior atque horridior quam Scipio. Cic. *Lelio più trasandato ed incolto di Scipione.* — Vetustior, vetustissimus.

Vetustis lignis focum extruere Hor. *Accendere il fuoco con legne secche.* Vinum vetustum. Plaut. *Vino vecchio.* De gente vetusta. Virg. *Di antica e nobile prosapia.* Vetustiores scriptores. Liv. *Gli antichi scrittori.* Cum Demetrio mihi vetustum hospitium est. Cic. *Con Demetrio ho io vecchia ragione di ospizio.*

Vexabĭlis, e. Cœl. *Molesto, nojoso.*

Vexabiliter. *avv.* Cœl. *Molestamente, nojosamente.*

Vexāmen, ĭnis. *n.* Lucr. *Concussione, scossa, scuotimento, agitazione.*

Vexatĭo, ōnis. *f.* —1— *Scossa, scuotimento, agitazione, sbattimento:* Vexationem viæ non reformidare. Col. *Non temere le scosse della strada.* —2— *Vessazione, molestia, travaglio, noja, disturbo, persecuzione:* Ut virgines vestales ex acerbissima vexatione eriperem. Cic. *Per scampare le vergini vestali da una acerbissima persecuzione.*

Vexatĭvus, a, um. Cœl. *Molesto, nojoso.*

Vexātor, ōris. *m.* Cic. *Vessatore, infestatore, persecutore, molestatore.*

Vexātus, a, um. *part.* Lucr. *Vessato, sbattuto, agitato, scosso, travagliato, afflitto, malmenato, molestato.* V. Vexo.

Vexillarĭus, i. *m.* Liv. —1— *Alfiere, alfiere, aquilifero, banderajo.* —2— *Vessillario (soldato romano di legione, ma istituito per combattere sotto un vessillo proprio e in compagnie separate).*

Vexillatĭo, onis. *f.* Veg. *Vessillazione, un' ala di cavalli.* — Svet. *Vessillo, drappello di soldati vessillarii.*

Vexĭllum, i. *n.* —1— *Vessillo, insegna, bandiera, stendardo, stendale, gonfalone:* Vexillo opus est. Cic. *Fa di bisogno una bandiera.* —2— *Vessillo che mettevan fuori i generali, quando era vicina la battaglia:* Cæsari omnia uno tempore erant agenda; vexillum proponendum, quod erat insigne cum ad arma concurri oporte-

ret. Cæs. *Cesare doveva far tutto in un momento; metter fuori il vessillo, che era il segnale di quando si doveva correre alle armi.* —3— *Squadra, drappello, mano di soldati:* Accedunt utrinque vexilla. Stat. *S'accostano d'ambe le parti le squadre.* —4— *Vessillo, drappello di vessillarii:* Præmissis vexillis Gallorum. Tac. *Mandati avanti i vessilli dei Galli.*

Vexo, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Quassare, squassare, agitare, sbattere, scuotere, crollare:* Montes vexat. Lucr. *Scuote i monti.* —2— *Vessare, travagliare, molestare, infestare, nojare, cruciare, affliggere, tormentare, inquietare, straziare, malmenare, maltrattare:* Cæsar ad vexandos hostes profectus. Cæs. *Cesare partito ad infestare il nemico.* Fauces quas aspera vexat tussis. Mart. *Le fauci cui tormenta una aspra tosse.* Siciliam iste Ita vexavit. Cic. *Costui malmenò in modo la Sicilia.* — Vexans, vexandus.

Noli vexare, quiescit. Juv. *Non la disturbare, che dorme.* Magnis terroribus vexari. Nep. *Esser agitato da grandi terrori.* Omni scelere vexare rempublicam. Cic. *Sconvolgere la repubblica con ogni delitto.* Vexatur Theophrastus et libris et scholis omnium philosophorum. Cic. *Teofrasto viene ripreso e dai libri e dalle scuole di tutti i filosofi.* Philtris mentem vexare mariti. Juv. *Far diventar pazzo con malie il marito.* Sollicitudo vexat impios. Cic. *Le paure tormentano gli empi.* Conscientia mentem vexabat. Sall. *Il rimorso straziava l'animo.*

VI

Via, æ. *f.* —1— *Via, strada, calle, sentiero, contrada:* Æstuosa et pulverulenta via. Cic. *Strada arsa e polverosa.* —2— *Via, strada, viaggio, cammino:* De via languere. Cic. *Essere stanco dal viaggio.* —3— *Via, passo, passaggio:* Succus is, quo alimur permanat ad jecur per quasdam a medio intestino usque ad portus jecoris ductas et directas vias. Cic. *Questo sugo che ci alimenta, trapassa al fegato passando per vie che vanno diritto dall'intestino di mezzo alle porte del fegato.* —4— *Via, mezzo, modo, forma, guisa, maniera:* Et qui aliter jus civile tradunt, non tam justitiæ quam litigandi tradunt vias. Cic. *E quelli che in altro modo insegnano il diritto civile, non insegnano tanto la giustizia, quanto il modo di litigare.* —5— *Metodo, ordine, giusta disposizione delle cose nel discorso:* Neminem antea solitum via nec arte dicere. Cic. *Nessuno prima era solito parlare con metodo e con arte.* —6— *Verga, lista tessuta nei panni:* Auratas disposuitque vias. Tib. *E vi accomodò le liste dorate.* —7— Mart *Passaggio, passo, lo spazio ne' teatri non occupato dagli scanni.* — Vial. Lucr. *invece di* viæ.

In viam se dare, viæ se committere. Cic. *Mettersi in viaggio.* Declinare de via ad dexteram. Cic. *Andar giù di strada a man destra.* Ex via excedere. Cæs. *Andar giù di strada.* Revertit ex itinere, cum jam progressus esset multorum dierum viam. Cic. *Ritornò dal viaggio, mentre aveva già fatto molte giornate di strada.* Dare alicui viam per fundum suum. Cic. *Dare ad alcuno la licenza di passare per il suo fondo.* Tu abi tuam viam. Plaut. *Tu va per la tua strada.* Lex legi non miscetur: utraque sua via it. Sen. *Legge non s'imbroglia con legge; ciascuna va per la sua strada.* Viam ferro patefacere. Tac. *Farsi strada col ferro.* Viam carpere. Hor. *Incamminarsi, mettersi la via fra le gambe.* Viam efficere. Tib. *Aprirsi il passo.* Viam facere. Phœdr. *Far viaggio.* Sternere viam silice. Liv. *Lastricare la strada.* Decedere de via. Svet. *Fallar la strada.* Tota errare via. Ter. *Errare di gran lunga.* Multorum dierum viam progredi. Cic. *Far un viaggio di molte giornate.* Inter vias. Plaut. *Per istrada, nel viaggio.* Ingressus est viam. Plaut. *Ora s'è messo sulla buona strada, ora comincia a parlar bene.* Rectam instas viam; ea res est. Plaut. *Tu dici bene: così va la cosa.* Decedere via. Svet. *Dar la strada, cedere il passo ad uno per onore.*

Viālis, e. Plaut. *Viale, della strada.*

Viandus, a, um. Plaut. *Da camminarsi, da farsi.*

Vians, antis. Apul. *Viante, viandante, viaggiante, viatore, viaggiatore, che va.*

Viaria lex. Cic. *Legge sopra le strade.*

Viaticātus, a, um. Plaut. *Provvisto per il viaggio, guernito di viatico.*

Viaticŭlum, i. *n.* Cod. *Tenue viatico.*

Viaticum, i. *n.* —1— *Viatico, provvigione per il viaggio, sia di cibo, sia di denaro, o di vesti:* Adornare ali-

cui ad fugam viaticum. Plaut. *Provvedere alcuno di viatico per la fuga.* —2— *Borsa, gruzzolo, denaro:* Collecta viatica multis ærumnis. Hor. *Il gruzzolo messo insieme con grandi travagli* —3— Cod. *Pensione, assegno, assegnamento, denaro fissato ad alcuno lontano da casa per il suo mantenimento.*

Suo viatico reduxit me. Plaut. *Mi ricondusse a sue spese.* Centuriones cujusque legionis singulos equites e viatico suo obtulerunt. Svet. *I centurioni di ciascuna legione gli offersero un uomo a cavallo per uno a loro spese.*

Viatĭcus, a, um. Plaut. *Da viaggio, del viaggio.*

Viātor, ōris. *m.*—1—*Viatore, viaggiatore, viante, viandante, passeggiero: pellegrino:* Non semper viator a latrone occiditur. Cic. *Non sempre il viandante è ucciso dall'assassino.* —2— *Fante, messaggiero, messo, berroviere, ministro del magistrato:* Qui ex eos arcessebant, viatores nominati sunt. Cic. *E quelli che li chiamavano, furono detti messaggieri.* —3— Cod. *Fante, comandatore, pubblico servente, che intimava alle parti la comparigione o la sentenza.*

Viatorĭus, a, um. Vitr. *Viatorio, da viaggio.*

Viatrix, ĭcis. *f. Inscr. ant. Viatrice, viaggiatrice.*

Vibex, ĭcis *f.* Varr. *Lividezza, lividura, livido, lividore.*

Vibōnes, um. *n. pl.* Plin. *Fiori di un'erba britannica.*

Vibrāmen, ĭnis. *n* Apul. *Lingua.*

Vibrans, antis. *part. pr.* Ovid. *Vibrante, agitante, scagliante, brillante* V. Vibro.

Sibila lambebant linguis vibrantibus ora. Virg. *Con vibranti lingue lambian le sibilanti bocche.* Oratio incitata et vibrans. Cic. *Discorso concitato e veemente.* Breves vibrantesque sententiæ. Quint. *Brevi ed acute sentenze.*

Vibratĭo, onis. *f.* Fest. *Vibrazione, il vibrare.*

Vibrātus, a, um. *part.* Virg. *Vibrato, brandito, scagliato, lanciato.* V. Vibro.

Impositus scuto more gentis, et sustinentium humeris vibratus, dux eligitur. Tac. *Alzato in sullo scudo e portato in sulle spalle a loro usanza, vien eletto capitano.* Capillus vibratus. Virg. *Chioma arricciata.*

Vibrĭssæ, arum. *f. pl.* Fest. *I peli delle narici.*

Vibrissāre o vibrissēre Fest *Gorgheggiare, far gorgie.*

Vibro, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Vibrare, brandire, scuotere, agitare, squassare, maneggiare crollando:* Vibrant hastas ante pugnam. Cic. *Vibrano le lancie prima della battaglia.* —2— *Vibrare, lanciare, scagliare, gettare:* Jaculum vibrare. Ovid *Scagliare il dardo.* —3— *Brillare, raggiare, luccicare, splendere, risplendere:* Mare albescit et vibrat. Cic. *Il mare biancheggia e brilla.* —4— *(trasl.) Vibrare, lanciare, scagliare:* Truces vibrare jambos. Catul. *Scagliare satirici versi.* — Vibrans, vibrandus.

Mea vibrari membra videres. Ovid. *Mi vedresti tremare per tutte le membra.*

Viburnum, i. *n.* Virg. *Viburno (pianta).*

Vicānus, a, um. Liv. *Vicano, borghese, borghigiano, abitatore di borgo*

Vicanĕus, a, um. Cod. V. Vicanus.

Vicarĭa, æ. *f.* Cod. *Vicaria, vicareria, vicariato, l'ufficio del vicario, del prefetto del pretorio.*

Vicariānus, a, um. Cod. *Del vicario.*

Vicarĭus, a, um. Cic. *Vicario, che fa le veci altrui:* Quibus in rebus ipsi interesse non possumus, in his operæ nostræ vicaria fides amicorum supponitur. Cic. *Negli affari in cui non possiamo intervenire noi stessi, si suppone che faccia le veci dell'opera nostra la fede degli amici.*

Vicarĭus, ii. *m.* —1— *Vicario, sostituito, vicereggente, luogotenente:* Itaque te do vicarium. Cic. *Pertanto ti fo mio vicario.* —2— *Vicario, servo di un altro servo:* Vicarius est, qui servo paret. Hor. *È vicario colui, che obbedisce ad un altro servo.*

Vicātim. *avv.* Cic. *Borgo per borgo.* — Hor. *Per le vie.* — Plin. *Villaggio per villaggio.*

Vicenarĭus, a, um. Plaut. *Di Venti.* Fistula vicenaria. Vitr *Fistula di venti diti quadrati di luce.*

Viceni, æ, a. *add. num.* Varr. *Venti.*

Viceniquīni, æ, a. Col. *Venticinque.*

Vicenarĭus. V. Vicenarius.

Vicennĭum, ii. *n.* Cod. *Spazio di venti anni*

Vicepræfectus, i. *m. Inscr. ant. Viceprefetto.*

Vices. V. Vicis.

Vicesĭes. V. Vicies.

Vicesĭma, æ. *f.* V. Vicesimus.

Vicesimāni, orum. *m. pl.* Tac. *Ventesimani, soldati della ventesima legione.*
Vicesimarĭus, a, um. Liv. *Della ventesima, del tributo del cinque per cento sulla emancipazione degli schiavi.*
Vicesĭmus, e vigesimus, a, um. Cic. *Vigesimo, ventesimo:* Vigesimo die lunæ. Cic. *Il vigesimo giorno della luna.*
Vicesima, æ. *f.* Cic. *Tributo del cinque per cento, che si pagava dal padrone per ogni schiavo che emancipava:* Quod vectigal superest domesticum præter vicesimam? Cic. *Qual'entrata più ci resta, oltre il tributo del cinque per cento?*
Vicesima portorii Cic. *Pedaggio per cui si pagava la vigesima parte delle cose che si portavano fuori.* Vicesima hæreditatum. Plin. *Tributo del cinque per cento sull'eredità.* Vectigal quintæ et vicesimæ. Tac. *Il tributo del quattro per cento, posto sulla vendita degli schiavi.* Vicesima frumenti. Liv. *La ventesima parte del frumento, che ciascuno raccoglieva in sul suo.*
Vicessis, vigessis. V. Bicēssis.
Vicĭa, æ. *f.* Col. *Veccia (legume).*
Viciaĭia, um. *n. pl.* Col *Gambi di veccia.*
Viciarĭus, a, um. Col. *Di veccia, da veccia.*
Vicies. *avv.* Cæs. *Venti volte.*
Vicies centena millia passuum Cæs. *Due mila miglia.* Vicies centum millia versuum. Plin. *Due milioni di righe.* Ter et vicies vulneratus. Plin. *Ferito ventitre volte.* Centies et vicies præliatus. Plin. *Che ha combattuto cento venti volte.* Quinquies et vicies duceni quadrageni singuli fiunt sex millia et viginti quinque. Col. *Duecento quarantuno moltiplicati venticinque volte, fanno sei mila e venticinque.* Has summas inter se multiplicabis, vicies et semel, ducentos et unum; atque ita efficies quatuor millia ducentos et viginti unum. Col. *Moltiplicherai dugento e uno per ventuno, e farai quattro mila dugento e ventuno.* Superficiem ædium æstimarunt H-S vicies. Cic. *Stimarono la superficie delle case due milioni di sesterzi.*
Vicīna, æ. *f.* Ter. *Vicina, che abita presso la casa, nella stessa contrada.*
Vicinālis, e. Liv. *Vicinale, vicino, circonvicino, del vicinato.*
Vicinalis via. Sen. *Strada consortiva.*

Vicinĭa, æ. *f.* —1— *Vicinanza, vicinato, luogo vicino:* Vidi virginem hic viciniæ. Ter. *Vidi una fanciulla qui del vicinato.* —2— *Vicinanza, vicinato, gli abitatori dei luoghi vicini:* Funus egregie factum laudet vicinia. Hor. *Il vicinato lodi il funerale splendidamente fatto.* —3— *Similitudine, somiglianza:* Quintum genus ad viciniam crystalli descendit. Plin. *Il quinto genere s'accosta alla somiglianza del cristallo.*
Vicinĭtas, atis. *f.* —1— *Vicinanza, vicinato, prossimità, vicinata, vicinazione, propinquità:* Propter vicinitatem totos dies simul eramus Cic. *Per la vicinanza eravamo insieme tutti i giorni.* —2— *Vicinanza, vicinato, gli abitatori dei luoghi vicini:* Si te libenter vicinitas videbit. Cat. *Se il vicinato ti vedrà volontieri.* —3— *Somiglianza, similitudine:* Multi cyperon non discernunt a cypiro vicinitate nominis. Plin. *Molti non discernono cyperon da cypiro, per la somiglianza del nome.*
Vicinĭtus. *avv* Cod. *Vicino, da vicino, vicinamente, appresso.*
Vicīnum, i. *n.* Plin. *Vicinanza, vicinato, luogo vicino.*
Vicīnus, a, um. —1— *Vicino, vicinale, prossimo, propinquo:* Mors vicina. Phædr. *La morte vicina.* —2— *Simile, somigliante:* Ferrum molle, plumboque vicinius. Plin. *Ferro molle e più simile al piombo.* — Vicinior.
Vicīnus, i. *m.* Hor *Vicino, della stessa contrada, che abita dappresso, a lato.*
Vicini proximi. Cic. *Vicinissimi di casa, che abitano allato.*
Vicis, is, ci, cem, ce, *e in pl.* ces, cibus. *f.* —1— *Vice, vece, volta, vicenda, mutazione, vicissitudine, avvicendamento, alternazione:* His agitur vicibus puppis. Ovid. *Da queste vicende è combattuta la nave.* Vice sermonis. Ovid. *Dall' avvicendamento del discorso.* —2— *Volta, fiata:* Plus vice simplici. Hor. *Più d'una sola volta.* —3— *Vice, vece, luogo, cambio:* Temonis vice. Col. *In vece del timone.* —4— *Vice, vece, officio, carico, incumbenza:* Per speciem alienæ fungendæ vicis opes suas firmavit. Liv. *Sotto colore di fare le veci altrui, rassodò la sua potenza.* —5— *Pericolo, rischio:* Nec ullas vitavisse vices. Virg. *Nè avere schivato alcun pericolo.* —6— *Vicenda, vicissitudine, sorte, evento, caso:* Tacite gementes tristem fortunæ vicem. Phædr.

Piangendo in silenzio la triste vicenda della fortuna.

Vicibus, Col. per vices, in vices, Ovid. in vicem, Virg. vice, Stat. *A vicenda, scambievolmente.* Vicibus factis inire convivia. Ovid. *Convitarsi scambievolmente.* Inque vicem spectans ambos. Ovid. *E riguardando or l'uno or l'altro.* Vicem reddere, referre, Ovid. exsolvere. Tac. *Render la pariglia, contraccambiare.* Pari vice. Col. *Del pari, egualmente.* Vices exigere. Plin. *Esigere corrispondenza, scambievolezza.* Tertia vice. Col. *La terza volta.* Tribus per diem vicibus. Pall. *Tre volte al dì.* Annua vice. Col. *Ogni anno.* Alterna vice annorum. Col. *Un anno sì e un anno no.* Ut hoc insigne regium, suam cujusce vicem, per omnes iret. Liv. *Sicchè questa pompa di signoria andasse per tutti, ognuno alla sua volta.* Tribuni suam jam vicem magis anxii, quam ejus etc. Liv. *I tribuni più sbigottiti oramai del loro pericolo, che di lui ecc.* Vicem adsuetam præstare. Phœdr. *Fare le solite incombenze.* Respondete istarum vicem. Plaut *Rispondete invece di codeste.* Ne nostram vicem irascaris. Liv. *Perchè non prenda collera tu per noi.* Sardanapali vice. Cic. *A guisa di Sardanapalo.* Tuam vicem doleo Cic. *Compiango la tua sfortuna.*

Vicissātim. *avv.* Plaut. } *Vicendevolmente, a vicenda, scambievolmente, avvicendevolmente, alternamente, alternatamente, alternativamente.*
Vicissim. *avv* Virg. }

Vicissĭtas, atis. *f.* Non. } —1— *Vicissitudine, vicenda, mutazione, avvicendamento, alternazione:* Fortunæ vicissitudines. Cic. *Le vicende della fortuna.* —2— *Scambievolezza, vicendevolezza, contraccambio, reciprocanza, avvicendamento:* Nihil vicissitudine studiorum, officiorumque jucundius. Cic *Nulla è più dolce della reciprocanza delle finezze, e degli uffici.*
Vicissitūdo, ĭnis. *f.* Ter. }

Vicĭum, ii. *n.* Not. Tir. V. Vicia.

Victĭma, æ. *f.* —1— *Vittima, ostia, olocausto, sacrifizio:* Victima, quæ cecidit dextra victrice, vocatur. Ovid. *La vittima così si chiama perchè è immolata dalla mano vincitrice.* —2— (*trasl.*) *Vittima:* Quam potestis P. Lentulo victimam mactare gratiorem? Cic. *Qual vittima potete sacrificare più accetta a P. Lentulo?*

Victimarĭus, ii. *m.* Liv. *Ministro dei sacrifizi, (colui che apparecchiava la vittima, il coltello, l'acqua, e tutto ciò che era necessario al sacrifizio).*

Victĭmo, as, are. *a.* 1. Apul. *Immolare, sacrificare.*

Victĭto, as, are. *n.* 1. —1— *Vivacchiare, alimentarsi, mantenersi, cibarsi, pascersi, sostentarsi:* Ficis victitamus aridis. Plaut. *Vivacchiamo a fichi secchi.* —2— *Vivere, restare in vita:* Mea causa victita. Plaut. *Vivi per amor mio.*

Bene libenter victitas. Ter. *Ti piacciono i buoni bocconi.*

Victo. V Victito.

Victor, ōris. *m.* —1— *Vittore, vincitore, vincente, vittorioso, trionfatore:* Omnium gentium victor. Cic. *Vincitore di tutte le nazioni.* —2— (*trasl.*) *Contento, pago, soddisfatto, gioioso, altero, glorioso d'aver ottenuto il suo intento:* Ille (pastor) sedens victor flammas despectat ovantes. Virg. *Ed egli (il pastore) pago de' suoi voti, assiso riguarda le vincitrici fiamme.*

Victores legiones. Plaut. *Le vincitrici legioni.* Animus lubidinis et divitiarum victor. Cic. *L'animo spregiatore de' piaceri e delle ricchezze.* Victor proposĭti simul ac perveneris illuc. Hor. *Quando sarai giunto a capo del fissato cammino.*

Victorĭa, æ. *f.* Cic. *Vittoria, vincimento, il vincere.*

Victoria cruenta. Sall *Vittoria sanguinosa.* Habere victoriam in manibus Liv. *Tenersi in pugno la vittoria.* Victoriam consequi, reportare, Cic. referre, Liv. adipisci. Cæs. *Riportare vittoria.* Victoriam conclamare. Cæs. *Gridar vittoria.* Eripere alicui victoriam. Liv. *Strappare di mano ad alcuno la vittoria.*

Victoriālis, is. *f.* Apul. *Dafnoide (erba).*

Victoriātus, i, *m.* Cic. *Denaro d'argento, che aveva l'impronta d'una vittoria, del valore di cinque assi.*

Victoriŏla, æ. *f.* Cic. *Statuetta della vittoria.*

Victoriōsus, a, um. Gell. *Vittorioso, vincitore.*

Victrix, īcis. *f* —1— *Vittrice, vincitrice, vittoriosa:* Victrices flammæ. Ovid. *Le vincitrici fiamme.* —2— *Contenta, soddisfatta, gloriosa, altera, paga de'suoi voti:* Junonem victrix affatur voce superba. Virg. *E de'suoi voti paga si rivolge a Giunone con detti alteri.* —3— (*add.*) *Vittorioso:* Victricia arma. Virg. *Armi vittoriose.* Fulmina victricia. Ovid. *I vittoriosi fulmini.*

Victuālis, e. Cod. *Del vitto, appartenente al vitto.*

Victus, a, um. *part.* Cic. *Vitto, vinto, superato, soggiogato, convinto, piegato, compresso, umiliato, sormontato.* V. Vinco.

Ira victa per preces. Liv. *Sdegno placato dalle preghiere.* Victus furore. *acciecato dal furore.* Victa rea. Ovid. *Rea convinta.* Victus labore fugæ. Ovid. *Stanco della fatica sostenuta nel fuggire.* Victo gemitu. Tac. *Soffocato il pianto.* Victo silentio. Tac. *Rotto il silenzio.* Neque victa in lacrimas, neque voce supplex. Tac. *Nè sciolta in lacrime, nè chiedente mercè.* Eurydicen heu! victus animi respexit. Virg. *Vinto oimè! dal desiderio, si volse a guardare Euridice.*

Victus, us. *m.* —1— Cod. *Vitto, tutto ciò che serve al vivere, alimenti, vestito, alloggio.* —2— *Vitto, cibo, alimento, nutrimento:* Major pars victus eorum lacte, et caseo, et carne consistit. Cæs. *La maggior parte del loro vitto consiste in latte, cacio, e carne.* —3— *Vitto, tenor di vita, regola di vita, vita:* Qui eum a pristino victu deducerent. Nep. *Che lo ritraessero dall'antico tenore di vita.* — Victu, Virg. *invece di* victui. — Victi, Plaut. *invece di* victus.

Victum quærere, rogare. Phœdr. *Andar mendicando, accattare.* Carne victum tolerare. Col. *Sostentarsi di carne.* Lepidis victibus. Plaut. *Con cibi gustosi.* Consuetudo victus. Cæs. *Tenor di vita.* Victus basilicus. Plaut. *Trattamento da re.*

Vicŭlus, i. *m.* Liv. *Piccolo villaggio, borghetto.*

Vicus, i. *m.* Tac. *Vico, borgo, terra, villaggio.* — Hor. *Quartiere, rione,* — Cic. *Villa.*

Videlĭcet. *avv.* —1— *Certamente, certo, veramente, in vero, per verità, per certo:* Videlicet de psaltria hac audivit. Ter. *Certo egli lo sentì da questa cantatrice.* —2— *Cioè, cioè a dire, ossia:* Caste lex jubet adire ad Deos, animo videlicet. Cic. *La legge comanda di presentarsi castamente davanti agli Dei, ossia coll'animo.*

Videlicet, parcum ille fuisse senem. Plaut. *Si può ben vedere, che quel vecchio è stato massaio.* Tuus videlicet salutaris consulatus, perniciosus meus. Cic. *Veramente che il tuo consolato fu salutevole, ed il mio dannoso.* Homo enim videlicet timidus et permodestus. Cic. *Che già l'uomo veramente timido e modestissimo.* Quid metuebant? Vim videlicet. Cic. *Di che temevano? Certo della violenza.*

Viden'? Ter. *invece di* vides ne? *Non vedi?*

Vidĕo, es, idi, isum, ere. *a.* 2. —1— *Vedere, scorgere, discernere, avvisare:* Tun'me vidisti? Scel. Atque his quidem oculis. Plaut. *M'hai tu veduto?* Scel. *E proprio con questi occhi.* —2— *Vedere, visitare, andar a trovare, andar a vedere, trovarsi, essere, abboccarsi:* Sed Septimium vide. Cic. *Ma fa di trovarti con Settimio.* —3— *Vedere, sentire, udire, ascoltare:* Mugire videbis sub pedibus terram. Virg. *Sentirai rintronare la terra sotto ai piedi.* —4— *Vedere, intendere, conoscere, capire, discernere:* Vidit, magno se fore periculo. Nep. *Vide che si troverebbe in gran rischio.* —5— *Sognare, sognarsi, insognarsi, vedere in sogno:* Germanicus vidit se operatum, et sanguine sacro respersa prætexta. Tac. *Germanico sognò di sacrificare, e schizzargli sacro sangue nella pretesta.* —6— *Vedere, guardare, considerare, osservare, esaminare, por mente, pensare:* Duæ conditiones sunt, utrum tu accipias, vide. Plaut. *Due sono le condizioni, tu guarda qual vuoi.* —7— *Guardarsi, cautelarsi:* Videndum est ne obsit benignitas. Cic. *Bisogna guardarsi che la bontà non faccia danno.* —8— *Provvedere, procurare, studiare, adoperare, cercare:* Antecesserat Statius, ut prandium nobis videret. Cic. *Stazio era andato avanti, per provvederci da colazione.* — Videns, visurus, videndus.

Vide. Ter. *Mira, guarda, guarda bene, poni mente.* Vide quid agas. Cic. *Guarda bene quel che fai.* Videre sibi. Ter. *Provvedere a se stesso.* Me vide. Plaut. *Sta sulla mia fede.* Plus videre. Cic. *Veder meglio, saper di più.* Viderint ista officia boni viri. Cic. *Guardino a siffatti doveri gli uomini dabbene.* Ipse viderit. Cic. *Egli ci pensi.* Videre acriter. Cic. *Esser di vista acuta.* Qui visum processerant. Sall. *Che s'eran fatti innanzi per vedere.* Nihil periculi est, me vide. Ter. *Non c'è ombra di pericolo, te n'accerto io.* Videbis ergo hominem. Cic. *Fa di abboccarti con lui.* Quæque nascentem videt ora solem. Sen. *E il lido che vede nascere il sole.* Qui suo toto consolatu somnum non viderit. Cic. *Che in tutto il suo consolato non chiuse mai occhio.* In futurum videre. Liv. *Prevedere l'avvenire.* Videre somnia, in somnis, secundum quietem.

Cic. *Sognare, insognarsi.* Meaque negotia videbis. Cic. *Ti prenderai cura dei miei affari.* Diligenter videbis. Cic. *Porrai cura diligente.* Duxi uxorem: quam miseriam vidi! Ter. *Menai moglie: che guai ebbi a provare!*

Vidĕor, eris, sus, eri. *pass.* 2.—1—*Vedersi, essere veduto, essere scorto:* Ubi sol sex mensibus continuis non videtur. Varr. *Dove non si vede sole per sei mesi continui.* —2— *(n.) Parere, sembrare, apparire:* Ut imbelles timidique videamur. Cic. *Per sembrare imbelli e timorosi.* —3— *Sognare, sognarsi, insognarsi:* Mercari visus mihi sum formosam capram. Plaut. *Mi son sognato, che comperava una bella capra.* —4— *Parere, sembrare, piacere, parer bene, sembrare opportuno:* Nunc mihi visum est, de senectute aliquid ad te conscribere. Cic. *Ora mi parve bene, di scrivere a te qualche cosa sulla vecchiezza* —5— *Parere, sembrare (formola, che si usava nei decreti per modestia).* Cum pontifices decressent, videri, posse sine religione eam partem areæ mihi restitui. Cic *Avendoi pontefici decretato, parer loro, che senza scrupolo quella parte di spazzo mi possa essere restituita.*

Da mihi istas viginti minas vides me amantem egere. *Lib.* Videbitur. Plaut. *Dammi dunque queste venti mine, vedi bene che un innamorato come me ne ha bisogno.* Lib. *Ci penserò.* Ut videatur. Cic. *Affinchè si vegga.* Non homines habitare mecum mihi hic videntur, sed sues. Plaut *Mi pare, che non uomini, ma porci abitino qui con me.* Quæ Aristoni et Pyrrhoni omnino pro nihilo videntur. Cic. *Di cui Aristone e Pirrone non ne facevano il menomo conto.* Amens mihi fuisse videor a principio. Cic. *Mi pare che fin dal principio io non abbia fatto altro che vaneggiare.* Audire vocem visa sum. Ter. *Mi parve d'aver sentita una voce.* Visum est mihi. Ter. *M'è paruto bene.* Satis mihi multa verba fecisse videor Cic. *Mi pare d'aver parlato abbastanza.*

Vidŭa, æ. *f.* —1— *Vedova, donna il cui marito è morto:* Cognitor viduarum. Cic. *Amatore, corteggiatore di vedove.* —2— *Sola, scompagnata, senza marito (parlandosi anche di vergine):* Quid tibi, quid prodest viduas dormire puellas? Prop. *E che importa a te, che le ragazze abbiano a dormir sole?*

Viduālis, e. *Inscr. ant. Vedovale, vedovile, viduile.*

Viduātus, a, um. *part.* Virg. *Viduato, vedovato, orbato, spogliato, privato.* V. Viduo.

Arva nunquam viduata pruinis. Virg. *Campagne non mai prive di rugiada.* Vitis viduata pristino alimento deficiet. Col. *La vite mancante del primiero alimento intisichera.* Agrippina viduata morte Domitii. Svet. *Agrippina rimasta vedova per la morte di Domizio.*

Viduĕrtas, atis. *f.* Cat. *Calamità, disgrazia.*

Viduĭtas, ātis. *f.* —1— *Privazione, mancanza, deficienza, difetto.* Præsidii viduitas. Plaut. *Mancanza di difesa.* —2— *Viduità, vedutà, vedovità, vedovanza, vedovaggio, vedovame, vedovazione:* In viduitate relictæ filiæ. Liv. *Le figlie lasciate in vedovanza.*

Viduiarĭa, æ. *f* Non. *Nome di una delle commedie di Plauto che si sono smarrite.*

Vidŭlus, i. *m.* Plaut. *Bolgia, valigia, sacchetto di cuojo.*

Vidŭo, as, avi, atum, are. *a.* 1. Virg. *Vedovare, orbare, privare, spogliare.*

Vidŭus, a, um. —1— *Vedovo, privo, spogliato, privato, orbato:* Credo miseram fuisse Penelopam, quæ tam diu vidua viro suo caruit. Plaut. *Credo, che sia stata ben infelice Penelope, che rimase tanto tempo priva del suo marito.* —2— *Vedovo, privato, privo, spogliato, mancante, spoglio (parlando di qualunque cosa):* Columba vidua. Plin. *La colomba vedova* Vidua vitis. Catul. *La vedova vite.* Viduum pectus amoris Ovid. *Petto libero d'amore.* Viduum arboribus solum. Col. *Terreno spoglio d'alberi.*

Vidŭus, i. *m* Plaut. *Vedovo, marito a cui è morta la moglie:* Plures viri sint vidui. Plaut. *Che più mariti rimangano vedovi.*

Viĕo, es, ere. *a.* 2. Varr. *Avvincere, legare, annodare.*

Viescens, entis. Col. *Legante, che lega (dicesi de' fiori, che s'attaccano alla pianta, e maturano il frutto).*

Viĕtor, ŏris. *m* Cod. *Cerchiajo, che accerchia i vasi del vino con vinchi, ecc.*

Viĕtrix, īcis. *f.* Plin. *Intrecciatrice di ghirlande.*

Viĕtus, a, um. Ter. *Vieto, molle, languido, flaccido, di poche forze.*

Vigēni, æ, a. Col. *Venti.*

Vigĕo, es, ŭi, ere. *n.* 2. —1— *Vigere, valere, potere, essere in forze, aver vigore, esser robusto, gagliardo:* Quidquid est illud, quod sentit, quod sapit, quod vult, quod viget, cœleste et divinum est. Cic. *Qualunque siasi, quel principio che sente, che sa, che vuole, che può, è celeste e divino.* —2— *Fiorire, prosperare, felicitare:* Vigebant studia rei militaris. Cic. *Fiorivano gli studi dell'arte militare.* — Vigens.

Pallor abit, subitæque vigent in corpore vires. Ovid. *Scompare il pallore, e improvvise forze rinfrancano il corpo.* Viget ætas. Sall. *Verde è l'età.* Fama mobilitate viget. Virg. *La fama quanto più va, più acquista forza.* Vigere memoria. Cic. *Aver buona memoria.* Animus lætitia viget. Lucr. *L'animo imbaldanzisce per la gioja.* Tui politici libri omnibus vigent. Cic. *I tuoi scritti politici son levati a cielo da tutti.* Multa sæcula viguit Pythagoreorum nomen. Cic. *Per molti secoli fiorì il nome de' Pittagorici.* Summo in honore vigere. Lucr. *Esser tenuto in sommo onore e pregio.* Auctoritate et gratia vigere apud aliquem. Tac. *Avere molta autorità e grazia presso alcuno, essere in grande autorità e favore presso alcuno.*

Vigēsco, is, ere. *n.* 3. Catul. *Vigorire, invigorire, inforzare, pigliar forza.*

Vigesĭes. *avv.* Apul. *Venti volte.*

Vigesĭmus. V. Vicesimus.

Vigēssis. Mart. *Di venti assi.*

Vigil, ĭlis. —1— *Vigile, vigilante, vegliante:* Oculi vigiles. Virg. *Gli occhi vigili.* —2— Vigiles, ium. *m. plur. Vigili, guardie, sentinelle notturne:* Clamor a vigilibus tollitur. Cic. *S'alza il grido dai vigili.*

Canes vigiles. Hor. *I vigilanti cani.* Curæ vigiles. Ovid. *Le assidue cure.* Vigiles lucernas perfer in lucem. Hor. *Fa che veglino le lucerne sino a giorno.* Noctem vigilem capessere. Tac. *Passar la notte in guardia.* Ignis vigil. Virg. *Fuoco eterno.* Auris vigil. Stat. *Orecchio attento.*

Vigilabĭlis, e. Non. *Vigilante, vegliante.*

Vigĭlans, antis. *part. pres.* Ter. *Vigilante, vegliante, desto, previdente, che prevede.* V. Vigilo. — *Add.* Cic. *Vigile, desto, scorto, accorto, diligente, provvido, avveduto, avvisato.* — Vigilantior, vigilantissimus.

Hic vigilans somniat. Plaut. *Questi sogna anche quando è desto (dicesi di coloro, che colla fantasia vanno immaginandosi beni e venture).* Vigilans stertis. Lucr. *Dormi vegliando.*

Vigilănter. *avv.* Cic. *Vigilantemente, attentamente, diligentemente, sollecitamente.*

Vigilantĭa, æ. *f.* —1— *Vigilanza, vegghianza, vegghiamento, il vegliare:* Summa vigilantia. Plin. *Somma vigilanza.* —2— *Vigilanzia, vigilanza, accortezza, avvedutezza, diligenza:* Horribili vigilantia est. Cic. *È d'una vigilanza che fa paura.*

Vigilāte. *avv.* Gell. *Vigilantemente*

Vigilatĭo, ōnis. *f.* Cœl. *Vigilazione, veglia, vegghianza.*

Vigilātus, a, um. *part.* Ovid. *Vigilato, vegliato, esaminato, fatto con diligenza.* V. Vigilo.

Vigĭlax, ācis. Col. *Vigile, vegliante, vigilante.*

Vigilĭa, æ. *f.* —1— *Vigilia, veglia, vegghia, vegghiamento, vegghiare:* Cui non sunt auditæ Demosthenis vigiliæ? Cic. *Chi non conosce le veglie di Demostene?* —2— *Vigilia, vegghieria, sentinella, scolta, guardia notturna:* Ut noctu vigilias agerent ad ædes sacras. Cic. *Che la notte facessero la guardia ai templi.* —3— *Vigilia, il tempo che stanno i soldati di guardia la notte (ciascuna vigilia constava di tre ore, per cui la notte era divisa in quattro vigilie):* De tertia vigilia ex castris profectus. Cæs. *Partito dal campo sulla terza vigilia.* —4— *Vigilia, guardia, sentinella, custode, scolta, vigile, colui che fa la guardia:* Vigilias crebras ponere. Sall. *Porre spesse sentinelle.* —5— *Vigilia, veglia, rito sacro:* Cereris vigiliis. Plaut. *Nelle vigilie di Cerere.* —6— *Vigilanzia, vigilanza, vegghianza, attenzione, diligenza, cura:* Cupio jam vigiliam meam tibi tradere. Cic. *Io bramo di prestarti le mie cure.*

Vigiliarĭum, ii. *n.* Sen. *Luogo della sentinella.*

Vigilĭum, ii. *n.* Varr. *Vigilia, veglia.*

Vigĭlo, as, avi, atum, are. *a. e n.* 1. —1— *Vigilare, vegliare, vegghiare, star desto, passar la notte in veglia:* Me qui ad multam noctem vigilassem, somnus arctior complexus est. Cic. *Io che aveva vegliato gran parte della notte, fui preso da sonno più profondo.* —2— *Vigilare, vegliare, invigilare, provvedere, stare attento, usar diligenza:* Quamobrem, Quirites, vigilabo pro vobis. Cic. *Per la qual cosa, o Quiriti, io veglierò per voi.* — Vigilans, vigilandus.

Vigilare ad ipsum mane. Hor. usque ad lucem. Ter. *Vegliare fino a giorno.* Noctes vigilantur amaræ. Ovid.

Le notti si passano in veglie dolorose. Vigilandum est semper. Cic. *Bisogna sempre stare all'erta.* Quæ vigilanda viris? Virg. *A quale opra gli uomini porranno mano?* Vigilare studiis severis. Prop. *Vegliare su studi severi.*

Viginti. *add. numer.* Cic. *Venti.*

Vigintiangŭlus, a, um. Apul. *Di venti angoli.*

Vigintivirātus, us. *m.* —1— *Ventivirato, i venti, magistrato di venti uomini (che era destinato a dividere l'agro campano tra quei cittadini, che avevano tre o più figli):* Magis etiam, quam olim in vigintiviratu.Cic. *Peggio ancora che già nel ventivirato.* —2— *I venti, magistrato dei venti, il quale era l'adito alla questura, ed agli altri onori della repubblica:* Ut munere capessendi vigintiviratus solveretur. Tac. *Che fosse sciolto dall'obbligo di sedere fra i venti.*

Vigintivĭri, orum. *m. pl.* Cic. *I venti, ventivirato, magistrato dei venti.*

Vigintivir, i. *m.* Plin. *Uno dei venti.*

Vigor, ŏris. *m.* —1— *Vigore, forza, gagliardia, robustezza:* Igneus est ollis vigor. Virg. *Traggono essi dal fuoco il vigore.*—2— *Virtù, costanza, franchezza, forza d'animo:* Quantum in illo vigoris, quantum animi! Sen. *Che costanza, che coraggio ha egli mai!* —3— *Sanità, salute, freschezza, colorito sano:* Eundem vigorem in vultu intueri. Liv. *Mirare la stessa freschezza nel volto.*

Vigorātus, a, um. Apul. *Vigorato, corroborato, fortificato, vigoroso, forte, robusto.*

Vilipĕndo, is, ere. *n.* 3. Plaut. *Vilipendere, sprezzare, disprezzare.*

Vile. *avv.* Hor. *Vilmente, spregievolmente, volgarmente.*

Vilis, e. —1— *Vile, di poco pregio, di buon mercato:* Neque quidquam vile nunc est, nisi mores mali. Plaut. *Nè ora si trova altra cosa a buon mercato, fuori de' cattivi costumi.* —2— *Abbondante, copioso, molto:* Vilibus onerat pomis. Virg. *Lo carica di molti pomi.* —3— *Vile, spregevole, dispregevole, abbietto:* Quod non vilis rex in potestatem inopinanti venerat. Nep. *Perchè gli era venuto nelle mani, e così inaspettatamente un re non ispregevole.* —4— Vili. *(ass.) A buon mercato, a vile prezzo, a buon patto:* Istam quanti emit? Thes. Vili. Plaut. *A qual prezzo comperò costei?* Tes. *A buon mercato.* — Vilior, vilissimus.

Pericula vilia habere. Sall. *Sprezzare i pericoli.* Est tibi vile mori. Ovid. *A te non cale il morire.* Ex his prædiis talenta bina capiebat; ac rebus vilioribus multo. Ter. *Da questi fondi ricavava due talenti; e ciò in tempo che i viveri erano a molto minor prezzo.*

Vilĭtas, ātis. *f.* —1— *Viltà, bassezza di prezzo, buon mercato, poco prezzo:* Tanta vilitas annonæ. Cic. *Tanto buon mercato di grani.* —2— *Viltà, viltà, vilezza, poco pregio, poca stima:* Vilitas animarum. Plin. *Il poco pregio delle vite umane.*

Vilĭter. *avv.* Plaut. *A buon prezzo, a buon mercato, a buon patto, con poca spesa.* — Vilius, vilissime.

Vilĭto, as, are. *a.* 1. Non. *Avvilire, far vile.*

Villa, æ. *f.* —1— *Villa, casa di campagna:* Cum optima villa. Cic. *Con un' ottima villa.* —2— *Villa, campagna, contado:* Athenis vivere non in villa putes. Plin. *Credi di vivere in Atene, non in campagna.*

Villa rustica. Col. *La casa dei contadini.* Villa urbana. Col. *La casa del padrone.* Fructuaria villa. Col. *Il granajo, la casa in cui si ripongono i frutti della campagna.* Villa publica. Varr. *Villa pubblica, casa nel campo Marzio destinata ai pubblici ufficii.*

Villāris, e. Plin. *Villareccio, villereccio, villatico, di villa.*

Villatĭcus, a, um. Col. *Villatico, villareccio, villereccio, villeresco, villesco, campagnuolo.*

Villātor, ŏris. *m. invece di* cavillator, *(voce storpiata per ischerzo da Plauto).*

Villĭca, æ. *f.* Col. *Contadina, villana, massara.*

Villicatĭo, onis. *f.* Col. *Castalderia, fattoria di villa, governo, amministrazione di una villa.*

Villĭco, as, are. *a.* 1. —1— *Castaldire, fare il castaldo:* Senatu illis villicante. Plin. *Facendo loro da castaldo il senato.* —2— *(trasl.)* Sic noster hic rector quasi dispensare rempublicam, et in ea quodam modo villicare possit. Cic. *Così possa questo vostro reggitore amministrare la repubblica, e farle in certo qual modo da castaldo.* — Villicans.

Villĭco, ŏnis. *m.* Apul. V. Villicus.

Villĭcor, aris, ari. *d.* 1. Non. —1— *Castaldire.* —2— *Villeggiare.*

Villĭcus, e vilĭcus, i. *m.* —1— Cic. *Villico, castaldo, fattore di villa.* —2— Hor. *Contadino, agricoltore, villano.*

—3— Auct. Priap. *Fattore, provveditore, dispensatore, economo, amministratore.* —4—Juven. *Prefetto, governatore.*

Villōsus, a, um. Virg. *Villoso, velloso, velluto, peloso.*

Villŭla, æ. *f.* Cic. *Villetta, villicciuola, piccola villa, casino, villina.*

Villŭlus, i. *m.* Catul. *Peluzzo, peluzzino, pelolino, peluria, lanugine.*

Villum, i. *n.* Ter. *Vinello, vinello, ed anche poco vino.*

Villus, i. *m.* Cic. *Vello, fiocco, bioccolo, peli messi insieme.*

Vimen, ĭnis. *n.* Cæs. *Vime, vimine, vinco, venco, vinciglio, virgulto flessibile buono a legare.* — Stat. *Caduceo.*

Vimentum, i. *n.* Tac. *Graticcio.*

Viminalia, um. *n. pl.* Plin. *Vinchi, arboscelli che producono vermene di vinchi.*

Viminālis, e. Plin. *Che produce vimini, abbondante di vimini.*

Viminalis collis. Varr. *Colle viminale (uno dei sette colli di Roma).* Viminalis porta. Fest. *Porta che conduceva al colle Viminale.*

Viminarius, ii. *m.* *Inscr. ant.* *Che lavora in vinchi*

Viminētum, i. *n.* Varr. *Vincheto, vincaja, luogo, terreno piantato a vinchi.*

Viminĕus, a, um. Plaut. *Viminco, di vimini, di vinchi.*

Vin'? Plaut. *invece di* vis ne? *Vuoi forse?*

Vinacĕa, æ. *f.* Col. *Vinaccia, acini dell'uva uscitone il vino.*

Vinacĕum, i. *n.*) Col. *Vinacciuolo,*
Vinacĕus, i. *m.*)
granello dell' uva, seme dell' uva. — Varr. *Vinaccia.*

Vinalia, orum *o* ium. *n. pl.* Varr. *Feste del vino di cui ve n'erano due sorta:* 1. Vinalia priora o urbana. Plin. *Festa che si celebrava il ventitrè d'aprile, in cui si assaggiava il vino.* 2. Vinalia altera *o* rustica. Varr. *Festa che si celebrava il diciannove d'agosto in cui si consacrava il vino a Giove.*

Vinālis, e. Macr. *Di vino, del vino.*

Vinaria, orum. *n. pl.* Hor. *Botticelli, barili, botti, vasi per il vino:* Vinaria invertunt. Hor. *Rivoltano i barili.*

Vinariarius, ii. *m.* *Inscr. ant.* *Vinattiere.*

Vinarius, a, um. Cic. *Vinario, di vino, per il vino, appartenente al vino.*

Vinarius, ii. *m.* *Vinajo, vinattiere, venditor di vino:* Vina quæ heri vendidi vinario. Plaut. *I vini che jeri ho venduto al vinattiere.* — Cod. *Vinolento, ubbriacone, bevitore, bevone.*

Cella vinaria. Vitr. *Cella vinaria, celliere, cella, canova, cantina, volta.* Saccus vinarius. Plin. *Sacco da colare il vino.*

Vinca pervinca, æ. *f.* Plin. *Vincapervinca, pervinca (erba)*

Vincēns, a, um. Plaut. *Allacciante, allacciativo, atto a legare.*

Vincibilis, e. Ter. *Vincibile, vincevole, superabile, domabile.*

Vincio, is, nxi, nctum, ire. *a.* 4. - 1— *Avvincere, legare, avvinghiare, avvincigliare, vincolare, lacciare, allacciare, stringere, costringere, annodare, aggroppare:* Vinxerat et post terga manus. Virg. *E aveva legate le mani dietro il tergo.* —2— *Legare, imprigionare, incatenare:* Ut me, et Arminium, et conscios vinciret, flagitavi. Tac. *Domandai che imprigionasse me, Arminio, ed i complici.* —3— *(trasl.) Legare, vincolare, collegare:* Membra orationis vincire numeris. Cic. *Collegare con numeri i membri del discorso.* — Vinciens, vincturus, vinciendus.

Suras vincire coturno. Virg. *Allacciarsi il coturno.* Vincire novis tempora floribus. Hor. *Inghirlandarsi di novelli fiori.* Severis legibus vincire. Cic. *Porre a freno con leggi severe.* Vincire donis animum alicujus. Tac. *Guadagnarsi alcuno con regali.* Vincire præsidiis. Cic. *Circondare di truppe.* Vincire mentem multo lyæo. Prop. *Soffocare la ragione nel vino.* Auro lacertos vinciat. Tibul. *Cinga le braccia di braccialetti d'oro.*

Vinco, is, ici, ictum, ere. *a.* 3. —1— *Vincere, superare, debellare, soggiogare:* Majores nostri omnibus navalibus pugnis Carthaginienses vicerunt. Cic. *I nostri maggiori in tutte le battaglie navali vinsero i Cartaginesi.* —2— *Vincere, superare, sormontare:* Labore atque operibus locorum vincere difficultates. Hirt. *Vincere il disavvantaggio de' luoghi colla fatica e col lavoro.* —3— *Vincere, superare, sormontare, avanzare, prevalere, sorpassare, sovrastare:* Vincere cæteros eloquentia. Cic. *Vincere tutti gli altri nella eloquenza.* Vincere cursu aliquem: Ovid. *Sorpassare alcuno al corso.* —4— *Vincere, superare, frenare, raffrenare, domare, rintuzzare:* Si animum vicisti. Plaut. *Se hai vinte le tue passioni.* —5— *Vincere, guadagnare (al giuoco, nelle liti ecc.):*

Aliquando ut vincat, ludit assidue aleam. Svet. *Per vincere una volta giuoca sempre ai dadi.* Fabio vel judice vincam. Hor. *Guadagnerò, fosse anche giudice Fabio.* —6— *Vincere, prevalere, preponderare:* Cum in senatu vicisset sententia, quæ censebat: reddenda bona. Liv. *Avendo in senato prevalso il partito di quei che pensavano, doversi restituire i beni.* —7— *Convincere, mostrare, dimostrare, provare ad evidenza, far vedere:* Profecto ita esse ut prædico, vero vincam. Plaut. *E che sia così appunto come dico, lo mostrerò col fatto.* —8— *Ascendere, superare, sormontare, travalicare:* Vincere summum arboris haud ullæ jactu potuere sagittæ. Virg. *Nessun tratto d'arco valse a sormontare la cima dell'albero.* —9— *Cuocere:* Viscera vincere flamma. Virg. *Cuocere col fuoco le viscere.* —10— *Digerire:* Pervigilio præcipue vincuntur cibi. Plin. *Colla lunga veglia particolarmente si digeriscono i cibi.* —Vincens, victurus, vincendus.

Vincere verbis aliquid. Virg. *Esprimere adeguatamente qualche cosa.* Quos omnes gravi prœlio vicit. Nep. *A i quali diede una gravissima rotta.* Vincere sponsione, e sponsionem. Cic. *Guadagnar la scommessa.* Cum tu horum nihil refellas, vincam scilicet. Ter. *Non potendo tu nulla ribattere di queste cose, davvero che avrò ragione.* Vicimus. Prop. *Son contento, son soddisfatto.* Ergo negatum vincor ut credam. Hor. *Dunque sono convinto e costretto a credere quel che negai.* Vincite, si ita vultis. Cæs. *Vincetela adunque, giacchè così la volete; ossia fate pure come vi aggrada.* Multa sæcula vincit. Virg. *Dura per molti secoli.* Noctem flammis funalia vincunt. Virg. *Faci fiammeggianti scacciano le tenebre.* Ne naves turbine venti vincantur. Virg. *Perchè le navi non sieno squassate da turbinoso vento.*

Vinctĭo, onis. *f.* Cic. *Ligamento, allacciamento.*

Vinctūra, æ. *f.* Cic. *Legatura, legacciо.*—Cels. *Allacciatura, braghiere.*

Vinctus, a, um *part.* Cæs. *Avvinto, legato, vincolato, imprigionato, allacciato.* V. Vincio.

Unda vincta gelu. Ovid. *Acqua agghiacciata.* Virgines vincto pectore. Ter. *Fanciulle strette nel busto.* Somno vincta. Ovid. *Immersa nel sonno.*

Vinctus, us. *m.* Varr. *Legaccio, legatura.*

Vinculātus, a, um. Cœl. *Vincolato, stretto.*

Vincŭlum, i. *n.* —1— *Vincolo, vinciglio, legame, nodo, laccio, legacciolo, legaccio:* Nodos et vincula rupit. Virg. *Ruppe i nodi e i legami.* —2— *Diadema, corona, berretto (tutto ciò che serve a coprire il capo):* Præcinges roseo tempora vinculo. Sen. *Cingerai le tempia di una corona di rose.* —3— *Calzare, sandalo, socco, scarpa:* Vinclaque de niveo detrahit ipse pede. Tib. *Ed egli stesso leva dal niveo piede i sandali.* —4— *Ceppi, catene, prigione:* Conjicere in vincula. Cæs. *Mettere in ceppi.* —5— *(trasl.) Vincolo, legame, laccio, nodo:* Beneficium et gratia sunt vincula concordiæ. Cic. *I benefizi ed i favori sono i legami della concordia.*

Vincula collo intendere. Virg. *Gettare il laccio al collo.* Chartæ vincula demere, Ovid. vincula epistolæ laxare. Nep. *Dissuggellare una lettera.* Vinculis mandare aliquem, Cic. in vincula ducere, Liv. in vincula abripere. Cic. *Imprigionare, incarcerare alcuno, trarre in prigione.* Jugale vinclum. Virg. *Nodo maritale.* Dedit collo dulcia vincla meo. Prop. *Mi diè soavi amplessi.*

Vīndemĭa, æ. *f.* —1— *Vendemmia, il vendemmiare, il cogliere l'uva:* Vindemiam ita fieri oportet. Varr. *La vendemmia deve esser fatta in questo modo.* —2— *Vendemmia, le uve:* Non eadem arboribus pendet vindemia nostris. Virg. *Non uguale vendemmia pende dalle nostre viti.*—3— *Vendemmia, raccolta (anche di altre cose):* Olearum vindemia. Plin. *La raccolta delle olive.*

Vindemiālis, e. Macr. *Di vendemmia, appartenente alla vendemmia.*

Vindemiātor, ōris. *m.* Varr. *Vendemmiatore, vendemmiante, colui che raccoglie le uve.*

Vindemiatorĭus, a, um. Varr. *Da vendemmia, per la vendemmia, spettante alla vendemmia.*

Vindemĭo, as, are. *a.* 1. Col. *Vendemmiare, cogliere le uve dalla vite per farne il vino.*

Vindemiŏla, æ. *f.* Cic. *Gruzzolo, peculio, piccoli risparmii, denaro raggranellato.*

Vindemĭtor, oris. *m.* Ovid. *Vendemmiatore.*

Vindex, ĭcis. *m. e f.* —1— *Vindice, vendicatore, vendicatrice, ultore, ultrice, che vendica:* Furiæ vindices facinorum. Cic. *Le furie vindici de'*

misfatti. —2— *Vendicatore, difensore, difenditore, difenditrice, conservatore, conservatrice, custode:* Illum ipsum vindicem æris alieni. Cic. *Vendicatore del danaro dovuto agli altri.* Habeat sane populus tabellam quasi vindicem libertatis Cic. *Mantenga il popolo la tabella del suffragio, quasi custode della libertà.* —3— *Mallevadore, pagatore, fidejussore:* Assiduo vindex assiduus esto. Leg. Fab. *Per il ricco entri mallevadore il ricco.* —4— *Agg. Punitore, punitrice, castigatore, castigatrice:* Vindicibus pacatus viribus orbis. Ovid. *Il mondo messo in pace dalla forza punitrice.*

Vindex honoris. Plaut. *Maledico, rapitore dell'onore, della fama, calunniatore.*

Vindicātĭo, ōnis. *f.* Cic. *Vendicazione, vendetta, vendicamento, vendicanza.* — Cod. *Pretesa su qualche cosa.* Plin. *Appropriazione, l'appropriarsi la cosa che si rivendica.* — Apul. *Usurpazione.*

Vindicātus, a, um. *part.* Cic. *Vendicato, punito, castigato, attribuito, liberato, francato, aggiudicato.* V. Vindico.

Vindicĭæ, arum. *f. pl.* Cic. *Sentenza, giudizio, aggiudicazione del pretore della cosa che è in controversia, all'uno o all'altro dei litiganti.*

Vindiciæ secundum servitutem. Liv. *Sentenza di schiavitù, che dichiara che uno è schiavo.* Vindiciæ secundum libertatem. Liv. *Sentenza di libertà, che dichiara che uno è libero.* Vindicias dicere. Liv. *Pronunziare la sentenza.* Vindicias ferre. Gell. *Ottenere per sentenza la cosa in questione.*

Vindĭco, as, avi, atum, are. *a. e n.* 1. —1— *Castigare, punire:* Improborum consensio omni supplicio vindicanda est. Cic. *La lega dei malvagi deve essere punita con ogni supplizio.* —2— *Vendicare, vendicarsi, far vendetta, prender vendetta:* Flebunt Germanicum etiam ignoti vindicabitis vos, si me potius quam fortunam meam fovebatis. Tac. *Piangeranno Germanico anche gli strani, voi lo vendicherete, se amavate me, non la fortuna.* —3— *Vendicarsi, usurparsi, arrogarsi, appropriarsi, attribuirsi:* Iniquissima hæc bellorum conditio est; prospera omnes sibi vindicant, adversa uni imputantur. Tac. *Pessima condizione delle guerre, che ciascuno se ne arroga le glorie, delle rotte se ne dà la colpa ad un solo.* —4— *Liberare, esimere, francare, esentare, sottrarre:* Neque ætatis excusatio vindicat a labore. Cic. *Nè la scusa dell'età esenta dalla fatica.* —5— *Preservare, salvare, guardare, difendere:* Sal corpora a putrescendo vindicans. Plin. *Il sale che preserva i corpi dalla putrefazione.* —6— Vindicari. *Essere aggiudicata, ottenere per sentenza la cosa su cui si accampa la pretesa:* Vindicarique puellam in posterum diem pateretur. Liv. *E lasciasse che la fanciulla venisse aggiudicata nel giorno vegnente.* — Vindicans, vindicaturus, vindicandus.

Patriam, rempublicam vindicare in libertatem. Cæs. *Rendere, dare alla patria, alla repubblica la libertà.* Tanta universæ Galliæ consensio fuit vindicandæ libertatis Cæs. *Così fisso era il pensiere dell'intera Gallia di riguadagnare la libertà.* Decus belli ad se vindicare. Liv. *Arrogarsi la gloria della guerra.* Morte a miseriis vindicare. Liv. *Liberare dai guai colla morte.*

Vindĭcta, æ. *f.* —1— *Vendetta, vendicazione, vendicamento:* Vindicta nemo magis gaudet quam fœmina. Juv. *Nessuno gode tanto della vendetta quanto la donna.* —2— *Pena, punizione, castigo:* Vindicta gravior quam injuria. Juv. *Pena maggiore del delitto.* —3— *Bacchetta, verga pretoria, con cui il littore toccava il capo dello schiavo, che si voleva mettere in libertà, mentre il pretore pronunciava le solenni parole, che lo dichiaravano libero:* Quem ter vindicta quaterque imposita haud unquam misera formidine privet. Hor. *Cui la pretoria verga posta tre o quattro volte sul capo non potrà mai liberare da servile timore.* —4— *Difesa, custodia, difensione, protezione:* Cum tibi suscepta est legis vindicta severæ. Ovid. *Quando assumesti la difesa della severa legge.*

Vīnĕa, æ. —1— *Vignale, vigneto, vignaio, vignazzo, campo piantato a viti:* Nec vero vegetibus et pratis et vineis et arbustis res rusticæ letæ sunt. Cic. *Nè la coltivazione va lieta solo dei campi, dei prati, delle vigne, de' boschi.* —2— *Vigna, vite, la pianta della vite:* Vulpis alta in vinea uvam appetebat. Phædr. *Una volpe voleva cogliere l'uva da un'alta vite.* —3— *Vigna, gatto (macchina militare):* Vineæ contextæ viminibus. Cæs. *Gatti tessuti di vinchi.*

Vineālis, e.)
Vineārĭus, a, um.) Col. *Di vigna, appartenente alla vigna, per la vigna.*
Vineātĭcus, a, um.)
Vineŏla, æ. *f.* *Inscr. ant.* *Vignuola, vignetta.*
Vinētum, i. *n.* Cic. *Vigneto, vigna, vignajo, vignazzo.*
Vigneta sua cædere. Hor. *Far danno a se stesso, darsi della scure sui piedi.*
Vinĭfer, ra, rum. Apul. *Vinoso, abbondante di vino.*
Vinipōtor, ōris. *m.* Plin. *Beone, bevitore, vinolento, ubbriacone.*
Vinĭto, as, are. *a.* 1. Non. *Invitar alcuno a bever vino.*
Vinĭtor, oris. *m.* Cic. *Vignajuolo, vignajo, coltivatore della vigna.*
Vinitorĭus, a, um. Col. *Da vignajuolo.*
Vinnŭlus, a, um. Plaut. *Blando, molle, carezzevole, lusinghevole.*
Vinolentĭa, æ. *f.* Cic. *Vinolenzia, vinolenza, ubbriachezza.*
Vinolentus, a, um. Cic. *Vinolento, ubbriaco, ebbro.*
Vinolenta medicamenta. Cic. *Medicine vinolente, di cui il vino è il principale ingrediente.*
Vinōsus, a, um. —1— *Di vino, che sa di vino:* Saporis vinosi. Plin. *Di sapore di vino.* —2— *Bevitore, beone, vinolento:* Laudibus arguitur vini vinosus Homerus. Hor. *Dalle lodi del vino si arguisce vinolento Omero.* —3— *Ebbro, ubbriaco, avvinazzato:* Qui modice vinosi erant. Liv. *Quelli che erano poco ubbriachi.* — Vinosior, vinosissimus
Vinulus, a, um. V. Vinnulus.
Vinum, i. *n.* —1— *Vino, il succo dell'uva:* Si quis Falerno vino delectetur. Cic. *Se ad alcuno piace il vino di Falerno.* —2— *Vino, ebbrezza, ubbriachezza:* Vino epulisque sepulti. Cic. *Sepolti nel vino e nella crapula.* —3— *Uva, vendemmia:* Tum vinum, priusquam coactum est, pendet putridum. Plaut. *Allora l'uva prima d'essere vendemmiata, pende dalle viti imputridita.* —4— *Vino, liquore, e succo d'altri frutti:* Vinum palmeum. Plin. *Vino di palma.*
Vinum fugiens. Cic. *Vinetto, vino che dura poco.* Vinum album, nigrum. Pall. *Vino bianco, nero.* Vinum leve, Cic. tenue, Ter. molle. Pall. *Vino leggiero, sottile, molle.* Vinum ex aqua temperatum. Plin. *Vino adacquato.* Vinum generosum, Mart. purum, Ovid. firmum, Col. excellens. Plin. *Vino generoso, puro, forte, eccellente.* Vinum condere. Plin. *Mettere il vino in cantina.* Vino lustrisque confectus. Cic. *Infiacchito dal vino e dagli anni.* Vacillare ex vino. Cic. *Balenare per ubbriachezza.* Vino aliquem deponere. Plaut. *Ubbriacare qualcuno.* Incalescere vino. Liv. *Essere riscaldato dal vino.* Vino madere. Liv. *Essere ubbriaco.* Vinum nec ita novum, nec ita vetus. Cic. *Vino nè troppo nuovo, nè troppo vecchio.*
Viocūrus, i, *m.* Cod. *Sopraintendente delle strade, curatore delle strade.*
Viŏla, æ. *f.* —1— *Viola, violetta (fiore):* Pallentes violæ. Virg. *Le pallide viole.* —2— *Colore violetto, violato, di viola:* Tinctus viola. Hor. *Tinto del color della viola.* —3— *Ajuola, aja di viole:* Violam qui facturus est. Col. *Chi vuol fare un'ajuola di viole.*
Violabĭlis, e. Virg. *Violabile, che può violarsi, che può profanarsi.*
Violacĕus, a, um. Plin. *Violaceo, violato, violetto, pavonazzo, color di viola.*
Violarĭum, ii. *n.* Virg. *Ajuola, aja di viole.*
Violarĭus, ii. *m.* Plaut. *Tintore di pavonazzo, che tinge in violetto.*
Violatĭo, onis. *f.* Liv. *Violazione, violamento, profanazione.*
Violātor, ōris. *m.* Liv. *Violatore, profanatore.*
Violator aquæ. Lucr. *Che avvelena l'acqua.*
Violātus, a, um. *part.* Cic. *Violato, offeso, oltraggiato, profanato.* V. Violo. — *Agg.* Pall. *Violato, condito con infusione di viole.*
Viŏlens, entis. Hor. *Violente, violento, furente, furioso.*
Violenter. *avv.* —1— *Violentemente, con violenza, forzatamente, a forza, sforzatamente:* Quia solemnia ludorum violenter diremisset. Liv. *Perchè avesse violentemente interrotta la solennità dei giuochi.* —2— *Di mala voglia, di mal animo, fuorvoglia, a malincuore, mal volontieri:* Patrem hæc facta tolerare audio violenter. Ter. *Sento malvolontieri che il padre tolleri di simili cose.* — 3— *Impetuosamente, con forza, con impeto:* Appropinquantem violenter invadunt. Col. *Quando s'avvicina gli s' avventano impetuosamente.* — Violentius, violentissime.
Violentĭa, æ. *f.* —1— *Violenza, forza:* Violentia vini. Lucr. *La forza del vino.* —2— *Violenza, brutalità, ferocia:* Novi hominis effrenatam violentiam. Cic. *Conobbi la sfrenata violenza dell'uomo.*

Fortunæ violentiam tolerare Sall. *Stare tetragono ai colpi di fortuna.*
Violentus, a, um. —1— *Violento, impetuoso, forte, gagliardo:* Ubi navigiis violentior incidit Eurus. Virg. *Dove più violento Euro soffia contro le navi.* —2— *Violento, furioso, prepotente, sfrenato, smodato:* Homo vehemens et violentus. Cic. *Uomo impetuoso e violento.* — Violentior, violentissimus.

Violentum est. Cic. *È cosa irragionevole, è follia.* Violentus ingenio. Tac. *Uomo rotto, feroce.* Violentus in hostes fertur. Ovid. *Si slancia impetuosamente contro i nemici.*

Viŏlo, as, avi, atum, are. *a.* 1. —1— *Violare, profanare, offendere, ingiuriare, oltraggiare:* Violare loca religiosa. Cic. *Profanare i luoghi santi.* Violare fidem. Cic. *Violare la fede.* Violare virtutem alicuius suspicione. Liv. *Offendere con sospetti la virtù d'alcuno.* —2— *Violare, violentare, viziare, forzare, dispulzellare, spulcellare, sverginare:* Violare puellam. Tib. *Sverginare una ragazza.* —3— *Violare, manomettere, maltrattare, malmenare, offendere:* Hospites violare fas non putant. Cæs. *Non credono lecito il violare gli ospiti* —3— *Guastare, devastare, dare il guasto:* Iliacos ferro violavimus agros. Virg. *Abbiamo devastato col ferro le campagne troiane.* —4— *Tingere, colorare:* Violaverit ostro si quis ebur. Virg. *Se alcuno avrà tinto in ostro l'avorio.* — Violaturus, violandus.

Violare clementiam. Nep. *Incrudelire.* Violare parentes. Cic. *Oltraggiare i genitori.* Violare vitam patris. Cic. *Uccidere il padre.* Violare urbem. Liv. *Dare il sacco ad una città.* Violare existimationem absentis. Cic. *Offendere la riputazione di uno dietro le spalle.* Nullo violatus Jupiter auro. Juv. *Non rappresentato Giove profanamente in oro.*

Vipĕra, æ. *f.* —1— *Vipera (sorta di serpente):* Vipera nostris sibilet in tumulis. Prop. *La vipera fischi nel mio sepolcro.* —2— *Vipera (termine d'insulto):* Sævissima vipera. Juv. *Crudelissima vipera (parla di una donna avvelenatrice dei suoi figli).*

Viperam nutricare sub ala. Cic. *Covarsi il serpe in seno, far del bene a chi farà il nostro male.*

Viperālis, e. Apul. *Di vipera, appartenente a vipera.*

Viperĕus, a, um. Ovid. *Vipereo, viperino, di vipera.*

Vipereo tela cruore madent. Ovid. *I dardi sono infetti di viperino veleno.* Vipeream inspirans animam. Virg. *Esalando fiato pestilenziale.*

Viperīnus, a, um. Cic. *Viperino, vipereo, di vipera.*

Viperīna, æ. *f.* Apul. *Viperina (erba).*

Vipĭo, onis. *m.* Plin. *Gruc minore (uccello)*

Vir, viri. *m.* —1— *Viro, uomo, maschio:* Virum me natam vellem: ego ostenderem. Ter. *Vorrei esser nata uomo: farei ben veder io.* —2— *Marito, sposo, conjuge, consorte:* Quid viro meo respondebo! Ter. *Che cosa risponderò a mio marito!* —3— *Maschio, marito (parlando delle bestie):* Vir gregis caper. Virg. *Il capro marito del gregge.* —4— *Viro, uomo, persona, personaggio, uomo forte, costante:* Ut te rogarem, ut et hominem te et virum esse meminisses. Cic. *Per pregarti, che tu ti ricordassi di esser uomo, e la persona che sei.* —5— *Viro, uomo adulto, d'età virile:* Pueroque viroque. Ovid. *E al fanciullo e all'uomo adulto* —6— *Parti virili, genitali:* Membra sine viro. Cat. *Corpo senza genitali.* —7— *pl. Fanti, pedoni, soldati a piede:* Equitesque virique. Liv. *I cavalli e i fanti.* —8— *(Invece di pronome) egli, esso, lui:* Vidisti igitur virum? Cic. *L'hai tu veduto colui?*

Vir bonus. Cic. *Uomo dabbene, galantuomo: ed anche, uomo di capitali, di traffichi.* Bonus vir. Ter. *Buon uomo, gocciolone, minchione.* Viris equisque. Cic. *Con ogni sforzo.* Si quid in Flacco viri est. Hor. *Se Flacco è uomo, se ha sangue nelle vene.* Non sentire mala sua, non est hominis; et non ferre non est viri. Sen. *Il non sentire i suoi dolori non è dell'uomo; e non saperli sopportare non è da uomo.* Vir virum legere Liv. *Scegliersi un compagno (il che si faceva dai soldati nei gravi combattimenti per difendersi, e inanimirsi a vicenda).* Congressi in prœlia totas implicuere inter se acies, legitque virum vir. Virg. *Venuti all'assalto, si mischiarono a zuffa le schiere, e ciascuno ha già segnato il suo nemico.* Ut virum a viro lectum esse diceres. Cic. *Cotai che l'avresti detta una schiera eletta di valorosi.*

Virāgo, ĭnis. *f.* Plaut. *Virago, viragine, donna d'animo e di forze virili.*

Virātus, a, um. Non. *Virile, maschio, d'animo virile.*

Vircetum. V. Viretum.

Virentia, um. *n. pl.* Col. *I vegetali, le piante, e le erbe verdeggianti.*

Virĕo, es, ui, ere. *n.* 2. —1— *Verdeggiare, verdicare, verzicare, esser verde, apparir verde:* Fronde virere nova. Virg. *Verdeggiare di novella fronda.* —2— *Fiorire, valere, esser gagliardo, essere in vigore:* Virebat integris sensibus. Liv. *Era in tutto il vigore de' suoi sensi.* — Virens.

Pectora felle virent. Ovid. *Gonfio di fiele è il petto.* Squama virere recenti. Ovid. *Rilucere nelle nuove squame.*

Virĕo, onis. *m.* Plin. *Verdone (uccello).*

Vires, ium, ibus. *f. pl.* —1— *Forze, forza, fortezza, possa, vigore, gagliardia, robustezza:* Cum vires eum lassitudine defecissent. Nep. *Essendogli mancate le forze per la stanchezza.* —2— *Forze, forza, potenza, possanza:* Præesse exercitui, ut, præter auctoritatem, vires quoque ad coercendum haberet. Cæs. *Avere il comando assoluto di tutto l'esercito, affinchè, oltre l'autorità, avesse anche la forza di tenerlo a freno.*

Lacertis et viribus pugnare. Cic. *Combattere con tutte le forze.* Omnibus viribus elaborandum est. Cic. *Bisogna adoperarsi con tutte le forze, con tutto l'impegno.* Exercere vires in aliqua re. Cic. *Esercitare le forze, addestrarsi in qualche cosa.* Vires alicui facere, dare. Ovid. *Fortificare, rafforzare, rinvigorire alcuno.* Vires infringere. Ovid. *Fiaccare le forze.* Milites integris viribus. Cæs. *Soldati freschi.* Totis viribus uti. Virg. *Accampare tutte le sue forze.* Audere majora viribus. Virg. *Tentar cose superiori alle sue forze.* Supra vires. Hor. *Più di quello che uom può.* Agere pro viribus. Cic. *Fare per quanto dicono le forze.* Nec mihi sunt vires inimicos pellere. Ovid. *Nè io ho la forza di scacciare i nemici.* Sumere vires. Hor. *Pigliar forza, rinforzarsi.* Vires ingenii. Quint. *Le forze dell' ingegno.* Has vires habet herba. Ovid. *Questa virtù ha l'erba.*

Viresco, is, ere. *n.* 3. —1— *Verdeggiare, verzicare, verdicare, esser verde:* Virescunt gramina. Virg. *Verdeggiano l'erbe.*—2— *Inverdire, rinforzarsi, rafforzarsi, rinvigorire, ripigliar vigore:* Virescit vulnere virtus. Non. *Dalle ferite la virtù ripiglia vigore.*

Virētum, i. *n.* Virg. *Luogo di verdura, verzura.*

Virga, æ. *f.* —1— *Verga, ramo, ramoscello, fronda, bacchetta:* Fraxina virga. Ovid. *Ramo di frassino.* —2— *Magliolo, piantone, pollone:* Virgam inserit. Ovid. *Pianta un magliolo.* —3— *Gambo, stelo:* Lilia fulvis hærentia virgis. Ovid. *I gigli infissi sui rosseggianti steli.* —4— *Virga, verga, bacchetta, bastone:* Virga, quam in manu gerebat. Liv. *Col bastone che portava in mano.* —5— *Caduceo, verga di Mercurio:* Tum virgam capit (Mercurius). Virg. *Prende allora il caduceo.*—6— *Fasci, le insegne del magistrato:* Quos prætexta verendos virgaque facit. Ovid. *Cui rendono venerandi la pretesta ed i fasci.* —7— *Fuco:* Purpureis tingat sua corpora virgis. Ovid. *E tinga con rosso fuco il suo corpo.*

Volucrem viscata fallere virga. Ovid. *Uccellare co' panioni.* Virgis aliquem ad necem cædere. Cic. *Far morire uno sotto le vergate.* Virgas expedire. Cic. *Apprestare le verghe.* Virgis cædere, verberare, sauciare, lacerare latera, dorsum depolire. Plaut. *Vergheggiare, svergheggiare, bastonare, flagellare, spianar le costure.* Forem virga percutere. Liv. *Bussare coi fasci alla porta (il che faceva il littore, quando un magistrato voleva entrare da alcuno).* Multa pulsantur limina virga. Stat. *Frequenti magistrati bussano alla porta.*

Virgātor, ōris. *m.* Plaut. *Bastonatore, che percuote con verghe.*

Virgātus, a, um. Catul. *Vergato, vergolato, dogato, listato, addogato, divisato.*

Virgētum, i. *m.* Cic. *Boschetto di piante novelle.*

Virgĕus, a, um. Virg. *Vergato, vergolato, fatto di verghe.*

Virgea suppellex. Virg. *Canestri di vinchi.* Virgea flamma. Virg. *Fuoco acceso con verghe.* Virgeæ crates. Col. *Graticcie vergate.*

Virgidemĭa, æ. *f.* Plaut. *Vendemmia di busse, carpiccio (voce inventata per ischerzo da Plauto).*

Virgiliæ. V. Vergiliæ.

Virgĭnal, ālis. *n.* Apul. } *Natura, conno.*
Virginăle, is. *n.* Phœdr. }

Virginālis, e Cic. *Virginale, verginale, virgineo, vergineo, di vergine.*

Virginalis feles. Plaut. *Rapitore di vergini.*

Virginarĭus, a, um. Plaut. *Virgineo, di vergine.*

Virgindemĭa. V. Virgidemia.

Virginĕus, a, um. Tib. *Virgineo, vergineo, vergine, verginello, verginale, virginale, di vergine.*

Virgineum aurum. Mart. *Corona che si dava al vincitore dei giuochi di Minerva.*

Virginia, æ. e virgiuĕa, æ. *f. Inscr. ant. Nome d'affezione che il marito dava alla moglie sposata vergine.*

Virgĭnis, e. *Inscr. ant. Vergine, intatto.*

Virginisvendonĭdes. *Voce inventata da Planto che significa: venditore di vergini.*

Virginĭtas, ātis. *f.* Cic. *Virginità, verginità, pulcellaggio.*

Virginĭus, ii. *m. Inscr. ant. Nome di affezione che la moglie dava al marito sposato vergine.*

Virgo, ĭnis. *f.* —1— *Vergine, pulcella, donzella, fanciulla non ancora tocca da uomo:* Casta virgo. Cic. *Casta vergine.* —2— *Giovine, giovinetta:* Infelix virgo. Virg. *Infelice giovine (parla di Pasife, madre di tre figli, ma ancor giovine).* —3— *Vestale, vergine consacrata a Vesta:* Post virginum absolutionem. Cic. *Dopo l'assoluzione delle vestali.* —4— *Vergine, femmina degli animali non ancora coperta dal maschio:* Virginis ira leæ. Stat. *L'ira di vergine lionessa.* —5— *Vergine, intatto, non ancora tocco:* Qui terram virginem nactus. Plin. *Che avendo trovato un terreno intatto (non ancora scavato).* —6— *Vergine, nome di un'acqua condotta per un acquedotto in Roma;* Prope Virginis undas. Mart. *Presso le onde della Vergine.* —7— *Vergine (costellazione):* Splendenti corpore Virgo. Cic. *La Vergine dal corpo rilucente.* —8— *Astrea, giustizia:* Jam redit et Virgo. Virg. *Torna già la giustizia.*

Virgōsus, a, um. Pallad. *Ramoso, abbondante di rami.*

Virgŭla, æ. *f.* Cic. *Verghetta, vergella, verghettina, vergolina, bacchetta.*

Si omnia nobis quasi virgula divina suppeditarentur. Cic. *Se noi fossimo forniti come per incanto di ogni cosa.* Virgula vitrea striata. Sen. *Prisma.*

Virguiātus, a, um. Plin. *Vergolato, vergato, listato, addogato.*

Virgŭltum, i. *n.* Virg. *Virgulto, pollone, piantoncello.*

Virgulta vallis. Sil. *Valle piena di virgulti.*

Virguncŭla, æ. *f.* Juv. *Verginella, verginetta, pulzellina, fanciulla, pulzelletta, donzelletta.*

Viriātus, a, um. Non. *Valido, potente, di gran forza.*

Viricŭlæ, arum. *f. pl.* Apul. *Piccole forze.*

Viricŭlum, i. *n.* Plin. *Bulino, cesello.*

Virĭdans, antis. *part. pres.* Val. Flac. *Che rende verde, che fa verdeggiare.* V. Virido. — *Agg.* Virg. *Verdeggiante, verdicante, verde.*

Viridarĭum, ii. *n.* Cic. *Verziere, giardino, orto, brolo.*

Viridarĭus, e viridiarĭus, ii. *m. Inscr. ant. Giardiniere.*

Virĭde. *avv.* Plin. *Verde, di color verde.* — Viridius.

Viridĭa, um. *n. pl.* —1— *Verde, verdezza, verdume, verdura, verzura, le erbe e le piante verdeggianti:* Cisterna ædificiis, ac viridibus subdita. Sen. *Cisterna sottoposta agli edificii, ed ai verdumi.* —2— *Verziere, giardino:* Perambulante læta domino viridia. Phœdr. *Passeggiando il padrone per l'ameno giardino.*

Viridiarĭum, e viridiarĭus. V. Viridarium, e viridarius.

Viridicātus, a, um. Cic.) —1— *Verde,*
Virĭdis, e.) *verdeggiante:* In viridi ripa. Cic. *Su una verde riva.* —2— *Verde, novello, giovine, giovinetto:* Viridi ab ævo. Ovid. *Fin dall' età novella.* —3— *Verde, fresco, vegeto, florente, rigoglioso, vigoroso:* Viridique juventa. Virg. *Per la verde giovinezza.* —4— *Fresco, recente, novello:* Caseus adhuc viridis. Col. *Cacio ancor fresco.* — Viridum, Sen. *invece di viridium.* — Viridior, viridissimus.

Viride cælum. Plin. *Cielo sereno.* Viridis pallor. Virg. *Pallor di morte.* Viridis senectus. Virg. *Vecchiezza verde, vegeta, vigorosa.* Ut sonus earum esset viridior. Gell. *Perchè il loro suono fosse più vivo.*

Viridĭtas, ātis. *f.* —1— *Viridità, viridezza, verdura, verdezza, verdume, verdore, verzura, verde:* Terra elicit ex semine herbescentem viriditatem. Cic. *La terra cava dal seme un' erbosa verdura.* —2— *Forza, vigore, gagliardia, fiore:* Senectus aufert eam viriditatem. Cic. *La vecchiezza toglie siffatta gagliardia.*

Virĭdo, as, are. *a.* 1. Ovid. *Far verde, render verde.* — Viridans.

Virĭlis, e. —1— *Virile, maschio, da uomo:* Sumpsisti togam virilem. Cic. *Hai preso la toga virile.* —2— *Virile, maschio, prode, forte, animoso, coraggioso, bravo:* Acta illa res est animo virili, consilio puerili. Cic. *La bisogna fu menata con cuor virile, ma con senno puerile.* — Virilior, virilissimus.

Virilis pars. Lucr. *Il membro virile.* Col. *Testicolo.* Hor. *Ufficio da uomo.*